VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO

PER USO

DEGLI STUDIOSI DI BELLE LETTERE

NELLE REGIE SCUOLE DI TORINO

EDIZIONE QUARTA NAPOLITANA

CUI, OLTRE A QUELLE COSE CHE TROVANSI AGGIUNTE ALLE ANTERIORI EDIZIONI VENEZIANE E A QUELLA DI ROMA DELL' ANNO 1792, SONO STATI DI PIU' INSERITI MOLTISSIMI ALTRI VOCABOLI, FINORA TRALASCIATI, DA CLASSICI SCRITTORI RACCOLTI.

TOMO PRIMO.

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA ORSINIANA
MDCCCXXVII.

P R E F A Z I O N E.

Comecchè nella Prefazione posta in fronte della Parte Latina di questo Dizionario sieno abbastanza spiegate le cagioni, che n'hanno spinto ad intraprender quest' Opera, non per tanto giudichiamo, non doversi qui tralasciare di far palese la strada, che abbiamo secondo le nostre forze battuta, acciocchè ed i Giovani quel vantaggio ne traggano, cui si è da noi indirizzata ogni nostra fatica, e gli altri, che vorranno farne uso, in vece di sapercene grado, non ne riprendano, ed a torto ne accusino.

Convenevole cosa pertanto era, che siccome nella Parte Latina abbiamo noi in nostra Volgar favella tradotto non solamente ogni vocabolo, ma le migliori maniere di quella Lingua, che abbiam potuto rinvenire, niuna paroluzza lasciando, cui non ci siamo studiati di volgarmente tradurre; così altra parte di libro fosse quella, che tutte le Voci Toscane, le Frasi, o Modi di dire, ed i Proverbj comprendendo, col medesimo ordine in Lingua Latina trasportasse. Troppo inoltre necessario ne pareva, che dovendo i fanciulli con ottimo provvedimento imparare la Lingua Latina in una Gramatica, la quale in Toscano scieltissimo idioma con gran proprietà e purità è stata tradotta, pronto avessero un Vocabolario, in cui non solamente le voci comuni, ma quelle ancora, che trovansi negl' immortali scritti di coloro, che al buon tempo fiorirono, agevolmente potessero ritrovare. A questo s' arroge la necessità, che ha ciascuno di dar opera a puramente parlare e scrivere in sua natia favella; onde non tanto sono da lodarsi, quei che la sanno, quanto vituperevoli e d' ogni biasimo degni son quei, che non la sanno. Per la qual cosa con savissimo divisamento scrisse Marco Tullio, esser più sconcia e vergognosa cosa il non sapersi esprimere con purezza in Lingua Latina (la quale a' Romani era nativa), che lodevole il saperlo fare: *non tam præclarum est scire Latine, quam turpe nescire.*

Per giugnere a questo fine non c' è stato di bisogno di lungo tempo cercare, qual raccolta sceglier dovessimo, e quale autor seguire. È troppo noto il Vocabolario da' Signori Accademici della Crusca compilato, e troppo evidente si è, a chi dirittamente mira l' utilità insieme, e la gloria, la quale da questa, per ogni parte ragguardevole Opera è alla nostra Italia provenuta: conciossiacchè qui ordinatamente raccolte ed ispiegate trovansi quasi tutte le voci Italiane usate sì da quegli Scrittori, che fabbri furono del parlare materno (per servirci delle parole del Poeta maggiore), come ancora da quegli, i quali dietro le gloriose orme di questi dottamente e giudiziosamente camminando furono da' medesimi Accademici nel loro Vocabolario più fiate citati. Questo Vocabolario abbiam noi ciecamente seguito, trascrivendo per lo più le definizioni, o le spiegazioni medesime de' vocaboli, ch' ivi si ritrovano; e tanta in oltre è la stima, che d' uomini così dotti facciamo, e tanta riconoscenza a persone così benemerite di nostra favella professiamo, che qualora ci siamo imbattuti in alcune voci da essi, o per ispiegare un qualche vocabolo, o in altra qualunque forma usate, niuno scrupolo abbiamo avuto d' arricchirne questo nostro Vocabolario; giustamente credendo, che assai valevole ragione esser ne possa la sola loro autorità.

Una tale aggiunta di vocaboli insieme con altri ricavati dalle Opere di quegli Autori, che sono, come suol dirsi, testo di Lingua, speriam noi, che debba render più accettevole questa nostra fatica: e avvegnachè molte voci sieno per ritrovarsene in quelle lettere, delle quali ne abbiamo la ricca giunta, la quale cogli altri molti pregi, ond' ella è fornita, fa che la nuova ristampa del Vocabolario della Crusca sia bellissima e al sommo pregevole, con tutto ciò di buona fede confessiamo, che se non avessimo smarrite alcune carte, nelle quali parecchie voci avevamo per nostro studio già notate, assai più ne avremmo inserite. Alcune trovate le abbiamo in quel tempo appunto, che stampavansi gli ultimi fogli della lettera P; onde molte voci in quella lettera e nelle seguenti troveransi, che in vano cercheransi nel Vocabolario del 1691. Queste voci non le abbiamo senza pensarci raccolte, nè alla rinfusa affastellate sono in questo Dizionario, come le erbe de' prati: abbiam sempremai avuto presente all' animo quell' avvertimento, che lasciarono scritto que' savissimi uomini, che il Vocabolario del 91 accrebbero, ove dissero: *Come pur nel veder da noi citata alcun' opera di qualche Autor moderno, non pertanto si può prender argomento di quella scrittura, conciosiachè ve ne sieno tra esse Opere alcune e poco regolate e meno leggiadre, ma che bene a nostro uopo hanno vocaboli proprissimi, e maniere significanti, che mal' agevolmente rintracciar si sarebber potute d' altronde, e che troppo gran fallo sarebbe stato l' impoverirne la nostra Lingua.* Per questa unica ragione astenuti ci siamo di aggiugnere le voci di qualche Autore, il quale, quantochè citato alcune fiate da' Signori Accademici, era però stato da' medesimi in altre voci, che pur mancano al loro Vocabolario, trascurato. In questa nostra opinione ne ha gagliardemente confermati l' ultima edizione de' due tomi del Vocabolario; imperciocchè non possiamo in guisa alcuna darci ad intendere, che non solamente sieno esse sfuggite a' primi, a' secondi, ed a' terzi Compilatori, ma a questi ultimi ancora, i quali però oltre lo studio e la diligenza loro nel ripassare e spogliare di nuovo i medesimi Autori, potevano facilmente vederle in qualche raccolta. Per lo contrario d' alcun altro Autore ogni voce che n' è paruta nuova, e che non trovammo nel Vocabolario, l' abbiamo senza averne un menomo dubbio qui registrata, ben meritandolo la leggiadria dello scrivere di costui, non meno che l' intera perfettissima cognizione della Lingua, di cui non può a buona fede accusarsi, o dubitarsene. Il perchè più di cento vocaboli ricavati dalle Opere, ed in ispezie dalle ultimamente stampate dell' immortale Francesco Redi vedransi notati, (e molti più ne avevamo da porre, e posti gli avremmo, se, come si disse, non si fossero smarriti quegli spogli) ch' in istudiando, per approfittarci e nella materia di che trattano e nella Lingua, le Opere di sì degno Scrittore avevamo osservato. Abbiamo ancora qui inserite quelle voci, che il Signor Abate Jacopo Facciolati, uomo nella Repubblica Letteraria celebratissimo, ha poste nella sua Ortografia, e che non sono nel Vocabolario degli Accademici della Crusca. Così queste, come di quelle, che noi ritrovammo, si è tralasciato di citarne l' Autore, ond' estratte sono; sì perchè questo

Vocabolario ha avuto in mira l'utile de' giovinetti, che certamente non vogliono pigliarsi la briga di cercar quella tal voce nello Scrittore nominato; sì ancora perchè non essendo esse in gran numero, crediamo superfluo l'addurne l'autorità, e ci lusinghiamo di poter meritare appo loro colla fede serbata in tutto il restante quella credenza, che in altri casi per niuna guisa pretenderemmo: oltre che speriam noi, che ne' Tomi seguenti, i quali ardentemente aspettiamo, del nuovo Vocabolario della Crusca, saranno esse più riccamente portate. Finalmente, ove ci abbattessimo a troppo severi giudici, e niuna fede si ci volesse prestare, protestiamo, che non avremo alcuna difficoltà di aggiunger, quando che sia in una ristampa, che per ogni parte più compiuta promettiamo, il nome degli Autori, onde esse voci tratte sono.

Per quello che appartiene alla Ortografia, sì nella parte Italiana, che nella Latina, potrà di per se stesso ciascuno vedere, non esserci noi voluto legare ad alcuna; e comecchè abbiamo spezialmente in questa parte Italiana seguitata per lo più la Crusca, pure talora a bello studio la trascurammo; perchè i giovani vedessero, e sapessero, non esser certa ed inalterabile anche appresso i corretti Scrittori la maniera di scrivere; nella quale però, così nella Lingua Italiana, come nella Latina, poco è il divario, e nell'una non meno, che nell'altra maniera può correttamente scriversi in ambedue le Lingue. Quali sieno poi quelle voci, che meno rancide e viete essendo, possano sicuramente adoperarsi, e quali sieno quelle, che sentano del rancidume, e pensatamente debbansi porre in uso, non è stato nostro intendimento di additare: si è bensì per noi anche in questo fedelmente seguitato gli Accademici della Crusca, e quel vocabolo, ch' essi *Voce antica* chiamano, noi ancora per antico lo dichiariamo con questo segno » posto in principio di quei vocaboli. Si è anche procurato, che il suono breve, o lungo, che le voci hanno, fosse ai giovani manifestato, non già che noi vogliamo per questo entrare nell'intricatissima quistione degli accenti, o tenori, o tuoni, che li chiama il Mazzoni, e il Buommattei, ma sol tanto perchè e si togliesse l'ambiguità d'alcuni nomi, che nulla altro infra loro hanno di vario, se non l'accento, e fossero a dovere profferti alcuni altri, de' quali la posa, o giacitura della voce può esser ignota, e perciò o malamente, o a caso senza un tale soccorso bene si pronunzierebbero. Per questo motivo su quelle vocali, nelle quali si posa la voce, è posto un segno, o accento grave. Una tale diligenza si è avuta in tutte quelle, nelle quali giudicammo esservi necessaria per la giusta pronunzia, e n'è spiaciuto, che non siasi potuta praticare in quelle, nelle quali cadeva la giacitura della voce sulla prima vocale, dalla quale incominciavano; mancando nelle lettere majuscole l'accento, come nella parte Latina manca sul principio alla vocale ipsilon la quantità lunga, o breve.

Vedemmo bene, e l'avvertimmo nelle passate edizioni, che necessaria cosa era di premettere un indice di quegli Autori, de' quali gli Accademici della Crusca valuti si erano; e siccome ci risolvemmo di aspettare, che più copioso ed esatto fosse da' medesimi Accademici pubblicato, così ora, ch' egli è uscito alla luce; crediamo non doversi da noi in guisa alcuna omettere, acciocchè in quelle voci, che n'è riuscito di ritrovare, e che nel corpo di questa opera rapportansi, facilmente intender si possa l'Autore, onde estratte sono, e che noi fedelmente citiamo. E questo ci basta aver detto intorno alle voci Italiane.

Molto più ne resterebbe da dire sulla traduzione Latina, che d'ogni parola, e d'ogni frase ci siamo ingegnati di fare, se tutto volessimo qui scrivere. Prima però di spiegare brevemente quello mire, che pigliammo, protestiamo, che questo lavoro non avremmo noi intrapreso, se il Signore Abate Facciolati non si fosse sovente ristretto ad un solo significato Latino delle voci Italiane, il che quanto adattavasi all'intento suo, ch' era di fare *un semplice registro delle voci approvate, con la distinta notizia de' loro materiali elementi . . . . spiegando in brevi termini il principal significato delle voci men chiare*; altrettanto sconcia e vituperevol cosa sarebbe in noi stata, i quali procceriamo di additare a' giovani la maniera di latinamente esporre o i proprj, o gli altrui concetti espressi in nostra volgar favella. Ci è adunque convenuto di volgere e rivolgere, come ognuno può immaginarsi, molti e molti libri, non essendo in nostra balìa formar le parole Latine, ma di quelle adoperate dagli ottimi Latini Autori, ed in quella significazione appunto, in cui l'hanno essi adoperata, valerci. Di gran sollievo in quelle difficilissime e veramente nojose ricerche n'è stato il Vocabolario tante volte lodato de' Signori Accademici della Crusca, le traduzioni degli Autori Latini in Lingua Italiana fatte nel decimosesto secolo, il Tesoro della Lingua Latina, il Calepino, il Nizolio, e'l Dizionario dell' Abate Pietro Danet; e pei Proverbj, oltre quegli che il Vocabolario della Crusca latinamente spiega, grandissimo ajuto ne ha recato la raccolta di Angiolo Morosino, di cui i medesimi Accademici serviti si sono. Tutti però questi soccorsi non ci hanno impedito di ricorrere spesso a' fonti stessi. Imperocchè non solo del Tesoro della Lingua Latina, in cui è noto ad ognuno essere scorsi moltissimi abbagli, citandosi ora un libro per un altro del medesimo Autore, ora, che è più, un Autore per un altro; non solo dico, di quella per altro utilissima raccolta, ma degli altri Dizionarj ancora non ci siamo potuti interamente fidare. Un tal dubbio ne avrebbe portati a confrontare tutti quei passi Latini, i quali non ci ricordavamo distintamente d'avere in autore Latino ritrovati, se per la folla grandissima de' passi, per la scarsezza de' libri, e per la mancanza del tempo non fossimo stati obbligati alcune volte a prestar fede a' Compilatori, e passar sopra, almeno per ora, a queste nostre ragionevoli diffidenze. Egli è ben vero, che ove dubitammo della sincerità d'un qualche luogo Latino, non ci siamo quietati, finchè non l'abbiamo negli Autori medesimi riscontrato. Gli Autori Latini, de' quali ci siamo valuti nel dare a' vocaboli Italiani le voci corrispondenti Latine, sono gli ottimi, dove c'è riuscito di ritrovarne, quando poi con tutte le diligenti ricerche non ci è capitata alcuna parola di quegli Autori, la quale esattamente, o a un di presso il significato dell'Italiana comprendesse, allora o si è latinamente, il meglio che per noi si è potuto e saputo, espressa la significazione di quella, o l'abbiamo, che è ben di rado, lasciata senza il latino. Tanto oltre in questo è giunta la nostra delicatezza, o scrupolo, che voglia dirsi, che non avendo se non pochissime volte nominati gli Autori nelle semplici voci Latine, avvisando noi esser ciò superfluo in un' opera, di cui è una parte un Dizionario, ove quelle voci coll' Autore erano state poste: nulladimeno, quando le voci Latine corrispondenti s'erano ricavate da Autori di non perfetta lega, o erano di conio non interamente Latino, ci abbiamo artatamente soggiunto l'Autore. Si è su questo punto allargata alquanto, come suol dirsi, la mano, e non solo degli Autori non colti de' primi secoli dopo Cicerone, ma dove la necessità ci ha sforzati, degli altri ancora da quel fortunato secolo di Cicerone più lontani ci siamo serviti, non tralasciando di allegarne l'Autore. Da ciò crediamo potersene trarre qualche utile, se non per la purità del Latino parlare, almeno per la origine di quei vocaboli Italiani: imperciocchè o sia il linguaggio Italiano (tralasciando le tante e tante opinioni, quante sono

per avventura gli Autori, che n' hanno scritto) come più comunemente si crede, col parere particolarmente del Bembo, del Castelvetro, del Salviati, del Buommattei, e dell' Amenta, un mescolamento di parlar barbaro coll' originario, e proprio Latino, o sia come altri credettero, la favella volgare, o plebea antica Latina, che rimasa nella plebe e nelle persone men colte collo scadimento della Repubblica, e poi dell' Imperio Romano, e colla confusione e commerzio di tante barbare Nazioni, che inondarono e l' infelice Italia depredarono, perduto abbia solamente le terminazioni, che dai Letterati ricevute aveva, non la sustanza: certa cosa è, che noi da quella voce barbara Latina veggiamo esserne sovventemente nata la voce Italiana. Così avvenuto ci fosse di trovare anche negli Autori de' secoli bassi e barbari i vocaboli Latini corrispondenti ad alcune voci e frasi Italiane, che essendo; come saggiamente avvertesi nella Prefazione del nuovo Vocabolario della Crusca *totalmente nostre, e che esprimono usi nostrali, e alludono a cose nostre domestiche, ci è bisognato lasciarle senza il Latino, o il Greco corrispondente; perchè a cercare minutissimamente tutta la Latinità, e la Grecità barbara, e non barbara, impossibile era il rinvenirlo; e il circonscriverle con una lunga filastrocca di parole era peggior rimedio, che il lasciarle così senza nulla.* Di alcune voci, che tratte sono dall' Ebraico, e Greco idioma, ne abbiamo additato il valore col soggiunger subito appresso la medesima voce, V. G. V. Ebr. o V. E. cioè Voce Greca, voce Ebraica; e perchè la nostra Lingua cresciuta in tempo, che le sottigliezze Scolastiche erano in pregio, onde molti Autori pare, che ne abbiano fatto pompa, ella è abbondante di termini astratti de' quali per lo contrario scarsa apparisce la Lingua Latina; perciò non potendosi latinamente esporre questi termini altrimenti, che con voci Latine barbare, colle quali nelle Scuole quegli si spiegano, per contrassegnarli v' abbiam di poi scritto T. delle Scuole, vale a dire Termine delle Scuole. Lo stesso è praticato co' nomi delle erbe, e delle piante, e con quegli appartenenti a scienze, ed arti, come a Geometria, Medicina, Chimica, ec. ne' quali abbiam seguitato la regola de' medesimi Signori Accademici. Non si è però mai, salvo per inavvertenza troppo facile in Opere di questa sorta, lasciato di porvi T. o V. Eccle. Mat. ec. cioè Termine, o Voce Ecclesiastica, Matematica, dei Notomisti, dei Medici, e degli Speziali, ec.

Finalmente sbrigati da quello, che più necessario n' è paruto doversi avvertire, perchè questa, quale ch' ella sia, nostra fatica in pro ed utile tornasse di quei che verranno valersene; solo ci rimane da dire, che quegli errori, che nella stampa incontreransi, non alla nostra diligenza voglionsi attribuire, ma alla difficoltà di veder tutto, ed alle infermità, che ne hanno impedito di potere interamente, come nostro divisamento era, badarci. Per quegli errori poi, che sopra di noi unicamente cadono, che altra difesa possiam noi recare, se non se la malagevolezza del lavoro, e le deboli forze nostre? Ove però con dotti, e giusti Giudici abbiamo a fare, non dubitiamo, che almeno il lodevole nostro desiderio di giovare altrui non riceva la loro approvazione; ben manifesto essendo a' Letterati lo sterminato travaglio, che a condurre a fine perfettamente simili Opere si ricerca; e troppo noto è l' Epigramma dello Scaligero sopra la difficoltà e fatica di compilare Vocabolarj, perchè qui non s' abbia a riportare.

AVVISO DELLO STAMPATORE.

Le voci aggiunte nell' Edizione Romana furono contrasegnate con una crocella †, le voci antiquate con un asterisco *. Degli stessi contrasegni relativamente alle une, ed alle altre voci si è fatto uso in questa Edizione Napolitana, ch' è in tutto conforme a quella, eccetto nella correzione, ch' è certamente molto più esatta, essendosi in questa Edizione corretti moltissimi errori corsi in quella.

INDICE DEGLI AUTORI

Citati nel Gran Vocabolario della Crusca, colle Abbreviature, onde sono indicati, tratto dalla Tavola posta in fine del medesimo Vocabolario ultimamente stampato.

A

AG. Pan. Agn. Pand. Agnolo Pandolfini, o sia Trattato del governo della famiglia. Citasi il testo a penna, ed alcune volte l'impressione fatta in Firenze pe' *Tartini* e *Franchi* l'anno 1734. in 4.

Alam. Avarch. Gir. Colt. Poes. Rim. Eleg. Di Luigi Alamanni molte sono le opere, cioè Avarchide, Poema; si cita l'Edizione de' *Giunti* di Firenze del 1570. in 4. Girone il Cortese, Poema; si cita l'Edizione di Parigi del 1548. in 4. Coltivazione; si allega l'Edizione di Parigi fatta da *Roberto Stefano* nel 1546. in 4. Opere Toscane, o sia Poesie, e Rime raccolte in due Volumi, e stampate in Venezia per gli *Eredi di Lucantonio Giunta* nel 1542. in 8. per le Elegie nelle passate impressioni servissi d'un testo a penna.

Alber. Albertan. Volgarizzamento de' tre trattati di Albertano Giudice di Brescia; si cita l'edizione emendata da Bastiano de' Rossi detto l'Inferigno, fatta in Firenze l'anno 1610. in 4. Ne' luoghi dubbj però s'è avuto ricorso ad un testo a penna.

Alf. Paz. o *Alf. Pazz. Rim. Burl.* Rime burlesche di Alfonso de' Pazzi. Si è quasi sempre citata l'Edizione fatta di queste l'anno 1723. nel terzo volume delle *Rime Burlesche del Berni*, e di altri Autori.

Alleg. Met. Alleg. Metam. Allegor. Metamorf. Allegorie sopra le Metamorfosi d'Ovid. MS.

All., o *Allegr.*, o *Allegr.*, *Rim.* Lettere, e Rime d'Alessandro Allegri, stampate in diversi luoghi, e tempi.

Amb. Ber. o *Ambr. Bern. Cof.*, o *Cofan. Fur.* o *Furt.* Commedie di Francesco d'Ambra, e sono i Bernardi, stampate in Firenze presso i *Giunti* nel 1564. La Cofanaria, stampata da' *Giunti* in Firenze nel 1593. in 8. Il Furto. Nella passata impressione si citò l'Edizione di Venezia del 1567. in 8.; ma nell'ultima allegossi per lo più la stampata in Firenze da' *Giunti* nel 1564. in 8. come la più corretta.

Am. An. o *Amm. Ant.* Ammaestramenti degli Antichi, raccolti, e volgarizzati da Fra Bartolommeo da S. Concordio. Si cita la ristampa fattane in Firenze nel 1616. in 12. riveduta, e corretta dall' *Abbate Francesco Ridolfi*, ed alcuna volta ancora quella fatta nel 1734. in 4. da *Domenico Maria Manni* in Firenze.

Am. S. Pad. Amm. S. Padr., *Amm. SS. Padr.* Ammaestramenti de' Santi Padri. MS.

Annot. Deput. 73. Annotazioni de' Deputati sopra il Decamerone, *V. Deput. Decam.*

Ann. Van. Annot. Vang. Annotazioni sopra gli Evangeli. MS.

Ant. Alam., o *Rim. Aut. Alam.*, o *Stanz.* o *Stanz. Beccaf.* Rime alla Burchiellesca d'Antonio Alamanni, stampate in Firenze pe' *Giunti*, l'anno 1552. 1568. dietro alle *Rime del Burchiello*. La *Stanza* del medesimo sopra l'Etimologia del Beccafico, stampata nel terzo volume delle *Opere Burlesche del Berni, ed altri Autori.*

Arcad. Sann., *Arcad. Sannaz.* Arcadia di Sannazzaro, *V. Sannaz. Arcad.*

Arid. Aridosio, *V. Loren. Med. Arid.*

A. Fur. Arios. Fur. Arios. cinq. Cant. o 5. *Cant. Ar. Sat. Arios. Fur. Arios. Rim. Ar. Rim. Arios. Cas.* o *Cassar. Len. Neg. Supp.* Opere di Lodovico Ariosto, e sono L'Orlando Furioso, Poema eroico. Si citano le migliori Edizioni, e più frequentemente quella del *Valgrisio* fatta in Venezia nel 1603. in 4. I cinque Canti, i quali seguono la materia del Furioso. Le Satire. Si citano le migliori Edizioni. Le Rime. Si allega l'Edizione di Venezia del 1552. in 8. Le Commedie quattro, cioè la Cassaria, la Lena, il Negromante, ed i Suppositi. Alcune sono in verso, ed altre in prosa. In ambedue le forme sono citate, ma più frequentemente quelle di verso, e dell'Impressione per lo più del 1724. in 8. sotto la data di Firenze.

Arrig. Arrighetto, o sia volgarizzamento d'un Trattato dell'avversità della fortuna d'Arrigo da Settimello. Nell'ultima impressione vien citata l'Edizione fatta da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1730. in 4.

Art. Vetr. Ner. Arte Vetraria di Antonio Neri, stampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1612. in 4.

Att. Apost. Volgarizzamento di alcune cose degli Atti degli Apostoli *V. Lib. Op. Div.*

B

† *BAldel.* Baldelli Francesco traduzione de' comentarj di Cesare.
Bart. Ben. Bartol. Ben. Rim. Rime di Bartolommeo del Bene.

† *Battagl.* Battaglini Monsignor Marco Vesc. di Nocera Storia de' Concilj. Annali del Sacerdozio, e dell'Impero.

Bel. Man. o *Bella Man. Rim. Ant.* Rime di Giusto de' Conti da Valmontone, intitolate Bella mano. Nella presente impressione, oltre la stampa fatta fare in Parigi l'anno 1595. da *Jacopo Corbinelli*, si è adoperata anche la ristampa fattane in Firenze da' *Guiducci e Franchi* nel 1715. in 8.

† *Bellat.* Bellati P. Antonio Francesco della Comp. di Gesù Prose Sacre, ed altre sue opere.

Bellinc. Son. Rim. Canz. Cap. Sest. Sonetti, Canzoni, Capitoli, Sestine, ed altre Rime di Bernardo Bellincioni. Si cita l'impressione fatta in Milano l'anno 1493. in 4. corretta di mano del Senator Filippo Pandolfini.

Bemb. Asol. Letter. Pr. o *Pros. Rim. Stan. St. Stor.* Opere del Cardinal Pietro Bembo, cioè Asolani. Si cita la stampa fatta in Venezia nel 1530. in 4. per *Giovannantonio e Fratelli da Sabbio.* Lettere Volgari. Adoprasi nella presente edizione la stampa fatta in Venezia nel 1575. in 8. Prose intorno alla volgar lingua. In questa edizione si cita la stampa del 1549. in 4. fatta dal *Torrentino.* Rime, cioè Sonetti, Canzoni, Madrigali, Capitoli, e Stanze. Si citano in questa edizione le stampate dal *Giolito* nel 1654. in 12. Volgarizzamento della Storia Latina di Venezia stampata in Venezia nel 1552. in 4.

Benc. Raf. V. Volgar. Raf.

† *Bentiv.* Ercole Bentivoglio Satire. Rime.

Benv. Cell. Oref. Vit. Opere di Benvenuto Cellini, cioè due Trattati della Oreficeria, e della Scultura, stampati in Firenze nel 1731. in 4. Vita sua scritta da se medesimo. MS.

Bern. Orl., *Rim. Cat.* o *Catr. Mogliaz.* Opere di Francesco Berni, cioè Orlando innamorato, Poema rifatto. Si cita la stampa di Venezia per gli *Eredi di Lucantonio Giunta* nel 1541., e 1545. in 4. e quella, che ha la data di Firenze, ed è impressa nel 1725. in 4. Rime Burlesche. Si allega la raccolta stampata in due parti in Firenze nel 1548. e 1555. in 8. e quella ancora stampata nel 1723. in tre volumi in 8. colla data, parte di Londra, e parte di Firenze. Catrina, atto scenico, rusticale, e il Mogliazzo trasmesso pure in versi. Nella presente impressione si cita la stampa di Napoli.

Bert. Rim. Canz. Son. Rime burlesche di Romolo Bertini. In questa impressione si citano le stampate nel terzo volume delle opere burlesche del Berni.

Bib., e *Bib. Red.* Volgarizzamento della Bibbia. MS. del Redi.

Bind. Bon. R. A. Rime Antiche di Bindo Bonichi stampate in Roma dal *Grignani* nel 1614. in foglio.

Bocc. Proem. Intr. Introd. g. nov. Canz. Concl. o *Conclus. Amet. Amor. Vis.*, o *Am. Vis. Com. Dant.*, o *sopr. Dant. Fiamm. Filoc. Filostr. Laber.*, o *Lab. Lett. Ninf. Fies.*, o *Fiesol. Tesеid. Testam.* o *Test. Ult. Dant.* Opere di Giovanni Boccac., cioè, Decamerone, si cita il Proemio, l'introduzione, il principio, e'l fine di ciascuna giornata, le novelle, le canzoni, e la conclusione della stampa di Firenze *de' Giunti* del 1587. alcuna volta si è usata l'edizione d'Amsterdam del 1718. in due volumi in 8., e alcuna volta il testo Manelli. Ameto. E' stata citata l'Edizione di Firenze per gli *Eredi di Filippo Giunti* l'anno 1521. Amorosa visione. Nella presente visione si è adoperata la stampa del *Giolito* in Venezia nel 1558., e alcuna volta si è ricorso ad un Testo a penna. Comento sopra i primi sedici Capitoli dell'Inferno di Dante. Si è usato un Testo a penna, e l'edizion del 1724. in due T. in 8. colla data di Firenze. Fiammetta. Si citano le stampe, ora di *Filippo Giunti* del 1594. in 8., ora di *Bernardo Giunta* del 1533. in 8. ed ora i Testi a penna. Filocolo. Si adoperano le Stampe di Firenze di *Filippo Giunti* del 1594. in 8., ed i Testi a penna. Filostrato. MS. X. Laberinto d'amore, o sia il Corbaccio. Si cita l'edizione di Firenze per *Filippo Giunti* l'anno 1594. in 8. e talora si è ricorso al MS. Manelli Lettere. Nella presente impressione si è citata la stampa di Firenze da' *Tartini e Franchi* del 1723. in 4. Ninfale Fiesolano. MS. Teseide MS. X. Testamento. Si cita lo stampato l'anno 1573.

da' *Giunti* dietro al Proemio delle ennotazioni de' Deputati. Vita di Danta Alighieri. Si cita l' edizione fatta dal *Sermartelli* in Firenza l' anno 1576. in 8. e quella ancora fatte da' *Tartini e Franchi* nal 1723. in 4.

Boez. Volgarizzamentu della Consolazione Filosofica di Boezio. Nelle altre impressioni servissi d' un testo a penna, in questa alcuna volta della stampa del 1735. fatta in Firenze da *Domenico Maria Manni* in 4.

Boea. Varch. V. Varchi Boea.

Borg. Orig. Fir. Fies. Tosc. Colon. Rom. Col. Lat. Col. Mil. Fast. Arm. Mon. Fir. disf. Fir. ried. Fir. lib. Vesc. Fior. Alb. Fam. Fior. o *Disc. Alb. Famigl. Fior.* Opera, o sia Discorsi di Monsignor Vincenzo Borgini, stampati l' anno 1584. in dua volumi in 4. *pe' Giunti*, e sono dell' origine della città di Firenze. Della Città di Fiesole. Della Toscana, e sua Città. De' Municipj, a dalla Colonie Romane. Dalla Colonia Latine. Delle Colonia Militari. Da' Fasti Romaui, e del modo di citare gli anni. Delle Arme delle famiglie Fiorentine. Della Moneta Fiorentina. Se Firensa fu spianata da Attila, o riedificata da Carlu Magno. Se Firenze ricuperò la libertà da Ridolfo Imperatore. Trattato della Chiesa, a da' Vescovi Fiorentini. Discorso del modo di fare gli alberi delle famiglie Fiorentine. Discorso, ch' è stampato a parte, si cita l' Edizione *de' Giunti* di Firenze del 1602. in 4.

Borg. Rip. o *Ripos.* Il Riposo di Raffaello Borgini. Si cita lo stampato in Firenze per *Giorgio Marescotto* nel 1584. in 8. a più frequentemente lo stampato da *Nestunus* e *Mouluche* in 4. nel 1730.

Bronz. Rim. Burl. Rime Borlesche di Agnolo, e di Cristofaro Allori Bittori, detti i Bronsini. Si ellega la Raccolta delle Opare burlesche, stampate da' *Giunti* in due Tomi, e l' ultima in tre tomi del 1723.

Brun. Lat. Tesor. Favolel. Penit. Pat. o *Pataf. Rett.* o *Rettor.* Opere di Ser Brunetto Latini, cioè Tesoro volgarizzato da Bono Giamboni. Si cita la Stampa di *Marchiò Sessa* in Vinagia del 1553. in 8. ma si sono consultati alcuni Testi a penna. Tesoretto, o Favolallu, o Favoletto. Tasto a penna, ed in questa impressione alcuna volta si è adoperata l' ediziona del *Grignani* in Roma del 1642. in foglio. Trattato della Penitenza, ch' è una parte del Tesoretto. Pataffio. MS. Volgarizzamento dalla Rettorica di Marco Tullio. Di questa, oltre i Testi a penna, citasi ancora la stampata nel 1734. in 4. in Firanza da *Domenico Maria Manni.*

Buon., o *Buonar. Rim.* Rime di Michelangelo Buonaroti il vecchio. Si cita l' esemplare stampatu da' *Giunti* in Firenae l' anno 1625. e la ristampa fattane in 8. de *Domenico Maria Manni* nel 1727. in Firenze.

Buonar., o *Buon. Fier. Tanc. Cical.* Opera di Michelangele Buonaroti il giovine. La Fiera, Commedia, e la Tancie, Commedia Rusticale. Si cita più frequentementa l' impressiona fatta da' *Tartini e Franchi* in Firenze l' anno 1726. in fogliu. Cicalate impresse nel tomo primo della Parte terza delle Racoolte di prose Fiorentine, stampate in Firenze pe' *Tartini e Franchi* 1723.

† *Buommat.* Benedetto Buommattei della Lingua Toscana lib. 2. Origini dolla lingua Toscana. Trattato della lingua. Regola della lingua.

Burch. o *Burch. Son. Bat. Alb. Son. M. Anselm. Son. M. Nic. Son. M. Ros.* Sonetti del Burchiellu, ad altri mandati al medesimo da Messer Battista Alberti, Messer Anselmo, Messer Niccolò, Messer Rosello d' Arezzo. Si cita l' ediziona da' *Giunti* di Firenze del 1752. in 8.

But. e *But. Inf. Purg. Parad.* Comento ovvero Lettere di Francesco da Buti sopre il Poema di Daute. MS.

C

CAn. Carn. o *Carnasc.* Libro di Canzoni, comunemente dette Canti carnascialeschi, stampato in Firenze l' anno 1759. in 8. per *Lorenzo Torrentino.*

Cap. C. Discipl. Capitoli della Compagnia de' Disciplinanti. MS.

Cap. Imp., o *Impr.* Capituli della Compagnie della Madonna dell' Impronetta. Testo a panna.

Carlo. Fior. Considerazioni di Carlo Fioretti da Vernio. Si cita la Stampa di Firenze del *Padovani* del 1786. in 8. e de' *Tartini e Franchi* nella raccolta delle Opere di Torquato Tasso in sei volumi in foglio del 1724.

Car. Lett. Car. Mat. o *Mattac.* Lettere familiari del Commendatore Annibal Caro, e dieci Sonetti burleschi appellati *Mattacini.* Di quelle si cita la stampa de' *Giunti* di Venezia in 4. del 1581., ed in questa impressione ancor quella di Padove in 8. del 1725. di questi la stampa di Parma del 1558. in 4.

Cas. Rim. Oraz. Galat. Uf. Com. Lett. istruz. Card. Caraf. Rim. burl. Opere di Monsignor Giovanni della Casa, cioè Rime, Orazioni. Il Galateo. Trattato degli Ufficj comuni. Lettere. Istruzione al Cardinal Caraffa. Rima burlesche. Si cita di tutte le Opera, eccettuando l' Orazion della lega, ch' è nelle Prose Fiorentine, e le Rime burlesche, che sono nella Raccolta di tali Rima, la Stampa di Firenze per *Giuseppe Manni* l' anno 1707. in tre volumi in 4.

Cavalc. Discipl. Spir. o *Spirit. Frutt. Ling. Med. Cuor. Tratt. Penit. Pungil. Specch. Croc. Trat. pazien. Tratt. Viz. e Virt. Stoltiz.* Disciplina Spirituale. Trattato de' frutti della lingua. Medicina del cuore. Trattato della penitenza. Pungilingua. Specchio della Croce. Trattato della pazienza. Trattato delle trenta stoltizie dell' uomo di Fra Domenico Cavalca. Si citano per lo più i Testi a penna.

Cecch. Dot. Mogl. Corred. Stiav. Donz. Incant. Spirit. Dissim. Servig. Esalt. Croc. Proverb. Angiul. Son. a Dan. Comedie di Giovammaria Cecchi, cioè, la Dote. La Moglia. Il Corredo. La Stiava. Il Donzello. Gl' Incantesimi. Lo Spirito. I Dissimili. Il Servigiale. L' Esaltazione della Croce. Delle prime sette si cita la stampa di *Bernardo Giunti* di Venezia del 1585. in 8. talvolta si è citata l' edizione del *Giolito* in Venezia del 1550. in 8. Del Servigiale si cita l' edizione de' *Giunti* di Firenze dal 1550. in 8. Della Esaltaziuna della Croce la stampa dal *Sermartelli* del 1501. in 8. La raccolta ed esplicazione de' proverbj. Sonetti contro Dante di Cecco Angiulieri. MS.

Chiabr. Rim. e *Poes.* Rime, e Puesia diverse di Gabriello Chiabrera. Si citano le più corrette Edizioni.

Cin. Rim. Ant. Son. Sonetti, a altre Rime antiche di Messer Cino da Pistoja. Si cita la Stampa del 1550. in 8.

Ciriff. Calv. S. o *Strad.* e *Ciriff. Calv.* Ciriffo Calvaneo, e il Povero avveduto, Romanzo in Prosa MS. dello Stradino. Il medesimo in ottava Rima. Si cita, oltre un Testo a penna, l' Ediziona di Venezie del 1735. in 4. e de' *Giunti* di Firanze del 1572. in 4.

Chir. M. Gughel. Piac. Chirurg. M. Guglielm. Volgarizzamento d' un Trattato di Chirurgia, o Cirurgia di Maestro Guglielmo da Piacanza. MS.

Coll. Ab. Is. o *Isac.* Volgarizzamento della collasione dell' Abate Isac stampato da' *Tartini, e Franchi* nel 1720. in 4. in Firenza. Nella passata edizioni si citò un Tasto a penna.

Col. S. o *SS. Pad.* Volgarizzamento della collazione da' S. Padri MS.

Com. o *Com. Dant.* Comento, o sia Comentatora di Dante. MS.

Com. Ovvid., o *Com. Ovvid. Pist.* Volgarizzamento di alcuna spiegaziune, o Comento sopra la Pistole di Ovvid. Testo e penna.

Com. Mantell. Compagnia del Mantellaccio. Puesia burlesca. Si cita ora la stampa da' *Giunti* in Firenze del 1568. a ora altra in Firenze del 1572.

Cop. Rim. burl. Copp. Canz. Gatt. Rime burlesche di Francesco Copperra, stampate da' *Giunti* nel secondo volume delle Opere burlescha nel 1555. in 8. Tra queste è la Canzone della perdita della soa Gatta.

Cortig. Castigl. Il Cortigiano dal Conte Baldassarre Castiglione. Si è seguitata l' impressiune d' Aldo, e talvolta quella del *Giolito* del 1559. in 8.

Cosc. S. Bern. Volgarizzamento d' un Trattato dalla coscienza di S. Bernardo. MS.

Creaz. Mond. Volgarizzamento d' un Trattato della Creazione del Mondo. MS.

Cr. o *Cresc.* Volgarizzamento del Trattato dell' agricoltura di Piatro de' Crescenzi. Oltre l' edizione di *Cosimo Giunti* in Firenza del 1605. in 4. si sono consultati due ottimi MS.

Cronichet. d' Amar. o *d' Amaret.* Cronichetta trascritta da Amaretto Manualli, stampata con altre antiche scritture da *Domenico Maria Manni* nel 1735. in Firenze in 4.

Cron. Mor. o *Morel.* Cronica di Giovanni Morelli, stampata da *Tartini e Franchi* in Firenze nel 1718. in 4.

Cron. Vell. Cronica di S. Donato Velluti stampata in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731. in 4.

Crusc. Stacc. Stacciata prima della Crusca stampata in Firenze nel 1584. in 8. e ristampata da' *Tartini e Franchi* nel tomo V. della Opere del Tasso nel 1624. in fogliu.

Curz. Marignoll. o *Marign. Rim. burlesc.* Poesie, o Rime burlesche di Curzio Marignolli. MS.

D

DAnt. Inf. Purg. Parad. Com. Convic. Vit. nuov. Canz. Rim. Opere di Dante Alighieri, cioè, Puema, o Commedia divisa in tre parti, dette Inferuo, Purgatorio, Paradiso. Si cita la stampa di Firenze di *Domenico Manzini* del 1595. in 8. e di *Giuseppe Comino* in Padova del 1727. in tre Tom. in

S. Convivio stampato dal *Sessa* in Venezia nel 1531. ed in Firenze da' *Tartini*, e Stampa del *Sermartelli* di Firenze del 1576. in 8., e de' *Tartini e Franchi* del 1723. in 4. Canzoni, e altre Rime. Si citano le stampate nella Raccolta de' Poeti antichi, impressa da' *Giunti* in Firenze nel 1527. le inserite nell'accennata edizione de' *Tartini e Franchi*, un Sonetto, ch'è nella Raccolta de' Poeti Antichi dietro la Bella mano, ed altre Rime. MS.

Dav. Corn. Tac. o Dav. Scism. Camb. Mon. Oraz. Cos. gen. delib. Acc. Colt. Opere di Bernardo Davanzati, cioè, volgarizzamento delle Opere di Cornelio Tacito. Si cita l'edizione in Firenze di *Pier Nesti* del 1637. in foglio. Scisma d'Inghilterra. Notizia de' Cambj. Lezione delle monete. Orazione in morte del Gran Duca Cosimo I. Orazione in genere deliberativo. Accusa data dal Silente al Travagliato. Coltivazione Toscana. Di tutti questi Opuscoli si cita l'edizione de' *Massi* e *Landi* di Firenze del 1638.

† *Davil.* Enrico Caterino Davilla. Storie delle guerre civili di Francia.

Declamaz. Quint. Volgarizzamento delle Declamazioni di Quintiliano.

† *Del Pap.* Giuseppe del Papa della natura del caldo e del freddo, della natura del secco, e dell'umido.

Demetr. Fal. Demetr. Segn. Volgarizzamento di Demetrio Falereo, fatto dall' *Agghiacciato*, cioè *Pietro Segni*, e stampato in Firenze da *Cosimo Giunti* nel 1603. in 4.

Deput. o *Dep.* o *Decamer.* Annotazioni, e Discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone, fatte da' Deputati da loro Altezze Sereniss. sopra la correzione di esso Decamerone stampato l'anno 1573. ed impressi da' *Giunti* nel 1574. in 4.

Dial. Imperf. Dialoghi del Priore Orazio Rucellai. MS.

Dial. S. Greg., o *Gregor. M.* Volgarizzamento de' Dialoghi di San Gregorio. Si è citato un testo a penna, e la stampa di Firenze per *Gio. Stefano di Carlo da Pavia* del 1515. in 4.

Diar. Mon. o *Monal.* Diario, overo Giornale, o Cronichetta di Guido Monaldi, stampato dietro le Storie Pistolesi da' *Tartini* e *Franchi* in Firenze nel 1733. in 4.

Difend. Pac. Difenditore della pace. MS.

Din. Comp. o *Din. Comp. Dic.* o *Dicer.* Storia di Dino Compagni, impressa da *Domenico Maria Manni* nel 1728. in 4. Diceria, ovvero Orazione. MS.

Disc. Calc. Discorso del Calcio di Giovanni de' Bardi. Si citano per lo più l'edizioni di Firenze del 1688. in 4.

Disc. Com. M. G. Discorso sopra le Comete di Mario Guiducci, stampato fra le opere del Galileo, impresso da' *Tartini* e *Franchi* nel 1718.

Dittam. Dittamondo, Poema di Fazio degli Uberti. MS.

D. Gio. dalle Cell., o *Don. Giov. Cell.* Lettere di Don Giovanni da Carignano, scritte dalle Celle di Vallombrosa. Si citano due Testi a penna, e lo stampato da' *Tartini* e *Franchi* nel 1720. in 4. in Firenze.

Dottr. Joc. Dant. Dottrinale, Poesia di Iacopo figliuolo di Dante Alighieri. MS.

E

ESord. Num. o *Numid.* Esordj de' Numidi. MS.

Esord. Rom. o *Roman.* Esordj de' Romani. MS.

Espos. Metam. Esposizioni delle Metamorfosi di Ovidio. MS.

Espos. P. N. o *Pat. Nos.* Esposizione del Pater Noster. MS.

Espos. Salm. Volgarizzamento delle Esposizioni de' Salmi. MS.

Espos. Vang. Esposizione de' Vangeli di Fr. Simone da Cascia. MS.

F

† *FAG.* Fagiuoli Gio. Battista, commedia il Cicisbeo, e tutte le altre commedie raccolte in più volumetti. Prose.

† *Faust. or. Cic.* Fausto da Longiano il duello. Epistole di Cicerone tradotte. Orazioni di Cicerone tradotte. Filippiche tradotte.

Fav. Esop. Volgarizzamento delle Favole d'Esopo. MS.

Feo Belc. Poesie, e Prose di Feo Belcari. MS.

Filic. Canz, o *Rim.* Canzoni, o Rime del Senator Vincenzo da Filicaja, scritte a penna, o stampate da *Pietro Matini* in Firenze nel 1707. in 4.

F. V. o *Filip. Vil.* Aggiunta fatta da Filippo Villani alla Storia di Matteo Villani suo Padre. Si cita la stampa di Firenze, e talora un Testo a penna.

Fior. Virt. o *Virt.* Libro intitolato Fior di Virtù. MS.

Fior. o *Fioret. Cron.* Fioretti di Croniche. MS.

Fior. Cron. Imper. Fioretto di Croniche degl'Imperadori. MS.

Fior. o *Fioret. S. Franc.* Fioretti di S. Francesco, libro stampato da' *Tartini e Franchi* nel 1718. in 4.

Fior. Ital. Fiorità d'Italia. MS.

Fir. o *Firenz. As.* o *Asin. Disc. Anim.* o *An. Lett. Lod. Don. Rag.* o *Ragion. Nov. Disc. Lett.* o *Lett. Don. Prat. Dial. bell. Don.* o *Don. Rim. Luc. Trin.* o *Trinunz.* Opere d'Agnolo Firenzuola, cioè Traduzione dell'Asino d'oro d'Apulejo. Si citano l'edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1598. e 1603. in 8. Discorsi degli Animali. Lettere a Messer Claudio Tolomei in lode delle Donne. Ragionamenti. Novelle otto. Discacciamento delle nuove lettere. Lettere alle Donne Pratesi, che precede il Dialogo delle bellezze delle Donne. Si cita di tutte queste Opere l'edizione del *Torrentino* del 1552. in 8. Rime stampate in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1541. in 8. Si citano anche le impresse nella Raccolta delle Opere burlesche del Berni. Talvolta di tutte le Opere del Firenzuola si è citata l'edizione del 1723. di Firenze in tre volumi in 8. Lucidi, Commedia stampata in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1549. in 8. Trinunzia, Commedia stampata dal medesimo nel 1551.

Fr. Giord. Prediche di Fra Giordano da Ripalta. MS.

Fr. Jac. Cess., o *da Cess.* Volgarizzamento del Trattato del giuoco degli Scacchi di Fra Jacopo da Cessole. MS.

Fr. Jac. o *Jacop. T.* o *Tod.* Poesie di Fra Jacopone da Todi. Si cita la stampa di Venezia del 1617. in 4. ma più frequentemente un MS.

Franc. Barb., o *Barber.* Poesie di Messer Francesco da Barberino. Si cita la stampa di Roma per *Vitale Mascardi* l'anno 1640. in 4.

Franc. Sacch. Nov. Op. div. Novelle di Franco Sacchetti. Si cita la stampa di Firenze del 1724. in 4. Opere diverse MS. le quali sono di Franco Sacchetti, di Angelo da San Gimignano, di Alberto degli Albizi, di Andrea da Pisa, di Andrea di Pietro Malavolti, di Antonio Alberti, di Antonio Arismetta, e Astrologo, di Antonio Cocco da Vinegia, di Antonio da Faenza, di Antonio Medico, di Antonio Piovano, di Antonio Pucci, di Astorre Manfredi, di Bartolommeo di Castel della Pieve, di Benno de' Benedetti, di Bennuccio da Orviato, di Bernardo Medico, di Ciscranoe de' Pirccliuomini da Siena, di Dolcibena, di Donato Acciajuoli, di Filippo di Ser Albizio, di Francesco da Colligrano, di Francesco degli Organi, di Francesco di Messer Simone Peruzzi; di Giovanni di Amerigo, di Ser Zello, di Giovanni di Ser Gherardo da Prato, di Giovanni Mandini da Pienettolo, di Lodovico degli Alidogi, di Maffeo Librajo, o de' Libri, di Matteo da San Miniato, di Michel Guinigi, di Niccolò dalla Botte, di Ottolino da Brescia, di Bino degli Ordelaffi, di Venanzio da Camerino, di di Ugo delle Paci.

G

GAl. Com. Geom. Dif. Capr. Gall. o *Galleg. Meccan. Bilanc. Macch. Sol. Sagg. Dial. Nuov. Scienz. Dial. Mot. Loc. Lett. Nunz. Sider. Operaz. Astron. Sist. Cop. Tog.* Opere di Galileo Galilei, cioè, Operazioni del Compasso Geometrico, e Militare. Difesa contro le calunnie, ed imposture di Baldassar Capra. Discorso intorno alle cose galeggianti. Discorso intorno alla Scienza Meccanica. Bilancetta. Istoria, e Dimostrazioni intorno al macchie Solari, e loro accidenti. Saggiatore. Discorsi. Dimostrazioni Matematiche intorno a due nuove Scienze attenenti alla Meccanica, ed a' movimenti locali. Lettere. Nunzio sidereo. Operazioni Astronomiche. Si cita la Stampa di Bologna per gli *Eredi del Dozza* del 1656. in due volumi in 4. 1718. Dialoghi sopra i sistemi del mondo. Si cita l'edizione di Firenze di *Giambatista Landini* del 1632. in 4. Capitolo in biasimo della Toga, impresso tra le opere burlesche del Berni.

Gell. Lett. o *Gell. Lett. Petr. Capr. Bocc. Circ. Sport.* Opera di Giambatista Gelli, cioè Lettura, o Lezioni sopra diversi luoghi del Petrarca, e di Dante. Si cita la stampa di Firenze del *Torrentino* del 1551. in 8. Lettere sette sopra l'Inferno di Dante. La prima impressa dal *Sermartelli* nel 1554. in 8. e le altre dal *Torrentino* nel 1555. 1556. 1558. 1561. in 8. Capricci del Bottajo. Si citano le due edizioni del *Torrentino* del 1548. e del 1551. in 8. La Circe. Si cita la Stampa del *Torrentino* del 1549. in 8. La Sporta, Commedia stampata da' *Giunti* di Firenze del 1500. o 1602. in 8.

Genes. Volgarizzamento della Genesi. MS.

Gioc. o *Giachet. Malesp.* Continuazione della Storia Fiorentina di Giachetto di Francesco Malespini.

Giac. Oraz. Orazioni di Lorenzo Giacomini Tebalducci Malespini, stampate dal *Sermartelli* nel 1597. in 4.

Giac. Col. Son. Petr. Sonetto di Giacomo Colonna a Messer Francesco Petrarca, Stampato dal *Roviglio* nel 1574.

Giambul. o *Giamb. Gell. Stor. Europ.* Il Gello di Messer Pier Francesco Giambullari. Si citano le due edizioni di Firenze del

Doni del del 1546. in 4. e del *Torrentino* del 1549. in 8. Storia d' Europa Stampate in Venezia per *Francesco Senese* nel 1566. *in* 4.
Giard. Cons. Volgarizzamento del libro intitolato Giardino di consolazione, fatto da Bono Giamboni. MS.
Gio. Dond. Son. Petr. Sonetto di Giovanni Dondi a Messer Francesco Petrarca, stampato dal *Roviglio* nel 1574.
G. V. o *Giov. Vill.* Storia di Giovanni Villani stampata in Firenze per *Filippo* e *Jacopo Giunti* nel 1587. in 4. Si è però spesso avuto anche ricorso a' Testi a penna.
Gr. o *Grad. S. Gir.* o *Girol.* Volgarizzamento dell' Opera intitolata Gradi San Girolamo, stampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1729. in 4.
Guar. Rim. Past. Fid. Rime di Battista Guarini. Pastor Fido, Tragicommedia. Si citano le migliori edizioni.
Guicc. Stor. Storia d'Italia di Francesco Guicciardini. Si cita ora la Stampa del *Torrentino* del 1561. in foglio, ed ora le più moderne, e corrette edizioni.
Guid. G. o *Giud.* Volgarizzamento della Storia della Guerra Trojana di Guido Giudice dalle Colonne di Messina. MS.
Guit. Lett. Rim. ant. Lettere di Frà Guittone di Arezzo. MS. Rime antiche. *V. Rim. Ant.*

I

IMit. o *Imitaz. Vit. Crist.* Imitazione della Vita di Cristo. MS.
Intr. Vir. o *Introd. Virt.* o *alle Virt.* Introduzione alle Virtù. MS.

L

LAsc. Rim. Guer. Mostr. Gelos. Spirit. Streg. Sibil. Pinz. Parent. Nov. Opere d' Antonfrancesco Grazzini, detto il Lasca, cioè Rime. Si citano per lo più MS. e alcuna volta le stampate nel terzo volume dell' Opere burlesche del Berni. Nella Guerra de' mostri, oltre a' Testi a penna, si è citata anche la stampa di Firenze di *Domenico Mansani* del 1583. in 4. e quella del 1612. in 12. Commedia sei, cioè la Gelosia. Si cita l'edizione di Firenze nelle Case de' *Giunti* del 1551. in 8. La Spiritata, impressa pure da' *Giunti* in Firenze nel 1561. in 8. La Strega. La Sibilla. La Pinzochera. I Parentadi. Si cita l' edizione di Venezia per *Bernardo Giunti* e *fratelli* del 1582. in 8. Novalle. MS.
Leggend. Asc. Cr. Leggenda dell' Ascensione di Cristo. MS.
Legg. Giob. o *S. Giob.* Leggenda, o sia Vita di Giob. MS.
Legg. Invenz. Croc. Leggenda dell' Invenzione della Croce. MS.
Leggend. Sant. o *Legg. S. B. V.* Leggende di Santo. MS.
Legg. Nat. S. G. B. Leggend. S. Gio. Bat. Leggenda di S. Giovanni Battista, o sia della Natività di S. Giambatista. MS.
Leggend. S. Umil. Leggenda, o Vita di Santa Umiliana de' Cerchj. MS.
Leggend. Spir., o *Spir. S.* Leggenda dello Spirito Santo, stampata da *Domenico Maria Manni* nel 4. tomo delle *Vite d' alcuni Santi.*
Lett. Com. Fir. Lettera, o Volgarizzamento d' una lettera scritta dal Comune di Firenze. MS.
Lett. Com. Pal. Lettera, o Volgarizzamento d' una lettera scritta dal Comune di Palermo scritta a quello di Messina. MS.
Lett. Feder. 2. Imper. Lettera, o Volgarizzamento d' una Lettera scritta di Federigo secondo Imperatore. MS.
Lett. Don. Acc. F. S. Lettera di Donato Acciajoli a Franco Sacchetti. MS.
Lett. P. Greg. o *Gregor. a Fed. Imp.* Lettera, o Volgarizzamento di una Lettera scritta in nome di Papa Gregorio IX. a Federigo II. Imperadore. MS.
Lett. Rom. Stat. G. Cr. o *di Gesucr.* Lettera, o sia Volgarizzamento d' una Lettera scritta a' Romani sopra la Statura di Gesù Cristo. MS.
Lett. Salut. Lettere di Coluccio Salutati. MS.
Lett. S. Bern. V. Pist. S. Bern.
Lett. Tull. a Quint. V. Pist. Cic. a Quint.
Lez. Seg. Lezioni di Agnolo Segni. Si cita per lo più la Stampa di Firen. per *Giorgio Marescotti* del 1581. *in* 8.
Lib. o *Lib. Ador.* o *Adorn. Donn.* Libro degli Adornamenti delle Donne. MS.
Lib. Am. o *Amor.* Libro, o sia Trattato d'amore. MS.
Lib. Astr. o *Astrol.* Libro, o sia Trattato d'Astrologia. MS.
Lib. Cur. Feb. o *Febr.* Lib. o sia Trattato della Cura delle Febri. MS.
Lib. Cur. Malat. Volgarizzamento del Libro, o sia Trattato della cura di tutte le malattie. MS.
Lib. Dic. o *Dicer.* Libro contenente Dicerie diverse. MS.
Lib. Dod. Art. Libro, o sia Trattato de' dodici articoli della Santa Fede. MS.
Lib. Macc. o *Maccab.* Volgarizzamento del primo Libro de' Maccabei. MS.
Lib. Mal. Don. Libro, o sia Trattato delle malattie delle Donne MS.
Lib. Masc., o *Mascalc.* Libro, o sia Trattato della Mascalcie de' Cavalli. MS.
Lib. Mot. Libro de' Motti. MS.
Lib. Op. Div. Opere diverse, che alcune volte sono citate particolarmente, cioè Volgarizzamento d' alcune cose degli Atti degli Apostoli. Narrazione de' miracoli dell' anno 1331. Volgarizzamento della Storia di S. Onofrio. Trattato sopra l' Ave Maria. Trattato di Fra Giovanni Marignoli. MS.
Lib. Op. Div. A. o *Andr.* Libro di Opere diverse dell' Andreini.
Lib. pred. Libro di Prediche, forse di Fra Giordano. MS.
Lib. Real. Franc. Libro de' Reali di Francia. MS.
Lib. Rep., o *Repub.*, o *di Rep.* Libro, o sia Trattato di Repubblica. MS.
Lib. Sag. o *Sagr.* Libro, o sia Trattato de' Sagramenti. MS.
Lib. Segr. Cos. don. V. Trat. Segr. Cos. don.
Lib. Sent. Libro di Sentenze. MS.
Lib. senz. tit. Libro senza titolo. MS.
Lib. similit. Libro di similitudini. MS.
Lib. son. Libro di Sonetti di Messer Matteo Francesco, e di Luigi Pulci. MS.
Lib. Strum. o *di Strum.* Libro di Strumenti. MS.
Lib. Viag. Libro di Viaggi. MS.
Liv. o *Liv. Dec.* Volgarizzamento della prima, e della terza Deca di Tito Livio. MS.
Lod. Mart. Rim. Eglog. Stanz. Virg. o *4. Virg. Rim. burl.* Opere Poetiche di Lodovico Martelli, stampate in Firenze da *Bernardo di Giunta* nel 1548. in 8. cioè Rime. Egloghe. Stanze. Tragedia. Traduzioni in versi sciolti del quarto Libro dell' Eneide di Virgilio. Rime burlesche stampate fra le Opere burlesche del Berni.
Lor. Med. Rim. Stanz. Com. Laud. Canz. o *Canz. ball. Beon. Nenc.* Opere del Magnifico Lorenzo de' Medici. Poesie. Comento sopra alcuni de' suoi Sonetti. Si cita la stampa de' *Figliuoli d' Aldo* in Venezia del 1554. in 8. Laudi, e Rime Spirituali impresse in Firenze nel 1680. in 4. Canzoni a ballo. Si allega la stampa di Firenze di *Bartolomeo Sermartelli* del 1562. in 4. ed un' altra pur di Firenze del 1562. in 8. Simposio, altrimenti detto i Beoni, della Stampa de' *Giunti* di Firenze del 1568. in 8. e tra le Opere burlesche del Berni. Stanze alla contadinesca in lode della Nencia di Dicomano, stampate in Firenze dietro le Canzoni a ballo, e dipoi anche nel 1622.
Lor. Med. Arid. Aridosio, Commedia di Lorenzino de' Medici, stampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1595. in 8.
Luc. Mart. Rim. burl. Rime burlesche di Luca Martini, inserite fra le opere burlesche del Berni.
Luc. Panz. Cronica di Luca di Totto da Panzano. MS.
Lucan. Volgarizzamento di Lucano. MS.
Luig. Pulc. Morg o *Morgant Bec. Frot.* Opere di Luigi Pulci, cioè Il Morgante maggiore, Poema. Si citano l'edizioni del *Sermartelli* di Firenze del 1606. *di Comin di Trino di Monserrato* del 1546. in Venezia, e di Firenze del 1732. La Beca, o sia Stanze alla Contadinesca in lode della Beca da Dicomano, stampata colla Nencia di Lorenzo de' Medici. Frottola stampata in Firenze per *Zanobi Bisticci* l' anno 1600. in 4. Sonetti, *V. Lib. Son.*

M

† *MAgliab.* Magliabecchi Antonio. Lettera.
M. Aldobr. Volgarizzamento d' un Trattato di Medicina di Maestro Aldobrandino da Siena, fatto da Ser Zucchero Bencivenni. MS.
M. Guglielm. Piacent. V. Chr. M. Guglielm.
M. Pier. Reg. o *da Reg.* Volgarizzamento di un Trattato, o sia d' alcuni ammaestramenti a conservare la sanità, di Maestro Pietro da Reggio. MS.
Maestruz. Volgarizzamento della Somma Pisanella, detta il Maestruzzo. MS.
Malm. o *Malmant.* Malmantile racquistato, Poema di Lorenzo Lippi. Si cita l'edizione di *Michele Nestenus* e *Francesco Moucke* di Firenze del 1731. in 4.
M. V. o *Mat. Vill.* Storia di Matteo Villani. Si citano le edizioni de' *Giunti* in Firenze del 1562. 1567. e 1581. in 4. nelle quali due ultime edizioni è compresa l' aggiunta di Filippo suo Figliuolo. Molte volte si è ricorso anche a' Testi a penna.
M. o *Matt. Franz. Rim. burl.* Rime burlesche di Mattio Franzesi, inserite tra le Opere burlesche del Berni.
Maur. Rim. o *Rim. burl.* Rime burlesche del Mauro, fra le Opere burlesche del Berni.

Med. Alb. Cr. o *Medit. Alb. Croc.* Meditazione sopra l' Albero della Croce. MS.

Medit. Vit. Crist. Meditaziona sopra la vita di Gesù Cristo. MS.

Memor. Borg. Tad. Memorie di Borghino di Taddeo. MS.

Menz. Rim. Sat. Rime di Benadetto Menzini. Si cita l' edizione de' *Tartini* e *Franchi* in Firenze del 1730. in 4. volumi 4. Satire. MS.

M. Bin. Rim. Burl. Rime burlesche di Messer Bino, inserite tra le Opere burlesche del Berni.

Mil. Marc. Pol. Volgarizzamento della Storia di Marco Polo, detta Milione. MS.

† *Minturn.* Minturno Antonio. Poetica Toscana.

Mirac. M. o *Mad.* Miracoli della Madonna. MS.

Monac. Lett. Lettere, e Mandati ad Ambasciatori, e Ministri, scritti da Niccolò Monaci, e da Ventura suo figliuolo. MS.

Montem. o *Montemagn. Rim. Son.* Rime di Buonaccorso da Montemagno. Nella presente impressione più comunemente si cita la Stampa di Firenze di *Giuseppe Manni* del 1718. in 12.

Mor. S. Greg. Volgarizzamento de' Morali di S. Gregorio Magno, fatto da Zanobi da Strada. In questa impressione più comunemente si cita la Stampa in Roma del 1714. in tre volumi in 4. per gli *Eredi del Corbinelli*.

Mot. Filos. Volgarizzamento del Libro intitolato Motti de' Filosofi. MS. Un' Operetta con questo medesimo titolo si è stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. dietro all' antico Volgarizzamento di Boezio.

N

Nicc. Costant. Trattato di Medicina di Niccolò Costante. MS.

Nov. Ant. o *Nov. Ant. Stamp. Ant.* Il Novellino, o sia cento Novelle antiche. Si cita la Stampa de' *Giunti* di Firenze del 1572. in 4., e talora l' antica fatta fare in Bologna da *Carlo Gualteruzzi*, la quale perchè è scorretta, si è ricorso ad un Testo a penna.

O

Omel. Orig. Volgarizzamento d' un Omelia d' Origene, stampata da' *Tartini* e *Franchi* dietro lo Specchio di penitenza del Passavanti.

Omel. S. Greg. Volgarizzamento delle Omelia di S. Gregorio, stampato in Firenze nel 1502. in foglio, ed in Venezia nel 1543. in 8.

Omel. S. Crisost, o *S. G.* o *S. Gio. Crisost.* Volgarizzamento dell' Omelia di San Giovanni Crisostomo, che ha per titolo: *Che niuno non può essere offeso, se non da se medesimo.* MS.

Ordinam. Mess., o *della Mess.* Libro intitolato, *Ordinamenti della Messa.* MS.

Ordin. Pacial. o *Ord. de' Pacial.* Ordini de' Paciali. MS.

Ovid. Metamorf. Art. Aman, o *Am. Pist. Rem. Am.* Volgarizzamento delle Metamorfosi d' Ovidio, fatto da Ser Arrigo Simintedi da Prato. Volgarizzamento de' Libri d' Ovidio *de Arte Amandi*, Volgarizzamento delle Pistole d' Ovidio. Volgarizzamento del Libro d' Ovidio *de Remedio Amoris.* Tutti MS.

P

Pallad. Volgarizzamento di Palladio. MS.

Paol. Oros. Volgarizzamento della Storia di Paolo Orosio. MS.

Pass. o *Passav.* Specchio di vera penitenza di Frate Jacopo Passavanti. Si citano l' edizioni del *Sermartelli* del 1585. in 12. del *Vangelisti* del 1681. in 12. e de' *Tartini* e *Franchi* del 1725. in 4.

Pecor. Nov. Novelle di Ser Giovanni Fiorentino, intitolate il Pecorone. Si cita l' edizione di Milano per *Giovannantonio degli Antonj* del 1558. In 8. Alcuna volta si è citato un Testo a penna.

Petr. o *Petrarc. Son. Canz. Cap.* o *Capit. Frot. Lett.* e *Lett. Sinisc. Pist. Uom. Ill.* o *Illus.* Opere di Messer Francesco Petrarca, cioè, Canzoniere, e Trionfi, ovvero Capitoli. Si cita l' esemplare stampato da *Guglielmo Rovillio* in Lione nel 1574. in 16. della Frottola si cita l' edizione di Padova del 1722. in 8. per *Giuseppe Comino*. Lettera al gran Siniscalco Acciajoli. MS. Pistole volgarizzate. MS. Vite degli uomini illustri volgarizzate. MS.

Pier. Figl. Dant. Rime di Pietro figliuolo di Dante Alighieri. MS.

P. S. o *P. Sp. Tes. Prov. Cur. Occh.* Volgarizzamento d' un Libro di Medicina, intitolato Tesoro de' Poveri di Maestro Pietro Spano. MS. Volgarizzamento del Trattato della cura degli occhi del medesimo. MS.

Pist. Cic. a *Quint.* Volgarizzamento d' una Pistola di Cicerone a Quinto. MS.

Pist. S. Ant. o *Ant.* Volgarizzamento delle Pistole di S. Antonio MS.

Pist. S. Bern. Volgarizzamento di alcune Pistole di S. Bernardo, e d' alcuni Opuscoli del medesimo. MS.

Pist. S. Girol. Volgarizzamento delle Pistole di San Girolamo. MS.

Poes. Ant. V. Rim. Ant.

Poliz. Stanz. o *Stan. Fav. Orf.* Stanze di Messer Angelo Poliziano. Se ne citano alcune delle più corrette impressioni, e specialmente quella di *Giuseppe Comino* di Padova del 1728. in 4. Favola d' Orfeo. Se ne citano alcune delle più corrette edizioni.

Pov. o *Pover. Avved. V. Ciriff. Calv. T.*

Pram. R. o *Prammat. Riform.* Prammatica, o sia legge della Repubblica Fiorentina. MS.

Pred. S. V. Lib. Pred. S.

Pred. Pand. V. Lib. Pred. F. P.

Proc. d' Innoc. IV. Volgarizzamento del Processo, e Sentenza di Papa Innocenzo IV. contro Federigo II. Imperatore. MS.

Pros. Fior. Prose Fiorentine in più volumi in 8. stampate in Firenze da' *Tartini* e *Franchi*.

Provv. Com. Fir. Provvisioni del Comune di Firenze. MS.

Pur. Disc. Calc. V. Disc. Calc.

Q

Quad. Usc. Cam. Libro di Conti, intitolato Quaderno dell' uscita della Camera. MS.

Quad. Cont. B. Quaderno, o sia Libro di Conti de' Bardi Signori di Vernio. MS.

Quad. Con. Dav. Quaderni, o sia libro di Conti MS. del *Gabellato*, cioè Giuliano Davanzati.

Quad. Ort. S. Mich. o *d' Or. S. Mich.* Quaderno, o sia libro d' entrata, o uscita della Compagnia d' or. S. Michele. MS.

Quist. Filos. Quistioni Filosofiche. MS.

R

Rab. Mac. V. Stanz. Rab. Mac.

Real. Franc. V. Lib. Real. Franc.

Reg. Vit. Matr. Regola della vita Matrimoniale di Fra Cherubino da Siena. MS.

Red. Ins. Oss. An. o *Osserv. Anim. Esper.* o *Esp. Not. Vip.* o *Vipér. Lett. Occh. Ditir. Ann.* o *Annot. Ditir. Sonet. Lett. Cons.* Opere di Francesco Redi, cioè Esperienze intorno alla generazione degl' insetti. Osservazioni intorno agli animali viventi, che si trovano negli animali viventi. Esperienze intorno alle diverse cose naturali. Osservazioni intorno alle Vipere. Lettera sopra alcune opposizioni fatte alle sue osservazioni intorno alle Vipere. Lettera intorno all' invenzione degli Occhiali. Bacco in Toscana, Ditirambo. Annotazioni fatte al suo Ditirambo. Sonetti, ed altre Poesie. Si citano diverse edizioni di Firenze. Lettere familiari stampate in Firenze da *Giuseppe Manni* nel 1724. e 1727. in due volumi in 4. Consulti Medici stampati dal medesimo *Manni* in due volumi in 4. nel 1726. e nel 1729.

† *Remig. Fior.* Remigio Fiorentino, traduzione di Cornelio Nepote. Annotazioni alla storia di Giovanni Villani.

Re Rub. o *Re Rubert. Rim. Ant.* Rime antiche attribuite a Roberto Re di Napoli, e di Gerusalemme, impresso in Roma dal *Grignani* nel 1642. in foglio.

Rett. o *Rettor. Tull.* Volgarizzamento della Rettorica di Marco Tullio, stampato in Firenze per *Domenico Maria Manni* l' anno 1734. in 4.

Ric. o *Ricet. Fior.* Ricettario Fiorentino. Se ne citano le edizioni del 1567. 1573. 1670., e 1696. tutte in foglio.

Ricor. o *Ricord. Malesp.* Istoria Fiorentina di Ricordano Malespini, colla continuazione di Giacchetto di Francesco Malespini. Se ne citano le edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1568. e del 1598. e de' *Tartini* e *Franchi* di Firenze del 1718. in 4.

Rim. Ant. o *Rim. Ant. Dant. M. Cin. Guid. Cav. Dant. Maian. Fr. Guitt.* Rime antiche, o sia Raccolta di Sonetti, Canzoni, ed altre Rime di diversi antichi Poeti Toscani, stampate in Firenze per gli *Eredi di Filippo di Giunta* nel 1527. in 8. Di alcuni Autori, che sono in questa Raccolta, e nelle altre, ci è l' abbreviatura, e di alcuni no. Si sono qui poste quelle, che nella tavola della Crusca abbiam trovato, e quelle, che indicano gli Autori, onde noi abbiamo tratta qualche voce. I Rimatori di questa Raccolta sono i seguenti. Dante Alighieri, Messer Cino da Pistoja, Guido Cavalcanti, Dante da Majano, Fra Guittone d' Arezzo. *Franc. Albiz.* Franceschino degli Albizi. *Faz. Ubert.* Fazio degli Uberti. *Lap. Gian.* Ser Lapo Giani. *Luff. Bonag.* Luffo di Bonaguida. *Ser.* o *Mess. Onest.* Ser Onesto Bolognese. *G. Guin.* Messer Guido Guinizzelli da Bologna. *Buonag. Urbic.* o *Buonaggiunt. Urbician.* Buonaggiunta Urbiciani da Lucca. *Not. Jac.* o *Giac.* Notaro Jacomo da Lentino. *Guid. Giud.* Messer Guido delle Colonne, Giudice Messinese. *M. Pier delle Vigne.* Maestro Piero delle Vigne. Re Enzo, Federigo secondo Imperadore. *Incer.* Incerti Autori. *Mad. Nin.* Monna, o Madonna Nina. Chiaro Davanzati. *Guid. Orl.* Guido Orlandi. Salvino Doni, *Ric. Vart.* o

di Varlun. Ricco de Varlungo. *Cion. Ball.* Ser Cione Bellione.

Rim. Ant. B. M. o *Bell. Man.* o *Cor.* Rime antiche raccolte da *Jacopo Corbinelli*, e fatte stampare in Parigi l'anno 1595. dietro la Bella mano di Giusto de' Conti. Si è talora però citata la Stampa di Firenze de' *Guiducci e Franchi* del 1515. in 12. I nomi de' Rimatori alcuna volta sono stati aggiunti nelle citazioni degli esempj, e sono i seguenti secondo l'ordine, con cui stanno in questa raccolta. *Senn. Ben.* Sennuccio del Bene. Guido Cavalcanti. Bernardo da Bulogna. Guido Orlandi. Fazio Uberti. Cino da Pistoja. Ser Onesto Bolognese. Dante Alighieri. Francesco Petrarca. Franco Sacchetti. Giacomo da Lentino. Lapo Saltarelli. Lancillotto da Placenza. Antonio di Ferrara. Messer Pietro della Vigne. Guido Guiniazelli. Bonaggiunta da Lucca. Bonaggiunta Monaco. Pieraccio di Maffee Tedaldi. *Anton. Puc.* Antonio Pucci. Incerti Autori.

Rim. Ant. P. N. Raccolta di Rime, o Poesia di diversi antichi Rimatori. Testo a penna, che fu già di Piero del Nero. I loro nomi sono per lo più accennati negli esempj, e sono i seguenti. *Amoroz. da Firenz.* o *Moroz. da Fir.* Amorozzo, o Morozzo da Firenze. Bindo Bunichi Senese. Bondico Notajo da Lucca. Cino da Pistoja. Ciona Notajo. Federigo II. Imperadore. Fredi da Lucca. Gherardo da Castello. *Gonn. Interm. Luc.* Gonnella Interminelli da Lucca. Guido dalle Colonne Giudice di Messina. Guido Guinizzelli da Bologna. Guido Orlandi. Goittone d' Arezzo. *Jacop. Most. Pis.* Jacopo Mostacci da Pisa. *Inghilfr.* Inghilfredi. Lapo Gianni. *Maz. Nec. Mess.* Mazzeo di Neco da Messina. *Mon. Sien.* Monaldo, o Monaco da Siena, Monna Nina Siciliana. Notaro Jacopo da Lentino. Onesto Bolognese. *Ser. Pac.* Ser Pace Notajo. Maestro Pietro delle Vigna. *Ser Prell.* Ser Prello. Ro Enzo. Ricco da Varlungo. *Ricuc. da Fir.* Ricuccio da Firenze. *M. Rin. Aquin.* o *Rinal. Aqu.* o *d' Aquin.* Messer Rinaldo d' Aquino. *Rinier. da Paler.* Rinieri da Palermo. Roberto Re di Napoli, e di Gerusalemme. *Ros. da Mes.* Rosso da Messina. *Ruggier. d' Amic.* Messer Ruggieri d' Amici. *Salad.* Saladino. *Ugo di Masa.* Ugo di Massa da Siena.

Rim. Ant. F. R. Raccolta di Rime, o poesie di diversi antichi Autori, compresi in due Testi a penna di Francesco Redi. Alcuna volta nelle citazioni degli esempj si sono accennati i nomi di questi Rimatori, che sono i seguenti. Adriano de' Rossi. Alberto degli Albizi. Albertuccio della Viola. Alessio Donati. Amorozzo di Firenze. Andrea Catelli da Prato. Andrea de' Bardi. Angelo da S. Giminiano. Antonio da Ferrara. Antonio Pucci. Antonio da Siena. Antonio da Volterra. Messer Antonio Piovano. Argo di Castruccio. *Arrig. Baldonas.*, o *Arr. Bald.* Arrigo Baldonasco. Bacciarone di Messer Bacone di Pisa. Maestro Bandino d' Arezzo. Bartolommeo da Castel della Pieve. Bartolommeo da Lucca. Ser Bello, o Prello. Benuccio Barbiere. *Bet. Mettif.* Betto Mettifuoco. Bianco di Bacarello. Bindo Bonichi da Siena. Bonaggiunta Urbiciani da Lucca. Bondico Notajo da Lucca. Braccio Bracci d' Arezzo. Messer Bruzzi Visconti. Chiaro Davanzati. Messer Cino Giudice da Pistoja. Cino Rinuccini. Ciscranna de' Piccoluomini da Siena. Ser Coluccio Salutati. Conte di Santa Fiore. Dante Alighieri. Dante da Volterra. Dello da Signa. Dino di Tura Bastajo. Messer Dolcibene. Domenico Salvestri. Dotto Reali da Lucca. *Landoz. Nor.* Dozzo Nori. Fabbruccio de' Lambertacci. Fazio degli Uberti. *Federig. Amb.* Federigo dall' Ambra, o d' Arezzo. Filippo de' Bardi. Messer Filippo da Messina. Fredi di Lucca. Frediano da Pisa. Francesco di Simone Peruzzi. Franco Sacchetti. Galletto da Pisa. Gano di Messer Lapo da Colle. Geri Giannini da Pisa. Giacomo Pugliesi. Giacomo da Lentino. Messer Giovanni da Prato. Giovanni Lambertucci de' Frescobaldi. *Giov. Marat.* Giovanni Maratolo. Girolamo Terramagnino da Pisa. Giudice Ulbertino. Gonnella degli Interminelli da Lucca. Graziuolo de Firenze. Guido dalle Colonne Giudica di Messina. Guido della Rocca. Guido Guinizzelli da Bologna. Guido Orlandi. Fra Guittone d' Arezzo. Jacopo Alighiari. Jacopo Mostacci da Pisa. Inghilfredi. Lapo Gianni. Lapo Saltarelli. Maestro Lazzaro da Padova. *Lemm. Orl.* Lemmo di Giovanni Orlandi. *Lionard. del Gualac.* Lionardo del Gualacce. Lippo d' Arezzo. Lotto di Ser Dato Maffeo de' Libri. Manetto da Filicaja. Messer Marabbuttino d' Arezzo. Marchione di Matteo Arrighi. Masatello da Todi. Matteo Frescobaldi. Mazzeo di Neco da Messina. *Meo Abbracciav.* Meo Abbracciavacca. Maestro Migliore da Firenze. *Min. Pav.* o *del Paves.* Mino del Pavesaio d' Arezzo. Monaco, o Monaldo da Siena. Monte Andrea da Firenze. Natuccio Anquino da Pisa. Niccolò Soldanieri. Nocco di Cenni. Ser Onesto da Bologna. Ottavante Barducci. Ser Pace Notajo. Paganino da Sarzana. *Pannuc. dal Bagn.* Pannuccio dal Bagno da Pisa. Passara della Cherminella da Lucca. Pescione Cerchi. Maestro Piero delle Vigne. Piero da Monterappoli. Conte Piero Nofferi da Montedoglio. Pierozzo di Biagio di Strozza Strozzi. Pippo di Franco Sacchetti. M. Polo da Castello. *Pucciand. da Pis.* o *Pucciand. Mart. da Pis.* Pucciandone Martello da Pisa. Pucciarello. Rainaldo d' Aquino. Raineri de' Samaretani. Re Enzo. Re Federigo. Riccuccio da Firenze. Rosso da Messina. Ruggieri d' Amici. Ruggierone da Palermo. Saladino. Sandro di Pippozzo. Simbuono Giudice da Pistoja. Stefano Protonotario da Messina. Stefano di Cino Merciaju. Frate Stoppa de' Bostichi. Talamo da Firenze. Tommaso de' Bandi. Tommaso Buzzola da Faenza. Tommaso di Sasso da Messina. Messer Ubaldo di Marco. Ugo da Massa di Siena.

Rim. Ant. Stroz. o *C. S.* Raccolta di Poeti antichi, o sia di Rime antiche di diversi. Testo a penna, che fu già del Senator Carlo di Tommaso Strozzi. Alcuna volta se ne sono accennati i nomi, che sono i seguenti. Buonaggionta Urbiciani da Lucce, Canzoni. Caccia da Castello, Canzoni. *Cecc. Anguil*, Cecco Anguilieri da Siena, Sonetti burleschi. Cino da Pistoja, Canzoni, Ballate, e Sonetti. Dante Alighieri, Sonetti. Dello da Signa, Sonetti. Dino Frescobaldi, Sonetti, e Canzoni. Enzo Ro di Sardegne, Sonetti, e Canzoni. Fazio degli Uberti, Canzoni. Forese de' Tonati, Sonetti contro Dante. Francesco Ismera, Canzoni. Gianni Alfani, Canzoni. Goido Cavalcanti, Canzoni, e Sonetti. Guido Guinizzelli, Canzoni, e Sonetti. Guido Orlandi, Canzoni, e Sonetti. Lappo Farinata degli Uberti, Canzoni. Lapo Giani, Canzoni. Lupo degli Uberti, Canzoni. Monaldo da Sofene, Sonetti. Niccolò da Siena, detto il Muscia de' Salimbeni, Sonetti. Noffo d' Oltrarno, Canzoni. Onesto da Bologne, Sonetti, e Canzoni. Rinaldo d' Aquino, Canzoni. Saladino, Canzoni. Terino d' Oltrarno, Sonetti. Tommaso da Faenza, Canzoni. Uberto da Lucca, Canzoni.

Rim. Ant. Franc. Sacc. Rime antiche tra le opere diverse di Franco Sacchetti. V. *Franch. Sacch. Op. Div.*

Rim. burl. V. *Bern. Rim.*

Rinuc. Daf. Dafne, Commedia d' Ottavio Rinuccini, stampata in Firenze per *Giorgio Marescotti* nel 1609. in 4.

Ros. Vit. o *della Vit.* Libro intitolato Rosajo della Vita. MS.

Ruc. o *Rucel. Ap.* La Api. Poemetto di Giovanni Rucellai. Si cita nella presente impressione la Stampa de' *Giunti* di Firenze del 1590. in 8.

† *Euscell.* Girolamo Ruscelli sopra il Decamerone-discorso primo a Ludovico Dolce-comentarj della lingua Italiana-Imprese illustri-lettura sopra un Sonetto ec.

Rusp. Son. Sonetti, o sia Rime burlesche di Francesco Ruspoli, stampate fra le opere burlesche del Berni.

S

SAg. Nat. Esp. o *Natur. Esper.* Saggi di naturali esperienze. Si citano le due edizioni di Firenze del 1667. del 1691. in foglio.

Salm. Sollec. Parafrasi Poetiche sopra i Salmi di David del Sollecito, cioè *Vincenzio Capponi*, stampate in Firenze per *Vincenzio Vangelisti* nel 1684. in 4.

Salvereg. Volgarizzamento, o Sposizione della Salveregina. MS.

Salv. Avvert. o *Avvertim. Oraz. Lez. Granch. Spin. Dial. amic. Com. Poet. Arist. Rim. Canz. Pin. Infar.* Opera del Cavalier Leonardo Salviati, cioè Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone. Volume primo stampato in Venezie presso *Domenico e Giovambatista Guerra* nel 1584. in 4. Volume secondo in Firenze *da' Giunti* nel 1586. in 4. In questa impressione più comunemente si allega la stampa di Napoli presso *Bernardo Michele Raillardi* del 1712. in due volumi in 4. Orazioni, parte stampate da' *Giunti* nel 1575. in 4. e parte stampate separatamente in diversi tempi. Lezioni impresse in Firenze da' *Giunti* nel 1575. in 4. Il Granchio, Commedia. Si citano le due edizioni di Firenze, l' una per gli *Eredi di Lorenzo Torrentino* e di *Carlo Pettinari* del 1566. in 8. l'altra per *Cosimo Giunti* del 1606. in 8. La Spina, Commedia. Si cita la suddetta edizione di *Cosimo Giunti*. Dialogo dell' amicizia, unite alle suddette due Commedie nella edizione del *Giunti*. Traduzione, e Comento della Poetica d' Aristotile. MS. Rime, parte stampate, e parte scritte a penna. Canzone in lode del Pino. MS. Infarinato primo. Si cita l' edizione di Firenze di *Carlo Meccoli* e *Silvest. Magliani* del 1585. in 8. e de' *Tartini e Franchi* nel Tomo V. delle Opere di Torquato Tasso. Infarinato secondo. Si allega la stampa di Firenze per *Antonio Padovani* del 1588. in 8., e la mentovata de' *Tartini e Franchi.*

Salv. Disc. Pros. Discorsi Accademici dell' Abate Antonmaria Salvini, stampati in Firenze per *Giuseppe Manni*, il primo volume nel 1696. e 1725. il secondo nel 1712. e 'l terzo nel 1733. Prose Toscane, stampate in Firenze in due volumi, il primo d' *Guiducci e Franchi* nel 1716. il secondo da *Giusep-*

pe *Manni* nel 1735. in 4.

Sallust. Cat. o *Catil. Sallust. Giug.* Volgarizzamento del Catilinarie, o sia della Storia della Congiura di Catilina, e della Guarra Giugurtina di Sallustio. MS.

Sannaz. Arc. o *Arcad.* Arcadia di Messer Jacopo Sannazzaro. Si cita la stampe de' *Giunti* di Firenze, e del *Comino* di Padova.

S. Ag. o *Agost. C. D.* Volgarizzamento delle Città di Dio di Sant'Agostino. MS.

S. Bern. o *Bernar. Nob. An.* o *Nobil. Anim.* Volgarizzamento d'un Trattato delle nobiltà dell' anima di S. Bernardo. MS.

S. Crisost. o *S. Gio. Cris.* o *S. Crisos. Opus.* Volgarizzamento di alcuni Opuscoli, ovvero trattati di S. Giovanni Crisostomo. MS.

Santa Cater. o *S. Cater. Lett.* Lettere di S. Caterina da Siena.

Scal. S. Ag. o *Agost.* o *Scal. Parad.* Volgarizzamento della Scala del Paradiso, da alcuni attribuita a Sant' Agostino. MS.

Segn. Pred. Crist. Ist. Mann. Paneg. Alcune Opere del Padre Paolo Segneri, cioè Prediche, o sia Quadragesimale. Si cita la stampa di Firenze del 1686. in 4. di *Paolo Baglioni* in Venezia del 1712. in 4. Cristiano istruito nella sua legge. Si cita per lo più l'edizione di Firenze del 1686. in tre volumi in 4. Manna dell' anima. Si cita l'edizione del *Baglioni* del 1712. in 4. Panegirici. Si cita la mentovata edizione di Venezia.

Nella passata impressione furono poste altre Opere di questo Autore, dalle quali noi abbiamo tratte alcune voci, ed inserite in questo Vocabolario.

Seg. Stor. Vit. Nic. Capp. Polit. Rett. Poet. Et. o *Etic. Anim.* Opere di Bernardo Segni, cioè Storie Fiorentina. Vita di Niccolò Capponi. Tanto questa, quanto la Storia nella passata impressione si citarono scritte a penna, nella presente si è adoperata l'edizione, che ha data d'Augusta del 1723. in foglia. Traduzione della Politica d'Aristotile. Si cita la stampa del *Torrentino* di Firenze del 1549. in 4. Traduzione della Poetica d' Aristotile, che va unita colla Rettorica nella suddetta impressione. Traduzione dell' Etica d' Aristotile. Si cita l'edizione di Firenze del *Torrentino* del 1550. in 4. e alcuna volta quella di Venezia del 1551. in 8. Trattato sopra i libri dell' anima d'Aristotile, stampato da *Giorgio Marescotti* in Firenze nel 1583. in 4.

Segr. Fior. Stor. Pr. Vit. Cast. Duc. Valent. Ritr. Relaz. Disc. Ar. o *Art. Guer. As. Cap. Decen. Nov. Mandr. Cliz.* Opere del Segretario Fiorent. delle quali per lo più si cita l' edizione divisa in cinque parti, e fatta nel 1550. in 4. e sono le seguenti, cioè, Istorie Fiorentine. Di queste molte volte si cita la più antica edizione fatta da *Bernardo di Giunta* in Firenze nel 1532. Si cita anche la Lettera dedicatoria. Il Principe. Vita di Castruccio Castracani. Modo, che tenne il Duca Valentino per ammazzare Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, Paolo Orsino, e il Duca di Gravina. Ritratti, o siano Relazioni delle cose di Francia, e d'Alemagna. Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio. Arte della Guerra. Asino d' oro. Capitoli. Decennali. Novella. La Mandragola, commedia. Per lo più si cita l'edizione di Firenze del 1583. in 8. La Clizia, Commedia, di cui per lo più si cita l'edizione di Firenze del 1537. in 8.

Sen. Ben. Varch. V. Varch. Benef.

Sen. Declam. Volgarizzamento delle Declamazioni di Seneca. MS.

Sen. Pist. Sen. Provid. Volgarizzamento delle Pistole di Seneca. MS. Si cita anche l'edizione fatta da' *Tartini* e *Franchi* in Firenze nel 1719. in 4. Citasi anche il trattato della Provvidenza, posto dietro alle Pistole nella suddetta Stampa.

Sen. Tranquil. Volgarizzamento del Trattato di Seneca della tranquillità dell'animo fatto da Tommaso Segni. MS.

Serap. Volgarizzamento del Trattato delle Medicine semplici di Serapione. MS.

Serd. o *Serdon. Stor. Let. Ind.* Traduzione fatta da Messer Francesco Serdonati delle Storie dell'Indie Orientali del Padre Giovan Pietro Maffei, e alcune Lettere scritte dall' Indie. Si cita l'edizione di Firenze per *Filippo Giunti* nel 1589. in 4.

Serm. S. Ag. o *Agos.* Volgarizzamento de' Sermoni attribuiti a Sant'Agostino, fatto da frate Agostino da Scarperia, e stampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731. in 4.

Serm. S. Bern. Volgarizzamento de' Sermoni di S. Bernardo. MS.

Sod. Colt. o *Soder. Colt.* o *Coltiv.* Trattato della coltivazione delle viti di Giovanvettorio Soderini. Si cita la stampa di Firenze di *Filippo Giunti* del 1600. in 4. e di *Domenico Maria Manni* del 1724.

Sold. Sat. Satire del Senatore Jacopo Soldani. MS.

Solilog. o *Solil. S. Ag.* o *Sol. S. Agost.* Volgarizzamento del Soliloquio attribuito da alcuni a S. Agost. MS.

Sper. Oraz. Dial. Pr. Orazioni, e Dialoghi di Messere Sperone Speroni. Si cita per lo più la stampa di Venezia nelle Case de' *Figliuoli d'Aldo* l'anno 1550. in 8. e si allega anche il Proemio.

Spos. P. N. V. Espos. Pat. Nost.

Stan. Rab. Mac. Stanza del Poeta Sciarra, appellate comunemente Stanze della rabbia di Macone. Stampata.

Stat. Merc. o *Mercan.* Statuti del Tribunale delle Mercanzia. MS.

Stor. Ajolf. Le Storia d'Ajolfo. MS.

Stor. Apol. Tir. Volgarizzamento della Storia di Apollonio di Tiro, e Tarsia. MS.

Stor. Barl. Volgarizzamento della Storia di Barlaam, e di Giosafat. MS. e stampato ultimamente in Roma *da Giovammaria Salvioni* nel 1734. in 4.

Stor. Europ. V. *Giambull. Stor. Europ.*

Stor. Monal. V. *Diar. Monal.*

Stor. Narbon. Volgarizzamento della Storia Narbonese. MS.

Stor. Pist. Storie Pistolesi. Si citano le edizioni di Firenze de' *Giunti* del 1578. in 4. e de' *Tartini* e *Franchi* del 1733. pure in 4.

Stor. Rin. Montalb. o *Montal.* Volgarizzamento della Storia di Rinaldo da Montalbano. MS.

Stor. S. Eug. o *Eugen.* Volgarizzamento della Storia di S. Eugenia, stampato nel 4. Tomo delle vite de' Santi, impresse nel 1735. in 4. da *Domenico Maria Manni* in Firenze.

Stor. S. Eustac. Volgarizzamento delle Storia, o Leggenda di Sant' Eustachio.

Stor. S. Margher. V. *Vit. S. Margher.*

Stor. S. Onof. V. *Lib. Op. div.*

Stor. S. Pad. Storie de' Santi Padri. MS.

Stor. Tob. Volgarizzamento della Storia di Tobia. MS.

Stram. Pacial. e *Strumen. de' Pacial.* V. *Ordin. Pacial.*

T

TAc. Davanz. V. *Dav. Tac.*

Tas. Gerus. e *Ger. Amin. Lett. Rim.* Alcune Opere di Torquato Tasso, cioè Gerusalemma liberata. Aminta, Favola boschereccia, Lettere. Rime. Si cita per lo più l'edizione fatta in Firenza da' *Tartini* e *Franchi* in sei volumi in foglio nel 1724.

† *Tas. Dial.* Tasso Torquato, Dialogo il Messaggiere.

Tav. Dic. V. Lib. Dic.

Tav., o *Tavol. Rit.* o *Riton.* Volgarizzamento del Libro de' Cavalieri erranti, detto comunemente Tavola rotonda. MS.

Teol. Mist. Libro intitolato Teologia Mistica. MS.

Teseid. V. *Bocc. Teseid.*

Tesoret. V. *Brunet. Tesoret.*

Tes. Brun. V. *Brun. Tes.*

Tes. Prov. P. S. V. Tes. Prov.

Tolom. Lett. Lettere di Messer Claudio Tolomei. Si cita l'edizione di Venezia presso *Domenico a Cornelio de' Nicolini* del 1559. in 8.

† *Tomit. rag.* Tomitano Bernardino. Ragionamenti della lingua Toscana.

† *Toscanell.* Toscanella Orazio. Istituzioni grammaticali-precetti necessarj-applicamento da' precetti ec. armonia di tutti i principali Retori dialogo della partizione oratoria di M. Fabio Quintiliano.

Tratt. Adorn. Don. V. *Lib. Ornam. Don.*

Tratt. Avem. V. *Lib. Op. Div.*

Tratt. Ben. viv. Trattato di ben vivere, o delle maniera di viver bene. MS.

Tratt. Cast. Trattato sopra la Castità. MS.

Tratt. Cons. Trattato del Consiglio, MS.

Tratt. Consol. Trattato di consolazione. MS.

Tratt. Equit. Trattato dell' equità. MS.

Tratt. Fr. Gio. Marign. V. *Lib. Op. Div.*

Tratt. Giamb. Trattato delle Lettere del Giambullari.

Tratt. Gov. Fam. o *Famigl.* Trattato del governo della Famiglia. MS.

Tratt. Intend. Trattato dell'Intendimento. MS.

Tratt. Pat. V. *Espos. Pat. Nost.*

Tratt. Peccat. Mort. Trattato sopra i peccati mortali. MS.

Tratt. piet. Trattato della Pietà. MS.

Tratt. Polit. o *Tratt. Repub.* V. *Lib. Repub.*

Tratt. S. Agos. Volgarizzamento d'un Trattato di Sant' Agostino. MS. e forse è qualcuna delle Opere accennate di sopra col titolo *Scal. S. Agos.* o *Solil. S. Agos.*

Tratt. Sagram. V. *Lib. Sagram.*

Tratt. Sap. Trattato di Sapienza. MS.

Tratt. Segr. Cos. Donn. Trattato delle segrete cose delle Donne. MS.

Tratt. Virt. Card. Volgarizzamento d' un Trattato delle Virtù

Cardinali. MS.

Trat. Via. o Tratt. Virt. e *Viz.* Trattato delle virtù, e de' vizj. MS.

Tratt. Umil. V. Espos. Pat. Nos.

Tull. Lett., o *pist. Quint.* V. *Pist. Cic. Quint.*

Tusc. Cic. Volgarizzamento delle quistioni Tusculane di Cicerone. MS.

V

VAl. Mass. Volgarizzamento di Valerio Massimo. MS.

Varch. Stor. Lez. Erc. Son. Rim. e *Rim. burl. Suoc. Gramm. Propors. Lett. Pittag. Giuoch. Pittag. Espos. Prov. Sen. Benef. Boez.* Opere Varie di Messer Benedetto Varchi, cioè, Storia Fiorentina, stampata colla data di Colonia in foglio nel 1721. Lezioni raccolte in un volume, e stampate in Firenze per *Filippo Antonio Giunti* nel 1590. in 4. Ercolano. Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1570. in 4. de' *Tartini* e *Franchi* del 1730. pure in 4. Rime, cioè volumi due di Sonetti, stampati in Firenze per *Lorenzo Torrentino* il primo nel 1555. il secondo nel 1557. ambedue in 8. Le Rime burlesche impresse tra le Opere Burlesche del Berni. La Suocera, Commedia stampata in Firenze nel 1569. in 8. da *Bartolommeo Sermartelli*. La Gramatica, *o* sia Trattato sopra la Gramatica Italiana. MS. Trattato delle Proporzioni, e proporzionalità, che serve per ispiegazione del giuoco di Pittagora. MS. Esposizioni di Proverbj volgari. MS. Traduzione de' Libri de' Benefizj di Seneca, stampata in Firenze da *Lorenzo Torrentino* nel 1554. in 4. Traduzione della Consolazione Filosofica di Boezio, stampata in Firenze nel 1551. in 4.

† *Uden. Nis.* Udeno Nisiely, e sia Benedetto Fioretti, Proginnasmi.

Veges. Volgarizzamento di Vegezio. MS.

Vend. Crist. Storia della vendetta di Cristo fatta da Tito, e Vespasiano. MS.

Vett. Colt. o *Vett. Colt. Ulio.* Trattato delle lodi, e della coltivazione degli Ulivi di Pietro Vettori. Nell'ultima impressione si è citata la Stampa de' *Giunti* di Firenze del 1574. in 4. e quella pur di Firenze di *Giuseppe Manni* del 1720. in 4.

Viag. Sin. o *Viag. Mon. Sin.* Narrazione d'un viaggio al Monte Sinai. MS.

Vinc. Mar. o *Vinc. Mart. Rim.* e *Lett.* Rime, e Lettere di Vincenzio Martelli. Si cita la stampa de' *Giunti* del 1564. in 4.

Virg. Eneid. Volgarizzamento dell' Eneide di Virgilio. MS.

Vit. Barl. V. Stor. Bar.

Vit. Benv. Cell. V. Benv. Cell. Vit.

Vit. Ces. Vita di Cesare. MS.

Vit. Mad. Vita della Madonna. MS.

Vit. Maom. Vita di Maometto tra le opere di Giovanni Villani.

Vit. Plut. Volgarizzamento delle Vite degli uomini illustri di Plutarco. MS.

Vit. Pitt. Vite de' Pittori antichi stampate in Firenze nel 1667. in 4.

Vit. S. Ales. Vita di S. Alessio. MS.

Vit. S. Ant. o *Anton.* Vita di Sant' Antonio. MS.

Vit. S. Eufros. Vita di Santa Eufrosina. MS.

Vit. S. Gio. Bat. Vita di San Giovanni Battista. Si citano due Testi a penna, e talora la stampa di *Domenico Maria Manni* fatta nel 1734 in 4.

Vit. S. Girol. Vita di San Girolamo, stampata modernamente da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. in 4.

Vit. S. Giul. Vita di S. Giuliano. MS.

Vit. S. Mar. Mad. o *M. Madd.* Vita di S. Maria Maddalena, stampata da *Domenico Maria Manni* in 4.

Vit. S. Marg. o *Margher.* Vita di Santa Margherita, stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1734. in 4.

Vit. S. Pad. o *Padr.* o *SS. Padr.* Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri, stampato in due volte in 4. negli anni 1731 e 1732. dal suddetto Stampatore.

Vit. S. Umil. V. Legg. S. Umil.

Viv. Prop. o *Tratt. Propor. Rag. Op. Gal. Dip.* o *Dipor. Geom. Disc. Arn. Resist. Sol.* Alcune Opere di Vincenzo Viviani, cioè, Scienza universale delle proporzioni. Ragguaglio sopra l' Opere del Galileo. Diporto Geometrico. Tutte queste Opere sono impresse in un volume in 4. stampato in Firenze alla Condotta nel 1674. Discorso al Serenissimo Granduca Cosimo III. intorno al difendersi de' riempimenti, e dalle corrosioni de' Fiumi, applicato ad Arno in vicinanza della Città di Firenze, stampato in Firenze per *Pietro Marini* nel 1688. in 4. Trattato delle resistenze de' solidi, principiato da Vincenzo Viviani, e poi compiuto, e riordinato dal Padre Abate Don Guido Grandi, stampata tra le Opere del Galileo in Firenze nel 1718. pe' *Tartini* e *Franchi*.

Volg. Diosc. Volgarizzamento di Dioscoride. MS.

Volg. Mes. Volgarizzamento di Mesue. MS.

Volg. Ras. Volgarizzamento di Rasis. MS.

Urb. Urbano, Opera erroneamente attribuita al Boccaccio. Si cita l'edizione de' *Giunti* del 1598. in 8.

Z

ZIbal. o *Zibald. And.* Libro di varie cose, il quale dicesi Zibaldone. MS. d' Andrea Andreini.

Zibald. Segn. Libro simile al suddetto. MS. del Segni.

Zibald. R. Altro simile a' sopraddetti. Testo a penna del Redi.

AUTORI ANTICHI E MODERNI

CITATI IN QUESTO VOCABOLARIO,

PER LE VOCI CHE NON SI TROVANO NELLA CRUSCA.

A

A, prepos. *ad.*

A anelli, V. inanellatamente.

A argento, cioè mettere a argento, vale coprire d'argento, V. inargentare.

A armacollo, si dice di ciò, che scendendo da une spalla all'opposto fianco, attraversa il petto, *a dextero ad sinistrum humerum.*

A babbaccio, a caso, *temere, inconsulto, inconsiderate.*

A bacchetta, V. bacchetta.

A bacio, per esprimer luogo, dove non batte sole, *ad aquilonem.*

Abaco, termine di architettura. *abacus*, V. il Vocabolario del Disegno.

A bada, *cunctanter, cum mora.* Tenere a bada, trattenere, ritardare uno dal suo pensiero, dalla sua impresa, *remorari, retardare, detinere, frustra aliquem habere.* Stare a bada, trattenersi, baloccarsi, *morari, cessare, moram trahere, expectare.* Sto a bada, e alla bada di vederlo, *expecto, ut videam*: per istare ad aspetto, o a speranza, *præstolari.*

Abadessa, V. Abbadessa.

A bedalucco, V. e bada.

A balle, V. e barella.

A balocco, V. a bada.

A bembera, V. e vanvera.

A banco, stare, sedere a banco, sedere per render ragione, *sedere pro tribunali.*

Ab antico, anticamente, *antiquitus, olim.*

Abao, nome di dignità, e vale capo, guida, scorta, regolatore, *dux, princeps, moderator, præses.*

A baratto, fare a baratto, barattare, *permutare.*

A bardosso, a cavallo nudo, *nudo equo, nudis equi humeris insidere*: per met. vale alla peggio, V. alla peggio.

A barella, abbondantemente, *copiose, affluenter.*

A basta lena, per quanto basta la lena, *pro virili parte, pro viribus, quoad, quandiu possit.*

A bastante,) *sa-*
A bastanza, ed Abbastanza,) *tis*: essere a bastanza, V. bastare.

Abate, ed abbate, capo d'una badia, *antistes, præsul, abbas*, T. E. per uno, che vesta abiti clericali, *clericus*, T. E.

Abatone, *magnus antistes.*

A battute, T. Mus. vale a tempo di battuta, V.

Abazia, V. abbadia.

Abbaccare, avvilupparsi, confondersi, *errare, falli, in cassum meditari.*

Abbacchiare, battere con bacchio, o pertica, e dicesi per lo più delle frutta col guscio quando sono sull' albero, *decutere, pertica ramos valnecare.* Ovid.

† Abbacchiato Bon. Rot. *derussus.*

Abbacchiera, donna, che sa l' abbaco, *arithmetices perita, ut arithmeticis exercitata.*

Abbachiere,) colui, che fa i
Abbachista,) conti, *ratiocinator, tabularius, calculator, peritus subducendæ rationis.*

Abbacinamento, V. Accecamento.

Abbacinare, accecare, *excæcare, obcæcare, perstringere oculos.*

Abbacinato, *obcæcatus*: per metaf. *obscuratus.*

Abbaco, arte di far i conti, *arithmetica.*

Abbadore, V. badaro.

Abbadessa, *antistita, abbatissa*, T.E.

Abbadia, *cœnobium monachorum, præsulis ditio, dignitas.*

Abbadiuola, *parvum cœnobium monachorum.*

Abbagliaggine,) l'abbagliare, *al-*
Abbagliamento,) *lucinatio.*

Abbaglianza,) Abbagliamento, per offuscazione, *præstigiæ*, per inconsiderazione, *inconsiderantia, error.*

Abbagliare, si dice di un corpo luminoso, quando ferisce negli occhi, *nimia luce oculos perstringere, acici oculorum tenebras obducere.* In significato neutro si dice del non reggere la vista al vedere distintamente la cosa in leggendo, o in far altro, *allucinari, caligare.*

Abbagliato, abbagliatissimo, *cæcatinus, allucinatus.*

Abbaglio,) V. abbagliamento.
Abbagliore,)

Abbajamento, l'abbajare, *latratus*

† Abbajante, Bocc. Amet., chi abbaja, *latrans.*

Abbajare, *latrare, baubari*: per met. in att. signif. manifestare, *patefacere, ostendere*: per favellare sconsideratamente, *obstrepere, vociferari, temere loqui*: abbajare incontro a uno, *oblatrare alicui*; per chiedere con veemenza, *deposcere*: abbajare intorno a un luogo, vale aggirarvisi appresso, *circumire, circumdare*: can, che abbaja, poco morde; e chi troppo abbaja, empie il corpo di vento, dicesi, di chi discorre molto, e nulla reca ad effetto, *verbis factiosus.*

Abbajatore, *latrator*: per met. maldicente, *obloquutor.*

Abbajatorello, dim. di abbajatore.

Abbajatrice, *quæ latrat, latrans.*

Abbajatura, V. abbajamento.

Abbaino, apertura su per lo tetto per far venir lume, *impluvium*

Abballare, far balle, *colligare, strucem rerum circumvestire.*

Abbandonamento, *destitutio, neglectio, derelictio, desertio.*

Abbandonante, *deserens, destituens, relinquens.*

Abbandonare, *deserere, destituere, linquere, relinquere, derelinquere*: per rimetter nelle mani, e nell'arbitrio, *alicujus arbitrio committere*; in significato neutr. pass. sbigottirsi, *animo cadere*: per isconciare, profondarsi, *ad ima ruere*: per lasciarsi andar senza ritegno, *se abjicere, prolabi*: abbandonar il partito d' alcuno, *ab aliquo descissere*, Cic. abbandonar il Mondo per viver in quiete, *conferre se a turba in otium, et solitudinem, considere in otio*, Cicer. *recedere in tuto*, Hor. abbandonar le armi, *arma dimittere, projicere*, Cæs. Cic. i suoi beni, la sua vita, *periculum fortunarum, et capitis negligere, vitam, fortunas deserere*, Cicer.

Abbandonatamente, senza ritegno, senza riguardo, *perdite, efflictim, effuse, profuse.*

Abbandonato, abbandonatissimo, *desertus, derelictus, destitutus, desertissimus*: per privo, *carens*: abbandonato al piacere, vale immerso, *perditus, et dissolutus homo*, Cic. *ad omnem libidinem projectus.* Tac. *disjectus*, Nep. Hor.

Abbandonatore, *desertor.*

Abbandonevolmente, senza ritegno, *perdite, efflictim.*

Abbandono, V. abbandonamento. In abbandono, V. abbandonatamente.

Abbarbagliamento, *caligatio.*

Abbarbagliare, V. abbagliare.

Abbarbagliato, *attonitus*, V. abbagliato per metaf. stupido, V.

Abbarbaglio, l' abbarbagliare, *caligatio oculorum.*

Abbarbicare, l'appiccarsi, che fanno le piante colle radici, *radices agere, radices figere.*

Abbarbicato, *qui radices agit, insitus, radicibus infixus.*

• Abbarcare, ammassare, *coacervare, acervare, aggerere.*

• Abbarrare, mettere sbarra per impedire il passo, *viam obsepire, intercludere.*

Abbarrato, *interclusus.*

Abbaruffamento, scompiglio, confusione, *perturbatio.*

Abbaruffare, confondere, scompigliare, *miscere, perturbare, volvere*: neutr. pass. V. accapigliarsi, azzuffarsi.

Abbaruffato, add. da abbaruffare.

• Abbassagione,) *depressio, ab-*
Abbassamento,) *jectio, submissio*; abbassamento di voce, *vocis remissio.*

Abbassare, *deprimere, demittere, dejicere, inclinare*: per diminuire, *deminuere*: in signif. neutr. *minui*: per declinare, *deficere, minui, ad occasum vergere*: la terra si è abbassata, *terra consedit*, Liv. i fiumi si abbassano, *flumina subsidunt*, Ovid. *decrescunt*, Hor. abbassar il prezzo delle vittuaglie, *laxiorem facere annonam*, Liv.

Abbassato, *depressus, demissus, dejectus.*

Abbasso, avv. *infra, infimo loco.*

Abbatacchiare, V. abbacchiare.

• Abbate maestri, Cresc. V. Priorato §. 8. V. Abate.

Abbattere, *sternere, prosternere, dejicere, evertere, affligere, discutere, decutere, diruere, destruere*: per detrar dalla somme, *detrahere, deducere*: abbatter tenda, vale calar la tenda, termine marinaresco, *vela contrahere, demittere, deducere*: essere abbattuto dalla miseria, *miseria tabescere*, Ter. queste disgrazie lo abbattè, *hoc malo perculsus est*, Cic. abbattersi, incontrarsi, *incidere, occurrere, nancisci.* S'abbattè in un sentieruolo, *forte pervenit ad parvam semitam*: abbattersi, accader per caso, *forte fortuna accidere.*

Abbattimento, l'abbattere, *eversio.* E per met. *debilitatio, oppressio, depressio*: per combattimento, *pugna, prælium, certamen*: per rappresentazione di battaglia per lo più ne' teatri, *simulacrum pugnæ*: per l' abbattersi in signif. di venir fatto, *casus, eventus.*

Abbattitore, che abbatte, *eversor.*

Abbattuto, abbattutissimo, *eversus, prostratus, dejectus*: abbattuto dalla fame, e dalla sete, *fame, et siti confectus*, abbattuto dalla malattia, *morbo debilitatus.*

Abbatuffolare, confusamente avvolgere insieme, *temere miscere.*

Abbatuffolato, *temere mistus.*

Abbazia, V. abbadia.

Abbellare, far bello, *ornare, exornare, polire, expolire, linire*: per aggradire, *placere, arridere, gratum esse*: abbellarsi, *se ornare, se expolire.*

Abbellimento, *ornamentum, ornatus*: per metaf. finzione, V.

Abbellire, far bello, *ornare, expolire*: per divenir bello, *pulchrum fieri*: per piacere, parer bello, *arridere, gratum esse, placere.*

Abbellito, *ornatus, exornatus.*

Abbellitura, V. abbellimento.

Abbenchè, *etsi, quanquam, etiamsi, quamvis.*

Abbendare, fasciare con benda, *fasciâ redimire, alligare, colligare.*

Abbeverare, dar e bere, più propriamente delle bestie, *potum præbere, aduquare*: per alloppiare, *sopire, soporare*: per assaggiare, *degustare, delibare, libare.*

• Abbeveraticcio,) quel rima-
• Abbeverato, sust.) nente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima, *potio libata.*

Abbeverato, add. *potus, a, um.*

Abbeveratojo, ogni sorta di vaso, dove beono le bestie, *aquarium*; oggi si dice a quel vaso, che si tiene agli uccellini nelle gabbie, o agli uccelli ne' serbatoj, *aquarium.*

Abbiadare, pascere di biada, *pascere.*

Abbiadato, *pastus.*

• Abbiata, forse esperienza.

Abbicare, ammucchiare, *congerere.*

Abbiccì, alfabeto, *literæ elementariæ.* Questo fanciullo è ancora all' abbiccì, *puer iste ad huc ad ea prima literarum elementa*, Hor.

puer est elementarius. Sen. Non saper l' ebbicl, *principia, elementa rerum ignorare.*

Abbiendo, V. Abbiento.

* Abbientare, abilitare, *idoneum reddere, idoneum facere.*

* Abbiente, che ba, *habens*: per ebile a qualunque cosa, *aptus, idoneus*: per bene stante, *dives, pecuniosus.*

Abbiettamente, Crusc. con ebbiettema, disorrevolmente, vilmente V.

Abbiettare, ebbasare, *deprimere, abjicere*, V. abbassere.

Abbiettezze, *abjectio.*

Abbiettitudine, Crusc. viltà, V.

Abbietto, abbiettissimo, e abietto, *abjectus, humilis, abjectissimus, contemptus.*

Abbiezione, *objectio, humilitas, despectio, despicientia.*

Abbigliamento, addobbo, *cultus, supellex, ornatus.*

Abbigliare, addobbare, *ornare, instruere*, abbellare, V.

* Abbindolere, ingannare, *fallere, decipere*: abbindolarsi, non ritrovar nè via, nè verso in far qualche cosa, *a recto via longe errare, declinare de via, non tenere rectum cursum*, Cic.

† Abbindolatore Fag. 52. *circumventio, dolus.*

Abbioccare, Sen. Chiocciare.

* Abbiosciare, cadere, *cadere, labi, recidere*: abbiosciarsi, avvilirsi, e dicesi così dell'animo, come dal corpo, *animo cadere, flaccescere.*

* Abbiosciato, add. da abbiosciare, *attonitus, consternatus.*

Abbisognante, *egens, inaigens.*

Abbisognare, bisognare, *opus esse*: per aver bisogno, *egere, indigere.*

Abbisognoso, bisognoso, V.

Abbiurare, negare con giuramento qualche opinione creduta in prime, *abjurare, detestari.*

Abbiurazione, *detestatio.*

* Abbiuto, Franc. da Barb. avuta.

* Abbo, prima persona del varbo avere, V.

* Abboccamento, l' abboccarsi, *colloquium*: per accozzamento di più persone per trattare insieme, *colloquium, congressus.*

Abboccare, si dica d'animali presti, e forti di bocca, *ore carpere* per empier un vaso sino alla bocca, *explere usque ad ora*: per soprapporre la bocca di un vaso a quella dell' altro, *os unius vasis alteri superponere, adaptare*: abboccarsi, parlar insieme, *congredi, colloqui*: per avvanirsi, azzuffarsi, *congredi, conferre manus, confligere.*

Abboccato, add. da abboccare, per uomo, che mangia assai, *edo, edax*: vino abboccato, vale amabile, e soava al gusto, *vinum lene*: per saldo di bocce, contrario di sboccato, *integro ore.*

* Abbocconare, partire in bocconi, *secare in frusta, membra articulatim dividere, cædere.*

Abbominabile, *execrandus, detestabilis, execrabilis, sacer, aversabilis, abominandus, abominabilis.*

* Abbominamento, *execratio, detestatio, aversatio, abominatio.*

Abbominando, V. abominabile.

* Abbominanza, *detestatio.*

Abbominare, e abominare, *detestari*: per aver in odio, *abominari, aversari*: per tacciare, *crimini dare, incusare.*

Abbominato, add. da abbominare.

Abbominazione, e abominazione, V. abbominamento. per nausea, *nausea.*

* Abbominebole,) V. abbomi-
Abbominevole,) nabile.

Abbominevolmente, *turpiter, indecore, fœde.*

Abbominio, V. abbominamento.

Abbominosamente, V. abbominevolmente..

Abbominoso, e abominoso, V. abbominabile.

Abbonacciamento, bonaccia, *tranquillitas, malacia.*

Abbonacciare, render tranquillo, e quieto, *tranquillum reddere, tranquillare, pacare.*

Abbonacciato, *tranquillus, placidus, pacatus.*

Abbondamento, V. abbondanza.

Abbondante, abbondantissimo, *abundans, copiosus, fertilis, fœcundus, uber, beatus, fortunatus, dives, affluens.* Una pioggia abbondante, *largus imber, multus.* Un cibo abbondante, *liberalius alimentum.*

Abbondantemente, abbondantissimamente, *copiose, abunde, satis superque, cumulatissime, largiter.*

Abbondanza, *ubertas, copia, abundantia, exuberantia, affluentia, magna vis.* Pioveva in abbondanza, *densus caelo ruebat imber.* Abbondanza di vettovaglia. *vilitas annonæ*: per magistrato, che soprasta al provvedimento de' grani, e delle biade, *magistratus curator annonæ.*

Abbondanzetta, dim. d' abbondanza. *recula, modica affluentia*

Abbondanziere, colui, ch'è sopra l' abbondanza, *præfectus annonæ*

Abbondare, aver più che a sufficienza, *abundare*: per sopravvenire, concorrere copiosamente, *affluere, exuberare.* Abbondare d'ogni cosa, *rebus omnibus circumfluere, omnibus copiis florere.*

Abbondevole, abbondevolissimo, V. abbondante.

† Abbondevolezza, Salvin. disc. Abbondanza, *abundantia.*

Abbondevolmente, abbondevolissimamente, V. abbondantemente

* Abbondezza,) V. abbondan-
* Abbondo,) za: in abbondo, vale abbondantemente V.

* Abbondosamente, V. abbondantemente.

* Abbondoso, V. abbondante.

Abbonire, perfezionare, *perficere*, per placare, V.

Abbordare, accostarsi, *accedere*: per investire una nave, *impetere, petere.*

Abbordo, V. bordo: andare all' abbordo, cioè accostarsegli per parlare, *aliquem congredi, convenire, adire, adoriri*: uomo di facile abbordo, cui facilmente si può parlare, *obvius, et accessu facilis homo.*

Abborracciare, V. acciabbattare: abborracciarsi, far alcuna cosa senza diligenza, a cautela, per la fretta, *præpropere, negligenter facere*: per mangiar senza riguardo, *inurbane manducare.*

† Abborracciatamente, Magliab. alla peggio, *contemptim.*

* Abborrare, e aborrare, errare, smarrirsi, *errare, aberrare*: riempiere, aggiugnere di superfluo, *addere quod supervacaneum est addere, superaddere.*

Abborrente, *abhorrens, alienus.*

Abborrimento, ed aborrimento, *odium*, V. abbominamento.

Abborrire, ed aborrire, *horrere, abhorrere, exhorrere, detestari, execrari, alienum esse, odisse.*

† Abborritissimo, Segner. Pred. superl. di abborrito, *quam maxime abominandus.*

† Abbattare, Car. Matt. lo stesso che empiersi, gonfiarsi, *impleri.*

Abborrito, ed aborito, *invisus, odiosus, exosus.*

Abborritore, ed aborritore, V. abborrente.

Abbottinamento, Remig. Fior. Davil. sollevazione, *seditio, tumultus.*

Abbottinare, accomunare, *in medium conferre*: abbottinarsi, ammutinarsi, *seditionem facere, excitare, a duce deficere. desciscere.*

Abbottinato, *seditiosus, a duce deficiens.*

Abbottonare, affibbiar con bottoni, *fibulare, globulis nectare, orbiculos immittare.*

Abbottonato, add. da abbottonare, *globulis nexus.*

Abbottonatura, *fibulatio*, V. bottonatura.

Abbozzamento, l' abbozzare, *forma, informatio, adumbratio, rudimentum.*

Abbozzare, dar la prima forma, così alla grossa, *informare, adumbrare, primis lineis designare.*

Abbozzata, V. abbozzamento.

Abbozzaticcio, non interamente abbozzato, *primis lineis adumbratus.*

Abbozzato, *informatus, adumbratus.*

Abbozzatura,) V. abbozzamento.
Abbozzo,)

Abbracciamento, *amplexus, complexus, complexio.*

Abbracciante, *complectens, amplectens.*

Abbracciare, *amplecti, potiri*: per circondare, *circumplecti.* Abbracciare il partito d'alcuno, *alicujus partes suscipere*: chi troppo abbraccia, nulla strigne, e chi molto abbraccia, poco strigne, si dice di chi nulla conchiude per troppo imprendere, *minor fit ad singula sensus omnibus intentus*; abbraccerebbe un uomo prima che un orso, dicesi di fanciulla grande, e da marito, *nubilis, viripotens, matura viro.*

Abbracciare, sust. V. abbracciamento.

Abbracciata, sust. vicendevoli abbracciamenti fra molti, *mutuus amplexus*: per lo semplice abbracciare, *complexus.*

Abbracciato, add. *complexus, amplexus*: per abbondante, ben fornito, *circumdatus, abundans, instructus.*

Abbracciatoje, pl. mollette da orefice, *volsellæ, forficulæ aurificis*

† Abbraccioni, Salvin. con abbracciamento, *complexim.*

Abbraciare, infocare, *incendere.*

Abbraciato,) *ignitus,*
* Abbragiato, Sper.) *incensus, ardens.*

Abbrancare, prender con violenza, e tener forte quel che si prende, *unguibus arripere, carpere*: per unire insieme, metter in branco, *congregare*: è termine eziandio marinaresco, e vale legare insieme la branca, *remiges vincire, colligare.*

Abbreviamento, *compendium, contractio, decrementum, epitome, summa.*

Abbreviare, *imminuere, diminuere, contrahere, ponere ad compendium.*

Abbreviato, *brevis, contractus, pressus, compendiarius.*

Abbreviatore, *qui epitomen conficit, qui aliquid in epitomen cogit.*

Abbreviatura, parola abbreviata di suoi caratteri nello scriverla, *verbum compendiosum, contractum*: è anche legatura di più lettere insieme per più brevità, *scriptura compendiosa.*

Abbreviazione, V. abbreviamento

Abbriccare, scagliare, *jacere, projicere.*

Abbrivare, dicesi del principiar a muoversi il vascello primachè abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento, o de' remi, che lo sospingono, *solvere.*

Abbrividare, e abbrividire, avere de' brividi di freddo, *rigere.*

Abbrividato, *algore confectus.*

Abbrivo, l' impeto, che prende la galea, quando è spinta o dalla vela, o dalla voga, *impetus navis, concitatus cursus*: aver preso l'abbrivo, si dice del vascello, allorchè cammina con tutta la sua velocità, *secundo ferri vento, concitato ferri cursu.*

Abbronzamento, l' abbronzare, *adustio.*

Abbronzare, quel primo abbruciare, che fa il fuoco nell'estremità delle cose, *suburere, amburere*: per disseccare, che fa il sole violentemente, *amburere, exsiccare*: per abbruciare la peluria degli animali, *suburere, ustulare.*

Abbronzato, *ambustus, ambustulatus.*

* Abbrostire, quasi lo stesso, che abbrustolare, *ustulare, adure-*

re, torrere, modice urere.
Abbrostito, *tostus.*
Abbrostitura, *adustio.*
Abbrostolire, V. abbrostire.
Abbrostolito, *adustus*: per abbronzato, V.
Abbruciacchiare, V. abbrostire.
Abbruciamento, *adustio, incendium, combustio, ustio.*
Abbruciante, *comburens, adurens, exurens.*
Abbruciare, *urere, adurere, comburere, exurere, cremare, concremare*: per cuocere, V. aver abbruciato l' alloggiamento, si dice del non potere pe' rei portamenti tornare, dove si era alloggiato, *tesseram confringere*, Plaut. per aver bisogno grande di danari, *nummis maxime indigere.*
Abbruciaticcio, arsicciato, *semiustulatus.*
Abbruciato, abbruciatissimo, Red. *combustus, adustus, ustus*: per incotto, *semiustus*: abbruciato di danaro, vale bisognoso, e quasi mendico, *mendicus.*
Abbrunamento, l' abbrunare, *decoloratio.*
• Abbrunare, far bruno, *infuscare*: abbrunarsi, mettersi a bruno, *pullata veste indui.*
• Abbrunato, *infuscatus, atratus, pullatus.*
Abbrunire, V. abbrunare: neutr. per divenir bruno, *nigrescere, umburi.*
Abbrustiare, abbrostire, *ustulare.*
Abbrustolare, porre le cose intorno al fuoco, sicchè non ardano, ma s' abbronzino, *suburere.*
Abbrustolato, *subustus, præustus.*
Abbuccinare, San. V. stordire.
Abbujarsi, farsi bujo, *noctescere, insurgere tenebras*: att. nascondere, e non ne parlar più, *silentio premere.*
† Abbujato, Salvin, oscurato, *obumbratus.*
• Abbundanzia, V. abbondanza.
Abburattamento, l' abburattare, *farinæ a furfure secretio.*
Abburattare, cernere la farina dalla crusca, *cernere, farinam a furfure secernere*: per malmenare, *male accipere, injuriosius tractare, vexare*: abburattare uno, vale strapazzarlo, aggirarlo, *male habere, rationem non habere, vexare, circumducere.*
Abburattato, *cretus, cribratus.*
Abburattatore, chi abburatta, *qui cernit.*
• Abbuto, Fr. Guitt. Rim. avuto, V.
Abdomine, Red. V. addomine.
A bell' agio, con comodità, *pedetentim.*
A bel diletto,) *consulta, de*
A bella posta,) *industria, da-*
A bello studio,) *ta opera, dedita opera, cogitate.*
A bel modo, con bella maniera, V. bellamente.
• Abena, redina, *habena.*
A bene, con felicità, *feliciter, prospere.*
A ben essere, avverb. vale per non mancar in diligenza, *ex abundanti, ne quid deesse possit.*
A beneficio di natura, a caso, *fortuito.*
A beneplacito, arbitrariamente, V.
Ab esperto, per esperienza, *experientia.*
Abetaja, selva d' abeti, *locus abietibus consitus.*
Abete, o abeto, *abies*, di abete, *abiegnus.*
Ab eterno, *æternum, ab æterno.*
Abetella, Vocab. del Disegno, abete reciso dal suolo, rimondo, e intero, stile, *stylus.*
Abetino, add. di abete, *abiegnus.*
• Abezzo, abete, *abies.*
Abiezione, Vit. SS. PP. 2. 255. abbiezione, V.
Abile, abilissimo, *idoneus, aptus, oppositus, accommodatus, habilis, promptus, expeditus.*
Abilità, abilitade, abilitate, *habilitas, dexteritas, industria, scientia, facultas, virtus, peritia*: vale ancora privilegio, e comodo di chicchessia, come: Ei gli fece abilità al pagare, gli diede spazio di tempo, *solutionis tempus distulit.*
† Abilitarsi, Ball. farsi abile, *reddere se idoneum.*
Abilmente, con abilità, *apte, idonee.*
Ab intestato, senza far testamento, *ab intestato.* T. L.
A bioscio, quasi obbliquamente, gettarsi a bioscio, *oblique prosternere se*: andar le cose a bioscio, alla peggio, *in pejus ruere, pessum ire.*
A biotto, oggi più comunemente a bioscio, V.
† A biscia, Red. lett. avv. vale in quantità, copiosamente, *copiose.*
A bisdosso, V. a bardosso.
Abisognare, Fr. Giord. pr. 27. abbisognare, V.
Abissare, profondare, *in profundum abjicere.*
Abissato, *immersus.*
Abisso, profondità d' acque, *abyssus*, Aug. per profondità, e luogo basso semplicemente, *locus profundus*: per inferno, *tartara, orum.*
Abitabile, *habitabilis.*
Abitacolo,) *habitatio, domi-*
Abitaggio,) *cilium, domus,*
Abitagione,) *sedes, ædes, æ-*
Abitamento,) *dium.*
Abitante, *colonus, incola, habitator*: abitante di una città, *oppidanus*: abitante da vicino, *accola.*
Abitare, *habitare, inhabitare, colere, incolere, habere.* Abitar vicino, o appresso, *accolere.* Con qualcuno, *cum aliquo, vel apud aliquem habitare.* In un bel palazzo, *illustre domicilium habitare.* In casa di molto prezzo, *magni habitare*: per aver commercio, e usare insieme maschio, e femmina, *rem habere, coire.*
Abitativo, V. abitabile.
Abitato, sust. *locus habitatus.*
Abitato add. *habitatus, cultus.*
Abitatore, V. abitante.
Abitatrice, *abitatrix, incola, inquilina.*
Abitazioncella, casa, *tuguriolum.*
Abitazione, V. abitacolo.
Abitevole, V. abitabile.
Abitino, dim. d' abito, *vesticula.*
Abito, *habitus, vestis, ornatus, vestitus, vestimentum*, per consuetudine, *consuetudo*: per disposizione, e compressione, *habitudo, habitus*: l' abito non fa il monaco, *barba non facit Philosophum.* Pigliare, o lasciar l' abito per farsi di chiesa, o Religioso, o pure di Chierico, o Religioso, tornar secolare.
Abituale, che procede da abito, o da disposizione, *consuetus, quod fit ex habitu.* Vizio abituale, *vitium insitum, familiare.*
† Abitualmente, Segn. Pred. per abito, in modo abituale, *ex consuetudine.*
Abituarsi, far abito, *assuescere, consuescere.*
Abituatezza, abito, Segn. Crist. *habitus.*
Abituato, che ha fatto l' abito, *consuetus, assuetus.*
† Abituazione, Salvin. Pros. Tosc. abito, l' abituarsi, V.
Abitudine, *habitudo.*
Abituro, V. abitacolo.
A bizzeffe, abbondantemente, V.
Ablasmare, V. biasimare.
Ablativo, *ablativi casus, ablativus.* T. Gram.
A bocca, *coram*: per distinzione da penna, *voce.*
A bocca aperta, *hianti ore*: dire a bocca aperta, vale con libertà, *libere dicere.*
A bocca baciata, senza difficoltà, *facile, sine controversia.*
A bocca chiusa, senza poter parlare, *ore clauso.*
A bocca storta, e anche a mezza bocca, dicesi dal parlar perplesso, o con rispetto, e timidamente
A bocconi, avv. a pezzi, *frustillatim.*
Abolire, annullare, *abolere, delere, abliterare, abrogare, tollere, rescindere, penitus extinguere.* Abolire la leggi, *leges antiquare, refigere.*
Abolito, *abolitus, abrogatus, antiquatus.*
Abolizione, *abrogatio, abolitio.*
Abominare, e deriv. V. abbominare, e derivat.
Abondanzia, Fr. Giord. pr. 4. abbondanza, V.
Abondare. Vit. S. Gio: Batt. 283. e Fr. Giord. pr. 4. abbondare, V.
A bordo, T. Mar. andar a bordo, imbarcarsi, V.
Aborrare, V. abborrare.
Aborrante, V. abborrente.
Aborrentissimo, *alienissimus, maxime abhorrens.*
† Aborrevole. Arios. Fur. abominevole, *abominandus.*
Aborrimento, V. abborrimento.
Aborrire, aborrito, V. abborrire.
Abortare,) *abortum*
Aborture, Crusc. voc.) *facere.*
Abortivo, sust. aborto, *abortus, us.*
Abortivo, add. *abortivus.*
Aborto, *abortus, us.*
Abosino, sorta di susino.
A bottino, V. bottino.
A braccia. Portare a braccia, *inter manus.* Dire a braccia, *ex tempore*: a braccia aperte, colle braccia distese, *passis*, o *pansis manibus*; per con gran desiderio, *avide, cupide.*
A braccia quadre, a misura di braccio quadro, cha à la spazio quadrato di un braccio di lato, *quadratis angulis*: per abbondantemente, V.
• Abragiare, V. abbruciare.
• Abramato, bramoso, *cupidus, inhians.*
A branchi, a molti per volta, in quantità, *gregatim.*
A brano a brano, *membratim, cæsim, incisim, frustatim.*
A briga, appena, modo basso, *vix.*
A briglia sciolta, *effuso cursu, laxatis habenis, præcipitanter.*
Abrogare, V. L. annullare per autorità pubblica, *abrogare.*
Abrogato, *abrogatus.*
† Abrogazione, Toscanel. V. annullazione.
Abrostine, abrostino, uva selvatica, *labrusca.*
Abrotano, sorta d' erba, *abrotanum.*
Abruciare, e abrusciare, V. abbruciare.
A bruno, co' verbi di vestire, e simili, vale usar quella veste, che s' usa per onoranza de' morti, *atratus, pullatus, lugubri ornatus veste.*
Abruotina,) V. Abro-
Abruotino,) tano.
Absenzio, absenza, V. L. lontananza, *absentia.*
A bulino, vale lavorato col bulino, *viriculo scalptus.*
Abundanzia, Fr. Giord. pr. 12. abbondanza, V.
A buon agio, agiatamente, V.
A buona fede, alla buona, *ingenue.*
A buona misura, *redundanter, affluenter.*
A buona stagione, a proposito, *apte, opportune.*
A buon concio, avverb. d' accordo, senza danno, *concorditer, pari consensu, impune.*
A buon conto, avv. dicesi quando si dà e si riceve alcuna somma per aggiustarsene nel saldo del conto, *partem debitæ pecuniæ dare, solvere*, o *accipere*: a buon conto l' ho fatto consapevole, *interea certiorem illum feci.*
A buon mercato, e buonissimo mercato, *parvo, vili, vilissimo pretio.*
A buono a buono, senza soperchiaria, *bona fide, ex æquo.*
A buono. Andare a buono, si dice degli uccelli di caccia, quando vanno a drittura a investir l' animale, *recta animal petere.*

'A buon' ora, a buon' otte, per tempo, *tempestive*, *tempore*.

'Abusare, ed abusarsi, *abuti*.

Abusatore, *qui abutitur*.

'Abusazione, *abusus*, *abusio*.

'Abusinne, *mulus usus*.

Abusivamcate, *abusive*: per ingiustamente, falsamanta, V.

'Abusivo, add. da abusarsi, *abusivus*.

'Abuso, V. abusiona: per disusanza, *desuetudo*.

'A busso, e a bussa, abbondantemente, V.

'Abuzzago, uccel di rapina, *buteo*: oggi più comunemente, bozzago, V.

A C

'Acscie,) gaggia d' Egitto, sorta
Acazia,) d' arboscello, c sugo apremuto da' frutti di quest'arboscello, *acacia*.

'A cafisso, *uffatim*, *affluenter*, V. a bizzeffo.

'A cagiona, *ob*, *propter*, *per*.

A oalca, *certotim*.

A calcnlo, secondo il calcolo, calcolatamente, computatamente, V.

'A caldi occhi. Piangere, dolersi, e simili, e caldi occhi, *vehementer flere*, *dolere*.

'A cambio. Dare a cambio, vale pagar danari in an luogo par averli in un altro, a pigliar a cambio, il coatrario, *permutare pecuniam*: dara, o pigliare a cambio, dicesi del dara o pigliare in prestito danari con interesse, *fœnerari*.

'A campo. Mettersi, porsi, uscire a campo, *castra poncre*, *locore*, *habere*, *costrametari*.

'A camino, par, che vaglia crudele, *crudelis*.

'A canto, ed accanto, *juxta*, *prope*, *apud*.

'Acanto, sorta di fiore, *acanthus*.

A cantoni, *angulatus*, *angulatim*: Apul. Si dice anche di chi è stravagante, o pazzo. Libr.

'A capello, per l'appunto, nè più, nè meua, *apte*, *ad unguem*, *ad amussim*.

'A capo all' ingiù, a capo ingiù, *in caput præceps*.

'A capo all' insù, col capa volto varso il Cielo, *supinus*, *sursum*.

'A capo alto, a fronte alta, arditamenta, alteramente, V.

'A capo basso, *demisse*, *capite obstipo*, *prono*.

'A capo chiuo, V. a capo all' ingiù. Vale anche a capo basso, V.

'A capo 'ngiù, V. a capo all' ingiù.

A capo nudo, col capo scoperto, *aperto capite*.

'A capo per capo, distintamenta, V.

A capo salvo, *vita incolumi*.

A capriccio, *ad libidinem*.

A carra, o a carri, *exuberanter*, *abunde*.

'A casaccio,) accidentalmente,
A caso,) *forte*, *casu*, *temere*, *fortuito*, *obiter*: per inconsideratamento, *inconsiderate*, *inconsulto*, *imprudenter*. Uomo, o simili, a casaccio, o a caso, *imprudens*, *inconsultus*.

A csso pensato, a bella posta, a bello studio, appostatamente, V.

A catafascio, senza urdine, alla peggio, *temere*, *sine ordine*.

† A catena, avv. a foggia di catena.

A cavalcioni, ed a cavalcione, co' verbi stare, poera, o simili, vale stare di sopra qualsivoglia cosa con ana gamba da una banda, e una dall' altra, *diductis cruribus insidere*.

A cavaliere, V. Cavaliere.

A cavallo, posto avv. vale lo stesso, che a cavalcioni, V. essere, stare, andare, o aimili, a cavallo, valo cavalcare, *equo vehi*, *equitare*: gente a cavallo, valo soldatesca a cavallo, *equites*: esser a cavallo, dicesi degli uccelli da rapina, quando hanno presa la preda, a tengonla fra gli artigli, è met. di chi sta al di sopra, e con vantaggio di chicchessia, *in tuto*, *in vado esse*, *in portu navigore*, *nihil posthac timere*, Ter. esser a cavallo del fosso, dicesi dell' esser pronto a più partiti, *in utramque partem*.

A cavalluccio, portare a cavalluccio, vale portare altrui sulle spalle con una gamba di quà, e una di là dal collo, *humeris gestare*.

A cavallo nudo, e bisdosso, *nudo equo*.

A cautela, *caute*.

Acazia, V. acacia.

Acca lettara dell' alfabeto: in signif. di niente, *nihil*.

Accademia, setta di Filosofi, *academia*: ogni adunanza d' uomini studiosi, e 'l luogo, dove si adunano, università, *acodemia*, *lyceum*, *othenæum*, *gymnasium*.

Accademico, sust. *ncodemicus*, *i*: add. *academicus*, *a*, *um*.

Accadera, *evenire*, *accidere*, *contingere*, *obtingere*, *incidere*: in significaziona neutr. pass. convenire, *convenire*, *decere*.

Accadimento, *successus*, *eventus*, *casus*.

Accaduto, add. da accadore.

Accaffare, arraffara, strappar di mano, *prehendere*, *extorquere*, *cripere*, *arripere*.

• Accagionamento, imputazione, *crimen*, *accusatio*.

Accagionare, incolpare, *accusare*, *criminari*, *crimini dare*.

† Accagionato Sogner. V. incolpato

Accagionatore, che accagiona, *accusans*, *criminans*, *imputator*, Sen.

Accalappiare, rinchinder nel calappio, tirar nella trappole, *illaquecare*.

• Accalappiato, *illaqueatus*.

Accalognara, V. calunniare.

Accalorare, e accolorire, riscaldare, *calefacere*: dicesi anche da' moderni del porger calore, veemenza, ardora a' trattamenti, e simili, *vim addere*.

• Accambiare, V. cambiare.

Accamparc, ed accamparsi, V. a campo: per metter in campo, *proferre*, *educere in aciem*.

Accampato, add. da accamparo, *positus*, *locatus castris*.

† Accampamento, Baldel. V. attendamento.

Accanalare, cavar a guisa di canale, *canaliculatim cavare*: per iscanalara, *striare*.

Accanalato, *canaliculatus*, *canaliculatim cavatus*.

Accanare, lasciar il cane dietro la fiera, *canem immittere*: per istizzirsi, *irasci*, *indignari*.

Accanato, stizzito, *exasperatus*, *irritatus*, *furore percitus*: per met. perseguitato, V.

Accaneggiara, V. accanare.

Accaneggiato, V. accanato.

Accanire, V. accanare: neutr. pass. stizzirsi, V.

Accanitamente, stizzosamente, *rabiose*.

Accanito, V. accanato.

Accaonellara, avvolger filo sopra i cannelli, *involvere*.

Accanto, allato, *juxta*: par poco dopo, *postea*, *proxime*: accanto accanto, vala lo stesso, ma ha più di forza.

Accantonamento, Voc. del Disegno, valo edilizio, che o interiormente, o esteriormente ha angoli in isquadra, sopra squadra, o sotto squadra, *angulatus*.

Accapacciato, cha ha il capo grava, o affaticato, *gravis capite*.

Accapellarsi, V. accapigliarsi.

Accapezzare, condurre a capo, finire, *perficere*, *conficere*.

Accapigliamento, il fare a' capelli, *mutua capillorum divulsio*, *evulsio*: per contrasto, *contentio*, *certatio*.

Accapigliarsi, tirarsi l'uno coll' altro i capelli azzuffandosi, *mutuo sibi crines vellere*, *invocare in capillum*, Ter. per contrastare, *contendere*.

Accapigliato, *cui coma ab altero evulsa est*.

Accapigliatura, V. accapigliamento.

Accapitolare, si dice del cucire quei correggiuoli, detti capitelli, alle testo de' libri, *cornua libris assuere*.

Accappatojo, manto di panno lino, ch' è increspato da capo, e cuopra tutta, o parte della persona, *pallium*, *involucre*, *is*.

Accappiare, legare con cappio, *colligare*.

Accappiatura, fune, che ha in cima un cappio scorsojo, *funis*, *nodus*.

Accapponare, castrar i polli, *pullos gallinaceos castrare*.

Accapricciare, prender capriccio, *horrere*.

Accarezzamento, *blanditiæ*, *illecebræ*, *blandities*, *palpatio*. A forza di accarezzamenti buscar da uno danari, *exprimere nummulos blanditiis ob aliquo*, Cic.

Accarezzare, *blandiri*, *permulcere*, *sublandiri*, *amplecti vultu*, *oculis*, *verbis alicui benevolentiam significore*, Cic.

Accarezzato, *blanditus illectus*.

• Accarnare,) penetrar dentro
Accarnire,) tro nalla carne, *carnem penetrare*, *arripere*, *perstringere*.

Accartocciare, avvolgera a similitudine di cartoccio, *involvere*.

Accartocciato, *involutus*.

Accasamanto, matrimonio, *matrimonium*, *nuptiæ*.

Accasare, fabbricar case, *ædificare domum*; accasare, neutr. a accasarsi, per aprir casa, tornar ad abitar in un luogo, *domicilium collocare*: accasare per maritare, *in matrimonium collocare*: neutr. pass. maritarsi, *nubere*.

Accasato, pien di caso, *domibus refertus*, *instructus*: per maritato, *matrimonio junctus*.

Accascare, V. accadara.

Accasciamento, lo accasciare; *consternatio*, *deliquium*.

Accasciara, aggravarsi delle membra per età, o per malattia, *debilitari*, *ingravescere ætate*, *valetudine gravari*: in signific. att. debilitara, *debilitare*.

Accasciato, add. da accasciare, *gravis*, *caseus*.

Accatarramento, *rheuma*, *pituita laborare*.

Accatarrato, *pituitosus*, *rheumaticus*.

Accatastare, far catasta di legne, *struem facere*, *struem lignorum componere*: per addecimaro, *censum agere*, *tributum imperare*.

Accatastato, *structus*, *descriptus*, *census*.

Accattabrighe, brigatore, *rixosus*.

Accattalingua, cha dimanda, *postulons*.

Accattamento, V. accattanza. Per lo limosinare, *mendicatio*.

Accattapane, o accattatozzi, pezzente, *mendicus*.

Accattara, prendare in prestanza, *mutuari*, *utendum sumere*, *mutuo accipere*. Accattar danari, *mutuas pecunias sumere*: per mendicare, *mendicare*, *mendicari*, *ostiatim victum quæritare*: par procacciarsi grazia, benovolenza, ec. *captare gratiam*, *benevolentium sibi parare*: per comprendere, *percipere*: per impetrare, *impetrare*, *exorore*, *obtinere*.

Accattatamente, con maniera accattata, *dedita opera*, *de industria*.

Accattato, add. da accattara. Veste, acusa, ec. accattata, valo sproporzionata, non verisimile, *vestis*, *excusatio*, *etc. incongruens*.

Accattatora,) che accatta, *mu-*
Accattatrice,) *tuans*: per mendicanta, *mendicans*.

Accattatura,) l' accattare, *mu-*
Accattaria,) *tuatio*, o *mendi-*
Accatto,) *catio*: accatto per imposizione, V.

Accattolica, voce di scherzo, e vale accatto.

Accattona, accattatore, a per lo più per dispregio, *mendicans*.

Accavalciare, V. a cavalcioni.

Accavallare, soprapporre, *coacervare*, *superponere*, *imponere*.

Accavallato, add. da accavallare, *coacervatus*.

Accavigliare, avvolgere, o distendere seta, o altre cose filate sopra la caviglia, *obvolvere*.

Accecamento, ed acciecamento, *excæcatio*: per met. inganno, *hallucinatio*.

Accecare, ed acciecare, *cæcare*, *excæcare*, *lucem eripere*, *obcæcare*: per iscancellare, oscurare, *infuscare*, *delere*: accecar una finestra, vale murarla, affinchè non entri la luce, *obstruere*, accecar le piante, viti, dicesi del guastar loro gli occhi, troncandone le messe, *gemmas recidere*: accecare uno specchio, o altra cosa simile, vale renderla oscura, *infuscare*, *obscurare*: neutr. pass. divenir cieco, *excæcari*.

Accecato, ed acciecato, *excæcatus*.

Accecatrice, *quæ excæcat*.

* **Accedere**, V. L. accostarsi, *accedere*.

† **Acceffare**, abboccare, *dentibus arripere*.

Acceggia, beccaccia, sorta d'uccello, *scolopax*, *gallinago*.

Acceleramento,) *acceleratio*,
Acceleranza,) *festinatio*.

Accelerare, *accelerare*. Accelerarsi, *festinare*, *properare*.

Acceleratamente, *celeriter*.

Accelerativo, *festinandi vim habens*, *festinator*: che accelera, *festinans*, *accelerans*.

Accelerato, *properatus*, *festinatus*, *acceleratus*.

Acceleratore, che accelera, *festinator*, *festinans*.

Accelerazione, V. acceleramento.

Accellente, V. eccellente.

Accendente, *accendens*.

Accendere, *accendere*, *ignem facere*, *suscitare*: figur. muovere, eccitare, *commovere*, *concitare*, *excitare*, *accendere*, *incendere*, *inflammare*: accender la guerra, *bellum commovere*, *concitare*, *accendere*: accender l'odio universale contro di se, *incendere in se omnium odia*, Cic. accendere la passione, la cupidigia, *libidinem*, *cupiditatem accendere*, Cic. accender l'animo col desiderio della gloria, *inflammare animum laudis amore*: per far debitore, o creditore al libro, piantar la partita, *nomen facere*: accendersi, *accendi*, *inflammari*, *ardere*, *exardescere*. La peste, e la guerra si sono accese in questo paese, *bello et peste flagrat hæc regio*, Cic. si è accesa la guerra da per tutto, *cuncta bello ardent*, Liv. s'è acceso d'ira, *ira exardescit*, Cic. accendersi nella vista, nella faccia, nel viso, ec. vale divenir rosso per isdegno, o per altro, *ira inflammari*.

Accendevole,) accendibilissimo,
Accendibile,) atto ad accendersi, *accendi facilis*, *qui facile accendi potest*.

Accendimento, V. accensione.

Accenditojo, mazza, o canna, per uso d'accendere.

Accenditore, *incensor*.

Accenditrice, *inflammatrix*.

Accennamento, l'accennare, *nutus*, *indicium*, *indicatio*: accennamento d'occhi, *nictatio*.

Accennare, far cenno, *significare*, *indicare*: accennare cogli occhi, *innuere*. Col capo, *annuere*: per dar qualche poco d'indizio di chicchessia, dicendone qualche parola, *leviter attingere*: accennare di sì, *annuere*, e di nò, *abnuere*. M'accenna cogli occhi, e colla testa, ch'io taccia, *nutat capite*, *et nictat oculis*, *ne loquar*: per fingere, mostrar di fare, *simulare*, *præseferre*: accennare in coppe, e dare in bastoni, vale, mostrar di fare una cosa, e farne un'altra, *aliud agere*, *aliud loqui*.

Accennatamente, a cenni, V.

Accennato, *indicatus*.

Accennatura, V. accennamento.

Accensare, mettere a censo, *fœnori dare*, *fœnerari*.

Accensibile, atto ad accendersi, *qui facile accendi potest*.

Accensione, *accensio*.

Accenso, acceso, *incensus*, *inflammatus*.

Accentare, porre l'accento, *accentu distinguere*, *accentum scribere*, *appingere*: vale anche scrivere, o pronunziare coll'accento, *voces cum suo accentu pronunciare*.

Accentato, add. da accentare, *accentu distinctus*, *notatus*.

Accento, *accentus*, per voce, parola, *verbum*, *vox*.

Accentrarsi, concentrarsi, *ad centrum propelli*.

Accentuare, mandar fuori le parole con quegli accenti, che esse ricercano, *distinctè pronunciare*, *voces cum suo accentu pronunciare*.

Accerchiamento, l'accerchiare, *circumjectio*, *circumjectus*, *circuitus*.

Accerchiare, circondare, *circumdare*, *cingere*: per andar intorno, *circuire*.

Accerchiato, *circumdatus*, *cinctus*.

Accerchiellato, attorniato di cerchielli, *circulis cinctus*.

Accertamento,)
Accertanza,) *confirmatio*.
Accertazione,)

Accertare, far certo, *confirmare*, *certiorem facere*, *asseverare*, *certum pro certo affirmare*: per aggiustare, *ad justam mensuram redigere*, *componere*, *exæquare*: per certificare, V.

Accertatamente, Crusc. voc. asseveratamente, *asseveranter*, *affirmate*, *certe*, *firmiter*.

Accertato, *confirmatus*, *certior factus*.

Accertello, gheppio, uccel di rapina, *tinnunculus*.

Accesamente, accesissimamente, ardentemente, *ardenter*, *flagrantissime*.

Acceso, accesissimo, *inflammatus*, *incensus*: per met. mosso da alcun affetto dell'animo, *flagrans*, *ardens*, *furens*, *incensus*: aggiunto a colore, vale allegro, vivo, *saturus*: per colorito di colore vermiglio, *rubens*: strumento, o carta, o debito, ec. acceso, vale non pagato, non annullato, non estinto, *nomen non confectum*, *neque consolidatum*, Asc. Ped.

* **Accessare**, cessare, arrestarsi, *cessare*, *consistere*, *quiescere*.

Accessibile, da potersi accostare, *accessu facilis*.

Accessione, accostamento, aggiunta, congiugnimento, *accessio*, *accessus*, *conjunctio*: accession di febbre, vale il rimettere della febbre, *accessio febris*: per la febbre stessa, *febris*.

Accesso, accessione di febbre, *accessus*, *accessio febris*, per la visita, che fa il Giudice al luogo della controversia, *accessus*: per adito, e facoltà d'accostarsi, *aditus*, *accessus*: uomo di facile accesso, *facilis*, *comis*: dare, o negare l'accesso, *dare*, *aut negare accessum*, *aliquem admittere*, *aut non admittere*.

Accessoriamente, secondariamente, successivamente, *deinceps*, *consequenter*, *additamenti loco*.

Accessorio, che si aggiugne al principale, *quod accedit*, *quod consequitur*, *accessio*, *additamentum*.

Accetta, arma simile alla scure, *securis*, *bipennis*.

Accettabile, da esser accettato, *gratus*, *acceptus*: per acconcio, *opportunus*, *aptus*.

Accettagione, l'accettare, *acceptio*

† **Accettante**, Pros. Fior. che accetta, *recipiens*.

Accettare, acconsentire alla promessa, alla domanda, alla commessione, ec. *accipere*, *admittere*, *adstipulari*: per approvare, *assentiri*, *approbare*, *probare*. Accettare per cittadino, *adscribere in civitatem*. Accettare nella sua fede, *recipere in fidem suam*. Accettare l'eredità, *hereditatem adire*. Accettare per amico, *recipere in amicitiam*. Accettare per bene, in buona parte, *æqui*, *bonique facere*, *accipere in bonam partem*: per termine mercantesco, accettare le lettere, vale promettere il pagamento della somma compresa nella lettera, *fidem suam obligare*, *tabulas probare*: per aver riguardo, esser parziale, *rationem habere*, *favere*, *studere*.

Accettato, *acceptus*, *receptus*, *probatus*.

Accettatore, che accetta, *acceptor*: per parziale, *fautor*, *studiosus*.

Accettatrice, *acceptrix*.

Accettazione, V. accettagione.

Accettevile,) Brun. Tar. ac-
Accettevole,) cettato, *acceptus*, *gratus*.

Accettevolmente, *æquo animo*.

† **Accettevolmente**, Bemb. V. di buon grado.

Accetto, sust. V. accettagione.

Accetto, accettissimo, add. caro, grato, *acceptus*, *gratus*, *acceptissimus*: per ricevuto, *acceptus*, *receptus*.

Accezione, V. B. V. eccezione.

Acchetare, *sedare*, *tranquillare*, acchetar il furore de' soldati, *impetum militum reprimere*: acchetarsi, *quiescere*, *conquiescere*, *acquiescere*.

Acchetato, *sedatus*, *quietus*.

Acchiappare, pigliar improvvisamente, e con inganno, carpire, *intercipere*, *arripere*, *capere*.

Acchiappato, colto, *interceptus*, *captus*.

Acchiedere, V. chiedere.

* **Acchinare**, umiliare, *comprimere*, *deprimere*: neutr. pass. umiliarsi, *cedere*, *concedere*.

Acchiocciolare, collocare in guisa di chiocciola, *acclinare in talos*, *circumvolvere*.

Acchiocciolarsi, *circumvolvi*, *conquiniscere*.

* **Acchiudere**, chiudere, racchiudere, *claudere*, *includere*, *concludere*.

Acchiuso, addiettivo da acchiudere, *clausus*, *inclusus*, *conclusus*: per compreso, *correptus*

Accia, lino, stoppa, capecchio, o canapa filata, *acia*, *filum*: per accetta, Orl. innam. *bipennis*.

† **Acciabattamento**, Seguer. indiligenza, *negligentia*.

Acciabattare, far checchessia alla grossa, e senza diligenza, *negligenter*, *incuriose facere*.

Acciaccare, ammaccare, pestare, *contundere*, *atterere*.

Acciaccato, *contusus*, *attritus*.

Acciacco, atto oltraggioso, soperchieria, *contumelia*, *injuria*: per mala indisposizione, *corporis mala habitudo*.

Acciajato, add. da acciajo, *chalybe medicatus*.

Acciajo, ferro raffinato, *chalybs*: per acciajuolo, V.

Acciajuolo, fucile, *igniarium*: per velo d'accia, *velum acia contextum*.

Acciaunare, affannare, V.

* **Acciappinare**, e Acciapinare, adirarsi, *irasci*, *indignari*: per fare alcuna cosa con fretta, menando le mani, *festinanter agere*.

Acciare, V. tritare.

Acciarino, V. acciajuolo.

Acciaro, e acciale, V. acciajo: poeticamente vale spada, V.

* **Acciarpare**, V. acciabattare.

Acciarpatore, che acciarpa, *incuriosus*, *improvidus*, *negligens*.

Accidentale, accidentalissimo, *fortuitus*.

Accidentalmente, V. a caso: opposto a essenzialmente, termine delle scuole, *per accidens*.

Accidentario, termine delle scuole, *fortuitus*.

Accidente, termine delle scuole, *accidens*, T. Scol. *conjunctum*, *adjunctum*: per caso, avvenimento, *eventus*, *casus*: per caso repentino di malattia, *syntoma*, V. G.

Accidentucciaccio, peggiorativo

d'accidentuccio.
Accidentuccio, *eventus non gravis*, *casus levis*.
Accidenza, V. accidente.
Accidia, tedio del ben fare, *pigritia*, *ignavia*, *acedia*, V. G.
* Accidiato, pien d'accidia, *piger*, *desidiosus*.
Accidiosamente, con accidia, *desidiose*.
Accidioso, pien d'accidia, *piger*, *ignavus*, *desidiosus*.
Acciecare, acciecato, acciecatrice, V. accecare, ec.
Accigliamento, malinconia, *tristitia*, *mœror*.
Accigliare, cucir insieme le palpebre, *palpebras consuere*: Segner. accigliarsi, dicesi di chi per accidia, malinconia, sdegno ec. tiene il ciglio basso, *supercilia contrahere*, *turbari*.
Accigliato, add. da accigliare, *palpebras habens consutas*: per chi o per isdegno, o per malinconia tiene il ciglio basso, *tristis*, *truculentus*, *fronte torva*, *superciliosus*.
Accignersi, mettersi all'opra, *accingere se*, *accingi ad rem*, *aggredi aliquid*, Att. per cingersi, *præcingere*.
Accignimento, lo accignersi, *præparatio*.
Acciocigliato, ornato di cincigli, *baltheis ornatus*.
* Accincignare, succignere, *succingere*: accincignare la veste troppo lunga, *diffluentem vestem colligere*, Plaut.
Accincignato, *alticinctus*, *succinctus*.
* Accinto, cinto intorno, *præcinctus*: per presto, acconcio, preparato, *accinctus*, *paratus*, *promptus*, *expeditus*.
Acciò, ed a ciò,) *ut*: ac-
Acciocchè, e acciò che) ciocchè, anticamente in significato di perciocchè, *nam*, *enim*.
Acciocchè non, *ne*: acciocchè in nino tempo, *ne quando*: acciocchè da nium luogo, *nec unde*: per perciocchè, *nam*, *quaniam*.
Acciattolare, lastricar co' ciottoli, *lapidibus sternere*.
Accipigliato, accigliato, *superciliosus*, *torvus*.
* Accircandare, e * accircundare, V. circondare.
* Accisimare, dividere ferenda, *proscindere*, *dissecare*, [illegible]
Accivanzare, neutr. pass. civanzare, V.
Accinffare, prender per ciuffo, *arripere capillos*.
Acciuga, picciol pesce marino, *apua*, *alec*.
Accivettato, che ha veduto la civetta, o è dato nella panie, e se n'è liberato, *laqueis solutus*: per uomo, cui il proprio pericolo abbia renduto accorto, *cautus pericula factus*.
* Accivimento, provvedimento, *apparatus*.
* Accivire, provvedere, *parare*, *comparare*, *conflare*.
Accivito, add. da accivire: esser accivito, vale anche esser avventurata, V. per destro, pronto.
Acclamare, *acclamare*, *plaudere*.
Acclamazione, *acclamatio*, *plausus*.
* Acclinare, V. inclinare.
* Acclino, inclinato, *proclivis*, *acclivis*.
Accoccare, attaccare alla cocca, *sagittam arcui imponere*: accoccarla ad uno, vale fargli qualche danno, dispiacere, a beffa, *decipere*, *in fraudem compellere*, *circumvenire*, *alicui imponere*, *illudere*: tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca, e vale, buone parole, e tristi fatti, *factiosus verbis*, Plaut.
Accoccolare, per istar coccoloni, *inclinare in talos*; accoccolarsi, ristringersi nelle coscie abbassandosi, *conquiniscere*, *incoxare*.
Accoccolato, add. da accoccolare.
Accodare, dicesi delle bestie da soma, che nell'andare molte insieme, si legano in maniera, che la testa d'una sia vicina alla coda dell'altra: per metaf. neutr. pass. andar dietro immediatamente ad alcuno, *pone sequi*.
Accoglienza, *benigna tractatio*, *humanitas*, *comitas*, *facilitas*.
Accogliere, e Accorre, *congregare*, *cogere*: in signif. neutr. pass. per accostarsi, *accedere*, in att. signif. per far accoglienze, *comiter excipere*, *benigne*, *benigno vultu*: per avvenire, sopravvenire, *accidere*, *contingere*.
Accoglimentaccio, pegg. d'accoglimento, *inurbana tractatio*.
Accoglimento, adunamento, *collectio*: per accoglienza, V.
Accogliticcio, raunato in fretta, *collectitius*.
Accoglitore, che aduna, *collector*.
Accolito, colui, che ha il quarto ordine minore, *acolythus*. D. Aog.
Accollarsi, addossarsi, *sibi sumere*, *suscipere*: accollarsi un debito, obbligarsi di pagare qualche debito, *expromittere alienum nomen*, *alienam obligationem in se transferre*: nell' att. signif. addossare, V. ed i lavoratori il dicano in signif. di fare 'l collo a' buoi, ponendo loro il giogo; *jugo subjicere*.
Accollato, add. da accollare: Vestira accollato è contrario di scollacciato, *collum veste tegere*, *operire*.
* Accolpato, accusato, *reus*.
* Accolta, raunata, *collectio*, *congregatio*: per accoglienza, V.
Accoltellante, che accoltella, *gladiator*.
Accoltellare, ferir di coltello, *gladio percutere*.
Accoltellata, V. ferita.
Accoltellatore, V. accoltellante.
* Accolto, sust. V. accoglienza.
Accolto, add. d'accogliere, *exceptus*.
* Accomanda, V. consegna, deposito; per termine mercantile, *certæ pecuniæ negotiatio*.
Accomandagione, tutela, *defensio*, *tutela*.
Accomandare, raccomandare, commendare, *alicujus fidei committere*: per lasciar in protezione, in custodia, *commendare*: per legare, o attaccar fune, ec. perchè tenga, *religare*.
* Accomandato, *commendatus*.
* Accomandigia, V. accomandagione.
* Accomandita, consegna, deposito, V. per termine mercantile, compagnia di negozio, nella quale alcuno dà certa somma a trafficare, oltre la quale non vuole esser obbligato a' creditori del negozio; onde fare accomandita, dare in accomandita, vale dare una somma di danari, o un negozio colle dette condizioni.
Accombiatare, V. accommiatare.
Accomignolare, congiugnere a modo di comignolo *in modum culminis conjungere*.
* Accommezzarsi, congiugnersi nel mezzo di checchessia, *in medio jungi*.
Accommiatare, e accomiatare, licenziare, *dimittere*, *discedendi potestatem facere*, *facultatem dare*: accommiatarsi, *abeundi*, *discedendi facultatem petere*.
Accommiatato, e accomiatato, *dimissus*.
Accommiatatore, *dimissor*, *dimittens*.
Accommiatatura, comiato, *dimissio*, *missio*.
† Accomodabile, Tomit. rag. che può accomodarsi, *accommodabilis*.
Accomodamente, V. accomodatamente.
Accomodamento, aggiustamento, *refectio*, *concinnatio*, *compositio*. Noi non vogliamo stare a questo accomodamento, *in hac conditione*, *atque in hoc pacto manere nolumus*, Cic. si parla d'accomodamento, *sermo est de pace conciliandа*. Non siamo fuori di speranza di qualche accomodamento, *compositionis spem non desperatissimam puto*, Cic.
Accomodare, acconciare, *concinnare*, *reficere*, *commodius*, *aptius*, *elegantius*, *ornatius aliquid reddere*, *efficere*, *aptare*, *ornare*, *componere*, *instruere*, *expolire*, *accommodare*: per prestare, *commodare*: accomodare i conti, *rationes putare*, Plaut. ha preso gran cura d'accomodar la sua casa, *multum operæ posuit in ædibus adaptandis*, *exornandisque*, Cic. sarai accomodato, come meriti, *exornatus eris ex tuis virtutibus*, Ter. ti accomoderò io coi fiocchi, o pel dì delle feste, *omnibus modis depexum te*, *et exornatum dabo*, Ter. per pacificarsi, *inire pacem*, *fœdus*, *acquiescere*, *componi*, *ad compositionem adduci*: accomodarsi al tempo, *servire tempori*, Corn. Nep. *populo*, *et scenæ servire*, *temporibus obsequi*, *cedere*, Cic. accomodarsi al presente, *uti præsenti fortuna*, Cic. *foro*, Ter. ci accomodiamo alle circostanze, *ut res dant se se*, *ita sumus*, Ter. si accomoda all'umor delle genti, *ut homo est*, *ita morem gerit*, Ter. egli è uomo, che s'accomoda, *commodis*, *et facillimis est moribus*, Cic. accomodare i fatti suoi, *rem suam ampliare*, *amplificare*, *augere*: per convenire, *convenire*, *congruere*. Una donna s'accomoda con altre donne, *congruit mulier mulieri magis*: per acconciarsi le donne stanno un anno ad accomodarsi, *mulieres dum comuntur*, *n exornantur*, *annus est*, Ter.
Accomodatamente, *apte*, *apposite*, *recte*, *concinne*.
Accomodato, accomodatissimo, *accomodatus*, *aptus*, *oppositus*, *concinnatus*, *aptissimus*.
Accomodatrice, Verb. fem. che accomoda, aggiustatrice, acconciatrice, Crusc. *ornatrix*, *concinnatrix*.
Accomodatura, V. accomodamento.
* Accomodevolmente, V. accomodatamente.
Accompagnamento, *assectatio*, *comitatus*, *us*, Gli accompagnamenti delle case, delle selve, ec. *accessiones*.
Accompagnanome, termine gramaticale, come uno, alcuno, e simili.
Accompagnante, V. accompagnatore.
Accompagnare, *comitari*, *comitare*, *comitem se præbere*. Accompagnare uno per onore, *aliquem deducere*, *prosequi*. Accompagnare le esequie, *deducere funus*, Cic. *funus sequi*, Ter. accompagnare un regalo con parole obbliganti, *munus ornare verbis*, Ter. per appajare, *jungere*, *jugare*: per termine di musica, *concinere*: generalmente per lo contrario di scompagnare, *jungere*. Accompagnarsi, farsi compagno, *addere se alicui comitem*, *alicui ire comitem*, Virg. per congiungersi in matrimonio, trattandosi di uomo, *uxorem ducere*; di donna, *nubere alicui*; di tutti due, *matrimonio jungi*.
Accompagnata, *comitatus*: in forza di sust. per compagno, *comes*.
Accompagnatore, mas.) *comes*,
Accompagnatrice, f.) *comitans*.
Accompagnatura V. accompagnamento: per compagno, servitore, *comes*, *famulus*.
*Accampiere, Brun. Lat. Volg. dell' oraz. per lo Re Dejot. compiere V.
Accomunamento, Crusc. V. comunella, comunanza, *communicatio*, *communio*.
Accomunare, metter in comune, *in medium conferre*, *in commune*, *communicare*, *participem facere*, *impertire*, *participare*: accomunarsi, *socium se præbere*.
Accomunato, *communis factus*.
Acconcezza, ornamento, *venustas*, *ornatus*, *munditia*, per comodità, *opportunitas*.
Acconciamente, acconcissimamente, V. accomodatamente: per comodamente, con destra

modo, *commodum*, *opportune*.
Acconciamento, l' acconciare, *reparatio*, *refectio*: per arte, artificio, *artificium*.
Acconciare, V. accomodare, acconciare la ragiona, accomodar i conti, *rationes putare*: per apprestare, *parare*. Acconcier la testa, *comarre comam*, *componere*: per maritare, *in matrimonium collocare*: per porre uno al servigio di chi che sia, *in famulatu collocare aliquem*, *apud aliquem collocare*: per pacificare, *conciliare*, *lites componere*: acconciarsi, abitare, accasarsi, *domicilium*, *sedem collocare*: acconciarsi dell' anima, vale prepararsi alla morte col ricevere i Sagramenti della Chiesa, *mortem meditari*: acconciarsi, vale anche pacificarsi, V. per ornarsi, *ornare se*, *comere se*: per porsi a star con altri, *se alicui in famulatum tradere*: acconciare uno pel dì dello feste, ridurlo in cattivo stato, *male accipere*, *male tractare*, *modis omnibus depexum dare*, Ter. acconciare il fornajo, V. accomodare i fatti suoi.
§ Acconciatamente, Pros. Fior acconciamente, *apte*, *convenienter*.
Acconciato, V. accomodato.
Acconciatore, *concinnator*.
Acconciatrice, *quæ concinnat*, *ornatrix*.
Acconciature, V. accomodamento: per gli ornamenti, che si pongono in capo le donne intorno a' capelli, e per lo intrecciamento di essi capelli, *redimiculum in crines*, Cic. *crinium plexus*, Mart. perdere, o perdersi l'acconciature, *oleum*, *et operam perdere*.
Acconeime, acconciamento, per lo più di casa, e di poderi, *instauratio*.
Acconcio, sust. comodo, utile, *commodum*, *utilitas*, *emolumentum*. Prov. muovi lite, acconcio non ti falle, cioè accordo, *transactio*, *conventio*, *compositio*.
Acconcio, add. acconcissimo, *accommodus*, *aptus*, *concinnus*, *comptus*, *expolitus*, *ornatus*: per disposto, apparecchiato, *promptus*, *paratus*. Frutte, e uve acconce, cioè accomodate coll' aceto, *fructus aceto macerati*, *uvæ aceto maceratæ*: acque acconce, cioè con zucchero, e agro, e odori per bere delicatamente, *aquæ dulces*, *aquæ medicatæ*.
Acconcissimamente, *aptissime*, *elegantissime*.
Acconigliere, ritirare i remi in galea, *remos reducere*.
Acconsentimento, *assensus*.
Acconsentire, *assentiri*, *assentire*, *consentire*: par cedere, parlandosi di quelle materie sode, che premute, o percosse cedono, *cedere*: chi tace, acconsenta, *qui tacet*, *consentire videtur*.
Acconsentito, *approbatus*.
Acconsenziente, *assentiens*, *consentiens*.
Accontanza, accostamento, congressus, *occursus familiaris*, *familiaritas*.
• Accontare, annoverare, *numerare*: per ritrovare, *invenire*: accontarsi, abboccarsi, riscontrarsi, *nancisci*, *congredi*, *accedere*, *adjungi*, *colloqui*.
Accontato, informato, *doctus*.
• Acconto, sust. intrinseco, confidente, *familiaris*.
Acconvenire, Bemb. V. convenire.
Accoppare, uccidere, *interficere*, *cædere*, *icto capite occidere*.
† Accoppiabile, Tass. Dial., che può accoppiarsi.
Accoppiamento, l' accoppiare, *coacervatio*, *conjunctio*, *copulatio*.
Accoppiare, *conjungere*, *copulare*, *componere*, *cogere*, *congerere*, *in unum redigere*, *colligere*, *congregare*: accoppiar buoi, *jungere tauros*.
† Accoppiarsi, Crusc. V. Appajare, andare a coppia.
Accoppiato, *junctus*, *compositus*, *copulatus*, *conjunctus*.
Accoppiatore, *qui jungit*, *copulat*, *conjungit*.
Accoppiatura, Crusc. *conjunctio*.
Accoramento, afflizione, *consternatio*, *dejectio animi*, *ægritudo*.
Accorare, ed accuorare, affliggere, contristare, *mærore afficere*, *valde affligere*, *augere*, *cruciare*: accorarsi, affliggersi, *valde angi*, *affligi*: per rincorare, *animos addere*.
Accorato, *valde afflictus*, *contristatus*, *æger animi*.
• Accoratojo, add. abile ad accorare, *vim contristandi*, *cruciandi habens*, *tristitiam afferens*.
Accorazione, V. accoramento.
Accorciamento, *contractio*, *diminutio*: per figura gramaticale, *apocope*, V. G.
Accorciare, *contrahere*, *decurtare*, *imminuere*, *mutilare*; accorciarsi, *imminui*.
† Accorciatamente, Salv. disc. con accorciamento, per la più breve, V.
Accorciato, *contractus*, *diminutus*, *mutilatus*.
Accorciatore, *qui diminuit*, *contrahens*, *imminuens*.
Accorciatura, V. accorciamento.
Accordamento, consonanza di strumenti, e di voci, *concordia*, *harmonia*, *concentus*: per concordanza d' opinione, *communis opinio*, *consensus*, *consensio*, *conspiratio*, *unanimitas*.
Accordante, *consonans*, *consonus*, *consentaneus*: Corrispondente, *consonus*, *consentaneus*: che accorda, *concors*, *consonus*, *consonans*.
Accordanza, V. accordamento.
Accordare, unire, e concordare strumenti, e voci, *temperare*, *concordem reddere*: per pacificare, *sedare*, *componere*: accordarsi, convenire, concordare, *convenire*, *concordem esse*, *consentire*, *conspirare inter se*, *inter eos assentire*, *assentiri*. Parlandosi di strumenti, *concinere*. S' era accordata la pace con queste condizioni, *in eas conditiones pax convenerat*, Liv.
Accordatamente, d'accordo, *concordi animo*, *una voce*, *concorditer*, *unanimiter*, *uno consensu*, *consentientibus omnibus*.
Accordato, add. da accordare, *concors*, *compositus*, *concors factus*.
Accordato sost. Vocab. del Dis. concordanza di tutte le cose dipinte in una tela, *harmoge*.
Accordatore, che accorda, *conciliator*, *temperator*, *pacificator*, *moderator*.
Accordatrice, *conciliatrix*, *moderatrix*.
Accordatura, V. accordamento.
Accordevole, corrispondente, proporzionato, dicevole, *consonus*, *conveniens*, *consonans*, *concors*.
† Accordevolmente, Mintur. d' accordo, *concorditer*.
Accordio,) *conventus*, *conventio*, *compositio*,
Accordo,) *pactio*, *pax*, *conciliatio*. Siamo d' accordo, *convenit inter nos*. Porre d' accordo, *conciliare*, *componere*, per termine di musica, *concentus*. per termine di pittura, *harmoge*, *commissuræ colorum*, *et transitus*, Plin.
Accorgersi, e accorgere, neutr. assol. *videre*, *percipere*, *odorari*, *sentire*, *præsentire*, *animadvertere*.
Accorgevole, atto ad accorgersi, *sagax*, *perspicax*.
Accorgimento, *perspicientia*, *sagacitas*, *providentia*, *prudentia*: per accortezza d' intelletto, *subtilitas*, *acumen ingenii*, *solertia*.
Accorre, V. accogliere.
Accorrere, correr con prestezza, *occurrere*, *opem ferre*, *per occorrere*, V. per rincalciare, *urgere*.
• Accor' uomo, esclamazione, colla quale alcuno chiede pronto soccorso. Gridare accor' uomo, *quiritare*, *vociferari*, *exclamare*.
Accorrimento, concorso, *concursus*, *accursus*.
Accorso, add. da accorrere.
Accortamente, accortissimamente, *caute*, *sagaciter*, *provide*, *scite*, *sagacissime*, *prudenter*, *callide*.
† Accortamento, Ruscell. per accorciamento, V.
Accortare, V. accorciare.
Accortezza, V. accorgimento.
Accortinato, incortinato, *aulæis circumtectus*.
Accorto, accortissimo, *sagax*, *cautus*, *vafer*, *callidus*, *astutus*, *providus*, *prudens*.
Accosciarsi, V. accoccolarsi.
Accostamento, *accessus*, *adhæsio*, *accessio*, *appulsus*, *admotio*, *adhæsus*, *us*.
Accostante, che accosta bene, *cohærens*: per conforme, *aptus*, *congruens*. Vino accostante, *vinum lene*, *molle*: per acconsenziente, V.
• Accostantemente, vicino, *prope*, *juxta*.
Accostare, far vicino, *admovere*, *adducere*, *agere*. Accostare le machine di guerra alle mura, *machinas bellicas muris*, *ad muros admovere*, Cæs. accostar le scale, *applicare scalas muris*, *ad muros*, accostar le sue truppe agli alloggiamenti de' nemici, *castris hostium aciem suam subjicere*, Cæs accostarsi, *appropinquare*, *accedere*, *adventare*. S' accosta la primavera, *ver oppetit*, *appropinquat*, Var. Liv. Cæs. Cic. S' accosta l' ora di morire, *mors adventat*, *appropinquat*, *instat*, *imminet*, Cicer. s' accostava l' ora del parto, *aderat ei partus*, Cels. *propinqua partitudo ei appetebat*, Plaut. Il poeta s' accosta molto all' oratore, *oratori finitimus*, o *proximus poeta*, Cic. l' amore s' accosta alla follia, *amor non procul obest ab insania*, Cic. accostarsi ad alcuno, *adire aliquem*, Cicer. non se gli può accostare, *aspirare nemo potest ad illum*, Cic. *adiri non potest*. Accostarsi al parer degli altri, *adjungere se ad aliorum rationes*, *accedere aliorum sententiæ*. Accostarsi pian piano, *adrepere*: per collegarsi, *fœdere jungi*. V. collegarsi.
Accostato, add. da accostare, *admotus*.
• Accostatura, l' accostare, *cohærentia*, *connexio*.
• Accostevole, che s' accosta, atto ad accostarsi, *cohærens*.
Accosto, V. accanto.
• Accostolato, add. lavorato e costola, *angulatus*.
• Accostumanza, costumanza, *mos*, *consuetudo*.
Accostumare, dar costumi, ammaestrare, *edocere*, *instruere aliquem*; accostumarsi, assuefarsi, *assurscere*, *assuefieri*: per aver in costume, *solitum esse*, *consuescere*.
Accostumatamente, per costume, *de more*, *ex consuetudine*, *pro consuetudine*.
Accostumato, accostumatissimo, costumato, *bene moratus*, *bene ornatus*, *bene institutus*, *optime institutus*: per avvezzo, *assuetus*.
Accotonare, arricciar il pelo al panno, *carminare*.
Accotonato, *carminatus*.
Accotonatore, *carminator*.
Accotone, l' accotonare, *carminatio*.
Accovacciare, e più frequentemente accovacciarsi, quasi porsi nel covo, *procumbere in semetipsum*, *convolvi*, *in semet convolutum jacere*, *cubare*.
Accovacciato, *jacens*, *procumbens*, *in semetipsum convolutus*, *cubans*.
Accovacciolarsi, entrar nel co-

vacciolo, *lustra, cubile ingredi.*

Accovonare, far i covoni, *manipulos alligore.*

Accovooato, add. da accovonare.

Accozzameoto, l' accozzare, *conjunctio, congregatio, nexus.*

Accozzara, mettere insieme, *simul conjungere, cogere, jungere, colligare*: accozzarsi, unirsi, *conjungi, colligori, coire, societatem inire*: per abboccarsi, trovarsi insieme, *congredi, colloqui.*

Accozzato, *simul junctas, colligatus.*

* Accredere, Bnt. Inf. Credere, V.

Accreditara, porre in credito, *auctoritatem conciliore, dore aliquem, extollere, celebrare.*

Accreditato, *celeber, decantotus*

† Accresceota, Pros. Fior., che accresce, *augens.*

* Accrescanza, V. accrescimento.

Accrescere, *augere, amplificare, ampliare*: per educare, *instituere, erudire*: per crescare assolutamente, *ereseere*: accrescere neut. pass. *augere, augeseere, crescere, accrescere, inereseere, odaugeri.* La febbra, la malattia si accresce, *febris accuditur*, Cicer. Cels. *morbus ampliar, auctior fit*, Ter. *auget morbus*, Tac.

Accrescimento, *inerementum, auctio, accessio, additomentum, amplificotio, cumulus, augmen, auctus, us, augmentum*

Accrescitivo, che accresce, *augens, augendi vi præditus.*

Accrescitore, *qui auget.*

Accrescitrice, *quæ auget.*

Accresciuto, *auctus, adauctus, amplificatus.*

Accrespare, increspare, *contrahere, crispare.*

Accudire, attendere, *dare operam, incumbere.*

Acculato, ozioso, *otiosus,*

Acculattare, culattare, *podicem terræ affigere.* Acculattare le panche, *star ozioso, tatos sedere dies.*

Accumulamento, *collectio, cumulas, coaceruatia.*

Accumolare, ad accumolare, *concervare, cumalare, congregare, cogere, congerere, addere.*

Accumulato, *accumulotus.*

† Accumulatore, Segner. Pred. cha accumula, ammassatore, *cumulator.*

Accumulaziona, V. accumulamento.

* Accuorara, V. accorare.

* Accuorataggine, V. Accoramento

Accupare, V. occupare.

Accuratamente, accuratissimamente, *accurate, sedalo, diligenter, studiose, accuratissime.*

'Accuratezza, *sedulitas, diligentia, studium.*

'Accurato, ed accuratissimo, *diligens, sedulus, accuratus, studiosus.*

'Accusa, *accusatio, querela, nominis delatio, postulatia, insimulatia, criminatio, crimen.* Formare un accusa, *accusationem in aliquem conflare, crimen in aliquem fingere*, Cic drizzar l' accusa, *accusationem* *instruere*, Cic.

† Accusabile, Uden. Niss. che può accusarsi, *accusabilis.*

' Accusamento, l' accusare, *accusatia, reprehensio.*

Accusante, *occusator.*

Accusare, *accusore, incusore, insimulare, criminare, crimini dare, postulare, arguere, arcessere*, o *accersere, crimen inferre, reum facere, agere.* Accusare alla giustizia, *arcessere aliquem judicio, in judicium adducere, deferre nomen alicujus apud judicem*: per confessare, *dicere, confiteri.*

Accusativo, termine de' gramatici, *accusotivus*, T. G.

Accusato, *accusatus, insimulatus*: in forza di sust. *reus,*

Accusatore, V. accusante.

Accusatorio, che contiena accusa, *accusatorius.*

Accusatrice, *accusatrix.*

Accusazioncella, *accusatio levis.*

Acefalo, senza capo, *acephalus*, V. G.

A cenni; inteoder a ceoni, cioè senza lungo discorso.

A censo, a cambio, V.

A centellini, Crusc. a sorsi, e dicesi dal bere, sorseggiare, centellare, V.

Acera, V. acero.

Acerbamente, acerbissimamente, immaturameote, *acerbe, aspere, atrociter, crudeliter, immature, intempestive*: per crudelmente, rigidamente, *acerbe, aspere, crudeliter*: in vece di pertinacemente, *pertinaciter, obstinate.*

Acerbetto, *subacidus, semiacerbus*: per ritrosetto, *subrusticus.*

Acerbezza, acerbità,) *acerbitas, acerbitudo, asperitas.*
Acerbitade, acerbitate,)

Acerbo, acerbissimo, non condotto a maturità, *acerbus, immaturus*: per crudele, fierissimo, *asper, ferus, immonis, crudelissimus*: per ostinato, pertinace, V.

A cerchio, Ar. Fur.) in giro, *in gyrum, in orbem.*
A cerco,)

Acero, sorta d' albero, *acer, is.* Di acero, *acernus.*

Acerrimamente, con fierezza, con pertinacia, *acerrime, acerrimum in modum.*

Acerrimo, *acerrimus.*

Acertello, accello di rapina, *tinnunculus.*

A carto, per certo, *certe, plane.*

' Acervo, mucchio, *acervus, cumulus*: par acerbo, add. *acerbus.*

Acetato, cha ha l' odor dell' aceto, *acidus.*

Acetire, e inacetire, divenir aceto, *acescere.*

Aceto, *acetum.*

Acetone, sorta di malattia.

Acetosa, sorta di erba, *oxalis.*

Acetosella, sorta d' erba, *trifolium acidum.*

Acetosità, acetositade, e acetositate, *acor.*

Acetoso, acetosissimo, *acidus.*

A che? perchè? *cur, quare, quid, quid ita?* A che proposito, a che fine? *quorsum?* a che affetto questa cosa? *quorsum hæc?* a chi mi hai condotto? *cur me perduxisti.*

A chetichelli, a a chetichella, di nascosto, *clam, occulte.*

A cheto, quietamente, *quiete.*

A chiara note, apertamenta, V.

Achillea, sorta d' erba, *achillea.*

A china, a chino, *a pendio, in declivi, deorsum.*

A chiocciola, vale piegato a maniera di chiocciola, *instar cochleæ, cochlearum instar, in modum cochleæ*: Scala a chiocchiola è quella, cha rigirasi in se stessa, *cochlea, scalæ in modum cochleæ constructæ.*

A chiusi occhi, alla cieca, *opertis, clausis oculis, temere.*

Acidezza, acidità,) *acor.*
Aciditade, aciditate.)

Acidire, V. acetire,

Acido, *acidus*: per una specie di sala appresso a' chimici contrario d' alcali, *acidum.* T. Chim.

† Acidume. Red. cons. cosa acida, *acidum.*

A cielo, sommamente, *summe, maxime.*

Acino, il granello d' uva, *acinus, acinum, acina*: per vinacciuolo, V.

A ciocca a ciocca, a poco per volta, *paulatim.*

Aco, Car. Eneid. per ago, V.

A coda di rondine, *in modum securiculæ.*

A compiere, Brun. Lat. compiere, V.

A compimento, V. compiutamente

A compito, col verbo leggere, V. compitara. Fare un lavoro, ec. a compito, vale farne una quantità assegnata determinatamenta, *pensum absolvere.*

A comune, in comuna, *communiter, in commune.*

A condiziona, *ea conditione, ut, ea lege.*

A confronto, comparaziona, confronto, V.

A conio, Voc. del dis. a coda di rondine, V.

Aconito, sorta d' erba, *aconitum.*

A contanti, *præsenti pecunia, numerata pecunia, oculata die.*

A contemplazione, in riguardo, a riguardo, V.

A contradio,) a noja, in odio,
A contrario,) come recarsi uno a contrario, *concipere odium in aliquem*: per a dispetto, *ingratiis.* A contrario de' nemici, *invitis hostibus.* A suo contrario, *ipsa nolente, tametiam si nolit.*

A corda, a dirittura, *recta.* Tornare, stare ec. a corda, vale a penoello, *ad amussim, ad unguem.*

Acoro, spezie d' albero, che produce le foglie come quella dell' Iride, ma più strette, *acarus.*

A corpo a corpo, combattimento a corpo a corpo, *duorum inter se pugna.*

A corpo digiuno, a digiuno, *jejuna stomacho.*

A corsa, correndo, *cursim, curriculo.*

A cosa a cosa, a cosa per cosa, *singillatim.*

A coscienza, secondo la propria coscienza, *secundum conscientiam.*

A costa, a costo, accosto, a costato, *prope*, V. accanto.

A costo, con ispesa, *impendio, sumptu.* Dare o pigliare a costo, a interesse, a usura, *fœnerare, et fœnerari.*

A costole, a foggia di costole, *costarum instar.*

Acqua, *aqua, unda, lympha, fons.* D' acqua, *aquosus*: par pioggia, *imber, aqua, diluvium*, Cic. per orina, *urina.* Far acqua, orinare, *mejere.* Far acqua da occhi, non conchiudare, a non dare in nulla, *nihil agere.* Fuggir l' acqua sotto la grondaja, procccurar di fuggire un pericolo, e andare incontro al medesimo, o ad uo altro simile, o maggiore, *de fumo ad flammam.* Lavorar sott' acqua, negoziare occultamente, *cuniculis oppugnare.* Acqua agghiadata, *aqua, quæ conglaciavit, congelavit.* Acqua agghiacciata, che sta pendente, *stiria.* Acqua, cha può passarsi a guazzo, *vadum.* Acqua artificiala, *aqua artefacta.* Benedetta, *lustralis.* Bollenta, *fervens.* Correnta, *aqua profluens, manans, fluens, et aqua perennis, jugis.* Acqua di cannone, *aqua saliens.* Ferma, *stans, stagnans, stagnum, aqua reses.* Di fiume, *fluviatilis, fluviatica, flumnea.* Di Fontana, *viva, ex fonte.* Grossa, grassa, guasta, *corrupta.* Lambiccata, *stillata.* Malsana, *insalubris.* Malata, *mulsa.* Lanfa, *odorifera.* Di neve, *nivalis.* D' orzo, *hordeacea.* Piovana, *pluvialis, pluviatilis.* Di pozzo, *putealis, puteana.* Rosa, rosata, *rosacea.* Salata, *salsa.* Acqua arzente, *ardens.* Acqua cheta, V. acqua ferma. Acquaccia, V. acqua guasta. Acqua di mare, *marina.* Acqua di color di mare, *carulea.* Acqua regia, forta, *acris aqua.* Acquavite, *aqua ardens, aqua ex vino distillata.* Acqua morta, V. acqua ferma. S' intende acqua, o uno tempesta, si dice di chi dà in accesso nell' operare, *dum vitat humum, nubes, et inania captat.* Voler veder nell' acqua chiara, proseguir ciò, che si è incominciato, sino all' ultimo punto, *strictim attendere*, Plaut. *ad extremum persequi, ad cutem usque radere.* Star sulle due acqua, atar sospeso, star in dubbio, *in dubio est animus, animi pendet, incertus fertur*, Cic. Acqua di latta, *serum.* Acqua di cisterna, *aqua cisternina*, Col. *aqua imbri collecta*, Cic. *collectus imber*, Hor. acqua buona da bere, *aqua probatissima potui*, Col. pescare in acqua torbida, *comparare sua commoda ex incommodis alterius*, Ter. Bevitor d' acqua, *aquæ potator, potor.* Conduttor d' acqua, *aquarius, aqua-*

Ter. Andace all'acqua (dei cani barboni) *iunare aquæ.* Fare acqua (dei vasi, e altra simil cosa non sana) *accipere aquam.* Le navi fanno acqua, *accipiunt inimicum imbrem, remisque fatiscunt*, Virg. per farsi le provvisioni d'acqua da' marinari, *aquari, aquatum ire*, Cæs. non aver acqua, *aquæ inopia premi*, Cæs. e tutto in acqua, *sudor manat ex toto corpore*, Luce. *sudor it per artus*, Virg. *diffluit sudor*, Plin. dare all'acqua una nave, *deducere navem in mare.* Una perla d'una bell'acqua, *unio exaluminatus.* Plin. marinajo d'acqua dolce, *iners nauta.* L'acqua gli viene alla bocca, *id illi salivam movet.* Pestare, o batter l'acqua nel mortajo, fare un buco nell'acqua, *in cassum laborare, oleum, et operam perdere, ignem dissecare, arare litus, arenæ mandare semina, in aqua scribere, in aqua sementem facere, Æthiopem dealbare, laterem lavare, in vento, et aqua scribere, aquam cribro haurire, gerere*, Cic. Ter. Plaut. Catul.

Acquarzente, e acqua arzente, acquavite raffinata, *aqua ardens.*

Acqua borre, specie d'acqua minerale.

Acquacchiare, perder il vigore, *vires omittere.*

Acquacchiato, add. da acquacchiare, *qui vires amisit.* Red. ristretto in se, cheto, *quiescens.*

Acquaccia, pegg. d'acqua, *aqua corrupta.*

Acqua cedrata, specie d'acqua acconcia col zucchero, e colle scorze di cedro, *aqua sacchoro, et citro condita.*

Acquacedratajo, venditore d'acqua cedrata, *venditor aquæ saccharo, et suavitate citrea conditæ.*

Acqua concia, o acconcia, acqua fatta con zucchero, o altro per uso di bevanda, *aqua mulsa, aqua saccharo condita.*

Acqua da partire, V. acquaforte.

Acqua d'angioli, acqua di soavissimo odore, *suavissimi odoris aqua.*

Acqua della Regina, acqua arzente distillata con fiori di ramerino da una Regina d'Ungheria, *aqua, ut ajunt, Reginæ.* Acqua di latte, siero cavato dal latte, *serum.*

Acqua di mare, sorta di colore turchino assai chiaro, *cæruleus color*: è anche gioja di questo colore, che pur si dice acqua marina.

Acquaforte, acqua, che si fa con sali, o simili materie acri, *acris aqua*: intaglio ad acquaforte, vale rame, in cui sieno delineate per via d'incavo fatto coll'acquaforte figure, ec.

Acquajo, add. che mena acqua, *aquarius, a, um*: solco acquajo, *sulcus aquarius.*

Acquajo, sust. *aquæ ductus*: condotto fatto per le case per ricevere le acque che si gettan via, *aquarium*: per luogo, o armario, dov'è la pila dell'acquajo, *armarium*; andarsene pel buco dell'acquajo, vale smagrire, struggersi insensibilmente, *tabescere, macescere.*

Acquajuolo, sust. colui, che dà l'acqua a' drappi, e quegli ancora, che dà l'acqua a' prati, *irrigans, qui irrigat.*

† Acquartierarsi, Crusc. Bentiv. prender quartiere, *stationem sumere.* Acquartierato, Battagl. che ha preso quartiere.

Acquaruolo, add. Car. che sta nell'acqua, che è di acqua, *aquatilis, aquaticus*: ciriegia acquajoola, è una sorta di ciriegia primaticcia per essere assai acquidosa, *cerasum præcox*: bolla acquajuola, si dice quella, che è piena d'acqua, *pustula aquam continens*: far una bolla acquajuola un canchero, vale far seguire da una lieve ragione un male irremediabile coll'inaspririla: *ex modico dolore morbum efficere magnum, parva scintilla magnum excitat incendium*: per colui che va a cercar acqua per l'esercito, *aquator*

Acquatico,) che sta nell'ac-
* Acquativo,) qua, *aquaticus, aquatilis.*

Acquato, Bem. adacquato, *dilutus.*

Acquattarsi, chinarsi a terra il più basso, che l'uom può, per non esser visto, *sese deprimere, conquiniscere*: per semplicemente nascondersi, *sese occulere, abdere.*

Acquattato, add. da acquattare.

Acquazzone, gran pioggia, e continuata, *imber effusus.*

Acquazzoso, piovoso, *pluvialis, pluvius, humidus.*

Acqueo, V. aqueo.

Acquereccia, sorta di vaso di acqua, *aqualis.*

Acquerella, picciola pioggia, *aquula, pluvia tenuis.*

Acquerellare, toccare i disegni con acquerelli, *colore diluto delineare, informare.*

Acquerello, vinello, *lora, sive loreu*: per colore annacquato, *color dilutus.*

Acquerugiola, spruzzaglia, V.

Acquetare, V. acchetare.

Acquetarsi, ed acquietarsi, V. acchetarsi.

Acquetato, V. acchetato.

Acquetta, dim. d'acqua, *aquula*: per una sorta di vino, cui per renderlo più gentile, si mescola, quando è vergine, alcuna quantità d'acqua. E' anche una specie di veleno.

Acquicella, dim. d'acqua, *aquula*: per poca pioggia, e leggiera, *imber levis, tenuis.*

Acquidoccio, acquidotto, *aquæductus.*

Acquidoso, umido, *humidus, aquosus.*

Acquidotto, condotto, *aquæ ductus.*

Acquidrinoso, acquitrinoso, *palustris.*

Acquietamento, *quies.*

Acquietare, V. acchetare.

Acquisizione,) *adeptio, com-*
* Acquistamento,) *paratio, fructus, emptio, res parta, acquisita, comparata.*

Acquistare, *acquirere, adipisci, assequi, consequi, nancisci, comparare, obtinere, invenire.* S'è acquistato per quello una gran lode, *ex eo maximam laudem sibi peperit*, Cic. acquistò un figlio, cioè ebbe un figlio, *filius ei natus est.*

Acquistato, sust. V. acquistamento.

Acquistato, add. *acquisitus, partus, comparatus.*

Acquistatore, *partor, qui acquirit.*

Acquistatrice, *quæ acquirit.*

Acquisto, V. acquistamento.

Acquitrino, acqua, che geme dalla terra per lo ritenimento delle acque piovane, *palus.*

Acquitrinoso, che ha acquitrino, *paluster.*

Acquolina, V. acquerella: venir l'acquolina in bocca, o alla bocca, venir l'acqua alla bocca, V. acqua.

Acquosità, acquositade, acquositate, *aquosus humor.*

Acquoso, acqueo, *aquosus.*

Acre, acrissimo, *acer.*

A credenza,) co' verbi dare,
A credito,) lavorare, pigliare, e simili, vale senza aver di subito la mercede, *solutione dilata, non præsenti pecunia*: per cauza proposito, *nulla de causa, temere, perperam.*

Acredine del Pap. agrestezza, mordacità, V.

Acremente, *acriter.*

A crepa corpo,) col verbo,
A crepapancia, Red.) mangiare,
A crepa pelle,) o simili, vale mangiar quasi più, che non si può, *immoderate.*

A crescenza, posto avverbialm. dicesi del tagliare un vestito, V. crescenza.

Acrimonia, *acrimonia.*

Acrimonico, V. acre.

Acro, acre, V.

Acrostico, sorta di componimento poetico, *achrosticon*, V. G.

Acroterio, Voc. del dis. piedistallo, che si pone in luoghi eminenti dell'edifizio, *acroterium*, Vitr.

† Aculbo, Tass. lett. anguglione, V. pungiglione.

Acuità, acuitade,) *acumen,*
Acume, acuitate,) *acies*: per acutezza d'ingegno, *mentis acies, acumen.* Acume d'occhi, *acies oculorum.*

† Acuminato del Pap. fatto acuto.

Acutamente, *acute, subtiliter.*

Acutezza, V. acume.

† Acutissimamente, Salv. disc. *acutissime.*

Acuto, agutissimo, aguzzo, *acutus, acuminatus, aculeatus*: per simil. si dice delle malattie maligne, e precipitose, *morbi acuti, graves.* angolo acuto è l'angolo minore del retto, *angulus acutus*: suono, o voce acuta, *acutus.*

A D

Ad, V. A. segno del Dat. al singol.

Adacquamento, *irrigatio.*

Adacquare, *rigare, irrigare, adaquare.*

Adacquato, *irrigatus, irriguus.*

Ad affitto. pigliare ad affitto, *conducere.* Dare ad affitto, *locare.*

Adagiare: dare altrui i suoi agi, e le sue comodità, *necessaria accommodare, aptare*; neut. pass. prendere i suoi agi, e comodi, *suis inservire commodis, sibi bona velle: sibi consulere*: per trattenersi, fare adagio, *morari, cunctari.*

Adagiato, che sta ne' suoi agi, e nelle sue comodità, *accommodatus, suis inserviens commodis*: per comodamente fornito di beni di fortuna, *abundans, lautus.*

Adagio, e ad agio, e anticamente adasio, con comodità, avverb. *commode*: per lentamente, *sensim, pedetentim, cunctanter.* Adagio a' mali passi, cioè nelle cose pericolose va accorto, *cunctanter in arduis.*

Ad albergo, col verbo stare, vale albergare, V.

Ad alta voce, *magna voce.*

* Ad alti, Sen. Pist. altamente, V.

Ad alto, Gr. S. Girol. altamente, V.

Adamante, diamante, *adamas.*

Adamantino, *adamantinus.*

Ad arbitrio, arbitrariamente. V.

Adarsi, Fr. Giord. pr. 18. addarsi, V.

Ad arte, V. a bel diletto.

Ad aspetto, Crusc. a bado, *cunctanter*: per in aspettativa, V.

* Adasio, adagio, V.

* Adasperare,) V. Inaspri-
Adasprire,) re.

Ad assai, di gran lunga, *longe, multum, valde.*

* Adastarsi, fermarsi, *cunctari, morari.*

* Adastiamento, invidia, *invidentia.*

* Adastiare, e adastiarsi, *invidiare, invidere.*

* Adastiato, add. da adastiare, *invidia laborans.*

Adattabile, da potersi adattare, *idoneus, aptus.*

Adattamento,) l'adattare, *ac-*
Adattanza,) *commodatio.*

Adattare, accomodare una cosa ad un'altra, *accommodare, aptare*: adattarsi, V. accomodarsi.

Adattato, adattatissimo, *optatus, accommodatus, aptissimus.*

Adattazione, *accommodatio.*

Adattabilità, Salvin. pros. Tosc. astratto di adattabile, idoneità, *aptitudo.*

Adatto, adattissimo, abile, atto, *aptus, aptatus, idoneus, appositus.*

* Addanajato, danajoso, *pecuniosus.*

* Addarsi, V. accorgersi: per applicarsi, *animum adjicere, animum appellere.*

* Addebilire, e addebolire, indebolire, *debilitare.* S'usano anche neutr. pass. e neut. assol.

Addebolimento, *lassitudo.*

Addecimare, decimare, metter a decima, *decimare, decimas imponere, tributum imperare, censum agere, censui adscri-*

bere.

Addecimato, add. da addecimare, *censui adscriptus.*

* Addensamento, V. condensamento.

Addensare, *condensare.*

Addentare, prender co' denti, *dentibus arripere.*

Addentato, *dentibus sauciatus*: per accanito, V.

Addentellare, lasciar nelle fabbriche l' addentellato, *lapidem extantem in ædificiis relinquere*

Addentellato, sust. risalto disuguale di muraglia, che si lascia per potervi collegare nuovo muro, *lapis extans.*

Addentellato, add. da addentellare

Addentro, V. a dentro.

Addestramento, lo addestrare, *institutio, instructio, eruditio.*

Addestrare, assistere al servigio del cavallo de' gran personaggi, quando e' cavalcano, *principi viro ad equum inservire*: per ammaestrare, *instruere, erudire.*

Addestrarsi, *aptare se se*; per render destro, agile, *expeditum reddere.*

Addestrata, *eruditus, instructus.*

Addestratore, che addestra, *principi viro ad equum inserviens, magister.*

Addì, a dì, V.

Addietro, ed a dietro, *retro.* Essere addietro con alcuna cosa, o in alcuna cosa, vale saperne poco, *pene nihil intelligere, rudem, et ignarum esse alicujus rei.*

* Addiettivazione, denominazione, aggiunto, *adjunctum, epitheton*, V. G.

Addiettivo, *adjectivus*, T. Gr.

Addimanda,) *petitio,*
* Addimandagione,) *postula-*
* Addimandamento,) *tum.*
* Addimandanza,)

Addimandare, *petere, accersere, interrogare, quærere.*

Addimandatore, *flagitator, postulator.*

Addimandatrice, *quæ petit.*

Addimandita,) V. addi-
* Addimandito,) manda.

Addimesticare, *cicurare, mansuefacere, cicurem reddere*: neutr. pass. divenir familiare, *alicujus familiaritate uti, familiariter jungi.*

Addimesticato, *cicur.*

Addimesticatura, dimesticamento, *cultura.*

Addimezzato, Fed. di Ambr. a metà, *ad dimidias.*

Addio, *vale.* Addio fave, modo di dire, che significa, noi siamo perduti, finiti, *perii, res acta est*

Addirarsi, Vit. S. Girol. 20. V. adirarsi.

Addirato, Vit. S. Girol. 3. V. adirato

* Addirsi, affarsi, confarsi, *convenire, decere.*

Addirimpetto, ed a dirimpetto, *contra, e regione, adversum, ex adverso, adversus.*

Addirizzamento, l'addirizzare, *directio, correctio, emendatio.*

Addirizzare, a dirizzare, *dirigere*: per correggere, *corrigere, emendare*: per mettere per la buona strada, ridurre in buono stato, *instruere, erudire, dirigere*: per aggiustare, far altrui ragione, *adjudicare, componere, satisfacere*: per ridurre, condurre, indurre, V. addirizzarsi, incamminarsi, inviarsi, *cursum dirigere, proficisci, iter instituere, se aliqua conferre*; neutr. assol. per fuggire, V. per voltarsi, V.

Addirizzato, *directus.*

Addirizzatojo, V. dirizzatojo.

Addirizzatura, V. dirizzatura.

Addisiare, V. disiare.

* Addiscere, V. L. imparare, San. *addiscere.*

Additamento, l' additare, *indicium*: per aggiunta, *additamentum.*

Additare, mostrar col dito, *ostendere digito, monstrare, indicare*: per mostrare semplicemente, V.

Additato, *monstratus, demonstratus, indicatus.*

Additatore, che addita, *indicans, monstrans, index, indicator.*

* Addittc, inchinato, obbligato, *addictus.*

Addivenire, o adivenire, lo stesso, che avvenire, *evenire, contingere, accidere, fieri, usuvenire.*

Addiventare, Fr. Giord. p. 4. addivenire, diventare, V.

Addizione, *additamentum, accessio, auctarium, adjunctio, adjectio.*

Addobbamento, ornamento, *ornamentum, ornatus, cultus.*

Addobbare, ornare, *ornare, exornare.*

Addobbato, *ornatus, decoratus.*

Addobbo, arnese per uso delle stanze, *supellex.*

Addogare, V. guernire.

Addogato, listato a similitudine di doga, *virgatus.*

* Addogliare, addolorare, *dolorem afferre, dolore afficere.*

* Addolcare,) far dolce, *edul-*
* Addolciare,) *care, macera-*
Addolcire,) *re, temperare, mitigare.* Metaf. ammorbidire, mollificare, placare, *sedare, temperare, mitigare, lenire, mollire, mulcere.* Il dolore s' è addolcito un poco, *paululum quievit dolor, se remisit*, Cels. l' inverno addolca, s' addolcisce colla vicinanza della primavera, *jam hyems mitescit veris adventu: solvitur acris hyems grata vice veris*, Hor. addolcir la voce, *mollire vocem*, Cic. addolcir la fierezza, l'orgoglio, *sedare arrogantiam, elatas spiritus*, Cic. addolcirsi, *dulcescere.* E Metaf. *iras remittere, placari, sedari, molliri, demitigari.*

† Addolcimento. Red. cons. e Salv. disc. l' addolcire, e per met. mitigamento, *mitigatio.*

Addolcitivo, Red. che ha la virtù di addolcire, *leniens, temperans.*

Addolcito, *delinitus, mitigatus, temperatus, maceratus.*

Addolorare, dar dolore, *dolorem afferre, dolore afficere, excruciare, torquere*: neut. e neut. pass. addolorarsi, prendersi dolore, *dolere tristari.*

Addolorato, addoloratissimo, *dolens, afflictus, mœstissimus.*

* Addolorevole, doloroso, *tristis, molestus, gravis.*

Addomanda, V. addimanda.

Addomandagioncella, *interrogatiuncula.*

* Addomandagione,) V. addi-
* Addomandamento,) manda-
* Addomandanza,) gione.

Addomandante, *petens, postulans.*

Addomandare, V. addimandare: e per chiamare, e richieder uno per terza persona, *arcessere*: per nominare, *nominare.*

Addomandare, nome, V. addomandamento: per figura rettorica, *interrogatio.*

Addomandato, *petitus, interrogatus.*

Addomandatore, V. addimandatore.

Addomandatrice, *quæ flagitat.*

* Addomandita, V. addimanda

Addomesticamento, Pros. Fior. *cicuratio, consuetudo, cultura.*

Addomesticare, V. addimesticare, per prender confidenza, *familiariter vivere, familiariter jungi.*

Addomestichevole, V. domestico.

Addomine, ventre inferiore, *abdomen, imus venter.*

Addoparsi, porsi dopo, o dietro, *occulere se post aliquid.*

Addoppiare, *geminare, duplicare, conduplicare.*

Addoppiato, *geminus, duplicatus.*

Addoppiatura, *duplicatio, geminatio.*

Addoppio, e a doppio, avverb. doppiamente, *dupliciter.*

Addormentamento, *sopor, somnus.*

Addormentare, att. indurre sonno, *sopire, soporare, somnum facere, inducere, conciliare, consopire*: per metaf. far desistere uno da un' impresa con altre speranze, *ducere aliquem.* Addormentarsi, o anche addormentare, neutr. assol. pigliar il sonno, *dare se somno, indormire, obdormire, abdormiscere*: per istupidirsi, enighittirsi, infingardirsi, *pigrescere, torpere.*

Addormentaticcio, mezzo addormentato, *somniculosus.*

Addormentato, *sopitus, consopitus, soporatus, somno oppressus, somno torpidus.* Far l'addormentato vale fingersi balordo, *simulare se stupidum, bardum, hebetem.*

Addormentatore, che addormenta, *somnifer, soporifer.*

Addormentazione, V. addormentamento.

Addormirsi, e addormire, neut. assol. addormentarsi, *obdormire*: per metaf. morire, *mori, diem suum obire, obdormire.* Term. della scrittura: in signif. att. indurre sonno, *sopire, soporare, somnum conciliare.*

Addormito, V. addormentato.

Addornamente, addornatissimamente, V. adornamente.

* Addornare, e deriv. V. adornare, e der.

Addossamento, l' addossare, *oneris impositio.*

Addossare, porre adosso, incaricare, *humeris imponere*: per metaf. addossare un negozio a uno, vale lasciargliene la cura, *mandare, committere, negotium legare*, Plaut. in signif. neut. pass. porsi addosso, *suscipere, sibi assumere.*

Addossato, add. da addossare, *illatus, impositus.*

Addosso, avverb. in sul dosso, o talora in forza di proposizione, *in humeros, super humeros*: per in verso, *adversus, contra, in.* Esser addosso, *imminere.* Recarsi addosso, V. addossarsi: metter addosso, vale imputare, *imputare, adscribere, vitio vertere*: ed anche importunare co' mezzi, per via d' amicizia, *fatigare.* Far l'uomo addosso ad alcuno, atterrirlo colle minacce, *minari*: aver, o tener addosso alcuna cosa, vale averla a sue spese, *suis impensis alere*: addosso vale anche nell'animo, e nel pensiero, *animo insidere*, dare addosso, *invadere, irruere.*

Addotto, add. da addurre, *adductus.*

Addottorare, *doctrinæ insignibus ornare, in doctorum numerum adscribere aliquem, laurea donare.*

Addottorato, *in doctorum numerum adscriptus, laurea donatus*

Addottrinamento, *disciplina, instructio, institutio.*

Addottrinante, *magister.*

Addottrinare, *instruere, erudire, informare, excolere, expolire, instituere, imbuere, docere.*

Addottrinatamente, con addottrinamento, [illegible], *erudite.*

Addottrinato, addottrinatissimo, *doctus, eruditus, institutus, instructus.*

Addottrinatura, V. addottrinamento.

* Addottrinevole, docile, *docilis.*

Addrappato, ornato di drappi, o di panni, *supellectili ornatus*

Addreto,) Fram. di Cron. an-
Addrieto,) nes. a Donat. V. addietro.

Addritto, Alam. destro, bravo, *strenuus.*

* Adduare, V. addoppiare.

Adducere, V. L. addurre, *adducere.*

Adducitore, che adduce, *qui adducit.*

Adducitrice, *quæ adducit.*

* Addurare, indurare, *durare, indurare, abdurare*: neutr. pass. stare ostinato, *animum obfirmare*; per indugiare, V.

* Addurato, assodato, *induratus.*

Addurre, *adducere, afferre, advehere*: per dire, porre avanti, allegare, *dicere, proponere, in medium afferre.* Per ridurre, V.

A decima, col verbo mettere, vale addecimare, V.

Ad effetto, a fine.

* Adeguamento, *æquatio*, *æqualitas.*

Adeguare, pareggiare, *exæquare*: per valutare, giudicare, stimare, *æstimare.*

Adeguato, *exæquatus.*

Adempiere, mandare ad effetto, effettuare, *adimplere*, *perficere*, *exequi*, *absolvere*, *explere*: adempire i voti, *solvere vota*, *persolvere*, *dissolvere*, Cic. *exsolvere*, Plaut. gli ordini, *mandata efficere*, Cic la promessa, *facere*, *complere promissum*, *promissa*, *pollicita exsolvere*, *addere facta pollicitis*, *exonerare fidem suam*, *stare promissis*, *fidem suam liberare*, Cic. Liv. Hor. Tib.

Adempimento, *complementum*, l'adempimento delle promesse, *promissi constantia*, *fides*: l'adempimento de' voti, *votorum solutio*: l'adempimento de' precetti, *præceptorum custodia.*

Adempire, V. adempiere.

Adempitore, che adempie, *executor*, *minister*: adempitore de' voti, *promissis stans.*

A dente, come fermare a dente, ed è fermar un legno ritto sopra un altro in quella guisa, che il dente è fermato nella mascella, *dentis instar affigere.*

A dentro, o addentro, internamente, *intus*, *intra*, *intime.*

Adequazione, pareggiamento, *æquatio*, *libramentum*: per calcolo, computo, *supputatio.*

* Aderbare, pascere con erba, *herbis pascere.*

Aderente, che aderisce, *studiosus*, *fautor*, *sectator*, *comes*

Aderenza, appartenenza, *favor*, *clientela*, *convenientia*, *conjunctio*, *adhæsio*: per inclinazione, voglia, *appetitus*, *appetitio*, *studium.*

* Adergere, ergere, *extollere*, *erigere*: adergarsi, *se erigere.*

Aderimento, lo aderire, *adhæsio*, *adhæsus*, *us*, *conjunctio*, *studium*, *favor.*

Aderire, favorire, seguitare una parte, *favere*, *studere.* Aderire al sentimento d'alcuno, *alicujus sententiæ subservire*, Plaut. *subscribere*, *assentiri*, Cic. aderir ad uno, *studiis*, *et voluntati alicujus obsequi*, Cicer. Ter. *obsecundare*, Ter. *obsequiosum esse*, Plaut. *stare ab aliquo*, *esse ab alicujus partibus*, *sectari aliquem*, *adjungere se alicui*, *adhærere*, Cic.

Aderito, add. da aderire.

Adescamento, *illecebræ*, *arum.*

Adescare, aescare, e metaf. tirare alcuno alle voglie sue con lusinghe, *illicere*, *inescare*, *inducere.*

Adescato, *allectus*, *illectus*, *inductus.*

Adesione, V. aderimento.

Adesso, *nunc*, *modo*, *hoc tempore*, *id temporis*, *in præsentia*, *in præsentiarum*: per subito, allora, *mox*, *statim.* Adesso sì, *nunc enimvero*, Plaut.

A destra, *dextrorsum.*

A destro, in pronto, *præsto*: non mi viene a destro, cioè non mi viene a mano, o a verso, *mihi præsto non est.*

A detta, V. detta.

A dì, o addì, *ad diem*, *die*: a dì dei nati, maniera di dire, che amplifica il passato, *post hominum memoriam*, *post homines natos.*

Adiacente, vicino, *adjacens*, *vicinus.*

Adiacente, luogo adiacente, *vicinia*, *locus adjacens.*

Adiacenza, *adjectio*, *locus adjacens.*

A dichino, V. a chino.

A dieta, per lo più congiungesi col verbo stare, tenere, che vale prendere scarsamente il cibo, V. dieta.

Adiettivo, V. addiettivo.

A digiuno, che si dice anche a corpo, a stomaco digiuno, *jejuno stomacho.*

A dilotto, V. a bel diletto.

A dilungo, senza fermarsi, *sine intermissione*, *sollicito cursu*, *assidue*, *fuse*, *affatim*: sonare a dilungo, cioè alla distesa, e si dice delle campane.

A diluvio, in grandissima quantità, V. abbondantemente.

Adimandare, Fr. Giord. pr. 4. addimandare, V.

Adimare, abbassare, *demittere*, *dejicere*, *ad imam convertere.*

A dimezzato, Fed. dell' Amb. son. 55. R. R., a metà per metà, *dimidiatim*, *ad dimidias.*

Ad imo, in basso, *ad imam partem.*

Adimoranza, *mora.*

Ad imo ad imo, *ad infimam partem*

Ad intenzione, V. a fine.

A dio, o addio, *vale.*

Adipe, Menz. Stanza IV. V. grasso.

Adiposo, grasso, Red. *adipalis*, *adipatus.*

Adiramento, *ira*, *excandescentia.*

Adirarsi, *irasci*, *succensere.* Adirarsi molto, *ira excandescere*, *ira et stomacho exardescere*, *stomacho*, *iracundiaque effervescere*, Cic. *ira æstuare*, Ter. *non mediocri iracundia incendi*, Plaut. *ira incendi*, *ardere*, *exardere iracundia*, Cic. adirare, att. muovere ad ira, *aliquem incendere*, Plaut. *stomachum alicui facere*, *movere*, Cic. *aliquem ira afficere*, Tac. *irritare.*

Adiratamente, *iracunde*, *per iram*, *irate.*

Adirato, adiratissimo, *iratus*, *atra bile percitus*, Plaut. adirato assai, *cui inæstuat bilis præcordiis*, *tumet bile jecur*, Hor. *cumulatur ira cor*, Cic. *qui totus est in fermento*, Plaut.

* Adirevole, che muove ad ira, *stomachum movens*, *in aliquem incendens.*

A dirimpetto, V. addirimpetto.

A diritto, e a dritto, *directe*, *recta*: per giustamente, *jure merito.*

A dirittura, V. a dritto: per subito, senz' altro, *prorsus*, *statim.*

Adirosamente, e adirosissimamente, V. adiratamente.

* Adiroso, adirosissimo, *iracundus*

A dirotta, o alla dirotta, V. dirottamente.

A disagio, Malm. e Bocc. nov. con iscomodo, *incommode.*

A disavantaggio, V. a disvantaggio.

A discrizione, con discrizione, *ratione*, *ac modo*: talora vale secondo la descrizione, quando pare, che convenga, *ut decet*, *ut oportet.*

A disfavore,) a dispetto, contro voglia, *invite*; a disgrado, in forza d'aggiunto, per non gradito, *ingratus*, *non acceptus.*
A disgrado,)

A dismisura, *præter modum.*

A dispetto, *invito aliquo*, V. a contrario.

A distesa, a dilungo, *sine intermissione*, *indesinenter.*

A distretta, serrato, *stricte*, *arcte.* Essere a distretta, *concludi.*

A disvantaggio, con disvantaggio, *iniqua conditione.*

Adito, entrata, *aditus*, *ingressus*, *introitus.*

Adivenire, V. addivenire.

Adiutore, ajutatore, *adjutor.*

* Adiutorio, ajuto, *auxilium.*

* Adiutrice, *adjutrix.*

* Adjuvare, V. L. *adjuvare.*

Adizzamento, V. aizzamento.

Adizzante, che provoca, *incitans*, *irritans.*

Adizzare, incitare il cane a mordere, *irritare*, *immittere*: (per metaf.) *provocare*, *irritare.*

Adnata, Red. t. 3. membrana, che ricopre la superficie esterna dell' occhio, *adnata*, o *conjunctiva*, T. de' Notomisti.

Adocchiamento, adocchiare, *obtutus.*

Adocchiare, guardar fisso, *perspicere*, *attente oculos infigere*, *adjicere*, *conjicere oculos*; per raffigurare, *agnoscere.*

Adocchiato, *conspectus.*

Ad oggetto, V. affine.

Ad ogni ora, sempre, *semper.*

Adolescente, sust. *adolescens.* Adolescente, add. *adolescens.*

Adolescentulo, *adolescentulus.*

Adolescenza, } *adolescentia.*
Adolescenzia, }

Adombramento, l' adombrare, *obumbratio*, Arnob. *umbra.*

Adombrante, *obumbrans.*

Adombrare, coprendo far ombra, *inumbrare*, *obumbrare*, *opacare*, *umbrare*: per figurare, immaginare, *concipere effingere*, *exprimere.* Adombrarsi, ombrare, *suspicari*, *consternari*, *horrere*, *exterreri.* Adombrar ne' ragnateli, vale lo stesso, che affogare in un bicchier d'acqua, V. affogare.

Adombrato, *obumbratus*: per ispaurito, *exterritus*: per istupefatto, *attonitus*: per leggermente accennato, *adumbratus.*

Adombrazione, *obumbratio*: per istupefazione, *stupor.*

Adonamento, l'adonare, *oppressio*

* Adonare, abbassare, domare, *opprimere*, *domare.* Adonarsi, sdegnarsi, *commoveri*, *indignari*, *cieri.*

* Adonato, add. da adonare, *repressus*, *commotus*, *indignatus.*

Ad onta, V. a dispetto.

Adontare, far onta *injuria afficere*

Adontarsi, sdegnarsi, *indignari*: e neutr. assol. vale lo stesso.

Adontato, *injuria affectus*, *iratus*, *indignatus.*

Adontoso, che fa onta, *injurius*, *injuriosus*, *contumeliosus.*

Adoperamento, l'adoperare, uso, *actio*, *usus*, *adhibitio.*

Adoperante, *qui agit*, *agens.*

Adoperare, usare, servirsi, *adhibere*, *uti*: per operare, *agere*, *efficere.* Adoperarsi, impiegarsi, affaticarsi, *laborare*, *insudare*, *multum laboris*, *et industriæ collocare*, *adhibere.*

Adoperato, *adhibitus.*

* Adoperatore, che adopera, *effector.*

Adoperatrice, *effectrix.*

Adoperazione, operazione, l'adoperare, *opus*, *actio*, *operatio.*

Adoppiamento, l'adoppiare, *sopor ab opio.*

Adoppiare, dar l'oppio sonnifero, *opio soporare*, *opio somnum inducere.*

Adoppiato, addormentato per forza d' oppio, *opio soporatus* Acqua adoppiata, cioè infusa d' oppio, *aqua*, *in qua opium solutum est*, *aqua opio medicata*

A doppio, V. doppiamente.

Adoprare, V. adoperare.

Ad ora, V. adesso.

Ad ora ad ora, *identidem*, *frequenter*, *sæpius*, *vix interjecta morula*, *subinde.*

Adorabile, degno d' esser adorato, *venerandus*, *veneratione dignus*, *adorandus.*

Adoramento, *veneratio*, *cultus*, *adoratio.*

Adorare, *adorare*, *colere*, *venerari*: per orare, V. per orosare, *colere.*

Adoratore, *venerator*, *cultor*, *colens*: per colui, che prega, *precator*, *orans.*

Adorato, *adoratus.*

Adorazione, V. adoramento.

* Adordinarsi, porsi in ordine, *se in ordinem ponere.*

Adorezzare, verbo impersonale, esser ombra, *umbram esse.*

Adornamente, *ornate*, *concinne*, *perornate*, *eleganter*, *apte.*

Adornamento,) V. addobbamento.
* Adornanza,) Adornamenti de' cavalli, *phaleræ*, *arum.*

Adornare, V. addobbare.

Adornatamente, V. adornamente.

Adornato, sust. adornamento, *decor*, *ornatus.*

Adornato, add. V. addobbato.

Adornatore, *ornator*, *exornator.*

Adornatrice, *ornatrix.*

Adornatura,) V. addobba-
Adornezza,) mento.

Adorno, *ornatus*, *a*, *um*, *elegans*, *exornatus*, *decorus*, *concinnus.*

Adorno, avv. V. adornamente.

Adottagione, Bemb.) l'adottare, *adoptio*, *adoptatio*, *arrogatio.*
Adottamento,)

Adottante, *adoptator*, *arrogator.*

Adottare, prendere alcuno per suo figliuolo, *adoptare*, *arrogare*, *adsciscere.*

Adottato, *adoptatus*, *arrogatus.*

Adottatore, *adoptator*, *arrogator.*

Adottazione, V. adottamento.

Adottivo, che attiene per adozione, *adoptivus*, *adoptativus.*

A dovere, giustamente, convenientemente, *rite, ac recte*: stare a dovere un conto, una scrittura ec. vale star bene, *rationem constare*.
A dovizie, V. abbondantemente.
* Adovrare, V. adoprare.
Adozione, V. Adottamento.
A dozzina, stare, o tenere a dozzina, V.
Adraganti, draganto, spezie di gomme, *draguntum*.
A dramma, e corde, appuntino, V.
Adrento, Vit. S. Gio: Batt. 201. addentro, V.
Adrieto,) V. eddietro, Vit.
A dirito,) S. Gio. Battista 225.
A dritto, V. a diritto.
Adro, atro, *ater*; per metaf. luttuoso, *ater, tristis, luctuosus*.
A due a due, *bini*.
A due tagli, aggiunto dato ad una sorta di Scure, detta Bipenne, V.
Aduggiamento, V. adombramento.
Aduggiare, far uggia, *inumbrare*: per metaf. *luminibus officere*.
Aduggiato, *inumbratus*.
Aduguare, pigliar coll' unghie, *unguibus arripere*.
Adulare, *adulari, assentari, auribus alicujus obsecundare, inservire, gratiam aucupari, assentatorie dicere, loqui ad voluntatem, fiete loqui ad colligendam gratiam, blandiri, palpari*, e *palpare*. Adulare uno nel dipingerlo, *imaginem alicujus non reddere veritati*, Quint. *aliquem non vere exprimere*, Plin. Jun. adularsi, *sibi assentari, blandiri sibi, se multum amare, sibi plaudere*, Cic. *sibi placere*, Petr. Hor.
Adulatore, *assentator, adulator, palpator, palpo, onis*.
Adulatorio, che adula, *adulandi vim habens, adulatorius, blandus*.
Adulatrice, *assentatrix, blandidica, blanda, adulatrix*.
Adulazione, *adulatio, assentatio, assentatiuncula*.
Adulteramente, a modo d'adulterio, *in modum adulterii*.
Adulteramento,) V. adultera-
* Adulteranza,) zione.
Adulterare, *adulterari, mœchari, mœchissare*: per metaf. falsificare, *adulterare*.
Adulterato, *adulteratus*.
Adulteratore, *adulter, mœchus*.
Adulterazione, *adulterium, corruptio, corruptela*.
Adulterino, nato d'adulterio, e appartenente a adulterio, *adulterinus*: per non legittimo, falsificato, *fictus, adulteratus*.
Adulterio, adultero, V. adulterazione.
Adultero, sust. *adulter*.
Adultaro,) *adulter*,
Adulteroso, add.) *mœchus*.
Adulto, cresciuto, *adultus, qui excessit ex ephebis, qui paullulum ætate processit*.
Adumiliare, V. umiliare.
Ad una, a a una, insieme, d'accordo, *una, una simul, unanimiter*...

Ad une, ad una, V. ad uno ad uno, a cosa a cosa.
Adunamento, *congregatio, collectio*.
Adunanza, *cœtus, conventus, concilium*.
Adunare, *congregare, congerere, cogere, colligere*. Adunare il consiglio, *senatum cogere, advocare, vocare, habere senatum*, Cic. Adunare l'esercito, *contrahere copias*. Adunare il popolo, *advocare concionem*, Cic. Adunar roba, *rem familiarem augere, opes cumulare*.
Adunata, V. adunanza.
Adunato, add. da adunare, *congregatus, collectus, coactus*.
Adunatore, *collector*.
Adunatrice, *quæ colligit*.
Ad una voce, e ad una boce, concordemente, *uno ore*.
Adunazione, V. adunamento.
Aduncare, *aduncum facere*.
Adunche, V. adunque.
Adunco, torto in punta a similitudine di rostro d'uccel rapace, *aduncus*.
Adunghiara, V. adugnare.
Ad uognem, Malm. c. v. st. 54. V. L. appuntino, *ad unguem, ad amussim*.
Ad uno ad uno, e ad una ad una, vagliono ad un per volta, *singillatim, singulatim*.
Ad un'ora, *eodem tempore*.
Adunque,) *ergo*,
Adunque, e adunche,) *itaque, igitur*.
Ad un tratto, *subito, repente*.
* Adusare, assuefare, *assuefacere*: adusarsi, *assuescere*.
Adusato, *assuetus*.
Adustare, far adusto, *ustulare*.
Adustezza,) *adustio, aridi-*
Adustione,) *tas*.
Adustivamente, con adustione, *ustulando, adurendo, retorride*.
Adustivo, che ha facoltà d'inaridire, *urendi vim habens*.
Adusto, adustissimo, *adustus, aridus*.
Ad usura, dare ad usura, V. a costo.

A E

* Aempiere, V. adempiere.
* Aempimento, V. adempimento.
* Aempitora, *qui perficit, absolvit, perfector*.
* Aentro, Cron. Vell. 139. addentro, V.
* Aere, m. e f. *aer, æther, cælum*.
Aereo, *aerius*: per simil. senza fondamento, *inanis*.
Aerimante, che indovina dall'aria, *aeromantis*, V. G.
Aerimanzia, indovinamento per via d'aria, *aeromantia*, V. G.
Aeroso, manieroso, *comis, urbanus*.
Aescare, V. adescare: in vece di porre una esca per esca, *pro esca aliquid statuere*; per metter l'esca nell'amo, *escam hamo infigere, imponere, aptare*.
Aescato, *esca delinitus*.
A esempio, a imitazione, *instar*.

A F

Afa, un certo affanno, che pare renda difficile la respirazione, *anhelatio*: fare afa, venir a noja, *molestia, tædio afficere, fastidio esse*.
A facette, posto avverb. vale composto di facce, e piani diversi, *angulosus*.
Afaccia, pegg. di afa: oggi fa grand' afaccia, *hoc die difficile spiritus ducitur ex molesto calore*.
A faccie a faccie, *coram*.
A faccia aperta, scopertamente, *palam*.
Afalsare, e afalsificare, V. affalsare.
A faufera, V. a caso.
A fate, a fato, V. a caso.
A fatica, *ægre, vix*.
Afaticcio, e Afatuccio, Crusc. V. Tristanuolo.
Afato, dicesi delle frutta, che stretta da nebbia, o soverchio caldo non possono condursi a perfezione, mal nutrito, *vietus, enectus*.
A favore, in favore, *pro*.
A fè, ed affe, alla buona fe, *hercle, medius fidius, ita me Deus amet, ita vivam*.
A fede, fedelmente, *fideliter*.
† Afelio, Gal. sagg. *aphelius*.
A festa, posto avverbialmente, festivamente.
Affabile, *affabilis, lenis, comis, blandus sermone, affabilissimus*.
Affabilità, affabilitade, affabilitate, *affabilitas, comitas, facilitas*.
Affaccendarsi, far faccende, *occupari*.
Affaccendato, che ha di molte faccende, *negotiosus*.
Affaccettare, lavorar a faccette, *multangulum facere*.
Affaccettato, add. da affaccettare, *multangulus*.
Affacchinare, neut. e talora neutro pass. durar fatica a modo di facchino, *laborare*.
Affacciare, appianare, *planum aliquid facere*, Plin. *complanare*. Affacciarsi, metter fuora la faccia da qualche luogo per vedere, *vultum, faciem, os exerere, promere, expromere, efferre*: per andare ad affrontare il nemico, V. affrontara: per presentarsi davanti ad alcuna persona, *sistere se, accedere, adire*: affacciarsi e dignità ec. vale pretenderle, chiederle, *ambire, prehensare*.
* Affacciatamente, sfacciatamente, *impudenter, inverecunde*.
* Affacciato, add. da affacciare: vale anche sfacciato, *impudens*.
* Affaitamento, Volgar. Alber. adornamento, abbellimento, V.
* Affaitarsi, V. affazzonare.
Affaldare, metter falda sopra falde, *plicas plicis imponere*.
Affaldellare, metter in faldelle, sfaldellare, *dissuere, dissolvere*.
Affaldellato, *dissolutus, dissutus*.
* Affalsare,) *corrumpere*,
* Affalsificare,) *adulterare*,

vitiare.
Affamare, att. indur fame, e far venir voglia di mangiare, *famem excitare, inferre*, come dandi cupiditatem afferre: neut. per aver fame, *esurire*. Affamare una Città, *urbem, cives commeatu, re frumentaria intercludere*, o *urbis commeatum intercludere, fame affligere, premere*.
Affamaticcio, dim. di affamato, *esuriens, nonnihil famelicus*.
Affamato, affamatissimo, *esuriens, famelicus, esurio, onis, fame pressus*.
Affamatuzzo, V. affamaticcio: si dice anche di uomo sparuto, e di poca presenza, e abbietto: egli è un affamatuzzo, *vilis, abjectus, nullius nominis*.
Affangare, empieral di fango, *lutescere*.
Affannamento, affanno, *anhelatio, anhelitus*.
Affannatoso, che prova affanno, *anhelans, anhelus, anhelator*; per ciò che produca affanno, *cicns anhelitum, molestia afficiens, sollicitudinem afferens, et anxietatem*.
Affannante, Red. t. 4. *premens, angens, crucians*.
Affannare, dare affanno, *molestiam inferre, angere, cruciare, premere, affligere*: affannarsi, *animo angi, excruciari*.
Affannato, *anxius, sollicitus, affectus, afflictus, æger*.
Affannatore, che s'affanna, *molestus, anxius, sollicitus*.
Affannevole, Bemb. V. affannoso.
Affanno, ambascia, *anhelitus, anhelatio*: per fatica, V. per afflizione, tormento, fastidio, *molestia, sollicitudo, angor, cruciatus, mœror, anxietas*.
Affannone, Pros. Fior. che si piglia d'ogni cosa soverchia briga, *ardelio*.
Affannoneria, si dice di chi si briga, e si affatica di soverchio in ogni cosa, che non gli attiene, *anxietas, sollicitudo*.
Affannosamente, con affanno, *anxie*.
Affannoso, pien d'affanno, *anxius, sollicitus*: che porta affanno, *molestus, molestia afficiens*.
Affardellare, far fagotto, *colligare in sarcinas, vasa colligere*.
Affarsi, confarsi, *convenire, arridere, decere, facere*.
Affare, condizione, essere, qualità, *conditio, fortuna*: per faccenda, *negotium, munus, opus, res*: uomo d'affari, *negotiosus homo*, Sallust. *negotii plenus*, Plaut. *multum occupatus*, Cic. affari rovinati, *res accisæ*, Liv. aver degli affari, *negotiis implicari, distrahi, distineri*. L'affare va così, *ita res se habet*, Cic. metter ordine a' suoi affari, *rebus suis providere, prospicere, rationibus suis consulere*, Cic. tira in lungo l'affare, finchè, *sustenta rem, dum*, Cic.

l'effare non vuol tardanza, *res in celeritate posita est.* Far beue i suoi affari, *bene rem snam gerere*, *facere*, Cicer. Ter. *bene procedere*, Ter. uomo d'alto affare, *vir nobilis*, *dives.* Di mal affare, *homo nequam*: Aver affare, in senso disoneeto, *habere*, Ter. *rem habere.*

Affaruecio, dim. d'affare, *negotiolum.*

Affasciare, affastellare, *colligare in fasces*, *fasces struere.*

† Affascinante, Salvin. disc. che affaecina, che incenta, *fascinans*, *incantans.*

* Affascinamento, malia, *fascinatio.*

Affascinare, far fascio, *congerere*, *colligere in unum*, *colligare*: per ammaliare, *fascinare.*

Affascinazione, malia, *fascinatio.*

Affastellare, far fastello, *fasces struere*, *componere*, *coagmentare*: per mescolare, *miscere.*

* Affatamento, forse affaitamento, affazzonamento, V.

Affatappiare, ammaliare, *fascinare.*

Affatata, fatato, *invulnerabilis.*

Affaticamento, l'affaticarsi, *exercitatio*, *labor.*

Affaticante, affaticantissimo, disposto a fatica, a che dura fatica, *laboriosus*, *laboriosissimus.*

Affaticare, att. imporre fatice, *laborem afferre*, *negotium facessere*, *agitare*, *vexare*: per aggravare, richieder di checchessia, *lassare*, *defaticare.* Affaticarsi, durar fatica; sforzarsi, *conari*, *eniti*, *laborare.* Affaticarsi grandemente, *elaborare.* Affaticarsi nelle virtù, *laborare in virtutibus comparandis.*

Affaticato, affaticatissimo, *defatigatus*, *fessus*, *lassus*, *laboribus jactatus.*

* Affaticatore, V. affaticente.

Affaticatrice, fem. *laboriosa.*

* Affatichevole,) V. affati-
* Affaticosissimo,) cante.

Affatto, *omnino*, *admodum*, *plane*: pigliare affatto, vale senza discernimento, *indiscriminatim.*

Affatto affatto, *prorsus.*

Affatturamento, malia, *veneficium*, *fascinatio.*

Affatturare, e affattucchiare, far malia, *fascinare*, *effascinare*, *incantare.*

Affatturato, *fascinatus*, *effascinatus*, *veneficio affectus.*

Affatturatore, *veneficus*, *fascinans.*

Affatturatrice, *saga.*

Affatturazione, V. affatturamento

Affazzonamento, abbellimento, *exquisitior elegantia*, *cultus*, *lenocinium.*

Affazzonare, V. abbellire.

† Affè, Buon. Fier. Red. lett. Salv. pros. Tosc. lo stesso che a fè, V.

Affeddedieci, Mal. 3. cant. sort. di giuramento, *mehercle.*

* Affegatere, accorarsi, *animo concidere.*

Affermamento, l'affermare, *affirmatio*: per confermamento, *confirmatio.*

Affermante, *affirmans.*

Affermantemente, affermantissimamente, affermamente, *affirmate*, *affirmanter.*

Affermare, *asserere*, *affirmare*, *asseverare*, *comprobare*, *confirmare*: neutr. pass. per fortificarsi, *consistere*, *consolidari*, *corroborari*: per essicurarsi, stabilirsi, *se in tuto ponere*, *firmare.*

Affermatamente,) *assevera-*
Affermativamente,) *te*, *asseveranter*, *affirmate*, *affirmanter.*

Affermativa. Uno è per l'affermativa, l'altro per la negativa, *alter ait*, *negat alter.*

Affermativo, V. affermante.

Affermato, add. da affermare per fortificato, *munitus.*

Affermatore, approvatore, *affirmator*, *comprobator.*

Affermatrice, *quæ affirmat*, *affirmans.*

Affermazione, *affirmatio.*

Afferramento, l'afferrare, *comprehensio*, *apprehensio.*

Afferrante, sust. cavallo, *sonipes*, *equus.*

Afferrare, pigliare, e tenere per forza, *apprehendere*, *vi apprehensum retinere*: per ben comprendere, *nitide comprehendere*: de' navigli, che piglian porto, o terra, *apprehendere*: per azzuffarsi, V. per colpire, Ar. Fur. *icere.*

Afferrato, *apprehensus.*

Afferratojo, cosa, ella quale s'afferra.

* Affettarsi, Fr. Giord. pr. 25. acconciarsi, abbellirsi, V.

Affettare, coll'e stretta, tagliar in fette, *dissecare*, *in frusta secare*: per tagliar gli uomini a pezzi, *cædere.*

* Affettare, dar le pieghe a' panni, *vestes sinuare*, *in sinus*, o *rugas colligere*, *flectere.*

Affettare, coll'e larga, bramar con ansietà, e oltre al convenevole, *cupere*, *affectare*: metaf. per usare troppo artificio, e squisitezza, *affectare diligentiam*, Plin. *affectare munditiam omni diligentia*, Corn. Nep.

Affettatamente, con grande ansietà, *anxie*: con affettazione. *affectate.* Lampr. *exquisite nimis*, *paullo studiosius.*

Affettato, artificiato, ricercato, *artificiosus*, *affectatus*: per colui, che in atti, in abiti, o in parole usa troppo artificio, *nimium diligens*: per tagliato a fette, *dissectus.*

* Affettatore, chi fa l'arte di dar le pieghe a' panni, *qui vestes plicat*, *in rugas colligit*: per colui che sa affettare, usar artifizio, *affectans.*

* Affettatura, l'arte di dar le pieghe a' panni, *collectio vestium in rugas*, *plicatura vestium.*

Affettazione, l'affettare, *affectatio.*

Affetto, passion d'animo, *affectio*, *affectus*, *motus animi*, *perturbatio animi*: per desiderio semplicemente, *cupiditas*, *desiderium*: per affezione, *benevolentia*, *propensio*, *amor*; guadagnarsi l'affetto di qualcheduno, *alicujus animum*: o *voluntatem*, o *benevolentiam sibi comparare*, *conciliare*, *colligere*: aver dell'affetto per uno, *amorem habere erga aliquem*, *inclinatione voluntatis propendere in aliquem*, Cicer.

Affetto, add. impressionato, disposto, *affectus*, *a*, *um*: male affetto verso alcuno, *male animatus erga aliquem*, *male affectus in aliquem*, *qui averso animo est ab aliquo*, *alicui infensus*, *ab aliquo alienus*, *malevolus alicui*, Cic. ben affetto, *benevolus*, *propensus.*

* Affetto, Vit. S. Eufr. 160. effetto, V.

Affettuosamente, affettuosissimamente, *peramanter*, *studiose*, *benigne*, *benevole*, *amice*, *amanter*: per cordialmente, *ex animo.*

Affettuoso, pien d'affetto, *studiosus*, *benevolus*: lettere affettuose, *literæ amantissimæ*, *literæ plenissimæ amoris*, *et benevolentiæ*, Cic.

Affezionare, render affezionato, *benevolum*, *studiosum reddere.* Affezionarsi, *alicujus esse studiosum*, *bene velle alicui*, *aliquem amore*, *benevolentia amplecti*, *complecti*, *alicujus rei desiderio teneri*, *flagrare*, *ardere*, Cic.

Affezionatamente, affettuosamente, V.

Affezionato, affezionatissimo, che porta affezione, *amans*, *studiosus*, *benevolus*, *cupidus*: per caro, diletto, V. in forza di sust. amico, che ha dell'affetto, *studiosus*, *benevolus*, *amicus.*

Affezione, V. affetto, sust. per amore, benevolenza, *amor*, *benevolentia*: metter affezione a qualcuno, *ad aliquem animum suum adjicere*, Plaut. *voluntatem suam in aliquem conferre*, *animam suum alicui dare*, Cic. ad una cosa, *animum suum in aliquam rem defigere*, *intendere*, *alicui rei studere*, *dare studium*, *toto animo alicui rei se dedere*, Cic. non aver affezione per alcuna cosa, *nullius rei studio teneri*, Cic. lasciar l'affezione che si ha per uno, *animum suum de aliquo ejicere*, Ter. *voluntatem erga aliquem deponere*, *abjicere amorem ab aliquo*, Cic. che si ha per una cosa, *alicujus rei studium ponere*, Hor.

* Affiammare, infiammare, *inflammare.*

* Affiammato, *inflammatus.*

* Affiatare, pagare come feodatario.

Affiato, add. di quattro sillabe, che paga fiu, feudatario, *vectigalis*: vale anche dato in feudo

Affibbiaglio, fermaglio, affibbiatura, *fibula*, *bulla.*

Affibbiamento, l'affibbiare, e l'affibbiatura stessa, *fibulatio*, *nexus.*

Affibbiare, *fibulare*, *fibula nectere*: per tirare, e dicesi di percosse, V. percuotere: affibbiarla ad uno, V. accoccarla.

Affibbiato, add. da affibbiare, *fibula nexus.*

Affibbiatojo, parte del vestimento, dove s'affibbia, occhiello, V.

Affibbiature, V. affibbiaglio, per affibbiatojo, V.

Afficcare, ficcare, *figere*: assicurarsi, applicarsi, *toto animo se dedere alicui rei*, *in rem aliquam intendere*, *incumbere*, Cic.

Affidare, assicurare, *tutum reddere*, *fidem facere*: per fidare, *fidei committere*: per assicurarsi, *fidere*: per credersi, confidarsi, *credere*, *confidere*, *concredere*, *committere se.*

Affidato, sust. chi è affidato sull'altrui fede, *fidens.*

Affidato, add. *confisus*, *fretus.*

Affiebolare, affievolire, *debilitare*: neut. assol. *deficere*, *debilitari.*

Affiebolimento, affievolimento, *debilitas*, *lassitudo*, *infirmitas.*

Affiebolire, V. affievolire.

Affiebolito, affievolito, *debilitatus*, *occisus.*

* Affievolezza,) V. affie-
Affievolire, e deriv.) bolare, e deriv.

Affiggere, V. L. attaccare, *affigere*: per muovere, stimolare, V.

Affiggere, affissare, *affigere*, *figere*: affiggersi, per fermarsi quasi immobile, *consistere.*

Affiguramento, lo affigurare, *agnitio*, *recognitio.*

Affigurare, discernere, *agnoscere*, *discernere*, *recognoscere*: affigurarsi, V. immaginarsi.

Affigurato, assomigliato, *assimilatus.*

Affigurazione, V. affiguramento.

Affilare, dare il filo, *acuere*, *exacuere*: per metter a filo, stimolare, *exstimulare*, *acuere*: affilarsi, mettersi in ordinanza per lunghezza l'un dopo l'altro, *ordinare*, *disponere se*, *in morem indaginis se constituere.*

Affilato, molto tagliente, *acutus*: per defilato, *recta progrediens*: Naso affilato, vale ben fatto, *nasus affabre factus*, *recta dispositus.* Volto affilato, vale scarno, magro, *macilentus.*

Affilatura, assottigliatura del taglio di rasoi, e d'altri ferri di taglio, *acies.*

Affilettare, legar i filetti della ragna, *retis fila conjungere.*

Affinamento, l'affinare, *perfectio.*

Affinare, Vit. S. Eufros. 406. affinire, mancare, V.

Affinare, V. assottigliare: per condurre a perfezione, purificare, *perficere*, *purgare*, *absolvere*: per aguzzare, *acue-*

re: in signif. neutr. e neut. pass. divenir puro, acquistar perfezione, *purgari*, *perfici*.
Affinato, add. da affinare, *perfectus*.
Affinatore, che affina, *perficiens*.
Affinchè, e affinechè, V. acciocchè.
Affine, parente per affinità, *affinis*.
* Affinire, mancare, *deficere*: per affinare, *perficere*: dicesi anche in neutro.
Affinità, affinitade, affinitate, *affinitas*: per convenienza, simiglianza, V.
* Affinito, add. da affinire, mancante, *deficiens*.
Affiocamento l'affiocare, *raucitas*, *roris*.
Affiocare, divenir fioco, *raucum fieri*, *raucitatem*, o *ravim controhere*. Bisogna di mandar una cosa sino ad affiocare, prima d'ottenerla, *si quid poscas*, *ad ravim poscas*, *priusquam quidquid detur*, Plaut.
Affiocato, divenuto fioco, *roucus*, *ravus*: un poco affiocato, *subraucus*.
Affiocatura, V. affiocamento.
Affirmare, affermare, *affirmare*: per promettere, *spondere*, *polliceri*: per determinare, *stabilire*, *decernere*.
Affisare, e affisarsi, guardar intentamente, *inturri*, *oculos intendere*, *fixis*, *intentis oculis aspicere*; affisarsi contra 'l sole, *solem adversum aspicere*, *solem acriter oculis intueri*, Cic.
Affisato, add. da affisare, *oculis intentis aspiciens*, *oculis intentus*.
Affisamente, fissamente, *intentis oculis*: per maniera d'affisso, V. affisso.
Affissamento, lo affissare, *intuitus*.
Affissare, affissato, V. affisare, affisato.
Affissazione, V. fissazione.
Affisso, add. congiunto, *affixus*, *junctus*.
Affisso, sust. il nome dell'arte, per la quale il cittadino Fiorentino, che si diceva passare per la minore, era chiamato, per T. Gram. *affixum*.
* Affittajuolo, colui, che prende in affitto qualunque cosa, *redemptor*, *conductor*, *villicus*, *colonus*.
Affittare, dare a fitto, *locare*, *elocare*.
Affittato, add. da affittare, *locatus*.
Affitto, fitto, *locatio*, *conductio*.
† Affittuale, Bemb. lett. Fittajuolo, *conductor*.
* Affiammare, infiammare, *inflammare*.
* Afflare, V. L. soffiare, *spirare*, *afflare*.
* Afflato, sust. spiramento, *afflatus*, *us*.
Affliggere, *affligere*, *excruciare*, *divexare*, *angere*, *afflictare*. Questo m'affligge molto *id me graviter pungit*, Cic. affliggersi, prendersi afflizione, *dolere*, *maerere*, *sese afflictare*, *macerare*, *cruciare*, *angi*.
Affliggitivo,) che affligge, *do*
Afflittivo,) *lorem afferens*, *molestus*, *maerorem inferens*.
Afflitto, che ha afflizione, *sollicitus*, *aeger*, *maestus*: per metaf. significa il contrario di vivace, e rigoglioso, *aeger*, *languidus*.
Afflizioncella, *exigua aegritudo*, *afflictus*, *us*.
Afflizione, *afflictio*, *aegritudo*.
Affluentemente, V. abbondantemente.
Affluenza,) V. abbon
* Affluitudine,) danza.
Afflusso, Red. t. 6. andata d'un umore a un luogo, *fluxus*.
Affocalistare, V. del Dis. termine de' pittori, offuscare, *obscuriorem reddere*.
Affocalistato, Voc. del Dis. *obscurior redditus*.
Affocare, appiccar fuoco, *accendere*, *incendere*, *inflammare*: per metaf. affocarsi, *incendi*, *inflammari*.
Affocato, e affuocato, *incensus*, *ignitus*, *inflammatus*: per di color di fuoco, *igneus*: per abbruciato, *exustus*.
Affogaggine,) l'affogare, *suf*
Affogamento,) *focatio*.
Affogare, *suffocare*, *spiritum praecludere*, *praefocare*, *spiritum elidere*, Cels. *animam alicui extinguere*, *interstinguere*. Affogarsi, *immergi*. Affogare, neut. morire per suffogazione, *suffocari*. Affogare in un bicchier d'acqua, si dice di chi in poco pericolo patisce gran danno, *facile opprimi*, *levi momento dejici*, *pedem ad stipulam offendere*, *in minimis periclitari*. Affogar nelle faccende, vale aver molte faccende, *negotiis implicari*, *distrahi*, *distineri*, *premi*, Cic. *distringi*, Phaedr. Affogare una cosa, celarla, *celare*, *abscondere*. Affogar di sete, aver grandissima sete, *siti ardere* Phaedr. *vehementi siti confici*, Cels. *consumari siti magno*, Hor. Bisogna bere, o affogare, si dice di chi si trova in estrema angustia, e necessità di risolvere, di maniera che a qualunque partito s'appigli, o grande, o piccol danno è costretto a soffrire, *inter Scillam*, *et Charybdim*; *inter sacrum*, *saxumque stare*.
Affogato, add. da affogare, uova affogate, si dicono quelle, che sono intere, e sommerse nell'acqua bollente.
Affogatura, V. affogaggine.
Affollare, urtarsi in folla, calpestare, *calcare*, *proterere*, *pede comprimere*: affollarsi, *urgere sese magna turba*: per ansare, *anhelare*.
Affollatamente, Segn. in folla, *catervatim*.
Affollato, add. da affollare, *calcatus*.
* Affoltamento, prestezza grande in far checchè sia, *praeceps*, *celeritas*.
Affoltarsi, far furia, *furere*, *irruere*, *densari*, *procurrere*.
per mangiar molte, e varie sorte di vivande, *se ingurgitare*, Red. t. 2. in sign. att. opprimere, V.
* Affoltata, V. affoltamento.
* Affoltato, add. da affoltare, *celer*, *densus*.
Affondamento, l'affondare, *submersio*, Arnob.
Affondare, mandar in fondo, *submergere*, *demergere*. Affondarsi, *submergi*. Affondare una fossa, farla più fonda, *foveam altius excavare*, *perducere fossam ad altitudinem*, Caes.
Affondato, *submersus*.
Affondatura, l'affondare, *excavatio*.
Affondo, sust. *profundum*, *profunditas*, unde emergi non potest: dicesi de' mercatanti, che profondano di maniera, che non possono risorgere.
* Affondo, add. profondo, *profundus*.
Afforestierare, far forestiero.
Affornellare, fermar il remo colla pala in aria, *remum sustinere*.
* Affortificare, ec. V. fortificare, e der.
Affortire, afforzare, fortificare, roborare, *confirmare*, *munire*.
Affortunato, V. fortunato.
* Afforzamento, V. fortificazione.
* Afforzare, V. fortificare: neut. pass. per isforzarsi, *conari*, *niti*, *moliri*.
* Afforzato, V. fortificato.
* Afforzatore, V. fortificatore.
Affoscare, Alam. V. oscurare.
Affossamento, lo affossare, *fovea*, *excavatio*.
Affossare, far fosse intorno a un luogo, *fossa circumdare*, *munire*.
Affossato, *fossa munitus*, *circumdatus*. Occhi affossati, vale incavati, affondati, *oculi concavi*.
* Affraguere, e affrangere, *frangere*, *infringere*: per affievolire, *debilitare*, *fatigare*.
Affralare,) indebolire, *delassare*, *lassare*, *fatigare*.
Affralire,) *sare*, *lassare*, *fatigare*.
Affrancante, Salv. disc. che affranca, *manumittens*.
Affrancare, far franco, libero, *libertate donare*, *asserere aliquem in libertatem*, *manu asserere aliquem*, *in libertatem vindicare*, Cic. *eximere aliquem servitute*, *servitio*, Liv. *aliquem manumittere*, *dare alicui pileum*, *olapam*, *libertatem*, Cic. per dar vigore, avvalorare, *incitare*. Affrancarsi, *se incitare*, *animos sumere*.
Affrancato, sust. liberto, *libertus*.
Affranto, indebolito, *defessus*, *defatigatus*.
Affrantura, oppressura, *depressio*.
Affrappare, trinciare, *in minutas partes concidere*, *caedere*.
Affratellamento,) dimestichez-
Affratellanza,) za, come da fratello, *familiaritas*.
Affratellarsi, V. dimesticarsi.
† Affratto, Buon. Fier. anfratto, *anfractus*.
Affreddare, *frigefacere*. Affreddarsi, *frigefieri*.
Affreddato, *frigefactus*: per infreddato, V.
Affrenamento, *cohibitio*.
Affrenare, V. raffrenare. Affrenare neut. assolut. ricevere il freno, *fraenari*, *fraena recipere*.
Affrenato, *fraenatus*.
Affrettamento,) fretta, *festi*
* Affrettanza,) *natio*.
Affrettare, far fretta, sollecitare, *urgere*, *accelerare*: affrettare il passo, *gradum*, o *iter accelerare*, Plaut. Cels. *gradum approperare*, Plaut. se prendo un bastone, t'affretterò ben'io, *si fustem cepero testudineum istum graadibo gradum*, Plaut. Affrettarsi, *properare*, *festinare*, *approperare*, Cic. *festinationem adhibere*, Col. bisogna affrettarsi, *properato*, *maturato opus est*, Liv. affrettarsi di finire un'opera, *maturare opus*, Liv. non si affrettano di maritar le giovani, *nec virgines maturantur*, Tac. affrettati, *festina*, *amove abs te moram*, Plaut. *move te ocyus*, Ter.
Affrettatamente, *festinanter*.
Affrettato, *properatus*, *acceleratus*.
Affrettatore, *accelerans*, *urgens*, *festinator*.
Affrettatrice, *quae accelerat*.
Affrettoloso,) frettoloso, *celer*,
* Affrettoso,) *properus*, *praeproperus*.
Affrico, vento, *africus*.
Affricano, Voc. del dis. sorta di marmo.
Affricogno, specie d'uva; per sapore, che ha dell'afro, dell'austero, *austerus*.
* Affringere, Vit. S. Girol. 3. V. affliggere.
Affrittellare, cuocer le uova nell'olio intere nella padella a foggia di frittelle, *ova frigere*: per uccidere a ghiado, *gladio occidere*.
Affrittellato, *frixus*.
* Affritto Vit. M. Madd. 54. afflitto, V.
* Affrizione, Vit. S. Girol. 10. afflizione, V.
Affrontamento, l'affrontare, *aggressio*.
Affrontare, assaltare il nemico a fronte, *aggredi*, *adoriri*, *congredi*: affrontarsi, *confligere*: le due armate s'affrontarono, *utraque acies concurrerunt*, Caes. Per abbattersi, riscontrarsi, unirsi, *occurrere*, *incidere*, *convenire*: per abbordare, farsi incontro, *occurrere*, *adire*, *invenire*: per esser a dirimpetto, a fronte, *respondere*, *objici*: s'affronta con l'Italia, *Italiam contra*, Virg. per porre a fronte, *comparare*, *conferre*.
Affrontata, sust. V. affronto.
Affrontata, battaglia affrontata, giornata campale, *dimicatio universa*, Liv. *conflictus universi exercitus*.
Affrontatore, che affronta, *ag-*

gressor.

Affrontatrice, *quæ aggreditur.*

Affronto, l' affrontare, *congressus, congressus, aggressio, occursus*: per ingiuria, *contumelia, injuria.*

Affumare, o affummare, Benv. 2. Cels. Oref. 60. 61. V. affumicare.

Affumato, *fumosus, fumo tinctus*: per metaf. abbietto, omile, V.

Affumicamento, *fuliginis obductio.*

Affumicare, *fumigare, fumificare, suffire.*

Affumicata, sust. *suffitus.*

Affumicato, V. affumato.

Affummato, V. affumato.

Affuocare, V. affocare.

* Affuori, fuorchè, *præter.*

* Affuscare, V. offuscare.

* Affusolare, raffazzonare, abbellire, *polire, expolire.*

Affusolato, add. da affusolare, *expolitus*: per girato in aria a guisa di fuso, *fusi in modum circumvolutus.*

* Affotare, confutare, *confutare.*

A fiacca collo, precipitosamente, *præcipitanter.*

A fiamma, dicesi di drappo, V. fiamma.

A fidanza, confidentemente, *familiariter*; fare a fidanza, trattar con dimestichezza, *familiariter agere.*

A filo, *ad lineam, examussim, ad amussim*: esser a filo, esser pronto, *promptum, paratum esse*: metter a filo altrui, fargli venir voglia di fare, *excitare, incitare, provocare*: a filo, vale per taglio, *cæsim.*

A fine, *causa, gratia, ut*; tirare a fine, V. finire.

A fine forza, in tutto e per tutto, totalmente, per forza, *prorsus, violenter.*

A fior d' acqua, sulla superficie dell' acqua, *aquæ innatans.*

A fitto, V. ad affitto.

A flagello, Crusc. a trabocco, a diluvio, in grandissima quantità, V. abbondantemente.

A foggia, *instar, in modum.*

A foglio a foglio, *per singulas paginas, singillatim.*

A folla, V. a branchi.

A fondo, e affondo, *ad imum, in imo*; andare a fondo, *submergi.*

Aforismo, massima, sentenza, *sententia, aphorismus*, V. G.

A forma, V. a foggia.

A fortuna, V. a caso.

A forza, a viva forza, a marcia forza, *per vim, vi, violenter.*

A forza di percosse, V. a furia.

A fracasso, con furia, *effuse, præcipitanter.*

A freno, tenere a freno, in timore altrui, *in officio continere, detinere*: star a freno, *in officio permanere.*

Afretto, acerbetto, *subacidus.*

Afrezza, sapor aspro, che ha in se dell' acerbo, *acerbitas.*

Afro, afrissimo, che ha in se afrezza, *acerbus, austerus, asperrimus.*

Afronitro, nitro artifiziale, *aphronitrum.*

A fronte, *contra, adversus.*

A fronte a fronte, *adversis frontibus.*

A fronte scoperta, *audacter, fidenter.*

A frusto a frusto, a pezzo a pezzo, *frustatim, frustillatim.*

Afruzzo, V. afretto.

A fuoco, col fuoco, per via del fuoco, *igne*; sonare a fuoco, *homines ad extinguendum ignem vocare*: andare a fuoco, V. andare: andare a fuoco, e fiamma, V. andare.

A furia, furiosamente, *furenter*: a furia di percosse, e simili, *vi*: a furia di popolo, *populi furore, impetu*: correre, o andare a furia nel far checchessia, vale operare sconsideratamente, *imprudenter, inconsiderate agere.*

A furore, con furore, *furenter.*

* A fusone, V. a bizzeffe.

A G

A gabbo, per giuoco, *joco, per jocum, per ludum, jocose.*

A galla,) sulla superficie per lo

A gallo,) più di liquido, *in superficie supernatare*; esser a galla, star a galla, vale esser superiore, *præstare, excellere, superiorem esse.*

Agalloco, legno aloè, *agallochum*, V. G.

A gambe alzate, a gambe levate, *sublatis cruribus, in caput.*

A gambe larghe, sedere a gambe larghe, vivere in pigrizia, *otiari, nihil agere.*

A gara, *certatim.* Fare a gara, *certare, contendere.*

A garganella, Nov. ant. dicesi del bere senza toccar il labbro colle labbra, *laxo gutture bibere.*

Agarico, spezie di fungo medicinale, che nasce sul larice, *agaricon*, V. G.

Agata, sorta di pietra nobile, *achates.*

Agata, quella quantità di filo, ch' empia l' ago da far le reti, *acia.*

Agazzino, sorta di pruno, *pyracantha*, V. G.

Agente, operante, *agens*: agente d' alcuno, dicesi chi fa i fatti di quel tale, *procurator.*

* Agensare, V. piacere, aggentilire, abbellire.

Agenzia, *procuratio, administratio.*

* Agevile,) Fr. Giord. pr.

* Agevilezza,) 4. agevole, V.

* Agevilmente,)

Agevolamento, l' agevolare, *lenimen.*

Agevolare, render agevole, *lenire, mulcere, facilem reddere.*

Agevolato, *lenitus, facilis redditus.*

Agevole, facile, *facilis*: per trattabile, *mansuetus, mitis, comis*: per agile, *agilis, celer.*

Agevolmente, e agevolmente, agevolissimamente, *facile, commode, sine labore, nullo negotio, facillime.*

Agevolezza, *facilitas.*

Agevolissimo, *facillimus*: in forza d' avverb. *facillime.*

* Aggaffare, V. acciaffare.

Aggavignare, pigliar per le gavigne, pel collo, *comprehensum retinere*: per pigliare una cosa in maniera, che la mano possa stringerla con balìa, *manu comprehendere, complecti, stringere.*

Aggavignato, add. da aggavignare.

* Aggecchimento, l' aggecchire, *demissio, dejectio, depressio.*

* Aggecchirsi, abbassarsi, *se deprimere, se abjicere.*

Aggelare, indurre gelo, *frigefacere.* Aggelarsi, *frigefieri.*

Aggelato, *frigefactus, congelatus.*

Aggelazione, *congelatio.*

Aggentilire, render gentile, *venustiorem reddere, pulchritudinem addere.*

Aggettare, Voc. del Dis. sporger in fuori, *prominere.*

Aggettato, voc. del Dis. *projectus.*

Aggettivo, e agghiettivo, V. addiettivo.

Aggetto, Voc. del Dis. sporto, *projectura.*

Agghermigliare, pigliar tenendo per forza, *comprehensum retinere, arripere.*

Agghercnato, fatto a gheroni, a pezzi, *segmentatus.*

Agghiacciamento, *gelu, congelatio.*

Agghiacciare, far divenir ghiacciato, *gelare, congelare, glaciare, frigore adstringere*: in signif. neutr. assol., e neutr. pass. *glaciari, congelari.* I fiumi s' agghiacciano, *flumina gelu consistunt acuto*, Hor. per divenir freddo a guisa di ghiaccio, *algere*: per metaf. l' ingegno si agghiaccia, *torpet ingenium.* Gli si è agghiacciato il sangue per la paura, *torpuit metu*, Liv. *sanguis gelidus formidine diriguit*, Virg. *sanguinem amisit.* Pet.

Agghiacciato, *glaciatus, gelu concretus*: per posto nell' agghiaccio, *in septo positus*: per metaf. *torpens.*

Agghiaccio, quel prato, o campo, dove i pecorari rinchiudono il gregge con una rete, che lo circonda, *mandra, septum.*

Agghiadamento, lo agghiadare, *horror, membrorum torpor e frigore.*

Agghiadare, sentire, e patire eccessivo freddo, *vehementer algere*: per trafiggere, *transverberare.*

Agghiadato, add. da agghiadare.

Agghiettivamente, Varch. *more adjectivi.*

Aggiacenza, appartenenza, *accessio, adjectio, adjunctum.*

Aggiacere, star bene, esser ben fatto, *convenire, decere.*

* Agginocchiamento, V. inginocchiazione.

* Agginocchiarsi, V. inginocchiarsi.

Aggio, vantaggio nel cambio della moneta, *collybus.*

Aggiogare, metter il giogo, *jungere.*

Aggiogato, *junctus.*

* Aggiogliato, gioglisto, *loliaceus, cum lolio*; per allogliato, *stupidus.*

Aggiornare, assegnar il giorno, *diem constituere, diem dicere.* Aggiornarsi, farsi giorno, *dilucere, dilucescere, illucescere, diem illucere, lucescere.*

Aggiornato, cui è stato assegnato il giorno, *cui dies constituta est.*

Aggiramento,) l' aggirare, *circ-*

Aggirandola,) *cumductio, circuitus, circuitio.*

Aggirare, circondare, *circuire, circumdare, ambire*: per ingannare, *circumvenire*: neut. o neut. pass. muoversi in giro, andare a torno, *circumvolvi, errare, abire*: per andar quà a là cercando di rinvergar la retta strada, *temere vagari*: per non ritrovar nè via, nè verso di far checchessia, *a recta via longe errare, aberrare.*

Aggirata, sust. V. aggiramento.

Aggirato, add. da aggirare, *circumductus*: per ingannato, *circumventus, deceptus.*

Aggiratore, che aggira, *circumducens, in orbem agens*: per ingannatore, *circumscriptor.*

* Aggiratrice, Tolom. *quæ in orbem agit.*

Aggiudicare, assegnare ad alcuno checchessia per sentenza, *adjudicare, addicere, adscribere.* M' è stato aggiudicato ciocchè io addomandava, *sententiam abstuli ex animi mei sententia*, Cic.

Aggiudicazione, l' aggiudicare, *adjudicatio.*

Aggiugnente, Bocc. Istt. che aggiunge, che arriva, *addens, perveniens.*

Aggiugnere, *addere, adjungere, adjicere, attexere, apponere*: per congiungere insieme, *adjungere, conjungere*: per arrivare, *pertingere, pertinere, pervenire.* Amor m' aggiunse, *me cepit amor*: aggiugnersi ad una cosa, applicarcisi, *animum adjicere*: si aggiugne a questo, *accedit ad hoc.* Bisogna aggiugnervi questo una certa grazia, *accedat eodem oportet lepor quidam*, Cic. mandami l' antecedente lettera, cui v' aggiugnerai qualche cosa di nuovo, *epistolam superiorem restitue nobis, et appinge aliquid novi.*

Aggiugnimento, e aggiungimento, l' aggiugnere, *additio* per congiungimento, *conjunctio.*

Aggiugnitore, *qui addit, addens.*

Aggiugnitrice, *quæ addit.*

Aggiunta, *additamentum, accessio, adjunctio, additio.*

Aggiuntatore, V. giuntatore.

* Aggiuntivo, V. addiettivo.

Aggiunto, *adjunctus*: per congiunto, *conjunctus.*

* Aggiuntura,) V. aggiugni-

Aggiunzione,) mento.

* Aggiurare, scongiurare, V.

* Aggiurato, scongiurato, V.

Aggiustamento, accordo tra le parti, che sono state in discor-

dia, *pax*, *concordia*, *transactio*, *compositio*.

Aggiustare, pareggiare, *exæquare*, *ad justam mensuram redigere*: per imitare, e contraffare, *imitari*: aggiustarsi, V. accomodarsi, appressarsi: aggiustar fede, vale dar fede *fidem adhibere*, *habere*, *addere*, *adjungere*, *credere alicui*: per saldar conti, pagare, *solvere*, *exæquare rationes*: esser aggiustata, esser in cattivo grado, *male se habere*.

Aggiustatamente, in modo aggiustato, *concinne*, *apte*, *convenienter*, *composite*.

Aggiustatezza, buona, e convenevole maniera d'operare, *prudentia*, *moderatio*, *concinnitas*, *concinnatio*.

Aggiustato, add. da aggiustare, *exæquatus*, *adæquatus*: uomo aggiustato, uomo, che si governa nelle sue azioni con misura, *moderatus*, *prudens*.

Aggiustatore, che aggiusta, *qui adæquat*: per colui, che nella zecca aggiusta le moneta col peso, *is ad quem pertinet monetæ pondus examinare*.

Aggomitolare, far gomitolo, *glomerare*, *agglomerare*. Aggomitolarsi, rammucchiarsi, *aglomerari*, *coacervari*.

Aggomitolato, *glomeratus*.

Aggottare, cavar l' acqua entrata nel naviglio, *sentinam exhaurire*.

Aggradare, V. aggradire.

Aggradevole, che piace, *gratus*, *acceptus*.

Aggradimento, V. gradimento.

Aggradire, piacere, *gratum esse*, *placere*, *arridere*. Non v' ha uomo al mondo, che m' aggradi più di lui, *nullo modo prorsus plus eo homine delector*, Cic. per gradire, aver in pregio, V.

Aggradito, *gratus*, *acceptus*.

* Aggraduirsi, cattarsi benevolenza, *conciliare sibi*.

Aggraffare, aggrancire, *arripere*.

Aggranare, granire, *granum producere*.

Aggranchiarsi, si dice principalmente delle dita, quando per soverchio freddo si assiderano, *obrigere*, *frigore contrahi*.

Aggranchiato, aggranchiatissimo, *frigore contractus*.

Aggrancire, uncicare, pigliar con violenza, *arripere*.

Aggrandimento, *incrementum*, *amplificatio*, *augmentum*.

Aggrandire, *augere*, *ampliare*, *amplificare*, *extendere*. Aggrandire un imperio, *augere*, *dilatare*, *proferre imperium*, *o imperii fines*, Tac. aggrandir la casa, *accessionem ædibus adjungere*, Cic. una Città, *terminos urbis propagare*: aggrandirsi, *augeri*, *crescere*. Per queste strade uom s'aggrandisce, *his rationibus magnæ accessiones fiunt fortunæ, et dignitatis*, Cic.

Aggrandito, aggranditissimo, *auctus*, *maxime auctus*.

Aggranditore, che aggrandisce, V. ingranditore.

Aggrappamento, l' aggrappare.

Aggrappare, e aggrampare, pigliare, e tener forte con cosa adunca, *arripere*, *prehendere*, *uncis*, *manibus prensare*: aggrapparsi, appiccarsi colle mani adunche, *uncis manibus prehendere*, *prensare*, *adhærere*.

Aggrappata, *arreptus*.

* Aggratare, V. aggradire.

Aggraticciare, avvalgere, *involvere*: aggraticciarsi, attaccarsi tenacemente, *adrepere*, *adhærere*.

Aggratigliare, incatenare, *vincire*.

Aggratigliato, *vinctus*.

* Aggrato, grato, *gratus*.

Aggravamento, *onus*, *oppressio*.

Aggravante, *onerans*, *premens*, *aggravans*.

Aggravare, propriamente spingere in giù con peso, con violenza, *premere*, *aggravare*, *gravare*, *prægravare*: in signif. neutr. vale peggiorare nel male, *morbo gravius conflictari*, *morbum ingravescere*, *exasperari*, Cic. *intendi*, Cels. aggravarsi, divenir grave, *gravem fieri*, *gravescere*, *ingravescere*: per darsi travaglio, adirarsi, *graviter ferre*, *indignari*: aggravarsi in su la fune, o in su la corda, darsi contro, *sibi obesse*, *nocere*.

Aggravato, *pressus*, *oneratus*: aggravato dal male, *morbo oppressus*.

Aggravazione, aggravamento, *onus*.

Aggravio, ingiuria, *injuria*, *contumelia*, *nota*: per danno, incomodo, *damnum*, *incommodum*: imposizione, gravezza, *tributum*, *vectigal*, *onus*.

Aggraziatamente, graziosamente, *lepide*.

Aggraziato, grazioso, *venustus*, *elegans*, *urbanus*, *scitus*, *scitulus*.

Aggregamento, V. aggregazione.

Aggregare, aggiugnere al numero, *adjungere*, *adjicere*, *adnumerare*, *aggregare*.

Aggregato, add. da aggregare.

Aggregato,) sust. unione
Aggregazione,) di più cose, *complexio*, *complexus*, *us*, *coagmentatio*.

Aggreggiare, far gregge, *gregem cogere*: aggreggiarsi, *congregari*.

Aggrevare, V. aggravare.

* Aggrezzare, agghiadare, *frigefacere*.

* Aggrezzato,) V. agghia-
* Aggricchiato,) dato.

Aggrinzare, increspare, *corrugare*.

Aggrinzato, *rugosus*, *rugis contractus*.

Aggrommare, Menz. Sat. 1. impastrarsi, attaccarsi a guisa di gromma, *crustæ in speciem adhærere*, *conglutinari*.

* Aggrondare, aggrottar le ciglia, adirarsi, *supercilium adducere*, *irasci*, *succensere*.

* Aggrondatura, l' aggrondare, *frontis*, *superciliorum contractio*.

Aggroppare, coll' o stretto, far groppo, ravvolgere, *intricare*, *nectere*, *vexare*: per ramnare, ammassare, *congregare*, *congerere*.

Aggroppato, *implicatus*, *intricatus*, *nexus*.

Aggrottare, far la grotta, cioè ciglione, *aggerem struere*, *exstruere*: aggrottar le ciglia, tener le ciglia in quella positura, che si fa nel mostrarsi grave, o pensoso, *supercilium adducere*, *contrahere*: neut. pass. per appoggiarsi, accostarsi, *inniti*, *accedere*.

Aggruttato, Salvin. pros. Tosc. raggrottato, fatta come a grotta, e diecsi figur. del ciglio.

Aggrottescato, opera fatta a grottesco, Voc. del Dis.

Aggrovigliare, ritorcere, *involvere*.

Aggrovigliarsi, avvilupparsi, *implicari*, *intricari*, *involvi*.

Aggrovigliato, *intricatus*, *implicitus*, *involutus*.

Aggrumato, Red. t. 4. *coagulatus*, *concretus*.

Aggrumolare, metter insieme, *colligere*, *accumulare*.

Aggruppamento, nodo, *nodus*.

Aggruppare, V. aggroppare.

Aggruppato, *implicatus*, *nexus*, *collectus*, *coactus*.

Agguagliamento, *æquatio*, *comparatio*.

Agguaglianza, ed eguaglianza, *æqualitas*, *æquabilitas*, *æquitas*, *parilitas*.

Agguagliare, *æquiparare*, *comparare*, *æquare*, *conferre*, *adæquare*, *coæquare*, *exæquare*.

Agguagliatamente, con agguaglianza, *æque*, *ex æquo*.

Agguagliato, *æqualis*, *æquiparatus*.

Agguagliatore, *qui exæquat*, *exæquans*.

Agguagliazione, V. agguaglianza.

Agguaglio, paragone, *æquatio*, *comparatio*, *compensatio*.

Agguantare, V. abbrancare: in termine marinaresco, fermar con mano subitamente una fune, quando scorre, *funem decurrentem continere*.

Agguantato, aggriffato, V.

* Agguardamento, *contemplatio*.

* Agguardare, guardar diligentemente, *animadvertere*, *contemplari*, *speculari*.

Agguatare, caguatare, insidiare, *insidiari*, *insidias tendere*, *facere*, *parare*, *ponere*, *struere*, *instruere*, *componere*, *disponere*, Cic. Plaut. Tib. Quint.

Agguatevole, insidioso, *insidiosus*.

Agguato, insidia, inganno, *insidiæ*, *technæ*, *fallacia*.

* Aggueffare, aggiugnere, *adjungere*, *addere*.

Agguerrire, ammaestrare nella guerra, *armis exercere*, *belli laboribus exercere*, *erudire aliquem*, *bellicis artibus instruere*, Cic.

Agguerrito, *in re militari*, *et longo bellorum usu exercitus*, *in armis exercitus*, Cic. *certaminum expertus*, Liv.

Agguindalamento, *circumductio*: per metaf. *fraus*, *insidiæ*.

Agguindolare, formar la matassa sul guindolo, *a arcolajo*, *circumvolvere*: per aggirare, ed aggirarsi, V.

Agguindolatore, masc. *qui circumvolvit*.

Agguindolatrice, fem. *quæ circumvolvit*.

Agguindolo, V. naspo.

Aggustare, dar gusto, *delectare*, *oblectare*, *voluptatem afferre*.

Agharbino, garbino, vento, *Africus*.

A gheroni, cioè fatto e gheroni, V. aggheronato.

Aghetta, litargirio, *plumbum combustum*, *lithargyrium*.

Aghetto, cordellina, nastro con punta d' ottone, o altro per uso d' affibbiare, *funiculus*.

A ghiado, quasi a gladio, onde morto a ghiado, cioè di coltello, *gladio cæsus*.

Aghirone, uccello, *ardea*.

Agiamento, comodità, agio, *commoditas*: per cesso, *latrina*, *cloaca*.

Agiare, V. adagiare.

Agiatamente, agiatissimamente, comodamente, *apte*, *commode*, *aptissime*.

Agiatezza, l' esser ricco, e benestante, *divitiarum copia*, *omnium rerum affluentia*: per comodità, *commoditas*.

Agiatissimo, *commodissimus*, *habilissimus*: per pigrissimo, *tardissimus*.

Agiato, e asgiato, add. da agiare, *accommodatus*: per ricco, benestante, *opulentus*, *dives*, *affluens*: per comodo, apportuno, *commodus*, *opportunus*, *capax*: per acconcio, maneggiabile, *habilis*, *aptus*, *idoneus*, *commodus*: per grande, *magnus*, *largus*: per lento, *piger*, *tardus*.

Agibile, *quod agitur*, *res gerenda*.

Agibilo, che consiste in atto, o in operazione, *practicus*, V.G.

* Agiere, aria, *aer*.

Agile, agilissimo, V. destro; per facile, *facilis*.

† Agilitare, Salvin. disc. render agile, *agilem*, *facilem reddere*.

Agilità, agilitade, agilitate, V. destrezza.

Agilmente, *agiliter*, *expedite*.

Agina, fretta, prestezza, *celeritas*, *velocitas*, aver agina, cioè forza, possa, lena, *viribus pollere*.

Agio, comodo, *commoditas*, *otium*, *opportunitas*, *facultas*, *tempus*: per necessario, *latrina*: per età, *ætas*: a buon agio, a bell' agio, a grande, grandissimo agio, a suo agio, ec. *commode*: a mal agio, *incommode*: far i suoi agi, cacare, *alvum exonerare*.

A giaco, per burla, *per ludum*, *per jocum*.

A giornata, tutto dì: *quotidie*, *totu die*: lavorare a giornata, vale per un tanto al giorno, *diurna mercede operam suam*

locare.

A giorno, ello spuntar del giorno, *prima luce, diluculo.*

A giova a giove, col verbo fare, vale ajutarsi un con l'altro, *se invicem juvare.*

Agitamento, *agitatio, motus, jactatio, jactatus, us.*

Agitante, *agitans, agens, movens.*

Agitare, muover in quà, e in lè, *agitare, jactare, commovere*: agitarsi, *commoveri*: per trattar negozj, ec. *negotia tractare, pertractare, agitare.*

Agitato, agitatissimo, *jactatus, agitatus, actus, maxime agitatus.*

Agitatore, *agitator, agitans, movens, agens.*

Agitazioncella, *levis agitatio, modica jactatio, levis cura.*

Agitazione, V. agitamento.

A gitto, a dirittura, appunto, *recta, ad amussim.*

A giudizio, e a giudicio, *ex sententia*: a mio giudizio, *mea sententia, ut mihi quidem videtur*: a giudizio dell'occhio, o a giudizio dal tatto, *ut sensibus quidem percipitur.*

* Agiugnere, aggiugnere, V.

A giuoco, V. a gabbo: volere a giuoco, V. forare: in forza d' aggiunto, vale in punto, accomodeto, *in promptu, præsto.*

Agliata, savore infusovi dentro dell'aglio, *alliatum*: fare une agliata, o una grande agliata, fare une cicalata, o gridata lunga, nojosa, e sciocca, *plurimum, inepte, et moleste loqui, contendere.*

Agliettino,) dim. d'aglio, *par-*
Aglietto,) *vum allium.*

Aglio, *allium*: esser verde, come un aglio, vale esser di sanità perfetta, *belle se habere*: aglio grosso, *ulpicum.*

A gloria, V. aspettare.

Agna, V. L. agnella, *agna.*

Agnato, parente in linea mascoline, *agnatus, ex agnatis.*

Agnazione, parentela in linea mascolina, *agnatio.*

Agnelle, *agna.*

Agnellaccio, pegg. d' agnello, *agnus macilentus.*

Agnelletta, agnellina, *parva agna.*

Agnelletto, *agnellus.*

Agnellino, a agnino, add. *agninus*: panno agnellino, vale di laoa d'agoello, *pannus agninus.*

Agnellino, sust. V. agnelletto.

Agnello, *agnus*: agoello d' un anno, *agnus hornus, hornotinus, anniculus.*

Agnellotto, mangiare fatto di pasta ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.

Agnizione, Salvin. disc. riconoscimento, *agnitio, reminiscentia.*

*Agno, sgnello, *agnus*: per un enfiato, che viene nell' anguineja, *inguinis tumor*: tagliarsi l'agno, cioè in cosa malagevole far animosa risoluzione, *arduam provinciam magno, et erecto animo suscipere.*

Agnocasto, sorta d'arbuscello, *vitex.*

Agnolo, agnelo, *angelus*: per sorta di moneta antica di Francia.

Agnusdei, e agnusdeo, cera consagrata con l'immagine dell'agnello di Dio, *sacrum amuletum, Agnus Dei*: per l' ostia sacra, in cui è consagrato il corpo di Cristo, *hostia.*

Ago, *acus*: per quel ferruzzo, cui qual s'accomoda la calamita della bussola, *acus versaria*: per quella picciolissima spioa, che hanno nella code le vespe, e simili animaluzzi, *aculeus*: per quel ferro della stadera appiccato allo stilo, ch' stando a piombo, mostra l'equilibrio, *examen*: per quel ferro, che negli oriuoli a Sole indica le ore con l'ombra, *acus Syria, acus Babilonica, gnomon, umbilicus solis*, ago da testa, *acicula*: nel numero del più si dice anche agora: par quel ferro eguzzo, che è appiccato alla toppa, ed entra nel buco della chieve, e guidala agl'ingegni della serratura: per quel risalto, che ha l' arpione, nel quale entra l'anello nella bandella: per quello strumento di legno, sul quale s'adstta il molto filo, e fansi le reti, la qual quantità di filo si chiama agata: costì mi cedda l' ago, cioè tu sei caduto appunto, dove io t' aspettava, *opportune, ad rem.*

Ago (pesce), *acus, i.*

Agocchia, ago, *acus, us.*

A goccia a goccia, *guttatim.*

Agognante, che agogna, *avidus.*

Agognare, bramar con avidità, a quasi struggersi di desiderio, *expetere, cupere, avere.*

Agognato, *expetitus.*

Agognatore, *avidus.*

A gola, fino ella gola, *ad guttur, ad os, collo tenus*: esser immerso, rinvolto ne' piaceri a gola, vale averne gran quantità, *voluptatibus diffluere.*

A golfo lanciato, termine marinaresco, e vale a linea retta, *recta.*

Agone, accresc. d' ago, *magna acus.*

* Agona, nal signif. gr. per lo campo, dove si combatta, *agon*, V. G. talora per la battaglia, *prælium.*

Agonía, eugoscia, propriamente quel dolore, che va innanzi al morire, *extrema virium defectio, ultima corporis, et animæ luctatio, colluctatio*, Cicer. Col. assistere qualcuno all' agonia, *excipere extremum spiritum alicujus*, Cic. per avidità, *aviditas.*

Agonizzante, *animam agens, moribundus*: una voce di agonizzante, *vox intermortua*, Cic.

Agonizzare, esser in agonia di morte, *animam agere, edere, efflare*, Cie. *extremos spiritus trahere*, Phæd. *singultare animam*, Prop. *cum morte luctari*, Cic.

Agorajo, che fa, e venda l' agora, *acuum opifex*: è anche il bocciuolo, nel quale si tengono l'agora, *acuum theca.*

A gorgato, posto avv. dicesi del bere molto per volta in un fiato.

Agostaro, sorta di antica moneta d' oro, *veteris nummi aurei genus.*

Agostino, che è nato d' Agosto: ma usasi in parlando degli animali irragionevoli, *Augusto mense natus.*

Agosto, *Augustus, Sextilis.*

A grado, in piacera, *gratiose, ad voluntatem, ad gratiam.*

A grado a grado, *gradatim.*

Agramente, agrissimamente, *acriter.*

A grand' agio, con gran comodità, *percommode.*

A grand' endare, di bran passo, *citato gressu, celeriter.*

A grande etento, *summo labore, difficulter.*

A gran dì, in tempo di state, *longioribus diebus.*

A gran fatica, *ægre.*

A gran fatto, V. di gren lunga.

A gran furore, V. a furore.

A gran giornato, posto avverb. con celerità, velocemente, V.

A gran luoga, *longo intervallo.*

A gran passo, V. a grand' andare

A gran pena, *vix, ægre, difficulter.*

A gran torto, ingiustamente, *injustissime, iniquissime, injuste.*

A grato,) V. a grado: per sen-
A grè,) za ricompeosa, *gratis.*

A grembo aperto, liberalmente, *soluto sinu, liberaliter.*

Agrestata, bevanda fatta con agresto, a zucchero, *potio omphacio, et saccharo condita.*

* Agreste, e agresta ool fem. e agresto salvatico, *agrestis*: per fiero, rustico, *infacetus, asper, rusticus, crudelis.*

Agrestezza, astratto di agreste, *rusticitas*: per sapore acuto, a forte, *acritas, acritudo, acrimonia, acredo.*

Agrestino, che ha sapor d' agresto, *omphacini saporis, acidus.*

Agresto, sust. uve acerba, *uva omphacia*: per liquore, che si cava dall' agresto premuto, *omphacium*: menar l'agresto, e menersi l' agresto, vale perder il tempo, *tempus inaniter terere*: far agresto, dicesi quell' avenzare, che fa taluno per se nello spendere, o nel fare i fatti altrui, *sibi lucrari.*

Agresto, add. V. agreste.

Agrestoso, agrestino, *acidus.*

Agrestume, agrestezze, *acritas, acritudo, acredo.*

Agresto, (erba) *nasturtium.*

Agretto, add. *semiacerbus, acidulus.*

Agrezza, *acrimonia, acritudo.*

* Agricola,) *agricola,*
Agricoltore, V. L.) *agricultor.*

Agricoltura, *agricultura.*

A grido, unitamente gridando, *conclamantibus omnibus.*

Agrifoglio, arbuscello, *acrifolium.*

Agrimensore, *agrimensor, decempedator.*

Agrimonia, (erba) *eupatoria, eupatorium.*

Agriotta, Crusc. specie di ciriegia, ch' è agra al gusto, V. ciriegie.

Agrippa, sorta d' unguento, *unguenti albi genus.*

† Agrissimamente, *acerrime.*

† Agrissimo, Amet. superl. di agro, *acerrimus.*

Agro, agrissimo, *acer*: per acevero, *acer, severus*: per fiero, *ferus, crudelis*: per importuno, zotico, scortese, *rudis, asper, importunus*: per malagevole, *difficilis*: parere altrui agro checchessia, essergli rinerescevole, *displicere, stomachum movere.*

Agro, sust. sugo, che si spreme dalla polpa de' limoni, ed altri agrumi, *acredo, acritudo, liquor ex oleribus acribus expressus*: per tristezza, *mæror.*

A gronda, posto avv. vale a similitudine di gronda, *subgrundæ instar.*

A grotto, Red. t. 2. V. grotto.

Agrume, fortuma, *olera acria*: per cosa fastidiosa, *molestia*: oggi per limoni, melarance, ec. V.

A guado, V. a guazzo.

Aguaglianza,) Brun. Tes. misu-
Aguagliezza,) ratezza, mediocrità, V. e Seu. Pist. ec. egualità, fermezza nel medesimo stato, *firmitas, constantia, firmitudo*, V. agguaglianza.

* A guajo, in fino al guaire, *væ*: per fieramente, *crudeliter.*

* Aguale, avale, ora, *modo, nuper.*

* Aguardamento, guardamento, *aspectus, conspectus.*

* Aguardare, aver menta, *observare.*

* Aguastare, guastare, *corrumpere.*

* Aguatare, V. agguatare: per guatare, *observare, respicere.*

Aguatatore, *insidiator.*

Aguatatrice, *quæ insidiatur.*

* Aguatevole, etto agli aguati, insidioso, *insidiosus.*

Aguato, V. aggnato.

A guazzo, passare a guazzo, *vado trajicere*: a guazzo si dica ancora del dipingere con colori etemperati con acqua, o con colla semplicemente, *coloribus aqua dilutis.*

Agucchiare, cucir coll' ago, *suere, consuere.*

Agucchiatore, maestro di lavorar con ago, *sartor.*

† A guerra rotta, Red. Ditir. lo stesso cha a tutto potere.

* Aguglia, aquila, *aquila*: per piramido: *pyramis, obeliscus*: per una specie di peece, *acus, i*: per ago, *acus, us.*

Agugliata, gugliata, *acia.*

Agughina,) aquilotto, *pul-*
* Aguglino,) *lus aquilinus*: per ispecie di monata antica di valora di cinque quattrini incirca.

* Agnglino, add. d' agnglia, *aquilinus*: per aggiunto del naso dell' uomo, che sia adunco e similitudine del becco dell' aquila, *aquilinus.*

Aguglione, V. puugiglione.
* Agugliotto, aquilotto, *pullus aquilinus*: in T. mar. è un gaugliero, e che assambra l'aguglia, condotto al timane, perchè possa voltarsi, *cardo*.
Agugnare, V. agognare.
A guisa, *instar*, *ad modum*.
Agumentare, V. accrescere, aggrandire.
Agumentativo, *augens*.
Agumentata, *auctus*, *a*, *um*.
Agumento, V. accrescimento.
* Agura, auguriu, *omen*, *augurium*.
Agurato, sust. dignità augurale, *auguratus*, *us*.
Agurata, add. augurato, *prænunciatus*.
Aguratore, augure, *augur*.
Agurio, e aguro, V. augurio.
Aguroso, che va dietro agli auguri, superstiziosa, *superstitiosus*.
Agustale, aggiunto alle feste, che si faceano in onore d'Augusto, *augustalis*.
Agusta, augusto, *augustus*.
* Agutello, picciol chioda, *parvus clavus*, *clavulus*, *claviculus*.
Agutetto, dim. d'aguto, *acutulus*.
Aguta, add. agutissimo, *acutus*, *acutissimus*.
* Aguto, sust. chiodo, *clavus*.
Aguzzamento, l'aguzzare, *exacutio*.
Aguzzare, far la punta, *acuere*, *acutum reddere*, *exacuere*, *spiculare*: aguzzarsi, *acui*: aguzzare i suoi ferruzzi, industriarsi, *omnem lapidem movere*, *omnes nervos intendere*: aguzzarsi (senz' altro aggiunto) ingegnarsi, *studere*, *conari*, *operam dare*: aguzzarsi il palo in sul ginocchio, *in suum malum lunam deducere*: aguzzar l'appetito, *exacuere palatum*, Ovid. *aviditatem ad cibos excitare*, *incitare*, Cic. *elaborare saporem*, Hor. aguzzar la vista, *aciem oculorum exacuere*, Cic. mi s'aguzza il malino, mi cresce l'appetito, *fames augetur*.
Aguzzato, *acutus*.
Aguzzatore, *acuens*, *opifex ferri exacuendi*.
Aguzzatura, *acumen*, *acies*.
* Agassetta, e aguzzetto, aust. intrinseca di persona potente, che serve per mezza, e strumento a mettere ad esecuzione le sui impresa, *minister*, *sicarius*, *leno*.
Aguzzetto, add. *acutulus*.
Aguzzino, colui, che ha in custodia gli schiavi, *remigum moderator*, *partisculus*.
Agusso, add. *acutus*, *acuminatus*.

A H

Ah, ahi, *ah*, *prah*, *vah*, *hei*, *papæ*, *oh*, *ahe*: ha in risposta, *hem*, *eheu*.
Ahimè, *hei mihi*.

A I

Aja, spazia di terra spianato, e accomodata per batter il grano, le biade, *area*. metter in aja, per metaf. vale cimentar... entrare, V. mettere il carro per l'aja, menar le cose in lungo, *tempus ducere*: pagarsi in sull'aja, pagarsi prontamente, *nomina prompte exigere*: mettere stoppia in aja, far cosa, che non serve a nulla, *operam perdere*.
Ajare, inajare, stender i covoni sull'aja, *manipulos per aream extendere*.
Ajata, tanta quantità di grano, o di biade in paglia, quanta basta a empiere l'aja, *area frumenti plena*.
Ajato, andar ajata, andar attorno perdenda il tempo, *vagari*: *huc illuc oberrare*.
* Ajere, aere, *aër*.
Ajerina, assurro, *cæruleus*.
Ajetta, dim. d'aja, *areola*.
* Aigua, acqua, *aqua*.
* A imitazione, a esempio, *instar*.
A industria, V. a bel diletto.
A ingauna, con inganno, *dolose*, *dolo*.
A ingegna, V. a bello studio.
A interesse, a usura, a frutto, *fœnori*.
Ajo, custode, e soprantendente all'educazione di personaggio granda, *custos*, *educator*.
Ajone, andar ajone, V. ajato.
A josa, V. a bizzeffe.
* Airare, odiare, *odio habere*: airarsi, adirarsi, *irasci*.
Airone, V. Aghirone.
A isonua, a usa, M. B. *alienis sumptibus*.
Aissare, incitare il cane a mordere, *incitare*, *immittere*: aissare i cani all'esca, V. cane.
Aita, V. ajuto.
Aitante, che aita, valoroso, bravo, *strenuus*, *alacer*, *promptus*: aitante di camera, V. ajutante.
Aitare, V. ajutare: aitarsi, V. ajutarsi.
Aitata, V. ajutato.
Aitevale, benefico, offizioso, *officiosus*, *liberalis*, *beneficus*.
Ajudicato, add. da aggindicare.
Ajuola, ajetta, *areola*. per porca, *porca*.
Ajuolo, rete da pigliar gli uccelli, che s'adatta sul piano, o aja, *rete*: tirar l'ajuolo, non si lasciar uscir di mano alcuna occasione, *a guadagno*, *nullam vellerissimam occasionem amittere*, *dimittere de manibus*, Cæs. tirar l'ajuola, per morire, (moda basso) *mori*: vale eziandio, allettare, adescare, V.
Ajutante, sust. *adjutor*: ajutante di camera, *cubicularius*.
Ajutante, add. robusto, gagliarda, *robustus*, *validus*, *strenuus*.
Ajutare, *juvare*, *adjuvare*, *auxiliari*, *opitulari*, *adesse*, *opem*, *auxilium alicui ferre*, *aliquem adjumento juvare*, Cic. *adjuvare aliquem auxilio*, Plaut. *suppetias alicui ferre*, *subvanire alicui*, Plaut. Horat. *adjuvare aliquem*, Ter. ajutare a portar i pesi, *alicui onera adjuvare*, Ter. m' ha ajutato co' suoi beni, *me suis sustentavit opibus*, *suis facultatibus me sublevavit*, Cic. venir per ajutare uno, *adjutorem alicui venire*, *venire alicui subsidio*, Cic. ajutarsi l'un l'altro, *tradere sibi mutuas operas*, Ter. *se mutuo juvare*, *mutuam sibi operam præstare* Cic. ajutarsi, valersi, *uti*, *adhibere*: per affrettarsi, V. Dia non m'ajuti, *Dii me infelicitent*, Plaut.
Ajutativo, atto ad ajutare, *auxiliaris*, *adjuvandi vim habens*.
* Ajutatu, sust. V. ajuto.
Ajutata, add. *adjutus*.
Ajutatore, *adjutor*, *auxiliator*, *adminiculator*.
Ajutatrice, *adjutrix*.
* Ajutevole, ajutante, favarevole, *adjutor*, *propitius*, *adjuvans*, *prosper*.
Ajuta, *auxilium*, *adjutarium*, *adjumentum*, *subsidium*: dimandare, chiamare ajuto, *implorare*, *petere auxilium*, Cic. *vocare aliquem auxilio*, Virg. ajuti per le soldatesche de' confederati, *auxilia*.
* Ajutore, *adjutor*.
* Ajutrice, *adjutrix*.
Aizzamento, *irritamentum*, *irritatio*, *instigatio*.
Aizzare, aissare, *irritare*, *incitare*, *instigare*.
Aizzata, *irritatus*, *furens*.
Aizzatore, *provocator*, *irritator*, *instigator*.
Aizzatrice, *instigatrix*.

A L

Ala, ale, alia, *ala*: star in sulle ale, *star in punto di partirsi*, *discessui promptum esse*: batter le ale, *quatere alas*, *plaudere alis*, Virg. *cancutere alas*, Claud. par corno d'esercito, *ala*, *cornu*: ala dritta, *dextera ala*, *dextrum cornu*, Cæs. ala sinistra, *sinistrum cornu*, *ala sinistra*, Cæs. que', che sona sulle ale d'un' armata, *alares*, *ium*, Liv. *alarii*, *orum*, Cæs. per cortina, o lato di muro, che si stende a guisa d'ala, *ala ædificii*, Vitr. far ala, allargarsi dando luoga a chi passa, *viam facere*, *præparare iter*.
Alabarda, *pilum*, *hasta*.
Alabardiere, *miles hastatus*.
Alabastrino, di alabastro, *onychinus*.
Alabastro, specie di marmo finissima, e trasparente, *onyx*, *alabastritas*: vaso d'alabastra, *alabaster*, Cic. *alabastrum*, Mart.
Alacrità, prontezza, vivezza, *alacritas*.
Alamanna, specie d'uva.
Alano, specie di cane d'Inghilterra, *molossus Anglicus*.
Alare, ferramento, che si tien nel cammino per tener sospese le legna, *ferrum focarium*.
A larga, alla larga, senza guardare minutamente, *primo intuitu*.
Alaterio, (forse molla) *elaterium*.
Alato, *alatus*, *aliger*.
A lato, V. a canto.
Alba, l'ara tra'l mattutina, e'l levar del sole, *aurora*, *diluculum*, *matuta*: sul far dall'alba, *primo mane*: l'alba de' tafani, diecsi per ischerzo, *meridies*.
Albagia, boria, *superbia*, *elatio animi*.
Albagio, sorta di panno lano, per la più bianra, *laneus pannus*.
Al balso, dicesi dell' aspettar la palla, V. balsa.
Albauella, sorta d'uccello di rapina.
Albardeola, uccello, detta con altro name palettaue, *alba ardeola*.
Al barlume, in quel luoga, ove si vede poca lume, *luce dubia*.
Albatico, sorta d'uva.
Albatrelle, Sen. frutta del corbezzolo, *unedo*, *onis*, fem.
Albatra, albera, V. corbezzola.
Albeggiamento, l'albeggiare, *candentia*.
Albeggiante, *albicans*, *candicans*, *candens*.
Albeggiare, tender al bianco, *albicare*, *candere*.
Alberare, alzare, *extallere*, *tollere*.
Albercocco, sorta d'albero, *malus armeniaca*.
Alberella, albaro simile al Pioppo, che alligna per la più dietro alla riva de' fiumi, detto anche Tremula, V.
Alberelletto,) dim. d'alberello,
Alberellino,) *olvealus*.
Alberello, vaso piccola di terra, o di vetro, *vasculum*, *pixis*.
Alberese, pietra, di cui si fa calcina, *silex*: si dice anche al terreno, che produca sì fatti sassi, *siliceus ager*.
Albereta, e albereto, luogo pien d'alberi, *arboretum*.
Alberetta, Vac. del Dis. dim. d'albera, *arbuscula*.
* Albergagione,) V. alber-
Albergamento,) ga.
Albergare, *hospitio*, *o tecto excipere*, *recipere aliquem in tectum*, Plaut. io non so dove m'alberghi, *quo loca tectus sim*, *nescio*, Plaut. in signif. neutr. *incolere*, *habitari*. *diversari*, *hospitari*: per dormire insieme con chi che sia, *noctem apud aliquem transigere*.
Albergato, *hospitio*, *tecto exceptus* per pien d'alberghi, *diversoriis refertus*.
Albergatare, *hospes*, *caupo*, *diversor*.
Albergatrice, *hospita*, *receptrix*, *copa*.
Alberghetto, *diversoriolum*.
Albergo, *diversorium*, *hospitium*, *diverticulum*: andare ad alberga presso alcuno, *ad aliquem diverti in hospitium*, Plaut. *ad hospitem divertere*, Cic. invitò uno ad albergo in casa sua, *hospitio invitavit illum*, *domum suam invitavit*, Cic.
Alberino, pietra nostrale macchiata a forma d'alberi, *dendritis*; specie di fungo, e dim. d'albera, *arbuscula*.
Albero, *arbor*: per una spezie d'albero simile al pioppo, *al-*

nus : albero di oave; *malus* : albero di famiglia, *stemma* : al primo colpo non cade l' albero, *multis ictibus dejicitur valida quercus* : andar su per le cime degli alberi, passar o colle pretensioni, o col pensiero oltre al comunale, e al consueto, *nubes, et inania captare*.

Albiccio, bianchetto, *albidus* : per simil. di ciò è alquanto alterato dal vino, *ebriosus*.

Albicocco, V. albercocco.

Albiligustra, Menz. 3. 120. bianco quanto un ligustro, *alba ligustra referens*.

* Albitrare, e deriv. V. arbitrare, e deriv.

Albo, bianco, *albus* : per alquanto torbido, *turbidulus* : per chi è alterato dal vino, *temulentus, madulsa* : è anche aggiunto di sorta di fico di buccia bianca.

Albogalero, Car. sorta di berretta da Sacerdote gentile, *albogalerus*.

Albóre, la prima luce nel venir del giorno, *diluculum* : per semplice biancheggiamento di splendore, *candor, albitudo*.

Albore, V. albero.

Alboricello, arbuscello,) *arbu-*

* Albucello,) *scula*.

Albugine, male della cornea dell' occhio, *albugo* : per la cornea stessa dell' occhio, *cornea*.

Al bujo, *in tenebris, in obscuro* : far le cose al bujo, vivere al bujo, far le cose a caso, vivere a caso, *temere aliquid agere, temere vivere* : esser al bujo d' una cosa, non esserne informato, *ignarum esse*.

Albume, bianco dell' uovo, *albumen* : A nato di cento albumi, dicesi a figliuol di donna impudica, *matris ut capræ dicitur*.

Albuscello, V. alboricello.

Al cader del fiore, *in sul fine di Primavera*.

Alcali, sorta di sale opposto all' Acido. *Alkali*.

Alcanna, radice d' erba, che tinge in rosso, oggi alcheena.

Al capezzale, posto assol. vale in sull' estremo della vita, *in extremis*.

Alce, animal quadrupede, gran bestia, *alces, alce*.

Alcéa, spezie di malva, *althea*.

† Al certissimo, Red. lett. certissimamente, *certissime, planissime*.

Al certo, V. di certo.

Alchenna, V. alcanna.

Alchermes, sorta di lattovaro, * *alchermes*.

Alchimia, *alchymia* : per inganno, *techna* : è anche una sorta di metallo lavorato, e composto per via d' alchimia.

Alchimiato, e archimiato, *alchimia confectus* : per finto, falsato, *fictus*.

Alchimico, add. spettante ad Alchimia, *chimicus*.

Alchimista, *alchymiæ professor*.

Alchimizzare, *alchymiam exercere* : per falsificare, *adulterare, falsare*.

Alchimizzatore, V. alchimista.

Al chino, allo 'ngiù, *deorsum, in declive*.

Alcione, uccello acquatico, *alcedo, alcion*.

Alcionio, ripurgamento del mare, *maris excrementum, halcyonium*.

Al colmo, a misura colma, *cumulate*.

Al continuo, ed al continovo, *assidue*.

Al contrario, *contro, perperam*.

Al convenevole, convenevolmente, *convenienter*.

Alcorano, libro della legge Maomettana, *Alcoranus*.

Alcornoch, sughero, *suber*.

Alcuna volta, *interdum, quandoque, aliquando, nonnunquam*.

Alcuno, *aliquis, quidam*.

Alcun' ora, alcun' otta, V. alcuna volta.

* Alcunque, qualunque, *quisquis*.

* Aldace, sust. ardire, *nudacia*.

* Aldace, add. audace, *audax*.

* Aldacia, audacia, V.

Al da sezzo, nell'ultimo, *postremo*.

Al destro, esser al destro, vale esser pronto, *esse aptum, promptum, expeditum*.

Al dichino, andare al dichino, cioè in declinazione, *declinare, tendere ad interitum*, V. declinare.

Al di dentro, V. di dentro.

Al di dietro, V. di dietro: per al da sezzo, V.

Al di d' oggi, *hac tempestate, his temporibus*.

Al di fuori, *extra*.

Al di lungi, *procul*.

Al di lungo, V. a di longo.

Al dimane, *postero die, crastina die, cras*.

Al dinanzi, *ante, in parte anteriori*.

Al dirimpetto, V. a dirimpetto.

Al diritto, V. a dirittura.

Al di sopra, V. disopra, esser al di sopra, esser superiore, e più potente, *potentiorem esse, præstare*.

Al di sotto, V. disotto: essere al di sotto, esser a disvantaggio, *iniquiore esse loco*.

Al disteso, alla distesa, *nullo mora interjecta, o forto*.

Al di su, e al di suso, V. di sopra.

Al doppio, V. doppiamente.

Al dosso, sottintesο pron., o altro agg. vale adattamente alla persona, V. dosso.

Ale, V. ala.

A lega, con lega, e dicesi della lega de' metalli, *nota*.

Aleggiare, muoversi a modo d' ala, *alarum in modum se movere*.

Alena, fiato, *halitus*.

Alenamento, ansamento, *anhelitus*.

Alenare, alitare, *halitum emittere* : alenare sust. *anhelitus*.

Alenoso, ansante, *anhelus*.

Alepardo, leopardo, V.

Aleppe, V. all

Alere, Lor. Med. V. nodrire.

Alessifarmaco, ogni rimedio proprio, e sicuro, *alexipharmacum*, V. G.

† Alesso, e Allesso. Red., Salvin., Buon. Tanc. posto avverb. dicesi di quella cuocitura, che si fa in acqua per alessamento, *elixatim*.

Aletta, dim. d'ala, *pennula, pinnula, parva ala, axillo*.

A lettere majuscole, chiarissimamente, a lettere di scatola, *apertissime, maximis litteris uncialibus litteris*.

Alettoria, alectoria, pietra, che nasce negli stomachi de' Galli

Alfa, prima lettera dell' alfabeto Greco, e prendesi anche per principio, *alpha*.

Alfabetico, come indice alfabetico, *parastichis*, V. G.

Alfabeto, *litteræ elementares, elementorum alphabetum*, V. G.

Alfana, nome di cavallo appresso il Berni.

Al fermo, V. di certo.

Alfiere, grado di milizia, quel che porta l' insegna, *signifer, vexillarius*.

Al fine, *tandem, denique*.

Alga, erba, *olga*.

* Algaria, fasto, *animi elatio*.

Algaroso, fastoso, *elatus, fastosus*.

Algebra, * *algebra, logistica*.

Algente, *algens*.

* Algere, interamente raffreddarsi, *algere*.

* Algore, freddo, e forse stridore, *algor*.

Algorismo, aritmetica, e anaro. ma che comprende più, che la volgare aritmetica, * *algorithmus*.

Algoso, pieno d' alga, *algosus*.

Al grosso, grossolanamente, *crassiori calculo, pingui, crassa Minerva*.

* Aliare, muovere le ale, *quatere, concutere alas* : per aggirarsi intorno a checchessia più che non suole, *circumvolitare*.

A libito, come pare e piace, *ad libitum*.

Alicetta, specie d' arma da ferire, *sica*.

* Alidire, disseccare, *arefacere*.

* Alido, secco, quasi privo d' umore, *aridus*.

Alidorato, Menz. 3. 119. colle ali dorate, *inauratis alis*.

* Alidore, seccore, *aritudo, siccitas, ariditas*.

Alienamento, *alienatio, abalienatio*.

Alienare, *alienare, abalienare*, alienare uno da se, *a se alienare, abalienare, avertere*. Cic. Cæs. alienarsi, *recedere, deficere, alienum fieri, se immutare*.

Alienatamente, quasi con alienazione di mente, *dementer*.

Alienato, alienatissimo, *alienatus, externatus, alienus* : per separato, V.

Alienatore, *expulsor, aversor, alienator*, Cod. Th.

Alienatrice, *expultrix*.

Alienazione, separazione, *disjunctio, separatio, alienatio* per lo alienare, termine de Legisti, *alienatio*.

Alieno, alienissimo, straniero, *alienus* : esser alieno, o avere

l' animo alieno da una cosa, vale non v' esser inclinato, *alienum esse ab aliqua re, abhorrere*.

Aletta, dim. d' ala, *parva ala*.

Aliga, alga, *alga*.

Alimentare, *alere, nutrire, alimenta suppeditare, subministrare, præstare*.

Alimentato, *altus, nutritus* : per elementato, V.

Alimento, *alimentum, alimonia, alimonium, nutrimentum, alitura, nutritus, nutricatus, us, nutrimen* : per elemento, V.

Alimentoso, Red. t. 4. *alimentarius, nutriens*.

A lingua, posto avv. vale per l' appunto, *ad amussim, scilicet*.

Aliosso, osso, col quale giuocano i fanciulli, *talus*.

Aliotto, Malm. c. 12. giretto della zimarra attorno il braccio, *fimbria*.

Aliquanto,) termine delle pro-

Aliquoto,) porzioni, *aliquantus, aliquotus*.

A lira, e soldo, V. andare: per pagare ognuno la sua porzione in occasione di convito, o altro, *symbolam dare*.

Alismo, sorta d' erba, *alisma*.

Alitare, mandar fuora l' alito, *halitum emittere, aspirare*.

Alitare, sust. respiro con affanno, *halitus, anhelitus*.

Alito, fiato, *halitus, spiritus* : per lieve soffiar de' venti, *aura* : per vapore, esalazione, V. riaver l' alito, respirare, *spiritum ducere, trahere* : per riaversi, V. rubar coll' alito, d'cesi del rubar, che faccia il ladro fino, ed accorto, *callidum esse furem*.

* Alitoso,) che ha ali-

Alituoso, Red. t. 4.) to, *olens*.

A littera, posto avv. vale per appunto, *scilicet, ad amussim*.

A livello, *ad libellam*.

Aliveloce, Menz. 3. 120. velocissimo, colle ali veloci, *alis velocibus, velocissimus*.

A livréa, come vestite a livréa, *vestitu consimili uti*.

Alla, dat. fem.

* Alla, piazza, o luogo, dove si trattano le cose del pubblico, *forum* : per nome d' una misura che è due braccia alla Fiorentina, *ulnæ duæ Florentinæ*.

All' abbassar del giorno, vale verso la sera, *vergente, vesperascente die*.

Alla avviluppata, V. avviluppatamente.

Alla balorda, *inconsiderate, inconsulto*.

Alla bella prima, *statim* : dicesi talora al bel primo, e vale lo stesso.

Alla bestiale, V. bestialmente.

Alla brava, in modo di bravo, *animose, more satellitio*.

Alla buona, semplicemente, *candide, sincere, ingenue, libere* : gente alla buona dicesi di gente, e d' uomo schietto, nemico del lusso, e delle borie, *sine fuco, et fallaciis, more majorum* : per certamente, V.

Alla buon' ora, *auspicato*, *bonis avibus*, *alite secunda*.

Alla carlona, truscuratamente, *negligenter*, *inconsiderate*.

Alla cavallaresca, V. cavallerescamente.

Allaccevole, V. allacciativo.

Allacciamento, l'allacciare, *nexus*

Allacciare, legare, e strigner con laccio, *illoqueare*, *laqueo canstringere*: per legare semplicemente, *nectere*, *abstringere*: allacciarsela, allacciarsela vie su, presumere più del dovere, *sibi nimium orrogore*, *sumere*.

Allacciativo, atto ad allacciare, *illaqueandi vim habens*.

Allacciato, *illaqueotus*, *obstrictus*.

Allacciatura, allacciamento, *fibulatia*, *arctum vinculum*, *tenax ligamen*, *ligamentum*: per brachirre, *subligar*.

Alla celata, V. di nascosto.

Alla china, crusc. V. alla 'ngiù.

Alla cieca, V. alla balorda.

Alla conclusiona, in conclusiona, in line, V.

Alla confusa, *confuse*.

Alla contadinesca, *rustice*.

Alla coperta, V. di nascosto.

Alla cortese, V. cortesementa.

Alla dilagata, con furia, *impetu*

Alla dirotta, a più non posso, *obnixe*, *omni animi cantentione*.

Alla discola, V. discolamente.

Alla disperata, senza modo, *immodice*, *immaderate*: e in vece di senza riguardo, *nulla habita ratiane*.

Alla distesa, distintamente, *singillatim*: per a dilungo, V.

Alla divolgata, alla libera, *palam*, *manifeste*.

Alla domestica, *familiariter*.

Alla dozzinale, V. al grosso.

Alla dura, col verbo stare, vale star saldo, *obstinato animo*, *canstanti animo*: e per non confessare, *non fateri*.

Alla fallace, *fraudulenter*.

† Alla familiare, Red. lett. familiarmente, *familiariter*.

Alla fè, ed alla fede, *hercle*, *ita me Deus adjuvet*, *ita vivam*.

Alla fiata, alcuna volta, *interdum*

Alla fila, successivamente, *ardine*, *deinceps*, *sine intermissinne*.

Alla fine, V. al fine: alla fine delle fini, alla fin fine ec. *tandem*, *postremo*, *in summa*, *ad extremum*.

Alla fuggiasca, *clam*, *latenter*.

Allagagione,) *olluvies*, *al-*
Allagamento,) *luvio*, *eluvia*.

Allagare, *inundare*, *undis obruere*: per metaf. *irrumpere*, *invadere*.

Allagazione, V. allagamento.

Alla giornata, *in diem*, *quotidie*.

Alla grossa, }
Alla grossolana } V. al grosso.

Alla larga, di lontano, lontano, come star alla larga, *longe*, *procul stare*, Ter. per di gran lunga, V. per largamente, V.

Alla larga sgabelli, Malm. allontaniamoci, *procul hine*.

Alla latina, V. latinamente.

Alla leggiera, leggiermente, *leviter*.

Alla libera, *libere*.

Alla lunga, di lontano, *procul*, *longe*.

Alla malora, *malum*, *inauspicato*: vanne alla malora, *Dii te perdant*, *infelicitent*.

Alla mano, come uomo alla mano, vale trattabile, piacevole, *comis*, *humanus*, *affabilis*: dare alla mano, *ad manum*: co' denari alla mano, *præsenti pecunia*: avere alla mano, *in promptu*.

Alla 'mbracciata, in un fascio, *acervatim*, *conjunctim*, *simul*.

Alla mescolata, *promiscue*, *permixte*.

Alla moda,) *more præsenti*,
Alla moderna,) *more nova*, *ut mas est*.

All'alba de' tafani, Crosc. vale tardi, intorno al mezzodì, *sub meridie*.

All' altrui pane,) usansi co'
All' altrui spese,) verbi stare, tenere, vivere, *alienis vivere*, *sumptibus*.

All' amorevolona, Cur. con confidenza, *familiariter*.

Allampanato, Red. t. 4. secco in sommo grado, *ossa et pellis est*.

Alla 'mpazzata, e all' impazzata, inconsideratamente, da pazzo, *temere*, *inconsiderate*.

Alla 'mprovvista, e all' improvvista, *ex improviso*, *præter expectatianem*, *præter spem*, *præter opinionem*, *impraviso*, *improvise*.

Alla mutola, *tacite*, *silentio*.

All' Analda, all' usanza d' Analdo, cioè di quei della città d' Analdo, oggi Anault, come alla Fiorentina.

Alla 'ncontra, ed all' incontra, all' incontro, alla parte incontra, *e regione*, *contra*, *obviam*, *adversum*.

Alla 'nfinta, fintamente, *ficte*, *simulatim*.

Alla 'ngiù, all' ingiù, *deorsum*: andare allo 'ngiù, andar in diminuzione, in precipizio, *in pejus labi*, *ruere*, *ferri*, *et retro sublapsa referri*, Virg.

Alla nobile, V. nobilmente.

Alla non pensata, improvvisamente, V.

Alla 'nsù, all' insù, ed allo 'nsù, *sursum*.

All' antica, *more antiquo*, *more veterum*.

Allantoide, Red. t. 5. una delle tuniche, che cingono gli animali dentro l'utero, *allantoïs*.

Alla 'nviluppata, avviluppatamente, *perturbote*, *inordinate*.

Alla peggio, *pessime*, *mole*, *negligenter*, *incuriose*: fare alla peggio, *perperam facere*, *nequiter facere*.

Alla per fine, V. alla fine.

Alla piana, comunalmente, ordinariamente, V.

Allapidamento, *lapidatio*.

Allapidare, V. lapidare.

Allapidato, V. lapidato.

Allapidatore, V. lapidatore.

Alla più lunga, *quam tardissime*, *ad summum*.

Alla più trista, almeno, *saltem*.

All' apostolica, *apostolarum more*: per rozzamente, negligentemente, *crasse*, *inculte*, *negligenter*, *rudi Minerva*, *incuriose*.

All' apparir dell' alba, *diluculo*, *prima luce*.

Alla prima, primieramente, *primum*, *primo*: per subito, nel primo principio, *statim*, *illico*, *principio*.

Alla prima giunta, *statim*, *primo aspectu*, *e vestigio*.

Alla reale, regiamente, V.

Allargamento, *extensio*, *propagatio*, *ampliatio*, *amplificatio*.

Allargare, *dilatare*, *pralatare*, *proferre*, *ampliare*: allargare la piazza, *forum laxare*, Cic. per lo contrario di strignere, *explicare*, *expandere*, *laxare*. per allungare, V. allargar la bocca, *rictum distendere*, Quint. allargarsi, *se extendere*, *se laxare*: allargarsi con uno, scoprirgli i suoi sentimenti, *animi sensus patefacere*: per allentare, *remittere*, *relaxare*: allargar la mano, usar liberalità, *liberaliter agere*: allargarsi a far chicchessia, vale lasciarsi andare a farlo, *animum inducere*.

Allargato, *dilatatus*: per abbondante, *affluens*, *copiosus*.

Allargatore, *qui dilatat*.

Alla ricisa, V. a ricisa.

Alla rimpazzata, V. alla 'mpazzata.

Alla rincontra, V. alla 'ncontra.

Alla rinfusa, *acervatim*, *confuse*, *perturbote*.

Alla ritrosa, a rovescio, a ritroso, V.

Alla rotta, negozio rotto, *re infecta*

Alla rustica, V. rusticamente.

Alla scapestrata, sfrenatamente, *effrænate*, *perdite*.

† Alla schietta, Red. lett. schiettamente, *simpliciter*, *ingenue*.

Alla scoperta, *palam*, *aperte*. per senza riparo, *sine munimento*.

Alla seconda, V. a seconda.

Alla semplice, V. alla buona.

Alla sfilata, senza ordine, un dietro l' altro, per li per volta, *soluta acie*, *deserto ordine*, *incomposito agmine*, *singillatim*.

Alla sfuggiasca, di nascosto, *clam*, *clanculum*, *latenter*.

Alla sfuggita, quasi furtivamente, *furtim*, *cursim*, *festinanter*, *festinate*.

Alla sgherra, a modo di sgherro, *more satellitio*.

Alla sicura, sicuramente, *tuto*, *fidenter*.

Alla soldatesca, *more militari*, *militariter*.

Alla sorda, zitto zitto, quietamente, V.

† Alla spacciata, Buon. Tanc. subitamente, *extemplo*.

Alla spartita, spartitamente, *separatim*, *seorsim*.

Alla spezzata, V. alla sfilata.

Alla spiattellata, V. apertamente

Alla spicciolata, separatamente, *singillatim*.

Alla sprovveduta,) V. alla 'n-
Alla sprovvista,) provvista, alla non pensata.

• Allassamento, stanchezza, *relaxatio*.

• Allassare, stancare, *lassare*, *fatigare*: allassarsi, *fatigari*, *lassari*.

Alla stagliata, V. stagliato.

Allastricare, V. lastricare.

Allato, e a lato, *juxta*, V. a canto: per aperto, in riguardo, *præ*: aver denari allato, vale averli nella tasca, *in sinu*.

Allato allato, lo stesso che allato, ma ha più di forza, *proxime*.

Alla traditora, V. tradimento.

Alla traversa, a traverso, in cagnesco, *torve*, *torvum*.

Alla trista, freddamente, con cattiva maniera, *ægre*, *cunctanter*, *ingratiis*.

Allattamento, lo allattare.

Allattare, nutrir con latte, *lactare*, *lac præbere*, Cic. Phædr. *ubera puero admovere*, Virg. in sens. neutr. prendere il latte, *lactare*, *lac sugere*.

Alla tua onta, a tua onta, *te invita*.

Alla ventura, *fortuito*, *sortis arbitria*.

Alla villanesca, *rustice*, *more rustico*.

Alla volta, inverso dove si dirizza il moto, o l'affetto, *versus*: per insieme, *simul*: alla volta alla volta, V. di mano in mano.

All' avvenante, a proporzione, *pro ratione*.

Alleanza, *fœdus*, *societas*: far alleanza, *facere*, *ferire*, *fœdus inire*, *sancire*, *icere*, Cic. Liv. *fœdere alicui jungi*, *fœdus cum aliquo componere*, Virg. *percutere*, Hirt.

Alleato, *socius*.

Allecconire, V. A. far risvegliar l' appetito della gola, per met. allettare

• Allefficare, allefficarsi, allignare, *radices agere*, *crescere*.

Allegagione,) l'allegare, *alle-*
Allegamento,) *gatio*, *prolatio*: per lo restare de' frutti, *fructuum connexio*, *stabilitas*: allegamento de' denti, *stupor*, *hebetatio dentium*.

Alleganteniente, Bocc. sop. Dant. elegantemente, V.

Allegare, citare, o produrre l' altrui autorità, *afferre*, *allegare*, *proferre*, *citare*, *adducere*: allegare a sospetto, non voler uno nè per giudice, nè per testimonio, come persona sospetta, *ut ambiguæ fidei virum suspectum habere*, Liv. allegar morti, citar autorità, che si possono negare, *absentes testes memorare*, Plaut. per quell' effetto, che fanno le cose agre, o aspre a' denti, *hebetare dentes*, Cels. tal pera, tal uva mangia il padre, ch' al figliuolo allega i denti, *patres comederunt uvam acerbam*, *et dentes filiorum abstupescunt*, *hebetantur*: allegare i denti, dicesi ancho dello stimolare, che fa la gola, *irritare*, *irritatio gulæ*: per far lega, *belli societatem inire*, V. alleanza: per aggiustare la lega delle monete, *metalla inter se ad quos-*

dam gradus commiscere: per lo restare de' frutti nuovi sull' albero al cadere del fiore, *perdurare*, *permanere*.

Allegare, e alligare. F. Giord. pr. 2. *alligare*.

Allegato, add. da allegare, *allatus*, *prolutus*, *citatus*, *allegatus*: per collegato, *socius*: trattandosi di moneta, vale di lega, *ejus perfectioni, sive notæ redditus, ad quosdam gradus commixtus*, *optimæ notæ*.

Allegatore, *qui affert*, *allegat*.

Allegatrice, *quæ affert*, *allegat*.

Allegazione, allegazione d'esempli, *exemplorum prolatio*, Cic.

* Alleggeramento, V. alleggerimento.

* Alleggerare, e alleggierare, V. alleggerire: alleggerarsi, *levari*, *leniri*.

* Alleggiare, V. eleggere.

Alleggerimento, l'alleggerire, *imminutio*, *levamen*, *levamentum*, *deductio*, *allevamentum*, *mitigatio*, *levatio*, *allevatio*, (*solatium*).

Alleggerire, sgravare, *detrahere alicui onus*, *de onere ab aliquo imminuere*, *levare*, *allevare onus*: per met. *lenire*, *levare*, *allevare*: egli ha alleggerito i miei affanni, *ægritudines meas levavit*, *me levavit ægritudine*, *extenuavit mihi molestias*, *dolorem mitigavit*, Cic. alleggerirsi, scemarsi i panni di dosso, *vestes deponere*.

Alleggerito, *levatus*.

Alleggiamento, *solatium*, V. alleggerimento.

Alleggiare, *solari*, V. alleggerire: alleggiarsi, *deponere*, *dimittere*.

Alleggiatore, *qui levamento est*, *solator*, *levans*.

Alleggiatrice, *quæ levat*, *allevans*.

Alleggierare, V. alleggerare.

Allegoria, *allegoria*.

Allegoricamente, *allegorice*.

Allegorico, *allegoricus*.

Allegorizzare, dire per allegoria, *allegoriis uti*, *allegorice explicare*.

Allegramente, allegrissimamente, *hilariter*, *læta fronte*, *alacriter*, *læto animo*: per francamente, senza timore, *impavide*.

Allegramento, V. allegrezza.

Allegrare, *hilarare*, *exhilarare*: allegrarsi, ed allegrare ancora in sign. neutr. *gaudere*, *lætari*: allegrarsi con uno, vale congratularsi, *gratulari*.

Allegrezza,) *gaudium*, *lætitia*,
Allegria,) *plausus*.

Allegro, allegrissimo, *hilaris*, *lætus*: per rigoglioso, *vividus*, *vigens*.

Allegroccio, Red. t. 4. *vividus*.

Alle guaguele, sorta di giuramento, V. guaguelo.

Alleluja, *alleluja*. V. E.

Alleluja, (erba) *trifolium acetosum*, *oxytriphyllon*. V. G.

Allenamento, ritardamento, *remissio*.

Allenare, perder la lena a poco a poco, *straccare*, *decrescere*, *remitti*, *imminui*, *leniri*: col quarto caso, contribuir forza, e facoltà di durare nella fatica, *aptum*, *idoneum reddere*, *roborare*, *robur addere*, *et animos*

Allenato, add. da allenare.

Allentare, mollificare, *lenire*, *delinire*, *mollire*.

Allenito, *lenitus*.

Allentamento, *relaxatio*, *remissio*: per lentezza, *tarditas*.

Allentare, render lento, usasi nel sign. att. neutr. e neutr. pass. *remittere*, *laxare*, *solvere*: per ritardare, scemare, *retardare*, *imminuere*: per isbonzolare, V. per lasciarsi andare a far checchessia, *negligere*.

Allentato, *remissus*.

Allentatura, ernia, *relaxatio*, *laxatio*, *hernia*.

* Allento, sust. V. allentamento.

Allenzamento, legatura, fasciatura, *colligatio*.

Allenzare, lenzare, *linteo involvere*, *fascia ligare*.

Alle prese: essere, venire, stare, ec. alle prese, vale strigner altrui, pigliarlo, *premere*, *urgere aliquem*, *arcte habere aliquem*: venire, trovarsi alle prese, venir alle mani, *manus conserere*, *congredi*, *concertare*.

Allessamento, lessatura, *elixatura*.

Allestire, preparare, *parare*: allestirsi, V. apparecchiarsi.

Alle strette, in punto, prossimamente, *proxime*, *jam jam*, *in ipso articulo*: trovarsi alle strette, *in angustiis esse*, *premi*, *urgeri*.

Alletamare, letamare, *stercorare*

Allettamento, *illecebræ*, *illicium*, *illectus*, *delinimentum*, *allectatio*, *blanditiæ*.

Allettare, *allicere*, *prolectare*, *delinire*, *inescare*, *invitare*: per alloggiare, *hospitari*: per abbassare, come fanno la pioggia, e 'l vento alle biade, che sono sopra la terra, *prosternere*.

Allettativo, sust. V. allettamento.

Allettato, *illectus*, *allectus*.

Allettatore,)
Allettatrice,) *illecebrosus*, *illex*, *icis*.
Allettevole,)

* Alletterato, V. letterato.

* Alletteratura, V. letteratura.

Allevamento, l'allevare, *educatio*.

Allevante, Segn. Crist. che alleva, *educans*.

Allevare, nutrire, *alere*, *nutrire*, *educare*, *educere*, *tollere*: per ammaestrare, *instruere*, *erudire*: allevarsi, *nutriri*, *educari*: allevarsi la serpe in seno, *fovere anguem in sinu*.

Al levar delle tende, posto avverb. vale a fin del fatto, all'ultimo, finalmente, V.

Allevato, sust. allievo, *alumnus*.

Allevato, add. *educatus*, *altus*.

Allevatrice, *nutrix*.

Allevatura, V. allevamento.

Allevaturaccia, pegg. d' allevatura, *prava educatio*.

Alleviare, e der. V. alleggerire, e deriv.

Alle volte, *quandoque*, *interdum*.

Allezzare, puzzare, *male olere*, *putere*.

* Allibimento, lo allibire, *consternatio*, *stupor*.

* Allibire, impallidire: per cosa, che faccia restar confuso, e ammutolito, *pallescere*, *obstupescere*, *pallere*, *percelli*.

* Allibito, *consternatus*, *exterritus*, *stupore perculsus*.

* Allibramento, l'allibrare, *perscriptio*, *census professio*.

* Allibrare, metter al libro, registrare, *perscribere*, *censere*

* Allicenziare, licenziare, *dimittere*

Allietare, Lor. Med. V. allegrare.

Allievo, quegli, che è allevato, *alumnus*: trattando di bestie, *partus*

* Allifante, elefante, *elephas*.

Alligato, Bemb. V. annesso.

Allignare, appigliarsi, proprio delle piante, *vivere*, *nasci*, *crescere*, *radices agere*: allignarsi, *radices agere*.

Allignato, add. da allignare.

All' impazzata, V. alla 'mpazzata.

All' impensate,) *improviso*.
All' improvvista,)

All' incontra, incontro, alla volta, *obviam*: per dirimpetto, *e regione*, *contra*: per contra, *adversus*, *contra*.

All' incontro, prepos. a dirimpetto, *contra*, *adversus*, *e regione*: in forza d' avverb. *contra*.

Allindare, e allindire, far lindo, *concinnare*, *excolere*, *expolire*: allindarsi, *ornari*.

All' indietro, V. allo 'ndietro.

All' infuori, al di fuori, V.

All' ingiù, V. alla 'ngiù.

All' ingrosso, *plurimum*, *crasse*, *pingui minerva*.

* Allinguato, add. linguardo, V.

All' insù, V. alla 'nsù.

All' intorno, V. allo 'ntorno.

* Alliquidire, liquidire, *liquescere*.

* Alliquidito, *liquefactus*, *liquatus*.

Allisciare, V. lisciare.

Allistare, V. listare.

Allistato, V. listato.

Allividimento, lo allividire, *livor*.

Allividire, divenir livido, *livescere*, *adlivescere*.

Allividito, *lividus*, *livens*.

Allocare, Vit. S. Ales 165. V. allegare

Allocchiaccio, pegg. d' allocco, *vilis bubo*.

Allocchiare, adocchiare, per tender insidie, *insidias struere*, *ad insidias struendas aspicere*, *clam aspicere*.

Allocheria, il girar degli allocchi, *stupor*.

Allocco, uccello notturno, *bubo*, *ulucus*: per uomo goffo, *stupidus*, *bardus*.

Allodola, uccello, *alauda*, *galerita*, *cassita*: dar l'allodola lodare altrui, *laudibus extollere*, *celebrare*: mangiar carne d'allodola, è compiacersi delle sue lodi, *laudibus oblectari*, *delectari*

Allodoletta,) *parva alauda*.
Allodolozza,)

Allogagione,) affitto, *locatio*.
Allogamento,)

Allogare, dar il luogo a checchessia, *collocare*: per acconciar uno al servizio d'altri, *in servitutem dare*: per dare a fitto, a pigione, *locare*: per dar marito, *collocare in matrimonium*: allogare i denari, vale dargli in cambio, *fœnori dare*.

Allogato, *collocatus*, *locatus*, *matrimonio junctus*.

Allogatore, *qui collocat*.

Alloggiamento, *hospitium*, *diversorium*: alloggiamenti di soldati, *castra*: d' inverno, *hiberna*, *orum*: di state, *æstiva*, *orum*: ha abbruciato l'alloggiamento, prov. di chi ha fatto qualche cosa in luogo da non esser più ricevuto, *tesseram confregit*.

Alloggiare, V. albergare.

Alloggiato, *hospitio exceptus*.

Alloggio, V. alloggiamento.

Allogliato, add. da loglio, *lollaceus*: per met. stupido, *stupidus*.

Allo 'mprovviso, all' improvviso, V. all' improvvista: cantare allo 'mprovviso, *canere ex tempore*.

Allo 'ncontro, V. alla 'ncontra: per in contraccambio, *hostimenti loco*, *compensationis gratia*, *contra*.

Allo 'ndietro, e alla 'ndietro, *retro*.

Allo 'ngiù, V. alla 'ngiù.

Allo 'nsù, V. alla 'nsù.

Allontanamento, V. discostamento

Allontanare, discostare, *amovere*, *dimovere*, *secernere*, *segregare*, *separare*. neut. pass. *recedere*, *secedere*.

Allontanato, scostato, *remotus*, *recedens*, *semotus*.

Allo 'ntorno, *circum*, *circa*.

Alloppiare, far addormentare, *opio soporare*.

Alloppiato, *soporatus*.

Alloppio, oppio, *opium*: pigliar l'alloppio, talora fig. per morire, *mori*.

All' opposito, *contra*.

Allora, (coll' *o* largo) voce bassa da burlare le maschere, forse dal Latino, *ad lora*: per sorte di pera.

Allora (coll' *o* stretto) *tunc*, *tum*: allora Catulo, benchè jeri, *hic Catulus*, *etsi heri*, Cic. allora Fabrizio non solamente non mi condusse i miei vicini, ed amici, *hic tum Fabritius non modo ad me meos vicinos*, *et amicos non adduxit*, Cic. Allora quando, allora che, vale in quel tempo, nel quale, *tum cum*, *tum quando*: allora sì, *tum enimvero*, *tum vero*.

Allora piucchè mai,) *tum maxime*.
Allora allora,)

Allorino, sust. dim. d' alloro, *lauri arbuscula*.

Allorino, add. fatto d' alloro, *laurinus*, *laureus*.

Alloro, lauro, *laurus*.

Alloro spinoso, V. agrifoglio.

Allo scoperto, *sub dio*, *sub divo*, *palam*: rimanere allo scoperto, cioè senza chi difenda, o rilevi, *præsidiis omnibus destitui*.

Allo scuro, *in obscuro*, *in incerto*.

Allo spuntar del giorno, *primo diluculo*, *cum prima luce*.

Allo stesso piano, al medesimo piano, al pari, a livello, V.

Allo stremo, Bemb. *ad extremum*.

Allotta, V. allora.

Allotta allotta, V. allora allora.

Alluciare, attentamente guardare, *conspicere*, *inspicere*, *attente intueri*, *introspectare*, *introspicere*.

Alluciguolare, acconciare a guisa di luciguolo, *torquere*, *convolvere*, *implicare*.

Alluciguolato, *tortus*, *in se*

ipsum convolutus, *implexus*.
† Allucinare, e allucinarsi, V. travedere
Alluda, cuojo sottile, *alata*.
Alludere, accennare col discorso a qualche cosa intesa, e non ispiegata, *animum intendere*, *referre*, *spectare*.
All'ultimo, all'ultimo degli ultimi, *tandem*, *postremo*, *denique*.
Allumare, alluminare, *illuminare*, *illustrare*, *lumen afferre*: per accendere, *accendere*: allumare un pezzo d'artiglieria, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone, *incendere*, *accendere*.
Allumatore, *accendens*.
Allume, spezie di miniera, simile al cristallo, *alumen*: allume di piuma, *alumen liquidum*: allume di rocca, *alumen scissile*.
All'umido, in luogo umido, cioè tenere, V.
* Alluminamento, l'alluminare, *illustratio*.
* Alluminante, *illustrans*.
* Alluminare, dar lume, *illuminare*, *illustrare*, *collustrare*: per accendere, *accendere*: per miniare, *variis coloribus aqua dilutis illustrare*, *illuminare*, *pingere*: per dar l'allume a panni, *alumine saturare*: neut vale ardere, render lume, *ardere*, *splendere*.
* Alluminare, (nome) lume, *lumen*. *fax*.
* Alluminato, illuminato, *illuminatus*: che ha avuto l'allume, *a lumine saturatus*.
* Alluminatore, *illuminans*, *illustrans*.
* Alluminazione, *illustratio*.
* Alluminosetto, dim. d'alluminoso, *parum aluminatus*.
* Alluminoso, che tien di qualità d'allume, *alluminatus*, *aluminosus*.
Allungamento, *productio*: per discostamento, V. per distanza, V.
Allungare, *producere*, *protrahere*, *prorogare*, *differre* : neut. e neut. pass allontanare, discostarsi, V. allungare i denti, dicesi di cosa, che cresca di forza, e d'autorità, *vi*, *et auctoritate crescere*: fare allungare il collo, far aspettare altrui il mangiare, e di qui tener altrui a disagio, prolungandogli il conseguimento di checchessia ardentemente desiderato, *torquere desiderio*, *longinquum esse alicui*: allungar la tela, figur. allungar il discorso, *sermonem producere*: allongarsi, V. distendersi: allungare da dì in dì, *procrastinare*: allungare i liquori, *novos liquores addere*, *diluere*.
Allungato, *productus*, *protractus*: nel significato d'allungare i liquori, *dilutus*.
Allungatore, che allunga, *producens*, *protrahens*.
Allungatrice, *producens*, *protrahens*.
Alluogare, Vit. S.Girol. 51. V. allogare.
Allupare, aver gran fame, *famestimulari*, *esurire*, *lupina fame laborare*.
Allupato, add. da allupare, *esurio*, *famelicus*, *insane esuriens*, Plaut. *poter esuritionem*, Cat. cavallo allupato, cioè morso dal lupo, *equus*, *quem lupus momordit*.
All'usanza,) *de more*, *in morem*.
All'usato,) *ut mos est*.
All'usanza del mondo, mondanamente, V.
Allusingare, V. lusingare.
Allusione, l'alludere.
Allusivo, Menz. S. 2. chi allude, *alludens*.
* Allustrare, Franc. Sac. illustrare, V.
* Allustrato, add. da allustrare.
† Alluvione, Salvin. inondazione, V.
Alma, anima, voce per lo più poetica, *anima*, *animus*: pel seme de' frutti, *semen*.
Almanaccare, V. Almanacco.
Almanacco, efemeride, o lunario, *ephemeris*: fare almanacchi, o almanaccare, far disegni in aria, *hariolari*, *inania meditari*.
Almanco,) *saltem*, *minimum*: al
Almeno,) meno con usura, se non altrimenti, *si nullo alio pacto*, *vel fœnore*, Ter. almeno io lo desidero, *cupio quidem certe*, Cic. almeno in questo tempo, *hoc quidem tempore*, Cic. almen per certo, *tamen certe*: avea almeno sei anni, *sex minimum natus erat annos*.
Almirante, ammiraglio, *præfectus classi*: per vascello, ove naviga la persona del Generale, *Navis prætoria*.
Almo, che dà anima, e vita, e talora per eccellente, e singolare, *almus*.
Al modo d'oggidì, secondo l'uso moderno, V. modernamente.
Al modo solito, consueto, giusta 'l solito, V.
Al netto, V. netto.
Alno, sorta d'albero, *alnus*.
Aloè, erba amarissima, e sugo della medesima erba, *aloe*: legno aloè, *agallochum*.
Alone, quella ghirlanda di lume con sun intorno a' pianeti, *halo*, *onis*.
Alopecia, e alopezia, tigna, infermità, che fa radere i peli, *scabies*, *alopecia*, V. G.
* Alore, odore, *odor*.
* Aloroso, odoroso, *odorus*.
Aloscia, bevanda fatta d'acqua di mele, e di spezie, *hydromeli aromaticum*.
Al pari, *æque*, *pariter*, *ex æquo*, *perinde ac*.
Al pane altrui, V. all'altrui pane.
Alpe, montagna altissima, propriamente quella che fascia l'Italia da tramontana, *alpes*, *alpis*: ne' Poeti per montagna semplicemente, V.
Alpestre, e alpestro, *asper*, *sylvestris*, *alpinus*: o per simil. *saxeus*.
Alpigiano, alpigino,) d'alpe,
Alpigno, alpino,) *alpinus*.
Al più, al più al più, *ad summum*, *ut maxime*.
Al più alto, posto avverb. vale al più al più, *ad summum*.
Al possibile, *quam maxime fieri potest*.
Al postutto, V. affatto.
Al presente, *nunc*, *in præsentia*.
Alquanto, avv. *aliquantum*, *aliquandiu*, *paullulum*, *aliquantillum*, *aliquantisper*, *nonnihil*, *aliquantulum*: alquanto adirato, *subiratus*: alquanto caldo, *tepidus*: alquanto nero, *subniger*: alquanto sordo, *surdaster*: alquante volte, *aliquoties*: alquanto sopra al luogo, dove, *paullo supra quam*.
Alquanto, add. *aliquantus*: in forza di sust col secondo caso dopo di se, *aliquid*, *aliquantum*: alquanti, *aliquot*.
* Alquantuno, alcuno, *quidam*, *aliquis*.
Al sì, e meglio alsì, altresì, *pariter*, *itidem*.
Al sicuro, sicuramente, *in tuto*: per al certo, *certe*.
Altalena, sorta di giuoco, ed è un ondeggiamento, fatto di una tavola sospesa tra due funi, *oscillatio*, *tolleno*.
Altalenare, far all'altalena, *oscillare*, *tollenone ludere*.
Altaleno, una trave più lunga posta in bilico sopra un'altra ficcata in terra, *tolleno*.
Altamente, altissimamente, *alte*, *excelse*, *elate*.
* Al tanto, altrettanto, *tantumdem*, *totidem*.
Al tardi, e al tardo, in sull'ora tarda, *sero*.
Altare, dagli antichi si disse anche in gen fem. alla sua altare, *ara*, *altare*: scoprir gli altari, *arcana alicujus detegere*, *patefacere*, *proferre*: scoprir un altare per coprirne un altro, prov. che si dice di quelli, che per pagare un debito ne contraggono un altro, *Penelopes telam texere*.
Altarello, add. V. alterello.
Altarello, sust.) *parva ara*: per
Altarino,) inginocchiatorio, V.
* Altazzoso, altiero, *superbus*.
Altèa, erba, *althæa*.
Alterabile, atto ad alterarsi, *vicissitudini*, *o mutationi obnoxius*.
Alteramente, *superbe*.
Alterante, che altera, *perturbans*.
Alterare, *mutare*, *immutare*: alterarsi, *commoveri*, *perturbari*.
Alterativo, che ha virtù di alterare, *perturbandi vim habens*.
Alterato, *subiratus*, *commotus*, *perturbatus*, *maxime perturbatus*: parole alterate, *verba aspera*, *indignantia*.
Alterazioncella, *modica*, *parva*, *levis perturbatio*.
Alterazione, *mutatio*, *immutatio*, *perturbatio*, *commotio*, *vicissitudo*.
Altercare, contendere, *altercari*, *jurgare*, *contendere*, *jurgari*.
Altercazione, *altercatio*, *contentio*.
Alterello, alquanto alto, *altiusculus*, *paulo editior*.
Alterezza,) *superbia*, *fastus*,
Alterigia,) *arrogantia*.
Alternamente, *vicissim*, *alternis*, *per vices*, *alterne*.
Alternare, operare a vicenda, *alternis*, o *vicissim agere*, *alternare*: per salmeggiare, come si usa ne' cori, *psallere alternis*.
Alternatamente,) *alternis*,
Alternativamente,) *vicissim*.
Alternativa, *optio*, V. alternazione.
Alternato, *alternatus*.
Alternazione, l'alternare, *vicissitudo*.
Alterno, scambievole, *alternus*.
Altero,) V. altiero.
Alteroso,)
Altetto, V. alterello: per alto dal vino, *temulentus*.
Altezza, *altitudo*, *excelsitas*, *proceritas*, *celsitas*, *sublimitas*: per fortezza, generosità, *magnitudo*, *altitudo animi*, *magnus animus*, *generositas*, *magnanimitas*: per titolo di gran Signori, *celsitudo*.
Alteccio, alquanto alto dal vino, *temulentus*.
Altieramente, alteramente, *superbe*, *elate*, *insolenter*, *arroganter*: in vece di con grandezza, *magnifice*, *generose*.
Altierezza, V. alterezza.
Altiero, *superbus*, *insolens*, *arrogans*, *imperiosus*: in buona parte, *nobilis*, *splendidus*.
* Altire, salire, *ascendere*, *scandere*.
Altisonante, Menz. S. 119. *altisonans*, *altisonus*.
Altissimo, *altissimus*, *supremus*, *summus*: per Iddio, *Deus*.
Altitonante, Menz. S. 119. *altitonans*, *altitonus*.
* Altitudine, V. altezza.
Alto, sust. *locus editus*, V. altezza.
Alto, add. altissimo, *altus*, *editus*, *sublimis*, *celsus*, *excelsus*, *procerus*: alta ora, cioè tarda, *tarde*: di alto, cioè dopo l'alba, innanzi la levata del Sole, *multa jam luce*, *ante Solis ortum*: il sole era molto alto, *jam diei multum erat*, *multa dies erat*, Plaut. quando è posto assol. vi s'intende luogo, mare, cielo: per metaf. sublime, eccellente, *magnus*, *nobilis*, *præstans*: uno stile alto, *genus dicendi grande*, *magnificum dicendi genus*, Cicer. per difficile, *difficilis*, *periculosus*: per profondo, *altus*, *profundus*: per superbo, *superbus*: onde tenere, o avere la testa alta, vale esser superbo, *elata fronte incedere*: parla molto alto, *proterve*, *et minaciter loquitur*, *imperiosus est*, Plaut. *fastum facit*. Petr. per intimo, *intimus*: alto dal vino, *ebrius*: dire d'alte cose, per ironia, vale dire cose strane, *loqui deliramenta*, *lapides loqui*: alto mare, *pelagus*, *altum*.
Alto, avv. *alte*, *altum*, *excelse*: per su via, *eja*, *age*: far alto, posarsi, *consistere*: far alto, e basso, far a suo modo, *suo arbitratu aliquid facere*.
* Altoriamento, ajuto, *auxilium*.
* Altoriare, ajutare, *auxiliari*, *opem ferre*.
Al tornio, dicesi di ciò ch'è fatto con quel lavoro, che chiamasi Tornia, V. Torniare.
* Altorno, V. intorno.

Altramente, altramenti, altrimenti, *aliter*, *secus*, *alioqui*, *aliaquin*, *alio pacto*, *alia ratione*.

Altravolta, *alias*, *alio tempore*: credi tu, ch' in sia diverso da quel, ch' era altra volta, o altre volte? *alium esse censes nunc me*, *atque olim*? Ter.

Altresì,) zimilmente, *pariter*,

Altressì,) *item*, *itidem*.

Altrettale, add. altro tale, *hujusmodi*, *talis*: posto avv. vale similmente, V.

Altrattanto, add. *tantundem*: altrettanti, *totidem*: posto avv. *tantundem*.

Altri, sust. prima caso del primo numero: altr' uomo, *alter* per io, *ego*.

Altrichè, V. altrochè.

Altrieri, ier l'altro, *nudius tertius*.

Altrimenti, V. altramente.

Altro, diverso, *alius*, *diversus*, cadevano gli uni sopra gli altri, *super alium alius corruerunt*, Liv. e' interroghiamo, ci domandiamo l' un l' altro, *ulius alium percunctamur*, Plaut. star' ora sur un piede, ora sur un altro, *alterutri pedibus insistere*, Plin. niun altro, *alius nemo*, Ter. *non alius quisquam*, *non alter quisquam*, Plaut. niente altro, *aliud nihil*, Cic. in quella notte non si fece altro, che vegliare, *illa nocte nihil præterquam vigilatum est*, Liv. egli è un altro pajo di maniche, *aliud est*, *alia res est*, Ter. per altra cosa, *aliud*: per altro, vale quanto al rimanente, *cætera*, *cæterum*, *alioquin*: per correlativo del primo termine, *alter*: per rimanente, restanta, *reliquum*: gli altri, *reliqui*, *cæteri*.

Altrochè, a altri che, se non, fuorchè, *nisi*, *præter*, *præterquam*.

Altronde, da altro luogo, *aliunde*: in vece di per altra parte, altrove, *alia*, *alio*.

Altrove, *alio*, quando significa moto: *alibi*, *alicubi*, quando significa stato.

Altrui, adoprasi regolatamente ne' casi obbliqui, *alter*, *alius*: talora ha forza di sust. e vale ciò che non è proprio, ma d' altri, *alienum*.

Altura, altezza, *vertex*, *altitudo*, *sublimitas*.

Alturetta, *tumulus*, *locus paullo editior*.

Al tutto, *penitus*, *omnino*.

Alveario, ed alveare, *alvearium*, *alveare*.

Alveo, *alveus*, V. alveario: per letto del fiume, *alveus*.

Alveolo, dim. di alveo, *alveolus*, *alveare*.

Alvino, add. da alvo, *quod alvo continetur*, *alvinus*.

* **Al vivente**, a vivente, finchè dura la vita, *dum vita vivitur*, *dum vivam*.

Al vivo, veramente, *vere*, *graphice*

A lumaca, V. a chiocciola.

A lume di candela, figur. vale per poco chiaro.

A lunata, a forma di luna, *in orbem*, *ad modum lunæ*.

A lunga, a lunge, a lungi, lontano, *procul*, *longe*.

A lungo andare, con lunghezza di tempo, *aliquando*, *tandem*: dopo lungo andare, *multo post tempore*.

Alunna, *alumna*.

Alunno, allievo, *alumnus*, *discipulus*.

Alvo, ventre, *alvus*, *uterus*.

A luogo, e a tempo, a luogo, e tempo, con opportunità, *opportune*, *suo tempore*, *tempori*.

Alzaja, quella fune, che attaccata all'albero de' navicelli serve per condurli pe' fiumi contro acqua, *heleium*, Apul. *funis nauticus*: e coloro, che tirano tal fune, *helciarii*, Apul.

Alzamento, l' alzare, l' elevazione, *sublatio*, *elatio*, *aggestio*, *agger*: alzamento di voce, *vocis contentio*, *intensio*, Quint.

Alzare, *elevare*, *extollere*, *erigere*, *educere*: per aggrandire, V. alzare il prezzo della vittuaglie, *annonam incendere*, *excandefacere*, Var. *rerum venalium pretia augere*, Plin. Alzarsi, *se tollere*, *extollere*: questa collinas'alza insensibilmente, *assurgit clementer*, *et molliter collis*, Col. il tempo s' alza dopo la pioggia, *serenatur cœlum*, Virg. *fugantur*, *dispelluntur nubes*, *facies cœli fit serenior*, *fit cœlum serenum ex turbida die*, Liv. Alzar la bandiera, per metaf. farsi capo, *se ducem præbere*, *constituere*: alzar la voce *vocem tollere*, Hor. *attollere*, Quint. *contendere voce*, Cic. *vociferari*: alzar le risa, *cachinnari*, *e cachinnare*, *cachinnum tollere*, Hor. *sustollere*, Cic. *cachinnos edere*, Cic. *ridere quidquid est domi cachinnorum*, Catul. alzar le corna, *superbire*, *tollere cornua*: alzar i mazzi, rubare, V. Alzare i mazzi, vale anco adirarsi, gridare, V. e per andar con Dio, *solum vertere*: alzare il fianco, mangiar lautamente, *opipare manducare*: alzare il gomito, m. b. bere di soverchio, *vino se ingurgitare*

Alzata, *sust*. V. alzamento.

Alzato, add. *sublatus*, *elatus elevatus*.

Alzatura, V. alzamento.

A M

Amabile, amabilissimo, *amabilis*: per affezionato, *studiosus*, *amans*: sapore amabile, *suavis*, *lenis*, *subdulcis*.

Amabilità, *amabilitas*, *comitas*, *facilitas*.

Amabilmente, amabilemente, *amabiliter*, *humaniter*.

A macca, a macco, con abbondanza, M. B. *nullo pretio*, *gratis*.

Amadore, *amans*, *amator*.

A maggio, V. a primavera.

A mala briga,)
A mala fatica,) *vix*, *ægre*, *difficulter*.
A mala pena,)

A mal cuore, ed a malincuore, V. a malincorpo.

A mala modo, Frament. di Cronaca, alla Cron. stamp. del Vell. 1145. malamente, *male*, *crudeliter*, *dire*.

Amalgama, ne' libri de' chimici vale mollificazione, calcinazione, impastamento de' metalli coll' argento vivo, *amalgama*, *amalgamatio*, T. Chim.

Amalgamare, far l' opera dell' amalgama, *metalla hydrargiro commiscere*.

A malgrado, V. a dispetto.

A malincorpo,) mal volentieri,
A malincuore,) *ægre*, *vix*, *invito animo*.

A malizia, maliziosamente, *subdole*, *dolo*, *malitiose*.

A malo stento, appena, *vix*, *ægre*

A mal punto, in cattiva congiuntura, *in summo rerum discrimine*, *loco*, *et tempore infesto*.

A mal tempo, V. tempo.

A mancina, V. a sinistra.

A man destra, a man dritta, V. a destra.

Amandolino, piccola mandola, *parvum amygdalum*.

A man giunte, a giunte mani, *junctis manibus*, *supplicibus manibus*: per senza far nulla, *manibus supinis*, *ignave*, *desidiose*.

A maniera, *instar*, *ad modum*: a maniera di servo, di tiranno, V. servilmente, tirannicamente.

A mano, in pronto, *præsto*, *ad manum*: per in potere, *in manumus potestatem*: fare a mane maestrati, od Ufficiali, vale crearli per elezione, *eligere*: menar a mano, condurre con mano, *ducere manu*: fare a sur mano, dicesi del lavorar terre, o simili a proprie spese, e non darle altrui a lavorare a mezzo *de sun terras colere*, *excolere*. ec. a sua mano, da per se, *per se*.

A mano a mano, successivamente, *subinde*, *deinceps*: per prontamente, *prompte*: per a poco a poco, V.

A mano aperta, fig. liberalmente, generosamente, V.

A mano manca,)
A mano zanca,) V. a sinistra.

A man salva, sicuramente, *tuto*, *sine periculo*, *impune*.

A man sinistra, V. a sinistra.

Amante, *amator*, *amans*: da amante, *amatorie*: di amante, *amatorius*.

Amantemente, amantissimamente, *amanter*, *amantissime*.

A man vote, *vacuis manibus*.

† **Amanuense**, Salvin. V. Copista.

* **Amanza**, donna amata, *amasia*, *amica*, *desiderium*: per amore, semplice desiderio, *amor*, *cupiditas*.

Amaraccio, pegg. d' amaro, *inamariter amarus*.

Amaramente, amarissimamente, *acerbe*, *amare*: ove noo si parla di cordoglio, aspramente, *aspere*, *acerrime*.

Amaranto, sorta di fiore, *amaranthus*.

Amarasca, sorta di ciriegia, *cerasum laureum*, *cerasum acidius*

Amarasco, sorta di ciriegio, *cerasus acidior*: è anco una sorta di vino fatto di amarasche.

A maraviglia, *mirandum in modum*, *mirum in modum*.

Amare, *amare*: amar con discernimento, e scelta, *diligere*, amare uno singolarmente, assai, *aliquem deamare*, *in primis amare*, *et earum habere*, *singulari amore aliquem amare*, *amare unice*, *unice diligere*, *summa benevolentia aliquem complecti*, Cic. amar di cuore, *vere*, *ex animo*, *toto pectore amare*, Cic. *amare corde*, *et animo*, Plaut. amar per inclinazione, *amore alicujus teneri*, *deamare*, Cic. *conferre amorem in aliquem*, Plant. *amplecti aliquem*, Sall. *amore amplecti*, *complecti*, *inclinatione voluntatis propendere in aliquem*: amar chi ci ama, *redamare*: Dio volesse, che tu m' amassi, quanto io t'amo, *utinam mihi esset pars æqua amoris tecum*, Ter. *vellem ex æquo me amares*: *utinam mihi in amore respondere res*, Cic. dopo mio fratello tu sei quegli, ch' io amo il più, *cum a fraterno amore discessi*, *amoris erga te mei tibi primas defero*: l' amo più di me stesso, *ante me illum diligo*, Cic. amar teneramente alcuno, *in deliciis habere aliquem*, *et oculis ferre*, Cic. *aliquem medullitus*, o *occultus amare*, Plaut. *aliquem gestare in sinu*, Ter. amar troppo una cosa, *adamare rem aliquam nimium*, o *plus a quo consectari*: amar con onore, *colere*, *venerari*, *observare*: amare sregolatamente, *amare*, *deamare perdite*, *efflictim*, *misere*. Cic. Ter. Plaut. *deperire aliquem*, *deperire amore alicujus*, Liv. *alicujus amore flagrare*, *ardere*, *incendi*, *incensum esse*, *inflammari*, Cic. *ardere aliquem*, *in aliquem*, Virg *aliquem demori*, *efflictim aliquem deperire*, Plaut. *insanire amore alicujus*, Hor. amarsi l'un l' altro, *amari inter se*, *amare se mutuis animis*: amar d' amore, amar per amore, (io rodesi d' amor lascivo) amar meglio, *habere aliquid potius*, *malle*: io avrei meglio amato morire, che soffrir queste cose, *mori millies mihi præstitisset*, *quam hæc pati*, Cic. per volere, desiderare, *cupere*, *desiderare*: dicesi del terreno, quando in esso alligna bene una pianta: il terreno l' ama, *feliciter crescere*.

Amareggiamento, *tristitia*, *amaror*, *amaritudo*.

Amareggiare, *exacerbare*, *angere*, *irritare*, *tristitia afficere*: per divenir amaro, *amarescere*.

Amareggiato, *tristitia affectus*, *exacerbatus*.

Amarella, erba, *parthenium*.

Amaretto, *subamarus*.

Amarezza, *amaritudo*, *amaror*, *amarities*: pieno d'amarezza, *amarulentus*.

* **Amarezzare**, V. amareggiare: per marezzare, V.

Amarezzato, e amarizzato, epiteto, che si dà alla carta a onde con fiel di bue, *charta undatim tincta felle bovis*, *chartaundulata*.

A marezzo, posto avverb. a foggia d' unde, a onde, V.

* **Amaricato**, amareggiato, *tri-*

stis, *afflictus*.

Amariccio, V. amaretto.

Amarina, V. amarasca.

A marino, alzare a marina, vale audarsi ratto, andare con Dio, tolta la metaf. da' Contadini, i quali quando mondano il grano la state, al soffiare di quel vento, che Marino i Toscani chiamano, dicono: Alza a chi 'l getta in alto.

Amarina, amarasco, *cerasus acido*, *cerasus laurea*.

Amarissimamente, *acerrime*.

* Amarito, amareggiato, *mærore affectus*.

* Amaritudine,) *amaritudo*, *a*-
Amaro, aust.) *mæror*: amaritudine, per metaf. affanno, *amorities*, *mæror*, *tristitia*, *afflictio animi*, *afflictatio*: per asprezza, *rigor*, *asperitas*.

Amaro, add. amarissimo, *amarus*: amaro di sale, troppo salato, *nimium*, o *plus æquo salitus*: saper d'amaro, vale provar pentimento, dispiacere, *pænitere*, *displicere*.

Amarognolo, amariccio, *subamarus*: per metaf. mezzo sdegnato, *subiratus*.

* Amarore, V. amarezza.

Amaroso, V. maroso.

A martello, sonar la campana a martello, si dice quando si dà alla campana un colpo per volta, *tintinnabulum alternis pulsare*: reggere, o star forte a martello, vale star forte alla prova, *sustinere*, *resistere*.

† Amarulento, Salvin. che ha dell' amaro, *amarulentus*.

A masse, V. a barella.

A matassa, fatto a matasse, ammatassato, V.

Amatista, sorta di gioja, *amethystus*.

Amatita, sorta di pietra, *hæmotites*

* Amativo, da esser amato, *amandus*, *dignus qui ametur*

Amato, amatissimo, *amatus*, *carus*, *acceptus*: esser amato, esse *alicui in deliciis*, *et in amore*, *esse alicui carissimum*, Cic.

Amatore, *amator*, *amans*.

Amatorio, amoroso, per lo più in senso carnale, *eroticus*, *amatorius*.

Amatrice, *amatrix*.

* Ammiccamento, accennamento, *nutus*.

* Amazione, *amatio*.

† Amazzone, Bemb. femmina bellicosa, *amazones*.

Ambage, circuito di parole, *ambages*.

Ambasceria, offizio, grado d'Ambasciadore, ed eziandio gli uomini, che esercitano tale offizio *legatio*: andar in ambasceria, *legationem obire*, Cic. *legationem gerere*, *legatione fungi*, Quint. *legationem agere*, Asc. Ped. inviare uno in ambasceria, *legationem mittere ad aliquem*, Quint. *legare ad aliquem*, Cic.

Ambascia, difficoltà di respirare che nasce da soverchia fatica *anhelatio*: per metaf. travaglio noja, *molestia*, *angor*, *dolor mæror*, *animi afflictio*, *anxietas*

Ambasciadore, *legatus*, *orator*: Ambasciadore di pace, *legatus pacis*, *caduceator*: Ambasciadore non porta danno, pena, *caduceatori nemo homo nocet*, *legatus neque cæditur*, *neque violatur*.

Ambasciadoruzzo, *vilis legatus*.

Ambasciare, aver l'ambascia, *anhelare*, *angi*, *deficere*.

Ambasciata, quello, che riferisce l'ambasciadore, o altro mandato, *nuncius*: per ambasceria, *legatio*.

Ambasciatore, V. ambasciadore

Ambasciatrica, *legati uxor*, *nuncia*

* Ambascio, V. ambascia.

Ambascioso, pien d'ambascia, *anxius*, *mærens*.

Ambassi, ambo gli assi, si dice de' dadi quando due hanno scoperto l'asso, *canicula*, *canis*: aver fatto ambassi in fondo, aver mandato a male ogni cosa, *ad incitas redactum esse*, *Hecatæ sacrificasse*.

Ambe, ambo, ambi, *ambo*, *ambæ*.

Ambedue, ambedui, ambeduo, ambidua, ambidui, ambiduo, ambodua, amboduo, *ambo*, *ambæ*.

Ambiadura, V. ambio.

Ambiante, che va d'ambio, *tolutim incedens*, *tolutorius*. *gradarius*, come cavallo ambiante. cioè che va di chinea, *equus tolutarius*.

Ambiare, Crusc. andar d'ambio, *tolutim incedere*.

Ambidestro, che si serve ugualmente dell' una, e l'altra mano. *utroque manu utens*, *æquimanus*.

Ambiente, quella materia liquida. che circonda alcuna cosa, e si dice comunemente dell'aria, *ambiens aer*: e come aggett. *ambiens*.

Ambiguamente, *ambigue*.

Ambiguezza, ambiguità,) *ambi*
Ambiguitade, ambiguitate,) *guitas*, *dubium*.

Ambiguo, *ambiguus*: aggiunto ad uomo, *dubius*, *suspectus*, *anceps*.

Ambio, portante, *incessus tolutarius*: pigliar l'ambio, partire, *discedere*: dar l'ambio, mandar via, *expellere*, *ejicere*.

Ambire, pregare con gran pressatura, o chieder onori, e dignità, ec. *ambire*, *prensare*: per desiderare, V.

Ambito, *ambitus*, *us*, Sust.

Ambito, add. ambitissimo, Red t. 5. *ambitus*, *a*, *um*.

Ambizioncella, *levis ambitio*.

Ambizione, l'ambire, *ambitio*, *ambitus*, *immoderata honorum cupiditas*.

Ambiziosamente, *ambitiose*, *superbe*, *jactanter*.

Ambizioso, ambiziosissimo, *ambitiosus*, *honorum cupidus*.

Ambo, V. Ambe.

Ambra, materia di color giallo, trasparente, come cristallo, *succinum*, *electrum* ambra odorosa comunemente ambra grigia, in alcuni vacabolarj dicesi, *ombor*, *is*, Rat. o *ambarum*, *i* Rual. esser chiaro, come ambra, vale esser quieto, pacifico, *tranquillum esse*, *pacato*, *sedatoque esse animo*: si dice ancora d'una cosa evidente, esser chiara, come l'ambra, *meridie clarior*.

Ambracane, sorta d'ambra odorifera.

Ambrare, dar odore coll' ambra *succino odorare*, *condire*.

Ambrato, *succino conditus*, *odoratus*.

Ambretta, sorta di fiore, *cianus Persicus*: ambretta, pelle conciata con odore d'ambra, *corium ambaro medicatum*.

Ambriliquido, Mens. 3. 121. d'ambra liquida, *liquidum electrum referens*, *liquidi succini instar*.

Ambrosia, pianta simile alla ruta, che nasce alla marina, *ambrosia*

* Ambulare, fuggire, andar via, *abire*, *fugere*.

† Ambulatorio. Voc. disus. che appartiene al camminare, *ambulatorius*.

* Ambusto, V. combusto.

Amello, erba, *amellus*.

A memoria, *memoriter*: aver a memoria, *in memoria habere*: tener a memoria, *memoria tenere*: a memoria di uomo, *post hominum memoriam*.

A mena dito, per l'appunto, benissimo, *ad numerum*, *prorsus*, *optime*.

* Amenare, menare, *ducere*: per minacciare, *minari*: per percuotere, *ferire*.

Amendue,) V. ambedue.
Amenduni,)

Amenità, amenitade, amenitate, *amœnitas*.

Ameno, amenissimo, *amœnus*, *jucundus*,

A mente, V. a memoria.

* Amenza, pazzia, *amentia*.

A mezza bocca, V. parlare.

A mezz' aria, nel mezzo della maggiore, e minore altezza. *medio quodam modo*.

A mezzogiorno, alla metà del giorno, *meridie*: per verso la parte meridionale, *ad meridiem*.

Anfibio, e anfibio, epiteto d'animale, che viva in acqua, e in terra, *amphibia*, *orum*, Var. *anceps bestia in aquis*, *et in terra vivens*, *bestia terrena simul*, *et aquatilis*, Cic.

Amianto, spezie di pietra, *amiantus*.

Amica, *amans*: in significato di onesto, V. amico.

Amicabile, *amicabilis*: per conveniente, che si accorda, *conveniens*, *congruens*.

Amicamente, amicissimamente, *amice*.

Amicarsi, farsi amico, *amicare*. Stat. *amicitiam jungere*, *cum aliquo consuetudinem conjungere*: in att. sign. *conciliare*.

A micca, in abbondanza, *abundanter*.

A miccino, a poco per volta, *paullatim*, *parce*, *sensim*.

Amichevole, amichevolissimo, conveniente ad amico, da amico. *amicabilis*: per piacevole, dedito all'amicizia. *humanus benevolus*

Amichevolmente, *amice*, *blande*.

Amicizia, *amicitia*, *benevolentia*, *amor*, *conjunctio*, *necessitudo*, *consuetudo*: amicizia stretta, *necessitudo summa*, *necessitudo conjunctissima*, *consuetudo familiaris*: amicizia invecchiata, *amicitia inveterata*: cominciata da fanciullo, *amicitia a pueris incepta*, *a pueris instituta*: amicizia di Corte, amicizia di parola. *amicitia ambitiosa*, *amicitia fucata*: fare amicizia, *facere*, *jungere amicitiam*, *nectere*, *connectere*, *instituere*, *conglutinare*, *coagmentare amicitiam*, *amicitias*, *consuetudinem cum aliquo*, *se ad alicujus familiaritatem applicare*, *ad amicitiam alicujus se conferre*, *cum aliquo consuetudinem conjungere*, Cic. coltivar l'amicizia, *amicitiam colere*, *tueri*: fare una strettissima amicizia, *penitus in alicujus familiaritatem se dedere*, *se immergere*, *se insinuare*, Cic. Liv. *penitus in alicujus familiaritatem intrare*, Cic. guadagnar l'amicizia d'uno, *amicitiam alicujus obtinere*, *colligere*, Cic. insinuarsi nell' amicizia, *ad amicitiam alicujus adrepere*, *in amicitiam alicujus callide se insinuare*: lasciar l'amicizia d'alcuno, *abjicere amorem ab aliquo*, Cic. *exuere amicitiam alicujus*, Tac. *removere se ab amicitia*, *renuntiare amicitiam*, Suet. *ob amicitia alicujus se avertere*, Cæs. romper l'amicizia, *dissuere*, *dirumpere*, *dissolvere*, *discindere amicitiam*, Cic.

Amico, amicissimo, *amicus*, *conjunctus*: amico stretto, *necessarius*, *familiaris*: amico da bonaccia, amico in buona ventura, *amicus fortunæ*: quando siam ricchi, abbiamo degli amici, ma se diventiam poveri, siamo privi d'amici, *res amicos invenit*, *ubi semel inclinata est res*, *amici de medio*, Plaut. chi vuol amici assai, ne provi pochi, e vale che l'amico si conosce alla prova, *sunt multi amici lingua factiosi*, *inertes opera*, Plaut. *is est amicus*, *qui in re dubia juvat*, *cum re opus est*, Plaut. *amicus certus in re incerta cernitur*, Cic. servir dall' amico, cioè da amico, *amice*, *ut amici mos est*: questo è da amico, *illud officiosi*, *et peramantis est*: o di cosa squisita nel suo genere, si dice ell'è dall' amico, *res est optima*, *exquisito*: farsi degli amici, *sibi amicos parare*, *facere*, *homines sibi ad amicitiam adjungere*: amico, e amica in disonesto significato. *amasius*, *amasia*.

Amiro, add. favorevole, *prosper*, *jucundus*, *amicus*, *carus*.

Amido, materia spremuta da grano, o da herba di gichero macerata nell' acqua, *amylum*, V. G.

Amiere, Morg. sorta di vestimento militare.

A migliaja,) *innumeri*, *sex*-
A mille a mille.) *centi*.

A minuto, in molte particelle, mi-

nute, minutatim, minutim, frustatim: Vendere ec. a minuto, cioè e libbre, a once, a braccia, ec. *minutim vendere, etc.*
Amistà, amistada, amistate, V. amicizie: per confederazione de' Potentati, V. alleanza.
A misura, misuratamente, con misura, *moderate, certo modo, certaque mensura*: a misura di carbone, di crusca ec. V. a bizeffe.
A misura colma, a colmo, col colmo, *confertim*.
Ammaccamento, *contusio*.
Ammaccare, *contundere, contere*: ammaccarsi, *se contundere*.
Ammaccato, *contusus*.
Ammaccature, V. emmaccamento.
Ammacchiarsi, nascondersi nella macchia, *abdere se vepreto*.
Ammaestramento,) *eruditio, in-*
Ammaestranza,) *structio, documentum, præceptio*.
Ammaestrante, V. ammaestrevole.
Ammaestrare, *erudire, instruere, docere, edocere*.
Ammaestratamente, con ammaestramento, *docte, doctiliter*, Diomed. Gr.
Ammaestrato, ammaestratissimo, *eruditus, edoctus, instructus*.
Ammaestratore, *doctor, magister*.
Ammaestratrice, *magistra*.
* Ammaestratura,) ammaestra-
Ammaestrazione,) mento, *instructio, disciplina, documentum*.
Ammaestrevole, docile, *docilis*: per ammaestrante, *erudiens, instruens*.
Ammaestrevolmente, con maestria, *perite, erudite*.
Ammagliare, propriamente legar le balle intorno con legatura a guisa di rete, *in retis modum colligare*.
* Ammagrare, ed emmagrire, divenir magro, *macrescere, emaciari, macie tenuari, extenuari*. Cic. *macrum, o macilentum reddi, o effici, ad maciem adduci, reduci*, Plin. per render magro, *emaciare*.
* Ammajarsi, ornarsi con majo, *frondibus se ornare*.
* Ammajato, *frondosis ramis tectus, ornatus*.
Ammainare, ritirar le vele in modo, che non operino, *vela colligere*, o *contrahere*.
Ammalare, e ammalarsi, *in morbum incidere, cadere, delabi*, Cic. *in adversam valetudinem incidere*, Svet. *in morbum conjici*, Plaut. *ægrotare, laborare morbo*, Cic. *corripi adversa valetudine*, Tac. in signif. attivo. *morbum alicui afferre*, Plaut. *adversam valetudinem alicui creare*, Cels.
Ammalatíccio, mezzo ammalato, *valetudinarius, valetudine infirma*.
Ammalato, *æger, ægrotus*: ammalato grave, *æger morbo gravi*, Cic. esser ammalato gravemente, *periculose ægrotare, graviter, gravissime, morbo gravissimo urgeri*: esser ammalato, *ægrotare, morbo laborare, adversa*, o *iniqua valetudine conflictari, ægro corpore esse*, Cic. esser in letto ammalato, *decumbere, lecto teneri, detineri*, Cic. ricader ammalato, *in morbum de integro incidere*, Cic. far l'ammalato, *simulare, mentiri morbum, simulare se ægrotare, simulare ægrum*, Liv.
* Ammalattire, V. ammalare.
Ammalatuccio,) V. ammalatíccio.
Ammalazzato,)
Ammaliamento, l'ammaliare, *veneficium, fascinum, incantamentum, fascinatio, effascinatio, cantatio, incantatio, cantus magici, carmen*.
Ammaliare, far malie, *fascinare, incantare, effascinare*: per torre il discorso, il cervello, far divenire stupido, *adigere aliquem ad insaniam*, Cic.
Ammaliato, *fascinatus, veneficio affectus*: per attonito, stupido, stupefatto, V.
Ammaliatore, *veneficus*.
Ammaliatrice, *venefica*.
Ammaliatura, V. ammaliamento.
Ammandorlato, Voc. del Dis. lavoro a mandorle, *opus amygdalaceum*.
Ammanettare, metter le manette, e dicesi così delle mani, come de' piedi, *injicere vincula*.
† Ammanierare, Salvin. V. imbellire.
Ammannajare, uccidere colla mannaja, *amputare*.
Ammannajato, add. da ammannajare.
* Ammannare, e deriv. V. apparecchiare, e deriv.
Ammannimento, apparecchio, *supellex, apparatus*.
Ammannire, V. apparecchiare.
Ammannito, V. apparecchiato.
Ammansare, far mansueto, *mansuefacere, mansuetum reddere, mollire*.
Ammansato, *mansuefactus*.
Ammansire, V. ammansare: in signif. neutr. pass. *mansuefieri, emolliri, mansuescere*.
Ammansito, *mansuefactus*.
Ammantare, metter addosso il manto, *tegere, pallio tegere, amicire*.
Ammantato, *tectus, velatus, amictus*.
Ammantatura, l'ammantare, e 'l manto stesso, *tegumentum, pallium*.
Ammantellare, coprire, *tegere*.
Ammanto, manto, *tegumentum, pallium, indumentum*.
Ammarcimento, l'ammarcire, *puris confectio, putredo*.
Ammarcire, V. marcire.
Ammarginarsi, congiungersi insieme, *coalescere, coire, glutinari*: la piaga s'è ammarginata, *cicatrix obducta est*.
Ammaricare, V. rammaricare.
Ammartellare, dar martello, V. travagliare.
Ammartellato, dicesi d'amadore, cui la dama travagli con dargli gelosia, *zelotypus, afflictus*.
Ammassamento, mucchio, *cumulus, coacervatio*.
Ammassare, adunare, *congerere, cogere, colligere, accumulare, aggerere, coacervare*: ammassarsi, adunarsi, congregarsi, *coire, congregari, se addere, convenire*.
Ammassato, *collectus, congregatus, coacervatus, cumulatus*.
Ammassatore, *cumulans*.
Ammassicciare, V. ammassare.
Ammasso, ammassamento, *congeries, strues, acervus*.
Ammatassare, ridurre in matassa, *in mataxæ morem involvere*
Ammattire, far divenir matto, *ad insaniam adigere, stultum*, o *insanum reddere*: m' ammattisce colle ciarle, *me insanum verbis concinnat suis*, Plaut in signif. neut. divenir matto, *insanire, delirare, desipere*.
Ammattito, *insanus*.
Ammattonamento, lo ammattonare, *pavimenti*, o *substrati lateritii constructio*.
Ammattonare, far pavimento di mattoni, *sternere pavimentum lateribus*.
Ammattonato, *stratus lateribus*: coll'articolo piglia forza di sust. *pavimentum lateritium*: restare sull'ammattonato, rimaner senza niente, *ad insitas redigi*.
Ammazzamento, *cædes, occisio, strages, occidio*.
Ammazzare, *occidere, interficere, interimere, necare, mactare, vita exuere, privare, mortem afferre, morte afficere, enecare, de medio tollere, perimere, interimere*: ammazzarsi, per morire, *mori*: egli ammazza, si dice d'uno, che reciti male, o favelli a sproposito, o di cose spiacevoli, *obtundit, enecat*: ammazzarsi in alcuna cosa, vale esservi tutto attento, *se totum dare, dedere alicui rei*: ammazzar sè stesso, *se ipsum interimere, occidere, sibi mortem consciscere, manus violentas sibi afferre, sua manu cadere, vim vitæ suæ afferre, ordare se luce*, Cic. *exhaurire sibi vitam*, Liv. i medici l'hanno ammazzato, *medici illum perdiderunt*, Petr. il popol vi s'ammazza, si dice di quantità di popolo, che s'affolli in gran numero, *ingens populi turba, incredibilis populi conventus, maxima populi frequentia*: per far mazzi, e dicesi di fiori, ed erbe, *flores intexere, in fasciculos disponere*.
Ammazzasette, Malm. bravazzo, *lingua factiosa*, Plaut.
Ammazzato, *interfectus, occisus, interemptus*.
Ammazzatore, *necisor, percussor, interfector*.
Ammazzatrice, *interfectrix*.
Ammazzerato, indurito, *durutus*.
Ammazzolare, far mazzi, e dicesi de' fiori, e d'erbe, *in manipulos, in fasciculos colligere*.
* Ammemmare, e ammelmare, affogar nella melma, *limo mergi*: per metaf. si dice d'uomo, che s'intriga, e non sa uscire d'un affare, *implicari*.
* Ammemmato, *limo mersus*.
Ammen, amen, ammenne, emme (per la rima) *amen*. V. Ebr.
Ammenda, ristoro, risarcimento di danno, *mulcta, emendatio, correctio, compensatio*: per correzione, e moderazione d'errore, *mulcta, castigatio*: per censura, o condannagione, V.
Ammendabile, ammendabilissimo, da emmendarsi, *emendabilis*.
Ammendamento, V. ammende.
Ammendare, correggere, *emendare, corrigere*: per ristorare i danni, *compensare, damna sarcire*: in signif. neutr. *se corrigere*.
Ammendato, *emendatus, correctus*.
Ammendazione, V. ammenda.
Ammendue, V. embedue.
* Ammentarsi, rammentarsi, *reminisci, recordari*.
* Ammesso, *admissus*.
Ammettere, accettare, e ricevere, *admittere, recipere*: per commettere, *putrare*, per instigare, spignere contro, V. aissare: ammettere il cavallo, asino, ec. V. dare il maschio.
Ammezzamento, l'ammezzare, *divisio*: per mezzo, metà, *dimidium*.
Ammezzare, divider per mezzo, per metà, *dividere bifariam, dividere æqualiter, in duas partes*: talora pervenire alla metà, come: ho emmezzato il mio corso, *dimidium curriculi confeci*.
Ammezzare, e ammezzire (coll' *z* stretta, e sa aspre) essere tra 'l maturo, e 'l fracido, *flaccescere, maturescere, mitescere*.
Ammezzato, *dimidiatus*.
Ammezzatore, *divisor*.
Ammi, pianta, *ammi*, V. G.
Ammiccare, accennare cogli occhi, *nictare, adnictare*.
Ammigliorare, migliorare, V.
† Amminicolare, Crusc. V. rinforzare, sostenere.
Amminicolo, appoggio, *adminiculum*.
Amministragione,) *administra-*
* Amministranze,) *tio, gubernatio*.
Amministrare, governare, *administrare, gubernare*: per somministrare, *suppeditare, porrigere*.
Amministrato, *administratus*.
Amministratore, *administrator*
Amministratrice, *administrâ*.
Amministrazione, *administratio, procuratio*.
Amminutare, far minuzzoli, *conterere, comminuere*.
Ammirabile, *admirabilis*.
Ammiraglio, titolo di capitano d'armata di mare, *classi præfectus*: per ispecchio, *speculum*
Ammiramento, l'ammirare, *admiratio*.
Ammirando, *admirandus*.
* Ammiranza, maraviglia, *admiratio*.
Ammirare, *admirari, mirari, demirari, emirari*: ammirare uno in cosa, *suspicere* i farsi ammirare, *admirationem aliorum sibi movere*, o *in se concitare*, Cic. ammirarsi, stupirsi, *mirari, obstupescere*: tutte la posterità s'ammirerà di quella co-

sa, *illud obstupescent posteri*, Cic.

Ammirativo, add. di maraviglia, esclamazione ammirativa, interjezione ammirativa, *signum admirationis*.

Ammirativo, sust. che ammira, *admirans, mirabundus*: assolut. dicesi per quel segno, che si pone dopo qualche interjezione ammirativa, *punctum*, o *signum admirationis*.

Ammirato, *admiratione perculsus, admirans*.

* Ammiratore, *admirator*.

Ammiratrice, *miratrix*.

Ammirazione, *miratio, admiratio*: levare in ammirazione, *rapere, traducere in admirationem*, Cic.

* Ammiserarsi, farsi misero, *miserum fieri*.

* Ammistione, mescolamento, *mixtio*.

Ammisurare, ridurre a misura, *temperare, moderari*.

* Ammisuratamente, misuratamente, *moderate, temperate*.

* Ammisurato, che vive con misura, e con regola, *temperatus*.

† Ammissione, Salv. *admissio, onis*

Ammitto, quel panno lino, che si mette in capo il Sacerdote, quando si para, *amictus*.

* Ammodamento, moderazione, *modus*.

* Ammodatamente, con modo, moderatamente, *moderate, temperate*.

* Ammodato, moderato, *moderatus, temperatus, compositus*.

* Ammoderatamente, V. ammodatamente.

Ammodernare, ridurre all' uso moderno, *ad præsentem consuetudinem accommodare, pectere, novare*.

Ammodernato, add. da ammodernare, *novatus*.

* Ammodestare, Giul. dal Cam. render modesto, *modestum efficere*

Ammogliamento, matrimonio, *connubium, matrimonium*.

Ammogliare, dar moglie *uxorem dare*: ammogliarsi, *uxorem ducere*: per metaf. congiungersi, *conjungi*.

Ammogliato, che ha moglie, *uxorem habens*.

Ammogliatore, che ammoglia, *conciliator nuptiarum*.

Ammoinare, e ammoinare, accarezzare, *demulcere, blandiri*.

Ammoinato, e ammoinato, *demulctus*.

Ammollamento, l' ammollare, *aspersio, mador*.

Ammollare, bagnare, far molle, *madefacere, humectare*. per esser molle, in signif. neutr. *madescere*: per raddolcire, *mollire, lenire*. ammollarsi, per raddolcirsi, *molliri*: ammollar il canapo, allentarlo, *funem remittere, laxare*: ammollar il ventre, *solvere ventrem*, Cels.

Ammollativo, atto ad ammollare, *molliendi vim habens, molliens*

Ammollato, bagnato, *madidus* per placato, *mollitus, lenitus, placatus, sedatus*.

Ammolliente, che ammollisce, *emolliens*.

Ammollire, V. ammollare.

Ammollito, *lenitus, mollitus*.

Ammoniacato, composto con ammoniaco, *ammoniaco compositus*.

Ammoniaco, V. armoniaco.

Ammonigione,) *admonitio*, V.
Ammonimento,) ammonizione.

Ammonire, *monere, admonere, commonere, commonefacere*: per privare altrui dell' onore de' Magistrati, *magistratu aliquem spoliare*.

Ammonito, *admonitus, castigatus*

Ammonitore, *monitor, admonitor*

Ammonizioncella, *tenue monitum, levis admonitio*.

Ammonizione, *admonitio, monitio, monitum, admonitum, monitus, admonitus, us*.

Ammontare, far monte, metter insieme, *congerere, coacervare, accumulare*: per lo congiungersi delle bestie, *inire, salire*.

Ammontato, *acervatus, congestus*

Ammonticare, ammontare, *congerere, cumulare, accumulare, acervare*.

Ammonticellare, V. ammonticare

Ammonticellato, V. ammontato.

Ammonticchiare,) V. ammon-
* Ammonzicchiare,) ticare.

* Ammonzicchiato, V. ammontato

Ammorbare, neutr. ammalarsi, *ægrotare*: per lo putire de' pessimi odori, (nell' attivo) *fœtore corrumpere*, (nel neutro) *fœtere*: per essere eccedentemente odoroso, *nimium olere*.

Ammorbatello, dim. d' ammorbato, *paullulum corruptus*.

Ammorbato, *fœtore corruptus*.

Ammorbidamento, l' ammorbidare, *lenitas, pulpus, mollities*

Ammorbidare, e ammorbidire, far morbido, mollificare, att. e neutr. pass. *lenire, mollire*: per addolcire, *lenire*: per darsi in preda alle lascivie, *se totum libidinibus dare*.

Ammorbidito, *lenitus, mollitus*.

Ammorsellato, manicaretto di carne minuzzata, e d' uova dibattute, *pulmentum*.

Ammortamento, l' ammortare, *extinctio*.

Ammortare, ammorzare, *extinguere*.

Ammortato, *extinctus*.

Ammortire, stramortire, *deficere*: per ammortare, V.

Ammortito, add. da ammortire, *semianimis*: per ammorzato, *extinctus, retusus*.

Ammorvidire, V. ammorbidare.

Ammorzare, spegnere, *extinguere, restinguere*: per attutire, V. ammorzarsi, V. ammortire

Ammoscire, Bojo. languire, *flaccescere*.

Ammoscito, add. *languefactus, flaccidus factus*.

Ammostante, che ammosta, *qui uvam calcat*: per vino, *vinum*.

Ammostare, pigiar l' uva nel tino per cavarne mosto, *calcare uvas, reprimere mustum pedibus*.

Ammostato, add. da ammostare

Ammostatojo, legno, col quale s' ammosta, *torcular*.

Ammottare, *delabi*, V. smottare

Ammottinare, ammutinare, V.

* Ammozzicato, tagliato in pezzi, *trucidatus, in frusta dissectus*.

Ammucchiare, far mucchia, *cumulare, coacervare*.

Ammucchiato, *coacervatus, conglobatus*.

Ammunimento, V. ammonimento.

* Ammunire, V. ammonire: per relegare, V.

* Ammunito, relegato, *relegatus*.

* Ammunizione, V. ammonizione: per significazione, monitorio, *significatio, præceptum*.

Ammuricare,) cioè ammontar
Ammuricciare,) sassi intorno a checchessia, V. ammassare, ammontare.

* Ammuricciato, add. da ammuricciare

* Ammusare, riscontrarsi muso con muso, e darsi di muso, *obviam fieri*.

Ammutare, ammutolire, *obmutescere*.

Ammutinamento, sollevazione de' soldati, o del popolo, *seditio militum, tumultus, conspiratio, defectio*.

Ammutinarsi, ribellarsi, *seditionem facere, tumultuare*.

Ammutinato, *seditiosus*.

Ammutire, ammutolire, *obmutescere*.

Ammutito, *obmutescens*.

* Ammutolare, V. ammutire.

* Ammutolato, *mutus, obmutescens*.

Ammutolire, divenir mutolo, *obmutescere*: dicesi degli occhi delle viti, e degli alberi, quando perdono le messe.

Ammutolito, *obmutescens*.

Amnio, Red. t. 5. la seconda, o l' interna membrana, che circonda il fanciullo nell' utero, *amnios*, T. de' Notomisti.

Amo, *hamus*: che ha degli ami, *hamatus*.

A modo, *instar, in modum, ad modum, modo*: a modo alcuno, *ullo modo*: fare, a dire a modo d' alcuno, *parere alicui, morem gerere, obsequi*: a modo, e a verso, vale convenevolmente, *convenienter, modis et formis*: a modo suo, *suo arbitratu*: per temperatamente, moderatamente, V. a modo di adultero, *in modum adulteri*: a modo di cherico, *clericorum more*: in modo di cortigiano, *aulicis artibus*: a modo di pedante, *pædagogi more*: a modo d' uomo, umanamente, V. a modo di Storia, *historice*.

Amomo, arboscello, e frutto, *amomum*.

A monte, ad alto, in alto, *sursum*: andare, e mandare a monte, vale abbandonare, *omittere, missum aliquid facere*, Ter.

Amoraccio, pegg. d' amore, *amor inordinatus*.

* Amoramento,)
* Amoranza,) V. innamoramento.
* Amoranza,)

Amore, *amor*: amore divino, o carità, *amor, dilectio, charitas*: amor umano, (preso in buona parte) *amor, benevolentia, studium*. l' amor della patria, *amor in patriam, charitas patriæ*, Cic. l' amor de' figliuoli verso i genitori, *charitas, pietas filiorum erga parentes*: amor proprio, *amor sui, a sui ipsius*, Cic. *amor proprius*, Ter. amore scambievole, *tua voluntas erga me, meaque erga te, par, atque mutua benevolentia*: per amor carnale, *amor, ignis, libido*: andare in amore, *in Venerem rapi, in furias, ignemque ruere*, Virg. viver d' amore, *corpore quæstum facere*: per drudo, amante, *amasius*: essere in amore, esser in grazia, esser in piacimento, *acceptum esse, placere*: per lo Dio Cupido, *Cupido*: per amor mio, *mei gratia, mei caussa*, Cic. Plaut. per amor tuo, *tui ipsius caussa*, Cic.

Amoreggiamento, l' amoreggiare, *amatio, amor*.

Amoreggiare, far all' amore, *dare operam amori*, Ter. *amare*, Cic. *ludum dare amori*, Hor. amoreggia quella fanciulla, *virginem illam procet*, Liv. amoreggia una serva, *hæret in amore apud ancillam*, Plaut. *animum adjecit ad ancillam*, Ter.

Amoretto, dim. d' amore, *parvus amor, amatio*: ha alcuni amoretti in piedi, in campo, *amans animum alicui dedit*.

Amorevole, amorevolissimo, benevolo, cortese, *humanus, benignus, comis, officiosus*: per amoroso, V. per amorevolezza, V.

Amorevoleggiare, far amorevolezza, *blanditias facere, perbenigne, humaniter tractare; blandiri*.

Amorevolezza, affezione, *humanitas, benignitas, comitas*: per picciolo regalo, *beneficium*.

Amorevolezzina, dim. d' amorevolezza, *deliciolæ, blanditiæ*.

Amorevolezzaccia, amorevolezza fatta altrui con poco garbo, *humanitas inepta*.

Amorevolmente, amorevolissimamente, *humaniter, benevole, amabiliter, benigne, humanissime*.

Amorino, *parvus amor*.

Amorosamente, amorosissimamente, *amanter, amatorie, amantissime*: per carnalmente, *libidinose*.

* Amorosanza, benevolenza, *benevolentia*.

* Amorosello,) dim. d' amoroso,
* Amorosetto,) *officiosus*: per grazioso, gentile, *venustulus*.

* Amorosità, amorositade, amorositate, *amor, benevolentia*.

Amoroso, amorosissimo, pieno d' amore, (per lo più in senso d' amor carnale) *amatorius, cupidus*: per amante in forza di sost. *amans, amator*.

A morte, odiar a morte, vale mortalmente, *capitali odio, vehementer odisse*.

Amoscino, spezie di susina, *prunum damascenum*.

Amostante, dignità tra' Saracini.

A motivo, V. a fine.

A motto a motto, a parola per pa-

roli, *singillatim*, *ad verbum*.

Amovibile, che si può rimuovere, *mobilis*.

Amperlo, albero, o frutice, *alba spina*.

Ampiamente, ampissimamente, *copiose*.

Ampiare, *ampliare*.

Ampiezza,) *amplitudo*, *la-*
Ampio, sust.) *titudo*.

Ampio, add. amplissimo, *amplus*, *latus*, *diffusus*, *vastus*, *ingens*. *copiosus* per chi è sommamente magnifico, *magnificentissimus*.

Ampissimamente, *amplissime*.

Amplesso, abbracciamento, *amplexus*.

Ampliare, *ampliare*, *augere*: ampliarsi, *crescere*, *excrescere*.

Ampliato, *ampliatus*, *amplificatus*, *auctus*.

Ampliazione, *amplificatio*.

Amplificare, *amplificare*, *exaggerare*, *augere*, *adaugere*.

† Amplificativo, Pros. Fior. *amplificans*.

Amplificato, *amplificatus*, *adauctus*.

Amplificatore, *amplificator*: per colui, che amplia, *qui auget*.

Amplificatrice, *amplificans*.

Amplificazione, *amplificatio*, *exaggeratio*.

Amplissimamente, *amplissime*.

* Amplitudine, ampiezza, *amplitudo*.

* Amplo, amplissimo, *amplus*.

Ampulla, vasetto di vetro di varie fogge, *ampulla*: per oriuolo a polvere di misura d' un' ora, che sta sospeso nel vasello, *horologium ex arena*.

Ampolletta,) *parva ampulla*.
Ampollina,) ampolline, dicono si anche quelle bolliccile, che si trovano dentro a' vetri, *ampulla*.

Ampollosamente, *tumide*, *inflate*.

Ampollosità, il parlare troppo gonfiato, *tumor*, *ampullæ*, *verba sesquipedalia*.

Ampolloso, diresi del parlare, o dello scrivere, allorchè è troppo gonfiato, *inflatus*, *tumens*. e aggiunto di parole, *ampullæ*, *sesquipedalia verba*.

Ampollazza, dim. d' ampolla, *parva ampulla*.

Amuleto, Red. t. 4. medicamento, che sospendesi al collo, o ponesi in altra maniera addosso, *amuletum*.

Amurca, V. L. morchia, *amurca*.

A muta, a a muta a muta, vicendevolmente, *vicissim*.

A N

Ana, termine medico, a significa ugual quantità, diccsi da' medici *ana*: ad ana ad ana, per ugual porzione, *æquis partibus*. *ex æquo*.

Anabattista, sperie d' eretico, *Anabaptista*, V. G.

Anacardino, di anacardo, *anacardinus*.

Anacardo, sorta di albero, *anacardus*, V. G.

Anacoreta, eremita, *anachoreta*, *anachorita*, V. G.

Anacronismo, errore, o trasportamento di tempo, *anachronismus*, V. G. *peccatum*, *error contra rationem temporum*.

Anagallide, erba, *anagallis*.

Anagiride, erba, *anagyris*.

Anagogia, riduzione a Dio, *anagogia*, V. G.

Anagogicamente, con anagogia, *anagogice*, V. G.

* Anagogico, anagorico, che ha anagogia, *anagogicus*, V. G.

Anagramma, sorta di composizione letterale e numerica, *anagramma*, V. G.

Analogia, proporzione, *proportio*, *comparatio*, *analogia*, V. G.

Analogico,) di proporzione si-
Analogo,) mile, *analogus*, V. G.

* Anappo, V. nappo.

† Anarchia, Pros. Tosc. governo senza capo, *anarchia*.

* Anassarca, sorta d'idropisia, *aqua intercus*, *anasarca*, V. G.

Anatema, scomunica, *anathema*, V. G. per iscomunicato, V.

Anatematizzato, scomunicato, *execrandus*, *diris devotus*.

Anatomia, *cadaverum sectio*, *incisio*, *concisio*, *dissectio*, *anatome*, V. G.

Anatomicamente, secondo le leggi dell'anatomia, *cum dissectione*, *secundum leges dissectionis*.

Anatomico, *anatomicus*, Macrob. *prosector*, Tertull. Apul. *cadavero dissecans*: per maestro d' anatomia, *dissecandi magister*, *anatomicus*, V. G.

Anca, l' osso, ch' è tra 'l fianco, e la coscia, *coxendix*, *coxa*: battersi l' anca, mostrar di sentir duolo, *dolorem significare*.

Ancajone, andar ancajone, aggravarsi più sull' una, che in sull' altra anca, *in alteram coxam inniti*.

Ancella, fante, serva, *ancilla*.

Anche, V. ancora: in luogo di altro, *alius*.

Ancidere, V. Ammazzare.

Ancidi ore, V. ammazzatore.

Ancile, V. L. Gae. Eucid. rotella, *ancile*.

Ancilla, V. ancella.

* Ancipite, aufibio, *anceps*: per mezzo, e per doppio taglio, *anceps*.

Anciso, V. ammazzato.

Ancisore, V. ammazzatore.

Anco,) *etiam*, *vel*, *quoque*, *et*,
Ancora,) *adhuc*, *pariter*: per in quest' ora, in questo punto, *vel*, *nunc*, *etiamnum*: non ancora, *nihil dum*, *nondum*: per oltre questo, di più, *præterea*, *insuper*: per di nuovo, *iterum*, *rursum*, *rursus* per mai, *adhuc*, *usque adhuc*, *usque ad hoc tempus*: per ancorchè, *etiamsi*, *etsi*.

Ancora, strumento di ferro con raffi uncinati, *anchora*.

Ancorachè, ancorchè, *etiamsi*, *tametsi*, *quamquam*, *licet*, *quamvis*: ch' io ritorni? no certo, ancorchè me ne preghi, *redeam? non*, *si me obsecres*, Ter. ancorchè questo non sia così con tutto ciò, *ut hoc non sit*, *tamen*, Cic.

Ancoraggio, Bemb. gabella, che si paga per fermarsi in porto, *vectigal*.

Ancor più? *etiamne amplius?*

Ancoraquando, ancorchè, *licet*, *quamquam*, *etiamsi*.

† Ancorare, e ancorarsi, Crusc. *anchora firmare*.

Ancoretta, dim. d' ancora, *parva anchora*.

Ancudine, e ancude in Dante, *incus*: esser tra l' ancudine, e 'l martello, vale aver mal fare da tutte le bande, *inter incudinem*, *et malleum*: prov. tolto da' Greci, *inter scyllam*, *et charybdim*.

Ancudinuzza, Benv. Gell. Oref. 40. picciola ancudine, *exigua*, *parva incus*.

Ancusa, erba, *anchusa*.

Andamentaccio, pegg. di andamento, *malus incessus*.

Andamento, l' andare, *gressus*, *incessus*, *itio*, *iter*. pel luogo, dove si va a spasso, *ambulatio*: per azione, e modo di procedere, *actio*, *institutum*, *consilium*, *agendi ratio*.

Andante, che va, *proficiscens*: per andamento, V.

Andantemente, senza interrompimento, con seguito, *sine interruptione*.

Andare, *ire*, *vadere*, *incedere*, *commeare*, *contendere*: per trapassare, (propriamente del tempo) *præterire*: per partirsi, *proficisci*, *discedere*, *abire*: per lo scappar degli uccelli dalle insidie, *evadere*: andarne, morire, *mori*: per succedere, o passare, *procedere*: per tirare avanti, operare, *procedere*: Pietro fa andare questo negozio, *Petri nomine hæc mercatura geritur*, *agitur*, *Petri sumptibus exercetur*: per appagare: questo non mi va, *id mihi non arridet* per muoversi, *moveri*: va, e fidati da' venti, *i nunc*, *et ventis animum committe*, Juv. trattandosi del peso, della misura, del numero, *contineri*, o *pondus conficere*: per cacare, V. in termine di giuoco, *deponere*, *spondere*. ne va 'l culla, *capite periclitatur*, *pœna statuta est capitis*: andarne 'l mosto, e l' acquerello, *oleum*, *et operam perdere*. per convenire, *convenire*: per consistere, bastare, *satis esse*, *sufficere*: la cosa è andata, cioè è perduta, *actum est*: fare una cosa andata, *in perditis aliquid habere*: lasciar andare, concedere il partire, *dimittere*: per tralasciare, *omittere*, *missum facere*, *pro derelicto habere* lasciar andar un pugno, uno schiaffo, V. dare un pugno, ec. lasciar andar l' acqua alla china, al chino, allo 'ngiù, vale lasciar andare le cose secondo la propria natura, *cuncta fortunæ permittere*, *sors viderit*, o *hoc fortuna viderit*, Cic. lasciarsi andare, V. condescendere: andar facendo, ec. *facere*: andar a studiare, *ad studium se conferre* andar a casa di qualcheduno, *ducere se ad aliquem*, Plaut. pensar d' andar a Roma, *Romam pergere cogitare*, *ire velle*, Cic. andare spesso in qualche luogo, *aliquo itare*, Svet. *aliquem in locum ventitare*, *locum frequentare*, Cic. andar a Volterra, morire, *mori*. andare a Scio, andare in malora, *concidere*, *in exitium ferri*, *labi*, *delabi*. andar a babboriveggoli, V. morire: andar a banco, andar al banco per tenervi ragione, *tribunal subire*: andar a bastonar i pesci, andar in galea, *ad remum dari*: andare a battuta, termine della musica, *in numerum canere*, *ad certos modos canere*: andar a bell' agio, *leniter*, *sensim*, *pedetentim*, *paulatim incedere*, *progredi*: per andar con circospezione, *caute progredi*, *mature agere*: andar a bene, riuscir prosperamente, *recte evenire*: a bisogno, abbisognare, *usuvenire*: a bordo, V. a bottino, esser saccheggiato, *diripi*, *vastari*: a braca, andare in conquasso, *pessum ire*: a briglia sciolta, V. a brodetto: farsi d' ogni cosa un miscuglio, *misceri*: a Buda, morire, *mori*: a bue, andare alla peggio, *in pejus ruere*: a buon viaggio, *ire bonis avibus*, *prospero itinere uti*: a caccia, *venari*. in cerca, *aucupari*, *indagare*: per mettersi a rischio, *periclitari*: andare a campo, a oste, accamparsi, *castrametari*, *expeditionem facere*: a cane, *catulire*: a capo chino, *demisso capite incedere*: a capo allo 'ngiù, *in caput convolvi*, *præcipitem agi*: a capo rotto, col capo rotto, V. andare a disotto: a capriccio, *ferri libidine*, *agere pro libidine*, *sola cupiditate trahi*, *ad libidinem vivere*: a caso, *inconsulto*, *temere agere*: a cavallo, *vehi*, *equo ingredi iter*, o *iter facere*: a cavalluccio, andare portato da altrui sulle spalle, *hominum humeris vehi*: a chiusi occhi, *clausis oculis incedere*: far checchessia con fiducia, *securum incedere*: a civetta, *aucupium cum noctuo facere*: a competenza, *concurrere*: a comune, appartenere ugualmente a tutti gl' interessi, *in commune esse*: o concorso, *examen subire*, *examini uno cum competitoribus subjici*: a confino, *in exilium ire*: a conto di chi che sia, esser posto in conto di chi che sia, *ad aliquem attinere*, *interesse alicujus*: a coppia, e a coppia a coppia, *binos procedere*: a coda, *in linea esse*: a corte, alla corte, *ad aulam*, o *ad curiam proficisci*: a' magistrati, alla corte, chiamar alcuno in giudizio, *in jus*, *in judicium vocare*: a cuore, *placere*: adagio, V. andar a bell' agio: ad albergo, V. albergare: a dar beccare a' polli, al prete, morire, *diem suum obire*: addosso, *oggredi*, *adoriri*: ad abitare, *transmigrare*: addentro,

procedere, progredi, penetrare: addietro, e a retro, *retrogradi, retroire, retrocedere, retrolabi*; *nihil promovere, nihil proficere*: a diletto, *spatiari*: a diluogo, al dilungo, *recta, sine ulla mora pergere*: a diporto, *spatiari, otiose deambulare*. a diritto, a dirittura, *recta pergere* di sotto, al disotto, *in deterius trahi, jacturam facere, deteriori esse loco*: a domandita, *petere*: ad una, V. andar a una. a faccia scoperta, V. andar a fronte scoperta: a falcone, *cum falcone, o accipitre aucupari*: a far i fatti suoi, *abire*, e per morire, V. andar a ferro, e fuoco, *ferro, igneque excidi*: andar affilato, *recta pergere*: a filo, *in linea esse* e per andar dirittamente, *rectam viam tenere*: a fil di spada, *trucidari, ad internecionem diripi*: a fondo, *subsidere, demergi*: e per volere sapere il fondo, *altius investigare, funditus cognoscere*: a fretta, o in fretta, *iter urgere, iter accelerare, gradum accelerare, maturare gradum* a fronte scoperta, *audacter, fidenter incedere*: a fuoco, *incendi*: e per correre velocemente, *celerrime currere* a fuoco, a fiamma, *incendi, diripi* e per andar in rovina, V. andar a foria, *inconsulto agere*: a galla, *innatare, innare, fluitare* a gambe levate, *præcipitem ire, præcipitem agi, everti, subverti, pessum ire*. a gara, *concertare, intendere, decertare*: a genio, V. andar all' animo a girono, o andar gironi, V a zonzo: a gitto, *recta pergere*: a grado, *placere*: a sembo aperto, *soluto sinu procedere*: a gran passo, *citato gradu pergere* a gruccia, o a gruccia, *depravatum esse, claudicare* andar ajato, V. ajato: impiccarsi, *in crucem trahi, in mortem rapi*: e per andar in disperazione, V. disperarsi a ingrossar i Petroneiani, *mori*. andar ajone, V. ajato: a isonne, V. andar a uso. andar a barlume, *dubia luce incedere*: va al barone, *abi in malam crucem*: andar al bujo, *in tenebris incedere*: al cassone, *mori*: al contrario, *secus evenire*: al carteo, *in numero comitantium esse*: al cuore, *cordi esse, placere* al diavolo, *abire in malam crucem*: a legnaja *verberari, percuti*: al fonte, *rem altius repetere, ab origine examinare* a lira, e soldo, concorrere a pagamento, o riscossione proporzionatamente, *pro rata solvere, pro rata accipere*: alla banda, *in latera inclinare*: a livello, *in linea esse*: all'abbordo, *aggredi*: alla dura, *invite agere*: alla giustizia, *ad judicem arcessere, in jus vocari*: e per esser condotto all' ultimo supplicio, *in mortem rapi*. alla mazza, esser condotto con inganno a far checchessia, *fraude trahi, decipi*: alla messa, *rei sacræ interesse*: alla 'mpazzata, *festinanter currere*: all' animo, a cuore, a genio, a sangue, *placere, arridere*: all' aria, V. andar a gambe levate, e per lo fallire dei mercanti, *decoquere*: alla staffa, *pedibus equitem sequi*: alla strada, *grassari*: alla ventura, *fortunæ se committere*: alla vita, *adoriri*: alle belle, *obsequi*: alle bujose, *in carcerem trudi*: alle forche, alle giubbette, *ad, o in extremum supplicium trahi*: va alle forche, *abi in malam crucem*: andar alle grida, e andar presso alle grida, *rumori credere*: alle stelle, *alta petere, sidera ferire*: all'incanto, *sub hasta vendi*: andar come la biscia all'incanto, *ægre facere*: al macello, *ad lanienam duci*: al palio, scoprirsi alcuna cosa, *in propatulo esse, palam fieri*: andar al tasto, *iter manibus, o pedibus prætentare*, Plin. *pedibus explorare iter*, Tibul. a luce, *in lucem venire*: al vento, *irritum aliquid ventos ferre*: andar alzato, *succinctum incedere*: a marito, *nubere*: a male, *perire*: a mazza, *baculo inniti*: a onde, *vacillare, fluctuare*: a patrasso, *in exitium ire, pessum ire, ire in malam crucem*: a patti, *sub conditione esse, convenire, pacisci*: a paura, *timere*: a pelo, a capello, *ad amussim procedere*: a di cosa, che si confaccia al gusto, *placere, arridere*: a plan passo, *lento gradu incedere*: o per incamminar un negozio, o simili con cautela, *accurate agere*: andar a piedi *pedibus ire*, Plaut. *ingredi, conficere iter pedibus*, Cic. *incedere peditem*, Liv. a più di Dio, *e vita migrare*: andar zoppo, *stare pede in uno, claudicare*: andar a piacchio, secondare, *obsequi*: a povertà, *in paupertatem delabi*: a cilento, a silento, *cunctari*: a ripentaglio, *periclitari*: a riporsi, non poter più comparire per aver perduto il cervello, *ab hominum societate separari*: a ritroso, *retro referri*: andar a roba, alla roba, *avaritia grassari*: a Roma per Mugello, fare una strada del tutto contraria, *opposita via incedere*: a rumore, *tumultuari*: a rotta, *irasci*: andarsene a rotta, *re infecta abire*: andar a ruba, *diripi, spoliari*: andar via a ruba, spacciarsi le merci, *celerrime distrahi*: a seconda, *secundo amne vehi, secundo flumine navigare*: a sella, *egerere*: a spasso, *spatiari*: e de' servi, che rimangon senza padrone, *otiosos servos vagari*: e per perdersi checchessia, *abire*: a tavola apparecchiata, *aliena industria vivere, aliena vivere quadra*. andar a tocca, e non tocca, *in dubio esse*: a traverso, *demergi, submergi*: a una, *una pergere, una ire*. a uno a uno, *singillatim ire*: a zambra, alla camera, alla cameretta, V. andar a sella: a zonzo, *vagari, discurrere, errare*: andar carpone, e carponi, *repere, pronum ire*: andar col calzar del piombo, *accurate agere, mature, prudenter procedere*: col capo rotto, o colla peggio, *jacturam facere, in deterius trahi*: col cuore in mano, *ingenue agere*: colla piena, *populi multitudine abripi*: e per seguir l' opinione altrui, *sentire cum pluribus*. colle belle, colle buone, *obsequi, obblandiri, mollibus verbis agere*: e per ironia andar colle buone, *vim facere*: colle trombe nel sacco, *re infecta abire*: andar da banda, *in partem declinare*: di buone, o male gambe, *libenti animo, o invito animo agere, facere*: di conserva, *simul ire*: dietro, *sequi*: per attendere, *incumbere, sectari*; e per prestar fede, seguir l' altrui opinione, *in alicujus sententia esse, sententiam alicujus sequi*: andar dietro passo passo, alla lontana, *longe sequi*: di dietro, cioè attaccar altrui alla traditora, *adversum aggredi*: andar di forza, far checchessia con tutta la forza, *totum esse, nervos omnes intendere*: di galoppo, *saltim incedere*. di malo in peggio, *in pejus ruere, ire, retro ferri*, Virg. Cic. a trattandosi di malattia, *gravescere, ingravescere, augescere*, Tac. Cic. di giù, e di sù, di quà, e di là, *huc, illuc vagari, volvi*: andar di là, *mori*. di rondone, felicemente succedere, *feliciter contingere*: di sotto, *incontinenter ferri, fluere, diffluere alvum alicui*, Cels. e per prendere, o rilevar pregiudizj, *malum subire*: di trotto, *succutere, succussare*. d'oggi in dimani, *in dies protrahere, procrastinare*: andar dove se ne vende, ricorrere a' tribunali, *in judicium vocare*: andar grosso, non intendere, *non intelligere*. o per aver principj di sdegno, *simultatem habere*: andar sopra di se, *cogitabundum incedere*: andar il mondo in carbonata, sossopra, *terram igni misceri, omnia subter desuperque ferri, agi*: andar in bestia, *irasci*. in bilico, *periclitari*: in broda, *liquefieri, liquescere*: in buon'ora, *ire bonis avibus, o pede fausto*: in caccia, *fugam arripere*: in caldo, in amore, *amore corripi, in venerem ruere*: e trattandosi di cane, *catulire*: in canzone, *fabulam esse*: in conquasso, in fascio, *pessum ire, diripi*: in fisima, in collera, in bes, *ira intumescere*: in fregola, esser in appetito carnale, *prurire, in furias, ignemque ruere*: in fumo, V. fumo: in gattesco andare alle femmine, *scortari, ad mulieres ire*: in groppa, *post equitem sedere*: in squadra, *ad normam*. in stampa, *notum esse lippis, atque tonsoribus*: ire in mano, *in potestatem devenire*. in mazzo, *cum cæteris confundi*, *ceneri*: in orinci, in lontanissime parti, *in oras longinquas*: in peduli, nudo, *nudum incedere*: in persona, *ipsum ire, ventre coram*: in pecno, stare in equilibrio, *in æquilibrio esse*: in poppa, *prospere evenire*: in provecbio, *notum esse lippis, et tonsoribus*: in riga di checchessia, o di chi che sia, esser considerato di quella qualità, *illius ordinis esse*: in romeaggio, pellegrinaggio, *peregre proficisci*: in rovina, *pessum ire*: in sul fatto, *majorum exempla sectari, majorum vestigiis insistere*: andar intero, *erecta fronte incedere*: in visibilio, dileguarsi, *abire, dilabi*: nell' un via uno, in infinito, *in infinitum progredi*: lindo, ornato, *ornatum, o comptum incedere*: pazzo, o cotto di checchessia, *perdite amare, deperire*: pe' fatti suoi, *modo huc, modo illuc præterire, occupatum in re sua*, Catul. *in viam suam abire*: a per partirsi, *discedere, in viam se dare*: andare per acqua, navigare, *navigare, navi iter facere*: per la mala, o per la mala via, *pessum ire*: per terra, *repere, reptare*, a distinzione d'andar per acqua, *terrestri itinere progredi*: e per cader in terra, *sterni, concidere*: a per perire, mancare, *deficere*. andar pe' suoi piedi, *recte progredi*: andar rasente, *radere*. andar ratio, andar cercando quà, e là, *huc illuc errantem quærere*: saltellone, *saltitare*: andar sossopra, sossopra, *perturbari, confundi*: sulle cime degli alberi, *nubes, et inania captare*: andar verso, o inverso, *obviam ire*. e per pendere verso qualche cosa, *inclinare, vergere*: andar via, *discedere, abire*: andar via lunga, *longum iter aggredi*: la sua via, *ire viam*: andar via di vela, cioè velocemente, *festinanter currere*: andar via, per accostarsi alla morte, *habere mortem in procinctu*, Quint. *imminere, impendere mortem*, Cicer. *in media morte jam teneri*, Virg. andar voce, *famam esse, rumorem increbrescere*: andar zoppiconi, zoppo, e sghembo, *claudicare*: andarsene di buffa in baffa, *male parta male dilabuntur*.

Andare, sust. passo, *gressus, incessus*: per andamento, *institutum, consilium, agendi ratio*. di quell' andare, vale in quel torno, *simili ratione*: andari, per certi viottoli accomodati ne' giardini, ragnaje, ec. *semitæ*.

Andata, l'andare, *itio, itus, us, gressus, profectio*: andata di corpo, e andata assolut. V. soccorrenza.

Andataccia, pegg. o accresc. di andata, *mala itio*: per soccorrenza, *gravis diarrhæa*.

Andato, preterito, passato, *præteritus, antenctus*.

Andatore che va, *iter faciens, ambulator*: andatore di corpo,

V. cacatore.
• Andattalo, palma, *palma*.
Andatura, il modo dell' andare, *incessus*, *itio*.
Andazzaccio, cattiva influenza, *malus influxus*.
Andazzo, trattandosi d' usanza d' abiti, ec. vale usanza ricevuta in un tratto, ma di poca durata, *brevis consuctudo*: per influenza, V.
Aodiperistasi, tormino filos. *ontiperistasis*, V. G.
Andirivieni, e andrivieni, rinscite, giravolte, *ambitus*, *viarum flexus*: per involture di parole, *verborum ambages*, *anfractus*.
Andito, stanza stretta, e lunga ad uso di passare, *mesaula*: per viottolo, *semita*.
Andosia, sorta di drappo, forse lo stesso, che indosia.
Androne, andito lungo a terrena, per lo quale dall' uscio da via s' arriva a' cortili delle case, *mesaula*: per una sala di mezzo ad uso di ricevere forestieri, e trattar negozj, Voc. del Dis. *aula*: per simil. lo spazio tra i filari delle viti, *aditus*.
A negozio rotto, rotto ogni trattato, senza conclusione, *re infecta*.
Auelante, che anela, *anhelans*, *anhelus*.
✝ Anelantemente, Segn. con anelito, e fig. bramosamente, *avide*.
Anelare, e anelitare, desiderare vivamente, *anhelare*, *inhiare*.
Anelito, ansamento, *anhelatio*.
Anelle, V. anello.
Anelletto,) dim. d' anello,
Anellino,) *anellus*.
Anello, *anulus*: anello da cucire, *digitale*: per la piega de' capelli a forma d'anelli, *cincinnus*: pel buco dell'ano, *anus*: anello della catena, *anulus*: dar l' anello, vale confermare lo sposalizio, congiungendo in matrimonio, *sponsalia tradito anulo confirmare*: a anelli, inanellatamente, fatto a foggia d' anelli.
Auelloso, fatto a anelli, *spiris convolutis elaboratus*.
Anelo, anelante, *anhelans*.
Aneloso, che patisce d' anelito, *asthmaticus*.
Anèmone, Red. t. 5. sorta di fiore, *anemone*.
Anetino, di aneto, *ex anetho*.
Aneto, (coll' e larga) erba, *anethum*.
Anetra, V. anitra.
Aneurisma, dilatazione d' arteria, *aneurisma*, V. G.
• Anfanamento, l' anfanare, *error*, *aberratio*.
• Anfanare, andar a zonzo, *aberrare*: per aggirarsi in parole, *blaterare*, *ineptire*, *vana loqui*.
• Anfanatore, che favella senza fondamento, o conclusione, *blatero*, *vaniloquus*.
• Anfaneggiare, anfanare, V.
• Anfania, l' anfanare, *vaniloquentia*, *affaniæ*, *arum*, Apul.
Anfesibena, sorta di serpente, *amphisbæna*.
Anfibio, V. amfibio.
Anfibologia, discorso, che ha sentimento equivoco, *amphibologia*, V. G.
Anfibologicamente, *ambigue*.
Anfibologico, *ambiguus*.
Anfiteatro, *amphitheatrum*.
Anfora, vaso, *amphora*.
Anforetta, *parva amphora*.
Anfratto, luogo stretto, o intricato, *anfractus*.
Angariare, angarreggiare, angarieggiace, V. angheriare.
Angariato, V. angheriato.
Angariatore, *qui affligit*, *qui extorquet*, *vi cogens*.
A ngegno, ingannevolmente, *astute*, *malitiose*, *subdole*.
Angela, e angiola, *quæ nomen*, o *virtutes angelorum habet*: è ancora una spezia d' uva.
Angelesco, *angelo similis*, *angelicus*.
Angeletta, angioletta, V. angela.
Angelica, erba, *angelica*: è anche una sorta di pera.
• Angelirato, simile ad angelo, *angelo similis*.
• Angelichezza, simiglianza, costume, maniera di angelo, *mos angelicus*, *similitudo angeli*.
Angelico, *angelicus*.
Angelo, o angiolo, *angelus*.
Angelucolo, *parvus angelus*.
• Angere, affannare, V. L. *affligere*, *angere*.
Angheria, sforzamento fatto altrui contra ragione, *violentia*, *coactio*, *acerba exactio*.
Angheriare, usar angheria, *extorquere*, *vi cogere*, *urgere*, *affligere*.
Angheriato, *pressus*, *afflictus*, *vi coactus*.
Angina, V. scheranzia.
Anginoso, chi patisce d'angina, *angina laborans*.
Angiola, V. angela.
Angiolella,) V. angeletta.
Angioletta,)
Angioletto, *parvus angelus*.
Angiolo, V. angelo.
Angiporto via senza capo, *angiportus*.
Angolaro, che ha angoli, *angulatus*, *angularis*.
Angolarmente, *angulatim*.
Angoletto, voc. del Dis. dim. d' angolo, *angululus*.
Angolo, *angulus*: per canto, cantonata, V.
Angoloso, che ha angoli, *angulatus*, *angulosus*.
Angonia, agonia, *anxietas*, *sollicitudo*: per agonia di morte, *extrema virium defectio*.
• Angore, passione, *angor*.
• Angoscevole, che porta angoscia, *anxius*.
Angoscia,) travaglio, af-
Angosciamento,) fanno, *angor*,
• Angoscianza,) *anxietas*, *molestia*, *tormentum*.
Angosciare, travagliare, *angere*, *vexare*: angosciarsi, *angi*.
Angosciato, *sollicitus*, *anxius*.
Angosciosamente, angosciosissimamente, *anxie*, *moleste*.
Angoscioso, angosciosissimo, *anxius*, *molestus*, *ærumnosus*.
Angue, serpe, *anguis*.
Anguicriniuto, Menz. 3. 156. co' serpenti in luogo dei crini, *anguicomis*.
Anguilla, *anguilla*: tener l'anguilla per la coda, vale aver per le mani impresa difficile, *lupum auribus tenere*.
Anguillare, dritto, e lungo filar di viti, *rectus vitium ordo*.
Anguilletta,) dim. d' anguilla,
Anguillina,) *parvula anguilla*.
Anguinaglia, e anguinaja, parte ch' è tra la coscia, e 'l ventre allato alle parti vergognose, *inguen*, *inguina*, *um*: per quell' enfiato, che viene nell' anguinaja, *bubo*, V. G.
Angulare, angolare, *angularis*.
Angulo, augolo, *angulus*.
Anguloso, *angulosus*.
Angustia, miseria, affanno, *angustia*, *anxietas*, *sollicitudo*: per istrettezza, brevità, *angustia*.
Angustiare, *vexare*, *divexare*, *affligere*, *sollicitare*, *angere*, *sollicitum reddere*: angustiarsi, *angi*.
Angustiato, *vexatus*, *afflictus*.
Angustioso, pieno d' angustie, *afflictus*: per ansioso, sollecito, *anxius*, *sollicitus*.
Angusto, *angustus*, *arctus*.
Ani ani, voce, colla quale si chiamano, e allettano le anitre.
Anice, pianta, *anisum*: anici in camicia, anici confettati, *anisa saccharo condita*.
Anile, vecchio, *anilis*.
Anima, *anima*, *animus*, *spiritus*: per considerazione, e pensiero, *mens*, *cogitatio*: in segno d' eccessivo amore dicesi anima mia, *anima mea*, Cic. *torculum meum*, Plaut. è uomo d' anima, vale devoto e di coscienza, *religiosus*, *pius*: questa Città fa da diecimila anime, *hae in urbe capitum*, o *hominum decem millia*, *et amplius numerantur*, o *vivunt*, Liv. per la parte interiore di molte cose, come l' anima delle radici, *medulla*: l' anima di una statua, o d' altra cosa simile, *nucleus*: de' frutti, *semen*: anime de' morti, *manes*, o *manes mortuorum*: Dio abbia l' anima sua, *ossa illi bene quiescant*, Petr. *sit ipsi terra levis*: egli è un' anima nera, brutta, *mala mens*, *malus animus*, Ter. anima sporca, *sterquilinium*, Tec. Plaut. per ironia, o la buon' anima! *ebodum bone vir! probum scilicet hominem*, Ter. fino all' anima, vale grandissimamente, *quam maxime*.
Animalaccio, *immanis bellua*: per similitudine dicesi all' uomo per ischerzo, quando è senza ragione, *bellua*.
Animale, *animal*: quattro sono le spezie degli animali, gli ani divini, e celesti, gli altri aerei, i terzi acquatici, i quarti terrestri, *animantium genera quatuor*, *quorum unum divinum*, *atque cœleste*, *alterum aereum*, *et pennigerum*, *aquatile tertium*, *terrestre quartum*, Cic.
Animale, odd.) *animalis*.
Animalesco,)
Animaletto,) *bestiola*.
Animalino,)
Animalettucciaccio, Red. t. 5. *vilis bestiola*.
Animalone, *magnum animal*: per ischerno d' uomo, *bardus*, *stupidus*.
Animaluccio, e animaluzzo, *bestiola*.
• Animallegratore, Chiabr. *animum exhilarans*.
Animante, tutto ciò che ha anima, *animans*.
Animare, dare animo, ardimento, *animare*, *animos addere*, *incitare*, *concitare*, *excitare*, *accendere*, *inflammare*, *instigare*: animar qualcheduno ad usar crudeltà, *acuere aliquem ad crudelitatem*, Cic. per dar l'anima, *animare*, Cic. *animam corpori inspirare*, *infundere*. Lucan.
Animastico, animalesco, V.
Animato, *animatus*, *inflammatus*, *excitatus*, *audacissimus*: animato, che ha l'anima, *anima præditus*: per affettuoso di cuore, *benevolus*.
Animavversione, gastigo, *animadversio*.
Animazione, l' atto del dare, o del ricevere l'anima, *animatio*, *animatus*, *us*.
Animella, glandula, *glandula*: per quell' ingegno dentro a checchessia per ricever, ed escluder l'aria, od altro liquore, *fundulus ambulatiliis*, *embolus*, Vitr. per similitudine del suo uso, *valvula* dicesi da' Notomisti moderni.
Animetta, armatura di ferro, che copre 'l petto, e le reni, *lorica ferrea*.
Animo, *animus*: per fantasia, pensiero, *mens*, *cogitatio*: per discorso, *sententia*, *mens*: per volontà, desiderio, *voluntas*, *animus*: per proponimento, *mens*, *consilium*: per affetto di benevolenza, *amor*, *benevolentia*: per animosità, cioè parzialità, interesse, *iniquus*, *malevolus*, *infensus animus*: per coraggio, *animus*, *animus præsens*, *præsentia animi*, *animi*, *orum*: quindi perdersi d'animo, *cadere animis*, *animum abjicere*: farsi animo, dar animo, *animos sumere*, *tollere*, *dare*: recarsi una cosa ad animo, averla per male, *displicere*: esser all' animo, vale esser gradito, cordi esse, *arridere*: di poco, o di grand' animo, *abjecto*, *aut forti*, *magnoque esse animo*.
Animosamente, animosissimamente, arditamente, *fortiter*, *animose*, *acriter*: più spesso trovasi in vece di a passione per interesse, *inique*, *injuste*.
Animosità, animositade, animositate, ardire, bravura, *audacia*, *animi præsentia*, *fortitudo animi*: per quella passione, che appartiene a interesse, e parzialità, *iniquitas*: io non opero per alcuna animosità particolare, *nec me ullæ movent privatæ injuriæ*, Cic.
Animoso, animosissimo, pien d' ardire, coraggio, *animosus*, *fortis*: per temerario, *temera-*

rius: per appassionato, interessato, *iniquus*, *injustus*.
Animuccia, dim. d' anima, *animula*, *pusillus animus*.
Anitra, *anas*: tirare, o trarre all' anitre, morire, *diem suum obire*.
Anitraccio,) anitra giovane,
Anitrolla,) *anaticula*.
Anitrente, che nitrisca, ringhioso, fremente, V.
Anitrina, spezie d' erba, *herba anotina*: e piccola anitra, *anaticula*.
Anitrino, pulcino dell' anitra, *pullus anatinus*.
Anitrio,) l' anitrire del
Anitrire,) (nome) cavallo, *hinAnitrire*,) (verbo) *nitue*: il mandar fuori della voce, che fa il cavallo, *hinnire*.
Anitrocco, anitroccolo, anitrino, *pullus anatinus*.
A niun modo, *minime gentium*, *neutiquam*, *nequaquam*.
Annabattista, V. anabattista.
• Annaequamento, lo annaequare, *aquæ infusio*.
• Annacquare, innacquare, *aqua diluere*, *temperare*.
• Annacquaticcio, dim. d' annacquato, *aliquantulum dilutus*: figur. dabole, freddo, V.
• Annacquato, add. da annacquare, *dilatus*: sole annacquato vale di luce debole a cagione de' nuvoli, e nella stessa maniera lume annacquato, cioè di poca luce, *parum splendens*.
• Anoaffiamento, innaffiamento, *irrigatio*.
Annaffiare, innaffiare, *irrigare*.
• Annaffiatojo, vaso, con che s' innaffia, *nasiterna*, *aquiminarium*.
Annala, anuuo, o appartenente ad annali, *annuus*, *annalis*.
Annali, storia, che distingue per ordine d' anni le cose succedute, *annales*, *monumenta*, Cic.
Annalista, scrittore d' annali, *annalium scriptor*.
Annasamento, V. odoramento.
Annasare, fiutare, *olfacere*, *odorari*: annasar uno, per metaf. venir alla pruova con uno, *alicujus periculum facere*.
Annaspare, innaspare, *filum involvere*, *agglomerare*: in signif. neutr. aggirarsi, confondersi, *circumvolvi*, *confundi*.
Annaspato, add. da annaspare.
Annata, lo spazio d' un anno intero, *annuu*, *orum*, *anni spatium*, *intervallum*: per quel dritto, che si paga, importante l' entrata d' un anno, *annuus proventus*.
• Annèa, anno, *annus*.
Annebbiamento, lo annebbiare, *nebulæ conspersio*, *nubilum*.
Annebbiare, offuscar con nebbia, *obnubilare*, *nubilare*, *obscurare*: trattandosi delle frutta, e delle biade, in sens. neut. si dice, quando offese dalla nebbia ritardano, e non allegano, *nebula enecari*.
Annebbiato, soggetto a nebbia, *nebulæ obnoxius*: biade annebbiate, cioè mal conce dalla nebbia, *fruges nebula enectæ*.
• Annecentare, ridurre a niente, *conficere*, *ad nihilum redigere*: in sens. neutr. ridursi al niente, *confici*, *ad nihilum redigi*.
Annegamento, l' annegare, *submersio*, Arnob. figur. per rovina, e disfacimento, *exitium*: per negazione, *negotio*.
Annegare, uccidere altrui col sommergerlo, *submergere*: neutr. pass. e neut. ass. *submergi*: per negare, *inficiari*, *negore*: per soffocare, V.
Annegato, *submersus*.
Annegazione, negazione, ed anche negamento della propria volontà, *negatio*.
Anneghittire, neutr. ass. e pass. divenir lento, pigro, *pigrescere*, *torpere*.
Anneghittito, *piger*, *otio deditus*, *torpidus*.
• Annegrare, V. annerare: annegrarsi, V. annerarsi.
Anneramento, l' annerare, *nigredo*
Annerare, far nero, *nigrefacere*, *nigrare*, *nigro colore inficere*: figur. anoerar la fama d' uno, *alicujus famam inquinare*, Liv. *maculis alicujus famam infuscare*, *inficere*, Cic. in signif. neutr. e neutr. pass. *nigrescere*.
Annerato, *denigratus*.
Annerire, e deriv. V. anoerare, ec.
• Annessare, V. congiugnere.
Annesso, congiunto, *conjunctus*, *copulatus*, *adjunctus*: anuessi e connessi, termine dinotante tutte le cose, che per necessità vanno unite con quella, di che si parla, *adjuncta*.
Annestamento, l' annestare, *insitio*, *inoculatio*.
Annestare, innestare, *inserere*, *inoculare*: figur. congiungere, *conjungere*.
Annestato, *insertus*, *insitus*.
Annestatura, V. annestamento.
Annibbiare, Mena. Sat. 3. *adesse*, *collocari*.
Annichilamento,) V. annichi-
• Annichilanza,) lazione.
Annichilare, e annichilire, ridurre quasi al niente, *consumere*, *conficere*, *absumere*, *exinanire*, *extinguere*, *delere*, *abolere*, Cic. annichilarsi, abbassarsi, umiliarsi, *se abjicere*, *se projicere*, *se putare pro nihilo*, Cic.
Annichilato, anoichilito, *exinanitus*, *confectus*.
Annichilazione, l' annichilire, *consumptio*, *destructio*.
Annidarsi, e annidiarsi, posarsi nel nido, *in nido consistere*, *cubare*, *collocare*: per metaf. dimorare, fermar sua stanza, *morari*, *sedem*, *nidum ponere*.
Annidato, e annidiato, *cubane*, *consistens in nido*.
Anni Domini, anni del Signore, *anni Domini*: per significare lunghezza di tempo, *plurimum temporis*, *quam multi anni*.
Annientare, V. annullare.
Annighittire, V. anneghittire.
Annighittito, V. anneghittito: per trasenrato, V.
Annitrire, nitrire, *hinnire*.
Anniversario, giorno determinato, nel quale si rinnuovi ogni anno la memoria di checchessia, *dies anniversarius*.
Anno, *annus*: per la stagione, o parte dell' anno, *anni pars*, *hyems*, *ver*, *æstas*, *autumnus*: posto assol. vale l' anno prossimamente passato, *annus proxime elapsus*, *onnus superior*: sono anni, e anni, cioè moltissimi anni, *plurimi*, *innumeri eunt anni*.
Annobilire, nobilitare, *nobilitare*.
Annodamento, l' annodare, *nexus*: per legamento, *ligamen*.
Annodare, fare il nodo, stringere con nodo, *nodare*, *nodo vincire*, *in nodum ligare*, *nodo religare*: per congiungere, *jungere*, *nectere*: e' non annoda, dicesi di chi parli, e operi senza conclusione, *nil concludit*.
Annodato, *nodatus*, *nodo religatus*, *nexus*: per effettuato, *absolutus*.
Annodatora,) V. annodamento.
Annodazione,)
Annojamento, *molestia*, *tædium*
Annojare, *fastidium*, *satietatem*, *tædium alicui offerre*, *creare*, *facere*, *movere*, *satietate aliquem officere*, Cic. Quint. il tuo discorso m' annoja, *tædet me tui sermonis*, Plaut. *distædet*, Ter. per aver a noja, *fastidire*: annojarsi, *angi*, *satietate*, *fastidio affici*: subito ch' io mi annojo, muto luogo, *ubi satietas fieri cœpit*, *commuto locum*, Ter. io sono annojato delle adulazioni de' cortigiani, *pertæsum est assentationum aulicorum*, Cic.
Annojato, infastidito, ristucco, *molestia affectus*.
Annojosamente, con noja, *fastidiose*, *moleste*.
• Annojoso, nojoso, *molestus*, *fastidiosus*, *gravis*, *satietatem*, o *tædium afferens*, Cic. la vecchiezza è annojosa, *odiosa*, o *molesto*, o *grovis est senectus*, Cic.
Annolare, V. noleggiare.
Annomare, nominare, *nominare*, *decantare*.
Annona, V. L. vettovaglia, *annona*.
Annonario, appartenente all' annona, *annonarius*, *annonianus*.
Annoso, annosissimo, che ha molti anni, *onnosus*.
Annotazioncella, Red. t. 5. *annotatiuncula*.
Annotazione, *annotatio*.
Annottare, farsi notte, neut. e neut. pass. *noctescere*, *vesperascere*
Annottato, add. da annottare: per sopraffatto dalla notte, e dal sonno, *somno oppressus*.
Annottirsi, V. annottare.
Annovale, V. annuale.
• Annovellato, ingannato, *deceptus*.
Annoveramento, lo annoverare, *enumeratio*.
Annoverare, numerare, *numerare*, *enumerare*, *recensere*.
Annoverato, *enumeratus*.
Annovero, aust. novero, conto, *anumeratio*, *computatio*.
Annuale, sust. e annovale, tutto 'l corso dell' anno, *onnus*: per anniversario, *anniversarius dies*.
Annuale, add. che si rinnuova ogni anno, *annalis*.
Annualmente, *quotannis*, *in annos singulos*, *singulis annis*.
Annuario, annuale, *annalie*.
• Annubilare, annuvolare, *obnubilare*.
Annugolato, sust. foggia antica di panno.
Annulario, Lor. Med. aggiunto di dito, *annularius*.
Annullagione,) *abrogatio*, *abo-*
Annullamento,) *litio*.
Annullare, ridurre a nulla, estinguere, *abrogare*, *destruere*, *irritum facere*, *delere*, *rescindere*.
Annullato, *obrogatus*, *infractus*, *abolitus*.
Annullatore, *obrogator*, Arnob. *destruetor*, Ter. *abrogans*, *irritum faciene*.
Annullazione, V. annullagione.
Annullire, V. annullare.
Annumerare, V. annoverare.
Annunciatore, V. annunziatore.
Annunziamento, l' annunziare, e l' annunzio stesso, *nunciatio*, *prædictio*, *omen*.
Annunziante, V. annunziatore.
Annunziare, predire, *prænunciare*, *prædicere*: per portar novelle, *nanciare*, *onnunciare*.
Annunziato, *prænunciatus*, *prædictus*.
Annunziatore, *nuncius*, *prænuncians*.
Annunziatrice, *nuncians*, *prænuncians*, *nuncia*.
• Annunziatura,) V. annunzia-
Annunziazione,) mento, per avvertimento, V. per la festività della Madonna, *Annunciatio*.
Annunzio, ambasciata, novella, *nuncius*: per augurio, *omen*.
Annuo, *annuus*, *annalis*.
• Annusare, V. annasare: per accorgersi, V.
Annuvolare, annuvolire, *obnubilare*.
Annuvolato, e annuvolito, *obnubilatus*.
Ano, culo, *anus*, *i*.
Anodino, lenitivo, *anodyno*, *orum*; Cels. *anodynus*, Marc. Empir.
A noja, aver a noja, recarsi a noja, venire a noja, V. annojare.
A nolo, *pocto mercede*.
Anomalo, fuor di regola, *enormis*.
A nome per nome, nominatamente, V.
Anonimo, senza nome, *obscurus*, *ignotus*, *incertus*, *sine nomine*, *anonimus*, V. G.
Anotomia, V. anatomia: per lo corpo dell' animale preparato, *cadaver dissectum*: far anotomia d' una cosa, diligentemente considerarla, *rem perfecte explorare per singulas partes*, *singillatim examinare*, *perpendere*.
Anatomista, *qui animantium corpora dissecat*, *et scrutatur*, V. anatomico.
A notte, *sub noctem*.
Ansamento, *anhelitus*, *anhelatio*.
Ansante, *anhelus*.
Ansare, respirar con affanno, *anhelare*: per aver ansietà d' alcuna cosa, agognare, *anxium*, *sollicitum esse*, *inhiare*, *ardenter cupere*.
Ansata, V. ansamento.

Ansia, ansietà, *anxietas.*
* Ansiare, ansare, *anhelare*; per aver ansietà, *anxium*, *sollicitum esse*, *ardenter desiderare.*
Ansiato, add. da ansiare.
Ansietà, ansietade, ansietate, *anxietas*, *sollicitudo.*
* Ansima, V. asma.
* Ansimare, V. ansare.
Ansio, pieno d'ansietà, *anxius*, *sollicitus.*
Ansiosamente, *anxie.*
Ansioso, ansio, bramoso, *anxius*, *cupidus*, *sollicitus.*
Antario, Voc. del Dis. funi, che si legano di quà, e di là alla testa delle macchina, che s'innalzano per tirar pesi, *antarii funes.*
Antartico, polo meridionale, *polus antarcticus*, *austrinus*, Plin. *meridiani axis cardo*, Vitr.
*Ante, V.L. innanzi, avanti, *ante.*
Antecedente, *præcedens*, *antecedens*: antecedente, e conseguente, termine delle scuole, *antecedens*, *et consequens.*
Antecedentemente, *ante*, *antea*, *antehac.*
Antecedenza, precedenza, *antecessio*, *primus locus*, *primæ*, *arum*: per prosapia, V.
Antecedere, V. precedere.
Antecessore, colui, che è stato avanti altrui nel medesimo posto, *decessor*: per antenato, *parens.*
Antedetto, V. antidetto.
Antelucano, innanzi giorno, *antelucanus.*
Antemurale, difesa, *propugnaculum.*
Antenato, progenitore, *primus parens*: antenati, e antiqati per coloro, che sono nati avanti di noi, *majores.*
Antenitorio, vaso per serrar la bocca delle boccie, *capitellum*, *capitulum.*
Antenna, propriamente quello stile, che s'attraversa all'albero del naviglio, al quale si lega la vela, *antenna*: per simil. d'ogni legno lungo, e diritto, come stilo, *stylus*: i poeti l'hanno usato per lancia grossa, *hasta*, *lancea.*
Antennetta, dim. di antenna, *parva antenna.*
Antenòra, luogo dei traditori nell'Inferno di Dante.
Antepenultimo, *antepenultimum.*
Anteporre, porre avanti, *anteferre*, *præferre*, *anteponere*, *præponere.*
Anteposizione, l'anteporre, *prælatio*, *præpositio.*
Anteposto, *prælatus*, *præpositus.*
Anteriore, che è nella parte dinanzi, *anterior*, *prior*: esser anteriore ne' pagamenti, si dice di chi dee essere il primo ad esser pagato, *primum tenere locum.*
Anteriorità, preminenza, priorità di tempo, *primatus*, *princeps locus*, *primæ*, *arum*, *prioratus.*
Antescritto, scritto avanti, *suprascriptus*, *antescriptus.*
Anteserragli, Vill. cioè serragli avanti i serragli ordinarj delle porte.
Antesignano, Menz. 3. 17. *antesignanus.*
* Antiandare, andar avanti, *præcedere.*
Anticaglie, cose antiche, *antiqua monumenta*, *rudera*, *inscriptiones*, *fragmenta*, *nummi.*
Anticagliaccia, pegg. d'anticaglia, *protritæ antiquitatis reliquiæ.*
Anticamente, antichissimamente, *antiquitus*, *olim*, *antique.*
Anticamera, stanza ritirata dietro la camera, *penetrale*: per quella stanza nelle corti, che è avanti la camera del Signore, *procœton*, *salutatorium cubile*, Plin.
Anticato, e antiquato, invecchiato, *vetustate consenescens*, *diuturno tempore assuetus*, *tritus*, *confectus.*
* Anticessore, V. antecessore.
Antichetto, dim. d'antico, *vetulus.*
* Antichezza, antichità,) *anti-*
Antichitade, antichitate,) *quitas*, *vetustas*, per gli uomini de' secoli antichi, *antiqui*, *antiquitas*: da tutta l'antichità, *ab ultima antiquitate*, Cic. per lo paese, che anticamente altri abitò, *vetus regio*: per anticaglia, studio di cose antiche, *veterum monumentorum collectio*, *antiqua monumenta.*
Anticipamento, V. anticipazione.
Anticipare, *prævenire*, *prævertere*, *anticipare*, *præoccupare*, *anteoccupare*: anticipare la paga, *pecuniam in antecessum numerare*, *pecuniam repræsentare*, Cic. il gastigo, *pœnas repræsentare*, Suet.
Anticipatamente, *ante tempus*, *in antecessum*, V. avanti tratto: pagare anticipatamente, *repræsentare pecuniam*, Cic. soddisfare alla promessa anticipatamente, *diem promissi repræsentare*, Cic.
Anticipato, *præoccupatus*, *præventus*, *anteoccupatus*, *præproperus*, *intempestivus*, *præfestinatus*: paga, sborso anticipato, *pecuniæ repræsentatio*, *pecuniæ in antecessum numeratio*, Cic.
Anticipazioncella, *parva anticipatio.*
Anticipazione, *anticipatio.*
Antico, sust. progenitore, *primus parens*: nel numero del più, per antenati, *parentes*, *majores.*
Antico, add. *antiquus*, *vetustus*, *priscus*, *vetus*: una fabbrica all'antica, *ædificium operis antiqui*, *ædificium antiquo opere perfectum*, Cic. per vecchio semplicemente, e s'aggiunge a cosa, che sia ancora in essere, *vetus.*
Anticognizione,) antivedimen-
Anticonoscenza,) to, *prævisio animi.*
* Anticognoscere,) antivedere,
* Anticonoscere,) V.
Anticonosciuto, add. da anticonoscere.
Anticorrere, V. A. correre avanti.
Anticorriere, che corre avanti, *præcursor.*
Anticorte, luogo avanti la corte, *vestibulum*, *atrium.*
Antienore, malattia de' cavalli, *morbus cardiacus.*
Antidetto, *prædictus.*
* Antidicimento, *prædictio.*
* Antidire, predire, *prædicere.*
Antidotario, libro, dove sono scritti antidoti, *collectio antidotorum.*
Antidoto, contravveleno, *antidotum*, *antidatus.*
Antifona, *antiphona*, T.E.
Antifoniere, colui, che nel coro dice l'antifona: per libro, in cui sono descritte le antifone, *antiphonarium*, T. Eccl.
Antifrasi, *oppositum.*
Antigrado, titolo di Signoria in Germania, V. Langravio.
Antiguardare, prevedere, *prævidere.*
Antiguardia,) vanguardia, *frons*
* Antiguardo,) *exercitus.*
Antimettere, metter avanti, *anteferre*, *præponere*, *præferre.*
Antimoniale, Red. t. 4. d'antimonio, *ex stibio.*
Antimonio, minerale, *stibium.*
Antimuro, parapetto, *propugnaculum.*
Antinefritico, Red. t. 5. certo medicamento contr' i calcoli de' reni, *antinephritica*, T. Med.
Antinome, nome, che va innanzi agli altri nomi, *prænomen.*
Antipapa, *Pontifex non legitimus*, *antipapa*, T. Eccl.
Antipasto, *primum ferculum*, *caput cœnæ.*
Antipatia, *antipathia*, Plin. *naturalis repugnantia*, *adversans*, *o repugnans natura*, Cic.
Antipensato, pensato avanti, *præcogitatus.*
Antiperistasi, V. andiperistasi.
Antipodi, *antipodes*, *qui sunt e regione nobis*, *qui adversa nobis urgent vestigia*, Cic.
Antiporre, V. anteporre, per proporre, *constituere.*
Antiporta, e antiporto, andito, ch'è tra una porta, e l'altra, *vestibulum*, *atrium*, *prothyrum.*
Antiquario, colui, che attende allo studio delle cose antiche, *antiquarius*, *antiquitatis studiosus.*
Antiquato, V. anticato.
* Antiquo, V. antico.
* Antisapere, sapere avanti, *prævidere*, *præscire.*
Antisaputa, *prænotio.*
Antisaputo, *prævisus.*
Antiserraglio, chiusura avanti 'l serraglio.
Antispodio, T. Med. polverizzamento, V.
* Antiste, capo, direttore, *antistes*
Antitesi, contrapposto, *oppositum*, *antithesis*, Quint.
Antiteta, voce opposta, *vox opposita.*
Antivedere, *præsentire*, *prævidere*, *prospicere.*
Antivedere, nome, *præsensio.*
Antivedimento, *præsensio.*
Antiveditore, *præsagus*, *præcognitor.*
Antiveditrice, *præsaga*, *prævidens.*
Antiveduto, *prævisus*, *præcognitus*: per accorto, V.
Antiveggente, V. antiveditore.
Antivegnente, che antiviene, *anteveniens*, *præveniens.*
Antivenereo, Red. t. 5. medicamento, che si dà pel mal Francese, *ad morbum venereum*, *ad luem celticam.*
Antivenire, *prævenire*, *præoccupare*, *prævertere.*
Antonomasia, figura rettorica, *antonomasia.*
Antrace, carbonchio, *anthrax*, Æmil. Mac.
Antro, spelonca, *antrum*, *specus.*
Antropòfago, mangiator d'uomini, *qui homines comedit*, *anthropophagus*, V. G.
Anzare, V. ansare.
Anzi, *immo*, *potius*: per avanti, V. peranziché, V.
Anzianatico,) V. anzianitico.
Anzianato,)
Anzianità, anzianitade, anzianitate, *primæ*, *arum.*
Anzianitico, uffizio degli anziani, nome del magistrato, *primatis officium.*
Anziano, sust. più vecchio degli altri, *senior*, *antiquior*: per chi è dell'anzianitico, *primas*, *optimas*, *senior.*
Anziano, anzianissimo, antico semplicemente, *antiquus*, *vetus*, *priscus.*
Anzichè, *antequam*, *priusquam*: per piuttostochè, *potius quam.*
Anzichè no, piuttosto che altro, *potius*: schizzinoso, anzichè no, o anzi schizzinoso, che no, *subrusticus.*
Anzidetto, V. antidetto.
Anzinato, nato prima, *natu major.*
Anzivenire, V. antivenire.

A O

A occhi aperti, *oculis apertis*: figur. vale con considerazione, *vigilanter*, *caute*, *considerate.*
Aocchiare, adocchiare, *perspicere.*
A occhio, a vista, *in speciem*, *visu tenus*: annestare a occhio, termine d'agricoltura, *inoculare.*
A occhio e croce, alla grossa, *pingui minerva*, *crassus*, V. a vista.
A occhio teso, V. a occhi aperti.
A occhi veggenti, in presenza, di veduta, *palam*, *coram.*
A odio, a onta, a dispetto, e disgrado, *invite.*
A oggetto, V. a fine.
A ogni modo, ad ogni modo, ad ogni ma, *tamen*, *nihilominus.*
A ogni momento,) spessissimo,
A ogni piè sospinto,) *sæpe*, *sæpissime*, *i-*
A ogni poco,) *dentidem.*
A oltraggio, oltre misura, *nimie*, *immodice.*
Aombrare, V. adombrare: in signif. neut. ombrare, *exterreri.*
Aombrato, *umbratus*, *exterritus.*
Aoncinare, torcere in punta, *curvare*: aoncinarsi, *curvari.*
A onde, ondeggiante, *fluctuans*: andare a onde, pendere, *fluctuare*, *vacillare*, *titubare.*
* Aonestare, coprire sotto spezie d'onestà, *honestare*: aonestarsi, farsi lecito, *audere*, *sibi sumere.*

* Aontare, adontare, *injuriam inferre contumelia afficere, o injuria*: aontaesi, pigliar onta, *indigaari.*

* Aontato, *injurio affectus.*

* Aoperare, V. adoprare: per operare, *efficere, agere*: aopecarsi, affatiearsi, *conari, niti, laborare, agera*: pee eooparare, *operam suom eonferre.*

* Aopeeativo, atto ad opeeare, a ehe coopara, *adjutor.*

* Aoppiare, a der. V. adoppiare, e dee.

A ora a ora, V. ad ora ad ora.

A oeeeehio, dieesi del cantare senza eognizione dell' Arte, V. eantaee.

Aoreare, strangolare con fune, *fune præfoeare.*

Aoeesto, *fune præforatus.*

A orinoli, eioè avere'l cervello a oriuoli, vale esser variabile, volubile, V.

Aormara, aereae la fiera segnendone la oeme, *vestigio insequi.*

Aorta, una delle arterie, *orterio magna, aorta*, V. G.

Aortaeo, V. abortare.

A otta a otta, V. ad ora ad era.

Aovato, V. ovato.

A P

A paragone, *præ, comparate.*

A paro, o a paro a paro, del pari, *simul, pariter, æque.*

A parola pee parola, *ad verbum*

A parte a parte, minutamenta, *particulatim, membratim.*

A passo e passo, adagio, *pedetentim, gradatim, paullotim, sensim*: per a ogni poco, V. figur. vale a eosa per cosa, *singillatim.*

A passo lento, lentamente, *lente*

Apatia, mancaoza di passioni, insensibilità, *apothia.*

Ape, peeehia, *opis.*

A pelo, a pelo a pelo, appuoto, *ad amussim*: andare a pelo, si diee di cosa, ehe si eonfaccia al gusto, *urridere, placere.*

A pena, V. appena.

A pendlo, dicesi di quelle cosa, che in qualehe parto pendono, *declivis, cum deelivitate*: esser a pendlo, *pendere.*

A penna, in iscritto, *manu exarotus, seriptus.*

A penna e calamajo, per l'appunto, *ad unguem.*

A penna eorrente, con iapeditezza, *currenti calomo.*

A penneilo, *affabre, od amussim.*

Apericote, ehe apra, *aperiens.*

Aparitivo, V. apertivo.

A perpendicolo, *od perpendiculum.*

A perpetuo, perpetuamante, *perpetuo, perpetuum.*

A persuasione tua, *persuasu, o induetu tuo, te suadente.*

Aperta, V. apertura.

Apertamente, apertissimamente, *aperte, manifeste, polam, manifesto, nee dissimulanter.*

Apertivo, che ha virtù d'aprire, *vim habens operiendi.*

Aparto, apertissimo, *patens, apertus, patefactus, reelusus*: pee ispazioso, largo, ampio, *spatiosus, amplus, planus*: per palesa, ehiaeo, manifesto, pronto, *opertus, patens, clarus,, manifestus*: pee ardito, *apertus, audox*: in foraa di sust. vale luogo scoperto, *sub dio*: parlaodosi di eolori, vale ehiaro, *dilucidus, perspieuus*: eonto aperto, V. conto: parlandosi di pronunzia, vale pronuoziato eon bocca apeeta, *hiante ore prolatus.*

Aperto, avveeb. V. apertamenta.

Apertoeo, ehe apre, *qui aperit, dilatat.*

Apertura, *aperitio*: apertuea di bocea, *hiotus oris, rietus*, Cie. Mart. apertuea della terra, *telluris hiatus, terræ labes, discissio terræ*, Cie. per tagliatura, intaecatura, *ineisio*

Aperzione, Red. t. 4. apertura, V.

A peso, secondo il peso, *pondere.*

A petizione, per riehiesta, *rogatu, in gratiam.*

A petto, e appetto, V. all' incontro: a dirimpetto, per in riguardo, a comparazione, *præ*: stare a petto a uno, star in contradittorio, *adversari*: staro a petto, talora vala stare a fronte per combattera, *odversis frontibus pugnare*: potere stara a petto a uno, essergli ugual di forze, *parem esse alieui*, Cie. *aliquem æquore*, Liv. pigliae a petto, proteggere, aver eura, *in fidem suom, et in tutelom aliquem reeipere*, Liv. aver faneiullo a petto, allattaelo, *laetare.*

A petto a petto, solo a solo, *remotis arbitris.*

A pezza, a un pezzo, per grande spazio di tempo, *multo post tempore.*

A pezzi, in pezzi, *frustatim*: tagliaee a pezzi, parlandosi di soldatesche, disfare interamente, *conficere, profligore.*

A pezzuoli, *minutatim.*

* Apiare, V. alveario.

Apiea, eima, punta, *apex.*

A piacimento, a eontemplazione, posto avv. vale a cagione, *eaussa*

A pieda, a piè, avv. *pedibus*: gente a piede, fanteria, *pedites.*

A piede, e a piè, peep. nella più inferioe parte, *ad radieem, infra, onte pedes*: a pieda a piede, avv. nella più bassa parte, *infimo loeo, ad imam radicem.*

A pienissimo, appienissimo, pienissimamenta, *eumulatissime.*

A pieoo, pienamente, *satis, abunde*

A pien popolo, in presenza di tutti, *coram omnibus, coram populo.*

A pie pari, eo' piedi pari, *æquis pedibus*, figur. per con comodità, *eommode.*

A piè zoppo, vale eon un sol piede, *pede uno.*

A pigione, V. a fitto.

A piombo, e appiombo, perpendieolaemente, *ad perpendiculum, ad lineam.*

A più a più, di mano in mano più, *magis, magisque.*

A più non posso, a più potere, *omni oenatu, quam maxime.*

A piuolo, V. a bada: porra, mettere, o tenere aleuoo a piuolo, tenerlo fermo senza far nulla, *detinere.*

A più potero, V. a più non posso.

A plaeito, e piacere, *ad libidinem.*

Apocalisse, e apocalissi, uno de' libri della saera Scrittura, *apocalypsis*, V. G. *deteetio, visiones, visa, orum.*

Apocalistiaea, V. affocalistiare.

Apocalistiato, V. affocalistiato.

A poco, teneesi a poco di fare, vale mancaena poco, star per fare, *parum abesse, quin, vix sibi temperare, vix se continere, quin.*

A poco a poco, *paullatim, sensim.*

Apocopa, termine di Gramatiea.

Apoeopare, sminuire, levare, recidere, V.

A poco prezzo, a buon mercato, V.

Apocrifo, non autentico, *adulterinus*: Libri apocrifi, *libri dubiæ fidei, libri, quibus fides merito denegatur.*

Apoflemmatismo, medieamento per la flemma, *apophlegmatismus*, V. G.

Apoftegma, V. apotegma.

Apogeo, dieesi del Sole, o alteo pianeta, quando è nella sua massima distanza dalla teera, *apogeus*, V. G. *loeus planetæ altissimus.*

Apologetico, difensivo, *apologetieus*, Tert.

Apulogia, discorso in difesa, *defensio, opologia*, V. G.

Apologista, scrittora d'apologia, *defensor.*

Apologo, favola, *opologus.*

Apoplessia, apoplesia,) *apoplexia.*
Apopletieo, sust.)

Apoplatico, add. *apoplexia laborans, apopleeticus*: balsamo apopletieo, sorta di balsamo contr' all' apoplesia.

A posta, V. a bella posta: viene a posta per beffarmi, *venit ultro derisum*, Ter. per a requisiziona, in geazia, *ob, propter* lavorare a posta, eioè determinatameuto per qualeuoo, *de mandato agere, laborare*: mandar uno a posta, *consulto aliquem mittere*; farlo a posta, *dedita opera ogere*: a sua posta, a tua posta, vale, quando torna bene, o a suo eumodo, *pro suo, pro tuo arbitratu*: tenera a posta, godera, *frui*: tenere, o staea a posta del Principe, essera pe' suoi piaeeri, *esse a voluptatibus Principis*, Svet. pee fissamenta, *attente.*

A posta fatta, V. a bella posta.

Apostasia, *defeetio, apostasia*, V. G.

Apostata, *desertor, opostata*, V. G. in signif. d'add. *deserens, defieiens.*

Apostatara, partirsi dalla raligione, e dalla sua fede, *deficere, deserere, a pietate adversus Deum defieere.*

Apostatrica, *quæ deficit, in deserit.*

Apostema, *apostema*: per vomiea, *vomica, abscessus, suppuratum, suppuratio.*

Apostemato,) infetto di posteme,
Apostemoso,) *apostematibus, vomicis affeetus.*

Apostilla, brieve annotazione, *nota.*

Apostola, fem. d'apostolo, *apostola.*

Apostolo, V. appostolo.

Apostrofare, face aposteofo, *apostropho notare, apostrophum adseribere.*

Apostrofe, sorta di figuea rettoriea, *opostrophe*, V. G.

Apostrofo, *nota apposita elisæ vocalis, apostrophus*, V. G.

* Apostumo, quegli ehe naseo dopo la moete del genitore, *posthumus.*

Apotegma, motto, *opophtegma, dictum*, V. G.

* Appaciare, pacificare, *sedare, conciliare, placare*: appaciarsi, *sedari.*

Appadiglionara, attendare, *castrametari, castro ponere.*

Appadiglionato, *castrametatus.*

Appagamento, *quies, sedatio.*

† Appagante, Salv. ehe appaga, *satisfaciens.*

Appagaee, soddisfara, contentaee, *placere, satisfacere*: appagarsi, cootentarsi, *contentum esse.*

Appagato, contento, *contentus.*

Appajare, aecoppiara, *jungere, sociare*: appajarsi, *jungi, sociari*: Dio fa gli uomini, a poi gli appaja, o e' s'appajano, a vale la gente simile facilmente si unisce, *pares cum paribus facillime coëunt.*

Appalesare, *manifestare, patefoeere*: appalesarsi, *manifestari.*

Appallidira, impallidira, *pallescere.*

Appallottolaee, ridue in pallottole, *in globulos conformore, in pilæ modum conglobare*: appallottolarsi, *in pilæ modum conglobari.*

Appallottolato, *in pilam conglobotus.*

Appaltare, dar in appalto, e per lo più coneadere ad altrai i daži pubblici, accioechè pagandone uoa somma determinata di danajo, gli riseuota a suo rischio, *locare publica vectigalia*: appaltare colle parole, o appaltar assol. si diee m. b. dell' indurea con parole altrui a fae checchessia, *verbis impellere, conficere.*

Appaltatore, *conductor vectigalium publicorum, redemptor.*

Appalto, incetta, che si fa comperando tutta una mereanzia pee essee solo a rivenderla, pagando una tassa al pubblico, *monopolium, arbitrium, redemptio.*

! Appaltonato, imbriceonito, *nequitiæ deditus.*

Appaltone, faeeendiero, *ardelio*: che appalta, a sopraffà colle paeole, *qui verbis conficit.*

* Appanatore, che riduce in forma di pane, e diecsi di quei, che lavorano il guado, V. Tintore.

Appannamento, offuscazione,

obscuratio.
Appannare, offuscare, coprire, velare, *tegere*, *obducere tenebras*, o *offundere*: per l'oscurarsi delle cose lucide, o per l'alitarvi dentro, o per sucidume, *nitorem*, o *splendorem hebetari*, *obscurari*: per lo tirar su il panno alla ragna, *ponno cassidem tegere*: per lo rimanere degli uccelli nella ragna, *retibus implicari*, *involvi*: metaf. di coloro, che restano colti, e ingannati, *decipi*, *in plagas incidere.*
Appannato, *obumbratus*, *obscuratus*: in sentimento di grande, massiccio, ec. *magnus*, *colidus*
Appannatura, V. appannamento.
Apparamento, V. apparato.
Apparare, V. imparare: per preparare, *parare*, *præparare.*
Apparato, sust. V. apparecchio: per ornato, *ornatus*, *pompa*, *magnificentia*, *apparatus*: per apprestamento d'esercito, o di roba, *apparatus bellicus.*
Apparato, add. *perceptus.*
Apparecchiamento, V. apparecchio: per abbigliamento, V.
Apparecchiare, *parare*, *instruere*, *adornare*, *aptare*, *apparare*, *exornare*: apparecchiarsi, *instrui*, *exornari*, *comparare se*, *apponere se*, *accingere se*, *expedire se*: apparecchiare assolut. vale preparare convito, *convivium apparare*: apparecchiar riccamente, *facere opulentum obsonium*, Phædr. *fercula luxuriose struere*, Plaut. apparecchia sì gran vivanda, *tantas strues concinnat patinariae*, Plaut. per acconciar la tavola per mangiare, *mensam instruere*, *extruere.*
Apparecchiato, *paratus*, *promptus*, *instructus.*
Apparecchiatojo, tavoletta, cioè tutto quell'apparecchio necessario per abbigliare una persona, e spezialmente una donna, *mundus muliebris.*
Apparecchiatore, *instructor.*
Apparecchiatrica, *quæ instruit*
Apparecchiatura, } *apparatus*,
Apparecchio, } *paratus*, *instructus*, *us*, *apparatio*, *præparatio*, *copia.*
Appareggiare, pareggiare, *æquare*, *exæquare.*
Apparentarsi, V. imparentarsi: per affratellarsi piucchè non comporta la decenza, nè il convenevole, *supra quam decet familiariter agere.*
Apparente, che apparisce, ad i ragguardevola, *perspicuus*, *conspicuus*: per verisimile. *verisimilis.*
Apparentemente, verisimilmente, *verisimiliter*, Apul. *probabiliter*: per in apparenza, *in speciem*, *specie.*
Apparenza, * apparenzo, }
* Apparenzia, * apparienza, } *species*, esser guidato dalle apparenze, andare alle apparenze *specie duci*, Hor. per l'aspetto, *facies*, *species*: le apparenza ingannano, *decipit primo frons*, Phædr. *fronc*, et *vultus percæpe mentiuntur*, Cic. è uomo dabbene in apparenza, *speciem boni viri præfert*, Cic. Pompeo favoriva Scauro, ma si è dubitato, se fosse in apparenza, o da varo, *Pompejus Seouro favebat*, *sed utrum fronte*, *an mente*, *dubitatum est*, Cicee. per ornamento, V. per fenomeno, V.
Apparere, V. apparire: per sembrare, *videri*: per conoscersi, per esser onorevole, V. apparire.
Apparimento, l'apparire, *manifestatio*, *ortus*, *visum*, *spectrum*, *apparitio.*
Apparire, farsi vedere, *apparere*, *visendum se præbere*, *alicui per speciem se ostendere*, Cic. gli apparve in sogno, *visus est ipsi in somnis*, Cic. questo apparisca, *id patet*, *id constat*, Cic. per conoscersi, agnocci par fur pompa, *magnificum*, *splendidum se præbere*: per essar celebre, *laudari*, *extolli.*
Appariscente, di bella presenza, *speciosus*, *formosus*, *venustus*, *pulcher*: per visibile, *apparens*, *spectabilis.*
Appariscenza, *species*, *venustas.*
Apparita, apparimento, V. per apparenza, V.
Apparizione, apparimento, V. apparizione del Signore, dicesi la festività dell'Epifania, *Epiphania*, V. G.
Apparito, } *qui hue advenit*,
Apparso, } *manifestatus.*
Appartamento, aggregato di più stanze, *diæta*, *pars domus*: appartamento degli stranieri, *hospitia*, *orum*, o *hospitale cubiculum.*
Appartarsi, segregarsi, *discedere*, *secedere*: in signif. att. *separare.*
Appartatamente, separatamente, *separatim*, *seorsim*, *seorsum.*
Appartato, scelto, *selectus*: per separato, *segregatus*, *separatus*
Appartenente, e appartegnente, *pertinens*: in forza di sust. per parente, *consanguineus*, *propinquus*, *agnatus*, *affinis*, *genere proximus.*
Appartenenza, attenenza, cosa, che appartiena, *convenientia*, *accessio.*
Appartenere, convenirsi, *pertinere*: appartiena, *interest*, *refert*, *pertinet*, *attinet*, *spectat*, *meum*, *tuum*, *suum*, *alicujus est*: per esser parente, *sanguine*, *cognatione attingere.*
Appassare, far appassire, *rem aliquam flaccidam efficere*: appassarsi, V. appassira.
Appassato, *languidus*, *flaccidus.*
* Appassionamento, Salvin. *vehemens cupiditas.*
Appassionarsi, provar passione di checchessia, *ardenter cupere*, *flagrare.*
Appassionatamente, con passione, *cupide*, *ardenter*, *immodice*, *perdita*, *efflictim.*
Appassionato, *studio alicujus rei ardens*, *flagrans*, *alicujus rei cupiduc*, *studiosus*, *alicujus rei cupiditate*, *studio*, *amore incensus*, *inflammatus*, Cic. per afflitto, *mæstus*, *afflictus.*
Appassire, e appassirsi, languire, *languescere*, *flaccescere.*
Appassito, *flocidus.*
Appastarsi, appiastricciarsi, a guisa di pasta, *inhærere*, *coalescere*, *densari.*
Appastato, impiastrato, V.
Appattumare, V. pacificare.
Appellabile, che ammette appellazione, che può appellarsi.
Appellagione, l'appellare, *appellatio*, *nuncupatio*: per appello, *provocatio*, *appellatio.*
Appellamento, l'appellare, *appellatio.*
Appellare, chiamare, *appellare*, *vocare*, *nuncupare*, *nominare*: appellare a battaglia, V. disfidare: per incolpare, *incusare*, *accusare*: per porre la palla sopra l'appello nel giuoco del maglio: in signif. neutr. chieder nuovo giudizio a giudice superiore, *appellare*, *provocare.*
Appellativo, termine legale capace d'appellazione, *appellativus.* Priscian. *quod multorum commune est*: lasciare il proprio per l'appellativo, prov. che vale, lasciare le cose certe, e sicure, per le incerte, e dubbiose, *certa pro dubiis*, *et incertis relinquere.*
Appellazione, V. appellagione.
Appello, il chiedere nuovo giudizio a giudice superiore, *provocatio*, *appellatio*: per contraddiziona, *controversia*: per disfida, *provocatio*: trattandosi del maglio, quel piccolo cerchio, su cui si pone la palla, *anulus*, *cui globulus imponitur.*
Appena, a gran pena, a mala pena, appena appena, con fatica, con difficoltà, *vix*, *ægre.*
* Appenare, neut. penare, *laborare*, *discruciari*, *angi*, *torqueri*: att. per dar pena, *dolorem inferre.*
* Appenato, tormentato, *discruciatus*, *vexatus*, *dolore confectus*: per affaticato, a straccato, *lassus.*
Appendere, sospendere, *appendere*: per impiccare, *suspendere.*
Appendice, aggiunta, *appendix.*
Appendicetta, *appendicula.*
Appennecchiare, metter lana, o lino sulla rocca, *pensa trahere.*
* Appensare, quasi premeditare, *præmeditari*, *præcogitare*: esser appensato, esser impensierito, *cogitabundus esse*, *animo multa pervolvere*, *curæ aliquid esse*: appensarsi, *præcogitare.*
Appensatamente, consideratamente, consulto, *dedita opera*, *ultro.*
* Appensato, add. da appensare, *præcogitatus*, *præmeditatus*, Plaut.
* Appertenere, V. appartenere.
Appeso, sospeso, *suspensus.*
Appestare, appiccare la peste, *peste corrumpere*, *inficere*: per fieramente putire, *foetere*, *graviter olere.*
Appestato, add. da appestare, *infectus*, *corruptus*: per pieno di mal odore, *graviter*, *male olens.*
Appetente, Boec. Amet. che appetisce, *appetens*, *cupiens.*
* Appetere, V. L. appetire, *appetere*, *concupiscere.*
Appetenza, V. appetito.
Appetibile, add. da essere appetito, *expetibilis*, *optabilis*, *expetendus.*
Appetibile, sost. cosa da esser appetita, *res expetibilis*, *expetenda.*
Appetire, affettuosamente desiderare, *appetere*, *cupere*, *expetere.*
Appetitivo, che appetisce, *appetendi vim habens*, *appetens*; per appetitoso, V.
Appetito, parte sensitiva dell'anima, *appetitus*: per qualsivoglia ardenta desiderio, *libido*, *appetitia*, *appetentio*: appetito assolut. par desiderio di cibo, *appetitus*, *cupido edendi*, *cibi appetentia*, *aviditas*, *cupiditas*, Cels. *fames*, Cicer. camminar per guadagnare appetito, *ambulando famem obsonare*, Plaut. far perder l'appetito, *cibi satietatem afferre*, creare, *cibi aviditatem auferre*, Cicer. appetito canino, spezie di malattia, *appetitus caninus.*
Appetitoso, che desta l'appetito del mangiare, *cibi appetentiam*, *aviditatem*, *appetitum movens*: per desideroso, *cupidus.*
Appetizione, l'appetire, *appetitio.*
Appettare, stare a petto, *cordi esse*: in modo basso vale anche apporre, *insimulare*, *vitio vertere.*
Appetto, V. a petto.
* Appiacere, sust. piacere, *allenjus gratia*, *vel causa.*
Appiacevolire, Crusc. V. raddolcire.
Appianare, spianare, *complanare*, *æquare.*
Appianato, *complanatus.*
Appiastrarsi, V. appiccarsi: in signif. att. distesamente appiccare, applicare sopra, *adglutinare*: per annestar a occhio, *inoculare.*
Appiastrato, *adglutinatus.*
Appiastricciamento, l'appiastricciare, *confusa concretio*, *conglutinatio.*
Appiastricciare, } *appicare*
Appiastricciare, } *adglutinare*, *conglutinare.*
Appiastro, erba Cedronella, o Melissa, *apiastrum*, *citrago.*
Appiattamento, *occultatio.*
Appiattare, nascondere, *occultare*, *celare*, *abdere*, *abscondere*: appiattarsi, *se occultare.*
Appiattatamente, occultamente, *clam*, *occulte.*
Appiattato, *occultatus*, *latens*, *abditus.*
Appiccagnolo, cosa, cui può appiccarsi, o tener sospesa cosa appiccata, *uncus*, *conamentum.*
Appiccamento, *suspensio.*
Appiccante, viscoso, *glutinosus.*

Appiccare, ettaccare, *jungere*, *conjungere*, *conglutinare*, *aptare*: per impiccare, e sospendere checchessia, *suspendere*: appiccersi, attaecersi, *adhærere*, *inhærere*, *adglutinari*: per appigliarsi, aggrapparsi, *manibus arripere*: per imprimere, penatrere, neutr. pass. *penetrare*: de' mali contagiosi, *invadere*, *corripere*, *incessere*, *adoriri*: de' semi, *radices agere*, *comprehendere*: de' nesti, *comprehendere*, Col. appiccar un colpo, derlo, *vulnus impingere*: appiccar sonagli, V. infamare: appiccerle e uno, fargli burla, o malo, *ludere*, *illudere*, *irridere*: appiccar l'emicizia, cominciar l'amicizia, *cum aliquo necessitudinem conjungere*, Cic. eppiccer le zuffa, e appiccar la battaglia, comiociar il combattimento, *pugnam inire*: eppiccar zana, iogaonare, *decipere*: eppiccer il fuoco, *accendere ignem*: appiccer baci, V. baciare: appiccar le bocca el fiasco, V. bere: appiccarsi a una cosa, vale eleggerla per la migliore, *seligere*, *anteferre*, *præferre*: appiccarsi a rasoi, o alle funi del Ciclo, V. attaccere: appiccare le voglie ell'arpione, vale patirsele, *ferre*: appiccar alle maui, e simili, neutr. pass. vale rubare, *furari*, *manus castas non habere*: appiecare ferro addosso a uno, vale coglier cagione d' incolperlo, o calunniarlo, *accusandi*, *calumniandi occasionem captare*

Appiccaticcio, viscoso, *tenax*: uomo appiccaticcio, *importunus*, *molestus*: male appiccaticcio, *contagium*.

Appiccativo, appiccetivissimo, eppiccaticcio, *contagiosus*.

Appiccato, add. da appiccare.

Appiccatojo, V. appiccagnolo: per appiccatura, V.

Appiccatura, congiugnimento, *junctura*.

Appicciare, V. appiccare: appicciarsi, *inhærere*: appicciar, il fuoco, il lume, ec. *accendere*.

Appicciente,) V. appiccente.
Appiccicante,)

Appiccicare, appiccicarsi, attaccarsi, *inhærere*.

Appiccicato, add. da appiccicare.

Appiccinire, far piccolo, *imminuere*, *minuere*.

Appiccinito, fatto picciolo, *diminutus*, *imminutus*, *contractus*.

Appicciolare, V. appiccolare.

Appicco, attaccamento, *conglutinatio*, *conjunctio*: dar appicco, dere speranza, *ansam præbere*, *spem injicere*.

Appiccolamento, V. diminuzione

Appiccolare, *imminuere*: neutr. *imminui*.

Appiè, appiede, V. a piè.

Appieno, e appienissimo, V. a pieno, e e pienissimo.

Appigionamento, *locatio*.

Appigionare, dare a pigione, *locare*: chi imbiance la casa, la vuol appigionare, diecsi di femmina, che oltre el convenevole si raffazzona, *mulier faciem exornans animi deformitatem indicat*.

Appigionasi, quella polizza, o cartello, nel quale è così scritto, e si pone uella facciata de' luoghi, che si hanno da appigionere, *est locanda*, *proscriptio*.

Appigionato, *locatus*.

Appigliemento, *adhæsio*: per abberbicamento, *radicum adhæsio*.

Appigliere, V. attaccare: appigliarsi, *adhærere*: per evvicinarsi, *accedere*; o dalle piante vale barbificare, *radices agere*, *comprehendere*: appigliarsi al parere d' uno, *alicujus sententiam amplecti*, *sequi*.

Appigrirsi, impigrirsi, *pigrescere*.

Appillottarsi, fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire, *otiose*, *cunctanter commorari*, *cunctari*.

Appio, (erba) *apium*.

Appiombo, V. e piombo.

Appioriso, (erba) *apium sylvestre*, *ranunculus sylvestris*.

Appitito, eppetito, *appetitus*.

Appiuolo, sorta di melo, *malus appiana*: eppiuola, mela appiuola, frotto di esso, *malum appianum*, *poma appiana*, Plin.

Applaudente, che applaude, *plaudens*, *applaudens*.

Applaudere, a applaudire, *plaudere*, *applaudere*, *plausum dare*: applaudire a' divertimenti d' alcuno, *probare*, *laudare alicujus oblectamenta*, *applaudere oblectationibus alicujus*, Cic.

Applaudito, edd. da applaudire, *celebratus*, *concelebratus*, *probatus*.

Applauditrice, *quæ plaudit*.

Applauso, *plausus*, *applausus*, *laus*, *approbatio*.

• Applausore, Pallav. *plausor*.

Applicamento, lo applicera, *admotio*, *appositus*, *us*.

Applicare, asseguare, appropriere, *assignare*, *attribuere*, *destinare*: per adattare, apporre, *admovere*, *accommodare*, *applicare*, *apponere*, *inducere*: applicare le favole de' Poeti a quel, che diciamo, *fabulas Poetarum ad ea, quæ dicimus*, *accommodare*, *transferre*, *deflectere*, *detorquere*, Cic. applicar della pella sopra gli scudi, *induere scuta pellibus*, Cæs. applicar ventose sopra le spalle, *cucurbitulas scapulis admovere*, Cels. per istudiere con attenzione, *intentum animum ad aliquod studium adjungere*, Ter.

Applicatamente, con applicazione, *intento*, *attento animo*, Cic. *attente*, *intente*, Quint.

Applicatezza, attenzione, *attentio*.

Applicato, dedito a checchessia *alicujus rei studio deditus*, *addictus*.

Applicatore, *qui applicat*, *admovet*, *accommodat*.

Applicazione, *applicatio*, *attentio*, *diligentia*, *cura*: studia la medicina con grande applicazione, *attendit omni mente ad medicinam*, Cic. io crederò di esser da te stimato tanto, quanto sarà l'epplicazione, che porrai e ster seno, *quantam diligentiam in valetudinem tuam contuleris*, *tanti me fieri a te judicabo*, Cic. l'applicazione d' un rimedio, *admotio*, *appositus*: l'applicazione di qualche detto, o fatto, *accommodatio*, *traductio*.

Appo, eppresso, *apud*, *ad*, *propter*, *juxta*, *prope*, *secus*, *secundum*: par nel giudizio, nel concetto di . . . . *judicio*: per con, come appo voi, eppo te, appo 'l quale, *vobiscum*, *tecum*, *quocum*: per e petto, in comparazione, *præ*.

Appoco appoco, V. a poco.

Appoggiamento, lavoro di pietra, o di legno posto da' lati delle scale per eppoggio della mano di chi sale, *fulcimen*.

Appoggiare, accostare una cosa all'eltra per lo ritto, alquanto a pendio, acciocchè stia sostenuta, *inclinare*, *admovere*, *applicare*: appoggiarsi, *inniti*, *incumbere*, *insistere*, *adhærere*. appoggiar il corpo al desco, vale andare a tavola per mangiare, *accumbere*: vale enche andar e riscuotere, V. appoggiar la labarda, è andar a mangiar a casa d'altri senza spendere.

Appoggiato, *innixus*, *adhærens*, *incumbens*.

Appoggiatojo, cosa, a che l'uomo s'eppoggia, *fulcrum*, *fultura*, *fulcimentum*.

Appoggio, V. appoggiatojo: per ejuto, favore, *auxilium*, *subsidium*.

• Appojarsi, V. eppoggiersi.

Appollajare, neutr. e neutr. pass. l'andar de' polli e dormire, *cubitum ire*: per metaf. star in qualche luogo, M. B. *consistere*, *commorari*.

Appomiciare, Voc. del Dis. usar la pomice, *pumicare*.

Apponimento,) l'apporre, *ad-*
Apponizione,) *jectio*, *adjunctio*, *adjunctum*.

Appoplesia, Chron. Vell. epoplessia, V.

Apporre, por sopra, *apponere*, *adjicere*: per ettribuire e torto, *vitio vertere*, *o dare*, *incusare*, *insimulare*, *conferre culpam in aliquem*: per opporre, *abjicere*: epporsi, indovinare, *divinare*, *rem attingere*, *conjectura assequi*: far casella per apporsi, eggirar altrui con parola per cavargli di bocca quel, ch'uom desidera, *aliquem verbis ducere*, *ut arcanum aliquod eliciatur*: apporre alle pandette, o al sole, vale biasimare qualunque cosa per ottima, ch'ella sia, *cælum vituperare*: apporre, e anche T. degli abbachisti, ed è una spezie di moltiplicare.

Apportare, arrecare, *afferre*, *apportare*: per riferire, *referre*: per cagionare, *afferre*, *inferre*, *importare*: per pigliar porto *appellere*.

Apportato, *allatus*, *importatus*: in signif. di pigliar porto, *appulsus*.

Apportatore, *qui affert*, *allator*.

Apportatrice, *quæ affert*, *allatrix*.

• Appositissimo, aggiustato assai, *appositissimus*.

Appositivo, che si può apporre, *adjectus*, *adjunctus*.

• Apposito, V. adattato.

Apposizione, V. apponizione.

Appostamento, l'appostare, *insidiæ*.

Appostare, osservare cautamente, dove si ricoveri, o sia riposto checchessia, *insidiari*, *insidias struere*, *nectere*, *tendere*: per semplicemente osservare, a correr 'l tempo, *observare*, *speculari*: per appiccare un colpo, uno schiaffo, ec. *vulnus*, a *fustem*, o *colaphum impingere*: appostare l'allodola, o appostare la starna, si dica di chi spende il tempo in ispiar gli andamenti altrui, *speculari*, *observare*.

Appostata, apostata, V.

Appostatamente, V. a bel diletto.

Appostato, add. Car. da appostare, *insidiatus*: per semplicemente osservato, *observatus*.

Appostatore, che apposta, *insidiator*.

• Apposticcio, posticcio, *facititius*, *additilius*.

Apposto, add. da apporre, *appositus*: per attribuito a torto, *illatus*, *irrogatus*.

Appostola, e apostola, Segn. *nuncia*.

• Appostolatico, e) *apostolatus*,
apostolatico.) T. Eccl. per
Appostolato, e apo-) papato, *pon-*
stolato.) *tificatus*.

Appostolicale, e apostolicale, *pontificalis*, *apostolicus*, T. Eccl.

Appostolicamente, *apostolorum in morem*, *apostolice*, T. Eccl.

• Appostolico, o apostolico, sust. Papa, *Pontifex*.

Appostolico, e apostolico, add. *apostolicus*, T. Eccl. per papale, *pontificius*.

Appostolo, e apostolo, *apostolus*, T.E. vale altresì Terziario, Bizzoco, o quasi come frate, o romito vagante.

Apprendente, che apprende, *tiro*, *tirunculus*, *addiscens*, *docilis*.

Apprendere, imparare, *discere*, *ediscere*, *percipere*, *perdiscere*: in signif. d'insegnare, ma contr' all' uso comune, *docere*, *erudire*: in vece di prendere semplicemente, *apprehendere*, *prehendere*: apprendersi, attaccarsi, *inhærere*, *coalescere*: apprendersi d' amore, V. innamorarsi: per temere, *timere*, *vereri*, *pavere*.

Apprendevole, atto ad apprendersi, *quod percipi potest*.

Apprendimento, l' apprendere, *disciplina*, *perceptio*: per timore, *metus*, *formido*, *timor*.

Apprenditore, V. apprendente.

Apprensibile, V. apprendevole.

Apprensione, l'apprendere, *perceptio*, *apprehensio*, *discipli-*

na: per timore, *suspicio*, *metus*, *formido*.

Apprensiva, potenza dell' apprendere, *percipiendi vis*.

Apprensivo, atto ad apprendere, *ad percipiendum aptus*: per inclinato a temere, *timidus*, *farmidoloeus*.

Appresentare, recare alla presenza, *afferre*, *exhibere*, *sistere*, *ob aculas ponere*: per rappresentare, *alieujus viee fungi*, *repræsentare*: appresentarsi, *se sistere*.

Appresentato, *repræsentatus*.

Appreso, add. da apprendere, *perceptus*: per addottrinato, *instructus*, *doctus*: per rappreso, *cnogulatus*: per attaccata, il fuoco si è appreso, ce. *ignis inhæsit*, *etc*.

Appressamento, l'appressarsi, *accessus*, *accessio*, *adventus*, *apprapinquatia*.

Appressare, accostare, *admovere*, *adducere*, *ogere*: appressarsi, e talora senza il *si*, *accedere*, *appropinquare*.

Appressato, *admotus*, *proximus*.

Appressimità, Fr. Giord. pr. 9 approssimamento, approssimanza, V.

Appresso, (prepos.) *apud*, *prope*, *post*, *secundum*, *propter*, *ad*, *penes*, *juxto*: par in suo dominio, *penes*, *apud*: in vece di con, *apud*: per dopo, V. per lo stesso, che circa, *circiter*, *plus minus*: appresso alcuno, vale nel suo cospetto, *corom eo*: o nella mente di quel tale, come è sembrato appresso lui alquanto timido, *timidus ei visus est*.

Appresso, (avverb.) *prope*: in vece di poscia, *postea*: in vece dell' aggiunto vegnente, *a seguente*, *posterus*, *praximue*. *sequens*: il giorno appresso, *poetera dies*.

Appresso a poco, quasi, in circa, *propemodum*, *pene*, *fere*.

Appressochè, V. dappoichè.

Apprestamento, apparecchiamento, *præparatio*, *apparatus*.

Apprestare, apparecchiare, *parare*, *præparare*: apprestare il pranza, *prandium parare*, *apparare*, Cic. Ter. *curare*, *accurare prandium*, Plaut. apprestarsi, *præparare se*.

Apprestato, *paratus*, *præparatus*.

Appresto, V. apprestameuto.

* Appresto, Fe. Giac. presto, pronto, V.

Apprezzabile, apprezzabilissimo, da apprezzarsi, *æstimabilis*.

Apprezzamento, stima, *æstimatia*.

Apprezzare, aver in pregio, *æstimare*, *curare*, *magni*, *plurimi facere*: per giudicar il prezzo, e la valuta, *æstimare*, *pretium imponere*, *constituere*, *statuere*, Cic. Ter. Quint.

Apprezzativa, che apprezza, *æstimabilis*, *æstimans*, *magni faciens*.

Apprezzato, *æstimatus*.

Apprezzatore, *æstimator*.

Apprezzo, V. apprezzamento.

* Approbare, V. L. approvare, *approbare*.

Approbazione, *approbatio*, *comprobatia*.

Approcciamento, l'approcciarsi, *opprapinquatio*, *accessus*.

Approcciarsi, e approcciare, approssimarsi, *accedere*, *oppropinquare*, V. accostare.

Approccio, trincea coperta, che s' avanza, *vallum*.

Approdare, venir a riva, *od ripam appellere*: per far prò, *pradesse*: in signif. neut. assol prafittare, *proficere*: approdare in signif. att. far proda, onde approdar i campi, vale far i ciglioni, o por le viti lungo la proda, *ripas extruere*, o *vites ponere secus ripas*.

Approfittare, e approfittarsi, far profitto, *proficere*, *utilitatem percipere*.

Appropiabile, V. appropiato.

Appropiare, far proprio, attribuire, *assignore*, *attribuere*, *adjudicare*: appropiarsi, *sibi vindicare*, *sumere*, *adscribere*, *usurpare*, *assumere*, *asserere*. *arragare*, *asciscere*, Cicer. Hor. soventi fiate chi ha giudizio, come tu, s' appropia col discorso la gloria da altri acquistata con gran pena, *labore alieno partam gloriam verbis sæpe in se transmovet*, *qui habet salem*, *qui in te est*. Tor. per affermare costantemente, *asserere*, *asseverare*: per figurare, ritrarre perfettamente, *exprimere accurate*.

Appropiato, add. da appropiare, *attributus*, *asignatus*: per proprio, atta, *accommadatue*, *optue*, *idoncue*: rimedio appropiato, *remedium singulare*, Plin. *accommodatum*, Cels.

Appropiazione, l' appropiare, *adaptio*, *attributia*.

Appropinquagione,) *appropin-*
Appropinquamento,) *quatio*, *proximitas*.

Appropinquarsi, avvicinarsi, V.

Appropinquato, *vicinus*, *praximus*.

Appropriare, V. appropiare.

Appropriato, V. appropiato.

Approssimamento, V. appropinquamento.

Approssimante, che s' approssima, *proximus*.

* Approssimanza, avvicinazione, *propinquitas*, *proximitas*.

Appcossimare, e approssimarsi, V. accostarsi.

Approssimato, *proximus*.

Approssimazione, V. approssimanza.

† Approvabile, Salvin. pros. Tosc. che può approvarsi, *probabilis*.

Approvagione, V. approvazione: per cimento, prova, *periculum*, *experientia*, *probatio*: per confermazione, *confirmatia*, *comprobatio*.

Appravamento, *apprabatio*.

Approvare, *probare*, *approbare*. *comprobore*: per confermare, *confirmare*, *probare*: per far prò, *prodesse*.

Approvatamente, con approvazione, *cum approbatione*.

Approvato, *probatus*, *spectatus*.

Approvatore, *approbator*.

Approvatrice, *probatrix*.

Approvazione, *approbatio*.

Approvecciarsi, avvantaggiarsi, *proficere*, *utilitatem percipere*.

* Approveria, V. approvazione.

* Appulcrare, V. abbellire.

Appuntamente, per l'appunto, *ad amussim*, *ad unguem*.

Appuntamenta, convenzione, *pactio*, *conventio*, *conventam*, *pactum*: restar in appuntamento, restar d' accordo, *convenire*.

Appuntare, attaccar con punti di cucito, con ispilletto, o simili, *leviter connectere*: *assuere*, *acicula jungere*: per puntare, *urgere*: per aguzzare, e far la punta, *acuere*, *exacuere*: per farmare, *affigere*, *colligare*: per biasimare, riprundere, *vitio dure*, *vertere*, *vituperare*, *reprehendere*: per convenire, fermare, o risolvere, *constituere*: per iscrivere ciò, che si dà altrui in presto, o a credenza, *in tabulas referre alicujus nomen*: par far nota di chi non è ito a far l' uffizio suo, *afficium suum descrentem aliquem notare*: appuntar gli orecchi, porgergli attenti, *aurce intentas præbere*, *patefacere aurem*, *dedere aurem suam*, Cic. *ourem*, *advertere*, Mart.

Appuntatamente, V. appuntamente.

Appuntato, appuntatissimo, add. da appuntare, *leviter annexue*, *acicula junctus*: per aguzzato, *acuminatus*, *acutus*: scrivere, o leggere appuntato, secondo la buona interpunzione, *interpunctie*, *cum interpunctione*, *diligenter*, *et accurate scribere*, o *legere*: parole appuntate, cioè affettate, *verba antiquata*, *nimis exquisita*.

Appuntatore, *qui notat*.

Appuntatura, dar un' appuntotura, V. appuntar uno, che non è andato a far l' uffizio suo: per riprendimento, *censura*, *nata*.

Appuntellare, puntellare, *fulcire*, *suffulcire*.

† Appuntellato, Salvin. disc. add. da appuntellaro, *suffultus*.

Appuntino, *ad amussim*: fatto appuntino, *amussitatus*, Fest.

Appunto, in forza di sust. è T. Merc. e di Banco, che dinota l' aggiustatezza, il salda, e l'importare di un conto.

Appunto, nè più nè meno, *ad omussim*: hai fatto appunto, come fanno i corsali, *fecisti item*, *ut prædones solent*, Cic. per compiutamente, bene, *scite*, *accurate*: talora serve a negar con istrapazza; appunto ti sò dire, che 'l popolo se ne cura di questo, *id papulus curat scilicet*, Cic. appunto appunto, *ad amussim*: mettersi in appunto, cioè in ordine, *se camparare*, Ter.

Appuzzamento, l'appuzzare, *fætor*

Appuzzaro, apportar puzzo, *tetra odore inficere*, *fætore corrumpere*: per appestare, V.

Appuzzato, *fætore corruptus*, *tetro odore infectus*.

Appuzzolare, V. appuzzare.

A precipizio, precipitosamente, V.

* Aprente, che apre, *aperiens*.

A prezzo fermo, a tariffa, in cottimo, V.

Aprico, esposto al Sole, *apricus*.

Aprile, *aprilis*.

A prima fronte, a prima vista, *primum*, *prima fronte*.

A prima giunta,) in principio,
A prima mano,) per la prima cosa, *in primis*, *primo initio*, *statim*.

A primavera, *verno tempore*, *vere*, *novo*, *primo vere*.

A prima vista, *primo obtutu*, *statim*, *primum*.

Aprimento, l' aprire, *aperitio*.

Aprire, *aperire*, *adaperire*, *pandere*, *patefacere*, *reserare*, *laxare*, *recludere*: non osava neppure aprir la bocca, *ne hiscere quidem audebat*, Liv. aprir le lettere, *operire*, *resignare literas*, Cic. aprir ad alcuno, *fores*, *januam*, *ostium aperire*, Ter. ninno le aprì, *nemo admisit*, Ter. per ispaccare, *findere*, *diffindere*: aprirsi da' muri, o de' legnami, *hiscere*, *rimas agere*, *dehiscere*. aprirsi la terra, *dehiscere*, *hiare*: aprirsi de' fiori, *operiri*: i fiori s' aprono al Sole, *ascitant flores ad Solem*, Plin. aprirsi nella braccia, e semplicemente aprirsi, allargar le braccia, *brachia expondere*: per dilatare, allargare, *dilatare*, *deducere*, *distendere*, *aperire*: aprir la vena, *abecindere*, *exsolvere venam*, Tac. *incidere*, Cic. *pertundere*, Juv. *ferire*, Cels. oprir le gambe, *divaricare crura*, Cic. aprir ossai la bocca, *diducere*, *distendere rictum*, Quint. Hor. per metaf. manifestare, palesare, *aperire*, *nudare*, *ostendere*: aprir il suo cuore a qualcheduno, *animum suum alicui aperire*, *nudare*, Cic. *ostendere se alicui medullitus*, Plaut. aprirsi, *sententiam suam*, *mentem aperire*, *explicare*, Cic. non s' è aperto con alcuna, *clausa omnibus habuit sua consilia*, Cic. aprir la via, dar luogo, *dare viam*, Cic. *decedere via*, Sveton. *semita cedere*, Sen. aprir l' arco, caricarlo, tenderlo, *arcum ducere*, *tendere*: aprir la mani, donare, *donare*: aprir gli occhi a uno, farlo accorto, *cautum reddere*; aprir la mente a chicchessia, star attento: *animum adhibere*, Cic. *adesse animis*, *o animo*, Ter. aprir bottega, senz' articola, vale cominciare qualsivoglia arte in pubblico, *officinam*, o *tabernam instituere*, Cic. aprir la bottega, con l' articolo, vale aprirla nel prima sign.

Apritiva, che ha virtù d'aprire, *vim habens aperiendi*.

Apritore, che apre, *qui aperit*.

Apritrice, *quæ aperit*.

Apritura, *apertura*: per aprimento, *aperitio*, V. apertura.

* Aprizione, V. apertura.

A proporzione, alla proporzione,

proporzionatamente, *pro portione, pro rata portione, pro rata porte*, Cic. Cæs. a maniera di prepos. *præ*: coll' aggiunto del relativo o altro, *ut, præ ut*.

A proposito, *ad rem, apposite*: questo fa a proposito, cioè è convenevole, si confà, *convenit, conducit*: ho trovato pesci a mio proposito, *pisces ex sententia nactus sum*, Ter. non ho trovato nomo più a proposito, *ego commodiorem hominem non vidi*, Ter.

A prova, o a pruova, V. a gara: torre, dare, volere, ec. a prova, cioè per farne esperienza, *experiendi caussa, ad experimentum*: a tutta prova, ad ogni prova, e tutte prove, vagliono, atto a resistere a qualunque cimento, *od quodlibet periculum subeundum*.

A punta di diamante, *instor pyramidis quadrangulæ*.

A Q

A qualche tempo, quando che sia, *aliquando*.

A quando a quando, di tempo in tempo, *vicissim, subinde, sæpe*.

Aquario, un de' segni dello Zodiaco, *Aquarius*.

A quartabuono, Voc. del Dis. tagliato a quartabuono, cioè tagliato in guisa, che 'l taglio faccia angolo ottuso, o acuto, *dissectus imparibus angulis*.

Aquatico, si dice delle piante, e degli animali, che vivono nell'acqua, *aquaticus*: per moido, che cagiona pioggia, *imbrifer*.

Aquatile, Crusc. V. pidocchio acquatico, *aquaticus*.

A quattr' occhi, secretamente, *remotis arbitris*.

* Aqueità, aqueitada, aqueitate, acquosità, *aquosus humor*.

Aqueo, di qualità d' acqua, *aquosus*.

A questa volta, per questa vece, *hac vice*.

A questo termine, fin qui, *eatenus*.

A queto, pacificamente, *pacate, tranquille*.

Aquidoccio,) V. acquidotto.
Aquidotto,)

Aquila, *aquila*: per impresa nelle Insegne de' Romani, oggi dello Imperio, *vexillum*.

Aquilino, sust. aquile piccola, *pullus aquilinus*.

Aquilino, add. d'aquila, *aquilinus, a, um*: naso aquilino, V. naso: pietra aquilina; si dice quella, che credono, che si trovi nel nido dell'aquila, *ætites*.

Aquilonare, *aquilonaris, aquilonius, borius*.

Aquilone, *aquilo, boreas*: per la parte settentrionale, *septentrio, aquilo, regio aquilonaris*, Cic.

Aquilotto, aquilino, sust. V.

Aquoso, V. acquoso.

A R

Ara, V. L. altare, *ora, altare*.

Arabesco, fregio formato da foglie, o fiori, *arabicus ornatus, opus arabicum*.

Arabico, add. strano, barbaro, V.

Arabile, atto a esser arato, *arabilis*.

A raccolta, macinare a raccolta, vale con raccoglimento d'acqua, *molere ex aquo collecta*: sonare a raccolta, *receptui canere*.

Aragaico, dolore nel ventre del cavallo, *tormina, um*.

A ragione, giustamente, meritamente, *jure, merito*: per proporzionatamente, *æque*: a ragione di tanto per cento, o simili, vale a tanto per cento: a gran ragione, vale molto giustamente, *jure, meritoque*.

Aragua, araguo, *araneus, oranea*.

A ragguaglio, V. a proporzione.

Araldo, nunzio di pace, o di disfida, *feciolis*.

* Aramatizzare, scomunicare, *diris devovere*.

Aramento, aratura, *aratio*: il secondo aramento, *iteratio*: il terzo, *tertiatio*, Col.

Arancia, V. Melarancia.

Aranciata, confezione d'arancia bollita in zucchero, *malum Assyrium conditum*.

Aranciato, di colore d'arancio, *citreus, citrinus*.

Arancino, propriamente alcuni aranci Chinesi, *malum Sinense, parvulum malum Assyrium*.

Arancio, sust. V. Melarancio.

* Arancio, add.) V. aranciato.
Arancioso,)

A randa, e a randa a randa, a mala pena, *vix*.

Aranea, V. L. una delle toniche dell' occhio, *araneo*, T. M.

Arante, che ara, *arans*.

Arare, *arore, iaorore, exarare, agrum, terram colere, proscindere, subjugare, moliri*: arare la prima volta, *prosciadere*, la seconda, *iterare*, la terza, *tertiare*, Col. arar da ogni parte, *perarare*: arar dritto, far checchessia per l'appunto, *recta pergere*, Cic. *recta via incedere, nec declinare se extra viam*, Plaut. *examussim agere*.

Arato, add. da arare, *oratus*.

Arato sust.) aratro, V.
Aratolo,)

Aratore, *arator, agrorum cultor, agricola, colonus*.

Aratro, *aratrum*.

Aratura,) V. aramento.
Arazione,)

Arazzeria, quantità d' arazzi, *aulæorum series*: pel luogo, dove si tessono gli arazzi, *aulæorum officina*.

Arazziere, fabbricator d' arazzi, *aulæorum opifex, textor*.

Arazzo, panno tessuto a figure, detto così dal farsi nella città d' Arazzo, *aulæum, Atrebaticum tapete, o tapetum, peripetasmata, um*.

* Arbintro, Car. V. laberinto.

Arbitra, fem. d' arbitro, *arbitra*.

Arbitrante, che arbitra, *qui arbitratur, arbiter*.

Arbitrare, stimare, *arbitrori, existimare, putare*: per giudicar alcuna cose non con rigor di legge, ma d' arbitrio, *arbitrari, facere orbitrium*, Horat. per risolvere alcuna cosa dubbia, senza tutte le considerazioni, *orbitrari*.

Arbitrariamente, *orbitrario, arbitrio, pro arbitrio, ad libidinem*.

Arbitrario,) che dipende
Arbitrato, add.) dall' altrui arbitrio, fatto d' arbitrio, *arbitrarius*.

Arbitrato, sust. giudizio d' arbitri, *orbitrium*: per tutto 'l corpo di quegli nomini, a' quali è dato l' arbitrio, *arbitrorum consessus*.

Arbitratore, che arbitra, *arbiter*.

Arbitrio, volontà, *arbitrium*: per autorità, podestà, *arbitrium, facultas, auctoritas*: pe'l giudizio dell' arbitro, *arbitratus, us, arbitrium*: per capriccio, *voluntas, libido*.

Arbitro, propriamente giudice eletto dalle parti, *arbiter*: rimetter l' affare negli arbitri, *rem arbitrorum judicio permittere, rem arbitris disceptandam committere, credere, demandare*, Cic. *arbitrium litis in orbitros trajicere*. nel Villani si trova in signif. di riformatore.

Arboruto, Segn. vestito d' arbori, *arboribus consitus*.

Arbore, *arbor, arbos*: arbore di giardino, o di orto coltivato, *arbor culto*, Cic. *sativa, mitis*, Plin. arbore selvatico, *agrestis*, Cic. *silvestris*, Plin. *silvatico*, Cat. piantar degli arbori a sostener le viti, *ogrum arbustare*, Plin.

Arboreo, d' arbore, *orboreus*.

Arbuscello, a arbuscello,) dim.
arbuscella,) di ar-
* Arbusco, e arbuscella, e) bore,
* Arbuscolo,) *arbuscula*: arbuscelli chiamansi quelle viti, che sopra picciolì arbori si sostengono, *vites arbustivæ*.

Arbustino, epiteto, che si dà alla vite selvatica, che va in sull' albero, *orbustivus*.

Arbusto, frutice, *frutex, arbustum*.

Arca, *arca*: per quella di Noè, e del testamento vecchio, *arca*. e per li depositi, che si fanno nelle chiese per mettervi dentro i morti, *sepulcrum, monumentum*: per quella pietra, che si mette nel fondo de' pozzi, *lapis od ima putei*: all' arca aperta il giusto vi pecca, e quasi vale, la comodità fa l' uomo ladro, *occasio homines in delictum trahit*.

Arcaccia, pegg. d' arca, *area vetus*.

Arcadore, arciere, *sagittarius*: per ingannatore, *deceptor*.

Arcagnolo, arcangelo, V.

Arcaismo, Red. t. G. voce antica, *verbum antiquatum*.

* Arcaito, titolo di Signoria tra' Maomettani.

Arcale, volta, o arco di porta, *arcus, fornix*, Cic. *fornicatio*, Sen. per la forcella dello stomaco, *cartilago mucronata*, e dagli anotomici dicesi anche, *cartilago ensiformis*: per la catena, che si pone nella parte inferiore de' cavalletti, fatta pur di legno, come le travi.

Arcalif, arcaliffo, titolo del Signor de' Saracini, *calipha*.

Arcame, carcame, *cadaver exsiccotum*.

Arcanamento, *arcane*.

Arcangelo, *Angelorum princeps, Archangelus*, T. Eccl.

Arcano, sust. *arcanum*.

Arcano, add. *arcanus, a, um*.

Arcare, tirar l' arco, *jaculari*: per ingannare con bagattelle, *decipere, fraudare*.

Arcata, spazio quanto tira un arco, *sagittæ jactus*: tirare un' arcata, vale interrogare astutamente, e suggestivamente, *callide interrogare*.

Arcato, piegato in arco, *flexus in modum arcus, curvus*.

* Arcatora, arcadore, V.

Arcavola, Madre del Bisavolo, *abavia*.

Arcavolo, Padre del Bisavolo, *abavus*.

Archeggiare, piegare in arco, *arcuare, in arcum flectere*.

Archeggiato, *arcuatus, in arcum flexus*.

Archetipo, modello, prima forma, *archetypus, a, um*, Plin. Jun.

Archettino, *porvulus arcus*.

Archetto, *parvus arcus*: archetto della viola, *plectrum*: archetto da pigliar uccelli, *pedica*: archetto da palla, *reticulum*: in mo' d'archetti, maniera di rispondere usata, quando o per isdegno, o per tedio non vogliono dire il modo, con cui si sia fatto checchessia.

Archibugiere, tirar d' archibuso.

Archibusata, *ictus globi ab ignea ballistá explosi*.

Archibusiera, apertura, donde si scaricano le armi a fuoco, *ballistarium*.

Archibusiere, soldato armato d' archibuso, *ballista ignea armatus*: più comunemente per colui, che lavora gli archibusi, *ballistarum ignearum faber*.

Archibuso, ed arcobugio, *ballista ignea*.

Archiconsolare, Red. archiconsolare dignità, *primi consulis digaitas*.

Archidiacono, V. arcidiacono.

Archimandrita, capo di mandria, *archimandrita*, Sidon. Apol. per metaf. Vescovo, o altro capo di setta, e religione, *præsul, antistes*: per metaf. assolutamente vale capo, principale, *caput, princeps*.

Archimiare, e deriv. V. alchimizzare.

Archipenzolo, quello strumento, col quale i muratori, o altri artefici aggiustano il piano de' loro lavori, *perpendiculum*.

Archisinagogo, capo della sinagoga, *archisynagogus*, Lamprid.

Architello, V. archettino.

Architettare, fabbricare, *architectari, ædificia extruere, fabricare, moliri, fabricari*.

Architettato, *extructus, fabrefactus*.

Architetto, sust. *architectus, architecton, onis.*

Architetto, add.) *architectonicus architectonicus*, talora in sentimento di principale, *princeps, praecipuus.*
Architettonico,)

Architettore, V. architetto, sust.

Architettrice, fem. di architettore.

Architettura, *architectura, architectonice.*

Architravato, Voce del Dis. comici architravato, che posa sopra l' architrave, *epistylio insistens, impositus.*

Architrave, quel membro d' architettura, che posa immediatamente sopra colonne, o sopra stipiti, *epistylium.*

Archivio, *tabularium, tablinum archivium*, Ulp.

Archivista, colui, che ha cura dell' Archivio, ...

...ssonare, Red. piucchè ballare, V.

Arcibello, bellissimo, *pulcherrimus.*

Arcibenissimo, Red. bene affatto, *optime.*

Arcibonissimo, Red. perfettamente buono, *optimus.*

Arcibriccone, Menz. Sat. ..., *impudentissimus, nequissimus.*

Arcibuonissimo, Mal. *optimus.*

Arcicarissimo, Red. *gratissimus.*

Arciconsolare, Red. V. archiconsolare.

Arciconsolato, Red. *primi consulis dignitas.*

Arciconsolo, *primus Consul.*

Arcicorredato, Red. fornito affatto, *plane instructus.*

Arcicotale, *stolidissimus*, Car. babbuino, V.

Arcidevotissimo, Red. che ha tutte le maggior devozioni, *addictissimus.*

Arcidiaconato, dignità ecclesiastica, *archidiaconatus*, V. G.

Arcidiacono, *archidiaconus*, V. G.

Arcidivino, divinissimo, *maxime divinus, plusquam divinus.*

Arciduca,) *archidux*, e Arciduchessa,) come dico no anche, *archiducissa.*

Arcieloquentissimo, Red. *eloquentissimus.*

Arciera, Car. fem. d' arciere.

Arciere, tirator d' arco, soldato armato d' arco, *sagittarius*: per soldato di guardia d' alcun principe, armato d' un coltellaccio *custos corporis*: per colui, che freccia, richiedendo or a questo, or a quello danari in prestanza, *qui totus est pecuniis mutuis sumendis.*

Arciaro, V. arciere.

Arcifacilissimo, Red. *facillimus.*

Arcifanfano, uomo millantatore *vaniloquus, ardelio, vanus ostentator*, Liv. *frivolus jactator*, Quint.

Arcifastidiosissimo, Red. *maxime efficiens taedio, perquam molestus.*

Arcifreddissimo, Red. *frigidissimus.*

Arcigiullare, giullare facetissimo, *praestigiator.*

Arcigamente, con asprezza, *torve, aspere.*

Arcigne, asprezza, *asperitas.*

Arcigno, aspro *asper, acerbus*: far viso arcigno, *torvo vultu aspicere.*

Arcigrandissimo, Red: *maximus.*

Arcigratissimo, Red. *gratissimus.*

Arcigustoso, Red. *suavissimus*

Arcilietissimo, Red. *perquam laetus.*

Arcilunatico, *inconstantissimus.*

Arcilunghissimo, Red. *perquam longus.*

Arcimaestro, *magistrorum princeps.*

Arcimastro, Menz. Sat. 10. *summus, o supremus praeceptor*

Arcimentire, mentire sfacciatamente, *impudenter mentiri.*

Arcimpossibilissimo, Red. che è piucchè impossibilissimo, *quod nullo modo esse potest.*

Arcinecessarissimo, Red. piucchè necessario, *maxime necessarius.*

Arcinfinitissimo, Red. senz' alcun termine affatto, *nullo definitus limite.*

Arciobbligato, arciobbligatissimo, piucchè obbligato, *maxime devinctus.*

Arcioccupatissimo, Red. piucchè occupatissimo, *maxime distentus.*

Arcionato, che ha arcione, *ephippiatus eques.*

Arcione, quella parte della sella, e de' basti fatta ad arco, *arcus ephippiorum*: per tutta la sella, *ephippium, orum.*

Arciordinatissimo, Red. piucchè ordinatissimo.

Arcipanca, Car. panca principale, *primum subsellium.*

Arcipienissimo, piucchè pienissimo, *plenissimus.*

Arcipoeta, Car. *princeps poeta.*

Arcipoetichissimo, piucchè poetichissimo, *maxime poeticus.*

Arcipoltrone, piucchè poltrone *maxime piger, iners.*

Arcipresso, cipresso, *cupressus.*

Arcipretato, *archipresbyteratus*, T. Eccl.

Arciprete, *archipresbyter*, S. Hieron.

Arciraggiante, Mal. grassissimo, *pinguissimus.*

Arciricchissimo, Red. *ditissimus.*

Arciscioperatonacissimo, Red. piucchè sfaccendato, *negligentissimus.*

Arciservitore, Red. *servus addictissimus.*

Arcisinagogo, V. archisinagogo.

Arcisolenne, Menz. Sat. 11. solennissimo, *maximus.*

Arcisolito, Red. piucchè solito, *consuetissimus.*

Arcisottilissimo, Red. *maxime subtilis.*

Arcisquisito, Malm. buonissimo, *optimus.*

Arcivero, Red. piucchè vero, *verissimus.*

Arcivesco, V. arcivescovo.

Arcivescovado, *archiepiscopatus*, T. Ecc.

Arcivescovale, *archiepiscopalis*, T. Eccl.

Arcivescovo, *archiepiscopus*, T. Eccl.

Arco, *arcus*: arco di ponte, arco di porta, *fornix*: arco celeste, V. arco baleno: arco delle ciglia, *supercilium*: star coll' arco teso, vale stare intento e in vedetta, *arcum tendere, nervos intendere*: aver l' arco lungo, vale esser astuto, *callidissimum esse*: coll' arco dell' osso, vale con ogni suo potere, *omni animi contentione, omni ope, omni conatu, velis remisque*: chi troppo tira l' arco, lo spezza: dicesi di colui, che per volerne troppo ne' suoi affari, ne viene in iscapito, *abrumpetur tentus funiculus*, Luc.

Arcobaleno,) *iris.*
Arco celeste,)

Arcobugio, V. archibuso.

Arcolajo, strumento rotondo, per lo più fatto di cannuccie riffesse, sul quale si mette la matassa per dipanarla o incannarla *arcus ad filum glomerandum*: aggirar uno come un arcolajo, avvilupparlo, *ut turbinem agere.*

Arconcello, *parvus arcus.*

Arcoreggiare, mandar fuori dalle parti di sopra vento con violenza, *violenter ructare, eructare, pedere.*

Arco trionfale, porta, o passaggio che conduce in qualche luogo, magnificamente edificato.

Arcuato, piegato in forma d' arco, *arcuatus.*

Arcuccio, arnese arcato, fatto di stecche di legno, per tenere sollevate le coperte, che non affoghino nella cuna i bambini, *arcus, parvus arcus.*

Ardente, ardentissimo, *ardens, candens*: per metaf. desiderosissimo, *ardens, fervens, fervidus, acer*: egli è un uomo ardente, *ardens homo*, Virg. *fervidi animi vir, flagrantissimus homo*, Cic. *cupidissimus, vehementissimus.*

† Ardentello, Red. inflammatello, e fig. arditello, *fervidior.*

Ardentemente, ardentissimamente, *ardenter, flagranter, ardenti studio, acri animo, acri studio*, Cic.

Ardentetto, alquanto ardente, Red. t. 3. *fervidior.*

Ardenza, V. ardore.

Ardere, *urere, deurere, comburere, cremare, concremare*: in signif. neutr. *flagrare, conflagrare, deflagrare, ardere*: per risplendere, *splendere, splendorem, lucem emittere*: per metaf. esser commosso, agitato, *flagrare, ardere, conflagrare, incendi, inflammari, uri*: arde ognuno di desiderio di riprendere i detti, e i fatti altrui, *ad reprehendenda aliena dicta, et facta ardet omnibus animus*, Sall. ardere di amoroso desio, *inflammari incendiis cupiditatum*, Cic. *misera cupidine fervere*, Hor. *flagrare libidinibus, cupiditatibus*, Svet. per essere innamorato, *ardere, deperire*, V. amare: per non aver denari, (modo basso) egli arde, *nullus est ei nummus in arca*, Catul.

Ardiglione, ferruzzo appuntato, che è nella fibbia, *fibulae acus, cuspis.*

Ardimento, *audacia, temeritas.*

Ardimentoso, audace, *audax.*

Ardire, ardirsi, arrischiarsi, *audere, confidere.*

Ardire (nome) prontezza d' animo nello intraprendere imprese difficili, e pericolose, *animus fidens, fidentia, praesens animus*: dar dell' ardire ad uno, *afferre, addere alicui fiduciam*, Caes. per temerità, *audacia, temeritas*: hai avuto l' ardire di chiedermi ciò, *ausus es hoc me rogare* Cicer. scusami, se mi son preso l' ardire, o la libertà di scriverti, *excusatum me habeas velim, si sumpserim hoc mihi, ut ad te scriberem, o ... te literas dederim*, Cic.

Arditaggio, V. arditanza.

Arditamente, arditissimamente, *magno animo, fortiter, audacter, confidentissime, audacissime.*

* Arditanza,) *audacia*: un uomo d' arditezza sperimentata, *expertae audaciae homo*, Caes. rintuzzar l' arditezza di qualcuno, *audaciam alicujus frangere, comprimere, contundere*, Cic.
Arditezza,)

Ardito, animoso, coraggioso, *audax, audens, impavidus, strenuus, intrepidus*: in mala parte, vale temerario, *confidens, impudens, temerarius*: parole ardite, *proterva dicta*, ...: occhi arditi, *oculi protervi*, Ovid.

Ardore, *ardor*: ardor del Sole, *Solis ardor, fervor, aestus*: metaf. desiderio intenso, *libido, cupiditas, studium, aviditas, ardor, fervor, aestus*: l' ardor s' è rallentato, *ardor animi consedit*, Cic. *resedit*, Plin.

Arduamente, *difficile, aegre.*

Arduità, arduitade, arduitate, difficoltà, ertezza, *arduitas, difficultas.*

Arduo, *arduus, difficilis, laboriosus.*

Arduo, sust. arduità, *difficultas, arduitas*: per avversità, *infortunium.*

Ardura, arsura, *ardor.*

A reciso, comunemente, *concordibus animis, una mente*: per senza ritegno, *effuse.*

A regola, V. a dieta.

A rena, lo stesso che a bagno secco.

Arena, *arena*: arena minuta, *arenula*: composto d' arena, *arenaceus*: mistura d' arena, *arenatum*: luoghi d' arena, *arenaria, arum, arenaria, orum.* Vitr. per terra semplicemente, *terra.*

Aranghiera, Cron. Vell. 107. V. Aringhiera.

Arenosità, arenositade, arenositate, *arenosa materies.*

Arenoso, *arenosus, arenaceus.*

* Arente, arido, *aridus, arenosus, arenaceus.*

* Arèola, Menz. 3. 24. V. L.

† Areopagitico, Salv. disc. spettante ad Areopagita, *Areopagiticus.*

† Areopago, Segn. Ariopago, fa-

moso tribunale in Atene, *Areopagus.*

A repentaglio, *in discrimen.*

A requisizione, V. richiesta.

A rete, in guisa di rete.

A retro, indietro, *retro, retrorsum.*

• Arfasattello, dim. d'arfasatto, *vappa, nebulo, parvus cerdo.*

• Arfasatto, uomo vile, o di meschino aspetto, *vappa, cerdo, deformis, nebulo.*

Arganello, piccol argano, *ergata.*

Argano, strumento da tirar pesi, *ergata.*

Argentajo,) che lavora d'ar-
Argentario,) gento, *argentifex.*

Argentale, simile all'argento, *argenteus.*

Argentato, *argentatus, argento obductus*: per argentino, *argenteus.*

Argentatore, che argenta, *qui argento ... obducit.*

Argenteo, *argenteus.*

Argenteria, quantità d'argento lavorato, *argentum, argentea vasa.*

Argentiera, miniera d'argento, *argenti fodina, argentaria*; in forza d'add. all'argentiera servitudine, *ut argentum foderet.*

Argentiere, *argentifex.*

Argentino, d'argento, *argenteus.*

Argento, *argentum*: d'argento, *argenteus*: argento lavorato, *argentum elaboratum, factum,* Cic. argento non lavorato, *argentum rude, infectum*: argento battuto, *argentum signatum*: argento raffinato, netto, *argentum aridum*, Plaut. *argentum purum*, Jov. *purum putum*, Gell. *argentum*, Plin. misto d'argento, *argentosus.*

Argento vivo, *argentum vivum, hidrargyrum*: aver l'argento vivo addosso, non potere star fermo, *consistere non posse.*

Argiglia,) terra tegnente, e den-
Argilla,) sa, dalla quale si fan le stoviglie, *argilla, creta.*

Argilloso, e argiglioso, argillosissimo, *argillosus.*

Arginale, argine, V.

• Arginamento, l'arginare, *agger.*

Arginare, fare argini, *aggeribus cingere, aggerare, adaggerare.*

Arginato, *aggeribus cinctus.*

Argine, rialto di terra posticcia fatto sopra le rive de' fiumi, *agger.*

Arginetto, *parvus agger.*

Argnone, V. Arnione.

• Argogliare, e deriv. V. orgogliare

• Argogliarsi, Notar. Giac. R. R. Canz. 64. divenir orgoglioso, superbo, *superbire, insolenter se efferre, superbia efferri.*

Argomentaccio, pegg. d'argomento, *malum argumentum.*

Argomentare, e argumentare, addurre argomenti, e ragioni, *argumentari*: per discorrere, conchiudere, pensare, *concludere, colligere, inferre, deducere, credere*: argomentarsi, prepararsi, disporsi, *statuere constituere, se praeparare*: per ingegnarsi, ajutarsi, rimediare, *sibi consulere, prospicere.*

Argomentatore, colui, che argomenta, *qui argumentatur.*

Argomentazione, *argumentatio, disputatio, argumentum, ratiocinatio.*

Argomento, o argumento, prova, ragione, *argumentum, disputatio, ratio*: argomento della mente, vale ingegno, *ingenium*: per discorso, *ratiocinatio*: per indizio, segno, *argumentum, indicium*: per figurazione, *figuratio*: per invenzione, modo, provvedimento, rimedio, *inventum, modus, ratio*: per cristeo, *clysteri*: per instrumento, *instrumentum, machina*: per somma ... compendio di qualsivoglia opera, *argumentum.*

Argomentoso, che ha forza di convincere, *efficax, validus, invictus*: per ingegnoso, *ingeniosus, argumentosus.*

Arguire, argomentare, *argumentari*: per inferire, significare, *colligere, deducere, significare*: per riprendere, giudicare, *arguere, corripere, argutare, e argutari.*

Argutamente, *argute.*

† Arguzza, Salvin. arguità, arguzia, *acumen.*

Arguto, argutissimo, *argutus, subtilis.*

Arguzia, una certa prontezza, e vivezza, e grazia, sia nello scrivere, o nel parlare, *argutiæ, sales.*

Aria, *aër, spiritus, æther, cœlum aura*, Cic. Virg. *animabilis, spirabilisque natura, vitalis, et per omnia meabilis spiritus*, Col. fatto d'aria, *aëreus*: cosa, che viva dell'aria, *aëreus, æthereus*: aria sottile, *tenue cœlum, aër tenuis, et extenuatus*, Cic. *subtile cœlum, subtilis aër*, Sen. aria grossa, *aër crassus, concretus, densus aër*, Cic. Hor. *crassum cœlum*, Virg. buon'aria, *bonum cœlum*, Cat. *salubre cœlum*, Cic. aria bella, e aperta, *apertus aër*, Stat. *apertum cœli spatium*, Vitr. aria chiara, e serena, *nudus, et apertus aër*, Stat. *serenus aër*, Luc. aria nuvolosa, imbrogliata, *nebulosus, nubilus, austrinus aër*, Plin. aria temperata, *aër temperatus*, Cic. cattiv'aria, *cœlum malignum, maleficum*, Cic. *cœlum insalubre, morbidus aër*, Plin. aria pestilenziale, *cœlum malignum, aër pestilens*, Vitr. *cœlum, cujus aspiratio gravis, et pestilens*, Plin. aria nativa, *natale cœlum*, Cic. bontà dell'aria, *aëris, cœli salubritas*, Plin. malignità dell'aria, *cœli malignitas*, Plin. corruzion d'aria, *aëris vitium, morbus cœli*, Virg. intemperie d'aria, *intemperies cœli*, Col. grossezza d'aria, *cœli crassitudo*, Cic. l'aria incomincia a riscaldarsi, *cœlum tepescit*, Plin. e raffreddarsi, *frigescit*, Cat. siamo cinti dall'aria, *affunditur nobis aër*, Cic. cangiare, mutar aria, *cœlum, aërem mutare*, Hor. Cels. cambiamento, o mutazione, che uno fa d'aria, mutando luogo, *aëris, cœli commutatio*, Cic. cambiamento d'aria, quando l'aria si cangia, *cœli, aëris conversio*, Cic. pigliar aria, *ad purum, apertum, salubre cœlum se conferre, purius cœlum spirare, ducere*: riprendere l'aria natìa, *in natale solum immigrare, migrare, aërem nativum spirare, peregrinum aërem cum patrio commutare*, Cic. dar dell'aria e chi è svenuto, *alicui auram præbere, ventulum alicui facere*, Plaut. per aspetto, *facies, species, vultus, oris habitus, forma*, Cic. Ter. *figura totius oris, et corporis*, Cic. l'aria dolce del bel viso, *suavissima oris species*, ... Nep. aria di bellezza, *aspiramina formæ*, ... Flac. giovane d'una buon'aria, *adolescens, in quo est forma, et species liberalis*, Cic. *adolescens honesta, et liberali facie, adolescens bona forma*: Ter. ha un'aria di volto straniera, *est ipsi peregrina facies*, Plaut. l'aria del viso è sfacciata, *est illi os impudens, et inverecundum*, Ter. *est perfricta, et inverecunda, o expudorata facie*, Plaut. prender un'aria severa, *asperare frontem*, Cat. *frontem, vultum contrahere*, Cic. esser un poco d'aria, vale esser vistoso, *aspectu, visu decorum, jucundum esse*: render aria, somigliare, gli rende un po' d'aria, *ad illius similitudinem accedit*, Cic. *ore, et habitu est similis, illum ore refert*, Virg. la guerra si vede, o si conosce nell'aria, o per l'aria, cioè se ne vede vicino l'effetto, *bellum imminere, impendere prospicitur*: favellar in aria, *quidlibet garrire*, Hor. *inaniter loqui*: fondarsi in aria, *vanis ac fallacibus rebus, vagis rumoribus, et sine auctore fidere*: cosa in aria, *res vana, fallax, nullius spei*: castelli in aria, *irrita consilia, inanes cogitationes, inanes, et futiles conjecturæ*, Cic. far castelli in aria, *inania, o difficillima meditari, animo volvere*: non andare, o non venire per pigliar aria, dicesi di chi si porta in alcun luogo ad effetto di fare qualche cosa importante, *non sine ratione lupus ad urbem*: aria per canzonetta, per musica, V. arietta: all'aria, *sub dio, aëre aperto, sub Jove frigido*, Hor. esser esposto all'aria, *aëri, in aëra exponi*, Col. intender per aria, capir velocemente checchessia, *prævolare ingenio*, S. Girol. *subito comprehendere, percipere.*

A ribocco, soprabbondantemente, V. a bizzeffe.

A ricisa,) per la più breve,
A riciso,) *brevi, breviter.*

A ricorsojo, bollire a ricorsojo, *maxime infervescere.*

A ricreazione, e solazzo, *jucunde, facete.*

Aridamente, *aride, jejune.*

Aridezza, aridità,) *aritudo,*
Ariditade, ariditate,) *ariditas.*

Aridire, V. inaridire.

Arido, aridissimo, *aridus, siccus*: per isterile, *sterilis, infecundus*: per iscarso, *tenuis, mediocris.*

Aridore, alidore, aridità, *aritudo.*

A ridosso, addosso, *supra humeros.*

• Arientato, V. argentato.

• Ariento, V. argento.

Ariento solimato,) V. argento
Ariento vivo,) vivo.

Arietare, percuoter coll'ariete, *ariete percutere*: per metafora, urtare, *arietare.*

Ariete, montone, *aries*: per uno de' segni dello Zodiaco, *aries* per sorta di macchina militare, *aries.*

A ritroso, V. addietro.

Arietta, dim. d'aria, per lo più musicale, *cantiuncula, carmen, canticum.*

A risar del mio, è un modo di dire di colui, che afferma alcuna cosa, constituendosene mallevadore, V. risare.

A risuso, V. a bizzeffe.

A riguardo,) con cautela, ada-
A rilento,) gio, *caute, pru-*
A rilento,) *denter, circumspecte.*

Arimmetica, V. aritmetica.

Arimmetico, V. aritmetico.

A rimpetto,) V. e dirimpetto:
A rincontro,) a rincontro per in confronto, *præ.*

Aringa, diceria, e ragionamento pubblico, *oratio, concio*: una breve aringa, *conciuncula.*

Aringa, pesce di mare, *harengus, l*, secondo Rondelezio, e Gesnero, *halec, halex.*

Aringamento, lo aringare, *oratio, sermo, concio.*

Aringare, e arringare, far pubblica diceria in ringhiera, *orationem, concionem habere, de re aliqua concionari, dicere, ad populum dicere, populo, o ad populum verba facere, ad populum concionari*, Cic. Cæs. per correr una lancia giostrando, V. giostrare.

Aringato, preparato, e in pronto per combattere, *promptus, paratus, instructus, accinctus.*

Aringatore, e arringatore, e arringhiere, che arringa, *orator.*

Aringheria, e arringheria, V. aringa.

Aringhiera, o arringhiera, ringhiera, *rostra, rum, suggestum*: per aringheria, V.

Aringo, e arringo, combattimento, *certamen, prælium.*

Ariolo, indovino, *hariolus.*

Ariona, aria grande, nobile, *oris majestas.*

Arione, V. aghirone.

Arioso, propriamente dicesi di abitazione atta a ricevere molta aria, e molto lume, *perflabilis, perlucidus, illustris, apricus*: cosa ariosa, cioè di soverchio ardita, e sterminata, *audax, ingens, immodica res*: per bizzarro, capriccioso, *morosus, cerebrosus.*

A riparo, a riparazione, a difesa.

A ripentaglio, in pericolo, *in discrimen*: metter la vita a ripentaglio, a rischio, *vitam in discrimen adducere*.

A rischio, con rischio, *periculo*.

A rischio, e ventura, vale a sorte, *casu*, *forte*, *fortuna*.

A riscontro, V. a dirimpetto.

A risico, V. a rischio.

* Arismetica, V. aritmetica.

* Arismetico, add. da arismetica, *arithmeticus*.

* Arismetra, *arithmeticæ doctor*, *professor*.

* Arismetrica, Chronichet. d' Amaret. 31. V. aritmetica.

* Arismetrico, V. aritmetico.

A rispetto, in comparazione, *præ*

Arista, schiena del porco, *suis tergum*, *dorsum*: si dice anche in senso disonesto: per spiga di formento, *arista*.

Aristarco, critico, maldicente, V.

Aristocratico, *aristocraticus*, V. G.

Aristocrazia, governo degli ottimati, *aristocratia*, V. G.

Aristològia, spezie d' erba, *aristolochia*.

A ristretto, solo a solo, *remotis arbitris*.

Aristula, piccola resta, *parva arista*.

A ritaglio, a minuto, *minutatim*, per a rischio, V.

Aritmetica, *arithmetica*, *arithmetice*.

Aritmetico, *arithmeticus*, *in arithmeticis exercitatus*, *arithmeticæ peritus*.

A ritrecine, cioè andare a ritrecine, M. B. e vale andare precipitosamente in rovina.

A ritroso,) al contrario, *inver-*

A riverso,) *so ordine*, *prepo-*

A rivescio,) *stere*.

Arlecchino, nome di maschera rappresentante il Bergamasco, *ridicularius Bergomas*, *mimus*.

* Arlogio, Franc. da Barb. orologio, V.

Arlotto, mangiatore, *helluo*, *ventri deditus*: per babbaccio, V.

Arma, V. arme.

* Arma, in vece d' alma, *anima*

Armaccia, pegg. di arma, *vilia arma*.

Armacollo, V. a armacollo.

Armadiaccio, pegg. d' armadio, *vile armarium*.

Armadio, V. armario.

Armadione, Menz. Sat. V. grande armadio, *magnum armarium*.

Armadura, *lorica*, *cataphracta*: per uomini coperti d'armadura, *armatus*, *cataphractus*: per arme offensive, *arma*, *telum*, *gladius*: per sostegno, *fultura*: per lo mestiere dell' arme, *militia*: per ingegno militare da offendere, *instrumentum bellicum*, *machina militaris*.

Armaduretta, dim. d' armadura, *parva lorica*, *parva cataphracta*.

Armajuolo, che fabbrica le armi, *armorum faber*.

Armamentario, armeria, *armamentarium*.

Armamento, ogni sorta di arme, e di munizione ad uso di guerra, *armamenta*, *orum*: far un armamento per mare, e per terra, *terra*, *marique ingentem exercitum comparare*, *instruere*, *conficere*, *conscribere*.

Armare, *armare*, *armis aliquem instruere*, Cic. *cingere*, *accingere armis*, Virg. per fornire, guernire, munire, *armare*, *munire*, *instruere*: d' avanti, e dai fianchi armò le torri di parapetti, e di graticci, *a fronte atque ab utroque latere turres cratibus*, *ac pluteis protexit*, Cæs. armarsi, *arma induere*, Ovid. *armis accingi*, Virgil. *capere arma*, Corn. Nep. *sumere arma*, Cic. *armis aptari*, Stat. si arma da per tutto, *armatur*, *ad bellum ubique paratur*, Cæs. *apparatur*, Cic. *adornatur*, Liv. armar una volta di ec. *falcire*: armare uno a una cosa, o d' una cosa, m. b. vale, provvederlo, e accomodarlo, *instruere*, *comparare*.

Armario, *armarium*: per iscaffale, *pluteus*.

Armata, per lo più s' intende per moltitudine di navigli, *classis*: per moltitudine di gente adunata per combattere, *exercitus*, *copiæ*: armata di gente a piedi, *pedestres copiæ*, Cic. *pedestris exercitus*, Quintil. di gente a cavallo, *equestres copiæ*, Cic. *equitum exercitus*, Vitr. armata di terra, *terrestris exercitus*, *terrestres copiæ*: armata in cammino, *agmen*, Cic. armata disposta in ordine di battaglia, *acies instructa*, Cic. la testa d' un armata, *prima acies*, Liv. la vanguardia, *primum agmen*: la retroguardia, *postremum agmen*, *ultimum*, *extremum agmen*, Liv.

Armata mano, } con armi, *armis*.
Armatamente, }

Armatella, } dim. d' armata,
Armatetta, } *parva classis*.

Armato, *armatus*, *armis instructus*: armato di tutto punto, *instructus omnibus armis*, Stat. *cataphractus miles*, Sall. *loricatus*, Liv. soldati armati alla leggiera, *expediti milites*, Cæs. *leves milites*, *levis armaturæ*, Cic. per metaf. armato d' ardire, e d' insolenza, *armatus audacia*, *insolentia*, Cic. parlandosi di fabbrica, *fulcitus*.

Armatore, capitano di nave armata per corseggiare, *pirata*, *prædator*: per la stessa nave, *navis piratica*.

Armatura, V. armadura: armatura da petto, *thorax*, *pectorale*

Arme, e arma, *arma*, *orum*: arma da lanciare, *missile*, *jaculum*: arme difensive, *arma ad tegendum*, Cic. offensive, *arma nocentia*, Stat. *tela nocentia*, Ovid. *propugnatoria arma*, Svet. ho sempre avuto piacere di aver buone armi, *semper bonorum ferramentorum studiosus fui*, Cic. per milizia, *militia*: uomo d'arme, soldato, che fa professione d'arme, *miles*: uomo d' arme significa ancora soldato a cavallo, armato d' armadura grave, *eques cataphractus*, *gravis armaturæ*: gente d' arme, milizie, *copiæ*: opera d' arme, atto, o fatto d' arme, *pugna*, *certamen*: fare il viso d' arme, mostrarsi adirato, *torve inspicere*: esser in arme, o ad arme, o sotto arme, esser per guerreggiare, *in armis esse*, Cæs. gridar all' arme, *arma imperare*, *ad arma vocare*, Cic. *conclamare ad arma*, Cæs. Liv. correr all' arme, levarsi ad arme, *ad arma concurrere*, Cæs. si corse all' arme, *ad arma itum est*, Cic. far d' arme, operare d' arme, *pugnare*: far d' arme per similitudine, osar con femmina, *rem habere cum fœminis*: toccar all' arme, V. dare all' arme: muover le armi, *arma movere*, andare in arme, andare a guerreggiare, *ad bellum proficisci*: arma bianca, *ensis*, *gladius*, *telum*, *etc.* per gli strumenti di ciascun' arte, o professione, *arma*, Cic. per impresa, o insegna di famiglia, e di popolo, *stemma*, *insigne*, *arma*: fabbricar le armi, *arma cudere*, *facere*, Cic. ferir uno colle sue proprie armi, *suo gladio aliquem jugulare*, Ter. Re d' armi, vale araldo, V.

Armeggeria, e armeggieria, giuoco d' arme, *armorum lusus*, *ludicrum pugnæ spectaculum*

Armeggevole, *pugnax*.

Armeggiamento, *ludicrum certamen*, V. armeggeria.

Armeggiare, fare spettacoli d' arme, *prælii spectacula edere*, *exhibere*, *armis ludere*: di chi o nel discorso, o nell' azione s' avviluppa, e confonde, *perperam*, o *nihil agere perturbate loqui*, *et inordinate perturbari*, e come dicono i Greci, *nec cœlum*, *nec terram attingere*.

Armeggiata, V. armeggerie.

Armeggiatore, *gladiator*.

Armeggieria, } V. armeggeria.
Armeggio, }

Armel, sorta d' erba, *ruta silvestris*.

Armella, V. armilla.

Armellino, animale, *mustela alba*, *alpina*.

Armentario, che ha cura degli armenti, *armentarius*.

Armento, branco d' animali grossi domestici, *armentum*.

Armeria, luogo dove si ripongono, e conservano le armi, *armamentarium*.

Armicella, arme di poco pregio, *vilia arma*.

Armiero, Car. } *bellicosus*, *ar-*
Armigero, } *miger*.

Armilla, girello in ornamento del braccio, V. L. *armilla*: armille si dicono dagli astronomi alcuni cerchietti materiali, che compongono gl' istrumenti astronomici, *armillæ*.

Armillare, d' armilla, a foggia d' armilla, *armillatus*, *armillaris*, T. Mat.

† Armistizio, Salvin. sospensione d' arme, *induciæ*, *arum*.

Armonia, *concentus*, *harmonia*, Cic. *dissimilium vocum concordia*, Quint. per proporzione, e proporzionata corrispondenza di parti in checchessia, *concinna*, *consentanea*, *convenientia*, *congruentia*: per concordia, *concordia*, *conspiratio*.

Armoniaco, spezie di ragia, *gummi ammoniacum*: per una spezie di sale, *sal ammoniacus*.

Armoniale, armonico, *harmonicus*, Plin. *musicus*, Cic.

Armoniato, disposto, *ordine dispositus*.

Armonico, V. armoniale: medietà armonica, proporzionalità, *ratio harmonica*, T. Geom.

Armoniosissimo, super. d' armonioso.

Armonioso, } V. armoniale.
Armonizzante, }

Armonizzare, render armonia, *concentum efficere*.

Armonizzato, add. da armonizzare: figur. *optime constitutus*, *apte dispositus*.

Armoraccio, V. ramolaccio.

Arnaglossa, piantaggine, V.

Arnese, nome generico di tutte le masserizie, *supellex*: per carriaggio, bagaglio, *impedimenta*: per armadura, corazza, V. esser, e andare bene, o male in arnese, *bene*, o *male instructum esse*.

Arnesetto, Bern. *parva supellex*.

Arnia, cassetta da pecchie, *alveare*, *alvearium*.

Arnione, e argnone, parte carnosa delle reni, *renes*.

Aromatario, sust. che vende gli aromati, *aromatum venditor*, *institor*.

Aromatichezza, aromacità, }
Aromaticitade, aromaticitate, }
sapore, e qualità aromatica, }
vis aromatum.

Aromatico, che ha odore, e sapore d'aromato, *ad aromata pertinens*, *aromata olens*, *aromatibus aspersus*, *conditus* cosa aromatica, per metaf. cosa, che ha in se difficoltà, e spiacevolezza, *res injucunda*, *difficilis*: uomo aromatico, cioè fantastico, *difficilis*, *morosus*, *asper*.

Aromatico, sust. composizione di cose aromatiche.

Aromatizzare, dar sapore, e odore di aromato, *aromatibus condire*: vino aromatizzato, *aromatites*, Plin.

Aromato, sust. *aromata*, *um*.

Aromato, add. V. aromatico.

Aròmo, *aromata*, *um*.

A romore, con romore, *per tumultum*: levarsi a romore, commuoversi, *tumultuare*.

A rompicollo, precipitosamente, *præcipitanter*.

A rotta, con ira, *irate*: per con rottura, senza conclusione, *re infecta*, *re abrupta*.

A rovescio, V. a riverso.

A rovina, precipitosamente, *præcipitanter*.

Arpa, e arpe, *fides*, *chelis*, *lyra*, *cithara*.

† Arpagonare, Salvin. V. arraffare.

Arpeggiamento, V. arpeggio.

Arpeggiare, sonar toccando con velocità le corde d'una medesima consonanza, *cordas oberrare*, *fidibus canere*: vale anche passeggiare sopra le corde di uno stromento con dita unghie, penna, o simili, *digitis pulsare*.

Arpeggio, *fidium concentus*.

Arpese, Voc. dal Dis. pezzo di rame, o ferro, con cui negli edifizj si tengono unite insieme pietre con pietre.

Arpia, mostro favoloso alato, *harpya*.

Arpicare, salire sopra un albero o simili, come fanno i gatti, *adrepere*: arpicare col cervello, pensare con applicazione, *reputare secum*, et *cogitare aliquid*, *meditari*.

Arpicordo, V. e buon accordo.

Arpignone, Chron. d'Amar., voce fatta dalla latina, *Harpaga* qui si riferisce ad una macchina militare simile alla falce detta da Cesare, *falx præacuta*.

Arpioncello,) dim. d'arpione,
Arpioncino,) *parvus cardo*, *parvus axis*.

Arpione, ferro, col quale si girano le 'mposte delle porte, e delle finestre, *cardo*, *axis*: per appiccagnolo, *conomentum*: appiccar le voglie all'arpione, V. appiccare.

Arra, caparra, *arrhabo*, *arrabo arrha*, *arra*.

* Arrabattarsi, affaticarsi, sforzarsi, *conari*, *laborare*, *contendere*.

Arrabbiamento, lo arrabbiare, *rabies*.

Arrabbiare, divenir rabbioso, *rabere*, *rabire*, *rabidum fieri rabie ferri*, *agitari*: per metaf. stizzirsi, *indignari*, *irasci excandescere*, *furere*, *debacchari*, *lymphata mente furere* Catul. delle biade, che si seccano prima del debito tempo, *exinaniri*, *absumi*: arrabbiar dalla fame, *fame torqueri*, *uri*, *cruciari*: dicesi anche delle vivande, quando si cuocano in fretta, e con troppo fuoco *uri*, *aduri*.

Arrabbiatamente, *rabide*.

Arrabbiatello, Menz. Sat. 3. *rabiosulus*.

Arrabbiato, *rabidus*, *rabiosus*: per metaf. infuriato, *vehementi ira concitatus*, Cic. *stimulatus furenti rabie*, Cat. *furore percitus*, Sen. d'uomo, e d'altro estremamente secco *funceus*, *aridissimus*.

† Arrabbiatuzzo, Salvin. dim. di arrabbiato, V. arrabbiatello.

* Arrabice, } V. arrabbiare.
* Arrabicare, }

Arraffare, arraffiare, arraffiare, strappar di mano, *extorquere*, *arripere*: per afferrare, V. per strappar con raffi, *harpagonibus avellere*.

Arraffato, *ereptus*, *raptus*.

Arramacciare, strascinare alla 'ngiù in sulla ramaccia, *deducere*: per tirar giù, far alla peggio, V. alla peggio.

Arramacciato, *deductus*.

Arramatare percuotere colla ramata, *pala viminea percutere*

Arrampicare, arrampicarsi, proprio degli animali, che camminano colle rampe, *adrepere*: d'uomo che cammini con le mani, e co' piedi, *manibus pedibusque adniti*

Arrancare, andar con fretta, dicesi propriamente degli zoppi e sciancati, *properare*: delle galee, quando si voga di forza, *omni vi remigare*, *remorum omni impetu triremem impellere*.

Arrancato, *properatus*: andare a voga arrancata, *omnibus nervis remigare*: per istorto, V

Arrandellare, stringer con randello, *constringere*: arrandellarsi, *constringi*: per avventare *jaculari*.

Arrandellato, *constrictus*.

Arraffiare, V. arraffare.

Arrangolare, neutr. e neutr. pass stizzirsi rabbiosamente, *indignari*, *excandescere*, *turbari*.

* Arrangolato, *ira incensus*: per met. faticoso, *laboriosus*.

* Arrantolato, rauco, *raucus*.

Arranza, V. erranza.

Arrapinato, fastidioso, iracondo *morosus*, *rabiosus*.

Arrappare, V. arraffare.

Arrappato, V. arraffato.

Arrappatore, che arrappa, *raptor*

Arrappatrice, che arrappa, *quæ rapit*.

Arraspare, V. raspare.

Arrata, V. arra.

Arrecare, *afferre*, *apportare*, *importare*: per indurre, *adducere*: arrecarsi, accomodarsi, disporsi ad una cosa, rimaner contento, e quieto, *acquiescere*: arrecarsi uno a noja, o nimico, cominciare a odiarlo, *odium in aliquem concipere fastidire aliquem*: arrecarsela da uno, e assol. arrecarsi, vale, offendersi, *offendi*, *accipere in contumeliam*, Ter. *irasci indignari*: arrecarsi bene, o male, dicesi di chi acconciamente, o sconciamente si accomoda a fare chicchessia, *apposite*, *apte*, o *inepte se ad aliquid conferre*, *alicui rei operam suam vacare*, *præstare*, *dare*.

Arrecato, add. da arrecare.

Arrecatore, *qui affert*.

Arrecatrice, *quæ affert*.

Arredare, fornir d'arredi, mettere in ordine, *parare*, *instruere*

Arredo, arnese, *supellex*, *instrumentum*

Arrenamento, l'arrenare.

Arrenare, dare in secco, *in arenam impingi*: per metaf. *desistere*, *hærere*: per pulire stropicciando con rena, *arena polire*

Arrendatore, che prende a fitto, *qui domum*, *aut aliud conducit*, *conductor*.

Arrendersi, *sese dedere*: per abbandonarsi, sbigottirsi, *animis cadere*: di ramo, o d'altro, che si pieghi senza spezzarsi, *flecti*, *inflecti*: per simil. umiliarsi, V. in sign. att. per met. *flectere*, *inflectere*.

Arrendevole, che si piega, *flexilis*, *facilis*, *flexibilis*: per met vale pieghevole all'altrui volontà, *obsequens*, *flexilis*.

Arrendevolezza, *facilitas*, *flexibilitas*, Salio.

Arrendevolmente, *facile*.

Arrendimento, l'arrendarsi, *deditio*.

Arrenduto,) add. da arrendere,
Arreso,) *deditus*, *victus*.

Arrequiare, riposare, *requiescere*.

Arrestare, fermar per forza, *manus injicere*, *comprehendere* arrestarsi, fermarsi, *consistere*: arrestare la lancia, mettere il calcio della lancia nella resta per ferire, *lanceam intendere*.

Arrestato, *comprehensus*.

Arrestatore, *qui comprehendit*.

Arresto, l'arrestare, *comprehensio*: per indugio, *mora*: per decreto, *decretum*, *placitum*

Arreticato, preso alla rete, *retibus captus*.

Arretrarsi, farsi 'ndietro, *retrocedere*, *retroire*, *retro ferri*.

Arretrato, add. da arretrare.

Arrettizio, sorpreso, oppresso, *oppressus*: e per ispiritato, *energumenus*, V. E.

Arrezzare far ombra, *obumbrare*

Arri, modo da incitare le bestie da soma al cammino, *age*, *propera*

Arricchimento, l'arricchire, *divitiarum comparatio*.

Arricchire, far ricco, *ditare*, *locupletare*, *opulentare*, *aliquem fortunis locupletare*, *locupletem aliquem facere*, *divitiis aliquem augere*, *opes alicujus augere*, Cic. Liv. Hor. *aliquem augere*, Tac. in sign. neut. assol. e neut. pass. divenir ricco, *ditescere*, *sibi facere divitias*, *rem suam facere majorem*, Cic. Hor.

Arricchito, *locupletatus*.

Arricciamento, orrore, *horror*.

Arricciare, att. e neut. pass. sollevare, rizzare, ed è proprio del pelo, che si solleva per subitaneo spavento, e per istizza, *arrigere*, *horrere*, *arrigi*, *subrigi*: mi si arricciano i capelli in raccontando queste cose, *horresco referens*: mi si arricciarono i capelli, *pili inhorruerunt*, Petr. per met. commuoversi, incollerirsi, *indignari*, *excandescere*: arricciar il muso, il naso, o le labbra per qualche cosa, che si abbia a sdegno, e a stomaco, *naso suspendere*: arricciare i capelli, *calamistro inurere*: ferro da arricciarli, *calamistrum*, e *calamister*: arricciare il muro, dargli la prima crosta rozza della calcina, *incrustare*, *crustam inducere*.

Arricciato, inorridito, *horrens*: drappo arricciato, V. broccato: muro arricciato, *incrustatus*: crine arricciato, *calamistratus*.

Arricciato, sust. Voce del Dis. quella seconda incalcinatura rozza, che si dà alle muraglie, *arenatum*, *arenatio*.

Arricciolinamento, Cruse. avvolgimento fatto a guisa di anelli, V. increspamento.

Arriccomandare, V. raccomandare.

* Arricordare, e deriv. V. ricordare, e der.

Arridere, mostrarsi favorevole, ridente, *arridere*, *favere*, *studere*.

Arriffare, giuocar alla riffa, *tesseris ludere*.

Arringare arringatore, arringheria, arringhiera, aringo, V. aringare, ec.

Arriparsi, accostarsi alle ripa, approdare, *ad ripam accedere*.

Arrischiamento, Bemb. l'arrischiarsi, *discrimen*.

Arrischiante, *audax*.

Arrischiare, metter in cimento, in pericolo, *periclitari*, *experiri*, *in discrimen adducere*: arrischiarsi, aver ardire, *audere*: chi non s'arrischia, non acquista, *timidi nunquam statuere trophæum*.

Arrischiato, pieno di pericoli, *periculi plenus*, *periculosus*.

Arrischievole, arrisichevole, e arrischevole, che s'arrischia, *audens*, *audax*.

Arrischio, Bem. rischio, *discrimen*.

Arrisicare, V. arrischiare.

Arrisicato, add. da arrisicare: per colui, che volentieri si arrisica, *periculorum avidus*, *audax*.

* Arrissarsi, far risse, *rixari*, *altercari*.

Arrivamento, l'arrivare, *adventus*

Arrivare, condurre alla riva, *ad ripam admovere*: in signif. neut. per giugnere, *pervenire*, *adventare*, *devenire*, *accedere*: mi è arrivato alle orecchie, *accidit ad aures meas*: arrivare a tempo, *in tempore advenire*, *venire*, *opportune se offerre*, *adesse tempore*, Ter. Plaut. esser sul punto d'arrivare in qualche luogo, *aliquo adventare*, Cic. arrivar bene, capitar bene, uscir a bene, *bene accipi*, *excipi*: arrivar uno, raggiugnerlo in camminando, *assequi*: gli arrivò sulla sera, *ad vesperam illos consequutus est*, Cic. è arrivato all'età di vent'anni, cioè ha compita quel tal numero, *a totis vigesimum annum attigit*, Cic. arrivar uno, vale acchiapparlo, *comprehendere*: arrivare una cosa, vale pigliarla con allungar il braccio, *ad aliquid pertingere*: arrivar la verità, e alla verità, vale intenderla, *percipere*, *cognoscere*.

Arrivato, add. da arrivare.

Arrivo, *adventus*, *accessus*.

Arrizzare, V. arricciare.

Arro, V. arri.

Arrobbiare, tinger coll'erba robbia, *rubia tingere*.

Arrocare, V. affiocare.

Arrocato, V. affiocato.

Arrocchiare, ridurre in rocchi, *in frusta divellere*: per met. far con poca attenzione, *negligenter agere*.

† Arrocchiarsi, Buon. Fier. avvilupparsi malamente, V. intrigarsi

Arrogante, *arrogans*, *superbus*, *insolens*.
Arrogantello, facentino, *ardelio*, *sciolus*.
Arrogantemente, *arroganter superbe*.
Arrogantissimo, *valde arrogans*.
Arrogantuccio, V. arrogantello.
Arroganza, *arrogantia*, *superbia*.
Arrogare, attribuire arrogante mente, *arroganter tribuere*: arrogarsi, *sibi aliquid arrogare*, *tribuere*, *sumere*, Cic. T. da Legisti simile all' adottare, V.
Arrogato, *arrogatus*.
Arrogazione, V. attribuimento.
* **Arrogere**, cioè aggiugliare i baratti, e la convenzioni, *addere aliquid aequationis gratia*: per aggiugnere sempl. *addere*, *adjungere*.
* **Arrogimento**, l' arrogere, *additio*.
Arrolare, scrivere al ruolo, *delectum habere*, *in album adnumerare*, *conscribere*, *cooptare*.
Arrolato, *conscriptus*.
* **Arrompare**, *rumpere*: arrompersi, partirsi, allontanarsi, *discedere*, *recedere*: per dirompersi, *solvi*.
Arroncare, nettar le biade dalle erbe, *runcare*.
Arroncato, *runcatus*.
Arroncigliare ronciglinre, *in nodum contrahere*: arroncigliarsi, dicesi della serpe, quando per nossa si ritorce in se stessa, e per met. dicesi d' alcuno altro animale, *contrahi in volumen*, *in gyrum complicari*, *convolvi*: arroncigliar la coda, si dice del porco, o d' altri animali, quando la ritorcono, *caudam retorquere*.
Arronciglisto, add. da arroncigliare, *in nodum contractus*, *involutus*.
* **Arrorare**, inrugiadare, *irrorare*.
Arrorato, *irroratus*.
Arrossare, divenir rosso, *rubescere*, *erubescere*, *verecundari*.
Arrossato, *rubefactus*.
Arrossimento, e arrossamento, lo arrossire, *rubor*, *pudor*.
Arrossire, V. arrossare.
Arrossito, V. arrossato.
Arrostarsi, dibattersi per difesa, *obniti*: per affrettarsi, *properare*: in signif. att. dibattere, volgere in quà, e in là, *versare*, *jactare*.
Arrosticiana, fetta di carne di porco arrostita, braciuola, *offella porcina*.
Arrostimento, la arrostira, *ad ignem*, *vel solem siccatio*.
Arrostire, *torrere*, *torrefacere*, *inassare*: arrostirsi dal sole, *solis ardore torreri*, Cic. arrostire in isbridiona, *verubus carnes torrere*, *versare carnes in igne*, *ad ignem*, Hor. *apponere ad Vulcani violentiam*, Plaut per inaridire, seccare, *arefacere*.
Arrostito, add. *tostus*, *assus*, *inassatus*.
* **Arrostito**, sust. V. arrosto.
Arrostitura, V. arrostimento.
Arrosto, sust. vivanda arrostita, *assum*, *caro tosta*: far un arrosto, vale far un errore, *errare*: più a tempo. che l' arrosto, V. arrivar a tempo: molto fumo, e poco arrosto, di chi molto presume, e poco vale, *multi Thyrsigeri pauci vero bacchi*, prov. da' Greci. **arrosto**, avverb mangiar la carne arrosto, *edere carnem assam*.
Arrostura, arrostimento, V.
* **Arrota**, aggiunta, *auctarium*
Arrotamento, l' arrotare, *exacutio*
Arrotare, assottigliar il taglio de' ferri alla ruota, *acuere*, *exacuere*, V. aguzzare: per simil stropicciare, pulire, *expolire*: gli uomini a' arrotano negli affari, cioè s'agitano con inquietudine, *anxie se exercent homines in negotius gerendis*: vale anche uccidere col supplizio della ruota, V. rotare.
Arrotato, *acuminatus*: per lisciato, stropicciato, *ornatus*, *expolitus*: Leardo arrotato, dicesi del mantello di quel cavallo che ha le macchie somiglianti alle ruote, a differenza del Leardo pomato, che ha le macchie più tonde.
Arrotatore, V. aguzzatore.
Arrotino, colui che arrota, *acuens*, *qui acuit*: per metaf. uomo, che cerca in ogni cosa il suo vantaggio, *lucri faciendi cupidus*.
* **Arroto**, sost. aggiunta, *auctarium*, *additio*.
* **Arroto**, add. da arrogere, aggiunto in supplimento, *additus*, *adscriptus*, *allectus*.
Arrotolare, ridurre in forma di ruotolo, *convolvere*, *voluminis in modum complicare*.
Arrotolato, *convolutus*.
* **Arrovellare**, arrovellarsi, stizzirsi, *exrandescere*, *irasci*: in signif. att. per far arrabbiare altrui, *iram accendere*, *excitare*.
* **Arrovallatamente**, rabbiosamente, *rabide*, *furenter*.
Arrovellato, arravallatissimo, *iratus*, *rabidus*.
Arroventamento, *inflammatio*.
Arroventare, far rovente, *ignitum reddere*, *candefacere*.
Arroventimento, lo arroventire, *incensio*, *ignitio*.
Arroventirsi, divenir rovente, *candescere*, *ignescere*.
Arroventita, *ignitus*.
Arrovesciamento, *inversio*.
Arrovesciare, e arrovesciare, propriamente volgere la cosa al contrario del suo diritto, *invertere*, *subvertere*, *resupinare*: per far cadere, gettar per terra, *prosternere*, *dejicere*, *evertere*: i cuochi rovesciano le pentole, a smorzano il fuoco, *ollas parvertunt coqui*, *ignemque restinguunt aqua*, Plaut. arrovesciarsi, *inverti*, *perverti*, *cadere*.
Arrovesciato, *inversus*.
Arrovesciatura, *inversio*.
* **Arrozzare**,) far rozzo, *rudem*
Arrozzire,) *facere*, *rusticum reddere*: in signif. neut. divenir rozzo, *rudem fieri*.
Arrozzato, *rudis*.
Arrubaro, V. rubare.
Arrubigliare,) dare il color di
Arrubinare,) rubino, *rubefacere*: arrubinar il fiasco. (parlar furbesca) empierlo di vin vermiglio, *oenophorum vino rubro implere*.
* **Arrudato**, V. arruvidato.
Arruffare, sconciar i capelli, *capillos turbare*, *perturbare*: arruffar le matasse, V. arruffianare.
Arruffato, *incomptus*, *impexus*.
Arruffatore, *capillos turbans*.
Arruffianare, far il ruffiano, *lenocinari*, *lenocinio ad stuprum inducere*: per metaf. vale rassettare, e raffazzonare una cosa ricoprendo i suoi difetti, per farla apparire più bella, *mangonisare*, Plin.
Arruffianato, Menz. Sat. 9. che sa di ruffianeria, *lenonius*.
Arrugginire, e arrugginirsi, divenir ruggioso, *rubiginem contrahere*, *trahere*: in att. signif. far rugginoso, *rubiginem obducere*, Plin.
Arrugginito, *rubiginosus*, *rubigine exesus*.
Arruotamento, arruotare, Red. t. 2. V. arrotare, arrotamento
Arruvidare, divenir ruvido *exasperari*.
Arruvidato, *exasperatus*: in signif. di quella ruvidezza, che è cagionata da soverchio freddo nelle carni, *rigens*, *torpens*.
Arsella, spezie di conchiglia di mare.
Arsenale, e arsanale, *navale*.
Arsenico, veleno corrosivo, *arsenicum*.
Arsibile, acconcio ad ardere, *qui ardere potest*, *aptus ad ardendum*.
Arsicciare, abbruciacchiare, *semiustulare*.
Arsicciato,) abbruciaticcio, *semiustus*.
Arsiccio,)
Arsigia, arsiccia, V.
* **Arsione**, incendio, *incendium*: per metaf. eccessiva caldura, *fervor*, *ardor*, *aestus*: per caldo della febbre, *aestus*, *ardor febris*: per l' asciugaggine della sete, *sitis vehemens*.
Arso, *combustus*: arso, vale anche povero in canna, *pauperrimus*.
Arsura, V. arsione: per estrema povertà, *summa inopia*.
Artagoticamente, miracolosamente, *mirifice*, *egregie*, *optime*
Artanita, erba, pan porcino, *cyclaminus*, e *cyclaminum*.
Artatamente, con arte, *callide*, *ingeniose*, *dolose*, *fraudulenter*
Arte, *ars*: le belle arti, o le arti liberali, *liberales*, *ingenuae artes*, Cic. Hor. fanciullo instruito nelle belle arti *puer centum artium* Hor. le arti meccaniche *artes humiles*, *vulgares*, *artes sordidae*, *sordidiores*, Cic. arte oratoria, *oratoria ars*, Cic. del banchiere, *telonium*, *argentaria*, *ae*: del calzolajo, *sutrina*, *sutrinum*: del ciabattino, *a s sutoria*: del cerretano, *ars ludicra*: del commediante, *histrionica*, dir conti, *arithmetica*: del tessitore *textrina*, *textrina ars*: del corsale, *piratica*: d' indovinare *aruspicina*: della lana, *lanificium*: della lotta, *athletica* *palaestrica*: del tintore, *fullonica*: del vasajo, *figulina*: dell' uccellatore, *aucupium*: l' arte dell' eloquenza, *artificium dicendi*, Cic. di comandare, *imperatoria ars*, Quintil. d' assediare una città, *oppugnationis artificium*, Cæs. per incantesimo, *incantamentum*: grattar l' arte, far le arti, far sortilegi, *incantamentis*, *sortilegiis operam dare*: per artifizio, fraudolenza, a pigliasi in buona, o cattiva parte, *artificium*, *calliditas*, *dolus*, *techna*: per lo magistrato, che rende ragione, agli artisti, *artificum collegium*, *magistratus*, per maestranza, *fabrorum collegium*. senz' arte, *iners*: versi senz' arte, *versus inertes*, Hor. imparar un' arte, *discere*, o *accipere artem aliquam*, Cic. lasciar l' arte, *artem desinere*, Cic. *omittere*, Hor. *reponere*, Virg. chi è stato de' consoli, sa, che cosa è arte, è risposta a chi vuol dar ad intendere una cosa a chi la sa meglio di lui, *doctum doces*, Plaut far arte di una cosa, o di checchessia, vale farvi su bottega per guadagnarvi, *quaestus caussa aliquid agere*: ognuno ha buona moglie, e cattiva arte, vale, che niuna artefice si contenta della sua arte, *nemo sorte sua contentus vivit*: chi ha arte, ha parte, e vale, chi sa è ricapitato per tutto, *sapienti ubique patria*.
Artefatto, fatto ad arte, V. artificiato.
Artefice, *artifex*, *opifex*, *operarius*: per autore, *auctor*: la 'nvidia è tra gli artefici, *figulus figulo invidet*, *faber fabro*.
Arteficiato, V. artificiato.
Artefirello,) *haud multum peritus artifex*.
Arteficiuolo,)
Arteficiuzzo,)
Artegiano, V. artigiano.
Artemisia, erba, *artemisia*.
Artemisiare, confettare coll' artemisia, *artemisia condire*.
Artemisiato, *artemisia conditus*.
Artemisiatura, lo artemisiare, *artemisiae infusio*, *commixtio*.
Arteria, *arteria*, Cic. *arteriae*, *aram*, Luc. *spiritus semita*, Plin. il sangue è portato per tutto il corpo dalle vene, e gli spiriti dalle arterie, (parlando coerentemente alla setta de' medici Pneumatici) onde Cicerone, *sanguis per venas in totum corpus diffunditur*, *et spiritus per arterias*.
Arteriosa, appartenente ad arteria, od *arterias pertinens*, *arteriacus*, Cæl. Aur. sangue arterioso, *arteriarum sanguis*.
Arterinzza, *parva arteria*, *arteriola*.
Artetica, infermità, che cagiona dolore delle giunture, *arthritis*, Vitr. *dolor articulorum*,

Cic. *morbus urticularis*, *articulorius*, Plin.

Artetico, sust. infermo d'artetica, *dolore articulorum loborans*, *articulorius*, Plant.

Artetico, add. *orthritiens.*

• Arterzu, strettezza, *angustiu.*

Articella, arte di poco guadagno, *exigui lucri ars.*

Articiocco, V. Carciofo.

Artico, nome del Pole Settentrionale, *axis Boreus*, Ovid. *circulus aroticus*, Hygin. *vertex semper nobis sublimis*, Virg *summus cordo*, *qui est post stellas septentrionnm*, Vitr.

Articolare, organizzare, formar le membra *formare*, *fingere*, *effingere*: articolar le parole, *distinete pranunciure*, *orticulore voces*: coll' articolo ha forua di nome, l' articolare del cerebro, *cerebri constructio.*

Articolare, add. *articularis*, *articularius*, *ad articulos pertinens.*

Articolatamente, distintamenta, *articulatim*, *singillatim*, *distinete.*

Articolato, distinto, *distinctus*: vale ancora che ha gli acticoli, cioè la giunture, *articulis compactus*, *congmentatus.*

Articolazione, l' articulare, *constructio*, *distinctio*: per nodo, e giuntura, *articulatia*, Plin

Articolo, T. gram. *articulus*: per capo, dugma, articolo di fede, *legis caput*, *religionis dogma*, *scitum*, *placitum*: per capo, o punto d'nna scrittura sempl. *articulus*, Cic. *caput*: articolo di ragione nelle cuuse tanto civili, che criminali, *quæstio*, *status quæstionis*: gli articoli della pace, *pacis conditiones*: non volere star agli articoli accordati, *fugere a conditionibus*, Cic. *recusare conditiones*, Phædr per momento, punto, *momentum*, *tempus*: articolo dalla morte, *media mors*, Virg. *extremum vitæ tempus*: egli è all' articolo della morte, *animam agit*, *diem extremnm ogit*, Cic *extremum trohit spiritum*, Phædr. articolo del corpo, cioè giunture, *articulus.*

Artiere, artefice, *artifex*: usato in forza di add. gente artiera, *ortifex.*

Artificiale, e artefieiale, *artificiosus*, *artificialis*, *artefactus*, *fuctitius.*

Artificialmente, artifizialmente, *artificiose*, *affabre*: oggi actificiatamente per fittiziamente, e falsamente, V.

Artificiato, acteficiato, artifiziato, *artificiosus*, *ortificialis*: per metaf. alterato, falsificato, V.

Artificio, artifizio, *ars*, *artificium*, *industria*: scolpito senza artifizio, *infabre sculptum*: Hor. *sine arte*, *sine artificio*, Cic. *inartificialiter*, Quint per ordigno, mochino, *instrumentum*: per invenzione astuta, *artificium*, *dolus*, *fallacia*: usare artifizj, *adhibere dolos*, *commoliri dolum ud aliquem*, Cic. sorprender qualcuno con artifizj, *ludere*: *eludere aliquem dolis*, Ter. *circumducere aliquem per dolos*, Plaut. *capere aliquem dolis*, Virg. *alicui dolos tendere*, Hor.

Artificiosamente, artifiziosamente, *urtificiose.*

Artificiosità, artificiositade, artificiositate, *urtificium.*

Artificioso, *artificiosus*: per ingegnoso, astuto, *ingeniosus*, *callidus.*

Artifiziale, artifizio, actifisiosamente, V. artificiale, ec.

Artifiziatamento, *artificiose*, *affabre*: oggi per fittiziamente, falsamente, V.

Artigiano, sust. *ortifex*: add. che esercita arte: fanciulle artigiane, *puellæ artem exercentes.*

Artigliare, prender coll' artiglio, *unguibus arripere.*

Artiglieria, *tormenta bellica*, *machinæ bellicæ*, *tormenta muralia.*

Artigliero, colui, che ha cura dell' Artiglieria, *machinarum bellicarum custos.*

Artiglio, *unguis*, *falculu.*

Artimone, la maggior vele della nave, *artemon.*

Artista, *artifex*: per professore d' arti liberali, *ingenuarum artium professor.*

Arto, stretto, *arctus.*

Arturo, una delle stelle vicine al Carro, *arcturus.*

A ruba, V. andar a ruba: andar via a ruba, dicesi dello spacciarsi le merci tostamente, *celerrime distrahi.*

A ruffa caffa, e alla ruffa alla raffa, con forza, con violenta prestezza, *certatim*, *obnixe*: quel, che vien di ruffa in raffe, se ne va di buffa in baffa, cioè del mal acquistato se ne va poco innanzi, *male parta male dilabuntur.*

Aruspice, *haruspex.*

Aruspicio, *haruspicium.*

• Arzanà, a arzanale, V. arsenale.

Arzente, V. ardente: oggi aggiunto solamente d' acqua, o acqua arzente, vale acquavita raffinata, V. acqua.

Arzentino, argentino, *argenteus.*

Arzica, sorta di color giallo, che serve pe' miniatori, Voc. del Dis.

† Arzigogolante, Buon. Fiec. ghiribizzante, fantasticante, *comminiscens.*

Arzigogolare, fantasticare, *comminisci.*

Arzigogolo, invenzione sottile, e fantastica, *commentum*, *inventum.*

Arzillo, robusto, fiero, *alacer*, *hilaris*, *ferox.*

A S

A sacca, V. a barella.

A sacco, a saccheggiamento, mandar, mettere, andare, o simili a sacco, *vastare*, *depopulari.*

• Asaldire, esaudire, V.

A salvamano, V. a man salva.

A salvamento, posto avverb. senza danno, sano, e salvo, *incolumis*, *salvis rebus*, *sine periculo.*

A sangue, a genio, *ad voluntatem*: audace a sangue, V. andare.

A sangue caldo, quando bolle il sangue, quando le passione è in moto, *præcipitanter*, *primo æstu*, o *impetu*, Liv.

A sangue freddo, con animo posato, *pacato animo.*

A sanità, con sanità, *bona valetudine.*

Asaro, erba, *asarum*, *baccar*

A sbaraglio, in disordine, *confuse*: metter a sbaraglio l' armata nimica, *dissipare*, *profligare hostium copias.*

A sbieco, V. sbieco.

A scaglie, posto avverb. lo stesso che a squame, *squamatim.*

A scala, per gradi, *gradatim.*

A scancio, V. a schiancio.

A scapito, a disavvantaggio, mettendovi del suo.

Ascaride, Red. spezie di vermetto, *ascaris*, V. G.

• Ascuro, V. tristezza.

A scavezzacollo, precipitosamente, *præcipitanter.*

Asce, a ascia, strumento da taglio, *ascia*: far le giustizia coll' asce, vale lo stesso, che farla ciecamente, alla grossa, *temere*, *inconsiderate judicare*, *justitiam exercere.*

Ascella, quel concavo, ch' è sotto 'l braccio, *axilla*, Plin. sotto l' ascella, *valle sub alarum*, Catul. colui, che ne' bagni toglie i peli delle ascelle, *alipilus*

A scelta, ad arbitrio, *ad libidinem.*

Ascendente, sust. termine astronomico, *horoscopus*, *natalitium sydus*, Cic. Hor. avere un buono, o un cattivo ascendente, aver buona, e cattiva fortuna *aut prospera*, *aut adverso fortuna uti*: nel numero del più, ascendenti chiamansi gli antenati per retta linea, *majores*

Ascendente, add. *ascendens*: aggiunto di piano, vale per cui si ascende.

Ascendenza, ascendenti, *majores*, *parentes.*

Ascendere, *ascendere*, *conscendere*, *ascensu superare aliquem locum*, Virg. *ascensionem facere*, Plaut. *scandere*. per arrivare, sommare, a simili, e dicesi solamente di numero, come la spesa ascende solamente a cento denari, *centum nummi abeunt duntaxat in sumptus*, Cic. il prezzo de' vasi di Corinto è asceso moltissimo, *Corinthiorum vasorum pretia in immensum exarserunt*, Svet. il prezzo del grano ascende ogni giorno più, *excandescit frumentum in dies*, Cic *frumenti pretium augetur quotidie*: per discendere, *descendere.*

Ascendimento, l' ascendere, *ascensio.*

Ascensionario, termine astrologico, che ascende, *ascendens.*

Ascensione, *ascensio*, *ascensus*: Ascensione del nostro Signore, *Ascensio Domini nostri.*

Ascensore, che ascende, *qui ascendit.*

• Ascesa, V. Salita.

Asceso, add. da ascendere, *evectus.*

Ascesso, postema, V.

† Ascetico, Salvin. contemplativo di cose divine, *asceticus.*

A scherna, avere a scherno, V. schernire.

A schiancio, dicesi di una cosa tagliata, o situata in maniera, che partecipa del lungo, e del largo, *oblique*, *transversa*, *transverse.*

• Aschiare, V. astiare.

A schiera, *turmatim*: a schiera a schiera, a una schiera per volta, *singillatim.*

• Aschierare, e aschiarare, Luc. V. schierare.

A schifo, posto avverb. *ad fastidium*: aver a schifo, *fastidire*: venire a schifo, *fastidio esse.*

A schimbescio, V. a schiancio.

• Aschio, astio, *invidia.*

• Aschioso, V. astioso.

Ascia, V. asce.

Asciare, digrossare i legni coll' ascia, *dolare*, *dedolare*, *exasciare.*

A sciente, V. a bello studio.

• Asciogliere, assolvere, *absolvere*, *liberare.*

• Asciolto, V. assoluto.

• Asciolvere, sust. colezione della mattina, *jentaculum.*

• Asciolvere, verb. far colezione, *jentare.*

• Asciso, privo, *privatus.*

Ascissa, T. Geom. e vale una parte del Diametro, o dell' asse traverso d' una *sezione* conica intercetta, o presa tra 'l vertice, e qualche altro punto fisso, ed una semiordinata, Crus. nella pref. del Vocab.

Ascite, sorta d' idropisia, *ascites*, Cæl. Aurel. *hydrops aquosus.*

Ascitico, che patisce d' ascite, *ascite laborans*: per appartenente ad ascite, *ad ascitem pertinens.*

Ascitizio, preso d' altronde, *aliunde petitus*, *adscitus.*

Asciugaberrette, ladro, che ruba berrette, *qui galeros furatur*, *fur.*

Asciugaggine, } secchezza, *aritudo*, *siccitas*:

Asciugamento, } asciugamento, vale anche l' asciugare, *siccatio.*

Asciugante, che asciuga, asciuttante, disseccante.

Asciugare, *siccare*, *exsiccare*, *abstergere.*

Asciugato, add. da asciugare, *siccatus*, *exsiccatus*, *abstersus.*

Asciugatojo, sciugatojo, *sudarium.*

Asciuttamente, aride, *jejune*: per metaf. brevemente; asciuttamente accenna, *brevi*, o *brevibus innuit.*

Asciuttare, V. asciugare.

Asciuttezza, *siccitas*, *ariditas.*

Asciutto, sust. aridità, *siccitas*, *aritudo*, *ariditas*: all' asciutto, vale in terra, *terra*: buon guerriero al mar, come all' asciutto, *bellator æque strenuus mari*, *ac terra.*

Asciutto, add. *siccus*, *exsiccatus*: uomo, animale asciutto, vale magro, macilento, *gracilis*, *macilentus*, *macer*: uomo asciutto, (in M. B.) vale mendico, *mendicus*: pane asciutto, vale solo, *solus*: vento asciutto, che porta aridità, *siccitatem afferens*: orazione asciutta, priva d'ornato, *inculta*, *anelaborata oratio*: giornato asciutte, senza pioggia, *dies sicci*.

* **Asciuttore**, V. asciutto, anst.

Ascolta, sust. da ascoltare, *auscultatio*: per sentinella, *excubiæ*, *vigiliæ*: andare all'ascolta, dicesi delle monache che vanno a dire ad una ad una i loro bisogni al superiore, *convenire*.

Ascoltamento, Bemb. l'ascoltare, *auditio*, *auscultatio*.

Ascoltante, che ascolta, *auscultans*.

[illegible], udire, [illegible] *dore*, *prœbere aurem*, o *aures alicui*, *operam auscultando dare*, *commodare*, Cic. Plaut. guarda ancora, se ci è alcuno, che ci ascolti, *circumspice dum*, *ne quis ast*, *qui sermonem nostrum aucupet*, Plaut. n'è forse alcuno, che ci sta ad ascoltare? *num quis ast hic alienus nostris dictis auceps auribus*? Plaut. lo dirò, se m'ascolterai, *id dicam*, *si opera sit auribus*, Plaut. i Re debbono ascoltare le lamenta di tutti, *Regum aures patere debent omnium querelis*, Cic. aguzzar le orecchie per ascoltare, *aucupium auribus facere*, Plaut. non voler ascoltar uno, *avertere se a sermone alicujus* Cic. ascolta, dimmi, *cho adic mihi*: ascolta ascolta, *heus*, *heus* Ter. Plaut. ascoltarsi, *audiri*.

Ascoltato, *auditus*.

Ascoltatore, *auditor*.

Ascoltatrice, *quæ audit*.

Ascolto, sust. l'ascoltare, *auscultatio*. star in ascolto, *auscultare*, *observare*, *attendere*.

Ascolto, add. licenziato, *dimissus*

Ascondere, V. nascondere.

* **Ascondimento**, Cr. V. ascosaglia, *latebra*.

* **Ascondito**, V. ascoso.

A scoperto, *sub dio*, *sub cœlo*

A scorza a scorza, e poco a poco, *paullatim*.

* **Ascosaglia**, ascondimento, *latebra*.

Ascosamente, *clam*, *clanculum*, *latenter*, *obscondite*.

Ascoso, e ascosto, *occultus*, *abditus*.

A scosse, in modo di scuotimento, dibattutamente.

Ascostamente, V, ascosamente.

Ascosto, ascostissimo, *abditus*, *abditissimus*, *occultus*.

Ascrittizio, ascritto a una colonia, *adscriptitius*.

Ascrivere, attribuire, imputare, *adscribere*, *tribuere*, *attribuere*: per mettere nel numero, *numerare*, *recensere*, *adscribere*: s'ascrivono nel numero degli amici, *in amicorum numerum referuntur*.

Ascritto, *adscriptus*, *attributus*: per ascrittizio, V.

Ascrivizione, V. attribuimento.

A scrocchio, a scrocco, V. a caso, a uso.

A scroscio, dicesi bollire a scroscio, a ricorsojo, cioè nel maggior colmo, *sursum deorsum fervere*, *agitari*.

A sdegno, *ægre*: avere, tenere, pigliare a sdegno, V. abborrire, sdegnare.

A secco, senza acqua, *sine aqua*: anfani a secco, *aberras*, *nec tamen ebrius es*: murare a secco, far le mura senza calcina, *muros nulla adhibita calce erigere*: e per simil. vale mangiare senza bere, fece in principio un bel murare a secco, *multum primo comedit*, *nihil autem bibit*: per met. i tiranni murano a secco, *tyranni nunquam potentiam suam*, *et dominatum* [illegible] *possunt*: balenare a secco, vale a ciel [illegible] no, *sudo cœlo fulgurat*: e per simil. dicesi di chi barcolla, essendo ubriaco, *nutare ex ebrietate*.

A seconda, andare a seconda, vale secondare il corso dell'acqua, *secundo flumine*, *amnenare*, *navigare*, *fluere*, e fig. dicesi del camminare prosperamente un negozio, *prospere procedere*.

* **Asecuzione**, assecuzione, V. esecuzione.

A segno, stare a segno, *modum non excedere*.

A segno che, *adeo ut*, *ita ut*.

Asello, (spezie di pesce di mare) *asellus*.

* **Asemplo**, Ret. Tull. 90. esempio, V.

* **Asemprare**, Vit. S. Gio. Batt. 196. assemprare, V.

* **Asequio**, essequie, *exequiæ*.

A sesta, misuratamente, *ad amussim*.

Asfaltite, che ha odor d'asfalto, *quod sapit bitumen*.

Asfalto, bitume, *bitumen*.

Asfodillo, erba, *asphodelus*, *hastula regia*.

A sfoglie, dicesi della cipolla riguardo alle varie sue coperture.

A sghembo,) V. a schiancio.
A sghimbescio,)

Asgiato, Crusc. V. agiato, *accommodatus*.

Asgiera, Fr. Sacch. nov. 117, aria, *regio*, *cœlum*, *aer*.

A sgorgo, abbondantemente, *affluenter*.

A sgraffio, diconsi pitture, e disegni fatti a sgraffio, o a graffio que' che son fatti per lo più nelle facciate delle Case tratteggiando con isgraffiatura lo intonaco per cavarne il chiaroscuro.

A sguancio, V. a schiancio.

A sicurtà, per sicurezza, *ad securitatem*: fare a sicurtà, cioè con dimestichezza, *familiariter*

Asilo, franchigia, *asylum*.

Asima, V. asma.

Asimato, che patisce d'asima, *asthmaticus*.

A simiglianza, a simile, a similitudine, *sicut*, *quemadmodum*, *ut*, *uti*: a simiglianza d'un sasso, *ad instar saxi*.

Asina, *asina*: latte d'asina, *lac asininum*, Varr.

Asinaccio, *enormis asinus*: d'uomo zotico, ignorante, indiscreto, e caparbio, *asinus*: asinaccio è una sorta di fico.

Asinaggine, asinità, *asininus stupor*, *stupiditas asinina*, Cic. *inscitia*, *rusticitas*.

Asinajo, guidatore d'asini, *asinarius*, Cat. *agaso*, Liv. *aselli agitator*, Virg. *onagos*, Plaut.

Asineggiare, ragghiar come l'Asino.

Asinello, *asellus*: asinello si dice anche di trave, che regga le altre travi de' tetti, che piovono un'acqua sola, *cantherius*: per quella pietra, che nel fondo della fossa fognato sostenta le altre pietre della fogna.

Asinaria, V. asinaggine.

[illegible] *inscite impolite*, *imperite*.

Asinesco, *asininus*.

Asinetto, *asellus*.

Asinilo,) *asininus*: per met. zo-
Asinino,) tico, indiscreto, *rudis*, *impolitus*, *stupidus*.

Asinino, sust. *asellus*, *asininus pullus*.

A sinistra, *ad lævam*, *sinistrorsum*.

Asinità, asinitade, asinitate, V. asinaggine: per met. per modo indiscreto, e scortese, *rusticitas*, *rustici mores*.

Asino, *asinus*: aggiunto ad uomo vale zotico, scortese, *asinus*, *stupidus*, *rusticus*, *brutus*, *inurbanus*, essere l'asino, durar fatiche da asino, *hominem clitellarium esse*, (preso da Plaut.): legar l'asino, vale dormire, *dormire*: qual asino dà in parete, tal riceve, si dice quando uno riceve la pariglia d'ingiuria, ch'egli ha fatto, *qui malum dat*, *malum accipit* (preso da Amm.): lavar la testa all'asino, far benefizio a chi nol conosce, *laterem lavare*, Ter. gli asini si conoscono a' basti, cioè le qualità d'uno si conoscono dall'esterno, *cauda de vulpe testatur*, (preso da' Gr.) *morbum signo pronuntiant*, Sen. *e fructu cognoscitur arbor*, *ex auribus asinus* (preso da' Gr.): far come l'asino, che porta il vino, e bee l'acqua, vale affaticarsi in pro d'altri, *asinus balneatoris* (preso da Plaut.): non far come l'asino, che dove inciampa una volta, più non vi passa, cadere negli stessi falli, *eadem oberrare corda*, Hor. l'asino non conosce la coda, se non quando e' non l'ha, non conoscere il bene, se non quando l'uomo n'è privo, *malo accepto stultus sapit*, (preso da Esi.) *tum demum nostra intelligimus bona*, *cum*, *quæ in potestate habuimus*, *ea amisimus*, Plaut. l'asino non va, se non col bastone, si dice di chi non si muove ad operare, se non con asprezze, e scortesie, *malus nisi malo coactus*, *recte facere nescit* (preso da Cic.): alla prova si scortica l'asino, al cimento si conosce l'uomo, *magistratus virum ostendit*, *exitus acta probat*, Ovid. disputar dell'ombra dell'asino, disputar di cose frivole, *de lana caprina*, Hor. chi non può batter l'asino, batte 'l basto, *acceptas ab uno injurias in alium vindicare*, (preso da Cic.) *qui dominum ulcisci nequit*, *percutit servum*: lega l'asino dove vuol il padrone, e s'e' si scortica, suo danno, vale fa quel, che t'è commesso, *morem gerere*: asin bianco gli và a mulino, dicesi di chi è agiato delle cose del mondo, *locuples*, *et pecuniosus rei familiaris*, Cic. tirar dietro all'asino suo, mantenersi nella sua ostinazione, *obfirmare se*, *animum obfirmare*: trotto d'asin poco dura, e trotto d'asino as-[illegible] si dice di chi si mette a far qualche cosa oltre il suo potere, che non può durarla, [illegible] *ultra crepidam*: far come l'asino del pentolajo, dicesi di chi si ferma a cicalare con chiunque trova, *cunctori*: raglio d'asino non arrivò mai in cielo, significa, che le preghiere degli sciocchi, e 'ndiscreti non sono udite, *stultorum vota non exaudiuntur*.

Asinone, V. asinaccio.

Asino salvatico, *asinus ferus*, *silvestris*, Var. Plin. *onager*, Cic. asinello salvatico, *lalisio*, Plin.

A slascio, V. slascio.

Asma, malattia, che impedisce la respirazione, *difficultas spiritus*, *difficultas ducendi spiritus*, *spirandi*, Cels. Hor. *anhelatio*.

Asmatico, che patisce d'asma, *suspiriosus*, *anhelator*, *anhelus*, *asthmaticus*, V. G.

A sobuglio, e rumore, *per tumultum*.

A sofficienza, *satis*.

* **Asolare**, olitare, *halitum emittere*, *halitare*.

A solatio, dalla banda volta a mezzo giorno, *ad meridiem apricus*.

A solchi, col verbo lavorare, o simile, vale assolcare, V.

Asoliere, V. asoliare.

A sollevazione, V. a sobuglio.

* **Asolo**, respiro, *respiratio*, (e per met.) sollievo, *solatium*, *levamen*.

A solo a solo, *remotis arbitris*.

A some, M. B. abbondantemente, V.

A sommo, vale a galla, V.

A sommossa, a persuasione, *suasu*, *persuasione*, *hortatu*.

A soperchio, *supra quam satis est*

A soprabbondanza, *copiose*, *abunde*.

A sorte, V. a caso.

A sovvallo, V. a isonne.

A spada tratta, affatto, *omnino*, *prorsus*.

Aspalato, sorta di pianta, *aspalathus*.

Aspalto, V. asfalto.

* Aspandere, Vit. S. Domit. 293. per l'*expandere* de' Latini, alzare: aspandette le sue mani al cielo, *manus ad colum extulit*.

A sparabicco, vale quasi lo stesso, che a zonzo, *peregre*.

Asparago, sparagio, *asparagus*.

A sparte, io disparte, *secreto*, *clam*

Aspe, serpente, *aspis*.

A speranza, V. a bada.

Asperare, *exasperare*, *irritare*, *concitare*.

Asperarteria, canna del polmone, *aspera arteria*.

Aspergere, *irrorare*, *aspergere*, *conspergere*: asperger d'acqua di fontana, *aspergere e fonte*, Cic. asperger di sale, di zucchero, ec. V. insalare, inzuccherare.

* Aspergine, Rad. *aspergo*, *inis*.

Aspergolo, *aspergillum*

Asperità, asperitade, asperitate, *asperitas*, *asperitudo*, *aspritudo*.

Aspero, V. aspro

Aspersione, [illegible]

Asperso, *aspersus*, *a*, *um*.

Aspersorio, *instrumentum ad aspergendum*.

A spese altrui, a scrocco, *alienis sumptibus*.

Aspettacolo, spettacolo, V.

Aspettamento, V. aspettazione.

Aspettante, che aspetta, *expectans*: per circostante, spettatore, spettatrice, *spectator*, *spectatrix*.

Aspettare, (in sign. att. in neut ed in neut. pass.) *expectare*. per intertenersi, indugiare, lasciare d'operare, *expectare*, *opperiri*, *præstolari*, *manere*. io me ne vado, tu aspetta costei, *ego hinc abeo*, *tu istam opperire*, Ter. chi aspetti tu? *quem præstolare*? Ter. non poss'io ottener in grazia da te che mi aspetti questi tre giorni: *nequeo te exorare*, *ut maneas triduum hic*? Ter. tu non dei aspettare cosa alcuna da me. *nihil est*, *quod in dextram aurem meo fiducia dormias*. Plaut. t'aspetta una gran cena, *opipara cœna te manet*, Plaut. aspetta, io so quel, che vuoi dire, io giusto adesso te la volev dire, *mane*, *scio*, *isthuc ibam*, Ter. io sto aspettando, *sto expectans*: far aspettare, *morari*, *demorari*, *remorari*, *tenere detinere*, *in mora esse alicui*. Cic. Ter. Plaut. egli si fa bene aspettare, *sui expectationem facit*, Cic. *nimium nos moratur*, Ter. aspettarsi, vale talora convenirsi, dovérsi, *attinere*, *pertinere*, *congruere*: questa cosa non s'aspetta a me, *id ad me non spectat*, *non pertinet*, *non attinet*, Cic. ha tolte tutte quelle cose, che ci aspettavano, *ademit nobis omnia*, *quæ nostra erant propria*, Cic. aspettar il tempo, la congiuntura, *expectare suum tempus*, Sen. aspettar il tempo, vale talora il consumarlo, *tempus terere*: aspettare a gloria, cioè con grandissimo desiderio, *avide expectare*: chi la fa, l'aspetti, e vale, chi fa male altrui, aspetti di ricevere altrettanto, *qui gladio ferit*, *gladio perit* preso dalla Scrittura.

Aspettativa, speranza, *spes*: senz altro aggiunto, vale speranza o assegnamento di succedere nell'altrui eredità, *spes successionis*.

Aspettato, *expectatus*.

Aspettatore, che aspetta, *expectans*: per spettatore, V.

Aspettatrice, che aspetta, *expectans*: per spettatrice, *spectatrix*

Aspettazione,) indugio, *expe-*
Aspetto,) *ctatio*, *mora*.

Aspetto, volto, *aspectus*, *vultus facies*: per vista, apparenza, *visus*, *species*: per termine astrologico, *aspectus*.

A specchio, a maniera di specchi, *angustim*, Apul.

Aspide, e aspido, spezie di serpente, [illegible]

A spilluzzico, a stento, *ægre*, *vix*, *parce*.

A spinapesce, in qua, e 'n là, quasi serpeggiando, *nunc dextrorsum*, *nunc sinistrorsum*, *alique tortuose*.

Aspirare, desiderare, e pretendere di conseguir checchessia, *aspirare*, *tendere ad rem aliquam*, *contendere*: egli aspira al tribunato, *spirat tribunatum* Liv. aspira a gran cose, *magna spectat*, Cic.

Aspirato, add. da aspirare: parlandosi di lettera, vale pronunziato con asprezza di fiato, *aspiratus*, Quint. *vehementiore sono pronunciatus*.

Aspirazione, lo spirare, *aspiratio*: per quella asprezza di fiato, colla quale si pronunziano talora le lettere, *aspiratio*: per quel segno, onde in iscrivendo si dinota l'asprezza di fiato da usarsi in pronunziando, *spiritus asper*.

A spire, *in modum spiræ*.

A spizzico,) V. a spilluzzico.
A spizzicone,)

Aspo, V. naspo.

* Asportare, Bemb. trasportare, portar via.

* Asportarsi, Salvin. che può asportarsi, *transferre*, *transvehere*.

Aspramente, asprissimamente, *aspere*, *inclementer*, *acriter*, *dure*.

Aspreggiamento, lo aspreggiare, *irritamen*, *irritamentum*.

Aspreggiare, procedere con asprezza, *exasperare*.

Aspreggiato, *exacerbatus*, *exasperatus*.

Asprezza, *asperitas*: per ruvidezza, *scabrities*, *scabritia*: per salvatichezza, *incultus*, *us*, *rusticitas*: per metaf. rigidezza, *inclementia*, *duritia*: per disagio, *incommodum*.

Aspretto,) che ha dell'
Asprigno, Tass.) aspro, *asperior*, *subasper*.

Asprino, sorta di vino

* Asprità, aspritade, aspritate,)
* Aspritudine, Gr. S. Gir.) *aspe-ritudo*, *asperitas*.

Aspro, *asper*, *acerbus* per met vale fiero, crudele, *asper*, *ferus*, *crudelis* per salvatico, *agrestis*, *horridus*, *austerus*. per austero rigido, *durus*, *asper*, *austerus*, *severus*: per rozzo, *incultus*, *rusticus*, *rudis*: lingua aspra, vale mordace, *mordax lingua*.

Aspro, sust. sorta di moneta Turchesca d'argento.

A spron battuti, o a spron battuto, *quam celerrime*, *citato equo*, *adactis calcaribus*

A sproposito, fuor di proposito, *inepte*, *absone*.

* Asprume, asprezza, *acerbitas*. *asperitas*, *acor*.

A squacchero, a spese altrui, a ufo, V.

A squame, V. a scaglie.

A squarcia sacco, col verbo guardare, vale con vista burbera, *torvis* [illegible]

Assa, e assa fetida, sorta di gomma, dicesi da' Medici, *assa fœtida*

Assaccia, peggiorat. d'asse, *pessima assis*

Assaccomannare, saccheggiare, *depopular*.

† Assaettante, Salvin. che tocca come saetta, piccante, frizzante, *urens*, *pungens*.

Assaggiare, gustar leggermente per sentirne il sapore, *degustare*, *libare*, *delibare*: assaggiar il vino a poco a poco, *pitissare*: assaggiare per metaf. vale tentare, riconoscere, provare, *tentare*, *pertentare*, *explorare*, *periclitari*, *experiri*, *alicujus rei experimentum facere*, *probare*: assaggiare l'oro, l'argento, ec. *periculum facere*, *probare*.

Assaggiato, *gustu exploratus*, *delibatus*: per tentato, provato, *tentatus*, *probatus*.

Assaggiatore, *prægustator*.

Assaggiatura,) l'assaggiare, sag-
Assaggio,) gio, *degustatio*, *specimen*.

Assaglimento, V. assalimento.

Assai, avverb. *satis*, *multum*, *affatim*, *sat*: come Romano, egli era assai dotto, *multæ*, *ut in homine Romano*, *literæ*: assai per tempo, *satis tempore*, Cic. assai piacevole, *non parum facetus*, Cic. uomo d'assai, vale uomo valoroso, e di grande abilità, *satis fortis homo*, *et satis plane frugi*, Cic. tu sei uomo d'assai, *frugi es*, Ter. io faticherò per istancarmi assai, *opus faciam*, *ut defatiger usque*, Ter. col segno del secondo caso avanti, vale di gran lunga, come pare col segno del terzo caso, *multum*, *longe*: non fu uomo sì ricco, come Pietro d'assai, *Petrus longe ditior cæteris fuit*: ma non tanto, ed assai l'amava quanto costui, *ille autem multo minus*, *quam iste*, *illum ardebat*.

Assai, (nome) *multus*: assai fautori, *satis fautorum*, Cic. assai materia, *affatim materiæ*, Liv. egli è assai, non dir di più, *satis est*, *satis verborum est*, Cic.

Assai bene, ha alquanto più di forza, che assai, *præclare*: talora ha meno di forza, come, ei non è guarito, ma egli sta assai bene, cioè mediocremente, *plane non convaluit*, *belle tamen se habet*.

Assaissimo, avverb. *plurimum*: (nome) *plurimus*.

Assalimento, ed assaglimento, *aggressio*, *aggressus*, *impetus*.

Assalire, *adoriri*, *aggredi*. *invadere*, *incessere*, *assilire*, *consilire*, *assultare*, *tentare*, *oppugnare*, *in aliquem incurrere*, *involare*. *petere* *impetere*: i dolori, e le malattie assaliscono i vecchi, *dolores et morbi senes circumveniunt*, Ter. egli è stato assalito da mille vani terrori, *terrores vani illum invaserunt*, *illum incesserunt* [illegible], [illegible] assalir d'ogni intorno, *circumvadere*, Liv.

* Assalita, V. assalimento.

Assalito, *petitus*: un'armata di mare assalita con gran pericolo, *attentata classis magno cum periculo*, Cic.

Assalitore, *aggressor*: per metaf. morditore, detrattore, V.

Assaltamento,) V. assalimento.
Assaltare, nome,)

Assaltare, (verbo) V. assalire.

Assaltato, V. assalito.

Assaltatore, *aggressor*, *invasor*.

Assaltatrice, e assalitrice, *aggrediens quæ aggreditur*.

Assalto, assalimento, *aggressio*, *aggressus*, *impetus*: dar l'assalto, V. assaltare: vale anche esercizio, o studio, che fanno i giuocatori di scherma co' fioretti, *aggressus*, *aggressio*.

Assannare, azzannare, *dentibus arripere*: per simil. *mordere*, *lacerare*.

Assanno, V. azzanno.

Assapere, sapere, (usasi ordinariamente col verbo fare) *declarare*. *significare*.

Assaporamento, l'assaporare, *degustatio*, *libatio*.

Assaporare, o assavorare, *degustare*, *delibare*, *libare*.

Assaporato, *delibatus*, *degustatus*.

Assaporazioncella, *levis*, *o parva degustatio*.

Assaporazione, V. assaporamento.

Assassinamento, *prædatio*, *latrocinium*, *grassatio*, *proditio*, *meditata cædes*.

Assassinare, assaltare alla strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba, e per simil. d'ogni atroce danno, che si faccia, *despoliare*, *grassari*, *prædari*.

* Assassinatico, da assassino, *prædatorius*.

Assassinato, *despoliatus*.

Assassinatore, *grassator*, *latro*.

Assassinatura,) V. assassina-
Assassineria,) mento.
Assassinio,)

Assassino, *grassator*, *latro*, *percussor*, *sicarius*: in forza d' add. *prædatorius*: talora si prende per cagnotto, *satelles*,

asseela.

Assavorare, V. assaporare.

* Asssaiare, V. saziare.

Asse, legno segato per lo lungo dell' albero di grossezza di tre dita al più, tavola, pancone, *assis, asser*: per termine matematico, *axis*: per sorta di moneta dei Romani, *as.*

* Assrrcare, seccare, *arefacere, siccare*: in neutr. assol. *arescere*: per metaf. consumare, ridurre all' estremo, *insumere, in nihilum redigere.*

* Asseccato, *siccatus, exsiccatus, arefactus.*

* Asseccondare, *obsecundare*, V. secondare.

Assecurare, assecurato, V. assicurare, assicurato.

* Assecutore, V. esecutore.

* Assecuzione, V. esecuzione.

* Assedere, sedere, *assidere, considere*: per risedere, V. per assediare in signif. att. V. assediare.

Assediamento, V. assedio: per metaf. vale importunità, seccaggine, *importunitas, molestia, tædium.*

Assediante, che assedia.

Assediare, *obsidere, circumsidere, insidere, circumvallare, obsidione cingere, obsessam urbem tenere, corona urbem invadere*, Cæs. Liv. avevano assediato tutti i luoghi, onde potevano fuggirsene, *effugia insederant*, Tac. tanto cose in un subito m' assediano, ch' io non posso uscirne, *tot res me repente circumvallant, unde emergere non possum*, Ter. i poveri ci assediano, *nos circumsistunt pauperes*, Cæs. Liv.

Assediato, *obsessus, circumvallatus*, Liv.

Assediatore, *obsessor.*

Assedio,) *obsidio, obsessio,*
Asseggio,) *obsidium*: per metaf. por l' assedio, vale importunare, *fastidio esse, molestia afficere*: voler una cosa per assedio, volerla per forza, *per vim.*

Assegnamento, ragion di credito, che si cede altrui, acciocchè se ne vaglia a suo tempo, *assignatio, attributio*: per aspettativa di rendita, o sperato guadagno, *spes*: con questo nuovo assegnamento si riposarono sino alla mattina seguente, *nova hac spe dormiverunt in diem posterum*: per entrata, rendita, *redditus*: fare assegnamento sopra chicchessia, vale sperare un pronto conseguimento di chicchessia, *spem ponere, collocare.*

Assegnare, costituire, prescrivere, *assignare, constituere*: assegnar lo stipendio, o l' onorario a qualcuno da pagarsi di quel del comune, *alicui honorarium, stipendium de publico statuere*: Cic. assegnar il luogo, il tempo, *diem, horam, locum, tempus rei faciendæ dicere, statuere, præfinire, præscribere, præstituere*: assegnar il dì a comparire, *diem dicere vadimonii obeundi, vadari, in jus vocare*, Cic. *vadimonium alicui facere*, Plaut. assegnar denari per pagare, *attribuere pecuniam*: per assegnare rendendo ragione, o conto, *assignare, reddere*: per addurre, allegare, *afferre, adhibere, proferre*: per consegnare, *tradere*: assegnar per sentenza, *adjudicare.*

Assegnatamente, con risparmio, *parce, frugaliter*: per particolarmente *peculiariter, speciatim, definite.*

Assegnatezza, Crusc. risparmio, economia, regola, V.

Assegnato, add. da assegnare, *assignatus, constitutus*: per limitato, *definitus, præscriptus*: uomo assegnato, vale che spende con regola, e misura, *parcus, frugi, frugalis*: per ascritto, V.

Assegnazione, l' assegnare, consegnazione, *traditio, assignatio, attributio.*

* Asseguimento, conseguimento *adeptio.*

* Asseguire, eseguire, *exequi*: per conseguire, *assequi, comparare, acquirere*: per perseguitare, *insequi, insectari.*

* Asseguitore, esecutore, V.

* Asseguizione, esecuzione, V.

Assembiamento, assembiare, V. assembramento, assembrare.

Assembiare, e assemblare, V. assembrare: per ordinare assolut. *disponere.*

* Assembiata, incontro, *congressus.*

* Assembiaticcio, avventiccio, *adventitius, collectitius.*

Assembiato, V. assembrato.

Assemblèa, V. assembrea.

Assembraglia,) abboccamen-
Assembramento,) to, affrontamento d' eserciti, *congressus, pugna, prælium.*

Assembranza, aspetto, *aspectus, facies.*

Assembrare, accostarsi insieme, e mettersi in ordinanza per combattere, *ad pugnam convenire, instrui*: per ordinare semplicemente, *disponere*: per congiugnersi carnalmente: queste persone non si possono assembrare senza peccato, *hi homines coire, conjungi nequeunt sine peccato*: per simil. vale raccorre, unire, *colligere, cogere*: in vece di sembrare, assomigliare, *videri, similem esse.*

Assembrato, schierato in ordinanza, *ad pugnam instructus, paratus.*

Assembrea, assemblèa, *concilium, cœtus, conventus, congressus, consessus*: tenere assembrea, *habere, facere, agere, celebrare conventus*, Cæs. Cic. andare nelle assembree, *hominum cœtus, celebrationesque obire, frequentare cœtus*, Cic.

* Assempio, esempio, V.

* Assemplare, e assempiare, ritrarre, copiare, *ad exemplar, ad typum effingere.*

* Assemplo, ed asemplo, V. esemplo.

* Assemprare, V. assemplare.

* Assemprato, add. da assemprare, *ad exemplar effictus.*

* Assempro, V. esemplo.

Assennare, far avvertito, *admonere.*

† Assennatamente, Salvin. con assennatezza, con senno, *prudenter, sapienter.*

Assennatezza, senno, *prudentia, sapientia.*

Assennato, pieno di senno, savio, *prudens, sapiens.*

Assennire, assennito, V. assennare, assennato.

* Assensione, V. ascenso: corrottamente pel giorno dell' ascensione, *ascensio.*

Assenso, consenso, *assensus, assensio, consensus, approbatio.*

Assentamento, lontananza, *absentia.*

Assentarsi, discostarsi, *recedere, discedere, abscedere*: per porsi a sedere, *assidere, sedere*: per tener lontano, *removere, arcere.*

Assentato, add. da assentare.

Assentatore, adulatore, *adulator.*

Assente, che è lontano, *absens.*

Assentimento, V. assenso.

Assentire, *assentire, assentiri, concedere*: non potè alcun muoverlo, sicchè a questa cosa assentisse, *eo adduci non potuit, ut huic rei assentiretur*, Cic. tutti tutti ci hanno assentito, *omnes huic rei assensi sunt ad unum*, Cic. in sentim. att. significa approvare semplicemente, *probare, approbare.*

Assentito, add. da assentire, *cautus*: star, andar assentito, vale stare in orecchi, star avvertito, *aucupium auribus facere*, Plaut. *caute se gerere*: star in orecchi, star avvertito, *sibi cavere.*

Assenza, e assenzia, *absentia.*

Assenziato, acconcio con infusione d' assenzio, *absynthiatus.*

Assenzio, erba nota, *absynthium.*

Asserarsi, Tas. farsi sera, *advesperascere.*

* Assercitare, esercitare, V.

* Asserella, e asserello, dim. d' asse, *asserculus.*

Asserenare, far sereno, *serenare.*

Asserire, *asserere, affirmare.*

Asserito, *affirmatus.*

Asserragliare, sbbarrare, *obsepire*: asserragliarsi, *se obsepire.*

Asserragliato, *obseptus.*

* Asserrare, serrare insieme, *constipare.*

* Asserrato, stivato, *constipatus.*

Assertivamente, *asseveranter, affirmanter.*

Assertivo, V. asseverativo.

Assertore, Menz. 3. 75. difensore, *assertor.*

Asserzione, *affirmatio, assertio.*

Assessore, propriamente giudice dato a' Magistrati per risolvere in jure, *assessor.*

Assestare, aggiustare, *librare*: per addattare, confarsi, convenire, *congruere, ad rem suam esse.*

Assetare, indur sete, *sitim afferre, inducere.*

Assetato, *sitiens, sitibundus.*

Assetire, V. assetare.

Assetito, V. assetato.

Assettamento, l' assettare *accommodatio, ordo, dispositio.*

Assettare, acconciare, accomodare, *aptare, accommodare, concinnare*: assettarsi, *aptari, accommodari*: per castrare, V.

Assettatamente, con bell' ordine, *concinne, commode, belle, apte.*

Assettato, assettatissimo, Red. t. 5. *aptus, commodus, idoneus, concinnus, aptatus, accommodatus*: per indettato, *condictus.*

Assettatore, che assetta, *concinnator*: che seguita, V. L. *sectator.*

Assettatuzzo, attillato, pulito, *admodum elegans.*

Assetto, sust. accomodamento, V. metter, o rimetter in assetto, metter, o rimetter in ordine, *in ordinem redigere, disponere, aptare.*

Assetto, add. assettato, V.

* Assevsre, congelarsi, *coire, conglutinari*: per metaf. divenir quasi immobile per soverchio desiderio di cose da mangiare, che si veggano, o che si ricordino, *exardere desiderio.*

Asseverantemente, e asseveratamente, Sal. *affirmate, affirmanter, asseverate, asseveranter.*

Asseveranza, costante affermazione, *affirmatio, asseveratio.*

Asseverare, *asserere, affirmare, asseverare.*

Asseverativo, affermativo, *affirmans.*

Asseverazione, *affirmatio, asseveratio.*

Assibilare, Sannaz. sibilare, *sibilare.*

Assicella, piccola asse, tavoletta, *asserculus, assereulum, scandula.*

Assicuramento, Sannaz.) sicur-
Assicuranza,) tà, *fiducia.*

Assicurare, *tutum, et securum aliquem reddere, efficere*, Cic. assicurar le strade, *itinera tuta reddere*, Cæs. per assicurar meglio i beni di questa donna, ha procurato, che la dote fosse assicurata in qual fondo, *quo mulieris res esset cautior, curavit, ut in eo fundo dos collocaretur*, Cic. assicurar le cose sue, *res suas in tuto collocare, ponere*, Cic. niun può assicurarti di questo, *hoc tibi nemo præstare potest*, Cic. chi ti assicurerà che 'l tempo sarà opportuno? *quis tibi præstabit opportunum tempus fore?* Cic. io ti assicuro, *omni tibi asseveratione affirmo, confirmo, assevero*, Cic. *certum affirmo, pro certo affirmo*, Liv. assicurar la nave, la mercanzia, il danajo, dicesi del dare, o pigliare danaro per sicurtà della nave, mercanzia, ec. *alicui cavere de pecunia*, Cic. *de navi, etc.* io non ti pagherò, se in prima non m' assicuri, che niuno sarà per chiederti questo danajo, *tibi ego non solvam, nisi prius a te cavero, neminem hanc pecuniam petitu-*

rum, Cic. assicurarsi per arrischiarsi, *audere*: per rendersi certo, come, assicurati, *plane tibi persuadeas. certum habeas*, *pro certo habeas*, Cic.

Assicurato, *tutus*, *securus*.

Assicurativo, V. asseverativo.

Assicurazione, sicurtà, *cautio*: domandare la assicurazioni, *satis exigere*, Cic. ricevere le assicurazinni, *satis accipere*, *satis capere ab aliqua*, Cic.

Assidenaa, Bem. l'assidere, *assessio*.

Assiderare, e assiderarsi, agghiacciare, *algere*, *algore corripi*, *rigere*.

Assiderato, *algore correptus*: per attratto, *sideratus*.

Assideraainne, l'assiderare, *algor*, *sideratio*, Plin.

Assidere, e assidersi, assedere, *considere*: in sentim. att. per assediare, *obsidere*.

Assiduamento, *assidue*, *assiduo*.

Assiduità, assiduitade, assiduitate, *assiduitas*.

Assiduo, assiduissimo, *assiduus*, *frequens*, *continuus*: egli è assiduo allo studio, *assiduus est in literis*, *literis dat operam assiduam*, Cic.

Assieme, V. insieme.

Assiepare, cbinder di siepe, *sepire*, *circumdare*. *circumsepire*.

Assillaccio, accresc. e pegg. di assillo, *magnus asilus*.

Assillare, infuriare, e smaniare per puntura d' assillo, *asilo*, *œstro cieri*: per simil. *furere*, *debacchari*.

Assillito, che ha l'assillo, *œstro percitus*, *concitus*: per simil. irato, *iratus*, *furore actus*.

Assillo, animaletto alato, che pugne asprissimamente, *asilus*, *œstrus*· aver l'assillo, vale essere infestato da esso, *œstro percelli*: per met. di chi è fieramente iocollerito, *excandescere*, *debacchari*, *furere*.

Assimigliagiune,)
Assimigliamento,) *similitudo*.
Assimiglianza,)

Assimigliante, *similis*.

Assimigliare, V. assomigliare.

• Assimilare, V. L. far simile, contraffare, *assimilare*, *imitari*.

Assimilazione, figura, forma, *figura*, *forma*, *assimilatio*.

Assindacare, V. sindacare.

Assindacatura, *censura*.

Assindoto, quella linea retta, che allungata in infinito sempre s' accosta all'iperbole, nè mai la tocca: si usa anche in forza d' add. come aggiunto di linea, *non coeuntes*, *assymptotœ lineœ*, V. G.

Assioma, e assiomate, massima, *effatum*, Cic. *axioma*, V. G.

Assisa, divisa', livrea, *tessera*, *signum*: per balzello, *vectigal*.

Assiso, add. da assidere, *assidens*.

Assistente, *qui adest*, *prœsens*, *assistens*.

Assistenza, ajuto dato colla persona, o colle facoltà, *auxilium*, *prœsentia*, *assessio*.

Assistere, *assistere*, *astare*: assistere ad alcuno, *adesse alicui*, *prœsto esse*: in signif. att. V. fermare.

*Assistitore, Segn. Crist. *assistens*.

Assito, tramezzo di asse fatto alle stanze, *paries ex assibus*, o *asseribus*.

Assituato, situato, *situs*, *positus*, *collocatus*.

Assiuolo, uccel notturno, *asio*: capo d'assiuolo, vale ignorante, *indoctus*, *ignorans*.

Asso, ne' dadi, e nelle carte è nome d' un segno solo, *canis*, *canicula*: aver l' Asso nel ventriglio, morirsi di voglia di giocare, *ludum cupide appetere*, *ludi cupiditate flagrare*, *ardere*: quando vogliamo significare cosa senza mezzo, dicesi asso, o sei, *ter sex*, *aut tres uniones*, de' Greci: più cattivo, che' tre assi, per significare una gran tristizia, o astuzia in uno. *vulpis reliquiœ* (preso da' Greci): lasciar in asso, lasciar in abbandono, *deserere*.

Associamento, il dar a soccio, *societas*.

Associare, dar a soccio, *pecus custodiendum pacta societate utilitatis*, *aut damai tradere* figur. per lasciar addosso altrui cosa, che gli sia molesta, *alicui rem molestam apponere*, *affricare*: associarsi, fermarsi di stanza in alcun luogo, o accompagnarsi importunamento con altrui, *domicilium ponere apud aliquem*, *se alicui socium adjungere*.

Associare, accompagnare, *comitari*.

Associazione, propriamente accompagnamento di cadaveri alla sepoltura, *comitatus*, *us*.

Assodamento, l'assodare, *soliditas*.

Assodare, far sodo, e duro, *solidare*, *firmare*, *solidum reddere*: per met. fermare, stabilire, *firmare*, *firmum reddere*, *stabilire*.

Assodato, *solidatus*, *firmatus*, *solidus*.

† Assoggettare, Salvin. sottoporre, suggettare, *subjicere*.

Assolatio, add. posto a mezzo giorno, *apricus*, *ad meridiem obversus*.

Assolato, Rom. esposto al Sole.

Assolcare, far solchi, *sulcare*, *sulcos agere*.

Assolcato, *sulcatus*.

Assoldare, far soldati, *milites scribere*, *habere delectum*, *copias conscribere*, *milites colligere*, *exercitum scribere*.

Assoldato, add. da assoldare.

• Assolfonire, prender qualità di solfo, *sulphuris qualitatem attrahere*, *induere*.

Assolto, *solutus*, *absolutus*.

Assolvere, propriamente liberare dalle accuse per sentenza giudisiale, *liberare*, *absolvere*: assolver uno dal sospetto d'essersi voluto far Re, *aliquem suspicione Regni absolvere*, Liv. assolver uno interamente, *copiose aliquem absolvere*, Cic. assolver uno d'un' accusa intentata ad un altro, *quempiam alteri absolvere*, Cic. per simil. vale liberare, *liberare*: per prosciorre, cioè dar l'assoluzione sacramentale, ed ancora prosciorre dalle censure, *absolvere*: per semplicemente sciorre, *solvere*, *noxa eximere*: per definire, dar compimento, *absolvere*, *perficere*: per risolvere, V.

Assolotamente, generalmente, *generatim*, *in universum*: per determinatamente, totalmente, *absolute*, *plane*, *perfecte*, *omnino*: lo nega assolut. *plane*, *et omnino negat*, *prœcise negat*. Cic. Ter.

Assoluto, add. da assolvere, *absolutus*: per libero, non sforzato, non obbligato, *liber*, *solutus*: per indipendente, non limitato, *summus*: egli avea un potere assoluto, *summus in imperio erat*, *summo cum imperio*, *summa cum potestate erat*, Cic. gli fu dato il comando assoluto, *illi summa imperii tradita est*, Corn. Nep. ha il comando assoluto, comanda assolutamente nella città, *summam imperii in urbe tenet* Cœs gravità assoluta, *tota gravitas*: per opposto a comparativo, *absolutus*, T. Fil.

Assoluto, (avv.) di certo, *certe*

Assolutorio, che assolve, *absolutorius*.

Assoluzione, *absolutio*, *culpœ liberatio*, Cic.

Assomare, por la soma, *onerare*, *sarcinam imponere*.

Assomigliagione,) *assimilatio*,
Assomigliamento,) *similitudo*.

Assomigliante, *similis*, *assimilis*.

Assomiglianza, *similitudo*.

Assomigliare, agguagliare, paragonare, *comparare*, *assimilare*, *conferre*: assomigliarsi, *comparari*.

Assomigliato, *comparatus*, *similis*

Assomigliazione, V. assomiglianza

• Assomiglio, assomiglianza, ritratto, *imago*, *simulacrum*.

Assommare, condur vicino al fine, *conficere*, *absolvere*.

Assongia, Rom. V. songia.

Assonnare, indur sonno, *soporare*, *soporem inducere*: assonnarsi, addormentarsi, *dormire*, *requiescere*: in sign. n. lo stesso, *obdormiscere*, *sopore corripi*.

Assorbere, V. assorbire.

Assorbimento, *absorptio*.

Assorbire, ingojare, *absorbere*.

Assorbito, *absorptus*.

Assordare, assordire, indur sordità, *exsurdare*, *surdum reddere*

Assordato, *surdus*.

Assordire, neutr. divenir sordo, *obsurdescere*: att. V. assordare.

Assordito, *surdus*.

Assortimento, l'assortire, l'eleggere per sorte, *electio*: per una quantità di cose diverse ordinate insieme, *instrumentum*, *apparatus*, *instructus*, *us*.

Assortire, da sorta, scerre, distinguere, ordinare, *distinguere*, *disponere*, *seligere*, *secernere*: da sorte, eleggere per sorte, *sorte aligere*, *sortiri*.

Assortito, scelto, *selectus*: questi colori non sono bene assortiti, *hi colores non bene nectuntur*, Virg. per fornito, contenente tutto l'assortimento, *instructus*.

Assorto, V. assorbito.

Assottigliamento, l'assottigliare, *extenuatio*, *imminutio*: per met. perfezione, *perfectio*, *absolutio*.

Assottigliare, *extenuare*, *attenuare*, *imminuere*, *tenuare*, *acuere*: per met. *subtiliter disserere*, *disputare*, *abdita rerum penetrare*, *aciem ingenii acuere*: per brigarsi, arrabattarsi, industriarsi, *uti diligentia*, *studere*, *conari*, *contendere*, *laborare*, *sollicitum esse*: assottigliarla, si dice di chi essendo interessato, o sofistico, vuol vederla troppo per minuto, e sottilmente, *morosum*, *difficilem esse*: n. assol. vale divenir sottile, *extenuari*. *attenuari*: chi troppo s' assottiglia, si scavezza, V. scavezzare.

Assottigliativo, che assottiglie, *extenuans*, *tenuandi vim habens*.

Assottigliato, assottigliatissimo, *attenuatus*, *extenuatus*, *tenuissimus*: per met. diminuito, *imminutus*.

Assottigliatore, *extenuans*.

Assottigliatura,) V. assottiglia-
Assottigliazione,) mento.

Assozzarsi, divenir sozzo, *sordescere*.

Assuefarsi, *assuescere*, *suescere*, *consuescere*, *insuescere*, *assuefacere se*: tanto è bene assuefarsi di buon' ora, *adeo in teneris assuescere multum est*: dicono che Demostene declamava ordinariamente alla riva d' un fiumicello, per assuefarsi a vincere il rumore delle assemblee degli ascoltatori, *ad fluentem ajunt declamare solitum Demosthenem*, *ut fremitum assuesceret voce vincere*, Cic. in sing. att. assuefare, *assuefacere*, *consuefacere*: assuefar uno a far bene per inclinazione piucchè per timore altrui, *consuefacere aliquem sua sponte recte facere potius*, *quam alieno metu*, Ter.

Assuefatto, *assuetus*, *assuefactus*: ma il primo amore m' ha già assuefatto a soffrir questo, *sed jam prior amor me ad hanc rem exercitatum reddidit*, Ter. assuefatto alla fatica, *omnino laboribus assuefactus*, *assuetus*, *qui labores ferre plane consuevit*, *in laboribus versatus*, *exercitatus*: non assuefatto alla fatica, *insuetus laboris*, *insolitus ad laborem*, Cœs. *insuetus labori*, Liv. agli affronti, ed all'infamia, *contumeliœ insuetus*, *infamiœ insolens*, Cic. *ad contumeliam inexpertus*, Liv. non assuefatto alle cose della guerra, *insolitus rerum bellicarum*, Sall. io non sono assuefatto a questo, *id non est meœ consuetudinis*, *id non cadit in consuetudinem meam*, Cic. egli è assuefatto di far versi all'improvviso, *soli-*

tus est versus fundere ex tempore, Cic. s' io ti dico una bugia, fo quello, cui sono assuefatto, fu il mio solito, *si dixero mendacium, solens meo more fecero*, Plaut.

Assuefazione, *assuetudo*, *consuetudo*, *usus*: l' assuefazione è un' altra natura, *consuetudo quasi altera naturo*, *consuetudo vim naturæ obtinet*, Cic.

Assueto, V. assuefatto.

Assuetudine, *assuetudo*, *consuetudo*.

Assumere, prendere, *assumere*: per innalzare, *extollere*.

* Assammare, innalzare, *extollere*.

Assuota, prova, asserzione, *assumptio*, *assertio*: Assunzione nel significato di salita di nostra Signora al Cielo, *Assumptio*.

Assunto, (sust.) cnre, carico, *manus*, *onus*: per prova, asserzione, *assertio*, *assumptio*, *pars assumptiva*, Cic.

Assunto, add. da assumere, *assumptus*.

Assunzione, l' assumere, *assumptio*: per salita di nostra Signora al Cielo, e pel giorno, in cui si celebra questa salita, *Assumptio*, T. E.

Assurdo, cosa, che ha dell' incredibile, o dell' impossibile, *res obsurda*.

Asta, e aste, *hasta*: asta col ferro in cima, *hasta præferrata*: asta da tirare, *hasta missilis* consumar l' asta, e l' torchio, è mandar a male interamante il suo, *proterviam facere*, Cat. Macr. *pessumdare eunda*, Ov. per una delle parti del compasso, *crus circini*: per quella parte de' caratteri, che esce di riga par di sopra, *apex*.

Astaco, Red. t. 5. sorta di pesce armato, *ostacus*.

A staffetta, con prestezza, *celerrime*.

Astallamento, lo stallare, *habitatio*, *mansio*, *mora*.

Astallarsi, posarsi, stanziarsi, *consistere*, *manere*, *stabulari*.

Astallato, add. da astallare, *stabulans*.

Astanta, qual che ministra, e assista agl' infermi, *astans*, *parabolani*, *orum*, Justinian. per presento, *astans*, *adstans*.

Asta regia, (erba) *asphodelus*, *hastula regia*.

Astata, colpo d' asta, *hastæ ictus*

Astato, armato d' asta, *hastatus*.

* Asto, o aste, *hasta*.

A steccbetto, Cruse. V. a dieta.

Astegnente, che s' astiene, *abstinens*, *abstemius*, *temperans*.

Astegnenza, V. astinenza.

Astemio, che non beve vino, *abstemius vini*, Pli. *abstemius*, Ovid.

Astenersi, *abstinere*, *sibi temperare*: astenersi di prender l' altrui, *manum abstinere alieno*, *ab alieno*, Cat. Cic. astenersi dal rubare, e guardar l' altrui, *manus a furto*, *et oculos ab alienis abstinere*, Cic. astenersi d' andar in collera, *abstinere iraram*, Hor. *iram tenere*, Cic. di ridare, *risum tenere*, Hor. Cic. *continere*, Cic. di fare un delitto, *abstinere animum a scelere*, Cic. perchè s' asteogaoo d' invidiarmi, *dum mihi abstineant invidere*, Phædr. astenersi di parlar d' una cosa, *abstinere sermonem de re aliqua*, Plaut. *imperare silentium sibi*, Plin. astenersi dal vino, *vino sibi temperare*.

A stento, con lunghezze di tempo, *ægre*, *cunctanter*, *lente*, *tarde*.

Astergere, lavare, pulire, *abstergere*.

Astèria, Voc. del Dis. sorta di gemma detta altrimenti occhio di gatta, *asteria*, *asteries*, *ei*.

Asterisco, stelletta, *nota*, *asteriscus*, V. G.

Astersione, *purgatio*.

Astersivo, che ha virtù di nettare, *ohstergens*, *abstergendi vim habens*.

Asterso, add. da astergere, *abstersus*.

Astetta, Bemb. V. asticciuola.

Astiare, invidiare, *invidere*.

Asticciuola, dim. di asta, *parvo hasta*: per manico de' pennelli, Voc. del Dis. *hastu*: per quel legno de' cavalletti delle tettoje, che sta in fondo per piano, Voc. del Dis.

Astinente, astinentissimo, V. astegnente.

Astinenza, e astinenzia, *abstinentia*, *temperantia a cibo*, *diæta*, *jejunium*: per continenza, *continentia*, *temperantia*.

Astio, aschio, *invidio*: astio, e invidia non morì mai, *hominum quisque invidiæ obnoxius*

Astioso, aschioso, *invidus*.

* Astivamente, con prestezza, *celeriter*.

A stomaco, posto avv. col verbo avere, vale oausearc, *fastidire*.

Astore uccello di preda, *astur*, *firmio*, *accipiter*.

* A storia, a stento, *ægre*, *lente*, *tarde*, *cunctanter*.

A stormo, in truppe, *turmatim*

A stracca, in guise da straccarsi, *multo labore*.

A straccia sacco, V. a squarcia sacco

Astraere, astrarre, *abstrahere* *secernere*, *separare*.

Astragalo, Voc. del Dis. tondino *astragalus*.

Astragalote, (sorta d' allume) *astragalote*, V. G.

Astrale, ch' è influito degli astri, *sideralis*, *astricus*.

A strapazzo, strapazzatamente, *negligenter*, *incuriose*.

A strappaheeco, Cruse. dal detto al fatto tostamente, *celeriter*, *statim*, *cito*.

Astrarre, V. estraere.

Astrattamente, *præcise*.

Astrattezza, astrazione, *abscissio*, *præcisio*.

Astratto, segregato, separato, *abstractus*, *segregatus*, *separatus*: per stravaganta, *morosus*, *amens*: per ter. fil. contrario a concreto, usato in forza di sust. d' onde ne abbiamo a maniera avv. in astratto, *in abstructa*, T. Fil. *præcise*.

Astrazione, una certa separazione, che fa lo 'ntelletto di cosa, che per sua natura è insaparabile, *præcisio*, *abstractio*, T. Fil. per alienazione della mente da' sensi per fissa applicazione a checchessia, *animi evagatio*, *mentis alienatio*, *minime attentus animus*, Cic.

A stretta, per forza, *per vim*: si dice dei cavalli, e simili, mettere il piede a stretta, quando lo mettono fra due conventi di pietre, che volendolo tirar fuori, vi lasciano il ferro.

Astrettivo, che astringe, che induca stitichezza, *adstringens*.

Astretto, astrettissimo, add. da astringere, *coactus*, *adstrictus*.

Astricare, astrico, V. lastricare, lastrico.

Astringere, e astrignere, costringere, *adstringere*, *cogere*, *obstringere*.

Astringente, che ha forza di ristriugere, o di legare, *adstringens*, Cels. *astrictorius*, *astrictoriam vim habens*, *stypticus*, Plin. argomento astringente, vale argomento forte, *validum argumentum*.

Astringenza, ed astringenzia, lo astringere, *constrictio*.

Astro, stelle, corpo celeste, *astrum*, *sidus*.

Astrolabio, strumento, col quale s' osservano, e si conoscono i moti delle stelle, *astrolabium*, V. G.

Astrolagare, ed astrologare, esercitare l' astrologia, *astrologiam exercere*: per far la nature, e la natività, *futura prædicere*, *genituram facere*: vale anche pensare per far conjettura, *meditari*.

* Astrolago, astrologo, *astrologus*, V. G. *sideralis scicatiæ peritus*, *astrologiæ gnarus*.

Astrologastro, pegg. d' astrologo, *vilis astrologus*.

Astrologia, *astrologia*, Cic. *sideralis scientia*, Plin. per sorta d' erba, *aristolochia*.

Astrològico, d' astrologia, *astrologicus*, *astronomicus*, V. G.

Astrologo, sust. V. astrolago.

Astrologo, (add.) *astrologicus*, V. G.

Astronomia, *astronomia*, V. G.

Astronomico, *astronomicus*, V. G.

Astrònomo, *astronomus*, V. G.

Astruso, recondito, oscuro, *abstrusus*.

Astuccio, guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, o d' argento, *vagino*.

A studio, a studio ricercato, V. a bello studio.

A stuoli, V. a schiere.

Astutaccio, pegg. d' astoto, *veterator*.

Astutamente, *astute*, *callide*.

Astutezza, *astutia*, *astus*, *calliditas*.

Astuto, astutissimo, *astutus*, *vafer*, *callidus*, *versutus*.

Astuzie, V. astutezza.

Asub, voce Araba, spesie di fenomeno.

A sufficienza, *satis*.

Asulsere, cha per avvantara si dice sucora asoliare, V. usolare.

A suolo e suolo, per ordine l' un sopra l' altro, *distincte*, *ordinatim*.

A suon di campanello, cioè andare, vale vivere a posta altrui, *aliena vivere quadra*.

Asuro, verme, che rode le viti, *convolvulus*, *involvulus*.

A T

Ataballo, e taballo spesie di tamburo alla Moresca.

A tale, a tal termine, *eo*.

A talento, ogni volta, che si vuole, *ut libet*, *ad libitum*, *ad arbitrium*, *dedita opera*.

A talora, V. talora.

* Atamo, V. atomo.

Atanasia, (spesie di lettovaro) *athanasia*, V. G. e per une spezie d' erba detta tanaceto, *tanacetum*, T. B.

Atante, poderoso, forte, *robustus*, *validus*.

A tanto, a tale, *eo*: in vece d' intanto, *interim*, *hactenus*.

A tanto per tanto, data la parità, *pari ratione*.

Atarassia, Salv. imperturbazione, *animi constantia*, *firmitas*.

* Atare, ajutare, *auxiliari*.

A tastone, andar a tastone, *manibus*, *pedibusque tentare*, *dubie incedere*: operare a tastone, *temere agere*.

Atavo, padre del bisavo, *atavus*.

A tavola rotonda, posto avv. è detto dal comparire al pari di checchessia, non voler esser da meu degli altri.

A tedio, e piuolo, V. a bada.

Ateismo, *institutum eorum*, *qui Deum negant*, *tolluat*, *atheismus*, T. Schol.

Ateista, *impius*, *qui Deum negat*, *quasi nullum esse Deum putat*, Cic. *atheus*.

A' tempi,) opportunamente, opportune.

A tempo,) *portune*, *tempestive*, *tempori*, *commodum*, *in tempore*: a suo tempo, è lo stesso, *opportune*: vale anche a tempo determinato, non perpetuamente, *ad tempus*: a mal tempo, vale fuor di tempo, *intempestive*, *importune*: osteria a mal tempo, vale cattiva osteria, *malum diversorium*.

A tempo e tempo, di quando in quando, *statutis temporibus*, *subinde*.

A tentone, adagio, con gran riguardo, *pedetentim*, *sensim*, *caute*.

Ateo, Segn. V. ateista.

Ateroma, spezie di tumore, *atheroma*, V. G.

A terra e terra, rasente terra, *humi*, *prope humum*.

A testa per testa, V. a tu per tu.

A tira tire, col verbo fare, vale non convenire, *dissentire*.

Atleta, lottatore, *athleta*.

Atmosfera, *atmosphera*, V. G.

A tocca e non tocca, posto coi verbi essere, stare, vale vicinissimo, *proxime*.

Atomatto, *parva atomus*.

Atomo, corpo invisibile, *atomus* in un atomo, in un attimo, in un istante, *puncto temporis*.

A tondo, e a tondo a tondo, in gi

ro, *undequaque*, *circum*, *in orbem*.

• Atorio, ajuto, *auxilium*.

A torno, *circum*.

A torto, senza ragione, *injuria*. *immerito*.

A tozzo, a tozzi, V. a boccone.

Atrabiliare, Red. t. 6. umori atrabiliari, *humores ex atrobile*

A trabocco, senza ritegno, *præcipitanter*.

• A trafatto, in tutto, e per tutto, *omnino*, *penitus*.

• A traforo, adoprasi co' verbi cucire, imbastire.

A tratti, argutamente, *argute*.

A traverso, *transverse*, *oblique*: dir a traverso, per metaf. dir sempre al contrario di quel, che altri dice, *odversari*: gli è andata a traverso, cioè gli è ita male, *adverso fortuna usus est*, *infeliciter illi cessit*: la nave è andata a traverso, *navis confracta est*, Plaut. *naufragium fecit*, Cic. ha dato a traverso gli scogli, *ad medios scopulos navem impegit*, Quint. *illisit*, *fregit*, Ter. la luce passa a traverso il vetro, *lux per vitrum transmittitur*, Plin. prender le cose a traverso, *res perperom*, *perverse*, *sinistre occipere*, *interpretari*, Cic.

A trebbio, co' verbi stare, fare, vale conversare, *genio indulgere*.

Atrepice, erba, *atriplex*, *atriplexum*, Fest.

Atrio, Bocc. *atrium*.

Atro, nero, oscuro, *ater*.

Atroce, *atrox*, *crudelis*, *immanis*.

• Atrociro, V. incrudelire.

Atrocità, atrocitade, atrocitate, *atrocitas*.

Atrofia, Red. t. 6. somma magrezza per mancanza di nutrimento, *atrophia*, Cæl. Aur.

A tromba, a maniera di tromba, *tubæ instar*.

Attaccàgnolo, V. appiccagnolo.

Attaccamento, l'attaccare, *adhæsio*, *nexus*: per metaf. *studium*, *ardor*, *amor*, *studium ardens*, Cic. egli ha un grand' attaccamento alle ricchezze, *acquirendis divitiis impensius studet*, *ardet divitiarum desiderio*, *injecta est ipsi divitiarum cupido*, Phædr. ha un grand' attaccamento per colei, *amat ardenter illam mulierem*, *pertinaciter illam amat*, Plin. Jun.

Attaccare, *suspendere*, *appendere*, *affigere*, *subnectere*, *annectere*: attaccar con chiodi, *figere*, *configere*: con colla, *glutinare*. attaccar più cose insieme, *conglutinare*: attaccar con legami, *vincire*, *revincire*, *ligare*, *alligare*, *colligare*, *deligare*, *religare*, *illigare*: attaccar in croce, *crucifigere*, *affigere*, *defigere*, Liv. attaccarsi, *adhærere*, *inhærere*, *inhærescere*: la vite s'attacca co' suoi capriuoli a tutto ciò, che 'ncontra, *vitis claviculis suis*, *quidquid nacta est*, *complectitur*, Cic. attaccarsi a uno, *se alicui astringere*, *addere*, *adjicere*, *adjungere*, *sibi alicujus benevolentiam adjungere*, *se alicujus amicitiæ devovere*, *o ad amicitiam aggregare*, *o ad aliquem applicare*, Cic. Ter. Cæs. *ancillari*, *et adjicere se alicui*, Cicer. in Sall. attaccarsi alla fortuna d' uno, *fortunam alicujus sequi*, Cic. attaccarsi a una donna, *ad mulierem oculos suos*, *animum adjicere*, Plaut. attaccarsi a far qualche cosa, vale farla con calore, con applicazione, *ad aliquid animum suum*, *o se adjungere*, *appellere*, *alicui rei studere*, attaccarsi a' piaceri, *constringendum se tradere libidinibus*, *dedere se voluptatibus*, *inhærere voluptatibus*, Cic. alla giustizia, e all' onestà, *justitiæ*, *et honestati adhærescere*, Cic attaccarsi caldamente allo studio, *acriter in studio literarum incumbere*, Cic. *insistere in studia*, Cæs. *in studiis*, Quint. *studiis*, Plin. Tib. *attineri studiis*, Tac. alla sua professione, *impensius arti suæ vacare*, *studere*, *arti suæ impensam operam dare*, *navare arti suæ*, *ad artem suam animum*, *studium adjungere*, Cic. Quint. non attaccarsi più ad una cosa, che ad un' altra, *nihil egregie præter cætera studere*, Ter. non sono attaccato ad alcun partito, *nulli parti studeo*, *faveo*, *sum addictus*, *nullius partes tutor*, *nullius sum studiosus*, Cic. Hor. attaccarla con alcuno, ed anche attaccar uno, prender gara con uno, *petere*, *appetere*, *lacessere*, *provocare*, *aggredi*: l'ha attaccata con suo fratello, *adortus est jurgio fratrem*, Ter. *aspere fratrem suum incessit*, Quint. attaccar uno con maldicenza, *atro dente petere aliquem*, Hor. *insectari aliquem maledictis*, *vexare*, *petere*, *vellicare*, *in famam alicujus verbis incurrere*, Cic. attaccare con satire i primi della città, *famosis versibus primores populi arripere*, Hor. attaccar l' inimico, *in hostem impressionem facere*, *impetum dare*, *o facere in hostem*, Liv. attaccar la battaglia, *pugnam committere*, *inire*: attaccar il fuoco, V. appiccare: attaccarsi a rasoj, alle funi del Cielo, appigliarsi agli ultimi, e più pericolosi rimedj, *ad extrema*, *et periculosiora descendere*: attaccarla a uno, fargli burla, o male, *alicui os sublinere*, *o deludificare*, Plaut. *ludere*, *deludere*, *deludificari*, Cic. attaccar bottoni, campanelle, e simili, *calumniari*, V. calunniare: per attaccar l'uncino, usar carnalmente, *rem habere*: attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio, e dicesi di chi vuol vivere allegramente, e darsi buon tempo, *genio indulgere*, *nihil*, *nisi voluptates*, *meditari*: attaccarla a Dio, e a' Santi, V. bestemmiare: attaccar il male, *inficere*: attaccar un mercato, cominciar un cicaleccio, a più propriamente con donne, *ineptas locutiones aggredi*, *exordiri*.

Attaccaticcio, che s'attacca, *glutinosus*, *tenax*: male attaccaticcio, *contagium*, *morbus*, *qui contagione contrahitur*.

Attaccatissimo, sup. di

Attaccato, *adnexus*: attaccato colla cera, e colla saliva, si dicedi cosa attaccata leggiermente, *leviter adnexus*.

Attaccatura,) attaccamento, *nexus*, *connexus*.

Attacco,) *adhæsio*: dare attacco, dare speranza, motivo, occasione, *spei ansam præbere*, *colorem*, *prætextum præbere*.

• Attagliare,) piacere, soddisfare, *arridere*,

• Attalentare,) *placere*, *probari*: attagliarsi, confarsi, *congruere*, *convenire*: per tagliare, *cædere*, *incidere*

Attalianato, Varch. fatto di costumi, e di lingua Italiano, *Italicus redditus*, *effectus*, *moribus*, *et lingua Italus*.

Attamente, e attissimamente, *apte*, *idonee*, *concinne*, *commode*.

• Attamo, V. attimo.

Attanagliare, strignere con tanaglie infocate le carni a' condannati, *candenti forcipe vellicare*, *torquere*.

Attanagliato, *igneis forcipibus vellicatus*, *excruciatus*.

Attapezzare, V. tapezzare.

Attapezzato, Car. Eucid. tapezzato, V.

Attapinamento,) lo attapinarsi

Attapinato, sust.) *animi dejectio*

Attapinarsi, lamentarsi, querelarsi disperatamente, *discruciari*, *conqueri*.

Attapinato, *discruciatus*, *miser*

Attarantato, Castigl. morsicato dalla tarantola, *ab araneo Apulo ictus*.

• Attardarsi, farsi tardi, *vesperascere*.

Attarsi, adattarsi, *sese aptare*, *se accommodare*· attare, adattare, *accommodare*, *aptare*.

Attastare, V. tastare.

Attato, add. da attare, *aptus*, *aptatus*.

Attecchimento, crescimento, *incrementum*.

Attecchire, venir innanzi, Crescere, *augeri*, *crescere*, *augmentum capere*: degli uomini, che non hanno fortuna, o è profittano, dicesi non attecchire, *non proficere*.

Attediare, *tædio afficere*, *molestum esse*: attediarsi, *pigrescere*, *tædio corripi*, *affici*.

Attediato, *tædio affectus*.

Atteggevole, che fa atti, e gesti, *gesticulator*.

Atteggiamento, gesto *gestus*, *modus*.

Atteggiare, dar il gesto alle figure, acciocchè esprimano gli affetti, che si vogliono rappresentare, *ad vivum exprimere*: in signif. neutr. far atti, e giuochi, *lusitare*, *gesticulari*, *jocari*: neutr. pass. atteggiarsi, muoversi, *movere se*.

Atteggiato, add. da atteggiare, *ad vivum expressus*.

Attegnenza, convenienza, *convenientia*, *decorum*: per parentela, *propinquitas*.

• Attelare, distender in ordinanza l' esercito, *acies*, *copias instruere*.

• Attelato, add. da attelare, *instructus*.

Attemparsi, invecchiarsi, *senescere*, *consenescere*, *ætate ingravescere*.

Attempatetto, vecchiarello, *vetulus*, *ætate provectior*.

Attempato, *longævus*, *grandior*, *natu maximus*, *in senium vergens*.

Attempatotto, accresc. di attempato, e dinota conservamento di forze oltre al consueto degli attempati, *robustus*, o *viridis senex*.

Attemperamento, temperanza, *temperantia*.

Attemperare, *temperare*: per osservare, *servare*.

Attemperato, *temperatus*.

Attendamento, lo attendare, *metatio*, *positio castrorum*.

Attendare, rizzar tende, termine militare, *tentoria figere*, *ponere*, *castrametari*, *castra ponere*.

Attendato, *positis castris*, o *castrametatus*.

Attendere, dare opera, *incumbere*, *vacare*, *dare operam*, *attendere*, Ter. Liv. per istare attento, por mente, considerare, *adesse animo*, o *animis*, *ad aliquid attendere*, *ad aliquid animum advertere*, *attendere*, *adhibere*, Cicer. Ter. Liv. *animadvertere*: per aspettare, V. per mantener la promessa, *promissis stare*, Cic. V. attendere: attendersi, fermarsi, *consistere*: attendersi con uno, aver intelligenza seco, *commercium cum aliquo habere*: attendere a fare, vale continuare di fare, *pergere*.

Attendimento, V. attenzione.

Attenditore, che attende, *sectator*

• Attenebrare, ottenebrare, *tenebras obducere*, *offundere*, *obscurare*, Liv. Cic.

Attenente, appartenente, *pertinens*, *spectans*: per parente, *propinquus*.

Attenentissimo, *genere*, *cognatione*, *sanguine conjunctissimus*.

Attenenza, appartenenza, V. talora per parentela, V.

Attenere, osservar la promessa, *perficere promissa*, *stare promissis*, *absolvere*, *solvere*, *persolvere*, *complere*, *implere promissum*, Cic. Plin. Jun. *fidem exsolvere*, Cic. *promissa exsolvere*, Tibul. *exsolvere*, *quod promisimus*, Cic. *promissis facere satis*, *servare promissa*: non attener la promessa, *non præstare promissum*, *fidem fallere*, *fluxam fidem gerere*: attenersi, seguitare, secondare, *obsequi*, *sectari*, *sequi*: attenersi, vale anche stare appiccato a cosa, ov'altri si sostenga, *inhærere*, *adhærere*, *niti*: per accostarsi, *ac-*

cedere: per appartenere, *pertinere*, *spectare* per asser parente, tuo padre, e chi t' attiene, *pater tuus, et quisquis cognatione te attingit*, *sanguine*, *o cognatiane tibi conjunctus est*: attenarsi, astenersi, *abstinere*.

Attentamante, attentissimamente, *attente*, *attentissime*.

Attentare, osare, *audere*: per tentare, *tentare*.

Attantato, sust. T. de' Giur. che dicono, *attentatum*, *conatus*, *ausus*: per dalitto, *facinus*, *scelus*.

Attantato,) add. da attentare,
Attentivo,) *audens*.

Attento, attentissimo, *attentus*, *intentus*: un padre di famiglia attenta a' suoi interessi, *attentus rerum suarum paterfamilias*, Cic. *circa rem suam attentus paterfamilias*, Quint. esser trapp' attenta a' suoi interessi, *ad rem attentiorem esse*, Ter. *esse nimis ad rem attentum*, Hor. state attenti, *attendite*, *attentissimis animis audite*, *præbete vos attentos*, Cic. m' ha fatto attenta col sua discorso, *suo mihi sermone aures arrexit*, Plaut. essendo ciascuno attenta alle sua domande, *erectis omnibus expectatiane*, *quidnam postulaturus esset*, Liv.

* Attento, sust. intento, *propositum*.

Attenuare, *extenuare*, *attenuare*, *imminuere*.

Attenuato, *extenuatus*, *macie consumptus*.

Attenuasione, *attenuatio*, *extenuatio*, *imminutio*.

* Attenuire, V. attenuare.

†Attennta, Segn. add. da attenere.

Attenzione, *attentio*: dare attenziane a una cosa, *adhibere aures ad aliquid*, *attendere rem aliquam*, Cicer. fare attenzione a una cosa, *oliquid attento, o intento animo considerare*, *perpendere*, Cic. c' è bisagna d' una granda attensiane, *intento animo opus est*, Cic.

Attergare, porra di dietro, e per lo più in signif. neutr. pass. *post terga ponere*: par volger le spalle, *terga vertere*.

Atterramento, l' atterrare, *eversio*, *dejectio*.

Atterrare, *evertere*, *demoliri*, *diruere*, *vastare*, *ad terram dare*, *humi sternere*, *humi*, *ad terram prosternere*, *affligere*, *humi affligere*, *dejectare*, *dejicere*: atterrar l' orgoglio, *audaciam frangere*: par chinare, abbassare, *dejicere*: atterrarsi, inchinarsi, umiliarsi, *se demittere*, *sese deprimere*, *se prostrare*.

Atterrata, *prastratus*, *dejectus*.

Atterratore, *qui prosternit*, *eversor*.

Atterrazione, *dejectio*, *eversio*.

Atterrimento, *terrore*, *terror*.

Atterrire, *terrere*, *conterrere*, *perterrere*, *terrorem alicui inferre*, *incutere*, *injicere*, *afferre*, Cic. Cæs. Liv. *aliquem territare*, *perterrefacere*, Ter. Cic. atterrirsi, *pavescere*, *expavescere*, *terreri*, *perterreri*: atterrirsi par vani racconti *falsis rumoribus terreri*, Cæs. *terrore cammoveri*, Cic.

Atterrito, atterritissimo, *territus*, *perterritus*, *perterrefactus*, *consternatus*: l' armata s' è atterrita, *incidit terrar exercitui*, *invasit terror exercitum*, Liv.

Atterzare, candurra la cosa al terzo, o alla terza parte, *ad tertiam partem redigere*: per simil. spartire, sterzare, *separare*, *trifariam dividere*.

Attesa, sust. attendimanto, *attentio*.

Attesamente, *attente*, *diligenter*.

Atteso, add. da attendere, V. attanto: per cauto, sallecita, *cautus*, *sollicitus*, *prudens*: atteso, usata quasi a maniera avverbiale, è lo stesso che cansiderato, e simili, cama atteso qual tempo, *pra temparibus illis*, *ut illis temporibus*: atteso sì gran ricchezze, *pro tantis opibus*.

Atteso che, conciosiacosachè, *quandaquidem*, *quum*, *quoniam*.

Attestare, accozzar une testa coll' altra, e si dice propriamante di cose materiali, *capita conjungere*, *instruere*, *aptare*: attestarsi, unirsi, restringersi, *conjungi*, *aptari*, *coarctari*: attastarsi per venir alle mani testa a teste, *cangredi*: per far testimonianza, *testari*.

Attestato, add. da attestare, *resistens*: (per met.) che è in ordinanza, *instructus*.

Attestato, sust.) testimonianaa,
Attestazione,) *fides*, *testimonium*, *probatio*.

* Attavole, atto, *aptus*.

Attezza, attitudiue, *habilitas*, *dexteritas*, *praclivitas*.

Atticamenta, Var. Atticissimamente, alla maniera degli Attici, *Attice*.

* Attieciato, di grosse membra, *bene habitus*, *membris crassioribus*, *corpore obeso*: par simil. d' ogni altre cosa, *crassior*.

Attignere, tirar su acqua, *haurire*: attignere il vino dalla botte, *haurire*: attignere denari, *pecuniam comparare*: per cavar conghietture, capire da' detti, e fatti altrui, *assequi*, *conjicere*.

Attignimento, l'attignere, *haustus*.

Attignitajo, strumenta, col quala s' attigna, *haustrum*.

Attignitore, *qui haurit*.

Attillatamente, con attilletura, *eleganter*.

Attillatezza, V. attillature.

Attillato, acconcio, adorno, *elegans*, *compositus*.

Attillatura, una carta leggiadra esquisitezza della portatura, e degli abiti, *elegantia*.

Attimo, momenta di tempa, *momentum*: in un attima, *illico*, *repenta*.

Attinente, attinenza, V. attenente, attenenza.

Attingere, V. L. toccare, *attingere*.

Attinto, add. da attingere, *haustus*, *a*, *um*.

* Attirare, tirare, V.

Attissimamente, avv. sup. *aptissime*.

Attitare, incamminare, a proseguire gli atti giudiciarj, *lites persequi*, *actitare*, Cic.

Attitudine, disposizione della natura, che renda atto all' operaziane, *habilitas*, *dexteritas*, *praclivitas*: per atteggiamenta, positura, *modus*, *gestus*.

Attivamanta,) termine Teolog. e
* Attiva,) gram. *active*: attivamante vale ancha can attività, *dextere*.

Attività, attivitade, attivitate, *dexteritas*, *habilitas*.

Attivo, T. filos. che ha virtù d' operare, o che apara alcuna cosa, *actuasus*, *activus*: per ispedito, pronto, *alacer*, *promptus*: vita attiva, *vita actuosa*: verbo attiva, *verbum activum*.

Attizzamento, l' attizzare, *titionum admotio*, *compasitio*, *ignis excitatia*: per simil. *irritatio*, *impulsus*.

Attizzare, ammessare, e accozzare i tizzoni insieme in sul fuoco, perchè abbrucino, *sapitas ignes suscitare*, Virg *admotis titionibus ignem excitare*, *tittiones componere*. *ligna in foco aptare*: per mataf. cissare, stimolare, *impellere*, *incitare*, *acuere*, *cohortari*, *irritare*: attizzar il fuoca della guerra civila, *civile bellum accendere*, *excitare*, *conflare*, Cic. *motus urbanos excitare*, Liv. attizzar uno incollerita, *re*, *suscitare iram alicujus*, Ovid *excitare*, *suscitare iram alicujus*, Virg.

Atta, sust. asione, *actio*, *negatium*, *res*: per gesto, costume, maniera, *gestus*, *modus*, *mores*: per cenno, *nutus*: per la farma, e per quello, che costituisce le cosa in essere, *vis actuosa*, *actus*: in atto, *reipsa*: per lezia, *mollities*: atto di cammedie, *actus*, *us*: atto, termine di Giureconsulti, *instrumentum*, *scriptum*, *auctoritas*, Cic. egli ha preso l' atta dalla sua comparsa, *auctoritatem consignatam habet se stetisse*, Cic. per atto segnato da testimonj davanti al Notaro, *scriptum signis testium, et tabularii consignatum*, Cic. metter in atti, produrre, *in acta referre*: metter in atto, e mettar in atto pratica, mettere in operaziona, principiare a fare, *agere*, *se ad agendum accingere*, *perficere*, *efficere*.

Atto, add. attissimo, *aptus*, *idaneus*, *appositus*, *habilis*.

* Attollere, V. L. innalzare, *attollere*.

Attanato, Red. t. 4. atto per natura, *aptissimus*.

Attonitaggine, stupidezza, *stupor*.

Attonita, attonitissima, *stupidus*, *attonitus*, *stupefactus*, *obstupefactus*, *stupens*, *perculsus*.

Attopato, pieno di topi, *muribus refertus*.

Attorcere, avvolgere una cosa in se stessa, a più cose insieme, *torquere*, *cantorquere*, *involvere*.

Attorcigliare, avvolgere, cignere intorno, *vincire*, *invalvere*: attorcigliarsi, *circumvalvi*, Virg. *circumvalutari*, Plin.

Attorcigliato, *vinctus*, *involutus*, *circumvolutus*.

Attare, facitore, *actor*, *factor*: per colui, che nel litigara domanda, il cui avversario si chiama rea, *actor*: per colui, cha amministre i fatti altrui, *actor*: attore de commadia, *actar*, onde gl' Istriani diconsi sacando Festa, *actuasi*.

Attoria, amministrazione, *munus*, *administratio*, *procuratio*.

* Attarnare,) circondaro, *cir-*
* Attorneare,) *cumdare*, Vit. S. M. Madd. 87.
* Attarnato,)
Attarnento,) *circumdatus*.
Attorneggiato,)

Attorniamento, *circuitus*, *ambitus*.

Attarniare, V. circandare.

Attorniato, *circumdatus*.

Attorna, avverb., e talara prepas. col terzo caso, *in orbem*, *in gyrum*, *circum*, *circa*: luoghi attorno alla Città, *loca urbi circumjecta*, Liv. attorno alla tarra ci è, si spande un' aria molta grossa, *terrom crassissimus circumfunditur aer*, Cic. andare attorno, *huc, et illuc pergere*, *vagari*, *circumvagari*: mandar attorno, *huc illuc mittere*, *circummittere*.

Attorno attarno, per tutto, *undique*.

Attartigliare, V. attorcigliare.

Attortigliato,) *intortus*, *convo-*
Attarto,) *lutus*, *involutus*, *circumvolutus*.

Attoscara, avvelenare, *veneno inficere*, *venenare*: attoscare di adore, o odare, che attosce, dicesi degli odori gagliardi, *odore enecare*.

* Attoseato, *venenatus*, *veneno infectus*.

Attoso, colui, che è di maniere, e costumi bambineschi, lezioso, *delicias faciens*, *puerilis*.

Attossicagione,)
Attossicamento,) *venenum*.

Attossicara, V. attoscare.

Attossicato, V. attoscato.

Attossicatore, Segn. *veneficus*, *venenifer*.

Attrabaccare, V. appadiglionare, accampare.

* Attrabaccato, attendato con trabacche, *castrametatus*, *sub tentoriis pasitus*.

† Attraente, Salv. che attrae, *attrahens*, *alliciens*.

Attraimento, l'attrarre, *attractio*, Pallad. (per met.) *camparatio*, *acquisitio*.

Attrappare, V. rattrappare: figur. sorprendare con inganna, *dolis invadere*, *circumvenire*.

Attrappato, *contractus*, *membris captus*.

Attrapperla, l' esser attratto, *membrarum contractio*.

Attrarre, tirar a se, *attrahere*:

per simil tirar con allettamento, *ollicere*.

Attrattabile,)
Attrattevole,) trattabila, V.

Attrattiva,) V. allettamen-
Attrattivo, sust.) to.

Attrattivo, atto ad attrarre, *alliciens*, *attrahendi vim habens*: pac met incitativo, *incitans*, *excitans*, *provocons*, *alliciens*.

Attratto, add. da attrarre, *attractus*: per attrappato, V.

Attraversare, porre a traverso, *transverse ponere*. attraversar legoi, *transversario ligaa injicere*, Cæs. *in transversum agere*: per andar a traverso, *transverse incedere*: attraversare la via, *transgredi*, *trajicere viam*: attraversar un fiume a nuoto, *transnare*, *tranare*, *transnatare flumen*, Cic. Liv. attraversare un fiume, *transire flumen*, Cic. attraversara un luogo, *aliquem locum permeare*, Plin. il fiume attraversa la Città, *flumen oppidum præterfluit*, Plin. per met. opporsi, *obstare*, *obsistere*, *adversari*, *impedire*, Cic. se gli attraversano milla cure, *pluribus curis distrahitur*, Cic. *divellitur*, Hor.

Attraversato, *transverse impositus*, *impeditus*, *trajectus*, *præterfluens*.

Attraversatore, *qui permeat*, *qui impedit*, *adversatur*.

Attraverso, V. a travarso.

Attrazione, l'attrarre, *attractio*, Pallad. per contrazione, *contractio*.

* Attrazzo, V. attrezzo.

Attrecciare, intrecciare, *intexere*, *innectere*.

Attrecciato, *intextus*.

Attrazzo, instrumento, *instrumentum*.

Attribuimento, Crusc. V. imputaziona, l'attribuira, attribuimento di colpa, *insimulatio*, *accusatio*.

Attribuire, *tribuere*, *attribuere*, *assignare*, *adscribere*, *dare*, *adjudicare*. attribuire i suoi difetti alla vecchiezza, *sua vitia in senectutem conferre*, Cicer. io attribuisco al tuo grand' amore, che mi porti, il gradimento, che mostri de' miei servigi, *quod grata tibi mea erga te studia scribis esse*, *facis in quidem ex abundantia quadam amoris in me*, Cic. m' attribuisca la gloria d'aver salvato l' imperio, *mihi salutem imperii adjudicat*, Cic. attribuire per sentenza, *adjudicare*, Cic. attribuirsi, *aliquid sibi sumere*, *assumere*, *tribuere*, *attribuere*. per usurparsi, *adsciscere*, *vendicare*: attribuirsi la vittoria guadagnata da altrui, *intercipere victoriam alieno labore quæsitam*, Plin. attribuirsi il cognome altrui, *cognomen sibi arripere ex aliarum imaginibus*, Cic. *asserere sibi cognomen alterius*, Plin. Jun. attribuirsi più del dovere, *arrogare sibi* io non mi attribuisco tanto, *mihi non sumo tantum*, *neque arrogo*, *ut etc.*

Attribuito, *tributus*, *adscriptus*, *adjudicatus*.

Attributo, qualità, condizione, *qualitas*, *proprietas*, *conditio*.

Attribuzione, V. attribuimento.

Attrice, Sego. fem. d' attore, *actuosa*.

Attristamento, l'attristarsi, *tristitia*, *mœror*.

Attristante, *sollicitans*, *contristans*, *angens*, *tristitia*, o *mœrore afficiens*.

Attristare, indurre malinconia, *tristitia aliquem afficere*, *tristitiam*, *mœrorem alicui afferre*, *inferre*, *creare*, Cic. *sollicitare*, *angere*, *excruciare*, *contristare*: attristarsi, *mœrore angi*, *cruciari*, *excruciari*: hai occasione di star allegro, e non d'attristarti, *est quod gaudeas*, *nihil est*, *quod te maceres*, Plaut. neutr. assol per intristire, V. le pecore s' attristerebbono, *oves tabescerent*.

Attristato, *tristitia affectus*, *contristatus*.

Attristazione, V. attristamento.

Attristire, V. attristare.

Attristito, V. attristato.

Attritare, tritare, *terere*, *conterere*, *atterere*.

Attritato, add. da attritare, *contritus*, *attritus*.

Attrita, T. Teolog. *attritus*: per consumato, rifinito, *consumptus*, *confectus*, *viribus destitutus*.

Attrizione, T. Teolog. *attritio*, *dolor animi ob peccata commissa metu pœnæ conceptus*: per tritamento, *tritus*, *us*.

Attuale, effettivo, *quod est*, *et re ipsa existit*: peccato attuale *peccatum*, *quod re ipsa commissum est*, appresso i Teologi, *peccatum actuale*: ajutator attuale, *adjutor præsens*, *præsentarius*, Plaut.

Attualità, attualitade, attualitate, *actus*.

Attualmente, in effetto, *revera*, *reapse*, *reipsa*.

Attuare, ridurre all'atto, *efficere*.

Attuario, che ricave, e registra, e tien cura degli atti pubblici, *actuarius*, *publicus scriba*.

Attuato, ridotto all'atto, *effectus*

Attuccio, dim. di atto, *puerilis gestus*, *actiuncula*.

Attuffamento, *immersio*, Arn.

Attuffare, tuffare, *mergere*, *immergere*, *demergere*, *mersare*. attuffarsi nel mare, *se mergere mari*, *in mare*, Cic. *mari se immergere*, Virgil. *se mersare profundo*, Hor. nel fango, *mergere se limo*, Plin. per met. attuffarsi ne' piaceri, *se immergere in voluptates*, Liv. in ogni sorta di vizio, *in omni flagitiorum genere volutari*, *se in vitia*, *in flagitia ingurgitare*, Cic. in delicatezze, ed ozio piucchè una donna, *otio*, *et mollitiis ultra fœminam diffluere*, Vell. Pater.

Attuffato, *immersus*: un giovine attuffato in ogni sorta di disordini, *adolescens omni libidine impurus*, Petr.

* Attuffatura,) l'attuffare, *im-*
* Attuffazione,) *mersio*, Arnob. *demersio*, Macrob. *demersus*, *us*, Apul.

Attuffevole, aggiunto di luogo, dove l'uomo possa agevolmente attuffarsi, e sommergersi, *immersioni*, *demersioni aptissimus*, *ubi quis se immergere possit*.

* Attujare, offuscare, *tenebras offundere*.

Attuoso, operante, *actuosus*.

Atturaccio, V. turaccio.

Atturare, turare, *obstruere*, *obturare*, *claudere*.

Attutare, quietare, ammorzare, *lenire*, *sedare*, *mitigare*, *comprimere*: attutarsi, *quiescere*, *sedari*, *extingui*.

Attutato, *sedatus*, *compressus*.

Attutatore, e attutitore, *qui sedat*, *qui comprimit*.

Attutire, V attutare: per fare star cheto uno contro sua voglia, *ad silentium compellere*.

A tumulto, V. a rumore.

A tu per tu, stare, contendere, e simili a tu per tu, vale stare in ostinata contesa, senza voler cedere giammai, *pertinaciter contendere*: come intese d'aver a stare con suo liberto a tu per tu, *quod ubi cognitum*, *seque*, *et libertum pari sorte componi*, Tac.

A tutta briglia,) *laxatis habe-*
A tutta carriera,) *nis*.

A tutta possanza, *omni vi*, *velis*, *remisque*.

A tutta prova, quanto si possa essere, *omnino*: vale ancora con ogni sforzo e diligenza, *omni studio*, *ac diligentia*.

A tutte le ore, e a tutte ora, V. sempre.

A tutti i venti, cioè voltarsi, figur. vale essere incostantissimo.

A tutto andare, continuamente, *assidue*, *sine ulla mora*, *indesinenter*.

A tutto corso, V. a tutta carriera.

A tutto passo, a tutto andare, *assidue*.

A tutto potere, V. a tutta possanza.

A tutt' uomo, Car. quanto può uomo, *totamente*, *totis viribus*.

A V

* Avaccevole, sollecito, *citus*, *velox*.

* Avaccezza, prestezza, *celeritas*, *velocitas*.

* Avacciamente, avacciatamente, avacciatissimamente, prestamente, *cito*, *celeriter*, *citissime*.

* Avacciamento,)
* Avaccianza,) V. avaccezza.

* Avacciare, avacciarsi, affrettare, *festinare*, *properare*.

* Avacciato, *celer*, *festinatus*.

* Avaccio, add. *celer*, *festinans*.

* Avaccio, sust. prestezza, *celeritas*.

* Avaccio, avv. prestamente, *celeriter*.

* Avaccio avaccio, *quam celerrime*, *celeriter*, *cito*: più avaccio, piuttosto, *potius*, *citius*: o tardi, o avaccio, vale, o prima, o poi, *serius*, *aut ocyus*.

Avaccioso, V. diligente.

Avale, avverb. ora, *modo*, *nunc*: avale avale, *hoc ipso temporis articulo*, Ter.

A valle, a basso, alla 'ngiù, *deorsum*.

Avanguardia, V. vanguardia.

Avania imposiziona rigorosa, che è comunemente quella, che fanno i Turchi ai Franchi, *gravis indictio*: per torto, *injustitia*, *injuria*.

Avannotto, nome de' pesci nati di fresco, *pisciculus*: per sempliciotto, V.

Avantara, a) Mess. Onest. Son.
Avvantare,) St. R. R. V. vantarsi.

Avante, avanti, prepos *ante*, avv *ante*, *antea*, *prius*: va avanti, *i præ*: Ter. avanti ogn'altra cosa farò quel, che m' imponi, *rebus aliis antevertam quæ mandas mihi*, Plaut. per piuttosto, *potius*: in forza d'add per antecedente, come il giorno avanti, *superiori die*, *elapsa*, *præterita die*: esser la cosa avanti, vale esser vicina a conchiudersi, *rem esse in articulo* non esser da niuna cosa più avanti. non esser buon ad altro, *ad nullam aliam rem utilem esse*, *aliud nihil posse*: sentire avanti, sapere assai, *sapientia excellere*: venire, e tornare avanti, sovvenire, *venire*, *in mentem subire*, V. memoria: più avanti, più oltre, *ulterius*. trattandosi di favellare, andar avanti, seguitare il ragionamento, *sermone progredi*: mettar avanti *in medium rem aliquam adducere*, *proferre*, *in medio proponere*, Cic. avantichè, *antequam*, *priusquam*: avanti jeri, *nudius tertius*: avanti giorno, *ante lucem*, Cic. *priusquam galli cantent*, *priusquam lucent* Plaut. avanti mezzo giorno, *ante meridiem* lettere scritte avanti mezzo giorno, *antemeridianæ literæ*: Cic. avanti quattro giorni, *quatriduo ante*: lungo tempo avanti, *longe ante*: avanti di se, *præ se*, Cic. avanti gli occhi, *præter oculos*, Cic. avanti tratto, *in antecessum*. io farò le spese avanti tratto, *sumptum in antecessum suppeditabo*, *præstabo*, Cic. i miei negozj non van molto avanti, *mea negotia procedunt parum*, Liv. avanti alcuno, *coram aliquo*: avanti al tempio, *præ ædem*, Cic. avanti ogni cosa, *in primis*, V. dinanzi.

Avanticamera, anticamera, V.

Avantichè, *antequam*, *priusquam*.

Avantiguardia, V. vanguardia.

* A vaovera, a fanfera, a caso, *casu*, *fortuito*.

Avanzamento, *progressus*, *processus*, *progressus*, *progressio*, *promotio*, Cic. avanzamento nelle lettere, *progressus in studiis*, Cic. negli onori, *promotio ad honores*, Ascon. Ped. per fortuna, innalzamento ed onori, *acces-*

sio dignitatis, et fortunæ, Cic. dee il suo avanzamento a me, *quod maximus fortunis sit ornatas, id debet mihi*, Cicer. debba il suo avanzamento alla mutaziono dello stato, *imperii mutatioue sibi accessiones fecit furtuuæ, et dignitatis*, Cic.

Avanaante, che avanza, *extollens*: per chi vinca, trapassa, *superans*

Avanzare, metter in avanzo, acquistare, *comparare*, *rem cumulare*, *ampliare*, *amplificare*, *lacrari*: per ingrandire, accrescare, *extollere*, *aagere*: per trapassare, *saperare*, *vincere*, *exeedere*, *excellere præsture*, *antecellere*, *præcellere*, *prætergredi*: per venir fuori, *extare*, *prominere*, *eminere*, Cæs. Plin. Vitr. il tetto, che avanza, che dicesi anche gronda, *tectum projectum*, Vitr. *subgrunda*, o *suggrunda*, Var Vitr. *suggruudium*, Plin ana rocca, che s'avanza nel mare, *saxum iu mare procurrens*: per inviare, mandara, *mittere*: avanzarsi, profittare, aggrandirsi, *proficere*, *proeedere*, *progredi*, *excrescere*: per pigliar ardire, *audere*: in signif. neut. assol. per soprabbondare, *reduudare*, *superfluere*: per restare, *superesse*: egli ha avanzato i piè fuor del letto, si dice di chi non ha messo nulla in avanzo, *uihil profecit*: s'avanzò in circa trecento passi inverso loi, *triu circiter stadiu processit ei obviam*, Cic.

Avauaaticcio, rimasuglio, *reliquiæ*: in forza d'add. *reliquus*

† Avanaatile, Segner. cha può avanzara, V. avanaevole.

Avanzato, add. da avanzare: avanzato in età, *ætate provectus*, Cic. l'anno già avanaato, *annus adultus*: colui, che s'è avaozato nella lettere, *qui progressam*, o *processum hobet in literis*, Cic. Svet. chi s'è avanzato nel cammiuo della virtù, *qui habet ad virtutem progressionis multum*, Cic.

Avanzatore, che avanza, *creditor*.

* Avanaevole, suprabbondante, *uffluens*.

Avanzo, il rimanente, *reliquum*, *reliquiæ*: per acquisto, a guadagno, *lucrum*, *compendium*. d'avanzo, V. davanso · metter ad avanzi, metter a conto di utili, *in lucris ponere*, Cic.

* Avanzaglio, V. rimasuglio.

Avarpccio, pegg. d'avaro, *avarissimus*.

Avaramente, avarissimamente, *avare*, *uvariter*: par cupidamente, *eupide*.

Avaretto, dim. d'avaro, *uvidior*.

Avaria, spartimento del danno, che si fa nel getto della nava, *jacturæ compututio*.

Avariaia, *avaritia*, *divitiarum eupiditus*, o *aviditas immoderata*, Cic. *avarities*, Lucr. *auri sacra fames*, Virg. *argenti sitis*, Hor. *tenacitas*, Cic.

Avarizaare. metter ad effetto l'avarizia, *avarum esse*, *ardere*, *fervere avaritia*, *divitiarum cupiditate flagrare*, Cic. *avaritiam exercere*.

Avaro, avarissimo, *avaras*, *auri*, *pecuuiæ cupidas*, *appetens teuax*, Ciceron. *sordidus*, Plaut. donna avara, *avaru*, *hiante avaritiu mulier*, *ardens avaritia*, Cic. per simil. scarso, *parcus*.

Avarooe, avaronaccio, *sordidus*, *sordide avarus*.

' Aurcello, a derivati, V. *acello*.

Aodaee, di soverchio ardire, *audax*: per ardito, *uudens*.

Audaecmente, audacissimamente, V. arditamente.

Audacia, *uudacia*: per semplicemente ardire, *audentia*.

Audienza, e audienzia, l'udire, *auditio*. per lo sentimento dell'udito, *aaditus*: dare audienza, ascoltare, *alicui aureapræbere. dare*, *adhibere*, Cic. *operam dare sermoni ulicujus*, Plaut *orationem alieui dare*, Plaut. avere audienza, essere ascoltato, *audiri*: vale anche auditorio, e dicesi uvere una bella, a grande audienaa, *frequens*, *iugens uuditorum cœtas*, *frequens*, *ingeus auditorium*, Plin. Jun. dicesi ancora del luogo, dove si dà audienza, *auditorium*, Quint.

' Andire, V. L. V. udire.

' Audito, sust. V. udito.

Audito, add. *auditus*.

Auditore, *auditor*: Auditore, si dice quel Ministro, che rende ragione, o consiglia il Principe in materia di grasia, e di giustisia, *a libellis*, Svet. *libellorum supplicum magister*, *ussessor*.

Auditorio, sust. luogo, dove si dà audienza, *uuditorium*: per moltitudine d'uditori, *auditorium*, *auditores*, *auditorum cœtus*

Auditorio, add. che serve per udire, *quod ad uudiendum conducit*.

Ave, V. L. e vale, Dio ti salvi, *ave*.

A vece, in veee, in cambio, V.

A veduta,) posto avverb.,

* A veggente,) vale vedendo, *videndo*: a veduta, termine da' mercanti, *coram*, V. a vista.

Avalenare, Fr. Giord. pr. 4. si avrebba avelenato, *veneno tulisset*, V. avvelenare.

Avelia, spezie d'ucoello.

Avellaua, nocciuola, *avellanu*, *nux Pontica*, *uux Prænestina*.

Avellano, nocciuolo, *corylus*.

' Avellare, V. L. svegliere, *avellere*.

Avello, sepoltura, *sepulcrum*, *bustum*, *monumentum*.

Ave Maria, a avammaria, *ave Mariu*: si dice ancora Ave Maria a qua' tra tocchi di campana, che suonano all'alba, a massodì, a sera, *ave Maria*: e Ave Maria si dicono le pallottoline della corona, minori di quelle, che si chiamano Pater noster, *ave Maria*.

Avena, strumento pastorale da fiato, *avena*, *calamus*: per sorta di biada, vena, *aveuu*.

Avenire, Fr. Gior. p. 26. avvenire, V.

* Aventara, allignare, *provenire*

Avente, che ha, *habens*.

A ventura, V. a caso.

A verbo, e a verbo a verbo, e verbo a verbo, a parola per parola, *ad verbum*.

Avere, (verbo) *habere*, *possidere*, *cousequi*, *tenere*, *iavenire*, *noseere*, *cognoseere*, *intelligere*, *accipere*, *percipere*, *potiri*, *frui*, *stataere*, *constituere*, *dacere*, *existimare*, *furari*, *cripere* che hai, che tremi? *qaid est*, *quod trepidas*? Var. cha hai pazza? *qaid est inepta*? Ter. io ho nome Pietro, *mihi nomen est Petrus*, *mihi est nomen Petri*, *Petro*, Plaut. *uominor Petrus*, Phædr. in vece del verbo essere, ed ebbevi di quegli, *nonnulli autem fueruut*: ebbero la testa tagliata, *cupite obtruucati sunt*, *cæsi sunt*: ne hai, ne hai, Proverb *nos sumus pares*: avere a avere, o da avere, *debet ille mihi*: posto avanti gl'iofiniti de' verbi colla particella *a* piglia forza del verbo *dovere*: io ho a dire ancora questo, *id etiam mihi dicendum est*: e' se n'avrà a pentire, *erit*, *cur illum pœniteat*, Ter. che hai tu, che fare con colui? *quid rei tibi est cum illo*? Ter. non ho che fare di lui, *illo*, o *ejus opera non egeo*, *nou indigeo*: aver che daru, *esse quod detur*, *esse unde detur*, Ter. egli ha avuto che fare con lui. con colei, *rem cum illo*, *cum illu habuit*, Plaut non avar che fare, *otiosum esse*: hai tu tanto poco da fare, cha ti prendi impaccio delle cose altrui? *tautumne est ab re tua otii tibi*, *aliena ut cures*? ma non ha che far nienta con questa, *at uihil ud uostram huuc*, tu hai bel dire, io però sarò quello, che ne sentirò 'l danno, *at euim in me hæc cudetur fabu*, Ter. che l'abbia, chi è primo, *ut potior sit*, *qui prior est*, Ter. e benchè anch'egli abbia a far per la parte sua, abbia i suoi guai, *etsi is quoque suurum rerum satagit*, Ter. aver balla, tener autorità, *potestatem habere in aliquem* aver in balla, aver in suo potere, *tenere*, *possidere*, Cic. aver buon mercato, a buon mercato, *rem uliquam parvo sibi curare*, Cic. aver certezza, *certum esse*, *pro eerto*, o *certo habere*: aver cervello, *supientem esse*, *sauum esse*, *upud se esse*, Ter. aver colpa, *ia culpa esse*: commissione, *mandatum habere*, *alicui esse iu mandatis*, Cic. aver a cuore, a petto, *cordi*, *curæ esse*: a male, o per male, *iniquo animo ferre*, *tolerare violeuter*, Ter. a memoria, *memoria tenere*, Cic. *meminisse*: egli ha cuore, *est illi animus*, *vis*: aver discresione, *æquum esse*, *modum adhibere* · divozione in alcuno, *confidere*: a capitale, *magni facere*, *æstimare*. agio, *opportunitatem habere*. a governo, V. governare: egli ha al sole, *possessiones*, *fundi*, *prædiu sunt illi*, Cic. aver del galantoomo, del vitio, ec. *virum probum*, *honestum*, *prudentem*, *etc. esse*: aver il torto, *iniquam*, *malam eausam habere*, *in culpa esse*: avar in ira alcuno, avarla con uno, *alicui iratum esse*, *infensum esse*: in pronto, *in promptu alicui esse*: scorno, *vituperari*: a scorno, *contemnere*, *abhorrere*: faccia di, ec. *speciem præseferre* · aver faccia, vale anche aver l'ardire, aver la sfacciataggine, *audere*, V. ardire. aver l'amore d'ono, *amari ab aliquo*: avere l'occhio, *atteudere*, *cavere*: luogo, *partes habere*, *locam habere*. mente, *curam habere*: misericordia, pietà, *misereri*: obbligo, *debere*: pegno, in pegno, *pignori habere*: per nulla, *flocci facere*: ragiona, soccorso, V. soldo, *stipendia mereri*, o *merere*. in odio, sulla corna, *odio habere*, *odisse*. aver voce, *censeri*, o *jas suffragii habere*: quando vale potar dar il suo voto, e dire il suo sentimento, e come si dice prov. aver voce in capitolo figur. vala ancora avar autorità, *auctoritate pollere*: bisogno, V. aver caro, *gratum esse*. compassione, *misereri* · confusione, *coufundi*, *pudere* · considerazioue, V. considerare, aver in considerazioue, *rationem habere*: aver contrasto, V. contrastare: cura, pensiero, *curare*, *curam gerere*: in cura, *custodire*: a cura, *æstimare*, *facere*: diletto, *delectari*, dubbio, *dubitare*: a gradu, o in grado, *gratum habere*. allegrezza, V. rallegrarsi: appetito, *appetere*, *concupiscere*: aver appetito, vale ancha aver fame, *esurire*: aver a se, *uccire*, *accersere*, V. chiamara a se: avere in bocca, *in ore habere*: in mano, per le mani, *in manibus habere*: aver buono in mano, *bonam spem habere* a mano, *in promptu habere*: avere onore, *honore affici*: spia d'una cosa, *certiorem reddi per explorutores*, *certiorem fieri*: fantasia, *cupere*, *cupiditatem habere*: fine, termina, *finem habere*, *interire*: fretta, *festinare*, *properare*: figli, *filios suscipere*: io ho figli di costei, *pueri sunt mihi ab istu*, Ter. paura, timore, *timere*, *metuere*: sedici, diciotto, venti, ec. anni, *sexdecim*, *duodeviginti etc. annos natum esse* · non aver alcun riposo, *non dare sibi aliquod tempus vacuum laboris*, Ter. aver quello, cha si è desiderato, *contingere*, Ter aver per iscusato, *ignoscere*, Ter. aver pazienza, *ferre* riguardo, rispetta, *respicere*, *rationem habere*. in costume, *tolere*, *consuescere*, *solitum esse*: in onore, *in honare*, *in pretio habere*: intenziona. *esse in animo* · vita, *vivere* voglia, *velle*, *cupere*,

Avere, (nome) facoltà, ricchezzo, *facultates*, *divitiæ*, *opes*, *res*, *fortunæ*, *bono*, *census*.
A verga a verga posto avverbial. col verbo tremare, vale tremar da capo a piedi, *toto corpore*, *totis artubus contremiscere*, Cic.
A vergato, fare, o lavorare a vergato, vergare, rigare, V.
A verghe, cioè battere, V. vergheggiare.
A verno, all' invernata, *hiemale*, o *hiberno tempore*.
Aversione, e avversione, *aversatio*.
* Avertere, V. L. voltare altrove, *overtere*.
A ufo, a spese altrui, *alienis sumptibus*, modo basso nel popolo.
Auge, termine astrologico, e vale sommità, *fastigium*, *apex*.
* Augellare, V. uccellare.
Augelletto,)
Augellino,) *avicula*.
Augello, *avis*, *volucris*.
Auggiare, far ombra, V. aduggiare.
Auggiato, ombroso, *opacus*, *obumbrotus*.
Augnare, tagliare a ugna, *in modum unguis secore*.
Augnato, Voc. del Dis. tagliato, a ugna, *in modum unguis sectus*.
Augnatura, taglio a ugna, *sectio in modum unguis*.
Augumentare, *augere*: augumentarsi, *augeri*.
Augumentato, *auctus*, *adauctus*.
Augumentazione,) V. accresci-
Augumento,) mento.
Augurare, Crusc. V. augurato, *auguralis*, *auspicialis*: la scienza augurale, *scientia auguralis*, Liv. le insegne augurali, *insignia auguralia*, Liv. il bastone augurale, *lituus*, Cic.
Augurare, augurare, farsi, o pigliarsi augurio, in signif. att. neutr. pass. *augurari*, *augurare*, *ominori*.
Augurato, predetto *ante dictus*.
Auguratore,)
Augure,) *augur*, *auspex*.
Auguratrice, *quæ augurotur*.
Augurio, presagio, o segno di cosa futura, *augurium*, *auspicium*, *omen*: pigliar e far augurio, *angurium*, *auspicium agere*, *observare de cœlo*, *divinare*, *augurari*, Cic. talora significa ventura, con miglior augorio, *meliore fortuna*.
Augurioso, auguroso, che va dietro gli augurj, *superstitiosus*: vale anche che ha augurio, come, bene auguroso, *boni ominis*: male auguroso, *mali ominis*.
Augustale, d' Augusto, come Feste Augustali.
Augusto, agusto, e agosto, titolo degl' Imperadori *augustus*: per simil. *sacer*, *venerandus*.
A vicenda, *vicissim*.
A vicino, *prope*.
Avidamente, *avide*.
Avidezza, avidità,)
Avidità, avidità,) *aviditas*.
Avido, avidissimo, *avidus*, *cupidus*.
A vino, potare a vino, dicesi quando il potatore lascia, o troppi capi, o troppo lunghi alle viti, V. potare.
* Avironare, circondare, *circumdare*.
* Avironato, circondato, *circumdatus*.
A viso aperto, coraggiosamente, *animose*, *viriliter*, *palam*, *coram*.
A viso a viso, a faccie a faccia, *coram*, *palam*.
A vista, giudicar a vista, che diremmo anche giudicare a occhio e croce, *ex visu*, *ex solo intuitu*, *crassius judicare*: in termini mercantili pagar a vista, *inspectis literis pecuniam numerare*.
A vita, durante la vita, *perpetuo*.
A vite, a maniera di vite, *vitis instar*.
† Avito, Salvin. disc. proveniente dagli avi, ereditario, *avitus*, *hereditarius*.
A vivente, V. al vivente.
* Aula, V. L. stanza Reale, *aula*.
Aulico, di Corte, come il Consiglio Aulico.
* Aulimento, odore, *odor*.
* Aulire, olire, *olere*.
* Aulito,)
* Aulitoso,) odoroso, *olens*.
Aumentamento, V. aumento.
Aumentante, *augens*.
Aumentare, accrescere, aggrandire, *augere*, *adaugere*, *amplificare*, *ampliare*: tu hai aumentato il tuo patrimonio pel mezzo delle liti, *patrimonium tibi litibus accrevit*, Sall. non ha aumentato il suo stato per vie illecite, *ratione mala non fecit rem majorem*, Hor. aumentare il coraggio de' nemici, *animum inimicorum augere*, Plaut. l' ardore de' soldati, *ardorem exercitus intendere*, Tac. aumentarsi, *augeri*, *adaugeri*, *augescere*, *crescere*, *accrescere*, Cic. *increscere*, Liv. le ricchezze s' aumentano ogni giorno più, *adolescunt*, *convalescunt opes*, Liv. Tac. la febbre s' aumenta, *febris accenditur*, *augetur*, *crescit*, *intenditur*, Cic. Cels. il vento s' aumenta, *ventus increbrescit*, Cic.
Aumentativo, che ha forza d' aumentare, *augens*.
Aumentato, *auctus*.
Aumentatore, *augens*, *amplificator*.
Aumentatrice, *quæ auget*.
Aumentazione,) *amplificatio*,
Aumento,) *accretio*, *accessio*, *incrementum*, *auctus*, *augmen*, *augmentum*.
† Aumettarsi, Buon. Fier. ammettarsi, inumidirsi, *madefieri*.
A una, V. ad una.
A una cosa per volta, *singillatim*.
Aunanza, V. adunanza.
Aunare, V. adunare.
A una voce, di concordia, *unanimiter*, *uno ore*, *una mente*.
A un bel bisogno, vale forse, per avventura, *forte*, *fortasse*.
A un bel circa, *circiter*.
A un capo, a un filo, dicesi trattandosi di tessitura di drappi, siccome a due capi, a due fili, e simili.
Auncicare, portar via, sgraffignare, *rapere*, *arripere*, *furari*.
Auncinarsi, torcersi a modo d' uncino, *curvari*.
A un colpo, *simul*, *una*, *statim*.
A un corpo, in un sol parto, *uno partu*.
A un di presso, ad un di presso, in circa, *circiter*.
A un fiato, tutto in un tempo, *uno spiritu*.
A un filo per volta, *singillatim*.
Aughiare, V. augnare.
Aunghiatura, V. augnatura.
A un modo, similmente, egualmente, V.
A uno a uno, a due a due, a tre a tre, ec. *singuli*, *bini*, *terni*, *etc.* talora per a solo, V.
A un ora,) a un tratto, *simul*.
A un otta,) *pariter*, *uno eodemque tempore*.
A un pari, a corda, V.
A un parto, a un portato, a un corpo, col verbo nascere, vale nascere gemelli.
A un per uno, *singillatim*.
A un puntino, per l' appunto, *ad amussim*.
A un punto preso, con bella occasione, *occepto occasione*, *opportune*, *tempore*.
A un tempo, e ad un tempo, *uno eodemque tempore*.
A un tratto, *simul*.
Avo, V. avolo.
Avocare, levare una causa da un Tribunale, e condurla ad un altro d' ordine del Principe, *avocare*, *litem transferre*, *provocare ad . . .*
A voce, *ore tenus*: dicesi creare, eleggere, confermare a voce, e a viva voce, quando ciò si fa a parole, e non con altro partito, *una voce*: a voce comune, con universale consentimento, *omnium consensu*, *consentientibus omnibus*.
* Avocolare, accecare, *exæcore*.
* Avocolo, V. cieco.
Avogàro, nome di dignità, sindico, difensore, *syndicus*, Cuj. *actor*, Cic. *defensor*, Hermogenian.
A voglia, a piacere, *ad libitum*.
Avolio, lo stesso, che avorio, V.
Avolo, nonno, *avus*: avola, *avia*.
A volo, volando, *volatu*, *volando*.
A volta a volta, di quando in quando, *identidem*.
A volta, e a volte, in volta, *arcuatim*.
* Avolterare, e deriv. V. adulterare, e deriv.
Avoltojo, e avoltore, uccello di rapina, *vultur*.
Avorio, dente di liofante, *ebur*.
Avorniello, o avornio, (spezie di frassino) *ornus*.
A voto, invano, *incassum*, *frustro*.
Aura, venticello piacevole, e talora assolut. per aria, *aura*, *ventulus*: aver l' aura della corte, del popolo, e simili, dicesi di chi ha l' applauso, e la grazia della corte, ec. *principi*, *opud principem grotiosum esse*, Cic. *opud principem gratia valere*, Liv.
Aurare, V. indorare.
Aurato, dorato, *inauratus*, *auratus*.
Aurelia, verme racchiuso nel suo bozzolo, *chrysalis*.
Aureo, d' oro, *aureus*. Regola aurea è quella, che gli Aritmetici chiamano regola del trè.
Aurèola, nome di corona, Segner. *aureolo*, *corona*.
Auretta, dim. d' aura, *lenis aura*.
Auricola, propriamente l' orecchia del cuore, dicesi dai Medici, *cordis auricula*.
Auricome, colle chiome d' oro, *auricomus*.
* Auriga, V. L. Car. Eneid. *auriga*, V. cocchiero.
Aurino, d' oro, *aureus*.
Aurispicio, indovinamento, l' arte dell' aruspice, *haruspicium*, *haruspicina*.
Auro, oro, *aurum*.
Aurora, *aurora*.
* Ausare, avvezzare, *assuefacere*: per costumare, usare, *solere*, *consuescere*: ausarsi, *assuescere*.
* Ausato, avvezzato, *assuetus*.
Ausiliario, *auxiliarius*, *auxiliaris*: le truppe ausiliarie, *auxilinres*, o *auxiliariæ copiæ*.
Ausiliatore, ajutatore, *auxiliator*, *adjutor*.
* Ausilio, *auxilium*.
* Auso, oso, ardito, *ausus*.
A uso, dicesi delle lettere di cambio allora, che si debbono pagare in capo al tempo usato per la piazza, *ut moris est*: per a guisa, *ad instar*: e a uso dicesi anche per servizio, *in usum*, *usui*.
Auspice, colui, che presedeva alle nozze, *auspex*.
Auspicio, e auspizio, presagio, segno di cose future, *auspicium*, *divinatio*, *augurium*, *omen*: per favore, ajuto, grazia, protezione, V. per desiderio, V.
Austerità, austeritade, austeritate, qualità di sapore aspro, *austeritas*: austerità di penitenza, *corporis afflictatio*, Cic.
Austero, austerissimo, *austerus*, *asper*: vino austero, *vinum austerius*, Col. per metaf. vale rigido, severo, aspro, *austerus*, *severus*, *durus*, *asper*: un uomo d' una vita austera, *homo vitam duram*, *et austeram agens*, Ter.
* Austurio, Car. sorta di vaso da sacrifizj, *capeduncula*.
Australe,) *australis*, Cicer. *au-*
Austrino,) *strinus*, Virg.
Austro, vento, che soffia da mezzo giorno, *auster*.
A usura, *fœnerato*, *fœnori*.
Autenticamente, in modo autentico, *rite*, *cum auctoritate*.
Autenticare, chiarire in forma valida, o autorevole, *firmum*, *ratumque facere*, *ratum facere*, *confirmare*.
Autenticato, *confirmatus*.
Autenticazione, *confirmatio*.
Autentico, *authenticus*, Ulp. una cosa autentica, *res certæ fidei*, *monumentis publicis res consignato*, Cic. per autentico, posto avverb. in forma autentica, *certa ratione*, *authentica ratione*.

* Aoto, Chron. d' Amaret. 25. avuto, V.
† Automato, Salvin. Macchina, che si muove da se, automaton.
Autore, auctor, conditor, molitor, creator, procreator, effector, architectus, Cicer. non è cattivo autore in Fisica, ed in Logica, non sordidus auctor naturæ, verique, Hor. noi sentiamo tutto il giorno di buone nuove, ma sinu ad ora non v' ha altro autore, che la voce comune, hæc quotidie, quæ volumus, audimus, sed adhuc sine capite, sine auctore, nisi rumore nuntio, Cic. per guida, cagione, promotore, auctor, suasor: egli è l' autore della sua fortuna, ipse sibi fortunam finxit, Plaut. ex se natus est: autor d'un delitto, architectus, machinator, molitor sceleris, Cic. dicesi anche autore il primo possessore, dal quale altri riconosca quel, che possiede, primus auctor.
Autorevole, multæ auctoritatis.
Autorità, autoritade, autoritate, auctoritas, potestas, facultas: avere dell' autorità, valere auctoritate: averne sopra qualcuno, tenere auctoritatem in aliquem, habere auctoritatem apud aliquem, Cic. acquistar dell' autorità, comparare auctoritatem, Cæs. riprender l' autorità, se in principem recipere Tac. per detto d' autore, scriptoris, auctoris dictum.
Autoritativo, Buon. Fier. V. autorevole.
Autorizzare, dare autorità e checchessia, confirmare.
Autorizzato, add. da autorizzare.
Autrice, fem. d' autore, auctor.
* Autrui, V. altrui, e non s' usa in caso retto.
Autunnale, autumnalis, autumnus, a, um.
Autunno, autumnus: la stagion d' autunno, autumnitas, Cic.
Avvallamento, scavamento, fossio.
Avvallare, abbassare, far ire a valle, deprimere, demittere, inclinare.
Avvallato, depressus, demissus.
Avvaloramento, l' avvalorare, e 'l valore stesso, virtus, præstantia.
Avvalorare, dar valore, dare alicui animum, facere alicui animos, Cic. Liv. animos addere, animum erigere, Cic. virtutem addere: avvalorarsi, prender valore, forza, vires sumere, augescere, e neutr. assol. crescere, augescere.
Avvalorato, confirmatus.
Avvampamento, l' avvampare, ardor.
Avvampare, propriamente abbronzare, pigliar la vampa, divampare, e alcune volte semplicemente ardere, ardere, incendi, flagrare: in att. signif. incendere.
Avvampato, accensus, incensus.
* Avvantare, andar bene, prospere cedere.

Avvantaggiamento, V. avvantaggio.
Avvantaggiare, e avvantaggiarsi, avere, e pigliar vantaggio, esse potiori conditione, proficere, præstare, lucrum capere, comparare, quærere.
Avvantaggiato, melioris conditionis, præstans: per iscelto, migliore, electus, præstantior.
Avvantaggio, lucrum, compendium, commodum, utilitas.
Avvantaggioso, che prende, o cerca vantaggio, lucri avidus, lucrum quærens.
Avvantaggiuzzo, dim. di avvantaggio, lucellum.
Avvedersi, accorgersi, sentire, præsentire, animadvertere, videre, advertere, perspicere: io m'era avveduto, che volevate questo, id vos velle animum adverteram, Ter. questa vecchia me ne ha fatto avvedere, id anus mihi indicium dedit: avvedersi del disegno d' uno, cognoscere, intelligere alicujus consilium, Cæs. stordito che sono, appena me n' avvidi, vix sensi stolidus.
Avvedevole, Bemb. V. avveduto.
Avvedimento, prudentia, judicium, cautio, sagacitas.
Avvedimentoso, V. avveduto.
Avvedutamente, avvedutissimamente, caute, prudenter.
Avvedutezza, V. avvedimento.
Avveduto, avvedutissimo, V. accorto: fare avveduto, cioè avvertito, certiorem facere, admonere.
Avvegnachè, e avvengachè, }
Avvegnadiochè, }
quamquam, etsi, etiamsi: per conciossiecosachè, eiquidem, nam, enim, quum: talora trovansi questi avverbj senza la particella che, ma dee intendervisi.
Avvegnente, V. avvenente.
Avvelenare, venenare, veneno inficere, imbuere, spargere veneno, tollere aliquem veneno, Cic. infundere alicui venenum, venenum dare, præbere alicui, toxicum miscere, Cic. Hor. avvelenare nel bevere, e nel mangiare, venenum alicui ponere in cibo, et potu, Liv. venenum alicui infundere in cibis, Cic. poculo veneno inficere, Virg. per appuzzare, tetro odore venenare: per corrompere, V. avvelenarsi, se toxico morti dare, Plaut. veneno sibi mortem consciscere, Cic.
Avvelenato, e avvenenato, venenatus, veneno imbutus, infectus: fu avvelenato in una bevanda da sua moglie, potionatus fuit ab uxore, Svet. per metaf. anima avvelenato, rabiosus.
Avvelenatore, veneficus, Svet. venenarius, Petr.
Avvelenire, V. avvelenare.
* Avvenante, } proporzionato,
Avvenente, } destro, gentile, concinnus, elegans, venustus.
Avvenentemente, venuste, eleganter: per acconciamente, V.

Avvenentezza, } venustas,
Avvenenza, } elegantia,
Avvenevolaggine, } decor:
* Avvenevile, } avvenente, ve-
Avvenevole, } nustus, elegans: per conveniente, convenevole, conveniens.
Avvenevolezza, venustas.
Avvenevolmente, venuste, eleganter.
Avvengachè, e avvengadiochè, V. avvegnachè, avvegnadiochè.
Avvenimento, accidente, casus, eventus, successus: per ventura, adventus: per iscorrimento, scaturimento, manatio, Front.
Avvenire, accadere, accidere, evenire: per semplicemente venire, venire: per riuscire, succedere, fieri: avvenirsi, abbattersi, nancisci, occurrere, obviam fieri, incidere: per convenirsi, doversi, convenire, decere: per aver una certa attitudine, a avvenenza nell' operare: le avviene ogni cosa maravigliosamente, ad omnia est illi naturalis ingenii dexteritas, accommodatum ad omnia habet ingenium.
Avvenire, (nome.) futuro, futurum tempus, posteri, posteritas: futurus, a, um.
Avveniticcio, quegli, che di nuovo viene ad abitare in qualche città, o luogo, advena, adventitius.
Avventataggine, Red. t. 4. inconsiderazione, V.
Avventamento, l' avventare, il lanciare, jactus, emissio.
Avventare, lanciare, jaculari, mittere, emittere, immittere, torquere, intorquere, jacere, conjicere: avventarsi, gettarsi con impeto a checchessia, irruere, irrumpere, immittere se.
Avventatello, stultulus.
Avventato, add. da avventare, missus, emissus, contortus, jactus: dicesi anche di chi procede nelle sue operazioni senza considerazione, stolidus, audax, inconsideratus, imprudens.
Avventizio, termine legale, dicesi di molte cose, ma particularmente delle doti, e del peculio, adventitius: per avveniticcio, V.
Avvento, venuta, adventus: oggi per quel tempo determinato avanti la festa della Natività di Gesù Cristo, adventus, T. E.
Avventore, diconsi i bottegai e quello, che continua di servirsi dell' arte loro, qui ab aliquo emere solet merces.
Avventura, accidente, casus, eventus: per sorte, fortuna, sors, fortuna: per pericolo, periculum.
Avventurare, arrischiare, audere, sorti committere.
Avventuratamente, avventuratissimamente, prospere, feliciter.
Avventurato, fortunatus, felix.
Avventurevolmente, V. avventuratamente.
Avventuriere, miles voluntarius.

Avventurosamente, V. avventuratamente.
Avventuroso, V. avventurato: per avventuriere, V.
Avvenuto, quod accidit, eventu.
Avveramento, confermamento, veritas, confirmatio.
Avverare, affermar per vero, asseverare, confirmare: per accertarsi, V.
Avverato, add. da avverare, confirmatus.
Avverbiale, quod se habet ad modum adverbii.
Avverbio, adverbium, Gell.
Avverbialmente, adverbii in modum, adverbialiter, Diomed. Gram. Prisc.
Avverdire, far verdeggiare, viridare, viriditatem dare.
Avveridinare, avverare, confirmare, rei veritatem ostendere, verare, Enn. apud Non. per aggiustare, accommodare, aptare.
* Avverificare, V. avverare.
Avversamente, infelicemente, infeliciter.
Avversare, opporsi, adversari.
Avversario, e avversaro, sust. hostis, inimicus, adversus homo, adversarius: avversaria, adversatrix: per lo demonio, humani generis hostis, adversarius.
Avversario, ad. } adversarius, a,
Avversativo, } um, adversus.
Avversatore, che avversa, adversarius, inimicus.
Avversatrice, adversatrix.
Avversazione, contrarietà, oppositio.
* Avversevole, contrario, adversarius, adversus.
Avversione, V. aversione.
Avversità, avversitade, avversitate, infortunio, adversa, orum, res adversæ, ærumna, infortunium, calamitas: esser nella avversità, adversis premi, Ov. duriore fortuna conflictari, fortuna adversa premi, Cic. le avversità non l' abbattono, nec neque frangitur adversis, Cic. nel tempo delle avversità, durissimo, tristissimo, difficillimo tempore, miseris, ac luctuosis temporibus, Cic.
Avverso, avversissimo, adversus, inimicus, parte avversa, pars adversa, Quint. per opposto, contrapposto, adversus: per isfortunato, infelix, calamitosus, afflictus, ærumnosus, miser.
Avverso, (preposizione) contro, adversum, contra.
Avvertente, che avverte, cautus, considerans, prudens.
Avvertentemente, con avvertenza, consulto, dedita opera.
Avvertenza, circumspectio, cautio.
Avvertimento, monitum, admonitum, monitio, admonitio, commonitio.
Avvertire, monere, admonere, commonefacere: avvertir uno del suo dovere, commonere aliquem officium suum, Plaut. avvertir uno d' una cosa, pri-

me ch'elle avvenga, *prædicere*, *renunciare aliquid alicui*, Ter. per considerare, aver l'occhio, *perpendere*, *considerare*: bisogna avvertire, *considerare oportet*.

Avvertito, *monitus*, *admonitus*.

Avvezzamento, uso, consuetudine, *assuetudo*, *mos*, *consuetudo*, *usus*.

Avvezzare, V. assuefare: avvezzarsi, V. assuefarsi.

Avvezzato, V. assuefatto.

Avvezzatura, V. avvezzamento.

Avvezzo, V. assuefatto.

Avviamento, inviamento, *progressus*, *processus*: il principio una cosa, *inceptio*, *institutio*.

Avviarsi, mettersi in istrada, *viam ingredi*: per prendere avviamento, *progredi*: per indirizzare, *instruere*, *erudire*: per cominciare, *incipere*, *aggredi*.

Avviato, assuefatto, *assuetus*: messo in istrada, *viam ingressus*: per cominciato, *inchoatus*, *inceptus*: per indirizzato, *instructus*.

Avvicendamento, alternazione, *successio per vices*, *alternatio*.

Avvicendare, mutar a vicenda, *alternare*, *alternis mutare*.

Avvicendevole, vicendevole, *alteruus*.

Avvicendevolmente, e avvicendevolmente, *vicissim*, *alternis*, *alternatim*.

Avvicinamento, } *appropin-*
* Avvicinanza, } *quatio*.

Avvicinare, n. e n. pass. *appropinquare*, V. accostarsi: avvicinare, att. *admovere*, *promovere*, *provehere*, *protrudere*: avvicinare le macchine da guerra a' muri della città, *vineas*, *et machinamenta ad muros oppidi agere*, Cic. *admovere*, Cæs.

Avvicinato, *admotus*.

Avvicinazione, *appropinquatio*.

Avvignare, piantar vigne, *vineam conserere*: per rimettere in assetto la vigna trasandata, *neglectam vineam instaurare*, *concinnare*.

* Avvilare, e deriv. V. avvilire.

Avvilimento, *dejectio animi*.

Avvilire, deprimere, *deprimere*, *frangere*, *consternare*, *abjicere*: avvilirsi, *consternari*, *animis cadere*.

Avvilitivo, che avvilisce, *consternans*, *deprimens*, *abjiciens*.

Avvilito, add. da avvilire, *depressus*, *objectus*: per isbigottito, *consternatus*.

Avviluppamento, l'avviluppare, confusione, *implicatio*, *confusio*.

Avviluppare, far viluppo, *implicare*: per met. *implicare*, *inducere*, *intricare*: per inviluppare in una rete, *obretire*, *irretire*: avvilupparsi, imbrogliarsi, *se se implicare*, *impedire se*, *inducere se in captiones*, *in laqueos*, Cic. *impedire se in plagas*, *in tricas se conjicere*, Plaut. *induere se*, Cæs. avvilupparsi si dice ancora di chi non sa trovare il verso di tirare a fine il negozio, ch' egli ha tra mano, *in tricas se conjicere*: avviluppare la Spagna, prov. vale, imbrogliare ogni cosa, *omnia implicare*, *confundere*, *miscere*, *perturbare*.

Avviluppatamente, alla avviluppata, *perturbate*, *inordinate*.

Avviluppato, avviluppatissimo, *involutus*, *implicatus*.

Avviluppatore, imbrogliatore, *perturbans*: per met. ingannatore, *deceptor*.

Avvinare, mischiar vino in qualche altro liquore.

Avvinato, dicesi il liquore, infusovi dentro alquanto di vino, *vino infectus*: dicesi avvinato, e vinato a drappo, panno, o altro del color del vino rosso, *ad colorem vini rubri accedens*, *vergens*: e di chi ha bevuto molto, *vino refertus*, *madidus*: e di vasi usati al vino, *quæ vinum servarunt*, *et vino infecta*.

Avvinazzarsi, empiersi di vino, *vino se ingurgitare*, *largiori vino uti*.

Avvinazzato, *temulentus*.

Avvincere, } legare, cingere
Avvinchiare, } intorno, *vincire*, *circumdare*, *ligare*: avvinchiarsi, *inflecti*, *circumvolvi*.

Avvinchiato, *circumdatus*, *cinctus*.

Avvinciglíare, legar con vinciglio, *viminibus ligare*, *vincire*.

Avvinghiare, V. avvinchiare.

Avvinghiato, } V. avvinchiato.
Avvinto, }

Avviottolare, (parola da dirsi per ischerzo) V. avviare.

Avviottolarsi, V. avviarsi.

Avvisaglia, affrontamento, *congressus*, *prælium*, *pugna*.

Avvisamento, nuova, avviso, *nuntium*: in signif. di ragione, discorso, considerazione, *judicium*, *ratio*, *sermo*, *animadversio*: per avvisaglia, V.

Avvisare, *significare*, *certiorem facere*, *monere*, *admonere*: per por mente, minutamente guardare, *animadvertere*, *mentem adhibere*, *diligenter aspicere*: per volgere, e dirizzar la vista ver chechessia, squadrare, appostare, *observare*, *oculos conjicere*, *injicere*, *videre*, *cognoscere*: per avvertire, instruire, *instruere*, *erudire*: per tor di mira, *collineare*: per divisare, V. n. pass. immaginarsi, prevedere, vedere, *sentire*, *animo præsentire*, *existimare*, *arbitrari*: per prepararsi, *se accingere*, *præparare*: per incontrarsi, affrontarsi, *congredi*: per congiungersi, *se conjungere*: e neut. assol. vale pensare, *existimare*, *putare*, *arbitrari*.

Avvisatamente, con giudizio, destramente, *caute*, *callide*: per a bello studio, *consulto*, *dedita opera*.

Avvisato, *monitus*, *admonitus*: per accorto, avveduto, savio, V. per preparato, messo in punto, *indictus*, *statutus*, *paratus*, *instructus*: far render avvisato, *certiorem facere*, *admonere*.

Avvisatore, che avvisa, *monitor*: per estimatore, *æstimator*.

Avvisatrice, *quæ monet*: per estimatrice, *quæ æstimat*.

* Avvisatura, guardatura, *aspectus*, *intuitus*.

Avviso, stima, opinione, *sententia*, *opinio*, *consilium*, *judicium*: per considerazione, disegno, pensiero, *consilium*, *cogitatio*, *animus*, *mens*, *consideratio*: per ragguaglio, annunzio, novella, *nuntium*, *nuntius*: per avvertimento, *monitum*: esser avviso, vale parere, *videri*: già mi era avviso, che la cosa, ec. *mihi jamdudum videbatur*, etc.

Avvistato, avvenente, *pulcher*, *venustus*, *elegans*.

Avvisto, Car. add. da avvedersi, *cautus*, *prudens*.

Avviticchiamento, *nexus*.

Avviticchiare, cinger intorno alla guisa de' viticchi, *nectere*, *vincire*: avviticchiarsi, *vinciri*, *alligari*, *necti*, *implicari*.

Avviticchiato, add. da avviticchiare, *nexus*, *vinctus*, *alligatus*, *implicatus*.

Avvitolato, fatto a guisa del legno della vite, rugoso, aspro, *asper*, *et rugosus ad instar ligni vitium*.

† Avvivamento, Salvin. l'avvivare, destamento, risvegliamento, *excitatio*.

Avvivare, far vivo dar vigore, *vires*, *vigorem afferre*, *excitare*: avvivarsi, prender vigore, *vires sumere*, *vivescere*, *vivescere*, Lucr. *vigere*: avvivare, per preparare il metallo che si dee dorar a fuoco, Voc. del Dis. *præparare*.

Avvivatojo, Benv. Cell. oref. 100 sorta di strumento, che serve a' doratori a fuoco, V. il Voc. del disegno.

Avvivatore, Mens. S. 156 che avviva, *qui vires affert*, *qui vitam restituit*.

Avvizzare, avvizzire, neut. divenir vizzo, *languidum fieri*, *languescere*.

Avvizzato, avvizzito, *languidus*.

* Avultero, Vit. SS. Padr. 2. 387 e 389. adultero, V.

Avvocare, far l'avvocato, *advocationem exercere*, *causas agere*, *defensionem*, *advocationem suscipere*.

Avvocaria, avvocazione, *advocatio*.

Avvocata, protettrice, *patrona*.

Avvocato, *advocatus*, *patronus*, *caussidicus*, *caussarum actor*, *caussæ patronus*: cattivo avvocato, *rabula*, *rabula forensis*: per protettore, *patronus*.

Avvocatore, V. avvocato.

Avvocatrice, V. avvocata.

Avvocazione, } V. avvocaria.
Avvocheria, }

* Avvocolare, V. avocolare.

Avvocolato, acciecato, *excæcatus*, *cæcus*.

Avvogadare, V. avvocare.

Avvogado, } lo stesso, che
Avvogadore, } avvocatore: per un Magistrato della Repubblica Veneziana, *fisci publici patronus*.

Avvolgare, porre una cosa intorno ad un' altra in giro, *convolvere*, *involvere*, *glomerare*: per fare spesse giravolte, condurr' in giro, *in gyrum*, *in orbem agere*: per andarsi aggirando, *vagari*: per avvilupparsi, V. per aggirar uno, infinocchiarlo, diciamo, avvolgerlo, *decipere*, *circumvenire*.

Avvolgimento, l'avvolgere, *glomeratio*, *conversio*, *rotatio*: per met. inganno, V.

Avvolgitore, *involvens*, *convolvens*: per met. ingannatore, aggiratore, *fraudator*, *deceptor*.

Avvolontatamente, a volontà, *ad libidinem*: secondochè detta l'appetito, *inconsulte*, *inconsiderate*, *temere*.

Avvolontato, trasportato dalla volontà, desideroso, *cupidus*, *inconsultus*.

Avvolpacchiare, V. avviluppare: avvolpacchiarsi, V. avvilupparsi.

Avvolpinare, ingannare con malizia volpina, *decipere*, *illicere*, *vulpinari*, Var. apud Non.

Avvolpinato, *deceptus*.

Avvoltacchiarsi, V. aggirarsi.

Avvoltare, V. avvolgere.

Avvoltato, *convolutus*.

Avvolticchiare, attorcere, *torquere*, *contorquere*.

Avvolto, add. da avvolgere, *convolutus*: trovasi anche per attorto, *contortus*: talora per avviluppato, *implicatus*.

Avvoltura, avvolgimento, *ambages*, *involucrum*.

Auzzare, e deriv. V. aguzzare, e deriv. per met. stuzzicare, V.

A Z

Azienda, amministrazione degli affari domestici, *rei domesticæ*, *familiaris administratio*, e *res domestica*, *res familiaris*.

Azione, *actus*, *actio*: per faccenda, intrigo, negozio, *res*, *negotium*: per diceria, alla latina, *actio*: Quint. aver azione sopra qualche cosa, avervi su ragione, *jure suo aliquid petere*, *sibi vindicare*: azione personale, *condictio*: azione reale, *vindicatio rei*, *vindicatio in rem*, Ulp.

A zonzo, vagando qua e là, *peregre*.

Azza, scure, *securis*.

Azzampato, che ha zampe, *pedibus anterioribus instructus*.

Azzannare, pigliar colle zanne, *dentibus arripere*.

Azzannato, *dentibus arreptus*: per bucherato, o foracchiato colle zanne, *perforatus*.

Azzardare, e azzardarsi, Crusc. V. cimentarsi.

Azzeccare, Menz. Sat. 2. colpire, toccare, V. qui forse dirizzare il colpo.

Azzeruola, V. lazzeruola.

Azzeruolo, V. lazzeruolo.

Azzimarsi, muoversi, *loco moveri*, *agitare se*, in signif. att. *locum movere*.

Azzicatore, che sta in moto, *inquies*, *inquietus*.

Azzimarsi, ripulirsi, *eleganter ornare se*, *se perpolire*: in signif. att. *ornare eleganter*, *perpolire*.

Azzimato, ripulito, *eleganter ornatus*.

Azzimella, cibo fatto di pasta azzima, *panis azymus*, Scrib. Larg.

Azzimina, Car. Eneid. amo, *hamus*.

Azzimo, add. senza fermento, *sine fermento*, *azymus*, Scrib. Larg.

Azzimuto, sorta di cerchio astronomico, voce Araba.

Azzirone, Cresc. 28. strumento da coltivar la terra.

Azzoppare, far divenir zoppo, *claudum reddere*.

Azzoppato, add. da azzoppare, *claudus*.

Azzuffamento, zuffa, *rixa*, *certamen*, *congressus*.

Azzuffarsi, venire a zuffa, *manus conserere*, *concertare*, *congredi*, *confligere*: azzuffarsi col vino, bere più del bisogno, *plus æquo bibere*.

Azzuffato, add. da azzuffarsi.

Azzuffatore, che s'azzuffa di leggieri, manesco, *ad arma promptus*, *manu promptus*.

Azzuolo, colore turchino bujo, *puniceus*.

Azzureggiare, pendere nell' azzurro, *vergere in cæruleum colorem*.

Azzerricono,) aggiunto di co-
Azzurrigno,) lore alquanto
Azzurrino,) più pieno del
Azzurro,) [illegible]lestro, turchi-
Azzurrognolo,) no, *in cæruleum vergens*, *cæruleus*, *cyaneus*, *cyaneus*, *cærulus*.

B A

Babbaccio,) materiale,
Babbaccione,) semplice, sciocco, *fatuus*, *excors*, *socors*, *codex*, *stipes*, *bardus*, *insulsus*, *stolidus*, *ineptus*, *stultus pueriliter*, *baro*, Plaut. *bacell*, *orum*, *bliteus*, *blennus*.

Babbeo, babbione, V. babbaccio.

Babbilonia, Segner. tumulto, confusione.

Babbo, padre; voce de' fanciullini, *pater*.

Babbeassaggine, sciocchezza, *stoliditas*.

Babbuasso, sciocco, *hebes*, *rudis*, *stolidus*.

Babbuino, spezie di scimia, *simia*: per babbuasso, V.

Babbusco, in M. B. grande, e grosso.

Bacalare, e baccalare, V. baccelliere: per uomo di gran riputazione, e di maneggio: voce di burla, omaccione, *magnus factator*, *vir eximius*, *præcellens*.

Bacaleria, V. baccelleria: per albagia, *factantia*.

Bacare, verbo n. far vermi, *verminare*.

Bacarozzo, V. bacherozzo.

Bacaticcio,) verminoso, *vermi-*
Bacato,) *nosus*: per leggiermente indisposto, *valetudinarius*.

* Bacca, coccola, *bacca*.

Baccalà, e baccalaro, sorta di pesce, *asellus salitus*.

Baccalare, baccelliere, V.

Baccanale, feste, e giuochi in onore di Bacco, *bacchanalia*: in forza d'add. appartenente a baccanale, *bacchanalis*.

Baccanalla, ragunata strepitosa di popolo, *turba tumultuosa*.

Baccanello, picciol fracasso, *parvus clamor inconditus*.

Baccano, fracasso, *clamor inconditus*: in sentimento disonesto, *meretricias conventus*.

Baccante, f. seguace di Bacco, *Bacca*, *Mænas*.

Baccariverdeggiante, Menz. 5. 121. che verdeggia pe' baccari

Baccaro, sorta d'erba odorifera, V. bacchera.

Baccato, infuriato, *furens*, *bacchans*.

Baccellaccio, baccello grande, *magna siliqua*: per babbuasso, V.

Baccelleria, grado d'armi, o di lettere, di mezzo tra'l donzello, e'l cavaliere, tra lo scolare, e'l dottore, *baccalaureatus*: per azione di scimunito, *ineptiæ*.

Baccelletto, picciol baccello, *parva siliqua*.

Baccelliere, baccelliero, graduato in armi, o in lettere, *baccalaureus*.

Baccello, guscio, nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi, *siliqua*: detto assolutam. s'intende solo del guscio pieno delle fave fresche, *fabarum siliqua*, *valvulus*, o *valvolus*: per sim. il membro virile, *penis*, *mentula*: si dice d'uomo semplice, e sciocco, *baceolus*, *stupidus*, *fatuus*, *hebes*: baccel da vuilove, lo stesso che babbaccio, V. distinguer il baccel da' Paternostri, prov. vale far distinzione tra cose assai diverse, *dissimilia a se invicem distinguere*, *nosse*, *quid distent æra lupinis*: esser fiori, e baccelli, prov. vale esser lieto, e contento, *hilari*, *lætoque esse animo*.

Baccellone, gran baccello, *ingens siliqua*: dicesi d'uomo scimunito, e semplice, V. babbaccio

Bacchè, M. Frances. luogo da baccanale, da sollazzo, *bacchanalia*.

Bacchera, erba nota, *baccharis*, *bacchar*.

Bacchetta, *virga*, *ferula*, *bacillum*: per segno d'autorità, e balìa, *magistratus*, *et dominationis insignia*: governare, comandare, e simili a bacchetta, vale con suprema autorità, *ad nutum*, *ad arbitrium*, *pro imperio*: gettar la bacchetta, per rinunziare, deporre la carica, *abdicare se magistratu*, o *imperio*.

Bacchettina,) *parva virga*, *su-*
Bacchettino,) *dicalum*, *sudicula*, *virgula*.

Bacchetto, Car. *parvus Bacchus*.

Bacchettone, baciapile, *pietatis*, o *religionis ostentator*.

Bacchettoneria,) ipocrisia, *pie-*
Bacchettonismo,) *tas affectata*, *religionis ostentatio*.

Bacchettuzza, V. bacchettina.

Bacchiare, percuoter col bacchio, *percutere*, *fustem impingere*: per uccidere, *interficere*.

Bacchiata, colpo di bacchio, *ictus baculi*.

Bacchillone, dicesi d'uomo fatto, che fa delle fanciullaggini, *nugax*, *nugator*.

Bacchio, bastone, *baculus*: far checchessia al bacchio, parlar al bacchio, o simili, vale inconsideratamente, e a caso, *inconsulto agere*, *temere*, *inconsiderate loqui*: in un bacchio baleno, vale con eccessiva prestezza, *momento*, o *articulo temporis*.

Bacchione, sciocco, *nugax*, *nugator*.

Bachèca, cassetta col coperchio di vetro per far mostra, *dactyliotheca*, *transenna*: bachecca, e bacheco, per met. dicesi d'uomo dappoco, *homo nihili*.

Bacherozzo,) vermetto, *ver-*
Bacherozzola,) *miculus*: trovasi talvolta per bruco, V.

Bachicco, aggiunto di pillola, o simile, vale buono per la tosse, *sedandæ tussi idoneus*.

Bachiocco, V. babbuasso.

Baciabasso, riverenza, *salutatio*, *observantiæ signum*.

Baciamano, il baciar della mano propria, o d'altrui in segno di riverenza, *manus osculatio*: per saluto, *alicui dicta salus*.

Baciamento, il baciare, *osculatio*, *basiatio*: per baciamano, V.

Baciante, che bacia, *basiator*, *osculator*.

Baciapile, bacchettone, dal baciare entrando in Chiesa la pila dell'acqua santa, V. bacchettone.

Baciare, e basciare, *osculari*, *basiare*, *deosculari*, *suaviari*, *dissuaviari*, Cic. Plaut. *oscula alicui ingerere*, *aliquem osculo impertire*, Svet. *oscula figere*, *oscula libare*, Virg. *oscula ab aliquo carpere*, Phædr. andiamogli incontro per baciarlo, *adversum hominem occupemus ferre osculum*, Plaut. lasciarsi baciare, *detorquere cervicem ad oscula*, Hor. mi baciava di nascosto, *me furtivis osculis verberabat*, Petr. baciano la mano, che gli ha percossi, *illam*, *qua sunt oppressi*, *manum osculantur*, Phædr. vi ho baciato abbastanza, *sat mihi est osculi vestri*, Plaut. baciarsi, il darsi scambievolmente de' baci, *se mutuo osculari*: baciar la mano, salutare, *tibi salutem dico*, *avete*, *tibi salutem impertio*, Cic. *salvere te jubeo*, *te salute impertio*, Ter. baciar la mano, vale ancora ringraziare, *gratias habere*: baciar basso, cioè inchinarsi a baciar i piedi, *in signum observantiæ pedes osculari*: vi bacio i piedi della grazia, *gratias ago*: baciar il chiavistello, vale andarsene senza speranza di ritorno, *sine spe reditus discedere*.

Baciare, sost. l'atto del baciare e 'l bacio stesso, *osculatio*, *basiatio*, *osculum*.

Baciato, add. da baciare, *basiatus*.

Baciatore, che bacia, *basiator*.

Baciatrice, *quæ osculatur*.

* Bacigno, V. bacio.

Bacile, V. bacino.

Bacinella, dim. di bacino, *parvum malluvium*.

Bacinetto, celata, *galea*.

Bacino, *malluvium*, *malluvia*, *pollubrum*, *pelvis*, *trulleum*, *lebes*: netto, come un bacino, per significare una squisita nettezza, *maxime expolitus*: tenere altrui il bacino alla barba, contrastar con alcuno senza timore, *cum Jove ipso contendere*: e' non terrebbe ad accozzar tre palle in un bacino, prov. di chi per la sua dappocaggine nè anche le cose facilissime sappia fare, *ineptissimus est*.

Bacio, *osculum*, *basium*, *suavium*, *savium*, *suaviatio*, *osculatio*. dare un bacio a qualcheduno, *dare alicui suavium*, *osculum*, Cic. darsi mille baci, *mille osculis ludere*, *spississima dare oscula*, *spissius basiare aliquem*, Petr. *mille dare oscula*, Catul.

Bacìo, luogo a tramontana, *locus borealis*, *opacus*.

Baciocco, bachiocco, V. babbuasso

Baciozzo, bacio forte, *suavium pressum*, *osculum*.

Baciucare,) frequentativo
Baciucchiare,) di baciare, *suaviari*, *dissuaviari*.

Baciucchio, dim. di bacio, *suaviolum*.

Bacinecchio, sorta di erba.

Baco, ogni vermicello, *vermis*: principalmente si dice di quel da seta, *bombyx*: aver il baco in checchessia, o di checchessia, o con checchessia, vale avervi pretensione, o genio, o esserne innamorato, *ardere*, *deperire aliquem*, o *sibi arrogare aliquid*: aver i bachi, esser malinconico, *tristem esse*: aver il baco con uno, averlo a noja, in ira, *simultatem cum aliquo intercedere*: far baco, far baco baco, è un certo scherzo per far paura a' bambini coprendosi il volto, *larvis territare*: bachi, sorta d'infermità, di cui ne patiscono per lo più i fanciulli.

Bacoco, V. Albicocco.

Bacolino, Red. t. 1. picciol vermicello, *vermis exiguus*.

*Bacolo, Salviat. bastone, *baculus*.

Bacucco, cappuccio per coprir il volto, *cucullus*.

Bacuccola, nocciuola selvatica, *avellana*.

Bada, V. a bada.

* Badaggio, guardo amoroso, *amatorius intuitus*.

* Badalischio, e * badalisco, }
Badalischio, }

V. basilisco.
Badalone, V. babbione: è anche una spezie di fico, *ficus*.
Badaluccare, leggermente scaramucciare, tener a bada, *velitari*, *morari*: badaluccarsi, *in levi pugna se detinere*, *ludere*.
Badaluccatore, che fa badalucchi, *qui velitatur*.
Badalucco, scaramuccia, *levis pugna*, *velitatio*: per trastullo, intertenimento piacevole, *oblectamentum*, *ludus*, *ludicrum*.
* Badamento, indugio, *mora*.
Badare, indugiare, *immorari*, *cunctari*: per attendere, *animum*, o *mentem intendere*: per aver in pensiero, aspirare, V. per guardare amorosamente, *comibus oculis intueri*.
Badèrla, femmina scempia, *muliercula deses*, *iners*, *otiosa*, *fatua*.
Badessa, V. abbadessa.
Badìa, V. abbadìa.
Badiale, badialissimo, grande, spazioso, *amplus*, *spatiosus*, *ingens*.
Badigliamento, sbadiglio, *oscitatio*, *oscedo*.
Badigliare, sbadigliare, *oscitare*.
Badiglio, sbadiglio, *oscitatio*.
Badile, strumento di ferro con manico di legno simile alla pala per cavar fossati, *batillum*, *pala*.
Badiuzza, picciola badìa, *abbatiola*.
Baerìa, V. borìa.
* Baerioso, V. borioso.
† Baffi, Salvin. nome che manca nel sing. basette arricciate, Mustacchi, V.
Bagaglia, bagaglie, bagaglio, masserizie, che si portano dietro i soldati nell'esercito, *impedimenta*: bagaglia per similit. dicesi di tutti gli arnesi, o masserizie, *instrumenta frivola*.
Bagagliole, dim. di bagaglie, *sarcinulæ*.
Bagaglione, colui, che porta le bagaglie, *calo*, *onis*, *lixa*.
Bagagliume, quantità di bagaglie, *impedimenta*, *congeries omnis generis impedimentorum*.
Bagascia, meretrice, e alle volte bagascione, *pellex*, *scortum*, *lupa*, *meretricula*, *concubina*.
Bagascione, bardassa, *cinædus*, *puer meritorius*, *pathicus*: per bertone, *amasius*, *catamitus*.
Bagattella, giuoco di mano fatto da' giocolari, *præstigiæ*: per cosa frivola, e vana, *nugæ*, *tricæ*, *apinæ*, Ter. Mart. *res nihili*, Cic. in fatti ella è una bagattella, *nihil est revera*, Ter. occuparsi in bagattelle, *nugis detineri*, *distineri*, *nugis studere*, *nugis operam dare*, *meditori aliquid nugarum*, Cic. Hor. sono bagattelle, *meræ nugæ*, *fabulæ*, Ter. *tricæ meræ*, Petr. *gerræ germanæ*, *liræ*, Plaut.
Bagattelliere, giocolare, *præstigiator*, *gesticulator*.
Bagattelluccia, Red. t. 4.) picciola
Bagattelluzza,) bagattella, *viles nugæ*.
Bagattino, moneta, che vale il quarto del quattrino, *teruncius*, *denariolus*, *chalcus*.
Baggèo, V. baseo.
Baggianaccio, pegg. di baggiano, *fatuus*, *codex*, *bardus*, *stipes*.
Baggianata, cosa sciocca, *frivola*, *orum*, *res frivolæ*, *nugæ*.
Baggiane, buone parole, parole per tirar altrui nella sua volontà, *falsæ blanditiæ*, *verba blanda*, *lenia*, *mellita*.
Baggiano, lo stesso, che babbaccio, V.
Baggiolare, porre il baggiolo, *fulcire*.
Baggiolo, sostegno, che si pone sotto le falde de' marmi per reggerli, *fulcimentum*, *fultura*.
Baghero, V. bagattino.
* Bagio, V. bacio.
Bagliore, splendore, che abbaglia, *fulgur*: per quell'abbagliamento, che impedisce di quando in quando il vedere, *caligatio*, *caligo oculorum*, *caligo*, Plin.
Bagnaiuolo, che tiene il bagno, *balneator*.
Bagnamento, il bagnare, *aspersio*, *mador*.
Bagnante, *madefaciens*, *humore aspergens*.
Bagnare, *madefacere*, *perfundere*: bagnar leggermente, *aspergere*, *conspergere*: due fiumi bagnano la Città da due parti, *duo flumina ex duabus partibus oppidum subluunt*, Cæs. le mura son bagnate dal mare, *alluuntur a mari mœnia*, Cic. bagnarsi, vale entrar in bagno, in acqua, e simili, *balnea ingredi*.
Bagnato, *madens*, *madidus*, *madefactus*, *perfusus*, *humidus*: io son tutto bagnato, *totus madeo*, Plaut. bagnato di sudore, *sudore madens*, Petr. *sudore multo diffluens*, Phædr. egli è tutto bagnato di sudore, *sudore totus madet*, *toto corpore madet*, Plaut. cavaliere bagnato era un titolo d'un ordine di cavalleria: bagnato, e cimato prov. vale fino, sagace, *versutus*, *callidus*, *sagax*, *triplex*, *mercurius*, *vafer*.
Bagnatore, che si bagna, *balneator*, *qui balneum ingreditur*, *qui se lavat*.
Bagnatura, l'atto del bagnarsi.. e talora la stagione atta a bagnarsi, *lavatio*, *lotio*.
Bagno, *balneum*, *balineum*, *balneæ*, *balnea*, *balinea*: luogo da bagni, *balnearia*, *orum*: bagno d'acqua fredda, *frigidarium*: bagno d'acqua calda, *thermæ*: bagno da sudare, *sudatorium*: bagno, dicesi a vaso d'acqua bollente per servizio dello stillare, *vas aquæ ferventis plenum pro distillatione*. bagnomaria, o bagnomarie, si dice la stufa umida per distillare, *balneum humidum pro distillatione*: per quel luogo, dove, quando è in terra, alloggia la ciurma, *ergastulum*.
Bagnuolo, dim. di bagno, *balneolum*: in senso medico, e quel liquore, con che bagnano qualche parte del corpo, *fomentum humidum*.
* Bagordare, festeggiare, armeggiando, e giostrando, *armis ludere*.
* Bagordo, arme offensiva, colla quale si bagorda, *hasta*: per armeggiamento, V. per crapula, *crapula*.
Baja, burla, scherzo, *nugæ*, *cavillatio*, Plaut. voler la baja, scherzare, *jocari*, *ludere*: dar la baja, burlare, *ludos in aliquem jacere*, Plaut. far le baje, ruzzare, proprio de' fanciulli, *nugas agere*, Plaut. *facere aliquid ineptiarum*, Catul. *nugari*, Cic.
Bajaccia, pegg. di baja, *magnæ nugæ*.
Bajante, essere tra Bajante, e Ferrante, prov. cioè tra due egualmente cattivi.
Bajare, V. abbajare.
Bajata, V. baja.
Bajetta, sorta di panno nero leggiero con pelo accotonato per uso di bruno.
* Baila, V. balia.
* Bailire, governare, *gubernare*.
Bailo, ambasciator Veneto a Costantinopoli, *orator Venetæ Reipublicæ ad Turcarum imperatorem*: per ajo, custode, *præceptor*, *custos*.
Bajo, color di cavallo, o di mulo, *spadiceus*.
Bajocco, moneta bassa Romana, *assis*: generalmente per moneta, V. denajo.
Bajonaccio, burlonaccio, *nugator*, *nugax*, *nebulo*.
Bajone, che burla, e fa le baje volentieri, *nugator*, *irrisor*.
Bajonetta, ferro appuntato, che ficcato nel moschetto alla cima serve al soldato d'arme in asta, *mucro*.
Baire, V. sbaire.
Bajuca, e) Menz. Sat. 1. e 3. ba-
Bajucca,) ja, inezia, frottola, V.
Bajuccola, dim. di baja, *parvæ nugæ*.
* Bajulare, V. L. *portare*.
* Bajulo, facchino, *bajulus*.
Bajuola,) V. bajuccola.
Bajuzza,)
Balanino, di balano, *balaninus*.
Balano, conchiglia marina, *balanus*.
Balascio, sorta di gioja.
Balaustra, balausta, balausto, fior di melagrana, *balaustium*.
Balaustrata, ordine di balaustri collegati insieme con alcuni pilastri, e posti in conveniente distanza, *columellarum certo ordine dispositarum congeries*, *septum*.
Balaustro, colonnetta, che regge l'architrave del ballatojo, *columella*.
Balbettare,) tartagliare, *bal-*
* Balbetticare,) *butire*, *lingua*
* Balbezzare,) *hæsitare*.
Balbo, che balbetta, *balbus*, *blæsus*.
Balbotire, e balbutire,) balbetta-
* Balbussare,) re, V.
Balbuzie, difetto della lingua, che mal pronunzia, *linguæ hæsitantia*, Cic. *titubantia linguæ*, Svet.
Balbuziente, *balbutiens*.
Balbuzzare,) balbettare, V.
Balbuzzire,)
* Balco, palco, V.
Balcone, finestra, *fenestra*.
Baldacchino, *umbella*: per drappellone *peristroma*: aspettar il baldacchino, dicesi di colui, che aspetta molti preghi, o inviti innanzi, ch'e' si muova: e' aspetta il baldacchino, *vult exorari*.
* Baldamente V. baldanzosamente
Baldanza, un certo apparente ardire con letizia, *alacritas animi*, *robur*, *audacia*, *arrogantia*.
* Baldanzeggiare, vivere allegramente, *lascivire*, *exultare*.
Baldanzosamente, *alacriter*, *intrepide*, *audacter*, *fidenter*.
Baldanzosetto, *audaculus*.
Baldanzoso, baldanzosissimo, che ha baldanza, *alacer*, *audax*, *confidens*.
* Baldezza, baldanza, V.
* Baldigraro, mercatante a ritaglio di panno Fiorentino.
Baldo, che ha baldanza, *alacer*, *audax*, *fidens*.
* Baldore, baldanza, V.
Baldoria, fiamma appresa in materia secca, e rara, *flamma levis*, *flammula*, *subitaria flamma*: fuochi di allegrezza, *festus ignis*, *lætitia*: far baldoria, prov. di chi consuma il suo allegramente, *omnia prorsus consumere*, *proterviam facere*, Macrob.
Baldosa, sorta di strum. da sonare.
Baldracca, puttana, ma dicesi per ischerno, *scortum*, *meretrix*: Baldacca, e Baldracca, è una contrada, e osteria di Firenze, ne' cui contorni abitavano donne di mondo.
Balena, spezie di pesce, *balena*: i granchi vogliono, o credono morder le balene, prov. di chi è spossato, o mettesi a offender il potentissimo, *capreæ contra leonem*, d'Esiodo, *hinnulus leonem*, di Suida, *pigmæi cum Hercule*, d'Ammiano.
Balenamento, il balenare, *fulgor*, *coruscatio*: per simil. sfolgoramento, *fulguratio*.
Balenante, che balena, *coruscans*, *fulgurans*: per met. vale, che barcolla, *nutans*.
Balenare, venire, o apparire il baleno, *coruscare*, *fulgurare*. balenare a secco, si dice, quando al baleno non si a dito il tuono, *fulgurare sine tonitru*, *sine strepitu*. per met. barcollare, tentennare, traballare, *titubare*: dicesi altresì di chi non istà ben fermo in istato, *nutare*: in somigliante significato dicesi de' mercanti, il credito, e la roba de' quali vacilla; de' cortigiani, che cominciano a decadere dalla grazia de' loro padroni, *nutare*.
* Balenato, sust. Pol. Zop. baleno, V.
Baleno, *fulgur*, *fulgor*, *fulgetrum*, *fulgetra*: in un baleno, in un batter di baleno, in un

subito, *repente*, *momento temporis*, *articulo temporis*: fu lo scoppio, e 'l baleno, prov. vale far ogni cosa a un tratto, *omnia simul agere*.

Balestra, strumento da guerra per uso da saettare, *arcus*, *ballista* (propriu delle balestre grandi). balestra picciola, *scorpio*, Cæs. Liv. *manuballista*, Vitr. balestra, dicesi anche a uno strumento simile per uso di tirare agli uccelli con palle di terra rassodata, *manuballista*: balestra a bolzoni, balestra grossa ad uso di tirar bolzoni, *ballista*: caricar la balestra, *ballistam tendere*: scaricarla, *emittere*: corda della balestra, *nervus*: dace il pane con la balestra, cioè darlo malissimo volentieri, *ægro animo panem præbere*: caricar la balestra, dicesi ancora il mangiare, e bere strapapelle, *se ingurgitare*, *ventrem distendere*.

Balestrajo, facitore, o venditore di balestre, *jaculator*, *ballistarius*.

Balestrare, tirar colla balestra, *jaculari arcu*: per simil. gettare, scagliare, *jacere*, *mittere*: balestrarsi, *se jacere*: per met. travagliare, affligere, *vexare*, *discruciare*.

Balestrata, tiro di balestra, *ballistæ jactus*: dicesi anche per colpo di balestra, *ballistæ ictus*.

Balestrato, Car. add. da balestrare, *jaculatus*, *emissus*: per met. *vexatus*.

Balestratore, V. balestriere.

Balestreria, Bemb. compagnia di balestrieri.

Balestriera, buca nelle muraglie, donde si balestra l' inimico, *ballistarium*: per met. luogo fra un remo, e l'altro nella sponda della galea, dove stanno i soldati per combattere.

Balestriere, urator di balestra, *jaculator*, *sagittarius*, *manuballistarius*, *ballistarius*.

Balestro, V. balestra: e' va in su' balestri, dicesi di chi ha le gambe sottili, *sunt ei tenuia crura*, *tibiæ perexiguæ*.

Balestrone, balestra grande, *magna ballista*, *ballista*.

Balestruccio, sorta d'uccelletto, *hirundo riparia*: per quell' archetto, per dove passa la seta, quando s' incanna, *parvus arcus*: aver le gambe a balestrucci, cioè storte, *habere crura obtorta*.

Bali, che gode il baliaggio, *bajulus*.

Balia, che allatta gli altrui figliuoli, *nutrix*, *nutricula*, *altrix*, *alumna*, Var. dare, o torre a balia, *dare*, *o recipere infantes nutriendos*: esser a balia, *apud nutricem educi*, *educari*.

Balia, podestà, autorità, *auctoritas*, *potestas*: per forza, fortezza, *vis*: esser di sua balia, *sui juris esse*, *sub nullius esse potestate*.

Baliaccia, pegg. di balia, *rudis*, *inculta nutrix*.

Baliaggio, grado nelle religioni militari.

Baliatico, prezzo, che si dà per allattar il fanciullo, *nutritium*, *nutritia*, *orum*.

Baliato, da balia, uffizio, nel quale s' ha la balia, e vale anche il tempo, che si esercita, *jus*, *potestas*, o *tempus potestatis exercendæ*.

Balio, quegli che alleva i fanciulli, e insegna loro i costumi, *altor*, *nutritius*: oggi balio si dice il marito della balia, *vir nutricis*.

Balio, bailo, grado principale d' autorità, e governo, *præses*.

* Balioso, robusto, *robustus*.

* Balire, da balia, allevare, *alere*, *nutrire*, *educare*.

* Balire, da balio, governare, *regere*, *gubernare*: per reggere, e maneggiare con forza, e agilità, *sustinere*, *tractare*: balire una cosa a uno, dargliele in balia, *alicujus potestati committere*.

Balista, strum. militare antico, *ballista*.

* Balito, governato, *gubernatus*.

Balivo, presidente, governatore, *præses*.

Balla, quantità di robba messa insieme per lo trasporto, *sarcina*, *compacta rerum strues*: questo gabelliere non ha gran tempo portava balle sulle spalle, *hic publicanus collo suo circumferebat modo onera venalia*, Petr. a' segnali si conoscono la balla, cioè dall' esterno si conosce l' interno, e *plumis dignoscitur avis*: a balle, posto avv. vale in gran quantità, *confertim*, *affluenter*: far le balle, prepararsi a partire, *vasa colligere*.

Ballaccia, accr. di balla, *magna sarcina*.

Balladore, Ario, V. ballatojo.

Ballamento, V. ballo.

Ballare, *saltare*, *tripudiare*, Cic. *choreas agitare*, *choreis indulgere*, *plaudere pedibus*, Virg. *movere cursus ad numerum*, Sen. ballare in tondo, in giro, *saltatorium orbem versare*, Cic. ballare a tempo, *in numerum ludere*, Virg. ballar sulla corda, *per extentum funem ire*, Hor. per simil. dicesi di tutte le cose, che non istanno forti colà, dove dovrebbono, *nutare*: ballar in campo azzurro, nel Paretajo del Nemi, Malm. esser impiccato, *suspendi*.

Ballata, canzone, che si canta ballando, *cantio*: per danza, *saltatio*: per simil. fornir la ballata, *rem absolvere*, *conficere*: qual ballata, tal sonata, dare secondo, che si riceve, *par pari facere*, Plin. Quint. *par pari referre*, Cic. guidar la ballata, aver autorità, o governare a bacchetta, *familiam regere*, *ducere*, *chorum ducere*: sconciar la ballata, guastar il negozio, *negotium invertere*.

Ballatella, } picciola canzone a
Ballatetta, } ballo, *cantiuncula*
Ballatina, }

Ballatojo, sponda, che si fa intorno alle pareti delle muraglie, *podium*, *mænianum*, *pergula*.

Ballatore, che balla, *saltator*.

Ballatrice, f. che balla, *saltatrix*, *choralistria*, Prop.

* Balleria, astratto di ballo, *saltatio*, *chorea*, *tripudium*.

Ballerino, maestro di ballo, *saltandi magister*: ballerino, dicesi anche quello, che balla, *saltator*: ballerino di corda, *funambulus*, Ter. *petaurista*, Var. *petauristarius*, Petr. *funirepus*, *schœnobates*, Svet. *petauristarius*: per quella coccola rossa, che fa il pruno bianco, *bacca rubra ex pruno albo*.

Balletta, dim. di balla, *sarcinula*.

Balletto, spezie di ballo, *saltatiuncula*, Voc.

Ballo, *saltatio*, *saltatus*, *tripudium*, *chorea*: andar al ballo, *ad saltationis locum se conferre*: esser in ballo, entrar, o mettersi in ballo, o uscir di ballo, si dice quando uno comincia a entrare, o uscire di qualche maneggio, *ingredi in bellum*, *in litem*, *negotium aliquod aggredi*, *negotium conficere*, etc. far un ballo in campo azzurro, vale esser appiccato, *suspendi*.

Ballonchio, ballo contadinesco, *rustica saltatio*: menar il ballonchio, *rusticam saltationem*, o *choream ducere*.

Ballone, balla grande, *ingens sarcina*.

Ballonzare, } dim. di
Ballonzolare, Red. t. 4. } ballare, *saltitare*.

Ballotta, castagne cotte a lesso, *castanea mollis elixa*: per suffragio, Bemb. *suffragium*.

Ballottare, mandar a partito, *per suffragia eligere*.

Baluiera, o baluniere sorte di nave.

Baloccaggine, trastullo, *nugæ*, *gerræ*, *ineptiæ*.

Baloccamento, svariamento, *stupida aberratio*.

Baloccare, tener a bada con arte, *remorari*, *retardare*, *nugis morari*: in sign. n. dimorare con perdimento di tempo, *cessare*: fastidiosa, che stai tu a baloccare? *odiosa cessas?* Ter. ma io sto ora baloccando, *sed ego nunc mihi cesso*, Ter. baloccarsi, spassarsi, trastullarsi, *inutiliter tempus trahere*, *nugas agere*, *nugari*.

Baloccheria, trastullo, *nugæ*, *gerræ*.

Balocco, balordo, *stupidus*, *tardus*, *hebes*: per trastullo, e per lo più dicesi di quelle cose, che si danno a' fanciulli per baloccarli, *ludus*, *puerile ludicrum*, *crepundia*.

Baloccone, avv. a guisa di balocco, *lente*, *stolide*.

Baloga, V. ballotta, *suceiola*.

Balogio, melenso, *torpidus*, *segnis*.

Balouiare, V. balaiere.

Balordaccio, V. babbaccio.

Balordaggine, } scioccaggine, inav-
Balorderia } vertenza, *stupiditas*, *stupor*, *stoliditas*.

† Balordamente, Bemb. scioccamente, *insipienter*.

Balordo, V. babbaccio.

Balsamico, di balsamo, *opobalsami*, o *balsami virtute præditus*.

Balsamina, albero, che fa il balsamo, *balsamum*: balsamino dicesi una sorte d' erbe, de' frutti di cui si fa olio da ferite, e anche un' erba, che si pianta negli orti per puro adornamento.

Balsamo, e balsimo, *opobalsamum*, *balsamum*.

* Balteo, cintura, *balteus*.

Baluardo, bastione, *propugnaculum*.

Balusante, di corta vista, *lusciosus*.

Balza, rupe, *rupes*: per l' estrema parte della veste femminile, *lacinia*: balze dicesi a quella parte di cortinaggio, o di carrozze, o simili, che sta pendente dal cielo.

Balzana, fornitura nell' estremità della veste, *lacinia*.

Balzano, che ha un segno, o macchia bianca, *qui maculam albam habet*: cavallo balzano, *equus maculis albis*, *albo macula*: cervel balzano, testa balzana, vale stravagante, bestiale, *morosus*, *ferox*.

Balzare, *resilire*, *subsilire*, *subsaltare*, *salire*, mi balza 'l cuore nel petto d' allegrezza, *mihi cor salit præ gaudio*, *cor facit artem ludicram*, Plaut. per andar in una subita, prestamente, e di contrattempo, come balzar in galea, *compelli ad triremem*: balzar fuori, *exilire*: la palla balzò del tutto, cioè tu hai la fortuna in favore, *fortuna tibi favet*, *prospera utere fortuna*: balzar la palla, vale venir l' occasione, *occasionem alicui esse*, Ter.

Balzatore, che balza, *resiliens*, *saliens*.

Balzellare, balzar leggermente, *saltitare*, *saltuatim procedere*: per impor gravezze straordinarie, *extraordinarium tributum indicere*.

Balzellato, add. da balzellare.

Balzelloni, andar balzelloni, quasi saltellando, *saltuatim procedere*.

Balzello, gravezza straordinaria, *tributum*, *vectigal extra ordinem*: andar a balzello, aspettar la lepre, che venga a pastura per tirarle, *leporem ad pascua venientem expectare*.

Balzo, balza, *rupes*: balzo della palla, e di altri corpi, *saltus*: andar a' balzi, V. balzelloni: aspettar la palla al balzo, vale aspettar l' occasione, *occasionem opperiri*.

Bambagello, pezzetta per lisciarsi, *purpurissum*.

Bambagia, cotone filato, *gossipium*, *xylon*: castigare col bastone della bambagia, cioè più in effetto, che in apparenza, *re magis*, *quam specie*: esser avvezzo, o tenuto nella bambagia, cioè in delicatezza, o in mor-

lidezzè, *molliter educari.*

Bambagino, tela fatta di fil di bambagia, *xylina tela.*

• Bambagio, V. bambagia.

Bambagioso, che è a modo di bambagia, *mollis.*

Bambarottolo,) picciol bambino,
Bamberottolo,) *infantulus.*

Bambinaggine, atto da bambino, *puerilitas.*

Bambinello, dim. di bambino, *puerulus*, *infantulus.*

Bambineria, V. bambinaggine.

Bambinesco, puerile, *puerilis*

Bambino, V. bambolo: far bambino, o delle bambine, o una bambina, far delle sciocchezie, *nugas agere*, *pueriliter agere*, *aberrare*, *falli*: bambino da Ravenna, vale uomo aggiratore, V.

Bambinuccio, V. bambinello.

• Bambo, scimunito, *insipidus*, *insulsus.*

Bambocceria, V. bambineria.

Bamboccio, e bambocciolo, bambino, *infans*: per uomo semplice, *inexpertus*, *infans*, *rudis.*

Bamboccione, accresc. di bamboccio, *magnus infans.*

Bambola, fantoccina di cenci, *pupa*: per lo vetro dello specchio, *vitrum speculi.*

Bamboleggiamento, V. bambolinaggine.

Bamboleggiare, far cose da bambini, *pueriliter agere*, *lusitare infantis more.*

Bamboleggiatore, che bamboleggia, *puerilitter agens.*

Bambolinaggine, azione da bambolo, *puerilitas*, *actio puerilis*: egli è una bambolinaggine, *puerile est*, Ter.

Bambolino, V. bambinello: per ironia, vale tristo, *improbus*, *improbulus.*

• Bambolità, bambolitade, bambolitate, V. bambolinaggine.

• Bambolo, bambino, *infans*, *puer infans*, Cic. Var.

Banca, luogo dove si dà la paga a' soldati, *diribitorium*, *mensa militaris*: scriver nou alla banca, vale arrolarlo soldato, *militiæ adscribere.*

Banchettaccio, pegg. di banchetto, *coenam sordidam*: per accresc. di banchetto nel signif. di convito, *splendidam*, *opiparum convivium.*

Banchettare, convitare, *splendido convivio excipere*: in signif. neut. vale far banchetti, *struere*, *instruere epulas*, Liv. *dare epulas*, Virg. *convivia agitare.*

Banchettato, *splendido convivio exceptus.*

Banchetto, dim. di banco, *parvum scamnum*, *subsellium*: per convito, *convivium*, *compotatio*, *comessatio.*

Banchiere, e banchiero, chi tien banco, *trapezita*, Ter. *danista*, Plaut. *nummularius*, Petr. *argentarius*, *mensarius*, Cic. *argentariæ mensæ exercitor*, Ulp.

Banchina, termine di fortificazione.

Banco, quella tavola, appresso la quale risegono i giudici, i mercanti, i notaj, e simili, *abacus*, *tabula*, *mensa*, *tribunal*: per lo scanno, *subsellium*, *scamnum*: far banco, metter banco, aprir banco, esercitar l'arte del banchiere, *argentariam facere*, Cic. *exercere*, Ulp. levar il banco, vale finir di rendere ragione, *forum*, *tribunal*, *prætorium dimittere*: per quell' alzamento di rena fatto dal fiume, *arenæ cumulus*: per lo luogo, dove stanno i rematori, *transtrum*: banco giro chiamasi il banco, che tiene in mano il danaro di tutta la piazza.

Banconcello, dim. di bancone, *mensa.*

Bancone accresc. di banco, *latior mensa.*

Banda, una delle parti o destra, o sinistra, o d'avanti, o di dietro, *pars*, *locus*: per istriscia per lo più di drappo, *fasciola*, *tænia*: banda di soldati a piedi, *cohors*: a cavallo, *turma*: bande per le milizie paesane descritte per servigio pubblico, *militiæ urbanæ*: andare alla banda, dicesi delle navi, *in alteram partem inclinare*: per metaf. andar alla banda, vale andar in rovina, *pessum ire*, *in pejus ruere*: vale anche imbriacarsi, inebriarsi, V. passar da banda a banda, *transfigere*, *transadigere ferro*: dall'altra banda, vale per lo contrario, *contra*: lasciar da banda, *omittere*, *præterire.*

Bandato, unito di banda, *fasciola ornatus.*

Bandeggiare, mandar in bando, *in exilium agere*, *pellere*, *projicere*, *ejicere*, *depellere*, *exilio afficere*, Cic.

Bandeggiato, add. da bandeggiare, *in exilium actus*, *ejectus*, *pulsus*, *exilio affectus*, Cic.

Bandella, spranga di lama di ferro da conficcar nelle imposte d'usci, o di finestre, che ha nell' estremità un anello, il quale si mette nell' arpion, che regge la imposta, *lamina ferrea*: per picciola striscia, *bractea*, *parva lamina ferrea.*

Bandellaccia, pegg. di bandella, *magna lamina ferrea.*

Banderajo, alfiere, *signifer*, *vexillifer*: per colui, che fa le bandiere, paramenti da Chiesa, e simili, *phrygio.*

Banderese, soldato a cavallo con banda, *eques fasciola insignitus.*

Banderuola, pennoncello, *parvum signum*, *vexillum*: si dice anche di quell' istrumento, che si volta a tutti i venti, e si pone in alto per conoscere qual vento soffia, *lamina versatilis*, *mobilis ad omnem auram*, o *index ventorum*: e per simil. d' uomo leggiero, e instabile, *levis*, *mobilis.*

Bandiera, *vexillum*, *signum*: si comanda a' soldati di radunarsi sotto le loro bandiere, *convenire ad signa jubentur milites*, Cæs. far bandiera, dicesi de' cani levrieri, vale passar avanti gli altri, *alios cursu anteire*: bandiera di ricatto, vale vendetta, *ultio*: far bandiera di ricatto, *calculum parem ponere*, Plin. a bandiera, avv. vale a caso, *temere*, *inordinate*: per donna sregolata, sciamannata, sconsiderata, *mulier inordinata*, *incomposita*, *inculta*, *inconsiderata*: bandiera di partenza, si dicesi di quella bandiera, che si mette su i navigli, per segno di dover tosto partire, *signum discessus*: far la bandiera, si dice del sarto, quando ruba, *suffurari*: voltar bandiera, cangiar sentimento, *sententiam*, *opinionem mutare*, *commutare*, *de sententia decedere*, *discedere*, Cic.

Bandinella, sciugatojo da rasciugar le mani, *linteum abstergendis manibus*: per cortina, *velarium*, *velum.*

Bandire, pubblicare per bando, *edicere*, *edicto jubere*, *pronunciare*: per palesare, *pervulgare*: per esiliare, V. bandeggiare.

Bandita, sust. luogo, nel quale è proibito di cacciare, di pescare per pubblico bando: si dice anche di luogo riservato per pastura.

Bandito, sust. che ha bando, *exul.*

Bandito, add. da bandire: tener corte bandita, far feste, e conviti, ove può andar ognuno, *epulum alicui dare*, Liv. *cœnam rectam dare*, Mart.

Banditore, che bandisce, che promulga, *præco.*

Bando, decreto, legge, ordinanza notificata pubblicamente a suon di tromba, *præconium*, *edictum*, *denuntiatio publica*: per semplice denunziamento, *promulgatio*: tener segreti i bandi, prov. vale nascondere le cose chiarissime, *tacere id*, *quod in ore est omnium*: far andar il bando colla sua tromba, far il padrone, *dominari*: per condannagione o all' esilio, o alla morte ec. e talora per esilio assolutamente, *exilium*, *proscriptio*: per voce, V.

Bandoliera, quella traversa di checchessia, alla quale stanno appese fiaschette di cuojo, che portano per lo più i soldati ad uso di tenervi la polvere, *baltheus.*

Bandolo, capo della matassa, *fili circumvoluti initium*, *mataxæ*, o *metaxæ caput*: ravviare, o ritrovare il bandolo, trovar il modo, e superar le difficoltà, *viam invenire*, *rem explicare.*

• Bandono, abbandonamento, V.

Bara, cataletto, *feretrum*, *candapila*: per una sorta di lettica, *pilentum*: aver la bocca sulla bara, dicesi di chi è vicino a morire, *moribundus*: il morto è sulla bara, il fatto è chiaro, *res ipsa loquitur*, *indicat*, *palam est*, *in propatulo est.*

Barabuffa, scompiglio, *tumultus.*

Baracane, sorta di panno fatto di pelo di capra.

Baracca, stanza, o casa di legno, o di tela, *tentorium*, *casula*, *taberna*, *papilio.*

Baraccare, rizzar le baracche, *vela obtendere*, *tentoria ponere.*

Baracchiere, colui, che tiene baracca nell' esercito, *tabernarius*

Baraccuzza, dim. di baracca, *casula*, *tentoriolum.*

Barare, ingannare, *decipere*, *fraudare.*

Bararia, Castigl. inganno, *fraus*, *dolus.*

• Barato,) luogo profondo, oscu-
Baratro,) rissimo, *barathrum*: per lo inferno, *inferi*, *orum.*

• Baratta, contrasto, *prælium*, *lis.*

Barattamento, il barattare, *permutatio*, *commutatio.*

Barattare, cambiar cosa a cosa, *permutare*, *commutare*: per metaf. fraudare, *decipere*, *fraudare*: per lo sbarattare, sbrattare, sbaragliare, *disperdere*, *dissipare*, *dispergere.*

Barattato, *permutatus*, *commutatus.*

Barattatore, *qui commutat*, *commutator.*

Baratteria, arte del barattiere, *ars commutandi*: per inganno, fraude, *dolus*, *fraus.*

Barattiera, f. che baratta, *quæ commutat.*

Barattiere, e barattiero, che fa l' arte della baratteria, *qui commutat*: per truffatore, *deceptor*, *fraudator.*

Baratto, *permutatio*, *commutatio*: per fraude, *fraus*, *dolus*: per barattiere, *fraudator.*

Barattola, specie d' uccello d' acqua.

Barattolo, vaso di terra, o vetro per riporr conserve, e simili, *vasculum dulciarium.*

Barba, zio, *patruus*, *avunculus.*

Barba, *barba*: chi ha la barba, *barbatus*: senza barba, *imberbis*: chi ha poca barba, *barbatulus*: chi ne ha molta, *bene barbatus*: chi comincia aver la barba, *pubescens*: barba, che comincia a spuntare, *barba incipiens*, *prima lanugo*: chi ha i capelli, e la barba bianca, *qui canus est capite*, *et alba*, o *candida barba*, Plaut. barba rasa, *tonsa barba*, Mart. barba lunga, *barba prolixa*, *immissa*, Ovid. *promissa*, Liv. far crescere la barba *barbam pascere*, Hor. *promittere barbam*, Tac. barba di capra *aruncus*: barba delle biade, *arista*: barba del gallo, del bue, *palearia*: barba mal tenuta, *inculta barba*, *impexa*: barba per simil. si dice a' peli lunghi del muso d' alcuni animali, *barba*, *villus*: far la barba, *abradere barbam*, *demere*, *recidere*, *tondere*: farsi la barba, *ponere barbam*, Hor. *dare operam tonsori*, Svet. far la barba di stoppa, far qualche male ad alcuno, che non se 'l teme, *vellere barbam alicui nihil tale cogitanti*,

preso da Orazio: lla barba mia, tua, sua, ec. a coia, in dispetto, *ingratiis*: poca barba, e men colore, sotto 'l ciel non ha 'l peggiore, *imberbes*, *et decolores omnium hominum pessimi sunt*: star in barba di gatta, o di micio, per istare con tutti gli agi, *bene curare ætatem suam*, Plaut. *curare cutem suam*, Plaut. *curare se molliter*, Ter. *bene curare cuticulam suam*, Hor. per metaf. dicesi delle radici di qualunque pianta, *radix*: per nascenza di denti, e di simili cose, *radix*: dar le barbe al Sole, vale morire, *mori*: per metaf. barba di tutti i vizj, vale fondamento, principio, *radix*, *origo* der di barba, m. b. si usa in varj significati.

Barbacane, parte della muraglia da basso, fatta a scarpa, *muri fulcimen*, *structura*.

Barbaccia, pegg. di barba, *barba incompta*, *inculta*, *promissa*

Barbagia, luogo montuoso in Sardegna, dove gli uomini, e le donne vanno quasi ignudi: per luogo disonesto, quasi chiasso. *lustrum*, *ganea*, e *ganeum*.

Barbagianni, uccel notturno, *bubo*: per simil. dicesi di uomo sciocco, babbaccio, V.

Barbaglio, abbaglio, *allucinatio*: per un certo modo di dire indicante moltitudine *acervus immensus*.

Barbagrazia, colle particelle *in*, o *per*, vale per singolar grazia. *summi beneficii loco*.

Barbalacchio, persona da poco, *homo nihili*, *nullius pretii*. *nullius nominis*, *nimis nihil homo*, Plaut.

* Barbano, zio, *patruus*.

Barbaramente, *barbare*, *crudeliter*, *inhumane*.

Barbàre, V. barbicare: barbarla a uno, vale fargli o burla, o qualche cattivo scherzo, *os sublinere offuciis*, Plaut. *offuciis fucare*.

Barbareggiare, Menz. sat. 10. *barbare loqui*.

Barbaresco, V. Barberesco.

Barbàrico, barbaro, *barbarus*, *barbaricus*.

Barbarie, *barbaria*, *barbaries*, *feritas*, *crudelitas*, *sævitia*, *inhumanitas*, *immanitas*: opporsi alle barbarie d'uno, *retundere immanitatem alicujus barbariem*, Cic.

Barbarismo, error di linguaggio nello scrivere, o nel parlare, *barbarismus*.

Barbarissimo, *barbarissimus*, *immanissimus*.

Barbaro, e barbero, nato in paese di costumi diversi da' nostri, *barbarus*, *extraneus*: per crudele, incivile, *barbarus*, *inhumanus*, *ferus*, *crudelis*, *immanis*.

Barbarossa, spezie di vino, e di uva

Barbassoro, V. bacalare.

Barbata, tutt' insieme le barbe di qualsisia albero, *radices omnes*

Barbatella, ramicello radicato da trapiantare, *malleolus*.

* Barbàtico, V. barbicamento, per metaf. ben fondata stabilità, *bonum fundamentum*.

Barbato, V. barbicato: per colui, che ha la barba, *barbatus*.

Barbazzale, catenella, che strigne la barbozza, *catenula frœni*: favellare, o esser senza barbazzale, cioè senza riguardo, e ritegno, *libere loqui*.

Barberare, il girar ineguale della trottola, *inæqualiter in gyrum agi*.

Barberesco, e barbaresco, sust. colui, che ha in custodia i cavalli co' ridori, *equarius*: per lo barbero, cavallo corridore, V. barbaro.

Barberesco, add. barbaro, *barbarus*.

Barberia, V. barbiaria.

Barbero, cavallo corridore, *equus cursorius*.

Barbero, add. V. barbaro.

Barbetta, dim di barba, *barbula*: per barba piccola degli alberi, *radicula*: per quel fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo.

Barbettina, dim. di barbetta, *barbula*.

Barbicamento, il barbicare, Crusc. principio del germogliare, che fa la pianta, radicamento, barbatico, *radix*.

Barbicare, produr barbe, e radici, *radices agere*, *mittere*, Cic. Col. *radices capere*, *agere*, *radicari*, Plin.

Barbicato, add. da barbicare, *radicatus*.

* Barbica, lo stesso, che barbice, V.

Barbicella,) dim. di barba

Barbicina,) di pianta, *radicula*, *fibræ*.

Barbicola,)

Barbiera, fem. di barbiere, *tonstrix*, *tonstricula*.

Barbiere, *tonsor*: barbiere, che fa male la barba, *inæqualis tonsor*, Hor. di barbiere, *tonsorius*: pian barbiere, cha 'l rasoio è caldo, quando vogliamo dire, che si faccia a bell' agio, *cunctanter quæso*: rifarsi del barbiere, dicesi delle persone attempate, che si lisciano per essere più appariscenti, *ætatem vultu elegantiore celare*.

Barbieria, bottega del barbiere, *tonstrina*.

Barbino, avaro, *avarus*, *homo sordidus*, *tenax*.

Barbio, pesce di fiume, *barbus*.

Barbuglio, quegli, che per esser chiaretà non ha più intero il discorso, *delirus senex*, *balbutiens*.

Barbolina, V. barbicella.

Barbone, che nutrisce la barba lunga, *bene barbatus*: vale anche sgherro, *trux*, *truculentus*, *sicarius*: è aggiunto anche di una spezie di cani col pelo lungo ricciuto.

Barbotta, sorta di naviglio.

Barbozza, è quella parte della celata, che para le gote, e 'l mento, *pars cassidis genas, et mentum protegens*: pel mento del cavallo, dove sta il barbazzale, *labium inferius equi*

Barbuccia, V. barbicella.

* Barbucino, di barba rada, *barbatulus*

Barbugliamento, il barbugliare, *incondita locutio*.

Barbugliare, proprio di coloro, che favellano risvegliandosi, *balbutire*, *turbata mente loqui*, *indistincte*, *confuse loqui*, *inexplanata lingua loqui*, Plaut.

Barbuta, elmetto, *galea*, *cassis*: per soldato, che porta tal' arme, *miles galeatus*.

Barbutaccia, pegg. di barbuta, *vilis galea*.

Barbuto, che ha gran barba, *bene barbatus*: per barbato semplicemente, *barbatus*: per giovane fatto uomo, *adultus*: per barbicato, *radicatus*.

Barbuzza, V. Barbetta.

Barca, *cymba*, *lembus*: esser nella stessa barca, cioè esser somune une disgrazia a tutti, *in eadem navi esse*: lasciarsi levare in barca, vale lasciarsi menar pel naso, *se nasu ducendum præbere*, *facile obsequi*: per massa per lo più di biade, e grano ancor nella paglia, di legna, e simili materie, *strues*.

Barcaccia, pegg. di barca, *mala*, *fracta cymba*.

Barcajuolo,) *nauta*, *portitor*

Barcaruolo,) *navicularius*.

Barcata, il carico di una barca, *onerariæ navis onus*.

Barchereccio, quantità di barche, *multæ cymbæ*, *cymbarum multitudo*.

Barchetta, barchettina,) *lin-*

Barchettino, barchetto,) *ter*, *navicula*, *cymbula*.

Barco, parco, *vivarium*, *leporarium*.

Barcollamento, il non potere star fermo in piedi, *nutatio*.

Barcollante, che barcolla, *nutans*, *vacillans*, *fluctuans*.

Barcollare, il non potere star in piedi, *nutare*, *fluitare*, *jactari*, *vacillare*, *labare*.

Barcolloue, e barcolloni, andor a barcolloni, barcollare, V.

Barcone, accresc. di barca, *navis magna*, *navis oneraria*.

Barcoso, spezie di naviglio.

Barda, armadura de' cavalli fatta di cuojo cotto, o di ferro, *ornamenta*, *tegmenta*, *u stragula equorum*: talora per sella senza arcioni.

Bardamentare, guernire un cavallo, *stragulis equum ornare*, *instruere*.

Bardamento, barda, V.

Bardana, erba medicinale, *lappa personata*.

Bardare, Crusc. V. bardatura, bardamento.

Bardassa, V. bagascione.

Bardato, che ha la barda, *stragulis ornatus*.

Bardatura, tutti gli arnesi, che servono per bardare il cavallo, *stragula*, *phaleræ*.

Bardella, sella con picciolo arcione dinanzi, *sagma*, Veget.

Bardelletta, *parva sagma*, *clitella*.

Bardellone, *ingens sagma*.

Bardosso, V. a bardosso.

Bardotto, quelle bestia, che mena seco il mulattiere per uso di sua persona, *agasonis burdo*, *mulus lunnalus*: passar per bardotto, dicesi di colui, che non paga a una cena la sua parte, *asymbolum comedere*: bardotti si dicono coloro, che camminando per terra tirano la barca per acqua: dicesi eziandio d' ogni altro garzone.

Barella, strumento a guisa di bara, che si porta a braccia da due persone per uso di trasportare sassi, terra, e simili, *veher*.

Barellare, portar con barella, *vehere*: per metaf. barcollare, V.

Bareria, Varch. Ercol. V barreria.

* Bargagnare, tener pratica, *agere*, *pertractare*.

Bargagnato, add. da barbagnare.

* Bargagno, trattamento, *tractatio*. per lo star sul tirato, alla dura, *duriter agere*, *animi obfirmatio*.

Barcellino, moneta antica di Firenze: dim. di bargello, sette bargellini, *septem minores duces lictorum*.

Bargello, capitan di birri, *dux lictorum*: dar nel bargello, incontrarlo, *incidere in ducem lictorum*: e per met. vale dare in cattivo riscontro, *male offendere*.

Bargelluzzo, dim. di bargello.

Bargia, spezie di naviglio.

Bargiglio, Voc. del Dis. sorte di pietra.

Bargiglione, o bargigli, quella carne rossa, che pende sotto 'l becco a' galli, *palea*: quella carne altresì, ch' è sotto il gozzo a' becchi, *verrucula*.

Bargigliuto, che ha bargigli, *paleam habens*.

Bariglioncino, dim. di bariglione, *parvus cadus*, *parva cupa*

Bariglione, picciol vaso di legno a doghe per uso di tener salumi, *cadus salsamentarius*, *cupa salsamentaria*: fig. le poppe, V.

Barile, *cadus*: per la quantità della materia, che capisce nel barile, come un baril d' olio, *cadus olei*: barile anticamente dicevasi il giulio, *denarius*.

Bariletta, picciol vaso da portar a cintola, *lagunculα* per forzieretto, *arcula*.

Bariletto, dim. di barile, *parvus cadus*.

Baritono, una delle voci della musica, che s' accosta al basso, verbi baritoni presso a' Greci sono quelli, che hanno l' accento grave sull'ultima sillaba, *baritonus*, V. G

† Barlacchio, Pros. Fior. sciocco, *ineptus*, *bardus*.

Barletta, bariletta, V.

* Barlettajo, facitor di barlette, *laguncularum opifex*.

Barletto, bariletta, bariletto, V. sgocciolare il barletto, vale dire tutto ciò, che uno sa d'alcuno affare, *omnia patefacere*: per istrumento di ferro, del quale si servono gl' intagliatori di legname per tener fermo sul banco il legno, che vogliono lavorare, Voc. del Dis.

* Barlume, V barlume.

Barlongo, spezie di barile.

Barlatta, barlotto, V. bariletta.
Barlume, tralume, e bujo, *incertum lumen*, *parum luminis*, *subobscurum lumen*.
• Baruggia, V. Baronaggio.
Baro, barro, furfatore, *fraudator*.
Baroccio, a biroccio, carrotta piana, *plaustrum*
Barocco, baroccolo, spezie di guadagno illecito, *usura vetita*.
Barometro, strumento, che serva per misurara la gravità dell' aria, *barometrum*, V. G. *experimentum Torricellionum*, *instrumentum*, *quo aeris gravitas*, *aut levitas deprehenditur*
Baronaggio, spazie di giurisdizione, *dominatus*: per moltitudine di baroni, *optimatum cœtus*
Baronare, far il barona, *sordide victum queritare*.
Baroncello, dim. di barona: in eign. di vagabondo, *mendicus*: nome di dignità, *dynastes*.
Barone, Siguora con giurisdiziona, e uom di gran qualità, *optimas*, *dynastes*: per marito, *vir*: per vagabondo, *erro*, *onis*, *mendicus*.
Baronaria, Cruse. guidoneria, V.
Baronessa, fem. di barona, *optimas*, *mulier dynastæ*.
• Baronevole, a modo di barone, *virilis*, *fortis*, *streauus*.
• Baronevolmente, a modo di barone, *viriliter*, *strenue*.
Barepia, V. baronaggio: per quantità, e numero di baroni, *procerum turma*.
Barra, sbarra, *septum*, *repagulum*.
Barrare, V. barara.
Barrato, circondato, *septus*.
Barreria, trufferia, *fraus*, *dolus*.
Barricata, riparo di legnami, e simili, attraverso le vie per impedire i nemici, *repogulum*, *septum*.
Barriera, sorta d' abbattimento fatto per giuoco con istocco, a picca sottile, e corta, tra nomini armati, con una sbarra nel mezzo: par cancello, *cancelli*: per isteccounato, *vallum*.
† Barrire, Salviu. fare il verso dell' Elafante, *barrire*.
Barro, V. baro.
Baruffa, e barruffo, confuso azzuffamento, *confusa contentio*, *tumultus*.
Barugioli, V. ugioli.
Barullare, esercitar l'arta del barullo, *propolam agere*.
Barullo, colui che compra cosa da mangiara all' iu grosso, per rivenderla a minuto, *propola*.
Barzelletta, datto faceto, *jocus*, *sales*.
Basa, a hase, *boeis*.
Basalischio, e basalisco, sorta di animale, *basiliscue*.
Basamento, membro del piedestallo della colonna, V. il Voc. dal Dis,
Bascià, e bassà, sorta di dignità appresso i Turchi, *præses*, *præfectus*, *dynastes*.
• Basciare, baciare, *osculori*.
• Bascio, Sannaz. pros. 8. *osculum*
Base, V. basa, la pietà è la base di tutta la virtù, *virtutum omnium fundamentum pietas*.
Basso, goffo, balordo, *bardus*, *stupidus*, *hebes*.
Basetta, quella parta della barba, ch' è sopra 'l labbro, *labii superioris pili*, *barba*.
Basettone, che porta gran basettee, *qui pilos labii superioris pascit*, da Oraz. *promittit*, da Tac.
Basilica, chiesa principale, *templum*: per sala pubblica, reggia, *basilica*: Liv. per casa reale, *domus regia*: basilica, una delle vane del braccio, T. med.
Basilischio, e basilisco, V. basalischio.
Basimento, svanimento, *animi defectio*.
Basimentuccio, dim. di basimento, *levis animi defectio*.
• Basina, V. basoffia.
Basire, morira, mandar fuori lo epirito, *agere animam*: per semplicemente svenire, *animo deficere*.
Basito, add. da basire, *mortuus*.
• Basoffia, minestra, *jusculum*.
Basoso, coll' o aperto, stupido, *stupidus*, *hebes*.
Bassa, Castigl. sorta di ballo, o suonata.
Bassà, V. bascià.
Bassamente, *humiliter*, *demisse*.
Bassamento, }
• Bassanza, } *depressio*.
Bassare, abbassare, V.
Bassato, *demissus*, V. abbassato
Bassetta, giuoco moderno di carta, e bassetta dicesi alla pella dell' agnello ucciso subito, ch' agli è nato: si dice anche del fiasco rotto, che sia nella sua veste, far una bassetta, ridurre altrui a morte, o per violenza, o per cattiva cura, o per altra simigliante cagiona, *aut negligentia*, *aut medicamentis interficere*.
Bassettare, ridurre alcuno a morta, *interimere*, *occidere*.
Bassetto sust. strum. di quattro corde, che si suona, coma il contrabbasso.
Bassetto, add. *admodum humilis*, *abjectus*.
Bassezza, *humilitas*, *ignobilitas*, *abjectio*: considerar la sua bassezza, *in sese descendere*, Pers. rimproverare a qualcheduno la bassezza della sua nascita, *humilitatem generis alicui objicere*, a *exprobrare*, Cic.
Bassilica, sorta di vena, V. basilica.
Basilico, spezia d'erba, *ocimum*.
Bassissimo, *humillimus*: per profondissimo, *altissimus*.
Basso, sust. profondità, luogo basso, *profunditas*, *imu saltis*: per una voce della musica nel suono, *gravissimus sonus*, Cic. nel canto, *gravis sonus*, Vitr. *vox gravis*, Sen. per istrumento musicale di corda: parti da basso, parlandosi d'animali, vagliono le parti genitali, e 'l culo, *genitales partes*, *genitalia membra*, *atque anus*.
Basso, add. *imus*: le più bassa regiou dell'aria, *infima aeris regio*, Cic. per chino, volto verso terra, *ad terram dejectus*, *depressus*, *demissus*: une giovane di epalle basse, *demissis humeris virgo*, Ter. per abietto, umile, infimo, *humilis*, *abjectus*, *demissus*, *depressus*, *angustus*: stil basso, *humile dicendi genus*, *humilis*, *et demissus sermo*, Cic. *stilus demissus*, Plio. non hanno sentimenti bassi, *nihil abjectum*, *nihil humile cogitant*, Cic. voce bassa, *vox depressa*, *submissa*, *atque contracta*, Quint. il di e basso, *inclinat dies*: tempi bassi, cioè meno antichi, moderni, *recentiora*, *extrema tempora*: basso fondo, fiume, ec. luogo, dove è poca acqua, *brevia*, Virg. Tac. la acque son basse, intendendo d' un povaro, *res angusta domi*, *jam res est inclinata*, Cic. *accisæ sunt ipsi*, *et attenuatæ opes*, Ovid. *pauca admodum habet in loculis*, Hor. genta basso, val plebe, *plebs*: quest' è a troppo basso prezzo, *hoc vilius est*, Ter. vendere a basso prezzo, *vili vendere*, Plaut. comprar a basso prezzo, *vili emere*, Plaut. bassi rilievi, *prostypa*, *orum*, Vitr. oro basso, argento basso, ec. vala di minor perfezione, *aurum inferioris conditionis*, *notæ*, *etc*.
Basso, avv. *humiliter*, *demisse*.
Bassorilievo, quel lavoro di scoltura che esce alquanto dal piano, *anaglyphon*, V. G.
Bassotti, vivande di lasagne.
Bassotto, uomo di bassa statura, *exiguæ staturæ homo*.
• Bassura, V. bassezza.
Basta, cucitura abbozzata con punti grandi.
Basta, verbo usato quasi avv. *satis*.
Bastabile, durevole, *durabilis*: per bastevole, *sufficiens*.
• Bastagio, facchino, *bajulus*.
Bastajo, facitor di basti, *clitellarum faber*.
Bastalena, V. a bastalena.
Bastante, sufficiente, *sufficiens*.
Bastantemente, V. abbastanza.
Bastanza, continuazione, *assiduitas*, *diuturnitas*, *continuatio*: per sufficienza, V. a bastanza.
Bastarda, sorta di galea picciola, *minoris formæ navis*, *triremis contractior*.
Bastardaccio, pegg. di bastardo, detto per maggiore scherno, *spurius*, *nothus*.
Bastardella, vaso di rame stagnato chiuso, per cuocarvi entro carne, *vas cupreum*, o *cuprinum*, *stamno illitum*, *clausumque ad carnam coquendam*.
Bastardello, dim. di bastardo, *spurius*, *nothus*.
Bastardigia, l' esser bastardo, *falsa*, *spuria stirps*.
Bastardire, V. imbastardire.
Bastardo, nato d'illegittimo congiungimento, *spurius*, *nothus*, *non justo matrimonio natus*: bastardo si dice di tutto ciò, cha traligna, *degener*.
Bastardone, accresc. di bastardo, *spurius*, *nothus*.
Bastardume, progenia bastarda, *soboles spuria*: per simil. rimessiticci superflui, e tristanzuoli della piante, *inutiles rami insititii*.
Bastare, *sufficere*, *satis esse*: bastava loro il ritirarsi senza danno, *satis habebant sine detrimento discedere*, Cæs. gli basta vederla, *satis habet sibi illam videre*, Plaut. basta, *sat est*, *satis est*, Horat. *jam satis*: per conservarsi, mantenersi, *perdurare*: per poter sostenere, come quanto io basto, *quantum possum*: bastar l' animo, o 'l cuore, o la vita, vala aver ardire, *audere*: basta, vala anche in somma: basta, egli cadde, *in summa*, *denique accidit*: basta, o basta basta, posti avverb. modi di dira, per imporre altrui silenzio, *satis*, *jam satis*.
Bastaro, V. bastajo.
Basterna, specie di carro, o di lettica, *basterna*.
Bastevole, bastevolissimo, *sufficiens*, *quod satis est*.
Bastevolezza, astratto di bastevole, *sufficiens affluentia*.
Bastevolmente, bastevolissimamente, *sat*, *satis*, *plusquam satis*, Cic. *plus satis*, Ter. *satis*, *superque*, Cic.
Bastia, V. bastita.
Bastiere, V. bastajo.
Bastimento, nava di ogni genere, *navis*.
Bastionara, fortificare con bastioni, *vallare*, *valla munire*.
Bastionato, *vallo munitus*, *vallatus*.
Bastiona, forte, o riparo fatto di muraglia, o terrapieno, *propugnaculum*, *terreus*, *aut saxeus agger*.
• Bastire, fabbricare, V.
Bastita, riparo, fatto intorno alla città, *vallum*, *septum*, *agger*: per fortificaziona, fortezza, *munimentum*, *arx*.
Basto, *clitellæ*, *sagma*, Veget. un basto solo non s'adatta ad ogni dosso, vale non esser idoneo a ogni cosa, *non esse idoneum ad omnia*, *pluribus intentus fit minor ad singula sensus*: da basto, o da sella, per simil. vale abile a più cose, *ad omnia utilis*, *aptus*, *idoneus*, *homo omnium hominum*, *et horarum*, Hor. non portar basto, vale non comportar ingiurie, *contumelias non ferre*: rodere il basto, *regerere convicia*, Hor. serrar il basto addosso a uno, vala sollecitarlo importunamente, *urgere*, *incitare*: chi non può dare all' asino dà al basto, *canis in lapidem saviens*: basto a rovescio, e basto rovescio, dicesi di valle abbracciata da due monti, *declive*, *et acclive*.
Bastonaccio, accr. di bastone, *ingens baculus*.
Bastonare, *fuste*, *fustibus cædere*, *tundere*, Cic. *verberare*, *fuste mulctare*: bastonare d' una santa ragione, cioè fortemente, *immaniter cædere*: per pungere, o censurar con parole, *mordere*, *verbis carpere*,

notare: ti ho io detto in che maniera bastonai colui da Rodi? *quopacto Rhodium tetigerim, annquid tibi dixi?* Ter. per vendere, disfarsi di qualche cosa, *distrahere, divendere*: bastonar i pesci, M. B. vale remare, *remigare*: andar a bastonare i pesci, vale andar in galea, *ad triremes damnari*.

Bastonata, *verber, verberatio*: le bastonate crescono, *plagæ crescunt*, Ter. gli ha dato tante bastonate, che lo ha lasciato morto, *multavit usque ad mortem*, Ter. uomo da bastonate, *mastigia*, Ter. bastonate da cicchi, bastonate da cristiani, audicie, e vecchie bastonate, cioè forti, e senza discrezione, *immanes percussiones*: per simil. danno, pregiudizio, *damnum, detrimentum* esser due cicchi, che fanno alle bastonate, si dice di due, che contendono, nè sanno ciò, che dicono, *imperitorum contentio*.

Bastonato, *verberatus, multatus, fuste percussus*: esser bastonato, *vapulare, flagris cædi, fuste percuti*: mentre m' ingegno d' esser fedele al vecchio, sono stato bastonato di santa cagione, *seni fidelis dum sum, scapulas perdidi*, Ter. noi ci siamo straccati, egli col bastonarmi, io coll' esser bastonato, *ego vapulando, ille verberando usque ambo defessi sumus*, Ter.

Bastonatura, il bastonare, *verberatio*.

Bastoncello, *bacillum*: per certa pasta con zucchero, e anici, cotta nelle forme, e acconciavi a guisa di bastoncelli ingraticolati, *opus pistorium*.

Bastonciuo, *bacillum*: per tessitura propria di panni, e di nastri fatta con rilievo a guisa di vergole, o bastonciui.

Bastone, *baculum, baculus, fustis, cala*: picciolo bastone, *parvum bacillum*: bastone pastorale, *pedum*: bastone da sostentarsi, *scipio*: bastone con foglie, *thyrsus*. bastone da comando, *sceptrum*: bastone della vecchiaja, *senectutis subsidium*. tu sarai il bastone della mia vecchiezza, *ætas mea ingravescens in tua adolescentia conquiescet*, Cic. giuocar di bastone, bastonare, *fuste percutere*. metter un legno su per un bastone, vale far uno sproposito, *aberrare, inania meditari, ovum agglutinare*: bastone, prendesi anche per bardassa, in lingua furbesca, *cinædus*: per uno de' quattro segni delle carte da giuocare, onde dar bastoni invece di denari, dicesi di chi minaccia altrui in vece di pagare, *minas pro nummis*: accennar in coppe, e dar in bastoni, vale dir una cosa, e farne un' altra, *aliud agere, et aliud præseferre*: per membro d' architettura, V. il Voc. del Dis.

* Bastoniera, marziere, *lictor*.

Bastoraveseio, V. basto.

Bestracone, uomo grosso, e forzuto *magnus, et robustus homo*.

Batacchia, bastonata, V.

Batacchiare, V. bastonare.

Batacchiata, V. bastonata: per semplice percossa, *ictus*.

Batacchio, bastone, batocchio, V.

Batalo, V. batolo.

* Batassare, scuotere, *concutere, agitare*.

* Batisteo, V. battistèo.

Batocchio, bastone de' ciechi, *scipio*: per simil. dicesi del battaglio della campana, *malleus*.

Batolo, falda del cappuccio, che copriva le spalle, *lacinia*: per qual panno che copre le spalle di quelli, che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche, *armutium*, V. Eccl. significa anche quasi lo stesso, che platea, e fondamento, *fundamentum*.

Batosta, contesa di parole, *convicium, rixa*.

Batostare, contendere, *contendere, altercari, conviciari, certare*.

Battaglia, *pugna, prælium, certamen, conflictus, dimicatio* battaglia navale, *naumachia, navale prælium, maritimum prælium, navalis pugna*: di terra: *terrestre prælium*: battaglia per ispasso, *pugna ludicra*: uscir in battaglia, *exire, procedere*, Liv. *ire in aciem*, Tac. guadagnar la battaglia, *prælium secundum facere prælio superiorem esse*, Cæs. *vincere*, Cic. perder la battaglia, *vinci*, Cic. *prælium adversum facere*, Cic. presentar la battaglia al nemico, *pugnandi copiam hosti facere*, Liv. venire a una battaglia generale, *in casum universæ dimicationis venire*, Liv. per semplice duello, *singularis pugna*, Sulp. Sev. per ischiera, squadrone *cohors, legio*: onde in battaglia, vale in ordinanza per far battaglia, *in aciem*: armata disposta in battaglia, *acies, exercitus instructus, acies instructa*, Cic. camminare in battaglia cioè in ordinanza per far la battaglia, *progredi, procedere instructa acie*, Liv. soldati disposti in battaglia, *compositi acie milites*, Tac. disporre un' armata in battaglia, *dirigere, instruere, ordinare aciem*, Liv. dar la battaglia, V. combattere: accettar la battaglia, *certamen annuere*, Liv. rifiutarla, *certamen abnuere, detrectare*, Liv. Tac. ristabilirla, *prælium, pugnam restituere*, Liv. *prælium, renovare, redintegrare*, Cæs. *instaurare pugnam*, Juv. disporre in battaglia, *in acie locare*, Cæs. per banda, o compagnia di soldati, *agmen*: per battaglioni, *turmæ, cohortes*: per una delle tre parti, onde per lo più si divide l'esercito, ed è quella del mezzo, *media acies*.

Battagliare, *præliari*, V. combattere.

Battagliare per mare, *classe confligere*, Carn. Nap.

Battagliatore,) che fa
Battagliere, e battagliero,) battaglia, *bellator, præliator*.

Battaglioso, add. bellicoso, *bellicus, pugnax*.

Battagliercsco, da battaglia, *bellicus, militaris*: per bellicoso, *bellicosus*.

Battaglieroso, bellicoso, *bellicosus, ferox*.

Battaglicsco, da battaglia, *militaris*.

Battaglietta, dim. di battaglia, *levis pugna*.

Battaglievole, V. battaglieroso.

Battaglievolmente, per mezzo di battaglia, *dimicando*.

Battaglio, ferro, che fa sonar la campana, *nolæ, o tintinnabuli malleus*.

Battaglione, numero determinato di soldati schierati in battaglia, *ala, turma, cohors*: per battaglio grande, *ingens malleus tintinnabuli*.

Battaglioso, V. battaglieroso.

Battagliuola,) V. battaglietta.
Battagliuzza,)

* Batteggiare, But. Inf. e derivati, V. battezzare, e deriv.

Battelletto, dim. di battello, *scapha parva*.

Battello, picciolo naviglio, *scapha*

Battante, sust. V. battitojo.

Battente, che batte, *percutiens, verberans*: per palpitante, *palpitans*: per colui, che si da la disciplina, V. battuto.

Battere, *verberare, percutere, cædere, tundere, baterre, diverberare, flagellare*: battersi, per darsi la disciplina, *flagello, scutica corpus suum verberare, se cædere*: per picchiare, *pulsare, percotere*: batter il grano, *terere, excutere frumentum*: batter il fuoco, *ignem de silice excutere*, alcuni battevano il fuoco, *quærit pars semina flammæ, abstrusa in venis silicis*, Virg. batter de' conti, e delle scritture, dicesi quando tra loro confrontano, *rationem constare, pariare*: elle batte, dicesi dell' esservi una differenza insensibile, *minimum discrepat* battere in checchessia, e tra checchessia, vale consistere in checchessia, *intercedere, interesse*: il giudizio batteva tra' Sardiani, e gli Smirnesi, *judicium intercedebat inter Sardos, et Smyrnæos*: la cosa batte in poco, *res agitur parvi momenti*: il mare, il fiume batte le mura della città, cioè arriva alle mura della città, *mare, fluvius urbem alluit*, Cic. il lido è battuto dalle onde del mare, *litus undis tunditur, alluitur litus a mari*, Cic. il sole batte in questa campagne, cioè le percuote co' suoi raggi, *sol ferit hos agros*: il tale ha da batter qui, cioè ha da arrivare qui, *huc adventurus est*; non so dove questa cosa ha da battere, vada a battere, *nescio, quorsum hæc res evasura sit, quo pertingat*: battere; per andar in gran fretta, *properare*: battere il taccone, partirsi in fretta, *solum vertere*: battersela, partirsi in fretta, *propere discedere*: batter la capata, V. morire: batter il pallone, la palla, *follem conjicere, pilam conjicere, mittere*: ella è battuta, vale ell' è risoluta, *jacta est alea*: batter la borra, tremar per freddo, *contremiscere frigore*: battersi a palme, vale battersi colle palme delle mani, *manibus se percutere, verberare*: batter l'inimico, *hostes percutere, profligare*, Plaut. batter la fortezza, mura, e simili, *machinis, tormentis bellicis urbem verberare, evertere, destruere, diruere, quatere* battersi, far duello, *digladiare, pugnare, depugnare, cum aliquo*, Cic. *in aliquem*, Liv. *contra aliquem*, Quint. *pugnam, certamen conserere, manum conserere*, Liv. batter la cassa, sonar il tamburo, *tympanum pulsare, quatere*, batter la cassa per far soldati, *delectum habere*: vale anche dir male, *maledictis proscindere, carpere*: batter la diana, dicesi del sonare, che si fa la mattina il tamburo all' apparir della stella Diana, *prima luce classicum canere*, e in M. B. vale tremare per soverchio freddo, *tremere frigore, contremiscere*: batter le strade, far la scorta, *explorare iter*: batter la campagna, la marina, scorrere la campagna per ispiarne la sicurezza, *exploratum ire, pervagari, excurrere*: battevano le campagne con gran fracasso, *tumultuosius omnibus locis pervagabantur*, Cæs. la cavalleria batteva la campagna di notte, *circumfunditur noctu equitatus*, Cæs. batter marina, figur. chieder rammaricandosi, *questubus petere*: batter l' ora, *horarum signum dare*: batter le ali, *alas verberare*, Plaut. *alas quatere*, Virg. *pennis plaudere*, Ovid. il polso non batte più, *arteria non amplius micat, non amplius pulsus movetur*, Cic. batter il petto, si dice di quel moto, che fa il petto per lo respiro, *salire pectus*: il cuore mi batte, *cor mihi salit*, Plaut. battersi il petto, *pectus suum percutere, plangere*, Stat. batter gli occhi, è quello stesso percuotere delle palpebre, che si fa in serrargli, e aprirgli, *nictare*: in un batter d' occhi, *ictu oculi*: batter moneta, *nummos cudere, signare*, Cic. batter checchessia altrui nel mostaccio, *in os impingere*: batter il capo nel muro, darsi alla disperazione, *animum despondere*: batter il tempo, far la battuta, *musicum concentum moderare*, Sall. *moderari*, Cic. *cantus moderari*, Cic. io non oso ora batter carola, *nihil jam mutire audeo*, Ter. *nunc hiscere omnino non*

audeo, Cic. battar a un segno, *aodem collineare*: batter il culo in terra, o sul lastrone, V. dara il eulo, ec. battar il culo in un cavicchio, dar in un incontro scabroso, e non pensato, *scopulum offendere*: batter il ferro, mentre eh' egli è caldo, *oblatam occasionem teuere, uapere*, Cic. *opprimere occasionem*, Plaut. *arripere oblatam occasionem*, Liv. batter due ferri, o chiodi a un caldo, *duos parietes de eadem dealbare fidelia*, Cor. ad Cic. batter le mani, *plaudere*, *applaudere*, *plausum dare*, *edere*, Cic. Plaut. batter i piedi, *pedem supplodere*, Cic. batter i denti, *frendere*: batter l'oro, *aurum ducere*: battersi pel capo, dicesi delle cose allorachè alle abbondano, e n'è la macea, *vili venire*: senze batter polso, vale in un attimo, *illico*, *extemplo*, batter in terra, gettare in terra con violenza, *prosternere*: battere intorno, *circumpulsare*, Stat.

Batteria, quantità di cannoni con ciò, che vi è d' uopo, a l' etto stesso del battere piazze, o simili, *oppugnatio*.

Battesimale, *baptismalis*, V. Eccl.

Battesimo, e battesmo, *baptismus*, *baptismum*, *baptisma*, V. G. *ablutio*: per fonte battesimale, *sacer baptismi fons*: tenar a battesimo, *a sacro baptismi lavacro suscipere infantem*, *compatris officiu fungi*

Battezzamento, battesimo, V.

Battezzante, *abluens*, *baptizans*, V. Eccl.

Battezzare, *baptizare*, V. Eccl. *sacris lustralibus aquis abluere*: per similit. porre il nome, *nomen imponere*: pel giorno dell' imposiziona dal nome, *dies lustricus*, Svet. esser battezzato in Domenica, vale essere sciocco, *ineptum*, *bardum*, *insulsum esse*: per tenere a battesimo, V. battesimo: per bagnare, o gettar in capo alcuna cosa, *madefacere*.

Battezzato, *ablutus*, *baptisatus*, T. Eccl. in forza di sust. vale Cristiano, V. Cristiano.

Battezzatore, e * battezziere, *abluens*, *baptismi administer*.

Battezzone, moneta Fiorentina.

Batticulo, armadura delle parti diretane, *tergi munimentum*.

Batticuore, palpitazione di cuore, *palpitatio cordis*: pigliasi anche per la paura, onde e' nasce alcuna volta, *formido*.

Battifolle, V. bastita.

* Battifreddo, torre fatta di travi, *lignea turris*.

Battifuoco, fucile, *igniarius*.

Battigia, mal caduco, *morbus comitialis*, *morbus sacer*.

Battilano, artefice, che unge, e batte la lana, *lanarius*.

Battiloro, quegli, che riduce l' oro in lama, o foglia, *bractearius*, *bracteator*, Jul. Firm.

Battimento, il battere, *percussio*, *verberatio*, battimento di più cose insieme, *collisus*: battimento di selci l' una contro l' altra, *lapidum conflictus*, *atque tritus*, Cic. battimento di mani per allegrezza, *plausus*, *applausus*: battimento di piedi, *supplosio pedis*, Cic. battimento di cuore, *palpitatio cordis*, Plin.

Battinzecca, Voc. del Dis. coniatore, V.

Battiporto, una delle parti della nave, per la quale si entra in essa nave, *aditus in navim*.

Battisegola, secondo la Crusc. lo stesso che fioraliso, ma secondo il Mattioli sopra Diosc. 2. 121. fioraliso è il fiore, e battisegola, da esso detto battisecola, è la pianta, *lilium convallium*.

Battisoffia,) paura, ma breve,
Battisoffiola,) che cagiona frequente soffiare, *pavor*, *horror*: ebbero battisoffiola, Tac. *exterriti sunt acri magis*, *quam diuturno timore*.

Battistèo, battisterio, e batisterio, e battistero, *lavacrum*, *baptisterium*, V. Eccl.

Battito, tremore, *tremor*, *palpitatio*.

Battitojo, quella parte dell' imposta, che batte nello stipite, *postes*: per quella dello stipite, che è battuta da essa imposta, *fores*.

Battitore, che batte, *percutiens*: per sorta di artigiano.

Battitrice, fem. che batte, *verberans*.

Battitura, V. bastonata: detto assol. vale il batter delle biade, e la stagione nella quale si battono, *tritura*, Virg. figur. per gastigo, *plagæ*.

Battizzare, Fr. Giord. p. 25. battezzare, V.

* Latto, sorta di naviglio, *cymba*

Battocchio, V. batacchio.

Battuta, sust. misura di tempo nella musica, *numerus musicus*, *modus musicus*: secondo darsi alla battute, secondar l' altrui ragionamento, ancorchè non s'intende, *dicenti obsequi alterius dicta approbare*: battuta di polso, *arteriæ pulsus* e battuta, posto avverb. vale a punto, V.

Battutella, dim. di battuta, *parvus modus musicus*.

Battuto, sust. suolo, pavimento. *solum*, *pavimentum*, *opus signinum*: battuti, diconsi coloro, che vanno per la Città vestiti di cappa, e cappuccio, e che talora disciplinansi: battuto è ancora moneta del valore di otto denari, oggi detto, *assis dimidiatus*.

Battuto, add. *percussus*: via battuta, vale frequentata, *via trita*.

* Battucchierla, sofisticheria, vanità, *ineptiæ*, *inanitas*, *cavillatio*.

Bataffole, masse di cose rabbatuffolate, *congeries*.

Bava, umore viscoso, che esce per se medesimo dalla bocca degli animali, *saliva*, *spuma*: per quelle superfluità, che fanno i getti de' metalli cavati che sono dalla forma, Voc. del Dis. si dice anche quella seta, che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia.

Bavaglio, pannolino, che adoperano i bambini, per guardar i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca, *linteolum ad os tergendum*.

Bau, voce per far paura a' bambini, *larvæ*: far bau, far bau bau, far paura a' bambini, *larvis territare*.

Bavella, quel filo, che si trae da' bozzoli posti nella caldaja prima del cavarne la seta, *filum bombycinum*.

Bàvero, collare del mantello, *collare*.

Bavetta, Ben. Cell. Oref. 76. piccola bava, s' intende da' metalli.

Baviera, visiera, *buccula*, *buccarum tegmen*, *galeæ pars antica*: mangiar sotto la baviera, val nascosamente, *clam comedere*: per una certa striscia attaccata a' barrettini di lana, che portano i contadini, e agli stridori ne fasciano con essa la bocca.

Baule, sorta di cassa da viaggio, *arca viatoria*.

Bavoso, bavosissimo, *spumosus* *saliva profluente inquinatus*.

Bazza, buona fortuna, *alea prospere*, *feliciter*, *e voto cadens* aver di bazza, conseguir qualche cosa per modi affatto inaspettati, *rem aliquam assequi præter spem*.

* Bazzarrare, barattare, *permutare*

* Bazzarrato, *permutatus*.

* Bazzarratore, cambiatore, *mutator*.

* Bazzarro, baratto, *permutatio*.

Bazzècola, bazzicature, *frivola*, *reculæ*, *quisquiliæ*.

* Bazzesco, grossolano, *rudis*.

Bazzica, uomo familiare, *familiaris*, *consuetudine junctus* bazziche, V. bazzicatura: per una spezie di giuoco di carte, *lusus aleæ*.

Bazzicare, conversare, *convivere*, *versari*.

Bazzicatura, picciola masserizia, coserelle di poco pregio, *frivola*, *reculæ*, *quisquiliæ*, *curta supellex*.

Bazzotto, fra sodo, e tenero, e comunemente dicesi dell' uova, *subdurus*.

B D

Bdellio, sorta di gomma, *bdelium*.

B E

Be, voce della pecora, *bee*, Var. accorciato da bene particella riempitiva, *heus*, *heus tu*: e be' perchè questo? *nam quid ita*? Ter. e be' che ne seguitò? *quid tum postea*? Ter. be' che si fa? *quid agitur*? e be' non era questo abbastanza? *eho*, *nonne id satis erat*? Ter.

Beare, far beato, *beare*.

Beatamente, *beate*, *feliciter*.

* Beatanza,) V. bea-
Beatezza, Bemb. Asol. l. 2.) titudine.

Beatificare, *beare*: per reputar uno beato, *beatum aliquem existimare*: per dare il culto di beato, *asserere aliquem cælo*, Ovid. *aliquem in beatos*, *inter beatos referre*, *in numerum beatorum adscribere*.

Beatificatore, che beatifica, *beans*.

Beatificatrice, beatrice, *beans*.

Beatificazione, *inter beatos adscriptio*, *in beatorum numerum relatio*: per la funzione, che fa il Papa nel dare il culto di beato, *solemnia sacra*, *quibus aliquis in numerum beatorum refertur*.

Beatifico, che fa beato, *beans*.

Beatitudine, *beatitas*, *beatitudo*.

* Beatitudo, Brun. Tar. V. L.

Beato, *beatus*, *felix*, *fortunatus*: molto beato, *perbeatus*: per quegli, che dalla Chiesa è tenuto in luogo di salute, ma non ancora canonizzato, *inter beatos adscriptus*: dicesi pur beato, particella esclamativa denotante allegrezza, *sint superis gratiæ*, *Diis grates*: beato me, beato te! esclamazione denotante contentezza, *o me o te felicem*!

Beatrice, che beatifica, *quæ beat*.

Bebù, Chiabr. muggito, *mugitus*.

Becca, cintola di taffettà, per lo più da legar calze, *cingulum textile*, *vitta*.

Beccaccia, uccello, *scolopax*.

Beccaccino, uccello minor della beccaccia, *minor scolopax*.

Beccaccio, pegg. di becco, *vilis hircus*.

Beccafìcata, scorpacciata di beccafichi, *convivium e ficedulis*: per lo stravizzo degli Accademici della Crusca, V. stravizzo.

Beccafico, uccello, *ficedula*.

Beccajo, macellajo, *lanius*.

Beccalaglio, sorta di giuoco fanciullesco.

Beccalite, che cerca liti, *litigiosus*.

Beccamorti, sotterratore di morti, *vespillo*.

Beccare, pigliare il cibo col becco, *rostro carpere*, *rostrare*, *rostro cibum capere*, per metaf. d' altri animali, in cambio di mangiare, *comedere*: beccarsi il cervello, e beccarsi assolut. vale fantasticare, *torquere spiritum*, Phædr. *ee torquere*, *vexare animum suum*, Cic. *ingenio plus satis laborare*, Mart. beccarsi i getti, affaticarsi, ma senza pro, *in caseum laborare*, *Æthiopem lavare*: beccarsi su una cosa, guadagnarla con arte, *industria assequi*.

Beccarello, dim. di becco, *parvus hircus*.

Beccastrino, sorta di zappa grossa, *ligo*.

Beccata, colpo, che dà l' uccelle col becco, *rostri ictus*: per met. si trasferisce a morso, o puntura d' altro animale, *morsus*: per infreddatura, *epiphora*, *distillatio*.

Beccatella, dim. di beccata, *levis ictus rostri*: per un pezzuolo di carne, che si getta per aria al falcone, quando gira sopra la ragnaja, *frustulum carnis*:

per metaf. vale cosa di poco momento, *nugæ*.

Beccatello, sostegno sotto i capi dalle travi fitte nel muro, *mutalus*: per diminutivo di becco, *parvus hircus*, *hædus*.

Beccatina, V. beccetella: averla in sulla beccatina, esser ferito nel più vivo.

Beccatojo, vaso dove si dà da beccare agli uccelli, *alveolus*, *vas*, *quo avibus cibario præbeatur*.

Becchercllo, dim. di becco, *hædus*.

Beccheria, macello, *laniena*: per uccisione, strage, *cædes*, *strages*.

Becchetto, fascia del cappuccio, *fascia cucalli*: per la prua del navicello, *prora naviculæ*: becchetti sono quelle punte della scarpe grosse, a tre costure, dove sono i buchi per mettervi i nastri.

Becchico, buono alle tosse, *ad tussim sedandam accommodatus*.

Becchino, V. beccamorti.

Becco, la bocca degli uccelli, *rostrum*: per simil. bocca, *os*: dirizzare il becco agli sparvieri, vale far cose impossibili, *ovum agglutinare*: immolare il becco, tenere, mettere, porre il becco in molle, vagliono bere, *vino madere*: mettere il becco in molle, dicesi altresì di chi cicala continuamente, e ragiona di cose, che nulla gli appartengono, *blaterare*: fare il becco all'oca, vale terminare il negozio, *rem absolvere*, *conficere*: aver paglia in becco, aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa, *clam aliquid meditari*: non aver un becco d'un quattrino, non aver nè pure un quattrino, *teruncium non habere*: a straccia becco, vale a scelta, *cum delectu*: e per alla sfuggita, presto presto, *præpropere*: becco dicesi anche alla punta del naviglio, *rostrum navis*: becco della campana da stillare, V. beccuccio.

Becco, il maschio della capra domestica, *hircus*, *caper*: di becco, *hircinus*: che sa di becco, *hircosus*, *hircum olens*: becco di moglie, e per maggior ingiuria, becco cornuto, *curruca*, *cujus uxor adultera*.

Becconaccio, pegg. di beccone, *magnus hircus*: becconaccio, per met. stupido, castrone, insensato, *stolidus*, *bardus*, *vervex*.

Beccone, becco grande, *magnus hircus*: per metaf. stupido, insensato, *stolidus*, *bardus*, *vervex*.

Beccuccio, qual canaletto adunco, onde esce l'acqua de' vasi da stillare, o simili, *rostrum ampullæ*.

Bedagnar, sorta di pianta, *spina alba Dioscoridis*.

Been, sorta di radice, *behen album*, *behen rubrum officinarum*, T. degli speziali.

Befana, fantoccio di cenci, che portano la notte di befanie attorno, *larva*, *pupa*: per donna brutta, e contraffatta, *mulier deformis*: per befania, V.

Befanuccia, pegg. di befana, *horribilis*, *o turpis larva*.

Befania, epifania, *epiphania*, V. G. per befana, V.

Beffa, e beffe, burla, scherzo fatto con arte, *irrisio*, *derisio*, *jocus*, *jocatio*: per cosa di niuna stima, *nugæ*, *res nihili*, *tricæ*, *apinæ*, *gerræ*, *liræ meræ*: farsi beffa d'alcuna cosa, non istimarla, *irridere*, *aspernari*.

Beffardo, che fa beffe, *derisor*: *irrisor*.

Beffare, mettere in ischerzo, *jocari*, *irridere*, *illudere*, *ludificare*, *in aliquem jocosa dicta jactare*, *ridicula jacere*, *mittere*, *aliquem per jocum irridere*, Cic. Liv. giacchè egli mi beffa, io voglio rifarmene col beffarlo, *quoniam hic nugatur*, *mihi contra nugari lubet*, Plaut. ho fatto rider la gente beffandolo sulla toga, *togam ejus magno hominum risu cavillatus sum*, Cic. beffarsi, non curare, *parvi pendere*, *flocci facere*: si beffava della religione *e religionem jocum*, *risumque faciebat*, Petr.

Beffato, *illusus*, *irrisus*.

Beffatore, V. beffardo.

Beffatrice, *quæ illudit*, *illudens*.

Beffeggiamento, V. beffa.

Beffeggiare, V. beffare.

Beffeggiatore, V. beffardo.

Beffevole, degno di beffa, *contemnendus*.

Beghino, e bighino, pinzocchero, che porta l'abito di religione, stando al secolo, *beguinus*.

Beitore, V. bevitore.

Belamento, sust. il belare, *balatus*.

Belare, si è la voce, che manda fuora la capra, e la pecora, *balare*, Cic. *dare*, *excreere balatus*: per met. gracchiare, cicalare, *effutire*, *garrire*: piangere, in M. B. *plorare*.

Belato, belamento, *balatus*.

Bel bello, posto avverb. pian piano, *sensim*, *pedetentim*: va bel bello, *ne festina*, *ne propera*, *ne festines*, Cic. Ter. *noli festinare*, *noli properare*, Cic. bel bello, vale anche con discrezione, *bona verba*, *quæso*, *ne efferas te iracundia*, Ter.

Belfusto, Crusc. V. fantoccio.

Belgivino, sorta di ragia odorosa, *laser*.

Bellamente, bellissimamente, *pulchre*, *commode*: per adagio, V. più bellamente, *tardius*: per ornatamente, garbatamente, *concinne*, *ornate*, *eleganter*.

Belletta, posatura dell'acqua torbida, *limus*, *cænum*: talora per fondigliuolo, *fæx*, *sedimentum*.

Belletto, materia, con cui le femmine si lisciano, *fucus*, *pigmentum*, *offucia*: ha le guancie coperte di belletto, *habet genas purpurissatas*, Plaut. quando chiedi il belletto da portar sulle guance, tu chiedi d'imbiancar l'avorio coll'inchiostro, *postulas cerussam*, *at malas oblines*, *una opera ebur atramento candefacere postulas*, Plaut.

Belletto, add. dim. di bello, *bellulus*, *pulchellus*, *venustulus*.

Bellezza, *pulchritudo*, *species*, *decor*, *forma*, *venustas*, *formositas*, *formæ dignitas*: una gran bellezza, *mira oris*, *et vultus dignitas*, *eximia pulchritudo*, *summa oris venustas*, Cic. *egregia forma*: la sua bellezza lo inquieta, *hunc forma sollicitum habet*, Plaut. a cagion di tue bellezza ti sta bene tutto ciò, che hai, *virtute id evenit*, *ut te deceat*, *quidquid habes*, Plaut. la sua bellezza se ne va, *defloresc it formæ dignitas*, ad Heren. non posso più soffrire le bellezze comuni, *tædet me quotidianarum formarum*, Ter. per piacere, consolazione, gioja, *voluptas*, *oblectamentum*: far del ben bellezza, vale far bene assai, *egregie facere*, *agere*.

Bellico, quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento, *umbilicus*: per lo mezzo di checchessia, *umbilicus*, *medium*: pel buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente dal loro picciuolo, *foramen*.

Bellico, da guerra, *bellicus*.

Belliconchio, budello del bellico, *vasa umbilici*.

Bellicone, sorta di gran vaso da bere, *tridental*.

Bellicosamente, da bellicoso, *strenue*.

Bellicoso,) *bellicosus*, *pugnax*,
Belligero,) *belliger*.

Bellimbusto, bello, ma buono dappoco, *pulcher homo*, *sed ineptus*, *sed nihili*.

Bellino, V. belletto, add. far il bello bellino, fingere per arrivare a qualche suo disegno, *fingere ad aliquid assequendum*: gli fa il bello bellino, *multa illi loquitur*, Plaut.

Bellissimo, *pulcherrimus*: per buonissimo, *egregius*, *optimus*.

Bello, sust. bellezza, V. per cosa giovevole, utile, conveniente, *decorum*, *honestum*, *utile*: questo non è bello, *hoc decorum non est*, *hoc indecorum est*, *hoc est indecens*, Cic. per comodità, occasione, *commodum*, *opportunitas*, *occasio*: quando vide il bello, *cum se occasio obtulit*: ora vedo il bello di vendicarti, *nunc tibi occasio est*, *et tempus te ulciscendi*, Plaut. *tu nactus es ultionis amplum occasionem*, Cic. sul bello, o nel bello d'alcuna cosa, vale nel buono, nel forte di quella tal cosa, *in ipso articulo*: sul bello, nel bello dell'età, *in ætatis flore*: sul bello dell'inverno, *media hyeme*: bel di Roma, in modo basso, chiamasi il culo, *anus*, *i*.

* Bello, V. L. guerra, *bellum*.

Bello, add. *pulcher*, *formosus*, *venustus*, *speciosus*, *decorus*: un bel ragazzo, *puer eximia*, *insigni pulchritudine*, *puer egregia forma*, *et facie egregia puer*, Cic. Ter. temo, che tu m'abbi fatto più bello, ch'io non sono, *metuo*, *ne prædicatio tua meam formam exsuperet*, Plaut. ella è tutta bella, ella è una pittura, *ab unguiculo ad capillum summum est festivissima*, *signum pictum pulchre vides*, Plaut. per bene in assetto, ordinato, ben in ordine, *bene instructus*, *promptus*: una bella oste, *bene instructus exercitus*: per vago, acconcio, grazioso, *venustus*, *egregius*: per sontuoso, lauto, *lautus*, *opipare apparatus*, *sumptuosus*, *splendidus*, *exquisitus*: una bella cena, *lauta*, *sumptuosa*, *exquisita cœna*: per grande, *ingens*: per bella paura, *ingenti ex metu*: per frizzante, *argutus*: di bel dì, bel mezzo dì, *ipsa meridie*: un bel mattino, *sudum mane*: fa bel tempo, *sudum est tempus*, Cic. un bel giorno, *pulchra dies*, Hor. *apricus dies*, Col. per piacevole, buono, *jucundus*: tu ne conti delle belle, *lepida sane narras*, *memoras*, Plaut. per ironia, io ho la tal cosa bella, vale io non l'ho, *id mihi deest*, *id mihi non est*: bell'e fatto, e simili, dicesi delle cose subito, ch'elle son finite, *absolutus*, *perfectus*: andar alle belle, compiacere, *obsequi*, *obsecundare*: fare il bello, e fare il bello in piazza, dicesi del far mostra di se, *se ostentare*: farsi bello di checchessia, vale far mostra delle cose sue, *ostentare*, *jactare*: farsi bello delle altrui fatiche, e simili, V. attribuirsi: non è bello quel, ch'è bello, ma quel, che piace, *quod placet*, *pulchrum est*: un bell'ingegno, *præclarum*, *eximium*, *præstans*, *excellens ingenium*, Cic. tu hai bel fare, la cosa vuol andar così, *nihil agis*, *fieri aliter non potest*, Ter. l'abbiamo scappata bella, *summo periculo evasimus*, *magno periculo defuncti sumus*, Cic.

Bello, avv. *pulchre*.

Bellocchio, asteria, V. Voc. del Dis.

Belloccio, dicesi di cose bella, e grande, *formosus*.

Bellone, accr. di bello, *pulcherrimus*.

Belluccio, V. Belletto, add.

Bellumore, dicesi d'uomo allegro, e faceto, *jocosus*, *facetus*, *festivus homo*, Cic. *graphice facetus*, Plaut. per mezzo sgherro, *cerebrosus*, *ferox*.

Belo, coll'e larga, belamento, *balatus*: per pianto, V.

Belone, colui, che bela, o piange, *balans*, o *plorans*.

Bel porgere, in forza di sust. vale buona maniera nel favellare, *suavis pronunciatio*.

Beltà, beltade, beltate, V. bellezza.

Belva, coll'e stretta, bestia, *bellua*.

Belzuar, spezie di pietra medicinale, da' medici dicesi *bezoar*.

Belzuino, Crusc. V. belgivino.

Bembè, vale ben bene, ma per lo più ironicamente, *scilicet*, *belle*

Bembesco, secondo lo stile del Bembo.

Benaccione, Red. t. 4. gran bene, *magnum bonum*.

Benacconciamente, con bello, e acconcio modo, *recte, concinne*.

Beneffetto, Selvin. pros. Tosc. affezionato, *benevolus*.

Benagurosamente, con buon augurio, *feliciter, prospere*.

† Benallevato, beneducato, Selvin. pros. Tosc. educato con buon costume, *bene moratus*.

Benandata, mancia al garzon dell' oste nel partirsi dall' osteria, *strena*.

* Benavventuranza, buona ventura, *felicitas, res secundæ*.

Benavventuratamente, benavventurosamente, V. benagurosamente.

Benavventurato,) felice, *felix*,
Benavventuroso,) *fortunatus*.

Ben bene, del tutto, *omnino, prorsus, optime*.

Benchè, *quamvis, quomquam, etiamsi, tametsi, etsi*.

Ben composto, che ha buon componimento, aggiustato, attillato, V.

Ben condizionato, ben tenuto, ben acconcio, *bene curatus, bene custoditus, integer, incolumis*.

Ben condotto, detto di affare, e lavoro, o componimento perfettamente ordito, *consummatus*.

Benda, fascia, che s' avvolge al capo, *vitta, tænia, fasciola* pe' veli, o drappi, che le donne portano in capo, come altri ornamenti simili, *mulierum velamina*: si dice anche quella fascia, che coopre gli occhi, *fasciola*.

Bendare, avvolgere con benda, *vitta fasciola redimire, obnubere*.

Bendato, *velatus, vitta redimitus*.

Bendatura, *vittarum ornatus, velamen*.

Bendella, dim. di benda, *exigua tænia, perbrevis vitta*.

Benderella, Vit. SS. Patr. 2. 552. dim. di benda. *fasciola, tæniola*.

Ben disposto, ben intenzionato, inclinato, *pronus, proclivis*.

Bendone, striscie, che pende da mitrie, o cuffie, *infula*.

Bendoccio, fazzoletto, che si tiene appiccato alla spalla, o a cintola a' bambini, *sudariolum*.

Bene, *bonum*: uomo dabbene, *vir bonus, probus*, Cic. un uomo assai dabbene, *multum bonus vir, valde bonus homo*, Cic. *homo frugi, o frugis bonæ*, Plaut. egli è troppo uomo dabbene, *nimis sancte pius est*: divenir uomo dabbene, *ad frugem bonam se recipere*, Plaut. far diventar un uomo dabbene, *ad frugem corrigere aliquem*, Plaut. per tutto ciò, ch' è d' utile, e giovamento, *utilitas, commodum quod commode, et feliciter cedit*: egli è suo bene, *in rem illius est*, Ter. te lo dico per tuo bene, *velim, te arbitrari, tuarei causa me verba hæc facere*, Plaut. sarebbe un gran bene per gli uomini, *bene cum rebus humanis ageretur*, Svet per opere buone, *acta pia, religioso, actio pia, religiosa*: per ricchezze, facoltà, possessioni, *bona, facultates, divitiæ, fortunæ, opes, res*: uomo, che ha gran beni, *amplissimæ fortunæ homo, fortunis maximis ornatus*, Cic. tutto il suo bene è in contanti, *omnia in nummis habet*, Petr. io t' ho portati assai più beni, che non avevi, *dotem ad te attuli majorem multo, quam tibi erat pecunia*, Plaut. i beni de' nostri antenati, *bona avita*, Tac. i beni paterni, *bona patria*, Ter. *bona paterna*, Quint. beni stabili, beni immobili, *res non moventes, possessiones, fundi, prædia*: beni mobili, *res moventes*, Liv. essere bene di alcuno, essergli in grazia, *alicui, apud aliquem gratiosum esse*, Cic. far del bene, cavarne profitto, *proficere, comparare bona*, far del bene altrui, beneficarlo, *benefacere, beneficia conferre*, Cic. *bona alicui, in aliquem facere*, Plaut. proccurar del bene agli amici, *amicorum commodis, utilitatique servire, consulere*, Cic. fare del gran bene ad uno, *aggerere bona ad aliquem*, Plaut. *augere commodis aliquem*, Cicer. voler bene, portar affezione, *benevolentia prosequi, bene alicui velle*, Plaut. far del ben bellezza, vale far bene assai, ma oggi si dice per lo più per ironia, V. bellezza: aver bene, vale aver quiete, e pace, *animi pace, tranquillitate frui*: pigliar per bene, vale in buona parte, *æqui bonique facere*.

Bene, sust. sorte di frutto.

Bene, benissimo, avv. *bene, probe, recte, belle*: per appunto *ad amussim*: vale anche acconciamente, *bene, recte*: star bene, e viver bene, *bene habere, et laute vivere*, Plaut. esser ben trattato con poco, *bene esse parvo dispendio*, Plaut. ben nato, *bene natus*, Hor. *eductus libere*, Ter. hai fatto bene, me ne rallegro, *bene factum gaudeo*, Terent. chi ha ben bevuto, *bene appotus, totus madidus*, Plaut. raccomandagli bene il mio interesse, *ei causam meam valde commendes velim*, Cic per via sù, *eja, age*: bene, che dica, *age, dicat*, Plaut. per bensì, però, *sed tamen*: ben prego te, *te autem, te vero precor*: ben venuto, ben tornato, ben arrivato, *sospitem, salvum advenisse gaudeo*, Ter. ben bene, *etiam, atque etiam*: bene certamente, *bene hercule*, per particelle riempitiva significante molto, certamente, mai, incirca, nondimeno, ma, e simili, *bene, valde, multum, quasi, fere, ferme, sane, circiter, at vero*: e bene v' ha, disse, qualche cosa di nuovo? *num, quidnam, inquit, novi?* Cic. ben, che dicono i testimonj? *testes quid ajunt?* Cic. e ben, c' è altro mai? *numquid præterea?* Cic. ella è bene una meschina consolazione, ec. ma però necessaria, *misera est illa quidem consolatio, etc. sed tamen necessaria*, Cic. ben sapete, *enimvero*: sì bene, modo d' affermare, e vale certamente, *etiam maxime*: ben, che dirai? *heus, quid postea dices?*

Benechè, V. benchè.

Benedetta, sorta di lattovaro, dicesi da' medici, *benedicta laxativa*: per saetta, folgore, *fulmen*.

Benedetto, sust. malcaduco, *morbus comitialis, major, sonticus, sacer, herculeus*: benedetto, dicono i medici e purganti, che non sogliono far male, *innocua medicamenta purgativa*

Benedetto, add. che ha avuto benedizione, e che merita d' averla, *laudatus, commendatus, benedictus*, Tertul. acque benedette, *aqua lustralis*: per grandemente desiderato, *expetitus*.

Benedicente, che lode, e dice bene di chicchessia, *benedicens, bene loquens*.

Benedicenza, il dir del bene.

Benedicare,) pregar bene da Dio
Benedire,) alle cosa, che si benedice, *benedicere, bene precari*. Dio, il Cielo lo benedica, vale lo prosperi, lo protegga, *adsit illi Deus, Deus plus plusque sospitet illum*: San Pier lo benedica, vale, sia come esser si voglia, *quemcumque casum fortuna det*.

Beneditore, che benedice, *benedicens*.

Beneditrice, *bene precans*.

Benedizione, l' atto del benedire, *benedictio*, V. Eccl. *benedictum, bona verba, fausta precatio*: abusarsi delle benedizioni divine, *uti perverse, abuti Dei beneficiis*, Cic. dar la benedizione a una cosa, vale non impicciarsene più, *valedicere, deserere, o rem abjicere*.

* Benefatto, beneficio, *benefactum*.

Benefattore, *benefiens, beneficiens, benemeritus*.

Benefattrice, *benefica, beneficiens*.

Beneficante, V. benefattore.

Beneficare, *benefacere, beneficiis afficere, cumulare, beneficia conferre, dare, collocare, deferre, beneficiis complecti, obstringere, alligare*, Cic. Ter.

Beneficato, *beneficio affectus*: per lo stesso, che beneficiato, *beneficiarius*.

Beneficatore, *beneficus, beneficiens*.

Beneficiente, Crusc. *beneficus*.

Beneficientissimo, *beneficentissimus*.

Beneficienza, V. beneficenza.

Beneficiale, benificiale, che appartiene a benefizio ecclesiastico, *beneficiarius*.

Beneficiare, e benefiziare, *beneficio afficere*.

Beneficiato, *beneficio affectus*: per chi ha benefizio ecclesiastico, *beneficiarius*.

Beneficiatto, Bemb. V. benefiziotto.

Beneficio, o benificio, che i più moderni dicono anche benefizio, o benifizio, *beneficium, meritum, officium*: far beneficj, *conferre beneficia, in aliquem*: per ufficio sacro, che abbia rendite, *sacerdotium, beneficium*, T. Eccl. per grado, dignità, privilegio, *dignitas, privilegium*: far chicchessia a beneficio di natura, di fortuna, e simili, vale far alla peggio, *incuriose, negligenter facere aliquid*.

Beneficione, accresc. di beneficio nel signif. d' uffizio sacro, che abbia rendite, *magnum, ingens, maximum, eximium, pingue beneficium*.

Beneficiuolo, dim. di beneficio, *parvum beneficium*.

Benefico, *beneficus*.

Benefiziato, V. beneficiato, benefiziato, e beneficiata si dice ne' lotti quella polizza, in cui è scritto qualche premio, *schedula apophoreta continens*.

Benefizio, e benifizio, V. beneficio.

Benefiziotto, Car. lett. *parvum, mediocre beneficium*.

Benegno, per la rima, Dante, in vece di benigno.

Benemerenza, l' aver operato in servizio d' alcuno, *meritum, promeritum*.

Benemerito, benemeritissimo, chi ha bene operato in servizio d' alcuno, *benemeritus, optime meritus*.

Benemerito, sust. V. benemerenza.

* Beneplacimento,) volontà, pia-
Beneplacito,) cimento, *voluntas, assensus*.

Bene spesso, *sæpius, persæpe*.

Benestante, che torna bene, bello, *vegetus, decorus*: per chi ha qualche ricchezza, *locuples*.

Benevolentemente, *benevole*.

Benevolenza, *benevolentia, amor*.

Benevolo, *benevolus, benevolens*.

Benfacente, che fa bene, *beneficus, in aliquem benignus*.

Benfatto, proporzionato, bello, *formosus, apta dispositione, o figura membrorum, bono filo*, Petr.

Ben fornito, corredato, provveduto, V.

Bengivi, V. belgivino.

Ben gli sta, ben gli stette, e simili, modo di favellare, e vale esser secondo il dovere, *merito obtigit*: in forza di sust. punizione giusta, *pœna justa*.

Benguarita, quindi dare il benguarito, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperata la salute.

Benificante, *beneficus, benignus*.

Benificenza, *beneficentia*.

Benificiale, V. beneficiale.

Benignamente, benignissimamente, *benevole, benigne, humaniter*.

Benignanza, benignità,) *beni-*
Benignitade, benignitate,) *gnitas, lenitas, humanitas, clementia*.

Benigno, benignissimo, cortese, affabile, *benignus, clemens, comis, humanus*: per favorevole, *favens beneficus*.

Benino, avv. dim. di bene, *belle, bellule.*

Benissimo, *probe, optime.*

Benivuglienza, Fr. Giord. pred. xi. V. benevolenza.

Benivolente, benivogliente, e benivolo, V. benevolo.

Benivolentemente, benivolentissimamente, V. benevolentemente.

Benivolenza,) V. benevolenza.
Benivolenzia,)

Benmontato, chi ha sotto buon cavallo, o ben fornito, *equo bene instructus, optimo equo vectus.*

Benna, treggia, *trahea, benna, vehes.*

Bennato, di buona stirpe, *honesto loco natus*: per felice, avventurato, *felix, fortunatus.*

Benone, Caro lett. voce da burla, *magna benevolentia.*

Benplacito, volere, Sannaz. *voluntas.*

Bensai, e bensapete, certamente, *certe, scilicet, sane, utique, enimvero.*

Benservito, licenza, che si dà altrui per iscrittura con attestazione del buon servigio ricevuto, *dimissio, honesta missio.*

Bensì, *utique, sed, verum, quidem.*

Bentenuto, add. aggiunto di checchessia, ben custodito, e ben conservato, *asservatus, conservatus, bene, diligenterque curatus.*

Bentornato, modo di salutare altrui al suo ritorno, *ave, salve.*

Benvenuto, benarrivato, *sospitem, salvum advenisse gaudeo*, Ter.

† **Benvisto**, Salvin. disc. add. accetto, gradito, caro, *acceptus, carus.*

Benvolentieri, *perlibenter.*

Benvulere, benevolenza, V.

Benvoluto, amato, *amatus, carus, dilectus.*

Beone, quegli, che bee assai, *potator, acer potator, vinosus bibaculus, bibax, bibacissimus.*

• **Berbena**, (erba) *verbena.*

Berbero, e berberi, sorta di pruno, *oxyacantha*, V. G.

• **Berbice**, pecora, *ovis.*

Bercilocchio, Malm. coll'occhio bircio, *luscitiosus.*

Bere, bevere, *bibere, potare*: bere de' gran bicchieri, *haurire majora pocula*, Liv. *tollere grandia pocula*, Juv. bere a sorsi, *pitissare*, Ter. *bibere haustibus exiguis*: bever vin puro, *merum potare*, Mart. bever vino inacquato, *dilutum potare*, Plaut. *ex aqua bibere.* Prop. questa donna beve molto vino, e vino puro, *est multibibu illa mulier, et merobiba* Plaut. bever bene, *egregie bibere, in multum vini procedere*, Plaut. Liv. *ingurgitare se mero*, Plaut. egli ha la cera di bever bene, *næ iste vinum submerum exantlat poculo scitissime*, Plaut. passar tutta la giornata a bevere, *totum potare diem*, Cic. *frangere diem mero* Hor. bere da Tedesco. *pergræcari* alla vostra, e degli amici, *bene tibi, bene amicis*, Plaut. *tibi propino, et amicis*, Cic. se vuoi bevere, bevi, *bibe, si bibis*, Plaut. bever insieme, *simul potare, combibere*, Cic. dar da bevere, *cyathissare* Plaut. *infundere alicui potum aliquem poculis tingere*, Hor. *alicui dare, ministrare pocula*, Cic. *alicui vinum promere*, Plaut. condurre alcuno a bevere, *adducere aliquem potatum*, Ter. far bevere ad alcuno de gran bicchieri, *invitare aliquem majoribus poculis*, Cic. bever più del solito, *largiore vino uti*, Liv. giuocare a chi bee, *certare mero*, Hor. bere uova, *sorbere ova*: esser come bere un uovo, vale esser cosa facile, *in proclivi, in promptu esse*: ber grosso, che è non la guardare in ogni cosa minutamente, *dissimulare, connivere*: bere, e affogare, si dice di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa, *inter sacrum, saxumque stare*: dare a bere, dar ad intendere, *alicui imponere*, Cic. bersi una cosa, crederla, quand'ella è detta, ancorchè non vera, *præbere se credulum*, Cic. *figmento fidem adhibere*: ber bianco, prov. dicesi di chi non gli riescono i suoi disegni, *infelices habere exitus*: ber paesi, di chi giudica il vino non dal sapore, ma dal luogo, *ex loco, non ex sapore de vini præstantia judicium ferre*: per simil. *ex natali solo, non ex artis, aut moribus alicujus judicium ferre*: i paperi menano a bere le oche, quando i giovani vogliono insegnare a' vecchi, *ante barbam senes docere, sus Minervam*: bere per avvento, bere a garganella, ... bere senza toccar il vaso colle labbra, *lavo gutture bibere*: compagni a bere, *compotores, combibones*: compagna a bere, *compotrix*: condurre a bere il bestiame, *ad aquam ducere animalia, animalia aduquari*, Sall. *ad aquam animalia appellere*, Var. egli è di ragione, che Berta bea, il fiasco è suo, e vale assolut. egli è dovere, *justum, et æquum est.*

Bere, nome bevanda, *potus, potio*: il bere in giro, *circumpotatio*, Cic.

Bergamotta, sorta di pera, *pyrum falernum*, Plin. si dice ancora di una sorta d'agrume odorosissimo della stessa figura

Berghinella, femmina plebea, *muliercula.*

Berghinelluzza, dim. di berghinella, *muliercula.*

Bergo, sorta di vite, *vitis.*

Bergolinare, scherzare con bisticci, *ludere.*

Bergolo, leggieri, volubile, *levis, credulus*: per soro, semplice *hebes, imperitus, ignarus*: per ispezie di cesta, *cista.*

Berlingozzajo, chi fa, e vende i confortini, *pistor dulciarius, crustularius.*

Bericuocolo, e berricuocolo, confortino: *placenta, crustulum.*

Berillo, pietra preziosa, *beryllus.*

Berlina, sorte di gastigo, che si dà a' malfattori con esporli al pubblico scherno in un luogo, che pur si chiama berlina: metter alcuno alla berlina, vale schernirlo pubblicamente in pena di delitto, e per simil. far che altri sia schernito, *traducere*: andare in berlina, figur farsi scorgere, *se se ostendere, præ se ferre.*

Berlina, una spezie di carrozza.

Berlingaccino, penultimo giovedì)
Berlingaccio, ultimo giovedì) del Carnovale.

Berlingacciuolo, berlingaccino, V.

Berlingajuolo, mangione, *lurco, edo.*

Berlingare, cicalare dopo aver ben bevuto, e mangiato, *a multo cibo, et potu garrire, inaniter verba effutire.*

Berlingatore,) cicalone, *garru-*
Berlinghiere,) *lus*: per mangione, *lurco.*

Berlingozzo, cibo di farina intrisa colle uova fatto in forma rotonda a spicchi, *scriblita, crustulum.*

Bernacla, sorta d'oca, o d'anitra

Bernia, veste da donna a foggia di mantello, *lacerna muliebris.*

Bernieggiare, imitar il Berni, *Bernum æmulari, imitari.*

Bernucchio,) ciò che rileva dal-
Bernoccolo,) la superficie, *prominentia*: per quell'enfiatura, che fa la percossa, *vibex, tumor*

Bernoccolino, dim. di bernoccolo

Bernoccoluto, che ha bernoccoli, *tuberosus, nodosus.*

Berretta, *galerus, pileus*: aver il cervello sopra berretta, prov. di chi procede inconsideratamente, *inconsiderate, temere agere*: trarsi di berretta, e far di berretta, scoprir la testa in segno di riverenza, *salutare*: essergli corsa la berretta, lasciarsi correr la berretta, dicesi di chi è da poco, *bardus homo nihili*: forma della berretta, in modo basso, vale capo, *caput.*

Berrettaccia, pegg. di berretta *vilis galerus.*

Berrettajo, facitor di berrette, *galerorum artifex*: menar le mani come i berrettai, vale operar con prestezza, *celeriter actutum agere.*

Berrettina, e berrettino, *pileolu*

Berrettino, add. malizioso, *vafer improbus.*

Berrettona, e berrettone, *magnus galerus.*

Berrettuccia,)
Berrettucciuola,) dim. di berretta, *pileolus*
• **Berriuola**,)

Berricuocolo. V. bericuocolo.

Berrovaglia, V. sbirraglia.

Berroviere, e birroviere, masnadiere, *latro, sicarius, percussor*: per donzello, tavolaccino, birro, e simili ministri della giustizia, *accensus, lictor apparitor.*

Bersaglio, segno, dove gli arcieri dirizzan la mira, *scopus, meta*: per simil. incontro, contrasto, *congressio, congressus, conflictus.*

Berta, chiacchiera, *nugæ*, V. beffa: dar la berta, *illudere, decipere*: berta si dice a una macchina da ficcar pali, *festuca.*

Berteggiamento, burla, *irrisio, derisio.*

Berteggiare, burlare, *irridere, deridere.*

Berteggiatore, che berteggia, *irrisor.*

Bertesca, specie di riparo di guerra, *castellum, propugnaculum*: per trabiccolo, V. si dice anche quella pianta, ch'è sulle cantonate degli uccellari, acconcia a foggia di torre.

Bertescone, accresc. di bertesca, *immane propugnaculum.*

Bertolotto, mangiare a bertolotto, si dice chi mangia senza pagare, *asymbolum comedere.*

Bertone, drudo di puttana, *amasius, procus*: per cavallo colle orecchie tagliate, *equus cæsis auribus.*

Bertovello, strumento da uccellare, o pescare, che abbia il ritroso, *nassa.*

Bertuccia, o bertuccio, scimie, *simia, simius*: parere una bertuccia in zoccoli, esser ridicolo, di poca vaglia, *ridiculum, ineptum esse*: cantar i Pater nostri della bertuccia, dir l'orazion della bertuccia, mormorare, bestemmiare, *murmurare, occulte execrari*: pigliar la bertuccia, imbriacarsi, *inebriari.*

Bertuccino, dim. di bertuccia, *simiolus, simiæ catulus.*

Bertuccione, scimia grande, *immanis simia, magnus simius*: dicesi d'uomo brutto, e contraffatto, *deformis.*

Beruzzo, il primo pasto, che fanno i contadini allora quando lavorano al campo, *jentaculum rusticorum.*

• **Berza**, la parte della gamba dal ginocchio al piè, *tibia.*

Berzaglio, V. bersaglio. metter a bersaglio, metter a pericolo, *periculis aliquem objicere, committere.*

• **Bessa**,) sciocchezza, *stul-*
Bessaggine,) *titia, insipientia,*
Besseria,) *stoliditas.*

Besso, V. babbaccio.

Bestemmia,) *execratio*,
Bestemmiamento,) *maledictum, injuriosa in Deum verba.*

Bestemmiare, *impia in Deum, et in religionem evomere, proferre, execrari.*

Bestemmiato, *execratus.*

Bestemmiatoraccio,) *in Deum*
Bestemmiatore,) *impius obtrectator, contumeliosus.*

Bestemmiatrice, *contumeliosa in Deum.*

Bestia, *bellua, bestia, fera*: metaf. per uomo senza discorso, e che non abbia costumi, o faccia azioni da bestia, e per maggior villania bestia incarnata, *belluinus homo, bellua*: andare, saltare, esser in bestia,

cioè in gran collera, *ira exardescere*: bestie da soroi, *armenta*, Var. bestia da lana, *lanigerum pecus*, Vis. bestia da soma, da vattura, *jumenta*, Col. *veterina*, *orum*, *veterinum genus*, Plin. bestia selvatica, *fera*, *bestia fera*: bestia domestica, *bestia cicur*.

Bestiaccia, *immanis bellua*: per ingiuria, *bellua*.

Bestiale, bestialissimo, *belluinus*, *ferinus*, *efferatus*, *insanus*, *ferus*: per grande, smisurato, *immanis*.

Bestialità, bestialitade, bestialitate, *feritas*, *atque agrestis immanitas*, Cic. per lo peccato della bestialità, *cum bestiis coitus*.

Bestialmente, bestialissimamente, *immaniter*, *crudeliter*.

Bestiame, moltitudine di bestie per lo più domestiche, *pecus*: bestiame grosso, *armentum*: bestiame minuto, *grex*: bestiame senza corna, *pecus mutilum*: di sagrifizio, *victima*.

† **Bestiario**, Salvin. disc. colui, che ha cura delle bestie, e propriam. della fiere, *bellarum*, *ferarum custos*.

Besticciuola, *bestiola*.

Bestiltà, bestialità, V.

Bestiola,)
Bestiolina,)
Bestiolino,) *bestiola*.
Bestiolo,)
Bestioluccia,)

Bestiolucciaccia, pegg. di bestioluccia, *mala bestiola*.

Bestionaccia,) bestia grande
Bestione,) ma dicesi per metaf. d' uomo fiero, e bestiale, *trux*, *truculentus*.

Bestiuola, e bestiuolo, dim. di bestia, *bestiola*: per uomo di poco senno, V. babbaccio.

Bettola, osteria, dove si vende vino a minuto, *caupona*.

Bettoliere, V. Taverniajo.

Bettonica, e brettonica, (erba) *betonica*: aver più virtù, che la bettonica, dicesi di chicchessia, che abbia ottima qualità, *egregius*, *eximius*.

Beva, bevanda, *potio*: del vino si dice la sua beva è nel tal tempo buona, *vinum optimum est ad potum tali tempestate*: essere nella sua beva, trattare, esser io affari di suo genio, *rem gratiosam*, *sibique eam agere*.

Bevanda, *potus*, *potio*: bevanda che induca amore, *poculum amatorium*, *philtra*, *orum*.

Bevandina,) dim. di
Bevanduccia, Red. t. 7.) bevanda, *modica potio*.

Beveraggio, bevanda, *potio*: per mancia, *strena*.

Beveratoje, abbeveratojo, *aquarium*.

Bevere, V. bere.

Beveria, quasi ubbriacamento, *compotatio*, *ebrietas*.

Bevaro, e bivaro, V. castoro.

Bevesonaccio, pegg. di beverone, *mala potio*, *malus potus*.

Beverone,) bevanda, *potio*: ogni
Bevigione,) quella bevanda di acqua, e di farina, che si dà a' cavalli, o altri simili animali *puls*, *quæ equis præbetur*.

Bevibile, buono da bere.

Bevimento, il bere, *potatio*: per la materia, che si bea, *potio*, *potus*.

Bevitore, che bee, *potator*: per colui, che ha soverchio diletto nel bere, *ebriosus*, *potor*, *bibax*.

Bevitrice, *potatrix*.

Bevitura, V. bevimento.

Bevone, che beve assai, *multibus bibax*.

Bevuta, e beota, bevimento, *potatio*: o anche vaso di vetro per servizio di bevande, *vas vitreum*.

Beuto,) chi ha beo bevuto, *vinolentus*, Cic. *temulentus*, Ter. quando ha ben mangiato, e bevuto, *ubi se complevit cibo*, *et flore liberi*. Plaut. *ubi multo cibo*, *et potione est complctus*, Cic.
Bevuto,)

Bezzicare, ferir col becco, *rostro ferire*, bezzicarsi per simil. dicesi di persone, che tra loro garriscono, *inter se contendere*, *garrire*.

Bezzicato, add. da bezzicare, *rostro petitus*.

Bezzicatura, l'atto del bezzicare *rostri ictus*, *morsus avis*: per il margine, che resta nel bezzicare, *parva cicatrix*.

Bezzo, sorta di vil moneta Veneziana, ma usata anche da Toscani in significato di danajo, V.

B I

Biacca, materia di color bianco, che serve a' pittori per far colore, e a medici per fare impiastro, *cerussa*: questo non è mal da biacca, vale non si può rimediar di leggieri, *non facile occurritur*.

Biada, tutte le semente, *seges*, *fruges*: per lo frutto d' essi biada in universale già raccolto, *fruges*: e più specialmente per quella sorta di biada, che si dà in cibo alla bestia da soma, e da cavalcare, *avena*.

Biadajuolo, chi vende le biade, *frugum venditor*.

Biadetto, materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori: add. è aggiunto del colore, che si fa col biadetto, *color cæruleus*.

* **Biado**, V. biada.

Biancastro, che tende al bianco *albidus*, *albicans*, *ad album vergens*.

Biancastronaccio, accresc. di biancastrone, *admodum albicans*.

Biancastrone, accresc. di biancastro, *valde albidus*.

Biancheggiamento, il biancheggiare, *candor*.

Biancheggiante, che ha del bianco, *albicans*.

Biancheggiare, tender al bianco, *albescere*, *albicare*.

Biancheggiato, add. da biancheggiare.

Biancheria, ogni sorta di panno lino di color bianco, *res lintearia*, *linteæ vestes*, *lintea*.

Bianchetto, che tende al bianco, *albidus*, *albidulus*, Pallad. *candidulus*, Cic.

Bianchezza, *candor*, *albitudo*, *albor*, *candentia*.

Bianchiccio, bianchetto, *albidus*.

Bianchimento, l' atto del bianchire, *opus albarium*, *albefactio*.

Bianchire, *dealbare*, *candefacere*, *candorem inducere*: bianchir la pelle, *inducere cuti nitorem*, Plin. in signif. neutr. *albescere*, *inalbescere*, *candere*, *condescere*: bianchir in testa per vecchiaja, *canescere*, *sano capite fieri*, Plaut. bianchir di timore, *metu exalbescere*, *pallere*.

Bianchito, *dealbatus*, *candefactus*.

* **Biancicante**, V. biancheggiante.

Biancicare, V. biancheggiare.

Bianco, bianchissimo, *albus*: bianco, risplendente, *candidus*: capelli bianchi, *cani*, *orum*, Cic. *canities*, Plin. una testa bianca, *sanum caput*, *sanitudo*, Plaut. bianco come 'l latte, *lacteus*, Virg. come la neve, *niveus*, Hor. *candor niveus*, ad Herenn. vestito di bianco, *albatus*, *sandidatus*, Cic. Plaut. dare, o mandar foglio, o carta bianca, vale rimettersi totalmente all' arbitrio altrui, *alio-rum arbitrio se committere*: lasciar in bianco, lasciare spazio nelle scritture, per potervi scrivere a suo tempo: si sono molte cose lasciate in bianco, *multæ sunt lacunæ*, *multi hiatus*: alla è stata bianca, si dice, quando la speranza ha fallito, *spe dejectus est*, *in vanum laboravit*: bianca, parlandosi delle voci ne' partiti, vale contraria, *adversum suffragium*.

Bianco, sust. V. bianchezza: per quella materia di color bianco, con la quale s'imbiancan le mura, *albarium*, *gypsum aqua dilutum*: bianco di uovo, *ovi album*, Cels. *ovi candidum*, *ovi albumen*, Plin. di punto in bianco, vale orizzontalmente, *recta*: figur. vale in un tratto, V. alla 'mprovvista: fas segno in sul bianco, e far di bianco nero, vagliono scrivere, *scribere*: mostrare, o far vedere il bianco per nero, vale dar ad intendere, *verba dare*: in questi tempi que' soli son premiati, che mostrano il bianco per nero, *his temporibus nunc præmium est illis*, *qui recta prava faciunt*, Ter.

Biancolino, dim. di bianco, *candidulus*.

Biancomangiare, sorta di mangiare con farina, e zucchero cotti in latte.

* **Biancore**, V. bianchezza.

* **Biancoso**, molto bianco, *admodum albus*.

Biancospino, albero, *spina alba*

Biante, vagabondo, *erro*, *onis*

Biascimento, masticamento, *ciborum attritus*.

Biasciare,) è proprio il masticar
Biascisare,) di chi non ha denti *difficulter mandere*.

† **Biasimabile**, Salvin. degno di biasimo, *vituperabilis*, *vituperatione dignus*.

Biasimamento, biasimo, *vituperatio*.

Biasimare, biasmare, *vituperare*, *culpare*, *reprehendere*, *vitio dare*, o *vertere*, *criminari*, *accusare*: biasimare, dolersi, rammaricarsi, *conqueri*, *dolere*.

Biasimato, *vituperatus*: esser biasimato da tutti, *in omnium vituperationem venire*, *vapulare omnium sermonibus*, *incurrere in omnium vituperationem*, *vituperari ab omnibus*, Cic.

Biasimatore, *vituperator*.

Biasimatrice, *quæ vituperat*.

Biasimevole. degno di biasimo, *vituperabilis*: per biasimatore, V.

Biasimevolmente, con biasimo, *turpiter*, *probrose*, *cum dedecore*.

Biasimo, e biasmo appresso i Poeti, *vituperatio*, *probrum*, *opprobrium*, *nota*, *ignominia*, *dedecus*, *reprehensio*, *culpatio*. tutto il biasimo cadde sopra di lui, *omnium vituperatio in eum cadet*, *omnis culpa in illum recidet*, Cic. tirarsi addosso il biasimo d'una cosa, *alicujus rei vituperationem suscipere*, *subire*, *venire*, *cadere in vituperationem*, Cic.

Biasmare, V. biasimare.

* **Biastemmare**, biastemmiare, e deriv. V. bestemmiare: *pes maledire*, *execrari*.

Bibbia, la sacra Scrittura, *biblio*, *orum*, V. G. *Scripturæ*, *sacræ litteræ*: per dicerie, o scrittura lunga, soverchia, e disordinata, *prolixa oratio*, *verba prolixa*, *ambages verborum*, *ilias*.

* **Bibera**, V. L. bere, *bibere*.

* **Bibita**, V. bevuta.

Bibliotecario, *qui tractat bibliothecam*, Cic. *qui præest bibliothecæ*, *præfectus bibliothecæ*.

Bica, massa di covoni, *manipulorum congeries*: per mucchio, o ammassamento, *congeries*, *acervus*, *strues*: montare, e saltare in sulla bica, m. b. vale adirarsi, *irasci*, *indignari*.

Bicchierajo, quegli, che fa, o vende i bicchieri, *Vitriarius*.

Bicchiere, *cyathus*, *calix vitreus*, *poculum*, *scyphus vitreus*: bevere in uno stesso bicchiere, *uno cantharo potare*, Plaut. presentare il bicchiere a uno, perchè e' beva, *cyathissare alicui*, *ut potet*, Plaut. gettar un bicchiere nella faccia d' uno, *impingere alicui calicem*, Cic. *immittere calicem in faciem alicujus*, Petr. bicchieri per coppette, *cucurbitulæ*.

Bicchierotto,) dim. di bicchiere,
Bicchierino,) *parvus cyathus*, *parvus calix*, *pocillum*.

Bicchierone, accresc. di bicchiere, *immane poculum*.

Bicchierotto, Red. t. 5. *poculum*.

Bicchieruolo, V. bicchieretto.

Biciacuto, scure a due tagli, *bipennis*.

Bicicocca, V. bicocca.

Bicciughera, bestia restia, *bestia retractans, et calcitrosa*, Col.
Bicchiacchia, Caro Mattac. 7. baje, *nugæ*.
Bicipite, che ha dua capi, *biceps*.
Bicocca, castelluccio sopra manti, *castellum rupibus impositum*
Bicornia, spezie d' ancudine con due corni, Voc. dal Dis. *incus bicornis*.
Bicorno, e bicorne,) di due corni,
Bicornuto,) *bicornis, bicorniger*.
Bidala, sorta di pedona, *pedes, itis*.
Bidello, colui cha serva ad Università, o Accademie, *bedellus, servus antecessorum*.
Bidente, strumento d' agricoltura, cha ha due denti, *bidens*.
Bidetto, cavallino, *equulus*.
Biecamente, travoltamente, *oblique*.
Bieco, travolto, e si dice per lo più degli occhi, *torvus, obliquus*: per metaf. *pravus*: atto bieco, il diciamo per vituperoso, sporco, disonesto, *turpis*
• **Bieltà**, V. bellezza.
Biestemmiare, e derivati, V. bestemmiare.
Bieta,) (erba) *beta*: mangiar
Bietola,) bieta, dicesi di chi ha paura, *timore corripi, meticulosum esse*.
Bietolone, V. babbaccio: venire in bietolone, V. imbietolire.
Biatta, legno, o ferro a guisa di conio, *cuneus*: mettec biette, essar mala bietta, vale commetter mala fra gli amici, *amicorum animos dissociare, dissensionem inter amicos commovere*, Cic.
Bifolca, V. bubulca.
Bifolcheria, arto de' bifolchi, *bucolica ars*: per la custodia di tutte le possessioni, esue pertinenze, *colonia*.
Bifolco, quegli che lavora il terreno co' buoi, *bubulcus*.
Bifonchiare, V. bofonchiare.
Biforcamenta, separamento, a divisione a modo di forca, *figura bifurca, divisio, separatio instar furcæ*.
Biforcato,) diviso a modo di for-
Biforcuto,) ca, *bifurcus*.
Biforco, sust. forcina, legno biforcuto.
Biforme, di due forme, *biformis*.
Bifronte, di due fronti, *bifrons*.
Bifulco, bifolco, *bubulcus*.
• **Biga**, cocchio e due cavalli, *bigæ*
Bigamia, l' avere, o avere avuto due mogli, *bigamia*, V. G.
Bigamo, colui, che dua volte si è ammogliato, *bigamus*, Tectul.
Bigatto, e bigattolo, animaluzzo, che rode le biabe, *bestiola*: pel baco, che fa la seta, *bombyx*: mal bigatto, uomo di maligna intenziona, *veterator*.
Bigello, sorta di panno grossolano
Bigeroguolo, add. cha ha del color bigio, *cineraceus*: per metaf. dicesi di cose di pessima condizione, e di mala qualità, *pessimus*.
Bighellone, V. babbaccio.
• **Bigherajo**, buffone: per colui, che fa, e vande bigheri.
Bigherata, ornato con bigharo.
Bigherino, bigheruzzo, dim. di bighero.
Bigheco, fornitura di filo a merletti
Bigheruzzo, dim. di bighero.
Bighino, V. beghino.
Bigiccio, alquanto bigio, *cineraceus*.
Bigio, di colore simile al cenerognolo, *cineraceus*: bigio si dice di ciò, che non è conforme a' dogmi della nostra santa Religione, *de religione male sentiens*: per aggiunto d'uomo malvagio, *pravus homo*: andar al bigio, metter al bigio, vale ricorrere all' Inquisizione, far chiamare, o accusare all'Inquisiziona, *ad tribunal Inquisitionis deferee*.
Bigione, Crusc. V. beccafico.
Biglietto, vigliatto, *schedula, epistolium, libellus*: talvolta per ordine, promessa, privilegio, a simili, *mandatum, promissum, privilegium*.
Bigollone, e bigolona, bighellone, V. babbaccio.
Bigoncetta, dim. di bigoncia, *doliolum*.
Bigoncia, vaso di legno senza coperchio, e fatto a doghe, *congius, doliolum*: far tener i piè nella bigoncia, dicesi per assicurarsi da qualche cenno segreto co' piè, essendo in mischianza a tavola maschi, e femmine, *efficere, ne pedes moveantur*: per cattedra. *suggestum, suggestus, cathedra, rostra, orum*: onde montare in bigoncia, a lo stesso che montare in cattedra per parlamentare, *in suggestum, rostra ascendere*.
Bigoncina, V. bigoncetta.
Bigonciona, accresc. di bigoncia, *magnus congius*.
Bigonciuoletto,) dim. di bigon
Bigonciuolo,) cia, *doliolum*.
Bigordare, V. bagordare.
Bigordo, asta, *hasta*.
Bigotto, V. beghino.
Bilancetta, piccola bilancia, *parva trutina*.
Bilancia, strumento da pesare, *trutina, libra*: per misura. pesamento, *mensura, modus, ponderatio*: star in bilancia si dice della moneta, che non è traboccante, nè scarsa, *in æquilibrio, æquilibrem esse*: dar il tracollo, o 'l tratto alla bilancia, *graviorem reddere* si dice anco di quello, che nelle cose ugualmente pendenti e dubbiose cagiona risoluzione, *dubium omne auferre*, amovere. bilancia si dice anche una sorta di reta da pescare: a quella parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle: pesare colla bilancia dell' orafo, esaminar per la minuta, *statera aurificis examinare*, Cic. porre, o riporre in bilancia alcuna cosa, esaminarla, *ponderare, perpendere, ad trutinam revocare*: per uno de' segni dello Zodiaco, *Libra*, figur. si dice tener la bilancia eguale, *æquum et æquabilem utrique parti se præbere*, Cic.
Bilanciamento, Segn. il bilanciare, *ponderatio, examen*.
Bilanciace, pesare con bilance, *librore*: per aggiustare il peso per l'appunto, *pondera inter se ad unguem componere, tribuere*, per adeguare, considerare tritamente. disaminare, *in trutinam aliquid suspendere*, Juv. *æqua judicii lance ponderare*, Cic. io vi risponderò senza bilanciar molto, *non multum hæsitans respondebo*, Cic.
Bilanciato, *libratus*: la cosa fu molto bilanciata in consiglio, *res multum, diuque fuit agitata in consilio*, Cic. per pareggiato, del pari, *æqualis*.
Bilancina, e bilancino, dim. di bilancia, *parva trutina*: cavallo del bilancino è quello, che è in coppia al cavallo, che è sotto le stanghe del calesso: e bilancino dicesi quel cocchiero, o vetturino, che lo cavalca: dicesi ancha quella parte del calesso, a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuor della stanghe.
Bilancio, pareggiamento, comparazione, *ponderatio, examen*: per ristretto de' conti, *summa rationum*: tener un libro, o un conto per bilancio, dicesi, quando non si scrive un debitore, che non si faccia insieme un creditore, *codicem deti, et accepti habere*: il bilancio batte, cioè i conti tornano pari, *ratio constot*.
Bila, uno degli umori del corpo, *bilis*: per collera, sdegno, *furor, ira*: gli salta facilmente la bile, *iram in promptu gerit, irasci celer, facilis*, Plaut. Hor.
Bilenco, storto, *distortus, obtortis cruribus*.
Bilia, e bilie, legni storti, co' quali si serrano la legature delle some, *vectis*: per simil. le gambe storte diconsi bilia, *crura obtorta*.
Biliario, cha contiene la bile, *bilem continens*.
Bilicare, metter in bilico, *librare* per pensare, esaminare bena prima di risolvere, *perpendere*
Bilicato, *libratus*.
Bilico, positura d' un corpo sopra un altro, che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte, che da un' altra, *libramentum, æquilibrium*: star in bilico, dicesi di cosa, ch'è pericolosissima di cadera, *facilem esse ad lapsum, propendere ad casum*
• **Bilinguo**, Caval. *bilinguis*.
Biliorsa, bestia immaginaria, *larva, chimæra*.
Bilioso, biliosissimo, Red. t. 7. quello in cui soverchia la bila *biliosus*: par adiroso, *iracundus*.
• **Biliottato**, asperso di macchie, *maculis distinctus*.
• **Billera**, burla ingiuriosa, M. B. *ludificatio injuriosa, jocus contumeliosus*.
Billi, sorta di giuoco.
Billi billi, modo di dire per chiamare, e accarezzare le galline: per metaf. vale muine, carezze, *blanditiæ*.
Billo, voca usata da' fanciulli, e vale uccello, V.
• **Biltà**, biltada, biltate, e bieltà, V. bellezza.
Bilustre, di due lustri, *bilustris*.
Bimbo, voce, colla quale si chiamano per vezzo i fanciulli, *pupus, pupulus*.
Bimembre, Segn. di due membri, *bimembris*.
Bimestre, di due mesi, *bimestris*.
Bimmolle, semitono: far la zolfa per bimmolle, in ischerzo, val bavere, *potare*.
Binare, partorire dua figliuoli a un corpo, *geminos*, o *gemellos parere*.
Binascenza, nascimento di due a un parto, *ortus gemellorum*.
Binato, sust. gemello, *gemellus*.
Binato, add. nato in compagnia d'altri a un corpo, a un parto, *geminus, gemellus*: per di due natura, *geminus*.
Bindoleria, furberia, *dolus*.
Bindolo, strum. per varj usi, *oscillum*: par aggiramento, *circumventio*: per colui, cha aggira altrui, *fraudator, deceptor*.
Bioccolo, particella di lana spiccata dal vello, *floccus*: raccorre i bioccoli, ascoltare attentamente le altrui parole per riferirle, M. B. *arrectis auribus, intentis explorare*.
Bionda, sust. lavanda per far biondi i capelli, *lotio, qua capilli flavo colere tinguntur*.
Biondeggiara, essara, o apparire biondo, *flavescere*.
Biondella, (erba) *centaurea minor, centaurium minus*.
Biondetto, *subflavus*.
Biondezza, *flavus color*.
Biondo, biondissimo, *flavus*: biondo, carico, *rufus, rutilus, fulvus*.
• **Biordare**, bagordare, *hasta ludere*.
• **Biotto**, meschino, *miser*: a biotto, V. alla peggio.
Bipartito, diviso in due parti, *bipartitus*.
Bipede, che ha due piedi, Voc. dal Dis. *bipes*.
Bipenna, sorta di scure, *bipennis*.
Biracchio, e birracchio, brandello, V. per nianta, non ne sa biracchio, vale non ne sa nulla, *literarum admodum nihil scit*.
Birba, frauda, malizia, *fraus, dolus*. aggiunto a uomo, vale bicbone, furbo, fraudolenta, *erro, dolosus*: mandare alle birbe, scacciar via, *ejicere*: per una spezie di carrozza guidata da quello, che vi siede dentro, *currus*.
Birbante, cha fa la birba, *erro, dolosus*.
Birbonata,) *fraus, do-*
Birboneria, Crusc.) *lus*.
Birbone, birbante, *erro, nis*.
Birboneggiara, paltoneggiare, *mendicando errare, vagari*.
Bircio, losco, *lusciosus, luscitiosus*.
Biroccio, V. baroccio.
Birra, sorta di bevanda, *cerevisia, zythum, cælia, cerea*.

Birracchio, vitello dal primo al secondo anno, *vitellus anniculus*.
Birracchio, brandello, brano, V.
Birrerchiolo, picciol birro, *parvus satelles*.
Birreria, Segn. *satellitum manus*.
Birresco, da birro, *ad lictores pertinens*.
Birro,) ministro della giusti-
Birroviere,) zia, che fa prigioni gli uomini, *lictor, satelles, accensus, apparitor*: dire, o contare le sue ragioni a' birri, vale dirle a chi espressamente ti è contrario, *apud novercam queri*, Plaut.
Bisaccia, e bisacco, tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all'arcion dietro della sella per portar robe in viaggio, *mantica, pera, bisaccium, bulga*.
Bisante, moneta antica, *nummus Bysantius*: bisanti, e bisantini si dicono certe sottilissime, e minutissime rotelline d'oro, o d'orpello, da mettersi per ornamento sulle guernizioni delle vesti.
Bisantino, dim. di bisante.
Bisarcavolo, padre dell'arcavolo, *atavus*: bisarcavola, *atavia*.
Bisavo,) padre dell' avolo,
Bisavolo,) *proavus*.
Bisbetico, stravagante, *difficilis, morosus*.
Bisbigliamento, *susurrus, murmur*.
Bisbigliare, favellare pian piano, *susurrare*: bisbigliar insieme, *consusurrare*.
Bisbigliatore, che bisbiglia, *susurrans*.
Bisbigliatorio, aggiunto di luogo, dove si bisbiglia, *famosus*.
Bisbiglio, e bisbiglio, *susurrus, murmur*.
Bisca, luogo di giuoco pubblico, *locus aleatorius*.
Biscaccia, V. biscazza.
Biscajuolo, chi frequenta la bisca, *aleator, aleo*.
Biscantare,) canterellare,
Biscanterellare,) *canticare*.
Biscanto, canto tagliato, *angulus retusus*: figur. per luogo riposto, e nascosto, *locus occultus absconditus*.
Biscazza, pegg. di bisca, *locus aleatorius*.
Biscazzare, giuocarsi il suo avere, *ludo rem dissipare, perdere, conficere*.
Biscazziere, V. biscajuolo.
Biscazzo, cattivo scherzo, *injuria, irrisio, jocus amarus*.
Bischenca, V. biscazzo, M. B.
Bischerello, bischerellino, bischeruccio, legnetto, a cui s' attaccano le corde del liuto, *parvus verticillus*.
Bischero, legnetto, a cui s' attaccano le corde del liuto, *verticillus*.
Bischeruccio, V. bischerello.
Bischizzo, invenzione, ripiego, *inventum*.
Biscia, serpe, *anguis, coluber, serpens*: andarsi come la biscia alla 'ncanto, ridursi a far qualche cosa malissimo volentieri, *reluctantem aliquid agere*.
Biscivolo, dim. di biscia, *anguiculus*.
Biscione, accresc. di biscia, *immanis coluber*.
Biscolore, di più colori, *discolorius, discolor*.
Biscottare, cuocere a modo di biscotto, *torrere, recoquere, bis coquere*: figur. ridurre a perfezione, *absolvere omnibus numeris, perficere*.
Biscottato, *bis coctus, tostus*: per metaf. dicesi di cosa, che sia nel suo ordine perfetta, *omnibus numeris perfectus, absolutus*.
Biscottello,) pezzetto di pasta
Biscottino,) con zucchero, e altro, cotto a modo di biscotto, *crustulum, panis dulciarius, pastillus, buccella*.
Biscotto, pan due volte cotto, *panis nauticus, panis tostus*: mettersi, o entrare in mare, o in barca, o simili, e imbarcare senza biscotto, vale mettersi alle imprese senza i dovuti provvedimenti, *imprudenter rem aggredi*, Cic. *absque baculo ingredi*, de' Greci.
Bisentito, add. V. biscottato.
Biscroma, termine di musica.
Bisdosso, V. a bardosso.
Bisestare, venire, o esser il bisesto, *intercalari*.
Bisestile,) che ha il bisesto,
Bisesto, add.) *intercalaris*.
Bisesto, è quel giorno, che ogni quattr' anni si aggiugne al mese di Febbrajo per aggiustare l'anno col corso del sole, *dies intercalaris, bissextus*.
Bisforme, che ha due forme, *biformis*.
Bisgenero, marito della nipote, rispetto all' Avo, ma non mai rispetto al Zio, *progener*.
Bislacco, V. bisbetico.
Bisleale, mislеale, *dubiæ fidei, dolosus, perfidus*.
Bislessare, lessare alquanto, *modice elixare*.
Bislingua, (erba) i Semplicisti la chiamano, *hypoglossa*, *bis lingua*.
Bislungo, che ha alquanto del lungo, *oblongus*.
Bismalva, (erba) *althæa, bibiscus, obiscus, ebiscus*.
Bisnipote, figliuolo del nipote, *pronepos*.
Bisnonno, bisavolo, *proavus*.
• Bisognamento,) affare, negozio
Bisogna,) *negotium, res*
Bisognante, bisognoso, *indigens indigus*.
Bisognantemente, sufficientemente, *satis*.
• Bisognanza, V. bisogno.
Bisognare, esser di necessità *opus esse, oportere, necesse, necessum esse*: che bisogna fare? *quid opus facto*? bisogna far questo, *istud facere necesse est*, Ter. per esser utile, e conveniente, expedire, *decere*: per abbisognare, *indigere, egere*.
Bisognevole, necessario, utile, *necessarius, utilis*.
Bisognino, dim. di bisogno *parva indigentia*: il bisognino fa trottar la vecchia, e bisognino fa l'uomo ingegnoso, cioè la necessità costringe altrui all' operare, *duris urget in rebus egestas*.
Bisogno, importa meno, che necessità, *egestas, inopia, indigentia*. noi abbiamo bisogno d'un capo, *dux nobis opus est*, Cic. aver bisogno di consiglio, *egere consilii*, o *consilio*, Cic. io ho bisogno da per tutto della opera tua, *opportunitatem operæ tuæ omnibus locis desidero*, Cic. quanto è cauto, dove non c'è il bisogno, *ut cautus est, ubi nihil opus est*, Ter. ora v' ha bisogno d' usar le nostre forze, *nunc viribus usus*, Virg. m' ha sempre assistito ne' miei bisogni, *nunquam mihi laboranti defuit, semper mihi in adversis præsto fuit, adfuit mihi. in adversa fortuna adjuvit me*, Cic. a bisogno, al bisogno, a tempo opportuno, *opportune, commodum tempori* per la cosa che abbisogna, *negotium, res*: detto anfibologicamente, *res necessaria*: a un bisogno, a un bel bisogno, vale forse, *forte, fortassis, forsitan*: al bisogno si conoscono gli amici, *in angustiis amici apparent*, Petr. *in adversis probantur amici*: bisogno fa prod'uomo, e vale la necessità costrigne gl' uomini ad affaticarsi per diventar prodi, *vexatio dat intellectum, res adversæ acuunt ingenium*.
Bisogno, soldato giovine, *tiro*.
Bisognosamente, meschinamente, *parce, duriter*.
Bisognoso, bisognosissimo, *egenus, pauper, indigens, indigus, inops, mendicus*. per necessario, *necessarius*: in forza di sust. *pauper, inops*.
Bisso, panno lino nobilissimo, *byssus*: per un' erba di molte specie.
Bisonte, sorta di animale.
Bistante, tempo di mezzo, *intervallum*.
Bistendare, levar la tenda, *tentorium, aut aulæum tollere*.
Bistentare, stare in disagio, *angi, laborare*.
• Bistento, gran disagio, *angustia, afflictio*.
Bisticciamento, il bisticciare, *convicium, rixa*.
Bisticciare, bisticcare, contrastare pertinacemente proverbiandosi, *conviciis jurgari, jurgare, rixari*.
Bisticcio, e bisticcico, scherzo, che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe differenti di significato, e simili di suono, figura chiamata da' Greci, *parenthesis*, V. G. *annominatio*, o *agnominatio*.
Bistinto, due volte tinto, *bis tinctus*.
Bistondo, che ha del tondo, *in rotundi atem vergens*..
• Bistornare, V. distornare.
Bistorta, (erba) la dicono i Semplicisti, *bistorta*.
Bistorta, sust. tortuosità, *flexus, obliquitas*.
Bistorto, torto per ogni verso, *tortuosus, obliquus, curvus, contortus*: per met. malizioso, *pravus, dolosus*.
• Bistrattare, trattar male, *male accipere*.
Bisunto, untissimo, *perunctus*.
Bitontone, aggiunto d'una sorta di fico.
Bitorzo, tumore, *tuberculum, verruca, tumor*.
Bitorzolato, che ha bitorzoli, *tuberosus*.
Bitorzoletto, dim. di bitorzolo, *tuberculum*.
Bitorzolo, bitorzo, V.
Bitorzoluto, *tuberosus*.
Bitume, minerale untuoso, *bitumen*, per creta, *creta*.
Bituminoso, che genera bitume, che ha bitume, *bitumineus, bituminosus*.
• Biturro, e bituro, burro, *butyrum*.
Bivaro, V. castoro.
Bivio, imboccatura di due strade, *bivium*.
• Biuta, impiastro di materie grosse.
Bizza, Crusc. V. bica: saltare, e montare in bizza, m. b. *irasci*.
Bizzarramente, con bizzarria, *impotenter*.
Bizzarria, fierezza, *furor, indignatio, impotentia*: dicesi anche di cosa, che derivi da sottigliezza, o vivacità di concetto, e d'invenzione, *ingeniosum inventum, res ingeniosa*: per capriccio, *prolubium, libido*: per una specie di agrume, ch'è insieme in parte cedrato, e in parte arancio, e dicesi tanto del frutto, che dell' albero, che lo produce.
Bizzarro, bizzarrissimo, iracondo, stizzoso, *ferus, iracundus*: per capriccioso, *cerebrosus, impotens*: per vivace, e spiritoso, *acer, vivax*.
Bizzocco, V. bacchettone.
Bizzoccone, V. babbaccio.

B L

• Blandimento, lusinga, *blandimentum, blanditiæ, illecebræ*.
Blandire, lusingare, *blandiri*.
Blandizia, Castigl. *blanditiæ, arum*.
Blando, piacevole, *blandus, comis*: per dilicato, lusinghevole, *delicatus, illecebrosus*.
• Blasfemia,) Vit. SS. Padr. 2.
• Blastemia,) 303. V. bestemmia.
• Blasfemo, V. bestemmiatore.
• Blasmare, V. biasimare: per dolersi, *conqueri*.
• Blasmo, V. biasimo.
Blatta, una sorta di nicchio.
Bloccare, assediar alla larga, *laxiore obsidione cingere, aditus intercludere*.
Bloccatura, Red. il bloccare, *laxior obsidio*.

B O

• Bo, bue, *bos*.
Boaro, Gal. bifolco, *bubulcus*.

* Boato, Caval. rimbombo, *boatus*.
* Boattiere, custode, o mercatante da bovi, *bubsequo*, Sid. Apoll. Eutrop.
* Bobolco, bifolco, *bubulcus*.

Bocca, os, *bucca*: di gran bocca, *bucculentus*, Plaut. aprir la bocca, *diducere*, *distendere rictum*, Juv. Quint. torcer la bocca, *distorquere os*, Plaut. *ducere os*, Ter. ha la bocca picciola, *est ore parvo*, Plaut. bocca picciola, *osculum*, Petr. io l' bo inteso dalla sua propria bocca, *ab ipso id oudivi*, *accepi*, Cic. io dirù il resto a bocca, *cetera coram*, *de ceteris tecum*, o coram, *ceterum in congressum nostrum reservabo*, Cic. scrivimi tutto quello, che ti verrà in bocca, *quod tibi in buccam venerit*, *ad me scribe*, Cicer. egli ha sempre quella parola in bocca, *hoc illi verbum semper est in ore*, *frequenter illud verbum usurpat*, Cic. non oso aprir la bocca, *nihil jam mutire audeo*, Ter. *nihil jam hiscere audeo*, Liv. or bai chiusa la bocca con una sola parola, *verbo uno me elinguem reddidisti*, Cic. *lingnam occlusisti*, *nihil est*, *quod respondeam*: pel sentimento del gusto, *gustus*: di buona bocca, chi è d' assai pasto, *edax*: di mala bocca, chi è di poco pasto, *parcus*: nel numero del più, significa lo stesso, che persone, *capita*: io mantengo venti bocche senza i cani, *viginti ventres pasco*, *et canes*, Petr. risolvono di mandar fuori dalla Città tutte le bocche inutili, *constituunt*, *ut qui valetudine*, *aut aetate inutiles sunt bello*, *oppido exeant*, Caes. erano trecento e più bocche, *tricena*, *et amplius capita erant*, Caes. bocca disutile, persona che mangia senza esser abile a guadagnare, *fruges consumere natus*, Hor. per simil. dicesi dell' apertura di molte cose, come di mantice, sacco, vaso, pozzo, ec. *os*, *ostium*: andar in bocca a uno, si dice di cosa, che perv ga con facilità in potere altrui, *ultro se offerre*: andare, a esser portato per le boccha, in bocca, parlarsene frequentemente da tutti, *per ora ferri*: empiersi la bocca di checchessia, parlarna senza ritegno, *effuse loqui*: esser in bocca alla morte, o colla morte in bocca, *mortem imminere alicui*, *in orci faucibus esse*: sano largo di bocca, non poter tenere il secreto, *plenus rimarum sum*, *hac illac perfluo*, Ter. esser largo di bocca, vale anche parlare senza rispetto, o timore, *temere loqui*: favellar colla bocca piccina, o a bocca stretta, a mezza bocca, favellare con rispetto, e timidamente, *timide loqui*: partirsi, rimanere, lasciare a bocca dolce, vale consolato, *bono animo aliquem dimittere*, *mittere*, non aspgno dimutti: matter di bocca, dire in favellando più che non è, *de suo addere*: por bocca ad una cosa, ragionarne, *de aliqua re sermonem instituere*: porre la bocca in Cielo, parlare di cose, che eccedono l' umana condizione, *de rebus divinis inconsulto loqui*, *os in coelum ponere*: cavar di bocca una cosa a uno colle tenaglie, e cavarla di bocca assol. *expiscari*: stare a bocca aperta, ascoltare con grande attenzione, *pendere ab ore*, *intentum os tenere*: talora stare a bocca aperta, vale aspettar con desiderio, *inhiare*: venir la schiuma alla bocca, adirarsi grandemente, *bacchari*, *irasci*: a bocca baciata, d' accordo, senza difficoltà, *concorditer*, *facili negotio*: la bocca ne porta le gambe, vale, che per via del mangiare si mantengono le forze, *cibus vires recreat*, *reficit*: in bocca chiusa non entrò mai mosca, vale, che chi non chiede, non ba, *nihil est illi*, *qui nihil flagitat*, *petenti dabitur*: aciorre la bocca al sacco, dir liberamente quanto s' ba nell' interno, *effundere*, *aperte loqui*: bocca della strada, del fiume, ec. *os*, *ostium*, il Nilo ha sette bocche, *septem discurrit in ora Nilus*, Virg. la bocca di un forno, *praefurnium*, Car. bocca dello stomaco, *os stomachi*: bocca di fuoco, si dice qualsivoglia arme da fuoco, *tormenta bellica*, *quae ex necenso intus igne agunt*: bocca mia dolce, modo di dire amoroso, *suavium meum*: far bocche, deridere, *irridere*, *illudere*, *contemnere*: romper l' uovo in bocca, romper la parola in bocca, V. parola: far venir l' acqua alla bocca, *salivam movere*, Sen. *incutere alicui alicujus rei desiderium*, Hor. *excitare alicui appetentiam alicujus cibi*, Plin. bocca senza denti, per ischerzo, la natura della donna, *cunnus*.

Boccacrevole, add. dello stile, e maniera del Boccaccio, dicesi anche in forma d' avverbio.

Boccacrevolmente, alla Boccaccevola, *Boccacii more*, *Boccacianus*: secondo lo stile di Gio: Boccaccio, *Boccaciana oratione*.

Boccaccia, pegg. di bocca, *os deforme*, *os immane*.

Boccacciano, Sper. del Boccaccio, *Boccacianus*.

Bocca di romarro, detto figur. di colui che piglia, e non lascia le cose prese.

Boccalaccio, gran boccale, *immanis culigna*: pegg. di boccale, *vilis culigna*.

Boccale, vaso di terra cotta, per uso, o misura di vino, o di cose simili, *culigna*, *lagena*, *trulla*: boccale da gettar l' acqua alle mani, *gutturnium*: boccale da olio, *lecytus*, V. G.

Boccaletto,) dim. di boccale,
Boccalino,) *urceolus*.

Bocca invivagnata, detto di quella bocca, che sia eccellentemente larga, boccaccia, V.

Boccata, tanta materia, quanta sta in bocca, *bucca*, *ae*, Svet. *bolus*, Ter. per quel colpo, che si dà altrui nella bocca con mano aperta, *alapa*. non ne saper boccata, o boccicata, cioè non ne saper nieute, *penitus aliquid ignorare*.

Boccetta, dim. di boccia, fiore non ancora aperto, *calyculus*: per vasu da liquori, *ampulla*.

Boccheggiamento, il boccheggiare, *extremus hiatus morientis*.

Boccheggiante, che boccheggia, *agens animam*.

Boccheggiare, muover la bocca in morendo, *extremum spiritum ducere*, *agere animam*: per ischerzo di chi mangia di nascosto, e non vorrebbe esser veduto, *clam comedere*.

Bocchetta, dim. di bocca, *osculum*, *oscillum*: per imboccentura, apertura, *os*.

Bocchi, far bocchi, far muso in segno di dispregio, *contemnere*, *irridere*.

* Bocchiduro, cavallo aboccato, *equus ore durior*.

Bocchina, bocchino, V. bocchetta.

Bocchipuzzola, V. puzzola.

Boccia, fiore ancor non aperto, *calyx*: per vaso da stillare, o conservar liquori, *guttur*, *ampulla*: per bolla, *pustula*.

Boccicata, e buccicata: non ne sapere, non intendor boccicata, *penitus ignorare*.

Boccino, add. di buo, *bubulus*, sust. per vitello semplicemente, *vitulus*.

Boccio, Sen. quel bottone ovato, dove il baco della seta si racchiude.

Bocciolina, e boccinola, picciola boccia, *calyculus*.

Bocciolo, lo stesso, che bocciuolo, V.

Bocciolone, V. borcinolone.

Boccioloso, pien di boccia, *calycibus plenus*, *affluens*.

Boccione, boccia grande, Varch. Ercol. *magnus calyx*.

Bocciuola, picciola boccia, *calyculus*.

Bocciuolo, fior non ancor aperto *calyx*: per quello spazio, che è nelle canne tra un nodo, e l' altro, *internodium*.

Bocciuolone, e bocciolone, bocciuolo grande, *magnus calyx*.

Boccolica, Malm. il mangiare, cibo, V.

Bocconcello,) dim. di boccone,
Bocconcino,) *buccella*, *frustulum*.

Boccone, sust. tanta quantità di cibo, quanta in una volta si mette in bocca, *bucca*, *bolus*. per simil. pezzuolo, *frustum*, *frustrum*: pigliar il boccone, lasciarsi corrompere con donativi, *inescari*, *largitione*, *pecunia*, *pretio corrumpi*: pigliare, prendere, chiappare al boccone, ingannare con allettamenti di premj, *largitionibus*, *muneribus allicere*, *inescare*: boccon rimproverato non affogò mai niuno, il beneficio non si toglie per rimproverarlo, *beneficium quamvis exprobratum*, *beneficium tamen est*: mi spiace, che mi ha tolto di bocca così presto un buon boccone, *crucior*, *bolum tantum mihi ereptum tam subito e faucibus*, Ter.

Boccone, o Bocconi avverb. in vece d' aggiunto, e vale colla pancia verso la terra, *pronus*.

Boccuccia,) dim. di bocca,
Boccuzza,) *osculum*.

Boce, V. voce.

* Bociaccia, pegg. di boce, *vox incondita*.

* Bociare, pubblicare, *promulgare*, *divulgare*: si dica dello squittire del segugio seguitante la fiera, onde bociare in fallo, per simil. parlar senza fondamento, *falsos rumores serere*, *spargere*.

* Bocina, dim. di boce, *vocula*.

* Bofonchiare, e bifonchiare, V. borbottare.

* Bofonchino, che bofonchia, *querulus*, *obmurmurans*.

* Bogia, piccolissimo segno di male, come di rogna, e simili, *pustula*.

Bogliente, boglientissimo, *bulliens*, *fervens*: per iscottante, *exurens*.

Boja, *carnifex*, *tortor*: per ingiuria, *carnifex*: pagar il boja, che ci frusti, spendere per aver il danno, *sibimet ipsi vincula cudere*: portare la sporta al boja, si dice, di chi non ha voglia di lavorare, *nulla officii faciendi operis voluntate*.

Bojessa, fem. di boja, *quae vexat*, *quae cruciatibus in aliquem saevit*.

Bolarmenico, bolarmeno, e bolo armeno, certa terra medicinale, *bolus armenus*.

Bolcionare, batter col bolcione, *ariete quatere*, *arietare*, Curt. neutr. assol. vale andare in rovina, *pessum ire*.

Bolcionato, add. da bolcionare.

Bolcione, strumento antico militare da romper le muraglie, *aries*.

Boldrone, vello, *vellus*.

Boleto, uovolo, *boletus*, *volva*.

Bolgia, valigia, *bulga*, *vidulus*, *folliculus*, *hippopera*.

Bolino, V. bulino.

Bolla, sonaglio, *bulla*: bolla di rogna, di vajuolo, di mal Franzese, *pustula*: bolla acquajuola è una piccola bollicina piena d' acqua, e dicesi da' medici, *hydatis*, *idis*: far d' una bolla acquajuola, e d' una bolla un chanchero, o un fistolo, V. canchero.

Bolla, bollo, impronta del suggello, *sigillum*: Bolla Papale, *diploma Pontificium*, *litero Pontificia*, Bolla Imperiale, *diploma Caesareum*.

Bollare, improntare, *obsignare*, *signare*, *notam imprimere*.

Bollato, add. da bollare, *obsignatus*: per contrassegnato, o fino d' esser riconosciuto, *notis insignitus*, *notis compunctus*, *stigmatias*.

Bollente, V. boglienta: per covente, sfavillante, *candens.*

† Bollottino, Bemb. cadola, schedola, V. Bullettino.

Bolli bolli, in forza di sust. tumulto, *tumultus.*

Bollicamento, leggar bollimento, *levis æstus.*

Bollicella, dim. di bolla, *bullula.*

Bollicina, bollicole, *pustula.*

Bollicola, picciol tumore, *pustula*: per piccolo sonaglio fatto dall'acqua bollente, *bullula*

Bollimento, il bollire, *fervor. æstus.*

Bollire, *bullire, ebullire, fervere, infervere*: in signif. attivo, V. qui sotto far bollire: per pigliare, o aver in se soverchio calore, *effervere*: per gorgogliare, *crepitare*: gli bolle il sangue, *sanguis in venis æstuat, fervet*, Cic. per borbottare, *murmurare, mussare*: bollire a scroscio, e ricorsojo, bollire nel maggior colmo, *sursum, deorsum fervere, agitari*: bollire in pentole un qualche negozio, vale trattarsene segretamente, *occulte aliquid agitari*: far bollire, *fervefacere, defervefacere, coquere, decoquere*. le farai bollire a fuoco lento per due ore, *duarum horarum spatio igni lento elixentur*. Apic. far bollire un liquore fino che se ne consuma la terza, o la quarta parte, o la metà, *liquorem ad tertias, aut quartas, aut dimidias partes decoquere*: bollir molto, *effervere*. bollir un pochetto, *suffervere*: cessar di bollire, *defervere*: cominciare a bollire, *sufferveferi.*

Bollito, add. da bollire, *fervefactus, defervefactus*: pan bollito, vale pane cotto nell'acqua, *panis aqua coctus*: pan bollito, fatto nu sal'o, egli è smaltito, *panis aqua coctus facile digeritur.*

Bollitura, decozione, *decoctum, decoctus, us*: per l'atto del bollire, *fervor.*

Bollizione, il bollire, *fervor.*

Bollo, suggello, *signum, sigillum*

Bollore, gonfiamento, e gorgoglio, che fa la cosa, che bolle, *æstus, fervor*: per sollevamento d'animo, *æstus animi.*

Bolo, terra medicinale, *bolus.*

Bolognino, nome di moneta Bolognese.

Bolsaggine, l'esser bolso, *dyspnœa.*

Bolsino, V. bulsino.

Bolso, corpo soverchiamente pituitoso, onde respira difficilmente, *dyspnoicus.*

Bolzonare, V. bolcionare.

Bolzonata, colpo di bolzone, *ictus sagittæ, sive arietis.*

Bolzonato, add. *sagittis*, o *ariete petitus.*

Bolzone, V. bolcione: oggi più comunemente bolzone dicesi una sorta di freccia con capocchia in cambio di punta, *telum capitatum, sagitta.*

Bomba, luogo determinato, a privilegiato nel giuoco del l'ome, d'onde altri si parte, e ritorna, *meta*: tornare a bomba, tornar a proposito, *e diverticulo in viam reverti*: toccar bomba, arrivar a un luogo determinato, a subito partirsi, *ad certum locum pervenire, atque illinc statim obire.*

Bombe, palla di ferro piena di fuochi artificiali, *pila ignita, incendiaria.*

Bombababà, canzona solita cantarsi in Firenze dalla turba de' bevitori plebei.

• Bombajarda, V. bomba.

• Bombanza, giubbilo, *lætitia.*

Bombarda, *ballista incendiaria, tormentum incendiarium.*

Bombardare, *tormentis*, o *ballistis incendiariis oppugnare, quatere, petere.*

Bombardevole, di bombarda, *qui ballistis incendiariis oppugnat.*

Bombardiera, buca nelle muraglie, onde si tira la bombarda, *ballistarium.*

Bombardiere, colui, che carica, e scarica le artiglierie, *ballistarius.*

Bombare, voce fanciullesca, bere, *bibere.*

Bomberaca, sorta di gomma, *gummi arabicum.*

Bombere, o bombero, vomero, V. per babbaccio, V.

Bombettare, bere spesso *pitissare.*

† Bombice, Salvin, verme da seta, *bombyx*, V. bigatto.

Bombo', vino, voce de' bambini, *bua.*

Bombola, boccia, *urceus, calix.*

Bomboletta, picciola bombola, *caliculus.*

Bomere, a bomero, vomero, V.

• Bomicare,)
• Bomire,) V. vomitare.

Bonaccia, calma, *malacia, tranquillitas*: per ogni sorta di buona, e felice fortuna, *res prosperæ, secundæ*: affogare nella bonaccia, perdersi nella felicità, *rebus secundis mergi.*

Bonacciosa, bonacciosissima, che è in bonaccia, *tranquillus, placidus.*

Bonariamente, a bonarmente, alla buona, *simpliciter, sincere, ex æquo, et bono*: per gratuitamente, *gratis.*

• Bonarietà, bonarità, bonarietade, bonarietate, bontà, simplicità, *probitas, æquitas, bonitas.*

• Bonario, buono, semplice, *probus, simplex.*

Bonciane, palla piena di borra, che per lo più è usata da' contadini, *pila paganica*, Mart.

Boncinello, ferro bucato dell'un de' lati, il quale messo nel manico del chiavistello riceve la stanghetta de' ferrami.

Boncio, spezie di pesce.

• Boneggiarsi, attribuirsi qualche cosa, *sibi arrogare, sibi tribuere, sibi sumere.*

Bonificamento, il bonificare, *instauratio, auctus, us.*

Bonificare, migliorare, *instaurare, reficere, in meliorem formam redigere*: parlandosi di campagne, bonificar col letame, *fertiles, et feraces agros stercorando facere, efficere, reddere*, Cic. *stercoratione fovere*, Col. *pinguefacere*, Plin *meliorare agrum* Ulp. per menar buono, far buono, *acceptum ferre.*

Bonificato, migliorato, *instauratus, refectus.*

Bonificazione, V. bonificamento: talvolta per luogo bonificato, *locus instauratus, refectus.*

Bonissimo, superl. di buono, *optimus.*

Bontà, bontade, bontate, e
Bonità, bonitade, boni-) *boni*
tate, e bonizia,) *tas*,
probitas, integritas, probati mores: per virtù, valore, *virtus*: per senno, scienza, *judicium, scientia*: per cortesia, *humanitas*: m'ha scritto, che hai avuto la bontà d'accettar le sue scuse, *pro tua bonitate se tibi purgatum esse scribit*, Cic. abbi, di grazia, la bontà d'ascoltarmi, *pro tua, amabo, humanitate ausculta me*, Cic. per bontà, o bontà, assolut. colla preposizione sottintesa, vale per ragione, *caussa*: per bontà della madre, *matris caussa, etc.*

• Bontadosamente, e bontadiosamente, con bontà, con virtù, *probe, strenue.*

• Bontadoso, e bontadioso, buono, virtuoso, *strenuus, probus.*

• Boote, fonte, *fons.*

Bora, spezie di serpente.

Bora, Car. Eneid. in vece di borea, V.

Borace, Benv. Cell. oref. 27. borrace, V.

Borboglimento, e borboglimento, il borbogliare, *susurrus, strepitus.*

• Borboglianza, V. borboglia-mento.

• Borbogliare, quasi mormorare, o borbottare, *susurrare, strepere.*

Borboglimento,) romore, *susur*-
Borboglio,) *rus, strepitus, tumultus.*

Borbottamento, il borbottare, *murmur, querela.*

Borbottare, sust. l'atto del borbottare, *murmur, strepitus, susurrus.*

Borbottare e propriamente dolersi fra se con voce sommessa, e confusa, *mussitare, mussare, obstrepere, mutire*: per recitare sotto voce, *submissa voce recitare.*

Borbottatore, che borbotta, *susurrans*: per mormoratore, *detractor, oblocutor.*

Borbottino, sorta di vaso di vetro col collo lungo, o ritorto, che nel versare il liquore contenuto par che borbotti gorgogliando, *guttur*: per manicaretto buono, e bene apprestato, *pulpamentum, minutal pereleganter paratum*

Borbottio, V. borbottamento.

Borbottone, che borbotta, *querulus.*

Borchia, scodetto colmo di metallo che serve a varj usi, e sempre per ornamento, *bulla.*

Borchiajo, Benv. Cell. oref. 59. chi fa borchie, *bullarum faber.*

• Bordaglie, canaglia, *popellus, vulgus, plebecula.*

Bordare, V. bastonare, percuotere.

Bordato, spezie di tela, *pannus virgatus.*

Bordeggiare, termine marinaresco, quando un vascello senza vento favorevole cerca d'acquistar cammino, *huc, atque illuc navi circumvolvi, volvi.*

Bordellare, viver in bordello, *scortari, meretricari, lustrari.*

Bordelliere, frequentator di bordello, *ganeo, scortator.*

Bordello, chiasso, *ganeum, lupanar, lustrum, fornix, prœsepe, ganeo*: per romore, frastuono, *tumultus, strepitus*: mandalo in bordello, per dar cattivo commiato, *jube illum abire in malam crucem*: far il bordello, far baje, scherzare, *nugari, ludere*: aver un piè in bordello, e l'altro allo spedale, si dice di chi è vituperoso, e mendico, *ganeonem esse, et mendicum, ganeis bona sua dissipare, scortationibus rem suam perdere.*

Bordo, forse lo stesso, che bordato, *pannus virgatus*: per fianco della nave, che sta fuori d'acqua, *latus navis supernatans.*

Bordone, bastone de' pellegrini, *hastile, baculus peregrinantium*: bordone, o falso bordone, sorta di canto, *rudis, ac depressus musices concentus*: tener bordone, cantare il suddetto canto, *rudem, ac depressum concentum canere*: bordoni, diciamo alle penne degli uccelli, quando cominciano a spuntare, *lanugo, penna interior, lana leporina*. Ulp. per que' peli vani, che spuntano alla faccia degli uomini, *lanugo*: mi si rizzano i bordoni, per raccapricciarsi, *totus horreo*, Ter. *capilli horrent*, Tib. *rigent capilli, diriguere comæ*, Virg.

Borea, nome di vento di tramontana, *boreas, aquilo*: si trova anche femm. la Borea.

Boreale,) settentrionale, *boreus*,
• Boreo,) *borealis, septentrionalis, septentrionarius.*

• Borgata, V. borgo.

Borghese, e borgese, cittadino, *civis*: talvolta per abitator di borgo, *suburbii incola, vicanus.*

Borghesia, cittadinanza, *cives, civitas.*

Borghetto, *viculus.*

Borghigiano, abitator de' borghi, *suburbii incola, vicanus.*

Borgo, strada, o raccolto di più case senza recinto di mura, e propriamente gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate, *suburbium, vicus, pagus.*

Borgognone,) sorta di celata,
Borgognotta,) *galea, cassis.*

Borgolino, vesta da persone vili, *vile indumentum.*

Boria, vanità, alba gia, *superbia, fastus, jactantia.*

Boriare, neutr. e neutr. pass. aver boria, *gloriari*.

Boriosità, V. boria.

Borioso, che ha boria, superbo, *elatus*, *superbus*, *ventosus*.

• Bornio, di corta vista, *luscus*, *lusciosus*.

Boraiòla, giudizio ingiusto per lo più di giuoco, *injustum judicium*.

Borra, cimatura di panni, *tomentum*: per metaf. vale superfluità di parole nelle scritture, *quisquiliæ*.

Borraccia, pegg. di borra, *vile*, *immane tomentum*: per quella fiasca, che usano i viandanti, *œnophorum*.

Borraccina, picciola fiasca, *œnophorum*.

Borrace, materia, che trovasi in alcune miniere, *chrysocolla*, Plin. per borrana, V.

Borragine,) erba, *buglossa*.
Borrana,)

• Borrare, agghiacciare, V.

Borrascoso, Menz. 3. 60. tempestoso, soggetto a burrasche, *procellosus*.

Borratello, dimin. di borro, *exiguus torrens*.

• Borrevolmente, Car. con borra, con superfluità.

Borro, luogo scosceso, dove quando che sia, scorre acqua, torrente, *loculus præruptus*, *et irriguus*, *torrens*.

Borroncello, dim. di borrone, *exiguus torrens*.

Borrone, grande borro, *magnus torrens*.

Borsa, *loculus*, *bulga*, *crumena*, *sacculus*, *marsupium*: per enfiato, *tumor*, *sinus*: aver una cosa in borsa, ottener quel, che si cerca, *certo consequi*, *voti sui compotem esse*: tener la borsa stretta, esser avaro, *parcere impensæ*, *sumptui*, Cic. Liv. aver buona borsa, aver molto denaro, *bene nummatum habere marsupium*, Plaut. buona borsa assol. chiamasi colui, ch'è ricco, *opulentus*: per quella valigia, che s'apre, e serra a guisa di borsa, me da piè, e da capo, *hippopera*: per quel sacchetto, ove si pongono le polizze col nome de' cittadini per trarne maestrati, *urna*: far borsa, raccoglier i danari per far qualche spesa, *nummos colligere*: per la coglia, *scrotum*: ajutar qualcheduno di sua borsa, *re sua aliquem juvare*, Ter. non aver niente in borsa, *nihil habere in loculis*, Hor. maneggiar la borsa d'uno, *res alicujus administrare*: votar la borsa d'uno, *aliquem excutere*, Svet. tagliar la borsa di qualcuno, *exenterare alicujus marsupium*, o *spes argentarias*, Plaut.

Borsajo, che fa, o vende le borse, *institor crumenarum*, o *pifex crumenarum*.

Borsajuolo, tagliaborse, *sector zonarius*, Plaut. *crumeniseca*, Justinian. *manticularius*, Ter.

Borsellino, o borsellina, picciola borsa, che si tiene cucita alla cintola de' calzoni, *locellus*, *sacculus*: soffiar nel borsellino, vale avere spesi i suoi danari, *lavare alvum marsupio*, Var.

Borsello, borsa, *marsupium*.

Borsetta,) dim. di borsa, *lo-*
• Borsiglio,) *cellus*, *loculus*, *pasceolus*.

Borsotto, borsa alquanto grande, *marsupium*.

Borzacchino, stivaletto a mezza gamba, *cothurnus*, *ocrea*, *calceus*.

Boscaglia, bosco grande, o più boschi insieme, *nemus*, *saltus*, *silva*.

Boscagliaccia, pegg. di boscaglia.

Boscajuolo, chi taglia, abita, frequenta, ed ha in custodia i boschi, *silvicola*, Prop. *saltuarius*, Pompon.

Boscareccio, Menz. 3. 24. boschereccio, V.

Boscata, bosco, *nemus*, *lucus*.

Boscato, aggiunto di luogo, che ha bosco, *nemorosus*, *saltuosus*, *silvosus*.

Boschereccio, di bosco, salvatico, *silvestris*, *nemoralis*.

Boschettino,) dim. di bosco, *sil-*
Boschetto,) *vula*: boschetto per l'uccellare, dove si pigliano i tordi alla pania, *aucupium*.

• Boschigno, V. boschereccio.

Bosco, *nemus*, *saltus*, *silva*: bosco consegrato a qualche deità antica, *lucus*: montagne piene di boschi, *montes vestiti*, *et silvestres*, Cic. uomo da bosco, e da riviera, cioè atto a qualunque cosa, scaltrito, *homo omnium hominum, et horarum*, Hor. *homo versutus*.

Boscoso, pien di boschi, *nemorosus*, *silvosus*.

Bosso, arboscello noto, *buxus*.

• Bossolajo, facitore, o venditore di bossoli, *pyxidum institor*, *artifex*.

Bossoletto,) dim. di bossolo,
Bossolino,) *urceolo*, *pyxidicula*, *capsula*.

Bossolo, bosso, *buxus*: per vasetto picciolo comunemente di legno, *pyxis*: per quel vaso, ove si mettono i dadi in giuocando, *fritillus*, *alveolus*: per vasetto da raccorre i partiti, *sitella*, *situla*, *urna*: per simil. vale concavità nelle ossa, *acetabulum*: soffiar nel bossolo, si dice di donne, che si liscia, *fuco illini*: per quel vaso usato da' ciechi per raccor le elemosine, *pyxis*, *urna*: per metaf. bicchiere, V.

Botanico, colui, che ha, e professa notizie delle erbe, *herbarius*, *ii*.

Botanico, add. attenente alle erbe, *herbarius*, *a*, *um*.

• Botare, votare, *vovere*, *voto se obstringere*: in signif. att. obbligar per voto, *vota obstringere aliquem*.

• Botato, a botito,) che ha fat-
• Botio, votato,) *to voto*, *voto obstrictus*, *devotus*.

• Boto, voto, *votum*: per quell' immagine, che attacca nella Chiesa chi si è botato, e chi ha ricevuto qualche grazia, *votiva tabella*, *votiva imago*: per prego, desiderio, *votum*: per ispezie di giuramento, io fo boto a Dio, *juro*: per significazione di volontà nel render i partiti, *suffragium*: ebbe sette boti, *suffragiorum puncta tulit septem*, Hor. in signif. d'uomo buono a nulla, *stipes*, *codex*.

Botola, quella buca, d'onde talora si passa da un piano di casa a un altro che si cuopre poi con caterette, o simili.

Botolino,) cagnetto vile, *catel-*
Botolo,) *lus*, *catulus*.

Botrite, gemma, *botrytes*.

Botro, luogo scosceso, *rupes*, *locus praeceps*.

Botta, animale velenoso simile al ranocchio, *bufo*, *rubeta*: e' gli ha dato la zampa della botta, vale aver alcuno interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell'altrui grazia, *gratiam alicujus aucupari*, *valere*, *pollere gratia apud aliquem*.

Botta, colpo, *ictus*: dicesi di tutta botta, e botta di moschetto, e simili, di quelle armadure, che resistono a tali botte, *arma impenetrabilia*: per metaf. dicesi di persona scelta, ed esperta in chicchessia, *sagax*, *in rebus omnibus versatissimus*: dare una botta, dicesi del motteggiare pungente, *scommate*, *dicterio petere*, *ferire*: botta risposta, vale replica fatta prontissimamente a qualsisia proposta, *par pari referre*: dicesi anche di quelle lucerne, che mettasi nel fornuolo per far lume a chi di notte va a pescare, o a uccellare.

Bottaccino, picciolo barletto, *parvus cantharus*.

Bottaccio, barletto, fiasca, orcio, *cantharus*: per quella quantità di vino, che è rigaglia de' vetturali, allorchè portano vino, *strena*, *præmium vecturæ*: per tondino, e astragalo, membro degli ornamenti, *astragalus*: per sorta di tordo.

Bottaccio, e bottaccino, Vocab. del Dis. tondino, a astragalo, V.

Botteglie, stivali, *ocreæ*, *caligæ*.

Bottajo, quegli che fa, o racconcia le botti, *doliarius*.

Bottane, spezie di tela.

Bottarga, spezie di salume fatto d'uova di pesce, come il caviale, seccata al fumo, o al vento, *ova piscium salita*.

Botte, *dolium ligneum*, *cupa*, *cadus*: la botte non dà, non getta, se non di quel vino, che ha, e vale ciascheduno fa azioni conformi a se stesso, e pigliasi sempre in cattivo significato, *qualis vir*, *talis oratio*: dar un colpo alla botte, e uno al cerchio, o sul cerchio, dicesi di chi tiri innanzi più faccende a un tempo, *partim huc*, *partim illuc incumbere*, *partim uni*, *partim alteri rei expediendæ operam suam navare*: vale anche dare il torto, o la ragione un poco a una parte, un poco all'altra, *partim uni*, *partim alteri parti favere*: non si può aver la moglie ebra, e la botte piena, cioè gran comodo senza incomodo, *sine damno commodum*.

Bottega, *officina*, *taberna*; bottega assol. si prende per interesse, per guadagno, *lucrum*, *compendium*: far bottega, vale aprir bottega, trafficare, *mercaturam facere*, *tabernam aperire*: far bottega sopra di una cosa, vale trarne utilità propria contro il dovere, *sibi nundinari*: far andare una bottega, farla lavorare, *pecuniam mercaturæ faciendæ*, o *institoriæ exercendæ collocare*: stare a bottega, impiegar l'opera sua in qualche bottega, *institoriam operam navare*: esser a bottega, esser pratico, *optime versatum esse in re aliqua*: tornare, o ritornare a bottega, tornar su quel, che importa, *a diverticulo fabulam repetere*. la bottega non vuole alloggio, io bottega non ci vuole gente, che interrompa il lavoro, *negotii interpellatio permolesta*, *otium negotio non prævertendum*: non ogni bottega ne vende, dicesi di cosa molto rara, *perrarum est*: mettersi, o porsi a bottega, vale mettersi con tutta l'attenzione a far checchessia, *se se totum dedere alicui rei*: bottega di vestimenti, *officina*, o *taberna sagaria*, Plaut. da formaggio, *casearia*, Ulp. di tele, *linteraria*, Plaut. di librajo, *libraria*, Cic. di banchiere, *argentaria*, Plaut. d'orafo, *aurificina*, Plin. di falegname, *fabrica materiaria*, *lignaria*, Plin. di tessitoro, *textrina*, *æ*: di barbiere, *tonstrina*: dove si lavora il rame, *ærariæ officina*, Svet. dove si lavora il ferro, *ferraria officina*.

Bottegajo, *tabernarius opifex*: per avventore, *ad officinam ventitans*: esser buon bottegajo, dicesi di chi faccia checchessia frettolosamente, *præcipitanter agere*.

Botteghetta,) *parva taberna*, *ta-*
Botteghina,) *bernula*, Apul.

Botteghino, picciola bottega, e propriamente quelle scatole, o cassette piene di merci, che portano addosso coloro, che le vendono per le strade, *capsulæ mercibus instructæ*.

Botteghuccia, V. botteghetta.

Botticella, botticina, dim. di botta, animale, *parvus bufo*: dim. di botte, *doliolum*.

Botticello,) dim. di botte, *do-*
Botticina,) *liolum*: botticina,
Botticino,) dim. di botta, *parvus bufo*.

Bottigliere, soprastante ai vini della mensa, *pincerna*, *a cyathis*, *vini minister*.

Bottiglieria, luogo, dove si preparano, e s'imbandiscono le bevande per uso de' convitati, *locus vino præparando assignatus*, *vini promptuarium*,

cella promptuaria.

• Bottino, preda propriamente de' soldati, præda, spolia, orum, manubiæ: mettere a bottino, prædari, depopulari: per ricetto d'acque, o d'altre sozzure, aquarum receptaculum: a bottino, vale a ruba, V.

Botto, percossa, ictus, percussio: di botto, vale di subito, repente, statim, illico: botto botto, avv. spessissime volte, sæpe sæpius.

Bottonatura, quantità, ed ordine di bottoni per abbottonare un vestito.

Bottoncellino,) fibula globulus,
Bottoncello,) nodulus.
Bottoncino,) bottone si dice an-
Bottone,) cora a quello strumento di ferro, con cui si fa il rottorio, globulus ignitus, cauterium: per la boccia d'alcuni fiori, come di rose, e simili, calyx: per motto pungente, scomma, dicterium: bottoni dicono i medici un picciol rinvolto di trituovi checchessia per uso di loc arte, globulus: bottone, per quella pallottolina di cristallo appiccata a un cannellino, che serve per riconoscere i gradi del caldo, e del freddo, globulus crystallinus: si dice anche un' imboccatura della briglia del cavallo.

Bottoniera, bottonatura, V.

Bottuma, quantità di vasi di vino d' ogni maniera.

Bove, pl. spezie di catena, bojæ, arum.

Bove, bue, bos.

† Bovicida, Salvin. che ammazza buoi, lanius.

Bovile, luogo, o stalla per li buoi.

Bovina, e buina, sterco di bue, stercus bubulum.

Bovino, add. di bue, bubulus, buccerus, bucerus.

• Bozza, enfiatura, tumor, tuberculum: per bozzo, V. per bugia, commentum: ficcar bozze, V. carota: per la prima forma non ripulita, nè ridotta a perfezione, opus inchoatum, adumbratum.

Bozzacchio, susina, che sull' allegare è guasta dagl' insetti, prunum inane, vacuum: le susine mi divengono bozzacchi, dicesi quando da buon principio si trae cattiva fine, infelix exitus sequitur prospera principia.

Bozzacchiona, V. bozzacchio: per simil. le poppe vizze delle donne, muliebres mammæ flaccidæ.

• Bozzacchire, divenir bozzacchio, imbozzachire, V.

Bozzacchiuto, malfatto, deformis.

Bozzàgo,) V. abuzzago.
Bozzàgro,)

Bozzare, Voc. del Dis. abbozzare, V.

Bozzetto, bottone, calyx: presso i pittori è lo schizzo in piccolo d' opera grande, opus adumbratum, operis adumbratio.

Bozzima, intriso di stacciatura, o di cruschello, di untume, e di acqua, per fregar la tela, polenta.

• Bozzina, V. bollitura.

• Bozzo, becco, quegli, a chi la moglie fa fallo, curruca: per bastardo, nothus.

Bozzo, pezzo di pietra lavorato alla rustica, opus rusticum, rude e lapide.

Bozzolare, il torre picciola parte di checchessia, libare, decerpere.

Bozzoletto, dim. di bozzolo, folliculus bombycinus.

Bozzolo, enfiatura, tumor: per gomitolo ovato, dove si rinchiude il baco filugello, facendo la seta, folliculus bombycinus: per misura del mugnajo, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera.

Bozzoloso,) pien di bozzoli,
Bozzoluto,) tuberosus.

B R

Braca,) V. bracha.
Bracciuola, dim.)

Bracato, V. grasso, add.

Braccare, cercar da per tutto, proprio de' cani bracchi, indagare, odorari diligenter investigare.

Braccetto, dim. di braccio, brachiolum.

Braccheggiare, V. braccare.

Bracchetto, dim. di bracco, catellus venaticus, sagax, vertagus.

Bracchiere, quegli, che guida i bracchi, vertagorum custos.

Bracciajuola, bracciale, forse nome di una foggia di vestire il braccio in que' tempi.

Bracciale, armadura, che arma il braccio, brachiale, armilla: per arnese di legno, che arma il braccio per giuocar al pallone, brachiale ligneum ad follem lusorium jaciendum.

Braccialetto, dim. di bracciale, parva armilla, parvum brachiale.

Bracciata, tanta materia, quanta in una volta può strignersi colle braccia, manipulus, quantum quis brachiis complecti potest: per amica, amasia: per abbracciamento, amplexus: per la fossa, che fanno i gettatori di metallo sotto la graticola del fornello della fornace, Voc. del Dis.

Bracciatella, dim. di bracciata, fasciculus.

Bracciatello, spezie di ciambella, crustulum, spira.

Bracciere, quegli, sul braccio del quale s' appoggiano le dame, quando camminano, a brachiis.

Braccesco, Cast. add. di braccio, brachiatus.

Braccio, brachium: il nervo del braccio, nervus brachialis: egli è morto nelle mie braccia, in complexu meo vitam dedit, Cicer. strappare i figli dalle braccia de' loro parenti, filios e complexu parentum abstrahere, abripere, divellere, distrahere, Cic. Liv. ricever qualcuno a braccia aperte, sinu, complexuque aliquem recipere, Cic. lætis complexibus aliquem implere, Stat. torre uno dalle braccia della morte, e faucibus fati aliquem eripere, Cic. morti aliquem eripere, reducere aliquem a morte, Vitr. adimere aliquem letho, Hor. figur. per protezione, balìa, autorità, forza, potenza, manus, potentia, potestas, auctoritas: stendere ad uno le braccia per ajutarlo, tendere alicui adjutrices manus, adjumentum alicui afferre, Cic. aver sulle braccia gli affari della Repubblica, omnia Reipublicæ negotia curare, Cic. aver molti, e gravi affari sulle sue braccia, variis negotiis implicari, magnitudine negotiorum opprimi, Cic. gettarsi nelle braccia di qualcheduno, in sinum alicujus confugere, in fidem et ad fidem alicujus confugere, opem, et auxilium alicujus implorare, Cic. noi ci gettiamo nelle tue braccia, fa di noi quel, che ti pare, nos tibi permittimus, quid vis de nobis, statue, Ter. penes te sit potestas omnis nostræ vitæ, et sortis, Plaut. tu sei il suo braccio dritto, in omni re te habet adjutorem, et ministrum, Cic. non sapete, che i Re hanno le braccia lunghe, nescitis longas Regibus esse manus, Ovid. Regum potestas plurimum patet: vivere, campare, e simili della braccia, o delle sue braccia, suo labore victum comparare: per simil. braccio dicesi terra, o mare, che per ispazio lungo, stretto, e curvo entrino l' un nell' altro, maris brachium, sinus, fretum, æstuarium, isthmus: braccio di S. Giorgio, Hellespontus: per misura di tre palmi, ulna, cubitus: braccio quadro, quello spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, ulna quadrata: a braccia quadre, largamente, molto, valde, admodum copiose, passis manibus: pregar colle braccia in croce, pregar umilmente, submisse, demisse, decussatis manibus orare: avere nelle braccia, tenere, in manu habere: fare alle braccia, giuocare alle braccia, vincere alle braccia, vale lo stesso, che fare alla lotta, luctari: cascar le braccia, sbigottirsi, abbandonarsi, animum despondere, animo abjici, animis cadere: condurre, o menare a braccia, vale sostenere, o reggere in sulle braccia, chi non vuole, o non può reggersi da se medesimo, manibus sustentare, inter manus auferre.

Bracciolino, dim. di braccio, brachiolum.

Braccione, accresc. di braccio, immanis lacertus.

Bracciotto, accresc. di braccio, crassum brachium.

Bracciuolo, V. bracciajuola.

Bracciuolo, sostegno delle braccia, fulcrum, fulcimentum.

Bracco, cane da caccia, canis venaticus, indagator, vertagus, canis odorus, naribus acer, canis ad venandum: sciorre i bracchi, disguinzagliarli, perchè comincino a cercar la fiera, vertagos immittere: a figur. dire il fatto suo ad alcuno con isdegno, libere loqui, excandescere: e talvolta per impazzare, delirare, furere: bracco da ferma, quello, che in vegendo la starna, o simili si ferma, canis sistens: bracco da punta, quello che per breve spazio di tempo si ferma, quando sente vicino l' animale, poi corre per prenderlo: bracco da leva, quello che scorre la campagna per levar la starna, o simili, canis excitans: bracco di ripulita, quello che sotto la direzion dello strozziere ripulisce la fiera: bracco da sangue, quello, che seguita sulla traccia del sangue la fiera ferita: bracco da acqua, quello, che va a pigliar la preda nell' acqua: bracco in senso burlesco, ed in gergo, vale lo stesso, che birro.

Brace, bracia, brascia, fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate, pruna: far a brace, vivere a brace, tenere a brace, e simili, di chi vive, o tiene alcuna cosa, a caso, o negligentemente, incuriose, negligenter agere: cader dalla padella nella brace, uscir della brace, e rientrar nel fuoco, vagliono uscir da cattiva congiuntura, e dando in una peggiore, de fumo ad flammam, Am. Marc. vitata charybdi, incidere in scyllam, versura, o versuram solvere, Ter.

Bracha,) femora-
Brachesse, e braghesse, lia, bracæ, arum, subligar, subligaculum, feminalia, campestres: per le mutande, subligaculum campestre: le brache d' altri ti rompono il culo, pigliar la briga, che non ci toccano, rebus alienis immiscere, aliena negotia curare: calar le brache, darsi per vinto, cedere, manus dare: portar le brache, parlandosi di donna, dinota padronaggio, dominari: aver la bracha alla ginocchia, si dice di chi si trova impacciato di faccende, negotiis distineri, implicari: cascar le brache, o farsela nelle brache, figur. perdersi d' animo, animum despondere.

Brachetta, quella parte della brache, che cuopre lo sparato della parte dinanzi, subligar.

Brachetto, Menz. Sat. 2. dim. di bracha.

Brachierajo, facitor di brachieri, ventralium, subligarium faber: detto per ischerno, vale non buono a nulla, homo nihili, ineptus, bardus.

Brachiere, fasciatura di ferro, o di cuojo per sostener gl' intestini, ventrale, Plin. fascia, Cels.

Bracia, V. brace.

Braciajuola, Benv. Cell. Oraf. 134. fossa nelle fornaci da gettar bronzi.

Braciajuolo, quegli, che fa, o

vende brace ; *carbonarius*, *prunarum venditor*.

Bracière, vaso, dove s'accende la brace, *focus*.

Bracinola, fetta sottile di carne, *frustulum carnis*: far bracinola d'alcuno, m. b tagliarlo a pezzi, *dissecare*, *concidere*. *frustillatim aliquem differre*, Phn. Plaut.

Braco, V. brago.

Bracone, acer. di brache, *Ingens bracca*: dicesi anche d'uomo vile, dappoco, e poltrone, *segnis*, *ineptus*.

Brado, add. aggiunto di bestiame vaccino non ancor domato, *indomitas*.

• Bradone, quella falda del vestito, che pende dalla menatura, o congiuntura della spalla.

Bradume, quantità di bradi, *armentum*, *pecudes*, *armentum vitulorum*, *vituli indomiti*.

Brage, V. brace.

Braghesse, V. brachesse.

Braghiere, V. brachiere : per cintura, *cingulum*.

Bragia, V. brace.

• Brago, fango, *limus*, *lutum*: Dante par la rima ha detto braco, in vece di brago.

Brama, *aviditas*, *cupiditas*.

Bramangiere, manicaretto appetitoso, *jusculum*, *gulæ irritamentum*.

Bramare, *optare*, *cupere*, *expetere*, *desiderio flagrare*, *teneri alicujus rei*, V. desiderare.

Bramato, *exoptatus*.

• Bramito, urlo, *fremitus*, *stridor*.

Bramosamente, bramosissimamente, *avide*.

• Bramosìa, V. brama.

Bramosissimo, saperl. di

Bramoso, *avidus*, *cupidus*.

Branca, zampa dinanzi colle ugne. *unguis*: fig. per ramo, parte, pollone, e simili di checchessia, *germen*, *pars*, *genus*, *surculus*, *ramus*: scala a due branche, vale scala ripartita in due pezzi. *scalæ bipartitæ*: branca di corallo, dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme, *truncus coralli*: branca, dicesi anche un gruppo di catene, che servono a legare tanti schiavi, che bastino al servizio d'un remo, e'l numero ancora di que' forzati tutti insieme, che servono per un remo.

Branca orsina, e brancorsina, (erba) *acanthus*.

Brancare, V. abbrancare.

Brancata, manata, *manipulus*.

Branchie, Segn. le ale vicino al capo de' pesci, *branchiæ*.

Branchino, dim. di branca, *parvus unguis*.

Brancicare, maneggiare, *contrectare*, *attrectare*, *palpare*.

Brancicato, add. da brancicare.

Brancicatore, } che brancica, *qui*
Brancicone, } *contrectat*, o *attrectat*.

Brancicone, avv. V. brancolone per carpone, V.

Branco, moltitudine d' animali adunati insieme, *grex*, *armentum*.

Brancolare, andar a tasto, *manu tentando incedere*.

Brancolone, } cercar brancolone,
Branconi, } V. brancolare: branconi, per carpone, V.

Brancorsina, erba medic. *acanthus*

Brancuccia, dim. di branca, *unguis*

Brandellino, dim. di brandello, *frustulum*.

Brandello, brano, *frustum*.

Brandire, vibrare, *vibrare*: per piegarsi, scrollare, e tremare, *nutare*.

Brandistocco, sorta d'arme in asta, *pilum*.

Brando, spada, *ensis*.

Brandone, } *frustum*: non se
Brano, pezzo, } ne tener brano, cascar a brani, parlandosi di vesti, o simili, vagliono essere, o avere la vesta lacera, e logora, *vestem attritam habere*, etc. levar i brani di checchessia, vale biasimare, dirne male, *proscindere*, *conviciis proscindere*.

Branta, Red. specie d' oca.

Brascia, V. brace.

Brava, quella sorta di veccia, ch' è la migliore, *vicia*.

Bravaccio, e bravazzo, pegg. di bravo, *præferox*, *stolide ferox*, *gloriosus*.

Bravamente, bravissimamente, *strenue*, *fortiter*, *viriliter*.

† Bravante, Salvin, che minaccia altieramente, che brava, *minitans*.

Bravare, minacciare imperiosamente, *minitari*, *minas jactare*, *objurgare*.

Bravata, l'atto del bravare, *minæ*, *comminatio*, *objurgatio*

Bravazzo, V. bravaccio.

Braveggiare, propriamente de' cavalli, quando si mettono in brio, *exultare*: per simil. far il bravo, *ferocire*.

Braverìa, valenza, *facinus audax*, *strenuum*, *strenuitas*.

Bravicornissimo, epiteto finto dall' autore del Malm. *cornu ferox*.

Braviere, spezie d' uccello.

Bravo, sust. quegli, che prezzolato serve per cagnotto, *stipator*, Cic. *sicarius*, *satelles*.

Bravo, add. bravissimo, prode della persona, *acer*, *ferox*, *impiger*, *strenuus*: un bravo scrittore, un bravo artefice, cioè dotto, eccellente, *doctus*, *peritus auctor*, *artifex*: brava bestia, *bestia indomita*: bravo cavallo, *strenuus equus*.

Bravone, accresc. di bravo, sust. *sicarius*.

Bravura, valore, coraggio, *virtus*, *ferocia*, *strenuitas*.

Breccia, apertura fatta nelle muraglie, *murorum eversio*, *ruina*, *irruptio*, *per disjectos muros via patefacta in urbem*: per breccia, *lapillorum*, *lateritiorum attritorum congeries*: far breccia per simil. persuadere, far colpo, *persuadere*, *animum expugnare*.

Brenna, tristo cavallo, *ignobilis equus*.

Bresciolda, zambracca, cantoniera, V.

Brèttino, radice, *habenæ*.

Bretto, sterile, *sterilis*: per tenace, sordido, *avarus*, *sordidus*: per meschino, V. babbaccio : per bisognoso, V.

Brettonica, V. bettonica.

Breve, e brieve, sust. piccolo involto, entrovi reliquie, o orazioni, e portasi al collo per divozione, *amuletum*, *bulla*: per breve. iscrizione, *breviculus*, *breviculum*, Cod Just. *libellus*, *pictacium*, o *pittacium*. Petr. per lettera, e mandato Papale, *libellus Pontificius*, *diploma Pontificium*: appiccar brevi, raccomandarsi in vano, *frustra se alicui committere*, *commendare*.

Breve, e brieve, add. brevissimo, breviosissimo, voc. ant. *brevis*, *contractus*, *concisus* per piccolo, *exiguus*: per poco, in poca quantità, *parvus*

Breve, e brieve, avv. *breviter* in breve, *brevi*, *cito*, *propediem*, *brevi tempore*, Cic.

Brevemente, brievemente, *breviter*, *brevi*, *strictim*, *circumscripte*: per poco, *parum*: per finalmente, in conclusione, *in summa*, *tandem*

Breviale, V. breviario.

Breviare, V. abbreviare.

Breviare, nome, } quel libro, ove
Breviario, } sono registrate le ore canoniche, e tutto l' uffizio divino, *summarium divinarum precum*, *breviarium*, V. Eccl.

Brevicello, *dim.* di breve, sust. *parvum amuletum*: per panione, *calamus viscatus*.

Brevicino, brevicello, *amuletum*.

Breviloquio, ragionamento breve, *breviloquentia*.

• Brevioso, V. breve.

Brevità, brevitade, brevitate, *brevitas*, *compendium*: per brevità, *brevitatis caussa*.

Brezza, } venticello freddo,
Brezzolina, } *ventulus*, *aura frigidiuscula*.

Brezzolone, accresc. di brezza, *aura frigidior*: per infreddagione, *epiphora*, *rheumatismus*.

• Bria, misura, regola, *modus*.

Briachezza, ebbriachezza, *ebrietas*.

Briaco, *ebrius*, *temulentus*.

Briacone, *ebriosus*, *a*, *um*.

Bricca, luogo selvaggio, e scosceso, *locus incultus*, *et præruptus*.

† Bricco, Salvin. asino, somaro, *asinus*.

Briccola, macchina da scagliar pietre, *machinamentum bellicum*.

Briccolare, scagliar, gettare colla briccola, *lapides jacere machinamento bellico*.

Briccolato, add. da briccolare.

Briccone, di malvagi, e disonesti costumi, *impudens*, *nequam*, *turpis*, *perditus*.

Bricconeggiare, menare una vita da briccone, *vitam omni intemperantiæ addicere*, Cic.

Bricconeria, *impudentia*, *nequitia*.

Bricia, } minuzzolo,
Bricioletta, } che casca
Briciola, e briciolo, } dalla cosa
Briciolino, } che si mangiano, *mica*, *frustulum*.

Brievità, V. brevità.

Briffalda, Car. femmina vile, e infame.

Briga, noja, *molestia*: per lite, controversia, *rixa*, *lis*, *controversia*: per faccenda, *negotium*: a briga, a gran briga, a mala briga, vagliono a pena, a fatica, *vix*, *ægre*: comporre le brighe a danari contanti, dicesi d' uomo litigioso, *cupidum esse litium*, *et rixæ*, Hor. *lites*, *et rixas aucupari*.

Brigante, intrigatore, entrante, attivo, *negotiosus*: per sedizioso, perturbatore dello stato, *seditiosus*.

Brigantino, piccol naviglio, *phaselus*, *scapha*.

Brigarsi, e brigare senza le particelle *mi*, *ti*, *si* pigliarsi briga, procurare, *studere*, *conari*, *contendere*, *laborare*, *sollicitum esse*: in signif. attivo, cercare, *quærere*, *contendere*, *ambire*.

• Brigarìa, V. briga.

Brigata, gente adunata insieme, *cœtus*, *conventus*, *turba*: per isquadrone d' esercito, e parte del medesimo, *agmen*: per simil. si dice brigata al branco degli uccelli, *avium grex*: andare, o partire di brigata, andare, partire insieme, *simul*, *una simul*, *gregatim ire*.

• Brigata, Brun Tes. briga, broglio, astuzia, *calliditas*.

Brigataccia, pegg. di brigata, *turpis cœtus*.

Brigatella, piccola brigata, *parvus cœtus*: per figliuolanza, *proles*.

Brigatore, Crusc. chi accatta brighe, *litigiosus*.

Briglia, *frænum*, *fræna*, e *fræni*, *orum*, *habenæ*: tener la briglia corta, *habenas adducere*, Cic tor la briglia a' cavalli, *detrahere equis frænos*, Liv. un cavallo che non ha briglia, *liber equus habenis*, Virg. dar la briglia, tener la briglia lenta al cavallo, *dare equo habenas*, Virg. *equo habenas remittere*, Cic. tirar la briglia al cavallo, *equum inhibere*, Cur. per metaf. vale governo, signoria, *imperium*: correre a tutta briglia, *effusis habenis*, *præcipitanter*, *celerrime*: assalire a tutta briglia l' inimico, *equo incitato se in hostes immittere*, Cic. *effusissimis habenis hostem invadere*, *concitare equum*, *et permittere in hostem*, Liv. a briglia sciolta, posto avverb. vale senza ritegno, *laxatis habenis*: scior la briglia ad alcuno, o lasciar la briglia sul collo ad alcuno, lasciarlo in sua balia, *omnia alicui permittere*, *indulgere*, *omnem licentiam alicui dare*, Cic. tirar la briglia, vale usar rigore, *aliquem coercere*, *continere*, *retinere*, *compescere*.

tener alcuno in briglia, *continere aliquem, et regere*, Cic. quella fortezza tiene in briglia tutto il paese, *arx illa totam provinciam in officio retinet*, Cic. tener la briglia corta a qualcuno, *arcte, contenteque habere aliquem*, Ter. ruzzare, e scherzar in briglia. *falso conditionem, sortem suam queri, aut parce, et stricte aliquid agere.*

Brigliajo, Voc. del Dis. chi fa le briglie, *habenarum artifex.*

Brighetta, dim. di briglia, *habenula.*

Briglindorato, Chiabr. *aureum frenum habens.*

Briglione, briglia grande, *immanis habena.*

Brigliozzo, briglia grande, *camus.*

Brigoso, rissoso, *rixosus, litigiosus.*

Brillamento, il brillare, *coruscatio, fulgor.*

Brillante, *emicans, coruscans, fulgens.*

Brillantuzzo, dim. di brillante, *intermicans.*

Brillare, neutr. tremolare scintillando, *emicare, coruscare, fulgere*: per metaf. *gestire, lætari, exultare*: brillare ancora è quell' effetto, che fa il vin generoso nel roder la schiuma saltando fuor del bicchiere, *emicare*: in signif. att. si dice ancora per lo spogliare del guscio, o mondare il miglio, o altra simile biada, *deglubere*. Var. *glumam*, o *thecam trahere.*

Brillato, aggiunto del miglio, o altra biada, quando è mondata, *gluma exutus, decorticatus.*

Brillatojo, strumento, col quale si monda il riso, il miglio.

Brillo, alquanto meno d' ebriaco, *ebriosus, semiebrius.*

Brina,) rugiada congelata,
Brinata,) *pruina, uredo*, Plin.

Brinato, mezzo canuto, *canescens, albicans*: vale anche di colore bianco, e nero mischiato.

Brindacolo, Sen. penzolatura, checchè stà pendolone per ornamento, *pendulæ, bullæ, vel laciniæ.*

Brindisevole, atto a far brindisi, *ad propinationem aptus.*

Brindisi, *propinatio*: ti fa un brindisi, *tibi propinat*, Cic.

Brinoso, pieno di brina, *pruinosus*

Brio, *alacritas, vivacitas, hilaritas.*

Briònia, spezie d' erba, *bryonia, vitis alba, psilothrum.*

Brioso, che ha brio, *alacer, hilaris.*

• Briscìamento, tremito, *tremor, horror, rigor.*

Brivido, freddo acuto, *frigus penetrans*: più comunemente pel tremito, che viene nelle febbri, *rigor, horror, tremor.*

• Brivilegiare, e derivati, V. privilegiare, e deriv.

Bruzzolato, di due colori sparsi minutamente, *bicolor.*

• Brobrio, e brobbrio, villania, disonore, *opprobrium, probrum*

Brocca, vaso di terra cotta da portar liquori, *urna, hydria*: per la quantità della materia in essa contenuta, come una brocca d' acqua, *urceus aquarius, urceus aquæ plenus*: una brocca di vino, *urna vinaria, urna vini plena*: per canna divisa in cima, e allargata per uso di coglier i fichi, *arundo*: andare alla brocca, si dice degli uccelli di rapina, quando posano su gli alberi, *insidere.*

Broccare, spronare, spingere pungendo, *exstimulare, calcaria admovere.*

Broccata, colpo, *ictus*: per riscontro, *congressus.*

Broccatino, dim. di broccato.

Broccato, sust. steccato, *vallum, septum*: per sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci, *pannus lacinìosus, o villosus, textile sericum*: e se v' ha anche dell' oro, o dell' argento, *textile aureum*, o *argenteum*: per la veste fatta di tale drappo, *vestis auro intexta.*

Broccato, add. pien di brocchi, che sono fila, che fanno anello, e rilevano, *crispatus, lacinìosus, pannus filis in modum annuli convolutis intextus*: asta broccata, che ha in punta brocchi, cioè stecchi di ferro, *hasta trifida.*

Brocchetto, Crusc. V. sprone.

Brocchetto, dim. di brocco.

Brocchiere, e brocchiero, picciola rotella, *parmula.*

Brocco, sbrocco, *germen, surculus*; per quel picciol gruppo, che rileva sopra 'l filo, e gli toglie l' esser agguagliato, proprio della seta, *grumulus sericus*: per anello di filo, che in tessendo rileva, e fa il drappo broccato, *annulus sericus, exstans, ex quo textile sericum*: per segno, onde dar si possa nel brocco, o in brocco, *scopum attingere*: per metaf. dar nel brocco, significa indovinare il segreto d' un fatto, *divinare, rem attingere.*

Broccolo, tallo d' alcune erbe, *cyma.*

Broccoloso, lo stesso, che broccoso, V.

Brocculuto, che ha molti broccoli, propriamente del cavolo, *cymarum plenus, cymosus.*

Broccoso,) che ha brocchi, *no-*
Brocciuto,) *dosus*: seta broccosa, *sericum grumulis repletum*

Broda, peverada, *jus*: per acqua imbrattata di fango, *aqua lutulenta*: broda, e ceci, in m. b. acqua, e gragnuola, *aqua, et grando*: rovesciare, gettar la broda addosso un altro, incolparlo di quello, che forse altri ha commesso, *culpam in alium conferre, derivare, impingere*, Cic. Plaut. si rovescerà la broda addosso a me, *in me cudetur faba*, Ter.

Brodajo, e brodajuolo, vago, e ghiotto della broda, *juris appetens.*

Brodetto, vivanda d' uova dibattute con brodo, o con acqua, *jus ovis conditum*: per condimento, *condimentum*: per mescuglio, *confusio*: andar in brodetto, figur. provare un grandissimo piacere, *voluptate liquescere, et fluere mollitie*, Cic. andar a brodetto, vale andar in rovina, *pessum ire.*

Brodo, *jus, jusculum.*

Brodoloso, imbrattato di brodo, sporco, *sordidus, juruleutus*

Brodone, ornamento delle maniche del sajo, *fasciola a vertice humeri ad extremum manicæ.*

Brodoso, Red. t. 5. che ha molto brodo, *jurulentus.*

Brogiotto, spezie di fico nero, *ficus duricoria*, Macrob.

Brogliare, commuoversi, *excitari, commoveri, tumultuare, tumultuari*: per far broglio, *prensare, ambire.*

Broglio, sollevazione, *tumultus*. per bucheramento, *ambitus.*

Brollo, V. brullo.

Brolo, ghirlanda, *corona*: per bruolo, V.

Broncio, è un certo segno di cruccio, che apparisce nel volto, *mœror, os promineus*: pigliar il broncio, adirarsi, *irasci, indignari*: portar broncio, e tener broncio, stare adirato, *iratum esse, mæstitiam, mœrorem præseferre, in fermento esse.*

Bronco, tronco, sterpo grosso, *truncus, virgultum*: bronco chiamasi una sorta di pera.

Broncolaccio, pegg. di broncone, *informis truncus.*

Broncone, bronco grande, *immanis truncus, surculus*: per simil. palo da sostener le viti, *palus.*

Brontolare, borbottare, *susurrare, murmurare, mussare, mussitare.*

Bronzino, aggiunto di volto, o cera, vale di colore acceso, incotto dal sole, *coloratus.*

† Bronzista, Salvin. artefice, che lavora in bronzo.

Bronzo, *æs*: di bronzo, *æneus, æreus.*

Brucare, levar le frondi de' rami, *frondes amputare, collucare, pampinare*: per metaf. tor via, *adimere*: per camminare, andar via, *abire.*

Brucato, add. da brucare, *frondibus exutus.*

Bruciare, *urere, comburere*: s' usa anche neut. e neut. pass dicesi di chi non ha un quattrino, *ne unum quidem nummum habere*: bruciar l' alloggio, non poter tornare più in un luogo, *supremum vale dicere.*

Bruciata, castagna cotta arrosto, *castanea tosta.*

Bruciatajo, quegli che fa, o vende le bruciate, *castanearum tostarum venditor.*

Bruciato, per aggiunto di una sorta di colore bajo de' mantelli de' cavalli.

Bruco, quel verme, che sta nelle radici, ne' raperonzoli, e simili, *eruca.*

Bruciolato, guasto da' bruci, *corrosus erucis.*

Bruciuolo, striscia sottile di foglio, o di legno, *frustulum*: per brucio, V.

Bruciore, cociore, *pruritus.*

Bruco, baco, verme, che rode principalmente la verdura, *eruca, campe, es*, Cic. *brucus*, Hieron. per l' attaccagnolo de' segnali, che si pongono ne' messali, breviarj, ed altri libri: per uno, che sia mal in arnese, o poverissimo, *miserrimus*, cui *male est lateri, male pedibus*, Hor.

• Bruire, romoreggiare delle budella, *strepere, crepitare.*

• Bruito, il bruire, *ventris murmur.*

• Brulazzo, cisposo, *lippus.*

Brulicame, V. bulicame.

Brulicare, e brullicare, att., e neutr. muovere, *movere.*

Brulichio, e brullichio, leggier movimento, *levis motus, levis agitatio*: per metaf. movimento interno, *motus interior, internus.*

Brullamente, poveramente, *misere, sordide.*

Brullicare, e brullichio, V. brulicare, e brulichio.

Brullo, privo di spoglie, *exutus, cassus.*

Brulotto, sorta di nave per dar fuoco, *navis incendiaria, navis ad incendendum præparata*, Cæs.

Bruma, il cuor del verno, *bruma*: per una sorta di animaletto di mare, che rode sott' acqua i vascelli, *teredo*: per una sorta d' erba, o musco, che nasce ne' vascelli, *navium muscus.*

Brumale, di verno, *brumalis, hyemalis.*

Brumasto, e brumesto, sorta di vitigno, *bumastos*, Virg. *bumamma*, Var.

Brunazzo,) alquanto bruno, *sub-*
Brunetto,) *niger, subfuscus.*

Brunezza, *nigritudo, nigritia*, Plin. *nigrities*, Cels: per metaf. vale oscurità, V.

Brunire, dar il lustro, *expolire, perpolire, levigare*: per metaf. rassettare, correggere, V.

Brunissimo, superl. di bruno, *maxime fuscus.*

Brunito, *perpolitus, expolitus.*

Brunitojo, strumento da brunire.

Brunitore, *qui expolit, perpolit, politor*, Firm.

Brunitura, lustro, che si dà a' lavori, *politio, politura.*

Bruno, brunissimo, di color nereggiante, *fuscus, subniger, aquilus, fulvus*: per adombrato, e con poca luce, *opacus*: per nero semplicemente, *ater*: per metaf. incognito, *ignotus*: per tenebroso, oscuro, *obscurus, tenebrosus*: per mesto, turbato, *mæstus, turbatus.*

Bruno, sust. abito lugubre, *vestis lugubris*, esser a bruno, vale portar bruno, esser vestito a bruno, *lugubri veste indui.*

Brunotto,) che ha al-
† Brunozzo, Salvin.) quanto del bruno, *subniger.*

* Bruolo, e brolo, orto, *viridarium.*

Brusca, erba, che s'adopera nello spalmare i vascelli: per quel lo strumento con setole, onde si puliscono i cavalli, *penicutus.*

Bruscamente, *acerbe*, *aspere*, *iracunde.*

Bruscare, dibruscare, V.

Bruschetta, V. buschetta.

Bruschetto, alquanto brusco, *austerus*, *acer aliquantum.*

Bruschezza, *acer*, *acerbitas*: per asprezza, rigidità, *asperitas*, *torvus aspectus.*

Bruschino, sorte di colore.

Brusco, sust. V. bruscolo: per rusco, *ruscus.*

Brusco, add. di sapore, che tira all' aspro, *acer*, *asper*, *austerus*: per metaf. rigido, austero, *rigidus*, *torvus*, *austerus*: aggiunto di temporale, vale rannuvolato, turbato, *nubilus*: in forza d'avverbio vale bruscamente, V.

Bruscolino, dim. di bruscolo, *festucula*, *festulo*, Pallad. per metaf. menomissimo fallo, *levis error.*

Bruscolo, pezzolino di legno, o paglia, o simili, *festuca*: metaf. per macchia di checchessia, *macula*: per puguitopo, *ruscus*: ogni bruscolo gli pare una trave, si dice di chi d'ogni pòdi cosa fa gran rumore, *festucam trabem putat*: levarsi un bruscolo di su gli occhi, vale liberarsi da checchessia a se molesto, *molestia liberari.*

* Brusto, Caval. V. busto.

Brustolare, V. abbrustolare.

Brustolato, V. abbrustolato.

Brutale, *efferatus*, *ferus*, *immanis*, *inhumanus*, *belluæ*, *quam homini similior*, Cic. *brutus*, *belluinus*, *ferinus*, *ferox.*

Brutalità, *feritas*, *immanitas.*

Brutalmente, *ferorum more.*

Bruteggiare, commettere brutalità, Segn. Mann. *turpia facere.*

Bruto, animale senza ragione, *brutum*, *bestia*: animali bruti, *brutæ animantes*, *bruta animalia*, Cic.

* Bruto, add. brutale, Boez num. 2. *brutus*, *ferus*, *immanis.*

Bruttamente, bruttissimamente, *turpiter*, *fœde.*

Bruttamento, il bruttare, *inquinamentum*, *turpitudo.*

Bruttare, imbrattare, *inquinare*, *fœdare*, *deturpare*, *turpare*, *contaminare*, *spurcare*, *sordidare*: bruttarsi, *spurcari*, Plaut. bruttarsi le mani d'un qualche delitto, *scelerare manus suas*, Plaut.

Bruttato, *inquinatus*, *contaminatus*, *fœdatus*, *deturpatus.*

Brutteria, bruttura; *sordes.*

Bruttezza, contrario di bellezza, *deformitas*, *turpitudo*: per schifezza, lordura, *fœditas.*

Brutto, bruttissimo, *turpis*, *deformis*: brutto da far paura, *ad deformitatem insignis*, Cic. per lordo, imbrattato, *immundus*, *spurcus*, *sordidus*, *fœdus*, *inquinatus*: per disonesto, *turpis*, *inhonestus*, *libidinosus*: per isconvenevole, *indecens*: non è il Diavolo brutto, come si dipinge, V. Diavolo: è restato brutto, cioè è restato burlato, *os illi probe sublitum est*, Plaut.

Brutto, sust. bruttezza, *deformitas.*

* Bruttore,) schifezza, sporci-

Bruttura,) zia, *fœditas*, *inquinamentum*, *sordes*, *illuvies*, *proluvies.*

Brussaglia, quantità di gente vile, *popellus*, *fæx civitatis*, *plebecula.*

* Bruzzo, e bruzzolo, crepuscolo, *crepusculum.*

B U

* Bu, bue, *bos.*

Bu bu, bisbiglio, *susurrus.*

Bua, voce puerile, e significa male, *morbus.*

Buaccio, pegg. di bue, *immanis bos*, *vilis bos*: detto ad alcun per ingiuria, vale ignorantaccio, *indoctissimus.*

Buassaggine, scempiataggine, *stoliditas*, *stupor.*

Bubalino, Vit. SS. Padri. 1. 177. dim. di bubalo, parto del bubalo, che ancora poppa, *parvus pullus buboli*, *parvus bubalus.*

Bubalo, V. L. V.SS.Padri 1. 177. bufalo, *bubalus.*

Bubbola, uccello, *upupa*: tremar, come una bubbola, vale grandemente, *intremiscere*: per menzogna, *commentum*, *fabula*: è anche una spezie di fungo.

Bubbolare, portar via con inganno, *intervertere*, *fraudare*, *surripere*: neut. pass. mandar male il suo, *prodigere*, *profundere*, *rem suam oblimare*, Hor. in m. b. tremar dal freddo, *intremiscere.*

Bubbolato, Car. da bubbolare

Bubbolone, che dà, e dice bubbole, *blatero*, *linguax*, *loquutulejus.*

Bubbone, enfiato, *bubo*, V. G.

* Bubulea,) jugero, *jugerum.*

* Bubuleata,)

Buca, *foramen*, *cavum*, *caverula*, *scrobs*: buca sepolcrale, *sepulcrum*: per luogo sotterraneo, da conservar grano, ed altra biade, *sinus*, Var. fare una buca, vale servirsi del danaro falsato, *pecunium publicam intervertere*, *peculatus reum esse*: dare intorno alle buche a uno, cavar di bocca a uno quel, ch'e' non vorrebbe dire, *arcanum expiscari*: dov'è la buca è il granchio, si dice di cosa, che non vanno disgiunte, *nunquam disjuncti sunt.*

Bucacchiare, foracchiare, *fodicare.*

Bocare, far il buco, *pertundere*, *perforare.*

Bucatino, dim. di bucato, sust. *lixiviæ.*

Bucato, sust. imbiancatura di panni lini, *lixiviæ*, o *lixivii latura*, *lotus*, *us*: panno di bucato, bianchissimo, *nitidissimus*: per quella massa di panni, che s'imbucatano in una volta, *pannorum una simul purgandorum*, *eluendorum congeries*: risciacquar un bucato, a uno, fargli una risciacquata, *objurgare*, *increpare.*

Bucato, add. da bucare, *perforatus.*

Buccella, V. L. picciol boccone, *buccella.*

Bucchero, vaso fatto di bolo odoroso.

Bucchio, buccio, V.

Buccia, scorza, *cortex*: per la parte esteriore delle frutta, e per la pelle degli animali, *cutis*: esser tutti di una buccia, vale d'una medesima qualità, *ejusdem notæ*, *ejusdem farinæ esse*: riandare, rivedere le buccie, esaminar attentamente, *diligenter expendere*, *recensere*: buccia buccia, vale in pelle, leggiermente, *superficie tenus.*

Bucciata, V. boccicata.

* Bucciare, V. beccajo.

Buccine, stromento militare suo di fiato, *buccina.*

Buccinare, sonar la buccina, *buccinare*: per manifestare con pubblicità, *promulgare.*

Buccio, cute, *cutis.*

Bucciolina, dim. di buccia, *pelliculu*, *cuticula.*

Bucciolo, V. bocciuolo.

Buccioso, che ha buccia, *corticosus.*

Bucciòlo, quella parte della canna, o altra simile pianta, ch'è tra un nodo, e l'altro, *internodium.*

Buccolica, nome di sorta di poesia, *bucolica*, *orum.*

Buccolico, attenente a buccolica, *bucolicus.*

Bucello, V. buciecchio.

Bocentorio, e bucentoro, sorta di naviglio, *bucentaurus*, Sipont. *centaurus.*

Bucherame, sorta di tela, *byssus.*

Bucheramento, broglio, *ambitus.*

Bucherare, forare, *perforare*: figur. vale procacciarsi occultamente i voti per ottener gradi, e magistrati, *ambire*, *prensare.*

Bucherato, *undique perforatus.*

Bucherattolo, piccolissima buca, *cavernula.*

Bucherattolo,) piccial buco, *exi-*

Bucherello,) *guum foromen.*

Buciecchio, dim. di bue, *buculus.*

Buciere, muovere, *commovere.*

Bucinamento, il bucinare, *susurrus* per simil. fischiamento degli orecchi, *tinnitus aurium.*

Bucinare, andar dicendo riservatamente, esserne qualche boce, si costruisce nella maniera del neut. pass. e anche talora in for. att. *susurrare.*

Bucina, spezia di rete da pescare, *nassa* e altra spezie di rete, con cui si pigliano le starne, e le pernici.

Bucinatto, dim. di bucine.

Buco, *foramen*: per luogo nascosto, *angulus*, *latebræ*: cercar ogni buco, cercar con diligenza, *omnem lapidem movere*: far un buco nell'acqua, fare una cosa, che non può riuscire, *frustra conari*: ho fatto un buco nell'acqua, *illius conatus in cassum abierunt*, Plaut.

Bucolino, dim. di buco, *parvum foramen.*

Budellame, quantità di budelle, *exta.*

Budellino, dim di budello, *exiguum intestinum.*

Budello, *exta*, *intestinum*, Cic. *intestinus*, Plin. dare in budella, dare in nulla, *communem expectationem fallere*: cascar le budella, V. cascare.

Budriere, cintura, da cui pende la spada, *cingulum.*

Bue, *bos*: carne di bue, *caro bubula*, o *bubula*, Plaut. si dice bue a uomo d'ingegno ottuso, *rudis*, *imperitus*, *stolidus*: ogni bue non sa di lettera, ognuno non s'intende d'ogni cosa, *non omnis fert omnia tellus*, *non omnes omnia norunt*: correr bue, dicesi di chi non intende quel che altri discorre, *rem non intelligere*, *non assequi*. metter il carro innanzi a' buoi, far innanzi quello, che dovrebbe farsi dopo, *præpostere agere*: serrar la stalla, quando son perduti i buoi, V. stalla.

Bue salvatico, *bos silvestris*, *bubalus*, *urus.*

Buessa, fam. di bue, *vacca*: per ischerno, vale ignorante, incapace, V.

Bufalo, V. bufolo.

Bufera, turbine con pioggia, e nevo, *turbo.*

Buffa, baja, *nugæ*, *gerræ*, V. baja: per visiere, *buccula*, *buccæ tegmen*: tirar giù buffa, por da banda il rispetto, *perfrigare frontem*, o *faciem*, o *os*, Cic. Plin.

Buffare, scioccheggiare, *nugari*, *nugas agere*: per spetezzare, *pedere.*

Buffetto, colpo, d'un dito, che scocchi di sotto un'altro dito, *talitrum*: dare un buffetto nella testa, *unguem argutum in caput infligere*, Plaut. *talitro frontem alicujus percutere*, *vulnerare*, Svet. *caput alicujus stricto*, *acutoque articulo percutere*, Petr. per tavolino, *mensula*, *abacus.*

Buffetto, add. aggiunto di pane, s'intende del più fino, *panis siligineus.*

Buffo, soffio non continuato, ma fatto a tratto, *flatus*, *spiritus interpolatus*, *interruptus.*

Buffonare, fare il buffone, *scurrari*, *scurriliter ludere*, *scurram agere.*

Buffoncello, dim. di buffone, *scurra*, Apul. *scurrula*: per iscimunito, *infectus.*

Buffoncino, dim. di buffone, *scurra*: per vaso di vetro, V. buffone.

Buffone, giullare, *scurra*, *sannio*: far il buffone, *agere scurram*: far dosso di buffone, recarsi la cattività in ischerzo, *joco flagitio habere*: per comportar bastonate, o ingiurie, o averci fatto il callo, *plagipati-*

da, Plaut. per vaso di vetro tondo, largo di corpo, e corto di collo per uso di metter in fresco le bevande, *ampulla*.

Buffoneggiare, V. buffonare.

Buffoneria, baje, *nugæ*, *gerræ*, *apinæ*: per l'atto del buffone, *scurrilitas*: per detto, e fatto di buffone, *scurrilis jocus*, *scurrilis dicacitas*.

Buffonescamente, a modo di buffone, *scurriliter*.

Bufognare, V. bufonchiare.

• Bufognino, V. bofonchino.

Bufola, festa, o giuoco antico di Firenze.

Bufolaccio, pegg. di bufolo, *vilis bubalus*.

Bufolata, corsa del palio colle bufole, *cursus bubalorum*.

Bufolo, V. bue salvatico: talora dicesi altrui per ingiuria, *hebes*, *stipes*, *stolidus*: non vedere un bufolo, o le bufole nella neve, vale non vedere una cosa assai visibile, *in sole caligare*: menare altrui pel naso, come un bufolo, vale aggirarlo, burlarlo, *circumvenire*, *decipere aliquem*.

Bufolone, accr. di bufolo, *immanis bubalus*: talore per ingiuria, V. babbaccio.

Bufonchiare, borbottere, *obmurmurare*.

Bufonchiello, pigliar il bufonchiello, vale mostrar d'esser adirato, *se iratum ostendere*.

Bufonchino, V. bofonchino.

Bugia, *mendacium*: dire la bugia, *mendacium dicere*, *mentiri*, Cic. adattare, comporre una bugia, una favola, *facere*, *conflare*, *componere mendacium*, Cic. s'io dico la bugia, che Dio mi castighi, *si mentior*, *Genios meos iratos habeam*, Petr. non dirò una bugia per tutto l'oro del mondo, *ut mentiar*, *nullius patrimonium tanti facio*, Petr. se dirò la bugia, farò al mio solito, *si dixero mendacium*, *solens meo more fecero*, Plaut. l'una bugia scopre l'altra, *fallacia alia aliam trudit*, Ter. per quello strumento, che usano i Prelati nelle sagre funzioni per veder lume in leggendo, *candelabrum capulo instructum*: le bugie sono zoppe, vale che per mezzo delle bugie uomo non s'avanza, *parum firmitatis falsitas habet*: le bugie hanno le gambe corte, vale, presto si scuopre la verità, *falsum continuo in propatulo est*, *sub oculis omnium*, *palam est*. le bugie son lo scudo de' dappochi, *inepti homines facile mentiuntur*, *sunt mendaces*: la bugia corre su pel naso, si dice di chi dà colore di aver detto qualcosa non vera, *vultu*, *et trepidatione mendacium prodit*, Petr.

• Bugiano, mal creato, *male moratus*.

Bugiardaccio, pegg. di bugiardo, *mendax*.

Bugiardamente, *fallaciter*.

Bugiardo, bugiardissimo, *mendax*: sotto una bugiarda apparenza, figura *vana sub imagine*, Virg. e' si giunge, o si conosce più presto un bugiardo, che un zoppo, vale la verità a lungo andare si manifesta, *mendacium celari non potest*: pero bugiardo, sorta di frutto, *pyrum mendax*. bugiardo per falso, *falsus*.

Bugiardone, *admodum*, *maxime mendax*.

Bugiarduolo, dim. di bugiardo, *mendax*.

Bugiare, forare, *perforare*.

• Bugiare, dir bugie, *mentiri*.

Bugietta, bugia leggiera, *mendaciunculum*.

Bugigatto, e bugigattolo, piccini buco, *foramen*: per picciolo stanzino, ripostiglio, *latebra*.

Bugio, sust. buco, *foramen*.

• Bugio, add. forato, *perforatus*.

Bugione, bugia grande, *magnum mendacium*.

Bugiuzza, dim. di bugia, *mendaciunculum*.

• Buglione, V. brodo: per moltitudine confusa di diverse cose, *congeries*.

Buglinolo, picciol bigoncio, *doliolum*, *cadus*.

Buglossa, erba, *buglossum*, *buglossa*.

Bugna, vaso composto di cordoni di paglia, *cumera*: bugnola si prende ancora per cattedra, *cathedra*: esser, o entrar in bugnola, nel bugnolo, vale adirarsi, *irasci*, *ira intumescere*.

Bugno, cassetta di pecchie, *alveare*.

Bugnola, V. bugna.

Bugnoletta,) dim. di bognola,

Bugnolina,) *parva cumera*.

Bugnola, V. bugne.

Bugnolone, Redi t. 4. entrare nel bugnolone, *irasci*.

Bujaccio, bujo grande, *tenebræ densæ*.

Bujetto, dim. di bujo, *subobscurus*.

Buina, V. bovina.

Buino, V. bovino.

Bujo, sust. oscurità, *tenebræ*: al bujo, vivere al bujo, operare a caso, *temere*, *incuriose aliquid agere*, *temere vivere*: esser al bujo di chicchessia, non averne notizia, *ignorare*.

Bujo, add. *obscurus*, *tenebrosus*, *tenebricosus*: per met. difficile ad intendersi, *difficilis*, *obscurus*: narrazion buja, *narratio obscura*: per color oscuro, vicino al nero, *obscurus*, *fuscus*.

• Bujore, V. bujo, sust.

Bujose, carceri, V. B. e in gergo, *carcer*.

Bulbettino, bulbetto, dim. di bulbo, *bulbulus*, Pallad.

Bulbo, radice d'alcuna piante, che comunemente diciamo cipolla, *bulbus*.

Bulboso, che ha bulbo, *bulbosus*, *bulbaceus*.

Buldriana, baldracca, *scrantula*, *lupa*, *diobolaris meretrix*, Plaut. *scortillum*, *scortum diobolarium*, Plaut *meretrix quadrantaria*, Cic io non sono una buldriane, *non sum polluta pago*, Plaut. egli si dà solamente alle buldriane, *non tangis*, *nisi olenti stantes in fornice*, Hor. *non nisi sordibus calet*, Petr.

Bulèsia, e bulesio, parte del piede del cavallo tra l'ugna, e la carne viva.

Bulicame, acqua, che sorge bollendo, *scaturigo*, *scatebra*.

Bulicare, bollire, *ebullire*.

Bulima, frotta confusa, *turba*.

Bulimaca, erba, *anonis*, *idis*.

Bulimo, fame rabbiosa, *vehemens*, *et rabida fames*, *bulimus*.

Bulimaca, V. bulimaca.

Bulino, e bolino, strumento da intagliare, *viriculum*, *graphium*.

Bulla V. bolla.

Bulletta, polizzetta per contrassegno di licenza, *tessera*: bulletta di dazio, *inscriptum*. di vino, *tessera vini*. di grano, *tessera frumenti*: per quella polizzetta, nella quale si scrivono i nomi per estrarre a sorte, *sors* bulletta è ancora nome di vario sorte di chiodi, e particolarmente di quelli, che hanno gran cappello, *clavus*.

† Bullettato, Salvin. guernito di bullette, *clavis ornatus*.

Bullettina, picciolo chiodo, *clavulus*.

Bullettino, dim. di bulletta, *schedula*, *pittacium*: bullettino si chiama quello, che si dà da qualche magistrato, per liberare altrui dall'esecuzione personale.

Bulsino, e bolsina, l'infermità di caval bolso, *anhelitus*.

Buonaccordo, gravicembalo, *clavicymbalum*, *harpicordum*.

• Buonacremente, amorevolmente, *humane*, *humaniter*.

• Buonacrità, e buonarietà, amorevolezza, *humanitas*.

• Buonagurato, felice, *felix*.

Buonamente, per certo, *equidem*, *profecto*, *sane*.

Buonaventura, e buonaventuranza, prosperità, felicità, V.

Buonavoglia, galeotto volontario, *voluntarius remex*: per simil. dicesi di chiunque senza appartenersegli, entri a far checchessia, *voluntarius*, o *qui sponte suo rebus quibuslibet se immiscet*.

• Buonavoglienza, *benevolentia*

Buondato, moltissimo, *plurimus*, *multus*.

• Buonfatto, benefizio, *beneficium*

Buono, buonissimo, *bonus*, *pius*, *egregius*, *probus*, *virtute præditus*: per semplice, *probus*, *simplex*: buon uomo, *vir bonus*, *et simplex*, Cic. per piacevole, gustoso, giocondo, *humanus*, *mitis*, *jucundus*, *suavis*: per prospero, favorevole, felice, *bonus*, *secundus*, *benignus*, *prosper*, *felix*: navigar per buon vento, *ire vento secundo*. Hor. *secundo te vento ire*, Tac. on buon successo, *felix faustus exitus*, Var. buon anno, *annus felix*, *fertilis*, *fœcundus*, Prop Ovid. *locuples frugibus annus*, Hor. *lætus et ferax annus*, Liv. buona ventura, *felix casus*, Cic. per molto, grande, *multus*, *longus*, *magnus*: per orrevole, nobile, *honestus*, *nobilis*: buon' ora, e buon' otta, vale per tempo, *tempestive*, *tempori*: la mattina a buon' ora, *primo mane*, *prima luce*: buon' ora in significato di molta, cioè tarda, come buon' ora di notte, *multum noctis*: alla buon' ora, *bonis avibus*: per atto, idoneo, acconcio a checchessia, proporzionato, *bonus*, *utilis*, *idoneus*, *aptus*: quelle acque son buone per gli occhi, *aquæ illæ oculis salubres sunt*, Plin. il papavero è buono a far dormire, *somno aptum est papaver*, Gell. questo è molto buono allo stomaco, *stomacho admodum prodest*, *est commodum stomacho*, Plin. questo pesce non è buono a mangiare, *hic piscis ad cibos*, *in cibos non admittitur*, Plin questa fontana è buona pei mali del capo, *fluit utilis fons iste infirmo capiti*, Hor. il pesce fresco è buono in qualunque maniera condito, *piscis recens*, *quoquo pacto condias*, *sive patinarium*, *sive assum*, *habet suavitatem*, Plaut. il vino Falerno di colui m'è sempre paruto buono per one osteria, *ejus Falernum mihi semper visum est idoneum diversorio*, Cic. se son buono a cosa alcuna, serviti di me, *si qua in re opera mea tibi utilis esse potest*, *utere*, Plaut. stare a buona speranza, sperar bene, *confidere bono animo esse* con buona grazia, *cum venia*, *bona venia*, *pace*: di buon cuore, sincere, *bona fide*, *ex animo*, Cic. fare, o dire qualche cosa di buon cuore, *bono animo aliquid facere*, o *dicere*, Plaut. di buon animo, allegramente, *hilare*, *hilariter*, *libenter*: star di buon animo, *bono animo esse*, *hilare vivere*, Cic. buon dì, buon giorno, buona sera, e simili, *salve*, *salvus sis*, Ter. Plaut. quando s'incontra, e quando si parte, *valeas*, Cic. se sono in più d'uno, *salvete*, *salvi sitis*, *valete*, *valeatis*: alla buona fè, certamente, *sane*, *quidem*, *profecto*: di buon volere, di buona voglia, *libenter*: buon compagno, dicesi d'uomo allegro, e alla mano, *comis*, *jucundus*, *suavis*: render buon conto, *rationes putare*: pagare a buon conto, pagare alcuna somma per aggiustarsene nel saldo del conto, *partem debiti in antecessum solvere*: a buon conto farò questo, *interea istud agam*: buon mercato, a buon mercato, *vili pretio*: di buon in dritto, di bene in dritto, volontariamente, senza frode, *sponte*, *juste*: buono da seminare, *sativus*: da mangiare, *edulis*, *vescus*.

Buono, sust. *bonum*: buon per mo, buon per te, ec. come buon per te, che vieni a tem-

po, *et recte quidem*, *quod optime in tempore ades*: ora ti dice buono, sioè hai le cose favorevoli, *nunc prospera fortuna utaris*: andare, trattare, sforzarsi colle buone, cioè piacevolmente, *humaniter*, *comiter*, *benigne*: colla buone, non v'infuriate, *bona verba*, *quæso*: far buono, bonificare, metter in credito, *acceptum referre*: far buono al giuoco, impegnar la fede, *in ludo fidem suam obligare*: far buono, vale anche concedere, *concedere*, *permittere*: esser il buono, a 'l bello di alcuno, dicesi di chi è in favore d'alcuno, *gratiosum esse apud aliquem*, *esse alicui in deliciis*: nel buono, sul buono dell' età, nella perfezione dell' età, *in ætatis flore*, Just. ci vuol del buono e far ciò, vale, vi abbisogna molto, *multam quidem operie necessarium est*, e *multa necessaria sunt ad id*: essere buono, essere sul vantaggio, *superiorem esse*, *commodiore loco*, *meliori conditione esse*: la nostra armata abbe buono, *nostri omnibus partibus superiores fuerant*, Cæs. dar il buono per la pase, dicesi del cercare anche con suo svantaggio la pace, *pacem omnibus aliis rebus præferre*, *pacis bonum spectare*: esser in buona, trovar uno in buona, e simili, vagliono esser, o trovare alcuno di buon animo, *læto esse animo*, *hilarem*, *lætumque aliquem invenire*.

Buova, specie di catena, *bojæ*.

Buraness, sorta d'uva bianca.

Burattello, sacchetto lungo, e stretto per abburattare la farina col frullone, e con mano dentro alle madia, *cribrum pollinarium*, *farinarium*, *incernisulum*.

Burattino, fantoccio, *pupa*, *nervie alienis mobile lignum*, Hor.

Buratto, sorta di tela rada, e trasparente.

Burbanza, embizione, vanagloria, *superbia*, *ostentatio*.

Burbanzare, ventare, *gloriari*.

Burbanzesco,) V. burbanzoso.
Burbanziere, burbanziero, add.)

Burbanzosamente, *superbe*.

Burbanzoso, pieno di burbanza, *fastosus*, *ambitiosus*, *superbus*, *ventosus*.

Burbera, legno, sopra cui s'involge sorda per tirar pesi.

Burbero, add. austero, *torvus*, *tetricus*, *austerus*.

Burchia, V. burchio: andar alla burchia, rubare le invenzioni altrui, *aliena inventa sibi arrogare*.

Burchielletto, *cymbula*.

Burchiello, sorte di naviglio, *phaselus*, *linter*.

Burchio, barca da remo coperta, *ecapha biremis*, *cymba*, *linter*.

Bura, parte dell'aratro, *burile*.

* Burella, specie di prigione, e forse segrata, *obscurus carcer*: per cavallo pezzato, *equus variegatus*.

Buriano, specie di vino, e di vitigno.

Burissso, che mette in campo il giostratore, *qui in arenam adducit ludentem armis hominem*.

Buricco, sorta di veste.

Burla, *facetiæ*, *arum*, *jocus*, *sales*, *lepos*, *irrisus*, *irrisio*, *derisus*: far delle burla pungenti, *aceto perfundere*, Hor. burla in fatti, *ludus*, *lusus*, *lusio*: fare, o dire checchessia per burla, o da burla, *per ludibrium aliquid facere*, *per ridiculum*, Cic. *per deridiculum*, Plaut. *joco*, *per jocum*. burla insulsa, incivile, *jocandi genus illiberale*, *insulsum*, *infacetum*, *libero homine indignum*, *illiberalis jocus*, Cic. voltar le cose serie in burle, *ludo seria vertere*, Hor.

Burlare, *cavillari*, *jocari*, *ridere*, *irridere*, *ludos aliquem facere*, Plaut. *derisui*, *ludibrio habere aliquem*, Ter. Plaut. *aliquem naso adunco suspendere*, Hor. *albis dentibus aliquem deridere*, Plaut. per gettar via, usar prodigalità, *prodigere*, *effundere*, *profundere*, *diffunditare*: burlare, neut vale far, o dir per burla, V. burla: burlarsi di chacchessia, vale non farne conto, *contemnere*, *contemptim aliquid*, o *in aliquo illudere*, Ter. *alieui*, Cic. V. beffare: tal si burla, che si confessa, sioè alle volte sotto apparenza di burlare si dice la verità, *ridendo veram dicit*, Hor.

Burlato, *contemptus*, *derisus*: burlato al vivo, *Italo perfusus aceto*, Hor.

Burlatore, *irrisor*, *cavillator*.

Burlescamente, Salvin. in modo burlesco, burlevolmente, *facete*

Burlesco, *facetus*, *jocosus*.

Burlevole, dicesi di cosa da burlarsene, *contemnendus*: per la persona, che burla, *irrisor*.

Burliero, V. burlesco.

Burlonaccio,) che burla sovente, *nugator*.
Burlone,)

* Buro, add. V. buju.

Burrasca, *procella*, *tempestas*: per metaf. disgrazia, disavventura, pericolo, *calamitas*, *discrimen*: correr burrasca, *in discrimine versari*.

Burrascoso, tempestoso, procelloso, V.

Burrato, V. burrone.

Burro, butiro, *butyrum*.

Burrone, luogo scosceso, *rupes*, *locus præruptus*, *profunda*, *aspera vallis*.

Burroso, pieno di burro, *butyro plenus*, *butyro conditus*.

* Busbaccare, ingannare con finzioni, *fucum facere*.

* Busbaccheria, inganno artifizioso, *techna*.

* Busbacco,) che usa husbaccherie, *deceptor*, *fraudator*.
* Busbaccone,)

Busberia, husbaccheria, *techna*.

* Busbino, busbo, V. busbacco.

Busca, cerca, *conquisitio*: andar in busca, darsi alla busca, *quæritare*.

Buscacciare, Menz. Sat. 2. andar buscando.

Buscalfana, bestia grande, e magra, *ignobilis caballus*.

Buscare, acquistar cercando, *aucupari*, *comparare*, *anxie quæritando obtinere*: buscarsi, *sibi comparare*: per predare, *prædari*.

Buscato, add. da buscare, *comparatus*.

Buscatore, che busca, *qui aucupatur*, *comparat*, *captatur*.

Buschetta, sorta di giuoco.

* Buschie, V. nulla.

* Buscione, macchie, *vepretum*, *dumetum*.

Busco, bruscolo, *festuca*.

Buscolino, dim. di busco, *minima festuca*, *atomus*.

Busecchia,) budellame, *exta*, *interanea*.
Busecchio,)
Busecchione,)

Busne, sorta di strumento da fiato, *buccina*.

Buso, add. bucato, voto, *vacuus*.

Busone, sorta di strumento da suono degli antichi.

Bussa, travaglio, *vexatio*, *afflictio*.

Bussamento, il bussare, *pulsatio*, *pulsus*.

Bussare, percuotere, picchiare, *pulsare*: che sto io a fare, che non busso? *hoc jam cesso pulsare ostium*? Ter. ma chi ha bussato? *sed quisnam forez crepuit*? Ter. chi domine bussa si forte alla nostra porte? *quid est*, *quod tam a nobis graviter crepare foris*, *quisnam e me pepulit tam graviter fores*? Ter. bussarsi, *pulsari*, *perculi*.

Bussatore, che bussa, *qui pulsat*, *pulsator*.

Bussatrice, che bussa, *quæ pulsat*.

Busse, battiture, *plagæ*, *verbera*, *flagra*, *ictus*, *verberationes*.

Bussetto, arnese fatto di bussolo, col quale i calzolai lustrano le scarpe, e di cui pure si servono gli stampatori de' panni, e de' drappi, quando gli stampano, o trinciano.

Busso, fracasso, *strepitus*.

Busso, bosso, *buxus*.

Bussola, strumento marinaresco, ove sta la calamita, *pyxis nautica*: perder la bussola, perdersi d'animo, *animum despondere*: per quel riparo di legname, o d'altro, che si pone d'avanti agli usej per difender le stanze dal freddo, e per toglier e a chi è fuori la veduta di chi è dentro, *cancelli*: per quello istrumento, che si dase anche brusca, *peniculus*.

Bussolotto, vaso, ove si mettono i dadi in giocando, *fritillus*, *alveolus*.

Bussone, V. busone.

Bustaccio, pegg. di busto, *vilis thorax*, o *vilis truncus*.

Bustino, dim. di busto, *parvus thorax muliebris*.

Busto, petto, e talora tutto 'l corpo, senza comprendere braccia, testa, gambe, *thorax*, *truncus*. busti si chiamano anche le statue scolpite dalla testa al petto, *hermæ*, e *hermes*: per quella veste affibbiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne, *thorax muliebris*.

Butiro, V. burro.

Buttagre, l'ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento, *ova piscium salita*.

Buttare, gettare, *projicere*, *jacere*: buttar da cavallo, *aliquem ex equo deturbare*, Liv. buttar a terra, *sternere*, *prosternere*, *prosternere*: buttar a basso, *dejicere*, *deturbare*: buttar le foglie, *frondescere*: buttarsi a' piedi di qualcuno, *abjicere se ad pedes*: buttarsi dietro le spalle, *rejicere post tergum*: per mandar fuori, *emittere*: per sommare, arrivare alla somma: questo cosa ti butterà? *quas summas ex hoc colliges*? Plin. *quam summam facies*, *conficies ex hoc*? Cic. *consipice*? Liv. buttar negli occhi, o in fascia, rinfacciare, *exprobrare*.

Butterato, pien di butteri, *pustularum cicatricibus repletus*, *ecatens*, *abundans*.

Buttero, quel segno, che lascia la trottola percotendo col ferro, *signum ex ferro turbinis*: per quel segno, o margine, che resta dopo il vaiuolo, o simili, *cicatrix*: per guardiano, che ha cura delle mandre de' cavalli, *equarius*, *ii*, *equitii custos*.

* Butteroso, V. butterato.

* Butùro, materia tenace a guise di bitume, *bitumen*.

Buzzicare, muoversi pian piano, *leniter moveri*: per bucinare, *susurrare*.

Buzzichello,) picciol romore, *rumusculus*.
Buzzichio,)

Buzzo, ventre, *venter*, *pantices*, *um*: per quell' arnese, ove le donne tengono gli aghi, e le spille, *theca condendis acubus*: per broncio, V. onde far buzzo ad alcuno, vale aver seco collera, *alicui iratum esse*.

Buzzone, che ha gran ventre, *ventriosus*, *ventrosus*.

C A

* CA, V. casa: e per casate alla Viniziana, *familia*, *gens*.

Cabala, arte d'indovinare per vie di numeri, *cabala*, V. G.

Cabalistico, *ad cabalam pertinens*

Cabrone, V. salabrone.

Cacacciano, uomo da niente, *vappa*, *homo nauci*, *homo nihili*, *pavidissimus*.

Cacaja, Car. soccorrenza, *cita*

Cacajuola,) *alvus*, *coluta alvus*, *liquidior alvus*: per la materia, che si passa nella cacajuola, *foria*, aver la cacajuola nella lingua, non poter contenere il segreto, m. b. *plenum rimarum esse*, *totum difluere*, Ter. aver la cacajuola nella penna, non si poter contenere di scrivere, *scribendi cacoethe teneri*, Juv.

Cacalaria, in ischerzo, per cavalleria, V.

Cacalocchio, voce di maraviglia, *papæ*, *babæ*, Plaut.

Cacao, e cacoao, frutta della In-

die, simili alla mandorla.

Cacapensieri, uomo, che in ogni cosa pone difficoltà, pensieroso, cogitabundus, morosus, et quinodum in scirpo quærit

Cacare, cacare, ventrem, alvum exonerare, evacuare, desidere: aver voglia di cacare, cacaturire: figur. cacar la curatelle, durar grandissima fatica, plurimos labores ferre, suffer re, Plaut. cacarsi sotto, diccsi, di chi per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio si perde, ed esce di se, e talvolta ancora per aver paura, animo deficere, animum despondere: andar a cacare, ire, quo saturi solent, Plaut.

Cacasangue, V. dissenteria, talvolta è voce di maraviglia, V. cacalocchio.

Cacasego, e cacasevo, cacalocchio, V.

Cacasodo, grave fuor di proposito, affectatæ gravitatis homo.

Cacastecchi, spilorcio, sordidus, avarus: per ignorante, dappoco, ignavus, ineptus: per dissenteria, V.

Cacatamente, adagio, a male, lente, et perperam.

Cacatessa, mala femmina, meretrix

Cacatojo, cesso, latrina, forica.

Cacatore, cacans.

Cacatura, ventris exoneratio: oggi si dice degli escrementi delle mosche, e simili animaluzzi, muscarum excrementum

Cacca, stercus, merda: cacca di occhi per la cispa, che casca talora dagli occhi, gramea, lippitudo: gli occhi miei erano pieni di cacca, oculi mei pleni erant sordium, lemæ in oculis erant, Plaut. Plin.

Caccabaldole, carezze, deliciæ, blanditiæ, blandimenta.

Caccaro, V. cacao.

Caccimatella, sorta di pane.

Cacchione, quel piccolo vermicello bianco, che diventa pecchia, fœtura, o fœtus apum per quelle uova, che le mosche generano o nella carne, o nel pesce, e che divengono poi vermicelli, fœtura, o fœtus muscarum: aver i cacchioni, aver pensiero, o malinconia, m. b. tristemesse, tædio, o fastidio sibi esse.

Cacchionoso, pieno di vermi, vermium plenus.

Caccia, venatus, venatio: per cacciagione, venatorum præda: per gli uomini, e cani, che cacciano, venatores, venatici canes: pel luogo destinato alla caccia, locus venationi destinatus, aptus: per fuga, fuga dar caccia, o dar la caccia, fugare, in fugam convertere, conjicere, Cæs. in fugam vertere, Liv. pigliar caccia, fugam arripere, fugari: andar a caccia di checchessia, metaf rem persequi: non voler più caccia, dicesi del non voler più attendere a checchessia, rem deserere: chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri, vale chi opera senza le dovute preparazioni, non consegnisca il fine desiderato, rebus inconsiderate susceptis minime felix exitus respondet: in caccia, o in furia, (avv.) vale con gran fretta, propere, præcipitanter: caccia è anche termine noto nel giuoco della palla, del calcio, e simili, meta.

Cacciadiavoli, scongiuratore, adjurator.

* Cacciaffanni, Chiabr. curas abstergens.

Cacciagione, venatorum præda, raptura: per caccia, venatio per discacciamento, expulsio

Cacciamento, expulsio, proscriptio, exilium.

Caccianfuori, Voc. del Dis. una sorta di ancudine con alcune corna lunghe.

Cacciare, venari: in signif. att. dar la caccia, perseguitare, persequi, V. caccia: per discacciare, mandar via, pellere, depellere, expellere, extrudere, deturbare, exturbare, exterminare: cacciar uno di casa, alienare aliquem ab ædibus, Ter. cacciar dentro, intrudere: da' confini, exterminare giù detrudere: con fischi, explodere, exsibilare: in dietro, rejicere dalla testa i pensieri tristi, exturbare ex animo ægritudinem, expnere miseriam ex animo, corpore mærores exigere, ex animo curam ducere, Plaut. curas depellere, Tibull abigere curas, Hor. le ricchezze non cacciano le inquietezze dell'animo, divitiæ non submovent tumultus mentis, Hor cacciar da se la pigrizia, omovere a se segnitiem, Plaut. cacciar il freddo facendo buon fuoco, dissolvere frigus reponendo ligna super foco, Hor. cacciar la fame, compescere famem, Cic. il male, elidere, expellere morbos Hor. depellere morbum: questa erba caccia il veleno, hæc herba abigit, expugnat venenum, Plin questo caccia l'ubbriachezza id discutit ebrietatem, Plin per ispignere, pellere, V. spignere: per incalzare, stimolare, sollecitare, abstrahere ad aliquid, Cic urgere, incitare sollicitare, instigare per trarre, e cavare: extrahere, educere: per metter, e ficcar per forza, impingere, infigere, figere. cacciar in prigione, impingere, conjicere in carcerem: cacciarsi per mettersi, porsi, ficcarsi con furia, e violenza, incursare in aliquem, Plaut. impetum facere, irruere, involare in aliquem, Cic. la mattina mi cacciai in un bosco folto, mane me in silvam abstrusi densam, Cic. cacciarsi a fuggire, in fugam se dare: cacciarsi nel capo alcuna cosa, animo sibi repræsentare, sibi animo, cogitatione figere. Cic. obstinare animo, animis, Liv. obfirmare se, o animum, Ter Plaut. cacciar mano, gladium distringere, Cic. cacciar fuori, vale cacare, V. cacciar il capo innanzi, vale non dar retta ad alcuno, nemini auscultare: cacciare è anche termine de' giuochi d'invito, e dicesi, quando che altri non tiene l'invito del compagno, che di questo allora si dice, ch' egli è cacciato, e che l'altro il caccia, che anche si dice far una caccia, o fare una cacciata, jactanter ostentare.

Cacciata, cacciamento, V.

Cacciato, expulsus, exactus, fugatus: cacciato dalla patria, extorris.

Cacciatoja, stromento di ferro, col quale percuotendolo si cacciano gli agnti in dentro, ferreum instrumentum, cujus ope clavi infiguntur.

Cacciatore, venator: per discacciatore, persecutore, expulsor: cacciator maggiore, venatorum princeps.

Cacciatrice, venatrix: per discacciatrice, expultrix.

Cacciù, composizione di pastiglie odorose in forma di picciole pallottoline.

Càccole, cacca di occhi, V. cacca: per lo sterco, che rimane attaccato nell' uscire a' peli delle capre, o alla lana delle pecore. stercus ovillum, caprinum.

Caccoloso, cisposo, cispus, lippus.

Cacherello, stercus: cacherello di topi, muscerda: per uovo, (in parlar burlesco) ovum.

Cacherello, add. che fa cacare, quod alvum solvit.

Cacheria, costume odievole, odiosus incessus, motus, sermo, mollities, puerilitas.

Cacheroso, lezioso, molliculus. per geloso, zelotypus.

Cachessia, malattia facile a convertirsi in tisichezza, cachexia, Cæl. Aur. malus corporis habitus.

Cachetico, cachecticus, cachectes

Cachinno, riso smoderato, cachinnus.

Cacio, caseus, caseum, pressum lac, Virg. cacio tenero, molle, caseus mollis, Plin. fresco, recens, musteus, Plin. cacio, che ha gli occhi, caseus oculatus, pumicosus, fistulatus, Col. Plin. far le forme di cacio, far il cacio, caseum figurare, Plin cacio marzolino, fatto per lo più nel mese di Marzo, caseus Martius. cacio cavallo. caseus equarius. cacio raviggiuolo, V. raviggiuolo confessar il cacio, vale dir la cosa, come ella sta, rem aperte loqui: esser pane, e cacio, o esser come pane, e cacio, vale portarsi vicendevole benevolenza, mutua benevolentia prosequi, ex intimis familiaribus esse: mangiarsi il cacio, o del cacio, si dice dell' ingannarsi, decipi: badar tanto al cacio, che la trappola scocchi, vale star tanto in un pericolo, allettato da qualche piacere, che il pericolo sopravvenga, usque adeo in discrimine versari, donec ab eo opprimaris: mangiare il cacio nella trappola, dicesi, quando altri fa un delitto in luogo, dove e' non può sfuggirne la punizione, suo damno irretiri.

Cacioso, Red. t. 8. casei ad instar, coactus, caseatus, Apul.

Cacità, malore, che viene nelle poppe delle donne, lactis congelatio.

Caciuola, cacio schiacciato di forma tonda, caseus compressus.

† Cacofonia, Salvin. mal suono, che nasce da qualche lettera, o voce, cacophonia.

Cacografia, errore nelle scrivere, mendosa scriptio.

Cacografizzare, commettere errore nella scrittura, mendose scribere.

Cacume, sommità, cacumen.

Cadavero, e cadavere, cadaver.

* Cadauno, unusquisque.

Cadenaccio, V. catenaccio.

Cadente, cadens: per mancante, deficiens: età cadente, senectus, ætas senilis.

Cadenza, caduta, casus: specialmente si usa per quella pausa, che si fa in perorando, cantando, e ballando, positio, clausula.

Cadere, cadere, excidere, ruere: cader da cavallo, cadere ex equo, Plaut. ab equo, Cic. cadere, vale talora pendere, pendere per metaf. intervenire, venire, succedere, incorrere, incidere, incurrere, cadere, venire: bisogna guardare, che non cade addosso a noi quel male, che piova sopra gli altri, videndum est, ne malum, quod impluit cæteris, impluat nobis, Plaut. è caduto in gran disgrazia per amor mio, in multas ærumnas propter me incidit, Cic. il pagamento cade il primo giorno del mese, cadit solutio in diem calendarum, Cic. Hor. cader in disgrazia d'uno, in offensionem alicujus incurrere. cadere in mano de' nemici, incidere in hostes, in manus hostium, Cic. la colpa cade tutta sopra di te, omnis culpa in te residet, Cic. culpa hæret, Ter. cade nel giorno della tua partenza, id in diem tui discessus, tuæ profectionis cadit, incurrit, Cic. io non voleva, che quel nostro discorso famigliare cadesse in altre mani, nolebam, illum nostrum familiarem sermonem in alienas manus devenire, Cic. cader in qualche discorso, in aliquem sermonem incidere, delabi: cademmo in quel discorso, che molti allora avevano in bocca, in eum incidimus sermonem, qui tum multis erat in ore, Cic. cadde il discorso sopra di te, incidit nobis de te mentio, Liv. sermonem de te habuimus, Cic. questo non mi cade neppur in pensiero, hoc ne in cogitationem quidem cadit, in mentem venit, menti occurrit, menti obversatur, Cic. io farò oggi cader costui colle mie astuzie nella rete, ego hodie in transennam hunc hominem doctis inducam dolis, Plaut. ca-

der nelle reti, *decidere in casses*, Ovid. *devenire in insidias*: per mancare, venir meno, perdersi, *decidere*, *deficere*, *evanescere*, *excidere*: cadere di speranza, *excidere spe*: il credito è caduto, *fides concidit*, Cic. per passare, trapassare, *cedere*: le armi di Lepido caddero in Augusto, *Lepidi arma in Augustum cessere*, Tac. cader dell' amore, di grazia, di stima, e simili ad alcuno, e cadere assolut. *gratia excidere*: è caduto di grazia, e di credito, *dissiluit illius gratia et auctoritas*, *cecidit illius auctoritas*, Cic. cader di animo, di onore, e simili, *animo*, *animis cadere*, *animum despondere*, *abjicere*, *demittere*, *deponere*: cader malato, cadere infermo, *in morbum incidere*: è caduto morto, repentino, *accubuit*, *subita morte abreptus est*, *mortuus concidit*, Cic. *decidit exanimis*, Virg. *concidit*, Col. cader morto, e cader assol. vale morire, *mori*, *occidere*: cader sotto alcuna regola, misura, e simili, *comprehendi*: a me cade, cioè aspetta far ciò, *ad me spectat*, *pertinet id agere*: cader dalla memoria, *memoria excidere*: è caduto al basso, *de fortunis deturbatus est*, *lapsus est*, Cic. *lapsus est facultatibus*, Ulp. cader dalla padella nella brace, vale passar da stato cattivo in altro peggiore, *incidit in Scyllam cupiens vitare Carybdim*: cadere in bocca al cane, vale aver pessimo fine di suo affare, *in malum incidere*, *pessime res suas agere*: cadere il presente sull' uscio, vale in sul conchiuder una faccenda, abbandonarla, o precipitarla, *rem pene confectam deserere*, e come dicono i Greci, *toto devorato bove in cauda deficere*: è meglio cader dalle finestre che dal tetto, vale di due mali si deve eleggere il minore, *præstat uno malo abeo-gium esse*, *quam duobus*: cader sotto i sensi, *cadere sub sensus*: sotto gli occhi, *sub oculos*, *sub aspectum*: sotto la nostra cognizione, intelligenza, *in intelligentiam nostram*, Cic. cadere spesso *cassitare*, *casare*.

Cadetto, voce d' uso, aggiunto di fratello, vale minore, *natu minor*, *junior*.

Cadevolo, atto a cadere, *caducus*, *fragilis*, *fluxus*.

Cadimentaccio, cattiva caduta, *malus casus*.

Cadimento, il cadere, *casus*: per metaf. *lapsus*: per ruina, sterminio, *ruina*, *excidium*: per isbigottimento, *consternatio*: per occaso, *occasus*.

Cadmia, sorta di pietra, e di minerale, *cadmia*.

Caduceo, quella verga, onde gli ant. fingevano, che Mercurio acquietasse le liti, *caduceus*, Varr. *caduceum*, Apul.

Caducità, Segn. Mann. *debilitas*, *infirmitas*.

Caduco, caducissimo, *caducus*, *maxime caducus*: mal caduco, *morbus major*, o *sonticus*, Cels. Plin. *morbus comitialis*, Cic. *morbus caducus*, Apul. *morbus*, *qui inspuitur*, Plaut.

* Caduno, *quisque*.

Caduta, *lapsus*: per calata, *descensus*: per metaf. rovina, abbassamento, *excidium*, *depressio*: la ricaduta è peggior della caduta, *graviores solent esse recidui morbi*, *quam primi*.

Cadutella, dim. di caduta, *levis casus*.

Caduto, *lapsus*: per rovinato, *diruptus*: per vile, dimesso, *abjectus*, *demissus*.

* Caendo, cercando, *quærens*.

Caffa, Crus. termine del giuoco di sbaraglino, che vale numero dispari, *impar*.

Caffare, termine del giuoco di sbaraglino, *numerum imparem efficere*.

Caffè, *potio calida ex Arabibus fabulis tostis*, *ac tritis*: pel legume medesimo *fabula quædam ex Arabia delata*.

Caffeista, Rad. t. 1. bevitore di caffè.

Caffettano, sorta di veste Turchesca.

Caffettiera, vaso, in cui si fa bollire il caffè.

Caffo, numero dispari, *impar*: esser il caffo, cioè il primo, *principem locum tenere*: giuocar a pari, e caffo, scommettere, che il numero sarà pari, o dispari, *ludere par impar*, Hor.

Cafura, Cruse V. canfora.

Caggere, e der. V. cadere per pendere, inchinare, abbassare, V.

Cagionamento, cagione, *caussa*.

Cagionare, *efficere*, *gignere*, *parere*, *producere*, *afferre*, *importare*, *facere*: per incolpare, calonniare, *caussari*, *calumniari*.

Cagionante, *efficiens*.

Cagionato, *effectus*, *productus*.

Cagionatore, *auctor*, *creator*, *efficiens*.

Cagionatrice, *caussa*, *creatrix*, *efficiens*.

Cagioncella, *levis caussa*.

Cagione, *caussa*: per iscusa, *excusatio*, *prætextus*: per colpa, *culpa*: cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione, *difficultatem segnitie prætexere*: per indisposizione, *morbus*, *mala habitudo*: per occasione, *occasio*: por cagione, corre, o cogliere cagione, incolpare, *crimini dare*.

Cagionevole, } di debole complessione, *infirmæ*, *imbecillæ valetudinis*: per
Cagionoso, } alquanto indisposto, ammalaticcio, *valetudinarius*, *caussarius*.

Cagionuzza, V. cagioncella.

Cagliare, mancar di animo, *labascere*, *deficere*: per quagliare, *coagulare*.

Cagliato, add. da cagliare.

Caglio, San. materia, colla quale s' appiglia il latte, *coagulum*.

Cagna, *hæc canis*: la cagna frettolosa fa i catellini ciechi, prov. di chi per troppa fretta fa male alcuna cosa, *canis festinans cæcos parit catulos*.

Cagna, voce dinotante maraviglia, Varch. Suoc. 2. V. cappita, cappari, *papæ*.

Cagnaccio, *immanis canis*, *molossus*: far il cagnaccio, usar furberia, *producere dolos*, *componere fallacias*, *contechnari*, Plaut.

Cagnazzo, add. simile al cane, *cani similis*, *caninus*: per brutto, deforme, *deformis*: per livido, *lividus*: per ispecie di colore.

Cagneggiare, far il crudele, *sævire*.

Cagnescamente, con mal occhio *torvis oculis*.

Cagnesco, *caninus*: aggiunto a volto, vale rabbioso, rommoroso, *rabiosus*, *caninus*: guardare in cagnesco, guardar con mal occhio, *torvo vultu aspicere*.

Cagnetto, dim. di cane, *catulus*.

Cagnoletto, Sper. dim. di cagnolo, *catulus*.

Cagnolino, V. cagnuolino.

Cagnolo, V. cagnuolo.

Cagnotto, quegli, che prezzolato assiste alla difesa altrui, bravo, *assecla*, *satelles*, *protector*: per favorito, o ministro del Principe, *Principi acceptus*, *minister Principis*.

Cagnuccio, cagnucciolo, } piccial
Cagnuolino, cagnoletto, } cane,
Cagnuolo, } *catulus*, *catellus*: cagnoletta, cagnolina, *catula*, *catella*: di cagnolino, *catulinus*.

Caicco, vascelletto da remi, *cymbula*, *scapha*.

Caimano, specie di coccodrillo delle Indie, *crocodilus Indus*, *Indicus*.

Caina, luogo finto da Dante nell' Inferno, dove si puniscono i traditori.

Cala, picciolo seno di mare, *sinus maris*.

Calabrino, Buon. fier. birro, specie di birro, *Satelles*.

Calabrone, animale simile alla vespa, *crabro*: per colore d' un drappo simile al calabrone: metter un calabrone in un orecchio altrui, dare un gran sospetto, *suspicionem injicere*: stuzzicare i calabroni, provocar colui, che ci può nuocere, *irritare crabrones*: parere, o avere un calabrone in un fiasco, susurrare, mussare, susurrare, *vocem obscuram emittere*: conoscere il calabrone nel fiasco, aver aperti gli occhi, *lynceum esse*, Cic. *plurimum videre in rebus*, Cic. Phed.

Calafao, o calafato, colui, che ristoppa i navigli, *qui navium rimas committit*, *obturat*.

Calafatare, e calafatare, ristoppare i navigli, *commissuras navium ferruminare*, Plin. *navium rimas obturare*, *stupam inducere*: per simil. chiudere e sigillare checchessia, acciò non vi penetri aria, o altro, *rimas committere*, *commissuras explere*, *obturare*, Plin.

Calamaja, calamajo, pesce, *loligo*.

Calamajo, *calamaria theca*, Svet. a penna a calamajo, diessi del far de' conti, e vale puntualmente, *examussim*: calamajo è anche nome d' un pesce, *loligo*: picciolo calamajo, *loliguncula*, Plaut.

Calamandrea, e calamandrina, (erba) *chamædrys*.

Calameggiare, sonar lo zufolo, *calamum*, *fistulam inflare*: per metaf. star ozioso, *compressis manibus sedere*, Liv. *desidem vitam agere*, *desidiose ætatem agere*.

Calamento, (erba) *mentastrum*.

Calamento, il calare, *descensus*.

Calaminaria, aggiunto dato a quella pietra, che anche dicesi giallamina.

Calamistro, strumento di ferro per uso di arricciare i capelli, *calamistrum*.

Calamita, *magnes*, *magnes lapis*: la calamita tira il ferro, *magnes lapis ferrum ad se trahit*, Cic. *magnes ferrum ducit*, Prop. *ferrum rapit*, Sol. per metaf. attrattiva, *illectus*, *illectamentum*: calamita si dice anche l' ago della bussola, *acus pyxidis nauticæ*: e per l' arte nautica, *ars nautica*.

Calamità, calamitade, calamitate, *calamitas*, V. miseria, infelicità.

Calamitare, stropicciar il ferro sulla calamita, *magnete ferrum perfricare*, *affricare*.

Calamitato, add. da calamitare, *magneticam vim habens*.

Calamitosissimo, Segn. Div. Mar. *miserrimus*.

Calamitoso, *miser*, *calamitosus*.

* Calamitra, V. calamita.

Calamo, (pianta) *calamus*: per quella parte di fusto, ch' è tra nodo e nodo, *internodium*: in signif. di penna da scrivere, *calamus scriptorius*, Cels. per clamore, schiamazzo, romore, *rumor*, *clamor*.

Calandra, } uccello noto, *acredula*: fare uno ca-
Calandrino, } landrino, vale bef-
Calandro, } farlo, *ludificari*, *ludos aliquem facere*, Plaut. V. beffare, e burlare.

Calappio, trappola, o laccio insidioso, *laqueus*, *decipula*: tendere il calappio, entrare, o dare nel calappio, vagliono tendere gli aguati, o entrare, dare negli aguati, *insidias tendere*, *struere*, *nectere*, *in insidias*, *in transennas incidere*: ha dato nel calappio, *os illi probe sublitum est*, *in plagas est impeditus*, Plaut. *in tricas conjectus*, Cic.

Calare, mandar giù da alto in basso, *demittere*, *dimittere*, *chalare*, Vitr. in signif. neutr. venir con ritegno d' alto a basso, *descendere*: calare a fondo, *considere*, *sidere*, *subsidere*: calarsi, *se demittere*, Quint. per andar con desio, *lato animo ferri*: calarsi a una cosa, volgervi l' animo, indursi a farla, *animum inducere*, *intendere*: calare neut. vale an-

cha venire in declinationa, mancare, *decrescere*, *imminui*: per diminuire di prezzo, *minui*, *levari*, *laxari*, *laxiorem fieri*, Cic. *vili venire*: calarla e uno, vale barbargliela, eccoccarglele, V.

Calata, scesa, *descensus*: per l'atto del calare, *descensus*, *demissio*: per sorta di ballo, *chorea*

Calato, add. da calare, *demissus*.

Calca, moltitudine di popolo stretta insieme, *turba*, *frequentia*: per l'impeto, che fa la gente allora, ch' è ristretta, *impetus*, *magna vis*: romper la calca, farsi far luogo nella calca, *viam sibi aperire*: far calca, far empito per troppa moltitudine di popolo, *urgere*: e figur. far calca di checchessia, vale farne istanza grandissima, *omnibus precibus contendere*, Cæs. esser di calca, esser uomo triato, fraudolento, *veteratorem esse*.

Calcagnare, foggire, *in fugam se conjicere*, *fugere*.

Calcagnino, quella parte di scarpe, che sta sotto 'l calcagno, *parvum calcaneum*.

Calcagno, *calcaneum*, *calx*: voltar le calcagna, mostrare il calcagno, fuggire, *terga vertere*, *convertere*, *fugam capere*, *capessere*, *terga dare*, Liv. Cæs. Quintil. *conjicere*, *penetrare se in fugam*, Plaut. *discedere*, *e conspectu abire*, Cic. dare altrui delle calcagna, stimolare, *stimulos addere*, *calcar addere* pagar di calcagna, pagar i suoi debiti coll'andarsi con Dio, *fugere*, *aufugere*: esser dalle buone calcagna, esser facile a foggire, *paratum esse ad fugam*, *fugam arripere*: tenero di calcagna, facile a innamorarsi, *qui facile amoribus irretitur*, *implicatur*, Cic. calcagno, dicesi a quella parte delle forbici, che rivolta la molla.

Calcagnuolo, specie di scarpello con una tacca in mezzo, che serve agli scultori per lavorar il marmo, Voc. del Dis.

Calcamento, il calcare, *conculcatio*, *pressura*, Plin. *pressus*, *us*, Cic.

Calcare, fornace da calce, *calcaria*

Calcare, *calcare*, *premere*: figur. per ritornare, come calcare la terra di Toscana, *in Hetruriam redire*, per simil. premere, aggravare, *premere*: per far calca, affollarsi, V. calca: per metaf. tener sotto, opprimere, conculcare, *calcare*, *conculcare*, *comprimere*, *opprimere*: per covare, *fovere*, *incubare*: per congiugnersi insieme il maschio, e la femina degli uccelli, *calcare*, Col. *coire*.

Calcatamente, con calca, *confertim*.

Calcato, *pressus*, *compressus*: luogo, o strada calcata, vale piena di calca, *locus turbæ plenus*, *confertus*.

Calcatore, che calca, *calcator*.

Calcatreppo, o calcatreppolo, (erba) *eryngе*, o *eryngium*.

Calcatrice, che calca, *calcatrix*: calcatrice anche una spezie di serpe.

Calcatura, il calcare, *pressus*, *pressura*.

Calce, parte della lancia sotto l'impugnatura, e calcio dell'archibuso, *amentum*.

Calce, V. L. calcina, V.

Calcedoniato, che ha vene di calcedonio, Voc. del Dis.

Calcedonio, V. calcidonio.

Calcese, cima dell' albero, (termine marinaresco) *carchesium*: per una carrucola, che si pone al piede del sostegno delle taglie, *trochlea*.

Calcestruzzo, mescolanza di calcina, ed altro, *cæmentum*, *maltha*.

Calcetto, calzamento di lana, o di lino a foggia di scarpa, *calceus lineus*, *calceolus*, *udo*, *onis*: per quella scarpa leggiera con suoli taccone, e col calcagnino di cuojo per correre, ballare, e giuocare di scherma, *levis calceus*: cavar i calzetti altrui, cavargli di bocca quel, ch' ei per altro non direbbe, *expiscari secreta ab aliquo*, *extrahere secreta mentis ab aliquo*, Cic. metter altrui in un calcatto, farlo stare, abbatterlo, *reprimere*, *retundere*, *refutare*, *refellere*, *redarguere*.

Calciamento, Fr. Giord. pr. 8. calzamento, V.

Calciante, giuocator di calcio, *harpasto ludens*.

* Calcicare, V. calcitrare: per calpestare, scalpitare, *conculcare*.

Calcida, sorta di lucertola, di uccello, e di pesce, *chalcis*, *chalcidix*, Plin.

Calcidonio, (gemma) *onyx*.

Calcina, *calx*: calcina viva, *calx viva*, Vitr. forno da calcina, *calcaria fornax*. Plin. colui, che fa cuocer la calcina, *calcarius* Cat. pietra di calcina viva, *gleba calcis*, Plin. spegner la calcina, *calcem restinguere*, *extinguere*, Vitr. *macerare*, Plin. calcina spenta, *calx extincta*: fossa da spegner la calcina, *lacus*, *mortarium*, Vitr. calcina mescolata con arena, *arenatium*

Calcinaccio, pezzo di calcina stato in opera nelle muraglie, *rudus*, *eris*: per lo sterco rassodato degli uccelli, che cagiona loro malattia, e per gli umori rassodati in alcuna parte a guisa di calcinaccio, *tophus*: aver il male del calcinaccio, dicesi in modo basso di chi è inclinatissimo a fabbricare, *fabricandi libidine laborare*.

Calcinare, termine alchimico, ridurre a calcinazione, *in calcem redigere*.

Calcinato, ridotto a calcinazione, *in calcem redactus*.

Calcinatorio, che serve per calcinare, *in calcem redigendi vim habens*.

Calcinatura,) il calcinare, *lapi*-
Calcinazione,) *dum*, *aut metallorum ustio*.

Calcinello, pesce, *conchylium*, *murex*.

Calcio, percossa, che si da col piede, *calx*, *ictus calcis*: per lo piede stesso, *calx*, *calcaneum*: dar de' calci, *petere*, *ferire calcibus aliquem*: calcio di stallone non fa male a cavallo, vale a chi si vuol bene, non si fa offesa, che dulga, *amantem nihil lædit*: dar dove un calcio, e dove un pugno, vale tirar innanzi due diversi affari nel medesimo tempo per diversi mezzi, *nunc uni*, *nunc alteri rei operam dare*, *duas res simul spectare*, *partim huc*, *partim illuc incumbere*: aver altrui un calcio in gola, cioè aver da rimproverargli alcuna cosa, *exprobrare aliquid alicui*: dar de' calci al vento, al rovajo, all' aria, e simili, m. b. vale esser impiccato, *suspendio vitam finire*: per piede d' asta, e d' archibuso, *amentum*: calcio è anche nome d' un giuoco in Firenze a guisa d' una battaglia ordinata, che si fa con una palla a vento, *harpastum*, *harpasti ludus*.

Calcistruzzo, materia, che serve per lo più per murar condotti d' acqua, Voc. del Dis.

Calciti, sorta di minerale, *chalcitis*.

† Calcitrante, Buon. Fier., ricalcitrante, calcitroso, V.

Calcitrare, trar de' calci, *calcitrare*: per metaf. far resistenza, *repugnare*, *obsistere*, *resistere*.

Calcitrazione, il calcitrare, *calcitratus*, *us*: per metaf. resistenza, contesa, *contentio*.

Calcitroso, che tira calci, *calcitrosus*.

Calco, quel delineamento, che vien fatto sopra la carta, tela, o muro nel calcare, Voc. del Dis.

Calcofono, gemma, *chalcophonos*, Plin.

Calcole, e calcole, regoli, sui quali il tessitor tiene i piedi, *insile*, *is*.

Calcolajuolo, V. tessitore.

Calcolare, e calculare, restringere il conto, *rationes subducere*, *rationes conferre*, *subducere summam*, Cic. *supputare*, *rationem putare*, Quint.

Calcolato, calculato, *computatus*.

Calculatore, calculatore, *calculator*, Mart. *computator*, Sen. *ratiocinator*, Col.

Calcoleria, calculeria, l'arte del calculare, *ars calculos*, *o rationes subducendi*.

Calcoletto, calculetto, dim. di calcolo, *parvus calculus*.

Calcolo, calcolo, picciola pietra, *calculus*: per quella pietra, che si genera nelle reni, e nelle altre parti dell'animale, *calculus*: per conto raccolto, e stretto, *summa*.

Calcoloso, calcoloso, che patisce di calcoli, *calculosus*.

Calcosa, Malm. in gergo, via, strada, onde batter la calcosa, batter la strada, andare, camminare, *ire*, *ambulare*.

Calcosmeraldo, gemma, *chalcosmaragdus*, Plin.

Calculazione, V. calcolo.

Calde, caldane, *æstus*.

Caldaja,) vaso di rame da scal-
* Caldajo,) darvi entro checchessia, *ahenum*, *cacabus*, *cortina*, *caldarium*, *lebes*.

Caldajuola, dim. di caldaja, *exiguum ahenum*.

Caldamente, caldissimamente, con caldezza, con grande affetto, *benevole*, *valde*, *vehementer*, *ardenter*, *ardenti studio*: per veementemente, e con gran furore, *confestim*, *repente*.

Caldana, l'ora più calda del giorno, *æstus meridianus*: per l' infermità cagionata dal riscaldarsi, e raffreddarsi, *pleuritis*, *lateris dolor*: prender una caldana, V. scarmanarsi.

Caldanino, dim. di caldano, *caldarium vasculum*.

Caldano, vaso a uso di tenervi fuoco per iscaldarsi: *caldarium*: per quella stanza, che è sopra la volte dei forni.

Caldanuzzo, V. caldanino.

Caldeggiare, proteggere, favorire, *favere*, *fovere*.

Caldeggiato, *protectus*.

Calderajo, facitor di caldaje, *faber ærarius*.

Calderello,) uccello noto, *car*-
Calderino,) *duelis*.

Calderone, caldaja grande, *ingens aheanum*.

Calderottino, Red. t. 4. dim. di calderotto, *exiguum ahenum*.

Calderotto, vaso fatto a guisa di caldaja picciola, *vasculum æneum*, *coculum*.

Caldérugin, V. calderello.

Calderuola, caldaja piccola, *vasculum æneum*.

Caldetto, dim. di caldo, *modice*, *parum calidus*.

Caldezza, *calor*, *ardor*, *æstus*, *caldor*: per metaf. in signif. d' affetto, veemenza, *vehemens amor*, *vehementia*.

Caldicciuolo, sust. picciol caldo, *modicus calor*, *igniculus*.

Caldina, e caldino, luogo, ove è caldo per lo percuotimento del sole, *locus apricus*.

Caldissimamente, avv. super. *calidissime*.

Caldissimo, super. di caldo.

Caldità, calditade, calditate, calidità, V.

Caldo, sust. *calor*, *ardor*, *fervor*, *æstus*: aver gran caldo, *æstuare*, *æstu fervere*, Cic. fa gran caldo, *vehemens est calor*, Cicer. *flagrat æstus*, *aër æstuat*, Prop. *ferventissimus est æstus*, Plin. *candescit aër*, Ovid. *cælum est æstuosum*, Col. *tempus æstuat*, Luc. nei gran caldi, *maximis caloribus*, Cic. *cum caletur maxime*, Plaut. *ferventissimo æstu*, Plin. rinfrescarsi nell' acqua pel gran caldo, *solari æstum fluviis*, Hor. impedire il gran caldo del sole, *nimios solis ardores defendere*, Cic. il caldo comincia a cessare, *remittit se calor*, *frangit se calor*, Cic. per metaf. caldo, vale autorità, potere, ajuto, favore,

favor, *potestas*, *auxilium*, *subsidium*, *auctoritas*: per fervore, spirito, *fervor*, *æstus*. per colmo, maggior vigore, *vigor*, *ardor*: per commozione, *vehementia*: per desio, voglia, *cupiditas*, *desiderium*: farsi caldo, scaldarsi leggermente, *leniter ad ignem calefieri*: metter le ulive in caldo, prepararle per trarne l'olio, ammontandole, *oleas concervare*. venire, o esser in caldo, dicesi de' cavalli, e cani, *equire*, *catulire*: esser in caldo, figur. esser in prospero stato, e in forza, *prospera uti fortuna*, *largiter posse*, Cæs. battere, o far due chiodi a un caldo, fare un viaggio, e due servigj, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*.

Caldo, add. caldissimo, *calidus*, Cic. *caldus*, Vitr. per metaf. focoso, lussurioso, *libidinosus*, *salax*: per acceso, *ardens*, *fervens*: per affettuoso, *amoris*, *et benevolentiæ plenus*: per veemente, *vehemens*: per forte, *fortis*: per premuroso, efficace, *efficax*: per insuperbito, altiero, *superbus*, *elatus*, *tumidus*: piangere a caldi occhi, vale dirottamente, *ubertim flere*: dolersi a caldi occhi, vale grandemente, *plurimum queri*: a sangue caldo, *in ipso animi æstu*: a sangue caldo per simil. di quelle risoluzioni, che altri piglia, allorchè il sangue per alcun subito movimento dell'animo ribolle, *præcipitanter*, *præpropere*, *repente*, *primo motu*, o *impetu*, Liv. batter si vuole il ferro, mentre è caldo, *nihil est*, *nisi dum caletur*, *hoc agitur*, Ter. esser caldo, *calere*: divenir caldo, *calescere*, *incalescere*, *concalescere*: un giovane caldo, *animis calidus juvenis*, Virg. *fervidi animi juvenis*, Liv. *natura sua calidus*, Petr. darne una calda, e una fredda, vale dare una buona nuova, e una cattiva, *nunc spe*, *nunc timore aliquem afficere*.

Caldo caldo, in forza d'avv. subito subito, *illico*, *statim*, *repente*, *extemplo*, *e vestigio*, *in ipso æstu*.

Calduccio, sost. caldo piccolo, *modicus calor*.

Calduccio, add. alquanto caldo, *aliquantum calidus*.

Caldura, caldo, sust. V.

Calefatare, V. calafatare.

Calefato, maestro di calefatare, *qui navium rimas obturat*.

Calefattivo, che riscalda, *calefaciens*.

Calefazione, riscaldamento, *calefactio*.

* **Caleffare**, beffare, burlare, V.
* **Caleffatore**, e caleffadore, burlatore, V.
* **Calen**, voce accorciata da calende, *calendæ*.

Calendario, e calendaro, *calendarium*, Ulp. *fasti*, *orum*, Cic aver altrui sul calendario, o non averlo sul suo calendario averlo in odio, tenerlo in disistima, *odio habere*, *nihili facere*: la morte non guarda calendario, *æquo pulsat pede pauperum tabernas*, *regumque turres*, Hor.

Calende, e calandi, il primo giorno del mese, *calendæ*: per mestrui delle donne, *menstrua*.

Calente, coi cale, *cui cordi est*.

Calenauolo, uccelletto di colore scuro, e giallo simile al fringuello.

Calere, esser a cuore, *cordi esse*, *curæ esse*, *curare*, *pertinere*, *rationem habere*: avere, mettere checchessia in calere, o in non calere, e in non cale, vagliono curarsene, o non curarsene, *curæ esse*, *curare*, o *curæ non esse*, *non curare*: se ti cal di me, modo di pregare, *quæso*, *amabo*, *amabo te*: di quel che non ti calo, non ne dir nè ben, nè male, non deversi entrare ne' fatti altrui, *alienis rebus*, *et factis ne te immisceas*, *implices*.

Calesso, sorta di carro, *cisium*, tirar il calesso, far il ruffiano, *lenonem*, *perductorem esse*.

Calestro, terreno magro, *saxosum solum*.

Caletta, fetta, *frustum*.

Cali spezie d'erba, V. riscolo.

Calia, minutissime particelle d'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo, *auri scobs*, *ramentum*: per met. niente, *minimum*: far calie, far avanzo, *lucrum facere*.

Calibe, Red. t. 4. *chalybs*.

Calibro, istrumento per misurare la portata de' cannoni, *lumen*. Front. *capacitas*, Plin e per met. qualità, e carattere delle persone, *indoles*, *hominum ingenium*: sono tutti del medesimo calibro, *ejusdem omnes farinæ sunt*, o *ejusdem rationis*.

Calice, vase sacro a guisa di bicchiere, *calix*: per bicchiere semplicemente, V. per la bevanda, ch'è nel calice, *poculum*, *potio*.

Calicetto, *caliculus*, *culullus*: per boccia, bottone, *caliculus*.

Calicioncino, *caliculus*: per morselletto fatto di marzapane, V. calicione.

Calicione, *immanis calix*: per morselletto fatto di marzapane, *crustulum ex amygdalis*, *et saccharo*.

Caliciuolo, } V. calicetto.
Calicinzzo, }

Calidità, caliditade, caliditate, caldezza, V.

Calido, calidissimo, caldo, caldissimo, V.

Califfato, titolo, e signoria del Califfo.

Califfo, titolo del signor de' Saracini, *Saracenorum Dux*, Lamp

Caligare, oscurarsi, *caligare*.

Caligine, *caligo*: caligine di vista, spezie d'infermità, che viene agli occhi, *hebetatio oculorum*, Plin. *caligo*.

Caliginoso, pien di caligine, *caliginosus*. per oscuro, *obscurus*.

Calisse, sorta di panno di lana, *pannus gaditanus*.

Calla, } valico, passo, e quel
Callaja, } la apertura, che si fa nelle siepi per poter entrare ne' campi, *ostium*, *aditus*: esser alla callaja di qualche cosa. come io sono alla callaja del mio consolato, cioè alla fine *in exitu est consolatus meus*, Cic. eccomi alla callaja, *res prope confecta est*: ritornare alla callaja, tornar sul discorso cominciato, *e diverticulo in viam*, *interceptum sermonem instaurare*.

Callajetta, passetto, *ostiolum*.

Callajuola, spezie di rete sugli staggi, colla quale serrata la callaja, si piglia la lepre, o simili animali cacciati da' segugj, *rete*.

Calle, via, strada, truovasi anche la calle, *via*, *callis*.

Callidità, V. L. accortezza, *calliditas*.

Callido, Caval. furbo, *callidus*

Calligrafo, Salv. Professore di calligrafia, maestro di bene scrivere, *recte scribendi præceptor*.

Callo, *callum*, *callus*: far il callo, incallire, per met. assuefarsi, ostinarsi, *callere*, *callescere*, *callum obdurescere*, *occallescere*, *assuefieri*.

Callone, apertura, che si lascia nelle pescaje de' fiumi per transito delle barche, *transitus*.

Calloria, il letamare i campi, *stercoratio*.

Callosità, callositade, callositate, *callositas*.

Calloso, *callosus*: per metaf. vale duretto, *duriusculus*.

Calma, V. bonaccia.

Calmare, *tranquillare*, *placare*, *sedare*: calmare uno sdegnato, *tranquillum aliquem facere ex irato*, Plaut. calmare, rimettere uno in calma, *animum alicujus in tranquillo*, *ac tuto sistere*, Plaut. calmare un tumulto, *seditionem in tranquillum conferre*, Plaut. per metaf. neut. pass. riposare, V.

Calmolea, sorta di pianta medicinale sarmentosa, *chamælea*.

Calo, discesa, *descensus*: per met. dichinamento, abbassamento, diminuimento, *imminutio*, *diminutio*.

Calognare, calonniare, e deriv. V. calunniare, e deriv.

* **Calonaco**, e calonico, ed altri, V. canonico, ec.
* **Calonezzare**, e calonnizzare, V. canonizzare.
* **Calonrzzato**, V. calonizzato.
* **Calonniere**, calonniato, calonniatore, calonniosamente, V. calunniare, *ec*.

Calore, *calor*, V. caldo, sust. serve gli amici con gran calore, *multo ardore*, *ac studio suis inservit amicis*, Cic. per met amor fervente, *ardor*, *magnus amor*.

Caloria, V. calloria: esser in caloria, dicesi de' campi, quando l'anno precedente vi sono state seminate le fave, per seminarvi poi del grano l'anno avvenire.

Calorifico, caloroso, che produce calore, *calefaciens*, *calorificus*.

Calorosamente, *ardenter*, *vehementer*, *ferventer*.

Caloroso, *calidus*.

Caloruccio, Red. t. 7. dim. di calore, *lenis calor*.

Caloscio, tenero, debole, *tener*, *imbecillis*, *debilis*.

Calpestamento, *conculcatio*.

Calpestare, *conculcare*, *proculcare*, *pedibus proterere*, Cic.

Calpestata, sust. strada maestra, via praticata, *via trita*, *via consularis*.

Calpestato, e calpesto, add. *conculcatus*, *calcatus*.

Calpestio, il calpestare, *pedum strepitus*, *sonitus*.

Calpesto, V. calpestato.

* **Calpitare**, V.A. calpestare, V.

Calta, erba, *chrysanthemum*, Plin

Calterire, intaccar la corteccia dell'albero, *scabere*, *lædere*.

Calterito, *læsus*: ulive calterite, vale infrante, *oleæ pressæ*, *attritæ*: coscienza calterita, vale non pura, *conscientia infecta*: per iscaltrito, accorto, V. accorto.

Calteritura, intaccatura, *læsio*.

Calvare, far calvo, *calvum facere*: calvarsi, *calvefieri*, *calvescere*.

* **Calnen**, meschino, *miser*, *mendicus*.

Calvello, grano gentile, *frumentum optimum*.

Calvezza, *calvitium*, *calvities*.

Calugine, e caluggine, paluria, *lanugo*: per sim. fu detta anche de' peli degli animali quadrupedi, e de' primi peli, che spuntano ne' visi a' giovanetti, *lanugo*.

Calvizio, calvizie, V. calvezza.

Calumare, termine de' naviganti, allentare, dicesi delle funi, *remittere*.

Calunnia, } *calumnia*, *sy-*
Calunniamento, } *cophantia*, *falsa criminatio*.

Calunniare, *calumniari*, *falsum crimen objicere*, *objectare*, *inferre*, Cic *falsum crimen intendere in aliquem*, Liv. *sycophantari alicui*, *sycophantias struere*, Plaut *instruere alicui calumniam*, Ulp. rispondere alle calunnie, *respondere maledictis*, Ter.

Calunniato, *calumniis impetitus*.

Calunniatore, *calumniator*, *sycophanta*: far passare uno per calunniatore, *calumniæ personam imponere alicui*, Cic.

Calunniazione, V. calunnia.

Calunniosamente, *per calumniam*, Cic. *sycophantiose*, Plaut. *calumniose*, Papin.

Calunnioso, *calumniosus*.

Calvo, sust. V. calvezza.

Calvo, calvissimo, *calvus*, *calvatus*

Calura, V. caldezza, caldo, sust.

Caluria, V. calloria.

Calza, *caliga*, *tibiale*: per quell' arnese, col quale si danno i serviziali, *tubus*: per un altro arnese, col quale si cola il vino, o altre cose, *saccus vinarius*, Plin calza di ferro, sorta d'armadura del piede, *ocrea*: tirar le calze, morire, *diem suum obire*, *mori*: tirar le calza ad uno, cavargli di bocca i suoi segreti, *expiscari secreta*

ex aliquo, Cic. tu non avrai le calze, dicesi, quando uno non è stato il primo a dar la nuova, *vetera vaticinaris*, Plaut. tu m'hai dato una nuova da calze, cioè una buona nuova, *voluptabilem mihi attulisti nuncium*, Plaut. calzo nel numero del più, vale calzoni, V. per simil. si dice calza quel pezzo di panno, che si lega alla gamba da' polli per riconoscergli, e un pezzo di panno a guisa di borsa attaccato alle cornamuse, che piglia il vento: per certo piccolo ferro a piramida, ma rotondo, in cui si mette il piè del bastone, come in una calza, V. gorbia.

Calzaccia, pegg. di calza, *crossum tibiale*.

* Calzajo, calzare, nome, V.

Calzajuolo, maestro di far calze, *caligarius*.

Calzamento, tutto quello, che cuopre il piede, e la gamba; così scarpe, come calze, *calceamen*.

Calzante, che quadra, che torna bene, *aptus*, *quadrans*, *conveniens*, *congruens*.

Calzare, metter in gamba, e in piè calza, scarpa, e simili, att. neutr. e neutr. pass. *calceare*, *tibialibus*, o *soccis aliquem calceare*, Plin. calzarsi, *calceos*, o *tibialia sibi inducere*, *induere*, Cicer. lasciarsi calzar da qualcuno, *calceandos pedes alicui committere*, Phædr. per quadrare, tornar bene, *quadrare*, *convenire*, *arridere*, *congruere*: per puntellare con biette checchessia. Voc. del Dis. *suffulcire cuneis*.

Calzare, (nome) calzamento, *calceamentum*, *calceus*, *calceamen*: per lo stivale, *ocrea*: andar in qualche opinione col calzare del piombo, procedere con cautela, *sedulo perpendere*, *pensiculate agere*.

Calzaretto,) calzare, che arriva
Calzarino,) a mezza gamba, *cothurnus*.

Calzato, *calceatus*: calzato dicesi quel cavallo, il quale ha macchia bianca, che dal piede si stendasino al ginocchio, o sopra.

Calzatoja, striscia di cuojo, con cui si calzano le scarpe, *corium, quo calcei induceuntur*: per un pezzo di legno, o d'altro, ch serve per calzare o sostentar qualche cosa, *fultura*, *fulcimen*.

Calzatura, Red. t. 4. il calzare, *calceamen*.

Calzerone,) calza grossa, *cras-*
Calzerotto,) *sus calceus*.

Calzetta, calza, ma di materia nobile, *caliga serica*, etc.

Calzettajo, quegli che fa, o racconcia le calzette, *caligarius*.

Calzino, calza picciola, che cuopre dal piede al ginocchio, *tibiale exiguum*: tirare il calzino, morire, *mori*.

Calzo, V. calzare, nome.

Calzolajo, calzolaro, colui, che fa le scarpe, *sutor*, *calceolarius*.

Calzoleria, bottega, dove si fanno le scarpe, *sutrina*.

Calzoni, *femoralia*: portar i calzoni, vale far da padrone, *dominari*.

Calzuolo, un picciol ferro fatto a piramide, ma ritonda, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, *ferrum baculi*.

Camaglio, quella parte del giaco, o d'altra armatura d'intorno al collo, *collare*.

Camaleone, (erba) *chamæleon*.

Camaleonte, e cameleonte, animale, *chamæleon*.

Camaleontessa, Red. t. 4. fem. del camaleonte, *chamæleon*.

Camamilla, (erba) *anthemis*, *chamæmelon*.

Camamillino, di camamilla, *chamæmelo perfusus*.

Camangiare, ogni erba buona a mangiare, *olus*: per companatico, *obsonium*, *opsonium*.

Camangiaretto, manicaretto, *jusculum*.

Camarlingatico,) uffizio del Ca-
Camarlingato,) marlingo, *quæstura*.

Camarlingo, e camerlingo, colui, che ha in custodia il danaro pubblico, *quæstor*: gli antichi dicevano anche camarlingo per cameriere, V. cameriere.

Camaro, bacchetta nodosa, *rudicula*.

Camauro, berrettino, che cuopra gli orecchi, proprio del Sommo Pontefica, *pileolus aures tegens*.

Cambellotto, Cruse. V. ciambellotto, sust.

Cambiabile, e cambiabole, mutabile, *mutabilis*.

Cambiadore, V. cambiatore.

Cambiamento, *mutatio*.

Cambiare, *permutare*, *mutare*: per alterare, rimutare, *mutare*, *immutare*: per contraccambiare, compensare, *par pari referre*, *compensare*: per met. in signif. neutr. pass alterarsi, mutar colore, *mutare vultum*, *commoveri*, *perturbari*: cambiare, termine mercantesco, *permutare pecuniam*.

Cambiato, *commutatus*, *permutatus*: per alterato, e mutato di colore, *commotus*, *mutatus*, *perturbatus*.

Cambiatore, che cambia, comunemente per mercante, che fa banco, *argentarius*, *mensarius*, *nummularius*, *collybista*, *trapezita*.

Cambiatura, cambiamento, *permutatio*, *mutatio*: andare per cambiatura, si dice di coloro, che ad ogni posta cambiano cavalli, *veredis currere*, *iter facere*.

Cambio, *permutatio*, *immutatio*: cogliere, o torre in cambio, pigliare una cosa per un'altra, *errore*, *aberrare*: far cambio, barattare, *permutare*: essendo mandato a Roma per trattar del cambio degli schiavi, *quum de captivis commutandis Romam missus esset*, Cic. per contraccambio, *hostimentum*: rendar cambio, vale ricompensare, *par pari reddere*, *par pari hostimentum dare*, Plaut. cambio è altresì termine mercantesco,

collybus: cambio si dice anche lo 'nteresse, che si trae dal danaro cambiato, *fœnus*: dare a cambio, *fœnerari*: io mi fermerò poco in Roma, fino che prenda una lettera di cambio, che il pubblico mi debba dare, *perpaucos dies Romæ commorabor, dum accipio pecuniam, quæ mihi ex publica permutatione debetur*, Cic. prender una lettera di cambio per Atena, *permutare pecuniam Athenas*, Cic. lettera di cambio, *permutatio pecuniarum per literas*: dare a cambio, vale prestare il danaro a interesse, *fœnerari*: in cambio, posto avv. vale in vece, *pro*, *loco*

Cambraja, sorta di tela finissima, così detta dalla Città di Cambray, dove si lavora, *tela Cameracensis*.

Cameceraso, ciriegio nano, *chamæcerasus*, Plin.

Camedrio, (erba) *chamædrys*.

Camelèa, e camelenca, calmolèa, (erba) *chamælea*.

Cameleonte, V. camaleonte.

Camello,) Vit. SS. PP. 2. 158.
Camelo,) V. cammello.

Camecisso, edera, che va per terra, *chamæcissus*, Plin.

Cameo, V. cammeo.

Camera, *cubiculum*, *thalamus*, *cella*, *conclave*, *conclavium*: camera locanda, *diversorium*, *hospitium*: lettera di camera locanda, vale lo stesso, che lettere di scatola, *literæ majusculæ*, *cubitales*: per luogo dove si conservano, e si portano i danari, e le scritture pubbliche, *ærarium*, *archivium*: per gli ministri, e camerlenghi di essa, *quæstores*, *ministri ærarii*: per luogo subordinato, ricovero, *locus subditus*, *subjectus*, *perfugium*: il demonio è camera della bugia, cioè è il maestro della bugia, *dæmon est Magister mendacii*, *mendaciis abundat*: camera per le donne, *gynæceum*: camera si dice nell'artiglieria quella parte, che a cagione di fortezza si fa nel voto più stretta vicina al fondo, *cavum tormentorum bellicorum angustius*: camera si dicono anche quelle rotelle, nelle quali passa il cignone, che regge la cassa degli sterzi, e delle carrozze: camera del portinajo, *cella ostiarii*, Petr. camere de' bifolchi, *cellæ bubulcorum*, Col.

Camerarria, pegg. di camera, *inelegans*, *incommodum*, *inconcinnum cubiculum*.

Camerale, add. appartenente alla camera, in signif. d'erario pubblico, *ad ærarium pertinens*.

Camerata, compagnia, *contubernium*, *sodalitium*: per compagno, che abita, e mangia insieme, *contubernalis*.

Camerella, *cellula*, *zothecula*: per simil. la stanza delle pecchia, *alveare*: e camerella si dira oggi un chiuso di drappi, e simili robe per fasciare il luogo, dove si tiene il letto.

Cameretta, *cellula*, *zothecula*: per lo stanzino, ove è posto il cesso, *latrina*.

Cameriera, fem di cameriere.

Cameriere, *cubicularius*, *servus a cubiculo*, *cosmeta*.

Camerino, Tass. *zothecula*, *cellula*.

Camerlingo, camarlingo, *quæstor*, *curator pecuniæ publicæ*, *quæstor ærarii*, *præfectus ærario*.

Camerona, accresc. di camera, *immane cubiculum*.

Camerope, erba, *chamærops*, Plin.

Camerotto,) *zothecula*, *cel-*
Cameruzza,) *lula*.

Camice, veste lunga di panno lino propria delle persone Ecclesiastiche ne' divini uffizj, *lintea tunica sacerdotalis*.

Camicetta, dim. di camicia, *parvum indusium*

Camicetto, dim. di camice, *parva lintea tunica sacerdotalis*.

Camicia, *subucula*, *indusium*, *intusium*: chi fa camicia, *indusiarius*: chi ha la camicia, *indusiatus*: in camicia, *subucula sola indutus*: per figur. spogliarsi in camicia, vale fare ogni sforzo, *conari*, *contendere*: strigne più la camicia, che la gonnella, *tunica pallio propior est*, Plaut. la camicia non gli tocca il culo, si dice di chi per troppa allegrezza, dandone soverchia dimostrazione, si rende altrui ridicolo, *ob gaudium ludos alicui præbet*, Ter. *risus dat*, Cic. l'ha ridotto in camicia, *bonis omnibus spoliavit*, *deturbavit*.

Camicione, accresc. di camicia, *longa subucula*.

Camiciotto, gonnella di tela lina, *tunica lintea*.

Camiciuola, sorta di vestimento, o piccolo farsetto, di qualsisia materia, che va sino a mezza vita, *indusiola*, Plaut.

Caminata, V. camminata.

Cammellino, sust. V. ciambellotto.

Cammellino, add. di cammello, *camelinus*.

Cammello, animal noto, *camelus*.

Cammeo, figura intagliata di basso rilievo in qualche pietra preziosa, *gemma cælata*, *sculpta*, *anaglyptum*.

Camminante, viandante, *viator*.

Camminare, *ambulare*, *incedere*, *iter habere*, *facere*, *ingredi iter*, *viam*, Cic. Liv. dare se in viam, *viæ se committere*, Cic. *accelerare*, *properare*, *maturare gradum*: camminar giorno, e notte, *continuare iter die*, *ac nocte*, Cæs. *continuum die*, *ac nocte iter properare*, Tac. avendo camminato tre giorni, *cum triduo viam processissent*, Cæs. camminare a piedi, *conficere*, o *ingredi iter pedibus*, Cic. Quint. a cavallo, *iter facere equo*, Cic. in vettura, *vehiculis*, Plin. per terra, e per mare, *petere iter terra*, *mari*, *iter habere terra*, *mari*: con passo tremante, *trepidare* camminare per operare, *agere*:

per muoversi, *movere se*: camminare per la pesta altrui, vale seguitar il suo esempio, *vestigia sequi*: a assol. camminar per la pesta, vale seguitar l'esempio de' più, *popularem opinionem sequi*: camminar pe' suoi piedi, vale procedere naturalmente, *res sponte sua procedit*.

Camminare, sust. V. cammino.

Camminata, e caminata, stanza maggior della casa, sala, V. per l'atto del camminare, *ambulatio*: fare una camminata, vale far viaggio, andare, *spatiari*, *deambulare*, *iter facere*.

Camminatore, *ambulator*, *viator*.

Cammino, strada, *iter*, *via*: per quel luogo della casa, nel quale si fa 'l fuoco, *focus*, *caminus*, *infumibulum*.

Cammucca, spezie di panno per fare abiti.

Camo, capestro, *camus*: per una sorta di panno, forse lo stesso, o simile al camojardo.

Camojardo, tela di pelo, *tela villosa*.

Camorra, lo stesso, che villano, V.

Camosciare, dar la concia del camoscio, *corium medicare*. per termine usato da coloro, che fanno figure di casello, V. il Voc. del Dis.

Camosciatura, il dare il camoscio, *corii medicatio*.

Camoscio, sust. il maschio della capra salvatica, *ibex*: per la pelle del suddetto animale d'una particolar concia, *aluta*, *rupicapræ pellis medicata*.

Camoscio, add. si dice del naso schiacciato, *simus*.

Camozza, capra salvatica, *rupicapra*, *doma*, *dorcas*.

Campagna, *campus*, *ager*: campagna rasa, *aperta planities*

Campagnuolo, } di campagna, che
Campajuolo, } nasce, o abita in campagna, *agrestis*, *agrarius*.

Campaino, Brun. Tes 13. quegli che nelle cose da sollazzo viene meno, che non sa prendersi divertimento, *rusticus*, *agrestis*.

Campale, di campo, da campo, e dicesi per lo più di battaglia, *campestris* battaglia campale, *justum prælium*. Liv. oste campale, vale esercito in campagna, *exercitus instructus*, *in aciem prodiens*, *in aciem eductus*.

Campamento, scampo, *effugium*.

Campana, *æs*, *tintinnabulum*, *nola*, Avien. sonar le campane a doppio, (vale percuotere con replicati colpi) *geminatos ictus impingere*, *geminatis ictibus impetere*, *percutere*: campana si dice a un vaso di piombo fatto a guisa di campana, per uso di stillare, *vas plumbeum distillandis humoribus accommodatum*: far la campana d'un pezzo, finir un suo fatto senza intermissione, *totum negotium sine intermissione absolvere*: far la campane di S. Russello, vale vendere, e impegnare, *vendere*, *et oppignorare*: aver le campane grosse, o ingrossate, o aver mala campane, vale esser alquanto sordo, *surditate laborare*, *surdum esse*: campane si dice anche per simil. a un vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall'aria, o dalla polvere, *vas vitreum*.

Campanaccio, sorta di campanello, che si mette al collo della bestia, che guida l'armento, *crepitaculum*.

Campanajo, e campanaro, *tintinnabulorum custos*, *et pulsator*, *turris sacræ custos*.

Campanella, e campanello, *tintinnabulum*: per quel cerchio per lo più di ferro fatto a guisa di anello, che s'appicca all'uscio per picchiare, e molti altri anelli fitti ne' muri per diversi esercizj, *anulus*: attaccar i pensieri alla campanella dell'uscio, vale deporli, *curas deponere*: lasciar la campanella, vale anche abbandonar l'affare *negotium prorsus deserere*: andar a tavola a suon di campanella, vivere a posta altrui, *aliena vivere quadra*, Hor. attaccar altrui un campanello, o una campanella, dicesi dell'apporgli alcun difetto, *turpitudinis notam vitæ alicujus inurere*, *aliquem infamia aspergere*, Cic. tener il campanello, si dice di chi nelle conversazioni cicala per tutti gli altri, *turtare loquacior*, *Archytæ crepitaculum*, preso da' Greci: sonare la campanella, fig. vale mormorare, parlare, *obloqui*, *maledicere*, *maledico dente carpere* campanella per sim. chiamansi le particelle delle ciocche di molti fiori, *serta florum*: per sorta di cerchietti, o orecchini delle donne, *inaures*: campanella si dice parimente quel cerchietto di fil di ferro, attaccato alle portiere, tende, ec. per farle scorrere, *anulus*: e campanello si dice una sorta d'imboccatura del morso del cavallo: per sorta d'ornamento che si fa sotto i triglifi, Voc del Dis.

Campanellino, *tintinnabulum* o *exiguum tintinnabulum*.

Campanellotta, campanella assai grande, *haud mediocre tintinnabulum*.

Campanellozzo, Bronz cap. contro le campane, campanellino. V.

Campanile, *turris sacra*: lanciar campanili, iperboleggiare, *exaggerare*. Cornacchia di campanile, si dice d'uomo cupo, e ritenuto, *simulatus homo*, *tectus*.

Campaniluzzo, *turricula*.

Campanini, sorta di marmi, Voc del Dis.

Campanone, accr. di campana, *magnum tintinnabulum*.

Campanuzza, e campanuzzo, V campanello.

Campare, liberare, salvare, *liberare*, *servare*, *eripere*: in signif. neut. uscir di pericolo *evadere*, *liberare*, *servari*, *fugere*. campare, vale ancora vivere, *vivere*: campare la morte, e dalla morte, vale liberarsi dalla morte, *mortem effugere*.

Campato, *servatus*, *liberatus*, *ereptus*: per vissuto, *qui vixit*.

Campeggiare, andar attorno al campo, cioè coll'esercito, *castra ponere*, *locare*, *collocare*, *habere*, *facere*, Cæs. Cic. *castrametari*, Liv. per assediare, V. campeggiare: dicesi anche de' colori, quando sono spartiti talmente, che si spicchino con vaghezza l'uno dall'altro, *renidere*.

Campeggiato, Guicc. add. da campeggiare.

Campereccio, di campo, *agrestis*, *rusticus*: per contadinesca, *rusticus*.

Camperello, dim. di campo, *agellus*.

Campestre, campestro, *campestris*: per selvatico, *silvestris*: per lavorativo, *cultui idoneus*: per campale, battaglia campestre, *prælium justum*

Campiello, V. camperello.

Campidolio, e campidoglio, *capitolium*.

Campignuolo, specie di fungo, *boletus*.

Campio, da campo, *campestris* pollo, o altro campio, vale che sta pe' campi, *qui in campis vivit*.

Campione, difensore, ma si dice d'uomo prode in arme, *heros*, *propugnator*, *defensor* per duellante, accoltellatore, lottatore, *gladiator*: per libro de' conti, in cui si registrano i creditori, e i debitori, *liber accepti*, *et expensi*.

Campionessa, *heroina*, *virago*.

Campire, colorire i campi delle pittura, *areas tabularum coloribus distinguere*.

Campitello, V. camperello.

Campo, *ager*, *arvum*: campo lasciato senza lavorarlo, *ager cessans*. campo zappato, *pastinatum*, *ager pastinatus*, Col. campo, che si semina ogni anno, *restibilis ager*, Var campo che si semina un anno sì, e l'altro no, *novale*, Virg *ager novalis*, Var. campo, che si lavora per la prima volta, *vervactum*, Plin. campo lavorato, e seminato, *seges*, Cic. *sata*, *arvum*, Cat. campo frusto, sfruttato, *ager effœtus*. Virg. *effœtum solum*, *solum defatigatum*, Col. campo umido, *ager uliginosus*, *aquosus*. pietroso, *confragosus*, Liv. *lapidosus*, Plin. pieno di sterpi, *surcularius ager*, Var. senza alberi, *ager apertus*, *et vacuus*: ghiajoso, *ager glareosus*, *calculosus*, Col. fertile, *fertilis*, *ferax*, *fructuosus*, *lætus*, *opimus ager*. sterile, *infelix ager*, Virg. *sterilis*, Cic. *infœcundus*, Col. fangoso, *ager limosus*, *lutosus*. ben coltivato, *bene cultus ager*, Virg. grasso, *crassus*, *pinguis*, *lætus*: campo da formento, *frumentarius campus*, Var. campo piano, *campus*, *æquor*: campo in collina, *collinus ager*: in montagna, *montanus*: campo, che paga la decima, *vectigalis ager*, *decumanus ager*: campo da pascolo, *ager pascuus*: del pubblico, che si affitta pel pascolo, *ager scripturarius*, Fest. data in premio a' soldati, *ager assignatus*: campo accresciuto da' fiumi, *ager alluvione auctus*: far di ogni campo strada, vale non aver riguardo più a una cosa, che a un'altra. *nihil pensi habere*, Sallust. Liv. campo per campagna, *campus*: a campo, vale in campagna, *sub dio*: mettere, venire, entrare, o essere a campo, o in campo, mettere fuori alla luce, *in lucem edere*, *venire etc.* per piazza, *platea*, *forum*: per luogo, dove si combatte, *arena*: pigliare, o prender campo, vale farsi indietro per assalire con maggior impeto, *spatium ad aggrediendum sumere*: di qui per metaf. pigliar campo, dar campo di fare, o dire una cosa, *faciendi*, o *fandi copiam facere*, *facultatem dare*, *largiri*: pigliar campo addosso a uno, prender maggioranza, *imperium*, *auctoritatem in aliquem sibi arrogare*: campo per esercito, *exercitus*: andare a campo, *castra ponere*, *castrametari*: porre campo, metter campo, porsi a campo, Vedi campeggiare: porre il campo intorno a uno, e porre il campo ass, andargli attorno continuamente, *prope aliquem perpetuo esse*, *illi hærere*: stare a campo, vale esser accampato, *in castris esse*, *morari*: uscire in campo, uscir coll'esercito ordinato per combattere, *expeditionem facere*, *acie instructa in apertum prodire*, *aciem educere*: tener campo, vale campeggiare, *castra habere*, *castrametari*: per met. tener campo, superare gli altri, *superiorem esse*: levarsi da campo, *castra deserere*, *relinquere*: battaglia di campo, giornata, *prælium justum*. per quello spazio dello scudo, nel quale si dipingono le imprese, o altre insegne, *area*: talora per ispazio, *spatium*, *area*: per agio, o modo; gli ha dato campo di parlare, *tempus illi ad loquendum concessi*.

• Camporajuola, V. campajuolo.

Camporeccio, V. campereccio: per salvatico, *sylvestris*.

Camuffare, travestire, in signif. att. neutr. e neutr pass. *vestem mutare*: per imbacuccare, *caput obvolvere*, *obtegere*, *obnubere*: per truffare, ingannare, *fraudare*, *decipere*.

Camuffato, travestito, *mutata veste personatus*: per imbacuccato, *capite obvolutus*: per simil. pelliccio, finto, *simulatus*, *fictus*.

Camuso, dicesi del naso schiacciato e da chi ha tal naso, *si-*

mus, *resimus*, *silo*, *nis*.

Caneglia,) *popellus*,
Canagliaccle, pegg.) *plebecula*, *sordes*, *et fæx civitatis*, *sordidissimum hominum genus*, *fæx populi*, *canalicolæ*.

Canaglıume, Menz. 1. 3. 339. canaglie, V.

Canajuola, e canajuolo, sorta d' uva nera, che piace fuor di modo a' cani: canajuola dicesi per lo vitigoo, che le produce.

Canale, *canalis*, *ductus*: canale per condur l' acqua fuor d' on fiume, *incile*, *incilia*, Fest. Ulp. Col. canale, che oonduce le acque in alto, *nilus*, *euripus*, Cic. per letto di fiome, *alveus*: canale, stretto di mare, *fretum*: per sim. canale dei polmooe, *canalis pulmonis*: di canale, *canalitius*, Plin. in forma di canale, *canaliculatus*, Plin.

Canaletto,) dim. di canale, *ca-*
Canalino,) *naliculus*.

Canapa, canape, *cannabis*, *cannabum*: per filo, corde, *funis*.

Canepaccia, Crusc. sorta di pianta, che alligoa per lo più presso le acque, e i ooi fiori spirano odore come di majorana, detta anche artemisia, *artemisia*

Canapello, dim. di canepo, *funiculus*.

Canapino, add. di canepa, *cannabinus*.

Canapo, fune grossa, *rudens*.

Canario, sorta di ballo. † e sorta di uccello.

Caneta, riprensione, *reprehensio*, *objurgatio*, *minæ*: dare une caonta, fare un rabbuffo, *male verbis accipere*.

Canatteria, quaotità di cani, *canum turba*, *canes*.

Canettiere, custode de' cani, *canum custos*.

Canavaccio, sorte di panno lino grosso, ruvido, *tela rudis cannabina*: per panno grosso, col quale si asciugan le mani, si spolvera, e si fanno altre operazioni, *mappa*: canavaccio d' oro, o d' argento, è ona specie di broccato, o drappo tessuto d' oro, o d' argento, *textile aureum*, o *argenteum*.

Canevajo, V. canovajo.

Cancellagione,) *obliteratio*,
Cancellamento,) *abolitio*.

Cancellare, *delere*, *expungere obliterare*, *inducere*: cancella spesso, *sæpe stilum vertas* Hoe. se fosse vivo, cancellerebbe molte cose, *si foret in nostrum ævum dilatus, multa sibi detereret*, Hor. cancellar la vergogna ricevuta in qualche guerra, *maculam aliquo bello susceptam delere*, Cic. *redimere ignominiam*, Liv. per balenare, piegare, dare addietro, (modo antico) *inclinare*. per metaf. vacillare in fede, *titubare*, *defectionem meditari*: per chiudere con cancelli, *cancellis claudere*, *cancellare*, *clathrare*.

Cancellato, *deletus*: per intraversato, a guisa di cancelli, *cancellorum in modum dispositus*.

Cancellatura,) *litura*, *deletio*,
Cancellazione,) *abolitio*: per lo presso, che si paga per essa, *expensa propter deletionem*.

Cancelleresco, carattere cancelleresco, *literæ majores*.

Cancelleria, *tabularium*, *grammatophylacium*, V. G.

Cancellierato, Menz. Sat. 3. la carica di cancelliere, cancelleria, V.

Cancelliere, quegli che ha la cura di scrivere, e registrare gli atti pubblici de' magistrati, *scriba*: per segretario, *ab epistolis*: gran cancelliere, *magnus scriba*, *cancellarius maximus*, *quæstor sacri palatii*, *quæstor principis candidatus*, Cassiod.

Cancello, imposta di porta fatta per lo più di ferro, o di stecconi, commessi con qualche distanza l' uno dall' altro, *cancelli*, *clathri*: per l' aperto dell' uscio, che ha cancello, *ostium*.

Cancherella, V. canchero.

Canchero, *cancer*, *carcinoma*: che ti venga il canchero, *Dii te perdant*, Plaut. canchero, esclamazione di maraviglia, *papæ! babæ!* far d' una bolla un canchero, vale, far d' una cosa menoma, una cosa grandissima, *ex levi malo maximum efficere*, *ex cloaca arcem facere*: unguento da cancheri, si dice d' uomo, che voglia sempre di quel d' altrui, e mal non dar del suo, *tenax*.

Cancheroso, *ulcerosus*.

Canciola, V. canchero.

Cancrena, e cangrena, *gangræna*.

Cancrenare, divenir cancrena, *in gangrænam evadere*, *gangrænam fieri*.

Cancro, granchio, *cancer*: per uno de' dodici segni dello Zodiaco, *cancer*, *carcinus*: per canchero, *cancer*.

Candela, *candela*: di cera, *candela cerea*, o *cereus*, *i*: di sevo, *sebacon*, Apul. far candele di sevo, *candelas sebare*, Col. nè femmina, nè tela a lume di candela, *de gemmis. de tincta murice lana, consule de facie. corporibusque diem*, Ovid. è bella a lume di candela, *est illi nocturna facies*, *nocturnus vultus*, Petr. la candela è al verde, ed esser alle candele, ed esser vicino a spirare, *ad incitas redactum esse*.

Candelabro, V. L. candeliere, *candelabrum*, *candelabrum ramosum*, Cic.

Candeletta, *parva candela*.

Candellaja, e candellara, e più comunemente candelaja, giorno della festività della purificazione della Madonna, *solemnia Purificationis B.M.V.*

Candelliere, *candelabrum*.

Candalottajo, chi fa, o vende candalotti.

Candalotto, sorta di candela più corta, e alquanto più grossa delle comunali, *brevior*, *et crassior candela*.

Candeluzza, V. candeletta.

Candente, infocato, risplendente, *candens*.

Candì, aggiunto di sorta di zucchero, *saccharum candium*, T. M.

Candidamente, con sincerità, *candide*, *sincere*.

* Candidamento, V. bianchezza.

* Candidato, bianco, e ornato d'abiti bianchi, *candidatus*. in forza di sust. Candidati dicevansi coloro, che chiedevano in Roma i Magistrati, ed oggi chi pretende cariche, e Magistrati, *candidatus*.

Candidezza, *candor*.

Candido, candidissimo, *candidus*: per simil. lucente, *lucens*, *splendens*: per met. vale sincero, innocente, puro, *candidus*, *pectore candidus*, Ovid. *anima candidior*, Hor. una vita candida, e innocente, *vita candida*, Cic.

Candiero, bevanda d' uova, latte, e zucchero, *potio ex ovis*, *lacte*, *et sacchara*.

* Candificare, far candente, *candefacere*.

Candigliere, Lor. Med. Arid. 3. candelliere, V.

Candire, confettare le frutte, *condire sacchara*.

Candito, sust. tutto ciò, che è candito, *res sacchara conditæ*.

Candito, add. *sacchara conditus*.

* Cando, V. candido.

Candore, *candor*: per simil. purità di stile, *elegantia*.

Cane, *canis*: di cane, *caninus*: cane da caccia, V. bracco: cane da pastore, *pastoralis*, *pecuarius canis*, Col. da guardia, *vigilax canis*, Col. da macello, *lanionius canis*, Svet. da lupi, *molossus canis*, Hor. pesce cane, *canis marinus*, Virg. *canicula marina*, Plin. Cane, titolo di barbara Signoria, *imperator*: per barbaro, *barbarus*, *extraneus*: per uomo di mal affare, *homo nequam*: cane dicesi per villania all' uomo e dicesi d' uomo avaro, *canis*, Ter. per quel ferro, con cui i cavadenti cavano altrui i denti, *forceps*, *dentharpago*: pel ferro dell' archibuso, che tien la pietra focaja, *rostrum*: per immagine celeste, can celeste, *sirius*, *canis major*, *canicula*: al cane, che invecchia, la volpe gli piscia addosso, vale, come mancano le forze, l' uomo non è stimato, *annoso leoni vel lepores insultant*: mentre che 'l can piscia, o bada, la lepre se ne va, chi non sollecita, quando e' può, perde l' occasione, *semper nocuit differre paratis*, Lucr. a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina, a chi non è leale al poco, non gli fidar assai, *feli veru lingenti assum ne credito*, *ne committas maxima ei, qui in parvis fidem fefellit*: destare, o svegliar il can, che dorme, *crabrones irritare*, *leonem vellicare*: can che abbaja, poco morde, e can da pagliaro abbaja, e sta discosto, *lingua factiosus est*, Plaut. *vanus ostentator*, Liv. il can dell' ortolano non mangia la lattuga, e non la lascia mangiare agli altri; e far, come il cane d' Altopascio, dicesi degl' invidiosi, *canis in præsepi*, preso de' Greci; la rabbia è tra' cani, vale le discordie è tra uguali, *lis est inter æquales*: menar il can per l' aja, mandar le cose in luogo per non conchiudere, *tempus ducere*: far l' erba a' cani, e addirizzar le gambe a' cani, tentar l' impossibile, *Æthiopem lavare*, *litus arare*: la Luna non cura, e non istima l' abbajar de' cani, le cose grandi, e di valore non curano delle piccole, e vili, *pulicem non curat Elephas Indicus*, preso da' Greci: confortare i cani all' erta, spinger uno a far cosa, ch' egli faccia di mala voglia, *frigidam aquam suffundere*, Plaut. esser a cane, si dice delle cagne, che sono in fregola, *catulire*: cane non mangia di cane, *canis caninam non est*: Var. i cani portan la balestra, dicesi del non lasciarsi ingannare, *fallaciis haudquaquam decipi*: il cane si alletta più colle carezze, che con la catena, vale, la cortesie obbligano più altrui, che i cattivi trattamenti, *munera*, *crede mihi*, *placant hominesque*, *Deosque*.

Canestra, V. canestro.

Canestraccio, *deforme*, *fœdum canistrum*.

Canestrello, canestretto, canestrettino, canestrino, *fiscella*, *situla*, *cistula*, *cistellula*, *quasillus*, Cat. *quasillum*, Cic. *calathiscus*, Cat. *corbula*, Virg.

Canestro, e canestra, specie di cesta, o più tosto paniere tessuto di vimini, o fatto di giunchi, *qualus*, *calathus*, *qualum*, *canistrum*, *fiscus*, *cophinus*, *corbita*, *sporta*, *sportula*, *cista*, *fiscina*: canestro in ischerzo, o in equivoco, per brache, V.

Canestruccio, canestruolo, canestrozzo, V. canestrello.

Canfora, specie di gomma, (che nasce nelle Indie) dicesi da' Medici *camphora*, o *caphura*.

Canforata, (erba) dicesi da' Medici, *eupatorium Mesue*.

Canforato, mescolato con canfora, *camphora imbutus*.

Cangiabile, Salvin. cambiabile, mutevole, *mutabilis*.

Cangiamento, Red. t. 4. *mutatio*.

Cangiante, che cangia, *mutans*: dicesi per lo più de' colori, *colorus*, *versicolor*, *discolor*.

Cangiare, *mutare*, *permutare*, *commutare*: cangiar abitazione, *in alias ædes immigrare*, Cic. tutta la palude si cangia in sale, *totum stagnum abit in salem*, Plin. l' ostro si cangiò subito in ponente, *Auster in Africum statim se vertit*: i più cattivi tempi sono quei, che cangiansi più spesso, *pessimæ sunt tempestates, quæ variant maxime*, Cels. non cangerei il mio stato tranquillo per tutto l' oro del Mondo, *non mutarem otia divitiis Arabum*, Hor. cangia discorso, *sermonem alio traducere*, *transferre*, *conver*

tere, Cic cangier costume, *mores mutare*, *immutare*, Ter. Cic. *alios mores inducere*, Plin. *immutare ingenium moribus*, Plaut. *de suo more decedere*, *de suo stata demigrare*, Cic. cangiar vita, *mutare vitæ genus*, Phedr. *ire contrarium vitæ priori*, Juv. cangiar sentimento, *de sententia decedere*, *discedere*, Cic. è tutto cangiato, *immutatas est prorsus*, Cic. *alius nuno est, ac crat*, Ter. cangiar l'oggetto amato, *amorem suum alio transferre*, *adjicere*; Cic. Ter. dica ognun ciocchè vuole; io non cangerò sentimento, *dicat, quod quisque vult, ego de sententia non dimovebor*, Plaut. sforzar qualcuno e cangiar sentimento, *de sententia detrudere aliquem*, Cic. la fortuna cangia, egli ancora si cangia, *ad fortunæ motum se movet*, Cæs. cangiar voce, *variare*; *mutare vocem*. Cic. cangiar piaceri, *variare voluptates*, Cic. cangiar per rimeritare, contraccambiare, *compensare*.

Cangiato, *mutatus*: ei s'è vedato cangiato nella specchio, *in speculo se vidit alterum*, Hor.

Cangio, V. cangiente.

Cangrena, V. cancrene.

Caniccio, e canniccio, arnese tessuto di cannucce palustri, *cratis*, Plaut. *crates*, Liv.

Canicola, e canicula, nome di stella, *canicula*, *sirius*: per lo tempo canicolare, *canicalares dies*, Pallad.

Canicolare, e caniculare, appartanente alla canicola, *canicularis*: giorni canicolari, *dies caniculares*.

Canido, candido, *candidus*.

Canile, letto da cani, e prendesi per ogni cattivo letto, *lectus caninus*, *cubile canum*.

Caninamente, a guisa di cane, *more canum*, *canatim*.

Canino, sust. piccolo cane, *catulus*, *catellus*.

Canino, add. di cane, *caninus*: per mot. rabbioso, crudele, *rabiosus*, *sævus*, *crudelis*: dente canino, *dens caninus*.

Canizie, V. canutezza.

Canna, *arundo*, *canna*, *calamus*: di canna, *canneus*, *arundineus*: canna selvatice, o canna greca, *arundo silvestris*, *calamus fruticosus*: per lo zufolo, *fistula*, *calamus*: per pertica fatta di canna, *pertica arundinea*, e *arundo*: canna per simil. e quella della gola, *guttur*: per canna del polmone, *aspera arteria*: per simil. canna dicesi a que' canali chiusi, onde l'acqua cammina ne' condutti, *ductus*, *fistula*, *aquæductus*: ed anche a tutti que' canali, onde scorrono gli altri fluidi, *fistula*: canna da serviziale, *fistula clysteris*: canna si dice anche d'una misura di quattro braccia Fiorentine, *mensura quatuor ulnas Florentinas longa*: canna da muratore, *decempeda*: misurar gli altri colla sua canna, vale giudicare altri simili a se, *metiri suo modulo, ac pede*: vederla par quanto la canna, e vederne quanto la canoe, cioè non lasciarsi sopraffare, *cavere sibi a fallaciis*: stare a canna badata, stare con tutta l'applicazione possibile, *omni diligentia incumbere*, *animum diligenter advertere*: a un tanto la canna, vale con poca attenzione, *negligenter*, *incuriose*: povero in canna, estremamente povero, *valde mendicus*, *qui nihil habet in loculis*, Hor. è ricco a canna, estremamente ricco, *habet, unde excoquat sevum senex*, Plaut. canna per simil. si dice anche quella degli archibusi, degli organi, ec. *fistula*.

Cannajo, strumento di legno fatto a guisa di panca con certe cassette, nella quali gli orditori mettono i gomitoli per ordira: è anche un graticcio grande di canne, sul quale si seccano le frutte, *craticula*, *craticulum*: per vaso di canno ingraticolate per tener grano, e simili, *camera*: è anche un istrumento da pigliar pesci: e cannajo dicesi a colui, che fa le canne pei condotti, *fistalarum*, o *tuborum opifex*.

Cannamele, canna producente lo zucchero, *arundo saccharum ferens*.

Cannamusino, specie di vesta da donna.

Cannella, dim. di canna, *parva arundo*: per picciolo doccione de' condotti, o di piombo, o di terra, *fistala*, *tubus*: per quel legno bucato a guisa di bucciuol di canna, per lo quale s'attinge il vino dalla botte. *fistula*, *epistomium*: metter una cannella, vale metter un' usanza, *fenestram aperire*, Svet. per ispezie d'aromato, *cinnamomum*: per istrumento di rame, e talvolta di ferro, con cui si fanno buchi nella pietra, Voc. del Dis.

Cannellato, add. di cannella, aromato, che tende al color della cannella, *ad cinnamomi colorem vergens*.

Cannelletta,) dim.
Cannellina, e cannellino,) di cannella, *tubulus*, *cannula*, *cannaliculus*.

Cannellino, add. fatto di cannella, *ex cinnamomo confectus*, *compositus*.

Cannello, pezzuolo di canna sottile, tagliato tra un nodo, e l'altro, *internodium*.

Cannelluzza, cannella piccola, *parvum epistomiam*.

Cannèto, luogo dove son piantate le canne, *cannetum*, *arundinetum*.

Canniccio, V. caniccio.

Cannocchiale, a canocchiale, *telescopiam*, V. G.

Cannocchio, occhio di canna, ch'è il ceppo della sue barbe.

Cannonata, *tormenti bellici ictas*

Cannoncello,) *tubulus*, *siphun-*
Cannoncino,) *culus*. cannoncino è anche una sorta di pasta a foggia di cannoncino, da cuocersi in diverse maniere, *opus pistorium* per una sorta di morso fatto a foggia di cannoone da tener in bocca a' cavalli, *frænum*

Cannone, pezzo di canna di lunghezza intorno a mezzo braccio sopra 'l quale s'incanna seta, o altra materia, *arundo*. per doccione di terra, o canale di piombo de condotti, *fistula*, *sipho*: per la parte deretana del collo, *occiput* è anche un arnesa, che fascia la gamba sotto lo stivale, e talora portasi per ornamento anche senza stivale, *ocrea*: per una sorta d'imboccatura del morso da cavallo, *frænum*: per la canna, con la quale si fanno i cristei, V. canna: per quel pezzo di canna, col quale si cuoprono gli sparagi, acciocchè diventino bianchi *frustum arundineum*: vale anche artiglieria grossa, *tormentum bellicum*.

Cannonetto, (Benv. Cell. Oref 123.) dim. di cannone, cannoncino, V.

Cannoniera, quell' apertura, donde si scarica dei forti il cannone, *fenestra ad tormenta mittenda*, Cæs.

Cannoso, pieno di canne, *arundinosus*.

Cannuccia,) *calamus*.
Cannuccina,)

Cano, canuto, *canus*.

Canocchiale, V. cannocchiale.

Canocchio, palo di vite già per vecchiezza cascante, *palus*, *i*, *palus vetustate labascens*.

Canone, regola, *lex*, *regula*, *norma*, *canon*: canoni diconsi le leggi stabilite, e ordinate da' Papi, *leges Pontificiæ*: per quella parte di Messa, che comprende la consagrazione, e altro, *canon Missæ*, V. Eccl canone è anche una certa annua prestazione solita pagarsi da coloro, che tengono a livello case, o poderi al loro diretto padrone, *canon*, Spar. *canonica pensitatio*, Cod.

Canonica, luogo per abitazion de' canonici, *canonicorum ædes*: per l'abitazione propria del parroco, *ædes parochi*.

Canonicale, add. di canonico, *canonicus*, *a*, *um*.

Canonicamente, *legitime*.

Canonicato, *canonicatus*, *canonici dignitas*.

Canonico, sust. *canonicus*: in genere femminino è un istituto particolare di Monache, *canonica*, *æ*.

Canonico, add. *canonicus*, *a*, *um*: per legittimo, regolare *legitimus*, *canonicus*: ore canoniche, *horæ canonicæ*: libri canonici, *libri canonici*.

Canonista, *legum sacrarum peritus*.

Canonizzare, dichiarare un defunto degno d'esser annoverato fra i Santi, *asserere aliquem cœlo*, Ovid. *in Sanctorum*, *in Superum numerum referre*: per simil. canonizzare altrui per iscimunito o altro, *habere pro stupido*.

Canonizzato, *in Superum*, o *Divorum numerum relatus*.

Canonizzazione, *in Superum*, o *Divorum numerum relatio*.

Canoro, add. armonioso, *canorus*.

* Canoscenza, V. conoscenza.

* Canoscere, V. conoscere.

Canova, stanza dove si ripongono gli olj, e le altre grasce, *cella penaria*: per luogo, dove si vende il vino a minuto, *œnopolium*: pel Magistrato dell' abbondanza, *magistratus curator annonæ*.

Canovaccio, V. canavaccio.

Canovajo, o canavajo, *promuscondus*, *cellarius*.

Cansare, in signif. att. discostare, *dimovere*, *amovere*, *submovere*. in signif neutr. e neutr. pass. allontanarsi, scansare, *vitare*, *evitare*, *evadere periculum*, *declinare periculum*, *recedere*: cansarsi il latte, dicesi, quando alle donne non vien più latte, *lac prorsus deficere*.

Cansato, add. da cansare, *amotus*.

Cansatoja, e cansatojo, luogo, dove cansandosi uom si ricovera, *effugium*, *perfugium*.

Cantacchiare, cantare alquanto, *cantillare*

Cantafavola, finzione frivola, *fabula*, *nugæ*.

Cantafera, cantilena, V.

Cantajolo, e cantajuolo, aggiunto d'alcuni uccelli, che si tengono per cantare, *avis cantatrix*.

Cantambanchino,) cerretano,
Cantambanco,) *circulator*.

Cantamento, canto, *cantus*.

Cantante, *cantans*: per disioso di cantare, *canendi cupidus*, *studiosus*

Cantare, *canere*, *cantare*: cantare in musica, *ad harmoniam canere*, Cic. *ad certos modos canere*, Ovid. cantar insieme, *concinere*, Cic. cantar avanti la porta dell' innamorata, *cantare ad limen amicæ*, Ovid. *occentare ostium amicæ*, Plaut. cantar in gola, *fundere cantus gutture*, Cic. cantare, in vece di poetare, *canere carmen*, o *cantica*, Cic. *canere*, *dicere*: per discorrere, ragionare, dire, narrare, nominare, e si dice propriamente di quei ragionamenti, che fa il popolo sopra qualche caso seguito, *narrare*, *decantare*: per dire apertamente, e con libertà il suo sentimento, *libere loqui*, *aperte dicere*: cantar messa, *Sacrum ad harmoniam facere*: cantar a orecchio, e cantar a aria, *exceptum auribus concentum sine ulla musices peritia canere* cantar in alcuno, o sotto nome d'alcuno, vale andar sotto nome del tale, *censeri*, *inscribi*: per sonare, *cythara canere*. non c'è da far cantar un

cieco, e non ce ne canta uno, per mostrare di non avere pur nu danajo, *nihil est illi in manu*, Plaut. *nihil habet in loculis*, Hor. cantar il miserere dicesi di chi è misero, e avaro, *sordidum, præparcum triparcum esse*, Plaut. cantar bene a razzolar male, non corrispondere alle buone opere co' fatti. *Curios simulare, et bacchanalia vivere*, Juv. cantar suonando, *sociare verba chordis*, Hor. cantare un Inno in lode di Apollo, *citare Pæanem*, Cic.

Cantare, (nome) *canticum*: per quello, che propriamente si dice canto ne' poemi di ottava rima, *canticum*.

Cantarella, canterella, V.

Cantarello, o canterello, dim. di cantero, *parvum scaphium*.

Cantàro, e cantare, misura di diverse cose, *cantharus*: per una determinata moltitudine di popolo, *certus numerus gentium*.

Cantata, sust. composizione musicale, *melos*.

Cantato, add. *cantatus*: messa cantata, *Sacrum cantu celebratum*.

Cantatore, *cantor*, *cantator*.

Cantatrice, *cantrix*, *cantatrix*, *psaltria*, *choraistria*, Prop.

Canterella, animale, *cantharis* e canterella dicesi quella starna, che si tiene in gabbia, per allettare le altre, quando vanno in amore.

Canterellare, cantare con sommessa voce, e ad ogni poco, *cantillare*.

Canterello, orpello, *bractea aurea*: e dim. di cantaro, *parvum scaphium*.

Canteretto, dim. di cantero, *trulla*.

Canterino, chi canta volentieri, e spesso, *cantitans*, *canturiens* per cantatore, o musico semplicemente, *musicus*, *cantor*.

Cantero, vaso per deporvi gli escrementi del ventre, *trulla*, *lasanum*, *scaphium*.

Canteruto, che ha angoli, *angulosus*.

Cantica, numero determinato di canti, *canticum*: uno de' libri della Scrittura, *Cantica, arum*.

Canticchiare, canterellare, *cantitare*.

Cantico, componimento poetico, *canticum*: per canzone, *canticum*, *carmen*, *oda*.

Cantilena, *cantio*, *cantilena*.

Cantilenaccia, pegg. di cantilena, *mala cantio*.

Cantilenare, *cantare*.

Cantillare, Menz. Sat. 1. canticchiare. canterellare, *cantillare*.

Cantimplora, vaso da tener vino, o simili liquori da freddarsi con ghiaccio, *vas vinarium*.

Cantina, luogo sotterraneo, dove si conserva il vino, *cella vinaria*: per luogo sotterraneo, *locus subterraneus*.

Cantinetta, *cellula vinaria*: cantinetta diciamo a un vaso, ove si pongono dentro bocce piene di vino, e simili liquori per rinfrescarle con ghiaccio, che se gli mette attorno, *vas ligneum cum loculis*, *in quibus reponuntur ampullæ vini plenæ refrigerandæ ex glacie circumposita*.

Cantiniere, o cantiniero, *cellæ vinariæ custos*.

Cantino, corda sottile del violino *nete synemmenon*, Vitruv.

Canto, *cantus*: canto figurato, *concentus musicus*: per arte di cantare, *cantus*: per parte di poema, o altra composizione poetica, *canticum*: per canzone, cartello, come sono canti carnascialeschi, *carmen, cantilena* canto trionfale, *epinicium*, *cantus triumphalis*, *io Pæan*, *lætus Pæan*: canto funebre, *epicedium*, *nænia*: canto per addormentar i bambini, *puerorum nænia*, Hor. per cantino, V. per soprano, *vox acuta*.

Canto, banda, parte, *latus, pars* per angolo, o per capo di strada *angulus* giugnere alcuno al canto, vale ingannarlo, *decipere*: dare, o pigliare un canto in pagamento, vale fuggirsi nascosamente, *solum vertere*, *aufugere*: volgere, voltare, o andare lesto, o largo, o destro a' canti. andar nelle difficultà cauto, e assentito, *caute incedere*: dal canto suo, tuo, mio ec. per quanto s'aspetta a lui, a te, a me, ec *quantum in ipso est*, *quod ad te, quod ad me, quod ad eum attinet*, *spectat*. *pertinet*. lasciare, e simili checchessia da canto, tralasciarlo, *abjicere*, *negligere*, *amittere*, *prætermittere*: dar la volta al canto, vale impazzare, *mente labi*, *delirare*

Cantonata, l'angolo estremo delle fabbriche, *angulus*, *versura*, *anguli flexio*.

Cantoncello, cantoncino, *parvus angulus*.

Cantone, *angulus*: per sasso grande, *saxum majus*: per metaf Gesù Cristo fermo cantone di pietra, *lapis angularis* per banda, parte, *latus*, *pars*: io l'ho cercato per tutti i cantoni della città, *urbis regiones singulas perreptavi, ut illum quærerem* Plaut. lanciare i cantoni, a lanciar campanili, *exaggerare*: i tredici cantoni degli Svizzeri, *tredecim Helvetiorum pagi*, Cæs.

Cantoniera, femmina di mondo, *fœmina quadrantaria*.

* Cantonuto, che ha cantoni, *angularis*.

Cantore, *cantor*: per poeta, *cantor*, *poeta*: per nome di un uffizio particolare nel coro della Chiesa: ed anche di colui, che esercita il lettorato, uno degli ordini minori, *psalterius*, *psaltes*.

* Cantrice, V. cantatrice.

Cantucciajo, colui, che fa i cantucci, *buccellarum pistor*.

Cantuccio, dim. di canto per banda, *angulus*, o *angululus*, secondo altri, Lucr. per nascondiglio, *latebra*: per biscotto a fette di fior di farina con zucchero, e chiara d'uovo, *buccella*.

*Cantucciuto, cantonuto, *angularis* per bernoccoluto, *nodosus*.

Canutamente, cautamente, *caute*, *prudenter*.

Canutezza, bianchezza di peli, e di capelli, *canitudo*. *canities*.

Canutiglia, argento ridotto a certa sorta di lavorio, a effetto di servirsene ne' ricami.

Canuto, *canus*, *incanus*: per vecchio, senile, *senilis*: per grave, *gravis*: per bianco, *canus*, *albus*, *candens*.

Canutola, quella sorta d'erba, che dicesi anche polio, *polion*.

Canzona, o canzone, *ode*, *cantilena* canzone lasciva, *carmen fescenninum*, Hor. per cantica, *canticum*: canzone a ballo, poesia, che si canta ballando, *cantio saltatoria*: metter in canzone, *fabulam facere*: esser in canzona, *fabulam esse*: dar canzone, o dir canzone, dar parole in vece di fatti, *verba dare*. a la canzone, o la favola dell'uccellino, si dice, quando uno favellando ritorna sempre sulle medesime cose, *cantilenam eamdem canis*, Ter. *eamdem rem centies obgannis*, *hæc usque ad ravim obgannis*, *idem mihi cantas*, Plaut. canzone dicesi assolut. per modo d'interrompimento, quando altri non risponde per appunto ciò, che noi dimandiamo, ma volge il discorso ad altro, come, canzone, disse egli, non cerco questo, *fabulæ*, *nugæ*, *liræ meræ gerræ germanæ*, *inquit*, *id non peto*.

Canzonaccia, pegg. di canzone, *incondita cantilena*, *cantio*, *inconditum carmen*.

Canzonare, celebrare, *canere*, *celebrare*, *decantare*, *canere aliquem*, o *laudes alicujus*, *cantare aliquem*, *dicere laudes alicujus*: per dir fanfalucbe, e chiacchiere, *nugari*, *garrire*, *nugas garrire*: per metter in canzona, V. beffare, burlare.

Canzoncina, canzoncino,) *cantiuncula*.
Canzonetta,)

Canzoniere, raccolta di poesie liriche, *lirica*, *orum*.

Cao, sorta d'animale, *chaus*, *chama*, Plin.

Caos, e per la rima, canse, confusione universale d'ogni cosa, *chaos*.

Capaccio, pegg. di capo, *deforme*, *fœdum caput*: per uomo ostinato, di dura apprensiva, rozzo, *pervicax*, *rudis*.

Capace, capacissimo, *capax*, *aptus*, *idoneus*: gli Eunuchi ed i ragazzi, o giovani sbarbati non sono capaci secondo il diritto Romano di far testamento, *jure Romano eunuchus, et impubes testamenti factionem non habent*, Cic. capacissimo, vale talora persuasissimo, *persuasissimus*.

Capacità, capacitade, capacitate *capacitas*, *amplitudo*: per metaf. *captus*, *us*, *facultas*, *intelligentia*, *capacitas*. secondo la mia capacità. *pro meo ingenio*. *pro ingenii facultate*, *pro modo ingenii*, Cic. *pro mea sapientia*, Ter. *prout facultas fert*. *pro meo captu*, Quint.

Capacitare, render capace, *satisfacere*: capacitarsi, *acquiescere*.

Capacitato, add. di capacitare.

Capanna, stanza di frasche, e di paglia, *casa*: per catafalco, *lignorum compages*. capanna è anche stanza murata, dove i contadini ripongono gli strami, *mapalia*, *tugurium*: dicesi in ischerzo per significar la voracità de' golosi corpo mio fatti capanna, *helluo*.

Capannella, *tuguriolum*, *casula*: per radunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico, *hominum conventus*, *corona*.

Capannello, si dice ad ogni massa per appiccarvi fuoco, ed abbruciarla per allegrezza, *pyra*, *rogus*, *lignorum strues*. per radunanza d'uomini, *conventus*, *corona*.

Capannetta, *tuguriolum*, *casula*.

Capannisconderà, Mal. sorta di giuoco in Firenze.

Capanno, capanna fatta di frasche, dove si nasconde l'uccellatore, *casa aucupis*.

Capannola, o capannuola, Chiabr. V. capannuccia.

Capannone, accresc. di capanna, *magna casa*.

Capannuccia, propriamente dicesi di quella, che si fa nelle case, o nelle Chiese per la solennità del Natale, *casula*.

Capannuccio, capanno, *casa aucupis*: per quella lanterna, o pergamena, che si pone sulla cima delle cupole: capannuccio si dice a ogni massa per appiccarvi fuoco, ad abbruciarla per allegrezza, o altra cagione, *pyra rogus*.

Caparbieria, caparbietà, caparbietade, caparbietate, ostinazione, *pervicacia*, *pertinacia*.

Caparbio, ostinato, *pertinax*, *pervicax*.

Caparra,) *arrha*, *arrhabo*:
Caparramento,) prender la caparra, *arrhabonem accipere*, Plaut.

Caparrare, dar la caparra, *arrhabonem dare*.

Capassone, capecchio, V.

Capata, percossa, che si dà col capo, *capitis ictus*: per saluto fatto col capo, abbassandolo, prono, *demisso capite salutatio*: batter la capata, andar in sepoltura, *in sepulcrum conjici*.

Capecchiaccio, pegg. di capecchio, *sordidum tomentum*.

Capecchio, quella materia grossa, che si trae dalla prima pettinatura del lino, *tomentum*.

Capella, capra giovane, *capella*.

* Capellamento,) quantità di capelli, *crines*,
Capellatura,) *capillamentum*, *cæsaries*, *coma*, *capillitium*: capellatura delle ostriche, *cirrus*, Mart.

Capelliara, capellatura, *cæsaries*, *coma* per una gran quantità di capelli posticci, *caliendrum*.

Capellino, add. sorta di colore simile al castagno.

Capello, *capillus*, *crinis*, *pilus*: capelli sparsi, *passi crines*, Virg. *passus capillus*, Ter. *emissi crines*, Stat. capelli lunghi, *promissus capillus*, Liv.

colui, che ha i capelli lunghi. *comatus*, Mart. capelli mal pettinati, *incompti*, *iuornati capilli*, Ovid. *horridus*, *horrens capillus*, Cic. capelli acconci, *pexi*, *compti*, *compositi capilli*, Plaut. Cicer. *compti crines*, Hor. capelli bianchi, *albi capilli*. *cani capilli*, e *cani* solo, Hor *candidi crines*, Val. Flac. capelli impolverati, e profumati, *pulvere sparsi*, *et odorati capilli*, Hor. capelli naturalmente ricci, *crines ingenio suo pexi*, Petr. capelli arricciati. *coma calamistrata*, Cic. arricciar i capelli, *calamistro crines convertere*, Petr. *calamistris inurere*, Cic. fiocco di capelli ricci, *cirri*, *cincinni*: chi ha capelli ricciuti, *cincinnatus*: capelli morti, a posticci, *coma ficta*, *adulterini*. *capilli adsciti*: capelli d'avanti pendenti sulla fronte, *antiae*, *arum*, *capronae*, *caproncae*, Apul. in particolare de' capelli d'avanti delle donne, *antaeventuli*, *propenduli*, Apul. capello, vale eziandio pelo, ch'è per la vita, *pilus*, ec. pigliarsi a capelli, V. accapigliarsi: spogliarsi in camicia, e in capelli, e spogliarsi in capelli, assolut. mettersi di cuore a far una cosa, *omnes nervos intendere*, *viribus omnibus contendere*: aver le mani o un nei capelli, e tenere uno pe' capelli, *tenere*, *in manu tenere*, *habere*: aver che fare sin sopra i capelli, *negotiis maxime destineri*, *implicari*: trarre, condurre, o simili, uno po' capelli. a far checchessia, *invitum*, o *nolentem trahere*: non comportar, che sia torto un capello, non sofferir nn minimo che, *ne minimum quidem pati posse*: arricciarsi i capelli, aver grandissima paura, *totum tremere*, *et horrere*, Ter. *horrore perfundi*, Cic. *horrescere*, Cic. se gli arricciarono i capelli, *arrexere comae*, Virg. pigliar uno pei capelli, *involare in capillum alicujus*, Ter. *capillos alicujus invadere*. Prep. capello, posto avverb. vale per l'appunto, *ad unguem*, *ad amussim*.

Capelluto, che ha molti capelli, *capillatus*, *comatus*, *crinitus*.

Capelvenere, (erba) *adianthum*, *callitrichon*, *polytrichon*.

Capercin, Sen. V. caparbin.

Capere, a capire, aver luogo sufficiente, *capi*: nelle nostre case appena vi capirà tanta gente, *nostrae aedes omnes vix capient*, Ter. non capere in se stesso, si dice, quando l'uomo per qualche alterazione non si può contenere di non ne dar segno, *non tenere se*, *sibi temperare non posse*: capere, per pigliare, *capere* in signif. att. esser capace, ricevere, aver in se, *capere*, *continere*, *admittere*: per comprendere coll'intelletto, *capere*, *percipere*.

Caperozzola, dim. di capo,) *capitulum*.
Caperozzolo,)

Capestraria, vezzo, proprietà, V.

Capestro, fune, con cui s'impiccano gli uomini, *capistrum* capestro, dicesi anche quella fune, con cui si legano gli animali, *capistrum*: per cintura, cordiglio, *funiculus nodosus*: capestro si dice a persona maliziosa, scellerata, e cattiva, *furcifer*.

Capestruzzo, dim. di capestro, e si dice di persona maliziosa, e cattiva, *furcifer*.

Capevole, atto a capire, *capax*.

Capezzale, collarino, *collare muliebre* per guanciale lungo, quanto è la larghezza del letto, dove si pone il capo, *cervical*. indugiare, essere, o simili al capezzale, e al capezzale assol. vale esser in fin di morte, *in extremis*.

Capezzolo, punta della poppa *papilla*.

Capibara, sorta di animale quadrupede, detto anche Porco di fiume.

Capidoglia, e capidoglio, nome d'un pesce, *orca*.

* Capiglia, accapigliamento, V

Capigliatura, Castigl. capellatura, V

Capillare, simile a capello, *capillaceus*: vene capillari, di consi quello, che per la loro sottigliezza appariscono, come capelli, *venae capillares*.

Capillato, capellato, V.

Capillatura, V. capellatura.

Capillizio, capellatura, *coma*, *capillitium*, Apul. per similit vale irradiazione, che appare intorno alle stelle, o pianeti o altro lume, *capillitium*, Apul.

Capimento, il capire, *capacitas*

Capinera, e capinero, uccelletto, *atricapilla*.

Capire, V. capere.

Capitale, sust. la sorte principale, il fondo, e ancora quella quantità di danari, che pongono i mercanti in su traffichi, *caput*. *sors*: sono in pericolo di perder il capitale, *de sorte nunc venio in dubium*, Ter. stare in capitale, *nec lucrum*, *nec damnum facere*: dare una cosa per capitale, vale darla senza guadagno *mutuo*, *non foenori dare*: tener poco a capitale, far poco capitale, far poca stima, *parvi facere*, *parvi ducere*: far capitale, e aver a capitale, fare stima, *magni facere*, *rationem habere*: far capitale, vale anche guadagnare, *lucrari*: capitale, ch'e' non sia il contrario, capitale, ch'e' non sia più, vale, guardati dal contrario, e si dice per modo di correzione, *forte*, *scilicet*.

Capitale, capitalissimo, del capo, *capitalis*: per mortale, nemico capitale, *inimicus capitalis* Plaut. per utile al capo, *capiti utilis*.

Capitalmente, mortalmente, *capitaliter*.

Capitana, nave capitana, e simili, e anche capitana assolut. *navis praetoria*, Liv.

Capitananza, uffizio di capitano, *imperium*, *ductus*, *ducatus*.

* Capitanare, o capitanoare, dare, o aver capitano, *creare ducem*, *ducem praeficere*.

Capitanato, sust. distretto, e termine della giurisdizione, e autorità di quell'ufficiale, che si chiama capitano, *ditio*, *praetura*

Capitanato, add. da capitanare, *ductus*, *a*, *um*.

Capitaneggiare, guidare, come capitano, *ducere*, *ductare exercitum*.

Capitaneria, V. capitananza.

Capitanessa, fem. di capitano, *dux*.

Capitano, *dux*, *caput*, *imperator*, *qui exercitui praeest*, Cic capitano d'una compagnia di soldati, o a piedi, o a cavallo, *centurio*, Cicer. *ordinis ductor*, Liv capitano d'infanteria, *peditum praefectus*: di cavalleria, *equitum magister*: capitan de' corsali, *archipyrata*: dei ladri *latronum dux*, Cic. di dieci uomini, *decurio*: di cento uomini, *centurio*: di dugento, *ducenarius*, *ii*, Svet. capitano della flotta, *classis maritimae dux*: capitan d'un vascello, delle galee, *navi praefectus*, *navarchus*: della prima banda, *primipilus*: della prima squadra, *dux primae cohortis*: di squadra, *dux alae*: della vanguardia, *dux primi agminis* della retroguardia *dux postremi agminis*: capitano è anche titolo di cittadino preposto, e mandato al governo d'alcuna Ci[tà] del dominio, *praetor*: per bargello, *lictorum dux*: capitano del popolo, presso gli antichi autori vale lo stesso, che presso i Latini, tribuno della plebe, *tribunus plebis*: capitan della guardia, *praetorianis militibus*, o *cohortibus praefectus*.

Capitare, arrivare, *advenire*, *pervenire*: per condurre a capo, o fine, conchiudere, *ad finem*, *perducere*, *perficere*, *absolvere*: capitar male, o capitar bene, far mala, o buona fine, *bonum*, o *malum exitum habere*: capitar male, parlando di donzella, vale esser deflorata, *violari*.

Capitato, add. da capitare, *qui pervenit*.

Capitato, che ha capo, *capitatus*.

Capitello, membro e quasi capo della colonna, *capitellum*, *capitulum*, *epystilium*: per dim. di capo, *capitulum*: per quella parte della sega, che i segatori tengono in mano, *serrae manubrium*: per capezzolo, V. per certa composizione da fare cauterj, quando non si vuole adoprar il fuoco: capitelli diciamo a quei correggiuoli, che sono alle teste de' libri, *corrigiae*, *lora*, *funiculi*.

Capitolare, far convenzioni, *convenire cum aliquo de aliqua re*: capitolare cogli assediati: *certis conditionibus cum hostibus de deditione pacisci*, *ad pactionem venire*, *pacisci*, Cic. Liv. per dividere in capitoli, scrivere a capitoli, *in capita distinguere*

Capitolato, add. da capitolare, *in conventionem redactus*: in forza di sust. V. capitolazione.

Capitolazione, *pactio*, *conventio*, *conditio*, *leges*: venire a capitolazione, *ad conditiones bellicas descendere*, Caes. ad Cic. stare alla capitolazione, *stare pactis*, *conditionibus*, Cic.

Capitolessa, capitolo, poesia in terza rima.

Capitoletto, dim di capitolo, *capitulum*.

Capitolino, picciolo componimento in terza rima, *perbreve canticum*.

† Capito Segn. add. da capire, compreso coll'intelletto, *perceptus*.

Capitolo, una delle parti della scrittura, *caput*: per componimento in terza rima, *canticum*: per patti, convenzioni, *pacta*, *conventa*: per l'adunanza de' Frati, od altri religiosi, *monachorum conventus*: per luogo, ove si adunano i Frati, o altri religiosi, o i canonici, *exedra*: capitolo si chiama il corpo de' Canonici d'ogni Chiesa collegiata, e in particolare della Cattedrale, *canonicorum collegium*, *capitulum* per quel correggiuolo cucito sulle teste de' libri, *lorum*, *funiculus*.

Capitombolare, far capitomboli, *volvi in caput*, *in caput saltare*

Capitombolo, salto col capo all'ingiù, *in caput saltatio*, *saltus*.

Capitone, seta grossa, e disuguale, *sericum crassius*, *et inaequalius*

Capitorza, spezie d'uccello.

* Capitoso, testardo, *pertinax*, *animo obfirmatus*.

Capitozza, quercia scapezzata, *quercus decacuminata*.

* Capitudine,) adunanza di capi,
* Capitudini,) *coitiones*.

* Capituto, capitato, *capitatus*.

Capo, *caput*: per parte superiore, principio, origine, estremità, *caput*. *initium*, *ora*, *principium*, *et fons*, Hor. per termine, fine, e simili, *terminus*, *caput*, *finis*: per guida, scorta, regolatore, governatore, principale, superiore, principe, signore, *caput*, *dux*, *rector*, *praeses*: per ogni capo d'uomo, *in singulos homines*, *in capita*, *viritim*: trattandosi di quantità, e novero di bestie sotto la voce *capo*, s'intende una bestia, *caput*, capo di aglio, ec. vale tutto l'aglio, ec. *caput allii*: capo si chiama quel mozzicone di sermento lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a fare nuova messa, e pullulazione, *palmes*: per genere, generalità, somma di cose, *genus*, *caput*: capo, vale anche quella punta di terra, che sporge in mare, *promontorium*: trattandosi d'acque, vale polla, vena, *aquarum vena*: capo per vita, *caput*, *vita*, per metaf. si adopera per immaginazione, pensiero, inclinazione, *mens*, *animus*: capo, termine de' tessitori, drappo a un capo,

a due capi, ec. *filum*: per capitolo, *caput*. capo di bue, capo di sassate, *improbum caput*. da capo, da principio, di nuovo, *ab ovo, iterum, denuo*. da capo a piè, *ab imis unguibus usque ad verticem*, Cic. *ab unguiculo ad capillum summum*, Plaut *a vertice ad talos*, Hor. in capo del mondo, *in remotissima regione, in remotissima orbis terrarum parte*: a capo alti, basso, chino, all'ingiù, all'insù, V. a capo alto, ec. battere, dare, urtare il capo nel muro, e al muro, maniere esprimenti il mettersi a imprese non riuscibili, *difficillima, quæ fieri non possunt, aggredi*: talora vale disperarsi, V. rompere il capo altrui, per cuotergliele di maniera, che se gli rompa, *caput, cervicem frangere*, Plaut. romper il capo in più pezzi ad uno, *comminuere cervicem alicui, diminuere cerebrum, imminuere caput*, Plaut. figur. romper il capo, importunare, *magna molestia afficere, enecare*: rompersi, o spezzarsi il capo con alcuno, battersi con esso lui, *digladiari*: vale anche infastidirsi, inquietarsi. e anche usare soverchia applicazione, *obtundi, seipsum vexare*: andare o rimanere col capo rotto, vale restar perdente, *jacturam facere, damnum capere*: aver il capo a una cosa, averne voglia, averci genio, *cupere, voluntatis inclinatione propendere in aliquid*, Cic. correr per lo capo, andar per la fantasia, *animo occursare, occurrere, succurrere*: ritornar sopra il capo, ritornar in capo: il disonore ritornerà sopra il tuo capo, *hoc dedecus, illud probrum in te recidet*, Cic. il danno ritornerà sopra il mio capo, *in me cudetur hæc faba*, Ter. tener altrui le mani in capo, averne cura, *alicujus curam habere*. Ter. Cic. *custodire, tueri*: non aver altro occhio in capo, non aver cosa, che si ami più, *ferre in oculis*, Cic. *plus oculis suis amare*, Catul. *gestare in oculis*, Ter *esse alicui in oculis*, Cic. Svet. di mio capo, di tuo capo, ec. di propria invenzione, *ex animi mei sententia, meo Marte, meo animo, mea sententia, ex animi tui sententia*: esser di suo capo, voler fare a suo modo, *contumacem, pervicacem esse, in sua sententia perstare*: chi fa a suo modo, non gli duole il capo, *ex animi sui sententia agenti jucunda eveniunt omnia*: chi sta a vedere, non gli duole il capo, *curis vacuus vix percipit quid illis distenti ferant*: non sapere, dove s'abbia il capo, essere in una somma ignoranza, *ignarum esse, inscitia laborare* restare, o esser come mosca senza capo, *sine duce esse*: non trovar nè capo, nè coda, *nec viam, nec exitum invenire*. non trovo nè capo. nè coda del discorso, *nec caput, nec pes sermonis apparet*, Plaut. è meglio esser capo di gatto, che coda di leone, *malo servire mercede viro inopi, cui non multus victus sit, quam omnium mortuorum Regem esse*, preso da Omero; *mallem hic esse primus, quam Romæ secundus*, Cæs appresso Plutarco: dar di capo, capitare, *pervenire, adire*: entrar nel capo, figurarsi, immaginarsi, *concipere, putare*: non sa dove darsi di capo, *nescit, quo se vertat*, Cic. esser col capo nella fossa, *mortem alicui imminere*, Cic. lavar il capo altrui, *lavare caput*, figur. vale biasimarlo, e fargli un rabbuffo, *conviciis aspergere, increpare, objurgare aliquem, aliquem aspergere, inclamare*, Plaut. lavare il capo altrui colle frombole, o col ranno, dicesi del pregiudicargli estremamente con biasimi, e uffizj sinistri, *lædere vituperationibus, maledictis; maximum detrimentum, et damnum maledictis in vulgus editis, prolatisque alicui facere, importare, afferre*: lavar il capo all'asino, far benefizio a persona sconoscente, *laterem lavare*: metter capo, parlando de' fiumi vale sgorgare, sboccare in mare *effundi, effluere, egerere se se, exonerare se se*: metter il capo in grembo, fidarsi, *fidere, confidere, acquiescere*: mettere nel capo a uno una cosa, persuaderlo, *suadere, persuadere*: metter nel capo a uno di fare una cosa, *aliquem ad aliquid impellere, instigare*, Cic trarre del capo, *ex animo evellere*. mettere, tenere, portare in capo, *capiti imponere, capite gestare*: cavarsi di capo, o levarsi di capo, vale scuoprirsi il capo in segno di riverenza, *aperire caput*, Sen. cavarsi di capo alcuna cosa, fingerla, inventarla, *rem aliquam comminisci*: e cavarsi di capo alcuna cosa, vale deporre il pensiero di essa, V. cavare altrui il ruzzo del capo, ridurlo alla ragione, *ad bonam mentem reducere*: levare il capo, si dice propriamente dal bollire il mosto, allora che solleva la vinaccia, e d'altri liquori, che nel bollire sollevin la parte più grossa, *effervescere*: per metaf. levar in capo, e levare il capo, insuperbire, adirarsi, *superbire, ira incendi, excandescere*: girar il capo, dir di nò, *negare*: mangiar col capo nel sacco, viver senza darsi pensiero, *desidiose vivere*: venire in capo, intervenire, *evenire, contingere*: trarre a capo, venire a capo, *absolvere, perficere, ad exitum perducere, pervenire*: cosa fatta capo ha, vuol dire, che dopo il fatto ogni cosa si aggiusta, *factum nequit infectum fieri*. far capo in chiechessia, V. ostinarsi: far capo, V. cominciare: far capo, far residenza, *sedem ponere, sedem habere*. far capo parlando di postema, o simili, *suppurare*: far capo in un luogo, adunarsi in un luogo, *convenire, coire, coitionem facere*. far capo a uno, andare per indrizzarsi o chi ne sia guida, *aliquem adire, ad aliquem consilii caussa confugere*: far di suo capo, *suo marte, suo consilio rem gerere*: far un capo, come un cestone, indebolirsi la testa, *animi aciem obtundere*: in capo di tre anni, *post tres annos*

Capo a nascondere, sorta di giuoco fanciullesco: per metaf. far capo a nascondere, nascondersi, o far le cose di nascosto, *se abdere, clam agere*.

Capo bandito, capitano di banditi. *latronum dux*, Cic. *prædonum caput, ductor*.

Capobombardiere, il comandante de' bombardieri. *libratorum præfectus, tormentorum bellicorum libratoribus præfectus*

Capocaccia, soprantendente alla caccia, *venationis dux, præfectus, venatoriæ turmæ præfectus*. per metaf. vale scorta, regolatore, governatore, *caput, dux, rector*.

Capocchia, estremità di bastone. *caput baculi*: pel capo degli spilli, *aciculæ caput*.

Capocchio, V. babbaccio.

Capocomediante, il direttore, il capo de' comedianti, *choragus*, Plaut.

Capo d'anno. principio dell'anno, *calendæ januariæ, annus novus*: dare il capo d'anno, augurare felice l'anno nuovo, *ineuntis anni sollemnia precari, novo redeunte anno faustu precari*: fare ogni dì capo d'anno, esser puntuale ne' conti, e pagamenti, *solvendo, rationibusque conferendis impense accuratum, et diligentem esse*: a capo d'anno, vale compito lo spazio d'un anno, *anno exacto, post annum*.

Capo di casa, il principale della casa, *paterfamilias*.

Capo dieci, capo, e guida di dieci, *decurio*.

Capo di latte, il capo del latte, *flos lactis*.

Capo di tavola, il luogo più degno della tavola, *primus mensæ locus*.

Capofila, Cruse. il primo della fila, e con tal vocabolo chiamansi singolarmente ne' battaglioni que' soldati, che ne formano la fronte.

Capogatto, sorta di malattia, che viene alle bestie: è anche una spezie di propaggine.

Capogirlo,) *vertigo*: per metaf.
Capogiro,) capogiro, vale pensiero stravagante, *insolita, inusitata cogitatio*.

Capoletto, paramento di camera, *aulæa, peripetasmata*.

Capolevare, tomare, *in caput ruere, præcipitare*.

Capolino, dim. di capo, *capitulum*: far capolino, affacciarsi destramente, per veder altrui, *per rimas perspicere, ex insidiis, clanculum aucupari*, Plaut.

Capolo, manico, Sannaz. *capulus*.

Capomaestro, capo, e soprantendente di fabbriche, *ædificiis præfectus. fabrorum magister*: per simil. dicesi a chi soprantende ad altre cose, *præfectus*.

Capomese, Fr. Giord. pr. 39. primo giorno del mese, *calendæ*.

Capomorto, quella feccia, che rimane nel fondo delle bocce, *fæx, sedimentum*.

Caponaggine, ostinazione, *pervicacia, pertinacia*.

Caponamente, ostinatamente, V.

Caponcello, dim. di capone, *audaculus*.

Capone, capo grande, *immane caput*: per uomo ostinato, *pertinax, pervicax, capito*.

Caponeria, V. caponaggine.

Caponissimamente, Red. t. 5. *obstinatissime*.

Capo per capo, vale parte, per parte, *singillatim, per singulas partes*.

Capoparte, Car. capo di fazione.

Capopiede, (sust.) errore, sciocchezza, *error, ineptia, stultitia*.

Capopiede, o capo piè, avv. sossopra, a rovescio, *susque deque*: volgere capo piede, V. capovolgere.

Capopurgio, spezie di medicamento, che purga il capo, *medicamentum, quod caput purgat*.

Caporale, sust principale, guida, *dux, princeps*: per colui, che ha sotto di se un determinato numero di soldati, *decurio*.

Caporale, add. principale, *præcipuus*.

* Caporano, uomo principale, *princeps*.

* Caporiccio, arricciamento di capelli per paura, *horror*.

Caporione, caporale, *decurio, ductor, dux*.

Caposoldo, è quello, che si aggiunge al soldato benemerito sopra la paga, *donativum*.

Capoverso, principio di verso, e verso cominciato da capo, *principium versus, caput versus*.

Capovolgere, e capovoltare, voltare a ritroso, e sossopra, *summum imum reddere. pervertere*

Capovolto, volto sossopra, *susque deque versus, inversus*.

Cappa, spezie di mantello, che ha un cappuccio di dietro, o veste usata da' Frati di alcune religioni, *pallium, vestis cucullata, lacerna*: cappa da viaggio, *lacerna, penula*: cappa alla Spagnuola, *ricinum, ricinium*: cavarne cappa, o mantello, in qualsivoglia maniera finir un affare, *rem quoquo modo conficere, ad exitum perducere*: uomo di spada, e cappa, vale uomo, che non professa letteratura, *a scientiis alienus*: per un punto Martin perse la cappa, *minima quæque interdum graviora evertunt negotia*: cappa di cielo, sorta di panno di color celestino sbiadato, *pannus cæruleus dilutus*.

Cappàre, scegliere, *eligere, seligere.*

Cappato, scelto, *electus, selectus.*

Cappella, *ædicula, sacellum, sacrarium*: per picciola Chiesa, *sacellum*: per moltitudine di musici deputati a cantare in una Chiesa, *musici*: per maestro di cappella, *coryphæus*: canto a cappella, canto figurato, *musicus concentus*: cappella per cappellania, V. cappella di Giove, *cella Jovis*, Cic.

Cappellaccio pegg. di cappello, *inelegans pileus, immanis petasus*: fare, o dare un cappellaccio a uno, cioè un rabbuffo, *increpare, objurgare*: cavare un cappellaccio a uno, inventar una cosa, che gli faccia vergogna, *probrum in aliquem comminisci*: cappellaccio dicesi anche un albero coperto di viti, *arbor vitibus onusta.*

Cappellajo, *pileorum, petasorum opifex, artifex.*

Cappellania, il beneficio, che gode il cappellano, *cappellania.*

Cappellano, prete, che uffizia cappella, o è beneficiato in quella, *cappellanus.*

Cappelletta, *sacellum.*

Cappelletto, dim. di cappello, *pileolus*: cappelletto è anche quella parte del padiglione, che cuopre 'l capo di esso, *tentorii tholus*: per un coperchio di boccia da stillare, *operculum*: per una sorta di falcone picciolo, *falco*, Jul. Firm. e Serv. in Æneid. Cappelletti diconsi ancora alcune milizie a cavallo, *equites Dalmatæ*: per una sorta d'armatura per difendere il capo, *galea*: cappelletto si nomina una malattia, che viene al cavallo nelle gambe di dietro: è anche un pezzo di cuojo grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tomajo.

Cappelliera, custodie in cui si ripongono i cappelli, *pileorum theca, custodia.*

Cappellina dim. di cappella, *sacellum*: per dim. di cappello, *pileolus*: dicesi fante della cappellina ad un uomo astuto, *vafer, callidus, versutus*: cappellina strumento di terra cotta, che riceve l'acqua a guisa d'imbuto, e la porta ne' doccioni, *fictile infundibulum*: cappellina, sorta d'arme difensiva del capo, *galea.*

Cappellinajo, arnese di legno, al quale si appiccano i cappelli, *conamentum, unde pendent pilei.*

Cappellino, dim. di cappello, *pileolus.*

Cappello, *petasus, pileus, galerus, pileum*. cappello da parare il sole, *causia*: cappello da viaggio per riparare l'acqua, e 'l sole, *petasus*. cappello di cuojo, *cudo, onis*. cappello di ferro, vale elmo, *galea*: cappello fig. per copertojo, *operculum, tegmen* per quella coperta di cuojo, che si mette in capo al falcone, perchè non vegga lume, e non si dibatta, e si svaghi, *tegmen coriaceum, cudo*: appiccar il cappello, dicesi degli sparvieri, o simili animali, quando sono agevoli, e mansueti, *mansuetum, cicurem esse*, e per met. vale lasciarsi aggirare, *se dolis ductandum præbere*: cappello, per corona, o ghirlanda, *corona*: per dignità di cardinalato, *Cardinalis dignitas*: fare, o dare, o simili, un cappello, o un cappellaccio a uno, V. cappellaccio, cappello d'aguto, o cappel di fungo, si dice la parte superiore di essi, *capitulum*: cappello si dice anche a quella parte della campana da stillare, che cuopre la padella, *operculum*: ed a quel vaso per lo più di vetro, che si adatta sopra le bocce, e gli orinali, quando si stilla, *operculum.*

Cappellone, accresc. di cappello, *ingens pileus.*

Cappelluccio, cappello consumato, e di poco pregio, *pileolus obsoletus, tritus.*

Cappelluto, aggiunto per lo più di allodola, o gallina, *cristatus.*

Capperi, voce d'ammirazione, *papæ!*

Cappero, (frutice) *capparis.*

Capperone, cappuccio contadinesco, o da vetturali, *cucullus, bardocucullus*: portare il capperone, vale per fuggir le rie venture andar provveduto, *sibi cavere.*

Capperuccia, capperuccio, *cucullus*, o *cucullio*: per cappa misera, e logora, *pallium tritum*

Capperruccio, la parte della cappa, che cuopre il capo, *cucullio, cucullus.*

Cappietto dim. di cappio, *nodulus*

Cappino, dim. di cappa, *palliolum*

Cappio, annodamento, che tirato l'un de' capi, si scioglie, *nodus laxus*: per quel nastro, onde si fa il nodo, *tænia*. per una sorta di legatura, che fanno i vetturali alla soma, *nodus*: cappio dal vomero a quello, che quanto più si tira, più si strigne, *nodus*: cappio corsojo, e scorsojo, è una sorta di cappio, che quanto più si tira, più serra, e che scorre agevolmente, *laqueus*

Cappita,) V. capperi.
Cappiterina,)

Capponaja, Car. gabbia da capponi, *cavea.*

Capponare, castrare i polli, *castrare*: per simil. si dice anche degli altri animali, e si trova anche in signif. neut. pass. *castrare*

Capponata, festa de' contadini per la nascita de' lor figliuoli, in cui uccidonsi, e mangiansi capponi.

Capponato, add. da capponare, *castratus.*

Capponcello, dim. di cappone, *parvus capo.*

Cappone, *capus, capo, onis*. tener il cappone dentro, e gli agli fuora, mostrar d'esser più povero di quel, che uno è, *se pauperem facere, paupertatem præseferre, ostentare.*

Capponico, add. di cappone.

Cappotto, ferrajuolo soppannato, *pallium subsutum, sagum villosum bardocucullus*: per lo mantello degli schiavi, o de' marinari, *bardocucullus.*

Cappuccetto, dim. di cappuccio, *cucullio, parvus cucullus.*

Cappuccia, sorta di lattuga, *lactuca capitata.*

Cappucciajo, che fa cappucci, *cucullorum opifex.*

Cappuccino, dim. di cappuccio, *cucullio*: per frate di una delle regole di S. Francesco, *Capuccinus.*

Cappuccio, abito, che portavano gli antichi in capo in cambio di cappello, e quello, che portano i frati continuamente, *cucullus*: cavolo cappuccio, sorta di cavolo di color bianco, *brassica capitata*: lattuga, cappuccia, sorta di lattuga: *lactuca capitata*: cappuccio è anche una sorta di fiore di diversi colori.

Capra, *capra*: capra selvatica, *caprea*: stalla da capra, *caprile*: la barba della capra, *aruncus*: per capricorno, segno celeste, *capricornus*: capra saltante, sorta di meteora, *capra*. Sen. andare, o essere, dove le capre non cozzano, andare, o esser in prigione, *detrudi in carcerem, esse in carcere*: cavalcar la capra inverso il chino, andar a rompicollo, *in præceps ruere*: e figur. aver il torto, andarne colla peggio, *malam caussam habere, inique agere, jacturam facere*: salvar la capra, e i cavoli, far bene a uno senza nocumento dell'altro, o pure di due pericoli non ne incorrare in veruno, *integra omnia esse, integra omnia habere*: chi ha capre, ha corna, vale non s'ha utile senza fastidio, *voluptatem mœror comes insequitur*. Plaut. *summa petit livor*, Ovid. capra dicono i muratori a que' legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, su quali fanno i ponti per fabbricare, *canterii*. Vitr.

Capraggine (erba) *ruta capraria.*

Caprajo, capraro, *caprarius.*

Caprèoli, cartocci de' capitelli, Voc. del Dis. *capreoli.*

Caprestaccio, pegg. di capresto, *fœdum capistrum*: dicesi per ingiuria a persona scapigliata, o scapestrata, *incomptus*, o *furcifer.*

Caprestaria, bizzarria licenziosa, *nimia licentia.*

Capresto, V. capestro.

Caprestuolo, V. capestruzzo: dicesi per ingiuria, come forca, e simili, *furcifer.*

Capretta, caprettina, dim. di capra, *capella.*

Caprettino dim. di capretto, *hædulus.*

Capretto, e cavretto, *hædus*: cavare uno di capretto, vale farlo becco, *figere alieni cornua, usurariam capere alicujus uxorem*, Plaut.

Caprezzo, V. capriccio

Capriatto, V. cavriolo.

Capriccio, tremore per freddo, o per errore, *horror*: per ghiribizzo, fantasia, invenzione, bizzarria, *inventum, commentum, argutia, animi motus, animi impetus, cupiditas*. aver capriccio di una cosa, averne voglia, *cupiditate affici.*

Capricciosamente, *per impetum animi*: per propria fantasia, *pro ingenio, pro libidine.*

Capriccioso, d'invenzione, o capriccio, *novus, peregrinus*: per fantastico, *cerebrosus, morosus*

Capricorno, segno celeste, *capricornus.*

Caprifico, fico selvatico, *caprificus.*

Caprifoglio, V. madreselva.

Caprigno,) di capra, *caprinus*: dis-
Caprino,)putar della lana caprina, disputar di cosa frivola, *de lana caprina, de asini umbra.*

Caprinfernale, Malm. vale caprone d'inferno.

Caprio, V. cavriolo.

Capriola, cavriola, *saltatio.*

Capriolетta, dim. di capriola, *saltatiuncula.*

Capriolеtto,) dim. di caprio,
Capriuolotto,) *capreolus.*

Capriolo, e capriuolo, e capriola, V. cavriolo: capriuolo delle viti, vale tralcio, *capreolus.*

Caprone, becco grande, *hircus.*

Capruggiuare, far, e rifar capruggini, *committere.*

Capruggine, intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o simili vasi, *commissura.*

Capuccie, dim. di capo, *capitulum.*

Cara, erba, *chara*, Cæs.

Carabattole, bazzicature, *reculæ*: per ciancie, V.

Carabe, ambra, *succinum, electrum.*

Carabina sorta d'archibuso di grandezza tra la pistola, e 'l moschetto: e carabina dicesi il soldato a cavallo armato di carabina.

Caracca, specie di nave, *navis.*

Caracò, fiore d'America odoroso, *phaseolus Indicus florens in speciem cochleæ.*

Caracollare, volteggiare, *equum circumagere, in orbem agere*, V. volteggiare.

Caracollo, rivolgimento per lo più di truppe da cima a fondo, *evolutio aciei*: caracollo, fiore, V. caracò.

Caraffa, guastata, *phiala vitrea.*

Caraffino, dim. di caraffa, *parva phiala.*

Caraffone, accresc. di caraffa, *ingens phiala, immanis phiala.*

Caramente, carissimamente, *humaniter, benigne, benevole, chare, amanter, studiosissime* per a caro prezzo, *care, magno pretio.*

Caramogio, persona piccola, e contraffatta, *pumilio, pumilus.*

Caramussale, sorta di nave mercantile, *navis quadrata oneraria.*

Carapignarsi, impegnarsi con parole a uno, affine di cavarne qualche utile, *se verbis obstringere.*

Caratare, pesare minutamente, *ad siliquam examinare*, *penderr*: per met. esaminar minutamente, *diligenter*, *ad amussim appendere*, *æstimare*, *examinare*.

Caratato, add. da caratare, *ceratio*, *o siliqua pensus*, *ponsitatus*: per met. esaminato minutamente, *ad amussim examinatus*.

Caratello, botticella per lo più lunga, estratta, *serio*, *doliolum*.

Carato, peso, ch' è il ventiquottresimo dell' oncia, *ceratium*, *siliqua*: per metaf. *gradus*, *nota*: in alcuno antico si trova anche di genere fem.

Carattera,) segno di checches-
Carattere,) sia impresso, e segnato, *stigma*, *nota*, *character*: per segno impresso nell' anima, *character*: quello è stato scolpito in grosso carattere, *illud incisum est maximis literis*, Cic. carattere vale anche qualità, e dicesi ha il caratter d'ambasciadore, e simili, *dignitas*, *munus* per maniera di scrivere, e di parlare, *stilus*, *manus*: introdotto Statilio riconobbe il suo carattere, e 'l suo sigillo, *introductus Statilius*, *cognovit manum*, *et signum suum*, Cic. per maniera di fare, e natura di qualcuno, *character*, *ingenium*, *color*: ciascuno ha il suo carattere particolare, *cuique suus est color proprius*, Phædr. *suaquemque inscribit facies*, Ovid. dar fedelmente a ciascuno il suo carattere, *quemque fideliter exprimere*, *reddere*, Cic. *formam*, *et quasi naturalem cujusque notam describere*, Cic. egli ha il carattere del padre, ch' è d'esser saggio, *ingenium Patris habet*, *quod sapit*, Plaut. dare a ciascun il suo carattere, *reddere unicuique convenientia*, Hor.

Caratterizzare, dare il carattere, *characterem imprimere*: per descriver il carattere di alcuno, *notare*, *designare*, *pingere formam*, *et characterem cujusque hominis*, Cic. per dichiarare solennemente, *insignire*, *ornare*, *exornare*.

Caravella, vascelletto veloce, *celox*, Plaut.

Caraxia, sorta di titimaglio, *characias*, Plin. è anche una grossa canna per sostentamento delle viti, *characias*, *calamus*, Plin.

Carbonaja, buca, dove si fà il carbone, *carbonaria fornax*: per quella stanza dove si conserva il carbone, *carbonaria cella*: per fosso lungo la mura della Città, e simili, *pomærium*: per carcere angusta, e oscura, *angustus*, *et tenebricosus carcer*.

Carbonajo, *carbonarius*.

Carbonata, carne di porco cotta su su i carboni, *offella porcina*, *sucidia tosta*.

Carboncello, V. carbonchio: per specie di fignolo, o di ciccione maligno, *carbunculus*: dim. di carbone, *carbunculus*, *pruna*.

Carbonchio, sorta di gemma, *carbunculus*: per enfiato pestilenziale, *carbunculus*.

Carbonchioso, arso, riarso, *ustus* per pieno di carbonculi, *carbunculosus*, Plin.

Carboncino, dim. di carbone, *carbunculus*, *pruna*.

Carbone, *carbo*: far del carbone, *de ligno carbones coquere*, Catul. per carbonchio, gemma *carbunculus*: far come 'l carbone, che o s' cuoce, o e' tigne cioè sempre far male altrui *nemini infestum non esse*: far un segno con un carbone bianco, si dice per dimostrare essere avvenuta una cosa insolita, o felice, *albo signare lapillo*: a misura di carbone, abbondantemente, *affluenter*: carbone per enfiato pestilenziale, *carbunculus*.

Carbonetto,) Benv. Cell. oref. 81
Carbunco,) carboncello, carboncino. V.

* Carbunculo, carbonchio, gioja *carbunculus* è ancora una sorta di terreno, *carbunculus*.

Carcame, scheletro, *cadaver exsiccatum*, *ossea forma*, Ovid. per carogna, V. per un ornamento d'oro, e di gioje, che le donne portano in capo in vece di ghirlanda, *aureum*, *gemmeum ornamentum*.

Carcare, caricare, *onerare*.

Carcassa, specie di bomba, *pilæ incendiariæ genus*: per carcame, V.

Carcasso, faretra, *pharetra*.

Carcato, caricato, *oneratus*.

Carceramento, V. carcerazione.

Carcerare, *aliquem in carcerem*, *in vincula dare*, *detrudere*, *compingere*, *conjicere*, *in carcerem*, *o in carcere aliquem includere*, Cic. Plaut. *dare aliquem in custodiam*, *includere aliquem in custodiam*, *aliquem tradere custodiæ*, *in custodiam*, Cic. *corripere aliquem in nervum*, Plaut. l' ha fatto carcerare, *in vincula*, *atque in tenebras abripi jussit*, Cic. *publica custodia attineri jussit*, Tac.

Carcerato, add. *in carcerem inclusus*: in forza di sust. vale prigione, *qui in carcere detinetur*, *captivus*.

Carceratore, colui, che carcera, *in carcerem conjiciens*.

Carcerazione, *inclusio*, *conjectio in carcerem*.

Carcere, *carcer*, *custodia*, *custodia publica*: esser messo in carcere, *in carcerem conjici*, V. prigione.

Carceriere, custode della carcere, *carceris custos*.

Carciofo, specie di cardo, *cinara*, *carduus sativus*: dicesi per dispregio a uomo buono a nulla, *homo nauci*, *fungus*, V. babbaccio.

Carciofolato, luogo piantato di carciofi, *carduetum*.

Carco, sust. carico, peso, *onus*, *sarcina*, *pondus*: per metaf. vale peccato, *peccatum*.

Carco, add. caricato, *onustus*.

Cardamomo, o cardamone, sorta di acine, *cardamomum*.

Cardare, cavar fuora il pelo a' panni, *carminare*.

Cardatore, colui, che carda, *carminans*.

Cardatura, il cardare, *carminatio*.

Cardeggiare, per metaf. dir male aspramente d' uno, *famam alicujus conviciis proscindere*.

Cardelletto,) V. calderino: per
Cardellino,) met. vale uomo instabile, inquieto, *inquietus*, *levis*, *instabilis*.

Cardinalano, V. cardinalesco.

* Cardinalatico,) dignità di car-
Cardinalato,) dinale, *cardinalis dignitas*.

Cardinale, tit. di dignità ecclesiastica, *cardinalis*, *is*: per cardine, *cardo*.

Cardinale, add. principale, *præcipuus*: virtù cardinali, *cardinales virtutes*, *præcipuæ morales virtutes*: i punti cardinali dello zodiaco, *cardines*: venti cardinali, diconsi i quattro venti principali, *quatuor præcipui venti*.

Cardinalesco, add. *ad cardinalem pertinens*: colore cardinalesco, vale rosso, *color purpureus*: virtù cardinalesche, V. cardinale, add.

Cardinalizio, V. cardinalesco.

Cardine, arpione, *cardo*: per parte principale del cielo, o polo, *polus*, *cardo*.

Cardo,) erba di più maniere,
Cardone,) *carduus*: dare il cardo, V. cardeggiare: cardo si dice ancora a quello strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana, *pecten ferreus*.

Cardosalvatico, specie d'erba, *carduus silvestris*.

Cardosanto, erba, *atractylis hirsutior*.

Cardoscolimo, erba, *scolymos*.

Careggiare, att. e n. pass. far vezzi, fare stima, *blandiri*, *permulcere*, *subblandiri*, *comiter accipere*, *vultu*, *oculis*, *verbis alicui benevolentiam significare*, *magnifacere*.

Careggiato, add. da careggiare, *comiter acceptus*.

Carello, guanciale di panno, per lo più fatto a scacchi, *pulvinus*, *pulvinar*: oggi carello, e cariello si dice al turacciolo, col quale si tura la bocca al fiasco, *operculum lutrinæ*.

Carena, parte di sotto del naviglio, *carina*: dar carena, dicono i marinari, quando mandano il naviglio a banda, per rassettargli il fondo, *carinam instaurare*.

* Carente, mancante, *carens*.

* Carestia, e carezza, mancanza, *penuria*, *caritas*, *inopia*.

Carestia, *penuria*, *caritas*, *difficultas annonæ*, *gravitas*: carestia di tempo, *angustia temporis*: carestia estrema, *summa caritas*: carestia di danajo *argentaria inopia*, *argenti inopia*, Cæs. carestia di viveri, *inopia cibariorum*, Cæs. tempo di carestia par vecenoso, la necessità fa parer buono quello, che nell' abbondanza non parrebbe, *in frumenti inopia ervum*, preso da Greci: carestia provista non venne mai, vale, chi si provvede anticipatamente, non sente i danni della carestia, *annona non ingravescit iis*, *qui sibi tempestive consulunt*: è nato l'anno della carestia, V. caro, add.

Caretto, spezie di giunco, *carex*.

Carezza, *blanditiæ*, *blanditia*, *blanditiæ*, *blandimentum*, *palpatio*, *amoris*, *benevolentiæ blanda significatio*, *testificatio*: carezze basse, da servo, *verniles blanditiæ*, Tac. cavar denari a forza di carezza, *exprimere nummos blanditiis*, Cic.

Carezzamento, V. accarezzamento.

Carezzare, V. accarezzare.

Carezzevole, Salvin. piacevole, lusinghevole, *blandus*, *illecebrosus*.

Carezzevolmente, *blande*, *benigne*, *comiter*, *blanditer*.

Carezzina, *blanditiæ*, *blandicella verba*.

Carezzuccia, carezza rusticana, *rusticanæ illecebræ*, *inelegantes blanditiæ*.

* Caribo, e garibo, ballo, *chorea*.

Carica, peso, *pondus*, *onus*: per cura di fare, o amministrare chicchessia, ufizio, impiego, posto, *munus*, *officium*, *honor*: carica vacante, *cessans honor*, Svet. entrar in carica, *inire munus aliquod*, Cic. dimettere una carica, *abdicare magistratum*, *abdicare*, *se magistratu*, Cic. per la parte di munizione, che si mette nelle bombarde, e negli archibusi per tirare, e per la misura, che la contiene, *certus pulveris tormentarii modus*, *certa mensura*, *instrumentum*, *quod continet certam pulveris tormentarii quantitatem*: dare, o pigliar la carica, fare, o ricever l'urto dall' inimico, *impressionem facere*, *dare*, Liv. Cæs. *impressionem excipere*, *oppugnationem sustinere*, Liv.

Caricamento, V. carico.

Caricante, che carica, *onerans*.

Caricare, *onerare*, *onus imponere*: caricarsi, riempirsi, *impleri*: per innoltrarsi, spingersi, *progredi*, *irruere*, *urgere sese magna turba*: caricare, per dar carico, *incusare*, *crimini dare*, *in invidiam vocare*, *in invidiam adducere*, *invidia onerare*: caricare è ancora pregare instantemente, pressare, importunare, gravare, *obsecrare*: caricar la balestra, e simili, *ballistam tendere*: caricar l'archibuso, e le pistole, i cannoni, e simili, *ballistam igneam*, o *fistulam ferream*, *tormentum bellicum pulvere tormentario*, *et glandulis*, o *globulis plumbeis implere*: caricar l'orza, empiere di soverchio, *nimium*, *plus æquo adimplere*: caricar l'orza col fiasco, aggravarsi per soperchio bere, *ingurgitare in se*

merum, o secoodo altri, *ingurgitare se in merum*, Plaut. *se ingurgitare vino*, Cic. caricar uno d'ingiurie, e di villanie, di bastonate, a simili, *conviciis verberibus onerare*, *incursare aliquem pugnis, et calcibus* Plaut. caricar l'inimico *hostes aggredi*, *hostem urgere in hostem irruere*, *impressionem*, *impetum facere in hostes*, Cæs. Cic. caricarla a ono, barbargliela, *ludos facere*, *ludificari*, *eludere aliquem*, *imponere alicui*: caricar il popolo di dazj, *onerare populum vectigalibus*, Plin. Juo. caricar nel discorso, accrescere in parlando la cosa di più di quello, che veramente sia nell'esser suo, *oratione augere*, *exaggerare* caricar la mano, accrescere la quantità, *quantitatem augere* per simil. caricar la mano, vale aggravare oltre al convenevole *opprimere vehementius*, *aut violenter agere*: caricar la memoria, affaticarla troppo, *memoriam fatigare*: caricare di colore, colorire assai, *colore saturare*: caricare alcuna cosa di checchessia, vale aggiugnerlo, *addere*, *adjicere*.

Caricato, *oneratus*.

Caricatore, *qui onus imponit*.

Caricatrice, *quæ onerat*, *aggravat*.

Caricatura, V. carica: caricatura dicesi di ritratto ridicolo, in cui sono accresciuti i difetti *imago ridicula*.

Carice, erba, *carex*.

Carico, sust. peso, *onus*: per metaf. vale peso, cura, pensiero *onus*, *munus*: carico si usa anche per biasimo, vergogna, e aggravio, colpa, *culpa*, *vituperatio*: nave da carico, *navis oneraria*: ottanta anni sulle spalle è un cattivo carico, *ætas octoginta annorum est mala merx tergo*, Plaut. un carico di legnate, di bastonate, e simili, vale una buona quantità, *magna vis verberum*: per imposizione, gravezza, V.

Carico, add. *oneratus*, *onustus*: carico d'anni, *ætate gravis*: carico di colore, *colore satur*

† Caris, Red. intarlamento, putrefazione, *caries*

Cariello, sorta d'ornamento, che si usa in orlare. pee carello, V

Carîte, sorta di pianta simile al titimaglio, *caryites*, Plin.

Carioso, Red. t. 5. tarlato, *cariosus*

• Carisma, Caval dono, *donum*

Carissimamente, avv. cordialissimamente, *vehementissime*, *maxime*, *ex animo*, *toto corde*, *toto pectore*.

Carità, caritade, caritate, amore verso Dio, a 'l prossimo, *charitas*, *caritas*, *amor Dei*, *et proximi*: per amore, affetto, *amor*, *dilectio*: per compassione, V. far carità, o la carità, far limosine, *benigne alicui facere*, *in pauperes erogare*, *stipem largiri*: domandar la carità, domandar limosina, *assem rogare*, Stat. far carità insieme, e far carità assolut. vale mangiar insieme, *convivere*, *simul discumbere*: carità pelosa, quando sotto spezie di carità verso altrui si tende al proprio utile, *ficta caritas*.

Caritatevole, caritatevole, *benignus misericors*, *beneficus*, *benevolus*, *benevolens*.

Caritatevolmente,) con carità, in

Caritativamente,) carità, *benigne*, *misericordi*, *et liberali animo*, *benevole*.

Caritativo,) pieno di carità, V

Caritevole,) caritatevole

Caritevolmente, V. caritatevolmente.

• Caritoso, V. caritatevole.

• Carizia, V. carestia.

Carlina, erba, *chamæleon*.

Carlino, moneta, che val mezza lira: quello di Napoli è diverso

Carlona, V. alla carlona.

• Carme, verso, *carmen*.

Carmelitano.) religioso dell'or-

• Carmelino,) dine del Carmine, dicesi per uso, *Carmelita*.

Carminare, pettinare, *carminare*, *pectere*: per metaf. vale strapazzar con percossa, V. bastonare.

Carminativo, atto a carminare, che carmina, *carminans*: da' medici dicesi *carminativus*.

Carmine, Instituto de' Carmelitani, così detto dal Monte Carmelo, ove ebbe origine.

Carminio, polvere impalpabile, di color rosso bellissimo, che serve per miniare, *minium*.

Carnaccia, pegg. di carne, *improba caro*.

Carnaccioso,) pieno di carne,

Carnacciuto,) *carnosus*, *corpulentus*.

Carnaggio, ogni carne da mangiare, *caro esculenta*.

Carnagione, colore, e qualità di carne, *carnis*, *color*.

Carnajo, sepoltura comune degli spedali, *ossuarium*, Ulp.

Carnajuolo, carniere, *marsupium*, *pera*.

Carnalaccio, pegg. di carnale, *lascivus*, *procax*, *libidinis effrenatæ*, *libidinosissimus*.

Carnale, carnalissimo, di carne come fratel carnale, sorella carnale, *frater germanus*, *germana soror*: per lussurioso, *libidinosus*, *procax*, *lascivus*: per parente stretto, *consanguineus*, *affinis*: per affettuoso cortese, amorevole, *humanus comis*.

Carnalità, carnalitade, carnalitate, concupiscenza carnale, *libido*, *lascivia*: per affetto amorevole, *amor*, *humanitas*.

Carnalmente, e carnalissimamente, lussuriosamente, *libidinose*, *lascive*.

Carname, massa di carne putrefatta, *caro corrupta*, *acervus carnium*: per quantità di carne, *vis carnium*

Carnasciale, il giorno, che precede il primo di quaresima, *bacchanalia*: per tutti que' giorni precedenti al giorno di carnovale, ne' quali si [illegible] *bacchanalia*.

Carnascialare, far carnovale, *geniales ferias*, *et jocos celebrare*, *dionysia*, *hilaria*, *bacchanalia agitare*, *bacchanal exercere*, *bacchanalia vivere*.

Carnascialesco, di carnasciale, *ad bacchanalia pertinens*

Carne, *caro*: dicesi di carne alla polpa di tutte le frutta, *caro*: carne per lussuria, *libido*, *venus*, *obscenæ voluptates*, *veneres libidinosæ*: far carne, V ammazzare: esser in carne, esser alquanto complesso, *corpulentum esse*: mettere, porre, o simili troppa carne al fuoco, vale dire, o fare molte cose a un tratto, *multa negotia simul aggredi*: essere, o riuscir carne grassa, venire a noja, *nauseam*, o *tædium afferre*, *tædio esse*: esser, o divenir carne, e ugna con alcuno, essergli molto congiunto d'interessi, o d'amicizia, *familiaritate conjungi*: tra carne, e ugna nessun vi pugna, vale che negli affari de' parenti, o amici litiganti fra loro uomo non debbe intrammettersi, *consanguineis*, *aut amicis mutuo litigantibus ne quis se interponat*: non esser nè carne, nè pesce, dicesi di uomo stolido, *stolidum esse*, *hominem nauci*, *nihili*: carne lessa, *caro elixa*, *elixium*, Plaut. carne di bestia morta da se, *caro morticina*: di cinghiale, *aprugna caro*, Cic. Plin. cotta su' carboni, *caro tosta*: di castrato *vervecina caro*: cotta nel suo brodo, cotta in guazzetto, *caro jurulenta*: fritta, *caro fricta*, o *frixa*. di porco salata, *succidia*: rancia, *subrancida*: arrosto, *assa caro*, Cels. *caro in veru inassata*, Plin. *assum*, *i*, Plaut. carne fresca, *caro recens*, Plin. secca al fumo, *caro fumo durata*, *caro infumata*, Plaut. di carne, *carneus*: chi vive di carne, *carnivorus* pezzetto di carne, *caruncula*, Cic.

Carnefice, *carnifex*, *carnufex*: per crudele, avido dell'altrui vita, e di far carne, *immanis ferox*, *alieni sanguinis avidus*

Carneo, di carne, *carneus*.

Carnesalata, *succidia*, *salita caro*.

Carnescialare, e deriv. V. carnascialare, ec.

Carneserra, V. carnesalata: mangiar la carne secca col pesce d'uovo, figur. vale approvar molte cose insieme, affinchè tra esse ne resti approvata una, *multa probare*, *ut eorum alterum comprobetur*.

Carnevale, V. carnasciale.

Carnevalesco, V. carnascialesco.

Carniccio, la parte di dentro della pelle degli animali, *cuticula*: per limbelluccio, *pellis præsegmen*: per carne, ed è detto per istrazio, *caro*.

Carnicino, di carne, color di carne, *carneus*, *colore carnis præditus*.

Carniera, carniere, e carniero, tasca propria de' cacciatori, *pera*: avere una cosa nel carniere, si dice, quando uno crede d'esser per averla sicuramente, *in manu habere*.

Carnificina, *laniena*, *carnificina*.

• Carnile, di carne, *carneus*.

† Carnivoro, Salvin. che si alimenta di carne, *carnivorus*.

Carnosetto, dim. di carnoso, *aonnihil carnosus*.

Carnosità, carnositade, carnositate, pienezza di carne, *caro*, *caruncula*: è anche una malattia, che viene giù pel canale della verga, ch'impedisce il passar dell'orina, *caruncula excrescens in urinæ fistula*.

Carnoso, pieno di carne, *carnosus*.

Carnovale, V. carnasciale.

Carnovalesco, V. carnascialesco.

Carnume, specie di pesce del genere delle conchiglie.

Carnuto, V. carnacciuto.

Caro, sust. V. carestia: per metaf. scarsità, *parcitas*, *parsimonia*.

Caro, add. carissimo, che vale, o si stima assai, *carus*, *pretiosus*: i viveri sono cari, *annona cara est*, Cic. non è cara a trecento denari, *non est trecentis nummis cara*, Plaut per met. vale grato, giocondo, pregiato, *carus*, *gratus*, *jucundus*. egli m'è caro, *gratus mihi est*, *animo meo*, *cordi meo carus*, Cic. caro per appartenente a carestia, come è nato nel tempo caro, è nato l'anno della carestia, *per annonam caram natus est*, Plaut tener caro, vale aver in pregio, in istima, *carum habere*, *æstimare*, *magni facere*: per incarsa, *parvus*.

Caro, avv. allato a' verbi di prezzo, vale a gran prezzo, *care* ha comprato una cosa quasi la metà più caro, che non valea, *emit domum prope dimidio carius*, *quam constabat*, Cic.

Carobba, frutice, *ceronia*, Plin.

Carogna, *cadaver*, *res putris*, *male olens*: dicesi anche a una bestia viva di trista razza, e inguidalescata, *vilis*, o *malus caballus*: si dice anche in modo basso a una donna sucida, e sporca, massimamente di costumi, e di vita, *vilis*, *prostituta fœmina*, *sterquilinium*, *sordes*, *cœnum*, Plaut. è carogna, diciamo ancora di persona stitica, ed intrattabile, e rozza, *intractabilis*, *morosus*, *rudis*.

Carognaccia, pegg. di carogna, *tetrum cadaver*.

Carola, ballo, *chorea*, *saltatio*, *tripudium*.

Carolare, ballare, *choreas ducere*.

Caroletta, *parva chorea*.

Carosello, V. garosello.

Carota, radice di color rosso, o giallo che mangiasi cotta, ed insalata, *siser*: per trovato non vero, inventato, *commentum*. cacciare, ficcare, piantare, ec. carote, dare ad intendere altrui cosa, che non son vere, *falsa pro veris obtrudere*, *imponere*.

Carotaccia, pegg. di carota, *insigne commentum*.

Carotajo, che vende carote, *si-*

serum venditor: per chi ficca carote, *menduciloquus*, *mendax*.

Carotare, piantar, o cacciar carote, *falsa loqui*, *mendacio*, *commento fidem adstruere*.

Carotiere, V. carotajo.

Carovana, condutta di bestie da soma, o quantità di some insieme, *jumentorum multitudo*, *agmina catervatim simul iter habentium ad securitatem*: per simil. quantità, abbondanza, *copia*: carovana si dice d' una quantità di navi, che vadano di conserva, *navium multitudo*: onde carovana assol. prendesi per viaggio di mare, *iter maritimum*: far le carovane, dicono i cavalieri del far il servigio marittimo, al quale sono obbligati dalla loro religione, *legitimum tempus explere maritimis expeditionibus obeundis*: aver fatta la sua carovana, figur. vale aver fatto il suo noviziato, *tyrocinium posuisse*, *deposuisse*, Justin. *manum ferulæ subduxisse*.

Carovella, caravella, V.

Carovella, aggiunto di una sorta di pera.

Carovello, arbore, il cui frutto dicesi pera carovella, *pyrum*

Carpacco, copertura del capo de' Greci.

* Carpare, carpire, *repere*, *arripere*: per andar carpone *repere*, *reptare*.

Carpentiere, legnaiuolo, che fabbrica i carri, *carpentarius*

Carpiccio, buona quantità di bastonate, *magna verberum vis*

Carpifoglio, alloro di montagna, *carpophyllon*, Plin.

Carpine, albore, *carpinus*: di carpine, *carpineus*.

Carpione, (pesce) *cyprinus*.

Carpire, pigliar con violenza, e improvvisamente, *arripere*, *rapere*, *decerpere*.

Carpita, panno con pelo lungo *pannus villosus*.

Carpitella, dim. di carpita, *levior pannus villosus*.

Carpito, add. da carpire, *arreptus*, *decerptus*.

Carpobalsamo, frutto del balsamo, *carpobalsamum*.

Carpone,) colle mani per terra, Carponi,) *reptando*: andar carpone, V. carpare: l' andar carpone, *reptatus*, *us*.

Carradore, carpentiere, *carpentarius*: per conducitore di carri, *essedarius*, *auriga*.

Carrata, il carico d' un carro, *vehes*.

Carratelletto, dim. *saguncidu*.

Carratello, caratello, *seria*, *cadus*.

Carreggiare, guidar il carro, *aurigari*, *currum ducere*, *aurigare*.

Carreggiata, strada battuta, e frequentata da' carri, *via trita*. per metaf. vale sentimento comune, *communis sententia*, *opinio omnium hominum firmata consensu*.

Carreggiatore, che guida il carro, *auriga*, *essedarius*.

Carreggio, moltitudine di carri, *currum multitudo*.

Carretta, specie di carro, *carpentum*, *plaustrum*, *essedum*, *plostrum*, *currus*: per carrozza, *rheda*: carretta da quattro cavalli, *quadriga*: da due cavalli, *biga*, *rheda duobus equis juncta*: mangiar col capo nel sacco come il cavallo della carretta, dicesi di quelli, che hanno chi pensa al loro vitto, *aliena vivere quadra*, *de alienis impensis vivere*, *vivere aliena industria*: aver più mali, che il cavallo della carretta, dicesi di chi abbia indosso molte doglie, *sexcentis morbis affici*.

Carrettajo, che guida la carretta, *auriga*

Carrettate, carico d' una carretta

Carrettiera, fem. di carrettiere, *auriga*: per metaf. guidatrice, *rectrix*.

Carrettiere, *essedarius*, *rector covini*, *cisiarius*, Lucan. per metaf. colui, che regola, che ordina, *rector*.

Carrettino, dim. di carretto, *carrulus*.

Carretto, carro picciolo, *carrulus*, *cisium*, *plostellum*, *covinus*, *curriculum*: carretto da mano, *chiramaxium*, Petr.

Carrettone, accresc. di carretta, *magnum cisium*.

Carriaggio, arnesi, che si portano attorno per lo più dagli eserciti, con carro, o con bestie da soma, *impedimenta*, *sarcinæ*: per carrino, V.

Carricello, V. carretto.

Carriera, *cursura*, *cursus*, *curriculum*: fare una carriera, far un errore, *errare*: comperar, e vender per carriera, e più comunemente per iscarriera, V. scarriera

* Carrino, trincea di carri, *vallum a curribus factum*.

Carriuola, letto, che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altro letto, *lectus ambulatorius*, *carruca dormitoria* per carruccio, carretto, V.

Carro, *cisium*, *currus*, *carrum* carro da guerra per fracassar i nemici, *covinus*: carro da vettura, *sarracum onerarium*, *vehiculum*: carro trionfale, e carro per correre, *currus*: per l' orsa maggiore, *bootes*, *plaustrum*: per carrata, V. a carra, o a carri, vagliono in quantità, *copiose*, *large*, *affluenter*: dire altrui un carro di villanie, vale dirgli molte villanie, *conviciis aliquem onerare*: chi fa il carro, lo fa disfare, chi sa dare, sa torre, *qui poteat servare, perdere etiam potest* metter il carro innanzi a' bovi, dicesi di chi fa prima quello, che dovrebbe far dopo, *præpostere agere*. pigliar la lepre col carro, vale arrivare a' suoi fini con pazienza, *festinare lente*: carro in termine di marineria, vale la parte più grossa dell' antenna, che riguarda la prora, *crassior antennæ pars proræ obversa*.

Carroccio, carro, sul quale era collocato lo stendardo dell' arme del comune di Firenze, *currus cum insignibus urbis*.

Carrozza, *currus*, *carrum*, *carruca*, *vehiculum*, *rheda*: carrozza da viaggio *rheda*, *petoritum*, *essedum*, *esseda*: carrozza da donna, *carpentum*, *pilentum*

Carrozzabile, aggiunto di strada, da potervisi andar colla carrozza, *currui pervius*.

Carrozzajo, che fabbrica le carrozze, *rhedarius*, *rhedarum faber*, *artifex*: per carrozziere, *carrucarius*, Ulp.

Carrozzata, camerata di persone, che sono portate nell' istessa carrozza.

Carrozziere, cocchiere, e ogni lavoratore di carrozze, *rhedarius*, *carrucarius*, *auriga*.

Carruba, frutto del carrubo, *siliqua*.

Carrubo, carrubio, e carrubbio, sorta d' albero, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave, detto carruba.

Carruccio, dim. di carro, *carrulus*. per uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare, *plostellum*.

Carrucola, strumento con girelle scanalata per tirar su pesi, *trochleo*: unger le carrucole, corromper con donativi per arrivare a' suoi fini, *donis corrumpere*: carrucola in modo basso dicesi ad uom leggiero, instabile, e di poco senno, *nebulo*

Carrucolare, tirar colla carrucola, *trochleis trahere*: per met carrucolare uno, è indurlo con inganno a far ciò, ch' e' non vorrebbe, *in insidias conjicere*, *insidias tendere*, *per fraudem inducere*, *decipere*.

Carrucoletta,) dim. di carrucola, Carrucolina,) *parva trachlea*.

Carta, *charta*, *papyrus*: di carta, *chartaceus*: carta reale, *macrocolum* carta da scrivere e cassare, *palimpsestus*: carta lisciata, *charta dentata*: carte talora significano i libri, *libri* per le due facce del medesimo foglio, *paginæ*, di qui voltata carta, figur. vale cambiata sorte, mutato l' ordine del negozio, *sorte mutata*, *inverso ordine*: aver uno a carte quarantotto, o simili, modo basso non averlo in grazia, *odio habere*: carta per iscrittura d' obbligo o pubblica, o privata, *chirographum*, *contractus*, *syngrapha*: far carta, obbligarsi per iscrittura, *chirographo*, *scripto fidem suam obligare*: far carta, e far la carte, vale distendere il contratto, *contractum in scripturam redigere*: far carte false per alcuno, far qualsivoglia cosa per grande, e pericolosa, ch' ella sia, *ad omnia pro aliquo paratum esse*: dare, mandare, ec. carta bianca, figur. dicesi del rimetter l' affare nell' arbitrio altrui, *optionem dare*, *permittere*, Cicer. Quint. tu hai carta bianca, *tua est optio*, Plaut. dire altrui una carta di villanie, d' ingiurie, e simili, dirgli molta villania, *convicia in aliquem effundere*: carte, diciamo anche a un mazzo di carte dipinte, delle quali ci serviamo per giocare, *alea*, *chartæ lusoriæ*: far le carte, *chartas lusorias miscere*: far le carte, vale anche esser il principale a maneggiar alcun negozio, *rem administrare*: far le carte, o far sempre le carte, dicesi di chi parla sempre nelle conversazioni, *garrire*, *blaterare*, *semper loqui*: scambiar le carte in mano, *decipere*: dar la carta alla scoperta, dir il suo parere liberamente, *aperte loqui*: tener su le carte, non iscoprire la sua intenzione, *tectum esse*: giocar ben la sua carta, servirsi dell' occasione, *oblatam occasionem arripere*, *tenere rem suam callide*, *prudenter agere*: carta, o carta da navigare, *charta nautica*. e' non lo troverebbe, o non lo apposterebbe la carta da navigare, cioè è difficilissimo il ritrovarlo, *inveniri non potest*: carta, o carta geografica, *tabula*, *charta*: carta non nata, carta fatta di pelle d' animale tratto dal ventre della madre innanzi, ch' e' nasca: carta epistolare, *epistolares chartæ*, Mart. di carta *chartaceus*, Ulp.

Carta amarezzata, amarizzata, a marezzata, sorta di carta tinta a onde col fiele di bue da una banda sola.

Cartabello, libro di pregio, *liber eximius*: oggi cartabello, e scartabello comunemente diassi di libro ordinario, e piccolo, per lo più non istampato, *libellus*.

Cartaccia, *charta vilis*, *obsoleta*, *inepta*, dar cartacce, dir di no, *rejicere*, *recusare*, *negare*.

Carta da straccio, V. cartastraccia.

Carta di pecora, V. cartapecora

Carta marezzata, V. carta amarezzata.

Cartamo, sorta d'erba, il seme della quale si dà a mangiare a' pappagalli, si dice da' bottanici, *chartamus*, *cnicus*.

Carta nonnata, carta fatta di pelle di animale tratto dal ventre della madre prima ch'ei nasca.

Cartapecora,) *mem-* Carta pecorina, Voc.) *bra-* del. Dis.) *na*, *charta pergamena*.

Cartapesta, carta macerata con acqua, e ridotta liquida, poi gettata nelle forme, e rassodata.

Cartastraccia, carta non buona per iscrivere, *charta emporetica*, *charta inutilis scribendo*, Plin. fig. per cosa spregevole, e vile, *quisquiliæ*, *frivola*.

Carta sugante, carta, che succia, e inzuppa l' inchiostro, *charta bibula*.

Cartata, quanto spazio comprende una carta, *area paginæ*.

Carteggiare, trattandosi di libro, vale guardarlo a carta per carta, *librum evolvere*, *recensere*: per riscontrare sulla carta da navigare il viaggio, che fa il naviglio, *nauticæ chartæ ope maritimos cursus regere*. carteggiare, dicesi altresì per giuocare alcuno gioco di carte alla maniera ordinaria, *de more alea ludere*: per tener corrispondenza di lettere con altrui, *cum aliquo literarum commercio uti*.

Carteggio, commercio di lettere, *epistolarum*, vel *epistolicum commercium*.

Cartella, qual fregio in forma di striscia, che serve pe' motti, e per le iscrizioni, *schedula*, *pagella*: pel motto, e l'inscrizione, che si pone nella cartella, *inscriptio*: per quella custodia, e coperta, che s'usa per conservar le scritture, o simili, *theca scriptoria*.

Cartellare, pubblicar cartelli, *libellos evulgare*, *proponere*.

Cartello, manifesto pubblico, *libellus*: per libello infamatorio, *libellus famosus*: per lettera di disfida, *provocationis libellus*, *provocatio*.

Cartiera, fabbrica, ove si fa la carta, *officina chartaria*.

Cartilagine, una delle parti similari del corpo dell' animale, la più dura dopo le ossa, *cartilago*.

Cartilaguoso,) *cartilagineus*.
Cartilaginoso,) *cartilaginosus*.

Cartoccino, dim. di cartoccio, *parvus cucullus*.

Cartoccio, *cucullus*: portar il cartoccio, vale andar in sull' asino, io gogna, o simili, detto dal portar coloro, che sono condannati a tali cose, in capo un foglio ignominioso a guisa di cartoccio, *fustigari*: cartocci, sorta d'ornamenti travolti, proprj di cartella, armi, e simili, e si fanno a capitelli, Voc del Dis.

Cartolajo, colui, che vende carta, *chartarius*, *chartarum institor*.

Cartolare, porre i numeri alle carte de' libri, *chartis numerum adscribere*.

Cartolare, o cartolaro, libro, che tanno lo scrivano della nave, *liber nauticus*: per libro di memorie, diario, annali, *commentarius*, *commentariam acta*, *pugilleris*, *pugillar*.

Cartona, *charta crassa*: per met *res nihili*, *minima*: cartone, chiamasi anche il modello per la pittura a fresco, *picturæ exemplar*, *graphis*: dar il cartone, vale dare il lustro e' panni lani, *nitorem inducere*: cartone è anche una spezie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne.

Cartuccia, pezzuolo di carta, *schedula*, *chartula*.

Caruba, e carubo, V. carrubba, o carrubo.

Carvi, erba medicinale, *leontice*, Plio.

Caruncoletta, Red. t. 6. *caruncula*, T. M.

Casa, *domus*, *ædes*, *ædificium*: casa aperta a tutti, *domus hospitalis*: casa di donne pubbliche, *lustrum*, *fornix*, *lupanar*: casa del Podestà, *domus prætoria*, *prætorium*: casa reale, *ædes regiæ*, ad anche, *ædes regia*: casa fornita, *domus instructa*: casa ben fornita e ben accomodata, *constructior*, *et apparatior domus*, nuda, *nuda*: casa da vendere, *domus venalis*, da affittare, *domus conductitia*, che sta per cadere, *ædes ruinosæ*, Cic. mal fabbricata, *ædes materiatæ*, Cic. casa pulita, e vaga, *domus elegans*: casa grande, *domus ampla*: casa stretta, *angusta domus*: casa di campagna, *domus rustica*, *tecta silvestria*, *villa*, Cic. *rus*, Ter. l'appartamento di sopra della casa è voto, *tota superior domus vacat*, Cic. casa in isola, *insula*: per ischiatta, legnaggio, stirpe, *domus*, *familia*, *genus*: una casa antica, *vetustæ imaginibus familia*, Cic. egli è d'una gran casa, *nobili genere natus est*, *summo genere prognatus*, *claris ortus parentibus*, Cic. ha sposato no giovina di buona casa, *nupsit in familiam claram*, Cic. per patria, *domus*, *patria*: per un' intera famiglia, cioè per l'aggregato di tutti coloro, che abitano nella stessa casa, *familia*: casa, è anche termine astrologico, *domus*: di casa, *domesticus*, *familiaris*: egli è uno di sua casa, *unus ex suis*, *ex domesticis*, *ex familia*, Cic. casa maledetta, casa calda, casa del diavolo, *avernus* porsi a casa, a bottega, metaf. vale porsi a fare una cosa risolutamente, *se totum dare*, *dedere alicui rei*: tornare a casa, figur. vale tornare al proposito, *ad rem redire*: aprir casa, pigliar casa, *domum conducere*: in quella casa è poca pace, dove gallina canta, e gal lo tace, dicesi quando la moglie comanda, *ubi mulier dominatur*, *rixarum*, *et strepitus plena sunt omnia*: casa fatta, a vigne posta, non si sa quel ch'ella costa, dicesi per significare le spese straordinarie del fabbricare, e coltivare *immania sunt impendia in domibus excitandis*, *agrisque colendis*: chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, e e' la fa bassa, e vale chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare ad ognuno, *omnibus placere non possumus*: tanto è da casa tua a casa mia, quanto da casa mia a casa tua, vale essere di pari condizione, *pares sumus*, *æqualis conditionis sumus*: casa piena di grida, *clamata domus*, Stat.

Casacca, sorta di veste lunga, e talare simile al sajo degli Ant chi, *tunica manicata*, *sagum*, *vultar casacca*, *mutare sententiam*: e talore vale rinegare, *abjurare*.

Casaccia, *casa*: talora prendesi in sign. di casata, V. far casaccia, anticamente fu detto per accomunare il casato, *promiscuas nuptias facere*.

Casaccio, pegg. di caso, *insolitus eventus*, *casus inopinatus*.

Casale, mucchio di case in contado, *pagus*.

Casalingo, add., *domesticus*, *familiaris*: pane casalingo, *panis domesticus*: donna casalinga, *mulier domesticam rem curans*, *casaria*.

Casalone, V. casolare.

Casamatta, sorta di lavoro nelle fortificazioni militari, *subterranea casa*, *substructio*, *ima crypta ad latera propugnaculorum*: per la prigione de' soldati, *carcer militaris*.

Casamento, casa, ma per lo più grande, *domus*.

Casare, accasare, maritare, *collocare*.

Casata, e casato, cognome di famiglia, e la stessa famiglia, *familia*, *domus*, *stirps*.

Casaggine, sonnolenza, *veternus*.

Cascamento, il cascare, *casus*, *ruina*.

Cascante, *labans*, *cadens*: per debole, *infirmus*, *debilis*: per ciondolante, *nutans*, *pendens*: cascante di vezzi, soverchiamente lezioso, *delicius*, *mollitie diffluens*.

Cascare, V. cadere: cascare il fiato, le braccia, o simili, perdersi d'animo, *animo concidere*: cascare a poco a poco, *labi sensim*, *pedetentim*: cascar in errore, *labi*: cascar in giù, *decidere*: cascar di sotto, *succumbere*: cascar di sopra, *superincidere*: cascar con ampito, *proruere*: cascar disteso, *concidere*: cascar in miserie, *incidere in ærumnas* pregare, che altrui caschi il fiato, sorta d'imprecazione, *ah pereat*: cascare altrui le vestimenta, o simili di dosso, vale esser male in arnese, o tornar male al dosso le vesti, *pessime indutum esse*, o aptari, *convenire*, *congruere*: cascar il cacio su' maccheroni, *tempori*, *opportune aliquid obvenire*: cascar dalla fame, aver grandissima fame, *fame laborare*, *perire*: cascar di fame, menar una vita poverissima, *miserrimam agere vitam*: cascar di sonno, *dormitare* cascar di vezzi, *mollitie diffluere*: cascar nell'animo, *in mentem venire*: cascar di collo ad alcuno, cadergli di grazia, *gratia excidere*: cascar fra le vecchie, invecchiare, *senescere*.

Cascata, sust. cadata, *casus*.

Cascaticcio, non durabile, *caducus*.

Cascato, add. da cascare, *prolapsus*.

Cascatojo, add. V. cascaticcio: oggi più comunemente si dice per facile ad innamorarsi, *in amorem proclivis*.

Caschetto, sorta d'armadura delle testa, *galea*, *cassis*.

Cascina, luogo, dove si tengone, e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro, e 'l cacio, *casealc*, *is*.

Cascio, Passav. cacio, V.

Casella,) dim. di casa, *casula*,
Casellina,) *domuncula*: caselle chiamansi altresì quegli spazj quadri, dove gli aritmetici rinchiodono i numeri nel fare i calcoli, *areolæ*: onde si dice far caselle per apporsi, *explicari*: per simil. caselle diconsi gli scompartimenti de' gusci, o silique delle biade, *cellulæ*.

Casellino, picciolo scompartimento, *cellula*: casellini chiamansi anche i luoghi, dove si tengono i berberi alle mosse, *carcer*.

Caseraccio, V. casalingo.

Caserella, caserellina,)
Caserino,) V. casellina.
Casetta,)
Casettina, Varch.)

Casettino, V. casino.

Casiere, e casiera, guardiano, e guardiana, della casa, *ædium custos*: casiera per serva, *ancilla* per contadina, o contadina, che abita nelle capanne, *casarius*, *casaria*.

Casila, casina,) *casula*.
Casinina, Varch.)

Casino, picciola casa, *domuncula*. casino propriamente in Firenze è il luogo, dove si raduna la nobiltà, *nobilium conventus*. casino per casa di delizie, *ædes*, *domus ad voluptates*.

Casione, occasione, *occasio*.

Casipola, V. casellina.

Casista, colui che ha perizia ne' casi di coscienza, *theologus moralis*, *moralis scientiæ peritus*.

Caso, *casus*, *sors*, *eventus*: caso per colpa, *culpa*: caso, appo gli Scolast., vale figurazione del fatto, e il fatto stesso: quattro sono i casi, ne' quali una persona è tenuta a confessarsi, *quatuor sunt casus*, *quibus tenemur peccata aperire*: termine gramaticale, *casus*: in caso di morte, o simili, termine de' legisti, che vale, se egli avverrà, ch'egli muoja, *si mori contigerit*: in caso di morte, vale anche in pericolo di morire, *in mortis articulo*: esser il caso, e dicesi anche il caso assolut. vale esser acconcio, a proposito, *convenire*, *quadrare*, *pertinere*: far caso di una cosa, vale farne stima, *pendere*, *facere*, *æstimare*: far caso assolut. vale importare, *referre*: e talora far impressione, *commovere*, *sollicitum habere*: a caso, casualmente, *fortuito*, *forte*: a caso vale anche inconsideratamente, impensatamente, *inconsiderate*, *temere*, *inconsulto*: a caso, e e casaccio, aggiunto di uomo, vale inconsiderato, *inconsideratus*: favellare a caso, e a casaccio, *inconsiderate loqui*: caso che, posto avverb.

vale posto che, dato che, *finge, esto, fac ita esse*, Cic. *ponamus ita esse*, Tec. io case che, in ogni caso che, e simili, vaglinno, se il caso si darà, che segua ciò, di che si parla, *si forte contigerit, si contigerit, evenerit.*

Casoccia, casa vila, Varch. Ercol. *casa.*

Casolana, *sorte* di mela.

Casolaraccio, pegg di casolare, *domus male tecta*

Casolara, casa scoperta, e spalcata, *domus diruta*: si prende anche per casa, *domus.*

Casone, acc. di casa, *ingens domus*

Casoso, che d' ogni cosa fa caso, *anxius, sollicitus, meticulosus.*

Casotta,) accresc. di casa, *in-*
Casotto,) *gens domus*: casotto è anche stanza posticcia per lo più di legname, *lignea casula.*

Cassa, *arca, capsa, capsula*: cassa, dicesi anche quella, in cui si racchiudono i morti, *feretrum, loculus*: casse chiamansi que' legni del telajo, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine, *rudicula textoria*: cassa, per quella parte di legno, dove entra la cassa dell' archibuso, e simili: vale altresì arnia, *alveare*: cassa per ogni luogo, ove si tengono denari, *arca*: tener la cassa, tener conto del danaro, *accepti et expensi rationem habere*: per tamburo, onde battee la cassa, vale batter il tamburo, e prendesi anche per far soldati, *timpanum percutere, ferire, quatere, tandere, milites conscribere*: figurat. batter la cass. addosso a uno, vale dirne male *famam alicujus proscindere*

Cassale, mortale, atto a far morire, *lethifer*: in forza di sust vale febbre mortale, *febris lethalis.*

Cassamadia, cassa a foggia di madia, *mactra.*

Cassapanca, cassa a foggia di panca, *scamnum*: destro come una cassapanca, dicesi per ironia, di chi è disadatto, *ineptus, tardus.*

Cassare, cancellare, *delere, inducere*: cassar soldati, *dimittere, exauctorare.*

Cassato, *deletus*: soldato cassato, *dimissus, exauctoratus.*

Cassaziona, il cassare, *litura, deletio.*

Casseretto, dim. di cassero, *parvum castrum, parva arx.*

Cassero, V. casso, sust per recinto di mura, fortezza, *castrum, arx*: per la parte superiore della poppa del vascello presso al fanale, *puppis pars superior.*

Cassetta, dim. di cassa, *capsula, arcula*: cassetta da spazzatura, chiamasi quell' arnese di legno, dove si mettono le immondizie, *quisquiliarum receptaculum*: cassetta è un picciol arcora di legno, o di ferro per uso di accattare la limosina, *arcula ad mendicandum*, o *emendicandam stipem*: il guadagno va dietro alla cassetta, dicesi quando si scapita, in vece di guadagnare, *lucrum in detrimentum cedit*: cassetta dicesi anche quella parte della carrozza, dove siede il cocchiere per guidare i cavalli, onde andare, o stare a cassetta, vale guidar i cavalli, *aurigari*: cassetta è un arnese di legno, che si pone nel letto, o nella zana per guardia di non soffogare i bambini nati di poco.

Cassettaccia, pegg. di cassetta, *vetus arcula, capsula obsoleta.*

Cassettajo, maestro di far cassette, *arcularius, capsarius.*

Cassettina, cassettino, V. cassetta.

Cassettone, acer. di cassetta, *ingens capsa*: più particolarmente oggi si dice un certo arnese, o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per dinanzi ad uso di riporvi checchessia, *armarium.*

Cassia, frutto d' un albero, e serve per medicamento solutivo, *cassia*: dar l' erba cassia, vale cassare, *dimittere, missum facere.*

Cassiera, *quæstor arearius*, Scævol.

Cassilagine, (erba) *hyosciamus.*

Casso, sust. la parte concava del corpo circondata dalle costole, *cavum interius pectoris, costarum sinus.*

Casso, add. cassato, privo, *cassus, inanis*: per met. spento, annichilato, vano, *extinctus, consumptus, irritus*

Cassonaccio, pegg. di cassone, *arca magna vetus.*

Cassoncello, V. cassetta.

Cassone, cassa grande, *magna arca*. mandare uno al cassone, ammazzarlo, *necare, vitam adimere*: andar al cassone, morire. *mori*

Cassonetto, V. cassetta.

Cassuta, V. cuscuta.

Castagna, *castanea*: la castagna di fuori è bella, e dentro ha la magagna, si dice d' un ipocrita, e delle donne, *foris Helena, intus Hecuba*: castrar la castagna, vale fenderla, perche non iscoppi nel cuocersi, *castaneam findere*: cavar la castagna colla zampa altrui, far alcuna cosa colla sicurezza propria, e con pericolo altrui, *alieno cum periculo rem suam conficere*: castagna fig. vale fica, onde far le castagne, vale far le fiche. V. fica.

Castagnaccio, pane fatto di farina di castagne, *panis ex castaneis.*

Castagneto, bosco di castagni, *castanetum.*

Castagnetta, dim. di castagna, *parva castanea*: è anche un istrumento simile alle nacchere

Castagnino, e castagno, aggiunto del pelo dell' uomo di colore simile alla castagna, *colore castaneo*: e del mantello del cavallo del medesimo colore, *spadix*, Virg. *phœniceus*, Gell. terra castagnina, *terra colore castaneæ.*

Castagno, sust. l' albero, che fa la castagna, *castanea*: per sorta di pesce, V. coracino.

Castagno, add. V. castagnino.

Castagnuolo, sust. legno di castagno, *lignum e castanea*: per picciol castagno, *parva castanea.*

Castagnuolo, o castagnolo, add. V. castagnino: fico castagnuolo, e castagnuolo è una sorta di fico così detto.

Castagnozza, dim. di castagna, *parva castanea.*

Castalderia, fattoria, *villicatio.*

Castaldo, e castaldionna, maestro di casa, fattore, *præfectus domus, villicus, rei familiaris curator*: per maggiordomo, e governatore generale, *curator totius rei familiaris.*

Castamente, castissimamente, *caste.*

Castellaneria, governo di castello, *oppidi præfectura.*

Castellania, uffizio, e dignità di Castellano, *arcis præfectura*

Castellano, capitano di castello, *arcis præfectus*: per signore di castello, *dominus oppidi*: per abitator di castelli, *oppidanus, castellanus.*

Castellano, add. di castello, *castellanus.*

Castellare, castello rovinato, *oppidum dirutum.*

• Castelletta,) dim. di castello,
Castellatto,) *oppidulum, parva arx.*

Castellina, mucchio di tre nocciuoli con uno sopra, del quale si vagliono i fanciulli in far il giuoco chiamato la castellina.

Castello, quantità di case circondate di mura, *castellum, oppidum*: di castello in castello, *oppidatim*: per fortezza, rocca, *arx*: per macchina da ficcar pali, *fistuca*: per macchina da tirar su pesi, *trochlea*: castello in aria, pensiero vano, disegno mal fondato, *inanis, vana cogitatio*: far castelli in aria, *inania meditari, cogitare, cogitationibus inanibus animum pascere*, Cic. *in aere piscari*, Plaut.

Castelletto, castello di qualche grandezza, *oppidum.*

Castelluccio, dim. di castello, *oppidulum*: castellucci in aria, e far castellucci in aria, V. castello in aria.

† Castelvetrare, Car. lett. l'istesso che censurare, criticare, V.

Castigare, *punire, castigare, pœnas ab aliquo sumere, in aliquem animadvertere.*

Castigato, *punitus, castigatus.*

Castigazione, Bemb. *castigatio.*

Castiglione, V. castelletto.

Castità, castitade, castitate, *castitas, castimonia*, Cic *castus*, Var. Fest *castitudo*. Acc. *pudicitia.*

Casto, sust. agnocasto, arboscello. *vitex*

Casto, add. castissimo, *castus. purus, pudicus, incorruptus, integer* per retto, *rectus.*

Castone, parte dell' anello, dove è posta la gemma, *pala anuli.*

Castora, V. castoro.

Castorio, medicamento fatto da' testicoli del castoro, *castoreum.*

Castoro animal terrestre, e acquatico, *castor. fiber*: panno, cappello, o guanti di castoro, *castoreus*: pelle di castoro, *fibrina pellis*, Plin.

Castrafica, castagna, fica, *illusio*: far castrafica, far le fiche, *illudere.*

Castrametazione, V. L. *castrametatio.*

Castraporcelli, e castraporci, quegli che esercita l' arte del castraro, sì gli uomini, come la bestia, *castrator*, Ter. *emasculator*, Apol. per coltello di cattivo taglio, *culter obtusus.*

Castrare, *castrare, evirare*, Plaut. *virilitatem alicui adimere, excindere*, Quint. *rescindere, resecare virilia*: per intaccar i marroni, o le castagne, *castaneas findere*: castrar alcuno, figur. vale torgli il comodo di operare in checchessia, *alicujus rem ita imminuere, ut nihil agere possit.*

Castraticcio, preg. di castrato Menz. Stat. 1. qui nel significato di colui, ch' è stato castrato, *malus, nequam, spado.*

Castrato, sust. castrone, *vervex*: per colui, ch' è stato castrato, e dicesi specialmente de' musici castrati, *spado, eunuchus.*

Castrato, add. *castratus, eviratus.*

Castratura, il castrare, e la parte castrata, *castratura, castratio, eviratio.*

Castrense, *castrensis.*

Castro, castello, *castrum.*

Castronaccio, pegg. di castrone, *malus vervex*: per uomo di grosso ingegno, V. babbaccio.

Castroncello, e castroncino, piccolo castrone, *vervex tenellus*: per giovane stolido, e di basso ingegno, *stolidus, vervex.*

Castrone, agnello castrato, *vervex*: castrone, dicesi ad uomo stolido, e di grosso ingegno, *stolidus, ignarus, vervex*: male del castrone, vale tosse, *mala tussis.*

Castroneria, V. balordaggine.

Castruccino, moneta detta dal nome di Castruccio, Signor di Lucca.

Casuale, dipendente da caso, *fortuitus.*

Casualmente, *forte, casu, fortuito.*

Casuccia, e casuzza, V. casetta.

Casucciaccia, pegg. di casuccia, *mala domuncula.*

Casuccina, Varch. *casula.*

Casupola, V. casetta.

• Casuro, che è per cadere, *casurus.*

Casuzza, V. casuccia.

• Catacolto, colto bene, sorpreso, *deprehensus.*

Catacomba, luogo sacro sotterraneo, *hypogeum.*

Catarumino, Vit. SS. Padr. 2. 355 catecumeno. V.

Catadupe, caduta del Nilo, *Catadupa*, Cic.

Catafalco, *pegma funebre*, *tumulus inanis*: per palco fatto per gli spettacoli, *spectaculum*, *pulpitum fori*.
Catafratta, corsaletto, o giaco, *cataphracta*.
Catafratto, nome d'arme, armato di catafratta, *cataphractus*.
Cataletto, bara, *feretrum*, *loculus*, *capulus*: per lettiga, *lectica*.
Catalogo, ruolo, *catalogus*, *series*, *index*.
Catapecchia, luogo salvatico, sterile, e remoto, *tesqua*, *locus incultus*, *invius*.
Cataplasma, impiastro, *cataplasma*.
Catapulta, sorta di macchina da guerra, *catapulta*: la chiave della catapulta, *chelo*, Vitr.
Catapozza, (erba) *lathyris*.
Catarrale, *rheumaticus*.
Catarro, *pituita*, *distillatio*, *gravedo*, *epiphora*: aver il catarro di alcuna cosa, credersi di riuscirvi, *credere*, *putare*, *se felices habere posse eventus*, *exitus alicujus rei*, *se prospere expedire posse aliquam rem*.
Catarrosuccio, *mala pituita*.
Catarrone, *ingens pituita*.
Catarrosamente, con catarro, *cum pituita*.
Catarroso, *gravedinosus*, *pituitosus*, *rheumaticus*, *distillationibus*, *et epiphoris obnoxius*.
Catarso, sorta di seta inferiore, *serici purgamentum*: per immondizia, roccia, o sudiciume, che sia sopra qualsisia cosa, *sordes*, *purgamentum*.
Catasta, massa di legne, *strues*, *lignorum congeries*: per quella massa di legne, sopra la quale gli antichi abbruciavano i cadaveri, *rogus*: sonare a catasta, V. bastonare: catasta è anche un supplizio, con cui erano tormentati i martiri.
Catastare, imporre il catasto, *censum*, *vectigal imponere*.
Catasto, imposizione, gravezza, *census*, *vectigal*, *tributum*: pel libro, dove si registrano gli stanziamenti del catasto, *liber sanctionum*, *census*.
Catastrofe, mutazione d'una fortuna in un'altra, *catastrophe*, *conversio*.
Catechismo, *christianæ doctrinæ institutio*, *eruditio*.
Catechista, *christianæ institutionis doctor*.
† **Catechistico**, Salv. disc. che catechizza, istruttivo, *catechizans*.
Catechizzare, insegnar la dottrina cristiana, *christiana doctrina*, o *rebus sacris instruere*, *ad christianam disciplinam erudire*: per isvolgere uno, indurlo con ragioni a far una cosa, *persuadere*.
Catecismo, V. catechismo.
Catecumeno, e catecumino, nuovo discepolo della fede, *catechumenus*, Tert. *qui mysteriis religionis eruditur*.
Catelano, spezie di susina, *prunus Catelanica*.
Catelano, sorta di vestimento.
Catellino, cagnuolo, *catellus*.
Catello, cane piccolo, e dicesi ancora de' parti degli animali terrestri, *catulus*.
Catellone, accr. di catello, *catulus*, *catulus corpulentior*.
Catellon catellone, avv. quatto quatto, *pedetentim*, *caute*.
Catena, *catena*: per isbarra, serraglio, ritegno, *septum*, *repagulum*: per gli ossi, che collegano il collo, che si dica osso del collo, *vertebræ*: catena da fuoco, *catena*: per collana *torques*: per quel ferro, che si pone negli edifizj, che gl'incatena, e serra insieme per maggior fortezza, *catena*.
Catenaccio, *vectis*, *pessulus*: metter il catenaccio, *indere pessulum*: per cicatrice grande di ferita, che uomo abbia sul viso, *cicatrix*.
Catenere, *catenas indere*, Plant. *compescere*, *vincire catenis*, Hor. Ovid. *necere*, Cat.
Catenato, *catenatus*.
Catenella,) *catenula*: e cate-
Catenuzza,) nella dicesi ornamento, o spezie di ricamo fatto coll'ago su i vestimenti a guisa di catena.
Catenone, accresc. di catena, *magna catena*.
Cateratta, apertura per pigliar l'acqua, e mandarla, *cataracta*, *emissarium*: per le buche fatte ne' palchi, che per lo più si usano nelle colombaje, *cataracta*: per caratteri magici, messi nel numero del più, *magici characteres*: per un certo impedimento, che toglie all'occhio l'uso del vedere, e lo rende appannato, *suffusio*.
Cateratttola, cateratta, V.
Caterva, moltitudine, *caterva*.
Catetto, linea a perpendicolo, Voc. del Dis. *cathetus*.
Catinajo, che fabbrica, e vende i catini, *catinorum opifex*, *venditor*.
Catinella, vaso più picciolo del catino, *malluvium*: andarne il sangue a catinelle, andar con somma celerità in ruina, *in præceps ruere*, *rem dilabi*
Catinelletta,) dimin. di catinel-
Catinellina,) la, *parvum mal-*
Catinelluzza,) *luvium*.
Catinetto, dim. di catino, *catillus*, *catillum*.
Catino, vaso nel quale per lo più si lavano le stoviglie, *catinus*, *pelvis*.
Catinuzzo, dim. di catino, *catillus*, *catillum*.
Catoblepa, (serpente) *catoblepas*.
Catochite, spezie di gemma, *catochites*, Plin.
Catollo, Car. Eneid. parte, *pars*: che 'l maggior catollo era d'un monte, *haud partem exiguam montis*.
Catopirite, gemma, che si trova in Etiopia, *catopyrites*, Plin.
Catorchite, vino fatto di fichi, *catorchites*, Plin.
Catorcio, V. chiavistello, catenaccio.
Catottrica, parte di matem. che tratta de' raggi refratti, *catoptrica*, V. G.
Catrafosso, Caro let. vol. 1. fosso profondo, precipizio, *alta fovea*, *prærupta loca*.
° **Catragimoro**, V. capogirlo.
Catrame, sorta di ragia nera, *resina*.
Catriosso, ossatura delle coste de' polli spogliata di carne.
Catta, spezie d'uccello, *catta*, Mart.
Cattabriga, Cer. litigioso, *rixosus*.
° **Cattano**, signor di castello, *oppidi dominus*, V. castellano.
Cattare, procacciare, *captare*, *invenire*, *comparare*.
Cattedra, *cathedra*: per la sedia pontificale, *cathedra*, *sedes*, *thronus*: di qui è detta cattedra una festività di S. Pietro, *Cathedra Divi Petri*: poter legger in cattedra di una cosa, vale, esserne informatissimo, *probe callere*.
Cattedrale, add. *ad cathedram ad suggestum pertinens*: per aggiunto di Chiesa, in cui risegga il vescovo, *majus templum*: per la Chiesa di residenza parrocchiale, *templum parochiæ*, o *parœciæ*, Sidon.
Cattedrante, lettor pubblico di scienze, *magister*, *antecessor*.
Cattivaccio, pegg. di cattivo, *improbus*, *vafer*, *callidus*.
° **Cattivaggio**, cattività, *captivitas*.
Cattivamente, malamente, *nequiter*, *malitiose*, *inique*, *injuste*, *improbe*.
° **Cattivanza**, V. cattivaggio: per ribalderia, tristizia, *scelus flagitium*.
Cattivanzuola, ribalderia, *levi flagitium*.
Cattivare, pigliar prigione, far servo, *in servitutem abducere*, Cic. *captivum facere*: cattivarsi la benevolenza d'alcuno, cattivarsi alcuno, farselo amico, *alicujus benevolentiam captare*, *aliquem sibi conciliare*, *voluntatem alicujus captare*.
Cattivato, add. da cattivare, *in servitutem abductus*.
Cattiveggiare, affliggersi, *se excruciare*, *animo angi*, *vexari*: per tener mala vita, *improbe vivere*, *improbam vitam ducere*.
Cattivellaccio, pegg. di cattivello, Red. t. 5. *improbulus*.
Cattivellino, di poco spirito, tisicuzzo, cagionevole, *infirmæ valetudinis*, *viribus imbecillus*, *imbecillus homuncio*.
Cattivello, misero, infelice, *infelix*, *miser*: cattivello, e cattivuzzo, per viziatello, ma in ischerzo, *improbulus*.
Cattivelluccio, V. cattivellino
° **Cattiveria**,) malvagità, *impro-*
Cattivezza,) *bitas*, *scelus*.
Cattività, cattivitade, cattivitate, schiavitudine, *captivitas*, *servitus*, *servitium*: liberar qualcheduno da una lunga cattività, *levare aliquem longo servitio*, Hor. per tristizia, ribalderia, scelleratezza, *scelus*, *improbitas*, *flagitium*: per viltà, dappocaggine, *inertia*, *imperitia*: recarsi la cattività in ischerzo, metter la tristizia in ischerzo, *flagitia jocum*, *risumque facere*, Petr.
Cattivo, cattivissimo, schiavo, *captivus*: per misero, meschino, tapino, dolente, malcontento, *miser*, *infelix*: vile, e abbietto, *vilis*, *abjectus*: per maligno, poltrone, dappoco, gaglioffo, *iners*, *ineptus*: per reo, malvagio, scellerato, e in questo signif. si usa più comunemente, *pravus*, *malus*, *improbus*: per sozzo, laido, V.
Cattivuzzo, V. cattivello.
Cattolicamente, cattolichissimamente, *catholice*, Tert. *pie*, *sancte*, *religiose*.
Cattolico, cattolichissimo, *catholicus*, Tert. cattolico per sacrosacer: agg. a uomo, vale anche religioso, e pio, *religiosus*, *pius*, *frugi*: il Caro per simil. il disse d'altre religioni ancora, per colui, che moralmente, e virtuosamente in quelle vivesse, *pius*, *religiosus*.
Cattura, presura, *captura*, *comprehensio*, *prehensio*: cattura prendesi anche per lo diritto, che si paga ai birri per la presura, *pretium capturæ*: prendesi talora per l'ordine stesso della presura, *mandatum de comprehendendo*, o *in vincula abducendo aliquem*.
Catturare, il pigliar, che fanno i birri, *comprehendere*, *capere*, *vincire*, o *in vincula adducere*.
° **Catuno**, ciascuno, *quisque*.
Cava, sust. buca, fossa, *fovea*, *fossa*: per mina, *cuniculus*: per camera sotterra, cantina, luogo sotterraneo, e nascoso, *cavum*, *cavea caverna*, *specus*: di molte cave, *multicavatus*, *multicavus*: cava di metalli, *fodina*, *argentifodina*, *aurifodina*: cava di sassi, *lapidicina*, o *lapicidina*, *latomiæ*, o *lautumiæ*: cava da piantar alberi, e viti, *cavum scrobis*, o *scrobs*, *is*.
Cavadenti, colui che prezzolato cava altrui i denti, *dentiducus*.
Cavagno, hino, ajuola, *areola*.
† **Cavalcabile**, Salvin., che può cavalcarsi, *qui equitari potest*.
Cavalcante, che cavalca, *equitans*: per la bestia, sopra cui si cavalca, *vectorium animal*: cavalcante, particolarmente si dice colui, che guida, stando a cavallo, la prima coppia de' cavalli delle mute, *auriga ante equitans*.
Cavalcare, *equitare*, *equo insidere*: cavalcare intorno, *obequitare*, *circumequitare*: cavalcare in mezzo, *interequitare*: cavalcar a bardosso, V. a bardosso: cavalcare, per maneggiare il cavallo, *imperitare equo*, *equitare*, Hor. per scorrere a cavallo, per saccheggiare, e talora scorrere assolutamente coll'esercito il paese nemico, *depopulari*: cavalcare per metaf. vale scorrere per mare con armata navale, *clas-*

se mare peragrare, ambulare, Cic. percurrere: per esser sopra ogni altra cosa, dove si stia su a cavalcioni, o che s'accavalchi, come si fa il cavallo, inequitare, Apul. diductis cruribus insidere: cavalcar la capra, o cavalcar una cosa, lasciarsi dare, o darsi ad intendere una cosa per un'altra, decipi, circumveniri, captari: cavalcare in senso osceno, coire, rem habere: cavalcare a bisdosso, o a bardosso, cavalcare il cavallo senza sella, nudo equo insidere, nudo equo vehi: per sopraffare, star di sopra, signoreggiare, opprimere, dominari.

Cavalcata, truppa d'uomini a cavallo, equitatus: per fazione, o scorreria d'uomini armati a cavallo, equitum incursio, incursus: per l'atto del cavalcare, equitatio, sessio in equo.

Cavalcato, add. da cavalcare: per armato a cavallo, armis et equo instructus.

Cavalcatojo, V. montatojo.

Cavalcatore, che cavalca, equitans: per maestro dell'arte del cavalcare, equiso: per soldato a cavallo, eques.

Cavalcatura, bestia, che si cavalca, equus.

Cavalcavia, arco da una parte all'altra sopra via, arcus super viam.

• Cavalcheresco, V. cavalleresco.

Cavalciare, V. accavalciare.

Cavalcione, e cavalcioni, V. a cavalcioni.

Cavaleggiere, e cavaleggiero, soldato a cavallo, armato di leggieri armadura, eques levis armaturæ.

Cavaleressa,) voce per lo più
Cavaliera, Tas.) da scherzo, equitis uxor, matrona.

Cavalierato, dignità del cavaliere, equestris dignitas.

Cavaliere, che cavalca, equitans: per soldato a cavallo, eques: cavaliere ad elmo, e cavalieri di cavallate, sorta di soldati a cavallo anticamente così chiamati: per soldato in generale, miles: cavaliere dicesi anche colui, ch'è ornato d'alcuna dignità di cavalleria, eques, miles: cavaliere si chiama chi vive alla grande con lustro, e da gentiluomo, e talora s'estende fino a' Re, vir nobilis, patricius: cavalier d'amore, e cavaliere d'alcuna donna, amans: cavalier di corte, aulicus, minister, Spart. cavaliere dicesi anche il Notajo, l'Attuario del Podestà, il Vicario, o Commissario, scriba, actuarius, vicarius Prætoris: per bargello, lictorum dux: per giustiziere, carnifex: per eminenza di terreno fatta per iscoprir da lontano, o per offendere, agger, locus eminentior, editior: essere, porre, o stare, ec. a cavaliere, vale essere, stare al di sopra, imminere, superiori loco esse: cavaliere, uno de' pezzi del giuoco degli scacchi, che anche si dice cavallo, eques: cavaliere in forza d'add. fu usato in sign. di nobile, di condizione cavalleresca, equestris.

Cavaliercotto, gentiluomo grande, vir nobilis.

Cavallaccio, cavallo cattivo, teter et tardus caballus, Lucr. caballus, malus equus.

Cavallaro, pastor di cavalli, agaso, equorum pastor: per corriere, tabellarius: cavallaro si dice oggi al famiglio, o messo, che porta le citazioni mandate da' ministri della corteria criminale, apparitor.

Cavallata, spezie di milizia antica a cavallo, equitatus, equites.

Cavalla, V. cavallo.

Cavalleggiere, e cavalleggiero. V. cavaleggiere.

Cavalleraccio, equestris.

Cavallerescamente, nobilmente generosamente, ingenue, generose.

Cavalleresco, nobile, generoso, ingenuus, nobilis, generosus.

Cavalleria, dignità di cavaliere, equestris dignitas: per milizia a cavallo, equitatus, eques, equites: condurre la cavalleria in battaglia, inducere equites in pugnam, Liv. la cavalleria era ne' fianchi, pro cornibus eques astiterat, Tac. per guerra, e milizia assolutamente, militia: per bravura in arme, virtus militaris, strenuitas.

Cavallerizza, equorum palæstra: per tutto quel, che abbisogna per la cavallerizza, instrumenta equestria: far la cavallerizza, circumagere equos, Liv.

Cavallerizzo, equorum magister, equitandi magister: cavallerizzo maggiore, equorum stabuli regii præfectus, equili regii summus præfectus.

Cavalletta, animale simile al grillo, locusta: per inganno, doppiezza, dolus: fare una cavalletta a uno, astute, subdole aliquem decipere.

Cavalletto, dim. di cavallo, equulus: per similitudine di ogni strumento da sostenere pesi, che sia fatto con qualche similitudine di cavallo, canterius, o cantherius, fultura: per la composizione, ed aggregamento di più travi, e legni ordinati in certa forma particolare per sostener tetti, o altro, cantherius: per quella piccola massa di grano, o di biade, che fanno i lavoratori ne' campi, allora che le hanno segate prima d'abbicarle, manipoli, o manipulorum cumulus: per un cavallo di legno, sul quale si fanno varj salti, e varj giuochi per esercitarsi, equuleus ligneus: per ispezie di tormento, equuleus.

Cavallierato, e cavalierato, equestris dignitas.

Cavallina, sust. dim. di cavallo, equulus: correre, o scorrere la cavallina, fare, o cavarsi ogni suo piacere senza ritegno, genio suo licenter indulgere.

Cavallino, add. equinus, caballinus: mosca cavallina, musca equos præcipue adoriens, et vexans: e fig. di cosa o persona molesta, qui molestia afficit, molestus: aloè cavallino, terza spezie di aloè: cavallino per soverchiamente libidinoso, in libidinem projectus.

• Cavallivendolo, venditore di cavalli, equorum institor, venditor.

Cavallo, equus: mandra di cavalli, equitium: caval bajo, equus badius, Var. phœniceus, Aul. Gell. bajo chiaro, equus coloris phœnicei dilutioris: cavallo di bagaglio, da soma, equus sarcinarius, dossuarius, Var. jumentum, Cæs. sagmarius, clitellarius: cavallo corsiero, equus cursorius: che va di passo, gradarius equus, Lucil. da posta, veredus, cursorius equus: castrato, cantherius: salvatico, equiferus: bolso, equus suspiriosus, Plin. anhelus, dispnoicus: di buona razza, generosus equus: da cocchio, carrucarius equus, Ulp. rhedarius: che calcitra, calcitro, onis, Var. calcitrosus, Col. da carretta, caballus, equus plaustrarius: che casca dinanzi, equus cernuus: pomellato, scutulatus equus: ginetto, cavallo ambiante, chinea, asturco, onis: domato, equus domitus: indomito, indomitus: intero, stallone, equus admissarius, Varr. magro, equus strigosus: manso, e piacevole, quietus, placidus equus: da nolo, equus conducticius, Var. polledro, equus intractatus, indomitus, Cic. cavallo che si butta per terra, cubitor equus, Cic. cavallo, che butta a terra, che rovescia il cavalcante, equus sternax, Virg. cavallo, che inciampa, e casca, cespitator equus, Serv. in Virg. da sella, vectarius, Var. ad ephippia paratus, Varr. senza sella, equus nudus: sfrenato, equus effrenatus, che va di trotto, succussor, succussator, Luc. restio, equus refractarius, contumax: da guerra, bellator equus, Virg. caval da vettura, equus ad vecturam idoneus, Var. ombroso, equus pertrepidus, meticulosus, pavidus: che va di portante, tolutarius, Sen. senza freno, effrænus, o effrænis: cavallo per soldato a cavallo, eques: gente a cavallo, e da cavallo, soldatesche a cavallo, equites: cavallo per uno de' pezzi dello scacco, eques: per l'onda del mare, o de' fiumi, agitate, e crescinta, fluctus decumanus: per quella massa di rena, che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare, arenæ cumulus, congeries: essere, o stare a cavallo, essere, o stare al di sopra, superiore loco esse, meliori conditione esse: esser a cavallo, ed essere sopra un caval grosso, esser in buono stato, esser sicuro, in tuto esse, prospera uti fortuna: mettere a cavallo una lama, o spada, vale montarla, ensem vagina tegere, et prorsus aptare: dare un cavallo, frustare, aliquem fustibus verberare, ictibus natricem imprimere, Lucil. toccare un cavallo, essere frustato, vapulare: lasciarsi levare, o esser levato a cavallo, si dice di chi leggermente creda, facile credere: spropositi, errori, cose ec. da cavallo, o che non gli farebbe un cavallo, vaglioni, solenni, bestiali, errores maximi, errata maxima: medicina da cavallo, vale da bestia, farinum, animale medicamentum: a cavallo e cavallo, in fretta, propere: conoscer i cavalli alla sella, far giudizj degli uomini dall'esterno, cauda de vulpe testatur, tolto da' Greci: tristo quel cavallo, che tira contro allo sprone, prov. e vale tristo colui, che vuol contrastare con chi può offenderlo, si stimulos pugnis cædis, manibus plus doles, Plaut. insulsia est, adversus stimulos calces, Ter. a caval donato non si guarda in bocca, donum, quodcunque dat aliquis, proba, appresso Strabone, S. Gir. dice, noli dentes equi donati inspicere: chi ha buon cavallo, o chi ha cavallo in istalla, può ire a piedi, pedibus iter facere potest cui est nobilis equus: il far de' cavalli non istà nella greppiera, il fondamento delle cose non consiste nell'apparenza, nimio ne crede colori, Virg. a tempo di guerra ogni cavallo ha ardo, in tempo di necessità si fa caso d'ogni minima cosa, in frumenti inopia ervum: fare d'una mosca un cavallo, V. mosca.

Cavallo leggiere, V. cavaleggiere.

Cavallo marino, spezie di pesce, hippopotamus.

Cavallone, magnus equus, sonipes: per quel gonfiamento delle acque, quando o per vento, o per accrescimento si sollevano oltre l'usato, fluctus decumanus.

Cavalluccio, pegg. di cavallo, caballus: per sorta d'insetto, equulus: per la citazione del magistrato degli otto, dicea: portare a cavalluccio, o simili, vale portar sulle spalle con una gamba di qua, e l'altra di là dal collo, humeris gestare.

Cavalocchio, spezie d'insetto simile alle vespe, crabro: per quegli, che prezzolato riscuote i crediti altrui, exactor, coactor.

Cavamento, il cavare, fossio, effossio, cavatura, Virg.

Cavare, educere, trahere, eripere: per zappare attorno, e nello stesso luogo, effodere: cavare per eccettuare, excipere: cavare, e ricavare, termine di scherma, ensem extrahere, expedire: cavar d'una cosa alcun prezzo, o simili, redigere pe-

cuniam ex re vendita, Cic. cavar il sottil dal sottile, maneggiare con industria le cose piccole, affine di trarne utilità, *comparcere*: cavar buono, o mal viso di checchessia, riuscirne a bene, o a male, *bonum aut malum exitum alicui contingere*: cavar alcuno di scherma, o di tema cell' a larga, far perder altrui la regola, e l'ordine nel modo d'operare, *aliquem deturbare*, *confundere*: cavar uno di cervello, *obtundere*, *exarare*: cavar uno del fango, sollevarlo ne' suoi affari, dargli ajuto, *cœno aliquem educere*, *manus auxiliatrices præbere*: cavar uno di pene, di guai, di carcere, etc. *molestia*, *carcere*, *liberare*: cavar uno d' un gran fondo, liberarlo d'un grande intrigo, e magan male *aliquem eripere*, *extricare*: cavar la mani d' una cosa, *manum de tabula tollere*: cavar altrui dalle mani checchessia, *vi*, *et industria aliquid eripere*: cavar di sotto alcuna cosa a uno, *auferre*, *surripere*, *suffurari*: cavar di bocca altrui alcuna cosa, cavar i caleetti a uno, *extrahere secreta mentis ab aliquo*, *expiscari secreta ex aliquo*, Cic. cavar di bocca altrui alcuna cosa colle tanaglie, *vi expiscari secreta ex aliquo*: cavar uno, o alcuna cosa di bocca ad uno, liberarlo dal suo potere, *e faucibus eripere*: cavarsi la fame, la sete, il sonno, e simili, *famem*, *sitim*, *somnum explere*, *sitim extinguere*, *depellere*: cavar il corpo di grinze, mangiar assai, *crapula ventrem distendere*: cavar alcuno di pan duro, mangiar molto a casa d' altri, *alienam mensam arrodere*, *alienis cibis se ingurgitare*: cavarsi alcuna cosa della bocca, risparmiare privandosi di ciò ch' è necessario, *necessariis ob parsimoniam abstinere*: cavarsi la sete col presciutto, cavarsi un capriccio con proprio danno, *cum damno*, *suo damno sibi gratificari*, *satisfacere*: cavarsi la sua voglia, *genio indulgere*: cavarsi gli occhi, dicesi di due, o più insieme adirati, *in sese invicem perpetuo sævire*, Cic. *in oculos involare*: cavar due occhi a se per trarne uno al compagno, *sibi plurimum nocere*, *modo alteri damnum aliquod inferatur*, *cum magno suo incommodo alterum lædere*: ed i Greci, *ara tero jaculari*: cavar un occhio ad alcuno, fig. fargli un grandissimo dispiacere, *magna molestia aliquem afficere*: cavar altrui alcuna cosa dagli occhi, *rem gratissimam alicui auferre*: cavarsi una cosa dagli occhi, *ægre dimittere*: cavarsi il tempo dagli occhi, avanzar tempo col vegliare più del consueto, *plus æquo vigilare*: cavar del capo una cosa ad uno, *opinionem alicui evellere*: cavarsi del capo una cosa, inventarla, *comminisci*: cavar la pazzia, o il ruzzo di capo ad uno, *compescere*, *frænare*, *in officio continere*: cavarsi di capo, e cavarsi il cappello a uno, *caput aperire*, Sen. cavar sangue, *sanguinem mittere*, Cels. cavarsi sangue, farsi cavar sangue, *sanguinis missione curari*: cavarsi la maschera dal viso, *libere loqui*, *personam deponere*, *non amplius ferre*: cavar il cuore, e l' anima, piacere assaissimo, *vehementer placere*: cavar il cuore ad alcuno, vale altresì danneggiarlo, *vexare*: cavar l'olio di Romagna, cavare alcuna cosa di mano a un avaro, e fare alcuna cosa impossibile, *aliquid ægre extundere*, *vi exprimere*: cavar sangue, o voler cavar sangue dalla rapa, tentar l' impossibile, *aquam e pumice postulare*, Plaut. *ab asino lanam*, preso da Aristofane: cavar la lepre del bosco, scoprire il sentimento d' uno, *verum expiscari*, *venari*, *eruere*: cavar la bruciata, o la castagna del fuoco colla zampa altrui, V. castagna: non sapere, e non poter cavare un ragno d' un buco, *hærere in re facili*: cavar fuori una chiacchierata, una ciarla, e simili, vale inventarla, divulgarla, *rumorem spargere*: cavami d' oggi, e mettimi in domani, non voler pensare all'avvenire, *quid sit futurum cras*, *fuge quærere*: cavar fuori, *eximere*, *effodere*, *elicere*, *eruere*: cavar fuori scavando, *exarare*: cavar le erbe, *eruncare*: cavar le ossa, *exossare*: caver la budella, *exenterare*: cavar gli occhi, *effodere*, *eruere*, *excludere oculos*, *exoculare*: cavar denari della cassa, *promere ex arca pecuniam*: cavar di prigione, *eximere e vinculis*: cavar di pericolo, *e periculo eruere*, *liberare*.

Cavastracci, strumento, che s'usa per trarre lo stoppacciuolo dall' archibuso, o simili.

Cavata, V. cavamento: cavata di sangue, *sanguinis missio*, *detractio*, Plin.

* Cavato, sust. cavità, *cavus*, *cavum*, *cavatio*, Var.

Cavato, add. *excavatus*: per tratto fuori, *eductus*, *effossus*.

Cavatore, che cava, *effossor*, *cavator*, Plin.

Cavatura, cavamento: per concavità, *cavum*, *pars concava*.

Caucala, erba simile al finocchio, *caucalis*, Plin.

Caudatario, colui che sostiene l' estremità della vesti prelatizie, detta coda, *caudatarius*, *a syrmate*, T. della Curia.

Cavedine, sorta di pesce.

Cavelle, V. B. qualche cosa, *aliquid*.

Caverella, picciola buca, *fossula*

Caverna, *caverna*, *antrum*, *specus*, *latibulum*, *spelunca*: per cavità, *cavum*.

Cavernella,) Benv. Cell. Oref.
* Cavernetta,) 34. dim. di caverna, *cavernula*.

Cavernosità, cavernositada, e cavernositate, *cacarna*.

Cavernoso, pieno di caverne, *cavernosus*.

Cavernuzza,) *cavernula*: cavar-
Cavernuzzola,) nozzola, figuratamente, vale bucolino, V.

Cavezza, *capistrum*, *habenæ*: comperare, o strappar la cavezza, dicesi di chi perduto ogni rispetto dell' onestà comincia a fare scelleratezze, *se citius dedere*: levar la cavezza, levar di suggezione, *liberare*: cavezza, per simil. la fune, con cha s'impiccano gli uomini, *restis*, *laqueus*: metter la cavezza alla gola, si dice quando uno ha bisogno d' una cosa, fargliela pagare più, ch' ella non vale, *angere*, *suffocare*: a mettor la cavezza alla gola, si dice anche dell'obbligare con forza, o violentar alcuno a far qualche cosa, *vi cogere*: cavezza si dice ancora a' fanciulli, o servi sagaci, a tristi per ischerno, o per ingiuria, *furcifer*: cavezza di moro è una sorta di mantello di cavallo.

Cavezzina, redine, *habenæ*.

Cavezzone, arnese, che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli, *capistrum*.

Cavezzuola, dim. di cavezza, *parvum capistrum*: detto di ragazzo, e simili, vale tristo, forca, *furcifer*.

Caviale, uova di pesce accomodato per cibo, *garum*.

Cavicchia,) *clavulus*, *cuneolus*
Cavicchio,) dare del calo in cavicchio, dicesi di chi intraprende a far cosa, che gli riesca mala, *rem male gerere*.

Cavicciuolo, Pecor. V. capestro

Caviglia,) cavicchia di forma
Caviglio,) particolare, *pavillus* per fusolo, o focila, *tibia*, *crus*

Cavigliona, spezie di tasca, *marsupium*.

Cavigliuolo, dim. di caviglia, *cuneolus*.

Cavillare, inventar cagioni false, *cavillari*, *dolo uti*.

Cavillatore, *vitilitigator*, *sycophanta*, *cavillator*.

Cavillatrice, *litigatrix*, Svet. *cavillatrix*, Quint.

Cavillazione,) *cavillatio*, *fal*
* Cavillità,) *laces conclusiun-*
Cavillo,) *culæ*, Cic.

Cavillosamente, *sophistice*, Apul. *fallaciter*, *captiose*.

Cavilloso, che usa, o continue cavillazioni, *captiosus*, *cavillator*, *trico*, *onis*.

Cavità, cavitade, cavitate, *cavum*.

* Caulo, cavolo, V.

Caulode, sorta di cavolo, *caulodes*, Plin.

* Caunoscenza, V. conoscenza.

Cavo, sust. forma, nella quale si gettano, e formano le figure di gesso, e di terra, *typus*, *forma*: pel canapo grosso, che s' adopera nella navi, *rudens*: per quella punta di terra, che sporge in mare, *promontorium*: lavoro di cavo dicono le donne que' lavori traforati, ch' elle fanno in sul panno lino, e dicesi anche di altre cose.

Cavo, add. *cavus*, *concavus*: vena cava, *vena cava*, Cic.

Cavo di latte, V. capo di latte.

Cavolesco, di cavolo, *ex brassica*.

Cavolino, dim. di cavolo, *parva brassica*, *cauliculus*, Plin.

Cavolo, erba nota, *brassica*, *caulis*: cavolfiore, *brassica pompejana*: cavolo romano, cavolo cappuccio, cavolo bianco, verzotto, bastardo, nero, lassagnino, novellino, di Spagna, broccoluto, ed altri: tu non hai a mangiar il cavolo co' ciechi, tu hai a fare con chi sa il fatto suo, *cum peritis rem agis*: stimare uno quanto il cavolo a merenda, averlo in niuna stima, *nihil aliquem facere*: portar il cavolo a legnaja, portar alcuna cosa in luogo, dove ne sia abbondanza, *noctuas Athenas*, Cic. cavolo riscaldato non fu mai buono, vale amicizia cetta, e poi riconciliata non ritorna col primiero fervore, *reconciliatæ amicitiæ frigescunt*

Cavratto, V. capretto.

Cavriola, e cavriuola, salto, che si fa in ballando, *agilis in sublime saltus*.

Cavriuolo, V. capriuolo.

Causa, lite, *lis*, *res*, *causa*, o *caussa*: per cagione, motivo, *causa*, *principium*: a causa che, V. perchè.

Causalità, causalitade, causalitate, *caussa*, *ratio*.

Causalmente, con ragione, con causa, *causa*, *ex caussa*.

Causare, V. cagionare.

Causato, *effectus*, *productus*.

Causatore, *auctor*, *effector*.

Causatrice, *effectrix*, *efficiens*, *causatrix*.

Causidico, *causidicus*.

Caustico, medicamento, che abbrucia, *adurendi vim habens*, *causticum*.

Caustico, add. che ha forza d'abbruciare, *causticus*, Cels.

Cautamente, cautissimamente, *caute*, *cautim*.

Cautela, sagacità, diligenza, *cautio*, *diligentia*: per sicurtà, cauzione, *cautio*, *cautela*: per sicurezza, difesa, *securitas*. a cautela, per sicurezza, *ad securitatem*.

Cautelare, att. e neutr. pass. assicurare, *alicui cavere*, *securum aliquem reddere*.

Cautelato, sicuro, *securus*.

Cauterio, *cauterium*.

Cauterizzare, far cauterio, *cauteria inurere*.

Cautissimamente, avv. sup. *cautissime*.

Cauto, cautissimo, *cautus*, *prudens*.

Cauzione, termine legale, sicurtà, *cautio*, *cautela*: per accortezza, sagacità, *sagacitas*.

Cazza, vaso per lo più di ferro, di cui si servono gli Alchimisti ne' loro fornelli, *cochleare*: per mestola, *ligula multis foraminibus perforata*, *coclea-*

re, concha.

Cazzabagliore, abbagliore, *hallucinatio.*

Cazzare, appresso i naviganti vale tirare a se, *attrahere*, *adducere.*

Cazzatello, per ischerno, uomo piccolo di statura, *homuncio, homulus, homunculus, homullulus.*

Cazzavela, e cassavelo, sorta d'uccello.

Cazzica, voce d'esclamazione, *hui, hem.*

Cazzo, membro virile, *penis*: si dice talvolta ad uomo, e vale sugo, V. è anche voce di esclamazione, *hui, hem.*

Cazzottare, dare cazzotti, *pugnos impingere.*

Cazzotto, pugno dato forte sottomano, *pugni ictus, pugnus.*

Cazzuola, mestola di ferro, colla quale i muratori pigliano la calcina, *trulla*: per un picciolo animaletto nero, ch'è tutto pancia, e coda, e sta alle proda dell'acqua; onde far cazzuola, significa stare dov'è poca acqua, bagnandosi ne' fiumi, *pauca aqua madefieri, minori aquarum cumulo innatare*: per arnese da riporvi dentro odori, *pyxis.*

C E

Ce, pronome del terzo caso, e del numero del più, *nobis*: tu ce ne hai fatte tante, che ce *tot nobis dedisti, ut etc.* talora è pronome del quarto caso, *nos*: là ce porte la virtù, *illuc nos advehit virtus*: talora è in vece d'avverbio di luogo, e vale in questo luogo, *hic*

Cecaggine, cecità, *cæcitas.*

Cecare, V. accecare.

Cecca, V. gazzera.

Cece, *cicer*: aver cotto il culo ne' ceci rossi, o co' ceci rossi, esser pratico del mondo, *multum aquæ navigasse*. presa da Aristofane, *ad phasin usque navigavit*, da Strabone; insegnare a rodere i ceci, mostrar altrui l'error suo col gastigo, M. B. *fustibus justitiam docere*: broda, e ceci, figurat. vale pioggia, e gragnuola, *aqua et grando*: egli è un bel cece, per ironia, un bell'imbusto, *oh pulchrum hominem!* egli è cece da far queste, è capace di far questo, *nihil pensi habeos, vafer*: cecc, per vezzo dicesi al membro virile de' bambini.

* Cecero, V. cigno.

* Cechezza, cechità,) V. cecità.
Cechitade, cechitate,)

* Cecino, V. cigno.

Cecino, dim. di cece, *parvum cicer*: aggiunto a fanciullo, o simili dicesi per vezzo, *scitulus, pulchellus*: dicesi anche ironicamente di persona trista, e maliziosa, *vafer, improbus.*

Cecità, cecitade, cecitate, *cæcitas, orbitas luminis*, Cic. per metaf. *animi cæcitas, caligo, tenebræ*, Cic. Lucr.

Cedente, che cede, *cedens, mollis*

Cedenza, Salvin. il cedere, *recessio*

Cedere, *cedere, concedere, primas concedere*: io ti cedo, *tibi cedo, fascesque submitto*, Cic. io ti cedo nell'eloquenza, *primas tibi in dicendo partes concedo*, Cic. non gli cede in niente, *nihil illi cedit*, Cic. io non cedo ad alcuno, ch'abbia sentito più di pena per la rovina della Repubblica, *nemini concedo, qui majorem ex pernicie Reipublicæ molestiam traxerit*, Cic. i nostri soldati non la cedevano al nemico, nè in valore, nè in numero, *nostri milites erant et virtute, et numero pugnandi pares*: per dar luogo, ritirarsi, *cedere, recedere, loco cedere, locum dare*: cedere al tempo, *tempori cedere, necessitati parere*, Cic. quando non si può afferrar il porto, è atto da navigare cedere alla tempesta, *navigando tempestati obsequi artis est, si portum tenere nequeas*, Cic. per concedere, rinunziare, rilasciare, *concedere, cedere, tradere.*

* Caderno, V. cedro, albero.

* Cedizione,) V. cessione.
* Cedobonia, V. L.)

Cedola, scrittura privata, che obbliga, *syngrapha* per polizza, o polizzina, *scheda, schedula*

Cedolone, accresc. di cedola, *ingens scheda.*

Cedorocila, V. cedronella.

Cedrangola, trifoglio, *malus medica.*

Cedrata, sorta di agrume di delicatissimo odore, *cedrus, cedrus*, Plin.

Cedrato,) add. di cedro, *cedrinus, cedreus, citri-*
Cedrino,) *nus, citreus.*

Cedriuolo, sorta di frutta, *cucumis citreus.*

Cedro, *citreum malum nux cedri, cedrus, idis*, Plin. per l'albero, *cedrus, citrum, citrus, citrea malus*: liquore, che cola dal cedro, *cedrium, primus cedri sudor*, Plin. olio di cedro, *cedrium*, Plin. *cedri oleum, cedrelæon*, Plin. libri unti coll'olio di cedro, *cedrati libri*, o come legge l'Arduino, *citrati*, Plin. speriamo che possan farsi versi da ugnersi coll'olio di cedro, cioè di lunga durata, da portarne un'eterna fama all'autore, *speremus carmina fingi posse linenda cedro*, Cic. luogo piantato di cedri, *citretum*, Pallad.

Cedrone, specie di cedro.

Cedrone, add. aggiunto di colore, vale del colore del cedro, *cedrinus.*

Cedronella, erba, *apiastrum, citrago, melyssophyllum.*

Ceduto, *cessus*, Ulp.

Cefaglione, specie di palma a sia la midolla della stessa palma.

Cefalica, sorta di vena, *cephalica*, V. G. usata da' Medici.

Cefalico, add. *cephalicus*, V. G.

Cefalure, V. cinflura.

Ceffata, colpo dato a mano aperta nel ceffo, *colaphus, alapa*: dare una ceffata, *alapam ducere alicui*, Phædr. *colaphum ducere*, Quint. *colaphum impingere*, Ter. *colaphum incutere*, Juv.

Ceffatella, dim. di ceffata, *levis alapa.*

Ceffatone, accresc. di ceffata, *gravis alapa.*

Ceffauto, Malm. note musicale: figur. per ischerzo, faccia brutta, e fatta male, *vultus deformis.*

Ceffo, il muso del cane, *rostrum*: pel volto dell'uomo, o per ischerzo, o per deformità, *facies deformis*. dare del ceffo in terra, vale cadere, *labi*: far ceffo, vale travolger la faccia, *contrahere frontem.*

Ceffone, V. ceffata: dar ceffoni, fig. vale portar via, rubare, *surripere, furari.*

Ceffuto, che ha ceffo, *habens rostrum.*

Cefo, sorta d'animale, *cephus.*

Celabro, cervello, *cerebrum.*

Celamento, *occultatio*: per segreto, o sigillo della confessione, *secretum.*

Celare, nascondere, *celare, occultare.*

Celata, imboscata, *insidiæ*: oggi si usa comunemente per elmo, *cassis, galea.*

Celatamente, celatissimamente, *clam, occulte.*

Celato, *occultus, celatus*: in celato, *occulte.*

Celatone, accresc. di celata, *magna cassis.*

Celatura, nascondimento, *occultatio.*

Celeberrimo, *celeberrimus.*

† Celebrabile, Salvin. che è da celebrarsi, lodevole, *celebrabilis.*

Celebramento, *celebratio, celebritas, nomen.*

Celebrante, *sacrum faciens*: preso assolutamente, vale sacerdote, che attualmente celebra, *sacerdos sacra faciens.*

Celebrare, *celebrare, concelebrare, decantare, laudare, prædicare*: celebrare il sacrifizio, *sacris operari, facere, operari*: celebrare l'uffizio, le sponsalizie, le nozze, *sacra peragere rite agere, nuptias rite peragere*: per dir la Messa, *sacra, a rem divinam facere, peragere*, a *facere sola*, Cic. celebrare le feste, *luce sacra requiescere*, Tib. *sollemnia*, Prop. Petr. *dies festos celebrare*, Cic.

Celebrato, celebratissimo, *celebratus.*

Celebratore, che celebra, *celebrator.*

Celebrazione, il celebrare, *celebratio*: per onore, *honoratio* celebrazione d'Apollo, *in honorem Apollinis.*

Celebre, *celebris, celeber, illustris, insignis*: render qualcuno celebre, *clarare aliquem* Cic. Hor. *clarum aliquem reddere*, Cic. si è renduto celebre colla sua maniera d'insegnare *docendi genere maxime inclaruit*, Svet. Plin.

† Celebrevole, degno d'esser celebrato, *celebrandus.*

Celebrità, celebritade, celebritate, *celebritas*: la celebrità de' giuochi, *ludorum celebritas*, Cic. delle nozze, *nuptiarum sollemnia*, Tac. dei funerali, *diei supremi celebritas*, Cic. *funerum solemnia*, Tac.

Celere, veloce, *celer.*

Celeri, chiamavansi 300. soldati, che componevano uno squadrone della guardia del corpo di Romolo, *celeres*, Liv.

Celerità, celeritade, celeritate, *celeritas, celeritudo*: questa guerra vuol celerità, *opus est celeritate in hoc bello*, Cic.

Celeste,) di cielo, *cælestis*.
Celestiale,) per sorta di colore rassembrante quello, onde il cielo apparisce colorito, *color cæruleus.*

Celestialmente, a modo celeste, *divinitus.*

Celestino, e celestrino, sorta di colore, *color cæruleus*: per celestiale, *cælestialis.*

* Celesto,) celeste,
* Celestro, (Menz.)) *cælestis.*

Celia, motto, scherzo, *jocus, ludus*: far celia, burlare, *jocari*: reggere alla celia, non averla per mala, *jocos æquo animo ferre*: reggere la celia, ajutare altri, o accordarsi con altri a far celia, *jocando operam suam conferre*: per certa bevanda fatta di frutta, *celia*, o *cælia*, Plin.

Celiarca, capo di mille soldati, *tribunus militum, chiliarchus*, o *chiliarcha.*

Celiare, burlare, far celia, *jocari.*

Celiatore, burlatore, *facetus homo, jocosus homo.*

Celibato, vita celibe, *vita cælebs, cælibatus*, T. E.

Celibe, chi non è congiunto in matrimonio, *cælebs*: uomo celibe, *cælebs mulier*, Plaut.

Celidonia, erba, *chelidonia*. per sorte di pietra, *chelidonius lapis*, Plin.

Cella, stanza terrena, dove si tiene per lo più il vino, *cella vinaria*: per la stanza de' Frati, e delle Monache, *cella*: per camera assolut. *cella, conclave*: per cappella, oratorio, *sacellum, ædicula*: per simil. diconsi celle anche i buchi de' fiali delle pecchie, *cellæ.*

Cellajo,) V. celliere.
Cellario,)

Cellerajo, e cellerario, *cellarius, a spensator, promus, condus*: per camarlingo de' monisteri, *quæstor cænobiorum.*

Celletta, dim. di cella, *cellula*

Celliere cella, stanza terrena, dove si tiene il vino, *cella vinaria*

Cellina, dim. di cella,) *cellula*
Cellolina,)

Cellorio, cervello, e dicesi in ischerzo, *mens, intellectus*. per tutto 'l capo, *caput.*

* Cellula, V. L. celletta, *cellula*

Celluzza, dim. di cella, *cellula.*

Celonajo, facitor di celoni, *faber tapetis.*

Celone, panno tessuto e vergato *tapes, tapete, tapetum.*

* Celsitudine, astratto di eccelso, *celsitudo*: per titolo dato a'

principi, *celsitudo*.

Celso, V. gelso.

Celtide, sorta d'albero, e di testuggine, *celtis*.

Cembalo, e cembolo, *cymbolum*: andar col cembalo in colombaja, pubblicare i proprj fatti, *propria arcana vulgare*: figura da cembali, si dice d' nomo di poco garbo, *homo infiectus*, *ineptus*.

Cembanella, V. cennamella.

Cembanello, Chiebr. cembalo piccolo.

Cembolisma, e cembolismo, embolismo, *annus embolimæus*, Auson. *embolismus*, Macrob. in forma d' add. *embolismalis*, *embolimæus*.

Cembalone, accresc. di cembalo, *magnum cymbalum*.

Cemeotato, Bemb. calcinato.

Cemaotazione, V. calcinazione.

Cemmanella, V. cennamella: Cemmanella, sono ancora sorta di strumenti, che si suonan picchiando.

Cena, *cœna*: una cena magnifica, sontuosa, *cœna lautissima*, Plin. *lautiores epulæ*, Stat. cattiva cene, *aspera cœna*, Plaut. invitare uno a cena, *dicere alicui cœnam*, Plaut. *invitare aliquem ad cœnam*, o *vocare*, Cic. ordinare a qualcuno, che prepari la cena, *indicere alicui cœnam*, Svet. farò preparar la cena in casa di mio fratello, *jubebo ad fratrem cœnam coqui*, Plaut. non poter accozzar la cena col desinare, non si poter avanzare in cosa veruna, *nihil progredi*, *nihil proficere*: la cena di Salvino, per ischerzo, e in modo basso cioè pisciere, e andar in letto, *mingere*, *et cubitum ire*: chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena, cioè non dorme, *incœnatus non dormit*.

Cenacolo, luogo dove si cena, *cœnaculum*.

Cenamella, V. cennamella.

Cenama, V. cennamo.

Cenante, che cena, *cœnans*.

Cenare, *cœnare*: cenare fuori di casa sua, *cœnare foris*, *ad aliquem se recipere ad cœnam*, Plaut. *apud aliquem foras*, Cic. promettere d' andar a cena a casa d'alcuno, *condicere alicui ad cœnam*, Svet. in signif att. vale mangiare a cena, *cœnare*: cenare un cignale, *cœnare aprum*. Hor.

* Cenato, V. babbaccio.

Cenato, add. da cenare, *cœnatus*.

Cencerello, piccolo straccio di panno lino, *scruta viliora*, *pannus*.

Cenceria, massa di cenci, *congeries scrutorum*, *scruta*.

Cenciaccio, pegg. di cencio, *vilissimus pannus*, *vilissima scruta*.

Cenciaja, cose di non pregio, *res futiles*.

Cenciajuolo, venditor di cenci, *scrutorum venditor*.

Cenciata, colpo di cencio, *panni ictus*: dar la cenciata, vale battere, o gettare altrui nel viso un cencio intriso d'inchiostro, o di altra lordura, *os probe sublinere*, Plaut. e per metaf. vale burlare altrui in fatti, o in parole, *irridere*, *illudere*.

Cencinquanta, *centum*, *et quinquaginta*.

Cencio, straccio di panno lino, *scruta*, *orum*, *pannus*: uscir dei cenci, migliorare stato, *meliore fortuna uti*, *calamitatibus emergere*: non aver cencio di checchessia, non averne quasi niente, *ne minimum quidem*: ogni cencio vuol entrar in bucato, dicesi d' un presuntuoso, quando vuole intromettersi in cosa, che alla sua condizione non conviene, *corchorus inter olera*, Plin. non dar fuoco al cencio, non far benefizio anche senza costo, *ignis accendendi potestatem non facere*: venir del cencio, vale venir del puzzo, *fœdum*, *tetram*, *gravem odorem sentire*: cencio molle, pulcin bagnato, dicesi ad uomo di poco spirito, o di debole complessione, *homo imbecillæ valetudinis*, *et demissi*, *o jacentis animi*.

Cencioso, fatto di cenci, *pannosus*.

Cencrite, gemma, che sembra sparsa di granelli di miglio, *cenchrites*, Plin.

Cencro, sorta di serpe brizzolata, *cenchris*: per sorta di diamante grosso come il miglio, *cenchros*, Plin.

Ceneraccio, cenere, che ha prima servito alla bucata.

Cenerucciolo, panno, che cuopre i panni sudici, che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata, *pannus*: per cenerata, V.

Cenerata, composto di cenere, e acqua, *lixivius cinis*, Plin.

Cenere, *cinis*: cenere calda, *favilla*: covar la cenere, dicesi di chi neghittoso non si sa partir dal focolare, *foco assidere*: al can, che lecca cenere, non gli fidar farina, V. cane: dì di cenere, primo giorno di Quaresima, *sacrorum cinerum dies*.

Cenerella, dim. di cena, *cœnula*.

Cenerino, di color di cenere, *cinerascens*.

Cenerognola, V. celidonia.

Cenerognolo, di color simile alla cenere, cenerino, V.

Ceneroso, sparso di cenere, *cinere aspersus*, *conspersus*.

Cenetta,) dim. di cena, *cœ-*
Cenino,) *nula*.

Cennamella, strumento artifiziale musico, che si suona colla bocca, *fistula*: per suonator di cennamella, *tibicen*.

Cennamo, e cinnamo, cannella, *cinnamomum*.

Cenno, segno, o gesto, che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare, *nutus*: per segno generalmente, *signum*: per qualsivoglia indizio, o piccol motto, *indicium*: far cenno, V. accennare: render cenno, rispondere al cenno, *signum reddere*: dar cenno, *signum dare*: intendere a' cenni *minimum indicium percipere*.

Cennovanta, *centum nonaginta*.

Cenobio, convento di religiosi, *cœnobium*, S. Hieron.

Cenquaranta, *centum quadraginta*.

Cenquattordicesimo, Red. *centesimus decimus quartus*.

* Censalito, V. cencioso.

Censessanta, *centum sexaginta*.

Censettanta, cento e settanta, *centum et septuaginta*.

Censo, tributo, rendita, *census*, *tributum*, *vectigal*: per rimunerazione, *remuneratio*: per lo credito, e per la rendita, che si assicura in su i beni di colui, al quale si danno i danari, perch' e' te ne dia tanto per centinajo di interito, *fœnus*: dar denari a censo, *fœnerari pecuniam*: censo per calculo, V. del censo, appartenente al censo, *censualis*, Ulp.

Censore, quegli, che aveva il carico di correggere i costumi, *censor*, *magister morum*, *præfectus moribus*, *magister disciplinæ*, *et severitatis*, Cic. per correttore, revisore di componimenti, *censor*, *et castigator* Cic. rivedere un' opera da censore severo, *censoria animadversione castigare opus*, Cic. *acute scripta distringere* Phædr.

* Censoria, il censurare, *censura*.

Censorio, Pros. Fior. di censore, *censorius*.

Censuario, che paga il censo, *emphyteuta*, Cuj.

Censoato, accusato, *in censum delatus*.

Censura, *censura*, *castigatio correctio*, *animadversio*: incorrer la censura di tutto il mondo, *incurrere in omnium reprehensionem*, Cic. per sorta di pena imposta da' Canoni o dal Papa, *censura*.

Censurare, correggere, *castigare*, *corrigere*, *reprehendere*, *carpere*, *notare*, *nota censoria*, *virgula censoria notare*, Cic. *notam censoriam alicui inurere*, Plin. Jun. non sanno far altro, che censurare i più buoni, *nec quicquam possunt*, *nisi meliores carpere*, Phædr.

Censurato, tributario, *vectigalis*, Tac. *notatus*.

† Censuratore, Salvin. verbal. masc. che censura, *censurator*.

Centaurea, erba, *centhurea*, *centaurium*, *centaurus*.

Centauro, mostro favoloso, mezzo uomo, e mezzo cavallo, *centaurus*: di centauro, *centaureus*. Hor. *centauricus*, Stat. combattimento co' centauri, *centauromachia*, Plaut.

Centellare, bere a' piccioli sorsi, *sorbillare*, *pitissare*.

Centellino, e cinntellino,) piccolo
Centello,) ricolo sorso, *sorbillum*, *sorbitiuncula*: bere a centellini, *sorbillare*.

Centenaria, dicesi la prescrizione di cent' anni, *præscriptio centum annorum*.

Centesimo, e centesima, e centesmo, *centesimus*: per semplice numero di cento, o centinajo, *centum*: per centuplicato, *centuplex*.

Centina, legno arcato, con cui si sostengono le volte, *cameræ fulcimen*.

Centinajo, *centum*.

Centinare, metter la centina, *cameram fulcire*: dicesi anche per ridurre, o adattare checchessia in forma di centina, o dargli il garbo della centina, *arcuare*, *in modum arcus curvare*.

Centinato, add. da centinare.

Centinatura, il centinare, *cameræ fultura*.

Centinodia, specie d' erba, correggiola, poligono, V.

Cento, *centum*: per numero indeterminato, riferente gran quantità, *sexcentum*: per centinajo, V. a cento, *centenus*: a cento a cento, *centuriatim*: cento volte, *centies*: di cento piedi, *centipes*: di cento capi, *centiceps*: di cento mani, *centimanus*: a cento doppj, *centuplicato*.

Centogambe, specie di vermicello, *centipeda*, *centipes*.

Centomila, e centumilia, *centum millia*: per numero indeterminato riferente gran quantità, *sexcenti*.

Centocchio, e cintonchio, (erba) *centunculus*.

Centone, schiavina, *cento*, *centunculus*: per poesia composta di versi di varj autori, *cento*.

Centonodi, specie d'erba, V. correggiuola, poligono.

Centopelo, ano, *anus*

* Centovici, centumvici, *centumviri*.

Centrale, add. da centro, *centralis*.

Centrina, pesce porco.

Centro, *centrum*.

Centumvirale, de' centomviri, *centumviralis*.

Centumviri, V. L. sorta di Magistrati nella Romana Repubblica, *centumviri*.

Centupede, (insetto) *centipeda*.

Centuplicato,) *centuplex*.
Centuplo,)

Centura, *cingulum*, *zona*.

Centuria, compagnia di cento fanti, *centuria*.

Centuria, (erba) *centaurea*.

Centurione, capitano di cento uomini, *centurio*.

Cenuzza, dim. di cena, *cœnula*.

Ceppaja, parte del ceppo, alla quale sono attaccate le radici dell' albero, *caudex*.

Ceppatello,) dim. di ceppo,
Cepperello,) *vilis caudex*.

Ceppo, base, e piede dell' albero, *caudex*, *stipes*, *stirps*, *cippus*: pel suddetto piede, quando è tagliato dall' albero, che serve per ardere, o ad altri usi, *truncus*: per quello instrumento, nel quale si serrano i piedi a' prigioni, *compes*, *cippus*: per origine di famiglia, *stirps*, *genus*, *origo*, *stipes*: ceppo di case, aggregato di

molte cose attaccate insieme, *congeries ædium*: ceppo di freno, vale attaccatura di freno, *fræni caput*: ceppo della incudine, vale qual toppo di legno, sopra cui è fermata l'incudine, *truncus*: ceppo è ancora una mancia, o donativo, che si dà a' fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore, *strena*: ceppo; assolut. e Pasqua di ceppo, vale la solennità del Natale di Cristo Nostro S. *dies Natalis Domini*: per uomo stolido, *caudex*: per la cassetta da metter le limosine, *capsula*, *arcula*.

Cera, *cera*: cera gialla. cera vergine, *cera flava*, Ovid. *fulva*, Plin. cera rossa, cera miniata, *miniatula*, Cic. far delle figure di cera, *fingere in ceris*, Cic. di color di cera, *cerinus*: far la cera, *ceras facere*, *conficere*, *fingere*, Col. *ceras confingere*, Plin. per tutte quelle cose composte di cera, e bambagia per uso di ardere, *candelæ*, *funalia*: per quelle tavole incerate, sulle quali scrivevano gli antichi, *pugillares*: appiccato colla cera, dicesi di una cosa appiccata a un'altro leggiermente, *leviter hærens*: per sembianza e aria di volto, e per volto semplicemente, *vultus*, *facies*: far buona cera, far gran cera, mangiar lautamente, *opipare*, *hilare epulari*: di buona cera, posto avverbialm. vale allegramente, *hilare*: far buona, o mala cera a uno, accoglierlo allegramente, o mal volentieri, *aliquem læte*, o *tristi vultu excipere*: dire altrui alcuna cosa a buona cera, dirla apertamente, *libere*, *disertis verbis dicere*.

Ceracate, spezie d'agata, *cerachates*, Plin.

Cerajuolo, *candelarum opifex*.

Ceralacca, cera per uso di sigillare, *cera signatoria*, *hispanica*.

Ceramella, V. cennamella.

Ceramite, spezie di gemma, *ceramites*, Plin.

Cerasa, Castil. V. ciriegia.

Ceraste, e ceraste, (serpente cornuto) *cerastes*.

Ceraunо, e ceraunio, (dente del pesce lamia) *glossopetra*.

Cerezia, sorta di erba, *ceratia*, Plin.

Cerbaja, luogo piantato di cerri, *locus cerris consitus*.

Cerbero, cane infernale, *cerberus*, *triceps janitor Orci*: di cerbero, *cerbereus*, Plin.

Cerbiatto, cerbio giovane, *pullus cervinus*, *hinnulus*: in forza d'add. *cervinus*.

Cerbiattolino, } cervettino, *hin-*
Cerbiatto, } *nulus*.

Cerbio, cervo, *cervus*.

* Cerbonea, } vino cattivo,
Cerbonecca, } *vappa*.

Cerbottana, mazza lunga di legno, per la quale con forza di fiato si spigne fuora colla bocca palla di terra per tirar agli uccelli, *fistula*, *tubulus ad feriendas aves*: uno strumento simile per parlare altrui all'orecchio pianamente, onde si dice, favellare per cerbottana, che met. vale parlare per interposta persona, *loqui per internuntium*: sapere, o intendere una cosa per cerbottana, vale saperla indirettamente, per terza persona, *aliquid obiter audire*, *intelligere*, *cosa scire*.

Cerca, } il cercare, *inquisi-*
Cercamento, } *tio*, *investigatio*.

Cercante, che cerca, *inquirens*, *investigans*: per mendicante, *mendicans*.

Cercare, *quærere*, *inquirere*, *conquirere*, *exquirere*, *disquirere*, *scrutari*, *perscrutari*, *rimari*, *indagare*, *perquirere*: cercar con ansietà il regno, *affectare regnum*: cercar d'intendere, *sciscitari*: cercar alcuno per mare, o per terra, *terra*, *marique conquirere aliquem*, *diligenter investigare*, Cic. cercare con arte la grazia di alcuno, *locum gratiæ apud aliquem quærere*, Liv. *aucupari alicujus gratiam*: per procacciare, mettere studio, *curare*, *niti*: cercar di farsi burlare, *risus sibi quærere*, Hor. cercar i suoi vantaggi, *rebus suis*, *commodis*, *commoditatibus suis servire*, *inservire*, *studere*, Cic. guarda di non farti cercare, *vide*, *ne in quæstione mihi sis*, *quando necessum*, Ter. *vide*, *ne sis mihi inquisitioni*, Plaut. sono restato in casa, perchè non m'avessi a cercare, *tibi ne quæstioni essem*, *domi consulto remansi*, Ter. per cercar tastando, *palpare*, Ovid. *tentare*, *pertentare*: per andar attorno veggendo, *obire*, *lustrare*, *perlustrare*: chi cerca, trova, *qui quærit*, *invenit*: cercar cinque piedi al montone, cercar il nodo nel giunco, l'osso nel fico, cercar Maria per Ravenna, *nodum in scirpo quærere*, Enn. apud Fest. Plaut. cercar il male, come i Medici, *mendicare malum*, Plaut. cercar, o andar cercando alcuna cosa col fuscellino, cercar minutamente, *diligentissime perquirere*, *scrutari*.

† Cercare l'aspro nel liscio, proverb. Salvin. *nodum in scirpo quærere*.

Cercare, (nome) V. cercamen-
Cercata, } to.

Cercato, add. *quæsitus*.

Cercatore, che cerca, *investigator*, Cic. *inquisitor*, *indagator*: per mendicante, *mendicans*.

Cercatrice, *indagatrix*.

Cercatura, V. cerca.

Cercere, spezie di animal anfibio, *cercerus*, Var.

Cerchia, V. cerchio.

Cerchiajo, colui, che fa i cerchi da botti, e simili, *vietor*.

Cerchiamento, V. cerchiatura.

Cerchiare, circondare, *circumdare*, *cingere*, *ambire*: per legare con cerchi, *circulis ligneis*, *aut ferreis perstringere*.

Cerchiato, *circumdatus*, *cinctus*.

Cerchiatura, il cerchiare, *circulis ferreis*, *aut ligneis ligatura*.

Cerchiellino, dim. di cerchiello, *circulus*: per picciola raunata di persone, *circulus*.

Cerchiello, dim. di cerchio, *circulus*: a cerchielli, o similitudine di cerchielli, *circulorum ad instar*.

Cerchiettino, } dim. di cerchio,
Cerchietto, } *circulus*: per anellino, *anulus*.

Cerchio, o cerchia, *circulus*: per quello che cigne, circonda, e attornia qualsivoglia cosa, *circus*, *circulus*: per corona, ghirlanda, *sertum*, *corona*: per giro, *circuitus*, *ambitus*: per quelle sfere, ove figurano gli astronomi, che girino, e che muovansi i Pianeti, *orbes*, *circuli*: per quel legame piegato di legno, o di ferro, che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno simili, *circulus*, Cic. dare un colpo al cerchio, ed uno alla botte, V. botte: cerchio d'una ruota, *canthus*: per luogo dove si rappresentavano i giuochi, e gli spettacoli, *circus*: per sorta di malattia, che viene nell'ugna al cavallo: per ragunanza d'uomini discorrenti insieme, *circulus*, *consessus*: far cerchio, circondare, *cingere*, *circumdare*: vale anche piegare a guisa di cerchio, *circuli in modum arcuare*, *curvare*: a cerchio, in cerchio, vale in giro, *in orbem*.

Cercine, un ravvolto di panno a guisa di cerchio usato da chi porta de' pesi in capo: *cesticillus*, *arculus*: per un guancialetto, a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo de' bambini per riparo delle percosse del capo, *circulus*, *arculus*.

* Cerco, (voce poetica) V. cerchio. per piazza, circo, *circus*.

Cerco, add. V. cercato.

Cercolipe, spezie di scimia, *cercolips*, Ter.

Cercoucello, (erba) *nasturtium*.

Cercone, vino guasto, *vappa*: dal mal pagatore o aceto, o cercone, e vale da chi paga con istento, si dee prender tutto, *ab improbo debitore nihil non accipiendum*.

Cercope, spezie di scimia, *cercops*, Fest.

Cercopitreo, spezie di scimia, *simia caudata*.

Cercuito, V. circuito.

Cerebro, o, celabro, *cerebrum*, V. cervello.

Ceremonia, cerimonia, cirimonia, *cæremonia*, *ritus*: per formalità, *imago*, *species*: Vasace disse, averla noi tenuta, e data in cirimonia, ed i Parti in effetto, *Vasaces imaginem retinendi*, *donandive penes nos*, *vim penes Parthos memoravit*, Tac. per dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro per onoranza le persone private: *officium*: non fo cerimonie con voi, *libere*, *et familiariter*, o *simpliciter tecum ago*, Cic.

Ceremoniale, cerimoniale, add. conveniente a cerimonia, che appartiene a cerimonia, *officiosus*, *cæremonialis*, Am. *ad cæremonias pertinens*.

Ceremoniale, cerimoniale, sust. *rituales libri*, Cic.

Ceremoniere, cerimoniere, *designator*, *cæremoniarum magister*.

Ceremoniosamente, cerimoniosamente, *officiose*, *comiter*, *solemniter*.

Ceremonioso, cerimonioso, che tratta con cerimonie, *officiosus*.

Cerfoglio, e cerfuglio, (erba) *chærophillon*: per simil. dicesi cerfuglio una ciocca di capelli lunghi, e disordinati, che anche si dice cerfuglione, *capillus incomptus*.

Cerfuglione, sorta di palma: per ciocca di capelli lunghi, e disordinati, *capillus incomptus*.

Cerio, sorta di bevanda, *ceria*, Plin.

Cerinta, (erba) *cerinthe*, o *cerinthe*.

Ceriuolo, Varch. Succ. 5. 4. e Ercol 96. cero, *scitulus puer*, *levis nugator*, *fori statua*.

* Cermatore, V. ciurmatore.

Cerna, pedoni scelti in contado pe' bisogni delle guerre, *tumultuarii milites*, *pedites ex agris selecti*, *novus miles*: per uomo di poca esperienza nelle cose, e da niente, *homo nihili*, *nullius experientiæ*: per iscelta, *delectus*: per separazione, *divisio*, *secretio*.

Cernecchiare, scerre minutamente, *cernere*.

Cernecchio, ciocca di capelli pendente dalle tempia all'orecchio, *capillus a temporibus in aurem promissus*, *pendulus*.

Cernere, separare, scerre, *secernere*, *separare*, *delectum habere*: per istacciare, *cernere*, *cribrare*: per veder distintamente, *cernere*, *discernere*.

* Cernire, V. cernere.

* Cernito, } *separatus*, *secretus*:
Cernuto, } per istacciato, *cretus*, *cribratus*.

Cero, candela grossa di cera, *cereus*: dicesi cero, o bel cero a uomo stupido, *fori statua*, Laber. avere scopato più d'un cero, dicesi d'uom pratico del mondo da non esser aggirato, *multum aquæ navigasse*, preso d'Aristofane.

Cerona, accresc. di cera nel signif. di aria, di volto, *vultus*, *facies*, *species*.

Ceroso, di cera, *cereus*, *cerosus*.

Cerottino, dim. di cerotto, *parvum cerotum*.

Cerotto, cero, *cereus*: per un composto medicinale, *ceratum*, Cels. *cerotum*, Mart.

Cerozza, cerona, *facies*.

Cerpellone, gran fallo, *error ingens*, *gravis lapsus*.

Cerracchione, cerro grande, *cerrus procera*.

Cerretano, cantambanco, *circulator*, *agyrta*.

Cerreto, bosco di cerri, *locus cerris consitus*.

Cerretto, piccolo cerro, Sannaz. *humilis cerrus*.

Cerro, albero ghiandifero, *cerrus*: di cerro, *cerreus*, *cerrinus*: per quella particella della tela, che si lascia senza riempire, e talora si appicca per ornamento, e tessuta da se chiamasi anche frangia, *fimbria*.

Cerruto, pieno di cerri, *cerris abundans*.

* Certame, combattimento, *certamen*.

Certamente, certissimamente, *certe*, *quidem*, *certo*, *revera*, *equidem*, *profecto*, *plane*, *omnino*, *sane*, *hercule*, *mehercule*, *haud dubie*, *certe quidem*, *sane quidem*, *re quidem ipsa*.

* Certamento, V. certezza.

* Certanamente, V. certamente.

* Certano, V. certo, add. di certano: per certano, V. di certo, per certo.

* Certano, avv. V. certo, avv.

* Certanza, V. certezza.

* Certare, combattere, *certare*, *decertare*.

Certezza, *cognitio*, *notitia certa*, *veritas explorata*.

Certificamento, *confirmatio*, *cognitio*, *certificatio*.

Certificare, *certiorem facere*, *facere certum*, *certiorare*, Ilp. certificarsi, V. chiarirsi.

Certificato, certificatissimo, *certior factus*.

Certificazione,) V. certezza.
Certitudine,)

Certo, certissimo, avv. di certo, e per certo, al certo, per lo certo, a certo, V. certamente.

Certo, sust. V. certezza: certo, per la cosa certa, *quod certum est*, *quod in dubium*, *compertumque est*.

Certo, certissimo, add. *certus*, *exploratus*, *haud dubius*, *compertus*: per naturale, reale, vero, *verus* per proprio, determinato, *certus*: è certo, *certum*, *exploratum est*, *constat hoc de re*, Quint.

Certo, (pronome) *quidam*.

Cerva, e cervia, *cerva*, Virg.

Cervellàccio, pegg. di cervello, *tenue ingenium*: per uomo impetuoso, e stravagante, *homo morosus*, *difficilis*, *cerebrosus*, *indomitus*, *intractabilis*, *vecors*.

Cervellaggine, capriccio strano, e pazzesco, *insana voluntas*, *stultum consilium*, *insania*.

Cervellata, sorta di salsiccia alla Milanese, *farcimen*.

Cervelletto, dim. di cervello, *cerebellum*.

Cervellièra, cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa, *cassis*: chi ha cervelliera di vetro, non vada a battaglia di sassi, chi non è ben provveduto, non si metta ne' gran pericoli, *ne timidi*, *ac verum imperiti negotia aggrediamur*: vale anche cervellino, V.

Cervellinaggine, leggierezza, *ineptiæ*, *nugæ*, *ingenii levitas*.

Cervellino, panno, che si mettono le donne in capo per tenerlo caldo: per uomo stravagante, intrattabile, bell' umore, V. cervellaccio.

Cervellino, add. di poco senno, leggiero, *insulsus*, *volubilis*, *levinculus*, *levior*.

Cervello, *cerebrum*: per intelletto, giudicio, *mens*, *ratio*: nè i piedi, nè il cervello fa il suo uffizio, *neque pes*, *neque mens facit satis officium suum*, Ter. chi ha buon cervello, *felix cerebri*, Hor. senza cervello, *cucurbita*: per lo stesso che genio, e per l' uomo medesimo, che abbia così fatto genio, *ingenium*, *caput*: cervel balzano, vale uomo incostante, *volubile ingenium*: aver il cervello nella lingua, discorrere con giudicio, *prudenter colloqui*: aver il cervello seco, star all' erta, *cavere sibi*: vale anche esser di suo capo, V. aver il cervello fatto a oriuoli, si dice d' uomo stravagante, *volubile ingenium habere*: dar le cervella a rimpedulare, esser fuori di cervello, aver il cervello nella calcagna, *sanæ mentis non esse*, Cic. *sanum non esse*, Ter. *malæ mentis esse*. Petr. *cerebrum non habere*. Phædr. *non esse apud se*, Ter. chi non ha cervello, abbia gambe, vale, che si dee supplire colla fatica a quel, che si è trascurato per disattenzione, *pedibus compensanda memoria*: aver meno cervello d' un grillo, o d' un oca, *excordem*, *vecordem esse*: aver il cervello sopra la berretta, *inconsiderate agere*: tenere, fare stare, ec. altrui in cervello, *in officio continere*: metter altrui il cervello a partito, recarlo in dubbio a confusione, farlo star sospeso, e ambiguo, *aliquem sollicitare*, Ter. *alicui sollicitudinem afferre*, *aliquem sollicitum habere*, Cic *tenere*, Liv. rimettere, o far tornare altrui il cervello in capo, *ad bonam*, *ad sanam mentem adducere*: essere, o tornare in cervello, tornar colla mente chiara, *esse apud se*, *sanum esse*, Ter. perder il cervello, confondersi, *confundi*, Ter. torre il cervello, confondere, *obtundere*: stillarsi il cervello, beccarsi il cervello, dar le spese al suo cervello, vagliono fantasticare, *meditari*: e' va col cervello a scivola, è lontano col pensiero, *præsens abest*, Ter.

Cervellone, *ingens cerebrum*: dicesi ad uomo stravagante, poco accorto, *stolidus*.

Cervettino,) V. cerbiattolino.
Cervetto, cerviatto,)
Cerviatello, cervietto.)

Cervice, V. L. parte deretana del collo, *cervix*: uomo di dura cervice, vale ostinato, *pervicax*: picciola cervice, *cervicula*, Cic.

Cerviere, spezie di lupo, *lynx*, *lupus cervarius*, *chaus*.

Cerviero, add. che ha qualità di cerviere, *lynceus*.

Cervio, e cervo, *cervus*: chi asino è, e cervio esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede; la prova chiarisce chi troppo presume delle sue forze, *exitus acta probat*, Ovid. di cervo, *cervarius*, *cervinus*, Hor.

Cerùleo, di color di cielo, *cæruleus*.

Cervo, V. cervio.

Cervògia, birra, *cerevisia*, *zythus*.

Cervona, sorta di calle, Benv. Cell. Oref. 101.

* Cerusica, Lor. Med. V. chirurgia

Cerùsico, *chirurgus*.

Cerussa, biacca, *cerussa*, *psimythium*.

Cerziorare, render certo, *certiorem facere*, *certiorare*.

Cesare, titolo, che si dà agl' Imperadori, *Cæsar*: o Cesare, o niente, o Cesare, o Niccolò, prov. solito dirsi da chi o desidera di conseguir molto, o piuttosto non si cura di cosa alcuna, *aut Cæsar*, *aut nihil*.

Cesellare, lavorar col cesello, *cestro*, *a viricula exsculpere*.

Cesellato, *viriculo exsculptus*.

Cesellino, dim. di cesello, *parvum viriculum*.

Cesello, arnese per intagliar il metallo, *viriculum*, *cestrum*, *cestron*.

† Cesio, Salvin. di color celeste, aggiunto di occhio, e vale fra verde e rosso, *cæsius*.

Cesoja,) forbici, *forfices*.
Cesoje,)

* Cespicare, inciampare, *offendere ad aliquid*.

* Cespite,) mucchio d'erbe, o
Cespo,) di virgulti, *cespes*.

Cespugliato, annicchiato a guisa di cespuglio, *constipatus in modum cespitis*, *densus instar cespitis*.

Cespuglietto, *parvus cespes*.

Cespuglio, cespo, *cespes*.

Cespuglioso, pieno di cespugli, *cespitibus plenus*.

Cessagione, V. cessazione: per allontanamento, rimozione, partenza, *recessus*, *fuga*, *amotio*.

Cessame, parola di scherzo, e denota cose, o persone di poco prezzo, *quisquiliæ*, *fæx*.

Cessamento, V. cessazione.

Cessante, che cessa, *cessans*, *deficiens*: per debitore, contra cui si possa immediatamente far esecuzione, *debitor*: lucro cessante, *lucrum deficiens*.

* Cessanza, V. cessazione.

Cessare, neutr. finire, mancare, *cessare*, *desinere*, *deficere*: ei non cessa giammai di parlare, *loquendi nullum finem facit*, Cic. cessa ormai di piangere, *desine querelarum*, Hor. cessar dell' impresa, *desistere in cæpto*, Virg. cessare di far guerra, *desistere bello*, Liv *ab armis conquiescere*, Cic. *absistere bello*, Tac. cessar di combattere, *cessare a prœliis*, Liv *prœlium intermittere*, Cæs. *abstinere pugna*, Liv. non cessar di faticare, e studiare, *non cessare in opere*, *et studio*, *opus non intermittere*, Cæs. far cessare un tumulto, *tumultum comprimere*, *compescere*, Cic. lo fece cessare a mezzo del discorso, *sermonem illius medium abrupit*, Tac. in significat. att. vale sfuggire, schifare, rimovere, allontanare, *depellere*, *amovere*, *evitare*: in significat. neutr. pass. vale rimuoversi, astenersi, *abstinere se*, *decedere*: cessi Dio, vale tolga Dio, *avertat Deus*: cessi, posto assolut. per quello, che i Latini dicevano, *absit*.

Cessato, add. di cessare.

Cessazione, *mora*, *intermissio*, *cessatio*, *intermissus*.

Cessione, il cedere, *cessio*.

* Cesso, V. cessazione: per allontanamento, scostamento, rimozione, *remotio*, *amotio*, *recessus*: metter in cesso, abbandonare, *deserere*, *relinquere*.

Cesso, luogo proprio, ove deporre il superfluo peso del corpo, *latrina*, *forica*: per aggravio, obbligo, debituzzo, o qualunque altra simile cosuccia nojosa, *tricæ*, *leviora*, *parva nomina*: ogni casa ha cesso, e fogna, ovvero acquajo, ognuno ha delle imperfezioni, *in rebus humanis nihil perfectum*

Cesta, cista, *calathus*, *canistrum*: per istrumento da pescare, *nassa*: per un arnese da portar robe, posto sopra due stanghe con due ruote, e tirato da un cavallo, *plaustrum*.

Cestaccia, pegg. di cesta, *cista vetus*, *absoleta*, *informis*.

Cestella,) dim. di cesta, *cistula*,
Cestellino,) *cistella*, *cistellula*,
Cestello,) *fiscella*: cestella, che
Cesterella,) si dà in regalo dopo
Cestino,) i conviti, e nelle feste principesche, *apophoreta*, *orum*: cestino, dicesi anche quello, dove covano i colombi, *loculamenta*, *orum*, *columbarium*: per quell' arnese di vimini, pel quale i bambini imparano ad andare.

Cesti e canestri, modo di favellare, e vale il dire ora una cosa, or l' altra senza conclusione.

Cestire, fare 'l cesto, *cespitem facere*, *herbescere*.

Cestito, add. da cestire, *herbosus*.

Cesto, pianta di frutice, e d' erba, *cespes*: tu sei un bel cesto, per ironia, si dice d' uomo, che si tenga bello, *ah hominem pulchrum*! per cesta, V. cesti e canestri, modo che esprime il dire ora una cosa, ora un'altra senza conclusione, *gerræ*, *insania*, *apinæ*, *tricæque*.

Cesto, coll' e larga, vale sorta d' armatura antica delle mani, *cæstus*.

Cestone, sorte di cesta per someggiare, *corbis*: aver il capo come un cestone, vale aver la testa aggravata, *gravitate capitis laborare*.

Cestuto, V. cestito.

Cesura, tagliamenti, che ne' versi latini necessariamente si ricercano, acciocchè lo spirito di chi li pronuncia, abbia dove fermarsi alquanto, e dove potersi riposare, *cæsura*.

Cetere, cetra, *cithara*: cetere accordata, *cithara fidibus*, o *numeris contenta*: sonatrice di cetra, *citharistria*, Ter. per imbroglio, intrigo, *tricæ*.

Cetere, *eccetera*, colla prima e larga, nota di abbreviature, che si fa da chi scrive, *et cætera*

• Cetecere, e cetrare, sonar la cetra, *citharam pulsare*, *citharisare*.

• Ceteratojo, suono di cetera, *citharæ sonus*.

Ceteratore,) sonator di cetere,
Ceterista,) *citharœdus*, *citharista*.

Ceteriezara, V. ceterare.

• Ceto, balena, *cetus*, *cete*.

Cetre, V. cetera.

Cetracce, erba, *scolopendrium*, *asplenum*.

Cetrangolo, e cedrangolo, sorta d' agrume, *malus medica*.

Cetrarciero, Chiabr. che ha cetra, ed arco.

Cetrine, sorta d' erba.

Cetriuòla, citriolo, citriuolo, V. cedriuolo.

C H

Charines, lo stesso che cocco.

Che, (relativo) *qui*, *quæ*, *quod*.

Che, (relativo di qualità, o di quantità) *qualis*, *quantus*: io so, che età, che anni hai, *scio*, *quis sis ætate*, *qua sis ætate*, Plaut. che animo egli abbia, *quid sit ei animi*, Plaut. che disegno sia il suo, *quid sui consilii sit*, Cæs. io vi dirò in breve, che razza d' uomo egli sia, *exponam breviter*, *quid hominis sit*, Cic.

Che, in vece di il che, o quel che, *id quod*, *quæ res*: e quel, ch' è più, e che maggior cosa è, *atque id*, *quod majus est*: che però sia senza tuo incomodo, *quod commodo tuo fiat*, *quod commodo tuo facere poteris*, *quod sine molestia tua facere poteris*, Cic.

Che? (interrogativo) *quid*? che cagione hai di sedere in questo luogo? *quid est*, *cur tu in isto loco sedeas*? Cic. che cagione hai di voler questo? *quæ est caussa*, *cur hoc velis*? Cic. che accade più parole? *quid verbis opus est*, *quid multis opus est*? *quid plura*? *quid multa*? che dirò io, che serve, ch' io dica? *quid loquar*? *quid dicam*? Cic. che hai tu che far con colei? *quid tibi cum illa rei est*? Ter. che donna hai tu per moglie, e quali sono le sue inclinazioni? *quid mulieris uxorem habes*, *aut quibus moratam moribus*? Ter. che razza d'uomo è questo? *quid hoc hominis*? che n' è del padre? vive egli? *quid pater*? *vivit ne*? Plaut. che diresti, se lo nego? *quid si infitiatur*? Cic. forse qualche testimonio? che dico testimonio? *num quis testis*? *testis autem*? Cic. che vuol dir cotesto? *quid istud verbi est*? Ter. che non taci? *quin taces*? Ter. che stai tu a fare, che non te ne vieni qua volando? *quin tu huc advolas*? Cic. che maniera è mai coteste di vantarsi? *quod genus tandem est istud ostentationis*, *et gloriæ*? Cic. che vuoi tu dir per questo? *quorsum istuc*? Cic. e che finalmente questo? *quorsum ista*? de che diavol sei tu, *quid*, *malum*, *vales*?

Che, sust. vale cosa, *res*: mi pareva un bel che, *pulchra mihi res videbatur*: coll' articolo il avanti vale la qual cosa, *quod*, *quæ res*: il che è contrario al sentimento nostro, *quod alienum est a nostra sententia*.

Che, per congiunzione, ma dependente da avverbio, o aggiunto di qualità, o quantità, *ut*: possa morire, se scrivo diversamente da quel, ch' io sento, o altrimenti da quel, ch' io sento, *ne sim salvus*, *si aliter scribo*, *ac sentio*, o *atque*, o *atque ut*, o *quam sentio*, Cic s' egli è altramente, che bisogna, *si aliter est*, *quam oportet*, Cic. in guisa, che non si può far di più, *ut nihil possit ultra*, *ut nihil possit accedere*, Cic. chiamilo oratore, ch' io me ne contento, *per me appellet oratorem licet*: tu puoi pigliarne un saggio, che io me ne contento, *ex qua licet pauca degustes*, Cic. non ebbe altra compagnia, che Panezio, *Panætius unus omnino comes fuit*, Cic.

Che, talora ha forza d' avverbio, e vale parte, tra, *partim*, *qua*, *tum*: che Tedeschi, che Lombardi, *partim Germani*, *partim Cisalpini*: *tum Germani*, *tum Cisalpini*.

Che, in principio di clausula imprecativa, vale quasi, voglia Dio, *utinam*, *proh*: che maledetto sia, *utinam*, *ah pereat*.

Che, talora per nel quale: era il giorno, che, *dies erat*, *qua*

Che, avverb. in vece di quanto, *quam*: che dolci parole! *quam blanda verba*! che pagherei esser anche in provincia! *quam vellem etiamnum in provincia morari*! Cic. in vece di acciocchè, affinchè, perchè, *ut*: in vece di perchè interrogativo, *cur*, *quare*? in vece d' imperocchè, *nam*, *enim*: in vece di che che, ciò che, qualunque cosa, *quidquid*: per infinchè, infintanto chè, *quousque*.

Chèbuli, spezie di mirabolani, *mirabulani chebuli*, Aldobr.

Che che, *quidquid*: che che sia per avvenire, *quidquid est futurum*, Cic. per benchè, *quamvis*, *licet*, *etsi*, *quanquam*, *tametsi*.

Ch' è ch' è, ad ora, ad ora, *crebro*, *sæpe*, *subinde*, *identidem*.

Chele, Red. le forbici dello scorpione, *chelæ*.

Chelidro, serpente acquatico, *chelydrus*, *chelsydrus*, *enhydris*, *enydrus*: per una spezie di testuggine marina, *chelydrus*.

Chelonite, pietra Indiana, *chelonitis*.

Chenomico, sorta d' erba, *chenomycon*, Plin.

Chenopode, erba, *chenopus*, Plin.

• Chente, quale, *qualis*: avanti al relativo quale, vale quanto. *quantus*: per qualunque, *quicumque*.

• Chentunque, add. qualunque, *quicumque*.

Cheppia, sorta di pesce di mare, *clupea*, *thryssa*, *alosa*.

Cheramida, sorte di gemma, *cheramides*, Plin.

Cherca, e chierica, V. cherica.

Cherco, V. chierico.

Chercùto, che ha cherica, *tonsuram habens*.

Cherere, domandare, *quærere*, *postulare*.

Chèrica, e chierica, tosura rotonda, che si fanno i cherici in sul cucuzzolo del capo, *tonsura*.

Chericale, e chiericale, *clericalis*, Sidon.

Chericalmente, e chiericalmente, e chericalemente, *clericorum more*.

Chericastro, Vit. S. M. Maddal. 79. cherico, V.

Chericato, e chiericato, ordine chericale, *clericatus*, S. Hier. per sacerdote, chierico, *sacerdos*, *clericus*, Hier. per università di cherici, V. clero.

• Chericheria, } V. chericato.
• Chericia, }

Chericheto,) *parvus*
Cherichino, Buon. Tanc.) *clericus*

• Chericile, add. V. chericale.

Chèrico, e chierico, *clericus*, Hier. per dotto, *vir doctus*, *literatus*.

Chericone, e chiericone, accresc. di cherico, *magnus clericus*.

Chericuzzo, e chiericuzzo, dim di cherico, *vilis clericus*.

Cherisia, Bemb. V. chericato.

Chermes, grana, che serve a tignere in color rosso nobile, *coccum*.

• Cherminale, V. criminale.

Chermisi, e cremisi, nome di colore rosso nobile, *coccineus color*: per la grana medesima, onde si cava il chermisi, *coccum*: furbo, o ignorante in chermisi, e vale in estremo grado, *ita vafer*, *ita ignarus*, *ut nihil supra*.

Chermisino, di colore di chermisi, *coccineus*: veste chermisina, di scarlatto, *coccinum*, Mart. furbo, ec. in chermesino, vale in estremo grado, *vaferrimus homo*.

Chernite, pietra, *chernites*, Plin.

Chersina,) testuggine terrestre,
Cherso,) *chersina*, Plin. *chersos*, Mart.

Cherubico, di qualità di cherubino.

Cherubino, } *cherubim*, V. Ebr.
• Cherubo, }

• Chesta, chiesta, *petitio*.

Chetamente, chetissimamente, *quiete*, *tacite*: per segretamente, *secreto*, *clam*.

• Chetanza, quitanza, *securitas*, *apocha*: per quiete, *quies*.

Chetare, *sedare*, chetarsi, *acquiescere*.

• Chetecumino, V. catecumeno.

Chetezza, silenzio, *quies*, *silentium*.

Chetichella, chetichelli, V. a chetichelli.

† Chetissimamente, Bocc. Amet. superl. di chetamente, *quietissime*.

Cheto, chetissimo, *quietus*, *tacitus*: acqua cheta, *stagnum*: per simil. dicesi d' uomo che benchè stia cheto, e nol dimostri, operi con somma accortezza, *vafer*, *callidus*: di cheto, vale chetamente, *clam*, *tacite*: di cheto, e a cheto, vale pacificamente, e senza contraddizione, *pacate*, *tranquille*: cheto come olio, *quietissimus*, *tacitus*: cheti, e chinati, m. b. proceder cautamente, e di nascosto, *caute*, *et clam procedere*: cheto cheto, *quietissimus*: per avv. *quiete*, *tacite*.

• Cheunque, *quisquis*, *quidquid*.

Chi, *qui*, *quicunque*: per quale, *qualis*, *aliquis*, *quis*: per alcuno che, *qui*: per chiunque, *quisquis*.

Chiabellete, chiavellate, V.

Chiabello, V. chiavello.

Chiecchi, V. ciecheri.

Chiacchiera, *nugæ*, *apinæ*, *tricæ*, *commenta*, *fabula*.

Chiacchieramento, *ineptus sermo*: per voce sparsa, e non vera, *rumor*.

Chiacchierare, *blaterare*, *inepte loqui*, *fatari*.

Chiacchierata, V. chiacchieramento: per voce sparsa, *rumor*.

Chiacchierella, dim. di chiacchiera, *apinæ*, *tricæ*, *fabella*.

Chiacchierino, dim. di chiacchierone, *garrulus*.

Chiacchierone, *blatero*, *verbosus*, *loquax*, *linguax*, *rabula*, *locutulejus*, *dioteosus*.

Chiacchillare, perder il tempo in chiacchierare, *sermonibus ineptis tempus terere*.

• Chiaito, Red. t. 5. strepito, romore, lamento, *strepitus*, *querela*.

• Chiama, V. chiamata: per elezione, *electio*.

• Chiamamento, il chiamare, *vocatus*, *accitus*, *us*: per invocazione, V. per chiedimento, V.

Chiamante, che chiama, *vocans*.

Chiamare, *vocare*, *advocare*, *evocare*, *accire*, *accersere*, Cic. chiamare uno da parte di un altro, *evocare aliquem verbis alterius*, Plaut. se mio marito mi dimanda, e vuol qualche cosa da me, fatemi chiamar di qua, chiamatemi di qua, *vir si quid me volet*, *hinc me accersatis*: chiamar uno col suo nome, *aliquem nominare*, *appellare nomine*, o *nominatim*, *nominare alicujus nomen*. *citare aliquem per nomen*, Cic. Terent. Cel. chiamare alcuno forte, ad alta voce col suo nome, *inclamare aliquem nomine*, Liv. chiamar altrove, *avocare*: chiamar da banda, *sevocare*: chiamar dentro, *in-*

tro vocare: andar a chiamare, *arcessere*: vallo e chiamara, *ito accersitum*, Cic. chiamare a ec quelchedun, s'intende del peemettere, che fa Dio, rhe elcuno parta di questa vite, *advocare*: per nominare, appellare, nomiare, *appella c*, *dicere*: per eleggere, *eligere ad honores*, *o ad digaitates vocare*, Cic. pee chiedere, domandare, *poscere*, *flagitore*: chiamae in ejuto, *invocare*, *appellare*, *vocare aliquem auxilio*, Cic. Virg. *implorare*, *invocare opem*, *auxilium alicujus*, Virg. chiamare il Sanato, *convocare Senatum*: per nominare e' dadi il punto, che uno vurrebbe. o pee chiemar la certa del giuoco della bassetta, *vocare*, *nominare*: chiemer fuori alcuno, vale sfidarlo, *provocare*: io mi chiamo Formione, *vocor Phormio*, *mihi nomen est Phormio*, *nomen Phormionis est mihi*: chiamersi per conteuto, e chiamersi contento, *acquiescere*, *nihil ultra exigere*: chiemersi offeso, *se laesum dicere*: chiamarsi vinto, *se victum fateri*: chiemarsi obbligato, *se beneficio devinctum profiteri*: chiamarsi nna cose da nno, vale ricunoscerla da lui, *alicui acceptum referre*: chiemare a cene, o a desinare, *dicere alicui coenam*, Plaut. *invitare*, *vocare aliquem ad coenam*, Cic. chiemare ella corte, o io giudizio, V. citare: chiamare a' conti, *ad calculos vocare*.

Chiamate, il chiemare, *accitus*, *us*, *evlatio*, *vocatio*, *accersitus*, *us*: per elezione, elezione: pee la bettute di tamburo, le quale chiama le betteglia, *classicum*: far la chiamata da' sol dati, *singulos milites vocare*: fae la chiamata eu ad ona Città assediata, *denunciare*, *ut deditionem faciant*, *se dedant*, Liv. per qual segno, che ei fa per indicare il luogo, dove si dee fare quelche eggiunte, o correzione, o ennotazione in alcune scrittura, *signum*, *nota*: chiamata a pranzo, a cene, *vocatio*.

Chiamato, *vocatus*, *accersitus*, *accitus*, *calatus*.

Chiamatore, che chieme, *vocator*.

Chiamatrice, *quae vocat*.

• Chiamazione, } *vocatus*, *us*.
• Chiemo, sust. }

Chiane, palude, *palus*, *stagnum*.

• Chientera, V. accoceara.

Chientato, add. da chiantaro.

Chiepinetto, Cestil. V. fettuccie, *nastro*.

Chieppe, cosa facile a potersi chiappare, *quod facile arripi potest*: per natica, *nates*, *cluaes*.

Chiappere, carpire, *capere*, *apprehendere*, *prehendere*, *arripere*: per colpire, ferire, percuotere al punto, *petere*, *ferire*: par trovare, *invenire*.

Chiappato, add. da chieppare, *captus*.

Chiappole, baje, *res nihili*, *nugae*: per uomo leggiero, *frasca*, fraschetta, *homo levis*.

Chiappolare, V. scartare.

Chieppoleria, V. chiappole.

Chiappulinu, fanciulletta, *scitulus puer*.

Chieppolo, scertemento, *rejectio*, *rejectus*, *us*: lasciare, o rimanere nel chiappolo, vale lo stesso, che dimenticare, o esser dimenticato, *oblivisci*, *o memoria alicujus excidere*, *effluere*, *omitti*, *praeteriri*.

Chiara, albume dell' uuvo, *album ovi*.

Chiaramente, chierissimamente, *aperte*, *manifeste*, *dilucide*, *clare*, *perspicue*, *non obscure*, *liquido*: per fedelmente, *fideliter*.

• Chierare, cavar di dubbio, *certiorem facere*, dealorore, *patefacere*.

Chiarata, medicamento fatto di chiera d'uovo, *tomentum vulneri recenti admotum*, Cels.

Chiarèe, bevanda medicinale.

Chiarello, acqua (voce di gergo) *aqua*.

Chiarenna, esser in chierenna, o in chiaredada, Malm. vale esser moltu lontano, *in longinquas oras*.

Chiarentene, spezia di ballo.

Chiarezza, *claritas*, *claritudo*, *perspicuitas*: per luce, *lux*: par certificamento, sicurezza, certificazione, *securitas*: trattandosi di scritture, vale facile intelligenza, *perspicuitas*: trattandosi di famiglia, vale nobiltà, *claritas*, *splendor*, *generositas*: trattandosi di vino, d'acqua, ec. vale limpidezza *limpitudo*, Plin.

Chiarificere, far chiaro, *clarare*, *illustrare*: trar di dubbio *certiorem facere*: per chiarire, *limpidum facere*, *defaecare*.

Chiarificato, *illustratus*: per chiarito, *defaecatus*.

Chiarificazione, *illustratio*: per dichiarazione, *declaratio*, *demonstratio*, *explanatio*.

Chiarigione, } il chiarire, *splendor*
Chiarimento, } *dor*: per dichiarazione, attestato, manifestazione, *demonstratio*.

Chiarine, strumento di fieto, *fistula*, *tibia*.

Chiarire, risplendere, *splendere*: in sign. att. far divenir chiero, *clarare*, *defaecare*: nant. divenir chiero, *clarescere*, *limpidum fieri*: in sign. neut. pass. certificarsi, *certiorem fieri*: per cavare di dubbio, far manifesto, *declarare*: per sentenziare, *definire*: pee iscaponire, *pertinaciam infringere*: chiarire, o chierire il popolo, dicesi di chi colle parole, e co' fatti ei fa scorgere, *verbis*, *o factis sese ostendere*.

Chiarissimamente, avv. sup. *planissime*, *clarissime*.

Chierissimo, Bocc. Amet. superl. di chiaro, *clarissimus*, *limpidissimus*, *purissimus*.

• Chiarità, chiaritate, chieritate, V. chiarezze: per ischiarimento, dichiarazione, *declaratio*: per agavolezza, facile intelligenza, *facilitas*, *perspicuitas*.

Chieritamente, V. chiaramente.

Chiarito, chiarissimo, chiaro, risplaadente, *clarus*, *illustris*: per noto, manifesto, *clarus*, *notus*: per fatto chiero, rischiarato, *limpidus*, *defaecatus*: per isgarato, scaponito, *cujus pertinacia infracta est*: pee accertato, o uscito di dubbio, *certior redditus*, *o factus*.

Chieriture, Red. t. 7. cosa chiarita, *res defaecata*.

Chiero, sust. V. chiarezza, luce.

Chiaro, add. *nitidus*, *luculentus*, *lucidus*, *clarus*, *illustris*. notte chiare, *nox lucida*, *sideribus illustris*, Plaut. Tec camera chiere, *conclave lucidum*, Cels. per netto, pulito, *nitidus*, *politus*, *mundus*, *perspicuus*: per vago, bello, rilucente, *venustus*, *formosus*, *renidens*: pee celebre, famoso, glorioso, di grand' affare, *clarus*, *illustris*: per leale, sincero, *purus*, *sincerus*: par manifesto, aperto, evidente, *clarus*, *manifestus*, *evidens*: i suoi affari sono chiaei, *expedita sunt illius negotia*, Cic. per fuor di dubbio, certo, sicuro *certus*: parlando di voce, *clarus*, *limpidus*, Cic. asser chiaro come un'ambre, *sincerum esse*: essar chiaro d'una cosa, vale esserne certo, *certe aliquid cognoscere*, *perspicere*, *explorare*: non essee chiaro con uno, aver collera seco, *simultatem cum aliquo habere*: favellando di scritture, vale egevole, intelligibile, piano *dilucidus*, *clarus*: per aggiunto di cielo, aria, tempo, ec. *sudus*: mettere, o porre in chiaro una cosa, *explicare*, *declarare*: più chiaro, *clarior*, Quint. chiarissimo, *clarissimus*, Cic.

Chiaro, avv. V. chiaramente. questo ei vede chiaro, *illud clare*, *et perspicue*, *aperte videtur*, Cic. non veda ben chiaro, *non clare oculis videt*, *non oculis perspicit satis*, Plaut. parlar chiaro, *clare*, *dilucide*, *plane*, *explicate*, *enucleate dicere*, *aliquid aperte*, *nec dissimulanter dicere*, Cic. piscie chiero, e fatti heffe del medico, vale, che i seni non hanno bisogno del medico, *medico non egent*, *nisi infirmi*: e figue. che chi ha le coscienza netta, dee star sicuro e non temere, *a culpa innoxius metui non est noxius*, praso de' Giureconsulti.

Chierore, splendore, *splendor*, *lux*, *claror*, *claritas*: per met *splendor*: par limpidezza, *limpitudo*, *nitor*.

Chiaroscuro, pittura con chieri, e con iscuri del medesimo colore, *monocroma*.

Chieroso, add. V. chiaro, edd.

Chiassajuola, } canale fatto e tre
Chiasseriuolo, } verso a' campi della colline per raccorre l'acque piovane, *incile*, *colliciae*.

Chiessata, romoreggiamento, *strepitus*.

Chiassatello, } viuzza stretta, *an*
Chiassetto, } *giportus*, *viculus*, *callis*.

Chiasso, viuzze stretta, *angiportus*. derla pe' chiessi, fuggirsi, *occultam fugam arripere*: per rumore, *strepitus*: per burle, scherzo, V. voler il chiasso, far il chiasso, burlare, *jocari*: detto essol. oggi, vale bordello, *lupanar*, *ganea*: andar in chiasso, *intrare lupanar*, Juv. e figur. andar in malora, *pessum ire*, *disperire*: predicar la castità in chiasso, m.b. far una cosa fuor di proposito, *perperam agere*.

Chiassolino, } V. chiassatallo.
Chiassuolo, }

Chiatta, sorta di vascello con fondo piano.

Chievecere, pegg. di chiave, *clavis vetus*.

Chiavaccio, chievistallo, *pessulus*.

Chiavacuore, fermaglio, *fibula*.

Chiavajo, e chievaro, che ha in custodia le chiavi, *clavium custos*.

Chiavajuolo, e chiavajolo, chi fe le chiavi, *clavium faber*, *clavicarius*.

Chiavadure, chiodo grande, *clavis capitatus*.

Chiavera, (de chiavo) conficcare, *clavis figere*, *configere*: per bucare, forare, *perforare*: per ferire, trafiggere, *configere*, *transfodere*.

Chiavare, (da chiava), sarrere o chiuve, o colla chiave, *occludere*, *claudere*, *obserare*.

Chiavero, V. chiavajo.

Chiavato, edd. da chievaca, *clavis confixus*: per bucato, *perforatus*.

Chiavature, conficcamento, *immissio*: per gli chiodi stessi conficti, ed il luogo, dove sono conficti, *clavi*.

Chiave, *clavis*: per l' autorità pontificale, e sacerdotale, *jus clavium*: per sim. si dice chiave il luogo, che sia sopra una frontiera, che tenga, o possa tener chiuso il passo, *claustrum*, Tac. per sim. si dice il legno, che tiene il mezzule della botte, *clavis*: per la simil. degl' ingegni, si dice di quella figure musicale, che denota le varietà dei tuoni, *clavis musica*, *modorum regula*, *ratio*: tornare in chiave, fig. vale tornare a preposito, *redire*, *reverti ad propositum*. per la contreccifera, onde si spiega la cifera, *clavis*: aver la chiave d'alcun negozio, esserne informatissimo, *negotii arcanum compertum habere*: chiave falsa, *clavis adulterina*.

Chiavellare, conficcare, *clavis figere*.

• Chiavellate, piaga fatta con chiavello, *vulnera clavo facta*.

• Chiavelleta, *clavo confixus*.

Chiavello, e chiabello, chiodo, *clavus*.

Chiavarina, arme in asta.

Chievatta, dim. di chiave, *clavicula*.

Chiavica, fogna; *cloaca.*
Chiavicaccia, pegg. di chiavica, *pessima cloaca.*
Chiavichetta,) dim. di chiavica
Chiavichina,) *parva cloaca.*
Chiavicina, dim. di chiava, *clavicula.*
Chiavicuzza, V. chiavichina.
Chiavistello, *pessulus, vectis repagulum, claustrum*: metter il chiavistello alla porta, *foribus obdere pessulum*, Plaut. chiuder la porta con due chiavistelli, *ambobus pessulis fores obdere, occludere*, Plaut. baciare il chiavistello, significa il non volere, o non poter più tornare in un luogo, *tesseram confringere*, Plaut. rodere i chiavistelli, aver ira eccessiva, *frænum mordere*, Brut. ad Cic. tastar il polso al chiavistello, tentar di partire, *fugam tentare*: dicesi anche de' ladri, che di notte tempo vanno a tentare la porta, per vedere, se possono entrare a rubare, *fores tentare.*
* Chiavo, chiodo, *clavus.*
Chiazza, macchia di rogna, o di altro malore, che esce fuori della pelle, *macula, labes, sordes.*
Chiazzato, add. macchiato, *maculosus, varius.*
Chicca, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle, ec. *crustulum.*
Chicchera, vaso piccolo, *vasculum, catillus.*
Chiccheri, ciaccheri, ciacchi birciacchi, chicchi bicchicchi, e chiacchi bicchiacchi. (voci, che non significano nulla) di conti di chi avanza assai, e nulla conchiude, *nugæ, tricæ, apinæ.*
Chicchirillare, scherzare, *jocari, nugari.*
Chicchirillo, chicchirillò,) baja, Chiacchiera, chicchirlò,) *nugæ*
Chicchè sia, chicchessia,) qual Chi che,) sivoglia, *quicumque.*
Chiedente, che chiede, *petens.*
Chiedere, *petere, postulare, rogare, poscere.*
Chiedimento, *petitio, petitus, us.*
Chieditore, *petens, petitor.*
Chieresia, e chierisia, V. chiericato.
Chierica, ec. V. cherica, ec.
Chiesa, congregazion di fedeli, *Ecclesia*, Lat. per tempio de' Cristiani, *templum, ædes sacra, fanum*: per tempio cattedrale, *majus urbis templum*. per beneficio Ecclesiastico, V. beneficio: in Chiesa co' Santi, e all' osteria, o in taverna co' ghiottoni, significa, doversi regolare le nostre azioni con devoto riguardo del luogo, ove siamo, *bonus cum probis, malus cum malis*, Plaut. consumerebbe, o manderebbe male il ben di sette Chiese, dicesi in modo basso, di qualsivoglia grandissimo scialacquatore, *ganeo, et profligator.*
Chiesetta,) *ædicula, sacel-*
Chiesettina,) *lum*: far molt-

Chiesicciuola,) chiesini, vale
Chiesina,) far molte visite,
Chiesino,) *m. b. plures in-*
Chiesiuola,) *visere.*
Chiesolastico, colui, che frequenta continuamente le Chiese, *frequens in templis.*
Chiesta, sust. chiedimento, *petitio*
Chiesto, add. da chiedere, *petitus, postulatus.*
Chiesuccia,) V. chiesetta.
Chiesuola,)
Chilidro, V. chelidro.
Chilificamento, il chilificare, *ciborum in ventriculo concoctio*
Chilificare, fare il chilo, *cibos coquere.*
Chilificato, add. da chilificare.
Chilificazione, V. chilificamento.
Chilindro, V. chelidro.
Chilo, qual sugo bianco, che si spreme da' cibi, che poi diventa sangue, *chylus*, V. G. *chymus*, Ser. Sam.
Chiloso, che ha la natura di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo, *chylo similis, ejusdem naturæ, ac chylus, chylo mixtus.*
Chimera, mostro favoloso, e si prende per qualunque invenzione fantastica, *chimæra, commentum, somnium, figmentum, vanæ, et inanes cogitationes*: che produce chimera, *chimærifer*, Ovid.
Chimerico, *vanus, inanis, commentitius.*
Chimerizzare, immaginarsi cose vane, *inania captare, figmenta, somnia, res vanas, et inanes excogitare, animo concipere.*
Chimica, *chymica*, V. G.
Chimico, sust. *chymicus.*
Chimico, add. *chymicus, a, um*
Chimo, massa del sangue, che si fa nel fegato, del chilo, *chymus*, Ser. Sam. è anche una spezie di pesce di mare.
China, scesa, *declivitas, locus declivis*: china, V. lasciare andar l' acque alla china, V. acqua.
China, sorta di radice, *china*, T. M.
Chinachina, o china, scorza d' un albero del Perù, *cortex Peruvianus.*
Chinamento, dechinamento, *declinatio, declivitas.*
Chinare, piegare in basso, *inflectere, inclinare*: chinar la testa, o il capo, vale acconsentire alle domande senza rispondere, *annuere*: vale anche umiliarsi, *se demittere, submittere*, Cic. chinar le spalle, e gli omeri, comportar con pazienza, *ferre, æquo animo ferre, sufferre*: chinarsi, in sent. neutr. vale declinare, venir meno, *declinare, deficere*
Chinata, V. scesa, china.
Chinatamente, quattamente, *occulte.*
Chinatezza,) curvità, *curvo-*
Chinato, sust.) *men, curvor, curvatura.*
Chinato, add. curvo, piegato, *pronus, curvus, deflexus.*

Chinatura, V. chinatezza.
* Chinche, chiunque, *quisquis.*
* Chinchessia, chicchessia, *quilibet.*
Chinèa, cavallo ambiante, *asturco*: chinea di Balaam, in ischerzo, *asinus.*
Chinsuccia, lem. picciola chinea.
Chino, sust. luogo, che va allo 'ngiù, *locus declivis, declivitas.*
Chino, add. curvo, piegato, *pronus, curvus, cernuus, deflexus, devexus.*
Chintana, V. quintana.
Chioccare, dare altrui delle busse, *verberare, cædere*, V. battere.
Chiocchetta, Chiabr. o ciocchetta, picciola ciocca, *apex, globulus.*
Chioccia, la gallina quando cova gli ovi, e guida i pulcini, *gallina matrix.*
Chiocciare, far la voce della chioccia, *glocitare, glocire*: per cominciare a sentirsi male, *ægrescere, morbo corripi*: per crocchiare, e rendar il suono delle cose fesse, *rauco sonare*, Virg.
Chioccio, roco, *raucus*: esser, o star chioccio, cominciare a sentirsi male, *ægrescere.*
Chiocciola, lumaca, *cochlea*: far la chiocciola, dar delle volte, caracollare, *in orbem se agere, se circumagere*: soldato, pittore, ec. da chiocciole, si dice di soldato, pittore, ec. che sia nella sua professione ignorante, *segnis, iners, ineptus*: far come le chiocciole, serrarsi, o ritirarsi in casa, *domi morari*: per istrumento meccanico, detto volgarmente vite, *cochlea*: a chiocciole, a maniera di vite, *cochleæ ad instar*: scala a chiocciola, *cochlea, scala cochleæ in morem constructa*: per nicchio, *concha, ostreum, conchilium*, Plin. chiocciole, che nascono dentro le cavità della terra, *cavatire cochleæ*, Plin.
Chiocciolètta,) *par-*
Chiocciolina cchiocciolino,) *va cochlea*: fare no chiocciolino, rannicchiarsi per dormire, *se contrahere*: per istucraiatina, *placenta ad instar cochleæ.*
Chiodagione, quantità di chiodi, *clavorum vis, o congeries.*
Chiodajuolo, fabbro di chiodi, *clavorum faber.*
Chiodare, *clavis figere, affigere.*
Chiodato, *clavis confixus.*
Chiodo, *clavus*: chiodo di ferro, *clavus ferreus*: chiodo di legno, *gomphus*: chiodo nel cappello, *clavus capitatus*, Var. chiodo da trave, *clavus trabalis*, Cic. aver fisso, o fermo il chiodo, aver deliberato, e stabilito, *certum, et deliberatum esse, animo constituere*: attaccar un chiodo al muro, *clavum in parietem figere*, Hor. Cic. staccar un chiodo, *refigere, revellere clavum*, Plin. batter due chiodi a un caldo, far due cose in un tratto, *duos parietes de eadem fidelia dealbare.*

Chioma, capelli del capo, *coma.*
Chiomazzurro, Chiabr. *cæruleas comas habens.*
Chiominevoso, Menz. S. 121. *niveis comis.*
Chiosa, interpretazione, *interpretatio*: pel piombo gettato nelle forme di pietra, col quale giuocano i ragazzi in vece di moneta, *plumbeus nummus*: per macchia, che viene altrui per la vita, *macula, cicatrix.*
Chiosare, dichiarare, *interpretari, exponere.*
Chiosato, add. da chiosare, *expositus.*
Chiosatore, che chiosa, *interpres.*
Chiostra,) luogo chiuso da ab-
Chiostro,) tare persone sacre, e oggi si dice alle logge intorno a' cortili de' conventi, *claustrum, septum, peristylium*: chiostro virginale, o della vergogna, si dice l' utero della femmina, e 'l collo della matrice, *claustrum.*
Chiotto, cheto, *tacitus, taciturnus.*
Chiovagione, V chiodagione.
Chiovare, far delle chiovature alle bestie da soma, nel ferrarle, *clavum figere, clavo ferire*: chiovare l' artiglieria, *clavum in bellica tormenta adigere, figere.*
Chiovata, *clavis confixus.*
Chiovatura, puntura, che si fa col chiodo nel vivo alle bestie da soma, *clavi plaga.*
* Chiovellato, *clavis transfixus.*
Chiovello, dim. di chiovo, *clavulus.*
Chiovo, V. chiodo: per un enfiato, che viene sotto i piedi degli sparvieri, *tumor.*
Chiragra, e ciragra, gotta delle mani, *chiragra.*
Chiragrico, *chiragricus.*
Chirintana,) spezie di ballo,
Chirinzana,) *chorea.*
Chirografo, scrittura autentica portante obbligazione, *chirographus, chirographum*: attenente a chirografo, *chirographarius.*
Chiromante, *chiromantis*, V. G.
Chiromantico, *chiromanticus.*
Chiromanzia, indovinamento fondato su le linee della mano, *divinatio ex inspectione manuum, chiromantia*, V. G.
Chironio, spezie di panacea, *chironion*, Plin.
Chirurgico, Cron. Vell. 29 V. chirurgo.
Chirurgia, *chirurgia*, Cic. *ea medicinæ pars, quæ manu curat*, Cels.
Chirurgico, *chirurgicus*, Hygin.
Chirurgo, *chirurgus*, Mart. *qui vulnera tractat*, Cels.
Chisciare, tagliar col sarchio le erbe, *sarrire*, Plaut. *sarculo findere agros*, Hor. *sarculare*, Pallad.
* Chitare, quietare, far fine, ciascia re, *desinere, quiescere, remittere.*
Chitarra, strumento musicale a corde, *fides, i. m, chelys.*
Chitarrina,) *parva chelys.*
Chitarrino,)

Chite, spezie d'uccello.
Chiucchiurlaja, romore confuso, *strepitus*, *murmur*. per simil. si trasferisce ad ogni discorso poco ordinato, *ineptus sermo*.
Chiudenda, il chiuso, *claustrum*: per quella chiusa, o riparo, che si fa con siepe, pruni, o altro ad orti, campi coltivati, e simili, *septum*.
Chiudere, *claudere*, *occludere*, *obserare*: chiuder con siepe, *sepire*: chiudere una lettera, *obsignare epistolam*, Cic. per serrar circondando, *circumdare*: per serrare strignendo, *stringere*, *obserare*: per serrar attraversando, *intercludere*. per nascondere, coprire, *celare*, *occultare*, *tegere*: chiudere gli occhi a i becchessie, vale non considerarlo; *dissimulare* e per morire, *mori*: chiudar occhio, o l'occhio, dormire, *obdormiscere*: vale ancora accennare, *nictare*. chiuder la bocca ad alcuno, farlo tacere, convincerlo, *os alicui obstruere*.
Chiudimento, il chiudere, *conclusio*.
* Chiunque,) *quicunque*, *quis*
Chiunque,) *quis*.
Chiurlare, dicesi il cantar degli assiuoli.
Chiurlo, spezie d'uccellagione che si fa ne' boschi colla civetta, e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli, che vi si posino, *aucupium*: si dice eziandio d'uomo semplice, e buono a nulla, *simplex*, *fatuus*.
Chiusa, argine, riparo, trincea, *septum*, *agger*, *claustrum*: tener in chiusa, o simili, *claudere*: in chiusa assolut. o essere in chiusa, vale esser chiuso, *claudi*, *occludi*. metter in chiusa, imprigionare, *in carcerem includere*: metter gli uccelli in chiusa, mettergli al bujo, perchè non cantino, *in tenebroso loco aves conjicere*: chiusa diciamo ancora il fine de' sonetti, degli epigrammi, e di altri simili componimenti, *clausula*.
Chiusamente, celatamente, *occulte*, *clam*, *latenter*.
Chiusino, coperto di checchessia, *operculum*.
Chiuso, sost. luogo circondato, e serrato, e la cosa, che circonda, e serra, *claustrum*, *locus conclusus*: per tutto lo spatio della terra abitabile, *universus terrarum orbis*.
Chiuso, adi. chiusissimo, *clausus* per coperto, nascosto *tectus*, *occultus*, *velatus*: per ristretto raccolto, *collectus*: chiuso da ogni parte, *circumclusus*, Cic. chiuso, in forza d'avverb. oscuramente, *obscure*: a chiusi occhi, senza pensar più oltre, *opertis oculis*.
Chiusura, *sepimentum*, *claustrum*. per la serratura, o serrame degli usci, *sera*.
Cherio, Red. t. 5. V. corio.

C I

Ci, (avv.) *hic*, *huc*, *hinc*.
Ci, (pronome) *nos*, *nobis*.
Cià, spezie d'erba, che nasce nella China, e nel Giappone, detta altrimenti, Tè.
Ciaba, V. ciabattino.
Ciabatta, scarpa vecchia, *calceamentum obsoletum*, *tritum*: per masserizia cattive, e consumate, *scruta*.
Ciabattajo, colui, che traffica ciabatte, *institor veteramentarius*.
Ciabattiere,) *cerdo*, *sutor vete*
Ciabattino,) *ramentarius*.
Ciacciamellare, V. ciaramellare.
Ciacco, sust. porco, *sus*.
Cialda, composizion di farina, *ofella*: inciampar nelle cialde, o cialdoni, dicesi di chi nel discorso si perturba, e confonde, lo stesso, che affogar in un bicchiero d'acqua, *ineptire*, *in minimis periclitari*.
Cialdetta, dim. di cialda, *ofella*, *offula*.
Cialdonajo, chi fa le cialde *pistor*.
Cialdoncino, dim. di cialdone, *ofella*, *offula*.
Cialdone, cialda avvolta a guisa di cartoccio, *offula*: inciampar ne' cialdoni. V. cialda.
Cialtrone, gaglioffo, *impudens*, *nequam*. *inverecundus*.
Ciambella, cibo di farina intrisa con uova fatto a foggia d'anello, *spira*, *crustulum*.
Ciambellajo, chi fa le ciambelle, *pistor dulciarius*.
Ciambelletta,) *parva spira*, *cru-*
Ciambellina,) *stulum*.
Ciambellotto, tela fatta di pel di capra, *pannus villosus*, *pannus e villis caprinis contextus*: far come il ciambellotto, che non lascia mai la piega, perseverare nel mal fare, *in flagitiis*. *in sceleribus obdurare*, *occallescere*.
Ciamberlano, gentiluomo destinato al servigio della camera nelle corti de' Monarchi, *cosmeta regius*, *decurio*, *magister cubiculorum*, *præpositus cubiculo*, Svet.
Ciamberlato, ornato d'intagli, *cælatus*.
Ciambra, V. zambra.
Ciammengola, cosa di poco prezzo, *quisquiliæ*, *apinæ*, *tricæ*: dicesi per ischerno a donna vile, *fœmina vilis*.
Ciampanelle, dare in ciampanelle. non corrispondere all'aspettativa, fare delle minchionerie, *aliorum expectationem frustrare*, *aberrare*.
Ciampare, V. inciampare.
Ciampicare, V. incespicare.
Ciancerella,) dim. di ciancia,
Ciancerulla,) *nugamentum*:
Ciancetta,) per picciolo trastullo, *levis oblectatio*.
Ciancia,) burla, fra-
Cianciafruscola,) scherie, *nu-*
Ciancianfruscola,) *gæ*, *gerræ*,
Cianciamento,) *apinæ*, *ineptiæ*, *deliramenta*: colui, che spaccia le ciance, *nugivendus*. o *nugivendulus*: colui che la porta, *nugigerulus*, *nugiger*. per ciarle, V.
Ciancianfera, voce formata per ischerzo, di niun significato.
Cianciare, scherzare, chiacchierare, *nugari*, *confabulare*, *confabulari*.
Cianciatore, *nugator*, *verbosus*, *garrulus*, *gerro*.
Cianciatrice, *garrula*, *loquax*, *verbosa*.
Cianeicare, Pros. Fior. linguettare. *balbutire*, *lingua hæsitare*
Cianciera, che ciancia, *nugator*
Cianciolina, *nugamentum*.
Ciancione, accresc. di ciancia, *deliramentum*: per cianciatore, V.
Cianciosamente, *nugatorie*.
Cianciosо, pien di ciancie, *nugator*: per vezzoso, abbigliato leggiadro, *festivus*, *ornatus*.
Ciantarda, sorta di vesto antica.
Cianfrusaglie, miscuglio di cose di poco momento, *nugæ*.
Cianghellino, di costumi disonesti, *nequam*.
Ciangolare, V. chiacchierare.
Ciano, specie di fiore, *cyanus*.
Ciantellino, V. centellino.
Ciapperotto, sorta di vesta.
Ciappola, Benv. Cell. Oref. 24. picciolo strumento d'acciajo, V. il Voc. del Dis.
Ciappoletta, Benv. Cell Oref. 32. dim. di ciappola.
Ciaramella, V. ciarlatore: e sorta d'istromento da fiato, Red.
Ciaramellare. avviluppare parole senza conclusione, *effutire*, *blaterare*.
Ciarla, vana loquacità, *garrulitas*, *inepta loquacitas*: per parlata, recitamento, o alcun componimento, *sermo*.
Ciarlante, *loquax*.
Ciarlare, parlare vanamente, *effutire*, *blaterare*, *garrire*.
Ciarlatana, *circulatrix*, Mart.
Ciarlatano, *agyrta*, *circulator*: far il ciarlatano, *circulari*, Sen.
Ciarlatore, che ciarla, *blatero*, *loquax*, *garrulus*, *verbosus*, *aretalogus*, *clamator*.
Ciarlatrice, V. cianciatrice.
Ciarleria, il ciarlare, *garrulitas*.
Ciarliero,) V. ciarlatore.
Ciarlone,)
Ciarpa, arnese, e per lo più dicesi d'arnesi vili, e anche mescuglio di roba cattiva, *scruta*, *orum*: per taffetà, che portano sulle spalle le donne, *pallium muliebre*, per quella banda, e cintura, che portano gli uomini di guerra, *baltheus*.
Ciarpame, quantità di ciarpe, *scrutorum vis*, *scruta*.
Ciarpare, operar con prestezza, ma senza alcuna diligenza, *præpropere*, *et indiligenter agere*: per ciaramellare, V.
Ciarpiere, si dice di colui, che ponga le mani in tutte le cose, ma tutte faccia male, *ineptus ardelio*: per ciarliero, V.
Ciarpone, che ciarpa, *negligenter agens*.
Ciascheduno,) *quisque*, *unus*
Ciascuno,) *quisque*.
Ciato, V. L. sorte di misura, *ciathus*.
* Ciausire, risceglière, *eligere*, *seligere*.
Cibaccio pegg. di cibo, *vilis cibus*
Cibale, di cibo, *cibarius*.
* Cibalità, cibalitade,) *cibatus*,
Cibamento, cibalitate,) *nutrimentum*, *nutritus*.
Cibare, *alere*, *nutrire*, *cibum præbere*, *alimenta suppeditare*: cibarsi, *vesci*.
Cibare, (nome) *cibus*.
Cibato, add. da cibare, *nutritus*.
Cibazione, cibamento, V.
Cibo, *cibus*, *esca*, *epulæ*, *cibaria*, *orum*: di cibo, pertinente a cibo, cibale, V.
Ciborio, quel tabernacolo, nel quale si tiene l'Ostia consecrata, *pixis*.
* Ciboso, che produce cibo, *frugifer*, *fœcundus*.
Cibreo, sorte di manicaretto, fatto, per lo più di colli, e di curatelle di polli, *minutal*.
Cica, punto punto, *nihil*, *ne hilum quidem*.
* Cicade, Chiabr.) animaletto
Cicala,) noto. *cicada*: cicala, e cicalone, si dice anche di chi favella troppo, *loquaculus*, *blatero*: grattar il corpo alla cicala, vale dire per far dire, *dicendo promovere arcana loco*, Hor. *dicendo*, o *verbis arcana alicujus expiscari*: torre la volta alla cicale, si dice di chi cicala molto, *blaterare*, *garrire*.
Cicalaccia, pegg. di cicala, *vilis cicada*.
Cicalamento, *garrulitas*, *inanis verborum strepitus*, *inepta locutio*.
Cicalante, *garrulus*, *loquax*.
Cicalare, parlar troppo. *garrire*, *blaterare*: in att. signif. per raccontare, ridire, *narrare*.
Cicalata, il cicalare, *inepta*, *immoderata locutio*: per lezione in burla, *jocosa prælectio*.
Cicalaccin,) V. cicalata, cicala-
Cicaleria,) mento.
Cicalina, V. ciarliero.
Cicalio, V. cicalamento.
Cicaloneccio, pegg. di cicalone, *importunus blatero*.
Cicalone, V. ciarlone.
* Cicato, cieco, *cæcus*.
Cicatrice, margine, *cicatrix*: per pieno di cicatrici, *cicatricosus*, Col. picciola cicatrice, *cicatricula*, Cels. per trattato frodolente, *machinatio*.
Cicatrizzante, che cicatrizza, *cicatricem obducens*.
Cicatrizzare, far la cicatrice, *cicatricem ducere*, Ovid. *obducere*, Cic. la ferita si cicatrizza, *tendit ad cicatricem vulnus*, Cels. *ducitur cicatrix*, Ovid. *coit cicatrix*, Plaut.
Cicatrizzazione, Red. il cicatrizzare, *cicatricis obductio*.
Ciccantone, cantambanco, *circulator*: aggiunto di femmina, vale baldracca, V.
Cicchera, V. chicchera.
Ciccia, carne, *caro*.
Ciccialardone, Red. t. 2. lett. 58. ghiotto, V.
Cicciolo, quegli avanzi di pezzetti di carne, dopo che se n'è tratto lo strutto. *frustulum suillum*: far cicciolo d'alcuno, tagliarlo a pezzi, *discindere*,

discerpere, *caedere aliquem frustatim*, *membratim*.
Cicione, picciola postema, che si produce nella cute, *ubi cessus*.
Cicerbita, (erba) *sonchus*.
Cicerbitaccia, pegg. di cicerbita, *malus sonchus*.
Cicerbitino, di cicerbita, *qui ex soncho est*.
Cicerchia, legume, *cicera*, *cicercula*: dover aver mangiato cicerchie, mangiar cicerchia, non distinguer bene colla vista alcuna cosa, *caecutire*.
Cichino, pochino, *pauxillum*.
Cicigna, piccola serpe, *caecilia*, *chalcis*, *chalcidix*.
Cicisbeare, vagheggiar donna, *comem esse*, *et urbanum erga mulieres*, Cic. *in mulieres*, Hor. *perofficiose*, *et amanter observare mulieres*, Cic.
Cicisbeatura, il cicisbeare, *amatio*.
Cicisbèo, damerino, *politulus*, *nimiae elegantiae homo*, *venereus*, *nepotulus*, *eductus in nutricatu venereo*, Plaut. *venustulus*: per un fiocco di nastro, che si tiene alla spada, al ventaglio, e simili, *taenia*, *vitta*, *lemniscus*.
Cicloide, linea geometrica, *cicloides*, V. G.
Cicogna, uccello noto, *ciconia*: per quel legno che bilica la campana, V.
Cicognino, figliuolo piccolo della cicogna, *ciconiae pullus*.
Cicorea, e cicoria, *cichorium*, *chrestor*, Plin.
Cicuta, erba nota, *cicuta*.
Cicutrena, sorta di strumento da suonare.
Ciecamente, al bujo, *in tenebris*: per metaf. inconsideratamente, *inconsulto*, *temere*, *caeco impetu*, *caeco animi impetu*.
Ciecare, Cas. V. accecare.
Ciechesco, add. di cieco, *caecus*.
Ciechità, ciechitade, e ciechitato, V. cecità.
Cieco, *caecus*, *oculis captus*, Cic. *luminibus orbus*, Plin. cieco nato, *caecigenus*, Luc. divenir cieco, *oculos*, *lumina perdere*, *aspectum amittere*, Cic. per occulto, coperto, *occlusus*, *tectus*: figur. che non ha riguardo a persona, *nemini parcens*: per dinotante eccesso d'affetto, *caecus*: per bujo, oscuro, pieno di tenebre, *obscurus*: bastonate, o mazzate da ciechi, V. bastonata: non potere, o non avere da far cantare un cieco, V. cantare: in terra de' ciechi beato chi ha un occhio, o chi vi ha un occhio è signore, *inter caecos regnat strabo*: mangiar co' ciechi, mangiare il cavolo co' ciechi, V. cavolo: far un cantar da cieco, fare una diceria lunga, e nojosa, *multum*, *et inepte loqui*: aver a fare co' ciechi, aver a trattare co' balordi, *cum fatuis sibi rem esse*: intestino cieco, è il primo degli intestini, *caecum intestinum*: scala, o camera cieca, *obscura*, *sine fenestris scala*, *camera* glad..

care alla cieca, *perperam*, *et insciente*, *o inscite judicare*, Cic. Plaut.
Ciecolina, anguilla picciolissima, *parvula anguilla*.
Cielo, *coelum*: per la veduta del cielo, *aspectus coeli*: per l'elemento dell'aria, *aer*, *aether*, *coelum*: per Paradiso, *beatae sedes*, *Beatorum sedes*, Cic. per la potenza sovrumana, *Deus*: per simil. la parte superiore di molte cose, come cielo di forno, di cortinaggio, di carrozza, e simili, *pars superior*: a cielo, posto avverb. vale grandemente, *maxime*, *summe*: non dar nè in Cielo, nè in terra, dicesi di chi s'avviluppa nelle sue operazioni, e niuna ne conduce a buon fine, *multa effutire*, *abire*: e di chi è sopraffatto da veemente passione, onde non sa quel, che si faccia, *nescit quo se vertat*, *incertus*, *dubiusque haeret*: mettere, o porre la bocca in cielo, ragionare di cosa, che sorpassi la condizione umana, *de rebus divinis inconsulte loqui*: e per simil. dicesi di uno, che fa o na cosa difficile, *arduom provinciam suscipere*: dar un pugno in Cielo, far una cosa impossibile, *tentare*, *quae fieri nequeunt*: raglio d'asino non arriva in Cielo, *stulta imprecatio nemini nocet*: toccar il Ciel col dito, *digito coelum attingere*, Hor. *coelum accipere*, Ovid.
Ciera. V. cera.
Cierbottana, Car. V. cerbottana.
Cifera, e cifra, *nota* Cic. favellar in cifra, *arcanis*, *arbitrariis verbis loqui*: per l'abbreviatura del nome, che si pone ne' sigilli, e simili, *nota compendiaria nominis*.
Ciferista, scrittor in cifera, *qui notis scribit*.
° Cigliare, V. ciglione.
Ciglio, *supercilium*: per vista, e occhi, *aspectus*: aguzzar le ciglia, affissar la vista, *figere oculos*: alzar il ciglio, mostrar il volto, *oculos levare*: per ciglione, *supercilium*.
Ciglione, terreno rilevato sopra la fossa, che soprasta al campo, *supercilium*.
Cigna, cinghia, *cingula*, *cingulum*: carrozza, o letto sulle cigne, *currus*, *o lectus cingulis suffultus*: star sulle cigne, dicesi propriamente de' cavalli, quando sono ammalati, e figur. d'uomo ammalaticcio, che per debolezza mal si regge in piedi, *morbo laborare*, *valetudinarium esse*.
Cignalaccio, Segn. gran cignale, *magnus aper*.
Cignale V. cinghiale.
Cignare, cinghiare, *cingere*.
Cignato, add. da cignare, *cinctus*.
Cignere, e cingere, *cingere*: cigner la spada, *cingere se gladio*, Liv. *cingere latus ense*: per avvincere, circondare,

vincire, *amplecti*, *praecingere*, *circumdare*: la città era cinta dal fiume, *urbs fluvio cingebatur*, *cingebat urbem fluvius*, Cas. cingersi a uno, vale accoccargliela, *manticulari*, V. accoccare: cignersela, dicesi per volersi vendicare a suo tempo, *alta mente reponere*, Virg. cignere di siepe, *circumsepire*, Liv. signere, o cinghiare un cavallo, *constringere quadrupedem*, Ter.
Cigno, uccello noto, *olor*, *cygnus*: per segno celeste, *cygnus*: presso i Medici è ancora una spezie di collirio descritto da Galeno.
Cignona, cinghia grande, *magnum cingulum*.
Cigolamento, il cigolare, *strepitus*, *fragor*, *stridor*.
Cigolare, lo stridere, che fanno i ferramenti, e i legnami fregati insieme, *strepere*, *stridere*: la più cattiva carrucola, e la più cattiva ruota del carro sempre cigola, vale a dire, che colui, che dovrebbe star cheto, cinguetta, *pessimus quisque supra omnes perstrepit*, *aures obtundit*: a voler, che 'l carro non cigoli, bisogna ugner bene le ruote, bisogna con regali acquietar colui, che parlando può sconciar i fatti nostri, *munera placant homines que Deosque*: cigolare dicesi anche di quella voce ch' esce dal tizzon verde, quando egli abbrucia, e soffia, *gemere*, *stridere*.
Cigolio, V. cigolamento.
° Cigolo, e cigulo, add. piccolo, *parvus*.
Cilecca, beffa, che si fa altrui, mostrando di dargli chechessia, e non gliela dare, *illusio*.
Cilestrino, } del colore del cielo,
Cilestro, } *coeruleus*.
Ciliccino, di ciliccio, *cilicinus*.
Ciliccio, e cilicio, *cilicium*.
Ciliegia, V. ciriegia.
Ciliegio, ciriegio, albero, che produce le ciliegie, *cerasus*.
Cilindrico, di cilindro, *cylindraceus*.
Cilindro, corpo di figura tonda, e lunga, *cylindrus*.
Cilizio, V. ciliccio.
° Ciloma, V. sciloma.
Cima, *cacumen*, *vertex*, *apex*, *culmen*, *fastigium*: cima dell' elmo, *conus*. cima della testa, *vertex*: cima figur. *vertex*, *apex*: per eccellenza, *fastigium*: cima di uomo, *vir excellens*: andar su per le cime degli alberi, vale aver troppe pretensioni, voler troppo sofisticare, *nubes*, *et inania captare*.
Cimare, levar la cima, *tondere*, *decacuminare*.
Cimasa, V. cimazio.
Cimato, add. da cimare, *tonsus*: bagnato, e cimato, dicesi d' uomo sagace, *sagax*.
Cimatore, che cima, *tonsor*.
Cimatura, quel pelo, che si taglia al panno cimandolo, *tomentum*: per l'atto del cimare, *decacuminatio*, *tonsio*.

Cimazio, uovolo, *cymatium*.
Cimba, barca, *cymba*.
Cimberii, esser, o andar in cimberii, vale esser allegro, *laetum esse*, *bono*, *et hilari animo esse*.
Cimbotto, V. cimbottolo.
Cimbottolare, V. cadere.
Cimbottolo, colpo, che si dà in terra da chi casca, *casus*, *ictus ex casu*.
Cimentare, e cimentarsi, sperimentare, *experiri*, *periculum facere*, *aggredi*, *audere*, *tentare*.
Cimentato, add. da cimentare.
Cimento, prova, *experimentum*, *periculum*, *tentatio*, *periclitatio*.
Cimera, chimera, V.
Cimerio, Arios. della region Cimeria, *Cimmerius*.
Cimice, *cimex*: esser più poltrone d'un cimice, *marcescere desidia*, Liv.
Cimiciattola, spezie d' uva.
Cimicione, accresc. di cimice, *magnus cimex*.
Cimiere, cimieri, o cimiero, *insigne galeae*, *crista*, *conus*; aver cimiero a ogni elmetto, vale esser acconcio ad ogni cosa, *omnium horarum homo*: figur. per le corna, *cornua*.
Cimino, comino, *cuminum*, *cyminum*.
Cimitario, e cimitero, *sepulchretum*: piatire co' cimiteri, vale esser vicino a morte, *senem copularem esse*: andar a rincalzar un cimiterio, m. b. vale morire, *mori*.
Cimurro, infermità di cavallo cagionata dal capo infreddato, *cimone*: aver il cimurro, dicesi di chi ha qualche fantasia, o che è incollerito, *cerebrosum esse*, o *iratum esse*.
Cina, V. china, radice.
Cinabrese, sorta di terra simile alla sinopia, *rubrica*, *terra synopica*.
Cinabro, materia di color rosso, *cinnabaris*.
Cincallegra, V. cingallegra.
Cinciglio, pendone, *baltheus*.
Cinciglione, accresc. di cinciglio, *magnus baltheus*: per colui, che bea soverchiamente, *bibax*, *bibaculus*.
Cincischiare, tagliar male, e disugualmente, *lancinare*: neut. assol. proceder lentamente nelle sue operazioni, *cunctari*, *moras trahere*: per parlare smozzicato, non liberamente, nè speditamente, *verba truttinari*, Pers.
Cincischiato, *lancinatus*, *scissus*.
Cincischio, taglio mal fatto, *scissura*, *scissio inaequalis*: per ritaglio, trinciatura, *resegmen*.
Cincistiare, cincistiato, cincistio, V. cincischiare, ec.
Cinedo, pesce, *cinaedus*, Plin.
Cinericcio, del colore della cenere, *cineraceus*.
Cinforniata, filastroccola, *insulsus sermo*.
Cingallegra, uccelletto di più colori, *parus major*.

Cingece, V. cignere.
Cighie, *cingula*, *cingulum*.
Cinghiaja, vene dal cavallo vicino al luogo, dove si cinghia. *vena cingularia*.
Cinghiale, *aper*.
Cinghialino, di cinghiale, *aprugnus*, Plaut. *aprinus*, Luc.
Cinghiare, V. cignere.
Cinghiato, *cinctus*: per legato, e stretto con cinghia, *cingula vinctus*.
Cinghiature, l'atto del cinghiare: per quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghie, *intus*.
• Cinghio, cerchio, *circulus*.
Cingolo, *cinctus*, *cingulum*.
Cingottare, V. cinguettare.
Cinguettamento, V. cinguetterie
Cinguettare, il parlare de' fanciulli, quando eglino cominciano a favellare, *balbutire*: per simil dicesi delle voci, che mandan fuori alcuni uccelli, *balbutire*. per cicalare stucchevolmente *insulse loqui*: per ragionare di stesamente, e a lungo, *garrire*.
Cinguettatore, *insulse loquens*, *garriens*.
Cinguetterie, il cinguettare, *garrulitas*.
Cinguettiera, femina, che cinguetta, *insulse loquens*, *garriens*, *garrula*.
Cinico, nome di setta filosofica, *Cynicus*.
Cinifo, spezie di becco, *hircus cyniphius*, Virg.
Cinigie, cenere, *cinis*.
Cinnamo, V. cennamo.
Cinnamologo, uccello d'Arabia. che fa il nido di fuscelli di cannella, *cinnamologus*, Plin.
Cinnamomo, *cinnamomum*.
Cinneri, sorta d'erba, *cinnaris*, Plin.
Cino, spezie di pruno, *cynosbatos*: per la cenere della feccia del vino, *cinis ex fæcibus vini*.
Cinoglossa, (erba) *cynoglossa*, *cynoglossum*.
• Cinosnee, Menz. 3. 20. V. L.
Cinquadea, si dice per ischerzo della spada, *latus ensis*.
Cinquannaggine, quinquennio, *quinquennium*.
Cinquanta, *quinquaginta*: cinquanta volte, *quinquagies*.
Cinquantesimo, sust. spazio di cinquanta anni, *quinquaginta annorum intervallum*.
Cinquantesimo, add. *quinquagesimus*.
Cinquantina, *numerus quinquagenarius*: una cinquantina di uomini, *quinquaginta homines*
Cinquantottesimo, Red. tom. 5. *quinquagesimus octavus*.
Cinquantuno, Segn. *quinquaginta unus*.
Cinquanzei, Segn. *quinquaginta sex*.
Cinque, *quinque*: a cinque a cinque, *quini*: cinque volte, *quinquies*.
Cinquecendiciottesimo, Alem. *quingentesimus decimus octavus*.
Cinquecentsessanta, Segn. *quingenti sexaginta*.
Cinquecentesimo, *quingentesimus*
Cinquecento, *quingenti*.
Cinquefoglie, (erba) *quinquefolium*, *chamæzelon*, Plin.
Cinquemila, *quinque millia*.
Cinquennio, *quinquennium*.
Cinquereme, Bembo, lett. vol. 2. *quinqueremis*
Cinquina, quantità numerata, che arriva al numero di cinque, *quinque*.
Cinquino, *numerus quinarius*: si dice, quando due dadi hanno scoperto cinque.
Cinta, *ambitus*, *circuitus*, *circulus*: per cintola, *cingulum*.
Cintiglio, Mens. 3. 137. cinto, *cingulum*, *cinctus*.
Cintino, veste corta, che si porta di sotto, e copre dalla cintola in giù.
Cinto, *cingulum*, *cinctura*, *cingulus*, *cinctus*, *us*: per alone *halo*, *onis*: per cinta, *ambitus*, *circuitus*.
Cinto, add. *cinctus*.
Cintola, *cingulum*: cintola di donna, *zona*: in vece della parte, ove uom si cinge, *latus*: tener alcuna cosa legata a cintola, e tenerla a cintola assol vale tenerla presso di se, averne cura, *apud se habere*, *curam habere*, tenersi le mani a cintola, non far nulla, *desidem vitam agere*: esser largo in cintola, si dice di chi fa il liberale, e non l'è, *specie liberalem esse*: essere stretto in cintola, si dice di chi è avaro, *avarum esse*.
Cintolino, *parvum cingulum*, *zonula*: essere stretti i cintolini ad alcuno, dicesi di quelli, a cui preme molto una cosa, *magnopere refert*: aver il cintolo rosso, aver qualche contrassegno di rispetto, *aliquo honoris indicio*, *signo distingui*.
Cintolo, *cingulum*, *cinctus*, *us* pel vivagno del panno lano *panni ora*.
Cintonchio, V. centonchio.
Cintura, *cingulum*, *cinctura*. *cingulus*, *zona*: per lo luogo, dove la cintura si cinge, *latus*. per l'atto di cingere la spada nel fare i Cavalieri: cintura di donna, *cestus*, Mart.
Cinturetta,) *cincticulus*, *zonu*
Cinturino,) *la*, *cingillus*.
Ciò, *hoc*, *hocce*, *id*.
Ciocca, dicesi di frutte, e di fiori, e di foglie, quando molte insieme nascono, e sono attaccate nella cima de' ramicelli: ciocca di fiori, *sertum florum* Tib. ciocca di capelli, *cirrus*
Ciocchè, *quidquid*, *id quod*.
Ciocchetta, dim. di ciocca.
Cioccia, voce, colla quale i bambini chiamano le poppe, *mamma*, *uber*.
Ciocciare, poppare, *lac exsugere*.
Ciocco, ceppo da ardere, *truncus*, *caudex*, *stipes*: dicesi anche d'uomo balordo, stupido, dappoco, V. babbaccio.
Cioccolata, cioccolato, cioccolate a cioccolatte, sorta di bevanda.
Cioccolattiere,) vaso.
Cioccolattiera, Red. t. 2.) in cui si bolle la cioccolata.
Cioè, lo stesso, che ciò, *id*, *hoc*
Cioè,) *hoc est*, *idest*.
Cioè, a dire,) *videlicet*, *nempe*
Cioso, nomo di maniere vili, *homo vilis*, *fæx civitatis*.
Ciompería, maniera vile, *res abjecta*, *vilis*, *modus rusticus*, *abjectus*.
Ciompo, quegli, che pettina la lana, *carminator*: per cioso, V.
Cioncare, bere sconciamente, *in multum vini procedere*, Plaut Liv. *pergræcari*, Plaut. *haurire majora pocula*, Hor. per troncare, compere, spezzare, *perfringere*, *diffringere*.
Cioncato, add. da cioncare, *large potus*.
Cioncatore, *ebriosus*, *vinosus*, *temulentus*, *bibulus vini*, Hor.
Cioncia, natura delle donne, *cunnus*.
Cionco, ubbriaco, *ebrius*, *vinolentus*, *madidus*: per rotto, scemo, mozzo, *mutilus*, *mancus*, *decurtatus*.
Ciondolamento, il ciondolare, *nutatio*.
Ciondolante, *pendulus*.
Ciondolare, penzolare, *pendere*, *nutare*: quel, che ciondola. non cade, vale che le cose non sempre riescono secondo la credenza, *decipimur specie*. dicesi anche di chi non cava le mani di nulla, *cunctari*. *lentum esse*.
Ciondolo, cosa pendente, *res pendula*: ciondoli per orecchini, *inaures*.
Ciondolone, uomo inetto, *Iners*, *homo nauci*, *nihili*.
Ciondolone, e ciondoloni, avv. esser per aria ciondolone, *pendere*.
• Cionno, dappoco, *incultus*. *ineptus*, *iners*, *tardus*.
Cionta, percossa, *ictus*, V. bastonata.
Cioppa, sorta di veste da donna, *palla*.
Cioppetta, dim. di cioppa.
Ciotola, vasetto da bere senza piede, *cotyla*.
Ciotoletta, *parva cotyla*.
Ciotolone, *ingens cotyla*.
• Ciottare, frustare, *virgis cædere*.
• Ciottato, *virgis cæsus*.
Ciotto, sasso, *lapis saxum*: per zoppo, *claudus*.
Ciottolare, dar sassate, *lapidibus petere*: per lastricare una strada, *silicibus*, *lapidibus viam sternere*.
Ciottolata, sassata, *lapidis ictus*.
Ciottolato, sust. terreno selciato, *silicum pavimentum*.
Ciottolato, add. da ciottolare.
Ciottolo, V. ciotto: lavar il capo co' ciottoli, dir male d'alcuno, *famam alicujus proscindere*.
Ciottolone, accresc. di ciottolo, *magnus lapis molaris*.
• Ciovatta, V. civetta.
Ciparo, spezie di giunco, *cyperus*.
Cipiglio, guardatura d'adirato, *torvitas*, *torvum supercilium*, *et severa frons*.
Cipiglioso, che facilmente fa cipiglio, *torvus*.
Cipolla, *cepa*, *cæpe*: per simil. si dice della radice, o barba d'ogni erba, che abbia somiglianza colla cipolla, *radix*, *bulbus*: per simil parimente si dice del ventriglio de' polli, e degli uccelli, *ventriculus avium*. per metaf. cipolla, vale capo, testa; onde tagliar la cipolla ad alcuno, vale tagliar la testa ad alcuno, *caput obtruncare*, *amputare caput*: più doppio, che una cipolla, dicesi d'uomo non sincero, *vir duplex*.
Cipolla, squilla, erba bulbosa, *scilla*.
Cipollaccio, sorta di pietra, Voc. del Dis.
Cipollata, vivanda fatta di cipolle, e di zucche trite: per una sciocca stravaganza, *insana novitas*.
Cipolletta,) *cæpulla*:
Cipollina, e cipollino,) cipollini, sorta di marmi, Voc. del Dis.
Ciporro, granciporro, V.
Cippero, V. cipero.
Cipresso, *cupressus*, *cypressus*, *cyparissus*: per lo legname di tal albero, *cupressus*: per la parte posteriore del capo, *occipitium*.
Ciragra, V. chiragra.
Circa, prep. *circum*, *circa*: circa a quel tempo, *sub idem fere tempus*, Cic. talora è avverb. *circiter*.
Circea, sorta d'erba, *circæa*, Plin.
Circense, attinente a' giuochi del circo, *circensis*.
Circo, edifizio fatto pe' giuochi, *circus*: per ispezie di sparviere, e di gemma, *circos*, Plin.
† Circolante, Red. che circola, *circuiens*.
Circolare, girare attorno, *circuire*, *ambire*: per le disputare, che fanno i Dottori leggenti nelle Università pubblicamente, *disserere publice*.
Circolare, add. *orbicus*, *orbicularis*, *rotundus*: lettera circolare, *exemplo eodem literæ ad plurimos scriptæ*, Cicer.
Circolarmente, in circolo, *in orbem*, *circulatim*.
Circolato, sust. circolo, *circulus*, *corona*, *caterva stipans*.
Circolato, add. *in orbem ductus*.
Circolatojo, vaso de' Chimici, del quale si servono per far circolare i liquori, *vas quo liquores in orbem aguntur*.
Circolazione, il circolare, *circuitio*, *circulatio*, *gyrus*, *circuitus*: per giro, a circuito di modulazione, che si fa per tutti i tuoni di musica, *musici modi*.
Circoletto, *circulus*, *orbiculus*.
Circolo, cerchio, *circulus*.
Circollucusione, *circumlocutio*.
Circompulsione, V. circumpulsione.
Circoncidere, *circumcidere*: per tagliare intorno, *circumcidere*, Svet. *circumsecare*.
Circoncidimento, V. circoncisione
Circoncingere, a circumcingere, *circumcingere*.
Circoncinto, cinto intorno, *circumdatus*, *circumseptus*.
Circoncisione, *circumcisio*: pel giorno, nel quale da' Cristiani

si celebra le feste della Circoncisiona del Signore, *festus dies Circumcisionis*.

Circonciso, *recutitus*, *apella*, *circumrisus*.

Cirrundamento, il circondare, *circuitus*, *circuitio*, *ambitus*

Circoodante, *circumdans*.

Circondare, *circumdare*, *ambire*. *circumire*, *cingere*, *circumsistere*, *circumstare*, *circumfluere*, *circumvenire*, *sepire*, *obsepire*, *consepire*: circondare con istaccato, *vallare*, *obvallare*: circondar l' inimico. *hostem circumvenire*, Cæs. per metaf. la vecchiezza è circoodata da malattie, *senectutem multa circumstant mala*, Ter. *incommodo multa circumveniunt senem*, Hor. mi circunda una truppa di mali, *turba malorum me circumstat*, Ovid per rigirare, V.

Circondato, circondatissimo, *circumdatus*.

Circondazione, *ambitus*, *circuitus*, *circuitio*.

Circondotto, tirato intorno, *circumductus*.

Circonfarenza, linea, che termina la figura circulare, *circumferentia*: per simil. giro, circuito, *ambitus*, *circumductus*

Circonflessione, pirgamento ordinato, *circumflexio*.

Circonflosso, *circumflexus*: accento circonflesso, *circumflexus*, T. G.

Circonflettere, piegar di intorno *circumflectere*.

Circonfulgere, risplendere ettorno, *circumfulgere*.

Circonfuso, infuso ettorno, *circumfusus*.

Circonlocuziona, circuito di parole, *anfractus orationis*, Cic. *circuitus*, *periphrasis*, *circumlocutio*, *circumscriptio verborum*.

Circonscritto, *circumscriptus*.

Circonscrivere, limitere, terminare, *circumscribere*, *definire*, *constituere*, *circumdare*, *cingere*, *complecti*: per definire largamente, e descrivera con circuito di parola, *circuitione uti*, Ter.

Circonscrivimento,) *circum*
Circonscriziona,) *scriptio*.
per definizinne oon istretta, o descrizione di checchessia con circuito di piu parole, *circuitio*, *descriptio*.

• Circonsoffiente, cha circonsoffia, *circumflans*.

• Circonsoffiare, soffiare intorno in giro, *circumflare*.

Circonspetto, guardato intorno, *circumspectus*: per accorto, considerato, cauto, *circumspectus*, *prudens*, *sagax*, *cautus*.

Circonspezione, prudenza, cautela, *circumspectio*, *cautio*, *prudentia*, *sagacitas*, *consideratio*.

Circonstante, e circostante, *assistens*, *præsens*, *circumstans*.

Circonstanze, e circostanza, circoostanzia, circostanzie, *circumstantia*. Quint. *rerum adjuncta*, Cic. per luogo contiguo, *vicinia*.

Circonvallazione, fosso con parapetto fortificato di distanza in distanza fatto dagli assediati, *circumductio*, Vitr. *valli*, *et fossæ circumductio*, *circummunitio*, Cæs. fare una circonvallazione, *vallo*, *et fossa cingere*, *et vallum ducere*, *oppidum fosso*, *et vallo circumdare*, *intersepire urbem vallo*, Liv. Cæs. *oppidum*, *arcem circumvallare*, Cæs. *oppido*, *arci vallum*, *et fossam circumdare*, Cic.

Circonvenire, insidiere, *circumvenire*.

Circonvenuto, *circumventus*.

Circonvenzione, insidia, inganno concertato, *circumventio*, *captio*, *circumscriptio*, *dolus*.

Circonvicino, vicino intorno intorno, *circumvicinus*, *vicinus*, *proximus*, *propinquus*, *finitimus*. luoghi circonvicini alla città, *circumjecta urbi loca*, Liv.

Circoscritto, circoscrivere, V circonscritto, ec.

Circuimento, *circuitio*.

Circuire, circondare, e anche andar attorno, *circuire*, *ambire*

Circuito, distretto, *circuitus*, *ambitus*, *circumitus*, *circuitio*. per rotondità, cerchio, *gyrus*, *circuitus*: per giramento, *circuitio*, *ambitus*.

Circuito, add. *circumdatus*, *circuitus*, *circumitus*, pas Cæs.

Circuizione, *circuitio*, *ambitus*.

Circulare, (verbo) V. circolare.

Circulare, add. circularmente, circulato, sust. V. circolare, ec.

Circulato, add circolato, piano di circoli, *circumdatus*, *circulorum plenus*: per fatto in figura, e forme di cerchio, *in orbem*.

Circulazione, V. circolazione.

Circuletto, dim. di circolo, *orbiculus*.

Circumpulsione, impulso, che fa forza per ogni parte, *impulsus in omnes circum undique partes*.

Circuncidere, V. circoncidere.

Circunciguere, circuire, *circumcingere*, *circumdare*.

Circunriuto, *circumdatus*, *circumseptus*, *cinctus*.

Circoncisiona, circunciso, V. circoncisione, circonciso.

Circunflesso, V. circonflesso.

• Circunspetto, avveduto, V. circonspetto.

• Circunspezione, giudizioso, e cauto ragguardamento, V. circonspezione.

Circunstante, circonstente, V.

Circunstanza, e circunstanze, e circunstanzie, V. circonstanza

• Circunvenire, V. circonvenire

Ciregato, luogo dove sieno molti ciriegi. *locus cerasis consitus*.

Ciregiuolo, sust. V. ciriegiuolo, sust

Ciregiuolo, add. V. ciriegiuolo, add

Ciridonia, V. cirindone.

Ciriegie, frutta nota, *cerasum*. fare, o essar come le ciriegie. tirarsi le cose dietro l' una l' altra, *rem unam altera sequitur*.

Ciriegio, albero noto, *cerasus*.

Ciriegiuolo, sust. V. amarasco

Ciriegiuolo, add. di ciriegia, *ceratinus*.

Cirimonia, cirimoniale, V. cerimonia, cerimoniale, ec.

Cirindone, donativo, *munus*.

Ciriuola, anguilletta sottila, *tenuis anguilla*.

• Cirro, zazzera, *cirrus*.

Cirugia, V. chirurgia.

• Cirugiano,) V. chirurgo.
• Cirugico,)

Cirurgia, V. chirurgia.

Cirusico, Red t. 2. V. chirurgo.

Cisale, ciglione, cha spartisce i campi, *agger*, *limes*.

Cisalpino, di qua dalle Alpi, *cisalpinus*, Cic.

Cisranna, sorta di seggiola tutta di legname, *sella plicatilis*: per qualsivoglia cosa vecchia, e male in ordine, *res vetus*, *et obsoleto*.

• Cisranna, scanzia da tener libri, *pluteus*.

Cisibilite, sorte di mosto, *cisibilites*, Plin.

• Cisma, V. scisma: par iscissura, discordia, *dissidium*.

Cispa, umore, che cola dagli occhi, *gramia* io aveva la cispa negli occhi, ora oe sto bene assai. *oculi mei pleni erant sordium*, *o lemæ in oculis erant*, *splendent jam mihi*, Plaut.

Cisparlo,) pieo di cispa, *lip*-
Cispicoso,) *pus*, *gramiosus*

Cispità, cispitade, cispitate, cispositā, *lippitudo*.

• Cispo, cisposo, V. cispicoso

Cissita, sorta di gemma, *cissites*, Plin

Cissoide, sorta di figura geometrica, *cissoides*, V. G.

Cisterna, *cisterna*: per metaf. luogo profondo, *profundum*: di cisterna, *cisterninus*.

Cisternetta, *parva cisterna*.

Cistico, Red. canale cistico dicesi dagli anatomici quello, per cui la bile entra nell' intestino duodeno

Cistio, sorte di frutice, *cistus*, *lada*.

Cistula, Sannaz. cestella, *cistula*.

Citagione, V. citazione.

Citera, cetra, *cithara*.

Citare, chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, *in jus vocare*, *diem dicere*, *dare*, *constituere*, *vadimonium concipere*, Cic. *dicam scribere*, Var. *dicam impingere*, Ter. per notificare, *significare*: per addurre, allegare, *proferre*, *laudare*, *citare*, *in medium afferre*: per chiamare assolutamenta, *vocare*

Citaredo, Segn. suonator di cetra, *citharœdus*.

Citarista, cetarista, *citharista*,

Citarizzare, suonar la cetra, *citharam pulsare*.

Citarizzatore, V. citarista.

Citato, *in jus vocatus*: per nominato, ricordato, allegato, addotto, *citatus*, *laudatus*, *in medium allatus*, *commemoratus*.

Citatoria, lettera, con cui si cita, *citatorium*, Cod. *epistola*, *aut schedula*, *qua quis in jus vocatur*.

Citazione, il citare, comandamento, *dico*: per quella polizzetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo, *libellus*, *schedula*, *qua quis in jus vocatur*: per autorità, testimonianza, allegazione, *auctoritas*, *testimonium*, *narratio*, *enumeratio*, *allegatio*.

Citera, Sannaz cetera, *cithara*

Citareo, di Citara, Arios. *cithareus*.

Citeria, statue, che si portava par Roma i giorni di Festa, e si faceva parlare, *Citeria*, Catt.

Citeriore, V. L. di quà, *citerior*

Citerne, V. cisterna: per fonte *fons* per met. cosa vergognosa, *pudenda*.

Citiso, (frutice) *cytisus*.

Citracca, cutracca, (erba) *scolopendrion*.

Citraggine, V. cedronella.

• Citrinezza,) giallezza.
• Citrinità, citrini-) color di
tade, citrinitate,) cedro, *color citrinus*.

Citrino, di cedro, *citrinus*: citrino è anche aggiunto di una spezie di mirabolani.

Citriolo, citriuolo, V. cetriuolo.

Citrullo, V. babbaceio.

† Città, Buon Fier lo stesso che Zitella, *virgo*, *puella*.

Città, cittade, cittate, *civitas*, *urbs*: per cittadinanza, *civitas*: Città al mare, *urbs maritima*: Città principale, *urbs princeps*. Città ben presidiata, *urbs munita*: Città di nuovi abitatori riempita, *colonia*.

Cittadella, dim. di città, *oppidulum*, *civitotula*, Sen. per rocca, fortezza, *arx*.

Cittadinamente, *civiliter*.

Cittadinanza, *civitas*, *cives*, *civium coetus* per ordine, e grado di cittadino, *civitas*, *civilis ordo* per civiltà, maniera cittadinesca, *civilitas* per metaf. stanza, dimora, *mansio*.

• Cittadinare, metter abitatori nelle città, *colonias deducere*, *civibus replere*.

Cittadinatico, grado di cittadino, *jus civitatis*, *civitas*.

Cittadinello, *abjectus*, *infimus civis*.

Cittadinescamente, *civiliter*.

Cittadinesco, *civilis*, *urbanus*, *civicus*

Cittadino, *civis*: per concittadino, compatriotto, *conterraneus*, *popularis*.

Cittadino, add. *civilis*, *civicus*.

Cittadinuzzo, V. cittadinello.

Citto, ragazzo, *puer*.

Cittola, picciola zitelle, *puella*.

Cittolello, dim. di cittolo, *puerulus*.

Cittolo, dim. di citto, *puerulus*.

Cittone, citto grande, *adolescens*

Civaja, legume, *legumen*. per voto, suffragio, *suffragium*.

Civanza, e civanzo, guadagno avanzo, *compendium*, *utilitas lucrum*: far il civanzo di Mona Cicodolina, orgoziar con iscapito, *jactura sua mercaturam exercere*.

Civanzare, provvedere, *parare*, *comparare*: civanzarsi, avanzarsi, approfittarsi, *lucrifacere*.

re, *compendifacere, lucrari, sibi quæ necessaria sunt comparare*.

Ciuco, asino, *asinus*.

* Cive, V. L. cittadino, *civis*.

Civèa, e civèo, arnese da couta dini, intessuto di vinchi, per uso di trainare ciocchè loro fa di bisogno pel podere, *traha*.

Civetta, uccello noto, *noctua, cicuma, cucuma*, Fest. schiacciar il capo alla civetta, e impaniar la civetta, diceşi di condurre il mezzano, dove è sua arte condurre altrui, *deducere*. far la civetta, civettare, *instar noctuæ caput motare* far la civetta, dicesi anche delle donne, che troppo vanamente amoreggiano, V. civettare: far a civetta, e giuocare a civetta, vale giuocare a un giuoco così detto, in cui l'uno l'altro si percuote a vicenda, onde toccar a civetta, vale dar busse. *graves plagas infligere*: civetta si dice ancora a donna sfacciata, e ardita, *impudens*.

Civettare, far a civetta, cavando ora il capo fuori della finestra, e ora ritirandolo dentro, *instar noctuæ caput motare*: per metaf. far atti di vanità, e di leggerezza, diceşi per lo più delle donne, *muliebriter ineptire, nugari*.

Civetteria, il civettare: per simil. i lezzi, e gli atti delle donne, *mollities, motus muliebris*.

Civettino, persona vana, *augator, levculus*.

Civettone, *magna noctua*: per amator finto, che odia, ed amoreggia le donne anzi per vanità, e per poterle ridere, che per amore, *amasius gloriosus*.

Civettuzza, *parva noctua*: per isfacciatella, *subimpudens*.

Ciuffagno, atto a ciuffare, *rapax*.

Ciuffare, V. acciuffare: per met. ciuffare alcuna cosa, valo dar nel segno, *rem acu attingere*.

Ciuffetto, i capelli, che sopraştano alla froote, *frontis capillitium*. Apul avere, o pigliare il lion pel ciuffetto, goder presentemente qualche bene con grandissimo pericolo, *prosperis rebus frui, non sine periculo eas amittendi*: tener la fortuna pel ciuffetto, averla favorevole, *prospera uti fortuna*: chiedere a ciuffetto, chiedere cosa difficile, *difficillima postulare*.

Ciuffo, capelli dalla fronte, *frontis capillamentum*.

Ciuffole, bagatelle, *gerræ, nugæ, apinæ*.

Civica Corona, dicevasi a quella Corona, che si dava a chi avea salvato in guerra la vita a qualche Cittadino, *civica corona*, Cic.

Civile, sust. libro, dove i notai registravano richiami, *libellus*: dicesi anche la veduta della scena rappresentante abitazioni di città: figur. il culo, *nates*.

Civile, civilissimo, add. *civilis*: per uomo di costumi nobili, e dotato di civiltà, *urbanus, honestus, ingenuus*, legge, ragion civile, *jus civium*, Hor. *jus civile*: per termine legale a differenza di criminale, *civilis*.

Civilta, V. civiltà.

Civilmente, *civiliter, urbane honeste, liberaliter*: più civilmente, *civilius*.

Civiltà, civiltade, civiltate, *civilitas, urbanitas, comitas, humanitas, liberalitas*: per cittadinanza, *civitas*.

* Civire, procacciare, *parare, comparare*.

* Ciulla, fanciulla, *puella*.

* Civorio, V. ciborio.

Ciurma, propriamente gli schiavi di galea, *remiges, remigum turma*: ciurma scapola, coloro che remano nella galea senza esser legati, *remiges non vincti*: per moltitudine di gente semplicemente, *turba, turma*: per ciurmeria, V.

Ciurmadore, e ciurmatore, incantatore, *prestigiator, impostor*. per ingannatore, *deceptor*: per cantambanco, *circulator*.

Ciurmaglia, moltitudine di gente vile, e inabile, *popellus, plebis, o populi quisquiliæ, fæx civitatis, plebs*.

Ciurmante, che ciurma, *incantans, prestigiator*.

Ciurmare, propriamente dopo una lunga intemerata di parole dar a bere una bevanda, quasi antidoto alle morsicature di serpi, e d'altri animali velenosi, *incantare, invulnerabilem præstare*, Sen. per dare ad intendere una cosa per un'altra, *decipere, circumscribere, circumducere, imponere, fallere*: ciurmarsi, per met. inebriarsi, *inebriari, vino se ingurgitare*.

Ciurmato, add. da ciurmare, *invulnerabilis, tutus*: esser ciurmato, *invulnerabilem esse*: dicesi ancora di chi per essere altra volta incorso nel male, o in alcun pericolo, più non ne teme, *malis assuetus*.

Ciurmatore, V. ciurmador.

Ciurmatrice, *præstigiatrix*.

Ciurmeria, quegli atti, e que' falsi cicalamenti, che fanno i ciurmadori, *prestigiæ, incantationes*: per inganno, e avvolgimento di parole, *circuitiones, ambages*.

Ciuschero, alquanto allegro dal vino, *poullum ebrius*.

* Cizza, poppa, *mamma*.

C L

* Clade, V. L. uccisione, strage, *clades*.

* Clamare, gridare, *clamare*.

* Clamazione, *clamor*: per chiamamento, invocazione, *invocatio*.

Clamide, sopravveste da' soldati, *chlamys, paludamentum*: per manto, *paludamentum*: piccola clamide, *chlamydula*, Plaut. vestito di clamide, *chlamydatus*, Cic.

Clamore, romore, querimonia, *clamor, questus, querimonia*.

Clandestino, *clandestinus*.

* Clangore, strepito, suono, e dicesi propriamente di quello delle trombe, *clangor*.

Claretto, sorta di vino, *rubellium*, Mart.

Clarificare, chiarificare, *limpidum reddere, defæcare*.

* Clarificato, V. chiarificato.

* Clarità, claritade, claritate, *claritas, claritudo*.

* Claro, clarissimo, *clarus, clarissimus*.

Classe, armata marittima, carovana di navilj, *classis*: per ordine di milizia terrestre, *terrestris exercitus, terrestres copiæ*: per ordine, e grado assol *ordo, classis*.

Classico, add. eccellente, perfetto, *classicus, excellens*.

Clava, la mazza d'Ercole, *clava*.

Claviccimbalo, Salv.) gravicembalo, *clavicymbalus*.
Clavicordio, Bemb.)

* Clavo, V. L. chiodo, *clavus*.

Clausula, e clausula, *clausula*.

Claustrale, di claustro, *ad claustrum pertinens*.

Claustro, chiostro, *claustrum*.

Clausura, luogo dove si rinchiudono i religiosi, *claustrum*: per luogo chiuso, *clausum*.

Clematide, sorta d'erba, *chamædaphne, vinca pervinca*, *clematis*.

Clemente, clementissimo, add. *clemens, mitis*.

Clementemente, *clementer*.

Clementine, le costituzioni di Clemente V, *Clementis V Pontificis constitutiones, Clementinæ constitutiones*.

Clemenza, e clemenzia, *clementia*.

Clero, *clerus*, Ter.

* Clesiastico, V. ecclesiastico.

* Clesima, cresima, V.

* Clesimare, cresimare, V.

Clessidra, oriuolo da acqua, *clepsydra*: per simil. vaso da annaffiare, *nasiterna*.

Cliente, clientolo, *cliens*: per aderente, partigiano, *fautor*.

Clientela, protezione, aderenza, *clientela*.

Clientolo, e clientulo, quegli, per cui procura, ed agita la causa, o altro negozio il procuratore, o l'avvocato, *cliens*.

Clima, e * climo,) spazio di
* Climato, e * climato,) terra, e di cielo, contenuto da due paralleli d'una determinata distanza tra loro, *plaga*.

Clipeo, V. L. scudo, *clypeus*.

Clistere, e clistero, V. cristèo.

Clitoride, membro femminile, *clitoris*, V. G.

* Clittica, eclittica, V.

Clivina, sorta d'uccello, *clivina*, Plin.

Clivo, collinetta, *clivus*.

* Clivo, add. pendente, posto a pendio, Voce del M. T. *declivis*.

Clizia, fiore, *heliotropium*.

Cloaca, fogna, *cloaca*.

Clorione, uccello di color giallo, *chlorion*, Plin.

Clorite, gemma, *chlorites*, Plin.

C O

* Co, capo, *caput*.

Co' pronunziato coll'o stretto *cum*.

* Co' coll'o largo, V. come.

Coabitare, abitare insieme, *contubernalem esse, cohabitare*, Hier.

Coabitatore, *contubernalis*.

Coabitazione, *contubernium*.

† Coacervato, Salvin. ammontato, posto assieme, *coacervatus*.

Coadiutatore,) *socius, adjutor*.
Coadiutore,)

Coadiutoria, offizio, o dignità del coadiutore.

Coadiutrice, Segn., *adjutrix*.

Coadiuvare, V. L. *adjuvare*.

Coadjuvato, *adjutus*.

Coadunare, *congregare, coacervare*.

Coadunazione, compilamento, raccolta, *collectio*.

Coagolare, coagolato, coagolo, V. coagulare, coagolato, coagulo.

Coagulamento, *coagulatio*.

Coagulare, rappigliare, e unire insieme, *cogere, coagulare, conspissare, densare, condensare*: coagularsi, *cogi, conspissari, coire*.

Coagulativo, che coagula, *vim habens cogendi, coagulandi*.

Coagulato, *coagulatus, coarctatus, coactus, conspissatus, condensatus*.

Coagulazione, *coagulatio*.

Coagulo, gaglio, *coagulum*.

* Coartare, V. L. ristrignere, *coarctare*.

Coartazione, Cavalc.) *coactio*.
Coazione,)

Cospite, gemma, *choaspite*, Plin.

* Cobbola, e cobola, componimento lirico, *lyricum carmen*.

Cocca, coll'o stretto, la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco, *crena*: per lo strale stesso, *sagitta*: per sorta di nave, *navis*: per quel bottoncino, ch'è all'uno, ed all'altro capo del fuso, che ritiene il filo, *fusi extremitates*: e anche per quel poco d'annodamento, che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso, e si torce, *nodus*: per le cantonate, ed angoli de' panni, e simili, *extremitates*.

Coccare, arcoccare, *sagittam arcui imponere, crenæ affigere*: è anche quell'atto, che fa la bertuccia, quando alla spioge il muso innanzi per minacciare, e far paura a chi le dà noja, *vultu minari*: per simil. vale beffeggiare, *irridere, illudere*.

Cocchetta, dim. di cocca, *parva crena*.

Cocchiata, sorta di serenata, che i musici, e sonatori vanno a fare in cocchio: per la poesia stessa, che si canta nella cocchiata: per carrozzata, V.

Cocchiere, *auriga, essarius*.

Cocchiglia, V. conchiglia.

Cocchina, V. cocchetta: è anche una sorta di ballo praticato per lo più da' contadini.

Cocchio, *carpentum, essedum, rheda, pilentum*.

Cocchione, *ingens rheda*.

Cocchiume, quel turacciol di legno, o di sughero, che tura la buca, d'onde s'empie la botta, *epistomium*: per simil. il podice, *podex*.

Coccia, piccola enfiatura, *tumor, tuberculum*: coccia della spada, dicesi la guardia della

mano posta sotto l' impugnatura della spada: per testa, *caput*: aver la cocria dura, *pervicacem esse*, *duræ cervicis*.

Coccigia, albero simile al corbezzolo, *coccygia*, Plin.

Cocciniglia, tinta di color rosso, che si cava da una spezie di verme, *purpura*.

Coccio, pezzo di vaso rotto di terra cotta, *testa*.

Coccinula, picciolissima enfiatura, *parvum tuberculum*.

Cocco, grana per tigner in chermisi, *coccum*: pel panno etesso tinto di quel colore, *pannus coccineus*: cocco dicesi da' fanciulli l' uovo, *ovum*.

Cocco, o cocco delle Maldive, spezie d'albero Indiano.

Coccodrillo, animal noto, *crocodilus*: le lagrime del coccodrillo, che ammazza l' uomo, e poi lo piagne, dicesi di colui, che a bella posta ci fa male, e poi mostra, che gliene incresca, *crocodili lacrymæ*.

Coccole, frutto d'alcuni alberi, o d' alcune piante, ed erbe salvatiche, *bacca*: uccellare a coccole, dicesi di chi pe' suoi cattivi portamenti corre rischio d' essere bastonato, o mortificato, *sibi malum conficere*, Ter. *parere*, Tib. *ex malis operibus*: pel capo, *caput*: gli gira la coccola, M. B. gli gira il capo, *caput illius turbine circumagitur*, Svet.

Coccolina, dim di coccola, *bacca minor*, *baccula*: per catarro d'infreddatura, *epiphora*, *distillatio*.

Coccolone, o coccoloni, star coccolone, o coccoloni, si dice di chi si siede in sulle calcagna, *talis insidere*.

Coccoveggia, civetta, *noctua*.

Coccoveggiare, e cuccuveggiare, V. civettare.

Cocente, cocentissimo, *ardens*, *flagrans*.

Cocere, V. cuocere.

• Cochiglia,)
• Cochilla,) V. conchiglie.

Cocimento, il cuocere, *ardor*, *fervor*, *æstus*: per concuocimento, digestione, *concoctio*, *coctio*: per frizzamento, *angor*.

Cocore, ardura, *ardor*, *exustio*.

Cocito, fiume d'inferno, *Cocytus*.

Cocitojo, di facil cocitura, *coctibilis*, *cocticus*.

Cocitura, quell' acqua, o altro liquore, in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa, *decoctum*: per quello spazio di tempo, che ha bisogno la cosa, che s' ha a cuocere, *spatium cocturæ*: per iscottatura, *exustio*.

Coclearia, cocolaria, V.

Cocodrillo, Vit. SS. Padri 3. 53. V. coccodrillo.

Cocolobe, spezie di uva, *cocolobis*, Plin.

Cocolla, e cucolla, la veste di sopra, che portano i monaci, *cucullus*: è anche una sorta di fungo, *fungus*.

Cocollo, Car. cappuccio, *cucullus*.

Cocomerajo, campo, dove sono i cocomeri, *campus cucumeribus consitus*: per venditor di cocomeri, *cucumerum venditor*.

Cocomerello, *parvus cucumis*: per cocomero salvatico, *cucumis sylvestris*, *agrestis*.

Cocomero, *cucumis*: mettere, e cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, mettergli in dubbio, e in pensiero, *alicui scrupulum injicere*: aver un cocomero, o stare con un cocomero in corpo, avere alcun dubbio che faccia stare sospeso, o timoroso, *ambigere*, *hærere*, *fluctuare*: non saper tenere un cocomero all' erta, dicesi di chi ridice tutte le cose, *plenum rimarum esse*, *hac*, *atque illac perfluere*, Ter. *dolium pertusum esse*.

Cocomero asinino, o cocomero salvatico, V. cocomerello.

Cocuzzo,) mezzo della zucca
Cocuzzolo,) del capo, *vertex*, *apex*: cocuzzolo, è anche certa scarsella, o pellicino, che hanno alcune reti da pescare, e da uccellare, *cucullus*.

Coda, *cauda*: mettersi la coda tra le gambe, aver grandissima paura, *pavere*, *formidare*, *reformidare*, *timere*: levare, o alzar la coda, figur. vale pigliar baldanza, rallegrarsi, *insolescere*, *insolenter se efferre*, Cic. aver buoni bracchi alla coda d' alcuno, spiare con diligenza gli andamenti d' alcuno, *diligenter alicujus gesta explorare*, *expiscari*: avar la coda tagliata, di mal pelo, dicesi di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole a suo potere vendicarsene, *injuriorum reminisci*, *illasque ulcisci cum conatus omnes odhibere*: tu guasti la coda al fagiano, lasci il più bello, *rem ex anno tollis*: saper dove il diavolo tien la coda, esser accorto, *callidum*, *veteratorem esse*: metter la coda dove non va il capo, cercar d' ottenere per ogni guisa lo ntento suo, *auferre ab aliquo id, quod primus*, Plaut. lisciar la coda, piaggiare, *blandiri*, *assentari*: l' asino non conosce la coda, se non quando e' non l' ha, V. asino: è meglio esser capo di gatta, che coda di lione: o è meglio esser capo di lucertola, che coda di drago, *mallo hic esse primus*, *quam Romæ secundus*, Cæs. appresso Plutarco: aver alcun nelle code, averlo in odio *odisse*, *odio habere*: nella coda sta il veleno, cioè nell' ultimo stà la difficoltà, *extrema quæque difficilia*: coda chiaman le donne quella parte di capelli, che portano per lo più di dietro ravvoltissime, *capillitium*: per crini delle comete, che appariscono in Cielo, *cauda*: per fine, *finis*: coda del sonetto si dicono que' versi, che sono in fine del sonetto dopo i quattordici versi: per lo strascico del manto de' Cardinali, de' Prelati, e delle donne, *syrma*: coda dell' occhio, *oculi angulus*, o *extrema pars ad tempora*: guardar colla coda dell' occhio, e guardar sottocchi, *limis oculis aspicere*, Plin. *limis aspectare*, Ter. coda del porco, e simili, *extrema pars*: mangiare il porco dalla coda, vale fare a rovescio, *præpostere agere*: e vale ancora cominciar a fare una cosa da quel, che importa meno, o da quel, che si dovrebbe far dopo, *exordiri a minus necessariis*: coda anche si dice all' ultima parte dell' esercito, quando e' marcia, *extremum agmen*, *extrema*, *postrema acies*, *novissimum agmen*: attaccare l' inimico in coda, *impugnare tergo hostium*, Liv. far coda, far codazzo, andar dietro ad altrui per corteggiarlo, *aliquem cum caterva comitari*: far coda Romana è un giuoco, che fanno i fanciulli ruzzando, nel quale corrono attorno appiccati colle mani a' vestimenti l' un dietro all' altro, e per simil. vale andare dietro ad alcuno schernendolo, e beffeggiandolo, *aliquem irrisionibus insectari*: appor code a code, andar in lungo *producere*, *protrahere*: coda, vale anche membro virile, *penis*.

Coda cavallina, (erba) *equisetum*, *hippuris*, *cauda equina*, Plin.

Coda di lione, (pianta) *orvangino*.

Codardamente, *ignave*, *segniter*.

Codardia, viltà,) *ignavia*,
Codardigia, Alam.) *inertia*, *socordia*, *segnities*, *vecordia*, *abjectio animi*.

Codardo, *ignavus*, *socors*, *segnis*.

Codazza, coda, *cauda*: per sim. la parte di dietro, o ultima di checchessia, *extrema*, *postremo pars*: per codazzo, V.

Codazzo, seguito di moltitudine, *caterva*, *comitatus*: far codazzo, *comitari*, *latus stipare*.

• Codeara, V. codiara.

Coderino, add. di coda, *quod ex cauda est*.

Coderone, sorta di giuoco usato da' fanciulli.

Codetta, *parva cauda*.

Codiare, andar dietro ad uno, spiando con diligenza quel, ch' e' fa, e dove e' va, *observare*, *assectari*, *clam subsequi*.

Codiatore, che codia, *observator*.

Codice, e presso gli antichi codico, libro di leggi civili, *codex*: per libro manoscritto, *codex manu exaratus*.

Codicillo, piccol codice, e per ordinario si dice quello, che si ordina dopo il testamento già fatto, *codicilli*, *orum*.

Codilungo, specie d' uccelletto.

Codimozzo, senza coda, *cauda mutilus*, o *mancus*.

Codione, e codrione, l' estremità delle reni sopra il sasso, più apparente negli uccelli, che negli uomini.

Codirosso, specie di beccafico, *ficedulæ genus*.

Codoguata, Bemb. *cotonearum conditura*.

Coduto, che ha coda, *cauda præditus*.

Coeguale, e coequale, *æqualis*.

• Coenzione, V. L. provviata, *coemptio*.

Coerede, compagno nell' eredità, *cohæres*.

Coerente, *cohærens*.

Coerenza, *cohærentia*.

Coetaneo, d' una medesima età, *æqualis*, *coætaneus*.

Coeterno, V. L. insieme eterno, *coæternus*, Tert.

Cofaccetta, lo stesso, che cofaccina, V.

Cofaccia, focaccia, *placenta*: render pan per cofaccia, render la pariglia, *por pari referre*.

Cofaccina, dim. di cofaccia, *parva placenta*.

Cofanajo, faritor di cofani, *cophinorum artifex*, *faber*.

Cofanetto, *parvus cophinus*.

Cofano, corbello, *cophinus*, *corbis*: per cassa, o forziere, *arca*.

• Cogitabondo, e cogitabundo, V. L. pensoso, *cogitabundus*.

• Cogitare, V. L. pensare, *cogitare*.

Cogitativa, Varch. *cogitandi facultas*, *cogitatio*.

Cogitativo, atto a cogitare, *cogitans*.

Cogitato, *cogitatus*.

Cogitazione, pensiero, *cogitatio*.

Coglia, borsa de' testicoli, *scrotum*.

Cogliere, *legere*, *colligere*, *carpere*, *decerpere*: bisogna coglier le olive colla mano, *olea distringenda est*, Col. per prendere, pigliare, *arripere*, *capere*: per raccorre, e ragunare, *colligere*, *cogere*: per unire, V. per giungere, trovare, sopraggiungere, acchiappare, *offendere*, *occupare*, *deprehendere*, *assequi*: per avvenire, accadere, incontrare, *accidere*: per colpire, investire, percuotere, o dare, dove l' uomo ha dritta la mira, *ferire*, *percutere*: coglierla, il far checchessia per l' appunto, *rem acu tangere*: coglier in odio alcuno, o porre animo addosso a uno, vale odiarlo, *odio habere*, *odisse*: corsela, andersene, *solum vertere*, *aufugere*: cor l' agresto, rubare, *furari*, *surripere*: corre in iscambio, o in cambio, credere, che uno sia un altro, *alium credere*: coglie sete, aver sete, *sitire*: cor cagione, trovar cagione, *caussam invenire*, *comminisci*, *accusare*: cor posta, appostare, *observare*: corre la rosa, e lasciare la spina, vale pigliar il buono, e lasciare il cattivo, *optima seligere*.

Coglio, spoglia, *spolium*.

• Coglionare, e derivati, V. B. V. deridere.

• Coglioncello,) *testiculus*, *co*
• Coglione,) *leus*.

• Coglioneria, balordaggine, *stoliditas*, *insipientia*.

Coglitore, che coglie, *colligens*.

Cognato, *levir*: cognata, *glos*, *fratria*: per congiunto di cognazione, *cognatus*.

Cognazione, congiunzione di parentado, *cognatio*, *affinitas*.

Cognito, cognitissimo, *cognitus*, *notus*.

Cognitore, *cogaltor.*

Cognizioncella, *parva, levis cognitio.*

Cognizione, *cognitio, notio, notitia*, Cic. *notities*, Vitr. la cognizione di Dio è naturalmente impressa negli animi nostri, *naturalis, atque insita est in animis nostris Dei notio*, Cic. applicarsi alla cognizione delle cose, *in rerum cognitione versari*, Cic. essendosi ammalato, perdette la cognizione, *cum in morbum incidisset, mente subito lapsus est*, Cels. cognizione è ancho termine giuridico, vale facoltà di giudicare, *cognitio, facultas judicandi*: prender cognizione di una cosa, *rem*, o *de re cognoscere.*

Cogno, misura di vino, *congius.*

Cognome, *cognomen, cognomentum.*

Cognominare, *cognominare, cognomen alicui imponere, dare, facere alicui cognomen*, Horat. Liv. cognominarsi, prender il cognome, *inducere sibi nomen, asciscere sibi nomen*, Cic.

Cognominato, *cognominatus.*

Cognominazione, *cognominatio*

Cognoscente, *cognoscens.*

Cognoscere, V. conoscere: in senso disonesto, *rem habere.*

Cognoscibile, cognoscibilissimo, *quod cognosci potest, cognoscibilis.*

Cognoscibilità, cognoscibilitade, cognoscibilitate, cognoscimento, *cognitio.*

• Cognoscitivo, atto a cognoscere, *cognoscendi vim habens.*

• Cognosciuto, cognosciutissimo, V. conosciuto.

Cogolaria, sorta di rete da pescare.

Cojaccio, pegg. di cuojo, *corium putre, obsoletum*

Cojajo, colui che concia il cuojo, *coriarius.*

Cojame, cuojo, *corium.*

Cojaro, cojajo, V.

Coice, sorta di palma, *coix*, Plin.

Cojetto, specie di giuppone di cuojo, *thorax, colobium.*

• Coitare, Gr. S. Girol. pensare, *cogitare, animo volvere.*

Coito, atto venereo, *coitus.*

• Coitoso, Dant. da Majan. pensoso, V.

Col, tronco da collo, coll' o stretto, *cum*

Colà, *illuc, illic*: fig. dal luogo si trasporta alla persona, e all' azione, *ille, illa, illud*: talora è avverb. di tempo, e vale vicino, intorno, *ferr, circiter*

Cola, colatojo, strumento da colare il vino: è altresì uno strumento in forma d'arco con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta, *colum.*

Colafizzare, schiaffeggiare, Vit. SS. Padri 2. 71. *colaphos impingere*: per infestare, irritare, V.

Colaggiù, colaggiuso, V. colà.

Colamento, il colare, *purgatio, liquor*: per la materia colata, *res purgata, defæcata, quæ fluit.*

Colante, che cola, V. stillante, grondante.

Colare, far passare una cosa liquida in panno, o altro, *colare, percolare*, Col. *linteo saccare*, Plin. in signif. neutr. *guttatim effluere*: per fondere, *fundere, liquare, liquefacere*: per metaf. struggersi, *consumi, confici, tabere, tabescere*: per ispendere, dissipare, *prodigere, profundere, diffunditare.*

Colascione, strumento musicale a due corde, *cithara.*

Colassù, colassuso, V. colà.

Colativo, colatio, atto a colare, *percolandi vi praeditus.*

Colato, sust. V. colatura.

Colato, add. *colatus, percolatus*: aria colata, *aer non opertus.*

Colatojo, strumento, pel quale si cola, *colum*: pel vaso comunemente di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l'acqua diventando ranno, *colum*: aver un colatojo, aver qualche occasione, ove uno dissipi il suo, *est mihi gurges, qui rem meam absorbeat*: pel correggiuolo, V. per uno degli ossi del capo.

Colatura, materia colata, *colatura*, Cæl. Aurel.

Colazione, V. colezione.

Colcarsi, coricarsi, *decumbere, jacere, cubare*: colcarsi il sole, tramontare, *occidere.*

Colesto, add. da colcarsi.

Colei, *illa.*

Colendissimo, *maxime colendus, maxime honorandus.*

• Colente, che cole, *colens*: per abitante, *colens.*

• Colere, V. L. col primo o largo, venerare, *colere, venerari, habere aliquem in honore*, Cic. *præcipuo honore aliquem observare, revereri*, Cæs. Cur.

Colezione, il parcamente cibarsi fuor del desinare, e della cena, *jentaculum, prandiculum, silatum*, Fest.

Colia, sorta di pesce, *colias*, Plin.

Colica, sorta di malattia, *colicus dolor.*

Colicare, coricare, V.

Colico, sust. colui, che ha la colica, *colicus homo*, Plin.

Colico, add. di colica, *colicus.*

Colimbo, V. tuffolo.

Colizione, Buon Fier. 3. colezione, V.

Colla, fune, colla quale si colla, corda, ed è proprio per uso di tormentare, *funis, quo cruciantur rei*: la mensa, o la tavola è una mezza colla, e vale gli uomini sopraffatti dal cibo e dal vino facilmente manifestano la verità delle cose, *in vino veritas.*

Colla, composto tenace, e viscoso, *gluten.*

Collana, monile, *torquis, torques*: chi ha collana al collo, *torquatus.*

Collacrimare, Sannaz. *simul lacrymari.*

Collanuzza, dim. di collana, *parvus torques.*

Collaraccio, *deforme collare.*

Collare, tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti, *fune torquere*: per calar con fune, *fune demittere*. collarsi calarsi con fune *demittere se* per tirar su, *tollere, efferre.*

Collare, sust. quella striscia di cuojo, o d'altro, che si mette intorno al collo alla bestie, *collare, collaria, numella*: per quella striscia di panno lino, che si porta dagli uomini attaccata alla goletta, *fascia linea*. collare dicesi ancha quello, che le donne portano intorno al collo, *strophium, focale.*

Collarettajo, che fa collaretti, *numellarum opifex.*

Collaretto,) parte della veste, che
Collarino,) sta intorno al collo, *collare*: collarino della colonna, dicesi quel membretto piano sportante in fuori, che si fa in cima al fuso della colonna, Voc. del Dis. *hypotrachelium.*

Collata, colpo di mano date sul collo, *ictus collo inflictus*: pel colpo, cha usavasi dare anticamente a' cavalieri in occasione di armarli.

Collaterale, quegli che dà l'ordine di pagare i soldati, *quæstor militaris*: pel cavaliere del podestà, V. cavaliere: per consanguineo, e parente per linea trasversale, *affinis.*

Collaterale, add. ch' è allato, *finitimus.*

Collaterato, Bemb. let. vol. 2. dignità del collaterale, *quæstura militaris.*

Collazionare, riscontrare scritture, *scripta comparare, conferre*

Collazione, conferimento, *collocutio* per comparazione, *comparatio*: per riscontro in sentimento di collazionare scrittura, o simili, *scriptorum collatio, comparatio*: pel dare, e conferire i benefizj ecclesiastici

Colle, piccolo monte, *collis.*

Collega, *collega.*

• Collega, con l' o stretto, lega, *fœdus.*

Collegamento,) collegazione, le
Colleganza,) ga, *fœdus, colligatio, junctura.*

Collegante, Crusc. che collega, connettente, V.

Collegare, unire, *jungere, conjungere*: collegarsi, unirsi in lega, *fœdere jungi*

Collegato, sust. che è in lega, *belli socius.*

Collegato, add. *fœderatus*: per giunto, attaccato, *junctus, compactus, connexus.*

Collegatore che collega, *fœderis conciliator, qui fœdere jungit.*

Collegazione, il collegare, *colligatio*: per lega, *fœdus.*

Collegialmente, in collegio, per via di collegio, col consenso di tutto 'l collegio, *totius collegii consensu*

Collegiare consultare, *consultare*

Collegiata, sust. Chiesa, che ha collegio, e capitolo di Canonici

Collegiato, add. da collegiare per aggiunto di Chiesa, come Chiesa collegiata: per aggiunto di collegiata, o di collegio, *ex collegio.*

Collegio, *collegium.*

Colleppolare, gongolare, *gestire*: per riunire, *iterum conjungere, connectere*: per rubare, portar via, *furari, auferre.*

Collera, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue, *bilis*: per un male, cha produce copiosi, e frequenti scarichi per vomito, e per secesso, *cholera*, Cels. per ira, stizza, *ira, furor, iracundia*: chi è facile ad andar in collera, *celer irasci*, Hor. *qui iram in promptu gerit*, Plaut. fare ogni cosa con collera, *omnia facere per iram*, Cic. io sono teco in collera per codesta parola, *irascor tibi istud dictum*, Plaut. mettersi grandemente in collera, *excandescere, incandescere, ira et stomacho exardescere, ira excandere, stomacho, iracundiaque effervescere*, Cic. *ira æstuare*, Ter. *non mediocri iracundia ardere*, Plaut. *graviter irasci, ira efferri*, Cic. lasciarsi trasportar dalla collera, *indulgere iræ*, Liv. mettersi in collera con uno, *alicui irasci, succensere cum aliquo, stomachari*, Cic. mettersi in un subito in collera, *iram colligere*, Hor. voltar la sua collera contro qualcheduno, *vertere iram in aliquem*, Hor. *evomere iram in aliquem*, Ter. *effundere bilem in aliquem*, Juv. far andar uno in collera, *stomachum alicui facere, movere*, Cic. *ira aliquem incendere*, Plaut. *acuere*, Ter. trattenersi d' andar in collera, *abstinere irarum* Hor. *fræna ponere iræ*, Juv. calmar la collera, *iracundiam reprimere, iram missam facere*, Ter. *omittere, continere, inhibere, compescere*, Ter. Cic. *mollire iras*, Liv. *moderari iræ*, Hor. *lenire, frangere iram*, Quint. questa collera s'acquieterà, *decedet hæc ira* Ter. *deflagrabunt iræ*, Liv.

Collericamente, con collera, *irate.*

Collerico, che abbonda di collera, *biliosus*: che va per di sotto, e per di sopra *cholericus*, Plin. per adiroso, stizzoso, *iracundus.*

• Collerio, V. collirio.

Collerose, V. collerico.

• Colletta, coll' e larga, raccoglimento, *collecta, collectio*: per raccolta di limosine, *æs collatitium*: per rappresaglia, *alienæ rei occupatio*: colletta dicesi ancha un' orazione, che 'l sacerdote per alcuni bisogni aggiunge alle altre orazioni nella Messa, *preces pro necessitatibus*: per aggravio, imposizione, V.

Collettajo, facitore, o venditore di coietti, *colobiorum artifex, institor.*

Collettivamente, Segner *simul.*

Collettivo, *collectivus*, T. G

Collettizio, V. L. dicesi d' eserci-

to posto insieme in fcetta, *collectitius.*

Colletto, coll' *e* stretta, sust. piccol colle, *colliculus, clivus*: pec una casacca di cuojo, che veste il petto, e la schiena osata in particolaee dai soldati, che vestono armadura, *thorax, coltobium*: per collarino, ma un pochetto maggiore dell' usato, di cui si servooo le donne, *strophium.*

* Colletto, V. L. coll' *e* larga, add. raccolto insieme, *collectus.*

Collettore, *qui colligit.*

Collettoria, uffizio del collettore per colletta in signif. d' impo sizione, V.

Collezione, quell' imposizione, che si riscuote dai collettori, *collectio* collezione in ischerzo, e in sentimento equivoco per colezione, V.

* Collicare, V. coricare.

Collicello, dim. di collo, *colliculus, clivulus.*

* Collidere, Tass il battimento di due corpi duri insieme, *collidere, elidere.*

Colligine, totano, V.

Collimare, Segn. indirizzarsi, *collineare.*

Collina, sommità, e schiena del colle, *jugum, clivus*: colline diciamo più colli continuati, *juga montium.*

Collinetta,) V. collicello.
Collinetto,)

Colliquativo, che liquefà, Red. t. 4. *liquefaciens.*

Colliquazione, Red. t. 6. liquefazione, V.

Collirico, Menz. Sat. 3. appartenante a collirio, umoe collirico, *humor ad curandos oculos accommodatus.*

Collirio, medicamento da occhi, *collyrium*

Collisione, V. L. battimento di due corpi duri insieme, *collisio*: metaf. concocso, o abattimento di parole, *collisio, hiatus.*

Collitigante, Ceusc. V. attentato, chi litiga con un altro, *contendens.*

Collo, col primo *o* stretto, *cum.*

Collo, col primo o largo, *collus.* Plaut. *collum*, Cic. aver, o fare il collo torto, portarlo piegato per ipocrisia, *probitatem simulare, præ se ferre*: cadere o cascae di collo, vale venie in disgrazia, *gratia alicujus excidere*: far altrui il collo nel giuoco, dicesi di chi con poco, e nessun cischio, *a* taloca con frode vince al compagno buona somma di denari, *nullo, aut tenui sui æris discrimine, atque interdum dolis, ludendo vincere*: fare il collo, dicesi anche di chi vende troppo cara la sua mercanzia, *vendere quamplurimi* Cic. far allungare, o dilungare il collo a uno, farlo aspettare a mangiare, *prandium, o cœnam plus æquo protrahere*: far fare il collo, dicesi degli uccelli, che si cuocono arrosto, e vale tenecgli al fuoco senza voltargli, tauto, che il collo intirizzi: tirare il collo a' polli, o simili, *interficere*: tirar il collo alle viti, portarle più lunghe del dovere *vites longius, quam opus est putare*: rompersi il collo, *ex casu statim interire, fracto collo interire*: per metaf. dicesi di chicchessia, che da buono stato in poco tempo precipiti in pessima condizione. *pessum ire*: tirandolo l' amicizia di Galba a rompersi il collo, *Galbæ amicitia in abruptum tractus*, Tac. pec metaf. dicesi anche di chi perde la riputazione, e capita male, *famam, existimationem emittere, perdere, male accipi*: chi non spergiura, si fiacca il collo, e vale lo stesso, che chi dice la verità, è impiccato, per esprimere, che malvolentieri si ascolta la verità, *veritas odium parit.* Ter. collo della matrice, *os uteri*: per la parte più alta del monte, *vertex, cacumen.* per carico, o fardello di mercatanzia, proprio di roba, che si navighi, o vettureggi, *sarcina* per simil. la parte più alta del fiasco, e di molti altri vasi, e strumenti, *pars excelsior, altior, superior*, portare, tenece, ec. in collo; portar di peso, o addosso, *ferre humeris* tenere il collo, si dice delle cose intertenute dal corso loro, e particolarmente dei fiumi, e simili, *retinere*: e figur. trattenere, sospendece cherchessia, *retinere, remorari*: in collo, posto avverb. vale addosso, V.

Collocamento, il collocare, *collocatio.*

Collocare, *locare, collocare*: collocare pec moglie, *matrimonio jungere.*

Collocato, *collocatus.*

Collocazione, *collocatio.*

Collocuzione, cagionamento fatto insieme, *collocutio.*

Colloquintida, sorta di pianta. *colocynthis. cucurbita silvestris.*

Colloquio, parlamento insieme, *colloquium.*

Collora, V. collera.

Colloroso, collorosissimo, V. collerico.

† Collotorto, Segner. bacchettone, *pietatis simulator, hypocrita.*

Collottola, la parte concava deretana tra 'l collo, e la nuca, *cervix.*

Collusione, termine legale, inganno fatto tra due, o più persone litiganti, che se l' intendono insieme, *collusio, dolus compositus. prævaricatio*: chi usa collusione, *collusor*, Ulp. con collusione, *collusorie*, Ulp.

Colmare, empirre la misura a trabocco, *cumulare, explere, replere*: in sent. neut. pass. *repleri, cumulari*: in sent. neut. *exundare, redundare*: aver colmo, o colmare il sacco, e lo stajo, esser arrivato al colmo di chicchessia, *mensuram implere*: colmare le campagne, alzarle con introducvi acque torbide de' fiumi, *derivatione aquarum turbidarum campos altiores reddere.*

Colmata, sust. il colmare, *expletio*: pel terreno stesso colmato, *campus altior redditus.*

† Colmatissimamente, Salv. con maggior colmo, *plenissime. cumulatissime.*

Colmato, add. *expletus*

Colmatore, *qui cumulat, explet.*

Colmatura, la parte, che rimane sopra la bocca del vaso colmato, *pars redundans, pars justæ mensuræ superaddita.*

* Colmigno, V. comignolo.

Colmo, sust. cima, *culmen, vertex, fastigium* pec metaf. *celsitas. proceritas, culmen, fastigium*: pec bica, *apex, strues, congeries*: colmo è anche una spezie di tavola, o quadro di pinto.

Colmo, add. teaboccante, pieno. *redundans. cumulatus, refertus*: per simil. *eminens, editus* a colmo, e al colmo, *a* misura colma, *confertim.*

Colo, sorta di vaglio, *cribrum vannus, incerniculum.*

Colocasia, spezie d' erba, *colocasia, colocasium.*

Colofonia, sorta di ragia, *colophonia, resina, terebinthina resina*, Plin.

Colomba, *columba.*

Colombaccio, spezie di colombo salvatico, *palumbes. palumbus.*

Colombaja, stanza, dove stanno i colombi, *columbarium, peristerotrophium*, V. G. tirare i sassi alla colombaja, sviar la colombaja, si dica de' bottegaj quando fanno in maniera, che gli avventori non capitino più loro a bottega: andar col cembolo in colombaja, V. cembolo

Colombajo, V. colombaja: attenersi al colombajo, mettersi in sicuro, *in tutum se recipere*

Colombana, sorta d' uva: per lo vizzato, che la produce, *vitis.*

Colombano, sorta di vino bianco.

Colombara, Castigl. V. colombaja

Colombella, colombo salvatico, minore del colombaccio, *palumbes*: per dim. di colomba, *parva columba.*

Colombina, sterco di colombo, *fimus columbinus, stercus columbinum.*

Colombino, add. di colombo, *columbinus*: per aggiunto di sasso così detto, buono per far la calcina, *columbinus.*

Colombo, e colomba, *columbus. columba*: tirac a' suoi colombi, farsi il mal da se stesso, *tuo jumento tibi malum arcessis*, Plaut. *in tuum malum Lunam deducis*, preso da' Greci: pigliar più colombi a una fava, ingannare con un sol tiro più persone, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. pigliar più colombi a una fava, vale anche conteotae molti in un medesimo tempo, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*: colombo, tra domestico, e salvatico *columba miscella*, Var.

Colon, il più lungo, e 'l più grosso degli intestini, *colon.*

Colonario, attenente a colonia, *colonicus.*

Colonia, anticamente era popolo mandato ad abitare un paese colle stesse leggi della Città, che lo mandava, e anche il luogo stesso, *colonia.*

Colonna *columna*: per appoggio, sostegno, *columen, fulcimen*: per metaf. sostegno, ajuto, riparo, *columna, columen*: colonna dicesi anche la pianta, che regge la vite a broncone, *columna, fulcimen*: pec insegna particolare, o impresa, o arme di famiglia, *columna*: colonna si dice anche una quantità di soldati posti in certa ordinanza, *agmen*: dicesi di scrittura, V. colonnello: colonna scannellata, *columna striata*, Vitr. colonna di più pezzi, *columna structilis*: sostenuto da colonna, *columnatus, a, um, columnis fulcitus*, Var.

Colonnato, ordine di colonne, *columnorum series, peristylium.*

Colonnello, dim. di colonna, *columella, stela, cippus*: per titolo di grado militare, *chiliarchus, tribunus*: quando la scrittura d' una faccia d' un libro è distinta in più parti, e ciascuna d' esse diciamo colonnello, o colonna, *columna.*

Colonnetta,) *columella*: colon-
Colonnetto,) nino, particolar-
Colonnino,) mente pigliasi per quello delle forche, onde lasciae alcuno al colonnino, abbandonarlo nel maggior pericolo, *in malis, in ærumnis extremis aliquem deserere*, Ter. *alicui abesse*, Cic. per colonna, o colonnello di scrittura, V. colonnello.

Colono, abitatoe di colonia, *colonus*: per lavorator di campagna, V.

Coloquintida, V. colloquintida.

Coloquintidato, Red. t. 2. mescolato, o asperso di colloquintida, *colocynthide aspersus.*

Coloraccio, *teter color.*

Coloramento, tintura di colore, *color.*

Colorare, *colorare*, Cic. *inducere colorem*, Plin. per metaf. far bello, ed in questo signif. si usa attiv. e neute. pass. *exornare*: pec ricoprire, simulare, *colorare aliquid*, Val. Max. *alieni rei colorem, speciem obtendere*, Plin. Jun. *dare colorem rei*, Quint.

Coloratamente, simulatamente, *ficte, simulate.*

Colorato, *coloratus*: per apparente, verisimile, artificioso, *verisimilis, fictus*: panno, drappo, e simili, colorato, s'intende di quello, che non è nè bianco, ne nero, *colore infectus.*

Colorazione, *tinctura*: pec metaf. ricoprimento, abbellimento, *color, exornatio.*

Colore, *color, colos*: di due colori, *bicolor*: di molti colori, *versicolor, multicolor*: di diversi colori, *versicolor, discolor, varius. variatus*, Cic. di un sol colore, *unicolor*: quadro

d'un sol colore, *pictura monochromatos*, *monochroma*, Vitr. di un medesimo colore, *concolor*: color naturale, *nativus color*, Plin. artifiziale, *compositus color*, *color, qui arte fit*, Vitr. color bianco, come neve, *niveus*, *candidus*: come un cigno, *olorinus*: come latte, *lacteus*: come la schiuma, *spumeus*: color nero, *color niger*, *nigrans*. d'un nero lucido, *coracinus*, Vitr. color bruno, *fuscus*, *aquilus*, *subniger*: rosso, *fulvus*, *mustelinus*, Virg. Var. *ruber*, *puniceus*, *puniceus*, Plin bigio, *cinereus*, Plin. *cinericius*, Var. turchino, azzurro, *cæruleus*, *cymatilis*, *venetus*, *cyaneus*, Plin. verde, *herbidus*, *prasinus*, *viridis*, Ovid. porporino, *purpureus*, *Tyrius*, Virg. giallo, *flavus*: color d'oro, *rutilus*, *fulvus*, *aureus*: giallo carico, *croceus*, *luteus*: vivo, *color floridus*, *vegetus*, *vividus*, *acutus*: smorto, *austerus*, *nubilus*, Plin. oi non cangia colore, *constat color, et vultus*, Liv. cangiar colore ogni momento, *mutare frequentissime vultum*. Petr. non aver colore, *sine colore consistere*: conservare il suo colore coll' esercizio, *tueri colorem exercitatione corporis*, Cic. per apparenza, finzione, pretesto, *color*, *prætextus*, *obtentus*, *species*: sotto color d'amicizia, *prætento amicitiæ simulacro*, *prætenta*, *simulata amicitia*, Cic. Plin. Jun *specie amicitiæ*, Liv. ordinò, che si mettessero i vascelli in mare sotto colore d'esercitare i remiganti, *per caussam exercitandorum remigum naves prodire jussit*, Cæs. sotto colore d'esiger danajo, *per speciem exigendæ pecuniæ*, Cæs. dar colore a un delitto, *rationem turpitudini obtendere*, Plin. Jun. la felicità servono di colore a' delitti, *secundæ res miræ sunt vitiis obtentui*, Sall. per ornamento, o figura retorica, ornamento, *pigmenta*, *ornamenta oratoria*, *colores orationis*. Cic Quint.

Coloretto, dim di colore, *color haud satur*, *haud acutus*: per apparenza, finzione, pretesto, V. colore.

Colorire, V. colorare, disegnare, e colorire, ed anche colorire i suoi disegni, per condurre a fine la cosa cominciate, *extremam manum imponere*, *perficere*, *absolvere*.

Colorito, sust. termine della pittura, *color*.

Colorito, coloritissimo, *coloratus*.

Coloritore, Car. *colorator*.

Colossale, simile a colosso, *colosseus*, *colosseus*, Plin.

Colosso, statua grande, *colossus*.

Colpa, *culpa*, *noxia*, *noxa*: cader continuamente nelle medesime colpe, *eadem semper peccare*, *ad eumdem lapidem semper offendere*, Cic. *eadem chorda semper oberrare*, Hor. noi conosciamo, non so come, le colpe altrui, ma non le nostre, *si quid delinquitur, fit, nescio quomodo, ut magis in aliis cernamus, quam in nobis ipsis*, Cic le colpe cadono addosso a te, *tibi peccas*, Ter. per cagione, *caussa*: s'usa talvolta come in forma d'avverb. sopprimendo l'articolo, e la preposizione, come colpa delle umane voglie, *humanarum cupiditatum caussa*: dar la colpa, por la colpa. portar la colpa, o simil. vagliono accusare, *transferre culpam in aliquem*, *derivare*, *vertere*, Cic. *culpare*, *vitio dare*, o *vertere alicui*: non dar poi la colpa a me, *ne post conferas culpam in me*, Cic. *ne impingas in me*, Plaut. aver colpa di checchessia, averne dato cagione, o esserne incolpato, *in caussa esse*, *teneri in culpa*, Cic. *in noxa esse*, Ter. io non ne ho colpa, *abest a me culpa*, *noxa careo*, *in eo peccatum meum non est*, Cic. rendersi in colpa, chiamarsi in colpa, accusarsi, *se accusare*. a colpa vecchia pena nuova, *vetera errata recentibus cruciatibus eluere*.

Colpabile, colpabilissimo, V. colpevole.

Colpabilmente, con colpa, *criminose*.

Colpare, peccare, *peccare*, *errare*, *delinquere*, *culpam*, *noxam*, *noxiam admittere*. *committere*, Cic. Liv. per dar la colpa, *insimulare*, *reprehendere*, *incusare*: colparsi, chiamarsi in colpa, *se accusare*.

Colpato, V. colpevole.

Colpeggiare, dar colpi, *percutere*.

Colpettino,) *levis ictus*: preso

Colpetto,) in forza d'avverb vale alquanto, un poco, *pauxillum*, *aliquantulum*, *pauxillo*

Colpevole, colpevolissimo, *criminosus*, *conscius culpæ*, *noxius*, *sons*, *reus*: non esser colpevole, *extra culpam esse*, *vacare*, *carere culpa*, *abesse a culpa*, Cic. non mi scoto colpevolo, *ego conscius mihi sum*, *a me culpam esse hanc procul*, Ter. chi sa di non esser colpevole, *mens bene conscia*, *mihi*, *sibi conscius*, Hor. farsi colpevole di furto, *furti se astringere*, Plaut.

Colpevolmente, *criminose*.

Colpire, avventar colpi, *icere*, *ferire*, *percutere*, *petere*: per riuscire ad altrui felicemente qualche suo fatto, *voti compotem esse*, *fieri*.

Colpito, *ictus*, *percussus*.

Colpo, *ictus*, *us*, *plaga*: per segno del colpo ricevuto, *cicatrix*: colpo maestro, o di maestro, *dictum*, o *factum sagax*, *callidum*, *egregium*: quest' è un colpo da maestro, *en facinus vafri, et astuti hominis*, Cic. far un bel colpo, *rem feliciter perficere*, dare un colpo alla botte, ed uno al cerchio, tirare innanzi più faccende a un tempo, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic. per un colpo, o al primo colpo non cade, o non va in terra l'albero, *multis ictibus dejicitur quercus*: render colpo per colpo, render la pariglia, *par pari referre*: di colpo, posto avv. *repente*, *statim*, *illico*, *subito*. a un colpo, *simul*, *uno ictu*: per detto arguto, motto, botta, *dictum*, *dicterium*.

Colta, sust. raccolta, *collectio*: per una quantità di fiori, erbe, frutta, e simili colti, *collectio*: colta si dice anche d'acqua, che si raccoglie per far macinare i mulini, *lacus*: far colta, far colpo, *ferire*.

* Coltare, coltivare, *colere*.

* Coltato, *cultus*.

Coltella, sorta d'arme, *machæra*.

Coltellaccio, coltello cattivo, o grande, *magnus culter*: è anche sorta d'arme in asta, *magnus culter*. star come capre, e coltellacci, star come cani, e gatti, *perpetuo se invicem probrosis dicteriis vellicare*, *carpere*, *in sese invicem perpetuo sævire*, Cic. coltellaccio, dicono anche i naviganti una vela piccola, che s'aggiunge di qua e di là alla vela di sopra nel vascel quadro per pigliare maggior quantità di vento.

Coltellata, ferita di coltello, *gladii ictus*, *vulnus cultri*.

Coltellesca,) guaina del coltello,
Coltelliera,) *cultri vagina*.

Coltellinajo, che fa i coltelli, *cultrarius*, *cultrorum artifex*.

Coltellino, *cultellus*.

Coltello, *culter*, *cultrum*, coltello da cucina, *culter coquinaris*, Var. coltello, che si chiude dentro del manico, *cludens*, Apul. coltello da scannar vittime, *clunaculum*, Gell per simil. sorta d'arme, pugnale, *gladius*: metter mano alle coltella, *nudare gladium*, Liv. *stringere*, *distringere gladios* Cic. metter alcuno allo coltella, aizzarlo alla vendetta, *ad vindictam provocare*: per metaf. dolore, pena, pensiero affannoso, *dolor*, *cura*, *molestia*: per simil. ramo di palma. le penne maestre delle ali degli uccelli, ed altro, *spatha*: per coltello dicesi de' mattoni, pietrame, o simili, allorachè posano in terra, non col piano più largo, ma col più stretto, metter per coltello, *in cultro*, o *in cultrum collocare*, Vitr. servire alcuno di coltello, far da scalco, e da coppiere, *ministrare*, *cibos alicui apponere*: e figur. vale servire uno pienamente in tutto ciò, che desidera, o che gli bisogna, *servire alicui illius arbitratu*, Plaut. *operam*, *officia alicui dare*, *præbere*, *præstare*, Cic.

Coltivamento, col primo o chiuso, il coltivare, *cultus*, *us*, *cultura*, *cultio* per ornamento, *cultus*: per culto, venerazione, *cultus*: per religione, *religio*.

Coltivare, *colere agrum*, *terram exercere*: per venerare, *colere*, *venerari*.

Coltivato, *cultus*, *a*, *um*: per venerato, *cultus*: non coltivato, *cessatus*, Ovid.

* Coltivato, sust. luogo coltivato, *loca culta*.

Coltivatore, *cultor agri* per mantenitore, o fomentatore, *cultor*.

Coltivatrice, Menz. 3. 19. *agri cultrix*.

Coltivatura,) V. coltivamento:
Coltivazione,) coltivazione per venerazione, *cultus*.

Colto, sust. coll' o stretto, luogo coltivato, *loca culta*: per venerazione, *cultus*.

Colto, add. coll' o largo da cogliere, *lectus*, *decerptus*. per preso, acchiappato, *deprehensus*: per raccolto, *collectus*.

Colto, add. coll' o stretto, coltivato, *cultus*, *a*, *um*.

Coltore, V. coltivatore.

Coltrare, lavorare il terreno col coltro, *cultro terram proscindere*, *arare*.

Coltre, coperta da letto, *lodix*, *toral*, *is*, *torale*: piccola coltre, *lodicula*: per panno, o drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portar i morti alla sepoltura, *pannus niger loculo tegens*: è anche misura di terreno.

Coltrice, fem. di coltore, *cultrix*.

Coltrice, arnese da letto, sopra 'l quale si giace, *culcita*, *culcitra*, Cic.

Coltricetta,) dim. di coltrice *culcitula*,
Coltricina,) *culcitella*.

Coltriciona, accresc. di coltrice, *ingens culcita*.

Coltro, sorta di vomero, che taglia da una parte sola, *culter*.

Coltroncino, dim. di coltrone, *lodicula*.

Coltrone, coperta da letto di panno lino ripieno di bambagia, *lodix crassa*.

Coltura, luogo colto, *loca culta*: per coltivamento, V. per venerazione, *cultus*.

Colubrina, sorta d'artiglieria.

Colubrinetta, dim di colubrina.

* Colubro, serpe, *coluber*.

Colui, *ille*.

Columbaria, (erba) *verbenaca*, *peristereon*

Coluro, dicesi de' due cerchi massimi, che passano pe' poli del mondo, *colurus*, Macrob.

* Com, V. come, da cui è scorciato, ma è maniera poetica, ed antica.

* Coma, V. L. chioma, V. per virgola, *incisum*.

Comandamento, *mandatum*, *præceptum*, *jussum*, *jussus*: aspetto i tuoi comandamenti, *ausculto*, *quid velis*, Ter. comandamento dell' anima, per la sentenza di morte, che si dà a' rei, *damnatio capitis*: far il comandamento, o le comandamenta d'alcuno, *jussa*, *imperata facere*, Cæs. io ho fatto a tuoi comandamenti, *tua imperia exequutus sum*, Cic. *sarta tecta tua præcepta usque habui*, Plaut. far comandamento ad alcuno, V. comandare.

Comandante, sust. che comanda, *imperans*, *præcipiens*: o an-

Comino, (erba) *cyminum*, *cuminum*.

• Comitante, che segue, *comitans*.

• Comitato, sust.) accompagnatu-
Comitive,) ra, *comitatus*.

Comito, quegli, che comanda le ciurme, *portiscalus*, *remigum moderator*, *hortator*.

Comizio, squittinio, (scrutinio, congresso, raduuanza) *comitia*, *orum*.

Commacolare, *fœdare*, V. macchiare.

• Commaginazione, immaginazione lissa, *cogitatio*, *cura*.

Commedia, *comœdia*, *fabula*: rappresentare una commedia, *comœdiam agere*, Ter. la commedia è piaciuta, *stetit fabula*, Hor.

Commediajo, componitor di commedie, dicesi per lo più per disprezzo, *comœdiarum auctor*, *poeta comicus*.

Commediante, colui, che recita in commedia, *comœdus*, *actor comicus*, *scenicus*, *artifex*, Cic. *comœdiarum actor*, Quint.

Commeditazione, meditazione fatta in comune, *meditatio cum aliis facta*.

Commemoramento, *commemoratio*.

Commemorare, *commemorare*, *recensere*, *aliquid in memoriam reducere*, *revocare*, Cic.

Commemorativo, che commemora, *commemorans*.

Commemorato, *commemoratus*.

Commemorazione, *commemoratio*, *mentio*.

Commenda, rendita ecclesiastica data a godere a prete, o a cavaliere, T. della Curia, *commenda*.

Commendabile, commendabilissime, *commendabilis*.

Commendamento, V. commendazione.

Commendare, *commendare*, *laudibus efferre*, V. lodare: per raccomandare, *credere*, *committere*, *commendare*: dicesi anche per dare in commenda, ridurre in commenda, incommendare.

Commendatario, colui, che fonda una commenda, o che la gode per successione, *commendatarius*, T. della Curia.

Commendatizio, come lettera commendatizia, *epistola commendatitia*.

Commendato, commendatissimo, *commendatus*, *laudatus*.

Commendatore, *laudator*: quegli che gode la commenda, *commendator*, T. della Curia.

Commendatorje, Car. V. commenda.

Commendatrice, *laudatrix*, *commendatrix*.

Commendazione, *commendatio*.

Commendevole, commendabile, *commendabilis*.

Commensale, *conviva*, *convictor*, *compransor*.

Commensurabile, *quod metiri possumus*.

Commensurare, misurare insieme, *commetiri*.

Commentare, commentario, commentato, commentatore, V. comentare, ec.

Commercio, e commerzio, *commercium*.

Commessa, commessione, *mandatum*, *jussus*, *us*.

Commessaria,) *præfectura*,
Commessariato,) *procuratio*, *administratio*.

Commessario, quegli, alla fede del quale commessa è alcuna cura pubblica, *præfectus*: per esecutore, o quegli, cui si dà particolare incombenza, *recuperator*, *curator*: commessario de' grani, *frumentarius curator*, *rei frumentariæ*, o *annonæ præfectus*: commessario delle strade, *curator viarum*. commessario delle fabbriche, *ædilis*: commessario dicono i naviganti quegli, che comanda, o soprantende all'azienda, e che talora in vece di maggiori uffiziali comanda, *procurator*, *administer*, *administrator*.

• Commessazione, il mangiar molti insieme per viziosa crapula, *comessatio*.

• Commesseria, Segni, V. comessaria.

Commessione, comandamento, *mandatum*, *jussum*, *jussus*: aver una commessione, *habere alicujus rei procurationem*, Cic. dar commessione, *procurationem facere*, Cic. eseguire una commessione, *demandatum negotium curare*, *conficere*, Cic. voglio prima eseguir le commessioni, *mandatis rebus prævertı volo*, Plaut. che commessione hai? *quid ab illo ia mandatis habes*? lav. datemi queste commessione, *da mihi hoc negotii*, *committe mihi rem totum*, Ter. per unione, accozzamento, commettiture, *congruentia*, *conjunctio*, *apta junctura*.

Commesso, sust. colui, che sta alle spese, e fa vita con altri, *convictor*: per persona sostituita, e mandata in cambio, o a cui sia commesso il fare alcuna cosa in vece d'un altra, *vicarius*, *qui vicem gerit*.

Commesso, add. da commettere, *commissus*, *admissus*: per fitto, ficcato, *impactus*, *defixus*.

Commessura, incastratura, *junctura*, *compages*, *compactio*, *compago*.

Commestibile, sust. cibo, *cibus*

Commestibile, add. mangiativo, *esculentus*.

Commestione, mescolamento, *admixtio*.

Commettente, che commette, *mandans*, *imperans*. per combaciante, connettente, che combacia, connette, *copulans*, *conjungens*.

Commettere, imporre, comandare, *mandare*, *imperare*, *jubere*, V. comandare: per raccomandare, e dare in custodia, *credere*, *committere*: per ammettere, tralasciare, *omittere*: per rimettere in altrui, ed usasi anche in neutr. pass. *alicujus fidei mandare*, *committere*: per convenire, o pattuire con luoghi pii, o con altri di dare alcuna somma di danari per averne le spese e vita, e per poter ivi convivere, *convivere*: per fare, operare, massempre in mala parte, *patrare admittere*, *committere*: commettere qualche cattiva azione contro se stesso, *facinus in se consciscere*, Liv. per metter insieme, incastrare, combaciare, intendendosi di legnami, pietre, e simili, *copulare*, *conjungere*, *compingere*, *conglutinare*: commetter mali, discordie, o simili, metter male tra un uomo, e l'altro, *discordias serere*, *committere inter se*.

Commettimale, chi mette male tra l'un uomo, e l'altro, *discordiam serens*, *discordiarum sator*.

Commettitore, che commette, *mandans*, *imperans*: per operatore, facitore, e prendesi in mala parte, *patrator*, *reus*: per colui, che lavora di commesso, Voc. del Dis. *compingens*, *conjungens*.

Commettitrice, che commette, *quæ committit*.

Commettitura, V. commessura.

• Commezzamento,) spartimento
• Commezzo,) in due parti uguali, *divisio*, *sectio in duas æquales partes*.

Commiato, licenza di partire, *discedendi*, *abeundi facultas*, *commeatus*.

Commilitone, V. L. compagno nella milizia, *commilito*: per sin. compagno, *socius*, *sodalis*

Commischiamento, Segn. Crist. *mixtio*.

Commischiare, mischiare, *commiscere*.

Commischiato, *commixtus*, o *commistus*.

Commiserabilmente, con grande compassione, *miserabiliter*.

Commiserare, aver compassione. *miserari*, *commiserari aliquem*, *commiserescere alicujus*.

Commiserazione, misericordia, *commiseratio*, *misericordia*.

Commiserevole, da averne misericordia, *miserabilis*.

Commissaria commissariato, commissario, V. commessaria, ec.

Commissione, V. commessione: per operazione, e prendesi in cattiva parte, *facinus*.

• Commisso, add. V., commesso

• Commistione, Ben. Cell. Oref. 137. mistione, mescolanza, V.

• Commisto, *mixtus*.

Commisturate, che ha la medesima mistura, *ejusdem mixtionis*.

Commisurare, V. commensurare

Commisurato, add. da commisurare.

Commodezza, V. comodezza.

Commosso, *commotus*, *percitus*.

Commotivo, atto a commuovere, *commovens*.

• Commoto, *commotus*.

Commovimento, *commotio*, *motus*.

Commovitore, *motor*, *concitator*

Commovitrice, *concitatrix*, *perturbatrix*.

• Commovitura,) *commotio*,
• Commovizione,) *motus*.

Commozioncella, *commotiuncula*.

Commozione, *tumultus*, *perturbatio*, *commotio*.

Commuovere, *commovere*, *excitare*. commuoversi, *commoveri*.

Commutamento, *commutatio*, *permutatio mutatio*.

Commutante, che commuta, *commutans*.

Commutare, *commutare*, *mutare*, *permutare*.

Commutativo, atto a commutare, ed è aggiunto, a specie di giustizia, *commutativus*, T. Schol. *commutans*.

Commutazione, V. commutamento: per commovimento, perturbazione, *perturbatio*, *commotio*.

• Como, usato da' Poeti per come.

Comodamente, comodissimamente, *commode*: per agevolmente, *facile*: per mediocremente, mezzanamente, *mediocriter*.

Comodare, prestare, *commodare*.

• Comodatamente, con agio, *commode*.

Comodato, V. L. sust. termine de' legisti, *commodatum*.

Comodevolmente, acconciamente, *commode*, *apte*.

Comodezza, e commodezza, V. comodità.

Comodissimamente, *commodissime*.

Comodità, comoditade, comoditate, *commoditas*, *facilitas*, *commodum*: con tua comodità, a tuo comodo, *cum erit tibi commodum*, *cum tuo commodo facere poteris*, *ut tibi erit commodum*, *tuo commodo*, *ubi per tempus*, *ubi per otium licebit*, Ter. Plaut. ivi trovansi tutte le comodità della vita, *ibi reperire est*, *quæ sunt accessaria ad vitam*, o *ad victam*: egli cerca le sue comodità, i suoi comodi, *suis inservit commodis*, *sibi bene esse vult*, Plaut. Ter. la comodità fa l'uomo ladro, *occasio sæpe accidentium causa est*.

Comodo, sust. V. comodità.

Comodo, comodissimo, *commodus*, *aptus*, *idoneus*, *opportunus*.

Compadrone, padrone insieme, *simul dominus*.

• Compage, concatenazione, *compages*.

• Compagna, per compagnia, V. per certo numero di soldati, che si adunavano insieme sotto un capitano per predare, e taglieggiare i paesi, *cohors*.

Compagna, fem. di compagno, *socia*, *comes*. compagna di servaggio, *conserva*, Ter. *conservula*, Sen. compagna di letto, *thalami consors*, Ovid.

Compagnaccio, pegg. di compagno, *nugaus*, o *malus socius*.

Compagnare, Cavalc. *comitari*.

Compagnato, *comitatus*.

• Compagnesco, V. compagnevole

Compagnesca, socia, *comes*.

Compagnetto, *socius*.

Compagnevole, sociabile, *socialis*, *sociabilis*.

Compagnia, *comitatus*, *consortio*, *consortium*: fare compagnia a qualcuno, mettersi in compagnia di qualcuno, *ire alicui comitem*, *se comitem alicui præbere*, *dare*, *adjungere*, Liv. *aliquem comitari*, *addere se alicui socium*, Cic. per compagno, *socius*, *comes*: lasciar la compagnia di qualcuno, *se subducere*, *se subtrahere*, *se obstrahere ab alicujus comitatu*, Cic. prender qualcuno in sua compagnia, *aliquem sibi socium adjungere*, *asciscere*, Cic. egli è tutta la mia compagnia, *assiduus est mecum*, *sola illius consuetudine utor*, Cic. ei non ama la compagnia, *homo est perpaucorum hominum*, Ter. per unione, lega, *fœdus*: per conversazione, *sodalitium*, *societas*: per congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali, *sodalitas*, *societas*: e pel luogo, dove si fa tale adunanza, *sodalitium*: per comunanza d'interessati in un negozio, *societas*: per certo, e determinato numero di soldati sotto un particolar capitano, *cohors*: compagnia di cavalleggieri, *expedita*, *levis armaturæ turma*, Cic. compagnia di cento uomini, *centuria*: si salvò con quella sua compagnia, *cum suis turmalibus evasit*, Liv. in compagnia d'alcuno, *simul*: di compagnia, posto avv., *una*, *simul*, *pariter*: compagnia di gente, che mangia, e beve insieme, *sodalitium*, *sodalitas*, *societas*, *convictus*: che vive insieme, *contubernium*.

Compagno, *socius*, *comes*, *sodalis*: compagno nelle disgrazie, *socius ærumnæ*, *et mali* Plaut. compagno nel bene, e nel male, *prosperarum*, *adversarumque rerum socius*, Ter. compagno di studio, *studiorum socius*, Cic. compagno nel servizio, *conservus*: di scuola, *condiscipulus*: di guerra, *commilito*, *commiles*, Cæs. *militiæ contubernalis*, Cic. di giuoco, *collusor*, Cic. di conversazione, *congerro*, *onis*: di viaggio sul mare, *convector*: nel bere, *combibo*, *compotor*: a tavola nel mangiare, *compransor*, *convictor*, *coepulonus*, *conviva*, *sodalis*: nell'amore, *rivalis*: ne' travagli, *socius*, *et consors laborum*: per uomo semplicemente, *homo*: parlandosi di cose inanimate, vale simile, *similis*: buon compagno, uomo gioviale, piacevole, *multum hilaris*, *et jocosus*, Hor. *omnium horarum homo*, Quint. *homo voluptorius*: noi viviamo da buoni compagni, *æquo*, *et pari jure vivimus*, Cic. compagno nella Questura, *conquæstor*, Ver.

* **Compagnone**, compagno, V. per uomo grande, e quasi fuor di misura, *ingens*, *immanis*, *vastus homo*: per buon compagno, V. compagno.

Compagnuzzo, *socius*.

Companatico,) tutte le cose, che
Companatico,) si mangiano col pane, *obsonium*: preparazione di companatico, *obsonatus*, *us*: provveditore di companatico, *obsonator*: provvedere il companatico, *obsonari*.

Comparabile, da compeeare, *comparabilis*, *comparandus*, *conferendus*, *æquiparabilis*, *assimilandus*, Cic.

Comparaggio, Vit. SS. Padr. 4. 398 comparatico, V.

Comparagione, V. comparazione.

Comparare, paragonare, *comparare*, *contendere*, *conferre*, *æquare rem rei*, o *cum re* Plaut. comparare Annibale e Filippo, *æquare Hannibali Philippum*, Liv. comparare le parole co' fatti, *dicta cum factis componere*, Sallust. comparare una copia coll'originale, *comparare*, *conferre descriptionem cum tabulis*, Cic.

Comparatico, l'esser compare, *cognatio spirituolis*.

Comparativamente, Segn. Crist. *comparate*.

Comparativo, add. che compara, *comparativus*.

Comparato, *comparatus*, *collatus*.

Comparazione, paragone, *comparatio*, *collatio*, *æquiporatio*: a comparazione, posto avv. *præ*, *ad*, Ter. Plaut. Cic. *in comparatione*, *in comparationem*, Flor. tu dici poco in comparazione di quel, che sarà, *parum præ ut futurum est*, *prædicas*, Plaut è un niente in comparazione della nostra, *nihil ad nostram hanc*, Ter. senza comparazione, oltre ogni comparazione, *ultra modum*, *præter modum*: far comparazione d'una cosa con un'altra, o ad un'altra, V. comparare.

Compare, che tiene a Battesimo, o a Cresima, *compater*.

Comparigione, il comparire in giudizio, *vadimonii præstatio*.

Comparire, farsi vedere, *comparere*, *apparere*: per appresentarsi alla ragione, *apud judicem*, *in judicium*, *judicio*, *in judicio se sistere*, Cic. *venire in jus*, *obire vadimonium*, Cic. Ter. *ad vadimonium occurrere*, Svet. giorno notato a comparire, *vadimonium constitutum*, Cic. comparire al tempo assegnato, *ad constitutum venire*, Petr. non comparire, *vadimonium deserere*, Cic. comparire si dice della spedirsi piuttosto, che non si pensave, alcun lavorio, *præter spem aliquid absolvere*: dicesi ancora del multiplicar le cose più dell'aspettazione, *majorem opinione speciem præbere*, *spem*, *expectationem exsuperare*: comparire innanzi, *se in conspectum alicui dare*, Cic.

Compariscenza, il comparire, *species*: far compariscenza, multiplicare checchessia più dell'aspettazione, *majorem opinione speciem præbere*.

* **Compariscione**, V. comparazione.

Comparite, V. compariscenza.

Comparito, add. da comparire.

Comparizione, Car. V. comparigione.

Comparsa, il comparire, *apparitio*: per appariscenza, *species*: per semplice arrivo, venuta, *adventus*: è anche termine giuridico, e vale accusa, o citazione a comparire, *dica*: comparse diconsi anche nelle commedie quelle persone mute, che servono agl'interlocutori, *apparitores*, *statores*.

Comparso, V. comparito.

Compartecipare, partecipare insieme, *simul participem esse*, *participem esse*.

Compartecipe, partecipe insieme, *particeps*.

Comparticipare, V. compartecipare.

Compartimento, il compartire, *distributio*, *descriptio*.

Compartire, distribuire, *distribuere*, *dividere*, *assignare*: compartirsi, *sibi assignare*, *sibi sumere*.

Compartito, *distributus*, *divisus*.

Compascuo, V. L. campo, che serve per pastura, *pascuus*, *compascuus*.

Compassare, misurare col compasso, *circinare*, Plin. *circumdemetiri*: per met. vale misurare per l'appunto col discorso, *perpendere*, *metiri*.

Compassato, add. da compassare, *circinatus*, Plin.

Compassionamento, *commiseratio*, *miseratio*, *misericordia*.

Compassionare, *misereri*, *miserari*, *commiserari*, *miseret*.

Compassione, V. compassionamento: aver compassione, V. compassionare: aver compassione delle disgrazie altrui, *adhibere fortunis alicujus misericordiam*, *fortunam alicujus misereri*, Cic. muovere qualcheduno a compassione, *alicujus misericordiam concitare*, *movere*, *commovere*, Cic. muovere i Giudici a compassione, *miseratione mentem Judicum permovere*, Cic.

Compassionevole, degno di compassione, *miseratione*, *misericordia dignus*, *miserandus*, *miserabilis*: aggiunto a uomo, vale che ha compassione, *quem alicujus miseret*, *misericors*: non v'è alcuna donna più compassionevole di me, *misericordior nulla est me fœminarum*, Plaut.

Compassionevolmente, Segn. Crist. con compassione, *miserabiliter*, *miserandum in modum*.

Compassivo, atto a compatire, *misericors*.

Compasso, spartimento, V. compartimento.

Compasso, strumento geometrico, *circinus*.

Compatimento, V. compassione: per comporto, tolleranza del creditore verso il debitore, V. comporto.

Compatire, V. compassionare.

Compatito, add. da compatire.

Compatriota, compatriotta, e compatriotto, di una medesima patria, *popularis*, *conterraneus*, *civis meus*, *civis tuus*, *nostras*, *vestras*.

* **Compazientemente**, Caval. V. pazientemente.

Compendiare, *compendifacere*, *breviare*, *breviter complecti*, *breviter summatimque describere*, *contrahere*, *perstringere*, Cic. *addere*, *ponere aliquid ad compendium*, Plaut.

† **Compendiario**, Salv. appartenente a compendio, *compendiarius*.

Compendiato, *breviatus*, *summatim*, *breviter descriptus*, *contractus*, *perstrictus*.

Compendio, breve e ristretto d'alcuna opera, *epitome*, *epitoma*, Cic. *summa*, *summarium*, *breviarium*, Sen. *compendium*, Quint.

Compendiosamente, *compendiario*, *breviter*, *summatim*.

Compendioso, *brevis*, *compendiosus*, *compendiarius*.

Compensabile, da potersi compensare, *quod compensari potest*.

Compensagione,) il compensare,
Compensamento,) *compensatio*.

Compensare, dar l'equivalente contraccambio, *compensare*, *rependere*: per calculare, ragguagliare, *computare*.

Compensato, *compensatus*.

Compensatore, *qui rependit*, *compensat*.

Compensatrice, *quæ compensat*.

Compensazione, *compensatio*.

Compenso, remedio, ripiego, *remedium*.

Compera,) *emptio*, *coem-*
Comperamento,) *ptio*.

Comperare, *emere*, *coemere*, *comparare*, *mercari*, *emercari*, *nundinari*, *præstinare*, *redimere*: comperare a denari contanti, *emere præsenti pecunia*, *oculata die*, Plaut. *numerata pecunia*: a credito, *cæco die*: a prezzo ragionevole, *bene emere*, Cic. troppo caro, *male emere*, *carius emere*: se voi non avete prescia di vendere la casa, io neppure l'ho di comprarla, *si tibi nihil subiti est*, *quod vendas ædes*, *tantundem mihi*, *quod emam*, Plaut. io non compero la speranza a denari contanti, *ego spem pretio non emo*, Ter. comperare co' suoi denari, *emere ære suo*, Ter. comperar per donare, *emere dono alicui*, Ter. comperar la pace, *redimere pacem*, Cæs. io però non credo, che questi buoni offici s'abbiano a comperare colla vita, *ego vero hæc officia mercanda vita non puto*, Cic. aver voglia di comperare, *empturire*: la passione, il desiderio di comperare, *emacitas*: comperare a novello, comperar in erba, contrattare alcun frutto, prima che sia maturo, *immaturas segetes mercari*. comperare la gatta in sacco, vale com-

perar chechessia senza vederlo, *rem non inspectam emere, mercari*: e per met. dicesi di persona, cui è detta una cosa per un'altra, *inconsiderate credere*: comperar le baighe, e simili a danari contanti, *sibi lites, seu molestias comparare*: comperare, e non vendere, dicesi di chi sta ascoltando senza mai comunicare altrui alcuna notizia, *auditor tantum*, Juv.
Comperato, *emptum*.
Comperatore, *emptor, comparator*.
Comperatura, Bemb. V. compera.
Comperazione, V. comparazione.
Compercevole, che può comperarsi, ch'è in vendita, vendibile, V.
Compero, lo stesso, che comperato.
Competente, convenieute, *conveniens, congruus, aptus, idoneus, accommodatus*: Giudice competente, che ha convenevole, e necessaria giuriadizione, *Judex competens*, Ulp.
Competentemente, convecevolmente, *convenienter, apte, concinne*.
Competenza, il competere, *aemulatio, certatio*: andar a competenza, *aemulari, certare*.
Competere, quistionare, gareggiare, *altercari, certare, aemulari*: per convenire, *convenire, decere, congruere*.
Competitore, che compete, *competitor, aemulus*.
Compiacente, piacevole, benigno, cortese, V.
Compiacenza, gusto, che si prende in alcuna cosa, *voluptas, delectatio*: per favore, *gratia, obsequium, obsequentia*: andar a compiacenza, compiacere, *obsequi, obsecundare*.
Compiacere, far la voglia altrui, *obsequi, obsecundare, inire gratiam, indulgere, suppeditare, morem gerere, gratam facere, obsequentem esse*: tû sei indotto a compiacere a costui, *in animum induxisti huic assentari*, Ter. compiacersi, dilettarsi, *delectari aliqua re*, Cic. compiacersi, per degnarsi, *dignari, non gravari, animum inducere*.
Compiacevole, dilettevole, *delectabilis*.
Compiacimento, compiacenza, *voluptas, delectatio*.
Compiaciuto, add. da compiacere.
Compiagnere, e compiangere, neutr. pass usandosi talora alla scusa la particella, *mi, ti, si*, vale condolersi, lamentarsi, *conqueri, lamentari*: in sign. att. *condolere, miserari, deplorare*: per piagnere semplicemente, *lugere*.
Compiagnitore, che si compiagne, *plorator*.
• Compianta,) sust. V. condo-
Compianto,) glienza.
Compianto, add. *deploratus, defletus*.
Compiere, *complere, absolvere, perficere, peragere*: compier voti, *solvere vota*.
Compieta, l'ultima della ore canoniche, *completorium*, T.

Eccl. per lo tempo, ch'ella si recita, *completorii tempus*: cantar il Vespero, e la Compieta a uno, vale fargli una ripassata, *objurgare, increpare, graviter dicere in aliquem*. sonare Compieta avanti Nona, vale fare, o accadere una cosa prima del tempo, *ocius expectatione, citius aliquid accidere, ocius aliquid agere*.
Compigliarsi, unirsi insieme, *concrescere*, in sign. att. vale comprendere, estendersi in qualche luogo, *comprehendere, amplecti, se aliquem in locum extendere*.
• Compiglio, cassetta di pecchie, *alveare*.
Compilamento, Crusc. Voc. compilatura, V.
Compilare, comporre, distendere, proprio degli scrittori, *condere, scribere, componere*: per ordinare, raccorre, unire, *in ordinem redigere, colligere*.
Compilato, *compositus, collectus*: per compiuto, *perfectus, absolutus*.
Compilatore, che compila, *conditor, compositor*.
Compilatura,) *collectio*: per la
Compilazione,) cosa compilata, *opus*.
Compimento, *perfectio, absolutio, finis, exitus*.
Compire, V. compiere.
Compitamente, *perfecte, absolute*.
Compitare, contare, numerare, *computare, numerare, recensere*: per l'accoppiar della lettere, che fanno i fanciulli, quando cominciano ad imparare a leggere, *sensim legere, literas literis legendo conjungere*.
• Compitente, V. competante.
Compitezza, cortesia, creanza, *urbanitas, comitas, morum facilitas, humanitas*.
Compito, sust. opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente, *pensum*: finir il compito, *pensum absolvere*, Var. *justam operam reddere, pensum operis sui peragere*, Col. per computo, conto, calculo, *computatio, calculus*.
Compito, add. da compire, *perfectus, absolutus*: per dotato di costumatezza, di officiosità, a di grazia, *comis, officiosus, humanus, urbanus*.
Compitore, finitora, *perfector*.
Compiutamente, V. compitamente.
Compiuto, V. compito: aggiunto ad uomo, o simili, vale fatto adulto, cresciuto, *adultus*: per dotato di compitezza, e d'ogni eccellenza ne' costumi, e di virtù, *egregius*.
• Complacenzia, V. compiacenza.
Complessionale, che viene, o deriva da complessione, *ad corporis habitudinem pertinens*.
Complessionato, che ha complessione, *constitutus, habitus, effectus*: ben complessionato, vale robusto, *robustus*: mal complessionato, vale cagionevole, *infirmus, imbecillis*.
Complessione, stato del corpo, *habitudo corporis, constitutio*, Cic.

Cels. complessione forte, *corporis firma constitutio, constitutum bene corpus*, Cic. cattiva complessione, *infirma valetudo, haud satis firma, paullo infirmior, imbecilla, non robusta*: aver cattiva complessione, *minus belle se habere*, Cic. *non omnino valere, esse valetudine infirmiore, viribus parum firmis*: egli è tornato ad essere di cattiva complessione, *recidit in malum habitum*, Cels. far miglior complessione, *valetudinem confirmare, valetudine meliore uti, firmiorem, ac validiorem fieri*: per qualità semplicemente, *qualitas*.
Complesso, sust. complicazione, ammassamento di più cose insieme, *multarum rerum complexio, complexus, collectio*: per amplesso, *amplexus, us*.
Complesso add. pieno di carne, membruto, *bene habitus, bene constitutus, habitior*, Ter.
Completivo, add. che compie, *quod complet*.
Complicato, Bemb. piegato, *complicatus*.
Complicazione, V. complesso.
Complice, *conscius, particeps, socius, concors*.
†Complicità, Salv. astratto di complica, *criminis participatio*.
Complimentare, far complimenti, *praestare urbana officia, officiose loqui, excipere, prosequi aliquem*.
Complimento, atto di riverenza, *officium, obsequium, officiosa verba, verborum officium, publica verba*: per compimento, *perfectio*: aver il compimento in un negozio, dicono i mercatanti di chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della Ragione, *auctoritatem habere, exercere, tenere in universam societatem*.
Complire, V. complimentare: la tal cosa mi comple, e non mi compla, vale mi torna bene, o male il farla, *expedit*, o *non expedit*.
Complito, Car. add. da complire.
Componente, che compone, *componens, compositor*: per ingrediente, *pars*.
Componere, V. comporre: per metter insieme, *colligere*.
Componicchiare, comporre poco, e a stento, *scriptitare, aegre, et difficulter componere*.
Componimento, la cosa composta, *compositio*: per ogni sorta di Poesie, o prosa d'invenzione, o scritto, o copiate, *poemata, opera, libri*: per una certa aggiustatezza, o modestia d'abito, e di costumi, *morum suavitas, modestia, moderatio*.
Componitore, V. compositore.
Componto, Alam. V. compunto.
Comporre, porre insieme varie cose per farne una, *componere*: per iscrivere, e favellare inventando, *scribere, elucubrare, elaborare, facere, componere*: comporre un libro, *conscribere librum*, Cic. compor versi, *carmina condere, pangere*,

componere, facere, conficere, Cic. un epitaffio in versi, *versus in ossa componere*, Tib. in prosa, *oratione soluta scribere*, Var. in versi, *versibus scribere*, stricta oratione, scribere, Cic. *numeris verba nectere*, Ovid. s'è posto a comporre, *animum ad scribendum appulit*, Ter. *ad scribendum se dedit*, Cic. per ordinare, convenire, restar in appuntamento patture, *constituere inter aliquos, convenire*: per assettare, acconciare, disporre, accomodare, *componere, aptare, disponere*: per riconciliare gli animi fra loro, pacificare, mettere accordo, *componere adversos animos*, Hor. *pacem cum amicis componere, alterum ad aliquem conciliare*, Plaut. *alterum alteri conciliare, in gratiam, in concordiam reducere*, Cic. comporre le differenza tra alcuno, *lites, dissidia componere, sedare, dirimere*, Cic. Virg. compor l'animo, vale accomodarlo a chechessia, *animum componere*: comporsi, accordarsi, aggiustarsi, *convenire, concordem esse*: talora preso assolutamente vale accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito, *transigere*: comporre dicono gli stampatori il trarre i caratteri dalle cassette, e acconciarli insieme, in modo che vengano a formare il disteso dell'opera, che si dee stampare, *literarum typos ordinare, componere*.
Comportabile, atto a comportarsi, *tolerabilis*: per convenienta, confacevole a checchessia, *conveniens, idoneus*.
Comportare, tollerare, *tolerare, sufferre, pati*: per richiedere, concedere, aver forsa di poter fare, *exigere, postulare, sinere*.
Comportevole, V. comportabile.
Comportevolmente, tollerabilmente, *tolerabiliter*.
Comporto, tolleranza del creditore verso il debitore, *indulgentia*.
Compositivo, atto a comporre, ed è singolarmente agg. di sorta di metodo appo i Matematici, Crusc.
Composito, composto, *compositus*.
Composito, sust. V. composto.
Compositojo, Voc. del Dis. strumento in cui pongonsi le lettere ad una ad una per la stampa.
Compositore, quegli, che compone, *compositor, conditor*: per colui, che nelle stamperie mette insieme i caratteri, *typotheta*, V. G.
Compositura, V. componimento.
Composizioncella, *brevia poemata, opera*.
Composizione, V. componimento. per patto, accordo di pagamento, *conventio, transactio*: per aggiustamento, concordia, *foedus, pactum, conventum*. per poesia, o altra simile fattura d'invenzione, *poema, opus*. per formazione, o aggiustatezza di membra, *concinnitas*.
Compossibile, possibile a farsi insieme con altra cosa, *quod una*

simul cum aliis rebus fieri, o *conjungi potest*, *quod alienum non est*, *a adversum*.

Composte, composizione, *compositio*, *mixtura*.

Compostamente, acconciamente, *concinniter*, *composite*: per modestamente, *modeste*.

Compostezza, modestia, aggiustatezza, *modestia*, *morum suavitas*.

Composto, sust. composizione, *compositio*, *confectio*.

Composto, add. aggiustato, ordinato, *compositus*, *dispositus*, *concinnus*. per finto, falso, bugiardo, *mendax*, *fictus*, *compositus*: uomo composto, vale grave, *gravis*: per iscritto, disteso, *formatus*, *dispositus*, *scriptus*. per messo insieme, *elucubratus*, *conditus*, *compositus*.

Comprare, e deriv. V. comperare, e deriv.

Comprendente, che comprende, Crusc.

† Comprendenza, Salv. comprendimento, comprensione, *comprehensio*.

Comprendere, capire, intendere, *comprehendere*, *intelligere*, *conjicere*, *assequi*, *cognoscere*. per occupare, circondare, *occupare*, *circumdare*, *comprehendere*: per restringere, *brevi comprehendere*, *uno*, *a paucis verbis omnia complecti*, *perstringere*, Cic. per contenere, abbracciare, *continere*, *complecti*: per prendere semplicemente, *capere*: per soprapprendere, *percellere*, *deprehendere*. per incorporare, *imbibere*: per pigliar l'assunto, *suscipere*, *in se recipere*: comprendere qualche cosa, *consequi animo aliquid*, Cic.

Comprendimento, il comprendere, circuito, *circuitus*, *ambitus*.

Comprenditore, che comprende, *qui comprehendit*.

Comprenditrice, *quae comprehendit*.

* Comprendonico, intelligente, *sapiens*, *intelligens*.

* Comprendonio, intelletto, giudizio, *intellectus*, *judicium*.

Comprensibile, che si può comprendere, *comprehensibilis*, Cic. *quod intelligi*, *et percipi potest*.

Comprensione, il comprendere, *comprehensio*, *perceptio*.

Comprensivamente, con comprensione, *cum comprehensione*.

Comprensore, Segn. Crist. *comprehensor*, T. Teol.

Compresa,) circuito, gi
Compreso, sust.) ro, *ambitus*, *circuitus*.

Compreso, add. da comprendere, *comprehensus*.

* Compressionato, V. complessionato.

Compressione, il comprimere, *compressio*.

* Compressione, per complessione, V.

Compresso, per complesso, V. per ischiacciato, *compressus*: naso compresso, *simus*: per ristretto, *compressus*.

Comprimere, pigiare, restringere, *comprimere*: per metaf. raffrenare, *frenare*, *compescere*, *cohibere*.

Comprobare, V. L. comprovare, *comprobare*.

Comprobato, V. L. *comprobatus*.

Comprobazione, Lor. Med. *comprobatio*.

Compromesso, sust. il compromettere, *compromissum*: far un compromesso, *de re aliqua compromissum facere*, Cic. mettere, o tener il suo in compromesso, vale mettere a rischio quello, che si ha sicuro in mano, *rem suam in periculum adducere*, *in discrimen vocare*, Cic.

Compromettere, e compromettersi, rimetter le sue discordie in altrui, *compromittere*, *promissum*, *compromissum facere*, Cic.

Compromissario, arbitro, *arbiter*, *compromissarius judex*.

Comprovamento, *comprobatio*.

Comprovare, approvare, *comprobare*, *probare*, *approbare*.

Comprovato, *comprobatus*.

Comprovatore, *approbator*.

Compugnere, e compungere, tormentar nell'animo, *vexare*, *cruciare*, *angere*: esser compunto, aver dolore, *dolere*, *affligi*, *poenitere*.

Compugnimento, V. compunzione.

Compulsare, termine de' legisti, e vale forzare alcuno a comparir in giudizio, *compellere*.

Compunto, *afflictus*, *dolens*.

Compunzione, afflizione d'animo con pentimento degli errori commessi, *animi angor*, *poenitentia*.

Computamento, il computare, *computatio*.

Computare, calculare, *supputare*, *computare*, *ad calculum revocare*, *putare*, *rationem deducere*, *subducere*, Cic. per aggregare, annoverare, metter in novero, *computare*, *recensere*.

Computista, colui, che tiene i conti, e che fa i computi, *computator*, *ratiocinator*, *calculator*, *a rationibus*.

Computo, calculo, *calculus*, *ratio*, Cic. *computatio*, Plin.

* Comto, add. ornato, *comptus*, *ornatus*.

* Comune, sust.) V. commun.
* Comunale, sust.)

Comunale, add. ordinario, *vulgaris*, *communis*, *consuetus*: in comunale, posto avverbialm. *communiter*.

Comunalmente,) V. comune-
* Comunemente,) mente.

* Comunanza, comunalità, V. comunità: per accomunamento, *communicatio*.

* Comunare, V. accomunare.

Comunche, *utcunque*, *quomodocumque*.

Comune, sust. popolo, che si regge colle proprie leggi, *commune*, Cic. *civitas*, Cic. Caes. *respublica*.

Comune, add. *communis*: muro comune, *communis paries utriusque domui*, Cic. *paries intergerinus*, Plin. per ordinario, comunale, *vulgaris*, *communis*, *consuetus*, *quotidianus*: parole comuni, *trivialia verba*, Svet. non è un uomo comune, *non unus est de multis*, o *e multis*, Cic. *non unus est e vulgo* Quint.

Comunella, comunione, *communio*.

Comunemente, *communiter*.

* Comunevole, comunale, V.

Comunicabile, da comunicarsi, *quod ad plures extendi potest*, *quod communicari potest*: per conversativo, affabile, *affabilis*.

Comunicamento, comunicazione, *communio*, *communicatio*.

Comunicante, che comunica, *communicans*.

Comunicanza, V. comunione.

Comunicare, conferire, far partecipe, *communicare aliquid cum aliquo*, *communicare de re aliqua cum aliquo*, *inter se aliquid communicare*, *alicujus rei aliquem participem facere*, Cic. comunicare i suoi disegni a qualcuno, *aliquem consilii sui participem facere*, *habere*, *alicui copiam facere sui consilii*, Caes. *consilia sua cum aliquo conjicere*, *impertire suum consilium alicui*, Cic. per praticare, conversare, *habere commercium*, *societatem cum aliquo*, Cic. *versari*: per partecipare, divenir partecipe, *participem esse*: per accomunare, far comune, *in medium conferre*, *communicare*: per amministrare il sagramento della santissima Eucaristia, *Corpus Christi praebere*, *dare*: comunicarsi, *Corpus Christi accipere*, *sumere*.

Comunicativa, facilità di spiegarsi nell'insegnare, *facilitas se se in docendo explicandi*, *sensa sua exponendi*. facilità di esprimersi, agevolezza di farsi intendere, *facilitas*.

Comunicativo, atto a farsi comune, *quod diffundi potest*.

Comunicato, add. da comunicare.

Comunicatore, che comunica, *qui communicat*, *et participem facit*, *communicator*.

Comunicazione, il comunicare, *communicatio*, *communio*: comunicazione di male, *contagio*, *contagium*: per l'atto del comunicarsi sacramentalmente, *Corporis*, *et Sanguinis Christi sumptio*: per l'azione dell'accomunare, *communicatio*, *communio*.

Comunichino, quella particola, onde s'amministra a' fedeli l'Eucaristia, *panis Eucharisticus*.

Comunione, partecipazione, *communio*: per lo sagramento dell'Eucaristia, T. Eccles.

Comunità, comunitade, comunitate, V. comune: in comunità, *communiter*: comunità de' beni, *bonorum communio*, Cic.

* Comuno, sust. e add. V. comune, sust. e add.

Comunque, } come, in qua-
Comunquemente, } lunque modo, *utcumque*, *quomodocumque*, *utut*. per come, subitochè, *ubi primum*, *ut primum*, *simul ac*, *simul*.

Con, *cum*: con finzione, *per simulationem*, Cic. con iscusa, con pretesto, *per speciem*, *per caussam*: con lettere, *per literas*, Cic. con piena autorità, con ogni ragione, *pro meo*, *tuo*, *suo jure*, Cic. con somma vergogna, *per summum dedecus*: con questo patto, che mi sia lecito confessare di non sapere, *hac conditione*, *dum mihi liceat confiteri nescire*, Cic. tal volta vale contra, *contra*: con me, con te, con meco, con teco, e simili, *mecum*, *tecum*, *etc.* con pregiudizio, mettendovi del suo, *iniqua sorte*.

* Conato, V. L. sforzo, *conatus*, *us*.

Conca, vaso di terra cotta molto concavo, propriamente per fare il bucato, *alveus*, *concha*: per sepolcro, *sepulcrum*: conca di mare, vale nicchio, conchiglia, *concha*, *conchylium*: esser una conca fessa, dicesi di chi abbia poca sanità, *minus belle se habere*, Cic. *infirmioris esse valetudinis*: basta più una conca fessa, che una salda, talora vive più un malsano, che un sano, *viribus parum firmis longior interdum vita ducitur*, *quam corpore bene constituto*.

Concatenare, *coagmentare*, *conjungere*, *colligare*, *compingere*.

Concatenato, *compactus*, *colligatus*.

Concatenazione, *conjunctio*, *colligatio*, *series*: la concatenazione, l'unione delle cose, *rerum contagio*, Cic.

Concavato, *concavus*.

Concavità, concavitade, concavitate, concavo, *cavum*, *profunditas*.

Concavo, add. *concavus*, *cavus*.

Concedente *concedens*, *permittens*.

Concedere, *concedere*, *sinere*, *permittere*: per dare, *dare*, *tribuere*, *concedere*. per prestare, somministrare, *praestare*, *suppeditare*: per acconsentire, *concedere*, *consentire*: per passare, o cedere, *cedere*, *transigere*.

Concedimento, *concessio*, *assensio*, *assensus*: per figura rettorica, *concessio*.

Conceditore, *dator*, *qui concedit*.

Conceduto, *concessus*.

Concento, armonia, *concentus*, *concentio*, *harmonia*, *symphonia*.

Concentrare, spingere nel centro, *ad centrum propellere*: concentrarsi, *penitissime abdi*, *ad centrum permeare*, *intus claudi*, *intus recondi*: per simil. internarsi, profondarsi, *penetrare*.

Concentrato, *ad centrum propulsus*, *intime abditus*: per metaf. *occultus*, *abditus*.

Concentrico, che ha il medesimo centro, *cui centrum est commune*.

Concepere, e concepire, *concipere*: per metaf. *concipere*, *percipere*, *animo comprehendere*, *cogitatione*, *et mente complecti*, *cogitatione assequi*, Cic.

Concepzione,) *conceptio*, *con-*
Concepimento,) *ceptus*.

Concepito, o conceputo, *conceptus*: per metaf. *conceptus*, *perceptus*, *animo comprehensus*.

Concernente, *spectans*, *pertinens*.

† Concernenza, Salvin pertinenza, appartenenza, *convenientia*.

Concernere, riguardare, appar-

tenere, *pertinere*, *attinere*, *spectare*.
Concernevole, Segn. Man. V. concernente.
Concertare, ordire, pensatamente ordinare, *disponere*, *convenire*, *pacisci*: per l'unire, e l'esser bene accordata insieme l'armonia delle voci, e strumenti musicali, *concentum facere*.
Concertato, cont. accordo, *condictum*, *conventum*.
Concertato, add. da concertare, *compositus*, *condictus*, *constitutus*.
Concertatrice, *quæ condicit*.
Concerto, *concentus*, *harmonia*, *symphonia*: per ordine, appuntamento, *concertato*, *pactum*, *conventum*, *conventio*: di concerto, *concorditer*: noi operiamo di concerto, *concordibus animis rem facimus*, *conspiramus ad aliquid faciendum*, Cic. faticare di concerto sopra un affare, *concordem operam ad rem conferre*.
Concessione, *concessio*.
Concesso, add. da concedere, *concessus*.
* Concestoro, V. concistoro.
Concettino, *argutiola*.
Concettizzare, Salvin. usar motti arguti, *argutias adhibere*.
Concetto, sust. la cosa immaginata, ed inventata dal nostro intelletto, *notio*, *cogitatum*, *sensus animi*, *mens*, *cogitatio*, *sententia*, *animi fœtus*: essere, o avere in concetto, in istima, *bene audire*, *magni facere*: per motto arguto, e lelore puerile, *argutia*, *argutiola* per credito, buon nome, riputazione, V.
Concetto, add. conceputo, *conceptus*.
Concettoso, Sal. che forma concetti, *sententiosus*.
Concezione, V. concepimento: per lo giorno in cui si celebra la festa della Concezione di nostra Donna, *dies festus Conceptionis B. M. Virginis*: per concetto, pensiero, V. concetto, cust.
Conchetta, dim. di conca, *parva concha*, *conchula*, Vel. Max.
Conchiglia,) *conchylium*, *con-*
* Conchillo,) *cha*.
Conchiudente, *concludens*.
Conchiudere, venire alla conclusione, *concludere*, *colligere*, *inferre*, *conficere*: conchiudere di comun parere, *concludere aliquid*, *statuere communi sententia*: per convincere disputando, *convincere*, *redarguere*: per chiudere, riporre, serrare, *claudere*, *concludere*.
Conchiusione, *orationis conclusio*, *peroratio clausula*, *finis*, *epilogus*, Cic. per conseguenza, che ci tira da alcune proposizioni, *conclusio*, *illatio*.
Conchiuso, *conclusus*, *illatus*, *absolutus*.
Concia, luogo, dove si conciano le pelli, *coriariorum officina*: per la materia, onde si conciano le pelli, *medicamen*: per lo domesticamento degli uccelli di rapina, *cultus*, *quo aves rapaces cicurantur*: per l'accomodamento, che si fa a vini coll'infondervi checchessia, *medicamen*.
Conciare, acconciare, *aptere*, *concinnare*, *reficere*, *instaurare*: conciare ironicamente, vale trattar male, *male afficere*, *male habere*: conciar uno pel di delle feste, trattarlo molto male, *omnibus modis depexum aliquem dare*, Ter. per addomesticare gli uccelli di rapina, *instruere*, *cicurare*: per castrare animali, V. castrare: conciar le pelli, *coria perficere*: conciar vini ed altre teeterie simili, *medicare*: per pacificare, *conciliare*.
Conciato, add. da conciare.
Conciatore, *coriarius*: per colui, che domestica gli uccelli di rapina, *qui cicurat*.
Conciatura,) rassettatura, accon
Concieroo,) ciamento, *concinnatio*, *instauratio*, *refectio*.
Conciliabolo, adunanze di preti scismatici, o di gente per lo più mal contenta e facinorosa, *conciliabulum*, *conventiculum*: per adunanza semplicemente, *cœtus*, *conventus*.
Conciliamento, *conciliatio*.
Conciliare, unire, accordare, *conciliare*, *conjungere*, *consociare*: la ragione, e 'l discorso concilia gli uomini infra loro, *conciliat*, *et conjungit inter se homines ratio*, *et oratio*, Cic. conciliarsi, cattivarsi l'altrui amorevolezza, *alicujus benevolentiam sibi conciliare*, *sibi aliquem conciliare*, Cic. *animum alicujus sibi conciliare*: conciliarsi, per pacificarsi, *componi*, *conciliari*: conciliar la fame, la sete, il sonno, l'allegria, e simili, dicesi del richiamare, e indurre fame, ec. *famem*, *sitim*, *somnum*, *lætitiem*, *etc. conciliare*.
Conciliare, add. da concilio, *ad concilium pertinens*.
Conciliato, *conciliatus*.
Conciliatore, *conciliator*.
Conciliatrice, *conciliatrix*.
Conciliazione, *conciliatio*.
Concilio, *concilium*, *conventus*: unire, convocare il concilio, *concilium cogere*, *convocare*, *indicere concionem*, Liv.
Conciliuzzo, dim. di concilio, *parvum concilium*.
Concimare, letamare, *stercorare*.
Concimato, *stercoratus*.
Concime, acconciamento, *concinnatio*, *instauratio*: per letame, *fimus*.
Concinnità, concinnitade, concinnitate, galanteria, *concinnitas*, *cultus*, *elegantia*.
Concio, cust. accordo, pace, *pax*, *conventio*, *pactum*, *conciliatio*: a concio, ed in concio, vale in ordine, in assetto, *præsto*: per letame, *fimus*.
Concio, add. acconcio, *concinnatus*, *concinnatus*, *refectus*, *instauratus*: per guastato, ridotto in cattivo stato, *male acceptus*, *male affectus*.
*Concioeracosa, essendo che, *cum*.
Conciofossecosa, o conciofossecosachè, *quum*, *cum*.
Concionare, V. L. far concioni, *concionem habere*, *concionari*.
Concione, V. L. orazione, diceria, *concio*, *oratio*.
Conciosiachè, conciossiachè, conciosiacosachè, conciossiacosachè, conciossiecosachè, *quum*, *cum*.
Conciso, breve, succinto, *brevis*
Concistoriale, add. di concistoro, *concistorialis*.
Concistorio, e concistoro, luogo, dove sta il Papa co' Cardinali ed udienza, e a consiglio, *concilium*, o *concilium Pontificis*, *concistorium*: per adunanza, parlamento, *concilium*.
Concitamento, il concitare, *concitatio*, *commotio*, *tumultus*.
Concitare, stimolare, incitare, *concitare*, *ciere*, *mutare*: concitarsi, *sibi excitare*, *in se ciere*.
Concitato, *concitatus*.
Concitatore, *concitator*.
Concitazione, *concitatio*, *commotio*.
Concittadino, *civis*, *popularis*, *contirreneus*, *gentilis*, *municeps*
Conclave, e conclavi,) luogo,
Conclavio,) dove si racchiudono i Cardinali per creare il Pontefice, *conclave*, *conclavium*.
Concludente, che conclude, *concludens*, *aptus*, *idoneus*.
Concludentemente, in modo concludente, *apte*, *ad rem*.
Concludere, V. conchiudere: per chiudere, serrare, strignere insieme, *claudere*, *concludere*.
Conclusione, V. conchiusione: venire a conclusione, terminare, *absolvere*, *perficere*: in conclusione, finalmente, *in summa*, *denique*, *tandem*: conclusione si chiama il disputar di materie per lo più Filosofiche, e Teologiche, *thesis*, *positiones*: conclusione vale anche il disteso de' punti, sopra cui si disputa, *propositum*, *argumentum*, *res in disputationem adducta*.
Concluso, add. da concludere, *comprehensus*.
Concoide, linea curva a forma del concavo delle conchiglia, *conchoides*, V. G.
Concola, catino, conchetta, *conchula*.
Concolore, dello stesso colore, *concolor*.
Concomitante, V. L. che accompagna necessariamente, *comitans*, *adjunctus*, *additus*. T. Teol.
Concomitanza, V. L. necessaria compagnia, *conjunctio*, *societas*, *concomitantia*, T. T.
Concordagione, V. concordanza.
Concordante, che concorda, *concors*.
Concordanza, conformità, convenienza, *concordia*, *congruentia*, *consensus*, *convenientia*: è anche termine gramaticale, *constructio*.
Concordare, si usa anche nel neutr. e nel neut. pass. *convenire*, *concordare*, *congruere*.
Concordatamente, d'accordo, *concorditer*, *una mente*, *unaque voce*.
Concordato, accordo, *pactum*, *fœdus*.
Concordato,) *concors*, *consenta-*
Concorde,) *neus*, Cic.
Concordemente, *concorditer*, *concordi animo*, *consensu*, *ex communi sententia*.
Concordevole, d'accordo, *concors*.
Concordevolmente, V. concordemente.
Concordia, *concordia*, *conjunctio*: in concordia, o di concordia, posti avverb. V. concordemente.
* Concordiare, e deriv. V. concordare, e deriv.
Concorrente, che concorre, *concurrens*, *conveniens*, *æmulus*: per emolo, competitore, V.
Concorrenza, competenza, *æmulatio*, *petitio*.
Concorrere, andar insieme, *concurrere*, *confluere*, *confugere*: per competere, gareggiare, pretendere lo stesso, *æmulari*, *competere*, *contendere*: concorrere in un'opinione, unirsi a credere nel medesimo modo, *in alicujus sententiam ire*, Cic. concorrere alla spesa, unirsi e spendere, *sumptus participem esse*, *symbolam suam dare*, *conferre*.
Concorrimento,) calca, molti-
Concorso,) tudine di gente concorsa, *concursus*, *concursio*, *conspiratio*, *frequentia*: andar a concorso, dicesi del sottoporsi all'esame in concorrenza d'altri per ottenere alcun grado, *concurrere*, *competere*.
Concorso, add. da concorrere, *confluens*.
Concotto, *coctus*, *concoctus*.
Concozione, il concuocere, *concoctio*.
Concreare, crear insieme, *simul creare*.
Concreato, *consitus*, *ingenitus*.
Concredere, credere, *opinari*, *putare*, *credere*: per raccomandare, commettere all'altrui fede, *concredere*: concredere, accordarsi, *consentire*.
Concreto, contrario d'astratto, *concretus*.
Concrezione, attaccamento, *concretio*.
Concriare, V. concreare: per generare, *gignere*.
* Concriato, add. da concriare, *insitus*, *ingenitus*.
Concubina, *concubina*, *lecti alicujus succuba*, Ovid. *focaria*, Ulp. *pallaca*, Svet. concubina d'uomo maritato, *pellex*.
Concubinario, *concubinus*, Hier.
Concubinato, *concubinatus*, *pellicatus*.
Concubinatore, *concubinus*.
Concubinesco, di concubina, *meretricius*, *ad concubinam pertinens*.
Concubino, sust. *concubinus*, *scortator*.
Concubito, V. L. *concubitus*.
Conculcamento, *conculcatio*.
Conculcare, conculcare, *proculcare*, *pedibus proterere*, *premere*

Conculcato, *conculcatus.*
Conculcatore, *qui conculcat.*
Conculcazione, *conculcatio.*
Concuocere, dicesi dell' operazione dello stomaco in digerire i cibi, *concoquere.*
Concupire, desiderare, *concupiscere.*
* Concupiscenze, concupiscenzie, *cupiditas, libido, effrænata appetentia.*
* Concupiscere, V. L. desiderare, *concupiscere.*
Concupiscevole,) che nasce dal
Concupiscibile,) la concupiscenza, *libidinosus, intemperans*: appetito concupiscibile, *appetitio concupiscens, cupiditas.*
Concupiscibilità, concupiscibilitade, concupiscibilitate, V. concupiscenza.
Concussare, scuotere, *excutere, concutere.*
Concussatore, *qui excutit, concutit.*
Concussione, commozione, scuotimento, *commotio*: figur. concussio, Ulp. *repetundarum*, o *de repetundis crimen*, Cic. accusar uno di concussione, *accusare aliquem repetundarum, de repetundis*, Cic.
Concussivo, Red. L. 7. che scuote, *concutiens.*
Condanna, *damnatio, damnatus, us.*
Condannabile, *damnandus, condemnandus.*
Condannagione, *animadversio, multa, pœna, damnatio, damnatus*: pronunziar una condannagione contro qualcuno, *damnatorium judicium in aliquem dare*, Cic.
Condannare, *damnare, condemnare, mulctare*: condannar a una prigione perpetua, *addicere aliquem æternum in carcerem*, Cic. *in perpetua vincula damnare aliquem*, Ulp. a morte, *addicere morti, damnare capite*: condannare per comun parere de' Giudici, *damnare de consilii sententia*: condannare a spese, danni, ed interesse, *æstimare litem*: condannersi ad un volontario bando, *consciscere sibi exilium*, Liv.
Condannato, *damnatus*: esser condannato senza essere stato udito, *indicta causa damnari*, Cic. sia condannato a non bever vino per venti giorni, *hæc multa ei est, ut viginti dies vino careat*, Plaut. chi non è stato condannato, *indemnatus.*
Condannatore, *condemnator.*
Condannazione, V. condannagione.
Condannevole, V. condannabile.
Condecente, condecentissimo, conveniente, *decens, conveniens, aptus.*
Condecentemente, *decenter, apte, convenienter.*
Condecevole, V. condecente.
Condegnamente, con maniere condegna, *digne, merito, condigne*, T. T.
Condegnità, condegnitade, condegnitate, astratto di condegno, *dignitas, meritum.*
Condegno, degno, *dignus, condignus*, T. T.
Condennare, e deriv. V. condannare, e deriv.
Condensamento, *densatio.*
Condensare, *densare, condensare, constipare, stipare*: condensarsi, *densari*, Ver. *coire in densitatem*, Plin.
Condensato, *densatus, condensatus.*
Condensazione, *densatio*: la condensazione dell' aria, *densus*, o *densatus aer*, Hor.
Condenso, *densus, condensus.*
Condescendente, che condescende, *indulgens, obsequens.*
Condescendenza, *indulgentia*: usare della condescendenza quando bisogna, *obsecundare in loco*, Ter. egli ha della condescendenza per tutti, *mollis in obsequium, et facilis rogantibus*, Ovid.
Condescendere, scendere insieme, *simul descendere*: per concorrere in opinione, secondare, inclinare, acconsentire, *se accommodare, animum inducere, alicujus voluntati obsequi, alicui obsecundare, indulgere, morigerari, morem gerere.*
Condescendimento,) il condescendere,
Condescensione,) *indulgentia, obsequentia.*
Condesceso, add. da condescendere.
* Condigione, condizione, V.
Condimento, *condimentum, conditura.*
Condio, va con dio, *i alite secunda, bonis avibus.*
Condire, perfezionare le vivande co' condimenti, *condire*: per confettare, V. per metaf. riempire, mescolare, *implere, miscere, condire*: per tener fornito, provveduto, *instructum reddere, implere.*
Condiscendente, V. condescendente.
Condiscendenza, V. condescendenza.
Condiscendere, scendere insieme, *simul descendere*: per venire, e trapassare da una cosa a un' altra, come da un ragionamento in un altro, *devenire*: per concorrere in opinione, secondare, V. condescendere: per iscendere assolut. *descendere.*
Condiscendimento, il condiscendere, *descensus*: per inclinazione, facilità di maniera, *morum facilitas, clementia, indulgentia.*
Condiscensione, V. condescensione.
Condiscepolo, compagno nello imparare, *condiscipulus.*
Condisceso, add. da condiscendere.
Condisi, elleboro bianco, *helleborum album*, Plaut. Plin. *helleborus albus*, Virg.
Condita, add. da condire: *conditus*: per confettato, V. per met. mescolato, ripieno, *mixtus, repletus, aspersus*: in forza di sust. condimento, V.
Conditore, facitore, fondatore, *conditor.*
Conditura, condimento, V.
Condizionale, limitato, non libero, *conditionalis*, Ulp.
Condizionalmente, con condizione, *sub conditione*, *ea lege, ea conditione.*
Condizionare, abilitare, *aptum reddere, efficere.*
Condizionatamente, V. condizionalmente.
Condizionato, atto, disposto, *aptus, idoneus*: per sottoposto a condizione, che ha condizione, *conditionalis*, Ulp. bene, o male condizionato, bene, o male in ordine, *bene*, o *male constitutus, instructus, ornatus, habitus.*
Condizioncella, dim. di condizione, *parva conditio.*
Condizione, grado, stato, essere, affare, qualità, *conditio, sors, locus, genus, status, natura, ratio, qualitas*: uomo di gran condizione, *vir summo loco natus, summo genere prognatus*, Cic. Plaut. di bassa condizione, *infimi, humilis generis homo, obscuro loco natus, ignobili genere natus, infima conditione, et fortuna*, Cic. di piacevole condizione, *hilaris, facetus, multi joci*: uomini di vilissima condizione, *homines infimi, fæx, sordes populi*, Cic. *ignota capita*, Liv. un uomo della mia condizione, *homo mei ordinis*, Ter. *homo, cum quo mihi est communitas ordinis*, Cic. per modo, animo, pensiero, *ratio, sententia, mens*: per ordine, deliberazione, *jussum, constitutio*: per patto, limitazione, partito, *conditio, pactum, conventum, lex*: io ti offro una buone condizione, *conditio luculenta tibi per me affertur*, Ter. accettare le condizioni offerte, *uti conditione oblata, non fugere a conditionibus, non respuere conditionem aliquam, non repudiare conditionem*, Cic. tocca al vincitore dar le condizioni della pace, e al vinto riceverle, *ferre conditiones pacis victoris est, accipere victi*, Cic. confederarsi con dei popoli a certe condizioni, *certis quibusdam conditionibus accipere populos in societatem*, Liv. a condizione che, *ea conditione, ea lege, ut, modo, dummodo*, Cic.
Condoglienza,) il condolersi,
* Condolenza,) *dolor, societas ægritudinis.*
Condolersi, dolersi delle sue sventure, o dell' altrui coll' amico, *conqueri, condolere, dolorem alicujus dolere*, Plaut.
Condonabile, *qui condonari potest.*
Condonare, perdonare, *condonare, remittere, parcere.*
Condonazione, perdono, *venia.*
Condotta, sust. conducimento, scorta, guida, *ductus, us, ductus, ductio*: prender la condotta di qualcuno, *suscipere aliquem regendum*, Cic. esser sotto la condotta di uno, *consilio alicujus regi, sub alicujus imperio esse*, Cæs. dar la condotta d' un' armata, d' un affare ad uno, *aliquem copiis*, o *rei præficere, præponere*, Cic. Plaut. per maniera di governarsi nel vivere, *ratio, agendi ratio, agendi modus*, Cic. *vitæ ratio*, Cic. io non posso molto ammirare la vostra condotta, *vestram nequeo satis mirari rationem*, Ter. dopo che io ha mutato condotta, *postquam mea mutata est ratio*, Cic. esser uomo di condotta, di senno, abile, *prudentem, expertem, solertem esse*: è uomo di condotta, *animus prudens rerum est illi*, Hor. *prudens administrandi*, Cic. *homo est non incallidus, minime incautus*, Cic. uomo senza condotta, *homo inconsultus, et temerarius, homo paullo minus consideratus, consilii omnibus præceps, ac devius*, Cic. *minus caute, et considerate rem suam tractans*, Plaut. con condotta, con prudenza, *prudenter, considerate*, o *caute, callide*: senza condotta, imprudentemente, *temere, inconsulte, inconsulto, inconsiderate, incaute, incallide*, Cic. condotta dicesi anche una quantità di bestie da soma, *vectura*: dicesi altresì il fermare con pubblico salario qualche professore d' arte, o di scienza, *salarium, stipendium.*
Condottiere, *dux, ductor, imperator*, V. capitano: per colui, che tiene a suo salario, ed a sue spese muli, e mulattieri, e conduce, o fa condorre d' un luogo ad altro le robe a nolo, *vector, qui vecturam*, o *vectaturam facit*, Var.
Condotto, sust. vivanda, V.
Condotto, sust. V. condotta: per acquidoccio, *ductus, meatus*, Cic. *emissarium*, Svet. *iter*, Col. *canalis*: vasello condotto, *canaliculus*, Var. *canalicula*, Gell.
Condotto, add. da condurre, *ductus, deductus, perductus, adductus*: ben condotto, vale lavorato con diligenza, e maestria, *consummatus*: mal condotto, ridotto in cattivo grado, o di salute, o di sostanze, *in summas angustias adductus, ad inopiam reductus*, Cic. condotto a fine, *absolutus, perfectus, confectus*. condotto o in carro, o in nave, *convectus*, Liv.
Conducente, che conduca, *dux, ductor, ductus.*
* Conducere, V. condurre.
Conducevole, che conduca, *ducens*: per favorevole, *proprius, secundus.*
Conducimento, il condurre, *ductus, ductio*: conducimento delle acque, *ductus aquarum*, Cic.
Conduitore, V. condottiere: per maestro, *magister, præceptor*: per guida, capitano, *dux.*
Conduitrice, *dux, ductrix.*
* Conduplicazione, V. L. raddoppiamento, *conduplicatio.*

Condurre, *ducere, deducere, adducere, perducere*: condur bene un negozio, *negotium sapienter administrare, gubernare, scite, et prudenter rem tractare*, Cic. per ridurre, *adducere*: per arrivare, o far arrivare, *pervenire, ad aliquid pertingere*: per indurre, *inducere, persuadere*: condursi, indursi, *animum inducere*: condurre, per fermar al soldo, e per fermare con provvisione alcun professore d' arte, o scienza, *conducere*: per recare a fine, *perficere, ad exitum rem perducere*: condurre, e condur fuori, vale accompagnare, come fanno i maestri i fanciulli, *deducere*: condurre a bene, e buon fine, *ad optimum exitum rem perducere*: condurre un lavoro, o simili, perfezionarlo, *perficere*: condurre ad effetto, *perficere, ad optatum finem perducere*: saper condurre la sua barca, *bene rem suam gerere, administrare*, Cic. condursi bene, o male, *bene, a male se gerere*, Cic. condur via, *abducere*: fuori, *exportare*: dentro, *importare*: condurre acqua, *aquam ducere, perducere*, Cic.

* Condutto, sust. V. condocimento.

Condutto, add. V. condotto, add.

Conduttore, V. condottiere.

Conduttura,) V. condu

* Conduzione, Bemb.) cimento.

Con esso meco, con esso seco, con esso teco, *mecum, secum, tecum*.

Conestabile,) antico grado

* Conestabole,) di comando in guerra, forse simile a quello, che noi diciamo colonnello, *tribunus militum*. presso alcuni Principi è supremo grado di milizia, *supremus dux, Princeps militiorum, exercituum*.

* Conestaboleria, e conestabileria, grado di conestabile, *tribunatus*.

Confabulare, ragionar insieme, quasi burlando, e favoleggiando, *confabulari, colloqui, sermones conserere, conferre*.

Confabulazione, *confabulatio*, Sym. *colloquium familiare, sermo*.

* Confacente,) che si confà,

Confacente,) *similis, aequa*

Confacevole,) *lis, consentaneus, conveniens, consonus*.

Confacenza,) il confarsi, si-

Confacimento,) militudine, *similitudo, convenientia, aequalitas*.

Confarsi, convenire, *decere, congruere, convenire*: per aver proporzione, *consentaneum esse, congruere, aequiparari*: confarsi con alcuno, cioè praticarlo, esser con lui, *consuescere alicui*, Ter. *cum aliquo*, Plaut.

Confarreare, far sagrifizio matrimoniale, *confarreare*.

Confarreato, *confarreatus*.

Confarreato,) sagrifizio degli

Confarreazione,) sposi, *confarreatio*.

* Confastidiare, infastidirsi, V.

* Confastidiato, infastidito, V.

Confederamento, V. confederazione.

Confederando, Bem. *futurus socius*.

Confederarsi, unirsi in confederazione, *facere, ferire, inire foedus cum aliquo, pangere cum aliquo societatem, coire, conflare societatem cum aliquo, coire in foedere*, Cic.

Confederato, *foederatus, foedere conjunctus, socius, foedere et amicitia junctus*, Cic.

Confederazione, lega, unione di popoli, *foedus, societas, confirmata foedere societas*, Cic. conchiuder la confederazione, *foedus icere, percutere, etc.* Cic. V. confederarsi: per simil. prendesi per unione, o simiglianza tra checchessia, *foedus*.

Conferente, che conferisce, *conferens*.

Conferenza, il conferire, *consilium, colloquium, collocutio, sermo, deliberatio*: ed in ischerzo, *confabulatio*: per paragone, onde si scorga il rapporto, che le cose hanno infra loro, *collatio, contentio*.

Conferimento, Crusc. V. collazione, per quell' azione della mente, con cui esse una cosa all' altra va comparando, V. confronto, ragguaglio.

Conferire, comunicare altrui i suoi pensieri, e segreti, *conferre, capita conferre de re aliqua*, Liv. *cum aliquo serere colloquia, habere sermonem cum aliquo*, Cic. per dare ajuto, giovamento, far pro, *prodesse, conferre, conducere, juvare*: per paragonare, *conferre, comparare*: per dare ad altrui cariche, benefizj ecclesiastici, e simili, *munus, et beneficium aliquod in aliquem, ad aliquem, alicui conferre*, Cic. Plaut.

Conferma,) *confirmatio*:

Confermagione,) questa nuova

Confermamento,) ha bisogno di conferma, *hic nuncius eget confirmatione*, Cic.

Confermare, *firmare, confirmare, fidem alicui rei facere*, Cic. *affirmare, comprobare*: sempre più si conferma quel, ch' egli ha detto, *dictis illius accrescit fides*, Liv. per confermare si liete nuove, *ad fidem tam laetarum rerum*, Liv. confermarsi, *perstare, persistere*.

Confermativo, che conferma, *confirmans*.

Confermato, *firmatus, confirmatus*: idropico confermato, ec. *hydrops, quo aliquem certo laborare medici asserunt, certus hydrops*.

Confermatore, *confirmator*, Cic. *firmator*, Tac.

Confermatrice, *confirmatrix*.

Confermazione, V. conferma: pel Sagramento della Cresima, *Sacramentum Confirmationis*, T. Eccl.

Confermo, Alem. V. confermato

Confessamento, V. confessione.

Confessare, *fateri, confiteri, profiteri, non negare, non inficiari*: confessa doverti la vita, *salutem suam tibi acceptam refert*, Cic. per far quietanza, *alicui scribere apocham, acceptam alicui scribere apocham, acceptum alicui scripto facere pecuniam*, Plin. Jun. per palesare, manifestare, *patefacere*: se gli è fatto confessare il suo delitto, *extortum est ab illo, ut scelus fateretur*, Cic. per professare, *profiteri*: confessare senza corda, *ultro arcana patefacere, ultro fateri*: per istare ad udire i peccati altrui per assolverlo *alicujus confessionem excipere*: per confessarsi, *sua peccata aperire patefacere*: io mi ci sarei confessato, dicesi per esprimere d' essere stato deluso della buona opinione, che s' avea d' alcuna persona, *optima, quam de illo conceperam, opinione deceptus sum*.

Confessato, *confessus*: confessato in forza di sust. penitente, *qui peccata sua sacerdoti aperuit, confessus*.

* Confessatore, sacerdote, che ascolta i peccati altrui per assolvernelo, *qui confessiones excipit*: per ciascuno di que' tanti, che han confessata la legge di Cristo, sebbene in oggi non si dice, se non di que' tanti, che non sono martiri, *qui se Christi asseclam jussus est, qui Christi doctrinam professus est, confessor*, T. E.

Confessionale,) luogo, dove i

Confessionario,) sacerdoti ascoltano le confessioni, *exedra ad excipiendas confessiones*.

Confessione, *confessio*: sia rimedio al peccatore la confessione, *sit erranti medicina confessio*, Cic. pel confessarsi, *confessio*.

Confesso, confessato, *confessus*.

Confessore, e confessoro, V. confessatore.

Confettare, far confezione, *condire, sacchara, aut melle condire, medicare*: per mangiar confetti, *bellaria comedere*: confettarsi, dicesi del terreno, che per istagione fredda, ed opportuna divien migliore, e più fertile, *fertiliorem sole, et frigore reddi*: confettar uno, fargli cortesie per rendersele benevolo, *blandiri, palpari, suppalpari alicui*: confettare uno stronzolo, far cortesie a chi è da poco, e non le merita, *hominem nauci, nihili, immerentem palmulcere*.

Confettato, *melle, o sacchara conditus*: per metaf. *mixtus*.

Confettatore, confettiere, *dulciarius*.

Confettiere, tazza da tener confetti, *vas bellariis continendis aptum*.

Confettiere, che fa, o vende i confetti, *dulciarius*.

Confetto, sust. mandorle, aromato, o simile coperto di zucchero, *bellaria, dulcia, tragemata*. V. G per confezione, *medicamen*.

Confetto, add. confettato, *conditus*: terreno confetto, dicesi di quello, che è ben cotto o dal sole, o da' ghiacci, *terra sole, et frigore cocta*.

Confettura, confezione, *medicamen*: per quantità di confetti, *bellaria*

Confezione, composizione medicinale, *medicamen*: per qualunque composizione, *confectio, compositio*: per confezione diconsi alle frutte, fiori, erbe, ec. composte con zucchero, o mele, *bellaria*: per ogni quantità di confetti, conserve, e simili, *bellaria*.

Conficcamento, V. conficcatura.

Conficcare, ficcar chiodi per unir cose insieme, o per altro effetto, *configere, figere, affigere*: per metaf. s' usa per convincere uno in maniera, ch' e' non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere, *convincere, evincere, confodere*: per confermare, assicurare, *confirmare*: per metaf. attaccare, imprimere nella memoria, *memoriae commendare*, Cic. *affigere*, Quint. conficcar il capo sul piumaccio, vale mettersi a dormire, *se somno dare*, Cic.

Conficcato, *confixus, infixus*.

Conficcatura, il conficcare, *immissio clavorum*.

* Conficere, V. L. usata da' canonisti in sentimento di consecrare, e propriamente dicesi del Sacramento dell' Altare, *conficere*.

Confidamento,) confidenza, *fi-*

Confidanza,) *ducia*: confidanza, per fede, parola, *fides*.

Confidare, e talora confidarsi, *fidere, confidere*: confidar in se stesso, *collocare, ponere, statuere in se ipso omnia, omnes in se ipso fixas, et locatas rationes, et spes habere, se ipsum spectare, suis uti viribus*.

Confidato, confidatissimo, fido, fedele, *fidus, fidelis*.

Confidente, confidentissimo, di cui altri si confida, amico, *alicujus consilius intimus, omnium sermonum, consiliorumque particeps, conscius, quicum arcana, et occulta omnia communia sunt, familiaris*, Cic. per colui che si confida, *fidens, confidens*.

Confidentemente, amichevolmente, amicc. *fidenter, familiariter*.

Confidenza, il confidare, *fiducia, firma animi confisio, spes*, Cic. confidenza presuntuosa, *fidentia, confidentia*: niuno de' complici si ascose, o fuggì, tanta confidenza, avevano della fede, ch' e' loro aveva data, *consciorum nemo aut latuit, aut fugit, tantum illis in illius fide fiduciae fuit*, Liv. uomo di confidenza, *homo certus, et fidus*, Cic. per segretezza, *fidelitas, fides*: per intrinsichezza, amistà, *familiaritas*.

Confido, V. confidente.

Configere, V. L.) conficcare,
Configgere,) configere.

Configimento, V. conficcamento.

Configurato, di simil figura, conformatus, configuratus: per conformato, renduto somigliante, conformatus.

† Configurazione, Salv. conformatio, compositio.

* Confine, V. confine.

Confinante, finitimus, confinis, conterminus: paese confinante colla città, opposita urbi regio, Curt.

Confinare, mandar in confine, in luogo particolare, relegare, aliquem aliquo deportare, Cic. per essere contiguo, conterminare, finitimum, confinem esse: per porre i termini, i confini, terminos constituere, terminos pangere: confinarsi, rinserrarsi, se compingere in aliquem locum, Cic.

Confinato, add. da confinante, detrusus, compactus, deportatus, relegatus: per terminato, V.

Confine, e confino, termine, terminus, finis, confinium, limes; è anche sorta di pena, cioè, quando altri è confinato in un luogo particolare, relegatio: mandar in confine, o simili, confinare, relegare, deportare: pigliare il confino, rappresentarsi nel luogo del confino, exilii, relegationis loca adire: romper il confino, partirsene prima del tempo determinato, decreto citius a relegatione discedere: gente di confini, o ladri, o assassini, qui confinia regionum accolunt; aut fures, aut grassatores: per confinante, V.

* Confingere, Vit. SS. Padr. 5.6 V. L.

Confiscare, applicare al fisco le facoltà de' condannati, publicare, confiscare, proscribere, addicere bona alicujus fisco, a in publicum.

Confiscato, confiscatus, fisco addictus, Cæs. Suet.

Confiscazione, l'atto del confiscare, bonorum alicujus fisco addictio, Hor. confiscatio, Plin. talora per la roba confiscata, res fisco addicta.

* Confitente, Cavalc. confitens.

Confitto, add. da conficcare, confixus, infixus.

* Conflato, congiunto insieme, conflatus.

Conflitto, combattimento, certamen, prælium, pugna.

Confluttuazione, Guic. fluctuatio.

Confondere, confundere, perturbare, permiscere: per mettar al fondo, precipitare, perdere: Dio li confonda, Deus illos perduit, Plaut. perdat: per diradare, rarefare, sciogliere, solvere, rarefacere: per convincere altrui con ragioni, far rimaner confuso, aliquem ratione expugnare, vincere, Cic. confutare, refellere.

Confondimento, V. confusione: per precipizio, rovina, sconcio, ruina.

Confonditore, che confonde, conturbator.

Conformare, far conforme, conformare, accommodare, fingere: conformarsi al voler di qualcuno, conformare se ad alicujus voluntatem, fingere se, accommodare se ad alicujus voluntatem, Cic. congruere in mores alicujus, Liv. cum alterius moribus, Plin. adhærere alicujus voluntati.

Confortaetivo, che ha conformità, conformis.

Conformato, conformatus.

Conformazione, il conformare, conformatio: nel signif. di rassegnazione, V.

Conforme, conformissimo, add. di simil forma, consentaneus, consentiens, conformis, similis, congruens, concors: questo discorso era molto conforme alle tue lettere, iste sermo valde congruebat, congruens erat cum tuis literis, Cic. conforme alla natura, naturæ consentaneum, Cic. non v'è alcuno nel mondo, che abbia i sentimenti più conformi a' miei, tam consentientibus mihi sensibus nemo est in terris, Cic.

Conforme, avv.) in modo somi-
Conformemente,) gliante, ut, sicut, congruenter, convenienter; vivere conforme i precetti della filosofia, ex præceptis philosophiæ vitam agere, Cic. prender consiglio conforme l'occorrenza, e 'l bisogno, consilium pro tempore et re capere, Cæs. conforme all'occasione, che venisse, pro re nata, Cic. conforme alla natura, e natura, Cic.

Conformevole, conforme, add. V.

Conformità, conformitade, conformitate, somiglianza, similitudo, congruentia, convenientia: conformità d'opinioni, opinionum consensio, consensus: conformità di costumi, morum congruentia, Cic. per maniera, modus, ratio: in conformità, V. conforme, avv.

Confortagione,) V. conforto.
Confortamento,)

Confortante, hortator, solator, recreans

Confortare, e confortarsi, consolari, solari: per esortare, incitare, hortari, impellere, incitare, auctorem esse: per ristorare, ricreare, recreare, reficere, fovere, afflictum mœrore animum, languentem, jacentem erigere: confortarsi, per avere speranza, spem concipere: confortar i cani all'erta, V. cane.

Confortativo, che ha virtù di confortare, reficiens, recreans, corroborans, corroborandi vim habens.

Confortato, add. da confortare.

Confortatore, consolator, solator: confortatori diconsi più particolarmente quelli, che confortano, ed accompagnano i rei condannati al supplizio, qui solantur, et comitantur reos in supplicium raptos: a buon confortatore non dolse mai la testa, e 'l corpo, vale esser più facile il consigliare, che l'eseguire, facile omnes, cum valemus, recta consilia ægrotis damus, Ter.

Confortatorio, che reca conforto, consolatorius.

Confortatrice, hortatrix.

Confortazione, V. conforto.

Confortevole, V. confortativo.

Confortinajo, chi fa, o vende confortini, pistor dulciarius, crustularius.

Confortino, pane intriso con mele, entrovi spezierie, o simili, placenta, crustulum, dulcia.

Conforto, consolatio, recreatio, solatium, refugium: per esortazione, hortatus, us, hortatio, hortamen, hortamentum: per ajuto, incitamento, incitamentum, incitatio, subsidium.

Confrate,) fratello d'una stes-
Confratello,) sa confraternità, sodalitas, collega, qui est ejusdem sodalitatis.

Confraternità, adunanza di persone per opere spirituali, sodalitas, sodalitium, Cic. socialitas, Plin. Jun.

Confricazione, Red. t. 4. confricamentum, Cæl. Aur. fricatio, fricatura, fricatus.

Confrontare, paragonare, conferre, comparare, recognoscere.

Confrontato, collatus, comparatus.

Confronto, paragone, comparatio, collatio: a confronto, præ: confronto de' testimonj, compositio testium, Cic. porre a confronto i testimonj col reo, cum reo testes componere, Cic.

Confusamente, confuse, perturbate, permixte, inordinate, confusim, indistincte.

Confusetto, alquanto confuso, perturbatior.

Confusione, confusio, perturbatio, permixtio: ha posto tutto in confusione, turbavit, et omnia miscuit: pieno di confusione, rubore suffusus, Plin. Jun. pudore suffusus: coprir uno di confusione, incutere alicui pudorem, Hor. afferre alicui pudorem, Ovid.

Confuso, confusissimo, confusus, indistinctus, permixtus, indigestus, inordinatus, incompositus, intricatus: resto confuso, che mi veniate a visitare, quod me invisis, pudor est mihi, Ovid.

Confutabile, Segn. qui confutari potest.

Confutamento, confutatio.

Confutare, confutare, refellere, refutare, diluere, Cic.

Confutatorio, atto a convincere, che convince, qui evincit, ad confutandum aptus.

Confutazione, confutatio, refutatio.

* Congaudere, rallegrarsi insieme, gratulari, congratulari.

Congedare, licenziare, discedendi facultatem dare, aliquem dimittere, Cic. missum facere aliquem, Ter.

Congedo, licenza, commiato, permissus, us, permissum, licentia, venia, potestas: congedo, che si dà a un soldato per sempre, missio: domandar congedo, missionem efflagitare, Liv. dar congedo, missionem dare, Tac. congedo, che si dà a un soldato per qualche tempo, commeatus: ottener il suo congedo, commeatum accipere, Plin.

Congegnare, combagiare, metter insieme, copulare, compingere, connectere, conjungere, conglutinare.

Congegnato, copulatus, connexus.

Congelamento, congelatio.

Congelare, congelarsi, congelascere.

Congelato, congelatus.

Congelazione, congelatio.

† Congenere, Salv. l'istesso, che consimile, congener, congruens.

* Congettura, V. congiuntura.

Congerie, V. L. massa, adunamento, congeries.

Congettura, conjectura, conjectatio.

Congetturale, conjecturalis, in conjectura positus, Cic. arti congetturali, artes, quæ conjectura continentur, Cic.

Congetturare, conjicere, conjectura assequi, consequi, Cic. conjectare, conjecturam facere, Ter. conjecturam capere, ducere, conjectura prospicere, duci, coarguere, judicare, pendere aliquid, Cic. non congetturar bene, aberrare conjectura, Cic. per quanto io posso congetturare, quantum conjicere licet, quantum conjectura auguror, Cic. Ter. quantum animi conjectura colligere possum, Quint.

Congetturato, conjectatus.

Congghietturare, ec. V. congetturare, e deriv.

Congghietturatore, conjector.

* Congio, V. congedo: pigliar il congio, partirsi, abire, discedere

Congiugare, e deriv. V. conjugare, e deriv.

Congiugnere, V. congiungere.

Congiugnimento, conjunctio: per quello spazio, ch'è tra l'una cosa, e l'altra, che si congiunge, intervallum: per atto carnale, coitus.

Congiugnitore, qui conjungit.

Congiugnitrice, quæ conjungit.

Congiugnitura, V. congiuntura.

Congiungente, connettente, che combacia, Crusc.

Congiungere, conjungere, jungere, connectere, coagmentare, alligare, copulare, glutinare: congiungersi, usar carnalmente, coire.

Congiungimento, V. congiugnimento.

Congiungitore, qui conjungit.

Congiuntamente, conjuncte, conjunctim, una, simul, pariter, una simul.

Congiuntiva, congiunzione, connexiva conjunctio.

Congiuntivo, che congiugne, conjungens, connexivus: tunica congiuntiva, una delle toniche degli occhi, tunica oculorum exterior: è anche termine de' gramatici, V. conjuntivo.

Congiunto, sust. parente, affinis, consanguineus: congiunta, per moglie, uxor: congiunto, per

continuazione, *conjunctio*: Messa del congiunto, quella, che si celebra nella benedizione degli sposi, *sacrificium in nuptiarum solemnibus*.
Congiunto, (add.) congiuntissimo, *conjunctus, connexus, copulatus*: parente congiunto, *consanguinitate proximus*: amico congiunto, *necessarius*, *intimus amicus*.
Congiuntura, congiugnimento, o termine, dove si collegano le parti, *junctura*: per occasione, caso, *occasio*, *articulus*, *rerum concursus*, *rerum status*. Cic trovar le congiunture, si dice, quando uno trova il modo di concludere egevolmente alcuna cosa, *inclinationes rerum, et momenta temporum capere*, *occasionem arripere*.
Congiunzione, *conjunctio*, *copulatio*, *copula*.
Congiura,) *conjuratio*
Congiuramento,) *conspiratio*: per gli congiurati stessi, *conjuratus, i*: per collegazione, *fœdus*: in congiura detto avverbialm. *conjuratim*, Plaut.
Congiurante, *conjurans*.
Congiurare, far congiura, è si usa anche neutr. pass. *conjurare*, *conspirare*: conspirando le parti, *conspiratis partibus*, Phædr. per iscongiurare, costringere, *obsecrare*.
Congiurato, *conjuratus, a, um*: per colui, che congiura, *conjuratus*, Cic *conspiratus*, Svet.
Congiuratora, *conjuratus, i*.
Congiurazione, V. congiura.
Conglobato, V. L. aggiunto di materia raccolta in massa quasi a forma di globo, *conglobatus*.
Conglomerato, V. L. aggomitolata, *conglomeratus*.
† Conglutinamento, Pros. Fior. *conglutinatio*, *compactio*.
Conglutinare, V.L. unire, attaccare, *conglutinare*, *agglutinare*.
Conglutinativo, che conglutina, *conglutinandi vim habens*.
Conglutinato, *conglutinatus*.
Congratulare, e congratularsi, *gratulari*, *congratulari*.
Congratulatorio, Guic. *gratulatorius*.
Congratulazione, *gratulatio*, *congratulatio*.
Congrega,) compagnia, a-
Congregamento) dunanza, *con-*
° Congregamza,) *gregatio*, *cœtus*, *conventus*: oggi dicesi particolarmente un' adunanza di sacerdoti a imitazione delle compagnie de' secolari, che celebrano i divini uffici, *sodalitas*.
Congregare, *congregare*, *aggregare*, *cogere*, *colligere*, *contrahere*, *conducere*, Cic.
Congregato, *congregatus*.
Congregazione, V. congrega.
Congresso, abbaccamento, *congressus*.
Congruente, conveniente, *congruens*, *conveniens*, *congruus*.
Congruenza, convenienza, *congruentia*, *convenientia*.
Congruo, dicevole, conveniente, *congruus*, *conveniens*: è anche termine Teologico, e dicesi del merito, che non richiede per istretta giustizia mercede *congruus*; T. T. jus congruo, termine legale, e si dice quel jus, che ha il vicino d' esser preferito nella vendita d' una casa confinante, o d' altra simil cosa, *jus congruum*.
† Conguaglio, Salv. agguaglio, pareggiamento, *æquatio*.
Coniare, improntar la moneta, *nummos cudere*, *signare*: per tener unito per forza di conio, *cuneare*.
Coniato, *cusus*, *signatus*, *flatus*.
Coniatore *cusor*, *flatuarius*, Ulp.
Conicamente, a maniera di cono, *instar coni*.
Conico, di figura di cono, *conicus*, V. G.
Coniella, V. coulzza.
Conjettura, ec V. congettura, ec.
Conjetturella, *parva*, *levis conjectura*.
Coniglera,) luogo, dove
Conigliera, Car.) si tengon rinchiusi i conigli, *cuniculorum vivarium*.
Coniglio, *cuniculus*: aver il coniglio in corpo, esser timidissimo, *timidissimum esse*.
Conio, strumento da fendere, e da improntare, *cuneus*: per torsella, punzone, *typus*, *forma*: per la impronta stessa impressa col conio, *typus*: per la moneta stessa, *æs*.
Conjugale, maritale, *conjugalis* Ovid. *conjugialis*, Sen.
Conjugare, congiungere insieme, *conjungere*, *conjugare*: per ridurre, e recitare per ordine i tempi, e le persone de' verbi, *inclinare*, *declinare*, *inflectere*, e appresso i gramatici, *conjugare*.
Conjugato, *conjunctus*: per congiunto in matrimonio, *matrimonio junctus*: per aggiunto d' alcuni diametri di particolar positura, a proporzione in alcune sezioni coniche, detti al lor primo, e secondo diametro, *prima*, *et altera diametros*, *diametros conjugata*: si dicono anche conjugate le due coppie di sezioni opposte, formate co' diametri conjugati in maniera, che 'l secondo diametro d' una di dette coppie sia il secondo dell' altra, *sectiones conjugatæ*.
Conjugazione, *verborum conjugatio*.
° Conjuge, V. L. consorte, *conjux*.
° Conjugio, matrimonio, *conjugium*.
Conjuntivo, atto a congiungere, *conjungendi vim habens*: *subjunctivus*, *conjunctivus*, Prisc. T. G.
Conizza, (erba) *conyza*.
Con meco, *mecum*.
Connaturale, di somigliante, e proporzionata natura, *congruens*.
Connaturare, far d' eguale, e simil natura, *similem efficere*.
Connellino, dim. di cono, *parvus cunnus*.
Connessione,) *connexio*,
Connessità, Guic.) *nexus*, *vinculum*, *conjunctio*, *connexus*, *cognatio*: che connessione hanno queste cose colla natura? *ho o cum natura quam conexionem habent?* Cic.
Connesso, add. da connettere, *connexus, a, um*.
Connestabile,) V. conesta-
° Connestabole,) bile.
Connettente, collegante, che connetta, che congiunge, Crusc.
Connettere, *connectere*, *nectere*: non connettere, dicesi di chi discorre male, e senz' ordine, *inordinate loqui*.
Connivenza, dissimulazione, *conniventia*, *dissimulatio*.
Conno, parte vergognosa della donna, *cunnus*.
Connubio, maritaggio, *connubium*
Connumerare, metter in numero, *annumerare*, *recensere*.
Connumerato, Segn. *adscriptus*.
Cono, figura geometrica, *conus*.
Conocchia, pennecchio in sulla rocca, *pensum*.
Conoide, (fig. geom.) *conoides*, V. G.
Conoscente, che conosce *cognoscens*: per unto solamente per conoscenza, *notus*: per grato, riconoscente, *gratus*: per moglie, *uxor*: per conoscibile, *qui cognosci potest*, *cognitu facilis*.
Conoscentemente, con gratitudine, *grate*
Conoscenza, *cognitio*, V. cognizione: per iscienza, sapere, *scientia*, *doctrina*, *eruditio*: per gratitudine, *gratus animus*.
Conoscere, *cognoscere*, *noscere*, *novisse*, *nosse*, *dignoscere*, *nosciare*, *non ignorare*, *agnoscere*, *pernoscere*: credi tu ch' io non ti conosca, o non sappia quel, che tu fai? *etiamne credis, te ignorari, aut tua facta adeo?* Ter. credi tu, ch' io non conosca la cagion di coteste tue lagrime? *ignorum causas tuarum lacrymarum esse me?* Ter. io conosco il suo cuore interamente, *ejus animum habeo perspectum*, *cognitum*, Cic. io lo conosco, come conosco te, *novi illum*, *tamquam te*, Plaut. conoscer uno di vista, *nosse faciem hominis*, *nosse formam*, *nosse hominem*, *de facie novisse aliquem*, Cic. Ter. dar a conoscer l' interna doglia, *ægritudinem animi sui patefacere*, *se ægre poti ostendere*, Ter. dar a conoscere la sua fedeltà, *fidem suam probare*, Cic. il suo sentimento, *suam sententiam ostendere*, Tor. farsi conoscere, V. aprir il suo cuore: farsi conoscere pel mezzo delle frodi, *fraudibus suis innotescere*, Phædr. conoscere per gustare, provare, assaporare, *gustare*, *prægustare*: per riconoscere, aver gratitudine, *gratum esse*: per intendere, informarsi, giudicare, *judicare*, *cognoscere*: conoscere della morte d' alcuno, *de morte alicujus inquirere*, Tac. conoscere, a conoscer d' amore, usar carnalmente, *rem habere*, *consuescere*: conoscer si di guerra, averne pratica, cognizione, *belli*, *artisque militaris peritum esse*, Cic. di antichità, e di autori antichi, *antiquitatis*, *veterumque scriptorum literate peritum*, *a nante peritum esse*, Cic. per rhiamare, nominare, *appellare*.
Conoscibile, *qui dignosci potest*.
Conoscimento, V. cognizione, conoscenza: per esperimento, *experientia*.
Conoscitivo, Segn. che conosce, *cognoscens*.
Conoscitore, *intelligens in re aliqua*, *doctus*, *et intelligens rerum æstimator*, *qui aures teretes habet*, *intelligensque judicium*, Cic. *judex*, *cognitor*.
Conoscitrice, *quæ cognoscit*.
Conoscintamente, con conoscimento, *consulto*, *de industria*, *dedita opera*.
Conoscinto, conoscintissimo, *notus*, *perspectus*, *spectatus*, *cognitus*: un uomo d' una virtù conosciuta, *homo virtute cognita*, Cic. cose conosciute da tutti, *res notæ*, *atque apud omnes pervulgatæ*, *res omnibus notæ*, *atque manifesta*, Cic.
° Conostabile,) V. conesta-
° Conostabole,) bile.
° Conostaboliera, truppa comandata da connestabili, *centuria*.
Conquassabile, Crusc. soggetto a conquasso, che si può rompere, *fragilis*.
Conquassamento, *concussio*, *conquassatio*.
Conquassare, metter in ruina, *conquassare*, *quassare*, *frangere*: conquassarsi, *conquassare se*.
Conquassato, *conquassatus*.
Conquassazione, Bemb. V. conquassamento.
Conquasso, *ruina*: andar in conquasso, *dirui*, *ruere*: metter in conquasso, *diruere*.
° Conquidere, ridurre a mal termine, vincere, *male habere*, *male accipere*, *superare*, *vincere*, *conficere*: per importunare, turbare, *urgere*, *turbare*: conquidersi, darsi inquietudine, *angi*.
Conquisa, add. da conquidere, *afflictus*, *male acceptus*, *superatus*, *devictus*.
Conquista,) *acquisitio*:
Conquistamento,) egli ha fatto la conquista dell' Europa, *totam Europam imperio suo adjecit*, Cic. *Europæ imperio potitus est*. Cæs. stese le sue conquiste di là dal Reno, *ultra Rhenum imperium suum propagavit*, *extendit*, *protulit*, Liv. Ovid.
Conquistare, *acquirere*, *occupare*, *in ditionem redigere*, *imperio adjicere*, *domare*.
Conquistato, *acquisitus*: le cose conquistate in guerra, *bello quæsita*, *parta*, Cic.
Conquistatore, *orbis*, o *populorum domitor*, Liv. *gentium victor*, *urbium*, *et populorum domator*, Cic. Tib. gran conquistatore, *summus imperator*.
Conquisto, V. conquista.
Consacrare, render sacro, *dicare*, *dedicare*, *sacrare*, *consecrare*, *inaugurare*: per simil. con-

merare il nome d' uno, *consecrare memoriam nominis alicujus*, Cic. per fare il sacramento dell' eltere, *corpus*, *et sanguinem Christi conficere*.

Consacreto, *consecratus*.

Consacrezione, *consecratio*, *dedicatio*.

Consagrare, consagrato, V. consacrare, consacrato.

Consegrazione, V. consecrazione: per deificazione, *in Deos relatio*.

Consanguineo, della medesime stirpe, *consanguineus*, *cognatus*

Consanguinità, consanguinitade, consanguinitate, parentela tra i consanguinei, *consanguinitas*, *cognatio*.

Consapevolezza, Red. t. 2. cagnizione, notizie, V.

Consapevolmente, Segn. V. scientemente.

Consapevole,) sciente del
* Consappiente,) fatto, *con-*
Conscio, V. L.) *scius*: far consapevole, *certiorare*, Ulp.

Conscritto, add. de conscrivere, *conscriptus*.

Conscrivere, escrivere, registrare, *conscribere*, *describere*, *censere*, *recensere*.

Con seco, *secum*.

Consecrare, ec. V. consecrere, ec.

Consecuzione, il conseguire, *consecutio*, *adeptio*.

Consegnere, dere in custodie, *in manus dare*, *alicujus fidei committere*, *credere*: per dare semplicemente, *dare*, *tradere*, *reddere*.

Consegneto, *commissus*, *traditus*: per segneto, *signatus*, *notatus*.

Consegnazione, il consegnare, *commissio*, *traditio*.

Consegrare, ec. V. consacrare, ec.

Conseguente, che ne consegue, *consequens*, *consectarius*. Cic. in forma d' avverb. vale dopo, appresso, *demum*, *deinceps*, *denuo*: per conseguente posto avv. *consequenter*, *exinde*: i conseguenti, *consequentia*, *-sum*, Cic.

Conseguentemente, per conseguenze, *consequenter*: per di poi, *deinde*, *postea*: cunseguentemente cerco, *secundum ea quæro*, Cic.

Conseguenze, la cosa, che conseguita, *consecutio*, *consequentia*, *consequens*: non ne vede bastentemente le cooseguenze, *res consecutiones non satis videt*, Cic. *non setis animadversum est*, *quo res pertineat*, Cic e anche termine loicale. la conseguenza, che ne vuoi tirese, non è buona, *id*, *quod concludere vis*, *non efficitur ex propositis*, *nec est consequens*, Cic. sono falsa le conseguenze, *falsa sunt*, *quæ consequuntur*: in conseguenza, e per cunseguenze, posti avverb. *consequenter*, *igitur*, *ergo*, *hinc fit*, *consequens est*.

Conseguimento, il conseguire, *consecutio*, *adeptio*.

Conseguire, ottenere, *consequi*, *adipisci*: per venir dopo, succedere, *consequi*: per occadere, avvenire, riuscire, *evenire*, *sequi*.

Conseguitante, che conseguita, *consequens*, *consectarius*.

Conseguitere, conseguire, V.

Conseguitatore, che consegue, *qui consequitur*.

Conseguito, ecquistato, *acquisitus*, *consecutus*.

Consenso, *assensus*, *consensus*, *assensio*, *approbatio*: prestar, dare il consenso, e simili, *assentire*, *assentiri*.

Consentaneo, conveniente, *consentaneus*, *congruens*.

Consentimento, *consensus*, *consensio*: di comune consentimento, *omnium consensu*, *consentientibus*, *assentientibus omnibus*, Cic. Cæs.

Consentire, *consentire*, *accedere*, *assentire*, *assentiri*, *accredere*: tutti ci hanno consentito senze eccettuarne uno, *omnes huic rei assensi sunt ad unum*, Cic.

Consentito, add. de consentire.

Consentitore,) che consente,
Consentitrice,) *consentiens*,
Consenziente,) *assentiens*.

Consequentemente, V. conseguentemente.

Consequenza, V. conseguenze.

Consequitore, cha conseguisce, *qui assequitur*.

* Conserrere, conchiudere, *concludere*.

Consertare, V. concertare: per far concerto, *concertum facere*.

Conserto, sust. concerto, *concentus*; per unione di checchessia, *collectio*: di conserto posto avverb. insieme, in compagnia, *concorditer*, *simul*.

Conserto, add. congiunto insieme, *consertus*.

Conserve, luogo de riporvi, o conservare le cose, *cella*: per le cose, che si conserva, *thesaurus*: per frutti, fiori, e eltre cose cunfettate, *bellaria*: per compagnie di navilj di più padroni, che navigano insieme, e conservazioue l' uno dell' altro, *societas navium*: ender di conserva, endar insieme, *simul ire*.

Conservebile, atto a conservarsi, *servabilis*, *ætatem ferens*, *durabilis*.

Conservedore, che conserva, *servator*, *conservator*, *custos*.

* Conservaggio, servitù, o cattività di multi insieme, *conservitium*.

* Conservagione,) il conservara,
Conservemento,) *conservatio*.

Conservare, *servare*, *conservare*, *tueri*, *defendere*, *curare*: conservarsi, *valetudinem suam tueri*, *curare*, *servare*, *valetudini operam dare*, *curam valetudinis suæ habere*, *sustentare valetudinem*, Cic. i frutti della stete non si conserveno, *fructus æstivi non ferunt vetustatem*, Quintil. he conserveto senza macchie la sue vite, e il suo onore, *vitam*, *famamque tuitus est incolumem*, Ter.

Conservetivo, che conserva, *servans*.

Conservato, *servatus*.

Conservatojo, V. conserva.

Conservetore, V. conservadore.

Conservatrice, *conservatrix*, *servatrix*.

Conservecione, *conservatio*: la conservazione dello stato, *salus imperii*, Cic.

* Conservevole, V. conservebile.

Conservo, chi insieme con altri serve uno stesso pedrone, *conservus*.

Consesso, adunenza di persone, *consessus*, *conventus*, *cœtus*.

* Consettajuolo, della medesima setta, *ejusdem sectæ*.

Considerabile, de esser considerato, *considerandus*, *notandus*, *consideratione*, *animadversione dignus*, *notabilis*, *insignis*, *spectabilis*.

Consideramento, V. considerazione.

Considerante, *considerans*, *perpendens*, *cogitans*.

* Considerenze, V. considerazione.

Considerare, *considerare*, *videre animo*, *perpendere*, *æstimare*, *momentoque suo ponderare*, Cic. *animadvertere*: considerar ben tutto, *omnia circumspicere*, *circumspectare*, Cic. Ter. considerar fra se stesso, *considerare secum in animo*, Ter. *cum animo*, Cic.

Consideratemente, *considerate*, *prudenter*, *cogitate*, *circumspecte*.

Considerativo, Salv. che considera, *considerans*.

Considereto, *consideratus*: considereto ben tutto, *circumspectis*, *perpensis omnibus rebus*, Cic. eggiunto di uomo, vele prudente, *consideratus*, *circumspectus*, *prudens*, *cautus*.

Consideratore, *considerator*.

Consideratrice, *contemplatrix*.

Considerazione, *consideratio*, *animadversio*, *consideratio*: senza considerezione, *inconsiderate*.

Consigliante, che consiglia, *consulens*, *consiliator*: preso in male parte, vale troppo vego di consigliare, *qui omnibus consilium dare cupit*.

Consigliare, dar consiglio, *consilium dare*, Cic. *consilio juvare*, Ter. *suadere*, *auctorem esse*, Cic. mi consigliate voi questo? *id ne estis auctores mihi*? Ter. io gli ho consigliato questo, *auctor illi sum de hoc re*: consigliar una cosa, proporla, consigliare, ch' elle si faccia, *suadere aliquid*: in sign. n. consultare, far consiglio, *consilium habere*, Cic. *consulere de aliqua re*: consigliarsi, domandar consiglio, *consulere aliquem*, *consilium ob aliquo petere*, *alicujus consilium exquirere*, *inquirere*, *adhibere aliquem in consilium de aliqua re*, Cic. par prender risoluzione, o partito, *statuere*, *constituere*: lasciarsi consigliare, lasciarsi persuadere, *persuaderi*, *animum inducere*, *credere*, *docilem esse*: a chi consiglie non duole il capo, o il corpo, *facile omnes*, *cum valemus*, *recta consilia ægrotis damus*, Ter.

Consigliatamente, consigliatissimamente, con consiglio, *consulto*, *prudenter*.

Consigliativo, che può dar consiglio, atto a consigliare, *consiliosus*, *aptus ad dandum consilium*, *consiliarius*.

Consigliato, consigliatissimo, provveduto di consiglio, *consultus*, *consiliosus*.

Consigliatore, *consiliator*, *consultor*.

Consigliatrice,) *quæ consilium*
Consigliere,) *dat*, *suadet*, *auctor est*, *consiliatrix*.

Consigliere, *consiliarius*, *consiliator*, *suasor*: consiglieri si dicono da' naviganti coloro, che ajutano il piloto, *adjutores*.

Consiglietto, Mena. Sat. 11 dim. di consiglio: bel consiglietto, *oh præclarum consilium*!

Consiglio, *consilium*: io ti ho sempre creduto di ottimo consiglio per te, e per altri, *semper judicavi in te*, *et in capiendo consilio prudentiam summam esse*, *et in dando fidem*, Cic. egli è uomo di consiglio, *homo multi consilii*, *et optimi*, Cic. egli è un affare, che dimande consiglio, *consilii res est*, Cic. per discorso, ragionamento, *consilium*: per pubblica, o solenne adunanza d' uomini, che consigliano, *consilium*, *concilium*: ragunar il consiglio, *cogere consilium*, *vocare*, *convocare consilium*, Cic. Cæs. intimar il consiglio, *indicere consilium*, Liv. tenere, far consiglio, *consilium habere*, Cic. congedere il consiglio, *dimittere consilium*, Cic. dare, render consiglio, e dar per consiglio, V. consigliare: prender, o piglier consiglio, o per consiglio, deliberare, risolvere, *statuere*, *constituere*, *capere consilium ab aliquo*, *adhibere aliquem in consilium*, Cic. prender, o pigliar consiglio d' alcuno, accettarlo, seguitarlo, *consilium alicujus inire*, *sequi*: consiglio di due non fu mai buono, due difficilmente s' accordano nel consigliare, *raro conveniunt duo consiliarii*: uomo deliberato non vuol consiglio, *qui aliquid agere constituit*, *consilia respuit*, *rejicit*: consiglio, per provvedimento, riparo, V.

Consignare, Bemb. V. consegnare.

Consiligine, sorta d' erba, che nasce tra lo segala, *consiligo*, Plin.

Consimigliare, far simile, *similem facere*.

Consimile, simile, *similis*.

* Consiro, afflizione, angoscia, *mœror*.

* Consiroso, angoscioso, *mœrens*.

Consistente, che consiste, *consistens*: per tenace, viscoso, *tenax*.

Consistenza, e consistenzia, *status*, *stabilitas*, *firmitas*: per colmo, ultimo termine di qualsisia incremento, *fastigium*;

il corpo ha preso la sua consistenza, *plenum est corpus et firmatum*, Hoc.
Consistere, aver l'essere, aver il fondamento, *consistere, in aliquo re positum esse*, Cic. sta e: tutta la loro speranza consiste in quello, *consistit spes eorum in co re*, Cæs. pec istar insieme, *consistere*: e per met. durare, *persistere*.
Consistoro, V. concistoro.
* Consito, coltivato, *consitus*.
Consobrino, V. L. cugino, *consobrinus*.
Consobrina, cugina, *consobrina*, Cic.
Consodale, V. L. compagno, *sodalis*.
Consolamento,) V. consolazione.
Consolanza,)
Consolare, *solari, consolari, levare, dolorem levare, mœrorem minuere, consolationem adhibere, alicui perfugium, et solatium præbere, consolatione permulcere, sustentare, dolorem, luctum, lacrymas abstergere, reficere, recreare, confirmare aliquem*, Cic. consolarsi, *consolari se, consolatione leare se*, Cic. lo scriverti, e il leggere le tue lettere mi consola, *acquiesco et scribens, et legens tuo*, Cic. si consola a vederti, *in tuo vultu acquiescit*, Cic.
Consolare, add. che ha avuto grado di Consolo, *consularis*: in forza di sust. per persona consolare, *consularis*: pur in forza di sust. per consolazione, V.
Consolarmente, da Consolo, a maniera consolare, *more consulari, consulariter*.
Consolatamente, con consolazione, *æquo animo*: in vece di con agio, con riposo, *quiete, tranquille*.
* Consolatico, consolato, *consulatus*.
Consolativo, confortativo, *consolatorius, consolabilis*.
Consolato, sust. grado, dignità di consolo, *consulatus, us*: per sorta d'imposizione fatta a favor del consolo.
Consolato, consolatissimo, *voti compos*: per piano, piacevole, *sedatus, quietus, comis*: talora ha forza d'avverbio, onde pigliarsela consolato, o far checchessia consolato, dicesi dell'imprender a far checchessia con agio, e senza gran fatica, *commode aliquid agere*.
Consolatore, *consolator*.
Consolatoriamente, per modo di consolare, *consolatorie, consolando*.
Consolatorio, atto a porgere consolazione, *consolatorius*.
Consolatrice, *consolatrix, consolans, quæ consolatur*.
Consolazione, *consolatio, solatium*: far consolazione, mangiar insieme, *convivium habere cum aliquo*, Col.
Consolo, V. console.
Consolida maggiore, (erba) *symphitum*.
Consolidamento, *solidatio, consolidatio*.

Consolidare, saldare, riunire insieme, *glutinare, conglutinare, solidare*: per met. confermare, *confirmare*: consolidarsi, *solidescere, solidari*.
Consolidativo, atto a consolidare, *solidans, glutinans, conglutinans*.
Consolidato, *consolidatus*.
Consolidazione, il consolidare, *orarum vulneris glutinatio*, Cels. *solidatio*: per met. confermazione, *confirmatio*.
Consolo, e console, *consul*: per gli Governatori di Città, e Repubbliche, *consules*: per gli Capi, o Magistrati delle arti in Firenze, *consules*: chi è stato de' consoli, se che cosa è l'arte *artem suam novit, qui consulatum gessit*: chi dica mal dell'arte non sarà de'consoli, chi strapazza il mestiero, non vi farà fortuna, *nullus in arte sua progressus faciet, qui ei negligenter vacet*: consoli di mare, *maritimarum causarum cognitores*: consolo, qual capo, che eleggono gli uomini d'alcuna nazione dimoranti in paese straniero, e il capo d'alcuna Accademia, *consul*: la terza volta consolo, *tertium consul*.
Consolo, consolazione, V.
Consomigliare, far simile, *similem efficere*.
Consonante, che ha consonanza, *consonans*: per quella lettera che non è vocale, *consonans*, Quint. *consonans litera*. Palæm.
† Consonantemente, Salv. concordemente, *concorditer*.
Consonanza, accordo delle voci, *consonantia, symphonia*, Vitr. *concentus*, Cic. per met. conformità, corrispondenza, concordia: con grande consonanza, posto avverb. *consonantissime*, Vitr. con consonanza, *consone*, Apul.
Consonare, concordare il suono dell'una voce coll'altra, *consonare, concinere*: per metaf. confarsi, corrispondere, *convenire, consonare*.
Consonato, add. da consonare.
Consono, V. L. che ha consonanza, *consonus*: per met. conforme, concorde, *concors*.
Consorte, marito, e moglie, *conjux*, per consorto, V.
Consorteria, compagnia, *societas*: per schiatta, stirpe, aggregato di più famiglie dello stesso ceppo, *familia, stirps, gens*.
Consorto, compagno, *consors, consocius, particeps, socius*.
Consorzio, compagnie, *consortium, consortio, onis, societas*.
Conspergere, V. L. cospergere, V.
Conspetto, cospetto, V.
* Conspicere, V. L. vedere intorno, *conspicere*.
Conspicuo, esposto alla vista, *conspicuus*.
Conspirare, V. congiurare.
Conspirato, V. congiurato.
Conspiratore, *conspirans, conjurans*.
Conspiratrice, *conspirans, conjurata*.

Conspirazione, V. congiura.
Constanzia, costanza, V.
Constare, esser manifesto, *constare*: per esser composto, *constare*.
Consternazione, Segn. *consternatio*.
Constituente, costituente, V.
Constituire, ordinare, deliberare, *constituere, decernere*.
Constituito, *constitutus*.
Constituzione, ordine, statuto, *constitutio, decretum*.
Constratto, *coactus*.
Constrignere, costringere, cogere, *compellere*.
Constringimento, *violentia*.
Construire, ordinare, fabbricare, *construere*: per far la costruzione, ordinare l'orazione, *disponere*.
Construito,) da construire,
Construtto, add.) *constructus*.
Construtto, sust. utile, profitto, *utilitas, fructus, emolumentum*: per la construzione, ordinare, *ordo*: per effetto, *effectus*.
Consuetamente, *more, pro more, et consuetudine, de more, ut mos est, ut fieri solet, ut assolet, in morem*, Cic. Ter. Hor.
Consueto,) *consuetus*,
Consuetudinario,) *usitatus, assuetus, solitus*.
Consuetudine, *consuetudo, usus, mos, institutum*.
Consulta, *consultatio*: per colloquio, che consultano, *consilium, consultorum conventus, concilium*: per consiglio, che fanno, o accivano i medici, *consilium*.
Consultare, far consulta, esaminare, *consultare, consulere, consilium habere, sumere consilium ab aliquo de aliqua re*, Cic. consultare un oracolo, *petere oraculum*, Cic. *sciscitari, poscere oraculum*, Virg. *consulere oraculum*, Ovid. andrò a consultare i miei libri per cercarvi di belle cose, *ibo ad libros, et discam de dictis melioribus*, Plaut. senza avermi consultato, *inconsultu meo*, Plaut. egli non consulta, che se medesimo, *se in consilium servat*, Plaut.
Consultato, add. da consultare, *in consilio agitatus*.
Consultazione, il consultare, *consultatio*: per lo stesso, che consulto, *consilium, consultatio*.
Consultivo, V. consultorio: voto consultivo, vale voto di chi ha facoltà di consigliare, e non di decidere, *suadendi tantum vim habens, consilii dumtaxat gratia*.
Consulto, scrittura dell'avvocato a favore del clientulo, *consilium, consultatio*: per lo parere, o consiglio, che servono, o fanno i Medici intorno alle cure d'un ammalato, *consilium*.
Consultore, che consulta, *consultor*.
Consultoriamente, con consultazione, *consulte*.
Consultatorio, dicesi di persone, o cosa abile a dare, o a prender consiglio, *consiliosus*.
Consumabile, atto ad esser consumato, *qui consumi potest*.
Consumamento, *consumptio, absumedo, absumptio*: o per afflizione, travaglio, tormento d'animo, struggimento, *anxietas, angor, animi angustia, mœror*.
Consumante, *consumens*.
* Consumanza, consumamento, V.
Consumare, logorare, finire, oltre all'att. si usa neutr. e neutr. pass. *consumere, absumere, conficere*: consumare in crapula, *ligurire, obligurire, helluari*: consumare il suo, *effundere, absumere, consumere bona*, Cic. *haurire, absumere patrias opes*, Ovid. Mart. consumarsi, *consumi*: consumarsi di afflizione, di tormento d'animo, *consumi, et confici mœrore, angore*: consumarsi piangendo, *consumi lacrymis*, Cic. si va consumando a poco a poco, *lenta tabe pereditur*, Cic. consumare pac dar perfezione, e compimento, *perficere, consummare, absolvere*: consumar la fatica, il tempo, ec. *tempus terere, impendere, etc.*
Consumativo, atto a consumare, *consumens*.
Consumato, sust. peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simile carnaggio, tanto che vi si sieno consumati dentro.
Consumato, consumatissimo, Red. t. 4. *consumptus, absumptus, confectus*: per compiuto, perfetto, *perfectus, consummatus, absolutus*: una virtù consumata, *perfecta, absolutaque virtus*, Cic. un uomo consumato nelle scienze, *perfectus, et consummatus homo, plenus, et perfectus omni scientia, etc.*
Consumatore, che consuma, *consumptor*.
Consumatrice, *quæ consumit*.
Consumazione,) *consumptio*;
Consumo,) *absumedo*.
Consuntivo, consumativo, *consumens*.
Consunto, consumato, *consumptus, absumptus, confectus*.
Consunzione, consumazione, V.
Consuonare, V. consonare: per met. convenire, V. per sembrare il verisimile, *verisimile videri*.
* Consurgere, V. L. nascere, aver origine, *nasci, oriri, ortum, originem habere*.
Consustanziale, d'una stessa sostanza, *consubstantialis*, V. Eccl.
Contadinella, Cast. V. forosetta.
Contadinello, *rusticulus*.
† Contadinescamente, Salv. villanamente, *rustice*.
Contadinesco, *rusticus, agrestis, rusticanus*.
Contadino, abitator di contado, *rusticus, agricola*: più particolarmente vale colui, che lavora la terra, *rusticus, colonus, agricola*: contadino è ancora una

spezie di danza, *rustica chorea*.
Contadino, add. *rusticus, a, um*.
Contadinotto, contadino ben complesso, *rusticus bene habitus*.
Contado, campagne intorno alla Città, nella quale si contengono i villaggi, *n* le possessioni: *ager*, *rus*: per territorio, dominio, contea, *territorium*.
Contagge, Car.) peste, male et-
Contagio,) taccaticcio, con-
Contagione,) *tagium*, *contagia*, *pestis*.
Contagioso, *contagiosus*.
* Contamente, acconciamente, *eleganter*.
Contamento, il contare, e il conto stesso, *numeratio*: per raccontamento, *narratio*.
Contaminabile, atto ad esser contaminato, *contaminabilis*, Fest. *qui contaminari potest*.
Contaminamento, *inquinamentum*.
Contaminare, macchiare, corrompere, infettare, *contaminare*, *inquinare*, *inficere*, *fœdare*, *polluere*.
Contaminato, *contaminatus*.
Contaminazione, *contaminatio*, *inquinamentum*.
Contante, che conta, *numerans*, *computans*: contante, e contanti, e danar contante, vale danaro effettivo, *præsens*, *numerata pecunia*: di contanti, e in contanti, *oculata die*, *præsenti*, *numerata pecunia*: pagar in contanti, *præsenti pecunia*, *numerata pecunia solvere*, Cic. vendere a contanti *numerata*, *præstati pecunia vendere*, Cic. compra a credenza, o vendi a contanti, *eme die caca*, *vendito oculata die*, Plaut. per simil. aver alcune cose in contanti, trattandosi d'ingegno, di scienza, o simili, vale averle pronte ad ogni occorrenza, *in numerato habere*: comprar le liti, o le brighe a contanti, cercarle spontaneamente, *dissidia*, *rixas quæritare*.
* Contanza, contezza, *fama*.
Contare, annoverare, *numerare*, *supputare*, *recensere*, *dinumerare*: conta sulle dita, *supputat articulis*, Ovid. per pagare, *solvere*: per valutare, dar prezzo, *æstimare*, *taxare*: per stimarsi, riputare, ed in questo signific. è talora neutr. pass. *existimare*, *æstimare*: per fare i conti, *rationes cum aliquo putare*, Cic. contare, neutr. assol. aver autorità, credito, *gratia*, *auctoritate florere*: per raccontare, narrare, dire, *narrare*, *disserere*.
* Contastare, e deriv. V. contrastare, e deriv.
Contato, *numeratus*: per raccontato, *narratus*: per mentovato, *memoratus*.
Contatore, che conta, *calculator*.
Contatrice, che racconta, *quæ narrat*.
Contatto, toccamento,) *conta-*
Contazione, Crusc.) *ctus*
contazione per contamento, V.
Conte, *comes*, titolo di Signoria.

Contéa, *comitatus*, Signoria del Conte.
Con teco, *tecum*.
Conteggiare, fare i conti, *rationes subducere*, *calculare*.
Contegno, fasto, *fastus*.
* Contegnenza,) circuito, *cir-*
Contegno,) *culus*, *ambitus*: per apparenza, sembianze, attitudine, atto, *facies*, *species*: per fasto, e portamento altero, e grave, *fastus*: andar in contegno, *elatum incedere*: stare in contegno, *elate*, *ac superbe se gerere*, *ferre*, *gravitatem præseferre*.
Contegnoso, che sta in contegno, *gravis*, *severus*, *arrogans*.
Contemperanza, contemperazione, V.
Contemperare, ridurre una cosa al temperamento d'un'altra, *temperare*: per mitigare, temperare, *mitigare*, *lenire*.
Contemperato, *contemperatus*.
Contemperazione, il contemperare, *temperies*, *temperamentum*.
Contemplabile, *contemplatione dignus*.
Contemplamento, V. contemplazione.
Contemplante, *contemplator*, *contemplans*.
* Contemplanza, V. contemplazione.
Contemplare, *contemplare*, Plaut. *contemplari*, *speculari*, *meditari*, Cic.
Contemplativo, dedito a contemplare, *contemplativus*.
Contemplato, add. da contemplare
Contemplatore, *contemplator*, *contemplans*.
Contemplatrice, *contemplatrix*.
Contemplazione, *contemplatio*, *meditatio*, *contemplatus*, us: egli è sempre in contemplazione, *animus ejus in contemplatione defixus est*, *semper in meditatione versatur*, Cic. darsi alla contemplazione delle cose, *in contemplandis*, *perspiciendisque rebus se totum ponere*, Cic. a contemplazione, posto avverb. vale a cagione, *caussa*; a tua contemplazione, *tua caussa*.
Contemporaneo, d'un medesimo tempo, *ejusdem ætatis*, *et temporis*, *æqualis*, *contemporaneus*
Contemprare, contemperare, *temperare*, per contemplare presso gli antichi, *contemplari*.
* Contemprazione, Vit. S. M. Madd. 502. contemplazione, V.
Contendente, *contendens*, *altercator*.
* Contendenza, V. contesa.
Contendere, in att. e neutr. signif. contraddire, metter in disputa, *contendere*, *disceptare*, *rixari*: per isforzarsi, affaticarsi, *contendere*, *niti*, *laborare*: per vietare, proibire, *vetare*, *arcere*, *prohibere*: contendersi, opporsi, *adversari*, *altercari*, *obsistere*: per attendere, incumbere, *operam dare*: gli antichi l'usurparono in senso disonesto, *rem habere*.
Contendevolmente, con modo contenzioso, *contentiose*, *a-* *cerrime*.
Contendimento, V. contesa.
Contenditore, che contende, *litigiosus*, *altercator*.
Contenditrice, *litigiosa*.
Contenente, che contiene, *continens*: per quegli, che ha virtù di contenersi, o che ha contegno, *continens*, *temperans*.
Contenente, avv. incontenente, *confestim*, *illico*.
Contenenza, contegnenza, il contenere, *ambitus*, *circuitus*, *continentia*, Macrob. per contegno, gravità, *gravitas*, *facies*, *species*.
Contenere, tenere, racchiudere dentro di se, *continere*, *comprehendere*, *concludere*, *complecti*, *capere*: neutr. pass. fermarsi, arrestarsi, *consistere*, *immorari*: per istar in contegno, tener posto, gravità, e simili, *elate*, *ac superbe se gerere*: per reprimere, raffrenare, *compescere*, *continere*, *coercere*, *cohibere*, *frænare*, *refrænare*: contenere i cittadini nel loro dovere, *cives in officio continere*, *retinere*, Cic. contenere la sua collera, *iram tenere*, *continere*, *retinere*, Cic. *iram*, *iracundiam reprimere*, Phædr. neutr. pass. per temperarsi, astenersi, raffrenar l'appetito di checchessia, *se continere*, *compescere se*: contenersi dal viver lussuriosamente, *a rebus venereis se abstinere*, *se continere in libidinibus*, Cic. contenersi di piangere, *temperare a lacrymis*, Virg.
Contenimento, contenenza, V. per astinenza, *abstinentia*: per contegno, V.
Contenitore, Bemb. Asol. che contiene, *continens*.
* Contennendo, Galil. V. L. sprezzabile, *contemnendus*.
Contennere, V. L. sprezzare, *contemnere*, *aspernari*.
Contentamente, Crusc. V. contentissimamente.
Contentamento, piacere, soddisfazione, *delectatio*, *oblectatio*, *oblectamentum*, *voluptas*.
Contentare *satisfacere*, *facere satis alicui*, Cic. *explere aliquem animum alicujus*, Liv. Ter. i suoi servi non lo contentano, *ei se non probant pueri*, Plaut. contentare i creditori, *satisfacere creditoribus*, *absolvere creditores*, Ter. contentate costui *hunc absolvitote hominem*. Ter. contentarsi, restar soddisfatto, *contentum esse*, *acquiescere*: è difficile da contentarsi, *et satisfieri non potest*, *morosus est*, Cic. quando era tempo, ho permesso, ch'ei si contentasse, *dum tempus ad eam rem tulit*, *sivi*, *ut animum suum expleret*, Ter. contentarsi del suo stato, *sorte sua contentum vivere*, Hor. *contentum esse suis sedibus*, *quod natura dedit*, *velle pati*, Phædr. contentarsi del giudizio de' dotti, e del suo proprio, *sibi canere*, *et musis*. Cic. contentarsi, per acconsentire, *assentiri*.
Contentato, contento, *contentus*.

Contentatura, V. contentamento: esser di facile, o difficile contentatura, contentarsi facilmente, o difficilmente, *facilem*, *aut difficilem*, *a morosum esse*.
* Contentevole, che contenta, *satisfaciens*, *gratus*.
Contentezza, contento, *voluptas*, *delectatio*, *jucunditas*.
* Contentibile, V. L. contennendo, *contemnendus*.
Contentissimamente, con grandissimo contento, *jucundissime*.
* Contentivo, che contiene, *continens*.
Contento, sust. contentamento, *voluptas*, *delectatio*, *oblectatio*, *jucunditas*, *oblectamentum*: per lo contenuto, *quod continetur*: per disprezzo, derisione, *contemptus*, us: con contento, detto avverbial. vale contentissimamente.
Contento, contentissimo, *contentus*: esser contento del suo stato, *sua sorte esse contentum*, Hor. *continere se suarum rerum finibus*, Cic. suino contento del presente non ho da pensare all'avvenire, *lætus in præsens animus oderit curare*, *quod ultra est*, Hor. io non contento di queste cose, *in eo valde me amo*: non esser contento di se, *sibi displicere*, Cic. io non sono mai restato sì poco contento di me stesso, come jeri, *ego nunquam minus mihi placui*, *quam hesterno die*, Cic. non fu contento, non si contentò d'aver fatto questo, *non satis habuit hoc fecisse*, Sall. non è stato contento d'averlo ingiuriato, che gli ha dato ancora de' pugni, *non satis habuit hunc probris onerasse*, *quin et pugnis*, Plaut. contento, per contenuto, *contentus*.
Contenuto, sust. somma, *summa*.
Contenuto, add. da contenere, *contentus*.
Contenzione, *contentio*, V. contesa.
Contenziosamente, contenziosissimamente, *contentiose*.
Contenzioso, *contentiosus*, *litigiosus*, *cavillator*, *molestus*.
Conterminale, confinante, *conterminus*.
Conterminare, Crusc. V. confinare.
Contesa, *contentio*, *altercatio*, *concertatio*, *certatio*, *controversia*, *disceptatio*, *jurgium*, *certamen*.
Conteso, impedito, impugnato, Arios. *impeditus*, *oppugnatus*.
Contessa, *comitissa*: contessa, e contessa di civillari in gergo per le vaiature de' cessi, *latrina*.
Contessere, tessere, *contexere*.
Contestabile, V. conestabile.
Contestare, intimare, notificare, *contestari*: contestar lite, *consistere caussam*, Gell.
Contestato, *contestatus*.
Contestazione, il contestare, *contestatio*.
Contesto, sust. testo, e più propriamente quello, che precede, e segue alcun particolar testo, *antecedentia*, *et consequentia*.

tia : contesti si dicono i testimonj, allorchè depongono in conformità, *testes penitus inter se convenientes.*

Contesta, add. da contessere, *contextus.*

Contezza, notizia, *cognitio*, *notitia* : per familiarità, *consuetudo.*

Conticino, picciol conto, *ratinacula.*

Contigie, calze solate col cuojo, e stampate intorno al piè, *periscelis* : per ogni ornamento, e per ogni vaghezza, *ornatus*, *venustas.*

Contigiato, ornato di contigie, *periscelide ornatus.*

Contiguità, contiguitade, contiguitate, estretto di contigue, *proximitas.*

Contiguo, rasente, allato, *contiguus*, Plin. *alicui rei*, *cum aliqua re contiaens*, Cic per termine di filosofi, *contiguus.*

Contina, febbre continue, *febris, quæ nunquam ex toto desinit*, *febris continua*, *assidua*, *continens*, Cels.

Continente, e continentissimo, che contiene, *continens*, *comprehendens* : per quegli, che ha virtù di continenza, *qui se continet*, *abstinens*, *temperans*

Continentemente, continentissimamente, con continenza, *continenter*, *modeste*, *abstinenter*, *temperate.*

Continenza, il contenere, *ambitus* : per quella virtù, colla quale l'uomo si sa temperare, e contenere, *continentia*, *temperantia* : per maniera di portarsi, o contenersi in un affare, *modus* : per saldezza, fermezza, *stabilitas*, *firmitas.*

Contingente, che contiega, *fortuitus*, *incertus*, *contingens* : per rata, o porzione di checchessia, che tocca a ciascuno, *portio*, *rata pars* : per termine filosofico, *contingens.*

Contingentemente, con contingenza, *fortuito*, *casu.*

Contingenza, il contingere, *casus* : per cosa contingente, *quod contingit, brevique durat* : per termine filosofico, *quod contingens est.*

Contingere, V. L. accadere, *evenire.*

Contingie, V. contigie.

Continova, e continua, continuazione, *continuatio* : per contiue, V.

Continovamente, continuamente, continuvamente, *assidue*, *continenter*, *perpetuo*, *sine intermissione* : starò continovamente in casa, *usque adero domi*, Plaut. giuoca continovamente, *operam assiduam dat ludis*, Luc. faticar continovamente, ec. e giorno, e notte, *diem et noctem opus aliquod continuare*, Cæs. si fu continovamente meco, *assiduus mecum fuit*, Cic.

Continovamento, e continuamento, } V. continuazione.
Continovanza, e continuanza, }

Continovare, e continuare, continuvare, *continuare*, *pergere*, *persequi*, *insistere* : continovare la impresa, *incepta persequi*, Liv. *insistere idem negotium*, Plaut. continovare il viaggio, *iter continuare*, *iter pergere*, Cic. *iter non intermittere*, Cæs. continovare ad applicare con tutta la cura e una cosa, *insistere mente et animo in rem aliquam*, Cæs. continovare e bevere, *ducere pocula*, Prop. continova ad amarmi, come hai fatto fin qui, *perge me amare*, *ut hactenas fecisti* : continovare, ec. per esser attaccato, o congiunto, *adhærere*, *cohærere*, *conjungi.*

Continovato, e continuato, *continens*, *continuus.*

Continovazione, e continuazione, *continuitas*, *continuatio*, *perseverantia*, *assiduitas.*

Continovità, continovitade, continovitate, e continuità, continuitade, e continuitate, V. continovazione.

Continovo, e continuo, e continuvo, add. *continuus*, *contentus* : un discorso continovo, *continens oratio*, Cic. sonno continovo, *somnus continuus*, Cels. febbre continova, V. continue : per assiduo, dimorante di continovo in alcun luogo, *assiduus* : aggiunto di quantità la diversifica dalla discreta, *continuus* : la febbre continua ammazza l'uomo, figur. vale continove spese fanno impoverire, *assiduis impensis tandem paratur egestas.*

Continovo, e continuo, e continuvo, avverb. di continuo, del continova, al continuo, V. continovamente.

Continua, continuamente, ec. V. continova, continovamente, ec.

Continuatamente, *continue*, *assidue.*

Continuo, sust. *corpus continuis partibus compositum*, *continuum*, Term. Fisico.

Conto, sust. calcolo, *ratio*, *calculus*, *computatio* : conto aperto, ed acceso, vale conto non saldato, *rationes non confectæ*, *nec consolidatæ*, Ascon. Ped. aver conto acceso figur. vale seguitar a far checchessia lungamente, ma si suol prendere in mala parte, *idem vitæ flagitiosæ institutum tenere*, *servare*, *iisdem flagitiis insistere* : conto spento, saldato, *rationes confectæ*, *et consolidatæ*, Asc. Ped. conto corrente, *quotidianæ rationes* : conto fermo, dicesi quello, a cui non possono contrapporre partite sino al tempo, o alla condizione prefissa, *rationes suis temporibus consolidandæ* : conto morto, dicesi quello, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scritture; *rationes in codices relatæ* : conto a parte, *ratio separata*, *distincta* : tener conto, o il conto, far conto, o i conti, *rationes putare*, *conferre*, Cic. *accepti*, *et expensi rationes inire*, *subducere*, Cic. tener un conto, o il conto per bilancio, *codicem dati*, *et expensi habere* : tener conto, vale altresì prender memoria, o ricordo, *in codicem expensi*, *et accepti referre*, *memoriæ commendare* : tener conto di checchessia, vale risparmiarlo, *parce adhibere*, *diligenter custodire*, *servare*, *curam rei alicujus habere* : tener conto, vale ancora osservare, riflettere, abbadare, *animum*, *mentem intendere* : fare conto, o i conti con alcuno, *computare*, *calculum ponere*, *rationem supputare*, *rationem inire*, *rationes colligere*, Plaut. Plin. V. sopra tener conto : far il conto senza l'oste, *casu memorare*, Plaut. chi fa il conto senza l'oste l'ha a far due volte, *frustra secum rationes deputare*, Ter. far conto, vale determinare, risolversi, *statuere*, *decernere* : far conto, o il conto, per immaginarsi, sopporsi, *fingere* : fa conto, ch'egli sia vinto, *pone eum esse victum*, Ter. far conto, che passi l'Imperadore, non curar checchessia, *nihil curare* : tenere, e far conto di checchessia, *æstimare*, *magni facere*, *habere aliquem*, o *aliquid*, Cic. non tener conto, *nihili facere*, *habere*, *pro nihilo putare*, Plaut. *nullo loco habere numerare*, *ducere*, Cic. non fa un conto immaginabile da' suoi beni, *bona sua pro stercore habet*, Plaut. non tener conto della sua riputazione, *famam parum abhorrere*, *nullo loco habere famam*, Cic. Ter. non tener conto della libertà, *projicere libertatem*, Cic tener più conto d'uno, che della Repubblica, *prævertere aliquem pro Republica*, Plaut. uomo di conto, di stima, *magni animi*, *magnæ existimationis homo* : aver in buon conto, stimar assai, *in aliquo loco ponere*, *habere aliquem*, *magni facere aliquem*, Cic. domandar conto, far render conto, *rationes ab aliquo petere* : render conto, *alicui rationes reddere*, *alicui rationem referre*, Cic. render conto, per giustificarsi, *satisfacere*, *se probare* : tu renderai conto di tutto ciò, ch'essi avean fatto, *præstabis eorum facta*, Cic. render buon conto, vale resistere, *resistere*, *obsistere* : dar conto d'alcuna cosa, cioè darne avviso, notizia, *docere*, *instruere*, *certiorem reddere* : dare, e ricever denari a conto, e a buon conto, *in partem* : a buon conto, figur. non alludendo a denari, vale frattanto, *interea*, *interim*, *interea temporis* : mettere, o porre in conto, a conto, metter a suo conto, *aliquid in rationes inducere*, Cic. *aliquid rationibus suis inferre*, Svet. levare, raccorre il conto, *rationes expensi et accepti inire*, *subducere*, Cic. *rationes colligere* : levar un conto, *rationes exscribere*, *perscribere* : tirar, o portar innanzi il conto, vale portar un conto avanti da una carta all'altra, o da un libro all'altro, *rationes transferre* : per metaf. vale seguitare a far checchessia, *eamdem tenere viam*, V. continovare. esser a conto d'alcuno, esser apparecchiato ad ogni sua richiesta, *paratissimum esse*, *alicui obsequi*, *morem gerere*, *indulgere* : conti chiari, amici cari, vale l'amicizie non dee pregiudicar all'interesse, *amicitia amicorum rebus obesse non debet* : conto, dicesi anche per capitale, o assegnamento, onde far conto, o mettere a conto, vale far capitale, far assegnamento, *spem ponere*, *collocare*, *putare*, *existimare* : conto, s'usa anche per modo, maniera, *ratio*, *modus* : a conto, e per conto, a per cagione, *causse* : conto, per raccontamento, narrazione, istoria, *narratio* : con colui non ci troverai il tuo conto, *ne contendas cum illo*, *adversus illum*, *ac te illi committas*, *tibi enim plurimum præstat*, Cic. conti dell'entrate, e dell'uscita, *rationes accepti*, *et expensi* : conto delle spese, *ratio sumtuaria* : libro de' conti, *codex accepti*, *et expensi*, Cic. il conto va bene, *comparet argenti ratio*, *constat*, *convenit numerus*, *ad nummum numerus convenit*, Ter. Plaut. *quadrat ratio*, Cic. il conto non va bene, *non comparet argenti ratio*, Ter.

Conto, add. noto, chiaro, *notus*, *cognitus* : in forza di sost. per conoscente, amico, *amicus* : per pronto, ammaestrato, *instructus*, *eruditus*, *edoctus.*

Contorcere, rivolgere, *contorquere*, *convertere*, *torquere*, *intorquere* : contorcersi, *se contorquere.*

Contorcimento, contorsione, *contorsio*, o *contortio.*

Contornarsi, ricorrere, *confugere* : è questa una maniera di parlare, a che si contornano tutti, *ad hunc loquendi modum confugiunt omnes* : in signif. att. far il contorno, *delineare*, *circumlinere in pictura*, Quint.

Contornato, add. da contornare, *delineatus.*

Contorno, lo spazio vicino alle cose, di cui si parla, *vicinia*, *regio finitima* : per lineamento estremo delle figura, *circumlitio*, *ambitus*, *circuitus*, *extrema ore.*

Contorsione, V. contorcimento.

Contorto, add. da contorcere, *contortus* : per metaf. cattivo, malvagio, *pravus.*

Contra, prepos. *contra*, *adversus*, *adversum* : contra ragione, *per injuriam* : per a rincontro, a rimpetto, V. in forza d'avverb. vale contrariamente, V.

Contrabbandiere, colui, che fa contrabbandi, *vectigalium fraudator*, *prævaricator.*

Contrabbando, cosa fatta contro

s' bandi, e contro alle leggi, *vectigalium fraudatio. prævaricatio* : di contrabbando, furtivamente, *clam, furtim*.

Contrabbasso *sonus gravissimus* e parlando di voce, *profundo*, *gravis vox*: per uno strumento grande di quattro corde, che si suona coll'arco, *paronete*, *synemmenon*, Vitr.

Contraccambiare, ricompensare, *rependere, par pari referre, hostire, remunerari*.

Contraccambio, ricompensa, *hostimentum, officiarum vicissitudo, remuneratio*.

Contraccava, V. contrammina.

Contraccifera, e contraccifra, spiegazione della cifera, *furtivarum notarum interpretatio*.

Contrada, strada, *via, vicus*: per contorno, paese, *regio, vicinia*.

Contraddanza, spezie di ballo fatto in più persone.

Contraddetta, Car. *contradictio*.

Contraddetto, sust. V. contraddizione.

Contraddetto, add. *contradictus, impugnatus*.

Contraddicente, *contradicens*: egli è uno spirito contraddicente, *perpugnax est*, Cic.

Contraddicimento, V. contraddizione.

Contraddicitore, V. contraddittore

Contraddire, *adversari, refragari, contradicere, repugnare*: la stessa natura contraddice a questa sorta di sospetti, *reclamat istiusmodi suspicionibus ipsa natura*, Cic. non si amano le donne, che contraddicono, *adversatrices mulieres non placent*, Ter.

Contraddiritto, tassa, che paga il reo, *multa*.

† Contraddistinguere, Salv. discernere, contrassegnare, *distinguere, notare*.

Contraddittore, *adversarius, contradicens, contradictor, oppugnator*.

Contraddittorio, termine di logica, vale oppostissimo, *maxime contrarius, repugnans*: esser in contraddittorio, si dice, quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti a' giudici, *coram judicibus adversus aliquem contendere, cum aliquo concertare, caussam suam tueri, perorare, dicere*.

* Contradditura, V. contraddizione.

Contraddivieto, V. contrabbando: aver contraddivieto, esser proibito, *prohiberi, vetari, interdici*.

Contraddizione, *contradictio, repugnantia*: egli è lo spirito di contraddizione, *procaciter omnibus adversatur, contendit contra omnes*, Cic. si è della contraddizione in questo, *hoc inter se, secum pugnat*, Cic.

* Contradiamento, contrasto, opposizione, *oppositio, contradictio, altercatio, contrarietas*.

* Contradiare, contrariare, *obstare, adversari, repugnare*.

Contradicente, V. contraddicente.

* Contradio, sust. avversario, *hostis, adversarius, inimicus*: per offesa, dispetto, scherno, vergogna, *offensio, contemtus, il lusio*

* Contradio, add. V. contrario: per dannoso, *damnosus, perniciosus*

* Contradioso, V. contrario, add. per dannoso, scomodo, *ærumnosus, incommodus, iniquus*.

Contradire, contradittore, e deriv. V. contraddire, contraddittore, e deriv.

Contraente, che contrae, *contrahens*.

Contraere, V. contrarre.

Contraffacimento, il contraffare, *imitatio*.

Contraffacitore, imitatore, *imitator*.

Contraffare, fare come un'altro, imitare, *fingere, effingere, exprimere, reddere, imitari, efficere*: contraffare il camminar di qualcuno, *incessum alicujus exprimere*, Ovid *fingere*, Cic. egli lo contraffà assai bene, *hunc imitando effingit, exprimit, reddit, illum perfecte, omnes illius vultus exprimit*, Cic. per falsificare, *assimulare, adulterare, imitando adulterare*: contraffar la scrittura, la mano d'uno, *chirographum, o manum alicujus imitari*, Cic. *mentiri*, Plin. contraffarsi per trasformarsi, travestirsi, *aliam personam ferre, induere*, Cic. per trasfigurare, *immutare*: per disubbidire, contravvenire, *imperium detrectare, leges violare, frangere*, Cic.

Contraffatto, falsificato, *fictus, ementitus, simulatus, adulterinus*: per brutto, guasto, stroppiato dalla persona, *distortus, deformis, informis*: per travestito, *veste mutata*: per imitato, *expressus, effictus*.

Contraffazione, Guic. *violatio*.

Contrafforte, sorta di riparo, *erisma, æ, anterides, um*, Vitr. contrafforte, si dice anche quell'arnese di ferro, che serve per tenere più fortemente serrate le porte, e le finestre, *repagulum ferreum*.

Contraimento, il contrarre, *contractus, us*.

* Contraire, opporsi, *adversari*.

Contrallettera, contrammandato, *antapocha*, Bud. *contrariæ literæ, contrarium mandatum, contrascriptum*.

Contrallizza, steccato più basso della lizza postale addirimpetto, e vicino, *vallum inferius*.

Contralto, una delle voci della musica, *vox acutæ proxima*: dicesi anche di persona, che canti in contralto, *qui voce acutæ proxima canit*.

Contrammandare, rivocare la commessione, *jussa revocare, contraria jubere, aliud ac est in mandatis imperare*.

Contrammandato, sust. rivocamento del mandato, V. contrallettera.

Contrammandato, add. da contrammandare.

Contrammina, mina per riscontrar altra mina, *cuniculus cuniculo oppositus, contrarius cuniculus*: Trifone architetto Alessandrino fece molte contrammine, *Tryphon Alexandrinus architectus intra murum plures specus contra hostium specus designavit*, Vitr. per met dicesi di ogni tratto coperto, che si usi per interrompere gli altrui disegni, *occultus dolus alienis conatibus invertendis instructus*.

Contramminare, far contrammine, *hostium cuniculos oppositis, o transversis cuniculis excipere*, Liv. *cuniculis occurrere*: per metaf. *alienis conatibus occurrere*.

† Contrammomento, Salv. resistenza, *renixus*.

Controoperazione, operazione contraria, *contraria actio*.

Contrappalata, palata fatta incontro un'altra, *palatio e regione*.

Contrappasso, la pena del taglione, *talio, onis*: e contrappasso, termine del ballo.

Contrappelo, la piegatura contraria del pelo, *deflexio contraria pilorum*: dare il contrappelo, e radere a contrappelo, *adverso pilo novaculam ducere*: e per met dare il contrappelo, vale lacerar l'altrui fama, *obruere, atterere, obliterare, extinguere alicujus famam*, Salv. Liv. andar contrappelo, andar a rovescio, *adverso tramite incedere*.

Contrappensare, pensare contro quello, che altri ha pensato, *animum advertere ad aliorum cogitata avertenda*.

Contrappesamento,) il con-
* Contrappesanza,) trappesare, *æquilibritas, æquilibrium*.

Contrappesare, adeguar con peso, bilanciare, *librare*: per metaf. *perpendere, librare*.

Contrappesato, *libratus*.

Contrappeso, peso, che adegua un altro, *æquipondium*: per quei piombi avvolti con funi nelle alle ruote degli oriuoli per farli muovere, *libramentum delphini*, Vitr.

Contrapponimento, il contrapporre, *oppositio, oppositus, us, objectus, us*.

Contrapporre, opporre, *opponere, objicere*: contrapporsi, *adversari*.

Contrapposizioncella, *levis oppositio*.

Contrapposizione, V. contrapponimento.

Contrapposto, *oppositus, adversus*: contrapposto, sust. *contrapositum*.

Contrappunto, l'arte del comporre la musica, e la composizione medesima, *modus musicus*.

Contrariamente, *contrarie, contrario*.

Contrariare, *aliquem adversari*, Cic. *alicui*, Tac. *repugnare, obsistere, obniti, reluctari*.

Contrarietà, contrarietade, contrarietate, opposizione, diversità, *oppositio, discrepantia, repugnantia*: per malvagità, *improbitas, iniquitas, incommoditas*: per avversità, tribolazione, *infortunium*.

Contrario, sust. cosa contraria, *adversum, adversa res, casus adversi*, Cic Ter. per lo contrario, o per contrario, posto avverb. *contra, e contrario*, Cic.

Contrario, add.) contra-
* Contrarioso,) rissimo,
* Contraro, V. Poet.) *contrarius, oppositus, adversus, aliens*: l'esser beato, o l'esser aggravato dai dolori sono due cose contrarie, *illud vehementer repugnat esse beatum, et multis oppressum doloribus*, Cic. questo è contrario alla mia dignità, *alienum illud est dignitatis, dignitate, a dignitate mea*, Cic. per avverso, disfavorevole, *contrarius, infensus, infestus, inimicus, adversus, nocivus, nocens*: tutto m'è contrario in questo bisogno, *hac in re mihi adversa sunt omnia, utor hac in re diis iratis*, Plaut. abbiamo avuto il tempo contrario, *tempestate adversa usi sumus*, Ter. il vento da Settentrione è contrario a quelli, che vengono da Atene per mare, *hic ventus a septentrionibus oriens adversum tenet Athenis proficiscentibus*, Corn. Nep. esser ributtato da' venti contrarj, *ventis reflantibus rejici*, Cic.

Contrarre, conchiudere, stabilire concordemente, *contrahere*: contrarre amicizia, *amicitiam cum aliquo contrahere, inire, conjungere, facere*, Cic. per unire, congiungere, *connectere, conjungere*: per attraere, *attrahere* contrarre assol. vale contrar matrimonio, *matrimonio jungi, nubere*: per raggrinzare, ristringere, ritirare, *contrahere*.

Contrascarpa, terreno chiudente il fosso di contro alla scarpa, *acclive munimen fossæ*.

Contrascritta,) scritta recipro-
* Contrascritto,) ca, *mutuum scriptum*: per scritta, che annulla la prima scritta.

Contrascrivere, scrivere il contrario, scriver contro, *contrarium scribere, scribere contra*.

Contrassegnare, notare, *notam apponere, notare*.

Contrassegnato, *notatus, notis distinctus*.

Contrassegno, segno per riconoscere, *nota, signum, indicium, argumentum, character*.

Contrastamento, V. contrasto.

Contrastante, *contendens*.

* Contrastanza, V. contrasto.

Contrastare, *contendere, concertare, disceptare, certare, litigare, adversari, contraversari, altercari*.

Contrastato, *controversus, certatus*.

Contrastatore, *adversarius*.

Contrasto, *certamen, altercatio, contentio, concertatio, certatio, certatus*: egli è il primo oratore senza contrasto, *eloquentium omnium est facile princeps*, Cic.

Contrate, V. Poet. V. contrada.

† Contrattamente, Salv. con accorciamento, *contracte*.

Contrattamento, V. contrattazione.

Contrattare, *cum aliquo contrahere*, *contractus facere*.

Contrattare, Vit. SS. PP. 1. 3. toccare, palpare, *contrectare*, *attrectare*, *palpare*.

Contrattazione, il contrattare, *contractus*.

Contrattempo, sust. tempo contrario, o differente dal tempo ordinario: fare un contrattempo in ballando, *modum incompositum saltando dare*, Virg. *extra numerum saltare*: far un contrattempo per simil dicesi dello sconcertare un negozio, e simili, *perturbare rem aliquam*.

Contrattempo, di contrattempo, avverb. fuor di tempo, *intempestive*.

Contratto, add. da contrarre, *contractus*: per rattratto, rattrappato, *contractus*: in forza di sust. per colui, ch' è attratto, V. attratto.

Contratto, sust. strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni, *tabulæ contractus*: per l'atto stesso del contrarre, *contractus*.

Contrattura, V. contraziona.

Contravenire, V. contravvenire.

Contravvallaziono, fosso con parapetto fiancheggiato di distanza in distanza per impedir l'uscita dalla città assediata, *fovea*.

Contravveleno, *antidotum*.

Contravvenire, disubbidire, *delinquere*, *obsistere alicujus auctoritati*, *contra legem quidquid committere*, *leges violare*, *frangere*, *perfringere*, *perrumpere*.

Contravvenzione, trasgressione, *prævaricatio*.

Contravversità, contravversitade, contravversitate, contrarietà, controversia, *controversia*, *contrarietas*.

Contrazione, raggrinzamento, *contractio*, *contractus*, *us*, Ulp. picciola contrazione, *contractiuncula*, Cic.

* Contremire, tremare, *contremiscere*.

Contribuire, concorrere colla spesa, colla fatica, ec. *contribuere*, *conferre*: non aveva niente, che contribuisse ad accrescere la sua bellezza, *nihil ipsi erat adjumenti ad pulchritudinem*, Ter.

Contribuzione, concorrimento, a ajuto e chicchessia, *pecuniæ contributio*, *collatio*: metter un paese in contribuzione, *toti regioni tributum imponere*, Cæs. *pecuniam imponere*, *imperare*, Cic.

Contrirsi, aver contrizione, *de erratis suis*, *o errata dolere*, Cic.

Contristamento, *tristitia*, *mœror*.

Contristare, *contristare*, Cels. Cic. *mœstitiam alicui inferre*, Cic. *tristitia afficere*: contristarsi, *animum mœrori dare*, *se tradere tristitiæ*, Cic. *tristitiæ*, *dolori se dare*, Plin. *mœrere*, *angi*, *excruciari*, *mœrore confici*, *tristari*.

Contristato, *tristis*, *mœrens*, *mœrore affectus*, *confectus*.

Contristatore, *vexator*.

Contristatrice, *quæ contristat*.

Contristazione, V. contristamento.

Contritamente, con contrizione, *dolenter*.

Contritare, stritolare, *conterere*.

Contritato, add. da contritare, *contritus*.

Contrito, compunto, pentito, *summo se animi dolore excrucians*, *de erratis suis*, *o errata sua dolens*, *ob errata dolore pressus*, Sen. per contritato, pesto, *contritus*.

Coatrizioncella. [illegible] *animi*

[illegible]uzione, perfetto dolore d'animo de' falli commessi, *acerbus*, *summus animi dolor*.

Contro, V. contra: contro la comune aspettazione, *contra omnium expectationem*, Cæs. *præter omnium expectationem*, Cic. questo fa contro di me, *contra me hæc est res*, Cic. contra ogni speranza, *contra spem*, *præter spem omnem*, Liv. contro a quel, che, *contra quam*, *contra ac*, *contra atque*, Cic. per rincontro, a rimpetto, V. e in forza di sust. fuvvi il pro, e 'l contro, *in utramque partem disputatum est*: per incontro, come farsi contro, *occurrere*, *obviam ire*, *venire*.

Controci, Vit. SS. PP. 2. 101. contro noi, *adversus nos*, *contra nos*.

Controstomaco,) Red. posti avverb. di mala voglia, *ægre*.
Controvolontà,)

* Co[illegible]rovare, fingere, inventare, V.

* Controvato, finto, *fictus*.

Controversia, *controversia*, *lis*, *litigium*.

Controversista, Sego. che tratta di controversie, *disceptator*.

Controverso, contrario, *contrarius*.

Controvertere, Segn. Man. *disceptare*.

* Contrugiolare, V. truciolare.

Contumace, sust. V. contumacia.

Contumace, add. *contumax*, *pervicax*, *pertinax*.

Contumacemente, *contumaciter*.

Contumacia, il disubbidire a' giudici, *contumacia*, *pervicacia*: far la contumacia, o star in contumacia, dicesi delle persone, e delle mercanzie, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste, *contagionis suspicione expurgari*.

Contumelia, V. L. *contumelia*.

Contumeliosamente, *contumeliose*, *injuria*.

Contumelioso, contumeliosissimo, *contumeliosus*, *injuriosus*.

* Conturbagione,)
Conturbamento,) alterazione, *perturbatio*, *turbatio*.
* Conturbanza,)

Conturbare, *turbare*, *perturbare*, *conturbare*.

Conturbativo, che conturba, *turbandi vim habens*.

Conturbato, *turbatus*, *perturbatus*, *conturbatus*.

Conturbazione, *perturbatio*, *turbatio*.

Contusione, ammaccature, *contusio*.

Contuso, ammaccato, *contusus*.

Con tutto, posto avv.) *etsi*, *etiamsi*, *quamquam*.
Contuttoechè,)

Contuttociò, post. avv. *nihilominus*, *tamen*.

* Contuttosiaciocchè, V. benchè.

Convalescente, *convalescens ex morbo*, Cic. *valetudinis non adhuc confirmatæ*, *recens a morbo*.

C[illegible], *a morbo recreatio*, Plin. *non adhuc confirmata valetudo*: esser in convalescenza, esser convalescente, *ex morbo convalescere*, *assurgere ex morbo*, *levari*, *relevari morbo*, *e morbo recreari*, Cic. Liv.

Convalidare, fortificare, *confirmare*, *roborare*, *corroborare*.

Convalidato, *roboratus*, *confirmatus*.

Convalle, valle, *convallis*.

* Convegna,)
* Convegnenza,) V. convenenza.
* Convegno,)

Convellente, che convelle, *convellens*.

Convellere, V. L. stirare, *convellere*.

Convenente, sust. patto, promessa, *conventio*, *promissio*, *pactum*, *conventum*: per fatto, particolarità, *res*, *factum*: per cagione, *caussa*: per istato, condizione, *conditio*: per via, modo, *ratio*.

Convenenza, convenzione, capitolazione, *conventio*, *pactum*, *conditio*: per proporzione, conformità, *congruentia*, *proportio*.

* Convenevilmente, Fr. Giord. pr. 26. convenevolmente, V.

Convenevole, sust. convenienza, *æquitas*, *æquum*: far i convenevoli, o simili, vale far le cirimonie, *officia præstare*, *agere*.

Convenevole, add. *conveniens*, *congruens*, *consentaneus*, *decens*.

* Convenevolemente, V. convenevolmente.

* Convenevolenza, convenienza, *æquum*: per conseguenza, *consequens*.

Convenevolezze, l'onesto, il conveniente, *æquum*, *decorum*, *honestum*.

Convenevolmente, convenevolissimamente, *commode*, *apte*, *decenter*, *convenienter*, *convenientissime*, *accommodate*, *congruenter*.

Conveniente, add. convenientissimo, *idoneus*, *decens*, *aptus*, *accommodatus*, *congruens*, *consonus*.

Conveniente, sust. cose conveniente, da farsi, *decorum*, *quod decet*.

Convenientemente, convenevolmente, V.

Convenienza, e convenienzia, *decentia*, *officium*, *decorum*, *honestum*: per proporzione, *proportio*: per cerimonie, *officium*: per concordanza, accordo, *congruentia*.

Convenimento, convenzione, *conventio*.

Convenire, accordare, far patto, s'usa nel neutr. e neutr. pass. *convenire*, *pacisci*: per esser conveniente, non si disdire, *convenire*, *decere*: per dirsi, affarsi, esser conforme, *inter se convenire*, *congruere*: mio fratello, ed io conveniamo in questo, *convenit hoc mihi cum fratre*, [illegible] *convenit hoc fratri mecum*, Ter. neppure i consoli si convenivano infra loro, *nec inter consules quidem ipsos satis conveniebat*, Liv. si conviene del fatto, *de facto convenit*, Cic. *factum convenit*, ad Her. in ciò, che dici, convieni con lui, *congruit sermo tibi cum illo*, *conveniunt utrinsque verba*, Plaut. noi non ci conveniamo insieme, *disconvenit inter te*, *et me*, Hor. gli Stoici par, che convengano nella sostanza co' Peripatetici, *Stoici cum Peripateticis re concinere videntur*, Quint. questo non conviene al saggio, *id alienum a sapiente est*, Cic. per aver proporzione, *convenire*, *congruere*: per esser di bisogno, esser di necessità, *convenire*, *oportere*, *necesse esse*: conviene far parte de' nostri beni, e distribuirne a' poveri, *convenit*, *opus est de re nostra familiari indigentibus impertiri*, *impertiendum est aliquid de re nostra*, Cic. conviene dedur la spesa, *oportet sumptus deducere*, Cic. per accozzarsi, adunarsi, *convenire*, *coire*: per chiamar in giudizio, V. citare: convenire del punto da disputare, *constituere disceptationem*, Cic.

* Conveno, V. convenente.

* Conventare, dar l'insegna del dottorato, *inter doctores referre*: conventarsi. V. addottorarsi.

* Conventato, add. da conventare, *doctor renunciatus*, *laurea donatus*.

* Conventazione, il conventare, *doctoris laurea*.

Conventicola,) segreto ragunamento, *coitio*, *conciliabulum*, *occultus congressus*.
Conventicolo,)

* Conventinato, V. conventato.

Convento, congregaziono, adunanza, *conventus*: per abitazione de' frati, *cœnobium*, V. G. per gli frati stessi, *fratres*: ondo vivere a convento, *communem ducere vitam*, *in commune vivere*: per conventazione, V. per patto, convenzione, V. per quello spazio, o segno, che rimane tra due cose connesse, a legate insieme, come di mattoni, di pietre, e simili, *intervallum*: ber per convento, V. bere.

Conventuale, di convento, *cœ-*

nobiticus.
Convenuto, add. de convenire: una pace, di cui s'è convenuto, *pax conventa*, Sall. di queste cosa sono convennti infra loro, *de hac re inter illos convenit*, Cic. secondo 'l convenuto, *ad constitutum*, Svet.
Convenzionarsi, convenire, *pacisci*, *convenire.*
Convenzione, il convenire *pactio*, *pactum*, *conventio*, *conventum*: osservare le convenzioni, *pacta servare*, *conventis stare*, Cic. far una convenzione, *cum aliquo pacisci*, *pactionem facere*, [illegible] Cic.
Conversabile, V. conversevole.
Conversamente, al contrario, *contra.*
Conversamento, il conversare, *conversatio.*
Conversante, che conversa, *versans*, *conversans.*
Conversare sust. V conversazione
Conversare, neutr. usare, praticare, *versari*, *conversari*, *uti aliquo familiariter*, Cic. per intertenersi, e dimorar in qualche luogo, *morari.*
Conversativo, che conversa, *sociabilis.*
Conversatore, che conversa, *conversans.*
Conversazione, il conversare, e la gente medesima, che conversa, *consuetudo*, *conversatio*, *convictio*, *commercium*, *sodalitium*, *conventus*, *cœtus*: la nostra conversazione si passò col discorrer di varie cose, *luserunt nobis varii sermones*: per costume, vita, maniera di vivere, *vita*, *vivendi institutum*, o *ratio.*
Conversevole, che conversa, *sociabilis*, *affabilis.*
Conversione, il convertirsi dal male al bene, *vitæ*, *morum mutatio*, *commutatio*, *morum emendatio*, Cic. *a falsorum Deorum cultu ad veri Numinis cultum transitus*: per semplice rivolgimento, *conversio*: per mutazione, trasmutamento, *conversio*, *mutatio*, *transformatio*, Cic.
Converso, sust. frate laico, *frater*, *qui aliis famulatur*, *conversus.*
Converso, add. rivolto, convertito, *conversus*: per converso, posto avv. V. al contrario.
Convertere, V. L. V. convertire.
Convertibile, atto e convertirsi, *quod converti*, *verti potest.*
Convertimento, V. conversione.
Convertire, e convertirsi, trasmutare, *vertere*, *convertere*, *transmutare*, *transformare*, *commutare*, *converti*, *mutari*: quando i vapori della terra saransi convertiti in nuvole, *cum in nubem se induxerint terræ anhelitus*, Cic. l'acqua del mare si converte in sale, *aqua maris abit in salem*, Plin. per assegnare, destinare, *assignare*, *constituere*: per impiegare, *adhibere*, *occupare*: per far rivolgar la mente dal male al bene, *alicujus mores mutare*, *immutare*, Cic. Ter. *ad veri numinis cultum revocare*: convertirsi, *ad bonam frugem se recipere*, Cic. *immutare se*, Plaut. per simil. far mutar pensiera, volontà, animo, *vertere*, *mentem immutare*: talora per significare il rivolgimento dal bene al male, si convertì al Giudaismo, *a Christi cultu descivit*, *et Judæorum institutiones amplexus est*: per volgere, *convertere*, *vertere*: per ridurre all'obbedienza, cogere *ad obsequium*, *redigere*, Svet. per retrocedere, tornare indietro, *retrocedere*, *retro*[illegible] convertirsi in fuga, V. fuggire.
Convertito, add. da convertire, *conversus.*
°Convertivole, volubile, *volubilis.*
Convesso, sust. opposto a concavità, *convexitas.*
Convesse, add. che non è nè piano, nè concavo, *convexus*: il cranio dell'uomo è concavo per di dentro, convesso per di fuori, *calvaria hominis ex interiori parte concava*, *extrinsecus gibba*, Cels.
Conviera, V. convojare.
Conviato, sust. V. convojo,
° Conviciatore, V. L. ingiuriatore, *conviciator.*
Convicino, circonvicino *finitimus*
Convincente, convincentissimo, Sego. Crist. *convinceus.*
Convincere, provare altrui il suo delitto, *convincere*: convincere qualcuno di falso, e di leggerezza, *convincere*, *arguere aliquem falsi*, *et levitatis*, Cic. Liv. per superare, *superare.*
Convinto, add. da convincere, *convictus.*
Convitare, invitare, *vocare aliquem ad epulas*, *ad cœnam*, Cic. Ter. *adhibere aliquem epulis*, Svet. *dare alicui epulas*, Virg. *dare alicui epulum*, Hor. *aliquem apparatis epulis accipere*, Liv. *accersere aliquem in convivium*, Ter. ei mi convitò a mangiare e casa sua, *me invitavit domum ad prandium*, Cic. *me convivam vocavit*, Plaut. convitarsi, *se ipsum ad epulas invitare*: per far conviti, *epulari*, *convivari*: per semplicemente invitare, *invitare.*
° Convitare, desiderare, *cupere*, *optare.*
Convitato, sust colui, che interviene al convito, *conviva*, *convivio exceptus.*
Convitato, add. *invitatus*, *vocatus.*
Convitatore, che convita, *convitator*, *vocator.*
Convitigia, cupidigia, *cupido*, *aviditas*, *cupiditas.*
Convito, *convivium*, *epulum*, *epulæ*: far dei conviti, *convivia agere*, *concelebrare*, Cic. *agitare*, Ovid. *facere*, Catul. *statuere*, *celebrare epulas*, Liv. *extruere mensas*, Cic. preparare un convito, *convivium splendide*, *magnifice*, *opipare parare*, *apparare*, *struere convivia*, Tac. *instruere epulas*, Liv. *largius epulas celebrare*, Liv. convito per lo mangiare, che si fa insieme, *comessatio*, *compotatio*, *epulatio*: conviti tra parenti, ed amici, *charistia*, Ovid.
Convitto, il convivere, *convictus*: per le luogo, ove si conviva, *contubernium.*
Convivale, Red. *convivalis*, *epularis.*
Convivente, che convive, *convivens.*
Convivere, vivere insieme, *convivere*, *simul vivere.*
Convivio, sust. *convivium.*
° Conviziare, dir convizio, *conviciari*, *conviciis proscindere.*
°Conviziato, *conviciis proscissus.*
° Conviziatore, ingiuriatore, *conviciator.*
° Convizio, ingiurie di parole, *convicium.*
° Convocamento, *convocatio.*
Convocare, chiamare per far adunanza, *convocare*, *conciere*: convocare gli stati, *indicere conventus*, *hiv.*
Convocato, *convocatus.*
Convocazione, *convocatio.*
Convogliare, accompagnare per maggior sicurezza, *comitari*, *deducere*, *stipare*, *præsidii caussa sequi.*
Convoglio, accompagnatura per sicurezza, *stipatio*, *consociatio.*
Convojare, V. convogliare.
Convojo, V. convoglio.
° Convoitoso, avido, *avidus*, *cupidus.*
Convolare, Bemb. concorrere, *convolare.*
Convolgere, voltolare, *volutarci*: convolgarsi, *se volutare*: per met. vale imbrattare, *fœdare*, *conspurcare.*
Convolto, imbrattato, sporcato, *volutatus*, *fœdatus*, *lutulentus.*
Convulsioncella, *parva convulsio.*
Convulsione, *convulsio*, *distensio*, *contractio.*
Convulsivo, che convelle, *convellens*: moto convulsivo, *motus*, *c nervorum convulsione.*
Convulso, che he convulsione, *convulsus.*
Cooperamento, V. cooperazione.
Cooperante, *operam suam*, *mutuam operam conferens*: e aggiunto di grazia, *adjuvans.*
Cooperare, operar insieme, *operam suam conferre*, *adjuvare*, *simul agere.*
Cooperato, add. da cooperare.
Cooperatore, *cooperator*, Apul *operam suam conferens*, *adjuvans*, *adjutor.*
Cooperazione, il cooperare, *cooperatio*, Sen. *auxilium*, *mutuæ operæ callatio.*
† Coordinato, Salv. add. da coordinare, *dispositus.*
Coordinazione, Taff. Segn. ordine, *ordo.*
Coorte, squadra, *cohors.*
Coperchiare, metter il coperchio, *operculare*, *cooperire*, *tegere*, *operculum imponere*, *aperire.*
Coperchiato, *opercule tectus*, *operculatus.*
Coperchiella, frode coperta, *fraus*, *dolus*: assol. per coperta, ricoperta, coprimento, *velamen.*
Coperchio, *operculum*: il soperchio rompa il coperchio, ogni troppo è troppo, *ne quid nimis*, Ter.
Coperta, *operimentum*, *tegumentum*, *tegmen*, *tegumen*: coperta del letto, *stragulum*, *lodix*: per met. pretesto, scusa, apparenza, *prætextus*, *color*, *species*: coperta della lettera, *literarum involucrum.*
Copertamente, *clam*, *tecte*, *occulte*, *clanculum*: dire una cosa copertamente, *tecto sermone dicere aliquid*, Ovid. ti ho scritto copertamente, *tectis verbis ad te scripsi*, Cic.
Copertina, *parvum operimentum*: copertina da letto, *lodi*[illegible] per quell'abbigliamento, che si attacca alla selle delle bestie da cavalcare, a coperta loro il dorso, *equi stragulum.*
Coperto, sust. luogo coperto, *tectum*, Cic. *locus opacus*, *opaca locorum*, Virg. metter uno al coperto, *præstare aliquem salvum*, *et incolumem*, *sartum*, *et tectum conservare aliquem*, Cic. egli ha sposato questa giovine per mettere il dì lei onore a coperto, *duxit hanc virginem*, *ut factam ipsi injuriam contegeret*, Ter. a colui, che ti porterà le mie lettera, darai ogni ajuto, a'l coperto, *operam*, *atque hospitium præbebis ei*, *qui tibi meas tabelas afferet*, Plaut. mettersi, o esser al coperto, *se in tutum recipere*, *tutum esse*: mettersi al coperto della pioggia, *vitare imbres*, Liv. ehi è al coperto da'pericoli, *tutus adversus pericula*, Cæs.
Coperto, copertissimo, *tectus*, *contectus*, *opertus*, *coopertus*: coperto da tutte le parti, *circumtectus*. Plaut. per met. oscuro, ambiguo, simulato, *tectus*, *obscurus*, *ambiguus*, *abstrusus*, *qui est i scondito naturæ*, Cic. egli è molto coperto nel parlare, *tectissimus est in dicendo*, *multis simulationis involucris tegitur*, Cic. coperto dicesi il vino, allora che ha assai colore, *saturi coloris vinum*: in forza d'avv. vale copertamente, V.
Copertojo, V. coperta: dicesi anche una reta, con che si cuopre una brigata di starne, *rete.*
Copertura, V. coperta.
Coperturo, Arrig. 65. la Crusca qui legga copertura, me le stampato ha coperturo, V. la Crusca alla voce copertura.
Copia, *copia*, *vis*, *abundantia*, *affluentia*; avere, concedere, fare, ec. copia, parlandosi di persona, vale godere, o darsi a godere amorosamente, *copiam facere*: far copia d'alcuna cosa, concederla, somministrarla, *copiam facere*, concedere: per esemplare, *exemplum*, *exemplar*, *descriptio*: ne sono scritto, di cui sonosi fatte molte copie, *scriptum plurimis exem*-

plis, Ovid. per la cosa copiata, *exemplum*, *apographum*, Plin. pigliar copia, V. copiare: copia dicesi anche di pittura, scultura, e simili, che non si fanno di propria invenzione, ma si ricavano dagli originali, *exemplum*, *imitatio*, *imago alicujus tabulae*: ella è copia, *imitatio est*, *imago est*: copia, per isichiera, *copiae*, *arum*.

Copiare, trascrivere, *describere*, *exscribere*, *transcribere*, *exemplum sumere*: copiare una pittura, *pingendo imitari*, *tabulam aliquam ex altera exprimere*, *referre pingendo* per sim. dicesi di chiunque imiti soverchiamente altrui in detti, o in fatti, *imitari*, *exprimere*, *reddere aliquem*, Cic.

Copiato, *descriptus*.

Copiatore, copista, *librarius*, *amanuensis*: trattandosi di pittura, scultura, ec. *imitator*, Virg. *qui tabulam aliquam imitatur*.

* Copiglio, V. compiglio.

Copiosamente, copiosissimamente, *copiose*, *abundanter*, *affluenter*, *uberrime*, *affatim*, *large*.

Copiosità, copiositade, copiositate, *copia*, *ubertas*, *affluentia*, *abundantia*.

Copioso, copiosissimo, *copiosus*, *affluens*, *abundans*, *uber*.

Copista, *antigrapharius*, Ulp. V. copiatore.

Copistaccio, pegg. di copista, *molus librarius*.

Coppa, parte di dietro del capo, *occiput*: picciola coppa, *cervicula*.

Coppa, vaso per uso di bere, *patera*, *crater*, *cupa*, o *cuppa*: servir di coppa, far da coppiere, *cyathissare alicui*, *alicui vinum promere*, Plaut. *dare*, *ministrare*, *administrare poculum*, *pocula*, Cic. servir uno di coppa, e di coltello, servirlo puntualmente, e bene in tutto quante le cose, *ad nutum omnia peragere*: egli è una coppa d'oro, per mostrare in quel tale essere o squisitezza, o eccellenza, *aureus*: coppe per uno de' quattro segni, onde sono dipinte le carte da giuocare: accennare in coppe, e dare in danari, o in bastoni, o in ispade, si dice di chi mostra di voler far una cosa, e ne fa un'altra, *aliud agere*, *aliud praeseferre*.

Copparosa, sorta di vetriuolo, *chalcanthum*.

Coppella, vasetto fatto di cenere di corna per cimentarvi l'argento, *vasculum ad probandum aurum*, *aut argentum*: argento di coppella, vale argento fino, *argentum purum*, *purgatum*, *pustulatum*: per vaso comune di terra, *vasculum fictile*: per sim. spezie di bottoni.

Coppetta, ventosa, *cucurbitula*: coppetta a taglio, dicono, quando la carne per mezzo loro alzata poscia si trincia da' cerasini, per cavar sangue, *detractio sanguinis per cucurbitulas*.

Coppia, pajo, *par*: una coppia di piccioni, *par columbarum*, Ovid. una coppia d'aquile, *jugum aquilarum*, Plin. aver tre pani per coppia, aver vantaggio grandissimo, *multum lucri facere*: lasciar andar due pani per coppia, non rispondere gran fatto a chi domanda, *rem*, o *aliquem parvi facere*, *non curare*, *negligere*.

Coppiere, e coppiero, che serve di coppa, *pocillator*, *pincerna ad cyathum et vinum*, Svet.

Coppo, coll'o stretto, orcio, *dolium*, *urceus*: per simil. lo concavo dell'occhio, *oculi cavum*.

Copritente, che cuopre, *operiens*.

Coprimento, *operimentum*, *operculum*: in senso disonesto, e dicesi regolarmente delle bestie, *coitio*.

Coprire, *tegere*, *contegere*, *integere*, *operire*, *operculare*, *cooperire*, *velare*, *obnubere*: coprir gli scudi di pelli, *induere scuto pellibus*, Cæs. coprir di marmo un muro, *parieti crustam marmoream inducere*, Vitr. coprir in maniera le fosse, che non si possano riconoscere, *obcaecare fossas*, Col. fatti coprire, che se suderai, starai assai bene, *jube te operiri*, *beatus eris*, *si sudaveris*, Plaut. bisogna coprire le pitture, perchè l'aria, e la polvere non le guasti, *velandae sunt pictae tabellae*, *ne apertiori aere et pulvere deterantur*, Vitr. per simil. congiungnersi il maschio colla femmina, *feminam inire*, Var. Plin. coprir la voce, *alterius vocem elatiori voce obscurare*: coprire, trattandosi di colori, vale caricare di colore, *colore saturare*: per metter in capo, *caput tegere*, *contegere*, *velare*, *operire*, Cic per freddo che non può farsi, ch'ei si copra, *nullo frigore adducitur*, *ut operto sit capite*, Cic. coprire all'intorno, *circumoperire*, Cat. coprire di terra all'intorno, *circumobruere*, Plin. coprire da tutte le parti, *circumtegere*, Lucr.

Copritore, *qui aperit*: copritore dello muraglio col marmo, o col gesso, *tector*, Varr. *crustarius*, Plin. parlandosi d'animale, *admissarius*.

Copritura, V. coperta: per met. *praetextus*, *color*, *species*: parlandosi di animale, *admissura*.

Copula, congiugnimento, *copula*: per coito, *coitus*: per la congiunsione, *conjunctio*, *copulatio*.

† Copulare, V. L. unir insieme, *copulare*: copularsi, *copulari*.

Copulativa, congiunzione, *connexiva conjunctio*, Gell.

† Copulativo, Salv. che serve a copula, congiuntivo, *conjunctivus*.

* Copulato, *copulatus*, *conjunctus*

* Corabila, cordiale, *intimus*.

Coracino, o castagno, sorta di pesce, *chromis*, Plin.

Coraggio, *fiducia*, *virtus*, *animus*: gran coraggio, *animi excelsitas*, *animi altitudo*, *magnitudo*, *magnanimitas*, Cic. poco coraggio, *animi demissio*, *pusillus animus*, Cic. aver del coraggio, *habere animum*, *magno*, *et erecto animo esse*, Cic. coraggio assol. o fatti coraggio, *bonum habe animum*, *fac bono sis animo*, Plaut. *fortem fac animum habeas*, *fac animo forti*, *magnoque sis*, Cic *macte*, Cic. *macti*, nel numero del più, Plin. *agedum*, *agite dum*, Liv. *eja*, *agite*, Plaut. dare, far del coraggio, *dare alicui animum*, *facere alicui animos*, *animum alicui erigere*, *animos alicui addere*, Cic. perder il coraggio, *animo*, *animis cadere*, *animis concidere*, Cæs. *animum despondere*, Liv. *animis deficere*, Quint. Curt. *despondere*, Col. il coraggio mancò loro, non le truppe, *animus illis*, *non copiae defuerunt*, Cic. far perder il coraggio, *alicujus animum debilitare*, *frangere*, Cic *infringere*, Liv. *refringere*, Quint. lasciarsi abbatter il coraggio, *animum contrahere*, *dimittere*, Cic. *animo se demittere*, Cæs. chi ha perduto il coraggio, *lapsus animi*, Plant. coraggio, per cuore assolut. *animus*, *mens*, *cor*: per desiderio, volontà, *voluntas*, *cupiditas*.

Coraggiosamente, *animose*, *magno animo*, *fortiter*, *strenue*.

Coraggioso, *animosus*, *magnanimus*, *fortis*, *fidens*, *audens*, *strenuus*.

Coralacate, pietra rossa, come 'l corallo, punteggiata d'oro, *coralloachates*, Plin.

* Corale, cordiale, *intimus*: nimico corale, vale capitale, *inimicus capitalis*: lancia corale, trafiggitrice del cuore, *lancea* ... *cor*: corale è anche add. da coro, *choricus*, Serv. *ad chorum pertinens*.

Coralemente, coralmente, *ex animo*, *intime*.

Coralletto, dim. di corallo, *parvum coralium*.

Corallina, pianta simile al corallo, *muscus marinus*: è anche un vascelletto picciolo da remi, *navicula oneraria*.

Corallo, pianta, che nasce nel fondo del mare, *coralium*, Virg. *curalium*.

Coralloide, qualsivoglia cosa attenente al genere del corallo, e quantità di coralli, *pertinens ad coralium*, *coraliorum vis*.

* Coralmente, cordialmente, *ex animo*.

Corambla, sorta d'erba, che offusca la vista, *corambla*, Col.

Corame, *corium*: per paramento fatto di cuoj, *ornatus coriaceus*, *aulaea coriacea*.

Corampopolo, avv. in presenza di tutto il popolo, *coram populo*, *palam*, *publice*.

Coramvobis, nome di presenza, e d'apparenza, *eximia facie*, *et amplo corpore*.

Corata, interiori del petto, *praecordia*.

Coratella,) il fegato degli ani-
Coratellina,) mali, *exta*, *jecur*.

Corazza, *thorax*, *lorica*: per soldato a cavallo, armato d'armatura grave, e che porta pistola in cambio di lancia, *eques gravis armaturae*: armato di corazza, *loricatus miles*, Liv. *thoracatus*, Plin.

Corazzajo, facitor di corazze, *thoracum*, *loricarum artifex*.

Corazzina, dim. di corazza, *parva lorica*.

Corazzone, accresc. di corazza, *magna lorica*.

Corba, cesta, *corbis*, *canistrum*, *cophinus*: per la misura della tenuta d'essa corba, *corbis*: per una malattia, che viene nelle gambe al cavallo.

Corbacchino, V. corbicino.

Corbacchione,) acc. di corbo,
Corbacchiotto,) *magnus corvus*: corbacchione di campanile, si dice di chi non si lascia aggirare, *qui nullis verbis movetur*.

Corbare, andar gonfio, *tumescere*, *elatum incedere*: per gracchiare a maniera di curvo, *crocitare*.

Corbellare, minchionare, *deridere*, V. beffare.

Corbellatore, V. beffatore.

Corbellatura, V. beffa, burla.

Corbelleria, cosa da niente, *nugae*, *gerrae*, *tricae*, *apinae*.

Corbelletto,) dim. di corbello;
Corbellino,) *corbula*, *corbicula*: portar il corbellino, far il manovale, *materiarum gerulum esse*.

Corbello, vaso ritondo tessuto di strisce di legno con fondo piano, *corbis dossuaria*: per misura della tenuta del corbello, *corbis*.

Corbellone, corbello grande, *ingens corbis*.

Corbezzola, frutto del corbezzolo, *arbutum*, *unedo*, *onis*.

Corbezzolo, (arbuscello) *arbutus*, *unedo*: fatto di corbezzolo, *arbuteus*.

Corbicino, corbo picciolo, *corvi pullus*.

Corbo, *corvus*, *corax*, Sol. aspettar il corbo, aspettare chi non viene, *frustra*, *in cassum expectare*: corbi con corbi non si mangiano gli occhi, *canis caninam non est*, Var.

Corbona, borsa comune de' Sacerdoti d'una Chiesa, *corbona*, S. Gir. per borsa assolutam. *marsupium*, *crumena*.

Corcare, V. coricare: corcare, e corcarsi il sole, *occidere*.

Corcato, add. da corcare, *recubans*, *cubans*.

Corda, *funis*, *restis*: corda dicesi anche quella, che serve per uso degli archi, e che spinge la saetta, *nervus*: onde star in corda, *tensum*, *extensum esse*: corda assolutam. si dice quella, ch'è sta appiccata al saliscendo, per aprire l'uscio di via, *chorda*, *funis*: onde tirar la corda, vale aprir la porta, *aperire ostium*: corda corta, o cor-

da assolutam. per miccia, *funis incendiarius*, Quint. archibuso a corda, *ballista per funem incendiarium concipiens ignem*: palla a corda, sorta di giuoco *pila lusoria ex funiculis constructa*: corda dicesi quella per uso di suonare fatta di minugia, o di metallo, *chorda, fides, nervia, arum*, o *nervia, orum*: metter in corde uno strumento, *fides aptare, fides novas applicare tendere*: toccar altrui una corda, per metaf. vale parlargli alla sfuggita d'alcun affare, *obiter aliquid innuere*: chi troppo tira la corda, la strappa, *omnia amittit, qui nimia petit*: corda, tormento, *equuleus, fidiculae, arum*: onde dare, o toccar la corda, vale collare, o esser collato, *fune torquere*: dar la corda a uno, per metaf. scavar artificiosamente i segreti da uno, *arcana expiscari*: stare sulla corda per metaf. star coll'animo dubbio, *spe suspensum teneri*: tener uno sulla corda, tenerlo coll'animo sospeso, *spe suspensum tenere, detinere in spe suspensum*, Cic. le corde è in sulla noce, V. noce: corde del collo, *tenontes*, V. G. dicesi anche degli altri nervi del corpo: corda nagon, tendine grosso, che de' muscoli della polpa della gamba va al calcagno, dicesi da' medici, *chorda magna*: e corda, posto avverbialmente a dirittura, *recta*: corda grossa, *rudens*: camminar sulla corda, *per extentum funem ire*, Hor. *extentis funibus currere*, Sen. ballerino da corde, *funambulus, schoenobates*.

Cordeggiare, esser a dirittura, *contra, e regione esse*.

Cordella,) picciola corda
Cordellina,) schiacciata, o tonda, di refe, di seta, di canape, *o d'* altra simil materia intrecciata per uso di affibbiare, o legare le vestimenta, o altro, *funiculus, resticula*.

Cordiaca, spezie di malattia, *cardiacus morbus*, e *cardiacus*, Cels.

Cordiaco, add. di cuore, *cardiacus*.

Cordiale, sust. brodo da bere con uova stemperate dentro, *vitelli ovorum in jusculo soluti*.

Cordiale, cordialissimo, di cuore sviscerato, affezionato, *intimus, ex animo*: per ristorativo, o buono al cuore, *cordi auxilians*, Plin. *cor permulcens, confirmans, et corroborans*: orazione cordiale, vale mentale, *preces, quae mente funt*: amico cordiale, *capitalis inimicus*: pittima cordiale, cioè uomo avaro, *sordidus, avarus*.

Cordialità, svisceratezza, *amor verus, Pilades amicitia*, Cic.

Cordialmente, con tutto 'l cuore, *ex animo, ex toto pectore*.

Cordicella,) *funiculus*, re-
Cordicino,) *sticula*.

Cordigliero, Frate Francescano.

Cordiglio, cintura de' frati di San Francesco, *funiculus nodosus*: per quella cordicella colla quale si cinge il Sacerdote sopra il camice, *cingulum*: per legatura sempl. *vinculum*.

* Cordigliarsi, rammaricarsi, *conqueri, dolere*: in signif. att. *misereri*.

* Cordoglienza,) dolore, pas
Cordoglio,) sione di cuore, *cordolium, intimus dolor*: cordoglio per corrotto, *luct.* V.

* Cordogliosamente, con gran dolor di cuore, *anxie, dolenter*.

* Cordoglioso, compassionevole, *miserandus*.

Cordoncello,) *funiculus*, re-
Cordoncino,) *sticula*.

Cordone, *funis, restis*: pel cinto, che circonda quella parte del cappello detta la forma, *torulus*, Plaut. per un certo risalto a modo di corda con che s'ornano di ordinario i bastioni, e baluardi, *muri corona*, Vitr. cordone dicesi anche una linea, o escavazione di terreno fatta in occasione di sospetto di peste e d'altro, che si guarda da' soldati, *vallum*.

Cordovaniere, calzolajo, *sutor calcearius*.

Cordovano, cuojo di pelle di capra, *corium cordubense*: per metaf. pelle semplicemente *pellis*: per marrocchino, *scortum*: i cordovani son rimasi in Levante, dicesi di quelli, che non temono d'esser ingannati, *novit, quid distent aera lupinis*, Hor. esser fatto il cordovano, esser ingannato, *decipi*: esser di buon cordovano, esser di gran complessione, *corpus bene constitutum habere*.

Core, sorte di frutice, *coris*. Plin.

Coreggia, cintura di cuojo, *corrigia*: per correggiuolo, *corrigia*: dicesi coreggia anche il suono di qual vento, che si manda fuori per le parti di sotto, *peditum, ventris crepitus*.

Coreggiajo, facitor di correggie, *corrigiarum artifex*.

Coreggiale, Berni, coreggia *lorum*.

Coreggiante, frate, che porta cintura di correggia.

Coreggiato, strumento villereccio fatto di due bastoni legati insieme da' capi con gombina, per uso di battere il grano, e le biade, *pertica, baculi, orum*, Col. *tribulum*, Virg.

Coreggina, coreggia, *corrigia*.

Coreggiuola, dim. di coreggia, *parva corrigia*.

Coreggione, accr. di coreggia, *magna corrigia*.

Coreggiuola, erba, *sanguinaria, polygonus, proserpinaca*: per coreggiuole, V.

Coreggiuolo, striscia di cuojo a guisa di nastro per varj usi, *corrigia*: per crogiuolo, per una spezie d'ulivo.

Corete, sorta d'uccello.

Coria, sorte di pesce, *corias*, Plin.

Coriacesia, sorta d'erba, *coriacesia*. Plin.

Coriandro, curiandolo, *coriandrum*.

Coricare, coricarsi, *decumbere, procumbere, cubare, recubare*: coricarsi boccone, a bocca in giù, *cubare in faciem*, Juv. *toto corpore in vultus sterni*, Stat. coricarsi supino, *cubare supinum*, Juv. coricarsi a parte, *secubare*, Liv. per chinarsi, inginocchiarsi, *se demittere*: per metaf. il tramontar del sole, o delle altre stelle, *occidere*: il sole, le stelle si coricano, *sol occidit, astra occidunt*, Cic. coricare in attiv. signif. si dice per sotterrar le viti, o altre piante per propagginarle, e le erbe per farle bianche, *terra obruere, infodere, defodere*, Cat. Virg.

Coricato, *recubans, cubans*.

Coricida, Mens. 1. 319. uccidutrice de' cuori, *cordium interfectrix*.

* Corilo, Sannaz. nocciuolo, *corylus*.

Corimbifero, Menz. 3. 121. che porta il corimbo, *corymbifer*.

Corimbita, spezie di titimaglio, *corymbites*, Plin.

Corimbo, V. L. grappolo di coccole d'ellera, *corymbus*.

Corina, Car. Coro, vento, *Caurus*.

* Corinfestatrice, Chiabr. ansiosa, *molesta, anxia*.

Corinte, sorte d'erbe, *corinthas*, Plin.

Corintio,) uno degli ordini d'ar-
Corinto,) chitettura, *corinthius*.

* Corio, cuojo, *corium*: per la membrana esterna, che cinge il fanciullo nell'utero, Bad. tom. 5. *corion*, T. de' Notomisti.

Corista, *chori magister*, *dux*, *choragus*: e anche add. di coro, V. corale: tuono corista, vale tuono, che s'adatta alle voci comuni; e strumento corista, vale, che non è più alto, nè più basso di quello, che può servire pe' cori: corista si dice ancora da' musici *un* flautino, di cui si servono per accordare, e ridurre gli strumenti al tuono corista: suonator corista, *choraules, choraula*, Mart.

Corizza, umidità soverchia di capo, *gravedo, coryza*.

* Corlaja, l'aggregato delle fibre, che stanno intorno al cuore, *praecordia*.

Cornacchia, *cornix*: cornacchia piccola, *cornicula*: per chi favella, e cicala assai, e senza considerazione, *garrulus*: cornacchia di campanile, V. cornacchione di campanile.

Cornacchiaja, Crusc.) ricalec-
Cornacchiamento,) cio nojoso, *garritus, inepta locutio, garrulitas*.

Cornacchiare, far cornacchiamento, gracchiare, *cornicari*.

Cornacchino, dim. di cornacchia, *cornicula*.

Cornacchione, che cornacchia, *garrulus, blatero*: cornacchione di campanile, V. corbacchione di campanile.

Cornamusa, piva, *tibiae infixae utriculo*: far alcuno cornamusa, dargli ad intendere cose incredibili, e strane, *mira, et nova alicui persuadere*.

Cornamusare, Varch. Ercol. sonar la cornamusa, *tibiis utriculo infixis canere*: chi cornamusa, *utricularius, ascaules*.

Cornamusetta, dim. di cornamusa.

* Cornare, sonare il corno, *buccinare*, Var. *sonare cornu*, Hor. *occanere cornu*, Tac. cornare gli orecchi, si dice del sentirvisi dentro alcun gonfiamento, o fischio, e suol dirsi per baja, che ciò accade quando alcuno dice mal di quel tale, *sonare aures inter se*, Cel. *tinnire aures, tinnimentum esse auribus*, Plaut. cornare pel corneggiare de' buoi, *pedere*.

Cornata, *cornuum ictus*: dare una cornata, *cornu petere, ferire*.

Cornatella, *levis ictus cornuum*.

* Cornatore, sonatore di corno, *cornicen*.

Cornatura, qualità, o foggia di corno, *cornua*: esser della stessa cornatura, avere gli stessi roncetti, *ejusdem farinae esse*.

Cornea, una delle tuniche componenti l'occhio, *cornea*.

Corneggiare, menar in qua e 'n là le corna, *cornua jactare, cornu petere*: per ispuntar fuori le corna, *cornua emittere*: corneggiare dicono i contadini a quel mancamento dei buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente, *pedere*.

Cornetta, strumento da fiato, *buccina, cornu*: per l'insegne delle compagnie di cavalleria, *vexillum equestre*: per la compagnia, che milita sotto l'istesso cornetta, *ala*: per colui, che porta la cornetta, *vexillarius*.

Cornetto, dim. di corno, *corniculum*: è anche una sorta di strumento da fiato, *buccinu*: per quella traversa, ec. che si pone da capo de' broncoui, su per la quale si mandano le viti: e cornetto, stromento e foggia di coppette per trar sangue, *cornu, quo sanguis trahitur*: per quel bernoccolo che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, *tumor*: per cornetta, *vexillum, equestre*.

Cornia, corniola, *cornum*, *i*.

* Cornice, cornacchia, *cornix*.

Cornice, cintura di fabbrica, *corona*: per l'ornamento de' quadri, *tabularum corona*.

Cornicella, e cornicello,) dim. di
Cornicina, e cornicino,) corno, *corniculum*: per simil. la manica del coltello, *capulus*: per quella traversa ec. V. cornetto.

Cornicione, membro d'architettura, *corona*.

Cornicolare,) piegato a mamie-
Cornicolato,) ra di corno, *ad*
Corniculato,) *instar cornu*,

corniculatus, Apul. *corniculans*, Sol.

Corniculario, soldato, che portava sull' elmo un ornamento a foggia di corno, *cornicularius*, Svet.

Cornio, corniolo, *cornus*.

Corniola, frutto del corniolo, *cornum*, *i*.

Corniola, sorta di pietra dura.

Corniolette, spezie di pesce di mare.

Corno, *cornu*, *u*, *cornus*, *us*: bestia cornute, *cornutæ bestiæ*, Plaut. *cornigera animantia*, Plin. per metaf. vale alterigia, arroganza, insolenza, *superbia*, *arrogantia*: per istrumento da fiato fatto a similianza di corno, o talora anche fatto dello stesso corno, *buccina*: per sorta di vaso da bere di materia, o di forma simile al corno, *vas corneum*: corna, diciamo anche quelle delle chiocciole, o dalle lumache, *cornua*: corno quel bernoccolo, che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo, *tumor*: per ciuffo, o riccio, che si fanno in testa le donne per adornamento, *cirrus*: per ciascona delle due cavità, in cui si dirama l' utero di alcuni animali, *uteri cornua*: per un guidalesco particolare de' cavalli, *petimen*: per simil. chiamansi corna le due punte della Luna nuova, *cornua*: per lo braccio, o rami de' fiumi, o della strade, *cornua*: corno di città, o di esercito, e simili, vale lato, parte, estremità, *cornu*: corno d' altare, di croce, ec. vale braccio, o estremità di quello, *cornu*: corno si dice anche per dinotare il disonore del marito a cui la moglie abbia rotta la feda, onde por le corna, far le corna, *usuroriam copere alicujus uxorem*, *consuescere cum aliena muliere*, Plaut. *adulterari*, *mœchari*: per metaf. dicesi di qualsivoglia altro disonore, *dedecus*, *ignominia*: aver le corna in seno, o mettersela in capo, manifestare i suoi disonori occulti, *occultas suas ignominias patefacere*: corno in gergo, per lo membro virile, *penis*: romper, o fiacaar la corna, o dar sulle corna ad alcuno, *caput contererre*: e per metaf. vale cavargli di testa la superbia, *retundere superbiam alicujus*, Phædr. recarsi, o aver uno sulle corna, averlo in odio, *odio prosequi*: non istimare un corno, *nauci*, *nihili facere*: non valer un corno, *ineptissimum esse*: divenir duro, come un corno, *cornescere*: duro quanto, come un corno, *corneolus*.

Cornucopia, V. la abbondanza di tutte le cose, e 'l corno stesso pieno di molte cose, *cornucopiæ*, *a cornucopia*.

Cornuto, *cornutus*, *corniger*: becco cornuto, e cornuto assol. si dicono altrui per ingiuria, *curutus*, *cujus uxor limat caput cum altero*, Plaut.

Coro, adunanza di cantori, *chorus*: pel luogo stesso, dove si canta, *chorus*, *locus*, *statio canentium*: per semplice adunanza, moltitudine, schiera, *chorus*, *cœtus*: per adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie, *chorus*: saltatori del coro, *choreuntes*, Petr. chi canta e suona in coro, *chorocitharista*, Svet.

Coro, nome di vento, *caurus*, *corus*.

Corofio, sorta di cancro, *corophium*, Plin.

Corollario, sust. aggiunta, *summa*, *corollarium*, *accessio*, *consectarium*, Cic.

Corollario, add. appartenente a corollario, che ia corollario, *ad corollarium pertinens*.

Corona, *corona*, *sertum*, *strophium*: corona di fiori, *corona florea*, Plaut. *sertum*, Cic. *serta*, *arum*, Prop. corona d' alloro, *laurea*: fiori, erbe, onde fansi corona, *coronamenta*: per maestà regia, a talora prendesi per lo regno, ed anche per lo Re medesimo, *majestas regia*, *regnum*, *imperium*: per gloria, onore, *gloria*, *honor*, *ornamentum*: per simil. cerchio, circondamento, circonferenza, *circulus*, *corona*: per la cherica, che i Preti portano sopra la testa, *corona*: per ghirlanda, ornamento femminile da portarsi in capo, *sertum*: per la suprema parte dell' unghia della bestia, che confina co' peli delle gambe: tagliare, o scapezzare a corona, quando si tagliano agli alberi tutti i rami, *ramos circumcidere*, *amputare*: per una sorta di moneta: per quella filza di pallottoline bucate di varie maniere, e fogge per novero di tanti Paternostri, ed Avemarie: corona è anche nome di costellazione, *corona*, *corona Ariadnæ*: è altresì spezie di meteora, *corona*.

Coronajo, facitor di corona, *coronarius faber*.

Coronale, di corona, *coronarius*.

Coronamento, V. coronazione: per metaf. ornamento, *ornamentum*.

Coronante, *coronans*.

Coronare, *coronam imponere alicui*, *coronam dare*, Cic. *coronare*, Plin. *premere crinem corona*, Stat. *cingere aliquem corona*, Lucan. *sertis redimire*, Cic. coronarsi, *coronari*: per circondare, *circumdare*: per adornare, *exornare*.

Coronato, *coronatus*, *corona redimitus*: per cinto, circondato, *circumdatus*.

Coronazione, il coronare, *coronæ impositio*.

Coroncina,)
Coroncino,) piccola corona, *co-*
Coronella,) *rolla*, *strophiolum*.
Coronetta,)

Coroneola, sorta di rosa, *coroneola*, Plin.

Corpacciata, mangiata eccellente di checchessia, *ventriculi repletio*: far una corpacciata d' alcuna cosa, *effarcire se*, Cæs. *explere se*, Plaut. *ingurgitare se cibis*, Cic. per similit. cavarsi la voglia, sfogarsi in checchessia, *animo suo indulgere*, *obsequi*.

Corpaccio, *immane corpus*.

Corpacciuto, grosso di corpo, *corpulentus*: per sim. grande, capace, *magnus*, *capax*.

Corpacciutone, accresc. di corpacciuto, *maxime corpulentus*.

Corpicciuolo,) dim. di cor-
Corpicello,) po, *corpus*
Corpicino,) *culum*.

Corpo, *corpus*: per la parte corporea del composto dell' animale, *animal*: per pancia, *venter*: muovere, o smuovere il corpo, *ventrem solvere*, Cels. *alvum ciere*: a figur. *tædio esse*, *molestia afficere*, *offendere*, *vexare*: andar del corpo, *exonerare alvum*: avere il benefizio del corpo, *ventrem haud difficile exonerare*: aver il corpo a gola, esser col corpo a gola, aver il corpo agli occhi, si dice delle donna gravida vicina al tempo del partorire: ha il corpo a gola, *prope instat partus*, Ter. *appropinquat partus*, Cic. *adest mulieri partus*, Cels. *partitudo prope adest*, Plaut. nascere a un corpo, e nati a un corpo, dicesi dei gemelli, *gemelli*: guadagnar dal suo corpo, fare copia di se per prezzo, *corporis quæstum facere*, Plaut. combattere a corpo a corpo, duellare, *cum aliquo decertare*: corpo satollo, pieno, ec. non crede al digiuno, all' affamato, ec. vale, non apprende il male altrui, chi non lo prova, *aliena mala ignorat felix*: a chi consiglia, non duole il corpo, *facile omnes, cum valemus, recta consilia ægrotis damus*, Ter. a mal in corpo, posto avv. di mala voglia, *ægre*, *ægro animo*: per metaf. corpo di Città, di Repubblica, e simili, *corpus*, *collegium*: corpo di guardia, *præsidium*: e pel luogo, ove i soldati stanno in guardia, *statio militaris*: corpo di Compagnia, vale congregazione d' uomini in numero sufficiente adunati, *corpus*, *collegium*: il corpo della nobiltà, *nobilium ordo*, Cic. il Senato in corpo, *Senatus universus*, Cic. volevano un Re del loro corpo, *sui corporis Regem creari volebant*, Liv. corpo d' armata, *exercitus*, *agmen*: mandò la cavalleria, e la fanteria divisa in tre corpi, *tripartito equites, peditesque misit*, Cæs. ridurre in un corpo, o fare un corpo di molte materie differenti, *in speciem unius corporis res diversissimas colligere*, Quint. corpo di bottega, tutti gli effetti, che sono dentro alla bottega, *omnia, quæ in officina inveniuntur*: corpo di testi civili, e canonici, *corpus juris canonici*, *corpus civile*, *juris civilis*: e dicesi d' ogni libro diviso in più tomi, o parti, *corpus*: corpo di navilio, *corpus navium*: ridurre a un corpo, fare un composto, *in uno corpore conjungere*: aver buon corpo, dicono gli speziali de' lattovari, quando sono nè troppo sodi, nè troppo teneri, *optimæ esse conditionis*: far corpo, o simili, si dice delle muraglie, e altro, quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura, *ventrem facere*, Alphen. corpo morto, *cadaver*: corpo ben fatto, *corpus quadratum*: corpo ben complessionato, *corpus bene constitutum*, Cic. corpo sano, *corpus firmum*, *corpus integrum*: corpo consumato, *corpus confectum*: corpo mal sano, *corpus male habitum*, Cic. *corpus affectum*, Liv. il corpo d' un discorso, *orationis contextus*, Cic. separare dal corpo delle sue storie, o *perpetuis suis historiis separare*, *a continuatibus suis scriptis secernere*, Cic.

Corpone, accresc. di corpo, *immane corpus*.

* Corpone, avv. Vend. Christ. *corpore*.

* Corpora, Dante, per corpi.

Corporale, sust. quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il Prete l' ostia consecrata nel dir Messa, *pannus lineus*.

Corporale, add. di corpo, che ha corpo, *corporeus*, *corporatus*, *corporalis*: per capitale, o mortale, *mortalis*, *lethalis*: per personale, *personalis*: battaglia corporale, duello, *singularis pugna*.

Corporalità, Salv. corporeità, l' esser corporeo, *corporalitas*.

Corporalmente, e corporalemente, col corpo, *corporaliter*: per secondo il corpo, *corporum more*: attualmente, affettivamente, *reipsa*, *revera*.

Corporatura, tutto 'l composto del corpo, *corporatura*, *corporis habitus*: per lo ventre inferiore, che comunemente si chiama corpo, *venter*.

* Corporeato,) che ha corpo,
Corporeo,) *corporeus*, *corporalis*.

* Corporeas, avverb. V. boccone.

Corpulento, grave di corpo, grasso, *corpulentus*, *obesus*: per di gran corpo, *ingentis corporis*.

Corpulenza, *corpulentia*.

Corpuscolo, e corpuscolo, corpicello, *corpusculum*.

Corpus Domini, il Santissimo Sagramento dell' altare, *Corpus Christi*: e per la festa, che si celebra in memoria dell' instituzione del medesimo Sagramento, *festum Corporis Christi*.

Corputo, corpacciuto, *corpulentus*: per grosso, denso, pieno, *densus*.

Corpuzzo, dim. di corpo, *corpusculum*.

Corre, V. cogliere.

Corredare, arredare, *instruere*: s' usa anche neutr. pass. per metaf. adornare, *ornare*, V. accomodare.

Corredato, *instructus*: cavalieri

corredeto, vale cavalier di corredo, *eques institutus, creatus.*

Corsado, arredo, fornimento, *instrumentum, apparatus, supellex*: e carredo dicesi e' doni delle spose, *parapherna*, Ulp. dagli antichi usevesi per convito, *convivium, epulum*, laonde dal annvito pubblico, che si faceva nel pigliarsi il grado della cavalleria dicesi cavalier di corredo, *eques institutus, creatus.*

Correggente, che corregge, *corrigens, corrector.*

Correggere, *corrigere, emendare, castigare*: correggere uno, renderlo migliore, *corrigere aliquem ad frugem*, Plaut. correggere scrittere, opere, *repurgare opus, emendare vitia, errata alicujus operis*, Plin. *castigare opus, corrigere*, Hor. correggere per metaf. mitigare, purgare, togliar vie le malignità, *corrigere*: per governare, *gubernare*: per ammonire, *admonere, instruere*: corregersi, *ad bonam frugem se recipere*, Cic. *in melius mutari*, Quint. *se corrigere, se emendare.*

Correggevola, atto ad esser) *emen-*
corretto.) *dabi-*
Correggibile, Red t. 4.) *lis.*

Correggimento, il correggere, *correctio, emendatio, reprehensio, animadversio, castigatio*: per governo, guida, *ductus, us.*

Correggitore, *corrector, castigator, emendator, correptor* per Principe, Signore, *Princeps, Dominus.*

• Correggitura, V. correggimento.

Correggiuola, V. coreggiuola.

Correggiuoletto, Benv. Cell. Oref. 24. dim. di correggiuolo

Correggiuolo, crogiuolo, *fusorium vas.*

• Corregnare, regnar insieme, *simul regnare.*

Correlativo, termine delle scuole, che ha correlazione, *respondens.*

Correlazione, *congruentia.*

Correndo, Crusc. V. corsivamente.

Corrente, sust. acqua, che corre, *aqua profluens*, Cic. *unda manans*, Col. per met. opinione comune, *communis opinio*: seguitar la corrente, lasciarsi trasportare dalla corrente, *usum, et consuetudinem vulgarem sequi*, Cic. *usu, et consuetudine vulgari abripi, duci, trahi*: corrente, per cavallo corridore, *equus cursor*: per ciascuno di que' travicelli sottili, che si metton ne' palchi, o ne' tetti, a fra trave e trave, *tigillum, tignum*: è anche una sorta di ballo, o suono per ballo.

Corrente, add. che corre, *currens*: per veloce, *velox, celer*: per isciolto, spedito, presto, *expeditus*: per comune, vulgato, *communis, vulgaris*: per disposto, inchinato, pronto, corrivo, *pronus, proclivis, velox*: corrente, vale, che ha l'uscita, *alvus soluta*, Cels. uomo corrente, uomo, che s'accomoda agli altri, *omnium horarum homo*: strada corrente, battuta, *via trita*: per giorno, mese, anno, secolo, ec. corrente, *annus vertens*, Cic. *mensis vertens*, Plaut. conto corrente, V. conto: moneta corrente, vale quella, che corre comunemente, e con prezzo determinato, *moneta, quæ in usu est, quæ vulgo expenditur*: al pigliar non esser lento, al pagar non esser corrente, vale, tu dei essere più pronto a riscuotere, che a pagare, *ocius exigendum est, quam solvendum*: e penna corrente, con ispeditezza, *currenti calamo.*

Corrente, avv.) spacciatamen-
Correntemente,) te, senza intoppo, *cursim, celeriter.*

Correntie, Car. Eneid. corrente, sust. V.

Correre, *currere*: per iscorrere, insinuarsi, *fluere*: per passare trapassare, scorrere, *transire effluere*: parlandosi di tempo, vale il trapassar del tempo, *intercedere, effluere*: appena era corso un anno, *vix annus intercesserat*, Cic. correre, o non correr moneta, vale contrattare con moneta, e senza, *contractus facere præsenti, numerata pecunia, oculata die*, o *cæca die, numerare pecuniam*, o *solutionem differre*: correre, o non correre una tal moneta, o un tal denaro, si dice del l'esser, o non esser ricevuto, *in usu esse*, o *in usu non esse* correr gl' interessi de' cambj, vale esser dovuti, doversi pagare dal debitore, *murus procedere*: correr le paghe, esser dovute, o darsi semplicemente *stipendia dari, solvi, stipendia procedere*: correre a furia, furiosamente, correre una tal cosa, e correrla assolutamente, dicesi del far checchessia inconsideratamente, *inconsulte, inconsiderate agere*: correre alle grida, *rumorem sequi*: correre a verso, andare a seconda, *obsequi, favere*: quando fortuna corre a verso, *cum fortuna favet*: correr dietro a uno, vale talora pregarlo, *orare aliquem*: correre dietro a chi fugge, *fugientem sequi*: correre addosso altrui, *adoriri, aggredi, in aliquem irruere, impetum facere*, Cic. Liv. correre un cavallo, in signif. att. farlo correre, *equum agitare, exercere equum*: correr la posta, *currere dispositis*, o *commutatis ad celeritatem equis*: correr giostre, correr giostrando, *hastis ex equo ludere*: correr l' aringo, V. giostrare: correr lance, aste, e simili, giostrare con lance, ec. *armis ludere*: correr lancia, ec. aste ec. per metaf. tirare a fine, *perficere, ad finem perducere*, [illegible] correr alla quintana, V. correr il palio, o simili correr per vincere il palio, *currere stadium*: chi corre il palio, sforzar si de' piucchè può, di vincere, *qui stadium currit, niti et contendere debet, quam maxime possit, ut vincat*, Cic. correr altrui la cappa, o berretta, o altro, vale rubargliele in correndo, *pallium, etc. cursim surripere*: correre il cappello, o la berretta altrui, vale ingannarlo, *decipere, dolis ducere aliquem*, Plaut. correr le strade, la città, ec. dicesi del camminarvi molta gente, *vias frequentari*: correre una strada, camminare per essa, *currere viam*: correr la strade sangue, acque, o simili, si dice, quando il sangue ec. corre per le strade, *fluere sanguinem, aquam per vias*: correre un paese, il mondo, o checchessia per suo, vale usare sfacciata alterezza, *audacem, superbumque esse*: correr provincia, terre, o simili, vale saccheggiare, *occupare, vastare, depopulari*: correr il mare, e pel mare, e correr assolut. navigare, *currere æquor*, Virg. per mare pergere, *ambulare maria*, Cic. *navigare*: correr fortuna, dicesi del trovarsi in mare con burrasca, *in mari periclitari, fluctibus agitari*: correr la medesima fortuna, o simili, aver la fortuna d'uno, o con uno, *eamdem fortunam subire, in eadem esse navi*, Cic. tutti i buoni corrono la medesima fortuna, *una navis est bonorum omnium*, Cic. correr pericolo, rischio, *adire periculum venire in discrimen*, Cic. ha corsi molti pericoli, *multa, et varia discrimina subiit, obtulit se variis periculis, intulit se in varia capitis, et vitæ pericula*, Cic. correr danno, avvenire danno *detrimentum, damnum subire*: correr voce, e fama, esser voce, ec. *rumorem percrebrescere*: corre voce, *rumor est, fama est, rumor, ac fama manat, rumor spargitur, fertur, dicitur, ajunt*, Cic. correr agli occhi, alla vista, alla bocca, e simili, *occurrere, incurrere*: correr nell' animo, nella mente, nella memoria, venire nella mente, ec. *in mentem venire, occurrere*: correre per seguire, *accidere, contingere*: correre, vale altresì esser differenza, *differre, distare*: chi corre, corre, e chi fugge, vola, dicesi per dinotare la velocità del fuggire, *currens quidem currit, fugiens autem volat*: al pigliar non esser lento, al pagar non correre, V. corrente: correre in qualche luogo, *accurrere*: correr su, e giù, *sursum, deorsum cursitare*, Ter. correr da un lato all'altro, correr da tutte le parti, *circumcurrere, cursare ultro, et citro*, Cic. *sursum, prorsum*, Ter. *huc, et illuc cursitare*, Hor. *circumcursare*, Plaut. *discurrere*, Liv. correr in giù, *decurrere*: correr in folla, *concurrere*, Cæs. correr avanti, *præcurrere, concurrere*, Ter. Cic. andar dietro, *sequi*: correre ad ajutare, *currere subsidio*: correre, trattandosi di cose lubriche, e agevoli a sdrucciolare, *labi*: ci son corsi de' viglietti, e de' regali dall' una, e dall' altra parte, *literæ amatoriæ, et munuscula ultro, citroque commearunt*, Cic. correre velocemente, *pervolare*: perchè sono io consapevole, che non v'è corso danajo, *quando ego conscia sum, pretium non intercessisse*, Cic.

Correria, scorreria, *incursus, incursio, excursio.*

Corrispettivo, Crus. V. correlativo.

Correttamente, *emendate.*

Correttivo, sust. che corregge, *temperamentum, temperatura.*

Corretto, correttissimo, *correctus, emendatus, castigatus.*

Correttore, V. correggitore: ecco il correttore delle stampe, *hic erit, qui nobis curva corriget*, Sen. per quel sacerdote, che nelle congregazioni de' laici, o compagnie amministra loro i sagramenti, e invigila sopra e' buoni costumi, *corrector.*

Correttoria l'uffizio del correttore, *correctoris munus.*

• Correttura,) V. correggimen-
Correzione,) to.

• Corrivo, troppo facile a credere, *inconsultus, levis, credulus.*

Corridojo,) andito sopra le fab-
Corridore,) briche per andar dall' una parte all' altra, *mœnianum, pergula, ambulatio, ambulacrum, ambulatiuncula*: corridore, per chi fa scorrerie, *excursor.*

Corridore, add. atto al corso, che corre, *currens*: e in forza di sust. *cursor.*

Corriere, o corriero, *cursor, tabellarius*: per simil. corriere eletto, vale angiolo, *angelus*, T. Eccl.

Corrimento, il correre, *cursus, us*: parlandosi di cavalli, o simili, vale carriera, V.

Corrispondente, sust. dicesi da' mercatanti colui, col quale sono soliti di tenere commercio di lettere, o negozio, *ille, quicum est alicui literarum*, o *negotiorum commercium.*

Corrispondente, add. che ha proporzione, convenienza, *congruens, respondens.*

Corrispondentemente, con corrispondenza, *congruenter.*

Corrispondenza, il corrispondere, convenienza proporzione, *congruentia, consensus, consensio, convenientia*: corrispondenza d'amore, *mutua benevolentia, mutua animorum conjunctio*: corrispondenza di cortesia, *mutua officia, officiorum vicissitudo.*

Corrispondere, aver proporzione, convenienza, *congruere, respondere*: Dio volesse, che tu mi corrispondessi in amore, *utinam mihi amore, in amore responderes*, Cic. *utinam mihi esset aqua pars amoris tecum*, Ter. io non posso corrispondere a tante grazie da te compartitemi, se non con un' eterna rimembranza, *tantis tuis officiis*

non videor mihi respondere posse, nisi memoria teneam, Cic. la tua virtù corrisponde alla fama comune, *tua virtus opinioni hominum respondet*, Cic. la quarta corda corrisponde alla settima, *quarta chorda ad septimam respondet*, Var.

Corritojo, V. corridojo.

Corritore, sust. V. corridore, sust.

Corritrica, che corre, *quæ currit, mulier concursans.*

Corrivo, V. corribo.

Corroborante, *corroborans, confirmans.*

Corroborare, dar forza, *corroborare, confirmare.*

Corroborativo, atto a corroborare, *corroborans.*

Corroborato, *corroboratus.*

Corroborazione, *confirmatio, robur, corroboramentum.*

Corrodente, Red. t. 6 che corroda, *corrodens, rodens.*

Corrodere, *corrodere*: corrodersi, *corrodi.*

Corrodimento, V. corrosione.

Corrompente, *corrumpens.*

Corrompere, usasi oltre all'attivo, nel neut. e nel neutr. pass. *corrumpere, vitiare, depravare, contaminare*: corromper qualcuno, e di buono farlo cattivo, *corrumpere aliquem ex optimo*, Plaut corrompere l'animo, ed i costumi, *animum et mores corrumpere, depravare*, Cic. i costumi si corrompono ogni giorno più, *mores deteriores increbrescunt*, Plaut. per violare, torre la virginità, *virginem vitiare, corrumpere, stuprare, constuprare*, Cic. Ulp. per met. corrompere alcuno, vale indurlo con donativi, o simili a fare a tuo prò quello, che non conviene, *largitione, pecunia. pretio corrumpere aliquem. alicujus fidem pretio labefactare*, Cic. procurar di corrompere la fedeltà di qualcuno, *attentare fidem alicujus*, Cic. procurar di corrompere qualcuno co'denari, *pecunia aliquem oppugnare*: lasciarsi corrompere per danajo, *pretio habere addictam fidem*, Cic. giudice, che si lascia corrompere, *judex nummarius*, Cic. in signif. neutr. pass. spargere il seme dell' animale, *effundere semen.*

Corrompevole, atto ed esser corrotto, *obnoxius corruptioni, violabilis.*

Corrompimento, *corruptio, interitas, violatio.*

Corrompitore, *corruptor, violator.*

† Corrompitrice, Salv. *corruptrix.*

Corrosione, il corrodere, *rosio.*

Corrosivo, che corrode, *rodens, depascens, absumens*: in forza di sust. vale medicamento corrosivo, *medicamentum rodens*, Cels.

Corroso, *corrosus, erosus.*

Corrottamente, *corrupte.*

Corrottibile, V. corrompevole.

Corrottivo, e corruttivo. Segnato e corrompersi, *corruptivus, corruptorius.*

Corrotto, sust. pianto, che si fa e' morti, *luctus funebris*: per dolore, e pianto generalmente, *luctus, fletus.*

Corrotto, corrottissimo, *corruptus, vitiatus, depravatus*: sangue corrotto, *sanguis corruptus, vitiosus*: aria corrotta, *aër vitiatus, corruptus cœli tractus*, Virg. costumi corrotti, *mores corrupti, depravati*, Cic. per violato, contrario di vergine, *vitiatus, violatus, corruptus.*

Corrottore, V. corrompitore.

Corrucciarsi, crucciarsi, *irasci, indignari, colligere iram*, Hor. *succensere.*

Corrucciato, corrucciatissimo, *iratus, offensus, ira permotus*, Cic.

Corruccio, cruccio, *ira, iracundia, stomachus, indignatio.*

Corruccioso, iracondo, *iracundus, stomachosus.*

Corruda, sparagio, frutice selvatica, *corruda*, Plin.

Corrugare, increspare, *corrugare.*

Corrugato, *corrugatus.*

Corrumpente, V. L. *corrumpens.*

* Corruscare, balenare, lampeggiare, *coruscare, fulgurare.*

* Corruscazione, balenamento, *coruscatio.*

Corrusco, risplendente, *coruscus, splendens.*

Corruttela, *corruptela.*

Corruttevole, } corruttibilissimo,

Corruttibile, } atto a corrompersi, *corruptioni obnoxius.*

Corruttibilità, corruttibilitade, corruttibilitate, *corruptela, corruptibilitas.*

Corruttore, *corruptor.*

* Corruttura, } *corruptio*: corru-

Corruzione, } zione per metaf. *pravitas, corruptio*: la corruzione de' costumi, *morum pravitas, corruptela, depravati, corrupti mores*, Cic. per violazione, rottura, *corruptio, depravatio, violatio.*

Corsa, *cursus, us, curriculum*: corse di cavalli, *equiria, um*, Ovid. prender la corsa, *cursum capessere, pedes in curriculum conjicere*, Plaut. *currere cursum, inire cursum*, Cic. *cursum corripere*, Liv. far una corsa, *curriculum unum facere*: per corso, *cursus, us*: dar una corsa insino in un luogo, *cursim aliquo se conferre*: dar una corsa a uno, vale farlo correre, *cogere aliquem ad cursum*: a corsa, posto avverbialm. *cursim, curriculo.*

Corsale, ladrone di mare, *pirata.* tra corsale, e corsale non si guadagna, se non i barili voti, andar tra corsale, e corsale, *Bithus cum Bacchio*, Hor. *Cretensis cum Ægineto*, preso da' Greci.

Corsaletto, corazza, *thorax, lorica.*

Corsare, corsale, *pirata.*

Corseggiare, andar in corso, *mare infestum habere, piraticam facere*, Cic. corseggiare la terra, fare scorrerie, *hostiles terras percurrere, percursare, vastare, depopulari.*

Corseggiato, add. da corseggiare.

Corseggiatore, Pros. Fior. corsale, *pirata.*

Corsesca, arme in asta con ferro in cima a foggia di mandorla, *hasta.*

Corsescata, ferita fatta colla corsesca, *hastæ ictus.*

Corsia, la corrente dell' acqua de' fiumi, *aquæ decursus*: dicesi corsia lo spazio voto nelle galee per camminare da poppa a prua, *fori, orum*: dicesi parimente lo spazio voto, e non impacciato nel mezzo dalle stalle, ne' teatri, o altri luoghi, *area.*

Corsiere, e corsiero, caval bello, e nobile, *equus cursorius, equus generosus.*

Corsivamente, V. correndo, *cursim*

Corsivo, corrente, *currens*: carattere corsivo dicesi quello, che è più atto alla velocità dello scrivere, e dagli stampatori quello, che è simile allo scritto, *literæ Italicæ.*

Corso, *cursus, us*: corso del sole, *solis cursus, circuitus*: il corso de' fiumi, *fluminum cursus, decursus*, Lucr. far il suo corso, *cursum agere, decurrere ad*, Plin. voltare, mutare il corso de' fiumi, *derivare flumen*, Plaut. *avertere*, Cic. Cæs. *contorquere in alium cursum amnes, et deflectere*, Cic. corso, per lo corseggiare, *piratica*: andar in corso, V. corseggiare: corso, per simil. spazio decorso, o da decorrere, *cursus*: il corso della vita, *vitæ cursus, vitæ curriculum*, Cic. Luc. *decursum ætatis spatium*, Plaut. fornire il corso, o il corso della vita, *vitæ cursum implere*, Plin. per ordine, *ordo, cursus*: tu vedi il corso degli affari, e quale sia per esserne il fine, *perspicis, qui cursus rerum, qui exitus futurus sit*, Cic. per concorso, *concursus*: per istrada, dove si corre il palio, *hippodromus*: dicesi ancha il luogo, dove passeggiano le maschere il carnevale: corso delle stelle, *cursus siderum*: corso, trattandosi di moneta, V. correre: aver corso, vale avere spaccio, *distrahi*: la porpora aveva corso in quel tempo, *purpura vigebat eo tempore*, Plin. questa ragione ha avuto corso sino a noi, *viguit usque ad nostram ætatem hæc ratio*, Cic.

Corso, add. da correre, *peragratus, emensas, excursus*: per ingannato, *deceptus, delusus.*

Corso, coll' o largo sorta di vino, che viene di Corsica, *vinum Corsicum.*

Corsoide. sorta di pietre bianche, *corsoides*. Plin.

Corsojo, add. V. scorsojo.

Cortaldo, sorte di cavallo.

Cortamente, *breviter.*

Corte, palazzo de' principi, e la famiglia stessa del Principe, *aula, regia*: uomo di corte, giuocolare, *scurra*: chi vive in corte, muore in paglia, i cortigiani per lo più muojono poveri, *aulici plerumque egeni moriuntur*: chi in corte è destinato, se e' non muor santo, e' muor disperato, vale, che l'invidia, che regna nella corti, rende altrui o sofferente, o disperato, *aut quidvis ferant oportet aulici, aut rebus suis desperent*: corte, vale anche *festa*, o adunanza di gente per alcuna allegria, o convito pubblico, V. convito: tener corte, *dare epulum*: corte bandita, V. banchetto: corte, per luogo, dove si tien ragione, e per gli ministri, ed esecutori stessi di essa, *forum, curia*: corte per quello spazio scoperto nel mezzo della casa, onde si piglia il lume, *impluvium, cavædium, cavum ædium*: corte, si diceva già a quel recinto di siepe, o di muri, che comprendeva case, orti, ed altre appartenenze delle ville, *ambitus.*

Corteare, l'accompagnare, che fanno le donne la sposa, *sponsam comitari.*

Corteccia, crosta, *crusta*: corteccia di frutti, *cortex*. di albero, *liber*: per simil. parte di muraglia, *crusta*: per simil. pelle, *cutis, pellis*: corteccia di castagna, *corium castaneæ*, Plin.

Corteccinola, dim. di corteccia, *corticula, crusta.*

Corteggiamento, V. corteggio.

Corteggiare, far corte, *ancillari, officii caussa comitari, perofficiose observare aliquem, colere, alicujus gratiam officiis ambire, occupare*, Cic. *caussectari aliquem*, Ter. fugge di corteggiar i grandi, *vitat superba potentiorum limina*, Hor. per tener corte, spender soverchiamente, *ampliores sumptus facere*, Plaut. *magnas impensas facere*, Cic.

Corteggiato, *caterva stipatus, comitatus.*

Corteggiatore, che corteggia, *officii caussa comes.*

Corteggio, il corteggiare, *salutatio, cultus, comitatus officiosus, deductio.*

* Cortello, e deriv. V. Coltello, e der.

* Corteo, codazzo di persone, che accompagnano la sposa, *pompa*, Ter. per l'accompagnatura del figliuolo nato al battesimo, *comitatus officiosus*: per corte, o banchetto solito farsi da' novelli cavalieri, *epulum instructum ab equitibus recens institutis.*

Cortese, cortesissimo, *concinnus, humanus, comis, benignus*: non vi è stato uomo più cortese di lui, *nemo numquam suavitate conditior*, Cic. cortese cogli amici, *concinnus amicis*, Hor. per liberale, compiacente, largo, *largus, liberalis, munificus, facilis*: star cortese, o recarsi cortese, vale starsi colle braccia avvolte insieme appoggiate al petto, *brachia insimul involuta pectori aptare, imponere.*

* Corteseggiamento, V. cortesia.

* Corteseggiare, far cortesie, spander largamente, *humaniter tra-*

ciare, in munificentiis, liberalitatibus magnam impensam agere, Cic. sumptum admittere, Ter.

Cortesemente, cortesissimamente, comiter, humane, munifice, liberaliter, urbane, honeste.

Cortesia, disposizione d'animo a far benefizio, e grazia, humanitas, comitas, liberalitas, beneficium, Svet. civilitas: per corteseggiamento, donagione, liberalità, largitio, munus, largitas: non si lasciar vincer di cortesia, par pari referre: in cortesia, e per cortesia, modo avv. lo stesso, che di grazia, amabo te, vos, quæso, amabo: in cortesia, e per cortesia pur posti avv. vagliano in dono, senza mercede, gratis, sine ulla mercede.

Cortezza, brevitas.

* Cortica, Sao. scorza, cortex.

Corticella,) dim. di corte, parvum
Corticino,) impluvium.

Cortigiana, meretrice, meretrix, pellex quæ corpus alit corpore, Plaut.

Cortigianamente, a modo di cortigiano, in morem, modum aulici, aulicorum more, aulicis artibus.

Cortigianeria, tratto da cortigiano, aulica versutia, ars.

Cortigianesco, da cortigiano, aulicus.

Cortigianetto, dim. di cortigiano, aulicus.

Cortigiania, V. cortigianeria.

Cortigiano, sust. chi sta in corte, homo aulicus: per coloi, che ha risedato ne' tribunali, e nelle corti, che amministrano giustizia criminale, judex prætorius.

Cortigiano, add. aulicus.

Cortigianuzzo, V. cortigianetto.

Cortile, corte grande, ch'è per lo più ne' palazzi, atrium, cavædium.

Cortiletto,) dim. di cortile, an-
Cortiluzzo,) gustum atrium parvum cavædium.

Cortina, tenda, che fasciando torno torno il letto, ed è parte del cortinaggio, conopæum: per la tenda, o portiera, che si pone alle porte delle stanze, aulæum, velum ostii: per la tenda, che cuopre la scena, siparium, aulæum; velarium: per velo, peplum: per quella parte di fortificazione, che è tra l'un baluardo, e l'altro, cortina, lorica.

Cortinaggio, arnese, col quale si fascia, e si cinge il letto, conopæum.

Cortinato, che ha cortine, conopæis instructus.

Corto, sust. cortezza, brevitas: il corto serra da piede, in fine si scoprono i difetti, vitia tandem deteguntur.

Corto, di poca lunghezza, brevis, curtus: per compendioso, breve, brevis, compendiosus: la strada più corta, brevior, compendiosior via, Cic. la vita è corta, brevis est vita, exiguum est, ac breve vitæ curriculum, Cic. nell'inverno i giorni sono più corti, hieme sunt dies contractiores: per iscarso, non sufficiente, parcus, mancus: egli è corto di denari, est ipsi inopia rei pecuniariæ, Cic. per poco, modicus, parcus: sono corto di memoria, memoria me deficit: tener alcun corto, è legato corto, non gli dar comodità di far risoluzioni gagliarde, arcte contenteque habere aliquem, arcte cohibere aliquem, Plaut. aliquem habere arctius, Cic. tener alcun corto a' denari, dargli poco, o nulla da spendere, arcte habere aliquem: un discorso corto, brevis sermo, oratio concisa, Plaut. Cic. a farla corta, ut brevi dicam, ut brevi expediam, ne multa, ne longum sit, ut paucis absolvam, Plaut. Ter. Cic. ut verba in pauca conferam, Plaut. ne longum faciam, Hor.

Corto, avverb. breviter: mandar longo, o corto, termine del giuoco della palla, e del pallone, aut longius, aut propius pilam, o follem jacere.

* Cortura, cortezza, brevitas.

Corucciare, lo stesso, che corrucciare, V.

Corvetta, alzata dei piè davanti del cavallo, equorum pedibus micantium numerosa saltatio.

Corvettare, far le corvette, pedibus ad numerum saltare: per simil. danzare, saltare, choreas ducere.

Corvettatore, cavallo, che corvetta, equus saltator.

Corvo, V. corbo.

Coruscare, risplendere, San. coruscare.

Coruscazione, V. L. V. corruscazione.

Cosa, res: niuna cosa, che permetta la natura, nihil quod per naturam fas sit: ella è una gran cosa, e merita, che ci si pensi, magnum quid, et multæ cogitationis, Cic. per fatto, negozio, res, negotium: la cosa andrà bene, res feliciter cadet: per luogo, locus: ogni cosa è piena, (che non è errore, ma proprietà di lingua, come l'usò il Bocc. nella N. 41.) locus omnis est plenus: non esser da cosa alcuna, non esser di alcuna bontà, nihil valere: esser una cosa medesima, dicesi, quando si fanno più cose insieme, o prestissimamente, come il combattere, e 'l vincere, fu una cosa, una cosa medesima, idem fuit pugnare, ac vincere: esser cosa d'alcuno, esser suo intrinseco amico, intimum, familiarem alicujus esse: cosa fatta capo ha, (prov.) vale, che dopo il fatto, ogni cosa s'aggiusta, factum infectum fieri nequit: di cosa nasce cosa, e 'l tempo la governa (prov.) il tempo aggiusta molte cose, temporis progressu multa fiunt: cosa ricordata, o ragionata ec. per via, dicesi, quando taluno sopraggiunge, mentre che di se ne ragiona, lupus est in fabula, Ter. lupus in sermone, Plaut. cosa, per conto, riguardo, riflesso, ratio: cosa da niente, ciccus, o ciccus, Plaut.

Cosaccia, pegg. di cosa, res mala.

Cosarella, dim. di cosa, Vit. SS. Padr. 1. 238. cosellina, V.

* Coscendere, e conscendere, V. condescendere.

Coscia, coxendix, coxa: per simil. coscia di ponte, vale la parte del ponte fondata alla riva, latus: pur per simil. coscia del carro, vale la sponda, latus.

Cosciale, armadura, o vestimento, che cuopre la coscia, femoralia: cosciali, diconsi anche quei due pezzi di legno, che mettono in mezzo il timone della carrozza.

Coscienza, e conscienza,) con-
Cosciensia, e conscienzia,) scientia: la coscienza non mi rimorde, nullius culpæ conscius sum, nihil mihi sum conscius Cic. la buona coscienza è la più gran consolazione, che possa aversi nelle disgrazie di questa vita, conscientia rectæ voluntatis maxima est consolatio rerum humanarum, Cic. non credo poterlo far in coscienza, æquo me satis pie posse arbitror, Ter. io fo più conto del testimonio della mia coscienza, che di tutti i discorsi degli uomini, mea mihi conscientia pluris est, quam omnium sermo: purchè la mia coscienza sia netta, quod sine peccato meo fiat, Cic. esaminar la sua coscienza, inquirere in se, quæstionem de se habere, introspicere in mentem suam, percontari se, omni cogitatione pertractare mentem suam, Cic. fare, o farsi coscienza avere scrupolo, religioni habere, religiosum habere aliquid, Cic. mi fo coscienza di far questo, religiosum mihi est id facere, Liv. id religio est mihi, Ter. io non mi fo coscienza di far questo, religio mihi non est quominus id faciam, Cic. alcuni si fecer coscienza di andar più oltre nel medesimo giorno, quosdam etiam religio cœpit ulterius eodem die conandi, Cic. libertà di coscienza, facultas credendi, quod cuique lubet: in coscienza, in buona coscienza, posti avv. hercle, ex animi sententia, vere, certe, profecto, Dii me ament: coscienza, in vece di saputa, cognitio.

Coscinetto, V. guancialetto.

Cosellina, coserella,) dim. di co-
Cosetta, cosettina,) sa, recula.

Cosetto, Red. certi cosetti, quidam.

Così, sic, ita, hoc modo, ad hunc modum, ad eum modum, Cic. hoc pacto, eo pacto, Plaut. Ter. la cosa è così, sic est, sic est res, ita est, ita res est, Ter. sic res se habet, Cic. egli è così, come vi dico, res sic est, ut narro tibi, Plaut. io sono così fatto, sic sum, sic est ingenium meum, Ter. così bisogna fare, ita opus est facto, Ter. egli è così fatto, ita homo est, Ter. ita ingenio est, ita ingenium ejus est, Plaut. così dicono, ita ajunt, ita prædicant, Ter. così spero, ita spero quidem, Ter. tu così mi dispregi? ita ne contemnor abs te? Ter. così eh? così si fa eh? ita ne? ita ne vero? Cic. imperocchè come de' sensi, così fanno delle altre cose, ut enim de sensibus, ita de reliquis, Cic. così, che non posso sapere quei, che vengono da te costì, ut qui ad te proficiscantur, scire non possim, Plaut. così Dio mi ajuti, ita me Dii, Superi ament, Ter. ita mihi Deos propitios esse velim, ita vivam, Dii juvent, Cic. tagliano a pezzi così i disarmati, come gli armati, trucidant inermes juxta, atque armatos, Liv. colla corrispondenza della particella come, vale anche subito, ut: talora ha forza di esclamazione, utinam, quod utinam, utinam ita faxint Dii: talora ha anche forza d'imprecazione, sic, ita: così, in vece di tanto, tam: non sarei così malcreato, non essem tam inurbanus, Cic. mi è così grato, come se avesse proibito, che altri lo facesse, tam gratum est, quam si alium facere prohibuerit, Cic. così così, satis, mediocriter: in questo, o in qual modo, hac, aut illa ratione: stare così, stare mediocremente, mediocriter se habere.

Così, come, sicut, quemadmodum: io temo, che questo, che dico, non possano gli uditori intendere così, come l'intendo io dentro di me in pensandoci, vereor ut hoc, quod dicam, non perinde intelligi auditu possit, atque ipse cogitans sentio, Cic.

* Cosie, V. così.

Così fattamente, sic, ita.

Così fatto, talis, hujusmodi.

Cosima, sorta di pero.

Cosimo, aggiunto d'una sorta di pera.

Cosmografia, descrizione delle parti del mondo, cosmographia, mundi descriptio.

Cosmografo, maestro di cosmografia, cosmographus, qui mundum describit.

Coso, membro virile, veretrum: per uomo stupido, o mal fatto, stupidus, deformis: per ispazio di tempo, di luogo, o di misura, quando non si sa 'l punto, come un coso di tre ore, (modo basso) tres circiter horas.

Cosone, accresc. di coso.

Cospargere, Chiabr. p. 3. conspergere, aspergere.

Cosparso, Chiabr. c. p. 2. conspersus.

Cosparto, sparto in molte parti, consparsus, dispersus.

Cospergere, aspergere, V.

Cosperso, asperso, V.

Cospetto, presenza, conspectus, præsentia.

Cospettone, Voc. Cr. nella voce smarginato, thraso.

* Cospicere, V. L. conspicere.

Cospicuo, conspicuo, conspicuus: per met. chiarissimo, di gran fama, celeber, illustris.

* Cospiegare, V. impiegare

Cospirare, e deriv. V. conspirare, e deriv.

Cossino, o cuscino, guanciale, *pulvinar, pulvinarium.*

Cosso, cull'o largo, picciolo enfiatello, *pustula, tuberculum.*

Costa, *costæ, arum, costa, æ*: ajuto di costa, è quel sovvenimento dato altrui oltre al convenuto, *subsidium ultra, præter, supra consuetum, ultra pactum, conventum.*

Costa, salita poco repente, collo. *clivus, i, collis, locus acclivis*: questa città è in costa, *urbs ista in loco acclivi posita est, jacet*: per banda, *latus, pars, regio*: dalle coste d'Oriente, *ab Orientis partibus*, Cic. dalla costa sinistra, *de parte sinistra*, Plin. le coste d'un Isola, *latera insulæ*, Cic. da costa, di costa, posti avverb. in disparte, *seorsim*: di costa talora è in forza di preposizione, e vale da lato, V. talora in questo signif. fu usato costa assolut. costa dicono i naviganti il confine della terra col mare, *litus, ora maritima.* siamo giunti alle vostre coste, *vestris adnavimus oris*, Virg. *ad litus vestrum appulimus*, Quintil. costa costa, posto avver. vale su per la costa, *secus, secundum.*

Costà, *istuc*: di costà, *istinc.*

Costaggiù, *istic, istuc.*

Costante, *constans, ratus, firmus, stabilis*: egli è costante nelle sue risoluzioni, *vir est fortis, et tenax propositi*, Hor. *in sententia perstat, perseverat, permanet*, Cic. uomo costantissimo, *summa constantia homo*, Cic. per durante, *constans.*

Costantemente, *constanter, constanti animo, firmiter.*

Costanza,) *constantia, animi*
Costanzia,) *firmitas*, Cic. sopportar le traversie, e i disastri della vita, è segno di molta costanza, *acerba ferre robusti animi est, magnæque constantiæ*: *fortis, et constantis animi est non perturbari in rebus asperis*, Cic.

Costare, valere, *stare, constare*: questo costerà la metà meno in quel luogo, *id prope dimidio minoris constabit isto loco*, Cic. comprare per un danajo quello, che ne costa mille, *emere denario, quod sit mille denariorum, o mille denarium*, Cic. la nostra venuta non ha costato niente, *adventus noster ne minimo quidem sumptu fuit*, Cic. dico, che non è costato nemmeno un denajo, *teruncium nego sumptum factum, nullum teruncium sumptum factum esse*, Cic. noi non abbiamo costato cosa alcuna, *nullus sumptus factus est in nos*, Cic. questa nave non ti costa niente, *navis hæc tibi constat gratis*, Cic. ti costa poco assai, *parvo paratur*, Ter. ti costa caro, *id stat magno pretio*, Hor. costar caro, fig. vale esser di molto danno, *magno detrimento esse*: quella vittoria costò cara a Cartaginesi, *multorum sanguine, ac vulneribus, ea Pœnis victoria stetit*, Liv. questa favola gli costò caro, gli costò la vita, *verbum illud summo illi exitio fuit.* Cic. costar poco alcuna cosa, fig. averla in suo arbitrio, *aliquid habere in sua potestate.* Cic. casa fatta, e vigna posta, nessun sa quant' ella costa, V. casa: costare neutr. assol. vale esser manifesto, *constare, patere, liquere, perspicuum esse*: come costa presso tutti gli antichi, *ut inter omnes sapientes constare videtur*, Cic.

Costassù, *istic, istuc.*

Costato, sust. *pectus, pars anterior thoracis, et latera*: per simil. *latus, pars*: di costato, posto avv. vale per banda, *e lateribus.*

Costato, add. da costare.

Costeggiare, andar per mare lungo le coste, *litoralem oram percurrere, legere, litus, oram obire*: per andar di costa, andar intorno, *circumire.*

Costei, *hæc, ista.*

Costellato, add. in forma delle figure celesti, che comprendono più stelle, *siderum splendore coruscans.*

Costellazione, aggregato di più stelle, e la costituzione de' pianeti, e de' loro aspetti, *constellatio*, Firm. *astrum, sidus.*

Costereccio, la carne staccata dalle costole del porco per insalarla, *petaso, onis.*

Costerella, dim. di costa, *parva costa.*

Costernarsi, perdersi d'animo, *consternari, animum despondere.*

Costernato, *consternatus.*

Costernazione, avvilimento, *consternatio.*

Costì, *istic.*

Costiera, spiaggia, *ora.*

Costiero, che è di costa, *obliquus ad latera.*

* **Costinci**, *isthinc.*

Costipamento, riserramento, *stipatio, constipatio.*

Costipare, si usa anche in neut. pass. ristringere, *constipare, stipare, comprimere.*

Costipativo, atto a costipare, *constipans.*

Costipato, *constipatus.*

Costipazione, V. costipamento.

Costituente, *constituente*, V. costitutore.

Costituito, *constitutus*: esser costituito in dignità, *in amplissimo dignitatis gradu collocari*, Cic. posto, ridotto, *redactus.*

Costitutore, che costituisce, *constitutor, constituens.*

Costitutivo, che costituisce, *constituens*: in forza di sust. vale cosa, che costituisce, *constituens.*

Costituto, sust. l'esame, le interrogazioni fatte al reo costituito davanti al giudice, e le sue risposte, *examinatio rei.*

Costituzione, *constitutio, constituta*, Cic. *regulæ*, Ulp. per creazione, *creatio*: per temperamento, *temperies, habitus*: buona, o cattiva costituzione di corpo, *bona, o mala corporis constitutio*, Cic. V. complessione.

Costo, sust. spesa, *impensa, sumptus, dispendium*: tor e dare danari a costo, pigliarli a usura, *fœnori pecuniam, argentum accipere.*

Costo, sorta di radica medicinale, *costum.*

Costola, costa, *costa*: essere della costola d'Adamo, venir dalla costola d'Adamo, esser d'antica nobiltà, *antiquissima, clarissimaque stirpe natum esse*, Cic. esser alle costole, esser vicino, *prope esse, pone sequi, dorsum premere*: esser alle costole d'alcuno, stargli intorno, *adesse, circumdare*: star alle costole d'alcuno, e metter i cani alle costole d'alcuno, fig. vale pressarlo, affinchè e' faccia alcuna cosa, *urgere*: per simil. costola di cavolo, di lattuga, ec. vale la parte più dura, che è nel mezzo delle loro foglie, *densior, et crassior foliorum lactucæ, etc. pars*: costola per simil per quella parte, che non taglia del coltello, o d'altro strumento simile da tagliare, o da altre operazioni, *pars exclusa cultri.*

Costolame,) Benv. Cell. Oref.
Costolatura,) 159. *costæ.*

Costoliere, spezie di spada, che ha il taglio da una banda sola, *ensis.*

Costolina, dim. di costola, *parva costa.*

Costoro plur. di costui, e di costei.

Costrettivo, atto a costrignere, *constrictivus*, Cæl. Aur. *adstringendi vim habens.*

Costretto, *coactus, compulsus, constrictus*: per rinchiuso, serrato, *clausus, conclusus.*

Costrignere, sforzare, *compellere, impellere, adigere aliquem ad aliquid faciendum*, Cic. *necessitatem alicui imponere, afferre faciendi aliquid*, Sall. *cogere aliquem aliquid facere*, Plaut. costrignere alcuno ad impiccarsi, *compellere aliquem ad laqueum*, Liv. ad ammazzarsi, *in mortem compellere*, Quint. costrignere alcuno ad aver inimicizia, *onus simultatis alicui imponere*, Cic. costrignere alcuno a lasciar il suo errore, *extorquere errorem alicui*, Cic. per strignere, legare, *cohibere, coercere, vincire, stringere.*

Costrignimento, il costrignere, *vis, coactus, us*: per ristrignimento, e condensamento, *condensatio, constrictio*, Pall.

Costringere, V. costrignere.

Costringimento,) V. costrigni-
Costrizione,) mento.

Costruire, V. construire.

Costrutto, sust. profitto, utile, *utilitas, profectus, fructus, emolumentum*: per ordinazione del discorso, *ordo sermonis*: per construttura, *structura.*

Costrutto, add. da costruire, *constructus, ædificatus.*

† **Costruttore**, Pros. Fior. che costruisce, *construens.*

Costruttura, fabbricazione, *structura.*

Costruzione, termine gramaticale, *ordo verborum, constructio.*

Costui *hic, iste.*

Costumanza, costume, *consuetudo, usus, mos, institutum*: per buona creanza, *urbanitas*: per conversazione, pratica, *consuetudo.*

Costumare, esser consueto, *solere, consuescere, in more esse, in more positum esse*: per praticare, conversare, *uti, versari*: per dar costumi, ammaestrare, *instruere, mores conformare, erudire aliquem, informare ad humanitatem.*

Costumatamente, V. morigeratamente.

Costumatezza, be' costumi, *optimi mores.*

Costumato, di be' costumi, *bene moratus, moratus, urbanus, ingenuus*: mal costumato, *male moratus*: per usato, avvezzo, assuefatto, *assuetus.*

Costumazione, ammaestramento, *instructio.*

Costume, *usus, consuetudo, mos, ritus, institutum*: secondo il costume, V. consuetamente: secondo il mio costume, *more meo, pro mea consuetudine, instituto meo, ex usu meo*, Cic. introdur nuovi costumi, *novum morem, novam consuetudinem inducere, introducere, asciscere, instituere*, Cic. *asciscere novos ritus.* Liv. ristabilire un vecchio costume, *morem referre, revocare, intermissum morem reducere*, Cic. conservare un costume, *consuetudinem, institutum tenere, retinere, servare*, Cic. lasciar un costume, *ab usitata consuetudine recedere, desciscere a consuetudine, intermittere consuetudinem, decedere instituto*, Cic. questo costume non c'è più, *discessit hic mos*, Plin. costume, per maniera o modo di trattare, o di procedere, creanza, e pigliasi tanto in buona, quanto in mala parte, *mos*: da' cattivi costumi vengono le buone leggi, *bonæ leges ex malis moribus procreantur*, Macrob.

Costura, cucitura, che fa costola, *sutura*: ritrovar, ragguagliar, spianar le costure, e simili, vagliono bastonare, *fuste dolare aliquem*, Hor. costura dicesi anche quella lista fatta di maglie a rovescio, ch'è nella parte deretana della calza, *caligæ sutura.*

Cosuccia,) dim. di cosa, *recula.*
Cosuzza,)

Cote, cote, *cos, cotis.*

Cotale, nome relativo di qualità, *talis, hujusmodi*: per certo tale, *quidam.*

Cotale, sust. generalmente dicesi di tutte le cose, ma in modo basso, pel membro virile, *penis*: per la natura della donna, *cunnus.*

Cotale, avv.) *sic itidem*, V.
• **Cotalmente**,) così, talmente: per in un certo modo

quodammodo.

Cotanto, add. tanto, *tantus*, *tot*: dua cotanti, tre cotanti, e così degli altri, vagliono il doppio più, *totidem*.

Cotanto, avv. *adeo*, V. tanto.

Cote, pietra d'affilar ferri, *cos*.

Cotenna, pelle di porco, *cutis suis*, Cic. per la pelle dell'uomo, *cutis*: far cotenna, buona cotenna, ingrassare, *pinguescere*, *crassescere*: far cotenna, insuperbire, *superbire*, *animo efferri*.

Cotronono, V. coticona.

Cotesti, cotestui, *iste*.

Cotica, V. cotenna.

Coticone, di dura cotenna, *duræ cutis homo*: per uomo rozzo, e zotico, *agrestis*, *agrestis*, *difficilis*.

Cotidianamente, *quotidie*, *assidue*, *in dies*, *quotidiano*.

Cotidiano, sust. colui, che ha la cotidiana, *quotidiana febri laborans*: e cotidiana dicesi quelle febbre, che rimette ogni giorno, *febris quotidiana*, Cels.

Cotidiano, add. *quotidianus*.

* Cota, V. pensiero.

Cotogna, sust. frutto del cotogno, *malum cotoneum*, *cydonium*. posto per aggiunto di pere, o mela, vale lo stesso. cotogne di color d'oro, *chrysomela*, *orum*, Plin.

Cotognato, conserva, e confettura di cotogna, *cydonites*.

Cotognino, add. che ha odore, colore, sapore di cotogno, *mali cydonii odorem*, *colorem*, *aut saporem habens*.

Cotogno, albero noto, *malus cydonia*, *cotonea*: cotogno di color d'oro, *chrysomelianum malum*, Plin.

Cotone, } materia, di cui
* Cotono, V. A. } si fa la bambagia, e la bambagia stessa, *gossypium*.

Cotarnice, quaglia, *coturnix*. oggi più communemente per pernice, *perdix*.

Cotta, toga, sopravveste, *toga*: per una sorta di veste da donna, *crocota*: cotta d'arme, vale la sopravvesta, che portano gli Araldi: cotta oggi comunemente dicesi quella sopravvesta di panno lino bianco, che portano nell'esercitare i Divini uficj gli Ecclesiastici, *amictus linteus*, *superpelliceum*.

Cotta, V. cocitura: prendesi anche per certa quantità di roba, che si cuoca in una sola volta, come una cotta di calcina, o simili.

Cottardita, spezie di veste.

Cotticcio, mezzo ubbriaco, *ebriolus*. per metaf. alquanto innamorata, *amore nonnihil captus*: per mezzo cotto, *semicoctus*.

Cottimo, lavoro dato, o pigliato a fare non a giornata, ma a prezzo fermo, *locatio*, o *redemptio alicujus rei faciendæ*: dare, o fare, o pigliare in cottimo, o a cottimo, *constituta*, o *pacta mercede opus faciendum locare*, o *conducere*.

Cotto, sust. vivanda, *epulæ*, *dapes*.

Cotto, add. da cuocere, *coctus*: mezzo cotto, *semicoctus*: cotto dicesi a uomo ubbriaco, e avvinazzato, *ebrius*, *temulentus*, *vino recoctus*: cotto di alcuna persona, dicesi di chi ne sia svisceratissimo amante, *perdite amans*, *deperiens*. non la volere nè più cotta, nè più cruda, pigliare alcuna cosa, come ella viene, *utcunque sese habeant*, *utcunque eveniant*, *rebus uti*, *inservire tempori*: non volere alcuno più nè cotto, nè crudo, non ne voler saper più nulla, *curam alicujus deponere*, *aliquem abjicere*, *respuere*, a se *amovere*. in forza di sust. vale vivanda cotta, *dapes*.

Cottoja, facile a cuocersi, *coctilis*: per metaf. facile a innamorarsi, *propensus in amorem*.

Cottula, But. inf. 23. collottola, V.

Cottura, il cuocere, *coctio*: per la parte, o cosa cotta, *res cocta*.

Coturnice, V. cotornice.

Coturno, stivaletto a mezza gamba usata nel rappresentar le tragedie, *cothurnus*. e figur. per la tragedia stessa, *tragœdia*.

Cova, covile, *lustrum*, *cubile*: per guscio di testuggine, *chelonium*, V. G.

Covaccio, } luogo, dove dorme,
Covacciolo, } o si riposa l'animale, *lustrum*: covacciolo, per simil letto, *lectus*, *cubile*.

Covante, che cova, *fovens*, *incubans*.

Covare, propriamente lo stare degli uccelli in sull'uova per riscaldarle, *incubare*, *incubare ova*, *ovis*, Col Var. *fovere ova*, *sedere in ovis* Plin. metter una gallina a covare, *gallinæ ova supponere*, Cic. *subjicere*, Var. *subdere*, Col. per riscaldar semplicemente, *fovere* per met. dominare, sovrastare, *dominari*, *præesse*: covarsi, per racchiudere, *servari*, *detineri*: si cova un gran delitto, *magnum scelus concepitur*, Cic. si cova una guerra, *bellum coquitur*, Liv. covare uuova per istare acquetato, *cubare*, *incubare*: covare, dicesi anche di una fabbrica, quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza, *subsidere*: covar il male, tenerlo occulto, *morbum occultare*: covar il fuoco, dicesi di chi sta di continuo presso al fuoco per riscaldarsi, *assiduum ad focum sedere*: covar la cenere, V. cenere: si dice anche dell'acqua stagnante, che non ha uscita, e sta ferma, *stagnare*: gatta ci cova, o simile, ci è qualche occulta frode, *latet anguis in herba*, Virg. *intus est equus Trojanus*, Cic.

Covata, quella quantità d'uova, che in una volta cova l'uccello, *pullatio*, *pullities*.

Covaticcio, disposta a covare, *ovis incubans*, *glociens*: gallina covaticcia, vale chioccia, V.

Covato, *incubatus*, *fotus*: aver, o esservi una cosa covata, per ironia, vale non l'avere, o non esservi, *non habere*, *non esse*.

Covatura, } il covare, *incubatus*

Covazione, } *incubitus*, *incubatio*.

Covelle, cavelle, *aliquid*.

Coverchiere, e deriv. V. coperchiare, e deriv.

Coverta, V. coperta: per copertina, *ephippium*: per lo palco della nave, *tabulatum navis*: per met scusa, pretesto *prætextus*, *color*.

* Covertare, e deriv. V. coprire, e deriv.

Covertina, la coperta, che si attacca alla sella, e cuopre la groppa del cavallo, detta comunemente gualdrappa, *stragulum*, *dorsuale*.

*Covidare, Crusc. voc. V. cubitare.

Coviere, nome di uffizio ne' monasterj de' Monaci.

* Covigliarsi, V. ricovrarsi.

Coviglio, casette di pecchia, *alveare*.

Covile, covacciolo, *lustrum*, *ferarum cubile*: e figur. per letto, *lectus*, *torus*: Aprile cava la pecchia di covile, vale, che d'Aprile comincia ad esser caldo l'aria, *mense Aprilis trepescit aer*.

Covo, } covile, *cubile*: pigliar
Covolo, } la lepre a covo, vale prenderla, e trovarla ferma, *deprehendere leporem in cubili*, *jacentem in cubili suo*, *immotumque capere leporem*: e per met. dicesi dello abbattersi, e trovare chicchessia, appunto in acconcio de fatti suoi, anzi trovare uno a covo per simil. vale lo stesso, *opportune aliquem invenire*.

Covoncello, dim. di covone, *parvus manipulus*.

Covone, quel fascetto di paglia legata, che fanno i mietitori nel mietere, *manipulus*.

Coyrire, e deriv. V. coprire, e deriv.

Cozione, cocitura, *coctio coctura*.

Cozzare, il ferire, che fanno gli animali cornuti colle corna: si adopera, nell'att. nel neut. e nel neutr. pass. *cornu ferire*, *cornu petere*: per met. percuotere, urtare, *urgere*, *percutere*: per incontrare, abbattersi, *incidere*: per simil. cozzare insieme, dicesi di coloro, che vengono in dissensione, *contendere*: cozzar col muro, e co'muricciuoli, e simili, dicesi di chi tenta cose impossibili, *clavam a manu Herculis extorquere*, *Jovi fulmen eripere*, Adag. Paul. Man.

Cozzata, } colpo dato cozzando,

Cozzo, } *cornuum ictus*: cozzo per met. urto, *impulsus*: dar di cozzo, per incontrare, abbattersi in chicchessia, *offendere*: dar di cozzo, per urtare con impeto, contrastare, *impetu in aliquem*, o *aliquid ferri*, *resistere*, *obsistere*, *contendere*.

Cozzona, sensale di cavalli, *equorum pararius*: per simil. dicesi per sensale di chicchessia, *pararius*, *proxeneta*.

C R

Crabrone, o cabrone, Bemb V. calabrone.

Crai, domani, voce corrotta dal latino, *cras*.

Cranio, osso del capo, *calvaria*, *calva*.

Crapola, V. crapula.

Crapolare, V. crapulare.

Crapula, *crapula*.

Crapulare, mangiare, e bere soverchiamente, *saburram in modum repleri*, Cic. *congræcare*, Plaut. *cibo*, *vinoque se ingurgitare*, Col.

Crapulano, che crapula, *helluo*.

Crapulosità, il crapulare *crapula*.

Crassezza, } *crassities*, Apul. *crassitudo*.

Crassizie, }

Crasso, crassissimo, *crassus*, *pinguis*: ignoranza crassa, error crasso, e simili, *ignorantia summa*, *maxima*, *maximus error*, *supina ignorantia*, Ulp.

* Crastino, del dì vegnente, *crastinus*.

Cravatta, pezzuola di panno finissimo, che si porta al collo, *lintea fascia*, *tenuis collum cingens*.

Crazia, sorta di moneta del valore di cinque quattrini.

Creante, che crea, *creans*.

Creanza, ammaestramento de' costumi, *institutio*, *educatio*: per costumi assolut *mos* buona creanza, mala creanza, *bonus*, o *malus mos*: per rispetto, riverenza, *reverentia*, *observantia*.

Creare, *creare*, *procreare*, *efficere*, *conficere aliquid ex nihilo*, Cic. per originare, *originem præbere*: per costituire, eleggere, ordinare novellamente, *constituere*, *creare*, *facere*: per ammaestrare, istruire, erudire, *erudire*: per nudrire, allevare, *nutrire*, *alere*.

Creativo, che crea, *creans*.

Creato, sust. servo, allievo, *servus*, *alumnus*.

Creato, add. *creatus*, *genitus*: ben creato, e mal creato, chi è di buoni, e di cattivi costumi, *bene moratus*, o *male moratus*, *bonis*, o *malis moribus præditus*

Creatore, *Creator*, *Mundi effector*, *molitor*, *artifex*, *opifex Mundi*, *Mundi fabricator*, *procreator*, *ædificator*, *conditor*, et *architectus*, Cic.

Creatrice, *creatrix*.

Creatura, *res creata*: per colui, ch'è stata sotto la disciplina d'alcuno, e allevato, e tirato innanzi da lui, *alumnus*: colla negativa, vale niuno, *nullus*, *nemo*.

Creaturella, } dim. di creatura,

Creaturina, } *parva res creata*.

Creazione, *creatio*, *procreatio*, *effectio*, *molitio*, *ædificatio*, *constructio*, *fabricatio*: dalla creazione del Mondo, *ab Orbe condito*, *ab ortu Mundi*, a *prima rerum origine*, *post Orbem conditum*, Cic. Liv. creazione, per elezione, *electio*, *creatio*.

* Crebro, spesso, *creber*, *densus*.

Credente, che crede, *credens*.

Credenza, il credere, *fides*: per opinione, pensiero, *opinio*, *mens*: egli è in simil credenza, *in ea est opinione*, Cic. per

credito, stima, *bonum nomen*: per segretezza, *fides*, *fidelitas*: dare, o aver credenza, dar fede, credere, *fidem adhibere*, *præstare fidem*: dar credenza a una bugia, *facere mendacio fidem*, Hor. chi darà credenza a' nostri detti, *quis habebit dicentibus fidem*? credenza, per l'atto del fidare altrui sul credito, onde dare a credenza, e far credenza, *credere aliquid alicui*, *tradere aliquid solutione dilata*, *a die cava*: pigliar a credenza, *accipere*, *emere cum die*, *solutione dilata*: lavorare a credenza, *solutione dilata*, *mercede non præsenti laborare*: far checchessia a credenza, fatto senza occasione, o per nulla, *gratis*, *sine caussa*: credenza, posto avverb. vale sulla fede, *in fide*: lettera, o breve di credenza, vale credenziale, *auctoritates*: per saggio, prova, *experimentum*. per i assaggiare, che fanno gli scalchi, e i coppieri delle vivande, e delle bevande prima di servirne il loro Signore, andar la credenza, *prægustare*: per armario, e tavola per riporvi le cose da mangiare, e distendervi sopra i piattelli pel servigio della tavola, e nelle case de' Grandi dicesi la stanza medesima, *abacus*, *armarium*, *delphica mensa*, Cic. *delphica sola*, Mart. e per simil. di essa si dice credenza pur quella, che s'apparecchia, quando dicono la Messa i Prelati, *abacus*: per l'assortimento di vasellamenti, e piatteria per servigio delle tavole, e della credenze, *vasarium*, *et patinæ pro mensis*.

Credenziale, di credenza, *fiduciarius*: lettera credenziale, quella, che presentano gli ambasciadori, e gl'inviati per esser riconosciuti, e creduti per tali, *literæ fiduciariæ*, *auctoritates*.

Credenziera, armadio, *abacus*.

Credenziere, e appresso gli antichi, credenzieri, segretario, confidente, *ab epistolis*, *fidus homo*, *familiaris*: per colui, che ha cura della credenza, *abaci custos*.

Credere, *credere*, *fidem habere*, *fidem adjungere*: per aver opinione, persuadersi, darsi ad intendere, *arbitrari*, *existimare*, *putare*, *opinari*, *censere*, *credere*, *autumare*, *judicare*, *sibi persuadere*. verrà più presto, che non si crede, *ipsa opinione citius venturus est*. Cic. io lo credo fermamente, di certo, *ita mihi persuasi*, *in animum induxi*, *pro certo habeo*, *minime dubito plane credo*: creder facilmente, *credere temere*, *præbere se credulum*: chi non crede di leggieri, *homo minime credulus*, Cic. credere, passivo per esser in fede, aver credito, *bonum nomen habere*: era creduto da ogni mercatante, *apud mercatores bonum nomen habebat*. credere per ubbidire, *parere*: credere assolut. vale tener la fede Cristiana, *Christum sequi*, *Christi præcepta*, *Fidem tenere*: non credere dal tetto in su, vale credere poco, o nulla nelle cose della nostra fede, *de rebus divinis non bene sentire*: credere, vale anche fidare, dar credenza, *credere*: creder sulla parola, vale credere senza altra sicurtà, che delle promesse di parola, *promissis credere*, *alicujus fidem sequi*.

Credevole,) *credibilis*: per cre-
Credibile,) dulo, *credulus*.

Credibilità, Salv. *credibilitas*.

Credibilmente, *credibiliter*.

Credito, quello, che s'ha ad aver da altri, *pecunia credita*, *creditum*, *nomina*: credito riscosso, *nomina exacta*: dar credito, e metter in credito, *in codicem accepti referre*, Cic. dar credito, dar fede, *fidem præstare*: credito, per opinione, ch'uno sia in buono stato, *bonum nomen*: egli perde il suo bene, e 'l credito, *re ipsa*, *et fides perit*, Plaut. io ho perduto il credito appresso l'amico, *neque apud amicum mihi jam quidquam creditur*. Plaut. mantenere il suo credito, *fidem suam tueri*, Cic. per istima, riputazione, *existimatio*, *fama*, *gratia*, *auctoritas*: metter alcuno in credito, *adducere aliquem in existimationem*, *famam alicui facere*, *nomen alicui conferre*, Cic. è un uomo di credito, *homo multæ auctoritatis*, *et gratiæ*. Cic. aver del credito presso alcuno, *gratia valere*, *auctoritatem*, *et gratiam habere*, *gratiam alicujus tenere*, *multum posse*. Cic. io impiegherò tutto il mio credito, tutto ciò, che posso, a tuo vantaggio, *quidquid auctoritate*, *et gratia valebo valebo tibi*, Cic. essere in credito, e aver in credito, *existimari*, *auctoritate valere*, *bene audire*: acquistarsi del credito, *sibi famam acquirere*, Phædr. *existimationem colligere*, Cic. *auctoritatem sibi comparare*, Cæs. si dice anche in mala parte, come esser in credito di ladro, *furis opinione laborare*, *furem haberi*: esser in credito, e aver credito, dicesi anche della mercanzie, allorchè hanno spaccio, e vaglion assai, *distrahi*, *et pluris venire*.

• Creditojo, credibile, *credibilis*.

Creditore, che crede, *credulus*, *credens*: per colui a cui è dovuto danaro, *creditor*.

Creditrice, fem. di creditore, *creditrix*.

Credo, cull'e largo, il simbolo degli Apostoli, *symbolum Apostolorum*, T. Eccl. in un credo, o nel tempo, o nello spazio d'un credo, vagliono in tanto che si reciterebbe il credo, *brevissimo temporis intervallo*, *quamprimum*.

Credulità, credulitade, credulitate, esser credulo, *credulitas*.

Credulo, credulissimo, agevole a credere, *credulus*.

Credato, avuto in credito, in riputazione, in fede *fide dignus*, *integræ existimationis*, *homo spectatus*.

Crema, fior di latte, *spuma lactis*, Plin.

Cremisì, V. chermisì.

Cremisino, di color di cremisì, *coccineus purpureus*: per drappo di color di cremisì, *pannus coccineo colore infectus*.

Cremore, il fiore, o l'estratto d'alcuna materie, *cremor*.

Cremor di tartaro, la parte più pura cavata dalla gruma di botte, *pars purior crustæ doliorum*.

• Crepaccia, V. crepaccio.

Crepacciato, screpolato, *rimosus*, *fissus*.

Crepaccio, fessore, crepatura, *rima*, *fissura*, *fissus*, *us*, *fissum*, *fissio*: per malore, che viene ne' piedi al cavallo, *fissio*.

Crepacuore, smisurata travaglia, *maxima anxietas*, *angor*, *cordolium*.

Crepare, neut. spaccarsi, *disrumpi*, *findi*, *rumpi*: una ranocchia, volendo troppo gonfiarsi, crepò, *rana*, *dum vult se se inflare validius*, *rupta jacuit corpore*, Phædr. crepa di grasso, *omaso pingui tentus est*, Hor. *nimia pinguedine laborat*, *dehiscit præ pinguedine*, Plaut. io ho avuto a crepare correndo per tua cagione, *rupi me currendo tua caussa*, Plaut. per morire, *perire*, *mori*, *animam effundere*: è meglio crepar qui pel troppo mangiare, che crepare di fame costì, *satius est hic cruditate*, *quam isthic fame mori*, Cic. dicesi anche del cadere altrui gl'intestini nelle coglia, *rumpi ilia*. Virg. Hor. crepar delle risa, ridere smoderatamente, *risu dissolvere ilia*, Petr. *in cachinnos effundi*, *cachinnari*: crepar di fatica, faticare soverchiamente, *labore disrumpi*, *frangere se se*: crepar di fame, e di sete, *fame*, *et siti confici*, *absumi*, Liv. di dolore, *disrumpi*, *divelli dolore*, Cic. di rabbia, *disrumpi*, Cic. d'invidia, di dispetto *invidia disrumpi*, *ilia rumpi*, *fodi cor stimulo*, Plaut. vorrei piuttosto che tu fossi crepato, *mallem te medium ruptum esse*, Plaut. che possa io crepare se non l'inganno, *emortuum ego me velim letho malo*, *o mala cruciatu peream*, *quam non illi dem insidias*, Plaut.

Crepato, add. da crepare, *disruptus*, *fissus*: per aggiunto di colui, cui sien caduti gl'intestini nella coglia, *ruptus*, *enterocelicus*: in forza di sust. vale uomo crepato, *ruptus homo*.

Crepatura, V. crepaccio. per malattia, nella quale cascano per lo più gl'intestini nella borsa, *enterocele*, *ramex*.

Crepitante, che crepita, *crepitans*.

Crepitare, scoppiettare, far strepito, dicesi propriamente del fuoco, *crepitare*.

Crepolare, V. screpolare.

• Crepore, odio, dispetto *odium*.

• Crepunde, trastulli fanciulleschi, *crepundia*, V. L.

Crepuscolo, crepusculo, quella luce, che si vede avanti il levare, e dopo il tramontar del sole, *diluculum*, *crepusculum*.

Crescente, che cresce, *crescens*, *gliscens*: la luna crescente si dice, allorchè và crescendo di luce, finchè arrive al plenilunio, *crescens*, *nascens luna*, Hor. Var. *prima luna*, *luna curvata in cornua*, *luna corniculata*, Plin. *lunæ crescentis corona*, Ovid. in forza di sust. vale crescenza, V.

Crescenza, crescimento, *accretio*, *auctus*, *accrementum*, *incrementum*, Cic. tagliar un vestito a crescenza, vale tagliarlo più luogo del bisogno, acciocchè possa star bene a quelli, che crescono di statura: crescenza per carnosità entr'il canal della verga, V. carnosità.

Crescere, neutr. *crescere*, *accrescere*, *excrescere*, *augescere*, *adolescere*, *adaugeri*, *augeri*, *amplificari*: le malattie crescono, *morbi increscunt*, Cels. un arbore, che non cresce molto, *non magni incrementi arbor*, Col. i fiumi crescono, *increscunt flumina*, Ovid. *accrescunt flumina*, Cic. colà crescono meglio le uve, *illic veniunt felicius uvæ*, Virg. il vento cresce, *ventus increbrescit*, Cic. lasciarsi crescere le barba, i capelli, *promittere barbam*, *capillum*, Liv. Plaut. crescere in att. significa aumentare, *augere*: per allevare, *alere*, *educare*.

• Crescevole, atto a crescere, *qui crescere potest*: e figur. di maggior rendita, profittevole, *utilis*.

Crescimento, il crescere, *incrementum*, *accretio*, *accrementum*.

Crescione, specie d'erba, detta anche cardoncello, *spellicosa*, *senecio*.

Crescitore,) che cresce, *au-*
Crescitrice,) *gens*.

Cresciuto, cresciutissimo, fatto maggiore, *auctus*: in tre anni è cresciuto tre cubiti, *adolevit in tria cubita triennio*, Plin. per allevato, nodrito, alimentato, *eductus*, *educatus*.

Cresentina, fetta di pane arrostita, e poi spartovi sopra olio, sale, pepe, e simiglianti, *offa tosta oleo*, *sale*, *pipere*, *aut horum similibus consparsa*.

Cresima, V. cresma: per lo Sagramento della Confermazione, *sacra Confirmatio*.

Cresimante, che amministra il Sagramento della Cresima, *sacram Confirmationem conferens*, *sacræ Confirmationis minister*.

Cresimare, conferire la Cresima, *sacram Confirmationem conferre*: cresimarsi, *sacra Confirmatione inaugurari*. cresimare, ungere il fanciullo nel battesimo colla cresima, *ungere*, *inungere*.

Cresimato, *sacra Confirmatione inauguratus*.

Cresimatore, V. cresimante.

Cresma, unzione, *unctio*, *Chri-*

smo, Tert.

Crespa, grinza, *ruga senilis*.

Crespamento, raggrinzamento, *contractio*.

Crespare, Castigl. V. increspare.

Crespello, spezie di frittella, *offa rugosa*.

Crespezza, crespamento, *contractio*.

Crespino, sorta di pruno, *berberis*.

Crespo,) che ha crespe, *cri-*
Cresposo,) *spus*, *rugosus*: alquanto crespo, *crispulus*, *subcrispus*: per brusco, accipigliato, *torvus*, *austerus*.

Cresta, *crista*, *cristula*: per sim. la cima del morione, e della celata, *conus cristæ*: per metaf. testa, capo, *vertex*: rizzare, o alzar la cresta, venire in superbia, *animos tollere*, Tac. *conspicuum tollere verticem*, Hor. *inflare se tanquam ranam*, Petr. *cristas tollere*: perchè vi siete un poco arricchiti, avete alzata la cresta, *quia paullum vobis accessit pecuniæ*, *sublati animi sunt*, Ter. abbassar la cresta, avvilirsi, *animum demittere*: abbassar altrui le creste, *alicujus superbiam retundere*, Phædr. cresta dicesi anche un abbigliamento, che tengono in capo le donne: per sorta di malore, che viene nelle parti vergognose, *marisca*, *ficus*: per sommità, o cima semplicemente, *vertex*, *apex*, *fastigium*.

Crestaja, lavoratrice di creste, ed altri abbigliamenti per uso delle donne.

Crestoso,) che ha cresta, *cri-*
Crestuto,) *status*.

Creta, *creta*, *argilla*: di creta, *cretaceus*.

Cretano, riccio marino, *echinus*.

Cretano, sorta d'erba, *cretonus*.

Creteso, pieno di creta, *cretosus*.

Cria, spiegazione di qualche sentenza, o detto, *chria*, Quint.

Criare, e deriv. V. creare, e deriv. per metaf. generare, *gignere*.

* Cribrare, V. L. vagliare, *cribrare*: per metaf. vale agitare, commuovere, *agitare*, *commovere*.

* Cribrazione, Red. L. 6. separazione per vaglio, *separatio ex cribro*.

* Cribro, vaglio, *cribrum*.

Cricco, nome che si usa nel giuoco di carte, e chiamansi tre figure di esse, come tre fanti, tre cavalli, tre re, ec. che uomo abbia in mano: per una spezie di giuoco di carte: per brigata d'uomini, *conventiculum*.

Cri, e criech, il suono del ghiaccio, o del vetro, quando si rompa.

* Cricchio, amore, Red. *cupiditas*.

* Crientolo, Fir. Trin. clientolo, V.

Crimenlese, delitto di lesa maestà, *læsæ majestatis crimen*, *majestatis imminutæ crimen*, *perduellio*, Cic. accusar alcuno di crimenlese, *actionem perduellionis alicui intendere*, Cic. per qualsivoglia grave eccesso, *grave*, *magnum flagitium*.

Criminale, *criminalis*: una causa criminale, *criminalis causa*, Ascon. Ped. affare criminale, *negotium criminale*, Ulp. esercitare il criminale, sentenziare i rei, *sententiam ferre in criminosos homines*.

Criminalista, *criminum cognoscendorum peritus*, *criminum quæsitor*, *cognitor*.

Criminalmente, *criminaliter*.

Criminare, V. L. proceder criminalmente, *criminali judicio persequi*, *capite inquirere in aliquem*, Cic. per incolpare, *criminari*.

† Criminazione, Salvin. incolpamento, *criminatio*.

* Crimine, V. L. delitto, *crimen*, *delictum*, *noxa*, *noxia*, *maleficium*, *scelus*.

Criminoso, V. L. pieno di delitti, *criminosus*, *flagitiosus*, *malus*.

* Crinale, V. L. ornamento de' capelli, *crinale ornamentum*, *vitta crinalis*, *crinale*.

Crine, e crino, pelo lungo, che pende al cavallo dal filo del collo, *juba*, *crinis*: pe' capelli del capo dell'uomo, *capillus*, *crinis*: esser a crini d'alcuno, vale essergli appresso, *prope aliquem esse*, *pone aliquem sequi*.

Criniera, i crini del collo del cavallo, *juba*.

Crinito,) che ha crine, *crinitus*.
Crinuto,)

Criocca, cricca, unione, *conventiculum*, *coitio*.

Crisalide, verme rinchiuso nel bozzolo, *chrysallis*.

Crisi, e crise, termine di medicina, *crisis*, V. G.

Crisitide, erba, ed anche sorta di gemma, e di spuma d'argento, *chrysitis*, Plin.

Crisma, V. cresma.

Crisoberillo, pietra preziosa, *chrysoberyllus*, Plin.

Crisocarpo, sorta d'ellera, *chrysocarpum*, Plin.

Crisocolla, borrace, *chrysocolla*.

Crisolito, pietra preziosa, *chrysolithus*, *amphitane*, *es*.

Crisopraso, gemma verde, *chrysoprasus*, Plin.

Cristallino, di cristallo, *crystallinus*.

Cristallo, *crystallus*, *i*, *crystallum*, *i*: liquido cristallo, acque chiare, *aqua limpida*, è maniera poetica.

Cristato, che ha cresta, San. *cristatus*.

Cristeo, cristere, e cristero, lavativo, *clyster*, *clysterium*.

Cristerizzato, dato in cristeo, *per clysterem immissus*.

Cristianaccio, pegg. di cristiano, *malus christianus*: buon cristianaccio, si dice in modo basso d'uomo facile, e corrente, *homo non morosus*.

Cristianamente, *christiane*, D. August. *christiano ritu*, *christianum in morem*, *sancte*.

Cristianello, omicciuolo dappoco, *homuncio*.

Cristianesimo, *christianismus*, Tert. *christianitas*, Cod. Theod. *Christianorum religio*.

Cristianità, cristianitade, cristianitate, tutta la repubblica cristiana, *Christi fideles*, *Christianus populus*, *christiana respublica*, *christianitas*: per religione, modo, o rito cristiano, *christianus ritus*, *religio*.

Cristiano, sust. *christianus*, *i*: vale talora uomo semplicemente, *homo*: cosa da cristiani, vale cosa convenevole, buona, m. b. *apta*, *decens*, *aptimo res* da cristiano, sorta di giuramento, *sane*, *mehercule*.

Cristiano, add. *christianus*, *a*, *um*, D. Hier. Cristianissimo, epiteto, o titolo del Re di Francia, *christianissimus*: posto assolut. in forza di sust. vale il Re stesso, *Gallorum Rex*.

Cristianone, accresc. di cristiano, *immanis homo*.

Cristiere, e cristiero, V. cristeo.

Cristo, nome aggiunto a Gesù Signor nostro, e vale quanto dire, Unto Sacerdote in eterno, *Christus*.

Critica, il criticare, *critice*, *criticus*, *critica*, *censura*: per censura, o componimento fatto per censurar checchessia, *censura*: darsi alla critica, *naribus uti*, Hor. *naribus indulgere*, Pers.

Criticare, censurare, *censoria virgula notare*, Quint. *carpere*, *reprehendere*, Cic. *nasute distringere*, Phædr. criticar tutto, *summa cum libertate cuncta notare*, *carpere*, Hor. *expendere*, *examinare*.

Criticato, add. da criticare, *reprehensus*.

Critico, che critica, censura, *criticus*, *i*, *censor*: egli è troppo critico, *minutius*, *et scrupulosius rimatur omnia*, Quint. farla da critico, *censoris animum sumere*, Hor. dì critici, quelli da' quali il medico giudica dell'infermo, *dies decretorii*.

Crivellare, *cribrare*, *excernere*, *incernere*, *succernere*: per met. vale tirare, avventare, buccare, *vibrare*: fig. per esaminare, censurare, riprendere con maldicenza, *expendere*, *notare maledictis*, *reprehendere*.

Crivellato, add. da crivellare, *cribratus*.

Crivello, *cribrum*, *vannus*, *incerniculum*.

Croccare, dicesi del suono, che rendono le cose fesse, quando sono percosse, *rauce sonare*, Virg.

Crocchiare, battere, dare altrui delle busse, *cædere*, *verberare*: per chiocciare, croccare, *rauca sonare*: e' non gli crocchia il ferro, dicesi di chi è bravo di sua persona, o che non teme di cosa alcuna, *acer*, *strenuus est*: crocchiare in sign. neut. per esser malazzato, o cagionevole, *minus belle se habere*, *valetudine minus commoda uti*: per cicalare, o ragionare, che si fa nelle conversazioni, *garrire*.

Crocchio, adunanza di persone messesi insieme per discorrere, *cœtus*, *conventus hominum ad colloquendum*: stare a crocchio, stare a chiacchiera, *sermones conserere*, *conferre*: crocchio, per atto sconcio fatto altrui per disprezzo, *irrisio*: esser crocchio, esser cagionevole, *minus belle se habere*.

Crocchione, cicalatore, *garrulus*.

* Croccia, ostrica, *ostrea*.

* Crocciare, chiocciare, *crocitare*, *glocire*.

Croce, *crux*: farsi il segno della croce di checchessia, fig. vale restarne ammirato, *mirari*: per pena, supplizio, *supplicium*, *cruciatus*, *cruciamentum*, *crux*: tener altrui in croce, o simili, figur. vale tenendo a bada, o sospeso, fargli provar tormento, *cruciare*: porre in croce, o simili, fig. biasimare con maledizioni, e improperj, *maledictis proscindere*, *vituperare*: far croce, far delle braccia croce, star con le braccia in croce, pregar colle braccia in croce, e simili, vagliono arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, *brachia decussare*: dare, pigliare, predicar la croce, o simili, vagliono dare ec. la crociata: oggi prender la croce vale pigliar l'abito d'alcuna religione militare, *alicujus ordinis militaris insignia induere*: bandir la croce addosso a uno, vale muovergli contro una crociata: bandire, e gridare la croce addosso, e anche sopra uno, vale lo stesso, che dirne male, perseguitarlo, *de fama alicujus detrahere*, Cic. *alicui detrahere*, Ovid. *aliquem maledico dente carpere*, Hor. non si può cantare, e portar la croce, *insimul flare*, *sorbereque haud factu facile est*, Plaut. ognuno ha la sua croce, ciascuno ha le sue afflizioni, *quisque suos patitur manes*, Virg. *quemque persequitur dura fati miseria*, Phædr. in croce, posto avverb. vale a guisa di croce, *in modum crucis*: a occhio, e croce, vale alla peggio, *temere*, *inconsiderate*: alla croce di Dio, spezie di giuramento, *sane*, *mehercule*: santa croce, si dice volgarmente la tavoletta dell'abbiccì, *alphabeti tabula*.

Crocellina, dim. di croce, *parva crux*.

Croceo, di color di zafferano, *croceus*.

Croceria, moltitudine di crocesati, *cruce insignitorum cœtus*.

Crocesegnato, *cruce insignitus*.

Crocetta, dim. di croce, *parva crux*.

Crociamento, afflizione, tormento, *cruciamentum*, *cruciatus*, V. L.

Crociare, tormentare, V. L. *cruciare*: crociarsi, vale entrar nella crociata: crociare per segnar altrui col segno di croce, *signo crucis signare*.

Crociata, l'esercito, e la lega generale de' Cristiani, che andava a combattere contro gl'infedeli, e scismatici, colla croce in petto. Crociata, dicono i naviganti in que' luoghi, ove i vascelli [illegible] e vengono da diverse parti, sogliono p[illegible]

vale anche luogo, dove fanno capo, e s'attraversano le strade, *trivium*: per quella parte della Chiesa fatta in forma di croce, *pars templi in modum crucis extructa*: per quel danaro, che si pagava già per la crociata.
* Crociato, sost. crociamento, *cruciatus, us*.
Crociato, add. da crociare, *cruciatus*: per contrassegnato di croce, *cruce insignitus*.
Crocicchio, luogo, dove s'attraversan le strade, *compitum, quadrivium*.
Crocidare, far la voce del corbo, *crocire, crocitare*.
* Crocificare,) *crucifigere*, Plin.
Crocifiggere,) *in crucem aliquem agere, tollere, affigere, suffigere aliquem cruci*, Cic. per tormentare, *torquere*.
Crocifiggimento,) *de cruce suspendium, cruci affixio*.
Crocifissione,)
Crocifisso, *crucifixus*: per tormentato, *cruciatus, tortus*: crocifisso, assol. in forza di sust. *effigies, imago Christi de cruce pendentis*: star alle spalle, o alle spese di Crocifisso, vale campare a ufo, *aliena vivere quadra, vivere aliorum sumptu, sumptui plane parcere*.
Crocifissore, *carnifex*.
Crocitare, V. crocidare.
Crocinolo, V. crogiuolo.
Croco, zafferano, *crocus*: croco di marte, da' medici, e da' chimici è detto il ferro, o l'acciajo calcinato col zolfo, *ferrum in calcem sulphure redactum*.
Crocota, sorta d'animale nell'Etiopia, *corocotta*, o *crocotta*, Plin.
Crogiolarsi, ben cuocersi, *probe coqui*: per lo star molto nel letto, o al fuoco, e pigliarsi tutti i suoi piaceri, a sòmodi, *suis commodis studere*.
Crogiolato, add. da crogiolare, *probe coctus*.
Crogiòlo, cottura lunga, che si dà alle vivande con fuoco moderato, *longa coctio igne moderata*: pigliare il crogiolo, V. crogiolarsi.
Crogiuolo, vaso di terra cotta da fonder i metalli, *vasculum fusorium*.
* Crajo, duro, zotico, *durus, intractabilis*: per met. rozzo, rustico, *rudis, asper, rusticus*: per adirato, imbronciato, *iratus*.
Crollamento, il crollare, *vacillatio*.
Crollante, che crolla, *commotus*.
Crollare, s'usa non solo nell' att. ma nel neut. e nel neut. pass. muovere dimenando in qua, e in là, *concussare, conquassare, quassare, concutere, commovere, loco movere*: per met. disordinarsi, uscire d'ordinanza, *perturbari*.
Crollo, moto, scossa, *commotio motus, concussio*: per met. tracollo, mutamento, danno, *jactura*: dare il crollo, e dare l'ultimo crollo, morire, *mori*: esser in sul crollo della bilancia, esser vicino a cadere, *jam jam labi*.

Croma, una della note musicali, *chroma*, V. G. sinfonia a cromo, *chromatice*, Vitr.
Cromatico, *chromaticus*: canto cromatico, *chromaticum melos*.
Crombo, pesce, *chromba*, Plin.
Cronaca,) storia, che procede
Cronica,) secondo l'ordine de' tempi, *annales, chronica, orum, libri chronici*.
Cronicaccia, pegg. di cronica, *mala chronica*.
Cronichista, scrittore di cronicho, *annalium scriptor*.
Cronico, aggiunto di male, vale lungo, *diuturnus*, *chronicus morbus*, Cæl. Aur.
Cronista, V. cronichista.
Cronologia, ordine, e dottrina de' tempi, *historia, doctrina temporum, chronologia*, V. G.
Crosciare, il cadere della subita, e grossa pioggia, *effundi, subitum, largumque imbrem ruere*: per met. mandar giù, e con violenza crosciar una bastonata, *infligere ictum*: per quello strepitare, che fa il fuoco abbruciando le legna verdi, *crepitare*: per bollire in colmo, o a croscio, V. bollire.
Croscio, il rumore, che fa l'acqua, o altra cosa simile nel bollire, *strepitus, crepitus, sonitus*: croscio di risa, è il romore, che fa colui, che smoderatamente ride, *risus effusus*: andare a croscio, vale essere in atto di cadere, *jam jam labi*.
Crosta, *crusta*: far la crosta, *crustam inducere*: dicesi anche arosta la corteccia del pane, *crusta*: per metaf. vale il senso apparente, la superficialità, la cortaccia di chacchessia, *cortex, superficies*: per crostata, V. l'asino non ha luogo in crosta prov. simile a quello, l'orzo non è fatto per gl' asini, V. orzo.
Crostata, spezie di torta, o pasticcio, di cui si fanno crosta di pasta, *pulmentum*.
Crostino, fettuccia di pane arrostito, *crustum panis*.
Crostoso,) che ha croste, *cru-*
Crostuto,) *stosus, crustatus*.
Crotolo, strumento antico da suono, *crotalum*.
Cruccèvole, stizzoso, inclinato a cruccio, *iracundus*.
Crucccvolmente, iratamente, *iracunde*.
Crùccia, strumento rusticale.
Crucciare, far adirare, *stomachum alicui movere, iram concitare*: crucciarsi, adirarsi, *irasci*.
Crucciatamente, crucciatissimamente, iratamente, *iracunde, irate*.
Crucciato, adirato, *iratus, indignatus*: in forza d'avverb vale crucciatamente, V.
Cruccio, ira, collera, stizza, *ira, indignatio*: per travaglio, afflizion d'animo, *ægritudo dolor*.
Crucciosamente, *irate, iracunde*.
Cruccioso, crucciosissimo, adirato, *iratus, indignatus*: a in forza d'avv. per crucciosamente, V.
* Cruciamento, V. crociamento.
Cruciare, V. L. V. crociare: cruciarsi, V. crociarsi.
* Cruciato, sust. V. cruciato, sust.
Cruciato, add. V. crociato, add.
* Cruciazione, Vit. S. Girol. tormento, *cruciatus*, *cruciamentum*.
Crucicchio, V. crocicchio.
Crucifigere, Vit. S. Eust. *crucifigere*.
Crucifiggere, V. crocifiggere.
Crudamente, con maniera cruda, *acerbe, duriter, parum comiter*.
Crudelaccio, pegg. di crudele, *crudelis*.
Crudele, crudelissimo, *crudelis, importunus, dirus, sævus ferus, inhumanus, efferus, immanis, teter, immitis, atrox, truculentus, acerbus, omni diritate, atque inhumanitate tetterrimus*, Cic.
Crudeletto, alquanto crudele, *aliquantum crudelis*.
* Crudelezza, crudeltà,) V.
Crudelitade, crudelitate,) crudeltà, ec.
Crudelmente, *dire, crudeliter, atrociter, inhumane*: per grandemente, *immaniter*, *plurimum*, *maxime*.
Crudeltà, crudeltade, crudeltate, *crudelitas, atrocitas, feritas, diritas, importunitas, acerbitas, inhumanitas, sævitia*.
Crudetto, alquanto crudo, *subcrudus*.
Crudezza,) acerbezza, imma-
Crudità,) turità, *acerbitas*: crudezze dicono i Medici quella materia, che sono nello stomaco non concotta, e l'effetto ancora cagionato da esse materie, *cruditas*: crudezza per crudeltà, V.
Crudo, *crudus*: vino crudo, *vinum crudum*: per met. crudale, V. crudo, aggiunto di verna, stagione, tempo, o simili, vale tempo freddissimo, *hiems asperrima, etc.* mezzo crudo, *semicrudus*: terra, o campo crudo, vale non istagionato, non cotto dal sole, *non coctus solibus ager*, Plin.
Cruentare, V. L. insanguinare, *cruentare*.
Cruento, sanguinoso, *cruentus*.
Cruna,) foro, onde s'infila
* Cruno,) l'ago, *acus foramen*.
Crusca, buccia di grano, o di biade macinato, separata dalla farina, *furfur*: a misura di crusca, posto avvarb. soprabbondantemente, *conferta mensura, supra modum*: per nome dell' accademia, che cerna la farina dalle scritture, il più bel fiore coglicndone, e la crusca ributtandone.
Cruscata, Varch. Ercol. *furfuris mixtura*.
Cruschello, crusca più minuta, *furfuricula*, Marc. Emp. *cibariam*, Plin.
Cruscherella, giuoco da fanciulli, consistente in ricercare i danari nascosti in alcuni monticelli di crusca eletti a sorte, onde giuocare alla cruscherella, *ludere furfure*.
Cruscone, crusca abburattata, *furfur cribratus*.
Cruscoso, pien di crusca, *furfurosus*.
Crustàceo, Red. tom. 2 animalo di crosta, animali marini crustacei, *marina animalia crustata*.

C U

* Cubare, V. L. giacere, *cubare*.
Cubattola,) strumento di ver-
Cubattolo,) ghe di legno da pi-
Cubatto,) gliar uccelli.
Cubèba, frutto aromatico.
Cùbico, che ha la forma del cubo, *cubicus*.
Cubicolario,) V. L.) vedi came-
Cubiculario,) riere.
* Cubitare, desiderare, *cupere*.
Cùbito, gomito, *cubitus*: per sorta di misura, *cubitus*.
* Cubitoso, desideroso, *cupidus*.
Cubo, sust. figura di sei facce quadrate, *cubus*.
Cubo, add. cubico, *cubicus*.
Cuccagna, nome di paese favoloso pieno di piaceri: figur. prendersi per felicità, *felicitas*.
Cucchiaja, strumento di ferro per uso di votar il letto de' fiumi, *antlia*: per quello strumento, col quale si mette la polvere ne' cannoni per caricargli, *cochlear, cochleare*: dicesi anche uno strumento di ferro, col quale si dà la salda alla biancharia.
Cucchiajata, quella quantità, che si prende in una volta col cucchiajo, *plenum cochlear*.
Cucchiajatina, dim. di cucchiajata.
Cucchiajera, guaina di cucchiajo, forchetta, e coltello, ovvero di più cucchiaj.
Cucchiajo, *cochlear, cochleare, cochlearium*: imboccare, e simili col cucchiajo voto, dicesi di coloro, che vogliono parer d'insegnare, e non insegnano: per cucchiajata, V.
Cucchiajone, *ingens cochleare*.
Cuccia, letto, *lectulus*.
Cuccinìglia, V. coccinìglia.
Cuccio, can piccolo, *catellus*: e per metaf dicesi d'uomo inesperto, o semplice, *simplex, et nescius*.
Cucciolaccio, pegg. di cucciolo, *turpis catellus*: per uomo inesperto, e soro, *simplex, incautus, rudis*.
Cucciolino,) cane piccolo, che
Cùcciolo,) non sia finito ancora di crescere, *catellus*: cucciolo dicesi anche d'uomo inesperto, e soro, V. cucciolaccio.
Cucciolo, add. piccolo, *parvus*.
Cucco, uovo, *ovum*: dicesi cucco anche il figliuolo più amato dal padre, e dalla madre, ed a qualsisia persona favorita, e diletta, *corculum, filius carior*.
Cuccolo, cuculio, *cuculus*.
* Cuccuma, ira, sdegno, bile, V. B. *simultas, ira*: per cuccuma, V.
Caccuveggiare, V. cuccoveggiare.
Cuculo, cuscuta, V. erba.
Cucimento, cocitura, *sutura*.
Cucina, *culina*, *coquina*, Non. di cucina, *coquinaris*, Var. cioccbè appartiene alla cucina, *coquinarius, a, um*: strumenti da cucina, *vasa coquinaria*, Plin.

per le vivande stessa, *epulæ*, *napes*: oggi in questo signif. è rimasa in contado, e più comunemente vale minestra, brodo, o peverada, *jus*: di buona cucina, valr atta a beo cuocersi, *cortibilis*, e *coquibilis*: esser di buona, o di mala cucina es ser di buona, o di cattiva condizione, pieghevole, o non pieghevole a voleri altrui *aliorum voluntati obsequi*, o *non obsequi*, *bonæ*, *aut pravæ esse conditionis*.

Cucinajo, V. cuoco.

Cucinare, *coquinari*, *coquere*: andar a cucinare, *coquinatum ire*, Plaut. oggi non si cucinerà *non coquetur hodie*, Plaut. noi siam venuti a cucinare per le nozze di vostra figliuola, *venimus coctum ad nuptias filiæ*, Plaut.

Cucinatore, cucinierr, V. cuoco.

Cuciniera, *coqua*. Plaut.

Cuciniere, *coquus*: di cuciniere, di cuoco, *coquinus*: mercato di cucinieri, *forum coquinum*.

* Cucino, vivanda *epulæ*, *dapes*.

Cucino, V. cuscino.

Cucire, *suere*, *insuere*, *consuere*: cucire insieme, *assuere*: cucire una ferita, *committere oras plagæ suturis*, *acu*, *et acia plagam transuere*, *rutem a uplum ducente transuere*, Cels.

Cucito, sost. V. cucitura.

Cucito, add. *assutus*, *consutus*: cucito all' intorno, *circumsutus*, Plin.

Cucitore, *sutor*, *sarcinator*.

Cucitura, *sutura*.

Cuculiare, V. beffare.

Cuculio, uccello, cuculo, *cuculus*.

Cuculla, V. cocolla.

Cucullato, vestito di cocolla, *cucullatus*.

*Cucullo, cappuccio. Sen *cucullus*.

Cuculo, cuculio, *cuculus*.

Cucumero, cocomero, V.

Cucurbita, sorta di vaso da stillare.

Cucurbitino, aggiunto di verme, *vermis in intestinis animalium degens*, *referens semen cucurbitæ*.

Cucuzza, zucca, *cucurbita*: per simil. capo, *caput*.

Cucuzzolo, estrema sommità di checchessia, ma principalmente del capo, *vertex*, *cacumen*.

Cuffia, *caluntica*, *reticulum*. ogni cuffia è buona per le notte, di cesi di femmine, che non sieno gran tratto belle, *sublata lucerna*, *nihil interest inter mulieres*, appresso Plutarco: uscirsene pel rotto della cuffia, vale aver commesso alcuno errore, e liberarsene senza spesa, *impune abire*.

Cuffiare, mangiare, e bere smodesatamente, *vino*, *ciboque se ingurgitare*, Cic. *ligurire*.

Cuffione, cuffia grande, *magna calantica*.

Cuffiotto, scuffiotto, *galericulus*.

Cugino, *frater patruelis*, *consobrinus*, Cic. *patruelis*, Svet.

* Cuginomo, mio cugino, *frater meus patruelis*, Cic. *meus patruelis*, Svet.

Cugno, V. conia.

Cui, pronome relativo, che trovasi in tutti i casi, fuorchè nel primo, *cujus*, *cui*, *quem*, *quam*, *quod*, *a quo*, *a qua*.

Cujusso, sentenza latina affettata, *sententia latina affectato conquisita*.

Culacciuo, avanzo del vino che occupa il fondo del bicchiere, *vini reliquiæ*.

Culaccio, pegg. di culo, *vilis anus*.

Culaja, pancia d' uccello morbosamente ingrossata, *venter avium crassior redditus ex prolapsu intestinorum*: far culaja si dice del tempo, quando l' aria è piena di nuvoli, e minaccia pioggie, *nubilum esse*, *et pluvium*.

Culajo,) appartenente a culo.
Culare,) *ad anum pertinens*: mosca culaja, mosca importuna, e fig. si di chicchessia, che ti stia sempre attorno, e ti rechi molestia, *musca molesta*.

Culata, colpo di culo, *culi ictus*: batter una culata, vale cascare, dando del culo in terra, *anum terræ impingere*, *podice terram percutere*.

Culatta, *clunis*.

Culattare, *podice terram percutere*: pigliare uno pe' piedi, e per le braccia, e percuoterlo col culo in terra, *anum terræ impingere alicui*: culattar le panche, starsi ozioso sedendo, *totos sedere dies*.

Culattario,) voce detta per i
Culattaru,) scherzo da culo culattario in ischerzo, per culo, V.

Culattata, V. culata.

Coleggiare. Menz. Sat. 12. muover il culo con lasto: culoggiare in toga, *toga indutum magnifice se circumspicere*, *cum fastu incedere*.

Culice, Vit. SS Padr. 1-6. zonzara, *culex*.

Culisèo, nome d' un anfiteatro di Roma, *Vespasiani amphitheatrum*: e culiseo assolutamente per culo, V.

Culla, V. cuna.

Cullare, dimener la culla, *cunas agitare*.

† Culleo, Salv. disc. sorta di castigo, che si dava a' parricidi, *culleus*.

* Culmine, sommità, *culmen*.

Culo, *anus*, *podex*, *culus*: mostrare il culo, *in contemptum culum alicui ostendere*; e fig. vale palesar i fatti propri *propria sua facinora patefacere*: aver dieci, dodici anni sul culo, *decem*, *duodecim annos natum esse*: fare il culo lappe lappe, diccsi in modo basso di chi ha eccessiva paura, *artubus omnibus ex metu contremiscere*, Cic. non istar a dir al cul vien, vale fuggirsi con prestezze, *nulla interjectamora discedere*, *se in præcipitem fugam dare*: la camicia non gli tocca il culo, si dice di chi per soverchia allegrezza non cape in se stesso, *indecore præ lætitia gestire*: aver in culo, M. B. aver a noja, *odio habere*: trovar culo a suo naso, trovar chi non abbia paura di sue bravate, *novacula in cotem*. de' Greci: dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone, dicesi di chi fallisce, *decoquere*: far al teni il cul russo, vale maltrattarlo, *aliquem punire*, *castigare*, *male accipere*: trovarsi, o rimanere col culo in mano, rimanee scadato, o defraudato delle sue speranze, *spe dejici*: e cul pari, V. agiatamente.

* Cultella, e suoi derivati, V. coltella, e gli altri.

Cultivare, e suoi derivati, V. coltivare, e gli altri.

Cultura, *cultus*.

Cumino, V. comino.

Cumulare, V. accumulare.

Cumulatamente, pienamente, *cumulate*.

Cumulato, *cumulatus*.

Cumulazione, il cumulare, *cumulatio*.

Cumulo, *cumulus*.

Cuna, *cunæ*, *arum*, *incunabula*, *cunabula*: per met. stanza, dimora, luogo, dove altri si ricovera, *hospitium*, *diversorium*.

Cuneo, figura geometrica, *cuneus*.

Cuniculo, mina, *cuniculus*: per coniglio, *cuniculus*.

* Cunta, dimora, *cunctatio*.

Cunzia, sorta d'erba odorifera *funcus odoratus radice oblonga*.

Cenziera, vaso da porvi la cunzia.

Cuoca, cuciniera, *coqua*, Plaut. piccola cuoca, *coquula*, o *cocula*, Varr.

Cuocere, *coquere*, *concoquere*: cuocer bene, molto, *excoquere*, *percoquere*: cuocere a lesso, *elixare*: cuocer in olio *coquere ex oleo*, Cels. cuocer dentro, *incoquere*; per esprimere l' azione del cuocere fatta dal calor del sole *urere*, *coquere*: il sole cuoce i frutti, *sol coquit fructus*, Varr. frutte cotte al sole, *cocti solibus fructus*: si dice anche dell' azione, che fa il freddo nelle piante, e nelle frutta, come ancor nella terra, *urere*, *adurere*: per molestare, travagliare, tormentare, o affliggere l' animo, *coquere*, *angere*: questo mi cuoce, *urit me istud*, *id me coquit*, *id me male habet*, Cic. Ter. ti cuocerà aver ingiuriato costui, *hunc maledixisse tibi dolebit*, Plaut. per iscottare, *adurere*. per concuocere, *concoquere*, *digerere*: talora è in signif. *urere* assolut. e vale lo stesso: cuocere in signif. att. e neutr. pass. per imbriacare se stesso, o altrui V. imbriacare. farla bollire, e mal cuocere dicesi di colui, che con superiorità faccia fare altrui ciò, che gli pare, *ex auctoritate*, *et arbitratu jubere*: cuocer bue, cosa che il tempo non sia cosa, che non s'intenda, o non si conosca, *tempus insumere in re*, *quæ non intelligitur*: cuocere, per frizzare, *urere*.

Cuociore, quel frizzare, che si sente nel provare sulle membre eccessivo calore, o simili, *uredo*, *pruritus*, *ardor*.

Cuocitura, *coctum*, *coctio*.

Cuoco, *coquus*, *coctor*: l'arte del cuoco, *coquinaria*, Apul.

Cuojajo, cojajo, *coriarius*.

Cuojo, pelle di animale concia, *corium*, *tergus*: per pelle d'animali semplicemente, *pellis*: per simil. buccia, *cortex*: per ispoglio della serpe, *serpentis exuviæ*: per carta pecora, ec. cui si scrive, *pagina*, *codex*: distendere le cuoja, allungar le membra, *pandiculari*: tirar le cuoja, morire, *mori*.

Cuoprire, V. coprire: cuoprire il vino, caricarlo di colore, *colore saturare*.

Cuore, *cor*: nel sentimento figurato, il prendono sovente gli autori in signif. di vita, esprimendo sviscerateza d' effetto, cuor mio cuore del corpo mio, *meum corculum*, *mea anima*, *meus animus*, *mea voluptas*, Ter. Plaut. per *animo*, mente, *mens*, *animus*: per simil. centro, mezzo, colmo, *umbilicus*, *medulla*, *medium*: nel cuor dell' estate, *media æstate*, *summa æstate*, Cic. nel cuor dell' inverno, *media*, *summa hyeme*, *frigoribus mediis*, Cic. Virg. il cuor della Grecia, *umbilicus Græciæ*, Liv. per pensiero, *animus*, *mens*, *cogitatio*: per ardimento, animo, *audentia*, *audacia*: a cuore, posto avverb. vale in forma di cuore, *instar cordis*: a mal cuore, mal volentieri, *invito animo*, *invitis animis*, *ægre*, Cic. con buon cuore, di buon cuore, posti avverb. *ex animo*, *libenti animo*, *summa voluntate*, *ardenti studio*, Cic. di mal cuore, posto avv. di mal talento, *ægre*, *male voluntate*: a pena di cuore, e sotto pena di cuore, a pena della vita, *sub pœna capitis*: occhi del cuore, e cuor degli occhi, *animæ dimidium*, Hor. cuori, uno de' quattro semi delle carte francesi da giuocare: andar per lo cuore, girar per la mente, *animo obversari*: aver cuore, V. avere: aver il cuore ammalato, aver la volontà impegnata, *alieno arbitrio regi*: aver il cuore nel zucchero, esser allegro, *hilarem*, *lætum esse*: aver sulla lingua quel lo, che si ha nel cuore, *ut animus est*, *eloqui*, Plaut *corde libero fabulari*, *aperto pectore colloqui*, Plaut. Cic. bastare il cuore, dar il cuore, *confidere*, *fidere*: e bastar il cuore, soffrire il cuore, per aver ardire, *audere*: batter il cuore, palpitare il cuore, gli batte il cuore, *cor illi salit*, *palpitat*, *micat*, Plaut. battimento di cuore, palpitazione di cuore, *cordis palpitatio*: cascar il cuore, perder il cuore, *animo*, *animis cadere*, *concidere*, *labascere*, Cic. *deficere*, Cic. cavare il cuore altrui, indurlo ad ogni suo volere, *in suas partes aliquem trahere*, *inducere*, *adducere ad quidlibet faciendum*: costare il

cuore, e gli occhi, *magno pretio stare*, Hor. crepar il cuore, *dolore confici, dolere quam maxime*: dare, donare il cuore, o simili, dicesi per espressione d'amore *perdite amare, efflictim deperire*: dar nel cuore, di cosa, che dia altrui nell'umore, *arridere*: dar il cuore a chécchessia, dicesi per volgervi il pensiero, *animum inducere*, Tac. dire o fare checchessia col cuore, di cuore, di tutto cuore, ec. *ex animo aliquid dicere, facere*: dir in cuore, e dir fra suo cuore, discorrere tra se, pensare, *animo secum cogitare, secum loqui*: dire col cuore, o venire col cuore in mano, dire con sincerità, *intimos animi sensus aperire, animum aperire, animi sensa expromere, aperire se*, Cic. Tac. *expromere quod sentias*, Liv. *expromere pectore consilia* Plaut. *ingenue, aperte agere, loqui*: aprir il cuore, *se alicui aperire, totum se alicui patefacere, aperire, nudare animum* Cic. *detegere stomachum*, Plaut. dispiacere insino al cuore, esser dolente a cuore, *animo vehementer dolere, cruciari*: quelle voci mi dispiacciono sino al cuore, mi feriscono il cuore *voces illæ me exanimant*, Ter. esser nel cuore d'uno, esser del suo parere, *alicujus sententiam sequi*: essere o aver nel cuore, o a cuore, *cordi esse, cordi habere*: esser o aver a cuore, nel cuore, ec. esser, o aver nel pensiero, essere in risoluzione, *cogitare, mentem, animum esse, statuere*: esser di buon cuore, o esser uomo di buon cuore, *bonam, benignamque mentem habere*: aver di cuore, o di gran cuore, o di alto cuore, *animo forti, o erecto, et excelso esse*, Cic. uomo di gran cuore, *maximi animi homo, excelso viro animo, et forti*, Cic. *ingentis animi*, Tac. *ingentis spiritus vir*, Liv. esser di povero cuore, *abjecto, parva, et angusto esse animo*: uomo di povero cuore, *qui fractiore est animo, qui est sine animo*, Cic. essere, avere, trovare, e simili, secondo il suo cuore, esse ec., *ex animi sui sententia*: fare prendere, e farsi cuore, *sibi facere animos*, Liv. *bono animo esse, spiritus, animos sumere, colligere*: rimettere il cuore nel corpo, *relevare alicui animum*, Ter. *erigere, dare animum*, Cic. fare cuor duro, *obfirmare animum*: far del cuor rocca, *bono animo esse, constanti animo esse*: ferir nel cuore, *ad medullas usque pervadere, animum vulnerare*: levar il cuore da checchessia, non pensarvi più, *curam abjicere abstrahi*: mancare il cuore, V. qui sopra, cascare il cuore: gli ha mancato il cuore, *defecit illi animus*, Cic. mettersi, o porsi in cuore, *deliberare, statuere, constituere*: passare, spezzare, strappare, o simili, il cuore, *miram in modum dolere, cruciari, angi*: pregar di cuore, pregar con ogni affetto, *ex animo rogare, enixe precari, omnibus precibus orare, et obtestari*: rubar il cuore, cavar il cuore, piacere in eccesso, *magnopere, vehementer placere*: scoppiare il cuore, *dolere*: soffrire il cuore, patire il cuore, *pati, ferre*: spender il cuore, e gli occhi, *extra modum sumptus prodere, immodicos sumptus facere*: star nel cuore, sul cuore, o in sul cuore, *curæ esse, cordi esse*: stringer il cuore, metter in angustie *urgere, premere*: toccar il cuore piacer fuor di modo *mira voluptate perfundere, arridere*: e toccar il cuore, per convincere, *commovere, convincere*: uscir del cuore, perder cosa a se cara, *amissæ, vel ob altero possessæ rei desiderium non ferre*: conoscer uno nel fondo del cuore, *cognitum et perspectum habere alicujus animum, bene noscere aliquem animum alicujus*, Cic. Ter. *penitus aliquem cognoscere*, Cic. prender una cosa a cuore, *advertere aliquid graviter*.

Cuoretto, o coretto, cilicio, Fior. *cilicium*.

Cuoricino, dim. di cuore, *corculum*.

¶ Cupere V. L. desiderare, *cupere*.

Cupezza, profondità, *profunditas*.

Cupidamente, cupidissimamente *cupide, avide*: per ardentemente, ferventemente, *ardenter, vehementer*.

Cupidezza,) *cupidi*
Cupidigia, cupidità,) *tas, li*
Cupiditade, cupiditate,) *bido*.

Cupido, sust. il Dio d'amore, *Cupido*.

Cupido, cupidissimo, *cupidus avidus*: per avaro, *avarus*.

* Cupitizia, e cupidizia, Gr. S. Gir. cupidigia, V.

* Cupitoso, Gr. S. Gir. cupido, *cupidus, avidus*.

Cupo, sust. concavità, profondità, *profunditas, profundum*.

Cupo, add. concavo, profondo, *profundus*: cupo dicesi anche a uomo, il quale tiene in se le cose, che sa, e di cui difficilmente si può penetrare lo 'nterno, *tectus, occulti pectoris*, Juv. per aggiunto di colore, vale scuro, V.

Cupola, *fornix, testudo, tholus*: per culo, V.

Cura, *cura, studium, solicitudo* si avrà cura di questo, *hujus rei cura geretur*: aver cura, *curare, niti, studere*: avere cura d'alcuna cosa, *rei curam habere, aliquid curæ habere*, Cic. aver cura del suo corpo, *deservire corpori*, Cic. *curare cuticulam*, Hor *pelliculam curare, curare se, et ætatem suam*, Plaut. quel servo è buono, che ha cura del padrone, *cui domini sui curæ est, is est profecto servus spectatus satis*, Ter. cura, per governo, *regimen*: commettere la cura delle cose sue a qualcuno, *aliquem rebus suis præficere*: per diligenza, *diligentia, accuratio*: poneva gran cura in aggiustar le cose, *erat ipsi in componendis rebus mira accuratio*, Cic. por cura in qualche cosa, *ponere curam in re aliqua, conferre curas in rem aliquam*, Cic. *impendere curam alicui rei*, Phædr. avere o esser a cura, *curæ esse*, Cic. Ter. aversi cura, *curare valetudinem, dare operam valetudini, inservire valetudini, adhibere curam in tuenda valetudine, omni ratione, curaque in valetudinem incumbere, valetudini indulgere, studere*, Cic. por cura, metter cura, *mentem adhibere, animadvertere, studere*: la buona cura guarda la mala ventura, con usar diligenza si sfuggono talora le disavventure, *diligentia et sedulitate prævertuntur interdum infortunia*: cura si dice anche il luogo, dove si purgano, e s'imbiancano i panni lini, *fullonica, o fullonia*: per supposta, *balanus*: per Parrocchia, *Parœcia*, V. G. cura, termine de' Legisti officio del curatore *cura*: per lo curare, e medicar le malattie che fanno i medici, *curatio*: una cura facile, *expedita curatio*, Cic. questa cura va bene, *recte procedit curatio*, Cic.

Curabile, atto a esser curato, *sanabilis*.

Curandajo, colui, che cura i panni, *fullo, onis*.

Curante, che cura, *curans*.

Curare, e si usa anche in neutr. pass. *curare, æstimare*, V. cura, aver cura, aver a cuore: per medicare, *curare, mederi*: per purgare dalla bozzima, e imbiancare i panni lini crudi, *purgare*: curare il caldo, il freddo, o simili, vale sentirli assai, *calore, frigore affici*: per procurare, *curare*: per tener conto, proteggere, fare stima, *curare, curam gerere*: per darsi briga, V.

* Curasnetta, V. incastro.

* Curata, V. corata: per metaf. animo, *animus*.

Curatella, V. coratella: per le viscere, e interiora dell'uomo stesso: aver sotto curatelle, dicesi di checchessia nel suo ordine perfettissimo, *omnibus numeris absolutum esse*: cascar la curatella, aver gran paura *animo, o animis concidere*, Cæs. cacar le coratelle, vale durar fatica grandissima, *magnopere laborare*.

Curativo, atto a curare, *medicus, a, um*.

Curato, sust. parroco, *Parochus*.

Curato, add. *curatus, æstimatus*: curato è anche add. da cura nel signif. di Parrocchia, onde benefizio curato, cioè che ha cura di anime, *parœcia*.

Curatore, che ha cura, *curator, custos*: per medico, *medicus*: per fattore, e castaldo, *villicus*: per colui, che dalla legge ha podestà d'amministrare i negozj degli adulti, e di tutti coloro, che non possono amministrarli da loro stessi, *curator*: si dice anche quegli, che si dà all'eredità, acciocchè la amministri, quando l'erede per privilegio, che se gli compete, non l'accetta liberamente, *curator hereditatis*.

* Corattiera, V. civenditore.

Curazione, il medicare, *curatio*.

Curcuma, sorta di pianta per tignere, *cyperum indicum*.

Curia, luogo dove si trattano le cause, *forum*: per corte, *coria*.

Curiale, colui, che agita le cause nella curia, *causidicus, causarum actor*, Cic.

Curialità, cortesia, *humanitas, comitas*.

Curiandolo, sorta d'erba, *curiandrum*: per lo seme del curiandolo, *semen coriandri*.

* Curicciare, V. crucciare.

* Curicciato, V. crucciato.

Curicciattula, dim. di cura, *curatio non magni momenti*.

Curiosamente, *curiose*: per diligentemente, accuratamente, *diligenter, accurate, sedulo*.

Curiosetto, *curiosulus*, Apul.

Curiosità, curiositade, e curiositate, *curiositas*: curiosità dicesi a cosa rara, pellegrina, e curiosa, *res longe advecta, rara, et pulchra*.

Curioso, curiosissimo, *curiosus*.

Curra, voce, con la quale si chiama la gallina.

Curro, legno, ritondo, il quale si mette sotto le cose gravi per muoverle agevolmente, *phalanga, o palanga*: per carretto, V. metter uno in sul curro, persuaderlo a checchessia, *inducere, adducere aliquem ad aliquid*, Cic. metter al curro, instigar uno a dire, o fare alcuna ingiuria, *incitare aliquem ad injuriam inferendam*: esser in curro, figur. vale esser promosso, *provehi*: esser sul curro di fare alcuna cosa, esser in procinto, *prope adesse, ut aliquid fiat*, Plaut.

Cursore, che corre, *cursor*: cursori dicono alcuni tribunali a loro sergenti, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini, *apparitores, viatores*.

* Curvacciugliato, Chiabr. *caperatus*.

Curvare, V. L. piegare, *curvare*.

Curvato, piegato, *curvatus*.

Curvatura, il curvare, *curvatura, curvor, oris, curvatio, curvamen*.

Curvetto, *aliquantulum curvus*.

Curvezza, V. curvatura.

Curvilineo, sust. figura geometrica chiusa da linee curve.

Curvilineo, add. *lineis curvis conflatus, curvilineus*, T. Mat.

Curvità, curvitade, curvitate, V. curvatura.

Curule, sedia di magistrato, *curulis, sella curulis*: per sedia comoda in ischerzo, *sella commoda*.

Curvo, arcato, *curvus*: per me-

af. ingiusto, malvagio, *injustus, improbus.*
Cusare, pretendere, *causari, postulare*: cusarsi, stimarsi, se eredera, *se existimare, putare.*
Coscinatto, dim. di cuscino, *pulvinulus, pulvillus*: per arnese, che si pone sopra la sella per istarvi più comodo, *pulvillus.*
Cuscino, guanciale, *pulvinar, pulvinus, pulvinarium.*
Cuscire, V. cucire.
*Cuscitore, cucitore, V.
Cuscuta, e cuscute, sorta di pianta, *cuscuta.*
Cuscutino, add. di cuscuta.
Cusòffiola, V. battisoffiola: e in forza d'avverb. d'ammirazione, *papæ.*
*Cuspide, punte, *cuspis*, V. L.
Custode, *custos.*
Custodia, *custodia, cura*: custodia dicasi anche quell'arnese fatto per custodire, e difendere cose di pregio, o facili a guastarsi, *theca.*
Custodire, *custodire, servare, asservare, tueri.*
Custoditamente, diligentemente, *accurate, diligenter.*
Custodito, *servatus.*
Custoditore, *custos.*
Cute, pelle, *cutis, corium.*
Cuterzola, sorta di formica.
Cuticagna, V. collottola.
Cuticola, la prima tunica esteriore del corpo, *cuticula.*
Cutretta, e) sorta d'uccello,
Cutrettola,) *motacilla.*
*Cuvidigia, cupidigie, V.
Cuvidioso,) V. cu-
*Cuvidoso, Fr. Giord.) pido.

D A

DA, segno dell'ultimo caso, a, *ab, abs, ex*, V. i Gram.
Da amico, V. amichevolmente.
Da banda, da una parte, *a latere*: trar da banda, *seorsim ducere, separare*: lasciar da banda *omittere, prætermittere.*
Da banda a banda, da una parte all'altra, *in utramque partem*: passar da banda a banda, *transjicere, trajicere.*
Da basto, e da sella, dicesi in modo basso di chi è abile a più cose.
Dabbenaggine, Red. l. 4. *probitas.*
Dabbene, aggiunto, che si dà ad uomo di bontà, *probus, bonus, integer*: donna dabbene, vale donna onesta, *mulier honesta.*
† Dabbenissimo, Bemb. lett. superl. di dabbene.
Dabbuddà, salterio, *psalterium.*
Da beffe,) V. A gabbo.
Da burla,)
Da bene, V. dabbene.
Da bestia, V. bestialmente.
Da bosco e da riviera, da tutta botta, dicesi di chi è scaltrito, e atto ad ogni cosa.
Da cento, V. da banda.
Da capo, vale di nuovo, *iterum, denuo, iterato, rursus*: per dalla principale, o più alta parte, o vertice: da principio, *ab ovo, ab initio*: da capo a piè, dall'una all'altra estremità, *a vertice ad talos.*
Da catena, posto avverb. vale come meritevole degno di catena.
Da cavaliere, V. cavalerescamente, nobilmente.
D'accordo, d'accordissimo, *concorditer*, V. accordatamente.
Da che, poichè, *quoniam*: per da quel tempo, *ex quo*: da che il mondo è mondo, *post homines natos, post hominum memoriam.*
Dachiune, preparazione d'uve seccate per migliorare il moscadello.
Da ciò, posto in vece d'aggiunto, e valevole, *aptus, idoneus.*
Da costa, avv. da banda, V.
D'addosso, di sopra la persona, d'in sul dosso, *a se*: levarsi, o torsi checchessia d'addosso, vale levarselo d'attorno, *a se amovere.*
Daddovero, daddoverissimo, è da dovero, da senno, *seria, vere*: talora è aggiunto, e vale reale, effettivo, V. per lo stesso, che in verità, *vere.*
Da dì di lavoro, ferialmente, *vulgariter, vulgo.*
Dado, *tessera, talus, taxillus*: pigliare, o tenere i dadi a uno, vale impedirgli l'operazione, *impedire, prohibere*: per qualunque corpo di sei facce quadre eguali, *cubus*: per una sorta di tormento, col quale si stringono agli uomini la noce del piede, *supplicii genus, quo nocentium crura premuntur*: trar pel dado, continuar pinchè mai nelle scelleratezze, *ultra omnem flagitiis magis magisque dedere, addicere*: per simil. la base, sulla quale si posano statue, colonne, e altro, *basis quadrata, plinthis, plinthus*: tener pel dado, vale cominciare ora, o in quel punto, *statim incipere*: scambiare i dadi, o le carte, vale ridire in altro modo quello, che si è detto altra volta, *immutare*: trarre, o fare dicintto con tre dadi, vale riuscire in alcun negozio con ogni vantaggio possibile, *rem prospere succedere, optatissimum habere exitum*: esser peri, quando un dado, dicesi di cosa eguale, e pari per tutto, *ejusdem ubique formæ*: piantare il dado, vale tirarlo con malizia, *malitiose talos jacere*: pagare il lume, e i dadi, o pagare del lume, e de' dadi, vale pagare del tutto, *omnino solvere*: il dado è tratto, vale l'affare è finito, *jacta est alea.*
*Dante, colui, che dà, *dans.*
Da eterno, lo stesso che ab eterno.
Da fronte, V. a dirimpetto.
Daga, spezie di speda, *sica, ensis.*
Daghetta, dim. di daga, *sicula.*
Da giovine, V. giovanilmente.
Da giuoco, V. giocosamente.
Da gran tempo, da gran tempo in qua, *jamdudum, jamdiu, jampridem, diu.*
Da imo a sommo, e da sommo a imo, *ex imo ad summum, a calce ad caput, a vertice ad talos.*
De indi, da quel tempo, *exinde, inde*: da indi in giù, in giuso, *deinceps*: da indi innanzi, *in posterum*: da indi in quà, *posthac, postea*: da indi in su, *ex eo tempore*: da indi intorno, *circiter.*
Daino, animal simile al capriuolo, in fam. dicasi anche daina, *dama, darcas.*
*Dalfino, delfino, *delphin.*
Dall'a fino alla zeta, o dall'a alla zeta, dal principio alla fine, *a capite ad calcem.*
Dalla lontana, *a longinquo, eminus.*
Dalla lunga,) da lontano, *lon-*
Dalla lunge,) *ge, eminus, pro-*
Dalla lungi,) *cul, peregre.*
Dalla parte dinanzi, V. dinanzi.
Dalla parte opposta, V. dirimpetto.
Dallato, per fianco, *juxta, prope, a latere.*
Dallo dallo, dicesi per dinotare un'azione continuata, *agedum agedum.*
D'allora che, *jam tum, ex quo tempore.*
D'allore innanzi, *exinde.*
Da lontano, *procul, e longinquo, eminus.*
D'altronde, *aliunde.*
De lunge, da lunga, da lungi, *procul, peregre, eminus.*
Dal rovescio, V. a rovescio.
Dal vedere al non vedere, posto avverb. vale in un attimo, subitamente, *ictu oculi.*
Dama, gentildonna, *matrona, illustris fœmina*: per donna amate, *amica*: per damo, *dama*: dama, giuoco, *scrupus.*
*Damaggio, V. danno.
Da manco, da meno, *minor, vilior, inferior.*
Damaschino, aggiunto di ferro, o simili, e vale, che ha la tempra di Damasco, *Damascenus*: e anche aggiunto di una sorta di rosa, *damascenus.*
Dameggiare, Segn. Crist. vagheggiar dame, *mulieres, matronas adamare, officiis prosequi.*
Da meno, inferiore, V. da manco.
Damerino, vagheggiatore, *amasius, venerius nepotulus, eductus in nutricatu venereo*, Plaut. *politulus, nimiæ elegantiæ homo*, Cic. Plaut.
De mezzo in giù, e da mezzo in su, *pars superior, pars inferior.*
Damigella, pulzelle, donzelle, *puella, adolescens, adolescentula.*
Damigello, garzone, donzello, *puer, adolescens, adolescentulus.*
Damma, V. daino.
Dammàggio, V. danno.
Dammaschino, damaschino, V.
Damo, amante, *amator, amans, amasius.*
Da molto, in forza d'aggiunto, vale di grande stima, *præstans, strenuus, æstimabilis.*
Da monte a valle, V. da capo a piè: e in per tutti i modi, *undequaque.*
Da amore, d'accordo, unitamente, *concorditer.*
Damasonio, sorta d'erba, che ha le foglie simili alla piantaggine, ma più strette, e volte verso terra, *damasonium*, Plin.
Da motteggio, V. da beffe.
Damusse, dim. di dama,) *vi-*
Damazzaccia, pegg. di dame,) *lis fœmina.*
Danajaccio, pegg. di danajo, *vilis nummus.*
*Danajale, add. di un danajo, *unius oboli.*
Danajo, *nummus, pecunia, argentum, denarius*: danajo in cassa, *pecunia otiosa*: danajo a guadagno, *pecunia occupata*: danajo falso, *pecunia adulterina, nummus adulterinus, nummi improbi*: danajo di gabbella, *pecunia vectigalis*: per sorte di peso contenente la vigesima quarta parte dell'oncia, V. scrupolo: per crosta, o macchia procedente da bolle di riscaldamento, *papula, pustula.*
Danajoso, *pecuniosus, nummosus, bene nummatus, instructus pecunia, abundans nummis.*
Danajuolo, dim. di danajo, *nummulus.*
Danaresco, contante, come pecunia danaresca, *pecunia numerata.*
Danaro, V. danajo: danari contanti, *pecunia numerata, præsens*: danari presi, o dati ad usura, *pecunia fœneratitia*: abbruciato di danaro, vale bisognoso, *egens, mendiculus*: far checchessia per danari, lasciarsi corrompere con danari, *pecunia corrumpi*: per peso contenente la vigesima quarta parte dell'oncia, *scrupulus*: per uno de' quattro segni, onde son dipinte le carte da giuocare, onde accennar in coppe, ovvero coppe, a dare in danari, vale mostrar di fare una cosa, e farne un'altra assai diversa, *aliud dicere, aliud facere.*
Danaroso, V. danajoso.
Danaruzzo, V. danajuolo.
Dande, modo particolare da partire dell'aritmetica.
Da niente, in forza d'aggiunto, vale, che non è buono a niente, *futilis, vilis, nihili, inæstimabilis.*
Dannabile, *damnabilis, vituperabilis, damnandus.*
Dannabilmente, con modo dannabile, *damnose, periculose.*
*Dannajoso, dannoso, *damnosus, exitiosus.*
Dannagione,) dannazione,
Dannamento,) *damnatio.*
Dannare, *damnare, condemnare, supplicio aliquem addicere*: dannare a morte, *capite condemnare, addicere morti, damnare capite*, Cic. per vituperare, *improbare, vituperare*: per cancellare i conti, *delere, acceptum referre*: dannare a serpicella, dicevasi quando la scrittura, in cui era errore, si dannava a frego torto, *expungere*, Plaut. *delere*: dannare in signif. neutr. pass. vale andare all'inferno, *æternis inferorum pœnis, cruciatibus donari.*
Dannato, *damnatus, condemnatus*: anima dannata, *æternis*

cruciatibus, pœnis, suppliciis addicta: patire come un' anima dannata, *diris cruciatibus uri, maximos cruciatus perferre, cruciari, excruciari*.

Dannatore, che danna, *qui damnat, condemnat, damnator, condemnator*, Tert.

Dannazione, il dannare, *damnatio, condemnatio*: in vece di perdizione, *ruina, excidium, clades*.

Danneggiamento, *læsio, jactura, pernicies, detrimentum, damnum*.

Danneggiare, *damnum, detrimentum afferre, inferre, importare*. Cic. *jactura afficere, damno esse, nocere, lædere*: danneggiarlo, *dare damnum alicui*, Plaut.

Danneggiato, *læsus, damno affectus*.

Danneggiatore, *lædens, damnum inferens*.

Dannevole, dannoso, *damnosus, exitiosus, perniciosus, detrimentosus, exitialis, exitiabilis*: per vituperevole, *vituperabilis, probrosus, ignominiosus*.

Dannevolmente, con danno, *damnose, perniciose*.

Dannificare, *lædere, damnum inferre, detrimento esse*: per condannare, proibire, *prohibere, vetare*.

Dannificato, *læsus, damno affectus*.

* Dannio, add. atto a far danno, *ad lædendum, ad inferendum damnum aptus, damno afficiens*.

* Dannio,) *damnum, jactura,*
Danno,) *detrimentum, incommodum, dispendium, pernicies*: dar danno, V. danneggiare: ricevere, soffrir danno, *detrimentum capere, accipere*, Cic. riparare il danno, *resarcire damna*, Cic. *rependere damna*, Ovid. senza danno, *indemnis, illæsus*: accordami questa grazia, che mio fratello non riceva alcun danno, nè dispiacere alcuno, *hoc mihi da, atque largire, ut meum fratrem salvum, et tectum, ut ajunt, ab omnique incommodo, detrimento, molestia sincerum, integrumque serves*, Cic. la guerra fa de' gran danni in questo paese, *bellum regionem hanc, urbem vastat, depopulatur, perdit*: mio danno, specie di giuramento, *peream, dispeream*: egli è un danno, modo di dire, come egli è un peccato, V. suo danno, esprime lo stesso, che a me non importa, *ipse viderit, mea nihil interest*.

Dannosamente, con danno, *perniciose*.

Dannoso, V. dannevole.

Dano, V. daino.

Dante, che dà, *dans*.

Dante, pelle concia di daina, o cervo, *corium cervi, aut dorcadis medicatum*.

Dantesco, dello stile, o maniera di Dante.

Dantista, chi studia nel poema di Dante, o che imita Dante.

Da nulla, V. da niente.

Danza, ballo, *saltatio, chorea, saltatus, tripudium*: menar la danza, vale guidar chi balla, *choream ducere*: e per metaf. maneggiare alcun affare, *pertractare, administrare*.

Danzante, che danza, *saltans, choreas ducens*.

Danzare, ballare, V.

Danzatore, che danza, *saltator*.

Danzetta, dim. di danza, *brevis saltatio*.

Da oggi innanzi, V. da ora innanzi.

Da ogni dì, posto in forza d'add. vale cotidiano, *quotidianus*.

Da ora innanzi, per l'avvenire, *in posterum, posthac, deinceps*.

Da parte, in disparte, *secreto, seorsim*: da parte d'alcuno, *alicujus nomine, jussu*.

Da pazzo, pazzamente, *stulte*.

* Dape, vivanda, *dapes, tum*.

Da per se, senza compagnia, separatamente, *seorsim, solus*.

Da per tutto, *ubique, undique*.

Da più, maniera esprimente il contrario di da meno, e denota maggioranza, e talora si usa in forza d'aggiunto, *magnæ auctoritatis, pluris*.

Da poco, in forza d'aggiunto, *iners, ignavus, ineptus*.

Da poco fa in qua, posto avverb. e da poco in quà, nuovamente, *recenter, recens, nuper*.

Da poi, *post, deinde, postea, deinceps*.

Da poichè, *posteaquam, postquam, ut*: e da poichè io mi partii, *ut discessi*.

Da poscia, vale dappoi, *postea, deinde*.

Dappiè, dappiede, dalla parte più bassa, *ab ima parte*: farsi dappiè, cominciar dal primo principio, *iterare, instaurare, repetere*.

Dappocaggine,) infingarderia,
Dappochezza,) *ignavia, inertia, segnitia, desidia*.

Dappòco, dappochissimo, infingardo, di niun valore, *iners, ineptus, ignavus*.

Dappoi, avv. *postea*: in forza di proposizione, benchè di rado, *post*.

Dappoichè, *postquam, posteaquam*.

Dappresso, e da presso, appresso, *prope, cominus*: in forza d'aggiunto, vale vegnente dopo, *proximus*.

Da prima,) *principio,*
Da primajo,) *primo, ini-*
Da, o dal principio,) *tio, statim, primum*.

Da quanto, in forza d'aggiunto, vale di quanta sufficienza, di quanto valore, *qualis, qualiscumque*.

Da quatto, quattamente, occultamente, *occulte*.

Da qui,) *in poste-*
Da qui innanzi,) *rum, exin-*
Da quinci innanzi,) *de, ex eo*
Da quindi innanzi,) *tempore, deinceps*.

Dardeggiare, trar dardi, *jaculare, jaculari, jaculum librare, vibrare, torquere, emittere*.

Dardetto, dim. di dardo, *parvum telum*.

Dardo, *telum, jaculum*.

Dare, *dare, præbere, tradere, largiri, impertire, donare*: per concedere, permettere, *dare, tribuere, concedere, permittere*: per assegnare, *constituere, assignare*: per battere, *verberare, cædere, virgis cædere, afficere verberibus, infligere plagas, verbera*: per palesare, *ostendere, detegere, manifestare, patefacere*: dar addosso, V. addosso: dar benefisj, *beneficia conferre*: dar licenza, V. accommiatare: per permettere, *sinere*: dar consolazione, *consolari*: dar termine, *tempus constituere*: dar legge, *legem dicere, præscribere, jubere*: dar fede, *credere*: per assicurare, *in se recipere, spondere, dare fidem, ita futurum*: dar noja, briga, *molestiam inferre, molestia afficere*: dare esempio, *statuere, edere exemplum in aliquem, exempla facere in aliquem*, Cic. Ter. *exemplo docere alios*: dar segno, *indicare, patefacere*: dare opera, operare, *efficere*: per accudire, attendere, *vacare, incumbere, operam dare, studere*: dar luogo, dar agio, e commodità, *copiam dare, occasionem præbere*: per far luogo, *cedere, concedere*: dar baldanza, *animos reddere, addere*: dar la mala ventura, cagionare altrui male, *perdere*: Dio ti dia il malanno, *Deus te perdat*: dar le vele a' venti, *vela dare*: dar l'acqua alle mani, *dare aquam manibus*: dar l'occhio, *inspicere, o caute inspicere*. dare il viso, *se convertere*: dare il cuore, aver coraggio, *fortem animum habere, magno, et erecto esse animo, confidere animo*: per volgere il pensiero, *animum inducere*: dar di mano, di piglio, *arripere, amplecti*: dar di cozzo, opporsi, *obstare, adversari, obsistere*: per incontrarsi, *offendere*: dar de' remi in acqua, partirsi dal lido, *solvere, remigio aquam findere*. dar delle coltellate *ferire, sauciare, vulnera infligere*: dar per Dio, per elemosina, *stipem mendicis offerre, erogare pecuniam in pauperes*: dar da leggar le lettere, *dare literas legendas*: dar da bere, *dare potatum*, Col. *dare potus*, Cels. *dare bibere*, Ter. dar da mangiare, *alere, pascere*: dar a beccare, *cibum pullis offerre, præbere*: dar a beccare alla putta, dar da parlare, *sermonem hominum subire, venire in sermonem omnium*, Cic. *abire in ora hominum*, Liv. *dare de se sermonem hominibus, in sermonem hominum incidere*, Cic. dare ad intendere, *persuadere*: per dir altrui cosa falsa, *imponere, verba dare*: dar a vedere, persuadere, far credere, *ostendere, persuadere*: dar del signore, dell'illustrissimo, ec. *honorifice, honorificentissime aliquem appellare*: dare a baratto, V. baratto: dar a buon mercato: *parvo vendere*. dare a credere, *persuadere*. darsi a credere, *putare, arbitrari, in animum inducere*: dare a l'affitto, *locare*: dare ad usura, *dare fœnori*: dare affanno, *facessere negotium, exhibere negotium*: dare a sacco, *dare diripiendum*: dare assalto, *aggredi*: dar battaglia, *committere prælium*: dar braccio, dar ajuto, *adjuvare, opitulari, auxiliari, opitulatum ire, adesse*: dar colpa, *imputare, crimini dare*, V. accusare: dar contezza, *certiorem facere*: dar dietro, *insectari, insequi*: dare uno schiaffo, *infligere, incutere alapam*: dare un pugno, *ducere, infligere colaphum*: dar carico, *imponere onus, mandare, committere*: dar danari in salvo, *credere pecuniam*. dar fuori, in luce, *proferre in lucem, edere*: dare il guasto, *vastare, depopulari*: dare il suo favore, *præstare studium alicui, conferre studium suum in aliquem*: dar le difesa, *dare alicui defensionem*: dare impaccio, *impedimento esse, impedire*: dare in credenza, V. a credenza: dare in dote, *dare dotem*: dare in salvo, *credere, deponere, committere*: dare in un' imboscata, *præcipitari in insidias, intrare insidias, devenire in insidias*: dare in pegno, *pignorare, oppignerare, in hypothecam dare*: dar la baja, la berta, *illudere, irridere*: dar l'addio, *valedicere*: dare in prestito, *commodare, dare mutuum*: dar la corda, *torquere*: dar la libertà ad alcuno, *manumittere aliquem*, Cic. *asserere in libertatem*: dar mano, *incipere, aggredi*: dar mentite, *negare*. dar nel naso, *offendere*: dar nel pedante, *pædagogum agere, præseferre*: dar la spinta, *præcipitare, urgere*. dar lettere da portare altrui, *dare literas alicui ad aliquem*: dare il nome, *denominare, nominare, appellare*: dar piacere, *delectare, oblectare, afficere voluptate, lætitia*: dar caparra, *dare arrhabonem*: dar per compagno, *ed ungere aliquem*: dar principio, *exordiri, inchoare*. dar ricapito, eseguire ciò, che si abbia in mente, o fra mano, *executioni mandare, efficere, perficere*: vale anche allogar in matrimonio, *in matrimonium collocare*: e dar ricapito ad una lettera, vale ricapitarla, *reddere*: dar pleggiaria, securtà, *cavere*: dar sesto, *componere, instruere*: dar sospetto, *movere, dare suspicionem*: dare accusa, *deferre nomen*, V. accusare: dar compimento, *inchoata perficere, absolvere*: darsi a gambe, *conjicere se in fugam*: dare all'arme, *bellicum, classicum canere*: dar nel segno, *scopum attingere*: dar conto, *rationes dare, exhibere*: dar il primo luogo, *primas deferre*: dar la sorta, *fu-*

cere, edere stragem, *profligare*, *dissipare copias*: dar la sentenza, *sententiam ferre*: dar udienza, *dicere jus*, *audire*: darsela giù, por giù l'animo, non ci pensar più, *negligere*, *abjicere*, *deponere curam alicujus rei*: darsi alla strada, porsi a far l'assassino di strade, *fieri grassatorem*, *latrocinia exercere*, *vias obsidere*: darsi a qualche cose, applicarsi con somma attenzione, *operam*, *laborem*, *animum accommodare alicui rei*, Quint. Svet. *in aliquam rem incumbere*, Cic. *operam insumere*, *ponere in re aliqua*, *alicui rei*, *in aliquam rem*: darsi al giuoco, *ad ludendum se dare*, Cic. darsi al buon tempo, darsi buon tempo *genio*, *sibi indulgere*, *sibi bene facere*, Plaut. darsi a' piaceri, *dedere se delectationi toto animo*: darsi ad un qualcuno, *in fidem*, *et clientelam alicujus se conferre*, Cic. *contribuere se alicui*, Liv. *se dare*, *se dedere alicui*, Ter. darsi, per rendersi, *dedere se hostibus*, *deditionem facere*: darsi, per combattere, *in hostes irruere*, Cic. *impressionem*, *impetum facere*, Cæs. Liv. dare in uno, *incurrere*, *incidere*, *impingere*: dare in uno scoglio, *impingere navem ad scopulos*, *allidere*: dare in bagatelle, *nugas sequi*, *nugis duci*: dare in un sentimento, *opinionem*, *sectam amplecti*: dar nella ragna, *in laqueos*, Cic. *impedire se in plagas*, Plaut *in casses incidere*: dar il maschio alla femmina, *admittere marem ad concubitum*, *mari fœminam admovere*: il tempo, che si dà, *admissura*: l azione, per la quale si dà, *admissio*: dare da fare ad uno, *dura alicui dare*, Ter. *negotium alicui facessere*: darsi alla fuga, *mandare se fugæ*, Cæs. allo spirito, *totum se divinis rebus dedere*: all'amicizia d'alcuno, *conferre se ad amicitiam alicujus*: darsi affanno di qualche cosa, *ægro animo*, *iniquo animo aliquid ferre*: alla malinconia, *tradere se mœstitiæ*, *luctuique*: alla lussuria, *libidinari*, *scortari*: al mangiare, *pergræcari*, *congræcari*: la fede, *dexteram dexteræ committere*, *jungere*: darsi la morte, *mortem sibi consciscere*, *manus sibi afferre*, *inferre*: darsi al governo della Repubblica, *Rempublicam capessere*, *suscipere Rempublicam*, *accedere ad Rempublicam*: farsi dar qualche cosa per forza, *aliquid ab aliquo extorquere*: dar di becco, mordere, *mordere*, *abrodere*: dar di becco, e dar di ladro ad uno, *aliquem furem appellare*: dar ad dietro, darla a gambo, dar de' piè in terra, *solum vertere*: dar de' calci al vento, al rovajo, *laqueo suspendi*: darla pe' chiassi, per le macchie dal teme per isfuggire la difficoltà, *a proposito declinare*, *aberrare*, *egredi*; e per nascosamente fuggire, *se clam subducere*: dar la caccia, *aliquem in fugam conjicere*. la stretta, il mattone, far altrui o inganno, o scherzo, o male, *manticulari*, *tragulam in aliquem injicere*: dar la stretta, vale anche stringere, *stringere*: per ingojare, *deglutire*: di naso, di ceffo, *omnibus se immiscere*: di penna, *delere*: nel buono, nel vivo, trovar il modo, e la ragion della cose, *rimam reperire*. nel tisica, V. intisichire. dar lingua, avvisare, *indicare*, *significare*, *certiorem facere*: a due tavole, lo stesso, che fare un viaggio, e due servigi, *in saltu uno capere duos apros*: del culo in terra, del culo in sul lastrone, dar giù del ceffo in terra, fallire, *decoquere*. dar del buon per la pace, conceder qualche cosa favellando per non attaccar lite, *pro bono pacis aliquid remittere*, *non omnia suo jure agere*: dar il pepe, schernire, *ciconiis irridere*, *subsannare*: dar il suo maggiore, far ogni sforzo, *viribus omnibus obniti*, *contendere*: dar il gigliho, la quadra, la soja, V. burlare per maggiore, accarezzare, *blandiri*: l'erba cassia, privar di carica, *dimittere*, *abdicare*, *ab officio dimovere*: nella vecchie, nelle scartate, in cotenne, in parete, in budella, in caci, in ispianate, in nonnulla, non conchiudere, *nihil agere*, *hic funis nihil attraxit*, detto de' Greci: dar nel matto, ne' lumi, alle arme, nelle smanie, adirarsi infuriando, *furere*, *debacchari*: dare il vino, subornare, *subornare aliquem*: dare altrui nelle mani de' nemici, *adversariis prodere*: l'incenso a' grilli, vale pestar l'acqua nel mortajo, buttar via la fatica, V. acqua: del capo nel muro, impazzare, *insanire*: non sa dove dar la testa, *nescit quo se vertat*, *nescit*, *unde victum quærat*, Cic. dar cartaccia, dar passata, dare una stagnata, vale non rispondere a chi ti dimanda, o rispondere meno, che si conviene, *non respondere*, *non auscultare alicui*: dar una berniola, vale dire il contrario di quello, che è, *iniquum judicium ferre*: dare attraverso, *palam adversari*: dar le carte alla scoperta, dir la verità senza rispetto alcuno, *libere loqui*: darla pel mezzo, darsi in preda a' suoi capricci senza ritegno, *toto animo se libidini dedere*, *dare*: darla pel mezzo, vale anche far d'ogni campo strada, V. campo: dar nel bue, non intendare, o ostinarsi nell'ignoranza, *obbrutescere*, *nihil intelligere*: dà, che non dolga, e di, che non dispiaccia, *nec re*, *nec verbis quempiam lædere*: darsi il monte morello in testa, far cose da disperato, e impossibili, *quæ desperati hominis sunt*, *quæque fieri nequeunt*, *efficere*, *nola errare via*: dar fondo, fermarsi, dicesi propriamente de' navigli, *jacere anchoram*: e per metaf. dissipare, consumare, V. dar carta bianca, *optionem dare*, *permittere*: dar del tu, *inurbane aliquem appellare*: darsi l'acqua a' piedi, lodarsi, *se ipsum laudare*: dar nel capo, dar tra capo, e collo, dar dove s'ammazzano le bisce, *incutere scipionem in caput*, *comminuere alicui cervicem*, *imminuere alicui caput*, *diminuere alicui cerebrum*: il vino gli ha dato alla testa, *ictum est vino illius caput*: quel vino dà alla testa, *illud vinum tentat caput* il sole dà qui dalla mattina sino alla sera, *sol semper hic est a mane ad vesperum*: la vigna ha ben dato quest'anno, *annus uberior*, *et feracior uvis*: la terre si danno per niente, si danno a vil prezzo, *jacent pretia prædiorum*, Cic. non gli darei un bagattino. *ciccum non interduim*, Plaut. dare oro per oro, *aurum auro expendetur*, *argentum argento exæquabitur*, Plaut. dar pace, o la pace, pacificare, *sedare*, *componere*: darsi pace, quietarsi, *æquo ferre*: dar la pace al nemico, pacificarsi con colui *cum inimico in gratiam redire*, *conciliari*: dar la pace di Marcone, congiungersi carnalmente, *coire*, *rem habere*: Dio vi dia pace, modo di salutare, *vale*: dare paga, assoldare soldati, *delectum militum habere*: dar la paga, contar la mercede, *stipendium*, *mercedem solvere*: dar pastone, ficcar carote, V. carota: dare parola, o dar la parola, dar permissione, *permittere*, *concedere*: e per promettere con sicurtà d'osservare, *fidem dare*, *spondere* dare volta, o la volta, vale voltare, tornare, *regredi*, *reverti* dare la volta, e dare la volta al canto, impazzare, V. † Dare bubole, Red. dar chiacchiere. *lactare verbis*.

Da ritto, e da rovescio, per tutti i versi, *undequaque*, *undique*.

Dàrsena, la parte più interna del porto, *portus interior*, *intima portus pars*.

Da senno, e da scherzo, V. a gabbo.

Da se da se, seco stesso, *secum ipse*.

Da senno, da buon senno, da vero, *serio*.

Da sera, in tempo di sera *vespertino tempore*.

Da sezzo, V. dassezzo.

Da sgherro, alla sgherra, alla brava, V.

Da sommo a imo, da capo a piè, *a summo ad imum*, *a capite ad calcem*.

Dassai, e d'assai, in forza d'aggiunto, vale sufficiente, *præstans*, *egregius*.

* Dassajezza, abilità grande, attitudine, o prestezza nell'operare. *præstantia*, *habilitas*, *alacritas*.

Dassezzo, nell'ultimo luogo, *postremo loco*.

Data, tempo segnato nelle lettere, *dies*, *tempus*, *dies adscripta*: la tua lettera era di più vecchia data, che quella di Cesare, *antiquior dies in tuis erat adscripta literis*, *quam in Cæsaris*, Cic. non v'era nella pistola nè 'l tuo suggello, nè la data, *nec signum tuum in epistola*, *nec dies erat appositus*, Cic. metter la data, *dare*, *scribere*, *adscribere*, *ponere*, *apponere diem*, Cic. pel colpo, che si dà alla palla in giocando, *ictus*: per natura, qualità, condizione, *genus*, *ratio*, *natura*: parole di questa data, *hæc verba*: esser su una stessa data, vale essar della medesima qualità, ec. *ejusdem formæ*, *rationis*, *naturæ*, *etc.* per dazio, V. per lo stesso, che padronato di benefizj ecclesiastici, o simili, *jus conferendi beneficii*.

Da tanto, posto avverb. in voce d'aggiunto, vale di tanta sufficienza, di tanto valore, e simili, *tam præstans*, *tam peritus*, *idoneus*, *etc.*

Datàrio, uffizio nella corte di Roma, *datarius*, *qui inscribit diem*, *et annum Curiæ Romanæ rescriptis*.

Dativa, *dativus casus*, T. G.

Dativo, add. che dà, *dans*: in forza di sust. per datore, V.

Dato, *datus*, *tributus*.

* Data, sust. dono, *donum*, *munus*.

Dato, a dato che, maniere denotanti il supporre quella tal cosa, che s'esprime, *sit*, *esto*.

Datore, che dà, *dator*, *largitor*: per colui nel giuoco del calcio, che è destinato per dare alla palla, *dator*. per termine mercantesco, colui, che da a cambio, *fœnerator*.

Datrice, fem. di datore, *quæ dat*.

Da troppo più, in forza d'aggiunto, che eccede colle virtù la sua condizione, *multo præstantior*, *longe superior*.

Dàttero, arbore, *palma*.

Dàttero, frutto, *palmula*, *palmæ pomum*, *dactylus*, *caryota*, *a caryotis*, *id s.*

Dàttero, pesce, *dactylus*.

Dàttilo, V. dattero, arbore, e 'l frutto ancora.

Dàttilo, piede di verso, *dactylus*.

Dattorno, e d'attorno, da torno, d'intorno, *circum*, *circa*.

Da tutta botta, V. da bosco, e da riviera.

Da vantaggio, di più, *præterea*, *amplius*, *etiam*, *ultro*, *satis superque*, *pluris*: coi verbi di stima, e di prezzo: io non dico davantaggio, *nihil amplius dico*

Davante, V. davanti, talora è prepos. *ante*: per l'avvenire, *futurum tempus*: veder davante, *futurum tempus inspicere*.

Davantechè, prima che, *priusquam*, *antequam*.

Davanti, avverb. prima, innanzi, *ante*, *antea*, *prius*: per alla presenza, *coram*: talora è prepos. *ante*: pararsi davanti, vale fig. sovvenire, *in mentem venire*, *succurrere*.

Davantichè, *priusquam*, *antequam*.
Davanzale, cornice di pietra, su la quale si posano gli stipiti delle finestre, *projectura*.
Davanzo, o d'avanzo, soprabbondantemente, *satis superque*: per quello, che più che munemente dicesi per troppo, *satis*, *abunde*.
Dauco, sorta d'erba, *daucus*, *pastinaca sylvestris*.
Da vecchio, secondo quello fanno i vecchi, *seniliter*.
Davvero, e davvero, V. daddovero.
Da vicino, *prope*, *cominus*.
Da ultimo, nell'ultimo luogo, *postremo*: da ultimo è bel tempo, detto ironicamente, e significa, che da ultimo si dee temere, che venga il gastigo, *raro antecedentem scelestum deserait pede pœna claudo*, Hor.
Da una volta in su, più volte, *pluries*, *sæpe sæpius*.
Da un gran tempo, o da un gran pezzo in qua, *jamdiu*, *jamdudum*.
Davvantaggio, V. da vantaggio.
Da sezze, V. da ultimo.
Dazio, gabella, *vectigal*: dazio del porto, *portorium*: da' pascoli, *scriptura*.
Dazione, dedizione, *deditio*: per l'atto del dare, *datio*.

D E

De', coll' apostrofo, è segno del secondo caso de' nomi mascolini, e s'adopera in vece dell' articolo *delli*.
Dea, *Dea*.
Deaurato, Vit. SS. Padr. 2. 13. *deauratus*, *inauratus*.
Debaccare, V. L. neut. e neut. pass. infuriare, scorrere stranamente, *debacchari*, *furere*.
Debaccatore, V. L. chi debacca, *bacchans*, *debacchans*.
Debbia, abbruciamento di legni, e sterpi per ingrassar i campi.
Debellare, espugnare, *debellare*, *expugnare*, *vincere*.
Debellato, *debellatus*, *profligatus*.
Debellazione, *expugnatio*.
Debile, debilissimo, *debilis*, *infirmus*, *imbecillis*, *languidus*, *imbecillus*: complessione debile, *tenuis valetudo*, *infirma*, *imbecillo*, *corpus infirmius*: egli è naturalmente debile, *valetudine*, *et natura imbecillior*.
Debilmente, debolmente, V.
Debiletto, dim. di debile, *subdebilis*, *subdebilitatus*.
Debilezza, V. debilità: debolezza di corpo, *languor corporis*, *invaletudo*.
Debilità, debilitade, debilitate, *debilitas*, *infirmitas*, *imminutio*, *infractio*.
Debilitamento, *debilitatio*.
Debilitare, *debilitare*, *infirmare*, *delumbare*, *enervare*, *frangere*, *infringere*, *imminuere*.
Debilitato, *infirmatus*, *debilitatus*, *viribus destitutus*, *imminutus*.
Debilmente, *debiliter*, *infirme*, *imbecilliter*.
Debiluzzo, V. debiletto.
Debitamente, *juste*, *jure*, *merito*; per convenientemente, *apte*, *decenter*, *congruenter*, *convenienter*.
Debito sust. *debitum*, *debitio*, *æs alienum*, *nomen*, *pecunia debita*: debiti vecchi, *reliqua*, *orum*: debiti difficili a riscuotersi, *debita impedita*: far debiti, *contrahere æs alienum*, *nomina facere*, Cic. *cogere æs alienum*, Plaut. *conflare æs alienum*, Sallust. pagar i debiti, *dissolvere æs alienum*, *persolvere*, *exire ære alieno*, *liberare*, *levare se ære alieno*, *animo expedire*, *lurre æs alienum*, Cic. Plin. Quint. aver molti debiti, *laborare ære alieno*, *obrui ære alieno*, *ære alieno oppressum*, *demersum esse*, *in maximo esse ære alieno*, *grandem pecuniam animam debere*, Cic. Liv. Ter. lasciar molti debiti, *æs alienum multum relinquere*, Cic. addossare ad altri i proprj debiti, *nomina transcribere in alios*: vendersi per pagare i suoi debiti, *decoxere se pro ære alieno*, *se ipsum vendere sub hasta pro ære alieno dissolvendo*, Cic. caricarsi de' debiti altrui, *æs alienum alicujus suscipere*: non aver debiti, *in ære alieno nullo esse*, Cic. ha più debiti, che la lepra, *animam debet*, Ter. per dovere, obbligo, uffizio, *officium*, *munus*, *officii munus*, *partes*: fare il suo debito, *facere*, *præstare officium suum*, *efficere*, *explere officium*, *fungi officium*, *officio*, *officii munus exequi*, *munus suum adimplere*, *officio suo facere satis*, *satisfacere*, Cic. Ter. Plaut. fare tutt' altro, che 'l suo debito, *relictis omnibus officiis aliud agere*, Har. render a ciascuno il suo debito, *jus suum unicuique tribuere*: debito, parlandosi di matrimonio, *debitum*, T. T.
Debito, add. dovuto, *debitus*, *conveniens*, *congruus*: per obbligato, *adstrictus*, *obstrictus*, *obnoxius*: per opportuno, *opportunus*, *idoneus*: per giusto, diritto, legittimo, *legitimus*, *justus*: essere, scorgere, o vedere alcuna cosa debita, vale essere, ec. in pericolo, *in discrimine versari*, *ete*.
Debitore, *debitor*: debitore, che può pagare, *bonum nomen existimatur qui est solvendo*: egli è mio debitore, *est in meis nominibus*: esser debitore, *debere*: esser debitore di grossa somma, *grandem pecuniam*, o *animam debere*: esser debitore per sicurtà, *satisdato debere*, Cic.
Debitrice, *debitrix*, *quæ debet*.
Debituolo,) dim. di debito, *parvum*.
Debituzzo,) *rum æs alienum*.
Debole, debolissimo, V. debile: esser debole, *languere*: esser debole per viaggio, *languere de via*: uomo debole, talvolta vale dappoco, [illegible] ingegno, *iners*, *curtæ supellectilis homo*.
Debole, sust. V. debolezza.
Debolemente, V. debilmente.
Deboletto, V. debiletto.
Debolezza,) V. debilezza: debolità,) lezza di età, *imbecillitas ætatis*: debolezza di complessione, *infirmitas corporis*: per dappocaggine, insufficienza, V. per imprudenza, V.
Debolmente, V. debilmente.
Deboluzzo, V. debiluzzo.
Deca, decina, *decas*.
Decacordo, salterio di dieci corde, *decachordum*, V. G.
Decadenza, cadenza, *casus*, *occasus*, *ruina*, *decidium*.
Decadere, cadere, *cadere*, *decidere*, *collabi*, *ad occasum vergere*, *declinare*, *excidere*, *ad interitum properare*.
Decàgono, figura di dieci lati, *decagonus*, V. G.
Decàlogo, *decalogus*, *decem Dei præcepta*.
Decalvato, Cavalc. dischiomato, *decalvatus*.
Decamerone, libro di dieci giornate.
Decano, capodieci, *decurio*: per capo di qualche ordine, *præses*, *præfectus*: per titolo di dignità ecclesiastica, *decanus*, T. Eccl.
Decantare, pubblicare, celebrare, *publicare*, *divulgare*, *evulgare*, *pervulgare*, *promulgare*, *prædicare*, *decantare*, Cic. *celebrare*, *palam facere*, *in vulgus iudicare*, *proferre*, *efferre*: termine de' Chimici per travasare, *defundere*, *elutriare*.
Decantato, pubblicato, celebrato, *vulgatus*, *celebratus*, *decantatus*: per travasato, *defusus*, *elutriatus*.
Decapitare, *caput alieni amputare*, *præcidere*, *auferre*, Cic. Liv. *alicui caput detruncare*, Ovid. Plaut. *aliquem securi ferire*, *percutere*, *alicujus caput cervicibus obscindere*, Cic. Sen. *aliquem decollare*, Svet. esser decapitato, *securi subjici*, *securi cervices subjicere*, *collum alicui desecare*.
Decapitato, *securi percussus*, *capite obtruncatus*.
Decapitazione, *capitis amputatio*, *obtruncatio*, *resectio*.
Decennale, di dieci anni, *decennis*, *decennalis*.
Decennario, di dieci, *decimus*, *denarius*.
* Decenne,) di dieci anni, Decennio, add.) *decennis*: per lungo, grande, *decumanus*.
Decente, *decens*, *decorus*, *congruus*, *consentaneus*: esser decente, *decere*, *congruere*, *convenire*.
Decentemente, *decenter*, *convenienter*, *decore*.
Decenza, *decor*, *decorum*, *decentia*, *ut ita dicam*, Cic.
* Decère, V. L. convenire, *decere*.
Decessete, Sper. *decem*, *et septem*.
Decevole, decevolissimo, V. decente.
* Decezione, V. L. Vit. SS. Pad. 157. inganno, *deceptio*, *fraus*, *dolus*.
Dechinamento, V. dichinamento.
Dechinante, V. dichinante.
Dechinare, V. dechinare. neut. pass. per avvilirsi, *deprimi*.
Dechinato, V. dechinato.
Decidere, tagliere, troncare, *decidere*, *amputare*: per giudicare, *judicare*, *pronunciare*: decidere una questione, una lite, o simili, vale risolvela, giudicarla, *judicare*, *dijudicare*, *decidere*, *quæstionem persolvere*, *litem componere*: questo giorno deciderà le nostre differenze, *hic dies de nostris controversiis dijudicabit*, Cas. ti lascio decidere della mia sorte, *sortem meam tibi permitto*: affari decisi, *decisa negotia*, Hor. non decidere, *rem in medio relinquere*.
Deciferare, diciferare, *notas explicare*.
Deciferato, Car. *explicatus*.
Deciferatore, Car. let. Vol. 2. *notas explicans*.
Dècima, dazio, o aggravio sopra beni, e rendite, che da principio importava la decima parte, *decimæ*, *decumæ*, *arum*: riscuotitore di decime, *decumanus*.
Decimale, add. da decima, *decumanus*, *a*, *um*.
Decimare, metter la decime sopra i beni, *decimas imponere*: per riscuoter le decime, *decimas exigere*: per levar parte di qualche cosa, *imminuere*, *minuere*: per lo punire de' soldati, che facevano i Romani, uccidendone d'ogni dieci uno, *decimare*, *decumum quemque militum sorte ductum necare*, Tac. *supplicio afficere*.
Decimato, Car. *decimatus*.
Decimino, V. diecimino: per libro, dove è scritta le decima, e imposta del contado, *codex decimarum*.
Decimo, sust. la decima parte, *decima*, *æ*, *decuma*, *æ*.
Decimo, add. *decimus*: per iscioceo, scimunito, V. decimo, dicesi anche un fanciullo scriato, e poco vegnente, *junceus*, *gracilis*, *imbecillus*.
Decimoprimo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, *undecimus*, *duodecimus*, *decimustertius*, *quartus*, *quintus*, *sextus*, *septimus*, *octavus*, *undevicesimus*.
Decina, *decas*, *decussis*, Vitr.
Decipula, V. L. laccio, *pedica*, *decipula*.
Decisione, risolvimento, *decisio*.
Decisivamente, con decisione, *decretorio stylo*, Sen. *definite*.
Decisivo, che decide, *decretorius*, *a*, *um*.
Deciso, add. da decidere, *decisus*.
Declamare, aringare, *declamare*: andar continuamente declamando, *declamitare*, Cic. declamare contro uno, *in aliquem declamare*, *invehi*, *aliquem insectari*.
Declamatore, *declamator*.
† Declamatòrio, Salv. appartenente a declamazione, *declamatorius*.
Declamazione, *declamatio*, *in aliquem insectatio*, *invectio*.
Declaratorio, che dichiara, atto

a dichiarare, *declarans, notum faciens.*

Declinamento, il declinare, *declinatio, imminutio, inclinatio*: declinamento dell' età, della vita, *ingravescens ætas*, Cic. *inclinata ætas*: declinamento del dì, *declinans dies, dies inclinatus*, Cic. *vergens dies*, Sen. il giorno è sul suo declinamento, *declinat in vesperum d es*, Col. *inclinat se sol*, Liv. l'inverno, ere sul suo declinamento, *hyems jam præcipitaverat*: il declinamento delle malattia, *senescens morbus*: la febbre è sul declinamento, *febris declinat, decrescit, inclinat se febris, finitur febris, excidit febris*, Cels. declinamento d' un Imperio, *Imperii senectus*, Flor.

Declinante, *declinans, vergens.*

Declinare, abbassarsi, calare, *declinare*: il sol declina, *inclinat se sol, vergit ad occasum*: si dice anche di chi essendo in buono stato di salute, di roba, o simili, comincia a mancare, come, questo malato va continuamente declinando, *hic æger ruit, vergit in interitum, quotidie conficitur*: gli affari di lui van declinando, *res illius dilabuntur*, re'ro fluunt: in signif. att. per abbassare, *deprimere*: per T. gram *declinare, inclinare nomina*, Var. per piegare, in signif. neut. *declinare, vergere.*

Declinato, *depressus, inclinatus, declinatus.*

Declinazione,) V. declinamen-
• Declino,) to: per T. gramat. *declinatio*: per abbassamento, dilungamento, T. Astr. *recessus.*

Declive, che declina all'ingiù, *declivis, devexus.*

Declività, declivitade, declivitate, *declivitas, devexitas, devergentia.*

Declivo, V. declive.

Decollare, tagliar la testa, *caput abscindere, amputare, obtruncare, decollare*, Fest.

Decollato, Segn. *decollatus.*

† Decorare, Salv. V. L. ornare, *decorare.*

Decorato, *decoratus, ornatus, præditus.*

† Decorazione, Salv. adornamento, *ornatus.*

Decòro, sost. *decor, decorum, honestum.*

Decoro, add.) *decorus, decens.*
Decoroso,)

Decorso, trascorrimento *decursus*

Decotto, sust. l' acque, o altro liquore, nel quale è rimasa la sostanze della cosa, che vi si è cotta dentro, *decoctum, decoctio.*

Decotto, add. bollito, *decoctus.*

Decozionaccia, pegg. di decozione, *mala decoctura, vile decoctum.*

Decozione, *decoctum, decoctura, decoctus*: per cottura, ezione, V.

Decremente, Segn. scemamento, *decrementum, imminutio.*

Decrepità,) decrepitade, de-
Decrepitezza,) crepitate, estrema vecchiezza, *senium.*

Decrepito, d' estrema vecchiezza, *decrepitus, senio confectus.*

Decrescere, scemare, *decrescere, minui, imminui.*

Decrescimento, Segn. decremento, V.

Decretale, il corpo delle leggi Canoniche, *jus Pontificium*: per decreto, statuto Canonico, *decretum, lex Pontificia.*

Decretalista, canonista, *juris Pont ficii peritus.*

Decretante, Crusc. V. costituente

Decretare, *decernere, statuere, constituere, sancire, jubere.*

Decretato, *decretus, constitutus, sancitus.*

Decreto, sust. comandamento, ordinazione, *decretum, scitum, jussum, lex*: per un libro dove sono registrate molte delle leggi Canoniche, *decretum*: per dottrine delle legge Ecclesiastica, *decretum, constitutio, sanctio Pontificia.*

Decreto, add. *decretus, constitutus.*

Decubito, T. Med. e vale il principio del mettersi a letto per malattia, e il corso della malattia medesime, *decubitus.*

Decumana, Segn. Crist. *decumanus*

Decuplo, *decuplus.*

Decurio,) capodieci, *decurio.*
Decurione,)

• Dedaleggiare, Chiabr. volare a guisa di Dedalo.

Dedicamento, *dedicatio, dicatio.*

Dedicare, *dicare, dedicare*: dedicare un tempio, *ædem sacrare, delubrum dicare, dedicare, sacrare, consecrare, inaugurare*, Cic. L. v. dedicare un libro ad alcuno, *librum nomine alicujus edere, nuncupare librum alicui*: dedicarsi allo studio, *se studiis addicere, dare, operam suam impendere, navare*: dedicarsi a Dio, *se Deo dare, tradere*: per offerirsi, V.

Dedicato, *dicatus, addictus.*

Dedicatoria, lettera, con cui si dedica, *nuncupatio.*

Dedicazione, *dedicatio, dicatio*: per dedicatorie, V.

Dedito, inclinato, affezionato, *deditus, propensus, studiosus, addictus.*

Dedizione, arrendimento, *deditio.*

Dedotto, V. dedutto.

• Deducere,) condurre, *deduce-*
Dedurre,) *re*: per condursi col discorso da una cosa a un'altra, *progredi, descendere, pergere, transire, transitum facere*: per trarre, e ricevere dall'altrui operazione, o discorso alcuna notizia, *inferre*. dedurre le sue ragioni, vale produrre, o portare le sue ragioni in giudizio, *adducere.*

Dedutto, add. da dedurre, *deductus, illatus.*

Deduzione, il dedurre col discorso, *conclusio, illatio*, Apul

• Decssa, *Dea.*

Defalcamento, il defalcare, *detractio, deductio.*

Defalcare, V. difalcare.

Defalcato, *detractus, deductus.*

Defalcazione,) V. defalcamento.
Defalco,)

Defatigare, affaticare, *defatigare, fatigare.*

Defatto, infatti, *reipsa, reapse.*

Defensore, V. difensore.

Deferente, uno de' cerchi immaginati dagli astronomi.

Deferente, Red. t. 4. add. che porta, *ferens, deferens.*

Deferenza, il deferire, *obsequium*:

Deferire, denunziare, *deferre*: per conformarsi la sua opinione a quella d'altri per venerazione, ed istima, *voluntatem suam alicui deferre*, Cic. *obsequi, morem gerere.*

Defesso, stanco, *defessus, fessus, lassus.*

Defettivo, V. difettivo.

Deficiente, mancante, *deficiens.*

Definire, decidere, terminar questioni, *dirimere, statuere, constituere*: per T. di Loice, *definire, involutam rem definiendo aperire.*

† Definitivo, Salv. disc., che definisce, atto e definire, *definitivus.*

Definitore, V. difinitore.

Definizione, T. Fil. *definitio, rei explicatio*: per decisione, *decisio.*

Defissione, lo star fisso, *statio.*

Deflorare, V. L. disflorare, *vitium addere pudicitiæ*, Ter. *vitiare, pellere pudicitiam virginis*, Plaut. *depudicare, deflorare virginem*, Petr.

Deflusso, Varch. *defluxio.*

Deformare, *deformare.*

Deformazione, mutazione in brutto, *deformatio.*

Deforme, deformissimo, *deformis, turpis*: molto deforme, *insignis ad deformitatem, turpissimus.*

Deformemente, *deformiter, turpiter.*

Deformità, deformitade, deformitate, *deformitas, turpitudo, pravitas*: deformità ridicola del corpo, *corporis deridiculum*, Ter.

Defraudare, *frustrari, fallere, decipere, fraudare, defraudare.*

Defraudato, *defraudatus, fraudatus.*

Defunto, vita *defunctus, mortuus, demortuus.*

Degagna, sorte di rete da pescare, *decagna.*

Degenerante, che degenera, *degenerans, degener.*

Degenerare, tralignare, *degenerare, desciscere*. degenerare dal valore de' suoi padri, *a paterna virtute desciscere, majorum virtuti non respondere*, Cic. le quartana spesso fiate degenera in idropisia, *quartana in hydropem desinit, desciscit, abit*, Cels.

Degenerato, *degener.*

Degenerazione, il degenerare, *degeneratio.*

Degnamente, degnissimamente, *digne, jure, merito, jure.*

Degnante, che degna, umano, *humanus, perhumanus, comis, facilis.*

Degnare, dimostrare con gentili maniere d' apprezzar altrui, e le cose sue, e in al sens. att. che neut. *benevole se gerere cum aliquo, comiter, humaniter aliquem excipere*: per riputar degno, dicevole, compiacersi per cortesie, e in questo senso è' usa anche neutr. pass. *dignari, non gravari, non renuere, animum inducere*: per far degno, *dignum reddere*: per ricevere quello, ch' è offerto, *accipere.*

Degnato, Petr. add. da degnare, *dignus habitus.*

Degnazione, il degnare, *comitas, humanitas, facilitas*

Degnèvole, V. degnante.

Degnificare, Lor. Med. far degno.

Degnità, degnitade, degnitate, V. dignità.

• Degnitoso, Vit. SS. Pedr. 1. 54. uomo di singolare divozione, *Deum maxime colens, singularis in Deum pietatis, homo multæ religionis.*

Degno, degnissimo, *dignus, dignissimus*: ciò non è degno di te, *non te dignum fecisti*, Ter. mostrarsi degno de' suoi maggiori, *præbere, præstare se dignum majoribus suis*, Cic. Hor. per conveniente, V. per eccellente, di grand' affare, *eximius, egregius, præstans.*

Degradare, privar delle dignità, e del grado, *orbare dignitate, spoliare, privare, detrahere, spoliare dignitatem alicujus, aliquem de gradu dejicere, depellere, dimovere, removere, abdicere aliquem magistratu, o alicui magistratum*, Cic. degradar dalla nobiltà, *ex ordine nobilium depellere, inter ærarios referre*, Cic.

Degradato, add. da degradare, *dignitate spoliatus, abdicatus, dejectus.*

Degradazione, l' atto del degradare, *dignitatis privatio, de honoris gradu dejectio.*

Deh, interjezione deprecativa, *ah, quæso, per Deum*: interjezione esclamativa, *vah, proh, ah, oh*: talora per lo stesso, che *ma, sed, verum.*

Deicole, nome di singolar devozione, *Deum maxime colens.*

• Dejatto, Cavalc. abbattuto, *dejectus.*

Deificare, annoverar tra gl' Iddii, *Deum facere, in Deos, in Superos referre, in numerum, numero, Deorum adscribere, describere in Deos*, Plin. neut. pass. esser beatificato, *æterna frui beatitudine.*

Deificato, *in Deos relatus, Superis adscriptus.*

Deificazione, V. deificamento.

Deifico, divino, *divinus.*

Deiforme, che ha forme divina, *Deo similis.*

• Deiscere, Sannaz. aprirsi, *dehiscere.*

Deità, deitade, deitate, *divinites, divinum numen, deitas.*

Delatore, spia, *delator, index, quadruplator.*

Del certo, V. al certo.

Del continovo, e del continuo, *assidue, jugiter, continenter.*

Delegare, T. L. doputare, *delegare*, *præficere provinciam*, *curam alicujus rei alicui legare*, *demandare*.

Delegato, add. da delegare, e dicesi el giudice, che e deputato al giudizio di une causa particolare, *delegatus*, T. L.

Delegazione, il delegare, *delegatio*

• **Delettabilissimo**, V. dilettabilissimo.

Delettamento,) *voluptas*, *delectatio*, *delectamentum*, *oblectatio*.
Delettazione,)

Delettante, o dilettante, Sper. *delectans*.

Delfino, pesce noto, *delphin*, *delphinus*: per simil. gobbo, V. per titolo del primogenito del Re di Francia, *Delphinus*: per une delle costellazioni boreali, *delphin*: per uno de' pezzi, onde si giuoca egli scacchi, *delphin*.

• **Delibare**, esseggiere, *delibare*, *prægustare*.

Deliberegione, V. deliberazione.

Deliberente, V. constituente.

Deliberere, V. diliberare.

Deliberatamente, *consulto*.

Deliberetivo, eggiunto d' uno de' generi del dire, *deliberativus*: il genere deliberativo, *deliberativum genus orationis*, Cic.

Deliberato, odd. da deliberare, *constitutus*, *statutus*, *destinatus*.

Deliberazione, il deliberere, *deliberatio*, *decretum*, *consilium*: deliberazione del Seneto, *Senatusconsultum*.

• **Delieemeoto**, delicetezze, V.

Delieetemente, *delicate*, *molliter*, *laute*.

Delieetello, Copp. tenerello, *molliculus*.

Delicatezza, *mellities*, *deliciæ*, *mollitudo*: delieetezze di lavoro, *operis alicujus teneritas*, Vitr.

Delicato, *delicatus*, *mollis*: per delizioso, esqnisito, *suavis*, *delicatus*: cibi deliceti, *delicati cibi*, *exquisiti cibi*, Cic *molliculæ escæ*, Plant. *cupediæ*, *arum*, *cupedia*, *orum*: è delicato ne' cibi, *elegans est in cibis*, Cic. per debole, o fregile, *delicatus*, *debilis*, *tenuis*, *gracilis*, *fragilis*, *tener*. d' una sanità delieeta, *tenui valetudine homo*, Cic. è un affare delicato, *periculosa res est*, *res est multæ prudentiæ*, *et consilii*, Cic.

Delicatura, V. delicatezze.

Delineare, disegoare, *delineare*, *adumbrare*, *effingere*.

Delineato, *delineatus*, *adumbratus*, *effictus*.

Delinqoente, malfattore, *reus*, *scelestus*, *noxius*, *peccans*, *nequam*.

• **Delinqoere**, peccere, *peccare*, *nequiter agere*.

Deliquio, svenimento, *deliquium*.

Delirante, che delire, *delirus*, *delirans*, *desipiens*, *somnians*.

Delirare, esser fuor di se, *insanire*, *furere*, *delirare*, *desipere animo*, *mentis*, Plaut. *somniare ineptias*, *deliramenta loqui*: delira per la vecchiezza, *desipit senectute*, Cic.

Delirio, *deliratio*, *deliramentum*, *delirium*, *furor*, Cic.

Delirio, pazzo, *delirus*, *furiosus*, *insanus*, *bacchans*.

Delitto, *delictum*, *crimen*, *scelus*, *maleficium*: esser colto in delitto, *manifesto teneri*, *in manifesto scelere deprehendi*.

• **Delivrare**, V. deliberare.

Delizie, *delicium*, *deliciæ*, *arum*, *voluptas*: egli è tutta la mia delizie, *hic mihi in amore*, *et deliciis est*, Cic. aver in delizie, vale emer moltissimo, pregiare, *in deliciis alicui esse*, Cic. *deperire*, *in deliciis habere*.

Deliziersi, Segn. Meun. *frui*, *delicus frui*.

Deliziosemeute, *jucunde*, *suaviter*, *amœne*, *amœniter*, *molliter*.

Delizioso, pieno di delizie, *suavis*, *amœnus*, *jucundus*, *delicatus*, *delectabilis*, *voluptuosus*: vita deliziose, *voluptuaria*, *mollis vita*: deliziosissimo cibo, *suavissimus cibus*.

Delle detta, star della detta, vale promettere e un debitore, eba si consegni elcune cose a an eltro, Cruse.

Del peri, *æqualiter*, *pariter*, *æque*.

Del restante,) *ceterum*, *ceteroquin*.
Del resto,)
Del rimenente,)

Del sicuro, V. sicuremente.

Del tanto, in rignardo, in comparazione, e tanto, per tanto, in proporzione, *præ*.

Del tutto, V. effetto.

• **Delubro**, tempio, *delubrum*.

Deludere, beffare, *illudere*, *eludere*, *irridere*.

Delusione, *ludificatio*, *illusio*.

Deluso, *illusus*, *deceptus*, *frustratus spe*.

• **Dementare**, infetuare, *insanum reddere*.

•**Dementeto**,) *demens*, *insanus*,
• **Demente**,) *stultus*, *mente captus*
• **Demenza**,) scimecchezza, pazzia
• **Demènzie**,) *dementia*, *stultitia*, *insania*.

• **Demèrgere**, V. L. sommergere, V.

Demeritare, *male mereri*, *indignum esse*, *indignum se præstare aliqua re*.

Demeriteto, Cer. add. da demeritare.

Demeritèvole, indegno, *indignus*.

Demèrito, e demerto, misfetto, colpa, *culpa*, *crimen*: per pena, *pœna*, *supplicium*.

Demerso, affoudeto, *demersus*, *immersus*.

Democràtico, di democrazia, *democraticus*, V. G.

Democrazìa, governo popolaro, *populare imperium*, *democratia*, V. G.

Demolire, atterrar le fabbriche, o simili, *demoliri*, *destruere*, *evertere*, *disturbare*, *solo æquare*, *diruere*.

Demolito, *eversus*, *deturbatus*, *solo æquatus*, *dirutus*, *disturbatus*.

Demolizione, *eversio*, *demolitio*, *disturbatio*.

Demoniaro, indemonieto, *cerritus*, *larvatus*, *malo spiritu actus*, *vexatus*, *Dæmonicus*, *Dæmoniacus*, Tas.

Demonio, *dæmon*.

Denajo, e denero, V. denajo, e danaro

• **Denanti**, e denenzi, V. dinanzi.

Denaroso, V. daneroso.

Denegere, *negare*, *denegare*, *inficiari*.

Denegato, *negatus*, *denegatus*.

Denigrare, oscurare, *denigrare*, *obscurare*.

Denigrato, *denigratus*, *diffamatus*.

Denudare, snodare, *dissolvere*, *enodare*.

Denominere, dare il nome, *denominare*, *nominare*, *nomen imponere*, *nuncupare*.

Denominativo, che denomine, *denominativus*, Prisc. *denominans*.

Denominato, *denominatus*, *nuncupatus*.

Denominazione, il denominare, *denominatio*, *appellatio*.

Denotente, o dinotente, *significans*

Denotàre, *significare*, *denotare*, *designare*, *indicare*.

Denotativo, che denota, *significans*, *indicans*.

Denotazione, il denotare, *significatio*.

Densere, condensare, *densare*, *condensare*.

Densato, *densus*, *concretus*

Denseza, densità,) *densitas*, *spissitas*.
Densitade, densitate,)
Denso, sust.)

Denso, deosissimo, *densus*, *spissus*, *concretus*, *condensus*.

Dentàccio, pegg. di dente, *immanis*, o *malus dens*.

Dentàle, strumento villesco, *dentale*, *lis*.

Dentàme, quentità di denti, *dentium series*, *dentes*.

Dentato, che he denti, *dentatus*.

Denteture, ordine, o componimento de' denti, *dentium series*, *dentes*.

Dento, *dens*: tener l'anime co' denti, vale esser nel concio de infermità, *excussum esse*, *et attritum*, Petr. *deficere anima*, o *viribus*, Cels. Cic. *agere animam*, *ossa*, *et pellem esse*: denti mascellari, *dentes genuini*, *molares*, *intimi*, *maxillares*: denti d' evanti, *aversi dentes*, *primores dentes*: fare i denti, *dentire*: fatto e denti, *denticulatus*: denti di cinghiale, che vengouo fuori, *dentes exerti*, *brochi*, Var. *enunuli*: denti di sotto, *dentes inferiores*: denti di sopra, *superiores dentes*: denti occhiali, *dentes canini*, *dentes columellares*: denti aguzzi, *dentes acuti*: denti bianchi, *dentes nivei*, *candidi*, *candiduli*, *albidi*: denti puzzolenti, e tarlati, *dentes putridi*, *dentes fœtidi*, *et cariosi*: denti bucherati, *dentes cavi*, *concavi*: denti interi, pieni, *dentes solidi*: denti sporchi, *dentes luridi*, *et scabri rubigine*: denti, che si muovono, *dentes mobiles*: denti sodi, *firmi dentes*: i buchi dei denti, *dentium cava*, *cavernæ dentium*, Plin. *foramen dentium*, Cels. crollamento de' denti, *dentium labefactia*, altri leggono, *labefactatio*, *infirmitas dentium*, *dentium mobilitas*, Plin. sodezza, *dentium stabilitas*, Plin. cavare i denti, *dentes evellere*, *extrahere*, *eximere*, *solvere*, Plin. Cels. fortificare i denti, *firmare*, *confirmare dentes*, *mobiles dentes sistere*: allegare i denti, *hebetare dentes*: imbianchire i denti, *dentibus candorem facere*, Plin. nettar i denti, *circumradere*, *circumpurgare*, Cels. netter i denti con une penna, *lavare*, *scalpere dentes penna*, Plin. *spina dentes perfodere*, Petr. discalzare i denti, *dentes circumscarificare*, Plin. smuovere i denti, *concutere dentes*, Cels. metter qualche cose nel buco de' denti, *indere aliquid cavernis dentium*, Plin. colui, che ha de' grossi denti, *dento*, *dentonis*: sdentato, *male dentatus*: lo spuntar de' denti, *dentitio*: colui, e cui spontano i denti, *dentiens*: dir qualche cosa fuor da' denti, *libere aliquid dicere*: dirla fuor de' denti, *libere loqui*: mi darete del pane, quando non avrò più i denti, *frustra adjuvare me bonitas tua aitetur*, *cum desierit in me beneficium esse utile*, Phædr. mostrare i denti, mostrarsi adirato, e senza paure, *contra audenter ire*, *obvertere alicui cornua*, Plaut. toccar col dente, sbattere il dente, ugnere il dente, dare il portante a' denti, far ballare i denti, e simili, vagliono mangiare, m.b. *manducare*: darsene infino e' denti, dicesi, quando due tenzonano insieme senza rispetto, *mordicus decertare*, *maledicta dicere*, *jactare*, *proferre*, *ingerere*, *contumeliam jacere*, *convicium dicere*, *facere*: pigliar co' denti, mettersi e far qualche cose con ogni sforzo, *obnixe aliquid aggredi*: pigliare il morso co' denti, stare ostinatissimo, *mordicus tenere*: stare a denti secchi, stare senza operare, *morari oscitanter*: rimanere e denti secchi, o asciutti, vale rimaner senza mangiare, *victum deesse*: tenere altrui a denti secchi, vale non gli dar da mangiare, *victum non præbere*: aver uno fra' denti, vale averlo interamente nelle sue forze, *obnoxium esse*: vale anche ragionar di lui, *de aliquo sermonem habere*: la lingua batte, dove il dente duole, V. lingua: più vicino è il dente, che nessun parente, prov. e vale, che muovono più le cose proprie, che le altrui, *genu sura propius*, Teocr. *tunica pallio propior est*, Plaut. mentre l' uomo ha i denti in bocca, non sa quello, che gli tocca, prov. che nimeo si può promettere di sua venture mentre vive, *nemo lætus ante diem dici*, *supremaque funera debet*.

Deate canino, sorta d'erba, *dens canis*, *coronopus*, Plin.

Dente cavallino, sorta d'erba, *dras caballinas*, T. B.

Dentecchiare, rosecchiare, *lentissime, et difficalter mandere*

Dentellière, stozzicedenti, *dentiscalpium*.

Dentello, ornamento a guisa di denti, cha va sotto la cornice *denticulus*: per lavoro, che fanno le donne coll' ago, *limbu denticalatus*: si dice anche il dente d'alcuni etramenti, *deas*

Denticchiare, V. dentecchiare.

Dèntica, (pesce) *dentex*.

Dentro, *intus*, *intra*: per di dentro, *intrinsecas*: o dentro, o fuora, vale, o sì, o nò, *aut etiam*, *aut noa*: andar dentro, V. entrare: in forza di sust. come nel mio dentro, cioè nel mio interno, *in me ipso*.

Denudare, *nudare*, *denudare*, *spoliare*: per metaf. scoprire, palesare, *patefacere*, *aperire*.

Denudato, *denudatus*, *nudatus*, *spoliatas*.

Denùnzia, dennunziere, V. dinunzia, dinunziare.

Denunziamento,) V. dinunzie.
Denuuzinzione,)

* Deo, *Deus*.

Depelare, V. dipelare.

Dapendente, che dipende, *depeadens*, *obnoxius*: lig per amico inferiore, *cliens*.

Dependentemente, con depsndeaza, *juxta*, *secuadum*.

Dependenza, il dependsre, derivaziona, *derivatio*, *origo*, *consecutio*, *consequentia*: per soggezione, *servitus*.

Dependere, esser sottoposto, desivare, trar l'origine, *subjici*, *obnoxium esse*, *derivari*, *originem ducere*: la tua vita dipeade da altri, *tua in alterius manu vita posita est*, Cic. non depender da alcuno, *coastare per se ipsum*, Cic. non depender, rhe da se, *sui juris esse*, *et mancipii*, Cic.

Dapilatòrio, medicemento, che fa cadar i peli, *psilothrum*, *dropax*.

Deplorabile,) degno d'esser de-
Deplorando,) plorato, *deplorandus*, *miserandus*, *doleadus*, Cic.

Deplorare, *deplorare*, *lugere*, *flere*, *deflere*, *misereri*, *conqueri*: deplore meco le sue sfortune, *conqueritur mecum fortunas suas*, Plaut. *de fortunis suis*, Cic. deplorando interamenta la loro trista sorte, *tacita gementes tristem fortunæ vicem*, Phædr.

Deplorato. add. da daplorare, *deploratus*, *fletus*.

Deploraziona, Lor. Med. *deploratus*.

Deponante, che dapone, *deponens*: per T. gram. significa la classe de' Verbi, che hanno la terminazione de' passivi, ma il significato o degli attivi, o neutri, *deponeas*, Prisc.

Deponimento, Crusc. V. disponimento, il deporre, *depositio*.

Deporre, por giù, *demittere*, *deponere*: deporre un officio, *abdicare se magistratu*, *abire Magistrata*: per privare uno di dignità, *magistratum alicai abrogare*, *removere*, *submovere*, *a magistratu depellere*, *magistratu abdieare*: per far deposizione, *testimonio*, *pro testimonio dicere*, *testificari*, *testari aliquid*: per depositare, V.

Depositare, *deponere aliqaid apad aliquem*, *credere alicui aliqaid*, *alicajus fidei committere*.

Depositàrio, colui, appresso il qualo si deposita, *depositarias*; *sequester*.

Depositato, *depositus concreditas*

Depositeria, luogo dove risiede il depositario, e ove si custodisce l'erario.

Depòsito, le cosa depositata, *depositum*.

Deposizione, il deporre, deposito, *depositio*, *depositum*: per testimonianza, *testimoniam*, *testificatio*: tutte le loro deposizioni s'accordano, *conveniunt omniam illorum verba*, Plaut.

Deposta, sust. ettestaziona, *testimoaium*, *testificatio*.

Deposto, edd. de deporre, *depositas*.

Depravare, *depravare*, *corrumpere*, *vitiare*.

Depraveto, *depravatus*, *corruptus*, *vitiotus*.

Deprevazione, *depravatio*, *corruptio*, *pravitas*.

* Deprecàbile, preghevole, *supplex*, *deprecabundus*, *qaod impetrari potest*.

Deprecativo, Crusc. *deprecans*.

Deprecatorio,) Segn. Man. de
Deprecazione,) *precatio*.

Depredare, *prædari*.

Depredato, add. da depradare.

Depredatore, *prædator*.

Depremere, V. deprimere.

Depremuto, V. depresso.

Depressione, avvilimento, *depressio*, *imminatio*, *extenuatio*, *abjectio*.

Depressu, *depressus*.

Deprimere, *deprimere*, *extenuare*, *imminuere*.

Depurare, purgere, *purgare*.

Depuratu, *purgatus*.

Depurazione, Red. t. 4. il depurare, *defæcatio*, Ter. *a fæcibus secretio*.

Daputare, diputare, *delegare*, *præficere*, *eligere*, *addicere*, *destinare*: egli è stato deputato per questa bisogna, *delegatus fuit huic negotio*, Col. *præfectus fuit huic rei gerendæ*, Cic.

Deputato, *electus*, *addictus*, *præfectus*, *delegatus*, *legatus*.

Derelitto, abbandonato, *derelictus*, *neglectus*, *destitutus*.

Daralizione, *derelictio*, *destitutio*.

Deretanamente, o diretanamente, di dietro, *retro*.

Deretano, diratano, *posticus*, *posterganeus*: per ultimo, *extremus*, *ultimus*, *postremus*.

Deridere, *deridere*, *ridere*, *illudere*, *derisui*, *ludibriu habere aliquem*, *naso adunco suspendere*, *albis deatibus deridere aliquem*, *contemnere*, *aspernari*.

Daridito e, che derids, *derisor*, *irrisor*.

Deriditrice, f. di deriditore, *contemptrix*.

Darisibile, etto e derìdersi, *irridendas*, *irrisione digaus*.

Derisione, *irrisio*, *irrisus*, *derisus*, *ludibrium*.

Derisivamente, con derisione, *per contemptum*, *per ridiculum*, *per deridiculum*, *per ludibrium*.

Deriso, add. *derisus*, *irrisus*, *contemptus*, *derisus*, *ludibrio habitus*.

* Deriso, sust. V. derisions.

Derisore, *derisor*, *irrisor*, *cavillator*, *coatemptor*.

Derisòrio, atto a deridere, *irridens*, *derideas*, *illudeas*.

Derivante, che deriva, *emaaans*, *originem ducens*, *proficiscens*.

Derivare, trarre origine, *derivari*, *emanare*, *diduci*, *proficisci*, *oriri*, *origiaem ducere*: per Isgorgare, *effluere*.

Derivativo, *derivativus*.

Derivato, *derivatas*, *deductus*, *corrivatus*.

Derivazione, il derivare, *origo*, *derivatio*: presso i gram. vale etimologia, V.

Derivieni, *ambitus*, *ambages*.

Deroga. derogazione, *derogatio*.

Derogabile, da derogare, *cui derogari potest*.

Derogante, Crusc. che deroga, *derogans*.

Derogare, toglier, o diminuir l'autorità, *derogare*.

Derogato, add. da derogare, *derogatus*.

Derogatorio, cha deroga, *derogatorius*, *derogans*.

Derogazione, il derogare, *derogatio*.

Derrata, quello, che si contratta in vendita, *res venalis*: è più la giunta, che la derrata, si dice, quando l'aggiunta supera il principale, *mantissa obsonium vincit*, Luc. apud Fest. per parte, *portio*.

Descaecio, desco cattivo, *vilis mensa*

Descandere, e der. V. discendere, ec.

Dascheria, Chron. d' Amar. 252 descheria de' boccaj, banco dove si taglia la carne, *mensa jugulanda*.

Deschetto, dim. di desco, *mensula*: per quello strumento da sedere, che si regge su tre piedi, *scabellum*, *scamnum*.

Desco, mensa, tavola. e propriamente quella, sulla qual si mangia, *mensa*, *cibilla*: gran traditore è il desco, e vale la tavola è una mezza colla, V. colla: per lo luogo, ove risiede il Governatore, o altro simile uffiziale alla compagnia, o confraternita, *scamaum*: per banco, dove si taglie la carne alla beccheria, *mensa*.

Descrittibile, che si può dsscrivere, *quod describi potest*.

Descrittivo, etto e descrivere, che descrive, *describens*.

Deseritto, *deseriptus*.

Descrittore, che descrive, *scriptor*, *scriba*.

Descrivere, figurar con parole, *verbis exprimere*: per registrare, pigliare in nota, *numero compreheadere*, *recensere*, *describere*: per iscrivere semplicemente, *scribere*.

Descrivibile, Crusc. V. descrittibile.

Dsscrizione, il descrivere, *descriptio*: piccola descrizione, *descriptiuncula*, Sea.

* Desèrere, V. L. abbandonare, *deserere*.

Desertare, guastare, distruggere, *vastare*, *loco alicui vastitatem inferre*, Cic. *perdere*: per abbandonar la milizia, *transfugere*, *a sigais dilabi*, *a castris discedere*, *deserere exercitum*, Cæs. Cic.

Daserto, abbandonato, *desertus*, *derelictus*: per solitario, inculto, *solitarius*, *desertus*, *asper*, *incultus*.

Deserto, sust. disarto, *deserta*, *orum*, *solitudo*, *locus desertus*: vivere in un deserto, *solitudini maadare vitam*, *in solitudine vitam agere*, *ducere*, Cic. predicare al deserto, predicare a' porri, V. porro.

Desertore, chi deserta, *transfuga*. *miles discedens a signis*, *digredieas*, *digressus*.

Deservire, V. disgustare.

Desiare, e der. V. desiderare, ec.

Desiecato, V. diseccato.

Desiderabile, da esser desiderato, *desiderabilis*, *optabilis*, *desiderandas*, *optandus*, *concupiscendas*, *appetendas*, *expetendus*.

Desiderebilmente, con desiderio, *cupide*, *ardenter*, *avide*.

Desiderante, *cupiens*, *exoptans*, *expetens*, *concupisceas*.

Desiderantissimo, *maxime cupiens*

* Desideranza, V. desiderio.

Desiderare, *cupere*, *desiderare*, *optare*, *exoptare*, *concupiscere*, *adpetere*, *expetere*, *desiderio teaeri*, *in desiderio esse alicujus rei*, Cic. a chi desidera molto, manca molto, *multa desunt multa petentibus*, Hor. desiderare più una cosa, che un' altra, *præoptare*: desiderare male, *male optare*, *imprecari*: noi abbiamo tutto quello, che sappiamo desiderare, *lepide*, *prospereque omnia veniunt*, *omnia optato*, *peroptato*, *ex sententia veniunt*, *fluunt omnia ad voluntatem nostram*, Cic. Ter. *omnia competunt ex voto*, Col. *omnia nobis quadrata fluunt*, Petr. desiderar di mangiare, *esurire*: di cenare, *cœnaturire*.

Desiderativo, desiderabile, V. per desideroso, *cupidus*, *avidus*, *cupiens*.

Dasiderato, desiderstissimo, *optatus*, *exoptatus*, *peroptatus*.

Desideratore, *cupidus*, *avidus*.

Desideratrice, *cupida*, *avida*.

Desiderazione, V. desiderio.

Desiderèvole, V. desiderabile.
Desiderio,) *desiderium, votum,*
• Desidèro,) *cupiditae, optatum, cupido*: gran desiderio, *appetentia, appetitio*: addio oggetto da' miei desiderj, *valete mea desideria*, Cic. con desiderio, *avide*: desiderio di donna, *mulierositas*: per atto carnale, *coitus*.
Desiderosamente, *avide, cupide, ardenter.*
Desideroso, desiderosissimo, *cupidus, avidus, appetens*: desideroso di donne, *mulierosus* per desiderabile, V.
• Desidia, V. L. pigrizia, *desidia.*
Designato, *designatus.*
Designazione, il disegnare, e 'l disegno stesso, *designatio, descriptio, exemplar.*
Desinàre, e disinare, *prandere.*
Desinàre,) (nome) *prandium*:
Desinàta,) buon desinare, *prandium perbonum, opiparum.*
Desinatòra, che desina, *conviva, pransor.*
• Desinèa, il desinare, *prandium.*
Desinenza, terminazione, e dicesi per lo più di voci, versi, periodi, *finis.*
Desio, desire, desiro, „ desiore, „ desira, V. desiderio.
† Desiosamente, Salv. disc. avverb. con desio, *cupide.*
Desirare, V. desiderare.
Desistare, V. L. cessar di fare, *desistere.*
Desolamento, Crusc. V. desolazione.
Desolare, render disabitato, distruggere, *vastare, devastare, desolare, vastitatem inferre, populari, depopulari.*
Desolato, *devastatus, vastatus.*
Desolazione, il desolare, *vastitas, vastatio, depopulatio*: la peste ha messo la desolazione in tutto il paese, *pestis vastitatem toti provinciæ attulit, intulit, importavit*, Cic.
Desperazione, *desperatio.*
Despetto, add. disprezzato, *spretus, despectus, contemptus*, Cic.
• Despitto, V. dispetto.
Despogliare, S. Girol. V. dispogliare.
Despogliato, V. dispogliato.
Despoto, V. despota.
Desso, pronome asseverativo, *ipse.*
Destamento, il destare, *excitatio*, Am.
Destare, svegghiare, *expergefacere, excitare*: destarsi, *expergisci, a somno excitari*: per metaf. ravvivare, eccitare, V. destare il can, che dorme, V. cane.
Destato, add. *excitatus.*
Destatore, che desta, *excitator*, Prud. *qui excitat.*
Destatrice, *quæ excitat, expergefacit.*
Desterità, Castigl. *dexteritas.*
Destillazione, V. distillazione.
Destinare, deputare, stabilire, assegnare, *destinare, constituere, assignare.*
• Destinata, destino, *fatum, sors.*
Destinatamente, per destino, Crusc. *fato, fataliter.*
Destinato, add. *destinatus, assignatus, constitutus*
• Destinato, sust. V. destino.
Destinazione, il destinare, *destinatio.*
Destino, e distino, sorte, fato, *fatum, sors, fatalis vis, fatalis necessitas.*
Destituto, e destituito, Car. *destitutus, derelictus.*
Desto, svegliato, *expergefactus, vigil*: per metaf. attivo, vivace, fiero, vigilante, *acer, vigil, industrius, solers.*
Destra, la mano dritta, *dextera, dextra*: per la parte, che è dalla mano destra, *pars dextera.*
• Destrale, ornamento della destra, *ornamentum dexteræ.*
Destramente, destrissimamente, con destrezza, *prompte, alacriter, apte, dextere, solerter, caute.*
Destreggiare, usar destrezza, accortezza, nel sent. fig. *temporibus, scenæ deservire, dexteritate, solertia uti.*
Destrezza, agilità di membra, *agilitas, dexteritas*, fig. accortezza, sagacità, *solertia, sagacitas.*
Destriere, e destriero, cavallo nobile, *equus, sonipes.*
Destro, sust. comodità, *commoditas, opportunitas*: per necessario, *latrina, forica.*
Destro, add. destrissimo, attivo, agile di membra, *aptus, agilis, dexter*: per accorto, *vafer, callidus, cautus, sagax, solers*: diritto, *rectus*: per favorevole, *dexter, præsens*: per buono, *bonus, probus*: mal destro, *minus aptus, ineptus.*
Destro, avv. destramente, V.
Destruente, Sper. dial. *destruens.*
Destruggere, V. distruggere.
Destruzione, V. distruzione.
Desviarsi, disviare, *abducere, avertere, amovere.*
Desumere, V. L. prendere, congetturare, *desumere, deducere, inferre, conjicere.*
Detenère, Sann. *detinere.*
Detènto, Vit. S. Aless. *detentus.*
Detentore, Bemb. chi ritiene, *detentor*, Cod.
Detergente, che deterga, *detergens, purgans.*
Detergere, mondare, nettare, *purgare, detergere.*
Deterioramento, V. peggioramento.
Deteriorare, peggiorare, *deteriorem facere.*
Determinamento, V. determinazione.
Determinante, V. constituente.
Determinare, stabilire, giudicare, *statuere, constituere, decernere, decidere*. per descrivere i termini, *determinare.*
Determinatamente, precisamente, per l'appunto, *præcise, definite, præfinito.*
Determinativo, che diffinisce, che ultima, *determinans, definitivus*, T. L. *qui decernit, decidit, absolvit.*
Determinato, determinatissimo, *præfinitus, certus, constitutus, statutus, determinatus.*
Determinatore,) *qui,*
Determinatrice,) *quæ determinat.*
Determinazione, il determinare, stabilimento, *constitutio, constituta, orum.*
Detersivo, astersivo, *detergens* [illegible]
Detestabile,) detestabilissimo.
Detestando,) *execrandus, detestabilis*, V. abbominabile.
Detestare, *detestari, execrari, abominari.*
Detestato, *abominatus, execratus.*
Detestazione, *detestatio, execratio.*
Detraggere,) diffalcare, *detrahere, demere*: per
Detrarrè,)
dir male, *aliquem lacerare*, Cic. *famam alicujus lacerare*, Liv. *obmurmurare, obloqui*: per togliere assolut. cavare, *demere, eripere.*
Detratto, *detractus, demptus.*
Detrattore, maldicente, *obtrectator, detractor, maledicus.*
Detrazione, maldicenza occulta, *maledictio, maledicentia*: per diminuzione, *detractio, imminutio.*
Detrimento, danno, *detrimentum, damnum.*
• Detrùdere, V. L. cacciar in giù, *detrudere.*
Detta, sorte principale del debito, *sors, summa, caput*: buona, o cattiva detta, dicesi di chi è buono, o cattivo debitore, *bonum, vel malum nomen* dicesi anche di buono, o cattivo avviamento, od occasione, *bonum, o malum initium, bona, o mala occasio*: tagliar la detta, vale cedere altrui la pretensione de' crediti con perdervi qualche cosa, *cedere, concedere*: star alla detta, promettere per un debitore, *fide jubere*: comprar una detta, un debito, *nomen emere*: pigliarsi una detta, un assunto di far qualche cosa, *sibi sumere*: a detta d'alcuno, secondo il suo detto, *de alicujus sententia, ex alicujus sententia*: esser in detta con uno, esser di accordo, *prorsus convenire*: starsene a detta, quietarsi al detto d'altri, *aliorum sententiæ stare, acquiescere*: per buona fortuna nel giuoco, *prospera fortuna*; onde esser in detta, vale, aver la fortuna favorevole, *prospera uti fortuna.*
Dettàme, intenzione, o sentimento dell'animo, *mens, ratio, conscientia.*
Dettamento, Fior. *dictatio.*
Dettante, *dictans.*
Dettare, dire a chi scrive le parole appunto, ch'egli ha da scrivere, *dictare*: per comporre, *scribere*: per sempl. dire, *dicere*: la ragione ci detta questo, *id suadet ratio nobis*, Cic. per insegnare, *docere.*
Dettato, sust. stile, dettatura, tessura del favellare, *stylus, dicendi ratio, orationis constructio, structura*: per parola, V. vale anche modo particolare, e consueto di favellare, *adagium, verbum*: per composizione, *scriptum, poema.*
Dettato, add. da dettare, *dictatus.*
Dettatore, che detta, *qui dictat.*
Dettatura,) il dettare, e il dettato stesso, *dictatio*,
Dettazione,)
Sym. *dictata, orum*: per uffizio del dittatore, *dictatura.*
Detto, sust parola, motto, *verbum, dictum*: dal detto al fatto, vale subito, *subito*: dal detto al fatto è un gran tratto, prov. che significa, gran differenza essere dal dire al fare, *sæpe facta dictis non respondent*: starsene al detto, vale rimettersi al parere degli altri, *aliorum sententiæ acquiescere.*
Detto, add. da dire, *dictus.*
Detto fatto, subitamente, *statim, illico, dictum ac factum*, Ter.
Deturpare, sozzare, *deturpare, corrumpere.*
Deturpatore, che deturpa, *corruptor.*
Devastare, guastare, disperdere, *vastare, devastare, perdere.*
Devastamento,) V. desolazione.
Devastazione,)
• Devere, nome e verbo V. dovere.
Deviare, traviare, *aberrare, recedere.*
Deviazione, *aberratio.*
Devolùto, ricaduto, *devolutus.*
Devotamente, devotissimamente, V. divotamente.
Devoto, devotissimo, *pius, sanctus, pietatis, et religionis studiosus*: per offerto in voto, o in sacrifizio, *devotus, dicatus, consecratus, oblatus*: per applicato, apparecchiato, *deditus, addictus*: si dice anche de' luoghi, o d'altre cose, che spirano devozione, *sacer, augustus, pietatem redolens, et religionem*: per dipendente, antico, *addictus, studiosus, obsequens*: per affezionato di spirito, *pietatis amans, religionis studiosus.*
Devozione, divozione, *pietas, religio*: per ossequio, e affetto riverente, *obsequium, observantia.*

D I

Di, segno del secondo caso.
Di,) *dies*: in sul far del dì, *di-*
• Dia,) *luculo, primo mane, primo diluculo, prima luce, cum prima luce*: di dì in dì, *in dies singulos*: tutti i dì, *quotidie*: di dì, *de die, interdiu*, V. giorno: al dì di San Bellino, tre dì dopo il giudizio, *ad calendas Græcas*, Svet. dì neri, si dicono quelli, ne' quali è vietato il mangiar carni, *esuriales feriæ*, Plaut. a dì, e addì, vagliono in quel giorno, che qui vi si menziona, *die*: a' miei dì, a' tuoi dì, e simili, cioè dopo che io son nato, ec. *post hominum memoriam*: a gran dì, in tempo di state, *longioribus diebus*: il dì fra dì, s'intende dello spazio dopo 'l desinare, *pomeridianis horis*: di dì, a dì notte, *diu, noctuque*: al dì d'oggi, presentemente, *hodierna die, hac tempestate, nunc*: parere un dì, vale parere poco tempo, *brevissi-*

mum videri tempus: tutto 'l nato dì, tutto lo utero dì, *tota die*: da oggi dì, in forza d'aggiunto, vale quotidiano, *quotidianus*: ogni dì ne va un dì, per denotare, che il tempo passa presto, *volat irrevocabile tempus*: sapere a quanti dì è San Biagio, si dice di chi è accorto, *callidissimum esse*: dì, per vita, *vita*.

Diabète, e diabatica, sorta di malattia, *diabetes*, V. G. *urinæ nimiæ profusio*, Cels.

Diabètico, chi ha diabata, *qui urinam nimiam, profundit*, *diabeticus*.

Diabolicamante, a modo di diavolo, *diaboli more*: per maliziosamente, perversamente, *nequiter*, *nequissime*.

Diabolico, diabolichissimo, *pessimus*, *nequissimus*.

Diacalamento, sorta di composizione medicinale, *diacalamentum*, V. G.

Diacalcite, sorta di lattovaro, *diachalcites*, V. G.

Diacanato, V. diaconato.

* Diacanessa, V. diaconessa.

* Diacano, V. diacono.

Diacciaja, luogo da conservar il ghiaccio, *servandæ glaciei cella*.

Diacciare, ghiacciare, *concelascere*, *glaciari*.

Diacciato, *glaciatus*: figur. parlando di porta, e simili, dicesi per serrato, *clausus*.

Diaccio, *gelu*, *glacies*, V. ghiaccio.

Diacciuòlo, pezzo d'acqua congelata, pendente da checchessia, *stiria*: per sorta di susino, V.

Diacciuòlo, add. che si spezza, e si stritola, *fragilis*, *fi tabilis*.

Diacere, giacere, *jacere*.

Diacimino, composizione medicinale, *diacyminum*, V. G.

Dièine, esclamazione plebea di maraviglia, *papæ*.

Diacinto, spezie di gemma, e fiora, *hyacinthus*.

Diacitura, giacitura, *cubatio*, *decubitus*.

Diacòdion, medicamento fatto di sugo di papavero, *diacodion*, V. G.

Diaconato, *diaconia*, V. G. *diaconatus*, V. Eccl.

Diaconessa, *diaconissa*, Hieron.

Diacono, *diaconus*, V. G. per diaconato, *diaconatus*.

Diadema, corona reale, *diadema*, Malm. l'ha usurpato anche in fem.

Diadragante, sorta di medicamento.

Diafanità, diafanitade, diafanitate, trasparenza, *pelluciditas*.

Diafano, trasparente, *pellucidus*, *translucidus*, *perspicuus*.

Diafinico, e diafenicon, sorta d'unguento, e di medicina purgante, *diaphœnicon*, V.G.

Diaflegma, e diaflagmate, diaframma, *diaphragma*, V. G.

Diaforesi, sudor grande, *diaphoresis*, V. G.

Diaforètico, che ha virtù di far sudare, *diaphoreticus*, V. G.

Diafragma, e diaframma, musculo, che divide il ventre infimo dal petto, *diaphragma*, *septum transversum*.

Diagengiovo, medicamento fatto di gengiovo, *diazingibereos*, V. G.

Diagonale, linea, che divida per mezzo la figura rettangole, *diagonalis*, *diagonica linea*, *diagonius*, Vitr.

Diagonalmente, per via diagonale, *per diametrum*.

Diagranta, sorta di gomma, *dragantum*, Veget.

Diagridio, solutivo gagliardo di scamonea, *diagridium*.

Dialettica, logica, *dialectice*, *es*, *dialectica*, *æ*, *dialectica*, *orum*, *logice*, *es*, *ratio disserendi*.

Dialettico, sust. *dialecticus*, i.

Dialettico, add. *dialecticus*, *a*, *um*.

Dialetto, spezie particolare di pronunsia di alcun linguaggio, *dialectus*, V. G.

Dialoghetto, *brevis dialogus*.

Dialogista, *dialogorum scriptor*.

† Dialogico, Salv. attenente a dialogo, *dialogicus*.

† Dialoggizzare, Salv. parlare, o scrivere in dialogo, *disputare*, *disserere*.

Dialogo, *dialogus*.

Dialtèa, sorta d'unguento, *dialthea*, V. G.

Diamantaccio, pegg. di diamante, *vilis*, *immanis*, *magnus adamas*.

Diamante, *adamas*: di diamante, *adamantinus*, *adamanteus*: essare, o non essere di diamante, vale essere, o non essere d'animo, e di cuor pieghevole, *ferreum esse*, *o non esse*: a punta di diamante, termine esprimente una sorta particolare di figura aguzza a guisa di piramide quadrangolare, *instar pyramidis quadrangulæ*.

Diamantino, *adamantinus*, *adamanteus*: per metaf. fortissimo, V.

Diamarinata, conserva di marasche.

Diametrale, di diametro, *diametrus*, *a*, *um*, Jul. Firm.

Diametralmente, per diametro, V.

Diametro, linea, che divida il cerchio per mezzo, *diametrus*: per diametro, posto avverb. vale a dirimpetto, per l'appunto, e *regione*.

† Diamin, o diamina, a diacina, Buon. Tenc. e Red. esclamazione, che denota maraviglia, *pol*, *hercle*, *papæ*.

Diamoron, sciroppo fatto con sugo di mora, *diamoron*, V. G.

Diamusco, sorta di medicamento.

Diana, stella, che apparisce avanti 'l sole, *phosphorus*: e pietra preziosa

Dianzi, poco fa, *nuper*, *modo*.

Diapapavero, medicamento di papavero, *diacodion*.

Diapason, una delle consonanze musiche, o vale l'ottava, *diapason*, V. G.

Diapenidio, sorta di medicamento per la tosse, *diapenidion*, V. G.

Diapente, una delle consonanze musiche, e vale la quinta, *diapente*, V. G.

Diaprassio, sorta di medicamento, *diaprasion*, V. G.

Diaprunis,) medicamento fatto
Diapruno,) di prune, *diaprunon*, V. G.

Diaquilonne, sorta di cerotto.

Diario, giornale, *ephemeris*, *commentarius*, *adversaria*.

Diaròdon, sorta di medicamento, *diarhodon*, V. G.

Diarrèa, a diarria, flusso di ventre, *dejectio*, *liquida alvus*, *alvi profluvium*, *diarrhea*.

Diascaua, e diascolo, V. diacine.

Diasèna, medicamento, fatto di sana.

Diaspro, pietra dura, *jaspis*.

Diàstole, V. G. usata da' medici per ispiegare la dilatazione del cuore, *diastole*, V. G.

Diatèssaron, e diatesseron, una delle consonanze musicali, e vale la quarta *diatesseron*, V. G.

Diatriompipereon, o diatriontompipereon, sorta di medicamento fatto di pepi, *diatriompepereon*, V. G.

Diavolerìa, intrigo nojoso, e dispettoso, *molestia*, *vexatio*, *divexatio*.

Diavolessa, fem. di diavolo, e dicesi di donna oltre misura impertinente, a riottosa, *erinnys*, *furia*, *malis genitis acta*, *baccha*.

Diavolettino,) *parvus dæmon*.
Diavoletto,)

* Diavòlico, V. diabolico.

Diavolo, *diabolus*, *dæmon*, *malus dæmon*, *dæmonium*, *malus genius*: dara al diavolo, *diris aliqurm devovere*, Ovid. *diris agere aliquem*, *diris dece stationibus aliquem defigere*, Hor. Plin. che 'l diavolo ti porti, *abi ad acheruntem*, *abi in maximam malam crucem*, *dispiter te perduit*, *o te perdat*, Plaut. *abi in malam crucem*, Ter. ha il diavolo in corpo, *larvæ*, *o intemperiæ eum agitant*, *o tenent*, Plaut. far il diavolo, *debacchari*, *bacchari*, *furere*: e per fare ogni sforzo, *omnixe omnia agere*, *omnem lapidem movere*, *omnia experiri*: aver il diavolo addosso, essar nelle furie, *furiis agitari*: sapere, dova il diavolo tien la coda, dicesi dell'esser sagace, e astuto, *et mihi belli pars est*, *callidissimum esse*, *nihil non tenere*: un diavolo caccia l'altre, si dice, quando e' si cerca di riparare a un disordina con un altro, *fallacio alia aliam trudit*, *clavus clavum trudit*: dà del tuo al diavolo, a manda' via, vala, ch' egli è utile dar qualche cosa del suo a' tristi, perch' e' ti si levin dinanzi, *nummum quærit pestilentia*, *da illi duos*, *et ducat se se*, appresso Sant' Agostino: quando il tuo diavolo nacque, il mio andava ritto alla panca, cioè gli uomini di età come esperti, si possono difficilmente ingannare, il che si dice ancora, il diavolo è cattivo, perchè è vecchio, *annosa vulpes haud capitur laqueo*, detto de' Greci: diavol porta, e diavol reca, si dica dello spendere, a gettar via, piucchè non si conviene, *male partum male disperit*, Plaut. *male parta male dilabuntur*, Cic. trovar il diavol nel catino, quando uno va a mangiare, a trouva mangiato, *cœna comesa venire*, Varr. diavol è ancha particella riempitiva; di che diavol di paese sa' tu? *cujas es*? costui a un diavol nella guerra, *strenuissimus est*. in sapere, *scientissimus*: in litigare, *recoctus*, *et vafer litigator*: il diavolo non è così brutto, come si dipinga, coma si credo, vale, che l'affare non è così disperato, coma si dice, *specie magis*, *et vulgi sermonibus*, *quam re*. può fare il gran diavolo! maniera di giurare, *edepol*, *mehercle*, *medius fidius*: darsi al diavolo, vale disperarsi, cruciarsi, *animum despondere*, *angi*, *sollicitum esse*, *et anxium*, *diris se devovere*: entrar il diavolo, dicesi dell' entrare tra alcuno discordia, *sparguntur semina discordiæ*: aver il diavolo nell' ampolla, si dice del prevedere con sagacità ogni stratagemma, *animo præsentire*, *divinare*: aver il diavolo in testa, si dice di chi sia scaltrito, ed accorto, *calliditate præstare*: aver il diavolo nelle braccia, aver nella braccia una forza grandissima, *miris viribus pollere*: diavolo, e diavolo scatenato, dicesi di chi proceuri sempre di far qualche gran male, *effrenis*, *improbus*, *flagitiosus*.

Diavolone, *magnus diabolus*.

Di balzo, non successivamente, *per saltum*.

Di bando, in dono, *gratis*, *gratuito*.

Dibarbare,) diradicare, *eradicare*, *evellere*.
Dibarbicare,)

Di bassa, V. di bassa mano.

Di bassa lega, termine della zecca, e vale con lega bassa, *inferioris notæ*: per lo stesso, che di bassa mano, V.

Di bassa mano, d'umil condizione, *humili loco natus*, *ignobilis*, *vilis*.

Dibassamento,) V. abbassa-
* Dibassanza,) mento.

Dibassare, a dariv. V. abbassare, e deriv.

Dibastare, levar il basto, *clitellas demere*, *detrahere*, *eximere*.

Dibastato, *clitellis liberatus*, *dissinctus*.

Dibattere, battere in qua, e 'n là prestamente con checchessia dentro, *collidere*, *tundere*, *contundere*: per disputar in pro, e in contra, *discutere*, *disceptare*, *concertare*: per crollare, percuotere insieme, *collidere*, *concutere*, *excutere*: dibattersi, *collidi*, *vehementer agitari*, *jactari*, *convelli*: avanti di moriea si dibattè molto, *antequam vitam exhalaret*, *corpus concussit motibus insoli-*

tis: dibattersi, pure per commuoversi, adirarsi, V. *per* battere, dar percosse, *percutere*, *verberare*, *pulsare*: dibattere l'acqua nel mortajo, vale affaticarsi indarno, *oleum*, *et operam perdere*
Dibattimento,) il dibattere, *cussio*, *collisio*:
* Dibattito,) per disputa, controversia, *discussio*, *contentio*, *concertatio*, *controversia*, *altercatio*.
Dibattitore, *disputator*, *disceptator*, Cic. *discussor*, Cod.
Dibatto, Castigl. V. battimento.
Dibattutamente, in modo di scuotimento, *a scosse*.
Dibattuto, add. da dibattere, *quassatus*, *discussus*, *agitatus*, *controversus*, *collisus*: per avvilito, sbigottito, *divexatus*, *afflictus*.
Di bel dì, e di bel giorno, V. giorno.
Di bello, senza farsi pregare, bellamente, *ultro*, *sponte*.
Di bel mezzo dì, di bel mezzo giorno, *in meridie*.
Di bel nuovo, *rursus*, *iterum*, *denuo*.
Di bel parto, sicuramente, certamente, *certe*, *certo*.
Di bene in diritto, giustamente, *jure merito*.
Di bene in meglio, *quotidie melius*.
Di bisogno, in forza d'add. vale necessario, *necessarius*.
* Dibonaire, di buona natura, *facilis*, *benevolus*.
* Dibonariamente, amorevolmente, *benevole*, *benigne*.
* Dibonarietà, dibonarie-) bontà tade,) di natura,
Dibonarità, dibonarietate,) tura, amorevolezza, *benignitas*, *humanitas*, *comitas*, *probitas*.
Dibescamento, il dibescare, *amputatio*.
Diboscare, levar via, tagliare, o diradicare il bosco, *sylvam cædere*, *dumetis purgare*.
Diboscato, *dumetis purgatus*, *cæsus*.
* Dibottamento, il dibottare, *agitatio*.
* Dibottare, agitare, *agitare*, *commovere*.
Di botto, di subito, *illico*, *continuo*, *statim*.
Dibrancare, sbrancare, *segregare*.
Di brigata, unitamente, *turmatim*; *simul*, *una*.
Di brocco, V. di botto.
Dibrucare, levar i rami inutili, *putare*, *interradere*.
Dibruciare, V. abbruciare.
Dibruscare, V. dibrocare.
Dibucciamento, il dibucciare, *decorticatio*.
Dibocciare, levar la buccia, *decorticare*.
Dibucciato, *decorticatus*.
Dibuccio, il dibucciare, *decorticatio*.
Di buona coscienza,) V. fedel-
Di buona fede,) mente.
Di buona ragione, V. ragione.
Di buon'aria,) lietamente, *hilariter*, *lepide*,
Di buon'animo,)
Di buon cuore,) *hilare*: per piacevole, *festivus*, *lepidus*.
Di buona voglia, *libenti animo*, *libenter*, *egregia animi alacritate*.
Di buon in diritto, fedelmente, *fideliter*.
Di buon mattino, *mane*, *diluculo*.
Di buon'ora, *mane*.
Di buon passo, *celeriter*.
Di buon volere, V. di buona voglia.
Di butto, V. di botto.
Dicadere, *decidere*: dicadere dalla sua prima fortuna, *ab excitata fortuna ad inclinatam*, *et prope jacentem desciscere*, Cic. dicadere dalla primiera grandezza, *pristina dignitate dejici*: è dicaduto dal credito, ch'egli aveva, *dissoluit illius gratia*, *diminutum est de illius gratia*, *diminuto est illius gratia*.
Dicadimento, il dicadere, *casus*, *occasus*, *imminutio*.
Dicaduto, add. da dicadere, *dejectus*.
Dicalvare, Vit. SS. Padr. 1. 245. rendere calvo, calvare, *calvum facere*.
Dicapitamento, il dicapitare, *capitis amputatio*.
Dicapitare, V. decapitare.
Dicàto, dedicato, Ruscell. api, *dicatus*
Dicco, argine, *agger*.
Di celato, celatamente, *occulte*, *clam*, *clanculum*.
Dicembre, il decimo mese, *december*.
* Dicenare, Vit. S. M. Madd. 4. forse declinare, volgere, V.
* Dicenta, che dica, *dicens*.
* Dicera, V. L. dire, *dicere*.
Diceria, ragionamento disteso, l'aringare, *concio*, *oratio*, *sermo*: per ragionamento stucchevole per la lunghezza, *prolixus sermo*: per semplice detto, *dictum*.
Diceriuzza, dim. di diceria, *brevis oratio*.
Di certano,) certamente, *pro-*
Di certo,) *fecto*, *certo*, *utique*, *sane*, *mehercule*.
Dicervellare, trarre il cervello, *cerebrum extrahere*, *cerebrum diffundere*, *dispergere*: per isbalordire, V.
Dicervellato, senza cervello, *vecors*, *amens*, *mente captus*.
Dicessare, scemare, cessare, *diminuere*, *imminuere*, *desinere*.
Dicessette, Cronichet. d'Amaret. 570. diciassette, *decem et septem*.
Dicesso, avverb. discosto, lontano, *longe*, *procul*.
Dicévole, decente, conveniente, V.
Dicevolmente, Crusc. V. dicibilmente.
Dichè, onde, per la qual cosa, *quapropter*, *quare*, *quamobrem*, *quocirca*.
Di cheto, chetamente, *tacite*, *clam*, *occulte*: per pacificamente, *tranquille*.
Dichiaragione,) il dichiarare,
Dichiaramento,) *declaratio*, *expositio*, *interpretatio*: per deliberazione giudiciale, *decretum*
Dichiarante, *exponens*.
Dichiarare, esporre, interpretare, *declarare*, *aperire*, *nudare*, *patefacere*, *depromere*, *explicare*, *explanare*, *demonstrare*, *interpretari*, *indicare*, *significare*: per sentenziare, *decernere*, *statuere*: dichiarar la guerra, *bellum indicere*, Cic. dichiararsi nemico d'uno, *se in aliquem adversarium intendere*, Cæl. ad Cic. dichiararsi per uno, *partes alicujus sequi*, *amplecti*, *tenere*, *tutari*, *a partibus alicujus stare*, Cic. e' seminava per tutto cotai discorsi senza dichiararsi, *omnia loca his replebat sermonibus*, *neque se in unam partem movebat*, Cæs. per creare, eleggere, V.
Dichiarato, *declaratus*, *apertus*, *explanatus*, *explicitus*.
Dichiaratore, che dichiara, che interpreta, *declarator*, *interpres*, *explanator*, *explicator*: per giudice, V.
Dichiaratrice, *quæ declarat*, *explicatrix*.
Dichiarazione, V. dichiaragione.
Dichiarire, cavar di dubbio, *certiorem facere*: per dichiarare, V.
Di chiaro, chiaramente, certamente, *plane*, *procul dubio*, *certe*.
Dichinamento, il dichinare, *inclinatio*: per china, calata, *declivitas*: figur. per iscemamento di forze, o di riputazione, *virium*, o *famæ imminutio*.
Dichinante, che dichina, *declinans*, *vergens*.
Dichinare, andare all'ingiù, *declinare*, *vergere*: per accostarsi, avvicinarsi, V. in signif. neutr. pass. avvilirsi, piegare, condiscendere, *submitti*, *flecti*, *animis cadere*, *obsequi*, *morem gerere*.
Dichinato, add. da dichinare.
Dichino, V. dichinamento.
Diciannove, *decem*, *et novem*, *undeviginti*.
Diciannovesimo, *decimus nonus*, *undevigesimus*.
Diciassette, *decem*, *et septem*, *septendecim*.
Diciassettesimo, *decimus septimus*
Dicibile, da dirsi, atto a dirsi, *fandus*, *dictu facilis*, *qui dici potest*.
Dicibilmente, Crusc. con facilità a dirsi.
Dicidotto, Bemb. diciotto.
Diciferare, dichiarar la cifra, *notas explicare*, *aperire*: per dichiarar qualsivoglia cosa difficile ad intendersi, *enucleare*, *enodare*, *explicare*.
Diciferato, *expositus*, *explicatus*.
Diciferatore, *explicator*, *interpres*.
* Dicimare, levar le cime, *decacuminare*.
Dicimato, *decacuminatus*.
* Dicimento,) dicitura, *dicendi*
* Dicimenza,) *ratio*, *sermo*, *oratio*.
Diciocc are, levar le ciocche, *ramulos refringere*.
Diciottesimo, *decimus octavus*.
Diciotto, *decem et octo*, *duodeviginti*: diciotto volte, *octies et decies*, *duodevicies*: a diciotto, a diciotto, *octoni et deni*, *duodeviceni*: tener l'invito del diciotto, prov. di chi è soverchiamente loquace, *Archytæ crepitaculum*: tirar diciotto con tre dadi, vale aver gran fortuna, *fortunatissimum esse*, *quum prospero uti fortunæ statu*.
Di circa, V. di presso.
Dicitore, che dice, *narrator*: per oratore, *orator*: per componitore, *scriptor*.
* Dicitura, diceria, *dicendi ratio*, *oratio*.
Dicollare, V. decollare.
Dicollato, V. decollato.
Dicollazione, *capitis amputatio*.
Di colpo, di botta, *illico*, *repente*.
Di colta, di posta, *extemplo*: dare alla palla di colta, vale, darle avanti ch'ella balzi in terra, *antequam in solum impingat*.
Di compagnia, in compagnia, *simul*, *una*.
Di comun parere, *de communi sententia*, *una mente*, *unaque ore*.
Di concordia, V. d'accordo.
Di conserva, V. di compagnia.
Di continuo, *assidue*, *continenter*.
Di contra, e di centro, V. dirimpetto.
Di contrabbando, post. avv. V. furtivamente.
Di contrattempo, fuor di tempo, *abs re*.
* Discorso, sust. decorso, V.
Di corso, correndo, a corsa, *cursim*, *curriculo*.
Di corto, in breve, *brevi*, *propediem*: in vece di poco fa, *nuper*.
Di costa, V. d'allato: ajuto di costa, *suppetiæ*, *arum*.
Di costato, di costa, per banda, *a latere*.
Dicotto, appassito, *decoctus*.
Dicozione, *decoctum*.
Dicrescere, scemare, *decrescere*.
Dicrescimento, Crusc. V. abbreviamento.
* Dicreto, *decretum*.
* Dicrinare, V. declinare.
Dicrollamento, crollamento, *concussio*.
Dicrollare, crollare, *concutere*, per met. ammovere, V.
Dicrollato, *concussus*: per meto oppresso, abbattuto, *dejectus*, *quassatus*.
Di cuore, *ex animo*.
Didascalico, V. L. instruttivo, *erudiens*, *instruens*, *edocens*.
Di dentro, *intus*.
Didiacciare, lo sciogliersi, che fa il diaccio, *liquescere*, *solvi*.
Didiacciato, *liquefactus*, *solutus*.
Di dietro, *retro*, *a tergo*: in forza di prep. *post*.
Di dì, *luce*, *die*, *dio*, *interdiu*.
Di dì, in dì, *in dies*.
Didotte, V. dedotte.
* Di drieto, V. di dietro.
Die, *dies*.
Diece, e dieci, *decem*: dieci volte, *decies*: a dieci a dieci, *deni*: da dieci anni in qua, *intra decem annos*.
Diecina, *decem*.
Diolsà, vale Diolosa, *Deus scit*.
Diel voglia, diel volesse, Dio il

voglia, Dio il volesse, *utinam*.
Di entro, V. di dentro.
Dièsis, termine musicale, *diesis*, V. G
Diete, astinenza di cibo e fine di sanità, *inedia*, *diæta*, *obstinentia*: tenere a dieta, somministrare scarsamente *parce suppeditare*: per assemblee, *concilium*, *conventus*, *comitia*: dieta da dì, vale spazio d' un giorno, *unius diei spatium*.
* Dietamente, con prestezza, *celeriter*, *velociter*.
† Dietare, tener a dieta, *abstinentiam præscribere*.
Dietètico, appartenente alla dieta, *ad diætam pertinens*.
Dietreggiare, dare addietro, *retrocedere*.
Dietro, *post*, *retro*, *sub*: dietro a casa, dietro via, in ischerzo, per celo, V.
Dietroguardia, retroguardia, *extrema acies*.
Di facile abbordo,) V. accessi-
Di facile accesso,) bile.
Difalcare, V. diffalcare.
Difalcazione, V. diffalcazione.
Difalta, V. diffalta.
Di fatto, subito, *illico*, *statim*, *actutum*, *repente*, *mox*: per effettivamente, *reipsa*, *reveru*, *reapse*.
† Di fede, Salv. Pros. Tosc. posto avverb. vale fermamente, *firmiter*.
Difendere, salvare, e guardare da' pericoli ec. *defendere*, *tueri*, *tutari*, *patrocinari*, *adesse alicui*, *defensionem alicujus suscipere*, *pro aliquo propugnare*, Cic. difendere spesso, *defensare*, *defensitare*: difender la causa, *dicere*, *agere caussam*: per proibire, *vetare*, *devetare*, *inhibere*, *prohibere*, *interdicere*, *jubere*, *ne*: difendersi, *se contra aliquem vindicare*, Phædr.
Difendèvole, atto a difendere, o a difendersi, *defensioni aptus*, *aut qui defendi facillime potest*.
Difendimento, difesa, *defensio*, *propugnaculum*, *præsidium*.
Difenditore, *defensor*, *propugnator*.
Difenditrice, *quæ defendit*.
* Difensa, V. difesa.
* Difensare, V. difendere.
Difensione, V. difesa.
Difensivo, che difende, atto a difendere, *defendens*, *propugnans*: armi difensive, *arma ad tegendum*.
Difensore, V. difenditore.
Di fermo, V. di certo.
Difesa, il difendere, *defensio*, *patrocinium*, *tutela*, *propugnaculum*, *propugnatio*, *præsidium*: metter la case in istato di difesa, *domum*, *ut propugnacula*, *et præsidium habeat*, *curare*: ammazzare tutti quei, che si ponevano in difesa, *vim parantes occidere*, Liv. non diede lor tempo di mettersi in difesa, *ne quam minimum spatii ad se armandum dedit*, Liv. avea stabilito di star sulla difesa, *constituerat signa inferentibus resistere*, *constituerat prius prælio non lacessere*: per vendetta, V. per baluardi, trincee, e simili, *vallum*, *propugnaculum*.
Difeso, *defensus*, *propugnatus*.
Difettare, aver difetto, mancare, *deficere*: att tacciar per difettoso, *vitio vertere*, *dare*.
Difettato, V. difettoso.
Difettivamente, V difettosamente
Difettivo, manchevole, *deficiens*, *mancus*, *imperfectus*.
Difetto, imperfezione, *vitium*, *menda*, *mendum*, *nævus*: per delitto, *culpa*, *erratum*, *delictum*: per lo mancare, *defectus*, *penuria*, *inopia*.
Difettosamente, *vitiose*, *mendose*, *imperfecte*.
Difettoso, *vitiosus*, *mendosus*, *mancus*, *imperfectus*.
Difettualmente, con difetto, *vitiose*, *mendose*.
Difettùccio, *leve vitium*, *leve mendum*.
Difettuosamente, *imperfecte*, *vitiose*, *mendose*.
† Difettuosità, Salv. Pros. Tosc. astratto di difettuoso, *vitiositas*, *defectus*.
Difettuoso, V. difettoso: per cagionevole, V.
Difettuzzo, V. difettuccio.
Diffalcare, scemare, *demere*, *detrahere*, *deducere*, *diminuere*, *de summa deducere*.
Diffalcazione, scemamento, *detractio*, *imminutio*.
Diffallante, mancante, *imperfectus*, *mendosus*, *vitiosus*.
Diffalta, fallo, *delictum*, *culpa*: per mancanza, *inopia*: per mancamento di promessa, *perfidia*, *fidei violatio*, Vell.
Diffaltare, mancare, *deficere*, *imminui*.
Diffamamento, V. diffamazione.
Diffamare, infamare, *infamare*, Tac. *sugillare*, Liv. *infamem aliquem facere*, Ter. *alicui infamiam inferre*, *inurere*, *aliquem infamia aspergere*, *notare*, *turpitudinis notam vitæ alicujus inurere*, Cic. *probrosis dictis aliquem discindere*, Plaut. *atterere famam alicujus*, Sall.
Diffamato, *infamia notatus*, *famosus*, *infamis*, *maculosus*.
Diffamatòrio, aggiunto di scrittura, o simile, fatta per tor la fame, *famosus*, *probrosus*.
Diffamazione, il diffamare, biasimo, *convicium*, *traductio*, *alienæ famæ obtrectatio*, *sugillatio*.
Differente, e differentissimo, *dissimilis*, *varius*, *dispar*, *diversus*: esser differente, *differre*, *distare*.
Differentemente, *dissimiliter*, *diverse*, *varie*.
Differenza, e differenzia, *discrimen*, *differentia*, *dissimilitudo*: v' ha une gran differenza tra le inclinazioni, ed i costumi loro, *maxima est inter eos morum*, *studiorumque distantia*, Cic. senza differenza *indifferenter*, *sine ullo discrimine*, *indiscriminatim*: per lite, controversia, *controversia*, *dissidium*, *contentio*, *disceptatio*, *jurgium*.
Differenziare, far differenza, *distinguere*, *discernere*.
Differenziato, *distinctus*, *dissimilis*, *diversus*.
Differimento, il differire.
Differire, esser differente, *differre*, *distare*: per prolungare, *differre*, *prolatare*, *protrahere*, *proferre*, *promovere*, *sustentare*, *producere*: differire di giorno in giorno, *diem ex die prolatare*, *diem de die procrastinare*, *cunctari*: s' è differito l' affare fino a domane, *in diem posterum exacta res est*: abbiam differito ei no a domane a parlarne, *sermonem de eo distulimus in posterum*: differisci qualche giorno, finchè io me ne parta, *saltem aliquot profer dies*, *dum proficiscor aliquo*: senza differire, *sine cunctatione*, *sine ulla mora*, *omni cunctatione abjecta*.
Differito, add. da differire.
Differmamento, confutazione, *infirmatio*, *confutatio*.
Differmare, confutare, *infirmare*, *refellere*, *confutare*.
Difficile, difficilissimo, Bemb. *difficilis*, *arduus*, *laboriosus*: uomo difficile, *difficilis homo*, *morosus*, *amarus*.
Difficilmente, difficilissimamente, *difficile*, *difficillime*, *ægre*, *non sine negotio*.
Difficoltà, difficultà, difficultade, difficultate, *difficultas*: difficoltà di strade, *viarum asperitas*, Cic. d' aver viveri, *difficultas annonæ*, Cic. di respirare, *difficultas spirandi*, *o spiritus*, Cels. l' affare ha molte difficoltà, *res nodosa est*, *et intricata*, Cic. io dirò senza difficoltà il mio sentimento, *non gravabor dicere*, *quid sentiam*, Cic. ho ancora una difficoltà, che m' affligge, *restat mihi scrupulus*, *qui me male habet*, Ter. trovar difficoltà da per tutto, trovar l' osso nel fen, *nodum in scirpo quærere*, Ter. fare difficoltà di fare, o credere, *dubitare*: questo giudice moderatissimo non ha avuto difficoltà di condannarlo ad una perpetua prigione, *iste judex mitissimus non dubitavit illum æternis tenebris vinculisque mandare*, Cic. studiare in difficoltà, dicesi di coloro, che nell' operare si studiano le vie più difficili, *difficiliores*, *asperiores vias ingredi*.
Difficoltare, e difficultare, render difficile, *impedire*, *difficilem reddere*.
Difficoltoso, e difficultoso, difficile, *difficilis*, *arduus*: per uomo inquieto, stitico, *morosus*, *difficilis*.
Difficultato, add. da difficultare *impeditus*.
Diffidamento, il diffidere, *diffidentia*.
Diffidare, neut. e neut. pass. *diffidere*, *in dubio esse*, *desperare*: n senso attivo, per tor la speranza, *spe dejicere*, *depellere*, *repellere*, *spem adimere*.
Diffidato, *diffisus*.
Diffidente, che diffida, *diffidens*, *suspiciosus*: e di cui si ha diffidenza, *infidus*, *in cujus fide nulla est fiducia*.
Diffidenza, e diffidenzie, *diffidentia*: con diffidenza, *diffidenter*.
Diffinire, e deriv. V. definire e der
Diffondere, spargere largamente, *diffundere*, *spargere*: diffondersi, dilatarsi, *dispergi*, *diffundi*: diffondersi nel dire, *fuse*, *copiose*, *abundanter loqui*, *dicere*, *disserere*, *disputare*, *verba facere*, *verba habere*: diffondersi in biasimare, o in lodare, *in vituperatione*, *vel in laude nimium esse*.
Difformare, deformare, *deformare*, *turpare*, *deturpare*, *fœdare*, *formam alicui adimere*.
Difformatamente, con deformità, *deformiter*, *enormiter*.
Difformato, add. da difformare
Difforme, V. deforme: per differente, *dissimilis*, *dispar*, *diversus*.
Difformemente, *deformiter*.
Difformità, difformitade, difformitate, V. deformità: per diversità, V.
Diffusamente, diffusissimamente, *fuse*, *diffuse*, *large*, *copiose*, *abundanter*.
Diffusione, spargimento, *effusio*.
Diffusivo, che diffonde, *diffundens*, *diffusilis*.
Diffuso, diffusissimo, *fusus*, *diffusus*, *prolixus*, *verbosus*, *redundans*.
Di fianco, V. lateralmente.
Difilarsi, muoversi per ander con gran prestezza, e quasi a filo verso alcuno, *involare in aliquem*, *properare*, *proripere se*: in att. muovere con velocità verso alcuno, *celeriter in aliquem ferri*.
Difilatamente, con prestezza, *recta*
Difilato, add. da difilare; ma si usa piuttosto in forza d' avv. come venire, andare difilato, vale venire, andare con prestezza, *recta venire*, *ire*, *progredi*.
Di filo, senza intermissione, *sine ulla intermissione*: pigliare uno di filo, vale indurlo a che chessia senza dargli tempo di repliche, *cogere aliquem*.
Difinire, e deriv. V. definire, ec.
Difinitore, che definisce, *dijudicans*, *definiens*
Diformato, V. disformato.
Diformità, V. deformità.
Di forza, con impeto, gagliardamente, *viriliter*, *fortiter*, *magno animo*, *strenue*.
Di fresco, *nuper*, *proxime*, *recenter*.
Difrige, feccia del rame, *diphriges*, V. G.
Difiongo, *diphthongus*.
Di fuora, e di fuori, *extrinsecus*, *extra*, *foris*: andare di fuori, vale fuor della città, o delle terra murata, *rusticari*.
Di furi, V. P. per di fuora

Di furto, *clam, furtim.*
Di gala, Crusc. posto avverb. francamente, allegramente.
Di galoppo, a a galoppo, correndo con velocità, *cursim, celeriter.*
Di gana, V. gana.
Digenerare, degenerare, *degenerare.*
* Digerimento, Salv. digestione, digestimento, *digestio.*
Digerire, smaltire, *concoquere, digerere, perficere*: non può digerir quest'affronto, *hanc injuriam concoquere non potest*, Cic. è una cosa durissima da digerire, *hoc pergrave, et acerbissimum est toleratu, res ad patiendum, tolerandumque difficilis*: in sent. chimico, vale separare il puro dall'impuro, *separare, secernere*: digerir l'ubbriachezza, *Falernum despumere*, Pers.
Digerito, *concoctus, digestus*: per metaf. disposto, ben ordinato, *compositus, ordinatus.*
Digeritore, *qui digerit, concoquit, perficit.*
* Digesta, digeste, V.
Digestibile, atto a digerirsi, *concoctu facilis.*
*Digestimento,) *digestio, concoctio,*
Digestione,) *confectio.*
Digestiva, V. digerire.
Digestivo, che digerisce, *concoquens, digestorius*, Plin. Val. *digestivus*, Macer.
* Digestizione, V. digestione.
Digesto, add. da digestire, *digestus, concoctus*: per met. composto, e ben ordinato, *compositus, ordinatus, digestus.*
Digesto, sust. le Pandette di Giustiniano, *Digestum, Digesta, orum, Pandectæ.*
Dighiacciare, V. didiacciare.
Dighiacciato, V. didiacciato.
Di già, *jam.*
Digiogare, sciorre dal giogo, *jugum solvere, disjungere.*
Digiogato, *jugo solutus, disjunctus.*
Di giorno, *de die, interdiu.*
Di giorno in giorno, V. di dì in dì.
Digito, V. L. lo stesso che dito.
Di giù, a di giuso, *deorsum.*
Digiudicare, Vit. SS. Padr. 5. 41. *dijudicare, judicare.*
Digiugnere, separare, *separare, sejungere, disjungere*: per levar il giogo a' buoi, *bobus jugum solvere.*
Digiunare, *agere jejunium, ferias esuriales agere*: per sempl. non mangiare, *vacare cibo, abstinere cibo*, se cibo *abstinere*: digiunare, o aver digiunato la vigilia di S. Caterina, si dice di chi ha avuto buona fortuna nel maritarsi, *conjugio felix.*
Digiunatore,) *qui, o quæ ferias*
Digiunatrice,) *esuriales agit, qui, o quæ a cibo abstinet.*
Digiuna, quattro tempora di digiuno, *quatuor tempora*, T. Eccl. per digiuno sempl. *jejunium.*
Digiuno, sust. *jejunium, esuriales feriæ*: compire il digiuno, *solvere jejunium*: pascere il digiuno, vale satollarsi, *famem depellere, saturari.*
Digiuno, add. *jejunus, jejuniosus*: a digiuno posto avverb. vale senza aver mangiato, *jejune*: digiuno dicesi dagli anatomisti l'intestino tenue secondo, *jejunum intestinum*: vale esser digiuno di qualche cosa, vale desiderare di non averla fatta, *utinam non fecerim, vellem non fecisse*: il satollo non crede al digiuno, V. satollo.
Digiunto, disgiunto, *disjunctus, separatus.*
Di giuso, *deorsum.*
Dignissimo, *dignissimus.*
Dignità, dignitade, dignitate, *dignitas, decus*: per carica, *munus, dignitas*: esser costituito in qualche dignità, *in amplissimo dignitatis gradu collocari*, Cic. egli ha ottenuto le prime dignità, *amplissimos dignitatis gradus adeptus est*, Cic. per maniera nobile, fa le cose sue, tratta con dignità, e con grazia, *agit cum dignitate, et venustate*, Cic. per aspetto maestoso, e signorile, *oris dignitas.*
* Dignitoso, degno, *dignus.*
Digocciolare, gocciolare, *guttatim decidere.*
Digozzare, levar il gozzo, *jugulum abscindere, jugulare*: per tor via la copritura della gola, *gulam, collum denudare.*
Digradamento, scendimento a grado per grado, *descensus.*
Digradare, scendere a poco a poco, *descendere*: per lo diminuirsi, o scorciar de' gradi, e degli spazj, *gradatim imminui*: per privar della dignità, del grado, *dignitate spoliare*, V. degradare: per met. peggiorare, V. per derivare, V. per declinar dolcemente, *declivem esse*: per dividere in gradi, *in gradus dividere.*
Digradatamente, avv. *gradatim.*
Digradato, add. da digradare, partito in gradi, *in gradus divisus*: per privato del grado, *gradu dignitatis spoliatus.*
Digradazione, V. digradamento.
Di grado, V. di buona voglia: di buon grado, vale ben volentieri, *libenter*: di malgrado, mal volentieri, *ægre, invite.*
Di grado in grado, *gradatim.*
Di gran corpo, V. corpulento.
Di gran cuore, in forza d'aggiunto, vale per coraggiosissimo.
Di grande età, vale lo stesso che vecchio.
Di gran lunga, di grandissima lunga, grandemente, *valde, longe, longe admodum*: di gran lunga più di tutti, *longe omnium*: in vece di piuttosto, di molto più, *potius, multo magis*. *longe magis*: per nè pur anche, *ne quidem.*
Di gran tempo, *jamdudum, jamdiu.*
Di gran vantaggio, ottimamente, *quam optime, quam maxime.*
Digrassare, levar il grasso, *adipem demere.*
Digrassato, add. da digrassare, *cui adeps demptus est.*
Di grato, volontariamente, *gratis, gratuito*: per senza occasione, *immerito, injuria.*
Di grazia, *amabo te*, o *vos amabo, quæso, sodes.*
* Digredire, far digressione, *digredi.*
Digressione, tralasciamento del filo principale della narrazione per intrapporvi altra cosa, *digressio.*
Digressivo, che ha in se digressione, *digrediens.*
Digresso, V. digressione.
Digriguanto, che digrigna, *frendens.*
Digrignare, ringhiare, mostrando i denti, *frendere, ringi*: met. per istorcersi, aver per male, *ægre ferre, ringi.*
Digrignato, add. da digrignare.
Digrossamento, il digrossare, *deformatio, informatio, adumbratio.*
Digrossare, abbozzare, *deformare, informare, inchoare, adumbrare*: per met. ammaestrare, *erudire, instruere.*
Digrossato, *informatus, deformatus, adumbratus.*
Digrumare, rugumare, *ruminare*: semplic. mangiare, *edere, comedere*: per pensare seco stesso ad alcuna cosa, *secum perpendere, animo cogitare, animo pervolvere, ruminare.*
Digrumato, add. da digrumare, *ruminatus.*
Digrumatore, che digruma, *qui ruminat, ruminans.*
* Diguastare, guastare, *corrumpere, vastare, devastare*: per dissipare, *dissipare, disperdere.*
Diguazzamento, il diguazzare, *agitatio.*
Diguazzare, dibatter acqua, o altro ne' vasi, *agitare, concutere, agere*: diguazzare alcun vaso, vale dimenarlo a fine di diguazzare ciò, che vi si contiene, *agitare*: per metaf. in signif. att. neut. e neut. pass. agitare, dimenare, V.
Diguazzato, *agitatus, concussus.*
† Dignisare, Salv. Pros. Tosc. divisare, *describere.*
Digusciare, levar il guscio, *siliqua spoliare.*
Digusciato, *siliqua purgatus, nudatus.*
Di là, prepos. *trans, ultra.*
Di là, avv. *trans, ultra*: di là da quel luogo, *illinc, inde*: di là entro, *illinc intus*: di là su, e dilaggiù *illinc*: di là su, e dilassù, *inde.*
Dilaccare, levar le lacche, cioè le cosce, *pedes tollere, coxas scindere*: per guastare, stracciare ogni membro, *dilaniare, lacerare.*
Dilaceramento,) Crusc. V. lace-
Dilacerazione,) ramento.
Dilacerare, *dilacerare, lacerare, laniare, dilaniare, concerpere, discerpere, conscindere, discindere.*
Dilacerato, *dilaceratus, dilaniatus.*
Di là entro, *illinc.*
Dilagare, allagare, *alluere inundare.*
Dilagatamente, con furia, con impeto, *magno impetu, magna vi, vehementer.*
Dilagato, *inundatus.*
Di là giù, o dilaggiù, *illinc.*
* Dilajare, prolungare, *procrastinare.*
Dilancio, senza intervallo, *recta, statim.*
Dilaniare, V. dilacerare.
Dilaniato, *laceratus, laniatus, dilaniatus.*
Dilapidare, scialacquare, *dilapidare, obligurire, absumere, consumere.*
Di largo, largamente, *large, abundanter.*
Di là su, dillassù, *superne.*
Dilatamento, il dilatare, *amplificatio, rarefactio, prolatio, extensio, propagatio.*
Dilatante, che dilata, *dilatans, expandens, extendens.*
* Dilatanza, V. dilatamento.
Dilatare, allargare, ampliare, *dilatare, proferre, extendere, protendere, propagare*: per allungare, differire, *prolatare, differre.*
Dilatativo, che ha virtù di dilatare, *dilatans*, e *dilatandi vim habens.*
Dilatato, *dilatatus, protensus, prolatus.*
Dilatazione, V. dilatamento.
Dilavamento, il dilavare, *elotio*, Cal. Aurel. *lotio.*
Dilavare, consumare, e portar via lavando, *eluere, lavare, diluere.*
Dilavato, add. da dilavare, per lo aggiunto de' colori, quando sono smorti, *dilutus*: per impallidito, smorto, V.
Dilazioncella, *mora, modica dilatio.*
Dilazione, *dilatio, mora, prolatio.*
† Dilefiare, Buon. Tanc. V. bassa, scoppiare, perire, *perire, deliquari.*
Dilegare, V. dislegare.
Dileggiamento, *irrisio, illusio, sanna*, V. derisione.
Dileggiante, Segn. *irridens.*
Dileggiare, beffare, *irridere, illudere, insultare, ludificare, ludificari, ludos aliquem facere*, Plaut. farsi dileggiare, *alicui risus dare, ludos præbere*, V. deridere.
* Dileggiatezza, sfacciatezza, *impudentia, licentia.*
Dileggiato, add. da dileggiare, *irrisus, illusus*: appresso gli antichi si trova in sign. di scorretto, sfrenato, senza legge, *effrænis, impudens, exlex.*
* Dileggiatore, V. derisore.
Di leggiera, di leggieri, a di leggiero, agevolmente, *facile, nullo negotio.*
* Dilegine, facile a piegarsi; e per lo più si dice di carta, drappi, e simili, *debilis, tenuis, levidensis.*
Dilegione, V. dileggiamento.
Dileguarsi, fuggir con gran prestezza, *aufugere, evanescere, absumi, dissipari, e conspectu se subripere, surripere, protinus elabi*: per liquidarsi, *li-*

quescere.
Dileguato, add. da dileguare, *e-lapsus, absumptus, liquefactus.*
Dilegno, andata, *abitu.* andare in dilegno, vale andare tanto lontano, ch'e' si tolga quasi altrui la speranza di rivederti, *evanescere, quam longissime recedere.*
Dilemma, argomento di due parti, *complexio, dilemma*, V. G.
Dileticare, solleticare, *sollicitare, titillare.*
Dileticamento, Crusc.) solletico,
Diletico,) *titillatio.*
Dilettàbile, dilettabilissimo, *delectabilis, jucundus.*
Dilettabilità, dilettabilitade, dilettabilitate, V. dilettazione.
Dilettabilmente, *delectabiliter, jucunde, suaviter.*
Dilettamento,) V. dilettazione.
Dilettanza,)
†Dilettantissimo, Salv. disc. superl. intendentissimo, *peritissimus.*
Dilettare, *delectare, oblectare, afferre delectationem, afficere jucunditate, et voluptate, delectationi esse alicui, recreare, reficere*: dilettarsi, aver diletto, *in re aliqua delectari, se re aliqua delectare, perfrui.*
*Dilettato, sust. V. dilettamento.
Dilettatore, che dà, o apporta diletto, *oblectator*, Apul. *voluptate afficiens, delectationem afferens.*
Dilettazione, *delectatio, delectamentum, oblectatio, jucunditas, voluptas.*
* Dilettèvile,) dilettevolissimo,
Dilettevole,) che diletta, *delectabilis, jucundus.*
Dilettevolmente, con diletto, *delectabiliter, jucunde, suaviter.*
Dilettivo, che apporta dilazione, *amans, amator.*
Diletto, sust. piacere, gusto, *delectatio, voluptas, oblectatio, jucunditas*: a diletto, vale per diletto, *animi gratia*: a bel diletto, a bella posta, *consulto, dedita opera*: andare a diletto, andare a spasso, *spatiari, obambulare*: prendere a diletto, farsi beffa, *irridere, deridere*: prender diletto d'altrui, godere una persona amorosamente, *rem habere.*
Diletto, dilettissimo, add. *dilectus.*
Dilettosamente, con diletto, *jucunde, suaviter, delectabiliter.*
Dilettoso, dilettosissimo, dilettevole, *delectabilis, jucundus.*
Dilezione, *amor, benevolentia*, V. amore.
* Dilezioso, dilettoso, V.
Diliberagione, determinazione, *consilium, deliberatio.*
Diliberamente, liberamente, *libere.*
Diliberamento,) liberazione,
* Diliberanza,) *liberatio*: per risoluzione, *consilium, deliberatio.*
Diliberare, liberare, *liberare, eripere*: per determinare, a risolvere, V. per tor via, *delere, auferre*: per assolvere, V. per consultare, V. per ispedirsi, *se se expedire*: per partorire, nel sent. neutr. e neut. pass. *parere.*
Diliberatamente, V. deliberatamente.
Diliberativo, V. deliberativo.
Diliberato, e deliverato, V. deliberato: per liberale, V.
* Diliberazione, V. deliberamento.
Dilibero, V. deliberato: per liberale, V.
Dilibraro, tracollare, *delabi, decidere.*
* Dilicamenta,) dilicatezza, *de-*
* Dilicanza,) *liciæ, delicium, mollities.*
Dilicatamente, V. delicatamente.
Dilicatezza, V. delicatezza.
Dilicato, dilicatissimo, V. delicato: per puro, V.
Dilicatura, Davanz. Scism. V. delicatezza.
Diligente, diligentissimo, *diligens, sedulus, solers, navus, gnavus, impiger*: esser diligente nelle cose sue, *satagere rerum suarum*: esser diligente, *diligentiam, studium, operam, industriam, curam in aliqua re ponere, diligentiam ad aliquid conferre.*
Diligentemente, *diligenter, sedulo, impigre, naviter.*
Diligenza, e diligenzia, *diligentia, sedulitas, cura, studium*: c'è bisogno, ci vuole diligenza, *accurato opus est*, Plaut. metter diligenza, *adhibere diligentiam*: fare con diligenza, *satagere*: in diligenza, posto avv. vale senza indugio, subito, in fretta, *statim, illico, incunctanter, præpropere, celeriter.*
* Diligione, beffe, *ludibrium, irrisio.*
Dilimare, discendere ad imo, *ad imum descendere, desidere.*
Diliquidare, rammorbidire farsi liquido, *mollescere, liquefieri, liquari*: per met. dimostrare, manifestare, *exponere, explicare.*
Dilischare, cavare al pesce le lische, *spinas auferre.*
Diliticare, V. dileticare.
Di livello, Segn. Crist. a dirittura, *recta, e regione.*
* Diliveramento, prestamente, *cito, continuo, statim, illico*
* Diliveranza, V. diliberamento
* Diliverare, diliberare, *liberare, eripere*: per preservare, *præfinire, constituere*: per risolvere giudicando, *dirimere, dijudicare, expedire*: per tor via, annollare, *auferre.*
Dilivro, V. libera.
Dilizia, V. delizia.
* Dilizieno,) *delitiis affluens*,
Dilizioso,) V. delizioso.
Diliziosamente, *suaviter, jucunde, molliter.*
Dilloggiare, partirsi dall'alloggiamento, *castra movere*: per partirsi, *discedere, migrare.*
Diloggiato, add. da diloggiare.
Dilombarsi, sforzare i muscoli lombari sicchè dolgono, *delumbari.*
Dilombato, sust. malattia de' lombi, *lumborum infirmitas.*
Dilombato, add. *elumbis, enervis*: (per met.) fiacco, *elumbis.*
Di lontano, V. da luogi.
Dilucidamente, *clare, dilucide, perspicue, aperte.*
Dilucidare, rischiarare, *illustrare, explicare, dilucidare, explanare, aperire, planum facere, lumen afferre.*
Dilucidazione, *illustratio, explicatio, explanatio, interpretatio.*
* Dilùcido, lucido, *dilucidus, clarus.*
† Di lunga, Alleg. posto avverb. vale grandemente, *magnopere.*
Di lunga mano, di gran tempo in qua, *jampridem, multo abhinc tempore, jamdudum.*
Dilungamento, allontanamento, *recessus*: per prolungamento, dilazione, V.
Dilungarsi, andar lungi, *discedere, recedere, migrare*: in att. signif. per allontanare, *removere, arcere, prohibere, amovere*: per differire, V. per allungare, distendere, V.
Dilungato, dilungatissimo, add. da dilungare, *remotus, amotus, prolatus.*
Dilungatore, che dilunga, *cunctator.*
Di lunge, e di lungi, V. da lunge
Di lungo, di continuo, *continenter, assidue*: di lungo, prepos. col quarto caso, vale vicino, *prope, juxta*: pure prep. col terzo caso, vale lontano, *procul.*
Dilusione, V. delusione.
* Diluso, Vit. S. Girol. deluso, V.
Diluviante, *effuse pluens.*
Diluviare, piovere strabocchevolmente, *effuse, largiter pluere*: per mangiare strabocchevolmente, *cibis se ingurgitare*: per inondare, V.
Diluviatore, che diluvia, *helluo, vorax.*
Dilùvio, trabocco smisurato di pioggia, *diluvium, eluvio, diluvies*: per inondazione, V. per abbondanza, copia, *ingens copia, vis*: fig. per invasione di popoli, *excursio*: per lo strabocchevol mangiare, *ingluvies, ingurgitatio, voracitas.*
Diluvione, mangione, *helluo.*
* Dimagliarare,) att. render ma-
Dimagrare,) gro, *emaciare, macrum, aridum, macilentum reddere, maciem inducere*: in sign. neutr. divenir magro, *macrescere, macere, emacrescere, emaciari*: per met. n. pass. diminuire, scemare, *minui, imminui.*
Dimagrato, *emaciatus.*
Dimagrazione, *macies.*
Di mala fama, diffamato, V.
Di mala voglia, *ægre, invito animo.*
Di mal cuore,) V. malvagio.
Di mal talento,)
Di mala in diritto, opposto al di bene in diritto, *injuria, injuste.*
Di male in peggio, *in deterius.*
Dimanda,) *petitio, postulatio*,
Dimandagione,) *petitum, po-*
Dimandamento,) *stulatum*: dimanda fatta con istanza, *efflagitatio*: dimanda con preghiere, *imploratio.*
Dimandante, *petens, postulans, poscens, efflagitans.*
Dimandare, *petere, poscere, postulare*: dimandar con istanza, *flagitare, efflagitare, contendere*: dimandar con preghiere, *implorare*: dimandar in grazia, *petere ab aliquo, deprecari*: dimandar congedo, *missionem petere*: dimandar perdono d'un errore, *veniam petere errato*: dimandar, che uno sia gastigato, *deposcere aliquem ad supplicium, in pœnam*: che sia ucciso, *morti aliquem deposcere*: dimandar la limosina, *rogare victum*: per interrogare e cercare, *sciscitari, quærere, percontari, exquirere, petere, rogare*: dimandare in giudizio, *poscere, exposcere, postulare*: dimandar, che i servi sieno posti alla tortura, *postulare servos in quæstionem.*
Dimandassèra, e diman da sera, *cras vesperi.*
Dimandativo, che dimanda, V. dimandante.
Dimandato, *rogatus, postulatus.*
Dimandatore, *petitor, rogator, postulator, flagitator.*
Dimandatrice, *quæ petit, postulat, flagitat.*
Dimandazione, *petitio, postulatio, rogatio, postulatum.*
* Dimandita,) V. dimanda.
* Dimando,)
Dimane, *cras, die crastino*: il dì di dimane, *dies crastinus*: di dimane, *crastinus*: per lo principio del giorno, *summo mane, primo mane*: diman l'altro, *perendie, postridie hujus diei.*
Dimani, Crusc. nella voce domandassera, *mane.*
Di maniera che, *ita ut.*
Di mano in mano, successivamente, *deinceps, ordine suo.*
D'imbolio, fortivamente, *furtim, clam, clanculum.*
Dimembrare, V. dilacerare metaf. alterare, guastare, *distrahere, disjungere, divellere, vastare, corrumpere.*
Dimembrato, *laceratus, dilaniatus, discerptus.*
Dimenamento, il dimenare, *agitatio.*
Dimenare, *quatere, quassare, concutere, agitare, commovere*: dimenarsi, *se se agitare, multa agere, movere multa animo, et corpore.*
Dimenare, nom.) *gestus, gesti-*
Dimenio,) *culatio, motus.*
Di meno, meno, manco: far di meno, vale far senza, o far altrimenti, *aliter, secus facere.*
* Dimensionato, che ha dimensione, *dimensionem habens.*
Dimensione, *dimensio.*
* Dimentare, trar di mente, *dementare, dementem facere, ad insaniam impellere.*
Dimenticàggine,) *oblivio, obli-*
Dimenticagione,) *vium*: metter
Dimenticamento) in dimenti-
Dimenticanza,) canza, *dare oblivioni, oblivione delere, obruere*: esser posto in dimenticanza, *venire in oblivionem, jacere in oblivione.*
Dimenticare, att. neut. e neut. pass. scordarsi, *oblivisci, ef-*

facere ex animo, excidere, cadere memoria; oblivione conterere, dimittere, memoriam amittere, memoriam deponere, abjicere.

Dimenticato, *oblitus, neglectus.*

Dimenticatojo, quasi abituro della dimenticanza, *oblivionis sedes*: mettere, mandare, andare, lasciare nel dimenticatojo, vale dimenticarsi, *oblivisci.*

Dimentichévole,) di poca me-
Dimèntico,) moria, *obliviosus, immemor.*

Dimentire, dire a uno, ch'e' non dica vero, *mendacii arguere, mendacium objicere.*

• Dimergolare, trarre un chiodo fissato nel legno, tirandolo e scircolarmente, *clavum extrahere*: per met. barcollare, V.

Di meriggio, a mezzo dì, *meridie.*

Dimesso, e dismesso, *intermissus, omissus*: per umiliato, *demissus, submissus, abjectus.*

Dimesticamente, con dimestichezza, *amice, familiariter.*

Dimesticamento, il dimesticare, *cultura.*

Dimesticare, tor via la salvatichezza, *cicurare, mansuefacere, cicurem reddere*: dimesticarsi, *mansuescere, immanem, agrestem naturam exuere, cicur ingenium induere*: per farsi amico, o famigliare, *sibi aliquem conciliare*: signif. pass. divenir familiare, amico, *ad amicitiam alicujus se adjungere, uti aliquo familiariter, uti consuetudine alicujus, assuescere, consuescere.*

Dimesticato, add. da dimesticare, *mansuefactus, cicur.*

Dimesticazione, V. dimesticamento.

Dimestichezza, famigliarità, *familiaritas, usus, consuetudo, necessitudo, conjunctio*: aver dimestichezza con alcuno, *uti aliquo familiarissime, in intimis alicujus esse*: per amorevolezza, vezzi, carezze, V.

Dimèstico, agg. dell'uomo, vale famigliare, intrinseco, *familiaris, accessarius, intimus*: per assuefatto, accomodato, *assuetus, accommodatus*: agg. d'animali, s'intende di quelli, che servono all'uomo, senza aver bisogno d'esser dimesticati, *cicur*: agg. di carne, vale carne di animali dimestici, *cicurum bestiarum caro*: si dice anche delle piante, e de' frutti a distinzione de' selvatici, *sativus*: agg. di paese, campo, luogo, significa coltivato, *cultus*: vale talvolta vile, V.

Dimèttere, perdonare, *condonare, ignoscere, parcere*: per tralasciare, *dimittere, omittere.*

• Dimettitore, V. dimittitore.

Di mezza età, in forza di agg. vale tra vecchio, e giovane.

Di mezza notte, *media nocte.*

Dimezzare, partir per mezzo, *dividere, medium dividere.*

Di mezza taglia, in forza di agg. vale tra grande, e piccolo.

Dimezzato, *divisus, dimidiatus.*

Di mezzo, V. mezzo.

Di mezzo giorno, *meridie.*

Diminuimento, *imminutio, diminutio.*

Diminuire, ridurre a meno, *diminuere, imminuere, resecare, extenuare*: il prezzo delle vettovaglie non è molto diminuito, *annona haud multum laxavit*, Liv. il valor della terra s'è di molto diminuito, *jacent pretia prædiorum*, Cic. *pretium agrorum retro abiit*, Plin. Jun. diminuire la sua entrata, *extenuare censum suum, ex reditu detrahere*, Cic. Col. la sanità si diminuisce, *valetudo decrescit*, Plaut. la pancia è diminuita, *recessit venter*, Plin. Jun. la febbre si diminuisce, *febris remittit, o se remittit, remittitur, decrescit*, Cels. truppa diminuita assaissimo, *copiæ extenuatissimæ*: diminuire l'autorità, la magnificenza, *ex auctoritate, o de magnificentia derogare*, Cic. diminuire la grandezza d'un delitto, *extenuare crimen*, Cic. diminuire le lodi altrui, *alterius laude detere*, Hor. diminuire uno strumento, arpeggiare, V.

Diminuito, *imminutus, extenuatus, resectus, diminutus.*

Diminutivo, e diminuitivo, che diminuisce; è anche termine grammaticale, *diminutivus*, Ter. *diminuens.*

Diminuto, *imminutus, diminutus.*

Diminuzione, *diminutio, imminutio, extenuatio*: diminuzione d'una somma, *decessio de summa*, Cic.

Dimissòria, termine legale, *dimissoriæ literæ.*

Dimittitore, che dimette, *qui dimittit, qui parcit, ignoscit, condonat.*

Di modo che, dimodochè, V. di maniera che.

Dimojare, liquefarsi, *solvi, liquefieri.*

Dimojato, add. da dimojare, *liquefactus, solutus.*

Di molto, di moltissimo,) *val-*
Di moltone, Red. t. 4.) *de, multum, admodum.*

Di momento in momento, *sæpe, crebro.*

Dimònio, V. demonio.

Dimora,) tardanza, *mora*:
Dimoragione,) per permanenza,
Dimoramento,) *mansio, habita-*
• Dimoranza,) *tio*: per fermata, pausa, *quies*: pel luogo, ove si dimora, *domicilium, habitatio*: far dimora, vale dimorare, *morari, permanere, manere.*

Dimorante, *morans, habitans, manens, commorans.*

Dimorare, *manere, permanere, commorari, morari*: per istar fermo, non si muovere, *stare*: in signif. att. per trattenere, *remorari, detinere, retardare.*

Dimorato, add. da dimorare, *moratus, commoratus.*

Dimorazione, indugio, *mora.*

• Dimòro, stanza, luogo, dove si dimora, *domicilium, habitatio*: per indugio, *mora*: far dimoro, vale dimorare, V.

Dimorsare, spezzar co' denti, *dentibus infringere.*

Dimostràbile, che si può dimostrare, *demonstrabilis.*

Dimostragione,) il dimostrare,
Dimostramento,) indizio, segno, *demonstratio, indicium.*

Dimostrante, *demonstrans, ostendens, indicans, significans.*

Dimostrantemente, con dimostrazione, *diserte, expressis verbis, clare, aperte.*

Dimostranza, V. dimostramento.

Dimostrare, manifestare, *ostendere, significare, declarare, aperire, prodere, evincere*: neutr: pass. per farsi vedere, apparire, *in conspectum se dare, videndum præbere, videri, apparere*: per far dimostrazione, *fingere, simulare*: dimostrare, per semplic. mostrare, *monstrare, ostendere.*

Dimostrativa, facoltà di dimostrare, *vis declarandi, aperiendi.*

Dimostrativamente, con dimostrazione, *persuasibiliter, evidenter, invicte, clare, meridie clarius.*

Dimostrativo, che dimostra, *demonstrans, ostendens*: è anche uno de' tre generi dell'eloquenza, *demonstrativus*, Cic.

Dimostrato, *demonstratus, declaratus.*

Dimostratore, *demonstrator*, Cic.

Dimostratrice, *quæ demonstrat.*

Dimostrazione, il dimostrare, *significatio, demonstratio, indicium.* dimostrazione d'amicizia, *amicitiæ significatio, testificatio*: per apparenza, *fictio, species*: far dimostrazione, *fingere, simulare*, è anche T. Log. per argomento, *demonstratio, probatio, decimus*, Scu.

Dimostro, Ambr. Furt. 5. 5. dimostrato, *ostensus.*

Dimozzicato, smozzicato, *truncatus, mutilatus.*

D'improvviso, V. all'improvvista.

Dimunto, smunto, *emaciatus.*

Dinanzi, ant-, *a fronte*: parte del corpo d'innanzi, *pars prior, pars antica, pars anterior*: ferito dinanzi, *corpore adverso saucius*: per alla presenza, *coram*: in vece di prima, *ante, antea, prius, supra*: dinanzi che, *priusquam, antequam*: per aggiunto, come il dì dinanzi, *pridie, pridie hujus diei*: il giorno dinanzi a quello, *pridie illius diei*: il verno dinanzi, *proxima hyems, proxime superior, præterita*: andar dinanzi, *præcedere, antecedere, præire*: dinanzi agli occhi di tutti, *in oculis omnium, in conspectu omnium, coram omnibus, palam*: levar dinanzi, *removere, amovere*, levarsi dinanzi, *e conspectu alicujus se removere, surripere*, V. eventi.

Dinasato, senza naso, *denasatus.*

Di nascoso, e di nascosto, V. alla sfuggiasca.

Dinderlino, dim. di dindarlo, e si prende per balocco, V.

Dinderlo, sorta d'ornamento simile al ciondolo.

Dindo, voce, con la quale i bambini chiamano i danari, *nummulus.*

Di necessità, e di nicissità, *necessario.*

Dinegare, *negare, denegare, renuere, abnegare.*

Dinegazione, *denegatio.*

Dinegrare, Aeregh. 62. dinigrare, denigrare, V.

Dinervare, snervare, *enervare.*

Di netto, posto avverb. vale in un colpo solo, tutto su un tratto, *optime, facile, uno ictu, illico, statim, uno, eodemque tempore, unica vice.*

• Dinfingimento, V. finzione.

Di nicissità,)
• Di nicistà,) *necessario.*

Dinègo, sust. il dinegare, *denegatio.*

Dinigrare, far negro, *denigrare.*

Dinoccare, rompere la nuca, o ammaccar la nuca, *contundere articulos, cervicem frangere.*

Dinoccolare, romper la nuca, *frangere cervicem.*

Dinoccolato, *cervice fractus*: far il dinoccolato, si dice del fingere alcun bisogno, o simili per divenire a qualche suo fine, *simulare.*

Dinodare, disnodare, *enodare, dissolvere vincula*, pass. dividersi, staccarsi, *disjungi, dissolvi.*

Dinominare, porre il nome, *denominare.*

Dinominazione, V. denominazione.

Di non pensato, V. all'improvvista.

Dinonziare, dinonziato, V. dinunziare, dinunziato.

Dinotante, *denotans, indicans, significans.*

Dinotare, V. denotare.

Di notte, *nocte.*

Di notte tempo, *nocte.*

Di novello, *nuper, recens, paullo ante.*

D'insù e tanto, *quoad, usque dum, donec.*

D'in sul, e d'insù, prepos. che vale sopra, *super, supra.*

Dintornamento, il dintornare, *descriptio.*

Dintornare, segnare i dintorni, *extremitates delineare, coronas ducere.*

Dintornato, add. da dintornare.

D'intorno, e dintorno, avv. e prep. *circum, circa.*

Dintorno, come, vicinanza, *vicinia, finitima loca*: per termine di disegno, significa gli estremi lineamenti di alcuna figura, *extremitates imaginum*: e per simil. ogni altra estremità, *extremitas, ora*: per distretto, Bemb. *territorium.*

Dinudare, *denudare, nudare.*

Dinudato, *denudatus, nudatus.*

Dinumerare, *dinumerare, numerare.*

Dinumerazione, *numeratio.*

Dinunzia, *denuntiatio, significatio*: dinunzia fatta al Giudice, *delatio.*

Dinunziare, protestare, notificare, *denuntiare, edicere, indicere, declarare, significare*: per manifestare accusando, *deferre*: dinunziare qualcheduno al Giudice, *aliquem ad Judicem deferre.*

Dinunziativo, atto a denunziare, *denuntians.*

Dinunziato, *denuntiatus, indi-*

etus, *delatus*.

Dinunzietrice, *quæ denuntiat*, o *defert*.

Dinunziazione, e denunziazione, V. denunzia.

* D'invòlo, di nascosto, *clam*, *furtim*, *occulte*.

Di nuovo, *denuo*, *ex*, *a de integro*, *iterum*, *rursus*: per primieramente, da prima, *tum primum*: per di fresco, poco fa, *recens*, *nuper*, *paulo ante*.

Dio, e Iddio, *Deus*, *supremus Mundi Arbiter*, *supremum Numen*: Dio ti salvi, Dio ti guardi, addio, *salve*, *salveto*, *aveto*, *ave*, *salvus sis*: Dio mel guardi, Dio non voglia, non piaccia a Dio, *quod Deus avertat*, *Dii meliora*. Ter. *absit*, *ac Deus siverit*: faccia Dio, *Dii faciant*, *faxit Deus*, *faciat Deus*, *utinam*, Cic. Ter. Dio mi salvi, *ita me Deus amet*: per grazia di Dio, la Dio mercè, *gratia Deo*, Ovid. *Diis gratia*. Ter. *quæ Dei gratia est*, *quod Dei beneficium est*, *quod superis acceptum referendum est*: con l'ajuto di Dio, *Deo juvante*, *Diis juvantibus*, *si Diis placet*, *Deo benevolente*, *superis bene juvantibus*: per amor di Dio, in nome di Dio, fatemi questo piacere, *hanc velim ineas a me gratiam*, *fac mihi hanc gratiam*, *quæso*: chiame Dio in testimonio, *testor Deum*, *testem Deum appello*: per rivelazione di Dio, *Deo monitu*, *admonitu*: andar con Dio, *abire Diis bene volentibus*, *juvantibus*: andarsi con Dio, vale anche pigliar la fuga, *solum vertere*, *fugæ se dare*: tatti con Dio, rimanti con Dio, sono modi di licenziare altrui, e di congedarsi, *vale*: che tristo ti faccia Dio, o dolente ti faccia Dio, *Dii te perdant*. Dio lo fa, Dio 'l sa, Dio sa, sallo Dio, vagliono, mi sia Dio testimonio, *Deum testor*, *Deum testem appello*.

* Dio, V. L. add. *Divus*, *divinus*.

Diocesano, *ex diœcesi*, V. G. *diœcesanus*.

Diocesi, *diœcesis*, V. G.

Dio il voglia, Dio volesse, *utinam*, *faxint Dii*.

Diottra, livello, *libella*.

Diottrica, scienza, che considera i raggi refratti della luce, *dioptrica*, V. G.

Diottrico, che appartiene alla diottrica, *diopticus*, V. G.

Diovolesse, o dio 'l volesse, Dio il voglia, o dielvoglia, *utinam*.

* Di palo in frasca, col verbo saltare, o simile, vale andar d'una cosa in un'altra senza ordine, *de calcaria in carbonibus*, Ter.

Dipanare, aggomitolare, *glomerare*.

* Diparere, lo stesso che parere, *videri*.

Di pari, in coppia, el pari, *pariter*, *una*, *simul*: andar di pari, del pari, agguagliarsi, *æquiparari*, *æqualem esse*.

Di parola, avv. con promessa, *fide alicujus*.

Di parte in parte, *sigillatim*.

Dipartenza, *discessus*, *decessus*, *abitus*, *profectus*, *discessio*, *decessio*, *abitio*, *profectio*: dipartenza si dice anche quell'atto, e quelle parole, che s'usano nel dipartirsi.

Dipartimento, V. dipartenza: per divisione, *partitio*, *distributio*, *divisio*, *descriptio*.

Dipartire, dividere, *partiri*, *dividere*, *discriminare*: neut. e neut. pass. partirsi, allontanarsi, *recedere*, *discedere*, *abire*: dipartirsi dalle sue condizioni, *a conditionibus suis recedere*: dipartirsi dal suo dovere, *ab officio discedere*: dipartirsi dalla sua prima risoluzione, *consilium repudiare*: non dipartirsi dal suo sentimento, *perstare*, *perseverare in sententia*.

Dipartire, (nome)) V. dipar-
Dipartita,) tenza.

Dipartito, add. da dipartire.

Di passaggio, V. alla sfuggita.

Dipelare, pelare, *pilos evellere*, *vellere*, *glabrare*, *depilem reddere*.

Dipelato, *depilis*, *depilatus*.

Dipellare, tor via la pelle, *pellem detrahere*, *corium detegere*, *despoliare*, *glubere*, *deglubere*.

Dipendente, che dipende, *dependens*, *pendens*, *consequens*: per servo, *subjectus*, *a*, *um*.

Dipendentemente, con dipendenza, *juxta*, *secundum*.

Dipendenza, dependenza, *clientela*.

Dipendere, V. dependere.

| Dipennare, Salvin. cancellare, *obliterare*.

Di per se, *seorsim*, *separatim*.

Di peso, avv. vale alto da terra, *inter manus*: portar di peso, *efferre*. rubar di peso gli altrui versi, *aliena carmina surripere*: moneta di peso è quella, che niente cale dal suo legittimo peso, *nummus asper*, *nummus recens cusus*, *probus*, *et justi ponderis*, *nummus non imminutus*: e di peso, dicesi d'uomo scaltrito, *veterator*.

Di piano, liberamente, senza impedimento, *libere*, *sine ullo impedimento*.

Di pianta, V. pianta.

Di piatto, di piattone, dar, o menar di piatto, vale percuotere col piano dell'arme, *gladio percutere*: per di nascosto, V. alla sfuggiasca.

Di piglio, dar di piglio, vale pigliare, *arripere*, *capere*.

Dipignere, e dipingere, *depingere*, *pingere*: per descrivere esattamente, e far esquisitamente chechessia, *pingere*, *depingere*, *describere*, *exprimere*: ho scelto alcune favole per dipingere le mie disgrazia, *quasdam in calamitatem meam delegi fabulas*: per rappresentare, V.

Dipignere, V. S. Girol. 107. di epignere, cancellare, V.

Dipignitore, e dipingitore, *pictor*.

Dipinto, sust. dipintura, *pictura*.

Dipinto, add. *pictus*, *depictus*, *intertinctus*: per lisciato, *fucatus*: per colorato, e di varj colori distinto, *coloratus*, *variegatus*, *versicolor*.

Dipintore, *pictor*.

Dipintoressa,) *quæ pingit*.
Dipintrice,)

Dipintura, *pictura*.

Di più, *amplius*: per inoltre, *præterea*, *insuper*.

Diplòma, *diploma*.

Di po', avv. V. dipoi.

Di poco, poco tempo avanti, *nuper*, *paulo ante*: in vece di per poco, *parum*.

Di poi, avv. *postea*, *dehinc*, *deinde*, *dein*: per la prep. dopo, *post*.

Di poi, e di po', prep. *post*.

Di poi che, V. dappoiche.

Dipopolare, *depopulari*, V. desolare.

Dipopolazione, Crusc. V. desolazione.

Diporre, V. deporre.

Di portante, si dice d'una particolare andatura di cavalli, *tolutim*: andar di portante, *tolutim incedere*.

Diportarsi, far chechessia per passatempo, *genio indulgere*: per andar a spasso camminando, *ambulare*, *deambulare*, *spatiari*: in att. signif. portare, V.

Diportèvole, ameno, *amœnus*.

Diporto, sollazzo, *solatium*, *oblectamentum*, *recreatio*: per portamento, V.

Di porto, *pro vectura*.

Dipositare, V. depositare.

Dipositario, colui, appresso il quale si deposita, *depositarius*, Tit. Liv. *sequester*: per tesoriere, *quæstor*, *tribunus ærarius*, *thesauri custos*.

Dipositato, add. da dipositare, *depositus*.

Diposito, la cosa dipositata, *depositum*: dare, o mettere in diposito, vale dipositare, *deponere*: stare in diposito, si dice della cosa, che si diposita, sino a che non sia renduta, *depositi causa esse*: pigliare, avere, o tenare in diposito, vale ricevere, ec. per renderé secondo le pattuite condizioni, *in depositum accipere*, *depositi loco habere*: per sepolte, V.

Di posta, di botto: nel giuoco della palla, dare di posta, vale darle avantichè tocchi terra, *antequam in solum incipiat*.

Diposto, add. da diporre, *depositus*.

Di potenza assoluta, *per potestatem*.

Dipravare, V. depravare.

Di presente, V. al presente.

Di presente che, *statim ac*, *statim atque*, *ut*

Di presenza, *coram*.

* Dipressare, V. appressare.

Dipresso, prep. V. appresso: a un di presso, *circiter*: per da presso, V. di presso: per in breve, *brevi*, *non multo post*.

Di presso, avv. *cominus*, *prope*.

Di presto, in breve, *brevi*, *non multo post*.

Di prim, di prima,) prima, *pri-*
* Di primiera,) *us*: di prima, vale anche la prima volta, primieramente, *primitus*, *primum*.

Di prima vista, *primum*.

Di primo lancio, V. di lancio.

Di primo volo, V. volo.

Di principio, a principio, *in primis*.

Di proposito, *serio*.

Dipsa, sorta di serpente, *dipsas*, *prester*.

Di punta, colla punta, *punctim*: per a dirittura, *recte*.

Di punto in bianco, *omnino*, *prorsus*, *plane*: vale anche subitamente, V.

Di punto in punto, V. tratto tratto.

Dipunto, add. V. punto.

Dipurare, V. deparare.

Diputare, V. deputare.

Diputato, *destinatus*, *præfectus*.

Di qua, *hinc*: di qua all'India, *hinc in Indiam*: di qua da Roma, *hinc Romæ*: di qua e di là, *hinc*, *et illinc*, *ultro*, *citroque*, *hinc*, *et illinc*: di qua dal monte, *citra montem*: di qua dal Reno, *cis*, *citra Rhenum*: di qua a diecimila anni, *ad decem millia annorum*: voltati di qua da me, *respice ad me*, Plaut. egli è ora di qua, or di là, *modo ab una*, *modo ab altera parte stat*.

Di qua entro, di dentro a questo luogo, *hinc*

Di qua giù, o di quaggiù, de questa parte inferiore, *inferius*, *hinc*.

Di qualunque sorta, *qualiscunque*.

Di qualunque luogo, *undelibet*.

Di quando in quando, *identidem*, *interdum*, *aliquando*, *ex intervallo*, *subinde*.

Di quanto, vale lo stesso, che quanto *quantum*.

Di qua su, e di quassù, *hinc*

Di quel de' compagni, *a sociis*.

Di quella sorta, *tale aliquid*, *tale quiddam*, *tale quid*, *tale quicquam*.

Di queto, quetamente, *quiete*.

Di qui, di quinci, *hinc*: è anche avverb. di tempo, e vale da quest'ora, di qui a diecimila anni. *ad decem millia annorum*.

Di quindi, *illinc*: per dipoi, *ex eo tempore*, *postea*, *inde*.

Di quivi, *hinc*.

Diradare, tor via la spessezza, *rarefacere*: diradarsi, divenir rado, *rarescere*, *rarefieri*.

Diradato, *rarefactus*.

Diradicare, *eradicare*, *evellere*, *extirpare*, *extrahere*: per metaf. mandar in rovina, *funditus evertere*, *perdere*.

Diradicato, *e radicibus avulsus*, *eradicatus*, *extirpatus*.

Di rado, di radissimo, *raro*, *rarius*, *rarissime*.

Di ragione, *jure*, *ac merito*: per T. L. e vale secondochè porta la ragione, *de jure*: di santa ragione, vale grandemente, *vehementer*, *summopere*.

Diramare, troncar i rami, *putare*, *arboris ramos amputare*, *decerpere*, *circumcidere*: per dividere, *dividere*: diramarsi de' fiumi, o simili, vale disgiungersi, separarsi, *sejungi*, *dividi*, *derivari*.

Diramato, *divisus*.

Diramazione, *divisio*.

* Dicamorare, V. diramare.

* Dicancare, storcere, svellere, evellere, distorquere.

* Dirangatelo, disattento, spensierato, negligens, minime sollicitus.

Dire, dicere, enarrare, narrare, loqui: dir una cosa in più maniere, efferre aliquid pluribus modis, Cic. per confermare, affermare, affirmare, asserere: per riferire, referre, conferre: per rispondere, respondere: per quasi comandare, præcipere, jubere: per fare intendere, notificare, significare, denuntiare: per nominare, appellare, nominare: per significare, inferire, dinotare, significare, denotare: voler dire, e venire a dire, trattandosi di parole, significare velle: che vogliono dire queste parole? quid verba ista significant? quid verba ista volunt? voler dire, ragionandosi d'effetti, val derivare, procedere, V. questo vuol dire, che tutto è perduto, hinc sequitur, infertur, intelligitur, hinc colligere juvat, omnia interiisse funditus: che vuol dir questo? unde hoc? quid hoc rei est? che vuol dire questo vestito? quid sibi hic vestitus quærit? che vuol dire, che hai paura? quid est quod trepidas? dir testimonianza, testari, testimonium dicere: dir villanie, convicium dicere, convicia ingerere: dir bene d'una cosa, commendare, laudibus ornare, celebrare, laudare: dir bene d'uno, bene alicui dicere, honorifice loqui de aliquo, laudes in aliquem conferre: l'uno dica bene dell'altro, bene inter vos dicite Plaut. ne dicevano tutto il bene del mondo, omnes omnia bona de illo dicebant, Ter. dir male, vituperare, maledicere, obtrectare, male loqui. dir in breve, in poche parole, in una parola, rem aliquam expedire, uno verbo expedire, dicere uno verbo, paucis complecti, uno verbo complecti, conferre in pauca: a buon intenditor poche parole, al savio poche parole, dictum sapienti sat est: dir sovente una medesima parola, verbum dictare, usurpare verbum in sermonibus: dir continuamente la medesima cosa, che diciamo anche, siam sempre alla medesima cantilena, eandem cantilenam canere, Ter. crebris usurpare sermonibus: dir a qualcuno ciò che si vuol ch'ei dica, præire ad cui verbis: dire qualche cosa nelle orecchie, aliquid in aurem insusurrare, Cic. dicere aliquid in aurem, Plin. andar dicendo dictitare: dire alla improvvista, dire quello, che viene alla mente, dicere ex tempore, dicere quæ in buccam venerunt, quæ sunt in promptu: dire colla carta in mano, dicere de scripto, Cic. dire quello, che viene in bocca, che dicesi in proverbio, aprir la bocca, e lasciar parlar le disgrazie, quidquid in buccam venit, garrire, effutire, dicere: non saper che si dire, nec mente, nec lingua consistere: non dir cosa, che vaglia, dir cosa, che non ha nè capo, nè coda, inepte loqui: dir cose sciocche, ineptire: dir buon giorno a qualcheduno, dicere alicui salutem, dicere alicui salvere, Svet. salvere jubere aliquem, Ter. dire addio a qualcheduno, dicere alicui valere, Svet. valere jubere aliquem, Ter. non dir niente, non dir parole, tacere, nihil dicere, silere, mittere, præterire, silentio præterire, omittere: dir daddovero, remoto joco dicere, serio dicere: dire per burla, ludere, joco dicere, o per jocum, Plaut. dire a lettere di scatola, aperte dicere: dire pubblicamente male d'ognuno, de plaustro loqui, Plaut. dire di no, dissentire, negare: dire di sì, affirmare: ora dice di sì, ora di nò, dice, e disdice, modo ait, modo negat, Plaut. dir molto, longiorem sermonem habere, plura verba facere, longius oratione progredi: dire il suo parere, dicere sententiam, exponere consilium suum, exponere, depromere, proferre quid sentias: dir di cuore, dicere ex animo, Ter. dir con buona fede, bona fide dicere, Cic. il cuore me lo diceva, præsagiebat mihi animus, Plaut. hai tu a dirmi altro? numquid me vis amplius? Ter. numquid aliud? Plaut. voglio dirti poche parole paucis te volo, Ter. voglio dirti tre parole, te tribus verbis volo, Ter. dire il vero, vere dicere, verum fateri: si dice, dicitur, ajunt, ferunt, fertur, fama est, rumor est, perhibent: Cicerone dice che Cesare, ec. auctor est Cicero, Cæsarem, memoriæ prodidit Cicero, Cæsarem, etc. te lo dico in segreto, sia detto infra noi, che nol sappia nè egli, nè altri, arcano tibi ego dico, ne ille ex te sciat, neque alius quisquam, Plaut. dire in pubblico, dicere ad populum: dire qualche cosa di, ec. decantare: pauca de etc. chi dice un vincitore, dice un padrone, dominus est quicumque victor: io ho detto tutto ciò, che pensava, effudi vobis omnia, quæ sentiebam: egli ha detto tutto ciò, che ha voluto, effudit, quæ voluit, omnia: ci è ben da dire degli antichi a' moderni, recentiores a veteribus maxime distant: a chi lo di tu? a me? io ne son già informato della tua vigilanza, vigilantiam tuam mihi narras? novi, notis prædicas, Ter. egli è così, come io dico, io dico la cosa come ella sta, bona fide hoc dico, ipse dico, ut res est: mi dite ben una cattiva cosa di quel fanciullo, male narras de illo puero: per così dire, ut ita, ut sic dicam: di questo non se ne dice covelle, non se ne buccina nè punto, nè poco, hac de re ne verbum quidem, nullus est sermo, verbum nemo facit, omnes silent: dimmi, chi sono quei là? cedo, quinam illi sunt? cedo quas? Ter. dimmene uno, cedo unum: dimmi, sai, cosa io mi dica? age, scis, quid loquar? Ter. la cosa è meno di quel, che si dice, non tantum est in re, quantus est rumor, Ter. che si dirà di te? qui erit sermo populi? Ter. quæ erit de te fama? io non penso niente a quel, che si dice di me, populi voces contemno: che vuoi tu dire per questo? quid tu propterea? quid tum propterea? che hai tu a dire sopra di questo? contro di questo? ad ea quid habes, quod respondeas? opponas? objicias? che hai tu a dire? quid habes dicere? ben detto non si può dir di meglio, acute, bene, sane, recte, perite, egregie, præclare, nihil potest melius, nihil supra: subito detto, subito fatto, dictum ac factum, Ter. che dirà se partirò, quid si proficiscar? che dirò io di vantaggio? quid plura? quid multa? quid multis? quid quæris? quid verbis opus est? Cic. che diremo, che diverse sono le immagini del medesimo uomo, che vengono all'anima mia, da quelle che vengono alla tua? quid quod ejusdem hominis imagines in meum animum incurrunt aliæ, aliæ in tuum? Cic. non è sì semplice, come si dice, opinione callidior est: si dice disceso di Dante, a Dante se deducere genus dictat, jactitat, gloriatur. si dice poeta, se poetam profitetur: non è sì dotto, come nom dice, non ea est doctrina, quam ipsi fama tribuit: io l'ho udito dire, illud accepi fama, et auditione communi: che trovi tu a dire in questo? quid ea in re desideras? quid hic requiris? si truova qualche cosa da dire sulla sua condotta, aliquid in ejus agendi ratione reprehenditur. cioè a dire scilicet, idest, hoc est, nempe: non s'ha a dire, non continuo, non idcirco non perchè io sono stato co' sicarj, s'ha a dire, che io sono un sicario, non continuo, si me in gregem sicariorum contuli, sum sicarius, Cic. ei di tu? id tibi volupe est, id tibi placet? o arridet? id tibi cordi est? dir le sue ragioni a' birri, apud novercam queri, Plaut. dirsi con alcuna, vale esser suo amico confarsi seco, amicum alicujus esse, concordem esse, convenire. aver che dire con alcuno, vale esser in discordia seco, simultatem habere: pigliare a dire, cominciare a parlare, ad dicendum aggredi: il dir fa dire, maniera significante, che dal favellare si trae nuova materia di favellare litem serit: ognuno dice la sua, significa, ognuno ne parla a suo modo, unusquisque, quod sentit, loquitur: non ti vò dire, vale pensalo da te, nihil attinet dicere, tecum ipse reputa: non c'è che dire, maniera, che si usa, quando si vuol affermare cosa, che non si possa negare, absque dubio: dire a bocca, favellare di presenza, coram dicere: a capriccio, temere loqui: all'incanto, liceri: dire buono, aver la fortuna favorevole prospera uti fortuna: cattivo, il contrario adversa uti fortuna: dire delle violine, dire parole d'imprecazioni fra sè medesimo, secum obmurmurare: dire il pane pane, vale parlare con chiarezza, clare, perspicue, aperte loqui: dire il vero parlandosi della testa, delle gambe, ec. vale reggere, resistere, vigere, sustinere: dire mercè, o gran mercè, rendere grazie, gratias agere: dire pappa, maniera esprimente il cominciare i bambini a parlare, onde non saper dir pappa, si dice di uomo, che non sa parlare, infantissimum esse.

Dire, sust. dictum.

* Diredano, diretano, ultimus, postremus.

Diredare, privar dell'eredità, exhæredare.

Diredato, exhæres.

Direditare. Rett. Toll. 8. diredare, l'hanno diredditata, exhæredarunt.

Direnato, sust. sfilamento de' reni, lumborum imbecillitas.

Di repente, V. repente.

Diretanamente, V. direttamente: per ultimamente, proxime novissime, non ita pridem.

Diretano, add. deretano, V.

Diretano, sust. parte di dietro, pars postica.

* Diretare, V. diredare.

* Diretato, V. diredato.

* Diretro, e di rietro, V. di dietro.

* Diratro, sust. la parte diretana, pars postica.

Direttamente, a linea retta, recta: per a dirittura, directe, directim: per con modo diretto, directo.

Direttivo, che indirizza, dirigens.

Diretto, volto per linea retta, directus: per giusto, buono, convenevole, æquus, rectus: per diretto avverb. direttamente, V. per modo diretto, o indiretto, vale per modo giusto, o ingiusto, jure, aut injuria: è anche T. astron. directus.

Direttore, rector, moderator.

Direttrice, moderatrix, rectrix.

Direzione, indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto, directio: per indirizzo, governo, condotta, instructio, disciplina, rectio, regimen: esser sotto la direzione d'alcuno, ab aliquo regi, alicujus consiliis regi: aver la direzione, regere, administrare, gubernare, moderari.

* Direzzione, saccheggiamento, direptio, depopulatio, vastatio vastitas.

* Di ricapo, di nuovo, rursus, iterum.

Diricciare, cavar le castagne da' ricci, calices castanea purgare

re ex echinis castaneas excutere.
Diridere, V. deridere.
• Di rieto, e dirieto. V. di dietro.
• Di rietro, V. di dietro.
• Dirigenza, direzione, *regimen*, *instructio*.
Dirigere, indirizzare, *dirigere*, *regere*, *moderari*.
Di rilancio avv. senza intervallo, *illico*.
Di rimando, V. da capo.
Di rimbalzo, V. di balzo: per obbliquamente, *oblique*: vale anche per incidenza, *obiter*.
Di rimbecco, rimbeccando, *repercutiendo*.
Di rimbuono, ragguagliatamente, *proportione servata*.
• Dirimere, V. L. dividere, *dirimere*.
Dirimpetto, e di rimpetto,) *contra*,
Dirincontro, e di rincontro,) *adversum*, *e regione*, *ex adversum*, *ex adverso*: dirimpetto all' Italia, *Italiam contra*, Virg.
• Dirintoppo, uppostamente, *contra*.
• Dirpata, ripa scoscesa, *locus præruptus*.
• Dirisiare, e deriv. V. schernire, ec.
Dirittamente, drittamente, per linea retta, *recta*, *recto tramite*, *directe*: per bene, convenevolmente, giustamente, *recte*, *æque*, *jure*: per l'appunto, affatto, *omnino*, *adamussim*.
• Dirittanza, giustizia, rettitudine, *justitia*, *æquitas*.
Dirittezza, astratto di diritto, *directio*, *directura*: per giustizia, rettitudine, *justitia*, *æquitas*.
Diritto, e dritto, che è volto dirittamente, *rectus*, *directus*: per ritto in piedi, *rectus*, *erectus*, *stans*: per vero, e legittimo, *verus*, *legitimus*: per giusto, *integer*, *æquus*, *rectus*, *probus*: per disposto, *promptus*, *paratus*, *pronus*, *propensus*: per certo, chiaro, *certus*, *planus*. guardare con occhio diritto, *benevolentiam suam alicui significare*, *testari*, *læto*, *ac benigno vultu*, *rectis oculis aspicere*: per destro, *dexter*. per aggiunto di via, o maniera, ed usato anche assolut. in forza di sust. vale il meglio, il più utile, *quod maxime confert*, *quod satis est*. per accorto, *callidus*, *vafer*: nel diritto mezzo, vale nel mezzo appunto, *in medio adamussim*, *plane in medio*: per proprio, adattato, conveniente, *proprius*, *congruens conveniens*.
Diritto, e dritto, sust. il giusto, il ragionevole, *rectum*, *justum*, *æquum*: e diritto, a a torto, *jure*, *aut injuria*: per tassa, che si paga al publico, *vectigal*: per qualunque tassa, che si paghi a' Magistrati, e simili, *jura*: per tributo in generale, *tributum*: per ragione, giustizia, *jus*: per dominio, podestà, *jus*, *potestas*, *imperium*.
Diritto, a dritto, avv. dirittamente, *directe*, *recta*: per diritto, o per diritto, vale lo stesso.
Dirittura, e drittura, bontà, giustizia, il giusto, l'onesto, *rectum*, *æquitas*, *bonitas*, *probitas*, *integritas*: per imposta, o tributo, *vectigal*, *tributum*, *census*: per ragione, azione, T. L. *jus*: per linea retta, *directio*, *directura*: a dirittura, direttamente, V. pigliare una dirittura, significa, seguitare senza interrompere giammai, *recta pergere*, *prosequi*.
• Dirittuiera, a • dirittuieri, add. giusto, diritto, *justus*, *rectus*.
Dirivare, derivare, *derivari*, *originem ducere*: per volgere altrove, divertire, *deflectere*, *divertere*, *detorquere*: per travalicare, *prætergredi*.
Dirivato, V. derivato.
• Dirivo, origine, principio, *origo*, *principium*, *fons*.
• Dirizzaerine, dirizzatojo, *discerniculum*, *acus crinalis*.
Dirizzamento, *directio*: per correggimento, *correctio*: dirizzamento d'una strada, *directura*, *directio viarum*.
Dirizzante, *dirigens*.
Dirizzare, o drizzare, far tornar diritto il torto, *dirigere*. per alzare a piombo, *erigere*: per fare alzare, *erigere*. *construere*, *extruere*, *instruere*, *statuere*: gli Ateniesi dirizzarono una statua a Esopo, *statuam Æsopo posuerunt Attici*, Phædr. fece dirizzar delle torri, *turres excitari jussit*: per volgere verso qualche luogo, o persona, *vertere*, *convertere*, *dirigere*: dirizzar tutti i suoi pensieri alla guerra, *cogitationes suas ad bellum dirigere*, *instruere animum ad bellum*: dirizzarsi, vale volgersi, *se vertere*, *convertere*: dirizzarsi in piedi, rizzarsi, *surgere*: dirizzare, per istabilire, e fondare, *firmare*, *constituere*: per correggere, emendare, *dirigere*, *corrigere*, *emendare*: voler dirizzare il becco agli sparvieri, e le gambe a' cani, trattar dell' impossibile, *Æthiopem dealbare*, Juv. per far giusto, giustificare, V.
Dirizzato, e drizzato, add. da dirizzare.
Dirizzatojo, strumento per ispartire, e separare i capelli del capo in due parti eguali, *discerniculum*, *acus crinalis*.
Dirizzatore, che dirizza, *dirigens*, *instruens*, *doctor*.
Dirizzatrice, *quæ instruit*, *docet*, *dirigit*.
Dirizzature, *directura*: qual rigo, che separa i capelli in due parti per mezzo la testa, *discrimen capillorum*.
• Dirizzone, operazione senza consiglio, *inconsiderantia*, *temeritas*.
• Diro, empio, crudele, *dirus*, *crudelis*, *sævus*.
Diroccare, *diruere*, *evertere*, V. abbattere.
Diroccato, *dirutus*, *eversus*.
Dirocciare, cader dalla roccia, *delabi*: neut. pass. diffondersi cadendo, il che si dice dell' acqua, *diffundi*.
Dirogare, V. derogare.
Dirogatorio, V. derogatorio.
Dirompere, rompere con violenza, *dirumpere*: per ammollire, *emollire*: per rompere, guastare, disordinare, *scindere*, *perturbare*: dirompersi, per adirarsi, *irasci*, *indignari*: per metaf. vale interrompere.
Dirompimento, il dirompere, *abruptio*: per interrompimento, *intermissio*.
Dirotta, *imber maximus*, Cic. *largus*.
Dirottamente, fuor di misura, *immodice*, *plus æquo*, *præter modum*: piagner dirottamente, *effundi in lacrymas*.
Dirotto, add. da dirompere, e si dice di cosa, che divenuta sia arrendevole, *mollitus*: per ispezzato, *solutus*, *discissus*: per iscosceso, dirupato, *præceps*, *asper*: per istrabocchevole, che non ha ritegno, *immodicus*, *vehemens*, *concitatus*: per abituato in qualche cosa, *assuetus*.
• Dirovinare, V. rovinare.
Dirozzamento, il dirozzare, *eruditio*, *formatio*, *informatio*, *institutio*.
Dirozzare, levar la rozzezza, *expolire*: per metaf. cominciare ad ammaestrare, *formare*, *instituere*, *instruere*, *erudire*, *excolere*.
Dirozzato, *eruditus*, *expolitus*, *excultus*.
• Dirozzone, operazione senza consiglio, *inconsiderantia*, *temeritas*.
Dirobare, rubare, *furari*.
Dirubato, *furto ablatus*, *raptus*
Di ruffa in raffa, ingiustamente, per furto, *per furtum*.
Dirugginare, levar la ruggine, *rubigine purgare*: e dirugginare i denti, vale stropicciarli insieme, o per ira, o per mendo, *dentibus infrendere*.
Dirupamento, il dirupare, *præcipitium*, *rupes*, *locus præceps*. *præruptus*.
Dirupare, precipitare, *præcipitare*, *præcipitem agere*, *dejicere*: diruparsi, ch'è più usato, *delabi*, *præcipitem agi*: in signif. neutr. cascare, V.
Dirupato, sust. dirupamento, V
Dirupato, add. *præruptus*, *dirutus*.
• Dirupinare, e deriv. V. dirupare, e deriv.
Dirupo, V. dirupamento.
• Diruto, rovinato *dirutus*.
Disabbellire, contrario d'abbellire, *fœdare*, *deturpare*, *turpare*. *deformare*.
† Disabilità. Salv. Pros. Tosc. insufficienza, mancanza d'abilità, *imperitia*.
Disabitare, levar gli abitatori, *solitudinem inducere*: neut. spopolarsi, *in solitudinem redigi*.
Disabitato, *solitarius*, *solus*, *incolis vacuus*. gola disabitata, corpo disabitato, e simili, diconsi, quando sono sì grandi, e sì vote, che per empiersi ricchieggono quantità grandissima di cose, *immanis gurges*.
Disaccentato, senza accento, Voc. del Dis. *sine accentu*.
Disacceso, spento, *extinctus*.
Disaccedare, rinsaccare, V.
Disacconciamente, sconciamente, *inconcinniter*, *inepte*.
Disacconcio, sconcio, *incomptus*, *inconcinnus*.
Disaccordare, uscir dell' armonia, *dissonare*.
Disacerbare, addolcire, mitigare, *mitigare*, *lenire*, *mollire*.
Disacquistare, perdere, *perdere*, *amittere*.
Disadattàgine, astratto di disadatto, *inconcinnitas*.
Disadattamente, senza attitudine, *inconcinniter*, *inepte*.
Disadatto, non atto, *ineptus*, *inutilis*: per vasto, grande, V.
Disadorno, *inelegans*, *inornatus*.
Disadduggiare, tor l'uggia, *umbram auferre*, *tollere*.
Disaffezionare, levar l'affezione, *animum alienare*, *abalienare*.
Disaffezionato, disamorato, *animo alienatus*, *aversus*, *infensus*.
Disagèvole, disagevolissimo, malagevole, *arduus*, *difficilis*.
Disagevoletto, Bemb. *subdifficilis*.
Disagevolezza, difficoltà, *difficultas*.
Disagevolmente, disagevolissimamente, *ægre*, *difficile laboriose*.
Disaggradare, dispiacere, *displicere*, *ingratum esse*.
Disaggradevole, *ingratus*, *displicens*.
Disagguaglianza, *inæqualitas*.
Disagguagliarsi, e disugguagliarsi, esser differente, *differre*, *distare*.
Disagguagliatamente, con disegguaglianza, *inæqualiter*.
• Disagguàglio, V. disagguaglianza.
Disagiare, scomodare, V. incomodare.
Disagiatamente, *incommode*.
Disagiato, incomodo, *incommodus*: per bisognevolo, *inops*: per indisposto, *valetudinarius*.
Disagiatore, che perturba, *turbator*.
Disagio, scomodo, *incommodum*: per mancamento, *inopia*, *angustia rei familiaris*: star a disagio, *pati*, *angustiis rei familiaris premi*: tenere a disagio, vale fare stare altrui con incomodo, farlo aspettare, *incommodare*, *incommodum afferre*, *importare*.
Disagiosamente, *incommode*.
Disagioso, incomodo, *incommodus*.
Disagrare, profanare, *profanare*.
Disajutare, scomodare, *incommodare*, *incommodum afferre*.
Disajuto, contrario d'ajuto, *incommodum*, *damnum*.
Disalbergare, lasciar l'albergo, partire, *hospitium relinquere*, *discedere*, *abire*, *migrare*.
Disalbergato, forestiero, *hospes*, *peregrinus*.
Disalloggiare, cacciar d'alloggio, *hospitio ejicere*, *expellere*.
Di salto, di lancio, *recta*, *statim*, *e vestigio*, *extemplo*.
Di salto in salto, con continui salti, *saltuatim*: per ogni momento, *subinde*.
• Disamabile, Chiabr. *inamabilis*.

Disamare, odiare, odisse, odio habere.
Disamato, odiato, invisus, odio habitus.
Disamatore, che disama, qui odit, odio habens.
Disamatrice, che disama, quæ odit.
Disamèna, contrario d'amena, inamœnus.
Disamicizia, nimistà, inimicitia.
Disamina,) examen, exami-
Disaminamento,) natio: per met. discussione, V.
Disaminante, examinans.
Disaminare, examinare: per discorrere, disculere, perpendere, examinare.
Disaminato, examinatus.
Disaminazione,) V. disa-
* Disamino, Chiabr.) mina.
Disamistàde, V. disamicizia.
† Disammirazione, Salv. disc. contrario di ammirazione, non curanza, neglectus, us.
Disamorare, contrario d'innamorare, amorem dirimere, extinguere.
Disamorato, add. da disamorare, amore vacuus carens: per quello, che non conosce nè amore, nè benevolenza, ab amore alienus.
Disamore, mancanza d'amore, odio, animi abalienatio, odium.
Disamorèvole, poco cortese, inhumanus.
Disamorevolezza, odio, odium.
Disamoroso, poco cortese, inhumanus.
Disanellare, cavar gli anelli, anulos eripere, furari.
Disanimare, privar d'anima, uccidere, interficere, perimere, exanimare: per far altrui perder l'animo, exanimare, consternare: neut. pass. perdersi d'animo, consternari, animo concidere.
Disanimato, add. da disanimare, exanimatus.
Disapparare, scordarsi, dediscere, oblivisci.
† Disappariscente, Salv. disc. disavvenente, che non ha appariscenza, invenustus.
Disappassionato, non appassionato, minime cupidus, perturbationis expers: per giusto, incorruptus, æquus, integer.
* Disappensatamente, Bemb. incauto a. [illegible]
* Disappensato, spensierato, incuriosus.
Disappestato, a peste liberatus.
Disapplicare, contrario d'applicare, animum avertere.
Disapplicato, negligens, otiosus.
Disapplicatezza,) negligentia,
Disapplicazione,) incogitantia.
Disapprendere, V. disimparare.
Disapprovare, improbare, rejicere.
Di saputa, con notizia, scienter.
Disarborare, abbattere gli alberi del vascello, malum dejicere, sternere.
Disarginare, levar l'argine, aggerem amovere.
Disarginato, senza argini, aggeribus expers, aggere spoliatus.
Disarmamento, il disarmare, armorum depositio, ab armis discessio: disarmamento di navi, armamentorum e navibus exportatio.
Disarmare, privar dalle armi, armis exuere, spoliare, arma detrahere, exarmare: fig. colla somma sua bellezza aveva disarmato i marinari, mirabili forma exarmaverat nautas: il tuo parlare mi ha disarmato, e m'ha renduto propenso, fatetem, benevolumque lingua tua me tibi reddidit: cotali preghiere ci han disarmati, [illegible] ferrum post has preces: per depor le armi, licenziar l'esercito, ab armis discedere, arma ponere, deponere: disarmare un vascello, instrumenta, armamenta e navi exportare: disarmar volte, disarmar ragne, vagliono levarne i sostegni, torno l'armadura, fulcimina auferre.
Disarmato, armis exutus, spoliatus, exarmatus, inermis, inermus: per met. spogliato, V.
* Disasciato, Gs. S. Gir. disagiato, V.
Disascondere, palesare, patefacere
Disascoso, palese, manifestus, patefactus.
Disasprire, mitigare, lenire, mulcere.
Disassediato, cui è levato l'assedio, obsidione liberatus.
Disastrare, recar altrui disastro, incommodum afferre: neut. pass. incorrere in disastro, incommodo, damno affici.
Disastrato,) da disastrare,
Disastro, add.) incommodo affectus.
Disastro, incomodità, sconcio, incommodum, calamitas, ærumna, res adversæ, adversa, orum.
Disastroso, che porta disastro, incommodus, molestus, damno afficiens.
* Disattato, inetto, ineptus.
Disattento, incuriosus, negligens.
Disattenzione, incuria, negligentia.
Disattristato, Chiabr. ægritudine solutus.
Disavanzare, scapitare, jacturam facere.
Disavanzo, perdita, jactura: metter a disavanzo, termine mercantile, mettere a conto di perdita, expensum ferre.
Disavoltato, disbrigato, luxatus.
Disavvantaggiare, V. disavanzare.
Disavvantaggio, svantaggio, iniqua conditio.
Disavvedimento, inavvertenza, imprudentia.
Disavvedutamente, imprudenter, inconsiderate, incaute.
Disavveduto, imprudens, incautus, inconsultus.
Disavvenente, sconcio, sconvenevole, invenustus, indecens, turpis, indecorus.
* Disavvenentezza,) turpitu-
Disavvenenza, Crusc.) do, V. disgrazia.
Disavvenèvole, inelegans, indecorus, turpis
Disavvenire, malavvenire, incontrar male, infortunium invenire, male evenire, in infortunium incidere.
Disavventura, e disventura, infortunium, infelicitas.
Disavventuratamente, infeliciter, misere, infelici quodam fato.
Disavventurato, infelix, infortunatus.
Disavventurosamente, V. disavventuratamente.
Disavventuroso, V. disavventurato.
Disavvezzare, divezzare, dissuefacere.
Disavvisamento, contrario d'avvertenza, incuria, negligentia, incogitantia.
Disbandeggiato, sbandeggiato, relegatus, in exilium missus: luogo disbandeggiato, vale luogo d'esilio, locus exilii.
Disbandire, sbandire, relegare, in exilium mittere, pellere.
* Disbarattare, sbaragliare, in fugam conjicere.
* Disbarattato, in fugam conjectus, fugatus, fusus.
Disbarbàre, sbarbare, evellere.
Disbarbato, senza barba, imberbis
* Disbassato, Bonag. Urb. V. abbassato.
* Disbattere, Fr. Giac. T. dibattere, V.
Disboscare, V. diboscare.
Disbramare, adempier le brame, explere.
Disbrancare, sbrancare, segregare
* Disbrandare, Chiabr. agitare, agitare.
Disbrigare, liberare, expedire, molestia liberare: per risolvere, dirimere, solvere.
Discacciamento, expulsio, abactus, us.
Discacciare, expellere, exturbare, ejicere.
Discacciativo, atto a discacciare, o ad esser discacciato, expellens, ejiciens, o facilis expulsu.
Discacciato, expulsus, ejectus.
Discacciatore, expulsor.
Discacciatrice, expultrix.
Discadere, scemare, venire al poco, andare in basso, deficere, imminui, ruere, excidere: per ricadere, tornare al Signore principale, devolvi.
Discadimento, il discadere, defectio, ruina, casus.
Discaduto, deficiens, viribus exhaustus, destitutus.
Discalzare, discalceare, excalceare, solvere, tibialia alicui detrahere, soccos pedibus adimere, excalceari, Var. discalzare i denti, V. per levar la terra intorno alle barbe degli alberi, arbores ablaqueare.
Discalzo, scalzo, excalceatus, discalceatus.
Discampo, scampo, effugium.
Discapezzare, scapezzare, amputare: per decapitare, V.
Discapitare, V. scapitare.
Discapito, V. disavanzo.
* Discarcerare, Sam. V. scarcerare.
Discaricamento, il discaricare, exoneratio.
Discaricare, e discarcare, exonerare.
Discaricato, e discarcato, exoneratus.
Discarico, V. discaricamento.
Discarnare, scarnare, scarificare: neut. pass. dimagrare, macrescere.
Discàro, ingratus, molestus: aver discaro, ægre ferre.
Discatenare, ex catenis solvere.
Discatenato, ex catenis solutus.
Discavalcare, scavalcare, equo descendere.
* Discèdere, V. L. partirsi, discedere.
Discendente, e descendente, descendens: per successore, natus, posteri, posteritas, nepotes.
Discendenza, e descendenza, stirps, progenies, genus, prosapia.
Discèndere, descendere, desilire, decurrere: discender da cavallo, ex equo desilire, ad pedes desilire, equo, ex equo, ab equo descendere: discender da un arbore, ducere se deorsum ex arbore: per discender per acqua, prono decursu fluvii ferri, secundo amne, o flumine vehi, devehi, invehi, defluere: per met. discendere al particolare, ad rerum minima descendere, ad singula venire: per trarre origine, e nascimento, descendere, originem, ortum ducere, trahere, oriri, neutr. pass. per far calare, demitti: per abbassarsi, descendere.
Discendimento, e descendimento,) descensus, descensio.
Discensione, e descensione,)
Discensivo, e descensivo, che ha forza di discendere, descendens, descendendi vim habens.
* Disceuso, discensione, V.
Discensore, e descensore, descendens.
* Discente, ch'impara, discens, discipulus.
Discepolato, e discipolato, il tempo, che s'è discepolo, institutio.
Discèpolo, discipulus, auditor: Cainoio è stato discepolo d'Alciato, Cujacius auditor fuit Alciati, Cujacius in disciplinam Alciati traditus fuit, Cujacius Alciatum audivit, operam dedit Alciato, accepit ab Alciato disciplinam.
Discernente, che discerne, perspicax.
* Discernenza, V. discernimento.
Discernere, ottimamente vedere, e distintamente conoscere, discernere, dispicere, cognoscere, perspicere: per differenziare, distinguere, V.
Discernèvole, che discerne, o è atto a potersi discernere, discernens, perspicax, perspiciens, aut cognitu, perspectu facilis.
Discernimento, cognitio, discretio: è uomo di gran discernimento, emunctæ naris est, acri, et intelligenti judicio.
Discernitore, cognitor, spectator.
Discernuto, add. da discernere, cognitus, perspectus.
* Discerre, scegliere, seligere.
Discervellato, V. dicervellato.
Discesa, descensus, descensio: fare una discesa, descensionem facere: per pendio d'un monte, o di checchessia, montis,

vulis declivitas: discesa degl' intestini, *ilium procidentia*: monte, o altro, che ha discesa, *declivis*, *clivus*.

Disceso, add. da discendere: per discendente, originato, *profectus*, *derivatus*, *ortus*.

* Discettare, rommondare, *discerpere*: per disgregare, disunire, *dispergere*, *dispescere*, *sejungere*, *dividere*, *separare*.

* Discettato, spartato, *semotus*, *divisus*, *separatus*, *distinctus*.

* Discettazione, disputa, *disceptatio*.

* Disceverenza, il disceverare, *separatio*.

* Disceverare, separare, *separare*, *secernere*.

* Disceverato, *segregatus*, *separatus*.

Dischiarare, dichiarare, *declarare*: per render chiaro, *clarum facere*, *illustrare*.

Dischiattare, tralignare, *degenerare*.

Dischiattato, add. da dischiattare, *degener*.

Dischiavacciare,) aprire, *reserare*, *aperire*:
Dischiavare,)
per partirsi, spiccarsi, *avolare*, *discedere*: dischiavare, per isnocerare, *explodere*: per cavar di schiavitudine, e *captivitate*, *servitute liberare*.

Dischierare, contrario di schierare, *aciem solvere*: dischierarsi, *acie excedere*: per met. discompagnare, *dissociare*.

Dischiesta, contrario d'inchiesta.

Dischiodare, *refigere*.

Dischiomare, levar le chiome, *comas demere*, *evellere*.

Dischiudere, aprire, *recludere*, *aperire*: per escludere, eccettuare, *excludere*, *excipere*.

Dischiumare, levar la schiuma, *despumare*.

Dischiuso, add. da dischiudere, *apertus*, *reseratus*.

Discignere, scignere, *discingere*, *solvere*.

* Discludere, V. L. troncare, *discindere*, *scindere*.

Discinto, add. da discignere, *discinctus*.

Disciogliere, e disciorre, *solvere*, *dissolvere*, per divider le parti unite d'un tutto, come pietre, legni, metalli, *dissolvere*, *resolvere*, *liquefacere*, *liquare*: disciogliere il maritaggio, *infirmare*, *dissolvere matrimonium*.

Discioglimento, *solutio*, *dissolutio*.

Discioglitore, *qui solvit*: per interprete, *interpres*: per met. dissoluto, sfrenato, V.

Disciolto, *solutus*: per agile, *agilis*, *promptus*.

* Disciolture, Cast. destrezza, *agilitas*.

Disciorre, V. disciogliere.

Discipare, dissipare, *dissipare*.

Discipato, dissipato, *dissipatus*.

Discipatore, dissipatore, *dissipator*.

Discipitezza, scipitezza, *insulsitas*.

Disciplina, *disciplina*, *institutio*: disciplina militare, *scientia*, *disciplina militaris*: per quel mazzo di funicelle, colle quali gli uomini si percuotono per far penitenza, ed i ragazzi sono battuti dai Maestri, *flagellum*, *scutica*: battersi colla disciplina, darsi la disciplina, *flagello corpus suum verberare*, *flagellare corpus suum scutica*: per penitenza, e castigo, *pœna*, *supplicium*.

Disciplinabile, atto a ricever disciplina, *docilis*, *ad disciplinam docilis*.

* Disciplinare, appartenente a disciplina, *ad disciplinam pertinens*.

Disciplinare, ammaestrare, *instruere*, *instituere*: per percuotere altrui con disciplina, *accipere aliquem verberibus*, *tangere aliquem flagello*, *multare aliquem verberibus*: degno d'esser disciplinato, *dignus scutica*: disciplinarsi, o disciplinare a sangue, *rubere scutica*.

Disciplinato, *eruditus*, *instructus*, *edoctus*: ben disciplinato, *bene institutus*: armata ben disciplinata, *bona disciplina exercitati milites*.

Disciplinèvole, V. disciplinabile.

* Discipulo, Castigl. V. discepolo.

Disco, *peripheria*, *circumferentia*, *ora*, *discus*.

Discoccare, V. scoccare.

Discolamente, alla discola, *perdite*.

Discolare, scolare, *percolare*.

Discoletto, dim. di discolo, *improbulus*.

Discolo, colui, che volentieri si oppone, *morosus*, *praefractus*, *refractarius*, *contumax*: per idiota, di poche lettere, *illiteratus*, *idiota*: oggidì si dice ad uomo di costumi poco lodevoli, *improbus*, *effrænis*, *perditus*, *dissolutus*.

* Discoloramento, Segn. V. discolorazione.

Discolorare, levar via il colore, *decolorare*: n. pass. perdere il colore, *pallescere*.

Discolorato, *decolor*, *decoloratus*.

Discolorazione, mancanza di colore, pallidezza, *decoloratio*, *pallor*.

Discolorire, V. discolorare.

Discolorito, V. discolorato.

Discolpa,) *excusatio*,
Discolpamento,) *purgatio*.

Discolpare, scolpare, *excusare*, *purgare*, *culpa liberare*.

Discomodità) *incommodum*.
Discomodo,)

Discompagnare, *dissociare*, *sejungere*, *separare*.

Discompagnato, *disjunctus*, *separatus*, *dissociatus*.

† Discompagnatura, Salv. disgiugnimento, *dissociatio*.

Discomporre, disordinare, *destruere*, *confundere*.

Discompostezza, contrario di compostezza, *inconcinnitas*, *immodestia*: con discompostezza, V. discompostamente.

Discomposto, inordinato, *confusus*, *incompositus*.

Disconciamente, *incomposite*, *inconcinniter*, *incondite*.

Disconciare, sconciare, *turbare*, *perturbare*: per islogare, *luxare*, *membrum intorquere*, *et suo loco movere*, *extorquere articulum*, Sen. per metaf. guastare, contaminare, *corrumpere*, *fœdare*, *vitiare*.

Disconcio, *inconcinnus*, *inelegans*, *inconditus*: per non convenevole, *indecens*, *improprius*.

Disconcluso, add. non conchiuso, *solutus*.

Disconcordia, V. discordia.

Disconfessare, non confessare, *diffiteri*.

Disconfidenza, diffidenza, *diffidentia*.

Disconfiggere, sconfiggere, *profligare*, *fundere*, *fugare*, *evertere*.

Disconfitta, sconfitta, *clades*.

Disconfitto, *profligatus*.

Disconfortare, sconfortare, *dehortari*: disconfortarsi, sbigottirsi, addolorarsi, *animum abjicere*, *despondere*, o *despondere animum*, o *animos*, *mœrere*.

Disconforto, *dissuasio*.

Disconoscente, sconoscente, *ingratus*.

Disconoscenza, sconoscenza, *ingratus animus*.

Disconoscere, non conoscere, *ignorare*.

Disconosciutamente, *sine aliorum notitia*, *insciis*, o *inscientibus aliis*.

Disconosciuto, sconosciuto, *ignotus*.

Disconsentimento, dissensione, *dissensus*, *dissidium*.

Disconsentire, contrario d'acconsentire, *dissentire*.

Disconsigliamento, il disconsigliare, *dissuasio*.

Disconsigliare, *dehortari*, *dissuadere*.

Disconsigliato, senza consiglio, *consilii inops*.

Disconsigliatore, che disconsiglia, *dissuasor*.

Disconsolare, sconsolare, *mœrorem afferre*, *affligere*.

Disconsolato, disgustato, afflitto, *miser*, *afflictus*, *mœrore affectus*.

Discontento, *mœrens*, *tristis*, *afflictus*.

Discontinuare, V. interrompere.

Discontinuato, *interruptus*.

Discontinuazione, V. interrompimento.

Disconvenenza, V. disconvenienza.

Disconvenèvole, *indecens*, *indecorus*, *incongruus*.

Disconvenevolezza, *indecentia*, Vitr.

Disconvenevolmente, *indecenter*.

Disconveniente, V. disconvenevole.

Disconvenienza, *indecentia*.

Disconvenire, *dedecere*.

Discoperto, *detectus*.

Discoprimento, *detectio*.

Discoprire, *detegere*, V. scoprire.

Discopritore, *qui detegit*, *detector*, Tertul.

Discoraggimento, *consternatio*, *exanimatio*.

Discoraggiare,) *consternare*, *exanimare*,
Discorare,)
perturbare.

Discorato, *consternatus*, *exanimatus*.

Discordamento, *dissensus*, *discrepantia*.

Discordante, V. discorde.

Discordanza, *discrepantia*, *dissensus*, *diffidentia*: discordanza in voce, *dissonae voces*.

Discordare, *discrepare*, *dissentire*, *dissidere*, *discordare*: pel dissonar delle voci, *dissonum esse*: una voce, che discorda, *vox absona*, *et absurda*, *vox dissona*: per met. esser diverso, *differre*.

Discordato, *dissonus*, *discors*.

Discordatore, che discorda, *discors*.

Discorde, *discors*, *discordans*, *dissonans*, *dissonus*, *absonus*, *absurdus*, *discrepans*, *discordabilis*, *discordialis*, *dissentaneus*, *dissimilis*.

Discordemente, con discordia, *sine concordia*, *discordibus animis*.

Discordèvole, litigioso, amator di discordia, *litigiosus*, *discordialis*, *discordiosus*: per dissimile, vario, *discors*, *varius*, *dissimilis*.

Discordia, * discordia, *discordia*, *discorditas*, *dissidentia*, *dissensus*, *dissensio*, *dissidium*, *seditio*, *contentio*: metter, o seminar la discordia, *dissidium serere*, *concitare*, *dissensionem commovere animos dissociare*: essere in discordia, *dissidere*.

* Discordioso, inclinato a discordia, *discordiosus*, *discordialis*.

Discorrente, *discurrens*, *fluens*.

Discorrere, correr intorno, *discurrere*: per correre, *currere*, *fluere*, *effluere*: per ragionare, *loqui*, *disserere*, *sermocinari*, *disputare*, *sermonem habere*, *sermonem conferre*: per discutere, esaminare, *animo percurrere*, *examinare*, *perpendere*: per incorrere, *incidere*: il discorrere fa discorrere, vale lo stesso, che una parola tira l'altra, *lis litem serit*: discorrere pro, e contra, *disserere*, *disputare in utramque partem*.

Discorrèvole, atto allo scorrere, sdrucciolevole, *lubricus*, *vagus*, *huc illuc oberrans*.

Discorrimento, il discorrere, corso, *decursus*, *fluxio*: per alterazione, V.

Discorritore, Salv. disc. verb. masch., che discorre, ragionatore, *ratiocinans*, *disserton*.

Discorsetto, Menz. Sat 2. dim. di discorso, *exiguus sermo*, *oratiuncula*.

Discorsivo, che discorre, *sermocinans*, *disputans*, *sermonem conferens*.

Discorso, operazion dello 'ntelletto, *cogitatio*, *ratiocinatio*, *mens*: per corso, *cursus*: per ragionamento, *sermo*, *oratio*: discorso famigliare, *sermo familiaris*, *quotidianus sermo*, et colloquio: te le dirò a bocca; conciossiachè r aleggeno

un lungo discorso, *hæc coram, nam multi sermonis sunt*, Cic. il suo discorso non ha nè principio, nè fine, nè capo, nè coda, *nec caput, nec pes sermonis apparet*, Plaut. dal discorso è passato ai fatti, *non aliter fecit, ac dixerat, dictum factum*, Ter. discorsi in arie, *frivoli sermones*: i tuoi discorsi se n'andran tutti in fumo, *ad nihilum tui sermones recident, omnes tui sermones in cassum recident*: riprendiamo il filo del discorso, *eo revertamus, unde declinavit oratio*, Cic. *eo jam, unde digressi sumus, revertamur*, Cic. avvenne ch'io caddi senza sperarlo, senza accorgermene, in questo discorso, *insperanti mihi accidit, ut in istum sermonem delaberer*, o *ut fortuito in istum sermonem inciderem*: un discorso studiato, pulito, *oratio accurata, polita, compta, perpolita, accuratus sermo*: discorso chiaro, *apertis verbis constricta oratio*, Cic. discorso continuo, *continens oratio*, Cic. discorso sublime, ed alto, *altius exaggerata oratio*, Cic. egli ha fatto un bel discorso, *præclaram habuit orationem*: un discorso mal fatto, brutto, *inculta*, o *male elaborata oratio*, Cic. un discorso a braccio, *extemporalis oratio*, Quint. discorso universalmente piaciuto, *sermo publici saporis*, Petr. far de' discorsi, *scribere orationes*: per voce, fama, *fama, rumor*: per sorte di ragionamento, o di scrittura, dove si esamina qualche cosa, *tractatus, dissertatio*: per trascorso, fallo, *error, erratum*.

Discortèse, scortese, *inurbanus, inofficiosus*.

Discortesemente, *inhumaniter, inurbane*.

Discortesia scortesia, *illiberalitas*.

Discoscèndere, rompere, *rumpere, perrumpere*.

Discoscéso, add. *præruptus*.

Discoscéso, sost. luogo discosceso, *loca prærupta*.

Discosciare, scosciare, *coxas luxare*: e neutr. pass. esser dirupato, e precipitoso a guisa di rupe, *præruptum esse*.

Discosciato, dirupato *præruptus*.

Discostamento *abscessus, amotio*.

Discostare, *removere, amovere*: discostarsi una giornata, *abesse iter unius diei*: discostarsi due giornate, tre giornate, *abesse iter bidui, tridui*.

Discosto, *remotus, dissitus, disjunctus, distans*: in forza d'avv. *procul*: essere, star discosto, *distare, abesse*.

Discoverto, add. da discovrire, *detectus*.

Discovrire, e deriv. V. discoprire, e der.

Discrasìa, Ital. t. 4. T. Med. dinotante un guastamento, una mutazione nelle parti componenti un qualche umore del corpo dell'animale, *dyscrasia*.

Discredente, non credente, *incredulus, indocilis*. far discredente, V.

Discredenza, incredulità, *incredulitas, animi obstinatio*.

Discredere, lasciar di credere, *non credere*: discredersi d'una cosa, vale chiarirsene, *rem plane cognoscere, perspicere*: discredersi con alcuno sfogare qualche sua passione con alcuno, *animum suum aperire, cum aliquo sua consilia conferre*.

Discreditare, *traducere, detrahere famæ, vel opinioni alicujus*.

Discreditato, *infamia notatus, aspersus*.

Discrèdito, scapito nel credito, *existimationis jactura*.

Discrepante, *alienus*, V. discordante.

Discrepanza, V. discordanza.

Discrepare, V. discordare.

Discrescere, scemare, *decrescere, diminui*.

Discrèscere, nome, scemamento, *imminutio, deminutio*.

Discretamente, con discrezione, *moderate*: in vece di in acconcio modo, *prudenter, sapienter, caute*: per distintamente, *discrete, distincte, separate*.

Discretezza, moderazione, *æquitas, moderatio, prudentia, æquum, modus*.

Discretivo, che arreca discrezione, o discernimento, *prudentiæ, æquitatis plenus*, o *ad rerum cognitionem, et intelligentiam perducens*.

Discreto, che ha discrezione, *æquus, modestus, moderatus, prudens*: per chi ha gli anni della discrezione, *rationis suæ compos*: è anche T. Filos. aggiunto di quantità, *discretus*.

Discrezione, e discretione, quella moderazione, che usano gli uomini ben costumati nel procedere, *æquitas, æquum, et bonum, prudentia, modus, moderatio*: egli ha discrezione, *est prudens ingenio*, Cic. anni della discrezione, si dicono quelli, ne' quali comincia l'uomo ad usare della ragione, *ætas rationis compos*: è giunto agli anni della discrezione, *illius anni ad tesseram pervenerunt*, Petr. usar discrezione, *adhibere modum, certam rationem adhibere*: rendersi a discrezione, dicesi del rimettersi liberamente le soldatesche, o le piazze ec. alla discrezione del vincitore, *reddere se, in ditionem, et arbitratum hostium*, Plaut. *se suaque omnia in fidem, et potestatem victoris permittere, se, suaque omnia victori dedere*, Cæs. *dedere se, divina, humanaque in ditionem, atque arbitrium vic oris*, Plaut. temevano d'esser maltrattati, se si rendevano a discrezione, *permisso libero arbitrio, ne in corpora sæviretur, metuebant*, Liv. far checchessia senza discrezione, si dice dell'eccedere in quella tale operazione, *immoderate se gerere*: i soldati se ne vivevano senza discrezione, *immoderate, et effuse vivebant*, Cic. talora vale distinzione, divisione, *distinctio, discrimen, discretio*: intendere per discrezione, si dice dell'intendere per suo accorgimento l'altrui mal composto discorso, *conjectura assequi, ægre intelligere*.

* Discriminale, V. dirizzatojo.

* Discriminatura, V. dirizzatura.

Discrivere, e deriv. V. descrivere, e deriv.

Discrollare, scrollare, V.

Discucire, scucire, *dissuere*.

Disculminare, levar il colmo, *culmen dejicere*.

Discuojare, levar il cuojo, *excoriare*. per met. levar via, *adimere, auferre*.

Discuoprire, V. discoprire.

Discusare, scusare, *excusare*.

Discusazione, *excusatio, purgatio*.

Discussione, il discutere, *discussio, examinatio*.

* Discusso, Goio. *examinatus*.

Discutere, esaminare, e considerare diligentemente, *discutere, examinare, excutere, perpendere*.

* Disdare, dar giù, *deprimi, objici*.

Disdegnamento, disdegno, *indignatio, fastidium*.

* Disdegnanza, il disdegnare, *dedignatio*.

Disdegnare, sdegnare, spregiare, *dedignari, fastidire, aspernari, adversari*: ei mi disdegna, *fastidit mei*, Plaut. disdegnarsi, sdegnarsi, *irasci, stomachari, moleste ferre*.

Disdegnato, *indignatus*.

Disdegno, sdegno, *dedignatio*: per dispregio, *despicatio, contumelia*.

Disdegnosamente, con disdegno, *irate, indignanter, superbe*.

Disdegnoso, pien di sdegno, *iratus, indignatus*: per ischifo, sprezzante, fastoso, *fastosus, superbus, fastidiens, fastidiosus, contemptor*.

Disdetta,) negazione, *negatio*:
Disdetto,) per isfortuna, *adversa fortuna*: esser in disdetta, *adversa fortuna uti, laborare*, Cic.

Disdetto, add. *vetitus, negatus*.

Disdicevole, *indecens, inconveniens*.

Disdicitore, che disdice, *inficiator*.

Disdire, negare la cosa chiesta, *negare, renuere*: disdir la ragione, o la compagnia fra mercanti, vale far intendere a' compagni di non voler più seguitare i negozj con esso loro, *alicujus societatem renunciare, recusare, renuere*: disdire i depositi, fare intendere al padrone, che se li ripigli, *depositis renuntiare*: in significato di negare d'averli avuti, *depositum abnegare*: per essere sconvenevole, *disconvenire, dedecere*: disdirsi, dir contro a quel, che s'è detto avanti, *dicta, sententiam mutare, revocare se, retractare*: disdirsi della parola data, *retractare, pol nodiam caue e*, Macrob. non mi disdico mai di quello, che ho detto, *quod semel dixi, haud demuto*, Plaut. vale anche negare scolpandosi, *inficiari*: disdire la posta, termine del giuoco, non accettar il giuoco, *sponsionem recusare*: disdire il fitto, o la casa, vale licenziarla, *locationi renuntiare*: per vietare, proibire, *vetare, interdicere*: per rinunziare, V.

* Disdizio, cosa disdicevole, Tolom. let. *indecens, turpe*.

* Disdorare, levar l'oro, metaf. Chiabr. *aurum tollere*.

* Disducere, *deducere, amovere*: partirsi, *demigrare*.

Disebbriare, uscir d'ebbrezza, *ebrietatem solvere*.

Disebbriato, *vino solutus*.

Diseccamento, *siccatio*.

Diseccante, che disecca, *exsiccans*.

Diseccare, *siccare, exsiccare, desiccare*: diseccarsi, *arescere*.

Diseccativo, atto a diseccare, *exsiccans*.

Diseccato, *exsiccatus*.

Diseccazione, *siccatio*.

Disecco, add. Crusc. V. diseccato.

Di secco in secco, senza niuna, o pochissima occasione apparente, *nulla de causa*.

Disegnamento, *delineatio, informatio*, V. disegno.

Disegnare, rappresentare, con segni, o lineamenti, *informare, delineare, lineis describere*: per eleggere, *eligere, deligere, decernere, designare*: per aver intenzione, *constituere*: ho disegnato d'andar alla mia casa del Tuscolo, *cogito in Tusculanum*, Cic. ei disegna d'ingannarti, *fraudem tibi cogitat*, Cic. per imprimere, *imprimere*: per insegnare, additare, *indicare, demonstrare, significare*: per deliberare, *statuere, decernere*: disegnare, e non colorire, vale non mandare i suoi pensieri ad effetto, *non perficere sua consilia*.

Disegnato, *delineatus, formatus*: per ordinato, deliberato, *statutus, constitutus*.

Disegnatore, che disegna, *qui delineat*.

Disegnatorio Menz. 3. 154 da disegnare, *ad informandum aptus*.

Disegnatrice, *quæ delineat*

Disegnatura,) figura accennata
*Disegnazione,) con linee, *infor-*
Disegno,) *matio, deformatio, lineatio, adumbratio, descriptio, diagramma*. per esemplare, *forma, typus, exemplar*: l'arte del disegno, *graphice*, Plin. *graphidos scientia*, Vitr. per intenzione, progetto, *consilium, cogitatio, studium, inceptum, susceptum, voluntas, animus, mens*: aver gran disegni nella testa, *magna animo consilia agitare, evolvere*, Cic. Liv. eseguire un disegno, *cogitatum*, o *quod animo intenderamus, perficere*, Cic. io non ho avuto alcun cattivo disegno, *nec dolum malum consilia adhibui, sed mente simplicissima, et vera fide egi*, Petr. fo disegno di viaggiare, *consilium est iter facere*, Plaut. far

disegno sopra una cosa, aver disegno, *rite disponere*, *perficere*, *absolvere*. disegno di qualche opera formato nella mente, *cogitatum opus*: a qual disegno? *quare? quo consilio? quorsum?* far disegno sopra una cosa, vale pensar di valersene, *spem ponere*, *collocare*: aver disegno, termine de' pittori, vale saper ordinatamente disporre la invenzione: e figur. aver buon regolamento nell' operare, *recte disponere*, *prudenter se gerere*: i sogni non son veri, e i disegni non riescono, prov. *vana somnia*, *spes fallaces*: colorire un disegno, vale metter ad esecuzione un pensiero, *cogitata perficere*, *implere*.

Disegnetto, dim. di disegno, *exigua descriptio*, *informatio*.

Di segreto, *clam*, *furtim*.

Diseguale, *inæqualis*, *dispar*.

† Disegualità, Salv. pros. Tosc. disuguaglianza, *inæqualitas*.

Disegualmente, e disugualmente, *inæqualiter*.

Di seguente, susseguentemente, *dein*, *deinceps*.

Disellare, levar la sella, *ephippia detrahere*, *auferre*, *eximere*, *demere*.

Disellato, *ephippiis spoliatus*.

Disembriciare, levar gli embrici, *tegulas auferre*, *tollere*.

Disenfiare, tor via l' enfiagione, *tumorem solvere*, *discutere*: disenfiarsi, andar via l' enfiagione, *tumorem amittere*, *tenuari*, *extenuari*, *minui*, *imminui*: si disenfia, *ex tumore aliquid minuitur*.

Disennato, privo di senno, *demens*, *stultus*, *amens*.

Disensato, privo di senso, *stupidus*.

Disenteria, disenterico, V. dissenteria, dissenterico.

Diseppellire, disotterrare, *eruere*, *sepulcro eruere*.

Diseredare, privar dell' eredità, *exhæredare*.

Diseredata, Vit. SS. Padr. 2. 302. senza erede, *sine hærede*, *sine posteris*.

Diseredato,) privato dell' eredi-
Disereде,) tà, *exhæredatus*, *exhæres*.

Disereditare, V. diseredare.

Diserrare, aprire, *reserare*, *aperire*, *recludere*: diserrarsi, per uscire, *scaturire*, *effluere*, *emanare*.

Diserrato, add. da diserrare, *apertus*, *reclusus*: per chiaro, manifesto, V.

* Disertagione,) il disertare, *vastatio*, *destructio*, *pernicies*, *exitium*.
Disertamento,)

Disertare, guastare, distruggere, *vastare*, *destruere*, *perdere*, *spoliare*, *privare*, *depopulari*: per met. impoverire, *pauperem fieri*: per spogliare, *privare*, *perdere*: per isconciarsi, neut. pass. V. abortire: si dice anche de' soldati, i quali abbandonano la milizia fuggendo, *castra*, *signa deserere*.

Disertato, add. da disertare, *eversus*, *vastatus*: per malfatto, disadatto, V.

Diserto, add. abbandonato, derelitto, *solus*, *solitarius*, *desertus*, *derelictus*, *desolatus*: per meschino, infelice, *infelix*, *miser*, *ineptus*: esser diserto, io son diserto, *perii*, *interii*: tu m' hai diserto, *me perdidisti*.

Diserto, sust. deserto, V. per istrazio, dissipamento, *dissertio*, *dissipatio*, *destructio*.

Disertore, V. desertore.

Diservigio,) disutilità,
* Diservimento,) scomodo, *incommodum*, *molestia*, *damnum*.

Diservire, nuocere, mal servire, far dispiacere, *obesse*, *damnum inferre*, *molestia afficere*, *molestiam*... *le merere*.

Diservito, add. da diservire, *damno*, *molestia affectus*.

Disfacimento, e disfaccimento, Cron. Vell. 79. *destructio*, *exitium*: per danno V. per isfinimento, struggimento, *animi deliquium*.

Disfacitore, *destructor*, *eversor*, *vastator*.

Disfamamento, il tor la fame, *infamia*.

Disfamare, cavar la fame, *saturare*, *explere*: fig. soddisfare interamente, contentare, *satisfacere*, *alicujus animum explere*: per pubblicare con fama, *vulgare*, *evulgare*: per tor la fama, *diffamare*, *infamia notare*, *malam famam spargere*.

Disfamato, privo di fame, *infamis*, *diffamatus*.

Disfare, *destruere*, *evertere*, *demoliri*: disfare un nodo, *nodum solvere*, *divellere*, *relaxare*: disfare qualche cosa, *infectum reddere*, o *facere aliquid*: un padre troppo indulgente disfa ciocchè 'l maestro ha fatto, *pater nimis indulgens*, *quidquid doctor adstrinxit*, *relaxat*, Cic. l' uno si compiace a disfare il sentimento dell' altro, *alterum alterius juvat consilia confringere*, Cic. per uccidere, V. per mandar in rovina, e in isconquasso, *pessumdare*, *perdere*: per istemperare, dissolvere, *dissolvere*: disfarsi della risa, smoderatamente ridere, *effuse ridere*: disfare un' armata, metterla in rotta, *fundere*, *ac delere copias*, *exercitum profligare*, *hostes prosternere*, *occidere*: sarebbe stato disfatto, se si fosse affrettata, *opprimi potuit*, *si celeritas adhibita esset*: disfarsi d' uno, vale mandarlo via, *expellere*, *repellere*, *ablegare*, *amovere a se*, *emovere*, *dimittere*: disfarsi d' uno rincrescevole, *se ab aliquo molesto expedire*, *extricare*: disfarsi d' una donna pubblica, *se evellere a meretrice*, o *avelli*: disfarsi d' una carica, V. rinunziare: per isfragellare, *comminuere*, *frangere*, *elidere*: per andar in rovina, *pessum ire*: disfare, per fare in pezzi, *in frusta concidere*: disfarsi, per consumarsi, *consumi*: disfar la tela *retexere*: l' amicizia, *dirimere conjunctionem*, *amicitiæ vinculum dissolvere*.

Disfatta, rotta, *strages*, *clades*.

Disfatto, *dirutus*, *destructus*: per vinto, parlandosi di armate, *fusus*, *profligatus*: in vece di sciolto, *solutus*: disfatto da malattia, *morbo extenuatus*, *macilentus*: la malattia l' ha disfatto, l' ha mutato, *morbus vultum ipsius mutavit*: mercato disfatto, a prezzo disfatto, *parvo pretio*.

Disfattore, *vastator*, *eversor*, *destructor*, *dilapidator*.

Disfavillare, sfavillare, *scintillare*: per aver origine, *originem ducere*, *emanare*, *derivari*.

Disfavore, contrario di favore, *incommodum*, *molestia*: per la perdita della grazia del Principe, *offensa*, *offensio*.

Disfavorevole, contrario di favorevole, *adversus*, *minime favorabilis*, *haud propensus*.

Disfavorevolmente, contrario di favorevolmente, *haud favorabiliter*, *incommode*.

Disfavorire, contrario di favorire, *adversari*, *refragari*.

Disfavorito, add. da disfavorire, *incommodo affectus*.

* Disfazione, V. disfacimento.

Disferenziare, V. differenziare.

Disfermamento, distruggimento della confermazione dell' avversario, *infirmatio*.

Disfermare, indebolire, *infirmare*.

Disferrare, trarre il ferro dalla ferita, *ferrum extrahere*, *educere*: per cavare de' ferri, *catenis solvere*, *liberare*.

Disfida, chiamata dell' avversario a battaglia, *provocatio*: accetto la disfida, *veniam*, *quocumque vocaris*, Virg. cartella da disfida, *scheda provocatoria*, *libellus provocatorius*.

Disfidante, che disfida, *provocans*: per diffidente, *diffidens*.

* Disfidanza, diffidanza, *diffidentia*: per disfida a duello, *provocatio*.

Disfidare, chiamar l' avversario a battaglia, *provocare*, *vocare ad pugnam*, *lacessere*: per diffidare neut. e neut. pass. Vit. S. Mar. Mad. 67. i medici il disfidaro, *deploratus a medicis fuit*, *desertus fuit a medicis*, *de ejus salute medici desperaruat*.

Disfidato, Car. *provocatus*.

Disfigurare, deformare, *corrumpere*, *turpare*, *deturpare*.

Disfingere, dissimulare, *dissimulare*.

Disfingimento, dissimulazione, *dissimulatio*.

Disfinire, diffinire, V. per dichiarare, V.

Disfinitore, difinitore, *dijudicans*, *definiens*: per interprete, *interpres*, *explanator*.

Disfioramento, il disfiorare, *defloratio*, Tert. per torre la virginità, *stuprum*, *contaminatio*, *vitiatio*.

Disfiorare, torre il fiore, *floribus spoliare*: per metaf. torre la virginità, *deflorare*, *corrumpere*, *vitium addere pudicitiæ*, Ter. *vitiare virginem*, *pellere pudicitiam virginis*, Plaut. *depudicare*, Petr.

Disfiorato, add. da disfiorare, *defloratus*, Quint. *floribus spoliatus*: per met. *corruptus*, *vitiatus*.

Disfogamento, il disfogare, *exhalatio*: per metaf. *lenimentum*, *levamen*.

Disfogare, sfogare, att. e neut. pass. *evaporare*, *erumpere*, *effundi*, *levare*, *imminuere*.

Disfogliare, levar le foglie, *folia decutere*.

Disfogliato, *foliis exutus*.

Disformamento, il disformare, *deformatio*, *deformitas*.

Disformare, difformare, *deformare*, *fœdare*: per esser differente, *differre*, *discrepare*.

Disformato, disformatissimo, *deformatus*, *deformis*.

Disformazione, V. difformamento.

Disforme, differente, di contraria forma, *dissimilis*, *discrepans*, *contrarius*.

Disformità, disformitade, disformitate, V. deformità.

Disfornire, *spoliare*, *vacuare*, *nudare*, *auferre*.

Disfrancare, infievolire, debilitare, *infirmare*, *debilitare*.

* Disfratato, Chiabr. disfatto di Frate.

Disfrenamento, sfrenamento, *effrænatio*.

Disfrenare, sfrenare, *frænos detrahere*, *eximere*.

Disfrenatamente, sfrenatamente, *effrænate*.

Disfrenato, sfrenato, *effrænatus*, *effrænis*: saetta sfrenata, vale uscita dall' arco, *sagitta emissa*.

* Disfrodare, defraudare, *defraudare*.

Di sfuggiasco, V. alla sfuggita.

Disgannare, V. disingannare.

Disgannato, V. disingannato.

Disgiogare, Crusc. levare il giogo a' buoi, contrario di aggiogare, *disjungere*.

Disgiugnere, *disjungere*, *sejungere*, *segregare*, *abjungere*, *dissolvere*.

Disgiugnimento, *separatio*, *sejunctio*.

Disgiuntivo, che disgiugne, *disjunctivus*, Ascon. Ped.

Disgiunto, *disjunctus*, *dissolutus*, *sejunctus*.

Disgiunzione, *disjunctio*, *separatio*.

Disgocciolare, *stillare*, *distillare*, *destillare*, V. gocciolare: per met. mancare, consumarsi, *deficere*, *paullatim contabescere*.

Disgombramento, il disgombrare, *migratio*, *demigratio*.

Disgombrare, e disgomberare, lasciar voto, e libero, *vacuum*, *liberumque reddere*, *evacuare*: per isgravare, *exonerare*: e neutr. pass. *exonerari*, *levari*: per uscir del paese, *solum vertere*, *migrare*, *demigrare*.

Disgombratore, Chiabr. chi disgombra.

Disgradare, non gradire, non ne sepera ue gradu, ne grazia, *nullam habere gratiam*: per i stimar meuo, *contemnere*, *aspernari*, *improbare*, *parvi pendere*: per partire iu gradi, *in gradus distribuere*, *partiri*, *dividere*: per trasgredire, par tirsi, V.

Disgradato, add. da disgradare: per senza gradi, *graduum expers*: partito in gradi, *in gradus distributus*, *divisus*.

† Disgradevole, Salv. Disc. di saggradevole, *injucundus*.

Disgraticulare, rompere, o torre la grate, *cancellos abrumpere*, *disjicere*.

Disgrata, V. discaro.

Disgravare, a disgrevare, V. agravare.

Disgravato, V. sgravato.

† Disgravamento, Pros. Fior. il disgravare, *levamen*.

Disgravidamento, *partus*.

Disgravidare, V. sgravidare.

Disgrazia, *calamitas*, *infortunium*, *adversus casus*: soffrio volentieri questa disgrazia, *id mihi haud labori est*, *laborem hunc potiri*, Ter. per la perdita del favore di un qualche gran signore, *offensa*, *offensio*: essere in disgrazia del Principe, *esse in offensa apud Principem*, Cic. incorrere nella disgrazia, cader dalla grazia d' uno, *in offensam alicujus incurrere*, *in offensionem alicujus cadere*, *gratia excidere*: per disavvenenza, bruttezza, *turpitudo*, *deformitas*: per disgrazia, vale disgraziatamente, e per lo più e caso, *infeliciter*, *casu*, *forte*, *fortuito*.

Disgraziare, stimar poco, *parvi pendere*, *contemnere*, *aspernari*.

Disgraziatamente, *infeliciter*. vale anche per caso, *forte*, *fortuito*.

Disgraziato, *infelix*: per di poca grazia, *illepidus*, *invenustus*, *nullis naturæ dotibus*, o *donis paratus*, o *præditus*: per poco gradito, *ingratus*.

• Disgraziosamente, disgraziatamente, *casu*, *infeliciter*.

• Disgrazioso, ingrato, *ingratus*.

Disgregamento,) *separatio*.
• Disgreganza,)

Disgregare, *separare*, *dividere*.

Disgregativo, che disgrega, *separans*.

Disgregato, *discretus*, *separatus*.

Disgregazione, *separatio*, *divisio*, *disjunctio*.

Disgravare, V. sgravare.

Disgrignare, digrignare, *frendere*, *ringi*.

Disgroppare, disfare un nodo, *nodum dissolvere*.

Disgrossamento, *adumbratio operis*, *rudimentum*.

Disgrossare, V. digrossare.

Disgrossatura, V. disgrossamento.

• Disguagliante, che disguaglia, *differens*, *dissimilis*.

• Disguaglianza, *inæqualitas*.

• Disguagliare, neut., e neutr. pass. esser differente, *differre*, *discrepare*.

• Disguagliato, che non è simile agli altri, *differens*, *dissimilis*.

Disguaglio, V. disagnaglianza.

• Disguisato, travestito, *personatus*.

• Disguizzolare, forse lo stesso, che rovistare, *rimari*, *perlustrare*, *perscrutari*, *scrutari*.

Disgustare, *displicere*, *tædium*, *satietatem*, *fastidium afferre*, *movere*, *creare*, *parere*: per offendere, *lædere*, *offendere*: disgustarsi, *fastidire*: un uomo, che si disgusta di tutto, *fastidii delicatissimi homo*, Cic. disgustarsi con alcuno, vale altorarsi, adirarsi, con esso lui, *succensere*, *irasci*, *offendi*.

Disgustato, *offensus*, *molestia affectus*.

Disgustatore,) *molestia afficiens*,
Disgustatrice,) *offendens*.

Disgusto, dispiacere, *offensio*, *molestia*, *tædium*.

Disgustoso, *molestus*, incommodus, *tædio afficiens*.

Disiante, o desiante, *cupidus*, *cupiens*.

Disiare, e deriv. V. desiderare, e deriv.

Di sicuro, sicuramente, *certe*, *procul dubio*.

Disiderabile, da esser desiderato, *desiderabilis*.

Disideraote, che desidera, *cupidus*, *avidus*.

• Disideraosa, desiderio, V.

Disiderare, disiderio, ec. V. desiderare, desiderio, ec.

• Disjecorare, cavar il fegato, Sannaz. *exenterare*.

Disievole, V. desiderabile.

Disigillare, rompere il sigillo, *resignare*, *resolvere*, *relinere*: neutr. pass. guastarsi l'impronta, disfarsi la forma, *deformari*.

Disiguale, ineguale, *inæqualis*.

Di simil forma, conforme, simigliante, V.

† Disimpacciato, Salv. disc. spedito, senza impacci, *expeditus*.

Disimparare, *dediscere*, *oblivisci*.

Disimpedire levare gl'impedimenti, *impedimenta tollere*, *obstacula dimovere*, *removere*, *auferre*.

Disimpegnare, levar l' impegno, *expedire*, *liberare aliquem onere*, o *officio*, o *munere suscepto*.

Disimpegno, il disimpegnare, *liberatio ab onere*, *a munere*, *ab officio suscepto*.

Disimprimere, levar l' impressione, *typos*, o *notas tollere*, *abolere*.

Disinare, Ratt. Tull. 102. desinare, V.

Disinenza, V. desinenza.

Disinfignere, disinfingere, V. disfingere.

Disinfinto, non finto, *sincerus*.

Disingannare, *errorem auferre*, V. agannare.

Disingannato, *liberatus errore*, *evulsus ab errore*, Cic.

Disinganno, *erroris cognitio*.

Disinnamorarsi, *ab amore desistere*, *desinere amare*, *amorem deponere*.

† Disinteresse, Salv. disistima del proprio utile, non curanza di guadagno, *aspernatio utilitatis*, *lucri contemptus*.

Disinteressato, *commodis suis non serviens*, *nulla mercedis spe ducens*, *gratuitus*, Cic. *abs re sua amissior*, Ter.

Disinvolto, spedito, manieroso, *dexter*, *expeditus*: per contrario d' involto, *solutus*.

Disinvoltura, destrezza, maniera, *expedita*, *et amabilis vitæ ratio*, *elegantia*, *concinnitas*.

• Disirare, o desirare, V. desiderare.

• Disire, e desiro, V. desio.

Disistima, V. disprezzo.

Dislacciare, sciorre il laccio, *extricare*, *expedire*.

Dislagare, dilatarsi a guisa di lago, *dilatari*, *effundi*.

Disleale, *perfidus*, *perfidiosus*.

Dislealmente, *perfide*.

Dislealtà, dislealtade,) *perfi-*
• Disleanza, dislealtate,) *dia*.

Dislegare, sciorre, *solvere*, *dissolvere*: per manifestare, *patefacere*: per metaf. liberare, spedire, *liberare*, *expedire*: dislegare i denti, vale guarirgli dal loro allegamento, *dentium hebetationi mederi*.

Disleghevole, agevole a sciorsi, *dissolubilis*.

• Dislocare,) cavar del suo luo-
Dislogare,) go, e dicesi co-
Dislnogare,) munemente delle ossa, *luxare*, V. disconciare, dislugarsi, *articulum extorqueri*.

Dislogamento, il dislogare, *laxatio*, *luxatura*, Marcel. Emp. *luxus*, Apul. *motio extra locum*.

• Dismagare, tor giù di strada, *abducere a recta via*: neutr. pass. separarsi, disgiugnersi, *sejungi*, *separari*.

Dismagliare, disfar le maglie, *annulas*, *sive plagas disjungere*: per metaf. levar i pezzi della carne colle unghie, *unguibus lacerare*.

• Dismalare, guarire, att. e neut. *sanare*.

Dismantarsi, levarsi il manto, *pallium exuere*.

Dismarrimento, smarrimento, *consternatio*.

Dismembrare, *discerpere*, *deartuare*, V. smembrare: per contrario di rimembrare, scordarsi, *oblivisci*.

Dismembrato, *deartuatus*.

• Dismentare, dimenticare, *oblivisci*.

• Dismenticamento, *oblivio*.

• Dismenticante, dimentico, *immemor*.

• Dismenticanza, *oblivio*.

• Dismenticare, *oblivisci*.

• Dismentire, mentire, *mentiri*.

• Dismeritare, demeritare, *male mereri*.

Dismesso, *omissus*, *missus*, *intermissus*, *obsoletus*.

Dismettere, *relinquere*, *deponere*, *intermittere*, *omittere*.

Dismisura,) eccesso, super-
• Dismisuranza,) fluità, *excessus*, *redundantia*: a dismisura, smisuratamente, *immodice*, *supra modum*, *præter modum*.

Dismisurare, eccedere la misura, *modum egredi*.

Dismisuratamente, *extra modum*, *præter modum*, *enormiter*, *immodice*.

Dismisurato, *immodicus*, *nimius*, *enormis*, *immanis*, *immensus*.

Dismodato, senza modo, *immoderatus*.

• Dismonacare, Chiabr. disfar di monaca.

Dismontare, scendar da cavallo, *ex equo descendere*, *desilire ad pedes*: per semplicemente discendere, *desilire*, *descendere*: per lo scendere dalle navi in terra, *appellere*.

Dismontato, add. da dismontare, *ex equo descendens*.

Dismuovere, *commovere*, *removere*.

Disonmorarsi, deporre l'amore, *amorem deponere*, *abjicere*.

• Disnaturare, trarre dalla propria natura, *naturam alicujus commutare*.

• Disnaturato, add. da disnaturare.

Disnebbiare, torre via la nebbie, *nebulam dimovere*, *expellere*, *illustrare*.

Disnebbiato, add. da disnebbiare, *illustratus*.

Disnervare, V. dinervare

Disnervazione, V. dinervazione.

• Disnetto, contrario di netto, *immundus*, *fœdus*, *inquinatus*.

Disnodare, *dissolvere*, *enodare*: per metaf. spiegare, manifestare, *enodare*, *explicare*: disnodarsi, dividersi, separarsi, *discedere*, *disjungi*.

Disnodevole, V. dinodevole.

Disnudare, *enudare*, *nudare*, V. nudare.

Disobbediente, Vit. SS Padr. 2. 305. disubbidiente, V.

Disobbligante, *inofficiosus*, *invenustus*, *inurbanus*, *durus*, *asper*, *parum humanus*.

Disubbligantemente, *parum officiose*, *dure*, *duriter*, *parum humane*.

Disubbligare, cavar d'obbligo, *obbligatione solvere*, *liberare*: neut. pass. *obligatione solvi*, *liberari*: per far qualche dispiacere, o incivilità, *male mereri de aliquo*, *inofficiosum esse in aliquem*.

Disobbligato, add. da disobbligare, *obligatione solutus*.

Disobbligazione, contrario di obbligazione, *liberatio*.

Disoccupare, trarre d' occupazione, *otiosum reddere*, *curis solvere*.

Disoccupato, add. da disoccupare, *curis solutus*, *vacuus*, *otiosus*: oggidì vale sfaccendato, V.

Disoccupazione, *otium*.

Disolamento, desolamento, V. per lo levare del suolo, *soli sectio*, *divisio*.

Disolare, V. desolare; per tagliare, e levar via il suolo, cioè la pianta del piede, *solum*, *plantam pedis secare*, *amovere*, *recidere*.

Disolato, add. da disolare.

Disolatura, il levar il suolo, *soli eversio*, *sectio*, *divisio*.

Disolazione, V. desolazione.

Disonestà, disonestade, disonestate, *impudicitia*, *turpitudo*, *deformitas*, *impuritas*.

Disonestamente, *inhoneste*, *impure*: per grandemente, in

gran quentità, ma sempre in cattiva parte, *immodice*, *ultra modum*.

Disonestare, torre l'onestà, *inhonestare*, *dedecorare*, *dedecore afficere*, *honestatem adimere*, *fœdare*, *vitiare*.

Disonestato, *dedecoratus*, *dedecore effectus*, *fœdatus*, *vitiatus*.

* Disonestezza,) disonestitade,
* Disonestità,) disonestitate, V. disonestà.

Disonesto, *turpis*, *inhonestus*, *obscœnus*, *impurus*, *impudicus*: canzone disonesta, *obscœna cantio*: discorsi disonesti, *sermones obscœni*: per grande, eccessivo, smoderato, *immanis*, *prægrandis*, *immodicus*: e talora per ingiusto, e fuor del dovere, *iniquus*, *injustus*.

Disonnarsi, svegliarsi, *expergisci*.

Disonoramento,) V. disonore.
Disonoranza,)

Disonorare, *dedecorare*, *inhonestare*, *esse alicui dedecori*, *infamiæ*, *maculæ probro*, *labem alicui aspergere*, *infamiam e dedecus inferre*, *imprimere*, *inurere*, *diffamare*, *infamare aliquem*: disonorarsi, *infligere sibi turpitudinem*, *aliquid turpe in se admittere*: disonorarsi per ogni sorta d'infamia, *nullo dedecore obstinere*: per dispezzare, *spernere*, *contemnere*.

Disonoratamente, *inhoneste*, *turpiter*, *fœde*.

Disonorato, *inhonoratus*, *inhonestus*, *inhonorus*.

Disonore, *infamia dedecus opprobrium*, *ignominia*, *probrum*, *turpitudo*, *dehonestamentum*, *labes*, *turpitudinis nota*: gli uomini saggi sono sensibili al disonore, non a' colpi della fortuna, *homines sapientes turpitudine*, *non casu commoventur*. far disonore a' parenti. *dedecori esse parentibus dedecorare parentes*: levar il disonore. *delere maculam*, *eluere maculas*.

* Disonorevole, che fa disonora, *indecens*, *indecorus*, *ignominiosus*.

Disonorevolmente, senza onore, *inhoneste*, *indecore*.

* Disonrare, V. disonorare.
* Disonrato, V. disonorato.

Di soperchio, in vece d'aggiunto, vale superfluo, *supervacuus*, *supervacaneus*, *superfluus*: per soperchiamente, *immodice*.

* Disoppellire, contrario di seppellire, *e sepulcro extrahere*, *effodere*.

Di soppiano, con voce bassa, *submissa voce*.

Di soppiatto, V. di nascosto.

Disoppilante, che disoppila, *obstructiones dissolvens*, *auferens*.

Disoppilare, levar l'oppilazione, *oppilationem*, *obstructiones auferre*, *obstructiones dissolvere*.

Disoppilativo, atto a levar l'oppilazione *obstructiones dissolvens*, *oppilationem auferens*.

Di sopra, e disopra, prepos. e avverb. *supra*: Attico era a tavola di sopra a me, *supra me Atticus accubuerat*: per innanzi, *supra*, *ante*, *ante*: per più, erano di sopra a mille, *erant supra mille*: coll'articolo ha forza di sust. il di sopra, *pars superior*: per add. dicesi, *superus*, *superunus*: per in sù, *sursum*: cadar di sopra, *sursum ferri*: cader, venir di sopra, *ex*, *de*: di sopra, per dal Cielo, e *Cœlo*, *divinitus*: di sopra mandato *de Cœlo missus*, *e Cœlo lapsus*: esser al di sopra, *esse melioris conditionis*: hai bel fare, e bel dire, ancorchè tu lo vada spesso cacciando a fondo, egli torna al di sopra sempre più bello, *merges profundo*, *pulchrior evenit*, Hor.

Di soprappiù, posto avverb. vale sopra il dovere, sopra il concordato, sopra il numero determinato, *supra*, *præterea*, *supra numerum*, *amplius*, *insuper*.

Disorbitante, eccedente *excedens*.

Disorbitantemente, *supra modum*.

Disorbitanza, eccesso, *excessus*.

Disordinaccio pegg. di disordine, *magna confusio*, *perturbatio*.

Disordinamento,) V. disordine.
Disordinanza,)

Disordinare, *perturbare*, *confundere*, *turbare*, *invertere ordinem*: neut. far disordini, *excedere modum*, *inordinate vivere*: neut. pass. confondersi, *turbari*, *perturbari*.

Disordinatamente, *perturbate*, *incondite*, *incomposite*, *immoderate*, *dissolute*.

Disordinato, *inordinatus*, *inconditus*, *incompositus*, *perturbatus*, *confusus*, *indigestus*: per colui, che fa disordini, *immoderatus*, *intemperans*: questo giovane è disordinatissimo, *hic adolescens perditus est*, *ac dissolutus*, *flagitiose vivit*, *perditus animi est*: per insolente, licenzioso, *insolens*, *arrogans*, *dissolutus*, *flagitiosus*.

Disordinazione,) *confusio*, *per-*
Disordine,) *turbatio*: nel disordine delle cose sue, *confusis*, *ac perturbatis rebus suis*: un'armata in disordine *inordinata*, *incondita acies*, *turbata*, *perturbata acies*: metter in disordine, *turbare*, *disturbare*, *perturbare aciem*, *interrumpere*, *perrumpere*. *proruere aciem*: per cosa, ch' eccede il viver regolato, *intemperantia incontinentia*, *morum dissolutio*, *perversitas*: far disordine, non *servare præscriptum vitæ ordinem*: esser in disordine, vale esser in malo stato dal suo avere, *rei familiaris angustia laborare*: egli è disordine, *res est angusta domi*: per male, danno, *malum*, *damnum*: in disordine, vale disordinatamente. V.

Disorganizzato, contrario di organizzato, *male affectus*, *male formatus*.

* Disornare, e deriv. V. disonorare, ec.

Di sorta che, di sorte che, *ita ut*, *adeo ut*.

Disossare, trar le ossa della carne, *exossare*, *ossa extrahere*, *detrahere*.

Disottano, inferiore, *inferior*.

Di sotterra, di sotto la terra, *infra terram*, *e terra*.

Disotterrare, *cadaver a terra effodere*, *e sepulcro extrahere*, *eruere*: disotterrare una cosa, una verità, *eruere veritatem*.

Disotterrato, *erutus e sepulcro*, *extractus*, *effossus*.

Di sotto, e disotto, *sub*, *subter*: in vece di più basso, *infra*: per di sotto, al di sotto, *subtus*: far fuoco al di sotto, *ignem subdere*: levar il fuoco al di sotto, *ignem subducere*: stanno di sotto all' Apennino, *Apennino subjacent*: coll' articolo ha forza di sust. il di sotto, *pars inferior*: addiet. *inferus*, *infernus*, *infimus*: esser al di sotto, vale essere inferiore, *imo*, *inferiori loco esse*: e per metaf. essere in cattivo stato, *deteriore esse conditione*, *versari in rerum angustia*.

* Di sottosquadra, V. sottosquadra.

Di soverchio, *nimis*, *immodice*, *immoderate*: in vece d'aggiunto, vale superfluo, V.

Disovolato, uscito dall'uovolo, o sia incassatura, dislogato, *luxatus*.

Di sovra, V. di sopra.

Di sovrappiù, V. di soprappiù.

Dispacciare, V. spacciare.

* Dispacciare, cavar d'impaccio, *liberare*, *expedire*: per far dispaccio, *literas mittere*.

Dispaccio, spaccio, *epistula*, *literæ*, *fasciculus literarum*.

Dispajare, scompagnare, *disjungere*, *dissociare*: fig. vale torre la proporzione, la forma, *deformare*.

Disparare, *dediscere*: per segregare, *sejungere*.

Disparato, disparatissimo, diverso, *dispar*, *diversus*.

Disparecchi, più che parecchi, *plurimi*.

Disparenza, contrario d'apparenza

Disparere (verbo), contrario d apparere, *evanescere*, *elabi*, *non apparere*, *non videri*.

Disparere (nome), discrepanza. *dissidium*, *discordia*, *dissensio*.

* Disparevole, caduco, che sparisce, *caducus*.

Dispargere, spargere, *dispergere*.

Dispargimento, *dispersio*: per distrazione, V.

Dispari, *dispar*, *inæqualis*, *dissimilis*, *disparilis*: dispari ne' numeri si dice per caffo, *impar*.

Disparimente, con disparità, *dispariliter*, *inæqualiter*.

Dispartire, *evanescere*, V. sparire.

Disparivente, che non fa comparsa, sparuto, *indecorus*, *humilis*, *inelegans*, *inconcinnus*.

Disparità, disparitade, disparitate, *inæqualitas*, *disparilitas*, *differentia*.

Disparito, cambiato, mutato di colore, *immutato vultus colore*.

Dispartamente, spartamente, *sparsim*, *hic atque illic*.

Disparte, onde l'avverbio in disparte, *seorsim*, *secreto*, *separatim*.

Dispartire, partire, *partiri*, *dividere*: dispartire il carico, *dividere onus*, *vel munus cum aliquo*: neutr. pass. dipartire, *discedere*, *decedere*.

Dispartitamente, spartitamente, *separatim*.

Dispartito, *divisus*: per discorde, *discors*, *dissonus*.

Dispartitore, *qui dirimit*, *separat*, *dividit*.

* Disparto, add. da dispartire, *divisus*, *sejunctus*, *separatus*.

Disparutezza, *macies*, *exilitas*.

Disparuto, sparuto *exilis*, *macer*.

Dispaventare, spaventare, *terrere*, *perterrefacere*.

Dispendere, *impendere*, V. spendere.

Dispendio, *impensa*, *sumptus*, V. spesa.

Dispendiosamente, *sumptuose*, *prodige*.

Dispendioso, dispendiosissimo, che porta dispendio, *dispendiosus*, *magnæ impensæ*.

Dispenditore, spenditore, V.

Dispennato, V. spennato.

Dispensa, scompartimento, *distributio*, *portio*: per la stanza, dove si tengono le cose da mangiare, *promptuarium*, *penus*, *promptuaria cella*, *cellarium*, Plin. dispensa da olio, *cella olearia*, Cic. da farina, *farinaria*: da pomi, *pomaria*: da formaggio, *casearia*: per privilegio, *privilegium*, *immunitas*, *laxamentum legis*: per ispesa, dispendio, V.

Dispensabile, che può dispensarsi, *quod permitti potest*.

* Dispensagione,) distribuzio-
* Dispensamento,) ne, *distributio*: per privilegio, *privilegium*, *laxamentum legis*.

Dispensante, che dispensa, *dispensans*, *distribuens*: che governa, provvede, *regens*, *administrans*, *subministrans*.

Dispensante, Vit. S. Aless. vale per disposizione: dispensante Dio, *disponente Deo*.

Dispensare, compartire, distribuire, *dispensare*, *distribuere*: per abilitare altrui liberandolo da impedimento indotto da' Canoni, od altre leggi, *alicujus rei*, *ab aliqua re immunem reddere*, *alicujus rei immunitatem dare*, *aliquem a re aliqua eximere*: i nostri studj ci dispensano dalle cariche pubbliche, *studia nostra vacationem habent publici muneris*, Cic. dispensare dal giuramento, *facere alicui gratiam jurisjurandi*, Plaut. non v'ha tempo alcuno, in cui non si possa dispensarsi da questo dovere, *nulla vitæ pars vacare officio debet*, Cic.

* Dispensatamente,) per di-
* Dispensativamente,) spensa, per grazia, *privilegio*.

Dispensato, add. da dispensare, *distributus*: per esente, *immunis*, *liber*, *vacuus*.

Dispensatore, *partitor*, *distri-*

butor, *dispensator.*

Dispensatrice, *quæ distribuit*, *partitur*, *cellaria*, Plaut.

Dispensazione, il dispensare, *distributio*: per provvidenza, V. per concessione derogante alla legge, *privilegium.*

Dispensiera, V. dispensatrice.

Dispensiere, e dispensieri, e dispensiero, preposto alla cura della dispensa, *promus*, *promus condus*, *penus procurator*, *cellarius*, *obsonator.*

• Dispento, spento, *extinctus.*

Disperabile, privo di speranza, *desperatus*, *desperandus.*

Disperagione, • dispera-) V. dis
mento,) pera-
•Disperanza, e desperanza,) zione.

Disperare, cavar di speranza, *spem adimere*, *eripere*, *auferre*, *aliquem spe*, *de spe deturbare*, *spe aliquem dejicere*, *privare*: disperare, neut. e neut. pass. perder la speranza, *sibi*, o *de se desperare*, *spem abjicere*, *deponere*, *spe*, *de spe decidere*, *animo concidere*, *spem perdere*: disperare di poter acquistar la sapienza, *desponde re sapientiam*, Col. disperare della salute d'un malato, *ægri alicujus saluti*, *salutem*. *de salute desperare*, Cic. le tue lettere mi disperano, *literæ tuæ me nihil amplius sperare jubent*, Cic. disperarsi affatto, *omnem plane spem abjicere*, *ab omni spe animum abducere*, *ad desperationem adduci*, *redigi*, *nulla spe niti*, *sustentari*, *fulciri*: per perder la pazienza, *impatientiæ manus dare*, *patientiam abrumpere.*

Disperatamente, con disperazione, *desperanter*: per dirottamente, strabocchevolmente, *effuse.*

Disperatezza, V. disperazione.

Disperato, sust. sorta di componimento in versi volgari.

Disperato, *desperatus*, *ab omni spe derelictus*, *ab omni spe dejectus*, *a se ipso desperatus*, *desperatissimus*, Cic. disperato di salute, *omni spe salutis orbatus*: cura disperata, si dice de' medici di quelle malattie, che essi non isperano di poter sanare, *desperatus morbus*: e fig. quando nè ammaestramenti, nè riprensioni possono ridurre uno a ben fare, *curavimus Babylonem*, *et non est sanata*: un infermo disperato, *æger*, *cujus jam desperatus morbus est*, Cic. *deploratus*, Plin. *desertus a medicis*, Cels. *depositus*, Ovid. *æger desperatæ salutis*, Ascon. Ippocrate vieta il medicare gli ammalati disperati, *desperatis Hippocrates vetat medicinam adhibere*, Cic. esser disperato, *affici desperatione*: dar per disperato, *in perditis*, *ac desperatis habere*, Cic. disperate ulcere, *ulcera desperantia*, Plin.

Disperazione, e desperazione, *desperatio*. mettar uno in disperazione, *desperationem alicui offerre*, *aliquem ad desperationem adigere*, *adducere*, Cic. Ter. tirar uno dalla disperazione, *a desperatione ad spem aliquem revocare*, Cic. darsi alla disperazione, vale disperarsi, *desperare*, *spem abjicere*: la disperazione fa l'uomo ingegnoso, *desperatus ingeniosus est*, Petr.

Disperdere, mandar in perdizione, *disperdere*, *dissipare*: neut. pass. andar in perdizione, *pessum ire*: e neutr. per pass. abortire, V.

Disperdimento, *disperditio*: per aborto, V.

Disperditrice, *quæ disperdit.*

Dispergere, spargere in varie parti, *dispergere*, *dissipare*: per consumare, scialacquare, *prodigere*, *profundere*, *dilapidare*: per isbaragliare, *disperdere*, *dissipare*, *effundere*, *profligare hostium copias.*

Dispergimento, il dispergere, *eversio*, *dissipatio.*

Dispergitore, *qui dispergit*, *dissipat*, *profligat.*

• Dispersè, di per se, *separatim*, *seorsim.*

Dispersione, il dispergere, *dispersus*, *us*, *disperditio*: per distrazione, V.

Disperso, *dispersus*, *dissipatus*, *profligatus*: donna, che s'è dispersa, *mulier*, *quæ abortum fecit.*

• Dispersore, Cavalc. V. dispergitore.

Dispèsa, *impensa*, *sumptus*, V. spesa.

Dispesetta, *parva impensa*, *modicus sumptus.*

Dispèso, add. da dispendere.

Dispettàbile, dispregevole, *contemnendus*, *contemptibilis.*

Dispettàccio, Red. t. 5. a suo marcio dispettaccio, *eo invitissimo.*

Dispettare, dispregiare, *despicere*, *spernere*, *contemnere*: dispettare, neut. adirarsi, *stomachari*, *indignari*, *fastidire.*

Dispettato, dispregiato, *despectus*, *contemptus.*

Dispettevole, V. dispettabile.

Dispettivamente, con disprezzo, *contemptim*, *per contemptum.*

Dispetto, dispettissimo add. disprezzato, vile, *despectus*, *contemptus*, *vilis.*

Dispetto, sust. onta, offesa, ingiuria, *injuria*, *ignominia*, *contumelia*: per dispregio, *despectus*, *despicatus*, *contemptus*: in dispetto, a dispetto, per dispetto, vale malgrado; a dispetto di tutta la gente, *invitissimis omnibus*: io farò questo a tuo dispetto, a tuo marcio dispetto, *illud te invito faciam*, *velis nolis id faciam*; *te renitente fac om*: aver in dispetto, dispregiare, *despicere*, *contemnere.*

Dispettosamente, con dispetto, con rabbia, *contumeliose*, *iracunde.*

Dispettoso, dispettosissimo, che si compiace di far dispetto, *contumeliosus*: per altiero, che dispregia, *superbus*, *arrogans*, *elatus*, per vile, abjetto, disprezzevole, *vilis*, *abjectus*, *contemnendus.*

Dispettosuzzo, dim. di dispettoso, *submorosus.*

Dispiacente, V. spiacente.

Dispiacenza, • dispiacenzia, dispiacere, nome, V.

Dispiacere (verbo), non piacere, *displicere*, *injucundum esse*

Dispiacere (nome), noja, *displicentia*, *tædium*, *molestia*, *fastidium*: per ingiuria, *injuria*, *contumelia.*

Dispiacevole, che porta dispiacere, *molestus*, *injucundus*, *displicens.*

Dispiacevolmente, con modo di spiacevole, *moleste*, *injucunde.*

Dispiacimento, V. spiacere.

Dispiaciuto, add. da dispiacere, *ingratus*, *molestus*, *injucundus.*

Dispianare, spianare, distendere, *explanare*, *extendere*: per esplicare, *explanare*, *explicare.*

Dispianato, *explanatus*, *explicatus.*

• Dispiatato, V. dispietato.

Dispiccare, spiccare, separare, *evellere*, *refigere*, *separare*: per cavare, *extrahere*, *educere.*

Dispicciarsi, Menz. Sat. 11. spicciarsi, sbrigarsi, *se expedire*, *se extricare.*

Dispiegare, V. spiegare.

• Dispietanza, crudeltà, *crudelitas*, *feritas*, *immanitas.*

Dispietatamente, senza pietà, *crudeliter*, *dure*, *duriter*, *inhumane*, *immisericorditer.*

Dispietato, che non ha pietà, *crudelis*, *immisericors*, *durus*, *ferreus*, *inhumanus*, *nihil miserans*, *immanis*, *immanitate barbarus.*

Dispignere, scancellare, *delere.*

• Displacenzia,) *displi-*
• Displicenza, e displicenzia,) *centia.*

• Displicare, Vit. S. Girol. insporre, spiegare, *exponere*, *narrare.*

Dispodestare, privar di podestà, *potestate*, *et auctoritate privare*, *spoliare*, *exauctorare.*

Dispogliare, *spoliare*, V. spogliare.

Dispogliato, V. spogliato.

Dispogliatorio, V. spogliatojo.

• Disponente, Segn. *disponens.*

Disponimento, il disporre: *dispositio*, *ordo*: per deponimento, *depositio.*

† Disponitore, Salv. disc. dispositore, *dispositor.*

• Dispontaneamente, spontaneamente, V.

Dispopolatore, che spopola, *eversor*, *destructor*, *depopulator.*

Disporre, ordinare, stabilire, *disponere*, *constituere*, *statuere*: tu puoi disporre di me a tuo piacere, a tuo talento, come ti piace, *mea opera*, *atque bonis uti potes pro tuo arbitrio*, *innovam tuis*, Plin. Jun. ei dispone di lui, come gli aggrada, *ipsum ad nutum suum pingit*, *et accommodat*, Cic. per mettere in assetto, accomodare preparare, indurre, att. e neutr. pass. *parare*, *præparare*, *comparare*: disporsi a far viaggio, *comparare se ad itinera*, *iter parare*: e partire, *profectionem parare*: alla fatica, *se operi*, *ad opus accingere*: per persuadere, tirare altrui alla sua volontà, *suas in partes ducere*, *trahere*, *suadere*, *persuadere*: ho proccurato di disporre l'animo di tuo fratello ad esser verso di te, quale dovrebbe essere, *mihi curæ fuit*, *ut tui fratris animus in te esset is*, *qui esse deberet*, Cic. per deporre, *privare*, *spoliare*: per esporre, *exponere*: per rimettere (term. merc.) *permutare pecuniam*, Cic. disporre dicesi anche il trasportar le sacre immagini con solenne cerimonia da luogo a luogo: per trasportare, traspiantare, V. disporsi, *animum inducere*, *sibi imperare*, *sibi persuadere*, Cic.

Dispossmento, il disposare, *desponsatio*, *sponsalia.*

Disposare, sposare, V.

Disposato, sposato, V.

• Disposita, V. disposizione.

Dispositore, che dispone, *qui disponit*, *dispositor.*

• Dispositivamente, Segn., con disposizione, *ordine*

Disposizione, compartimento, situazione, ordine, *dispositio*, *ordo*: per deliberazione, risoluzione, *consilium*: per intenzione, pensiero, volontà, *voluntas*, *propositum*, *consilium*, *mens*: quantunque avessi ogni cosa in mia disposizione, non pertanto non sarei diverso da quel che sono, *si essent mihi omnia solutissima*, *tamen non alius essem*, *atque nunc sum*, Cic. per termine, stato, essere, *conditio*, *status*, *ratio*: per qualità, *affectio*: la disposizione degli astri del Cielo, *affectio astrorum Cœli*: buona disposizione del corpo, *firma corporis affectio*, *valetudo*, *habitudo*, *constitutio*: la disposizione, o l'ordine della guerra, *constitutio belli*, Cic. per natura, inclinazione, attitudine a fare agevolmente che che sia, *dispositio*, *propensio*, *proclivitas*, *ingenium*: aver disposizione per le scienze, *aptum esse ad scientias*, Cic. *idoneum scientiis*, *arti cuilibet*, Hor. in qual disposizione siete? *quo es animo?* *quomodo es affectus?* essere in buona, o in mala disposizione, vale, esser bene, o mal temperato, e acconcio a che che sia, e si dice così del corpo, come dell'animo, *firmæ*, *aut incommodæ esse valetudinis*, *habitudinis*; *bene*, *vel male affectum*, *animatum ad aliquid faciendum*, Cic. Svet.

† Dispossessare, Salv. disc. togliere il possesso, levarlo, *possessionem adimere.*

• Disposta, V. disposizione.

Dispostamente, ordinatamente, *disposite*, *apte*, *concinne.*

Dispostezze, disposisione, *dispositio*: dispostezza di corpo, *agilitas*, *habilitas*: per leggiedria, *venustas*.

Disposto, dispostissimo, add. da disporre, *dispositus*: per inclinato, *pronus*, *proclivis*, *deditus*: egli è disposto alla vendetta, *ad vindictam propensus est* per preparato, atto, acconcio, *aptus*, *paratus*, *promptus* *comparatus*, *expeditus*, *erectus*, *accinctus*: disposto a fare il suo dovere, *affectus ad munus faciendum*, Cic. per ordinato, *dispositus*, *ordinatus*: per proporzionato, *apte dispositus*: per interpretato, *expositus*, *explicatus*: per suggetto, *obnoxius*: ben disposto di corpo, vale snello, destro, proporzionato, gagliardo, sano, *agilis*, *sanus*, *robustus*, *firmæ valetudinis*: un corpo mal disposto *corpus affectum*, *corpus male affectum*: secondo che siamo disposti, *prout aff cti sumus*, *pro mutuo inter nos animo*: esser disposto del corpo, vale anche avere il benefizio del corpo, *molli esse ventre*.

Dispotiomente, con notorità assoluta, *pro arbitrio*.

Dispotico, add. da dispoto, e vale, signorile, assoluto: dominio dispotico, *suprema potestas*.

Dispòto, signore, *dominus*.

* Dispregare, Bemb. contrario di pregare.

Dispregèvole, V. dispettabile.

Dispregevolmente, V. dispettivamente.

Dispregiamento,) il dispregia-
* Dispregienza,) ro, *contemptus*, *desp. ctus*.

Dispregiente, che dispregia, *contemptor*, *consperaans*: per dispettoso, V.

Dispregiare, *contemnere*, *spernere*, *despicare*.

Dispregiato, dispregiatissimo, *contemptus*, *despectus*, *despectissimus*.

Dispregiatore, *contemptor*.

Dispregiatrice, *contemptrix*.

Dispràgio, *contemptus*, *despicatus*, *despicatio*, *desp ctus*.

Disprezzare, e deriv. V. dispregiare, e deriv.

Disprezzativo, Crusc. significativo di disprezzo, atto a disprezzare.

Disprigionare, sprigionare, e carcere educere, *liberare*, *emittere*.

* Disproporzioneto, Castigl. *inæqualis*, *dissimilis*.

Disproporzione, sproporzione, *discrimen*, *inæqualitas*, *non conveniens commensuum responsus*, o *proportionis commensus*, Vitr.

Disprovvedutamente, inavvertentemente, *inconsulto*, *temere*.

Disprovveduto, sprovveduto, *imparatus*.

Disprunare, Crusc. nella voce spinuare, togliere i pruni, *sentes evellere*.

Dispulzellare, V. sverginare.

Dispumato, V. schiumato.

Dispiro, non puro, *impurus*.

Disputa, *disputatio*, *dissertatio*, *concertatio*, *contentio*: disputa piena di calore, o di ostinazione, *concertationum plenæ disputationes*, *concertationes in disputando pertinaces*: aver disputa, esser in disputa con uno, *controvertare*, *rixari cum aliquo*: fare, tener la disputa, *theses propugnare*, *sustinere*.

Disputabile, atto a disputarsi, *disputabilis*.

Disputamento, V. disputa.

Disputante, che disputa, *disputans*, *discep ans*.

Disputare, *disputare de re aliqua*, *disserere*, *disputationem habere*, *certare*, *contendere*: disputar pro, e contra, d' ogni cosa, *in contrarias partes de omni re disputare*: disputar sopre cose frivole, di niente, di lana caprina, *rixari de lana caprina*: disputar con calore pugnacitèr, o *acriter certare*, *magna contentione decertare*.

Disputativo, da disputarsi, di disputa, *concertatirus*, *concertatorius*, *disputabilis*.

Disputatore, *disputator*.

Disputazione, V. disputa.

† Disquisizione, Salv. Pros. Tosc. ricerca, esame, *disquisitio*.

Disradicare, V. diradicare.

* Disragionare, contrario alla ragione, senza ragione, *rationi adversus*, *contrarius*, *a ratione alienus*.

* Disragione, contrario di ragione, *stultitia*.

Disramare, Alam. *ramos amputare*: per levare, o separare il ramo da qualche composto.

* Disredare, V. diredare.

* Disredato, *exhæres*, *exhæredatus*, *hæreditate privatus*.

Disregolatamente, senza regola, *sine modo*, *immoderate temere*.

* Disrompere, *diffringere*, V. rompere.

Dissagrare, ridurre checchessia dal sagro al profano, *profanare*, *violare*, *polluere sacro*.

Dissagrato, *profanatus*, *violatus*, *pollutus*.

* Dissapito,) che
* Dissaporito, Salv. disc.) non
* Dissaporoso,) ha sapore, *insipidus*.

† Dissecasione, Salv. incisione, *incisio*.

Disseccare, V. seccare.

Disseminare, spargere, *diffundere*, *divulgare*, *disseminare*.

Disseminato, *diffusus*, *sparsus*.

Dissennato, senza senno, *fatuus*, *amens*.

Dissenzione, *dissensio*, *dissidium*, *discordia*.

Dissenteria, *dysenteria*, *tormina*: aver la dissenteria, *dysenteria infestari*.

Dissentèrico, *dysentericus*, *torminosus*: quel rimedio è buono per la dissenteria, pei dissenterici, *illud remedium auxiliatur dysentericis*, *prodest dysentericis*, *dysentericos emendat*.

Dissentire, *dissentire*.

Disseparere, *separare*, V. separare.

Disserrare, *aperire*, V. aprire.

Disserrato, *apertus*, *reclusus*, *reseratus*.

Dissertazione, *dissertatio*, *disputatio*, *diatriba*.

Disservigio, contrario di servigio, *imurbonum officium*.

Disservire, contrario di servire, *male de aliquo mereri*.

Dissetare, cavar la sete, *sitim explere*, *expellere*, *sitim potione pellere*, *depellere*, *sedare sitim flumine*, *restinguere sitim rivo*.

Dissetato, add. da dissetare, *potus*, *a*, *um*.

Dissigillare, V. dissuggellare.

Dissillabo, Red. t. 4. di due sillabe, *disyllabus*.

Dissimigliante, *dissimilis*.

Dissimigliantemente, Salv. avv. con dissimiglianza, differentemente, *dissimiliter*.

Dissimiglianza, V. dissomiglianza.

Dissimigliare, V. dissomigliare.

Dissimigliato,) *dissi-*
* Dissimigliavole,) *milis*,

Dissimile, dissimilissimo,) *dissimillimus*, *diversus*, *varius*, *dispar*.

Dissimilitudine, V. dissomiglianza.

Dissimulare, *dissimulare*, *simulare*, *celare*, *obtegere*: dissimular un' ingiuria ricevuta, *dissimulare si entio acceptam injuriam*, Quint. *injuriam factam contegere*, Ter. la sua tristezza, *abstrudere*, *tegere tristitiam*, Tac. il suo dolore, *premere corde dolorem*, Virg. aredette, esser allora bene dissimular l' odio, *optimum in præsentia statuit reponere odium*, Tac. e' dissimulava questo, *id obscure ferebat*, *et dissimulabat*, Cic. per contraffare, e falsificare, V.

Dissimulatamente, *dissimulanter*, *cum dissimulatione*.

Dissimulato, *dissimulatus*, *fictus*.

Dissimulatore, *dissimulator*, *homo tectus*, o *tectissimus*, Cic.

Dissimulazione, *dissimulatio*, *dissimulantia*: usar dissimulazione, *salubre dissimulationem*, *uti dissimulatione*.

Dissipamento, il dissipare, *dissipatio*, *prodigentia*: par dissipamento di testa, *mentis aberratio*, *evocatio*.

Dissipare, *dissipare*, *effundere*, *profundere*, *dilapidare*, *disperdere*, *decoquere*, *consumere*, *obligurire bona*, *rem patriam confringere*, *divexare*, *rem familiarem lacerare*, Cic. Plaut. per disperdere, *dissipare*, *dispergere*, *dispellere*: dissipar l' armata nimica, *effundere*, *ac profligare exercitum*, *hostium copias dissipare*, Sal. Cæs. per met. dissipar le tenebre della mente, *dispellere caligi em ab animo*, Cic. dissipar l' ubbriachezza, *ebrietatem discutere*, Plin. il vento dissipa le nuvole, *aquilo differt nubila*, *ventus nubila discutit*, *dispellit*, *fugat*, *agit*, *dejicit*, Virg. Ovid. Stat. per risolvere, *dissipare*, *digerere*, *discutere*: il male si dissipa, *morbus discutitur*, *digeritur*, Cels. il vino dissipa le cure, che ne consumano, *vinum dissipat*, *abigit*, *eluit curas edaces*, *amara curarum vinum dissipat*, Hor.

Dissipativo, che ha virtù di dissipare, *dissipans*.

Dissipato, *dissipatus*.

Dissipatore, *dissipans*, *dissipator*, *consumptor*, *nepos*, *prodigus*, *decoctor*, *profligator*, *rei suæ perditor*.

Dissipatrice, *quæ rem familiarem lacerat*, *quæ dissipat*, *æris sui prodiga*.

Dissipazione, V. dissipamento.

Dissipito, scipito, *insipidus* per met. di poco senno, *insulsus*.

Dissodare, rompere, e lavorare il terreno, *terram exercere*, *effodere*, *excolere*, *pastinare*.

Dissodato, add. da dissodare, *excultus*, *pastinatus*.

* Dissollecitudine, lentezza, *tarditas*, *lentitudo*.

Dissolùbile, *dissolubilis*.

Dissolvente, *dissolvens*.

Dissolvere, *dissolvere*, *solvere*, *resolvere*, *liquare*, V. disciogliere.

Dissolutamente, licenziosamente, *dissolute*, *perdite*, *impudenter*, *effrænate*.

Dissolutezza, *intemperantia*, *mores dissoluti*, *profligati*, *dissolutio animi*.

Dissolutivo, che ha facoltà di dissolvere, *dissolvens*, *discussorius*.

Dissoluto, disfatto, *dissolutus*: e aggiunto a costume, o a uomo, *perditus*, *inhonestus*, *dissolutus*: per distemperato, *solutus*, *l quatus*: per eccessivo, eccedente, *nimius*, *immodicus*.

Dissoluzione, disfacimento, *dissolutio*, *corruptio*, *labes*: per disonestà, dissolutezza, V. per beffe, scherno, V.

Dissomigliante, dissomigliantissimo, *dissimilis*, *dispar*, *inæqualis*.

Dissomiglienza, *dissimilitudo*.

Dissomigliare, *dissimilem esse*, *differre*.

Dissomigliato, *dissimilis*.

Dissonante, *dissonus*, *discors*, *discordans*: per met. non corrispondente, diversa, *discors*, *dissonus*, *dissimilis*, *diversus*.

Dissonanza, *dissonus*, *dissonans sonus*, Virg.

† Dissonnare, Salv. Pros. Tosc. neutr. pass. risvegliarsi, *expergisci*.

Dissuadere, *dissuadere*, *dehortari*, *deterrere*: dissuadere alcuno dal combattere, *deterrere aliquem a dimicatione*, Cic.

Dissuasione, *dissuasio*.

Dissuaso, *dissuasus*.

Dissuasòrio, atto a dissuadere, *dissuadens*.

Dissuetùdine, *desuetudo*.

Dissuggellato, *resignatus*.

Dissuggellare, *resignare*.

Dissuria, difficoltà d' orina, *dysuria*, V. G. *urinæ difficultas*.

Distaccamento,) il distaccare,
* Distaccanza,) *avulsio*, *sejunctio*, *separatio*: distaccamento di truppe, *manus*,

manipulus militum.

Distaccare, staccare, *avellere*, *divellere*, *revellere*, *refigere*: per separare ciocchè è attaccato, *sejungere*, *separare*, *secernere*: per togliere uno da qualche cosa, cui sia per affetto attaccato, *sejungere*, *separare*, *avocare*, *abstrahere*, *avellere*, *divellere*, *avertere*: distaccarsi da alcuno, *sejungere se ab aliquo*, *se avellere*, Cic. Ter. *se a societate alicujus sejungere*, Cic. distaccarsi da' piaceri, *se avocare*, *se abstrahere a voluptatibus*, *divelli a voluptatibus*, Cic. e poco a poco si è distaccato da Bacchide, e si è attaccato ad un' altra, *paullatim elapsus est Bacchidi*, *atque ad aliam transtulit amorem*, Ter. distaccare, in termini di guerra, *subducere*, *sejungere milites ex acie.*

Distaccatura, distaccamento, *avulsio*, *disjunctio.*

Distagliare, dividere, separare, *dissecare*, *incidere*, *intersecare.*

Distagliato, *dissectus*, *divisus*, *intersectus.*

Distagliatura, il distagliare, *sectio*, *separatio*, *divisio*, *incisio*: per intaccatura, *incisura.*

Distante, *distans*, *dissitus*: queste città sono distanti l' una dall' altra una giornata di cammino, *dirimuntur oppida annus diei itinere*, Plin. Jun.

Distanza, e distanzia, *obstantia*, Vitr. *spatium*, *intervallum*, *distantia*, Cic. *intercapedo.*

Distare, V. L. essere, o star lontano, *distare.*

Distasare, V. stasare.

Di state, *æstivo tempore.*

Distemperamento,) stempera-
Distemperanza,) mento, dissoluzione, *nimia vis*, *intemperies*: distemperanza d' aria, *cæli intemperies*, *gravitas*: per intemperanza, V.

Distemperare, e distemprare, *dissolvere*, V. stemperare.

Distemperatamente, smoderatamente, *intemperanter*, *intemperate*, *immodice*, *immoderate.*

Distemperato, add. da distemperare, *solutus*, *dissolutus*: per ismoderato, *immodicus*, *immoderatus*: per incontinente, *incontinens*, *intemperans.*

Distendere, *distendere*, *extendere*: per ispiegar i suoi concetti con iscritture, *scribere*, *literis tradere*: per allargare, *dilatare*: per allungare, *ducere*, *producere*: per mettere a giacere, *sternere*. distender d' avanti, *obtendere*, *obducere*: distender sopra, *insternere*: distender sotto, *substernere*: distender le vele, *velificare*, *vela pandere*, *explicare*: per favellare a lungo, *multa verba facere*, *habere*: per allentare *remittere*, *relaxare*: per lo stendere delle parti del corpo, *pandiculari* per uccidere ioe in modo basso, *prosternere*, *occidere.*

Distendimento, il distendere, *extensio*, *distensio*. per rilassamento, svagamento, *relaxatio*, *animi remissio*: per allungamento, prolungamento, V.

Distenditura, Voc. del Dis. *porrectio*, *extensio.*

* Distenebrare, levar le tenebre, Sannaz. *illustrare.*

* Distenere, tener con violenza, *distinere*, *retinere*, *detinere.*

Distenimento, il distenere, *detentio*: per lo soprassedere, *prolatio*, *dilatio*

Distenitrice, che distiene, *quæ distinet*, *retinet*

Distensione, *distensio*, *extensio*, *prolatio.*

* Distenuto, Bemb. *distentus*, *occupatus.*

Disterminare, mandar in perdizione, *exterminare*, *pessumdare.*

Distesa, estensione, *extensio*: a distesa, e alla distesa, V. a di lungo. alla distesa, vale anche distesamente, distintamente, *fuse*, *distincte.*

Distesamente,) minutamente,
Disteso, avv.) lungamente, *sigillatim*, *fuse*, *copiose*, *distincte.*

Disteso, add. *extensus*, *protensus*: per grande, spazioso, V.

Disteso, sust. norme date in iscritto di fare, o di dire checchessis, *formula.*

Distico, due versi, *distichon*, V. G.

Distillamento, V. distillazione

Distillante, che distilla, *distillans.*

Distillare, stillare, att. neut. e neut. pass. *distillare*, *stillare*, *guttatim cadere*: la resina, che distilla dagli alberi, *resina stillatitia*, Plin. per mandar, o uscir fuori a poco a poco, *guttatim emittere*, *expellere*, o *effluere*, *stillare*, *distillare*: per giudicare, intendere, considerare, V. per derivare, *venire*, *proficisci*, *derivare*, *oriri*: Democrito distillò tutte sorte d'erbe, *omnium herbarum succos Democritus expressit*, Petr. per infondere, *infundere*, *instillare.*

Distillato, *stillatus*, *expressus guttatim.*

Distillatore, *stillans*, *distillans*, *guttatim exprimens.*

Distillazione, *stillatio* a *expressio* per la caduta di quell' umore, che si crede volgarmente scender dal capo, e scaricarsi nelle nari, nella bocca, e nel petto, *distillatio*, o come altri vogliono, *destillatio*. Plin.

Distinare, destinare, V.

Distinguere, *distinguere*, *discernere*: per considerar minutamente *perpendere*, *attente considerare*: distinguersi dal popolo, *secernere se a populo*, Hor. ei si distingue dagli altri coll' ingegno *numero aliorum ingenio se excerpit*, Hor. si è distinto in questa spedizione col suo coraggio, e colle sue belle azioni, *in hac expeditione virtute*, *et præclare gestis enitavit*, Cic. distinguere il vero dal falso, *falsum a vero distinguere*, Hor. *vera a falsis distinguere*, Cic. io so bene distinguer le genti, *novi bene*, *quia alii alios præstent*: distinguer il valent' uomo dall' ignorante *distinguere artificem ab inscio*, Cic. Distinguere, Red. lett. proverbialmente si dice, saper distinguere i fagiani dalle lucciole, e vale lo stesso, che discernere il pino dal melarancio, *curvo dignoscere rectum.*

Distino, destino, *fatum.*

Distintamente, *distincte*, *partite*, *dispartite*, *singulatim.*

Distintiva, V. distinzione.

Distintivo, segno, nota, onde si distingue, *signum*, *nota.*

Distinto, *distinctus*: una voce distinta, *vox clara*, *et distincta*, Cic.

Distinzione, *distinctio*, *discrimen*: saper fare la distinzione delle cose, *trarre delectum rerum*, Cic.

Distirpare, V. estirpare.

Di stoccata, V. di punta.

Distogliere, V. distorre.

Distoglitore, *qui abducit*, *avocat*, *avertit*

* Distolto, Car. da distorre, *remotus.*

Distorcere, storcere, *distorquere.*

Distornamento, *avocatio*, *occupatio.*

Distornare, svolgere, distorre, *aliquem a re aliqua avocare*, *abducere*, *distrahere*, *amovere*, *deducere*, *impedire*, *impedimento esse*: distornar alcuno dall' amicizia d' un altro, *avertere hominem ab amicitia alterius*, Cic. distornar uno dal suo sentimento con minacce, *de sententia aliquem deterrere*: distornar uno dalla sua maniera di vivere, *de statu vitæ aliquem deducere*, Cic. distornar uno dal dritto cammino, *de cursu recto aliquem depellere*, Hor. distornar uno dal vero, dal giusto, *deflectere aliquem a veritate*, *de recto*, Cic. distornar uno dalla virtù, *detorquere aliquem a virtute*, Cic. distornare, cioè distrarre l' inimico, *distringere hostem*, Flor.

* Distorno, V. contrarietà.

Distorre, *removere*, V. distornare: io v'ho distolto da' vostri affari, senza che io abbia servito a cosa alcuna, *vos a vestris negotiis abduci*, *neque id profecit*, Plaut. egli studia senza che alcuno lo distolga, *in literis sine interpellatione versatur*, *dum studet*, *nemo illum interpellat*, Cic.

Distorto, storto, *distortus*: per illecito, *illicitus*, *iniquus*, *pravus.*

Di straforo, V. di nascosto.

Distraimento, V. distrazione.

Distrano, strano, *ingratus*, *injucundus*, *gravis*, *molestus*

Distrarre, distraere, distraggere, V. distornare, distorre: per trarre, cavare, *extrahere.*

Distratto, add. da distrarre: esser distratto, vale non attendere, *vagari*, *evagari*, Cic. *alias res agere*, Ter. egli è distratto, *ejus animus peregre est*, Hor. *præsens absens est*, Ter.

Distrazione, svagamento, *occupatio*, *distractio*, *avocatio*, *animi alienatio.*

Distrette, necessità, *necessitas*, *angustia.*

Distrettamente, rigorosamente, *districte*, *severe*

Distrettezza, severità, *severitas.*

Distretto, serrato, pigiato, *pressus*, *coarctatus*: per met. angustiato, *in angustias redactus*: per rigoroso, *severus*, *rigidus*, *districtior*: amico distretto, vale intrinseco, *intimus*: distretto di sangue, consanguineo, *consanguineus*, *sanguine conjunctu*, *propinquus.*

Distretto, sust. tutto quello, che per ragion di guerra, o per altra cagione è aggiunto al vecchio territorio, e contado, e si prende ancora per contado, *territorium*, *ager conterminus.*

Distrettuale, add. del distretto, *ejusdem territorii.*

*Distribuente, Segn. *distribuens.*

Distribuimento, V. distribuzione.

Distribuire, *distribuere*, *dividere*, *dispensare*: distribuir la preda egualmente a' soldati, *æquabiliter militibus prædam dispartire*, Cic. distribuir i denari a ciascun uomo, *nummos viris*, o *in viros dividere* Plaut.

Distribuito, *distributus*, *divisus*, *dispensatus.*

Distributore, *distributor*, *diribitor*, *dispensator.*

Distributivamente, con distribuzione, *distribute*, *divisim*, *portito*, *partite.*

Distributivo, aggiunto di giustizia, che distribuisce i premj, e le pene egualmente secondo i meriti, *suum cuique tribuens.*

Distribuito, *distributus.*

Distributore, V. distribuitore.

* Distributrice, Segn. *quæ distribuit.*

Distribuzioncella, dim. di distribuzione, *modica distributio.*

Distribuzione, *distributio*, *divisio*, *partitio*: distribuzione di danajo, *pecuniæ erogatio*: distribuzione d' argento, che gl' Imperadori facevano al popolo, *congiarium*, Cic. distribuzione di carne cruda al popolo, *visceratio*, Liv. per una rata della cosa distribuita, *pars*, *portio.*

* Distriere, Fr. Giord. destriere, V.

Distrigare, strigare, *extricare*, *expedire*, *explicare*: per disciogliere, V.

Distrigato, *extricatus*, *expeditus*, *explicatus.*

Distrignere, e distringere, strettamente stringere, *constringere*: per met. *premere*: per comprendere, contenere, *continere*, *circumplecti*: per circondare, *circumdare.*

Distrignimento, e distringimento, il distringere, strettezza, *constrictio*, *rigor*, *severitas*, *angustia.*

Distruggere *destruere*, *evertere*, *diruere*, *excindere*, *demoliri*, *populari*: il tempo distrugge, e consuma tutto, *vetustas omnia conficit*, *et consumit*, Cic. distrugger uno interamente, *evertere aliquem bonis omnibus*,

funditus evertere, *ac pessum dare aliquem*, Cic. procurar di distruggere uno, *exitio alicujus imminere*, Ovid. stracre, *et moliri alicujus perniciem*, Cic. questo è il costume, tu distruggi tutti i passati benefizj, se non ne aggiungi dei nuovi, *ita comparatum est*, *ut antiqua beneficia subvertas*, *nisi illa posterioribus cumules*, Plin. Jun. distruggere le ragioni del suo avversario, *evertere argumenta adversarii*, Cic. *deturbare argumenta adversarii*, Plin. distrugger un'armata colla fame, e non colle armi, *conficere exercitum fame*, *non armis*, Cic. distrugger le leggi, *evertere*, *convellere*, *labefactare leges*, Cic. per privare, deporre, V. per met. in signif. neutr. pass. liquefarsi, *liquescere*, *contabescere*.
Distruggimento, V. distruzione.
Distruggitivo, *vim destruendi habens*, *destruens*.
Distruggitore, *eversor*, *vastator*, *populator*, *destructor*: distruggitore della patria, *patriæ extinctor*, Cic.
Distruggitrice, *quæ destruit*, *deletrix*.
Distruttivo, *destruens*.
Distrutto, *destructus*, *eversus*, *extinctus*: per liquefatto, *solutus*.
Distruttore, V. distruggitore.
Distruzione, *eversio*, *excisio*, *demolitio*: distruzione d' una repubblica, della patria, *eversio*, *exeisio*, *excidium*, *exitium*, *pernicies*, Cic. Liv. distruzione de' vizj, *vitiorum extinctio*, *extirpatio*: questo ha cagionato la mia distruzione, *id mihi exitio fuit*, Cic.
Disturare, sturare, *reserare*, *recludere*, *oprrire*.
Disturbamento, } V. disturbo.
* Disturbanza, }
Disturbare, *turbare*, V. disconciare: per dar noja, *vexare*, *molestia afficere*, *perturbare*: per interrompere, distornare, *interpellare*, V. distornare, distrarre.
Disturbato, *perturbatus*, *distractus*.
Disturbo, *perturbatio*, *vexatio*.
Di sù, V. di sopra.
Disvaleote, che poco vale, *vilis*, *nullius ponderis*, o *pretii*.
Disvalere, nuocere, *nocere*, *obesse*.
Disvalòre, contrario di valore, *vitium*.
Disvantàggio, svantaggio, *incommodum*.
Disvariamento, il disvariare, *variatio*, *diversitas*, *discrimen*.
Disvariare, svariare, *differre*, *discrepare*, *dissimilem esse*.
Disvariato, add. da disvariare, *dissimilis*, *varius*, *diversus*.
Disvàrio, sust. svario, *discrimen*, *error*, *variatio*, *diversitas*.
*Disua tasta, capricciosamente, V.
Disubbidiente, *inobsequens*, *imperium detrectans*, *contumax*, *pertinax*, *non obsequens*, *non obediens*, *non obtemperans*, *non parens*.
Disubbidientemente, *contumaciter*.
Disubbidienza, e disubbidienzia, *contumacia*, *imperii detrectatio*, Liv. *non auscultatio*, Plaut.
Disubbidire, *imperium*, *aut jussa detrectare*, *dicto audientem*, *obedientem non esse*, *alicui morem non gerere*, *non auscultare alicui*, *non parere*, Cic. Plaut. Ter.
Di subito, *ex improviso*, V. di botto.
Disulire, far conto di non aver udito, *simulare se non audivisse*.
Disvegliare, svegliare, e *somno excitare*.
Disvegliera, V. disverre.
† Disvelamento, Pros. Fior. il disvelare, discoprimento, *detectio*, *patefactio*.
Disvalare, svelare, *patefacere*, *detegere*.
Disvelato, *detectus*, *nudus*, *opertus*.
Disvelatore, *qui detegit*, *aperit*, *patefacit*, *detector*. Tert.
Disvellere, V. disverre.
Disvenire, venir meno, *deficere*, *deliquium pati*: per indebolirsi, *debilitari*.
Disventura, sventura, *infortunium*, *calamitas*.
Disventuratamente, sventuratamente, *infeliciter*.
Disventurato, sventurato, *infelix*.
Disverginamento, disverginare, V. sverginamento, sverginare.
Disverre, *evellere*, V. sverre.
Disvestire, spogliare, *spoliare*, *exuere*.
Disvezzare, disusare, *desuefacere*.
Disvezzato, *desuetus*, *desuefactus*.
Disuggellare, V. disigillare.
Disuggellato, *resignatus*.
Disugguaglianza, e disugguaglianza, *inæqualitas*, *discrimen*.
Disuguale, V. disuguale.
Disugualità, disugualitade, disugualitate, disuguaglianza. V.
Disviamento, il disviare, o il disviarsi, *aberratio*, *error*.
Disviante, *abducens*, *avertens*, *deflectens*.
Disviare, att. neutr. e neutr. pass. trarre o uscire dalla dritta, o dalla cominciata via, *deducere*, *deflectere*, *amovere*, *avertere*, *avocare*, *abducere*, *oberrare*, *decedere*: per tralignare. V. degenerare.
Disviatamente, con disviamento, *perdite*.
Disviatezza, disviamento, *aberratio*, *error*.
Disviato, add. da disviare, *devius*.
Disviatore, } *depravans*, *abducens*, *avertens*.
Disviatrice, }
Disviluppare, } sviluppare, *extricare*, *expedire*, *explicare*: disviluppare, per distinguere, *distinguere*.
Disvitichiare, }
* Disviscerare, Chiabr. *extrahere*.
Disviziare, levare il vizio, purgare, *corrigere*, *purgare*, *vitium eluere*, *vitium submovere*.
Disumanarsi, lasciar l' umanità, *efferari*, *humanitatem exuere*.
Disumanato, } *inhumanus*, *crudelis*, *immanis*, *efferatus*.
Disumano, }
Disunare, toglier l' unità, *separare*, *dividere*.
Disunione, V. discordia.
Disunire, V. disseparare.
* Disunitamente, separatamente, *separatim*, *seorsim*.
Disunito, *separatus*, *disjunctus*.
Disuuito, contrario d' unito, *macer*.
Disvogliato, V. svogliato.
Disvolere, ricusare, *nolle*, *recusare*, *renuere*.
Disvògliere, } *evolvere*, V. svolgere.
Disvolgere, }
Disvolto, add. da disvolgere, *evolutus*.
Disuria, l' urinar con difficoltà, e con dolore, *difficultas urinæ*, *stillicidium*.
Disusanza, *desuetudo*.
Disusare, divezzare, disviare, *desuefacere*, *aliquem ab alicujus rei faciendæ consuetudine abducere*, *abstrahere*: neutr. pass. *desuefieri*, *desuescere*: per non esser più in uso, *obsolescere*.
Disusatamente, disusatissimamente, contro all' uso, *insolite*, *insolenter*, *præter morem*, *et consuetudinem*.
Disusato, insolito, *insolitus*, *inusitatus*: per tralasciato, invecchiato, *obsoletus*, *desuetus*: una cosa disusata, *desueta res*, Liv. parole disusate, *obsoleta verba*, Cic.
Disuso, *desuetudo*.
Di suso, V. di sopra.
Disutilaccio, pegg. di disutile, *p'one inutilis*: per disadatto, a cui non s' avvenga a far nulla, *ineptissimus*.
Disutile, inutile, inetto, e talvolta dannoso, *inutilis*, *damnosus*.
Disutilità, disutilitade, disutilitate, inutilità, danno, *inutilitas*, *jactura*, *damnum*, *detrimentum*.
Disutilmente, disutilemente, senza utilità, *inutiliter*, *frustra*, *in cassum*.
Di taglio, *cæsim*.
Ditàle, dito, che si taglia dal guanto per difesa del dito, cha abbia qualche malore, *digitale*: per l' anello da cucire, *digitale*.
Di tanto, vale lo stesso, che tanto, *tam*, *tanto*.
Di tanto in tanto, *identidem*, *subinde*.
Ditello, nel numero del più, ditella, e ditelle, ascella, *axilla*.
Di tempo in tempo, V. di quando in quando.
Ditenere, intertenere, tener a bada, *detinere*, *remorari*, *retardare*: per rattenere, sostenere, *retinere*, *sustentare*.
Ditenitrice, *quæ retinet*.
Diterminare, por termine, decidere, *absolvere*, *determinare*, *dirimere*, *componere*.
Diterminato, *finitus*, *absolutus*, *statutus*, *præstitutus*.
Diterminazione, V. determinazione.
Ditestazione, V. detestazione.
Ditiràmbico, add. di ditirambo, *dithyrambicus*, V. G.
Ditiràmbo, sorta di poesia propriamente in onore di Bacco, *dithyrambus*, V. G.
Dito, e nel numero del più, diti, e dita, *digitus*: piccolo dito, *digitulus*, il dito piccolo, *minimus*, *minusculus digitus*, *digitus auricularis*: il dito presso al piccolo, *digito minima proximus*, *digitus anularis*: il dito di mezzo, *digitus medius*, *infamis*: il dito presso al pollice, cioè l' indice, *index*, *salutaris digitus* il dito grosso, *pollex*: che ha diti, *digitatus*: mostrare a dito, *monstrare digito*, Hor. *demonstrare digito*, Quint. esser mostrato a dito, per lo più in mala parte, *digito monstrari prætereuntium*, Hor. legarsela al dito, imprimersi bene alcuna cosa nella memoria *firmissime memoriæ mandare*, *tradere*, *imprimere in animo atque in mente*, Cic. vale altresì determinare di vendicarsi, *vindictam*, *ultionem animo constituere*: aver alcuna cosa su per la dita, o su per le punte delle dita, dicesi del saperle benissimo, *in numerato habere*: sputarsi nelle dita, cioè sforzarsi, metter tutto se stesso per riuscire in qualche impresa, *nervos omnes intendere*, Ter. *nervos contendere*, *omnibus nervis contendere*, Cic. toccar il cielo col dito, *digito cœlum attingere*, Cic. leccarsene le dita, *digitos prærodere*, Plant. toccar col dito, *rem acu tangere*, Ter. se ne morderà i diti, *illum pœnitebit*, Ter.
Ditola, sorte di funghi, *corallo-ides*, *fungus ramosus*.
Ditono, termine musicale, *ditonus*, V. G.
Ditrappare, rubare, *diripere*, *rapere*.
Ditrarre, torre, *auferre*.
Di tratto, subitamente, *subito*, *illico*, *statim*, *continuo*: di primo tratto, prontamente, nel principio del negozio, *statim*, *ab initio*.
Di tratto in tratto, V. di tanto in tanto.
Di traverso, traversalmente, *transverse*, *oblique*: vale talora dalla parte della larghezza, *ex parte latitudinis*.
Ditrazione, V. detrazione.
Ditrinciare, minutamente tagliare, *minutatim discerpere*.
Di trotto, *successatorio gradu*.
Dittamo, erba, *dictamnum*.
Dittare, V. dettare.
Dittato, sust. V. dettato.
Dittatore, V. dettatore: pel supremo grado nella Repubblica Romana, *Dictator*.
Dittatòrio, attenente alla dignità del Dittatore, *dictatorius*.
Dittatura, *dictatio*: per dignità del Dittatore, *dictatura*.
Dittongare, ridurre a dittongo, *diphtongo notare*.

Dittongo, *diphtongus*, V. G.
Ditarpare, V. deturpare.
Di tutta forza, a tutta possanza, V.
Di tutto punto, vale compiutamente, *affatim*, *plane*, *omnibus numeris*, *prorsus*, *omnino*.
Diva, *Dea*: per dama, o innamorata, V.
Divagamento, il divagare, *evagatio*, *diverticulum*.
Divagare, *evagari*, *vagari*, *aberrare*.
Divallamento, il divallare, *decessus*, *declinatio*.
Divallare, scendere, andar a valle, *descendere*, *declinare*.
Divampare, *ardere*, V. ardere.
Di vantaggio, V. di più.
Divariare, variare, *variare*.
Divàrio, varietà, differenza, *differentia*, *varietas*, *discrimen*.
Divastamento,) *vastatio*, *vasti*
Divastazione,) *tas*.
Divecchiamento, il rinnovare, *renovatio*.
Divecchiare, rinnovare, *renovare*, *innovare*.
Divedère, vedere, ma non si usa, se non costrutto col verbo dare, *demonstrare*, *significare*.
Di veduta, *de facie*.
Divègliare, e divellere, svellere, *evellere*, *devellere*: neut. pass. per ispiccarsi, torsi via, partirsi, *divelli*, *disjungi*, *abstrahi*.
Divellimento, il divellere, *evulsio*: per convulsione, V.
Divelto, sust. la terra divelta, ed il lavoro stesso del divelre, *pastinum*, *pastinatio*.
Divelto, add. da divellere, e diverre, *evulsus*: e parlandosi di terreno, *pastinatus*.
Di vena, fare una cosa di vena, vale di voglia, *libenter*.
Divenire,) *evadere*, *fieri*: che
Diventare,) diventerò io? *quid mihi fiet? quid de me fiet? quid me fiet?* di povero diventar ricco per mezzo di scelleratezze, *ex paupere*, *et tenui fortuna ad multas opes per flagitia procedere*, Plin. Jun. *venire in divitias maximas per flagitia*, Plaut. divenir uomo da bene, *ad frugem bonam redire*, *recipere se ad frugem*, Cic. divenire, per avvenire, accadere, *accidere*, *evenire*: per arrivare, venire, *pervenire*, *venire*: diventare di mille colori, dicesi di coloro, che per paura, o per altra passione cangiano il colore del volto, *vehementer perturbari*.
Diventare, att.° fu diventata in serpente, Fr. Giord. pr. 187. *in anguem conversa est*.
Diventato,)
Divenuto,) *factus*, *effectus*.
Di ver, V. di verso.
Diverberare, Manz. 2. 122. V. L. dialogare, parlare, V.
• Divèrbio, Segn. Quar. dialogo, *diverbium*.
Di verno, *hiberno tempore*.
Di vero, *quidem*, *sane*, *profecto*.
Diverre, divegliare, *evellere*, *divellere*: per lavorar profondamente la terra, *pastinare*.
Diversamente, *varie*, *diverse*, *dissimiliter*, *secus*, *non eodem modo*, *sed varie*, Cic. per eccessivamente, *immoderate*, *immodice*, *effuse*, *multum*.
Diversare, V. differire.
Diversificare, far, o esser diverso, *dissimilem reddere*, *variare*, *o dissimilem esse*, *differre*, *discrepare*: anche in sig. neut. pass. diversificare il suo discorso con belle parole, e bei pensieri, *orationem variare*, *et distinguere*, *quasi quibusdam verborum*, *sententiarumque insignibus*.
Diversificato, *variatus*, *dissimilis*, *diversus*.
Diversificazione, *varietas*, *differentia*, *discrimen*.
Diversifico, Crus. dissimile, differente, V.
Diversione, il divertire, *interpellatio*, *avocatio*: per digressione, *diverticulum*, Juv.
Diversità, diversitate, diversitade, *discrimen*, *differentia*: per crudeltà, *crudelitas*: per avversità, disgrazia, V.
Diverso, diversissimo, *varius*, *dissimilis*, *dissimillimus*, *diversus*, *maxime diversus*: che ha diversa fantasie, *animi diversus*, Tac. per istrano, crudele, orribile, *crudelis*, *inhumanus*, *ferus*, *horribilis*.
Di verso, prepos. di moto da luogo, e richiede il quarto caso, *ex*, *ab*: per lo stesso, che verso, dalla banda, *versus*, *ad*: di ver, postico, in vece di verso.
• Diversòria, albergo, *hospitium*.
Divertere, V. divertire.
Divertìcolo, Segn. Mann. apr. 21. *diverticulum*, *effugium*, *suffragium*.
Divertimento, il divertire, *avocatio*, *avocamentum*: per passatempo, *solatium*, *relaxatio*, *remissio animi*.
Divertìre, rivolgere altrove, *alio deflectere*, *derivare*, *torquere*, *contorquere*: divertì il fiume, dandogli un altro corso, *amnem in alium cursum contorsit*, *alio deflexit*, *a derivavit*, *o avertit flumen*, Cic. Cæs. divertir l'inimico, *distrahere hostem*, Plin. divertir i mali, che ne sovrastano, *impendentia nobis mala avertere*, *amoliri*, Plin. per rallegrare, far piacere, *oblectare*, *recreare*: la ricerca delle cose divertisco, *indagatio ipsa rerum habet oblectationem*, Cic. queste cose non mi divertiscono più niente, *isthæc nihil mihi voluptatis ferant*, Ter. *non mihi sunt amplius delectationi*, Cic. divertirsi, spassarsi, *otiari*, *jucunditati se dare*, *animum relaxare*, *sibi benefacere*, *facere suo animo volupe*, *se delectare*, *se oblectare*, Plaut Cic. Phædr. divertirsi in qualche cosa, in bere, *curare genium mero*, *indulgere genio*, *diem genialiter agere*, *genio suo bona facere*, Ter. Plaut. Hor. divertirsi a spese d'alcuno beffeggiandolo, *ludos aliquem facere*, *aliquem ludificare*.
Divertito, V. distornato, distratto.
Divestire, svestire, *exuere*, *spoliare*.
Divettare, batter la lana, *lanam rudiculis agitare*.
Divettino, colui, che batte la lana, *qui lanam rudiculis agitat*.
Divezzare, disvezzare, *desuefacere*: neut. pass. *desuescere*: per ispoppare, *a mamma sejungere*.
Divezzo, *desuetus*.
D' ivi, *inde*.
Diviamento, Crusc. V. distrazione.
Diviare, V. deviare.
Diviatamente,) speditamente,
• Diviato, avv.) *celeriter*, *cito*, *nulla interjecta mora*.
Diviato, ratto, sollecito, *celer*, *expeditus*, *sollicitus*.
Dividere, *dividere*, *secernere*, *partiri*, *separare*, *disjungere*, *distrahere*, *discerpere*: dividere in capi una proposizione, *propositionem in membra discerpere*, Cic. per distribuire, dar a rata, scompartire, *dividere*, *distribuere*, *partiri*, *dispertire*, *dispertiri*, *dispartire*, *dispartiri*: per distinguere, *distinguere*: per met. la città s'è divisa in due parti, *in duas factiones divisa est civitas*, *o discessit*, Tac. *civitas*, *ubi erant conspiratæ duæ factionum partes*, Phædr. dividere l'armata in diversi luoghi, *distrahere exercitus in diversos regiones*. Liv. dividere in due parti, *bipartire*, *bipartiri*: dividere una questione, si dice dell' entrare di mezzo per impedire il combattere, *pugnam dirimere*.
• Dividèvole, divisibile, V. per sedizioso, V.
Dividitore, *divisor*, *partitor*, *distributor*.
Dividitrice, *quæ dividit*, *partitur*.
Divìduto, in rima, in vece di diviso.
Divietamento, *interdictum*.
Divietare, vietare, *vetare*, *interdicere*, *prohibere*.
Divietato, *vetitus*, *interdictus*, *prohibitus*.
Divietazione,)
Divièto,) V. divietamento.
• Divinare, sciorre, *solvere*, *dissolvere*.
• Divinàglia, V. divinazione.
• Divinale, V. divino.
• Divinalmente,) *divine*, *divi*
Divinamente,) *nitus*: per ottimamente, *optime*, *egregie*.
Divinamento, V. divinazione.
Divinare, indovinare, *divinare*, *vaticinari*.
Divinatore, *vates*, *hariolus*, *divinus*.
Divinatòrio, che ha virtù di divinare, *divinus*, *divinans*, *vates*, *divinandi virtute præditus*.
Divinatrice, *divina*, *vates*.
Divinazióne, *divinatio*, *rerum fortuitarum prædictio*, *præsensio*, *rerum fortuitarum scientia*, Cic.
Divincolamento, il divincolare, *distorsio*.
Divincolare, torcere, *distorquere*: divincolarsi, *distorqueri*.
Divincolazione, V. divincolamento.
Divinità, divinitade, divinitate, *divinitas*: per Teologia, *Theologia*, V. G. per facoltà d' indovinare, o di esporre gli oracoli, *divinus afflatus*.
Divinizzare, far divino, *referre in Deos*, *in Superos*, *referre in numero Deorum*, Cic. o *in numerum Deorum*, Svet. *Superis adscribere*, *divinitate donare*.
Divinizzato, add. da divinizzare.
Divino, divinissimo, *divinus*, *divus*, *cœlestis*: per singolare, eccellente, *eximius*, *præstans*, *excellens*, *divinus*.
Divisa, spartimento, divisione, *divisio*, *partitio*, *sectio*: per ordinamento, modo, ordine, *ordo*, *dispositio*, *modus*, per assisa, *signum*.
Divisamente, *divisim*, Apul. *divise*, *varie*, *distincte*.
Divisamento, il pensare, *cogitatio*: per ordinamento di checchessia, *ordo*, *distinctio*: per divisa in significato di assisa, V.
Divisare, immaginare, disegnare, pensare, *cogitare*, *statuere*, *opinari*: per descrivere, ed ordinatamente mostrare, *describere*: per iscompartire *præparare*, *dividere*: per ordinare, *statuere*, *mandare*: per differenziare, variare, distinguere, *variare*, *distinguere*.
Divisatamente, *distincte*, *partite*, *ordinatim*.
Divisato, add. da divisare: per contraffatto, *informis*, *deformis*, *distortus*: per vario, di varj colori, *varius*, *variegatus*, *discolor*.
Divisibile, *dividuus*, *separabilis*, *qui separari potest*.
Divisibilmente, *dividue*, Plaut.
Divisione, *divisio*, *partitio*, *distributio*: divisione all' infinito, *in infinitum sectio*, Quint. divisione d' un discorso, *orationis divisio*, *partitio*, *distributio*, Cic. per met. dissensione, discordia, *dissensio*, *dissidium*, *discordia*: metter la divisione tra i cittadini, tra l popolo, *discordiam inter cives concitare*, *commovere*, *discordiam in populum inducere*, Cic. sono in divisione, *est inter illos dissensio*, Cic.
Divisivo, che divide, *dividens*.
• Diviso, sust. pensiero, disegno, *cogitatio*, *ordo*, *dispositio*.
Diviso, add. da dividere, *divisus*, *separatus*, *distributus*.
Divisore, *divisor*, *partitor*.
Divisòrio, che ha virtù divisiva, *dividens*.
Divizia, abbondanza, *copia*, *ubertas*, *affluentia*, *abundantia*: divizie, per ricchezze, *divitiæ*, *opes*.
Divizioso, divizinsissimo, *affluens*, *copiosus*, *dives*, *ditissimus*, *opulentus*.
• Diuoviri, magistrato di due uomini, *Duumviri*.

Divo, V. divino.
* Divocato, V. divolgato.
Di voglia, volentieri, *libenter*, *libenti animo*: di buona voglia; o mala voglia, *libenter*, o *invite*, *iniquo animo*: di buonissima voglia, *libentissime*.
Divolgamento, il divolgare, *emissio in vulgus*, *rumor*, *fama*.
Divolgare, *vulgare*, *divulgare*, *evulgare*, *publicare*, *celebrare*, *indicare*, *palam facere*, *prodere*, *efferre*, *enuntiare*, *proferre in populum*, Cic. Ter. Cæs. Petr. divolgare le sciocchezze di uno, *ineptias alicujus efferre*, Cic. *efferre foras*, Ter. ti scongiura a non divolgare le sue disgrazie, *obsecrat, ut adversa ejus per te tecta, tacitaque apud omnes fiant*. Ter.
Divolgarizzare, V. volgarizzare.
Divolgato, divolgatissimo, *divulgatus*, *vulgatus*.
Divolgazione, V. divolgamento.
Divòlgere, agirare, *convolvere*.
Di volo, V. volo.
Di volontà, *libenter*, *libenti animo*, *libens*, *volens*.
Di volta in volta, V. di quando in quando.
Divolto, add. da divolgere, *circumactus*.
Devoluto, ricaduto, *devolutus*.
Divoracità, divoracitade,) vora-
divoracitate,) citas,
*Divoraggine, divoragione,) devo-
Divoramento divoranza,) ratio, helluatio: divoragione per voraggine, *vorago*, *gurges*.
† Divoramonti, Buon. Fier. spaccone, tagliamonti, *thraso*, *jactator*.
† Divorante, Salv. Pros. Tosc., che divora, *devorans*.
Divorare, *devorare*, *vorare*: io non mangio, ma divoro, *unu eda*, *verum ambabus malis expletis voro*. Plaut. per consumare, *absumere*: io sento un fuoco, che mi divora, *ignibus uror*, Hor. divorare i libri, vale leggerli prestissimo, *librorum helluonem esse*, Cic. divorar la strada, farla prestissimo, *quam celerrime iter conficere*.
* Divorativo, *devorans*.
Divorato, *devoratus*, *absumptus*.
Divoratore, *vorator*, *helluo*, *vorax*: divoratore de' libri, *helluo librorum*
Divoratrice, *quæ vorat*.
Divoratura,) *devoratio*.
Divorazione,)
Divòrzio, separazione, che si fa tra marito, e moglie, *divortium*, *tori maritalis dissolutio*: per partenza, V.
Divotamente, divotissimamente, *pie*, *religiose*, *sancte*.
Divoto, divotissimo, *pius*, *religiosus*, *sanctus*, *Deo devotus*, *addictus*: per aggiunto de' luoghi, o d'altre cose, che spirano divozione, *sanctus*, *augustus*, *pietatem*, *et religionem spirans*: per dipendente, amico, *addictus*: in forza di sust. per affezionato spiritualmente, *pietatis*, *religionis cultor*.
Divozioncella, dim. di divozione.
Divozione, *pietas*, *religio*, *pietas in Deum*: per superstizione, *superstitio*: per ossequio, rivercoza, *obsequium*, *observantia*.
Diuretico, che ha facoltà di muover l'orina, *urinam ciens*, *diureticus*, Pallad.
Diurno, sust. libro contenente le ore canoniche, *horæ diurnæ*.
Diurno, del dì, *diurnus*.
Diuturnamente, lungamente, *diu*.
Diuturnità, diuturnitade, diuturnitate, *diuturnitas*.
Diuturno, *diuturnus*.
Divulgare, V. divolgare.
Divolgato, V. divolgato.
* Divulso Greice, staccato, *divulsus*
Diziouàrio, vocabolario, *lexicon*, V. G.
Dizione, *dictio*, *verbum*: per dominio, giurisdizione, *ditio*, *imperium*, *jurisdictio*.

D O

* Do', voce usata da' Poeti antichi in vece di dove, *ubi*.
* Doàgio, V. duagio.
Doàna, V. dogana.
Dobbla, e dubla, *nummus aureus*: alcuni dicono, *duplio Hispanicus*.
Dobblone, e doblone, moneta d'oro di più dobble.
* Dobbra, V. dobbla.
* Dablare, dupliccare, *duplicare*.
Dobletto, e dobretto, spezie di tela di Francia fatta di lino, e bombagia.
* Doblo, doppio, *duplus*.
Dòccia, cenaletto per farvi correr l'acqua, *tubulus*, *tubus*, *canalis subterraneus*: appresso i Medici è un medicamento liquido, che si doccia sopra la parte inferma, *embregma*, V. G
Docciare, versare, *profluere*, *effluere*, emanare.
Docciatura, unzione, impiastro, *unctio*, *linimentum*.
Dòccio, doccione, *tubus fictilis*, V. doccia.
* Dochmo, sorta di piede nella consonanza oratoria, composto di un giambo, e di un cretico, *dochmius*, Cic.
Dòcile, *docilis*: mostrarsi docile, *se docilem præbere*. Cic.
Docilità, docilitade, docilitate, *docilitas*.
Documento, *documentum*, *documen*.
Dodecaedro, figura geometrica, *dodecaedrum*, V. G.
* Dodecateos, è un erba, a sia un semplice, che al dir di Plinio è buona per ogni sorta d'infermità, *dodecatheos*, *dodecatheon*.
Dodecimo,) *duodecimus*: per la
Dodicèsimo,) dodicesima volta, *duodecimo*.
Dòdici, *duodecim*: dodici volte, *duodecies*. a dodici, *duodeni, æ, a*.
Dodicina, dozzina, *duodecim*.
Dodrante, la nona parte dell'asse, *dodrans*.
Doga, coll'o stretto, una di quelle striscie di legno, che compongono la botte, *dolii laminæ*, Plin. per simil. lista, fregio, V.
Dogale, parte, o foggia d'abito,
Dogamento, il rimettere le doghe alle botti, *laminarum dolii compactio*.
Dogana, luogo, dove si scaricano le mercatanzie per gabellarle, *publicanorum mensa*, *telonium*, Tert. per la gabella, *vectigal*: per simil. di casa abbondantissima di tutte le cose al vivere bisognevoli, diciamo, ella è una dogana, *rerum omnium promptuarium*.
Doganiere, ministro della dogana, *publicanus*, *vectigalibus præfectus*.
Dogare, porre, o rimettere le doghe, *laminas doliorum compingere*: per cignere, fasciare, V.
Doge, titolo di capo di Repubblica, *dux*: per capitano d'esercito, *imperator*, *dux*.
D'oggi in domani, d'oggi in dimani, *de die in diem*.
* Dògio, oggi Doge, V.
* Doglia, dolore, afflizione, *dolor*, *angor*, *ægritudo*: nel numero del più, parlandosi di donne s'intende da' dolori del parto, *dolores parturientis*: pigliarsi una doglia ad alcuno, e una quando uno è sorpreso da alcun dolore, *dolore corripi*.
Dogliente, V. dolente.
Doglienza, V. dolore.
Doglierella, V. doglienza.
Doglio, vaso di legno per uso di tenervi entro vino, o aceto, o simile, *dolium*.
Dogliosamente, *dolenter*.
Doglioso, addolorato, pieno di doglie, *mœstus*, *flebilis*, *dolens*, *anxius*: per dispiacente, *injucundus*: per aggiunto di cosa, che porta doglie, *gravis*, *acerbus*, *molestus*.
Dogliuzza, *levis dolor*.
Dogma, insegnamento, *dogma*, *placitum*, *decretum*, *opinio*, *sententia*.
Dogmatico, *ad dogma pertinens*, *dogmaticus*, Auson.
D'ogni cento uno, *centesimus quisque*, *unus e centum*.
D'ogni dieci uno, *decimus quisque*.
D'ogni intorno, *undique*, *undequaque*.
D'ogni tempo, sempre, *semper*.
Doh, esclamazione, che denota cordoglio, *oh*, *vah*.
Dòlabro, e dòlabra, *dolabra*, *ascia*.
Dolce, sust. sangue di porco, *sanguis suillus*: per dolcezza, V.
Dolce, dolcissimo, *dulcis*: per caro, grato, piacevole, soave, *gratus*, *jucundus*, *suavis*: uomo dolce, vale di benigna natura, *homo facilis*, *mitis*, *lenis*, *placidus*, *mansuetus*, *clemens*: e talvolta credulo, *credulus*: uomo dolce di sale, vale di poco senno, *insipidus*, *insulsus* legno, o terra, o altra cosa dolce, vagliono trattabile, agevole a lavorarsi, *tractabilis*, *mollis*: della terra ha detto Virg. *gleba putris*: partirsi a bocca dolce, vale partirsi consolato, con soddisfazione: se n'è partito a bocca dolce, *lætus discessit*, *cum bona gratia discessit*, *sibi admodum placens discessit*, Phædr. Cic. aver una vena di dolce, si dice di uomo di poco senno, *insipidum esse*, *insulsum*: tempera dolce, si dice una tempera di ferro più arrendevole, *mollis*.
Dolce, avv. *dulce*, *dulciter*.
Dolce dolce, posto avv. quasi dim. di dolcemente, *sensim*.
Dolcemente, *dulciter*, *jucunde*: per soavemente, *dulce*, *suaviter*: per pacificamente, *placide*, *sedate*, *tranquille*, *leniter*, *clementer sedato corde*, *blande*: per con semplicità, *fatue*, *insulse*, *imperite*.
Dolcezza, *dulcedo*, *dulcitudo*, *dulcitas*: per soavità di armonia, *suavitas*: prender uno per la via della dolcezza, e non del rigore, *tentare aliquem leniter potius, quam minaciter*, Plaut. per piacere, diletto, *dulcedo*, *voluptas*, *jucunditas*: per semplicità di mente, *fatuitas*, *insipientia*, *imperitia*.
Dòlcia, sangue di porco, *sanguis suillus*.
* Dolciato, * dolciatissimo, ripieno di dolcezza, *dulcis*, *suavis*, *mellitus*.
† Dolcificare, Red. render dolce, raddolcire, e mitigare, *dulcem reddere*, *lenire*.
Dolciane, aggiunto d'uomo di poco senno, *simplex*, *rudis*, *imperitus*, *insipidus*.
* Dolciùre, } V. dolcezza.
* Dolcitudine, }
Dulcipomifero, Menz. 3. 120. *dulcia poma ferens*.
Dulcinno, Red. t. 7. cosa dolce, *dulce*.
* Dolco, dolce, ma è proprio della stagione, e del tempo, *lenis*, *temperatus*: per trattabile, ammollito, *tractabilis*, *mollis*.
Dolente, dolentissimo, *dolens*, *mœstus*, *tristis*: per infelice, meschino, *miser*, *infelix*: per dappoco, e sbigottito, *segnis*, *iners*, *ineptus*: in vece di pessimo, scellerato, *scelestus*, *flagitiosus*.
* Dolenza, V. dolore.
Dolère, neut. e neut. pass. *dolere*. per affliggersi, *ægre ferre*: per increscere, ed aver compassione, *displicere*, *misereri*: per lamentarsi, *conqueri*, *lamentari*. mi dolgono gli occhi, i piedi, le orecchie, le reni, ec. *laboro ex oculis*, *ex pedibus*, *ex auribus*, *ex renibus*, Cic. *doleo ab oculis*, *etc.* Plaut. mi duole il capo per essere stato al sole, *dolet ex sole caput*, Ter. dolersi della morte, delle disgrazia d'alcuno, *dolere mortem*, *casum*, *infortunium alicujus*, Cic. della perdita della roba, *dolere jactura bonorum*.
* Dolo, frode, inganno, *dolus*, *fraus*.
* Dolorenza, dolore, passione, *dolor*, *mœror*.
Dolorare, sentir dolore, *dolere*.
Dolorato, V. dolente.
Dolorazione,) *dolor*: egli ha do-
Dolore,) lore di testa, *ha-*

bet capitis dolorem, Quint. *conflictatur*, *premitur capitis doloribus*, Cels. sento i dolori del parto, *laborat e dolore puerpera*, Ter. il dolore s'è gettato sulle gambe, *insidet pedibus dolor*, Plin. Jun. dalle tempia è passato agli occhi, *pervenit dolor a temporibus ad oculos*, Cels. non sentir dolore, *sensu doloris carere*, Cic. acquietar il dolore, V. acquietare: i dolori se ne vanno, passano, *submoventur dolores*, Cels. soffocare il dolore, *premere alto corde dolorem*, Virg. il dolore non cessa, *non illum dimittit dolor*, Cels. dolor d'animo, *mœror*, *afflictatio*, *ægritudo*, *angor animi*: io ho avuto più dolore della sua partenza, che piacere del suo ritorno, *plus ægritudinis ex illius abitu*, *quam ex adventu voluptatis cepi*, Plaut. non v'ha dolore, che il tempo non raddolcisca, *nullus est dolor*, *quem non longinquitas minuat*, *o qui non mitigetur vetustate*, Cic. io sento il tuo dolore, *doleo dolorem tuum*, Virg. *doleo*, *quia doles*, Cic. nel più forte del dolore, *inter acerrimos doloris morsus*, Cic. è oppresso dal dolore, *in dolore*, *et mœrore est*, Cic. con dolore, detto avv. *dolenter*: con maggior dolore, *dolentius*, Cic.

Dolorifico, che apporta dolore, *dolorem afferens*, *creans*, *faciens*, Cic.

Dolorosamente, dolorosissimamente, *dolenter*, *flebiliter*, *mœste*, *summo cum dolore*.

Dolorosetto, dim. di doloroso, *subtristis*, *misellus*: per vile, dappoco, *iners*, *vilis*, *ineptus*.

Doloróso, dolorosissimo, pieno di dolore, e che apporta dolore, *tristis*, *mœstus*, *dolens*, *gemebundus*, *funestus*, *gravis*, *dolorem afferens*, *creans*, *ciens*: per malvagio, pessimo, *malus*, *pessimus*, *nequam*, *pravus*: per isventurato, infelice, *infelix*, *miser*.

Dolosamente, con frode, *dolose*, *fraudulenter*.

Dolóso, frodolente, *fraudulentus*, *dolosus*.

Dolúto, e dolto, add. da dolere.

• Dolze, V. dolce.

• Dolzore,) V. dolcezza.
• Dolzura,)

Domabile, Crusc. V. domevole.

Domandare, e deriv. V. dimandare, e deriv.

Domandassera, e domane da sera, a dimani da sera, V. dimandassera.

Domane, V. dimane: andare, o mandare d'oggi in domane, vale andare in lungo, tenere a bada, *procrastinare*, *protrahere*, *detinere*, *remorari*.

Domani, Crusc. V. dimane, *cras*: cavami d'oggi, e mettimi in domani, vale non voler prevedere, nè pensare a quello, che potesse bisognare per l'avvenire, *quid sit futurum cras*, *fuge quærere*, Hor. domani, detto ironicamente, vale non mai, *cras credo*, *hodie nihil*.

Doman l'altro, V. diman l'altro.

Domare, proprio di bestie, *domare*, *mansuefacere*, *condocefacere*: trasferito ad animo, *animam*, *o cupidines*, *insaniam*, *conatus domare*, *edomare*, *perdomare*, *coercere*, *refrænare*, *reprimere*, *retundere*, *compescere*, *continere* domare il coraggio d'alcuno, *frangere animum alicujus*, Plaut. domare il naturale aspro, ritroso, *flectere animum*, Cic. Ter. per soggiogare, V.

Domaschino, V. dommaschino.

Domato, *domitus*, *edomitus*, *domatus*, *domefactus*, Petr. aver domato le sue passioni, *domitas habere libidines*, Cic.

Domatore, *domitor*, *domator*, Tib.

• Domatriare, decretare, *decernere*

Domatrice, *domitrix*.

Domattina, domane inverso la mattina, *cras mane*.

Domeneddio, V. Dio.

Domènica, *dies Dominicus*, *dies Solis*, *Dominico*, T. Eccl.

Domenicale, o dominicale, del Signore, *Dominicus*, *herilis*: in forza di sust. per l'abito da i dì delle feste, *vestis nuptialis*.

• Domenicano, Religioso dall'ordine di S. Domenico.

Domesticamente, *familiariter*, *amice*.

Domesticamento, V. dimesticamento.

Domesticare, V. dimesticare.

Domestichezza, dimestichezza, *familiaritas*, *consuetudo*.

Domestico, V. dimestico: per particolare, *peculiaris*, *specialis*: per nativo, patrio, *patrius*: per benigno, trattabile, *humanus*, *comis*, *facilis*: aggiunto di febbre, vale consueta, frequente, *frequens*, *consuetus*, *solitus*: aggiunto a cura, a bisogna, ec. vale di casa, *domesticus*.

Domèvole, domabile, docile, *domabilis*, *docilis*

Domicilio, *domicilium*.

• Domilia, Cronichet. d'Amaret. 2. e Vit. SS. Padr. 78. duemila, V.

Dominante, *dominans*: la sua passione dominante è l'avarizia, *avaritia in illum dominatur*, *servit avaritiæ*, Cic.

Dominare, *dominari*, *in aliquem habere dominatum*, *dominationem*: dominar le sue passioni, *in affectibus dominari*, Quint. *responsare cupidinibus*, *sibi imperiosum esse*, Hor. per sovrastare, esser a cavaliere: questo monte domina la Città, *hic mons urbi imminet*, *imperat*, Cæs.

Dominato, add. Car. *regnatus*.

Dominato, sust. V. dominazione.

Dominatore *dominator*, *dominus*.

Dominatrice, *dominatrix*.

Dominazione, V. dominio: per uno degli ordini angelici, *dominatio*. Term. Eccl.

Dòmine, Signore, *Dominus*: talora è particella imprecativa. Domine, fallo tristo, *Dii illum perduint*, Plaut. congiunto con la particella *che*, e garritiva, Dominechè tu vogli far la tal cosa, *isto ne tu vis hoc facere?* e colla *se* è dubitativa; Domine s'egli andò? *num abiit?* e anche particella ammirativa, che Domine è cotesto tanto ardire! *quæ*, *malum*, *est ista tanta audacia!* Cia. Domine ajutami, maniera antica d'invocazione, *fer quæso*, *auxilium*.

• Domineddio, V. Domeneddio.

Dominio, *dominatio*, *dominatus*, *ditio*, *dominium*, *imperium*: ha un gran dominio sopra colui, *multum imperii*, *et auctoritatis est in illum*, *multum habet in eum imperii*, Cic. esser sotto il dominio d'uno, *sub ditione alicujus esse*, Cæs. *in ditione*, Cic. *sub imperio*, Ter.

• Domino, poetico, per dominio.

Dòmito, V. L. V. domato.

Dommaschino, di dommasco: dommaschina, aggiunto di rosa bianca, *rosa damascena*.

Dommasco, e dammasco, sorta di drappo.

Domo, add. domato, *domitus*: per addomesticato, V. panni domi si dicono quelli, che sono alquanto consumati, *aliquantulum attritus*.

• Don, V. P. per donde, V.

Don, V. donno, add.

Donace, spezie di canna, *donax*, Plin. è anche sorta di pesce detto *aulos*, o *onyx*

Donadello, i principj della Grammatica composti da Donato, *Grammaticæ rudimenta*.

Donagione,) V. donazione.
Donamento,)

• Donante, Lor. Med. *donans*.

Donare, *dare*, *donare*, *largiri*, *munerari*, *dare dono*, Virg. in vece di dare, V.

Donare, nome,) V. dono: comunemente per
Donativo,) quell'offerta di danari, che fanno talvolta i sudditi al loro Principe, *donum*.

Donato, add. da donare, *dono datus*: per dato, V.

Donatóre, *donator*, *largitor*, *donosus*: per datore, *dator*.

Donatrice, *quæ dat*, *donat*, *donatrix*, Prud.

• Donatura,) il donare, *donatio*,
Donazione,) *condonatio*.

Donde, *unde*: in significato di che, *quare*, *quamobrem*.

Donde che, di qualunque luogo, *undecumque*.

Dondolare, girare in qua, e 'n là una cosa sospesa, *jactare*, *huc illuc impellere*, *agitare movere*: dondolarsi, muoversi in qua, e in là ciondolando, *funibus se jactare*, Hyg. dondolarsi, e dondolarsela per consumare il tempo inutilmente, *otiari*, *tempus terere inaniter*: dondolar la Mattea, vale parlar disordinatamente, confusamente, *perturbate*, *confuse loqui*, *nec pedes*, *nec caput habet*.

Dondolo, la cosa, che si dondola, *pensile aliquid oscillum*. per istrumento matematico attissimo per misurare il tempo, Voc. del Dis. V. pendolo: per baja, onte, voler il dondolo, voler la baja, *ludos facere*, Plaut.

Dondolone, che si dondola, *otiosus*, *tempus inaniter terens*: a dondoloni, posto avv. vale a maniera delle cose, che si dondolano, *oscillorum ad instar*.

• Dondunque, di qualunque luogo, *undequaque*.

Donna, *mulier*, *femina*: per moglie, *uxor*, *conjux*: per signora, e padrona, *domina*. Nostra Donna, per eccellenza si dice la santissima Vergine, *beata Virgo*: donna di parto, *puerpera*: donna bella, *species*, *lepida mulier*, *formosa mulier*, Plaut. *speciosa*, Ovid. donna coraggiosa, *virago*: donna, ch'ha avuti più mariti, *multorum nuptiarum mulier*, Plaut. donna di mala vita, di partito, prostituta, V. meretrice: le buone donne non hanno nè occhi, nè orecchie, prov. per avvertimento di dover esse far vista di non vedere, nè sentire quello, che non è onesto, *nonnisi quæ honesta sunt*, *pudicæ mulieres audiunt*, *et vident*. donna del corpo, vale matrice, V. donna di camera, o da camera, cameriera, *famula*: per madre, *mater*, *genitrix*: talora per governatrice, e maestra, V. donna di alcun monistero, vale monaca, *monialis*: donna visitata, *mulier convento*, Plaut.

Donnajo, e donnajolo, chi volentieri pratica con donne, *muliebrosus*, *mulierosus*, *mulierarius*, Jul. Capit.

• Donneare, fare all'amore colle donne, V. amoreggiare: per conversar con esse per ispassarsi, *cum mulieribus solutis caussa versari*: per fare all'amore la donna con l'uomo, *amori operam dare*, *amare*: per dominare, V.

Donneggiare, far la padrona, *dominari*.

Donnescamente, *muliebriter*, *muliebrem in modum*: per signorilmente, da padrone, *herilem in modum*.

Donnesco, *muliebris*, *femineus*, *femininus*: per signorile, V.

Donnetta,) *muliercu-*
Donnicciuòla,) *la*, *femella*.
Donnicina, donnina,)

• Donno, padrone, *dominus*.

Donno, add. buono (appresso Dante) *bonus*, *probus*: che ha autorità, superiorità, e talvolta padronanza, *dominans*, *imperans*: per titolo di principi, o di monaci, *domnus*.

Donnola, piccolo animaletto, *mustela*.

Donnoletta, *parva mustela*.

Donnóne, accr. di donna, *magna mulier*.

Donnuccia, V. donnetta.

Dono, *donum*, *munus*, *donarium*. Tac. dono, che faceva il popolo al Principe pel suo felice avvenimento al trono, co-

ronarium : in dono, vale gratuitamente, *gratis*, *gratuito* : duuo, palma della mano, *doron*, Plin.

Donora, quegli arnesi, che si danno alla sposa, quando ella se ne va a casa del marito, *dona nuptialia*, Cic. *jugalia dona*, Ovid.

* Donqua, e * donque, *igitur*, *ergo*.

* Donuzzo,) *munusculum*.
Donuzzolo,)

Donzella, *puella*, *virgo*: per damigella servente a donna d'alto affare, *famula*: per donna di partito, V. meretrice.

* Donzellarsi, spassarsi, *otiari*, *oscitare*.

Donzelletta,) *puellula*.
Donzellina,)

Donzello, giovine nobile, *nobilis*, *adolescens*. per famigliare, servo, *servus*, *puer* : per birro, V. per servante de' Magistrati, *accensus*, *i*.

Donzellone, che fa donzella, *otiosus*.

* Doplare, V. doppiare.

* Doplo, V. doppio.

* Doplicato, V. duplicato.

Dopo, prep. e avv. *post*, *postea*, *deinceps*, *posterius*, *infra*, *posthac*, *postmodum*, *postmodo*, *dein*, *deinde*, *inde*, *exinde*, *his dictis*, *gestis*, *peractis*, *pone*: dopo Dio, *secundum Deum*, Cic. il più dotto dopo Varrone, *juxta Varronem doctissimus* : Angeli dopo gli Dei nel primo luogo, *proxime secundum Deos*, Cic. non è buono il sonno dopo il pranzo, *non est bonus homini somnus de prandio*, Plaut. questo è il centesimo giorno dopo la morte di Clodio, *centesima lux est hæc a morte Clodii* : tre mesi dopo, *tertio post mense*, *tribus post mensibus*, *tertium post mensem*, *tres post menses* : dopo molto tempo, *vix tandem* : quei che vengono dopo di noi *posteri*, *posteritas* : il giorno dopo, *postera die* : dopo mezzo giorno, *pomeridianum tempus*, Cic.

Dopo che, e dopochè, V. dappoichè.

Doppia, Benv. Cell. Oref. e. lavoro degli Orefici, che fassi con due pezzi di cristallo, o di pietra legati in ottone, o in argento pei contadini.

Doppia, sorta di moneta d'oro, *aureus nummus* : per quella striscia, che si pone dappiè alle vesti lunghe de donne, *instita*, *tænia*.

Doppiamente, a doppio, *dupliciter* : per fintamente, *ficte*, *simulate*.

Doppiare, *duplicare* : per crescere, e moltiplicare indetermin. tanto att. che neut. *augere*, *augeri*.

Doppiatura, raddoppiamento, *duplicatio*, *conduplicatio*.

Doppière, e doppiero, torcia di cera, *funale*, *cereus*, *fax*.

Doppieruzza, dim. di doppiere, *parvus cereus*.

Doppiezza, infingimento, *calliditas*, *simulatio*, *versutia*, V. falsità, infingimento.

Doppio, sust. due volte tanto, *duplum* : doppio, dicesi il suono di due, o più campane che suonino insieme, *geminatus nolarum sonus*.

Doppio, add. *duplus*, *duplex*: a cento doppj, *centuplex*: a quattro doppj, *quadruplex*: di tre doppj, *triplex*, *triplus* : per finto, simulato, *versipellis*, *veterator*, *vafer*, *versutus*, *callidus*, *simulatus* : per biforme, *biformis* : più doppio d'una cipolla, dicesi d'uomo, che sempre cerca d'ingannare altrui, *vulpe callidior* : doppia, dicesi anche di donna pregna, *gravida* : e talora, che abbia due gemelli nell'utero, *gemellipara*, *geminos in utero ferens*: doppio in forza d'avv. vale fintamente, *ficte*, *simulate*.

Doppione, V. doblone.

D'ora in ora, V. di quando in quando per in breve, *breve* : per appoco appoco, *paullatim*.

Doramento, il dorare, *auratura*, Quint. *auri inductio*.

Dorare, *inaurare* : per simil. far simile all'oro, *auro similem facere*.

Dorato, *auratus*, *inauratus* : per simil. del color dell'oro, *aureus*, *fulvus* per met. ornato, adombrato, *ornatus*, *exornatus* : acqua dorata si dice quella, in cui sia spenta verga d'oro, *aqua aurea*.

Doratore, *qui auro aliquid obducit*, *aurarius faber*, *inaurator*, Firm. *deaurator*, Cod.

Doratura, il dorare, *auri inductio*: per abellimento, V.

D'ordinario, V. ordinariamente.

Dorè, aurino, *aureus color*, *fulvus*, *croceus*.

Doreria, quantità d'oro lavorato, *aurea supellex*.

* Doricnio, sorta d'erba, con cui in tempo di battaglia si tingevano le punte delle lancie, *dorycnium*, Plin.

Dòrico, aggiunto d'uno degli ordini d'architettura, *Doricus*.

† Dormalfuoco, Buon. Fier. sciaparone, dormiglione, *veternosus*, *bardus*.

* Dormentorio, e dormantorio, luogo, dove molti stanno a dormire, *dormitorium*, *dormitorium membrum*, o *cubiculum*, Plin.

Dormicchiare, leggermente dormire, *dormitare*.

Dormiente, *dormiens*.

Dormigliare, V. dormicchiare.

Dormiglione,) *somniculosus*,
Dormiglioso,) *somnolentus*, *somno deditus*, Cic.

Dormire, *dormire*, *somnum capere* : dormir profondamente, *arcte*, *graviter dormire*, Cic. *altum dormire*, Cic. *altiore somno obdormire*, Jov. Petr. *arctius dormire*, Cic. dormire fino alla grossa mattina, *dormire in multam diem*, o *lucem*, *totum mane*, Hor. dopo mezzo giorno, *meridiari* : al fuoco, dormire colla fante, non badar a qual, che si dovrebbe, *obdormire*, *negligere* : cogli occhi altrui, vale riposarsi d'alcuna cosa sul sapere altrui, *in utramvis oculum dormire*, Plaut. *in utramvis aurem*, Ter. *in dexteram aurem*, Plin. dormire un sonno, *edormiscere unum somnum*, Plaut. insieme, *condormire*, *condormiscere*, Plaut. non si può dormire, e far la guardia, cioè in uno stesso tempo non si possono far due cose contrarie, *simul sorbere*, *ac stare difficile*, Plaut dormire in uno stesso letto con un altro, *lecti contubernium facere*, Petr. dormi tu tutto in un sonno, tutto in un pezzo? *perdormiscis ne noctem totam ad lucem?* Plaut. io non ho dormito in questa notte, non ho chiuso gli occhi, *somnum hac nocte oculis non vidi meis*, Plaut. andare a dormire, *ire dormitum*, Hor. *somnum petere*, Quint *dormitum se conferre*, Cic. dormir fuori, *foris pernoctare*, Ter. *abnoctare*, Sen. dormir allo scoperto, *sub dio pernoctare*, Hor. impedire il dormire, *somnum auferre*, *adimere*, *divellere*, Hor. *eripere*, *impedire*, *prohibere*, Cels. m'ha impedito di dormir tutta la notte, *me nocte desomnem fecit*, Petr. far dormire, *somnum afferre*, *inducere*, Cic. *invitare*, Hor. *conciliare*, Plin. *facere*, Cels. un rimedio, che fa dormire, *remedium soporiferum*, *somniferum*, Plin. *remedium*, *quod somnum facit*, *inducit*, Cels. far sembiante di dormire *simulanter dormire*, Plaut. mettersi a dormire, *se somno dare*, Cic. *membra sopori dare*, Hor. per metaf. posare, star fermo, *quiescere* : lascia dormir l'ira, *sine*, *ut ira quiescat*, *da spatium iræ*, Liv il tal affare dorme, figur. vale non se ne tratta al presente, *silet* : dormir tutti i suoi suoni, figur. vale pigliarsi tutte le sue comodità, *commodis suis inservire* : voler dormire sopra checchessia, dicesi figur. del volervi applicare seriamente, *omnem operam suam navare velle*, *rem quam diligentissime expendere velle* : fortuna, e dormi, e significa, chi ha fortuna, non occorre, che si affatichi, *dormienti rete trahit*, prov. da' Greci : dormire col capo, o tenere il capo fra due guanciali, vale viver quieto, star sicuro, *in utramvis aurem dormire* : chi dorme, non piglia pesce, chi opera negligentemente, non conchiude cosa veruna, *dormiens nihil lucratur* : dormire con qualcheduno, *somnos cum aliquo conjungere* : cominciar a dormire, *dormiscere*, Plaut

Dormitore, dormiglione, *dormitor*, *somnolentus*, *somniculosus* : per spensierato, *negligens*, *deses*.

Dormitorio, e * dormitoro, V. dormentoro.

Dormitrice, *quæ dormit*.

Dormizione, *dormitio*.

Dorône, chiodo di rame, Voc. del Ds. *cuprinus clavus*, Pallad.

Doronico, sorta di radice, *doronicum*.

Dorsale, del dorso, *dorsualis*.

Dorso, *dorsus*, *dorsum*, *tergum*: chi porta sul dorso, *dorsuarius*, o *dossuarius*, *ii*, Var.

Dosa, e dose, quantità determinata, *dosis*, V. G. dagli da bevere quello, che ho ordinato, e nella dose, che ho prescritto, *da ei bibere*, *quod jussi*, *et quantum imperavi*, Ter.

Dossale, sust. la parte davanti della Mensa dell'Altare, *pars antica aræ*.

Dossi, le pelli della schiena del vajo.

Dossiere, e dossiero, coperta da letto, *stragulum*.

Dosso, V. dorso : far dosso di buffone, *plagipatida*, Plant. e fig. cercar il suo vantaggio, e lasciar dire il compagno, *dicteria non curare* : essere, o simili, al dosso d'alcuno, vale star bene, *aptari*, *quadrare*, *convenire*, *congruere* : menar le mani pel dosso a uno, vale percuoterlo, *tergum virgis inscribere*, Plaut. *tergum conscribillare*, Cat, la lingua non ha osso, e fa rompere il dosso, prov. e vale che sovente per le maldicenze incontransi pericoli, *mala verba provocant verbera* : menar le mani pel dosso a uno, fig. vale rigirarlo con frande, *circumvenire* : dare il dosso, voltar le spalle per andarsene, *dare terga* : da dosso, di dosso, coi verbi cavarsi, levarsi, gittarsi, significa spogliarsi, *exuere* : levarsi o togliersi da dosso, fig. vale liberarsene, *sese expedire* : in dosso, coi verbi cacciarsi, mettersi, vale portare sopra di se, *gestare* : e talora anche vestirsi, *induere*

Dota, V. dote.

Dotale, appartenente a dote, *dotalis*.

Dotare, *dotare*, *dotem conficere mulieri*, Cic. *dare doti*, *dicere doti*: per adornare, o privilegiare spezialmente, ed è proprio di Dio, e della natura, come dotar d'ingegno, di grazia, ec. *donare*, *exornare*, *dare*.

Dotato, add. da dotare, *dotatus*, *insignitus*, *præditus*.

Dotatore, che dota, *dotans*, *dotem conficiens*, *dotis dator*.

Dotazione, il dotare, *dos*.

Dote, *dos*: donzella, che non ha dote, *indotata virgo* : dote di beltà, *formæ decor* : per prerogativa, e pregio d'animo, *dos*.

* Dotta, coll'o stretto, ora, *horas* per occasione opportuna, *opportunum tempus* : rimetter la dotta, vale riacquistare il tempo perduto, *reparare tempus*.

* Dotta, coll'o largo,) timore,
* Dottaggio,) sospetto, *timor*, *suspicio*, *metus*.

Dottamente, *docte, erudite, perite, scite*: alquanto dottamente, *doctuscule*, Gell. più dottamente, *doctius*, Mart. dottissimamente, *doctissime*, Sall.
* Dottante, timoroso, *timidus, trepidus, dubius*.
* Dottanse, V. dotta.
* Dottare, aver paura, dubitare, *timere, vereri, suspicari*.
Dottato, Diu. Comp. 2. avuto in sospetto, V.
Dotto, dottissimo, *doctus, peritus, gnarus, scitus, eruditus*: dotto in greco, ed in latino, *literis græcis, et latinis doctus*, o *latinarum literarum, et græcarum*, Cic. dotto in greco, *græce doctus*: in latino, *latine doctus*: in ebraico, *hebraice*: dotto nelle antichità, *antiquarius, antiquitate peritus*: dotto in belle lettere, *humanioribus literis eruditus*: mezzo dotto, *semidoctus*.
Dottoraccio, pegg. di dottore, *ardelio, clamosus doctor*.
Dottorale, di dottore, *ad doctorem pertinens*.
Dottorare, V. addottorato.
Dottorato, V. addottorare.
Dottorato, sust. dignità del dottore, e la funzione stessa di conferir il grado dottorale, *doctoris dignitas, gradus, laurea*.
Dottore, *doctor*: per Maestro, *magister, præceptor, professor*: dottor di Leggi, *jurisconsultus, jurisperitus, antecessor*: dottor de' miei stivali, modo basso, detto per disprezzo, e vale dottor da nulla, *doctor trioboli*.
Dottorello, avvilitivo di dottore, *vilis doctor, semidoctus, sciolus*, Aruob.
Dottoressa, *doctoris conjux*.
Dottoretto, V. dottorello.
Dottorèvole, dottorevolissimo, *qui in doctorum numerum adscribi potest*: che ha, o vuol mostrare d'avere ciò, che appartiene a dottore, *doctoris scientiam ostentans, doctoris nomen, et dignitatem p æ se ferens*.
* Dottoria, V. dottrina.
Dottoricchio, V. dottorello.
* Dottoso, dubbioso, *dubius, anceps*.
Dottrimento, Dante, sincopato da dottrinamento, V.
Dottrina, *doctrina, scientia, ars*: per quel libretto, in cui sono dichiarati i principali articoli della nostra Religione, *Christianæ religionis rudimenta, catechesis, catechismus*, V. G.
Dottrinàle, *didascalicus*, Aolon.
Dottrinamento, insegnamento, *documentum, præceptum*.
Dottrinare, V. addottrinare.
Dottrinato, V. addottrinato.
Dottrinatore, che dottrina, *præceptor, magister, doctor*.
* Dottrinezza, V. addottrinamento.
Dove, (avv. di stato) *ubi*, (di moto) *quo*, (di moto per luogo) *qua*, (di moto a luogo) *unde*: verso dove, *quorsum*? fin dove? *quousque*? dove mai? *ubinam, ubinam gentium*? dove? in qual parte? *ubi gentium, ubi terrarum*? dove si voglia, *ubi ubi, ubivis, ubi gentium, ubicumque, ubicumque gentium*: dove vanno a parar queste cose? *quorsum hæc*? dove veoisse a dara, *quorsum*: i paesi, dove l'aria è pura, e sottila, *terræ, in quibus aer est purus, et tenuis*, Cic. per quando, caso che, purchè, *dummodo, ubi, siquidem*: e ancora particelle avversativa, *cum, contra*.
Dove, sust. vale luogo, *locus*.
Duve che, in qualunque luogo, *ubicumque*: per laddove, quando, *ubi, cum*.
Dova che sia, in qualunque luogo, *aliquo, ubicumque*.
* Doveute, che dee, *debens*.
Dovère, e devere, bisognare, esser necessario, *debere, oportere, necesse esse*: per esser conveniente, *decere, convenire*: per esser dobitore, esser obbligato, *debere, teneri*: tauto avanzo, quanto debbo, *nomina concurrunt*, Cic. non dee ad alcuno, *solutus omni fœnore*, Hor. V. debito, debitore: per potere, esser possibile, *fieri posse*: in vece del verbo essere, *esse*.
Dovère, nome, il giusto, *æquum*: per obbligo, *officium, munus*: aver il suo dovere, vale aver la sua parte, il suo conto, *pensum suum habere*.
* Dovidere, V. dividere.
Dovizia, V. divizia: a dovizia, a gran dovizia, vale doviziosamente, V.
Doviziosamente, *copiose, abunde*.
Dovizioso, doviziosissimo, V. divizioso.
Dovunque, e dovunche, *ubicumque, ubi, ubi ubi, ubivis*: dovunque viaggiò, *quacumque iter fecit*, Cic.
Dovutamente, V. debitamente.
Dovuto, sust. V. debito.
Dovuto, add. *debitus, congruens, conveniens*: non dovuto, *indebitus*.
* Dozzi, V. dodici.
Dozzina, quantità numerata, che arriva alla somma di dodici, *numerus duodenarius, duodecim*: mettersi, o mettere, o stare in dozzina, vale mettersi, o mettere, o stare insieme, e per lo più dove non si conviene, *in turbam conjici*, o *conjicere*: costui si vuol metter in dozzina con tutti, *magnus est ardelio*: tenere a dozzina, dicesi del tenere altrui in sua casa, dandogli il vitto, e ricevendo da esso un tanto il mese, *victum locare*: da dozzina, e di dozzina, vale dozzinale, V.
Dozzinale, comunale, di mediocre condizione, *vulgaris, parvi pretii, gregarius*.
Dozzinalmente, comunalmente, *vulgariter*.

D R

Draba, sorta d'erba.
* Draeo, drago, *draco*.
* Draconite, pietra preziosa, che si cava dal cervello del drago, *draconites, draconitis, dracontia, draconties*, Plin.
Dragante, lagrima, ch'esce da certa pianta spinosa, *dragantum*, Virg. *tragacantha, tragacanthe*, Plin.
Dragata, colpo dato con un drago, *draconis ictus*.
* Draghetto, Segn. picciol drago, per met. battifuoco dell'archibuso, *igniarium*.
Draghinasse, spade, come da scherzo, *ensis*.
Dragomanno, V. torcimanno.
Drago,) sorte di serpente,
Dragone,) *draco*: generato da un drago, *draconigena*, Ovid. dragone marino, una sorta di pesce, *dracæna*: per procella, burrasca, V.
Dragontèa, erba, *dracuntium, dracunculus*.
Dragumena, nome di bestia.
Dramma, l'ottava parte d'un'oncia, *drachma*: per minima particella, *hilum*: per moneta, *drachma*: per componimento, *drama*, V. G. *fabula*.
Drammatico, da dramma componimento, *dramaticus*, V. G.
Drappello, quel ferro, ch'è in cima alla lance, *cuspis*.
Drappellare, maneggiar le drappella, il drappello, *hasta micare, signa agitare*.
Drappelletto, dim. di drappello, *parva cohors*.
Drappello, moltitudine d'uomini, sotto un insegna, *agmen, turma, cohors, manus, manipulus*: per insegna, *vexillum, signum*: per un brano, o straccio di panno, *filamentum*.
Drappellone, drappo da parar Chiese, e simili, *peristroma*.
Drapperia, quantità di drappi di seta, *telæ sericæ*.
Drappicello, *panniculus*.
Drappiere, factor di drappi, *textor sericus*: per mercante di drappi, *sericorum telarum mercator*.
Drappo, in oggi tela di seta pura, *tela serica, pannus sericus, holosericus*: per palio, V. per vestimento, o panno in universale, *vestis, pannus*: drappo ad oro, vale drappo, in cui sia tessuto dell'oro, *pannus auro intertextus*: preso assolut. significa oggi una striscia di taffettà, o d'ermisino nero, colla quale le donne di bassa condizione si coprono le spalle, o il capo, *velum sericum*.
Dreoto, V. dentro.
* Drepano, uccello, che ha piedi brevissimi, e debolissimi, *drepanis*, Plin.
* Dreto, e drieto, V. dietro.
Driada, ninfa de' boschi, *dryas*, V. G.
* Dringolamento, il dringolare, *tremor, jactatio*.
* Dringolare, tentennare, *quassare*.
Driofite, picciole ranocchie, *dryophytes*, o *dryophytus*, Plin.
Driofono, sorta di erba, *dryophonon*, Plin.
Drioptere, erba simile alla felce, *dryopteris*, Plin.
Drittamente, drittissimamente, V. dirittamente.
Drittezza, V. dirittezza: per ottima regola; drittezza di vivere, *recte vivendi ratio*.
Dritto, V. diritto.
Drittura, V. dirittura.
Drizzare, V. dirizzare.
Droga, nome generico degl'ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati, *aromata*.
Drogheria, quantità di droghe, *aromatum congeries, aromata*.
Droghiere, e droghiero, *aromatum mercator, venditor*.
* Dromeda,) sperie di Cammello, *dromedarius*.
Dromedàrio,)
Dromona, picciol cancro, *dromo*, Plin.
Druderia, scherzo amoroso, *jocus amatorius*.
Drudo, amante, amico, *amans, amator, amicus*: per amante disonesto, *amasius*: druda, concubina, *meretrix, pellex*.
Drudo, add. valoroso, gentile, *strenuus, comis, gratiosus*: per inclinato, e dedito a far all'amore, *amori deditus*.

D U

* Du, dunque, V. per dove, V.
* Due, V. due.
Duale, da due, *dualis*.
Dubbiamente, *dubie*.
Dubbiare, dubitare, *dubitare, ambigere*: per temere, aver sospetto, *trepidare, vereri, suspicari*.
Dubbietà, V. dubbiezza.
* Dubbievole, dubbievolissimo, V. dubbioso.
Dubbiezza,) *ambiguitas, dubium, dubitatio, hæsitatio, animi fluctuatio*:
Dubbio,)
con dubbio, *dubitanter*: senza dubbio, *sine dubitatione, sine dubio, haud dubie, procul dubio*, Cic. *indubitanter, indubitate*, Plin. non v'ha dubbio, che, ec. *non est dubium, quia*, etc. Ter. è fuor di dubbio, *non est ambiguum*, Brut. ad Cic. per tema, paura, *timor, metus*.
Dubbio, add. V. dubbioso.
Dubbiosamente, *dubie, dubitanter*: per condizionatamente. V.
Dubbiosissimo, Segn. Pan. Istr. *valde dubius*.
Dubbiosità, V. dubbiezza.
Dubbioso, *dubius, anceps, incertus, ambiguus, hæsitans*: per pericoloso, e difficile, *periculosus, arduus, difficilis*.
* Dubiare, V. dubitare.
* Dubio, V. dubbio.
Dubitabile, V. dubitevole.
* Dubitamentoso, *dubius*: dubitamentosissimo, per paurosissimo, *maxime pavidus*.
* Dubitamento,) V. dubbio.
* Dubitanza,)
Dubitare, *dubitare de re aliqua, habere aliquid dubium, in dubium aliquid vocare, in ambiguo, in dubio esse, fluctua-*

re, *havere*, *ambigere*. Cic. *habere aliquid in dubiis* Quint. *pro dubio*, Liv. non dubitare, *habere rem certam*, *pro certo*: niuno dubita della tua buone volontà verso di me *nemini dubium est tuum erga me studium*: noo diso questo, perchè dubiti di tua fedeltà, *non eo dico, quod mihi venini in dubium fides tua*, Cic. per aver paura, *vereri*, *trepidare*, *tremere*.

Dubitativamente, *dubie*, *dubitanter*.

Dubitativo, incerto, dubbioso *incertus*, *dubius*.

Dubitato, dubbio, *dubius*.

Dubitazione, V. dubbio, eust.

Dubitevole, V. dubbioso.

† Dubitevolmente, Bemb. con dubitazione, in modo dubitevole, *dubie*, *dubitanter*.

† Dubito, dubbio, *dubium*.

* Dubitosemente, V. dubbiosemente.

* Dubitoso, V. dubbioso.

Duca, generale, capitano, *imperator*, *dux*, *ductor*: per guide, *dux*: per titolo di principato, *Dux*.

Ducale, di Duse, *ducalis*.

Ducato, dignità, *durotus*: per moneta d' argento, *centussis*: ducato d'oro, *nummus aureus*.

Duce, lo stesso, che duca, V.

* Ducere, V. L. menare, *ducere*

Duchèa, e ducèe, duceto, per principato, *ducatus*.

* Duchesco, Guio. V. ducale.

Duchessa, moglie di duce, o Signore di Ducèa, *ducis uxor*, *dux*, * *ducissa*: per guide, scorta, *dux*.

Duchessina, dim. di duchessa

Duchetto,) *Ducis filius*: dim.
Duchino,) di Duce.

Due, e * doo, *duo*, *bini*: che vi sieno due censori, *bini censores sunto*, Cic. voi, che siete due voragini, e due scogli delle Repubblica, *vos geminæ voragines*, *scopulique Reipublicæ*, Cic. credeve, che le enime uscendo da corpi avessero de far due strade, *censebat*, *duas esse vias*, *duplicesque cursus animorum e corpore excuntium*, Cic. voi m' avete obbligato con due vostre lettere, *tuis unis*, *et alteris literis adductus sum*, *ut*, Cic. due dicono, *aiert unus*, *et alter*, Cic. tutti due, *vestrum utervis*: l' uno de' due, *alter duorum*, *e duobus alteruter*: due anni, *biennium*: di età di due anni, *bimus*: fanciullo di due anni, *puer bimulus*: di due piedi, *bipes*: che parla duo lingue, *bilinguis*: a due a doe, *bini*: doe gioroi, *biduum*: stare, o restare intra due, o infra doe, vale stare embiguo, *dubium esse*, *ambigere*: tener tra due, vale tener dubbioso, sospeso, *dubium*, *ancipitem*, *animi suspensum reddere*, *detinere*, *habere*.

Duellante, che duella, *singulari certamine pugnans*, *gladiator*.

Duellare, far duello, *batiare*, *singulari certamine pugnare*, *ad singulare certamen cum aliquo descendere*.

Duello, *singulare certamen*. Vopiss. *duorum inter se certamen*, *pugna inter duos*.

Duemila, e * duemilie, *duo millia*.

Due tanti, e due sotanti, vagliono il doppio, *bis totidem*.

Due volte, *bis iterum*.

Duecencinquanta, *ducenti*, *et quinquaginta*.

Dugento, *ducenti*: dugento volte, *ducenties*.

* Dui, poetico, in vece di due, V.

Duino, puoto da' dati, quando amendue mostrano il numero di due, *binarius talorum numerus*.

Dulciloquo, Crusc. V. sputazne-cbero.

Dumile, * dumilie, V. duemila.

Dumo, V. L. pruno, *dumus*.

Dune, monticella di rene, *arenæ tumulus*.

* Duoche, e * dunque) V. dunque.
Dunque, e * donque.)

* Duo, e * duoi, V. due.

Duodècimo, *duoderimus*.

Duodèno, principio degli intestini, *duodenum*, T. Anat.

Duolo, pena, passione, dolore, *dolor*, *susor*: per lamento, pianto, *luctus*, *planctus*, *lamentatio*.

Duomile, e * duomilie, *duo millia*

Duòmo, la Chiesa cattedrale, *ædes maxima*, *primarium templum*.

Duplicare, *duplicare*, *geminare*.

Duplicatemente, *duplicato*.

Duplicato, *duplicatus*, *geminatus*.

Duplicità, il duplicare, *duplicatio*: per finzione, *simulatio*, *fictio*.

* Duplo, Segn. *duplus*.

* Dure, durate, dimore, *mora*, *diuturnitas*: stare alle dure, vale ostinersi, *animum obfirmare*.

Durabile, durabilissimo, *diuturnus*, *perpetuus*, *durabilis*.

Durabilità, *durabilitas*, *diuturnitas*.

Durabilmente durabilissimamente, *firmiter*, *perpetuo*.

Duràcine, eggiunto d' alcune frutte, che hanno durezza, *duracini fructus*.

Dura madre, così chiamano gli Anatomici quella esteriore Meninge, che veste il cervello.

Duramente, durissimamente, *duriter*, *dure*, *aspere*, *crudeliter*, *dolenter*: per difficilmente, *difficile*, *difficulter*.

Durante, che dure, *durans*, *durabilis*, *permanens*.

* Duranza, * duramento, *diuturnitas*.

Durare, *durare*, *perseverare*, *permanere*, *persistere*: il convito durò gran pezzo delle notte, *ad multam noctem productum fuit convivium*, Cic. far durar la guerra, *bellum ducere*, *producere*, Cic. *protrahere*, Tac. per sustenere, soffrire, *tolerare*, *durare*, *ferre*: durar fatica, *laborare*: dinota talora lunghezza di spazio, di luogo, e vale estendersi, *extendi*: per resistere, reggere, *durare*, *resistere*: io non la posso durare in questa casa, *durare nequeo in ædibus*, Plaut. per mantenersi, conservarsi, continuare, perseverare, *durare*, *perseverare*, *persistere*, *pergere*, *prosequi*: durar fatica per impoverire, vale affaticarsi inutilmente, *in cassum*, *inutiliter laborare*: chi la dure, la vince, vale col tempo si supere ogni difficoltà, *gutta cavat lapidem sæpe cadendo*: durar poco tempo, *ad breve tempus durare*: durar per sempre, *permanere ad perpetuitatem*.

Durata, il durare, perseveranza, stabilità, *permansio*, *stabilitas*, *diuturnitas*, *prosperitas*: una pace di lunga durata, *diuturna pax*: di lunga durata, *diuturnus*, *diutinus*: d' eterna durata, *æternus*, *sempiternus*.

Durativo, durabile, *durabilis*.

Duràto, add. da durare: talore vale indurato, V. e talora sofferto, V.

Duratùro, V. L. da durare, *permansurus*, *duraturus*.

Durazione, V. durata: durazione di tempo, *diuturnitas temporum*, Cic. di guerra, *belli*, Cæs.

Duretto, alquanto duro, *subdurus*, *duriusculus*.

Durèvole, V. durabile.

Durevolezza, V. durabilità.

Durevolmente, *perpetuo*, *firmiter*.

Durezza, durità,) *durities*, *du-*
Durizie,) *ritia*, *firmitas*, *soliditas*, *duritas*: per metaf. rigidezza, asprezza, o stinazione, *asperitas*, *inclementia*, *duritas*, *duritia*, *inhumanitas*, *pertinacia*, *animi obfirmatio*.

Duro, *durus*, *solidus*: divenir duro, *durescere*, *solidescere*: far duro, *durare*, *indurare*, *solidare*: per robusto, gagliardo, *durus*, *robustus*: per crudele, *crudelis*, *efferus*, *inclemens*: per ostinato, inesorabile, *pertinax*, *inexorabilis*: per nojoso, difficile, *difficilis*, *morosus*, *molestus*: per rozzo, *rudis*: per indocile; onde capo duro, si dice uomo, che non abbia buone apprensiva, *tardus*, *stupidus*: per superbo, orgoglioso, *superbus*, *elatus*: duro, dicesi fig. di colui, che sa il conto suo, ed è difficile a ingannarsi, che dicesi anche osso duro: *callidus*, *vafer*: duro d' età, vale adulto, *adultus*, *matura ætate*: duro di bocca, si dice al cavallo, che non cura il morso, *effrænis*, *frænum mordens*: stare alla dura, vale star saldo, fermo nel suo proposito, *constanti esse animo*, *animum obfirmare*: tener duro, dicesi del far ogni sforzo per sostenere checchessia, *obfirmare*, *resistere*

Duro, sust. durezza, V. trovar duro, vale incontrar difficoltà, *difficultates*, *scopulos offendere*

Durotto, acc. di duro, *subdurus*, *valde durus*.

Dua, voce fanciullesca, e pare, che voglia lo stesso, che Dio t' ajuti, *Du te sospitent*.

* Dutto, Fr. Gior. condotto, V.

* Duttore, V. L. duca, guide, *ductor*, *dux*.

E

E Copulativa, *et*, *ac*, *atque*: e' pronunziata stretta, e contrassegnata con l' apostrofo, in vece d' egli, *ipse*, ed *ipsus*: è con l' accento grave, verbo, *est*.

E A

Eale, animale d' Etiopia grande come un cavallo, *Eale*, Plin.

E B

Ebaniste, chi lavora d'ebano, *qui ex ebano opera conficit*.

Ebano, spezie d' albero, *ebenum*, *ebenus*: d' ebano, *ex ebeno*, Sol.

Ebbio, (frutice) *ebulum*, *ebulus*.

Ebbrezza,) *ebrietas*, *temu-*
Ebbriachezza,) *lentia*, *ebriositas*, *vinolentia*, *bibendi intemperantia*, Cic.

Ebbriaco, e ebriaco, V. briaco.

Ebbrioso, e ebrioso,) *ebrius*,
Ebbro, ebrio,) *vinolentus*, *madidus*, *temulentus*, *ebriosus*, *vinosus*, *vino obrutus*, *vini plenus*, *mersus vino*, *bibulus vini*, Plaut. Ter. Cic. Hor. Petr. per met. V. ubbriaco.

Ebdomadàrio, capo del coro Ecclesiastico nella sua settimana, *chori Magister*, *hebdomadarius*, T. Eccl.

* Ebe, terza persona del verbo ebere, *hebet*.

* Ebeno, V. ebano.

* Ebere, indebolirsi, venir meno, *hebere*, *hebescere*.

Ebete, V. L. fiacco, *hebes*.

Ebollimento,) bollimento, *æ-*
Ebollizione,) *stus*, *fervor*.

* Ebraico, *Hebraicus*.

Ebrezza, V. ebbrezza.

Ebriaco, V. ebbrioso.

Ebriarsi, ed ebbriarsi, V. imbriacarsi.

Ebriato, ebrio, *ebrius*.

* Ebriatore, V. ebbrioso.

Ebrietà, ebrietade,) V. eb-
ebrietate,) brez-
* Ebriezza,) za.

Ebrigiojen, Menz. 122. ebro di gioja.

Ebrio, ebrioso, V. ebbrio, ebbrioso.

Ebro, V. ebbro.

Ebulo, V. ebbio.

Eburneo,) d' avorio, *eburneus*,
Eburno,) *eburnus*, *eburneolus*.

E C

Ecatombe, o ecatomba, sacrifizio di cento vittime, *hecatombe*.

* Ecbolade, sorta d' uva, che credettero gli antichi aver forza di far abortire, *ecbolas*.

Eccedente, *nimius*, *immodicus*.

Eccedentemente, *præter modum*, *supra modum*, *immodice*.

Eccedenza, V. eccesso.

Eccedere, soprevvanzare, *excede*

re, *excellere*, *superare*, *præstare*: per trapassare i termini convenevoli, uscir del convenevole, *terminos*, *modum prætergredi*: per peccare, V.

Eccellente, *eximius*, *divinus*, *excellens*, *præstans*, *egregius*, *exquisitus*: più eccellente, *divinior*: eccellentissimo, *divinissimus*, Cic. per titolo di dignità, *excellens*.

Eccellentemente, *eximie*, *egregie*, *excellenter*, *præstanter*

Eccellenza, eccellensia, *excellentia*, *præstantia*: eccellenza di un rimedio, *remedii præstantia*, Plin. per titolo, *excellentia*, per eccellenza, posto avv. vale ottimamente, e maraviglia, *mirum in modum*, *optime*.

* Eccèllere, alzarsi, Sannaz. *excellere*.

Eccelsamente, altamente, *excelse*.

Eccelsitudine grandezza, celsitudine, titolo di Principi, *celsitudo*: per altezza, elevazione, *excelsitas*, Cic.

Eccelso, alto, sopreminente, *sublimis*, *excelsus*, *procerus*, *editus*, *altus*: per met. *egregius*, *magnus*, *excelsus*.

Eccentricamente, sopra diverso centro, *extra centrum*.

Eccentricità, asseatto di eccentrico, *excentricitas*.

Eccentrico, che ha diverso centro, *extra centrum positus*, *excentricus*.

Eccessivamente, *immodice*, *nimium*, *præter modum*, *impense*, *impenso*: essere amato eccessivamente, *nimie amari*, Plaut. eccessivamente negligente, *indiligens nimium*, Ter.

Eccessivo, che eccede, *nimius*, *immodicus*: ha comprato i libri dagl' insegnamenti Pittagorici ad un prezzo eccessivo, *immenso pretio libros Pythagoricæ disciplinæ emit*, Liv. spese eccessive, *animi magni*, *ac profusi sumptus*, Cic.

Eccesso, superiorità preminenza, *excellentia*, *præstantia*: per soprayanzamento, *id quod excedit*: per amplificazione, aggrandimento, *amplificatio*, *exaggeratio*: eccesso di mente vale, alcvazione di mente, V. estasi: per misfatto, *excessus*, Val. Max. *delictum*, *erratum*, *crimen*: dar in eccessi, e prorompere in eccessi, fare, o dire cose stravaganti, *del ramente loqui*, Plant.

Eccesso, avv. V. eccessivamente: quello è all' eccesso, *illud est extra modum*, Cic. tu sei liberale in eccesso, *tua liberalitas dissolutio videtur*, Cic.

Eccetera, Cruz. V. cetera, nota di abbreviatura, che si fa chi scrive, *et cetera*.

* Eccettare, V. eccettuare.

* Eccettato, add. V eccettuato.

* Eccettato, avv eccetto,) fuori.

Eccettochè, avv. e prep.) che, zonco, *præterquam*, *præterquamquod*, *excepto quod*, Plin. eccetto come, prepos. vale lo stesso, *præter*, *excepto*, *extra*, eccetto te, *extra te unum*, Plaut. non v' era alcuno, eccetto una vecchiarella, *neque illic extra unam aniculam quisquam aderat*, Ter. e in forza d' add. *exceptus*.

* Eccetto, (nome) V. eccezione.

Eccettuare, cavar del numero, *excipere*, *eximere*: bisogna, che non ne eccettui alcuno, *neminem eximum habeas*, Ter.

Eccettuativo, e eccettivo, Crus che dà eccettuazione.

Eccettuato, *exceptus*.

Eccettuazione,) *exceptio*: senza Eccezione,) alcuna eccezione, *sine ulla exceptione*, Cic. per termine legale, vale esclusione di prova, o d' altro atto infra i litiganti, *exceptio*, *præscriptio*.

† Echeggiante, salv. che fa eco, che rende suono, *resonans*.

Echeggiare, risuonar con ecco, *resonare*.

Eccidio, strage, uccisione, rovina, *clades*, *excidium*, *strages*.

Eccitamento, l' eccitare, *incitatio*, *incitamentum*, *instigatio*, *stimulus*.

Eccitare, stimulare, instigare, *excitare*, *concitare*, *movere commovere*, *coacire*, *concitare*, *suscitare*: eccitare de' tumulti, *turbas concire*, *excitare*, *commovere*, Cic. Ter. eccitare il riso, *concitare*, *excitare risum*, Cic. Liv. eccitare alla virtù, *excitare ad virtutem*, Cæs.

Eccitato, *excitatus*, *motus*.

Eccitatore, che eccita, *stimulator*, [illegible], *concitator*: eccitatori di guerra, *belli concitores*, o *concitatores*, Cæs. Tac. eccitatori di sedizione *concitator*, *et stimulator seditionis*, Cic.

Eccitatrice, f. di eccitatore *quæ ciet*.

Eccitazione, *incitamentum*, *incitatio*, *stimulus*.

* Ecclèsia, V. Lat. V. Chiesa.

Ecclesiaste, o ecclesiastes, come dissero gli antichi un libro della Sacra Scrittura, *Ecclesiastes*, V. G.

Ecclesiasticamente, da Ecclesiastico, *Ecclesiastico more*.

Ecclesiastico, sust un libro della Sacra Scrittura, *Ecclesiasticus*, V. G per uomo dedicato alla Chiesa, *dicatus*, *addictus Ecclesiæ*.

Ecclesiastico, add. *Ecclesiasticus*, V. G.

Ecclissare, e eclissare, att. oscurare, *obscurare*: ecclissare, neut. e neut. pass. e anche att. propriamente si dice del sole, e della luna, quando per lo interposizione d' un altro corpo non tramandano a noi la loro luce, *deficere*: la Luna ecclissò per l' interposizione della terra, *inte positu*, *o interjecta terra luna deficit*, Cic. il sole ecclissa per l' opposizione della luna, *sol occultatur*, *o hebetatur luna opposita*, Cic. *terræ sol adimitur luna opposita*, Plin.

Ecclissato, add. da ecclissare, *obscuratus*, *deficiens*.

Ecco, avv ecce, *en*: ecco quel che aveva a dirti, *tantum est* Plaut. per adunque, *igitur*: particella dinotante irrisione, *eccum*, *ellum*, Plant. particel la risponsiva dinotante non gran prestezza nell' ubbidire, *adsum*.

Ecco, sust. *echo*, suoi o vocis *repercussio*, Ovid. *jocosa imago vocis*, Hor.

Ecco che, avv. V. ecco: per posto che, dato che, *esto*, *fac pone*.

* Echeneide, riccio marino, piccolo pesce, detto anche remora, di cui si favoleggia, che arresta il corso di una nave, *echeneis*, Luc.

Echite, (pietra). *echites*.

Eclissare, eclissato, V. ecclissare. *ecclissato*.

Eclisse, o eclissi, oscurazione propriamente del sole, e della luna, *defectio*, *defectus*, *eclipsis*, *labor*, *deliquium*.

Eclittica, linea in mezzo dello Zodiaco, *ecliptica linea*.

Eco, ecco, sust. V.

Economia,) arte di bene amministrare

Econòmica,) ministrare gli affari domestici, *res familiaris administratio*, *curatio*, *accuratio*, *dispensatio*, *rei domesticæ cura*: per carico dato dal pubblico a chicchessia d' amministrare le altrui entrate, *administratio*: talora per risparmio, V. chi vive con economia, *qui parcius vivit*, Hor.

Econòmico, di economia, che serve a economia, o fatto con risparmio, *œconomicus*.

Econòmo, *administrator*, *dispensator*, *curator*, *vir frugi*.

E converso, per l' opposito, *contra*.

Ecùleo, sorta di tormento, *equuleus*.

Ecumènico, universale, *orbem totum complectens*, *universalis*, *generalis*, *œcumenicus*, V. G.

E D

Edàce, edacissimo, *vorax*, *edax*.

Edematòso, Red. t. 4. termine medico, come tumore edematoso, cioè Bolle, e sieroso, *œdematosus*, T. M.

Edera, ellera, *hedera*: edera terrestre, *chamæcissus*, *cissus*.

† Ederaceo, Salv.) add. di edera

Ederoso,) ra, *hederaceus*, *hederosus*.

* Edicola, cappella, Sannaz. *œdicula*.

Edificamento, V. edificazione.

Edificante, *ædificans*.

Edificare, *ædificare*, *construere*, *struere*, *fabricari*: edificare d' intorno, *circumstruere*: edificare in volta, *camerare*, *fornicare*: per metaf. far restar altrui bene impressionato, (si dice propriamente intorno a' costumi, e bontà di vita) dar buon esempio, *prælucere alicui bonis exemplis*, Ter. Cic. *exemplo esse*.

* Edificata, (verbale) edifizio, *ædificatio*.

Edificato, *ædificatus*: per fatto, V. per bene impressionato, *bonis alicujus exemplis instructus*.

Edificatore, *ædificator*.

Edificatòrio, atto a edificare, in signif. d' impressione, *erudiens*, *instruens*, *exemplum præbens*, *exemplo præluceus*.

Edificatrice, *quæ ædificat*.

Edificazione, *ædificatio constructio*: per met. *bonum exemplum*: esser di buona edificazione, *bono exemplo alii esse*, Cic.

Edificio, edifizio, *ædificium*: piccolo edificio, *ædificatiuncula*, Cic.

Edile, sust. colui che esercitava l' edilità, *ædilis*.

Edile, add. appartenente all' edilità, *ædilitius*, *a*, *um*.

Edilità, edilitate, edilitate, magistrato appresso i Romani, che avea la cura degli edifizj pubblici, *ædilitas*.

Edilizio, appartenente a edile, *ædilitius*, *ædilis*.

Editto, *edictum*, *edictio*: fare un editto, *edicta sancire*, Cic.

Edizione, pubblicazione di alcun' opera per via di stampa, *editio*.

Edra, V. edera.

Educare, *educare*, V. allevare: egli è stato ben educato, *institutus liberali educatione fuit*, Cic. *bene educatus fuit*, Tac.

Educato, allevato, *eductus*, Ter.

Educazione, *educatio*, *institutio*.

* Edulio, cibo, Sannaz. *edulium*.

E F

Efemèride, e effemeride, diario, *ephemeris*.

Effabile, Crusc. V. dicibile.

* Effe, la sesta lettera del nostro alfabeto.

Effemminatamente, ed effemminatamente, V. effeminatezza.

Effemminare, ed effemminare, far divenire effeminato, *effeminare*, *enervare*, *mollire*, *mollem reddere*.

Effemminataggine, V effemminatezza

Effemminatamente, e effemminatamente, da femmina, *effeminate*, *muliebriter*.

Effemminatezza, e effemminatezza, *mollities animi*.

Effeminato, effemminato, *effeminatus*, *mollis*, *enervis*, *delicatus*, *enervus*, *enervatus*, *calbinus*, *e galbanatus*: fanciulli effemminati, *soluti*, *ac fluctates pueri*, Quint. *fluxi*, *orum*, Svet. una pronunzia affeminata, *fracta pronuntiatio*, Plin. Jun.

Efferatamento, crudelmente, *inhumane*, *immaniter*, *sæve*.

Efferatezza, crudeltà, *sævitia*, *immanitas*.

Efferato, crudele, inumano, *efferatus*, *inhumanus*, *saevus*, *ferus*, *atrox*.

Effervescenza, fervore, *fervor*, *æstus*.

Effettivamente, *ipsa*, *revera*, *reapse*.

* Effettività, *efficiendi facultas*, *efficacio*.

Effettivo, che è in effetto, *re*-

ipsa telis: per efficiente, *efficiens*: per reale, *realis*, *essentialis*: perlaodo di moneta, vale spiccio, numerato.

Effetto, *effectus*, *effectum*, *effectio*. far vedere io effetto ciue chè si dice, *verba ad rem conferre*, Ter. confermare cogli effetti le promesse, il ben promesso, *beneficium verbis initum re comprobare*, Ter. ho proveto gli effetti della tua benevolenza, *opera, et factis expertus sum tuam in me benevolentiam*, Plaut. questo è vero, e ne vedrai fra poco gli effetti, *hoc verum est, reipsa experiere propediem*, Ter. questo fu senza effetto, *id irritum accidit*, o *fuit*, Cic. per successo, *eventus*; *exitus*: per fine, compimento, *finis*, *exitus*: recare, menare ed effetto, *obsolvere*, *efficere*, *perficere*: in effetto, in fine, in conclusione, *denique*. per beneficio, V. per sustanee, avere, *facultates*, *opes*: con effetto, *re*: presso gli antichi, affetto, V. dare effetto, V. ebbedare, attendere.

Effettòre, *effector*.

Effettrice, *quæ efficit*, *effectrix*.

Effettualmente, V. effettivamente.

Effettuare, *efficere*, *perficere*, *exequi*: effettuar le promessa, *conficere munus promissi*, *efficere*, *complere promissum*, Cic. *perficere*, Ter. *implere*, Plin. Jun. *solvere promisso*, Cic. *exhibere voci fidem*, Phædr.

Effettuato, posto, messo in effetto, eseguito, V.

Effecione, fatto, effetto, *effectio*.

Efficace, efficacissimo, *efficax*.

Efficacemente, *efficaciter*.

Efficàcia, *efficacia*, *vis*, *virtus*, *efficacitas*.

Efficiente, *efficiens*.

Effigiamento, formazione dell' effigie, figurazione, V.

Effigiare, far l' effigie, *exprimere*, *formam inducere*, *figurare*, *effingere*.

Effigiato, *figuratus*, *expressus*.

Effigie, *effigies*, *imago*, *simulacrum*.

Effimere, che dura lo spazio di un giorno, *febris unius diei*.

Effluso, effusione, effondimento, *effluvium*, *profluvium*, *effusio*.

Effluvio, corso di materia assottigliate molto, ch' esce insensibilmente da' corpi, *effluvium*.

• Effundere, Sannaz. spander fuori, *effundere*.

Effondimento, V. effosso.

• Efformato, il Sig. Abate Anton Maria Selvini legge ne' MS. eformato, *deformis*, V. le Crusca.

Effrenatamente, sfrenatamente, *effrenate*.

Effrenato, sfrenato, *effrenus*, *immoderatus*.

Effusioncella, dim. di effusione, *modica effusio*.

Effusione, spargimento, *effusio*: questa vittoria c' è ottenuta con molta effusione di sangue, *non incruenta fuit hæc victoria*, *multorum sanguine ea victoria stetit*.

Efimere, V. effimero.

E G

• Egente, V. L. bisognoso, *egenus*, *egens*.

Egestione, il mander fuori degli escrementi, *dejectio*: e per lo sterco, *stercus*.

Egiziaco, aggiunto d' una maniera d' unguento: è anche agg. dato a giorno, e maraviglioso.

Egli, *ille*, *ipse*, *is*: egli è desso, *ille ipse est*: egli stesso, *ipsemet*, V. i grammatici.

Egloga, sorta di poesia per lo più pastorale, *ecloga*.

• Egramente, malvolentieri. *ægre*.

Egregiamente, *egregie*, *optime*, *recte*, *eximie*, *excellenter*.

Egrègio, *egregius*, *eximius*, *præstans*, *excellens*: un opera egregia, *opus eximium*, *exquisitum*, *præclarum*, *egregium*, Cic. un uomo egregio, *vir eximius*, *et præstans*, *excellens*, *et præstans*, *anima*, *et virtute excellenti homo*, Cic.

• Egritudine, Sper. malattia, *ægritudo*.

• Egro,) infermo, ammalato,
• Egroto,) *æger*, *ægrotus*.

Eguagliare, V. ugugliare.

Eguaglianza, V. ugualianza.

Eguàle, egualissimo, *æqualis*, *par*: se avessimo avuto una scienza eguale alla sua, *si par in nobis, atque in illo scientia fuisset*, Cic. dopo morte tutti gli uomini poveri, e ricchi sono tutti eguali, *homines, æque mendicus, atque una opulentissimus, eodem censetur censu apud acheruntem mortuus*, Plaut. *omnes æquat mors*: per giusto, *æquus*.

• Egualezza, egualità,) *æqualitas*,
Egualitade, egualitate,) *litas*, *æquitas*: egualità di peso, *æquipondium*, Vitr. egualità di beni, *æquatio bonorum*, Cic.

Egualmente, egualissimamente, *æqualiter*, *æque*, *ex æquo*: sa egualmente l' una, e l' altra lingua, *par est in utriusque linguæ facultate*, Cic.

E H

Eh, interjezione,) *ah*, *oh*, V.
Ehi,) deh.

E I

Ei, o e', V. egli.

• Eia, V. L. su via, *eja*.

Eimè, esclamazione, V. aimè.

E L

• El, V. egli.

Elà, lo stesso, che olà, V.

Elaboràre, V. L. fare con applicazione, *elaborare*.

Elaborato, add. da elaborare, *elaboratus*.

Elàstico, che ha forza di molla, *elasticus*, V. G.

Elatèrio, sugo tratto dal cocomero asinino, e condensato, *elaterium*.

Elato, V. L. add. sollevato, *elatus*, *sublatus*.

Elazione, V. L. V. superbia.

Elce, leccio, detto per lo più poeticamente, *ilex*: d' elce, *iliceus*, *iligneus*, *ilignus*.

Elefante, *elephas*, *elephantus*, *barrus*, *bos lucas*: voce d' elefante, *barritus*, Apul. far la voce dell' elefante, *barrire*, Fest.

Elefantessa, *elephas femina*.

Elefantino, *elephantinus*: per agg. d' una spezie di lebbra, *elephantinus*.

Elefanzia, elefanziasi, spezie di lebbra, *elephantia*, *elephantiasis*.

Elegante, elegantissimo, *elegans*: un discorso elegante, *elegans sermo*, *comptus*, *politus*, Cic.

Elegantemente, *eleganter*.

Eleganza, e eleganzia, *elegantia*, *cultus*.

Eleggere, *eligere*, *deligere*: eleggere una maniera di vivere, un genere di vita, *constituere sibi aliquod genus vitæ degendæ*, Cic. eleggere uno in luogo d' un altro, ch' è morto, *in locum demortui aliquem sublegere*, *cooptare*, Liv.

† Eleggibile, Salv. add. eligibile, da eleggersi, *electibilis*.

Eleggimento, lo eleggere, *electio*.

Elegìa, sorta di poesia, per lo più flebile, e per simil. componimento in prosa amoroso, e poetico, *elegia*, *elegi*, *orum*.

Elegiaco, *elegiacus*, Diomed. e Serv. in forza di sust. vale scrittor d' elegie, *elegiographus*, V. G. *elegiarum scriptor*.

Elembicco, V. lambicco.

Elementàle, d' elemento, *elementarius*.

Elementare, comporre d' elementi, *ex elementis conficere*, *componere*, *conflare*.

Elementare, nome) V. elemen-
Elementàrio,) tale.

Elementato, composto d' elementi, *ex elementis conflatus*.

Elemento, *elementum*: esser un elemento, o il quinto elemento, vale esser cosa necessarissima, o eccellentissima, *necessariam rem*, o *præstantissimam esse*: elementi, diconsi i principj di checchessia, *elementa*, *initia*, *rudimenta*.

Elemòsina, *stips*, *stipis*: far elemosine, *stipem erogare*, Cic. *largiri*, *conferre*, Ulp. domandar l' elemosine, *mendicare*, Plaut. *emendicare stipem ab aliquo*, Svet. stender la mano per aver l' elemosina, *porrigere manum ad stipem*, Svet. vivere d' elemosina, *mendicando vitam sustentare*, *mendicando vivere*, Plaut.

Elemosinàrio,) che fa elemo-
Elemosiniere,) sine, *erga pauperes largus*, *liberalis*, o *stipis distributor*.

Elemosinuzza, dim. d' elemosina, *parva stipa*.

Elenco, catalogo *catalogus*, *index*.

Elènio, (erba) *helenium*.

• Eletta, V. elezione.

Elettivo, da eleggersi, *eligendus*, *qui eligitur*.

Eletto, elettissimo, *electus*, *delectus*, *lectus*: eletto Consolo, *consul designatus*, *renuntiatus*: posto assolutamente dinota una certa singolarità, e qualità eccellente, *excellens*, *eximius*: per predestinato, *electus*, *prædestinatus*, T. T.

Elettorale, di elettore, e si usa per aggiunto della dignità degli Elettori del sacro Romano impero, *electoralis*.

Elettorato, dignità d' elettore, *electoratus*.

Elettore, che elegge, *elector*: per titolo di que' Principi, che hanno il voto nell' elezione degl' Imperatori, *elector*.

Elettovàrio, e elettuario, *pharmacum ex lectis rebus confectum*.

Elettrice, fem. di elettore, *quæ eligit*.

Elettrico, di elettro, *ex electro*.

Elettro, ambra, *electrum*, *succinum*.

Elettuario, V. elettovario.

Elevamento, elevazione, *sublatio*.

Elevare, innalzare, *extollere*, *evehere*, *erigere*, *tollere*, *attollere*.

Elevatezza, altezza, *altitudo*, *eminentia*, *excelsitas*.

Elevato, elevatissimo, *erectus*, *evectus sublatus*.

Elevazione, *elevatio*, *elatio*, *levatio*.

• Elezionàrio, V. elettore.

Elezionato, V. eletto.

Elezione, *electio*, *delectus*, *cooptatio*: l' elezione de' Tribuni, *cooptatio Tribunorum*, Liv. far di sua elezione, *sponte facere*: far l' elezione, *eligere*, *habere delectum*: per facoltà d' eleggere, *jus eligendi*: per predestinazione, *prædestinatio*, T. Teol.

Elica, sorta di linea curva, *spiralis*, T. Mat.

• Elice, Sann. elce, *ilex*.

• Elicere, V. L. cavare, *elicere*.

Elicriso, Car. sorta di fiore, *eliochrysos*.

Eligente, *eligens*.

Eligibile, eligibilissimo, che si può eleggere, *qui eligi potest*, *electione dignus*, *dignus ut eligatur*, *electibilis*, Apul.

• Elimento, V. elemento.

Elimosine, limosine, V.

Elimosiniero, elemosiniere, V.

Eliotròpia, V elitropia.

Elisire,) sorta di medica-
Elisirvite,) mento, *pharmacum vitale*.

Elitròpia, pietra preziosa, *heliotropium*: per girasole, *heliotropium*.

Elitròpio, fiore dell' erba elitropia, *flos heliotropii*.

Ella, (erba medicinale aromatica) *inula*.

Elle, (pronome) *ipsa*, *illa*.

Elleboro bianco, V. Condisi.

Ellera, V. edera.

• Elli, V. egli.

Ellisse, (fig. gram.) *ellipsis*, V. G.

Ellittico, o elittico, di figura ovale, *ellipticus*, V. G.

• Ello, V. egli.

Elmetto,) *galea*, *cassis*: el-
Elmo,) metto col pennacchio, *cristata galea*: chi ha

l'elmo, *galeatus* : rassettarsi nell'elmo per far checchessia, dicesi del prepararsi con prontezza a far qualche operazione, *s'ad ose accingere*, o *accingi alicui rei*, o *ad aliquam rem*.
Elocuzione, *elocutio*.
Elogetto, dim. di elogio.
Elogio, composizione in loda, *elogium*.
• Elunganione, V. allontanamento.
Eloquente, eloquentissimo, *eloquens, facundus, disertus* : egli è eloquente, quando ha bevuto, *ad vinum disertus*, Cic. egli era il più eloquente de' suoi tempi, *in temporibus omnes eloquentia præstabat*, Corn. Nep.
Eloquentemente, *eloquenter, diserte, facunde*.
Eloquenza, *eloquentia, eloquium, facundia* : senza eloquenza, *indisertus* : eloquenza tutta divina, *divinitas loquendi*, Cic.
• Eloquio, ragionamento, *eloquium*.
Elsa, ed elso, manico della spada, *capulus*.
Elucubràto, fatto con istudio, *elucubratus*.
Eludere, V. L. ingannare, *eludere*.

E M

Emaciare, avere, o indurre emaciazione, *emaciari, macie confici*, o *emaciare*, *macie conficere*, *maciem inducere*.
Emaciato, *macer*, *emaciatus*.
Emaciazione, magrezza grande, *macies*.
† Emenare, Selv. pubblicare, *edere*.
Emanceppare,) liberar dall' au-
Emancipare,) torità paterna, *emancipare*, *aliquem facere sui juris*, *mancipu*, Cic.
Emancipato, *emancipatus*.
Emancipazione, *emancipatio*.
Ematita, V. amatita.
Emblèma, impresa, *emblema*.
Emblici, sorta di mirabolani, *emblici*.
Embolismo, *dies, vel lunæ intercularis*.
Embrice, tegola, *imbrex, tegula* : non la guardare in un filar d'embrici, che vale non por mente così ad ogni minuzia, *leviu negligere*, *crassa minerva aliquid agere* : scoprire un embrice, dicesi del rivelare alcuna cosa, che ancora sia segreta, *plenum rimarum esse*, *totum diffluere*.
Embricciata, colpo d'embrice, *ictus*, *imbricis*, *tegulæ*.
Embrione, il parto concetto nella matrice, avantichè abbia i debiti lineamenti, *fœtus in utero*, *antequam speciei suæ formam induat*, *embrio*, *onis*, V. G.
Embrocca,) spezie di me-
Embroccazione,) dicamento umido, col quale s' irrigano i membri infermi, *irrigatio*.
Embroccare, versare del liquore per medicamento in una maniera particolare sopra una qualche parte del corpo, *irrigare*.
Emenda, emendamento, *emendatio*, *correctio*.
Emendàbile, *qui corrigi*, *et emendari potest*, *emendatu facilis*.
Emendare, *emendare*, *corrigere*, *tollere* : emendar la sua vita, *facere vitam meliorem*, *reprimere*, ne revocare se ad frugem meliorem, *se recipere*, Cic. in rectam semitam redire, Plaut. res piacere, Ter. per risarcir il danno, o la menda, *damna reparare*.
Emendato, *emendatus* : per squisito, *exquisitus*.
Emendatore, *corrector*.
Emendazione,) V. emenda.
• Emendo,)
Emergente, che succede, che deriva, *qui accidit*, *qui derivatur*, *oritur* : in forza di sust. caso, accidente impensato, *casus*, *eventus* : danno emergente i dottori dicono quel danno, che succede dal non esser renduto eltrui al tempo convenuto quello, ch' egli avea prestato, *damnum emergens*.
Emergenza, caso, accidente impensato, *casus*, *eventus*.
Emèrgere, V. L. venir fuori, venir a galla, *emergere*.
Emètico, che fa vomitare, *vomitionem movens*, *vomitorius*.
Emigrànie, migrana, *hemicrania*, V. G. *dolor dimidii capitis*, *o dolor*, *quo dimidium capitis afficitur*.
Eminente, *eminens*, *altus*, *excelsus*, *editus*, *excellens*, *eximius*, *præstans* : per imminente, *imminens*.
Eminentemente, *eminenter*, *excellenter*, *egregie*, *præclare*, *eximie*.
Eminenza, *eminentia*, *locus editus*, *tumulus* : per tumore, e rilevamento di carne, *tumor*.
Emiòlia, spezie di proporzione aritmetica, *proportio sesquialtera*, *hemiolia*, V. G.
Emisfèrio, emisfero,) le metà
Emispèrio, amispero,) delle macchine mondiale terminate dall' orizzonte : *hemisphærium*.
Emissàrio, stallone, *admissarius* : emissario de' laghi, è il luogo, donde mandano fuori le acque, *ostium*.
Emissione, il mandar fuori qualche cosa, e si dice per lo più del sangue, *sanguinis missio*.
Emitritèo, sorte di febbre, *hemitritæus*.
Emme, una delle lettere dell' alfabeto.
Emolliente, Red. t. 4. termine medico, *emolliens*.
Emolumento, profitto, *emolumentum*, *utilitas*.
Emorroidàle, e emoroidale, attenente alle emorroidi, *ad hæmorroides pertinens*.
Emorròida, *hæmorroides*, *um*.
† Emozione, Salv. mozione, entusiasmo, *motio*, *œstrum*, *enthusiasmus*.
Empetiggine, volatica, spezie di scabbia, che nasce nella cute umana, *impetigo*.
Empiamente, *impie*, *nefarie*, *scelerate*, *sceleste*, *flagitiose*, *nequiter*.
Empiastrare, *linteolum cum emplastro apponere*, *emplastro oblinere*.
Empiastrato, *emplastro oblitus*.
Empiastro, *linteolum cum emplastro*, *emplastrum in linteolo*, Cels.
Empièma, raccolta di marcia nella cavità del petto, *puris in cavum pectoris effusio*, *puris collectio in utero*, *aut in utrumque cavo pectoris*, *empyma*, V. G.
Empiemàtico, chi ha l' empiema, *effusione puris affectus*.
Empiente, che empie, *implens*.
Empiere, *implere*, *replere*, *refercire*, *infercire*, *complere* : empiere il ventre, *distendere ventrem*, Plaut. per saziare, *satiare*, *explere* : per coprire, *tegere* : per empiere, *implere*, *explere* : per riparare, *supplere*, V. per adempiere, *complere*, *absolvere* : per caricare l' arco, *tendere* : empiersi i calzoni, vale cacarsi addosso, m. b. *ventrem laxare* : si dice in m. b. a chi non si trova mai sazio, non l'empierebbe l'Arno colla piena *dolium inexplebile*.
Empietà, empietade, empietate, *impietas*, *scelus*, *nequitia*, *improbitas*, *pravitas*, *facinus impium*, *flagitium*.
Empiezza, V. empietà : per adempimento, V.
Empimento, l' empire, *expletio*, *congeries* : per adempimento, V.
Empio, empissimo, *impius*, *dirus*, *crudelis*, *sævus*, *inhumanus*.
Empireo, epiteto dell' ultimo cielo, *cœlum empyreum*, *empyreus*.
Empireumàtico, che ha odore di cose abbruciate, *adustionem olens*.
Empirico, dicesi di medico, che si serve della sola notizia delle asperienze, *empyricus*.
*Empirio, Fr. Giord. Empirico, V.
Empitiggine, V. empetiggine.
Empituosamente, impetuosamente, V.
Empito, *impetus*, *impressio*, *violentia*.
Empitùra, *forture* : per fornitura, e fattura di guernizione, *opus*.
Empiùto, edd. da empiere, *impletus*, *repletus*, *refertus*.
Emplasticamente, e modo d' empiastro, *ud instar emplastri*.
Emplàstico, di empiastro, *emplastri naturam habens*.
• Empòrio, piazza di mercato, *Emporium*.
Emugnere, amugnere, *emungere*.
Emulare, *æmulari*.
Emulatore, *æmulator*, *æmulus*.
Emulatrice, *quæ æmulatur*.
Emulazione, *æmulatio*.
Emulgente, agg. dato dagli Anatomici a quella Arteria, che recano il sangue ai Reni, e a quella Vena, che riporta il superfluo alla Cave.
• Emulgere, V. L. Vit. SS. Pad. 1. 252.
Emulo, gareggiante, *æmulus*.
Emulsione, nome di medicamenti, che si colano spremendo, *emulsio*, T. Med.
• Emungere, Guar. Past. Fid. *emungere*.
Emuntòrio, Buona. cap. 2. delle galee, organo negli animali, onde separasi un qualche umore, *emunctorium*, T. Med.

E N

• En, in vece di *in*, oggi di poco, o di nessuno uso.
Enchimòsi, effusione di sangue, *enchymosis*, V. G.
Encomiare, encomiato, V. lodare, lodato.
Encomiaste, Red. t. 2. lodatore, *laudator*.
Encòmio, lode, *præconium*, *laus*
• Ende, V. quindi.
Endecasillabo, verso d'undici sillaba, *hendecasyllabum*, V. G. per composizione fatta di detti versi, *carmen hendecasyllabum*.
Endica, incetta, *mercium conquisitio*.
Endice, cose, che si serba per segno, o per rimembranza, *index* : per guardanidio, V. : non bisi a rimaner per endice, vale, tu dei correre la fortuna comune, *communis omnium tibi subeunda est fortuna*.
Endicuzza, dim. d'endica, *modica mercium conquisitio*.
Endivia, (erba nota) *intubus*.
† Eneo, Buon. Fier. add. di bronzo, *æneus*.
Energia, efficacie, forza, *efficacia*, *vis* : dice con energia, *nervose dicit*, Cic.
Energùmeno, indemoniato, *energumenus*, V. G. *Dæmone*, *malo spiritu correptus*.
• Enervare, enervato, Guic. V. snervare, snervato.
Enfasi, *significantia*, *vis*, *emphasis*, V. G.
Enfaticamente, in modo enfatico, *significanter*, *emphatice*.
Enfatico, un uomo enfatico, che parla con enfasi, *qui significatioribus vocibus utitur*, *homo grand loquus*, Plaut.
Enfiagioncella, *exiguus tumor*.
Enfiagione,) l' enfiare, *tumor*,
Enfiamento,) *inflatus*, *inflatio* : per crescimento, ingrossamento, *incrementum* : enfiamento di mente, val, superbia, *animi inflatio*, *superbia*, *mentis elatio*.
Enfiare, neut. e neut. pass. gonfiarsi, *tumescere*, *intumescere*, *extumescere* : enfia molto, *vastius tumet*, Cels. per metaf. dell' insuperbirsi, *inflari*, *efferri*, *animos tollere* : le ricchezze enfiano, *faciunt animos divitiæ*, Liv. in sent. att. gonfiare, *inflare*, *tumefacere*.
Enfiatello, enfiatura picciola, *tuberculum*.
Enfiaticcio, mezzo enfiato, *subtumidus*, *aliquantulum tumidus*, *tumidulus*, Apul. *turgidulus*, Catul.
Enfiatoo, V. enfiatello.
Enfiativo, che fa enfiare, *inflatus*, *tumefaciens*.
Enfiato, sust. enfiagione, *tumor*.
Enfiato, add. *tumefactus*, *tumidus*, *inflatus*, *turgidus*, *tur-*

gens, *tumens*: un poco enfiato, *turgidulus*: per met. superbo, altiero, *superbus*, *elatus*, *inflatus*: enfiato per prosperi successi, *rebus secundis sublatus*, Tac.

Enfiatura,) V. enfiagione.
Enfiazione,)

Enfiatuzzino,) V. enfiatello
Enfiatuzzo,)

Enfiore, V. enfiagione.

Enfitèusi, livello, *emphyteusis*, V. G.

Enfitèutico, d' enfiteusi, *emphyteuticus*.

Enigma, e enimma, detto oscuro, *ænigma*.

Enigmaticamente, in modo enigmatico, per enigma.

Enigmàtico, e enimmatico, oscuro, allegorico, *obscurus*.

Ennàgono, Voc. del Dis. figura di nove lati, e nove angoli, *ennagonon*, V. G.

Enne, una lettera dell' alfabeto.

Ennico, pagano, gentile, *ethnicus*, *paganus*, *gentilis*, T. Eccl.

Enorme, enormissimo, *enormis*: un delitto enorme, *crimen immane*, *atrox*, Cic. si prende per lo più in signif. di scellerata, V.

Enormemente, con enormità, *sceleste*, *flagitiose*, per ismisuratamente, grandemente, *enormiter*, *immodice*, *supra modum*, *præter modum*.

Enormezza,) astratto di enorme, *scelus*, *flagitium*, *crimina*, *atrocitas*, *sceleris*, *flagitii immanitas*.
Enormità,)
Enormitada,)
Enormitate,)

Enrino, V. errino.

Entasi, Voc. del Dis. gonfiezza, ed è propria della colonna, *tumor*.

Ente, tutto ciò, che ha, o può avere esistenza, o vien figurato come esistente, *res*, *ens*, *entis*, T. Fil.

Entimèma, argomento filosofico, *enthymema*.

Entimematico, *ad enthymema pertinens*.

Entità, entitade, entitate. astratto d' ente, *essentia*, i Filosofi, *entitas*.

Entòmate,) bacherozzoli,
Entòmata,) *insecta*.

* Entomo, Segni insetto, *insectum*.

Entragno, int. ra, *exta*: per metaf. si dice dell' interno dell' animo, *secreta mentis*, *abdita animi*.

Entrambi, e entrambo, *ambo*.

Entramento, l' entrare, e la stessa apertura, onde s' entra, *introitus*, *ostium*.

Entrante, che entra, penetrativo, *penetrabilis*: per verisimile, convincente, *verosimilis*, *probabilis*, *firmis innixus rationibus*: persona entrante, vale, che con maniera, e con galanteria s' introduce agevolmente appresso chicchessia, *gratiosus*, *qui facile sibi amorem omnium conciliat*.

Entrante, sust. entrata, V.

Entrare, *intrare*, *ingredi*, *intraire*, *in aliquem locum se inferre*. entrare nel paese nemico, *fines hostium ingredi*, Liv. entrar con forza, *irrumpere*, *perrumpere*: entrar tutto in un colpo, subitamente in un luogo, *corripere se intro*, Ter. entrare in carica, *Magistratum inire*, *capessere munus aliquod*, Cic. *ingredi Magistratum*, Quint. entrare in società, *societatem inire*, Cic. entrare in grazia, *gratiam inire cum aliquo*, Cic. *apud aliquem*, Liv. entrare in possesso d' un fondo, *in fundi possessionem venire*: dell' eredità, *adire hæreditatem*: far entrar uno, *aliquem intromittere*, *admittere*, *introducere*, Cæs. Plaut. far entrar il freddo, il sole in casa, *admittere frigus*, *solem in ædes*, Plin. Cels. io non voglio, che alcuno entri in casa mia, quando non vi sono, *in ædibus meis*, *me absente*, *neminem volo intromitti*, Plaut. per cominciare, *incipere*, *aggredi*, entrar in ragionamento, *sermonem instituere*, *orationem*, o *in orationem ingredi*, Cic. in disputa, *disputationem ingredi cum aliquo*: in collera, *irasci*: in sospetto d' uno, *incidere*, *venire in suspicionem*, *de aliquo diffidere*, Cic. in isperanza, *in spem ingredi*, Cic. entrare in ballo, vale cominciar qualsivoglia cosa, *rem aggredi*: entrare per aver che fare, adattarsi, *convenire*, *spectare*, *pertinere*: entrare alla troja, o simili, vale usare colla troja, *coire*: entrare in guerra, vale intraprendere guerra, e talora penetrare nella zuffa, *prælium aggredi*, *pugnæ se immiscere*. entrare in altro, mutar ragionamento, *alio sermonem convertere*: entrare innanzi a uno, superarlo, *superare*, *antecellare*: entrare troppo innanzi, avanzar troppo il discorso, *sermonem audacius progredi*: entrar ne' fatti altrui, discorrere, o impacciarsi nelle cose altrui, *aliena rimari*, *alicujus negotiis se immiscere*: entrare nell' un vie uno, fare un discorso lunghissimo, e da non uscirne mai, *orationis exitum non invenire*: entrare in visibilio, entrare in cose, che non si comprendono, *altissima perscrutari*: entrare in sagrestia, mettersi a ragionar di cose sacre fuor di tempo, e con poca riverenza, m. b. *de rebus sacris temere loqui*: entrare alcuna cosa ad alcuno, vale soddisfargli, capirla; come, questo non m' entra, *hoc mihi non arridet*, *non satis intelligo*: entrare paura, o una paura, uno scrupolo, una voglia, ec. vale temere, avere scrupolo, bramare, *incessit formido*, *religio*, *cupido*, *etc.* entrare in santo, si dice delle donne uscenti di parto, allorchè vanno in Chiesa la prima volta, *lustrari*, *purificari*, *expiari*: entrare in sacris, prendere il primo degli ordini maggiori, *sacris initiari*: entrare in religione, farsi religioso. *Deo se dicare*, *divino cultui nomen dare*.

† Entrare nel gigante, Varch. Ercol. proverb. *iracunde animum obfirmare*.

Entrata, *ingressio*, *ingressus*, *aditus*, *introitus*: è proibita l' entrata nel tempio di Cerere agli uomini, *aditus in sacrum Cereris non est viris*, Cic. per rendita, *reditus*, *proventus*, *fructus*, *census*: entrata, ed uscita, dicesi quel libro, dove si scrivono le rendite, e le spese, *tabulæ*, *codex accepti*, *et expensi*: per lo principio delle sonate degli strumenti, *proludium*.

Entrataccia, entrata cattiva, *ingressus pessimus*.

Entrato, add. da entrare.

Entratore,) che entra, *qui intrat*, *quæ intrat*, *intrans*, *penetrans*, *ingrediens*.
Entratrice,)

Entratura, V. entrata.

Entro, (prepos.) *intra*: entro un anno, *intra annum*.

Entro, (avv.) *intus*.

Entusiasmo, sollevazione di mente, *mentis alienatio*, *furor*, *œstrum*.

Enula, ed enula campana, sorta d' erba, *helenium*.

Enumerare, V. L. numerare, *enumerare*.

Enumerato, *enumeratus*.

Enumerazione, *enumeratio*.

Enunciare, nominare, *enuntiare*, *nominare*, *dicere*.

Enunciativo che enuncia, termine delle scuole, *enuntiativus*, Sen.

Enunciato, *nuntiatus*, *dictus*, *enuntiatus*.

* Enunciazione, Segni, *enuntiatio*

E O

Eo, io, V.

Eòo, orientale, *eous*.

E P

Epa, pancia, *venter*.

Epaccia, pegg. di epa, *crassus venter*.

Epatica, (erba) *hepatica*: per una vena dal braccio, *vena hepatica*.

Epatico, canal dalla bile, che va dal fegato agl' intestini, dicesi da' notomisti, *ductus hepaticus*.

Epatta, termine astronomico, *intercalatio*, *epacta*, V. Eccl.

Epicèdio, sorta di poesia funebre, *carmen funebre*, *epicedium*, V. G.

Epiciclo, cerchio astronomico, *epycyclus*, V. G.

Epico, eroica, *heroicus*, *epicus*. Poeta epico, *Poeta epicus*, Cic.

Epicraticamente, Red. t. 4. a poco a poco, *identidem*.

Epicratico, Red. t. 4. fatto di quando in quando, evacuazioni epicratiche, *ventre identidem exonerato*.

Epidemia, o epidimia, influenza di malattia tra le bestie, *epidemia*, V. G. *contagio*.

Epifania, apparizione, *epiphania*, V. G.

Epifonèma, conclusione enfatica, che trae sentenza dalle cose narrate, *epiphonema*, (figura rettorica).

Epifonematicamente, in forza di epifonema, *significanter*, *significantius*, Quint.

Epiglotta, membrana, che chiude l' aspera arteria, *epiglottis*, V. G.

Epigramma, spezie di poesia, *epigramma*: in gen. fem. Red. t. 5. per iscrizione, V.

* Epigrammetto. Bemb. *epigrammation*, V. G.

* Epileusia,) mal caduco, *morbus major*, Cels. *morbus*, *qui insputur*, Plaut. *comitialis morbus*.
Epilessia,)

Epilètico, * epilentico, *majori morbo*, *comitiali morbo laborans*.

Epilogamento, V. epilogo.

Epilogare, *breviare*, *breviter*, *paucis complecti omnia*, *summatim perstringere*.

Epilogato, *in epitomen redactus*, *summatim perstrictus*.

Epilogatura,) breve recapitolazione delle cose dette, *conclusio*, *epilogus*, *peroratio*.
Epilogazione,)
Epilogo,)

Epimone, fig. rett. *epimone*, V. G.

Epinicio, sorta di poesie per vittoria riportata, *epinicia*, *orum*, Svet. *epinicion*, V. G.

Episcopale, *Pontificius*, *Episcopalis*, T. Eccl.

Episcopato, *Episcopatus*, T. Eccl.

Episòdico, che è fuor di proposito, *extra rem*.

Episòdio, digressione, *digressio*, *extra rem digressio*: episodio, chiamasi ancora una parte della tragedia, *episodium*, V. G.

Epistolà, *epistola*, V. lettera.

Epistolàrio, libro contenente epistole, *epistolæ*.

Epistoletta, *epistolium*.

Epitàffio,) iscrizione fatta sopra i sepolcri, *elogium tumulo inscriptum*, Svet. *inscriptio*, Petr. *epitaphium*, Mart. *inscriptio sepulcri*.
Epitàfio,)

† Epitalamio, Salv. sorta di componimento poetico in occasione di nozze, *epithalamium*.

Epiteto, aggiunto, che dichiara la qualità, o differenza del sustantivo, *appositum*, *epithetum*, Quint.

Epitimbra, (erba) *epithymbra*, *cascuta minor*, T. Bot.

Epitimo, e epitimio (pianta) *epitymum*, *cuscuta major*.

Epitomare, abbreviare, *in compendium redigere*.

Epitoma, sommario, compendio, *breviarium*, *epitome*, *epitoma*, *compendium*.

Epittima, V. pittima.

Epittimare, applicar pittime, *emplastrum imponere*, *fovere*, *fomentum applicare*.

Epittimato, posto in modo di pittima. *in fomenti modum compositus*.

Epittimazione, l' epittimare, *emplastri impositio*, *fomentum*, *inunctio*.

Epora, termine di cronologia, ed a quel termine fisso, onde si cominciano a contare gli anni, *æra*, *epocha*, V. G.

Epùlide, tumora di carne, che viaua alla gaogiva, *epulis*, V. G.

Epulooàccio, pegg. di epulone, *impurus helluo, magnus gurges.*

Epulòne, gran mangiatare, *epulo, helluo, gurges.*

Epulonesco, da epulone.

E Q

Equàbile, *æquabilis.*

Equabilità, equabilitade, equebilitate, *æquabilitas.*

Equabilmenta, Segn. Crist. *æqualiter.*

Equalità, equalitada, equalitate, V. egualità.

Equanimità, eqnanimitade, equanimitate, moderaziona d'animo, *æquanimitas.*

Equànimo, che ba moderazione d'animo, *æquanimis.*

Equaute, aggiunto di sorta di cerchia immaginato nel cielo dagli astrooomi, *æquans.*

† Equato, Red. lett. add. appianato, spianato, *æquatus.*

Equatora, V. aquinoziale.

Equaziona, equalità, pareggiamento, *æqualitas.*

Equastre, di cavaliare, *equestris.*

Equiàogolo, di angoli uguali, *æquales habens angulos, æquiangulus*, T. Mat.

Equicrùre, di dua lati eguali, *æquicruris.*

Equidistaota, egualmento distante, *æque distans.*

Equidistautemente, *æquali distantia.*

Equidistanza, distanza eguale, *æqualis distautia.*

Equilàtaro, add. cba ba lati uguali, *æqualia habens latera, æquilaterus*, Firm. *latus spatio simili ductum*, Mart. Cap. *æquilateralis*, Cens.

Equilibrare, mettere io equilibrio, *ad libramentum constituera, librare*: equilibrarsi, *sese librare.*

Equiliurato, *libratus, ad libramentum constitutus.*

Equilibrio, contrappesamento, *æquipoadium, æquilibrium*: cioccbè à in equilibrio, *æquilibris, e.*

Equinoziala, snst. aerchio, cba divida la sfera in doe parti uguali, *circulus æquinoctialis*, Vitr. in farza d'add. *æquiuuctialis, æquidialis*, Fest.

Equinozio, agnaglianza del giorno, e della notte, *æquinoctium.*

Equipàggio, *comitatus, agmen*: provvisiona di ciò, cba bisogoa per viaggiare, corredo, fornimento, *itineris instrumenta.*

Equiperare, ed equiperare, paragonara, *æquiparare.*

Equipondaranza, termina, che esprima l'equiponderare, *æquipoudium, æquilibritas.*

Equiponderare, pesar ugualmente, *æque ponderare, æquipollere, æquale pandus habere, æqualiter gravem esse.*

Equisèto, (erba) *equisetum, anabasis.*

Eqnità, equitada, eqnitata, *æquitas*: parlar per l'eqoità, *æquum et bonum dicere*, Ter. giudicara secondo l'equità, *judicare ex æquo, et bono*, Cic. à uomo d'aqnità, *æquum, et bonum colit*, Plaut.

Equivalente, add. di valore, e di pregio uguale, *ejusdem valoris, ejusdemque pretii, æquipollens, æquivalens, æqualis*: in forza di sust. vale lo atesso, cha aquivalanza, *æquatio, compeusatio*: bisogna dar l'aquivalente, *aportet compensationem facere.*

Equivalentemamente, con equivalenza, *æque, æqualiter, pari ratione.*

Equivalenza, l'eqoivalere, *æquipondium, par virtus, compensatio, æquatio.*

Equivalère, asser di pregio, e di valora uguale, *æquipollere, æquivalere, ejusdem valoris esse, ejusdem pretii, æqualem esse.*

Equivocàle, V. aquivoco.

Equivocamente, in maniara equivoca, *ambigue.*

Equivocamento, V. equivocazione.

Equivocante, che equivoca, *qui nominis, aut rei similitudine decipitur, fallitur, hallucinatur, ambiguitate deceptus.*

Eqnivocara, sbagliare nel significato dalla parole, o nalla sostanza delle cose, *hallucinari, decipi, errare, falli similitudine rei, aut uominis.*

Equivocaziona, l'aquivocare, *error, ambiguitas.*

Equivocbesco, V. eqoivocoso.

Equivaco, sust. quella voce, cha serve a più cosa, che fra di loro sono diversa d'essere, *verbum ex ambiguo dictum, verbum ambiguum, ambiguitas.*

Equivoco, add. ambigoo, dubbio, *ambiguus, dubius.*

Equivoco, avv. equivocamente, *ambigue.*

Equivocoso, pieno di eqnivochi, *ambiguus, dubius, anceps.*

* Equo, che ha equità, *æquus.*

E R

Eradicare, sbarbare, *eradicare.*

* Eradicato, Cavalc. *evulsus.*

Eradicatora, che sradica, *eradicans.*

Eràrio, *ærarium, pecuniæ publicæ*, Cic.

Erba, *herba*: erbe madicinali, *herbæ operosæ, potentes, medicæ*, Ovid. di aolor d'erba, *herbeus, herbidus*: ogni mal'erba cresra presto, prov. quando si vuol mostrara uno di poca speranza, cha venga bello, e grande dalla parsona, *herba mala cita crescit*, Accurs. ogni erba si conosce al *seme*, dalle opere si conosce qoello, che nomo vala, *acta virum probant, cauda de vulpe testatur, e fructu cognoscitur arbor, e plumis cognoscitur avis*, tolti da' Graci: non à erba del suo orto, quando si conosce, cha uno dà fuora una cosa d'altri per sua, *non suo marte, suo marte uou est*: più conosciuto, che le mal'erba, vale, io conosco le tue tristezze, e si dica anche di chi è noto a ciascuno, *urtica notior; te intus, et in cute novi; probe te novi; uotus lippis, atque tonsoribus*, Hor. mangiarsi l'erbe, e la paglia sotto, di chi consuma quel, ch'agli ba, senza impiagarsi in cosa veruna, *bona dilapidare*: consomere, o mangiar si la ricolta in erba, è torra in prestito sopra la speranza dalla futura ricolta, *messem demetere*, da' Greci, *spe futuræ messis mutuam pecuniam accipere; futura bona in antecessum dilapidare; versuram ab ineunte anno facere*, Ter. far d'ogni erba fascio, vivara alla scapestrata, senza elezione di bena, o di male, *perdite vivere, nihil pensi habere, miscere sacra profanis*: essar erba d'alcuno, vale esser pansiero di colui, come questa è erba mia, *hoc ad me spectat, hoc muneris mei est, hoc mihi curæ.*

Erbacàli, sorta d'erba, *salicornia Kali*, T. B.

Erbaccia, erbe cattiva, *inutilis herba.*

Erba colombina, sorta d'erba, *verbena.*

Erbàggio, ogni sorta d'erba da maogiare, *olus, lachanum*: per erba semplicemente, *herba.*

Erba giudàica, sorta d'erba, *virga aurea, sideritis, lisimachia.*

Erba giùlia, sorta d'erba, *eupatorium.*

Erbajo, luogo dove vi sia molta erba folta, e densa, *locus herbosus*: per mucchio d'erba, *cespes.*

Erbajuòlo, colui, cha venda le erbe medicinali, *herbarius, ii.*

Erbala, di arba, *herbaceus.*

Erbalnccia, sorta d'erba d'una sole foglia, *ophioglossum.*

Erba nicoziana,) lo stesso, che
Erba ragina,) tabacco.

Erba santamaria, sorta d'erba, *menta hortensis.*

Erba trastulla, V. panzana.

Erbata, l'essar io erba, e si dica di quantità di biade di poco nste.

Erbato, di arba, *herbaceus.*

Erba vetturina, V. melitoto.

Erbetta,) *herbula.*
Erbiccinòla,)

Erbolàjo, quegli che va cercando, e cavando diverse erba per luoghi selvatichi, *herbarius.*

Erbolato, spezie di torta, iofusovi sugo d'erbe, *herbacea placenta.*

Erbosetto, dim. di erboso, *herbidulus.*

Erbòso, erbosissimo, pien d'erba, *herbosus, herbidus.*

Erbucce,) erbe da man-
Erbucci,) giare, *olera.*

Erbùccia, dim. d'arba, *herbula.*

Erèda, e arada, *hæres*: erada insieme, *cohæres*: ereda generale, *hæres ex asse*: ereda per la metà, *hæres ex semisse, ex parte dimidia*: erede sostituito, *hæres secundus*: ereda di tre parti, *hæres ex dodrante*, Nap.

Eredara, V. ereditare.

Eredità, ereditada,) *hæredi-*
* Ereditaggio, ereditata,) *tas.*

* Ereditauo, V. arediterio.

Ereditara, succeder nell'eredità di chi muora, *hæredem esse institui.*

Ereditato, add. da ereditare.

Ereditario,) aggiunto di
* Ereditèvole,) cosa, che vinoe altrui per ragion d'eredità, *hæreditarius*: areditario, per ereda, *hæres.*

Eremita, *solitudinis incola.*

Eremitaggio, *locus solitarius, solitudo.*

Eremitino, *solitarius.*

Eremitòrio,) V. eremitaggio.
Eremitòro,)

Eremo, *solitudo.*

Eresia, *hæresis.*

Eresiarea, *hæresis auctor, hæresiarca*, V. G.

* Eretaggio, V. aredità.

Ereticale, *hæreticus, a, um*, Arat in Act. Apost.

Ereticamente, *erronee.*

Eretico, eretichissimo, add. *hæreticus*, Tert.

Erètico, sust. *hæreticus.*

Eretto, ritto, ionalzato, *erectus.*

Erezione, astratto di eratto, *erectio*: per fondazione di eanonicato, cappella, o simili, *institutio.*

Ergàstolo,) sorta di carcere,
Ergàstulo,) *ergastulum.*

Ergera, inoalzara, levare in alto, *erigere, attollere, extollere, elevare.*

Erigaoza, V. erezione.

Erigera, V. L. argara, V.

Erine, furie infernali, *furiæ, erynnis.*

Eringe, calcatreppo, V.

Erisamo, sorta d'erbe, *erysimum*, V. G.

Erisicatro, sorta di frotice basso, *erysisceptrum*, V. G.

* Eritaco, Car. sorta d'uccello solitario.

Eritrano, spezie di ellera, *erythraaum*, Plin.

Eritro, sorta di cespuglio, *erythros*, Plin.

Ermafrodito, uomo di due sessi, *androgynus.*

Ermallino, animal noto, *mustela alba*: per fatta di pella d'ermellino, *ex pelle mustelæ albæ confectus*: e per la pella medesima, *pellis mustelæ albæ.*

Ermesino, V. ermisino.

Ermete, onda ne viene il sigillo di Ermete, *Ermetis sigillum*, T. degli Alch.

Ermeticamanta, con sigillo d'Ermete, *Ermetis sigillo*, T. degli Alch.

Ermisino, sorta di drappo leggiero, *paanus sericus levissimus.*

Ermo, sust. V. eremo.

Ermo, add. solitario, *solitarius.*

Ermodattilo, droga purgante, *hermodactylus*, V. G.

Ernia, malattia, *hernia.*

Erniària, sorta d'erba, giovevole all'ernia, *herniaria*, T. B.

Ernioso, cha patisca d'ernia,

herniosus, Lamprid. *hernia laborans*.
Erodente, Red. t. 5. che rode, *rodens*, *erodens*.
Eròe, uomo illustre, *heros*.
Eroicamente, da eroe, *strenue*.
Eroico, di eroe, *heroicus*: verso eroico, vale verso esametro, con che si cantano le azioni degli eroi, *carmen heroicum*: per aggiunto di poeta, *heroicus*.
Eroicòmico, aggiunto di poema parte serio, e parte faceto, *heroicomicus*, V. G.
Eroina, donna illustre, *herois*.
* Erompere, Castigl. uscir fuora, *erumpere*.
Erosione, Red. t. 5. il rodere, *erosio*.
Erosivo, *erodens*.
Erpicare, tirar coll' erpice la terra de' campi lavorati, *occare*, *deoccare*, *eratire*: per inerpicare, *repere*.
Erpicatojo, sorta di rete, *everriculum*.
Erpice, strumento da tirar la terra, *harpex*, o *hyrpex*, o *urpex*, o *yrpex*, *crates*.
* Erramento, V. errore.
Errante, che erra, *errans*: per vagabondo, di poca stabilità, *erro*, *inconstans*: per aggiunto di quel cavaliere, che va cercando avventura, *erraticus*, *errans*: stelle erranti si dicono quelle, cui gli astronomi attribuiscono proprio moto, *sydera errantia*, Plin.
* Erranza, V. errore.
Errare, traviare, e partirsi dal bene, o dal vero, o dall' ordinario, *errare*, *aberrare*, *falli*: per andar vagando, *vagari*, *errare*, *dispalari*: errar la colpa, vale commetterla, *errare*, *peccare*: talora in signif. att. col quarto caso, come errar la strada, *aberrare*.
Errata, rata, *portio*, *pars*.
Erratamente, Crusc. con errore, per fallo, *ignoranter*, *imprudenter*.
Erratico, vagabondo, *erro*, *onis*, *erraticus*.
Errato, ingannato, *deceptus*: esser errato, vale esser ingannato, in errore, *in errore versari*, *falli*.
Erre, lettera dall' alfabeto.
Errino, medicamento, che si piglie pel naso, *errhinum*, V. G.
* Erro, voce tronca di errore, *error*.
Erro, nome di un ferro, che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccomodarvi le secchie, *clavus*.
Erroneamente, con errore, *per errorem*.
Erròneo,) pien d' errore, *falsus*:
Erronico,) erronèo, per vagabondo, *erroneus*, *erraticus*.
Erroraccio, pegg. d' errore, *magnus*, *immanis error*.
Errore, *error*, *erratum*, *erratus*, *errantia*: cader in un errore, *deferri*, *labi in errorem*, Cic. liberar uno dall' errore, *demere alicui mentis errorem*, Hor. *ab aliquo depellere errorem*, *eripere alicui errorem*, *ab errore avellere aliquem*, *libera re aliquem errore*, Cic. *detrahere alicui errorem*, Ovid. far chechessia per errore, vale farlo non pensatamente, senzachè vi concorra la volontà, *ignoranter*, *imprudenter agere*.
Errorétto,) dim. d' errore,
Errorùccio,) *parvus error*.
Errorùzzo,)
Erta, e erto, luogo, per lo quale si va all' insù, *clivus*: stare all' erta, vale usar cautela, *sibi cavere*, *sibi prospicere*, *animum intendere*: confortare i cani all' erta, vale confortare altrui a far quello, che non vuol far esso, *valentem recta consilia ægrotis dare*, *excitare animos*, *addere*.
Ertezza, erta, *acclivitas*.
Erto, che ha ertezza, *acclivis*, *arduus*: per ritto, eretto, *erectus*.
Erubescenza, erubescenzia, *rubor*, *pudor*.
Eruca, erba, *eruca*: per bruco, animale, *eruca*.
Erudimento, insegnamento, *eruditio*, *instructio*, *doctrina*, *præceptum*.
Erudire, *erudire*, *informare*, *docere*, *instituere*, *instruere*.
Eruditamente, *erudite*.
Erudito, eruditissimo, *eruditus homo eruditissimo*, *homo multa eruditione*, *varia eruditione repletus*, *præditus*, Svet. *homo praeclara eruditione*, *atque doctrina*, Cic.
Erudizione, dottrina, *eruditio*, *doctrina*: una profonda erudizione, *altissima eruditio*, Quint. *reconditæ*, *et interiores literæ*, Cic.
* Ervo, V. L. rubiglia, *ervum*.
Eruttare, tirar rutti, *eructare*.
Eruttatore, che erutta, *eructans*.
Eruttazioncella, *parva eructatio*.
Eruttazione, il tirar rutti, *eructatio*.

E S

Esacerbare, *exacerbare*, *irritare*, *exasperare*: esacerbare uno, *iram alicujus asperare*, Tac. *animum exulcerare*, Ovid. esacerbare il male, *exasperare malum*, Cæs.
Esacerbato, *exacerbatus*, *exasperatus*, *exulceratus*, *irritatus*, *amarulentus*: l' ho trovato molto esacerbato contro di te, *is mihi visus est valde in te exasperatus*, Liv.
Esacerbazione, Red. t. 4. esasperazione, V.
Esagerante, che esagera, *exaggerans*, *amplificans*.
Esagerare, aggrandire con parole, *exaggerare*, *augere*, *amplificare*: esagerare una cosa, *accipere aliquid in majus*, Sallust. *oratione aliquid exaggerare*, Cic. esagerar l' affronto, *injuriam exaggerare*, Quint.
Esagerato, *exaggeratus*, *amplificatus*.
Esagerazione, l' esagerare, *amplificatio*, *exaggeratio*, *auxesis*, *is*, *o eos*, Asc. Ped.
Esagio, sesta parte dell' oncia, *sextula*, Var.
Esagitare, agitare, *exagitare*, *agitare*, *vexare*.
Esagitato, *exagitatus*, *vexatus*.
Esagitazione, l' esagitare, *agitatio*, *vexatio*, *perturbatio*, *motus*.
Esagonèto,) Voc. del Dis.
Esagono, add.) fatto a esagono *exagonatus*, *exagonus*, V. G.
Esagono, figura di sei lati, *exagonon*, V. G.
Esalare, uscir fuori salendo in alto, proprio de' vapori, *exhalare*, *expirare*, *evaporare*: per met. ricrearsi, respirare, *se reficere*, *se recreare*: esalar lo spirito, o il fiato, vale morire, *expirare animum*, Virg. *exhalare animam*, Ovid. *exhalare lucem supremam*, Sil.
Esalato, add. da esalare, *exhalatus*.
Esalazioncella, *parva*, *modica exhalatio*.
Esalazione, *exhalatio*, *halitus*, *evaporatio*: esalazione della terra, *aspiratio terræ*, Cic. per recreazione, V.
* Esaldire, V. esaudire.
Esaltamento, innalzamento, aggrandimento, *elatio*, *incrementum*, *provectio*.
Esaltare, lever in alto, aggrandire, accrescere, *extollere*, *honoribus*, *ac laudibus aliquem efferre*, *tollere*: per esultare, V.
Esaltato, esaltatissimo, *sublatus*, *elatus*.
Esaltatore, *qui extollit*.
Esaltazione, *provectio*.
Esàme, scieme, *examen*: per esamine, *examen*.
Esàmetro, verso di sei piedi, *hexametrum*.
Esàmina,) *examinatio*,
* Esaminamento,) *examen*, *in-*
* Esaminanza,) *quisitio*, *judicis investigatio*: esamina della capacità d' uno, *eruditionis*, o *doctrinæ alicujus periclitatio*, *periculum*, Cic. Ter.
Esaminante, che esamina, *examinans*.
Esaminare, ventilare chechessia, *examinare*, *ponderare*, *expendere*, *perpendere*: esaminar gli scritti minutamente, *nasute scripta alicujus distringere*, Phædr. *de scriptis alicujus cognoscere*, Cic. per giudicialmente interrogare, *interrogare*, *in aliquem inquirere*, *aliquid de aliquo exquirere*, Cic. si esamina il suo processo, *in causæ illius cognitione judices versantur*, Cic. per cimentare, far pruova, *periclitari*, *periculum facere*.
Esaminato, add. da esaminare, *examinatus*, *ponderatus*, *expensus*: per giuridicamente interrogato, *interrogatus*: per cimentato, *probatus*.
Esaminatore, che esamina, *quæsitor*, *inquisitor*, *investigator*.
Esaminazione, esame, V. esamine: per considerazione, *judicium*.
Esangue, senza sangue, *exanguis*: per met. languido, esmivivo, *languidus*, *semianimis*.
Esanimare, disanimare, *exanimare*.
Esanimato, *exanimis*, *exanimatus*.
Esasperamento, *exasperatio*, *irritatio*.
Esasperare, V. esacerbare.
Esasperato, V. esacerbato.
Esasperazione, V. esasperamento.
Esattamente, esattissimamente, *exacte*, *accurate*, *diligenter*.
Esattezza, *diligentia*, *cura*, *accuratio*.
Esatto, esattissimo, *accuratus*, *diligens*, *solers*, *industrius*.
Esattore, *exactor*, *publicanus*, riscuotitore del publico: per ministro, e esecutore di giustizia, *justitiæ minister*.
* Esaudèvole, che esaudisce, *exorabilis*.
Esaudimento, *exauditio*.
Esaudire, *exaudire*, *audire preces*.
Esaudito, *exauditus*.
Esauditore, *qui exaudit*, *exorabilis*.
Esauditrice, *quæ exaudit*, *exorabilis*.
Esaudiziona, *exauditio*.
Esaurire, Salv. pros. tosc. votare, *finire*, *exhaurire*.
Esausto, esaustissimo, *exhaustus*: esausto di denari per la fabbrica pubbliche, *exhaustus magnificentia publicorum operum*, Liv. per consumato, finito, V.
Esazione, *exactio vectigalium exactio*.
Esca, *esca*, V. cibo: per inganno, *dolus*, *fraus*: per quella materia, che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s' appicchi 'l fuoco, *fomes*: per metaf. stimolo, incitamento, *stimulus*, *incitamentum*, *incitatio*: andar all' esca, si dice di chi si lascia prendere dalle speranza, o dalle vane promesse, *spe*, *aut promissis inanibus capi*: non metter l' esca intorno al fuoco, si dice del fuggire le occasioni, *ne paleam ad ignem admoveas*.
Escandescente, che dà in escandescenza, *vehementer excandescens*.
Escandescenza, o escandescenzie, ira subitanea, *excandescentia*, V. collera.
Escara, crosta, che viene sopra le piaghe, *crusta*.
Escarotico, che produce l' escara, *crustam inducens*.
Escato, luogo dove si pone l' esca per gli uccelli, e per met. inganno, allettamento ingannevole, *dolus*, *fraus*, *technæ*.
* Escellente, Vit. S.) eccel-
Girol 63.) lente,
* Escellantissimo, Vit.) eccel-
S. Gir. 52.) lentissimo, V.
* Escellenza, Vit. S. Gir. 65.) ec-
* Escellenzia, Fr. Gior. pr. 31.) cellenza, V.
Eschetta, dim. d' esca, *parva esca*, *escula*, Plant.
Eschio, (albero) *esculus*.
Esciame, V. sciame.
Escidio, V. L. eccidio.
Escimento, V. uscimento.

Escire, escita, V. uscire, uscita.
Esclamare, *exclamare.*
Esclamativo, che esclama, *exclamans.*
Esclamazioncella, *modica*, *exigua exclamatio.*
Esclamazione, *exclamatio.*
Escludente, che esclude, *excludens.*
Escludere, ributtare, *excludere, repellere*, *rejicere*: por lavar via, privare, *adimere*, *auferre*, *privare*, *amovere.*
Esclusione,) l' escludere, *ex-*
Esclusiva,) *clusio*, *amotio*, *repulsa*: ha avuta l' esclusiona, *rejectus*, *repulsus est*, *repulsam tulit.*
Escluso, add. da escludere, *exclusus*, *rejectus*, *repulsus*, *amotus*: è stato escluso da avere il voto, *privatus est suffragio*, Liv.
• Escogitare, pensare attentamente, *excogitare.*
• Escogitato, add. da escogitare, *excogitatus.*
Escomunicare, Vit. SS. Pad. 2. 579. scomunicare, V.
Escoriazione,) V. scortica-
Escorticamento,) mento.
Escreato, sust. Red. t. 5. spurgo, *excreatus*, Cæs. Aurel. *excreatio.*
Escrementaccio, pegg. d' escremento, *pessimum excrementum*
• Escrementale,) V. escremen-
Escrementizio,) toso.
Escremento, *excrementum*: escremento d' animali, *editus*, *us*, Ulp.
Escrementoso, che ha escremento, *fæculentus.*
Escrescenza, crescimento sopra il piano solito, *tuber*, *exuberantia*, *exundatio.*
• Escubia, Arcad. Sannaz. veglia, *excubiæ*, *aram*, V. L.
Escusabile, *excusabilis*, *excusatione dignus.*
Escusare, scusare, *excusare*, *purgare*, *veniam dare*: scusami, io mangio a casa, *excusatum habeas me*, *rogo*, *cœno domi*, Mart. scusami, s' io ti dico, *pace tua*, *bona tua venia dixerim*, Ter. Cic. scusarsi, *excusare se alicui*, o *apud aliquem de re aliqua*, Cic. Ter. scusarsi colla malattia, *morbum excusare*, Her. *morbum*, *valetudinem in excusationem adducere*, *afferre*, o *caussari morbum*, Cic. s' è scusato sulla sua età, *ætatem attulit*, *caussatus est*, Cic. scusarsi col tempo, *caussam conferre in tempus*, *temporis excusatione uti*, Cic.
Escusazioncella,) *excusatio*,
Escusazione,) *caussa.*
Esecrabile,) detestabile, *exe-*
Esecrando,) *crandus*, *detestabilis.*
Esecrare, detestare, maledire, *execrari aliquem*, *et invocare illi furias*, Liv. *execrari aliquem, et male illi precari*, Cic.
Esecrato, *execratus*, Cic.
Esecratorio, agg. di una spezie di giuramento, *execrans.*
Esecrazione, imprecazione, maledizione, *execratio.*
Esecutivo, *exequens.*
Esecutore, ed eseguitore, che eseguisce, ministro, *administer*, *executor*: esecutore testamentario, *testamenti curator*, Cic.
Esecutrice, *quæ exequitur.*
Esecuzione,) *executio*: metter
Eseguimento,) in esecuzione un pensiero, *consilium exequi*, Ter. per effetto di punizione, *multa*: per amministrazione, *administratio*, *cura.*
Eseguire, e asseguire, mandare ad effetto, *exequi*, *perficere*, *conficere*, *peragere*: eseguire l' offizio, *munus exequi*, *fungi munere*: eseguire quanto si è promesso, *complere*, *implere promissum*, Cic. *exhibere vocis fidem*, Phædr.
Eseguitore, V. esecutore.
Esegnizione, esecuzione, V.
Esempigrazia, *exempli gratia*, *exempli caussa.*
Esempio, *exemplum*, *exemplar*, *specimen*, *documentum*: della sua clemenza vi sono molti esempj, *clementiæ ejus multa sunt documenta*, Svet. dar esempio, *esse alicui exemplo*, *præire aliquem exemplo*, Cic. *pingere alicui exemplum*, Plaut. prender esempio da qualcuno, *ex aliquo exemplum sumere*, Ter. *alicujus exemplum imitari*, *habere aliquem documenta*, Cic. *assumere sibi aliquem in exemplum*, Quint. per uno degli argomenti rettorici, *exemplum.*
Esemplare, verb. fare esempio, ritrarre, effigiare, *exprimere*, *transcribere*, *depingere*, V. effigiare.
Esemplare, sust. esempio, *exemplar*, *exemplum*: per modello, idea, copia, *exemplar*, *imago*, *forma.*
Esemplare, add. si dice di cosa eccellente nel suo genere, e che però si debba notar per esempio, *instar exempli*: uomo esemplare, vale di buona vita, degno d' esser imitato, *probus*, *innocens*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Hor. *qui est ad exemplum*, Plaut. *qui exemplo est*, *et documento.* vale ancora, che procede per via d' esempj, *qui utitur exemplis.*
Esemplarità, esemplaritade, esemplaritate, buon esempio di vita, *innocentia*, *probitas*, *integritas vitæ*, *innocentiæ*, *probitatis*, *integritatis exemplum.*
Esemplarmente, come esemplare, *tanquam exemplar*, *instar exempli*: per con esemplarità, *in exemplum*, *ad exemplum*, *integre*, Plaut.
Esemplativamente, per via d' esempio, con esempio, *exempli caussa*, *exemplis*, *argumentis ob exemplo deductis.*
Esemplativo, d' esempio, *ad exemplum*, *ab exemplo*, a simili ductus: argomenti esemplativi, *argumenta ab exemplis deducta*, *sumpta.*
Esemplato, add. da esemplare, *ad exemplum depictus*, *effictus.*
Esemplificare, apportare, o addurre esempli, spiegare alcuna cosa con esempli, *exempla afferre*, *illustrare*: per rassomigliare, V.
Esemplificatamente, con esempli, *allatis exemplis.*
Esemplificato, add. da esemplificare, *exemplis illustratus.*
Esemplificazione, l' esemplificare, *amplificatio per exempla.*
Esempligrazia, ed essempligrazia, *exempli gratia*, *exempli caussa*, Cic. Plin. Quint.
Esemplo, essemplo, esempro, V. esempio: per uno de' mezzi, con che provano i rettorici, *exemplum*: per modello, esemplare, *exemplum forma.*
Esentare, *eximere immunem aliquem facere rei alicujus*, *alicui immunitatem dare*, Cic.
Esentato, *exemptus*, *immunis factus.*
Esente,) privilegiato, franco,
Esento,) *immunis*, *liber*, e superl. esentissimo.
Esenzionare, far esente, *immunitatem dare*, Cic. *immunitate donare.*
Esenzione, *immunitas.*
Esequiale, appartenente a esequie, *parentalis*, *funebris.*
Esequiare, far esequie, *exequias facere*, *funus facere.*
Esequiato, add. da esequiare, *funeratus.*
Esequie,) pompa
• Esequio, e essequio,) di mortorio, *exequiæ*, *justa*, *funebria*, Cic. *justa exequialia*, Stat. *funus*, *parentalia.*
Esequire, V. eseguire.
Esercitabile, Crusc. che può esercitarsi.
Esercitamento, *exercitatio.*
Esercitante, esercitantissimo, che esercita, *exercens*, *exercitator.*
Esercitare, far durare fatica per indurre assuefazione, *exercere*: talora ha la medesima forza del neutr. pass. come esercitar un' arte, che tanto è a dire, quanto esercitarsi nell' arte, *exercere*, *tractare*, *factitare artem aliquam*, Cic. esercitar la medicina, *exercere medicinam*, Cic. *facere medicinam*, Phædr. esercitarsi, per durar fatica in una cosa, per imparare, a assuefarsi a farla bene, *se exercere*, *assuescere alicui rei*: esercitarsi alla lotta, al corso, alla caccia, *palæstras exercere*, Virg. *ad cursum se exercere*, Plaut. *in venando*, Cic. per fare esercizio, spasseggiare, *deambulare*, *exercitatione uti*, *exercere se*: esercitar la terra, vale lavorarla, *exercere*, *subigere*, *colere terram.*
Esercitativo, che si esercita, *se exercens.*
Esercitato, esercitatissimo, *exercitatus.*
Esercitatore, che esercita, *exercitator.*
Esercitatrice, che esercita, *exercitatrix.*
Esercitazione, *exercitatio.*
Esercito, e essercito, *exercitus*, *copiæ*, V. armata: per simil. vale gran quantità di persone, o simili adunate insieme, *cœtus.*
Esercizio, arte, *ars*, *munus*; per lo esercitarsi, affaticamento, moto, *motus*, *labor*, *exercitatio*, *exercitium*, *studium*: il moto, e l' esercizio scaldano i nostri corpi, *motu*, *et exercitatione corpora nostra recalescunt*, Cic. esercizio militare, *campestris exercitatio*, Svet. *meditatio campestris*, Plin. usare, o far esercizio, vale camminare, agitarsi, *deambulare*, *motare corpus*, *corpus exercere*: esercizj cavallereschi, si dicono quelle arti, colle quali si addestra la persona nobile, *ludi liberales*, *exercitationes*: esercizj spirituali, sono così dette alcune meditazioni, a considerazioni per riforma della vita, *spirituales exercitationes*, *meditationes.*
Esereditare, V. diredare.
Eservite, Menz. Sat. 1. elisirvite, V.
Esibire, offerire, *offerre*, *promittere*: è anche termine de' legisti, e vale presentare le scritture in giudizio, *sistere tabulas judici.*
Esibita, termine della curia, *oblatio.*
Esibitore, che esibisce, *qui offert*, *promissor.*
Esibizione, l' esibire, *oblatio.*
† Esiccante, Red. add. che disecca, esiccativo, *exsiccans.*
Esigenza, e esigenzia, bisogno, *necessitas.*
Esigere, riscuotere, *exigere*: vale anche richiedere con autorità, e con forza, *repetere*, *reposcere.*
Esiglio, V. esilio.
• Esilarare, rallegrare, Castigl. *exhilarare.*
• Esilarato, Bem. *exhilaratus.*
Esile, tenue, sottile, *exilis*, *tenuis.*
Esiliare, *pellere in exilium*, V. bandeggiare: per andare, o star in esilio, *exulare*, *in exilio esse.*
Esiliato, *exul*, *in exilium pulsus.*
Esilio, *exilium*: andar in esilio, *ire*, *proficisci*, *pergere in exilium*, Cic. *exulare.*
Esimere, esentare, eccettuare, *eximere*, *excipere.*
Esimio, eccellente, *eximius*, *excellens*, *egregius*, *præstans.*
† Esinanito, Segn. votato, annichilito, *exinanitus.*
Esistente, che è in atto, *existens*, *qui reipsa est*, *qui est in rerum natura.*
Esistenza, l' esser in atto, *existentia*, termine delle scuole: le cose che hanno l' esistenza, *quæ sunt reipsa*, o *reapse*, Cic. questo prova l' esistenza di Dio, *hæ rationes ostendunt*, *Deum esse*, o *existere*, Cic.
• Esistimare, a deriv. V. estimare, e deriv.

Esitamento, dubbiezza, *hæsitatio.*

Esitare, vendere, *vendere*, *distrahere*: per istar dubbioso, *hærere*, *ambigere*, *animi pendere.*

Esitazione, dubitazione, V.

Esito, uscita, *exitus*, *egressus*: per fine, evcoto, *finis*, *eventus*: per vendita, speccio, *distractio*, *venditio.*

Esiziale, paroizioso, *exitialis*, *perniciosus.*

Eso, sorta di pesce, che si trove nel Reoo, *esox.*, Plin.

Esodo, libro delle secre Scritture, *exodus*, G. V.

Esofego, gola, *guttur.*

Esorbitante, eccessivo, *immodicus*, *nimies.*

Esorbitsnae, astratto d'esorbitaote, *nimiem.*

Esorcisma,) scongiuro, *exor-*
Esorcismo,) *cismus*, T. E.

Esorciste, scnogiuratore, *exorcista*, T. Eccl.

Esorcizzare, scongiurare, *nequissimos spiritus Dei nomine adjurare*, Lact. *malos spiritus abigere.*

Esorcizzato, *malo spiritu liberatos.*

Esòrdio, principio, *exordium*, *principium*: per trattato, pratice, V.

• Esordire, V. L. cominciare, *exordiri.*

• Esoroezione, V. L. oroamsnto, termiee de' rettorici, *exornatio.*

Esortare, *hortari*, *cohortari*, *suodere*, *dehortari*, *adhortari*, *exhortari*, *auctorem esse.*

Esortativo,) che esorta, ha vir-
Esortatorio,) tù d'esortare, *hortativus*, *exhortativus*, Quint.

Esortazioncelle, *brevis hortatio.*

Esortasione, *adhortatio*, *hortatio*, *cohortatio*, *exhortatio*, *hortamen*, *hortamentum*, *hortatus*, *adhortatus.*

Esoso, odioso, *exoses.*

Espendere, apeodere, *expandere.*

Espansione, *extensio*, *explicatio.*

Espediente, sust. compenso, *ratio*, *modus.*

Espediente, add. utile, *utilis*, *quod expedit*: è espediente, *expedit*, *convenit.*

Espedire, V. spedire.

Espeditivo, Banv. Cell. Or. 95. speditivo, *promptas*, *expeditus*

Espedito, abrigato, ispiciato, *expeditas*, *liber*, *solutus*, *nulla re implicatus*: per veloce, pronto, *velox*, *paratus*, *promptus*, *alacer.*

Espedizione, spedizione, *missus*, *us*, *missio*: per dispacci di lettere, *fasciculi literarum*: per isbrigamento, V.

Espellere, scacciare, V. L. *expellere.*

Esperientemsnte, V. esperimentalmeote.

Esperienza, esperienzie, *experientia*, *experimentom*, *periculum*: far delle esperienze, *experimenta agere*, Plin. conoscere per via d'esperienze, *exprrimentis deprehendere*, Quiot. far l'esperienze d'on rimedio sopra qualenno, *vim remedii in aliquo experiri* Cic ba consumato la sue vita in esperieose, per sapere le virtù delle pietre, e delle erbe, *ne lapidum*, *virgultorumque vis lateret*, *ætatem inter experimenta consumpsit*, Petr. he dell'ingegno, e dell'esperienza, *valet ingenio*, *et præterea usu rerum*, Cic. uomo senza esperienza, *nullo rerum usu edoctus imperitus rerum*, Plaut. aver l'esperienza d'uea cosa, *habere usum alicujus rei*, Cic. *in re aliqua*, Cic. l'esperienza è la maestra delle cose, *est rerum magister usus*, Cæs.

Esperienzaccia, Red. t. 2. *leve*, *exiguum experimentum.*

Esperimentale, d'esperieosa, *usu cognitus*: Filosofia esperimentale, *philosophia in experimentis posita*, *experimentis innixa.*

Esperimentalmeote, con esperimento, *usu ipso*, *reipsa.*

Esperimentara, *experiri*, *periclitari*, *periculum facere*, *probare*, *capere experimentum*, *agere experimenta.*

Esporimantato, *expertus*, *probatus*, *usu probatus*, *usu cognitos*, *exercitus*, *exercitatus*: esperimentato ne' suoi affari, e negli altrui, *in rebus suis*, *et alterius expertus*, Cic. uomo esperimentatissimo, *vir expertissimus*, *multarum rerum usam habens*, Cic. poco esperimentato, *minus exercitatus homo*, Cæs.

Esperimentatore, che esperimenta, *qui experitur.*

Esperimeoto, V. esperienza.

Espero, stella della sera, *hesperus.*

Espertamente, maestrevolmente, con esperienza, *perite*, *scienter.*

Esperto, espertissimo, che ha esperienza, *expertus*, *peritus*: in vece di provato, *usu cognitus*, *probatus.*

Espettare, e deriv. V. aspettare, e der.

• Espettibile, Lor. Med. desiderabile, *expetibilis.*

Espettoraote, Red. t. 7. T. M. e diensi de' medicamenti, che credonsi aver virtù di scacciar le materie contenote entro i branchi de' polmoni, *expectorans.*

Espienatore, V. L. spiegatore, *explanator*, *explicator.*

Espiare, purgare, si dice di quelle macchie, che induce nell'anima il peccato, *expiare*, *purgare*, *mundare*: per esplorare, informarsi, *explorare*, *perscrutari*, *inquirere.*

Espiato, add. da espiare, *expiatus*, *purgatus.*

Espiazione, l'espiare, *expiatio.*

• Espilare, V. L. rubare, *expilare*

• Espilazione, V. ruberie.

Espirare, spirare, *expirare*, *exhalare.*

Espirazione, *halitus.*

Esplicabile, atto a spiegarsi, *explicabilis*, Cic.

Esplicabilmente, Crusc. in esplicabil guisa.

Esplicare, V. spiegare.

• Esplicatamente, *expresse*, *signanter.*

Esplicato, *explicatus.*

Esplicatore, che esplica, *explicator*, *enarrator*, *interpres.*

Esplicaziona, V. spiegazione.

Esplicito, *expressus*, *apertus.*

Esplorare, V. L. spiegare, *explorare.*

Esplorato, Segni, *exploratus.*

Esploratore, che esplora, *explorator.*

Esploratrice, fem. che esplora, *exploratrix.*

Esplorazione, *exploratus*, *us.*

Espoocote, che espone, *exponens.*

Esporre, dichiarare, interpretare, *exponere*, *explicare*, *interpretari*: per metter fuori, *exponere*, *proferre*, *proponere*: esporsi a checchessia, vale sottoporsi, mettersi in cimento, offerirsi, *se se objicere*: espor l'ambasciata, o esporre semplicemente, vale dir ciò, che si ha in commissione, *mandato exponere*: esporre alcuno alle fiere, vale abbandonarlo in preda alle fiere, *bestiis objicere*: hai esposto nostra figliuoletta alla morte, *extulisti nostram filiolam ad necem*, Plaut.

Espositivo, che ha virtù d'esporre, *exponens.*

Espositore, interprete, *interpres*, *explanator.*

Espositrice, fem. che espone, *quæ exponit.*

Esposizione, *expositio*, *explanatio*, *interpretatio.*

Esposto, dichiarato, interpretato, *expositus*, *explicatus*, *explanatus*: per posto incontro, *objectus*, *obnoxius.*

Espressamente, espressissimamente, *aperte*, *expresse*, *expressim.*

Espressione,) dimostrazione,
Espressive,) dichiarazione, *demonstratio*, *significatio*: *indicium*: per forza, valore, *vis*, *virtus*: appresso i medici si piglia per l'atto dello spremere, *expressio.*

Espressivo, che ha espressione, che esprime, chiaro, *clarus*, *apertus*, *exprimens*, *significans*: una parola più espressiva, *significantius verbum*, Cic.

Espresso, chiaro, manifesto, *clarus*, *manifestus*, *apertus*: per fermo, determinato, *certus*, *firmus*: per pronunziato, V.

Espresso, avv. espressamente, V.

Espressore, *qui exprimit*, *enuntiat.*

• Esprimente, Crusc. *exprimens.*

Esprimere, manifestare il suo concetto con chiarezza, e al vivo, *exprimere*, *enuntiare*, *consequi verbis*, Cic. il discorso si è inventato per esprimere i sentimenti dell'animo, *ad sensus animi exprimendos oratio reperta est*, Cic.

Esprobrare, V. L. rinfacciare, *exprobrare.*

Esprobrazione, improperio, il rinfacciare, *exprobratio.*

Esprobrato, *exprobratus.*

• Esprobratore, Cavalc. *exprobrator.*

Espugnabile, *expugnabilis.*

Espugnare, *expugnare*, *vi oppugnando capere*, Cic.

Espugnatore, *expugnator.*

Espugnatrice, *quæ expugnat.*

Espugnazione, *expugnatio.*

Espulsione, l'espellere, *expulsio.*

Espulsivo, che spigne fuori, *expellens.*

• Espùngere, Menz. Sat 9. cancellare, cassare, *expungere.*

Espurgare, V. purgare.

Espurgato, *purgatus.*

Espurgazione, Red. t. 4. spurgo, espurgazione del catarro, *excreatio pituitæ.*

Esquisitamente, con esquisitezza, *exquisite*, *optime*, *perfecte*, *diligenter.*

Esquisitezza, astratto di esquisito, *præstantia*, *excellentia*, *accurata diligentia.*

Esquisito, esquisitissimo, ottimo, singolare, esatto, *exquisitus*, *præstans*, *excellens accuratus.*

Esquisitore, V. ricercatore.

Esse, lettera dell'alfabeto.

Essecrazione, V. esecrazione.

Esseguire, esseguizione, V. eseguire, esecuzione.

• Essempigrazie, V. esempigrazie.

Essempio,) V. esem-
Essemplare, verbo,) pio, esem-
Essempla, essempro,) plare.

• Essente, che è, *qui est*, *existens.*

Essenza, e essenzia, l'esser delle cose, *natura*, *ratio*, *essentia*, T. F. per sorte di liquore, tratto per distillazione da checchessia, *essentia*, T. degli Spez.

Essenziale, che appartiene all'essenza, necessario, *quod naturæ alicujus rei convenit*, *proprium est*, *insitum naturæ est*, *necessarius*, *præcipuus.*

Essenzialmente, *reipsa*, *naturaliter*, *necessario.*

Essequio, V. esequio.

Essere, *esse*: per istare, come è, come sta, che, ec. *quid est*, *cur*, o *quod*, o *quamobrem*: esser niente, vale faticar invano: ma però di levarsi era niente, *attamen assurgere frustra contendebat*: quanto poteva s'ajutava, ma ciò era niente, *omnem quidem diligentiam*, *et studium adhibebat*, *sed frustra*: etti greve? *displicet ne tibi?* e' sono molto di meglio, *e sententia evenit*: e che sarei io? *quo in statu essem?* esser da uno, o a uno, per andarlo a trovare, *adire*: esser d'accordo, convenire: in vita, *vivere*: nel fior dell'età, *esse ætate integra*, Ter. io son tuo, e tu sei un altro me stesso, *ego tuus sum*, *tu es ego*, Plaut. son tutto vostro, e debbo esserlo, *sum totus vester*, *et esse debeo*, Cic. quel, che è tuo, è mio, e quel, che è mio, è tuo, *quod tuum est*, *meum est*, *omne meum est item tuum*, Plaut. persuaditi, ch'io son tutto tuo, *proprie tuum me esse*, *in animum inducas*, o *tibi persuadeas*, Cic. è notte, *nox instat*, Sall. *appetit*,

Liv. *jam advesperascit*, Ter. è gli, o no? *est ne ipsus*, *an non est?* Ter. esser da più, *præstare*: essar debitore, *debere*: potente in arme, *valere armis*: utile alla Repubblica, *e Republica esse*: irresoluto, *pendere animi*, o *animis*: lontano, *longe abesse*: dietro a qualche cosa, *moliri aliquid*: esser da qualche cosa, *esse aliquid*: da niente, *nullo numero esse*: fuori di se, *mente captum esse*, *extra se esse*: in buona salute, *bene valere*: in buon sentimento, *mente integra esse*: in se stesso, *apud se esse*, *esse sui compos*: ricco, o potente, *opibus*, *et potentia florere*: esser in pregiudizio, *fraudi esse*. Con le particelle bene, o male, senza aggiunto d'altra parola, che l'ajuti, vale esser in grazia, o disgrazia, a grado, o no, esser grazioso, o odioso, amato, o odiato, esser male dell' amore, *exosum esse*, *odio esse apud aliquem*, *in odio esse alicui*, Cic. *esse in offensa apud aliquem*, Cic. *non acceptum esse*, *non amari*: esser assai ben della grazia sua, *amari*, *gratia valere apud aliquem*, Liv. *flagrare gratia apud aliquem*, Tac. *alicui*, o *apud aliquem esse gratiosum*, Cic. esser di undici once, dicesi di coloro, che sono nati di matrimonio non legittimo, *spurium esse*: essere insieme con uno, vale usare con uno, *rem habere*, *coire*.

Essere, nome, essenza, esistenza, *natura*, *ratio*, *essentia*, *existentia*, T. F. per condizione, stato, *status*, *conditio*.

Essiccante,) che dissecca,
Essiccativo,) *exsiccans*.

Essiccazione, *exsiccatio*.

Esso, *ipse*, *hic*, *is*: con la prepos. con sta avverbialm. e vale in un medesimo tempo, insieme, *simul*, *una*, *cum*: aggiunto ad altre prepos. non altera loro punto il significato, come lunghesso, sopresso, *juxta*, *prope*, *super*, *supra*.

* Essuto,) Vit. S. Onofr. nel
* Essuto,) t. 4. delle Vit. de' SS. add. da essere.

Estasi, alevamento dell' anima alienata da'sensi ad altissime contemplazioni, *ecstasis*, V. G. *animi abalienatio*.

*Estate, Està, Chiabr. state, *æstas*.

Estatico, d'estasi, *a sensibus alienatus*, *in mentis excessum raptus*, Cas. *mente abalienatus*.

Estemporaneo, *extemporalis*, *subitaneus*.

Estendere, stendere, *extendere*, *explicare*, *dilatare*: estendersi per allungarsi, *progredi longius oratione*, *quam par sit*.

Estensione, l'estendere, *extensio*, *explicatio*, *propagatio*.

Estensivo, atto a estendersi, o che estende, *qui extendi*, *dilatari*, *explicari potest*, *aut qui extendit*, *explicat*, *dilatat*, *extendens*.

Esteso, add. da estendere, *extensus*, *explicatus*.

Estenuare, *extenuare*, *diminuere*.

Estenuativo, che ha facoltà d'estenuare, *extenuandi vim habens*.

Estenuato, *macer*, *gracilis*.

Estenuazione, *macies*.

Esteriore, *exterior*, *externus*.

*Esteriore, in forza) Sego. Div. di sost. Crosc.) di Mar. *ex-*
Esteriorità,) *terna facies*

Esteriormente, *extrinsecus*.

Esterminare, *exterminare*, *funditus tollere*, *extinguere*, *destruere*.

Esterminato, *exterminatus*: per ismisurato, Red. t. 1. *ingens*, *immanis*.

Esterminatore, *exterminator*, *eversor*, *extinctor*, *destructor*.

Esterminatrice, *quæ exterminat*.

Esterminazione,) *eversio*, *exci-*
Esterminio,) *dium*, *extinctio*, *ruina*.

Esternamente, *extrinsecus*.

Esterno, sust. l'esteriore, *exterior pars*, *facies*.

Esterno, add. *exterior*, *externus*: per di jeri, *hesternus*.

Estersivo, che ha virtù d'astergere, *extergendi vi præditus*.

Estesamente, *fuse*, *pluribus verbis*

Esteso, che ha estensione, *extensus*.

*Estima, stima, Sann. *æstimatio*, *judicium*.

*Estimabile, Crusc. V. stimabile.

* Estimabilmente, Crusc. V. stimabilmente.

Estimare, *existimare*, V. stimare. per considerare, V.

Estimativa, immaginativa, potenza dell' anima, che estima, *existimandi*, *judicandi vis*, o *facultas*.

Estimatore, *existimator*, *æstimator*.

Estimatrice, fem. di estimatore

Estimazione *existimatio*, *judicium*, *sententia*, *opinio*.

Estimo, imposizione, o gravezza, *census*.

Estinguere, spegnere, *extinguere*, *restinguere*: per met. vale uccidere, *necare*, *interficere*.

Estinguibile, valevole a estinguersi, *extinguibilis*, Lact. *qui extingui potest*.

*Estinguibilmente, Crusc. sicchè si possa estinguere, *ut extingui possit*.

Estinguimento, *extinctio*.

Estinguitore, che estingue, *extinctor*.

Estintivo, che ha virtù d'estinguere, *extinguendi vim habens*, *extinguens*.

Estinto, *extinctus*, *mortuus*.

Estinzione, *extinctio*.

Estirpamento, *extirpatio*.

Estirpare, *extirpare*, *stirpitus exigere*, Cic. *eradicare*, *evellere*: estirpare interamente un errore, *eradere corde penitus errorem*, Phædr.

Estirpato, *radicitus aversus*, *avulsus*, *perditus*.

Estirpatore, che estirpa, *extirpans*, *extirpator*, *eversor*.

Estirpazione, *extirpatio*.

* Estispicio, ispezione della interiora degli animali, *extispicium*, *haruspicium*.

* Estivale,)
* Estivo,) di state, *æstivus*.

* Esto, con l'e chiuso, sincopato da questo, *hic*, *iste*.

* Estollenza, e estollenzia, V. superbia.

* Estollere, innalzare, *extollere*, *efferre*.

*Estorquere, Cuic. torre e forza, *extorquere*.

Estorre, eccettuare, esenzionare, *excipere*, *immunem reddere*.

Estorsione, esazione violenta, *violenta exactio*.

* Estorto, Lor. Med. *extortus*.

* Estraneamente, Segni, *extrinsecus*.

*Estraneo, estraon, sust. *exterus extraneus*, *peregrinus*, *hospes*.

Estraneo,)
Estranio,) add. *extraneus*.
Estrano,)

Estraordinariamente, *extra ordinem*, *præter consuetudinem*, *præter solitum*.

Estraordinario, *extraordinarius*.

Estrarre, cavar fuori, *extrahere*, *educere*: estrarre i sughi dalle erbe, *succos herbarum exprimere*, *elicere*, *educere*, Plin.

Estrattivo, che ha virtù di estrarre, *extrahendi vi præditus*.

Estratto, sust. essenza: per sorta di liquore, *essentia*: per la sostanza in breve d'un'opera, *summarium*, *compendium*.

Estratto, add. *eductus*.

Estravagante, fuor del comun uso, *insolitus*, *inusitatus*: per fantastico, *morosus*, *difficilis*: estravagante si chiama anche qualunque costituzione Pontificia, raccolta nel corpo canonico dopo la compilazione de' decretali, *extravagans*, T. L.

Estravaganza, V. stravaganza.

Estrazione, l'estrarre, *eductio*.

Estremamente, estremissimamente, sommamente, *supra modum*, *maxime*, *summopere*, *magnopere*, *vehementer*.

Estremità, estremitade, estremitate, l'etrema parte, *extremitas*, *ora*: passa da una estremità all' altra, o troppo liberale, o troppo ristretto, *vehemens est nimis in utramque partem*, *aut largitate nimia*, *aut parsimonia*, Ter. per calamità, miseria, *calamitas*, *miseria*.

Estremo, sust. V. estremità: tutti gli estremi son viziosi, *est modus in rebus* cc. Hor. per miseria, necessità, *calamitas*, *miseria*: far l'estremo di sua posta, fare gli ultimi sforzi, *omnes nervos intendere*, *omnem movere lapidem*, *totis viribus niti*: all' estremo, in estremo, in forza d'avv. vale alla fine, *ad extremum*, *postremo*.

Estremo, add. ultimo, *extremus*, *ultimus*, *postremus*: in una estrema miseria, *summa in calamitate*, *summis in angustiis*: su per l'estrema buccia, *superficie tenus*: per grandissimo, *maximus*, *summus*: estrema unzione è un sacramento della Chiesa, *extrema unctio*.

Estrinsecamente, *extrinsecus*.

Estrinsechezza, Crusc. V. esterno, sust.

Estrinseco, *externus*, *exterior*.

Estro, furor poetico, *œstrum*.

Estrùdere, scacciare, cacciar via, *extrudere*, *expellere*, *ejicere*

Estruso, *extrusus*, *ejectus*, *expulsus*.

Estrutto, Car. Eneid. *constructus*, *extructus*.

* Estuante, San. *æstuans*.

* Estuazione, V. bollimento.

*Esuberante, Lor. Med *exuberans*

Esula, sorta d'erba, *tithymalus*, *esula*.

Esulceramento, V. esulcerazione

Esulcerare, piagare, *exulcerare*, *ulcus inducere*.

Esulcerato, *exulceratus*.

Esulcerazione, ulcerazione, *exulceratio*.

Esule, *exul*, *extorris*.

Esultante, *exultans*.

Esultare, aver allegrezza, *exultare*, *gestire*.

Esultazione, allegrezza, *lætitia*, *exultatio*.

Esuperante, esorbitante, *exsuperans*.

*Esuperanza, Segn. *exuperantia*.

Esurire, V. L. essere affamato, *esurire*.

E T

Età, etade, etate, *ætas*: età tenere, *ætatula*, *pueritia*, *puerilis ætas*: età fanciullesca, *infantia*, *prima ætas*: età giovanile, *adolescentia*, *juventa*, *juvenilis ætas*: età virile, *constans*, *et integra ætas*, *bona ætas*, Cic. *ætas firma*: età di mezzo, *ætas media*, Cic. età avanzata, *provecta*, *devexa ætas*, Cic. età decrepita, *decrepita ætas*, *exacta*, *et extrema ætas*, Cic. età senile, *senectus*, *senecta*, *senium*: il vigor dell' età, *robur ætatis*, Tac. età matura, *matura ætas*, *maturitas ætatis*, Cic. età, che s' accosta alla vecchiezza, *ætas ingravescens*: età passata: *ætas acta*: età di un anno, *annicula ætas*, Col. *annua ætas*, Plin. di due anni, *bimulus*, Plin. di tre anni, *trimatus*, Plin. di quattro anni, *quadrimatus*, Plin di cinqu' anni, *quimatus*, *us*, Plin. è dalla mia età, *æqualis meus*, Ter. *qui est ejusdem mecum ætatis*, Cic. noi siamo della medesima età, *par nobis est ætas*, Plaut. *ejusdem tecum ætatis sum*, Cic. non è più in età di studiare, *diffluit ei studendi ætas*, Sall. *per ætatem studere amplius non potest*: non è più in età di partorire, *parere jam hæc per annos non potest*, Ter. egli è in età d'andar alla guerra, *aptam ætatem habet ad militiam*, *arma per ætatem ferre potest*, Liv. è in età d'un anno, *annum unum natus est*, *anniculus*, Var. di due anni, *natus duos annos*, Ter. *bimus*, *a*, *um*, Catul. *biennis*, Plin. di tre anni, *natus tribus annis*, o *tres annos*, *trium annorum puer*, Plaut. Svet. di quattro anni,

quadrimus, o *quadrimulus*, Cic. Plaut. *quatuar ennorum puer*, Plin. di cinque anni, *quinquennis*, Plaut. Hor. di sei anni, *sexennis*: di sette anni, *septennis*: aver più età che un altro *alium ætate præcurrere. alicui ætate anteire, alicui præcedere ætate*, Cic. è morto in età di sessantanove anni, un mese, e sette giorni, *extinctus est annum agens ætatis sexagesimum, ac nonum, saperque mensem, et dies septem*, Svet. di granda età, cioè vecchio, *exactæ ætetis*: età cadente, vala vecchiaja, *ætas decrepita, senium*: età più generalmente per secolo, per tempo, *ætas, tempus*.

Etera,) la parte più sottile del
Etare,) l' aria, e dal cielo, *æther*.

Etèreo,) *ætherius*,
Eterio, Car. Eocid.) *æthereus*.

Eternale, eterno, V.

Etornalmente, e etternal-) *æter-*
 ·nante,) *num*,
Eternamente,) Virg *in æternam*, Liv. *in sempiternum tempas, perpetua, perpetuum*: per la stessa, che ab eterna, *ab æterno, ab infinito tempore*, Cic.

Etarnare, fare eterno, *perpetuare, æternare*: la disgrazia de' tempi ha oternata le memaria di quest' oomo, *hujus viri laudem ad sempiternam memariam temporis calamitas propagavit*, Cic.

† Eteraato, Salv. add. da eternare, perpetuato, *æternitate danatas*.

Eternità, aternitade, eternitate, *æternitas, perennitas, æternum, sempiternam tempas, immensum temparis spatium*, Cic

Eterno, add. scoza fiue, e senza principio, *æternus*: per perpetao, *perpetuus, perennis, immortalis*.

Eterno, avv. V. eternalmente.

Etèrno, sust. coss aterna, *æternitas, æternum, sempiternam tempus*.

Eteròclito, nome, che si declina fuori delle regole usate, *namen heteroclitum*, V. G. *extra normam, præter regulam*: figur. aggiunta per lo più di cervello, parlandosi d' uomo, e vale stravaganto, V.

* Eterogèneo, contrario d' omogeneo.

Etèsie, venti, che spirano in certo tempo dell' anna, *etesiæ*.

Etica, scienza de' costumi, *moralis Philosophia, scientia morum, ethica, ethice*.

Etica, spezie di febbre, *febris, quæ depascitar artus, qua carpus intabescit, hectica*, V. G.

Eticamente, moralmente, *ex moralis philosophiæ præceptis, institutisque*.

Etica, infermo di febbre etica, *tabidas, febri, qua corpas extabescit, laborans*: per colui, che studia etica, *moralis philosophiæ studiosus*.

Etimologìa, origina da' vocaboli, *etymologia, etymon*.

Etimològico, chi studia, o attende alle etimologìe, ed anche libro d' etimologìe, *qu nominum originem, etymologiam inquirit, perscrutatur*, e *liber ariginum*: in forza di add. *etymolagicas*.

Etimologizzare, formare etimologie, *nominum origineai ducere*.

Etnico, gontile, *ethnicus*, V. G

Etra, V. etera.

* Etsi, V. L. sobbene, *etsi*.

Ettagano, Voc. del Dis. di sette lati, e setta angoli, *eptagonos*, V. G.

† Ette, Buon. Fier. un ette, vale un minimo che, una picciola rosa, *hilum*.

Etternale, eternale, V.

Etternalmente, a etterno, V. e ·ternalmente, eterno.

E V

Evacuamento, V. evacuaziona.

Evacuante, *evacuans*.

Evacuare, *evacuare, exhaurire, exinanire, exonerare, detrahere*.

Evacuativo, che ha virtù d' evacuare, *evacuans*.

Evacuato, *evacuatus*.

Evacuazioncella, *levis egestio, levis exaneratio ventris*.

Evacuaziono, *egestio, ventris exaneratio, detractio confecti cibi*, Cic.

Evagaziano, Vit. SS. Padr. 1. 159. svagamento, distrazione, V

Evangelicamente, secondo l' evangelio, *modo evangelico, secundum præcepta evangelii*

Evangèlico, *evangelicas*, V. G

Evangelio, *evangeliam*, V. G. è un evangelia, si dice di cosa certissima, *res certa, et explorata*.

Evangelista, *evangelista*, V. G. esser il quinta evangelista, si dice in modo prav. e vale esser degnissimo di fede, *fide dignissimum esse, probatæ fidei esse*.

Evangelizzante, *evangelizator*, V. G.

Evangelizzara, *evangelizare*, V. G. *evangelium promulgare*

Evaparamento, l' evaporare, *vaporatio, evaporatio*.

Evaparare, spirare, mandar fuori il vapore, *vaporare*, e *vaporare, evanescere*: per penetrare, trapelare, *sensim subire*.

Evaporativo, che ha facoltà di avaparare, a di far evaparare, *evaporativus, evanescens*, Cæl. Aur. *evaporens, emittens, expellens*.

Evaparato, add. da evaporare, *vaparatus*, Apul.

Evaparatòrio, V. suffumicaziane.

Evaparaziane, V. evaporamento.

Eucaristia, *Eucharistia*, V. G.

Eucaristica, di Eucaristia, attinente all' Eucaristia, *Eucharisticus*.

* Evellere, V. L. svellere, V.

Evenimento,) V. avvenimento
Evento,)

* Eversore, charovina, *eversor*.

Eufòrbio, pianta Affricana, droga velenosa, *euphorbium*.

E via, *agedum, agesis*.

Evidente, avidentissimo, *evidens, perspicuus, claras, manifestus*.

Evidentemente, *evidenter, perspicue, plane, manifesto, manifeste, liquido, dilucide, clare, aperte*.

Evidanza, chiarezza, dimostraziane, *perspicuitas, evidentia, demanstratio*.

Evisceratore, che sviscera, *qui viscera extrahit*.

Evitàbile, facila a evitarsi, *evitabilis*.

Evitare, *evitare, devitare, declinare, defugere, effugere, vitare*.

Evitatora, che evita, *qui evitat*.

Evitatrice, f. che evita, *quæ evitat*.

Evitazione, lo evitare, *evitatio*.

Evizione, termine legale, *evictio*.

* Eumece, sorta di balsamino, maggiaro, degli altri, e che ha la scorza liscia, *eumeces*, Plin.

* Eumetre, gemma simile alla selce, *eumetris*, Plin.

Eunùco, *eunuchus, spado*.

* Evoè, acclamazione, che si faceva anticamente a Bacca, *evohe*.

Evonimo, pianta simile al melagrano, *evonymos*, Plin.

Eupatòrio, spezie d' erba, *eupatorium*.

Eupetelo. sorta di lauro, *eupetelos*, Plin.

Euro, vento, che spira da Oriente, *Eurus*.

E X

Ex abrupto. V. L. in un tratto, *statim, illico, abrupte*.

* Esegètico, e esegetico, narrativo, *exegeticas*, V. G. *enarrans, expoaeas*.

Ex professo, V. L. per professione, pienamente, *ex professo*.

Ex proposito, V. L. ed esproposito, con proposito, *ex proposito, consulto*.

Ex tempore. V. L. allo improvviso, *ex tempore*.

E Z

E zetera, eccetera, V.

* Eziam, V. L. *etiam*.

Eziandio, V. ancara.

Eziandiochè, eziandiosè, *etiamsi, quamvis*.

F A

Fabbarica, *fabrica. ædificatio, constructio*: per luoga, dove si fabbrica, *officina*.

Fabbricare, edificare, *fabricare, fabricari, ædificare*: fabbricare una nave, *navigiam texere*, Plin. per dar forma, ed è propria de' fabbri, o simili artefici, *effingere, formam inducere*: fabbricare a volta, *fornicare*, Plin.

Fabbricato, add. da fabbricare, *ædificatus*.

Fabbricatora, *fabricator, opifex*.

Fabbricatrice, fem. di fabbricatore, *ædificans, fabricans*.

Fabbricaziane, il fabbricare, *fabricatio*.

Fabbricuccia, dim. di fabbrica, *ædicula, ædificatiuncula*.

Fabbrile, di fabbro, pertinente a fabbro, *fabrilis*.

Fabbro, *faber, opifex, artifex*: per inventora, *faber, auctor, fabricatar*.

Fabrile, fabro, V. fabbrile, fabbro.

* Fabuleggiare, e der. V. favoleggiaro, e der.

* Facella,) picciola face, pez-
Facellina,) zo di legno ragiasa, o d' altre materia atta ad abbruciare, ed a far lume, *facula, tæda*.

Faccenda, affare, *negotium, res*: per cosa assolut. *res*: metter in faccenda, e dar faccenda, vale dar da fare, *accupare, distinere*: far faccende, vale operare assai, *multa operari*: uomo, persona, o simili da faccende, vale valente, atto a far faccende, *rebus gerendis idoneas*: far faccenda, vale lo stesso, che faccendiere, *ardelio*: Dio mi guardi da chi non ha, se non una faccenda, prov. perchè quel tale mai non parla d' altro, e sempre con essa importuna altrui, *cave ab homine unias rei cogitatione distento*.

† Faccenderia, Salv. Pros. Tosc. affannaneria curiosità, *negotiasitas*, Gell.

Faccendiere, che fa faccende, *negotiosas, ardelio*.

Faccendona, Crusc. V. faccenda: chi volentieri s' intriga in ogni casa, *ardelio*.

Faccenduòla,) dim. di faccen-
Faccenduzza,) da, *negotiolum*.

Faccente, sollecito al fare, *solers, industrius, operasus*.

Faccetta, piccola faccia, *exigua facies*: a faccetta, posto avv. a in forza di aggiunta, si dice di gemma, o d' altro, la cui superficie sia composta di facce, e piani diversi, *angulatus*.

Facchinàccia, pegg. di facchino, *immanis bajulus*.

Facchineria, fatica da facchino, *gravis labor*.

Facchino, *bajulus, gerulas*.

Faccia, *facies, vultus, os*: guardar uno in faccia, *alicujus as intueri*, Cæs. *convertere os ad aliquem*, Cic. per met. vale sembianza, dimostraziane, vista, in fig. d' apparenza, *facies, species*: gli affari avevano mutato faccia, *magna erat rerum facta commutatio, tunc alia ratia erat omnium rerum*, Cæs. Cic. per lato, a parte di superfizie piana, *latas*: per ciascuna banda del foglio, *pagina*: per arditezza, sfacciataggine, *impudentia, perfricta froas*: far faccia, vale esser ardito, e presuntuoso, *faciem perfricuisse, perfrictæ frontis esse*: non aver faccia, non si vergognare, *impudentem, perfrictæ frontis esse, pudori nuncium remittere*: uomo senza faccia, vale senza vergogna, *impudens*: faccia di leone, e cuor di scricciolo, si dica di chi si mostra bravo, ed animo-

so, ed è codardo, *miles gloriosus*: faccia, si dica anche per muso, ceffo d'animale, *rictus*, *os*: e per facciata, *frons*: faccia imbellettata, *facies medicamine attrita*, Petr. faccia da morto, *cadaverosa facies*, Ter.

Facciata, la parte degli edifizj, dove per lo più è l'entrata, *frons*: la casa di colui ha la facciata verso il mar di Toscana, *illius domus prospectat*, o *prospicit Tuscum mare*, Phædr. per lato, o muro laterale di alcun edifizio, *latus*.

Faccidanno, V. facidanno.

Facciuòla, ottava parte del foglio, *paginula*, *pagella*.

Face, fiaccola, *fax*, *tæda*: per met. splendore, *splendor*, *lux*.

Facella, fiaccola, *facula*: per fuoco, *ignis*: per lume, splendore, V.

Facellina, V. faccellina.

Facente, Red. t. 4 *faciens*.

Facetamente, Segn. *facete*.

Facetissimo, sup. di faceto, che è piacevole nel dire, *facetus*, *urbanus*, *festivus*.

Facèzia, detto arguto, e piacevole, *facetiæ*, *arum*, *lepidi joci*

• Facialmente, in faccia, *coram*.

Facidanno, o faccidanno, che fa danno, *damnosus*.

Facile, facilissimo, *facilis*: cosa facile da credersi, *facile ad credendum*, Cic. da farsi, *facile factu*, Plaut. da dirsi, *facile dictu*, Ter. *proclive dictu*, Cic. una strada facile, *via facilis*, *et plana*, Plaut. *expeditum iter*, Cic. un unguento facilissimo, *expeditissimum unguentum*, Plin. uomo facile vale trattabile, benigno, V.

Facilità, facilitade, facilitate, *facilitas*: la facilità di spiegarsi in tutte due le lingue, *facultas utriusque linguæ*, Cic.

Facilitare, *facilem reddere*, *efficere*, *expedire*, *explanare*: ti faciliterà ogni cosa, *tibi omnia explanabit*, *expediet*, Cic. m'ha facilitato la strada alle dignità, *viam aperuit*, *patefecit ad honores*, Cic.

Facilmente, facilissimamente, *facile*, *faciliter*, *nullo negotio*, *expedite*, *sine labore*.

Facimale, fanciullo insolente, *puer inquietus*, *puer nequam*, *flagitiosus*.

Facimento, il fare, *opificium*.

• Facimola,) V. malia.
• Facimolo,)

Facinoroso, di mal affare, *facinorosus*, *scelestus*.

Faciticcio, opera, fatture, ma denota disprezzo, *vile*, o *rude*, o *informe*, o *male elaboratum opus*.

• Facitojo, fattevole, *factitius*, *factu facilis*.

Facitore, *auctor*, *opifex*, *conditor*: facitore di falci, *falcarius*, Cic.

Facitrice, *quæ facit*, *effectrix*.

† Facitura, Pros. Fior. fattura, opera, *opus*.

• Facula, V. face.

Facoltà, V. facultà.

Facoltoso, V. facultoso.

Facondamente, *facunde*, *diserte*.

Facondia, copia d'eloquenza, *facundia*, *dicendi copia*, *dicendi vis*.

• Facondiosamente, V. facondamente.

• Facondioso, che ha facondia, *facundus*, *disertus*.

• Facondità, facunditade, facunditate, facondia, V.

Facondo, facondissimo, *facundus*, *disertus*, V. eloquente.

Facultà, facultade, facultate, potenza, possibilità, ed anche privilegio, *facultas*, *vis*: piacesse a Dio, ch'avessi la facultà di questo, *utinam esset facultatis meæ*, Cic. per ricchezze, *facultates*, *opes*, *res*, *res familiaris*: per nome, che si dà a tutte le arti liberali, e alle scienze, *facultas*, *scientia*: le facoltà dell'animo, *facultates ingenii*, Cic.

Facultoso, ricco, *locuples*, *dives*

• Fado, sciocco, scipito, senza sapore, *insipidus*, *fatuus*.

Faggeto, luogo piantato di faggi, *locus fagis consitus*.

Faggio, albero alpestre, *fagus*: di faggio, *fageus*, *fagineus*, *faginus*: luogo piantato di faggi, *fagutal*, Var.

Fagiana, in ischerzo in vece di fava, e ancora per la borsa de' testicoli.

Fagiano, uccel salvatico, *phasianus*, *gallus phasianus*: guastar la coda al fagiano, vale lasciar il più bello, *ver ex anno tollere*, de' Greci.

Fagiuolata, e fagiolata, sciocchezze, *stupiditas*.

Fagiuolino, dim. di fagiuolo Red. tom. 2. *exiguus phaseolus*.

Fagiuolo, o fagiolo, legume, *phaselus*, o *phaseolus*.

• Fagno, add. astuto, e che pare goffo, *callidus*, *lepus dormiens*.

Fagnone, scaltro, astuto, ma che si finga semplice, *callidus*.

Fagotto, *sarcina*, *sarcinula*: far fagotto, vale andarsene, *vasa colligere*: è anche una sorta di strumento da fiato.

Faina, animal rapace simile alla donnola, *martes*.

Falange, squadrone secondo l'uso de' Macedoni, *phalanx*.

Falangio, animaletto velenoso, *phalangium*.

• Falavesca, V. favolesca.

Falba, colore di mantello giallo scuro, *fulvus*.

Falcare, piegare, *flectere*: per sottrarre, defalcare, V.

Falcastro, strumento di ferro fatto a guisa di falce, *falx*.

Falcato, fatto a falce, *falcatus*: carri falcati, cioè armati di ferri fatti a guisa di falce, *currus falcati*: luna falcata, cioè mezzo illuminata, *luna falcata*.

Falcatore, che usa la falce, *falcarius*.

Falce, *falx*: metter la falce nella messe altrui, vale turbar l'altrui giurisdizione, entrare in faccende, che appartengono ad altri, *alienis negotiis se immiscere*, *in alienam provinciam ingredi*: per lo tempo della mietitura, che s'adopera la falce, *messis*: per simil. dicesi della parte arcata della gamba di dietro del cavallo: pure per simil. è uno strumento simile alla falce, detto altrimenti pennato, V. falce fienaja, o fienale, falce da segar il fieno, *falx fœnaria*: uomo armato di falce, o facitore di falci, *falcarius*, Cic. che porta falce, *falcifer*, Ovid.

Falcetto, dim. di falce, *falcula*, *falcicula*.

Falcie, per forza di rima, per falce, *falx*.

Falciata, colpo di falce, *falcis ictus*.

Falciatore, che sega colla falce, *fœniseca*, Col. *fœnisex*, Plin. *fœnisecator*, Col. *falcarius*.

Falcidia, legge Romana, *lex Falcidia*: far la Falcidia, vale detrarre, defalcare, V.

Falcinello, sorta di uccello, *falcinellus*.

Falcione, ronca, *harpe*, *es*, *falx*.

Falciuòla, V. falcetto.

Falco, lo stesso, che falcone, V dicesi anche d'uomo lesto, ed accorto, *callidus*.

Falcola, cera lavorata, quasi il medesimo, che candela, *candela*

Falcolotto, grossa falcola, *ingens candela*.

Falconare, andar a caccia col falcone, *falcone venari*.

Falconcello, dim. di falcone, *parvus falco*.

Falcone, uccel di rapina, *falco*, Jul. Firm. per una sorta di strumento da guerra da battere le mura, *aries*: per una sorta d'artiglieria.

Falconeria, arte di governare i falconi, *ars alendi falcones*, *cura falconum*.

Falconetto, dim. di falcone, *parvus falco*: per una sorta d'artiglieria.

Falconiere, *falconum custos*.

Falda, materia pieghevole, dilatata in figura piana, *lamina*: per quella parte di sopravveste, che pende dalla cintura al ginocchio, e a somiglianza di questa, la parte del farsetto, che pende dalla cintola in giù, *extrema pars vestis*: per quella parte del cappello, che fa solecchio, *ala pilei*: per lembo della veste, *lacinia*, *fimbria*, *limbus*: falda della montagna, è quasi lo stesso, che striscia e pendio della montagna, *declive montis*: e si prende anche per le radici del monte, *pars ima*, *radices montis*: di falda in falda, vale d'una in altra parte, per ogni luogo, *quacunque*: a falda a falda, vale a parte a parte, *singillatim*.

Faldata, quantità di falde.

Faldàto, *laciniatus*, *fimbriatus*.

Faldella, quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio, *filamenta*, *fraticilli*: per una quantità di lana di peso di dieci libbre, scamatata, avantichè s'unga per pettinarla: per una picciola quantità di seta fatta a matassa, la quale per lo più suole incannarsi dalle donne: per trufferia, *fraus*, *dolus*, *technæ*.

Faldellato, pieno di faldelle, *filamentis plenus*, *refertus*.

Faldelletta,) dim. di faldelle,
Faldellina,) *parva lacinia*, *pa-*
Faldelluzza,) *uca filamenta*.

Faldiglia, sottana di tela cerchiata da alcune funicelle, che la tengono intirizzata, oggi più comunemente guardinfante.

Faldistòrio, e faldistoro, sedia usata da' Prelati in Chiesa, *faldistorium*.

Faldòne, falda grande, *ingens lacinia*.

Falegname, artefice, che lavora di legname, *faber lignarius*.

Falerno, agg. dato ad una sorta di vino generosissimo di Falerno, *falernum*, Hor *falernus*, Tib.

Falimbello, sorta d'uccello: per met. si dice d'uomo senza fermezza, che anche si dica fresca, *levis*.

• Falla, fallo, *error*: per ischerzo fu detto per la fava del membro virile, *penis*.

• Fallabile,) falso,
Fallace, fallacissimo,) manchevole, *fallax*.

Fallacemente, *dolose*, *fraudulenter*.

Fallacie,) *fallacia*, *fraus*,
• Fallaggio,) *dolus*, *falsimonium*, *fallacies*.

Fallente, *errans*, *fallax*, *decipiens*.

• Fallanza, mancanza, *error*.

Fallare, errare, *errare*, *peccare*, *labi*, *delinquere*: per mancare, *deesse*: a cui la roba falla, *cui bona*, *opes*, *res familiaris deest*: per dismettare, intermettare, tralasciare, *omittere*: per essere eccettuato, *non obtinere*: chi fa falla, e chi non fa sfafalla, o chi non fa, non falla, vuol dire, che ciascun falla, *errare hominis est*.

Fallato, add. da fallare, *falsus*.

Fallatore, che falla, *errans*, *peccans*, *peccator*.

Fallatrice, fem di fallatore, *errans*, *peccans*, *quæ errat*, *peccat*.

• Fallente, fallante, V.

Fallenza, V. fallanza.

Fallibile, fallace, *fallax*.

• Fallibilità, Pallav. il poter fallare.

Falligione, fallanza, *error*.

Fallimento, fallo, *erratum*, *error*: per lo mancamento de' danari a' mercatanti, *decoctum argentum*, Cic. restare al fallimento, vale restare con un credito da non riscuotar mai, e figur. rimanere a un tratto deluso delle sue speranze, *spe sua frustrari*.

Fallire, fallare, *errare*: per ingannare, *fallere*, *decipere*: fallire la via, vale smarrirla, *aberrare*: per mancare, venir meno, *deficere*: per lo mancare di danari da' mercatanti, *creditoribus decoquere*, *cedere foro*,

• Fallire, nome,) errore, *erratum*.
Fallito, sust.) *tum*, *error*.
Fallito, fallato, *falsus*: per mercatante, che ha fallito, *decoctus*.
Fallitore, V. fallatore: per chi ha fallito, *creditorum fraudator*, Cic.
Fallo, error, *crimen*, *erratum*, *peccatum*: senza fallo, *sine dubio*, *sine controversia*: fallo, si dice il trasgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, *erratum*: in fallo, vale in vano, in danno, *frustra*, *incassum*: metter piede in fallo, vale inciampare, *pede offendere*.
• Fallore,) V. fallo.
• Fallùra,)
• Fallùto, fallito, V.
Falò, fuoco di allegrezza, *festus ignis*. far falò, per abbruciare, *incendere*, *cremare*: far falò, per metaf. far comparsa, risplendere, *micare*.
† Falotichería, Salv. fantastichería, stravaganza, stitichería, *morositas*, *asperitas*.
Falòtico, fantastico, *amens*, *cerebrosus*.
Falsabraca, sorta di fortificazione.
Falsamente, *falso*, *false*.
• Falsamento, V. falsità.
Falsamoneta, falsificatore di moneta, *nummos adulterans*.
Falsardo, stregone, *veneficus*: per falsario, V.
Falsarda, strega, *venefica*.
Falsare, adulterare, *adulterare*, *corrumpere*, *depravare*, *fucare*: per ingannare, *fallere*, *decipere*, *fucum facere*.
Falsarìga, foglio rigato, che si pone sotto quello, dove si scriva, per andare diritto, *regula ad scribendum*.
Falsàrio, che fa falsità, *falsarius*.
Falsato, finto, non vero, *falsus*: per falsificato, *adulteratus*, *corruptus*, *depravatus*.
Falsatòre,) *depravator*, *falsarius*.
Falsatorista,)
Falseggiare, V. falsare.
Falsetto, termine musicale, e significa piccola voce acuta più di testa che di petto, *vox acuta*, *et attenuata*, *falsa vocula*, Cic.
• Falsezza, • falsìa, V. falsità.
Falsidico, *falsidicus*.
Falsificamento, *adulteratio*.
Falsificare, V. falsare.
Falsificato, V. falsato.
Falsificatore, V. falsatore.
Falsificatrice, *quæ adulterat*, *corrumpit*, *depravat*.
Falsificazione, il falsificare, *adulteratio*.
Falsità,) *falsitas*, *fal-*
Falso, sust.) *sum*: posare in falso, dicesi da' membri d'architettura, che stanno fuor de' suoi diritti, *non recte inniti*: metter un piede in falso vale metterlo, dove non posi, o non vi si regga, *pede labi*.
Falso, add. *falsus*, *fallax*, *mendax*: quest' è falsissimo, *id falsissimum est*, Cic.
Falso, avv., V. falsamente.
Falsobordone, V. bordone.
• Falsùra, V. falsità.
• Falta, mancamento, errore, *error*, *defectus*.
• Faltare, mancare, *deficere*, *errare*.
Fama, *fama*, *rumor*, *famigeratio*, Plaut. fama incerta, *rumor incertus*, *sine auctore*: è fama, *fama est*, *rumor est*, *dicitur*, *fertur*, *ferunt*, *ajunt*, *prædicant*, Cic. Ter. buona fama, *fama præclara*, *optima existimatio*, *celebritas*, *amplitudo nominis*: aver buona fama, *bene audire*: aver cattiva fama, *male audire*: che sparge fama, *famiger*, Var. *famigerator*, Plaut. conosciuto per fama, *famigerabilis*, Apul.
Famare, dar fama, divulgare la altrui buona opera, *famam alicui facere*, Quint. *condere*, Phædr. *celebrare*, *commendare*.
Fame, *fames*, *esuries*, *esuritio*: aver fame, *esurire*, Plaut. *fame laborare*, Col. aver gran fame, morir di fame, veder la fame in aria, *adesurire*, *fame extimulari*, *laborare*, Col. lasciarsi morir di fame, *suo se victu defraudare*, Liv. *genium suum defraudare*, Ter. a vita per inediam discedere, *inedia mori*, *consumi*, *absumi*, Cic. *inedia vitam finire*, Plin. far morir uno di fame, *torquere aliquem fame*, Phædr. *aliquem fame necare*, *suffocare*, Cic. sopportar la fame, *facile esurire*, Plaut. *famem ferre*, Cat. *tolerare*, *pati famem*, Ovid. cacciar la fame, *iratum ventrem placare*, Hor. *pellere*, *depellere*, *compescere famem*, Cic. chi ha gran fame, *insane esuriens*, *esurio*, Plaut. chi ha sempre fame, *esuritor*, Mart. *pater esuritionum*, Cat. per met. desiderio, voglia intensa di checchessia, come fame di ricchezza, *auri sacra fames*, Virg. per carestia, V. la fame caccia il lupo dal bosco, *duris urget in rebus egestas*, Virg. *fames multa docet*, de' Greci, *fames male suada*, Virg. essere sconnato dalla fame, val esser grandemente affamato, *fame enecari*: morto di fame, vale lo stesso, che povero in canna, miserabile, *esuriens*, *nihil habens in loculis*, *mendicus*, *fame enectus*, o *confectus*, Cic.
Famèlico, grandemente affamato, *famelicus*, *esuriens*: per met. avido, V.
Famigerato, add. famoso, V.
Famiglia, *familia*: padre di famiglia, *paterfamilias*, *pater familiæ*, Cic. *familiarum*, Sall. madre di famiglia, *materfamilias*, *familiæ*, Cic. figlio di famiglia, *filiusfamilias*, *familiæ*, *familiarum*, Liv. figlia di famiglia, *filiafamilias*, *familiæ*, Cic. Liv. per serventi, *servitium*, *servitia*: per gli serventi della corte, o birri, V. per brigata semplicemente, *gens*, *familia*: per ischiatta, stirpe, *soboles*, *domus*, *gens*, *familia*: esser famiglia di uno, vale essere uno della sua famiglia, *servum*, *famulum alicujus esse*: della famiglia, *familiaris*, *familiarius*, Var. famiglia ricca, e possente, *fortis familia*, Plaut.
Famigliaccio, pegg. di famiglio, *malus famulus*.
Famigliare, e familiare, sust. *famulus*: per seguace, *sectator*: per domestico, intrinseco, *intimus amicus*: per birro, V.
Famigliare, e familiare add. famigliarissimo, e familiarissimo, *familiaris*, *domesticus*, *intimus*: parlare, o' discorso famigliare, vale piano, ordinario, usuale, *sermo humilis*, *pedestris*.
• Famigliarescamente, • familiarescamente, *familiariter*.
Famigliarità, e familiarità, famigliaritade, famigliaritate, *familiaritas*, *necessitudo*, *conjunctio*, *consuetudo*: aver della famigliarità con uno, *uti aliquo familiarissime*, *in intimis alicujus esse*, Cic.
Famigliarmente, familiarmente, famigliarissimamente, e familiarissimamente, *familiariter*.
Famiglio, servidore, *famulus*, *servus*: per servo di alcun Magistrato, *accensus*, *stator*, *apparitor*: per birro, V. esser più furbo d'un famiglio dotto, vale esser accortissimo, *cantharo astutior*, da' Greci, *callidissimus*.
Famigliuòla, dim. di famiglia, detto per vezzo, *exigua familia*: per brigata umile, e piccola, *exigua hominum manus*.
Familiare, ec. V. famigliare, ec.
Famosamente, con fama, pubblicamente, *palam*, *publice*, *coram*.
Famosità, famositade, famositate, V. fama.
Famoso, di gran fama, *clarus*, *illustris*, *celebris*, *fama inclytus*, *famosus*, *nobilis*: aggiunto a libello, o simili, vale infamatorio, *famosus*: per insigne, noto, pubblico, V. e detto equivocamente da fame, vale affamato, *fame laborans*.
Famuccia, piccola fame, *exigua fames*.
• Famulante, o famulento, come altri leggono, San. affamato, *famelicus*.
Fanale, quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte su i navilj, e 'n sulle torri de' porti, *fax*, *lanterna*, *pharus*, Solin.
Fanàtico, add. furioso, *furens*, *furiosus*, *furibundus*, *fanaticus*: da tempio fanatico, *fanaticus*, Apul.
• Fanatismo, Flor. *fanaticus furor*.
• Fancelletto, fanciulletto, V.
• Fancellezza, fanciullezza, V.
• Fancello, V. fanciullo: tener fante, e fancella, prov. antico, e vale esser agiato, e fornito da' beni di fortuna, *fortunæ bonis affluens*.
Fanciulla, *puella*: fanciulla non solamente per piccola, e giovanetta prendesi, ma ancora per femmina vergine, *puella*, *virgo*: talora per giovanetta, siasi vedova, maritata, o anche concubina, *puella*.
Fanciullàccio, giovanaccio, V.
Fanciullàggine, *puerilitas*: egli è una fanciullaggine, *puerile est*, Ter.
Fanciullàja, moltitudine di fanciulli, *puerorum multitudo*, *pueri*.
Fanciullería, fanciullaggine, *puerilitas*.
Fanciullescamente, *pueriliter*.
Fanciullesco, da fanciullo, *puerilis*.
Fanciulletto, *puerulus*.
Fanciullezza, *puerilia*, *puerilitas*, *puerilis ætas*: dalla fanciullezza, *ab infantia*, *a pueritia*, *a puero*, *a pueris*, *a prima ætate*, *a teneris*, *ut ajunt*, *anguiculis*, *a parvis*, *a parvulis*, Cic. Ter. avendo passati gli anni della fanciullezza, *pueritiam progressi ætate*, Cic. terminar la fanciullezza, *excedere ex ephebis*: per fanciullaggine, *puerilitas*.
Fanciullino, *puerulus*.
Fanciullo, sust. d'età tra l'infanzia, e l'adolescenza, *puer*, *puellus*, *pusio*: fanciullo di monna Bice, vale giovanetto, V. fanciullo, che non sa parlare, *puer nescius fari*, Hor.
Fanciullo, add. giovane, novello, *novellus*, *recens*: per fanciullesco, V.
Fanciullozza, V. fanciullino.
Fandònia, chiacchiera vana, favola, *commentum*, *fabula*.
Fanello, sorta d'uccello, *linaria*.
Fanfalla, farfalla, *papilio*.
Fanfaluca, quella frasca, che abbruciata si leva in aria, e per met. si dice di cose, che pajon fondate in aria, *commenta*, *nugæ*, *campæ*.
Fanfano, vano, che anfana per poco, *blatero*, *vaniloquus*.
Fanfara, V. vanvera.
Fanferina, far la fanferina, e metter in fanferina, si dice di chi per suo interesse metta ogni cosa in baja, e 'n canzona, *ludos facere*, V. beffare, burlare, baja.
Fangaccio, pegg. di fango, *magnum lutum*.
Fanghiglia, fango, melma, luogo pien di fango, *locus cœnosus*, *lutum*, *cœnum*.
Fango, *lutum*, *cœnum*, *limus*: di fango, *luteus*: opera di fango, *lutatum*, Cat. *opus luteum*, Ovid. egli è tutto coperto di fango, *totus est lutulentus*, Cic. *cœno latescit*, Col. *luto est uspersus*, Hor. diventar fango, *latescere*, Col. che viva nel fango, (come alcuni pesci) *lutarius*, *a*, *um*, *lutensis*, Plin. stima i suoi beni tanto fango, li tiene per fango, *bona sua pro stercore habet*, Plaut. questo Principe lo ha cavato dal fango, *illum de mactra sustulit Princeps*, *et hominem inter homines fecit*. Petr. in proverb. uscir dal fango, o trarre il cul del fango, vale uscir d'intrighi, *emergere*: far delle sue parole fango, è il non mantener la parola, nè attender le promesse, *frustra fidem gerere*, *non stare promissis*, *fidem fallere*,

Cic. dar nel fango, come nella mota, vel non distinguer tra cosa, e cosa, *æra a lapinis non distinguere*, d' Orazio.

Fangoso, imbrattato di fango, *cœnosus*, *lutulentus*.

* Fangotto, V. fagotto.

Fantaccia, pegg. di fante, *vilis ancilla*.

Fantaccino, semplice soldato, *miles gregarius*, *pedes*.

Fantajo, amoroso delle fantesche, *ancillariolus*, Mart.

Fantasia, potenza immaginativa *vis mentis*, *phantasia*, V. G per opinione, *opinio*, *sententia*: non mi romper la fantasia, e lo stesso, che dire, non mi torre il capo, non m'importunare, *ne me obtundas*: dicesi anche, io ho altra fantasia, quando non si vuol dare orecchio a quel che vien detto, *aliud foveo*, *in aliud mens intendit*, *mente aliud revolvo*, *aliæ mihi sunt curæ*: per cosa fantastica, *commentum*: dar fantasie, V. dar retta: uscir di fantasia alcuna cosa, vale scordarsene, *oblivisci*: tener fantasia, andare, o stare sopra fantasia vale aver la mente, non applicata a quel che si opera, *animo abesse*: fantasia, vale anche invenzione strana, *inventum*.

Fantasiàccia, gran fantasia, *magna vis mentis*.

* Fantasiare, V. fantasticare.

* Fantasimo, Salv. V. fantastico.

Fantasma, fantasmo, o fantasima, T. Filos. e vale immagine, o apparenza di cosa concepita dalla fantasia, *species*: per segno di false immagini, e spaventevoli, che appariscono altrui talora nella fantasia, *visio*, *spectrum*, *larva umbratilis*, Plaut. *simulacra cassa*, *et inania*, Ovid. per quella oppressione, e quasi soffogamento, che altri sente nel dormir supino, *incubus*, Cæl. Aurel.

Fantasticaggine,) capriccio, Fantasticheria,) *morosa libido*, *morositas*.

Fantasticamente, con modo odioso, fastidioso, *morose*: per con immaginazione, *imaginatione*.

Fantasticare, andar vagando col l' immaginazione, per ritrovare, inventare, *meditari*, *secum cogitare*, *animo obvolvere*: per ghiribizzare, V.

Fantasticatore, che fantastica, *difficilis*, *morosus*, *cerebrosus*.

Fantastico, fantastichissimo, finto, immaginato, *commentitius*, *imaginarius*: uomo fantastico, vale falotico, stravagante, *morosus*, *cerebrosus*, *difficilis*: è anche aggiunto d' ogni altra cosa, che sia stravagante, e fuori del consueto, *insolens*, *insolitus*, *absurdus*, *abnormis*, *inusitatus*.

Fante, servidore, *famulus*: in genere fem. non si piglia se non per serva, *ancilla*: per uomo semplicemente, *homo*: per soldato a piè, *pedes*: far fanti, invitar fanti, vagliono adunar fanti ne' bisogni di guerra, *peditum delectum habere*: dicesi in prov. scherza co' fanti, e lascia stare i Santi, e vale non si deono mescolare le cose sacre colle profane, *noli miscere sacra profanis*: tener fante, e fancella, V. fancella: per fanciullo, *puer*.

Fanteggiare, far cose da servo, o serva, *ancillari*.

* Fantello, dim. di fante, *infans*.

Fanteria, soldatesca a piedi, *peditatus*.

Fantesca, serva, *ancilla*.

Fanticella, dim. di fante, f. *ancillula*.

Fanticello, dim. di fante.

Fanticino, fantigino, fantisino, V. fantino.

* Fantilità, fantilitade, fantilitate, V. infanzia: per fanciullaggine, *puerilitas*.

* Fantineria, malizia, *vafritia*, Sen. *vaframentum*, Val. Max. *calliditas*, Cic. *malitia*, *improbitas*.

* Fantinezza, V. infanzia.

Fantino, picciol fanciullo, *infans*, *puerulus*, *infantulus*: per malizioso, ed astuto, *vafer*, *callidus*: fare il fantino, vale fare il bravo, il coraggioso, *thrasonem agere*, *se jactare*: fantino si dice anche a ragazzo, che cavalca reggendo i barberi, quando corrono al palio

Fantoccerìa, V. bambocceria.

Fantocciaggine Menz 3.332. fanciullaggine, fanfaluca, baja, V.

Fantoccino, dim. di fantoccio, *fictus pusio*: per uomo sciocco, o semplice, *nebulo*, *vappa*.

Fantòccio, picciola figurina fatta per lo più di legno, o di cencio, ec. *fictus pusio*: per uomo sciocco, semplice *nebulo*, *vappa*: per figura mal fatta, *rudis*, *impolita imago*. dicesi anche alle piante rimonde, e tosate dagli uccellari sulle quali pongonsi i vergelli

Fantoccione, accresc. di fantoccio.

Fantolino, *infantulus*, *puerulus*, *pusio*.

Fantonaccio, pegg. di fantone *magnus nebulo*.

Fantone, Crusc. V. fantonaccio: uomo grande, e poltrone, *nebulo*, *vappa*.

Farchètola, sorta d' uccello da acqua, *querquedula*.

Farciglione, spezie d' uccello d' acqua.

Farda, fornecchio, sputo catarroso, e generalmente roba sporca, *sputum*, *pituita*.

Fardàggio, bagaglie, *impedimenta*, *sarcinæ*.

Fardata, percossa data con un pannaccio intinto in farda, o in altra sporcizia, *sputi aspersio*: dare una fardata, figur. gettare un motto pungente verso alcuno, *conviciis mordere*, *insectari*: avere una fardata, essere morso con un motto pungente, *conviciis affici*.

Fardelletto,) dim. di fardello, Fardellino,) *sarcinula*.

Fardello, ravvolto di panni, o d' altre materie simili, *sarcina*: far fardello, vale rannar la roba per portarla via, e andarsi con Dio, con essa, *vasa colligere*, *convasare*, *sarcinulas colligere*: far fardello, vale anche partire, andarsene, *vasa colligere*, *discedere*: e talora partir da questa vita, *e vita migrare*.

* Fare, nome, V. Faro.

Fare, *facere*, *efficere*, *creare*, *producere*, *gignere*, *componere*, *conficere*: fare un poeta, *poetam facere*, Cæs. far bicchieri di terra, *componere pocula ex luto*, Tib. fare una fabbrica, *ædificium facere*, *struere*, *construere*, *edificare*, Cic. far panni, far tele, *pannum*, *telam facere*, *texere*, Plin. fare un discorso, *orationem habere*, Cic. ho fatto male, *nimis stulte egi*, Plaut. per operare per mezzo d' altri, *curare*, *efficere*, *jubere*: per esser cagione, *in causa esse* V. cagione: per trattare, e procedere, *se gerere*: per apprestare, metter in punto, V. apprestare: per eseguire, V. per affaticarsi, V. per cangiarsi, diventare, trasformarsi, ma nel passivo solamente, *evadere*, *fieri*, *effici*, *reddi*: per fingere, V. per istimare, *facere*, *habere*, *æstimare*: per disporre, V. per importare, *referre*, *interesse*: che vi fa egli? *tuo nihil interest*, *quid tua refert*? per essere utile, *expedire*: per appartenersi, confarsi, affarsi, V. per andar avanti, spignersi incontra, appresentarsi, *progredi*: per affacciarsi, V. per nascere, apparire, e dicesi della notte, e del giorno, *oriri*: fa giorno, *lucescit*, *illucescit*: fa notte, *advesperascit*, *nox est*: per produrre, *producere*, *gignere*: aver a far con uno, o d' uno, vale avere che trattare: ho a far con lui, *res mihi est cum illo*: vale ancora aver carnale dimestichezza, *rem habere*, *facere*, vale anche attenere, ed esser parente; io non ho che far di lei, *nulla cognatione mihi juncta est*: far abito, *assuescere*, *consuescere*: far accoglienza, *benigne*, *humaniter excipere*: far accordo, *convenire*: far alto, *consistere*, *morari*: far a senno d' alcuno, *morem gerere*, *obtemperare*, *obsequi alicui* far alla braccia, *luctari*: far sembiante, far vista, *simulare*, *fingere*: far noja, *molestia afficere*: far menzione, *mentionem facere*, *commemorare*: far luogo, *cedere*, *locum dare*: far testa, *contra hostem in unum convenire*, *obsistere*: far brindisi, *propinare*: far piacere, cosa grata, *gratum facere*, *gratificari*: far broglio, *prehensare*, *prensare*: far buon partito, *proponere honestam conditionem*: far la gatta morta, o la gatta di Masino, dissimulare, *connivere*, *dissimulare*: far la credenza, *prægustare*: far mal contento alcuno, *male*, *duriter aliquem tractare*: far venir la stizza, *movere stomachum*: far vita aspra, *duram vitam vivere*, *ducere*: far denari, *cogere*, *coacervare pecuniam*, *conficere pecuniam*: far debiti, *contrahere æs alienum*: far di berretta, *assurgere*, *caput alicui aperire*, far fatica, *laborare*: far fermare il cavallo, o il cocchio, *sostinere equum*, o *currum*: far dimora, *morari*, *cunctari*: far d' occhio, *annuere*: far musica, *modos*, o *concentum edere*: far gente, o soldati, *exercitum conscribere*, *comparare copias*: far ridere, *movere*, *commovere*, *concitare risum*: far il sordo, *surdum se simulare*: far voto, *voto facere*, Cic. *vovere*, *votum nuncupare*: far torto, *injuriam facere*, *afficere injuria*, *contumelia*: io non ti ho fatto alcun torto, *nihil in te commerui*, *nihil tibi feci*, *injuriam nullam feci*; *nihil de te male meritus sum*, *nihil erga te commeritus sum*, Ter. Plaut. io non ti ho fatto alcun torto, onde debbi esser in collera meco, *nihil in te commisi*, *cur mihi irascaris*, *nihil habes*, *quod in me stomacheris*, Cic. far l' ubbidienza, *facere imperata*, *jussa facere*, *exequi*, *parere*, *obtemperare*: far vela, *vela dare*: tre mesi fa, oggi fa tre mesi, *tertius agitur mensis*, *tribus ab hinc mensibus*: farsi a credere, *credere*, *existimare*: far parole, *verba facere*, *loqui*: far onore, V. onorare: farsi nome, farsi nominare, *sibi nomen grande facere*, Plaut. s' è fatto un nome immortale col suo ingegno, *æternam famam ingenio suo condidit*, Phædr. far difesa, V. difendersi: far fede, V. testimoniare: far un lontano, allontanarlo, V. allontanare: farsi bello, *se exornare*, V. abbellirsi: far forte, V. fortificare: far forte, vale anche operar con forza, e violanza, *violenter agere*: far grazia, *gratiam facere*, Sall. far nido, V. annidarsi: fare spendio, V. spendere: farsi sicuro, *confidere*, *audere*: fare strida, V. stridere: far lamenti, V. lamentarsi: fare grida, V. gridare: farsi mero, purificarsi, *se purificare*, Svet. *se expiare*, Plin. far un dottore, V. addottorare: far altrui saggio, insegnargli, ch' ei sappia, *docere*, *erudire*: farsi discorde, *dissentire*, V. discordare: far ajuto, V. ajutare: far martiri, V. martirizzare: farsi beffe, V. beffarsi: far consolazione, V. consolare: far foce, sboccare, *afflare*, V. sboccare: far fine, V. finire: far diritto, amministrar ragio-

ne, e giustizia, *jus dicere*: far punto, posare, *pausam facere*: far male, V. far torto, offendere: far bene, V. giovare, bene: farsi male, guastarsi la persona, o alcun membro, percuotendo, o cadendo, o in altri sì fatti modi, *lædi*: far male in un traffico, in un negozio, V. perdere: far bene, V. guadagnare: far sua voglia quella d' altrui, averlo a tutt' i suoi piaceri, *paratissimum, addictissimum aliquem sibi habere*: fa ragione, pensa, stima, fa conto, *puta, existima*: non fa forza, non importa, *nihil refert*: far motto a uno, V. salutare: non far motto, assolutamente, val non favellare, *non mutire, ne verbum quidem proferre*: fatti, o fatevi con Dio, sta sano, *vale, salve, valete, salvete*: far fedeltà, cioè giurarla, *juramento fidem suam obstringere*: far popolo, adunarsi popolarmente, *populum colligere*: far faccia, V. faccia: far chiaro, *illuminare*: farla a uno, V. accoccare, caricare: farla bene, esser in buono stato, intervenirgli ben d' una cosa, come, ei la fa bene *res ejus bono loco sunt, res feliciter, e voto cadunt*: farla male, *res illius dilabuntur*: far i pampini, la foglia, e simili, cioè cogliere, *pampinos decerpere*: fare per essere a sufficienza, *sufficere*: fare dicesi anche del fendere, e crepar de' muri, *rimas agere*: far le belle parole, fare i convenevoli, e le cerimonie, V. cerimonie, e ironicamente, vale dire apertamente a uno, come tu la intendi, *libere loqui*: fare una predica a uno, ammonirlo, e riprenderlo con circuizion di parole, *pluribus verbis admonere, o reprehendere*: fare uscir uno, indurlo contra sua voglia a favellare, o a spendere, *invitum aliquem movere ad aliquid, pertrahere*: far le fortile, che si dice anche, far le lustre, e talvolta le merle, infingere, simulare, *simulare, fingere*: far la fusa torta, *viro suo fidem frangere*: far del grande, stare in gravità, in maestà, *superbire, elatius se gerere*, Nep. ei fa del grande, *videtur quantivis esse pretii*, Ter. far pollaccio, aiutar uno con le parole, facendo buono il suo detto, *omnia assentari*, Ter. far capo, si dice di nascenze, o altri malori, quando danno in fuori, e si mostrano con putredine, o enfiamento, *turgere, tumere*: far capo a uno, *confugere ad aliquem*: far all' amore, V. amore, vagheggiare: far freddo, *algeo, frigeo*: far caldo, *æstuo*: far il Giorgio, andar a torno ornato pavoneggiandosi, e sforzandosi con le apparenze di parer bello, e gran cosa, *se ostentare*: far Calandrino, o 'l grasso legnajuolo, far vedere altrui alcune cose ad oggetto di farlo comparir semplice, tu mi vuoi far Calandrino, *fucum facis, illudis*: far belle le piazze, di chi per qualche sua bestialità, o stravaganza di quistione, o d' altro fa correre il popolo, *circulatorem agere*: far le uova, prevenir con parole colui, che tu credi, che ti voglia ricercar di qualche servigio, col dirgli, che quella tal cosa ti manca, *prævertere postulata alicujus*: farsi temere, *terrorem injicere, incutere*: farsi ricco, *ditescere*: farsi scrivere per soldato, *nomen dare*: fare il grande, far l' omaccione, star sul grande, *efficere hominem magnificum*, Plaut. ei fa 'l goffo alla festa, fa 'l goffo per non pagar gabella, fa lo gnorri, fa 'l farfedocco, e fa del baccello, *rusticum esse te simulas, cum sis malus*, preso da Menandro: *Cretensis mare nescit*, appresso Strabone, prov. per coloro, che finge di non sapere, conciossiachè e' sa ottimamente: e' fa del fatto mio alla palla, prov. che si dice da chi duolsi d' essere sprezzato, e burlato, *me quasi pilam habet*, Plaut. ciascuno dee far il passo secondo la gamba, *metiri se quemque suo modulo, ac pede, verum est*, Hor. e' fa come Giordano, e fa come il gambero, *nepam imitatur*, Plaut. prov. di quelli, che van scoprendo di male in peggio: e' fanno come Gucci, quel che veggono fare, *oscitante uno, deinde oscitat et alter*, preso dal Greco: e' fa come il can del pagliajo, *lingua bellat*, preso dal Greco, e dicesi di chi essendo in sicuro, minaccia del male da lontano: far come i ladri, il giorno nimici, e la notte insieme *familiariter inimicitias exercere*, Cic. far come le donne novelle, la ritornata, *reversionem facere*, Plaut. far lepre vecchia, dare a dietro, *retrorsum velo dare*, Hor. e' fa, come il can dell' ortolano, *canis in præsepi*, preso da Luciano, contra quelli, che d' una cosa, che essi non servonsene, non vogliono, ch' altri se ne serva: chi fa l' altrui mestiere, fa la suppa nel paniere, chi non sa far l' arte, serri la bottega, *quam quisque norit artem, in ea se exerceat*, Cic. far come il tamburino, *duabus sedere sellis*, Macrob. prov. contra quelli, che ora sono di un partito, or d' un altro: far, come Puccio Carletti dava in quel mezzo, *ferire medium*, Cic. dicesi di quegli arbitri, che tagliano, come suol dirsi, la cosa per mezzo: chi pecora si fa, il lupo se la mangia, *nimia simplicitas facile dolis opprimitur, veterem ferendo injuriam invitas novam*. Publ. Sir. e' fa il principe al bujo, dicesi di chi negli affari altrui par, che la faccia un po' da padrone, *ædilitatem gerit sine populi suffragio*, Plaut. far d' una mosca un Liofante, *arcem ex cloaca facere*, Cic. fa d' ogni erba fascio, fa d' ogni lana peso, *miscet sacra profanis*, Hor. con una figliuola farsi due generi, con un dono farsi due amici, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. far un viaggio, e due servigi, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, M. Cor. apud Cic. egli ha fatto a lascia poderi, *tesseram confregit*, Plaut. dicesi di chi per insolenza non è per esser più ricevuto in una casa: far del bianco nero, far del no sì, *nigrum in candida vertere*, Juv. aver fatto una buca, aver fatto de' debiti, *rei familiaris lacunam implere*, Cic. far faccia di pallottola, gettarsi la vergogna dietro le spalle, *pudoris nuncium remittere*, Cic. *discere depudere*, Sen. *faciem perfricare*, Plin. far la panata al diavolo, *nihil agere, operam, et retia perdere*, Plaut. far mazzo de' suoi salci, *vasa colligere*, Sen. fanno a farsela, *mutuum mali scabunt*, Non. ex Var. si farà il suo dovere a tutti sin' a un quattrino, *ut quisque meritus fuerit, pretium pro factis feret*, Non. ex Nev. è fatta la festa, è corso il palio, *facta, transacta omnia*, Ter. fatti da capo, e mondala con mano, *quod alius condivit coquas, aliter condias*, Plaut. farebbe pianger le pietre, *vel lapides flere cogeret*, Cic. fare zuppa, inzuppare, *madefacere*: e figur. confondere, V. fare zoffa, combattere *præliari, confligere*: fare utilità, arrecar utile, *juvare, prodesse* fare utile, guadagnare, *lucrari, lucrifacere*: fare usanza, indurre uso, *morem inducere*: far voto, votare, V. fare uomo, condurre alla perfezione dell' uomo, *virum efficere*: far da uomo, operare virilmente, *strenuam operam navare, strenue agere*: farsi uomo, incarnarsi, *incarnari*, T. Eccl. *humanum corpus assumere, induere*: per farsi un uomo, *in virum evadere*: fare volta, voltare, V. fare vivo, ravvivare, V. fare virtù, operare virtuosamente, *sapienter agere*: far vigilia, digiunare il dì, che precede alla festa, *pervigilii jejunium servare*: far vigilie, vegliare, V. fare villanie, far torto, *contumeliis afficere*: fare, mostrare il viso, *audaciam præ se ferre*: fare il buon viso, fare lieta accoglienza, *humaniter excipere*: fare il viso rosso, mostrar vergogna, *pudore affici*: fare via, aprire la via, *viam aperire*: fare una via, camminare per una via, *iter facere*: far andare per la mala via, rovinare, *agere in præceps*.

Farèa, specie di serpente, *phareas, pharias*.

Farètra, guaina, dove si portan le frecce, *pharetra*.

Faretrato, che ha faretra, *pharetratus*.

Farfalla, vermicello assai noto, *papilio*, fig. dicesi d' uomo volubile, *levis*: dicesi anche una piccolissima bulletta di ferro col capo d' ottone.

Farfalletta,) *papiliunculus*,
Farfallina,) Ter. *parvus papilio*: farfalletta,
Farfallino,) *pilea*: farfalletta, fig. per ghiribizzo, V. farfallino, si dice anche ad uomo di poca stabilità, *levis*.

Farfallone, accresc. di farfalla, *magnus papilio*: per met. vale gran bioccolo di catarro, che si sputa, *ingens pituitæ rejectæ globus*: dar farfalloni, è dir cose grandi, che non che sieno vere, non abbiano nè anche del verisimile, *narrare, quæ abhorrent a fide*, Liv. *quæ excedunt fidem*, Cic. far un farfallone, fare un grandissimo errore, *toto errare cælo*.

Fàrfaro, sorta d' erba, *tussilago, farfarus, farfenus, farfugium*.

Fargena, Red. t. 5. V. farona.

Farina, *farina*: fior di farina, *simila, similago, pollen*: farina stacciata, *cribro decussa farina*, Pers. farina di avena, *farina avenacea*: di fave, *lomentum*: di farina, *farinaceus*: questo non fa farina, dicesi delle cose, che non rilevan nulla, *nihil expedit, nihil refert*, ed Aristofane, *nihil ad farinas*: tu non se' una netta farina, cioè nè interamente schietto, nè sincero, tu non sei farina da cialde, lo stesso, *vaferrimus es*: quest' è farina del suo sacco, è sua invenzione, *commentus est de sua sententia*, Plaut. riuscir meglio a pane, che a farina, riuscir meglio coll' opere, che non era l' aspettazione, *omnium expectationem superare*: questa non è farina del tale, non è detto, nè fatto di colui, di cui si parla, *non suo marte*: a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina, V. cane.

Farinaccio, dado segnato da una faccia sola, *talus*.

Farinacciolo, che si disfà agevolmente, poco tegnente, *putris, solubilis*.

Farinajuolo, venditor di farina, *farinæ institor*.

Farinata, vivanda fatta d' acqua, e farina cotta nella pentola al fuoco, *puls, tis*.

Farinello, sicario, *sicarius*.

* Farinoso, Apul. *farinulentus*.

Fariseo, uomo d' una setta d' Ebrei, *pharisæus*: viso di Fariseo, vale uomo di brutta fisonomia, *indecora facie, turpis*.

* Farlingotto, barbaro nel suo parlare, *barbare loquens*.

Farmaceutica, Red. t. 4. medicina farmaceutica, *medicina pars, quæ pharmacia curat*, *pharmaceutice*, V. G.

Farmacia, Red. t. 4. quella parte di medicina, che adopera medicamenti, *pharmaceutice*, V. G.

Farmacite, spezie di terra medicinale, *pharmacitis*, V. G.

Farmaco, rimedio, *pharmacum*, *medicamentum*.

Farneticare, dir cose fuori di proposito, ed è proprio de' febbricitanti, *insanire*, *desipere*, *furere*, *delirare*, *somniare*, *ineptias*, *deliramenta loqui*, Cic. Ter. tu farnetichi, *deliras*, *ineptias*, *nugas blattis*, Plaut.

Farneticamento,)
Farnetichezza,) il farneticare, *mentis delirium*, *deliratio*, *deliramentum*.
Farnetico, sust.)

Farnetico, add. *insanus*, *phreneticus*, *delirus*.

Farnia, carro, (arbore) *quercus latifolia*.

* **Farno**, sorta di quercia, Vitr. *farnus*, ...

Faro, torre de' porti, *pharus*: talora per istretto di mare, *fretum*.

Farragine, e farraggine, mescolanza di varie cose, *farrago*.

Farrata, Car. Eneid. focaccia di farro, *libum adoreum*, ' pe' sacrificj.

Farricello, dim. di farro, *farriculum*, Pallad.

Farro, e farre, spezie di biada, alquanto simile alla spelta, *far*, *ris*, *ador*, Plin. di farro, *farreus*, *farraceus*, Plin. granajo da farro, *farrarium*, Virg. polenta di farro cotta nell' olla, *ferrata olla*, Pers. focaccia di farro, *farreum*, *ei*, Plin. sacrifizio di farro, *farreatio*, Cic.

Farsa, spezie di recitamento comico, *scenæ*, *fabula*, *comœdia*.

* **Farsata**, la parte da piè del farsetto, cucita con esso 'l busto, *extrema saguli ora*.

Farsettaccio, cattivo farsetto, *vile sagulum*.

Farsettajo, facitor di farsetti, *sagulorum opifex*.

Farsettino, dim. di farsetto, *exiguum sagulum*: spogliarsi in farsettino, vale sforzarsi per fare alcuna cosa, *omnibus viribus niti*, *omnes nervos intendere*.

Farsetto, vestimento del busto, come giubbone, camiciuola, *sagulum*: trar le bambagia dal farsetto, vale snervarsi per troppo coito, *vires in re venerea absumere*: spogliarsi in farsetto, V. farsettino: farsetti di cordovano, V. colletto.

Farsettone, *grande sagulum*.

Fascetta, dim. di fascia, *exigua*, *tenuis fascia*.

Fascettino,) dim. di fascio,
Fascetto,) *fasciculus*.

Fascia, striscia di panno lino lunga, e stretta, che avvolta intorno a checchessia lega, o stringe leggermente, *fascia*: e si dice di tutte le cose, che circondano, e difendon le altre, *tegmen*, *tegmentum*: per simil. corpo, per esser fascia dell' anima, *corpus*: per met. significa l' infanzia dell' uomo, o cosa attenente ad essa, *cunabula*, *incunabula*: fascie si dicono i giri, o cerchi de' Cieli, *orbes*: per la superficie della corteccia dell' albero, *corticis extima pars*: fascia da involup per la gola, *focale*, Hor.

Fasciare, *fascia ligare*, *devincire*, *obvolvere*, *coarctare*, *colligare*: per simil. semplicemente circondare, *circumdare*: fasciare il melarancio, fig. vale vestirsi bene per difendersi dal freddo, *frigus corpore defendere*, *ac propulsare*.

Fasciata, sust. fasciatura, V.

Fasciatello, piccolo fascio, V. fascetto.

Fasciato, *fascia obvolutus*, *devinctus*, *ligatus*, *circumdatus*, *fasciatus*.

Fasciatura, il fasciare, *ligamentum*, *ligatura*: e prendesi ancora per brachiere, V.

Fascina, piccolo fascetto di legne minute, *lignorum*, o *virgultorum*, o *stramentarum fascis*, Cæs. far fascina, è lo stesso, che far fagotto, *vasa colligere*.

Fascinare, far fascine, far legne, *lignari*.

Fascinata, quantità di fascine, *stramentorum fasces*, *fasciculi*.

Fascinazione,) V. malia.
Fascino, V. L.)

Fascio, *fascis*: fascio di spighe, *merges*, *itis*, Virg. per metaf. peso, carico, aggravio, *pondus*, *onus*: fasci nel numero del più, quel fascio di verghe, che si portava avanti ad alcuni Magistrati Romani, da' Littori, *fasces*: per qualsivoglia cosa raccolta insieme, *congeries*: andare, o mandare in fascio, vale andare, o mandare in rovine, in confusione, *pessum ire*, *in præceps agere*, *evertere*, *perturbare*: far d' ogni erba fascio, non distinguere il buono dal cattivo, *sacra miscere profanis*: e talora vivere alla scapestrata, *perdite vivere*, *nihil pensi habere*.

* **Fasciuccio**, fascetto, Bemb. *fasciculus*.

Fasciume, sfasciume, *lapidum congeries*.

Fasciuòla, dim. di fascia, *fasciola*.

Fasservizj, si adopera da Malm. per ruffiano, V.

Fastellaccio, gran fascio, *magnus fascis*, et *inconditus*: per ischerno si dice d' uomo disadatto, e tragrande.

Fastelletto,) V. fascetto.
Fastellino,)

Fastello, fascio di legne, paglia, erbe, e simili, *fascis*, *fasciculus*.

Fastellone, V. fastellaccio: per omaccio, *magnæ staturæ homo*, *longurio*.

Fasti, o sia Annali erano appo i Rom. que' libri, ne' quali il Pontefice Mas. registrava le azioni del P. R. che alla giornata accadevano sì in tempo di pace, che in tempo di guerra, *fasti*, *orum*, m.

* **Fastidiare**, in att. signif. recar fastidio, *molestia afficere*, *afferre molestiam*, *molestam esse*: in signif. neut. pass. *fastidire*, *ægre*, *graviter*, *moleste ferre*.

Fastidio, *molestia*, *fastidium*, *satietas*, *tædium*, *ægrimonia*, *dividia*: io trovo le cose della vita rincrescevoli, e mi recano fastidio, mi vengono in fastidio, *hæ res vitæ me saturant*, *et mihi sunt dividiæ*, Plaut. questo fastidio passerà, *abscedet a me hæc ægrimonia*, Plaut. dar fastidio a uno, *molestiam alicui exhibere*, *facere*, Cic. Plaut. per modo di procedere fastidioso, *morositas*: per ogni sorta di sporcizia, e porcheria, V. per quantità di pidocchi, o altro simil malore, *morbus pedicularis*: per nausea, abbominazione, *nausea*, *aversatio*, *fastidium*.

Fastidiosàggine, astratto di fastidioso, *morositas*.

Fastidiosamente, *fastidiose*, *morose*, *fastidiliter*, Var.

Fastidiosetto, *submorosus*, *subdifficilis*.

Fastidioso, fastidiosissimo, importuno, rincrescevole, *molestus*, *tædiosus*, *fastidiosus*, *importunus*, *incommodus*, *acerbus*, *gravis*: egli è una cosa fastidiosa, *grave est*, *et acerbum*, Cic. la vecchiezza è fastidiosa, *odiosa*, o *molesta est*, *et gravis senectus*, Cic. per disdegnoso, schifo, incontentabile, *morosus*, *difficilis*.

Fastidire, aver in fastidio, *fastidire*, *ægre*, *graviter ferre*: e vale recar fastidio, *movere fastidium*, Quint. *tædium afferre*: per infastidire nell' att. signif. *molestia*, *fastidio afficere*.

Fastidito, pien di noja, *tædio*, *molestia affectus*.

Fastidiume, quantità di fastidj, *molestiarum cumulus*, *multæ curæ*, *ac molestiæ*.

Fastigio, sublimità, *fastigium*, *culmen*.

Fastigioso, fastoso, pien di fasto, *fastosus*, *superbus*, *elatus*, *arrogans*.

Fasto, alterigia, arroganza, *fastus*, *superbia*, *arrogantia*, *inanis jactantia*.

Fastosamente, fastosissimamente, *superbe*, *elate*, *arroganter*, *eleganter*.

Fastoso, pien di fasto, *fastosus*, *superbus*, *arrogans*.

Fata, maga, *saga*: fate per donne favolose, finte immortali, di gran potenza, e di buon genio *nymphæ*, Cic.

Fatagione, astratto di fatato, *incantamentum*.

Fatàle, dato, conceduto dal fato *fatalis*: l' ora fatale, ' Tas. *dies decretorius*, Sen.

Fatalità, fato, *fatum*, *fatalis necessitas*, *vis fatalis*, Cic.

Fatalmente, per fato, *fataliter*.

Fatàppio, sorta d' uccelletto: talora si dice d' uomo corribo *levis*, *credulus*.

* **Fatare**, destinare, dare in fato, *fato constituere*, *decernere*: per fare le fatagione, *invulnerabilem reddere*.

Fatatamente, per concessione di fato, *fato*, *fataliter*.

Fatato, add. da fatare, *fato constitutus*: per invulnerabile a cagion d' incanto, ' Ariosto Fur. *incantatus*, *invulnerabilis*: esser fatato, vale anche venir da' fati, *in fatis esse*, Ovid. detto delle armi, vale impenetrabile *impenetrabilis*.

Fatatèra, stregoneria, *veneficium*: e per una sorta d' incanto, che secondo i Poeti rende impenetrabile, *incantamentum*.

Fatica, *labor*: un' assidua fatica, *continens labor*, Cic. un corpo fatto alla fatica, *corpus labori duratum*, Liv. per opera, *opus*: per premio dell' opera, come non mi defraudar le mie fatiche, *merces*: a fatica, posto avv. vale appena, *vix*, *ægre*: da fatica, *laboriosus*, *laboris patiens*: la poca fatica è sana, si dice di chi fugge la fatica, *laboris impatiens*: ' le fatiche d' Ercole, *Herculis ærumnæ*, Auson.

Faticàccia, pegg. di fatica, *improbus labor*.

Faticabile,) *laboris patiens*,
Faticante,) *laborans*, *laboriosus*: faticabile, per istanchevole, *fatiscens*.

Faticare, att. travagliare, affliggere, tempestare, *fatigare*, *defatigare*, *macerare*, *divexare*, *lassare*, *esse alicui oneri*, *et molestiæ*: in sign. neut. pass. e neut. assol. durar fatica, *laborare*, *niti*, *conari*: e' fatica molto, *operum patientissimus est*, *operis*, *ac laboris patiens est*, Cic. Cels. faticare una cosa, affaticarsi per acquistarsela, *studium*, *laborem*, *operam ponere in comparanda aliqua re*.

Faticato, faticatissimo, stracco, *defessus*, *lassatus*.

† **Faticatore**, Salv. verb. masc. che fatica, *laborans*.

Fatichevole, che s' affatica, *laboriosus*.

Faticosa, M. B. in gergo, vale per iscala.

Faticosamente, faticosissimamente, con fatica, *laboriose*.

Faticoso, che apporta fatica, difficile, *laboriosus*, *difficilis*, *arduus*: per affaticante, *fatigans*, *vexans*.

Fatidico, indovino, *fatidicus fatidicinus*.

Fatiga, V. fatica.

Fatigàbile, fatichevole, *laboriosus*: per faticoso, *difficilis*, *arduus*.

Fatigare, travagliare, V. faticare.

Fatigato, *vexatus*.

Fato, determinazione di Dio intorno all' uomo, secondo la verità Cristiana, e al modo de' Gentili, serie immutabile di cose, *fatum*: chi muta loco, muta fato, prov. di chi mutando paese, migliora le sue condizioni, *qui cœlum mutat*, *fortunam sæpe mutat*: ' fato, deità degl' insensati gentili, *Fatum*. ' Questo era scritto ne' fati, *hoc erat in fatis*, Ovid.

Fatta, spezie, foggia, sorta, *modus*, *genus*, *ratio*: di tal fatta, *hujus generis*, *hujusmodi*: esser in su la fatta, è tanto, quanto esser in su la trac-

cie, e come dicesi per le buona, *rectam viam ingredi.*

Fattamente, effattivamente, V. con la particella *sì* avanti significa, in tal guisa, in tal modo, *ita*, *adeo*, *sic*, *hoc pacto*, *hac ratione.*

Fattèvole, agevole a farsi, *facilis.*

Fattezze, fazione delle membra, *forma*, *figura*: per foggia, genere, *modus*, *ratio.*

Fattia, lo stesso che malìe, V.

Fattibello, liscio, con che le donne cercano di farsi belle, *fucus*, *cerussa.*

Fattibile, V. fattevole.

Fatticcio, ben complesso, *bene habitus*: per fittizio, *fictitius.*

Fatticcione, molto fatticcio, *habitior.*

Fattivo, che fa, che opera, *efficiens*, *efficax.*

Fattizio, fatto con arte, *factitius.*

Fatto, sust. negozio, faccenda, *negotium*, *res*, *factum*: il fatto è certo, *certa est facti fides*, Ovid. concordano nel fatto, *de facto convenit*, Cic. è stato colto sul fatto, *manifesto scelere deprehensus est*, Cic. per modo di procedere, *ratio*, *institutum*. fatto d'arme, vale la battaglia, il combattimento, *pugna*, *prælium certamen*: di fatto, posto avv. vale subitamente, *statim*, *illico*, *subito*: vale ancora effettivamente *re ipsa* de' fatti miei, de' fatti suoi, ec. s'usa per esprimere lo stesso, che di me, di se, ec come, noi abbiamo de' fatti miei de' fatti suoi pessimo partito alle mani, cioè di lui, *ejus*: gran fatto, posto avv. vale molto, *multum*, *valde*, *nimis*. il fatto sta, vale l'importanza si è, caso è, *illud maxime refert*: in fatto, in fatti, posto avv. vale realmente, *re ipsa*: e talora in conclusione, in somma, *et quidem*: in fatto, e in detto, vale in tutto, e per tutto, *prorsus*, *omnino*: dal detto al fatto v'è un gran tratto, cioè le cose son più facili a dirsi, che a farsi, *aliud est dicere*, *aliud est facere*: in sul fatto, vale prontamente, senza perder tempo, *nulla interposita mora*, *indesinenter*: andare in sul fatto, governarsi secondo quello, ch'è stato fatto altra volta, *majorum exempla sectari*, *majorum vestigiis insistere*: andar pe' fatti suoi, partirsi, *discedere*, *migrare*: fare i fatti suoi, pigliar i suoi vantaggi, *sibi consulere*, *rebus suis prospicere*: non parer suo fatto, vale non manifestare, che si faccia a posta, *clam agere*: fatti, *facta*, *gesta*, *facinora illustria.*

Fatto, fattissimo, add. da fare, *factus*, *actus*, *gestus*: quel, che è fatto, è fatto, *quod factum est*, *infectum fieri non potest*, Plaut. ma tutto per non fatto, *omnia pro infecto sint*, Liv. tutto è fatta, *facta*, *transacta omnia*, Ter. io cerco un uomo fatto, come costui, *ad istam faciem virum quæro*, Plaut. non abbiamo veduto alcuno sì fatto, come tu dici, *nullum ista facie*, *ut prædicas*, *vidimus*, Plaut. egli è fatto, come son io, *imago est ejus in me*, Plaut. hanno tanto fatto, ch' hanno ottenuto ciò, che domandavano, *expugnatum est ab illis*, *ut voti compotes fierent*, Liv. per me è fatta la cosa, *actum est de me*, Cic. *perii*, Ter. *corium perdidi*, *actum de collo meo*: io son così fatto, sì fatto, *sic sum*, *sic est ingenium*, Ter. per compiuto, perfetto, *absolutus*, *perfectus*: uomo fatto, *vir confirmata ætate*, Cic. egli ha lo spirito ben fatto, *est bene ingeniatus*, Plaut. un giovine ben fatto, *adolescens pulcherrima specie*, *et magna dignitate præditus*, Cic. *in se totus teres*, *atque rotundus*, Hor. parlando di frutte, o di simili materie, vale stagionato, perfezionato, *maturus*: con l'aggiunta del sì vale di tal fatta, *hujus generis*, *hujusmodi*: uomo fatto, donna fatta, si dice di chi ha passato l'adolescenza, *adultus*; pecora fatto, o altro animale fatto, denota venuto in età, e vigore, *ætate confirmatus*, *vegetus*: fatto, posto assol. avanti a un nome, ha forza di preposizione, e vale dopo, *post*: per beneficato, e tirato innanzi, ch' è lo stesso, che creatura d'alcuno, V. creatura: fatto spesso, cioè praticato, usato, *factitatus*, Cic. fatto a mano, con arte, *factitius*, Plin. mezzo fatto, *semifactus*, Tac.

Fattojano, colui che lavora nel fattojo, *qui factorio dat operam.*

Fattòjo, luogo dove si fa l'olio, *factorium.*

Fattore, facitore, creatore, opifex, *auctor*, *effector*, *conditor*: per ragazzo, servo, *famulus*: per castaldo, *villicus*, *dispensator*: per que' fanciulletti, che si tengono pei servigi delle botteghe, *puer*, *tiro*, *tirunculus*. fattore dicono i fanciulli a un legnetto piccolo, o fatto a conio, il quale e' fanno girare con una sferza, V. paleo: per agente, che fa i fatti altrui, *actor*, Col. * fattor d'immagini di creta, di cera, ec. *fictor*, Cic.

Fattorello, Benv. V. fattorino.

Fattoressa, fem. di fattore, *villica.*

Fattoria, ministero del fattore, *villicatio*: per tenuta di beni, e poderi, *latifundium.*

Fattorino,) ragazzo di bottega,
Fattoruzzo,) *puer*, *tirunculus*

Fattostà, l'importanza si è, *illud maxime refert*, *illud potissimum est.*

Fattucchiere, e fattucchiara, strega, *saga.*

Fattucchieria, malia, *veneficium*, *devotio*

Fattùra, opera, creatura, facimento, *opus*, *opera*, *opificium*, *factura*: per manifattura, o mercede della fattura *manupretium*: per consiglio, e conducimento, *consilium*: per fattucchiaria, V. fattura chiamano i mercanti la nota de' pesi, numeri, misure, colori, o altre distinzioni delle cose, ch' essi commettono, mandano, o ricevano, *ratio*: comperar per la fattura, si dice, quando si sta alla nota, senza pesare, numerare, o misurare, *expensum*, *a expensam pecuniam ferre*, Cic.

Fatturato, V. affatturato: vino fatturato, si dice di quello, che è alterato con qualche mistura, *vinum medicatum.*

* Fatturo, participio futuro del verbo fare, *facturus.*

Fatuità, fatuitade, fatuitate, stolidezza, *fatuitas*, *stultitia.*

Fatuo, scemo, stolto, *stultus*, *amens*, *fatuus.*

Fava, *faba*: fava piccola, *fabula*: scorza delle fave, *siliqua*, *fabalis siliqua*: scorzar le fave, *siliquam fabalem detrahere*, Plin. *folliculos fabarum spoliare*, Petr. fusto della fava, *fabalia*, *ium*, Col. *fabalis stipula*, *fabaginum acus*, Cat. fava franta, *faba fressa*, Cels. Fest. fava coi gusci, *conchis*, Juv. il nero delle fave, *hilum*: per voto, *suffragium*: pigliar due colombi a una fava, ingannar con un solo stratagemma più persone, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. fava è anche quella parte del membro virile dal prepuzio alla punta, Bocch. *glans*: per vivanda fatta di fave infrante, *fabacia*: poter andare per la fava alle tre ore, si dice delle donne brutte, o vecchie: per superbia sciocca, *tumor*, *fastus*: onde aver gran fava, vale riputarsi oltre il convenevole, *superbire*, *plus æquo sese efferre*: add o fava, proverb. e vale, noi siamo spacciati, *actum est*: ell' è una fava, maniera bassa, e vale, capperi! V. figue. fava per niente, *nihil*: non esser uomo da uccellare a fave, si dice di chi opera con riflessione, a secondo fine, *prudentia*, o *calliditate præstare* * di fava, *fabaginus*, Cat. tutt' è fava, m. b. tutto è l'istesso, ovvero tutto è niente, *idem semper est*, *nihil est.*

Favagello, sorta d'erba, *chelidonium minus.*

Favata, vivanda fatta di fava, *fabacia*, Plin. per millanteria, V.

Fauci, nel numero del più, shoccatura della canna della gola in bocca, *fauces*, per simil apertura, V.

Favella,) il favellare, *ser*
Favellamento,) *mo*, *locutio*: favella dicesi anche di linguaggio, idioma, *sermo*, *lingua*: render favella, vale rappacificarsi con alcuno, V. rappacificare: perder la favella, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito: tener favella a uno, vale non volergli parlare, *colloquio interdicere.*

Favellace, parlare, dire, *loqui*, *alloqui*: favellare in sul saldo, favellare consideratamente, da senno, *serio loqui*, *magna cum consideratione*, *extra jocum*: favellar in sul quemquem, favellar gravemente, con eloquenza, *graviter*, *diserte*, *eleganter loqui*: favellar rotto, cincinchiato, addentellato, è propria degl' innamorati, e vale parlare a pezzi, lo stesso di quel di Virgilio, *incipit effari*, *mediaque in voce resistit*: favellar con la bocca piccina, favellare cattamente, *caute loqui*: favellar con le mani, dace, V. favellar senza barbazzale, cioè senza riguardo, *libere loqui*: favellar per cerbottana, cioè per interposta persona, *per interpositum personam loqui*, Ulp. favellar, come gli spiritati, cioè per bocca d'altri, *ut reditans responsa numinis prædico*, Macrob. non favellate, *linguis favete*, Virg. (formole da' sacrifizj): * favellare col mele in bocca, e col veleno nel cuore, *lingua dulcia dare dicta*, *corde amaro facere*, Plaut.

Favellare, sust. favellamento, *sermo*, *locutio.*

Favellatore, che favella, *locutor.*

Favellatrica, *sermocinatrix.*

Favellio, V. cicalamento.

Favereilla, vivanda di fave disfatte, *puls ex fabis*, *fabacia*, Plin.

Favilla, parte minutissima di fuoco, *favilla*, *scintilla*: di favilla, *favillaceus*, *favillaticus*, Solin.

Favillare, far favilla, sfavillare, *scintillare*, *micare.*

Favilletta, dim. di favilla, *scintillula.*

Favillettina, dimin. di favilletta, *scintillula perexigua.*

* Favello, Dant splendore, *splendor.*

Favilluzza, V. favilletta.

* Fannicle,) *favus*, *favus mel*
Fava,) *lis.*

* Faunali, feste in Roma ad onor di Fauno, a 5. di Decembre, *Faunalia.*

Favole, *fabula*, *apologus*, *logi*, *orum*, Cic. per canzona, V. per irrisione, scherno, *irrisio*, *ludibrium*. far una favola d'una, *irridere aliquem*, *ludos facere*, Plaut. noi siamo la favola, *fabula jam sumus*, Ter. *sumus jam in fabulis*, Svet. favo a fui gran tempo, Petr. *fabula quanta fui*, Hor. la favola sarà dell' uccellino, prov. che vale nelle domande ripeter sempre le medesime cose, e non venir mai a conclusione, il che si dice anche, la canzona dell' uccellino, *eamdem cantilenam canere*: la favola del tordo, guardagli alle mani, significa, esser in fatti contrarj alle apparen-

te, *Crocodyli lacrymae*, preso dal Greco: per rappresentazione comica, *fabula*.

Favolàccia, pegg. di favola, *mala fabula*.

† Favolare, Salv. add. di favola, favoloso, *fabulosus*, *commentitius*.

* Favelare, V. favoleggiare.
* Favolatore, V. favoleggiatore.
* Favolatrice, f. di favolatore, *fabulas narrans*.
* Favoleggevolmente, V. favolosamente.

Favoleggiare, raccontar favole, *fabulari*, *fabulas narrare*: per far beffe, schernire, *irridere*, *ludos facere*.

Favoleggiatore, compositore, e raccontator di favole, *fabularum narrator*, *fabulator*.

* Favolesca; quella materia volatile di frasche, o di carta, o d'altra simil cose abbrociata, ch'il vento leva in alto, *festuca*, *quisquiliae volantes*.
* Favolesco, * favolico, V. favoloso.

Favolone, raccontator di favole, V. favoleggiatore.

Favolosamente, *fabulose*.

Favoloso, che ha della favola, *fabulosus*, *fictus*, *commentitius*.

Favoluzza, e favolaccia, dim. di favola, *fabella*.

* Favomèle, * favone, favo, *favus*.

Favònio, zeffiro, *favonius*.

Favoràbile, add. favoreggiante, *favens*, *favorabilis*.

Favorabilmente, V. favorevolmente.

* Favorare, V. favorire.
* Favorato, V. favorito.
* Favoratore, V. fautore.

Favore, *favor*; *studium*, *gratia*, *beneficium*: io ti domando questo per favore, *hoc a te beneficii loco peto*, Cic. se gli fai qualche favore, ne ha pochissime riconoscenza, *si quid benefacias*, *levior pluma est gratia*, Plaut. prender un favor per ingiuria, *accipere beneficium in contumeliam*, Ter. esser in favore presso il Principe, *apud Principem gratia valere*, Liv. *principi*, o *apud principem gratiosum esse*, Cic. *flagrare gratia apud principem*, Tac. darla in favore, valo sentenziare favorevolmente, *adjudicare*, *judicio favere*, e figur. rispondere secondo il desiderio d'uno, *assentiri*, *morem gerere*, *e sententia respondere*.

Favoreggiante, che favoreggia, *favens*, *favorabilis*.

Favoreggiare, V. favorire.

Favoreggiato, add. da favoreggiare.

Favoreggiatore, V. fautore.

* Favoreggèvole,) *favorabilis*,
Favorèvole,) *propitius*, *favens*, *felix*, *facilis*: giorno favorèvole, *dies facilis*, Plaut.

Favorevolmente, *favorabiliter*, *gratiose*, *studiose*.

Favorire, *favere*, *studere*, *factum velle*, Ter. la fortuna favorisce i miserabili, e abbandona i superbi, *fortuna redit miseris*, *et abit superbis*, Hor. favorire il partito d'uno, *favere*, *tutari partes alicujus*, Tac. *favere rebus hostium*, Liv. vi favorisca l'età, *illi aetati faveler*, Cic.

Favoritamente, favorevolmente, V.

Favorito, V. favorevole.

Favorito, sust. che è in grazia, e favore d'alcuno, e comunemente s'intende di chi è in grazie de' Grandi, *alicui*, *apud aliquem gratiosus*, *acceptus*, *qui apud aliquem in magna est gratia*, Cic. *amicus*.

Favoritore, V. fautore.

Favoritrice, Salv. Or. Tosc. 1. 4. 25. V. fautrice.

† Favoroso, Salv. Pros. Tosc. favorevole, favoreggevole, V.

Fausto, propizio, *faustus*, *felix*, *fortunatus*.

Fautore, *fautor*, *favitor*, Plaut. fautore della nobiltà, *nobilitatis studiosus*, Cic.

Fautrice, *fautrix*.

Favule, campo, dove sieno state seminate le fave, e poscia svelte: vale ancore gambi delle fave svelti, e secchi, *fabalia*, *fabulia*.

* Fazionato, disposto, situato, *fixus*, *positus*, *locatus*, *collocatus*.

Fazione, fattezze, statura, effigie, cera, aria, *forma*, *species*, *effigies*: per setta, *secta*, *factio*: per aggravio, gravezze, angheria, *vectigal*, *tributum*: per quella sorta di faccende, che dee far ciascuno per debito di suo uffizio, e in particolare i soldati, *functio*, *munus*: per fatto particolarmente d'arme, *pugna*, *praelium*, *certamen*: uomo, o gente da fazione, vale uomo, gente atta al combattere, *aptus armis*.

Fazioso aggiunto di chi è autore di fazioni, *factiosus*.

Fazzoletto,) *sudariolum*, *lin-*
* Fazzolo,) *teolum*, *maccinium*. Arnob. fazzoletto da collo, si dice a quell'arnese di velo, tele, drappo, ec. che le donne si mettono al collo per coprire il petto, *strophium*, *strophiolum*.

* Fazzonato, V. fazionato.

F E

Fe. V. fede.

Febbrajo, *Februarius*.

Febbre, *febris*: febbre continua, *febris continua*, *continuata*, *continens*, Cels. *assidua*, Cic. febbre quotidiana, *febris quotidiana*, Cels. *amphimerina*, Plin. terzana, *febris tertiana*, Plin. quartana, *quartana*, Cic. *febris intervallum biduo medio*, Gell. *quadrimi circuitus febris*, Plin. intermittente, *febris intermittens*, *quae intermittit*, *quae ex toto desinit*, Cels. febbre erratica, che non ha regola, *febris vaga*, *et inordinata*, Cels. regolata, *stata febris*, Plin *febris*, *cujus certus circuitus est*, *cujus reversio*, *et motus constans est*, Cels. Cic. febbre ostinata, *querquera febris*. Plaut. venuta, accessione della febbre, *febris accessus*, *accessio*, Plin. Cels. febbre causale dicesi l'ultima, che ammazza, *febris lethalis*: aver la febbre, V. febbricitare.

Febbretta, dim. di febbre,)
Febbrettùccia, dim. di febbretta,) *febricula*.

Febbrettucciàccia, pegg. di febbrettuccia, *pessimae*, *malae indolis febricula*.

* Febbricante, V. febbricitante.
* Febbricare, V. febbricitare.

Febbricella,)
Febbriciattola,) V. febbretta.
Febbricina,)

Febbricità, e febricità, il febbricitare, *febris*.

Febbricitante, *febricitans*, *febriens*.

Febbricitare, esser travagliato dalla febbre, *febrire*, *febricitare*, *habere febrem*, *incidere in febrem*, Cels. *febre laborare*, *febrescere*, Solin.

Febbricone, gran febbre, *febris exaestuans*.

Febbricoso, febbricitante, *febricitans*, *febre laborans*: talora, che induce febbre, *febrem afferens*, *inducens*.

Febbrifugo, medicamento per cacciar la febbre, *febrim depellens*, *abigens*, Plin. *deducens febrim corpore*, Hor. *discutiens*, *submovens febrem*, Cels.

Febbrile, di febbre, *febrilis*.

† Febbrone, Salv. Pros. Tosc. accresc. di febbre, *magna febris*.

Febbroso, V. febbricitante.

Febbruzza, dim. di febbre, *febricula*.

Febèo, di Febo, *phoebeus*.

Febricità, ec. V. febbricità, ec.

Feccia, *faex*, *crassamentum*: feccia dell'olio, *amurca*, *faex olei*: feccia del vino, *flores*, *um*, o *floces*: levar la feccia, *defaecare*: che si trae dalla feccia, *faecatinus*, Gel. feccia dell'olio, *fraces*, o *friges*, Col. imbottar sopra la feccia, prov. vale aggiungere danno a danno, *damnum addere damno*, *jacturam jacturae*: per escremento del ventre, *ventris excrementum*.

Feccìaja, buco nel fondo del mezzule, per lo quale si può trar la feccia.

Feccioso, pieno di feccia, *faeculentus*, *faecosus*, *faecinius*, *faecinus*, Col. per met. fastidioso, lezioso, spiacevole, importuno, *morosus*, *difficilis*.

Fecondamente, fecondissimamente, *faecunde*, *fertiliter*.

Fecondare, *faecundare*, *faecunditatem dare*.

Fecondato, add. da fecondare.

Fecondatore, che feconda, *faecundans*, *faecunditatem tribuens*.

Fecondèvole, V. fecondo.

* Fecondia, rigoglio, *luxuries*.

Fecondità, fecondìtade, fecondìtate, *faecunditas*, *fertilitas*, *feracitas*: fecondità d'ingegno, *flumen ingenii*, Cic.

Fecondo, fecondissimo, *faecundus*, *ferax*, *fertilis*, *uber*.

Fede, e fè, una delle virtù Teologali, *fides*: per religione, *religio*: per giuramento, affè di Dio, o in fè di Dio, *medius fidius*, *edepol*, *ita me Deus amet*: per fidanza, *fiducia*: per affetto, e amore, *fidelitas*, *benevolentia*: per lealtà, *fides*: non v'è molta fede in oggi, *nostra aetas non multum fidei gerit*, Plaut. si danno vicendevolmente la fede, *inter se dant fidem*, Caes. dar la sua fede, *fidem dare*, *polliceri*, *fidem astringere*, Ter. non servar la fede, *fidem non praestare*, non servare, *fidem violare*, *fallere*, *frangere*, Cic. vi do, v'impegno la mia fede: *spondeo tibi*, *et in me recipio*, *do fidem*, Ter. far, che uno manchi di fede, *aliquem a fide abducere*: la fede vacilla, *fluit fides*, Tac. per credenza, *fides*: non dar fede, *alicui fidem derogare*, Cic. dar fede, *alicui fidem habere*, Cic. Petr. *alicui credere*, Plaut. far, che non si dia fede ad uno, che non s'abbia fede in uno, *detrahere*, *auferre alicui fidem*, Quint. *demere*, Tac. a quei, che promettono molto, non si dà fede, *multa fidem promissa levant*, Hor. autor degno di fede, *juratissimus*, Plin. *locupletissimus auctor*, Cic. per testimonianza, far fede, *testimonium dicere*, *reddere*, *perhibere*, Cic. Quint. *testificari*, Cic. e fare con fede in iscritto, *consignatam chartis*, *literis testimonium praestare*, *reddere*: con l'aggiunto di pura, e di buona, dinota purità, e semplicità: fare, operare di buona fede, *ex bona fide*, *simpliciter agere*, *ex aequo*, *et bono agere*, Cic. egli è di buona fede, *fidei est bonae*, Plaut. compra di buona fede, *emit bona fide*, Plaut. egli è senza fede, di niuna fede, *sublesta est fide*: e fede, di buona fede, posti avverb. vagliono fedelmente, *fideliter*: fede talora per l'anello matrimoniale, *annulus conjugalis*.

Fedecommessario, fidecommissario, fedecommissario, quegli, in chi va il fedecommesso, *fideicommissarius*.

Fedecommesso, e fedecommisso, sust. *fideicommissum*.

Fedecommesso, fedecommisso, fidecommesso, fidecommisso, add. *fidei commissus*.

Fedecommettere, fidecommettare, fedecommittare, fidecommittere, *fideicommittere*.

Fededegno, degno di fede, *fide dignus*.

Fedèle, fedelissimo, *fidelis*, *fidus*: talora ha forza di sust. *amicus*: per Cristiano, *Christianus*, *Christi fidelis*.

Fedele, sust. termine feudale, suddito, vassallo, *cliens*: per Cristiano, *Christianus*.

* Fedelità, V. fedeltà.
* Fedelmente, *fideliter*.

Fedeltà fedeltade, fedeltate, *fidelitas*, *fides*.

Federa, sorta di panno d'accia, e bambagia, del quale si fan-

no ornamenti alle coltrici, ed a' guanciali: è ancora quella sopraccoperta, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guancieli.

Faderetta, dim. di federa.

• Fedire, e deriv., V. ferire, e deriv.

• Fedo, schifo, sporco, *fœdus, turpis.*

Fegatella, sorte d'erba, *lichen.*

Fegatelletto, dim. di fegatello.

Fegatello, pezzetto di fegato ritondo, e rivolto nella rete del suo animale.

• Fegatetto, Matt. *jecusculum.*

Fègato, *jecur, hepar*: picciolo fegato, *jecusculum*: mal di fegato, *morbus hepatarius*, Plaut. *hepaticus*, Cels.

Fegatoso, chi ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse provenienti da soverchio calore di sangue, *jecuris*, o *jecinoris morbo laborans*: egli è fegatoso, *hunc agitat morbus hepatarius*, Plaut. *hepaticus est*, Plin.

• Fèggere, V. ferire.

Felce, erba nota, *filix.*

Felcequercina, sorta d'erba, *polipodium, filix querna, dryopteris.*

Felciate, V. giuncata.

Fele, V. fiele.

Felice, felicissimo, *felix, beatus, fortunatus, faustus*: noi cerchiamo di vivere felici per mare, e per terra, *navibus, atque quadrigis petimus bene vivere*, Hor. esser il più felice del mondo, *in cœlo esse*, Cic. alquanto felice, *faustulus*, Fest. felicissimo, *fortunatissimus*, Vell. j.

Fèlice, pianta, V. felce.

Felicemente, *feliciter, fortunate, prospere, fortunatim, fauste, forte fortuna*, Cic. io prego Dio di far riuscire felicemente questo disegno per bene del popolo, *Deum precor, uti consilium istud populo prosperet*, o *fortunet*, Liv.

Felicità, felicitade, felicitate, *felicitas, beatitas, beatitudo, faustitas*, Hor. la felicità dell'imperio, *fortuna imperii*, Tac.

Felicitante, che felicita, *beans, prosperans, fortunans.*

Felicitare, far felice, *beare, prosperare, fortunare, felicem reddere.*

Felicitatore, V. felicitante.

Felicitatrice, *beans, prosperans, fortunans.*

Fello, malvagio, *improbus, perfidus, nequam, malus.*

Fellone, fellonissimo, accresc. di fello, *improbissimus, nequissimus.*

Fellonescamente, con fellonia, *improbe, nequiter.*

Fellonesco, pien di fellonia, V. fello.

• Fellonessa, fellona, *improba, mala.*

Fellonia, perfidia, *perfidia, scelus, flagitium.*

• Fellonosamente, V. fellonescamente.

• Fellonoso, V. fellone.

• Feltoso, V. fello.

Felpe, sorta di drappo con pelo più lungo del velluto, *pannus sericus villosus.*

Feltrare, sodare il panno a guisa di feltro, *cogere*: si dice de' liquori, quando con un panno piegato se ne cava la parte più sottile, *colare, percolare.*

Feltrato, add. da feltrare, *coactus*: per fasciato, o coperto di feltro, *coactilibus obvolutus*: e parlando di liquori, *percolatus.*

Feltrello, picciol feltro.

Feltro, sorta di panno non tessuto, ma compresso in maniera particolare, *coactilia*: si dice anche a mantello, o gabbano fatto di feltro da far viaggio, *lacerna ex coactilibus.*

Feluca, sorta di nave assai piccola, *cursoria navis.*

Fèmmina, e femina, quell'animal, che concorre alla generazione col maschio, *fœmina, matrix*: per donna, *mulier, fœmina*: talora in signif. di moglie, *uxor, conjux*: femmina, che ha avuti più mariti, *multarum nuptiarum mulier*, Plaut. femmina vedova, *ex viro mulier*, Plaut. *privata viro*, Phædr. per meretrice, V. femmina di mondo, o mondana, o comune, o di partito, vale pur meretrice, *meretrix.*

Femminaccia, peggior. di femmina, *mala mulier*: per femmina grande, e grossa, *magnæ staturæ fœmina.*

Femminàcciolo, vago di femmine, *mulierosus*, Cic. *calens fœminis*, Hor.

• Femminale, V. femminino.

Femminella, avvil. di femmina, *fœmella.*

Femmineo, e femineo, V. femminino.

Femminescamente, con modo, e costumi di femmina, *muliebriter*, Cic. *muliebrem in modum*, Tac.

Femminesco, V. femminino.

Femminetta, dim. di femmina, detto per vaghezza, *fœmella.*

Femminevolmente, V. femminescamente.

Femminezza, astratto di femmine, *fœmineus sexus.*

Femminiera, in ischerzo, per significare le femmine, o 'l luogo dove stanno le femmine, *gynæceum.*

Femminile, V. femminino.

• Femminilemente, e femminilmente, V. femminescamente.

Femminino, di genere di femmina, *fœmineus, muliebris, fœmininus*: per effemminato, V. talora vale da femmina, e perciò si prende per debole, *imbellis, imbecillus.*

Femminòccia, accresc. di femmina, *fœmina.*

Femminuccia, e femminozza, avvil. di femmina, *fœmella, muliercula.*

Fendente, sust. colpo di spada per taglio, *ictus cæsim inflictus.*

Fèndere, spaccare, quasi dividere per lo lungo, *findere, scindere*: in signif. neutr. pass. vale far pelo, aprirsi, *rimas agere, dehiscere, findi, discindi*: il dare la prima aratura al campo si dice fendere, *proscindere.*

Fendimento, V. fessura.

Fenditòjo, strumento di varie materie resistenti, per uso di fendervi sopra le penne, *ferrum, quo finditur.*

Fenditure, V. fessura.

• Feneratore, chi dà ad usura, *fœnerator.*

Fenice, uccello favoloso, *phœnix.*

Fenicìotto, fenice giovane, *phœnicis pullus.*

Fenicòntero, sorta d'uccello, *phœnicopterus*, V. G.

Fenile, luogo, dove si ripone il fieno, *fœnile.*

Fenòmeno, apparenza, o cosa, che appare in cielo, e si trae ancora a effetti fisici, *phænomenon*, V. G. *species in aere apparentes.*

Fera, fiera, *fera, bellua.*

Feràce, fertile, *ferax, fertilis, fœcundus.*

Feracemente, fertilmente, *feliciter*: più feracemente, *felicius*, Virg.

• Feràle, add. mortifero, *feralis.*

Feràle, sust. lanterna, fanale, V.

• Feralmente, crudelmente, bestialmente, *crudeliter, inhumane, sæve, immaniter, ferale.*

• Fèrcola, o ferecola, spezie di vite feconda, Col. *fercola, ferecola.*

• Fèrcolo,) Vit. S. Girol. cibo,
• Fèrculo,) vivanda, *ferculum.*

• Fèrere, V. ferire.

Feretro, bara, *feretrum.*

Ferezze, Bemb. lo stesso, che fierezza, *feritas.*

Fèria, festa, dì festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti da' magistrati, *feriæ, justitium*: far feria, non operare, *feriari, otiari*: far di feria, si dice de' sacerdoti il celebrare gli uffizj de' giorni correnti, non festivi, *recitare officium de ea*, T. Eccl.

Feriàle, ordinario, del dì di lavoro, *vulgaris*: giorno feriale, *dies profestus.*

Ferialmente, ordinariamente, *vulgariter, vulgo.*

Feriato, che ha feria, *feriatus, feriaticus*: in forza di sust. il tempo delle ferie, *feriæ, justitium.*

Feridòre, V. feritore.

Ferigno, add. V. inferigno.

Ferimento, il ferire, *vulneratio.*

Ferino, di fiera, *ferinus, ferus.* • *Ferina caro*, Virg. selvaggine, selvaggiume.

Ferire, e • ferere, percuotere con ferro, o altro infino all'effusione del sangue, *ferire, sauciare, vulnerare*, Cic. *convulnerare, consauciare*, Col. *vulnus alicui inferre, infligere*, Cic. Cæs. *alicui vulnus impingere*, Plaut. in vece di percuotere semplicemente, *ferire, percutere*: ferire il punto, vale dar nel segno, *scopum attingere*: parlando di chi ambiguamente discorre, si suol dire, io non so, dove e' si voglia andare a ferire, *nescio, quorsum hæc spectent, quo animum intendat, quo ejus oratio evadat, quid sibi velit*: andare a ferire, si dice del battere, andare per dirittura, *spectare, recta pergere*: ferire torneamento, per giostrare, V.

• Ferieto, ferro che sostiene i padiglioni a forma di stilo, *stilus.*

Ferita, *vulnus, plaga*: ferita mortale, *mortiferum*, e *lethale vulnus*, Cic. morì di ferite, *mortuus est ex vulneribus*, Cic. è guarito delle ferite, *sanus factus est ex vulneribus*, Cat. le sue ferite vanno bene, *ad sanitatem venit vulnerum curatio*, Phædr. egli non ricevette alcuna ferita, *invulneratus, illæsus fuit*, Cic. *integer, et intactus fuit*, Liv. ferita davanti, *vulnus adversum*: di dietro, *vulnus aversum.*

Ferità, feritade, feritate, *feritas, crudelitas, immanitas.*

Ferito, add. da ferire, *saucius, sauciatus, vulneratus*, Cic. *vulnere affectus*, Col.

Feritoja, V. balestriera.

Feritore, e feridore, che ferisce, *vulnerator, percussor.*

Ferlino, spezie di moneta, • *farlingus.*

Ferma, il fermare chicchessia prezzolato a' suoi servigi per tempo determinato, come, molti soldati, che avevano compiute le lor ferme, ec. *qui stipendia sua emeriti fuerant* etc. ed essendo mancata la ferma de' lor soldati, *milites, quos conduxerant*: per confermazione, prova, *confirmatio*: per accordo, *conventum, pactum*: ferma, si dice anche il fermarsi, che fanno certa sorta di cani, quando trovan le quaglie, o simili, onde bracco da ferma, o da fermo, come oggi più comunemente si dice, *canis sistens.*

Fermàglio, borchia, che tien fermi, o affibbia i vestimenti, *fibula*: per ornamento, e giojello, V.

Fermamente, *firmiter, firme, constanter*: per certamente, senza alcun dubbio, veramente, *sine ulla dubitatione, certe, utique, certo.*

Fermamento, confermazione, *confirmatio*: per fortificamento, *munimentum, munitio*: per lo cielo stellato, *cœlum stellatum, stelliferum*: per fermezza, *firmamentum, firmitas.*

• Fermanza, stabilimento, confermazione, *firmamentum, confirmatio*: per mallevería, V.

Fermare, arrestare, rattenere, *tenere, detinere, retinere*, Cic. *retentare*, Plaut. *morari, demorari, remorari*, Cic. far *moram alicui injicere, inferre*, Cic. *moram alicui nectere, innectere*, Stat. *afferre, face-*

re, Liv. la nostra armata navale era fermata da' tempi, o venti contrarj, *nostrae naves tempestatibus adversis detinebantur*, Cæs. *ventus adversus nostras naves tenuit, o habuit*, Cic. non ti fermerò lungamente, *non diutius te morabor*, Cic. ferma il ladro, *tene furem*, Plaut. fermar un furioso, *colligare impetum furentis*, Cic. con le sue parole ha fermato suo padre, ch'era molto in collera, *confutavit verbis iratum admodum patrem*, Ter. fermare il passo, *premere vestigia*, Virg. *gradum sistere*, Liv. fermare il vomito, *vomitum supprimere*, Cels. la soccorrenza, *sistere*, *inhibere alvum*, Plin. quest' erba ferma il sangue, *haec herba sanguinis excreationes*, o *sanguinis profluvium*, o *sanguinem inhibet*, Plin. fermar i cavalli, *equos cohibere*, *sustinere*, Cic. in signif. neut. pass. *morari*, *consistere*, *subsistere*, *commorari*, Cic. *remorari*, Plaut. Liv. fermaronsi le navi, *constiterunt in anchoram*, o *in anchoris naves*, Cæs. fermarsi spesso, *restitare*, Plaut. fermarsi in cammino, in viaggio, *subsistere*, *in via subsidere*, Cic. *iter supprimere*, *cursum reprimere*, Cæs. fermarsi in leggendo, *spiritum suspendere inter legendum*, Quint. fermarsi sopra una cosa, *insistere in rem aliquam*, Plaut. Cæs. *in re aliqua*, Quint. sopra ciascuna cosa, *singulis rebus insistere*, *immorari*, Cic. Quint. bisogna su questo fermarsi bene, *in hoc vehementer incumbendum est*, Quint. per confermare stabilire, *firmare*, *stabilire*: per deliberare, risolvere, *statuere*, *constituere*, *decernere*: è fermo, *statutum est*, *constitutum est*, *stabile est*, Cic. Ter. fermammo, *statuimus*, *constituimus*, Cic. fermar nella memoria, imprimere, *infigere memoriae*, Liv. per serrare, *claudere*: fermare il viso, vale far faccia tosta, non si commuovere, *perfrictae esse frontis*, *nihil perturbari*: fermare il piede, vale posarsi, *sistere*, fermar l'animo, vale determinare, *statuere*, *constituere*: fermare il chiodo, vale fermamente risolvere, *firmiter statuere*: fermare le carni, si dice del dar loro una prima cottura, quando son vicine a putire, perchè si conservino, *leviter coquendo a putredine defendere*: fermare una cosa a checchessia, vale attaccarvela, legarvela, *affigere*, *colligare*: fermare la sterna, e simile, si dice del fermarsi il cane dopo che tracciando, e fiutando ha trovato, e vede la sterna, *sistere*: fermare alcuno al suo soldo, vale prezzolarlo, *mercede conducere*.

Fermata, Crusc. Voc. pass, posata, *quies*.

Fermato, add. da fermare: il suo vomito e' è fermato, *stomachus constitit*, Cels. quella trave era fermata con dei chiodi, *trabs illa clavibus retinebatur*, o *revincta erat*, Vitr. e' è fermato molto su quella cosa, *multus in eo fuit*, Cic. per fermo, costante, *certus*, *firmus*: per disposto, risoluto, *dispositus*.

Fermentare, lievitare, *fermentare*: in signif. neut. vale lo stesso, *fermentescere*.

Fermentato, *fermentatus*.

Fermentazione, } *fermentatio*,
Fermento, } *fermentum*, *fervor*.

Fermezza, una delle virtù dell'animo, costanza, *animi firmitas*, *constantia*, *firmitudo*: per saldezza, immobilità, *firmitas*, *stabilitas*: per assodamento, consolidazione, *firmitudo*, *soliditas*, *solidatio*: per metaf. durazione, *firmitas*, *durabilitas*: fermezze si dicono quei fermagli, che legati con nastro, e ornati di gioje si portano a' polsi per lo più dalle donne, *armillae*.

Fermo, senza moto, *firmus*, *stabilis*, *immotus*: le acque de' fiumi sono ferme, *subsistunt*, Ovid. *consistunt flumina*, Hor. per forte, e costante, *firmus*, *constans*: per istabile, o stabilito, *stabilis*, *firmus*: per ostinato, risoluto, *firmus*, *tenax*: è fermo nelle sue risoluzioni, *est vir propositi tenax*, Horat. *animum confirmat in proposito*, Plaut. *se obfirmat in proposito*, Ter. esser fermo nel suo sentimento, *in eadem sententia stare*, *perstare*, *perseverare*, *constare in sententia*, Cic. per sodo, duro, saldo, *solidus*, *durus*, *firmus*: per epiteto di notte, significa buona pezza, o alquanto di notte, *nox intempesta*: canto fermo dicesi quello, che usano i Religiosi nel coro senza variar di tempo, *simplex canendi modus*: viso fermo, vale serio, grave, *gravis*: terra ferma, vale non circondata da per tutto dal mare, *continens*.

Fermo, sust. la cosa fermata, stabilita, convenuta, *pactum*, *conventum* vale anche lo stesso, che cosa ferma, immutabile, certa: egli è fermo, che ec. *firmum est*, *certumque*, *et omnibus compertum*: per fermo, avverb. per certo, *certe*, *certo*: esser da fermo, V. fermo.

Fero, V. fiero.

Feroce, ferocissimo, *ferox*, *ferus*, *atrox*, *truculentus*, *immanis*, *audax*, *animosus*: per spaventevole, V. per aspro, pungente, V. nazione feroce, *gens immansueta*, *atque fera*, Cic.

Ferocemente, ferocissimamente, *crudeliter*, V. fieramente.

Feròcia, ferocità, } *crudelitas*, *feritas*, *immanitas*.
Ferocitade, ferocitate, }

Ferràccia, sorta di pesce marino *pastinaca*: dicesi anche d'uno strumento di lamiera di ferro, tirata quasi a foggia d'uno scatolino senza coperchio per uso de' doratori a fuoco, Voc. del Dis.

Ferràccio, pegg. di ferro, *ferrum*.

Ferragosto, si dice così il primo giorno d'agosto, *calendae sextiles*, *sextiles feriae*.

Ferràjo, *faber ferrarius*.

Ferrajòlo, e ferrajuolo, sorta di mantello, *pallium*.

* Ferrajuòlo, V. ferrajo.

Ferramento, moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, e da metter in opera, *ferramenta*: per aggregato di tutti gli arnesi necessarj per ferrare il cavallo, *veterinarii instrumenta*.

Ferrana, mescuglio di alcune biade seminate per mettersi in erba, e pasturarne il bestiame, *farrago*, *farraginaria*, *orum*.

Ferrare, munir di ferro, *ferro munire*: ferrare un cavallo, *equum calceare*, Suet. *equo soleas inducere*, Plin. lasciarsi ferrare, fig. star mansueto, lasciarsi fare quel, ch'altri vuole, *quiescere*: per inchiodare, o bucare con ferro, *clavum ferrum inducere*: ferrare Agosto, vale stare in allegria il primo giorno d'Agosto, *calendas sextiles celebrare*, *festas agere*: come disse colui, che ferrava le oche, e' ci sarà che fare, prov. per esprimere d'aver nelle mani cose difficili, e faticose, *hoc opus*, *hic labor*.

Ferrata, fenestra lavorata di ferri, *cancelli ferrei*.

Ferrato, add. da ferrare, *ferro munitus*.

Ferratore, V. maniscalco: per fabbro, *faber ferrarius*.

Ferratura, il ferrare, e il modo del ferrare, *jumentorum soleae*, *ratio inducendi soleas jumentis*: per l'orma del ferro, onde son ferrate le bestie, *soleae jumentorum vestigia*.

Ferravècchio, chi compra, e rivende cose vecchie, *scrutarius*: far il ferravecchio, *scruta vendere*, *scrutariam facere*, Apul.

Fèrreo, di ferro, *ferreus*.

Ferreria, massa di ferramenti, *ferramenta*.

Ferretto, dim. di ferro, *ferrum minutum*: ferretto della spada, è quel fil di ferro, che apre, e serra i pendoni della spada: e ferretto di Spagna, vale rame abbruciato col solfo.

Ferretto, add. mezzo canuto, *semicanus*, Apul.

Ferriàta, V. ferrata.

Ferrièra, tasca, o bisaccia piena di strumenti di ferro *theca ferraria*: per la fucina, dove si raffina il ferro, *ferraria officina*, Plin. per cava di ferro, *ferraria*, *ae*, Cæs. *ferrarium metallum*, Plaut. vale anche astuccio, *theca*, *vagina*.

Ferrigno, di ferro, *ferrugineus*, *ferreus*: per duro metaforic. *ferreus*.

Ferro, *ferrum*: per istrumento meccanico di ferro, *instrumentum*: per arme, *gladius*, *ensis*: per quel guarnimento di ferro, che si mette sotto a' piè de' giumenti, *solea ferrea*, Cat. ferro d'arricciar i capelli, *calamistrum*: ferro da conciar il cuojo, *scalprum*: venire a' ferri, proverb. vale venire al fatto, *rem ipsam aggredi*: esser a' ferri, esser a stretto consiglio, o ragionamento, *consilia agitare*: batter il ferro, mentre, ch'egli è caldo, vale operare, quando l'uomo ha comodità, valersi dell'occasione: non si fa niente, se non si batte il ferro, finchè è caldo, *nihil est*, *nisi dum calet*, o *calet*, *hoc agitur*, Ter. Plaut. aguzzare i suoi ferri, ferruzzi, vale assottigliare lo ingegno, *omnes nervos intendere*. e' non gli crocchia il ferro, cioè e' non è uom di paura, non gli manca l'animo, *animus illi non deest*, *fortis*, *et constantis animi est*, *fortem animum habet*, Cic. metter al ferro, si dice de' forzati, e degli schiavi, quando s'incatenano, *aliquem in catenas*, *in ferrum*, *in vincula conjicere*, Cæs. *impingere alicui compedes*, Cic. Plaut. *alicujus pedes ferro compedire*: essere al ferro, vale essere alla catena, *catenis vinciri*: esser di ferro, si dice di chi nel suo operare dimostra fortezza grande o d'animo, o di corpo, *invicto esse animo*, *aut magnis corporis viribus*: e tal volta esser crudele, *ferreum esse*: metter a ferro, e fuoco, vale, fare strage, ardere, *perdere*, *vastare*, *incendere*.

Ferro di due marre, l'ancora propria de' Vascelli: ferro di quattro marre, l'ancora propria delle Galere.

Ferrolino, Buov. Gell. Otef. 7. *exiguum ferrum*.

* Ferrugigno, V. ferrigno.

Ferrugine, *ferrugo*.

Ferruzzo, piccolo ferro: *parvum*, *minutum ferramentum* aguzzare, e adoperare i suoi ferruzzi, V. ferro.

Fersa, V. ferza.

Fèrtile, *fecundus*, *uber*, *ferax*, *felix*.

Fertilemente, V. fertilmente.

* Fertilezza fertilità, } *fertilitas*, *fecunditas*, *fecunditas*.
Fertilitade, fertilitate, }

Fertilmente, fertilemente, *fertiliter*, *abunde*, *copiose*, *fecunde*, *feliciter*.

Fericola, dim. di fiera, *bestiola*.

Fervente, ferventissimo, *fervens*, *fervidus*, *flagrans*: per sollecito, e veemente, *promptus*, *vehemens*.

Ferventemente, ferventissimamente, *ferventer*, *fervide*.

* Ferventezza, } V. fervore.
Ferveоre, }

Fèrvere, esser cocente, *fervere*, *ardere*: per met. esser veemente, grande, *magnum esse*.

* Ferrozze, V. fervore.
Feruggine, ruggine, *ferrugo.*
Fervidamente, fervidissimamente, V. fervantemente.
* Fervidezza, Segn. V. fervore.
Fervido, fervidissimo, *fervidus, ardens.*
Ferula, spezie d'erba, o canne, *ferula*: fusto della ferula, *corymbia*, Plin.
Fervore, caldezza, *fervor, ardor*: per met. vale veemenza, affetto, *ardens studium.*
Fervoroso, *fervidus, ardens.*
* Ferite, V. ferita.
* Ferùto, V. ferita.
Ferza, strumento fatto d'una, o più strisce di cuojo, o funi colle, o minugie, per dar delle percosse, *scutica, ferula, verber*: ferza del Sole, del caldo, per l'ora del maggior caldo ne' giorni estivi, *æstus.*
Ferzato, V. sferzato.
Ferzo, lo stesso, che ferze, V.
Fescera, sorta d'erba, *bryonia, vitis alba.*
Fesso, sust. V. fessura.
Fesso, add. da fendere, *fissus.*
Fessolino, dim. di fesso, sust. *rimula.*
Fessura, crepatura lunga, *rima, fissura, scissura, scissio.*
Feste, *festum, dies festus, feriæ*, Cic. Ter. *solemnia*, Petr. la festa d'un villaggio, *paganalia um*: per giubbilo, allegrezza, *lætitia*. per carezze, o allegra, liete, e grand' accoglienze, V. carezze, accoglienza: per ispettacolo, apparato, V. per cosa da mangiare, solite di darsi, o di vendersi alle feste, *dapes festæ*: in vece di sollazzo, piacere, V. guardar la festa, astenersi dal lavorare, *diem festum agere, celebrare*. far festa, por fine, cessar dall'opera, prender riposo, *feriari*, Cic. *ferias*, ac *jocos celebrare*, Liv. far festa per tre giorni, *habere ferias triduum*, Cic. comandar, che si faccia festa, *ferias imperare*, Cic. *indicere*, Liv. dar feste, *ferias dare*: far la festa a uno, ucciderlo, *extremum supplicium de aliquo sumere*, Cic. conciar uno pel dì delle feste, tratterlo male, *omnibus modis depexum aliquem, et exornatum dare*, Ter. questi m'aggiusterà per le feste, *converret hic me totum cum pulvisculo*, Plaut. i matti fanno le feste, e i savj le godono, dicesi di chi spende il suo per dar piacere ad altri, *fortunas suas bona sua insumere ad aliorum voluptates*: ogni dì non è festa, cioè non sempre vanno le cose secondo il suo desiderio, *non semper sunt saturnalia*, Sen. *non semper erit æstas*, preso da Esiodo: feste straordinarie comandate per qualche gioja pubblica, *imperatæ*, o *indictæ feriæ*, Cic. esser vigilia di cattive feste, vale far mal pro, *nihil prodesse*: cosa da dì delle feste, si dice di cose di qualche eccellenza, *egregia, eximia, excellens*: far la festa senza alloro, vale fare alcuna cosa a ufo, *gratis operari*: e festa, posto avverb. vale a uso di festa, *solemniter.*
* Festaccia. Fir. novel. festa grande
Festante, allegro, *festivus, hilaris.*
* Festanza, V. festa.
* Festare, far festa, *festos dies agere.*
Festeggèvole, V. festevole.
Festeggevolmente, V. festevolmente.
Festeggiamento, il festeggiare, *festivitas, hilaritas.*
Festeggiante, che fa festa, *gestiens, festivus, hilaris.*
Festeggiantemente, V. festevolmente.
Festeggiare, far feste, giuochi, spettacoli, *edere, dare ludos spectacula*: per solennizzare, *festum agere, celebrare.*
Festeggiato, add. da festeggiare per accarezzato, ben veduto, *blande exceptus.*
Festeggio, V. festeggiamento.
* Festereccismente, V. festivamente.
* Festerèccio, V. festivo.
Festèvole, festevolissimo, V. festante.
Festevolmente, con festa, *hilariter, festive.*
Festicciuola, piccola festa, *exigua festa*, Plaut.
Festichino, color verde chiaro, *color subviridis.*
* Festinanza, e festinanzia, V. festinazione.
* Festinàre V. Lat. V. affrettarsi
Festinatamente, con celerità, con gran prestezza, *festinanter, festinato, festine.*
* Festinato, add. da festinare, *properatus.*
Festinazione, fretta, *festinatio, properatio.*
Festino, sust. trattenimento di giuoco, o ballo, *chorea, ludus.*
* Festino, V. L. add. presto, *festinus, celer.*
Festivamente, solennemente, *solemniter, festive.*
* Festività, Castigl. urbanità, garbo, *festivitas, lepos.*
Festivo,) festivissimo, da festa,
* Festo,) di festa, *festus*: per festevolo, V.
* Festòccie, feste, carezze, accoglienza, *blanditiæ.*
Festone, adornamento di verzura, di bambagia, o di simili cose, che si mette intorno alle porte altari, e altri luoghi, dove sia la festa, *lemniscus, encarpus*, e *encarpa, orum, sertum.*
Festosamente, V. festevolmente
* Festosetto, dim. di festoso, *lætus, hilaris.*
Festoso, allegro, *lætus, hilaris.*
Festuca, festuco, o fistuco, piccolo fuscellino di paglia, di legno, o altra sì fatte cose, *festuca*: festuga, disse il Sacch. forse per la rima.
Fetente, *fætens, graveolens, fœtidus.*
* Fetere, puzzare, *fœtere.*
Fetidamente, con fetore, *fœtide.*
Fetido, fetidissimo,) pieno di
* Fetidòse) fetore, *fœtidus, graveolens, fœtens*: per brutto, disonesto, *turpis, obscœnus*: fetido, aggiunto di pillole, significa una spezie di pillole, *pilulæ fœtidæ*: assa fetida, spezie di gomma, o di sugo condensato, *assa fœtida.*
Feto, creatura nel ventre della madre, *fœtus.*
Fetòre, odor cattivo, *fœtor, graveolentia, odor gravis, teter.*
Fetta, particella d'alcuna cose tagliata sottilmente dal tutto, *segmentum, frustum*: col verbo fare, dare, o simili, parlandosi di femmine, vale far copia di se disonestamente, *sui copiam facere.*
Fettolina,) dim. di fetta, *frustulum, frustillum*: fet-
Fettuccia,) tuccia, per nastro, V.
Feudale, di feudo, *feudalis*, T. Legal.
Feudatàrio, sust. che ha feudo, *feudum possidens, feudatarius*, T. Leg.
Feudatario, add. appartenente a feudo, *feudalis*, T. Leg.
Feudo, *feudum*, T. Legal.

F I

* Fi, figliuolo, V. A. *filius.*
Fi fi, interjezione di chi sente cose stomachevole, *apage.*
* Fia, V. fiata.
* Fia, o fie, via, e vie, termini, che adoperansi nel moltiplicare i numeri.
Fiaba, V. favola.
Fiacca, strepito, fracasso, *strepitus.*
Fiaccagole, si dicono que' capelli, che pendono dalle orecchie alle tempia, detti anche cernecchi.
Fiaccamente, in modo fiacco, *debiliter, imbecilliter, remisse, languide.*
Fiaccamento, rottura, *fractura, infractio.*
Fiaccare, rompere, spezzare, fracassare con violenza, *frangere, confringere, perfringere, discindere*. fiaccata la prora, *perfracto rostro*, Cur. per istancare, affaticare, effiebolire, logorar le forze, debilitare, *debilitare, fatigare, vires frangere, delassare*: chi non spergiura, si fiacca il collo, si dice per esprimere, che talora per dire il vero ne incoglie male, *veritas odium parit.*
Fiaccato, add. da fiaccare, *fractus, perfractus*: per effiebolito, *debilitatus*: per misero, infelice, rovinato, *miser, infelix.*
Fiaccatura, Crusc. V fiaccamento.
Fiacchetto, dim di fiacco, *aliquantum lassus.*
Fiacchezza, *languor, lassitudo, debilitas.*
Fiacco, sust. rovina, strage, *excidium, strages, ruina.*
Fiacco, fievole, stracco, *lassus, fessus, debilis, languidus, imbecillis, flaccidus.*
Fiaccola, facella, *fax, facula, tæda.*
Fiadone, V. favo.
Fiala, guastada, * caraffa, *phiala.*
Fiale, V. favo.
Fiamma, *flamma*: metter a fuoco, e a fiamma, *incendere, inflammare*: per fuoco semplicemente, V. fuoco. per rossore simile a fiamma, *flammeus*, o *rubor igneus* per fuoco amoroso, amore, *amoris flamma, ignis*: ardere di fiamme d'amore impuro, *flammis amoris turpissimi flagrare, uri*, Cic. levar fiamma, vale cominciar a far fiamma, *ardere*: fiamma si dice anche quella penicra intessuta di vimini, e coperta di cuojo, che si tiene dietro alle carrozze di campagna per comodo di portar robe: drappo a fiamma, si dice quel drappo di color bianco, sopra di cui campeggia un rosso a foggia di fiamme, *pannus flammarum ad instar intextus*: fiamma dicesi anche ad una sorta d'erba detta altrimenti succiamele, V.
Fiammante, che fiamma, *flammans, splendens, effulgens*: per veemente, *vehemens*: per avvampante, V.
* Fiammeare, V. fiammeggiare.
Fiammasalsa, sorta d'infermità, prurito, che viene in pelle, cagionato da umor salso.
* Fiammato, add. da fiammare, *splendidus, lucens, flammeus, flammidus*: per fatto a fiamme, che si dice di drappo, *flammarum ad instar intextus.*
Fiammeggiante, che fiammeggia, *splendens, effulgens, flammans*: per simil. vale rosseggiante, *rubeus, rubescens.*
Fiammeggiare, risplendere a guisa di fiamma, *splendere, lucere*: per ardere, convertirsi in fiamma, *ardere, exardescere*: in signif. att. mandar fuori fuoco, *ignem emittere.*
Fiammella, *flammula*: per isplendore simile a fiamma, *splendor igneus, lux.*
* Fiammesco, di fiamma, *flammeus.*
Fiammetta,)
Fiammicella,) *flammula.*
Fiammifero, che porta fiamme, *ignitus, flammifer, flammiger.*
Fiammolina, dim. di fiamma, *flammula.*
* Fiammòre, V. infiammagione.
† Fiancare, Pros. fior. far forti i fianchi, e si suol dire degli archi, e delle volte, *latera firmare.*
Fiancata, colpo ne' fianchi, *læsio laterum*, o colpo che si dà cogli sproni nel fianco al cavallo, *calcarium ictus*: dare una fiancata per met. vale dire per incidenza checchessia per pungere, *obiter sugillare, obiter convicium impingere.*
Fiancheggiare, toccar il fianco, pungere di costa, *latus percutere, tangere*: e figur. per dar ajuto, fare spalla, *auxiliari, opem ferre, præsto esse, in subsidiis esse*: per punger con motti, *obiter sugillare, oblique castigare.*
Fiancheggiato, add. da fiancheggiare.

Fienco, *latns*, *ilia*: alzar il fianco, e far buon fianco, diresi quando uno mangie assai, e del buono, s'intende sempre in conversazione *optima quæque, et multum comedere*: fianco per tutto il corpo, *corpus*: per lato, canto, banda, *latus*, *pars*: mal di fianco, colica, V. per fianco, posto avverbialm. vale incidentemente, indirettamente, *obiter*, *oblique*: essere, o stare el fianco ad uno, vale essergli indivisibile compagno, *ad stare lateri*, *adesse*, *assistere*.

Fiencuto, che ha gran fianchi, *magnis lateribus præditus*, *instructus*.

* Fiare, o * fiaro, V. favo.

Fiasce, fiasco grande, *lagena*.

Fiascàccio, pegg. di fiasco, *vilis*, *immanis lagena*.

Fiascajo, quegli, che vende i fiaschi, *lagenarum institor*, *arti*[...]

Fiascheggiare, ei dice del c[...]prare il vino a fiaschi, e fig. per significare l'altrui incostanza.

Fiaschetta, dim. di fiasca, *lagancula*.

Fiaschettino,) dim. di fiasco,
Fiaschetto,) *parvum œnophorum*.

Fiasco, vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo, siccome la guastada, ma senza piede, *œnophorum*, *triental*: appiccar il fiasco, infamare, V. levare il vino e' fiaschi, o de' fiaschi, fig. vale lavar l'occasione, *occasionem auferre*.

Fiascone, *immane triental*.

Fiata, volta, *vicis*: più fiate, *plures*: alle fiata, *interdum*: una fiata, *semel*: per lungo tempo, lunga fiata, *diu*: la sincopa di questa voce è *fia*, e *fie*, che s'usa nel moltiplicare i numeri, come *via*, e *vic*.

Fiatamento, respirazione, *respiratio*.

Fiatante, che fiata, *respirans*.

Fiatare, il leggiero spirar de' venti, e il respirare dall'uomo, *respirare*, *halare*, *exhalare flare*, *spirare*: per dar segno di favellare, con osò fiatare, *nihil mutire ausus est*, Ter. per odorare, fiutare, V.

* Fiatente, V. fetente.

Fiato, *anima*, *spiritus*, *halitus*: prender fiato, *spiritum*, o *animam ducere*, Cic. ritener il fiato, *animam comprimere*, Ter. *tenere*, Ovid. io tiro il fiato pel corpo, *ex ensura anhelitum duco*, Cic. correre in guisa, che si perda il fiato, *ad intercursionem animæ currere*, Cic. lasciami prender il fiato, *sine respirem*, *sine recipiam anhelitum*, Plaut. tutto in un fiato, *sine interspiratione*, Plin. *uno spiritu*, *uno*, *ac continuato spiritu*, *continenti*, *non intermisso spiritu*, Cic. un periodo, che si può dire tutto in un fiato, *complexio verborum*, *quæ volvi potest uno spiritu*, Cic. ei fa punto e pose nella scritture, per aver fiato, *clausulas*, *atque interpuncta animæ interclusio*, *atque angustiæ spiritus attulerunt*, Cic. per vento, aere, *ventus*, *aura*: per mal odore, fetore, *halitus gravis*, *anima fœtida*, *quæ fœtet*, Plaut. *graveolentia halitus*, *gravis halitus*, Plin. *oris gravitas*, Cic. egli è a digiuno, ed ha cattivo fiato, *jejunitatis plenus est*, *animaque fœtida*, Plaut. *spiritus jejunio macer*, *et gravenlens*, Petr. per voce, favella, *vox*, *sermo*: diè cotal fiato, *hanc emisit vocem*: la tale schiatta è rimasta con tanti fiati, cioè con tante persone, *cagrus ad tot homines redactarst*. talora anche per niente, *nihil*: e in signif. di qualche cosa, poca cosa, *tantillum*: per esalazione, V. cascare il fiato, vale avere una paura eccessiva, *animo concidere*, *exanimari*: pigliar fiato, raccorre, ricevere il fiato, e simili, fig. vagliono, riposarsi, riaversi, *quiescere*, *vires*, *animos sumere*: figur. per forza, vigore, *robur*: tant' avesse egli fiato, tant'avessi tu fiato, e simili, imprecazione, vale, così gli mancasse il fiato, *dii te perdant*, etc.

* Fiàtolo, V. fiitajuolo.

* Fiatòre, V. fetore.

* Fiatòso, di cattivo fiato, *male olens*.

* Fiavo, V. favo.

Fibbia,) *fibula*,
Fibbiaglio, fibbiale,) *fixula*.
Fibbietta, fibbiettina,)

Fibbiare, V. affibbiare.

Fibra, *fibra*: per vena, *vena*: nel legname, e nelle piante si prende per lo stesso, che vena, *vena*.

Fibroso, che ha fibre, *fibratus*.

* Fibula, V. L. fibbia.

Fica, parte vergognosa della femmina, *cunnus*: far le fiche è quell'atto, che colle mani si fa in dispregio altrui, messo il dito grosso tra l'indice, e 'l medio, *irridere*, *ludos facere*: far le fiche alla cassetta, dicono i mercatanti de' loro cassieri, quando essi spendono in uso propri i danari, che hanno in consegna, *suffurari*.

Ficàccio, pegg. di fico, *ficus deterior*.

Ficàja, l'albero del fico, *ficus*, *us*.

Ficcabile, atto a esser ficcato, a ficcarsi, *quod defigi*, *figi potest*.

Ficcamento, il ficcare, *confixus*, *us*.

Ficcare, *figere defigere*, *infigere*: ficcare un palo in terra, *palum in terram*, *terra*, *terræ figere*, Cic. Cæs. ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo 'ntelletto, vale effissare, fissar gli occhi addosso a qualcuno, *defigere oculos in aliquem*, *defixos habere*, o *tenere oculus*, Cic. egli non ha ficcati gli occhi, che sopra lui, *obtutu hæret defixus in uno*, Virg. ficcarsi sotto, o innanzi, vale mettersi sotto, farsi innanzi, accostarsi, *propius accedere*: ficcarsi, vale anche mettersi a competer con chi non voglia a contrastare, onde il proverbio alla macca ognun si ficca, *cum debilioribus contendere*: e ficcarsi, intromettersi prosontuosamente, *se arroganter intrudere*, *obrepere*, ficcare semplic. si dice di chi dà ad intendere altrui bugia, e cose inventate, che anche si dice ficcar carote, *os alicui sublinere*, Plaut. non mi ficca carote, no, *non mihi augari potest*, Plaut. ficcarsi, vale anche procurare, cercare con premura, *totis viribus contendere*, *curare*, *studere*: ficcarsi in un luogo, vale nascondersi, *abscondere se*. ficcare il chiodo, vale star fermo nelle sue deliberazioni, *in sua sententia persistere*, *obfirmari*: e talora aggirare, ingannare, *os alicui sublinere*: ficcarsi in umore, in testa, in capo, ostinarsi, V. ficcarsi in un cesso, prov. e vale sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna, *a conspectu*, *ab oculis hominum se subducere*.

Ficcato, *fixus*, *defixus*, *infixus*.

Ficcatura, V. ficcamento.

Fichareto, e fichato, luogo da fichi, *ficetum*, *ficaria*.

Fico, e figo, *ficus*: granello del fico: *cenchramides*: per un malore, che vien nel cesso, V. cresta: per malore, che vien nel piede a' cavalli, *ficus*: in proverb. cercar i fichi in vetta, ch'è mettersi a cose difficili, o temerarie, e pericolose, *difficilia*, *o periculosa aggredi*: quando il fico serba il fico, mal villan serba il panico, pronostico villereccio, indizio di mala ricolta l'anno vegnente: pigliar due rigogli a un fico, vale lo stesso, che pigliar due colombi ad una fava, *in saltu uno capere duos apros*: non istimare, o non valere un fico, vale disprezzare, o esser di niun valore, *flocci facere*, *una emere sextertio nummo*: avere, o venir voglia de' fichi fiori, aver voglie stravaganti, *insolita appetere*.

Ficosecco, il fico secco al sole, o in forno, *ficus arida*, *carica*: fichi secchi, *ficus passæ*: fichetto immaturo, *grossus*, *grossulus*: fico dell'India, *ficus Indica*.

* Ficulneo, Menz. Sat. 12. di fico, *ficulneus*, *ficulnus*.

Fida,) sicurtà, assicura-
Fidagione,) mento, *sponsio*.

Fidanza, *fiducia*, *spes*: per fede, promessa, V. per sicurtà, malleveria, V. fare a fidanza con alcuno, vale far capitale, o servirsi d'alcuno con libertà, *aliquem plurimi facere*, *aut ejus opera libere uti*.

Fidanzare, far fidanza, assicurare, *spondere*, *in fidem recipere*, *in clientelam accipere* per dar fede di sposo, *spondere*, *despondere*.

Fidanzato, add. da fidanzare, *in clientelam receptus*, *fidei creditus*: per promesso, *desponsatus*, *desponsus*.

Fidare, dare altrui una cosa con fidanza, ch'ei ne faccia il suo volere, *committere*, *credere*, *concredere*: fidare i bestiami, e vendere la pastura, assicurando i pastori, che in qual luogo non saranno più molestati, *pecoris damna præstare*: fidarsi, *fidere*, *confidere*, *fiduciam habere*: fidare, per assicurare, V.

* Fidata, giuramento di fedeltà, *fidelitatis juramentum*.

Fidatamente, con fidanza, *fidenter*: per con integrità, senza inganno, *integre*, *fideliter*.

Fidato, fidatissimo, leale, da fidarsene, *fidus*, *fidelis*: per assicurato sull'altrui fede, *in fidem receptus*.

Fidecommessario, e fidecommissario, V. fedecommessario.

Fidecommesso, fidecommisso, V. fedecommesso, sust.

Fidecommesso, e fidecommisso, add. *fideicommissus*.

Fidecommettere, e fidecommittere, *fideicommittere*.

* Fidejussore, Cavsle, mallevadore, *fidejussor*.

Fidelissimo, *fidelissimus*.

Fidelità, fidelitade, fidelitate, V. fedeltà.

* Fidenza, V. fidanza.

Fido, fidissimo, *fidus*, *fidelis*.

Fiducia, *fiducia*, *spes*.

Fiducialmente, con fiducia, *fidenter*, *cum fiducia*.

* Fiduciario, che si commette, e dà alla fede altrui, T. L. *fiduciarius*, Cæs. Fidecommessario, *fiduciarius hæres*, Paul.

* Fièbole, V. fievole.

* Fiebolezza, V. debolezza.

* Fièdere, * fierere, e * feggere, V. ferire.

* Fieditore, V. feritore.

Fièle, e fela, *fel*: di fiele, *felleus*: non aver fiele, si dice di chi è di buona, e dolcissima natura, *tam placidus*, *quam aqua*, Plaut. di cattivo fiele, di mala condizione, e di pessima intenzione, *malæ indolis*, *mali ingenii*: più amaro che il fiele, vale amarissimo, *felleus*, *amarissimus*: per la vescica stessa piena di fiele, *vesica fellis*: fella, alla Latina, per amarezza, *fel*, *amaritudo*: pieno di fiele, *felitus*, o *fellosus*, Fest.

Fienàje, aggiunto di falce, e vale da fieno, *falx fœnaria*.

Fienèle, da fieno, *fœnarius*, *fœneus*.

Fiengreco, e fienogreco, (erba) *fœnum græcum*.

Fienile, luogo da fieno, *fœnile*.

Fieno, *fœnum*: tenero fieno, *fœnum cordum*, Col. e' non è tempo da dar fieno a oche, che vuol dire, non è da baloccare, nè da intertenersi, *tempus frustra consumendum non est*, *ungæ procul abjice cadæ*, *non est nugis locus*: uomo di fieno, vale uomo di niun valore, uomo di paglia, *stipes*, *bardus*: vergator di fieno, *fœnisecа*, *fœnisector*, Col. *fœnisex*, Plin.

Fiera, animal salvatico, *fera*: trar di bocca al can la fiera,

vale durar fatica in una cose, e che'l merito l'abbia un altro, *alius leporem excitare*. Patr. *alii sementem faciunt, alii metent*, da' Greci: per mercato libero, *nundinæ, emporium*, Cic. *nundinarium forum*, Plin. di fiera, *nundinarius*, Plin. *nundinalis*, Plaut. stabilire una fiera, *nundinas instituere*, Plin. Jun. tu non saresti a tempo della fiera di Lanciano, che dura un anno, e tre dì, prov. che si dice ordinariamente agli agiati, *tuis nimium inservis commodis*.

* Fierale, di fiera, brutale, V.

Fieramente, crudelmente, *immaniter, crudeliter, sæve, ferociter*: per eccessivamente, V.

Fierezza, fierità,) *feritas, im-*
Fieritade, fieritate,) *manitas*: fierezza, vale anche destrezza e d' animo, come di corpo, *dexteritas, alacritas*.

Fiero, *ferus, sævus, immanis, truculentus, crudelis*: per orribile, spaventevole, V. per eccessivo, stupendo, *immensus, ingens, immanis*: per altiero, superbo, insopportabile, *ferox, perferox, protervus, superbus*: uomo troppo veemente, e fiero di natura, *homo nimium vehemens, feroxque natura*, Cic. egli è fiero, perche è bello, *forma ferox*. Plaut. perche è divenuto un po' ricco, e divenuto fiero, *quia paullulum accessit illi pecuniæ, sublati sunt animi*, Ter. per cattivo, spiacevole, nojoso, *teter, difficilis, morosus, molestus*: per vivace, veemente, pronto, destro d'ingegno, *vehemens, vivax, alacer, dexter, promptus, paratus*.

Fierùcola, vile, o piccola fiera, *bestiola*: per mercato vile, *viles nundinæ*.

Fièvole, V. debole.

Fievolezza, * fievolità,) V.
* Fievolitade, * fievolitate,) debolezza.

Fievolmente, V. debolmente.

Fife, uccello detto anche pavoncella, *vanellus*.

† Fi fi, Cat. Matt. interjezione dinotante abominio, o nausea di cosa stomachevole, *apage*.

Figgere, e figere, V. ficcare, affissare.

Figliare, far figliuoli, *parere, fœtificare, fœtare, eniti partum, o puerum*, Liv. *partum edere, reddere*, Plin. per mandar fuori, produrre, *edere, producere, gignere, in lucem emittere*.

Figliastro, *privignus*.

Figliaticcio, atto a figliare, *aptus ad pariendum*.

Figliatura, tempo di figliare, *fœtura partus*.

* Figliazione, Cavalc. stato di figliuolo, *filiatio*.

Figlio, *filius, natus, gnatus*: figlio unico, *filius unicus, filius unigena*, Cic. figlio orfano, *desolatus filius*, Plin. un proprio figlio, *familiaris filius*, Plaut. figlio nella prosa si dice di rado, e mai nel favellare, perchè significa detto assolutam. facchino, *bajulus*.

Figlioccino, dim. di figlioccio.

Figlioccio, quegli ch' è tenuto a battesimo.

Figliolàggio, figliolanza, figlioletto, figliolino, * figliolmo, figliolo, * figliolto, V. figliuolaggio, ec.

Figliolàccio, cattivo figliuolo, *malus filius*.

Figliuolaggio, e figliolaggio, l' esser figliuolo, filiazione, *filiatio*, T. L.

Figliolanza, e figliolanza, i figliuoli, *liberi, nati, proles, soboles*.

Figliuolare, *filios parere*.

* Figliuòlata, tua figliuola, *tua filia*.

Figliuoletto, e figlioletto,) *fi-*
Figliuolinetto,) *lio-*
Figliuolino, e figliolino,) *lus*.

* Figliuolmo, e * figliolmo, mio figliuolo, *meus filius*.

Figliuolo, e figliolo, *filius*, V. figlio: per nominazione amorevole, come il latino, *puer*, usato da Orazio più volte: per la seconda persona della SS. Trinità, *Filius*: per discendente, *natus, nepos, posteri*: figliuoli di alcun convento si dicono i Monaci, i Frati, che vestirono l' abito della religione in quel tal convento, *filii*: per simil. diconsi figliuoli i rimessitticci, che fanno al piede gli ulivi, e gli altri frutti, *surculi*.

Figliuolòne, figliuolo grande, *ingens filius*.

* Figliuolto, e * figliolto, tuo figliuolo, *tuus filius*.

* Figmento, finzione, Segni, *fictio, figmentum*.

* Fignolare, rammaricarsi, *dolere, conqueri*.

Fignolo, spezie d' apostema nella cute, detto da' medici, *furunculus*.

Fignolo, picciolo ciccione, *tuberculum*.

Figo, V. fico.

* Figulo, Cavalc. vasajo, *figulus*.

Figura, *figura, forma, imago, diagramma, deformatio*: prender la figura d' uno, *in faciem alicujus se vertere, formam, imaginem alicujus capere, sumere, gerere, ferre*, Plaut. Cic. per impronta, o immagine di qualunque cosa o scolpita, o dipinta, *figura, imago, forma, species, statua*: per misterio, significazione, che hanno copertamente in se le sacre scritture, *figura*. figura, T. M. *schema*: per costituzione del cielo disegnata in piano, *cœli linearis deformatio*: figure anche diconsi le costellazioni, *sidera*: per gli segni de' numeri dell' abbaco, *nota arithmetica*: per onestà, la natura della femmina, *cunnus*: pogniam figura, e vale, come sarebbe a dire, verbigrazia, pogniam caso, *fac, verbi gratia, exempli causa*: figura T. Ret. *figura dictionis, et locutionis*, Cic. *schema, atis*, Quint. *lumina, et ornamenta verborum, sententiarumque*, Cic. figura da cembalo, si dice d' uomo di poco garbo, *inelegans, inurbanus*.

Figuràbile, che può ricever figura, *quod varias figuras subire potest*.

Figuràccia, pegg. di figura, *deformis, figura*.

Figurale, di figura, misterioso, *arcanus, mysticus*.

Figuralmente, con figure, misteriosamente, *mystice, figurate*.

Figuramento, figura, *figura, figuratio*.

Figurante, che figura, V. rappresentante.

Figurare, dar figura, *figurare, effingere, delineare*: per fare apparir figure, *repræsentare, exprimere*: per fingere, formar con l' immaginazione, *fingere, effingere animo, cogitatione, informare cogitatione*, Cic. figurati d' esser un altro me stesso, *eum te esse finge, qui ego sum*, Cic. per significare, *significare, indicare*: per descrivere, V. per dar figura alle cose, e condurle a perfezione, *absolvere, perficere*: per raffigurare, V.

Figuratamente,) per figura,
Figurativamente,) *figurate, mystice*.

Figurativo, che rappresenta sotto figura, *mysticus*.

Figurato add. da figurare: canto figurato, si dice a differenza del canto fermo, *musica*.

Figurazione, il figurare, e la figura, *figuratio, figura*.

Figoretta,)
Figurettina,) dim. di figura,
Figurina,) *imaguncula*.

Fila, numero di cose, che l' una dietro l' altra si seguitino per la medesima dirittura, o veramente camminino, o sieno a un pari, *series, ordo*.

Filaccia, nel numero del più, fila, che spicciano da panno rotto, o stracciato, o tagliato, o cucito, *titivilitia*.

Filalòro, colui, che riduce l' oro, o l' argento in fila, *qui ducit aurum, aut argentum*.

Filamento, fibra, *fibra*.

Filandra, sorta di vermicciuolo sottilissimo.

Filare, *nere*, Ter. *torquere fusos, trahere penso, ducere, nere stamina, torquere digitis, o manu stamina, ducere lanam*, Ovid. Tib. l' oro si fila, e si tesse come la lana, *aurum netur, ac texitur lanæ modo*, Plin. per met. ordinare, disegnare, V. filar sangue, vale non a gocciole, ma distesamente, o sottilmente versare il sangue, *filatim sanguinem fundere*: e 'l sottil gettar della botte, quasi vote, si chiama filare, *filatim fundere*: far filare uno, vale farlo fare interamente a suo senno, *aliquem sibi obsequentissimum habere*: torre a filare per dare a filare, dicesi di chi dà a far le sue faccende, per pigliar a far quelle d' altri senza pro, *suis neglectis, aliena negotia inutiliter curare*: la pottana fila, quando noi vediamo alcuno affaticarsi contro 'l suo solito, che dinota aver gran bisogno, *ad incitas redactus est*, Plaut. filare si dice anche di ogni cosa viscosa, che faccia fila, *liquescere, fluere*: filar del Signore, vale fare il grande, *tumere, superbire, se jactare, inaniter gloriari*: filar grosso, vale non la guardar nel sottile, e per la minuta, *facilem esse, minimeque morosum*: il diavolo è sottile, e fila grosso, si dice dall' essere il pericolo maggiore, che altri non crede, *majus opinione periculum est*: filar sottile, contrario di filar grosso, *difficilem esse, et morosum*: non è più tempo, che Berta filava, e vale, non è più tempo della felicità, *jam fuimus Troes*, Virg. chi fila ha una camicia, e chi non fila ne ha due, e vale, che molte volte è rimunerato chi meno lo merita, *non semper æqua lance pensantur merita*.

Filare, sust. lo stesso, che fila, ma si dice solo degli alberi, e delle altre cose inanimate, *series, ordo*: non la guardare in un filar d' embrici, e in un filar di esse, vale, non por cura sì sottilmente a ogni cosa, *facilem esse, minimeque morosum, crassa minerva aliquid agere*.

Filastrocca,) *baja, nu-*
Filastroccola,) *gæ*: per
Filatera, e filattera,) lunghezza di ragionamento, *prolixus sermo, molesta fandi prolixitudo*, Tac. filatera propr. significa quantità, moltitudine, seguenza, *multitudo, series, ordo*.

Filatèrie, una carta, ove erano scritti i Comandamenti della legge, la quale carta portavasi dagli Ebrei intorno al braccio apartamente, *phylacterium*, S. Hier. per fimbria, V.

Filatessa, fila confusa, *series inordinata*.

Filaticcio, filato di seta stracciate, *filum sericum tritum*: e per la tela fatta di simil filato, *pannus ex filo serico trito*.

Filato, sust. ogni cosa filata, *filum, stamen, nema*, ff.

Filato, add. da filare, *netus, a, um*, Ulp.

Filatojo, strumento da filare, *rhombus*, Ovid.

Filatore, che fila, *qui net*.

Filatrice, fem. di filatore, *quæ net*.

Filello, Segn. Crist. freno della lingua, *frænum linguæ*.

Filettare, ornare con filetto d' oro, o simili, *filamenta aurea assuere*.

Filettato, add. di filettare, *filamentis aureis ornatus*.

Filettino, Benv. Cell. Oref. 56. dim. di filetto, *perexiguum filum*.

Filetto, dim. di filo, *filum tenue*: per una di quelle funicelle, che si attaccano da basso alle ragne per tenerle tirate, *funis*

per una imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la testa del cavallo, unde tenuar in lilletto alcuno, figur. vale tenerlo a dieta, *cibum parce suppeditare*: filetto d'oro, si dice un ornamento di oro, o d'altro a somiglianza di filo, *filum aureum*: per quel legamento, che congiunge il prepuzio alla parte interiore della fave, *filum*: per lo scilinguagnolo, V.

Filfilo, (avv.) per minutissimo, *penitus, quam minutissime*.

Filiale, di figliuolo, amor filiale, *amor filii in patrem*.

Filiazione, l'esser figliuolo, *filiatio*, T. Teol.

* Filice, V. felice.

* Filicità, * filicitade, * filicitate, V. felicità.

Filiera, strumento per passare i metalli, e ridurli in filo, e per metal. diligente esame, considerazione, *examen, investigatio*: per ordine, fila, *ordo, series*.

Filigginato, V. fuliginoso.

Filigginoso, V. fuliginoso.

* Filio, V. figlio.

Fillirea, sorta di pianta.

Filo *filum, stamen*: fil d'oro, d'argento, *filum aureum, argenteum*: filo diccsi il taglio del coltello, *acies*: filo di perle, coralli, o simili, vale vezzo, o collana semplice, *monile baccatum*, Virg. *monile ex margaritis, e corallis, gemmis, etc.* un fil di pane sono tre pani attaccati insieme e per linea, *linea*: per istil di vita, modo, o costume di vivere, *institutum*: in vece di fila, sust. *series*: andar per filo, quando alcuno fa qualche cosa forzatamente, *per vim coacte*: filo della sinopie, vale filo intinto nella sinopia, col quale i segatori segnano il pancone per segarlo, *funiculus*: onde in prov. andar per filo delle sinopie, cioè con riguardo, e considerazione, *curam omnem adhibere, funiculum ad lapidem admovere*: vedarla fil filo, cioè trattar la cosa con rigore, e guardarle in ogni minuzia, *ad vivum resecare*, Col. a filo a filo, *filatim*, Lucr. filo tal volta per niente, punto, *hilum, ne hilum quidem*: filo delle reni è la spina, *spina*: per filo, e per segno, vale per l'appunto, *singillatim*: pigliare una di filo, vale strignerlo senza dargli tempo di replicare, *cogere*: mater a filo alcuno per far checchessia, vale fargliene venir voglia, *desiderio alicujus inflammare, cupiditatem injicere*: esser e filo, vale esser pronto, lesto, *paratum esse*: a filo, post. avverb. vale a linea, *ad lineam*: partirsi in sul far del nodo al filo, vale lasciare sul buono, *re propemodum confecta, desistere*: trarre il filo dell'amo e e uno, farlo piegare al suo desiderio, *flectere, in suam sententiam perducere*: fil d'acqua, vale la corrente dell'acqua, *aqua profluens*: mandare, mettar, tagliare a fil di spada, uccidere, ammazzare. V. trucimpare, rompera il col lo in su fil di paglia, pericolare per poco, e in ogni minima occasione, *pedem ad stipulam offendere, in minimis periclitari*: aver il vento in fil di ruota, aver il vento prospero, *secundis uti ventis*.

Filògo, V. filologo.

Filologia, studio di lettere, erudizione, *philologia*, V. G.

Filologo, erudito, *philologus*.

Filomena, V. rosignuolo.

Filo per filo, appunto appunto, *singillatim, ordinate*.

Filondente, sorta di tela rada.

Filone, il principal filo di terra metallica, d'acque, e simili, *filum princeps, primum, præcipuum*.

Filonio, spezie d'elettuario medicinale, *philonium*.

* Filosofale, di filosofo, *philosophicus*.

Filosofante, filosofo, che attende a filosofia, *philosophus*.

Filosofare, attendar alla filosofia, *philosophari*: per ispecular, e discorrere tra se medesimo, *meditari, animo agitare, secum animo cogitare*.

Filosofastro, filosofo di poco valore, *vilis e plebejus, minorum gentium philosophus*.

* Filosofeggiare, V. filosofare: e per specular, o discorrer seco medesimo, *meditari, animo volvere, agitare*.

Filosofessa, detto per ischerzo

Filosofia, *philosophia, studium sapientiæ*, Cic.

Filosoficamente, da filosofo, *philosophorum more, philosophice*, Lact.

* Filosoficare, V. filosofare.

Filosofico, di filosofia, e di filosofo, *philosophicus, a, um*.

Filosofo, professor di filosofia, *philosophus, sapientiæ professor*, Cic. Cels. per uomo astratto, *animo absens, mente alienatus*.

Filosofone, Rad. t. 4. accr. di filosofo, *summus philosophus*.

Filosofuolo, V. filosofastro.

* Filosomia, V. fisonomia.

Filugello, bigatto, *bombix*.

Filunguello, V. frinquello.

Filuzzo, dim. di filo, *tenue*: per quei piccioli fili, che pendono dai tappeti, o altri panni, *fratilli*, Fest.

Filza, più cose infilzate insieme, *series rerum assutarum, ordo*.

Fimbria, orlo, *fimbria, ora*.

Fimbriato, V. orlato.

Fime, e fimo, sterco, letame, *fimus, stercus*.

Finale, ultimo, *extremus, ultimus, postremus*: prigione finale, vale perpetua, *perpetuus carcer*.

Finalmente, ultimamente, *tandem, denique, postremo*.

Finamente, finissimamente, con finezza, *exquisite, perfecte*.

* Finanze, V line.

* Finare, cessare, restare, finir d'operare, *cessare, desistere, desinere*: per far quietanza, *scribere apocham*.

* Finato condotto a fine, *perfectus, absolutus*.

Finattantochè, o fino e) *usquetanto che*,) *dum*,

Finchè,) *quoad*, *donec*: io t'aspetterò qui fuori, finchè egli esca, *ego hic tantisper, dum exit, te opperiar foris*, Plaut.

Fine, sust. termine, *finis, terminus*: che è senza fine, *interminatus, infinitus, nullis terminis circumscriptus*, Cic. *sine fine*, Virg. non ha nè principio, nè fine il discorso, *nec caput, nec pes sermonis apparet*, Plaut. v'era nel fine della lettera, che aveva una febbretta, quando scriveva, *erat in extremo, febriculam tum se habentem scripsisse*: fine, *conclusio, clausula orationis*, Cic. la morte è il fine di tutte le cose, *extremum omnium mors*, Cic. per causa finale, intenzione dell'operante, *finis*: per morte, *mors obitus*: star in fine, esser vicino a morire, *animam agere*: stava in fine, *erat in extremo spiritu*, Cic. *spiritum extremum trahebat, expirabat*, Phædr. *spiritum: flatebat*, Tac. par. quietanza, V. toccar del la fine, finire il ragionamento, *orationi finem imponere*: metter fine alle ingiurie *finem facere maledictis*, Ter. a una disputa, *clausulam disputationi imponere*, Col. alle sue iniquità, *nequitiæ modum imponere*, Hor. fine, per successo, avvenimento, *exitus, eventus*: per confine, termine, *limes, terminus*: in fine, alla fine, vagliono finalmente, *denique, demum, tandem, postremo*.

Fine, add. sottile, minuto, *subtilis, tenuis*: per di tutta bontà, valoroso, valente, *optimus, egregius, præstans, gnavus*: parlandosi d'uomo, vale astuto, sagace, *callidus, versutus, sagax*.

* Fine, fino, prep. V.

Finemente, ottimamente, compiutamente, *optime, egregie, perfecte*.

Finente, V. finiente.

Finestra, *fenestra*: far delle finestre in una casa, *fenestrare ædes, ædibus fenestras inducere*, Plaut. Plin. per met. occhio, *oculus*: per adito, entrata, *aditus*: finestre fatta sopra tetto si dice ad una finestra fatta sopra 'l tetto, altrimenti abbaino, V. a figur. si dice a quello, che da' tuoi maggiori t'è dato in compagnia per la norti a seguo, osservando le tue azioni, *custos, educator*: finestra invetriata, vale chiusura di vetri fatta, all'apertura della finestre, *fenestræ vitreæ vitrei clathri*: finestra impannata, vale chiusura di panno lino, o di carte, che si fa all'apertura della finestra, *linea, o chartacea fenestra*: finestra ferrata, vale finestre, nella di cui apertura à le ferrata, *fenestra cancellis ferreis clausa*: finestre inginocchiata, vale finestra ferrata co' ferri, che facciano corpo in fuori: di finestra, *fenestralis*, Ovid.

Finestrato, luogo ove sono le finestre, ordine di finestre, *fenestrarum ordo, locus fenestris ornatus, locus fenestratus*: non vi è casa più finestrata, *nulla est domus fenestratior*, Plaut.

Finestrella, finestrello,) dim.
Finestretta, finestrino,) di finestra, *fenestrella*.

Finestrone, accresc. di finestra, *lata, ingens fenestra*.

Finestruccia, finestrino, *fenestrella*.

Finezza, astratto di fine, *perfectio, subtilitas, tenuitas*: per accoglienze, cortesia, carezze *humanitas, comitas, blanditiæ*.

* Fingente, *simulans*.

Fingere, inventare, rappresentare, V. per simulare, dissimulare, far vista, *fingere, simulare, dissimulare*.

Fingimento, il fingere, *fictio, simulatio*.

Fingitore, *simulator, fictor*.

Finiente, e finente, che finisce, *desinens*.

Finimento, il finire, il fine stesso, *finis, conclusio*: per compimento, ornamento, *perfectio, absolutio, ornatus*.

Finimondo, fine del mondo, *saeculorum finis*: per gran rovine, *exitium, excidium*: finimondo si dice anche a chi sì mostra assai soggetto e timore di sciagure, *meticulosus*.

* Finimondone, timidissimo, *timidissimus, meticulosus*.

Finire, condurre a fine, *finire, complere, conficere, perficere, terminare, expedire, absolvere, finem alicui rei facere, afferre, imponere, constituere*: finir la guerra, *componere, conficere bellum*, Cic. finito di aver da fare con uno, *conficere cum aliquo*, Hor. finì un discorso, *finem facere sermoni*, Plaut. finirò la mia lettera al solito, *utar ea clausula, qua soleo, eandem epistolam ea modo, quo soleo*, Cic. finir il pianto, *cluere*, Lav. l'anno era quasi finito, *jam ferme in exitu annus erat*, Liv. finir un'opera, *operi summam manum imponere*, Plin. *ad umbilicum opus ducere perducere*, Hor *fastigium imponere*, Cic. le sue opere non sono finite, *extrema manus non accessit operibus ejus*, Cic. in signif. neut. morire, mancare, *abire vitam*, Plin. *spiritum*, Tac. *animum*, Ovid. *obire, interire, deperire, pe-*

rire, ætatis fabulam peragere, Cic. *implere finem vitæ*, Ter. finita è per noi, *absumpti sumus*, Plaut. per far quietanza, *apocham scribere*, *acceptum ferre*: per uccidere, *necare*, *interficere*: finir la festa, vale por fine e checchessia, *finem imponere, facere*: sul finir dell' Autunno, *desistente autumno*, Ver.

Finità, contrario d'infinità, *determinata quantitas*.

Finite, finimento, V. fine: per morte, *mors*.

Finitamente, finitissimamente, *finite*.

•Finitimo, confinante, Sen. *finitimus*.

Finitivo, che termine, *complens*, *conficiens*.

Finito, finitissimo, add. da finire, *absolutus*, *confectus*: esser finite un' opera, *recipere ultimam manum*, Petr. per ri finito, stanco, *lassus*, *enectus*: *ratæ salutis*: farla finita, vale del non tornar più su quel negozio, che si trattava, o en quel discorso, cha si faceve, *negotium*, *aut sermonem missum facere*: per perfetto, *perfectas*, *absolutus*.

Finitare, Crusc. V. compitore.

• Finitùra, V. finimento.

Fino, finissimo, fina, V. per ottimo, perfetto, *optimus*, *perfectus*: oro fino, *aurum param*, *patum*, *obryzum*, Plin. ergento fino, *argentum pustulatum*, Mart. per proda, valoroso, *egregias*, *præstans*, *strenuus*: per velenta, *peritus*: per viziato, astuto, sagace, parlando d' nomo, *astutus*, *vafer*, *versatas*, *callidus*: un nomo fino assei, *veterator*, Plaut. *mira calliditate vir*, Ovid.

Fino, infino, *usque*: fin da bambino, dalla fanciullezze, V. bambino, fanciullezza, fascie: fino e dì, *ad lucem*: a notte, *ad vesperam*: a questo dì, *ad hanc diem*: e un gren pezzo di giorno, di notte, e giorno fatto, e notte evenzata, *ad multam diem*, *ad maltam noctem*: fin a quando? *quousque tandem*? Cic. fino ed ora possiamo esser salvi, *salvi etiam nunc asse possamus*, Cic. fino ellora, *etiam tum*, Ter. fin d' allora, *jam tam*, Cic. fin dal mare, *usque a mari*, Cic. fin da ora, *etiam nunc*, Cic. fin de quando, *jam tam*, *cum*, Cic. fin da quel tempo, che, *jam ab illo tempore*, *cum*. Cic. fin da' tempi, *jam usque a temporibus*, Cic. fino ella metà, *ad dimidias*, Plin. fino ad un quattrino, *ad nummam*: fin qui, *adhuc*: fino a che termine, fino a quanto? *quotenus*? fino a questo termine, *eatenus*.

Finocchiane, sorta di pianta detta anche meu, *meon*, V. G.

Finocchino, quel primo germoglio, che spunta dalla radice del finocchio, *surculus fœniculi*: per dim. di finocchio, *parvum fœniculum*.

Finòcchio, erbe nota, *fœniculum*, *marathron*: voler la parte sua finn al finocchio, cioè volar insino e un minimo, cha ti tocchi: ei vuol le parte sua fino al finocchio, *ne terancius unus hinc abesse potest*, Ter. esservi come il finocchio nella salsiccie, cioè per ripieno, si dice dall' esser in qualche luogo senza eutorità elcuna, *nullo numero homo*, Cic. noi siamo come il finocchio nella salsiccie, *nos numerus samus*, Hor. dar finocchio, vale infinocchiare, V. finocchi, si dice per modo di maraviglia, *papæ*: pascer di finocchio, vale lo stesso, che infinocchiare, V.

Finocchio porcino, (erba) *peucedonam*.

Finòra, o fin'ora, *hactenus*, *adhuc*.

Finta, V. finziona.

Fintamente, con finzione, *ficte*, *simulate*.

Finzione, [illegible] *fictus*, *simulatas malatio*: per invenzione, *commentum*, *fabula*: parlar senze finzione, *dicere ex animo*, Cic.

Fio, fendo, *feudum*, T. Leg. per pene, *pœna*: pagar il fio, *pœnas dare*, *solvere*, *pendere*.

Fiocaggine,) fiochezza, V.
• Fiocagione,)

Fiocca, V. fiocco.

Fioccare, cedere a fiocchi, si dice proprio della neve, che caschi foltamente dal Cielo, *decidere*.

Fiocchetto, picciol fiocco, *flocculus*, Plin.

Fiocco, bioccolo, *floccus*: per beffa, *illusio*: per abbondanza di checchessia, *affluentia*, *copia*, *vis*: per istrage, macello, *clades*, *strages*: fiocco di neve, *floccus*: per nappa, V. essere, o fare une cosa coi fiocchi, vale essere, o farla grande, o con solennità, *eximiam rem esse*, *rem augere*, *exaggerare*, *aut solemni pompa perficere*.

Fioccoso, cha ha fiocchi, *floccis ornatus*, *repletus*, *floccosus*, Apul. per simil. canuto, *canus*.

Fiochetto, dim. di fioco, *subraucus*.

Fiochezza, estratto di fioco, *raucitas*, *ravis*.

Fiocine, ferro con molte punte, pettinella, *fascina*.

Fiòcina, la buccie dell'acino dell' uve, *vinaceus*.

Fiòco, roco, *raucus*, *ravus*: lume fioco, *lux debilis*, *tenuis*.

Fionde, frombole, *funda*.

Fioraliso, fior campestre, *lilium convallium*.

Fiorcappùccio, che i botanici chiamano consolida reale, *symphiton*, *consolida regia*, o *regalis*.

Fiordeliso, giglio, *lilium*: fig. per l' insegna della casa di Francia, *lilium*.

Fiore, *flos*: per quella parte delle frutte, dalle quale cade il fiore, *flos*: per quelle rugiade, ch' è sopre alle frutte, avanti ch' esse sian brancicate: *ros*: di qui fiore de' vestimenti, quel lustro, e quella integrità, che essi hanno, quando son nuovi, e ben condizionati, e così di cose simili, *nitor*: fiore nelle femmina è la perfezion verginale, *virginitas*: fiori del vino, *flores vini*, Plin. per la parte più nobile, migliore, più belle, e scelta di qualsivoglia cosa, *flos*: fior di farina, *pollen*, *inis*, *flos in siligine*, Plin. fior di età, *flos ætatis*, Ter. *florens ætas*, *integra ætas* Cic. Ter. fior de' Poeti, *poetarum flos*, Plaut. de' soldati, *flos militum*, Cic. face avanzar il fior dalle sue truppe, *delectos milites produci jussit*, Cæs. una giovinetta, ch' è nel fior dell' età, *viridissimo flore puella*, Catul. fiore si dice a una tela crespa sottilissime, quasi cavate dal fiore della bambaja: esser in fiore, vale esser in ottimo stato, *prospera fortuna*: un fior non fa primavera, e vale, uno solo può far poco, *una hirundo non facit ver*, da Aristotele: fior dicesi a quell' ornamento al fine delle guardie, parte dalla briglia: fiori per menstruo delle donna, *menstrua*: fiori si dicono dai Chimici quelle più sottili, e più leggiere particelle asciutte di qualche corpo, per via della sublimazione separate dalle parti più grosse, *flores*: fior del rame, particelle minute di materia, cha si stacca da tutta la masse del rame, mentre si fonda, *flos æris*: fior del sale, materia più leggiera, e più bianca dell' istesso sale: *flos salis*: esser fiori, e baccelli, vale esser sano, lieto, e contento, *sorte sua contentum esse*: a fior d' acqua, vale alla superficie dell' acque, *ad superficiem aquæ*.

Fiore, avv. punto: niente, *nihil*, *quidpiam*: per un poco, *parum*.

Fiorellino,) dim. di fiore,
Fiorello,) *flosculus*, *floscellus*.

•Fiorente, ch' è in fiore, *florens*.

Fiorentinamente, alla Fiorentina, *etrusce*.

Fioretto, dim. di fiore, *flosculus*: in gen. fem. il disse Franc. Secch. per met. si dice di qualsivoglia cosa scelta, *flos*: è anche spezie di zucchero assai bianco, *saccarum candidius*: è sorta di carta più inferiore dell' altra, *inferioris notæ papyrus*: è quelle spada senza punta, con cui s' impare e tirar di spada.

Fiorino, monete d' oro, *nummus aureus*: è anche moneta d' argento, • *florenus*.

Fiorire, far fiori, *florere*, *induere se in florem*, Virg. *florescere*, *florem emittere*, Plin. per imbiancare il pelo, incanutire, V. per met. esser in fiore, in eccellenze, *excellere*, *præstare*, *florere*, *eminere*: per esser in buono stato, *prospera uti fortuna*: in att. signif. spargér di fiori, *floribus spargere*: per met. onorare, V. e per rendere florido, *florentem reddere*: fiorire delle donne, dicesi nel venir loro le solite purghe, *in menstruis esse*

† Fioriscente, Salv. pros. Tosc. fiorente, cha fiorisce, *florens*, *floridus*.

Fioritamente, *florida*.

Fiorito, fioritissimo, add. da fiorire, *florens*, *floridus*, *floreus*: vino fiorito, si dica quello, ch' è al fin dalla botte, che comincie ad avere il fiore, *vinum*, *quod flores habet*: campagne fiorite, *florea rura*, Virg.

Fioritura, Il fiorire, *flos*.

Fioraucio, sorta di fiore, *caltha*.

Fiorrancio, e fiorrancino, cardellina, V.

• Fiosso, le parte inferiore del calcagno del piede, *pars inferior calcanei*.

Fiotola, V. flauto.

Fiottare, ondeggiare tempestosamente, *fluctuare*: per simil. borbottare, V.

Fiotto, marea, *fluctus*: per moltitudine, frotta, V. per empito, furore, furia, V.

Fiottoso, ondeggiante, *fluctuosus*.

Firmamento, V. fermamento: per sodezza, fondamento, *fundamentum*.

Fisamente, attentamente, ed è proprio dell' atto del guardare, *attente*, *fixis oculis*: fisamente, in vece di profondamente, V.

Fisare, a fissare, *figere obtutum*, *fixis oculis intuere*.

Fiscàle, capo del fisco, *ærario præfactus*.

Fiscella, cestelle, *fiscella*.

Fischiare, mandare fuori il fischio, *sibilare*: fischiare de' venti, si dice quando spirando fanno romore, *sibilare*, *susurrare*: fischiere, e fischiare altrui negli orecchi, vagliono insinuare segretamente alcuna notizia, *insusurrare aliquid in aurem alicujus*.

Fischiamento, l' atto del fischiare,) *sibilus*: per
Fischiata,) ischerno,
• Fischiatura,) derisione fatta con istrepito, *irrisio*, *derisus*: far delle fischiate a uno, *sibilis conscindere aliquem*, *sibilare*.

Fischiatore, che fischie, *sibilans*.

•Fischietto, Chiabr. piccolo strumento per fischiare.

Fischio, suono acuto simile al canto degli uccelli.

• Fiscina, Sen. fiscelle, *fiscina*.

Fisco, pubblico erario, al quale si applicano la facoltà, e le condannagioni de' malfattori, *fiscus*: del fisco, *fiscalis*.

Fisica, scienza della natura, *physica*, *orum*, *physice*, *es*, *physica*, *æ*: per la professione della medicina, *ars medica*.

Fisicàggine, fantasticaggine, V.

'isicale, di fisica, *physicus, a, um.*
'isicare, fantasticare, *comminisci.*
Fisiciano, } che sa la fisica,
'isica, sust. } *physicus* : per medico, *medicus.*
'isica, add. *physicus, a, um.*
'sicoso, fantastico, *morosus, difficilis.*
Fisima, capriccio, *morosa li bido, morositas.*
'isiomente, } che se, o studie
'isiònomo, } fisonomia, *physiognomon*, V. G.
iso, add. affissato, fermo e considerare, e riguardare, *fixis oculis attentus, o animo intentus*
iso, avv. V. fissamente.
· Fisòlofo, filosofo, detto per beja, *philosophus.*
Fisonomia, arte di conoscere le natura degli uomini dall' aria del volto, da' lineamenti, ec. *naturæ inquirendæ ratio ex habitu corporis, ex vultus lineamentis*, etc. *physiognomia*, V. G.
Fisonòmico, add. *physiognomicus*, V. G.
Fisonomista, } V. fisio-
Fisonomo, Menz. } nomo.
Fissamente, [illegible]
Fissare, V. fisare.
Fissazione, Crusc. V. affissazione, *obtutus.*
Fissezza, Crusc. } fiecemento,
* Fissione, } il ficcare, *confixus, us*, Lucil. apud Cic.
Fisso, add. da figgere, *fixus* : per fermo, e stabile, *immotus, firmus* : così son le sue sorti a sciascun fisse, cioè detinate, *stat sua cuique dies*, Virg.
Fistella, V. cestella.
* Fistello, V. fistola.
* Fistelloso, bucherato, V.
Fistare, e der. V. fischiare, e der.
Fistierella, sorta d' uccellagione, V. chiurlo.
Fistola, piaga cavernosa, *fistula* : per sampogna, *fistula.*
* Fistolare, infistolare, *fistulare*, Plin.
Fistolare, add. da fistola, *fistularis*, Veg.
Fistolato, V. infistolito.
Fistolazione, lo infistolare, il divenir fistola.
Fistolo, diavolo, *diabolus.*
Fitòne, e fittone, spirito indovino, *Pythius Apollo.*
Fitonessa, V. Fitonissa.
Fitonico, che ha dell' indovino, *Pythius, a, um.*
Fitonissa, e fitonesse, fem. di fitone, *Pythio numine percita, acta.*
Fitta, terreno, che sfonda, e non regge al piè, *cœnum*: per dolore pungente, e intermittente, *acutus dolor intermittens.*
Fittajuòlo, quegli, che tiene a fitto le altrui possessioni, *fundi conductor, colonus.*
Fittamente, } V. finta-
* Fittivamente, } mente.
Fitterèccio, proveniente da fitto, *quod ex locatione colligitur.*
* Fittivo, che finge, *fictus simulatus.*
Fittiziamente, fintamente, V.
Fittìzio, *simulatus, fictus.*
Fitto, sust. il prezzo, che si paga da' fittajuoli della possessione, ch' essi tengono d' altrui, e la possessione affittata, *fundus locatus, locationis pretium* : rincarimi il fitto, prov. e vale facciami il peggio, che può, e si usa, quando non si teme, che altrui ci posse nuocare, *acherontem moveat, licet.*
Fitto, add. da figgere, *fixus* : per folto, *spesso*, V. dal verbo fingere, *fictus, simulatus*: di fitto meriggio, *summo in æsta* : a capo fitto, V. e capo all' ingiù: per trafitto, percosso V. star fitto addosso a chi che sie, vale stargli continuamente d' attorno, *ne unguem quidem abscedere, lateri alicujus continua stare.*
Fittone, barba maestra della pianta, *princeps radix plantæ* : per fitone, V.
Fittonessa, V. fitonisse.
Fittàrio, V. fittajuolo.
* Fiumaje, Segn. V. fiumena.
* Fiumàle, di fiume, *fluviatilis, fluvialis.*
Fiumàna, e fiumàra, allagazion di molte acque, *aquarum con fluvium.*
Fiumàtico, V. fiumale.
Fiume, *flumen, fluvius, amnis*: fiume placidissimo, *elementissimus amnis*, Ovid.
Fiumetto, fiumicello, fiumicino, *flaentum, amniculus.*
* Fiuminàle, V. fiumale.
Fiutare, annasare, *olfacere, odorari* : fiutare checchessia, fig. tentare, cimentare, *experiri, periculum facere.*
Fiuto, il sentimento dell' odorato, *odoratus, olfactus, us* : per l' atto del fiutare, *olfactus.*
* Fizione, V. finzione.

F L

Flagellamento, V. flagellazione.
* Flagellante, *flagellans, verberans, verberibus lacerans.*
Flagellare, percuotere con flagello, *flagellare, verberare, verberibus aliquem lacerare, multare aliquem verberibus* : per mandar travegli, V. travagliere.
Flagellato, *flagellatus.*
Flagellatore, che flagella, *verberans, flagellans.*
Flagellazione, il flagellare, *verberatio, verberatus, us, verbera, um*: per rovine, conquassamento, V.
Flagelletto, *parvum flagellum.*
Flagello, il tormento del flagellare, e lo stromento, col quale si flagella, *flagellum* : per rovina, gastigo, disgrazia grande, *excidium, infortunium, clades*: per abbondanza, quantità, *copia* : onde e flagello vale in grandissima quantità, *affatim, abunde.*
* Flagrare, V. L. ardere, *flagrare.*
Flamine, appo i Rom. dicevasi al Pontefice, o Sacerdote de' loro falsi Dei, *Flamen* : la casa del Flamine, *Flaminia*, Gell.
Flaminie, così chiamavasi la moglie del Flamine, *Flaminica*, o *Flaminea*, Tac.
Flàmule, sorte d' erba, *flammula.* I semplicisti dicono, esser quell' erba, che i Latini chiamavano, *batrachium, et ranunculus.*
Flato, } vento morboso,
Flatuosità, } quello propriamente, che si genera negl' intestini, *flatus, us.*
Flatuoso, flatuosissimo, che mene mal di flato, *inflans.*
* Flavo, V. L. V. biondo.
Flautino, dim. di flauto.
Flàuto, istromento musicale, *tibia, calamus, fistula* : qual fosse l' uso antico di tale strumento musicale, V. *Tibia.*
Flèbile, V. L. di pianta, *flebilis.*
Flebotomare, flobotomare, cavar sangue, *sanguinem mittere, venam secare, incidere.*
Flebotomia, flobotomia, il cavar sangue, *sanguinis missio.*
Flemma, pituita, *pituita* : per pazienza, e moderazione, *animi tranquillitas, lenitas, mansuetudo* : alle volte per tardità, lentezza, *tarditas, cunctatio.*
Flemmaticità, flemmaticitade, flemmaticitate, qualità, e natura di flemma, *pituitæ ratio.*
Flemmàtico, che abbonda di flemma, *pituitosus*: per paziente, moderato, posato, che difficilmente s' adiri, *tranquillus, sedatus* : è uomo flemmatico, *sedatus homo est*, Hor.
Flessibile, pieghevole, *flexilis, flexibilis, mollis, lentus.*
Flessibilità, flessibilitade, flessibilitate, *flexilitas, flexibilitas, flexus.*
Flessione, V. L. curvatura, *curvatura, flexura, flexio.*
Flesso, V. L. } piegato, cur-
Flessuoso, } *vus, flexus, flexuosus.*
* Flessura, V. L. piegatura, il flettere, *flexura, flexibilitas.*
* Fleto, V. L. pianto, *fletus.*
Flèttere, V. L. piegare, *flectere.*
Flobotomare, cavar sangue, *sanguinem mittere.*
Flobotomia, *sanguinis missio.*
Flòrido, floridissimo, ch' è in fiore, *floridus, floridulus, floruleutus.*
Florifero, V. L. pien di fiori, *florifer, floriger.*
Flòscio, fievole, *enervis, flaccidus.*
Flotta, moltitudine di navi, *classis.*
Fluidezza, fluidità, } *fluor*,
Fluiditade, fluiditate, } *fluxio.*
Fluido, fluidissimo, *fluidus, fluxus, a, um.*
Fluido, sust. liquore, *liquor.*
* Fluire, V. L. spargersi; scorrere, *defluere, fluere.*
* Flussibile, corrente, *fluidus* : per lubrico, *lubricus, fluxus.*
* Flussibilità, flussibilitade, flussibilitate, V. fluidezza.
Flussione, concorso di alcun umore insolito, e ingrato, *fluxio, epiphora.*
Flusso, scorrenza, dissenteria, male, in cui con gli escrementi del ventre si manda anche fuore del sangue, ed escono con grave dolore, *intestinorum levitas, diarrhœa, dysenteria* : per flussione, V. per moto naturale dell' acqua del mare verso terra, *accessus, fluxio* : per simil. d' ogni altro movimento, che vede, e torna, *fluxus, fluor.*
Flusso add. V. L. transitorio, *fluxus.*
Flutto, V. L. onda, *fluctus* piccolo flutto, *fluctiulus* Apul.
Fluttuamento, ondeggiamento, *fluctuatio*: per instabilità, *fluctuatio, inconstantia.*
Fluttuante, ondeggiante, *fluctuans.*
Fluttuazione, perturbazione, ondeggiamento, *fluctuatio.*
Fluttuoso, tempestoso, *procellosus, fluctuosus.*
Fluviale, V. L. V. fiumale: lagrime fluviali, per abbondanti, *copiosæ lacrymæ.*
Flàvido, V. fluido.
* Fluvio, V. L. Sannaz. V. fiume.

F O

Foca, animal marino, *phoca.*
Focaccette, V. focaccinola.
Focaccia, schiacciata, *placenta, turunda, colliphium*: focaccia, schiacciate fatta dagli antichi d' olio, e farina, poscia più lentamente, *placenta*: quella che si buttava nel fuoco de' sagrifizj, *libum*: perchè così chiamata, V. *Libum*, render pan per focaccia, *par pari referre, par pari hostimentum dare*, Plaut.
Focacciuòla, dim. di focaccia, *parva placenta, farriculum.*
* Focàce, ardente, infocato, *ardens, flagrans.*
Focàja, aggiunto di pietra, onde si cava il fuoco, *silex.*
Focajuòlo, aggiunto d' alcuna sorta di terreno.
Focàttole, schiacciatina, Crusc. V. chiocciolino, *placenta.*
Foce, fauce, *fauces* : per simil. la bocca, onde i fiumi sboccano in mare, *os, ostium, fauces*: per bocca, o apertura, d' onde si possa entrare, o uscire, *ostium.*
Focherello, fuoco piccolo, *igniculus, foculus.*
* Fochèttolo, focolare, e luogo, dove arde il fuoco, *focus foculus.*
* Foci, V. foce.
Focile, ordigno di ferro per trar fuoco dalle pietre, *igniarium, igniabulum*: per caviglia, fusolo, *tibia.*
Foco, V. fuoco.
Focolare, luogo dove si fa il fuoco, *focus* : per case, e famiglie, *domus, familia* : per scaldavivande, *foculus.*
Focolino, } V. focherello.
Foconcino, }
Focòne, accr. di fuoco, *ingens focus* : per lo scodellino, o quella parte nell' archibuso, dove si mette il polverino per dargli fuoco : nelle galere, e simili, è il luogo dove si fa fuoco, *focus.*
Focosamente, con ardore, *ardenter, vehementer, flagrantissime.*

† Focosetto, Salv. Pros. Tosc. dim. di focoso, *subardens*.
Focoso, focosissimo, ardente, infocato, *ignitus*, *ardens*: per met. pieno d'intenso desiderio, veemente, di animo caldo, *impetuosus*, *vehemens*, *violentus*, *cupidus*, *flagrans*, *avidus*.
Fodara, e fodero, soppanno, *pannus vesti subsutus*.
Fodarajo, colui, che fa foderi, e soppanni di pelliccia, *pellio*.
Foderare, soppannare i vestimenti, *subsuere*.
Foderato, add. da foderare, *subsutus*.
Foderatore, chi guida per li fiumi le travate di legnami congiunti insieme, *ductor ratis*, *ratiarius*, *ii*, Paul. Jurisp. per foderajo, V.
Foderatura, manifattura del foderare.
*Foderetta, Bemb. dim. di fodera.
Fodero, o fodro, V. fodera: per una certa veste sottana di pelliccia, *rheno*, *onis*: mettere il fodero in bucato, vale far cose de pazzi, *desipere*: per guaina, *vagina*: per legnami, o travi collocate insieme per poterle condur pe' fiumi a seconda, *ratis*: per vettovaglia, V.
* Foga, impeto, furia, *impetus*.
Foggetta, dim. di foggia, *modus*, *ratio*: per berretta, *pileolus*.
Foggettino, V. berrettino.
Foggia, guisa, modo, *modus*, *ratio*: per usanza di vestire, *modus*, *ritus*: per berrettone de' plebei, *pileus*: per modo di procedere; se fai a questa foggia, *si te ita geris*, *si hoc agis*: per proporzione, perfezione V.
Foggiare, V. formare.
Foggiato, V. formato.
Foglia, *folium*, *frons*, *ondis*: gittar le foglie, frondire, *exire in folia*, *frondem agere*, *mittere folia*, *frondescere*, Plin. una foglia spessa, *folium cornosum*, Plin. dentata, *crenatum*, *pinnatum*, Plin. puntuta, *mucronatum*, Plin. di foglia, *frondeus*: le foglie s'aprono al sole, *oscitant folia od solem*, Petr. pieno di foglie, *frondosus*: paniere da tenere le foglie, *fiscina frondaria*, Plin. foglia d'argento, *bractea*, *folium aureum*, *argenteum*: foglia per simili. mestura di diversi metalli, quasi come un orpello, che si mette nel castone per fondo alle gioje, e fassene di varj colori, *folium*, *bractea*: a foglia a foglia, vale a parte a parte, *singillatim*: foglia, si dice anche a quello stagno mescolato con argento vivo, che si pon dietro alle spere di vetro, *folium*.
Fogliame, quantità di foglie, *foliorum multitudo*, *folia*: per lavoro a foglia, *opus foliatum*: per la disposizione delle foglie, *foliatura*, Vitr.
Fogliamento, Benv. Cell. Oref. 29. dim. di fogliame.
* Fogliare, produr foglie, *frondescere*, *exire in folia*, Plin.
Fogliato, pien di foglie, *frondosus*, *frondescens*, *foliosus*: per ridotto in foglia, o a similitudine di foglia, *in folia redactus*, *foliorum ad instar compactus*.
Foglietta, dim. di foglie, *exiguum folium*: per sorta di misura di liquidi, *cotyla*, *hemina*.
Foglietto, dim. di foglio, carte da scrivere, *chartula*, *pagella*, *exiguo chartæ plagula*: foglietto, assolutamente si usa per lo foglio, o lettera, ove sieno scritte le nuove, o avvisi, *rerum publicarum ephemerides*: per gazzetta, V.
Foglio, propriamente certa de scrivere, *papyrus*, *charta*: un foglio di carta, *chartæ plagula*: in foglio, si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d'un foglio ripiegato, *in folio*, T. de' librajidare mandare, a simili a uno il foglio bianco, vale dar carta bianca, V. carta: e foglio a foglio, vale distintamente, minutamente, *singillatim*, *distincte*, *per singulas paginas*.
Fogliolina, foglincina, V. foglietta.
Foglioso, fogliuto, V. fogliato.
Fogliuzza, V. foglietta.
Fogna, condotto da immondizia, *cloaca*.
Fognare, far fogne, e smaltire d'acque, *aquas derivare*.
Fognato, fognatissimo, add. di fognare, che ha fogna.
Foja, libidine, incitamento alla lussuria, *prurigo*, *œstrus*.
Fola, baja, favola, *fabula*, *gerræ*, *apinæ*: per folla, calca, *turba*, *frequentia*, *multitudo*, *concursus*: fola de' giostranti, si dice, quando tutti in un tempo s'affrontano, *certantium congressio*.
Folaga, uccello, *fulica*, *fulix*.
Folata, quantità di cose, che vengono in un tratto, e in abbondanza, tra passi tosto, come folata di vento, *impetus venti*, *turbo*; una folata d'uccelli, *magna avium copia*.
* Folcire, V. L. puntellare, *fulcire*.
Folgorante, che folgora, *fulminans*, *coruscans*.
Folgorare, quando cade dal sito lo la saetta, o folgora, *fulminare*: per met. di tutte le cose, che col loro splendore percuotono, e abbagliano la vista a guisa di lampo, e baleno, *coruscare*, *fulgurare*: e per similit. far checchessia con prestezza, e celerità, *prompte*, *et celeriter*, *quasi fulminis ad instar agere*.
Folgorato, smoderato, *immodicus*, *immensus*, *nimius*.
Folgore, la saetta, che vien dal cielo, *fulmen*.
* Folgore, V. L. splendore, luce, *fulgor*, *splendor*.
Folgoreggiante, V. folgorante.
Folgoreggiare, V. folgorare.
Folio, sorta di pianta, *malobatrum*, *folium Indicum*.
Folla, a fola, calca, *turba*, *multitudo*, *concursus*: venir in folla, *affluere*: mischiarsi nella folla, *inserere se turbæ*, Ovid. sbrigarsi dalla folla, *expedire se ex turba*, Ter. venne in pubblico una folla di donne, *effudit se in publicum maxima mulierum frequentia*, Liv. per quantità, di cose insieme, *congeries*, *acervus*, *moles*: in folla, *conglobatim*.
* Follastro,) pazzo matto: pas-
Folle,) sasi il folle colla sua follia, e passa un tempo, ma, non tuttavia, prov. e vale, che quel, che può ingannare non ha sempre il suo fine, *non semper ridet Apollo*, *fallentem spes suo sæpe fallet*.
*Folle, sost. Lor. Med. mantice, *follis*.
Folleggiamento, pazzia, *insania*, *amentia*, *stultitia*, *nugæ*, *ineptiæ*.
Folleggiante, che folleggia, *insaniens*, *desipiens*, *delirans*.
Folleggiare, far pazzie, *insanire*, *desipere*, *delirare*.
Folleggiatore, che fa follia, *stultus*, *amens*, *insanus*.
Follemente, pazzamente, *stulte*.
Folletto, spirito aereo, *dæmon aërius*: per uomo robusto, e fiero, che anche si dice diavolo, *ferus homo*: per anima dannata, *inferorum pœnis damnatus*.
* Follezza,) pazzia, *stultitia*,
Follia,) *insania*, *amentia*.
Follicola,) guscio, dove sta
Follicolo,) il seme delle pian-
Folliculo,) te, *folliculus*, *gluma*.
Follicolare, pieno di follicoli.
* Follone, tintore, lavatore, *fullo*.
Folta, calca, *turba*, *multitudo*, *frequentia*.
* Foltamente, *dense*.
† Foltezza, Salvin. spessezza, *spissitudo*.
Folto, foltissimo, denso, fitto, *densus*, *spissus*.
Fomenta, Rad. t. 4. V. fomento.
Fomentare, applicare il fomento, *fomentum adhibere*: fomentare i feriti, *fomenta sauciis*, Tac. per met. incitare, promuovere, *favere*, *provehere*, *alere*: fomentare il fuoco *focularia*, Non.
Fomentato, add. da fomentare, *fotus*: si usa particolarmente per adoperato a modo di fomento, *fomenti od instar applicitus*, *adhibitus*.
Fomentatore, che fomenta, *qui excitat*, *qui favet*, *provehit*, *alit*.
Fomentazione,) medicamento
Fomento,) composto di varj liquori caldi, *fomentum*, *fomentatio*, *fotus*.
Fomite, V. L. cosa, che accita calore, fuoco, fiamma, e simili, *fomes*.
Fonda, borsa, *crumena*, *loculus*: esser nella fonda, come dire della frutta, cioè nella gran dovizia, *in maxima esse ubertate*: per frombola, *funda*: per dovizia, abbondanza, *affluentia*, *copia*, *ubertas*: per profondità, V. fonda della pistola, si dice quell'arnese fatto per custodia delle pistole.
Fondacajo, che ha fondaco, maestro di fondaco, *institor*.
Fondaccio, feccia del fondo, fondata, fondigliuolo, *fæx*, *retrimentum*.
Fondachetto, picciolo fondaco, *exigua*, *parva taberna*.
Fondachiere, ministro di fondaco, *tabernarius*, *institor*.
Fondaco, bottega, dove si vendono a ritaglio panni, e drappi, *taberna*: per colui, che fa il fondaco, e che sta al fondaco, *tabernarius*: io signif. di magazzino per le vettovaglie, *cella promptuaria*.
Fondamentale, che ha fondamento, principale, *præcipuus*, *potissimus*.
Fondamentalmente, con fondamento, *ratione*: per da' fondamenti, *funditus*.
Fondamento, terren sodo, detto pancone, sopra 'l quale si posano, e fondano gli edifizj, *fundamentum*: fare le fondamenta, *fundare*, *fundamenta facere*, *ponere*, *agere*, *jacere fundamenta*, *fundationes fodere*, Vitr. *substruere fundamentum*, Cic. per met. gettar i fondamenti d'una Repubblica, *jacere Reipublicæ fundamenta*, [illegible] sedes.
Fondare, cavar la fossa sino al pancone, riempirla di materia da murare, *fundare*, *fundamenta ponere*, *jacere*, V. fondamento: per fabbricare, V. per fermare, collocare, stabilire, *collocare*, *statuere*, *firmare*: neutr. pass. far fondamento, assicurarsi, *niti*, *confidere*, *spem suam ponere*, *collocare*: fondarsi nella giustizia della causa, *confidere caussæ*, Cic. io mi fondo nell'equità, *æquo*, *et bono nitor*, Quint.
Fondata, fondigliuolo, feccia del fondo, *fæx*.
Fondatamente, con fondamento, *ratione*, *jure*, *meritoque*.
Fondato, add. da fondare, *fundatus*: l'arte d'indovinare è fondata in conghietture, *nititur in conjectura divinatio*, Cic. per cominciato, principiato, posto, *inchoatus*, *inceptus*, *positus*, *situs*: nel fondato verno, cioè nel cuor del verno, *adulta hieme*: per assicurato, assodato, *securus*, *firmus*, *solidus*, *validus*: parlandosi di terreno, vale profondo, cioè, che ha molta terra buona, *optimus*, *ferax*: parlandosi di bosco, vale folto, *densus*: fondato in qualche scienza, si dice di chi tu essa è molto instrutto, *peritus*, *callens*, *edoctus*: trattandosi di discorso, parlare ec. vale discorso saggio giudizioso, e con iscienza di quel che si tratta, *firmus*, *et fortis*, *refertus rebus*, *et verbis*, *copiosus*, *et sapiens*, *scitus*.
Fondatore, che dà principio, e fondamento a una cosa, *fundator*, *conditor*, *creator*, *auctor*.
Fondazione, *fundatio*, *fundamen*, *fundamentum*, *origo*, *initium*. dalla fondazione di

Roma, *ab urbe condita*, Cic.

Fondello, enima del bottone, *animula*.

Fondere, struggere, a liquefare i metalli, *metalla liquare*, *fundere*, *liquefacere*, *ducere æra*, Hor. per versare, *fundere*: per dissipare, mandar a male, *prodigere*, *profundere*.

Fonderia, luogo dove si fonde, *fusorium*, Pallad.

Fondigliuòlo, posatura, rimasure di cose liquide, V. fondaccio.

Fonditore, colui, che fonde *fusor*, Col. Pallad. *excusor*, Quint. per prodigo, scialecquatora, V. per frombolioro, V.

Fondo, sust. profondità, la parte inferiore delle cose concave, *fundus*, *ima pars*, *imum*: il fondo d'una fossa, *imum scrobis solum*, *ima scrobs*, Col. d'uno stagno, *solum stagni*: dicono, che nel mare non siesi mai trovato il fondo, tanto è profondo, *immensam altitudinem maris tradunt*, *vadis nunquam repertis*, Plin. il fondo d'una fistola, *fistulæ fines*, *ultima fistula*, Cels. le navi loro aveano il fondo più piano, *carinæ eorum erant planiores*: gettar, mandar una nave a fondo, *navem deprimere*, *demergere*, Ovid. questo villaggio è situato in un fondo, *hic pagus in valle positus est*, Cæs. non aver nè fin, nè fondo, *nullis terminis circumscriptum esse*, Cic. per luogo concavo, *cavum*, *locus cavus*: per centro, *centrum*: metter in fondo, cioè in rovine, in esterminio, in estrema calamità, e miseria, *pessumdare aliquem*, *evertere aliquem bonis*, *fortunis*, Cic. perdere: dar fondo, si dice de' navigli, quando si fermano su l'ancora: diè fondo, *anchora fundabat naves*, Virg. dar fondo alla roba, V. dissipare, consumare: fondo, per stabili, capitali, *fundus*: fondo de' diamanti, si dice le loro profondità, *profunditas*: esser in fondo, vale esser in rovine, *ad incitas redactum esse*, *bonis*, *fortunisque eversum* andare al fondo, mat. rovinarsi, V. cavar di fondo, d'intrigo, o di calamità, *liberare*, *eripere* toccare il fondo, andare al fondo, pescare al fondo di checchessia, vale met. saper bene una cosa, scoprirne la pretta verità, *scopum attingere*, *rem acu tangere*, *scite*, *penitusque callere*: andar a fondo, sommergersi, *mergi*, *demergi*: in questo fondo, posto avv. vale alla fin della fini, *tandem*.

Fondo, add. fondissimo, V. profondo: per folto, spesso, fitto, *densus*, *spissus*: pestilense fonda, vale il colmo della pestilenza, *vis maxima pestilentiæ*

* Fondùra, luogo basso, a profondo a guisa di valletta, *profundam*.

Fonduto, *fuso*, *fusus*,

* Fontale, d'origine, originale a guisa di fonte, dal quale piglia il fiume principio, *primus*, *princeps*, *originalis*, Apul. Ter. per fonte, in forza di sust. *fons*: per di fonte, *fontanus*, *fontanalis*, *fontalis*, *fontaneus*.

* Fontalmente, originalmente, *in origine*, *in fonte*.

Fontana, fonte, *fons*: fontane, che cadono dai monti, *montani fontes*: per met. luogo abbondante, a copioso, *locus affluens*, *dives*.

Fontanelmenta Salvini, V. fontalmenta.

Fontanelle, dim. di fontana, *fonticulus*: fontanella della gola, si dice a quella parte della gola, dove ha principio la canna, *summa pars*, *initium asperæ arteriæ*: per cauterio, *cauterium* è ancha nome di una vena

* Fonteneo,) di fonte,
* Fontaniero, Chiabr,) *fontanus*, *fontenalis*, *fontalis*, *fontaneus*.

Fonte *fons*: per met. *fons*, *principium*, *origo*, *copia*: pel vaso, dove si tiene l'acqua battesimale, *Baptisterium*, V. G. fonti medicinali, *medicati fontes*, Cels.

Fonticella,) dimin. di fonte,
Fonticina,) *fonticulus*.

* Fora, sarebbe, *esset*.

Foracchiare, forare con ispessi, a piccioli fori, *perforare*.

Foracchiato, *perforatus*.

Foraggiare, andar a foraggio, *pabulari*, *ire commeatum*, V. foraggio.

Foraggiere, che foraggia, *pabulator*, Cæs.

Foraggio, vettovaglia, *pabulum*; *pabulatio*, *commeatus*: andar a foraggio, *pabulari*. Cæs. *pabulatum prodire*, Plaut. *proficisci*, Cic. non potevano andar a foraggio, ed a far acqua, *premebantur pabulatione*, *et aquabantur ægre*, Cæs. impedivano il nemico d'andar a foraggio. Com. Par. 8. *hostem pabulatione prohibebant*. Cæs

Foràme,) buco picco-
Foramento, Crusc.) lo, *foramen*: per buco del culo dell'uomo *podex*: per tutto 'l culo, *anus*: per finestre, apertura, *fenestra*.

Forametto, dim. di forame, *foramen angustum*.

† Foraminoso, Salv. disc. add. foracchiato, pieno di forami, *foraminosus*.

Foràneo, di foro, (con l'*o* largo) *forensis*.

Forare, bucare, *forare*, *perforare*, *terebrare*, *perterebrare*, *fodere*, *perfodere*, *pertundere*: forare le orecchie, *pertundere aures*, Petr. per passar oltra, penetrare addentro, *penetrare*: forare i più segreti luoghi, Col. S. Padr. *penetrare secretiora loca*, Plin. *in secretiora loca*, Cic.

Forasièpe, uccelletto picciolo, che sta per le siepe: per simil. omicciattolo, *homuncio*.

* Forata, foratura, foro, V.

Foraterra, strumento da far buchi in terra.

* Forato, sust. buco, foro, *foramen*.

Forato, add. da forare, *perforatus*, *terebratus*, *perterebratus*.

Foratojo, strumento per forare, *terebra*.

Foratore, chi fora, *qui terebrat*, *perforat*: a per foratojo, *terebra*.

Foratura, V. forame.

* Forbannuto, bandito, *exilio damnatus*, *pulsus in exilium*.

Forbice, V. forbici.

Forbicetta, dim. di forbici, *forficulæ*, Plin.

Forbici, forbice, forbicia, *forfices*: forbici, si dice a chi è ostinato nel dire, o voler fare checchè gli sia vietato, *pervicax*: forbici si dicono le bocche degli scorpioni, de' granchi, ec. *chelæ*: per le tagliature, o tosature, che fanno le forbici, *tonsura*: essere, o avere uno nelle forbici, vale esser in arbitrio altrui, o averlo in arbitrio, e podestà, *esse in alicujus potestate*, o *in sua aliquem habere potestate*: condurre uno nelle forbici, vale condurlo nell'inganno, nel pericolo, *in insidias deducere*, *insidiis captare*.

Forbicine, V. forbicetta.

Forbicioni, accresc. di forbici, *forfices grandiores*.

Forbire, nettare, *extergere*, *tergere*, *detergere*, *polire*, *mundare*, *expolire*, *dare aliquid in splendorem*, Plaut. forbir le armi, *arma tergere*, Liv. *polire*, Stat. de' lor costumi fa, che tu ti forbi, *noli illorum mores imitari*: per simil. si dice degli occhi, a vale asciugarli, *extergere*, *abstergere*

† Forbitezza, Salv. Prose. Tosc. pulitezza, *elegantia*, *nitor*.

Forbito, add. da forbire, *expolitus*, *nitidus*, *tersus*.

Forbitòjo, strumento da forbire, *peniculus*, *péniculum*, Plin. *penicillus*, Col.

* Forbitrice, Cavalc. *abstergens*.

Forbottare, dar busse, *verberare*, *percutere*: per ingiuriare, dir male, *convicia funditare*.

Forbottato, add. da forbottare, *verberibus cæsus*.

Forca, baston lungo intorno a tre braccia, che ha in cime due, o tre rami detti rebbi, che s'aguzzano, e piegano alquanto, s'adopera per mettere insieme, a rammontar paglie, e simili cose, *merga*, *æ*, *furca*, *tridens*, *bidens*: per lo patibolo, dove s'impiccano i malfattori, *infelix arbor*, Liv. *infelix lignum*, Sen. *patibulum*, Sall. *gabalus*, e *gabalum*, Varr. *furca*, *crux*: va alla forca, *abi in malam crucem*, *in magnam malam crucem*, *in malam rem abi directe*, Ter. Plaut. forca dicesi ad uomo per ingiurie, *furcifer*, *contubernalis crucis*, Plaut. V. impiccato, impiccare: far le forche, vale negare, o infingersi di non sapere una cosa, *negare*, *aut simulare*, *se aliquid nescire*: per quella strada, la quale si partisce in due, *bivium*: mandare alle forche, raccomandare alla forche, o simili, locuzioni d'imprecaziona, colle quali si licenzia altrui, *dimittere in malam crucem*, *in magnam malam crucem*: da forche, posto in forza d'aggiunto, vale lo stesso, che degno di forche, *patibulo dignus*: far le forche, vale anche cattiversi l'altrui benevolenze, *blanditiis sibi alicujus benevolentiam conciliare*: esser tra le forche, a Santa Candida, vale pericolare per ogni verso, *inter incudem*, *et malleum*, *inter Scyllam*, *et Charybdin*.

Forcàta, parte del corpo umano, dove finisce il busto, e cominciano le cosce, altrimenti inforcatura: dicesi anche a tanta paglia, o altro, quanto sostiene, e leva in un tratto una forca, *manipulus*.

Forcatella, dim. di forcata nel secondo signif. *parvus manipulus*.

Forcato, V. forcuto.

Forcatùra, V. forcata.

* Force, sincopato da forbice, *forceps*.

Forcelle,) dim. di force,
Forcelletta,) *furcilla*, *furcula*: forcelle per fauce, V. per quella col taglio a somiglianza della lettera C. (Voc. del Dis.) si dice forcelle anche la bocca dello stomaco, dove finiscono le costole: e forcelletta per forcatella, V.

* Forcelluto, V. forcuto.

Forchetta, dim. di force, V. forcelle: per legno biforcato, *lignum bifidum*: per quel piccolo strumento d'argento, o altro metallo con due, tre, o quattro rebbi, col quale s'infilza la vivande per pulitezze, *furcula*, *fuscina*, *fuscinula*: favellare in punta di forchetta, vale favellare troppo esquisitamente, *exquisite loqui*, *nimiam concinnitatem in loquendo*, o *in sermone consectari*: talora è detto altrui per ingiuria, *furcifer*.

Forchettiera, guaina per la forchette, custodia, o guaina di forchetto, a anche le forchette medesime entro alle lor custòdie, o guaine, *furculæ vagina*.

Forchetto, ogni asta, che abbia due rebbi di ferro in cima, *pastinum*, *bidens*.

* Forchiudere, a fuorchiudere, chiudar fuore, *excludere*.

Forcìne, dim. di force, *furcula*, *furcilla*: per quello strumento, che regge il moschetto, *furcula*: per quello strumento, con cui s'infilzano la vivande, *furcula*, *fuscina*.

Forcòne, propriamente asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbi, *tridens*.

* Forcostumanza, cattivo costu-

ma, *malus mos*, *mala consuetudo*, *mores illiberales*, *inurbani*.
Forcutamente, a guisa di forca, *in modum furcæ*.
Forcuto, che ha forma di forca, *bifurcus*, *furcillatus*, *bifulcus*, *bifidus*.
Forcuzza, dim. di forca, *furcula*, *furcilla*: talora è detto altrui per ingiuria, *furcifer*.
Fora, V. fuora.
Forellino, dim. di foro, *foramen parvum*, *angustum*.
* Forense, del foro, Segn. *forensis*.
Forese, che sta fuor della città, contadino, *rusticus*, *ruricola*.
Foresello,) dim. di forese
Foresetto,) contadinello
Foresozzo,) contadinotto, *rusticulus*.
Foresta, boscaglia, *silva*, *saltus*, *nemus*.
Forestaria, foresteria, e forestieria, quantità di forestieri, *hospites*: per lo luogo, dove si mettono ad alloggiare i forestieri, *hospitium*.
Forestieramente, a modo di forestiero, *advenarum instar*.
Forestiere, e forestiero, straniero, *advena*, *alienigena*, *peregrinus*, *exterus*, *extraneus*, *externus*, *alienigenus*: per ospite, cioè per quello, che vien di fuori ad alloggiar, e mangiar teco, *hospes*.
Foresto, selvatico, disabitato, *silvestris*, *nemorosus*, *incultus*.
* Forfare, far quel, che non conviene, errare, *peccare*, *errare*.
* Forfatto, sust. errore, misfatto, *delirium*, *peccatum*, *crimen*.
* Forfatto, add. *errans*, *delinquens*.
* Forfattura, V. furfanteria.
Forfecchia, vermetto di coda forcata, che particolarmente si nasconda ne' fichi, *forbicina*.
Forfecchina, dim. di forfecchia, *parva forbicina*.
Forfice, V. forbice.
Forficette,) dim. di forfici,
Forficine,) *forficula*.
Forfora, e forfore,) escrementi
Forforaccia,) ti secchi,
Forforaggine,) e bianchi de' capelli, *porrigo*, *furfures*.
Foriere, *præcedens*.
Forma, termine filosofico, *forma*: per forma, che dà la figura, e la foggia, *forma*: la forme de' calzolari, *forma*, *modulus sutorum*. Hor. per regola, stile, norma, *norma*, *formula*: per maniera, guisa, modo, *forma*, *ratio*, *modus*, *institutum*: la città è adesso in un' altra forma, *immutata est urbis facies*, Cæs. non mutare mai forma di vivere, *eamdem semper vivendi rationem tenere*, *sequi*, Cic. per immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto, *species*, *forma*, *facies*, *figura*: sotto forma di uno, *sub imagine*: di due forme, *biformis*: forma di cacio, dicesi del cacio in figure circolare, *meta lactis*, Mart. senza forme, *informis*: per anima, forma costitutiva dell' uomo, *anima*: per natura, proprietà, *natura*, *proprietas*, *ratio*, *indoles*: per figura geometrica, ed è quello spazio, che è contenuto da uno, o più termini, *forma*.
Formabile, atto ad esser formato, *formabilis*, Prud. D. Aug. *quod formari*, *effingi potest*.
Formaggio, V. cacio.
Formale, T. Fil. essenziale, *formalis*: parole formali, sono le stesse precise parole, *ipsa sadem verba*.
Formalità, formalitade, formalitate, astratto di formale, *formula*, *norma*.
Formalmente, con forma, essenzialmente, *formaliter*, T. F. *vere*, *reipsa*, *revera*.
Formamento, V. formazione.
Formare, dar forma, *formare*, *conformare*, *figurare*: per ordinare, comporre, *parare*, *componere*, *constituere*: formar un assedio, *cingere urbem obsidione*, Virg. formare una congiura, *facere conjurationem*, Cic. formar un' armata, *conficere exercitum*, Cic. formare si dice anche dagli scultori per far il cavo, o la forma da gettare, *formam*, *modulum conficere*: formar uno di bronzo, *ducere aliquem ex ære*, Plin. formare parola, vale articolare parola, *voces articulare*.
Formatamente, perfettamente, *perfecte*, *omnibus numeris*.
† Formatello, Red., e Salv. Pros. Tosc. aggiunto di una sorta di carattere.
Formativo, che dà forma, *formans*, *conficiens*, *efficiens*.
Formato, add. da formare, *formatus*: trattandosi d' uomo, vale grosso di persona, e di membra, *habitior*: formato è anche T. di scultura, e vale fatto colle forme, *ad modum conformatus*.
* Formato, sust. forma, figura, *forma*.
Formatore, che forma, *opifex*, *fictor*, *formator*: per colui, che fa figure di gesso, o carta pesta, o d' altra materia, che si metta nelle forme apezzate, Voc. del Dis. *fictor*.
Formazione, il formare, *formatio*, *conformatio*, *constructio*, *compositio*, *formatura*.
Formella, buca per piantarvi alberi, *scrobs*: per una infermità, che viene a' cavalli, *furma*: è anche dim. di forma, *exigua forma*.
Formentare, ec. V. fermentare, e der.
Formento, frumento, V.
Formica, animaletto noto, *formica*: di formica, *formicinus*: pieno di formiche, *formicosus*: e' cammina come la formica, *movet formicinum gradum*, Plaut. formica, o formicon di sorbo, che non esce per bussare, dicesi d' uomo, che difficilmente si lasci persuadere, o intendere, *difficilis*, o *tectus*: è anche una spezie di malattia, *formicatio*.
Formicàjo, mucchio di formiche, e anche il luogo, dove elle si ragunano, *formicarum agmen*, o *nidus*: stuzzicare il formicajo, vale dar noja a chi ti lascia stare, *crabrones irritare*, Plaut.
Formicare, si dice di cosa, che sia numerosa, e spessa, a guisa delle formiche, *formicarum ad instar esse*.
Formichetta,) dim. di formi-
Formicola,) ca, *formicula*.
Formicolajo, moltitudine di formiche, *formicarum multitudo*: per simil. gran quantità di checchessia, *vis*, *copia*, *multitudo*: stuzzicare il formicolajo, V. formicajo.
Formicolamento, V. formicolio.
Formicolato, spesso a guisa di formiche, *spissus*, *et frequens instar formicarum*, *formicosus*.
Formicolio, informicolamento, male della formica, *formicatio*.
Formicone, accresc. di formica, *magna formica*.
Formicuccia, V. formichetta.
Formidabile, spaventoso, *formidabilis*.
* Formidine, V. L. gran timore, *formido*.
* Formidoloso, Guic. V. formidabile.
Formisura, e fuormisura, eccessivamente, *immodice*, *nimis*, *plus æquo*.
Formola, maniera di locuzione, *formula*.
Formosità, formositade, formositate, V. bellezza.
Formoso, formosissimo, V. bello.
Formula, formola, *formula*.
Fornace, *fornax*: da calcina, *fornax calcaria*, Plin. da mattoni, *lateraria*, Plin. chi accende la fornace del bagno, *furnacator*: fatto a foggia di fornace, *fornaceus*.
Fornacella,) dim. di fornace,
Fornacetta,) *fornacula*, Vitr.
Fornaciajo, chi fa, ad esercita l' arte di cuocere nella fornace, *fornacator*, *calcarius*.
Fornacina, fornacino, V. fornacetta.
Fornaino, dim. di fornajo, *pusillus pistor*.
Fornajo, quegli, che fa il pane, e lo cuoce, *pistor*, *furnarius*, *pinsor*, *pistor paniferus*, Mart. *panifex*, Plaut. di fornajo, *pistarius*, *artopticius*, Plin. accomodare, o acconciare il fornajo, vale assicurarsi d'aver da vivere a sufficienza, *consulere in longitudinem*.
Fornelletto,) picciol forno, e
Fornellina,) per lo più dicesi
Fornellino,) di quello, do
Fornello,) ve si stilla, o lambicca, *parvus furnus*, *fornacula*, *clibanus ad stillandum*.
Fornicare, propriamente il congiungersi carnalmente dell' uomo, e della femmina non legati di matrimonio, *scortari*, *meretricari*, *fornicari*, degli autori Eccles. per adulterare, V.
Fornicariamente, con fornicazione, *meretricie*.
Fornicario, di fornicazione, *meretricius*.
Fornicatore, che fornica, *scortator*, *fornicator*, degli autori Eccles. per adultero, *adulter*.
Fornicatorello dim. di fornicatore, *scortator*.
Fornicatrice, che fornica, *meretrix*, *pellex*.
Fornicazione,) il fornicare
* Fornicheria,) *meretricium scortatus*, *pellicatus*, *fornicatio*, degli autori Eccl. per adulterio, *adulterium*: per apostasia, *defectio a vera religione*, *apostasia*, Salv.
Fornimento, ciò, che fa di bisogno altrui, per qualche impresa, o affare, *apparatus*, *supellex*: fornimento da camera, *instrumentum*, *et ornamentum cubiculi*, Cic. fornimenti da cavallo, *phaleræ*: fornimento da soldato, *ornatus militaris*: per finimento, *complementum*.
Fornimentuzzo, dim. di fornimento, *exiguus apparatus*.
Fornire, V. finire: per provvedere, *apparare*, *instruere*, *ornare*, *suppeditare*, *præbere*, *tradere*: egli lo fornisce di quanto può bisognargli per le spese, *sumptus suppeditat*, *suggerit*, *præbet*, Cic. Ter. egli è fornito di quanto può bisognar per le spese, *habet unde vivat*, Patr. per ornare, guarnire, *ornare*, *exornare*: per tralasciare, desistere, *cessare*, *desistere*, *præterire*: per eseguire, adempire, *perficere*, *absolvere*, *adimplere*, *exequi*.
Fornito, sust. arredo, fornimento, muta di arnesi, *apparatus*, *supellex*.
Fornito, add. copioso, abbondante, V. per condotto a perfezione, *perfectus*, *absolutus*: fornitissimo, *omni ex parte absolutus*, *omnibus numeris absolutus*, Cic. per adornato, guarnito, ripieno, dotato, *ornatus*, *instructus*, *refertus*, *præditus*: per provveduto, V. ben fornito, meglio fornito, posti assolut. si dicono dell' uomo, che abbia gran membro virile, *mentulatus*, Auct. Priap.
* Fornitura, V. fornito, sust.
Forno, luogo di figura rotonda per uso di cuocer il pane, *furnus*, *clibanus*: forno, o comune, o semplice, o di riverbero, *furnus*, *vel communis*, *vel simplex*, *vel reverberationis*, *vel reverberii*, etc. chi non è in forno, è in su la pala, cioè chi non è rovinato, e fallito, è in sul rovinare, a fallire, *stare extrema fortuna*, Cic *stare in extrema tegula*, Sen. dir cose, che non le direbbe una bocca di forno, cioè che non possono stare, *absurda*, o *quæ fidem excedunt*, *loqui*, Cic. *deliramenta loqui*, Plaut per la bottega, dove è il forno, *taberna pistoria*: far il forno, esercitar l'arte del fornajo, *artem pistoriam*, *pistoriam fa-*

cere mettersi in un forno, si dice del farsi il male da se medesimo, *sibi malum creare*: attaccarla al cielo del forno vale bestemmiare, V. fare a' sassi pe' forni, vale far quasi l'impossibile, *impossibilia aggredi*, Quint. tempestare il pan nel forno, vale pericolare anche le cose sicure, *in portu naufragare*.

Fornuolo, strumento di ferro stagnato entrovi una lucerna di terra: serve per far lume a chi va la notte, quando egli è bujo, a uccellare, o a pescare, *laterna*, Cic. *coren*, Plaut. esser nel fornuolo, vale esser innamorato, o vinto da altra veemente passione, *amore incendi*, *inflammari*, *aut magnis animi affectibus*, *cupiditatibusque coerceri*.

Foro, coll'o primo largo, luogo dove si giudica, e si negozia, *forum*: foro delle scene, si dice quella parte delle scene, ch'è in faccia agli spettatori, *prospectus scenicus*.

Foro, coll'o primo stretto, buco, buca, apertura, *foramen*, *rima*.

Foro, furono, dal verbo essere, *fuerunt*.

* Forosetta, Tass. contadinella, *rusticula*.

Forosetto, V. foresetto.

* Forra, valle lunga, e stretta tra poggi alti, *convallis*.

Forse, e forsi, avverb. di dubbio, *forsitan*. *fortasse*, *fortassis*, *forte*: per intorno, incirca, *circiter*: forse interrogativo, *annum*? stare, o entrare in forse, vale stare in dubbio, *animo*, o *animis pendere*, *pendere* (solo) Cic. *in ambiguo*, o *in dubio esse*, *fluctuare*, *hærere*, *ambigere*, Cic.

Forsecchè, forse, *forte*, *forsitan*: si usa anche ironicamente, per dinotare non dubbio, ma certezza, *nempe*, *scilicet*.

Forsennataggine, pazzia, *dementia*, *stoliditas*.

Forsennatamente, forsennatissimamente, stoltamente, *dementer*, *stolide*, *stulte*.

Forsennatezza, pazzia, *dementia*, *stultitia*, *stoliditas*.

Forsennato, fuor del senno, *demens*, *amens*, *stultus*.

* Forsenneria, V. forsennatezza.

Forsi, V. forse.

Forte, fortissimo, che ha fortezza, *validus*, *valens*, *robustus*, *fortis*: uomo forte d'animo, forte, fortissimo, *vir fortis*, *incredibili animi robore septus*, *vir celsus*, *et erectus*, *vir impavidus*, *imperturbatus*, Cic. Sen. *animi excelsi*, *atque invicti magnitudine*, *ac robore præstans*, *vir fortis ad pericula*, Cic. *animi validus*, Tac. per grande, *magnus*: per acuto, sottile, uomo di forte ingegno, *acuti*, *acris*, *perspicacis ingenii*, Cic. per difficile, faticoso, *difficilis*, *arduus* passo forte, parlando di morte, passo orribile, e spaventoso, *terribilis*, *horrendus*, *formidabilis*: per difficile, e dubbio, *difficilis*, *dubius*: è forte e vedere, *ambiguum*, *dubium est*, *difficile est*: forte mi pare, cioè strano mi pare, *miror*, *demiror*: per rigoroso, severo, V. aggiunto di tempo, vale tempestoso, procelloso, V. forte punto, vale inevitabile, maligno, pessimo, V. per qualità di sapore, come d'aceto, e d'agrumi, come cipolle, ec *acidus*, *acer*, *acris*: aceto fortissimo, *mordacissimum acetum*, Pers. aggiunto di vino, vale grande, generoso, *generosum*, *multarum virium*: vale anche l'aver presa le qualità d'aceto, *acidum*, *mordax*, *acre*: per sodo, V. aggiunto di libri, scritture, vale dotto, corredato di buone ragioni, *doctus*, *scitus*, *validissimis munitus rationibus*: avere forte nerbo, fig vale esser gagliardo, *validum esse*, o *ingentium virium*.

Forte, sust. posto fiancheggiato per guardar un passo, o un sito, *propugnaculum*, *castellum*, *agger*, *arx*: con ventiquattro forti occupò quindici miglia di circuito, *castellis viginti quatuor effectis quindecim millia passuum circuitu amplexus est*, Cæs. cacciar uno da' forti, *deturbare aliquem de propugnaculis*, Plaut. vale anche il migliore, il nervo delle forze, *robur virium*.

Forte, avv. grandemente, *valde*, *bene*, *vehementer*, *magnopere*, *maximopere*, *impense*, *admodum*, *etiam atque etiam*, *egregie*, *summopere*, *multum* per con forza, *summa vi*: fuggire, andar forte, *velociter*, *celeriter*: per ad alta voce, *elata voce*, *summa voce*: per crudelmente, fieramente, *crudeliter*, *inhumaniter*: per profondamente, *altius*: per attentamente, V.

Fortemente, fortissimamente, gagliardamente, *fortiter*, *viriliter*, *valide*, *strenue*, *infracto animo*, *forti*, *magnoque animo*: per grandemente, *valde*, *magnopere*, *vehementer*.

Forteruzzo, dim. di forte, agretto, *acidulus*, *subacidus*, *subacidulus*.

Fortetto, gagliardetto, *forticulus*, Cic. in forza d'avverb. *valde*, *vehementer*.

Fortezza, virtù morale, *fortitudo*: astratto di forte, forza, gagliardia, *vis*, *robur*: per qualità di sapore forte, *acritudo*, *acritas*.

Fortezza, rocca, cittadella, *arx*, *propugnaculum*: per ogni luogo forte, atto a difesa, *oppidum*, o *urbs munita*: fortezza di Troja, *Pergamus*, plur. *Pergama*, e significa ogni altro edifizio.

Forticello, V. fortotto.

* Fortificagione,) il fortificare,
Fortificamento,) e la cosa, che fortifica, *munimentum*, *munitio*.

Fortificare, afforzare, render forte, *fortificare*, *firmare*, *confirmare*, *roborare*, *corroborare*: fortificar lo stomaco, *corroborare stomachum*, Plin. Cels. quando l'età avrà fortificato il tuo corpo, e lo spirito, non avrai bisogno di ajuto, *ubi membra*, *et animum tuum ætas duraverit*, *tunc nabis sine cortice*, Hor. fortificarono la congiura nascente col non crederla, *conjurationem nascentem non credendo corroboraverunt*, Cic. fortificar uno nelle lettere, *fulcire aliquem literis*, Cic. per munire, *munire*, *communire*, *firmare*: gl'impiegarono a fortificar le mura, e le torri, *his datum est negotium ut muros*, *turresque firmarent*, Liv. fortificar il campo, *castra munire*, Cæs. ec. e n. pass. divenir forte, *roborari*, *corroborari*, *fortescere*.

Fortificato, add. da fortificare, *munitus*: per munito di bastioni, *convallatus*, Gell.

Fortificatore, che fortifica, *munitor*.

Fortificatrice, che fortifica, *quæ munit*, *firmat*.

Fortificazione, il fortificare, *munitio*, *munimentum*.

Fortino agretto, *acidulus*, *subacidus*; *subacidulus*.

Fortino, dim. di forte, sust. *parvum propugnaculum*.

* Fortitudine, V. fortezza, virtù morale.

Fortore, V. forzore.

Fortuitamente, per caso, *fortuito*, *casu*.

Fortuito, di fortuna, *fortuitus*.

Fortume, V. forzore.

Fortuna, sorte, o sia buona, o rea, *fortuna*, *sors*. *fors*, *casus*: noi, e le nostre cose non da cieca fortuna, ma da Dio governati siamo, *nutu Dei*, *non cæco casu*, *et nos*, *et nostra reguntur*, Plaut. la fortuna s'era mutata, *verterat se fortuna*, Liv. per avvenimento indeterminato, *fortuna*, *casus*: per ventura, avvenimento buono, e felice, *fortuna*, *sors*: egli deve unicamente la sua fortuna a se, *sibi uni fortunam debet*, *ortus est a se*, *ex se nixus ascendit*, Cic. *sibi ipse finxit fortunam*, Plaut. la fortuna t'ha accompagnato alle gran cose, ch'hai conseguito, ma il tuo merito ti vi ha condotto, *omnia summa consecutus es*, *comite fortuna*, *virtute duce*, *fortuna suffragante*, *res maximas consecutus es*, *sed non sine tua virtute*, Cic. non abusarsi della fortuna, *dexterius uti fortuna*, Hor. tu non farai mai fortuna, *nunquam rem facies*, Tac. far fortuna a uno, *amplificare aliquem fortunis*, *opibus*, Cic. esser in fortuna, aver fortuna, per lo più prendesi in buon signif. *fortunatum esse*, *fortunæ muneribus divitem*, *auctum esse*, *amplificatum esse fortunis*, *ac opibus*, Cic. rimetter la sua fortuna in migliore stato, *fortunam perditam restituere*, Cic. gonfio, pieno della sua fortuna, *dulci fortuna ebrius*, Hor. ricever la fortuna a braccia aperte, *venienti fortunæ occurrere*, *pandere sinum*, Tac. per miseria, disgrazia, avvenimento cattivo, *adversa fortuna*, *adversus casus*, *res adversa*: egli ha cattiva fortuna. *fortuna contra eum stat*, Ter. passare da una buona ad una cattiva fortuna, *ob excitata fortuna ad inclinatam*, *et prope jacentem desciscere*, Cic. uomo egualmente famoso nella buona, che nella cattiva fortuna, *vir secundis*, *adversisque rebus juxta famosus*, Tac. esser in fortuna, ed in gran bisogno, *adversis casibus*, *miseriis*, *et ærumnis premi*, Cic. per condizione, stato, essere, *conditio*: quanto è misera la fortuna delle donne, *quam misera est mulierum conditio*: per burrasca di tempo, *procella*, *tempestas*, *turbulentum*, *adversum tempus*: per tumulto, turbolenza. *tumultus*, *seditio*: tener la fortuna pel ciuffetto, si dice di quello a cui tutte le cose gli vadan prospere, *prospera fortuna uti*: val più un'oncia di fortuna, che una libra di sapere, *gutta fortunæ præ dolio sapientiæ*, de' Greci: della fortuna posto avverb. vale grandissimamente, V. fortuna, e dormi, V. dormire.

Fortunàccia, pegg. di fortuna, *adversa fortuna*, *res adversa*.

* Fortunàggio,) V. burrasca.
* Fortunale, sust.)

Fortunale, add. di fortuna, *fortuitus*: per tempestoso, burrascoso, V.

Fortunare, patir fortuna, *adversa fortuna premi*, *obrui*: met. per tumultuare, V. per prosperare, *fortunare*.

Fortunatamente fortunatissimamente, in buona fortuna, *fortunate*, *feliciter*, *prospere*.

Fortunato, add. da fortunare, che ha cattiva fortuna, *infelix*, *infortunatus*, *ærumnosus*: per avventuroso, *felice*, *fortunatus*: per fortuito, *fortuitus*.

Fortuneggiare, V. fortunare.

Fortunevole, che succede secondo fortuna, *fortuitus*.

Fortunosamente, per caso, inaspettatamente, *fortuito*, *casu*: per tempestosamente, impetuosamente, V. per fortunatamente, V.

Fortunoso, di fortuna, *fortuitus*: per tempestoso, *procellosus*: mare fortunoso, *mare infestum*, *turbatum*, *agitatum*, *procellosum*: per sottoposto agli accidenti di fortuna or felici, come infelici, *fortunæ obnoxius*.

* Fortura, V. fortezza.

Fortuzzo, alquanto forte, *subacidus*.

* Forviare, uscire, andar fuor di via, *de via declinare*, *aberrare*, *deflectere*: per met. uscir di proposito, *aberrare*, *digredi*.

Forvici, V. forbici.

Forvoglia, e fuorvoglia, contre esa voglia, *invite*, *præter voluntatem*.

Forza, gagliardia, potere, possanza, *vis*, *vires*, *robur*, *corporis firmitas*, *conatus*: la forza dell' età, *robur ætatis*, Quint. *in quell' età si ha men forza*, *minus roboris subest illis ætatibus*, Cels. mancar le forze, *nervis destitui*, Petr. *viribus defici*, *laborare vitio virium*, Quint. ripigliar la forza, *recipere vires*, Cels *nervos*, Patr. *redire ad vires*, Petr. ristabilire la forze col vino, *restituere vires per vinum*, Cels. conservar le forze, *tueri vires*, Cels. moderarle, *temperare vires*, Quint. ripigliare, ristabilir la forze col mangiare, co'cibi, *revocare vires victu*, Virg. *recreare*, Lucr. *recuperare viras cibo*, Tac. noi prendiam forza co' cibi, *cibis virrs nobis suffundimus*, Var. egli ha una gran forza, *maximis est corporis viribus*, Cic. il vino perde la sua forza gelando, a noi gran freddo, *stupet ad frigus natura vini*, Plin. la forza del freddo, del veleno, *vis frigoris*, *veneni*, Cic. la forza d'un discorso, *vis orationis*: il discorso però di costoro non ha nè la forza, nè la veemenza oratoria, e forense, *tamen horum oratio neque nervos*, *neque aculeos oratorios*, *ac forenses habet*, Cic. quel ch' egli compone, è senza forza, senza spirito, *quidquid componit*, *est sine nervis*, Hor. per balia, dominio, potestà, *potestas*: aver nelle sue forze qualche cosa, qualchednno, *aliquid habere in potestate*, Cic. *potestatem*, *et imperium habere in aliquem*, *habere potestatem alicujus*, Cic. per violenza, *vis*, *violentia*: contra la forza non si può far cose alcuna senza forza, *fieri contra vim sine vi nihil potest*, Cic. obbligare colla forza, e con le minacce, *cogere vi*, *et minis*, Cic. io ho preso sai luoghi per forza, *sex oppida vi oppugnando cepi*, Var. ad Cic. gran somma di denaro si è levata, raccolta per forza, *magna pecunia per vim coacta est*, Cic. far forza ad una vergine, sforzarla, *afferre vim virgini*, *per vim stuprare*, *pudicitiam virginis per vim expugnare*, Cic. *pudorem virgini extorquere*, Petr. *comprimere virginem*, Plaut. per potenza di milizia, *exercitus*, *copiæ*: egli radunò gran forza di genti d' arma, grandi forze, *ingentes copias collegit*, *cogit*, Cæs. *comparavit*, Cic. di forza, di tutta forza, valo con tutto il potere, *obnixe*: per ad alta voce, *elata voce*: a forza, a marcia forza, a viva forza, vale per forza, forzatamente, *invite*, *invito animo*, *vi*, *per vim*: per forza, e a forza, vagliono anche per virtù di quella tal cosa, *caussa*, *gratia*, *vi*: far forza, vale importare, *referre*: non far forza, vale non importere, *nihil referre*: esser forza, vale esser necessario, *necesse*, *necessarium esse*: giuoco forza, si dice per significare una estrema necessità, *necesse*.

Forzamento, il forzere, *conatus*, *vis*.

Forsare, violentare, far forza, costrignere, *cogere*, *vim adhibere*, *adigere*, *impellere*: forzare uno a piangere, *cogere aliquem ad lacrymas*, Plaut. forzare uno ad impiccarsi, *compellere aliquem ad loquendum*, Plin. forzar uno ad aver un' inimicizia, *onus simultatis alicui imponere*: forzar uno a lasciar l' errore, *errorem alicui extorquere*, Cic. forzare il suo naturale, *vim suo genio facere*, *belligerare cum genio suo*, Plaut. forzar una vergine, V. forza: forzarsi, e senza ancho le particelle, *mi*, *ti*, *si*, per isforzarsi, fare a gara, *eniti*, *conari*, *contendere*, *studere*.

Forsatamente, Crosc. V. marcio per forse, *coacte*, *per vim*, *vi*, *invite*.

Forzato, add. de forzare, *coactus*, *compulsus*, *impulsus*: per eccessivo, straordinario, *immodicus*, *maximus*.

Forzato, sust. chi è condannato al remo, *remex*, Cic. *remo datus*, Svet.

Forzatore,) che forza, *cogens*, *compellens*.
Forzatorello,)

Forzerinajo, colui, che fa i forzierini, *arcularum opifex*.

Forzèvole, che ha forza, forzoso, *violentus*, *validus*.

Forzevolmente, per forza, violentemente, *violenter*.

Forzière, sorta di cassa, arca, *scrinium*, *arca*.

Forzierctto, forzierino,) dim. di
Forzieruolo, forzieruzzo,) forziere, *arcula*, *capsula*.

* Forzo, forza, potenza militare, *exercitus*, *copiæ*.

Forzòre, agrezza, *acritudo*, *acrimonia*, *acritas*.

Forzosamente, con forza, *valide*, *vehementer*.

Forzoso,) che ha forza, *vali-*
Forzoto,) *dus*, *robustus*, *vehemens*.

Foscamente, oscuramento, *obscure*.

* Fosco, sust. Alam. *tenebræ*.

Fosco, che tende all' oscurità, *aquilus*, *subniger*, *fuscus*, *pullus*: per nebbioso, caliginoso, *obscurus*, *nibilus*, *nebulosus*, *caliginosus*: per met. tristo, mesto, V. [illegible] ce, *infelix*.

Fosforo, stella mattutina, *phosphorus*: appresso i filosofi naturalisti significa una materia ignea, e talore lucida, *phosphorus*.

Fossa, *fovea*, *fossa*, *foratum*: fossa per piantare alberi, o vini, *scrobs*, *is*: fossa d' una città, *fossa*, *agger*: fossa, donde si cava l' oro, *arrugia*: far delle fosse, *scrobes facere*, *fodere*, Col. Cæs. *ducere fossam*, *perducere*, Cæs. *percutere*, Plin. per sepoltura, *sepulcrum*, *fossa*, *fovea sepulcralis*: chi ha il capo nella fossa, *capularis senex*, *senex acheranticus*, Plant. chi vien dalla fossa, sa che cosa è 'l morto, si dice di chi è esporto di quello, di che e' ragiona, *expertus loquor*, *mihi usu venit*, *hoc scio*, Ter. per buca da grano, *fovea frumentaria*.

Fossaccia pegg. di fossa, *informis fossa*.

* Fossata, V. fossa.

Fossataccio, pegg. di fossato, *parvus torrens*.

Fossatello, dim. di fossa, *fossula*, *scrobiculus*.

Fossatello, dim. di fossato, *parvus torrens*: per fossatella, *fossula*: fossatello da fare scolar le acque dei campi, *incile*.

Fossato, picciol torrente, *torrens*: per fosso, V.

Fossetta, fossercila,) V. fos-
Fossicina, fossurella,) satella.

Fossile, che si cava di sotto terra, *fossilis*, *fossilis*.

Fosso, gran fossa, *fossa*: fossi d' acque correnti, *rili*, *euripi*: fossi per la strade, *incilia*: fossi intorno a' campi per portar via le acque, *elices*, *um*, *colliquiæ*, *arum*, *sulci aquarii*.

* Fossone, Guic. fosso grande.

Fottere, voce oscena, *futuere*.

Fottitojo, *penis*, *mentula*.

Fottitore, *fututor*, Mart.

Fottitura, *futnitio*, Mart.

Fottivento, V. gheppio.

Fottuto, *fututus*, Mart.

F R

Fra, V. tra: fra via, cioè per la via, mentre, ch' io son per via, *in itinere*: ad andar fra l' isola si mise, cioè dentro a terra, lungi dalla riva, *in continentem progredi*, *a litore recedere*: fra me, fra se, *mecum*, *secum*.

Frà, accorciato di frate, *frater*.

Fracassamento, il fracassare, *conquassatio*, *quassatio*.

Fracassante, che fracassa, *confringens*, *elidens*, *perfringens*, *conquassans*.

Fracassare, metter a rovina, in conquasso, romper in molti pezzi in un tratto, *conquassare*, *confringere*, *elidere*, *obterere*, *perfringere*, *diffringere*: in signif. neutr. rovinare, andare in fracasso, *in præceps ferri*, *pessumdari*: per venir giù rovinosamente, *in præceps ferri*, *ruendo*, *præcipitanter decidere*.

Fracassato, add. da fracassare, *diffractus*, *perfractus*: per poverissimo, e rimaso senza niente, *egentissimus*, *pauperrimus*, *cui tenues sunt opes*, *cui res familiaris valde exigua est*.

Fracassio, fracasso continuato, *fragor*, *ruina*.

Fracasso, il fracassare, *conquassatio*, *vastatio*, *ruina*: per ramore, *fragor*, *strepitus*: con fracasso, *fragose*: con più fracasso, *fragosius*, Plin. per gran quantità, *magna*, *vis*, *copia*, *multitudo*.

† Fracassoso, Salv. pros. Tosc. che fa fracasso, strepitoso, *perstrepens*.

Fraccurrado, fantoccio di cenci, o altro, *pupa*: fare i fraccurradi, o a' fraccurradi, valo far giuochi di bagattelle, *nugari*: fare i fraccurradi, vale ancora far lazzi, *gesticulari*.

Fracidare, V. infracidare.

Fracidezza, e fracidezze, astr. di fraido, *putredo*, *corruptio*.

Fracidiccio, sust. che tiene del fracido, *putris*.

Fracidiccio, fradicìccio,) putrido, e fradicio,) trefatto, corrotto, *putridus*, *fracidus*, *putris*: tu mi hai fracido, dicesi a chi c' è nojoso, e importuno, *obtundis*, *nauseas*, *gravis*, *et molestus es mihi*: in forza di sust. vale fraridume, V. innamorato fracido, vale grandissimamente innamorato, *afflictim*, *perdite amans*: lingua fracida, vale maledica, *lingua maledica*.

Fracidume, e fracidiume, V. fracidezza: per noja, fastidio, importunità, seccaggine, *nausea*, *molestia*, *importunitas*.

Fracidioso, V. fracido: per molle, bagnato, V.

Fragellamento, V. flagellamento.

Fragello, fragellare, ec. V. flagello, flagellare, e der[illegible]

* Fragido, Cavalc. V. fracido.

Fragile, che agevolmente si rompe, che dura, e resiste poco, *fragilis*, *caducus*, *fluxus*.

Fragilezza, fragilità,) debo-
Fragilitade, fragilitate,) lezza di forze, e di animo, *fragilitas*, *imbecillitas*, *debilitas*.

Fragilmente, *imbecilliter*, *infirme*, *debiliter*, Tac. apud Non.

Fragnere, V. frangere.

Fràgola, frutto noto, *fraga*, *orum*.

Fragòre, strepito, *fragor*, *strepitus*: per pienezza d' odore, *odor*, *fragrantia*.

Fragoso, Chiabr. V. strepitoso.

Fragrante, odoroso, *olens*, *fragrans*.

Fragranza, e fragransia, odor buono, e soave, *fragrantia*, *suavis odor*.

* Fraila,) fragile, *fragilis*,
Fraile,) *imbecillus*, *debilis*, *infirmus*.

Fraleasa, *fragilitas*, *debilitas*: per isbigottimeoto, V.

Fralmente, V. fragilmente.

Frammento, rottame, *fragmentum*, *fragmen*: si dice anche d' opera, di cui si sia perduta gran parte, *fragmentum*.

Frammescolàre, *intermiscere*.

Frammesso, sust. cosa, che si frammette, *quod interponitur*: dare il frammesso di checchessia, *interponere*.

Frammesso, add. de frammettere, *interpositus*.

* Frammettente, che frammette, che s' inframmette, *qui interponit*, *qui se interponit*, *se admiscet*: frammettente, molto

sagace, *qui se callide admiscet, interponit.*

Frammettere, metter fra una cosa, e l' altra, *interponere* : in signif. neutr. pass. intromettersi, interporsi, *interponere suam gratiam, auctoritatem*, Cic. frammettersi in un affare, *se interponere, se admiscere alicui negotio*, Cic. volersi frammettere in un affare di uno contra voglia di quello, *accedere*, o *aspirare ad causam alterius, illo invito*, Cic. frammettere le lingue, vale scilinguare, V.

Frammischiare, mischiare, mescolare una cosa con l' altra, *miscere.*

* Frana, il franare, e 'l luogo franato, *ruina, præruptus locus.*

* Franàre, lo smuoversi, che fa la terra in luogo pendio, *delabi, ruere.*

*Francagione, Bemb. V. esenzione

Francamente, con franchezza, *audacter, libere, audentius.*

Francamento, mantenimento, sicurtà, *tutamen, tutamentum.*

Francare, far franco, esente, liberare, *immunem reddere, liberare, servare, tueri, immunitate donare* : francare le lettere, vale esentare chi le riceve dalla spesa della posta, pagandole colui, che le manda, *solvere pro literarum missione.*

† Francato, Salv. Pros. Tosc. add. da francare, esentato, liberato, *exemptus.*

* Francescamente, alla Francesa, *Gallico*, o *Gallorum more.*

Francescano, dell' ordine di S. Francesco, *Divi Francisci legibus adstrictus*, o *addictus.*

* Francesco, add. Francese, *Gallicus, Gallus*, i.

Francheggiare, V. francare : per fare spalla, *præsto esse, in subsidiis esse, suppetias ferre* per affrancare, V.

† Francheggiato Red. lett. e Salv. Pr. Tosc. add. da francheggiare, *tutus redditus.*

Franchezza, ardimento, bravura, *virtus, robur, audacia* : per libertà, *libertas* : mi parlò con franchezza, *libere, et sincere mecum loquutus est*, Cic. per esenzione, *immunitas.*

Franchigia, libertà, *libertas* : per esenzione, *immunitas* : per luogo, ove l'uomo si ritira in sicuro, nè può esserne cavato dalla giustizia, *asylum*, V. G. *loci alicujus libertas, et immunitas*, Cic.

Franco, anst. sorta di moneta di Francia.

Franco, libero, *liber* : per ardito, coraggioso, intrepido, *intrepidus, audens* : per esente, *immunis* : far franco, vale francare, liberare, e propr. dare la libertà agli schiavi, *liberare, manumittere, in libertatem asserere* : franco di porto si dice delle lettere, involti, ec. quando sono francate da chi le manda.

* Franco, Francese, *Gallus, Gallicus.*

Francolino, uccel noto, *attagen*, Plin. *attagena*, Mart.

* Frangente, ondata, *fluctus* : per accidente difficultoso, e travaglioso, *res adversæ, rerum angustiæ* : frangenti della fortuna, *fluctus fortunæ*, Plin.

Frangere, V. L. rompere, *frangere* : per vincere, superare, *vincere, superare* : dicesi il mar frangere, quando le sue onde ripercosse si rompono, e in questo sign. è n. e talora att. mar che frange, *mare procellosum* : franger le onde al lido, *fluctus confringere ad litus* : per infragnere, *elidere, effringere, comminuere.*

Frangia, ornamento, guarnimento, *lacinia* : figur. in modo basso, si dice ciò, che di falso, o di favoloso si aggiugne alla narrazione del vero, *commentum.*

Frangibile, frangibilissimo, agevole a frangersi, *fragilis.*

Frangibilità, frangibilitade, frangibilitate, *fragilitas, imbecillitas, infirmitas.*

Frangimento, il frangere, *fractura* : per frammento, pezzuolo, *fragmen, fragmentum, frustum.*

* Frannònnolo, vecchiozzo scimunito, *senex bardus.*

Frantendere, intender al contrario di quel, ch' è detto, *perperam intelligere.*

* Franteso, Caro add. da frantendere, *perperam intellectus.*

Franto, add. da frangere, *fractus, confractus, elisus, fressus, friatus.*

† Frantùme, Salv. disc. tritume, quantità di frammenti, *fragmentorum congeries.*

Franzese, Francese, *Gallus.*

Franzesismo, Red. t. 4. voce, o maniera di dire franzese, *Gallicum dicendi genus.*

* Fraòre, puzzo, mal odore, *fœtor, gravis odor.*

Frappa, trincio de' vestimenti, *penniculamentum* : frappe diconsi le foglie, o frondi degli alberi dipinte, o disegnate, Voc. del Dis.

Frappare, far le frappe a' vestimenti, e simili, *laciniis vestimentum frangere* : met. per minutamente tagliare, *concidere* per ingannare, V. per frappeggiare, V. Voc. del Dis. per ciarlare, favoleggiare, V.

Frappato, add. da frappare.

Frappatore, avviluppatore, *dolosus, blatero, deceptor.*

Frappeggiare, dicono i pittori il disegnar più foglie insieme, *multa folia simul delineare.*

Frapporre, interporre, *interponere, intermiscere.*

Frapposto, add. da frapporre, *interpositus.*

Frasca, ramuscel fronzuto, *ramulus* : al buon vino non bisogna frasca, vale il buono non ha bisogno d' allettamento, *proba merx facile emptorem reperit*, Plaut. frasche nel numero del più vale chiacchiere, e fantoccherie, vanità, baje, bagattelle, V. a frasca si dice a uomo leggieri, *nugator, levis, nebulo* : render frasche per foglie, render la pariglia, *par pari referre* : saltare, essere, passare di palo in frasca, vale andar d' una cosa in un' altra senz' ordine, *de calcaria in carbonibus*, Ter. meglio è fringuello in man, che tordo in frasca, V. tordo.

Frascàto, un coperto di rami con le sue frasche, *umbraculum, locus frondibus tectus* : per quantità di rami con le frasche legate insieme, come frasconi, e simili, *ramalia.*

Fraschеggiare, romoreggiare le frasche mosse da checchessia, *strepere, perstrepere* : per burlare, beffare, scherzare, *nugari, nugas agere, ludere, illudere* : per attendere a cose da nulla, *alias res agere*, Ter.

Frascheria, V. bagattella.

Fraschetta, dim. di frasca, *ramulus* : dicesi per met. a giovane, ed uomo leggieri, e di poco giudizio, *nugator, levis* : fraschetta, e più comunemente fraschette si dicono quelle frasche, su cui si pongono paniuzze per pigliare uccelli, *ramuli.*

Fraschettino, che fa fraschеrie, *nugator, nebulo, levis.*

Fraschiere, che fa fraschеrie, *levis, nugator, nebulo.*

Frascolina, dim. di frasca, *nugæ, ineptiæ, tricæ.*

Frasconaja, l' uccellare, *aucupium.*

Frasconcino, Benv. Cell. Oref. dim. di frascone.

Frascòne, vettoni di quercioli, o simil legname, che si tagli, per lo più per abbruciare, *ramalia, orum* : portar i frasconi, dicesi di chi aggravato da indisposizione, si regge difficilmente sopra di se, *imbecillus* : portar i frasconi a Vallombrosa, vale portare alcuna cosa, ove vi è abbondanza, *in silvam ligna ferre, noctuas Athenas* : per ciance, bagattelle, V.

Frase, modo di dire, *dictio, phrasis, locutio.*

Fraseggiare, Menz. Sat. 4. adoperar frasi, *frasibus uti.*

Frassignuòlo, sorta d' albero, *fraxinagelus*, V. G.

Frassinella, dittamo bianco, erba, *dictamnum album* : per sorta di pietra, Voc. del Dis. V.

Frassineto, luogo dove sieno piantati molti frassini, *locus fraxinis consitus.*

Fràssino, arbore noto, *fraxinus* : di frassino, *fraxineus, fraxinus.*

Frastàglia, V. frastaglio.

Frastagliame,) il frastagliare, e i frastagli stessi, *incisio, concisio, lemnisci* : per intaccatura, V.
Frastagliamento,)

Frastagliante, che frastaglia, *concidens, incidens, minutatim cædens.*

Frastagliare, frappare, trinciare, *minutatim cædere, concidere* : per affoltarsi nel chiacchierare, *blaterare* : per imbrogliare se, od altri con discorso o mal ordinato, o malizioso, *confundere, implicare.*

Frastagliata, il frastagliare, *incisio, concisio, incisura* : per met. confusione, ammassamento, *confusio, colluvies.*

Frastagliatamente, confusamente, *confuse.*

Frastagliato, add. da frastagliare, *minutatim cæsus, concisus.*

Frastagliatura, tagliuzzamento, *incisio, incisura, concisio* : per intaccatura, V.

Frastaglio, trincio, cincischio, *lemniscus.*

* Frastenère, tener a bada, *remorari, retinere, morari.*

Frastornare, far tornare indietro, rivocare, impedire, *irritum facere, rescindere, impedire, revocare, avocare* : frastornar uno da una qualche cosa, *aliquem avocare, abducere, abstrahere, deducere, retrahere a re aliqua*, Cic.

Frastuòno, e frastuono, romore, e fracasso, che fanno diversi strepiti insieme, *fragor confusus, strepitus.*

Fratacchione, frate grassotto.

Frataccio, frate cattivo.

Fratàjo, che si compiace de' frati.

Fra tanto, e frattanto, *interea, interim, interim dum, interea dum, dum.*

Frate, V. fratello : per compagno, *socius* : per uomo di chiostro, e di religione, *frater* : per sorta di vaso, usato dagli alchimisti : e per quell' embrice forato, fatto a guisa di cappuccio, per dar lume alle stanze.

Fratellanza, dimestichezza, intrinsichezza fratellevole, *familiaritas, necessitudo, consuetudo.*

* Fratellesco,) di fratello, *fraternus.*
* Fratellevole,)

Fratellevolmente, da fratello, *fraterne*, Cic.

Fratellino, dim. di fratello, *fraterculus*, Cic.

Fratello, *frater, germanus* : fratel cugino, *patruelis* : fratel carnale, *frater germanus*, Cic. fratello uterino, *frater ex matre*, Ulp. fratello di padre, *frater ex patre*, Ulp. fratelli da canto di padre, *fratres uno patre, alia matre*, Plaut. fratelli uterini, da canto di madre, *fratres ex eodem utero*, Justin. fratelli gemelli, *fratres gemini*, Plaut. fratel del marito, *levir* : della madre, *avunculus* : del padre, *patruus* : fratel di latte, *frater collactaneus*, Ulp. fratello naturale, vale bastardo, *nothus, spurius* : fratelli cugini son quelli, i cui padri, o madri furono fratelli, o sorelle, *consobrini, patrueles*, fig. per simile, *similis* : per compagno, amico, intrinseco, *socius, amicus, intimus.*

* Fratelmo, mio fratello, *frater meus.*

* Fratelto, tuo fratello, *frater tuus.*

Fraterìa, convento de' frati, *cœnobium*, V. G. *conventus*.
Fraternale, V. fraterno.
Fraternalmente, e fraternamente, V. fratellevolmente.
Fraternità, fraternitade, e fraternitate, fratellanza, compagnie fraternale, *fraternitas*.
Fraternità, adunanza spirituale, *societas, sodalitium, sodalitas*.
Fraterno, di fratello, *fraternus*.
Frateseo, attinente a frate, *cœnobiticus*.
Fratelo, V. fratello.
Fraticello, frate di religione, dim. che significa umiltà, *fraterculus*.
Fraticida, ucciditore di fratello, *fratricida*.
Fraticidio, uccision di fratello, *fratris occisio*.
Fraticino, fraticello, *fraterculus*.
Fratile, fratesco, *cœnobiticus*.
* Fratino, Caro, V. fraticello.
Fratòccio, fratone, fratotto, accresc. di frate.
Fratricida, Segner. fraticida, V.
Fratta, siepe, *sepes*: borroncello, *locus prœruptus*: egli è per le fratte, dicesi quando uno è ridotto a mal termine per la povertà, *de eo actum est*, *ad incitas redactus est*.
Frattaglie, interiori spiccati dall'animale, e certe smozzicatu re della sua carne, *exta*, o *frustum carnis*.
* Frattanto, V. fra tanto.
* Fratto, V. L. add. da frangere, *fractus*.
Frattura, rompimento, *fractura*.
Frattoreto, rotto, *fractus*.
Frendare, defraudare, *fraudare*, *injicere aliquem in fraudem*, Plaut. *fraudem alicui inferre*, Liv. *struere fraudem alicui*, Sen.
Fraudàto, add. da fraudare, *fraudatus*.
Fraudatore, che fraude, *dolosus*, *fraudator*.
Fraudatrice, che frauda, *dolosa*.
Fraude, *fraus*, *dolus*, *fraudatio*, *thecna*, *machinatio*, *captiuncula*.
Fraudevolmente, V. fraudolentemente.
Fraudolente e fraodolento, *fraudulentus*, *dolosus*, *captiosus*.
Fraudolentemente, e fraudolentemente, *fraudulenter*, *dolose*, *captiose*.
Fraudolenza, e fraudolenzia, V. fraude.
* Fràvole, V. fragole.
Frazione, il frangere: *fractura*. per termine d'aritmetica, che si dice anche rotto, *segmen*.
Frebotomia, V. flebotomia.
Freccia, saetta, *sagitta*, *jaculum*, *missile*: dar la freccia, fig. vale richiedere or questo or quello, che ti presti danari, con animo di non gli rendere, *mutua pecunia*, *argento mutuo ferire*, Ter. darem la freccia a Geta per altro dono, *Geta ferietur alio munere*, Ter.
Frecciare, tirar frecce, *jaculari*, *jaculis appetere*: per dar la freccia, V.
Frecciata, ferita, o colpo di freccia, *jaculi vulnus*, o *ictus*.
Frecciatore, che freccia, *jaculator*.
Freddamente, con freddezza, e metaf. vale pigramente, lentamente, *frigide*, *segniter*, *ægre*: per senza vivezza, senza spirito, *frigide*.
Freddare, neut. pass. raffreddarsi, *frigere*: att. raffreddare, V. freddare, uno, vale ammazzarlo, *occidere*, *frigore ferire*, Hor. non lasciar freddare una cosa, vale far con celerità quella tal cosa, *indesinenter operari*.
Freddato, V. freddo add.
Freddezza, *frigus*, *frigedo*: per pigrezza, *segnities*, *pigritia*.
Freddiccio, alquanto freddo, *frigidulus*, *frigidiusculus*.
Freddo, sust. *frigus*, *frigedo*, *algor*: aver freddo, *frigere*, *algere*: sopportare il gran freddo, *vim frigoris sustinere*, *perferre*, Cic. ammalossi pel freddo, che prese nella testa, *condoluit tentatum caput frigore*, Hor. custodirsi dal freddo, *defendere se a frigore*, Virg. *arcere frigus*, *cavere frigora*, Ovid. fa gran freddo, *vehementer hiemat*, Col. fa freddo la notte, e la mattine, *vespertinis*, *atque matutinis horis frigus est*, Cels. prender del freddo, *contrahere frigus*, Virg. esser preso dal freddo, *excipi frigore*, Cels. s'è fatto fare un buon mantello per non aver freddo quest'inverno, *jussit sibi confici pallium calidum*, *ne algeat hac hieme*, Plaut. il freddo, che precede la febbre, *horror febris*, Cic.
Freddo, add. *frigidus*, *algidus*: molto freddo, *perfrigidus*, *frigidissimus*, *gelidus*, *prægelidus*: divenir freddo, *frigescere*: acqua fredda, *frigida*, o *aqua frigida*: la stagione fredda è assai vicina, *frigus ingruit*, *imminet*, *impendet*, Cic. figur. per pigro, lento, disappassionato, *piger*, *iners*, *tardus*, *segnis*, *frigidus*: per impotente al coito, *ad generationem invalidus*, Liv.
* Freddolòso, che sente freddo, *algosus*, *frigidus*.
* Freddore, freddo, sust. *frigus*.
Freddoso, frigido, freddo, add. *algidus*, *frigidus*, *gelidus*.
Freddura, freddo, *algor*, *frigus*, *frigedo*: per trascuraggine, pigrizia, lentezza, *segnities*, *negligentia*: per freschezza, *lene frigus*: per infreddatore, V. freddure si dice anche di qualsisia o fatto, o detto senza spirito, o vivezza, *ineptiæ*.
Frega, fregagione, *fricatio*, *fricatus*, *fricatura*, *frictio*: per voglia sfrenata di qualche cosa, *libido*: per fregola, V.
Fregacciolare, V. fregare.
Fregacciolo, frego fatto alla peggio, *indiligens frictio*, *linia indiligenter ducta*.
Fregagioncella, dim. di fregagione, *levis fricatio*.
Fregagione,) il fregare, *fri-*
Fregamento,) *ctio*, *frictus*, *fricatura*, *fricatio*, *fricatus*: far le fregagioni, vale stropicciar colle palma della mano sopra qualche parte dell'ammalato, *fricare*, *perfricare*: fregagione per met. moine, *blandimenta*.
Fregare, leggermente stropicciare, *fricare*, *perfricare*, *confricare*, *defricare*: i porri si tolgono, fregandoli colla spuma del mare, *spuma marina affrictu verrucas tollit*, Plin. fregare il corpo d'olio, *fricare corpus oleo*, Mart. fregarsi contro un albero, *costas arbore fricare*, Virg. fregar una cosa di grasso, *tepido*, o *tepenti adipe linere aliquid*, Col. fregar le palpebre con qualche medicamento, *suffricare palpebras medicamento*, Cels. fregansi le anguille agli scogli, *anguillæ se scopulis atterunt*, Plin. per far qualch'ingiuria ad alcuno, o con ingegno, o senza rispetto, *sugillare*, *maniculari*: per barbare, attaccare, accoccare, V. per far frego, *lineam ducere*, *notare*. *signare*: fregare i piedi per un luogo, passare per lo stesso luogo, *transire*: per istregiare, V. fregarsi d'attorno ad alcuno, vale andargli attorno, accostarsegli, *accedere*, *se conferre ad aliquem*.
Fregàta, piccol naviglio da remo, *myoparo*, *celox*.
Fregatina, dim. di fregata, *parvus myoparo*.
Fregàto, add. da fregare, *frictus*, *fricatus*, *a*, *um*.
Fregatura, frego, fregamento, V.
Fregetto, dim. di fregio.
Fregiamento, fregiatura, *ornatus*.
Fregiare, por fregi, a guarnimenti, *ornare*, *exornare*.
Fregiato, add. da fregiare, *exornatus*, *ornatus*, *insignitae* parole fregiate, cioè gentili, grazioso, leccate, piacevoli, *dulcia*, *suavia*, *mellita verba*.
Fregiatura, guarnimento, fornitura d'abiti, e qualsivoglia altro ornamento di checchessia, *ornatus*, *ornamentum*.
Frègio, fornitura a guisa di lista, o lenza per adornare, arricchire vesti, e arnesi, *opus intextum tænia*, *instita*: per ornamento di lode, gloria, e onore, *ornamentum*, *decus*, *insigne*: per quel membro d'architettura tra l'architrave, e la cornice, *zophorus*: per quelle pitture, colle quali si circondano la estremità delle mura immediatamente sotto i palchi delle stanze, Voc. del Dia. per isfregio, V. per disonore, infamia, *infamia*, *probrum*.
* Fregione, V. frigione.
* Fregna, V. frigne.
Frego, linea fatta con penna, pennello, o altra cosa simile, *linea*: fare, o dare un frego, vale cancellare, *delere*, *expungere*: vale anche taglio fatto sul viso, tanto fresco, quanto rammarginato, *vulnus ori inflictum*, *cicatrix*: per vergogna, e contrassegno ignominioso, *macula*, *nota*: far un frego a uno, vale smaccarlo, e svergognarlo, *notam injigere*, *inurere*.
Fregole, quell'atto, che fanno i pesci nel gettar le uova, fregandosi su pe' sassi, *fricatus*, *fricatio*, *attritio*: e si vedu essere, avere, toccare, venire, e simili, vale voglia, appetito intenso, *libido*.
Fregolo, ragunata di pesci, che si fregano su pe' sassi, *globus piscium se scopulis atterentium*, *fricantium*.
Fremente, che freme, *fremens*, *fremidus*, *fremendus*, *fremebundus*.
Fremere,) far romore, stre-
* Fremire,) pito, proprio del
* Fremitare,) mar tempestoso, *fremere*: il mar freme, *mare exasperatur*, *tremulum fit unire*, Ovid. per simil. strepito di voce per lo più per ira, o sdegno, *fremere*: per lo fremer co' denti, digrignare, *frendere*.
Frèmito, romor di voce, *fremitus*, *fremor*: fremito di cavallo, *hinnitus*.
Frenajo, che fa i freni, *frænorum opifex*.
Frenare, metter il freno, *frænare*, *frænum injicere*: per raffrenare, *frænare*, *compescere*, *refrænare*, *coercere*, *continere*, *retinere*, *cohibere*.
Frenato, *frænatus*, *refrænatus*, *coërcitus*, *inhibitus*.
Frenella, ferro piegato, che si mette in bocca a' cavalli per fare scaricar loro la testa, *frænum*. è anche specie di pannolano bianco, fino, e morbido.
Frenello, ordigno di ferro, o cuojo, d'una, o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale gli si vieta il mordere, *orea*: è anche una specie di ornamento di donne: per lo scilinguagnolo, V.
Frenesia, mala, che viene alla mente, conducendola al furore, *phrenitis*, *insania febricitantium*, Cels. *phrenesis*, Mart. per umore, e pensier fantastico, V. fantasia.
Freneticamento, frenesia, *phrenesis*, *deliratio*.
Freneticante, delirante, *phreneticus*, *delirus*.
Freneticare, V. farneticare.
Frenetichessa,) V. frene-
*Frenetico, sust. Cav.) sia.
Frenètico, V. freneticante.
Freno, *frænum*, *fræni*, *orum*, *fræna*: tirar il freno, *ducere frænum*, *adducere*, V. briglia: per metaf. metter il freno a uno, *frænos alicui adhibere*, *injicere*, Cic. quella fortezza tien in freno tutta la provincia, *arx illa totam provinciam in officio retinet*, Cic. i popoli son tenuti in freno dalle leggi, *populi legibus frænantur*, *coercentur*, *compescuntur*, *tenentur*, *adstrin-*

guntar, Cic. morder, o rodere il freno, vale aver pazienza per forza, *mordere frænum*: tenere a freno, o in freno, vale raffrenare, V. rallentare il freno, allentare la briglie, *laxare habenas*, *dare frænos alicui*, Liv. senza freno, V. sfrenato: che ha, che porta freno, *frænigar*, Stat.

Frequentare, *frequentare*, *celebrare*: frequentar le fiere, *frequentare nundinas*, Col. i mercati, *celebrare mercatus*, Plaut.

Frequentativo, che indice frequentazione, *frequentativus*, T. Gram.

Frequentato, add. da frequentare, luogo frequentato, cioe dove capita, e passa molta brigata, *celebris*, *frequens*, *frequentia celebratus*, Cic. Hor

Frequentatore, chi frequenta, *frequentans*, *celebrans*, *frequentator*, Apul.

Frequentazione, il frequentare, *frequentatio*.

Frequente, *frequens*, *assiduus*.

Frequentemente, frequentissimamente, *frequenter*, *sæpe*, *crebro*.

Frequenza, e frequenzia, *frequentia*. *frequentatio*. frequenza di lettere, *crebritas literarum*.

Frescamente, con freschezza, e metaf. novellamente, *recens*, *nuper*, *novissime*.

Freschetto, dim. di fresco, *frigidulus*, *frigidiusculus*.

Freschezza, astratto di fresco, e 'l fresco stesso, *lene frigus*: per rigoglio della gioventù, *vigor*: per astratto di fresco, contrario di stantio, *viror*.

Fresco, sust. freddo temperato, e piacevole, *frigus amabile*. Hor. *frigus*, Virg. prender il fresco, *captare frigus*, Virg *umbras arborum*, *a auræ refrigerationem captare*, Col

Fresco, add. *frigidus*, *subfrigidus*: il mattino nell' autunno è fresco, *matutinis temporibus frigus est autumno*, Cels. il bee fresco è dannosissimo a chi è sudato per aver faticato, *ex labore sudanti frigida potio perniciosissima est*, Cels. per contrario di passo, di secco, come erba fresca, *virescens herba*: per contrario di stantio, *recens*: per non affaticato, *vividus*: per novello di primo tempo, *recens*: di fresco, avv. novellamente, poco avanti, *novissime*, *nuper*: io sto fresco, e tu stai fresco, e simili, significa, che io, o altri non è per aver quel ch' e' vorrebbe, *perbelle equidem mecum*, o *tecum agitur*: dipingere a fresco, vale dipingere sopra l' intonaco non rasciutto, *udo tectorio colorem inducere*, Vitr. pittura a fresco, *udum tectorium*, Vitr. per rigoglioso, di buona cera, *vegetus*. pane fresco, vale cotto di pochissimo tempo, *panis recens*.

* Frescòccio,) fresco, vegeto,
* Frescoso,) *vegetus*, *virens*.

* Frescura, fresco, sust. *refrigeratio*, *lene frigus*.

Fretta, e * frettaria, *festinatio*, *properatio*, Cic. *properantia*, Sall. nè tu, nè io abbiam fretta, *tibi subiti nihil est*, *tantundem mihi*, Plaut. vattene, se hai fretta, *i sane*, *si quid festinas magis*, Plaut. una gran fretta *præpropera festinatio*, Cic. in fretta, *festine*, *propere*, *properanter*, *festinanter*, *maturate*, *festinato*: più in fretta *præpropere*, *præfestine*, *festinanter*: lettera scritta in fretta, *plena festinationis epistola*, Cic. partenza in fretta, *subitus discessus*, Cic. queste cose l' ha scritte in fretta, *hæc festinans*, o *raptim*, o *properans scripsi*, Cic. e' fa tutto in fretta, *quidquid agit*, *properat omnia*, Plaut. aver più fretta, che chi muor di notte, prov. per significare la grandezza, o la premura dell' affrettarsi, *approperare*.

* Frettevole, Bembo, V. frettoloso.

Frettolosamente, in fretta, V. fretta.

Frettoloso, che ha gran fretta, *properus*, *festinus*, *præproperus*: la cagna frettolosa fa i catellini ciechi, V. cagna.

Fricassea, sorta di vivanda, *minutal*.

Frière, uomo d' ordine, o religion militare.

Friggere, cuocere checchessia in padella con olio, ec. *frigere*, neutr. assolut. vale cominciare a bollire a secco, e si dice anche del bollire dell' olio, ec. *bullire*: aver fritto, vale esser rovinato, perduto, *actum esse*: buone parole, e friggi, prov. che significa promettere bene, e non farlo, *montes auri polliceri*, *sed nihil præstare*, Sall. *multa promittere*, *extricare nihil*, Phædr. *beneficium esse oratione*, *ad rem autem auxilium emortuum*, Plaut. friggere è anche un certo rammaricarsi, che fanno i fanciulletti, desiderando checchessia, o sentendosi male, *queri*, *lamentari*, *plorare*, *ejulare*.

* Frigidato, raffreddato, *frigens*.

Frigidezza, frigidità,) V. fred-
Frigiditade, frigiditate,) dezza: per quella indisposizione, che si piglia stando ne' luoghi umidi, e freddi; *epiphora*: frigidità per impotenza, o impedimento dell' atto carnale, *impotentia ad generandum*.

Frigido, V. freddo, add. per impotente al coito, *invalidus ad generandum*, Liv.

Frigiòne, o fregiòne, sorta di cavallo.

Frigne, fregne, natura delle femmine, *cunnus*.

Frignuccio, correr di frignuccio, vale andar incontro a' pericoli, *periculis venari*.

Frigorifico, Red. t. 4 *frigorificus*.

Frinfino, vanarello, *nugator*, *nebulo*.

Fringuello, uccelletto noto, *fringilla*.

Friscello, fior di farina, che vola nel macinare, *pollen*, *inis*.

*Frisone, uccello col becco assai grosso, Sannaz. V. Frosone.

Fritta, termine de' vetraj, e vale la calcinazione de' materiali, che fanno il vetro.

Frittata, *placenta ex ovis*: ei voltar frittata, cangiar sentimento, *mutare sententiam*, a *sententia recedere*: frittate in zoccoli, o cogli zoccoli, vale frittate con pezzetti di carne secca.

Frittatone, accr. di frittata, *immanis*, *magna placenta ex ovis*.

Frittella, vivanda di pasta quasi liquida fritta nella padella, *artolaganus*, *fritilla*: dicesi ad uomo leggieri, e di poco giudizio, *levis*, *nebulo*: in modo basso vale anche macchie in su i panni, e vestiti, *macula*.

Frittellette,) dim. di frittella.
Frittellina,) *parvus artolaga-*
Frittelluzza,) *nus*, *parva fritilla*.

Fritto, add. da friggere, *frictus*, *frixus*: per morto, rifinito, *mortuus*, *exanguis*, *exanimatus*.

Frittume,) cose fritte, *res*
Frittura,) *frictæ*: frittura è anche il pesce piccolo, che si frigge, *pisciculi minuti fricti*: per sottigliami di carnaggi, come cervella, granelli, o simili: frittura, per l' atto del friggere.

Frivole,) frivolissimo, debole,
Frivolo,) di poca importanza, *frivolus*, *futilis*, *debilis*.

Frizione, V. L. fregamento.

Frizzamento, Crusc. V. frizzo.

Frizzante, che fa frizzare, *urens*, *pungens*: dicesi al vino, quando nel berlo si fa sentire in maniera, che par che punga, *mordax*: scrittura frizzante è scrittura efficace, graziosa, e che muova, *efficax*, *vivax*, *lepidum opus*, *salibus conditum*.

Frizzare, dicesi di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive, *urere*, *pungere*: dicesi anche del pungere, e mordere, che fa il vin piccante nel berlo, *mordere*, *pungere*, *vellicare*: uomo, che frizza, si dice ad uomo destro d' ingegno, di valore, e di spirito, *ingenii dexteritate pollens*.

Frizzo, il frizzare, *vellicatio*.

Frodàre, e deriv. V. fraudare, e der.

Frode,) V. fraude: frodo è
* Frodo,) anche la cosa celata a' gabellieri per non pagar la gabella, *fraus*: corre, o acchiappare il frodo, vale trovare uno in errore, o in fallo, *in errore*, *in mendacio deprehendere*.

Frodolente, V. fraudolente.

Frodolentemente, fraudolentemente, V.

Frodolenza, V. fraude.

Froge, nel numero del più, le pelle di sopra delle narici, dicesi propriamente de' cavalli, *nares*.

Frollamento, il frollare, *maceratio*, *subactio*.

Frollare, far divenir frollo, *macerare*, *subigere*.

Frollatura, V. frollamento.

Frollo, aggiunto di carne fatta diventar tenera, *maceratus*, *a*, *um*: fig. per indebolito, spossato, V.

Frombe, V. frombola.

Frombatore, fromboliere, *funditor*.

Frombo, strepito, *fragor*, *strepitus*.

Frombola, strumento fatto d' una funicella, nel mezzo della quale è una picciola rete, dove si mette il sasso per iscagliare, *funda*: per picciolo sasso di diverse figure bistonde, portato da' fiumi, e torrenti, Voc. di Dis. *saxum*.

† Frombolatore, Pros. Fior. fromboliere, fonditore, *funditor*

Frombolière, che scaglia sassi colla fròmbola, *funditor*.

Fronda, e fronde, V. foglia.

Frondeggiante, che produce frondi, coperto di frondi, *frondifer*, *frondescens*.

Frondeggiare, produrre, o far frondi, *frondescere*, *frondere*, *frondes emittere*, *in frondes abire*.

Frondetta, dim. di fronde, *frons exigua*.

Frondiherbuto, Menz. S. 121. colla barba di frondi, *frondea barba*.

Frondifero, V. L. che produce frondi, *frondifer*.

Frondire, produrre, e far frondi, *frondescere*, V. foglia.

Frondito,) che ha frondi,
Frondoso,) *frondosus*.

* Fronduira, moltitudine di frondi, *frondes*.

Fronduto, pien di frondi, *frondosus*.

Frontale, ornamento, che si mette sopra la fronte, e armadura della fronte, *frontale*: per quella parte della briglia, ch' è sotto gli occhi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, e la sguancia, e 'l soggolo, *frontale*. per paliotto d' altare, *aræ amiculum*, *velamen*.

Frontale, add. della fronte, *frontalis*, V. Anat.

Fronte, parte anteriore della faccia sopra le ciglia, *frons*: piccola fronte, *frons brevis*, Mart. *minima*, Petr. *tenuis*, Hor. fronte crespa, con delle rughe, *rugosa frons*, *caperata*, *corrugata*, Plaut. *contracta*, *striata*, Apul. senza crespe, *frons explicata*, *exporrecta*: fronte malinconica, *sollicita frons*, Hor. *tristis*, Tib. *matutina*, Mart. *nubila*, *obducta*. di gran fronte, *fronto*, *onis*: per capo, *caput*: per tutto il volto, *vultus*. uno di due fronti, *bifrons*: per la parte d' avanti di cosa inanimata, *frons*. distribuì la sua

armata in guisa, che prendesse una fronte più grande, *copias suas sic explicavit, ut a fronte latiores essent*: alla fronta, a fronta V. a rincontro, a dirimpetto: tener fronte, vale lo stesso, che aver buona fama, *bene audire*: mostrar la fronte, far fronte, vale coraggiosamente contrastare, opporsi, *strenue pugnare*, *contra niti*: fronte invetriata, si dice di uomo sfrontato, *perfrictæ*, *inverecundæ frontis homo*: fronte incallita, vale lo stesso. Caro nell' Eneide il fa mascolino.

Fronteggiare, andar, e star a fronte al nimico, *stare adversus*, o *ire adversus aliquem*, Ter. *alicui obviam obsistere*, *adversum alicui ire*, *venire*, Plaut.

Frontespicio, V. frontispicio.

Fronticina, dim. di fronte, *brevis*, *tenuis frons*.

Frontiera, luogo ne' confini d'alcun dominio a fronte d' altro Stato, *fines*, *confinium*, *limites*: soldati alla frontiera, *milites limitanei*, Jurisc. per luogo forte ne' confini, *finium propugnaculum*: per fila, e prima parte dell' esercito, *frons*, *prima acies*: per facciata, *frons*.

Frontispicio, o frontespicio, facciata, Term. d' Archit. *fastigium*, *frons*: per adornamento, col quale si terminano le mura delle facciata, Voc. del Dis. per la prima faccia del libro, ove ne sta scritto il titolo, *frons libri*.

Frontoso, sfrontato, *impudens*, *inverecundus*.

* Fronzire, V frondire.

Fronzuto, che ha fronde, *frondosus*.

Frosone, e frusone, uccello assai noto, quasi di color simile al fringuello, col becco assai grosso, *ossifragus*.

Frotta, e frotto, moltitudine di gente insieme, *turma*, *agmen*, *caterva*, *cœtus*, *grex*: in frotta, *gregatim*, *catervatim*: per turme, e squadre di soldati, *agmen*, *acies*, *turma*: per frottola, V.

Frottola, frottolissima, Red. l. 4. canzona in baja, composta di versi di sette, di otto, e di nove sillabe, onde talora si prende anche per baja, *cantilena*, *nugæ*, *fabellæ*, *nænia*, *res frigidæ*.

Frottolare, far frottole, *nænias componere*: per dir baje, burlare, V.

Frucone, V. frugone.

Frugacchiamento, il frugacchiere, *inquisitio*, *perquisitio*, *prætentatas*, *us*.

Frugacchiare, frequentativo di frugare, V. frugare.

Frugalità, frugalitade, frugalitate, V. L. *frugalitas*.

Frugare, andar tentando con bastone, o altro simile in luogo riposto, *pertentare*, *inquirere*, *tentare*, *explorare*: per istimolare, e spignere avanti percuotendo leggiermente di punta con bastone, o pungolo, come gli asini, o simili bestie, o incitando con parole, *urgere*, *impellere*, *excitare*, *incitare*, *stimulare*: per metaf. vale cercare con ansietà, *anxie inquirere*.

Frugata, l' atto del frugare, *prætentatus*, *as*.

Frugato, add. da frugare, *tentatus*, *exploratus*.

Frugatojo, strumento da frugare, *contus*.

Frugatore, che fruga, *pertentans*, *explorans*, *inquirens*.

Frugifero, V. L. fruttifero, *frugifer*, *fructuosus*, *fructifer*.

Frugnolare, e frugnuolare, pigliar uccelli col frugnuolo, *laterna aucupari*.

Frugnolatore, e frugnuolatore, che frugnole, *qui laterna aucupatur*.

Frugnuolo, e frugnolo, e furnuolo, lanterna da pigliar uccelli la notte, *laterna aucupatoria*, *venatoria*: andare a frugnolo, vale andare alla caccia col frugnolo, *laterna aucupari*: figur. andar attorno di notte, *noctu vagari*: entrare, o insaccare nel frugnuolo, vale andar in collera, *iracundia exardere*, o innamorarsi, *amore incendi*, *inflammari*.

Frugnuolone, e frugnolone, accr. di frugnolo, *magna laterna*.

Frugolare, frequent. di frugare, V.

Frugolato, V. frugato.

Frugolino,) si dice a' fanciulli,
Frugolo,) che non istanno mai fermi, *nusquam quiescens*.

Frugone, pezzo di legno, o di bastone torto, ed ogni altro ordigno simile, atto a frugare, *baculus*, *sudis*, *contus*: vale anche percossa, o pugno dato di punta, *pugnus ex adverso impactus*.

* Fruire, voc. lat. V. godere: frui, per fruire, Dante.

* Fruisione, V. L. il fruire, *possessio*, *atque usus*.

Frulla, V. frullo.

Frullare, si dice di quel romore, che fa il sasso tirato violentemente per l' aria, o che fanno i volatili colle ale volando, *perstrepere*: per lo forte soffiar de' venti, *fremere*, *perstrepere*: farla frullare, vale guidare una faccenda di propria autorità, *propria fultus auctoritate aliquid agere*: far frullar uno, vale violentemente spingerlo a operare, *aliquem ad aliquid impellere*, *propellere*, *pertrahere*, *protrahere*, *detrudere*.

Frullo, e frulla, il romore, che fanno le starne levando il volo, *strepitus*: per niente, cosa di pochissimo momento, *hilum*, *nihilum*, *nihil*, *teruntius*.

Frullone, strumento a guisa di cassone da cernere la farina dalle crusca, *cribrum farinarium*, Plin.

Frumentario, appartenente a frumento, *frumentarius*: legge frumentaria, *lex frumentaria*, Cic. terra frumentaria, *solum frumentarium*, Cic. *locus frumentarius*, Cæs.

Frumentiere, che porta i viveri negli eserciti, *frumentator*.

Frumento, grano, *frumentum*, *triticum*: raccoglier frumento, *frumentari*, Cic. andar in cerca di frumento, *frumentatum ire*, Cic.

Frumentoso, add. fertile di frumento, *frumenti ferax*.

Frumiaia, V. va ann.

† Frusato, Sal. Pros. Tosc. impeto, fragore, *impetus*, *fragor*.

Frusco,) que' fuscelluzzi ser-
Fruscolo,) chi, che sono su per gli alberi, *festuca arida*.

Frusone, V. frosone.

Frussi, o frusso, sorta di giuoco, che ora diciamo primiera: per una parte di detto giuoco, quando le quattro carte, che si danno sono del medesimo seme: stare a frussi, vale cercar di far frussi.

Frusta, sferza, *lorum*, *scutica*, *flagrum*, *flagellum*, *verber*, *virga*: degno di frusta, *scutica dignus*, Hor. *verbero*, *onis*, *mastigia*, *verbirabilissimus*, Plaut.

Frustagno, spezie di tela bambacina.

Frustamattoni, Malm. si dice di colui, che giornalmente va in una casa, o bottega, e non vi spende mai un soldo, o non vi porta utile alcuno.

Frustare, batter con frusta, o sferza, *virgis*, *flagris cædere*, *verberare*, *verberibus aliquem lacerare*, Mart. frustar un ragazzo, *puerum verberibus accipere*, *cædere*, *castigare*, *coercere*, *verberare*, *multare virgis puerum*, Cic. egli è stato frustato sotto la forca, *cæsus fuit virgis sub furca*, Plaut. per andar vagando, e cercando, *obire*, *lustrare*: in signif. neut. pass. rimanere ingannato come il lat. *frustrari*: esser frustato della sua speranza, *a spe frustrari*, Fenest. *decidere spe*, *a spe*, *a de spe*, Cic. io son frustato di questa speranza, *hæc spes frustrata est*, Ter. frustati dalla loro speranza, *spe deturbati*, *spe*, *ex spe*, *de spe dejecti*, Cic. *cum spe lapsi essent*, Cæs. *cum spes ipsis erepta*, *præcisa*, *adempta*, *ablata esset*, Cic. per logorare, ma si dice più propriamente de' vestimenti, *conterere*, *consumere*, *terere*: farsi frustare, vale farsi burlare per qualche scempiaggine, *se deridendum præbere*.

Frustato, add. da frustare, *virgis cæsus*: frustato fu per sentenza da' Triumviri, *sectus fuit flagellis Triumviralibus*, Hor. per ingannato, *deceptus*.

Frustatore, che frusta, *virgator*.

Frustatorio, cosa da riuscire inutile, e di niun profitto, *inanis*, *vanus*.

Frustatura, l'atto del frustare, *verberatio*, *verberatus*, *us*.

Frusto, pezzuolo, *frustum*, *frustulum*: a frusto a frusto, vale a pezzo a pezzo, *frustatim*.

Frusto, add. quasi consumato, logoro, *obsoletus*, *exhaustus*, *attritus*: donna frusta, *mulier effœta*, *exhausta*: e più propriamente, panni frusti, *vestis obsoletæ*.

* Frustra, V. L. invano, *frustra*.

* Frustrato, deluso, *deceptus*.

Frutice, arbusto, *frutex*.

Frutta, V. frutto.

Fruttajolo, e fruttajuolo, colui che vende le frutte, *fructuum venditor*.

Fruttare, far frutto, *fructum ferre*, Plin. *creare*, Quint. *edere*: per usufruttuare, *uti*, *frui*: per coltivare, *excolere*, *exercere*: ciascun fruttava la sua terra in pace, *quisque tutus*, *contentusque sua exercebat*, *excolebat rura*: per metaf. produrre, giovare, *gignere*, *creare*, *prodesse*, *juvare*.

Fruttato, che ha frutti, o arbori fruttiferi, *pomis consitus*.

Frutterella, dim. di frutta, V. frutto.

Fruttevole,) *fructifer*, *fe-*
Fruttifero, V. L.) *rax*, *fœcun-*
* Fruttiferoso,) *dus*, *fructuo-*
Fruttificante,) *sus*, *fertilis*, *frugifer*: per salutifero, profittevole, V.

Fruttificare, V. fruttare: per coltivare, e far fruttare, *colere solum*: per far, ch' e' faccia profitto, e utile, *efficere*, *ut fructus ferat*.

Fruttificato, add. da fruttificare.

Fruttificazione, *fructus*, *fructificatio*, Tert.

Fruttifico, V. fruttifero.

Frutto, *fructus*: i frutti della terra, *fruges*, *fœtus terræ*, Cic. degli arbori, *fructus*: frutti senza la scorza dura, *baccæ*, *poma*: con la scorza dura, *nuces*: abbondante in frutti, *pomosus*, Col. frutti maturi, *mitia*, o *matura poma*, Hor. frutti vili, *gregaria poma*, Sen. coglier i frutti, *carpere poma*, Virg. *detrahere arboribus poma*, Tib per entrata, o rendita, *fructus*, *census*: le frutte di frate Alberigo, vale le percosse; e da questo idiotismo frutte a ogni sorta di percossa, e di battitura, *ictus*, *verbera*: frutto per utile, giovamento, e profitto, *fructus*, *utilitas*, *commodum*, *emolumentum*: il frutto, ch' io ricavo per le mie fatiche, si è l' esser da loro odiato, *hunc fructum pro labore ab iis fero*, *odium*, Ter. niun frutto ha raccolto da suoi studj, *nullum ex literis fructum percepit*, Cic. frutto, si piglia anche per l' albero pomifero, *arbor pomifera*: per interesse, merito, che si ritrae da' danari prestati, *usura*, *fœnus*: frutte ne' conviti, s' intende lo stesso, che il messo delle frutte, *bellaria secundæ mensæ*: figur. per parole V.

* Fruttuare, fruttare, *fructum edere.*

Fruttuosamente, con utile, e profitto, *utiliter.*

Fruttuosità, fruttuositade, fruttuositate, astratto di fruttuoso, *ubertas, fœcunditas.*

Fruttuoso, fruttuosissimo, utile, *fructuosus, utilis*: per fruttifero, V.

F U

Fù, valeriana, erba, *phu.*

Fucato, V. L. finto, *fucatus, simulatus, fictus.*

Fucile, ordigno di ferro per trar fuoco dalla pietre, *igniarium, igniitabulum*: pietra da fucile, *pyrites*, fucile dell' archibuso, è quello strumento, sul quale percuotendo la pietra dassi fuoco al focone di esso, *igniarium*: fucile è anche ciascheduno de' due ossi della gamba, *tibia.*

Fucina, *fabrica ferraria, officina*: fucina infernale, per simil. vale inferno, *inferi, tartara*

Fucinata, quantità grande di checchessia, *magna vis, multitudo, numerus.*

Fuco, pecchione, *fucus, fur*, Ver.

Fuga, *fuga*: mettere in fuga, V. fugare: mettersi in fuga, V. fuggire: facilitare ad uno la fuga, dargli il mezzo di fuggire, *dare alicui fugam*, Virg. *aperire fugam*, Claud. impedir la fuga, *alicui fugam intercludere*, Cæs. *claudere*, Liv. salvarsi con la fuga, *fuga salutem petere*, Cæs. fuga, termine musicale, vale quantità di note da ripigliarsi nel suono, e nel canto: fuga di stanze, vale quantità di stanze poste in dirittura, *cubiculorum series*: in fuga, fuggendo detto avv. *fugaciter.*

Fugace, fugacissimo, che fugge, *fugax, velox.*

Fugamento, il fugare, *expulsio, ejectio.*

Fugare, metter in fuga, *fugare, in fugam agere, conjicere, vertere*, Cic. Liv. *dare aliquem in fugam*, Cæs. *injicere alicui fugam*, Plaut. *injicere aliquem in fugam*, Tac.

* Fugato, Lor. Med. *fugatus.*

Fugatore, che mette in fuga, *expulsor, qui in fugam agit, conjicit, vertit.*

Fugatrice, *expultrix, quæ in fugam agit, conjicit, vertit.*

* Fugge, V. fuga.

Fuggente, che fugge, *fugiens, fugitans*: per transitorio, caduco, *fluxus*

Fuggèvole, V. fugace.

Fuggiascamente, alla sfuggita, *furtim.*

Fuggiasco, fuggitivo, *profugus*: star fuggiasco, vale non si appalesare per timore, *latere*: alla fuggiasca, vale fuggiascamente, *furtim.*

Fuggibile, che è da fuggirsi, *fugiendus.*

Fuggifatica, pigro, *piger, iners.*

Fuggimento, V. fuga: per lo scostarsi, e sfuggire, termine della pittura.

Fuggire, partirsi correndo da un luogo con prestezza, per paura, *fugere, aufugere, diffugere, perfugere, fugæ, in fugam se dare, se conjicere, se conferre*, Cæs. *fugam capere, capessere*, Cæs. Liv. *in fugam se convertere*, Liv. *commendare se fugæ*, Hirt. *mandare se fugæ*, Cæs. *penetrare se in fugam*, Plaut. *in pedes se conjicere, se dare*, Ter. *abire fuga*, Virg. pensare a fuggire, *fugam moliri*, Virg. *meditari*, Col. il giorno fece vedere, che i nemici eran fuggiti, *lux hostium fugam aperuit*, Liv. per mancare, venir meno, *deficere, desse*: per iscansare, schifare, *fugere, effugere, defugere, refugere, vitare, evitare, declinare*: per trafugare, *occultare, condere, abdere, celare*: chi fugge alla parte de' nemici, *transfuga*: la fuga, *transfugium*: fuggire a' nemici, *transfugere ad hostes*: fuggire di nascosto da' compagni, *subducere se*: per rifuggire, *se recipere*: per partirsi velocemente, *se subducere, solum vertere*: fuggire in diverse parti, *fugitare*, Plaut.

Fuggita, fuga, repente partita, *fuga præceps*: dicesi anche il luogo, dove si può fuggire

Fuggiticcio,) che nascosamente
* Fuggitìo,) tu se ne va con
Fuggitivo,) Dio, o rifugge al nemico, *fugitivus*: per transitorio, *caducus, fluxus*: per aggiunto di cosa da esser fuggita, *vitandus, evitandus.*

Fuggito, add. da fuggire, *elapsus, dilapsus*: per ischifato, *vitatus, declinatus.*

Fuggitore, che fugge, *fugitor, fugiens.*

Fuggitrice, *fugiens.*

Fuio, ladro, *fur*: per iscellerato, *scelestus, nequam*: per oscuro, *obscurus.*

* Fulcire, V. L. puntellare, *fulcire.*

* Fulgente, risplendente, *fulgens*: in forza di sust. vale splendore, *splendor.*

* Fùlgere, V. L. splendere, *fulgere.*

Fulgidezza, fulgidità,) V. ful-
Fulgiditade, fulgiditate,) gore.

Fùlgido, lucido, *fulgidus, splendens.*

Fulgorato, V. fulgente.

Fulgòre, splendore, *fulgor, splendor.*

* Fulgorante, Vit. S. Domit. 271. folgorante: la folgorante saetta, *fulgurans, coruscans fulmen.*

Fulgure, V. L. folgore, *fulgur.*

Fuliggine, filiggine, *fuligo, favilla caminorum*, Plin.

Fuligginoso, nero per la fuliggine, *fuliginosus, fuligine oblitus*, Plaut.

Fulminante, che fulmina, *fulminans*: parole fulminanti, *verborum fulmina*, Cic. occhi fulminanti, *oculi ardentes*, Cic.

Fulminare, percuotere con fulmine, *fulminare, fulmine ferire, percutere*: per simil. vale esser sbuffare, e alterarsi fuor di misura, *irasci, indignari, debacchari, excandescere, ardescere in iras*, Cic. *fulminare*, Virg. per met. sentenziare condannando, *damnare, diras configere, devovere.*

Fulminato, add. da fulminare, *fulmine ictus, de cœlo tactus.*

† Fulminatore, Salv. pros. Tosc. verb. masc. che fulmina, *fulminator.*

Fulminatrice, *quæ fulminat.*

Fulminazione, il fulminare, *fulminatio*, Sen.

Fùlmine, *fulmen*: era il fulmine anticamente scolpito in marmo con 12. raggi disposti a triangolo, V. *Fulmen*: lanciare, scagliar fulmini, *fulmina jacere, emittere*, Cic. Ovid.

Fulmineo, di fulmine, *fulmineus.*

* Fulviana, sorta d' erba, che muove le orine, così detta dal suo inventore Fulvio, *fulviana*, Plin.

* Fùlvido, V. fulgido.

Fulvo, V. L. di color leonino, *fulvus.*

* Fumacchio, e fummacchio, V. fummigazione: per fumajuòlo, V.

Fumajuòlo, e fummajuolo, e fummajolo, rocca del cammino, ch' esce del tetto, *caminus*: propriamente legnuzzo, o carbon mal cotto, che per non esser interamente affocato tra le altre brace dà fummo, *lignum, aut carbo fumans.*

* Fumale, Segni, di fumo, *fumeus*, Val. Flac.

Fumata, e fummata, segno dato con fumo, *signum fumo datum.*

Fumido, V. fumoso.

Fumigio, e fummigio, V. fummigazione.

Fummante, e fumante, che fumma, *fumans*: per fuoco in significato di famiglia, *familia, domus.*

Fummare, e fumare, far fumo, *fumare, fumum emittere*: ella gli fumma, cioè l' ira gli esala, per esser accesa, *fumat nasus*, Mart. *iras spirat*, Virg.

* Fummèe, e fumèa, fummo, e i vapori, che manda lo stomaco al cerebro, *vapor.*

Fummicante, fumicante, che fa fummo, *fumans*: che affumica, *fumigans.*

Fummicare, e fumicare, far fummo, *fumare, fumum emittere*: per affumicare, *fumigare, suffumigare, suffire.*

Fummicazione, fomicazione, V. fummigazione.

Fummifero, e fumifero, che fa fummo, che fumiga, *fumifer, fumigans.*

Fummigazione, e fumigazione, il fummicar leggermente, e 'l fummo stesso, *suffitus, suffitio, suffimentum, suffimen*: fummigazione, si dice anche il dare il fummo a una cosa, *fuliginis obductio.*

Fummo, e fumo *fumus*: il fummo d' un lume spento offende l' odorato, *lumen extinctum offendit nares odore*, Lucr. sento il fummo della cucina, *olfacio nidorem culinæ*, Mart. prosciutto tenuto al fommo, *perna fumosa*, Hor. fummo, che sorge dalle ceneri, *fuligo favillacea*: per ogni altro vapore, ed esalazione, *vapor, exhalatio, halitus, vis*: fummo de' vini, si dice la lor forza, e gagliardia, *vis*: per superbia, fasto, vanagloria, V. onde aver fummo, vale aver superbia, albagia, *magnos spiritus habere, superbire, sese efferre, intumescere*: per sentore, indizio, *indicium, argumentum*: vale talora un minimo che, niente, *nihil fere, nequidquam*: convertirsi in fummo, andare in fummo, vale svanire, *evanescere, in auras abire*: molto fummo, e poco arrosto, vale molta apparenza, e poca sostanza, *species sæpe fallit*: manco fummo, e più brace, vale meno apparenza, e più sostanza, *re magis, quam specie.*

Fummosità, fummositade, fummositate, esalazione *exhalatio.*

Fummoso, e fumoso, che ha fummo, *fumosus, fumidus*: per altiero, superbo, che presume di se, più che alla sua condizione non parrebbe si richiedesse, *superbus, gloriosus, inflatus, elatus, tumidus.*

Fummosterno, sorta d' erba, *capnos, fumaria, pes gallinaceus.*

Funajo,) che fa, o vende fu-
Funajolo,) ni, *restiarius, restio,*
Funajuòlo,) *onis.*

Funata, molti legati ad una fune, *vinctorum manus*: fare una funata, vale fare molti prigioni, *multos captivos facere.*

* Funditore, V. L. soldato armato di fionda, *funditor.*

Fune, corda, per lo più di canape, *funis, restis*, V. corda: appiccarsi alle funi del Cielo, V. attaccarsi: per tormento, che si dà per far confessare a' delinquenti, *quæstio, tortio*: confessare senza duol di fune, vale dire i fatti alla prima, *ultro fateri*: tenere, o star alcuno sulla fune, V. corda: un po più fune, si dice, quando a checchessia manca alcuna cosa per terminar sue faccende.

Funèbre,) di mortorio,
Funerale, add.) *funebris, funereus*: pompa funerale, *funebris pompa*, Quint. *exequiarum pompa*, Cic. *funerum solemnia*, Tac. convito funebre, *epulum funebre*, Cic. orazione funebre, *laudatio funebris, mortui laudatio*, Cic. Quint.

Funerale, sust. mortorio, *funus, exequiæ, justa funebria*, Liv. *exequialia*, Stat. fare il funerale, *justa alicui facere, solvere, alicui parentare, aliquem funere efferre*, Cic. *funus alicujus celebrare, concelebrare*, Liv. Plin. *justa funera conficere*, Cæs. *aliquem funerari*, Svet. gli

fece i funerali, come se fosse stato Re, *prope Regio extulit funere*, Svet. assistere al funerale, *alicujus exequias funeris prosequi*, o cohonestare, Cic. *alicujus funus deducere, comitari*, Plin. *in funus alicujus prodire*, Ter. lite per esser pagato delle spese del funerale, *funeraria actio*, Ulp. funerali degli antichi, come ei praticassero se ne dà un distinto, e breve ragguaglio, V. *Funus*.

Funèreo, attenente a mortorio, *funereus*.

Funesto, funestissimo, mortifero, malinconico, *funestus*.

† Fungaja, Salv. disc luogo feracs di funghi, a fig. abbondanza, fertilità, *abundantia, fertilitas*.

Fungo, *fungus*, *boletus*: per quel bottone, che si genera nella sommità del lucignolo acceso delle lucerne, *fungus*, Virg. per alcune escrescenze di carne, che nascono nelle palpebre degli occhi, e nelle membre genitali, *fungus*: per gli enfiati de' pannicoli, ch' escono fuori dell'osso rotto, o trapanato, *fungus*: fungo di rischio, in proverbio, dicesi di cosa, che sia pericolo il fidersene, *periculosum est fidere*, *confidere alicui*, o *aliquo re*, Cæs. *in aliqua re*, Hirt. far le nozze co' funghi, vale fare spese con eccedente risparmio, *quam parcissimos sumptus facere*.

Fungo marino, sorta d' erba, *fungus lapideus*, *marinus*.

Fungoso, pen di funghi, *fungosus*, *fungorum plenus*: per met. si dice de' legnami, che per soverchia umidità infracidano, *funginus*.

Funicelle, funicello,) *funiculus*,
Funicina, funicolo,) *resticula*.

Funzioncella, dim. di funzione.

Funzione, operazione, *functio*, *opus*, *operatio*.

Fuocato, agg. d' una sorta di color bajo, che si dice di pelo del mantello del cavallo.

Fuoco, *ignis*: accender fuoco, *ignem facere*, Cæs. *accendere*, Virg. prender fuoco, *ignem concipere*, Cic. egli aveva la faccia, e gli occhi di fuoco, *vultu*, *et oculis ardescebat*, Tac. *frons*, *et oculi ignescebant*, Cic. *ardebant oculi*, Virg. io temo assai, non sii per aver dal gran freddo ne' quartieri d' inverno, imperò stimo io, che tu debba fare un gran fuoco, *valde metuo*, *ne frigeas in hibernis*, *quamobrem camino luculento utendum censeo*, Cic. ei si getterebbe nel fuoco per l'amico, *corpora*, *animasque amico addiceret*, Petr. metterei la mano sul fuoco, dicesi per dimostrare quanto si è certo d' una cosa, *manum igni admoverem*, o *darem ad ignem*, *fidem re facerem*, o *afferrem*, Quint. battere il fuoco, *lapidum conflictu*, *atque tritu ignem elicere*, Cic. *excutere*, Plin. una parte batte al fuoco, *quærit pars semina flammæ abstrusæ in venis silicis*, Virg. fuochi fatui, *ignes errantes*, *faces ardentes*, Cic. fuoco di S Ermo, *castor*, *et pollux*: divenir di fuoco, *ignescere*: per ispiriti beati (in Dante), *cœlestes animæ*: per effetto, appetito, e passione amorosa, *ignis*, *ardor*, *fervor*, *flamma*: ardere d' un bel fuoco, *non erubescendis ignibus aduri*, Hor. spento il fuoco delle passioni, *omnium cupiditatum ardore restincto*, Cic. per una intera famiglia, come la tal Città fu tanti fuochi, *domus*, *familia*: giugner legne al fuoco, cioè aggiugner male a male, *ignem igni inducere*, *oleum camino addere*, Hor. metter a fuoco, e fiamma, significa rovinare abbruciando, *concremare*, *incendere*, *igne evertere*, *vastare*, *diruere*: dar fuoco a una casa, *ædibus ignem injicere*, *subjicere*, *domum aliquam incendere*, *inflammare*, *tecto faces inferre*, Cic. minaccia di rovinare col ferro, e col fuoco queste Città, *huic Urbi ferrum*, *ignemque minatur*, Cic. vendicossi di queste perfidie col ferro, e col fuoco, *igne*, *et cædibus hanc perfidiam ultus est*, Tac. mettere a fuoco, per mettere a cuocere, *apponere ad ignem*, *ad Vulcani violentiam*, Plaut. *torrere igni carnes*, Ovid. ogni acqua spegne il fuoco, cioè alle necessità naturali ogni cosa serve, per cattive, ch' elle si sie, *jejunus stomachus raro vulgaria temnit*, Hor. *nihil contemnit esuriens*, Sen. volendo oggi descrivere un avaro, diciamo, c' non lascerebbe accendere un sencio al suo fuoco, *ne salem quidem dederit*, preso da Omero, *nec alii caput dederit*, preso da Aristofane. nel giuoco, farne fuoco, vale mandar a monte, *missum facere*: dar fuoco alla bombarda, alle girandola, è cominciar risolutamente una cosa, intorno alla quale si sia stato qualche tempo in dubbio, *animum alicui rei*, *de qua dubitavimus*, *intendere*, Hor. *in rem aliquam*, Liv. *manum rei admovere*, o *imponere*, Plin. Ovid. dire, o far cose di fuoco, cioè di maraviglie, e grandissime, *mirifica*, *stupenda*, *miranda dicere*, *loqui*, *narrare*, *facere*: tu dici cose di fuoco, *mira narras*: metter troppa carne al fuoco, *uno eodemque tempore plura aggredi*, *suscipere*: aver il fuoco, o pigliar il fuoco, si dice del vino, quando comincia a inforzare, *acescere*: non metter l' esca intorno al fuoco, vale fuggire le occasioni, *ne stipulam ad ignem admoveas*: pigliar fuoco, figur. adirarsi, *irasci*, *excandescere*: escar della brace nel fuoco, vale uscir d' un pericolo, ed entrar in un altro maggiore, *incidit in scyllam cupiens vitare charybdim*: fuoco morto, si dice d' una sorta di medicamento, che applicato alla pelle l' abbrucia lentamente, *causticum*: aver il fuoco al culo, vale essere in grandi angustie, *magnis versari in angustiis*, o esser pressato instantissimamente *premi*, *urgeri*: far fuoco nell' orcio, vale macchinare qualche cose nascostamente, *clam moliri*: fuoco di lione, appresso gli Stillatori, vale fuoco gagliardissimo, *ignis vehementissimus*: fuoco salvatico, spezie di malattia, *lichen*: fuoco artifiziato, *ignis artificiosus*: per incendio, *ignis*, *flamma*, *incendium*: per ira, o discordia, *iræ*, *irarum faces*, *discordia*, *dissidium*: il fuoco della concupiscenza, *fax*, *corporis*, Cic.

† Fuocoso, Pros. Fior. add. di fuoco, ardente, infuocato, *ignitus*.

Fuora, fuore, fuori, e * fore, prepos e avv. *foras*, *foris*, *extra*: fuor di pericolo, *extra periculum*, Cic. cenar fuori di casa, *foris cœnare*, Plaut. metter uno fuori di casa, cacciarlo fuori, *foras aliquem projicere*, Cic. *aliquem exturbare*, *extrudere fores*, Plaut. fuor dell'uso, dell' opinione, e simili, *præter opinionem*: esser fuori di se, esser fuori del senno, non esser in cervello, *apud se non esse*, *impotenti esse animo*, Ter. *suæ mentis compotem non esse*, Cic. *animi impotem esse*, Plaut. chi è fuor di speranza d' ottenere una qualche cosa, *cui alicujus rei obtinendæ spes omnis abscissa est*, Liv. fuor di tempo, vale in tempo non proprio, *inopportune*, *importune*: per eccettoechè, fuorchè, *præter*: fuor di misura, di maniera, di modo, vagliono grandemente, eccessivamente, *valde*, *vehementer*, *mirum in modum*: fuor di mano, in forza d' aggiunto, vale lontano dall' abitato, *devius*: fuor di strada, vale lontano dalle comunale, e battuta via *devius*: fuor d' ordine, oltremodo, oltre misura, *immodice*, *immoderate*, *extra modum*: fuor solamente, vale talora, fuorchè, *præterquamquod*.

Fuorchè, fuorachè, e fuorichè, *præter*, *præterquam*: fuorchè uno, o al più due, *excepto uno aut ad summum altero*, Cic.

Fuorchiùdere, V. forchiudere

Fuor fuore, o fuor fuore, da banda a banda, *utrinque*, *in utrumque latus*.

Fuormisura, V. formisure.

Fuor solamente, V. fuorchè.

Fuoruscito, bandito, *profugus*, *exul*.

Fuorvòglie, V. forvoglia.

Furacemente, V. rapacemente.

Furàce,) che ruba, *fur*, *fu*-
Furante,) *rax*, *furans*.

Furare, V. rubare: furarsi da luogo, e da persone, partirsi nascostamente, fuggirsi, *subripere se oculis alicujus*, Petr. *subripere se alicui*, *se alicui subterducere*, Plaut. *se subtrahere*, *subducere alicui*.

Furato, V. rubato.

Furatore, che fura, *fur*.

Furatrice, *quæ furatur*.

Furberia, azione da furbo, *fraus*, *dolus*, *improbitas*: per astuzia, *versutia*, *calliditas*.

Furbescamente, alla maniera de' furbi, *dolose*, *fraudulenter*, *callide*.

Furbesco, furbo, *dolosus*, *callidus*, *fraudulentus*.

Furbettello, Red. t. 7.) dim.
Furbetto, furbicello,) di furbo, *furunculus*, *improbulus*.

Furbo, barattiere, vagabondo, *dolosus*, *fraudulentus*, *improbus*, *erro*: si dice anche ad uomo delle feccie della plebe, *ex infima plebe*, *ex populi fæce*: per astuto, accorto, V. furbo in chermesì, vale furbo in estremo grado, *callidissimus*

Furetto, sorta d' animal domestico nemico da' conigli, *viverra*, *furus*, *furunculus*, *mustela silvestris*.

Furfantaccio, V. furfantone.

Furfantare, menar vita di furfante, *flagitiosam vitam ducere*.

Furfante, di mal affare, *scelestus*, *flagitiosus*, *furcifer*.

* Furfantella, Casa, *improbulo*.

Furfantello, dim. di furfante, *improbulus*.

Furfanteria, *improbitas*, *dolus*, *indignum facinus*, Ter.

Furfantino, dim. di furfante, *improbulus*.

Furfantone, accr. di furfante, *scelestus*, *furcifer*, *flagitiosus*, *propudiosus*, *nebulo*, *directus*.

Furfatore, Cruse. V. baro.

* Fuii, per fuori, Dante a cagion della rima.

Furia, perturbazione di mente, cagionata da ira, o da altra passione, *furor*, *iræ furentis impetus*, Cic. Phædr. egli è in furie, *ira*, *furorque mentem illius præcipitat*, Virg. esser in furia, *furiis*, *furiata mente ferri*, *inflammari*, *agitari furoribus*, Cic. *tolli in furias*, Plaut. per impetuosa veemenza, *violentia*: levarsi in furia, *tolli in furias*, Stat. *iræ furentis impetu rapi*, *furore concitari*: le furia de' venti, *ventorum vis*, *violentia*, *venti furentes*, Cic. Plin. *ventorum rabies*, Ovid. per moltitudine, *frequentia*, *turba*, *magna vis*: per que' tre spiriti infernali, Aletto, Tisifone, e Megera, *Furiæ*, *Eumenides*, *Diræ*: per fretta grande, *festinatio præpropera*. a furia, vale furiosamente, V. a furie di percosse, e simili, vale a forza di percosse, ec. *verberibus*: a furia di popolo, si dice di checchessia fatto con impeto, e con violenza di moltitudine,

furente populo: in furia, fret tolosamente, V.

* Furiare, infuriare, *furere, de bacchari*.

* Furiato, add. da furiare, *furens, furiosus, furibundus, bacchans, fremebundus*.

* Furibondare, dimostrarsi furibondo, *furere, bacchari*.

Furibondo, pieno di furore, *furens, furibundus*.

Furière, furiero, colui che va avanti a fare i quartieri, *assignandorum hospitiorum magister*, Lampr. *mensor*, Veget. per anticorriere, *excursor, antecursor, explorator*.

Furiosamente, furiosissimamente con furia, *furenter, furiose*.

Furioso, pieno di furore, *furiosus, furens, furibundus*: per pazzo, e bestiale, *vesanus*: per impetuoso, V.

*Furo, sust. V. L. ladro: per foro, V.

* Furo, add. che fure, *furax, furans, surripiens*.

Furoncello, V. ladroncello.

* Furòne, gran furo. *fur famosus*.

Furore, furia, pazzia, *furor, insania, vesania, furiosus impetus*: per impetuosa veemenza, *violentia, impetus*: a furore, posto avverb. vale furio samente, V.

Furtivamente, nascosamente, *furtim, furtive, clam, occulte*.

Furtivo, furtivissimo, occulto, nascoso, *furtivus, clandestinus, occultus*.

Furto, ruberia, *furtum*: per cosa nascosta, *res furtiva*, Quint. di furto, posto avv. furtivamente, V.

*Furtore, Vit. SS. Padr. ladro, V.

* Furtunoso, V. fortunoso.

Fusàggine, arbore, oggi detto Silio, *psyllum*.

Fusàjo, che fa le fusa, *fusorum artifex, opifex*.

Fusajòlo, e fusajuolo, strumento attaccato alla estremità del fuso, acciocchè questo giri più unitamente, e meglio, *verticillus, harpax*.

Fuscelletto,) pezzuolo di sottil
Fuscellino,) ramuscello, di
Fuscello,) paglia, o simili,
Fuscelluzzo) *festuca*: cercar checchessia col fuscellino, vale cercarlo con somma diligenza, e si dice per lo più di chiunque si procaccia noje, e fastidj e balla posta, *sibi curas, et molestias comparare*: rompere il fuscellino, vale romper l' amicizia, *amicitiæ nuntium remittere, amicitiæ vincula abrumpere*: fuscello, friscello, V.

Fuscinola, Cavalc. forchetta, *parva fuscina*.

Fusco, add. fosco, V.

Fuserignolo, forse vale lungo, e magro, come un fuso, soprannome di disprezzo, *instar fusi oblongus, macer, tenuis, longurio*.

Fusione, effusione, *effusio*.

Fuso, add. da fondere *fusus, a, um*

Fuso, sust. *fusus*: fannosi ancore de' fusi di ferro, non per filare, ma per torcere, e infilare il ranuello per avvolgervi sopra il filo, *fusus ferreus*: per quel ferro lungo, e sottile, il quale si ficca da uno banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall' altra vi s' infilza l' arcolajo per dipanare, *fusus, cardo*: far le fusa torte, si dice delle mogli, che fanno torto a' loro mariti, *timare caput cum altero*, Plaut. per fusto dalla colonne, *scapus*: fuso è anche uno degli arnesi necessarj per tessere, *fusus*: è anche un ferro lungo, e sottile, di cui si servono gli stradieri per furare secchi, panieri, ec. nol tentare, se vi sia nulla da gabella.

Fusolo, osso della gamba dal piè al ginocchio, *tibia, crus*: per quel perno di legno, che regge le macina del molino, *cardo*.

Fusone, spezie di cervo, che ha le corne senza rami, come le hanno tutti i cervi nel secondo anno, *cervus junior*.

Fusta, spezie di navilio da remo da corseggiere, *myoparo*: per fiaccola, torcia, V.

Fustagno, lo stesso, che frustagno, V.

Fusticello, dim. di fusto, *exiguus caulis, o culmus, o scapus, o truncus*.

Fusto, gambo d' erba, *caulis*: fusto del formento, *culmus*: della colonna, *scapus*: degli alberi, *truncus*: per le corporatura dell' uomo, o d' altro animale, *truncus*.

Fustùccio, V. fusticello.

Futa, V. Fuga.

Futuramente, in futuro, *in posterum, deinceps*.

Futùro, che ha da essere, *futurus*: in forza di sust vale tempo futuro, *futurum tempus*.

G A

*Gabalio, sorta di pianta aromatica, *gabalium*, Plin.

* Gabba, V. gabbo.

* Gabbadèo, e gabbaddèo, V. ipocrita.

Gabbamento, il gabbare, *fraus, dolus, deceptio*.

Gabbanella, picciol gabbano, *lacerna*.

Gabbano, mantello con maniche, V. palandrana.

Gabbare, V. ingannare: in signif. neutr. pass. farsi beffa, *negligere, contemnere, irridere*: per prendere sbaglio, od errare, *falli, decipi, hallucinari*: neutr. per burlare, *jocari*: quel di gabberono, il che disse Ovidio, *horam sermonibus fallere*.

Gabbato, add. da gabbare, *deceptus*.

Gabbatore, che gabba, *fraudator, deceptor*.

Gabbatrice, che gabba, *quæ decipit, fraudat, fallit*.

* Gabbévole, ingannevole, burlevole, *dolosus, fraudulentus, jocosus, facetus, ludricus*.

Gabbia, strumento per uso di rinchiudere uccelli vivi, *cavea*: fannosi anche gabbie di corda d' erba, detta stramba, intrecciata a maglie, a guisa di rete, di forma rotonda con una bocca nel mezzo, di sopra, e di sotto, nelle quale si mettono le olive infrante per istrignerle, *fiscina, fiscus*: fassi anche di corde, e a maglie, e chiamasi quelle, che i mulattieri attaccano al capo a' muli, perchè non mangino, *fiscella*. per sim. la gabbia delle nave, *carchesium, corbis*: si dice ogni altra cosa fatta a similitudine di gabbia per rinchiudervi per lo più animali, *vivarium, cavea*: per prigione, *carcer, custodia*; onde da gabbia, posto in forza d' aggiunto, vale degno d' esser messo in prigione, e si dice comunemente di chi fa pazzie, *dignus carcere, dignus vinculis*: è anche un arnese da pigliar pesci, *nassa*.

Gabbiàjo, facitor di gabbie, *cavearum opifex*.

Gabbiano, uomo rozzo, *rusticus, agrestis, durus*.

Gabbiàno, sorta d' uccello, *larus*.

Gabbiata, tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia.

Gabbièro, a gabbiera, uomo di uffizio nella nave, *speculator*.

Gabbiolina, picciola gabbia, *parva cavea*.

Gabbionata, riparo di gabbioni, *viminea lorica*, o *loricula*, Cæs.

Gabbioncello, V. gabbiolina.

Gabbione, acc. di gabbia, *cavea major*: macchina contessuta di vinchi, e piena di terra da far ripari, *viminea lorica ex cratibus*, Cæs. giuocare al gabbione, mattare nel gabbione vagliono gabbare, ingannare.

Gabbiuòla,) V gabbiolina.
Gabbiuzza,)

Gabbo, V. burla, baffe, giuoco: farsi gabbo di una cosa, e pigliare a gabbo. V. burlarsi.

Gabella, *vectigal*: gabella del grano, vino, legume, *decuma*: de' pascoli, *scriptura*, Cic. del porto, *portorium*.

Gabellare, pagar la gabella, *vectigal pendere, solvere* non gaballare quello, che dice uno, vale non crederglielo, non passargliele, *alicujus dictis fidem non adhibere*.

Gabellette, dim. di gabella, *leve vectigal*.

Gabelliera, che riscuote le gabelle, *publicanus*: gabelliere de' pascoli, *magister scripturæ*, Cic. esser gabelliera del pedeggio, *operas in portu dare*, Cic. per appaltatore di gaballe, *manceps, redemptor*: desidera l' esser gabelliere, *gestit conducere publica*, Hor.

Gabellotto, sorta di moneta.

Gabinetto, stanza intima, *penetrale*: per istipo, *scrinium, armariolum*.

* Gagate, sorta di pietra, che ha preso il nome dal luogo, o dal fiume Gagi di Licia *gagates, æ*, f. Plin.

Gaggia, gabbia di nave, *corbis, carchesium*.

Gaggia, sorte di fiore di color giallo, assai odoroso, *acacia*: per la pianta, che lo produce, *acacie*.

Gaggio, ostaggio, *pignus, obses*: per sicurtà, *pignus, vadimonium*: per istipendio, *merces, pretium, stipendium*: tenere a suoi gaggi, *aliquem conductum habere*, Cic. aver buon gaggio per insegnare, *magna mercede docere*, Cic. essere a buon gaggio, aver buon gaggio, *multo ære merere*, Cic. per ricompensa, *hostimentum, remuneratio*: gaggio morto, vale capitale perduto, *sors amissa*.

Gagliarda, sorta di ballo, *chorea*.

Gagliardamente, con gagliardia, *strenue, acriter, vehementer, fortiter, valide*: per met. fortemente, *vehementer*.

* Gagliardazzo, assai gagliardo, *strenuissimus, admodum strenuus*.

Gagliardezza,) vigore, forza,
Gagliardia,) *robur, vigor, strenuitas, firmitas*.

Gagliardo, robusto, forte, *strenuus, fortis, vegetus, firmus, valens, robustus*: cervello gagliardo, cioè stravagante, *difficilis, morosus*.

Gagliardo, avv. V. gagliardamente.

Gaglio, materia con la quale si ripiglia il cacio, *coagulum*.

Gaglioffaccio, pegg. di gaglioffo, *nebulo*.

Gaglioffaggine, bricconeria, *nequitia*.

Gaglioffamente, da gaglioffo, *nequiter, prave*.

Gaglioffaria, V. scurrilità: per gaglioffaggine, V.

Gaglioffo, briccone, manigoldo, galeone, e simili, *nebulo, furcifer, facinorosus*.

Gaglioffone, pegg. di gaglioffo, *impurissimus nebulo, homo nequam, singulari nequitia præditus*.

Caglioso, di natura di gaglio, *glutinosus, tenax*.

Gagliuòlo, baccello, che produce il fagiuolo, ed altri legumi, *siliqua, folliculus*.

Gagno, luogo, dove si ritirano le bestie, luogo pieno di animali nocivi, *locus bestiis refertus, caula*: per met. intrigo, viluppo, onde esser nel gagno, *impeditum, intricatum esse, in tricas conjectum*: per lo ventre, V.

Gagnolare il mandar fuori della voce, che fa il cane, quando si duole, *gannire*: per sim. dolersi, rammaricarsi, V.

Gagnolamento,) il gagnolare,
Gagnolio,) *gannitus, ejulatus, questus*.

Gajamente, allegramente, *hilare, læte, hilariter, festive, hilarem in modum*.

Gajetto, dim. di gajo *venustulus*.

Gajezza, giulività, *festivitas, hilaritas, lætitia*.

Gajo, allegro, lieto, bello, festevole, *lætus, hilaris, hilarus, festivus, venustus*.

Gala, ornamento, che portano le donne sul petto alquanto fuor del busto, ed è una striscia di

panno lino bianco, sottile, lavorato, e trapunto con ago, *strophium*: per ornamento, *ornatus, ornamentum*: star sulle gale, vale attendere alle foggie, *vestium cultui studere*: di gala posto avv. allegramente, *alacriter, hilare*: per isfoggio, V. far gala, vale stare allegramente, sguazzare, *indulgere genio, vitam hilarem, laetam traducere*.

Galanga, sorta di radica aromatica, *galanga*, T. B.

Galante, gentile, grazioso, *lepidus, venustus, bellus, elegans, bene moratus, festivus, in quo inest lepos quidam & facetiaeque ingenuo homine non indignae*, Cic. e' si fa galante, *exornat se lepidis moribus*, Plaut. fare il galante, vale fare il bel lo, l'attillato, *munditiam, venustatem omni diligentia affectare*: in forza d'avv. galantemente, V.

Galantemente, con galanteria, *venuste, eleganter, lepide, concinniter, decore, belle*.

Galanteria, astr. di galante, *venustas, elegantia, decor, festivitas, urbanitas*: galanteria spiritosa *urbanitas vernilis*, Petr.

Galantino, dim. di galante, *venustulus, bellulus, bellatulus*, Plaut.

Galantuomo, uomo dabbene, *vir probus, honestus, liberalis*.

Galàppio, trappola, *decipula*.

Galassia, la via lattea, *lacteus orbis, circulus lacteus*.

• Galattida sorta di pietra preziosa di color di latte da alcuni detta Smeraldo, ricinto di vene bianche, *galactites, galaxias*, Plin. sorta di pietra fragile, *galaxias, morectus*; sua qualità, ad uso, V *Morectus*.

Galbanifero, add. dato al galbano, da cui si produce il galbano.

Galbano, il liquore d'una pianta di spezie di ferula, *galbanum*.

• Galdere, V. godere.

• Galdio, V. gaudio.

Galèa, V. galera.

Galeazza, naviglio maggiore della galea, *quinqueremis*.

Galeòna, sorta di nave grandissima, che sogliono mandare all'America gli Spagnuoli, *navis oneraria amplissimae magnitudinis*: si usa anche per manigoldo, guidone, *nebulo, furcifer*.

Galeotta, dim. di galea, *biremis*.

Galeotto, quegli che voga, o rema in galea, *remex, nauta*.

Galèra, nave da remi di forma lunga per uso di guerreggiare, *triremis*: mettere, o mandare in galera, vale condannare a remare, *ad triremes damnare*.

Galigajo, calzolajo, V.

• Galigamento, Segn. *caligatio*.

Galigare, annebbiare, appannare, venir bagliori, abbagliare, *caligare*.

• Galiono, Galeone, Car. *navis rostrata*.

Galizia, non potere, o non toccare a dir galizia, modo esprimente, il non poter dire cosa alcuna, parlando sempre alcun altro della brigata, *ac mutire quidem posse*.

Galla, gallozza, *galla*: per sim. ghianda, *glans*: per pillola, V. per pezzi del gengivo, *si liquastra frusta*: per alcuni enfiati, che vengono ne' piedi a' cavalli: stare a galla, vale stare sull'acqua a guisa di galla, ch'è leggierissima, *innare aquae*, Liv. *fluitare*, Cic. *innare, innatare, supernatare*, Plin. essere, e stare a galla, vale anche esser superiore, *praestare, excellere*.

Gallara, V. galleggiare, per met. si dice dell'animo quando si solleva, e s'innalza, *extolli, evehi*: si dice anche dell'acquistare le uova la disposizione a generare il pulcino, *foecundari*.

Gallastròne, gallo grande, *magnus gallus*.

Gallato, aggiunto d'uovo di gallina calcato da gallo, *foecundus*.

Galleggiante, che galleggia, *supernatans, innatans*.

Galleggiare, star a galla, *innare, innatare, supernatare*.

Galleria, stanza di pitture, statue, ec. *tablinum, pinacotheca*: per T. militare, vale cammino coperto, e sotterraneo, *via subterranea*.

Galletta, sorta d'uva.

Galettino,) piccol gallo, *par-*
Galletto,) *vus gallus*.

• Gallicinio, ora della notte, in cui cantano i galli, Sannaz. *gallicinium*.

Gallina, *gallina*: in prov. gallina vecchia fa buon brodo, ma ha poco onesto significato: chi di gallina nasce, convien che razzoli, si dice di chi ha de' costumi de' suoi genitori, ma si piglia in cattiva parte, *naturae sequitur semina quisque suae*, Prop. gallina di Faraone, sorta particolare di gallina, *Pharaonis gallina*: gallina pratajuola, spezie di gallina, *gallina villatica, villaris*: latte di gallina V. latte: la gallina, che schiamazza, è quella, che ha fatto l'uovo, V. schiamazzare: gallina Mugellese, si dice in modo prov. di chi mostra mano anni di quelli, che ha.

Gallinàccia, spezie d'erba, *scabiosa*: peggiorativo di gallina, *immanis gallina*.

Gallinàccio, sust. *pullus gallinaceus, Indicus*: per sorta di fungo, *fungus angulosus*.

Gallinàccio, add. di gallina, *gallinaceus*.

Gallinàjo, pollajo, luogo delle galline, *gallinarium*.

Gallinella, picciola gallina, *parva gallina, gallinula*, Arnob. spezie d'uccello che va intorno alle acque più piccolo d'un colombo.

Gallinelle, le stelle plejadi, *plejades, hyades*.

Gallione, cappone mal capponato, *capo male castratus*: per simil. uomo grande, e goffamente grosso, *homo grassus*, Hor. *obesus*, Col.

Gallo, *gallus*: più bugiardo, ch'un gallo, perciocchè si canta senza distinzione a ogni ora della notte, si dice di chi frequentemente è uso a mentire, *Parthis mendacior*, Hor. più stretto, che un gallo, si dice d'uomo avaro, *cumini sector*, presso d'Aristotele.

Gallone, fianco, *latus*: si dice anche una sorta di guarnigione d'oro, d'argento, di seta, *taenia aurea, argentea, serica*.

Galloria, allegrezza eccessiva manifestata con gesti, *exultatio*, far galloria, V. galluzzare.

† Galloriare, Buon. Tanc. neut. pass. gallozzare, far galloria, *exultare, laetitia efferri*.

Gallozza, e gallozzola, escremento d'alcuni alberi di ghianda, *galla*: per quel sonaglio, che fa nell'acqua la pioggia, *bulla*.

Gallozzoletta,) dim. di galloz
Gallozzolina,) zola, *parva galla*.

• Gallula, V. gallinella.

Galluzza, gallozzola di quercia, *galla minor*.

Galluzzare, rallegrarsi soverchiamente, *gestire, exultare, laetitia efferri*.

Galoppare, è mano, che correre, ma è più che trottare, *currere gradatim*.

Galoppatore, e gualoppatore, che galoppa, *cursor*.

Galoppo, e gualoppo, *gradatus cursus*.

Galuppo, spezie di soldato, quasi pagaglione, *lixa, calo*: per uomo vile, abbietto, e male in arnese, *abjectus, despicatus, sorditus homo*.

Gamba, crus, *tibia*: gamba larga, *crura divaricata*: chi ha le gambe voltate in fuori, *valgus*, Plaut. *vatius*, Var. voltate in dentro, *compernis, is*, Plaut. chi ha le gambe torte, *qui distortis est cruribus*, Hor. *varus*, Plin. *loripes*, Juv. gamba del formento, *culmus*: dell'erba, *caulis*: se gli rompano lo braccia, e le gambe, *suffrigentur ipsi crura, et brachia*, Cic. far il passo secondo la gamba, misurarsi, *suo se modulo, ac pede metiri*, Hor. dolersi di gamba sana, cioè rammaricarsi senza ragione, o del bene, *immerito conqueri*: mettersi la via tra le gambe, cioè mettersi in cammino, camminare velocemente, *viam corripere, se viae committere*, Hor. *se in pedes dare*, Ter. darla a gamba, cioè fuggir velocemente, V. dare fuggire: andar a gamba levate, cadere in malvagio stato: egli è andato a gambe levate, a gambe in su, *prolapsae sunt res illius, o pessum abierunt, susque deque abierunt, pessumdatus est*, Plaut. *accisae sunt res illius*, Cic. mandare a gambe levate, rovinare tuttamente, *funditus perdere*: andare, fare, e simili di buone, o di male gambe, vale andare, fare volentieri, o mal volentieri, *aequo*, o *iniquo animo, libenter*, o *invite, aegre ire, facere*, etc. far buona gamba, rendersi più atto a camminare coll'esercizio, *exercere se cursu*: aver buona gamba, esser agile, o presto al camminare, *alacrem esse, et expeditum ad ambulandum*: essere, o stare sulla gamba, essere, o stare sull'esercizio del camminare, *cursu se exercere*: essere, o sentirsi bene in gambe, o in gamba, essere, o sentirsi gagliardo, robusto, *bene valere, athletice valere*: guarda la gamba, vale, abbi l'occhio, non ti fidare, *cave tibi, prospice tibi, intende oculos*: alzar le gambe, per met. considerar bene, *aliquid, o ad aliquid attendere, observare aliquid*, Cic. bisogna alzar bene le gambe, per non inciampare, *multa sunt circumspicienda, ne offendas*, Cic. alza bene le gambe, *vide etiam, atque etiam, et considera quid agas*, Cic.

Gambale, pedale, *caudex*.

Gambaruòlo, V. gamberuolo.

Gambàta, percossa di gamba, *cruris percussio*: aver una gambata, dicesi quando la tua dama si è maritata ad un altro, *uxore excidere*, Ter.

Gamberàccia, gamba ulcerata, *crus ulcerosum*.

Gambero, animal acquatico noto, *cammarus*: gambero di fossa, *astacus fluvialis*, Plin. gambero di mare, *astacus marinus*, Plin. prov. far come il gambero, dar addietro, *nepam imitari*, Plaut.

Gamberuolo, armatura di gamba, *ocrea*.

Gambetta, V. gambuccia.

Gambettare, scuoter, dimenar le gambe, *crura agitare, cruribus micare*.

Gambetto, dar il gambetto, è dar con la tua nella gamba di chi cammina per farlo cadere, *supplantare*: per essere scacciato, e rifiutato dalla compagnia, *e societate expelli, rejici*.

Gambièra, V. gamberuolo: per doccia, *tubulus*.

Gambo, stelo, sul quale si reggono le foglie, e i rami delle erbe, *caulis, culmus*: per picciuolo, V. e per metaf l'asta dalla lettera, *crus, pediculus*: per tronco, o pedale d'albero, *caudex*.

Gambone, accr. di gamba, *ingens crus*: dar gambone, vale dar ardire, rigoglio, baldanza, *instigare, animos addere, impellere, audacem fovere*: pigliar gambone, o il gambone, pigliar ardire, *audere, animos sumere*.

Gambuccia, dim. di gamba, *crusculum*.

• Gambule, da gamba, ginocchiello, o cosciale, *femorale*.

Gambùto, che ha gambo, *in caulem surgens*: parlandosi d' animale, vale, che ha lunghe gambe, *longis præditus cruribus*.

Gammautte, strumento chirurgico, che serve per aprire i tumori grandi, *scalpellus recurvus ad incidenda tubera*.

Gammurra, e gamurra,) veste di
Gammurraccia,) donna,
Gammurrina,) *palla*:
Gammurrino,)gammurra e forse anche il panno, col quale si soleva fare le gammurre

Gana, voglia grande, nude la pre, o simili, alcuna cosa di gana, o di buona gana, vale farla con voglia *aliquid alacriter expedire*, *libenter facere*.

Ganàscia, mascelle, *maxilla*.

Gancio, uncino, *uncus*.

Gangherare, metter ne' gangheri, *cardinibus aptare*, *inserere*.

Gangherato, add. da gangherare, *cardinibus aptatus*, *insertus*.

Gangherello, dim. di ganghero, *parvus uncus*.

Ganghero, strumento di ferro con piegatura simile ad un anello, *cardo*: per cardine, *cardo*: per un piccolo strumento di fil di ferro adunco, che serve per affibbiare in vece di bottone, *parvus uncus*: dare un ganghero, proprio delle lepre, che sopraffatta dal cane, si schiaccia in terra, e volgesi indietro, *callide elabi*, *se alicui callide subterducere*, Plaut stare in gangheri, vale stare in cervello, *mente constare*, *esse apud se*: uscir de' gangheri, uscir di cervello, *animo abalienari*, *mente labi*, Cic. *non esse apud se*, Ter. far uscir de' gangheri uno, *ex sensu mentis*, *a ratione abstrahere*, *abducere aliquem*, *mentem e sede sua dimovere*, Cic. *deturbare*, *dejicere aliquem de mente*, Plaut. questo m' ha fatto uscir de' gangheri, *me transversum hæc res abstulit*, Plaut metter in gangheri, vale accomodar a' gangheri la cosa, che va gangherata, *cardinibus inserere*: e cavar di gangheri, è il contrario, *a cardinibus evellere*: esser fuor di gangheri esser fuor di cervello, *sibi non constare*: ritornar in gangheri e ritornar in cervello, *resipiscere*.

Gangole, nocciolétti, che sono appiccati sotto la lingua, che i Notomisti chiamano glandule *glandulæ*: per un malore e gui es di nocciolétto, che viene altrui sotto il mento intorno alla gola per iscesa, *glandulæ*, *tonsillæ*, *struma*.

Gangoloso, pieno di gangole, *glandulosus*.

Gara, competenza ostinata, *contentio*, *rixa*, *certamen æmulatio*: a gara, e competenza, *certatim*.

Garabullare, V. ingannare: vale anche operare da scioperato senza concludere, *incassum rate agere*, *operari*.

Garagollare, V. caracollare.

Garagollo, V. caracollo.

Garantia, V. guarentia.

Garantire, V. guarentire.

Garavina, sorta d' uccello.

Garbare, attagliare, piacere, *arridere*, *voluptati esse*, *placere*: vale anche aver garbo, *scitum esse*, *venustum*, *elegantem*.

Garbatamente, con garbo, *eleganter*, *venuste*, *scite*, *humane*.

Garbatezza, astr. di garbato, *venustas*, *comitas*, *concinnitas*, *humanitas*, *urbanitas*.

Garbato, grazioso, *elegans*, *venustus*, *concinnus*: uomo garbato, *scitus homo*, Cic. *humanus*, *urbanus*.

Garbeggiare, V. garbare.

Garbino, V. gherbino.

Garbo, avvenentezza, leggiadria, *lepor*, *elegantia*, *venustas*: discorso pieno di garbo, *sermo venustus*, *elegans*, *concinnus*, *politus*, Cic. parlar con garbo, *venuste dicere*, Cic. egli ha un garbo singolare a burlare, *magnus est illi in jocando lepos*, Cic. uomo di garbo, vale onorato, galantuomo, *probus*, *honestus*, *integer*: di garbo, aggiunto e checchessia, vale buono, perfetto, *optimus*, *numeris omnibus absolutus*.

Garbo, add. aggiunto di vino, o altro, *acer*.

Garbùglia, confusione, *confusio*, *perturbatio*, *tumultus*, *turba*: matter in garbuglio, ingarbugliare, *miscere*, *confundere*, *perturbare*: il garbuglio fa pe' male stanti, cioè, che le mutazioni tornan bene a chi è in cattivo stato, *perditis hominibus rerum mutatio sæpenumero prodest*.

Gardingo, V. guardingo.

Gareggiamento, V. gara.

Gareggiante, che gareggia, *contendens*, *certans*.

Gareggiare, neut far a gara, *concertare*, *contendere*, *æmulari*, *certare*, *studere*: neutr. pass avere scambievole gara, *mutuo contendere*, *æmulari*.

Gareggiatore, che gareggia, *æmulator*.

Gareggiatrice, Salvini, *æmula*.

Garaggioso, V. garoso.

Garentia, V. guarentia.

Garentiere, V. guarentiere.

Garetto, garretta, e garretto, quella parte, e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiugne col calcagno, *suffrago*, *poples*.

Gargagliare, V. gorgogliare.

Gargagliata, rumore, che fanno molti parlando, e cantando insieme, *strepitus*, *vociferatio*.

Gargantiglia, collana, *monile*.

Gargarismo, acqua artifiriata, con la quale l' uomo si gargarizza, e talora l' atto stesso del gargarizzarsi, *gargarisma*, *gargarismatium*, Marc. Empir Theod. Prisc. *gargarizatio*.

Gargarizzare, risciacquarsi la canna della go'a con gargarismo, *gargarizare*.

Gargarizzato, add. da gargarizzare, *gargarizatus*.

Gargherismo, Red. V. gargarismo.

Gargatta,) V. gorgozzule.
Gargozza,)

† **Gargo**, Pros. Fior. add. trincato, maliziato, mascagno, *vafer*, *versutus*.

Garamandra, sorta di pietra preziosa.

Garibo, V. caribo.

Garingal, sorta di radice.

Gariofilata, sorta d' erba, la radice della quale masticata odora di garofano, dicesi da Botanici, *caryophyllata*.

Garnacca. Vit. SS. Padr. guarnacca, V.

Garo, sorta di pesce, *garus*, *i*, m. Plin.

Garofanare, dar l' odore del garofano, *caryophylli odorem diffundere*, *caryophylli odore aspergere*.

Garofanata, e garofanato, V. gariofilata.

Garofanato, che ha l' odore del garofano, *caryophylli odore perfusus*.

Garòfano, gherofano, o grofano, sorte di aromato noto, e anche di fiore, *caryophyllon*, *caryophyllus*, vel *garyophyllus*: domestico, *caryophyllus sativus*, vel *hortensis*: per una sorta di viola, che ha l' odore di garofano, *leucoion caryophylli odore*, T. B.

Garontolare, dar delle percosse co' pugni, *pugnos impingere*.

Garòntolo, percossa col pugno, (voce bassa) *pugnus*.

Garosello, sorta di festeggiamento a cavallo, carosello, *ludus equestris*.

Garosello, dim di garoso, *rixosus*.

Garoso, amator di gare, *rixosus*, *litigiosus*.

Garpa, malore, che viene a' cavalli, *garpæ*.

Garretta, e garretto, V. garetto.

Garrévole, che garrisce, cioè minaccia gridando, *objurgatorius*, *objurgans*, *reprehendens*.

Garrimento, riprensione, *objurgatio*.

Garrire, parlandosi d' uccelli, vale stridere, *garrire*: parlandosi d' uomini, sgridare, e riprendere quasi minacciando altrui con grida, in signif. att. e neut. *obstrepere*, *objurgare*, *increpare*.

Garrissa, garrulità, *garrulitas*.

Garrissario, garrulo, ciarliero, *garrulus*.

Garritivo, Cens. che garrisce, *reprehendens*, *objurgans*.

Garrito, il garrire, *vociferatio*.

Garritore, che garrisce, *garrulus*, *garriens*.

Garritrice, verb fem. che garrisce, *garrula*.

Garriuolo, Caval. V. garritore

Garruletto, dim. di garrulo, Red. *loquaculus*.

Garrulità, garrulitade, garrulitate, ciarleria, *garrulitas*: per asprezza, ovvero maldicenza, *obtrectatio*, *obtrectatus*, *detractio*, *livor*.

Gàrrulo, add. che ciarla, *garrulus*, *loquax*, *aretalogus*.

Garza, sorta d' uccello, *ardea alba*, *platea*: per sorta di trina, che anche si dice bigherino.

Garzetta, dim. di garza, *exigua platea*.

Garzolino, V. garzoncello.

Garzona. Bemb. *adolescentula*.

Garzonaccio, peggior. di garzone, *adolescens ineleans*, *ineptus*, *minister vilis*.

Garzonastro, giovanastro, garzone sero, e di poca esperienza, *ineptus adolescens*.

Garzoncello,) dim. di garzone,
Garzoncino,) *puellus*, *adolescentulus*, *puerulus*.

Garzone, giovanetto, fanciullo, *adolescens*, *admodum adolescens*, *puer*: per colui, che va e star con altrui per lavorare, *puer*, Hor. *famulus*, *minister operæ*.

Garzonetto, V. garzoncello.

Garzonevolmente, giovenilmente, *juveniliter*, *pueriliter*, *petulanter*, *effuse*.

Garzonezza, età di garzone, *adolescentia*, *pueritia*

Garzonilo, add. da garzone, *juvenilis*

Garzonissimo, sup. di garzone, *admodum puer*, *primæ ætatis*.

Garzonotto, accresc di garzone, *adolescens*, *ephebus*.

Garzuòlo, le foglie di dentro congiunte insieme del cesto delle erbe, come di lattuga, cavolo e sì fatte, *caulis*: per una sorta di canapa fina, *cannabis*.

Gastigaggione,) il gastigare, ca-
Gastigamento,) *stigatio*, *animadversio*.

† **Gastigamatti**, Buon Fier. scuriada, staffile, *scutica*, *flagrum*.

Gastigante, che gastiga, *puniens*, *castigans*, *animadvertens*.

Gastigare, castigare, punire, *punire*, *in aliquem animadvertere*, *pœnas ab aliquo sumere*: per riprendere, ammonire, correggere, *castigare*, *reprehendere*, *objurgare*, *increpare*: neutr. pass. per emendarsi, *ad bonam frugem se recipere*, Cic. *in melius mutari*, Quint. in modo prov. chi uno ne gastiga, cento ne minaccia, e vale che il gastigo d' uno serva d' esempio e molti, *unius hominis castigatio cæteris exemplo est*, *in unum hominem animadversio sexcentis exemplo est*, *sexcentos a malo revocat*, *retrahit*, *de pravitate animi deducit*.

Gastigato, add. da gastigare, *correptus*, *castigatus*, *admonitus*. per regolato: *legibus conveniens*, *castigatus*.

Gastigatòja, V. gastigo.

Gastigatore, che gastiga, *castigator*.

Gastigatrice, che gastiga, *quæ punit*.

Gastigatura,)punizione, *casti-*
Gastigazione,) *gatio*, *punitio*,
Gastigo,) *animadversio*, *pœna*, *ultio*, *supplicium*.

Gattajuòla, buco, che si fa nella imposta dell' uscio, a mini-

li, acciocchè la gatta possa passare, *felis aditus, transitus*.
Gattero,) sorta di pianta, a d'
Gàttica,) albero, *populus alba*.
Gatticino,)
Gattino,) V. gattuccio.
Gattolino,)
Gatto, e gatta, *feles, a felis, m-lurus*: di gatta, *felinus, felinus*: gatto aggiunto a uomo, vale accorto, *catus, versutus*: gatto frugato, chiamansi per ischerzo i contadini, quando venendo alla Città guardano stupidi in qua, e in là, *circumspector cum oculis emissitius*, Plaut. per contadino, villano par ischerzo, *agricola, rusticus*: gatto del zibetto, animale producente 'l zibetto, V. per istrumento bellico da percuotere la muraglie, il quale aveva il capo in forma di gatto, *testudo*: cadere in piè come la gatta, cioè vale rice ver comodo da qualche disgrazia, *perieram nisi periissem*: voler, o aver la gatta, cioè far da senno, *uccu ate agere*: non voler la gatta, *jocose, per jocum agere*: vendere, comprare gatta in sacco, o simili, vale dare, o dicemna cosa per un'altra ad altrui, senza, ch'ei possa prima chiarirsi di qual, ch'ei sia, *fraudulenter occultare, n incuriose rem agere, pretium avellere, antequam merx ostendatur*, Hor. gatta ci cova, che gli antichi dissero, ogni oste ha sotto il gatto, cioè c'è sotto inganno, e malizia, *latet anguis in herba*, Virg. e *quus Trojanus*, Cic. oscir di gatta morta, vale farsi vivo, *ignaviam, t morem excutere, amovere*: far la gatta morta, far il gattone, simulara d'asser soro, e far la gatta di masino, che chiudeva gli occhi per non vedere passar i topi, e gatte di masino, chi finga il semplice, *lepus do miens*, *counivens*: dova nonei son gatte, o quando la gatta non è in paese, i topi ballano, *ovium nulla utilitas, si pastor abest*, preso dal Greco: andar alla gatta pal lardo, *e flamma cibum petere*: che colpa u' ha la gatta, se la massara è matta? cioè quando una cosa mal custodita è tolta, la colpa non è di chi la si toglie, ma di chi l'ha lascia incosideratamente in preda: chiamar e dire la gatta gatta di chi dica apertamente il suo sentimento, *ficus ficus dicere, scapham scapham appellare*, presi da Luciano: dire, o chiamar la gatta mucia, vale tutto il contrario: tener un occhio alla padella, uno a la gatta, procader cautamente, *attente sibi cavere*: alla pentola, cha bolla, non vi si accosta la gatta, cioè ognuno sfugga i pericoli, e forse s'intenda più propriamente, che si deono fuggire gli uomini iocolleriti *fumantem ursi nasum non tentere*, M rt. amici, come cani, e gatti, vale nemici, *ut lupus ovem*, preso da Platona, *domesticas gerere simultates*: s' fanno come cani, e gatti, *probrosis dicteriis se invicem vellicant, carpunt, discerpunt, in sese invicem perpetuo sæviunt*, Cic. tanto va la gatta al lardo, cha ella vi lascia la zampa, dicesi dal mattersi più volta ad un risrbio, cha alla fine vi si rimane, *quem sæpe transit casus, aliquando invenit*, Sen. in Harc. fur. non trovare, non essorvi, nè can, nè gatte, non essorvi al cuno, *neminem unam invenire*: cervel di gatta, V. babbaccio: uscir di gatto salvatico, lasriar la vita salvatica, e *latibulis in lucem prodire, ad lautiorem vitam traduci*: come un sacco di gatti, vale dire alla rintusa, in qua, e in là, *confuse, inordinate*: avar mangiato il cervel di gatto, si dire di chi è impazzato, *desipere, insanire*: ogni gatta vuole il sonaglio, e vala, cha ciascheduno pretende d'apparire, *quisque sibi placet, quisque sibi famam nominis cupit*: andare a veder pescare colla gatta, si dice de' lasciarsi agavolmente ingannare, *facile in errorem induci, decipi*: cavar la castagna colla zampa della gatta, fare alcuna cosa colla sicurezza propria, e con pericolo altrui *alieno cum periculo rem suam conficere*.
Gattomammone, spezie d'acimia, ch' ha la coda, *cercopithecus*.
Gattona, accresc. di gatto *feles magna, major*: fare il gattona, fare il balordo, *simulare, connivere, simulare, imponere*: gattoni, si dice anche un malore, che viena ocila menatura dalle mascelle, che non lascia altrui masticare.
Gattùccia, era già un termine de' giuocatori da' dadi, del quale è smarrito il significato.
Gattùccio, dim. di gatto, *exigua, parva feles*: per una razza di pesce marino delle specie de' cani, *catulus*: per una sorta di sega, per lo più stretta, e senza telajo di legno, ma con un manico, come quella degli scarpelli da legno, Voc del Dis. *serru*.
Gavazza, romore, strepito per allegrezza, *exultatio clamosa*.
Gavazzamento, il gavazzare, *tripudium*.
Gavazzare, rallegrarsi smoderatamente, *exultare, gestire, bacchari*.
Gavazziero, che gavazza, *gestiens, exultans*.
Gavazzo, V. gavazzamento.
* Gaudente, che gode, *gaudens*: gaudenti, nome di frati cavalieri, *gaudentes*.
* Gaudentemente, V. allegramente.
* Gaudère, V. L.) V. godere.
* Gaudiare,)
Gaudio, V. allegrezza.
* Gaudioso, add. pieno di gaudio, *gaudio plenus, affluens*.
* Gaveggiare, voce rimasa in contado, V. vagheggiare.
* Gavaggino, V. vagheggino, voce contadinesca.
Gavetta, matassina di corda di musica, e simili, *chordarum musicarum, fidium metaxa*.
* Gavia, uccello d'acqua, *gavia, æ*, f. Plin.
Gavigne, parti dal collo sotto 'l ceppo della orecchie, e i confini delle mascella, *tonsillæ*.
Gavillare, V. cavillare.
Gavillazione, il gavillare, *cavillatio*.
Gavilloso, add. pieno di gavillazioni, sofistico, *cavillator, cavillationibus abundans, cavillationum plenus*.
Gavine, malore, che viena altrui alla gavigna, *tonsillæ*.
Gavocciolo, enfiato cagionato per lo più dalla peste, *tumor pestilens, bubo*: per maniera d'imprecazione, *malum*.
Gavonchio, razza d'anguille, *congrus*.
Gavotta, spezie di pesce di mare.
Gazza, uccello di color bianco, e nero, *pica*: nido fatto, gazza morta, quando l'uomo è accomodato in questo mondo, ed ha acconcio tutti suoi fatti, ed ei si muore, *Cretæum serum*, preso dal Greco: questa gazza ha pelata la coda, s'intende dell' essar stato, e pratico, e da non lasciarsi ingannare, *callidum, veteratorem esse*: pelar la gazza, e non la fare stridere, vale far bel bello cosa, che altrui non piaccia, *tondere, non deglubere*, Svet.
Gazza marina, uccello di color bigio, e verde, *pica marina*.
* Gazzarra, strepito, o suono di strumenti bellici, fatto per allegrezza, *festivus tormentorum bellicorum strep tus, sonitus*: per una sorta di nave.
Gazzarrino, V. ghiazzerino.
Gazzella, sorta d'animale quadrupede cornuto.
Gazzera, V. gazza.
Gazzera marina, V gazzamarina.
Gazzeria, V. gazzarra.
Gazzerino, Salvini, di gazzara, coma colore gazzerino, *color similis picæ*.
Gazzerotto, e gazzerotta, dim. di gazze-a, *exigua pica*: detto per ingiuria, vale merlotto, V.
Gazzetta, foglio, d'avvisi, *ephemeris, rerum gestarum diarium, literæ nunciæ*.
Gazofilacio, tesoro, *gasophylacium*, T. G. *thesaurus*.
Gazzolone, V. gazzerotto.
Gazzurro, V. gazzara.

GE

* Gebo, becco, *hircus*.
* Gecchimento, V. aggecchimento.
* Gecchitamente, V. umilmente
* Gecchito, rimesso, umilia o, abbassato, *demissus, abjectus*.
Gelamento, e gielamento il gelare, *gelatio, congelatio*.
Gelare, e gielare, divenir freddo, gelato, *gelascere, rigescere, congelascere, gelu cagi, durari, concrescere, consistere*.
Gelata, e gielata, V. gelo, ghiacaio.
Gelatamente, e gielatamente, freddamente, *gelide, frigide*: per pigramente, lautamente, V.
Gelatina, gielatina, e gieladina, brodo rappreso, *jus coactum, concretum*.
Gelato, gielato, ghiacciato, *gelatus, frigidus, glacie, gelu concretus, coactus*: io son gelato, *totus algeo*, Plaut. figur. per impaurito, timoroso, spaventato, V.
* Geldra, truppa di poca stime, moltitudine, *colluvies, vilis turba*.
* Geleria, V. Gelatine.
Gelicidio, e gielicidio, gelo, stagion fredda, e gelata, *gelicidium*.
* Gelidezze, Caro, freschezza, *leve frigus*.
Gèlido, e gielido, gelato, *gelidus*.
Gelo, *gelu*, V. gialo.
Gelosamente, con gelosie, *attente, solliciter, vigilanter*.
Gelosia, passiona, a travaglio d'animo degli amanti, per timor, che altri goda la cosa da loro amata, *zelotypia, suspicio*: figur. si trasferisce ad altri sospetti, *suspicio*: per quell' ingraticolato di legno ec. il quale si tiene alle finestre per vedere, e non esser veduto, *transenna, cancelli, fenestræ cancellatæ*.
Geloso, travagliato da gelosia, *zelotypus, suspiciosus*: questo meglie è gelosa di suo marito, *hæc mul er in aliena virgine suspectum habet virum*, Svet. per sollecito, pauroso, *sollicitus, anxius*: si dica anche di cosa, cha dia gelosia, o cha ci peri con esattezze, e da maneggiarsi con gran cautela, come negozio geloso, *sollicitudinem afferens*: bilancia gelosa, *accurata, exacta statera*: strumento geloso, *caute, et diligenter contrectandum instrumentum*.
Gelsa, frutto di gelso, mora, *morum*: in forza d'add.
Gelso, moro, albero noto, *morus*.
Gelsomino, sorta di pianta, e fiora, *jasm num*: gemini disse l' Ariosto
Gemello, V. binato: gemelli per lo segno di gemini, *gemini*.
Gemente, rhe geme, *stillans*.
* Gemenzia, V. geomanzia.
Gemere, gemicare, e gemira, pianamente e sottilmente versara, in signif. att. e neutr. *stillare, stillatim, guttatim effundi*: par simil. sudara, V. per pianamente lagrimere, e piangere, *gemere, ingemere*: pal flebile cantara d'alcuni uccelli, come della colomba, de la tortora ec. *gemere*.
Gemirare, V. gemera.
Geminare, raddoppiare, e si usa nell' att. e nel neut. pass. *geminare, duplicare, conduplicare*.

Geminato, raddoppiato, *geminatas, duplicatus.*

Geminazione, raddoppiamento, *conduplicatio.*

Gèmini, uno de'dodici segni dello Zodiaco, *gemini.*

Gèmino, add. doppio, *geminus, duplex.*

Gemire, V. gemere.

* Gemite, sorta di gemma, *gemites, æ*, m, Plin.

Gemitio, e gemitivo, quella poca acqua, che si veda in alcuna grotta quasi sudare dalla terra, o simili, *scaturigo.*

Gèmito, pianto, *gemitus, luctus, ploratus, planctus.*

Gemma, nome di tutte le pietre preziose, *gemma, lapillus*: le sue specie principali, V. *Gemma*: per l'occhio delle vite, o simili, *gemma, oculus, tumens gemma, oculus gemmans*, Col. per la seconda scorza delle corna del castrato, della quale si fa le cappella, Voc. del Dis.

Gemmare, metter la gemma nel signif. dell'occhio della vite, *gemmare, gemmascere, gemmas agere.*

Gemmato, pieno di gemme, *gemmatus*: per sim. *gemmans*: per fatto di gemme, *gemmis constans*: che ha prodotto le gemma nel sign. dell'occhio della vite, *gemma præditus.*

* Gemmièra, gemme, *gemma.*

* Gene, V. L. gota, V. per animale di spezie di lupo, che più comunemente si dice jena, *hyæna.*

Genealogia, e geneologia, discorso d'origine, e discendenze di nazione, stirpe, ec. e si prende per la stirpe, e discendenza medesima, *genealogia*, V. G. *genus, progenies, prosapia, gentilitas.*

† Genealogico, Salv. disc. add. attenente a genealogia, *genealogicus.*

* Genetìaco, aggiunto degli astrologhi, che prendono a indoviuare dalla nascita, *genethliacus*, Gell.

Genebro, Petrar. V. ginepro.

Generàbile, atto a generarsi, *generabilis*, Plin.

Generabilità, potenza di generare, *generandi potestas.*

Generalato, dignità, e carica di Generale, *præfectura.*

Generale, add. generalissimo, *generalis, universalis*: spacciare uno pel generale, vale farne poca stima, *flocci facere nihil habere*: in generale, *generatim, generaliter, in universum.*

Generale, aggiunto del capitano, o comandante dell'esercito intero, che anche si dice in forza di sust. *imperator, qui præest exercitui*, Cic. generale della cavalleria, dell'infanteria, dell'artiglieria, quegli che comanda e cavalli, a' fanti, e al treno, *magister equitum, prætrium copiarum ductor, tormentis bellicis præfectus*: Generale de' frati vale Capo della religione, *Generalis*, T. Eccl. *qui præest universæ, toti sodalitati.*

Generalissimo, primo comandante d'armate, *supremus imperator*: fu fatto fu eletto generalissimo, *summa belli administratio illi permittitur*, Cæs.

Generalità, generalitade, generalitate, universalità, *universitas.*

Generalmente, generalissimamente, universalmente, *generatim, in universum, generaliter.*

Generamento, generazione, *generatio.*

Generante, che genera, *generans, generator.*

Generare, dar l'essere naturalmente, *generare, gignere, progignere, procreare*: per produrre semplicemente, *producere*: per cagionare, indurre, far venire, *efficere, facere, afferre, invehere, afficere*: generar malinconia, *ægritudinem parere*, Plaut.

Generativo, atto, e acconcio a generare, *generationi aptus, genitalis, generabilis.*

Generato, add. da generare, *genitus, semine satus, editus, prognatus, procreatus.*

Generatore, che genera, *genitor, sator, procreator.*

Generatrice, che genera, *genitrix, procreatrix, mater.*

Generazione, il generare, *generatio, procreatio, genitura*: per razza, stirpe, *genus, soboles, progenies, prosapia*: per ispezie, sorta, qualità *genus*

Genere, e genero, T. filos. che contiene sotto di se le spezie, *genus*: genere umano, *humanum, hominum genus*: per sorte, spezie, *genus*: prendersi un genere di vita, *ætatis degendæ genus sibi constituere*, Cic. in genere post. avverb. V. generalmente.

* Genericamente, Segni, *generatim.*

Genèrico, T. loico, il quale constituisce il genere, *genericus*, T. F. *generalis.*

Gènero, marito della figliuola, *gener*: per generè, V.

Generosamente, V. splendidamente.

Generosità, generositade, generositate, nobiltà, grandezza d'animo tratta da chiara, e nobil generazione, *generositas, magnanimitas, animi magnitudo, generosa indoles.*

Generoso, che ha generosità, *generosus, magnanimus*: aggiunto e vino, vale potente, *vinum ingeatium virium*, Cels.

Gènesi, il primo de' libri della Scrittura Sacra. *Genesis*, V. G.

Genetlìaco, astrologo, che fa altrui la natività, *genethliacus.*

Gengia, e gengiva, *gingiva*: nettar le gengive, *defricare gingivam*, Stat.

Gengiovo, aromato, *siliquastrum, piperitis, zingiberi.*

Genìa, generazione vile, e abbietta, *genus vile, turba eo iecta, colluvies.*

Geniàccio, cattivo genio, *mala voluntas.*

Geniale, di genio, *genialis*: letto, o toro geniale, vale il letto degli sposi, *genialis lectus, genialis thorus*, Cic.

Gènio, celeste ministro, e guide data agli uomini per indirizzargli al bene, *genius*: per inclinazione d'animo, affetto, *voluntas, studium*: combatter il suo genio, *belligerare cum genio suo*, Ter. andar a genio, V. piacere, aggradire: dar nel genio, compiacere, *obsequi, morem gerere.*

* Genitàbile, Sannaz. V. generativo.

Genitàle, aggiunto de' membri, co' quali si genera, *genitalis*: per innato, *genitivus, insitus.*

Genitivo, *genitivus*, T. Gram.

Gènito, figliuolo, *genitus, filius, natus.*

Genitore, V. Padre.

Genitrice, V. Madre.

Genitura, V. generazione, nascimento: per lo sperma, *genitura, semen*: prima genitura, per primogenitura, V.

Gennajo, e gennaro, nome di mese, *januarius*: sudar di bel Gennajo, vale aver grand'affanno, *ingenti cura premi, conflictari molestiis*, Cic. *anxia esse animo*, Cic. *angi, premi, quasi ægritudine*, Cic.

* Genologia, V. genealogia: per cognazione, unione, *connexio, conjunctio.*

* Gènove, genoflessioni, prostrazioni, V.

Genovino, sorte di moneta di Genova, che oggi dicesi Genovina.

Gensomino, e gensumino, V. gelsomino.

Genthaccia,) gente vile, e abbietta, *pessimum*
Gentàglia,) *genus hominum*,
Gentagliàccia,) *gens vilis, abie-*
Gentajòla,) *cta, fæx civita-*
Gentàme,) *tis, infima fæx populi, plebeja fæx, quisquiliæ, sordes, et fæx urbis*, Cic. *fæx hominum, popellus, imi subsellii homines.*

Gente, nazione, popolo, *gens, gentes, ium*: per parenti, e congiunti, V. gente d'arme, vale uomini d'arme, soldati, *milites*: gente, senza altro aggiunto, s'intende anche per soldati, *copiæ, milites*: gente a cavallo, vale soldati a cavallo, *equites, equestres copiæ, equester ordo, equitatus*: buona gente, vale persone, che sono bene in essere, degne, e compariscenti per ogni rispetto, *flos hominum, militum robur, probatæ notæ homines, probi viri*: di bassa gente, di schiatta ignobile, *humilis*, Phædr. *infimo, obscuro loco natus, ignobilis, humili loco ortus*, Cic. *vili genere, abjecto genere*: di buone gente, ben nato, *honesto loco, bonis, claris parentibus ortus*: gente di scarriera, V.

* Gente, add. gentile, nobile, V. gentile.

Genterella, gente di poco pregio, *plebecula, popellus.*

Gentildonne, donna nobile, *matrona, nobilis fœmina.*

Gentile, nobile, grazioso, cortese, *nobilis, venustus, generosus, comis, humanus*: per contrario di gagliardo, *mitis, suavis, lenis, debilis*: per quel popolo, che innanzi la venuta di Gesù Cristo adorava gl'Idoli, *Deorum cultor*, Hor. appresso i SS. Padri *Paganus, Gentilis, ethnicus*: gentile di complessione, *gracilis, imbecillus*: falcone gentile, spezie di falcone: grano gentile, spezie di grano senza resta: fico gentile, sorta di fico così detto.

Gentilescamente, Salvini, alla maniera de' gentili, *more ethnicorum.*

Gentilesco, di bell'aria, di nobile, e di grazioso aspetto, *bellus, bellulus, venustus, nobilis, politus, generosus*: alla gentilesca, *more ethnicorum.*

Gentilèsimo, la setta de' gentili, *ethnica superstitio.*

Gentiletto, gentile, detto per vezzi, *venustus, bellulus.*

Gentilezza,) nobiltà, ed assai
* Gentilìe,) anche in signif.
* Gentiligie,) di cortesia, bella maniera, leggiadria, amorevolezza, *generositas, nobilitas, humanitas, comitas, facilitas, liberalitas, benignitas*: per delicatezza, V.

Gentilire, far gentile, *nobilitare.*

Gentilità, gentilitade, per gentilitate, V. gentilesimo: per gentilezza, V.

Gentilìzio, V. L. add. della famiglia, dell'agnazione, *gentilitius, gentilis.*

Gentilmente, con gentilezza, *humane, comiter, venuste, ingenue, liberaliter, benigne*: per riccamente, *laute, splendide*: per a bel modo, adagio adagio, *apte, concinniter, concinne, perbelle, pedetentim, sensim.*

Gentilotto, gentiluomo di grand'autorità, e propriamente Signor di castella, *regulus, dynastes.*

Gentiluomo, uomo nobile, *vir nobilis, nobili genere natus*, Cic. *vir altæ nobilitatis*, Ovid. *patricius.*

Gentuccie, e gentucce (in Dante) gente vile, *plebecula, gens vilis, popellus.*

Gentucciàccia, pegg. di gentuccia, *vilissima plebs.*

Genuflessione, inginocchiazione, *genuum submissio, genuum flexus*, Plin.

Genuflesso, inginocchiato, *submissis genibus.*

Genuflettere, neutr. pass. V. inginocchiarsi.

Genziana, radice d'un erba, *gentiana.*

Geografia, descrizione di tutte le parti della terra, *terræ descriptio, geographia*, Cic.

Geogràfico, di geografia, spettante a geografia.

Geògrafo, cha professa, n sa geografia, *geographus*, V. G.

Geomante, cha indovina per geomanzia, *geomantes*, V. G.

Geomanzia, spezie di divinaziono, *geomantia*, V. G.

Geometra, e geòmetro, *geometra*, *geometer*, a *geometres*.

Geometria, scienza per esaminar le proporzioni, *geometria*, *geometrice*, *es*.

Geometricamente, *geometrice*.

Geomètrico,) di geometria,
Geometro, add.) *geometricus*.

† Geometrizzare, Salv. disc. fare da geometro, e fig portarsi esattissimamente in qualche cosa.

• Geòrgica, libri di Virgilio, che trattano dell' agricoltura, *georgica*, *orum*, n.

• Geranite, sorta di pietra, *geranites*, Plin.

Gerarca, superiore nalla gerarchia, *antistes*, *hierarcha*, V. G.

Gerarchia, grado di principato sacro, *hierarchia*, V. G. per met. intrigo, imbroglio, *gerræ*, *tricæ*.

Geràrchico, celeste, *cœlestis*.

Gerfalco, V. girfalco.

Gergo, parlar oscuro, o sotto metafora, parlar furbesco, *verba arbitraria*, *translatæ locutiones*, *ænigma*, *obscura loquendi ratio*.

Gergone, parlar gergone, cioè in gergo, *obscure*, *figurate loqui*.

Gèria, spezie di terra, che serve a fare una sorta di giallo, Voc. del. Dis.

Gerla, strumento da portar pane dietro la spalle, *corbis*: per gran quantità, come garla di ragazzi, *magnus puerorum numerus*.

† Germanamente, Pros. Fior. avv. propriamente, fedelmente, *proprie*, *germane*.

Germano, aggiunto a fratello. vale carnale, *germanus*: posto assol. in forza di sust. vale lo stesso, *germanus*: si usa talora per vero, e fedele, come senso germano, e simili, *germanus*.

Germano, uccello di spezie d' anitra salvatica, *querquedula*, *anas silvestris*.

Germe, V. Germoglio.

Germinare, V. germogliare.

Germinare, nome, V. germogliamento.

Germinativo, atto, e acconcio a germinare, *genitabilis*, *genitalis*.

Germinatrice, cha germina, *germinans*.

Gèrmini, minchiate, sorta di giuoco, e le carte stesse, con che si giuoca.

Germoglia, V. germoglio.

Germogliamento, il germogliare, e la cosa germogliata, *germinatio*, *germen*.

Germogliante, che germoglia, *germinans*, *gemmans*.

Germogliare, mandar fuora germogli, *germinare*, *pullulare*, *egerminare*, *progerminare*, *fruticescere*, *fruticare*.

Germogliato, add. da germogliare.

Germoglio, la prima messa delle pianta, *germen*, *surculus*.

Geroglificare, fare geroglifici, esprimersi per via di geroglifici, *per sculptas animalium*, *aliarumque rerum figuras sensus mentis effingere*, *significare*

Geroglifico, sust. jeroglifico, *ænigma*, *hieroglyphicum*, V. G.

Geroglifico, add. di oscura e misteriosa significazione, *arcanus*, *obscurus*, *hieroglyphicus*, Macrob.

Gerrettiera, insegna di cavalleria in Inghilterra, *periscelis*.

Gersa, spezio di liscio.

Gerundio, termine gramaticale, *gerundium*, T. G. dar ne' gerundj, modo basso, vale impazzare, *insanire*.

Gesmino, Arios. V. gelsomino.

Gessato, che ha natura di gesso, che ha in se del gesso, ingessato, *gypsatus*.

Gesso, materia simile alla calcina, *gypsum*.

Gessoso, pieno di gesso, *gypso infertus*.

• Gesta, stirpe, schiatta, *stirps*, *soboles*, *progenies*, *genus*: per impresa, fatto, azione, *facinus*, *gesta*, *orum*, *res gestæ*, *factum*: par turba, gente, V.

• Gestare, V. L. portare. *gestare*.

Gesteggiare,) far gesti, *gesti*-
Gestire,) *culari*: gestir male, *peccare in gestu*, Cic. gestir con le spalle, *agere gestum humeris*, Cic. non saper gestire, *gestum nescire*, Cic.

Gesto, atto, e movimento delle membra, *gestus*: contraffare il gesto d' uno, *imitari gestum alicujus*, Lucr. chi fa molti gesti, *gestuosus*, Gell. il suo gesto par oratore è troppo studiato, e affettato, *motus*, *et gestus plus artis habet*, *quam est oratori satis*, Cic. per attitudine, postura, V. per impresa, fatto glorioso. V. gesta: per cura, governo, provvedimento, *cura*, *administratio*, *gestio*.

• Gesuita, Religioso della compagnia di Gesù.

Geto, correggiuola di cuojo, che si adatta per legame a' piè degli uccelli di rapina, *pedica*, *retinaculum*: beccarsi i geti, si dice in prov. dal mettersi a qualche cosa che non possa riuscire, *in cassum*, *frustra*, *inutiliter conari*.

Gettajone, sorta di fiore.

Gettamento V. gittamento.

Gettare, rimuover da se con violenza, *jacere*, *emittere*, *ejicere*: per iscagliare, e trarre, *jacere*, *jaculari*, *torquere* gettar delle pietre a uno, *alicui lapides impingere*, Phædr. *lapidibus aliquem petere*, *appetere*, Cic. gettar nel viso qualche cosa, *aliquid in caput*, n. *in oculos impingere*, *compingere*, Plaut. *in vultum alicujus aliquid conjicere*, Prop. *in alicujus caput aliquid jaculari*, Pete. sforzossi di gettargli addosso il bicchiere, che aveva in mano, *in hunc conatus est scyphum de manu jacere*, Liv. per posare, V. gettarsi davanti in ginocchione, *procidere*: neutr. pass. vale lanciarsi, avventarsi, correr con impeto a una cosa, quasi precipitandosi: timorosi si gettarono dalla nave sopra un palischermo, *de navi timidi dessiluerunt in scapham*, Plaut. subitamente si gettò fuor di casa, *proripuit se foras*, Plaut. là dentro, *se dedit*, Plaut. *corripuit se intro*, Ter. se gli gettò al collo, *cervicem ejus invasit*, *conjecit se in collum ejus*, Pete. gettarsi in mezzo agl' inimici, *immittere se medios in hostes*, Cic. gettarsi a' piedi di qualcheduno, *se ad pedes alicujus abjicere*, Cic. *se projicere*, Cæs. per vomitare, V. per versare, spargere, mandar fuori, *effundere*, *fundere*, *ejicere*, *mittere*, *emittere*. gettar un orinale d' acqua sulla testa d' uno, *matellam*, o *matulam unam aquæ alicui infundere in caput*, Plaut. gettar marcia, *emanare saniem*, Plin. la malinconia fa gettar lagrime, *tristitia cogit ad lacrymas*, Plaut. *tristitia movet*, *elicit lacrymas*, Quint. Plaut, per arrecare, apportare, cagionare, *afferre*, *inferre*, *invehere*: gettar carestia per tutta l'Italia, o in una città, *famem toti Italiæ*, o *urbi inferre*, Cic. gettar lo spavento da per tutto, *ubique terrorem incutere*, *injicere*, Cæs. *terrores jacere*, Cic gettar da cavallo, scavalcare, *ex equo dejicere*: gettar sospiri, V. sospirare, gettar le parole ec. al vento, e gettarle assolut. vale parlar invano. *verba ventis dare*, Ovid. *frustra*, *nequicquam*, *in cassum loqui*, *verba fundere*: gettar a terra, *diruere*, *evertere humi*, o *ad terram aliquem*, o *aliquem sternere*, *prosternere*, Hor. Plaut. V. abbattere, rovinare, spiantare: gettar odore, lezzo, o morbo, vale spargere odore, o puzzo, *bene*, *a male olere*, *exhalare odorem*, *mephitim*: questo lago getta il morbo, avventa la peste, *eructat hic lacus pestilentem odorem*, Var. gettare si dice anche dalla terra, e degli alberi, e vale produrre, dar fuori, *germinare*, *surculos emittere*: gettar radici, *mittere radices*, Col. i tralci, *profundere palmites*, Col. le spighe *spicas edere*, Col. i fiori, *fundere flores*, Var. gettar al volto, o in faccia, vale rinfacciare, rimproverare, V. gettar via, vale rimuover da se checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, nojoso, *abjicere*, *rejicere*, *abjicere*: gettar via checchessia, dicesi per mandar male, o vender la cose per manco, ch' elle non vagliono, *perdere*, *prodigere*, *vilivendere*: gettar assol. per gettar via, *dilapidare*, *dissipare*, *prodigere*: gettar via, neutr. pass. vale disperarsi, affliggersi, mandarsi male, V. gettar in grado, imputare, V. gettar la colpa, vale dar la colpa, *incusare*, *culpam in aliquem transferre*, *derivare*, Cic. gettare i fondamenti di checchessia, per dar principio, *ponere*, *jacere*, *agere*, *substruere fundamenta*, Cic. Plaut. Quint. gettar l' arte, incanti, le sorti, e simili, vagliono fare incanti, *incantare*, *sortes legere*: gettar l' arte, le sorti in danno d' una famiglia, *incantare familiam aliquam*, *aliquid mali objicere familiæ mala manu*, Plaut. gettarsi in una cosa, ad una cosa, vale applicarsi, *alicui rei animum adjicere*, *animum appellere*: gettarsi allo studio, *asserere se studiis*, Plin. Jun. *conferre se ad studia*, Svet. *abdere se literis*, o *in literas*, Cic. gettar checchessia dietro a uno, vale lo stesso, che darlo a chi non se ne cura, *offerre non curanti*, *ingerere*, Sen. gettarsi le cose dietro le spalle, e dopo le spalle, ec. vale metterle in non cale, dimenticarsele, *curam rei alicujus abjicere deponere*, *negligere*: gettar la polvere negli occhi, voler mostrare una cosa per un' altra, *oculis pulverem offundere*, Petr. *fucum alicui facere*, *alicui egregie imponere*, Cic. *subducere aliquem dictis*, Ter. gettar un ponte, fabbricarlo, *pontem extruere*: gettare, parlandosi di metalli, di gessi, e simili, *fundere*: gettar a basso, *dejicere*: gettar a basso con violenza, *proturbare*, *perturbare*: dentro, *injicere*, *infundere*: intorno, *effundere*, *circumjicere*: innanzi, *projicere*: qua, a là, *disjicere*, *spargere*: sopra, *superjacere*, *superinjicere*: sotto i piedi, *proterere*, *conculcare*: gettarsi a terra, *procidere*, *prosternari*: gettarsi al cattivo partirsi maliziosamente dal giusto, e dal dovere, *a recto recedere*: gettarsi all' avaro, diventare avaro, *avarum fieri*: gettare, parlando della penna da scrivere, vale render lo'nchiostro *atramentum dare*, *reddere*, *emittere*: gettar la scomunica, vale fulminarla, *diris devovere*, *sacris alicui interdicere*.

Gettata, V. gittata.

Gettato, e gittato, add. da gettare, e gittare.

Gettatore, e gittatore, cha getta, *jaculator* per fonditore di metalli, e simili, *fusor*, Pall. *excussor*, Quint.

Gettito,) il gettare, *jactus*: per
Getto,) lo smalto composto di ghiaja, e calcina, *malthæ inductio*: per quella impronta, che si fa nella forma, o di metallo fonduto, o di gesso liquido, e simili, *conflatura*. onde far getto, o di getto, che vale gettare, *fundere*, *conflare*: far getto, si dice anche del get-

tar le merci in mare, *jacturam facere*, Cic.

G H

Gheffo, V. gueffo.

• Gheggia, oghega, V. aceeggia

Gheppio, acertello, sottivauto, uccel di rapina, *tinnunculus*: far gheppio, in prov. vale morire, V.

• Gherbellire, V. ghermire.

Gherbino, a garbino, nome di vento, libaccio, *africus*, *eurbae*.

Gherminelle, giuoco di mano, *lusus*: per inganno, baratteria, *præstigiæ*, *fraus*, *dolus*.

Ghermire, il pigliare, che fanno tutti gli animali rapaci la preda colle branche, *arripere*, *unguibus arripere*: neut. pass per attaccarsi, azzuffarsi, V. per met. prender con forza, *vi rapere*.

Ghermito, add. da ghermire, *arreptus*.

Gherofanella, forse lo stesso, che garofanata, V.

Gherófano, V. garofano: per una sorta di viola, che ha odor di garofano, *alba viola*.

Gherone, pezzo, che si mette alle vesti per giunta, o supplemento, e ancora si prenda per alcuna parte del vestimento, *fimbria*, *lacinas*, *vestis segmentum*: per sim. pezzo di checchessia, *segmentum*, *fragmen fragmentum*, *pars*: pigliarsela per un gherone, cioè andarsi con Dio, modo basso, *solum vertere*, *fugam arripere*: quel. che non va nelle maniche, va ne'gheroni, cioe quel, che non si consuma in una cosa, si consuma nell'altra, *quod differtur*, *non aufertur*.

Ghetto, raccolta di più case, dove abitano gli Ebrei, *Judæorum contabernium*, *Judæorum ædes*.

Ghezzo, add. nero, e si dice de' mori, *niger*, *fuscus*: per sim si dice dell'uva, od altro, che prende il color nero, *niger*: per una sorta di fungo, che per altro nome è detto porcino, *fungus suillus*.

Ghiabaldana, o ghiabaldano, V. ghiorabaldana.

• Ghiacciesco, di qualità di ghiaccie, *glacialis*.

• Ghiàccia, V ghiaccio.

Ghiacciàja, luogo, dove si conserva il ghiaccio, *glaciei servandæ cella*.

Ghiacciare, neutr. il congelarsi delle cose liquide per lo freddo, *glaciari*, *congelascere*, *rigere*, *obrigere*, V. agghiacciarsi: in sign. att. V. agghiacciare.

Ghiacciato, congelato, *glaciatus* talora per freddissimo, *frigidissimus*: per fitto nel ghiaccio, *glacie immersus*: per met. crudo, privo d'amore, *sævus*, *crudelis*: per impenetrabile fatate, V.

Ghiàccio, *glacies*: rompere il ghiaccio, fig. vale fare la strada altrui in alcuna cosa, cominciandola a trattare, e agevolandone l'intelligenza, *viam*, *iter monstrare*, *præire*, *facem præferre*.

• Ghiacciu, add.) V. ghiac-

Ghiaccioso,) ciato.

Ghiacciuòlo, umore, che agghiaccia nel grondare, *stiria*.

Ghiacere, V. giacere.

• Ghiacinto, pietra preziosa, *hyacinthus*.

Ghiado, eccessivo freddo, *algor*: per coltello, ma forse non si trova usato, se non colla preposizione, *a*, onde morto, tagliato, e simili, a ghiado, cioè di coltello, *gladio cæsus*, *mortuus*.

Ghiaggiuòlo, pianta nota, iride, *iris*.

Ghiaja, rena grossa, *glarea*.

Ghiajata, spandimento di ghiaja per assodare i luoghi fangosi, *glareæ inductio ad firmandum solum*.

Ghiajoso, che ha ghiaja, *glareosus*.

Ghianda, frutto delle quercie, *glans*: per l'estremità del membro virile, *penis*, *glans*.

Ghiandaja, uccello noto, *pica glandaria*.

Ghiandajone, accresc. di ghiandaja, *ingens pica glandaria*: per scherzo aggiunto ad uomo.

Ghianda unguentaria, frutto simile ad una nocciuola d'un albero simile al tamarisco.

Ghiandellino, dim. di ghianda, *glandula*: per piccolo spazio, *exiguum intervallum*.

Ghiandifero, che porta ghiande, *glandifer*.

Ghiàndula, V. glandola.

Ghiandùccia, e ghiandusza, dim. di ghianda, *glandula*.

Ghiara, V. ghiaja.

Ghiarabaldana, cosa di niuno valore, *titivillitium*, *nugæ*, *quisquiliæ*.

• Ghiàvolo, Ant. Buf. diavolo, V.

Ghiazzarino, arme di dosso, come piastrino, giaco, o simili, *lorica*.

Ghiazzeruola, spezie di nave, *cymba*.

Ghibellino, di setta ghibellina, *gebellinus*.

Ghiera, cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano, o fendano, *circulus*, o *annulus ferreus*: per una spezie di dardo, o freccia antica, *telum*: per una spezie di lattovaro, *hiera* ghiera dell arco, vale la grossezza del medesimo arco, Voc. del Dis. *arcus crassities*.

Ghierabaldana, V. ghiarabaldana.

Ghiau Ghieu, e ghièo, senza replica, modo di beffare altrui proprio de' fanciulli: si trova anche senza la replica, e vale nulla, *nihil*.

• Ghieva, V. ghiova.

Ghignantemente, ghignando, con ghigni, *subridicule*, *hilariter*.

Ghignare, leggermente, o scarsamente ridere, *subridere*.

Ghignata, riso smoderato, e fatto quasi per ischerzo, *cachinnus*, *risus*.

Ghignatore, che ghigna, *risor*.

Ghignazzare, ghignare, ridere, *cachinnari*.

Ghignettino,) l'atto del ghi-

Ghignetto,) gnare *risus*.

Ghigno,)

• Ghiomo, But. Iof. gomitolo, V.

Ghiotta, tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto, quando e' si gira, *patella*.

Ghiottamente, con ghiottornia, *avide*, *gulose*.

Ghiottorellino,) dim. di ghiot-

Ghiottorello,) to, *gulosior*.

Ghiotto, ghiottissimo, avido di cibi, e di vivande dilicate, *mollicularum escarum cupidus*, Plaut. *gulosus*, *glutto*, *lurco*, *helluo*: per appetitoso. gustoso, V. per met: bramoso, desiderabile, appetibile, *avidus*, *cupidus*: per vizioso, o di mal affare, *improbus*, *scelestus*, *flagitiosus*, *facinorosus*: avere un certo ghiotto, vale avere un non so che d'attrattivo, *pellicere*, *pertrahere*: due ghiotti a no tagliere, e si dice in prov. di due, che amino, o appetiscano le medesime cose, *duo unam expetunt palumbem*, Plaut. in prov una ne pensa, o no conto fa il ghiotto, e l'altro il taverrajo, e simili, vale lo stesso, che far i conti senza l'oste, *cassa memorare*, Plaut. *frustra accum rationes deputare*, Ter.

Ghiottoncello,) *helluo*, *gulosus*:

Ghiottoncino,) per uomo di mal

Ghiottone,) affare, furbo, giuntatore, *scelestus*, *improbus*, *imprudens*, *facinorosus*, *vafer*, *veterator*.

Ghiottoneria, scelleratezza, trufferie, *facinus*, *scelus*.

• Ghiottonia,) golosità, *inglu-*

Ghiottornia,) *vies*, *helluatio*, *gula*, *aviditas*: la ghiottornia gli ha cagionato queste miserie, *venter creavit illi has miserias*, Plaut per vivande esquisite, *cupedia*, *orum*, *cupediæ*, *arum*, *deliciæ propinales*, Col. *molliculæ escæ*, Plaut. per met. vale avidità, alettamento, *illecebræ*, *cupiditas*, *aviditas*.

• Ghiottura, V. ghiottornia.

• Ghiova, zolla, *gleba*.

• Ghiozzo, con lo z aspro, e coll'o stretto, significa piccol pezzetto di checchessia, onde ghiozzo d' acqua, vale gocciola, *frustum*, *gutta*.

Ghiozzo, col primo o largo, e con lo z rozzo, dicesi a un piccolo pesciatello senza lische, e di capo grosso, *gobius*, *gobio*: e dalla gran testa di questo pesce, dicesi ad uomo di grosso ingegno, e ottuso, *crasso sub aëre natus*, *vir hebetis ingenii*.

† Ghiribizzamento, Salv. Pros Tosc. il ghiribizzare, ghiribizzo, capriccio, *subtile commentum*.

Ghiribizzare, V. fantasticare.

Ghiribizzatore, chi ghiribizza, *morosus*, *cerebrosus*.

Ghiribizzo, V. capriccio.

Ghiribizzoso, V. fantastico, capriccioso.

Ghirigòro, intrecciatura di linee fatta colla penna, e per simil. si direbbe ogni altro lavoro fatto a quella guisa: per met. andirivieni, V.

Ghirlanda, cerchietto fatto di fiori, erbe, ec. che si pone in capo a guisa di corona, *serta*, *orum*, *sertum*, *sertum e floribus*, Virg. Tib. per sim. cerchio, o ogni altra cosa, che circonda, *corona*: morir colla ghirlanda, vale morir vergine, *virginei pudoris intemerato flore mori*: una ghirlanda costa un quattrino, e non istà bene in capo a ognuno, vale che l'uomo dee aver più riguardo a quel che gli conviene, che a quel, ch' e' può fare, *quid deceat in primis considera*.

Ghirlanda, Menz. Sat. 6. inghirlandato, V.

Ghirlandella,) dim di ghir-

Ghirlandetta,) landa, co-

Ghirlanduzza,) *rolla*.

Ghiro, animal salvatico noto, *glis*: luogo, dove nutrisconsi i ghiri, *glirarium*, Varr.

Ghironda, strumento da sonare.

Ghirone, Lor. Med. *fimbria*.

G I

Già, per lo passato, *olim*, *quondam*: per ormai, *jam*, *tunc*: talora è particella riempitiva, ed ha lo stesso significato chè presso i Latini, *quidem*, *sane*.

Giacchè, V. dacchè, poichè.

Giacchetta, giarda, natta, beffa, scherno, *lusus*.

Ghiacchiare, grarchiare, V.

Giacchio, rete tonda da pescare, *rete*, *funda*. *jaculum*, Plaut. gittar il giacchio tondo, prov. vale non aver riguardo a niuno, *nullis rationem habere*: gittar il giacchio in sulla siepe, vale far cosa non solamente inutile, ma dannosa, *sibi detrimentum inutili labore comparare*, *in cassum agere*.

• Giacchio, per ghiaccio, *glacies*.

Giacente, che giace, *jacens*, *recubans*, *recumbens*: per posto, situato, *situs*, *positus*: per basso, *humilis*, *depressus*.

Giacère, stare col corpo disteso, si adopera anche nel sentim. neut. pass. *jacere*, *decumbere*: giacere a terra, *humi jacere*, Cic. per fermarsi nel letto, infermarsi, *ægrum decumbere*: giacere in letto, *in lecto esse*, *jacere*, Cic. *in lecto decumbere*, Plaut. per usar carnalmente, *coire*: per consistere, *consistere*, *pendere*: per lo covare, e lo stagnare delle acque, *stagnare* si dice anche de' paesi per significare la loro positura, *jacere*, *situm esse*: qui è dove giace nocco, prov. che vale, qui consiste la difficoltà, *hoc*

apus, *hic labor*, Virg. giacere con la faccia in giù, *cubare in faciem*, Juv. *toto corpore in vultum sterni*, Stat. colla pancia in su, *cubare supinum*, Juv. a parte, *secubare*: tra due, *interjacere*: appresso, o vicino, *accubere*, *adjacere*: a piedi, *jacere ad pedes*: davanti, *objacere*: e' giacque in casa d' un suo amico, *apud aliquem ex amicis mansit*, Svet.

Giacere, sust. V. giacimento.

* Giaciglio, V. giacitojo.

Giacimento, il giacere, *cubatus*, *cubatio*: per l'usar carnalmente, *concubitus*.

Giacinto, fiore noto, *hyacinthus*: une spezie diversa, V. *Hyacinthus*: per pietra preziosa, *hyacinthus*.

Giacitòjo, luo o dove si giace, *stratum*, *cubile*.

Giacitura, giacimento, e modo, e qualità di giacere, *cubitus*, *cubatio*: giacitura del discorso, vale ordine, e collocazione delle parole, *verborum dispositio*.

* Giaciuto, Alm. add. da giacere.

Giàco, arme di dosso, fatta di maglie di ferro concatenate insieme, *lorica*, *thorax*: giaco doppio, *bilix*.

* Giacontuttocchè, quantunque, *quamvis*.

* Giado, pietra preziosa, *iade*.

* Giafossecosache, e giafossecchè, conciofossecosachè, *quum*.

Già fu, lo stesso, che già, *jam*.

* Gialda, spezie d' arme antica, della quale s' è perduto l' uso, e la cognizione, ma si crede lo stesso, che lancia, *telum*.

* Gialdoniere, soldato armato di gialda, *miles telo instructus*.

Giallamina, spezie di pietra, detta anche pietra calaminaria, che si adopera per far il rame giallo.

Gialleggiante, che tende al giallo, *flavescens*.

Gialleggiare, tender al color giallo, *flavescere*, *in flavum vergere*

Gialletto, che s'accosta al giallo, *croceus*, *flavescens*, *subflavus*, *o sufflavus*, *luteolus*.

Giallezza, color giallo, *color croceus*, *flavus*.

Gialliccio,) V. gialletto.
Gialligno,)

Giallo, giallissimo, color simile a quello del fele, e dell'oro, *luteus*, *flavus*, *croceus*: per pallido, *pallidus*: in forza di sust. *pes flava*: aver i piè gialli, si dice del vino rosso, quando gialleggia, e comincia a guastarsi, *corrumpi*: chi porta il giallo, vagheggia in fallo, cioè, ama senza speranza di goder la cosa amata, *amantem spes sua fallit*.

Giallògnolo, e giallogno, propriamente giallo scolorito, *subflavus*.

Giallomine, giallamina, V.

Giallore, V. giallume.

Giallorino, spezie di colore.

Giallosanto, spezie di colore.

Gialloso, V. giallognolo: in forza di sust per ispezie di verme

Gialluccio, V. gialletto.

Giallùme, giallezza, *color flavus*, *luteus*, *croceus*.

Giambare, V. burlare, scherzare.

Giambo, spezie di piede metrico, *jambus*: per quel verso, ch' è fatto di piedi giambi, *jambicus*: voler il giambo d'alcuno, vale, volerne la baja, *ludos facere*, *ludificare*.

Giammai, mai, in alcuna volta, in alcun tempo, *unquam*, *aliquando*.

Giammèngola, coserella, bagattella, *recula*, *quisquiliæ*, *nugæ*.

Giannetta, spezie d'arme in asta, *hasta*: e per sim. una bacchetta per lo più di canna d'India, o simile, che portano propriamente gli uffiziali della milizia, *baculus*.

Giannettario, soldato, che porta l'arma chiamata giannetta, *miles hastatus*.

Giannettata, colpo di giannetta, *teli*, *hastæ ictus*.

Giannettiere, V. giannettario.

Giannettina, giannetta sottile, *bacillum*.

Giannetto, V. ginnetto.

Giannettone, giannetta grande, *ingens hasta*.

Giannizzero, soldato e piede della milizia del gran Turco, *miles prætorianus Imperatoris Turcarum*.

Giara, sorta di vaso da bere, *poculum*.

Giarde, malattia, che vien nella giuntura sopra l'unghia del cavallo: s'usa anche per beffa, burla, natta, cilecca, e altre sì fatte voci, onde far la giarda, *ludos facere*, *ludere*, *illudere*.

* Giardinajo, Bemb. V. giardiniere.

Giardinato, ripieno di giardini, V. Crusc. V. ingiardinato.

Giardinetto, dimin. di giardino, *hortulus*.

Giardiniere, e giardiniero, *viridarii*, *pomarii custos*, *hortorum cultor*.

* Giardiniere,) *hortus*, *virida*
Giardino,) *rium*, *pomarium*: giardino di fiori, *hortus halans floribus*, Virg. fare un giardino, *hortum instruere*, Cic. divertirsi solo ne' giardini *in hortis se sine interpellatoribus oblectare*, Cic.

Giardone, sorta di male, V. giarda.

Giargòne, pietra preziosa.

Giaro, gichero, erba, *arum*, *i*.

* Giarro, vaso di terra, *testa*, *amphora*.

* Già sia ciò che, e giassiaciocchè, conciossiachè, *quum*.

* Già sia cosa che, e già sia che, e giassiacosachè, conciossiacosachè, *quum*: per ancorchè, benche, *quamvis*.

Giattànzia, vanto, jattanza, *jactatio*, *ostentatio*.

* Giattura, jattura, *jactura*.

Giava, parte del naviglio.

Giavellotto, sorta di darda, *telum*, *telum missile*, *jaculum*.

* Gibbo, V. L. aust. gobbo, scrigno, *gibber*, *i*, *gibber*, *is*, *gibba*: per simil. rialto, rilevato, *gibba*, *gibber*.

Gibboso, V. L.) add. gobbo,
Gibbuto,) *gibbus*, *gibbosus*.

Gichero, e giacero, V. giaro.

Gicheroso, pieno di gicheri, *aris refertus*. per met. si dice a bambino festante, e allegro, vale rigoglioso, modo basso. *festivus*.

Gielare, e deriv. V. gelare, e deriv.

Gielo, *gelu*, *algor*, *gelicidium*: farsi di gielo per met. si dice di uomo, che per paura allibisce, caglia, e trema, *torpere metu*, Liv. e s' è fatto di gielo, *sanguis gelidus formidine diriguit*, Virg. *sanguinem amisit*, Petr. Dio manda il gielo secondo i panni, cioè le avversità secondo le forze, *eveniunt digna dignis*, Plaut.

Gielone, spezie di fungo.

Giga, strumento musicale di corde, e anche una parte di sinfonie così detta.

Gigantàccio, pegg. di gigante, *immanis gigas*.

Gigante, giogante, e giogante, *gigas*.

Giganteggiare, Menz. 3. 181. essere grande, alzarsi come un gigante.

* Gigantèa, Caro, Poema de' Giganti.

Gigànteo, gigantesco, *giganteus*.

Gigantescamente, da gigante, *gigantum more*.

Gigantesco, di gigante, *giganteus*.

Gigantessa, gigantessa, e giugantessa, fem. di gigante, *immanis fœmina*.

Gigantino, add. V. giganteo.

† Gigantone, Red. lett. accresc. di gigante, *immanis gigas*.

Gigliato, spezie di moneta antica di Firenze, *nummus aureus Florentinus*.

Gigliato. add. seminato, o sparso di gigli, *liliis distinctus*, *aspersus*, *consitus*.

Giglieto, luogo, dove sono piantati molti gigli, *lilietum*.

Gigliettino,) dim. di giglio, *li-*
Giglietto,) *liolum*: giglietto per sorta di trina con merli, o merluzzi, *fimbria*.

Giglio, fiore notissimo, *lilium*: secondo le varietà de' colori, e delle figure di quante spezie sia, V. *Lilium*: olio di gigli, *oleum lirinum*, Plin. *liliaceum*, Pall. per segno denotante il giglio nelle armi, o nelle imprese di qualche famiglia, *lilium*.

Gigliozzo, accr. di giglio, *magnum lilium*.

* Gioa, egina, forza, possa, *vis*, *robur*.

* Ginèpra, coccola di ginepro, *juniperi bacca*

Ginepràjo, luogo dove sien molti ginepri, *locus juniperis consitus*: per met. vale intrigo, *labyrinthus*.

Ginepreto, per metaf. intrigo, *labyrinthus*.

Ginèpro, arbore noto, *juniperus*.

Ginestra, pianta nota, *genista*.

Ginestreto, luogo, dove nascono le ginestre, *locus genistis consitus*: per met. intrigo, *labyrinthus*.

Ginestrevole, pieno di ginestre, *genistis refertus*.

Gingia, V. gengia.

Gingillare, V. arzigogolare.

Gingillo, V. arzigogolo.

* Ginnasio, Segui, *gymnasium*.

† Ginnastica, Salv. pros. Tosc. V. G. arte di mantenere, o render il corpo vegeto, ed agile con varj esercizj, *gymnastica*.

* Ginnastico, Segni, *gymnasticus*.

Ginnetto, sorta di cavallo di Spagna, *asturco*.

* Ginnico, d' esercizio, Segni, *gymnicus*: la lotta, *gymnici ludi*.

Ginnosofista, era una setta di Filosofi Etiopi, così chiamati, perchè andavano nudi, *gymnosophistæ*, Cic.

Ginocchiello, il ginocchio del porco spiccato dall'animale, *suis genu*: per arme difensiva del ginocchio, *genualia*.

Ginocchietto, dim. di ginocchio, *exiguum genu*.

Ginocchio, *genu*.

Ginocchione, e ginocchioni, posato sulle ginocchia, *flexis*, *submissis genibus*: cader ginocchioni, in ginocchio, *congeniculare*, *congenulare*.

Giò, voce colla quale s'incitano i cavalli da soma al camminare, *ito*: andar giò giò, vale andare pian piano, *pedetentim ire*.

Giocare, e deriv. V. giucare, e deriv.

Giochetto, dim. di gioco, *joculus*.

Giochevole, piacevole, da giuoco, *jocosus*, *lepidus*, *jocularis*, *festivus*.

Giochevolmente, per gioco, *jocose*, *lepide*, *per jocum*, *joculariter*.

Gioco forza, V. necessità.

Giocolare, giocolaro, buffone, bagattelliere, *gesticulator*, *præstigiator*, *scurra*, *ludio*, *ludius*, *circulator*.

Giocolare, verbo, far giuochi, o bagattelle, o mostrar con prestezza di mano, o altro, quel che non può farsi naturalmente, *gesticulari*, *præstigias facere*, *joculari*.

Giocolarino, V. giocolino.

Giocolarmente, giocosamente, *jocose*.

Giocolaro,) V. giocolare.
Giocolatore,)

Giocolatrice, che giocola, *præstigiatrix*, *ludia*.

Giocolino, dim. di giocolo, *joculus*, *oblectatio*, *oblectamentum*, *nugæ*

Giocolo, V. SS. Padr. gioco, V.

* Giocolosamente, V. giocosamente.

Giocondamente, con giocondità, *jucunde*, *hilariter*.

Giocondare, e giocondarsi, star in giocondità, sollazzare, allegrare, *voluptate delectatione affici*, *gaudere*, *jucundari*, *recreari*.

Giocondato, add. da giocondare, *gaudens*, *jucunditate*, *voluptate affectus*, *recreatus*.

Giocondèvole, giocondo, che fa lieto, *delectabilis*, *jucunditate*, *voluptate officiens*.

Giocondezza, giocondità,) *ju-*
Gioconditade, gioconditate) *cunditas*, *lætitia*, *voluptas*.

Giocondo, giocondissimo, piacevole, lieto, *jucundus*, *suavis*, *gratus*, *perjucundus*.

' Giocondoso, pien di giocondità, *lætus*, *hilaris*, *jucundus*.

Giocosamente, per burla, *jocose*, *per jocum*, *joco*: per piacevolmente, *delectabiliter*, *suaviter*.

Giocoso, lieto, allegro, festevole., *hilaris*, *hilarus*, *lætus*, *jocosus*, *lepidus*, *festivus*: uno spirito giocoso, *ingenium hilare*, Plaut. *hilaris animus*, *et promptus ad jocandum*, Cic. per da scherzo, e de giuoco, *jocosus*.

Giocùccio, dim di giuoco. *joculus*.

Giocolatore, V. giocolatore.

Gioculatrice, V. giocolatrice.

' Giocondissimo, giocondissimo, V.

Giogàja, la pelle pendante dal collo de' buoi, *polearia*: per continuazione di monti, *montium juga*, *montes perpetui*.

Giogante, gigantessa, V. gigante, gigantessa.

Giogliato, per lo più è aggiunto del grano mescolato con gioglio, *lolio permixtus*.

Gióglio, loglio, *lolium*.

Giogo, *jugum*: metter i buoi sotto il giogo, *jungere boves*. Vitr. torre il giogo a' buoi, *boves disjungere*, Jov. *bobus jugum demere*, Hor. bue, che soffre volentieri il giogo, *bos jugatorius*, Varr. per met. vale servitù, soggezione, *jugum*: tutti pongono il loro collo al giogo della signoria di colui, *omnes dedunt se in ditionem*, *atque in illius arbitratum*, Plaut. scuoter il giogo. *jugum servitutis a se depellere*, Cic. *jugum servitutis exuere*, Tac. per la sommità de' monti, *jugum*, *cacumen*.

† Giogoso, Salv. che è cinto di gioghi, montuoso, *alpestris*, *montuosus*.

Gioja, pietra preziose, *gemma* guernito di gioje, *gemmatus*: fatto di gioje, *gemmeus*: lucente, come una gioja, *gemmans*, Mart. gioja, o bella gioja, si dice all' uomo ironicamente, quasi tacciendolo o di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia altro vizio, e mancamento, *vir egregius*, *vir bonus*, Ter. si dice talora altrui senza ironia, e si usa in buona parte, *egregius*, *excellens*: per allegrezza, giubilo, letizia. giocondità, *lætitia*, *gaudium*, *hilaritas*, *voluptas*, *jucunditas*: essere in gioja, *gaudere gaudium*, Ter. *gaudio*, Plaut. esser fuori di se per la gioja, esser trasportato dalla gioja, *lætitia efferri*, *mira lætitia perfundi*, *summa lætitia affici*, *omnibus lætitiis incedere*, Cic. riempier uno di gioja, *cumulare aliquem gaudio*, Cic. *hilaritate aliquem perfundere*, Phædr. si scorge la gioja, o la gioja comparisce ne' loro volti, *in eorum oculis hilaritudo est*, Plaut. *declarant vultu gaudia*, Catul. trattener la gioja, *lætitiam exultantem comprimere*, Cic. per la bocca del cannone, *os tormentorum bellicorum*.

Giojante, che ha gioja, *alacer*, *hilaris*, *lætus*.

Giojellare, Benv. Cell. Oref. pr. 30. ornare co' giojelli, ingemmare, V.

Giojellato, ornato di gioje, *gemmatus*.

Giojelliere, mercante di gioje, *gemmarum venditor*.

Giojellino, dim. di giojello, *gemmarum globulus*.

Giojello, più gioje legate insieme, *gemmarum sertum*, *cumulus*, *globus*: tal volta per le gioje medesime, *gemma*.

Giojetta, dim. di gioja, *gemmula*, Apul.

' Giojora, contento, allegrezza, *lætitia*, *hilaritas*, *animi jucunditas*.

Giojosamente, giojosissimamente, festevolmente, *jucunde*, *hilare*, *hilariter*, *læto*, *hilari animo*, *perjucunde*, *alacriter*

Giojoso, allegro, contento, *lætus*, *hilaris*, *contentus*.

Gioire, stare in festa, rallegrarsi, *frui*, *gaudere*, *exultare*, *jucundari*, *recreari*, *delectari*, *voluptate affici*, *gestire*: in sign. att. per godere, possedere, *frui*, *uti*.

Giòlito, godimento, che si prende nella quiete dopo la fatica, e particolarmente dopo i viaggi, *quies*: onde star in giolito, vale star in riposo, *quiescere*.

' Giollaro, V. giullaro.

Giomelle, V. giumella.

Giorgerìa, V. bravura, valentia.

Giornale, sust. libro, nel quale dì per dì si notano alcune partite di negozj delle botteghe, o case per comodo di scrittura, *diarium*, *ephemeris*, *commentarium*, *rerum diurnarum commentarius*, Svet. *adversaria*, *orum*: per quel libro, ove dì per dì si notano i fatti pubblici, detto altrimenti diario, *diarium*, *ephemeris*, *acta populi diurna*, Tac.

Giornale, add. Segni, *diurnus*

Giornaletto, Red. t. 2. dim. di giornale, *commentariolum*.

' Giornaliero, sust. Segni, chi lavora a giornata, *operator*.

Giornaliero, add. di ciascun giorno, *quotidianus*, *diurnus*.

Giornalmente, in ciascun dì, *quotidie*, *in dies*.

Giornata, termine d' un giorno, *dies*: passar le giornate bevendo, *totos dies perpotare*, Cic. russando, *stertere totos dies*, Hor. per lo cammino d' un giorno, *unius diei iter*: avea già fatto molte giornate, *jam progressus erat multarum dierum viam*, Cic. son lontano dal monte Amano una giornata, *absum ab Amano iter unius diei*, Cic. a gran giornate, posto avverb. vale con celerità, *citato gradu*, *magnis itineribus*: comanda, che l' esercito vada a gran giornate, *maximis itineribus progredi exercitum jubet*, Cæs. marciare a gran giornate, *magnis itineribus progredi*, o *se extendere*, Cæs giornata, vale anche battaglia campale, *prælium*, *pugna*, *discrimen pugnæ*, *dies pugnæ*: far giornata, si dice del venir due eserciti a battaglia campale, *prælium committere*, *manus conserere*, *signa conferre*: alla giornata, o a giornata posto avv. vagliono giornalmente, *quotidie*, *singulis diebus*: vivere a giornata, *in horam vivere*, Cic.

Giornèa, spezie di veste, *vestis*: per sorta di sopravveste militare, *chlamys*: allacciarsi, cingersi, e affibbiarsi la giornèa, dicesi per intraprendere a sostenere alcuna cosa con tutta l' energia, ed efficacia, o *opinionem aliquam acriter*, o *omni animi contentione sustinere*, *defendere*, *tueri*: per giorno, giornata, (modo antico) *dies*.

Giorno, *dies*: di giorno, avv. *luce*, *luci*, *interdiu*, Ter. *de die*, Curt. il giorno avanti, *pridie*: il giorno seguente, *postridie*: giorno di feste, *lux sacra*, Tib. *dies festus*: di lavoro, *dies profestus*: il giorno è avanzato, *diei jam multum est*, Plaut. essendo il giorno avanzato, *multo die*, Cæs. *multa luce*, Tac. *alto adhuc meridie*, Plaut. un bel giorno, un giorno limpido, *dies luculentus*, *o lepidus*, Plaut. *dies apricus*, Col. *insolatus*, Col. i giorni son corti, *sunt arcti soles*. Stat. *est diei brevitas*, Cic. i giorni son lunghi, *sunt longi soles*, Virg. egli è stato tre giorni senza mangiare, *inediam tulit triduum*, Cic. è stato cinque giorni senza mangiare, e senza bere, *quinque dies aquam in os suum non conjecit*, *non micam panis*, Petr. son cento giorni, che è morto Clodio, *centesima lux est a Clodii interitu*, Cic. una navigazione di quattro giorni, *quatridui navigatio*, Plin. tra pochi giorni, *intra paucos dies*, Liv. *in diebus paucis*, Ter. dieci volte al giorno, *decies die*, Plaut. son tre, quattro, cinque giorni, ch' io t' ho scritto, t' ho inviato una lettera, *nudius tertius*, *nudius quartus*, *nudius quintus dedi ad te epistolam*, Cic. quattordici giorni sono, *abhinc diebus quatuordecim*, *abhinc dies quatuordecim*, Cic. sono alla fine de' miei giorni, *mihi ætas acta ferme est*, Plaut. *jam vita morti proxima est*, Phædr. camminar giorno, e notte, *diem*, *ac noctem ire*, Liv. *iter nocte*, *ac die continuare*, *noctem diei conjungere*, *neque iter intermittere*, Cæs. faticar giorno, e notte, *diu*, *noctuque laborare*, Sall. *diem*, *ac noctem*, *diem*, *noctemque laborare*, Cic. egli è un rammarico di due, o tre giorni, *bidui*, *aut tridui est hæc sollicitudo*, Ter. giorno nero, V. dì nero: giorno, per tempo, termine, ed altri simili, *dies condicta*, *statuta*, *constituta*: io ho preso, ho determinato il giorno con lui, *constitui diem cum illo*, Cic. tuo fratello venne al giorno preso, *frater tuus ad constitutum diem*, *tempusque venit*, Cic. farsi giorno, *lucere*, *illucescere*: si fa giorno, *lucet*, *illucet*, Cic. Liv. *jam dies est*, Plaut. *lucescit*, *dilucescit*, Cic. avanti giorno, *ante lucem*, *antequam luceret*, Cic. ciò, che si fa avanti giorno, *antelucanus*, *a*, *um*, Cic. a giorno, posto avv. vale allo spuntar del giorno, all' apparir dell' alba, *diluculo*, *primo diluculo*, *prima luce*, *cum primo luce*, Cic. Ter. all' abbassar del giorno, vale lo stesso, che verso la sera, *vergente die*, *vesperascente die*, *flexo in vesperam die*, Tac. *præcipite jam die*, Liv. far dalla notte giorno, vale vegliare tutta la notte, e far del giorno notte, vale dormire per molto spazio del giorno, *diei*, *noctisque usum invertere*. tutto il giorno, lo stesso, che sempre, *semper*: di giorno in giorno, giorno per giorno, e e giorno per giorno, posti avverb. vagliono giornalmente, d' un in altro giorno, *in dies*, *in dies singulos*: io tirava in lungo da un giorno all' altro a risolvere quello s' avesse a fare, *diem ex die expectabam*, *ut statuerem*, *quid esset faciendum*, Cic. fra giorno, vale tra un pasto, e l' altro, *post meridiem*, *tempore pomeridiano*: giorno funesto, *contactus religione dies*, Liv.

Giostra, l' armeggiar con lancia a cavallo, *Trojæ ludus*, *pugna ludicra*, *belli simulacrum*: per ischerzo, burla, e inganno, *offuciæ*, *techna*: far una giostra ad uno, vale fargli una burla, *illudere alicui*.

Giostrante, che giostra, *armis ludens ex equo*.

Giostrare, armeggiare con lancia a cavallo, *hastis concurrere inter se*, *armis ludere*, *hastis concertare*, *decurrere*, *Trojam ludere*: per sim. fare a gara, e a concorrenza, contrastare, *contendere*, *concertare*, *altercari*: per far gite lunghe, o frequenti, *sursum*, *deorsum*, o *huc illuc ire*: per perseguitare altrui con arte, e malignità, *dolo malo*, *atque improbitate insectari*, *consectari aliquem*.

Giostratore, V. giostrante.

Giovagione, Bem. giovamento, giovevolezza, V.

Giovamento, il giovare commo-

dum, *emolumentum*, *utilitas*, *adjumentum*.
Giovenàccio, pegg. di giovane, *malus adolescens*: si dice ancora di colui, che è nell' età tra la gioventù, e la puerizia, *adolescentulus*.
Giovanàglie, moltitudine di giovani, *juventus*, *juvenum manus*, *multitudo*.
Giovanastro, giovane insperto, *adolescentulus*, *adolescentulus rerum imperitus*.
Giovane, e giovine, sust. *juvenis*.
Giovane, e giovine, add. *juvenis*, *juvencus*, *a*, *um*: il più giovane, *minor natu*, *junior*, *adolescentior*: uccelli giovani, *juvencæ aves*, Plin. il giovane tempo, *primum anni tempus*, *ver novum*: giovani anni, *primi anni*, *anni juveniles*, *puber ætas*.
† Giovaneggiare, Salv. operare giovanilmente, fare da giovane, *juveniliter agere*.
Giovanello, V. giovanetto.
Giovanesco, V. giovanile.
• Giovanetta, giovenetta, e giovinetta, *puella*.
Giovanettino,)dim. di
Giovanetto, e giovinetto,) giovane, quasi fanciullo, *adolescentulus*, *ephebus*, *impubes*, *is*, *e*, *teneræ adhuc ætatis puer*, *tener puer*: per sim. il giovanetto tempo, *primi anni*, *flos ætatis*, *ver ætatis*, Cic.
Giovanezza, giovenezza, e giovinezza, gioventù, *juventus*, *juventa*, *tenera ætas*, *juvenilis ætas*, *pubes ætas*, *adolescentia*, *florens ætas*, *integra ætas*.
Giovanile, V. giovenile.
Giovanilmente, e giovenilmente, da giovane, *juveniliter*.
Giovanissimo, superl. di giovane, *prima ætatis flore*, *veruantibus annis*, *admodum juvenis*.
• Giovanitudine, V. gioventù.
Giovanotto, e giovinotto, accr. di giovane, per accennare maggior vigore di forze, *adolescens robustus*, *fortis*, *vigens*.
• Giovanzello, giovanetto, V.
Giovare, dare ajuto, si usa anche neutr. a neutr. pass. *juvare*, *prodesse*, V. ajutare: per dilettare, piacere, *juvare*, *delectare*, *placere*: in modo prov. solleticare dove no giova, e vale dire, e fare appunto quel, che uno desidera, *sententia dicere*, *agere*: giovarsi di alcuna cosa, vale servirsene, prenderne giovamento, *uti*: fare a giove giova, vale ajutarsi l' un l' altro, *se invicem juvare*.
Giovativo, che giova, *utilis*, *commodus*, *fructuosus*.
•Gioveto, Bemb. add. da giovare.
Giovatore, che giova, *juvans*.
Giovatrice, che giova, *quæ juvat*, *juvans*.
Giovedì, *dies Jovis*, *feria quinta*
Giovenco, bue giovane, *juvencus*: giovenca, *junix*, *juvenca*: fig. detto per ingiuria a donna, denotando femmina di mondo, *pellex*, *meretrix*.
Giovenetto, V. giovanetto.
Giovenezza, V. giovanezza.
Giovenile, e giovanile, da giovane, di giovene, *juvenilis*.
Giovenilmente, V. giovanilmente.
Gioventù, gioventude, gioventate, giovanezza, *juventus*, *juventa*, V. giovanezza: per sim. la prima età, il primo tempo di checchessia, *tenera ætas*, *ætas florens*, *primum tempus*: per quantità, e moltitudine di giovani, V. giovanaglie.
Gioverèccio, che piace, che porta diletto, *acceptus*, *suavis*, *jucundus*.
Giovevole, giovevolissimo, V. giovativo.
Giovevolezza, V. utilità.
Giovevolmente, con giovamento, *utiliter*.
Gioviale, di Giove, *Dialis*, *Jovialis*, Macr. per benigno, piacevole *comis*, *hilaris*, *placidus*, *affabilis*, *festivus*.
Giovialone, Red. t. 4. accr. di gioviale, per piacevole *valde hilaris*, *festivus*.
Giovinastro, Red. t. 5. V. giovanastro.
Giovine, giovino, giovinello, ec. V. giovane, giovenetto, ed altri.
Giracapo, V. capogiro.
Giracò, nome particolare di fiera.
Giraffa, animal quadrupede da cavalcare, *nabis*, *camelopardalis*.
Giramento, andamento in giro, *circuitus*, *curvatio*: giramento di capo, vertigine, *vertigo*.
Giràndola, ruota composta di fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco gira, *turbo igneus*: per met. aggiramento, intrigo, *artes*, *insidiæ*, *ambages*: per sim giro, moto in giro, *gyrus*, *motus in orbem*.
Girandolàre, fantasticare, *insanire*, *delirare*, *comminisci*.
Girandolina, dim. di girandole, *exiguus turbo igneus*.
Girare, sust. movimento in giro, *motus in orbem*, *vertigo*.
Girare, n. pass. cotnare, andar, o muoversi in giro, *ambire*, *circumire*: girare neutr. assol. nel medesimo significato, *circumire*: girar attorno, rivolgere, muovere in giro, *in gyrum agere*: per circondare, *circumdare*, *circumire*: per aver circuito, *circuitu claudi*, *amplecti*: per volgere, *convertere*, *volvere*, *torquere*, *flectere*: girar un mostaccione, uno schiaffo, una bastonata, e simili, V. dare uno schiaffo, un pugno, *colaphum*, *pugnum impingere*: girare largo e' canti, vale guardarsi, star cauto, *cavere*, *præcavere*, *metas evitare*: girar i danari ad uno, vale assegnarli in pagamento, *pecuniam credere*, *versuram facere*: girarsi nella memoria, vale ricordarsi, V. fare a girare colle rocchelle, si dice de' grandi aggiratori, *summum veteratorem*, o *sycophantam esse*: girar assol lo stesso, che dar la volte al canto, impazzare, *insanire*, *delirare*.
Girasòle, pianta nota, *heliotropium*, *corona Solis*, vel *flos Solis Peruvianus*, perchè così detto, V. Corona: per una spezie di pietra preziosa, *heliotropium*, V. Gemma.
Girata, revoluzione, voltata, *orbis*.
Girativo, circolare, *orbiculatus*, *volubilis*.
Giravolta, movimento in giro, via fatta in giro, *flexus*, *ambitus*, *circuitus*, *anfractus*, *vertigo*: dare una giravolta, vale andare alquanto attorno, *aliquantulum spatiari*, *circumire*: le giravolte delle strade, *flexus itinerum*, Cic.
Girazione, V. giramento.
Gire, V. andare.
Girella, una piccola ruota per lo più di legno, o di ferro, *ruta*, *rotula*: dar nelle girelle, impazzare, modo basso, *insanire*, *delirare*.
Girellajo, che fa, o fa le girelle, *rotularum faber*, *artifex*: figur. per volubile, e stravagante, *levis*, *varius*, *cerebrosus*.
Girelletta,)dim. di girella, *ro*-
Girellina,) *tula*.
Girello, cerchietto, *circulus*: per la falda, che cingono gli uomini d' arme sopra l' armadure: è anche il carciofo grosso, e cui sieno troncate le foglie, e il gambo, e si usa cotto per vivanda.
Girèvole, volubile, che gira, *levis*, *volubilis*, *mobilis*, *versutilis*.
Girfalco, e gerfalco, e girifalco, spezie di falcone, *falco*.
Giritondo, Menz. 3. 120 che gira in tondo, rotondo, giritonda piazza, *platea rotunda*.
Giro, circuito, *gyrus*, *circuitus*, *orbis*: per rivolgimento, *gyrus*.
Giròne, gran giro, *magnus orbis*: per lo stesso, che giro, *gyrus*: girone di vento, vale turbine, *vortex*, *turbo*: andar a girone, vale andar senza sapere dove, *vagari*.
Gironzare, Red. tom. 2. girare, *vagari*, *circumire*.
• Girovago, Cavale. vagabondo, *vagus*.
Git, erba detta dal Mattioli gittone, V. gittajone.
Gita, andata, *itio*, *iter*: andarsene in gita, prov. che si dice dell'andar attorno senza concluder quello, per cui si va, *obambulando tempus terere*, *nihil agere*: far gita, assolut. vale far esercizio, *ambulare*.
Gittajone, e gitterone, lo stesso che git, *gith*, volgarmente, *nigella Romana*.
Gittamento, e gettamento, il gittare, *jactus*, *emissio*.
Gittare, V. gettare.
Gittata, sust. V. gettamento: a una gittata di mano, di pietra, o simile, vale quanto si può trarre con mano, *ad jactum lapidis*: per la terra tratta della fossa, e gittata sull'orlo di essa, *terræ effossæ jactus*, *agger*, *cumulus*.
Gittato, gittatore, V. gettato, gettatore.
Gitterone, V. gittajone.
Gitto, getto, *jactus*: a gitto, vale appunto, e dirittura, *ad amussim*, *recte*.
Giù, e giuso, *deorsum*: por giù l' odio, l' amore, la paura, e simili, vale deporre, lasciare, ec. *ponere iram*, *iram missam facere*, Ter. *deponere inimicitias*, Cic. *anxietatem animi*, e *curam ponere*, *deponere*, *abjicere*, *omittere*, Cic. Liv. mettere giù le armi, *arma abjicere*, *projicere*, *deponere*, Cæs. mandar giù, inghiottire, V. e fig. vale tollerare, comportare, non voler fare risentimento, *æquo animo ferre*: mandar giù, per rovinare, desolare, V. torsi giù d' alcuna cosa, vale desistere, lasciar di operare qualle tal cosa, *cessare*, *desistere*, *abstinere*.
Giubba, veste così da uomo, che da donna, che anticamente si tenea di sotto, *tunica*.
Giubberello,)dim. di giubbetto,
Giubbettino,) *thorax exiguus*.
Giubbetto, lo stesso, che giubbone, *thorax*.
•Giubbetto, e giubbette, forcha, V.
Giubbilare, e der. V. giubilare, e deriv.
Giubbilèo, piena remissione di tutt' i peccati, *jubilæus*, *jubilæum*, V. E. far alcuna cosa pe'giubbilai, vale farla di radissimo, *perquam raro aliquid agere*: per lo cinquantesimo anno appresso gli Ebrei, *jubilæus*.
Giubboncello,) dim. di giubbo-
Giubboncino,) ne, *exiguus thorax*.
Giubbone, veste stretta, che cuopre il busto, *thorax*.
• Giubilanza, V. giubilazione.
Giubilare, far festa, *exultare*, *gestire*, *lætos dies agere*, Ter.
Giubilatore, che giubila, *exultans*, *gestiens*.
Giubilazione,) feste, allegrezza,
• Giubilio,) *lætitia*, *gaudi*-
Giubilo,) *um*, *jubilum*, Sid.
Giucante, e giocante, che giuoca, e giuoca, *ludens*.
Giucare, e giuocare, amichevolmente gareggiare a fine di esercizio, o di ricreazione, *ludere*, *ludo operam dare*, Plaut. *ludere ludum*, Ter. giucar con uno, *cum aliquo*, Cic. *alicui colludere*, Hor. giuocare alle palle, *ludere pila*: alle carte, *alea*, Cic. *aleam ludere*, Svet. m'ha invitato a giuocar alle carte, *provocavit me in aleam*, *ut ego ludam*, Plaut. giucar a scacchi, *ludere latrunculis*: pari, o dispari, *ludere par impar*, Hor. alla mora, *micare digitis*, *micare*: alle noci, *nucibus ludere*, Phædr. giucar con circospezione, *parce*, *custoditeque ludere*: giucar notte, e giorno, *totos dies*, *et noctes ludere*, *forumque aleatorium calfacere*, *ducere dies et noctes ludo*, Svet. giucar tutta le notte, *ludum*

noeti æquare, Virg. *ludere alcum per noctem*, Joven. per ischarzare, burlare, V. per festeggiare, *exulture*, *gestire*: giocare neutr. pass. operare, aver che fare, *in pretio esse*. *valere*, *locum habere*: se non giocassero gl'inganni, *ci dolis locus non esset*: giucar alla civetta, fig. vale percuotere insapettatamente, *aliquem nihil salc expectantem*, *præter expectationem percutere*, *ferire*, *verberare*: giucar alle pugne, *pugnis contendere*, *pugilatu se exercere*: giucar d'autorità, vale fare per autorità, servirsi dell'autorità in checchessia, *ad dominationis uti*, *ad vim dominationis se convertere*: giuocò d'autorità, *ad vim dominationis se convertit*, Tac. a che giuoco giuochiam noi? modo di sgridare altrui, *quid agis? quid agimus?* giucar di checchessia, vale operar con quella tal cosa, usarla, servirsene, *uti*: giucar di bastone, si dice per ischerzo, e vale bastonare V. giucar d'arme, far gli esercizj militari, *armis ludere*: giocar de magnanimo, vale usar magnanimità, *magnanimum se præbere*, *esse*: giucar netto, vale esser leale, *virum probum honestum esse*: giucar di calcagna, fuggire, V. s'giuocherebbe in su' pettini de lino, si dice di un giuocatore attaccatissimo al giuoco, *ducere dies et noctes ludo*, *totos dies*, *et noctes ludere*, *forumque aleatorium calfacere*, Svet.

Giucatore, e giocatore, *lusor*.

* Giuchevole, Sagn. V. giocoso

Giucolare, V. giocolare.

Giudaico, di giudeo, *Judaicus*.

Giudaismo, rito Giudaico, *Judæorum ritus*.

Giudaizzare, imitare i riti Giudaici, *Judæorum mores imitari*.

* Giudearie, V. giudaismo.

Giudeesco, Fr. Giord. pr. 19 ebraico, di Giudeo, *Judaicus*.

Giudèo, di giudea, *Judæus*: per ostinato, incredulo, *perfidus*, *obstinatus*, *pertinax*, *duræ*, *aduræ cervicis*. per aggiunto di cosa appartenente a Giudeo, *Judaicus*.

Giudicamento, il giudicare, *judicium*, *judicatio*: per discorso, ragione, opinione, *sententia*, *opinio*, *ratio*.

Giudicante, che giudica, *judicans*

Giudicare, risolvere per via di ragione dando sentensa, *judicare*, *statuere decernere*, *sententiam*, *judicium ferre*, Cic. egli ha giudicato questa lite in mio favore, *litem istam secundum me dedit*, Cic. far giudicare un affare due volte, *de eadem re bis judicium adipisci*, Ter. giudicare alcuno, vale farne cattivo giudizio, sentirne male, *male de aliquo sentire*: giudicare, per pensare, stimare, far giudizio così buono, come cattivo, *opinari*, *existimare*. *sentire*: il popolo poche cose giudica secondo la verità, e molte secondo l'opinione altrui, *vulgus ex veritate pauca*, *ex opinione multa æstimat*, Cic. non si dee giudicar delle cose secondo la voce, che ne corre, *non ex rumore de rebus statuendum est*, Tac. io lascio giudicare ad altri il progresso, che ho fatto nell'uno, e nell'altro studio, *nos autem quantum in utroque studio profecerimus*, *aliorum sit judicium*, Cic. neutr. pass. vale tenersi spacciato, stimarsi d'esser al fine della vita, *moriturum*, *morti proximum decumbere*, *mortem opperiri*, *actum esse*.

Giudicativo, V. giudiciario.

Giudicato, sust. la carica del giudice, *prætura*, *præfectura*, *jurisdictio*: per giudicamento, giudizio, *judicium*: star al giudicato, rimettersi al giudizio, *dicto acquiescere*: passar in giudicato, esser cosa da non se ne parlar più, *unanimi consensu decretum esse*, *in confesso*, *in propatulo esse*, *sine ulla dubitatione*, *procul dubio esse*, *rem certam*, *compertamque esse*.

Giudicato, add. da giudicare, *judicatus*: per fermato nel letto per grave malattia, e talore senza speranza di poterne guarire, *morti jam proximus*, *moribundus*, *deploratus*.

Giudicatore, che giudica, *judex*, *cognitor*, *quæsitor*.

Giudicatorio, che giudica, e che ha facoltà di giudicare, *judicialis*.

Giudicatrice, che giudica, *quæ judicat*.

† Giudicatura, Salv. disc. decisione di lite, o d'altra causa pronunziata dal Giudice, *decisio*

Giudicazione, il giudicare, *judicium*, *judicatio*.

Giudice, *judex*: giudice delegato, *recuperator*, Liv. far l'uffizio di giudice, *judicia exercere*, Cic. giudice incorrottibile, *judex integer*, *incorruptus*, *sanctissimus*, *æquissimus*, Cic. che si lascia corrompere dal danaro, *nummarius*, *corruptus judex*, Cic. giudice, che giudica secondo le raccomandazioni, *judex*, *qui gratiæ cubcerbit*, Ter. *gratiæ obnoxius*, Quint. giudice eletto da una parte, *judex editicius*, Cic. giudici nominati, *editi judices*, Cic. per semplice dottor di legge, *juris peritus*.

* Giudichevolmente, giustamente. *juste*.

Giudiciale, e giudiziale. pertinente a giudizio, *judicialis*: per aggiunto di uno de' generi del dire, *judicialis*.

Giudicialmente, in forma giudiziale, per modo di giudizio.

Giudiciàrio, e giudiziario, che appartiene a giudice, o a giudizio, *judiciarius*, *judicialis*, *juridicialis*

Giudicio, e giudizio, luogo dove si giudica, *judicium*, *jus*, *forum*: per determinazione del giusto, e dell'ingiusto, sentenza, *judicium*, *sententia*: per parere, opinione, provvidenza, *judicium*, *sententia*, *opinio*: a mio giudizio, *meo judicio*, *mea sententia*, Cic. sospendere il giudizio, *assensum*, *o judicium cohibere*, *sustinere*, *retinere*, *se ab omni assensu sustinere*, Cic. stare all'altrui giudizio, *stare alicujus judicio*, Cic. giudicio, detto per ischerno in vece di giudice, *judex*.

Giudiciosamente, e giudiziosamente, con giudicio, *prudenter*, *sapienter*, *consulto*.

Giudicioso, giudiciosissimo, e giudizioso, giudiziosissimo, che ha giudicio, *prudens*, *acri judicio vir*, *sapiens*, *consideratus*, *homo magni judicii*, Cic. *acutæ naris*, Hor.

Giudiziale, ed altri, V. Giudiciale, ed altri.

* Giugante, gigantessa, V. gigante, gigantessa.

Giùgero, V. L. misura di campo, *jugerum*.

* Giuggiare, V. giudicare.

Giuggiola, frutta nota, *zizyphum*.

Giuggiolena, V. sisamo.

Giuggiolino, aggiunto di colore di giuggiola, ch'è tra giallo, e rosso, *color ex luteo ruber*, *zizyphi color*: per fatto di giuggiola, sciroppo giuggiolino, *ex zizyphis*.

Giuggiolo, albero noto, *zizyphus*.

Giugnere, e giungere, in sign. n. arrivare in un luogo, *venire*, *pervenire*, *advenire*: in sign. neut pass. congiugnersi, *copulari*, *jungi*, *conjungi*: in sign. att. congiungere, accostare, unire, V. per arrivare, colpire, *assequi*: per trovare, acchiappare, sorprendere, *deprehendere*, *invenire*: per accrescere. aggiugnere, *addere*, *augere*: per indurre, ridurre, *redigere*, *inducere*, *persuadere*: per giuntare, fraudare, ingannare, gabbare, trappolare, *decipere*, *fallere*, *ludere*, *deludere*: giugnere alla schiaccia o al canto, o al boccone chicchessia, vale incalappiarlo, farlo prigione, prenderlo ad inganno, *comprehendere*, *capere*, *in casses*, *in retia*, *in nassam inducere*: per metter al giogo, aggiogare, V.

Giugnimento, e giungimento, il giugnere, *conjunctio*, *copulatio*

Giugno *Junius*.

* Giuladro, forse lo stesso, che giollare, V.

Giulè, sorta di giuoco di carte.

Giulebbato, cotto a forma di giulebbe, *julapii ad instar coctus*.

Giulebbo, e giulebbe, *dulciculu potio*: i medici dicono, *julapium*, *sulapium*, *julepus*.

Giolecco, specie di veste da schiavi, o galeotti, *bardocucullus*

* Giolìanza, giolività, *hilaritas*, *festivitas*.

Giùlio, sorta di monete, barile, gabellotto, *denarius*.

* Giulio, V. giulivo.

Giulivamente, allegramente, *hilare*, *hilariter*, *jucunde*.

Giulivetto, dim. di giulivo, *venustulus*, *scitulus*, *festivus*.

Giulività, giulivitade, giulivitate, allegrezza, *hilaritas*, *festivitas*.

Giulivo, giulivissimo, lieto, contento, *hilaris*, *lætus*, *festivus*.

* Giullare, e giullaro buffone, *scurra*, *mimus*, *sannio*.

* Giullaresco, buffonesco, *scurrilis*

* Giulleria, V. buffoneria.

Giumella, sorta di misura, ed è tanto, quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme, *quantum cavis manibus continetur*.

Giumentiere, che ha in custodia i giumenti, *jumentorum custos*, *magister*.

Giumento, *jumentum*: giumento da basto, *jumentum clitellarium*: da carretto, *jumentum plaustrarium*, o *plostrarium*: da soma, V. bestia da soma: giumenta, fig. si dice di femmina disonesta, *scortum*, *pellex*: legar la giumenta, attaccar un sonno profondissimo, *alte dormire*.

* Giunare, V. digiunare.

Giuncaja, luogo pieno di piante di giunchi, *juncetum*.

Giuncare, coprire, o aspergere di giunchi, *juncis conspergere*: generalmente si piglia per lo spargere d'ogni sorta di erba, o di fiori, *flores spargere*, Virg. *herbis*, *et floribus humum spargere*, *conspergere*, *consternere*, Cic.

Giuncata, latte rappreso, *lac juncis coactum*, *juncis pressum*, *junculus*, Apul.

Giuncato, add. da giuncare, *herbis*, *floribusque conspersus*.

Giuncheto, V. giuncaja.

Giunchiglia, sorta di fiore, *narcissus juncifolius*.

Giunco, pianta nota, *juncus*, *scirpus*: di giunco, *junceus*, *junceus*, *scirpeus*: una cesta fatta di giunchi, *sporta juncea*, Col. *scirpea*, Ovid. *scirpicula*, Prop. cercar, o far nascere il nodo nel giunco, andar cercando quel, che non si può trovare, suscitar difficoltà, *nodum in scirpo quærere*, Ter.

Giuncoso, che ha giunchi, *juncosus*.

Giugnere, giungimento, V. giugnere, giugnimento.

Giunta, l'arrivo, *adventus*, *accessus*: per accrescimento, e aggiunta, *additamentum*, *accessio*, *auctarium*: per quello, che si dà per soprappiù, fatto il mercato, *corollarium*, *mantissa*, *auctarium*: è più la giunta, che la derrata, prov. e si dice di quelle cose, nelle quali è più l'accessorio, che il principale, *mantissa obsonium vincit*, Luc. a prima giunta. posto avv. vale sul bel principio, *initio*, *statim*, *primo in limine*, *prima fronte*.

Giunta, per giuntura, V.

Giuntare, V. ingannare.

* Giuntato, Lor. Med. di buone giunture, *torosus*.

Giuntatore, barattiere, furbo, truffatore, V.

Giunteria,) trufferia, barat-
Giunto, sust.) teria, mariolería, inganno, fraude, V.

Giunto, add. congiunto, *junctus*, *copulatus*, *conjunctus*: a man giunte, con atto supplichevole, *junctis manibus*: per venuto, arrivato, V. per acchiappato, *deprehensus*, *captus*: per ingannato, *deceptus*.

Giuntura, commessura, *junctura*, *commissura*, *compages*: per congiunzione, *conjunctio*, *vinculum*.

Giuocacchiare, giuocar di poco, di rado, *ludere parvo*, o *raro ludere*.

Giuocàccio, pegg. di giuoco, *malus ludus*. per atto sconcio, e villano, *gestus incomptus*.

Giuocante, giuocare, giuocatore, V. giucante, giucare, giucatore.

Giuoco, *ludus*, *lusus*, *lusio*: giuoco degli scacchi, *latrunculorum ludus*: della dama, *ludus scruporum*; delle carte, *al a*, *alearum ludus*: giuoco della palla, *pilaris lusio*, Stat. *pilæ ludus*, *sphæromachia*, Sen. luogo, dove si giuoca, *ludus*, *forum aleatorium*. Liv. per festeggiamento, letizia, trattenimento allegro, *festum*, *spectaculum*, *lætitia*: per beffa, scherno, burla, trastullo, *ludus*, *lusio*, *irrisio*: tutto quello, che mio fratello ha fatto, è un giuoco rispetto al furor di costui, *ludum*, *jocumque dices quidquid egit frater præut hujus rabies*, Ter. universalmente dicesi per ogni fatto, o operazione, *res*: per modo di fare, e di procedere, *ratio*, *modus*, *institutum*: se tu non muti giuoco, *nisi aliam insistas viam*, *nisi aliam ineas rationem*: ogni bel giuoco vuol durar poco, e rincresce, e vale, che non si debbono continuare gli scherzi, ma tornar al convenevole, *rerum omnium satietas vitæ facit satietatem*, Cic. giuoco di poche tavole, si dice di faccenda da sbrigarsene presto, e agevolmente, *facilius*, *celerius*, *quam asparagi coquuntur*, Augost. apud Tranquil. partirsi, o levarsi dal giuoco, vale levarsene, non se ne voler più intrigare, *rem deserere*: a giuoco, posto avv. vale per baja, per burla, *joco*, *per ludum*, *per jocum*: io non so, se dica quella cosa a giuoco, o seriamente, *joco ne*, *an serio illa dicat*, *nescio*, Ter. invitar uno al suo giuoco, vale chiamar uno a fare alcuna cosa, che sia di sua professione, o gusto, *invitus hortor*, *ut canant*, Auson. pigliarsi giuoco, schernire, *deridere*, *ludos facere aliquem*, Plaut. giuoco di mano, bagattella, *præstigiæ*. giuoco d'amore, per l'atto venereo, *coitus*: badare al giuoco, attendere con applicazione, *animum intendere*, *animum advertere*: volare a giuoco, V. sorare.

Giuocoforza, V. necessità.

Giuocolare, V. giocolare.

Giuocolare, Verb. muoversi a modo di chi fa giuochi, *gesticulari*: per far lezi, *molliter se movere*.

Giuocolatore, che giuocola, V. giocolatore.

* Giura, V. congiura.

Giuramento, *jusjurandum*, *dejurium*: dar il giuramento ad uno, costrignerlo a giurare, *sacramento obstringere*, *adigere*: giuramento falso, *perjurium*.

Giurante, che giura, *jurans*.

Giurantemente, con giuramento, *jurato*.

Giurare, *jurare*, *jurejurare*, *dejurare*, *dejerare*, *jurejurando affirmare*: giurar il falso, *vanissimum jusjurandum jurare*, Cic. *pejerare*, *perjurare*: giurare d'osservar la promessa, *promissum juramento firmare*: giurar secondo la formula, che vien data, *conceptis verbis jurare*: giurar secondo si sente in coscienza, *jurare ex animi sui sententia*, Cic. per promettere d'osservare con giuramento, *jurare in legem*: per promettere in matrimonio, *spondere*, *despondere*: si dice anche per dar la fede, impalmare, o toccar la prima volta la mano alla sposa, *novæ nuptæ juncta dextera fidem obligare*.

Giurare, Luc. congiurare, V.

Giuratamente, V. giurantemente.

Giurativo, Crusc. V. giuratorio.

Giurato, confermato con giuramento, *juramento firmatus*: donna giurata, si dice di quella, che è stata promessa in matrimonio, *sponsa*, *desponsa*: fratelli giurati, si dice di coloro, che si vogliono bene, come se fossero fratelli, *arctissimo vincti amicitiæ vinculo*.

* Giurato, congiurato, V.

Giuratore, che giura, *jurator*, Macr. *jurans*.

Giuratorio, di giuramento, T. leg. *juratorius*, Cod. *ad jusjurandum pertinens*.

* Giurazione, V. giuramento.

Giure, jure, scienza delle leggi, *jus*.

Giureconsulto, giureconsultissimo, *jurisconsultus*, *jureconsultus*, *juris*, *et legum peritus*, Cic.

Giuridicamente, secondo ragione, e le formule della giustizia, *legitime*, *judiciorum formulis*.

Giuridico, *juridicus*, *legitimus*.

Giurisdicionale, e giurisdizionale, di giurisdizione, *juridicialis*.

Giurisdizione, guridizione, imperio, podestà, *jurisdictio*, *jurisdictiones exercendæ potestas*, *imperium*.

Giurisprudenza, la scienza delle leggi, Crus. V. legge.

Giurista, sust. dottor di leggi, *jurisperitus*.

* Giurista, add. di leggi, *juridicus*.

* Giurizione, V. giurisdizione.

* Giuro, V. giuramento.

Giusarma, arma antica, che secondo alcuni era una sorta di scure, *securis*.

Giuso, V. giù: mandar giuso, V. mandar giù, *diruere*: gioso dissero alcuni antichi in rima.

Giusquiamo, sorta di pianta, *hyoscyamus*, *altercum*, o *altercogeaum*, Plin. *apollinaris*, Apul. *faba porcina*.

Giusta, e giusto, prep. che vale secondo, *secundum*, *ex*, *pro*, *juxta*, Solin. giusta lor possa, *pro cujusque facultatibus*, Col.

Giustamente, giustissimamente, con giustizia, *juste*, *jure merito*, *æque*, *jure optimo*, *jure*, *ac merito*: per comodamente, *convenienter*, *congruenter*, *apte*: in vece di per appunto, *adamussim*: il negozio cammina giustamente così, *res ita se habet*, Cic.

Giustezza, astratto di giusto in sign. di esatto: con giustezza fabbricato, *apte*, *affabre*, *concinne constructus*.

Giustificante, che giustifica, *justum faciens*, *reddens*, *justitiam conferens*, *gratum faciens*, *justificans*, T. T.

Giustificare, provare con ragioni la verità del fatto, *probare*: giustificare uno, *aliquem de re aliqua purgare*, *culpam ab aliquo removere*, *repellere*, Cic. per far giusto, *justum facere*: per far capace, sincerare, giustificare alcuno di non aver fatto una cosa, *purgare se alicui*, *apud aliquem de re aliqua*, Ter. *demoliri culpam de se*, Plaut. *amovere a se culpam*, *crimen diluere*, Cic. Ter. egli mi scrive d'averti giustificato, *de hoc purgatum se tibi scribit esse*, Cic. io l'ho giustificato, ed abbiam fatta la pace, *habui expurgationem*, *et facta est pax*, Plaut.

Giustificatamente, con giustizia, *juste*.

Giustificato, giustificatissimo, add. da giustificare, fatto con giustizia, *jure omni comprobatus*: per iscusato, difeso dalle accuse, *excusatus*, *purgatus*: si dice anche di chi è tornato in grazia di Dio, *justificatus*, T. T. *justitia donatus*.

Giustificatore, che giustifica, *qui justos facit*, *justificator*, T. T.

Giustificazione, scolpamento, scusa, *excusatio*, *purgatio*: e T. Teol. *justificatio*.

Giustizia, ferma volontà, e costante di dare a tutti secondo il merito, *justitia*: per patibolo, o luogo destinato a farvi la giustizia, *patibulum*, *crux*: onde far giustizia, giustiziare, V. vale anche il dovere, il dovuto, *jus*, *æquitas*. *justitia* talvolta si dice ad alcuno per ingiuria, e vale quanto degno di essere giustiziato, *furcifer*: giustizia della pubblica onestà, termine de' Canonisti, e de' Teologi morali, *publicæ honestatis causa*: giustizia dicia-mo ancora il tribunale, *tribunal*.

Giustiziere, uccidere i condannati dalla giustizia, *supplicio afficere*, *dedere aliquem ad supplicium*, *aliquem supplicio necare*, Cic. *de aliquo extremum supplicium sumere*, *securi percutere*: giustiziare alcuna cosa, vale anche straziarla, *perdere*, *male habere*.

Giustiziato, add. da giustiziare, *supplicio affectus*.

* Giustiziera, f. di carnefice, *carnifex*.

* Giustizierato, giurisdizione del giustiziere, o luogo, dove s'abbia autorità d'esercitar la giustizia, *jurisdictio*, *ditio*.

Giustiziere, e giustiziero, carnefice, *carnifex*, *tortor*: per sorta d'ufiziale, e per giudice, e mantenitore della giustizia in alcun luogo determinato, *judex*.

* Giustizioso,) leale, di-
Giusto, giustissimo,) ritto, *justus*, *æquus*, *rectus*: giusto per esatto, puntuale, *accuratus*. per quello, che è di grandezza, o di quantità ben proporzionata, *condecens*, *congruens*, *conveniens*.

Giusto, avv. giustamente, *juste*: vale anche propriamente, per l'appunto, *adamussim*: giusto giusto, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza, la cosa è giusto giusto, come hai detto, *rem acu tetigisti*, *sic est*, Ter.

Giusto, prep. V. giusta.

G L

Glaba, talea, *talea*.

Gladiatore, *gladiator*.

Gladio, V. L. Franc. Sac. coltello, *gladius*.

Gladiatura, But. comp. de' Glad arte del gladiatore, *gladiatura*.

Glandula, *glandula*.

Glandoletta, dim. di glandula, *parva glandula*.

Glanduloso, che ha glandule, *glandulosus*.

* Glene,) spezie di pesce, *gla-*
Glano,) *nis*, *glanus*, Plin.

Glasto, e glastro, guado, (erba), *glastum*.

* Glaucisco, sorta di pesce, *glauciscus*, Plin.

Glauco, di color ceruleo, *glaucus*.

Glave, pesce, *gladius piscis*, *xiphias*.

Gleba, V. L. zolla, *gleba*.

Gli, articolo, lo stesso, che li: gli pronome talora è quarto caso del numero del più, e mascolino, e vale lo stesso, che quegli, loro, *illos*, *eos*: talora è terzo caso del numero del meno, e mascolino, e tanto vale, quanto a lui, *illi*, *ei*: e talora però si trova posto per terzo caso del genere mascolino nel numero del più, come usa il volgo, ma è creduto modo di dire poco regolato, *illis*, *eis*: talora si usa da alcuni per terzo caso del meno nel genere femminino, il che altresì è fuori della comune regola, *il-*

li, *ci*: talora si trova anche usato in principio di periodo, in vece del pronome egli, ch è forma plebea, e barbara.

Gli, avv. di luogo, in vece di là, ivi, vi, *illo*.

Gliele, pronome, che significa insieme il terzo caso del singolare, e 'l quarto or del plurale, ed or del singolare, si nel mascolino, come nel femminino.

Gliene, pronome, che ha le forza, e quasi lo stesso significato di gliele.

Glifo, Voc. del Dis. V. triglifo.

Glino, spezie d' acero, gibero, *glinon*, Plin.

Globettino,) dim. di globo,
Globetto,) *globulus*.

Globo, corpo ritondo per tutt' i versi, *globus*: globo terrestre, *globus terrestris*, o *terræ*, Cic. celeste, *globus cœlestis*.

Globosità, globositade, globositate, ritondezza, *rotunditas*: globosità della terra, *forma rotunda terræ*, Cic.

Globoso, aferico, *globosus*, *rotundus*, *orbiculatus*, *glomerabilis*.

Glorie, *gloria*: cinto di gloria, *circumfluens gloria*, Cic. gloria piccola, *gloriola*: senza gloria, *inglorius*: gloria della vittoria, *adorea*: per la vita eterna, *æternum*, *immortale gaudium*: ogni salmo in glorie torna, o finisce, prov. che si dice del ripigliare spesso il ragionamento di quelle cose, che premono, *ubi quis dolet, illuc et mentem habet*, preso dal Greco, *oratio animi mores sequitur*, Plaut. aspettare a gloria, attendere a checchessia con grandissimo desiderio, *avide expectare*.

Gloriante, che si gloria, *gloriator*, Apul. *ostentator*.

Gloriare, lodare, magnificare, dar gloria, *commendare*, *laudare*, *collaudare*, *laudibus extollere*: neut. pass. senza le particelle espresse, e con le particelle, *mi*, *ti si*, gloriarsi *se jactare*, *se efferre*, Cic. per divenir glorioso, e beato, *gloriam*, *ac felicitatem æternam adipisci*.

* Gloriate, glorioso, *gloriosus*.

Gloriazione, il gloriarsi, *ostentatio*, *gloriatio*.

Glorificamento, V. glorificazione.

Glorificare, lodare, dar gloria, *gloria afficere*, *laudare*, *commendare*: per gloriarsi in sign. pass. *gloriari*, *se jactare*.

Glorificato, fatto beato, divenuto glorioso nell' eterna beatitudine, *æterna beatitate*, *et gloria cumulatus*.

Glorificatore, dator di glorie, *qui gloriam largitur*.

Glorificazione, donamento di gloria, *gloriæ largitio*: per ricevimento di gloria, *gloriæ comparatio*.

Gloriosamente, gloriosissimamente, con gloria, onoratamente, *gloriose*, *honeste*.

Gloriosetto, dim. di glorioso, *jactator*, *gloriabundus*.

Glorioso, gloriosissimo, pieno di glorie, *gloriosus*, *inclitus*, *illustris*: per pieno di vanto, vanaglorioso, *gloriosus*, *plenus gloriarum*, Plaut. aggiunto a vino, vale, in modo basso, generoso, gagliardo, ottimo, *optimum*, *multarum virium*.

Gloriuzza, dim. di gloria, *gloriola*.

Glosa, chiosa, interpretazione di una voce oscura, e poco usitata, *explanatio*, *expositio*, *declaratio*, *glosse*, V. G.

Glosare, far glosa, *explanare*, *explicare*, *declarare*.

Glosatore, che glose, *explanator*.

Glossàrio, dizionario, in cui le voci si spiegano con glose, *glossarium*.

Glossografo, scrittore di materie appartenenti alla lingua, e principalmente di Vocabolarj, *lexicographus*, V. G.

* Glossopetra, gemma, che ha la figura di una lingua umana, *glossapetra*, Plin.

* Gloto, uccello, che ha la lingua molto lunga, *glottis*, *idis*, Plin.

Glutinato, attaccato, e dicesi propr. di parti carnose sciolte e riunitesi, *conglutinatus*.

Glutine, colla, materia, che serve per attaccamento, *gluten*.

Glutinoso, che ha glutine, *glutinosus*, *tenax*.

G N

Gnafàlio, spezie d' erba, *gnaphalium*.

Gnaffa, Varch. Suoc. 1. 2. birba, V.

Gnaffe, a fè, *mehercule*, *medius filius*, *edepol*.

Gnao, e gnau, voce del gatto, *felis clamor*, *ululatus*.

Gnatòne, V. ignatone.

Gnaulare, il mander fuori, che fa la gatta la sua voce, V. miagolare.

Gneue, lo stesso, che glicne, V.

Gnocco, spezie di pastume grossolano di figura rotonda, *lixula*. parlandosi d' uomo, vale grossolano, tondo, goffo, V. babbaccio: ognun può far della sua pasta gnocchi, prov. che vale, che ad ognuno è permesso di far del suo qual che gli piace, *quisque domi suæ est moderator*, *et arbiter*.

Gnomòne, figura geometrica, che comprende tre parallelogrammi rettangoli, *gnomon*, V. G. gnomone negli oriuoli a sole si dice l'ago, *gnomon*, Plin. *gnomon indagator umbræ*, Vitr.

Gnorri, ignorante, V.

Gnudo, ignudo, V.

* Gnuno, niuno, *nemo*.

G O

Gobba, scrigno, *gibbus*, *gibba*, *tuber*, *gibber*.

Gobbetto, e gobbiccio, dim. di gobbo, *gibbus*.

Gobbo sust. V. gobba: per uomo, che ha la gobba, *gibbus*, *gibbosus*: per la pianta del carciofo ricoricate, *cynara sativa*.

Gobbo, add. che ha gobba, *gibbus*, *gibbosus*, *gibber*, *a*, *um*.

Gòbola, e gobbole, cobbola, *cantio*, *cantilena*.

Góccia, *gutta*: a goccia a goccia, *guttatim*.

Gocciare, gocciolare, usasi non pur nell' att. ma eziandio nel neut. *stillare*, *destillare*, *emittere guttatim*.

Gocciola, picciolissima parte di materia liquida, simile a lagrima, *guttula*, *gutta*, *stilla*: non ho una gocciola di sangue nelle vene, *guttam haud habeo sanguinis in venis*, Plaut. io non ho assaggiato oggi gocciole di vino, *in os ego meum hodie vini guttam non indidi*, Plaut. per quella fessura, o buca di tetto, o di muro, donde entri l'acqua, e goccioli, *hiatus*, *rima*: per apoplessia, *morbus attonitus*: è T. anche d'archit. e dicesi d'un ornamento, che pende di sotto alla cimasa, Voc. del Dis.

Gocciolamento, il gocciolare, *distillatio*.

Gocciolante, che gocciola, *stillans*, *distillans*, *guttans*.

Gocciolare, cascare a gocciola, versar gocciole, si usa neutr. e att. *stillare*, *distillare*: si dice in modo basso dell'essere innamorato veementemente, *perdite deperire*, V. amare.

Gocciolato, add. de gocciolare, *stillatus*, *stillando effusus*: per asparso di gocciole, *guttatus*, Mart.

Gocciolatòjo, quella parte della cornice, che sotto la gola rovescia, fatta perchè l'acqua sgoccioli, *stillicidium*.

Gocciolature, quel segno, macchie, o simili, che fa la gocciola, *guttarum nota*.

Gocciolina, dim. di gocciola, *guttula*: fig. per un poco, al quanto, *aliquantulum*, *paullulum*.

Gòcciolo, lo stesso, che gocciola per minutissima parte di qualche cosa, *frustulum*.

Gocciolone, V. babbaccio: per gocciola grande, *ingens gutta*.

Godente, che gode, *fruens*, *gaudens*: per Frati Cavalieri istituiti da Papa Urbano IV. *Gaudentes*.

Godère, pigliarsi gusto, e diletto, *frui*, *lætari*, *gaudere*, *gaudere gaudio*, Ter. *gaudium*, Plaut. *oblectare se*, o *animum dare se jucunditati*, Cic. *sibi bene*, o *volupe facere*, Plaut. *semet beare*, Hor. *genio indulgere*, Ter. godere della venuta, del ritorno d'alcuno, *gratulari adventu*, o *de adventu alicujus*, Cic. godere de' mali altrui, ed attristarsi delle prosperità, *malis alicujus insultare*, *et rebus lætis ægrescere*, Stat. godere delle disgrazie, *lætari malorum*, Virg. goder fra se, *gaudere in sinu*, o *secum tacite*, Cic. Ter. godere lungamente, *perfrui*: per darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando, *epulari*, *nepotari*, *genio indulgere*, Ter. per possedere, avere, *uti*, *frui*, *potiri*: lascia, che godano de' miei beni, *mea bona utantur*, *sine*, Ter. godi al presente, senza sperar nell' avvenire, *carpe diem*, *quam minimum credulus postero*, Hor. la vecchiaja n' invita a godere della campagna, *ad agrum fruendum allectat senectus*, Cic. goder d' un falso diletto, *usura falsi gaudii frui*, Cic goder un podere, una casa, ec. vale averne le rendite, o possederne l'usufrutto, *uti*, *frui*, *usumfructum capere*.

Goderèccio,)
Godèvolo,) da godere, *jucundus*, *gratus*.
Godibile,)

Godimento, il godere, *gaudium*, *voluptas*, *jucunditas*.

* Godioso, gaudioso, *gaudens*, *lætus*.

Goditore, che gode, buon compagno, che mangia volentieri, e del buono, *nepos*, *comessator*.

* Godùta, Ant. Puc. allegria, bagordo, V.

Goffaggine, V. gofferia.

Goffamente, con gofferia, *inepte*, *insulse*, *incondite*, *imperite*, *impolite*, *stolide*.

Gofferia,) astr. di goffo, *ineptia*,
Goffezza,) *insulsitas*, *imperitia*, *impolitia*, Gell.

Goffo, goffissimo, inetto, sciocco, *ineptus*, *insulsus*, *impolitus*, *imperitus*: per aggiunto di cosa malfatta, *rudis*, *impolitus*, *inelegans*, *incomptus*.

Gogna, luogo, dove si legano in pubblico i malfattori co le man di dietro, e col ferro al collo, e 'l ferro stesso, vituperoso indizio de' lor misfatti, *numella*, *collaria*, Plaut. *ferreum collare*, Var. si dice altrui per ingiuria, quasi degno delle gogna, *furcifer*.

Gognolina, e gognolino dim. di gogna in senso d' ingiuria, *improbulus*, *furunculus*.

Gole, *gula*, *guttur*, *jugulum*, *jugulus*: per ismoderato desiderio di cibi, V. ghiottornie: per desiderio, appetito, agonie, *libido*, *aviditas*, *cupido*, *fames*: fig. pel condotto dell'acquajo, del cammino, del pozzo, e simili, *canalis*, *tubus*, *tubulus*: gola, T. d'archit. parte della cornice, *lysis*, *unda*, Vitr. gola disabitata, si dice ad un grandissimo mangiatore, *gurges*, *helluo*: esser col corpo alla gola, si dice delle donne, che son vicine al parto, ella è col corpo alla gola, *prope adest partus*, Plaut. *prope instat partus*, Ter. aver un calcio in gola ad alcuno, vale aver cagione di rimproverargli checchessia, *exprobrandi materiam*, o *caussam habere*: gridare quanto se n'ha nella gola, gridare a più non posso, *altum clamare*, *clamitare quantum niti quis potest*: entrare, nuotare, e simili sino a gola, o alla gola, vogliono star immerso tutto, eccettuato ciò, che è dalla gola in su, *jugulo tenus*: esser a gola in checchessia, per met. aver gran quantità, copia, abbondanza di quella tal cosa,

abundare, *diffluere*: mettersi, ficcarsi, cacciarsi, e simili ogni cosa giù per la gola; vagliono spender tutto il suo in saziare l'appetito della gola, *bona*, o *rem patriam*, o *rem confringere*, *divexare comessationibus*, *rem familiarem comessationibus dissipare*, *effundere*, *dilapidare*. *obligurire*: mentir per la gola, mentire sfacciatamente, *impudenter mentiri*: tirare uno per la gola, *epulis aliquem ad suam voluntatem adducere*.

Golàccia, pegg. di gola, *immonis gula*.

* Golare, V. agognare, appetire.

* Golato, add. da golare, *expetitus*, *exoptatus*.

Goleggiare, V. agognare, appetire.

Goletta, quella parte del vestito del dosso, che cuopre il collo, *gulæ*, *vel colli tegmen*, *operimentum*.

Golfo, seno di mare, *sinus*: navigare, o andare a golfo lanciato, vale navigare per linea retta, a dirittura, *recta*, o *recta via*, o *directe navigare*, *in altum navigare*.

* Goliare, V. golare.

† Golo, Bemb. lett. voc. di gergo, che vale interveniente alle nozze.

Golosàccio, Red. tom. 4. acer. di goloso, *admodum gulosus*.

Golosamente, golosissimamente, con golosità, *gulose*, *avide*.

* Golosìa golosità,) V. ghiot-
Golositade, golositate,) tornia: per qualunque desiderio, e avidità di checchessia, per met. *cupiditas*.

Goloso, golosissimo, ghiotto, *gulosus*, *gluto*, *mando*, *comedo*, *edax*, , *vorax*, *helluo*, *manducus*, *cibi avidus*, Ter. *cupediarum*, o *cupediorum avidus*, *molliculorum escarum cupidus*, *lurco*, *edax*, Plaut. *gulo*, *popina*, *edo*, Var. per avido, e cupido semplicemente, *avidus*, *cupidus*.

Golpato, aggiunto a grano, e biade, vale guasto dalla golpe, *rubiginosus*.

Golpe, animale, volpe, *vulpes*.

Golpe, malore delle biade, per cui diventano marce, e si risolvono in polvere, *rubigo*: ne ciocchè la golpe dannosa non consumasse le biade, ne *mala culmos esset rubigo*, Virg.

Golpone, V. volpone: si dice anche ad uomo sagace, astuto, segreto, *callidus*, *vafer*, *astutus*, *versutus*, *vulpio*, Apul.

Gombina, quel cuojo, con cui si congiugne la vetta del correggiato col manico, *lorum*.

* Gòmbito, V. gomito.

Gòmena, V. gomona.

* Gumire, V. vomitare.

Gomitata, percossa del gomito, o che si fa col gomito, *cubiti ictus*: dare una gomitata, *cubito petere*.

Gomitello, Cavalc. dormire a gomitello, *in cubitum dormire*.

Gòmito, *cubitus*, o *cubitum*: per angolo, *angulus* fatto colle gomita, vale mal fatto, *impolite*, *ruditerque*. gomito di mare per sim. *sinus*: per sorta di misura, *cubitus*, *cubita*, *orum*, *sesquipes*: alto un gomito, *cubitalis*: non è più alto di due gomiti, *proceritas intra bina cubita subsistit*, Plin. il suo fusto è alto un gomito, e alle volte due, *caulis ejus cubitalis*, *et sæpe duorum cubitorum*, Plin. si dicono alti otto gomiti, *octonorum cubitorum esse dicuntur*, Plin.

* Gomito, col primo o largo, V. Comito.

Gomitolo, palla di filo ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera, *glomus*, *glomer*: per met. si dice delle pecchie ammucchiate insieme, o simili, *glomus*.

Gomitone, e gomitoni, posato, e appoggiato sulle gomita, *in cubitum nixus*.

Gomma, umor viscoso, e che nasce dagli alberi, *gummi*, *gummis*: per sorta di mal francese, *tumor*.

Gommaelèmi, sorta di ragia, *gummielemi*, T. degli speziali.

Gommaràbica, o gomma arabica bomberace, *gummi arabicum*

Gommifèro, che produce gomma, *gummi ferens*.

Gommòso, che ha gomma, o produce gomma, *gummosus*.

Gomona, il canapo attaccato all' ancora, *rudens*, *anchorale*, Liv.

Gomorrèa, V. gonorrèa.

Gòndola, che alcuno disse anche gonda, sorta di nave piccola, *lynter*, *cymba*.

Gondoletta, dim. di gondola, *cymbula*.

Gonfalonata, tutta quella gente, che seguita un gonfalone, *vexillatio*.

Gonfalone, insegne, bandiera, *vexillum*, *signum*: per la compagnia, o moltitudine, che sta, o s' aduna sotto alcun gonfalone, *vexillatio*.

Gonfalonieratico, e gonfalonierato, dignità, e grado del gonfaloniere, *præfectura*.

Gonfaloniere, e gonfaloniero, alfiere, *signifer*, *vexillarius*: per colui, che ha il supremo magistrato nella città *præfectus urbi* per titolo d'una dignità, che dava ancora la Chiesa a' principalissimi personaggi, *vexillifer*.

Gonfia, colui, che col fiato lavora vetri alla lucerna

Gonfiàggine,) il gonfiare, *tu*-
Gonfiagione,) *mor*, *inflatus*,
Gonfiamento,) *inflatio*. la gonfiagione va sminuendosi, *desidet*, o *residet inflatio*, Cels. far calare un poco la gonfiaggine, *minuere aliquid ex tumore*, Cels. gonfiamento, per metaf. vale alterigia, superbia, *animi tumor*, *et elatio*, Cic. per un particolare gonfiamento, che viene alle gambe per la stanchezza, *flemina*, *um*, Plaut.

Gonfianùgoli, voce bassa, add. vano, vanaglorioso, *elatus*, *gloriosus*, *jactator*.

Gonfiare, in att. sign. empier di fiato, *inflare*, *tumefacere*: gonfiar ambe le gote, *inflare ambas buccas*, Hor. i legumi gonfiano di molto, *habent inflationem olera*, Cic. neutr. per crescere, enfiare, *tumere*, *turgere*, *extumere*, *intumere*: il mare gonfiò, *intumuit mare*, Petr. fig. vale insuperbire, divenir vanaglorioso, o far divenir vanaglorioso, usandosi att. e neutr. *efferri*, *superbire*, *inflare*: le ricchezze gonfiano l'uomo, *faciunt animos divitiæ*, Liv. gonfiare alcuno, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo, *adulari*, *blandiri*, *palpare*, *dictis subducere*, Ter. gonfiar alcuno, e gonfiar il viso ec. ad alcuno, vale percuoterlo con pugna, e simili nel volto, *alapas impingere*, *sugillare*: gonfiarsi ugualmente, *fraterculare*, Plaut. apud Fest.

Gonfiato, add. da gonfiare, *inflatus*, *tumidus*, *tumefactus*, *turgens*, *turgidus*, *tumens*: per met. vale pieno d' ira, di superbia, d' alterigia, ec. *ira tumens animus*, Cic. *superbia elatus*, *inflatus*.

Gonfiato, sust. V. gonfiamento

Gonfiatojo, strumento da gonfiare, V. schizzatojo

Gonfiatore, che gonfia, *qui inflat*: e met. *palpator*, *adulator*.

Gonfiatura, V. gonfiaggine: per met. adulazione, V.

Gonfietto, dim. di gonfio, sust. picciolo gonfiamento, *tuberculum*.

Gonfiezza, V. gonfiaggine: per met. vale superbia, V.

Gonfio, sost. V. gonfiamento, enfiato.

Gonfio, add. V. gonfiato: per met. vano, superbo, *elatus*, *tumidus*: gonfio pei prosperi avvenimenti, *rebus secundis sublatus*, Tac. parola gonfia, vale parolona, parola ampollosa, *verbum turgens*, *sesquipedale*, *sufflatum*, *ampullæ*.

Gonfiotto, sust. otricello, o simili, *uterculus*, *vesica*

Gòngola, e gonga, tumore, che vien altrui nella gola, *tonsillæ*. gongola diconsi le telline, le chiocciole marine, le tartarughe terrestri, e marittime, Voc. del Dis.

Gongolare, giubilare, commoversi per una certa interna allegrezze, *gestire*, *exultare*.

Gonna,) veste, e abito per
Gonnella,) lo più femminile, che dalla cintura giugne alle calcagna, ed è voce poetica, *cyclas*, *tunica*, *palla*: rimanere in gonna, essere spogliato, *exui*.

Gonnelletta,) dim.
Gonnellina, e gonnellino,) di gonnella, *parva cyclas*.

Gonnellone, gonnella grande, *major*, *ingens cyclas*.

Gonnellùccia, V. gonnelletta.

Gonorrèa, scolazione, *seminis fluxus*.

Gonorreato, che ha la gonorrèa, *seminis fluxu*, o *profluvio laborans*.

Gonzo, goffo, rozzo, *rudis*, *imperitus*.

Gora, canale, pel quale si cava l' acqua de' fiumi, mediante la pescaja, o si riceve da' fossati, che scendono da' monti per servigio de' molini, ec. *canalis*, *ductus*, *euripus*, *aquæ fluvialis ductus*.

Gòrbia, picciol ferro fatto a piramide, ma rotondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza: per punta di strale, *acies*, *mucro*, *cuspis*: per sgorbia, V. sgorbia: per ispezie d'arme, e bastone ferrato, *baculus ferro armatus*.

* Gorello, fossicina, dove corre l'acqua, *canaliculus*.

Gorga, canne della gola, *gurgulio*: per gorgo, *gurges*, *euripus*.

Gorgheggiare, termine de' musici, e vale ribattere cantando mezzo in gola i passaggi, *vocem crispare*, *vibrissare*.

Gorgheggiatore, che gorgheggia, *qui vocem crispat*.

Gorghetto, dim. di gorgo, *parvus gurges*.

Gorgia, gorga, *guttur*: tirar di gorgia, V. gorgheggiare.

Gorgiera, collaretto di bisso, o d' altra tela lina molto fina, che si dice anche lattuglie per esser increspato quasi a foggia di lattuga, *collare*, *gutturis ornamentum*: per quella armatura, che arma la gola, *gutturis tegmen*: per gola, *guttur*.

Gorgieretta,) dim. di gorgiera,
Gorgierina,) *exiguum collare*.

Gorgiòne, che ingorgia, e beve smoderatamente, *bibax*.

Gorgo, luogo dove l'acqua, che corre, è in parte ritenuta, e rigira per trovare esito, *gurges*, perchè così detto da' Latini, V. *Gurges*: per quel sito, dove l' acqua abbia maggior profondità, *vorago*: per fiumicello semplicemente, *rivulus*.

Gorgogliamento, l'atto del gorgogliare, *crepitus*, *murmur*, *murmuratio*, *strepitus*.

Gorgogliante, che gorgoglia, *crepitans*, *murmurans*.

Gorgogliare, mandar fuora quel suono strepitoso, che si fa nella gola gargarizzandosi, o favellando in maniera, che si senta la voce senza distinguersi le parole, e talora nel sentim. neutr. e talora nel neutro pass. s'adopera, *crepitare*, *murmurare*. per simil. il romoreggiar delle acque uscenti da luogo stretto, *murmurare*: per lo romore, che fanno i liquidi bollenti, *murmurare*, *edere murmura* gorgogliare il corpo, si dice quando gl' intestini o per vento, o per altra cagione romoreggiano, *strepere*: gorgogliare da gorgoglione, è il bucarsi, che fanno i legumi, *curculionibus absumi*.

Gorgòglio, V. gorgoglione: per gorgogliamento, V.

Gorgoglio, gorgogliamento, V.

Gorgoglione, tonchio, baco, ch'è ne legumi, *curculio*.

Gorgozza,) gola, esofago, ed

Gorgozzule.) anche talvolta si preso pel principio dell' aspera arteria, *guttur*.

Gorre, sorta di vinchio, *vimen* per una foggia di berretta, *pileus*.

Gorzaretto,) V.

Gorzarino, e gorzerino) gorgierina.

Gota, guancia, *gena, malæ*: gonfiar ambe le gote, *inflare ambas buccas*, Hor. in gote posto avv. e talora co'verbi stare, sedere, e simili, vale star in contegno, con gravità con burbanza, *tenere, servare gravitatem*, Cic.

Gotaccia, pegg. di gota, *vilis mala*.

Gotata, e presso alcuni antichi guatate, colpo, che si dà colla mano aperte sulla gota, *alapa, colaphus*: dar una gotata, *alapam*, o *colaphum alicui ducere, incutere, impingere, infligere*, Plaut. Petr.

Gotellina, dim. di gota, *exigua mala*.

Gotta, catarro, che cade altrui nella giunture, *articulorum dolor*, Cic. *articularius morbus*, Col. *articolaris morbus*, Plin. la gotta alla mani, *chiragra*: a' piedi, *podagra*: gotte caduca, vale mal caduco, *morbus major, comitialis*.

† Gottato, segnato di picciole macchie a guisa di gocciole, *guttatus*.

Gotto, pronunziato coll'o aperto, spezie di bicchiere, *guttus, cyathus*.

Gottoso, gottosissimo, infermo di gotta, *articulari morbo laborans, correptus, affectus*: e figur. zoppo, che mal posa, *claudus*.

• Gotuzza, Menz. 3. 120. dim. di gota, *parva gena, exigua mala*.

Governamento, il governare, reggere, *gubernatio, regimen, administratio*.

Governale, timone, *gubernaculum, clavus, guberna, orum*.

Governante, che governa, V. Governatore.

Governare, aver cura, *gubernare, regere, administrare, moderari, gerere, tractare*: governare una famiglia, *administrare familiam*, Cic. la Repubblica, *Rempublicam gerere, administrare, ad Reipublicæ gubernacula sedere*, Cic. io lo governo, come voglio, *utor illo ex voluntate, o ut volo*. Plaut. uomo, che si governa di suo capriccio, *homo sui arbitrii, seque uno contentus*, Svet. che governa bene i suoi affari, *sui negotii bene gerens*. Cic. governarsi secondo le circostanze, *pro tempore, et pro re consilium capere, servire temporibus*, Cic. Cæs. governare una nave, *navis clavum regere*, Virg. per accomodare, assettare, acconciare, *optare, parare, curare*: vale anche conciar male. *male accipere*: governar cavalli, cani, polli, ec. vale avverne cura, dando loro mangiare, e bere, *curare*: per castrare, V. trattandosi di terreno, ed i pienta, vale concimare, *stercorare*: governar i vini, conciarli, *medicare*.

Governato, add. da governare, *administratus, curatus*.

Governatore, si dice piu comunemente di chi custodisce un uomo, o città, *gubernator, rector, præfectus, præses, moderator, præsul, satrapa*: Governatore d'una Città, *urbis gubernator*, Tac. *Rex urbis*, Phæd.

Governatrice, che governa, *gubernatrix, moderatrix, curatrix*.

Governazione, V. governamento.

Governime, concime, V.

Governo, il governare, *regimen, cura, administratio, gubernatio, imperium, gubernium, moderatio*: governo della casa, *administratio rei familiaris, procuratio rei domesticæ*. della Repubblica, *administratio Reipublicæ*: esser al governo, *assidere gubernaculis*. Plin. Jun. prender il governo d'un Reame, *accedere ad Regni gubernacula*, Cic. lasciar il governo, *a gubernaculis recedere*, Cic. tor dalle mani del Senato il governo della Repubblica, *dejicere*, o *repellere Senatum a Republicæ gubernaculis*, Cic. dare ad uno il governo d'una Provincia, *aliquem Provinciæ præficere, præponere*, Cic. far mal governo, e far governo, o simili, d'una cosa, vale conciarle male, ridurla in pessimo stato, *male accipere, male habere, tractare, damno afficere, male mulctare*: io farò dell'altro altro governo, *male accipiam alterum, inclementer habebo*, o *tractabo alterum*, Ter. Plaut. governo per l'uffizio del Governatore, come il governo di Torino, *præfectura, prætura*: per modo, o scienza di governare, *modus, ratio*: per istromento di governare navi, V. governale: governo si dice anche l'acconciamento, che si fa a' vini, mescolandovi uva, o spiccio late, o ammostate, per fargli più coloriti, e più saporosi, *curatio vini*.

Gozzaja, raunamento di materia fatta nel gozzo, *collectio materiæ in gutture*: per gozzo grande, *guttur tumens*: per met. sdegno, odio invecchiato, *simultas, odium*.

Gozzo, ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo, *jugulum, fusulus, ingluvies*: per gola, *gula*: per enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo, *struma*: per certa sorte di vasetto di vetro, il quale ha 'l collo lungo, e stretto, e il corpo tondo, e senza piede, *guttus, guttur*: forare il gozzo, vale far il mal pro, *obesse*.

Gozzoviglia, e gozzoviglio, manicamento in allegrezza, e in brigate, *comessatio, compotatio, convivium, crapula*.

Gozzovigliare, star in gozzoviglia, *comessari, nepotari*.

Gozzovigliata, il gozzovigliare, *comessatio, crapula*.

Gozzuto, che ha gozzo, *strumosus*.

G R

Gracchia, cornacchia, *cornix*: per uomo, che cicali essai, *garrulus, loquax, blatero*.

† Gracchiamento, Pros. Fior. il gracchiare, *crocitatio, garritus*.

Gracchiare, voce propria della cornacchia, *garrire, crocitare*: si dice anche degli uomini, che parlano assai, e senza bisogno, *garrire*.

Gracchiare, nome, l'atto del gracchiare, *garrulitas*.

Gracchiatore,) che gracchia,

Gracchione,) *garrulus, blatero*.

Graccula, cornacchia, sorte d'uccello, Savon. *graculus*.

Gracidare, propriu de' ranocchi, *coaxare*: si dice anche certo gridare della gallina, e dall'oca, e d'altri uccelli, *glocire, glocitare*: per lo stesso, che gracchiare, nel secondo signif. V.

Gracidatore, che gracida, gracchiatore, *garrulus, blatero* per chi favelle assai, e particolarmente in pregiudizio altrui, *obtrectator, oblocuter*.

Gracido, *fætus*: doppia significazione di tal voce, V, *Fœtus*.

Gracile, gracilissimo, Red. t. 5. magro, sottile, debole, *gracilis, tenuis*.

Gracilità, gracilitade, gracilitate, *gracilitas, gracilitudo*.

• Grada, V. graticola.

• Gradaggio, cosa che aggrada, *gratum, jucundum, pergratum*.

• Gradare, scendere per gradi, *gradatim descendere*.

Gradatamente, per via di gradi, *gradatim*.

Gradazione, *gradatio*: per fig. rettorica detta da'gram. *climax*.

Gradella, strumento, che usano i pescatori per rinchiudere i pesci, formato di cannuccie ingraticolate, ed è anche altro strumento di ferro, che si pone sulle brace per arrostire, V. graticola, *crates, craticula*.

Gradevole, gradito, *gratus, jucundus*.

Gradevolmente, con grado, di grado, *libenter*: per amorevolmente, cortesemente, *jucunde, humane, peramanter*.

Gradimento, il gradire, *humanitas, comitas, gratia, favor*.

Gradine, ferro piano, e fogato di scarpello, a due tacche per uso dagli scultori, Voc. del Dis.

Gradino, dim. di grado, *gradus*.

Gradire, aggradire, aver in pregio, *probare, opprobare, gratum, et acceptum habere*, Cic. ti son molto obbligato, che tu abbi voluto gradir questo, *id gratum fuisse adversum te habeo gratiam*, Ter. gradisci, ch' io ti saluti, *gratum sit, me tibi salutem impertire*, Cic. questa pace non è gradita nè dalle genti dabbene, nè dal popolo, *hæc pacificatio nec cuiquam bono, neque populo probatur*, o *placet*, Cic. se questo non ti gradirà, non ti piacerò, *si tibi id minus libebit, non te urgebo*, Cic. io gradisco assai quell'uomo, *homo iste mihi vehementer arridet*, Cic. per piacere, compiacere, u operare in grado d'alcuno, *facere in gratiam alicujus, obsequi, obsecundare, placere, arridere*: per andar avanti, salire *ascendere, gradatim subire*.

Gradito, graditissimo, grato, accotto, *acceptus, gratus, pergratus, jucundus*.

Gradivamente, a ufo, *sine ulla impensa, gratis*.

Grado, scaglione, *gradus*: per metaf. vale spezie, parte, *gradus, species, pars*: per dignità, stato, posto, *gradus, dignitas, honos, conditio, honoris, dignitatis gradus*: per dimensione astronomica, *gradus*: per volontà, compiacenza, piacere, *voluntas*: mal grado, a mal grado, o simili, vagliono, a dispetto, contro voglia, *invite, meis ingratis*; o *ingratiis, me invito, me reluctante*, Plaut. *præter meam libidinem*, Ter. *animis adversis*, Tac. venir in grado, vale pervenire a fortuna migliore, *meliore fortuna uti*, *a meliorem fortunam venire*: venire altrui in grado, è quanto venire in grazia, *gratiam inire apud aliquem*, Liv. avere, o in grado, prendere in grado, e simili, gradire, V. saper, sentir grado, vagliono restar obbligato, aver gratitudine, *gratiam bonam alicui habere*, Plaut *acceptum referre, multum aliquem amare de re aliqua*, Ter. io te ne so grado, che abbi risposto a Ottavio, *multum te amo, quod respondisti Octavio*, Cic. tu dei sentirmene grado del ricevuto benefizio fatto, *te mihi benigne addecet benemerenti referre gratiam*, Plaut. essi non ti sentono grado del benefizio fatto loro, *si quid illis beneficias, levior pluma est gratia*: a grado, posto avverb. vale in piacere, con soddisfazione, *ad voluntatem, e sententia, e voto*. a grado a grado, e di grado in grado, posto avverb. vagliono grado per grado, successivamente, *gradatim*: ottenere gli onori a grado a grado, *honores ossequi gradatim*, Cic. di grado posto avv. vale spontaneamente, *ultro, sua sponte*: per passo alla maniera latina, *gradus*:

par misura di quantità, come negli strumenti detti Termometri: grado, presso i medici, vale partecipazione di caldo, o di freddo, o d'altra qualità manifestata nel soggetto, nel quale ella opera: così essi dicono le erbe, e simili, calde, fredde, ec. nel primo, o secondo grado, ec. *gradus*: per misura di prossimità, o lontananza, *gradus*.

Graduale, add. da grado, *qui habet gradus*, *gradilis*, Amm. graduali, si dicono quindici Salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù Babilonica, *graduales*, T. Eccl. e graduali, si dicono que' versetti, che si recitano nella Messa avanti l'Evangelio, *graduale*, T. Eccl.

Gradualmente, di grado in grado, *gradatim*.

Graduare, distinguere in gradi, *in gradus distinguere*: per conferire alcun grado, o dignità, *dignitate donare*.

Graduatamente, di grado in grado, *gradatim*.

Graduato, che ha grado, dignità, *dignitate præditus*, *fulgens*: per ordinato, V.

Graduazione, Menz. 3. 10. *gradus dignitatis*, *honoris augmentum*.

Graffiamento, V. graffiatura.

Graffiante, che graffia, *lacerans*.

Graffiare, stracciar la pelle colle unghie, *unguibus lacerare*, *scarificare*, *lancinari*, *unguibus fœdare*, Virg.

Graffiasanti, V. ipocrito.

Graffiato, add. da graffiare, *unguibus laceratus*.

Graffiatura, lo straccio, che fa il graffiare, *cutis laceratio*, Cic. *leve vulnus*, *vulnus in summo corpore*.

Graffio, V. graffiatura: per raffio, sorta di strumento di ferro, *harpago*, *uncus*.

Gragnuòla, e gragnola, V. grandine: a talotta giugnesse la gragnuola, prov. che si dice ad alcuno quando arriva tardi al mangiare, e trovasi, come dire, al finocchio, *sero*, *post tempus venis*, Plaut. e' pare, che ti sia caduta la gragnuola addosso, si dice dell'avere avuto qualche disgrazia, e perciò restare sbalordito, *quasi fulmine percussus*.

Gramàglia, abito lugubre, *pulla vestis*, *lugubris*.

* Gramanzia, V. negromanzia.

Gramare, far gramo, *contristare*, *mœstitia*, *ægritudine afficere*.

Gramatica, e grammatica, *grammatica*, *grammatice*, *es*, *grammatica*, *orum*: per la lingua, ed idioma latino, *sermo latinus*, *lingua latina*: la tal cosa non è in gramatica, vale non ha in se gran difficoltà, *res facilis*, *levibus difficultatibus involvitur*.

Gramaticale, e grammaticale, *grammaticus*: per latino, *latinus*.

Gramaticalmente; e grammaticalmente, *grammatice*.

Gramàtico, e grammatico, *grammaticus*, *grammatista*, Svet appresso gli antichi significa chi sapeva la lingua latina, *linguam latinam edoctus*.

Gramezza, tristezza, malinconia, *mœror*, *tristitia*, *ægritudo*, *mœstitia*.

Gramigna, e gremigna, erba nota, *gramen*: di gramigna, *gramineus*: far gramigna, o la gramigna, vale segarla, o svellerla, *secare*, *evellere*.

Gramignato, nutrito di gramigna, *gramine nutritus*.

Gramigno, sorta d'uliva.

Gramignoso, pien di gramigna, *graminosus*.

Gramignuola, dim. di gramigna, *tenue gramen*.

Grammatica ec. V. gramatica, ec.

Grammaticalmente, *grammatice*.

Grammaticuccio, o grammaticuzzo, dim. di grammatico, *vilis grammaticus*.

Gramo, malinconico, malcontento, tapino, *tristis*, *miser*, *mœstus*, *infelix*: per met. malsano, V.

Gramola, V. maciulla.

Gramolare, conciar il lino colla gramola, *purgare*: gramolar la pasta, si dice del prepararla in certa forma particolare, *farinam depsere*; *subigere*.

Gramolato, add. da gramolare, *depstititius*, o *depsticius*, *subactus*.

Gramlia, branca, *unguis*.

Gramuffa, favellare in gramuffa, si dice in ischerzo, favellare in grammatica, quasi in modo da non voler esser inteso, *obscure loqui*.

Grana, coccola d'un albero, colle quali si tingono i panni in rosso, o paonazzo, *coccum*: velluto in grana, *coccineus*, cocco *imbutus*: tignar in grana, per met. vale fare ogni sforzo, *omnem lapidem movere*, *manibus*, *pedibusque niti* è anche termine di coloro, che lavorano figure di casello, Voc del Dis. vale anche scabrosità di superficie, *scabrities*.

Granaglia, Benv. Cell. Oref. 26 una carta preparazione d'oro, e d'argento, Benv. Cell. Oref. 27. Piglisi l'oro, e l'argento, che si vuol granagliare, e pongasi a fondere, e quando è benissimo strutto, gettisi in un vasetto pieno di carbon pesto, e così verrà fatta la granaglia d'ogni sorta.

Granagliare, Benv. Cell. Oref. 27. far la granaglia.

Granajo, stanza, dove si ripone il grano, *granarium*, *horreum*.

Granajo, add. di grano, *frumentarius*.

Granajòlo,) che rivende grano,
Granajuòlo,) *tritici propola*.

Granare, far il granello, granire, *granum gignere*. *granum avere*

Granata, mazzo di scopa, o simili, con legame di rogo, o altro, col quale si spazza, *scopæ*: saltar la granata, prov. dicesi dell'andar liberamente, dove gli pare, un giovine uscito della cura del maestro, e senza timor del padre, *ex ephebis excedere*, Ter. noi abbiam saltato la granata, *nos manum ferulæ subduximus*, Juv. esser di casa più, che la granata, vale esser familiarissimo, *intimum*, *et familiarem esse*: pigliar la granata, mandar via tutta la servitù, *servos omnes e domo ejicere*, *everrere*, *servis domum purgare*: per bomba piccola di fuoco da tirarsi con mano, *globus igneus*: per granato, sust. Voc. del Dis. V.

Granatata, colpo di granata, *scoporum ictus*.

Granatina, e granatino, dim. di granata, *parvæ scopæ*, *scopulo*.

Granato, sust. gioja di color del vin rosso, *amethystus*, *granatus*: ma etimologia, e qualità, V. *Granatus*: per melagrano, o melogranato, V.

Granato, add. che ha fatto il granello, *granatus*: per met. duro, forte gagliardo, *durus*, *robustus*

Granatuzza, V. granatina.

Granbestia, sorta di animal quadrupede, *alce*, Plin.

Grancevola, sorta di granchio marino, *maja*, Plin.

Granchè, Menz. 3. 83 gran cosa: egli è un certo granchè, *magnum sane est*.

Granchiessa, granchio femmina, *cancer femina*.

Granchio, animal noto, *cancer*: nuovo granchio, nuovo pesce, si dice d'uno scimunito, e che abbia nuove cose, e ciocche alle mani, *homo ineptus*, *insulsus*, *vappa*: granchio, per ritiramento di muscoli, *musculorum distensio*, *convulsio*, *contractio*: pigliar un granchio, fare un mazzo di granchi, pigliar un granchio a secco, ingannarsi, V. pigliare, o farsi un granchio a secco, si dice dello stringersi un dito tra due cose, per la quale strignitura il sangue ne viene in pelle, *digitum obtundi*: più lunatico, che i granchi, dicesi d'uomo fantastico, e fastidioso, *homo varius*, *inconstans*, *morosus*: che ha a far la Luna co' granchi? ovvero paragonare la Luna a' granchi, si dice del far paragone tra due cose sproporzionate, *quid lecytho cum strophio*? preso da' Greci: i granchi vogliono mordere le balene, si dice, quando uno di poca forza vuol contrastare con uno grande, e gagliardo, *Theodamas cum Hercule*, Ammian. cavar il granchio della buca colla man d'altri, cercare d'arrivar al suo intento coll'altrui pericolo, *alieno periculo rem tentare*: aver il granchio nella scarsella, si dice dello spender malvolentieri, ed esser lento a cavarne i denari, *sordidum*, *avarum esse*: esser morso dal granchio, si dice di chi è toccato dall'avarizia, *avarum esse*. *pecuniæ cupidum*: granchio chiamano i legnajuoli quel ferro, ch'è conficcato su una panca per appuntellarvi il legno, ch'essi vogliono piallare, perch' e' non iscorra per un da' dodici segni dello Zodiaco, *cancer*.

Granchiolino, dim. di granchio, *parvus cancer*.

Grancia, malore, che viene in bocca.

Granciporro, spezie di granchio marino, *cancer marinus*, *pagurus*: pigliar un granciporro, *errare*.

Grancire, pigliar con violenza, *arripere*, *prehendere*.

Grancito, add. da grancire, *arreptus*, *prehensus*.

Grandaccio, peggior. di grande.

Grande, avv. V. grandemente.

Grande, sust. quegli, che per nobiltà, e ricchezze eccede gli altri, *optimates*, *summates viri*, Plaut. *princeps vir*: stare in sul grande, far del grande, *superbe se gerere*, *magnos spiritus habere*. *intumescere*, *se se efferre*, Cic. *fastum facere*, Petr. farsi grande, vale presumersi, *se jactare*: in grande, posto avv. vale nella proporzion grande, maggiore, *majorem rationem habere*: è anche titolo, che si dà in alcune Corti a personaggi, che per alcuna determinata prerogativa si distinguono dagli altri, *vir princeps*.

Grande, grandissimo, e per troncamento si dice gran, *magnus*, *grandis*: quanto son divenute grandi di così picciole, ch'esse erano! *quantæ e quantulis sunt factæ*! Plaut. uomo d'una grande statura *præcipuæ staturæ vir*, Col gran vento, *ingens*, *magnus*, *vehemens ventus*, Col Cic. per simil. significa abbondanza, copia, nobiltà, augumento, od eccellenza a tutte quelle cose, alle quali si aggiugne. *magnus*, *excelsus*, *sublimis*, *egregius*, *eximius*, *insignis*, *illustris*: grande ingegno, *eximium*, *præstans ingenium*, Cic. gran personaggio, *homo dignitosus*, Petr. grande armata *magnus*, *permagnus*, *amplissimus exercitus*, Cic gran furbo, *magnus veterator*, *sycophanta*, Plaut. nel più gran verno, *summa*, *media hieme*: aggiunto a vino, vale potente generoso. *vinum ingentium virium*, Cels. aggiunto a dignità, vale il maggiore di quella dignità, *summus*, *magnus*, *maximus*: grande età avanzata, *senectus*, *provecta ætas*: gran cosa, gran fatto, vagliono cosa maravigliosa, cosa straordinaria, *mirum*.

Grandeggiare, far del grande, *superbire*, *se efferre*, *intumescere*

Grandemente, grandissimamente, *magnopere*, *valde*, *vehementer*, *multum*. *impense*: qualche volta per riccamente, splendidamente, V.

Grandetto, dim. di grande, *grandiusculus*, *majusculus*.

Grandezza,) *magnitudo*, *am-*
* Grandia,) *plitudo*, *granditas*, *immensitas*, *dignitas*, *fortuna*, *honores*: disprezza le grandezze del mondo, *despicit*,

ac pro nihilo putat humana omnia, Cic. trattandosi di certi grandi animali, *vastitas*: grandezza d'animo, *animi magnitudo*, *amplitudo*: rifiuta i doni con grandezza d'animo, *rejicit alto vultu dona*, Hor. sprezza con grandezza d'animo le ricchezze, *divitias excelso, magnoque animo despicit*, Cic.

Grandicello,) V. grandetto.
Grandicuolo,)

Grandigia, V. alterigia.

Grandinare, piover gragnuola, *grandinare*.

Grandinato, percosso dalla grandine, *grandine verberatus*, Hor.

Grandine, gragnuola, *grando*: casca della grandine, *salit*, *cadit grando*, Cic. Virg. soggetto alla grandine, *grandinosus*: per tempesta, *calamitas*: per tumoretto, che nasce nella parte interna della palpebra, *grando*: in prov. la grandine è caduta in sul far la ricolta, si dice d'alcuna cosa, che sia stata guasta in sul buono, o in sull'atto di venirne alla conclusione: simile è quello; rompere l'uovo in bocca, V. uovo.

Grandinoso, di grandine, *grandinosus*.

Grandiosità, Cruse. astratto di grandioso, *elatio*: per magnificenza, V.

Grandioso, grande, superbo, *elatus*: che ha del grande, ate sul grande, *magnificus*.

* Grandire, V. aggrandire.
* Grandone, *prægrandis*.
* Grandore, *magnitudo*.

Grandotto, *grandiculus*, *grandiusculus*, *subgrandis*.

Granduca, *magnus Dux*.

Granducato, Stato del Granduca, come quello della Toscana, *magnus Ducatus*.

Granduchessa, * *magna Dux, magna Ducissa*.

* Grane, forse usato per forza di rima in vece di grande.

Granelletto, Voc. del Dis.) diminutivo
Granellino,) di granello, *parvum granum*.

Granello, il seme, che si genera nelle spighe di biade, grano, e anche di pere, poponi, e simili, *granum*: per l'acino dell'uva, V. acino: granelli pe' vinacce-li, che son negli acini dell'uva, *vinaceus*, *vinaceum*. per testicolo, *testis*, *testiculus*: per simil. ogni minima particella di checchessia, *frustulum*, *granum*.

Granelloso, pieno di granelli, *granosus*, *acinosus*, *granatus*.

Granfatto, posto avv. molto, certo, *equidem*, *certe*, *certo*, *valde*, *multum*.

Granigione,) il granire, *granatus*, us, Cat.
Granimento,)

Granire, V. granare: per fare grana, dare la grana, ed è quel l'andar punteggiando i panni ed altre parti delle figure con piccolo martellino, ed un cesselletto sottile in punta, Voc. del Dis.

Granito, sust. sorta di durissimo marmo, *lapis Numidicus*, *Lybicus silex*, Papin.

Granito, add. da granire, *granatus*, *granosus*: dicesi anche di cosa, che abbia perfezione, e sodezza, *robustus*, *vegetus*, *fortis*: con granite forze, *magnis viribus*.

Granitura, V. granigione.

Granmaestro, aggiunto, che si dà ad uomo di grande affare, *vir doctus*, *vir sapiens*: per capo d'alcuna religione di cavalieri, *magnus magister*.

Granmercè, e grandissima mercè, particella ringraziatoria, *gratias ago*: dicesi a chi ei profferisce checchessia, ancorchè non l'accettiamo, ringraziandolo con tal parola, *bene est*, *bene se habet*: per quello, che diciamo, io sto fresco, io son condotto, *si dis placet*, &c.

Grano, formento, *frumentum*, *triticum*: per granello, seme delle biade, *granum*: per peso, *granum mica*: per qualsivoglia minima cosa: neppure un sol grano, *ne minimum quidem*: un grano d'incenso, *mica thuris* di sale, *salis mica grumus*, Plin. prov. ogni uccel conosce 'l grano, e vale, che il buono è da ognun conosciuto, *quod pulchrum*, *idem amicum*, di Platone: cercar miglior pan, che di grano, vale non si contentar dell'onesto, *congruis rebus contentum non esse*: a grano a grano, vale un granello dopo l'altro, *granatim*, Apul.

Granoso, pieno di granito, *granosus*.

* Grappa, manico di cerase, e d'altri frutti, Castigl. *pediculus*, *racemus*.

Grappare, V. aggrappare.

Grappella, sorta d'uva.

Grappo, il grappare, dar di grappo, aggrappata, *arripere*. per grappolo, V.

Grappoletto,) dim. di grappolo, *parvus racemus*, *scipio*.
Grappolino,)

Grappolo, ramicello del tralcio, detto raspo, *racemus*, *scopus*, *botryo*: nuovo grappolo, o dolce grappolo, vale sciocco, *ineptus*, *insulsus*.

Grappolseccio, V. grappolino.

Grascia, tutte le cose necessarie al vitto in universale, *annona*: per magistrato, che tien conto della grascia, *ædilis*, *annonæ præfectus* per guadagno, utile, *utilitas*, *lucrum*, *compendium*: per grasso, *adeps*: esser sopra la grascia, e sopra le grasce, vale esser ufficiale del Magistrato, che ne ha l'incombenza, *ædilem esse annonæ præfectum esse*.

Grascino, ministro basso del Magistrato della grascia *famulus ædilium servus æditituus*.

Graspi, grappoli, da' quali è spicciolata, o levata l'uva, *racemi acinis spoliati*.

Grassamente, con grassezza, *pingue*: fig. largamente, copiosamente, V.

Grassello, pezzuol di grasso di carne, *adipis portiuncula*: dicesi al fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce, *calx sine arena*: per aggiunto di fieo, detto così dalla morbidezza d'esso fico, *pingui s*.

Grassetto, dim. di grasso, *subpinguis*.

Grassezza, *pinguedo*, *pinguitudo*: per met. abbondanza, opulenza, *opulentia*, *abundantia*, *rerum copia*, *saturitas*: uccellar per grassezza, prov. è il far qualche esercizio per suo piacere, e senza bisogno, *animi caussa laborare*.

Grasso, grassissimo, *pinguis*, *obesus*, *opimus*, *crassus*, *corpulentus*, *adiposus*, *adipatus*: per troppo grasso, *corpulentior*, *atque habitior videtur*, Plaut. non è più grasso, *corpus amisit*, Cic. grasso bracato, vale grassissimo, *obesissimus*, *pinguissimus*: in sign. di fertile, d'abbondanza, di ricco, *pinguis*, *opimus*, *dives*, *fertilis*, *uber*: patti grassi, *optima parta*. *Attalicæ conditiones*: per denso, grosso, vaporoso, *densus*, *crassus*: si dice di persona grossolana, stupida, e di corto intendimento, *hebes*, *stolidus*: aggiunto a riso, vale smoderato, e sproporzionato, *immodici cachinni*.

Grasso, sust. *adeps*, *arvina*, *pinguedo*, *abdomen*: star in sul grasso, vale essere nell'abbondanza, godere, *affluenti fortuna uti*, *bonis circumfluere*.

Grassoccio, alquanto grasso, *subpinguis*.

Grassolino, dim. di grasso.

Grassone, accr. di grasso, *perpinguis*.

Grassottino, dim. di grassotto, *subpinguis*.

Grassotto, accr. di grasso, *pinguior*, *habitior*.

Grassottone, accr. di grassotto, *perpinguis*, *corpulentior*, *et habitior*.

Grassula, aggiunto di fico, detto così dalla sua morbidezza.

Grassume,) materia grassa, *adeps*, *pinguedo*, *pinguitudo*.
* Grassura,)

Grasta, vaso, testo, dove si mette dentro basilico, o altra piccola pianta, *vas testaceum*.

Grata, V. graticola: per quella inferriata fatta a guisa di graticola, dalla quale si parla alle monache, *cancelli*, *transenna*.

Gratamente, gratissimamente, con gratitudine, *carsmente*, *grate*, *humaniter*: per attentamente, V.

Gratella, V. graticola: per gradella, V.

Graticcia, spezie di ritrosa, nassa, *crates nassa*.

Graticciata, Voc. del Dis.) strumento di varie forme, fatto per lo più di vimini, tessuti in su mazza, *crates vimenta*.
Graticcio,)

Graticciuola, picciol graticcio, *crates cula*.

Graticolato, Benv. Cell. Oref. 34 in forma di graticolato, *craticulæ*, o *cratis in speciem*.

Graticola,) propriamente strumento da cucina, sopra il quale s'arrostiscono carne, pesce, e simili cose da mangiare, *craticula*, *crates ferrea*.
Graticoletta,)

Gratificare, aver a grato, riconoscere, *gratum habere*: per far cosa grata, *gratum facere*, *gratificari*: gratificare alcuno, vale farselo benevolo, *benevolum sibi aliquem reddere*, *beneficiis cumulare*.

Gratificato, add. da gratificare, *beneficiis cumulatus*.

Gratificazione, il gratificare, *gratificatio*.

Gratis, V. L. gratuitamente, *gratis*.

† Gratisdato, Segn. Crist. instr. e Pros. Fior. add. donato, dato gratuitamente, *gratisdatus*.

Gratitudine, e presso i poeti gratitudo, *gratus animus*: io piango la poca gratitudine, che si ha a' miei servigj, *ploro non respondere favorem meis speratum meritis*, Hor. tu stesso puoi esser testimonio, che pe' benefizj, ch' io t' ho fatto, non m' hai usato una menoma gratitudine, *pro officiis in te meis nullam mihi abs te relatam esse gratiam*, *tu es optimus testis*, Cic.

* Gratioso, V. gratuito.

Grato, sust. volontà, voglia, piacere, *voluntas*: per gratitudine, V. di grato, posto avv. vale volontariamente, senza premio, *gratis*, *sponte*.

Grato, gratissimo, che conosca i benefizj, e n'è riconoscevole, *gratus*, *beneficii memor*: esser grato, *bene de se meritis gratum se præbere*, *meritam alicui gratiam memori mente persolvere*, *alicujus bene cium grata memoria prosequi*, Cic. per colui, che fa grazia benvenuto per caro, apprezzato accetto, *gratus*, *acceptus*: per favorito, *favorabilis*: più grato, *favorabilior*, Quint.

Grattabugia, Benv. Cell. Oref. 100. strumento composto di fila d'ottone, accomodate insieme a guisa di pennelletto, per pulire le figure, o altro lavoro di metallo, Voc. del Dis.

Grattabugiare adoperare la grattabugia, Voc. del Dis. *perpolire*.

Grattabugiato, Benv. Cell. Oref. 101. pulito colla grattabugia, Voc. del Dis. *perpolitus*.

Grattacapo, grattamento del capo, *capitis scalpurigo*: per met. cura, *cura*: dare un grattacapo, vale dar da pensare, e *curam incutere*: aver da' grattacapi, aver da pensare, *curis afflictari*.

Grattamento, l'azion del grattare, *scalpurigo*, o *scalptura*.

Grattare, fregare la pelle colle unghie, *scalpere*, *scabere*, *vel terere*: grattar la tigna, per met. vale offendere, V. aver da grattare, maniera proverbiale esprimente essersi avvenuto a cosa lunghe, malagevoli, e da

non riuscirne così nettamente, e prestamente, *difficilibus, longisque rebus implicitum esse*: grattar gli orecchi, adulare, assentori, *auribus dare, adulari, blandiri, palpo percutere*, Plaut. *palpari*: grattar la rogna a chi che sia, vale per met. render buon conto, stare a patto, *ira contra, stare contra*: grattar i piedi alla dipinture, dicesi degl' ipocriti, *probitatis simulatorem esse*: grattarsi la pancia, star ozioso, *otio indulgere, desidem vitam agere, otio marcescere*: grattar dove pizzica, V. pizzicare: grattar il corpo alla cicala, vale propriamente provocare un linguacciuto a dir male, *cicadam ala comprehendere, corripere*, de' Greci, (preso da Luciano).

Grattaticcio, V. grattamento: non temer grattaticcio, si dice di colui, che non teme picciole cose, *minis non commoveri, iucus maxima non metuit strepitus*, tolto da Greci.

Grattato, add. da grattare, *perfricatas, perfrictus, descobinatus*.

Grattatura, segno rimaso nella pelle di chi si è grattato, *scarificatio*.

Grattugia, arnese fatto di piastre di ferro, o simili, bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si fraga la cosa, che si vuol grattugiare, *radula, tyracnestis*, V. G. mostrare, vedere, e simili, una cosa per un buco, o fesso di grattugia, vagliono mostrarla, o vederla per grazia particolare, o di nascoso, *quasi per cancellos ostendere, videre*: in prov. essere un cacio fra due grattugia, dicesi d'uno semplice, o debole, ch' abbia a fare con due astuti, o gagliardi pur in prov. grattugia con grattugia non fa cacio, o non guadagna, s' intende delle donne, che tra loro non possono generare.

Grattugiare, sbriciolare cose, fregandole alla grattugia, *radula conterere, atterere, conterere fricando*.

Grattugiato, add. da grattugiare, *contritus, radula ottritus*.

Grattugina, dim. di grattugia, *parva radula*.

Gratuirsi alcuno, farselo grato, *conciliare, sibi gratificari*.

Gratuitamente, per grazia, *gratis, gratuito, sine alla spe mercedis*, Cic.

Gratuito, dato per grazia, *gratuitus*.

Gratulante, che si gratula, *gratulans*.

Gratularsi, rallegrarsi con altri, *gratulari*.

Gratulatorio, Bamb. add. di gratulazione, attenente a gratulazione, *gratulatorius*, Capitolin.

* Gratulazione Bemb *gratulatio*.

Gravaccio, molto grave, *pergravis*

Gravacciuolo, dim. di gravaccio, *subgravis*.

Gravamento, peso, *pondus, gravitas*: per aggravamento, V. per angheria, imposizione, V. per quell'atto, che fa l'esattor della giustizia nel torre il pegno, e anche il pegno stesso. *pignus, pignoris prehensio*.

Gravante, gravantissimo, grave, pesante, *gravis, gravans*.

* Gravanza, V. gravezza.

Gravare, V. aggravare: non voglio, che tu gravi più la coscienza tua, che bisogni, cioè te ne facci scrupolo, *tibi ne religioni vertas*: molestando, gravando nelle persone, ec. cioè insultando, facendo aggravj, *lædere, offendere, vexare*: per torre il pegno, che fanno i birri al debitore per comandamento della Corte, *pignus capere*: neutr. col terzo caso dopo, vale esser grave, *oneri esse*: fig. esser di noja, di fastidio, *molestum esse*.

Gravativo, che grava, *gravans*.

Gravato, add. da gravare, *gravatus*: per grave, ripieno, *gravis, gravatus*: per offeso, V.

Gravazione, il gravare, gravezza, *pondus, gravitas*.

Grave. sust. cosa, che abbia gravità, *res gravis*.

Grave, gravissimo, pesante, *gravis*: alquanto grave, *graviusculus*: per maestoso, V. per nojoso, fastidioso, importuno, V. per pigro, tardo, neghittoso, V. per saldo, costante, stabile, considerato, *gravis, constans*: per grande, V per pungente, aspro, trafittivo, *acerbus, asper, gravis*: grave età, *antiqua, vetus ætas*: grave d'età, grave d'anni, vecchio, *gravatus annis, gravis annis*: aggiunto di malato, vale aggravato di male grande, e pericoloso, *gravi, magno morbo laborans*: per grave, aggiunto di testa, vale pieno di catarro *gravedinosus*: avere a grave una cosa, vale dispiacere, *ægre ferre*.

Gravedine, V. L. sorta di malattia prodotta da catarro, *gravedo*, Cels.

Gravemente, gravissimamente, con gravezza, *graviter*: per grandemente, *graviter*: per consideratamente, assennatamente, con giudizio, V.

* Gravenza, affanno, dolore, tormento, V.

Gravetto, dim. di grave, *subgravis* fig. alquanto malagevole, e molesto, *subdifficilis, submolestus*.

Gravezza, astr. di grave, *gravitas, pondus*: per noja, travaglio, *molestia, cura, anxietas*: per lassezza, stracchezza, V. per fatica, difficoltà, V. per ingiuria, aggravio, V. per durezza, rigidezza, asprezza, *durities, asperitas, severitas*: per gravità, *gravitas, auctoritas*: per grandezza, *gravitas, magnitudo*: per imposizione, gabella, V. per aggravio, peso, V.

Graviccinolo, alquanto grave, *subgravis*.

Gravicembalo, e gravicembolo, sorta di strumento musicale, *clavicymbalum*.

Gravidato, gravido, *prægnans*.

Gravidamento,) pregnezza,
Gravidanza,) *graviditas*,
Gravidezza,) *fœtura*: fa che t' abbi ogni riguardo; tu sai, che sei alfine della tua gravidanza, *imparce tibi, menses jam tibi exactos vides*, Plaut. gravidezza, per pienezza, V.

Gravido, grandemente pieno, e grave dal pondo, di ch' egli è pieno, *gravidus, onustus, gravis*: per pregno, *gravidus, prægnans, fœtum gerens, utero gravis*: esser gravida, *ventrem, o uterum ferre*, Liv. Plin

Gravità, gravitade, gravitate, astr. di grave, *gravitas, pondus*: per maestrevole, e autorevole presenza, *gravitas, auctoritas, severa frons*.

Gravitare, aggravare colla sua gravità, *gravitate deorsum ferri*

Gravosamente, V. gravemente.

Gravoso, gravosissimo, grave, che ha gravezza, *gravis, ponderosus*: la gravosa mia vita, *anxia, gravis mea vita*: per nojoso, importuno, molesto, *gravis, molestus*: per grande, crudele, *magnus, amarus, gravis*: per rigido, severo, incomportabile, duro, *durus, asper, severus, difficilis*.

Grazia, bellezza di chicchessia, a avvenantezza d' operare, *venustas, venus, lepor, lepos, gratia*: per amore, a benevolenza del superiore inverso l' inferiore, *gratia, favor*: acquistar la grazia d' uno, *gratiam inire ab aliquo*, Cic. *apud aliquem*, Liv. *cum aliquo*, Cic. *alicujus gratiam sibi conciliare*, Cic. io desidero la tua grazia, *cupio tuam gratiam*, Plaut. metter uno in grazia di un altro, *aliquem apud alium in gratia ponere*, Cic. rimettere in grazia, *aliquem in alterius gratiam reducere, restituere*, Cic. perder la grazia d' una famiglia, *ex aliqua familia excidere*, Plaut. io sono in sua grazia, *in magno gratia sum apud illum, mihi cum illo magna est gratia, gratiam illius teneo*, Cic. esser in grazia di tutti, *coæquare gratiam omnium*, Sall. ritornare in grazia, *in gratiam cum aliquo redire*: assolvere in grazia di, ec. *ad preces*: per concessione di cosa richiesta a' superiori, *beneficium*: egli m'ha fatto molte grazie, *multa beneficia in me contulit, me multis beneficiis cumulavit*: dimandar la grazia per un reo, *veniam orare, petere pro sonte*, Cic. impetrar una grazia, *impetrare veniam pro, etc.* Tac. pregammo per impetrar la grazia, che gli fosse perdonato, *deprecati sumus, ut remitteret illi pœnam, ut illum pœnæ eriperet*, Petr. *ut gratiam delicti faceret*, Sall. *ut impunitatem illi daret*, Cic. grazia, per le ringraziare, *gratia, grates*: render grazie, V. ringraziare: non ne sapere nè grado, nè grazia, vale non ne restar niente obbligato, *nullam gratiam habere*: di grazia, *quæso, amabo, amabo vos, te velim, sodes*: far checchessia in grazia di alcuno, *in gratiam alicujus*: far grazia, trattandosi di pena, vale assolvare, V.

* Graziale, add. di grazia, *gratuitus*.

Graziare, concedere alcuna cosa, far grazia, *beneficus ornare, gratificari*.

Graziato, add. da graziare, *beneficio affectus*. per grazioso, V.

Graziosamente, con grazia, *humane, blande, comiter, blanditer, venuste*: per senza premio, *gratis*.

Graziosità, graziositade, graziositate, *venustas, elegantia*.

Grazioso, graziosissimo, che ha grazia, e avvenentezza, *venustus, elegans, lepidus, blandus*: per favorevole, e benigno, *benignus, secundus, comis*: per grato, *gratus, gratiosus*: per gradito, *gratus, gratiosus, acceptus*: per dato per grazia, *gratuitus*.

* Grazire, render grazie, *gratias agere*.

Grecajuolo, colui, che vende il vino greco, *venditor vini græci*: per la bottega stessa del grecajuolo, *taberna, ubi prostat vinum græcum*.

* Grecamente, Varchi, *græce, græcanice*, Var.

Graceco, } alla Greca, o di
Grecbesco, } Grecia, *Græcanicus*.

Grechetto, Red. t. 5. sorta di vino, *vinum græcum*.

Grecità, Gruse pref. 111. tutta la grecità, *quidquid græcum est*.

† Grecizzare, Salv. disc. dire, o scrivere in lingua greca, *græcissare*.

Greco, *græcus*: per nome di vino, *vinum græcum*: per nome di vento, *eaurus, eorus, japyx*: per nome d' uva, *uva græca*.

Grecolatino, Red. t. 4. aggiunto di lessici, o libri, che hanno il Greco, e il latino corrispondente, *Græcus, et Latinus*.

Grecolevante, nome di vento, *cæcias*.

Gregario, V. L. di gregge, di ordinaria condizione, *gregarius*.

Gregge, e greggia, quantità di bestiame ragunato insieme, *grex*: per met. ogni moltitudine adunata insieme, *turba, grex, manus*: per luogo, dove stabbia la greggia, *ovile, caprile*.

Greggio, e grezzo, non polito, rozzo, *rudis, impolitus*.

Greggiuòle, piccola gregge, *exiguus, parvus grex*

Grembialata,) quanto può capire nel grembiale, *quantum capit ventrale*.
Grembiata,)
* Grembiàle,) pezzo di panno
Grembiule,) lino, o d' altra materia, che tengono dinanzi

cinto le donne, *ventrale*, *cincticulus*.

Grembo, quella parte del corpo umano dal bellico sino quasi al ginocchio, *gremium*, *sinus*: per utero, V. per grembiule, o lembo di veste piegato, e acconcio per mettervi dentro, e portare che si sia, *sinus*: a grembo, o col grembo aperto fare checchessia, vale offerire, o profferire quella tal cosa, darla non richiesta, ma spontaneamente, *aperto gremio*, *aperto sinu*: cadere in grembo al zio, V. zio.

Gremigna, V. gramigna.

Gremio, V. L. V. grembo.

Gremire, V. ghermire.

Gremito, folto, spesso, ripieno, *spissus*, *densus*, *refertus*.

Greppie, V. mangiatoja.

Greppo, e greppa, ciglione di fossa, sommità di terra, *vepretum*, *dumetum*, *rupes prærupta*: per vaso di terra rotto, *testa confracta*: far greppo, è quel raggrinzar la bocca, che fanno i bambini, quando vogliono cominciare a piangere, *os contrahendo fletui se parare*.

• Gressibile, Segni, atto a camminare.

Greto, sost. terren ghiajoso intorno alle acque, *crepido*, *glarea*, *margo*, *litus*.

Grètola, ciascun di quei vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli, *clathri*, fig. per congiuntura, V. trovar le gretola, vale trovar la congiuntura in far checchessia, *rimam reperire*.

Gretoso, che ha greto, *glareosus*.

Grettamente, grettissimamente, meschinamente, *sordide*, *illiberaliter*, *avare*.

Grettezza,) meschinità, *ava-*
Grettitùdine,) *ritia*, *sordes*.

Gretto, grettissimo, contrario di magnifico, *avarus*, *sordidus*.

Greve, e grieve, V. grave.

Grevemente, V. gravemente.

Grezzo, V. greggio.

Gricciolo, Varch. dim. di griccio, che val capriccio, solletico, *libido*, *titillatio*.

• Griccione, spezie d'uccello aquatico.

Grida, bando, *edictum*: per fama, *rumor*, *fama*.

Gridamento, V. gridata.

Gridante, che grida, *clamans*, *exclamans*, *clamitans*.

Gridare, mandar fuori la voce con alto suono, e precipitoso, *clamare*, *clamorem*, o *clamores edere*, *tollere*, Liv. gridar forte, *vociferari*: gridare spesso, *clamitare*: gridar come un matto, *furiose exclamare*: come i bambini, *vagire*, *obvagire*: gridar piangendo, *ejulare*: per manifestare, bandire, pubblicare, *vulgare*, *divulgare*, *patefacere*: per mostrare, o dar ad intendere, *persuadere*: per garrire, e riprendere, *arguere*, *increpare*, *objurgare*, *reprehendere*, *aliquem aspere inclamare*, Plaut. grida a' tuoi, son essi, che fanno il male, *tuos inclama*, *tui delinquunt*, Plaut. per lo strepitare, che fa l'acqua, *murmurare*: gridar accorr' uomo, vale chiamar soccorso, *auxilium implorare*, *inquirere*: gridar quanto se n' ha nella gola, gridar quanto se n' ha in testa, cioè gridar fortissimo, e più non posso, *quantum vitæ quis potest*, *clamitare*, *omni nisu*, *viribus omnibus clamore*.

Gridata, rumor di grida, *clamor*, *strepitus*: per cantata, rabbuffo, *objurgatio*, *increpatio*.

Gridatore, che grida, *clamator*: per banditore, *præco*.

• Gridìo, Menz.) *clamor*,
Grido, tuono strepitoso, propriamente di voce umana,) *vociferatio*, *quiritatus*,
• Gridore,) *quiritatio*: per fama, V. andarsene alle grida, e andarsene preso alle grida, prov. cioè creder quel, che t' è detto senza pensare, o cercare più là, *præbere se credulum*, Cic. *inconsiderate credere*: lasciare alle grida, muoversi per vane, o leggiere cagione a far checchessia, senza aspettar il debito tempo, met. presa dai cacciatori, *temere aliquid agere*.

Grieve, V. greve.

Grievemente, V. grevemente.

Grifagno, si dice a uccello di rapina, *rapax*.

Grifare, stropicciare con grifo, (voce bassa) *rostro perfricare*.

Griffo, V. grifone.

Grifo, parte del capo del porco dagli occhi in giù, *rostrum*, *rictus*: per ischerzo, e scherno il viso dell'uomo, ed in particolare la bocca, *rictus*, *rostrum*: torcere il grifo, cioè col volto torto mostrare di disapprovare, *ringi*.

Grifone, animal biforme, alato, e quadrupede, *gryps*, *gryphus*: qual sia la sua figura e se favolosa, V. *Gryphus*: dare un grifone a uno, si dice del dargli un pugno nel viso, *colaphum impingere*, *infligere*

Grigio, V. bigio.

Grillaja, luogo sterile, *prædiolum sterile*.

• Grillanda, V. ghirlanda.

Grillandetta, dim. di grillanda, *corolla*.

Grillante, che grilla, *fervescens*.

Grillare, principiar a bollire, *fervescere*

Grilletto, dim. di grillo, *parvus gryllus*: dicesi nelle armi da fuoco quel ferretto, che toccandosi fa scattare il fucile.

Grillo, animal noto, *gryllus*: per istrumento bellico: grilli per fantasie e ghiribizzi stravaganti, *prolubium*, *lubido*: per quel picciol segno nel giuoco delle pallottole, a cui le palle debbono accostarsi, *scopus lusorius*: far come il grillo, che o e' salta, o egli sta fermo, si dice quando uno non vuol mai nulla, o in un tratto tutte le cose, *nullum servare modum*: pigliar il grillo, montar, o saltar il grillo a uno, vale lo stesso, che imbronciare, *indignari*, *irasci*, *alicui bilem moveri*, *excandescere*.

Grillolino, dim. di grillo, *parvus gryllus*.

Grillòne, accr. di grillo, *magnus gryllus*.

Grillotalpa, spezie d'animaletto, *gryllotalpa*.

Grimaldello, strumento di ferro ritorto da uno de' capi, serve per aprir senza la chiave le serrature.

Grimo, aggrinzato, che diamo a vecchio grinzo, *rugosus*.

Grinza, ruga, crespa, *ruga*: cavar il corpo di grinze, si dice del mangiar tanto, che 'l corpo gonfi, e ne ritiri la pelle, *ventrem distendere*.

Grinzetta, dim. di grinza, *parva ruga*.

Grinzo,)
Grinzoso,) rugoso, *rugosus*.

Grippo, sorte di nave, *grippa*

Grisatòjo, strumento di ferro, col quale si vanno rodendo i vetri per ridurgli a' destinati contorni, Voc. del Dis.

• Griso, lo stesso, che grigio, V.

Grisòlita,) pietre preziose,
Grisòlito,) *chrysolithus*.

Grisopràzio, pietra preziosa, *chrysopatius*.

Grispignolo, V. cicerbita.

Gròtano, V. garofano.

• Grolia, Vit. SS Padr. gloria, V.

• Groliarsi, Vit. di S. Gio. Batt. 262. gloriarsi, V.

• Grolioso, Boc. Vit. Dant. glorioso, V.

Gromma, crosta, che fa il vino dentro alla botte, tartaro, *crusta*: in prov. il buon vino fa gromma, e 'l cattivo muffa: per quella roccia, che fa l'acqua ne' condotti, ed altri luoghi, dove ella corre di continuo, che anche si dice gruma, *crusta*.

Grommare, neutr. Car. Eneid. essar incrostato, *obduci*.

Grommato,)
Grommoso,) V. incrostato.

Gronda, estremità del tetto ch'esce fuora della parete della casa, *subgrundiæ*, o *subgrundia*, *orum*, *compluvium*: si dice anche una sorta di tegole, che si mette nell'estremità delle gronde: a gronda, posto avv. vale a similitudine di gronda, *in modum*, *ad instar subgrundiorum*.

Grondàja, l'acqua, che gronda, e cade dalla gronda, *stillicidium*: fuggir l'acqua sotto le grondaje, prov. e vale nel fuggir pericolo, o danno, incorrervi maggiormente, *decidit in scyllam cupiens vitare carybdim*, *de fumo ad flammam*, de' Greci.

• Grondàjo, V. gronda.

Grondante, che gronda, *fluens*, *stillans*.

Grondare, il cadere, che fa l'acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, *stillare*, *effluere*.

Grondatòjo, sorta di cimasa con un' onda grossa ne' frontespizj sopra le cornici, Voc. del Dis.

• Grondèa, V. gronda.

Grondeggiare, V. grondare.

• Gronfena, uccello della Sardegna simile alle grue, *gromphena*, Plin.

Grongo, sorta di pesce di mare, simile all'anguille, *congrus*, *conger*.

Groppa, la parte dell'animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi, *clunis*: andare, cavalcare, e simili, in groppa, *clunibus equi insidere*, *post equum sedere*, Horat. dar delle mani in sulla groppa a uno, ch' è un non voler pensar più a lui, e lavarsene le mani, *alicujus curam abjicere*, *animo suo avellere*: non portar, o non tener in groppa, vale non voler sopportare ingiurie, *non ferre injurias*, Ter.

Groppiera, cuojo attaccato alla sella, che va per la groppa sino alla coda, *postilena*.

Groppo, e gruppo, viluppo, mucchio, *nodus*, *acervus*: gruppo di vento, vale turbine, *turbo*: per quantità di figure insieme scolpite, o dipinte, e per una maniera di cantare, o di sonare di più note unite insieme, l' una appresso l'altra: per un sacchetto ben serrato, e di moneta pieno, *sacculus pecunia plenus*: per nodo, difficoltà, *nodus*, *difficultas*.

Groppone, groppa, dicesi di tutti gli animali, *uropygium*, *ortopygium*.

Gropposo, pieno di nodi, *nodosus*

Grossa, sust. quantità, *copia*, *vis*: una grossa di corde di minugia, che sono dodici dozzine di gavette, o matassine: dormir nella grossa, si dice del dormir la terza volta i bachi di seta, *tertio dormire*: dormire nella grossa, ed essere in sulla grossa, per simil. vagliono dormire profondamente, *alto dormire*, *profundo somno demergi*, *somno sepeliri*, Virg. alla grossa, posto avv. non minutamente, all' ingrosso, *crassius*, *pingui minerva*

Grossàccio, pegg. di grosso, *valde crassus*.

Grosserciuòlo, agg. ad uomo, vale piccolo, *parvus corpore*.

Grossagrana, sorta di panno fatto di seta, di pelo di capra, o altra simil materia.

Grossamente, grossissimamente, in gran quantità, assai, *multum*, *valde*, *graviter*: per rozzamente, zoticamente, alla grossolana, con poca arte, *crassa minerva*, *crasse*.

Grosseggiare, far del grande, andar altiero, far del bravo, *superbire*, *se efferre*.

Grosseria, arte di lavorare d'oro, e d'argento cose grosse, e materiali, e i lavori stessi.

Grosserello,) dim. di grosso,
Grossetto,) *crassior*. per rozzo, materiale, *hebes*, *stolidus*.

Grossetto, sust. è certa piccola moneta Veneta.

Grossezza, astratto di grosso, *crassitudo*, *crassities*: in vece di pregnezza, V. per materialità e semplicità, rozzezza, poco artificio, *imperitia*, *ignorantia*.

Grossezza, poco buona intelligenza, alquanto d'ira, ruggiuzza, V.

Grossiero, e grossiero, sust. artista tra il setajuolo, e il merciajo.

Grossiere, add. grosso, rozzo, semplice, *ineptus*, *rudis*, *hebes*.

Grosso, sust. la parte maggiore, e migliore di qualsivoglia cosa, *major*, *et melior pars*: grosso dell'esercito, vale tutto l'esercito, o la parte maggiore di esso, il nervo dell'esercito, *universus exercitus*, *robur exercitus*: vale anche la parte più materiale, e più grave, *crassamen*, *crassamentum*: per grossezza, V.

Grosso, nome di moneta, che in Firenze vale venti quattrini, *victoriatus*, *quinarius*.

Grosso, grossissimo, contrario di sottile, *crassus*: aggiunto a voce, vale grave, *gravis*, *grandis*, *et plena vox*, Cic. aggiunto a fiume, vale più pieno d'acque del solito, *turgidum*, *tumens*, *magnum flumen*, Hor. dito grosso, vale il primo *pollex*: campana grossa, vale la maggiore, e in questo sign. spesso si tace il sust. *majus tintinnabulum*: animo grosso, vale mal animo, *malus*, *adversus*, *infensus*: donna grossa, vale gravida, *gravida mulier*, Ter. *mulier*, *quæ ventrem fert*, Liv. *quæ partum fert*, Plin. aggiunto dimostrante grande, contrario di piccolo, o poco, *magnus*, *ingens*: usci sì grosso di gente, *validus*, *instructus*: grosso castello, *dives*, *frequens*: mercante grosso, *opulentus*: aggiunto dinotante il contrario di gentile, *crassus*: aggiunto significante denso, spesso, folto, V. per rozzo, semplice, sozzo, ignorante, *hebes*, *rudis*, *imperitus*, *tardus*, *plumbeus*: uomo di grossa pasta, *rudis ingenii homo*: star grosso, andar grosso a uno, e l'esser alquanto adirato seco, *alicui subiratum esse*: al grosso, in grosso, post. avv. V. grossolanamente: di grosso, posto avv. vale in grossa somma, *magna pecuniæ vis*: ber grosso, non la guardare così nel sottile, chiuder gli occhi, *connivere*: fare il grande, e il grosso, vale riputarsi, o spacciarsi d'assai, *tumere*, *superbire*, *se efferre*.

Grosso, avv.,) V. grossa-
Grossolanamente,) mente.

Grossolano, di grossa qualità, *rudis*, *stolidus*, *hebes*, *imperitus*, *incultus*.

Grossone, sorta di moneta, che anticamente valeva ventun quattrino, *quinarius*.

Grossotto, accr. di grosso, *crassior*.

Grossume,) V. grossezza.
* Grossura,)

Grotta, spelonca, caverna, *specus*, *antrum*, *caverna*, *spelunca*: per luogo dirupato, o scosceso, *rupes prærupta*.

Grottesca, sorta di pitture licenziosa fatta a capriccio.

Grotticella, dim. di grotta, *cavernula*, *foramen*.

Grotto, sorta d'uccello, *onocrotalus*.

* Grottola, Sannaz. V. grotta.

Grottoso, pieno di grotte, *locus antris obsitus*, *cavernosus*: per a guisa di grotta, *concavus*, *cavernosus*.

Groviglióla, quel ritorcimento, che fa in se il filo quando è troppo torto, *fili nimis torti contractio*.

Grù, grue, grua, e gruge, sorta d'uccello, *grus*.

Grúccia, bastone di lunghezza alla spalla dell'uomo, in capo al quale vi è un pezzo di legno di lunghezza d'un palmo incavato a guisa di luna nuova per inforcarvi le ascelle chi non si può reggere sulle gambe, *scipio*: per uno stromento fatto a guisa di gruccia con una mezza luna in fondo per ficcare i magliuoli nel divelto: e anche uno strumento, su cui si pone la civetta, mentre con essa si uccella, *baculus*: tenere in sulle gruccia, vale tenere sospeso, e si dice dell'animo, *detinere aliquem suspensum*, Cic. stare sulla gruccia, stare con l'animo sospeso, *animi*, *animis pendere*, *hærere*, *dubium*, *ambiguum esse*: tener alcuno sulla gruccia, vale anche uccellarlo, *illudere*, *irridere*.

Grufolare, il razzolare, che fanno i porci col grifo, *rictu terram vertere*: per quel gusto, che fa il porco alzando il grifo, e spignendolo innanzi grugnendo.

* Gruga, e grua, V. grù.

Grugnare, V. grugnire.

Grugnino, dim. di grugno, *parvum rostrum*, *parvus rictus*.

Grugnire. lo stridere propriamente del porco, *grunnire*, *grunnitum edere*, *ciere*, *degrunnire*.

Grugnito, lo strepito del porco *grunnitus*.

Grugno, V. grifo: per un certo arricciamento del viso cagionato dal sentir cosa, che non ti piaccia, *faciei corrugatio*.

Grullo, moglio, addormentato, *semisopitus*, *oscitans*, *æger*.

Grumma, V. gromma

Grumata, Benv. Cell. Oref. 103. 104. acqua con grama di botte.

Grumato, spezie di fuoco di più maniere.

Grumetto, dim. di grumo, *parvus grumus*.

Grumo, il quagliamento del sangue fuor delle vene, e del latte nelle poppe, *grumus*.

Grumolo, V. gamunlo

Grumoso, che ha grume, *crustosus*: per levato in grumi, *concretus*.

Gruogo, erba, che fa il suo fiore simile al zafferano, ma di men valore, e più quantità, *crocus spontaneus*: gruogo salvatico è il zafferano saracinesco, *cnicus*, *crocus sativus*, *carthamus*, T. B. gruogo domestico, zafferano, *crocus*.

Gruppetto, dim. di gruppo, *parvus acervus*.

Gruppito, aggiunto di diamante, *in sua naturali specie politus*

Gruppo, V. groppo.

* Gruve, V. grù.

Gruzzo, massa di cose, *aggeries*, *congeries*: per gruzzolo, V.

Gruzzolo, quantità di denari raggranellati, e raguneti a poco a poco, *peculium*, *pecuniæ acervus*, *congeries*, *cumulus*: per raunamento di qualsivoglia cosa, *multitudo*, *congeries*.

G U

* Guadagna, V. guadagno.

Guadagnabile, atto a guadagnarsi, *qui lucrifieri potest*: per atto a render guadagno, *lucrativus*, *lucrificus*, *lucrificabilis*.

Guadagnamento, V. guadagno.

Guadagnare, propriamente acquistare pecunia, e ricchezze con industria, e fatica, *lucrifacere*, *quæstum*, *lucrum facere*, *lucrari*: per acquistare ogni altra cosa in qualunque modo, *lucrari*, *acquirere*, *comparare*: guadagnare alcun luogo, *aliquo loco accedere*, *se conferre*, *locum aliquem petere*, *tenere*, *occupare*, Cic. Cæs. guadagnar la grazia di qualcheduno, *gratiam alicujus aucupari*, Cic. *benevolentiam captare*, Ter. *gratiam apud aliquem inire*, Cic. guadagnar alcuno, dicesi di farselo amico, tirarlo dalla sua, *alicujus animum*, *et studia acquirere*, *sibi conciliare*, *aliquem sibi adjungere*, *demereri*, *devincire*, Cic. *suum facere aliquem*, Ter. guadagnar di peccato, dicesi dell'acquistar col far disonesta copia di se medesimo, *corpore quæstum facere*: guadagnarsi la vita, industriarsi per campare, *vitam tolerare*, *victum quæritare*, Ter. *sustentare se*, Cic. Per guadagnarsi la vita a cantare, *vocem in quæstum conservare*, Cic. non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani, prov. avere avviamento, o lavoro, dove il guadagno sia poco, e scarso *lucrum nullum facere*, *pene nihil lucrari*: guadagnare per apprendere, imparare, *discere*: figur. per generare, e si dice ordinariamente delle bestie, *generare*: il guadagnare insegna spendere, modo prov. dinotante l'assegnatezza, con che spenda chi dura fatica e guadagnare.

Guadagnato, add. da guadagnare, *lucrifactus*: in forza di sust. *lucrum*.

Guadagnatore,) che guada-
Guadagnatrice,) gna, *lucrans*.

Guadagneria, guadagno, ma preso piuttosto in cattiva parte, *avaritia*.

Guadagno, il guadagnare, e la cosa acquistata, *lucrum*, *quæstus*, *compendium*: dar del guadagno ad uno, *lucris lætam efficere aliquem*, Plaut. in quelle cose ci è del gran guadagno, *permagna ex ea re pecunia confici potest*, Cic. a guadagno co' verbi dare, mettere, e simili, vale lo stesso che ad usura, V. andare, mettere, venire, e simili, e guadagno, parlandosi di bestie, vale, andare, e simili alla monta, V. dar il maschio alla femmina: co' verbi suddetti dicesi anche del guadagnar di peccato, V. guadagnare.

*Guadagnoso, Bemb. utile, *lucrosus*.

Guadagnuccio,) *lucellum*, *te-*
Guadagnuzzo,) *nue lucrum*.

Guadare, passar fiumi dall'una ripa all'altra, o a cavallo, o a piè, *vado transire*, Cæs.

Guade, V. vangajuola.

Guado luogo nel fiume, dove può passarsi senza nave, *vadum*: romper il guado, vale esser il primo a fare, o a tentare di fare una cosa, *viam aperire*, *glaciem scindere*, Var. tentare il guado, *vadum tentare*.

Guado, erba per tingere in azzurro, *glastum*, *isatis*.

Guadoso, che si può guadare, *vadosus*.

* Guaglianza, V. agguaglianza.

* Guagnelista, V. vangelista.

* Guagnelo, V. vangelo: alle guagnele, sorta di giuramento, per lo vangelo, *mehercule*, *medius fidius*.

* Guagnespole, in ischerzo, lo stesso, che guagnelo.

Guaime, l'erba tenera, che rinasce ne' campi, e ne' prati dopo la prima segatura, *gramen revirescens*: a guaime posto avv. vale a modo di guaime, *ad modum*, *ad instar graminis*.

Guaina, strumento di cuojo, ove si tengono i ferri da tagliare, *vagina*, *theca*: prov. tal guaina tal coltello, vale simile con simile, e si prende in cattiva parte, *dignum patellæ operculum*: render coltelli per guaine, vale render la pariglia, *par pari referre*.

Guainajo, che fa o vende guaine, *thecarum*, *vaginarum artifex*, *institor*

Guainella, Crusc. V. carrubo.

Guajo, voce propriamente de' cani, quando sono percossi, *ejulatus*, *ploratus*: per disgrazia, V. guai a voi, guai a me, e tale è locuzione minaccevole, *væ vobis*, *væ mihi*: guai a me, talora esclamazione di dolore, *me miserum*: a guajo, avv. infino al morire, e si prende per fieramente, crudelmente, *crudeliter*, *sævissime*: un buon boccone, e cento guai, prov. di chi per un piccol bene pro-

sente non cura un gran male futuro.

Guajolare,) pianamente
Guajolire,) guaire, *lamentari*,
Guaire, quasi) metter, guasi) *plorare*, *ejulare*: per qualunque abbajare de' cani, *latrare*.

' Guaitare, Tom. da Faenz. guardare, V. per agguatare, V.

Gualchièra, edifizio, gli ordegni del quale mossi per forza d'acqua sodano i pannilani: non saper trovare il polso alle gualchiere, si dice in prov. de' Medici ignoranti, *indocti*, *ignari*, *insipientes*.

Gualcire, malmenare, piegar malamente, brancicare, *contrectare*.

Gualcito, add. da gualcire, *contrectatus*.

Gualdàna, truppa di gente armata, frotta, cavalcata, *exercitus*, *acies*, *equitatus*, *turma*.

Gualdirosso, rosso di guado, voce usata per ischerzo.

Gualdo, vizio, difetto, guidalesco, *vitium*.

Gualdrappa, coverta, *stragulum*, *dorsuale*, *instratum*.

* Guale, Sen. Pist. eguale, V.

* Gualèrcio, e gualerchio, lercio, sporco, schifo, *sordidus*, *spurcus*: per guercio, V.

Gualoppare, galoppare, *currere gradatim*.

Gualoppatore, V. galoppatore.

Gualoppo, V. galoppo.

Guanaco, animale indiano.

Guància, gota, *gena*, *mala*.

Guancialata, colpo di guanciale, *pulvini ictus*.

Guanciàle, piccolo piumaccio, sul quale per lo più si posa la guancia quando si giace, *pulvinar*, *pulvinus*: per quella parte dell' elmo, che difende la guancia, *pars galeæ malam tegens*: tener il capo, dormire, e simili, in mezzo a due guanciali, vale stare sicuro, *in utramvis aurem*, Ter. o *in utramvis oculum dormire*, Plaut. o *in dexteram aurem*, Plin.

Guancialino,) dim. di guan-
Guancialetto,) ciale, *pulvillus*, *pulvinus*.

Guanciata, V. gotata.

Guanciatina, dim. di guanciata, *levis alapa*.

Guancione, guanciata sola, vero bassa, *ingens*, *vehemens alapa*.

Guantajo, maestro di far guanti, *manicarum artifex*.

Guantiera, piccolo bacino d'argento, o d'altro atto a tenervi guanti, o altro tale.

Guanto, veste della mano, *manica*, *manum tegmen*, *tegumentum* Plin. Jun. *digitalia*, Var. *chirotecho*, V. G. dar nel guanto, vuol dire capitare alle mani altrui, nella altrui forza, *in alicujus manus incidere*: toccarselo col guanto, esser soverchiamente scrupoloso, *Curiam simulare*: mandar il guanto della battaglia in segno di sfida, *ad pugnam lacessere*.

* Guarágno, stallone, *equus admissarius*.

Guaraguaslo, e guaraguaslio, sorta d'erba, *verbascum crispum*, *et sinuatum*.

' Guaraguato, guardia sentinella, V. stare a guaraguato, far la sentinella, *excubias agere*.

Guarantire, V. guarentire.

Guardacorpo, milizia, che guarda la persona del Principe, *protector*, *stipator corporis Regis*, Cic. *latro*.

*Guardacuora, spezie di farsetto, *gardocorium*, *gardacortium*, Dufresne.

Guardadonna donna, che assiste al governo di quelle, che hanno partorito, *puerperæ famula*.

'Guarda già, S. Cater. avv. di eccettuazione, e avvertimento, *nisi si*, *excepto si*.

Guardagote, custodia per le gote, *malarum integumentum*.

* Guardamàcchie, arnese dell'archibuso, che difende il grilletto.

* Guardamento, il guardare, *intuitus*, *aspectus*: per guardia, ripostiglio, conserva, *custos*, *repositorium*.

' Guardanappa, e guardanappo, sciugatojo, *sudarium*.

Guardanaso, arnese da coprir il naso, o la faccia, *nasi*, o *faciei tegumentum*.

Guardanaсса custodia della gola forse lo stesso, che gorgiera, V.

Guardinfante, e guardinfante, arnese composto di cerchi, usato oggidì di portarsi dalle donne.

Guardanidio, uovo, che si lascia per segno nel nido delle galline, indice, *index*.

Guardare, dirizzar la vista verso uno, *aspicere*, *intueri*, *conspicere*: guardare attorno, *circumspicere*, *circumspectare*, *perlustrare oculis*, *huc*, *et illuc intueri*, *collustrare oculis*, Cic. guardar indietro, *respicere a tergo*, *respicere*, *respectare*, Cic. Ter. davanti a se, *ante se aspicere*, Cic. guardare in su, *suspicere*: in giù, *despicere*: spesso in giù, *despectare*: guardar di traverso, di cattiv' occhio, a stracciasacco, a squarciasacco, *obliquè contueri*, *limis oculis aspicere*, *intueri*, *infestis oculis conspicere*, Cic. guardar con diligenza, *inspicere*, *inspectare*: ben bene, *perspicere etiam*, *atque etiam*: attentamente, *attente inspicere*, *attentis oculis intueri*: altrove, *alio spectare*: dentro, *inspicere*, *introspicere*: bendentro, *penitus inspicere*: per diritto, *ex adverso cernere*: a dirittura, *in rectam aspicere*: guardar contro il sole, *solem adversum intueri*: per esser volto colla faccia verso ad una parte, rispondere, riuscire, dicesi di cose inanimate, *respicere*, *spectare aliquam partem*, *in aliquam partem versum esse*: per servare, conservare, *servare*, *conservare*: per tener conto d'una cosa, aver cura, aver l'occhio, custodire, tener in guardia, avvertire, *custodire*; *observare*, *cavere*, *aliquid advertere*, *animadvertere*, *attendere aliquid*, o *ad aliquid*: guarda bene, quel che tu fai, *vide etiam*, *atque etiam*, *et considera*, *quid agas*, Cic. si guarda di commettere questo delitto, *prorsus*, *alienus est ab hoc scelere*, Cic. *alienum ingenio suo scelus*, Plaut. per liberare, scampare, difendere, assicurare, *defendere*, *servare*, *asservare*, *conservare*, *tutari*, *tueri*, *liberare*: guardare dal gran caldo il bestiame, *solstitium pecori defendere*, Virg. le capre, *æstatem defendere capellis*, Hor. *nimios solis ardores defendere capellis*, Cic. guardar le carni dalla putredine col salarle, *asservare sale carnes*, Plin. quest' erba guarda gli abiti dalle tignuole, *vestes a tineis defendit hæc herba*: guardar una città, che non vada a ruba, guardarla dal saccheggiamento, *urbem a vastatione defendere*, Plaut. guardare i frutti, *fructus vetustati mandare*, Cic. neutr. pass. per astenersi, *abstinere*, *sibi cavere*, *se tenere*, *retinere*: guardarsi dal ridere, *risum tenere*, Hor. *continere*, Cic. guardati di far questo, *cave*, *ne istud facias*, o *feceris*, *vide*, *ne feceris*, Cic. guardarsi dal bere, e di mangiare, *abstinere potione*, *et cibo*, Cel. comandò, che si guardasse ognuno d'uccidere, e di abbruciare, *ut a cædibus*, *et ab incendiis parceretur*, *edixit*, Liv. guardarsi di corrompere i giudici, *manus in judicio abstinere*, Cic. guardar le feste, *agere dies festos*, V. festa: guarda la gamba, non t'arrischiare, abbi l'occhio, *animadverte*, *cave*, *caveto*: guardare, neutr. per far guardia, *excubias agere*: guardarla nel sottile, V.

Guardaroba stanza nella casa, ove si conservan gli arnesi, *vestiarium*, *vestiaria arca*, Lat. per luogo, ove si conservi checchessia, *cella*: dicesi anche a chi ne ha la cura, *custos vestiarii*.

Guardaspenza, V. dispenza.

Guardato, guardatissimo, add. da guardare *custoditus*, *servatus*, *munitus*.

Guardatore, che guarda, *spectator*, *custos*.

Guardatrice, *spectatrix*, *custos*.

Guardatùra, l'atto, e 'l modo col quale si guarda, *intuitus*, *aspectus*: per custodia, guardia, V.

Guardia, l'atto del custodire, custodia, *custodia*, *præsidium*, *tutela*, *conservatio*, *conditio*: per custode, guardatore, persona, che guarda, *custos*, *stipator*, *satelles*, *speculator*, o *spiculator*: guardia, o guardia del corpo, soldati della guardia, ec. vagliono quelli, che assistono alla persona del Principe, *custodes corporis*, *milites prætoriani*, *prætoria cohors*: esser di guardia, o soldato di guardia, vale essere attualmente in sentinella, *excubias agere*: corpo di guardia, numero di soldati, che sieno in guardia, *custodiæ*, *excubiæ*: far la guardia, far la sentinella, *excubias agere*: far la guardia giorno, e notte, *excubias*, *et vigilias agere*, Ovid. Cic. *stationem agere*, Tac. *esse in statione diu*, *noctuque*, Cæs. pel luogo stesso, dove sta cotal numero di soldati, *militum statio*, *vigilum conturbernium*: per quegli sbirri, che di notte girano per la Città, *excubiæ*: guardia del fuoco, si dicono coloro, che sono destinati dal pubblico a spegnere gl' incendj *extinguendis incendiis præfecti*: guardia si dice anche quell' astante, che nello spedale alle ore assegnate assiste agl' infermi, *custos*: terra, o luogo di guardia, cioè che ha bisogno d'esser guardata, *quæ custodiri debet*: prender guardia, cioè aver cura pigliarsi pensiero, *curam gerere*, *circumspicere*, *cavere*, *considerare*, *animadvertere*: non voler dormire, nè far la guardia, prov. e vale aver l'elezione del prendere a far una delle due cose, e non ne voler far niuna, *nihil prorsus agere velle*: per gli fornimenti, o elsi della spada, *capulus*: mettersi, porsi, e simili, in guardia, termine della scherma, *pugnæ se aptare*.

Guardianello, dim. di guardiano, *custos*.

Guardianeria, offizio di guardiano, *custodis officium*.

Guardiano, custode, *custos* per Capo, o Governatore di Conventi di Frati, di Compagnie, e simili, *hetæriarcha*, Budeo, *rector*, *præses*, *moderator*.

Guardie, Crusc. dette propr. le denti lunghi, o zanne del cane.

Guardinfante, V. guardanfante.

Guardingamente, cautamente, *caute*.

Guardingo, add. rispettoso, rattenuto, *cautus*, *modestus*, *prudens*.

* Guardingo, e gardingo, sust. rocca, *arx*.

Guardiòlo, e guardinolo, dim. di guardia, nel sign. di custodia, *custos*.

Guardo, V. vista.

' Guarentare, V. guarentire.

'Guarentia, garentia,) salvez-
Guarentigia, garantia,) za, franchigia, difesa, protezione, promessa, cautela, *defensio*, *tutela*, *præsidium*.

Guarentire, garentire, garantire, e guarantire difendere, proteggere, salvare, *defendere*, *tutari*, *tueri*, *protegere*.

Guarentissimo, attissimo, e acconcio a difesa sicurissimo, *vel aptissimus*, *ad defensionem accommodatus*, *idoneus*.

' Guarenta, V. guarentigia.

Guari, avv. di quantità, e vale

molto, assai, *multum*, *valde*.

Guari, add. molto, assai, V. e in forza di sust. non guari di tempo, *non multum temporis*.

Guarigione, e guerigione,) il
Guarimento, e guerimento,) guarire, *sanatio*, *sanitas*.

Guarire, e guerire, restituir la sanità, *sanare*, *curare*, *sanum aliquem facere*, *alicui sanitatem reddere*, *restituere*, *aliquem sanitati restituere*, Cic. Plin. guerire un male, *morbo facere medicinam*, Plaut. *morbum emendare*, Petr. la sordità si guarisce ponendo del nasturzio pestato dentro le orecchie, *gravitas aurium emendatur nasturtio trito imposito auribus*, Plin. in signif. neutr. ricoverar la sanità, *consanescere*, *convalescere*, *ad sanitatem venire*, Cels. Cic. Phædr. infermò d'un male, di cui non ne guarì, *in morbum incidit*, *ex quo non convaluit*, Cic. godo, che tu sii interamente guerito, *valetudinem tuam jam confirmatum esse a veteri morbo*, *gaudeo*, Cic.

Guarito, e guerito, *sanatus*, *sanitati restitutus*.

Guarnacca, e guarnaccia, veste longa, che si porta di sopra, forse lo stesso che zimarra, *toga*.

Guarnacaccia, pegg. di guarnacca, *toga sordidula*, Juv.

Guarnacchina, dim. di guarnacca, *brevis toga*.

Guarnaccone, acc. di guarnacca *ingens toga*.

Guarnelletto, dim. di guarnello, *parvum supparum*.

Guarnello, panno tessuto d'accia, e bambagia: e per una vesta da donna fatta di cotal panno, *supparum*, *tunica*.

Guarnigione, V. guernigione.

Guarnimento, difesa, riparo, fornimento di cose necessarie a difendersi, *munimen*, *munimentum*: per guarnizione, V.

Guarnire, V. guernire.

Guarnito, add. da guarnire, *munitus*, *instructus*.

Guarnitura, guarnizione, *ornatus*, *ornamentum*.

Guarnizione, fregio, adornamento de' vestimenti, *ornamentum*, *ornatus*.

Guaseappa, spezie di veste antica, *gausapus*.

Guascherino, epiteto, che si dà agli uccelli nidiaci.

Guasnotto, mezzo cotto, quasi cotto, *semicoctus*.

Guastada, caraffa, *phiala*.

Guastadetta,) dim. di gua-
Guastadina,) stada, *par-*
Guastaduzza,) *va phiala*.

Guastafeste, che disturba le feste, *conturbator*.

Guastamento, il guastare, *vastatio*, *corruptio*, *depravatio*.

Guastamestieri, che si pone a far cose, che non sa, *ignarus*, *imperitus rei*, *quam aggreditur*.

Guastare, sconciare, rovinare, *vastare*, *corrumpere*, *depravare*, *vitiare*: guastare il letto, *frangere torum*, Mart. neutr. pass. *in malam*, o *adversam valetudinem incidere*: si guastò a tender un balestro, *crepuit*: per confondere una cosa con l'altra, alterare, corrompere, *confundere invertere*: per corrompere, *corrumpere*, *vitiare*, neutr. pass. per infracidare, putrefarsi, V. per mandar a male, dissipare, V. per dar il guasto, V. per giustiziare, V. guastar la fama, offenderla, macchiarla, V. fama: guastando s'impara, vale ch'e' bisogna fare, ancorch' e' si faccia male, volendo imparare, *errando discitur*: guastarsi per poco, o sul buono, si dice del condur quasi una cosa a perfezione, e poi abbandonarla per qualche piccola cagione, *rem ad exitum fere perductam deserere*: guastare il desinare, o la cena, si dice del far colezione tale, che levi l'appetito, *jentaculo famem adimere*: guastar l'arte, o il mestiere, vale fare una cosa fuor del suo ordine, della sua regola, *ne sutor ultra crepidam*: guastar l'uovo in bocca, lo stesso che romper l'uovo in bocca, V. uovo. † Guastare l'uova nel paniere, Buon. Tancr. vale guastare il disegno, *spem alicujus frustrari*.

Guastato, add. da guastare.

Guastatore, che guasta, *vastator*, *populator*, *corruptor*: per dissipatore, prodigo, V. nella milizia si piglia per colui, che seguita l'esercito a fine d'accomodar le strade, far fortificazioni, e simili, *fossor castrorum*.

Guastatrice, fem. che guasta, *vastatrix*, *populatrix*, *corruptrix*

Guastatura,) il guastare, *cor-*
* Guastime,) *ruptio*, *vastatio*.

Guasto, sust. devastazione, rovina, *deprædatio*, *vastatio*, *depopulatio*, *populatio*, *vastitas*, *corruptio*, *excidium*: dare, mettere il guasto, far guasto, menar a guasto, guastare, saccheggiare, *deprædari*, *populari*, *depopulari*, *vastare*, *devastare*, *evastare*, *eversionem*, *depopulationem*, *excisionem*, *vastitatem inferre*, *efficere*, Cic. non far guasto d'una cosa, vale non se ne servire, non cercarne più che tanto, *negligere*.

Guasto, guastissimo, add. da guastare, *depravatus*, *corruptus*, *vastatus*, *eversus*, *male habitus*: dicesi guasto el cane arrabbiato, *canis rabidus* e creatura affatturata, *fascinatus*: fig. uomo fuor di misura innamorato, V. amante: o guasto, o fatto, maniera dinotante la cosa, esser a ripentaglio di dubbio evento, *incerti casus*, *o eventus*.

Guatamento, V. vista.

Guatare, V. guardare, nel primo sign. guatare per industriarsi, ingegnarsi, forzarsi, e colle altrui colpe guatare di ricoprire i nostri falli, *niti*, *curare*, *contendere*: guatarsi l'un l'altro, deuota stupore, e maraviglia, *se invicem stupentes*, *o admirationis caussa intueri*: guatare una cosa, e lasciarla stare, si dice dell'esser cosa di troppo valore, o che meriti riveranza, o che sia molto pericoloso l'accostarsi ad essa.

Guatatrice, f. che guata, *spectatrix*.

Guatatura, V. guardatura.

* Guato, V. aguato.

Guattoraccio, pegg. di guattero, *vilissimus lixa*.

Guatterino, dim. di guattero, *parvus lixa*

Guattero, servente del cuoco, *mediastinus*, *lixa*.

Guazza, V. rugiada.

Guazzabuglio, confusione, mescuglio, *confusio*, *perturbatio*: guazzabuglio di nazioni, *colluvies*.

Guazzare, dibatter cose liquide dentro a vaso, *agitare*: pel muoversi, che fa l'acqua ne' vasi scemi, quando son mossi, *fluctuare*, *tremere*, *agitari*: per guadare, o passare a guazzo, *vado transire*, *vadare*: guazzare un cavallo menarlo a guazzo e farvelo camminar per entro *agere ad flumen*, *ad aquas*: guazzarsi, per bagnarsi, *lavari*.

Guazzato, add. da guazzare, *agitatus*.

Guazzatojo, luogo dove si rannano le acque per abbeverare, e guazzar le bestie, *lacus*.

Guazzerone, V. gherone.

Guazzetto, spezie di manicaretto brodoso, *jusculum*, *minutal*, *embamma*.

Guazzo, luogo pien d'acqua, dove si possa guazzare, *vadum*, *lacus*: passar a guazzo, o fiume, o altro luogo pien d'acqua, vale passarlo senza ajuto di nave, *vadare*: passare una cosa a guazzo, per met. farla inconsideratamente, *tractare obiter*, *negligenter*: a guazzo, o dipignere a guazzo, o simili, vale lo stesso, che dipignere a tempera, V. tempera: per simil. guazzo, vale umidità, come d'acqua versata, *humor*, *mador*.

Guazzoso, guazzosissimo, molle, pien d'acqua, *pluvius*, *humidus*, *aquosus*.

Guazzoso, da guazza, pien di guazza, rugiada, *roscidus*.

* Gubernacolo, Vit. SS. Pad. 2. 152. timone, governale, *gubernaculum*.

* Gubernazione, Vit. S. Girol. 68. V. governo.

* Goeffa, V. gabbia.

* Gueffo, e gheffo, sporto di fabbrica alquanto fuori della muraglia principale, *mænianum*.

Guelfo, guelfissimo, di fazione Guelfa, *guelfus*: guelfo è ancha una sorta di moneta, che si cominciò a battere in Firenze l'anno 1517.

Guercio, che ha gli occhi torti, *strabo*: in prov. non fu mai guercio di malizia netto, *effuge*, *quem turpi signo natura notavit*; *lumine læsus rem magnam præstas*, *Zoile*, *si bonus es*, Mart. e' mi dice guercio, e' t'è detto guercio, maniera particolare, e vale io ho la fortuna contro, e' t'è succeduto male, *mihi fortuna non arridet*, *fortuna non respondet optatis tuis*.

Guerire, e deriv. V. guarire, e deriv

Guernigione, presidio, *præsidium*: pigliasi anche pe' luoghi, ove stanno i presidj, onde guernigion di state, *æstiva*: di verno, *hiberna*.

Guernimento, V. guarnimento.

Guernire, munire, *munire*: per fornire, *ornare*, *instruere*.

Guernito, add. da guernire, *munitus*: per fornito, *ornatus*, *instructus*.

Guernitura, V. guarnitura.

Guernizione, V. guarnizione.

Guerra, *bellum*: guerra civile, *bellum civile*, *civicum*, *motus civicus*, Cic. Hor. guerra intestina, *bellum intestinum*, *domesticum*: straniera, *bellum externum*: navale, *bellum navale*, *maritimum*: crudele, *tetrum*, *fœdum*, *exitiale bellum*: guerra terribilissima, *bellum formidolosissimum*, Cic. guerra rotta, vale guerra aperta, e palese, *bellum indictum*, *denunciatum*: guerra viva, vale lo stesso, che guerra attuale, *bellum ardens*, *vigens*, *susceptum*, *cœptum*, *inchoatum*: a guerra finita, vale fino allo stermin o, *ad internecionem usque*: fino alla fine della guerra, *usque ad confectum bellum*: per simil. sino alla fine, *ad extremum usque*: uomo da guerra, vale soldato, *miles*, *bellator*: arte della guerra, *militia*, *res*, *ars*, *ratio militaris*, *disciplina*, o *res bellica*, *arma*, *orum*, Liv. sperimentato in guerra, *expertus belli*, Tac. *expertus bello*, *et armis*, Virg. *gnarus militiæ*, Tac. nato per la guerra, *natus bellis*, Cic. *ad bella*, Liv. intimar la guerra, *bellum indicere*, *denunciare*, Ovid. Cic. *clarigare bellum*, Plin. mantener la guerra, *bellum alere*, *fovere*, Liv. muovere la guerra, *bellum inferre alicui*, *facere bellum alicui*, *inferre*, Hor. *intendere bellum in aliquem*, Liv. *petere bello*, Virg eccitar la guerra, *commovere*, Cic. *concitare*, Cæs *excitare*, *movere bellum*: prolungar la guerra, *ducere*, *extendere*, *prolatare*, *proferre bellum*, Tac. minacciar uno di fargli guerra, *intentare alicui arma*, Liv. finir la guerra, *bello finem imponere*, *facere*, *conficere bellum*: incominciar la guerra, *bellum suscipere*, *inire*, *inferre*, *movere*, *arma capere*, *ire ad arma*: far guerra V. guerreggiare, per sim. guerra, vale difficoltà, impedimento, travaglio, fastidio, *difficultas*, *impedimentum*, *cura*, *molestia*, *labor*.

Guerreggevole, da guerra, fiero, *ferus*, *terribilis*, *minax*, *belliger*.

Guerreggevolmente, con modo guerreggevole, *belli more*, *horrendum in modum*.

Guerreggiamento, il guerreggiare, *pugna*, *prælium*.
Guerreggiante, che guerreggia, *belligerans*, *miles*, *pugnator*, *bellator*.
Guerreggiare, far guerra, *belligerare*, *bellum facere*, *gerere*, Cæs. *bellare*, Cic. *certare*, *pugnare*, *decertare*, *præliari*, *prælium gerere*, *agere*.
Guerreggiaro, nome, *pugna*, *prælium*.
Guerreggiatore, V. guerreggiante.
Guerreggiatrice, *belligerans*, *bellatrix*.
Guerreggióso, pien di guerra, *bellicus*.
Guerresco, di guerra, *bellicus*.
• Guerriare, V. guerreggiare.
• Guerriato, add. da guerriare; e guerra guerriata, vale fatta con badalucchi, *velitatio*.
Guerriccinòle, dim. di guerra, *levis pugna*, *leve prælium*.
Guerriere, guerriero, sust. ammaestrato nell' arte della guerra, *bellator*, *duellator*, *pugnator*, *miles*, *rei militaris strenuus*.
Guerriero, atto, acconcio e guerra, *bellicus*, *belliger*, *bellicosus*.
Gufàccio, pegg. di gufo, *vilis*, o *magnus bubo*.
• Gufare, boffare, V.
Gufo, uccel notturno, *bubo*: per pelliccia solita portarsi da' Canonici d' alcune Collegiate.
Guglia, obelisco, aguglia, V.
Gugliata, quantità di filo, che s' infila nella cruna dell' ago, *filum*.
Guglietta, dim. di guglia, *exiguus obeliscus*.
Guida, *dux*, *ductor*, *præmonstrator*.
• Guidàggio, pedaggio, sorta di dazio, *vectigal portorium*.
Guidajuola, guidatrice, e si dice comunemente di quella bestia di branco, che guida le altre, *dux*.
Guidalesco, ulcera, o lesiona, che si fa nel dosso delle bestie da soma, *petimen*.
Guidamento, il guidare, *ductus*.
Guidante, che guida, *ducens*, *regens*.
• Guidardonamento, V. guiderdone.
Guiderdonare, e guiderdonare, rimunerare, premiare, *remunerari*, *præmio afficere*.
Guiderdonato, guidardonato, *præmio affectus*.
† Guidardonatore, Pros. Fior. verb. masc. che guiderdona, *remunerator*.
Guidardonatrice, guiderdonatrice, *quæ remuneratur*.
Guidardone, e guiderdone, premio, *præmium*, *remuneratio*, *hostimentum*.
Guidare, condurre, menare, *ducere*, *præmonstrare alicui viam*, Ovid. *ducem se præbere*: per governare, V. a. neutr. pass. *regi*: per eseguire, dirigere, *exequi*, *dirigere*.
• Guidermenti. Chiabr. *pastor*.
Guidato, add. da guidare, *ductus*.
• Guidato, sust. Fr. Giac. guidamento, V.
Guidatore, che guida, governa, regga, *dux*, *ductor*, *rector*.
Guidatrice, *dux*.
Guiderdonamento, V. guidardone.
Guiderdonare, guiderdonato, guiderdone, V. guiderdonare, ec.
Guiderdonatrice, e guidardonatrice, *quæ remuneratur*.
Guidòne, furfante, V.
Guidoneria, V. furfanteria.
Guiggia, la parte di sopra delle pianelle, o dello zoccolo, *lorum*, *crepidæ superior pars*: per l'imbracciatura dello scudo.
• Guigliardonato, V. guidardonato.
• Guiglierdone, e guilierdone, V. guidardone.
Guìndolo, V. naspo.
Guinzàglio, striscia per lo più di sovattolo, la quale s' infila nel collar del cane per uso d' andare a caccia, *lorum*.
Guiriminella, V. Gherminella.
Guisa, modo, maniera, *modus*, *ratio*: a guisa, posto avv. e sim. *instar*, *velut*, *ceu*, *ad modum*.
• Guitto, succido, sporco, *sordidus*: per met. avaro, V.
Guizzante, che guizza, *sese agitans*, *contorquens*: per met. che si muove, *qui movetur*, *agitatur*.
Guizzare, lo scuotersi de' pesci, *sese agitare*, *vibrare*, *contorquere*: per met. muovere scorrendo, vibrare, *vibrare*.
Guizzo, il guizzare, *vibratio*, *agitatio*.
Guizzo, add. vizzo, mucido, *virtus*.
Gomèdra, nome finto del Boccaccio per burla, e per mostrare a chi non intendeva di dire qualche gran maraviglia.
Gùmina, V. gomona.
• Gurge, V. gorgo.
Guscio, scorza, *cortex*, *putamen*: guscio della rosa, *calyx*: de' legumi, *folliculus*, *siliqua*: di noci, *culeolum*: delle castagne, *echinus*: dell' uovo, *putamen*, *testa*: del formento, *gluma*: per met. dicesi di carrozze, navi, e simili spogliate de' loro arredi, *alveus*: guscio della bilancia, è quella parte, ove si pongono le cose da pesare, *lanx*: cattivo infin nel guscio, vale in fin dalla nascita, *malus ab ovo*, *a matris alvo*: avere il guscio in capo, vale esser tenero bambino, *tenera ætate esse*: uscir del guscio, vale mutar abito, o costume, *morem*, *habitumve mutare*: guscio si dice anche quello, in cui si racchiudono le testuggini, conchiglie, ec. *testa*, *concha*: si dice pure de' secchi, e delle involture di lana, cotone, o altro.
• Gustàbile, Segni, che cade sotto il gusto.
Gustàccio, pegg. di gusto, *malus gustus*.
Gustamento, il gustare, *gustatus*.
Gustare, discernere per mezzo del gusto le qualità de' sapori, *gustare*, *libare*, *degustare*, *nosse sapores*, *sentire*, *prægustare*: per sim. vale comprendere perfettamente checchessia, *capere*, *probe intelligere*, *percipere*.
• Gustativo, Segni, che ha virtù di gustare, *gustans*.
Gustato, sust. V. gustamento.
• Gustato, add. *gustatus*.
Gustatore, *gustans*.
Gustèvole, gustevolissimo, gustoso, *jucundus*, *gratus*, *suavis*.
Gusto, uno de' cinque sentimenti, *gustus*, *gustatus*: egli ha perduto il gusto, *ei non sapit palatum*, Cic. *torpet ei palatum*, *exsurdatum habet palatum*, Hor. per assaggio, *libatio*: per diletto, piacere, appetito, *delectatio*, *voluptas*: non mi dà gusto quel, che mangio in casa, *non me juvat*, *quod edo domi*, Plaut. se il vino non è di tuo gusto lo muterò, *si vinum ad salivam non facit*, *si non placet*, *demutabo*: aver buon gusto in checchessia, cioè esser intelligente, *rem aliquam probe callere*, *acri in re aliqua judicio pollere*.
Gustosamente, gustosissimamente, con gusto, *jucunde*, *suaviter*.
Gustoso, gustosissimo, che apporta gusto, *jucundus*, *gratus*, *pergratus*, *suavis*.
Gutto, V. L. sorta di vaso, *guttus*.
† Gutturale, Salv. disc. o Pros. Tosc. attenente alla gola, o pronunziato colla gola.

H O

Hoi, V. ohi.

H U

Hui, quella voce, che si manda fuori per qualche dolore, *ehu*.

I

I in cambio di *Li*, articolo, quando la parola, a cui serve, cominci da consonante: presso gli antichi trovasi in cambio di *Gli* pronome, quanto caso nel numero del più, e talora in vece di *A lui* nel numero del meno: I, per *Ivi* avv. trovasi usato alcuna volta nel verso: I' coll' apostrofo, vale quanto il pronome io, V.

J A

Jacere, V. L. V. giacere.
Jaciuto, V. giaciuto.
• Jacolo, Sannaz. V. dardo.
Jaculatorio, aggiunto di prego, o di orazione breve, che si porge a Dio, ed a' Santi con fervore, *brevis*, *sed fervida precatio*.
Jaculo, spezie di serpente, *jaculus*.
Jadi, stelle, *hyades*, *suculæ*.
Jalapa, Red. t. 4 sorta di radice resinosa, *jalap*, *jalapa*, *jalapium*, T. de' Botanici.
• Jalino, Caro, di color di vetro, *hyalinus*.
Jambico, spezie di verso, *jambicum carmen*.
Jambo, nome d' un piede de' Versi Latini, e Greci, *jambus*.
Jaro, gichero, erba, *arum*.
Jaspide, diaspro, V.
• Jato, apertura, *hiatus*.
Jattanza, e jattanzia, vanagloria, *jactantia*, *jactatio*, *ostentatio*, *immoderata gloriatio*.
• Jattura, V. L. danno, *jactura*, *damnum*.

I B

Iberno, del verno, *hibernus*.

I C

Icneumòne, animale quadrupede d' Egitto, topo di Faraone, *ichneumon*, Plin.
Iconòmaco, contrario alle sagre immagini, *iconomachus*, V. G.
Iconòmica, ed economica, arte di governar le cose private, *œconomia*, V. G. *rei domesticæ administratio*.
Icònomo, V. economo.

I D

Idàtide, propriamente gonfiamento acquoso delle palpebre, e de' vasi linfatici, o sierosi, *hydatis*, V. G. per ogni altra picciola vescichetta piena d'acqua, che per malattia si trovi ne' corpi, *hydatis*, *vesicula lympha*, o *aqua repleta*.
• Iddea, • Iddèo, V. Dea, Dio.
• Iddìa, Dea, *Dea*.
Iddio, V. Dio.
Idèa, forma, immagine, *idea*, V. G. *species*, *notio*, *rei forma*, *exemplar*, *insita in animis rerum informatio*, Cic. per mente, immaginazione, V. aver checchessia nella idea, *mente aliquid concipere*, Cic.
Ideàle, d'idea, *mente conceptus*, *in animo informatus*.
Idearsi, V. immaginarsi.
Ideato, V. immaginato.
† Identificare, Salv. disc. neutr. pass. immedesimarsi, farsi la stessa cosa con un altra, *idem fieri*, *indentificari*.
Identità, identitade, identitate, medesimezza, T. Fil. *identitas*, Joan. Sarisb.
Idi, gli otto giorni in ciascun mese dopo le none, *idus*.
Idilio, sorta di componimento poetico, Red. t. 4. *idyllium*, V. G.
Idiòma, linguaggio, *sermo*, *idioma*, V. G.
Idiotaggine, ignoranza di letteratura, *literarum ignorantia*, *inscitia*, *imperitia*.
Idiòta, non letterato, *illiteratus*, *imperitus*, *idiota*.
Idiotamento, ignorantemente *ignoranter*, *imperite*.
Idiotismo, parlar proprio del volgo di qualche luogo, *idiotismus*.
• Idola, V. idolo.
• Idolare, V. idolatrare.
• Idolatore, V. idolatro.
Idolatra, V. idolatro: talora per idolatria, V.
Idolatrare, *idola colere*.
Idolatre, V. idolatro.
Idolatria, *idololatria*, V. G. *profanorum simulacrorum cultus*, Cic. *deorum adoratio*, Plin. *impura deorum superstitio*, *falsa*, *et inanis deorum religio*.
• Idolatrico, che conviene a idolo,

idolicus, Tert. *ad idola pertinens*, *idolatricus*, V. G.
Idolatro, e idolatra, *idolatra*, V. G. *deorum cultor*.
Idoletto, *parvum idolum*.
Idolo, *idolum*, V. G. *simulacrum*, *imago*.
Idoneamente, *idonee*, *apte*, *convenienter*, *concinne*.
Idoneità, idoneitade, idoneitate, attitudine, *peritia*, *scientia*, *habilitas*.
Idoneo, atto, *idoneus*, *aptus*, *accommodatus*, *conveniens*, *congruus*.
Idra, serpente notissimo per le favole, *hydra*.
Idreleo, medicamento fatto d'acque, d'olio, e di litargiro, *hydreleum*, T. Med.
Idria, V. L. sorta di vaso, *hydria*.
Idromante, perito d'idromanzia, *hydromantes*, V. G.
Idromanzia, arte dell'indovinare per via dell'acqua, *hydromantia*, V. G.
Idromèle, bevanda composta di mele, e d'acque, *hydromeli*.
Idròpico, *hydropicus*: è egli idropico? *num aqua intercus eum tenet*? Plaut.
Idropisia, *hydrops*, *hydropisis*, *aqua intercus*, *aquosus languor*.

J E

Jejùno, uno degl'intestini, *hira*, *hillæ*, *hillum*, Fest.
Jemàle, del verno, *hyemalis*.
Jèna, e jene, animal quadrupedo, *hyena*: per quel animale, che produce il zibetto, V.
Jera, sorta di lattovaro: i medici dicono, *hiera*.
Jerarchia, V. gerarchia.
Jeratte, sorta di pietra preziosa, *hyerscites*.
Jeri, *heri*, *hesterna die*: di jeri, *hesternus*, *a*, *um*.
Jer, l'altro, *nudius*, *tertius*, Cic.
Jermattina, *heri mane*.
Jernotte, *heri noctu*.
* Jeroglificamente, Caro, per via di jeroglifici, *ænigmatice*, *obscure*.
Jeroglifico, quel corpo figurato, del quale gli Egizj si servivano per esprimere i lor concetti in vece di carattere, *hieroglyphicum*, V. G.
Jersère, *heri vesperi*.

I G

Ignàro, V. ignorante.
Ignatòne, e ghiottone, mangione e anche si prende per uomo da nulla, *helluo*, *vorax*, *lurco*, *nebulo*, *vappa*.
* Ignàvia, V. L. dappocaggine, pigrizia, *ignavia*, *desidia*, *inertia*.
* Ignàvo, V. L. dappoco, *ignavus*, *deses*, *iners*.
* Igne, V. L. V. fuoco.
* Igneo, V. L. *igneus*.
Ignicolo, V. L. corpuscolo di fuoco, *igniculus*.
* Ignito, V. L. infocato, *ignitus*.
Ignòbile, *ignobilis*, *ignobili loco natus*, *humilis*, *obscurus*.
Ignobilissimo, Varch. Lez. sopra il Son. del Buon. 170. *ignobilissimus*.

Ignobilmente, Salv. disc. con maniera ignobile, *ignobiliter*.
Ignobilità, ignobilitade, ignobilitate,) *ignobilitas*, *humilitas*, *obscuritas*.
Ignobiltà, ignobiltade, ignobiltate,)
* Ignocco, V. gnocco, scimunito.
Ignominia, *ignominia*, *dedecus*, *probrum*, *infamia*.
Ignominiosamente, *contumeliose*, *probrose*, *per ignominiam*.
Ignominioso, ignominiosissimo, *probrosus*, *ignominiosus*, *contumeliosus*.
* Ignorantàccio, *indoctissimus*.
Ignorantaggine, *stoliditas*, *inscitia*, *ignorantia*.
Ignorante, ignorantissimo, *ignarus*, *indoctus*, *imperitus*, *illiteratus*, *ineruditus*, *rudis*: per villano, zotico, poco amorevole, *rudis*, *stolidus*, *hebes*.
Ignorantello, dim. d'ignorante, *ignorantior*.
Ignorantemente, *indocte*; *imprudenter*, *inscienter*, *inscite*, *imperite*.
Ignorantone, accresc. d'ignorante, *imperitissimus*, *indoctissimus*, *omnis eruditionis expers*, *atque ignarus*, *omnium literarum expers*, *homo sine literis*, *illiteratus*, Cic.
Ignoranza, e ignoranzia, *ignorantia*, *inscitia*, *imperitia*, *ignoratio*.
Ignorare, *ignorare*, *nescire*, *ignarum esse*, Ter. io non ignoro, *non ignoro*, *non me latet*, *o fugit*, *o præterit*, *non clam me est*, *non sum nescius*, Cic. ignoro quel, che si fa, *ignarus sum*, *quid agatur*, Cic.
Ignorato, *ignoratus*, *incognitus*.
Ignotamente, *clam*, *occulte*, *latenter*.
Ignoto, ignotissimo, *ignotus*, *incognitus*, *obscuras*.
Ignudare, spogliare, *nudare*, *denudare*.
Ignudato, spogliato, *nudus*, *denudatus*.
Ignudo, ignudissimo, nudo, *nudus*: fig. vale privo, scoperto, V. per palese, manifesto, V. ignudo nato, o ignudonato, vale lo stesso, che ignudo, ma con più di forza, *omnino nudus*: in forza di sust. vale nudità, V. parlandosi di ferro, o arme, vale, fuori del fodero, *nudus*, *districtus gladius*, *vagina vacuus*, Cic.
* Igùno, alcuno, V.
* Iguaglianza, V. egualità.
* Iguàle, iguelissimo, V. eguale.
* Igualmente, V. egualmente.
Iguana, spezie di lucertolone, o ramarro acquatico.

I L

Il, articolo, del genere maschile nel numero singolare.
Il, pronome di maschio nel quarto caso, *illum*.
* Ilare, lieto, Sioure *hilaris*.
Ilarità, ilaritade, ilaritate, allegria, *hilaritas*, *alacritas*.
Il di che, il perchè, per le qual cose, *ex quo*, *quamobrem*, *quare*, *quocirca*, *quapropter*.

Il dì vegnente, il dimane, *postero die*.
Illacciare, V. inlacciare.
† Illaidire, Salv. disc. imbrattare, contaminare, *polluere*, *contaminare*.
Illanguidire, divenir languido, *languere*.
Illanguidito, *languidus*.
Illazione, conseguenza, *illatio*, *conclusio*.
* Illecebra, Castigl. *illecebræ*, *arum*.
* Illecebroso, Vit. SS. Padr. 1. 135. *illecebrosus*.
Illecitamente, *illicite*, *contra quam fas est*, *effrænate*, Cic.
Illècito, sust. *nefas*.
Illecito, *illicitus*, *inconcessus*.
† Illegitimo, Salv. disc. non legittimo, *illegitimus*.
Illèso, *illæsus*.
Illiade, detto metafor. cioè serie, storie, come illiade di mali, vale quasi serie di mali.
† Illibatezza, Salv. disc. purità, integrità, *puritas*, *integritas*.
Illibato, illibatissimo, *illibatus*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Hor.
Illiberale, *illiberalis*.
* Illibitamente,) afrenatamente, *illicite*, *effrenate*.
Illicitamente,)
Illicito, add. non licito, *illicitus*.
Illimitàto, *non circumscriptus*, *nullis terminis definitus*.
Illiquidire, divenir liquido, *liquescere*.
* Illitteràto, Crusc. Voc. inlitterato, V.
Illudere, V. L. V. deludere.
* Illujare, entrare, penetrare in lui, *illum penetrare*.
* Illumare, allumare, V.
Illuminamento, V. illuminazione.
Illuminante, *illuminans*, *illustrans*.
Illuminare, *illuminare*, *illustrare*, *præbere lumen*, Ovid. *inferre lumen*, Quintil. per met. far chiaro, tor via l'ignoranza col mostrare la verità della cosa, *illuminare*, *præbere lumen menti*, per render la vista, *visum reddere*, *restituere*, *cæcitatem auferre*.
Illuminativo, *illuminans*, *illustrans*.
Illuminato, illuminatissimo, *illuminatus*, *illustratus*.
Illuminatore, *illuminator*, *illustrator*, Lact. *illuminans*, *illustrans*.
Illuminatrice, *quæ illuminat*, *illustrat*.
Illuminazione, *illustratio*, Cic. *illuminatio*, Tert. Mier.
Illusione, rappresentamento falso, e ingannevole, *illusio*, *præstigiæ dæmonum*.
Illusitore, Cavalc. V. illusore.
Illuso, deluso, *illusus*.
Illusore, che inganna, o deride, *illusor*.
Illustramento, *illustratio*.
Illustrante, *illustrans*, *clarans*.
Illustrare, *illustrare*, *clarare*: per fare chiaro, bello, celebre, dare onorata fama, *illustrare*, *celebrare*, *clarare*, *illustrem reddere*.

Illustrato, *illustratus*.
Illustratore, *illustrator*, Lact. *illustrans*.
Illustrazione, *illustratio*.
Illustre, illustrissimo, *illustris*, *inclytus*, *insignis*, *clarus*, *conspicuus*, *celeber*: illustrissimo per titolo, che si dà alle persone riguardevoli per nobiltà, o altro, *illustrissimus*.
Illustremente, illustrissimamente, *splendide*.
* Illuvione, Bemb. escrescenza d'acque, *inundatio*.
Il perche, V. il di che.

I M

* Imàge, o imago, V. L. V. immagine.
Imagine, ed altri, V. immagine, ec.
Imbacellato, voce esprimente quel, che i Latini dicono, *suffarcinatus*.
Imbacuccare, mettere il bacucco, il cappuccio, *caput obnubere*, *obvolvere*: per simil. vestire, V.
Imbacuccato, add. da imbacuccare, *capite obvolutus*.
* Imbaguare, ec. V. baguare, e deriv.
Imbalconato, incarnato, epiteto, che si dà alla rosa, *puniceus*, *purpureus*.
Imbaldanzire, prender baldanza, *exultare*, *gestire*, *se efferre*.
Imbaldanzito, *gestiens*, *exultans*.
* Imbaldire, imbaldanzire, V.
Imballare, metter nella balla, *confarcinare*.
Imbalordito, stordito, *stolidus*, *obtusus*, *stupidus*.
Imbalsamàre e imbalsimàro, *balsamo illinere*, *corpus condire*, Cic. s'imbalsamò il suo corpo, *corpus differtum odoribus conditur*, Tac.
Imbalsamato,) *balsamo illitus*.
Imbalsimato,)
Imbalsimire, divenir balsamo, *balsamum fieri*.
* Imbambacollato, imbacuccato, V.
* Imbambagellato, voce dismessa, lasciato, V. per morbido, delicato, e trattabile a guisa di bambagia, *mollis*, *levis*.
Imbambagiato, soppannato di bambagia, *gossypio subsutus*: per involto in bambagia, *gossypio involutus*.
Imbambolare, propriamente, quando inumidendo, o ricoprendo le luci colle lagrime, senza mandarle fuori, si fa segno del voler piangere, *commoveri*: per far intenerire, *mollire*, *mollem*, *et tenerum reddere*.
Imbambolato, intenerito, *commotus*.
Imbandigione,) vivanda imbandita, *ferculum*.
Imbandimento,)
Imbandire, metter in assetto la vivanda per porla in tavola, *cibos parare*.
Imbandito, add. da imbandire, *paratus*.
† Imbarazzante, Salv. disc. che imbarazza, *intricans*, *turbans*.
Imbarazzare, *implicare*, *intri-*

care, *irretire*, *involvere*.
Imbarazzato, *impeditus*, *implicatus*.
Imbarazzo, *impedimentum*, *tricæ*, *arum*, *implicatio*, *implexus*, *us*.
• Imbarberescare, imbeccare.
Imbarberescatore, barberesco, custode de' cavalli corridori, *equorum cursalium custos*.
Imbarbarire, divenir barbaro, *barbarum fieri*.
Imbarberito, *barbarus*.
Imbarbogire, perder il senno per la vecchiezza, *ob ætatem desipere*.
Imbarbogito, add. da imbarbogire, *senectute desipiens*.
Imbarbottato, fatto a guisa di barbotta, ch' è una sorta di nave, V. imborbottato.
Imbarcamento, *in navem conscensio*.
Imbarcare, neut. e neutr. pass. entrar nella barca, *conscendere*, Cic. *in navem desilire*, *conscendere*, *navem conscendere*, *conscensionem facere*, Cic. Liv. Nep. imbarcare, att. neut. e neut. pass. entrar nella nave, *in navem imponere*, *importare*, Cic. *in navigium inducere*, Petr. fig. entrare, o mettere altrui talmente in impresa da non se ne potere sbrigare a sua posta, *aliquo negotio implicari*, o *implicare*, *aliquem irretire*, *immiscere*: imbarcare, o entrar in mare senza biscotto, vale mettersi a una impresa senza i debiti provvedimenti, *negotio aliquo minus considerate se implicare*, *se immiscere*, *se irretire*, *se immittere*, Cic. *absque baculo ingredi*, da' Greci: imbarcare, att. e neut. pass. per far innamorare, innamorarsi, V. imbarcare, neut. per entrare in collera, *irasci*, *ira commoveri*.
Imbarcato, add. da imbarcare, *in navem illatus*, *impositus*: per montato in collera, *ira percitus*, Plaut. fig. per innamorato, V.
Imbarcatore, che imbarca, *qui in navem immittit*.
Imbarco, l' imbarcare, *navium conscensio*.
Imbardare, metter le barde a' cavalli, *equum sternere*: neut. pass. per innamorarsi, V. per allettare, pigliare, V.
Imbarrare, metter le barre, *impedire*, *obsepire*, *intricare*.
Imbarrato, add. da imbarrare, *obseptus*, *impeditus*: per met. avviluppato, intrigato, *intricatus*.
Imbasamento, base, V.
Imbascerla, V. ambasceria.
• Imbasciato, richiesto, V.
Imbasciatore, ed altri, V. ambasciatore, ec.
Imbastardire, degenerare, tralignare, *degenerare*.
Imbastardito, *degenerans*, *degener*.
Imbastare, metter il basto, *clitellas imponere*.
Imbastimento, l'imbastire, *sutura*.
Imbastire, unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucir di sodo, *consuere*, *essuere*: per met. *mensam parare*, *instruere*: per principiare, e ordire un negozio, *exordiri*.
Imbastito, *consutus*, *assutus*: parlandosi di tavola, vale imbandito, V.
Imbastitura, i punti, che si fanno nell' imbastire, *sutura*.
• Imbasto, Sannaz. V. basto.
Imbattersi, avvenirsi a caso, *occurrere*, *incidere in aliquem*, *nancisci*.
Imbatto, impedimento, *impedimentum*.
Imbavagliare, coprire altrui il capo, e 'l viso con un panno, V. imbacuccare.
Imbavagliato, V. imbacuccato.
Imbavare, imbrattar di bava, *saliva conspurcare*, *inquinare*.
Imbeccare, metter il cibo nel becco agli uccelli, *cibum indere*, *ingerere*, Cels. fig. per l' ammaestrare altrui, o istruirlo di nascosto, *subornare*.
Imbeccata, quanto si mette in becco in una volta all' uccello, *bucca*: pigliar l' imbeccata, per lasciarsi corrompere da' doni, *muneribus corrumpi*, *pretio habere addictam fidem*, Cic. per infreddagione, infreddatura, V. pigliar un' imbeccata, o l' imbeccata, è anche lo stesso, che infreddare, V.
Imbeccatella, dim. d' imbeccata, *exigua bucca*.
Imbeccato, add. da imbeccare.
Imbeccherare, modo basso, subornare, *subducere*.
Imbeccherato, add. da imbeccherare, *subornatus*.
Imbecille, V. L. debole, *imbecillis*, *debilis*, *infirmus*.
Imbecillità, V. L. debolezza, *imbecillitas*, *infirmitas*.
Imbelle, V. L. non atto alla guerra, *imbellis*.
Imbellettare, *fucare*, *fuco illinere*.
Imbellettato, *fuco illitus*.
Imbellire, far bello, *decorare*, *polire*, *pulchrum reddere*, *illustrare*, *ornare*.
Imbendare, metter le bende, *vittis circumdare*.
• Imbarbe, V. L. sbarbato, *imberbes*.
Imberciare, tor mira, o dar nel segno, *scopum attingere*, *ferire*.
Imberciatore, che imbercia, *qui scopum attingit*.
Imberrettato, che ha in capo la berretta, *pileatus*, *pileo tectus*.
Imbertescare, fortificar con bertesche, *munire*.
Imbertescato, add. da imbertescare, *munitus*.
Imbertonarsi, e imbertonirsi, (modo basso) innamorarsi, V.
Imbertonato, o imbertonito, V. innamorato.
Imbestialire, incrudelire, a guisa di bestia, *ferocire*, *efferari*, *sævire*.
Imbestialito, Segn. Crist. *efferatus*.
Imbestiarsi, aver costumi, e fare azioni da bestia, *brutescere*.
Imbestiato, add. da imbestiare, che ha preso forma, o similitudine di bestia, *in brutum versus*.
Imbevere, e imbere, succhiare *imbibere*, *sugere*, *imbui*.
Imbevuto, *imbutus*.
Imbiaccamento, l' imbiaccare, *fucus*, *cerussa*.
Imbiaccare, coprir colla biacca, *dealbare*, *fucare*.
Imbiaccato, *fucatus*, *cerussatus*, per finto, ingannevole, V.
Imbiadato, seminato di biade, *satus*.
Imbiancamento, l' imbiancare, *albarium opus*: per pallliamento, frode, menzogna, *fraus*, *dolus*.
Imbiancare, far bianco, *dealbare*, *candefacere*, *candorem inducere*: imbiancar la pelle, *cuti nitorem inducere*, Plin. imbiancare, neut. e neut. pass. divenir bianco, *albescere*, *inalbescere*, *candescere*: imbiancare per metaf. esplicare, dichiarare, V. chi imbianca la casa, la vuole appigionare, prov. di così delle donne, che oltre al convenevole s' azzimano, s' abbelliscono, e si raffazzonano, *mulier os exornans animum deformem indicat*: imbiancar due muri col medesimo albercllo, vale ingannare due con un sol fatto, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Curt. Cic. *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. imbiancare, si dice anche il dar il voto contrario ne' partiti, e di qui per disapprovare, negare, dar di bianco, *improbare*, *adversari*.
Imbiancato, add. da imbiancare *dealbatus*.
Imbiancatore, maestro di dar il bianco alle muraglie, *tector*, *albarius tector*, *albinus*, *dealbator*, Cod.
Imbiancatura, V. imbiancamento.
• Imbisochire, Varchi, V. imbiancare.
Imbietolire, venire in dolcezza, rintenerire, *voluptate liquescere*.
Imbiettare, metter la bietta, *cuneum immittere*.
Imbiondire, *flavum reddere*: ontt. per diventar biondo, *flavescere*.
Imbiondito, divenuto biondo, *flavus*.
Imbisacciare, metter le robe nella bisaccia, *in manticam immittere*.
Imbisognato, V. infaccendato.
Imbiutare, V. impiastrare.
Imbiutato, impiastrato, V.
Imbizzarrimento, lo imbizzarrire; *ira*, *furor*.
Imbizzarrire, fieramente adirarsi, *indignari*, *vehementer irasci*, *debacchari*.
Imbizzarrito, add. da imbizzarrire, *vehementer iratus*.
Imboccare, metter altrui il cibo in bocca, *cibum in os inserere*, *indere*, *cibum ad os admovere*, Plin. bisogna imboccarlo, come un fanciullo, *ipsi tanquam puerulo cibi sunt inferendi*, o *superendi*, Cic. Cels. figur. imboccar uno, vale mettergli in bocca le parole da dire, *verba suppeditare*: per imboccare, riuscire, entrare, *influere*, *communicare*, *ingredi*: imboccar l' artiglierie, vale investirle con colpo di altra artiglieria nella bocca, onde restino senza potersi usare: imboccare, per incastrare l' una bocca nell' altra di cose per lo più artifiziali, *ora conjungere*.
Imboccato, add. da imboccare.
Imboccatura, quella parte della briglia, che va in bocca al cavallo, *frenum*: per apertura, onde s' imbocca il fosso, vale strada, fiume, o simili, *ostium*, *caput*.
• Imbociare, metter in boce, e intendesi in mala parte, *diffamare*, *divulgare*.
• Imbociato, add. da imbociare, *diffamatus*, *pervulgatus*.
• Imboglientato, V. bollente.
Imbolare, e deriv. rubare, V. ec.
• Imbolio, rubamento, non trovasi se non avverbial. d' imbolio, a vale furtivamente, *furtim*.
Imbollicamento, l' imbollicare, *pustularum generatio*.
Imbollicare, generar bolle, empiersi di bolle, *pustulas generare*, *pustulis repleri*, *in pustulas ebullire*, *erumpere*.
Imbolsimento, l' imbolsire, *respirandi*, *spirandi difficultas*, *dyspnœa*.
Imbolsire, divenir bolso, *dyspnœa*, *respirandi difficultate laborare*.
Imbolsito, *dyspnoicus*.
Imbonire, e imbuonire, placare, quietare, *placare*, *delinire*, *sedare*.
Imborbottato, fatto a guisa di borbotta, ch' è una sorta di nave.
Imborgarsi, empiersi di borghi, *frequenter habitari*.
Imborsare, metter nella borsa, *in loculum conjicere*, *in marsupium injicere*: per met. mezzo, e prendere, V.
Imborsato, *in loculum conjectus*.
• Imborsatura,) *in loculum con-*
Imborsazione,) *jectio*.
Imboscamento, V. imboscata.
Imboscare, neut. e neut. pass. fare agguato, *in insidiis se locare*, *ponere*, *collocare*, Cic. per semplicemente nascondersi, V. per imbrogliare, intrigare, V.
Imboscata, agguato, insidia, *insidiæ*: esser in un' imboscata, *esse in insidiis*, Cic. fu ucciso in un' imboscata, *per insidias*, o *ex insidiis interfectus est*, Cic. dare in una imboscata, *insidias intrare*, Cæs. *in insidias devenire*, Plaut. fare delle imboscate, *insidiare alicui*, Ovid. *insidias facere*, *tendere*, *parare*, *ponere*, *struere*, *instruere*, Cic. Plaut. *componere*, Tib. *disponere insidias*, Quint.
Imboscato, add. da imboscare, *latens in insidiis*.
Imboschire, divenir bosco, *silvescere*.
Imbossolare, mettere gli assicelli a' palchi, *lacunas suffigere*: per metter nel bossolo, *in urnam conjicere*.
Imbottare, metter il vino nella

botte, *infundere in dolium*, *vinum in dolium diffundere*, *immittere*: imbottar sopra la feccia, prov. ch'è fare il secondo errore per riparare il primiero: imbottar all'arpione, dicesi del comperare per suo uso il vino a fiaschi: imbottar nebbia, vale star ozioso, *otiari*: imbottare, figur. bere soverchiamente, *perpotare*, *vino se ingurgitare*: esser da imbottare, fig. e per ischerzo, vale esser certo di alcuna cosa, *pro certo habere*, *pro comperto habere*, *aliquid certum*, *compertumque habere*.

Imbottire, riempire coltre, o altro di lana, bambagia, ec. *infarcire*.

Imbottito, sost. veste a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola, ripiena di cotone, o d'altro, e fittamente trapuntata per difesa della persona, *diplois*, Sevce. Sulpit.

Imbottito, add. da imbottire, *infertus*, *fartus*.

Imbottitura, ciò che s'imbottisce, e l'azione stessa dell'imbottire.

Imbozzacchire, proprio delle piante, e degli animali, venire a stento, *ægre provenire*, *venire*, *crescere*.

Imbozzimare, dar bozzima *illinire*

Imbozzimato, add. da imbozzimare, *illitus*.

Imbracciare, porsi, ed avvoltarsi al braccio scudo, cappa, ec. *brachio circumdare*: per abbracciare, V.

Imbracciato, add. da imbracciare.

Imbracciatura, Crusc. V. guiggia, lo imbracciare.

Imbracitatora, Benv. Cell. Oref. 80. sorta di strumento.

† Imbrandire, Faust. er. Cic. impugnare, e dicesi di spada, di scudo, e simili, *stringere*.

Imbrattamento, *inquinamentum*

Imbrattamondo, Benv. Cell Oref. 56. cattivo operatore, guastamestieri, V.

Imbrattare, *inquinare*, *fœdare*, *polluere*, *conspurcare*, *sordidare*, *sparcare*, *spurcari*: chi imbratta, spazzi, e vale, chi ha fatto il male, faccia la penitenza, *qui male egit*, *pœnitentiam agat*.

Imbrattato, *inquinatus*, *deturpatus*, *sordidus*, *pollutus*: per imbarazzato, V. per indebitato, V.

Imbrattatore, *qui inquinat*.

Imbrattatura,) *inquinamentum*:
* Imbratteria,) biatto, per con-
Imbratto,) fusione, V. per quel cibo, che si dà al porco nel truogolo: per debito, V. imbrattatura, per isbozzo, *adumbratio*.

Imbreceiare, imberciare, V.

Imbrentine, e imbrentina,) frutice,
Imbrentane, Crusc. V. cisto) tice, noto, *lada*, *ladon*, e *ledon*: fig. per intrigo, V.

Imbraviato, abbreviato, V.

Imbriacamento, V. imbriacatura.

Imbriacare, in signif. neut. e neutr. pass. divenir briaco, *inebriari*, *ebrium*, *madidum fieri*, Sen. *obruere se vino*: in att. signif. far divenir briaco, *inebriare*, *temulentum aliquem facere*, Plaut. *trahere aliquem in vinum*, *in ebrietatem*, Liv. *deponere aliquem vino*: questa erba imbriaca, *hæc herba temulentiam facit*, Plin.

Imbriacato, add. da imbriacare, *ebrius*, *temulentus*, *vino obratus*

Imbriacatura,) *ebrietas*, *ebrio*
Imbriachezza,) *sitas temulentia*.

Imbriaco, add. V. ebrio.

Imbriacone, *valde ebrius*, *ebriosus*, *vinosus*, *bibulus vini* Hor.

Imbricconire, diventar briccona, *improbum fieri*.

Imbricconito, Crusc. V. appaltonato.

Imbrigamento, trambusto, intrigo, *turbatio*, *negotium*.

Imbrigare, neut. pass prendere briga, brigare, industriarsi, *studere*, *conari*, *eniti*: in signif. att. imbrogliare, V. e neutr. pass. intrigarsi, V.

Imbrigato, add. da imbrigare.

Imbrigliare, mettar la briglie al cavallo, *frænos addere*: per metaf. *frænum injicere*, *adhibere*, *frænare*, *infrænare*.

Imbrigliato, *frænatus*.

Imbrigliatura, *fræni immissio*.

* Imbrigoso, cha piglia, o suscita brighe, *rixosus*.

Imbroccare, dare nel brocco, *collineare*, *scopum attingere*: per opporsi, V. imbroccare, dicesi del posarsi su gli alberi, o simili, gli uccelli di rapina, *insidere*.

Imbroccata, colpo di spada, che vien da alto a basso di punta *ictus punctim e superiore loco inflictus*.

Imbroccato, add. da imbroccare.

Imbrodolare, imbrattare, intridere, *inquinare*, *fœdare*: imbrodolarsi, *inquinari*, *fœdari*.

Imbrodolato, *inquinatus*, *deturpatus*, *perfusus*, *fœdatus*.

Imbrogliare, V. intrigare.

Imbrogliato, imbrogliatissimo, Red. t. 4. V. intrigato.

Imbrogliatore, imbroglione, V.

Imbroglio, intrigo, *tricæ*, *impedimenta*.

Imbroglione, avviluppatore, *trico*, *turbator*, *contentiosus*, *rixarum*, *et litium amans*.

Imbronciare, divenir broncio, *indignari*, *irasci*, *succensere*.

Imbronciato, Crusc. adirato, *iratus*, *indignatus*, *exacerbatus*

Imbrucare, V. brucare.

Imbrunare,) divenir bruno,
Imbrunire,) *nigrescere*: per far bruno, *nigrare*, Stat. *nigrificare*, Marcel. Emp. *nigrum facere*: neutr. pass. *nigrescere*.

Imbrunito, add. da imbrunire.

Imbruschire, divenir brusco, *exacerbari*.

Imbruschito, *exacerbatus*.

Imbruttare, *inquinare*, *polluere*, *fœdare*: neut. pass. *pollui*, *deturpari*.

Imbruttire, divenir brutto, *deturpari*, *fœdari*.

Imbucare, mettere, o entrare nella buca, e si usa anche nella signif. neutr. pass. *conjicere*, *aut ingredi in latebras*.

Imbucatare, imbiancare, e tor via il sucidume a' pannilini, *purgare*.

Imbucatato, Zibald. Andr. add. da imbucatare, *lotus*.

Imbufonchiare, bofonchiare, V.

Imbuire, divenir ignorante, *indoctum*, *ignarum fieri*.

† Imbuito, Buon. Fier. imbevuto, e qui fig. instrutto ad inganno, cha l'ha bevuto, *imbutus*.

Imbullettare, metter le bullette, *schedas*, o *clavos adjicere*, *imminere*.

Imbullettato, add. da imbullettare, *schedis instructus*.

Imbuondato, è in buon dato, avv. moltissimo, *plurimum*: rallegrarsene in buon dato, *plurimum gaudere*.

Imbuonire, V. imbonire.

Imburchiare, ajutare a comporre altrui qualche scrittura, *dictare*

Imburiassare, ammaestrare, *instruere*.

Imburiassatore, che imburiassa, *instruens*.

Imbusto, la parte dell'uomo dal collo alla cintura, *thorax*, *truncus*: imbusto. per quella parte del vestito, che cuopre l'imbusto, *thorax*: bello imbusto, o bel lìmbusto, dicesi per ischerzo, e ironicamente a chi ha opinione di esser bello, o vade oltre al decoro raffazzonato, *oh pulchrum hominem*!

Imbuto, strumento fatto a campana per versare il liquore ne' vasi, *infundibulum*: mangiar con l'imbuto, vale mangiar in fretta, modo basso, *præpropere manducare*.

Imeneo, il falso Iddio delle nozze, e si prende per le nozze stesse, *hymen*, *hymenæus*.

Imitabile, *imitabilis*.

Imitante, *imitans*.

Imitare, *imitari*, *aliquem imitando effingere*, *exprimere*, *imitatione consequi*, o *assequi aliquem*, Cic.

Imitativo, da esser imitato, *quem imiterie*.

Imitato, add. da imitare, *effictus*, *imitatione expressus*: in forza di sust. *exemplum*.

Imitatore, che imita, *imitator*.

Imitatrice, Tass. *imitatrix*.

Imitazione, *imitatio*, *imitamen*.

Immacchiarsi, nascondersi nella macchia, *vepreto se abdere*, *occultare*.

* Immaciante, *non molens*.

* Immacolare, e immaculare, maculare, V.

Immacolato,) senza
Immaculato, V. L.) macchia, *purus*, *integer*.

* Immage, V. immagine.

Immaginabile, che si può immaginare, *cogitabilis*, *quod animo fingi potest*, *cujus speciem animo*, *ac cogitatione effingere*, *fingere*, o *efformare possumus*, Cic.

Immaginamento, pensiero, concetto, *cogitatio*.

Immaginare, e Imaginare, figurarsi nella mente qualche concetto, pensare, *imaginari aliquid animo*, *et cogitatione fingere*, *effingere*, *cogitatione informare*, *depingere aliquid cogitatione*, Cic. *alicujus rei imaginem animo concipere*, Quint. *cogitare*, *putare*: in signif. att. vale lo stesso.

Immaginare, sust. V. immaginazione.

Immaginariamente, per via d'immaginazione, *imaginando*, *cogitando*.

Immaginario, d'immaginazione, *imaginarius*.

Immaginativa, potenza dell'anima, *vis imaginandi*, *phantasia*, V. G.

Immaginativo, e imaginativo, che immagina, che appartiene all'immaginativa, *imaginans*, *cogitans*, *ad phantasiam pertinens*.

* Immaginento, sust. immaginazione, V.

Immaginato, e imaginato *excogitatus*: per figurato, dipinto, *expressus*, *effictus*, *depictus*.

* Immaginatura,) lo immagi-
Immaginazione,) nare, *imaginatio*, *excogitatio*.

Immagine, figura di rilievo, o dipinta, *imago*, *simulacrum*, *effigies*: per sembianza, somiglianza, apparenza, *species*, *effigies*, *exemplar*, *similitudo*.

Immaginetta, dim. d'immagine, *imagiuncula*, *oscilla*: immaginetta di creta, ch'esprimeva Bacco, *oscillum*: qual ne fosse l'uso, e l'ossequio, presso i Gentili, V. *Oscillum*.

Immaginevole, che si può immaginare, o che immagina, *quod cogitari potest*, *animo effingi*, o *qui imaginatur*, *cogitat*.

Immaginevolmente, con immaginazione, *imaginando*, *cogitando*.

Immago, V. immagine.

Immagrire, divenir magro, *macrescere*.

Immalinconire, immalinconicarsi, e immalinconichire, Vit. SS. Pad. 1. 211. divenir malinconico, *tristis esse*, *animo ægrotare*, *mœrere*.

Immalsanire, render malsano, *infirmum reddere*, *infirmare*.

Immalsanito, add. da immalsanire, *infirmus*, *infirmatus*.

Immanifesto, Segn. non chiaro, *obscurus*.

Immanità, crudeltà, *immanitas*, *crudelitas*, *sævitia*.

Immansueto, *ferus*, *immanis*.

Immantanente, e imman-) *repen*-
tanente,) *te*, *su*-
Immantinente,) *bito*, *illico*, *statim*, *mox*.

Immarcessibile, incorruttibile, *incorruptibilis*, Lact. *immarcessibilis*, Paul. Non. *quod corrumpi non potest*.

Immarcire, V. marcire.

Immarginato, congiunto, e appiccato insieme, *conjunctus*, *conglutinatus*.

Immascherare, neut. et neut. pass. mascherare, *personam induere*.

Immascherato, mascherato, *personatus*.
Immastriciare, impiastrare con mastrica, *mastice illinere, coagulutinare*: per impiastrare, *illinere*.
Immateriale, *expers corporis, spiritualis*.
Immaterialmente, *sine materia*.
Immaturatamente, prima del matu gionamento, V. acerbamente.
Immaturità, Crusc. V. crudezza, *cruditas*.
Immaturo, non maturo, *immaturus, acerbus, crudus, immitis*.
† Immedesimare, Salv. Pros Tosc. far di più cose una, far si una medesima cosa, V. identificare.
Immediatamente,) *statim, pro-*
Immediate, V.L.) *xime*: io stava immediate dopo lui, *proxime illum sedebam*, Cic.
Immediato, senz'altro mezzo, *proximus*.
Immedicàbile, incurabile, *immedicabilis*.
* Immegliare, divenir migliore, *meliorem fieri*.
Immelàre, dar sapore del mele, sparger di mele, *melle aspergere*.
Immelato, add. da immelare, *melle aspersus*.
Immelatura, lo immelare, *mellis aspersio, commixtio*.
Immemoràbile, da non poter capirsi, nè conservarsi nella memoria, *immemorabilis*.
Immensamente, *immensum*.
Immensità, immensitade, immensitate, *immensitas*.
Immenso, *immensus, infinitus*.
Immergere, attuffare, *immergere, submergere, mersare*: immergersi ne' vizj, *contaminare se vitiis*, Cic.
Immeritamente, *immerito, immerenter, injuria*.
Immeritévole,) *indignus, imme-*
Immèrito,) *rens, indignus, qui nihil commeruit*.
† Immeritevolmente. Salv. disc. avv. immeritamente, *immerenter*.
Immersione, *immersio*, Arnob. *demersio*, Macrob.
Immerso, *immersus, submersus*.
Immezzare, e immezzire, (colla z aspra) divenir mezzo, *mollescere, vietum fieri*.
* Immiare, divenir meco una cosa stessa: penetrar nel mio pensiero, *mentem meam penitus assequi*.
* Immillare, crescere a migliaja, *in infinitum multiplicari, augeri*.
Imminente, imminentissimo, *imminens, impendens, instans*.
Imminenza, *imminentia*.
* Immirrato, mirrato, *myrrha conditus*.
* Immisto, Segni, non misto, *impermixtus*.
Immisericordiosissimamente senz'alcuna misericordia, *crudeliter*.
Immisurabile, che non si può misurare, *cujus nulla est mensura, immensurabilis*.

Immòbile, che non può muoversi, *immobilis, immotus*: lunga pezza restarono immobili, guardandosi l'un l'altro, *steterunt diu mutua admiratione defixi*, Flor. si dice di case, poderi, e simili beni, *bona immobilia, res non moventes*, Liv.
Immobilità, immobilitade, immobilitate, *firmitas, stabilitas, immobilitas*, Apul.
Immobilitura, Salv. pros. Tosc. neutr. pass. rendersi immobile, *immobilem fieri*.
Immobilmente, senza muoversi, *firmiter, firme, constanter*.
Immoderanza, incontinenza, *incontinentia, intemperantia, immoderatio*.
Immoderatamente, immoderatissimamente, *immoderate, intemperanter, intemperate*.
Immoderato, *immoderatus, immodicus*.
Immodestamente, *immodeste, inverecunde, indecenter, impudenter*.
Immodestia, *immodestia, mores inverecundi*, Cic. *impudentia, immoderatio*.
Immodesto, immodestissimo, *immodestus, impudens, inverecundus, immoderatus*.
Immolare, V. L. sacrificare, *immolare*.
Immolato, sacrificato, *immolatus*.
Immollamento, l'immollare, *aspersio, mador*.
Immollare, bagnare, V. ogni acqua immolla, prov. e dicesi, che per poca, o cattiva che sia una cosa, può ad ogni modo l'uomo servirsene, avendo necessità, *omnia esculenta obsessis*, da' Greci: ogni acqua lo immolla, si dice di chi è in istato, o in termine, ch'ogni minima cosa gli dia il tracollo, *ad incitas deductus est*.
Immondezza,) sporcizia, brut
Immondizia,) tura, *sordes, impuritas, immunditia, arum, spurcitiæ, arum, spurcitia, purgamenta*: per vitupero, disonestà, vizio, *vituperium, vitium, probrum*.
Immondo, immondissimo, *immundus, impurus, illotus, sordidus*.
Immortalare, fare immortale, *immortalem reddere, immortalitati donare, immortalitati, æternitati commendare*, consecrare, *memoriam alicujus immortalem reddere*, Cic. immortalarsi, *æternam famam sibi condere*, Phædr. *amplissimis monumentis memoriam nominis tui commendare*, consecrare, Cic. *immortalitatem sibi parere*.
Immortàle, *immortalis, sempiternus*.
Immortalità, immortalitade, immortalitate, *immortalitas, æternitas*.
Immortalmente, *immortaliter*.
*Immortificato, Segn. non mortificato.
Immortire, ammortire, *tabescere*.
* Immoscadare, profumar di moscado, *musco suffumigare*: per profumar di odore generalmente, *odore perfundere, odores incendere*.
Immoto, che non si muove, *immotus*.
Immondizia, immondizie, V.
Immune, che ha immunità, *immunis vacuus, liber, expers*: immune da ogni fatica, *laboris expers*, Plaut. Hor. immune d'andar alla guerra, *immunis belli*, Virg. *militiæ*, Liv. *militiæ vacationem habens*, Plin. comanda, che nella Città si assoldino anche gl'immuni, *delectum haberi in urbe, sublatis vacationibus*, *jubet*, Cic.
Immunità, immunitade, immunitate, esenzione, *immunitas, vacatio*: valersi, servirsi dell'immunità, *uti vacatione*, Cic.
Immutàbile, *immutabilis*.
Immutabilità, immutabilitade, immutabilitate, *immutabilitas*.
Immutabilmente, *immutabiliter*.
Immutare, *mutare, permutare, immutare*.
Immutato, *immutatus*, *permutatus*.
Immutazione, stabilità, costanza, *firmitas*: per mutazione, *mutatio*.
Imo, sust. parte inferiore, fondo, *pars ima, imum*: da imo a sommo, e a imo a sommo, posti avv. vagliono da basso ad alto; e fig. in tutto e per tutto, totalmente, *ex imo ad summum, omnino*.
Imo, add. basso, fondo, *imus*.
*Impacchiucare, Caro, imbrattare, *inquinare*.
Impacciamento, V. impaccio.
Impacciarsi, pigliar cura, o briga, intromettersi, *se interponere, se immiscere alicui negotio*, Cic. *aliena curare*: per involgere, inviluppare, intrigare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *implicare, intricare, distringere*: per impedire, dar noja, *impedire, turbare, impedimento, fastidio esse*: per ingombrare, occupar luogo, *occupare, complere, tenere*.
Impacciativo, atto ad impacciare, *molestus*.
Impacciato, *impeditus*, *intricatus*.
Impacciatore, che dà impacci, *molestus*.
Impaccio, noja, impedimento, *molestia, impedimentum*: darsi gl'impacci del Rosso, pigliarsi le brighe, che non gli toccano, *aliena negotia curare*.
Impadronire, far padrone, *dominum facere, possessionem tradere*: impadronirsi, farsi padrone, occupare, *potiri, occupare*: impadronirsi da'beni di uno, *in fortunas alicujus invadere, usurpare alicujus bona*, Cic. per met. imposessarsi, intender bene una cosa, *pulchre, probe, optime callere*, Cic.
Impadronito, *potitus*.
Impadulamento, l'impadulare.

Impadulare, impaludare, impadularsi, impaludarsi, divenire, farsi palude, *paludem fieri*.
Impadulato, add. da impadulare, *paludosus*.
Impagliato, coperto, o mescolato con paglia, *paleatus*.
Impalandranato, vestito di palandrano, *gausapatus, gausape, o gausapa indutus*.
Impalare, uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo, *stipite infixo arcere, per medium hominem stipitem adigere*, Svet.
Impalato, add. da impalare, *infixo stipite enectus*.
Impalazione, *stipitis immissio*.
Impalazzato, fatto a foggia di palazzo, *palatii ad instar extructus*.
Impalcare, metter il palco, *contignationem construere, tabulatum suffigere*.
Impalizzata, che ha palizzata, *vallo munitus, instructus*.
Impallidire, e impallidare, divenir pallido, *pallescere, expallescere*.
Impallidito, e impallidato, *pallidus*.
Impalmamento, l'impalmare, *dexterarum conjunctio*.
Impalmare, congiugner palma con palma in segno di promessa, *dexteram dexteræ jungere, dexteram dare*: oggi per lo toccar la mano, che fa lo sposo alla sposa la prima volta, che la visita.
Impalmato, add. da impalmare, *conjunctus*.
Impalpàbile, impalpabilissimo, *qui tangi non potest*.
Impalpabilmente, in maniera, che non si possa palpare, *ut tangi non possit*.
Impaludare, diventar palude, *paludem fieri*.
Impancare, porsi a sedere, e particolarmente a tavola, *accumbere, accumbere mensis, ad mensam, discumbere, assidere, considere ad mensam, consistere ad mensam*, Cic.
* Impancato, Caro, *discumbens*.
† Impaniamento, Salv. disc. appigliamento, inviluppamento, *adhæsio, hæsitatio*.
Impaniare, invischiare, *visco oblinire, o oblinere*: per met. incalappiare, dar nella ragna, *in casses, in retia inducere*: per adattar le verghe, dette paniuzzole, in su mazze, che si chiamano vergelli.
Impaniato, add. da impaniare, *visco oblitus, illaqueatus*: per met. innamorato, V. per impacciato, occupato, *distentus*.
Impaniccciare, V. imbastricciare.
Impànio, sust. impaccio, inviluppo, *molestia, impedimentum*.
Impannata, chiusura di pannolino, o simili, che si fa all'apertura delle finestre.
Impannato, add. difeso, o parato con panno.
Impantanare, in sign. att. neut. e neut. pass. divenir pantano, *limum fieri*: per dar in un pantano, cioè entrar in un

pantano, *limo hærere*, *infigi*, *in limum incidere*.
Impantanato, *limo hærens*, *infixus*.
Impappafícare, metter il pappafico, *cucullum imponere*.
Impappolato, bruttato di pappa, impiastrato, *inquinatus*.
Imparacchiare, imparar poco, *leviter addiscere*.
Imparadisare, beatificare, *beorc beatum reddere*.
Imparagonabile, *incomparabilis*.
Imparante, *addiscens*.
Imparare, *discere*, *ediscere*: imparar a memoria, *mandare memoriæ*: imparar bene, *addiscere*, *perdiscere*: imparare parola per parola, *ad verbum discere*, Cic. imparar a sonare, *discere fidibus*, Cic. imparar bene l'agricoltura, *perdiscere disciplinam ruris*, Col. tutto questo lo ha imparato a forza di studio, la natura non gli avea somministrato mente, *illud totum habuit a disciplina*, *instrumenta naturæ illi deerant*, Cic. niuna arte può imparasi senza interprete, e senza esercizio non si può andar molto avanti, non si può imparare il gius civile da' libri senza Maestro, e senza lume, *nulla ars sine interprete per cipi potest*, *et hæc aliqua exercitatione non longe abierit*, *neu jus civile ex libris cognosci potest*, *doctorem*, *lumenque desideret*, Cic. scienza, che s'impara per via di regole, *scientia*, *cujus est disciplina*, Cic. *scientia disciplinabilis*, ad Heren. la gioventù Rome va impara facilmente il male, *pravi docilis Romana juventus*, Hor. imparare a spese sue, *suis periculis discere*: a spese d'altri, *alieno periculo discere*: guastando s'impara, prov. vale, che non si diventa maestro in un giorno *errando discitur*: imparare pur inseguare, V.
Imparaticcio, malamente imparato, *male perceptus*.
• Imparatissimo, Guicc. sprovveduttissimo, *imparatissimus*.
Imparato, *perceptus*.
Impareggiabile, V. imparagonabile.
Imparentarsi, divenir parente, *affinitate jungi*, *affinitatem jungere*, *cognationæ jungi*, Cic. per farsi familiare, V. addimesticarsi.
Imparentato, *affinitate conjunctus*.
Impari, non pari, *impar*.
• Imparità, Segni, disuguaglianza, *imparilitas*.
• Imperolato, che ha, o fa molte parole, *verbosus*, *linguax*, *loquax*.
Impartibile, che non si può dividere, *individuus*.
Impassibile, *impatibilis*, *nulli obnoxius curæ*, *et dolori*.
Impassibilità, impassibilitade, impassibilitate, *doloris omnis immunitas*.
Impassionare, dar passione, *molesti a afficere*.
Impastamento, Crusc. V. impastatura.
Impastare, intridere, o coprir con pasta, *oblinere*: per appiccare insieme con pasta, *conglutinare*. per lo distender de' colori, *colorem inducere*, Voc. del Dis.
Impastato, add. da impastare: bene, o male impastato, si dice di chi ha robusta, o debol complessione, *bene*, *o male habitus*, V. complessione.
Impastatura, Voc. del Dis. il distender de' colori, *coloris inductio*.
Impasticciere, Menz. Sat. 7. una maniera di accomodar la carne.
Impasto, V. impostatura.
Impastocchiare, trattener con pastocchie, *verba dare*, *verbis detinere*.
Impastojare, metter la pastoje, *pedica coercere*, *vincire*. per simil. legare, V.
Impastojato, add. da impastojare, *pedica vinctus*.
Impastura, quella parte del piè del cavallo, dove gli legano le pastoje.
Impatibile, Segni, impassibile, *impatibilis*.
Impatriare, tornar nella patria, *in patriam redire*, *patriam repetere*.
Impattare, pattare, *æquare*.
Impaurante, che fa paura, *terrens*, *perterrefaciens*.
Impaurare, e impaurire, in signif. att. far paura, *terrere*, *perterrefacere*, *deterrere*, *perterrere*, *absterrere*, *timorem injicere*, *in metum conjicere*, Cic. nel sign. neut. e neut. pass. aver paura, *timere*.
Impaurato, e impaurito, *perterrefactus*. *territus*. *perterritus*.
Impazientare, V. impazientire.
Impaziente, impazientissimo, *impatiens*.
Impazientemente, impazientissimamente, *impatienter*, *intoleranter*, *iniquo animo*, *moleste*, *ægre*.
Impazientire, neut. pass. perdere la pazienza, *molestia*, *tædio affici*.
Impazienza, e impazienzia, *impatientia*.
Impazzamento, l'impazzare, *delirium*, *insania*.
Impazzare,) divenir pazzo, *in-*
Impazzire,) *sanire*, *furere*: per essere ardentemente innamorato, *deperire*, *perdite amare*.
Impazzato, impazzito, *insanus*.
Impeccabile, *qui peccare non potest*.
Impeciare, impiastrare di pece, *picare*, *pice linere*, *illinere*: per turare, *obturare*.
Impeciato, *picatus*.
• Impeciatura, Caro, *picis inductio*.
Impedalare, far pedale, *in fustem adolescere*.
• Impedicare, V. impastojare.
• Impedicato, V. impastojato.
• Impedimentare,) impedire,
• Impedimentire,) *impedire*.
Impedimento, *impedimentum*. per infermità, *morbus*: per bagaglio, *impedimenta*.
Impedire, contrariare, opporsi, *impedire*, *præpedire*, *detinere*, *distinere*, *alicui esse impedimento*, Cic. impedir un matrimonio, *obstare*, *ne nuptiæ fiant*, Ter. niuno impedirà, che le cose non si faccie, *nemo se interponet*, *quominus res fiat*, Plaut. per imbrogliare, vincolare, V.
Impeditivo, atto ad impedire, che impedisca, *impediens*.
Impedito, impeditissimo, *impeditus*: per occupato, *distentus*: si dice anche di chi per infermità resta in alcun membro offeso, e inabilitato, *impeditus*.
Impeditore, che impedisca, *impediens*.
Impegnare, dar in pegno, *oppignerare*, *dare pignori*: impegnarsi, *in se recipere*: impegnar la fede, impegnarsi di parola, o impegnare una parola, promettere, dar parola, V. promettere.
† Impegnativo, Magal. lett. fam. interessante, che eccita a torre impegno, *ad curam*, *ad sollicitudinem movens*.
Impegnato, *oppignoratus*, *pignori datus*.
Impegno, pegno, promissione, *onus susceptum*, *obligatio*, *fides*, *sponsio*: per premura, sollecitudine, *cura*, *studium*, *sollicitudo*, *conatus*.
Impegolare, impiastrar con pegole, *picare*, *pice oblinere*, *impicare*.
Impegolato, *picatus*.
Impelagare, intrigare, imbrogliare, *implicare*, *impedire*.
Impelagato, add. da impelagare, *implicatus*, *impeditus*.
Impelare, metter peli, *pilos emittere*. impelarsi la vesta, o altro, quando vi s'attacca su de' peli, *pilis repleri*.
• Impellere, V. L. spignere, *impellere*.
Impelliciare, metter la pelliccia. anche nel sign. neut. pass. *pelliceam vestem induere*.
Impellicciato, *pellicea veste indutus*.
Impendente, dubbio, sospeso, *dubius*, *anceps*, *ambiguus*.
Impendere, V. impiccare.
Impenduto, impiccato, *suspensus*.
Impenetrabile, impenetrabilissimo, *impenetrabilis*.
Impenetrabilità, *impenetrabilitas*, T. F.
Impenitente, *impœnitens*, Auctor. Declam. *obfirmatus in malo*.
Impenitenza, *animus obfirmatus in malo*, *impœnitentia*, T. Teol.
Impennacchiato, ornato di pennacchi, *cristis ornatus*.
Impennare, far pennuto, *pennas dare*: impennarsi, diventar pennuto, *pennas emittere*: si dice de' cavalli, e d'altri animali del reggersi in su' piè di dietro, levando all'aria le zampe dinanzi, *anterioribus pedibus attolli*: per iscrivere, o descrivere, *scribere*, *describere*: per scondennare, V.
Impennata, sust. quanto si scrive con intignare la penna una fiata.
• Impennato, Cron. Vell. 110. impegnato, accordato, convenuto.
Impennuto, che ha penne, *pennatus*: per ornato di penne, cioè pennacchi, *cristis ornatus*.
Impennatura, condannagione in danari, o altro, *multa*.
Impennellare, adoperare il pennello, dare delle pennellate, *penicillo uti*, *penicillum adhibere*: fig. per colpire, V.
Impensatamente, *nec opinato*, *inopinato*, *inopinata*, *ex inopinato*, *præter opinionem*, *inconsulto*, *inconsiderate*.
Impensato, *nec opinatus*, *inopinatus*, *improvisus*.
Impensierito, sopraappreso de pensieri, *cogitabundus*, *curis affectus*.
Impepare, asperger di pepe, *pipere aspergere*.
Impepato, add. da impepare, *pipere aspersus*.
Imperadore, *Imperator*: far conto, che passi l'Imperadore, dicesi del non applicar a checchessia, *nihil curare*.
Imperadrice, *Imperatrice*.
Imperare, dominare, *imperare*.
Imperativamente, Crusc. V. imperiosamente.
Imperativo, atto a imperare, che comanda, *imperans*, *imperiosus*: per aggiunto del secondo modo delle coniugazioni, *imperativus*.
• Imperato, sust. imperio, *imperium*.
Imperatore, V. Imperadore.
• Imperatorio, imperiale, Caro, *imperatorius*.
Imperatrice, V. Imperadrice.
Impercettibile, impercettibilissimo, che non si può comprendere, *incomprehensibilis*, *imperceptus*.
Impercettibilità, astratto d'impercettibile.
Imperchè, perchè, *quia*, *nam*: coll'articolo diventa sust. e vale la cagione, *caussa*: onde far lo imperchè, dare occasione, motivo, *caussam dare*, Ter.
Imperciò, *ideo*, *idcirco*.
Imperciocchè, *nam*, *enim*, *etenim*.
Imperfettamente, *imperfecte*, *non perfecte*, *non absolute*.
Imperfetto, imperfettissimo, *imperfectus*, *non absolutus*, *mancus*.
Imperfetto, sust. V. imperfezione.
Imperfezioncella, dim. d'imperfezione, *levis defectus*.
Imperfezione, *defectus*, *vitium*.
Imperiale, imperialissimo, d'imperio, o d'imperadore, *imperatorius*, *imperialis*, Aur. Vit. per cosa maggiore, o che sovrasta alle altre, *præstans*, *egregius*: per Imperadore, *Imperator*.
Imperialmente, da imperadore, *imperatorie*, Trebell. Poll. *imperialiter*, Cod.
Imperante, che impera *imperans*, *imperiosus*.
• Imperiare, V. imperare.
• Imperiato, sust. V. imperio.

Impericolosire, pericolare, metter in pericolo, correr pericolo, *periclitari*.

Impericolosito, add. da impericolosire.

* Imperière, V. Imperadrice.

* Imperière, V. Imperadore.

Impèrio, e impero, dominio, o stato dell' Imperadore, *imperium*: per dominio, e signoria, *imperium*, *potestas*.

Imperiosemente, con superiorità, *superbe*, *imperiose*, *imperiabiliter*.

Imperiosità, imperiositade, imperiositate, altezza, superbia, *superbia*, *fastus*.

Imperioso, che si vale troppo della superiorità, *imperiosus*, *superbe imperans*.

Imperitamente, *imperite*; *inscite*.

Imperitissimo, Benv. Cell. Oref. 147. *imperitissimus*.

Imperito, *imperitus*, *indoctus*, *rudis*, *ignarus*.

Imperizia, *imperitia*, *inscitia*.

Imperlaqualcosa, avv. perlocchè, *quapropter*, *quamobrem*, *quocirca*.

Imperlare, adornar con perle, *margaritis ornare*: per met. abbellire, ornare, *exornare*.

* Impermisto, Segni, non misto, *impermixtus*.

Impermutabile, che non si muta, *immutabilis*, *constans*, *firmus*.

Impermutabilità, impermutabilitade, impermutabilitate, *immutabilitas*, *firmitas*, *constantia*.

Impernare, porre sul perno, *librare*.

Impernato,) add. da imperna-
Imperniato,) re, *libratus*.

Impèro, V. imperio.

Imperò, perciò, *ideo*, *idcirco*.

Imperocchè, *nam*, *enim*, *etenim*.

Imperscrutàbile, che non si può intendere, nè ricercare, *incomprehensibilis*, *imperceptus*, *investigabilis*, Lact.

Imperseveranza, contrario di perseveranza, *inconstantia*.

Imperseverare, contrario di perseverare, *non perseverare*.

Impersonale, *impersonalis*, T. Gram.

Impersonato, grosso, complesso, *crassus*, *corpulentus*.

Impersuasibile, non persuadevole, *minime persuasibilis*.

Impertanto, non pertanto, nondimeno, *tamen*, *attamen*, *nihilominus*.

† Imperterrito, Salv. Pros. Tosc. V. I. intrepido, *imperterritus*.

Impertinente, che non conviene, *incongruens*, *indecens*, *absurdus*, *ineptus*, *alienus*: per insolente, V.

Impertinentemente, inconvenientemente, *absurde*, *indecenter*, *indecore*.

Impertinenza, detto, o fatto fuor di quello, che appartiene al luogo, al tempo, o alle persone, *indecentia*, *ineptiarum*

Imperturbabile, *imperturbatus*.

Imperturbabilità, *firmitas*, *constantia animi*.

* Imperturbato, Castigl. *imperturbatus*.

† Imperturbazione, Salv. disc. tranquillità, *imperturbatio*, *tranquillitas*.

Imperversamento, Caro Let. vol. 1. l' imperversare, *furor*, *bacchatio*.

Imperversante, che imperversa, *furens*, *debacchans*.

Imperversare, dibattersi e guisa di spiritato, *furere*, *debacchari*.

Imperversato,) furioso, *fu-*
Impeversito,) *riosus*: per indemoniato, V. per inasprito, incrudelito, infuriato, V.

* Impervertire, Segn. *depravari*, *corrumpi*.

Impeso, appeso, *pendens*, *appensus*.

Impestare, appestare, V.

Impetigine, e impetiggine, V. L. volatica, *impetigo*.

Impetiginoso, impetigginoso, che patisce d' impetigine, *impetigine laborans*, *impetigine affectus*.

Impeto, *impetus*, *violentia*, *furor*: entrar con impeto, *irruere*, *irrumpere*.

Impetragione, l' impetrare, *impetratio*.

Impetrante, Fr. Giord. p. 11. che impetra, *exorans*, *impetrans*.

Impetrare, ottener quel, che si dimanda, *impetrare*, *exorare*, *voti compotem fieri*, *obtinere*.

Impetrare, da pietra, V. impietrare.

Impetrativo, che può impetrare, abile ad impetrare, o ad esser impetrato, *exorabilis*.

Impetrato, da impetrare, per impietrire, *lapideus*: da impetrare, per ottenere, *impetratus*.

Impetratore, *impetrator*, Cod. Theodos.

Impetrazione, *impetratio*.

Impetriciato, duro a guisa di pietra, *lapideus*.

Impettito, diritto colla persona, intirizzato, *erectus*, *erecto corpore*.

Impetuosamente, impetuosissimamente, *magno impetu*, *violenter*, *vehementer*, *magna vi*.

Impetuosità, impetuositade, impetuositate, V. impeto.

Impetuoso, impetuosissimo, *violentus*, *vehemens*, *furens*.

* Impeverato, Cavalc. condito con peverada.

* Impiacevolire, render piacevole, Segn. *mitem reddere*.

Impiagare, V. piagare.

Impiagato, V. piagato.

Impiagatore, l' impiagare, e 'l luogo impiagato, *vulneratio*.

Impiallacciare, coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile segata sottilmente, *laminas lignoes superinducere*.

Impiallacciatura, asse gentile segata sottilmente per coprire i lavori di legname più dozzinale, *laminam ligneam*.

Impianellare, metter le pianelle nel tetto, *laterculis oblongis tecta sternere*.

Impiantare, neut. pass. collocarsi, *sistere*, *se sistere*.

Impiastràccio, pegg. d' impiastro, *magnum emplastrum*.

Impiastragione, T. d' agric. ed è modo d' innestare a occhio, *emplastratio*, *inoculatio*.

Impiastramento, l' impiastrare, *illitus*, *us*.

Impiastrare, porre impiastro, *illinere*: per T. d' agric. ed è modo d' innestare, *emplastrare*: per metter d' accordo, rappattumare, *conciliare*.

Impiastrato, *illitus*: per rappattumato, *conciliatus*.

Impiastratore, Benv. Cell. Oref. 219. che impiastra.

Impiastrazione, *illitus*, *us*.

† Impiastricciamento, Pros. Fior. impiastramento, l' impiastricciare, *illitus*, *us*.

Impiastricciare, intridere, impiastrare, *illinere*.

Impiastricciato,) *illitus*.
Impiastricciato,)

Impiastro, V. empiastro: per convenzione, patto, V. far l' impiastro, dicesi il condurre a fine qualche trattato inconsideratamente, *temere*, *inconsulto absolvere*, *ad finem perducere*.

* Impietoso, senza pietà, empio, *impius*, *ferus*, *crudelis*.

Impiattare, appiattare, V.

* Impiccagione, l' impiccare, *suspendium*.

Impiccare, *suspendere*, *animam intercludere*, *laqueo vitam eripere*, Quint. tu sarai impiccato, *tu jam pendebis*, Ter. *i bis in crucem*, Petr. egli fu impiccato, *suspensus fuit*, *suspendio vitam finivit*, *pœnas persolvit cruce*, Cic. Phædr. impiccarsi, *suspendere se*, *laqueo sibi vitam eripere*, Quint. impiccossi a un fico, *suspendit se de ficu*, Cic. or per tua cagione altro non mi rimane, che andarmi a impiccare, *tua opera ad restim mihi res redit planissime*, Ter. vatti a impiccare, *abi in malam crucem*, *in malam rem*, *abi directo*, Ter. Plaut. per far impiccare, *ad suspendium damnare*.

Impiccatello, dim. d' impiccato, detto altrui per ingiurie, *furcifer*.

Impiccato, add. da impiccare, *suspensus*: per ribaldo, degno d' esser impiccato, *furcifer*, *directus*, Plaut. *suspendio dignus*, *damnatus*, Petr. ognuno ha il suo impiccato all' uscio, ognuno ha qualche difetto, *nemo sine crimine*, *quisque suos patitur manes*, Virg. stare impiccato, valo stare a badi, *longas trahere moras*.

Impiccatojo, d' età di esser impiccato, *suspendio maturus*.

Impiccatura, V. impiccagione.

Impiccatuzzo, impiccatello, V.

Impicciare, imbrogliare, V.

Impicciato, V. imbrogliato.

Impiccio, impaccio, *molestia*, *cura*, *impedimentum*.

Impiccolire, divenir piccolo, *decrescere*, *imminui*.

Impidocchire, impidocchiare, generar pidocchi, *pediculos gignere*.

Impidocchito, add. da impidocchire, *pediculis obsitus*.

Impiegare, porre, collocare, *laborem*, *operam ponere*, *in re aliqua*, *ad aliquid*, *in aliquid operam conferre*, *impendere*, Plin. *operam alicui rei impertire*, Cic. impiegò il restante della state, a ricovere, ec. *reliquum æstatis insumpsit excipiendis*, etc. Liv. perder la fatica impiegata, *perdere operam*, *ludere*, *abuti opera*, Cic. impiegar male il tempo, *male collocare horas suas*, Mart. *tempus perdere*, *abuti otio*, Cic. cominciò ad esser impiegato nelle cause principali, *ad majores causas adhiberi coeptus est*, Cic. per occupare, o indirizzare alcuno in alcuna cosa, *adhibere*, *munus injungere*, *occupare*: impiegare uno a scrivere, *occupare aliquem in scriptura*, Cic. non t' impiegare in altro affare, *ne te ad aliud occupes negotium*, Plaut. impiegare tutte le sue forze, *vires omnes adhibere*, Sen.

Impiego, carica, *munus*, *officium*, *occupatio*: esser occupato in un impiego, *munere aliquo fungi*, *obire aliquod munus*, *distineri occupatione aliqua*, *munus aliquod sustinere*, Cic. esser senz' impiego, *ab omni officio*, *et munere vacare*, Cic.

* Impiere, empire, V. per adempire, V.

Impietà, impietade, impietate, V. empiezza.

Impietrare, impietrire, neut. divenir pietra, *lapidescere*: att. far divenir pietra, *in lapidem obdurare*, *convertere*.

Impietrato, impietrito, *lapideus*, *in lapidem conversus*, *versus*, *duratus*.

* Impiezza, empiezza, V.

Impigliare, arrestare intrigando, in sign. att. e neut. pass. *impedire*, *intricare*: per impacciarsi, e prendersi briga, *se immiscere*; per pigliare, appigliare, *arripere*, *prehendere*, *radices agere*, *comprehendere*.

Impigliato, add. da impigliare, *impeditus*, *intricatus*: per met. radicato, *comprehensus*.

Impigliatore, che impiglia, *qui impedit*, *intricat*: per impicciatore, imbroglione, affannone, *ardelio*.

Impiglio, impaccio, intrigo, *molestia*, *cura*, *tricæ*.

Impignere, e impingere, V. spignere: in sign. neut. pass. *se impellere*: per opporsi, *obstare*, *adversari*.

Impigrire, neut. e neut. pass. divenir pigro, *pigrescere*, *desidiæ se dedere*, Cic. *desidem fieri*, *otio languescere*.

Impigrito, *pigrescens*, *otio languescens*, *diffluens*.

* Impigro, Bemb. non pigro, *impiger*.

Impillaccherare, empiere di pillacchere, di fango, *luto aspergere*.

Impiugere, V. impignere.

Impinguare, ingrassare, V.

Impinguativo, atto che impingua, *saginans*.

Impinto, spinto, *impulsus*.

Impinzare, riempiere a soprabbondanza, *supra modum implere*. impinzarsi, *supra modum se implere*.

• Impio, V. L. empio, V.

Impiombare, fermar col piombo, *plumbare*, *plumbo conglutinare*.

Impiombato, *applumbatus*, Ulp.

• Impire, V. SS. Padr. empire, V.

• Impireo, }
• Impirio, } V. empireo.

• Impiumarsi, Menz. S. 120. mettere le penne, coprirsi di penne, impennarsi, V.

• Impiuto, Caro, *impletus*.

Implacàbile, *inexorabilis*, *implacabilis*.

Implacabilmente, *implacabiliter*.

Implicare, intrigare, avviluppare: per impacciare, o occupare, imbarazzare, V. implicar contraddizione, dir cose contraddittorie, *pugnantia*, *quæ inter se pugnant*, *loqui*.

Implicato, *implicatus*, *implicitus*, *involutus*.

Implicatore, *qui implicat*.

Implicazione, avviluppamento, *implicatio*.

Implicitamente, non a dirittura, ma per altra maniera, *implicite*

Implicito, V. L. che non è espresso, ma che si comprende per necessità, inchiuso, *implicitus*, *insertus*.

Implorare, *implorare*, *exposcere*, *flagitare*, *petere*.

Impoetarsi, divenir poeta, *poetam*, *vatem fieri*.

• Impoggiare, salire a poggi, *ascendere*.

Impolarsi, esser, o fermarsi tra' poli, *in polis esse*.

† Impoliticamente, Salv. pros Tosc. non politicamente, senza politica, *imprudenter*.

Impolmonato, si dice d'uomo, che ha il color della sua carne, che tende al giallo per infezion di polmoni, *pallidus*.

Impoltronire, far divenir poltrone, *socordia*, *desidia afficere*, *desidiæ*, *socordiæ dare*, *socordiam injicere*: per divenir poltrone, in sign. neutr *pigrescere*.

Impoltronito, *piger*, *deses*.

Impolverare, sparger di polvere, *pulvere aspergere*, *pulvere collinere*: per imbrattare di polvere, *pulvere conspurcare*.

Impolverato, *pulverulentus*, *pulvere aspersus*.

•Impomato, che ha pomi, *pomis consitus*, *refertus*.

Impomiciare, stropicciar con pomice pulir colle pomice, Voc. del Dis. *pumice expolire*.

Impomiciato, stropicciato con pomice, *pumicatus*.

Imponimento, Crusc. V. imposizione.

Impon:tore, che impone, *qui imponit*: impon:tore di legge, vale facitore di legge, o chi la comanda, *legislator*.

•Impopulare, neutr. pass. empiersi di pioppi, San. *populeis arboribus conseri*.

Imporcare, far delle porche nella terra, *lirare*.

Imporporato, coperto di porpora, *purpuratus*.

Imporrare, e imporrire, si dice del ribollire, e mandar fuori gli alberi, e i legnami alcune piccole nascenze con muffa, simili a' porri, che vengono nelle mani, e dicesi da' pannaiuoli ancora, quando si guastano per l'umido, che vi sia rimaso dentro, *marcescere*.

Imporrato, add. da imporrare, *marcidus*.

Imporre, comandare, commettere, *mandare*, *jubere*: per mettere imposizioni, aggravj, *vectigalia*, o *indictiones imponere*, *imperare*, *indicere*, Cic. Plaut. Liv. per ordire, o avviare e far checchessia, *exordiri*, *aggredi*: per porre semplicemente, *locare*, *ponere*, *imponere*. per apportare, cagionare, V parlandosi di vespro, o altra ora cannonica, è il dar principio a cantare, *cantum incipere*, *præire*, *præcinere*: imporla troppo alta, maniera proverbiale, si dice per cominciare a tener vita più splendida, e più magnifica, che le sue facoltà non ricercano, *majores pennas nido extendere*, Hor. impor carne, e imporre semplicemente, dicesi per ingrassare, *pinguescere*: per attribuire, *tribuere*: per assegnare, prescrivere, V.

Importàbile, V. incomportabile.

Importante, importantissimo, che importa, *magnus*, *serius*, *gravis*, *qui est magni momenti*, *magni ponderis*, Cic.

Importanza, e importanzia, l'importare, *rei alicujus magnitudo*, *gravitas*, *momentum*, *pondus*: quello è d'una grandissima importanza, *illud est maximi ponderis*, *ac momenti*, Cic.

Importare, dinotare, significare, V. per ascendere a qualche somma, o valuta, *valere*: la spesa può importare cento scudi, *centum nummi abeunt dumtaxat in sumptus*, Cic. col terzo caso dopo di se, per essere d'interesse, e di cura o attenere, come, questo importa a me; *mea interest*, *refert*: pare, che questo importi più a loro; che a lui, *hoc illorum magis*, *quam sua retulisse videtur*, Sall. che importa a me sapere, che si facciano i Persiani? *quid ad me*, o *ad rem meam refert*, *Persæ quid rerum gerant*? Plaut. importa molto a mio figlio Cicerone, o piuttosto a me, e a noi due, ch'io lo sorprenda, quando egli studia, *magni interest Ciceronis*, *vel meo potius*, *vel utriusque*, *me intervenire discenti*, Cic. importar molto, o poco, per esser di molto, o poco momento, *magni*, *vel parvi momenti*, o *ponderis esse*.

Importèvole, incomportabile, *durus*, *asper*.

Importunamente, *importune*, *moleste*.

• Importunanza, V. importunità.

Importunare, domandar con importunità, *flagitare*, *precibus fatigare*.

Importunatamente, V. importunamente.

Importunato, *importunis precibus fatigatus*.

Importunezza, importunità,)
Importunitade, importunitate,)
fastidiosa pertinacia nel domandare, *importunitas*, *molestia*

Importuno, importunissimo, che importuna, nojoso, *importunus*, *molestus*, *odiosus*: esser importuno, *molestum*, *et odiosum esse*, *gravem*, *et molestum esse alicui*, Cic.

† Importuoso, Salv. pros. Tosc. add. privo di porto, *importuosus*.

Impositore, che impone, *imponens*.

Imposizione, gravezza, dazio, balzello, *indictio*, *vectigal*: per l'atto del por sopra, *impositio*: per porre semplicemente, *positio*.

Impossessarsi, V. impadronirsi.

Impossessato, add. da impossessare.

•Impossevole, e impossivole,) *im-*
Impossibile, impossibilissimo,) *pos-*
) *sibilis*, *non possibilis*, *quod esse*, o *fieri non potest*: per difficilissimo, *difficillimus*.

Impossibilità, impossibilitade, impossibilitate, *quod fieri nullo modo potest*, *impossibilitas*, Apul.

Impossibilitare, render impossibile, *impossibile reddere*.

•Impossibilmente, Segni, in modo impossibile ad eseguirsi.

Impossivole, V. impossevole.

Imposta, imposizione, *indictio*, *vectigal*: per pagamento, scotto, V.

Imposta, coll' a largo, legname, che serve a chiudere uscio, o finestra, *postes*.

Impostare, metter a libro una partita di dare, o di avere, *acceptum*, *aut expensum referre in codicem*: è anche T. d'archit. e si dice del posare, o appoggiar sopra alcuna cosa gli archi, o le volte, *imponere*, *injungere*.

Impostato, add. da impostare, *impositus*.

Impostatura, l'impostare, *impositio*.

Impostemire, far postema, *in vomicam crescere*.

Imposto, add. da imporre, *injunctus*, *impositus*, *impositivus*.

Impostore, ingannatore, *deceptor*, *sycophanta*.

Impostura, calunnia, V.

Impotente, impotentissimo, *impotens*, *debilis*, *impos*, *viribus destitutus*, *infirmus*, *imbecillus*: per non abile alla generazione, *ad generationem invalidus*, Liv.

Impotenza, e impotenzia, *impotentia*, *infirmitas*, *imbecillitas*.

Impoverire, divenir povero, *pauperem fieri*, *in egestatem*, *inopiam*, *paupertatem incidere*: in sign. attivo far povero, *pauperare*, *depauperare*, *pauperem facere*.

Impoverito, *pauper*, *ad inopiam*, *ad paupertatem redactus*.

Impraticàbile, parlandosi d'uomo, *difficilis*, *morosus*: di cose inanimate, *quod ferri nequit*, *quod adhiberi nequit*.

Impratichito, pratico, *versatus*.

Imprecare, desiderar male, maledire, V.

Imprecativo, che impreca, che dinota imprecazione, *maledicens*, *execrans*, *maledicta*, *execrationem continens*.

Imprecazione, maledizione, *imprecatio*.

• Impregionare, V. imprigionare · per ristringere, V.

• Impregionato, V. imprigionato.

Impregnamento, l'impregnare, *prægnatio*, *graviditas*.

Impregnare, V. ingravidare: in sens neutr. vale concepire, *gravidam fieri*.

Impregnato, *gravidatus*.

Impregnatura, l'impregnare, *graviditas*.

Imprendente, che impara, *discens*, *percipiens*.

Imprendere, apprendere, *percipere*, *discere*: per pigliar a operare, mettersi all'impresa, *aggredi*, *se accingere*, *suscipere*: per cominciare, V. per prender briga, entrare in questione, *rixas committere*, Liv.

Imprendimento, il mettersi all'impresa, *susceptio*.

Imprenditore, che imprende, *susceptor*.

• Imprensione, V. impressione.

• Imprenta, immagine, impronta, V.

• Imprentare, effigiare, imprimere, *imprimere*: in signif. neut. pass. vale pigliar forma, *formam suscipere*.

Impresa, quel che l'uomo piglia a fare, *opus*, *facinus*: per unione d'un corpo figurato, e d'un motto, per significare qualche concetto, *insigne*, *emblema*

Impreso, add. da imprendere, *susceptus*.

Impressare, Vit. SS. Padr. pressare, V.

Impressionare, indurre in altri un'opinione, *animum alicujus imbuere*, *persuadere*, *in animum inducere*

Impressionato, add. *imbutus*.

Impressione, l'effetto impresso: difender dalle impressioni dell'aria, *efficere*, *ne aër agat*: fig. per forma, o cosa immaginata, o opinione impressa, *impressio*, *forma*, o *animi persuasio*: per la stampa, *typus*, *forma*: uomo di prima impressione, vale, che piglia presto un'opinione, e difficilmente la lascia, *qui sibi facile aliquid*

in animum inducit, receptam quam semel in animum opinionem quam aegerrime dimittit
Impresso, add. da imprimere, *impressus*.
*Impressore, Bemb. V. stampatore.
† Impreatare, Segneri, dare in prestito, prestare, *mutuum dare, commodare*.
* Imprestito, Bamb.) V. pre-
* Impresto, Cass.) stito.
*Impretarsi, Caro, divenir Prete
Impretendente, che non pretende, *nihil postulans, nihil sibi arrogans*.
Imprezzabile, senza prezzo, *inaestimabilis*.
Imprigionamento, Crusc. V. carcerazione.
Imprigionare, metter in prigione, *in carcerem conjicere, compingere, detrudere, in carcerem, o in carcere includere*, Cic. Plaut. *in custodiam condere*, Tac. *dare aliquem in vincula, in custodiam, includere aliquem in custodiam, tradere custodiae, in custodiam*, Cic. lo fece imprigionare, *in vincula, atque in tenebras abripi jussit*, Cic. publica custodia, *attineri jussit*, Tac. per met. ristringere, *coarctare*.
Imprigionato, *in carcerem trusus*: per met. serrato, V.
Imprigionatore, che imprigiona, *qui in carcerem trudit*.
Imprima,) *primo*,
Imprimamente,) *primum*
Imprimere, *imprimere animo, in animos*, o *in animo*: questa ingiuria gli resterà lungamente impressa nella memoria, *haec injuria diu infixa erit illius memoriae*. Liv.
Imprimieramente, V. imprima
Imprimitura, Voc. del Dis. metica, V.
Improbabile, *improbabilis*.
Improbabilità, *res improbabilis*.
* Improbità, Cavalc. *improbitas*.
* Improcciare, impedire; V.
Improdotto, Segn. *ingeneratus*, T. T.
Impromessa, } V. promessa.
Impromessione, } V. promessa.
Impromesso, sust. cose promesse, *promissum*.
Impromettere, V. promettere.
Impronta, *impronta*, *typus*.
Improntaccio, molto importuno, *valde importunus*.
Improntamente, V. importunamente.
Improntamento, l'improntare, *impressio*: per importunità, V.
Improntare, imprimere, V. per chiedere, o prendere in prestito, *foenori accipere*: fig. per ricevere. *accipere*: per accomodare, prestare, *commodare*: per incalzare, dare addosso, *instare, urgere*.
Improntato, *impressus*.
Improntezze,) V. importu-
Improntitudine,) nità.
Impronto, improntissimo, V. importuno: per coperto, *tectus*. l'impronte vince l'avaro, prov. e si dice, quando uno per pura importunità ottiene alcuna cosa negata, *dabit saltem propter importunitatem*, preso dalla Scrittura.
Impronta, sust Segn. V impronta
Improperato, schernito, *contumeliis affectus*.
Improperio, *exprobratio, opprobrium, convitium*.
Impropiamente, impropietà, impropio, V. impropriamente, ec.
Improporzionale, improporzionalissimo, V. improporzionato
Improporzionalmente, *extra proportionem*.
Improporzionato, senza proporzione, non atto, sproporzionato, *inconveniens, ineptus, dissentaneus, inconcinnus*
Impropriamente, e impropiamente, *improprie*.
Improprietà, *improprium, improprietas*.
Improprio, e impropio, *improprius*.
Improsperire, divenir prospero, *secundo, prospera uti fortuna*.
Improsperito, secundae, prosperae fortunae utens.
Improvativo, che non prova, *minime probans*.
* Improvazione, *improbatio*.
Improvedenza, e improvidenza, V. contrario di providenza, *inconsiderantia, imprudentia*.
Improvedutamente, Fr. Giord. pred. 11. improvvedutamente. V.
Improverare, rimproverare, V.
Improvidamente, *improvide*.
Impròvido, contrario di provido, *improvidus*.
Improviso, avv. improvvisamente, V.
*Improvostarsi, Caro, divenir Prevosto.
Improvvedutamente, inavvertentemente, V. per alla sprovista, V.
Improvveduto, sprovveduto, improvviso, *imparatus, improvisus*.
Improvvisamente, V. all' improvviso.
Improvvisante, che improvvisa *extemporalis poeta, ex tempore carmina fundens*.
Improvvisare, cantar all'improvviso in rima, *ex tempore carmina fundere*: per chiedere alcuna cosa con artifizio senza mostrar di chiederla, m. b. *callide postulare*.
Improvvisatore, Crusc. V. provvisatore, *extemporalis Poeta*.
Improvviso, *improvisus, imparatus*: per inaspettato, *inopinatus*: all'improvviso, posto avv. *improviso*.
Improvviso, e improvvisto, avv. V. all'improvviso: cantare, fare ec. all'improvviso, *canere etc. ex tempore*.
Improvvistamente, V. improvvisamente.
Improvvisto, add. sprovveduto, *imparatus*.
Imprudente, imprudentissimo, *imprudens, inconsiderans, inconsideratus, inconsultus, improvidus*.
Imprudentemente, imprudentissimamente, *imprudenter, inconsulto, inconsiderate, inconsulte, improvide*.
Imprudenza, e imprudenzia, *imprudentia, inconsiderantia*.
Impruneare, serrare, o turar i passi con pruni, *dumis obstruere*: per met. pigliare provvedimento, o riparo, *providere, prospicere, obviam ire*: trovar l'uscio impruneato, dicesi in prov. quando alcuno va per entrare in un luogo, e non gli riesce, *clausa est janua*.
* Impruova, avv. avvedutamente, *consulto, dedita opera*.
Impube, e impubere, fanciullo, che non è ancor giunto alla pubertà, che ha meno di quattordici anni, e fanciulla di dodici, *impubes*.
Impudente, impudentissimo, V. L. *impudens, inverecundus*.
Impudentemente, *impudenter, inverecunde*.
Impudenza, V. sfacciataggine.
Impudicamente, *non pudice, inhoneste, turpiter, obscoene, impure*.
Impudicizia, *impudicitia*.
Impudico, *impudicus, impurus, inhonestus*: giovine assai impudico, *adolescens omni libidine impurus*. Petr.
Impugnamento, V. impugnazione.
Impugnare, stringere col pugno, e propriamente si dice di lancia, spada, ec *stringere, distringere*: per oppugnare, contrariare, V. impugnare il falcone, vale metterlo sul pugno, *pugno imponere*.
Impugnato, *strictus*, o *oppugnatus*.
Impugnatore, che contraria, *adversarius, impugnator*.
Impugnatura, l'atto d'impugnare, e la parte, onde s'impugna. l'impugnatura della spada, *capulus*.
Impugnazione, contrasto, combattimento, *oppugnatio, pugna, certamen*.
Impulito, *impolitus*.
Impulso, incitamento, stimolo, *impulsus*.
* Impulso, add. da impellere, Vit. S. Aless. 203. impulsa le neve, *impulsa navi*.
Impunemente, *impune*.
† Impunibile, Salv. da non potersi, o da non doversi punire, *quod puniri non potest, vel non debet*.
Impunità, impunitade, impunitate, *impunitas*: pigliare l'impunità, vale manifestare al giudice i complici d'alcun delitto, e così procurarsi lo scampo dalla pena, *reos detegere*.
Impunitamente, V. impunemente
Impunito, *impunitus, inultus*: non la passerà impunita, s'io vivo, *haud inultus feret, si vivo*, Ter. lasciare un' ingiuria impunita, *injuriam inultam, impunitamque dimittere*, Cic
Impuntare, dar di punta in checchessia, *punctim ferire*: impuntare in qual cosa, vale a certi difficoltà, *difficultatibus distineri, difficultatis aliquid invenire, offendere, habere*: per posarsi, o fermarsi su checchessia, *morari, consistere*: per iscordarsi, venir meno la memoria in alcun recitamento, *oblivisci, memoriam deficere*.
Impuntato, add. da impuntare
Impuntire, cucire checchessia con punti fitti, *assuere, consuere*
Impuntito add. da impuntire, *assutus, consutus*.
† Impuntuale, Crusc. che manca di puntualità, *negligens*.
Impuntura, sorta particolar di cucito, *sutura*.
Impuramente, *impure, spurce, foede, sordide*.
Impurità, impuritade, impuritate, *impuritas, foeditas, spurcities, immunditia*: impurità de' metalli, *spurcitia*.
Impuro, impurissimo, *impurus, spurcus, foedus, sordidus, immundus, contaminatus*.
Imputàbile, da imputare, *quod imputari, adscribi, tribui potest*.
Imputamento, V. imputazione.
Imputare, incolpare, attribuire, *imputare, insimulare, adscribere, tribuere*.
Imputato, incolpato, *insimulatus, accusatus*.
Imputatore, accusatore, *insimulator*, Apul. *accusator*.
Imputazione, attribuimento di colpa, *imputatio*, & *accusatio*.
Imputridire, divenir putrido, *putrescere, putrefieri*, Pallad.
Imputridito, *putrefactus*, Ovid.
Imputtanire, innamorarsi grandemente di puttana, *scortari*: per met. guastarsi, corrompersi, *corrumpi*.
Imputtanito, *corruptus*.
Impuzzare, divenir puzzolente, *foetere, putere, putescere*.
Impuzzato, *foetidus, putridus*.
Impuzzolire, V. impuzzare.
Impuzzolito, V. impuzzato.

I N

In, *in*, V. i gramatici.
Inabbandono, posto avv. s'accompagna comunemente co' verbi lasciare, mettere, e simili, *deserere, derelinquere, nullum facere*.
Inabile, *inhabilis, minime aptus, ineptus*.
Inabilità, inabilitade, inabilitate, *nulla habilitas*.
Inabilitare, si usa anche neut. pass rendere inabile, *inhabilem reddere*.
* Inabissare, Sannaz. cacciar nell' abisso; per profondare, V.
Inabissato profondo, *profundus*.
Inabitàbile, non abitabile, *inhabitabilis, inhospitalis*.
Inabitato, *solitarius, incultus, inhospitus*.
Inabitèvole, inabitabile, *inhabitabilis, inhospitalis*.
* Inaccessibile,) cui non si può
Inaccesso,) accostare, *inaccessus*.
Inacerbare,) V.
Inacerbire, e innacerbire,) esacerbare: inacerbire s'usa anche in neut. pass. *exasperari, ad iracundiam provocari*.
Inacerbito, e innacerbito, *exacerbatus, exasperatus*.
Inacetare, inacetire, *exacescere*: per bagnare, e asperger con aceto, *aceto perfundere*.

Inacetire, inforzare a guisa d'aceto, *exacescere.*

Inacetito, add. da inacetire, *exacescens, o aceto perfusus.*

Inacquamento, V. innacquamento.

Inacquare, inacquato, V. innacquare, innacquato.

Inacutire, far più acuto, *acuere*: si dice anche delle voci, e de' suoni, ed è il passare dal grave verso l'acuto.

In addietro, posto avv. per l'addietro, *olim, quondam.*

Inagguaglianza, disegualità, *inæqualitas.*

Inagrare, divenir agro, *acescere.*

Inagrestire, V. inagrestire.

Inagrire, V. inagrare.

Inajare, distendere i covoni in sull'aja, mettere in aja, *manipulos per aream extendere, in aream inferre.*

Inalbamento, l'inalbare, *albarii operis inductio.*

Inalbare, imbiancare, *album facere, inalbare*: in sign. neutr. pass. divenir bianco, *candescere, albescere.*

Inalberare, e innalberare, e anche neutr. pass. salire su gli alberi, *in arbores ascendere*: inalberar l'insegna, o altro, vale alzar all'aria, *attollere, sustollere*: per l'alzarsi de' cavalli, per vizio su' piè di dietro, V. impennare: per met. adirarsi, infuriare, *furere, excandere, debacchari, insanire, efferre se iracundius*: s'inalbera per la minima parola, *vel minimo verbo offenditur, o effervet*, Cic.

Inalberato, e innalberato, add. da inalberare, e innalberare.

Inalidire, divenir alido, *arescere.*

*Inalienabile, Segn. *qui vendi non potest.*

Inalterabile, che non patisce alterazione, *immutabilis.*

Inalterabilità, inalterabilitade, inalterabilitate, *immutabilitas.*

† Inalterabilmente, Salv. disc. senza alterazione, in maniera inalterabile, *immutabiliter.*

Inalterato, non alterato, *immutatus, immotus.*

In alto, avv. altamente, all'insù, *alte, in altum.*

Inalzatore, Verb. masc. che innalza, Crusc., V. levatore.

Inamabile, non amabile, *inamabilis*, Ovid.

Inamare, prender coll'amo, e per lo più si trova usato per met. in signif. d'innamorare, *hamo capere, amore incendere, ad amorem inducere*. si usa anche nel sign. neutr. e neutr. pass.

Inamarire, neutr. e neutr. pass. farsi amaro, *inamarescere*: in sign. att. vale amareggiare, V. per met. divenire, o render afflitto, e pieno d'amaritudine, *mœrore affici, o afficere.*

Inamarito, fatto amaro, *amarus.*

† Inameno, Salv. disc. disameno, *inamœnus.*

Inamidare, dar l'amido, *amylum inducere.*

Inamidato, add. da inamidare, *amylo aspersus.*

Inamistare, far amistà con alcuna persona, *inire amicitiam.*

Inammendabile, incorrigibile, *inemendabilis*, Sen.

Inanellatamente, a anelli, formandosene come catene.

Inanellare, metter negli anelli, *in annulos conjicere*: inanellare i capelli, ec. vale arricciarli, *calamistro crines convertere*, Petr. *crines in cincinnos flectere, calamistris ustulare, componere*, Tac. Tibul. Sen.

Inanellato, add. da inanellare, *in annulos conjectus*: per fatto a anelli, *calamistratus.*

Inanimare, dar animo, far cuore, *confirmare, erigere, animos addere*, V. animare, e anima: inanimarsi, prender animo, farsi cuore, *animos sumere.*

Inanimato, inanimatissimo, in sign. d'inanimito, V. per senza anima, *inanimus.*

Inanimatore, che dà animo, *hortator, adhortator, suasor, auctor.*

Inanimire, V. inanimare.

Inanimito, *inflammatus, incensus, incitatus, confirmatus, erectus.*

In aperto, avv. V. palesamente.

In apparecchio, V. in pronto.

Inappassionare, cagionar passioni, *animi affectus, perturbationes excitare, animum perturbare, angere*

Inappellabile, da chi non si può appellare, *a quo appellari non potest.*

Inappetente, add. svogliato, *fastidiens, satur.*

Inappetenza, *cibi satietas*: ho dell'inappetenza, *cibi satietas me tenet*, Sall. produrre, cagionare dell'inappetenza, *cibi satietatem afferre, cibi aviditatem auferre alicui*, Cic.

Inarborare, V. inalberare: per piantar arbori, *arbores serere.*

Inarborato, *arboribus consitus.*

Inarcare, neutr. pass. piegarsi a guisa d'arco, *incurvari*: inarcar le ciglia, sollevar le ciglia a modo d'arco: per met. far atto di ammirazione, *mirari, obstupescere*, V. maravigliarsi.

Inarcato, *incurvatus.*

Inarcatore, che inarca, inarcator di ciglia, *stupens.*

* Inarcocchiato, piegato, o curvo a guisa d'arco, *curvus, incurvus.*

* Inarenare, Chiabr. empier d'arena.

* Inarenato, V. arenato.

Inargentare, coprire con foglia d'argento, *argenteum colorem alicui rei inducere*, Plin. *argento aliquid obducere*, Cic. Plin.

Inargentato, *argento obductus*: per met. di bianchezza simile all'argento, argenteo, *argenteus.*

* Inargoglire, V. inorgoglire.

Inaridare, inaridire, *arescere, inarescere*: per met. consumare, diminuire, V.

Inaridire, far arido, *arefacere*: in sign. neutr. divenir arido, *arescere.*

Inaridito, *arefactus, aridus.*

* Inaricotato, V. inargentato.

Inarpicare, e innarpicare, neutr. e neutr. pass. aggrapparsi, *conscendere, adhærere.*

Inarrare, V. innarrare.

Inarrivabile, *inaccessus, qui attingi non potest.*

* Inarroganza, V. arroganza.

Inarsicciato, V. innarsicciato.

Inarticolato, che non si può articolare, *indistinctus.*

† Inartificioso, Salv. disc. add. non artificioso, senza artificio, *inartificialis.*

In ascoso, in ascosto, avv. *clam, occulte, clanculum.*

Inasinire, divenir asino, *asinum fieri*: per metaf. divenir simile all'asino nell'ignoranza, nella stupidità, o nella indiscretezza, *inhumanum, inurbanum, ignarum fieri.*

Inaspare, V. innaspare.

* Inasperare,) Vit. S. Girol. 2.

* Inasperire,) erano inasperite le membra, *arida erant membra*

Inaspettatamente, *inopinanter, non opinato, inopinata, inopinate, præter spem, improvisa.*

Inaspettato, inaspettatissimo, *inexpectatus*

Inasprare,) indurre ad esser aspro, o crudele,

Inasprire,) *exasperare, iram alicujus asperare*, Tac. *animum exulcerare*, Cic. *aliquem ad iram irritare*, Ovid. questo m'inasprisce di più, il vedermi burlato nell'età, ch'io sono, *hoc est, quod coacescit, me hoc ætatis ludificari*, Ter. in sign. neutr. e neutr. pass. divenir aspro, e crudele, *sævire, ingravescere, recrudescere.*

Inasprito, *exasperatus, exacerbatus.*

In assetto, V. in ordine, in concio.

In astratto, con astrazione, termine de' Filosofi, che dicono, *in abstracto.*

In atto avv. attualmente, *reipsa, reapse.*

In avanti, avv. V. innanzi.

* Inavarare, Pecor. inaverare, V.

Inavarire, divenir avaro, *avarum fieri, evadere.*

Inavarito, add. da inavarire.

Inaudibile, Gal. t. a. che non si può udire, *inaudibilis*, Censor.

Inaudito, e inudito, *inauditus*

* Inaverare, e innaverare, infilzare, ferire, *sauciare, ferire.*

* Inaverato, e innaverato, *sauciatus.*

Inaorato, indorato, V.

Inavvedutamente, *imprudenter, inconsiderate, incaute, inconsulte, temere*

Inavveduto, *imprudens, inconsideratus, incautus, inconsultus, temerarius.*

Inavventura, sust. V. disavventura.

In avventura, avv. in arbitrio della ventura, senza prender pensiero, *casu, temere.*

Inavvertentemente, *imprudenter, inconsiderate, inconsulto.*

Inavvertenza, e inavvertenzia, *inconsiderantia, imprudentia, inconsiderata ratio, animi cæcitas, temeritas.*

Inavvertitamente, *inconsiderate, inconsulto, inconsulte, imprudenter.*

Inavvertito, V. inavveduto.

In barbagrazia, avv. per gran favore, (modo basso) *loco maximi beneficii.*

In basso, od imo, *ad imam partem.*

In bilico, V. bilico.

In brieve, e in breve, avv. brevemente, alla fine, *brevi, denique, tandem*: per in breve tempo, *brevi, quamprimum.*

In buona fede, avv. certamente, *revera, profecto, certe.*

In buona parte, in gran parte, in quantità, *maxima pars.*

In buonora, e in buona ora, avv. di grazia, *obsecro, quæso, amabo.*

Incacare, saper mal grado, *beneficium non agnoscere, gratiam non habere, ingratum esse.*

In caccia, e in furia, avv. frettolosamente, *festinanter, præpropere, celeriter.*

* Incacciare, V. incalciare.

* Incacciato, V. incalciato.

* Incaciare, gettar cacio grattugiato sopra le vivande, *caseo condire.*

Incaciato, add. da incaciare, *caseo conditus.*

Incadaverire, divenir cadavero, infradiciare, *tabescere, putrescere*

Incadaverito, *tabidus, putridus.*

* Incadere, incorrere, e quasi precipitare. *incidere, cadere.*

Incagionare, dar cagione, *caussari.*

Incagliare, fermarsi senza potersi più muovere, *hærere.*

Incagliato, add. da incagliare, *hærens.*

Incagnato, stizzoso a maniera di cane, *torvus.*

In cagnesco, avv. a guisa di cane, quando s'guarda altrui adirato, *torvis oculis, torve.*

Incalappiare, e ingalappiare, V. accalappiare, allacciare: fig. per imbrogliare, intrigare, V.

Incalcare, calcare, aggravare, *premere, calcare.*

Incalciamento, l'incalciare, *fuga.*

Incalciare, e incalzare, fugare, dar la caccia, e talora sollecitare, o costringere semplicemente a checchessia, *urgere, instare, fugare, in fugam vertere.*

Incalciato, *fugatus.*

Incalcinare, metter in calcina, coprir con calcina, *calce obducere.*

Incalcinato, *calce obductus.*

Incalcitrare, calcitrare, *calcitrare.*

† Incalescenza, Red. calefazione interna, riscaldamento interno, *interna calefactio.*

Incaliginato, pieno di caligine, *caliginosus, caligans, cæcutiens.*

Incallimento, l'incallire, *callus.*

Incallire, fare il callo, *occallescere, callum obducere.*

Incallito, *in callum induratus.*

* Incalmato, Sper. *insitus.*

Incalvire, divenir calvo, *calvescere.*

Incalzare, V. incalciare.

Incalzatore, che incalza *qui urget*

Incalzonare, coprir co' calzoni, *tegere femoralibus.*

Incamatato,) diritto come un
Incametito,) camato, *virgæ ad instar rectus.*

In cambio, avv. *pro*: in cambio di lui, *illius loco*, *pro illo*: in cambio d' ajutarlo, *cum illi opem ferre deberet.*

Incamerare, ritener prigione, *in carcerem trudere*, V. imprigionare: per confiscare, *confiscare*: per ristrignere la cavità del fondo nelle armi da fuoco acciocchè spingano le palle con maggior forza.

Incamerato, add. da incamerare.

Incamiciarsi, mettersi il camice, o la camicia, *subuculam*, *indusium induere*: per sim. in signif. att. ricoprir per di fuori checchessia con calce, o altro, *tectorium inducere*, *tectorio obtegere*, *trullissare.*

Incamiciata, scelta di soldati per sorprendere, e uscire addosso al l' nimico di notte all' improvviso, *cohors noctu in hostes irrumpens*, *impetum faciens.*

Incamiciato, add. da incamiciare

Incamiciatura, l' incamiciare, *trullissatio.*

Incamminamento, l' incamminare, *via*, *gradus*: questa vittoria fu incamminamento alla pace, *hæc victoria ad pacem via facta est*, *hæc victoria viam ad pacem patefecit.*

Incamminare, metter in cammino, *viam monstrare*, *viam dare*: incamminarsi, *in viam se dare*, *viam carpere*, *viæ se committere*, Cic. *iter ingredi*, *intendere*, Liv. *viam invadere*, *corripere*, Virg. *aliquo proficisci*, Cic. *aliquod iter instituere*, Cat. ad Cic. *viam inire* per met. dirigere, indirizzare, *dirigere*, *deducere.*

Incamminato, add. da incamminare. l' affare è bene incamminato, *res felicem ad exitum deducitur*, *feliciter procedit*, *promovetur*, Liv. Tac.

Incamuffato, V. imbacuccato.

* Incamutato, trapunto, imbottito, *fartus.*

Incanato, Cron. Vell. accanato, V

Incancherare, e incancherire, divenir canchero, *in ulcus serpere*: per met. inasprire, stimolare fieramente, *exasperare*, *exacerbare*, V. inasprire.

Incancherato,) add. da incan-
Incancherito,) cherare

Incanito, accanito, arrabbiato, *exasperatus*, *exacerbatus*, *iratus* [illegible]

Incannare, avvolger filo sopra cannone, o rocchetto, *filum obvolvere*: per trangugiare, *vorare*, *devorare*, *glutire*, *sorbere*, *haurire.*

Incannata, sust. intrecciatura di ciriegie fatta in una canna rifesse in quattro: per met. intrigo, e viluppo fatto con inganno, *tricæ*, *implexus.*

Incannucciare, chiuder, e coprir di cannuccie, *calamis obtegere*, *claudere.*

Incannucciata, fasciatura, che si fa con assicelle, o stecche a chi ha rotto le gambe, braccia, o cosce.

Incannucciato, add. da incannucciare, *calamis obtectus.*

* Incantagione, voce usata maschilmente, Vit. S. Girol. go. co' suoi incantagioni, *suis incantationibus.*

Incantagione,) stregoneria,
Incantamento,) malia, *incantatio*, *incantamentum*, *carmen*, *fascinatio*, *affascinatio*, *fascinum*, *veneficium*, *cantus magici*: etimologia della voce *fascinum*, onde spiegansi le varie sorte d' incantesimo, V. *Fascinum.*

Incantare, fare incanti, *incantare*, *excantare*, *fascinare*, *avertere sensus magicis artibus*, Virg. incantar la nebbia, si dice del mangiare, e bere assai, e buoni vini la mattina di buon' ora, *opipare jentare*: incantare, per vendere all' incanto, *auctionari*, *auctionem bonorum facere*, Plaut. V. incanto.

Incantato, *incantatus*, *excantatus*, *maleficiis*, *et magicis artibus abstrictus.*

Incantatore, *veneficus*, *incantator*, *præstigiator*, *magus.*

Incantatrice, *saga*, *præstigiatrix*, *venefica*. in forza di add. *venefica.*

Incantazione,) V. incanta-
Incantesimo,) gione.

Incantèvole, che incanta, *incantans*, *maleficiis obstringens.*

Incanto, V. incantagione: guastar l' incanto, fig. vale romper il disegno altrui, *disturbare alicujus consilia*, Ter. *invertere alicujus consilia*, Plaut. andarvi, come la biscia, o la serpe all' incanto, vale condursi mal volentieri a far checchessia, *ægre*, *ægro animo aliquid facere*. incanto per pubblica maniera di vendere, *auctio*: mettere, vendere, comprare, o simili, all' incanto, vale comprare, vendere, ec per la maggior offerta: comprare all' incanto, *ab hasta emere*, Ascon. Ped. *liceri*, Cic vendere all' incanto, *auctionari*, *sub hasta*, o *hasta posita vendere bona alicujus*, *bona alicujus præconi*, o *voci præconis subjicere*, *constituta auctione bona vendere*, Cic. *in propatulo vendere*, *sub corona vendere*, Cæs. *auctionem bonorum facere*, Plaut. *hastæ subjicere bona*, Flor. luogo dove si vende all' incanto, *forum*, *atrium auctionarium*. Cic. libri, ne' quali si registra la roba, che si vende all' incanto, *auctionariæ tabulæ*. Cic. gl' inventarj, o istrumenti delle cose, che si vendono all' incanto, *auctionalia*, *jum*. Ulp

Incantucciarsi, V. rincantucciarsi.

Incantucciato, nascoso in un cantuccio, *celatus*, *repositus*, *latens*, *abditus.*

Incanutimento, l' incanutire, canutezza, *canities.*

Incanutire, divenir canuto, *canescere*, *incanescere.*

Incanutito, *canus*, *incanus.*

Incapace, incapacissimo, *ineptus*, *minime idoneus*, *minime aptus*

† Incapamento, Salv. ficcamento della cosa in teste, caparbietà, V.

Incapacità, inabilità, *imperitia.*

Incaparbire, divenir caparbio, *obfirmari*, *obfirmato animo agere*, V. ostinarsi.

Incaparbito, ostinato, *obstinatus*, *pervicax*, *pertinax*, *cervicosus.*

Incaparrare, comprare dando la caparra, *arrhabonem dare.*

Incaparrato, add. da incaparrare, *emptus dato arrhabone.*

Incapersi, V. incaparbire.

* Incapato, V. incaparbito.

Incapestrare, avviluppar nel capestro, *capistrare*: si usa anche nel sent. neutr. e neutr. pass. ch' è più comune, *capistro vinciri*, *involvi.*

Incapestrato, add. da incapestrare, *capistratus.*

Incapestratura, avviluppamento nel capestro, e quella risegatura, che fa talvolta il capestro alle bestie incapestrate, *capistri nodus.*

* Incapocchire, Caro, voce familiare, *stolidum fieri.*

In capo del mondo, *in remotissima regione*, *in remotissima orbis terrarum parte.*

Incaponire, neutr. e neutr. pass. ostinarsi, *obfirmare*, *obdurare animum.*

Incappare, incorrere, o cadere, e principalmente in insidie, pericoli, o simili, *incidere*, *insidias intrare*, Cæs. *in insidias devenire*, Plaut. per rincontrarsi, rintopparsi, *occurrere*: per inciampare, *pedem offendere.*

Incappato, add. da incappare: in sentim. partic. che ha addosso cappa, *pallio indutus.*

Incappellare, metter il cappello, *pileo obtegere*, *contegere*, *operire*: incappellarsi, *pileo se obtegere*: per met. vale coprire, *tegere.*

Incappellato, add. da incappellare, *pileo obtectus*, *tectus*, *opertus.*

Incapperucciare, camuffare, *caput obvolvere.*

Incapperucciato, *capite obvolutus*

Incappiare, a[illegible]ar con cappio, *nodo strin*[illegible]

Incappo, sust. l' incappare, *offendiculum.*

Incappucciare, V. incapperucciare.

Incappucciato, che ha il cappuccio in capo, *cucullatus.*

Incapricciarsi, invaghirsi, V.

Incarare, rincarare, V.

Incarato, add. da incarare.

Incarbonchiare, pigliar il colore, o la natura del carbonchio, *carbunculi colorem imbibere*. *in naturam carbunculi verti.*

Incarbonchiato, add. da incarbonchiare, Voc. del Dis.

Incarcare, inaricare, *onerare.*

Incarcato, incaricato, *oneratus.*

Incarcerazione, prigionia, V.

Incarcerare, *in carcerem conjicere*, *includere*, V. carcerare.

Incarcerato, *in carcerem conjectus*, *detrusus.*

Incarcerazione, V. carcerazione.

Incarco, V. incarico.

Incàrica, tanto peso, quanto si porta al più addosso in una volta, *sarcina*, *pondus.*

Incaricare, caricare, V. per incolpare, aggravare, V.

Incaricato, *oneratus.*

Incàrico, peso, *onus*, *sarcina*: da' Poeti per lo più dicesi sincopatamente incarco: per aggravio, imposizione, gravezza, *indictio*, *vectigal*, *onus*: per cure, *munus*, *onus*, *officium*: per ingiuria, V.

*Incarnagione, Caro. V. carnagione

Incarnante, che incarna, *carnem inducens.*

Incarnare, benchè talora senza le particelle mi, ti, si, prender carne, *carnem sumere*, *humanum corpus assumere*, *carne indui*: in sign. att. far nascere, o crescere la carne, *carnem inducere*: per rappresentar al vivo, condurre a perfezione, *exprimere*, *perficere*, *conficere*, *absolvere*: incarnare, vale anche ferire, e ficcare nella carne, *carni infigere*: si dice anche del rimmarginar le piaghe, o le ferite rimettendo carne nuova, *carnem inducere*: la piaga s' incarna, *impletur*, *expletur vulnus*, Cels.

Incarnatino, che ha il color della carne, *carneum colorem habens.*

Incarnativo, che fa nascere, o crescer la carne, *carnem inducens.*

Incarnato, che ha preso carne, o fatto carne, *caro factus*: dice la Scrittura, *incarnatus*: dice il Simbolo degli Apostoli, cioè *carnem*, o *humanum corpus assumpsit*, *carne humana indutus* per lo color della carne, *carneus*, *helvus color.*

Incarnazione, il prender carne, *incarnatio*, T. Teol. per carnagione, V.

Incarognare, divenir carogna, *tetrum cadaver*, o *carnem putridam fieri*: incarognarsi, per innamorarsi fieramente, *deperire*, *efflictim*, *perdite amare.*

Incarrucolare, l' uscir, che fa il canapo dal canale della girella, e l' entrare tra essa, e la cassa della carrucola.

Incartare, distendere a foggia di carta, *in chartæ modum prætendere*: per involtar in carte, *charta involvere*, *amicire.*

Incartato, add. da incartare, *in chartæ modum prætentus*, o *charta involu*[illegible]

* Incarteggiare, [illegible] carta, scrivere, *scribere.*

Incartocciarsi, ravvolgersi in guisa di cartoccio, *cucullis ad instar involvi*: in sign. att. metter nel cartoccio, *involvere*, *amicire cucullo.*

Incartocciato, add. da incartocciare, *cuculli ad instar involutus*: per messo nel cartoccio, *cucullo involutus*.

Incassare, metter nella cassa, *in arcam condere*: fig. per serrare, racchiudere, *includere, inserere, innectere, indere, illigare*.

Incassato, add da incassare, *in arcam conditus*: per legato, incastrato, serrato, *inclusus, illigatus*.

Incassatura, incassamento, l'incassare, e anche il luogo, dove s'incasse, Crusc.

Incastagnare, armare di legname di castagno, o d'altro, *ligni obducere*: per avvilupparsi, al luogarsi, V.

Incastagnato, add. da incastagnare, *lignis obductus*.

Incastellamento, moltitudine di bertesche, o simili edifizj, *tabulatum, pegma*.

Incastellare, fortificare munire, V. per neutr. pass. V. fortificarsi.

Incastellato, fortificato, *munitus*: per pieno di castella, rocche, o bastite, *oppidis refertus*: per rifuggito, rinchiuso dentro a castello, *castello inclusus*: incastellato, si dice del piè del cavallo, quando è troppo stretto, e alto.

* Incastità, incastitade, incastitate, contrario di castità, *incontinentia*.

* Incasto, Brun. Tes. contrario di casto, *incontinens*.

Incastonare, mettere, o incastrare nel castone, *illigare, indere, includere*: fig. per congegnare, mettere bene una cosa nell'altra, *connectere*.

Incastonato, add. da incastonare, *connexus*.

Incastonatura incastratura, commettitura, V.

Incastrare, congegnare, e commettere l'una cosa dentro dell'altra, e si usa anche nel neut pass. *inserere, innectere*.

Incastrato, *insertus, innexus*.

Incastratura, l'incastrare, il luogo, dove s'incastra, *commissura, compactio, compoges, compago, compactura*.

Incastro, strumento di ferro tagliente, quasi in forma di vomero, che serve per pareggiare le unghie alle bestie: per lo luogo, dove s'incastra, *commissura*.

Incatarrare,) divenir catarroso, *rheumaticum fieri, rheumatismo, o fluxione laborare*.
Incatarrire,)

Incatenacciare, metter il catenaccio, *pessulum obdere*.

Incatenare, legare con catena, *catena constringere*, Cic. Plaut. *nectere alicui catenas, catenis vi[...]*, Hor. *inde re[...]*, *in[...]nectere alicui vinc[...]*, Ilor. *in vincula aliquem [con]jicere*, Plaut. incatenarsi, legarsi insieme con catena, *catena simul constringi, vinciri, necti*: per fortificar con catene, e propriamente si dice delle muraglie, *catenis munire*: per tirar una catena a traverso per impedire il passo, e si dice propriamente de' porti, o de' fiumi, *catenis ductis impedire*.

Incatenato, *catenatus, nexus, catena servatus detentus, vinctus*.

Incatenatura, legamento con catena, *catenatio*: per semplice congiuntura, *connexio, connexus, series*.

Incatorzolimento, l'incatorzolire, *tabes*.

Incatorzolire, intristire, imbozzacchire, e dicesi delle frutte, *exarescere, tabescere*.

Incatorzolito, *tabidus, enectus*.

Incatramato, imbrattato col catrame, *resina illitus*.

Incattivire, neutr. divenir cattivo, *depravari*.

Incattivito, add. da incattivire, *depravatus*.

Incavalcare, soprapporre, *superponere*.

Incavalcato, add. da incavalcare, *superpositus*

Incavalcatura, l'incavalcare, *impositio*.

Incavallare, fornirsi di cavalli, *equos parare*: incavallare, per soprapporre, V.

Incavamento, scavamento, *fossio*.

Incavare, cavare, *excavare*.

Incavato, *excavatus*.

Incavature, *excavatio*.

Incavernato, messo in caverne, *in caveam dimissus, conjectus*: occhi incavernati, vale concavi, e indentro, o affossati, *oculi concavi*.

Incavezzarsi, Menz. Stat. to. mettersi la cavezza.

Incavicchiato, attaccato, congiunto, propriam. fisso con cavicchio, *clavo connexus, conjunctus, colligatus*.

Incavigliare, attaccare alla caviglia, attaccare insieme con caviglie, *clavulis connectere*. incavigliarsi, vale congiugnersi, collegarsi, V.

Incavigliato, *connexus, colligatus*

Incavo, sust. cosa incavata, *cavum*

Incautamente, *incaute, imprudenter, improvide*.

Incautèla, contrario di cautela, *negligentia*.

Incauto, *incautus, improvidus, imprudens*.

* Incèdare, Sann. V. L. V. camminare.

Io celato, avv. celatamente, V.

* Incèlebre, Sannaz. *non celebre, incelebris*.

* Incendente, C[...] ardente, *incendens*.

Incèndere, att. e n. pass abbruciare, *incendere, comburere, adurere, exurere*: per curar col fuoco, e più comunemente fare il cauterio, *cauterio adurere*.

Incendevole, facile ad ardere, *comburi facilis*.

Incendiàrio, chi mette fuoco ne' luoghi pubblici, e privati, *incendiarius, ii*.

Incendiamento, Salvin,) *incendium*,
Incendimento, abbruciamento,) *incensio*,
Incendio,) *combustio*.

Incenditivo, atto a incendere, che ha virtù d'incendere, *incendens, comburens*.

* Incèndito, V. incendio: per ribollimento dello stomaco, cagionato da indigestione, *ardor ventriculi*.

Incenditore, che incendia, *incendiarius, incensor*: per colui, che fa l'inceso, *qui cauterio adurit*.

Incenditrice, *quæ incendit*.

* Incendùre, ardore.

Incenerare,) ridurre in cenere, *in cinerem redigere, cinefacere*: per incenerirsi, *in cinerem redigi, verti*: incenerare, oggi propriamente il diciamo per ispargar di cenere, gettar cenere sopra una cosa, *cinere aspergere*.
Incenerare,)

Incenerire, divenir cenere, *in cinerem abire, redigi*: in sign. att. V. incenerare.

Incenerito, *in cinerem redactus*

Incensamento, *thuris incensio*.

Incensare, dare l'incenso, *thus incendere, adolere, offerre, thura dare*, Tib. *tribuere alicui honores thuris*, Ovid. incensare gli altari, *thura aris ingerere*, Plin. *thure adolere aras, suffire thure altaria*, Virg. *aras odore arabica fumicare*, Plaut. incensar uno, fig. vale adularlo, V.

Incensiere, turibile, *thuribulum*.

Incensivo, atto ad incendere, *comburendi vim habens*.

Incenso, sost. *thus, olibanum*, sua etimologia, come si cavi, e quanto ne abbondi l'Arabia felice, V. *Thus*: un grano d'incenso, *mica thuris, thusculum*, Plin. Plaut. dar incenso altrui, vale lusingarlo, adularlo, V. dar incenso a' morti, o a' grilli, prov. far cosa, che non serva niente, gettar via il tempo, *oleum, operamque perdere*.

Incenso, add. da incendere, *incensus*.

† Incensurabile, Salv. pros. Tosc. add. che non si può censurare, che non è capace di censura, *censuræ handquaquam obnoxius*.

Incentivo, occasione, materia, provocazione, *stimulus, caussa, occasio*.

Incentrare, entrar nel centro, V. internarsi.

Incerare, impiastrare con cera, *cerare, incerare, cera circumlinere*, Cic. *illinere, obducere*: in sign. n. dicesi dell'ingiallare, che fa il grano, quando comincia a seccarsi, *flavescere*, Virg.

Incerato, sust. tela incerata per difender checchessia dalla pioggia, *tela cerata*.

Incerato, add. *ceratus, cera illitus*.

Incerberarsi, Menz. divenir cerbero.

In cerchio, V. circolarmente.

Incercinare, porre altrui in capo il cercine, *cesticulum imponere capiti alicujus*.

Incerconire, divenir cercone, *vappam fieri*.

* Incerrare, connettere, ristringere insieme, *conjungere*: per appaltare, o caparrare, V.

Incertezza,) *res incerta*,
Incertitùdine,) *dubium, ambiguitas, incertum, dubitatio*.
Incerto, sust.)

Incerto, incertissimo, *incertus, dubius, anceps*.

Inceso, sust. cauterio, la cottura del cauterio, *cauterium*.

Inceso, add. da incendere, *incensus*: per aggiunto di chi ha cauterio, *cauterio inustus*.

Incespare,) avvilupparre i piedi in cespugli, inciampare, *offendere*: incespare, per nascere in sul cespo, propagare, *propagare*.
Incespicare,)

Incessàbile, che non cessa, che non finisce, *perpetuus, assiduus, non intermissus*.

* Incessabilezza, Segn. V. incessanza.

Incessabilmente, *assidue, sine intermissione, indesinenter, perpetuo*.

Incessente, *perpetuus, assiduus, perennis, continuus*.

Incessantemente,) V. incessa-
* Incessatamente,) bilmente.

* Incessanza, Segn. *perpetuitas*.

Incestare, mettere nelle ceste, *in cistas conjicere*.

Incesto, peccato carnale di persone, o religiose, o congiunte di sangue, *incestus, incestum* commettere un incesto, *incestum committere*, Quint. *incesto flagitio, incesto stupro pollui*, Cic. commetterlo con sua figlia, *incestare filiam*, Tac.

Incesto,) add. *incestus, incestuosus, incestificus*.
Incestuoso,)

Incetta, il comprare mercanzie, per rivenderle, *promercalis negotiatio*.

Incettare, far incetta, *promercalem negotiationem, o artem exercere*

Incettato, add. da incettare.

Incettatore, colui che incetta, *promercalis negotiator, manceps, dardanarius*, Ulp.

Inchesta, V. inchiesta.

Inchiavardare, serrare con chiavarda, *clavo capitato claudere*.

Inchiavare, serrar con chiave, *clave concludere*.

* Inchiavellare, conficcare, V.

* Inchiavellato, confitto, V.

Inchiavistellare, incatenacciare *pessulum obdere*.

Inchiedere, minutamente dimandare, *inquirere, interrogare, investigare, anquirere, exquirere aliquid de aliquo, percontari, sciscitari*: per far inquisizione, *inquirere, exquirere, anquirere*.

Inchieditore, ricercatore, *inquisitor*.

* Inchièrere, V. inchiedere.

* Inchierimento,) ricercamento, domande, *inquisitio, investigatio*.
Inchiesta,)

Inchinamento, inchinazione, disposizione, *propensio, inclinatio, proclivitas*: per abbassamento, V.

Inchinare, chinare, abbassare,

deprimere, *inflectere*: inchinarsi, *se deprimere*, *inflectere*: inchinar uno, e inchinarsi a suo, vale riverirlo, *salutare*, *colere*, *venerari*: inchinarsi per condescendere, lasciarsi avolgere. *obsecundare*. *animum inducere*, *morem gerere*, *obsequi*: inchinare per piegar il capo, quando si comincia a dormire e non essendo a giacere, *pre somno caput demittere*: per confermar l' altrui detto chinando il capo, e senza parlare, dir di sì, *annuere*: per volgere, piegare, V. per lo declinar de' Pianeti, *declinare*.

Inchinata, add. da inchinare: per dimesso, umiliato, *humilis*, *demissus*, *abjectus*.

Inchinazione, umiliazione, inchinamento, V. per disposizione, attitudine, V.

Inchinevole, volto naturalmente a checchessia, *proclivis*, *pronpensus*.

Inchinevolmente, con inchinazione, *procliviter*.

Inchino. sust piegamento delle ginocchia in segno di riverenza, *salutatio*: per cenno, o segno d'addormentarsi, *nutus*. *capitis pre somno inclinatio*.

Inchino, add. V. inchinato.

In chiocca, V. a bizeffe.

Inchiodare, fermar con chiodi, *clavis suffigere*: si dice delle bestie, quando nel ferrarle si punge loro io sul vivo l'unghia, *in ungulam clavum altius suffigere*, *infigere*: chi ne ferra, ne inchioda, prov vale chi fa, falla, *hominis est errare*: inchiodar le artiglierie, è mettere un chiodo nel focone, *tormenta bell ex clavis*, *ne ignem concipere possint*, *obturare*: inchiodar altrui nel letto, fermarlo nel letto, come la podagra mi ha inchiodato nel letto, *podagra me lecto affixit*, *detinet*.

Inchiodato, add. da inchiodare, *clavis suffixus*: aggiunto di bestia, cui *clavus in ungulam altius est infixus*: inchiodato da alcuna malattia, *adversa valetudine in lecto detentus*: per met. fisso, stabile pertinacemente, *pertinaciter immobilis obfirmatus*.

Inchiodatore, che inchioda, *qui clavis suffigit*.

Inchiodatura, l' inchiodare, *vulnus clavis inflictum*.

Inchiostrare, bruttar d' inchiostro, *atramento fœdare*.

Inchiostro, *atramentum*: scriver di buon inchiostro, vale scrivere liberamente, e senza riguardo, *libere*, *nulloque habito respectu sententiam suam proferre*: raccomandare di buon inchiostro, raccomandare caldamente, *commendare de meliori nota*: il tuo inchiostro non tinge, si dice ad uno, che non ha credito, e di cui le scrittura non passa per buona, *sublestæ*, o *nullius fidei esse*

Inchiovatura, puntura fatta nell' inchiodare, *vulnus in suffigendis clavis inflictum*: ritrovar l'inchiovatura, fig. vale ritrovar la verità delle cosa occulta, modo basso, *rem acu attingere*.

Inchiudere, *includere*.

Inchiuso, *inclusus*.

Incialdarsi, Menz. Sat. 1. farsi, o divenir come le cialde.

Inciampare,) porre i piedi in

Inciampicare,) fallo, *offendere*, *pedem ad aliquid impingere*, *offensare*: inciampar nelle cialde, o cialdoni, vale lo stesso, che affogar in un bicchiero d' acqua, *ad paleam offendere*.

Inciampo, l' inciampare, e la cosa, in che uno inciampa, *offendiculum*, *offensio*: per met. difficoltà, pericolo, *offendiculum*, *offensio*.

Incidente, che ha incidenza, *incidens*, T. Fil. raggi incidenti, *radii incidentes*.

Incidentemente, per incidenza, *obiter*.

Incidenza, digressione, V. per caduta, percosse, *casus*, *ictus*.

Incidere, tagliare, mozzare, *incidere*: fig. per recidere, attraversare, V. per intagliare, scolpire, V. per far incidenza, digressione, *digredi*.

Incielare, porre, e collocare in cielo, *in cœlo collocare*, *ad astra evehere*.

Incielarsi, Menz. porsi in cielo.

Incifrato, e incifferato, fatto in cifra, *notis compendiariis scriptus*.

Incignere, n. e incignersi, ingravidare, V.

* Incinquarsi, raddoppiarsi cinque volte, *quinquiplicari*, Tac.

Incinta, add. da incignere, *gravida*, *prægnans*.

* Incinto, Crusc. ingravidato, *gravidatus*, *prægnans*.

† Incioccare, Cer. battere di cosa dura in cosa dura, *collidere*.

* Incipiente, termine ascetico, Segn. *incipiens*, *tiro*.

Incipriguire, incrudelire, si dice dell' effetto de' malori, che fanno piage, e tirano al maligno. *crudescere*: per. met. fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso, *vehementer irasci*, *indignari*.

Inciprignito, add da incipriguire.

In circa, avv. circa, V.

In circolo, V. circolarmente.

Incirconciso, *non circumcisus*, *incircumcisus*, Tert.

Incirconscritto, non circoscritto, *nullis terminis definitus*. o *circumscriptus*, *incircumscriptus*, Prud.

Incischiare, cincischiare, V.

Incisione, taglio, *incisio*, *incisura*.

Incisivo, che ha virtù d' incidere, *incidens*.

Inciso, add. da incidere, *cælatus*, *incisus*, *insculptus*.

Incisore, *incisor*: denti incisori chiamansi i quattro denti anteriori dell' una, e dell' altra mascella.

Incisura, V. incisione.

Incitamento, l' incitare, *incitamentum*, *incitatio*, *incitatus*, *us*, *stimulus*.

* Incitante, *incitans*, *impellens*.

Incitare, si adopera anche nel n. pass. spignere, incitare, *incitare*, *excitare*, *inflammare*, *accendere*, *extimulare*, *instigare*, *impellere*.

Incitativo, atto a incitare, *incitans*, *excitans*, *impellens*, *incentivus*.

Incitato, incitatissimo, *incitatus*, *inflammatus*, *incensus*, *impulsus*, *instigatus*.

Incitatore, che incita, *impulsor*, *auctor*, *suasor*.

Incitatrice, *incitatrix*, Lact. *instigatrix*, Tac. *auctor*, *concitatrix*.

Incitazione, V. incitamento.

Incivettito, Menz. presagio incivettito, *præsagium infaustum*, *mali ominis*.

Incivile, incivilissimo, *inurbanus*, *rusticus*, *agrestis*, *moribus incompositus*, Quint.

Incivilire, divenir civile, *urbanos mores induere*.

Incivilito, add. da incivilire, *cultus*

Incivilmente, Salv. Pros Tosc. con maniera incivile, *inurbane*.

Inciviltà, inciviltade, inciviltate, *rusticitas*, *rustici mores*.

Inciuscherare, avvinazzare, *inebriare*: inciuscherarsi, V. avvinazzarsi.

Inclemente, inclementissimo, contrario di clemente, *durus*, *asper*, *crudelis*, *inclemens*: aggiunto ad aria, o stagione, vale nociva, rigida, *gelidus*, *asper*.

Inclementemente, Menz. S. 5. *inclementer*.

Inclemenza, *inclementia*, *crudelitas*.

Inclinabile, inclinante, *inclinans*

Inclinamento, declinamento, calamento, *inclinatio*, *depressio*.

Inclinante, che inclina, *inclinans*, *propendens*.

Inclinatamente, con inclinazione, *procliviter*.

Inclinare, inchinare, *inclinare*: inclinare a una cosa, dicesi l' avervi disposizione, e attitudine, *inclinare*, *proclivem esse*, *propendere ad aliquid*, Cic. inclinare alla pace, *inclinare ad pacem*, Cic. inclinavano a questo consiglio, *in hoc consilium maxime inclinabant*, Liv. si dice anche dell' incominciare a rompersi, V. incrinare: è anche termine astronomico, e vale l' andare, o il muoversi de' pianeti verso l' Orizzonte, *inclinare*.

Inclinato, inclinatissimo, add. da inclinare, *inclinatus*, *deflexus*, *vergens*: figur. disposto, *proclivis*, *propensus*: per incominciato a rompersi, V. incrinato.

Inclinazione, naturale disposizione a cosa particolare, *inclinatio voluntatis*, *propensio*, *proclivitas*, *ingenium*, *animus*, *studium*: io ho lasciato le puerili inclinazioni, *animus meus amotus est a puerili studio*. Plaut. le inclinazioni d' alcuni non possono conoscersi, *sunt*, *quorum ingenia*, *atque animi nosci non possunt*, Plaut. ogni uomo ha le sue proprie inclinazioni, *quot capitum vivunt*, *tot studiorum*, Hor. voi avevate le medesime inclinazioni, che ho io, *meo de studio studia erant vestra omnia*, Plaut. questo non è conforme alle mie inclinazioni, *illud maxime alienum est ingenio meo*, Plaut. non ha inclinazione allo studio, *non ducitur studio literarum*, Cic. per piegatura, o il torcere dalla rettitudine, o dal perpendicolo, *inclinatio*, *declinatio*, *inflexio*.

Inclinèvole, V. inchinevole.

Inclito, preclaro, illustre, *inclytus*, *præclarus*, *illustris*, *conspicuus*.

Inclùdere, *includere*.

Inclusiva, Red. t. 2. aver l' inclusiva, *obtinere*, *assequi*.

Inclùso, add. da includere, *inclusus*.

* Incoato, Segn. V. principiato.

In cocca in cocca, avv. in cima in cima, presso al termine, *summo in apice*.

Incoccare, metter nella cocca, *sagittam arcui imponere*.

* Incocciare, Menz. Sat. 11 e incocciarsi, Sat. 10 ostinarsi, V.

Incodardire, divenir codardo, avvilirsi, *concidere*, *cadere animis*, *consternari*.

Incogitàbile, da non si poter pensare, *incogitandum*, *quod cogitari non potest*.

Incògliere, e incorre, sopraggiugnere, cogliere, *offendere*, *deprehendere*: in sign. n. vale accadere, V.

Incognitamente, *incognita*, *ignota*, *occculta ratione*, *clam*, *occulte*.

Incognito, *incognitus*, *ignotus*: in forza di sust. *ignotus homo*.

Incole, e incolo, V. L. abitatore, *incola*.

Incollare, appiccare con la colla, *conglutinare*.

Incollato, *conglutinatus*.

In collo, posto avverb vale addosso, in braccio o sulle spalle.

Incollorarsi, adirarsi, V.

Incollorito, adirato, V.

Incolorarsi, prender colore, *colorari*, *colorem recipere*. Quint.

Incolpabile, *inculpatus*, *insons*.

Incolpante, che incolpa, *vitio vertens*, *incusans*, *criminidans*, *insimulans*.

Incolpare, dar colpa, *incusare*, *crimini dare*, *insimulare*, *criminari*, *arguere*.

Incolpato, *accusatus*: per incolpabile, V.

Incolpatore, *accusator*.

Incolpevole, V. incolpabile.

Incolto, non coltivato, *incultus* per met. non acconciato, *incultus*, *inornatus*, *neglectus*, *impexus*, Tac.

Incolto, Vit. S. Gio. Bat. 255. avvenuto, accaduto, riuscito, come t' è incolto della tua audacia, *ut tibi constit*, o *cecidit audacia tua*.

Incomandato, non comandato, *injussus*.

* Incombenza, V. incumbenza.
Incombustibile, *quod comburi non potest.*
* Incominciaglia, imperfetto, e tedioso incominciamento, *ineptum principium.*
Incominciamento,) *princi-*
* Incominciauza,) *pium, initium, inchoatio, inceptum.*
Incomenciare, V. cominciare.
*Incominciata, sust.) V. incomin-
Incominciato, sust.) ciamento.
Incominciato, add. *inceptus, inchoatus.*
Incominciatore, *inceptor.*
*Incominciato, incominciamento, V.
Incommendare, Crusc. V. commendare, ridurre in commenda, dare in commenda, *in commendam redigere, commendæ loco dare.*
Incommensurabile, che non si può misurare scambievolmente per mezzo d'una misura comune, *quod metiri nulla ratione possumus, incommensurabilis*, T. G.
Incommodamente, incommodità, incommodo, V. incomodamente, incomodità, incomodo.
Incommutabile, *immutabilis, stabilis, firmus, immobilis, constans.*
Incommutabilità, incommutabilitade, incommutabilitate, *immutabilitas, firmitas, stabilitas.*
Incommutabilmente, *immutabiliter, firmiter, constanter.*
Incomodamente, e incommodamente, *incommode.*
Incomodare, *alicui incommodare, incommodum dare, importare, ferre, parere.*
Incomodità, incommodità, incomoditade, incomoditate, *incommodum, incommoditas.*
Incomodo, e incommodo, sust. *incommodum*: per disavvantaggio, V.
Incomodo, incomodissimo, *incommodus.*
In compagnia, V. unitamente, insieme.
Incomparabile, V. S. Fran. *incomparabilis, cui nihil comparari potest*: egli è uomo incomparabile, *huic parem reperias neminem*, Cic.
Incomparabilmente, incomparabilissimamente, senza comparazione, *sine comparatione*: incomparabilmente più dotto, *facile omnium doctissimus.*
* Incompararsi, Caro, farsi compare.
* Incompassione, contrario di compassione, *feritas, crudelitas, immanitas.*
Incompatibile, da non potersi congiugnere, *contrarius, alienus, adversus.*
Incompatibilità, *natura dissociabilis, discrepantia, oppositio.*
In compendio, V. compendiosamente.
Incompensabile, da non si poter compensare, *nullu compensatione æquandus.*
Incompetente, che ha incompetenza, *ineptus, sine auctoritate, non legitimus.*

Incompetentemente, sconvenevolmente, fuor d'ordine, *indecenter.*
Incompetenza, inabilità del Giudice, per mancanza di giurisdizione, *jurisdictionis defectus.*
Incompiuto, contrario di compiuto, *imperfectus.*
Incomplesso, non composto, *simplex, non compositus.*
Incomportabile, incomportevole insopportabile, *intolerabilis.*
Incomportabilmente, da non potersi comportare, *intolerabiliter.*
Incompossibile, che con altro non può star insieme.
Incomposto, e incomposito, male ordinato, *incompositus, inconcinnus*: per disadorno, *incomptus, incultus.*
Incomprehensibile, *incomprehensibilis.*
Incomprensibilità, incomprensibiltade, incomprensibilitate, *res incomprehensibilis.*
Incomprensibilmente,) senza
Incomprensivamente,) potersi comprendere *ut percipi, ut comprehendi non possit.*
In comune, posto avv. V. comunemente.
In comune, avv. *in commune.*
Incomunicabile, *quod communicari non potest.*
In concio, V. in pronto.
Inconcludente, che non conclude, *non concludens.*
In conclusione, avv. finalmente, *tandem, denique, postremo.*
Inconcluso, non concluso, *infectus.*
In concreto, avv. V. F. *in concreto.*
Inconcusso, V. L. non abbattuto, *inconcussus.*
*Incondito, Sannaz. V. confuso
In conformità, posto avv. V. conformemente.
*Inconfusamente,) confusamen-
In confuso,) te, *confuse.*
Incongiunto, non congiunto, *disjunctus.*
Incongruente, *incongruens, indecens, incongruus, inconveniens.*
Incongruenza, *indecentia.*
Inconocchiare, metter sulla rocca il pennecchio, *pensum colo aptare.*
* Inconosciuto, Tess. Gerus. *incognitus.*
Inconquassabile, che non si può rompere, *infrangilis, firmus, validus.*
In conseguenza, avv *consequenter.*
Inconsiderabile, che non si può immaginare, *incomprehensibilis, qui concipi non potest.*
Inconsideratamente, *inconsiderate, temere, imprudenter, inconsulte.*
Inconsiderato, *inconsideratus, imprudens, inconsultus, improvidus.*
Inconsiderazione, *inconsiderantia, imprudentia.*
Inconsistente, che non consiste, insussistente, *non consistens, instabilis, labans, nutans.*
Inconsolabile, *inconsolabilis, non consolabilis, qui consolationem non admittit, cujus dolori nulla consolatio adhiberi potest.*
Inconsolato, sconsolato, V.
Inconsolazione, il non potersi consolare, *nulla dolori consolatio*: per la inconsolazione del suo dolore, *quam ægritudinis, doloris que sui nullam consolationem inveniebat*, Cic.
Inconstante, V. incostante.
Inconstanza, V. incostanza.
* Inconsultamente, Guic. *inconsulte.*
Inconsulto, V. L. temerario, imprudente, *imprudens, inconsultus, inconsideratus.*
Inconsumabile, da non si poter consumare, *quod consumi nequit*: per aggiunto di cosa da non si poter finire, *non absolvendus.*
Inconsutile, V. L. senza cucire, *non consutus.*
Incontaminabile, da non poter essere contaminato, *qui contaminari non potest.*
† Incontaminatamente, Pros. Fior. avv. sinceramente, con purità, *pure, sincere.*
Incontaminato, incontaminatissimo, *incontaminatus, intaminatus, purus, integer.*
Incontanente, subito, *statim, illico, confestim, e vestigio, repente, subito, continuo, ex tempore.*
* Incontastabile, non contastabile, *certus, minime dubius.*
* Incontenente, incontanente, V.
Incontentabile, incontentabilissimo, *insatiabilis.*
* Incontentabilità, Dati, *insatiabilitas.*
Incontinente, add. sfrenato, *incontinens, effrænatus, effrænis.*
Incontinente, avv. V. incontanente.
Incontinenza, e incontinenzia il non tener a freno la concupiscenza, *incontinentia, intemperantia*: per prontezza, subitezza, celerità, V.
*Inconto, Arios. V. incolto.
Incontra, *contra, adversus*: all'incontra, *contra*: e per in quel cambio, *pro.*
Incontramento, l'incontrarsi, *congressus, occursus.*
Incontrare, abbattersi in camminando con chicchessia, *occurrere, offendere, habere aliquem obviam, in aliquem incidere incurrere*, Cic. *concurrere alicui obviam*, Ter. *invenire, reperire, nancisci*: opportunamente t'ho incontrato, *opportune te obtulisti mihi*, Ter. in sig. n. pass. dar di cozzo, *offendere ad aliquid*: in signif. neut. accadere, avvenire, V. per farsi incontro, affrontare, *obviam fieri.*
Incontrastabile, V. incontastabile.
† Incontrastabilmente, Salv. Disc avv. indubitabilmente, *indubitate.*
† Incontrastato, Salv. Disc add. non contrastato, indubitato, *incontroversus, indubitatus.*

Incontro, sust. l'incontrare, *occursus.*
Incontro, prep. contra, *contra*: per inversa alla volta, *obviam*: per a dirimpetto, a rincontro, V. in forza d'avv. vale contra, V.
Incontrovertibile, che non si può controvertere, *quod in controversiam, in quæstionem, in dubium vocari non potest.*
Inconturbabile, inconturbabilissimo, da non poter essere perturbato, *non turbatus, non perturbatus.*
Inconvegnenze, V. inconvenienza.
Inconvenèvole,) che non con-
Inconveniente,) viene, *inconveniens, indecens, incongruens, incongruus.*
Inconveniente, sust. disordine, *malum, incommodum*, rimediavasi ed un inconveniente con altri inconvenienti, *præsenti malo aliis malis remedia dabantur*, Cæs.
Inconvenientemente, senza convenenza, *indecenter.*
Inconvenienza, *indecentia, indecorum.*
Inconvincibile, che non si può convincere, *invictus*: per invincibile, *invictus, inexpugnabilis.*
In copia, V. abbondantemente, copiosamente.
In coppia, al pari, *æque, pariter.*
Incoraggiamento, l'incoraggiere, coraggio, *fiducia.*
Incoraggiare, dar coraggio, *dare, facere, addere animos*, Cic. Liv. *animos adjicere*, Ovid. *animum alicujus excitare, incendere, inflammare*, Cic. *erigere*, Sal. neutr. assol. pigliar coraggio, *animos sumere.*
Incoraggito, *incensus, excitatus, animatus.*
Incorare, o incuorare, mettersi in cuore, aver in cuore, cioè nell'animo, nel pensiero, *statuere, constituere*: per mettere in cuore, persuadere, *persuadere, in animum inducere, in mentem injicere*: per incoraggiare, V.
Incorato, V. incoraggiato.
Incordare, divenir incordato, *nervos obrigere*: per mettere le corde agli strumenti da suono, *fides intendere.*
Incordato, add. de incordare, *nervis obrigesens*: aggiunto a strumento da sonare, vale messo in corde, *tensus, extensus.*
Incordatura, sorte di convulsione, *nervorum distensio, rigor*, Cels. per l'atto di metter le corde, *fidium distensio.*
Incorniciare, metter la cornice, *coronam imponere, corona circumdare.*
Incoronare, *coronare, premere crinem corona*, Stat. *cingere aliquem corona*, Luc.
Incoronato, *coronatus, sertis, o corona redimitus.*
Incoronazione, *coronæ impositio.*
Incorporabile, da potersi incorporare, *qui commisceri potest, incorporabilis*, Tert.

Incorpoeale, iucorporeo, V.

Incorporalità, iucorporalitade, iueorporalitete, *incorporalitas*, Macr.

Incorporalmente, senza corpo, *incorporoliter*, Claud. Mamert. *sine corpore.*

Iucorporamento, uaiona, mistione, *commixtio*, Firm. *coagmentatio*, *mixtio*, *permixtio*

Iucorporere, mescolare, e unir più corpi, *commiscere*, *in unum corpus redigere*, *concorporare*, *incorporare*: per preader corpo, vestirsi di corpo, *sumere corpus*: per comprendore, imprimere nella fantasia, *comprehendere*: per prender possesso, e fare incorporo a beneficio del fisco, o simili, V. confiscaro.

Iucorporato add. da incorporare, *commixtus*, *coagmentatus*, *incorporatus*, Prudent. per confiscato, V.

Iucoeporazione, V. incorporamento.

Incorpòreo, cho non ha corpo, *incorporeus*, *incorporalis*, *corporis expers*, Cic.

Iocòrporo, l'incorporare, e anche la cosa incorporata, *mixtio permixtio*.

Iucorre, incogliere, V.

Iucorregibilo, V. incorrigibile.

Incorrecro, eascere, *incidere*, *incurrere*, *subire*, *cadere*, *delabi.*

Ineorretto, nou corretto, *non emendatus*, *incorrectus.*

Iueorrigibilo, *inemendabilis*, *cujus ingenium insanabile est*, Liv. egli è incorrigibile, *hic ad frugem corrigi non potest*, Plaut.

Incorrigibilità, ineorrigibilitede, incorrigibilitete, *mores inemendabiles.*

Incorrotto, non corrotto, *incorruptus*, *integer*, *impollutus*, *inviolatus*, *intactus*: per giusto, che non si lascia sedurre, *integer*, *recti tenax.*

Incorruttibile, che non soggiace a corruzione, *incorruptus*, *corruptionis expers*, *integer*, *incorruptibilis*, Lactant. *purus*, *sincerus*: per met. valo, che non si lascia indurre coo donativi od eltro e faro a pro d'alcuno quello, che non conviene, *incorruptus*, *integer*: un Giudice incorruttibile, *Judex incorruptus*, *et integer*, Cic. *candidus Judex*, Hor.

Iueorruttibilità, incorruttibilitede, incoreuttibilitate, *incorruptibilitas*, S. Aug. *integritas.*

Iucorruttibilmente, senze corruzione, *incorrupte.*

Iocorruziooa, *integritas.*

Incorso, add. da incorrero, *lapsus*, *delapsus.*

In cortesia, V. di grazie.

Ineortinato, circondato di cortine, *aulæis circumdatus.*

In coscienza, e in coscieuzia, avv. per attestasione di verità, *hercle*, *ex animo.*

Incostante, *inconstans*, *instabilis*, *levis*: incostantissimo, *cortice levior*, Hor.

Incostanza, e incostanzia, *inconstantia*, *instabilitas*, *levitas.*

Iu cottimo, co' verbi dare, fare, torre, e simili, V. cottimo.

Incotto, add. da incuocere, *incoctus.*

Incoverchiare, coverchiaro, V.

Iucrassaute, Red. t. 4. V. ingrassante.

Increato, non creato, eterno, *non creatus*, *increatus*, Lactant. *æternus.*

Incredibile, incredibilissimo, *incredibilis*: questo è incredibile, *illud abhorret a fide*, Liv. *id fidem nullam habet*, *id fide caret*, *id excedit fidem*, Cic. Ovid. *fidei est absonum*, Liv. incredibile a dire, *incredibile memoratu*, Sall.

Iucredibilmente, *incredibiliter*, *supra quam cuique credibile est*, *supra fidem.*

Iocredulità, iocredulitade, incredulitate, miscredensa, *incredulitas*, Apul.

Iucrèdulo, che non crede, *incredulus.*

Incremeoto, V. accrescimento

* Increpare, V. L. sgridare, *increpare*, *arguere*, *reprehendere.*

Increpazioncella, *exigua*, *levis objurgatio*, *reprehensio.*

Iocrepazione, riprensione, V.

* Increscenze, noje, tedio, rincrescimento, *tædium*, *molestia*, *fastidium.*

Inerèscere, neutr. pass. rincrescere, venir a noja, a tedio, *tædere*, *molestia*, *tædio affici*, *pigere*: per aver compassione, o misericordia, *misereri.*

Increscèvole, V. rincrescevole, fastidioso, nojoso, tedioso.

Increseevolmente, con tedio, con noja, *moleste*, *morose.*

Increscimento, V. increscenze.

Inorescioso, V. increscevole.

Increspemento, *plicatura*, *rugarum contractio*, *crispitudo*, Arnob.

Increspare, ridurre in crespe, *crispare*, *corrugare*. incresparsi, *rugari*: la veste s'increspa, *rugat vestis*, Plaut. *trahit rugam*, Juv. increspar le fronte, o simili, *frontem contrahere*, Cic. *corrugare frontem*, Plaut *vultum ducere*, *caperare frontem*, Varr. *exarare frontem rugis*, *inducere rugas fronti*, Hor. Tib.

Increspato, *corrugatus*, *crispatus*, *rugosus*: una faccia più increspata, che l'uva secca, *facies rugosior uva passa* Claud increspatura, increspamento, *plicatura.*

Incretare, coprir di creta, *creta obducere*, *lutare.*

Incrinare, neut. e neut. pass. e talora si usa ancha in signif. att. far pelo, *rimam ducere*

Incrinato, si dice di cosa fragile, ch'abbia fatto pelo, *leviter fractus.*

Incristallare, sembrar coperto di cristallo, come gli occhi per le lagrime, *crystallo similem esse*, *o videri.*

Incrociamento,) Crusc. in

Iucrocicchiamento,) trecciature, fatte in modo di croce, V. intersecasione.

Iacrociare,) Chiabr. *de-*

Iucrociato,) *cussatus.*

Iucrocicchiare, attraversare l'una cosa con l'altra a guisa di croce, e si adopera oltre alle altre significasioni anche nel sentim. neutr. pass. *decussatim*, o *cancellatim disponere.*

Incrocicchiato, *cancellatus.*

Iucrojarsi, farsi crojo, duro, zotico, intrattabile, *obdurescere.*

Incrojato, *rigidus.*

* Incronicarsi, impaccisrsi, mettersi a trattare, *se immiscere*. in signif. att. per narraro, e far cronica, *narrare*, *annales conficere.*

Incrostare, accomodare sopra pietre, muro, o cosa simile marmi ridotti in falde sottili, o simili, *incrustare*, *crustare*, *crusta integere*, *crusta obducere.*

Incrostato, *incrustatus*, *crustatus.*

Iocrostatura, quei marmi sottili, o simili, ridotti in falde per coprire, o adornare checcessia, *tectorium*, *incrustatio*. ff. per intonaco, *tectorium.*

* Incrosticato, che ha fatto crosta, incrostato, *incrustatus*, *crustatus*, *qui crustam obduxit.*

Incrudelimento, *crudelitas*, *immanitas*, *feritas.*

Incrudelire, in sign. neutr. divenir crudele, *sævire*, *adhibere crudelitatem in aliquem*, Cic figur. per far piaga i malori, tirare al maligno, incipriguire, *crudescere*: in sign. att. inasprire, *exasperare*, *concitare.*

Incrudelito *exasperatus*, *sævus*: per met. parlandosi di ferita, o simile, vale in cui sia entrato il doloro, o la spasimo, *exacerbatus*, *exasperatus.*

Incrudire, far crudo, cioè rozzo, zotico, e aspro, *asperum reddere.*

Iucruento, V. L. non sanguinoso, *incruentus.*

Incruscare, coprir con crusca, *furfure tegere*, *operire*, *aspergere*: in sign. neut. pass vale intromettersi, ingerirsi, (modo basso) *ultro se immiscere*, *obtrudere.*

Incruseato, pien di crusca, *furfurosus.*

Incubo, spezie di spirito, che da alcuni credesi, cho pigli forme d'uomo, e giaccia colle donne, *incubo*, *onis*, Petr. *incubus*. D. August.

Iocùde, ancudine, V.

Incudine, uno degli ossetti del timpano dell'orecchia, *incus.*

Inculcare, replicare con veemenza checchessia, *inculcare*, *instare*, *urgere*, *premere.*

Inculcàto, *inculcatus.*

Inculto, V. L. V. incolto.

Incumbensa, commissione, carico *munus*, *jussum*, *mandatum.*

Incuòcere, cuocere, V. oggi per leggermente cuocere, *leviter*, *parum coquere.*

Incuorare, V. incorare.

Incuràbile, incurabilissimo *insanabilis*, *immedicabilis*: questo male è iocurabile, *hic morbus non admittit curationem*, Cels.

Incurato, non curato, *non curatus.*

Incursione, scorrimento, *incursio*, *excursio.*

Incurvare, far curvo, piegare, *curvare*, *flectere*, *inflectere*, *lentare*, Stat.

Incurvato, *incurvatus*: egli è incurvato con tutto il corpo, *corpore toto curvatus est*, Stat. *incurvus est*, Ter.

Incurvaziona, l'incurvare, *incurvatio.*

Incurvo, V. L. curvo, *incurvus*, *curvus.*

Incusare, accusare, biasimare, V.

Incustodito, senza custodia, *non custoditus*, *incustoditus*

Indaco, sugo rappreso, col quale si tinge in colore tra turchino, e azzurro, *indicum*, *vel indum*: per lo color, che si trae dal sugo stesso, *indicus*: perchè detto così, V. *Indicus.*

Indagare, *perquirere*, *investigare*, *inquirere.*

Iudagatore, Mcaz. 3. 7. che indage, che ricerca, *indagator.*

Indagacione,) ricerca, *perqui-*

Iudàgine, V. L.) *sitio*, *indago*, *investigatio*, *inquisitio.*

Iudanajare, aspergere di macchie, *maculis aspergere.*

Iadanajato, add. da indanajare, asperso di macchie, *maculosus.*

Iodarno, *frustra*, *incassum*, *nequicquam*, *in vanum*, *perperam.*

Indebilire, indebilito, V. indebolire, indebolito.

Indebitamente, non debitamente, *immerito*, *injuste.*

Iudebitarsi, far debiti, *ære alieno se obstringere*, *æs alienum contrahere*, o *cogere*, o *conflare*, Cic. Sall. *facere æs alienum*, Liv.

Iodebitato, *ære alieno obstrictus*, *obrutus*: esser indebitato, *laborare ære alieno*, Cæs. *in ære alieno esse*, *o in nummis alicujus*, Cic. esser molto indebitato, *obrui*, *et premi ære alieno*, Cic.

Indèbito, ingiusto, inconvenevole, *indebitus*, *injustus*: a ora indebita, *intempestive.*

Indebolimento, l'indebolire.

Iudebolire, indebilire, neut. e neutr. pass. divenir debole, *debilitari*: egli indebolisce, o s'indebolisce ogni giorno più, *vires ejus debilitantur in dies*. Cic. *digeritur homo*, Cels *vires eum deficiunt quotidie*, *deficitur viribus*, Cic. Quint. indebolì tutto in una volta, *hunc subito defecit omnis motus*, Cic. in sign. att. debilitare, *enervare*, *infirmare*, *frangere*, *infringere*: il dolore mi iodebolisce, e mi toglie la parola, *dolor me debilitat*, *intercluditque vocem*, Cic. la vecchiezza indebolisce la vista, *senecta oculorum aciem retundit*, Sen. indebolir le forze del corpo, *enervare vires*, *vires corporis frangere*, Hor. *convellere vires corporis*, Cels. i rimedj indeboliscono, levano le forze, *remedia vires subdu-*

cunt, Ovid. *medicamentis subtrahuntur*, Plin.

Indebolito, indebilito, *enervatus*, *debilitatus*, *extenuatus*, *fractus*, *infirmus*: mente in debolita per la vecchiezza, *fluxa senio mens*, Tac. un poco indebolito, *subdebilitatus*, Cic.

Indecente, *indecens*, *inconveniens*, *indecorus*, *incongruus*.

† Indecentissimamente, Salv. pros. Tosc. avv. superl. con maniera in tutto indecente, *indecentissime*.

Indeciso, *non diremptus* lite indecisa, *lis sub judice est*.

Indeclinabile, che non si può declinare, *indeclinabilis*, Gell. da' gramatici si dice di quel nome, che non si può declinare, *indeclinabilis*, V. G.

Indeclinabilmente, senza declinazione, *constanter*, *firme*, *immutabiliter*, Caj. ICtus.

Indeclinazione posto, avv. vale el dichino, V.

• Indecoramente, Segn. *indecore*.

• Indecore, Sannaz. senza onore, *inhonoratus*.

• Indecoro, add. Segn. V. indecente.

Indefensibilmente, da non poter si difendere, *sine ulla defensione*.

Indefessamente, senza stancarsi, *sine ulla corporis fatigatione*, *o virium imminutione*, *indefesse*, Auson. *indefessis viribus*.

Indefesso, che non si stanca, *indefessus*.

Indeficiente, che non vien meno, continuo, *perpetuus*, *perennis*, *non deficiens*, *indeficiens*, Lactant.

Indeficienza, abbondanza, incessanza, V.

Indefinito, non determinato, *indefinitus*, *non definitus*, *nullis rationibus definitus*, *circumscriptus*.

Indegnamente, *indigne*, *præter dignitatem*, *inhoneste*, *indecore*.

• Indegnamento, sdegno, ira, *indignatio*: per ischifamento, V.

Indegnarsi, sdegnarsi, *indignari*, *irasci*.

• Indegnativo, atto a muovere sdegno, *iram excitans*, *concitans*.

Indegnato, adirato, *indignatus*, *iratus*.

Indegnazione, sdegno, *indignatio*, *ira*.

Indegnità, indegnitade, indegnitate, *indignitas*, *atrocitas*, *rei turpitudo*, *dedecus*, *ignominia*.

Indegno, indegnissimo, *indignus*, *inconveniens*, *incongruus*, *indecens*: indegno di grazia, *indignus*, *qui impetret*.

Indelebile, da non potersi cancellare, *indelebilis*.

Indelebilmente, in modo indelebile, *indelebili modo*.

Indemoniare, Fr. Giord. divenire indemoniato, *maligno spiritu obsideri*.

Indemoniato, che ha addosso il demonio, *cerritus*, *larvatus*, *lymphatus*, *phanaticus*.

Indenne, che ha indennità, *indemnis*.

Indennità, indennitade, indennitate, sfuggimento di danno, *indemnitas*, Papin.

Indentro, *intus*.

Independentemente, independentissimamente, *per se*.

Independenza, contrario di dipendenza, *arbitrium*, *voluntas*: vivere con independenza, *vivere arbitratu suo*, Cic.

• Indestinare Bemb. condurre per via di destino, *fato trahere*.

• Indestinato, add. da indestinare.

Indeterminatamente, *indefinite*.

Indeterminato, *indefinitus*, *non definitus*, *incertus*.

Indeterminatore,) che non de
Indeterminatrice,) termina, *qui*, o *quæ non determinat*.

Indeterminazione, V. irresoluzione.

Indettare, si usa in sign. att. e neutr. pass. restar d'accordo di quel, che si ha a fare, o a dire, *convenire*, *condicere*.

Indevoto, e indivoto, non divoto, *irreligiosus*.

Indevozione, contrario di devozione, *pietatis*, *religionis vacuitas*.

Indi, di quivi, o da quel luogo, *inde*: per di poi, appresso, *deinde*: indi a poco, indi a pochi giorni, indi a quattro anni, ec. vagliono, dopo poco, dopo pochi giorni, ec. *postmodo*, *post annos quatuor etc.*

• Indiarsi, farsi partecipe di Dio, e quasi deificarsi, *Divinitatis participem fieri*.

• Indiato, add. da indiare, *Divinitatis particeps*: per deificato, *inter Numina dicatus*, Tac. *in Deorum numerum relatus*, *adscriptus*.

Indiavolare, imperversare a guisa d'indiavolato, e di furioso, *furere*, *debacchari*: in att. signo. vale far venire i diavoli in alcun luogo, *malum genium in aliquem locum arcessere*: per importunare, *exagitare*.

Indiavolato, che ha del diabolico, perverso, malvagio, *improbus*, *scelestus*: per infuriato, imperversato, *furiosus*, *diris furiis actus*.

† Indicamento, Segner. l'indicare, indicazione, *manifestatio*, *indicium*.

Indicante, che accenna, *ostendens*, *indicans*, *significans*.

Indicare, accennare, mostrare, *indicare*, *ostendere*, *significare*, *demonstrare*.

Indicativo, che ha forza d'indicare, *indicans*: T. Gram. il primo de' modi del verbo, *indicativus*.

Indicato, add. da indicare, *indicatus*.

Indicazione, l'indicare, *demonstratio*.

Indice, che indica, *index*: per lo nome d'un dito, *index digitus*: dicesi anche il repertorio de' libri, detto altrimenti tavole: *index*, *elenchus*, *syllabus*.

• Indicere, Guic. V. intimare.

Indicevole,) da
Indicibile, indicibilissimo,) non potersi dire, *ineffabilis*, *inenarrabilis*, *inexplicabilis*.

Indicibilmente, senza potersi dire, *inexplicabiliter*, Apul. *supra quam dici possit*.

• Indietreggiare, neut. tirarsi indietro, rinculare, *retrocedere*.

Indietro, *retro*, *retrorsum*, *retrorsus*: chiamar indietro, *revocare*: lasciar indietro, *omittere*, *prætermittere*.

Indietro indietro, lo stesso, che indietro, *retro quam maxime potest*.

Indifeso, non difeso, *indefensus*, *non defensus*, *defensore*, *patronoque destitutus*.

Indifferente, si dice di chi sta tra due, *indifferens*, *in neutram partem inclinatione voluntatis propendens*: per non differente, non diverso, *similis*, *consimilis*: si dice anche delle cose, che non si reputano nè buone, nè cattive, *indifferens*. T. T.

Indifferentemente, egualmente, *indifferenter*, *indiscriminatim sine ullo delectu*, Var.

Indifferenza, simiglianza, egualianza, convenienza, *indifferentia*, *similitudo*, *affinitas*.

Indiffinitamente, senza diffinizione, *indefinite*, *non definite*.

Indigente, che ha bisogno, *indigens*, *egens*, *inops*.

Indigenza, bisogno, *indigentia*, *inopia*, *egestas*.

• Indigere, V. L. aver bisogno, *indigere*.

Indigestibile, non digestibile, *crudus*, *qui concoqui in ventriculo non potest*: Teodoro Prisciano medico antico ha detto, *indigestibilis*.

Indigestibilità, indigesti-) *cru-*
bilitade,) *di-*
Indigestione, indigesti-) *tas*:
bilitate,) Teodoro medico ha detto, *indigestio*.

Indigesto, non digesto, *incoctus*, *indigestus*, *crudus*. talora vale, che non digerisce, *non digerens*: fig. vale non messo in ordine, non perfezionato, *indigestus*, *confusus*, *perturbatus*.

Indignato, sdegnato, *indignatus iratus*.

Indignazione, V. indegnazione.

Indigrosso, e in di grosso, avv. grossamente, senza misura, o esatta investigazione, *crasse*: comperare, e vendere indigrosso, dicesi per comperare, e vendere in grossa somma, *acervatim emere*, *o vendere*.

In dileguo, avv. andar, o mandar in dileguo, vale andare, o mandare in lontanissime regioni, o in perdizione, *longinquas in regiones abire*, *mittere morbonium abire*, *mittere*, Svet.

Indiligenza, negligenza, *negligentia*, *indiligentia*.

In diligenza, avv. prestamente, V.

• Indiminuire, Sper. *minuere*.

Indimostrabile, che non si può dimostrare, *indemonstrabilis*, Apul. *qui demonstrari non potest*.

• Indi oltre, o indoltre, avv. lì intorno, *circa ea loca*, *in vicinia*.

Indirettamente, *oblique*.

Indiretto, non diretto, *indirectus*, *obliquus*: per indiretto, posto avv. vale lo stesso, che indirettamente, V.

Indirigere, V. dirigere.

• Indiritta, avv. dirittamente, *recte*, *directe*.

Indiritto, add. da indirizzare, *missus*.

• Indiritto, sust.) indirizzo,
Indirizzamento,) *directio*.

Indirizzare, incamminare, metter per la via, e oltre all'att. si usa anche neut. e neut. pass. *iter monstrare*, *indicare*, *dirigere*, *iter carpere*: indirizzar le lettere, *literas ad aliquem mittere*, o *alicui inscribere*, Cic.

Indirizzato, add. da indirizzare, *directus*: questa lettera è indirizzata a te, *tuo nomine inscribitur hæc epistola*, Cic.

Indirizzatore, direttore, *auctor*.

Indirizzo, sust. inviamento a qualunque si voglia negozio, *directio*.

Indiscinto, contrario di discinto.

Indisciplinabile, che non è atto a ricever disciplina, *disciplinæ minime capax*, *contumax*.

Indisciplinato, ignorante, *rudis*, *ignarus*, *indoctus*, *male institutus*.

Indiscretamente, indiscretissimamente, senza discrezione, *non æque*, *immoderate*, *inique*.

Indiscretezza, V. indiscrezione.

Indiscreto, indiscretissimo, *iniquus*.

Indiscrezione, e indiscrizione, *iniquitas*, *rusticitas*.

Indiscusso, non esaminato, non ventilato, *non excussus*, *non discussus*.

Indisia, sorta di drappo.

Indisiare, metter disio *desiderium injicere*.

In disparte, avv. separatamente, *seorsum*, *secreto*, *seorsim*.

Indispensabile, indispensabilissimo, che non si può dispensare, *quod remitti a lege*, *quod relaxari non potest*, *cujus nulla fieri potest indulgentia*.

Indispensabilmente, senza potersi dispensare, *absque ulla indulgentia*.

Indisposizioncella,) *levis in-*
Indisposizioncelluccia.) *valetudo*.

Indisposizione, difetto, *vitium*: per mala sanità, *invaletudo*, *adversa*, *infirma*, *incommoda*, *ægra valetudo*, *invalentia*, *infirmitas*, *imbecillitas*: egli ha una certa indisposizione, *quodam valetudinis genere tentatur*, Cic. ho di bel nuovo l'indisposizione, che m'aveva lasciato, *incommoda valetudo*, *qua jam emerseram*, *me tenet*, Cic.

Indisposto, sust. V. infermo.

Indisposto, add. ammalato, *æger*, *infirmus*, *male affectus*, *infirma valetudine affectus*, Cic.

sono stato un poco indisposto, ma ora sto bene, *minus belle me habui, sed jam convalui*, Cic. essendo encora indisposto, se ne venne da me il giorno dopo, *postridie ille ad me venit, nondum satis firmo corpore*, Cic. per non disposto, *indispositus, confusus*.

In disprezzo, V. e onta.

Indissolùbile, *indissolubilis, insolubilis*.

Indissolubilmente, *indissolubili nexu, nodo*.

·Indistintamente, non distintamente, *indistincte, confuse*.

Indistinto, non distinto, *indistinctus, confusus, inordinatus*.

Indistinzione, confusione, Voc. del Dis. *confusio*.

Indisusato, non disusato, *consuetus*: per inusitato, insolito, V.

Inditto, Cer. Eneid. V. L. intimato, *indictus*.

Indivie, erba nota, *intubus*, o *intybus, endivia, cichoreum sativum*: indivie riccie, *intybus crispa*.

Individuàle, individuo, *peculiaris, præcipuus*.

Individualmente, precisamente, con modo individuo, *signate, peculiariter, præcipue, expresse, singulatim*.

• Individuente, Segni, che riduce all' individuo.

Individuato, ridotto in individuo, *peculiaris, singularis*.

Individuazione, estratto d' individuo, *individua, orum*, Cic.

Individuo, sust. cosa particolare compresa sotto le spezie, *individuum*, T. F. *individua, orum*, Cic.

Individuo, add. indivisibile, *individuus*.

Indivinaglia, sciocco indovinamento, *stulta divinatio*.

Indivinamento, *divinatio*.

Indivinare, V. indovinare.

Indivinarsi, Menz. 3. 184. farsi Dio.

Indivinatorio, appartenente all'indovinare, *ad divinationem pertinens*.

Indivinazione, l'indovinare, *divinatio*.

Indivino, V. indovino.

Indivisamente, in confuso, *indistincte, promiscue, confuse, inseparabiliter*, Lucent

Indivisìbile, *inseparabilis, individuus, insecabilis*.

Indivisibilità, indivisibilitada, indivisibilitata, *inseparabilis conjunctio*.

Indivisibilmente, inseparabilmente, *indistincte*.

Indiviso, non diviso, *indivisus*.

Indiviso, avv. separatamente in particolare, *separatim, divisse, seorsim*.

Indivoto, cindevoto, *irreligiosus*.

• Indiziare. Pallav. V. indicare.

Indizio, segno, argomento, *indicium, argumentum*: purgar gl' indizj, T. de' Criminal. *crimen diluere*.

Indicione, termine esprimente distincione di tempo, *indictio*.

Indòcile, *indocilis*.

† Indocilità Salv. disc. estratto d'indocile, *ruditas, rusticitas*.

Indolcare, addolcire, rammorbidire, disasprire, *temperare, lenire, mitigare, edulcare*, Gell.

Indolciare, V. indolcire.

Indolciato, *temperatus, mitigatus, edulcatus*.

Indolcire, att. far divenir dolce, *edulcare*: neutr. divenir dolce, *dulcescere*: per met. appiacevolire, *mulcere, mollire, lenire, placare, sedare*: si dice anche del restar gli uomini, in vece della primiera accortezza, con istolida semplicità, *hebescere, hebetescere*.

Indolcito, V. indolciato: per met. *mollitus, lenitus, sedatus, placatus*.

• Indole, naturale inclinazione e virtù, o e vizio, *indoles, ingenium*.

Indolente, che non si duole, *minime dolens, qui nullo casu commovetur, afficitur, percellitur*, Ovid. Cic.

Indolentire, indolenzire, V.

Indolenza, e indolenzia, privazione di dolore, *indolentia, doloris vacuitas*, Cic. per l'esser disappassionato, *affectionum vacuitas*.

Indolenzire, è quando per freddo, o per altra cagione s' addormenta quasi il senso alle membra, *rigere membra*.

Indolenzito, add. da indolenzire, *præ frigore rigens*.

Indolersi, Brun. Cat. dolersi, V.

Indoltre, V. indi oltre.

Indomàbile, da non potersi domare, *indomitus, indomabilis*.

Indomandato, non domandato, *spontaneus, ultroneus*.

Indòmito,) *indomitus, ferus, ferox*.
• Indomo,)

Indonnarsi, impadronirsi, insignorirsi, *potiri*.

• Indoppare, farsi dopo, cedere, *cedere, concedere*.

Indoppiare, addoppiare, *duplicare, geminare*.

Indoramento, *auri inductio*.

Indorare, inaurare, *auro obducere, tegere, aurum alicui rei inducere, aurare*.

Indorato, *inauratus, auratus*.

Indoratura, *auri inductio*.

Indormentato, *soporatus, sopitus, sopore, somno obrutus*.

Indormentire, Rad. V. stupefare

• Indormire, Cecc, non curare con istimare, *nihil facere*.

·Indormito, Alam. pieno di sonno, e di debolezza, *somno lentus*

Indosia, spezie di drappo.

Indosso, intorno al dosso, come, con una delle più belle robe indosso, *pulchriori veste indutus*.

Indotato, senza dote, *indotatus* per beneficato, rimunerato, *beneficio affectus*.

Indòtta, coll' o stretto, sust. da indurre, inducimento, persuasione, *inductus, suasio*.

Indottamente, V. ignorantemente

Indottivo coll' o stretto, persuasivo, induttivo, *aptus ad persuadendum, inducens, impellens*

Indòtto coll' o stretto, sust. V. indotta.

Indotto, coll' o stretto, add. da indurre, *adductus, impulsus*

Indotto coll' o largo, *indoctus, illiteratus, imperitus, rudis*.

Indottrinàbile, *indocilis*.

Indottrinare, addottrinare, V.

Indoversi, acconciarsi, e accomodarsi in luogo, quasi nel dove, *in loco statui, aptari, constitui, collocari, locari*.

Indovinamento, *divinatio, vaticinium*.

Indovinante, *divinans*.

Indovinare, prevedere, o predire il futuro, *divinari, vaticinari, hariolari, futura augurari*, Cic. *præsagire, prædicere, prænuntiare, præsentire, prospicere, conjectari, conjicere, assequi conjectura*.

·Indovinàtico V. indovinamento.

Indovinatore, *vates, divinus, hariolus, fatidicus, faticanus, faticinus, fatiegus, fatiloquus*.

Indovinatrice, *vates, fatidica, divina*.

Indovinazioncella, *levis divinatio*.

Indovinazione, V. indovinamento.

Indovinello, detto oscuro a fin di vedere, se altri ne indovina il sentimento, *ænigma, griphus*.

Indovino, sust. V. indovinatore.

Indovino, add. atto e indovinare, *divinus, fatidicus, faticanus, fatilegus*.

Indovutamente, V. indebitamente.

Indovuto, V. indebito.

Indozza, malore, *ægritudo*.

Indozzamento, l' indozzare, *tabes*: per persecuzione, o fattura diabolica, *veneficium*.

Indozzare, l' esser degli animali quando intristiscono, non crescono, e non vanzono innanzi, *tabescere*: per affatturare, V.

Indozzato, add. da indozzare, *tabidus*.

Io dozzine, V. stare, andare a dozzine.

Indracare, e indragare, incrudelire a guisa di drago, e si usa principalmente nel sant. neut. pass. *desævire*.

Indragarsi, Menc. 3. 120. farsi drago.

Indrappare, frabbricar panni, *pannos texere*.

Indrappellare, schierare, metter in ordinanza, *aciem disponere, instruere*.

Indrappellato, add. da indrappellare, *in aciem dispositus*

Indrudire, divenir drudo, far da drudo, far divenir drudo, *adamare, ad amorem incendere*.

• Induare, far due, *in duos dividere*.

Indubitàbile, *indubitabilis, certus, de quo dubitari non potest*

Indubitabilmente,) *certe, procul dubio, sine ulla dubitatione, sine ulla controversia, haud dubie, sine dubio, indubitate*.
Indubitatamente,)
Indubitatissimamente,)

Indubitato, indubitatissimo, *indubitatus, certus, exploratus, minime dubius*: è cosa indubitata, *certum, et exploratum est, non est ambiguum*, Brut. ad Cic. *non est dubium, quin*, Ter.

Inducente, Fir. Dial. Bel. Don. che induce, *excitans, ciens, inducens*.

Inducere, V. indurre.

Inducimento, persuasione, *inductus, persuasio, impulsus*.

Inducitore, che induce, *suadens, inducens*.

Indugèvole, che indugia, tardo, *tardus*.

• Indugia,) V. indugio.
Indugiamento,)

Indugiare, in sign. att. ritardare, *retardare, tenere, detinere, retinere, moram afferre, inferre, injicere, nectere, cunctationem injicere*: in sign. neutr. e neutr. pass. intertenersi, *morari, afferre, cunctari, cessare, moram trahere, commorari, immorari*.

Indugiato, add. da indugiare, *retardatus*

Indugiatore, che indugia, *cunctator*.

Indugio, tardanza, *cunctatio, mora, dilatio, cessatio*: senza indugio, *sine mora, statim, confestim, e vestigio*: l' indugio piglia vizio. proverb. e vale l' indugiare cagiona danno, *dispendia moræ*, Virg.

Indulgente, indulgentissimo, *indulgens*.

Indulgenza, e indulgenzia, concessione, permissione, *indulgentia, facultas*: per lo tesoro de' meriti soprabbondanti di Cristo, e de' Santi, distribuito a' Fedeli da chi ne ha l' autorità, *indulgentia, remissio*.

• Indulgere, V. L concedere, permettere, *indulgere*.

Indulto, perdono, *venia, remissio*.

Induràbile, atto a indurare, *facile indurescens*.

Induramento, assodamento, *duritia, durities*.

Indurare, fare, o divenir duro, e sodo, s' usa att. e neutr. *durare, edurare, indurare, indurescere, obdurescere, durescere, inducere duritiam*, Plin. le sorbe indurano il ventre *sorba durant ventrem*, Mart per met. divenir intrattabile, inesorabile, ostinato, *obdurescere, obfirmari, nulla prece moveri*, Ovid per inasprire, rinforzare, incrudelire, *sævire*.

Indurato, add. da indurare, *induratus*.

Indurire, V. indurare: per ostinarsi, *obfirmari*.

Indurito, add. da indurire, *induratus*.

Indurre, e inducere, muovere e fare, *inducere, allicere, persuadere, suadere, adducere*: neutr. pass. *animum inducere, adduci, impetrare a se, sibi persuadere*: per introdurre, V per addurre, apportare, V.

Industre, V. industrioso.

Industria, diligenza ingegnosa, *industria, solertia*: dicesi anche industrie per esercizio, e per arte; onde mancare, o crescere l' industrie in un luogo, *delabi, deficere artes*, o *vigere*,

crescere artes.
Industriarsi, ingagnarsi; *studere, conari, atti, omae studium adhibere.*
* Industrio, V. industrioso
Industriosamante, con industria, *industrie, solerter, ingeniose.*
Industrioso, ingegnoso, *industrius, solers, gnavus.*
Induttivo, che induce, *inducens, alliciens.*
Induttora, che induce, *auctor, inducens, impulsor, alliciens.*
Induzione, inducimento, V. par una spezia d'argomento, *inductio.*
* Inebbriare, inebbriare, e der. V. imbriacare, e deriv.
Inecritabile, da non potersi circuire, *inevitabilis, qui evitari non potest.*
Ineeclissato, V. ecclissato.
Inèdia, Caro, let. Vol. 2. *inedia.*
Ineffabila, ineffabilissimo, inenarrabile, *ineffabilis, inenarrabilis.*
Ineffabilità, ineffabilitada, ineffabilitate, *res ineffabilis.*
Ineffabilmente, indicibilmenta, *inexplicabiliter*, Apul. *ut exprimi verbo non possit.*
In effetto, avv. in fatti, in sostanza, in fine, *plane, quidem, reipsa, reapse.*
Inefficace, *inefficax.*
Inefficacia, *nulla efficacia, nulla virtus.*
Ineguaglianza, *inæqualitas.*
Ineguale, *inæqualis*: un polso ineguale, *inæqualis venarum percussus*, Plin.
Inegualità, inegualitade, inagualitate, *inæqualitas.*
Inegualmente, *inæqualiter, impariter, inæquabiliter*
* Inelegante, Tass. *inelegnas.*
* Inelegibile, Segn. do non eleggersi
† Ineluttabile, Salv. Pros. Tosc add. invincibile, inevitabile, *ineluctabilis.*
Inemendàbile, incorrigibile, *inemendabilis*
Inemendato, Bemb. *non emendatus.*
Inenarràbile, da non potersi narrare, *inenarrabilis, in'andus.*
Inentro, avv. *introrsum.*
Inequale, V. ineguale.
Inequalità, inequalitada, inequalitate, *inæqualitas.*
Inerbare, coprir d'erba, *herbis tegere.*
Inerente, V. L. *inhærens, adhærens, hærens.*
Ineranza, attaccamento, *adhæsio, adhæsus, us.*
Inerme, senza arme, *inermis.*
Inerpicare, e innerpicare, salire aggrappandosi colle mani, e co' piedi, *sursum repere.*
Inerte pigro, *iners, piger, desidiosus, deses, segnis.*
Inerudito, Menz. 3. 93. *ineruditus.*
* Inerzia, dappocaggine, infingardaggine, V.
Inesausto, V. L. che non vien meno, *inexhaustus.*
Inescamento, l'inescare, *illecebra, illectus, illicium.*
Inescare, adescare, inescare, *illicere, irretire.*
Inescato, add. da inescare, *illectus, irretitus*: talora vale, che ha esca, *esca instructus, refertus.*
Inescogitàbile, V. L. da non potersi pensare, *inexcogitabilis*, Lact *qui excogitari non potest.*
* Inescrutabile, Segn. *impenetrabilis.*
Inescusàbile, non iscusabile, *inexcusabilis.*
Inescusabilmente, senza scusa, *sine excusatione.*
Inesercitàbile, da non potersi esercitare, *inexercitatus.*
Inesercitato, Vara. Lez. S. il Son. del Buon. 184. contrario d'esercitato, *inexercitus, inexercitatus.*
In esercizio, con i verbi stare, tenere, vale esercitare, esercitarsi.
* Inesione, Segn. attacco, V.
Inesorabile, implacabile, *inexorabilis, non exorabilis, non lenis precibus*, Hor.
Inesperienza, *inscitia, imperitia, inexperientia*, Ter.
Inesperto, inespertissimo, *inexpertus, imperitus.*
Inesplicàbile, *inexplicabilis, inenodabilis, inexplicitus.*
Inesplicabilmente, da non potersi spiegare, *inexplicabiliter*, Apul. *ut explicari non possit.*
Inespugnabile, *inexpugnabilis*
In essere, posta avv. V. in pronto.
Inessiccàbile, (Ar. Fur. 46. 13.) che non si può seccare, *perennis*
Inestimàbile, *inæstimabilis.*
Inestimabilmente, in forza da non potersi stimare, *præter omnem æstimationem.*
Inestinguibile, inestinguibilissimo, *inextinguibilis*, Lact. *qui extingui non potest.*
Inestinguibilmente, senza potersi estinguere, *ut extingui non possit.*
In estremo, avv. estremamente, grandemente, *maxime, vehementer.*
Inestrigabile, e inestricabile, *inextricabilis, insolubilis.*
* Ineternare, fare eterno, *æternum reddere.*
In eterno, æterno, æternum.
Inettamente, *inepte.*
Inettitudine contrario d'attitudine, *indoles inhabilis, ineptia*, Plaut.
Inetto, inettissimo, non atto *ineptus.*
Inevitabilmente, *ut evitari non possit.*
Inezia, sciocchezza, sproposito, *ineptia, insulsitas, ineptitudo, nugæ.*
Infaccendato, affaccendato, *negotiosus, negotiis implicatus.*
* Infaceto, Castigl. *infacetus.*
Infallante, e infallantemente, avv. voci basse. infallibilmente, V.
Infallibile, che non fallisce, *certus, minime dubius, certissimus, indubitatus, falli nescius, e fallere nescius.*
* Infallibilezza,) *infallibilitas*,
Infallibilità,) Term. Eccl.
Infallibilmente, *certo, certissime, procul dubio.*
In fallo, avv. in vano, *frustra, incassum*: mettere il piede in fallo, vale lo stesso, che inciampare, *offendere.*
Infamamento, infamia, *infamia.*
Infamare, dar cattiva fama, *infamare, infamia notare, dedecorare, fama spoliare, infamem facere*, Ter. *notam, o infamiam alicui inferre, inurere*, Cic. per dar voce, pubblicare, *evulgare*: infamare per gran ricco, *plurimis divitiis affluentem prædicare, evulgare.*
Infamato, add. da infamare, *diffamatus, infamatus, fama spoliatus.*
Infamatore, chi dà infamia, *infamans, obtrectator.*
Infamatòrio, che reca infamia, *infamans.*
Infamatrice, *quæ infamat.*
Infamazione, V. infamamento.
Infame, infamissimo, di mala fama, *infamis, famosus, ignominiosus*: rendersi infame per sempre, *infamiam sempiternam subire*, Cic. diventar infame, *in infamiam accedere*, Plaut.
Infamemente, Crusc. con infamia, V. infamissimamente.
Infamia, cattiva fama, *infamia, ignominia, dedecus.*
* Infamigliarsi, accasarsi, far famiglia, *domicilium collocare.*
* Infamire, divenir famelico, *fame premi, esurire.*
Infamissimamente, *per summum dedecus*, Cic.
Infamità, V. infamia.
* Infando, V. L. nefando, *infandus.*
Infangare, bruttar di fango, *luto inficere, limo obducere, oblimare, delutare*: per met. macchiarsi, bruttarsi, V.
Infangato, *lutatus.*
Infantare, partorire, V.
Infantasticare divenir fantastico, *morosum fieri.*
Infante, *infans, puerulus, puer*: per fante, soldato a piè, *pedes, itis.*
Infanteria, *pedites, peditatus, pedestres copiæ, acies pedestris.*
Infantile, d'infante, *infantilis*, Apul. *puerilis*, Cic.
Infantilità, infantilitade,) *in-*
Infantilitate, infanzia,) *fantia*: infanzia per cominciamento, V. nell'infanzia de' lor Magistrati, *principio.*
Infanonato, aggiunto di piaga, tumore, o cosa simile, che insanidita sia divenuta di color tra rosso, e paonazzo, *lividus, livescens.*
* Infarcire, Menz. V. L. imbottire, V.
Infardare, imbrattare con farda, o sornacchio, o sporcizia simile, e si adopera oltre al sent. att. anche in sign. n. pass. *fardare*: per sim. lisciare, imbellettare, V. per met. imbrattarsi di peccato carnale, *concumbere, coire*: pure per met. per mescolarsi, impacciarsi, V.
Infardato, add. da infardare, *fardatus.*
Infaretrato, che ha la faretra, *pharetratus, pharetriger*, Sil.
Infarinare, aspergere di farina, *farina aspergere.*
Infarinato, *farina aspersus*: si dice ancora di chi ha cognizione di checchessia mediocremente, *mediocriter eruditus, leviter imbutus, instructus.*
Infastidirsi, aver in fastidio, venire a noja, recarsi a noja, *fastidire, molestia affici.*
Infastidire, recar noja, e fastidio, *molestia afficere, molestum esse, fastidio, tædio esse*, per infastidiare, V.
Infastidito, *molestia affectus.*
Infaticàbile, e infatigabile, che non cura fatica, *infatigabilis, indefessus, indefatigabilis, invictus a labore*, Cic.
Infaticabilmente, e infaticabilemente, senza stancarsi, *indefesse.*
In fatti, e in fatto, avv. in conclusione, in fine, in effetto, *in summa, denique, revera, enimvero*: talora per realmente, *reipsa.*
* Infatuare, V. L. impazzare, far impazzare, invanire, *infatuare, fatuum reddere.*
* Infatuato, impazzato, *infatuatus.*
Infausto, infaustissimo, *infaustus, infelix.*
Infecondo, infecondissimo, *infœcundus, sterilis.*
Infedele, infedelissimo, che non ha la vera fede, *infidelis*: per disleale, che non serva fede, *infidus, infidelis, perfidus.*
Infedeltà, infedelitade, infedeltate, *infidelitas, perfidia, fides violata.*
Infedelmente, *infideliter, perfidiose.*
Infedeltà, infedelità, V.
Infederare, metter il guanciale nella federa, *telam lineam pulvinari inducere.*
Infelice, infelicissimo, *infelix, calamitosus, infortunatus, ærumnosus, miser, infaustus*: render uno infelice, *infelicitare aliquem*, Plaut.
Infelicemente, *infeliciter, misere, improspere, infauste, infelici quodam fato.*
Infelicità, infelicitade, infelicitate, *infelicitas, infortunium, miseria, malum, calamitas.*
Infellonire, divenir fellone, incrudelire, *sævire, ferocire.*
Infellonito, add. da infellonire.
Infemminire, effemminare, *effeminare*: in sign. neutr. e neutr. pass. vale divenir effemminato, *effeminari.*
Inferigno, aggiunto di pane fatto di farina mescolata con cruschello, *panis secundarius, cribrarius.*
Inferiore, più basso, *inferior*: per met. vale men degno, di minor pregio, *minor, inferior*: nella guerra non è inferiore a suo padre, *belli laude non inferior patre*, Cic. in virtù, ed in onore egli è inferiore, *virtute, et honore minor*, Hor.
* Inferiorità, Segn. *inferior conditio*
Inferire, conchiudere, *conclude-*

re, inferre, colligere: da questo s' inferisce, hinc efficitur, infertur, ardacitar, colligetur, hinc colligere est, Cic. per arrecare, portare, inferre.
Inferito, add. da inferire, portare, illatus.
Infermamente, infirme, debiliter.
Infermare, fare, o render infermo, morbum inducere, ægrotum facere, morbum alicui afferre, Plaut. adversam valetudinem alicui creare, Cels. infermarsi, ægrotare, V. ammalare.
Infermato, add. da infermare, ægrotus.
Infermerìa, luogo, o stanze, dove si curano gl' infermi, valetudinarium: per universale influenza d' infermità, morbus fluens, Luc. contagium, contagio: per infermità semplicemente, morbus.
Infermiccio, alquanto infermo, non satis firmæ valetudinis, valetudinarius, infirmæ valetudinis.
Infermiere, che ha cura degl' infermi, valetudinario præfectus, ægrorum curator.
Infermità, infermitade, infermitate, morbus, ægrotatio, invaletudo, adversa valetudo: infermità occulta, cæcus morbus, Col. ostinata, tenax morbus, Svet. incurabile, morbus insanabilis, Cic. irremediabilis, Plin. pericolosa, periculosus, o anceps morbus, Svet. questa infermità va meglio, melius est isti morbo, Plaut. l' infermità cresce, morbus ingravescit, exasperatur, Cic. amplior factus est morbus, auctus est morbus, Ter. aver una qualche infermità, occupari, teneri, tentari aliquo morbo, Cic. questa infermità m' ha preso tutto in una volta, mihi de repente morbus incidit, Plaut. improviso me morbus oppressit, Cic. repente me invasit morbus, Ter. alzarsi da una infermità, assurgere ex morbo, convalere ex morbo, relaxari morbo, recreari a morbo, Cic. recolligere se ex longa valetudine, Plin. s' è ben rimesso dalla lunga infermità, valetudo ipsius confirmata est, a veteri morbo, ex morbo convaluit, Cic. esser attaccato da una infermità, corripi morbo, implicari morbo, o in morbum, Liv.
Infermo, V. ammalato: aggiunto di luogo, o simili, vale atto a indurre infermità, insalubris.
Infermuccio, morbosus, morbidus, valetudinarius, infirmus, qui valetudine est infirma, o incommoda, o tenui, Cic.
Infernaccio, Bern. cap. alla zanzara pegg. d' inferno, nigra tartara.
Infernale,) infernus, a um:
Inferno, add.) Dei infernali, Dii inferni, Dii inferi, Liv. infernale in senso di sust. vale abitatore d' inferno, ad inferos damnatus.
† Infernifocato, Red. V. Ditirambico, abbruciar con gran fuoco, exurere.
Inferno, luogo, dove sono relegati i ribelli di Dio, sust. inferi, erum, tartara, orum. Quegli empj peghersuno la pena del parricidio nell' inferno, illi impii ad inferos pœnas parricidii luant, Cic. per sim. luogo pieno di travagli, locus plenus ærumnarum: un inferno di sforzate, Acheruns almorum, Plaut. all' inferno, Acheronti, Plaut. si dice anche un luogo sotto rappià dallo strettojo dell' olio.
Infero, Cer. Eneid. con gli Dei parla, e cogl' inferi, imis affatur Avernis.
Inferocire, divenir feroce, ferocire, sævire.
Inferocito, ferox, sævus.
Inferrare, e inferriare, V. incatenare.
Inferrata, e inferriata, sust. graticola di ferro, che si mette alle finestre, clathri ferrei, clathra ferrea.
Inferriate, V. inferrata.
Inferriato, V. incatenato.
* Infertà, infertade, e infertate V. infermità (detto per sincope).
Infertile, infecondo, infecundus, sterilis.
Infervorare, e infervorire, dar altrui fervore, excitare, inflammare, accendere: e neut pass prender fervore, excitari, inflammari, accendi.
Infervorato, e infervorito, fervens, fervidus.
Infarzato, fatto a modo di farze, sentiæ in modum, o ad instar factus.
Infestagione, infestamento, molestia, vexatio.
Infestamente, infestissimamente, con infestagione, infeste.
Infestamento, molestie, importunità, molestia, vexatio.
Infestante, infestus, molestus.
Infestare, importunare, nojare con richieste importune, infestare, vexare, sollicitare: per travagliare, tribolare, molestare, infestare, molestiæ esse, molestia afficere, divexare.
Infestato, add. da infestare, infestatus, vexatus, molestia affectus: infestato da scorrerie, incursatus.
Infestatore, che infesta, infestator, vexator.
Infestazione, V. infestagione.
Infestevole,) che in-
Infesto, infestissimo,) festa, importuno, contrario, infestus, molestus, gravis, importunus.
Infestito, e infestuto, infermità, o attrappimento di nervi con un poco d' enfiamento, che viene e' cavalli, nervorum distentio, rigor cum levi tumore.
Infettare, corrompere, inficere, corrumpere.
Infettato, infectus, corruptus.
Infettatore, che infetta, corruptor.
† Infettatrice, Pros. Fior. Verb. fem. che infetta, vitiosa.
Infettivo, che ha forza d' infettare, corrumpens, inficiens.
Infetto, infettato, infectus, corruptus, morbidus.
Infezione, corruzione, contagione, corruptio, contagium, contagio.
Infiacchire, render fiacco, debilitare, debilem reddere: in sign. neut. e neutr. pass. vale divenir fiacco, delassari, debilitari.
Infiacchito, debilitatus, delassatus.
Infiammagione, V. infiammazione: per quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, inflammatio.
Infiammamento, V. infiammazione.
Infiammare, appiccar fiamma, accendere, inflammare, incendere, succendere: neut. e neut. pass flammas concipere, ignescere, inflammari, accendi, incendi: per met. eccitare, risvegliare qualsivoglia affetto, e passion d' animo, inflammare, incendere, accendere: infiammalo, s' ei non è abbastanza sdegnato, instiga, si non satis insanit, Ter. infiammarsi d' ira, ira accendi, excandescere, exardere ira, Cic. iras, Mart. iracundia efferri: io l' infiammerò in maniera, che non potrai smorzar la sua collera, benchè ti disfacessi in lagrime, ita dictis incensum dabo, ut ne restinguas, lacrymis si instillaveris, Ter. per riscaldare, V.
Infiammatamente, con ardore, ardenter, acriter, et inflammanter.
* Infiammatello, Chiabr dim. d' infiammato.
Infiammativo, che infiamma, inflammans, incendens.
Infiammato, infiammatissimo, incensus, inflammatus, ardens.
Infiammatrice, quæ inflammat, incendit.
Infiammazione, inflammatio, ardor
Infiascare, metter nel fiasco vino, o altro liquore, in œnophorum diffundere.
Infiascato, add. da infiascare, in œnophoris adservatus.
Infiato, gonfio, inflatus, tumens per insuperbito, invanito, enfiato, inflatus, tumidus.
* Inficere, infettare, inficere, pollacre, inquinare, corrumpere.
Infidamente, infideliter.
Infidelità, infideltade, infidelitate, V. infedeltà.
Infido, V. infedele.
* Infiebolire, * infiebolito, V. infievolire, infievolito.
Infielare, amareggiare di fiele, felle tingere.
Infievolire,) debilitare, V.
Infievolire,) indebolire: infievolire, e infiebolire, in sign. n. debilitari.
* Infievolimento, Salv. disc. l' infiavolire, debilitatio.
Infievolito, debilitatus.
Infignere, e infingere, far viste di checchessia, fingere, simulare: si adopera comunemente alla maniera del n. pass.
Infignevole, e infingevole, che infigne, simulans.
Infignimento, e infingimento, fingimento, dissimulazione, fictio, simulatio.
Infignitore, e infingitore, uomo doppio, simulator.
* Infignitudine, e infingitudine, V. infignimento.
Infigurabile, che non può figurarsi, informis.
Infilacappj, l' ago, col quale s' infilano i cappi ne' capelli, acus crinalis.
Infilare, passar checchessia con filo, filo, o lino trajicere: infilar le pentole, o infilarle assol. vale fallire, decoquere.
Infilato, add da infilare, filo, o lino trajectus.
In filetto, tenere in filetto alcuno, fig. vale dargli poco da mangiare tenerlo a stecchetto, arcte, parce tractare.
Infilzare, forar checchessia, facendolo rimenare nelle cose, che fora, trajicere, transfodere, transfigere: infilzarsi, se transfigere, se transfodere: le parole non s' infilzano, modo prov. che vale, che non se ne può far capitale, semel emissum volat irrevocabile verbum, Hor. infilzarsi da se, vale incorrere disavvedutamente da se medesimo nelle insidie dell' avversario, impedire se in plagas, Plaut.
Infilzato, add. da infilzare, transfixus, trajectus.
Infimamente, Crusc. V bassamente
Infimo, basso, ultimo di luogo, estremo, infimus: per vile, ignobilis, humilis: in forza di sust. vale luogo infimo, locus infimus, postremus.
Infinettanto, infinoattanto, infintanto, e infinattantochè, V. infinchè.
Infinochè, V. infinchè: per fin da quando, ex quo.
Infin da ora, posthac, deinceps.
In fine, tandem, denique, demum: per infino, V.
Infinachè, finchè. quousque, donec, quoad, quoadusque, usquedum, usque eo dum, usque adeo dum, usque donec, usque adeo donec, tamdiu, quoad, usque eo quoad, usque adeo quo, eo usque dum, adeo dum, tantisper dum.
Infingardàccio, pegg. d' infingardo, valde segnis, desidiosus.
Infingardàggine,) lentezza nell'
Infingardería,) operare, se-
Infingardia,) gnities, pigritiæ, pigritia, desidia, ignavia, inertia, segnitia: infingardia per finzione, V.
† Infingardamento, Salv. disc. l' infiavolire, debilitatio.
Infingardire, far divenir infingardo, segnem reddere, alicui desidiam, inertiam afferre, animum alicujus desidia inficere, Cic. pigritiam incutere alicui, Liv. in sign neut. e neutr. pass divenir infingardo, pigrescere, desidiæ sese dedere, Cic. marcescere desidia, Liv. torpere, consenescere veterno, Virg. Col

Infingardito,) pigro, lento
Infingardo,) nell'operare, *piger, deses, desidiosus, iners, ignavus, segnis*: infingardo, per finto, simulato, V.

* Infingrutemente, fintamente, V.

Infingere, si usa nell'att. sign. e nel sentim. n. e n. pass. V. infignere, e deriv.

Infinità, infinitade, infinitate, *infinitas, innumerabilitas, infinita multitudo, infinitus numerus*: una infinità di gente, *homines innumeri, innumerabiles*, Cic.

Infinitamente, *infinite*: gettano lagrime infinitamente, *indeficienter lacrymantur*: infinitamente obbligato, *summopere obstrictus, summis beneficiis obstrictus, devinctus*: * infinitamente più, *immenso plus*, Plin.

Infinito, che è senza fine, *infinitus, immensus*: per innumerabile, *innumerus*: io t'ho delle obbligazioni infinite, *innumeris beneficiis sum tibi obstrictus*, o *devinctus*, Cic. per T. gram. denota un modo del verbo, *infinitivus, infinitus, indefinitus*.

Infino, *usque*: infino a quando? *quousque tandem, tamdiu*? infino alla bocca, *ore tenus*: infino all'ultimo, *ad extremum*: infin da' primi tempi, *jam usque ab ultima hominum memoria*.

Infino ad ora, per infin da ora, V. in vece di per lo passato, *adhuc, haetenus*.

Infino allora, infino a quel tempo, *etiam tum, etiam tunc, jam tum*.

Infinoattanto, infinoattantochè, V. infinechè.

Infinocchiare, aggirare uno, dargli ad intendere alcune cosa, *verba dare, verbis aliquem ducere, decipere*.

Infinocchiatura, l'infinocchiare, *fallacia, deceptio*.

Infinochè, V. infinechè.

Infintamente, con doppiezza, fintamente, ingannevolmente, V.

Infintanto, infintantochè, V. infinechè.

* Infintivamente, V. fintamente

* Infinto, e infinta, sust. doppiezza, dissimulazione, V.

Infinto, add. da infingere, *fictus, simulatus*.

* Infintura,)
Infinzione,) finzione, V.

Infiorarsi, divenir fiorito, *frondescere, flores fundere, floribus indui, ornari, flores emittere*, Plin. *induere se in florem*, Virg. in sign. att. metter fiori sopra chicchessia, *aliquem floribus aspergere, ornare floribus, floribus spargere*, Virg. e per met. vale abbellire, far bello, *ornare, exornare*.

Infiorire, infiorare, *exornare*.

Infirmità, infirmitade, infirmitate, V. infermità.

Infirmo, V. infermo.

Infiscare, applicar al fisco, *fisco addicere*.

Infisso, entro fisso, *infixus*.

Infistolire, convertirsi in fistole, *fistulare, fistulam agere*.

Infistolito, add. da infistolire, *fistulosus*: per sim. si dice di qualche negozio, che sia venuto a pessimo termine, *improsper*.

Infizzare, infilzare, V.

* Inflazione, V. L. enfiagione, V. per superbia, alterigia, gonfiamento, V.

Inflessibile, non pieghevole, *inflexibilis*.

Inflessibilmente, poderosamente, senza piegare, *firmiter, valide*.

Inflettere, V. L. piegare, V.

* Inflitto, Caval. dato, *inflictus*.

Influente, che influisce, *influens*.

Influenza, e influenzia, infondimento di sua qualità in checchessia, *illapsus, us, influxus*. Firm. *defluvium, ii*: l'influenza delle stelle dal Cielo, *siderum vis*, Sen. *cœli defluvium*, Plin. per cosa fluida, *fluidum corpus, res fluidæ*.

Influire, e influere, l'operar de' corpi celesti ne' corpi inferiori, *agere*: la luna influisce molto al nutrimento, ed all'accrescimento degli animali, *multa manant, et fluunt a luna, quibus et animantes alantur, augescantque*, Cic.

Influsso, sost. influenza, *vis, defluvium, influxus*, Firmic. *demissa e cœlo vis, vis e sideribus influens in loca hæc inferiora*.

Influsso, add. da influere, *actus, a, um*.

† Influvio, Salv. disc. influsso, influenza, *influxus*.

Infocagione,) l'infocare, o
Infocamento,) l'essere infocato, *inflammatio*: infocamento per met. fervore, veemenza, *ardor, æstus, fervor*.

Infocare, e infuocare, dare, o attaccar fuoco, *igni dare, succendere*: per met. accendere, far divenir come di fuoco, *accendere, ignitum reddere* e neut. pass. divenir di fuoco, *ignescere, candescere, incandescere, vehementer incendi*.

Infocato, e infuocato, infocatissimo, e infuocatissimo, *ignitus, ardens, candens, accensus, incensus, inflammatus, candefactus*.

Infocazione, V. infocamento.

Infolgorato, folgorato, *fulmine tactus, de cœlo tactus*.

* Infollire, divenir folle, *insanire, desipere*, in sign. att. per far divenir folle, *ad insaniam redigere*.

Infondere, metter checchessia dentro ad alcun liquore, *infundere*.

Infondimento, Crusc. V. influenza.

Inforcare, prender colla forca, *furca arripere*: inforcar gli arcioni, la sella, e simili, e inforcare assolut. è stare a cavallo, *equo insidere*: per impiccare alle forche, *suspendere*.

Inforcata, forcata, V.

Inforcato, add. da inforcare.

Inforcatura, V. forcatura.

Informagione, V. informazione.

Informante, che informa, *formam præbens, tribuens, informans*.

Informare, dar forma, *informare, formam tribuere*: n. pass. pigliar forma, *speciem, formam assumere, informari*: per dare intera notizia di checchessia, *certiorem facere, instruere, edocere*: neutr. pass. pigliar notizia, *cognitionem capere, certiorem fieri, cognoscere, inquirere, quærere, percontari*: per disporre, render atto, *disponere*: per insegnare, ammaestrare, V.

Informativo, che dà forma, *informans*, Term. delle Scuole processo informativo, si dice di quello, che dà informazione, e ragguaglio di checchessia, *instruens, edocens*.

Informato, informatissimo, add. da informare, *edoctus, instructus*: per membruto, V.

Informatore, che dà forma, *qui informat, qui formam tribuit*: per ragguagliatore, *narrator, delator, instruens*.

Informatrice, Menz. 3. 32. *quæ informat, quæ formam tribuit*.

Informazione, ragguaglio, o notizia, *cognitio, notitia*: per educazione, V.

Informe, sformato, *informis*.

Informentare, formentare, V. per met. vale mescolare, V.

Informicolamento, dolore simile alle morsure di molte formiche, *formicatio*.

Informicolare, patire, o aver l'informicolamento, *formicare*.

Infornare, metter in forno, *in furnum conjicere, indere, immittere, condere*: aver cura all'infornare, prov. che vale guardarsi da non entrare in maneggi, da' quali uno non possa a sua posta ritirarsene, senza danno, *principiis obstare*, Ovid. all'infornare si fa il pan goloso, prov. e vale, che le occasioni fanno l'uomo errare, *occasio homines in delictum trahit*, Cassiod.

Infornata, tanto pane, o altra materia, quanto può in una volta capire il forno, *quantum capit furnus*.

Inforsare, metter in forse, cioè in dubbio, si usa oltre l'att. signif. anche nel neut. pass. *in dubium vocare, ambigere, dubitare*.

In forse, avv. in dubbio, *dubie, in ancipiti, in ambiguo*: esser in forse avv. in *ambiguo, in dubio esse, fluctuare, hærere, ambigere*, Cic.

Infortire, rinforzare, afforzare, *robur augere*: per prender sapor forte, inacetire, *acescere*.

Infortito, add. da infortire, *acescens*.

* Infortuna, V. infortunio.

Infortunare, correr fortuna in mare *naufragare, naufragium facere*.

Infortunatamente, disavventuratamente, *infeliciter, misere*.

Infortunato, infelice, V. per datore di mala fortuna, *mali ominis*.

Infortunio, disgrazia, sventura, *infortunium, malum*.

* Infortuno, infelice, V.

Inforzare, neut. e neut. pass. divenir forte, o acetoso, *acescere*: per afforzare, rinforzare, fortificare, in sign. att. *munire*.

Inforzato, sust. nome d'un libro delle leggi, *infortiatum*.

Inforzato, add. divenuto acetoso, o forte, *acescens, acidus*: per forzoso, forzuto, V.

Infossare, metter nelle fosse, *in foveam immittere, condere, injicere*.

Infossato, add. da infossare, *in fossam immissus*: per affossato, concavo, *concavus*.

Infra, fra, tra, intra, *inter, intra, in*: andarono infra mare, *in altum*: per dopo, *post*: vale eziandio di qua, ma è modo antico, *citra*.

Infracidamento, infradicismento, *corruptio*.

Infracidare, e infradiciare, putrefarsi, *putrescere, putrefieri, marcescere, fracescere*: per far divenir putrido, e fracido, *putrefacere, corrumpere*: infracidare uno, vale venirgli a fastidio, torgli il capo, *obtundere, molestum esse*.

Infracidato, infradiciato, add. da infracidare, *putrefactus, putris, putridus, corruptus*.

Infracidatura, e infra-) V. in-
diciatura,) fraci-
Infradiciamento, ec.)damento, ec.

Infragnere, o infrangere, ammaccare, *tundere, infringere, comminuere*.

Infragnimento,) l'infragnere,
Infragnitura,) *fractio, fractura*.

Infralimento, fralezza, debolezza, *debilitas, imbecillitas*.

Infralire, divenir frale, perder le forze, *debilitari*: att. Red. t. 4. far perder le forze, *debilitare*.

Infralito, add. da infralire, *debilitatus*.

Inframettere, V. inframmettere.

Inframmessa, e inframmesso, intramessa, *interpositio, interpositus, interjectio, interjectus*.

Inframmettente, che inframmette, *interponens*.

Inframmettentemente, con interposizione, *interpositu, interjectu*, Cic.

Inframmettere, e inframettere, intramettere, si usa non solo nell'att. sign. ma anche nel neutr. pass. *interponere, interjicere*, Cic.

Infrancesarsi, Bembo, farsi francese, *Gallicum evadere, fieri*.

* Infrancesare, ripetere, ritornar su una medesima cosa, e più comunemente rinfrancescare, *repetere, iterare*.

Infranciosato, infetto, da mal francese, *lue venerea laborans, morbo Gallico affectus*.

Infrangere, V. infragnere.

Infrangibile, da non potersi frangere, *infrangibilis, firmus*.

Infranto, add. da infrangere, *comminutus, tritus, contritus*.

Infrantojata, quantità d' ulive, che s' infrange in una volta, *pressura*.

Infrantòjo, add. si dice ad una particolare spezia d' ulivo.

Infrantojo, sust. luogo, o strumento, dove s' infrangono le ulive, *trapetus*, *trapetum*, *fractorium*, Pallad.

Infrantùra, infrangimento, V.

Infrascare, coprir, o riempir di frasche, *ramis tegere*: per met. avviluppare, ingalappiare, o infinocchiare, V.

•**Infrasceto**, Caro, add. da infrascare.

Infrascritto, scritto sotto, *infrascriptus*.

Infreddagione, Crusc. V. infreddatura.

Infreddamento, freddo, V.

Infreddare, propriamente muoversi per freddo patito alcun catarro dalla testa per lo più con tosse, *epiphora laborare*: in att. sign. raffreddare, indurre, o apportar freddo, *frigus inducere*, *frigefacere*, Plaut.

Infreddativo, che induce freddo, *frigerans*, Cat. *frigefaciendi vim habens*.

Infreddato, add. da infreddare, *distillatione*, *epiphora laborans*.

Infreddatura,) il male di chi

Infreddazione,) è infreddato, *epiphora*, *distillatio*.

• **Infremere**, V. L. Vit. SS. Padr. 3. 18. fremere, V.

Infrenare, metter il freno, frenare, V.

Infrenato, add. da infrenare, *infrænatus*.

Infrenetícato, frenetico, V.

† **Infrequente**, Salv. disc. non frequente, ed anche non frequentato, *infrequens*.

Infrequenza, infrequenzia, radezza, *infrequentia*, *raritas*.

† **Infrescamento**, Bemb. lett. rinfrescamento, *refrigeratio*.

Infrescatojo, vaso per rinfrescare, *vas frigidarium*.

In fretta, avv. *celeriter*, *festinanter*, *festine*, *festinato*, *raptim*, *ocius*.

Infrigidante, che infrigida, *frigerans*.

Infrigidare, render frigido, *frigefactare*.

Infrigidire, divenir freddo, *frigescere*: in att. sign. per infrigidare, V.

Infrigno, grinzoso, crespo, V.

Infrondare, divenir fronduto, *frondescere*, *frondibus ornari*.

In frotte, avv. in compagnia, *turmatim*, *catervatim*, *confertim*.

• **Infruenza**, V. influenza.

Infrunito, V. L. stolto, e secondo altri sgraziato, *infrunitus*.

Infruscare, Voc. del Dia. confondere, *confundere*.

Infruscato, oscuro, confuso, obscurus, *ambiguus*, *confusus*.

Infruttifero, infruttuoso, V.

Infruttuosamente, *incassum*, *frustra*.

Infruttuoso, *infructuosus*, *inutilis*, *sterilis*, *infœcundus*.

• **Infugare**, fugare, V.

Infulminato, non fulminato, *fulmine non ictus*, *de cœlo non tactus*.

Infunare, legar con fune, *fune vincire*, *ligare*.

Infunato, add. da infunare, *fune ligatus*, *vinctus*.

Infuocamento, infuocare, infuocato, V. infocamento, ec.

In fuora, e in fuori, *exterius*, *extra*: essere, o uscir di fuori, o simili, dicesi di cose che sporga, *extare*, *prominere*: in fuori, per salvo, eccetto, *præter*, *excepto*.

Infurfantire, divenir furfante, *scelestum*, *flagitiosum fieri*.

Infurfantito, add. da infurfantire.

In furia, V. furiosamente.

Infuriare, neut. e neut. pass. furiare, *furere*, *bacchari*, *debacchari*, *in furias tolli*, Stat.

Infuriatamente, furiosamente, *furenter*, *furiose*, *furialiter*, *dementer*, *insane*.

Infuriato, infuriatissimo, *furens*, *furore actus*, *correptus*, *concitatus*, *furore percitus*, *amens*.

• **Infurire**, Arrigh. infuriare. Il gran Vocabolario della Crusca legge alla pag. 50. infurisce, onde ne forma il verbo, *infurire*: le stampe ha però infuriisce.

• **Infuriire**, V. infuriare.

•**Infusamente**, Lor. Med. V. confusamente.

• **Infuscrato**, infusorato, infusurato, Vit. SS. Padr. infuso nell' acqua: legumi infusurati, *legumina aquis infusa*.

Infusioncella, Rad. t. 7. dim. d' infusione, *levis infusio*.

Infusione, l' infondere, *infusio*: vale anche liquore, dove sia stata infusa alcuna cosa, *liquor*, *in quo aliquid maceratum fuerit*.

Infuso, add. da infondere, *infusus*.

Infuturare, estendersi nel futuro, *senescere*.

Ingabbiare, metter in gabbia, *cavea includere*: per met. rinchiudere, rinserrare, V.

Ingabbiato, add. da ingabbiare, *cavea inclusus*.

Ingaggiare, neutr. e neut. pass. convenire con pegno, dattò gaggio, e si dice per lo più di cose di guerre, e di cavalleria, *pignore lacessere*, *in pignus venire*: ingaggiare a usura, vale dare il pegno per la cosa accettata a usura, *pro re mutuo accepta pignus depoenere*.

Ingaggiato, add. da ingaggiare.

Ingagliardia, stancamento, scarsità di forze, *imbecillitas*, *infirmitas*.

Ingagliardire, divenir gagliardo, *robustum fieri*, *invalescere*, *robur*, *et firmitatem acquirere*: in sign. att. per render gagliardo, *robustum reddere*, *confirmare*.

Ingagliardito, add. da ingagliardire, divenuto gagliardo, *robustior factus*, *confirmatus*, *corroboratus*.

Ingalappiare, prender al galappio, *illaqueare*.

Ingalappiato, add. da ingalappiare, *illaqueatus*.

Ingalluzzarsi, *superbire*, *efferri*.

Ingalluzzato, ringalluzzato, *gestiens*, *superbiens*.

• **Ingambare**, darla a gambe, fuggire, *se in pedes conjicere*, *fugere*, *solum vertere*.

Ingangherare, metter in gangheri, *cardinibus inserere*.

•**Ingannabile**, o ingannabole, ingannevole, *dolosus*, *fallax*, *fraudulentus*.

• **Ingannamento**, inganno, V.

Ingannante, che inganna, *decipiens*, *fallens*.

Ingannare, far frode, *decipere*, *fallere*, *circumvenire aliquem*, *imponere alicui*, *verba dare*, *fraudare*, *defraudare*: è difficile ingannarlo, *ei verba dare difficile est*: sono accortissimi per ingannare il padrone, *ad heri fraudationem callidum ingenium gerunt*, Plaut. lasciarsi ingannare dalle promesse, *promissis in fraudem impelli*, Cic. neut. pass. vale prender una cosa per un' altra, *falli*, *allucinari*, o *hallucinari*, *errare*, *decipi*, *errore duci*: se non m' inganno, *nisi me fallo*, *nisi me fallit animus*, *nisi quid me fallit*, Cic. temo, che la mia vista m' inganni, *timeo oculorum fidem*, Patr. mi sono ingannato, *falsus sum*, Plaut.

Ingannato, add. *deceptus*: in forza di sust. *homo deceptus*.

Ingannatore, *fraudator*, *deceptor*, *sicophanta*: gl' ingannatori restano spesso ingannati, spesse fiate possono esser essi ingannati, *captatores sæpe captari possunt*, Petr.

Ingannatrice, *fallax mulier*, *fraudulenta*, *quæ decipit*.

Ingannerello, dim. d' inganno, *levis dolus*, *parva thecna*.

• **Ingannèsa**,) pien

Ingannèvole, ingannevo-) d' in

lissimo,) ganno, *fallax*, *dolosus*, *fraudulentus*.

Ingannevolmente, con inganno, *fraudulenter*, *dolose*.

• **Ingannigia**,) frode, *fallacia*,

Inganno,) *fraus*, *dolus*, *thecna*, *captio*, *deceptio*: inganno, per errore, V. a inganno, avv. vale ingannevolmente, V.

• **Ingannoso**, ingannevole, V.

Ingannuzzo, V. ingannerello.

Ingarabullare, e ingarbugliare, scompigliare, confondere, disordinare, *perturbare*, *confundere*: per met. aggirare, avvolgere altrui, *decipere*, *circumvenire*.

Ingarbare, accomodare garbatamente, *aptare*, *concinnare apte*.

Ingarbugliare, V. ingarabullare.

Ingastàda, e inghestade, inguistara, V.

Ingastaduzza, *parva phiala*.

Ingastara, V. inguistara.

Ingastigato, *impunitus*, *pœnis solutus*.

Ingastigazione, Segn. impunità, *impunitas*.

Ingavinare, empir di gavine, *tonsillis implere*.

Ingavinato, add. da ingavinare, *tonsillis refertus*, o *affectus*, o *laborans*: per aggavignato, V.

Ingazzullito, e ingarzullito, rinvigorito, messo in gazzurro, *corroboratus*, *exhilaratus*.

In gazzurro, esser in gazzurro, vale esser in festa, in giulito, *gestire*, *exultare*.

Ingegnamento, astuzia, sagacità, industria, *astus*, *sagacitas*, *industria*, *calliditas*.

Ingegnarsi, industriarsi, affaticarsi coll' ingegno, coll' arte, *studere*, *conari*, *intendere aciem ingenii*, *ingenium intendere*, *adhibere*.

Ingegnère, e ingegnero, ingegnoso ritrovator di macchine, *machinator*, *machinarius*, Paul. *architectus*.

Ingegnetto, dim. d' ingegno, *parvum ingenium*.

Ingegno, *ingenium*: ingegno elevato, *summum*, *atque eminens ingenium*, Cic. raro, eccellente, *ingenium excellens*, o *eximium*, o *singulare*, o *illustre*, Cic. acuto, sottile, vivo, *ingenium acutum*, *acre*, *perocre*, Cic. vivo, pronto, *fervens*, *et velox ingenium*, Quint. *fervidus ingenio*, Ovid. *ingenii fervidus*, Sil. Ital. egli è senza ingegno, *hebes*, *stupidus*, *bardus*, *ac plumbeus est*, *non plus habet sapientiæ*, *quam lapis*, Plaut. ingegno grossolano, *ingenium obtusum*, o *retusum*, o *hebetatum*, Cic. coltivato, *cultum*, *et subactum ingenium*, Cic. egli è tutto ingegno, *ille quantus quantus est*, *nihil nisi sapientia est*, Ter. *sapit hic pleno pectore*, Plaut. non ha nè i beni, nè l' ingegno di colui, *infra censum*, *et ingenium illius est*, Hor. aveva un ingegno diverso da quello, che faceva comparire, *longe alius ingenio erat*, *quam cujus simulationem induerat*: Liv. per inganno, astuzia, stratagemma, V. a ingegno, avv. vale ingannevolmente, astutamente, V. per istrumento ingegnoso, che abbia dell' ingegno, ordigno, *machina*, *machinamentum*: per quella parte della chiavi, che serve ad aprire le serrature.

Ingegnosa, figur. e in gergo dicesi della chiave.

Ingegnosamente, ingegnosissimamente, *ingeniose*, *acute*, *solerter*, *subtiliter*.

Ingegnoso, ingegnosissimo, *ingeniosus*, *industrius*, *ingenio præstans*, *præditus summo ingenio*, *acutus*, *gnavus*, *solers*.

Ingegnuòlo, dim. d' ingegno per astuzia, stratagemma, *calliditas*, *artes*, *thecnæ*.

Ingelosire, divenir geloso, *zelotypum fieri*, *zelotypia laborare*: in sign. att. per dar gelosia, *zelotypum reddere*.

Ingelosito, che ha gelosia, ze-

latypus.

Ingemmamento, l' ingemmare, *ornatus gemmeus.*

Ingemmare, adornare con gemme, *gemmis ornare*, *gemmis distinguere*: per innestar a occhio, *inoculare.*

Ingemmato, adorno di gemme, *gemmis ornatus*, *distinctus*, *gemmatus.*

Ingeneràbile, *qui gigni*, *generari nequit*, *improcreabilis*, Apul. *ingenitus*, *ingenerabilis*, T. T.

Ingenerabilità, astratto d' ingenerabile, *ingenerabilitas*, T. T.

In generale, avv. generalmente, *generaliter*, *generatim*, *in universum.*

Ingeneramento, l' ingenerare, *generatio.*

Ingenerare, generare, V.

Ingenerato, V. generato.

Ingeneratore, che ingenera, *genitor.*

Ingeneratrice, *genitrix.*

Ingenerazione, V. ingeneramento: per sorta, o qualità, *genus*: le diverse ingenerazioni de' sudditi, *diversa subditorum gentium genera.*

In genere, generalmente, V.

Ingenerosa, Segn. illiberale, V.

* Ingenio, Sannaz. V. ingegno.

* Ingenioso, ingegnoso, V.

Ingènito, V. L. naturale, innato, *ingenitus*, *ingeneratus*, *insitus*, *innatus*: per ingenito, in forza d' avv. vale naturalmente, per istinto naturale, *suapte natura*: ha fatto per ingenito grande danno, *plurimum suapte natura nocuit.*

Ingentilire, far nobile, *nobilitare*, *decorare*: in sign. neutr. divenir gentile, nobilitarsi, *nobilitari*, *decorari.*

Ingentilito, *nobilitatus*, *nobilis.*

Ingenuamente, *ingenue*, *sincere*, *non simulate*, *aperte*, *liberaliter.*

Ingenuità, ingenuitade, ingenuitate, *ingenuitas*, *liberalitas*, *sinceritas.*

Ingènuo, libero dalla sua natività, *ingenuus*: per sincero, schietto, V.

Ingerire, neut. pass. intromettersi, impacciarsi, *se alieni rei immiscere*, *se ingerere*, *se in aliquam rem inferre*, *se intrudere*, *se interponere*, Cic. Liv. in sign. att. per addurre, apportare, V. nuove luce int' ingerisco, *novam tibi lucem affero.*

Ingessare, impiastrar con gesso, *gypso illinere*, *gypsare.*

Ingessato, *gypsatus.*

Ingesto, V. L. add. messo, introdotto, *ingestus*, *injectus.*

Inghermire, ghermire, V.

Inghestada, V. inguastada.

Inghiottimento, l' inghiottire, *devoratio*: per voragine, *vorago*, *gurges.*

Inghiottire, ingojare, *glutire*, *vorare*, *deglutire*, *devorare*, *absorbere*, *haurire*, *exhaurire*: alcuni gettati nelle paludi furono inghiottiti dal fango insieme co' cavalli, *quidam in paludes conjecti profundo limo cum ipsis equis hausti sunt*, Liv. inghiottir ingiurie, o simili, fig. vale sopportarle per non poter far altro, *injurias perferre*, o *concoquere*, *cum ulcisci nequeas*: inghiottire altrui, vale sopraffarlo di molto, che anche si direbbe, mangiare uno vivo, *opprimere.*

Inghiottito, *devoratus*, *glutitus.*

Inghiottitojo, la parte della gola che inghiotte, fra l' epiglottide, ed il principio dell' esofago.

Inghiottitore, *devorator*, *vorator*, Ter. *qui glutit.*

Inghirlandamento, l' inghirlandare, *coronamentum*, *sertum*, *corona.*

Inghirlandare, ornare con ghirlanda, *serto redimire*, *coronare*: per met. circondare, V.

Inghirlandato, *serto redimitus*, *coronatus.*

Ingiacare, metter il giaco, e non che nell' att. sign. si usa anche nel neut. pass. *loricam induere.*

Ingiallare, far giallo, *croceum reddere*, *luteo colore inficere*: in sign. neut. per divenir giallo, *flavescere.*

Ingiallire, divenir giallo, *flavescere.*

* Ingiardinato, pieno di giardini, *pomariis plenus*, *pomis consitus.*

Ingialare, neutr. farsi gielo, farsi freddo, *gelascere*, *in gelu stringi.*

Ingigliare, neut. fiorir di gigli, *liliis se ornare*, *ornari.*

Inginocchio, Menz. Sat. 8. inginocchione: stava inginocchio tutto il dì, *diem flexis genibus transigere.*

Inginocchiarsi, *genua submittere*, *flectere*, *curvare*, *provolvi genibus*, Tac. inginocchiarsi dinanzi ad uno, *ad pedes alicujus procidere*, Hor. *procumbere ad pedes*, o *ad alicujus genua*, Liv. *advolvi genibus*, Claud. *ponere alicui genua*, Quint. Curt. *se ad pedes alicujus advolvere*, *provolvere*, Liv.

Inginocchiàta, finestre ferrate in modo, che i ferri sportino in fuori, *clathri ferrei projecti*: *prominentes*: per l' atto d' inginocchiarsi *genuum flexio.*

Inginocchiato, *in genua procumbens.*

Inginocchiatojo, arnese di legno per inginocchiarvisi su, *scabellum.*

Inginocchiazione, *genuum flexio.*

Inginocchione, e inginocchioni, che anche si scrive in ginocchione, e in ginocchioni, avv. colle ginocchia in terra, *genibus flexis.*

Ingiocondo, contrario di giocondo, *injucundus*, *insuavis.*

† Ingiojellare, Salv. Pros. Tosc. ornare di gioje, ingemmare, *gemmis ornare.*

* In gioso, per forza della rime, in vece di in giuso.

Ingiovanire, divenir giovane, *juvenescere.*

In gita, cioè andarsene in gita, Crusc. è quanto andar attorno senza conchiuder ciò, per cui si va.

In giù, ingiù, in giuo, giù, *deorsum*, *infra*: correre, o andar l' acqua all' ingiù, o all' ingiù, vale andar la cosa, come ella debbe, o come alla va, *suum cursum prosequi*, *tenere.*

Ingiugnere, congiugnere, *conjungere*: per commettere, ordinare, comandare, *mandare*, *præcipere.*

Ingiuncare, giuncare, *juncis obtegere*: e neut. pass. *juncis obtegi.*

Ingiunto, add. da ingiugnere, *conjunctus*: per ordinato comandato, V.

Ingiuria, offesa volontaria contra il dovere, *injuria*: ingiurie di parole, *contumelia*, *convicium*, *maledictum*: non mi dir delle ingiurie, *mitte loqui*, *abstine maledictis*, Ter.

Ingiuriante, che fa ingiuria, *injurius.*

Ingiuriare, fare ingiuria, *injuriam facere*, *inferre*, *injuria afficere*, *onerare*: ingiuriar uno con parole, dirgli delle ingiurie, *convicium alicui facere*, *dicere*, Cic. Plaut. *contumeliam in aliquem facere*, Cic. *dicere*, Liv. *in aliquem maledicta dicere*, *jactare*, *proferre*, Liv. *ingerere*, Cic. *contumelias alicui dicere*, *male alicui loqui*, Ter. *conviciis proscindere*, Plin. *convicia alicui ingerere*, Hor. *conviciis aliquem consectari*, Cic.

Ingiuriato, *injuria affectus*, *contumeliae*, *conviciis proscissus.*

Ingiuriatore, *conviciator.*

Ingiuriosamente, ingiuriosissimamente, *contumeliose*, *injuriose.*

Ingiurioso, che apporta ingiurie, *injuriosus*, *injurius.*

Ingiuriuzza, dim. d' ingiurie, *levis injuria.*

In giuso, *deorsum.*

Ingiustamente, ingiustissimamente, *injuste*, *inique*, *injuriose*, *injuria*, *contra fas*, Cic.

Ingiustizia, *injustitia*, *iniquitas pravitas*: fare ingiustizia ed altruoo, *facere alicui injuriam*, Cic.

Ingiusto, ingiustissimo, *injustus*, *iniquus*, *injurius.*

* Inglorio,) V. L. senza gloria,
Inglorioso,) *inglorius.*

Ingluvie, V. L. voracità, *ingluvies*, *voracitas.*

Ingobbire, divenir gobbo, *gibbum fieri.*

* Ingoffare, dar dagl' ingoffi, *alapas infigere.*

Ingoffo, picchiata, come musone, rugiolone, grifone, punzone, o colpi simili, *colaphus*, *alapa*: per boccone gittato altrui in gola per farlo tacere, onde fig. si prende per donativo, presente, *munus*, *donum.*

Ingojare, inghiottire, V.

Ingojato, inghiottito, V.

Ingojatore, inghiottitore, V.

Ingolfarsi, formare un golfo, entrare tra terra, *e terræ sinum efficere*: per entrar addentro, *alto se committere*, *in altum vehi*: per met. profondarsi, applicarsi di tutta forza a checchessia, *se totum dare*, *ingurgitare*, *omnes nervos intendere.*

Ingolfato, applicato, *deditus.*

Ingomberamento, occupamento, impacciamento, *impeditio.*

Ingomberare, e ingombrare, si dice propriamente del mettere cosa in alcun luogo, che ne impedisca l' uso di prima, *occupare*, *impedire*: per impedire semplicemente, V.

Ingomberato, e ingombrato, *impeditus.*

Ingombero, V. ingombro.

Ingombrare, ingombrato, V. ingomberare, ingomberato.

Ingombrio,) l' ingombrare,
Ingombro, sust.) *impeditio.*

Ingombro, e ingombero, add. ingombrato, *impeditus.*

Ingonnellato, vestito di gonnella, *tunicatus.*

Ingorbiare, mettar la gorbia, *ferrum baculo præfigere.*

Ingorbiatura, Bav. Coll. Oref. 143. lavoro fatto colla gorbia.

Ingordamente, ingordissimamente, *avide*, *gulose.*

Ingordirsi, (Sannaz. Arc. Egl. 12.) farsi ingordo, bramar avidamente checchessia, *avidum fieri*, *cupidius aliquid cupere*, *discupere aliquid.*

Ingordezza,) estreme avidità,
* Ingordia,) a brama, *avidi-*
Ingordigie,) *tas*: ingordigie di cibi, *gula*, *ingluvies.*

Ingordissimo, avido in estremo grado di checchessia, *voracissimus*, *avidissimus*: per grandissimo, eccedentissimo, *maximus.*

Ingordo, avido, *avidus*, *vorax*, *cupidus*: per sim. si dice de' prezzi, pesi, misure, e simil. quando sono troppo rigorosi, ed eccedono il giusto, o convenevole, *iniquus.*

Ingorgamento, l' ingorgare, gorgo, *gurges.*

Ingorgare, far gorgo, *gurgitem coire*, *congregari.*

Ingorgato, add. da ingorgare, *in gurgitem coiens*, *congregatus.*

* Ingorgiamento, l' ingorgiare, *voracitas*, *ingluvies.*

* Ingorgiare, mettar nella gorgia, inghiottire, ma forse con più ingordigia, *ingurgitare*, *devorare*, *glutire.*

Ingozzare, metter, o mandar nel gozzo, *glutire*: per met. vale soffrire le ingiurie, o i danni, e simili, senza farne risentimento, *æquo animo*, o *tacitum injurias perferre*: per cenil. vale appropriarsi, usurpare, *occupare.*

Ingradare, andar di grado in grado, *gradatim procedere*: e neutr. pass. per arrivare, ascendere, stendere, *se extendere*, *pertingere.*

Ingramignare, atendersi, e allignare a guisa di gramigna, *graminis in modum radices agere*, *crescere.*

In gran copia,) V. ab-
In granda abbondanza,) bondantemente.

Ingrandimento, *amplificatio*, *augmentum*.

Ingrandire, neut. divenir grande, in grande stato, *extolli*, *crescere*, *augeri*, *ampliorem fieri*: in sign. att. per far grande, accrescere, *augere*, *ampliare*, *ampliorem facere*.

Ingrandito, add. da ingrandire, *auctus*, *amplificatus*.

Ingranditore, Red. t. 4. che ingrandisca, *augens*, *qui auget*.

In gran parte, in quantità, *plerique*, *pleramque*, *persæpe*.

Ingrassamento, l'ingrassare, *saginatio*, *sagina*, *fartura*.

Ingrassante, che ingrassa.

Ingrassare, far grasso, *saginare*, *opimare*, *pinguescere*, *farcire* queste cose servono per ingrassare le anitre, *hæc ad crean das anatibas adipes multum conferant*, Col. ingrassar i campi, *stercorare agros*, Col. *fimo pingui agros saturare*, Virg. in sign. neut. divenir grasso, *pinguescere*: metter gli uccelli a ingrassare, *conjicere aves in saginam*, Plaut. i porci ingrassano, *crassescunt sues*, Col. chi ingrassa gli uccelli, *fartor*, Col. ingrassare in checchessia, o di chechessia, (modo basso) vale goderne, avervi compiacenza, *delectari*, *lætari*, *oblectari*.

Ingrassativo, atto a far ingrassare, *saginans*, *pinguefaciens*.

Ingrassato, *saginatus*.

Ingrassatrice, *quæ pinguefacit*, *saginat*.

Ingrataccio, pegg. d' ingrato, *maxime ingratus*.

Ingratamente, ingratissimamente, *ingrate*, *animo ingrato*.

Ingratezza, ingratitudine, V.

Ingraticolare, chiudar un'apertura a guisa di graticola, *cancellis claudere*, *cancellare*.

Ingraticolato, sust. graticola, V.

Ingraticolato, add. da ingraticolare, *cancellis clausus*, *cancellatus*.

Ingratitudine, *ingratus animus*, *vitium*, o *crimen ingrati animi*, Cic.

Ingrato, ingratissimo, *ingratus*, *beneficii immemor*: per nojoso, spiacevole, fastidioso, *ingratus*, *injucundus*, *insuavis*.

Ingravidamento, l' ingravidare, *graviditas*, *prægnatio*.

Ingravidare, neut impregnare, divenir gravida, *gravidam*, o *prægnantem fieri*: in att. sign vale render gravida, gravidare, *gravidam*, o *prægnantem facere mulierem*, Plaut.

Ingravidato, Crusc fatto gravido, *gravidatus*.

In grazia, V. di grazia.

Ingraziarsi, entrar in grazia, *gratiam inire*.

• Ingraziato, gradito, graziato, *carus*, *gratus*, *acceptus*.

• Ingrecare, imbizzarrire, strabocchevolmente adirarsi, *vehementer indignari*, *ferocire*.

• Ingrecato, add. da ingrecare, *ferox*.

Ingrediente, quello, ch' entra ne' medicamenti, nella vivande, o simili, *pars*.

Ingremire, gremire, *arripere*.

Ingremito, add. da ingremire, *arreptus*.

Ingressamante, Grad. S. Girol. 54. aspramente, V.

Ingresso, entrata, *aditus*, *ingressus*, *introitus*.

• Ingriffato, agguantato, afferrato, *apprehensus*: e per mal afflitto, tormentato, percosso, V.

Ingrognare, pigliar il grugno, *indignari*, *irasci*.

Ingrognato, add. da ingrognare *iratus*, *indignatus*, *exacerbatus*

† Ingrommare, Car. lett. neutr pass incrostarsi, *incrustari*, *obduci*.

• Ingrommato, Caro, V. incrostato

† Ingroppare, Salv. disc. aggroppare, e soggiungere immediatamente, *innectere*, *adjungere*.

† Ingroppato, add. da ingroppare, Car. Lett. *adjunctus*.

Ingrossamento, *crassitudo*, *crassities*, Apul.

Ingrossare, far divenir grosso, *crassum facere*, *efficere*: in sign. neut. e neut. pass. per divenir grosso, *crescere*, *crassescere*, *augescere*: ingrossare fig. vale leggermente adirarsi, *subirasci*: per ingravidare, *gravidam fieri*: per incapoire, V. ingrosser le coscienza, vale non la guardar nel far così ogni cosa, che non convenga, altramente ber grosso, *connivere*, *dissimulare*: ingrossar la memorie, vale renderla meno abile, e meno atta a ricordarsi, *mentem hebetare*, *obtundere*.

Ingrossativo, atto ad ingrossare, *crassam efficiens*: presso i Medici, *crassitudinem faciend vim habens*.

Ingrossato, add. da ingrossare, *crassus*.

Ingrossatrice, *quæ crassum reddit*.

Ingrosso, avv. indigrosso, grossamente, *crasse*. per alla grossa, in generale, confusamente, *confuse*, *generatim*, *indistincte*.

• Ingrottare, Caro, piegare a guisa di grotta, *curvare*.

Ingrugnare, V. ingrognare.

Ingrugnatetto, alquanto ingrugnato, *subiratus*.

Ingrugnato, V. ingrognato.

Inguantarsi, Fr. Giord. pred. 3 vestirsi de' guanti, *manicis se munire*, *induere*.

Inguantato, vestito di guanti, *manicis munitus*, *indutus*.

Ingubbiare, (voce bassa) empire il corpo, trangugiare, *vorare*. *devorare*.

Inguidalescato, pieno di guidaleschi, *plagosus*, Apul. *plagis refertus*, *scatens*.

Inguiderdonato, senza guiderdone, non rimunerato, *non remuneratus*.

Inguiggiare, calzar bene la pianella, o simili, *calceum pedi aptare*.

Inguine, anguinaja, *inguen*.

In guisa, e guisa. V

Inguistàra, anguistara, *phiala*, *triental*.

• Ingurgitamento, Segn. *ingurgitatio*.

• Ingustàbile, Segn. *quod gustari nequit*, *ingustabilis*, Plin.

Inibire, proibire, *inhibere*, *vetare*, *prohibere*.

Inibitòrio, add. che inibisce, *qui inhibet*: inibitorio in forza di sust. vale decreto, che inibisca, *decretum prohibens*, *inhibeas*, *interdictum*.

Inibizione, proibizione, *prohibitio*.

Injezione, V. L. e T. M. quasi introduzione, inserimento, l' inserire una cosa dentro un' altra, *injectio*.

Inimicare, trattar da inimico, e si usa nell' att. sign. o anche nel neutr. pass. *inimice agere*: inimicarsi uno, vale farselo inimico, *inimicitias alicujus suscipere*, *subire*, Quint. *capere*, *incurrere alicujus inimicitias in se*, Ter. Cic.

Inimicato, add. da inimicare, *iratus*, *infensus*, *adversus*.

Inimichèvole, inimico, *inimicus*, *a*, *um*

Inimichevolmente, da inimico, *inimice*, *hostiliter*, *infense*, *inimico animo*.

Inimicizie, *inimicitia*, *inimicitiæ*, *arum*. *simultas* v' ha dell' inimicizia infra di loro, *sunt inimicitiæ inter eos*, Ter. gran d'inimicizia, *graves inimicitiæ*.

Inimico, sust. *hostis*, *adversarius*, *inimicus*: dichiararsi inimico di qualchedono, *intendere se adversarium in aliquem*. Cæl. ad Cic. *indicere inimicitias alicui*, Cic.

Inimico, inimicissimo, *inimicus*, *iniquus*, *adversus*, *infensus*: inimico delle belle lettere, *animus adversus*. o *alienus*. Cic. delle liti, *fugitans litium*, Ter. de' vizj *iniquus vitiis*, Hor.

Inimitàbile, *inimitabilis*.

Inimmaginàbile, *qui excogitari non potest*, *inexcogitabilis*, Lactant.

• In immenso. Segn. V. immensamente, avv.

In infinito, avv. infinitamente, *infinite*.

Inintelligibile, *quod percipi non potest*.

Iniquamente, iniquissimamente, *inique*, *injuste*.

Iniquità, iniquitade,) *iniqui-*
• Iniquitanza, iniquitate,) *tas*.

• Iniquitire, divenir iniquo, incrudelire, *exasperari*, *sævire*.

• Iniquitissimo, iniquissimo, *iniquissimus*, *nequissimus*.

Iniquitoso, iniquitosissimo, incrudelito, infellonito, pieno d' iniquità, *iniquus*, *nequam*.

• Iniquizia, iniquità, malvagità, *nequitia*, *improbitas*.

Iniquo, iniquissimo, *iniquus*, *nequam*, *injustus*, *improbus*

Inirascibile, contr. d' irascibile, *qui minus*, *quam par est*, *irascitur*.

Inisbieco, Crusc. storta mente, *oblique*.

• Inispagnolirsi, o inispagnuolirsi, farsi Spagnuolo, *Hispanum fieri*

Inispagnolito, Bembo, fatto Spagnuolo, *factus Hispanus*

In ispezialtà, e in ispezialità, in ispezialità, in ispezieltade, e in ispezialtate, in particolare, particolarmente, *speciatim*, *præcipue*, *præsertim*, *potissimum*.

In istante, avv. vale in piedi, *pedibus*: per subitamente, V.

Injuria, V. L. ingiuria, V.

Injustissimo, V. L. *injustissimus*.

Injustizia, ingiustizia, V.

• Injusto, Vit. S. Girol. 10. ingiusto, *injustus*.

Iniziàle, che inizia, *initialis*, Apul.

Iniziare, dar principio, *inchoare*, *incipere*.

Iniziativo, Crusc. atto a dar principio.

Iniziato, add. da iniziare, *initiatus*, *inchoatus*, *inceptus*.

Iniziatore, colui, che inizia, *inceptor*, *qui incipit*, *qui inchoat*.

Inizio, principio, cominciamento. *initium*, *principium*.

Inizzamento, l inizzare, adizzamento, V.

Inizzare, adizzare, *irritare*, *incitare*, *extimulare*, *urgere*, *impellere*.

Inizzatore, che inizza, *irritator*, *irritans*, *provocans*.

In là, *illac*, *illuc*.

Inlacciarsi, a illacciarsi, dare, o entrare ne' lacci, *illaqueari*, *in laqueos*, *in captiones se inducere*, Cic. *in tricas se conjicere*, Plaut. *impedire se*, *implicare se*, *impedire se in plagas*: per sim in sign att. vale legare, intrigare, *illaqueare*, *implicare*.

Inlacciato, e illacciato, add da inlacciare, e illacciare, *illaqueatus*.

• Inlagarsi, Bemb. farsi a guisa di lago.

Inlanguidire, illanguidire, *languescere*.

Inlappolare, empier di lappole, *lappis implere*.

Inlaqueare, Vit. SS. Padr. 1. 26. *illaqueare*.

Inlàto, lato, banda, *latus*.

Inlaudàbile, non laudabile, *illaudabilis*.

• Inleiarsi, entrare in lei.

Inlecitamente, illecitamente. V.

Inlècito, non lecito, *illicitus*, *interdictus*, *prohibitus*.

Inleggiadrito, divenuto leggiadro, *venustior factus*.

Inleggittimo, bastardo, *adulterinus*, *spurius*.

Inletterato, *illiteratus*, *indoctus*.

Inlibrare, adeguare, aggiustare, bilanciare, *exæquare*.

Inlicitamente, illecitamente, *illicite*.

Inlicito, illecito, *illicitus*.

Inlitterato, e illitterato, *illiteratus*, *literarum expers*, *indoctus*

Inlucidarsi, divenir lucido, *illustrari*.

In lunga,) andare, o man-
In lungo,) dare in lunga, differire, allungare, *differre*.

In luogo, in cambio, in vece, *vice*, *loco*, *pro*.

In mala parte, col verbo recarsi vale avere ne a male, V parte.

Inmalinconicare,) neut. e ne
Inmalinconichire,) ut. pass. di-
Inmalincouire,) venir malinconico, *tristari*, *mœrere*, *tristitiæ se dare*.
In malora, contr. di in buon ore, sorta d'imprecazione.
* Inmalvagito, divenuto malvagio, *depravatus*, *corruptus*.
Inmarcire, marcire, V.
In mentre, e inmentrecchè, avv. mentre, V.
In mo' d'archetti, modo basso di rispondere a uno, che ti domandi, come tu vogli fare una cosa, e tu non gliela vogli dire.
Innabissare, e inabissare, nabissare, *demergere*, *detrudere ad imum*.
Innabissato, add. da innabissare, *demersus*, *mersus*.
Innacerbire, inacerbire, V. i nacerbire, inacerbito.
Innacquamento, innaffiamento, *irrigatio*.
Innacquare, e inacquare, metter l'acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo, *aqua miscere*, *diluere*: per adacquare, irrigare, *adaquare*, *irrorare*, *irrigare*, *rigare*: questo fiume innacqua molte provincie, *hic fluvius multas provinciae abluit*, Cic.
Innacquato, e inacquato, add. da innacquare, *aqua mixtus*, *dilutus*, *irrigatus*.
Innaffiamento, leggier bagnamento, *irrigatio*, *rigatio*, *aspersio*, *aspersus*.
Innaffiare, leggermente bagnare, *irrorare*, *aspergere*, *conspergere*, *irrigare*.
Innaffiato, *irroratus*, *irrigatus*.
Innaffiatojo, vaso da innaffiare, *nassiterna*.
Innagrestire, V. inagrestire.
Innalbare, cominciar l'acqua, o altro liquore a divenir torbido, o albiccio, *albicare*, *albescere*: per imbiancare, *candefacere*, Plaut.
Innalberare, innalberato, V. inalberare, inalberato.
Innalzamento, l'innalzare, *sublatio*.
Innalzare, e inalzare, alzare, *attollere*, *extollere*, *tollere*, *erigere*: innalzare, neutr. vale lo stesso: inoalzando il sole, *se attollente*, *assurgente sole*: per met. sublimare, illustrare, *illustrare*, *extollere*, *evehere*, *efferre*, *tollere honoribus aliquem*, *laudibus extollere aliquem*, Hor. innalzarsi, *se extollere*.
Innalzato, e inalzato, *elatus*.
Innalzatura, innalzamento, V.
* Innamarsi, unirsi con amore, *amore jungi*.
* Innamicarsi, farsi amico, *amicum fieri*, *amicitia conjungi*.
Innamidare, inamidare, dar l'amido, *amylum inducere*, *amylo oblinere*.
Innamoracchiarsi, leggermente innamorarsi, *leviter adamare*.
Innamoramento, l'innamorarsi, e l'amore medesimo, *amatio*, *amor*.
Innamoramentuzzo, dim. d'innamoramento, *levis amatio*, *levis amor*.

* Innamorente, Salv. disc. che innamora, *amore accedens*.
* Innamoranze, V. innamoramento.
Innamorare, accender d'amore, *ad amorem inducere*, *amore inflammare*, *accendere*: innamorarsi, e innamorare, senza le particelle, ma in sign. neut pass. accendersi d'amore, *amore incendi*, *inflammari*, Cic. *amore capi*, *adamare*, *ardere*, *deamare*: innamorarsi, dicesi anche del porre affezione a chicchessia, *amare*, *diligere*, *charum aliquid habere*, Cic. innamorarsi in chiasso, si dice dell'affezionarsi a cosa che non lo meriti, *immerentem amare*: innamorarsi al primo uscio, vale innamorarsi della prima donna, in che uno s'avvenga, *amore mulieris cujuscunque irretiri*.
Innamorata, sust. amata, amica, V.
Innamoratamente, con amore, *amanter*.
Innamoratino, dim. d'innamorato, *amatorculus*, Plaut.
† Innamorativo, Salv. atto ad innamorare, *ad amorem inducens*.
Innamorato, innamoratissimo, pieno d'amore, *amans*, *amasius*, *amator*: innamorato di donne maritate, *mulieris nuptæ vecors*, Tac. *amator mulieris*, Plaut. di serve, *ancillariolus*, Mart. innamorato fradicio, vale innamorato ardentissimamente, *amore deperiens*, *efflictim*, *perdite amans*: egli è innamorato fradicio di quella donna, *ardet amore illius mulieris*, Cic. *differtur illius cupiditate*, Plaut. *ardet illam mulierem*, Virg. *deperit illam*, *perdite*, *efflictim illam amat*, *insanit illius amore*, Cic. Ter. per amoroso, *amabilis*.
Innamorazzamento, V innamoramento.
Innamorazzarsi, leggermente innamorarsi, *leviter adamare*, *animum odjicere ad aliquem*, Ter.
Innanellamento, Crus. V. increspamento.
Innanellare, dar forma d'anella a' capelli, e simili, *intorquere*, *crispare*: per dar l'anello sposando, *anulo in matrimonium jungi*.
Innanellato, fatto a guisa d'anello, *intortus*, *crispatus*, *crispus*.
Innanimare, dar animo, innanimarsi, vale pigliar animo, V.
Innanimato, add. da innanimare, *animatus*: che non ha anima, *inanimus*, *inanimatus*: vale anche di mal animo, incollerito, V.
Innanimire, V. innanimare.
Innanimito, *animatus*.
Innanote, Fr. Giac. T.) V. in-
Innanti, Arios. Fur.) nanzi.
Innanzi, sust. l'esemplare, *exemplum*, *exemplar*: innanzi nel giuoco del calcio, si dice ciascun di coloro, che non sono sconciatori, nè datori.

Innanzi, prepos. *ante*: per oltre, sopra, e simili, V. l'ho avuto caro innanzi ad ogni altro, *te charum præ altis habui*: per alla presenza, *coram*: innanzi tempo, avanti il debito tempo, *ante tempus*, *prius*.
Innanzi, avv. piuttosto, *potius*: dinota talora tempo passato, e vale prima, addietro, *prius*, *antea*, *ante*: accenna anche tempo futuro, e vale in avvenire, V. andare innanzi, talora significa crescere, avanzarsi, *crescere*, *augeri*: talora vale aver effetto, *perfici*, *fieri*, *effectum obtinere*: vada innanzi la sentenza, *rem judicatam exequantur*: esser innanzi, appresso a qualcuno, o simili, vale essergli in grazie, favorito, *gratiosum esse alicui*, *apud aliquem*, Cic *gratia valere*, Liv. *flagrare gratia apud aliquem*, Tac. significa talora esser più vicino ad ottenere: erano molto innanzi agli uffiej della Città, *propius aberant ab obtinendis civitatis muneribus*: venir innanzi, vale rappresentarsi, V. talora vale progredire, acquistare, *progredi*: mettar innanzi, vale proporre, metter in considerazione, *ob oculos*, *ob meatis oculos ponere*, *proponere*: metter innanzi alcuno, vale promuoverlo, avanzarlo, V. più innanzi, per più oltre, *ulterius*.
Innanzi che, vale prima che, piuttostochè, *priusquam*, *potius*, o *citius quam*.
Innanzi innanzi, primieramente, *potissimum*, *in primis*.
† Innanzipenultimo, Salv. Pros. Tosc. che è immediatamente innanzi all'ultimo.
Innanzi tratto, avv. avanti, primieramente, la prima cosa, *ante*, *primum*.
* Inappellabile, Segn. da cui non si può appellare.
Inaridire, Vit. SS. Padr. inaridire: se gl'innaridette la mano, *manus exaruit*.
Innarpicare, V. inarpicare.
Innarrabile, ineffabile, *ineffabilis*.
* Innarrare, e inarrare, V. innarrare, e inarrare, da arra, vale comperar dando l'arra, incaparrare, *arrhabonem dare*.
Innarsicciato, e inarsicciato, sust. margine, o segno di abbruciamento, o d'arsione, *aductionis cicatrix*, *signum*.
Innarsicciato, add. arsicciato, *præustus*.
Innascondere, V. nascondere.
Innascoso, nascoso, V.
Innaspare, e inaspare, avvolgere il filato in sul naspo, *annaspare*, *filum agglomerare*: per met. vale armeggiare.
Innasprire, far aspro, inruvidire, *asperare*, *exasperare*: e neutr. vale divenir aspro, *asperum fieri*.
Innata, insieme nato, naturale, *innatus*, *insitus*, *ingenitus*.
Innaturale, Segn. Crist. non naturale, *non naturalis*.

Innaverare, innaverato, V. inaverare, inaverato.
Innaurare, indorare, *inaurare*, *auro tegere*, *aurum inducere*.
Innebbiarsi, Crusc. V. caligare, annebbiarsi, *caligare*.
Innebbiato, o inebbiato, annebbiato, V.
Innebbriare, e deriv. V. imbriacare, e deriv.
Innebriare, e deriv. imbriacare, V. e si usa nel sent. att. neut. e neut. pass.
* Inneggiare, Salv. comporre inni, *hymnos componere*, *canere*.
Innequizia, nequizia, *nequitia*.
* Innesso, Lor. Med. V. inserito.
Innestagione,) l'innestare, o l'
Innestamento,) innesto medesimo, *insitio*, *insitum*.
Innestare, incastrare, o congiugnere marza, o buccie d'una pianta nell'altra acciocchè in essa s'alligni, *inserere*, *inoculare*: il pero non può innestarsi nella quercia, *non pyrum recipit quercus*, Varr.
Innestato, *insitus*, *inoculatus*.
Innestatore, che innesta, *insitor*.
Innestatura, innestamento, *insitio*.
Innesto, sust. nesto, *surculus insitivus*, *tradux*, *palmes*.
Innicchiato, annicchiato, collocato, V.
Inno, canzonetta, o lauda, nella quale si lodi Dio, o qualche Santo, *hymnus*.
Innobedienza, Crusc., V. inubbienza.
* Innobilezza,) ignobiltà, *i-*
Innobilità,) *gnobilitas*, *obscuritas*.
Innocente, innocentissimo, *innocens*, *innocuus*, *innoxius*, *inculpatus*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Hor. esser innocente, *a culpa vacare*, Cic. *culpa vacare*, Quint. *extra culpam esse*, *abesse a culpa*, Cic.
Innocentemente, innocentissimamente, *innocenter*, *citra scelus*.
Innocenza, e innocenzia, nettezza di colpa, *innocentia*.
Innodiare, V. inodiare.
Innoliare, V. inoliare: le ulive si dicono esser innoliate, quando maturano.
Innoltrare, e inoltrare, andar più oltra, *progredi*.
Innominabile, che non si può nominare, *innominabilis*, Apul. *qui nominari nequit*.
* Innominare, nominare, V.
* Innominatamente, senza nominare, *tacito nomine*.
Innominata, diconsi dagli Anat. alcune ossa del Corpo.
* Innominato, senza nome, *sine nomine*.
* Innoranza, onoranza, *honor*, *decus*.
Innorare, innrare, dorare, *inaurare*: per onorare, V.
Innorato, dorato, *inauratus* e per onorato, V.
Innorme, Cronichet. d'Amaret. 277. numme, qui dicesi innorme nel numero plurale, come innorme intervennte, *enormes res*, *quæ acciderunt*, enorme, V.

Iooossio, V. L. senza colpa, *innoxius*, *innocens*.
Ionostrare, inostrare, adornar con ostro, *ostro exornare*.
Innovare, rienovare, far di nuovo, *renovare*, *instaurare*, *innuvare*.
Innovatore, che innova, *novator*.
Innovazione, *renovatio*, *instauratio*.
Innovellare, rinnovellare, *renovare*, *instaurare*.
Innubbidienza, innobbedienza, *inobedientia*, Tert. *imperii detrectatio*, Liv. *non auscultatio*, Plaut.
Innudità, innuditade, innuditate, nudità, V.
Innumeràbile, innumerabilissimo, *innumerabilis*, *innumerus*, *innumeralis*, Lucr.
Innumerabilmente, senza numero, *innumerabiliter*, *sine numero*.
* Innumerare, numerare, V.
* Innumerèvole, innumerabile, V.
* Innondazione, V. inondazione.
Inouzzolire, far venir in fregola, o in uzzolo di chicchessia, *titillare*, *pellicere*.
Inobbediente, inobediente, inobbedientissimo, *inobsequens*, *non obtemperans*, *non parens*, *non auscultans*, *imperium detrectans*.
Inobbedientemente, disubbidientemente, *sine obedientia*, *contumaciter*.
Inobbedienza, innobidienza, inobbidienza, inobedienza, inobedienzia, e inobidienza, V. innubbidienza.
Inocchiare, annestare a occhio, *inoculare*.
In occulto, avv. *occulte*, *clam*, *clanculum*.
Inoculare, V. L. V. inocchiare.
* Inodiare, e innodiare, odiare, V.
* Inodoràbile, che non cada sotto l'odorato, Segni, *inodorus*.
† Inofizioso, Sal. Pros. Tosc. add incivile, *inurbanus*.
In ogni modo, avv. vale comunque la cosa si vada, *omnino*, *omnimode*, *omnimodis*, Lucr.
Inoliare, ugner con olio, *olio inungere*: per ugner coll'olio santo, *oleo sancto inungere*.
Inoliato, add. da inoliare, *oleo unctus*, *inunctus*: per unto coll'olio santo, *oleo sancto inunctus*.
Inoltre, di più, *præterea*.
* Inolmarsi, Sannaz. empiersi d'olmi, *ulmos ferre*.
Inombrare, adombrare, *inumbrare*.
Inondamento, inondazione, V.
† Inondante, Buon. Fior. che inonda, *inundans*.
Inondare, e innondare, allagar le acque i terreni, uscendo da' lor soliti limiti, *inundare*: per sim. de' popoli, e simili, inondar un Paese, *irrumpere in alienam regionem*, Cic.
Inondazione, *inundatio*, *exundatio*, *eluvio*.
Inonestà, contrario d'onestà, *impudicitia*, *indecorum*.
Inonesto, inonestissimo, disonesto, *inhonestus*, *fœdus*, *indecorus*: inonesto, in forza di sust. *indecorum*.
Inonorato, non onorato, *inglorius*.
* Inopa, V. L. povero, *inops*, *egenus*, *indigus*.
† Inoperante, Pros. Fior. che non opera, *inoperans*.
Inopia, V. L. povertà, mancamento, bisogno, *inopia*, *paupertas*, *egestas*, *penuria*, *indigentia*.
Inopinàbile, V. L. da non poter si pensare, nè immaginare, *inopinabilis*.
Inopinatamente, all'improvviso, *inopinate*, *inopinato*, *nec opinato*, *præter opinionem*, *ex inopinato*.
Inopinato, inoppinato, inopinatissimo, V. L. *inopinatus*, *inopinus*, *nec opinatus*, *improvisus*.
Inopportunamente, intempestivamente, *intempestive*, *præter temporis opportunitatem*.
Inopportuno, intempestivo, *inopportunus*, *intempestivus*.
Inorare, dorare, V. per onorare, V. per pregare, supplicare, e scongiurare, *deprecari*, *obtestari*.
Inorato, indorato, *inauratus*.
Inordinatamente, senza ordine, *inordinate*, *confuse*.
Inordinatezza, modo disordinato, *confusio*, *inordinatio*, Apul.
Inordinato, senza ordine, *inordinatus*, *confusus*, *incompositus*, *perturbatus*.
In ordine, V. in pronto.
Inorgoglire, e inorgogliare, fare orgoglioso, *extollere*: inorgogliar un povero, *cornua addere pauperi*, prov. latino, Hor. *mentum pauperis tollere*, Petr. in sign. neut. pass. per divenir orgoglioso, *superbire*, *intumescere*, *insolescere*, *insolenter se efferre*, Cic. *exerere caput*, Gell.
* Inorno, o inorme, enorme, V.
* Inornato, Castigl. *inornatus*.
Inorpellamento, l'inorpellare, *fuci inductio*.
Inorpellare, ornar con orpello, *fucare*: per met. si dice del coprir con arte chicchessia, ad oggetto che apparisca più vago di quel, che è, *tegere*, *obtegere*, *velare*, *obtendere*, *prætendere*.
Inorpellato, add. da inorpellare, *fucatus*.
* Inorrato, onorato, *honestus*.
Inorridire, portar orrore, *horrorem incutere*: in sign. neut. vale prender orrore, *horrescere*, *perhorrescere*.
Inorridito, add. da inorridire, *horrescens*, *perhorrescens*.
Inospitale, V. L. che non dà ospizio, *inhospitus*, *inhospitalis*.
Inospite, solitario, senza luogo da albergare, *inhospitus*.
Inosservàbile, non osservabile, *inobservabilis*.
Inosservabilmente, senza potersi osservare, *ut observari non possit*.
Inosservanza, contrario d'osservanze, *negligentia*, *neglectio*, *neglectus*.
In palese *palam*, *propalam*, *coram*.
In paragone, *præ*.
In parte, non interamente, *partim*, *aliqua ex parte*: per intanto, *interea*, per in disparte, *seorsim*.
In particolare, e in particulare, avv. particolarmente, V.
In pelle, avv. superficialmente, *superficie tenus*: in pelle in pelle, e pelle pelle, vale lo stesso.
In pendente, avv. che ancora pende, che non è interamente terminato: la cosa rimane, o è in pendente, *res nondum confecta est*, o *absoluta*.
In perpetuo, avv. perpetuamente, per sempre, *perpetuo*, *perpetuum*, *semper*.
In persona, avv. per se stesso personalmente, *ipsemet*, *per se ipsum*: per in vece, in cambio *pro*, *loco*.
In piano, posto avv. V. orizzontalmente.
In piede, in piè, usato in forza d'aggiunto, vale ritto, in istante, *erectus*, *stans*.
In piano, e in piena, avv. pienamente, V.
In poco d'ora, avv. in brevissimo tempo, *brevi*, *quam brevissime*.
In poi, avv. significa eccezione, come da uno in poi, che vale lo stesso che, eccetto che uno, *præter unum*.
In potenza, avv. potenzialmente, *in potentia*, T. delle scuole.
In presente, avv. di presente, presentemente, V.
In prin,) primieramente, *pri*-
In prima,) *mum*, *primo*, *in primis*: in prima per avanti, V. in vece di per l'addietro, per lo passato, V.
In prima in prima,) primie-
In primamente,) ramen-
In primieramente,) te, *primo*, *primum*, *primitus*, *primitu*
In proffilo, avv. da una sola parte del viso, *a latere*.
In profondo, V. in basso.
In pronto, avv. *in promptu*, *præsto*.
In prova, in pruova, che anche si scrive improvva, avv. apposta, volontariamente, *dedita opera*, *de industria*, *consulto*.
In punto, avv. in essere, in prossima disposizione, in assetto, in concio, *in promptu*, *præsto*: vale anche per l'appunto, *adamussim*.
In qua, *hac*, *huc*: d'allora in qua, *ex inde*
In quantità, in buona parte, V.
In quanto, avv. per quella, o per quanta parte, *quatenus*: senza la corrispondenza d'in tanto espresso, o sottinteso, assolutam. posto, vale lo stesso, che se, in caso che, quando, *quotenus*, *si*.
In quanto che,) avverb. in
* In quantunque,) quanto, quanto, *quatenus*.
In quella, e in quello, avv. vagliono in quell'ora, in quel punto, in quel mentre, *tunc*, *interim*.
In quel mentre, avv. frattanto, *interea*, *interea temporis*, o *loci*, Ter.
In quello stante, avv. subito, V.
In quel tanto, avv. in quel mentre, in quel tempo, *interea*, *interim*, *interea temporis*, o *loci*, Ter.
In quel torno, avv. intorno, *circa*.
* Inquerire, ricercare, *inquirere*, *anquirere*, *exquirere*, *percunctari*, *scrutari*, *quærere*.
In questa, e in questo,) avv.
In questo mentre,) frat-
In questo mezzo,) tanto,
In questo stante,) *interea*, *interim*, *interea loci*, *interea temporis*.
* Inquietà, agitazione, Cavalc. *inquietatio*.
Inquietamente, *inquiete*.
Inquietante, Crus. che inquieta.
Inquietare, tor la quiete, travagliare, tribolare, *inquietare*, *turbare*, *sollicitare*, *angere*, *vexare*, *molestare*: la mia bellezza m'inquieta, *forma me sollicitum habet*, Plaut. mi spiace, che tu sii inquietato sulla possessione di tua nonna, *te de prædio aviæ exerceri*, *moleste fero*, Cic.
* Inquietato, Segn. *vexatus*.
Inquietazione, l'inquietare, *inquietatio*, *inquietudo*, *molestia*, *anxietas*, *sollicitudo*.
† Inquietezza, Salv. disc. astratto d'inquieto, *inquietitas*, *inquietudo*.
Inquietire, inquietare, V.
Inquieto, inquietissimo, *inquietus*, *inquies*, *sollicitus*, *anxius*.
Inquietudine, *inquietatio*, *sollicitudo*, *inquietudo*, *cura*, *angor*: quante inquietudini mi dà mio figliuolo! *quanta cura*, *et sollicitudine me afficit gnatus*. Ter. sento, che hai delle inquietudini d'animo, e che il Medico dice, esser tu di quelle ammalato, *audio*, *te animo angi*, *et Medicum dicere*, *ex eo te laborare*, Cic. toglimi queste inquietudini, *dissolve jam me*, Plaut. siamo in inquietudini giorno, e notte, *solliciti sumus dies*, *ac noctes*, Plaut. esser agitato da grand'inquietudini d'animo, aver l'animo agitato da grand'inquietudini, *magnis curarum undis fluctuari*, Cat. *magno curarum æstu jactari*, Virg.
Inquilino, V. L. abitator nel fondo altrui, *inquilinus*.
* Inquinare, Cavalc. V. lordare.
Inquinamento, Fr. Giord 3 pred. V. L. *inquinamentum*.
Inquisire, processare i rei in causa criminale, *in aliquem inquirere*: per ricercare, V.
Inquisito, accusato, processato, *inquisitus*, *occusatus*.
Inquisitore, diligente ricercatore, *inquisitor*, *quæsitor*, *investigator*: per titolo di chi presiede al Tribunale della Inquisizione, *inquisitor*, *quæsitor*.
Inquisizione, diligente ricercamento, *inquisitio*, *investigatio*: pel Tribunale del Santo Uffizio, dove s'inquisiscono gli Eretici, *quæsitorum collegium*, *quæsitores*, *inquisitio*, T. Eccl.

...diato, ec. V. irradiare, ec.
Inradiazione, illuminamento, che vien da raggi, o da cose lucida, *illumitatio*.
Inragionevole, e irragionevole, *irrationabilis, irrationalis, rationis expers, rationis non particeps, ratione carens.*
Inragionevolmente, e irragionevolmente, senza ragione, *sine ratione, irrationabiliter*, e *irrationaliter*, Ter.
Inrazionàbile, e irrazionabile,) V.
*Inrazionàle, e irrazionale,) inragionevole.
Inrazionalità, inrazionalitade, e inrazionalitate, *irrationabilitus*, Apul. *rationis vacuitas*, *privatio*.
In realtà, avv. *revera, reipsa.*
Inrecuperabile, e irrecuperabile, *irreparabilis, qui reparari, in integrum restitui nequit.*
* Inrefragàbile, V. irrefragabile.
Inrefrenàbile, e irrefrenabile, *qui cohiberi, retineri nequit*
Inrefrenabilmente, e irrafrenabilmente, senza potersi raffrenare, *ut cohiberi, compesci non possit.*
Inregolare, e irregolare, che non ha regola, *abnormis, extra regulam positus*: per caduto in irregolarità, incapace di ricevere gli Ordini Sacri, o d'amministrare i Sagramenti, *irregularis*, T. Eccl.
Inregolarità, inregolaritade, inregolaritate, sregolatezza, *deformitas, pravitas*: per quel l'impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli ordini Sagri, a l'amministrare i Sagramenti, *irregularitas*, T. Ecc.
Inregolato, sregolato, *exlex.*
Inregulare, V. inregolare.
Inreligiosamente, e irreligiosamente, *impie.*
Inreligiosità, inreligiositade, inreligiositate, *impietas.*
Inreligioso, e irreligioso, *irreligiosus, impius, parcus Dei cultor.*
* Inremeàbile, V. L. da cui non si può ritornare, *irremeabilis*, Virg.
Inremediàbile, e irremediabile.) seo zarimedio,
Inremedievole, e irremedievole.) *irremediabilis, cui remedium adhiberi nequit.*
Inremissibile, V. irremissibile
Inremunerabile, V. irremunerabile.
Inremunerato, che non ha avuto rimunerazione, *præmio carens, nullo affectus munere.*
Inreparabile senza riparo, *irreparabilis.*
Inreparabilmente, senza riparo, *sine remedio, irreparabili jactura.*
Inreprensibile, e irreprensibile, che non si può riprendere, *irreprehensus, irreprehensibilis*, Arn.
Inreprobabile, e Irreprobabile, *non improbandus. probandus.*
Inrepugnabile, e irrepugnabile, cui non si può repugnare, *certus, firmus, evidens.*
Inresoluto, dubbioso, *incertus animi, dubius, anceps, fluctuans, dubitans*: esser inresoluto, *animi pendere, fluctuare, dubitare, hæsitare*, Cic. *animo fluctuare*, Liv. *animo fluctari*, Curt.
Inresoluzione, contrario di resoluzione, *cunctatio, animi fluctuatio.*
Inretamento, e irretamento, insidie di reti, *laquei, insidiæ, retia.*
Inretire, prendere, coprir con rete, *irretire.*
Inretire, inretito, V. irretire, irretito.
Inretrattàbile, irretrattabile, da non retrattarsi, *irrevocabilis.*
Inreverente, inreverentissimo, *irreverens*, Tert. *qui non reveretur, non honorat, inurbanus.*
Inreverentemente, senza reverenza, *irreverenter*, Plin. Jun.
Inreverenza, *irreverentia.*
Inrevocàbile, che non si può revocare, *irrevocabilis, immutabilis, firmus, ratus, stabilis.*
Inrevocabilmente, senza potersi revocare, *firmissime, certissime, irrevocabili conditione.*
Inrevochèvole, V. inrevocabile.
Inrevochevolmente, V. inrevocabilmente.
Inricchire, V. arricchire.
Inricchito, V. arricchito.
Inricordevole, V. irricordevole.
Inrigare, V. innaffiare, innacquare.
Inrigato, V. innaffiato.
* Inrigatore, e irrigatore, *irrigans.*
Inrigidire, divenir rigido, *rigescere, obrigescere.*
Inrigidito, divenuto rigido, *rigidus.*
Inrimediabile, V. inremediabile.
Inrimediatamente, senza rimedio, *sine rimedio, ut curari non possit.*
Inrimessibile, V. irrimessibile.
Inrimunerato, V. irremunerato.
† Inriservato, Bemb. latt. add. non riservato, senza circospezione, *incautus.*
Inrisione, V. irrisione.
Inrisoluto, V. inresoluto.
Inrisore, V. irrisore.
In rispetto, V. per rispetto.
Inritamento, inritare, V. irritamento, irritare, ec.
Inritrosire, divenir ritroso, *refractarium fieri.*
Inritrosito, add. da inritrosire, *refractarius.*
Inriverente, inriverenza, V. inreverente, inreverenza.
Inromitarsi, farsi romito, *secedere in solitudinem.*
Inrorare, V. irrorare.
Inrossare, far rosso, *rubefacere, rubro colore tingere, rubrum colorem afferre.*
Inrugginire, divenir rugginoso, *rubiginem trahere, contrahere.*
Inrugginito, *rubiginosus, æruginosus.*
Inrugiadare, coprir di rugiada, *irrorare*: per met. vale aspergere, *aspergere, conspergere*
Inrugiadato, *irroratus.*
Inruvidire, Crusc. far ruvido, V. inasprire.
Insaccare, metter in sacco, *in saccum condere, conjicere, demittere, indere*: per imborsare, *in urnam injicere, conjicere*: per entrare in alcun luogo, *ingredi, penetrare.*
Insaccato, add. da insaccare, *sacco conditus.*
Insalare, aspergere di sale, *sale aspergere, conspergere, salire, salere, sale obruere*: neutr. pass. per divenir salso, *salsum fieri*: per far chechessia con senno, e con accorgimento, *sapienter, prudenter, sagaciter agere*: dicesi ancora, quando una cosa ci è stata fatta costar cara, ella m'è stata insalata, *pluris mihi stetit.*
Insalata,) cibo d'erbe, *acetaria, orum*: in
Insalatina,) prov. non esser all'insalata, si dice di chi in qualche sua faccenda, oltre al fatto, ha ancora da fare assai, *ne inter apiu quidem*, preso da Aristofane.
Insalato, *salitus, sale conditus.*
Insalatura, l'insalare, *salitura*: per la materia da insalare, *sal*: pel tempo dell'insalare, *saliendi tempus.*
Insalatùccia, insalatuzza, *acetaria, orum*,
Insaldare, dar la salda, *glutine firmare*: per far saldo, *solidare, firmare.*
Insaldato, Crusc. add da insaldare.
Insaleggiare, leggermente insalare, *sale modico aspergere, leviter salire.*
Insaliare, V. insalare
Insalsarsi, divenir salso, *salsum fieri.*
† Insalvabile, Salv. Pros. Tosc. che non può salvarsi, *quod tueri, servari non potest.*
Insalvatichire,) divenir salvatico, *silvescere*: insalvatichire, per divenir rozzo, aspro, zotico, *rudem, agrestem, incultum, impolitum fieri*: in att. sign. per far divenir rozzo, aspro, zotico, *rudem, impolitum reddere.*
Insalvatichito, add. da insalvatichire, *silvester*, o *silvestris, silvaticus, agrestis.*
Insalubre, *insalubris.*
Insalutato, V. L. non salutato, *non salutatus.*
Insanabile, insanabilissimo, *insanabilis.*
Insanguinare, bruttar di sangue, *sanguine inficere, imbuere, fœdare, perfundere, tingere, cruentare*: neutr. pass. *sanguine infici, fœdari, imbui.*
Insanguinato, bruttato di sangue, *sanguinolentus, cruentatus, cruentatus, sanguine fœdatus, madens, imbutus.*
Insània, V. L. pazzia, *insania.*
† Insaniante, Buon. Fier. che s'incollerisca, che s'infurie, *insaniens, excandescens.*
* Insaniare, Arrigh. 53. insanguinare, ferire, *ferire.*
* Insaniàto, insanito, *insaniens.*
Insanire, impazzare, *insanire*
Insanire, Arrigh 54. qui pare in sign att. cioè per rendere pazzo. Perchè insanisci questo capo?
Insanito, pazzo, *insanus.*
Insano, V. L. insanissimo, *insanus, demens, amens, stultus.*
Insapienza, contrario di sapienza, *insipientia, insania, amentia.*
Insaponare, impiastrare di sapone, *sapone oblinere*: per metaf. vale anche adulare, e simili, (modo basso) *assentari, adulari.*
Insaponato, add. da insaponare, *sapone oblitus.*
Insaporarsi, divenir saporito, *sapidum fieri, sapore imbui.*
Insassito, Crusc. V. impietrato.
Insaturàbile,) insaziabilissimo,
Insaziàbile,) *insatiabilis, insaturabilis, inexplebilis, gurges, helluo.*
Insaziabilità, insaziabilitade, insaziabilitate, *aviditas, insatiabilitas*, Amm. *cupiditas inexplebilis*, Cic.
Insaziabilmente, *insatiabiliter*, *insaturabiliter*, *citra satietatem.*
Insazietà, insazietade, insazietate, V. insaziabilità.
† Inscampabile, Salv. che non può scamparsi, inevitabile, *inevitabilis.*
† Inschiavire, Salv. Pros. Tosc. rendere schiavo, *in servitutem redigere.*
Insciente, V. L. ignorante, *inscius, nescius, ignorans.*
* Inscrittibile, Galil atto a scriversi, *quod inscribi potest.*
Inscritto, Mens. Stat. 9. *inscriptus.*
Inscrivere, e iscrivere, porre iscrizione, *inscribere* è anche T. geom. e vale formare una figura dentro un'altra, che tocchi i lati di questa cogli angoli, dicesi, *inscribere.*
Inscrizione, e iscrizione, titolo, contrassegno, soprascritta, *inscriptio, epigramma, index, titulus, elogium.*
Inscrutabile, imperscrutabile, V.
* Insculto, Varc. V. scolpito.
Inscusabile, che non ha scusa, *inexcusabilis.*
* Insediare, metter in sedie, in possessione, *mittere in possessionem, in possessionem collocare.*
Insegna, bandiera, *vexillum, signum*: per la compagnia intera de' soldati ratti sotto la medesima insegna, *cohors*: per impresa, o arma di popolo, o di famiglia, *insignia, stemma*: per quel segno, che gli artefici tengono appiccato alle lor botteghe per farle distinguer dalle altre, *signum*: per segno, indizio, contrassegno, *signum*: Insegne de' Magistrati Romani quali, V. *Prætor.*
Insegnamento, *documentum præceptio, dictata, orum*: questi sono i tuoi insegnamenti, *sic instituis adolescentes, hæc est tua disciplina*, Cic.
Insegnare, *docere, edocere, monstrare, indicare, facere alicujus rei indicium alicui*, Ter. insegnare le lettere, le arti a un fanciullo, *instituere ad lite-*

re, *instillare puerum literis*, *imbuere puerum artibus*, Liv. *artes*, Ovid.
Inseguato, ammaestrato, *instructus*, *eruditus*, *edoctus*: per accostumato, scienziato, uomo dotto, e inseguato, *vir doctus*, *bene moratus*, *eruditus*.
Inseguatore, V. maestro.
Insegnatrice, fem. d'insegnatore, *magistra*, *docens*, *studiens*, *doctrix*, Serv.
* Insegnévola, docile, *dicilis*.
In segreto, *secreto*, *clam*.
Inseguire, Crusc. perseguitare, V.
Inseguitamento, Fr. Giord. pred. 7. seguitamento, V.
Inselicisto, lastricato di selici, *silicibus*, *lapidibus stratus*.
Inselvarsi,) rifuggirsi nelle
*Inselvaticarsi,) selve, *in boscar si*, *in silvas aufugere*, *se abdere*, *abstrudere se in silvam*, Cic. per divenir selva, *silvescere*.
*Insembra, e *insembre, avv.) in-
* Insembramente,) sie-
mo, *simul*.
* Insemitarsi, Sennes. mettersi in via, *viam ingredi*.
In sempiterno, sempre, perpetuamente, V.
* Insembrarsi, eternare, V.
Inseneare, riporre, o ascondere in seno, *in sinum condere* per met. vale avere a mente, tenere memoria, *memoriae mandare*, *recordari*.
* Insennato, senza senno, *amens*, *demens*.
Insensatamente, stoltamente, pazzamente, *stulte*, *dementer*.
Insensataggine,) stoltezza, *stul-*
Insensatezza,) *titia*, *stoliditas*, *insania*.
Insensato, insensatissimo, che non ha senso intellettuale, *stultus*, *stupidus*, *caudex*, *insanus*, *mente captus*.
Insensibile, insensibilissimo, che non sente, *expers sensus*, *insensibilis*, *incensilis*: io non sono ancora insensibile affatto a' piaceri, *nec tum exarui ex amoenis rebus*, *et voluptatis*, Plaut. per aggiunto di cosa, che non apparisce al senso, *sensibus non subjectus*, *non obnoxius*, *insensibilis*, *qui sub sensum cadere non potest*, *o non cadit*.
Insensibilità, insensibilitade, insensibilitate, sstratto d'insensibile, *stupiditas*.
Insensibilmente, e poco e poco, senza avvedersene, senz'apparire al senso, *paullatim sensim*.
Inseparabile, *inseparabilis*, *individuus*.
Inseparabilmente, *inseparabiliter*, Lact. Mart. *ut separari non possit*.
Insepolto, *insepultus*, *inhumatus*.
Insepoltura, contrario di sepoltura; le insepoltura succeduta a' corpi, *corpora insepulta*, *inhumata*.
Inserenare, rasserenare, V.
Inserenato, rasserenato, V.
Inserire, metter l'una cosa nell'altra, mettere dentro, *inserere*: per innestare, V.
Inserito, e inserto, add. da inserire, *insertus*: per innestato, V.
Insospentito, arrabbiato a guisa di serpente, *truculentus*, *atrox*
Inserrare, serrare, racchiudere, V.
Insertare, inserire, V.
Inserto, V. inserito.
Insersione, V. L. l'inserire, il metter una cosa nell'altra, quasi a guisa dell' innestare, *insertio*, V. innesto.
Inservigiato, servigiato, V.
Insetare, fasciare, o coprire di seta, *serico tegere*, *inducere*, *obducere*: insetarsi, *serica*, o *bombycina induere*: per innestare, V.
Insetatura,) T. d' agric. inne-
Insetazione,) statura delle viti, *vitis insitio*.
Insato, innesto, V.
Insetto, bacherozzolo, V.
Insidia, *insidiae*, *transennae*, *dolus*: cader nelle insidie, *insidias intrare*, Cæs. *devenire in insidias*, Plaut. molte insidie si fanno a li uomini nella vita, *in aetate hominum plurimae fiunt transennae*, Plaut.
Insidiare, porre, o tender insidie, *insidiari*, *insidias facere*, *tendere*, *parare*, *ponere*, *struere*, *collocare*, *instruere*, Cic. Plin. *componere alicui insidias*, Tib. *disponere alicui insidias*, Quint.
Insidiato, *insidiis petitus*.
Insidiatore, *insidiator*.
Insidiosamente, *insidiose*.
Insidioso, insidiosissimo, pieno d' insidie, vago di far insidie, *insidiosus*.
Insieme, di compagnia, unitamente, *simul*, *una simul*, *similiter*, Plaut. *conjunctim*: insieme colla vita si perde il senso, *pariter cum vita sensus amittitur*: per vicendevolmente, V. molte parole villane insieme si dicevano, *mutuo se conviciis proscindebant*, *consectabantur*.
Intieme insieme,)
* Insiemelmente,) V. insieme.
Insiememente,)
Insieparsi, nascondersi nella siepe, *in sepe se occulere*, *abdere*.
Insigue, famoso, chiaro, *insignis*, *eximius*, *egregius*, *illustris*, *celebris*.
Insignire, decorare, ornare, V.
Insignito, ornato, V.
Insignorire, far signore, *dominum facere*, *imperium tradere*: neut. pass. farsi signore, *rerum adipisci*, Tac. V. impadronirsi.
In simil modo, similmente, *similiter*.
Insinattanto, insintanto, e insinoattanto, avv. che pur da alcuni si scrivono anche sciolti in più voci, V. infinattanto.
Insinattantochè, insintantochè, e insinoattantochè, V. infinattantochè.
Insino, V. infino.
Insino allora, V. infino allora.
Insinochè, e insinchè, V. infinochè.
Insinuare, dimostrare, metter nell' animo, *in animum inducere*, *aliquid in animis hominum instillare*, *infundere*, Hor. neut. pass. vale introdursi, *se insinuare*, *se immittere*, *penetrare*, *pervadere*.
Insinuazione, l'insinuare, *inductus*, *suasio*: per introducimento, *inductio*, *immissio*: per termine rettorico, *insinuatio*.
Insipidamente, scioccamente, *insulse*, *insipienter*, *inargute*.
Insipidezza, sciocchezza, scipitezza, *insuavitas*, *insulsitas*, *fatuitas*, *insipientia*.
Insipidire, divenir insipido, *insipidum fieri*.
Insipido, contrario di saporito, *saporis expers*, *insuavis*, *fatuus*, *insulsus*.
Insipienza, e insipienzia, sciocchezza, *insipientia*, *insania*, *dementia*.
Insipillare, e inzipillare, voce bassa, instigare, stimolare, V.
Insistenza, e insistenzia, l'insistere, *pervicacia*, *obstinatio*, *pertinacia*.
Insistere, star fermo, e ostinato in alcuna cosa, *perfracte*, *obstinate*, *pertinaciter resistere*: per istar sopra, *insistere*, *urgere*.
* Insito, Castigl. V. innsto.
Insoave, *insuavis*, *ingratus*.
* Insociabile, Tas. *insociabilis*.
Insofficiente, insofficientissimo, non sofficiente, *ineptus*, *non aptus*, *minime idoneus*.
Insoffieienza, e insoffieienzia, estratto d' insofficiente, *imperitia*.
Insoffribile, che non si può soffrire, *intollerabilis*.
Insoggettabile, *indomabilis*.
Insolcare, Car. Eneid. far solco: di picciol fosso le muraglie in solca, *humili designat moenia fossa*.
Insolente, insolentissimo, arrogante, *arrogans*, *insolens*, *protervus*, *petulans*, *procax*.
Insolentemente, con insolenza, *insolenter*, *praelicenter*, *licenter*, *arroganter*, *petulanter*, *proaciter*.
Insolentire, divenir insolente, *insolescere*, Gell. *petulanter*, *procaciter*, *superbe se gerere*.
Insolentone, Rad. 1. 4. pegg. d' insolente, *valde protervus*.
Insolenza, e insolenzia, arroganza, *insolentia*, *arrogantia*, *procacitas*, *petulantia*.
Insolfarsi, San. farsi solfo, *in sulphur evadere*.
Insolfato, impiastrato di solfo, *sulphure illitus*.
In solido, avv. termine legale, e si dice allora, che ognuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma, *in solidum*.
Insolito, *insolitus*, *insolens*, *insuetus*.
Insollare, divenir sollo, soffice contrario di sodo, *mollescere*: per met. vale render vano, annichilare, *reddere inane*, *destruere*, *expellere*.
* Insollire, neutr. sollevarsi, commuoversi, V.
Insollito, sollevato, commosso, V.
Insolubile, non solubile, *insolubilis*.
Insolubilmente, senza potersi sciorre, *insolubiliter*, Macr. *ut solvi non possit*.
In somma, finalmente, in conclusione, *ad summam*, *denique*, *tandem*, *in summa*.
In somma delle somme, avv. per final conclusione, *summa summarum*, Sen. *in omnisumma*, Cic.
In sommario, sommariamente, compendiosamente, V.
Insommergibile, Bino, *immersabilis*.
Insonnare, indor sonno, *sopore*, *soporem inducere*.
Insonne, add. che non ha sonno, *insomnis*.
Insopportabile, insopportabilissimo, *intolerabilis*, *non ferendus*, Cæs.
Insordire, divenir sordo, *exsurdari*.
Insorgere, insurgere, V. se insorgesse la molestia della seta, *si molestia sitis excitaretur*, o *vexaret*.
† Insormontabile, Salv. Pros. Tosc. che non si può sormontare, insuperabile, *insuperabilis*.
Insorto, add. da insorgere.
In soso, Dante, per in suso.
Insospettire, neut. prender sospetto, *in suspicionem venire*, Cic. *suspicari*: in sign. att. vale metter in sospetto, *dare alicui*, *injicere*, *inferre suspicionem*, Cic. *in suspicionem adducere*, Tac.
Insospettito, add. da insospettire, *in suspicionem adductus*.
In sostanza, V. in somma.
Insozzare, far sozzo, bruttare, *deturpare*, *inquinare*, *foedare*.
Insozzato, *foedatus*, *deturpatus*.
Insozzire, divenir sozzo, *deturpari*, *inquinari*.
Insperatamente, senza speranza, *inopinate*, *praeter spem*, *ex insperato*, Plin.
Insperato, non isperato, *inopinatus*, *insperatus*.
Inspessato, condensato, *densatus*.
Inspezione, e ispezione, V. L. guardamento, *inspectio*: per considerazione, uffizio, appartenenza, *munus*: questo non è di mia ispezione, *id muneris mei non est*, *ad me non spectat*, *non attinet*.
Inspirare, spirare, infondere, *inspirare*, *afflatu Divino mentem alicujus concitare*, Cic.
Inspirato, add. da inspirare, *inspiratus*, Justin. esser inspirato da Dio, *Divino spiritu affari*, o *concitari*, Cic.
Inspiratore, che inspira, *qui ad aliquid incitat*, *commovet*, *concitat*, *qui afflat*, *inspirat*, *injicit*.
Inspirazione, motivo interno della volontà, che incita a operare, *inspiratio*: inspirazione Divina, *instinctus*, o *afflatus divinus*, Cic.
* Inspontaneo, Segni, non spontaneo.
Instabile, instabilissimo, *instabilis*, *mobilis*, *levis*.
Instabilità, instabilitade, instabilitate, *instabilitas*, *mobi-*

tas, *inconstantia*, *levitas*.

Instabilmente, Crusc. V. volubilmente, *inconstanter*.

† Instancabile, Salv. disc. add. indefesso, che non si stance, *indefatigabilis*.

† Instancabilmente, Salv. disc. avv. infaticabilmente, *indefesse*.

† Instantanesmente, Pros. Fior. avv. in un istante, *momento temporis*.

Instantaneo, V. istantaneo.

Instante, e istante, sust. stante. momento di tempo, *momentum punctum temporis*: nel medesmo istante, *in ipso temporis articulo*, *eodem puncto temporis*, *eodem momento*, Cic. Ter. in istante, o in un istante, avv. in un attimo, *illico*, *repente*, *momento*, Liv. *intra exiguum tempus*, Sen.

Instante, e istante, e instantissimo, e istantissimo, add. che insta, *instans*, *urgens*.

Instantemente, e istantemente, instantissimamente, e istantissimamente, con instanza, *instanter*, *vehementer*, *etiam atque etiam*, *majorem in modum*, *enixe*, *magnopere*, *summopere*, *maximopere*, *summe*: pregava instantemente, che si lasciasse in Francia, *omnibus precibus contendebat*, *ut in Gallia relinqueretur*, Cæs.

Instanza, e istanza, instanzia, e istanzia, continua perseveranza nel domandare, *instantia*, *contentio*, *efflagitatio*, *efflagitatus*: ad istanza mia, *me flagitante*, *me efflagitante*, *efflagitatu meo*, Cic. in luogo di obbjezione, V.

Instare, fare instanza, *instare*, *urgere*.

*Instellare, Chiabr. ornar di stelle: per illustrare, V.

† Insterilire, Pros. Fior. neutr. divenire sterile, *sterilescere*.

Instigamento, e istigamento, V. instigazione.

Instigare, stimolare, *instigare*, *incitare*, *excitare*, *inducere*, *stimulare*, *incendere*, *inflammare*, *acuere*, *incendere*.

Instigato, *instigatus*, *incitatus*, *incensus*.

Instigatore, e istigatore, che instiga, *impulsor*, *instinctor*, *stimulator*, *instigator*, ff.

Instigazione, e istigazione, stimolo, incitamento, *instigatio*, *incensio*, *inflammatio*, *impulsus*.

Instillare, infondere a stilla a stilla, *instillare*, *stillatim infundere*, per met. insinuare, *instillare*, Cic. *persuadere*; *in animum inducere*.

Instillato, add. da instillare, *instillatus*.

Instillazione, influenza, *influxus*.

Instinto, e istinto, instigazione, inclinazione, *instinctus*, *instigatio*.

Instituire, e istituire, ordinare, dar principio, *instituere*, *constituere*, *inducere* instituire alcuno erede, vale lasciar ad alcuno l'eredità, *heredem instituere*, Plin. Jun. *heredem testamento relinquere*, Cic.

Instituto, e istituto, institozione, ordine, divisamento, *institutum*.

Institutore, e istitutore, che instituisce, *institutor*, Tor. *auctor*, *creator*.

Instituzione, e istituzione, ordinazione, disposizione, *institutum*, *institutio*, Plin. *constitutio*: per addottrinamento, *institutio*, *præceptio*.

† Instolido, Salv. disc. imbalordito, instupidito, *hebetatus*.

Instruire, e istruire, ammaestrare, *instruere*, *edocere*, *docere*, *erudire*, *informare*, *imbuere*: farsi instruire da uno, *dare se in alicujus disciplinam*, *dare se docendum*, Cic.

Instruito, V. instrutto.

Instrumentale,) *organi-*
*Instrumentario, Segni,) *cus*.

Instrumento, e strumento, *instrumentum*: per contratto, V.

Instruttivo, che instruisce, atto ad instruire, *instituens*, *instruens*.

Instrutto, e istrutto, instruttissimo, ammaestrato, *instructus*. *edoctus*, *eruditus*: vale eziandio fornito, *instructus*, *munitus*, *ornatus*.

† Instruttore, Salv. disc. ammaestratore, *pædagogus*.

Instruzione, e istruzione, ammaestramento, *disciplina*, *doctrina*, *institutio*.

Instupidire, stupidire, *obstupescere*, *stupere*.

Instupidito, *obstupescens*.

In su, avv. e talora per proprietà di lingua si dice in suso, in sue, e in suso, in alto, *sursum*: da uno, o da due ec. in su, vale oltre a uno, o due, o più, *præter unum*, *aut duos*.

In su, preposizione, su, sopra, *super*, *supra*: si dice in sul mezzo giorno, in sull'ora del mezzo dì, sul far del giorno, in sul giorno, sulla Pasqua, ec. che vagliono presso all'ora del mezzo giorno, vicino al far del giorno, sul principio del giorno, presso alla Pasqua, *prope meridiem*, *sub lucem*, *veniente die*, *etc*.

Insuave, insoave. V.

† Insuavità, Salv. disc. astratto d'insuave, *insuavitas*.

Insucidare, e insudiciare, far sucido, *sordidum facere*, *inquinare*, *fœdare*: per met. vale guastare, peggiorare, *corrumpere*.

* Insueto, Segn. V. insolito

Insufficiente, insufficientissimo, *ineptus*.

Insufficientemente, *non sufficienter*, *inepte*.

Insufficienza, e insufficienzia. *imperitia*, *inscitia*.

In sull'aja, Crusc. fig. vale pigliando la congiuntura, V. al balzo, al varco.

† Insulsamente, Salv. Pros. Tosc. avv. con maniera insulsa, scioccamente, *insulse*, *inepte*.

In sul serio, V. seriamente.

Insulso, sciocco, *insulsus*, *insipidus*, *fatuus*.

Insultare, far insulti, soperchieria, *alicui*, o *aliquem insultare*, o *in aliquem*, *illudere alicui*, o *in aliquem*, *vexare*: non insultar le nostre miserie, *noli sugillare miserias nostras*, Petr. *noli illudere nostris miseriis*, Cic.

Insultato, add. da insultare, *insultatus*, *illusus*, *vexatus*.

Insultatore, che insulta, *insultans*, *molestus*, *illudens*. *vexans*.

Insulto, ingiuria, soperchieria, *insultatio*, *ludibrium*, *molestia*, *irrisio*.

Insuperabile, *insuperabilis*, *inexsuperabilis*.

* Insuperbiare,) divenir super-
* Insuperbirsi,) bo, *superbire*,
Insuperbire,) *superbia efferre*, *se jactare*, *intumescere*, *animo efferri*: insuperbirsi, vale lo stesso.

Insuperbito, *superbus*, *animo elatus*.

In sur, sur, sopra, e' usa solamente avanti a vocale, *super*, *supra*, *in*.

Insurgere, levarsi su, *insurgere*.

Insurto, add. da insurgere.

* Insusarsi, innalzarsi all'insù, *extolli*, *tolli*.

Insuso, in su, *sursum*.

Insussistente, che non sussiste, *labans*, *quod persistere non potest*.

Intabaccarsi, innamorarsi, V. per simil. ingolfarsi in checchessia, *se totum dedere*.

Intaccare, far tacca, far in superficie picciol taglio, *incidere*: si dice ancha dal levare, o riscuotere più danari dal suo debitore, che e' non si ha ad avere, far debito, *æs alienum contrahere*: fig. per offendere, pregiudicare, *lædere*, *offendere*: chi non sa scorticare, intacca la pelle, V.

Intaccato, add. da intaccare, *incisus*: per met. vale offeso, *læsus*.

Intaccatura, piccol taglio, *incisura*.

Intagliamento, l'intagliare, *incisio*.

Intagliare, scolpire, o di rilievo, o d'incavo, *incidere*, *insculpere*, *cælare*, *sculpere*.

Intagliato, add. da intagliare, *incisus*, *cælatus*: per trinciato, intagliuzzato, V. per sim. vale mal pari, a maniera d'intaglio, *incisus*: per proporzionato, ben fatto: fanciullo bello, e bene intagliato di membra, *puer specie pulcherrima*, *et magna dignitate præditus*, Cic. *totus teres*, *atque rotundus*, Hor.

Intagliatore, che intaglia, *cælator*.

Intagliatura, intagliamento, V.

Intaglio, lavoro d'intaglio, *toreuma*, *cælatura*, *sculptura*

Intagliuzzare, intagliare minutamente, *minutatim incidere*.

Intagliuzzato, *minutatim incisus*.

* Intalentare, indurre desiderio, e venir in gran desiderio, *incendere*, *inflammare*, o *incendi*, *inflammari*.

* Intalentato, add. da intalentare, volonteroso, presto, invogliato, *promptus*, *cupidus*, *incensus*, *inflammatus*.

* Intamato, seppellito, V.

* Intamolare, penetrare, entrare, *penetrare*, *ingredi*.

Intanarsi, e alle volte colla particella, *mi*, *ti*, *si*, ec. sottintese, entrar in tana, *in specus ingredi*: per simil. vale nascondersi, serrarsi dentro, *se abdere*, *se occulere*.

Intanato add. da intanare, *abditus*.

Intanfare, pigliar di tanfo, tener di muffa, *mucescere*.

Intangibile, che non si può toccare, *intactilis*, Lucr. *tactum effugiens*.

Intanto, avv. correlativo d'inquanto, o di quanto, *tam*, *tantum*: e ass. posto, vale in questo mentre, *interea*, *interim*, *interea loci*, o *temporis*.

Intantochè, mentrechè, V. per infinoattantochè, V. per talmentechè, soltantochè, *ita ut*, *adeo ut*, *dum sic*, *ut*: per intanto quanto, *quatenus*.

Intanto come, tanto quanto, *quantum*, *quam*: intanto come noi ci teniamo più alti, tanto, ec. *quantum de nobis magnifice nos ipsi sentimus*, *tantumdem*, etc.

Intarlamento, l'intarlare, *caries*.

Intarlare, generar tarli, *cariе corrodi*, *cariosum fieri*.

Intarlato, add. da intarlare, *carie corrosus*, *cariosus*.

Intarsiare, commettere insieme diversi pezzetti di legname di più colori, *vermiculato opere ornare*.

Intarsiato, add. da intarsiare, *vermiculato opere ornatus*.

Intartarito, ricoperto di tartaro, *crusta obtectus*.

Intasamento, l'intasare, *obstructio*.

Intasare, empier di tasa, *crusta tegere*, *implere*: fig. chiudere, e serrar le fessure con diligenza, *obturare*.

Intasato, add. da intasare, *obturatus*.

Intasatura, intasamento, V.

Intascare, metter in tasca, *pera condere*, *in peram injicere*, *immittere*, *abdere*, *condere in crumenam*, Plaut. per met. vale ridurre in suo potere, *in potestatem redigere*: in signif. neut pass. pur per met. vale entrare, *ingredi*.

Intesare, tendere, caricare, e si dice dell'arco, *arcum tendere*, *sagittam arcui imponere*, *arcus aptare sagittas*, *sinuare arcum*, Ovid.

Intatto, V. L. non toccato, *integer*, *intactus*, *incorruptus*, *intemeratus*. membra intatte, *membra sincera*. Lucr.

Intavolare, far tavola, e si dice dal giuoco degli scacchi, o simili, quando si fa pace, *æquare*: per lo scrivere per via di note, e di numeri le voci del canto, e del suono: per incrostare, V. intavolare negozio, trattato, o checchessia, si dice del cominciarlo, farne la proposizione, *proponere*: per congiunger molte tavole insieme, *coaxare*, Vitr.

Intavolato, add. da intavolare,

æquatus: per incrostato, *incrustatus*.

Intavolatura, scrittura musicale e due versi di righe, per uso di sonar il cembalo: per sim. vale norma, regola per iscritto, istruzione, *norma*, *institutio*.

Integamare, metter nel tegame, *in ollam ponere*.

Integerrimo, superl. d'integro, *integerrimus*.

Integrale, add. essenziale, principale, che colle altre parti fa l'intero, *constituens*, *componens*, *princeps*, *præcipuus*.

Integramente, con integrità, con giustizia, *incorrupte*, *integre*.

Integrante, V. integrale.

Integrare, render integro, *componere*, *absolvere*, *perficere*.

Integrato, integro, *perfectus*, *absolutus*.

Integrità, integrizia, integritate, incorruzione, *integritas*: vale anche perfezione, l'aver tutte le sue parti intere, *perfectio*: per purità, lealtà, innocenza, *probitas*, *vitæ integritas*, *innocentia*.

Integro, non guasto, incorrotto, *integer*, *incorruptus*: per non diviso, *integer*, *indivisus*.

Integumento, V. L. coperta, copertura. V. nell'Anatomia dicesi della cuticola, la cute, il pannicolo carnoso, la tunica reticolare, ed altre particolari membrane.

Intelajare, metter nel telajo, *licia telæ addere*: intelajare negozio, ec. V. intavolare negozio, ec.

* Intelato, attelato, *instructus*, *dispositus*.

Intellettiva, sust. facoltà dell'intelletto, *facultas intellectiva*, T. delle scuole, *intellectus*.

Intellettivamente, con virtù intellettiva, *intellective*, T. delle scuole.

Intellettivo, d'intelletto, che ha intelletto, *intellectu præditus*.

Intelletto, potenza dell'anima, *mens*, *intellectus*: per intelligenza, cognizione, *intelligentia*, *cognitio*: per senso di scrittura, concetto: mutar l'intelletto, *mutare sententiam*: intelletti alti, *reconditi sensus*.

* Intelletto, V. L. add. inteso, *intellectus*, *a*, *um*.

Intellettore, che intende, *intelligens*, *doctus*.

Intellettuale, d'intelletto, che ha intelletto, *intellectualis*, Apul. *intellectu præditus*, o *sub intellectum cadens*, o *ad intellectum pertinens*.

Intellettualità, intellettualitade, intellettualitate, *intellectualitas*, Tert. *intellectus*.

Intellettualmente, secondo l'intelletto, con l'intelletto, *intellectualiter*, T. delle scuola, *mente*, *intellectu*.

Intellezione, intelligenza, *intellectio*, *intelligentia*.

Intelligente, intelligentissimo, che ha intelletto, *intelligens*, *intellectu præditus*: per erudito, letterato, *doctus*, *intelligens*, *eruditus*, *peritus*, *edoctus et intelligens*, Cic. uomo intelligentissimo di guerra, *peritissimus homo belligerandi*, Cic. in queste cose intelligente, *in his rebus intelligens*, Cic.

Intelligenza, e intelligenzia, intelletto, *intelligentia*, *intellectus*: per cognizione, *intelligentia*, *cognitio*: questo è sopra, passa d'assai l'intelligenza degl'ignoranti, *id ab intelligentia*, *sensuque imperitorum longissime disjunctum est*, Cic. intelligenze per Angeli, V. per corrispondenza, *commercium*.

Intelligibile, atto ad esser inteso, *quod intelligi mente percipi potest*, *quod sub sensu gentium cadit*, *intellectu facilis*, *intelligibilis*, *clarus*, *perspicuus*, *evidens*: per appartenente all'intelletto, *ad intellectum pertinens*.

Intelligibilmente, con intelligenza, *clare*, *perspicue*, *evidenter*, *intelligenter*, o *mente*, *intellectu*, *animo*.

Intemerata, intrigo, guazzabuglio d'operazioni, azione lunga, fastidiosa, spiacevole, *ambages*, *confusio*, *tædium*, *molestia*: per non vi far più lungo, e fastidioso intemerata, *ne te diutius tædio afficiam*, *ne te pluribus verbis detineam*.

Intemerato, V. L. inviolato, incorrotto, *intemeratus*, *integer*, *incorruptus*.

* Intempellare, mandar in lungo, intertenere, *differre*, *protrahere*, *trahere*, *ducere*.

Intemperante, intemperato, V.

Intemperanza, *intemperantia*, *immoderatio*, *incontinentia*.

* Intemperarsi, Cavalc. V. temperarsi.

Intemperatamente, *intemperanter*, *immoderate*.

Intemperato, intemperatissimo, *intemperans*, *immoderatus*, *immodicus*, *intemperatus*.

Intemperatura,) cattiva tempe-
Intemperie,) rie, *intemperies*, *intemperia*, *æ*, *rum*. l'intemperie dell'aria, *Cœli inclementia*.

Intempestivamente, *intempestive*, *importune*.

Intempestivo, *intempestivus*
In tempo, avv. a tempo, opportunamente, *in tempore*, *opportune*.

* Intendacchio, (modo basso) intendimento, V.

* Intendanza, intendimento, V.

Intendente, intendentissimo, che intende, *intelligens*, *peritus*, *doctus*: per avvisato, accorto, *conscius*: facela intendente, *certiorem fecit*, *conscium reddidit*, *admonuit*: per attento, V.

Intendentemente, attentamente, *intente*, *attente*, *accurate*, *diligenter*.

* Intendenza, intendimento, V. per innamoramento, V. per la persona amata, *amica*.

Intendere, apprendere coll'intelletto, capir colla mente ascoltando, o leggendo, e in al cun sent. si adopera nel sign. neut. Pass. *intelligere*, *comprehendere*, *percipere*, *intellectu consequi*, *concipere aliquid mente*, *animo*, *intelligentia*, Cic. *animo percipere*, *ratione comprehendere*. intender bene una cosa, *tenere aliquid animo comprehensum*, Cic. farsi intendere, *mentem suam aperire*, o *patefacere*, Cic. per sentire, udire, *audire*, *accipere*, *cognoscere*, *auribus accipere*, Cic. perchè tutti intendano, parlerò con voce altissima, *ut idem omnes exaudiant*, *voce clarissima dicam*, Cic. ho inteso dire, *audivi dicere*, Cic. *accepi ex auditu*, Ter. non ho inteso dirne cosa alcuna, *nihil quicquam de ea re audivi*, *ne tenuissimam quidem auditionem de ea re accepi*, Cic. per istimare, giudicare, V. per attendere, badare, *incumbere*, *intendere*, *animum advertere alicui rei*, Tac. intendere al risparmio, *advertere parsimoniæ*, Tac. per aver intenzione, pensiero, *habere statutum animo*: per aver esperienza, e cognizione, e in questo sign. s'usa anche neutr. pass. *intelligere aliquid*, *scire*, *callere*, *nosse*, *peritum esse*, *et instructum*: egli s'intende d'ogni sorte di piaceri, *intelligens est cujusvis generis voluptatum*, Cic. intendersi di guerra, *scientia militari instructissimum esse*, Cic. *rei militaris callidum*, o *peritum esse*, Tac. non intender le guerre, non intendersene, *ad bellum rudem esse*, Liv. *belli*, Horat. *rei militaris*, Cic. ei non intende il Greco, ma sa il latino, *imperitus est*, *et expers linguæ græcæ*, *at scit latine*, Cic. per avere intendimento, convenienza, esser d'accordo, *convenire*, *congruere*: nacque i Consoli se l'intendevano fra di loro, *nec inter Consules satis conveniebat*, Liv. i loro discorsi sono simili, se l'intendono tutti, *ecce autem similia omnia*, *omnes congruunt*, Ter. *de compacto rem gerunt*, Plaut. per esser segno indirare, *argumentum*, *signum esse*: che cui egli barlasse, si s'intende ec. *ut q rem ipse ludos faceret*, *argumentum foret* etc. per volger l'intendimento, o il pensiero, por la mira ad una cosa, *animum*, *mentem intendere*, *advertere ad aliquid*: intender gli occhi, vale fissargli, *aciem*, *oculorum aciem intendere*, *oculos defigere*: intendersi in donna, vale esserne innamorato, V. intender l'arco, o simili, vale tenderlo, caricarlo, *arcum sinuare*, *tendere*, Ovid.

* Intendevile, Buon. Tes. che intende, *qui percipit*, *percipiens*, *intelligens*.

Intendevole, atto a esser inteso, agevole, chiaro, *manifestus*, *clarus*, *perspicuus*, *evidens*, *intelligibilis*: un uomo, che dice parole chiare, e intendevoli, *homo sermone facili*, *et expedito*, *cujus est sermo apertus*, *et perspicuus*, Cic.

Intendevolmente, con intelligenza, *acute*, *docte*, *clare*, *dilucide*, *intelligenter*: per attentamente, con diligenza, non a caso, *accurate*, *intente*.

Intendimento, intelletto, *intellectus*, *mens*: per intelligenza, *intelligentia*: per disegno, intenzione, proponimento, *consilium*, *mens*, *animus*, *propositum*: per intendente, o persona esatta, *desiderium*, Catul. per senso, o concetto, *sententia*, *sensus*.

† Intenditivo, Salv. Disc. add. che intende, atto ad intendere, *intelligendi vi præditus*.

Intenditore, che intende, *intelligens*, *sciens*, *sapiens*, *peritus*: a buon intenditor poche parole, e buon intenditor il parlar corto, *intelligenti pauca*.

Intenebramento, Salv. Disc. l'intenebrare, ottenebrazione, offuscamento, *obscuratio*.

Intenebrare, offuscare, oscurare, V. dicesi anche il danneggiare, e offendere delle cose per via di tumori, e di percosse, senza rottura, *lædere*.

Intenebrato, oscurato, offuscato, V. per confuso, sbalordito, intronato, *suspensus*, *anxius*, *sollicitus*, *confusus*, *perturbatus animo*.

Intenebrire, neutr. empiersi di tenebre, offuscarsi, *obscurari*, *hebetari*.

Intenebrito, add. da intenebrire, *obscuratus*, *hebetatus*.

Intenerire, att. far divenir tenero, *macerare*, *subigere*, *tenerum*, *ac molle aliquid reddere*, *mollire*: in sign. neut. e neut. pass. vale divenir tenero, *mollescere*, *tenerescere*: per met. vale far lasciare la rigidezza, indurire, o provar compassione, *mollire*, *emollire*, *misericordia aliquem tangere*, *movere*, *commovere*, *permovere*, *mentem ad cujus ad lenitatem*, *misericordiamque evocare*, *ad misericordiam elicere*, Cic. per provar compassione, muoversi, *commoveri*, *mollescere*, *misericordia tangi*, *dare se ad lenitatem*, Cic.

Intenerito, *mollitus*, *maceratus*, *subactus*, e met. *commotus*, *permotus*.

Intensamente, *vehementer*, *magnopere*, *admodum*.

Intensione, tensione, V.

Intensissimamente, Segn. Pred. Ist. *admodum*, *pervalde*.

Intensivamente, V. intensamente.

† Intensivo, Segner. Crist. istr. add. veemente penetrante accrescitiva, *intensus*, *penetrans*, *vehemens*.

Intenso, intensissimo, veemente, *vehemens*: per intento, attento, V.

Intentamente, intentissimamente, *intente*, *attente*.

Intentare, procurar di fare, tentare, *tentare*, *intentare*.

Intentato, add. da intentare, *tentatus*, *inausus*, *intentatus*: per non tentato, *intentatus*, Hor. Mart.

Intentasione l'intentare, *tentatio.*
Intentivamente, con attenzione, *attente*: per gagliardamente, *valide, vehementer.*
Intento, sust. desiderio, intenzione, intendimento, *desiderium, mens, votum, consilium, animus.*
Intento, intentissimo, attento, fisso, *intentus attentus*: per prunto, presto, apparecchiato, *promptus, paratus, expeditus.*
• Intanze, intenzione, intento, V. per oggetto amato, *forse per sincope* d'intendenza, *amor, desiderium.*
Intenzionale, ch'è nell'immaginazione, o da quella dipenda, *intellectualis*, Apul. *in mente, in intellectu positus*, *sub intellectum cadens.*
Intenzionalmente, con intenzione, *eo animo, ea mente, eo consilio*: talora è T. log. e vale mentalmente, per via d'immaginazione, *mente, intellectu.*
Intenzionato, Crusca, V. disposto: bene, o male intenzionato, *bene, aut male affectus.*
Intenzione, pensiero, oggetto, e fine, col quale indirizziamo i nostri desiderj, e le nostre operazioni, *consilium, voluntas, mens, animus, intentio*: talora è T. de' Fil. *intentio*: per intelligenza, cognizione, V.
• Intepidirsi, divenir tepido, *tepescere.*
Interame, tutti gl'interiori dell'animale, *interanea, orum, exta.*
Interamente, interissimamente, *perfecte, absolute, integre, omnibus numeris, omnino, ex toto, in totum, plane, prorsus, penitus*: queste massime distruggono, rovinano interamente l'amicizia, *praecepta ista funditus evertunt amicitiam*, Cic. egli è interamente nostro, *totus noster est*, Cic. pagar ognuno interamente, *solidum suum cuique tribuere*, Cic.
Interato, intirizzito, *rigidus.*
Intercalare, si dice nelle poesie quel verso, che si replica dopo altri di mezzo, *intercalaris*, Svet.
Intercèdere, esser mediatore a ottener grazie per altrui, *precari, deprecari, deprecatorem pro aliquo se praebere*, Cic. per interporsi, *intercedere.*
Interceditore, intercessore, V.
Interceditrice, *intercedens, deprecatrix*, Ascon. Ped.
Intercessione, l'intercedere, *deprecatio, preces.*
Intercessore, *intercedens, deprecator.*
Intercetto, tolto, rapito, *interceptus.*
Intercezione, l'esser intercetto: procurò, che fosse fatta l'intercezione delle lettere, *curavit, ut literae interciperentur.*
Interchiùdere, chiudere in mezzo, *intercipere, intercludere.*
• Intercidere, dividere, *intercidere*: per impedire, V.
Intercisamente, intercottamente, divisamente, V.
• Interciso, e intraciso, add. da intercidere, *intercisus.*
Intercoluonio, V. L. spazio, che rimane tra le colonne, *intercolumnium.*
Intercostale, aggiunto di que' muscoli, che sono tra l'una costola, e l'altra, *costis interjectus.*
Intercostalmente, fra una costola, e l'altra, *inter costas.*
Intercutàneo, ch'è tra la carne, e la cute, *intercus.*
Interdetto, e intradetto, sust. interdizione, *interdictio, interdictum, prohibitio*: è anche una censura, o pena ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il seppellire, e alcuni Sagramenti, *interdictum*: è anche una formula, colla quale il Pretore comandava, o proibiva cosa attenente al possesso, *interdictum.*
Interdetto, add. vietato, *vetitus, prohibitus, interdictus*: e nel sign. di censura, *interdictus.*
Interdicere, V. interdire.
Interdicimento, V. interdetto, sust.
Interdire, e interdicere, proibire, *interdicere, prohibere, vetare*: per punire d'interdetto, pena ecclesiastica, *interdicere.*
Interdizione, interdetto, sust. V.
Interessante, che interessa, *communicans, in consilii communionem vocans.*
Interessare, mescolare, far partecipe, e si usa anche nel sign. neutr. pass. *communicare, in consilii communionem vocare.*
Interessato, add. da interessare: si dice anche di chi si dà in preda al suo utile, e comodo senza aver riguardo altrui, *lucri avidus, tuis rebus intentus, ad rem suam intentus*, Lucr. *qui omnia sua causa facit*, Sen. *qui suis commodis, suaque utilitati servit*: vale anche partecipante, chi ha interesse in alcun negozio, *particeps, ad quem aliquid spectat, o pertinet, o cujus interest*: tu non sei interessato in questo, *tua non interest, tua res non agitur*, Cic.
Interesse, e • interesso, utile, o merito, che si riscuote de' denari prestati, o si paga degli accattati, *usura, foenus, impendium*: pagar gl'interessi, *usuras pendere, solvere, praestare*, Cic. prendere danari a interesse, *pecuniam sumere foenore, nummos accipere foenore*, Ter. Plaut. dar a interesse, *occupare pecuniam alicui, o apud aliquem, pecuniam alicui foenori dare*, Cic. si piglia anche per utile, e per danno, *utilitas, compendium, jactura, damnum*: se c'è il tuo interesse, è pazzia il non farlo, *si id tibi etiam prodest, id non facere inscitia est*, Ter. con grande interesse, e danno, *ingenti damno, et pernicie*: egli farebbe a mangiar coll'interesse, si dice di chi grandemente consuma, V. consumare: per affare, o negozio semplicemente, V. badare a' suoi interessi, *sua negotia gerere*. metter ordine e' suoi interessi, *rationibus suis consulere*, Cic.
• Interessoso, interessato, V.
Interessuccio, dim. d'interesse, *parvum foenus, parva res, recula, negotiolum.*
Interezza, integrità, *integritas.*
Interjezione, e interghiezione, parte del discorso esprimente qualche affetto dell'animo, *interjectio.*
Interiora, e interiori, ciò ch'è rinchiuso nella cavità del petto, e del ventre inferiore degli animali, *exta, viscera*: strappar le interiore, *exenterare, eviscerare, diripere viscera*, Ovid. gl'interiori tolti ne' sagrifizj, *prosecta, orum, prosectum*: quella parte d'interiora, che s'offeriva ne' sagrifizj, *prosicies, Var. prosicta, ae, prosicium*, Arn. per sim. l'interno, *pars interior.*
Interiore, sust. la parte interna, il di dentro, e parlandosi d'uomini si prende per animo, mente, *animus, mens.*
Interiore, add. *interior, intimus.*
Interiormente, *intus.*
Interità, interitade, interitate, interezza, V.
• Interito, Sannaz. V. morte.
Interizzato, Red. t. 1. *rigidus.*
• Interlasciato, Castigl. V. dimesso.
Interlineare, scrivere, e segnare con linea tra verso, e verso, *interscribere.*
Interlineare,) add. aggiunto di
Interlineato,) scrittura, posto tra verso, e verso, *interscriptus, interlinearis.*
Interlocutore, colui, che parla nelle commedie, o simili, *histrio, comoedus, qui loquens inducitur.*
Interlocutrice, Men. e. 3. 153. *quae loquens inducitur.*
† Interlunio, Salv. Pros. Tosc. quello spazio di tempo, in cui non si vede la Luna, per la congiunzione del Sole *interlunium.*
Intermediètto, dim. d'intermedio, *exiguum, parvum exodium.*
Intermèdio, azione, che tramezza nella commedia gli atti, ed è separata da essa, *exodium.*
Intermedio, V. L. add. ch'è di mezzo, *intermedius.*
• Intermentire, perdere o per freddo, o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo, *rigere.*
• Intermentito, add. da intermentire, *rigens*: egli è tutto intermentito, *totus torpet frigore*, Hor.
Intermesso, add. da intermettere, *intermissus.*
Intermettere, intralasciare, V.
• Intermettimento, Crusc. intermissione, V.
Intermezzo, add. Segni, V. frapposto.
Interminàbile, da non potersi terminare, *interminabilis*, Si don. *qui definiri non potest.*
Interminato, interminatissimo, *interminatus, indefinitus, immensus.*
Intermissione, interrompimento, *intermissus, intermissio*: senza intermissione, *sine ulla intermissione*, Cic. *sine intermissu*, Plin. *indesinenter*, Verr.
Intermisto, mescolato, vergato, *permixtus.*
Intermittente, intermittentissimo, Red. t. 4. che intermette, *intermittens, intervallatus*: febbre intermittente, *intervallata febris*, Gell. *febris, quae intermittit, quae ex toto desinit*, Cels.
Intermittenza. V. intermissione.
Internamente, *intus, interius.*
Internarsi, profondarsi, penetrare nella parte interiore, *penetrare, pervadere, permeare*: internarsi nell'Indie, *in extremos Indos penetrare*: la ferita s'è internata molto, *descendit vulnus magno hiatu*, Stat.
Internato, add. da internarsi.
Interno, sust. il segreto, l'intrinseco, *pars interior.*
Interno, add. *interior, intimus.*
Internòdio, spazio tra nodo, e nodo, *internodium.*
Internunzio, colui che esercita il ministerio del Nunzio, in mancanza del medesimo, *legati vicem gerens.*
Intero, che non gli manca alcuna delle sue parti, *integer, perfectus, absolutus*: per tutto d'un pezzo, *indivisus, nulla ex parte compositus*: per perfetto, compiuto, senza difetti, *integer, perfectus, absolutus, omnibus numeris absolutus*: per sincero, puro, reale, V. cavallo intero, vale non castrato, *equus, cui testiculi non sunt resecti*: andare, o stare intero, diciamo del tenere, o portare la persona diritta, *erectum incedere*: intero intero, ha forza di superlativo, tu hai spesa un anno intero intero, *solidum annum consumpsisti.*
Interossoso, agg. de' muscoli delle dita, *interosseus.*
Interpellàre, V. L. chiamare con atto giuridico, *interpellare, in jus vocare, dicam scribere.*
Interpellazione, V. L. il chiamare con atto giuridico, *dica.*
Interpetramento, e interpretamento, *interpretatio, explanatio, explicatio, enarratio, interpretamentum.*
Interpetrare, interpretare, *interpretari, explanare, explicare, declarare, exponere, enarrare*: interpretar una cosa diversamente, *in diversum aliquid interpretari*, Quint. egli interpreta tutto a traverso, piglia tutto a mala, *omnia sed enim accipit in contumeliam*, Phaedr. *perperam, o perverse cuncta interpretatur*, Ter. tu hai interpretato malamente il mio pensiero, e diversamente da quello, che io aveva pensato, *mentem meam perverse interpretatus es, aliter, et aliorsum, ac cogitaram*, Cic. *non satis mentem meam accepisti*, Virg. interpretar in bene una buona azione, *detorquere recta facta*, Plin.
Interpetrativo, e interpretativo,

stto a interpretare, che si può interpectare, *quod declarari potest, et exponi.*
Interpetato, e interpretato, *declaratus, expositus.*
Interpatratore, e interpretatore, interprate, *interpres, explanator, explicator, enarrator* interpetrate malizioso delle leggi, che le stiracchia, *contortor legum*, Ter.
Interpetrazione, e interpretazione, V. interpetramento.
Interpetre, intepetro, interpeto, e interprete, V. interpetratore.
Interpolatamente, Red. t. 4. con intervallo di tempo, *interdum. ex intervallo.*
† Interpolato, Red. add. intervallato, interrotto, *interruptus*
Interponimento, l'interporre, *interpositio, interjectio.*
Interporre, porre tra l'una cosa, e l'altra, e in esa *in* sign. att. e neut. *interponere*: pee mattarsi, o entrar di mezzo, tramettersi, *se interponere.*
Interposito, add. da interporre, *interpositus*: per interposita persona, *per interpositam personam*, Ulp.
Interpositore, che interpone, *qui interponit.*
Interposizioncella, dim. d'interposizione: ogni interposizioncella di tempo è dannosa, *quamlibet vel exigua temporis jactura detrimentum affert*, ds mao est.
Interposizione, interponimento, *interpositio, interpositus, interjectio, interjectus*: la Luna, quando è direttamente opposta al Sole, s'ecliss in un subito per l'interposizione della terra, *Luna, cum est e regione Solis, interpositu, interjectuque terræ repente deficit*, Cic.
Interposto, V. interposito.
Interpretamento, interpretare ec. V. interpetramento, interpetrare, ec.
Interpunzione, Crusc. V. puntegiatura, *interpunctio.*
Interrare, e interriare, imbrattare, impiastrare con terra, *terra oblinere*: interriare si dice de' purgatori dell'interrare i panni colla terra dal purgo, quando si vuol savaroa l'onto, e sodargli alla gualchiere, *purgare*: per seppellire, sotterrare, V.
Interrato, e interriato, coperto di terra, *terra oblitus*: dicesi anche ad uomo impallidito, e squallido, *pallidus, exanguis*: in forza di sust. vale terrapieno, V.
Interregno, V. L. tempo, nel quale vaca il regno, *interregnum.*
Interriare, interriato, V. interrare, interrato.
Interrogante, che interroga, *interrogans.*
Interrogare, *interrogare, percunctari, quærere, sciscitari.*
Interrogativamente, con interrogazione, *interrogative*, A scon. Pad.
Interrogativo, atto a interrogare, che interroga, *ad interrogationem pertinens, interrogans, interrogativus*, Prisc. punto interrogativo, *interrogationis nota, punctum interrogativum*, Perse.
*Interrogato, add. *interrogatus, a, um.*
* Interrogato, sust.) l'interrogare, *in-*
Interrogatorio,) *terrogatio*,
Interrogazione,) *terrogatorum. interrogatio, percunctatio*: rispondere all'interrogazione, *ad interroga respondere*, Cic.
Interrompere, impedir la continuazione, *abrumpere, interrumpere, interturbare, interpellare*: interrompere le parole d'uno, o uno, che parla *alicui obloqui*, Plaut. *sermonem alicujus abrumpere, orationem interrumpere*, Cic. Cæs. *alicui interloqui*, Ter. *interpellare aliquem*: naut. pass. vale non continuare, *abrumpi, interrumpi rem inchoatam*, Cic.
Interrompimento, *interruptio, interpellatio.*
Interrottamente, *interrupte.*
Interrotto, add. da interrompere, *interruptus, interpellatus.*
Interruttore, che interrompe, *qui interrumpit, interpellator.*
Interruzione, interrompimento, *interruptio, intermissio, cessatio, intermissus.*
Intersecare, e intersegare, incrocicchiare, dividere, tagliare scambievolmente, e si usa anche neutr. pass. *intersecare.*
Intersecato, add. da intersecare, *intersectus.*
Intersecazione, l'intersecare, *intersectio.*
Intersegare, V. intersecare.
Interserito, Tas. V. inserito.
Interstizio, V. L. spazio, distanza, intervallo di mezzo, *interstitium*, Macr. *intervallum.*
Intertenere, trattenere, *detinere, morari.*
Intertenimento, l'intertenere, passatempo, *otium, ludus, solatium.*
Intervallato, che ha intervallo, *intervallo distinctus.*
Intervallo, interstizio, *intervallum, interjectio, intermissio, intercapedo*: senza intervallo, *ne intervallo quidem facto*, Liv. lucido intervallo, V. lucido.
Intervenimento, accidente caso, avvenimento, V. per intervento, mezzo, ajuto, *auxilium, subsidium, ops, is.*
Intervenire, avvenire, accadere, succedere, *evenire, contingere, accidere*: intervenire in alcuna, o ad alcuna cosa, vale ritrovarsi presente, *interesse, adesse.*
Intervento, l'intervenire, *interventus, præsentia.*
Intervenuto, add. da intervenire
* Intervivo, Istor. Malesp. a modo d'avverb. *inter vivos.*
* Interzarsi, entrare in terzo, *medium inter duas venire.*
In terzo, si dice di qualunque azione, o operazione, dove intervengono tre.
* Intesa, sust. intendimento, intenzione, *intelligentia, intentio*: over l'intesa, a star sulla intesa, vagliono, esser avvisato, star sull'avviso, *advertere, animum intendere.*
* Intesamente, intensamente, fissamente, con attenzione, *attente, accurate.*
Intestato, ostinato, *pervicax, pertinax, capito, capitosus.*
Inteso, intento, *intentus, attentus*: d'intendere per comprenderso coll'intelletto, *intellectus, perceptus*: coll'aggiunto di bene, o male si dice degli edifizj, o di altre fatture, allorchè compariscono alla vista per bene, o mal fatta, *affabre*, o *male elaboratus.*
Intessere, intrecciare insieme, *intexere, innectere, interligare.*
Intessuto, add. da intessere, *intextus, innexus*: per semplicemente tessuto, *textus.*
Intestarsi, stare ostinato nella sua opinione, *obfirmare se*, o *animum obfirmare*, Ter. Plaut. a' erano intestati, o di vincere, o di morire, *obstinaverant animis, aut vincere, aut mori*, Liv. intestare in uno luoghi di monti, o simili, si dice del porgli in testa, ad in nome di colui.
Intestato, add. da intestare, *pertinax, obstinatus, pervicax*: per senza aver fatto testamento, Voc. in questo senso lat. *intestatus.*
Intestinale, che appartiene agl'intestini, dagl'intestini, *internus.*
Intestino, budello, * intestina nel numero del più per intestini, *intestinum*, Cel.
Intestino, add. interno, *intestinus, intimus, interior.*
Intesto, V. intessuto.
Intiepidare, *tepefacere, tepidum facere, reddere.*
Intiepidire, e intepidire, neut. divenir tiepido, *tepescere, defervescere*: in sentim. metaf. vale mancar il fervore dell'affetto, *tepescere, deficere, defervescere, ardorem*, o *fervorem remittere*, Luc. Cic. in att. sign. far divenir tiepido, V. intiepidare.
Intiepidito, *tepefactus, tepidus, tepefactus.*
*Intiero, Voce Lombarda, V. intero
Intignare, esser roso dalle tignuola, *tineis corrodi.*
Intignato, roso dalla tignuola, *tineis corrosus.*
Intignere, *tuffare* leggiermente checchessia in cosa liquida, *intingere, immergere*: per met. vale interessare, far partecipe, *conscientia illigare, in alicujus rei communionem vocare.*
Intignosire, far divenir tignoso, *scabiosum facere, scabie inficere.*
Intimamente, intrinsecamente, *intime.*
Intimare, far sapere, *denuntiare, indicere, edicere*: intimare la dieta, *indicere conventus*, Liv.
Intimato, *adictus.*
Intimazione, *denunciatio, edictum*: intimazione di guerra, *clarigatio.*
Intimidire, divenir timido, *timidum fieri.*
* Intimidità, intimiditade, intimiditate, contrario di timidità, *constantia, audacia.*
Intimidito, divenuto timido, *perterritus.*
* Intimido, Segni, non timido, *imperterritus.*
Intimo, intimissimo, *intimus, interior*: per familiare, intrinseco, *intimus, familiaris*: egli è mio amico intimo, intimissimo, *intimus sum illi, in intimis meis est*, Cic.
Intimorire, recar timore, *facere, injicere, incutere, inferre timorem, conjicere aliquem in metum, efficere aliquem metu, timore*, Cic. *terrere, exterrere, perterrere, territare, perterrefacere*, Cic. Ter. *facere alicui terrorem*, Tac. *incutere alicui pavorem*, Liv. in sign. neutr. vale aver timore, *expavescere.*
Intimorito, *perterrefactus, perterritus.*
* Intingere, V. intignere.
Intingolo, spezie di manicaretto, nel quale si può intignere, *jusculum.*
Intinto, sust. la parte umida delle vivande, *jus.*
Intinto, add. *intinctus, immersus*: per met. immerso, involto, partecipe, *immersus, conscius.*
Intintura, l'intignere, *intinctio*, Tar. *immersio*, Arnob.
Intirizzamento, V. intirizzimento.
Intirizzare, perdere il potersi piegare, *rigere, rigidum fieri*: per patire eccessivo freddo, *algere, torpere frigore*: per simil. rizzarsi, o star troppo intero sulla persona, *erectum incedere.*
Intirizzato, add. da intirizzare, *rigidus, rigescens*: per troppo intero sulla persona, *erectus, immotus, immobilis*: per mat. superbo, V. per morto di freddo, *rigescens, torpens frigore.*
Intirizzimento, l'intirizzire, *stupor, torpor, rigor, torpedo.*
Intirizzire, V. intirizzare.
Intirizzito, V. intirizzato.
Intisichire, far divenir tisico, *tabe consumere, perdere*: in sign. neut. e neut. pass. *in phthisim incidere, tabidum fieri, tabescere, tabe consumi.*
Intitolamento, l'intitolare, *inscriptio.*
Intitolare, appellare, dare il titolo, *inscribere, titulum addere*: per attribuire, ascrivere, V. per dedicare, V.
Intitolato, *inscriptus, nuncupatus.*
Intitolazione, titolo, dedicazione, *inscriptio, dedicatio.*
Intollerabile, *intolerabilis, non ferendus, intolerandus.*
Intollerabilmente, *intolerabiliter, ut ferri non possit*
Intollerando, V. L. V. intollerabile.
Intolleranza, *impatiens, intolerans.*
* Intollito, V. A. credesi doversi leggere insollito da insollire.

Intonacare, ec. V. intonicare, ec.
Intuonare, e intonare, dar principio al canto, dando il tuono, præcinere: per comporre arie musicali, metter in musica, musicos concentus componere: per cantar semplicemente, canere: per comandare alla lontana: per rintonare, peratrepera: intonarla troppo alta, met. presa dal canto, e si dice, quando alcuno si metta in un posto, nel quale non si potrà poi mantenere, altius, quam par sit, sese efferre.
Intonato, e intuonato, add. da intonare.
Intonatore, e intuonatore, che intona, præcentor, Apul. præcinens, qui præcinit.
Intonatrice, e intuonatrice, præcinens, quæ præcinit.
Intonazione l'intonare, præcentio.
Intonchiare, l'esser mangiato, e roso da' tonchi, curculionibus absumi.
Intonicare, e intonacare, dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro in guisa, che sia liscia, o pulita, tectorium inducere: per sim. vale lisciare, imbellettare, V.
Intonicato, sust.) coperta liscia,
* Intonicatura,) che si fa al muro colla calcina, tectorium, incrustatio.
Intonicato, e intonacato, add. da intonicare, incrustatus.
Intònico, e intonaco, sust. intonicato, sust. tectorium: dare d'intonico, vale aver timore, expavescere.
* Intonso, Varch. non tosato intonsus.
Intoppamento, l'intoppare, offensio, offendiculum.
Intoppare, imbattersi, incontrarsi, e si usa att. neutr. e neutr. pass. e si prende per lo più in mala parte, incurrere, offendere, incidere.
* Intoppa,) l'intoppare, offen-
Intoppo,) diculum, offensio.
Intorare, divenir sutorato, vehementer irasci.
Intorarsi, Menz. 3. 120. farsi toro, mutarsi in toro.
Intorato, si dice di chi per isdegno, o per alterigia sta sopra di se turbato, e gonfio a guisa di toro adirato, torvus.
* Intorbare, intorbidare, V.
Intorbidamento, turbatio.
Intorbidare, far divenir torbido turbare, turbidum reddere: per met. egli ha intorbidato ogni cosa, turbavit, et miscuit omnia, Cic. Ter. omnia infima summis paria fecit, Cic. intorbidare il cervello, turbare, exturbare, perturbare animum, mentem, Cæs. Cic. excutere alicui mentem, Plin. Jun. excutere animi sensus, Sen. neutr. e neutr. pass. divenir torbido, turbari, turbidum fieri: in modo prov. intorbidar l'acqua chiara, vale confondere le cose ordinate, e certe, trovar difficoltà, ove ella non è, nodum in scirpo quærere, Ter.
Intorbidato, turbidus.
Intorbidazione, turbatio.
Intorbidire, divenir torbido, turbari: per met. vale oscurarsi, e offuscarsi, obscurari, hebetari.
Intorbidito, turbidus.
* Intormentimenti, V. intirizzamenti.
Intormentire, V. intermentire, e si usa anche in sign. neutr. pass. rigere, torpescere.
Intormentito, torpescens, rigescens.
Intorneare, e intorniare, circondare, V.
Intorneato, e intorniato, cinctus, circumdatus.
Intorniamento, circuitio.
Intorniare, intorniato, V. intorneare, intorneato.
Intorno, prepos. circa, circum: luoghi intorno della Città, loca urbi circumjecta, Liv. intorno la terra si spande un'aria molto spessa, terram crassissimus circumfundit aër, Cic. talora significa quantità incerta, e indeterminata di tempo, o di chicchessia, e vale poco più, poco meno, circiter, ad: là intorno, colà intorno, e simili, si usano nello stesso significato, ad, circiter.
Intorno, avv. in giro, circolarmente, circum.
Intorno intorno, prepos. vale lo stesso, d'intorno, ma ha più forza, circum, circa: e in forza d'avv. undique, circum, circa.
Intorpidire, divenire stupido, e come addormentato, torpescere, obtorpescere.
Intorpidito, torpidus: son tutto intorpidito, totus torpeo, Hor.
Intorticciato,) intortus, convo-
Intorto,) lutus.
Intossicare, avvelenare, V.
Intozzare, divenir tozzo, cioè di figura corta, e grossa, crassescere, crassum fieri: per met. divenir grosso, insipriguire, subirasci, irasci, intumescere.
Intozzato, add. da intozzare, crassior: per met. insipriguito, subiratus, ira tumescens.
Intra, che si scrive anche in tra, inter, che questo sia detto in tra noi, quod inter nos liceat dicere, Cic. arcano tibi ego hoc dico, nec ille ex te sciat, neque alius quispiam, Plant.
Intrabescarsi, innamorarsi, V.
Intrabiccolare, salire sopra alcuna cosa con pericolo di cadere, o di far cadere.
Intracchiudere, racchiuder internamente, chiudere in mezzo, intercludere.
Intracchiuso, interclusus.
Intracidere, intraciso, V. intercidere, interciso.
Intradetto, intradire, V. interdetto, interdire.
* Intradimenticare, in questo mezzo, o affatto dimenticare, inter m oblivisci.
Intra due, in forza d'aggiunto, vale dubbio, ambiguo, dubius, incertus, hærens: in forza di sust. vale dubbio, ambiguità, dubium: starsi intra due, in ambiguo, dubium esse, fluctuare, hærere, ambigere, ancipitem esse, Cic.
Intrafatto, avv. affatto affatto, omnino, penitus, prorsus.
Intrafinefatto, e intrafinafatto, avv. intrafatto, in tutto e per tutto, omnino, penitus, prorsus.
* Intraguardata, Alam. guardato, difeso, servatus, defensus.
Intralasciamento,) l'intralasciare,
* Intralascianza,) ec., intermissio, intermissus, us, desinatio.
Intralasciare, interrompere l'operazione, intermittere, abrumpere, interrumpere rem inchoatam, cessare, Cic.
Intralasciato, intermissus.
Intralciamento, l'intralciare, implicatio.
Intralciare, avviluppare, intrigare, e si usa anche in sign. neutr. pass. involvere, impedire.
Intralciato, intralciatissimo, intricatus, implicatus, involutus.
In trabée, avv. obbliquamente, oblique.
Intrambo,) amendue, tutti e
Intramendue,) due, l'uno e l'altro, ambo, uterque.
Intramento, l'intrare, ingressus.
Intramessa, interponimento, interpositio.
Intrammesso, Salv. disc. sust. tramesso, vivanda, che si mette fra l'un servito, e l'altro, missus, intromissum.
Intramettere, interporre, interponere, in sign. neutr. pass. vale entrar in mezzo, impacciarsi, se immiscere, se interponere alicui rei, o in aliquam rem, Cic. intercedere.
Intramettere, nome, tramesso, medium ferculum: più per uno intramettere, che per molto era, a dilettevole vivanda ec. fu messo davanti al Re, medium convivii ferculum, Cic.
Intramischianza, mischianza insieme, mescolamento, mixtio, commixtio, permixtio.
Intramischiato, intermixtus, permixtus.
Intramissione, intramessa, V.
In transatto, Vit SS. Padr. 1. 145. interamente, lasciando ogni cosa in transatto, omnia plane, o ex toto relinquens.
Intransitivo, che non passa da persona a persona, intransitivus, Prisc.
† Intrante, Caro lett. che intra, ingrediens.
Intraporre, e interporre, porre tra una cosa, e l'altra, interponere: e neutr. pass. entrare di mezzo, tramettersi, intercedere.
* Intraposto Bemb. interpositus.
Intraprendere, soprapprendere, sorprendere, sopraggiugnere, opprimere, invadere, aggredi, intercipere, deprehendere, assequi, supervenire: per pigliar a fare, suscipere, aggredi.
Intraprendimento, il pigliar a fare, susceptio.
Intrapreditore,) che prende a
Intraprensore,) fare, susceptor: farsi intrapreditore di qualche opera, opus aliquod aggredi.
Intrapresa, interceptus, susceptus.
Intrare, sust. l'ingresso, ingressus: e fig. pel primo aspetto del portamento dell'uomo, facies.
Intrare, entrare, V.
Intrarompere, interrompere, V.
* Intrasegna, insegna, impresa, insigne.
* Intrata, San. V. ingresso.
Intratessere, mescolare una cosa per entro un'altra, come si fa delle fila nel tessere, contexere.
Intrattàbile, intractabilis.
Intrattanto, intanto, in questo mezzo, interea, interim, interea loci, interea temporis.
Intrattenere, tener a bada, remorari, morari, detinere, retardare, retinere: neut. pass. vale trattenersi, stare a bada, morari: intrattenere alcuno, vale fermarlo a suo servigio, recipere aliquem famulatu.
Intrattenimento, l'intrattenere, mora.
* Intravenire, e intravvenire, V. intervenire.
Intraversare, porre a traverso, traversare, e si usa anche nel sign. neut. pass. transverse, o transversum ponere: neut. pass. per opporsi, obstare, obsistere, impedimento esse, adversari: intraversare, si dice dell'arare i campi a traverso del lavoro già fattovi, transversim arare: vale anche uscir dalla via retta, o figur. dal giusto, aberrare, deerrare, ex itinere deflectere, Plin. Jun. declinare de via, Cic. fig. deflectere de recto, Cic.
Intraversato, posto a traverso, transversim positus, obliquus.
Intraversatura, l'intraversare, obliquitas, Plin.
Intraverso, avv. per traverso, transversim, transverse, oblique.
* Intrearsi, farsi tre, unirsi in tre, tres coire.
Intrecciamento, intrecciatura, V.
Intrecciante, che intreccia, innectens, connectens.
Intrecciare, collegare, commettere insieme, unire in treccia, innectere, nectere, connectere, intexere, colligare.
Intrecciato, innexus, intextus, contextus, colligatus.
Intrecciatojo, ornamento da porsi in sulle trecce, redimiculum.
Intrecciatura,) nexus, us, te-
Intrecciò,) xtus, us, contextus, us, collegatio, sertum.
Intredetto, Cronichet. d'Amaret. 107. interdetto, intradetto, V.
* Intreguare, far tregua, inducias facere, ferire, icere fœdus.
Intrementito, tremante per timore, trepidans, pavens, extimescens.
* Intremire, neutr. empiersi di tremore, intremiscere, intremere.

Intrepidamente, *intrepide*, *audacter*, *impavide*.
Intrepidezza, *confidentia*, *constantia*, *animi confidentia*.
Intrepido, *imperterritus*, *intrepidus*, *impavidus*.
Intrescare, intrigare, avviluppare, e si usa in sign. att. e neut. pass. *implicare*, *involvere*.
Intrescato, *involutus*, *implexus*.
In tribunale, giudiciariamente, *pro tribunali*, V.
Intricamento, intricare, intricato, V. intrigamento, ec.
Intridere, stemperare, o ridurre checchessia in poniccia con acqua, o altra cosa liquida, *macerare*, *subigere*: per imbrattare, sozzare, V.
Intrigamento, *implicatio*, *implexus*.
Intrigere, avviluppare insieme, intralciare, e si usa talora nel sentimento, neut. pass. *implicare*. *involvere*, *intricare*, *impedire*, *in tricas aliquem conjicere*, Plaut. intrigarsi, *implicare se*, *in laqueos se conjicere*.
Intrigatamente, intrigatissimamente, *perturbate*, *confuse*, *implicite*.
Intrigato, intrigatissimo. *implexus*, *intricatus*, *involutus*, *implicatus*.
Intrigatore, *implicitans*, *implicans*.
Intrigo, *implicatio*, *tricæ*.
Intrinsecamente,) *interius*, *in-*
Intrinsicamente,) *tus*, *intrinsecus*.
Intrinsicare, prender interna dimestichezza, e famigliarità con altrui, e si usa anche neutr. pass. *necessitudinem cum aliquo conjungere*, *in alicujus familiaritatem se dare*. Cic. intrinsicarsi per ospitalità, e amicizie, *conjungi hospitio*, *et amicitia*.
Intrinsicato, *familiaritate*, *necessitudine conjunctus*, *familiaris*, *intimus*.
Intrinsichezza, *familiaritas*, *necessitudo*.
Intrinsico, sust. amico con[illegible]tissimo, *amicus intimus*: [illegible] anche l'interno, e il secreto del cuore, *mentis*, o *animi occulti sensus*, *mentis arcana*.
Intrinsico, intrinsichissimo, add. racchiuso, interno, contenuto dentro checchessia, *internus*, *interior*, *intimus*.
Intriso, sust. mescuglio, che si fa di farina, o di altre cose simili con acqua, o altro liquore, *tetrita*, *intritum* per met. metter le mani in ogni intriso, vale ingerirsi in ogni cosa, *omnibus rebus se immiscere*.
Intriso, add. da intridere, *maceratus*.
Intristare, e intristire, incattivire, *corrumpi*, *depravari*: per induzzire, imbozzacchire, non crescere, *tabescere*.
* Introcque, intanto, V.
Introdotto, sust. introducimento, V.
Introdotto, add. da introdurre, *introductus*, *inductus*, *intromissus*.

Introducere, introdurre, V.
Introducimento, *introductio*.
Introducitore, *introducens*.
Introdurre, e introducere, condurre dentro, *introducere*, *admittere*, *intromittere*, *inducere*: per far favellare in iscritture, come in dialoghi, e simili ragionamenti, introdurre a favellare, *loquentem inducere*: per metter in uso, dar cominciamento, *introducere*, *inducere*: introdurre una consuetudine, *consuetudinem introducere*, Cic. *morem inducere*, Plin. Jun. *novos ritus indere*, Tac.
† Introduttivo, Buon. Fier. che introduce, atto ad introdurre.
Introdutto, introdotto, V.
Introduttore, *introducens*, *inducens*.
Introduzione, l'introdurre, *introductio*, *admissio*: per interposizione, mezzo, V.
Introito, entrata, entratura, *ingressus*, *introitus*: per cominciamento nel dire alcuna cosa, l'entrare a dire alcuna cosa, *introitus*, *exordium*, *initium*: per quelle preci, che si dicono al principio della Messa, *introitus*, T. Eccl.
Intromessione, l'intromettere, *immissio*, *injectus*, *injectio*.
Intromesso, sust. tramesso, V. intromettere (nome).
Intromesso, add. *interpositus*: per messo dentro, introdotto, *introductus*, *admissus*.
Intromettere, mettere dentro, *intromittere*: neut. pass. vale intramettersi, ingerirsi, V.
Intronamento, l'intronare, *sonus*, *sonitus*.
Intronare, e introunare, offendere con soverchio romore l'udito, stordire, *aures obtundere*.
Intronatello, alquanto balordo, *hebes*, *stupidus*.
Intronato, add. da intronare, parlandosi, d'uomo, vale balordo, stupido, e che non sappia quel, che si faccia, *stupidus*, *stolidus*, *hebes*, *bardus*, *caudex*, *stipes*, *asinus*, *plumbeus*, Ter. per inerinito, smosso, V.
Intronatura, intronamento, V.
† Intronciare, Pros. Fior. sembre lo stesso, che imbronciare, *turgere*, *in fermento jacere*.
Intronfiare, divenir tronfio, imbronciare, *intumescere*, *subirasci*.
Intronfiato, add. da intronfiare, *intumescens*, *subiratus*.
Intronizzare, metter in trono, *in solio collocare*, *in solium evehere*.
Intronizzato, add. da intronizzare, *in solio collocatus*, *in solium evectus*.
Intrudere, spinger dentro, *intrudere*, *injicere*: intrudersi, vale entrare, ficcarsi, dove non si dovrebbe, *se inferre*, *se intrudere*, Cic.
Introunare, V. intronare.
Intrusione, l'intrudere, *immissio*, *injectio*, *injectus*: per non legittima elezione, *invalida electio*.
Intruso, add. da intrudere, *intrusus*, *illatus*, *injectus*.
* Intuarsi, divenir teco una medesima cosa, internarsi in te.
Intufare, prender odore di tufo, *situm contrahere*.
Intuitivamente, con risguardo, *intuitive*, T. delle scuole.
Intuitivo, che risguarda, *intuitivus*, T. delle scuole.
Intuito, V. L. risguardo, occhiata, *intuitus*.
Intunnare, V. L. V. intonare, ec.
Inturgidito, Red. t. 4. gunfiato, *tumefactus*.
* In tutti i modi,) *omnino*.
* In tutte le maniere,) *prorsus*
In tutto, avv.) *penitus*:
In tutto e per tutto,) in tutto e per tutto, talora vale in tutto in tutto, V.
In tutto in tutto, avv. in conclusione, finalmente, *in omni summa*, *tandem*.
Intuzzare, V. rintuzzare.
* Invadere, assalire, *invadere*.
Invagarsi, invaghirsi, *accendi desiderio*, *inflammari*, *adamare*.
Invaghicchiarsi, leggermente innamorarsi, V.
Invaghimento, l'innamorarsi, *amatio*, *amor*, *cupiditas*.
Invaghire, far divenir vago, innamorare, *desiderio inflammare*, *cupiditatem injicere*: in sent. neut. e neut. pass. V. invagarsi.
Invaghito, *amore incensus*, *desiderio flagrans*.
Invajare, divenir vajo, *nigricare*, *nigrescere*.
Invalidamente, debolmente, con invalidità, *perperam*, *incassum*, *inutiliter*, *nequicquam*, *frustra*.
Invalidare, far invalido, nullo, di niun valore, *infirmare*, *irritum facere*.
Invalidità, *invalentia*. Gell. ha sostenuto l'invalidità del Testamento, *irritum*, *et nullum esse testamentum contendit*.
Invalido, invalidissimo, *invalidus*. *infirmus*, *irritus*, *nullus*, *inefficax*.
Invalorire, avvalorare, V. invalorirsi, pigliar vigore, *invalescere*, *robur*, *ac firmitatem acquirere*.
* Invalso, Castigl. introdotto, *quod invaluit*.
Invanire, divenir vano, *evanescere*: per met. mancare, svanire, V. per divenir superbo, vanaglorioso, *superbire*, *se se efferre*: in sign. att. fare, o render vano, *irritum facere*, *reddere*.
Invanito, add. da invanire.
Invano, che anche si scrive in vano, senza effetto, *incassum*, *frustra*, *nequicquam*, *inutiliter*, *in vanum*.
Invariabile, non variabile, *certus*, *firmus*, *constans*, *immutabilis*.
* Invariabilmente, Filicaje, *immutabiliter*.
Invasare, assalire, e si dice propriamente de' demonj, quando entrano addosso altrui, *invadere*. *corripere*: in sign. neutr per istupidire, offuscarsi dell' intelletto, *obstupescere*: in sign. neut. pass. imprimersi, o fermarsi nella memoria, *menti infigi*: per infondere nel vaso, *in vas infundere*.
Invasato, sorpreso dal diavolo, *lymphatus*, *cerritus*, *dæmone correptus*: per immerso, profondato, come ne' vizj, nel sonno, nel giuoco, e simili, *immersus*: invasato nel sonno, *somno sepultus*: in tristo ozio, e libidini occulte invasato, *in luxum*, *et malum otium revolutus*, Tac. per confuso, stupido, *stupidus*, *attonitus*, *perculsus*, *externatus*.
Invasazione, l'invasare, *lymphatio*, *furor*.
Invasellare, metter nel vasello, *in vas condere*, *injicere*, *indere*, *immittere*.
Invasione, l'invadere, *aggressio*, *aggressus*, *aggressura*, Ulp. *excursio*, *impetus*.
Inubbidienza, V. innubbidienza.
Inubbriacare, V. imbriacare.
Inudito, V. inaudito.
Invecchiare, neutr. e neutr. pass. divenir vecchio, *senescere*, *consenescere*: invecchiar nella lettura de' Retori, *in commentariis Rhetorum consenescere*, Quint. parlando di cose, *veterascere*, *inveterascere*, *vetustescere*, *obsolescere*: questa opinione è invecchiata da lungo tempo, *exaruit vetustate hæc opinio*, Cic. in sign. att. vale far divenire vecchio, *senectutem inducere*.
Invecchiato, *inveteratus*, *senio confectus*.
* Invecchiozzire, intristire, indozzare, *tabescere*, *senescere*.
In vece, in cambio, *pro loco*: per sotto sembianza, *sub specie*.
* Invecerie, scede, vanità, scempiaggine, *nugæ*, *gerræ*, *tricæ*, *apinæ*, *ineptiæ*.
* Inveggia, invidia, V.
* Inveggiare, invidiare, V.
Inveire, Crusc. far invettive, V. invettiva.
Invelenire, inasprire, e si usa neutr. e neut. pass. *indignari*, *exasperari*, *exacerbari*.
Invelenito, add. da invelenire, *indignatus*, *exasperatus*.
Invendicato, non vendicato, *inultus*.
Invenenato, avvelenato, V.
Invenie) umile dimostrazione d'abbondante, e devoto affetto, e si usa per ordinario questa voce nel nomero del più, *cultus*, *veneratio*: per venia, perdono, V. oggi diconsi invenie gli atti, e le parole, che ci pajon superflue, e leziose, *verba superflua*, *et nimis exquisita*.
* Invenire, V. L. trovare, *invenire*.
Inventare, esser il primo autore di checchessia, *adinvenire*, *invenire*, *excogitare*.
Inventariare, far inventario, *repertorium conficere*, *face-*

re, Ulp.

Inventario, scrittura, nella quale sono notate capo per capo masserizie, o altro, *repertorium*, *index*, *synopsis*, Ulp

Inventato, *adinventus*, *excogitatus*, *inventus*.

Inventatore, V. inventore.

Inventatorello, dim. d'inventatore, *parvi nominis inventor*.

Inventiva, invenzione, e quello, che propriamente dicesi trovato, *inventum*.

† Inventivo, Dant. atto ad inventare, che inventa, *ad inveniendum habilis*.

Inventore, *inventor*, *repertor*, *excogitator*, *auctor*, *heuretes*

• Inventrarsi, pronunziato coll'e stretta, internarsi, V.

Inventrice, *inventrix*: Atene inventrice di tutte le scienze, *inventrices doctrinarum omnium Athenæ*, Cic.

Invenzione, *inventum*, *inventio*, *excogitatio*, Cic. per una parte della Rettorica, così detta, *inventio*.

• Inventurato, avventurato, V.

Inver, inverso, V.

•Inverarsi, farsi vero, *vero simile fieri*.

Inverdire, divenir verde, *virescere*.

•Inverecondia, Segn. *impudentia*.

• Inverecondo, *inverecundus*.

• Invergognare, svergognare, V.

• Invergognatamente, invergognosamente, svergognatamente, vituperosamente, V.

• Invergognato, svergognato, V.

Inverisimile, *incredibilis*, *improbabilis*.

Inverisimilitudine, *res improbabilis*.

In verità, V. veramente.

•Invermigliare, Chiabr. far rosso, *rubefacere*.

Inverminamento, l'inverminare *verminatio*, *vermiculatio*.

Inverminare, e inverminire, divenir verminoso per corruzione, *vermiculari*, *verminare*.

Inverminato, e inverminito, *verminosus*.

Invernare, svernare, *hiemare*, *hibernare*.

Invernata, vernata, verno, *hiems*, *hiemale*, o *hibernum tempus*, *annus hibernus*, Hor. *hiemat o*

Invernicare, e inverniciare, dar la vernice, *gummi illinere*.

Invernicato, e inverniciato, *gummi illitus*.

Invernicatura, Segn. Crist. l'invernicare, *gummi illitus*, *us*, *sandarachæ inductio*.

Inverno, V. invernata.

Invero, o in vero, *vere*, *sane*, *equidem*, V. veramente.

In vero in vero, vale in tutto, finalmente, *tandem*.

• Inversato, contrapposto, *adversus*, *contrarius*, *repugnans*.

Inverso, prepos. *versus*, *erga*, *adversus*, *adversum*: la natura c'insegna, come dobbiamo portarci inverso gli uomini *natura docet*, *quemadmodum nos adversus homines geramus*, Cic. per a rispetto, in comparazione, *præ*. per contro, *adversus*, *contra*.

Inversione, Cruse. V. rivoluzione.

• Invertere, V. L. rivoltare, *invertere*.

Invarzicare, inverdire, V.

Invescare, e inveschiare, impaniare, e si adoperano eziandio nel sign. neut. pass. *visco oblinere*, o *oblinire*, Col. Var. inveschiarsi, *oblinere se visco*, Var. per metaf. inveschiarsi nell'amore d'una pulcella, *ad aliquam virginem hærere*, Ter.

Invescato, e inveschiato, add. da invescare, *viscatus*, *visco oblitus*: per met. preso, avviluppato, involto, *intricatus*, *involutus*, *hærens*.

Investigabile, che non si può investigare, *non vestigabilis*, *investigabilis*, Lact. *qui investigari nequit*.

Investigagione,) l'investigare,
Investigamento,) *investigatio*, *inquisitio*, *indagatio*.

Investigare, diligentemente cercare, *investigare*, *inquirere*, *exquirere*, *scrutari*, *perscrutari*, *rimari*, *indagare*, *pervestigare*, *investigare*, *perquirere*, *disquirere*.

Investigato, *investigatus*, *inquisitus*.

Investigatore, *investigator*, *quæsitor*, *inquisitor*, *indagator*.

Investigatrice, *investigatrix*, Mart. Cap. *quæ investigat*, *inquirit*.

Investigazione, V. investigagione

Investigione,) investitura,
Investimento,) *dominium*.

Investire, concedere il dominio, *dominium tradere*: per ispendere, o impiegare danaro in chicchessia, *impendere*, o *pecuniam occupare*. per sim. impiagare, assol. V. per istar bene, star il dovere, *convenire*: per affrontare, assalire, V. per colpire, ferire, V.

• Investita, sust. investitura, V. per compera, impiego di danaro, *impendium*, *emptio*, *pecunia collocata*.

Investito, add. da investire, *in possessionem missus*.

Investitura, l'investire in sign. di concedere dominio. *dominium*.

•Invetrare, Segn. diventar vecchio, *inveterascere*.

Inveterato, invecchiato, *inveteratus*.

Invetrare, e invetriare, ridurre a somiglianza di vetro, *in vitri formam redigere*.

Invetriata, sust. chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre, *vitrei clathri*, *fenestræ vitreæ*.

Invetriato, sust. l'atto dell'invetriare, cosa invetriata, *vitri obductio*.

Invetriato, invetriatissimo, inverniciato, propriamente, de' vasi di terra, *vitro incrustatus*: per sim. liscio, lisciato, lucido, come vetro, *levis*: invetriato, aggiunto a fronte o faccia, vale sfrontato, sfacciato, svergognato, *impudens*, *inverecundus*: per chiuso con vetri, *vitris clausus*.

Invetriatura, Voc. del Dis. sorta di vernice, che si dà a' vasi di terra, *vitri obductio*.

Invettiva, orazione, discorso, o simile componimento, in cui altri si biasima o si riprende, *acerrima reprehensio*, *insectatio*, *objurgatio*: ha fatto delle invettive contro di lui, *in eum vehementer invectus sit*: far invettive, acerbe, aspere *insectari aliquem*, *inclementius in aliquem dicere*, *dehiscere in aliquem*, Cic. *invehi*.

Invettivo, che contiene invettiva, *invectivus*, Amm. Prisc *quo in aliquem invehimur*, *et maledictis eum insectamur*.

Invesione, l'inveire, *insectatio*, *objurgatio*.

• Invezzarsi, avvezzarsi, V.

Inuggiolire, e inuzzolire, innuzzolire, V.

Inugnere, ungere, *inungere*.

•Inuguale, V. ineguale.

Invi, Cron. annessa alla Cron. Vell. 142. ivi, lì, invi, suso, *super eum*.

Inviamento, avviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare, *directio*. dare inviamento, *instruere*, *dirigere*.

Inviare, metter in via, indirizzare, mandare, e si adopera oltre il sign. att. anche nel sentim. neut. pass. *mittere*: inviare verso alcuno, *allegare alicui*, o *ad aliquem*, Cic. inviar uno per trattare d'un affare, *aliquem alicui rei allegare*, Plaut.

Inviato, sust. persona inviata da un Principe, o da una Repubblica ed altra Signoria, *legatus*.

Inviato, add. da inviare, *missus*.

Inviatore, Vit. S. Girol. che invia

Invidia, dispiacere, o dolore dell'altrui bene, *invidia*, *invidentia*, *livor*: l'invidia accompagna i vivi, infierisce ne' vivi, *pascitur in vivis livor*, Ovid l'invidia è nemica della virtù, *livor obtrectat virtuti*, Phædr. *in invidia est virtus*, Cic. io non porto invidia ad alcuno, e l'altrui bene non mi fa guercio, *nulli invideo*, *neque strabo fio bonis aliorum*, Luc. struggersi d'invidia, *disrumpi*, *rumpi invidia*, Mart. per individia, ec lia nota, V.

Invidiabile, da esser invidiato, *invidendus*.

Invidiante, che invidia, *invidens*, *invidus*.

Invidiare, aver invidia, *invidere alicui*, o *alicujus*, Cic. *aliquem*, Ovid. vorrei piuttosto esser invidiato, che invidiare, *mavelim invidere inimicos mihi*, *quam me inimicis meis*, Plaut egli invidia i miei felici successi, *mihi invidet rem prosperam obtingere*, Plaut. farsi invidiare, *invidiam in se concitare*, *commovere*, *invidiam sibi conflare*, Cic.

Invidiato, add. da invidiare, *invisus*: esser invidiato, *invidia premi*, *invidia flagrare*, esse *in invidia apud aliquem*, Cic.

Invidiatore, che invidia, *invidus*.

Invidiatrice, che invidia, *invida*.

Invidietta, dim. d'invidia, *livor*.

Invidiosamente, con invidia, *invidiose*.

Invidioso,) che invidia, *invi-*
Invido,) *dus*, *invidiosus*, *lividus*.

Invietare, e invietire, divenir vieto, *obsolescere*, *rancidum*, *vietum fieri*.

Invietito, add. da invietire, *obsoletus*, *rancidus*, *vietus*.

• Invièvole, da inviare, atto a inviare, *quod mitti potest*.

Invigilare, V. L. badare attentamente, *invigilare*.

Invigorire, dar vigore, inanimire, *confirmare*, *roborare*, *vires addere*: in sign. neut. pigliar vigore, *vires acquirere*, *sumere robur corporibus*, Plaut.

Invigorito, da invigorire, *vividus*, *validus*, *confirmatus*.

Invilire, spaurire, tor l'animo, *perterrefacere*, *deterrere*, *facere terrorem*, Tac. *incutere pavorem*, Liv in sign. neutr. per divenir vile, mancar d'animo, *animo concidere*, *labascere*, *animis cadere*.

Invilito, add. da invilire, *deterritus*, *vilis*.

Inviluppamento, l'inviluppare, *involutio*, *implexus*, *implicatio*.

Inviluppare, avviluppare, involgere, V. inviluppàrsi, *se involvere*, *se aliqua re integere*: per intrigare, impedire, V.

Inviluppato, *involutus*, *implicatus*.

Inviluppo, inviluppamento, *involucrum*.

Invincibile, invincibilissimo, *insuperabilis*, *inexpugnabilis*, *invictus*

Invinridire, far divenir vincido, *mollire*: in sign. neutr. vale divenir vincido, *mollescere*.

Invio, inviamento, V.

Inviolàbile, *inviolabilis*.

Inviolabilmente,) senza viola-
Inviolatamente,) re, *inviolate*, *incorrupte*, *integre*.

Inviolato, non violato, *inviolatus*, *incorruptus*, *integer*, *impollutus*

Inviolento, che non usa violenza, *non violens*, *non violentus*, *a vi abstinens*.

Inviperare, e inviperire, incrudelire a guisa di vipera, e si usa neut. e neut. pass. *sævire*, *exasperari*.

Inviperato, e inviperito, *exasperatus*, *exardescens*, *excandescens*.

• Invironare, circondare, V.

Inviscare, e invischiare, V. invescare, e inveschiare.

Inviscato, e invischiato, V. invescato, e inveschiato.

Inviscerarsi, entrar nelle viscere, *in viscera penetrare*, *viscera pervadere*.

Inviscerato, add. da inviscerarsi, *visceribus infixus*, *immissus in viscera*.

† Invischiamento, Salv. disc. l'invischiare, impaniamento, *adhæsio*.

• Invischiare, V. invescare.

Inviscidimento, Rad. t. 4. ingrossamento, *crassificatio* Cæl. Aur.

Inviscidire, Red. t. 4. divenir viscoso, viscido, *crassescere*, *tenacem*, *glutinosum*, *viscosum fieri*.

Invisibile, *invisibilis*, Cels. *non aspectabilis*, *sub oculos*, *o sub aspectum non cadens*, Cic. *oculorum obtutum effugiens*.

Invisibilmente, e invisibilmente, senza potar vadarsi, *modo invisibili*, *ut nemo videat*, *ut videri non possit*.

Invisibilità, invisibilitade, invisibilitate, *res obtutum effugiens*, *non aspectabilis*.

In vista, posto avv. apparentemente, V.

Invitamento,) invito, V.
* Invitanza,)

Invitare, *invitare*: invitare a pranzo, *ad prandium invitare*, o *vocare*, Cic. a bera, *invitare aliquem poculis*, Plaut. venite a cena meco: in verità adesso sono stato invitato altrova, ve ne ringrazio, come se l'avessi ricevuto, *cœnabis apud me: vocata est opera nunc quidem, tam gratia est*, Plaut. invitar uno a venire ad alloggiare in sua casa, *invitare aliquem in hospitium*, Cic. *hospitio*, Liv. *invitare aliquem tecto*, *et domo*, Cic. per incitare, invogliare, V. invitarsi, vale offerirsi, proffarir si, *se se offerre*, *polliceri*: invitare, detto così assolut. trattandosi di giuoco, vala accennare, o proporre quella quantità di denaro, cha si vuol giuocare, *pecuniæ summam in ludum proponere*: per chiamare chi ha da entrare in ballo, *ad choream ducendam vocare*: e neut. pass. per chiamarsi scambievolmente a far checchessia, *se mutuo*, *invicem vocare*.

Invitata, invito, V. tenar l'invitata, è lo stesso, cha tenor l'invito, *conditionem accipere*.

Invitato, add. da invitare, *invitatus*: per convitato, *conviva*.

Invitatora, cha invita, *invitator*.

Invitatorio, salmo, cha si usa comunemento nel principio dell'uffizio divino, a suol prendarsi per l'antifona del medesimo salmo, *invitatorium*.

Invitatrica, che invita, *invitans*.

* Invitatura,) l'invitare, *invi*-
Invitazione,) *tatio*, *invitatus*.

Invito,) *us*, *invitamentum*: tener l'invito, vale accettarlo, *conditionem accipere*: invito, è anche termine di giuoco, a vala l'invitare.

* Invitevole, Bamb. che invita, *invitans*.

Invito, V. L. add. chi fa contra sua voglia, *invitus*.

Invitto, invittissimo, non vinto, invincibile, *invictus*, *insuperabilis*, *inexpugnabilis*.

* Inviziare, far vizioso, *contaminare*, *depravare*, *corrumpere*, *vitiis imbuere*: inviziarsi, divenir vizioso, *depravari*, *corrumpi*, *vitium concipere*, *ducere*, *trahere*, *contrahere*, *vitiosum fieri*.

Inviziato, add. da inviziare, *vitiosus*, *corruptus*, *depravatus*.

Inviziare, avvizzare, *vietum fieri*

In ultimo, avv. *postremo*, *ultimo*, *ad extremum*.

Inulto, V. L invendicato, *inultus*

Inumanamente, *inhumane*, *crudeliter*, *inhumaniter*.

Inumanità, inumanitade, inumanitate, *inhumanitas*, *feritas*, *immanitas*.

Inumano, inumanissimo, *inhumanus*, *durus*, *sævus*, *crudelis*, *atrox*.

Inumidire, umettare, *humectare*.

Inumidito, *humectatus*, *humidus*, *madidus*.

* Inumiliare, umiliare, V.

In una, e in uno, avv. detto, vale insieme, *simul*, *una*.

In un attimo, avv. subitamente, *momento temporis*, *subito*, *illico*, *repente*, *confestim*, *extemplo*, *statim*.

In un baleno, V. baleno.

In un batter d'occhio, avv. in un momento, *ictu oculi*, *momento temporis*.

In un colpo solo, in un attimo, V.

In un fascio, V. all'imbraccata.

In universale, V. universalmente.

In un istante,) in un attimo,
In un subito,) V. istante.
In un tratto,)

Invocare, chiamare in ajuto pregando, *invocare*, *appellare*, *implorare*: per chiamar comandando, *accersere*.

Invocato, *invocatus*, *imploratus*.

Invocatore,) che invoca, *in*-
Invocatrice,) *vocans*, *qui*, o *quæ invocat*.

Invocazione, l'invocare, *invocatio*.

Invoglie, tela grossa, o cosa simile, colla quale si rinvolgono balle, fardelli, a simili, *involucrum*, *integumentum*, *segestre*, o *segestria*, *ium*, *implexus*.

Invogliare, indur voglia, desiderio, *desiderium*, o *cupiditatem alicujus rei alicui injicere*, Cic. invogliarsi, vale aver voglia, desiderare, V.

Invogliare, da invoglia, vale coprir con invoglie, *involvere*.

Invogliato, invogliatissimo, Red. t. 4. divenuto desideroso, *avidus*, *cupidus*: da invoglia, vale rinvolto, *involutus*.

Invoglia, invoglia, V.

Invogliuzza, *fasciculus*.

Involare, imbolare, *furari*, *surripere*, *involare*, Plin. involarsi, dileguarsi, sparire, V. involare, per prendar furtivamente, sorprendere, *invadere*, *surripere*.

Involato, add. da involare, *raptus*.

Involatore, cha invola, *fur*, *raptor*.

Involatrice, che invola, *fur*.

Involgere, ravvolgere, *involvere*, *obvolvere*: involgersi, *se involvere*, *se obvolvere*: per met. comprendere, V.

Involgimento, involtura, ravvolgimento, V.

Involio, nabolio, *furtum*.

Involontariamente, *invite*, *invito animo*.

Involontario, sust. cha non è di volontà, *id*, *quod contra*, o *præter voluntatem est*, *involuntarium*, T. Teol.

Involontàrio, involontarissimo, contrario di volontario, *invitus*, *involuntarius*.

Involpare, neutr. divenir volpato, a si dice dal grano, *rubiginem contrahere*.

Involpire, neutr. divenir maliziosa, *vulpinari*, *mendaciis ac fraudibus verba pervertere*.

In volta, avv. esser in volta, vale esser in atto di fuggire, *terga dare*: metter in volta, vale far fuggire, metter in fuga, V. fuga, fugare: mettersi in volta, vale fuggire, V. andare, mettere, e mandare in volta, vagliono andare, condurre, o mandare attorno, in giro, o a spasso, *circumducere*: tornar in volta, vala tornare in dietro, *redire*, *reverti*.

Involtare, involgere, *involvere*, *obvolvere*.

Involtino, Red. t. 5. dim. d'involto, *exiguum involucrum*.

Involta, sust. massa di cosa ravvolta insieme sotto una medesima coperta, *involucrum*.

Involto, add. da involgere, *involutus*, *obvolutus*, *implexus*: par velato, *convelatus*, Plin.

Involtura, aggiramento, a si dica per lo più par met. e vale cenni, o parola ambigue per non si lasciar appostare, *circuitio*, Cic.

Involucro, V. L. involto, *involucrum*.

Involvere, V. L. involgere, *involvere*.

Involvimento, l'involvere, *involutio*: per met. aggiramento, malizia, *dolus*, *fraus*, *circuitio*, *ambages*.

* Involutato, San. V. ravvolto.

Involuto, add. da involvere, *involutus*.

Involuzione, involvimento, V.

In Voto, avv. col primo e largo, in vano, V.

Inurbanità, inurbanitade, inurbanitate, incivilità, V. L. *rusticitas*.

Inurbano, V. L. incivile, *inurbanus*, *rusticus*, *agrestis*, *moribus incompositus*.

* Inurbarsi, V. L. entrar in città, *urbem ingredi*.

Inusato, V. inusitato.

Inusitatamente, *inusitate*, *præter consuetudinem*.

Inusitàto, inusitatissimo, *inusitatus*, *insolitus*, *præter consuetudinem*.

Inutile, inutilissimo, *inutilis*, *inanis*.

Inutilità, V. disutilità.

Inutilmente, *inutiliter*, *frustra*, *incassum*.

Invulnerabile, che non può asser ferito, V. L. *invulnerabilis*, *qui vulnerari non potest*.

Inuzzolire, V. innuzzolire.

Inzaccherato, pieno di zacchere, *luto aspersus*: per met. intrigato, avviluppato, obbligato, V.

Inzaffato, Crusc. V. palanca, zeppo, pieno, *repletus*, *refertus*, *fartus*.

* Inzaffirarsi, adornarsi di zaffiri, *sapphiris ornari*.

† Inzampagliato, Fr. Jac. involto, inviluppato, *involutus*, *implicatus*.

Inzampognare, infinocchiare, far cornamusa, *verba dare*.

Inzavardare, intridare, imbrodolare, *fœdare*, *inquinare*, *inficere*.

Inzavardato, add. da inzavardare, *fœdatus*, *inquinatus*.

Inzeppamento, intrusione fatta per forza, *coacervatio*, *injectio*, *injectus*.

Inzeppare, coprir di zeppe, metter zeppa, *coacervare*, *congerere*: per sim. ficcar per forza, *intrudere*.

Inzibattato, che ha odore di zibetto, profumato, *perfusus odoribus*, *suffitione medicatus*, Col. tutti non possono essere inzibattati, come se' tu, *non omnes possunt olere unguenta exotica*, *sicut ut oles*, Plaut.

* Inzigare, a dariv. instigare, e der. V.

Inzoccolato, che ha gli zoccoli in piede, *calonibus indutus*.

Inzotichire, divenire zotico, *rusticum*, *agrestem*, *inurbanum*, *rudem fieri*, *agrestes mores inducere*.

In zucca, avv. vale col capo scoperto, *aperto capite*.

Inzuccherare, aspergere di zucchero, *sacchara condire*, *imbuere*, *sacchara aspergere*.

Inzuccherato, *sacchara conditus*, *aspersus*.

Inzuppamento, l'inzuppare, *immersio*, *madar*.

Inzuppare, intignere nelle cosa liquide materie, che possano incorporarle, *immergere*, *madefacere*, *macerare*: inzupparsi, vale inumidirsi, incorporando in se l'umido, *madescere*, *humectari*.

Inzuppato, add. da inzuppare, *immersus*, *madefactus*.

In zurro, esser in zurro, o simili, vale lo stesso, ch'esser in gazzurro, *exultare*, *gestire*.

I O

Io, pronome, *ego*: io proprio, io stesso, *egomet*, *ego ipse*, *ego idem*: io in vera, *ne ego*, *ego quidem*: io par me, *ego vero*, *quod ad me attinet*.

Jònico, aggiunto d'uno de' cinque ordini dell'architettura, *Jonicus*.

* Josiri, sorta d'erba simile alla cicerea, ma alquanto più aspra al tatto, *hyosiris*, Plin.

Jòta, nome di lettera Greca, che pronunziata così intera, vale niente, lo stesso, che zero, *nil*, *nihil*: non lasciar un jota di quello, cha t'è stato ordinato, *quod imperatum est*, *ne minimum quidem omittas*.

I P

Ipecacuana, radica purganta, *Hypecacuana*, *vel Hypoquonna*.

Iperbola, e iperbole, figura piana generata da una delle sezio-

ni dal cono, *hyperbole*, T. M. è anche figura rettorica, *hyperbole*, Sen. *superlatio*, Cic. *superjectio*, Quint.
Iperbolèggiare, magnificar con parole, *amplificare, exaggerare.*
Iperbolicamente, con iperbole, *ultra fidem, elatorie*, Asc. Ped. *hyperbolice*, T. Gram. dirà, d'avere scritto iperbolicamente, *dicet, se scribendo ultra fidem exagerasse.*
Iperbolico,) *hyperbolicus*,
Iperbolo, add.) T. M. cose iperbolica, *res ultra fidem exaggerata*, *quae omnem fidem excedit*: sermone iperbolico, *oratio, quae fidem omnem excedit.*
Iperbolòne, iperbole grande, *ingens hyperbole*, o *superlatio.*
Iperdulia, culto dovuto alla Santissima Vergine, *hyperdulia*, V. G.
Ipèrico, e ipericon, pianta nota, *hypericon*, *sorion*, Plin.
Ipocistide, (pianta) *hypocistis*, V. G.
Ipocondria, malattia nota, *tristitia, affectio hypochondriaca*, T. M. *melancholia.*
Ipocondrìaco, che patisce ipocondria, *tristis, hypochondriacus*, T. M. *melancholicus.*
Ipocondro, ipocondria, V. ipocondri chiamano i Medici le ragioni del fegato, e della milza, *hypochondria*, Plin.
Ipocresia, e ipocrisia, fin-) *hypocrisis* zione di bontà per coprire la malizia,) *po-*)*cri-*
* Ipocrità, ipocritade,) *sis*, ipocritate,) D. Hier. *probitatis simulatio, fucata virtutis species.*
Ipòcrito, e ipocrita, sust. macchiato d'ipocrisia, *probitatis simulator, hypocrita, hypocrites*, appresso i Santi Padri.
Ipòcrito, add. *simulatus, fictus.*
Ipocritòne, accr. d'ipocrito, *probitatis simulator.*
Iposarca, sorta d'idropisia.
† Ipostasi; Salv. disc. personalità, sussistanza, *personalitas, hypostasis.*
Ipostàtico, T. Teol. *hypostaticus.*
Ipotèca, termine de' legisti, e vale diritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore per sicurezza del suo credito, *hypotheca.*
Ipòtesi, supposto, *hypothesis*, V. G.
Ipotètico, d'ipotesi, suppositivo, *hypotheticus*, V. G.
* Ippice, sorta d'erba, *hippice, es*, Plin.
Ippogrifo, lo stesso, che grifone, V.
† Ippogrifa, Ar. Fur. Car. e Salv. disc. mostro stravagantissimo favoloso, come il grifone, *hyppogryphus.*
Ippòmane, pezzetto di carne, che alcuni credono, che si trovi nella fronte de cavalli subito che son nati, *hyppomanes.*
Ippopòtamo, e ippotamo, sorta di pesce, *hyppopatamus.*

I R

Ira, *ira*, V. collera.
Iracondamente, *iracunde.*
Iracondia, e iracundia, *ira, iracundia.*
* Iracondioso, e iracundioso,) in-
Iracondo, iracundo, e) cli-
iracundio,) na-
to all'ira, *iracundus, stomachosus.*
* Iramento, l'adirarsi, e l'ire stessa, *indignatio, ira.*
Irarsi,) muoversi ad ira,
* Irascere,) mettersi in collera, V. in sent. neutr. vale lo stesso.
Irascibile, aggiunto di appetito, ed è quella parte di esso, che muove l'anima all'ira, *irascibilis*, T. Fil.
Irascibilità, irascibilitade, irascibilitate, *ira, iracundia.*
Iratamente, *irate, per iram.*
Irato, *iratus, indignatus.*
Ireo, becco, *hircus.*
† Ircocervo, Salv. disc. chimera, mostro immaginario partecipante dell'ireo e del cervo, *hircocervus.*
Ire, andare, V. ire per perdersi, V. ire del corpo, vale cacare, V.
Ireos, ghiaggiuolo, *iris.*
Iri, e iride, l'arcobaleno, *iris*: per sim. si dice a quel cerchio di varj colori, che circonda le pupilla, *iris*, T. Med. per ghiaggiuolo, *iris.*
* Irondine, Bemb. *hirundo.*
Ironia, fig. rettorica, *ironia, illusio.*
Ironicamente, con ironia, *per ironiam, ironice*, Asc. Ped.
Irònico, *dissimulantia*, et *ironiae plenus, per ironiam, ad ironiam, ironice confictus.*
* Irosamente, iracondamente, V.
* Iròso, iracondioso, V.
Irradiere, e inradiare, raggiere, *radiare, radios emittere*, Col.
Irradiato, e inradiato, *radiatus, illustratus.*
Irradiazione, l'irradiare, *radiatio.*
† Irraggiamento, Salv. disc. l'irraggiare, irradiazione, *irradiatio.*
Irraggiare, irradiare, V.
Irraggiato, irradiato, V.
Irragionevole, irragionevolmente, V. inragionevole, ec.
Irrazionabile, V. inrazionabile.
Irrazionabilità, irrazionabilitade, irrazionabilitate, V. inrazionabilità, ec.
Irrazionabilmente, V. inragionevolmente.
Irrazionale, irrazionalità, irrazionalitade, irrazionalitate, V. inrazionale, inrazionalità.
Irreconciliabile, che non si può reconciliare, *implacabilis.*
Irrecuperabile, V. inrecuperabile.
Irrefragabile, V. inrefragabile.
Irrefrenabile, irrefrenabilmente, V. inrefrenabile, ec.
Irregolare, V. inregolare: per fuori di regola, senza regola, e si dice da' Geometri di quelle figure, che non hanno egualità d'angoli, e di lati, *irregularis*: per caduto in irregolarità, *irregularis*, T. Ecc.
Irregolarità, irregolaritade, irregolaritate, V. inregolarità, ec.
Irregolatamente, sregolatamente, V.
Irregolato, V. inregolato.
Irreligiosamente, irreligiosità, ec. inreligiosamente, ec. V.
Irremediabile, irremedievole, V. inremediabile, ec.
Irremediabilmente, Segner. avv. in modo irremediabile, *absque remedio, irreparabiliter.*
Irremissibile, incapace di remissione, o di perdono, *inexpiabilis, qui nulla ratione expiari potest, venia indignus.*
Irremissibilmente, senza remissione, *sine venia, citra ullam veniae spem.*
Irremunerabile, e inremunerabile, che non si può remunerare, *irremunerabilis*, Apul. *cui par rependi nequit, quod pensari nequit*: beneficio irremunerabile, *beneficium irresolubile*, Sen.
Irremunerato, V. inremunerato.
Irreparebile, irreparabilmente, V. inreparabile, ec.
Irreprensibile, V. inreprensibile.
Irreprobabile, V. inreprobabile.
Irrepugnabile, V. inrepugnabile.
* Irrequieto, Varc. V. inquieto.
Irresolubile, che non si può risolvere, *irresolubilis, qui tolli, qui solvi non potest.*
Irresoluto, irresoluzione, V. inresoluto, ec.
Irretamento, V. inretamento.
Irretire, e inretire, pigliar con rete, *irretire*: per met. prender con inganno, *irretire, illaqueare*: per inviluppare, imbrogliare, V.
Irretito, e inretito, *irretitus, illaqueatus.*
Irretrattàbile, V. inretrattabile.
Irreverente, ec. V. inreverente, ec.
Irrevocabile, ec. V. inrevocabile, ec.
Irricchire, irricchito, V. inricchire, ec.
Irricordèvole, V. inricordevole.
Irridere, deridere, *irridere, deridere, illudere*, Vit. SS. Padri 102. irridendolo, *cum irridens, deridens.*
Irrigare, irrigato, V. inrigare, inrigato.
Irrigatore, che irriga, *irrigans.*
Irrigidire, irrigidito, V. inrigidire, inrigidito.
* Irriguo, Segn. *irriguus.*
Irrimediabile, irrimediatamente, V. inrimediabile, ec.
Irrimessibile, V. inrimessibile.
Irrisione, e inrisione, V. derisione.
Irrisoluto, V. inrisoluto.
Irrisore, e inrisore, schernitore, *irrisor, derisor, cavillator, nugator, sannio.*
Irritamento, e inritamento, V. irritazione.
† Irritante, che irrita, Redi, *irritans.*
Irritare, provocare, e non che nell'att. si usa anche nel sign. neutr. pass. *irritare, lacessere, provocare.*
Irritativo, atto ad irritare, *irritans, lacessens, provocans.*
Irritato *irritatus, lacessitus.*
Irritatore, che irrita, *irritans, irritator.*
Irritatrice, *quae irritat, quae lacessit.*
Irritazione, e inritazione, l'irritare, *irritatio, irritamentum, irritamen.*
Irritrosire, e irritrosito, V. inritrosire, e inritrosito.
Irriverente, e inriverente, *irreverens*, Ter. *qui non reveretur, impudens.*
Irriverenza, e inriverenza, *irreverentia, impudentia.*
Irrorare, e inrorare, asperger di rugiada, e anche bagnar semplicemente di checchessia, *irrorare, rore aspergere, madefacere.*
Irrugginire, irrugginito, V. inrugginire, inrugginito.
Irrugiadare, irrugiadato, V. inrugiadare, inrugiadato.
Irsuto,) orrido, aspro, ruvido,
Irto,) *hirsutus, hirtus.*

I S

* Isàpo, isòpo, V.
Iscarsamente, V. perscarsamente.
* Ischernie, V. scherno.
Ischio, albero, che fa ghianda, *aesculus*: d'ischio, *aesculeus, aesculinus*: luogo piantato di molti ischi, *aesculetum*, Hor.
* Iscire, Bett. Mattif. RR. V. uscire.
* Iscolorito, Tass. V. scolorito.
Iscrivere, e der. V. inscrivere, e der.
Isola, paese, o territorio racchiuso d'ogn' intorno da acqua, *insula*: per isolato, sust. V.
Isolano, abitatore d'isola, *insulanus*, Serv. Pacat. *insulae incola.*
Isolato, sust. ceppo di case poste in isola, staccato da tutte le bande, *insula*, Cic.
Isolato, add. staccato da tutte le bande, *insulatus*, Apul. *insulensis*, Sol. *separatur.*
Isoletta, dim. d'isola, *parva insula.*
Isòpo, e issòpo, erba, *hyssopus.*
Isòscele, aggiunto dato da' Geometria qual triangolo, che ha due lati eguali, *isosceles*, V. G. *aequicrus*, Term. da' Geometri.
Ispezione, V. inspezione.
Ispido, ispidissimo, irsuto, *hispidus, hirsutus, hirtus.*
Ispostissimo, Bemb. V. espostissimo.
* Issa, ora, adesso, *nunc, in praesentia, modo.*
* Isso, esso, V.
Issofatto, V. L. avv. vale immantinente, subito subito, V.
Issòpo, V. isòpo.
* Issuto, stato, dal verbo essere.
Istantaneamente, in un istante, V.
Istantàneo, instantaneo, *quod momento temporis fit.*
Istante, istantissimo, V. instante, instantissimo: istante per astante, presente, V.
Istantemente, istanza, e istanzia, istare, V. instantemente, ec.
Isterico, uterino, *hystericus.*
Istigamento, istigare, ec. V. instigamento, ec.

Istituto, V. instituto.
Istituire, ec. V. instituire, ec.
Istoria, *historia*, V. storia: per successo, avvenimento, V.
Istoriale, che appartiene ad istoria, *historicus*, *ad historiam pertinens*.
Istorialmente, per modo d'istoria, *historice*, *ad instar historiæ*.
Istoriare, Voc. del Dis. dipingere istorie, *historias pingere*.
Istoriato, add. dipinto, o scolpito d'istorie, *simulacris distinctus*, *ornatus*, *pictus*.
Istoricamente, *historice*.
Istorico, scrittore di storia, *historicus*, *historiæ scriptor*, *actuarius*, Petr.
Istorico, add. istoriale, V.
Istorietta, *brevis historia*.
Istoriografo, sost. V. istorico, sust.
Istoriografo, add. V. istoriale.
* Istoriomia, astrologia, V.
* Istratto, add. astratto, cavato, V.
Istrice, animal noto, *histrix*.
Istrione, commediante, *histrio*, *comœdus*.
Istronomia, V. astronomia.
Istruire, e der. V. instruire, e der.
Istrumentale, ed altri, V. instrumentale, ed altri.
Istupido, *stupidus*, *hebes*.

I T

* Ita, V. L. avv. vale sì, *ita*, *maxime*.
* Italianamente, Varc. all' Italiana, *more Italico*.
Iterare, ripetere, *iterare*, *repetere*.
Iteratamente, replicatamente, *iterato*, *iterum*, *denuo*.
Iterato, *iteratus*, *repetitus*.
Iteratore, *qui iterat*.
Itinerario, V. L. descrizione del viaggio, *itinerarium*, Veget. *itineris descriptio*.
Ito, Vit. SS. Padr. 2. 166. andato.
Itterico, che patisce d'itterizia, *ictericus*, *arquatus*.
Itterizia, malattia, che procede da spargimento di fiele, *morbus regius*, *arquatus*, *aurugo*, *inis*, Cels.

I V

Iva, sorta d'erba, *chamæpitis*, *abiga*.
* Ivaccio, Brun. Ret. avaccio, V.
* Jubère, V. L. comandare, *jubere*.
Jubilare, V. L. V. giubbilare.
Jubilèo, giubbileo. V.
Judicare e der. V. L. giudicare, e der. V.
Jugero, V. L. bubulca, misura di terreno, quanto può lavorarne un giogo in un giorno, *jugerum*: il jugero si è uno spazio di lunghezza di terreno di piè 240. e di larghezza di piè 220.
Jugulare,) add. aggiunto di al-
Jugulato,) cuna vena, *ad jugulum pertinens*, *jugularis*, T. de' Notomisti.
Ivi, avv. quivi, e talora anche di lì, *illic*, *ibi*, *inde*: vale anche là, a quel luogo, *eo*, *illuc*: da ivi, *inde*.
Ivi entro, o come più comunemente si scrive, iv' entro, avv. *ibi intus*.
* Ivi ritta, avv. ivi, *ibi*.
* Jura, giura, congiure, *conjuratio*, *conspiratio*.
Jure, V. L. giure, legge, ragion civile, *jus*.
Juridicamente, giuridicamente, V.
Juridico, add. che ha jure, giuridico, *juridicus*.
Jurisdizione, V. giurisdizione.
Jurisconsulto,) *jurisperitus*,
Jurisperito,) *jurisconsul-*
Jurista,) *tus*, *juris*, *et legum peritus*.
Jurispatronato,) *jurispatro-*
* Juspatronato,) *natus*.
* Jus, Segn. le leggi, *Jus*.
* Jusquesito, Caro. *jus acquisitum*
Jusquiamo, seme dell'erba cassilagine, e dente cavallino, *hyosciamus*.
Justiziare, e der. V. giustiziare, e der.

I Z

Izza, ira, o per lo più con provocazione, e irritamento, *indignatio*, *ira*.

L A

La, alle volte è pronome, alle volte è articolo, V. i gramatici.
Là, avv. di luogo, *illic*, *illuc*: correr qua, e là, *huc*, *atque illuc cursitare*, Hor. là, dove avvi un gran caprifico, *illic*, *ubi caprificus magnus est*, Ter.
Là intorno, poco più, poco meno, *circiter*.
Labarda, arme in asta, *hasta*: appoggiare la labarda, si dice per met. dell'andare a mangiare a casa d'altri senza spenderne, *apud aliquem cœnare*.
Labardaccia, pegg. di labarda, *vilis hasta*.
Labaro, Vessillo militare, e sacro tessuto d'oro, e tempestato di gemme, che solea portarsi innanzi agl' Imper. Cristiani, *laberus*.
Labbia, faccia, aspetto, V.
Labbricciuolo, dim. di labbro, *labellum*.
Labbro, *labrum*, *labium*, e nel num. del più labbra, e labbia: il labbro di sopra, *labrum superius*, Cæs. di sotto, *labrum inferius*: labbro rivolto in su, *labrum resimum*, *resupinum*: per simil. orlo di vaso, o d'altro, *labrum*, *ora*: labbro di Venere, sorta d'erba, *dypsacus sativus*.
Labbruccio, dim. di labbro, *labellum*.
Laba, V. L. macchia, *labes*.
Labefattato, V. L. Red. t. 6. indebolito, guasto, offeso, *labefactatus*.
* Labera, sdanariolare, *labi*.
Laberinto, luogo pieno di vie dubbie, e intrigate, *labyrinthus*: per sim. è un luogo dell' interna cavità dell'orecchio degli animali, *labyrinthus*.
Làbile, lubrico, cadevole, *lubricus*, *labidus*, *caducus*.
Labirinto, laberinto, V.
Làbola, labile. V.
* Labore, V. L. fatica, *labor*.
Laboriosamente, *laboriose*.
Laboriosità, laboriositade, laboriositate, V. fatica.
Laborioso, laboriosissimo, *laboriosus*.
Labrusca, V. lambrusca.
* Lae, Fram. di cron. annes. al la Cron. Vell 141. là, V.
Lacca, V. ripa: per l'anca, e coscia degli animali quadrupedi, *coxa*: per un color rosso, che adoperano i dipintori, *purpurissum*, *sandaracha*: per una spezie di gomma in lagrime, *lacca officinarum*. Qualsia, V. *Lacca*.
Lacchè, servidore giovine, che serve a piedi, o serve correndo il padrone, *a pedibus*, *cursor*, *hemerodromi*.
Lacchetta, istrumento, col quale si giuoca alla palla, *reticulum*, Ovid. per anca, e coscia degli animali quadrupedi, *coxa*.
Lacchezzino, o lacchezzo, cosa arguta, saporita, e piccante, *res acris*, *austera*, *gustu acri*.
Làccia, cheppia, pesce di mare, *alose*, *clupea*.
* Lacciare, Cavalc. allacciare.
Làccio, lacciolo, e lacciuòlo, legame, o foggia di cappio, *laqueus*.
Lacciuoletto, e lacciuoletto, laccio da pigliar uccelli, *laqueus*, *pedica*, *tendicula*: laccio della berretta, *offendix*, Fest quando giunge sotto il mento, ed ivi legasi, *offendimentum*, Fest. per met. ogni e qualunque sorta d'inganno, e d'insidia, la qual si tenda tanto all'animo, quanto al corpo, *laqueus*, V. insidia, inganno: per la pena della forca, V.
Laceramento, il lacerare, *laceratio*.
Lacerante, che lacera, *lacerans*, *lanians*, *dilanians*, *scindens*
Lacerare, sbranare, rompere, *lacerare*, *laniare*, *concerpere*, *scindere*, *conscindere*: lacerare in più parti, *dilacerare*, *dilaniare*, *discerpere*, *discindere*: per met. *lacerare aliquem*, o *famam alicujus*, Cic. Liv *aliquem conscindere*, *proscindere*, *mordere*, Cic Tac *lacerare aliquem verborum contumeliis*, *infesto ore*, Cic. *dente leonino aliquem rodere*, *circumrodere*, Hor.
Lacerato, *laceratus*, *laniatus*, *dilaniatus*, *discessus*, *lacer*, *lacerus*, *dascobinatus*, Var.
Lacerazione, *laceratio*, *scissura*, *conscissura*.
Lacero, V lacerato
Lacerto, V L congiunzione di più capi di nervi insieme, ed è in alcune parti del braccio, *lacertus*, *torus*.
* Laci, avv. lo stesso, che là, *illic*, *illuc*.
Laco, voc. poet V. lago.
† Laconico, Salv. disc. add. per ristretto, e brieve, si dice del parlare, *laconicus*.
Làcrima, lacrimabile, V. lagrima, lagrimabile, ec. lacrima, per sorta di vino Napolitano
Lacuna, ridotto d'acqua morta, *lacuna*: per concavità, fondo, *fundus*.
Lacunale, di lacuna, *paludosus*.
Lacunoso, pien di lacune, *paludibus frequens*, *paludosus*.
Làdano, liquore che risuda dalle foglie dell'imbrentina, *ladanum*.
Laddove, V. là dove.
* Làdico, V. laico.
* Lado, laido, V.
Ladove, e laddove, perchè, ogni volta che, V. per poichè, giacchè, mentre, V. per dove, V. per dove avversativo, V.
Ladrino, dim di ladro, *furunculus*, *lepta*, *latrunculus*.
Ladro, *latro*, *fur*: ladro di giorno, *fur diurnus*, Cic. di notte, notturno, *fur nocturnus*, Cic. ladro di mare, o per mare, *pirata*: ladro del denajo pubblico, *peculator*: di bestie, *abactor*: dicesi in prov. sempre non ride la moglie del ladro, e vale, a lungo andare sono scoperte le tristizie, e gastigate, *malorum felicitas non est diuturna*, *flagitiorum turpis exitus*, preso da Omero, *cito improborum læta in perniciem cadunt*, Publ. Mimus: la comodità fa l'uomo ladro, l'occasione induce sovente a peccare, *occasio hominem in delictum trahit*, Cassiodor. pure in prov. la guerra fa i ladri, e la pace gl'impicca: parimente in prov. andar come il ladro alla forca, simile all'altro, andar come la biscia all'incanto, V. ladro, usasi anche figur. in forza d'aggiunto, ed esprime talora buona, talora cattiva qualità, e si dice tanto delle cose animate, che delle inanimate: occhi vaghi, e ladri nel loro movimento: non fu mai vista la più ladra cosa, e simili: latro, per ladro, è anzi del verso, che della prosa.
Ladronaja, moltitudine di ladroni, *furum*, o *latronum manus*: per ingiusta amministrazione di chicchessia, *peculatus*.
Ladroncelleria, dim. di ladroneccio, *furtum*, *latrocinium*, *latrocinatio*.
Ladroncello, V. ladrino.
Ladròna, V. assassino: ladrona di mare, V. corsale.
Ladroneccio,) ruberia, *furtum*,
* Ladroneggio,) *latrocinium*.
Ladronesco, add. da ladro, *latronum in morem*.
Ladruccio, V. ladrino.
* Lae, lo stesso che là.
Là entro, *illuc intus*: per là, *illic*, *illuc*.
* Lagare, Fr. Giord. lasciare, V.
Lagèna, misura di liquore, particolarmente di vino, *lagena*.
Laggiù, e là giù,) *illic*,
Laggiuso, e laggiùe,) *illuc*.
Laghettino, dim di laghetto,) *la-*
Laghetto, dim. di lago,) *cusculus*.
* Lagna, afflizione, pena, dolore, ec. che induce a lagnarsi, *molestia*, *mœror*, *dolor*.
Lagnamento, lagna, V.
Lagnarsi, dolersi, lamentarsi, *queri*, *conqueri*, *dolere*, *lamentari*: lagnarsi di qualche cosa, *conqueri rem aliquam*, o

de re aliqua, Cic.

Lagnèvola, che si lagna, *querulus*.

• Laguo, V. lagna.

Lagnosamente, con lagni, *querimonis*, *querelis*, *dolenter*.

Lagnòso, lagnosissimo, che si lagna, *querulus*.

Lago, rannata grande d'acque perpetue, *lacus*: per gran quantità d'umore, *humoris copia*: per cancavità, profondo, *profundum*, *cavum*.

Lagòne, lagune, *locuna*, *magnus lacus*.

Làgrima, *lacryma*: lagrime versate senza cagione, *lacrymæ abharrentes*, Liv. quindi nascone quelle tue lagrime, *hinc illæ tuæ lacrymæ*, Ter. trattener le lagrime, *tenere*, *continere*, *cohibere lacrymas*, Cic versa subito delle lagrime, come un fanciullo, *homini illico cadunt lacrymæ, quasi puero*, Ter. per simil. gocciole, V.

Lagrimàbile, degno di lagrime, *lacrymabilis*.

Lagrimale, quella parte dell'occhio, onde escon le lagrime, glandula lagrimale, *glandula*, *ex qua lacrymæ erumpunt*, *effluunt*, *emanant*: fistula lagrimale, *egilops*, Plin.

Lagrimante, che lagrima, *lacrymans*, *flens*, *lugens*.

Lagrimare, sust. *lacrymatio*, *delacrymatio*.

Lagrimare, neutr. piagnere, *lacrymari*, *flere*, *deflere*, *lacrymas effundere*, *profundere*: lagrimavano tutti per allegrezza, *manabant omnibus gaudio lacrymæ*, Liv. *præ lætitia omnibus prosiliebant lacrymæ*, Plaut. far lagrimare uno, *lacrymas alicui ciere*, *movere*, *excutere*, Cic. Plaut. in sign. att. deplorare, compiangere, V. per sim. gocciolare, versar gocciole, *lacrymare*, *effundere*: le viti lagrimano un umore *extillat vitibus humor*, Virg

Lagrimato, add. da lagrimare, *fletus*, *defletus*, *deploratus*.

† Lagrimatòrio, Salv. disc. che lagrima, che serve alle lagrime, e qui dicesi d'una delle muscoli dell'occhio.

Lagrimazione, *lacrymatio*, *delacrymatio*: lagrimazione, si dice ancha un'infermità degli occhi, per la quale lagrimano, *lacrymatio*, *epiphora*, Cic.

Lagrimetta, dim. di lagrima, *lacrymula*: con una lagrimetta, che verserà fregandosi gli occhi, acchetarà il padre, *una lacryma*, *quam terendo oculos exprimet*, *restinguet patrem*, Ter.

Lagrimèvole, lagrimevolissime, atto ad indur lagrime, *lacrymabilis*, *flebilis*, *deplorandus*.

Lagrimosamente, con lagrime, *lacrymose*, *flebiliter*, *oculis sillacrymantibus*.

Lagrimoso, e lacrimoso, pieno di lagrime, *lacrymosus*: per bagnato, molle, V.

Lagrimuzza, V. lagrimetta.

Lagune, acqua stagnante, che fa paludi, *palus*, *stagnum*, *lacus*.

Laguna, lacuna, *lacuna*.

Lai, voce, che non si trova nel numero del meno, lamenti, *lamenta*, *questus*, *querela*.

Laicale, di laico, da laico, *laicus*, Tert.

Laicamente, e laicalmente, all'usanza de'laici, *profane*, Lactant. per idiotamente, *indocte*, *inscite*, *insipienter*.

• Laiciale, laicale, V.

Làico, quegli, che non è iniziato, nè fatto abile a maneggiare le cose sacre, *laicus*, Tert. per non letterato, *illiteratus*, *indoctus*.

Laidamente, laidissimamente, sporcamente, *turpiter*, *fœde*.

Laidare, laidire, V.

Laidezza, astratto di laido, *turpitudo*, *fœditas*, *deformitas*.

Laidire, bruttare, disonorare, guastare, *fœdare*, *deturpare*.

Laidità, laiditade, laiditate, V. laidezza.

Laidito, add. da laidire, *deturpatus*, *fœdatus*.

• Laido, sust. V. laidezza.

Laido, laidissimo, sozzo, deforme, brutto, *turpis*, *fœdus*, *deformis*, *inhonestus*, *indecorus*, *sordidus*.

• Laidura, V. laidezza.

• Lalda, laldare, e deriv. V. laude, laudare, e deriv.

• Laldire, Gr. S. Girol. laidire, V.

† Laldotto, Malm. breve laoda, *canticulum*.

L'altr'ieri, pochi giorni addietro, *superioribus diebus*, *præteritis diebus*, *nuper*, *non multis*, *abhinc diebus*: per ieri l'altro l'altro giorno, *nudiustertius*.

Lama, pianura, campagna, *planities*, *campus*, *æquor*: per piastra di ferro, o d'altro metallo, *lamina*: per la parte della spada, fuor dell'elsa, e del pomo, *ensis*: venir a mezza lama, si dice, quando si viene alla conclusione subitamente, *cominus pugnare*, *statim*, *citissime rem ad exitum perducere*, *rem absolvere*, *perficere*.

Lambeote, Bocccc. che lambisce.

Lambiccare, far uscir per lambicco, *stillare*, *distillare*, *extillare*: per met. esaminare bene una cosa, *expendere*, *perpendere*: lambiccarsi il cervello, V.

Lambiccato, sust. Segn. V. quintessenza.

Lambiccato, add. da lambiccare, *distillatus*.

Lambicco, e lambiccio, V. limbicco.

Lambimento, il lambire, *linctus*, Plin.

Lambire, pigliare leggermente con la lingua cibo, o beveraggio, *lambere*.

Lambitivo, sorta di medicamento, che si lambisce, *linctus*.

Lambrusca, e lambrusco, sorta d'uva salvatica, *labrusca*.

• Lambruscarsi, insalvatichire, e si dica delle viti, *silvescere*.

Lamentàbile, V. lamentevole.

Lamentabilmente, V. lamentevolmente.

• Lamentamento, }
Lamentanza, } V. lamento.

Lamentare, neutr. e neutr. pass. e talora anche in sign. att. *lamentari*, *queri*: lamentarsi insieme, *conqueri*: molto, *dequeri*: spesso, *queritari*: lamentarsi piangendo, *aliquid deplorare*: ho veduto una pulzella, che si lamentava della morte di sua madre, *vidi virginem matrem suam lamentari mortuam*, Ter.

• Lamentata, lamentanza, V.

Lamentato, add. da lamentare, *lamentatus*, Sil.

Lamentatore, *lamentans*, *querens*, *deplorans*.

Lamentatòrio, add. lamentevole, V.

Lamentatrice, *querens*, *deplorans*.

Lamentazioncella, *brevis lamentatio*.

Lamentazione, V. lamento.

Lamentèvole, di lamento, quasi querulo, *lamentabilis*, *querulus*.

Lamentevolmente, con lamento, *flebiliter*.

Lamento, *lamentum*, *questus*, *lamentatio*, *nenia*, *querelæ*, *querimonia*.

Lamentoso, pieno di lamenti, *querulus*, *queribundus*.

Lametta, dim. di lama, *lamella*

• Lamia, Red. sorta di pesce, *lamia*.

Lamicare, piovigginare, V.

Lamiera, armadura, usbergo di lama di ferro, *thorax*: per piastra, o lama, V.

Làmina, lama, *lamina*.

Laminetta, dim. di lamina, *lamella*.

Laminoso, che ha, o è composto di lamine, *laminis compactus*.

Lammia, V. strega: per ninfa, V.

• Lamo, Vit. S. Marg. 130. amo, V.

Lampa, luce, splendore, *lux*, *splendor*.

Lampada, e lampade, lampana, *lampas*.

Lampana, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume d'olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre, *lampas*.

Lampanajo, che fa le lampane, *lampadum artifex*.

Lampante, risplendente, *splendens*, *nitidus*, *lucens*, *fulgens*: lampanti in forza di sust. ed in ischerzo, vale Scudi, o altra sorta di moneta.

Lampare, } rilucere, rendere
Lampeggiare, } splendore a guisa di fuoco, o di baleno, *splendere*, *fulgere*, *coruscare*, *lucere*, *nitere*, *micare*, *micare*, *relucere*, *effulgere*, *elucere*, *fulgurare*.

† Lampeggiante, Pros. Fior. che lampeggia, che riluce a guisa di baleno, *coruscans*, *fulgens*.

Lampeggiamento, } baleno, o
Lampeggio, } splendor di
Lampo, } fuoco, rassomigliante il baleno, *splendor*, *fulgur*, *coruscatio*, *fulgor*, *fulgetrum*.

Lampòne, e lampione, frotto d'una pianta, ch'è spezie di rogo, che in latino dicesi, *rubus idæus*.

Lampreda, pesce noto, *muræna*, *lampetra*: sua etimologia, V. *Lampetra*.

Lampredotto, lampreda giovane, *junior*, *parva muræna*: per l'intestino delle vitelle, e di altri animali, ridotto in vivanda.

Lana, *lana*, *vellus*, *lanicium*, o *lanitium*: lana carminata, *lana pexa*, o *pectita*, Plin. *facta*: non cardeggiata, *rudis*: sporca, *lana sucida*, Juven. *vellus sucidum*, Mart. filata, *neta*, Ulp. tinta, *medicata fuco*, Tor. tinta di colore di scarlatto, *tincta murice*, Ovid. lana da materasso, *tomentum*: di lana, *laneus*: coperto di lana, *lanatus*: il sudicciume della lana, *œsipum*, Ovid. filar la lana, *trahere lanam*, Juv. *facere*, Just *ducere*, *excolere*, Ovid. far gomitoli di lana, *lanam glomerare in orbes*, Ovid. far d'ogni lana un peso, fare ogni sorta di ribalderia, senza distinzione, *omnibus sceleribus se constringendum dare*, *sacra miscere profanis*: batter la lana, fig. ed in parlar furbesco, per usar carnalmente: disputar della lana caprina, vale disputar di cose frivole, *rixari de lana caprina*.

Lanajuòlo, artefice di lana, *lanarius*.

• Lanato, San. V. lanuto.

Lanca, bilancia, *lanx*, *libra*.

Lancella, dim di lanca, *parva lanx*

Lancetta, lanciuola, strumento, col quale i Cerusici cavan sangue, *scalpellus*, *scalpellum*, *scalprum Chirurgicum*: se si caccia poco dentro la lancetta, si lacera la esterior cute, ma non si taglia la vena, *si timide scalpellus demittitur*, *summam cutem lacerat*, *neque venam incidit*, Cels. per quel ferro, che mostra le ore negli oriuoli, *gnomon*.

Lància, strumento di legno con ferro in punta, e impugnatura da piè, col quale i cavalieri in battaglia feriscono, *lancea*: per cavaliere armato di lancia, equus *lancea armatus*: in senso disonesto, *penis*: per ogni spezie d'arme in asta, *hasta*: assai parole, e poche lancie rotte, si dice del mostrar di far gran cose, e non ne conchiuder veruna, *lingua factiosus*, Plaut. *vanus ostentator*, Plin. *frivolus jactator*, Quintil. esser lancia d'uno, esser suo cagnotto, *assecla*, *assa*, *satellitem*, *stipatorem*: portar ben sua lancia, o correr la sua lancia, vale far l'officio suo, *munus obire*, *præclare se gerere*: lancia spezzata, chi assiste con arme alla persona del Principe, *stipator*, *latro*, Var. *custos corporis*: far d'una lancia uno zipolo, estenuar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuraggine, che si ridu-

ca quasi al niente, *pro amphora urceus exit*, preso da Orazio, *ad nihilum redigere*: come la lancia da Monterappoli, cha pugnava per tutti i versi, si dice di cosa, che nuoce in qualunque ai voglie modo, *omnibus modis lædere*: lancia è ancha una spezie di meteora, per sim. vale compagno, ditensore, V.

Lanciare, scagliar la lancia, o simili, *jacere, jaculari, mittere, immittere, intorquere, vibrare*: armi da lanciare, *missilia tela*: in vece di percuotere, e ferir con lancia, *lancea percutere*: in sign. neutr. pass. gettarsi con impeto, scagliarsi, *in aliquem irruere, incurrere, incumbere, impetum facere*, Cio. lanciar cantoni, lanciar campanili, vale accrescere, iperboleggiare, *sermone augere, verbis magnificare*.

Lanciata, lo spazio di quanto va tirata un' asta da lanciare, *teli jactus, lanceæ jactus*: per colpo, o percossa di lancia, *ictus lanceæ*.

Lanciato, *vibratus, conjectus, contortus, immissus*.

Lanciatore, *jaculator*.

Lanciatrice, *jaculatrix*.

Lancio, salto grande, *saltus præceps*: di primo lancio, vale au bito, a prima giunte, *initio, principio, subito, extemplo, illico, mox*.

Lancione, lancia grande, *contus, immanis lancea*.

Lanciouiere, tirator di lancia, *jaculator*.

Lanciottare, ferir di lanciotto, *lancea, hasta ferire, pilo petere*.

Lanciottata, colpo di lanciotto, *pili, o lanceæ, o jaculi ictus*.

Lanciotto, asta da lanciare, *pilum, jaculum*.

Lanciuola, piccola lancia, *lanceola*, Capit. *missile*: per lo strumento da caver sangue, V. lancetta: per una spesie di piantaggine, *plantago*: per una sorta di tulipano, che non ha le foglie tagliuzzate, ma intere, V. tulipano.

Landa, pianura, campagna, prateria, *planities, campus*.

* Landra, donna di bordello, *meretrix*.

Lanfa, aggiunto d'acqua di fior d' arauci, *citreus*.

Langravio, colui, che nel Sacro Romano Impero gode grado di onore inferiore agli Elettori, e superiore a' Conti, e Baroni.

* Langueggiare, languire, V.

Languente, *languens*.

† Languidamente, Sr. ner. Crist. istr. avv. debolmente, con languidezza, *languide*.

Languidetto, *languidulus*.

Languidezza, V. languore.

Languido, languidissimo, *languidus, imbecillis*: divenir languido, *languescere*.

* Languidore, V. languore.

Languire, mancar di forze, *languere, deficere*: non mi far morir languendo, *confice me*, Hor.

* Languiscente, languente, V.

Languore,) mancamento di
* Languira,) forze, *languor, marcor, imb. cillitas, infirmitas, ægritudo*.

* Laniare, V. L. sbranare, lacerare, *laniare, dilaniare*: per met. vale trattar male, *laniare, dilaniare*.

Laniato, *dilaniatus*.

Laniatore, che lania, *qui laniat*

Laniere, aggiunto di falcone, *n sterius*: Tasso il dice *lanius*, e Aldrov. *laniarius*.

Lanifero, attenente a lana, *laneus*.

Lanificio, lavoro di lana, *lanificium*.

Lanifico, attenente a lana, *laneus, lanificus*.

Lanino, artefice, che lavora la lana, *lanarius*.

Leno, di lana, ed è aggiunto di panno, *laneus*.

Lanoso, pieno di lana, *lanosus*: per peloso, *hispidus, hirsutus*.

Lanterna, strumento, nel quale si porta il lume, per difenderlo dal vento, *laterna, cornu*, Plaut. dove ten vai cun la lanterna accesa? *quo ambulas tu, qui Vulcanum in cornu conclusum geris*? Plaut. chi porta la lanterna, *laternarius*, Cic. pel fanale delle torri di marine, *laterna, pharus*: per qualla parte, ch' è in cima degli edifizj, e si solleva del tetto, monstera, o simili, altrui lucciole per lanterne, ingannare mostrando una cosa per un'altra, *imponere, supplantare, verba dare, fucum facere*: lanterna magica, strumento, col quale per via di refrazione s'ingrandiscono, e si fanno apparire in distanza figure come dipinte, *laterna megalographica*.

Lanternàjo, artefice di lanterne, *laternarum faber, opifex*

Lanternetta,) dim. di lanterna,
Lanternino,) *parva laterna*.

Lanternone, accr. di lanterna, *magna laterna*.

Lanternùto, magro, e secco a guisa di lanterna, *exsiccus, aridus*.

Lanùgine, a lanugine, que' peli morbidi, che cominciano ad apparire a' giovani nella guancia, *lanugo*: per la gioventù, e pe' giovani stessi, che hanno la lanugine, V.

Lanuginoso, che ha lanugine, *lanuginosus*.

Lanuto, lanoso, *lanosus*.

Lanuzze, dim. di lana, *lanula*.

Laozichenecco,) soldato Tede-
Lanzo,) sco a piedi, *pedes Germanus*: ai piglia oggi per quello, ch' è di guardia del Principe, *miles prætorianus, miles custos corporis*.

Là oltre, là intorno, *illic, illuc*.

Là onde, di dove, *unde*.

Laonde, per la qual cosa, *quamobrem, quapropter, quare, quocirca, itaque*.

Laove, là dove, *ubi*.

Lapàzio, sorta d'erba, e radice, *lapathum*.

Lapida, pietra, ma si dice, più propriamente di quella, che cuopre la sepoltura, *lapis*.

Lapidare, *lapidare, lapidibus aliquem obruere*, Cic. *lapidibus appetere, cædere, conjicere lapidea in aliquem*.

Lapidario, V. giojelliere.

Lapidato, add. da lapidare, *lapidibus obrutus*.

Lapidatore, che lapida, *lapidator*

Lapidazione, *lapidatio*.

Lapide, V. L. V. lapida: per pietra preziosa, *gemma, lapillus*.

Lapideo, V. L. di lapide, *lapideus*.

Lapidoso, sassoso, V.

Lapillare, ridurre in lapilli, *in lapillos comminuere*.

Lapillato, add. da lapillare, *in lapillos comminutus*.

Lapillo, petruzza, *lapillus, calculus*: per met. da lapida, per pietra preziosa, *lapillus*.

Lapislazzalo, lapislazzoli, e lapislazzari, pietra preziosa di colore azzurro con vene d'oro, i Medici la dicono, *lapislazulus*.

* Lappaggine, sorta d'erba simile alla lappola, *lappago*, Plin.

Lappe lappe, far lappe lappe, desiderare ardentemente una cosa, *concupiscere, expetere*: far il cul lappe lappe, vale aver paura, V. paventare.

Lappola, sorta d'erba, che si applica alle gatoba de' passaggieri, *lappa*: per cosa di niun pregio, *res nauci*: lappola di piano, che s' appicca agli stivali grossi, dicesi in prov. del cavar qualche cosa da persona, ond' è quasi impossibile il poterno cavare, *ab avaro homine dona extrahere*: per met. si dice a persona, che si freghi altrui d'intorno volentieri

Lappolone, accr. di lappola, *magna lappa*.

Laqueato, V. L. soffittato, *laqueatus, laquearibus exstructus*.

Lardare, metter lardelli nelle carni, che si debbono arrostire, *lardo condire, lardo configere carnes*.

Lardato, add. da lardare, *lardo conditus*.

Lardatura, il lardare, *conditura lardi frustulis confecta*.

Lardellare, lardare, V.

Lardellino,) *lardi frustulum*.
Lardello,)

Lardo,) grasso strutto,
Lardone,) ed è comunemente di porco, *lardum, laridum, arvina*: per carne di porco grassa, e salata, *lordum, succidia pinguis*: nuotar nel lardo si dice dell' andare altrui le cose interamente secondo il suo desiderio, *prospera fortuna uti*: gettar il lardo a' cani, dicesi dello strazíar checchessia, *prodigere, prodere, projicere margaritas ante porcos*: tanto torna la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa, si dica del tornare a mettersi tante volte in un pericolo, che alla fine vi si rimane, *qui amat periculum, perit in illo*, V. gatto.

Larghiccio, agg. di largo, *latissimus*.

Largamente, larghissimamente, copiosamente, *largius, liberaliter, late, laxe, large, largiter, ambliter, prolixe, fuse, copiose, splendide, uberrime, profuse*. donar largamente, *largiri, elargiri, large, effuseque donare*, Cic. per diffusamente, a di lungo, *pluribus verbis*: scrivere, trattar di una cosa largamente, *pluribus scribere*.

Largare, V. allargare.

Largato, *dilatatus*.

Largheggiare, dare abilità, e facoltà, *facultatem concedere, largiri*: per osar liberalità di donativi, e d' altro, *largitionem facere, elargiri*: essendo largheggiato d' andar a caccia, *eum facultas, o potestas ei concessa esset venandi*. largheggiar di parole, esser largo in promettere, *montes auri polliceri*, Sall Ter. *beneficum esse oratione*, Plaut. *promissis onerare*: largheggiare co' soldati, *donativa militibus donare*, Svet. *distribuere*.

Largheggiatore, che largheggia, *largitor*.

Larghetto, dim. di largo, *latior*.

Larghezza, * larghità,) una
* Larghitade, larghitate,) delle tre dimensioni del corpo solido, *latitudo*: per liberalità, *largitas, largitio, liberalitas, humanitas*: ricomprare l'animo da' soldati con la larghezza, *largitione militum voluntates redimere*, Cic. far larghezze dell' altrui, *elargiri de alieno*, Liv. per abbondanza, copia, *copia, affluentia*, vie per abilità, a licenza, *facultas, copia*. per latitudine, T. astr. e geom. *latitudo*.

* Largimento, il largire, *largitio*.

* Largire, dare, donare, *largiri, donare, elargiri*.

* Largità, largitade, largitate, larghezza, liberalità, magnificenza, *largitas, liberalitas, magnificentia*.

* Largito, add. da largire, *concessus*.

* Largitore, che largisce, *largitor*.

* Largitrice, *quæ largitur*.

* Largizione, largità, *largitio*.

Largo, larghissimo, che ha larghezza, *latus, spatiosus, amplus*: scarpa larga, *calceus laxus*, Hor. per copioso, abbondante, *copiosus, affluens*: per magnifico, liberale, cortese, amorevole, *largus, liberalis, comis, benignus, munificus*: uomo largo, *homo largus*, Cic. *largus donare*, Hor. largo dell'altrui, e stretto del suo, *largior de alieno, de suo parcior, o restrictior*, Cic. Plaut.

Largo, sust. larghezza, spazio, *latitudo, planities, locus amplus*: farsi largo, e farsi aver rispetto, e riverenza, *sibi existimationem, honorem conciliare, comparare sibi observantiam, venerationem comparare*.

Largo, avv. V. largamente: volgere, e andar largo a' canti,

scansare le difficoltà, e i pericoli, *difficultates evitare*, *subtrahere se periculis*. Cels. *se periculis eripere*, Plin. giuocar largo, non s' appressare, *non accedere*, *procul abesse*: andar largo da checchessia, andare lontano, *longe progredi*, *proficisci*: largo da terra, *procul a terra*, *a continente*.

Largura, grande spazio, spaziosità, *locus amplus*.

Lari, Dei domestici, *Lares*: come distinti da' Penati, V. *Penates*.

Làrica, sorta d' albero, *larix*: la parte più densa vicina alla midolla, *æges*, *idis*, Plin.

Laricino, add. da larice, *qui ex larice est*.

Laringe, principio, o bocca della canna de' polmoni, *larinx*, *guttur*.

Larva, apparenza di spiriti, ombra di morti, *larva*, *umbra*, *spectrum*: per trasmutata apparenza, per maschera, *larva*, *persona*.

Lasagna, sorta di vivanda di pasta di farina, *laganum*, Ageon. in Hor. affogare il can colle lasagne, dicesi in prov. quando per venire al suo intento si offerisce maggior partito, che non merita la bisogna, *magna polliceri*: nuotar nelle lasagne, vale nuotar nel lardo, V. aspettare a bocca aperta le lasagne, o aspettar, che le lasagne piovano altrui in gola, e in bocca, fig. si dica di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per ottenerla, *manna*, *et coturnices in deserto*, dalla Scrittura.

Lasagna, cera grossa in circa una costa sottile di coltello, posta nel cavo della forma della maschera.

Lasagnajo, che fa, e vende le lasagne, *laganorum opifex*.

Lasagnino, agg. che si dà a una spezie di cardo, V.

Lasagnone, uomo grande, e scipito, *grandis nugator*, *bliteus*.

Lasagnotto, accr. di lasagna, *crassius laganum*.

Lasca, pesce di acqua dolce, *leuciscus*, V. G. sano come una lasca, all' intera, e perfetta sanità, *integra*, *optima esse valetudine*, *athletice valere*, Plaut.

* Laschità, pigrizia, viltà, V.

Lasciamento, il lasciare, *dimissio*, Sym.

Lasciamistare, dicesi in modo basso d' uomo quieto, e che bada a se, *tranquillus*: esser pieno di lasciamistare, vale essere pieno di noja, o d' inquietudine, *tædio*, *molestia affectus*.

Lasciare, non torre, o non portar seco in partendosi checchè si sia, *relinquere*, *deserere*, *derelinquere*, *pro derelicto rem habere*, Cic. lasciò in pegno il suo mantello, *arrhabon*: *reliquit pallium*, Ter. per ordinare alcuna cosa nel testamento: mi lasciò ogni suo bene, *bona omnia*, *rem omnem*, *fortunasque suas mihi legavit*, *testamento reliquit*, Cic. contrario di tenere, *dimittere*: lasciami, *omitte me*, *mitte me*, *missum me fac*, Ter. per abbandonare, *deserere*: lasciar la cattiva compagnia, *demigrare ab improbis*, Cic. *nullius rei usum consociare cum malefico*, o *cum improbis*, Phædr. lasciar fuggir l' occasione, *occasionem*, o *facultatem rei gerendæ dimittere*, Cæs. lasciar l' impresa, *conatu desistere*, Cæs. lascia tutte queste cose, e procura di risanarti, *omnia ista depone*, *et corpori servi*, Cic. *missa hæc fac*, *et valetudinem cura diligenter*, Cic. lasciar in pericolo, lasciar uno nelle disgrazie, *afflictum aliquem deserere*, *in malis*, *in ærumnis aliquem deserere*, Ter. *alicui obesse*, Cic. *destituere*: lasciar le armi, *arma dimittere*, *projicere*, Cic. Cæs. *decedere ab armis*, *arma deponere*: lasciar la cura, *abjicere*, *deponere curam*, *onus*: lasciar la sua opinione, *de sententia decedere*, Cic. lasciar in Nasso, o in Asso, prov. che vale lasciar uno ne' pericoli senza ajuto, e senza consiglio, *in periculo inopem consilii*, *et auxilii deserere*, *in malis*, *et ærumnis ope*, *et consilio indigenti alicui abesse*: per permettere, *permittere*, *sinere*: lasciami vivere a modo mio, *sine meo vivere modo*, Ter. lasciate, ch' io prima guardi, se c' è alcuna insidia, *sinite*, *me prospectare prius*, *ni uspiam sint insidiæ*, Plaut. lasciar entrar uno in casa, *aliquem in ædes admittere*: lasciarsi far tutto quel, ch' uno vuole, *abutendum se permittere alicui*, Svet. lasciar, che una città si saccheggi, *urbem direptioni*, *et incendiis relinquere*, Cic. *urbem diripiendam dare*, Cæs. *urbem ad diripiendum*, *et ad incendia tradere*, *concedere*, Cic. Cæs. lasciar parlare, *dicendi facultatem*, o *potestatem dare*, *facere*: per tralasciare, *omittere*, *præterire*, *prætermittere*, *silentio præterire*, *intermittere*: lasciar di fare il debito suo, *deesse suo muneri*, *ab officio discedere*, *declinare*: comunque e' m' abbia trattato, io non lascio d' amarlo, *ut ut erga me meritus est*, *mihi adhuc est cordi*, Plaut. lasciar nella penna, o in penna, tralasciar di scrivere, *silentio præterire*, Cic. lasciarsi, riserbarsi, conservarsi, ritenersi, *sibi servare*: lasciare stare, cessar di fare, *desinere*, *desistere*, *mittere*: lasciar l' impresa, *desistere incepto*, Liv. lasciare stare alcuno, vale cessar di nojarlo: lasciare si dice dello sciogliere i cacciatori il cane dal guinzaglio dietro la fiera, *solvere*: lasciar la briglia, lo stesso che dar la briglia al cavallo, *laxare habenas*: lasciare andar un colpo, vale scagliarlo, *jacere*: lasciar il proprio per l' appellativo, lasciar il certo per l' incerto, *rem certam pro incerta*, *et dubia relinquere*.

* Lasciata, lasciamento, V.

Lasciato, *dimissus*, *relictus*, *destitutus*.

* Lascibile, dissoluto, licenzioso, trascorso, *licentior*.

Làscio,) legato fatto per te-
Làscito,) stamento, *legatum*: lascio per testamento *testamentum*: lascio, per lassa, guinzaglio, onde andar al lascio, si dice del tenere fuor della fila il cane in guinzaglio, e andar alla posta.

Lascivo, lascivia, V. per lisciva, ranno, V.

Lascivamente, con lascivia, *lascive*, *petulanter*, *molliter*, *turpiter*, *inhoneste*.

* Lascivanza, V. lascivia.

Lascivetto, *procax*, *petulans*, *petulcus*, *lasciviens*, *lascivulus*.

Lascivia, movimento disonesto di corpo, e d' animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale, *lascivia*, *salacitas*, *petulantia*.

* Lasciviare, lascivire, V.

Lasciviante, lascivo, V.

* Lascivire, divenir lascivo, *lascivire*.

* Lascività, lascivitade, lascivitate, V. lascivia.

Lascivo, lascivissimo, che ha lascivia, *lascivus*, *petulans*, *salax*

Lascivolo, lascivetto, V.

* Lasco, pigro, vile, *iners*, *mollis*, *supinus*, *desidiosus*, *otiosus*, *piger*.

* Laserpizio, sugo di silfio, *laser*, *is*, *laserpitium*, Cat.

Lassa, guinzaglio, V.

Lassare, stancare, *lassare*, *defatigare*, *delassare*, *fatigare*: per lasciare, V.

Lassativo, che ha virtù di lenire, e mollificare, o purgare, *laxativus*, Cæl. Aurel. *molliens*, *laxans*.

Lassato, stracccato, *lassatus*, *defatigatus*: per lasciato, *relictus*

Lassazione,) stanchezza, *lassi-*
Lassezza,) *tudo*, *languor*.

Lasso, stanco, stracco, *lassus*, *fessus*, *defatigatus*: per infelice, misero, meschino, *infelix*, *miser*: lasso me! *me miserum*!

Lassù, e la sù,) in quel luogo
Lassuso,) alto, *illic*, *illuc*.

Lastra, pietra non molto grossa, e di superficie piana, *lapis complanatus*, *lamina lapidea*: porre uno in sulle lastre, vale ucciderlo, V. mangiarsi la lastra, vale far il bravo, *strenuitatem*, *virtutem*, *ferociam ostentare*, *thrasonem agere*.

Lastrajuòlo, artefice, che lavora intorno alle lastre, Cron. d' Amar. 242. *laminarum lapidearum faber*.

Lastrato, aggiunto d' uccello preso alle lastre.

Lastretta, Crusc. V. lasca dim di lastra, *tenuis lamina*.

Lastricare, coprir il suolo della terra con lastre congegnate insieme, *lapidibus sternere*: per met. lastricar ad uno la via, *viam sternere*, *munire*.

Lastricato, sust. il coperto di lastre, *pavimentum lapidibus stratum*.

Lastricato, add. *lapidibus stratus*, *saxis constratus*.

Lastricatura,) V. lastricato,
Làstrico,) sust. esser condotto al lastrico, esser ridotto sul lastrico, venir in estrema necessità, *in extremum discrimen adductum esse*, Cic. *ad extremum perductum*, Cæs. *ad incitas redactum esse*, Cic.

Lastrone, lastra grande, *magna lapidea lamina*.

Lastrùccia, lastra piccola, *parva*, *exigua lamina lapidea*.

La sù, V. lassù.

Latebra, V. L. oscurità, nascondiglio, V.

* Latebròso, V. L. pieno di nascondigli, *latebrosus*.

* Latente, V. L. nascosto, oscuro, *latens*, *obscurus*.

* Latentemente, V. L. nascostamente, *clam*, *latenter*.

Laterale,) da' fianchi, *a la-*
Lateralmente,) *tere*.

* Latère, V. L. star nascosto, *latere*.

Laterina, V. cesso, fogna.

* Latezza, V. latitudine.

* Latibulo, latebra, V. L. *latibulum*, *latebra*.

Latinamente, largamente, agiatamente, agevolmente, *late*, *facile*: per alla latina, *latine*.

Latinare, latinizzare, V.

Latinismo, Crusc. pref. 2. voce, o maniera di dire latina, *latinum dicendi genus*.

Latinità, Crusc. pref. *latinitas*.

Latinizzare, dire in latino, tradurre in latino, *latine reddere*.

Latino, sust. linguaggio, idioma, *sermo*, *lingua*: ciascuno parla in suo latino, *quisque patrio sermone loquitur*: per ragionamento, discorso, *eloquium*, *oratio*: per composizione da latinizzarsi, *dictatum*: dare altrui il latino, vale fargli il maestro addosso, trattarlo da fanciullo, *aliquem edocere*: far il latino a cavallo, vale ridursi a far una cosa per forza, o contra il proprio genio, *ægre aliquid facere*: per dottrina, V.

Latino, add. latinissimo, Red. t. 2. dal Lazio, e pigliasi il più delle volte per Italiano, *latinus*, *latinensis*, *latius*: per chiaro, piano, intelligibile, *clarus*, *perspicuus*: per largo, agiato, *latus*, *facilis*: latino di bocca, vale maldicente, V. vela latina, spezie di vela di forma triangolare, *velum triangulum*.

Latino, avv. V. latinamente.

† Latitare, V. L. Buon. Fier. appiattarsi, nascondersi, *latitare*.

Latitudine, larghezza, *latitudo*: per estensione, V. latitudine: dicono gli Astronomi l' Arco tra l' eclittica, e una stella sul cerchio di latitudine della medesima: app. i Geografi è l' Arco del Meridiano d' un luogo tra esso, e l' equinoziale, *latitudo*.

Lato, sust. parte destra, o sini-

stra, fianco, *latus*: per banda, a parte, *latus*.
Lato, add. largo, spazioso, *latus*, *amplus*, *spatiosus*.
*Latomia, Segn. cava di pietre, *latomia*.
Latore, portatore, V. latore di leggi, *legumlator*.
Latramento, V. abbajamento.
Latrante, che latra, *latrans*.
Latrare, abbajare, ed è proprio de' cani, *latrare*, *baubari*, *latratus dare*, Sen. *edere*, Ovid. latrar fortemente, acri *ter clatrare*, Hor.
Latrato, la voce, che manda fuori il cane abbajando, *latratus*.
Latratore, che latra, *latrator*.
Latria, e làtria, servitù dovuta a Dio solo, *latria*, V. G.
Latrina, V. cesso, fogna.
Latro, V. L. V. ladro.
Latrocinio, ruberia, *latrocinium*, *furtum*.
* Latrocino, add. abbominevole, pessimo, *nefarius*, *scelestus*.
Latta, lamiera di ferro distesa in falda sottile, e coperta di stagno, *lamina attenuata*, *metallum in tenuem laminam diductum*, *bractea*.
*Lattájo, add. di latte, *lactarius*.
Lattajuòla, erba, *herba lactaria*.
Lattajuòlo, dente de' primi, che cominciano a mettere, quando si latta, *dens lactarius*: ogni si dice comunemente di quelli delle bestie.
Lattante, che dà, o prende il latte, *nutrix*, o *lac sugens*.
Lattare, V. allattare, neutr. poppare, *lac sugere*.
Lattata, bevanda nota, *lactea potio*.
Lattato, a maniera di latte, *lacteus*, *lacteolus*, *candidus*.
Lattatrice, che dà il latte, *nutrix*.
Latte, *lac*: vitello di latte, *vitulus lacteus*, Ovid. latte di mandorla, *lac amygdalinum*. per lattificio, V. latte vergiona, infusione di gemme nello spirito di vino, che serve per medicamento, e per liscio, *lac virginis*, T. degli Spez. esservi latte di gallina, esservi d'ogni bene, *rebus omnibus affluere*: pesci di latte, si dicono i pesci maschi, *pisces mares*: capo di latte, il fior del latte, *spuma lactis*, *flos lactis*: latte di galline, vale cibo squisito, o quasi impossibile a trovarsi, *gallinacei lactis haustus*, Plin. aver il latte al la bocca, vale lo stesso, che non avere ancora rasciutti gli occhi, *non dum ablactatus*.
Latteggiante, che ha latte, *lactescens*.
Latteo, *lactreus*.
Latteruòlo, sorta di vivanda fatta di latte, *placenta lactea*, *lactaria*.
Latticinio, vivanda di latte, *lactantia*, Cels. *lacticinia*, *orum*, Apic.
Latticinoso,) che fa latte, *lacte-*
Lattifero,) *scens*, *lactarius*: latticinoso, vale anche di color di latte, *lacteus*.
Lattificio, quell' umore viscoso, e bianco, come latte, ch' esce del picciuolo del fico acerbo, ec. *succus*, *humor lacteus*, *lac ficulum*, o *ficulneum*.
Lattime, mole nella superficie del capo de' bambini, *achores*, V. G.
Lattimoso, che ha lattime, *achoribus laborans*.
Lattiporifero, Menz. S. 120. di color bianco, e porporino.
Lattonzo, e lattonzolo, bestia vaccina d' un anno indietro, *hornus*, o *horna bos*.
*Lattore, sorta d' erba piena di certo latte, che gustata provoca il vomito, *lactoris*, *is*, Plin.
Lattovàro, e lattuàro,) V. elet-
Lattuàrio, Red. t. 4.) tuario.
Lattúga, erba nota, *lactuca*: di quante spezie, V. *Lactuca*: per gorgiera, V. dare in guardia la lattuga a' paperi, dare in guardia alcuno a persona, da cui appoto bisognava guardarla, *ovem lupo committere*, Ter.
Lattugáccia, pegg. di lattuga, *lactuca vilis*.
Lavacápo, bravata, *reprehensio*, *objurgatio*.
Lavaceci, voce bassa, uomo scimunito, e dappoco, *vappa*, *fatilis homo*, *ineptus*.
Lavacro, luogo dove si lava, *lavacrum*: lavacro coll'aggiunto di santo, o di sacro, vale Battesimo, V.
Lavagna, sorta di pietra.
Lavamàne, arnese con tre piedi, sopra di cui posasi la catinella per lavarsi le mani, *tripus*.
Lavamento, il lavare, *lavatio*, *ablutio*.
Lavanda, V. lavatora.
Lavandaja, e lavandara, che lava i panni lini, *purgatrix*.
Lavare, *lavare*, *ablaere*, *eluere*, *colluere*, *diluere*: lavarsi la bocca, e i denti, *os*, *et dentes colluere*, Cels. lavar la bocca con dell' acqua fredda, *fovere os multa aqua frigida*, Cels. lavar la piaga, *eluere*, *abluere vulnus*, Cic. lavati le mani, *manus interluito*, Cat. dar da lavare, *præbere*, *dare aquam manibus*, Plaut. lavar il capo a uno, dirne male, e anche riprenderlo acremente, *aliquem perfundere aceto*, Hor. *verbis asperioribus aliquem increpare*, *castigare*, Cic. lavar la testa all' asino, far beneficio a chi nol conosce, o non ne fa capitale, *frustra surdum monere*, Plaut. una man lava l' altra, e le due il viso, si dice del giovarsi scambievolmente, *manus manum lavat*, *et digitus digitum*, preso dal Greco: lavarsi le mani d' una cosa, non se ne volere più assolutamente impacciare, *alicui rei nequaquam nullo modo se immiscere*, *ab aliqua re abstinere*, *curam alicujus rei deponere*, *abjicere*.
Lavascodelle, Fav. Esop. guattera, V.
Lavativo, cristèo, V.
Lavato, *lotus*, *ablutus*: per agg. d'una sorta di color bajo, che si dice del pelo del cavallo.
Lavatojo, luogo, dove si lava, *lavacrum*, *lavatio*, Cic.
Lavatore, che lava, *lotor*.
Lavatrice, *quæ lavat*, *eluit*.
Lavatura, lavamento, *lotio*, *lavatio*: per lo liquore, o ciò che si è alcuna cosa lavata, *lotura*: per cosa artifiziata da lavarsi, *lotio*, *lotura*.
Lavazione, V. lavamento.
Lauda, componimento in versi in lode di Dio, o de' suoi Santi, *hymnus*.
Laudabile, laudabilissimo, degno di laude, *laudabilis*, *laude dignus*, *honestus*.
Laudabilmente, con modo laudabile, *laudabiliter*, *honeste*.
Laudáno, umore grasso, rugiadoso, e viscoso, che si truova attaccato a' peli della barba delle capre, e che trasuda da un 'ruttice volgarmente detto imbrentina, *laudanum*.
* Laudante, Alam. *laudans*.
Laudare, V. lodare.
Laudato, laudatissimo, V. lodato.
Laudatore, *laudator*.
Laudazione,) *laus*, *laudatio*
Laude, lodo,) *commendatio*.
* Laudese, che canta le laudi, *sacrarum laudum cantator*.
* Laudavile, Bron. Tes. laudabile, V.
Laudévole, V. laudabile.
Laudevolmente V. laudabilmente.
* Laudore, laude, V.
* Laudóso, di laude, *laudans*.
Lavéggio, vaso per cuocervi entro la vivanda in cambio di pentola, *lebes*, *cacabus*: per un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani.
Launque, Vit. S. Gio. Batt. ovunque, dovunque, V.
Lavoracchiare, dim. di lavorare, *remissius agere*, *operari*.
Lavoraccio, cattivo lavoro, *malum opus*.
* Lavorággio, lavorio, lavoro, V.
Lavorante, garzon di bottega, *operarius*, *opera*, *æ*.
Lavorare, operare, *operari*, *opus*, *o aliquid operis facere*, Ter. *laborare*: non trova da lavorare, *neminem reperit*, *cui operam suam locet*, Gell. lavorare a mazza, a stanga (modo basso), lavorare di tutta forza, con ogni attenzione, *omnem operam*, *omnem diligentiam*, *omnem sedulitatem*, *omne studium dare alicui rei*, *in rem aliquam*, *ad rem aliquam*, Cic. *insudare operi*: lavorare il podere, l' orto, il campo, vale coltivarlo, V. *agrum*, *terram colere*: lavorar sotto, vale operar di nascosto, *clam*, *occulte*, *per ambages agere*: lavorare alcuna cosa, vale fabbricarla, o ridurla alla dovuta forma, *exstruere*, *construere*, *facere*, o *perficere*, *absolvere*: lavorare di straforo, vale traforare, *perforare*, e fig. *aliquem absentem exagitare*: lavorare al torno, *detornare*, Plin.
Lavoretto,) atto ad esser lavo-
Lavorativo,) rato, *cultui idoneus*: giorno lavorativo, *dies non feriatus*.
Lavorato, sust. terra lavorata, *cultus ager*.
Lavorato, add. da lavorare, *fabrefactus*, *extructus*, *cultus*, *excultus*: bene, a maraviglia lavorato, *optime extructus*, *elaboratus*, *lucubratus*, *elucubratus*, *fabrefactus*, *ornatus*, *perfectus*, *et omni ex parte absolutus*, Cic. acqua lavorata, cioè artifiziata, *aqua medicata*: fuoco lavorato, V. fuoco artifiziato, *ignis missilis*, *artificiosus*: lavorato al torno, *detornatus*, Gell.
* Lavoratójo, lavorativo, *culturæ idoneus*.
Lavoratore, oggi propriamente contadino, *agricola*, *colonus*, *agrorum cultor*: uccellar l'oste, e 'l lavoratore, V. oste.
Lavoratore, spezie d' uccello.
Lavoratrice, che lavora, *operaria*.
* Lavorazione, lavorio, V.
*Lavorèccio, lavoro, *opus*, *cultura*.
Lavoreria,) luogo, dove si fan-
Lavorièra,) no i lavori di coltivazione, *ager*.
Lavorietto, piccolo lavorio, *opusculum*.
Lavorio,) opera fatta, o che si
Lavoro,) fa, o da farsi, *opus*, *pensum*: sua etimologia, V. *Pensum*: lavoro dicesi a quelle opere di terra cotta, fatte per murare, come mattoni, mezzane, quadrucci, e simili, *lateritium opus*: in prov. lavoro fatto, danari aspetta, vale che il lavoro trova facilmente spaccio, quando è terminato.
Laurea, corona d' alloro, *laurea*, *laureum sertum*, *laurea corona*.
Laureato, coronato di laurea, *laurea præcinctus*.
Laureazione, la funzione, che si fa nel dar la laurea, *laurea*.
Laureo, V. L. di lauro, *laureus*, *laurinus*.
Laureola, Vit. S. Girol. 21. V. L. erba, *chamædaphne*, *laureola*.
Laurèto, luogo pieno d' allori, *lauretum*.
Laurino, add. di alloro, *laurinus*, *laureus*.
Lauro, alloro, *laurus*.
Lautamente, *laute*, *splendide*, *eleganter*.
Lautezza, *splendor*, *magnificentia*, *lautitia*.
Lauto, *lautus*, *magnificus*, *splendidus*, *sumptuosus*: cena lauta, *cœna sumptuosa*, Cic.
Lazzarino, guazzino, V. *celrustes*.
Lazzeretto, spedale d' appestati, e luogo, dove si guardano gli uomini, e le robe sospette di peste, *læmocomium*, V. G.
Lazzeruola, frutto,) *hypo-*
Lazzeruolo, albero,) *melis*, *idis*, Pallad.
Lazzetto, dim. di lazzo, *acidulus*, *subasper*, *subausterus*, *subacidus*.
Lazzezza, lazzità,) asprezza
Lazzitade, lazzitate,) di sapore, *acor*, *astrictio*.
Lazzo, colle due zz di suono aspro, e gagliardo, di sapore

aspro, e astringente, *acidus*, *stiptieus*, *astrictorius*.

Lazzo, colle due zz di suono dolce, e rimesso, sust. atto giocoso, che muove a riso, *comicus jocus*, *gesticulatio*: teoer il lazzo, e reggere al lazzo, vale secondarlo, accordarsi a burlare, *sceuæ servire*, *obsecundare*, Cic.

L E

• Le, artic. plur. fem.

•Lea, sorta di cavolo con foglie larghe, *lea*, *æ*, Plin.

Leale, lealissimo, fedele, *fidelis*, *fidus*: leale come uno zingano, detto ironico, perchè i zingani vivono d'inganni, *fraudulentus*.

Lealmente, lealissimamente, *fideliter*, *fide*, *candide*.

Lealtà, lealtade, lealtate,) *fides*.
• Leauza, e liauza,) *fidelitas*.

Leardo, mantello di cavallo, di color bianco, e nero, *scutulatus*.

Lebbra,) scabbie in sommo
Lebbrosia,) grado, *lepræ*, *arum*. *elephantiasis*, *elephantia*.

Lebbrolina,)dim. di lebbra, *parvæ*
Lebbrosina,) *lepræ*, *levis lepra*.

Lebbroso, e lebroso, *elephantiasi laborans*, *lepris affectus*, *correptus*, *fœdatus*, *laborans*.

Lebo, T. Anat. ventricolo, *lebes*

Leccamento, il leccare, *lambitus*, Aur. Vict.

Leccante, *lambens*.

Leccardo, goloso, *gulosus*, *heluo*, *lurco*, *popino*.

Leccare, leggermente fregar colla lingua, *lingere*, *delingere*, *lambere*: per buscare, V. leccare, e non mordere, prov. che vale contentarsi d' un onesto guadagno, *tondere*, *non deglubere*, Svet. a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina: a gatto che lecca spiedi, non gli fidar arrosto, V. cane: per toccar poco, e leggermente, *leviter attingere*, *perstringere*: leccarsene le dita, si dice di cosa, che piace estremamente, *digitos lingere*: egli è come leccar marmo, dicesi quando alcuno s'affatica in cosa da non riuscirgli, *operam perdere*.

Leccatamente, affettatamente, V.

Leccato, add. da leccare: aggiunto a parlare, vale affettato, e puro, elegante, terso, *nimium studiosus*, *venustus*, *elegans*, *floridus*, *tersus*, *scitus*.

Leccatore, che lecca, leccardo, *catillo*.

Leccatura, leccamento, V. per sim. leggiera ferita in pelle, *leve vulnus*

Lecceto, luogo pien di lecci, *ilicetum*: per met. intrigo, viluppo, *labyrinthus*, *ambages*.

• Leccheria, leccooeria, V.

•Lecchettini, parole melate, *blanda verba*.

Lecchettino, dim. di lecchetto, *perexigua meta*.

Lecchetto, dim. di lecco, *parva meta*.

Leccio, albero ghiandifero, *ilex*.

Lecco, quel segno, al quale, in giuocando alle pallottole, o alle piastrelle, o alle morelle ciascuno cerca d'avvicinarsi con quelle cosa, ch' e' tira, *meta*: per leccornia, V.

Lecconcino, dim. di leccone, *heluo*.

Leccone, V. leccardo.

Lecconeria, V. ghiottornia.

Lecconessa, fem. di leccone, *gulosa*.

• Lecconia,) vivenda da ghiotti,
Leccornia,) *scitamenta*, *cupediæ*, V. ghiottornia: per avidità, *aviditas*.

Leccume, cosa appetitosa, che si leccherebbe *scitamenta*, *orum*: per met. efficace incitamento, *incitamentum efficax*.

Lècere, esser lecito, e di questo verbo non si trova, che lece, *fas est*, *licet*.

Lecitamente, senza partirsi del lecito, *honeste*, *jure*, *recte*.

Lecito, lecitissimo, *licitus*, *honestus*: in forza di sust. *licitum*, *honestum*.

• Ledere,) V. L. offendere, V.
• Ledire,)

• Ledito, offeso, *læsus*.

Lega, V. alleanza, confederazione: per qualità, ed è proprio de' metalli, di che si fan le monete, *nota*: per numero di miglia, *quatuor millia passuum*, *leuca*, Amm. Marc. per nome d'ordine di gente d' arme nel contado: essere a una lega, esser d'accordo, *convenire*.

Legàccia,) qualunque cosa,
Legàccio,) con che si lega,
Legacciuolo,) *ligamen*, *ligamentum*, *vinculum*.

Legàggio, nota, fattura, inventario, *inventarium*, *repertorium*.

Legagione, legamento; V.

Legale, *legalis*.

Legalità, autenticazione, V.

Legalmente, *jure*.

Legame,) *ligamen*, *vincu*-
Legamento,) *lum*, *nexus*.

Legamentoso, pieno di legamenti, *ligaminibus plenus*, *obstrictus*, *devinctus*.

† Legante, Salv. che lega, *ligans*.

• Leganza, lega, compagnia, unione, *fœdus*, *societas*, *coitio*.

Legare, sust. legamento, V.

Legare, stringere con fune, catena, ec. *ligare*, *colligare*, *illigare*, *vincire*, *devincire*, *constringere*, *nectere*, *connectere*: lagar a uno le mani, e i piedi, come a una bestia, *aliquem quadrupedem constringere*, Ter. per. incastonare, incastrare, V. legar altrui le mani, obbligarlo a non operare in quella tal cosa, *prohibere*, *vetare*: legar l'asino, dove vuole il padrone, far qual, che ci è commesso, *parere*, *morem gerere*: legar l'asino, vale dormire, legar l'asino a buona caviglia, *altum dormire*, Hor. legare neut pass. far lega *fœdus facere*, *inire*, *ferire*, *percutere*, *icere*, Cic. *societatem facere*, *inire*, *societatem fœdere confirmare*: per far legati, *legare*, *testamentum relinquere*, Cic. legar sela al dito, tenerla ben a memoria, *in marmore scribere*: legala bene, e lasciala trarre, prov. che vale provveder bene alle cose sue, e segua che vuole, *quidquid futurum sit*, *tuis prospice rebus*.

Legàtario, quegli, in chi è fatto il legato, *legatarius*, Paul.

• Legatia, lega di moneta, *nota*

Legato, sust. ambasciadore, ma oggi è titolo rimaso solo a' Cardinali, quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciadori a' supremi Principi, *legatus*: per lascio, o donativo lasciato altrui per testamento, *legatum*.

Legato, add. da legare, *ligatus*, *vinctus*.

Legatore, che lega, *vinciens*, *ligans*.

Legatora, legamento, ed anche quello spazio, ch' è cinto dal legame, e 'l legame stesso, *vinculum*, *ligatura*, Pallad.

Legatorina, dim. di legatura, *exigua ligatura*.

Legazione, V. ambasceria: per luogo, dove ha giurisdizione il legato, *territorium*, Var. Pompon.

Legge, *lex*: la legge non ne parla di queste cose, *non appellantur hæc in lege*, Cic. far leggi, *leges instituere*, *sancire*, *scribere*, *conscribere*, *condere*, *ferre*, *constituere*, Cic. *figere*, Virg. *ponere*, Hor. *promulgare*: esser soggetto alle leggi, *astringi legibus*, Cic. *teneri*, Liv. contravvenire alle leggi, *leges violare*, *perfringere*, *perrumpere*, Cic. annullare, abolire le leggi, *tollere*, *refigere*, *rescindere*, *antiquare leges*, Cic. Virg. aggiugner alla legge, *subrogare legi*, Ulp. per lo studio della giurisprudenza, *jus*: la necessità non ha legge, *necessitas feriis caret*, Pallad. prov. fatta la legge, pensata la malizia, e vale, che il popolo procura sempre di eludere la mente del legislatore.

Leggende, narrazione breve, e storietta di poco pregio, e per lo più favolose, *narratiuncula*, *fabula*.

Leggendajo, quegli, che vende le leggende, *narratiunculorum venditor*.

Leggendàrio, molte leggende raccolte in un volume, *narratiuncularum volumen*.

Leggente, *legens*, *lector*.

Leggeramente, V. leggieramente.

• Leggeranza, V. leggerezza.

Lèggere, *legere*: leggere spesso, *lectitare*: leggere da capo a piedi un libro, *perlegere*: leggere innanzi ad uno, *prælegere*: scorrendo, *sublegere*: ad alta voce, *recitare*: piano, *submisse legere*: egli è dietro a leggere, consuma il tempo in leggere i Poeti, *in Poetis evolvendis*, *in Poetarum lectione tempus consumit*, *insumit operam*, Cic. il suo libro non si legge più, ma si sa a memoria, *non est in manibus illius liber*, *ut hæret mentibus*, Hor. leggere giorno, e notte, *nocturna versare manu versare diurna*, Hor. fig. per conoscere, *cognoscere*, *perspicere*: per dichiarare, insegnare, *docere prælegere*, *exponere*: leggesi in sul tuo libro, vale, si discorre de' fatti tuoi, anzi in biasimo, che altrimenti, *ferrum tuum nunc in igne est*, Sen. mandar i vestiti a leggere, vale impegnarli, *pignori vestes dare*, Plaut. *opponere*, Ter. *obligare*, *ponere*, *pro pignore dare*, Cic. per far, o recitar lezioni, *acroases componere*, o *recitare*, *dicere*: legger d'alcuna cosa in cattedra, vale esserne molto pratico, *optime callere*.

Leggerezza, e leggierezza, contr. di gravità, *levitas*: per incostanza, volubilità, *levitas*, *inconstantia*: leggerezza de' Galli, *Gallorum infirmitas*, Cæs. io non credeva, che to mostrato avesti tanta leggerezza per me, *te tam mobili in me esse animo*, *non putabam*, Cic.

Leggerissimamente, leggerissimo, leggermente, V. leggieramente, ec.

Leggiàccia, pegg di legge, *mala*, *iniqua lex*: dare delle leggiaccie, in modo basso, rispondere a traverso, o bizzarramente, *insolenter cum aliquo agere*, *abs re respondere*, *perperam*, *temere*.

Leggiadremente, leggiadrissimamente, *scite*, *venuste*, *eleganter*, *dextere*.

Leggiadretto, dim. di leggiadro, *scitulus*, *venustulus*.

Leggiadria, *elegantia*, *venustas*, *venus*.

Leggiadro, leggiadrissimo, *elegans*, *venustus*, *scitus*.

Leggiadro, sust. amadore, amante, *amasius*.

Leggibile, agevole a potersi leggere, *lectu facilis*, *legibilis*, Ulp.

Leggieramente, leggeramente, leggierissimamente, e leggerissimamente, *leviter*, *indiligenter*, *molli*, o *levi brachio*, Cic. io penso di trattar ciascuna cosa leggieramente, *in animo est leviter transire*, *ac tantummodo perstringere unamquamque rem*, Cic. io tratto leggieramente quelle cose, che si posson dire diffusamente, *quæ dici possunt copiose*, *breviter a me*, *strictimque dicuntur*, Cic. per agevolissimamente, *facillime*.

Leggière, leggieri, e leggiero, leggierissimo, e leggerissimo, che non ha gravità, *levis*: per piccolo, di poco momento, di poca importanza, *levis*, *parvi momenti*: per agevole, *facilis*: per isnello, veloce, destro, *levis*, *agilis*, *dexter*: con cavalli, e fanti leggieri, *cum equite*, *et armatura levi*: per incostante, volubile, *levis*, *inconstans*, *mobilis*: mostrarsi leggieri, *se levem concinnare*, Plaut. *se levem ostendere*, Cic.

Leggiermente, e leggermente, V. leggieramente: per agevolmente, *facile*, *nullo negotio*.

Leggio, strumento di legno, sul quale tengono il libro coloro, che cantano i Divini Uffizj, *pluteus anagnosticus*, *ugnosterium*, V. G. hai più parole, ch' un leggio, o direbbe parole e un leggio, si dice per tacciare alcuno di eccessiva loquacità, *linguosus es*, *lingua loca' es*. Plaut per uno strumento di legno da potersi abbassare, e sollevare, di cui servonsi i pittori per reggere le tele, o tavole, che dipingono.

Leggitore, che legge, *lector*.

Legionàrio, di legione, *legionarius*.

Legiòne, squadra, schiera di soldati, così detta da' Romani, *legio*.

Legislature,) che fa le leggi, *legislator*: legista per colui che attende alla scienza delle leggi, *legulejus*, *juris peritus*, *jurisconsultus*.
Legiste,)

† Legislatore,) Salv. Pros.

† Legislazione,) Tosc. facoltà di fórmar leggi, *jus ferendarum legum*, *legum latio*.

Legittima, parte dell' eredità de' genitori, che non può torsi e' figliuoli, *legitima pars*.

Legittimagione, legittimazione, V.

Legittimamente, giustamente, *legitime*, *jure*, *juste*.

Legittimare, far legittimo colui, che non è nato di legittimo matrimonio, *natalibus restituere*.

Legittimato, *natalibus restitutus*.

Legittimazione, il legittimare, *natalium restitutio*: per giustificazione, V.

Legittimo, che è secondo la legge, *legitimus*: per giusto, convenevole, buono, *legitimus*, *honestus*, *aequus*, *bonus*, *justus*.

Legna, V. legne.

Legnaccio, il legno della trottola.

Legnàggio, schiatta, *progenies*, *stirps*, *suboles prosapia*, *genus*.

Legnàja, Chiabr. *lignorum strues*, *cella lignaria*, Cic.

Legnajòlo,) artefice, che lavora il legno, *faber lignarius*, Cap. *ligni opifex*, Non.
Legnamàro,)

Legname, nome universale de legni, *lignum*, *materies*.

Legnare, far legne, *lignari*: per bastonare, *onerare aliquem fustibus*, Plaut.

Legnate, bastonate, *baculi ictus*, *verberatio*.

Legne, e legna, legname da bruciare, *lignu*, *orum*: legne secche, *acapna*, *orum*, Mart. aggiognar legna al fuoco, in prov. fomentar l' ira in altrui, *oleum camino addere*, Hor. tagliarsi le legne addosso, farsi il male da se, *sibi malum arcessere*, *patere*, *semetipsum pedere*: ti tagli le legne addosso, *tuo jumento tibi malum arcessis*, Plaut. *in tuum ipsius malum lunam deducis*, preso dal Greco: son buone legne, maniera prov. solita dirsi quando alcuno non risponde e tuono.

Legnerello,) dim. di legno, e legnetto,) *xiguum lignum*: legnetto, per picciolo navilio, *cymba*, *navis*, *navigium*.

Legno, la materia solida degli alberi, *lignum*: per navilio, *navis*: per lo legno santo, V. morire in su tre legni, vale essere impiccato, V. impiccare: legno lucido, vale quercia fracida, *quercus putrida*.

Legno santo, spezie di legno, che viene delle Indie, *guajacum*, Tesor. degli Spez.

Legnosetto, che ha un poco del legnoso, *aliquantum lignosus*.

Legnoso, che tiene del legno, *lignosus*.

Legouzzo, dim. di legno, *parvum lignum*.

Legorizie, regolizie, V.

† Legulejo, Salv. disc. studioso delle leggi, professore della scienza legale, *legulejus*, *legisperitus*, *jurisconsultus*.

Legùme, tutte quelle granelle, che nascono co' baccelli, e s' usano per cibi degli uomini, *legumen*: sua etimol. V. *Legumen*

Lei, pronome fem. ne' casi obliqui di *ella*: lei, per colei, con la particella *che*, o simile: pur lei cercando che fuggia davvie, ec. V. il Cinonio.

Lellare, ender lento nell' operare, e nel risolversi (modo basso) *haerere*, *cunctari*, *umbigere*, *titubare*.

Lembo, la parte da piè, o estrema del vestimento, *limbus*: per met. estreme parte d' ogni altra cosa, *ora*: dar o porre il lembo, o il lembaccio in mano un altrui, dicesi del licenziarlo, torselo d' attorno, *dimittere*, *amandare*.

Lembuccio, dim. di lembo, V.

Lemme, proposizione, che serve a' Geometri per dimostrare alcun problema, o teorema, *sumptio*, Cic. *lemma*.

Lemme lemme, pian piano, *leviter*, *pedetentim*, *lenter*.

Lemosina, limosina, V.

† Lemurio, Car. lett. spezie di sagrifizio presso i Gentili fatto di notte.

Lena, respirazione, *respiratio*: per vigore, robustezza, gagliardia, *vis*, *robur*.

Lenare, allenare, V.

Leodine, uovo di pidocchio, *lens*, *dis*.

Lendinella, sorta di panno grossolano, *pannus vilior*.

• Lendinina,) dim. di lendine, e Lendinino,) *exigua lens*.

Lendinoso, che ha lendini, *lendibus scatens*.

Lene, V. L. piacevole, umano, V.

Leniente, aggiunto di medicina, leníficativa, *leniens*.

Lenificamento, *lenimentum*, *lenimen*.

Lenificare, addolcire, rammorbidare, *lenire*, *mulcere*.

Lenificativo, che ha forza di lenificare, *leniens*.

Lenire, e deriv. V. lenificare, e deriv.

Lenità, lenitade, lenitate, V. L. *lenitas*.

Leno, fiacco, debole, di poco spirito, *debilis*, *imbecillus*, *invalidus*, *imbecillis*, *infirmus*: per lento, pieno, come leno correre, *lentus*, *piger*: dassi per epiteto al vino, quando è all' ultimo delle botte, e significa ancora debole, non potente, piccolo, *infirmi saporis vinum*, *vinum edentulum*, Plaut. *vinum nullarum virium*, Cels. per arrendevole, pieghevole, *lenis*, *lentus*.

Lenocinio, V. L. allettamento, *lenocinium*.

• Lenone, Segn. V. ruffiano.

Lenza, V. lenza.

• Lente, V. lente.

Lentaggine, sorta di pianta salvatica, che si pone nelle ragnaje

Lentamente, lentissimamente, *lente*, *tarde*, *lento gradu*.

Lentare, neutr. pass. allentare, allenare, *deficere*: in signif. att. lentare il morso d' un corridore, *laxare*, *remittere*, *immittere*.

Lentato, add. da lentare, *remissus*

Lente, add. V. lento.

Lente, e • lente, legume noto, *lens*: per vetro, o cristallo di figura simile alla lente cicaja, ec. *lens vitrea*, *crystallina*.

Lente palustre, erba nasceote nelle acque stagnenti, *lens palustris*.

Lentemento, lentamente, V.

Lentezza, *lentitudo*, *tarditudo*, *tarditas*, *et cunctatio*, Cic. *segnities*, *desidia*.

Lenticchia, lente cicaja, *lenticula*

Lenticchia palustre, V. lente palustre.

Lenticolare, agg. ad uno degli ossetti dell' organo dell' udito, *lenticularis*.

Lentiggine, e lintiggine, macchia, che si sparge particolarmente sul viso, simile alle lenti, *lentigo*, *lenticula*.

Lentigginoso, e lintigginoso, che ha lentiggini, *lentiginosus*.

Lentischio, e lentisco, spezie d' albero, *lentiscus*: sua etim. V. *Lentiscus*: di lentisco, *lentiscinus*.

Lento, e lente, lentissimo, tardo, pigro, *lentus*, *tardus*, *deses*, *piger*, *segnis*: lento per natura, e per età, *natura*, *et senectute cunctator*. Tac. lento, e lente, contrario di tirato *remissus*, *laxus*: alquanto lento, *lentulus*, *tardiusculus*.

Lento, avv. V. lentamente.

Lentore, lentezza, *lentor*.

Lenza, o lenza, alcune setole annodate insieme, alle quali s' appicca l' amo per pigliare i pesci, *linea hamata*: per fascia di lino, *fascia linea*.

Lenzare, fasciare, *fascia ligare*

Lenzato, add. da lenzare, *fascia ligatus*.

Lenzoletto, dim. di lenzuolo, *linteolum*.

Lenzuolo, *linteum*: distendersi più, che il lenzuol non è lungo, prov. che vuol dire spender più, che l' uomo non può, *majores pennas nido extendere*, Hor.

Leocondro, specie di granchio marino, *Leoconeer*.

• Leocrocuta, fiera simile all' asino di grandezza, che ha groppa di cervo, collo, petto, e coda di lione, e capo di martora, *leucrocota*, Plin.

Leofante, liofante, V.

• Leone, Vit. S. Alass. 264. leonessa, V.

Leoncello, e lioncello, *parvus leo*.

Leone, e lione, *leo*: far le volte del leone, far le leonesse: è anche nome d' uno de' segni celesti, *leo*.

Leonessa, e lionessa, leone femmina, *leaena*: fare le leonesse, aspettare ono passeggiando, *praestolari aliquem ambulando*.

Leonino, e lionino, di leone, *leoninus*.

• Leonzio, pietra preziosa simile nel colore alla pelle di lione, *leontius*, Plin.

Leopardo, e liopardo, sorta d' animale, *leopardus*.

Lepido, V. L. *lepidus*, *festivus*.

Leporàrio, o leporajo, luogo serrato, nel quale si racchiudono le lepri, i cavrioli, ec. *leporarium*.

Leporino, di lepre, *leporinus*.

Leppare, fuggire, V. per togliere, levar via, *auferre*, *furari*, *surripere*.

Leppo, cull' e stretta, fetore di fiamme appresa in cosa untuosa, *nidor*.

Leprajo, V. leporajo: per colui, al quale si consegnano le lepri prese in caccia, *leporum custos*.

Lepratto, picciolo lepre, *lepusculus*.

Lepre, che alcuni anche dicono levre, o lievre, *lepus*: pigliare la lepre col carro, condurre alcuna impresa con flemma, e con pazienza, *Romanus sedendo vincit*, Var. Cic. *bura leporem venari*, preso da Plutarco, *cunctando rem restituere*, Enn. far lepre vecchia, o da lepre vecchia, dare addietro, quando si scorge alcun pericolo, *retrorsum vela dare*, Hor. levar la lepre, e un altro pigliarla, si dice quando alcuno dure fatica in qualche cosa, ed un altro ne ha il merito, *aliis leporem excitare*, Petr. *alii sementem faciunt*, *et alii metent*, preso dal Greco: ha più debiti, che la lepre, vale essere molto indebitato, *animam debet*, Ter. lepre marina, *lepus marinus*: chi ti comprasse per lepre, getterebbe via i denari, si dice di chi sia grandemente stolto, *calliditate excellere*: veder dove la lepre giace, cioè, veder dove sia la difficoltà, *nodum quaerere*.

Lepretta, leprettino,) lepre giovane, Leprencello, lepreone,) *lepusculus*, Leprottino, leprotto,)

Leproso, lebbroso, V.

Lerciare, imbrattare, intridere, sporcare, *foedare*, *polluere*, *inquinare*, *spurcare*.

Lercio, sporco, *pollutus*, *foedus*, *immundus*.

Lera, sorte di biada simile al moco, *ervum*.

Lèsina, ferro appuntatissimo, col quale per lo più si fore il cuo-

jo, per cucirlo, *subula*: per uomo sordido, avaro, V. pel la lesina, o palla di lesina, sorta di palla cucita colla lesina, assai minore della bouciana, *pila fluentina*.

Lesinue, offesa, danno, *læsio*, *offensa*, *noxa*, *domnum*.

Leso, V. L offeso, *læsus*.

Lessare, cuocere checchessia per lo più nell'acqua, *aqua coquere*, *elixare*, Apic.

Lessato, lesso, *elixus*.

Lessatura, *elixatura*, Apic. Macr

Lèssico, Red. t. 4. *lexicon*: V. G

Lessicògrafo, Red. t. 4. compoaitore di lessici, *lexicographus*, V. G.

Lesso, sust. bollimento in acqua o in altra cosa liquida, a la cosa stessa lessata, *elixura*, *elixatura*, Apic. *caro elixa*.

Lesso, add. bollito, e cotto nell'acqua, lessato, *elixus*.

† Lestamente, Salv disc. con lestezza, agilmente, *celeriter*, *agiliter*: vale anche accortamente, *solerter*, V.

Lestezza, Salv. disc. agilità, scioltezza, *agilitas*: vale anche scaltrezza, accortezza, *dexteritas*, *sagacitas*.

Lesto, lestissimo, destro, prest, *dexter*, *expeditus*, *promptus*, *celer*, *velox*, *agilis*, *pernix* per astuto, V.

• Lesura, les'one, V.

Letamàjo, luogo, ove si raduna il letame, *sterquilinium*, *fimetum*

Letamajuòlo, che raccoglie il letame, *qui sterquilinium colligit*

Letamare, sparger di letame, *stercorare*, *stercorationem facere*, *fimo agros pabulari*, Col. letamar bene, *stercore saturare*, Col.

Letamato, *stercoratus*, *stercorosus*

Letame, e litame, Plin. *fimum*, *stercus*, *letamen*.

Letaminamento, il letamare, *stercoratio*.

Letaminare, V. letamare.

Letaminato, V. letamato.

Letamiestura,) V. letamina

Letaminazione,) mento.

Letaminoso, V. letamato.

Letàne, e letania, *supplicationes*, *litaniæ*, T. Eccl. far le letanie, si dice in modo basso del fare una lunghiera, o una lunga serie di nomi.

Letargico, che ha letargo, *lethargicus*, *veternosus*.

Letargo, letargia, oblivione, continuo sonno, e grave sonno congiunto con dimenticanza, e frenesia, *veternus*, *lethargus*, *mæror*, et *inexpugnabilis dormiendi necessitas*, Cels. qual malo sia, V. *Veternus*.

Leticòso, V. litigioso.

Letificante, che letifica, *lætificans*

Letificare, far lieto, *lætificare*, *lætitia afficere*, *lætum reddere*.

Letificato, *lætificatus*.

Letiggine, e litiggine. V lentiggine

Letigginoso, e litigginoso, V. lentigginoso.

Letizia, *lætitia*, *gaudium*.

† Letiziante, Pros. Fior. letizioso, pieno di letizia, *lætus*, *hilaris*

• Letiziare, aver letizia, gioire *lætiscere*, *lætitia gestire*, *gaudere*, *lætari*.

• Letizioso, pien di letizia, *lætus*, *hilaris*, *gestiens*.

Lettaccio, pegg. di letto, *malus lectus*.

Lettera, carattere dell'alfabeto, *litera*: lettera majuscola, *grandior*, *grandis*, *maxima*, Cic *ingens*, Petr. minuscola, *parva*, *minor*, *minuta*: lettere minuscole, *literulæ minutæ*. Cic. lettere ben formate, *literæ compositissimæ*, Cic. per parola, V. per pistola, *epistola*, *literæ*: per dottrina, *literæ*, *eruditio*: uomo senza lettere, *vir nullis literis*, Cic. *illiteratus*: chi sa di lettere, *literatus*, *eruditus*, *humanitate politus*, Cic. dire a lettere di scatola, o di speziali, dir la bisogna apertamente, *libere loqui*, *apertis*, *disertis verbis loqui*: lettera di cambio, V.

Letterale, letteralissimo, ch'è secondo il significato delle parole, diverso dall'allegorico, *literalis*, Cæl. Aurel *literarius*, Plin. T. Scol. *historicus*, *ad verbum*

Letteralmente, secondo la lettera, *ex genuino verborum sensu*, *ex ipsius literæ sensu*, *ad verbum*, *ad literam*: prender le cose letteralmente, *ad verbum*, *non ad sensum accipere*. Cic. per secondo i letterati, o secondo la gramatica, latinamente, *latine*.

Letterario, appartenente a lettere, erudito, *literarius*.

Letterato, letteratissimo, scienziato, che ha lettere, *literatus*, *literis excultus*, *imbutus*, Cic. *eruditus*, *doctus*.

Letteratone, accr. di letterato *insignis literaturæ vir*.

Letteratura, scienza di lettere, dottrina, *literatura*, *eruditio*, *doctrina*, *scientia*.

Letterèccio, che attiene a letto da letto, *ad lectum pertinens*, *lectualis*, Spart.

Letterello, dim. di letto, *lectulus*

Letteretta, letteriola,) dim. di

Letterino, letteruccia,) lettera, *epistolium*, *literulæ*.

Letterone, accr. di lettera, *cubitalis litera*, *cubitales notæ*, *maximæ*, *grandiores literæ*: per acc. di lettera in sign. di pistola, Red. t. 4. un letterone degno, *limatior epistola*, *quæ digna sit*.

Letteruto, Red. t. 2. letterato, V.

Letteruzza, V. letteretta

Lettica, V. lettiga.

Letticello,) piccolo letto, *le*

Letticciuòlo,) *ctulus*.

Lettièra, il legname del letto, *fulcrum lecti*, *fulcimentum*. dicesi anche lettiera a quell'asse, che sta da capo al letto tra il letto, e'l muro.

Lettiga, o lettica, arnese da far viaggio, *lectica*: andar in lettiga, *lectica gestari*, Hor. *ferri*, *portari*, *lectica iter facere*, Cic. lettiga portata da otto uomini, *octophorum*.

Lettighetta,) dim. di lettiga,

Lettighino,) *lecticula*: • lettighetta, in cui si lavora di notte, *lucubratoria lecticula*, Svet.

Lettino, dim. di letto, *lectulus*.

Letto, *lectus*, *cubile*, *torus*, *lectus cubicularis*, Cic. letto sulle cigne, *lectus loris subtentus*, Cic. mettere un ammalato a letto, *ægrum collocare in cubili*, Cic. stare a letto, parlando d'un infermo, *lecto teneri*, *detineri*, Cic. stare a letto, esser a letto, *in lecto esse*, *cubare*, Cic. *acquiescere lecto*. Catul. mettersi a letto, *imponere corpus lecto*, Quintil. *thalamo se componere*, Virg. *lectum petere*, Petr. andar a letto, come i polli, o all'ora de' polli, vale andare a letto a buon'ora, *ante solis occasum*, *sub noctem lectum petere*: per suolo della terra, sopra il quale si posan le acque, e pel fondo del fiume, *alveus*: letto del vino, dicesi alla feccia, o posatura di esso, *fæx vini*: per piano del fondo di valle, *ima superficies vallis*: essere, o stare tra il letto, e'l lettuccio, vale esser ammalaticcio, V. far letto, per acconciare appoggiatojo, o sostegno a checchessia, *supponere*, *fulcire*: far letto, vale anche separare checchessia, *aptare*, *parare*, *præparare*.

Letto, add. da leggere, *lectus*.

• Lettafoglio. sorta di titimaglio, che nasce tra le pietre, *leptophyllon*, Plin.

• Lettorace, sorta d'uva, che ha gli acini piccoli, dolci, e soavi, *leptorax*, Plin.

Lettore, leggitore, *lector*: per elettore, V per dottore, che legga in istudio, o altra accademia, *antecessor*, *publicus alicujus scientiæ professor*: per quello, ch'esercita l'uno de' quattro ordini minori della Chiesa, *lector*.

Lettoria, grado de' dottori, o lettori nello studio, *antecessoris dignitas*.

Lettuccino,) piccolo letto, *le*-

Lettuccio,) *ctulus*: per un cassone grande con ispalliera e bracciuoli, dove si dorme, o si siede fra dì, *anaclinterium*, Spart.

Lettura, il leggere, *lectio*: lettura di Poeti, *Poetarum evolutio*, Cic. impiegar la mattina in brevi letture, *matutina tempora lectiunculis consumere*, Cic. uomo di gran lettura, *homo, qui multa legit, et pervolutavit*, Cic. ha molta lettura, *multa lectione exercitus est*, Gell. *homo multæ eruditionis*, Cic. letture si dicono anche i libri di legge, che spiegano, o comentano i testi: per lettoria, V.

Letturina, dim. di lettura, *brevis lectio*: dare una letturina, vale leggere in fretta, *præpropere lectitare*, *percurrere*.

Leva, strumento meccanico, *vectis*: metter a leva, o dare a leva, sollevare ad effetto di trar dal suo luogo checchessia, *evehere*: metter a leva altrui, figur. sollevargli l'animo, dargli cagione d'alterarsi, incitare, *extimulare*: leva, parlandosi di genti, milizia, e simili, vale descrizione di soldati per condurli a guerreggiare, *delectus militum*.

† Levabile, Salv. che può levarsi, amovibile, *amovibilis*.

Levaldina, il levar il suo ed altrui con inganno, e cautela, *furtum*.

Levamento, nascimento, *ortus*: per alevamento, *sublatio*: per partita, *discessus*, *migratio*.

Levante, add. nascente, *oriens*.

Levante, sust. quella parte, dalla quale si leva il Sole, *ortus*, *oriens*: andar in levante, in vece di levare, o rubare, (modo basso) *furari*: per nome di vento, *eurus*, *subsolanus*.

Levare, alzare, *attollere*, *extollere*, *tollere*, *levare*, *levare in sublime*: per tor via, *adimere*, *tollere*, *amovere*, *removere*, *auferre*: comandò, che si levasse la tavola, *mensam tolli jussit*, Cic. levar le macchie, *emaculare*, *maculas tollere*, *delere*, *detrahere*, *eradere*: levar la paura ad alcuno, *adimere alicui metum*, Ter. *levare metum alicui*, Cic. *aliquem metu*, Liv. levar uno di terra, ucciderlo, *de medio tollere*: levarsi di capo, scoprire il capo in segno di riverenza, *caput aperire*, Sen. per proibire, *prohibere*, *vetare*: e' levaro, che non potesse portar armi, *prohibuerunt*, *ne arma ferret*. per rilevare, in sign. d'importare *referre* levare dal sacro fonte, tenere a battesimo, dicono i Teologi, *e sacro fonte*, *ex fonte baptismatis puerum suscipere*: levar con navilio, imbarcar checchessia per traghettare: *in navem imponere*: questo non leva se non tanto, dicesi di navigli, bestie, o uomini, cioè non si può caricar di più, *grandius*, *majus nunc ferre nequit*: levar uno dall'osteria, vale condurlo alla sua casa per alloggiarlo, *hospitio domum suam aliquem ducere*: levar mercanzia, comperarla, ma per lo più indigrosso, per trasportarle, *parare*, *comparare merces*: levar i pezzi d'altrui, dirne il peggio, che si può, e si sa, *in aliquem vehementer invehi*, *obruere*, *atterere*, *obliterare*, *extinguere alicujus famam*, Tac. Liv. Sal. *famam premere*, Tac. *obscurare alicujus famam*, Cic. *famam alicujus lacerare*, *proscindere*: levar genti, milizie, o simili, far soldati, *habere*, *instituere militum delectum*, Cic. levare, in sentim. osceno, condur via altrui, per servirsene disonestamente: levar la pianta di edifizj, di città, ec. disegnarne la pianta, *iconographiam urbium delineare*, Vitr. levar le tende, vale partirsi gli eserciti, *vasa colligere*, Cæs. *movere castra*,

Liv. e figur. il terminar checchessia, *conficere*, *absolvere*: levar in capo, si dice propriamente del vino quando per lo bollire manda su le vinaccia, *fervere*, *ebullire*: e da questo per met. si dice del prestamente adirarsi, e del cominciare a tumultuare, *celer irasci*, Hor. *iram in promptu gerere*, Plaut. *cito fervere*, Petr. *bilis ei in nare sedet*, preso da Teocr. si sol dati cominciarono a levare il capo, *cœptavere seditionem*, Tac. levar in superbia altrui, dargli occasione d'insuperbire, *ad superbiam excitare*: levarsi in superbia, vale insuperbirsi, V. levar la lepre, scoprirla, *leporem detegere*, *excitare*: levar voce, vociferare, *rumorem differre*, *in vulgus spargere*: levare neutr. pass. innalzarsi, elevarsi, *attollere se*: levarsi da terra, *attollere se a terra*, Plin. *humo se tollere*, Ovid. per rizzarsi in piè, *surgere*, *exurgere*, *assurgere se erigere*, *consurgere*: levarsi dalla sedia, *de sella*, *è sella surgere*, Cic Sall. da tavola, *de mensa surgere*, Cic. levarsene dal pensiero, torsene giù, non ci pensar più, *curam abjicere*, *deponere*: levarsi altrui dinanzi, scacciarlo dalla sua presenza, *expellere*, *ejicere*, *a conspectu subducere*: levare neutr. pass uscir del letto, e cubili *surgere*, *e somno surgere*, *e lecto surgere*, Cic. leva e neutr. pass. partirsi, *discedere*, *abire*: levarsi dell'assedio della città, *urbem obsidione solvere*, Cic. *obsidione urbis obsistere*. Liv. *obsidium solvere*, Tac. far levar l'assedio, *eximere urbem obsidione*, Plin. *urbem obsidione liberare*, Cic. pel nascere, e apparir de' pianeti, e d'ogni altra stella, *oriri*; *surgere*: per muoversi, *moveri*, *commoveri*: per sorgere, e venir di nuovo, *surgere*, *existere*, *exoreri*: per lo cominciare i venti e soffiare i vapori a sollevarsi, e simili, *surgere*, *insurgere consurgere*, Virg Hor. naso. Cic. levarsi le corna, torsi d'addosso l'ignominia, il biasimo, il disonore, *dedecus propulsare*, *ignominiam repellere*: levarsi in barca, entrar in collera, *irasci*: levar fiamma, cominciar ad ardere, *flamma corripi*, *in flammam erumpere*.

Levata, sust. levamento, V. per partita, *discessus*: di poca, o di gran levata, vale di piccolo, o di grande affare, *parvi*, *aut magni momenti*, o *ponderis*.

Levato, add. da levare: per elevato, levate cime degli alberi, *excelsi*, *sublimes apices*, *vertices*: per tratto, cavato, copiato, *elicitus*, *descriptus*: e bandiere levate, *elatis signis*, *explicatis vexillis*: per attento, teso, e orecchi levati, *arrectis auribus*: per altiero, superbo, *superbus*, *elatus*.

Levatòjo, da potersi levare, dicesi di ponte, *pons versatilis*.

Levatòre, che leva, *erigens*.

Levatrice, donna, che assiste alle femmina partoriente, e ricoglie il parto, *obstetrix*.

Levatura, di poca levatura, si dice a uomo leggiero, e agevole ad esser persuaso, *homo levis*: talora denota persuasione, *guasto*.

Levazione, il levare, *sublatio*.

* **Leucacate**. agata bianca, *leucachates*, Plin.

Leucijo, sorte di fiore, *viola alba*

Leve, levissimo, lieve, V.

Levemente, lievemente, V.

* **Levezza**, V. leggerezza.

Levigato, cibo triturato da' denti, *lævigatus*, T. Anat.

Levistico, sorta di pianta, *hypposelinum*, *appium majus*, *libysticum*.

Levità, levitade, levitate, V. leggerezza.

Levitare, il levar in capo, che fa la pasta, mediante il fermento, *fermentescere*: far levitar la pasta, *fermentare farinam*, Col

Levitico, uno de' libri della S. Scrittura.

Levre, lepre, V.

Levriere, e levriere, cane da pigliar lepre, *canis leporiaus*, *canis venaticus*, *canis venaticu*.

Leutezza, V. lintezza.

Leùto, V. liuto.

Lezia, } costume pieno di moine,
Lezio, } lezze, ed affettazione, *deliciæ*, *mollities*: far lezj, *delicias facere*, Plaut.

Lesione, il leggere, *lectio*: per elezione, V. per quella parte di cose insegnate dal maestro volta per volta, *acroasis*, *auditio*, *institutio*, *prælectio*.

Lesiosàggine, astratto di lezioso, *mollities*.

Leziosamente, con lezj *delicate*

Lezioso, che procede con lezj, *delicatus*, *mollis*.

Lezzare, saper di lezzo, *male olere*, *fœtere*.

Lezzo, fetore, mal odore, *fœtor*.

Lezzoso, che ha lezzo, *maleolens*, *graveolens*.

L I

Li, articolo, e pronome, V. i gram.

Lì, avv. locale, *illuc*, *illic*, *ibi*, *eo loci*, *id loci*: in vece di lì, o da lì, cioè senza le particelle *di*, e *de*, vale lo stesso, che di quivi, *illinc*: nè lì guari lontano, ec. per avv. riferente tempo, cagione, o altre cose dette; nonnai, *hactenus*, *inde*.

* **Liale**, Cron d'Amar. V. leale.
* **Lialtà**, lealtà, V.

Lianza, leanza, V.

* **Libamento**, V. L. ciò, che offerivasi, o gustavasi ne' sacrifizj, *libamentum*, *libamen*.
* **Libàmina**, V. L. profumi, *suffitus*, *suffimentum*.
* **Libanio**, sorta d'erba, che ha l'odore dell'incenso, *libanius*, Plin

Libare, V. L. gustare leggermente, *libare*.

Libbia, frasca d'olivo potato, *oliva segmen*.

Libbra, un peso di dodici once, *libra*, *pondo*: mezza libbra, *semilibra*: due, tre, quattro libbre, *bilibra*, *trilibra*, *quatrilibra*: una libbra, e mezza, *sesquilibra*: di una libbra, *libralis*, *librarius*: di due, *bilibris*: di tre libbre, *trilibris*: di quattro libbre, *quatrilibris*: di cinque libbre, *quinquelibralis*: il peso di cento libbre, *centenarium pondus*, Plin. *centum pondium*, Plaut. di dugento, *ducenarium pondus*, Plin. di trecento, *tricenarium pondus*, Varr. di quattrocento, *quadrigenarium pondus*, Liv. di cinquecento, *quingenarium pondus*, Liv. di seicento, *sexcenarium pondus*, Cæs. di settecento, *septingenarium pondus*, Varr. di ottocento, *octogenarium pondus*. Varr. di mille, *milliarium pondus*, Varr. dodici parti della libbra, *libræ as*, *as s*. undici, *deunx*: dieci, *dextans*: nove, *dodrans*: otto, *bes*: sette, *septunx*: sei, *semis*, *semilibra*: cinque, *quincunx*: quattro, *triens*: tre, *quadrans*: due, *sextans*: una, *uncia*: per lira, moneta, V per una sorta d'imposizione.

Libecciata, furia di vento libeccio, *noti*, *vel africi vehemens flatus*.

Libèccio, nome di vento affrico, o garbino, *notus*, *africus*, *libs*

Libello, libretto, *libellus*: per domanda giudiciaria fatta per iscritture, *libellus*: libello famoso, o infamatorio, e simili, cartello, *libellus famosus*, *famosum epigramma*, Svet.

* **Libente**, V. L. che opera volentieri, *libens*.

Liberagione, liberazione. V.

* **Liberaleccio**, Caro, acc. di liberale, *largissimus*.

Liberale, liberalissimo, che usa liberalità, *liberalis*, *munificus*, *largus*, *donare largus*: è naturalmente liberale dell'altrui, *natura semper ad largiendum ex alieno*, Cic. liberale in parole, ma non in opere, *lingua factiosus*, *iners opera*, Plaut. è stato liberale con lui, *benigne illi fecit*, Cic. per amorevole, benigno, *benignus*, *comis*, *affabilis*, *humanus*: per aggiunta, che si dà alle arti nobili, *artes liberales*, *ingenuo homine dignæ*, *ingenuæ artes* per licenzioso, V.

Liberalità, liberalitade, liberalitate, *liberalitas*, *munificentia*, *benignitas*, *beneficentia*: ho continuamente provata la tua liberalità, *nunquam seu isti benignitatem in te meam clauder*, Ter.

Liberalmente, liberalissimamente, *liberaliter*, *benigne*, *munifice*, *large*.

Liberamente, liberissimamente sinceramente, ingenuamente *libere*, *ingenue*: per senza eccezione, assolutamente, *libere*. per senza impedimento, *libere*, *sine impedimento*. per liberalmente, V.

Liberamento, }
* **Liberanza**, } V. liberazione.

Liberare, dare libertà, salvare, *liberare*, *servare*, *eximere aliquem in libertatem*, Liv. liberar dalla schiavitù, *aliquem ex vinculis*, *a vinculis*, *vinculis liberare*, *eximere aliquem e vinculis*, Cic. *vinculis*, Plaut. *eximere aliquem servitute*, *servitio*, Liv si dice ancora, quando il banditore all'incanto lascia al più offerente la cosa, *addicere*: ha liberato i poderi a vilissimo prezzo, *minimo prædia addixit*, Svet.

Liberato, *liberatus*.

Liberatore, *liberator*, *servator*, *assertor*.

Liberatrice, *servatrix*.

Liberazione, *liberatio*.

Libero, liberissimo, che è padrone di se stesso, *liber*, *sui juris*, *qui suæ spontis est*, Cels. aver l'animo libero da ogni cura, *animo liquido*, *solutoque*, o *defæcato esse*, Cic. Plaut. io ti farò libero, *liberum tibi faciam caput*, Plaut. *faciam ut e servo sis liber mihi*, Ter. per ingenuo, schietto, puro, sincero, *ingenuus*, *liberrimo ingenio vir*.

Libertà, libertade, libertate, astr. di libero, *libertas*: dar la libertà a uno schiavo, *servum manumittere*, Cic. *manu emittere*, *eximere in libertatem*, Liv metters in libertà, *se in libertatem vindicare*, Cic. per liberalità. V.

Libertinaggio, l'esser fatto libero, *assertio*: per irregolatezza ne' costumi, *intemperantia*, *licentia*.

Libertino, fatto libero, *libertinus*.

Liberto, schiavo fatto libero, *libertus*.

Libidine, *libido*.

Libidinosamente, libidinosissimamente, *libidinose*.

Libidinoso, libidinosissimo, *libidinosus*.

Libistico, levistico, V.

Libito, piacere, volontà, *libitum*. a libito, vale quanto, o come pare, e piace, *ad libitum*.

Libra, uno dei segni dello Zodiaco, *libra*; tener in libra, e tener in equilibrio, *æquato examine lances sustinere*, *paribus ponderibus librare*, *in trutina aliquid suspendere*, Juv.

Libraccio, pegg. di libro, *malus liber*.

Librajo, *bibliopola*, *librorum propola*, *libellio*, Stat

Libramento, il librare, *ponderatio*.

Librare, pesare, *librare*, *perpendere*, *pendere*, neut pass. equilibrarsi, *se librare*, Plin.

Librato, add. da librare, *libratus*, *ponderatus*.

Librazione, libramento, V.

Libreria, *bibliotheca*.

Librettine, piccolo libricciuolo, sul quale s'impara e rilevare la somma de' numeri dell'aritmetica, *libellus arithmeticus*.

Librettino, libretto, }
Libricciuo, libricolo, } piccolo libro,
Libricciuolo, } *libellus*.

Librismeda, Menz. Sat. 8. *qui libros inquinat, deturpat.*
Libro, Cron. d'Amar. libero, V.
Libro, *liber, volumen, codex*: libro de' conti, *liber rationum, codex rationis, codex accepti et expensi*, Cic. libro d'entrata, *codex accepti, tabulæ accepti*, Cic. dalle spese, dell'uscita, *codex, tabulæ expensi*, Cic. libro di ricordi, *adversaria, rum*: libro, dove si notano, si registrano gli atti pubblici, *acta, codex actorum*, Svet *tabulæ publicæ*, Liv. fare un libro, *librum, o codicem conficere, instituere, scribere*, Cic libro del quaranta, in modo basso, la carte da giuocare.
*Licaone, spezie di Pavone, cha ha il collo velluto, *lycaon*, Plin.
† Licciajuola, Voc. del dis. strumento di ferro, a foggia d'una bietta, per segatori di legname.
* Liccia, V. lizza.
Liccio, filo torto a uso di spago, di cui si servono i tessitori, *licia, orum.*
Licenza, e licenzia, concessione fatta dal Superiore, *venia, libertas, facultas, licentia, potestas*, *copia*: dar licenza, *potestatem dare*, Ter. *facultatem, copiam dare, facere*, Cic. noi abbiam licenza di uscir di casa, *copia est, ut pedem efferamus ex ædibus*, Plaut. con vostra buona licenza, *cum bona tua venia*, Cic. per commiato, *missio, dimissio, commeatus, abeundi copia*: per troppa libertà di costumi, sfrenatezza, *immoderata, effrena libertas, licentia*, Cic. per arbitrio preso da chicchessia fuori delle regole in parlando, o scrivendo: per sorta di figura rettorica così detta.
Licenziamento, commiato, *dimissio*, V. licenza.
Licenziare, accomiatare, *dimittere, missum facere aliquem*, Ter. *jubere aliquem abire*: per dar licenza, dar permissione, *concedere, permittere, cop am dare*: licenziarsi, pigliar licenza, *rogare aliquem, si quid velit, jubere aliquem valere*, Petr. *vale dicere alicui.*
Licenziato, add. da licenziare *dimissus, abire jussus*: soldato licenziato, *miles exauctoratus, sagramento solutus, dimissus, emeritus*: per grado, che si dà nelle università, *honeste a studiis dimissus, prolyta*, * *licentiatus.*
Licenziosamente, fuor di regola, *licenter, dissolute.*
Licenzioso, licenziosissimo, dissoluto, sfrenato, *dissolutus, licentiosus*: troppo licenzioso, *licentior, quam par est, discinctus, nepos*, Cic. vita licenziosa, *vita licentior*, Val. Max.
* Licere, V. L. lecere, ma non si trova usato, se non nella terza persona del singolare del tempo presente dimostrativo.
* Lici, li, *ibi, illic.*
Licitamente, *licite, juste, jure.*
Licitezza, astratto di lecito, *jus, fas.*
Lecito, giusto, convenevole, *licitus, justus, æquus.*
Licora, V. liquore.
Lido, *litus.*
Lietamente, lietissimamente, *læte, hilare, hilariter.*
Letezza,) letizia, V.
* Lietitudine,)
Lieto, lietissimo, *lætus, hilaris*
Lieva, lo stesso, che levata in sign. di condizione, e affare, *momentum, pondus*: per qualla stanga, che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarlo, *vectis.*
Lieva lieva, da levare in sign. di partirsi, vale subitaneo movimento, *subitus, præceps motus.*
Lieve, e leve, lievissimo, e levissimo, V. leggieri: per agevole, *facilis*: per di poco momento, *levis, parvi momenti, ponderis*: per basso, povero, umile, V. di lieve nazione, cioè di bassa condizione, *humili loco natus*: in lieve stato, *pauper, inops, egenus*: lieve perdita, *facilis jactura*, Virg. il tempo è lieve, *tempus est velox.*
Lieve, e leve, avv.) leggiermente,
Lievemente,) mente, *leviter, facile*: lievemente, per prestamente, speditamente, *celeriter, ocyus.*
Lievezza, leggerezza, *levitas.*
Lievitare, V. levitare.
Lievitato, add. da lievitare, *fermentatus.*
Lievito, sust. fermento, *fermentum.*
Lievito, add. lievitato, *fermentatus*
* Lievre, V. lepre.
Ligamento, Red t. 6. termine de' Notomisti, ciò, che congiunge, e lega una parte coll'altra, *ligamentum.*
Ligare, e deriv. V. legare, e deriv.
Ligiare, lisciare, *demulcere, polire, lævigare.*
Ligiato, lisciato, V.
Ligio, suddito, *obnoxius, ligius*: farsi uomo ligio altrui, *addicere se alicui*, Liv.
* Ligione, Cron. d'Amar. V. legione.
* Ligistrare, ec. V. registrare, ec.
Ligittimo, legittimo, V.
* Ligoaccio, V. legnaccio.
Lignaggio, legnaggio, V.
Ligneo, V. L. di legno, *ligneus.*
* Ligno, V. L. legno, V.
Ligustico, levistico, V.
Ligustro, pianta, e fiore, *ligustrum.*
Lì, intorno, *circa ea loca, in vicinia.*
Lima, spezie di picciolo limone di diverse sorte, *parvum malum medicum.*
Lima, strumento meccanico noto, *lima, scobina*: è anche nome di qualità di terreno: lima lima, motto per dileggiare, e uccellare, ed è quando, fregando a guisa di lima il secondo dito della destra sol secondo della sinistra verso il viso del deleggiato, dicono i fanciulli, lima lima.
Limaccio, mota, fanghiglia, è quella porcheria, che generano le paludi, *lutum, cœnum, limus.*
Limaccioso, fangoso, *lutosus cœnosus, lutulentus, limosus.*
Limare, polire colla lima, *limare, lima detergere, proterere*, Plin. per ripulire, perfezionare, *perpolire, perficere, limare, elimare, castigare ad perfectum unguem*, Hor. il limare le parole loro non piace a' Poeti, *offendit Poetas limæ labor*: per rodere, consumare, V.
Limato, add. da limare, *limatus.*
Limatura, quella polvere, che cade dalla cosa, che si lima, *scobs*: per lo limare, *politio, polita*: vivere di limatore, ch'è vivere industriosamente, con ogni poco di così, *contentum paucis, industrie vivere.*
Limbello,) ritaglio di cuo
Limbelluccio,) io, *pellium præsegmen*: per simil. vale linguetta, *linea.*
Limbiccare, V. lambiccare.
Limbicco, e lambicco, strumento da stillare, *fornicula, clibanus ad stillandum*: passar per limbicco, dicesi del passar per istretto canale, *per angustiorem tubum deduci, fluere*: mostrar per limbicco, vale mostrar chicchessia con difficoltà, o di rado, o per grazia, *ægre, aut honoris causa aliquid ostendere*
Limbo, luogo d'inferno, *limbus*, T. de' Teologi.
Limitare, restringere, por termine, *circumscribere, coercere, limitibus, finibus describere.*
Limitare, nome, soglia dell'uscio, *limen.*
Limitatamente, *circumscripte, restricte.*
Limitativo, che limita, *coercens, limitans, circumscribens.*
Limitato, limitatissimo, *circumscriptus, limitatus*: in forza d'avv. per limitatamente; l'intelletto intende limitato, e non può intender tutto, ec.
Limitazione, il limitare, *limitatio.*
Limite, termine, *limes, finis, terminus*: termini dell'Impero, o di Conquiste, come fossero dagli antichi contrassegnati, V. *Limes*: non porre alcun limite al suo giure, *nullis terminis circumscribere, aut definire jus suum*, Cic.
Limo, fango, *limus, cœnum.*
Limoncello,) dim. di limone
Limoncino,) *parvum malum medicum.*
Limone, spezie d'agrume, il frutto, *malum medicum*: l'albero, *malus medica.*
Limonea, sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero, e agro di limone, *potio citrea, potio ex succo mali medici.*
Limosina, *stips, stipis erogatio*: far delle limosine, dar limosina, *alicui stipem erogare*, Cic *largiri, conferre*, Ulp. *vivere di limosine, mendicando vivere*, Plaut. limosine, per le opere della misericordia, *misericordiæ, miserationis opera.*
Limosinare, andar cercando limosina, *mendicare, emendicare stipem ab aliquo*, Svet *ostiatim victum quærere, stipem rogare*, Juv. per dar limosina, *stipem erogare*, Cic.
*Limosinario, Caval. V. limosiniere.
* Limosinata, limosina, V.
Limosinativo,) di limosina, accattato in limosina,
Limosinato,) *mendicatus.*
Limosinatore, limosinario,) *stipem erogans, erga pauperes, in*
Limosiniere, e limosiniero,) *pauperes liberalis*: limosiniere, per nome di dignità, *eleemosinarius.*
Limosinuccia, *exigua stips.*
Limosità, limositade, e limositate, *sordes, cœnum, limus.*
Limoso, fangoso, *limosus, cœnosus.*
Limpidezza,) *perspicuitas, splen-*
Limpidità,) *dor, nitor.*
Limpido, limpidissimo, *perlucidus, limpidus, perspicuus.*
* Limula, San.) picciola lima,
Limuzza, Ben.) *exigua lima, parva scobina.*
Lince, lupo cerviero, *lynx.*
Linceo, di lince, *lynceus.*
* Linci, di quindi, *illinc.*
Lindamente, Red. t. 5. con lindezza, *eleganter, venuste.*
Lindezza, attillatura, *venustas, elegantia, munditia.*
Lindo, lindissimo, attillato, *venustus, elegans, mundus.*
Lindura, V. lindezza.
Linea, lunghezza senza larghezza, *linea*: per lignaggio, V. linea equinoziale, *linea æquinoctialis*: tener la linea diritta, o simili, dicesi dell'operar con giustizia, *juste agere, æquum servare.*
Linealmente, per dirittura, per linea, *ad lineam, recta linea, directe, recta.*
Lineamento, disposizion di linee, *lineamentum*: lineamenti, per fattezze, V.
Lineare, add. di linea, che appartiene alle linee, *linearis.*
*Lineario, Galil. di linea, *linearis.*
Linearmente, V. lineamente.
Lineato, sparso di linee, coperto di linee, *lineatus.*
Lineazione, V. lineamento.
Lineetta, dim. di linea, *lineola.*
* Linfa, V. L. acqua, *lympha*: è anche termine medico: per umore nel corpo dell'animale, *lympha.*
Linfatico, come vasi linfatici, *vasa vehentia lympham, lymphatica*, T. M.
Lingeria, biancheria, V.
Lingua, *lingua*: la lingua non ha osso, e fa rompere il dosso, cioè per la maldicenza talora s'incontrano de' pericoli, *plerosque lingua funditus perdidit, plerisque lingua dat malis originem*, presodal Greco: la lingua dà, dove il dente duole, esprime il ragionar volentieri delle cose, che premono, *ubi quis dolet, ibidem et manum habet* (preso da Plutarc.) *ubi quis dolet, illic et mentem habet*, presso Stobeo: lingua, che taglia, e fora, che taglia,

e fende, dicesi d'uomo arguto, e pungente, *piper, non homo*, Petr. *homo acidæ linguæ, et dicax, a quo multa improbe, et venuste dicta*, Sen. mala lingua, lingua tabana, si dice d'uomo maligno, e maldicente, *est malæ linguæ*, Petr. *immoderatæ linguæ*, Svet. metter la lingua in molle, cicalare assai, *celeri, et exercita esse lingua*, Cic. V. cicalare: non morire la lingua in bocca, vale esser loquace, esser efficace nel parlare, *multum, plurimum loqui, celeri, et exercita esse lingua*, Cic. aver in su la punta della lingua, si dice dell'essere in sul punto di ricordarsi d'alcuna cosa, ma non l'aver così tosto in pronto; io l'aveva in sulla punta della lingua, *modo versabatur mihi in primoribus labiis*, Plaut. aver il cervello nella lingua, parlar bene, e operar male, *dictis facta non respondent*: lingua attaccata, *inhærens*: impedita nel parlare, *lingua inexplanata*, Plin. *hæsitans, linguæ hæsitantia*: che tartaglia, *blæsa, balba*: tagliar la lingua a uno, *alicui linguam resecare, excidere, præcidere*, Ovid. Cic. strappar la lingua, *elinguare aliquem*, Plaut. *avellere alicui linguam*, Cic. *abscindere linguam*, Plaut. metter fuori la lingua, *exerere linguam*, Plin. *proferre*, Plaut. non poter tener la lingua, *linguæ suæ moderari nequit*, Plaut. *tacere non potest*, Cic. per idioma, linguaggio, favella, *lingua, sermo*: la povertà della lingua della patria, *inopia, egestas patrii sermonis*, Lucr. per nazione, *gens, populus, natio*: per l'ago della bilancia, *examen*, Virg. per avviso, *nuncius*: aver, dar, pigliar lingua, *certiorem fieri, nuncium accipere*: prendere lingua, *aliquid de aliquo, ex aliquo acquirere, inquirere, exquirere*, Plaut. Cic. *aliquem de re aliqua*, o *aliquid ab aliquo percontari, sciscitari, sciscitari aliquid ex aliquo*, Plaut. per una specie di fungo, e propriamente quello, che nasce senza gambo ne' pedali, e ne' tronchi degli alberi: lasciar la lingua a casa, o al beccajo, si dice di chi sta senza parlare in compagnia d'altri: un pajo d'orecchi seccherebbero, o stancherebbero mille lingue, V. orecchio: a lingua, avv. come chiedere a lingua, o simili, vale quanto dir si possa il più, *juxta votum*.

* Lingua bovina, erba, *lingua bubula*.

Lingua buona, sorta d'erba, *buglossa*, o *buglossum*, *lingua bovis*.

Linguaccia, mala lingua, *lingua exlex, perfida lingua, mala lingua*, Plaut. *immoderata*, Svet.

Linguacciuto,) cha parla assai,

Linguardo,) *loquax, blatero, linguax*.

Lingua di cane, V. cinoglossa.

Linguaggio, *lingua, sermo*.

Linguardo, V. linguacciuto.

Lingua di vacca, Voc. del Dis. sorta d'incudine.

Lingua serpentina, sorta d'erba, *ophioglossum*, V. G.

Linguato, V. linguacciuto.

*Linguàtola, pesce di mare, detta anche sogliola, *lingulaca*, Ver.

Linguneggiare, parlar molto *garrire, blaterare*, V. chiacchierare.

Linguella,) dim. di lingua, *lingula*:

Linguetta,) *gula, ligula*: per una striscietta di feltro, che passando con uno da' capi in un vaso pieno di liquore, e coll'altro in un vaso vuoto, fa colare, e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso vuoto: per sim. linguetta di fuoco, o fiamma, *flammula*.

Linguettare, scilinguare, tartagliare, *balbutire*: per far passare da un vaso all'altro i liquori colla linguetta.

Linguoso, } V. linguacciuto.
Linguùto, }

Lino, erba nota, *linum*.

Lino, add. aggiunto di cosa fatta di lino, *lineus*: tessitori di panni lini, *linteones*.

Linodilepre, pianta, V. cuscuta.

Linsèma, seme di lino, *lini semen*.

Lintiggine, e lintigine, *lentigine*, V.

Lintigginoso, e lintiginoso, *lentigginoso*, V.

Liocorno, animale, che ha un sol corno, a diritto in fronte, *monoceros, unicornis, unicornu*: sua figura, e se favoloso, V. *Monoceros*.

Liofante, e leofante,) anima-

Liofantessa, e leofantessa,) mal noto, *elephas, elephantas*.

Lionato, e leonato, colore simile a quello del lione, *fulvus, rufus, leoninus, spadix*.

Lioncello,) picciol lione, *par-*

Lioncino,) *vus leo, leonis catulus, scymnus*, Luc.

Lione, *leo*: avar, o tenere, o pigliar il lion pel ciuffetto, vale goder presentamente qualche bene con grandissimo pericolo, *adversis ventis navigare*, Ter.

Lionessa, *lea, leo fœmina*, Plaut. *leæna*.

Lionfante, V. liofante.

Lionino, add. di lione, *leoninus*.

Liopardo, V. leopardo.

* Lippidoso, V. cisposo.

Lippitudine, V. L. V. cisposità.

Lippo, V. L. cisposo, *lippus*: per losco, di corta vista, *lusciosus, luscitiosus*.

Liquamento, V. liquefazione.

Liquare, manifestare, chiarire, *manifestare, aperire, liquare*.

Liquativo, Red. t. 2. che liquefa, *liquefaciens*.

Liquefare, far liquido, *liquefacere*: liquefarsi, farsi liquido, *liquefieri, liquescere*: si dice anche delle lettere consonanti, e vale divenir liquide a differenza di quelle, che si chiamano mute, *liquidas fieri*, T. tiran.

Liquefatto, *liquefactus*.

Liquefazione, il liquefare, e il liquefarsi, *fusura*, Plin.

Liquidambra, *liquidambar*, vel *liquidambra*: qualità di tal balsamo, V. *Liquidambra*.

Liquidamente, con liquidità, *liquide*: per agevolmente, *facile, nullo negotio*.

Liquidare, far divenir liquido, *liquare, liquefacere*: liquidare il credito, o qualsivoglia altre cosa, mettarla in chiaro, *purgare, manifestum reddere, illustrare*.

Liquidazione, Vopis. *liquatio*.

Liquidezza, V. liquidità.

Liquidare, neutr. divenir liquido, *liquescere*.

Liquidità, liquiditade, liquiditate, astratto di liquido, *mollitudo, liquiditas*, Apul.

Liquido sust. cosa liquida *liquor*.

Liquido, liquidissimo, flussibile, *liquidus*: per chiaro, o senza eccezione, *purgatus, nitidus*: conti liquidi, *expeditæ, explicatæ rationes*, tue liquida, si dicono alcune consonanti, altrimenti semivocali, a differenza di quelle, che si chiamano muta, o mutola.

Liquirizia, V. regolizia.

Liquore, *liquor*.

Liquoretto, dim. di liquore, *tenuis liquor*.

Lira, moneta, *libella*: spendere la sua lira per venti soldi, è avar il suo conto: avar più di venticinque soldi per lira, e aver più che il conto suo: andar a lira, e soldo, dicesi del concorrer per rata sopra la massa del credito: una lira, e soldo, assolutam. vale per rata: tristo è quel soldo, che peggiora la lira, e vale, esser in cattiva pessima per guadagnar poco, perder assai.

Lira, strumento musicale, *lyra*: esser come l'asino al suono della lira, si dice dell'aver bensì orecchie per ascoltare, ma non già intendimento per ben comprendere, *asinus ad lyram*, Parœm. per sorta di costellazione.

* Lira, grado, *gradus*.

Liressa, lira cattiva, *mala lyra*.

Lirico, poeta lirico *poeta lyricus*.

Lisca, quella materia legnosa, che cade dal lino, e dalla canape, quando si maciulla, ec. *festuca*: per la spina del pesce, *spina*: per sim. cosa minima, non si niente, *titivilitium, nihil*: cavar la lische, dopo aver mangiato i pesci, si dice in prov. del pagar le pene degli errori commessi.

Liscezza, astratto di liscio, *expolitio, politura, lævigatio*.

Liscia, strumento per lisciare, *runcina*.

† Lisciamente, Salv. Prov. Tosc. avv. con liscezza, nettamente, di piano, *polite, libere*.

Lisciamento, il lisciare, *expolitio, politio, politura, lævigatio*, Vitr. lisciamento di parole, adulazione, *adulatio, blanditiæ, delinitio, fucus*.

Lisciardiera, donna che si liscia, *fuco illita*.

Lisciardieraccie, pegg. di lisciardiera, *multo illita fuco*.

Lisciare, stropicciare una cosa per farla polita, e bella, *lævare, lævigare, expolire, polire, atterendo polire*: per adulare, piaggiare, *assentari, blandiri, palpare, palpari*: per porre il liscio, si usa anche neutr. pass. *fuco obtinere, illinere, fucare* Cic. lisciar la coda al Diavolo, gettar via la fatica, *oleum, et operam perdere*: per adornare, e abbellire, V. lisciar altrui la coda, vale piaggiarlo, V.

Lisciato, add. lisciare, *fucatus, politus, fuco illitus*.

Lisciatrice, che liscia, *quæ fucat, quæ polit*.

Lisciatura, il lisciare, *expolitio, politura, fucus, pigmentum*. egli ha perduta la lisciatura, dicesi quando uno si è messo all'ordine per far checchessia, e non gli è venuto fatto, *lupus hiat*, preso da Aristofane.

Liscio, materia, con che le donne procurano di farsi colorite, e belle le carni, *fucus, pigmentum, offuciæ*: bianco, *cerussa*: rosso, *purpurissum, rubrica*.

Liscio, add. contrario di ruvido, *lævis, politus*: in forza di sust. *lævigatio, expolitio, politura*.

* Lisciva, lesciva, ranno, V.

Liscoso, di lisce.

Lisimachia, spezie d'erba, *lysimachia*.

Lisirvite, V. elisirvite.

* Lissia, ranno, V.

Lissiviale, Red. t. 6.) di li-
Lissivioso,) sciva, *lixivus*, e *lixivius*.

Lista, striscia lunga, pezzo di chicchessia, *vitta, tænia, fasciola, instita*: per catalogo, e indice, *index, series, album, matrix*: una lista di sue disonestadi, *codicillos libidinum indices*: per sim. fila, *series*: andar, o esser capo di lista, vale esser il primo a far checchessia, *primum, principem esse*.

Listare, fregiar di liste, *fasciolis distinguere*.

Listato, add. da listare, *fasciolis distinctus*.

Listra, V. lista.

Litame, V. letame.

Litania, V. letania.

Litare, V. L. far sacrifizio profittevole, *litare*.

Litargia, V. letargo.

Litargico, V. letargico.

Litargilio, Crusc. V. aghetta,)sor

Litargirio, e litargiro,) ta di minerale, *lithargyrium, argyritis*. litargirio d'oro, *chrysitis*: se ne descrive l'essenza, V. *Lithargyrium*.

Lite, *lis, rixa, controversia, jurgium, dissidium, dissensus*: lite d'ingiurie fatte, *actio injuriarum*: lite civile, *actio civilis*: io non ho bisogno di lite, nè di treche, *nihil mihi opus est litibus, neque tricis*, Plaut. e' mi ha mossa une ingiu-

eta lite, *me lite in qua moratur*, Hor. la lite è ancora indecisa, *odhuc sub judice lis est*, Hor. guadagnare, vincere la lite, *causam vincere*, *tenere*, *obtinere*, *judicio vincere*, *in judicio superare*, Cic. ad Her *auferre litem*, Plaut. perder la lite, *perdere litem*, *amittere*, *caussa cadere*, Cic. muover lite ad uno, *alicui litem intendere*, *inferre*, Cic. *agere litem adversus aliquem*, *facere alicui litem*, Quintil. per piato, litigio, *lis*, *litigium*, *contentio*, *concertatio*, *altercatio*: non avrò teco alcuna lite, *nulla controversia mihi tecum erit*, Cic. esser in lite, *versari in controversia*, *in contentione*, Cic. muover lite alla sanità, di cesi dello star bene, e voler pigliar medicamento, *sanitati bellum indicere*, *inferre*: muovi lite, acconcio non ti falla, prov.

Liticare, V. litigare.

Litigamento, il litigare, *litigium*

Litigante, *litigans*, *litigiosus*.

Litigare, e liticare, piatire, contrastare, *disceptare*, *litem habere*, *litigare*, *concertare*, *contendere*, *altercari*, *rixari cum aliquo*, *judicio contendere*: di che voi litigate adesso? *qua de re nunc litigatis inter vos?* Plaut. *de qua re controversia est inter vos?* Cic.

Litigato, add. da litigare, *controversus*.

Litigatore, che litiga, *litigator*.

Litigatrice, *quæ litigat*.

Litiggine, e litigine, V. lentiggine

Litigginoso, e litiginoso, V. lentigginoso.

Litigio, *lis*, *litigium*, *altercatio*, V. lite.

Litigioso, che volentieri litiga, *litigiosus*, *litium cupidus*, Hor.

Lito, V. lido: per paese, e regione, *regio*.

Litorale, e littorale, di lito, *litoreus*, *litoralis*, ec.

* Litta, sorta di vermicello, *lytta*, Plin.

Litterale, V. letterale.

Littorale, V. litorale.

* Littorano, abitator di terra littorale, *litoralis incola*.

Littòre, V. L. soldato di guardia presso i Romani, *lictor*.

* Lituo, Caro, bastone simile al pastorale, *lituus*.

Litura, cancellazione, *litura*.

Liturgia, *precatio solemnis*, *supplicatio*.

Livella, strumento, col quale si traguarda, e s'aggiustan le cose allo stesso piano, *libella*.

Livellare, aggiustar le cose al medesimo piano, *ad libellam componere*, *exigere*: livellarsi, *ad libellam componi*, *exigi*.

Livellario, sust. censuario, *emphyteuta*, *emphyteuticarius*, Cod.

Livellario, add. di livello, *emphyteuticarius*, Cod.

Livellato, add. da livellare, *ad libellam compositus*.

Livello, censo, che si paga annualmente al padrone diretto de' beni stabili da chi ne gode il frutto, *canon*, Ascon. Ped. *pensio*, Cic. per piano orizzontale, egli è al livello del mare, *pars terra cum æquore maris est*, Col. le finestre di queste stanze sono a livello, *horum conclavium fenestræ ad libellam omnes respondent*, Plin.

* Liverare, e livrare, finire, V. per abbandonare, V. liverato e ontosa morte, *turpi morti traditus*: per logorare, consumare, *consumere*.

Lividella, uva di color livido, *uva livida*.

Lividezza, quella nerezza, che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse, *livor*, *vibex*: per invidia, rancore, *invidia*, *livor*, *invidentia*.

Livido, add. che ha lividezza, *lividus*: per sim. che ha colore di lividezza: livida palude (in Dante) la palude dell'Inferno: sust. per lividore, V.

Lividore, lividezza, *livor*, *vibex*: per livore, V.

Liviritta, ivi appunto, *scilicet illic*.

Livore, invidia, *livor*, *invidia*: per mal desiderio, *mala cupiditas*: per lividore, V.

Livorosamente, con livore, *invidiose*.

Livoroso, V. invidioso.

Livra, lira, sorta di moneta, *libella*, *as*.

Livrèa, assisa, e colore di vestimenti di più persone in una stessa maniera, *vestis*, *insignia alicujus familiæ*, *familiario vestimenta*, Ulp. per quartiere, abitazione, palazzo, *domus*, *ædes*, *palatium*: per foggia, usanza di vestire: per comparsa, appariscenza, *species*

Liutessa, e leutessa, liuto cattivo, *insuavis testudo*.

Liùto, e leuto, strumento musicale, *testudo*: porla sul liuto, e simili, penare un pezzo a dire, o fare una cosa, *cunctari*, *rem differre*, *moram trahere*, Vellej. *moras nectere*, Virg. *moram interponere*, Liv. per piccola barchetta, *cymba*.

Lizza, riparo, trincea, *septum*, *vallum*: oggi comunemente si dice per quel tavolato o tela, rasente la quale corrono i cavalieri nelle giostre, *curriculum*, *stadium*, Hor. Cic.

L O

Lo, articolo, e pronome mascolino, V. i Gramatici.

Lobo, particella del fegato, o polmone dell'animale, *lobus*, T. Med.

Loc, e locco, medicamento, che si piglia a modo di lambire, *linctus*.

Locale, di luogo, *localis*, Amm. Tert. moto locale, *motus ex uno loco in alterum*: distanza locale, *spatium*, *intervallum ab uno ad alterum locum*: costume locale, *mos alicujus loci*

Localmente, per luogo in luogo, *localiter*, Amm. Tert. muoversi localmente, *ex uno in alterum locum moveri*: andar localmente, *ex uno in alterum locum migrare*: Iddio è non localmente in ogni luogo, *Deus loco non circumscribitur*.

Locanda, aggiunto di camera, e vale camera da allogarsi, e si dice anche assolutamente locanda, *hospitium*, *diversorium*.

Locandiera, che tiene camera locanda, *caupo*, *diversor*.

Locare, allogare, *locare*, *collocare*.

Locato, *locatus*, *collocatus*: in forza di sust. per la cosa posta in luogo, *res collocata*, *locata*

Locazione, positura, sito, *locus*, *situs*, *positus*: per allogagione, V.

Lochj, sempre nel num. del più, quelle purgazioni, delle quali sgravansi le donne dopo il parto, *purgationes puerperarum*, *lochia*. T. M.

Locco, V. loc.

Loco, voce del verso, V. luogo: per tempo, occasione, acconcio, *opportunitas*, *occasio*, *tempus*: per locazione, V. per luogo di monte, V. luogo

Locusta, spezie d'animaletto simile al grillo, *locusta*: per una spezie di gambero marino grande, *astacus*, *locusta*.

* Locutorio, Cavalc. V. parlatorio.

Locuzione, loquela, favella, *locutio*: per modo di dire, *locutio*.

* Loda, e lode, lauda, *laus*, *laudatio*: loda sparsa in ogni parte, *laus longe*, *lateque diffusa*: ogni loda nella propria bocca diventa sozza, *de illius ore fiunt laudes sordidæ*, Plaut. sminuire le lodi d'uno, *deterere laudes alicujus*. Hor. innalzare uno con le lodi sino alle stelle, *laudibus aliquem cumulare*, *tollere*, *laudibus ad cœlum extollere*, *ferre*, *efferre laudibus in astra*, o *ad cœlum*. Cic. dir ad alta voce, o pubblicamente, o in versi le lode d'alcuno, *laudes alicujus canere*, Sall. per fama, V.

† Lodabile, Buonmat. laudabile, lodevole, *laudabilis*.

† Lodabilità, Salv. astratto di lodabile, *laudabilitas*.

Lodamento, il lodare, e la lode stessa, *laudatio*, *commendatio*, *laus*.

Lodante, *laudans*, *commendans*

Lodare, *laudare*, *commendare*, *collaudare*, *laudibus ornare*, *illustrare*, *efferre*, *extollere*, *afficere*, *prosequi*, *conferre laudes in aliquem*, *tribuere*, *impertire*, *concedere*, *contribuere alicui laudem*, o *laudes*, *habere laudes de aliquo*, *ferre aliquem laudibus*, Cic. lodar uno in sua presenza, in faccia, *in ore laudare aliquem*, Tert per sentenziare nell'arbitrato, *arbitria facere*, Hor. per approvare, proporre, V. lodarsi d'uno, chiamarsene soddisfatto, *laudare*, *prædicare*: ei si loda di te, *tua in se merita laudat*, o *prædicat*, Cic.

Lodatamente, con lode, *laudabiliter*, *laudate*, *recte*.

Lodativo, atto a lodare, *laudativus*.

Lodato, lodatissimo, *laudatus*, *commendatus*.

Lodatore, *laudator*.

Lodatrice, *laudatrix*.

Lode, V. loda.

Lodèvole, lodevolissimo, V. laudabile.

Lodevolmente, V. laudabilmente.

* Lodo, V. loda, per sentenza d'arbitri, *arbitrium*, *arbitrorum sententia*

Lòdola, V. allodola.

Lodoletta,) dim. di lodola,
Lodolettina,) *parva alauda*.

* Lodretto, sorta di vivanda, *salgama*, *orum*.

Loffa, o loffia, vento, ch'esce per le parti da basso, ma senza romore, *subtile*, *ac leve peditum*, Catul.

* Logaòne, budello, intestino retto, *longano*, *onis*, Apic. *intestinum rectum*, T. M.

Loggetta, dim. di loggia, *porticula*, Cic.

Loggettina, dim. di loggetta, *exigua porticula*.

Loggia, edifizio aperto, che si regge su pilastri, o colonne, *peristylum*, *peristylium*, *porticus*, *xystus*, *pergula*: loggia al sole, *solarium*: scoperta, *hypætrum*, o *hypætra*, *ambulatio*, o *inambulatio sub dio*: coperta, *porticus*: da passeggiare, *ambulacrum*: da mangiarvi, *diæta*: per alloggiamento, *diversorium*: tenere a loggia, vale tenere a bada, a disagio, e'l più delle volte s'intende quasi con beffa, *morari*, *detinere*, *distinere*, *remorari*.

Loggiamento, V. alloggiamento.

Loghicciuòlo, dim. di luogo, *loculus*.

Logica, e loica, *logice*, *es*, *dialectica*, o *dialectice*.

Logicale, e loicale, di logica, *dialecticus*, *a*, *um*.

Logicare, e logico, V. loicale, e loico.

* Logistorico, libro di Varrone, che conteneva discorsi, e sentenze di uomini insigni, *Logistoricus*, Gell.

Loglio, erba nota, *lolium*, *æra*, *æ*: di loglio, *ærinus*, o *ærineus*, Plin.

Loglioso, logliosissimo pieno di loglio, *lolio mixtus*, *permixtus*.

Logorare, consumare, *consumere*, *terere*, *conterere*.

Logorato, *consumptus*, *attritus*, *detritus*.

Logoratòre, *consumptor*.

Logorizia, V. regolizia.

Logoro, sust. arnese fatto di cuojo, e di penne, a modo d'uoala, con che il falconiere suol richiamare il falcone, girandolo tuttavia, e gridando, *illecebra*.

Logoro, add. *consumptus*, *tritus*, *contritus*.

Logro, Car. Eneid. per logoro, V.

Loguccio, dim. di luogo, picciol luogo, *loculus*.

* Loja, sudiciume, fango, sòr-

des, *lutum*, *cœnum*.
Loica, V. logice.
Loicale, V. logicale.
Loicalmente, sottilmente, con logica, *dialectice*, *subtiliter*.
Loicare, logicare, *subtiliter disputare*, *disserere*.
Loico, logico. *dialecticus*, *l*.
Loico, add. di loica, appartenente a loica, *dialecticus*, *a*, *um*.
Lolla, loppa, guscio, veste del grano, *acus*, *eris*, *gluma*.
Lolligine, sorta di animale di mare, *loligo*.
Lolò, avv. (modo basso) spessissimo, *sæpe*, *sepissime*.
Lombarda, spezie di ballo.
Lombare, de' lombi, *lumbaris*, T. M. parte lombare, *lumbi* dolori lumbari, *lumborum dolores*.
Lombo, arnione vestito co' suoi muscoli, o con tutti i suoi integumenti, *lumbus*.
Lombricato, fatto con lombrichi *ex lumbricis confectus*.
Lombrichetto, dim. di lombrico *vermiculus*.
Lombrico, baco, che nasce nella terra, ed è senza gambe, ecc dicesi, anche de' bachi, che sono nel corpo per lo più de' bambini, *lumbricus*.
Lombricone, accr. di lombrico *magnus lumbricus*.
Lombricuzzàccio, pegg. di lombricuzzo, *malus lumbricus*.
Lombricuzzo, dim. di lombrico *parvus lumbricus*.
Lomia, e lumia, spezie di limone, con poco sugo, dolce, e di soave sapore.
*Lonchite, sorta d'erba con foglie lunghe, e strette, simili a quelle del porro, *lonchitis*, Plin.
Longanimità, longanimitade, longanimitate, sofferenza, tolleranza, *patientia*, *longanimitas*, appresso i moralisti.
Longèvo, V. L. di lunga età vecchio, *longævus*.
* Longiamento, V. lungamente.
Longinquità, V. L. V. lontananza.
Longinquo, V. L. remoto, distente, *longinquus*, *remotus*.
Longitudinàle, disteso per longitudine, *secundum longitudinem*, *in longitudinem*.
Longitudine, V. lunghezza: appresso i Geografi l'arco dell'equinoziale, e d'ogni cerchio parallelo ad esso, da Ponente a Levante, e tra'l primo Meridiano, e qualunque altro: appresso gli Astronomi l'Arco dell' eclittica dal principio d' Ariete verso Levante sino al cerchio di Latitudine di qualunque stella.
Longitudinalmente, T. che gli Anat. usano riguardo a' muscoli, *in longitudinem tractus* improp. *longitudinaliter*.
Lontanamente, *procul*, *longe*.
Lontananza, *longinquitas*, *distantia*, *intervallum*: in prov. la lontananza ogni gran piaga salde.
Lontanare, V. allontanare: per durare, stendersi in lungo, *perdurare*.

Lontanato, *remotus*, *abalienatus*.
Lontanetto, dim. di lontano, *parum remotus*, *parum distans*.
* Lontanezza, V. lontananza.
Lontano, lontanissimo, remoto, *longinquus*, *remotus*, *distans*, *abscus*, *disjunctus*: per met. diverso, vario, *diversus*, *varius*, *alius*, *dissimilis*: per alieno da far checchessia, *alienus*: per lungo, *longus*.
Lontano, avv. lunge *longe*, *procul*, *deprocul*: lontano da casa, *longe ab ædibus*, Cic. *a domo*, Liv. dal mare, *longe a mari*, Ter. dalla patria, *procul patria*, *o a patria*, Virg venir di lontano, *e longinquo venire*, Plin. guardar una cosa di lontano, *aliquid procul spectare*, Cic. non sodiam molto lontano da qui, *non immo haud longe ex hoc loco*, Plaut preveder di lontano gli avvenimenti futuri, *futuros casus longe prospicere*: Cic. in prov essar più lontano, che non è Gennajo dalle more, vale essar alieno da checchessia, *alienum esse*, *alienum esse*.
Lontra, animal rapace, che vive di pesci, *lutra*.
Lonza, pantera, o secondo altri, lupo cerviero, *panthera*, *lynx*: per la coda, e quell' estremità carnosa, che dalla testa, e dalle zampe rimane attaccata alla pelle degli animali grossi, che si macellano, nello scorticarsi.
Loozo, floscio, snervato, *debilis*, *enervis*.
Loppa, V. lolla: non è loppa, M. B. e vale non è cosa facile, *facile non est*.
Lopposo, che ha loppa, *glumæ plenus*, *gluma refertus*.
Loquàce, loquacissimo, che parla assai, *loquax*, *garrulus*, *verbosus*, *blatero*, *linguax*.
Loquacità, loquacitade, loquacitate, *loquacitas*.
Loquela, *loquela*, *sermo*.
Lordamente, sporcamente, *sordide*, *fœde*, *spurcè*.
Lordare, sporcare, *inquinare*, *fœdare*, *contaminare*.
Lordezza, sporcizia, *sordes*, *spurcitia*, *immunditia*, *impuritas*, *purgamentum*.
Lordezzàccia, pegg. di lordezza, *summa immunditia*.
Lordizia, V. lordezza.
Lordo, lordissimo, sporco, *immundus*, *sordidus*, *spurcus*, *fœdus*, *luridus*: per met. *impurus*, *immundus*, *scelestus*, *spurcus inhonestus*, *dissolutus*.
Lordume,) V. lordezza: lordo
Lordùra,) ra, per lordura tezza, disonestà, V.
Lorica, arme di dosso, *lorica*.
Loro, particella, V. i gramatici
Losco, quegli, che per sua natura non può vedere le cose, se non dappresso, *lusciosus*, *luscitiosus*: per met. *hebes*, *ignavus*: per cieco da un occhio, *luscus*, *cocles*.
* Lossuriare, e der. Cron. d'A: maret, V. lussuriare, e der.
Lotaro, impiastrar col loto, *luto*

oblinere.
Loto, fango, *lutum*, *cœnum*: per sudiciume, V.
Lotolente, V. L.) di loto, *ex*
Lotolento,) *luto*, *lutulentus*.
Lotoso, pien di loto, fangoso, *cœnosus*, *lutulentus*, *lutosus*.
Lotta, lutta, *pugna*, *certamen*, *palæstra*, *luctatio*, *lucta*. Ausoo. *colluctatio*: in che sia diversa dalla lotta da' pugni, V. *Pugilatus*. far le sue lotte, vale far i suoi sforzi, il possibile, *conari*, *nil intentatum relinquere*, *omnem lapidem movere*.
Lottare, giuocare alla lotta, *luctari*, *deluctari*.
Lottatore, *luctator*, *palæstrita*.
Letteggiare, lottare, V.
Lotto, giuoco, dove per polizze beneficiate, o bianche si guadagna, o non si guadagna il premio, *sortitio*.
Lozio, V. L. orina, *lotium*.

L U

Lubricare, rendere lubrico, *lævem reddere*, *alvum subducere*, *lubricare*.
Lubricativo, che ha virtù di far lubrico, *alvum subducens*.
Lubrichezza,) astratto di lubri
Lubricità,) co, *lubricum*: per lo contrario di stitichezza, *ventris laxitas*, *fluor*, *cita alvus alvus fluens*, *liquida*, Cels Plin.
Lubrico, sost. luogo sdrucciolevole, *lubricum*.
Lubrico, add. sdrucciolevole, *lubricus*: per vano, o fallace, V. per agevole a sdrucciolar nel male, *facilis ad vitia*, *ad libidinem*: per contrario di stitico, *quem cita alvus exercet*, Cels.
* Lucerino, V. lucherino.
Luccetto, dim. di luccio, *exiguus lucius*.
Lucchesino, panno rosso di nobil tintura, *pannus cocco imbutus*, *tinctus*.
Lucchetto, sorta di serrame.
Luccia, sorta d'erba.
*Lucciante, per ischerzo, occhio, *oculus*.
Lucciconto, V. lucente.
Luccicare, proprio il risplendere della cose liscie, e lustre, come pietre, armi, e simili, *renidere*, *nitere*, *micare*, *lucere*, *splendere*.
Luccio, pesce noto, *lucius*, Auson. *lupus*, Plin.
Lucciola, sorte d'insetto volante, che risplende la notte con moto alternativo, *cicindela*, *lampyris*, *noctiluca*: in prov. mostrar lucciole per lanterne, dare a vedere, e ad intendere una cosa per un' altra, *verba dare*, *verbis circumducere*.
Lucciolato, hacherozzolo, che luce, come la lucciola, ma non vola, *insectum e genere noctilucarum*.
Lucco, veste di cittadin Fiorentino, oggi usata solamente ne' Magistrati, *toga*.
Luce, ciò, che illumina, *lux*, *lumen*, *splendor*: luci del Cie-

lo, per le stelle, *stellæ*, *sidera*: per la pupilla dell' occhio, e per l'occhio stesso, *oculus*, *pupilla*: per qualsivoglia apertore, *lumen*: ritornare un' arte in luce, ritornarla al suo primiero splendore, *pristino splendori reddere*, *in lucem restituere*, *in pristinum splendorem*, *dignitatem vindicare*: dare, o metter in luce, V. pubblicare: venir in luce, esser pubblicato, esser ovvallamente scoperto, *edi*, *evulgari*, *in vulgus proferri*.
Luce, il vetro concavo dell' occhiale del Galileo, *concava chrystallus*.
Lucente, lucentissimo, add. *nitidus*, *lucens*, *fulgens*, *splendens*, *renidens*, *lucidus*, *micans*, *coruscans*: per met. famoso, celebre, glorioso, V.
* Lucente, sust. luce, splendore, V.
Lucentemente, *perspicue*, *lucide*.
* Lucentezza, V. lucidezza.
Lucere, risplendere, *lucere*, *splendere*, *fulgere*, *elucere*, *collucere*: lucere un poco, *sublucere*: lucer molto, *prælucere*.
*Luceri, una delle prime Tribù del Popolo Rom. *Luceres*, Ovid.
Lucerna, *lychnus*, *lucerna*: lucerna di due lucignoli, *lucerna bilychnis*, Petr. di più lucignoli, *polymyxos*, Mart. per luce, e splendore, V. per occhio, V.
Lucernata, quella quantità d'olio che tiene la lucerna, *quantum lucerna capit*.
Lucerniere, strumento comunemente di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico, *lychnuchus*: serve per lucerniero, vale lo stesso che tener il lume, V. lume.
Lucernuzza, dim. di lucerna, *parva lucerna*.
Lucerta,) picciolo serpentel-
Lucèrtola,) lo noto, *lacertus*, *lacerta*.
Lucertolone,) accr. di lucerto-
* Lucertone,) la, *lacertus major*: per una sorte di pesce, *lacertus*, Plin.
Luchèra, piglio, aspetto, no certo modo di guardare, *oris habitus*, *gestus*.
* Lucherare, far lochèra, far guardature sdegnose, *oculos præ ira distorquere*.
Lucherino, uccelletto di penne verdi, e gialle, *acanthis*.
Lucidamente, lucidissimamente, *lucide*, *perspicue*.
Lucidare, illustrare, render chiaro, *declarare*, *illustrare*: per riportare, o copiare su mezzo trasparente disegni, scritture, e simili.
Lucidato, add. da lucidare, *illustratus*.
Lucidezza, *lux*, *splendor*.
Lucidità, luciditade, luciditate, *candor*, *nitor*, *splendor*: per met. purità, chiarezza, V.
Lucido, lucidissimo, *lucidus*, *splendens*, *clarus*, *perspicuus*, *nitidus*: ag. inoto a cavallo, vale grasso, o benestante, *ni-*

tidus: stelle lucenti, a distinzione delle nebulose, *lucida sidera*: lucido intervallo è quel lo spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione, *furoris intermissio*, *lucidum intervallum*, T. M.

Lucido, sust. Voc. del Dis il lucidare, e lo strumento da lucidare.

Lucifero, la stella di Venere, quando è mattutina, *lucifer*, *phosphorus*: pel nome del maggior diavolo, *lucifer*, T. Eccl.

Lucificare, lucidare, *lucem afferre*, *illustrare*.

Lucignolato, rattorto in guisa di lucignolo, *tortus*, *intortus instar ellychnii*.

Lucignoletto,) dim. di lucigno

Lucignolino,) lo, *parvum ellychnium*.

Lucignolo, più fila di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna, o nelle candele, *ellychnium*: per quantità di filo, o lana, che si mette in sulla rocca per filarla, *pensum*: guardarla nel lucignolo, a non nell'olio, modo prov. e significa, aver più cura alle minute cose, che alle importanti.

* Lucimento, lucidezza, V.

* Lucore, luce, splendore, V.

Lucrare, V. L. guadagnare *lucrari*

Lucrativo, V. L. di guadagno, *lucrosus*.

Lucrato, V. L. add. da lucrare, *lucrifactus*.

Lucro, V. L. guadagno, *lucrum*

Lucrosamente, con guadagno, *cum lucro*.

Lucroso, V. L. che reca lucro, *lucrosus*.

‡ Lucubrato, Eman. Fier. add. da lucubrare, lucubrato, elaborato, *elaboratus*.

* Luculento, V. L. lucente, luminoso, V.

* Lucere, V. L. giurare, *ludere*.

Ludibrio, scherno, strapazzo *ludibrium*: esser, divenir ludibrio d' alcuno, *ludibrio esse alicui*, Cic. *alicui haberi ludibrio*, Ter.

Ludificare, V. L. burlare, *ludificare*.

Ludificazione, V. L. il ludificare, *ludificatio*.

* Ludo, V. L. giuoco, scherzo, festeggiamento, *ludus*.

Luffo, batuffolo, cosa avviluppata, e ravvolta insieme, a senza ordine, come di stoppa, e simili cose, *volumen*.

Luffomastro, mastro siniscalco, nome d'impiego nella Corti, *magnus structor*, *princeps structor*.

*Lugiola, trifoglio acetoso, Sann. *oxys*.

Lugliatico, che vien del mese di Luglio, *Julianus*, *Julio mense proveniens*.

Luglio, *quintilis*, *julius*: vender il sol di Luglio, vale voler far parer buona, e cara una cosa, che n' avanzi a ognuno, *rem vulgarem cara vendere*: dicesi anche farsi onore del Sol di Luglio, quando altri offe risce, o dona quello, e che potrebbe esser forzato: non far pepe di Luglio, V. pepe.

Lugliolo, add. V. lugliatico.

Lugubre, *lugubris*, *mœstus*, *tristis*.

Luì, uccello picciolissimo, simile al forrancino, *rex avium*, *trochilus non cristatus*: tre rebbe a un luì, dicesi d' nomo misero, che ogni cosa, per poca ch' ella si sia, faccia per lui, *sordidæ avaritiæ homo*.

Luì, luissimo, pronome, V. gramatici.

Lulla, una delle parti laterali de' fondi delle botti, differenti da quella di mezzo, ch'è il pezzule.

* Luma, sorta di spina, che nasce ne' prati, *luma*, Marte

Lumaca,) chiocciola, *limax*,

* Lumàccia,) *cochlea*: per lo più è un animale simile alla chiocciola, ma senza guscio, detto per altro nome, lumacona ignudo, *cochlea nuda*, Plin. lumaca, chiamasi pure dagli Anat. una delle parti dell' organo dell' udito, *cochlea*.

Lumachella,) dimin. di lumaca,

Lumachino,) *parva cochlea*.

Lumacone, lumaca grande, *cochlea major*.

* Lumato, illuminato, V.

Lume, splendore, che nasce dalle cose, che lucono, *lumen*: per la cosa, che luce, e fig. per cosa celebre, chiara, gloriosa, *lumen* per occhio, V. per lucerna, V. prov. dar ne' lumi, vale adirarsi furiosamente, *vehementer irascerer*, *excandescere*: tener il lume, si dirà intervenire in qualche maneggio solo per servizio altrui, che anche dicesi, servir per mezzana, *facem ferre*: tener il lume, semplicem. vale pararlo, *lumen adimere*: pigliar lume, dar lume, e simili, vale pigliar, o dare qualche principio di notizia, *lucem afferre*, *illustrare*: non veder lume, dell'esser sopraffatto d' alcuna passione, e perdere la vera cognizione delle cose, *perturbatione*, o *animi affectu*, o *mente*, o *affectione obcæcari*: far lume, per fare scorta, *viam monstrare*, *prælucere*, *viducem esse*, *lumen*, *facem præferre*, Cic. pagare il lume, e' dadi, o pagare del lume, e de dadi, vale per met. pagare del tutto, non lasciare addietro nulla. fig. vale dare il conto suo: lume è anche termine de' pittori, *lumen*.

Lumeggiare, termine di pittura, *illuminare*.

Lumeggiato, *illuminatus*.

Lumettino,) picciol lume, e

Lumetto,) *lumulus*, *facula*.

Lumia, lomia, V.

Lumicino, lumettino, V. esser al lumicino, esser all' estremo della vita, *animam agere*.

Lumiera, fiaccola, lumiera grande *fax*, *lumen*, per ispl[e]ndore V. per certo particolare arnese, che contenga in [...] lume, *lychnuchus* p[...] per miniera d' allume [...] *nis fodina*.

Luminare,) lume,

* Luminaria, e luminara) stella, *lumen*: luminaria, per quantità di lumi accesi, *luminum copia*.

Luminativo, illuminativo, V.

Luminazione, V. illuminazione.

Luminello, quel piccol anellet to, dove s'infila il lucignolo dal la lucerna, *myxus*.

* Luminiera, V. lumiera.

Luminosità, luminositade, lumi nositate, *lumen*, *splendor*, *lux*

Luminoso, luminosissimo, *luminosus*, *lucidus*, *lucens*, *coruscans*, *refulgens*.

Luna, *luna*, *lunare sidus*, Sen. antichi delirj intorno alla Luna, V. *Luna*: fatto a mezza luna, *lunatus*: per tutto il tempo del suo corso, cioè mese, *mensis*, *menstruus lunæ cursus*, Cic. per tempo semplicemente, *tempus*: luna nuova, *nova luna*, Cæs. *nascens luna*, Plin. luna vecchia, *luna senescens*, Var. *decrescens*, *decedens*, *lunæ senium*, Plin. spazio tra la luna vecchia, e la nuova, o tra 'l plenilunio, e l' novilunio, *interlunium*, *silens luna*, *lunæ coitus*, *luna novissima primæva*, *luna cava*, *intermenstrua luna*, Plin. *intermestris luna*, Cat. *intermenstruum*, Varr. *lunæ*, *et solis occursus*. Cels. luna crescente, *luna crescens*, Plin. primo quarto, *luna curvata in cornua*, Plin. secondo quarto, *dimidia*, *dividua*, o *dimidiata luna*, Plin. più della metà, *sinuata in orbem*, Plin. luna piena, *luna orbe pleno*, Plin luna, che luce tutta la notte, *luna pernox*: la luna non cura l' abbajar de cani, prov. che non v' ha convenienza tra le cose grandi, e le piccole, *culicem non curat elephantus indicus*, preso da Luc. che ha da far la luna co' granchi? si dice del far paragone tra due cose sproporzionate, *eheu! quam distant æra lupinis!* *quæ luci societas cum Belial?* della Scrittura, *quid lecytho cum strophio?* Quid *quid speculo commercii cum giraffa?* preso dal greco: mostrar la luna nel pozzo, voler dar ad intendere altrui una cosa per un'altra, *os sublinere offucias*, Plaut. più su sta mona luna, cioè tu, ecco t' appunti, tu non la digrada, *non propter pedis cum lyra dissidium*, preso da Plaut.

Lunamento, V. lunazione.

Lunare, sust. tempo del corso della luna, *menstruus lunæ cursus*.

Lunare, della luna, add. *lunaris*

Lunaria, spezie d' erba, *lunaria*.

Lunario, quella breve scrittura, nella quale si notano le variazioni della luna, *ephemeris*, *calendarium*, *lunarius liber*.

Lunarista, che fa i lunarj, *ephemeridum auctor*.

Lunata, sust. piegatura e maniera di luna, *lunata curvatas*.

Lunatico, colui, il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione, *lunaticus*: per intendente del corso della luna, a delle sue influenza, *lunaris cursus peritus*: si dice anche ciò, che appartiene, o dipenda dalla luna, *lunaris*: più lunatico de' granchi, si dice d'uomo instabile, *inconstantissimus homo*.

Lunato, di forma curva, simile alla luna nel principio del suo ritorno, *lunatus*.

Lunazione, tempo del corso della luna, *menstruus lunæ cursus*, Cic. *lunaris cursus*.

Lunedì, *dies lunæ*, *feria secunda*.

Lunediana, Malm. far la lunediana, vale far festa il lunadì, *festam agere feriam secundam*.

Lunette, Voc del Dis. piccole lune, *lunulæ*: per quello spazio a mezzo cerchio, che rimane tra l' uno e l' altro peduccio delle volte, *lunula*.

Lunga, sust. striscinola di cuojo, colla quale gli strozzieri, annodatala a' petti degli uccelli, gli tengono legati, *lorum*: per lunghezza, onde dar une lunga, vale intrattenera alcuno senza spedirlo, e non venire ad alcuna conclusione, *diem ex die ducere*: lunga per lo suono della campana a dilungo, V. per lunga, posto avv. vale lungamente, con lunghezza, *longum*, *longius* andar, mandar in lunga, V. procrastinare: da lunga, e della lunga, da lontano, *longius*: suoner la lunga, fig. vale aver gran fame, *fame laborare*.

Lunga fiata, V. lungamente.

Lungàgnola, sorta di tela lunga, e bassa, che si tenda agli animali terrestri, *indago*, Virg. vale ancora discorso lungo, e nojoso, *lungus*, *molestusque sermo*.

Lungamente, lunghissimamente, *diu*, *prolixe*.

* Longanimità, longanimità, V.

* Longanimo, V. L. che ha la virtù della longanimità, *patiens*.

* Lungare, neut pass. e talora colle particelle sottintesa, dilungarsi, *recedere*.

Lunga, avv. V. lungi.

Lunga, prep. vala lontano, *longe*, *procul*.

Lungheria, lunghiera, *prolixitas sermonis*.

Lunghesso, avv. rasente, e accosto, *juxta*, *prope*, *secundum*, *propter*.

Lunghetto, dim. di lungo, add. *longulus*, *longiusculus*, Apul. *procerulus*.

Lunghezza, una delle tre dimensioni del corpo solido, *longitudo*: per durazione, o continuazione, *prolixitas*: lunghezza delle notti, *noctium longitudo*, Cic. di tempo, *temporis diuturnitas*, Cic.

Lunghiera, ragionamento prolisso, *prolixitas sermonis*, *ambages*, *prolatio*, Tac.

Lungi, avv. lontano, *procul*, *longe*.

Lungi, prep. V. lunge, prep.

* Lungismente, lungamente, V.
† Lungiferito. n. Salv. verb. masc. uhe ferisce da lungi, *longe feriens*.
* Lungitàno, lontano, V.
Lungo, lunghissimo, *longus, oblongus, prolixus*: non è lungo tempo, che io ti conosco, *hæc inter nos nupera notitia admodum est*, Ter. capelli lunghi, *prolixus capillus*, Ter. *promissa coma, promissus capillus*, Liv. *longi crines*, Virg. è luogo un piede, e mezzo, *sesquipede longus*, Liv. una lunga malattia, *diuturnus, diuturnus, longinquus morbus*, Cic. il tempo, che domanda non è lungo, *haud longum erat*, Ter. luogo sarebbe', *nimis longus essem*, Cic. *nimis longo sermone uterer*, Cic. Plaut. a lungo andare tutto si logora, e si consuma, *usu cuncta deteruntur*, Quint. *res fiunt usu deteriores*, Ulp. da lun o tempo ci conosciamo, *vetus est inter nos amicitia*, Cic. tirar di lungo, *tempus ducere*, *moras nectere*, *ducere*, *trahere*, Virg. Quint. *tarditatem rebus afferre*, *iniicere moras*, Cic. giulebbo luogo, *dilutum julapium*: brodo luogo, *josculum dilutum*: per lontano, V. uomo lungo, vale tardo, lento, e irresoluto nell' operaro, *tardus*.
Lungo, sost. lunghezza, *longitudo*: fendere una cosa per luogo, *in longitudinem aliquid diffindere*, Cic.
Luogo, prepos. V. lunghesso; in forza d'avv. per lungamente, V.
* Longura, V. longitudine.
† Loni, Bemb. lett. in vece di lunedì, voc. ant. siccome Marti, e simili.
* Lunicorno, unicorno, V.
Lunula, termine geometrico, *lunula*.
Luogàccio, pegg. di luogo, *malus locus*.
Luoghetto,) luogo picco
Luoghicciuolo,) lo, *locus ignobilis, vilis*.
Luogo, *locus, loci*, o *loca*, *orum*: luoghi deserti, o disabitati, *desolata loca*, Plin. esser nel medesimo luogo, *ibidem*, *in eodem loco*, *ubi*, Cic. andar nel medesimo luogo, *eodem*, Cæs. *in eundem locum*, Cic. del medesimo luogo, *indidem*: a quel luogo, *illuc*, *eo*, *illo*: in quel luogo, *illic*, *ibi*: di quel luogo, *illinc*: fermarsi in qualche luogo, *alicubi consistere*, Cic. se sapessi, che un aspida fosse appiattato in qualche luogo nascosamente, *si scires*, *aspidem occulte latere uspiam*, Cic. io non mi partiva per alcun luogo, *nec vero usquam discedebam*, Cic. da altro luogo, *aliunde*: da qualche luogo, *alicunde*: in qualche luogo, *aliquo*, *quopiam*: sarà per andare in qualche luogo? *iturus ne quopiam est?* Ter. in niun luogo, *usquam*, Ter. Cic. *nullibi*, Virg. in alun altro luogo, *usquam alibi*, Liv. in niun luogo posso trover mio fratello, non trovo mio fratello in alcun luogo, *fratrem nusquam invenio gentium*, Ter. in qualsisia luogo, in qualunque luogo, *ubicumque*, *ubicumque gentium*, *ubi vis*, *ubi*: questa si truva io qualunque luogo, *hæc usquam non est*, Cels. per parte, e luogo particolare, *locus*: per vaco, e cammino, *vice*, *loco*, *pro*: egli ha fatto questo in luogo mio, *præstitit*, *reddidit meam vicem*, Cic. per leguaggio, di assai orrevol luogo, di gentil luogo, *honesto loco natus*: di vile, o basso luogo, *ignobili*, *humili loco natus*, Cic. far, od esser luogo, far d'uopo, *opus esse*: far luogo, dar luogo, *locum dare*, *cedere alicui*, Cic. *dare viam*, Plaut. far far luogo, *movere turbam*, *viam*, *locumque facere vacuum a turba*, Liv. fate luogo, *submovete vos*, *viam facite*, *concedite*, *atque abscedite omnes de via*, *discedite*, Plaut. aver luogo, servire a qualche cosa, non esser in vano, venire a proposito, *locum habere*, *ad rem facere*, *quadrare*, *pertinere*, *spectare*: a luogo e tempo, con opportunità, con occasione, *loco*, *et tempore*, *opportune*: non trovar luogo, cioè, non aver nè riposo, nè quiete, *maxime inquietum esse*: aver il luogo, tenere il luogo, sedere nel primo luogo, cedere il luogo, cioè precedere altrui, o dare ad altri la precedenza, *primas partes habere*, *primas alicui deferre*, *priores partes alicui tribuere*, Cic. essi sedevano nel primo luogo, io nell' ultimo, *summi accumbebant*, *ego infimatus*, *infimus*, Plaut. il luogo del Capitano, del Generale, e simili, e vale grado, dignità, *gradus*, *dignitas*: luogo di scrittura, o di autore, *locus*: Terenzio ha preso quel luogo di Difila pe' suoi Adelfi, *eum Diphili locum sumsit sibi Terentius in Adelphos*, Ter. dar luogo, per restare, e cessare, *desinere*, *cessare*: luogo comune, valo cesso, V. per agio, comodo, spazio, bisogno, V. lasciar luogo, vale permettere, che una cosa si faccia, o si dica, *sinere*.
Luogotenente, che tiene il luogo di alcuno, ed esercita in sua vece, *vicarius*, *legatus*, *vicem gerens*.
Luogotenenza, *vicarii*, o *legati munus*.
Luoguccio, Vit. S. Gio. Batt. 209. dim. di luogo, *loculus*.
* Lupa, *lupa*: significa talvolta anche meretrice.
Lupacchino, lupicino, V.
Lupàccio, pegg. di lupo, *pessimus lupus*: fig. per ingordo, ghiottone, V.
* Lupanare, V. L. V. bordello.
Lupattello, lupattino,) dim. di
Lupatto, lupicino,) lupo, *parvus lupus*, *lupicatulus*, *catulus lupinus*.
* Lupercale, Svet. *lupercalis*.
Lupigno, di razza di lupo, *lupinus*.
Lupinàjo, colui, che vende lupini, *lupinorum venditor*.
Lupino, sorta di biada nota, *lupinus*, *lupinum*: dicesi, io non ti stimo un lupino, e tu non vali un lupino, di persona di poco, o nessuna stima, *teruncii non te facio*, Cic. *teruncii non es*.
Lupino, add. di lupo, *lupinus*.
Lupo, *lupus*: e' non si grida mai il lupo, ch' e' non sia in paese, o ch' e' non sia o lupo, o can bigio, vale e' non si dice mai pubblicamente una cosa d' uno, ch' ella non sia o vera, o presso che vera, *rumor publicus non omnino frustra est*, preso dal Greco, *fama non temere spargitur*: chi ha il lupo per compare, porti il can sotto il mantello, e vala chi ha a trattar co' tristi, vada cauto, *cum vulpe habes commercium dolos cave*: il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, *lupus pilum mutat*, *non mentem*, dal Greco: il lupo non caca agnelli, vale che dalle cose triste non nascono le buone, *ex tardigradis asinis non emersit equus*, *rosa non nascitur ex squilla*, dal Greco, *imbellem aquilæ non generant columbam*, Hor. tener il lupo per gli orecchi, di chi è in sommo pericolo, *auribus lupum tenere*, Svet. il lupo non mangia della carne di lupo, o gni carne mangia il lupo, ma la sue lecca, vale, che ognuno risparmia se, e' suoi, *lupus alterius lupi carnem non edit*, prov. Ebreo, *canis caninam non est*, Varr. e carne di lopo zaone di cane, cioè un malvagio metterlo alle mani con un peggiore, *dignum patella operculum*, D. Hier. egli ha veduto il lupo, si dice quando l' uomo è affiocato, *lupus eum prior vidit*. Meri ha veduto il lupo, *vox quoque Mœrin jam fugit ipsa*, *lupi Mœrin videre priores*, Virg. il lupo è nella favola, quando comparisce alcuno, di cui si parlava, *lupus est in fabula*, Ter. *eccum tibi lupum in sermone*, Plaut. chi pecora si fa, il lupo se la mangia, chi sopporta le picciole ingiurie, dà animo, che gliene sien fatte delle grandi, *post folia cadunt arbores*, Plaut. *in molli carne vermes nascuntur*, Plaut. come il lupo, a occhio, e croce, vale senza considerazione, *inconsiderate*, *temere*: lupa, fig per baldracca, V.
Lupocerviere, animale noto, *lynx*.
Luppolo, sorta d' erba, *lupulus*, T. de' Botanici.
* Lurco, V. L. goloso, *lurco*.
* Lurcone, acer. di lurco, *lurco*, *helluo*, *comedo*.
Lurido, pallido, livido, *luridus*.
* Lusci. nuolo Sann. V. usciguolo
Lusco, V. L. fosco, *luscus*, *cocles*
Lusinga,) *blanditiæ*
Lusingamento,) *illecebræ*, *blandimentum*, *blanditia*, *æ*, *blandities*, *ei*.
Lusingante, *blandiens*, *palpans*.
Lusingare, *blandiri*, *assentari*, *palpare*, *palpo percutere aliquem*, *permulcere*, *subblandiri*, *adulari*.
Lusingato, *blanditiis illectus*.
Lusingatore, *assentator*, *adulator*, *palpator*, *palpo*.
Lusingatrice, *assentatrix*, *blandidica*, *blanda*.
Lusingheria, *adulatio*, V. lusinga.
Lusinghèvole, losinghevolissimo, atto a lusingare, *blandus*, *blandiloquentulus*, *blandiloquus*.
Lusinghevolmente, *blande*, *blanditer*.
Lusinghiero, e losinghiero, V. lusingatore io non mi sono lusinghiero, *non auribus do*, Cic. *non auribus servio*, Cæs. in forza di add. *permulcens*, *alliciens*.
Lussato, T. Med. slogato, *luxatus*: osso lussato, *os luxum*.
Lussazione, T. Med. è propr. lo slogarsi delle ossa, allorachè per qualche accidente si rimuovon dalla loro natural positura, *luxatio*.
Lusso, superfluità del mangiare, vestire, o altro, *luxus*, *luxuria*, *luxuries*.
* Lussoriare, V. lussuriare.
* Lussorioso, V. lussurioso.
Lussureggiante, a lussurieggiante, lussuriante, V.
Lussureggiare, e lussurieggiare, lussuriare, V.
Lussuria, smoderato appetito carnale, *luxuria*, *impudicitia*: per uso smoderato di cose dabbiose, superfluità, V. lusso.
Lussuriante, deliziante, soprabbondante di delizie, e di lusso, *luxurians*: per soverchiamente rigoglioso, *luxurians*.
Lussuriare, commetter peccato di lussuria, *libidinari*, *voluptati indulgere*: per sim. vale andare in soverchio rigoglio, e si dice più comunemente delle piante, *luxuriari*.
Lussuriagginte, V. lussuriante.
Lussurieggiare, lussuriare, *luxuriari*, *luxuriare*, *lascivire*.
Lussuriosamente, lascivamente, *libidinose*, *lascive*, *obscœne*.
Lussurioso, lascivo, *luxuriosus*, *libidinosus*, *impudicus*, *impurus*, *lascivus*.
Lustra, nascondiglio, tana, caverna, *lustrum*, *ferarum lustra*, *spelea*, Virg. *ferarum cubilia*, Cic. *latibulum*.
Lustrale, V. L. add. di spazio di cinque anni, in cinque anni, *lustralis*, *lustricus*: acqua lustrale, cioè purgativa, *lustralis*.
Lustrante, risplendente, *micans*, *coruscans*, *splendidus*, *nitens*, *refulgens*.
Lustrare, V. illustrare: per far chiaro, render celebre, *celebrare*, *laudibus extollere*: per pulire una cosa, e farla rilucente, *polire*, *perpolire*, *ex-*

polire; neutr per rilucere, *renidere*, *splendere*, *nitere*.
Lustrato, add. da lustrare.
Lustratura,) V. lustro.
Lustrazione,)
Lustre, dimostrazioni, finsioni, *figmentum*, *dissimulatio*, *simulatio*: far le lustre, *fingere*, *confingere*, *simulare*.
Lustrino, sorta di drappo: è anche sorta di rame inargentato, e dorato.
Lustro, splendore, lume, *lumen splendor*: per quella chiarezze e luce, cha riman nelle cose, cha son lustrate, *nitor*: per lo spazio di cinque anni, *lustrum*: per covila, V. lustra: per nobiltà, V.
Lustro, add. V luccicante, lucente.
Lustròre, V. splendore.
* Lutare, V. lotare
Lutato, add. da lutare, *luto oblitus*
Lutatura, il lutare, *luteo obductio*
† Lutifigolo, Bocc. Vit. Dant. vasajo, *figulus*.
Luto, loto, terra inumidita, *lutum*
Lutte, contrasto di forze, e di destrezza, *luctatio*, *pugna*, *pugilatus*, V. lotta.
* Luttare, rammaricare, querelarsi piangendo, *lugere*, *lamentari*, *queri*, *conqueri*.
Lutto, mestizia per perdita di parenti, *luctus*: per mestizia, o pianto semplicemente, *fletus*, *mœror*, *planctus*.
* Luttoso pien di lutto, *luctuosus*.
Luttuosamente, con lutto, *luctuose*
Luttuoso, luttuosissimo, lagrimabile, *luctuosus*.
* Lutolento, Sann. esperso di fango, *lutulentus*.

M A

Ma, congiunzione, che distingue, o che contraria, *sed*, *verum*, *ast*, *at*: talora è particella cominciativa di chi trapassa a diversa cosa, *at sed*, *autem*, *vero*, *enimvero*, *jamvero*, *at vero*: ma qual è questa terza decuria? *at quæ est ista tertia decuria*? Cic. ma dirà forse alcuno, *at enim quæret aliquis*: ma dirà alcuno, che non si faccia novità alcuna, non si faccia cosa alcuna contro gli esempj, e la pratica de' nostri antenati, *at enim nihil novi fiat contra exempla*, *atque instituta majorum*, Cic. congiunzione correttiva invece d' anzi, *sed*, *atque*, *immo*, *quinimo* accompagnata con nondimeno, tuttavia, pure, o simili, per forse, che sia anzi di ripieno, che di significanze, *sed tamen*, *veruntamen*, *attamen*: talora ha forza quasi avversativa, *atqui*, *at vero*: ma che? *sed quid*? ma non, *non item*: uno spettacolo a te, ma non agli altri giocondo, *spectaculum tibi uni jucundum*, *ceteris non item*, Cic. ma che più? *quid multa*? *quid multis*? *quid quæris*? *quid quæritis*? ma se, *sin*: ma se non, *sin autem*, *sin minus*, *sin plane non*: in forze di sust. fu detto per minima opposizione, non ci avrà alcun ma, *nihil quicquam opponetur*.
Macce, abbondanze, V.
Maccatella, polpetta, ma ammaccata, *isicium*: per vizio, magagne, *vitium*, *scelus*, *flagitium*, *dedecus*, *macula*, *nota*: scoprir le maccatelle, *vitia detegere*, *revelare*.
* Maccatelleria, baratterie, V.
Maccherle, calma di mare, *malacia*.
Maccheronèa, composizione piacevole in latino mescolato di volgare terminante alla latina
Maccheroni, vivanda nota fatta di pasta di farina, *pastillas*: per babbaccio, moccione, V. più grosso, che l' acqua de' maccheroni, *crassa minerva homo*: cascar il cacio su' maccheroni, V. cascare.
Màcchia, *macula*: levar le macchie degli abiti, *tollere maculas e vestibus*, Plin. fig. per tintura, vizio, segno, *nota*, *macula*, *sordes*, *probrum*, *labes*: la sua riputazione è senza macchia, *integer est*, *integræ*, *et incolumis est famæ*, Hor. Cic. *incontaminatus est*, Var. porterà questa macchia finchè vivrà, *quamdiu vixerit*, *hanc stigmam habebit*, Petr. per bosco folto, *vepretum*, *dumetum*, *senticetum*, *rubetum*: per siepe, V. per l' abbozzo colorito de' pittori, *informatio colorata*: cavarne, o trarne la macchia, vale rinvergare alcuna cosa, e forse rimediarvi, *invenire aliquid*, *eique consulere*: far checchessia alla macchia, farlo nascosamente, *clam*, *furtim agere*: star sodo alla macchia, V. macchione.
Macchiare, *maculare*, *fœdare*, *inquinare*, *commaculare*, *contaminare*, *labem aspergere*, *inurere*, Cic. neut. pass. *se inquinare*, *maculare*.
Macchierella e macchierella, dim di macchia, *parvum dumetum*, *labecula*.
Macchiato, *maculatus*, *inquinatus*, *fœdatus*, *contaminatus*.
Macchietta, dim. di macchia, *labecula*.
Macchina, ordigno, strumento da guerra, *machina*, *machinatio*: per macchinazione, V. per edifizio nobile, e grande, *ingens moles*: * macchina per abbatter mura, *muralis machina*, o *murale tormentum*, Vitr.
Macchinamento, V. macchinazione.
Macchinare, ordinare, dicesi sempre d'insidie, e simili cose, *moliri*, *machinari*, *struere*: macchinar qualche inganno, *contechnari aliquid*, *consuere dolos*, Plaut. macchinar novità, *res novas moliri*, Tac.
Macchinato, add. da macchinare
Macchinatore, verb. masc. che macchina: per insidiatore, V.
Macchinatrice, Guar. *machinatrix*.
Macchinazione, il macchinare, *machinatio*, *artes*, *technæ*, *doli*, *insidiæ*: per macchina, ordigno, e strumento di guerra, *machina*, *machinamentum*; *molitio*.
Macchione, accr. di macchia, *vastum dumetum*, *densum senticetum*, *rubetum*: star forte, e sodo al macchione, vale non si muover di luogo per cosa, ch' uomo oda, o senta, *nentiquam se movere*, *de loco non moveri*.
† Macchionoso, Salv. che macchina, attinente a macchine, *machinator*.
Macchioso, pieno di macchie, *maculosus*.
Macciangbero, atticciato, di grosse membra, membruto, *corpulentus*, *lacertosus*, *obesus*, *crassus*: per met. grossolano, goffo, *insulsus*, *hebes*, *crasso ingenio*, *stipes*, *caudex*.
Macco, vivanda di fave sgusciate cotte nell'acque, ammaccate, e ridotte in tenera pasta, e chiamasi macco anche la polenta, *polenta ex fabis*: per istrage, uccisione, V. a macco, avv. con abbondanza, *affatim*: esser macco d' una cosa, cioè esserne grande abbondanza, e a vilissimo pregio, V. abbondanza, abbondare.
Macc, aromato noto, ed è la foglia ch' è attorno alla noce moscada, *macis*, *idis*.
Macellajo, che macella, *lanius*.
Macellamento il macellare, *jugulatio*, *laniatio*.
Macellare, l' uccider, che fanno i beccai delle bestie, *concidere*, *laniare*, *mactare*, *prosternere*: per met. vale guastare, a corrompere, *male accipere* quelli infrangono, e macellano, *exangues*, *aut laceros prosternant*, Tac.
Macellesco, da macello, *jugulandus*, *laniandus*.
Macello, beccherìa, *lanienа*: per sim. luogo, dove s' occidono gli uomini, e per l' uccidere stesso, tagliandoli, *nex*, *cædes*: per uccisione, *cædes*, *strages*: condurre altrui al macello, vale condurre altrui in rovina, *ad perniciem*, *ad exitium deducere aliquem*.
Macerare, tener nell' acqua, o in altro liquore tanto una cosa, ch' ella addolcisca, o venga trattabile, *macerare*, *emollire*: per sim. affievolire, torre il vigore, infiacchire, *macerare*, *conficere*: per met. mortificare, reprimere, *reprimere*, *cohibere*, *coercere*, *atterere*, *frangere*.
Macerato, maceratissimo, *maceratus*, *confectus*, *perfractus*: macerato dalle guerre, *accisas*, *attritus*.
Macerazione,) il macerare, *ma-*
Màcero, sust.) *ceratio*: macerazione, per met. mortificazione, V.
Macèria, V. L. muriccia, *maceria*.
Màcero, add. V. macerato.
Maccrone, erba, che si mangia nell' insalate, *smyrnium*: pisciar maceroni d' uno, o d' una cosa, e vale svisceratamente amarlo, ardentemente desiderarlo, *aliquem*, o *aliquid efflictim*, *perdite deperire*, *desiderio alicujus rei angi*, *afflictari*.
Ma che, salvo che, fuorchè, se non che, eccettocchè, pinchè, che solamente, *quasi*, *nisi*, *præterquam*, *magisquam*, *præter*: ma che? interrogativo, *sed quid*? V. ma.
Màcia, V. muriccia.
* Macigna,) sorta di pietra bigia,
Macigno,) *silex*, *molaris*: per pietra universale, V. pietra: in forza d' add. *ex silice*, *siliceus*.
Macilente, e macilento, attenuato, magro, *macer*, *gracilis*, *macilentus*.
Macilenza, *macies*, *gracilitas*.
Màcina, macine, V.
Macinamento, il macinare, *molitura*, *tritus*, *us*.
Macinante, che macina, *molens*.
Macinare, *molere* per minutissimamente tritare, *conterere*, *atterere*, *terere*: macinare a due palmenti, si dice per met. di chi mastica da ambidue i lati ad un tratto, *ambabus malis expletis vorare*, Plaut. vale anche guadagnare sulla stessa cosa, a collo stesso modo doppiamente, *duplum lucrum facere*: macinare, fig. vale anche l' usar l' atto venereo, *coire*, *congredi*, *permolere*, Hor. onde macinar a raccolta, vale usar di rado tal atto, e perciò con maggior veemenza.
Macinata, quella quantità d' ulive, o simili, che si può infrangere in una volta *molitura*.
Macinato, sust. farina, macinatura, V.
Macinato, *molitus*, *commolitus*, *tritus*: fig. ridotto in mal termine di roba, o di sanità, *attritus*, *attritis rebus*: per sim. pesto, infranto *fractus*: membra macinate dalle tempeste, *fracti artus*, Tac.
Macinatòjo, molino, dove si macinano le ulive, *trapetus*, o *trapetum*, *fractorium*, Pallad.
Macinatore, che macina, e propriam. si dice di chi macina colori, *qui molit*.
Macinatura,) macina-
Macinazione, Red. t. 2.) mento, V.
Màcina, pietra da macinare, *mola*: esser alla macine, dicesi di chi ha mancanza d' avere, *attritis opibus esse*.
Macinella, e macinello,) dim. di
Macinetta,) macina, *parva*, *exigua mola*.
Macinio, il macinare, *molitura*, *molendi*, *permolendi actus*.
Macia, V. macc.
Maciulla, strumento di due legni, l' uno de' quali ha un canale, nel quale entra l' altro, e con esso si dirompe il lino per nettarlo dalla materia legnosa, *malleus stuparius*, Plin.
Maciullare, dirompere il lino, e la canapa colla maciulla, *malleo stupario tundere*: per simil. masticar con prestezza, e bene, *cito*, *et bene mandere*.
Màcole, macolare, macolato, macolatore, macolazione, V. macula, ec.
* Macolo, infezione, danno,

— *macula* , *labes*.
Màcolo , add. V. maculo.
* Macontento , malcontento , V.
Macro, magro , V. per met. voto , esausto , *inanis*, *audus*, *exhaustus*.
Màcula , a macola , macchia , e si trasferisce anche a bruttura d'animo , *macula* , *labes* , *note* : per infamia, disonore, *dedecus*, *probrum*, *macula* , *labes*, *nota*.
Maculare , e macolare , V. macchiare : per disonorare , infamare , *maculas* , *labem inurere aspergere alicujus famæ* , Cic. *maculare famam* , o *nomen alicujus* , Liv. *inquinare famam*, Cic maculare la sua famiglia , *suopte generi culp in jerere* , Plaut. per percuotere altrui fortemente, V. percuotere.
Maculato , e macolato , add. da maculare , a macolare , *maculatus* , *coinquinatus* , *fœdatus*: per impuro, *impurus* : per macchiato di più , e varj colori , *maculosus*.
Maculatoro , e macolatore , *notam inurens* , *maculam aspergens*.
Maculazione , e macolazione , il maculare . *fœditas*.
Màculo , a macolo , add. V. maculato: * si usa più comunemente per mal concio , percosso , *verberatus* , *male tractatus*.
Maculoso , V. L. macchiato , *maculosus*.
Maculuzza, dim. di macchia , *parva macula*.
Madama, nome d'onore , che si dà a donna di grand'affare, *domina* , *princeps fœmina*.
Maddaleone , così chiamano gli speziali i rocchi dolor cerotti.
Madernale , madornale , V.
Madernalòccio, V. madornaloccio.
* Madesì madiè , maisì , V.
Madia , spezie di cassa su quattro piedi per uso d'intriderví entro la pasta da farvi il pane , *mactra* , V. G.
* Màdido, Lor. Med. bagnato, V.
* Madiè ,) spezie di giuramen-
* Madiò ,) to , *hercle* , *medius fidius* , *mehercule*
* Madone , sorta di vite bianca, *madna* , Plin.
Madonna , nome d'onore , che si dà alle donne , quasi mia donna . *domina mea*, *domna* : per la Santissima Vergine , *Virgo Deipara* : donna , e madonna , vale padrona assoluta , *domina*.
Madornale , di madre , materno , *maternus* : per nato di legittimo matrimonio , *legitimus* , *legitimo matrimonio procreatus*: per grande , principale , *grandis* , *ingens* , *immanis*.
Madornalòccio , super. di madornale.
Madre , e matre , *mater* , *genitrix* , *parens*: per istrumento, dentro cui si forma checchessia , e parto , che riceva , o quidi l'altra parte dello stesso stromento : per fondigliuolo , feccia , o letto del vino , *fæx vini* : per matrice , *matrix* : dura madre , pia madre , si dicono da' medici le due membrane , che cuoprono il cervello , *dura mater* , *dura meninx* , *pia mater* , *pia meninx* : è anche titolo , che si dà per venerazione alle Monache.
Madroggiare , esser ne' costumi simile alla madre , *matrescere*, Pacuv. apud Non.
Madreperla , spezie di conchiglia , *concha*.
Madreselva , pianta nota , *periclymenos* , V. G. Plin.
Madrevite , quella chiocciola , colla quale si forma la vite , *cochlea*.
Madriale , V. madrigale
Madrialetto , dim. di madriale , *italicum epigrammatium*.
Madrigàle , poesia lirica Toscana , a non soggetta a rime , *italicum epigramma*.
Madrigaleggiare , comporre , o cantar madrigali , *italico epigrammata conficere* , o *canere*.
Madrigalessa, componimento poetico più lungo del madrigale.
Madrigaletto, madrialetto , V.
Madrina , V. levatrice : per comare , V.
Madrone , e matrone , mal di fianco , *laterum dolor*.
Maestà , maestade , maestate , *majestas* : la maestà del volto, *dignitas oris*.
* Maestèro , e maesterio , V. magistero : per disciplina , insegnamento , V.
Maestevole , V. maestoso.
Maestevolmente ,) *graviter* ,
Maestosamente ,) *magnifice* , *cum dignitate* , *ac majestate* , Cic.
Maestoso , *gravis* , *venerandus* , *majestatem habens* , *majestate præditus* , *plenus*.
Maestra , *magistra* : per quella fune , nella quale s'infilzano, o reti , o ragne per poterla tendere : per maestria , V. per maniera di ranno fortissimo , onde si fabbrica il sapone.
Maestrale , nome di vento , che spira tra occidente , e settentrione , *caurus* , *corus*.
Maestramento, il maestrare , *in doctorum collegium cooptatio*.
Maestranza , moltitudine di maestri, che intendano ad un lavoro, *fabrorum* , o *artificum manus*. *turba* : per maestria , V
Maestrare , addottorare , *in doctorum collegium cooptare*, *ad scribere*: per insegnare , V.
Maestrato , sust. V. magistrato.
Maestrato , add. da maestrare , *in doctorum collegium cooptatus* , *adscriptus*.
Maestressa , V. maestra.
Maestrevole , artificioso, da maestro . *solers* , *artificiosus*.
Maestrevolmente , con maestria , *artificiose* , *affabre* , *callide* , *ingenue* , *perfecte* , *adamussim*.
Maestria , arte , eccellenza d'arte . *ars* , *artificium* , *peritia* , *industria* , *solertia* : per coperta astuzia , e artificioso inganno , stratagemma , *artificium* . *dolus* , *fraus*, *consilium*, *astus*, *stratagema* , Front. per maggioranza , e autorità di comandare, *imperium* , *magistratus*.
Maestro , sust. nome ammaestrato in qualche arte , o scienza , *magister*, *præceptor*, *peritus*: per colui, che insegna arte, o scienza, *magister*,*ludi magister*,*doctor præceptor*: maestro di rettorica, *doctor rhetoricus*, Cic. *rhetor*, Quintil. maestro d'eloquenza , *dicendi artifex* , *doctor* , Cic. *magister* , Quint. per padron di bottega , *dominus* : per personaggio d'alto affare,ma coll'aggiunto di grande , *princeps* , *magnus magister* : fare uno gran maestro , *primas alicui deferre*: per dottore , *magister* , *doctor* : per pedagogo , *magister* , *pædagogus* , *morum puerorum censor*, *custos*: per nome di vento. V. maestrale: per titolo di milizia, maestro di campo , *præfectus castri*: in prov. l'opera loda il maestro, *opus artificem*, *ipsa se virtus satis ostendit* maestro di casa , quegli , che soprintende all'economia , *rei familiaris curator*: maestro di camera, il principale cortigiano del principe, *regius cubicularius*.
Maestro, maestrissimo, add. dotto , che sa operare , *peritus* , *industrius* , *gnavus solers* : colpo maestro , colpo da maestro , *ictus artificiosus* , *artificiose*, *solerter inflictus*: porta maestra, *princeps porta*. strada maestra , *via publica* , *militaris* , Cic. Plaut. *via regia* , ff. *consularis*: penne maestre , *pennæ majores*: mal maestro , V. epilessia.
Maestrone, accr. di maestro,Red. t. 4. *summus magister*.
Maestruzza, una di quelle funicelle , che sono da capo alla ragna , e servono per distenderla , *funiculas*.
* Mafatta , malfatta, misfatto , V.
* Mafattore , malfattore , V.
Magagna ,) difetto . com-
Magagnamento ,) cemento , *vitium* , *labes* , *menda* , *noxa*.
Magagnare, difettare, guastare, *vitiare* , *corrumpere* , *inficere*.
Magagnato , add. da magagnare , *corruptus*, *vitiatus*, *infectus* : per finto , simulato , *fictus* , *simulatus*.
Magagnatura , magagnamento , V.
Magagnuzza , dim. di magagna , *leve vitium*.
Magazzino , *promptuarium* , Lact. *cella* , *cella promptuaria* : magazzino di libri, *apotheca librorum* , Ulp. di biade, *horreum*.
* Magestà , magestade , magestate , maestà, V.
Maggèsa ,) campo lasciato so-
Maggiàtica ,) do per seminarvi l'anno vegnente , *novale*.
Maggio , sust. *majus* : signor di maggio , signor da burla , *per ludum* , *joco dominus*: dicesi , noi non siam di maggio , quando non si vuol contare due volte una medesima cosa , *jam* , o *semel dixi* : maggio , si dice anche la canzone , che si canta in detto mese.
Maggio, nome comparativo, maggiore , *major*.
Maggiociòndolo , majo , V.
Maggiorana , majorana , V.
Maggioranza , superiorità , preminenza , *primatus* , *imperium* , *principatus* , *primæ* , o *priores partes* . per grandezza maggiore , *amplior magnitudo*.
Maggiordomo, colui che nelle Corti de' Principi soprintende, *præfectus domui* , *curator rei familiaris*, *triclinarches* , Petr.
Maggiore, maggiorissimo, *major* : alquanto maggiore *majusculus*: per colui, ch'è di più età , *major natu* : maggiori , per antenati , *majores*, *potentes* : per aggiunto di grado, e preminenza , *major* , *potentior* , *præcellentior* : dare il suo maggiore , cioè fare l'ultimo sforzo *omnem lapidem movere* , *omnes nervos intendere*, *omnia experiri*, Plin. maggiore si dice da' Logici la prima parte dell'argomento , *propositio*.
Maggioreggiare, far del maggiore , voler soprastare , *dominari* , *præstare*, *præcellere*.
Maggiorello, dim. di maggiore , *majusculus*: un de' vostri oppositi, qual maggiorello, *natu major*.
* Maggiorente , uomo principale , *vir primarius*, *princeps*.
Maggiorétto , V. maggiorello.
* Maggiorèvole , V. maggiorente.
* Maggiorezza ,) V. maggio-
* Maggioria ,) ranza.
* Maggiorigno , V. maggiorante.
Maggiormente, *multo magis*, *præsertim* , *maxime* , *præcipue*.
* Maghero , V. magro.
Magia , arte di fare incanti , *magice* , *es* , *ars magica*.
Magièla , V. magico.
Magiamente , con magia , *magicis artibus*.
Màgico , di magìa , *magicus* : la magica Medea , *saga* , *venefica*.
* Maginare , V. immaginare
* Maginazione, immaginazione. V.
Màgio , titolo di que' tre personaggi , che vennero ad adorare GESU' CRISTO, *Magus*.
Magioncella ,) dim. di magio-
Magionetta ,) ne , *ædicula* , *domuncula* , Apul.
Magione, abitazione, *domicilium*.
Magiostra, aggiunto, che si dà a una sorta di fragola, *fraga majora*.
Magistèro , e magisterio , opera di maestro , *magisterium* : per disciplina , insegnamento , *disciplina* , *doctrina* : per lo dottorato , V. per ordigno , V.
Magistrale , di maestro , *magistralis* , Vopisc. *ad magistrum pertinens*: per principale , grande, *præcipuus* , *ingens*.
Magistralmente , da maestro , *sapienter*, *perite*, *docte*: per principalmente , *præcipue*.
Magistrato , *magistratus*.
† Magistratura, Salv. Pros. Tosc. ufficio , e giurisdizione del magistrato, *magistratus officium* , *jurisdictio*.
Magistrevole , V. magistrale.
Màglia , cerchietto picciolissimo di ferro , o d'altro metallo , de' quali cerchietti concatenati si formano l'armadura dette di maglia , e le catene, *ansu-*

la, *anulus*: maglie pe' vani della rete, *macula*: maglia, macchia ritonda a guisa di maglia generata nella luce dell'occhio, ella quale dicono i medici, *macula oculi*, *albugo*, *nubecula*.
Maglianese, sorta di susino.
Magliato, add. da maglia, gemma gliato, legato, stretto, *constrictus*, *quasi ansulis colligatus*.
Maglietta, piccola maglia, *ansula*.
Maglio strumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza, *malleus*: strumento noto da giuocare, e 'l giuoco stesso, *clava lusoria*: so prov. far col maglio, ch'è fare interamente il peggio, che si può, *pessumdare*, *vastare*.
Magliolina, dim. di maglia, *ansula*.
Magliòlo, farmanto, il quale si spicca dalla vite per piantarlo, *malleolus*: per nodo di ramo di qualsisia albero, *nodus*.
• Magnaloo, V. magnanimo.
• Magnamente, V. grandemente, magnificamente.
•Magnanimamento, *excelso animo*.
Magnanimità, magnanimitade, magnanimitate, grandezza d'animo, *magnanimitas*, *magnus*, *et excelsus animus*, *magnitudo animi*, *excelsitas animi*.
Magnànimo, grande d'animo, *magnanimus vir*, *magno animo*, *excelso*.
Magnàno, quegli, che fa le toppe, e la chiavi, *claustrarius artifex*, Lamprid. *clavium faber*.
Magnare, V. mangiare.
Magoàte, principale, *vir primarius*, *princeps*.
•Magnato, Car. V. mangiato.
• Magnète. V. L. V. calamita.
Magnatico, di magnate, *magnaticus*.
Magnificamente, con magnificenza, *magnifice*, *liberaliter*, *splendide*: per grandamente, molto, V.
Magnificare, aggrandir con parola, esaltare, sublimare, *magnificare*, *extollere*, *efferre*.
• Magnificatamente, magnificamente, V.
Magnificato, add. da magnificare, *sublatus*, *elatus*.
Magnificatore, *magniloquus*, *qui magnificat*.
Magnificente, magnificentissimo, magnifico, *magnificus*.
Magnificenza, e magnificenzia, azione di cose grandi, e particolarmente di spesa, o di valore, *magnificentia*: per lo magnificare, lode, commendazione, *laus*, *commendatio*.
Magnifico, che usa magnificenza, *magnificus*, *splendidus*: per liberale, *liberalis*.
•Magniloquenza, Guic. *magniloquentia*.
• Magniloquo, add. Cavalc. *magniloquus*.
• Magnitudine, V. L. grandezza, *magnitudo*.
Magno, V. L. magnissimo, grande, *magnus*: per liberale, magnifico, *magnificus*.
Magnolino, Crusc. onde dicesi prov. aver piacere del magno-

lino, dell'affaticarsi grandemente con pochissimo pro, *frustra laborare*.
Mago, sust. che esercita l'arte magica, *magus*, *veneficus*, *præstigiator*.
Mago, add. *magicus*.
Magolato, quello spazio, dove i contadini fanno una porca, che per l'ordinario ve n'andrebber due, *porca latior*.
Magòne, farriere, luogo dove si lavora, o si serba il ferro, *ferraria officina*: per sim. si dice di luogo, dove sia quantità di qualunque si voglia cosa, *locus refertus*: per met. copia, *affluentia*, *abundantia*, *copia*, *vis*.
•Magramente, Car. *exiliter*, *jejune*.
• Magràna, dolor di testa tra l'una, e l'altra tempia, *hemicrania*, V. G.
Magretto, dim. di magro, *macellus*.
Magrezza, *macies*, *macror*, *macor*, *macritudo*: per met. magrezza di terra, *macritas*, Pallad. Vitr.
Magricciuòlo, } magretto, V.
Magrino, }
Magro, e maghero, magrissimo, *macer*, *macilentus*, *strigosus*, *gracilis*: è magro di volto, *est ore macilento*, *est macilentis malis*, Plaut. *macies occupat malas*, Hor. egli è così magro, che posto al sole, sa gli vedrieno la interiora, *ita macet*, *ut exta inspicere sole liceat*, Plaut. egli è sì magro, che non ha, che ossi, a pelle, *est totus ossa*, *atque pellis*, Plaut. *grandi macie torridus est*, Cic. divenir magro, *macrescere*, *emacescere*, Cels. *macerescere*, Hor. *emacrescere*, Cels. *emaciari*, Col. per met. della terra, del sabbione, e di altro, *aridus*, *sterilis*, *macer*: per poco, piccolo, *exilis*, *modicus*, *tenuis*.
Mai, in alcun tempo, *unquam*; per sempre, *semper*: talora ne ga senza la negazione, *nunquam*: talora è in forza di pure, *tamen*.
Majale, porco giovane castrato, *majalis*.
Majella, majo, V.
Majestà, majestade, e majestate, V. maestà.
Mainò, lo stesso, che no, *minime*, *nequaquam*, *minime gentium*.
Majo, che alcuni chiaman majella, albero, che fa fieri simili alla ginestra, *cytisus*, *anagyris non fœtida*: per quel ramo d'albero, che i contadini piantano la notte di Calen de di Maggio avanti all'uscio dalla loro innamorate: questa solennità, e questo giuoco in Lat. si disse, *majuma*. Cod Justin. onde appiccar il majo ad ogni uscio, vale innamorar si per tutto, *omnem landem nitidum adorare*, (di Clem l. 7. Strom) *omnem deperire muliebrem*: per qualsivoglia albero generalmente, *arbor*.
Majòlica, sorta di terra da far piatti, vasi, ed altro.
Majorana, erba nota, V persa:

di doppia specie, V. *Majorana*.
• Majoranza, maggioranza, V.
Majorascato, Segn. Crist. condizione di majorasco, *jus grandioris ætatis*.
Majorasco, quella eredità, che tocca al fratello maggiore, *hæreditas*, *quæ ad majorem natu spectat*.
Majordomo, maggiordomo, V.
• Majore, maggiore, V.
• Majerìa, maggiorenza, V.
Mai più una volta, finalmente, *quandoque*, *tandem*, *demum*.
Maisempre, *semper*.
Maisì, lo stesso, che sì, *utique*, *næ*, *etiam*, *maxime*.
• Maistèro, V. magistero.
Majùscolo, grande, *magnus*, *ingens*: carattere majuscolo, o lettera majuscola, o majuscole, assol. vagliono carattere, o lettera maggiore delle altre, *litera majuscula*, *romana*.
• Malabbiato, ch'abbie in se del male, o del malvagio, *perditus*, *improbus*, *malus*.
Malacconcio, disacconcio, V.
Malaccorto, poco accorto, *incautus*, *imprudens*.
Malacreanza, inciviltà, *rusticitas*.
Maladetto, *execrabilis*, *detestabilis*, *sacer*, *dirus*, *exagitatus*.
• Maladicere, e maladire, *maledicere*, *alicui male*, o *mala precari*, *dira*, o *diras imprecari*, Cic. *diris aliquem agere*, Hor. *detestari iram Dei in caput alienjus*, Plin. Jun. *execrari*, *diris insectari*, *diris devovere aliquem*, Ovid.
Maladizione, *execratio*, *maledictio*, *diræ deprecationes*, Plin. *maledictum*: ha la maledizione eddosso, *ourum habet Tolosanum*, Gell. per mala influenza, *contagio*, *contagies*.
Malafatta, errore di tessitora, e talvolta s'applica ad altri errori, *error*, *peccatum*.
Malaffetto, che porta odio, disposto ad odiare, *malevolus*, *osor*.
Malagèvole, malagevolissimo, difficile, *difficilis*, *arduus*, *laboriosus*: per intrattabile, *intractabilis*: in forza d'avv. per malagevolmente, *ægre*, *difficile*.
Malagevolezza, difficoltà, fatica, *difficultas*, *labor*.
• Malagevolmente, malagevolissimamente, *difficile*, *difficulter*, *ægre*.
Malagiato, scomodo, scarso, *inops*, *egens*.
Malagnida, *malus dux*: detto per ischerzo, e per fuggire disonestà, vale il membro virile, *mentula*.
• Malaghre, cattivo augurio, *malum omen*, *infelix augurium*.
• Malagurato, di malagurio, *infaustus*, *mali ominis*: per malvagio, di mala natura, di mal affare, *improbus*, *scelestus*, *nequam*.
Malagùrio, cattivo augurio, *malum omen*.
Malaguroso, malagurioso, V. malagurato.
Malamente, aspramente, crudelmente, *aspere*, *crudeliter*, *sæve*, *male*: per grandissimamente,

fuor di modo, *vehementer*, *magnopere*, *plurimum*, *maximopere*.
Malanconia, *tristitia*, *mœror*.
•Malandanza, malavventura, V.
Malandare, neutr. condursi a mal termine, *in summum discrimen adduci*, *pessum ire*.
Malandato, condotto a mal termine, *perditus*, *inops*.
Malandrinesco, } che ha del
Malandrino, add. } malandri-
Malandro, } no, uomo malandrinesco, *latro*, *grassator*: alla malandrinesca, posto avv. vale a maniera di malandrino, *latronum more*, *grassatoris ad instar*.
Malandrino, sust. rubator di strada, *latro*, *grassator*.
Malanno, e mal anno, somma disgrazia, miseria, *malum*, *infortunium*, *calamitas*, *ærumna*: che Dio gli dia il malanno, *Deus illum perdat*, *infeliciter*, Plaut.
† Malapropositu, Salv. disc. fuor di proposito, incongruentemente, *incongruenter*, *inepte*.
Malardito, temerario, sfrontato, *temerarius*, *imprudens*, *inconsultus*, *impudens*, *confidens*.
• Malare, neut. e neut. pass. colle particelle il talora sottintese, ammalare, *ægrotare*.
Malare, T. Anat. agg. ed un osso della testa detto *malum*, *malare*.
Malarrivato, condotto a mal termine, infelice, *miser*, *perditus*, *infelix*.
† Malassetto, Salv. che non è in assetto, scomposto, *incompositus*.
•Malatasca, S. Cater con tal voce chiama il Demonio.
Malaticcio, alquanto malato, *valetudinarius*.
Malato, V. infermo.
Malatolta, e mala tolta, quel, che malamente, e ingiustamente si toglie altrui, *furtum*, *rapina*, *raptum*.
Malattia, V. infermità.
Malavventura, e mala ventura, mala sorte, *infortunium*, *mala sors*, *adversa fortuna*.
Malaugurioso, V. malagurato.
Malavoglia, } il voler
Malavoglienza, e male- } mate, *malevo-*
voglienza, } *lentia*, *odium*, *invidia*.
• Malauroso, V. malaguroso.
Malavveduto, incauto, *inconsultus*, *incautus*.
Malavventurato, sfortunato, *infortunatus*, *infelix*, *miser*.
Malavventurosamente, infelicemente, *infeliciter*, *misere*.
Malazzato, V. malaticcio.
• Malbastito, mal rinforzato, senza poterai reggere, senza balia, *enervis*.
Mal caduco, V. epilessia.
Malcapitato, ridotto in cattivo stato, *ad incitas redactus*, *perditus*.
† Malcollocato, Salv. disc. mal demente collocato, mal impregato, V.
Malcompostamente, sconciamente, disordinatamente, V.

Malcòncio,) mal trattato,
Malcondizionato,) *male habitus*,
Malcondotto,) *vexatus*.
Malconsiglieto, incauto, malaccorto, V.
Malcontento, non contento, *tristis, mærens, animo æger*.
Malcostumato, *pessime moribus imbutus, male moratus*.
Malcreato, *inurbanus*.
Malcurato, V. malaticcio.
Malcurante, non curante, *incuriosus, negligens*.
Maldaccordo, discordemente, *discordibus animis*.
Maldicitore,) *maledicus, oblo-*
Maldicente,) *cutor, obtrectator*.
Maldicenza, *obtrectatio, maledictio, maledictum, convicium*.
Mal di fianco, *laterum dolor*.
Mal disposto, d' animo volto al male, *male affectus*.
Maldocchio, erba, V. orobanche.
Male, aust. *malum*: non teme chi non ha fatto male, *nihil timent, qui nihil commiserunt*: la mia troppa condescendenza, o in dulgenza ti dà occasione di far del male, *male te docet mea facilitas multa*, Ter. ingegnoso nel far il male, *doctus ad male faciendum*, Plaut. adesso cono sco il male, che mi son fatto, *quid* (s' intende *mali*) *mihi fecerim, intelligo*, Petr. per danno, disgrazia, *malum, calamitas, infortunium*: per infermità corporale, *morbus*: dir male, dir villania, svillaneggiare, V. ogni mal fresco agevolmente si sana, e vale, che bisogna contrastare a' principj, *principiis obsta, sero medicina paratur, cum mala per longas convaluere moras*, Ovid. *omne malum nascens facile opprimitur*, Cic. al mal fagli male, vale opporre malo a male, *malum male perdas*, preso da Demostene: sempre non istà il male, dove e' si posa, riaposta di chi gli è rimproverato i suoi danni, volendo inferire che gli stati talora si mutano dal male al bene, *non si male nunc, et olim sic erit*, Hor. cercar il mal, come i medici, vale procacciarselo studiosamente, *sibi malum conciliare, arcessere*: tanto è il mal, che non mi nuoce, quanto il ben, che non mi giova, cioè non me ne curo, non me ne do pensiero, *meo nihil refert, nihil plane curo*: cercar il mal per medicina, andar cercando il proprio pregiudizio, *capra contra se ipsam cornua produxit*, (preso dal Greco) *ipse sibi malum parat*: non è mal, che il prete ne goda, vale non è mal da morire, *morbus lethalis non est*.
Male, malissimo, avv. *male, non recte, incommode*: esser male d' alcuno, star male con alcuno, vale non esser in grazia sua, *odio esse alicui, alicujus gratiam non tenere, non esse in gratia cum aliquo*, o *apud aliquem*, Cic. avere a male, recarsi a male, aver per male, dicesi del ricevere con indignazione checchessia, *ægre ferre, indignari, succensere*: di qui in prov. chi l'ha per mal, si scinga, e si dice quando non ci dà pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa: esser male altrui d' una cosa, vale rincrescerne, *dolere, pertædere*.
Malebolge, luogo dell' inferno, così detto da Dante.
Maledetto, V. S. Gio. Batt. 254. maladetto, V.
Maledicenza, Galil. t. 1. *maledicentia, obtrectatio*.
Malèdico, V. maldicente.
Maledire, V. * maladicere.
Maleditrice, Segn. *quæ maledicit*.
Maledizione, V. maladizione: per influenza di male, *contagio, lues*.
* Malafatta, V. malafatta.
Maleficiato, ammaliato, *venefi cio affectus*.
Maleficio, malfacimento, delitto, *delictum, maleficium, malefactum*.
Maleficioso,) che fa male,
Malèfico, add.) maligno, *improbus, maleficus*: malefico da malia, *veneficus*: e aggiunto di fungo, vale di malvagia qualità, *perniciosus*.
Malèlico, aust. colui, che fa male in qualche maniera, maligno, V.
Malefizio, V. maleficio.
Male in arnese,) V. mal con-
Male in ordine,) cio.
* Maleonanza, avvenimento sinistro, *malum infortunium*.
Malecònio, V. malinconia.
Malencònico, V. malinconico.
Malèscio, add. si dice della noce, ch' è di peggiore qualità, *mala nux, nux mali saporis*: per sim. si dice d' uomo infermiccio, V.
Malestante, che sta male di roba, *incommoda fortuna utens, non facillime agens*, Ter.
* Malèstrue, macchinatore di male, *malus, improbus, nequam*.
Malevoglicote, che vuol male, *malevolus*.
Malevolenza, e malevoglienza, *malevolentia*.
Malèvolo, maligno, *malevolus, malignus*.
Malfacente, che fa male, *facinorosus*.
* Malfacimento, Crusc V. maleficio.
Malfare, commetter male, *scelus patrare, sceleste agere, culpam committere, male facere*, Plaut.
Malfatto, add. deforme, *deformis, inconcinnus, turpis*.
Malfatto, sust. misfatto, V.
Malfattore, e malfattore, che commette male, *facinorosus, sons, reus, scelestus*.
Malfattoria, maleficio, V.
Malfattrice, fem. di malfattore, *scelesta, nefaria*.
Malferùto, infermità, che viene a' cavalli ne' lombi.
Malfondato, vacillante, di mal fondamento, *labans, vacillans, infirmus, titubans, infirmo nixus fundamento*.
Malfrancese, e malfranzese, sorta di malattia, *lues venerea, morbus gallicus*.
Malgenio, Menz. mala volontà, V.
Malgradito, abborrito, *invisus, male acceptus*.
Malgrado, posto avv. a dispetto, *invite, vi, præter voluntatem*: contra voglia, o malgrado di voi due, *vobis invitis, atque amborum ingratiis*, Plaut. io di co ciò mal suo grado, *invita versatur oratio*, Cic. il saggio non fa cosa alcuna suo mal grado, *sapiens nihil facit invitus*, Cic. mal grado la rimostranze, *neglectis*, o *non auditis admonitionibus*, Cic. talvolta s' usa in forma di sust. e vale dispiacere, V.
Malgrazioso, e mal grazioso, poco grazioso, *inelegans, invenustus*.
Malia, spezie d' incantamento, *veneficium, fascinum, fascinatio, devotio*: romper la malìa, e vale, passata lunga disdetta, incontrarsi in qualche cosa conforme al suo desiderio, *post nubila Phœbus*.
† Maliarda, Buon. Fier. Verb. fem. di maliardo, ammaliatrice, *saga, venefica*.
Maliardo, ammaliatore, *veneficus*.
* Malifattore, Cron. d' Amaret. 228. malfattore, V.
Malificio, V. maleficio.
Malifico, malefico, V.
Malificioso, V. malfacente.
Malifizio, V. maleficio.
Maligia, spezie di cipolla.
Malignamento, *improbe, maligna mente, maligne, malitiose, perverse*.
Malignare, neutr. divenir maligno, *malevolum fieri, invidere*.
Malignità, malignitade, malignitate, qualità d' animo disposto a nuocere altrui, *malignitas, invidia, perversa voluntas, improbitas, perversitas*: malignità d'aria, di febbre, *febris, cæli malitia*, Plin. per malizia, V.
Maligno, mali nissimo, *malignus, improbus, malevolus, malus, invidus, scelestus*: per maligno, cioè scarso di lume, *sub luce maligna* (disse Virg. del poco lume della luna): febbre maligna, stella maligna, ec cioè di malvagia, e nociva qualità, *nocivus, nocuus, nocens*.
Maligno, sust. il diavolo, così detto quasi per autonomasia, *diabolus*.
* Maligneso, che ha del maligno, *malignus, malevolus, improbus*.
Malignosamente, malignamente, V.
Malimpiegato, e mal impiegato, *male collocatus*.
* Malina, male, malattia, V.
* Malinanza, malenanza, V.
Malincòlico, Red. V. malinconico.
Malinconia, uno de' quattro umori, che compongono la parte fluida del corpo degli animali, *atra bilis*, Hor. *humor melancholicus, melancholia*, V. G per afflizione, e passione d' animo, *tristitia, mœstitia, ægritudo, mœror*. s' è ammalato per una grave malinconia, *ex nimia tristitia morbum contraxit*, Cic. la malinconia lo divora, lo ammazza, *illum animi ægritudo exedit, conficit, opprimitur ægritudine, cura exedit medullas*, Cic. darsi alla malinconia, *tristitiæ se tradere, ægritudini se dedere*, Cic. cacciar la malinconia, *ægritudinem depellere, repellere*, Cic. levar ad uno la malinconia, *alicui ægritudinem eripere, luctum omnem abstergere*, Cic. nasconder la malinconia, *abstrudere, premere tristitiam*, Cic. nè di tempo, nè di signoria non ti dar malinconia, vale che alcuno non si dee prender noja nè del cattivo tempo, nè del cattivo governo.
Malinconiàccia, Red. t. 5. accr. di malinconia, *ingens mœror*.
Malincònico,) che ha malinco-
Malinconoso,) nia, *melancholicus*: malinconoso, per pieno d' afflizione, *mœstus, tristis, mœrens, animo æger*: un volto malinconoso, *os in mœstitiam flexum*, Tac. la musica rende malinconoso, *animum contrahit musica*, Cic.
Malincorpo, V. a malincorpo.
Malinventurato, V. malavventurato.
Malioso, V. maliardo.
Maliscalco, governator d' esercito, *præfectus*: per met. *satrapa, satrapes*: per maniscalco, V.
* Malistalla, V. stalla.
* Malito, malandato, *ægritudine confectus, debilis, æger*.
Malivolenza, malivoglienza, e malivoglianza, V. malevolenza.
Malivolo, V. malevolo.
Malizia, astuzia, V. per vizio, difetto, peccato, malignità, *improbitas, perversitas, malignitas, culpa, vitium, peccatum*: per infermità, V. malizia di una piaga, *malitia*, Pall. per infezione, e corrozione, malizia d' arie, *cæli malitia*, Plin.
Maliziare, darsi al maligno, *malitiose agere, in malum prolabi*.
Maliziatamente, V. maliziosamente.
Maliziato, V. malizioso: per falsificato, *adulteratus*.
Maliziella, dim. di malizia, *dolus, calliditas, astus*.
Maliziosamente, con malizia, *malitiose, versute, dolose, improbe, callide*.
Maliziosetto, dim. di malizioso, *improbulus*.
Malizioso, maliziosissimo, *malitiosus, callidus, vafer, versutus*.
* Malleo, Car. V. martello.
Mallèolo dicesi dell' estremità inferiore della tibia, o tibula verso il tallone, *malleolus*, T. Anat.
Mallevadore, quegli, che promette per altrui, obbligando se, e 'l suo avere, *præs, vas, sponsor, fidejussor, adpromissor*: accettar un mallevadore, *prædem accipere ab aliquo*, Cic. in prov. chi del suo vuol esser signore, non entri mallevadore, e chi entra mallevadore, entra pagatore, *sponde, noxa præsto est, sponsioni odia et damnum*, di Chilone Lacedr

mone presso Laerzio.

Mallevadoria, malleveria, *sponsio*, *fidejussio*.

Mallevare, entrar mallevadore, *prædem fieri*, *sponsorem pro aliquo fieri*, *spondere*, (in materia civile) *vadem fieri*, *se vadem dare*, (in materie criminale).

Mallevato, sust.) promessa del

Malleveria,) mallevadore, *sponsio*: dar mallevaria in caso di danno, *satisdare damni infecti*, (ci s' intende *nomine*) Cic. se vi sarà bisogno di mal leveria, trovala, ch' io le fo a costui, *si qu d satisdandum erit*, *cures*, *ut satisdetur fide mea*, Cic. in prov. chi vuol saper quel, che il suo sia, non faccia malleveria, V. mallevadore.

Mello, scorza tenera delle noce, o della mandorla, che cuopre il guscio, *putamen viride*.

Mal maestro, V. epilessia.

Malmaritata, e mal maritata, *inauspicato nupta*, *infelici matrimonio juncta*.

• Malmeggiare,) condurre, e

Malmenare,) acconciarmale, *vexare*, *depopulari*, *vastare*, *male habere*, o *arripere*: per brancicare, e stazzonare, *attrectare*: per maneggiare, *tractare*: per met. travagliare, affliggere.

Malmenato, *vexatus*, *afflictus*.

Malmèrito, contrario di benemerito: render malmerito, *male de aliquo mereri*.

Malmettere, spender male, dissipare, *prodigere*, *disperdere*.

Malnato, nato di gente ignobile, cattivo, *ignobilis*, *malus*, *infelix*, *infaustus*.

Mal noto, poco noto, *vix notus*, *non bene notus*.

Malo, malissimo, *malus*, *pravus*, *improbus*.

• Malobatro, albero, dalle cui foglie si spreme un odorosissimo olio, e unguento, e lo stesso olio, *malabathrum*, Hor.

Malòra, V. ora.

Malòre, malattìa, *morbus*: per met. passione d'animo, *animi morbus*, *perturbatio*, *affectus*.

Malòtico, che ha del maligno, *malignus*, *invidus*, *malevolus*.

Malparato, ch' è in cattivo termine, *in angustias redactus*: esser mal parato, esser in cattivo termine, *in magno discrimine versari*, *ruinæ proximum esse*.

• Malpertugio, cattivo pertugio, *malum foramen*.

Malpiglio, V. cipiglio.

Malpizzone, infermità del cavallo, dove la carne viva si giugne coll' unghia.

Mal porgere, in forza di sust. vale cattiva maniera di favellare, *mala actio*.

Malpratico, V. imperito.

† Mal procedere, Salv. inciviltà, inurbanità, increanze, malacreanza, *inurbanitas*, *rusticitas*.

† Malprò, Salv. danno, e non utile, cattivo frutto, *inutile*, *incommodum*.

• Malsania, mala sanità, *adversa valetudo*.

Malsano, *adversa laborans valetudine*, *insalubris*: per pazzo, *vesanus*.

† Malsicuro, Salv. disc. incerto, che non è bene assicurato, *incertus*, *anceps*.

† Malsincero, Salv. disc. non sincero, doppio, finto, *simulator*.

Malta, melma, *maltha*, *limus*.

Maltenuto, V. malconcio.

Maltolto, e mal tolto, che dagli antichi si diceva maltolletto, tolto indebitamente, *male partum*: la legge del mal tolto, *lex repetundarum*, *de repetundis*.

Maltrattamento, *vexatio*.

Maltrattare, trattar male, *vexare*, *male*, *duriter habere*, *male accipere*.

Maltrattato, *vexatus*, *male habitus*.

Maltrattatore, *vexator*, *male habens*.

Maltrovamento, cattiva invenzione, *malum inventum*.

Malva, erba nota, *malva*, *malache*: di malva, *malvaceus*.

Malvagia, vino di Candia, *vinum creticum*: per malvagità, V.

Malvagiamento, malvagissimamente, *improbe*, *flagitiose*, *nequiter*, *sceleste*, *perniciose*.

Malvàgio, malvagissimo, *improbus*, *sceleratus*, *scelestus*, *flagitiosus*, *nequam*, *malus*, *pravus*, *perversus*: il sole non ha veduto, o non ha illuminato il più malvagio, *sol scelestiorem nunquam illuxit hominem*, Plaut. egli è malvagissimo, *insigniter est improbus*, Cic. non ho veduto il più malvagio di te, *vidi homines nequam*, *verum te neminem deteriorem*, Plaut. non è malvagio, che in questo, *nulli aliæ rei est improbus*, Plaut. render uno, farlo malvagio, *improbare aliquem*, Plaut. benchè egli sia malvagio, non farà però oggi tanto, sicchè n' abbia ad esser nuovamente bastonato, *quanquam est scelestus*, *non committet hodie unquam*, *iterum ut vapulet*, Ter.

Malvagiòne, accr. di malvagio, *improbissimus*.

Malvagità, malvagitade, malvagitate, *nequitia*, *improbitas*, *pravitas*, *perversitas*, *malitia*, *scelus*, *vitiositas*.

Malvègo, non disposto, non desioso, *incuriosus*, *negligens*.

Malvavischio, erba, *hibiscum*, *althæa*.

Malvedere, odiare, *odisse*, *odio habere*.

. veduto, *odio habitus*.

Malvestito, *lacera indutus veste*.

• Malviveole, Segn. *improbus*.

Malvogliente, *malevolus*.

Malvolentieri, malvolentierissimo, *ægre*, *invite*.

Malvolere, sust. mala intenzione, mala volontà, *malignitas*, *malevolentia*, *pravum ingenium*, *mala voluntas*.

Malvolto, add. stravolto, V.

Malvoluto, odiato, *invisus*.

• Malùria, V. malagurio.

• Malurioso, o malauroso, malaguroso, V.

Mal oso, V. abuso.

Maluzzo, dim. di male, *levis morbus*.

Mamma, madre, (voce fanciullesca) *mamma*: per mammella, *mamma*, *mammilla*: mamma del vino, per fondigliuolo, V.

Mammalucco, schiavo cristiano, o nato da cristiano presso gli Egizj, nel numero de' quali erba vi si eleggeva il Soldano: per bagascia, V.

Mamminàna, femmina posta al governo delle zitelle, *curatrix*: oggidì levatrice, V.

• Mammata, tua mamma, *mater tua*.

Mammella, poppe,) *mam-*

Mammelline,) *millo*,

Mammelluccia,) *mam*

Mammilla,) *ma*.

Mammola, V. mammolo.

Mammoletta, aggiunto di viola.

Mammolatto,) V. bambo-

Mammolino,) lino.

Mammolino, add. da mammolo, *puerilis*.

Mammolo, aggiunto, che si dà a certa sorta di vitigno, a viola, e ad altro: per bambino, V.

Mammòne, e mammòne, falso Dio delle ricchezze, *mammona*, voce Siriaca.

Mammòne, specie di bertuccia, e specie di gatto, *cercopithecus*.

Mammùccia, dim. di mamma: fare alle mammuccie, vale trastullarsi con cose frivole, come fanno i bambini, *pueriliter nugari*.

Mano, V. mano.

Manàccia, pegg di mano, *deformis*, *immanis manus*.

• Manante, Segn. Crist. che sorge, *manans*, *emanans*.

Manata, tanta quantità di materia, quanta si può tenere, e stringere in una mano, *manipulus*, *pugillus*, *quod manu comprehendi potest*, *manualis fasciculus*, Plin. per manna, o fastello di paglia, fieno, sermenti, o simili, *manipulus*.

Manatella,) dim. di manata, *pu-*

Manatina,) *gillus*, *manipulus*.

Mancamento,) difetto, inopia,

Mancanza,) *inopia*, *defectus*: mancamento di forze, *imbecillitas virium*, *virium defectio*: per delitto, V. per imperfezione, *vitium*, *mendum*.

Mancante, *deficiens*.

Mancare, non essere a sufficienza *deesse*: mancavan loro le cose necessarie, *summis angustiis rerum necessariarum premebantur*, Cæs. ogni ajuto ci manca, nè ci resta alcuna speranza, *auxilii*, *et præsidii vidui tas nos tenet*, *nec ulla specula est*, *quæ nobis salutem afferat*, Plaut. ci manca un' istoria nella nostra lingua, *abest historia litteris nostris*, Cic. ci manca questo solo, e niente più, *id abest*, *aliud nihil abest*, Plaut. alcuni paesi mancano d' ulivi *carent oleis*: detto assol. vale venir meno, restar di fare, *deficere*: mancare ad uno d' ajuto nel bisogno, *necessario tempore aliquem non sublevare*, Cæs *deesse alicui opera*, Cic. mancar di forze, e di coraggio, *viribus*, *et animo deficere*, Cæl. Liv. non m'è mancato il coraggio, ma le forze, *non me destituit animus*, *sed vires*, Phædr. *non animus tibi meus*, *sed vires defuerunt*, Cic. da me non manca, che, ec. *nihil moror*, *quominus*, *etc.* in sign. att. scemare, diminuire, V. mancar di fede, o dalla fede, o mancar fede, e assol. mancare, *fidem frangere*, *fidem datam fallere*, Plaut *fidem non præstare*, Cic. *non exhibere vocis fidem* Phædr. *deesse promissis*, Cic. mancar di speranze, *spe destitui*: mancar d'animo, perdersi d'animo, *animo despondere*, *animo deficere*, Cæs. Liv. poco mancò che, *parum abfuit*, *quin*: per difettare, far mancamento, *delinquere*: per restar di fare, *desinere*, *cessare*.

Mancato, add. da mancare.

Mancatore, che manca, mancator di fede, *fidei violator*.

Manceppare, liberare dalla podestà paterna, *emancipare*: manceppare alla morte, *tradere morti*.

Manceppazione, il manceppare, *emancipatio*.

Manchevole, che ha difetto, *mancus*, *imperfectus*.

Manchevolezza, difetto, *defectus*.

Manchevolmente, V. difettuosamente.

Manchezza, V. mancamento.

Mancia, quel che si dà dal superiore all' inferiore per una certa amorevolezza, *strena*.

Manciàta, manata, V.

Mancino, sust *scæva*, *scævola*: mancino mancritto, chi adopera egualmente l' una, e l' altra mano, *qui ambabus manibus*, *o utraque manu æque utitur*, *æquimanus*, Auson.

Mancino, add. sinistro, *sinister*, *lævus*: a mancina, posto avv. vale dalla mano sinistra, *sinistrorsum*.

• Mancinòcolo, guercio, o losco dall' occhio mancino, *sinistro oculo luscus*.

• Mancipio. V. L. schiavo, servo, *mancipium*, *servus*.

Manco, sust. mancamento, *vitium*, *menda*, *mendum*.

Manco, add difettivo, *mancus*, *imperfectus*, *mutilus*: per infelice, *infelix*, *infaustus*, *lævus*: per sinistro, opposto a destro, *sinister*, *lævus*: per minore, *minor*.

Manco, avv. meno, *minus*: venir manco, *deficere*: venirai manco, per venirai meno, svenire, *animo*, o *animis deficere*: io vengo manco, spruzzami dell' acqua, *animo male est*, *aquam velim*, Plaut. per nè anche, *ne quidem*.

• Manco male, V. pur beato.

Mandafuòre, Malm. quel foglio, che s' appicca al muro dietro le scene, affinchè colui, il quale assiste, possa far uscire i recitanti aggiustatamente, e a' tempi, che si dice anche scenario.

• Mandamento, commissione

mandatum, *præceptum*.
* Mandante, *mittens*.
Mandare, sust. il mandare, *missio*.
Mandare, verbo, comandare, che si vada, *mittere*: per imporre, commettere, *mandare*, *præcipere*, *imperare*, *jubere*: mandar comandando, V. comandare: mandar dicendo, mandare significando, mandare a dire, V. avvisare, significare: mandar attorno, mandar qua, e là, *in diversas regiones mittere*: mandar bando, pubblicare, *edicere*: mandar consiglio, consigliare, *consulere*, *consilium ferre*: mandar ad effetto, *efficere*, *præstare*: mandar ad esecuzione, *exsequi*, *perpetrare*, *præstare*: mandar giuso, rovinare, desolare, *diruere*, *dejicere*, *evertere*: mandar giù, vale anche ingojare, V. e fig. vale comportare, tollerare, *æquo animo ferre*: in m. b. anche bestemmiare, V. mandar oltre, V. spignere, sospignere, mandar via, licenziare, V. mandar per uno, chiamarlo, *aliquem vocare*, *accire*, *accersere*, o *arcessere*: mandar in lungo, V. procrastinare, differire: mandare alla memoria, mettersi in mente, *memoriæ mandare*, *commendare*: mandar male, scialacquare, *perdere*, *prodigere*, *dissipare*: mandar cogli angeli a cena, m. b. vale ammazzare, V. mandar carta bianca, *optionem dare*, V. carta: mandare in piccardìe, m. b. far impiccare, V. mandar senn' altrui, dicasi del licenziarlo, abbandonarlo, mandarlo con dio, mandarlo a spasso, *valedicere*: mandar lettere ad alcuno, *dare litteras ad aliquem*, Cic. mandar in galera, *damnare ad triremes*: mandare spesso, *missitare*: mandar in bando, in esilio, *proscribere*, *ablegare*, *exilio multare*, *pellere*, *ejicere in exilium*: mandar a monte nel giuoco, *missum facere*, o *mittere*: mandar soccorso, *mittere subsidium*: mandare via, *expellere*, *ejicere*, *abigere*: mandar vettovaglia, *suppeditare rem frumentariam*. mandar ambascerìa, ambasciadori, *legare*: per concedere, ordinare, V. mandar fuori, far pubblico, far palese, *edere*, *vulgare*. mandar e calcinaja, dar de' calci, *calcibus petere*: mandar, nel giuoco della palla, si dice del tirarla sul tetto, o alla volta di quelli, con cui si giuoca *mittere*: mandar da Erode a Pilato, modo prov. del mandare alcuna, o una persona ad un' altra con apparenza di giovargli, ma senza conchiuderla, *circumvenire*: mandar all' altro mondo, *ad Acherontem mittere*, Plaut.
Mandata, il mandare, *missio*, *missus*, *us*.
Mandatàrio, ministro di cosa cattiva, per lo più sgherro, o sicario mandato, *sicarius*, *satelles*.
Mandato, sust. procura, commissione, *mandatum*: per colui, che viene col mandato, imbasciadore, *orator*, *legatus*: non torna nè il messo, nè il mandato, quando cercandosi d' uno, non viene nè il cercante, nè il cercato.
Mandato, add. *missus*.
Mandatore, (che ordina) *mandans*, (che manda) *mittens*, *missor*.
Mandritto, mandritto, colpo dato da man diritta verso la manca, *alapa*, *colaphus*.
Màndola, strumento musicale, *cythara*.
Mandolino, strumento musicale più piccolo della mandola, *parva cythara*.
Màndorla, frutta nota, *amygdala*, *amygdalum*. per sim. si dice alla figura di rombo.
Mandorlato, sust. composto per la maggior parte di mandorle, *ex amygdalis confectus*: mandorlato si dice agl' ingraticolati composti di legno, o di canna, i cui vani detti mandorle sono in figura di rombo.
Mandorletta, dim. di mandorla.
Mandorlino, di mandorla, *amygdalinus*.
Mandorlo, albero noto, *amygdalus*
Mandra, e mandria, congregamento di bestiame, e ricettacolo di esso, *mandra*.
Mandracchia, meretrice, *meretrix*.
Mandracchiòla, dim. di mandracchia, *meretricula*.
Mandràgola, erba, *mandragora*, V.
Mandragolato, aggiunto di cosa, nella quale sia stata in infusione la mandragola.
Mandria, V. mandra.
Mandriàle, custode della mandra, *pastor*, *pecoris custos*, *upilio*: per madriale, V.
Mandrino, V. mandriale: è anche T. de' gettatori di bronzo.
Mandritto, V. mandiritto.
* Mandola, V. mandorla.
* Manducare, V. L. V. mangiare.
Mane, V. L. V. mattina.
* Manafestarsi, V. manifestarsi.
Maneggèvole,) da potersi maneg-
Maneggiàbile,) giare, *tractabilis*.
Maneggiamento, il maneggiare, *tractatio*.
Maneggiare, toccare, e trattar colle mani, *tractare*, *attrectare*, *contrectare*, *tangere*: maneggiar libri, *versare libros*, Hor. maneggiar serpenti, *serpentes tractare*, Hor. per trattare, governare, *tractare*, *administrare*: maneggiare un negozio, *rem gerere*, *tractare*, *administrare*: maneggiar gl' interessi d' una comunità, *societatem regere*: maneggiare un cavallo, vale ammaestrarlo, esercitarlo, *flectere*, *regere*, *domare equum*: maneggiare, n. pass. vale agitarsi, V.
Maneggiatore, che maneggia, *tractator*.
Maneggio, negozio, traffico, affare, *negotium*, *res*, *negotiatio*: per governo, *administratio*: entrare al maneggio della Repubblica, *capessere Rempublicam*, *se ad Rempublicam conferre*: per luogo deputato per maneggiare i cavalli, *hippodromus*: cavello di maneggio, *qui scit variare giros*.
Manella, V. manata.
* Manère, V. L. stare, *manere*.
Manescamente, colle mani, *manibus*: combattere manescamente, vale combattere per quanto spazio s' arriva colle mani, *cominus*.
Manesco, di mano, *ad manum pertinens*: per inclinato, e pronto al dare, el menar le mani, ch' è delle mani, *manu promptus*, *paratus*, *expeditus*: per presto, pronto, da potersi avere prontamente in mano, *promptus*, *paratus*: i danari bisognava maneschi, *præsto*, *aut paratos esse oportebat nummos*: lancia manesca, o simili, vale da potarsi maneggiare con mano, *quæ manu pertractari potest*
Manette, strumento di ferro, col quale si legano le mani giunte insieme da' ministri della giustizia, *manicæ*.
Manfanile, il maggior bastone del coreggiato.
Manganare,) gettar, e tirar
Manganeggiare,) con mangano, *ballistà jacere*: per dare il lustro alle tele col mangano, *torquendo polire*, *prælo lævigare*
Manganato, add. da manganare.
Manganella, dim. di mangano, *ballista*, *onager*, o *onagrus*, Veget. a modo di manganella, *instar onagri*. manganella son quelle panche affisse al muro ne' cori de' religiosi, e nelle compagnie, *subsellia*.
Màngano, antico strumento da guerra da tirare, e scagliare, *ballista*, *tormentum*: per uno strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d' argani, sotto il quale si mette no le tele, e drappi avvolti su' subbij per dar loro il lustro, *torcular*, *prælum*.
Manganone, accr. di mangano, *major ballista*.
Mangerèccio, atto a mangiarsi, *edilis*, *edulis*.
Mangiaferro, sgherro, *sicarius*.
† Mangiagione, Salv. mangiamento, divoramento, *devoratio*.
Mangiamento, il mangiare, *convivium*, *comessatio*, *comestura*.
Mangiante, V. mangiatore.
Mangiapàne, si dice d' uomo disutile, e buono solo a mangiare, *fruges consumere natus*.
Mangiapelo, spezie di varme.
Mangiare, *edere*, *esse*, *vesci*, *comedere*, *manducare*, *cibum capere*, *sumere*: mangiar una volta al giorno, *essumere semel die epulas*, Cic. mangiare per cena un piatto di trippe, *cœnare patinas omasi*, Hor. mangiare insieme con uno, *convictum habere cum aliquo*, Col. *panem cum aliquo gustare* Petr. per voi tra ci sarà da mangiare abbastanza, volete, che ne compri di più? *satin tribus vobis obsonatum est*, *an obsono amplius*? Plaut. io ho mangiato più pavoni, che tu piccioni, *plures pavones confeci*, *quam tu pullos columbinos*, Cic. porta da mangiare per tre, ma che non ce ne sia nè più, nè meno, *affer obsonium*, *et vide tribus quod sit satis*, *neque deficiat*, *neque supersit*, Plaut. mangiava pochissimo, e cibi dozzinali, *cibi minimi erat*, *et que vulgaris*, Svet. io non voli mangiare, perchè l' acqua era cattivissima, *indicto bellum ventri propter aquam*, *quæ erat deterrima*, Hor. dar da mangiare a qualcheduno, *cibum*, o *victum alicui dare*, *præbere*, *suppeditare*, Var. Cic. far mangiar uno alla sua tavola, *adhibere aliquem ad mensam*, Plaut. impedir, che uno mangi, *in jejunio continere aliquem*, Cels. trattenersi senza pane di non mangiare, *inediam facile sustinere*, Cels. buono da mangiare, *esculentus*, *edulis*, Cic. Hor. *ad vescendum aptus*, Cic. *vescus*, Virg. camera da mangiare, *cœnaculum*, *cœnatio*: mangiarsi uno, vale sopraffarlo con parole, e bravate, usare angheria, violenze, *male accipere aliquem*, *conviciis dilacerare*, *proscindere*, Cic. i potenti si mangiano i minori, *opibus nimis ad injurias minorum elati*, Tac. mangiarsi uno cogli occhi, vale guardarlo fisso, e con affetto sensuale, e disordinato, *oculis comedere*, Mart. mangiare a crepapelle, mangiar tanto, che la pelle crepi, *se cibis ingurgitare*, Cic. *cibis distendere ventrem*, Plaut. mangiar col capo nel sacco, vivere senza prendersi alcuna briga al mondo, *nullius rei curam gerere*: mangiar in pugno, e simili, vale mangiar poco, e in fretta, *raptim comedere*: mangiar del pan pentito, vale pentirsi, V. il canchero ti mangi, spezie d' imprecazione, *Dii te perdant*, *pereas*: mangiare, rodere le altrui sostanze, *contruncare cibum alicujus*, Plaut. mangiar con avidità, *dapes avido dente convellere*, Ovid.
Mangiare, sust. l' atto del mangiare, *esus*: per convito, desinare, cena, *prandium*, *convivium*: preparar da mangiare, *parare cœnam*, Phædr. per cibo, vivanda, *cibus*, *epulæ*, *edulium*: preparare, far il, o da mangiare, *cibum facere*, Plaut. il mangiare insegna bere, prov. e vale il bisogno insegna altrui operare, il fare insegna fare, *faciendo discitur*, *vectigal intellectum*.
Mangiata, V. corpacciata.
Mangiativo, V. mangereccio.
Mangiato, *comesus*, *comestus*, *manducatus*.
Mangiatoja, arnese, o luogo nella stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie, *præsepe*: alzar le mangiatoja, m. b. sottrarre gli alimenti, *deducere*, *subducere cibum*, Ter. fig. sottrarre qualunque ajuto, *subsidia quælibet subducere*.
Mangiatore, che mangia, e talore che mangia assai, *edaꞏ*,

concedens, *ato*.
Mangiatrice, *quæ manducat*.
† Mangieria, Salv. estorsione, guadagno estorto, *violenta exactio*.
Mangione, che mangia assai, *helluo*, *comedo*, *mando*, *mandaco*, *onis*, *edax*, *edo*.
Manìa, furore, *furor*, *insania*, *mania*, V. G.
Maniaco, chi è molestato da mania, *fureas*, *insanus*.
Maoiàto, add. desso, quello stesso, quel proprio, *ipsissimus*.
Mànica, quella parte del vestito, che cuopre il braccio, *manica*: per manico, ma non si direbbe se non di coltello, e di spada, e simili, *copulas*: manica da' Chimici si chiama un fornello a forma di tramoggia. *manica*, T. Chim. manica d'Ippocrate, si dice un sacchetto di tela, o lana a forma di cono per uso di colare alcuni liquori, *Hippocratis manica*.
Manicàccia, pegg. di manica, *vilis manica*.
Manicamento, il manicare, *esus*, *comestura*: par met. vale morsicamento, V.
• Manicare, V. mangiare: manicarsi, sottinteso *un* con l'altro vale odiarsi scambievolmente, cavarsi gli occhi a vicenda.
• Manicare, sust. cibo, *cibus*, *edulium*.
Manicaretto, vivanda composta di più cose appetitose, *jusculum*, *minutal*, *gulæ irritamentum*.
Manicato, add. da manicare, *manducatus*.
• Manicatore, V. mangiatore.
Manichèo, sorta d'Eratico, *Manichæus*, (T. Ecc.) *Manetis sectator*.
Manichetto, dim. di manico, *parvus capulus*: far un manichetto, è il mettere una mano sulla snodatura dall'altro braccio, piegandolo all'insù, ch'è atto di sdegno, e d'ingiuria verso il compagno.
Manichino, V. manichetto: per un arnese a doccione, lungo quanto una mezza manica, nel quale si tengon dentro le mani par ripararle dal freddo, *villosa manica*: per quella tela lina, che si rimbocca da mano per ornamento, *linea manica*, *linteus limbus extremæ manicæ sabucalæ assutus*: fare un manichino, fare un manichetto, V.
Mànico, *manubrium*, *capulus*: dicesi, questa sarebbe col manico, di cosa straordinaria, *facinus palmare*: uscir dal manico, si dice di far più, ch'e' non si suole, *hominum opinionem*, *o expectationem superare*: dimenarsi nel manico, vale operar malvolentieri, *invito animo agere*.
Manicòna,) l'accr. di manica,
Manicone,) *ingens manica*.
Manicotto, arnese per guardar le mani dal freddo, *manica villosa*.
Manicòttolo, manica, che ciondola, appiccata al vestito per ornamento, *manica*, *manulea*.
Manieristo, V. manuscristo.
Maniera, modo, guisa, forma, *modus*, *pactum*, *ratio*: egli ha preso la cosa nella maniera, che bisognava, *rem recta secum reputavit via*, Ter. in questa maniera, *hoc modo*, *ad hunc modum*, Cic. Plaut. per ispecie, sorta, *genus*, *species*: per una certa qualità, a modo di procedere, *institutum*, *ratio*, *mos*, *ingenium*: *ritus*, *natura*, *usus*: maniera di vivere, *vitæ cursus*, *tenor*, *ratio*, *genus*, *vitæ institutum*, Cic. questa è la mia maniera di vivere, *sic est vitæ meæ ratio*, *sic vitam instituo*, *suus cuique color proprius*, Phædr. una maniera di vita sempre eguale, *æquabilitas universæ vitæ*, Cic. far tutta la cose nella stessa maniera, *tenere aliquod institutum in omnibus*, Cic. io non posso ammirare abbastanza la vostra maniera d'operare, *vestram satis nequeo mirari rationem*, Ter. per usanza, costume, *ritus*, *mos*, *usus*, *ratio*, *consuetudo*: per grandiosità, V.
• Maniera, e maniero, abituro nobile, e forte, *ædes*, *domicilium*.
Maniero, add. aggiunto di falcone, e simili uccelli, quasi manieroso, e piacevole, o che agevolmente ubbidisca, *mansuetus*, *cicur*: si dice anche d'uomini, e di altri animali.
Manieròna, Voc. del Dis. termine, col quale esprimasi il modo, e la forma d'operare magnifico, e franco, *ratio*.
Manieroso, che ha bel modo di procedere, *comis*, *facilis*, *benignus*, *urbanus*, *affabilis*, *humanus*.
Manifattore, artefice, *opifex*, *artifex*.
Manifattura, lavoro, *opus*: per negozio, V. per artifizio, V.
Manifestamente, manifestissimamente, *manifeste*, *aperte*, *evidenter*, *clara*, *manifesto*, *perspicue*.
Manifestamento, V. manifestazione.
Manifestante, *indicans*, *manifestans*.
Manifestare, *prodere*, *manifestare*, *indicare*, *patefacere*, *explanare*, *pandere*, *promulgare*, *aperire*, *vulgare*, *publicare*, *manifestam facere*, *palam facere*, *rem proferre*, *ostendere*, Plin. Jun. Cic.
Manifestato, *proditus*, *manifestus*, *declaratus*, *detectus*, *patefactus*.
Manifestatrice, *quæ manifestat*, *proditrix*, Prud.
Manifestazione, il manifestare, *expositio*, *declaratio*, *indicium*, *enarratio*.
Manifesto, sust. polizza, o relazione, che fanno i Ministri del pubblico, ed i sergenti della giustizia, *declaratio*: si dice anche a scrittura fatta da chicchessia per far pubbliche le sue ragioni.
Manifesto, manifestissimo, *manifestus*, *clarus*, *apertus*, *evidens*, *patefactus*, *perspicuus*: la cosa è manifesta, *res est palam*, Plaut. è manifesto, *constat*, *liquet*, *patet*: in forza d'avv. per manifestamente, V.
Maniglia, e maniglio, armilla, *armilla*, *brachiale*: per quella parte della sega, che i segatori tengono in mano, Cruse. V. capitello, *serræ manubrium*.
Manigoldo, ministro della giustizia, *carnifex*, *tortor*, *mortis executor*, Tac. detto altrui per ingiuria, vale furfante, *carnifex*.
Manigoldone, briccone, furfante, *improbus*, *furcifer*, *nequam*, *nebulo*, *carnifex*.
Manimesso, Cruse. messo a mano, cominciato ad adoperarsi, V. manomesso.
• Manimòrcia, sciatta, dicesi di donna incolta, *inelegans*, *inconcinna*.
Manina, dim. di mano, *manicula*.
Maninconìa, maninconico, malinconoso, V. malinconia, malinconico, ec.
Maninconichetto, dim. di maninconico, *subtristis aliquantulum*, Ter.
Maninconioso, V. malinconioso.
Manino, manina, V.
Manipolare, V. L. aggiunto di soldato, vale soldato vile, *manipularis*.
Manipolare, lavorar con mano, *manu conficere*.
Manipolàto, add. da manipolare, *manu confectus*.
Manipolatòre,) che manipola,
Manipolatrice,) *manu conficiens*.
Manipolazione, il manipolare, *confectio*.
Manipolo, manata, V. per quella striscia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il Sacerdote nel celebrar la Messa, *manipulus*, T. E. baciare il manipolo, dicesi dell'umiliarsi, *se alicui submittere*.
Maniscalco, quegli, che medica, e ferra i cavalli, *veterinarius*, *medicus jumentorum*, Col. Varr. *equarius medicus*, Val. Max.
• Manitèngolo, manico, *amentum*.
Manna, cibo caduto dal Cielo miracolosamente nel deserto agli Ebrei *manna*: indecl. della Scrittura, *ros cœlestis*, *panis Angelorum ministerio paratus*, V. *Manno*: per sorta di liquore, che stilla, e geme spontaneamente dalle frondi d'alcuni alberi, *ros Syriacus*, Cels. Col. manna d'incenso, la parte del l'incenso più pura, *micæ thuris concussu arboris elisæ*, *quas mannam vocamus*, Plin. per cibo squisitissimo, e saporitissimo, *cupediæ*: manna artifiziale, e contraffatta, *manna arte factum*.
Manna, covona, o fastello di paglia, sermenti, e simili, *manipulus*.
Mannàja, coltello grande, che per lo più adopera il ministro di giustizia a tagliar la testa, *securis*, *bipennis*: per iscure, *securis*: darsi la mannaja sul piede, far danno a se stesso, *sibi asciam in crus impingere*, Petr.
Mannajetta, dim. di mannaja, *parva bipennis*.
Mannarèse sorta d'arme da taglio.
Mannarino, castrato giovane, e grasso, *vervex*.
Mano, e mana, *manus*: per iscrittura, *manus*: lettera scritte di propria mano, *propria alicujus manu literæ*, Cic. dar di mano, dar mano, ajutare, *auxiliarem manum alicui præstare*, *aliquem auxilio juvare*, Cic. a'ti dò mano per sollevarti, *jacenti tibi dexteram porrigit*, Cic. si dan mano l'un l'altro, *mutuas sibi tradant operas*, Ter. dar di mano, o delle mani, val pigliar con prestezza, *arripere*: dar di mano, per ispingere, *impellere*, *manu movere*: dar per mano, trovar a caso, *casu in aliquid incidere*, *invenire*: dar sulle mani, V. impadire: dar alla mano, dicesi dal dare altrui di presente, *in præsens*, *numerato dore*: dare un piccolo alla mano, motteggiare alla sfuggita, *obiter illudere*, *jocari*, *irridere*: dar nella mani, venir a caso nelle mani altrui, *in manus incidere*: dar sulla mano, e dar la mano, promettere, *spondere*, *polliceri*, *promittere*: dar la mano, cedere il posto, a dar mano, a passo, *cedere*, *dare alicui manum*, *cedere locum honoratiorem*, Plaut. dar con ampia mano, largamente, ampiamente, *liberaliter*, *largiter donare*: dar nella mani, o in mano, vale mettar in potestà, e balla, *tradere aliquem in manus*, *in manum alicujus dare*, Cic. mano, per forza, autorità, *potentia*, *vires*, *manus*, *auctoritas*: l'affare è nelle tue mani, *hujusce rei potestas omnis in te sita est*, Cic. per banda, lato, *latus*, *manus*, *pars*: a destra mano, *dextrorsum*: a destra, e sinistra, *dextera*, *sinistraque*, *dextrorsum*, *sinistrorsum*: per qualità, condizione, *genus*, *species*, *conditio*: di bassa mano, *humili genere*, *humili loco natus*: ti parranno d'altra mano, *alterius generis*: pel numero di quattro, *numerus quaternarius*: per quantità certa, a determinata di che che si sia, *globus*, *multitudo*, *manus*, Cic. con potente mano, *magna militum manu*, *ingenti cum exercitu*: allargar la mano, essere liberale, *liberalitate uti*, *liberaliter se gerere*: alzar le mani, V. dare, percuotere: alzar le mani al Cielo, atto di ringraziar Dio, e atto di maraviglia, *tendere manus*: a mano chiusa, senza far considerazione, *inconsulto*, *temere*, *perperam*: a man giunta, colle mani giunte insieme, *junctis*, *compressisque manibus*: pregar una a man giunte, colle mani giunte, *tendere supplices manus*, Cic. a mano, posto avv. in pronto, *in manu*, *in promptu*, *in procinctu*: avere

a mano, *in procinctu habere*, Cic. fare a mano maestrati od uffiziali, vale crearli per elezione, *eligere*, *renuntiare*, *creare*: menare a mano, *manu ducere*: fare a mano, vale fare artifizialmente: opera fatta a mano, *opus manu factum*, *manibus humanis elaboratum opus*, Cic. *opus factitium*, Plin. fare a sue mani, dicesi del lavorar terre, o simili a proprie spese, *terram suo sumptu colere*: a mano a mano, V. successivamente: talora per a poco a poco, *pedetentim*, *paullatim*: a mano aperta, colla mano distesa, *explicata*, o *extensa*, o *porrecta manu*, Quint. *palma*, Cic. a man salva, senza pericolo, *sine periculo*, V. sicuramente: a man sinistra, a mancina, a mano stanca, a mano manca, V. a sinistra: a mani vote, senza alcuna cosa in mano, *vacuis manibus*: andare in mano, venire in potere, cadere in arbitrio, *in manus alicujus venire*, *devenire*, Quint. andar di mano in mano, successivamente d'un in altro, *per manus*, Cels. *per manus tradi*, *deinceps*, *ordine*: andare stretto di mano, usar parsimonia, V. appiccarsi alla mano la roba, torre dell'altrui, *furaces habere manus*, Plaut. armata mano post. avv. colle armi in mano, *armis*: avere le mani in checchessia, avervi parte, esserne in trattato, *rem aliquam gerere*: aver per le mani, avere alle mani, *in manibus esse*, Cic. *habere præ manibus*, Ter. aver le mani in pasta, ingerirsi nel negozio, di che si tratta, *in aliqua re se immiscere*: avere alle mani, o fra mano, avere in pronto, *in promptu habere*, *in manu*, *in procinctu*, Cic. aver in mano, possedere, aver in balìa: io ho in mano tanto da dargli delle pene, *mihi est in manu*, *habeo præ manibus*, *qua illi noceam*, o *quo negotium facessam*, o *quo duras dem*, (vi s'intenda, *pœnas*) Ter. la vittoria è nelle tue mani, *victoria in tuis manibus est*, Liv. aver la mano, aver passo, e meno, V. precedere: aver le mani lunghe, aver modo d'operare da lontano, *longas habere manus*: non sapete, che i Re hanno le mani lunghe? *nescitis*, *longas Regibus esse manus*? Ovid. aver le mani legate, non poter operare, *vetari*, *prohiberi ne*, *quominus*: cadere in mano, occorrere, venir l'occasione, *accidere*, *contingere*, *evenire*: cader tra le mani, abbattersi, cadar in mano, *in potestatem alicujus redigi*, *in manum*, *in ditionem venire*: aver le mani di checchessia, vale terminarlo, *rem expedire*, *absolvere*: comandar con mano, accennare, *manu significare*: dar nelle mani, *inter manus incidere*: dar di mano in mano, V. successivamente: esser delle mani, vale esser pronto a percuotere, *promptum ad pulsandum*, *ad manus inferendas alicui esse*: e per rubar segretamente, egli è delle mani, *clam*, *latenter furatur*: esser a prima mano, *prope esse*, *proximum esse*: esser alla mano, esser piaghevole, trattabile, persuasibile, *docilis*, *affabilis*, *tractabilis*: far man bassa, disfar interamente, *ad internecionem usque*: far a mano, fare ingannevolmente, con arte, *dolose facere*, *artibus uti*, *astu confingere*: far toccar con mano una cosa, far chiaramente conoscerla, *ostendere nitidissime*: fuor di mano, distante, lontano, *remotus*, *absens*, *distans*, *longinquus*: girar ad ogni mano, volgere, o andare per ogni verso, *in quamcumque partem flecti*, *circumagi*: lasciar uscir di mano, è trascurare, e perder la occasione, *oblatam occasionem non arripere*, *sinere tempus*, *occasionem effugere*, *elabi*: lavarsi le mani, V. lavare: legar le mani altrui, *vetare*, *impedire*, *nec*: menare a mano, *manu ducere*, *inter manus ducere*: menar le mani, combattere, e percuotere con fretta, *manibus niti*, *manu ictus congerere*: menar le mani, operar con prestezza, e di forza, *celeriter*, *et strenue agere*: metter mano, *incipere*: metter mano all'opera, *manum operi admovere*, Ovid. *se operi accingere*, Virg. *ad opus*, Liv. bisogna metter mano al lavoro, *facto opus est*, Ter. metter l'ultima mano a un lavoro, *manum extremam operi ponere*, Plin. ricever l'ultima mano, *recipere ultimam manum*, Petr. metter, cacciar, tirar mano, V. sfoderare: metter tra le mani, commettere alla cura, *alicujus curæ demandare*, *tradere aliquem in manus*, *in manus alicujus dare*, Cic. in verità il giovane è stato posto in cattive mani, *ædepol adolescens fidei mandatus male*, Plaut. mettersi nelle mani d'uno, *se alicui permittere*, Liv. *committere*, *et illius mandare fidei*, Ter. metter alle mani chicchessia, indurlo a rissa, *inducere*, *adducere ad rixas*, *excitare*, *inflammare*, *impellere*, *acuere ad contentiones*: metter mano in pasta, *opus suscipere*: metter le mani addosso altrui, attaccarlo, così nel sentim. proprio, come figur. *violentas manus injicere*, *injuriam inferre*, *lædere*: metter mano, V. manomettere: metter per le mani, proporre, *offerre*, *vendendum tradere*, *proponere*: por mano, darsi da fare, impiegare la sua opera, *suam operam collocare*, *manum alicui operi admovere*: por mano, talora per togliere, pigliare, *manum injicere*: portar in palma di mano, amare cordialmente, V. amare: portar il male in palma di mano, vale non lo nascondere, *palam ferre*: rimettere in mano, dar libera podestà, *alicujus arbitrio committere*: star colle mani in mano, e star colle mani a cintola, vale, star senza far nulla, *manum habere inter pallium*, o *sub pallio*, Quintil. *desidere*, *cessare*, *otiosum esse*, Ter. Svet. *nihil agere*, Cic. star nelle mani di alcuno, *in alicujus potestate esse*: tener mano, e tener di mano, esser complice, e consenziente, concorrere nel fatto, dare ajuto, *auxilio*, *præsidio esse*, *opem*, *favorem præstare*, *assentiri*, *probare*: tanto ne va a chi ruba, quanto a quel, che tien mano, a chi tien sacco, *agentes*, *et consentientes pari pœna puniuntur*, assioma de' Giureconsulti, *ejusdem pœnæ affines sunt peccantes*, *et occultantes*, preso da Isocrate: tener mente alle mani, aver diligente cura a quel, che altri fa, o pensa di fare, *aliquem sedulo observare*: tener le mani a se, *manus abstinere*, *continere*: toccar con mano, *tangere*: venir alle mani, *ad manus venire*, Liv. *conserere manus*, *conferre signa*, Cic. *præliis contendere*, Cæs. venir alle mani, per capitare, occorrere, *nancisci*. *occurrere*, *incidere*: unger le mani, dicesi del presentar i Giudici per corromperli, *Judices donis corrumpere*: vincer la mano *superiorem locum obtinere*: vincer della mano, esser prima dell'altro a che che si sia, *antevertere*: una man lava l'altra, V. lavare: un tratto di mano, *ia ctus lapidis*: volger la mano, volger la mano sossopra, mostrare, che una cosa non importa niente: non volgerei la mano sossopra, *ne manum quidem verterem*, Cic. uscir di mano, *effugere*, *elabi*, *evadere*.

Manotrtto, Pacor. V. Valetto.

Manomessa, verb. da manomettere, propriamente si dice di vino vendereccio, che si cominci nuovamente a vendere.

Manomesso, *delibatus*, o *manumissus*.

Manomettere, cominciar a metter mano a una cosa, *delibare*, *degustare*: per met. offendere, e guastare cominciar ad ingiuriare, e ad offendere con fatti, o con parole, *lædere*, *violare*, *perdere*, *injuriam inferre*: per liberare dalla servitù, *in libertatem vindicare*, *asserere*, *manumittere*.

*Manon, specie di spugna meno spessa, e più morbida, *manon*, Plin.

Manòpola, guanto di ferro per uso de' soldati, *ferrea manus*: per quella parte della manica, che cuopre il braccio dal polso sino alla piegatura del gomito.

Manoscritto, add. scritto a mano, *calamo exaratus*, *manu scriptus*

Manoscritto, sust. libro scritto a mano, *codex manu scriptus*.

Manòso, add. trattabile, morbido, *mollis*, *flexilis*.

* Manovelderia, tutela, *tutela*, *cura*.

* Manovaldo, V. mondualdo.

Manovàle, quegli, che serve al muratore, portandogli le materie per murare, *gerulus*, *materiarius*.

Manovella,) lieva, *vectis*,
* Manovello,) *trudes*.

Manritta, V. marritta.

Manrovescio, rovescione, *colaphus*

* Mansare, V. ammansare.

Mansionàrio, cappellano, che uffizia la Chiesa, *sacerdos*, *mansionarius*, T. Eccl.

Mansione, V. L. posata, stanza, *mansio*.

* Manso, V. mansueto.

Mansuefare, indurre in mansuetudine, *delinire*, *cicurare*, *mansuefacere*.

Mansuefatto, add. da mansuefare, V. ammansato.

Mansuescere, V. L. neut. divenir mansueto, *mansuescere*.

Mansuetamente, mansuetissimamente, *leniter*, *mansuete*, *placide*, *tranquille*.

Mansueto, mansuetissimo, *mitis*, *mansuetus*, *lenis*, *clemens*, *placidus*.

Mansuetùdine, *mansuetudo*, *lenitas*, *clementia*.

Mantacare, soffiare col mantaco, *folle sufflare*.

Mantachetto, dim. di mantaco, *exiguus follis*.

* Mantaco, V. mantice.

Mantacuzzo, dim. di mantaco, *exiguus follis*.

Mantaro, o mantarro, Saun. V. saltambarco.

Mantèca, composizione, che si fa con lardo, meschiandovi odori, *unguentum melinum*, *medicamentum melinum*

Mantellare, neut. pass. coprirsi con mantello, *pallium induere*.

Mantelletta, sorta d'insegna, ad ornamento Reale, o d'altra dignità, che cuopre le spalle, e 'l petto, *chlamys*, *palliolum*, *paludamentum*, *trabea*.

Mantelletto,) dim. di mantel-
Mantellina,) lo, *palliolum*: mantelletto è anche una specie di riparo militare.

Mantellino, coperta, colla quale si coprono le immagini sacre, e talora i bambini, *velum*: per mantellina, V. per dim. di mantello, *palliolum*.

Mantello, spezie di vestimento, che si porta sopra gli altri panni, *pallium*: mantello da viaggio, da acque, *penula*, *lacerna*: mantello da contadino, *lacerna pinguis*: per colore del pelo del cavallo, o d'altre bestie da soma, *setarum*, o *villorum color*: fig. per iscusa, ricoperta, *velum*, *mantelum*, o *mantellum*, Plaut. *prætextus*, o *prætextum*: nè di state, nè di verno non andar senza mantello, prov. e vale, star sempre provveduto per tutt'i bisogni, che possano nascere, *lata tum hieme*, *tum æstate bo-*

na, preso dal Greco: ricoprirsi col mentello d'altri, scusar se coll'accusar altrui, *suam culpam in alios derivare*: mutar mantello, vale muter pensiera, opinione, *sententiam mutare*: aver mantello a ogni acqua, è esser ricco di partiti in tutte le occasioni, *in omnem eventum paratum esse*: cavarne cappa, o mantello, e venire a qualche conclusione, *aliquid extricare, absolvere, conficere*: chi ha il lupo per compare, porti il can sotto il mantello, *cum vulpe habes commercium? dolos cave*.

Mantellucciàccio, pegg. di mentelluccio, *vile palliolum*.

Mantellùccio, dim. di mantello, *palliolum*.

* Mantruente, avv. V. immantenènte.

Mantenere, conservere, *conservare, servare*: mantenere uno in possesso d'un podere, *retinere aliquem in possessionem alicujus prædii*, Cic. mantener si in sanità, *se incolumem præstare*, Cic. mantener la parola, la promessa, *exonerare fidem suam*, Liv. *stare promissis*: par difendere, *tueri, tutari, defendere, sustinere*. † Mantenera in isola, Salv. disc. mantenera sospeso.

Mantanimento, il mentenere, *conservatio*.

Mantanitore, che mentiene, *conservator, servator*.

Mantenitrice, *servatrix*.

Mantenuto, add. de mantenere, *servatus*.

Màutice, folle, *follis*: par met. *incitamentum, irritamentum*.

Manticetto, dim. di mantice, *exiguus follis*.

Manticòra, sorta d'enimale, *mantichoras*, V. G.

Mantile, tovaglia grossa dozzinale, *mantele*; alcuni dicono, *mantile*, *mappa*.

Mantioo, dim. di mento, *paltiolum*.

Manto, spezie di vestimento simile al mantello, *pallium*: manto Reale, *paludamentum, trabea*: manto femminile, *peplum*, qual fosse, e qual uso avesse presso i Gentili, V. *Peplum*

* Manto, sorta di fune marinaresca, colle quale si legano l'antenna, e le vele, *rudens*.

* Manto, add. molto, V.

Mantruggiare, maneggiare, V.

Manuale, add fetto con mano, *manu confectus*: per di mano, *manualis*.

Manualmente, con mano, *manibus*.

* Maunbrio, V. L. manico, *manubrium, capulus*.

* Maucare, V. mangiare.

* Manicoia, V. manina.

† Manumissore, e manumittente, Salv. disc. verb. masc. che affranca, che dà la libertà, *manumissor*.

Manucristo, a manicristo, sorta di confezione, *manus christi*, T. de' speziali.

Manusoritto, sust.) V. meno
Manuscritto, add.) scritto.

Manza, emica, *amica, amasia*.

Manzo, V. huc.

Maomettàno, della sette di Maometto, *Mahumetanus*.

Mappamondo, carte, o globo, nel quale è descritto il Mondo, *tabula geographica*.

Marachella, spia, V. talora per frode, inganno, *fraus, dolus*.

Marame, il peggiore, e lo sceltume di qualsisia cosa, *purgamentum, purgamen*: per trappoleria, giunteria, *fraus* par quantità grande di checchessia, *copia*.

Maraugòue, mergo, V. in termine di marineria son detti ma rangoni quelli uomini, che tuffandosi ripescauo le cosa cadute in mare, *urinatores*: marangoni chiamansi anche i garzoni de' lagnajuoli, che lavorano per opera, *lignariorum famuli*.

Marasca, V. amarasca.

Marasmo, male di somma magrezza, *marcor, marasmus*, V. G.

*Maratrite, vino, in cui sia stato finocchio, *marathrites*, Plin.

Maraviglie,) *admiratio, miraviglia*
Maraviglamento.) *rum, res mira, miraculum*: dicono maraviglie di te, *mirabiliter de te loquuntur*, Cic. far la maraviglie d'una cosa, *mirari, demirari*: per erba colla foglie di diversi colori.

Maraviglìabile, e maravigliabole, maraviglievole, V.

Maravigliante, che si mareviglia, *admirans*.

Maravigliare, in sign. neut. e neut pass. *admirari, mirari*.

Maraviglievole, V. maraviglioso.

Maravigliosamente, maravigliosissimamente, *mirifice, mire, mirabiliter, mirum, mirabilem in modum*.

Maraviglioso, maravigliosissimo, che apporta maraviglia, *mirus, mirificus, mirabilis, admirabilis, mirandus, stupendus*.

Marca, paese, contrada, *regio, ora*: per moneta, *nummus*: per contrassegno, marchio, *nota, signum*.

Marcare, notare, *notare, signare*: per confinare, *finitimum esse*

Marcasita, e marcassita, sorta di mezzo minerale, *pyrites lapis, marchasita*, T. Chim. marcasita di più spezie, sue proprietà, e dove si ritrovi, V. *Bismuthum*.

Marcato, add. da marcare, *notatus, signatus*.

Marchesàna, e marchesa, moglie di Marchese, *marchionis uxor, marchionissa*.

Marchesato, stato, e dominio di marchese, *marchionatus*.

Marchese, *marchio*: per profluvio delle donne, *mensis profluvium, mulierum profluvium menstrua, orum*.

Marchiana, sorta di ciriegia molto grossa, *cerasum ingens*: esser, o parer marchiana, dicesi di cosa, che eccede nel genere, di che si favella, e si piglia in cattivo significato, *esse, o videri immodicum*.

Marchiare, V. marcare.

Marchiato, add. da marchiare, *notatus, signatus*.

Marchio, V. marco.

Màrcia, umor putrido, che si genera nelle ulcere, *tabes, tabum, pus, sanies*, V. *Tabum*.

Marciare, il camminar degli eserciti, e de' soldati, *proficisci, procedere, gradi, incedere*: marciano stretti in ordine di battaglia, *conferti ad pugnam gradiuntur*, Liv. marciare giorno, o notte, *continuare iter nocte, ac die*, Cæs. marciar continuamente, *continuum die, noctuque iter properare*, Tac. *non intermittere iter*, Cæs. per partirsi semplicemente, *discedere, abire*: in sign. att. far divenir marcio, *tabefacere*.

Màrcido, V. L. add. marcio, V.

Marcigione, il marcire, *tabes*.

Marcio, sust. termine di gioco, e vale poste doppie, *geminata sponsio*: cavare, o uscir del marcio, figur. dicesi del far conseguire, o conseguire la prima volta qualche cosa desiderata, *consequi, assequi*.

Marcio, add. putrido, fracido, *tabidus marcidus, putris*: per vile, abbietto, *vilis, abjectus*: a marcia forza, a marcio dispetto, o simili, vagliono forzatissimamente, *velit nolit*: per marcia necessità, vale lo stesso.

Marcioso, pieno di marcia, *purulentus, tabidus*.

Marcire, divenir marcio, *putrescere, tabescere, tabefieri, marcescere, putrefieri*: marcire in prigione, vale starvi grandissimo tempo, *in carcere contabescere*.

Marcito, add. da marcire, *tabefactus*.

Marciume, V. marcia: per met. vale abbiezione, V.

Marco, certa quantità di moneta, *marcha*: per contrassegno, impressione da marcare, marchio, *signum, nota*.

Marcorella, erba nota, *mercurialis*.

Mare, *mare, pelagus, æquor, pontus, salum*: per sinecdoche, *fretum*: qual sia la vera significazione di tal voce latina, V. *Fretum*: alto mare, *altum, apertum mare*, Cic. Liv. sudar in alto mare, *dare vela in altum*, Virg. golfo di mare, *sinus*: loda il mare, e tienti alla terra. prov. che avvertisce a lodar l'utile grande, e pericoloso, a attenersi al piccolo, e siouro, *tutiora persequi*: mare, fuoco, e femmina, tre male cose, per prov. *mare, ignis, mulier, tria mala*: per sim. si dice d'ogni grande abbondanza, come mare di doglia, di lagrime, ec. *ingens copia*: mare fresco, si dice quando in mare il vento è alquanto gagliardetto, ma non tempestoso: mare poco, quando il mare è poco agitato.

Marèa, mare crescente, gonfiato, *maris fluxus*.

† Mareggiante, Amel. che mareggia, *fluctuans*.

Mareggiare, ondeggiere, *fluctuare, per mare huc, atque illuc vagari*: mareggiare, neutr. e neutr. pass. dicesi il pigliar quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare, *maris nauseam pati*.

Mareggiata, V. marea.

Marèggio, il mareggiare, *fluctus maris*.

Maremma, campagna vicina al mare, *regio maritima*: trance maremma, si dica per dinotare un paese lontanissimo, *remotissima regio*.

Maremmano, add. di maremme, *ex ora maritima, marittimus*

Maresciallo, sorta di dignità, *Marescallus*.

Maresco, di mare, *maritimus*.

Marèse, stagno, *stagnum, lacus, palus*.

*Maretta, Segn picciola conturbazione del mare, *levis tempestas*.

Marezzare, Crusc. V. oudeggiare.

Marezzato, serpeggiato a oude, a marezzo, *undulatus*.

Marezzo, quell'ondeggiamento di color variato, che fa il tiglio nel lagname, a guisa delle onde di mare, *color undulatus*.

* Margaride, sorta di dattero, *margaris*, Plin.

Margherita, e margarita, perla, V. dove si ritrovi, V. *Margarita*: per met. globo di stella, *sidus, stella*: per corpo lucido, *corpus lucidum*: per margheritine, V. gettar le margherite a' porci, vale dar cose singolari, e preziose a persone vili, *projicere margaritas ante porcos*, Evang.

Margheritina, sorta di fiore, *bellis*: per que' piccioli globetti di vetro, da' quali si fanno vezzi, ed altri ornamenti femminili, *globulus vitreus*.

Margigràna, spezie d'uva.

Margine, segno lasciato da ferita, o da piaga, *cicatrix*: per estremità, si usa in genere masc. e fem. *ora, margo*: ne' libri si dice di quello spazio dalle bande, che non è occupato dalla scrittura *margo, ora libri*.

Marginetta, dim. di margine, *cicatricula*.

* Margiollo, marcio, V.

Margo, voce poetica, margine, V.

† Margutta, Buon. Tanc. brutto, e malizioso, a deriva tal vocabolo dal Margute d'Omero.

Maria, l'Immacolata sempre Vergine Madre di Dio, *Maria, Virgo Deipara*.

Mariccello, picciol mare, *fretum, sinus maris*.

Marigiana, spezie d'anitra salvatica.

Marina, V. mare: e talora costa di mare, *mare, ora maritima*: la marina è turbata, o gonfiata, dicesi, quando si vede uno in collera, e pieno di mal talento, *in fermento jacet*, Plaut. far marina, dicesi del finger miseria, e con importunità, *se miserum importune simulare*.

Marina marina, posto avv. lungo la riva del mare, *prope litus*.

Marinàjo, *nauclerus, nauta navita*

Marinare, metter l'aceto sul pesce fritto, e sopra altri cibi per conservarli, *aceto condire, muria condire*: in sign. neut. per quell'avere un certo interno crucio per cosa, che ci dispiaccia, *fremere, indignari, secum conqueri*: marinara la messa, la scuola, ec. lasciarla, *omittere*: è ancha T. Marin. e vala metter nuovi mariuari nel legno predato, trattine quelli, che sono fatti schiavi.

Marinerescamente, alla foggia de' marinari, *nautarum more*.

Marinaresco, di marinero, *nauticus*.

Marinero, V. marinajo.

Marineto, edd. da marinare, *aceto conditus*. Plin. *acido combammate conditus*, Mart.

Marineria, arte del marinaro, *ars nautica*: per moltitudine di navigenti in armata, *classis*.

Marinesco, V. marineresco.

Mariniere, e mariniaro,) V. ma-
* Marino, sust.) rinajo

Marino, edd. di mare, *marinus, maritimus, pelagicus, æquoreus*: diciamo le zucche marine, quando vogliamo negar una cosa detta affermativamente da un altro, e cha noi crediamo, che sia impossibile a seguire giammai.

Marino, sorta di vento, ponente, *favonius*: alzare a marino vale andarsi retto, andarsi con Dio, *solum vertere*.

Mariolere, far fraudi, e per lo più nel giuoco, *fraudulenter, et dolose agere*.

Marioleria, inganno, e per lo più nel giuoco, *fraus, dolus*.

Mariòlo, mariuolo, V.

Mariscalco, governatore nelle corti, e nell' esercito sotto l' Imperadore, *præfectus*.

Maritàccio, pegg. di marito, *improbus maritus*.

Maritàggio, V. matrimonio.

Maritale, di marito, matrimoniale, *maritalis, connubialis*.

Maritamento, V. matrimonio.

Maritare, dar marito alle femmine, *committere puellam alicui uxorem*, Tert. *nuptui collocare*, Cæs. *collocare nuptum, locare alicui puellam in matrimonium, dare, collocare*, Cic. *nuptum dare*, Pleut. Ter. maritarsi, *nubere, ire in matrimonium*, Plaut. io ho una figliuola grande, senza dote, e che non posso maritare, *virginem habeo grandem, dote cassam, illocabilem*, Plaut.

Maritato, edd. de maritare, *matrimonio junctus*: per ammogliato, *uxorem habens*: non maritata, *innupta*.

* Maritazione, maritaggio, V.

Marito, *maritus, vir, conjux*: donna, cha ha avuti più mariti, *mulier multarum nuptarum*: che ha avuti due mariti, *mulier usurpata duplex cubile*, Liv. marito delle capre, vale becco, *hircus*.

* Meritoto, tuo marito, *tuus maritus*.

Marittimo, V. marino: in forza di sust. per marina, V.

Mariuòle, sorta d'erba.

Mariuoleria, fraudo, ingenno, baratteria, V.

Mariuòlo, che commette mariuoleria, *scelestus, fur, latro, dolosus, fraudulentus*.

Marizzato, Crusc. V. marezzato.

Marmàglia, V. canaglie.

Marmàto, Malm. fatto di marmo, *marmoreus*.

Marmèggia, picciolissimo vermicello, che nasce nella carne secca, e le rode, *tarmes*.

Marmo, *marmor*.

Marmòcchio, ragazzo, e si dice per ischerzo, *infans, puer*.

* Marmoreria, Castigl. *sculptura*.

* Marmorario, Castigl. *sculptor marmorarius*.

Marmorato, incrostature di marmo, *marmoratum*.

Marmòreo,) di marmo, *mar-*
* Marmorino,) *moreus*.

* Marmorito, V. marmo.

Marmotta, o marmotto, specie di topo, *mus alpinus*.

Maro, sorta d'erba, *marum*.

Maròbbio, marrobbio, V.

Maròso, fiotto di mare, ondata, *fluctus, fluctuum agitatio, æstus*: per met. travaglio d'animo, *animi angor, animi fluctuatio*: per palude, V.

Marra, strumento rusticano, per rader il terreno, *marra*: ferro di due marre, si dice l'ancora de' vascelli, *anchora navium*: di quattro marre, *anchora triremium*: per quello strumento, che adoperano i manuali a far la calcina, *sarculum calcarium*: spada di marra, vale spada senza filo, per uso di giuoco di scherma, *ensis hebes*.

Marrajuòlo, sorta di guastatore negli eserciti, *servus castrorum marra instructus*.

Marràno, infedele, mal nato, *barbarus*: per sorta di nave.

Marreggiare, lavorar colla marra, *occare*.

Marretto, dim. di marra, *parva marra*.

Marrimento, sbigottimento, smarrimento, V. afflizione.

Marritta, a manritta, la mano destra, *dextera*.

Marritto, contrario di marrovescio, a talora colpo dato dalla mano destra: è anche contrario al mancino, *dexter*.

Marròbbio, erba, *marrubium*: marrobbio nero, *ballote*, Plin.

Marrocchino, sorta di cuojo, *corium*.

Marroncello, dim. di marrone, *parvus ligo*.

Marrone, strumento simile alla marra, *ligo, onis*: per spezie di castagna maggiore, *castanea major*: fig. per errore, *error*.

Marroneto, selva di castagni da frutto, *castanetum, locus castaneis majoribus consitus*.

Marrovèscio, e manrovescio, colpo dato colla mano rovescia, *colaphus*.

Marruca, sorta di pruno, *prunum*.

Marruca bianca, lazzeruolo selvatico, detto anche ossiacanta, *oxyacantha*.

Marruffino, ministro d'arte di lana, o di seta, *lanificii minister, ministrator sericarius*.

Marte, *mars*: presso i Chimici è lo stesso ferro, *mars*.

Martedì, *dies martis*.

Martellare, percuotere col martello, *malleo percutere*: figur. per percuotere, *percutere*, *neutr*. per lo tormentare, che fa il dolore delle ulcere, quando generano la putredine, *torquere, vexare, excruciare*: pure in sign. n. per sim. il diciamo del battere, che fa il cuore più veementemente del solito, *palpitare*: pure in sign. n. per sonare a martello, V.

Martellata, colpo di martello, *ictus mallei*.

Martellatto,) dim. di martello,
Martelluo,) *malleolus*.

Martellina, arnese noto e foggia di martello usato da' muratori, *malleus*.

Martello, *malleus, martulus*, o *marculus*: reggere, o star forte al martello, vale star forte alle prove, *quasi dura silex stat*; *marpesia cautes*, Virg. sonare a martello, *tintinnabulum ictibus iteratis pulsare*: martello per gelosia, V. per cura, affanno, V. martello per chiamano gli Anat. uno degli ossetti dell'organo dell'udito, *malleus*.

* Martidio, martirio, V.

Martinàccio, sorta di chiocciola di maggior grandezza delle ordinarie, *cochlea terrestris, maxima*.

Martinello, strumento meccanico, che serve per sollevar pesi.

Martinetto, strumento, con cui si caricano le grandi balestre.

Martingala, foggia di calze, che s'usavano anticamente.

Martirare, V. martirizzare.

Martire, quegli, ch'è, od è stato martirizzato, *martyr*, T. Eccl.

Martire, V. martirio.

* Martirezzare, V. martirizzare.

Martirio, a martiro, tormento, che si patisca nell'esser martirizzato, *martyrium*, T. Eccl. *cruciatus, tormentum* per pena semplicemente, *pœna, supplicium*: per affanno, e passione d'animo, *animi angor, anxietas, ægritudo*: per lo tempio de' martiri, *martyrum ædes*: per tormento dato a' rei per far loro confessare il delitto, *tormentum, cruciatus, quæstio*.

Martirizzamento, martirio, V.

Martirizzare, tormentare quelli, che non si vogliono ribellare dalla Fede di Cristo, *cruciare, torquere, mortis cruciatu, tormentis afficere*.

Martirizzato, *cruciatus excruciatus*.

Martiro, V. martirio.

Martirològio, storia, e leggenda de' Martiri, *martyrologium*, T. Eccl. *album martyrum*.

Martora, a martoro, animal salvatico simile alla faina, *martes*: per la pelle dell'animal suddetto, *martis corium*.

* Màrtore, martira, V. per soprannome, che per ischerzo si dava a' contadini, *rusticus, rupex, rupico*, Apul. *petro*, Fest.

Martorello, dim. di martoro: si dice anche quegli, che patisce il cambio, e non è mercante.

† Martoriente, Tac. Dav. che martoria, *crucians*.

Martoriare, tormentare i rei, perchè confessino i lor misfatti, *torquere, quæstionem exercere*: per martirizzare, V. per tormentare, assol. V.

Martoriato, edd. da martoriare, *tortus, cruciatus, excruciatus*.

Martòrio, a martòro, la pena, e l'atto del martoriare, *tormentum, quæstio*.

Marza, piccolo ramicello, che si taglia da un arbore, per innestarlo in un altro, *surculus, tradux*.

Marzacotto, spezie d'noguento, oggi detto dagli Speziali, *marsacna*.

Marzajuòlo, marzoline, di marzo, *martius*.

Marzapane, pasta di mandorle, e di zucchero, infusovi un po' d'acqua rosa, *pastillus amygdalinus*.

Marziàle, guarriero, *martialis*.

Marzo, nome dal primo mese della primavera, *martius*.

Marzocco, dicesi del lione, ma per lo più scolpito, e dipinto: e per sim. d'uomo vile, e sciocco, *cappa*.

Marzolino, di marzo, *martius, a, um*: in prov. tanto bastassa la mala vicina, quanto basta la neve marzolina, detto così perchè la neve di Marzo tosto si liquefà.

Marzolino, sust. cacio d'ottimo sapore, *caseus martius*: in prov. chi non è marzolino, sarà raveggiuolo, e vale lo stesso, chi non è in forno, è in sulla pala, V. forno.

Marzuòlo, edd. di marzo, a dicesi di grano, o di biada, *martius*.

* Mascàgno, scaltrito, *vafer*.

Mascalcia, l'arte del ferraro, e medicare i cavalli, e la altre bestie, *veterinaria medicina*, Col. *ars veterinaria*: per guidalesco, V.

Mascalzone, masnadiere, *miles gregarius*: per assassino di strade, *latro, grassator*.

Mascella, osso, nel quale son fitti i denti, *maxilla, mala*: per guancie, *gena*.

Mascellare, dente da lato, *molaris dens*, Cic. *maxillaris*, Plin.

Mascellone, accr. di mascella, *grandis mala*: per ceffone, grifone, guanciata, V.

Maschera, faccia, o testa finta di carta pesta, o di cose simile, *persona, larva*: per colui, che porta le maschera sul volto, *personatus*: cavarsi la maschera prov. vale dire il suo parere alla libera, e quasi con ira, *aperte iram evomere*: fig. vale finzione, *simulatio, dissimulatio, species, involucrum, tegmen*: lever la maschera a qualcheduno, *evolvere aliquem simulationis suæ integumentis*. Cic. ha levato la maschera, *ab*

rupit dissimulationem omnem, Tac. cavar la maschera a checchessia, scoprirne la verità, *extrahere aliquid in lucem ex occultis tenebris*, Liv. *nudare aliquid*, *veritatem deprehendere*, *cognoscere*, *detegere*, *invenire*, *a tenebris eruere*, Cic. mandar in maschera, trafugar nascosta mente una cosa, *clam surripere*: far le maschere dicesi del fingere, *personatum incedere*, *simulare*.

Mascheràjo, colui, che vende maschere, *personopola*, tolto dal Greco.

Mascherare, coprir con maschera, e fig. fingere, *personam imponere*, *simulare*. mascherarsi, *personam induere*, *ad os apponere*, *capiti adjicere*, Plin.

Mascherata, sost. quantità di gente in maschere, *personatorum turbo*.

Mascherato, che ha la maschera al viso, *personatus*: per met. coperto, finto, *simulatus*, *fictus*, *occultus*.

Mascheretta,) dim. di ma
Mascherina,) schere.

Mascherizzo, macchia, lividure, bollicella, *labes*, *livor*.

Mascheroncino, Voc. del Dis. dim. di mascherone.

Mascherone, accr. di maschera, *immanis larva*: dicesi anche di quella testa brutta, che si mette alle fontane, alle fogne, e altrove, *persona*, Ulp.

Maschiamente, di genere maschile, *masculino genere*, Ulp. *masculine*, Arnob.

Maschiezza, astratto di maschio, *sexus masculinus*, *virilitas*.

† Maschiifemmina, Salv. disc. ermafrodito, *androgynus*.

Maschile, di maschio, *masculinus*, *masculus*.

Maschilmente, e maschilmente, V. maschiamente.

Maschio, sust. *mas*: prov. i fatti son maschi, e le parole femmine, vale che dove bisognano i fatti, le parole non bastano: maschio per sorta di fortificazione, *propugnaculum*.

Màschio, add. di sesso mascolino, *masculus*, *masculinus*: per nobile, e generoso, *masculus*, *fortis*, *virilis*: animi maschi, *mares animi*, Hor una maschia orazione, *virilis oratio*, Cic. per grande, sfoggiato, *masculus*, *grandis*, *immanis*: per aggiunto di alcune erbe, gomme, e simili, *masculus*: incenso maschio, *masculum thus*, Plin. il cardine maschio, ch'è quello, ch'entra nell'altro cardine, *cardo masculus*, Vitr. siccome quello, che riceve, dicesi dallo stesso, Vitr. *cardo fœmina*.

Mascolino, o masculino, di sesso maschio, *masculinus*.

Masnàda, compagnia di gente armata, *exercitus*, *militum manus*: per compagnia, e truppa di gente semplicemente, *populus*, *gens*: per famiglia, *familia*.

Masnadiere, soldato, che va in masnada, e soldato semplice, *miles*, *gregarius miles*: per assassino di strada, *latro*, *prædo*: nel Boccaccio per seguotto, *satelles*, *assecla*.

Massa, quantità indeterminata di qualsivoglia cose ammontata insieme, *moles*, *acervus*, *cumulus*, *massa*, *congeries*: massa di legne, *strues lignorum*: d'oro, *palacra*, *palacrano*, Plin far massa, V. ammassare: per sorta di giuoco, che si fa co' dadi.

Massàccia, massa grande, e mal fatta, *indigesta moles*.

Massàja, *mulier frugi*.

Massàjo, e massaro, custode di masserizie, *custos supellectilis* per uomo di far roba, e mantenerle, *vir frugi*: per vecchio, e attempato, *senior*.

Massèra, serva, *ancilla*.

• Massere, uva che nasce nell'Africa, buona solamente per la medicina, e per gli odori, *massaris*, Plin.

Massarotta, dim. di massara, *ancillula*.

Masseria, luogo, dove si tengono i lavori, e le rendite della campagna, *rusticæ ædes*: per quantità di qualsivoglia mercanzia, *copia*, *vis*.

Masserizia, risparmio, *frugalitas*: per arnese di casa, *supellex*: per quantità di qualsivoglia mercanzia, *copia*, *vis*. met. in ischerzo per gli membri genitali, *genitalia*.

Masseriziàccia, pegg. di masserizie, *scruta frivola*, Ulp.

Masserizioso, risparmiante, *vir frugi*.

Masserizinòla, dim. di masserizie, *parva supellex*.

Massiccio, grosso, *solidus*, *densus*: per solenne, accreditato *eximius*, *præclarus*.

Màssima, detto comunemente approvato, *effatum*.

Massimamente,) parti
Massime, e massimo, avv.) colarmente, *maxime*, *præsertim*, *præcipue*.

Massimo, *maximus*, *summus*.

Masso, sasso grandissimo radicato in terra, *saxum ingens*, *saxea moles*.

Mastacco, V. atticciato.

Mastello, sorte di vaso, *cadus*, *labellum*.

Mastica, V. mastice.

Masticacchiare, V. denticchiare

Masticamento, V. masticazione.

Masticare, disfar il cibo co' denti, *mandere*, *cibos conficere*, *dentibus terere*: per bene esaminare la sua cosa seco medesimo, *perpendere*, *meditari*, *volvere aliquid secum*, o *apud se*, *secum animo*, o *animo aliquid volutare*, Liv. *volvere aliquid cum animo*, Sal. *remandere aliquid*, Quint. pria, che tu parli, le parole mastichi, *exporrecto trutinantur verba labello*, pers. masticar male una cosa, vale sopportarla malvolentieri, *ægre ferre*.

Masticaticcio, sust. la cose masticata, *mansum*, Cic.

Masticato, *mansus*, *dentibus confectus*.

Masticatura, V. masticaticcio.

Masticazione, *ciborum dentibus confectio*.

Màstice, e mastrice, ragia del lentisco, *mastiche*, o *mastice*: dove si raccolga, V. *mastiche*: per una certa colla, che fanno i legnajuoli col cacio, acqua, e calcina viva.

Masticino, add. di mastice, *masticinus*, Pallad.

Màstico, V. mastica.

Mastiettare, accomodar checchessia con mastietti, *sera munire*.

Mastietto, dim. di mastio: per istrumento composto d'uno, o di più anelli, e d'un arpione incastrato in essi, o d'altri ordigni a questi somiglianti, per uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s'abbiano a ripiegare, e volgare l'una sopra l'altra.

Mastino, cane, che tengono i pecoraj e guardia del loro bestiame, *molossus*.

Mastio, lo stesso, che maschio, V. e per uno strumento solido di metallo, o d'altra materia, per uso d'inserirsi in anello, o in altro strumento voto ad esso corrispondente, e per quella parte dello strumento detto vite, che s'inserisce nella chiocciola: per sorta di strumento, che si carica con polvere d'archibuso per fare strepito in occasione di solennità: per sorta di fortificazione.

Màstrice, V. mastice.

Mastro, V. maestro.

Mastro, add. primo, principale, *princeps*, *primus*, *caput*.

•Mastroasso, Caro, sorta di cuffie, o berretta.

Mastrusciere, e maestro usciere, portiere, *janitor*.

Matassa, certa quantità di filo avvolto sull'aspo, o sul guindolo, *mataxa*: arruffar le matasse, m. b. far il ruffiano, *lenocinari*.

Matassate, quantità di matasse, *mataxarum copia*.

Matassetta, Voc. del Dis.) dim.
Matassina,) di matasse, *mataxa exigua*.

† Matatesi, Salv. figura, per cui si prolunga la parola, *matathesis*.

Matemàtica, *mathematicæ disciplina*, *ars mathematica*, *mathematica*, *mathesis*, V. G. per la scienza d'indovinare, *divinatio*.

Matematicamente, *more mathematico*, *mathematice*, T. Scol.

Matemàtico, sust. *mathematicus*, *i*: per indovino, V.

Matemàtico, add. *mathematicus*, *a*, *um*.

• Matèra, V. materia.

Materàssa, V. materasso.

Materassàjo, quegli che fa le materasse, *culcitarum confector*.

Materasso, e materassa, arnese da letto ripieno per lo più di lana, per dormirvi sopra, *culcita*.

Materassuccio, dim. di materasso, *culcitula*.

Materia, matera, soggetto di qualunque componimento, o cosa sensibile, o intelligibile, *materies*, *materia*, *res*, *argumentum*: per cagione, motivo, V. uscir di materia, vale uscir del senno, *insanire*: in materia, avv. vale in proposito, in ordine: in materia del bere, *quod ad bibendum attinet*.

Materiale, materialissimo, di materia, *materialis*, Macrob. per semplice, rozzo, *rudis*, *crassus*, *impolitus*, *inconcinnus*, *hebes*.

Materiale, sust. materia preparate per qualsivoglia cose, *materia*.

Materialità, materialitade, materialitate, *materia*, *materialitas*, V. F.

Materialmente, in modo materiale, *materialiter*, Sidon. per rozzamente, *crasse*, *inconcinniter*, *inornate*, *impolite*, *ineleganter*.

•Materiato, di materie, composto di materia, *materia conflatus*.

• Materioso, che dà materia, *materiam sufficiens*, *præbens*.

Maternamente, da madre, *matris ad instar*, *matris affectu*.

Maternàle,) di madre,
Materno,) *maternus*.

Maternità, maternitade, maternitate, *maternitas*, T. delle Scuole.

Materòzzolo, capocchia, o manocchia, ch'è in cima della mazza, e pezzetto di legno ritondo, che si lega colle chiavi per non perderle, *capitulum*: prov. la chiave, e il materozzolo, dicesi di due, che vadano sempre insieme, *dissociari nequeunt*.

Matita, V. amatita.

Matitatòjo, strumento piccolo, fatto a guisa di penna da scrivere, detto dalla matita, che vi si mette per uso del disegnare, *hæmatitis theca*.

Matràccio, vaso di vetro, a guisa di fiasco col collo lungo intorno e due braccia per uso di stillare l'acquavite.

Matre V. Madre.

Matricàle, sorta d'erba, *parthenium*: sua etimol., V. *Matricaria*.

Matrice, quella parte del corpo, dove le femmine concepiscono, *matrix*, *uterus*.

Matricida, V. L. ucciditor della madre, *matricida*.

Matricidio, uccisione della madre, *matricidium*.

Matricioso, che patisce di male di matrice, Red. t. 4. *hystericus*.

Matricola, tassa, che l'artefice paga al comune per potere esercitar la sua arte, *summa pro exercenda arte*: pel libro, in cui si registrano que', che si mettono alla tassa, *matricula*, Veget. *album*, *index*, *nominum album*.

Matricolare, registrare alla matricola, *in album referre*, *mittere*, Sen.

Matricolato, *in album relatus*: per met. vale solenne, grande, *ingens*, *insignis*, *evulgatus*.

Matrigna, *noverca*: viso di matrigna, *aspectus torvus*, *sævus*, *truculentus*: dicismo in prov. il figliuolo della mala matrigna, quando alcuno rimaso senza le sue porzione, per contra-

buzion di ciascuno he poi più che gli altri.

Matrignare,) proceder

Matrigneggiare,) da matrigna, *novercam agere*.

Matrimoniale, di matrimonio, *conjugalis*, *conjugalis connubialis*, *connubius*.

Matrimonialmente, per via di matrimonio, *per matrimonium*.

Matrimonio, *matrimonium*, *maritale conjugium*, *connubium*, *nuptiæ*: non bisogna osservarena' matrimonj l'ugualità da' beni, ma la convenienza d'umora, e di costumi, *non id videndum, conjugum ut bonis bona, at ut ingenium ingenio congruat, et mores moribus*, Ter. ever dell' abborrimento al matrimonio, *a re uxoria*, *a nuptiis*, *a ducendu uxore abhorrere*: par moglie; giacque col suo matrimonio, *rem sua cum uxore habuit*.

Matrina, V. comare.

Matrona, donna autorevola, *matrona*: per serva di età, a di sperimentata fedeltà, *gravis*, *et grandior ancilla*.

Matronale, di matrona, *matronalis*.

† Matronimico, Salv. disc. che prende la denominazione dalla madre.

Matrone, V. madrone.

* Matta, stuoja, e propriamente quella, che lavoravano, e in cui dormivano, i nravano i monaci, *storea*, *teges strutoria*, *psiathiam*, S. Greg.

Mattacineta, giuoco di mattacine, *mimus*.

Mattacino, giuocolatore, e saltatore mascherato, *ludius*, *ludio*, *mimus*.

Mattàccio, pegg. di matto, *stultissimus*.

Mattamente, *stulte*, *insipienter*, *dementer*, *insane*.

Mattàna, spazio di malinconia nata da rincrescimento, e dal non sapere che si fare, *stultum otium fastidium*: sonare a mattana, *fastidio uffici*, *stulto o tio affici*, *corrupi*.

Mattapana, alcuni dicono, esser un' antica moneta Veneziana d'argento di valuta di quattro scudi.

* Mattare, dare scaccomatto, term. dal giuoco degli scacchi, e per sim. vincer alcuno, *vincere*, *superare*.

* Mattato, Crusc. add. da mattare, che ha avuto lo scaccomatto.

* Mattea, Caro, uccellare la mattea, prov. dondolare la mattea, vale tirare avanti, e non venir mai alla conclusione.

Matteggiare, far mattezza, *insanire*, *delirare*, *desipere*, *dementire*.

Matterelle, legno lungo, e rotondo, su coi s'avvolge la pasta per ispianarla, a assottigliarla: per dim. di matto, *stultulus*, Apul.

Matteria, V. mattezza.

Matterone, V. matto.

Matterullo, quasi matto, *stultulus*, Apul *pene stultus*.

Mattezza,) *insania*, *dementia*,

* Mattia,) *amentia*, *stultitia*, *insipientia*, *mentis alienatio*, Plin. *mentis valetudo*, Svet. *insanitas*: far una doppia mattezza, *bis stulte facere*, Ter.

Mattina, mane, *mane*: presso alla mattina si leva, *multo mane*, *bene mane surgit*, Cic. la seguente mattina, *postero mane*, Col. tutte le mattine, *quotidie mane*, Cic. *matutinis omnibus*, Plin.

Mattinare, far mattinata, *matutinis horis canere*, *diluculo occentare ostium amicæ*, Plaut. fig. per recitare, o cantare il mattino, *matutinum canere*.

Mattinata, il cantare, e 'l sonare degli amanti in sul mattino davanti alla casa della innamorata, *canticum antelucanum*, *concentus*, o, *occentus antelucanus*, *matutinas amantium cantus*: per tutto lo spazio dalla mattina, *totum mane*: per componimento da cantarsi per mattinata, *cantio antelucana*.

Mattinatore, che fa la mattinata, o v' interviene, *antelucani concentus auctor*, *o socius*.

Mattino, V. mattina.

* Mattità, V. mattezza.

Matto, mattissimo, *stultus*, *insanus*, *demens*, *fatuus*, *vesanus*, *amens*, *desipiens*, *insipiens qui sum mentis non est*, *quapud se non est*, Ter. questa risposta non è da matto, *haud pro insana verborum mihi respondet*, Plaut. da par tutto si trovan de' matti, *stultorum plena sunt omnia*, Cic. non essematto, cha su parola, *desipere intra verba*, Cels. far diventar uno matto angustiandolo, e recandogli del fastidio, *stultum aliquem verbis suis concinnare*, Plaut. *adigere aliquem od insaniam*, Cic. esser come il matto no' tarocchi, vale entrare per tutto, ed essarvi grato, e accetto, *gratum*, *acceptum que esse*: talora in ischerzo s'usa per grande: matte bastonate, e simili, V. per mattato, *victus*: andar matto di checchessia, vale desiderarlo ardentissimamente, *deperire*, *vehementer capere*, *desiderare*: chi nasce matto, non guarisce mai, si dice per mostrare la difficoltà di guarire dal mal della pazzia, *non est stultitiæ ullum medicamen in hortis*: un matto ne fa cento, e vale, che praticando co' matti si corre il rischio d'ammattire, *uvaque conspectu livorem ducit ab uva*, *o cum perverso perverteris*, dalla Scrittura.

Mattolina, nome così dato a una specie d'allodola.

* Mattonara, V. ammattonare.

Mattonato, V. ammattonato: restare sul mattonato, si dica di chi si riduce in estrema povertà, *ad incitas redigi*.

Mattoncello, dim. di mattone, *laterculus*.

Mattone, pezzo di terra cotta, *later*: dare, o fare il mattone e uno, vale dirne male, fargli danno, *obloqui*, *lædere*, *damno afficere*: mattone sopra mattone, e assol. soprammattona, sorta di muro fatto semplicemente di mattoni, *murus unis lateribus extructus*.

* Mattoniero, Bemb. *laterarius faber*.

Mattugio, aggiunto d'uccello, che ne dinota una spezie minore della altre, *minor*.

* Mattutinale,) da matti-

Mattutino, add.) no, *matutinus*.

Mattutino, sust. il principio dal giorno, *mane*, *matutinum tempus*, *matutinæ horæ*, Cic. per l'ora canonica, che si dice la mattina avanti giorno da' Sacerdoti, *matutinam*, T. Eccl.

Maturamente, consideratamente, *considerate*, *attente*, *mature*, *prudenter*.

Maturamento, V. maturazione.

Maturante, che matura, *maturans*.

Maturare, il venir de' frutti a perfezione, *maturari*, *maturitatem capere*, *assequi*, Cic: *trahere*, Col. *maturescere*: in att. sign. ridurre a maturità, *maturare*: per farc alcuna cosa con maturità di consiglio, *considerate agere*: per fiaccare, affiebolire, V. e si dice anche della aposteme, *maturescere*, Col per met. *in* att. sign. dar compimento, *perficere*, *absolvere*.

Maturativo, che ha virtù di maturare, *maturandi vim habens*.

Maturato, add. da maturare, *maturatus*: per invecchiato, V.

Maturatrice, che matura, *maturans*

Maturazione, il maturare, *maturatio*.

Maturezza, maturità,) *matu-*

Maturitade, maturitate,) *ritas*: maturità, per età parfetta, *matura ætas*, *ætatis maturitas*, Cic. per savienza, *sapientia*, *prudentia*.

Maturo, maturissimo, *maturus*: parlando di frutte, *maturus*, *mitis*: maturo avanti tempo, *præmaturus*, *præcox*: io non ho voluto, cha si tagliasse l'apostema, perchè non era matura, *secari nolui hanc vomicam*, *ne immatura secetur*, Plaut. figur. si dice d'età perfetta, come, pulzella matura al maritaggio, *viro matura virgo*, *virgo plenæ maturitatis*, Petr. *virginitas matura toris*, Stat. per prudente, circospetto, *maturus*: aggiunto di vino, e contrario d'aspro, *maturus*: un giudizio maturo, *maturum judicium*, Cic.

Mavi, colore simile all'azzurro, ma più chiaro, *cæruleus color dilutior*.

* Maunque, V. giammai.

Mausoleo, macchina, o edifizio sepolcrale, e per sim. ogni fabbrica eretta per adornamento di checchessia, *mausoleum*.

Mazza, sottil bastone, e talora bastone grosso, *baculus*, *rudis*: per quel bastone nodernto, grosso, e ferrato, che si porta in battaglia, *clava*, *cuneus*, Martial. Jctus: menar la mazza tonda, ch' è il trattar senza rispetto ognuno a un modo, *nullius rationem habere*: menare alla mazza, ec. tradire, *ducere in insidias* mattere troppa mazza, parlar troppo libero di cosa, cha può dar dispiacere, *ea dicere*, *quæ nequaquam decent*: alzare la mazza, apprestare il gastigo, *pœnas parare*: per quel ferro, col quale muovono la vita del torchio gli Stampatori, e per sorta di martello di ferro, Voc. del Dis. fig. vale insegna del capitano, o generalato.

Mazzacavallo, strumento per attignar acqua da' pozzi, *antlia*.

Mazzàcchera, strumento da pigliare anguilla, e ranocchi al boccone: pigliare a mazzacchera, fig. vale lo stesso, cha pigliare al boccone.

Mazzafrusto, strum. che gitta pietre a modo di manganella, *fustibulus*, Veg.

Mazzamarrone, grossolano, scimunito, *nebulo*, *vappa*.

Mazzamurro, tritume, o rottame di biscotto, *panis nautici frustu*

Mazzapicchiare, percuotere con mazzapicchio, *malleo ligneo percutere*.

Mazzapicchio, martello di legno, *malleus ligneus*: per piloua, o mazzeranga, V.

Mazzata, colpo di mazza, *clavæ ictus*: mazzate sudice, o da ciechi, vale sode, e solenni, senza discrezione, *ictus vehementissimi*, *et inconsiderati*.

Mazzatello, V. mazzatto.

Mazzeranga, strum. con che si mazzeranga, *magnum pistillum*, *pavicula*.

Mazzerangare, percuotere, o picchiare con mazzeranga, *pinsere*, *proculcare*, *pavire*.

Mazzerare, uccidere, gettando altrui nell' acqua per farlo affogare, o legato, o chiuso, come in un sacco con una pietra grande, *culeo inclusum in mare projicere*.

Mazzerato, add. da mazzerare, *projectus in mare culeo inclusus*

Mazzero, bastone pannocchiuto, *clava*: per pane assimo, mal lievito, e sodo, *panis azymus*, Scrib. Larg. *non recte fermentatus*.

Mazzetta, Benv. Cell. Oref. 75. grosso martello a due mani.

Mazzettino,) dim. di mazzo, *fa-*

Mazzetto,) *sciculus*.

Mazzicare, percuotar con mazza, *contundere*, *baculo percutere*: per battere il ferro caldo, *ferrum calidum tundere*.

Mazzicatura, che mazzica, *malleator*.

Mazzicolare, tombolare, *provolvi*.

Mazzicolo, V. caduta.

Mazziere, che porta la mazza avanti il magistrato, *accensus*: per littora, *lictor*.

Mazzo, piccola quantità d'erbaggi, o di fiori, o di cose simili legate insieme, *fasciculus*: par mazzapicchio, V. mazzo di carte, di lettere, *fasciculus alea-*

rum, *literarum*: entrare in mazzo, mettersi in mazzo, intromettersi in una faccenda, *alicui rei se immiscere*: alzare i mazzi, vale andarsi con Dio, *solum vertere*: vale anche talora rubare, portar via, V. più comunemente vale adirarsi, alzar la voce, *excandescere*: mazzo, vale anche una quantità, o unione di chacchessia.

• Mazzocchiaja, quantità di mazzocchi, e facitrice di mazzocchi.

Mazzòcchio, quantità di cose ristratte insieme, propriamente dicesi de' capelli della donna legati tutti insieme in un mazzo, *fasciculus*: per moltitudine, truppa, *globus*, *manus*, *caterva*: per tallo di radicchio, indivia, ed altre erbe: è anche una spezie di grano

Mazzocchiuto, pannocchiuto, *capitatus*.

Mazzolino, V. mazzetto.

Mazzucolare, Fr. Giord. 27. precipitare, rompersi il collo, *præcipitare*, *ex casu interire*

Mazzuola, dim. di mazza, *bacillum*: si dice anche una sorta di supplizio, dal percuotere, che si fa con mazzapicchio i condannati alla morte, onde dar la mazzuola, *malleo ligneo interficere*.

Mazzuòlo, dim. di mazzo, *fasciculus*: per qual martello di ferro, col quale gli scarpellini lavorano, *malleolus*.

M E

Me, (coll' *e* stretta) *me*, V. i Gramatici.

Me', (coll' *e* larga) V. meglio.

Me', (coll' *e* pur larga) colla preposizione *per* avanti, vale presso, fra, quasi per mezzo, *apud*, *prope*, *inter*.

• Meàre, trapelare, trapassare, *meare*, *permeare*.

Meato, sust. via, canale de' corpi, per donde essi traspirano, *meatus*.

Meccanica, detto in modo di sost. s'intende quell' arte, o scienza, per cui si misura la resistenza o momento de' pesi, *machinalis scientia*, Plin.

Meccanicamente, *arte machinali*: e talora con iscienza meccanica, *artificiose*.

Meccanichità, Cruse. V. viltà

Meccanico, meccanichissimo, vile, abbietto; *vilis*, *illiberalis*, *abjectus*, *sordidus*, *humilis*: arti meccaniche *vulgares*, *sordidæ artes*, *quæ manu tractantur*, *quæ manuum ministerio aguntur*.

Meccanico, sust. colui, ch' esercita le arti meccaniche, *mechanicus*: per professore della scienza meccanica, *machinalis scientiæ professor*.

Meccère, voce da scherno, V. messere.

• Mecco, Morg. V. adultero.

Mecioacàn, radice, che vien d' America, dicesi da' medici, *mechoacanna*, *brion aindica orientalis*, *rhabarbarum album*.

Meco, o con me, *mecum*: meco medesimo, meco stesso, e simili, *mecum ipse*: talora si usa colla preposizione replicata senza necessità, ma per proprietà di linguaggio, e dicesi con meco, con esso meco.

• Meconc, specie di lattuga, così detta dalla copia del latte, che mette sonno, *meconis*, Plin.

Medàglia, anticamente specie di moneta, *nummus*: oggi per impronta, o impresa di qualsisia metallo, a memoria d' uomini illustri, o di Santi, *numisma*: in prov. il rovescio della medaglia, vale il rovescio, e 'l contrario di chechessia.

• Medagliata, tutto quello, che s' ha per prezzo d' una medaglia (considerata per moneta) *dupondium*.

Medaglietta, dim. di medaglia, *minus*, *parvum numisma*.

Medaglione, accr. di medaglia, *numisma majus*.

Medaglista, chi raccoglie, e studia medaglie antiche, *antiquarius*.

Medesimamente, medesimissimamente, *pariter*, *similiter*, *item*.

• Medesimanza,) astratto di me-
• Medesimezza,) desimo, V. i
Medesimità,) identità.

Medèsimo, (medesmo appresso i Poeti) medesimissimo, *idem*

Medesimo avv. V. medesimamente.

• Mediàno, V. mezzano, in forza di sost. mediano, per mediatrice, V.

Mediante, col mezzo, *per*, *ob*, *propter*: mediante lui, *eo duce*, *adjutore*, *auspice* per tra, nel mezzo, *causa*, *ob*, *per*, *inter*

Mediare, esser posto di due cose fra l'una, e l altra, *medium esse*.

Mediatamente, per mezzo d' altri, *per*.

Mediàte, avv. contrario d' immediate, *per*.

Mediato, interposto, posto in mezzo, *interpositus*, *medius* per comodo, acconcio, *commodus*, *aptus*, *idoneus*.

Mediatore, mezzano, intercessore, quegli, che s' intromette tra l' una parte, e l' altra, *conciliator*, *compositor*, *mediator*, Lact. *auctor pacis*, Cic.

Mediatrice, *conciliatrix*.

Mediazione, V intercessione.

Medica, spezie di trifoglio, *medica*, *trifolium cochleatum*.

Medicàbile, che si può medicare, *medicabilis*.

• Medicàme,) *medicamentum*
Medicamento,) *medicamen*, *medicina*, *remedium*: dar medicamenti, *medicinam adhibere alicui*, *facere*, Cic. Plaut. medicamenti corrosivi, *medicamenta adurentia*, Cels.

Medicamentoso, Red. t. 5 medicinale, *medicamentosus*, *medicinalis*.

Medicante, che medica, *medicus*.

Medicare, curar le infermità, *mederi*, *medicari*, *medicare*: che pare, che un Dio m' abbia medicato, *ut mihi Deus aliquis medicinam fecisse videatur*, Cic. fig. per rimediare ad alcun male, *reparare*.

Medicastro,) Red. t. 4
Medicastrone,) V. medi-
Medicastrònzolo,) conzolo.

Medicato, *curatus*: vino medicato, si dice un' infusione di erbe, o di altro nel vino, *vinum medicatum*.

Medicatore, V. medico.

Medicatrice, *quæ medetur*.

Medicazione, *medicatio*, *curatio*.

Medicèo, dal nobilissimo casato, e cognome de' Medici, *Mediceus*.

Medichessa, fem. di medico, *fœmina medendi perita*.

Medichèvole, atto a medicare, *medicinalis*, *medicus*, *medicamentosus*.

Medicina, la scienza, e l'arte del medicare, *medicina*, *ars medica*, Tib. *medentum ars*, Stat. *medicinalis ars*, Col. famoso in medicina, o per la medicina, *clarus arte medica*, Quintil. esercitar la medicina, *facere medicinam*, Phædr. *profiteri*, Cic. le scuole di medicina, *medicinæ*, *arum*, Plaut. per tutto quello, che s' adopera a pro dell' infermo per fargli ricoverar la sanità, *medicina* V. medicamento: medicina in bevanda, *potio medicata*, Curt. *potio*, Cic. chi fa la medicina *medicamentarius*, Plin. per bevanda, che abbia facoltà di evacuare *potio alvum solvens* cercar il mal per medicina, lo stesso che cercar il mal come i medici, V.

Medicinale, sust. V. medicamento

Medicinale, appartenente a medicina, *medicinalis*, *medicus*, *medicabilis*, *medicamentosus*: acque medicinali, *aquæ medicæ*, Claud. radice medicinale *utilis medendi radix*, Ovid.

Medicinalmente, per via di medicina, *ope medicinæ* per a guisa d' ammalato, *ægri in morem*, *in modum*, *instar ægrotantis*.

• Medicinare, V. medicare.

• Medicinato, medicato, V. per fatturato, V.

Mèdico, sust. *medicus*: medico pietoso fa la piaga puzzolente, e dicesi dell' eccedere nella compassione, *familiaris dominus fatuum nutrit servum*, Manutius in append. adagiorum: cercar il mal, come i medici, ed è cercar di cosa, che possa nuocere, *octipedem excitare*, Cratinus apud Suid. medico da borsa, vale medico solamente buono a tirar la mercede medico da succiole, vale mediconzolo, V.

Mèdico, add. *medicus*, *a*, *um*

Medicòne, accr. di medico, *medicus præstans*, *clarus arte medica*, Quint.

Mediconzolino, dim. di mediconzolo, *vilis*, *infimæ notæ medicus*

Medicònzolo, medico di poco valore, *vilis*, *obscurus medicus*, *nullius famæ*, *infimæ notæ medicus*.

Medietà, mediedade medietate, *medium*: è anche T. Geom. e vale analogia, o proporzionalità, ch' è geometrica, o aritmetica, o armonica, *analogia*, V. G.

Mèdio, V. L. add. di mezzo, *medius*: medio proporzionale, *corpus medium proportionale*, *quantitas media proportionalis*, T. Geom.

Mediòcre, mezzano, *mediocris*: un ingegno mediocre, *mediocre*, o *medium ingenium*, Cic.

Mediocremente, *mediocriter*.

Mediocrità, mediocritade, mediocritate, *mediocritas*: io stimo, che sia la mediocrità in ogni cosa una regola utilissima di vivere, *id arbitror apprime in vita esse utile*, *ne quid nimis*, Ter.

• Medioproporzionale, termine geometrico.

• Meditamento, V. meditazione.

Meditante, *meditans*, *secum animo considerans*.

Meditare, *meditari*, *secum attente cogitare*, Cic. *secum animo considerare*, *pervolvere*, *perpendere*.

† Meditatamente, Salv. disc. avv. studiosamente, a bello studio, *consulto*.

Meditativo, dedito a meditare, *meditativus*, Prisc. *meditans*.

Meditato, *consideratus*, *meditatus*, *cogitatus*, *animo pervolutus*

Meditazioncella, *brevis meditatio*.

Meditazione, *meditatio*.

Mediterràneo, nome dinotante positura dentro a terra, *in medio terræ*, *mediterraneus*: per nome di mare, *Mediterraneum mare*.

• Medolla, V. midolla.

Meglio, avv. comparativo, più bene, e gli corrisponde talora la particella che *melius*: io l' ho fatta meglio, che ho saputo, *rem curavi*, *quam optime potui*, Cic. star meglio, *melius se habere*, Cic. comincia a star un po' meglio, *meliusculus esse cœpit*, *meliuscule se habet*, Cic. io non sono mai stato meglio, nè ho mai speso così poco, *minore nusquam bene fui dispendio*, Plaut. in vece di più, *magis*: non v' è alcuno, che ti possa far questo meglio, che colui, *ad omnia hæc magis ec usu tuo nemo est*, Plaut. io amerei meglio questa grandezza d' animo, che tutte le ricchezze del mondo, *hanc malim animi magnitudinem*, *quam fortunæ omnium*, Cic.

• Meglio, nome comparativo, *melior*: e' ti vuole il meglio del mondo, vale ti ama ardentissimamente, *maxima te benevolentia prosequitur*: il meglio rivolga il peggio, quando tra due cose cattive non è differenza, *eodem in ludo docti*, Ter. il meglio è nemico del bene, per prov. e dinota, che spesso a cagion d' aver il meglio, si perde il bene: di bene in meglio, posto avv. esprime il passaggio di una in maggior felicità, *in melius*.

Migliorare, e der. V. migliorare

Mela, frutta nota, *malum*, *pomum*: per sim. la palla, che si

mette sopra le cime delle cupola, e de' pinocoli, *pila*: mecle diconsi anche le natiche, o chieppe, *nates*: noi, che pur il pesco dalla mela conosciamo, cioè che abbiamo esatta cognizione dalle cose, *nos, qui novimus, quid distent æra lupinis*, Hor.

Melecchino, add. aggiunto, che si dà al vino bianco, e vale eccessivamente dolce, *quam dulcissimus*.

Melacitole, citreggine, *citrago*.

• Meladdolcito, Chiabr. *melleus*

Melagrana,) frutta nota, *malum punicum*,

Melagranàte,) *malum granatum*.

Melagrancie, melarancia, V.

Melagrano, albero, che produce le melagrana, *malus punica*.

Malancolia, ec. V. malinconia, ec.

Melàngolo, melangola, sorta d'agrume, *malum assyrium*.

Melensaggine, e melensaggine, balordaggina, *torpor, segnities*.

Melarancia, spezie d'agrume, *malum aurrum*: fig. per finzione, invenzione, V. ella farcbbe manco melarancia, cioè manco cose, *minus agerct*: lascia taute melarancie, *mitte tot commenta*: in prov. gli puzzano i fior di melarancia, dicesi d'uno, che pretende d'esser molto dilicato in qualsivoglia genera di cose, *fastidiosus*.

Meleranciata, colpo di melarancia, *mali aurei ictus*.

Melaràncio, arbore, che produce le melarancia, *malus assyria*: far d'un melarancio un pruno, prov. che vale il voler migliorare checchessia, oltre e quel, che comporta la sua nature, *ex thymbra conficere lanceam*, presso Ateneo: discernar il pruno dal malarancio, vale distinguere il buon dal cattivo, *nosse, quid distent æra lupinis*, Hor. fasciar, o ricoprire il melaraneio, vale vestir bene per difendersi dal freddo, *pallio calido se tegere, ne algest hirme*, Plaut.

Melaio, luogo, in cui fanno la pecchie il mele, V. alveare.

Melata, rugiada dolce di consistenza di mele, che ceda nel mese d'Agosto in tempo sereno, a tranquillo sopra le foglie degli alberi, e dalle erbe, *mel roscidum*: per una vivanda fatta di mele cotta, *malorum coctorum ferculum*.

Melatissimo, Vit. S. Onof. 145. dolcissimo, soavissimo, *mellitissimus*.

Melàto, dolce condito di mele, *mellitus, dulcis*: vin melato, *mellitites*, Plin.

Mele, pronunziato colla prima e larga, liquore dolcissimo, e noto, *mel*: raccolta di mele, *mellatio, mellis vindemia*, Plin. chi raccoglie il mele, *mellarius, melliturgus*, Var. fare il mele, *mellificare, mell'a facere, conficere, fingere*, Sen. Virg. mele in bocca, e rasojo a cintola, cc. che vale buone parole, e tristi fatti: voi avete il mele in bocca, e' coltelli, o i rasoj a cintola, *linguis dulcia datis dicta, corde amara facitis*, Plaut. non si può avar il mele sanza le pecchie, non potersi godere il bene, sanza correre de' risichi, *ubi uber, ibi labor*, Apul. il mele si fa leccare, perchè egli è dolce, e vale, che chi vuole esser amato, gli conviene proceder dolcemente.

Melensaggina, melansaggine, V.

Melenso, milenso, *torpidus, segnis, tardus, ineptus*.

Melèto, luogo colto di meli, *locus malis consitus*: in ischerzo per le natiche, *nates*.

Melìàca, frutto del meliaco, *malum armeniacum*.

Melìàco, spezie d'albicocco, *malus armeniaca, myxa*.

Melichino, vino fatto con male, *vinum ex malis confectum*.

Mèlige, e melliga, saggina, V.

Meliloto, sorta d'erba, *melilotos*, o *meliloton*, *sertula campana*, Plin *serta campana*, Cat

Melissa, erba, *melissophyllon, citrago, melisphylla*.

Melizia, Cron. d'Ameret. milizia, V.

Mellato, sorta di panno.

Mellifero, San. che produce mele, *mellifer*.

Mellificare, fare il mele, *mellificare*.

Mellifluo, atto a produrre il mele, *mellifluens*, Auson. *mellifluus*, Avien Boeth. fig. *suavis*.

• Melliggina, sugo estratto o dalla gomma dagli alberi, o da' fiori, *melligo*, Plin.

Mellloto, V. maliloto.

Mellonàggine, scipitezza, scimcchezza, grossezza d'ingegno, *insipientia, stoliditas, fatuitas, stupor, insulsitas, tarditas*.

Mellonàjo, luogo piantato di melloni, *locus cucumeribus consitus*

Melloncello, dim. di mellone, *cucumis*.

Mellòne, frutta nota, *pepo, melo*, Pallad. *cucumis*: riferito a uomo, vale goffo, scipito, di grosso ingegno, babbaccio, V avere il mellone in corso, ciostea, o simili, vale essere l'ultimo, e il più dappoco *in postremis esse*: mellone si dica anche una sorta di briglia, che si usa nella quarta imbrigliature e' cavalli.

Melma,) terra ch'è nel

Malmetta,) fondo de' fossi, paludi, e simili, *limus, cœnum*.

Melmòso, che ha melma, *cœnosus, limosus*.

Melo, coll'estratte, arbore, che produce le mele, *malus*.

Melocotogno, arbore noto, *malus cotonea*.

• Melòde, V. L.) concento,

Melodia,) armonia, *melos, concentus, harmonia, modulatus, modulatio*.

Melòdico, di melodia, *suavis*.

Melodiosamente, con melodia, *suaviter*.

Melodiòso, melodiosissimo, pieno di melodia, *melicus, suavis, harmonicus*.

Melogranelo, melagreno, V.

† Melpomenèo, Buon. Fier. di Melpomene, attenente a Melpomene, Musa inventrice delle Tragedia, *Melpomenæus*.

Melùggine, melo salvatico, *malus silvestris*.

Melùme, picciola pioggia velenose, e aduata, che discende con fervente sole, la quale abbrucia le viti, e 'l loro frutto a nienta riduce, *rubigo*.

Melozza,) dim. di mela, *par-*

Melùzzola,) *vum, exiguum malum*.

Membrana, tunice, buccia, pellicola, *membrana*: membrana al cuor vicina, *præcordia*: per carta pecora, V.

Membranòso, che ha sostanze di membrana, *membranaceus*.

Membranuzza, dim. di membrana, *membranula, membranulum*.

• Membranze, rimembranza, ricordanza, V.

Membrare, rimembrare, V.

Membrello, membretto,) dim.

Membriccenòlo,) di membro, *parvum membrum*.

Membro, *membrum, artus*: membri usciti dal loro posto, *lurata membra*, Cels. *artus elapsi in pravum*, Tac. assolutamente significa anche membro virile, e membro di natura, e membro genitale pur dicesi, *virga, fescinum, veretrum, mentula, penis*: fig. diecsi d'altre cosa, a vale parte di essa, *pars, membrum*.

Membrolino, V. membretto: per metaf. particella, *particula*.

Membrone, membro grande, *magnum membrum, lati artus*.

Membruto, di grosse membra, *lacertosus, corpulentus*.

• Memacilo, sorta di frutice, *memecylos*, Plin.

Memma, V. melma.

• Memòra, V. memorie.

Memoràbile,) degno di memo-

Memorando,) ria, *memorabilis, commemorabilis, memorandus, commemorandus*.

Memurare, ridurre a memoria, ricordare, *commemorare, memorare, in memoriam redigere*.

Memorativa, sust. la facoltà della memoria, *memoria*.

Memoraùvo, della memorie, *ad memoriam pertinens*.

Memorato, *commemoratus*, *memoratus*.

• Memorèvole, V. memorabile.

Memoria, una delle potenze dell'anima, *memoria*: buona memoria, *facilis memoria*, Cic. *egregia*, Tac. *tenacissima*. Quint. *adminiculatior*, Aul. Gell. aver buone memoria, *memoria vigere, pollere, valere, florere*, Cic. aver cattiva memorie, *malæ memoriæ esse*, Petr. *hebeti esse memoria*, *memoriola vacillare*: io non ho troppo buona memoria, *non tam bonæ sum memoriæ*, Plaut. rimettersi una cose in memoria, *aliquid memoria repetere, in memoriam reducere, redigere*, Cic. non c'è più memoria, *vetustate horum memoria abiit*, Cic. aver in memoria, *memoria aliquid tenere, rei alicujus recordari, meminisse*, Cic. per la parti del corpo, ove dicono alcuni risedeva la facoltà delle memoria: di qui, egli ha dato delle memoria in terra, avvaro percosso la memoria, *occiput, occipitium*: per lo stesso, che ricordo, annotazione, istoria, e simili, *commentaru, commentaria, orum*: di buona, di felice memoria, e simili, si dicono per onorare la ricordenze de' morti, *integræ, æternæ, claræ, egregiæ memoriæ*.

Memoriale, sust. contrassegno per ricordarsi, *mnemosynon*, Cat. per memoria, *monumentum*: per supplica, V.

Memoriòne, acer. di memorie, *firmissima memoria*.

• Memorioso, Bemb. *memor*.

Memoriuccia, Ban. dim. di memoria.

• Mena, operazione, maneggio, affare, manifatture, *negotium, opus*: per condizione, stato, *status, conditio, genus*.

• Menagione, flusso, soccorrenza di corpo, V.

Menale, Voc. del Dis. fune, che si fa passare attorno a' raggi della taglia per tirare pesi, *funis*.

Menamento, il menare, *ductus*: per agitamento, V.

Menante, che mena, *ducens*: per copiata, V.

Menare, condurre da un luogo a un altro, *ducere*: menar il bestiame al pascolo, *pecus ducere, agere, propellere in pabulum*, Cic. *exigere pastum*, Var. menarlo a bere, *ad aquam pecus appellere, pecus agere potum*, Var. per indur menagione, *alvum solvere, alvi fluxum inducere*: è lassativo, e mena più dolcemente, *mitius, lenius alvum solvit*: menar un pugno, o altro colpo, vale percuotere, *pugnum incutere, impingere, cædere, contundere, incursare a quem pugnis*, Plaut. menarsi, darsi, parcuotersi, V. menare, per agitare commuovere, dimenare, e simili, *agitare, commovere, concutere*: per generare, produrre, *ferre, producere*: viveano di qualle cose, le quali la non lavorata terra menava, *illis rebus vivebant, quas sponte sua, o inculta terra ferebat*: per trattare, tramaro, *agere, tractare, gerere*: menar a tondo, in vece di menar la mazza tonda, V. mazza: menar moglie, condur la moglie a casa, vale anche pigliar moglie, *uxorem domum ducere, uxorem ducere*: menar via, *abducere*: menare smenie, far pazzie, *furere, debacchari, furore agi*: menar orgoglio, fierezza crudeltà, insorgoglire, divenir orgoglioso, fiero, crudele, *sævire, superbire, superbe sese efferre*: menar buono, approvare, far buono, concedere, V. menar sonno, dormire, V. maner i giorni,

passar i dì, *aetatem agere*, *visum ducere*: menar le calcole, ajutarsi nell'atto venereo, *subagitare*, o *subigitare*, *ducere*, Plaut. *spissare officium*, Petr. menar per lo naso, aggirare, dare ad intendere, *decipere*, *fucum facere*, *ducere aliquem*, Cæs. *ducere aliquem phaleratis dictis*, *ducere dolis*, Ter. *ductare aliquem frustra*, Plaut. menar per parole, mandar in lungo, *ducere*, *trahere*, *differre*: menar parole, per fermar patto, *rem agere*, *transigere*: menar a fine, per condursi a fine, mettere in esecuzione, *ad finem ducere*, *ad finem perducere*, *exequi*, *executioni mandare*: menar a capo, menar ad effetto, finire, effettuare, *efficere*, *perficere*, *absolvere*: menar la vita, e menar vita, vivere, V. menar la danza, *ducere restim*, o *choreas*: menar la danza, per met. vale essere il principale in un trattato, maneggiandolo a suo cenno, *familiam ducere*: menar le mani, combattere, V. menar a braccia, frase significante sostenere, e reggere in sulle braccia chi non vuole, o non può reggersi da se medesimo, *sublimem ducere*: menar le mani, affaticarsi, studiarsi, *studere*, *festinare*, *satagere*, *conari*: per muovere, V. menar l'orso a Modena, mettersi a impresa da non ne trarre onore, nè guadagno, *oleum*, *et operam perdere*: menar il can per l'aja, allungarsi nel discorso, con mescolarvi cose, che non fanno a proposito, *erroneum esse*, Ulp. menar per la lunga, mandar in lungo, *differre*, *ducere*, *morari*: menar per forza *abducere*, *pertrahere*: menar a casa, *deducere domum*: menar intorno, *circumducere*: menar fuori, *educere*, *perducere*: menar le gambe, menar delle calcagna, fuggire, V. menar alla mazza, tradire, V.

Menata, quasi manata, V. per lo menare, menamento, V.

Menato, add. da menare, *ductus*.

Menatòjo, stromento, col quale si mena: fig. per lo membro virile, *penis*.

Menatore, chi mena *dux*, *ductor*

Menatrice, che mena, *ductrix*, ff.

Menatura, congiuntura, dove si collegano insieme le ossa, e d'onde nasce il potere muovere, e dimenare, *vertebra*, *articulus*: per lo menamento, V.

Mencio, contrario di consistente, *mollis*.

Menda, difetto, *vitium*, *mendum* per rifacimento di danno, V. per ammenda, *reparatio*.

Mendàce, mendacissimo, bugiardo, V.

Mendacemente, *dolose*.

• Mendàcio, bugia, V. per menda, V. bugiardo.

Mendare, far menda, *reficere*, *reparare*.

• Mendicàggine,) mendici-
Mendicaginne,) tà, V.

Mendicante, che mendica, *mendicus*, *qui stipem rogat*, Phædr. add. *mendicus*, *a*, *um*.

• Mendicanza, V. mendicità.

Mendicare, chieder limosina per sostentarsi, *mendicare*, *assem*, *stipem rogare*, Phædr. per procacciarsi, ricercare, V.

Mendicato, add. de mendicare, *mendicatus*.

Mendicatore, mendicante, V.

Mendichità, mendichitade, mendichitate, e mendicità, mendicitade, e mendicitate, estrema povertà, *mendicitas*, *mendicatio*, *inopia*, *mendicimonium*, Laber. apud Non esser ridotto alla mendicità, *vilem redigi ad assem*. Hor.

Mendico, mendichissimo, *mendicus*, *sestertiarius homo*, Petr. *mendicabulum*, Plaut.

• Mendicume, mendichità, V.

Mendo, pronunziato coll'e larga rifacimento, *refectio*, *reparatio*, *restauratio*, Jul. in ff. pronunziato, coll'e stretta, dicesi un certo atto, vezzo, uso, costume, e prendesi piuttosto in mala parte, che in buona, *vitium*, *mendum*.

• Mengare, S. Cater. scemare, *imminuere*.

• Menimamento, il menimare, *imminutio*, *defectus*.

• Menimare, menomare, V.

Menimato, add. da menimare.

• Menimo, menomo, V.

• Menipossente, che può meno *minus potens*, Ter. *inferior*.

Menno, privo de' membri genitali, *evirutus*: fig. per manchevole, vano, *mancus*, *inanis*: oggi comunemente si dice colui, che per difetto di barba apparisce come castrato, *imberbis*.

Meno, avv. *minus*: molto meno, *multo minus*, Cic. questo campo dà tre volte meno di quello, che si è seminato, *ager iste tribus tantis minus reddit*, *quam obseveris*, Plaut. venir meno, mancare, svenire, perdere gli spiriti, *deficere*, *deesse*, *linqui animo*: aver meno, vale mancarne, essere privo, *carere*: esser da meno di alcuno, vale essergli inferiore, *inferiorem esse*

Meno, nome comparativo, *minor*: assai meno perderanno la causa essendo in loro avvocato, *minus multi*, o *pauciores*, *te advocato*, *causa cadent*, Cic.

• Mènola, pesce di mare *mæna*, Cic

Menomamento, il menomare, *imminutio*: menomamento di febbra, *febris remissio*, Quint.

Menomante, che menoma, *imminuens*.

Menomanza, il menomare, *imminutio*, *diminutio*: per mancanza, necessità, *defectus*, *inopia*: la gloria altrui non è menomanza della tua, *aliorum laus non est extenuatio tui honoris*: per abbassamento, V.

Menomare, diminuire, *imminuere*, *diminuere*, *extenuare*.

Menomato, *imminutus*, *diminutus*. *extenuatus*.

• Menomeno, sorta di mele avvelenato, *mænomenon*, Plin.

Mènomo, menomissimo, minimo, *minimus*, *longe minimus*.

Menomùccio, dim. di menomo, *minimus*.

• Menovàle, di poca importanza, *parvi ponderis*, *tenuis*.

• Menovare, menomare, V.

• Menovile, di bassa condizione, *plebejus*, *sordidus*, *vilis*.

Mensa, tavola apparecchiata, sopra la quale si posano le vivande, *mensa*: costumi diversi di stare a mensa, V. *Triclinium*: mensa Episcopale, entrata applicata al sostentamento del Vescovo, e di sua famiglia, *mensa Episcopalis*, *redditus ad alendum Episcopum*, *ejusque familiam*: la mensa è una dolce corda, prov. e dicesi, perchè chi è rallegrato dal vino dice volentieri quel, che prima avrebbe taciuto, *in vino veritas*, de' Greci, *et torquere mero*, *quem perspexisse laborant*, Hor.

Mensale, figura geometr. *mensalis*

Mensetta, dim di mensa, *mensula*.

Mènsola, sostegno, o reggimento di trave, cornice, o altro oggetto, ch' esce dalla dirittura del piano retto, ov'è affisso, *mutulus*, *interpensiva*, *orum*.

Mensolone, Voc. del Dis. accr. di mensola, *magnus mutulus*.

Menstruale, Red t. 7. V. mestruale.

Mensuale d'ogni mese, *menstruus*

Menta, erba nota, *mentha*: di doppia specie, e sue etimol. V. *Mentha*.

Mentale, di mente, *ad mentem pertinens*.

Mentalemente,) colla mente,
Mentalmente,) *mente*, *mentis cogitatione*.

Mentastro, menta salvatica, *menthastrum*.

Mente, intelletto, *mens*: per tutta l'anima ragionevole *mens*, *animus*: per la notizia dubbia dall'intelletto, *mens dubia*, *cogitatio*, *mens*: per volontà, affetto, *mens*, *animus*, *voluntas*: mente talora i Teologi, e' Metafisici chiamano Iddio, ovvero le nature intellettuali, *Deus*, *Angeli*: per pensiero, fantasia, V. per memoria, V. tornar nella mente, *in mentem revocare*, *in memoriam reducere*, *redigere*: saper a mente, *memoriter scire*. tener a mente, *memoria aliquid tenere*, *memoriam alicujus rei tenere*, Cic. uscir di mente, *oblivisci*: dire a mente, *aliquid memoriter pronunciare*, Cic. *memorare aliquid memoriter*, Plaut. sapere per lo senno a mente checchessia, vale saperlo benissimo, averne piena, e indubitata contezza, *habere rem certam*, *compertum*, *pro certo*, *pro comperto rem habere*, *comperire*, o *pro certo comperire*, Cic. por mente, metter mente, o simili, por cura, considerare, fissar l'intelletto, *mentem adhibere*, *animadvertere*, *animum attendere*: per intenzione, volere, *mens*, *voluntas*.

Mentecattàggine, pazzia, V.

• Mentecattèvole,) pazzo,
Mentecatto,) V.

• Menticare, Vit. SS. Padr. 2. 306. V. dimenticare.

† Menticurve, Salv. Iliad. che sta in sul perdere il vigor della mente, disposto e demenza.

• Mentiero, mentitore, V.

• Mentimento, il mentire, *mendacium*, V. menzogna.

Mentire, dir bugia, *mentiri*, *mendacium dicere*, Plaut. s'io mento, che gli Dei mi castighino, *si mentior*, *Genios meos iratos habeam*, Petr. s' io mentirò, farò secondo il solito, *si dixero mendacium*, *solens meo more fecero*, Plaut. mentire per favorire altrui, *accommodare alicui mendacium*, *o pro vero comperire*, Cic. mentir per la gola, o per la strozza vale mentire sfacciatamente; e si dice mentono per la gola, *ampliter mentiuntur*, Plaut. *Parthis mendaciores sunt*, Hor. in sign. att. vale falsificare, V.

Mentita, accusa, o rimprovero di menzogna, *mendacii objectatio*, *exprobratio*: dare una mentita a uno, vale accusarlo di menzogna, *mendacii insimulare*: toccare una mentita, vale esser accusato di menzogna, *mendacii redargui*.

Mentito, falso, bugiardo, *falsus*, *ementitus*, *fallax*, *mendax*.

Mentitore,) che mentisce, *men-*
Mentitrice,) *dax*.

Mento, parte estrema del viso sotto la bocca, *mentum*.

Mentosto, contrario di piuttosto, *tardius*.

Mentovare, far menzione, *facere*, *habere mentionem alicujus rei*, *o de re aliqua*, *meminisse alicujus*, Cic. *memorare*, *nominare*, *commemorare*.

Mentovato, *memoratus*, *commemoratus*.

Mentre, avv. e mentre che, *dum*, *donec*, *interea dum*: domentre, e in mentre si scrisse talora, *dum*, *dinea*.

Mentula, V. L pinco, *mentula*.

Menzionare, o menzonare, V. mentovare.

Menzionato, V. mentovato.

Menzione, nominazione, memoria, *mentio*, *commemoratio*: far menzione, V. mentovare: la legge non fa menzione di queste cose, *hæc non appellantur in lege*, Cic.

Menzogna, V. bugia.

• Menzognatore,) V.
Menzognero, menzognera,) bugiardo.

Menzogneramente, bugiardamente, V.

Menzonare, V. menzionare.

Menzonière, e menzoniero, menzognero, V.

• Meo, V. mio.

Meramente, semplicemente, solamente, *mere*, *tantum*, *unice*.

Meraviglia, ec. V. maraviglia ec.

Mercantare, V. mercatantare.

Merchàuto, V. mercatante.

Mercanteggiare, mercatantare, V.

Mercantesco, mercatantesco, V.

Mercantessa, mercatantessa, V.

Mercantèvole, mercatantesco, V.

Mercantile, V. mercatantile.

* **Mercantilmente**, *mercatorum more.*

Mercantone, mercante grosso, *mercator opulentus.*

Mercantuzzo, dim. di mercante, *mercator triobolis.*

Mercanzie, V. mercatanzia: per un tribunale in Firenze, che decide e giudica le cause mercantili.

Mercanzinola, dim di mercanzia, *merx exigua.*

Mercàre, V. mercatantare.

Mercatàbile, atto a trafficarsi, *vendibilis.*

Mercatale, luogo del mercato, *mercatus, emporium, nundinæ.*

Mercatantare, far il mercante, e trafficare a fin di guadagno, *mercaturam facere*, Cic. *exercere, mercari, nundinari.*

Mercatante, quegli ch' esercita la mercatura, *mercator, negotiator*: e' fa orrecchia di mercatante, prov. far le viste di non sentire *audisse dissimulat*, preso da Omero, *audiens non audit.*

Mercatantessa, *negotiatrix*, Paul Jctus.

Mercatantesco,) da mercatante
Mercatantile,) *mercatorius*: alla mercatantesca, *mercatorum more.*

Mercatantilmente, con uso mercantile, *mercatorum more.*

Mercatantone, V. mercantone.

Mercatantuolo,) V. mercan-
Mercatantuzzo,) tuzzo.

* **Mercatanza**,) il mercatantare,
Mercatanzia,) l'arte del mercatante, *mercatura, negotiatio, negotium, commercium*: per gli affetti, e roba, che si traffica o si mercatanta, *merx, mercimonium*: metter in mostra la sua mercatanzia, spiegarla, *ostendere expedire suas merces*, Hor. la mercatanzia è tua, falle il prezzo mercatala, dinne il prezzo, *tua est merx, tua est indicatio, indica mercem, fac pretium*, Plaut. pel tribunale della mercatanzia, *mercatorum tribunal.*

Mercatare, V. mercatantare: per fare il prezzo della mercanzia, *pretium constituere*, Cic. V. mercatanzia.

Mercatàto, add. da mercatare.

Mercato, luogo, dove si compera, e vende, *mercatus, emporium, forum rerum venalium*: mercato de' porci, *forum suarium*, Var. mercato de' pesci *forum piscarium*, Var. de' bovi, *forum boarium*, Liv. del vino, *vinarium*, Var. d' ogni sorta di viveri, *macellum*, Cic. Plaut. di ferravecchi, *scrutarium*: di erbe, *olitorium*, Liv. giorno di mercato, *dies nundinarius, dies nundinarum* Cic. per radunanza di popolo per vendere, e comprare merci, *ec. hominum multitudo ad mercaturam faciendam*: per lo trattato del prezzo della mercanzia, *commercium, pactum, pactio*: guastar il mercato, *abire ob emptione*, Paul. Juric. *ludificari locationem*, Liv. fig. per pratica, e ragionamento, *commercium*: per lo prezzo della cosa mercatata, *pretium*: dare a buon mercato una cosa, *parvo pretio aliquid vendere*, Cic. *vili vendere*, Mart. comprare una cosa a buon mercato, *rem aliquam parvo sibi curare* Cic. si compra sempre a buon mercato, per quanto caro si paghi quello, ch' è necessario, *quanti quanti bene emitur, quod necesse est*, Cic. per grascia, vettovaglia, *commeatus, annona*: per moltitudine, *multitudo, manus, vis*: far mercato di chicchessia, farvi bottega, guadagnarvi, *quæstum facere, quæstui habere aliquid*, Plaut. aver più faccende, che un mercato, aver che fare assai, *plurimis rebus implicatum, distentum esse*: tre donne fanno un mercato, cioè hanno materia da discorrere, trattare come un' adunanza in giorno di mercato, *mulierum genus loquacissimum.*

Mercatura, mercatanzia, V.

Merce, pronunziata colla prima e larga, roba, che si mercata, *merx*

Mercè, e mercede, colla prima e chiusa, premio, guiderdone, ricompensa, *merces, præmium*: per merito, o cosa meritoria, V. per ajuto, misericordia, pietà, compassione, carità, V. mercè si usa talora sopprimendone l' articolo, o la preposizione, come in forma avv. ancorchè alcuna volta se le ponga dietro il segno del caso, la buona mercè di Dio io posso far queste spese, *est Deo gratia, unde hæc fiant*, Ter. mercè, gran mercè modo di ringraziare, *bene est, grates, gratias, ago*, Cic. Plaut. *gratia tibi*, Plaut. rimettersi alla mercè altrui cioè in arbitrio, alla discrezione, *alicujus arbitrio se committere, permittere, in alicujus arbitrium se penitus dedere*: andar all' altrui mercede, avere a raccomandare altrui, e chiedere ajuto, *alicujus opem implorare*: render mercede, ringraziare, guiderdonare V.

Mercechè, perchè, imperocchè, *nam, quia.*

Mercenàjo, e mercenario,) che
Mercennàjo, e mercennario) serve a prezzo, *mercenarius, mercede conductus*: mercennaja, *mercenaria mulier.*

Mercenariamente, Crusc in modo mercenario, e prezzo.

* **Mercenume**, lavoro per mercede, *mercenarium opus.*

Merceria, cose minute pertinenti al vestire *merx*: per la bottega del merciajo, *taberna institoris o mercium venditoris.*

* **Merciàdro**,) che fa bottega di merce-
Merciàjo,) ria, *mercium venditor, institor.*

Merciajuòlo, merciajo di poche merci, picciol mercatante, *vilis institor.*

† **Mercimonio**, Segner Par. istr. mercatura, e più propriamente traffico illecito, turpilucro, V.

Mercimutuale, Brun. Tes. ed è detta amistà legale quella, ch'è particolare, e mercimutuale.

Mercoledì,) nome del quar-
* **Mercordì**,) to giorno della settimana, *mercurii dies, feria quarta*: guardar verso mercoledì, e simili, prov. che si dice a chi in vece di star attento, o applicato a ciò, che conviene, va vagando con l'occhio in qua e in là, e sta fisso in altro luogo, *animo abesse.*

† **Mercore**, Bemb. lett. lo stesso che Mercoledì, Mercordì: V. voce sul far dall' altre Lunì, Martì.

Mercorella, sorta d'erba, *mercurialis.*

Mercorellato, add. da mercorella, *ex mercuriali.*

Mercuriale, Red. t. 5. che ha del mercurio, o è composto con mercurio, *hydrargyro confectus.*

Mercùrio, argento vivo, *hydrargyrum, argentum vivum, argenti spuma*, Plin.

Merda, *merda, stercus.*

Merdocco, medicamento per levare i peli, *psilothrum.*

Merdosamente, avv. da merda, *cum merda, sordide, contemptim.*

Merdoso, imbrattato di merda, *merda inquinatus.*

Merenda, il mangiare tra il desinare, e la cena, e la vivanda, che si mangia, *merenda, gustatio, antecœnium*, Apul.

Merendare, il mangiare tra il desinare, e la cena, *merendam sumere.*

Merendonaccio, pegg. di merendone.

Merendone, scioperone, scimunito, *nebulo, vappa.*

Merendùccia,) dim. di meren-
Merendùzza,) da, *exigua merenda.*

Meretricare, V. L. far le meretrici, *meretricari.*

Meretrice, *meretrix, meretrix diobolaris, prostibulum, scortum, prostibula nonaria*

Meretriciamente, a foggia di meretrice, *meretricie.*

* **Meretricio**, puttanesimo, *meretricium*: per luogo, dove stanno le meretrici, *lupanar.*

Meretricio, add. di meretrice, *meretricius.*

Mergere, V. L. tuffare, *mergere, immergere.*

Mergo, uccello, *mergus.*

Meridiàno, sust. circolo massimo nella sfera *circulus meridianus*

Meridiàno, add.) di mezzo
* **Meridio**,) giorno, *meridianus.*

Meridie Brun. Tes. mezzo giorno, o ostro, *meridies*: nelle parti di meridie *australibus in locis, meridionalibus in partibus.*

Meridionàle, sust. mezzo giorno, *meridies*

Meridionàle, add. di mezzo dì *meridianus, austrinus, australis.*

Merigge,) meriggio,
Meriggia,) V.

* **Meriggiàna**, tempo di mezzodì, *meridies, tempus meridianum*

* **Meriggiano**, add. di mezzodì, *meridianus.*

* **Meriggiare**, porsi, o stare all'ombra nel meriggio, *meridie ad umbram consistere, meridiari.*

Meriggio, e merigge, parte, o sito esposto al mezzo giorno, *plaga ad meridiem sita, plaga meridiana.*

Meriggio, merigge, e meriggia, il tempo del mezzo dì, *meridies*: per ombra, *umbra in meridie ambra*: sdrajato, o meriggiando al meriggio di un faggio, *recubans sub tegmine fagi*, Virg. *in umbra fagi.*

Meriggio, add. di mezzo dì, V. meriggiano

† **Meriggione**, Buon. Tanc. avv. detto colla stessa maniera che carpone, ginocchione, e simili, e vale meriggiando, passando il meriggio al fresco, all'ombra, *meridiando.*

Meritamente, meritissimamente, giustamente, *merito, jure.*

Meritamento merito, premio, *meritum, præmium, remuneratio.*

Meritàre, rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare, *præmio afficere, remunerari, rependere, compensare, retribuere*: si usa anche col terzo caso: meritare, att. e neutr. vale esser degno di male, o di bene secondo la operazione, *mereri, merere, promerere, promereri*: non ha meritato, che tu l' incolpassi di questo, *haud promeruit, quamobrem illud ipsi vitio verteres*, Plaut. egli mi vuol male senza ch' io l'abbia meritato, *nullo meo merito, o immerito meo a me alienus est* Cic. Plaut. egli ha meritato d' esser impiccato, *meritus est crucem*, Ter. *novissima exempla est meritus*, Tac. merita d' esser immortale, *immeritus mori*, Hor. io ho ben meritato questo, *sic est meritum meum*, Ter. meritar d' uno, cioè esser benemerito, *bene, optime mereri de aliquo*: meritar per insign. att. per far meritevole, o acquistar altrui alcuna cosa, *obtinere, parare, comparare*: per pagare, o valutare l' usura, o l' interesse, *solvere, æstimare fœnus.*

Meritato, meritatissimo, add. da meritare, *meritus, debitus.*

Meritèvole, meritissimo, meritevolissimo, che merita. Red. t. 2. *bene meritus, optime meritus, dignissimus.*

† **Meritevolissimamente**, Bemb. lett. superl. di meritevolmente, *dignissime.*

† **Meritevolissimo**, Salv. disc. saper di meritevole *dignissimus.*

Meritevolmente, degnamente, *merito, jure, non injuria.*

* **Meritissimamente**, *meritissime*, Solin. *meritissimo*, Cic.

Merito, *meritum, promeritum*: sarai trattato secondo i tuoi me-

riti, *ornatus eris ex tuis virtutibus*, Ter. (è detto per ironie): io non potrò dir mai tanto, che non sie inferiore al tuo merito, *nunquam ita magnifice quidquam dicam, quin virtus tua superet*, Ter. io non pretendo con questo fermi un merito con teco, *ego haudquaquam postulo abs te id gratiæ mihi apponi*, Ter. egli con quel beneficio he voluto farsi del merito con teco, *eo beneficio voluit a te inire gratiam*, Ter. un uomo d'un grandissimo merito, *ad unguem factus homo*, Hor. per premio, guiderdone, ricompense, ristoro, *præmium, compensatio, remuneratio, refectio*: per usure, interesse, V. per frutto, *fructus, profectus*: le piante vengono e merito, *fructus agunt, emittunt*: entrar ne' meriti, vale entrare nelle ragione, *causam tueri*, Tuo. merito delle cause, vale la sostanze di esse, *rei somma, caput*.

* Merito, add. Sau. V. meritato.

Meritòrio, degno di merito, e di premio, *præmio dignus*.

* Meritoso meritevole, V.

Meritrice, meretrice, V.

Merle, occello, *merula*.

Merlare, far i merli, *pinnas construere, pinnis munire*.

Merlato, add. da merlare, *pinnis munitus*.

Merlature, ornemento di merli, *ornatus pinnalis*, Frontin. per ornemento e foggie di merletti

Merletto, fornitura, o trine fatte di refe, e d'oro fileto per guernimento di abiti, *textile pinnatum, reticum tenui filo, minutisque maculis*.

Merlo parte superiore delle muraglie, non continuate, ma interrotta, d'ugual distanse, *minæ*, Virg. *pinna*: per sim. merli diconsi i becchetti della corone, *pinnæ*: per merletto, V.

Merlo, e merle, uccel noto *merula*: il merlo ha passato il Po, o il merlo è passato di là dal rio, prov. dicesi per lo più del mancare il fiore del l'esser suo in checchessie, v. g. le bellesse nelle donne, *fuere quondam strenui Milesii*, preso da Aristofane: merlo, per une sorte di pesce marino. *merula*.

Merlone, merlo grande, *ingens merula*.

Merlotto, merlo giovine, *merulæ pullus*: aggiunto e uomo significa balordo, grossolano, *hebes, bardus, stolidus*.

Merluzzo, V. merletto: per une sorte di pesce, *asellus marinus, molva, morchua*.

Mero, non mescolato, puro, schietto, *merus, purus*: mero imperio si dice da' Legisti la podestà di punire colla morte i rei, a differenza del misto e della semplice giurisdizione *jus gladii, merum imperium*.

Merola, e merula, V. merla.

* Merolla, e merollo, V. midolle.

* Mertetemente, V. meritevolmente.

Merzè, e merzede, mercede, V.

Mesata, un mese intero, *mensis solidus, integer, mensis solidi, integri spatium*.

Mèscere, mescolare, *miscere, commiscere, permiscere*: per versar il vino nel bicchiere, per dar da bere, *pocula alicui ministrare, alicui cyatissare*, Plaut. *infundere alicui pocula*, Hor. non poter dir mesci, dicesi, quando altrui non è dato un minimo che di tempo, *ne minima quidem interjecta morula, sine alia mora*.

Meschiamento,) mischiamen-
* Meschianze,) to, V.

Meschiare, mischiare, V.

Meschiato, *mixtus, permixtus*.

Meschinèccio, pegg. di meschino, *miser, miserrimus*.

Meschinamente, da meschino, *misere, infeliciter*.

Meschinello,) dim. di me
Meschinetto,) schino, *misellus, infelix*.

* Meschinia, meschinità,) mi-
Meschinitade, meschinitate,) seria, *infelicitas, mendicitas*.

Meschino, nome, che denota eccesso di povertà, *mendicus, miser, infelix*: meschina, per ancella, serve, V.

* Meschio, Petr. V. meschiato.

Meschita, luogo, dove i Saracini vanno ad adorare, *templum*.

* Mescianza, avversità, *calamitas, infortunium, adversus casus*.

Mesciròba, vaso, o boccale, col quale si mesce l'acque per lavarsi le mani, *aqualis, gutturnium*, Fest.

Mescitore, che mesce, *pincerna, pocillator, a poculis*.

Mescinto, add. da mescere, *mixtus*.

Mescolamento, *mixtio admixtio, permixtio, confusio*.

Mescolante, *miscens, permiscens, immiscens*.

Mescolanza, mescolamento, e le cose mescolate, confuse, *confusio, mistura*, o *mixtura*: mescolanse semplicemente, dicesi di più sorta d'erbe mescolate insieme per farne insalate, *olerum farrago*.

Mescolare, metter insieme cose diverse, *miscere, permiscere, immiscere, confundere, admiscere, commiscere*: oltre al sent. att. si usa anche nel sentim. neut. pass. per carnalmente congiungnersi, *rem habere, coire*: mescolar le lance con le mannaje, prov. che vale unire insieme cose disparate, *contraria contrariis jungere, miscere sacra profanis*.

Mescolata, mescolamento, V.

Mescolatamente, *promiscue, confuse*.

Mescolato, sust mescolanse, ma è proprio di lane per fabbricar panni, detti anch' essi mescolato, che oggi più comunemente si dice panno mistio, *pannus polymitus*: per mescolanse semplicemente, V.

Mescolato, add. da mescolare, *mixtus, confusus, commixtus*: per turbato, travagliato, rimescolato, *perturbatus confusus*.

Mescolature, mescolanza, V.

Mesconoscere, Crusc. V. misconoscere.

Mescùglio, e miscuglio, Red. t. 4. mescolanze, *congeries, permixtio*.

* Mescurare, trascurare, V.

Mese, *mensis*: lo spazio d'un mese, *spatium menstruum*, Plin Cic. un mese e mezzo, *sesquimensis*: di due mesi, *bimestris, bimensis*: di tre mesi, *trimestris*: di cinque mesi, *quinquemestris*: di sei mesi, *semestris* mer mestruo, V. non aver tutti i suoi mesi, essere scemo, pazziccio, *mente captum esse*.

Mesentèrio, membrana, che nasce da alcune vertebre de' lombi, alla quale sono attaccati gl' intestini, *mesenterium*, T. M

Meseràico, Red. *meseraicus*, T. M.

* Mesoleus, sorte di gemme, e d' erbe, *mesoleucos*, Plin.

Messa, il sacrifizio, che offeriscono i Sacerdoti Cristiani a Dio, *sacrum sacrificium, Messa*, T. Eccl. non saper mozze le Messe, esser poco informato di alcune cose, *non admodum conscium esse, rem aliquam parum nosse*: perder la Messa, *sacro non interesse*.

Messa, verbale da mettere, il mettere, l'introdurre, *positio, introductio*: quelle porzione, che i mercanti mettono per corpo delle compagnie, *sors, caput*: per muta di vivande, *ferculum*, Petr. *missus*, Capitol per pollone, e germoglio delle piante, *germen*.

Messaggieria, ambasceria, V.

Messaggière, e messaggiero, ambasciadore, V.

Messaggio, messo, messaggiero, *nuncius*: per ambasciata, V.

Messàle, libro da dire le Messe, *liber sacrorum, missale*, V. Eca.

Messe, raccolta, *messis*.

* Messeràtico, titolo di messere, *domini titulus*.

* Messère, quasi mio sire, titolo di maggioranze, *dominus, dominus meus*: coll' articolo e venti, o assol. detto, vale il padron della casa, *paterfamilias, dominus*.

Messerino, dim. di messere, *dominus*.

Messiàto, dignità di Messia.

Messiòne, il mandare, *missio*.

Messiticcio, messe, pollone, *germen, surculus*.

Messo, sust. messaggio, *nuncius* messo fidato, *certus homo, certus nuncius*: per famiglio, o famigliare di luoghi pubblici, *lictor, accensus, apparitor*: per muta di vivande, *missus*, Capitol. *ferculum*. Petr.

Messo, add. da mettere, *positus, missus*.

Messòre, Alam V. mietitore.

Mestare, tramenare, agitare, o con mestola, o con mano, *commiscere, agitare, permiscere*: per mescolare, V. in modo basso dicesi per operar con saccenteria, o comandare checchessie, *negotiis se libenter immiscere, libenter in aliquid agendo versari*

Mestato, add. da mestare, *commixtus*.

Mestatòjo, strumento, con cui si meste, *rudicula*.

Mestatore, che mesta, nell' ultimo sign. del verbo mestare, *ardelio*.

Mestice, composto di diverse terre macinate con olio di noce, e di lino, che s'impiastra sopra le tele, o tavole, che si vogliono dipingere.

Mesticare, dar le mestica, *illinere*.

Mesticarsi, Vit. S. Gio. Batt. 202. addimesticarsi, V.

Mesticato, add. da mesticare, *illitus*.

Mestière, e mestiero, e mestieri, e mistieri, *ars, artificium*: aver qualche mestiero, *artificii aliquid habere*, Cic. far qualche mestiere, *artem aliquam profiteri, factitare, exercere*, Plaut. Cic. lasciare il mestiere, *artem omittere*, Hor. *reponere artem*, Virg. *desinere*, Cic. chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere. prov. e vale che chi entra nell altrui professione, s'affatica senza frutto, *quam quisque novit artem, in hac se exerceat*, Cic mestiere per bisogno, *opus, necesse*: le mestiere, fa di mestiere, *necesse est, opus est, oportet*: mestiero presso gli antichi si trova per esequie, V.

Mestizie, *mæstitia, mæror, tristitia*.

Mesto, mestissimo, *mæstus, tristis*.

Mèstola, strumento da cucina, *rudicula*: per quello strumento di legno, col quale si giuoca, e dassi alle palle, *palmula lusoria*: per la cazzuola de' muratori, *trulla*: per uomo insipido, scimunito, e di grosso ingegno, *insipidus, insulsus, hebes, bardus*: chi ha la mestola in mano, si fa le minestra a suo modo, cioè chi si può far le parte da se, se la fa buona: far correr il giuoco. colla sue mestola, vale padroneggiare, V.

Mestolata, colpo di mestola, *rudiculæ ictus*.

Mestoletta,) dim di me-
* Mestolina,) stola, *ru-*
Mestolino,) *dicula*.

Mestolone, V. babbaccio.

Mestruale, di mestruo, *menstruus*.

Menstruata, che ha il mestruo, imbrattata di mestruo, *menstruis polluta*.

Mèstruo, purga di sangue, che ogni mese hanno le donne, *menstrua, orum, mensis abundantia fœminarum*: da' Chimici si dice ad ogni liquore, atto a sciogliere checchessie, che dentro vi s'immerge, *menstruum*, T. Chim.

Mestruo, add. di mese, *menstruus*: sangue mestruo, *menstruorum sanguis*.

Mestùra, *mixtura*.

Metà, metade, metate, *dimidium, dimidia pars, æqua pars*, Plin, la metà meno, *dimidio minus*, Cic. Plaut. quasi più della metà dell' anno passato, *dimidio fere pluris, quam*

superiore anno, Cic. più grande della metà, *altero tanto major*, Cic.

Meta, pronunziato coll' *e* large, termine, *meta*, *terminus*.

Meta, pronunziato coll' *e* stretta, quello sterco, che in una volta fa alcuno animale, e per lo più l'uomo, ed il bue, *stercus*.

Metacarpo, è una delle tre porzioni, che formano la mano, T. Anat. *metacarpus*, *metacarpium*

Metacismo, V. G. vizio del parlare consistente nell' accozzamento troppo frequente della lettera *m*, *metacismus*, Mar Cap

Metadella, misura, che quando serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, tiene la sedecesima parte dello stajo, e quando serve per cose liquide, la metà del boccale, *metreta*

Metafisica; scienza degli enti, e delle essenze, *metaphysica*, V G.

Metafisicale,) *metaphysicus*, V.
Metafisico,) G. in forza di sust. per filosofo, o professore di metafisica, *metaphysicus*, *philosophus*.

† Metafisicamente, Salv. disc. avv. in maniera metafisica, *metaphysice*.

Metafora, *translatio*, *metaphora*.

Metaforicamente, *per metaphoram*, *metaphorice*, T. delle scuole.

Metaforico, *figuratus*, *translatus*, *metaphoricus*, T. delle scuole.

Metaforizzare, *metaphoris uti*, *figurate loqui*.

Metallière, che lavora metalli, *qui metallicis operibus operam navat*.

Metàllico,) di metallo, *me*
Metallino,) *tallicus*.

Metallo, *metallum*: com' è descritto da' Chimici, V. *Metallum*

Metamòrfosi, trasformazione, *metamorphosis*, *transfiguratio*, *formæ mutatio*, o *immutatio*.

Metatarso, è una delle tre parti, che compongono il piede, T. Anat. *metatarsus*, *metapedium*, *metatarsium*.

† Metatesi, Salv. pros. Tosc sorta di figura poetica, per cui si traspongono le lettere in qualche voce, *metathesis*.

Metèora, apparenza, ed effetto negli elementi, e ne' cieli, *meteora*, T. F. *sublimia*, Sen

Metereologico, di meteore, *meteorologicus*, V. G. in forza di sust. scrittore di meteore, *meteorarum scriptor*, *meteorologicus*, V. G.

Metodicamente, con metodo, *servato ordine*: perchè metodicamente proceda il discorso, *ut ratione, et vi procedat oratio*, Cic.

Metòdico, ordinato, *digestus*, *ordinatus*.

Mètodo, ordine, *ordo*, *via*, *ratio docendi*, *methodus*, V. G

* Metope, lo spazio fra l' uno, e l' altro triglifo, e' suoi capitelli, *metopa*, Vitr.

Metòpio, spezie d'albero, *metopion*

* Metrica, arte di far versi, *ars metrica*.

Metricamente, in versi, *metrica lege*, *stricta oratione*.

Metrico, add. di metro, *metricus*.

Metrito, V. mitrito.

Metro, misura, V. talora in vece di verso di quantità determinata di sillabe, *metrum versus*

Metròpoli, città principale nella provincia, o chiesa principale nella provincia, *metropolis*, Spart. *matrix urbes*, ff *caput provinciæ*, Cod. *civitas princeps*.

Metropolitano, di metropoli, *metropolitanus*, Cod. in forza di sost. *metropolita*, *metropolitanus*.

Mettente, che mette, Red. t. 6. *ponens*.

Mettere, por dentro, inchiudere, *ponere*, *condere*, *indere*, *collocare*, *ingerere*, *deponere*, *immittere*: per porre, collocare, *ponere*, *locare*, *collocare*: per introdurre, e far ricevere, *introducere*: per pullulare, germinare, *pullulare*, *germinare*, *submittere*: per pullulare, fig *emittere*, *submittere*: per depositare, V. per ammettere, dare il maschio alla femmina, *admittere*: mettersi, indursi, muoversi, imprendere, *aggredi*, *inceptare*, *animum adjicere*, *applicare*: mettersi allo studio, *se ad studium conferre*, *animum ad studium appellere*, Cic. mettersi a far bene, *animum ad frugem applicare*, Ter. *recipere se ad frugem*, Cic. mettersi in cammino, *carpere iter*, *dare se itineri*, Hor. Cic. *comparare se ad iter* Liv. *dare se in viam*, Cic. mettersi a parlar di una qualche cosa, *de re aliqua sermonem instituere*, Cic. mettere a basso, ridurre in luogo inferiore, *inferiorem*, *infimum in locum redigere*, *deprimere*, *abjicere*: mettere a bottino, saccheggiare, V. mettere a cavallo, *equo sternere*: mettere a entrata, scrivere tra le rendite, o tra' guadagni, *in codicem recepti referre*, Cic. mettersi a fuggire, *capere*, o *capessere fugam*, Cæs. *conferre*, *conjicere se in fugam*, Cic. *convertere se in fugam*, Liv. V. fuga, fuggire: metter a fuoco, porre le vivande al fuoco per cuocerle, *epulas excoquere*, *percoquere*, Plaut. Plin. metter a fuoco, e fiamma, impetuosamente abbruciare, *diripere*, *perdere*, *depopulari*, *incendere*: mettere a guadagno, come mettere i danari a guadagno, *nummos ponere in fœnore*, Hor *dare fœnori pecuniam*, Cic. *pecuniam ponere*, Hor. metter alla prova, V. prova, provare: metter alla via, preparare, *parare*, *præparare*: mettersi alla via, inviarsi, *iter arripere*, *comparare se ad iter*, Liv. mettere alle coltella, ammazzare, V. metter al libro, scriver nel libro, passar le partite, *in codicem*, *in adversaria referre*: metter a non calere, metter in non cale disprezzare, non far conto, *negligere*, *aspernari*: metter d'oro, e metter a oro, V. indorare: mettere a petto, confrontare, V. metter a petto chicchessia, porlo per avversario, *opponere*, *committere cum aliquo*: metter argento, coprir con argento, *argento tegere*: metter in argento, inargentare, V. metter a sacco, V. saccheggiare. metter a sedere, dicesi del deporre altrui di carica, V. deporre: metter a soqquadro, metter sossopra, *confundere*, *permiscere*, *invertere*, *sus deque habere*, Plaut volle piuttosto, che fosse messa ogni cosa a soqquadro. che, ec. *omnia permisceri maluit*, *quam etc.* Cic mettere a strapazzo, cominciare a strapazzare; lo ha messo a strapazzo, *cœpit male illum accipere*, *insolenter habere*, o *tractare*, Plaut. Ter. mettere a uscita, scriver tra le spese, *in codicem expensi referre*: metter bene, ajutare, V. metter bene, esser utile, tornare in acconcio, *conducere*, *facere*, *expedire*: mettere capo, dar altrui superiore, *aliquem alicui præficere*: metter capo, metter fuce, V. sboccare: metter nel capo, far capace d' alcuna cosa, insegnare, *instruere*, *imprimere in animo*, *atque in mente*, Cic metter nel capo, nel cuore, vagliono persuadere, *persuadere*, *inducere*: metter cervello, metter il cervello a partito, cominciar ad usar prudenza, *prudenter se gerere*: metter al cuno in confusione, *perturbationem injicere*, *perturbare*, *sollicitum*. *et anxium aliquem habere*, Cic. metter il cervello a bottega, ingegnarsi, industriarsi, V. mettere a compassione, muovere a compassione, *alicujus misericordiam concitare*, *movere*, *commovere*, *miseratione aliquem permovere*, Cic. metter consiglio, maturamente discorrere, ed esaminare, *perpendere*, *excutere*, *expendere*: metter conto, tornar bene, esser utile, *prodesse*, *utile esse*: metter in conto, conteggiare, metter a conto, computare, V. mettere cuore, dar animo, V. metter in cuore ec. persuadere, far risolvere, *persuadere*: mettersi in cuore, *constituere*, *deliberare* *decernere*, *animo suo statuere*, *in animum inducere*, Cic. non mi misi allora in cuore, *non admisi tum in animum*, Cic. mettere dadi falsi, introdurre, ed adoperare dadi falsi, *falsos talos jacere*, *falsis talis inter ludendum abuti*: mettere del suo, scapitare, V. metter tutto il suo in una cosa, spendervi, o consumarvi ciocchè l' uomo ha, *bona*, *fortunasque insumere*, *insumere*: metter erba, pullular erba, *pullulare*, *germinare*, *emittere*: e si usa nell' att. e neut. metter a erba, in erba, vale aderbare, V. metter foce, ec. V. sboccare: metter fuori, *eximere*, *educere*, *emittere*: metter guai, piagner forte, guaire, V. metter i denti, *dentire*, *dentes emittere*: metter il becco in molle, entrare a parlare di chicchessia, *sermonis ansam arripere*: metter in abbandono, trascurare, abbandonare, V. metter in arnese, preparare, V. metter in assetto, assettare, accomodare, V. metter in avventura, arrischiare, *fortunæ committere*, *dare aliquid in casum*, Tac. metter in cielo, lodar in estremo, *laudibus aliquem cumulare*, *laudibus ad cœlum extollere*, *ferre*, *efferre laudibus in cœlum*, Cic. metter in convento, introdurre in monasterio, *in cœnobium inducere*: metter in corde, incordare, V. metter in faccenda, dar da fare, *negotium imponere*: mise la vecchia in faccenda, *negotiis vetulam distinuit*: metter in musica, disporre il canto con note musicali, *modos aptare*, Hor fig. porre difficoltà, impedimenti, mandar in lungo, *impedimenta objicere*, *injicere*, *differre*: metter innanzi, aggrandire uno, *promovere*, *evehere*: metter innanzi, proporre, V. metter in negozio, far negozio, V. metter in novelle, in canzone ec. burlare *deridere*, *illudere* mettere in obblio, scordarsi, V. metter in pratica, praticare, esercitare, V. metter in voce, cercar dumandando, *inquirere*, *perquirere*, *edicere*: metter le corna, *cornua emittere*: metter male, incitare altrui contro chicchessia, irritare, V. metter mano, cominciare, darsi a fare, *manum operi admovere*: metter mano, cavar le armi dal fodero, *stringere*: metter le mani addosso, catturare, pigliare, *prehendere*: metter mano in pasta, cominciare una faccenda, *manus admovere*, *aggredi*, *admoliri*: metter tra le mani, dar in potere, raccomandare, *alicujus fidei commendare*: metter nelle mani, alle mani, V. mano: metter per le mani, proporre, V. mettere le mani nel fuoco, espressione d'affermazione, *profecto*, *mehercle*: metter mente, por mente, considerare, V. metter mezzo, ajutarsi con intercessioni, e uffiej, *deprecatores adhibere*, *amicorum*, *patronorumque auctoritatem interponere sibi*: metter in mezzo, ingannare, V. metter ne' ferri, *conjicere aliquem in carcerem*, *in vincula*, Cic. metter al ferro, incatenar gli schiavi, *servos dare catenis*, Hor. metter nell' animo, indurre in pensiero, in considerazione, *in animum conjicere*: metter nella strada, nella via, *monstrare viam*: mettere nave, navigare, V. metter opera, operare, V metter in opera, cercar di effettuare, *exequi*, *executioni mandare*: metter ordine, ordinare, V. metter a or-

dioe, preparare, V. usasi anche neutr. pass. metter paura, intimorire, V. metter pegno, assicurar con pegno, V. mettersi per servidore, *dare se in servitutem*, Petr. metter piede, entrare, V. mettersi sotto a' piedi, dispreszare, V. metter piede addosso a chicchessia, signoreggiarlo, strapazzarlo, V. mettere a ragione, calculare, far conto, riveder diligentemente, esaminare, *perpendere*, *examinare*: mettere a romore, far romore, romoreggiare, V. mettere sossopra, V. mettere a soqquadro: V. mettere strida, stridere, V. mettere su, detto assol. vale mettere fuori denari per giuocare, *nummos ad ludum educere*: metter su uno, irritarlo, metterlo al punto contro a un altro, *irritare, incendere*, *instigare*: metter a tavola, far convito, V. metter in tavola, portar le vivande in tavola, *apponere mensam*, Cic. Plaut. *aliquid conlaudum mensis apponere*, Virg. *appositas mensas instruere epulis*, Ovid. metter la tavola, apprestar la tavola, *mensam parare*: mettere tempo, consumare il tempo, *tempus insumere*: metter tempo in mezzo, tramezzare, *intermittere*: metter vento, cominciare a soffiare: metta ostro, *perflare incipit auster*, o *perflat auster*: mettere una veste, vestire, V. mettersi una veste, vestirsi, V. mettere un tallo sul vecchio, ringiovanire, V. mettersi coll' arco dell' osso, mettersi a far un' operazione con tutte le sue forze, *se totum in re aliqua ponere* Cic. *pedibus, manibusque conari*, *ut*, Ter. *omnes nervos aetatis, industriaeque intendere, ut*, etc. *omnes nervos, et industriam adhibere*, *intendere*. o *mnem curam*, *cogitationem*, *operam intendere*, *omnem curam*, *cogitationem*, *operam in re aliqua ponere*, *insumere*, *tempus*, *et curas omnes ponere*, Cic.

† Metter dietro, le spalle, Red. cons. non curare, mettere in non cale, *negligere*, *postponere*.

Mettiloro, chi metta a oro, o indora, *inaurator*, Firm.

Mettitore, che metta, *qui ponit*: mettitor di falsi, o malvagi dadi. si dice di chi gioca a dadi di vantaggio, *subdolus tesserarum lusor*, *qui subdole tesseras jacit*.

Mettitura, il mettere, *positio*: per man fattura del metter, *opus*, *labor*.

Meu, sorta d'erba, *meon*, V. G.

Mezza, sust. posto assol. s'intende per le tre ore, e mezza di notte, *hora noctis tertia*, *et dimidia*.

Mezzajnòlo, quegli, col quale abbiamo, qualche cosa a comune, e la dividiamo, *partiarius*, Cat.

Mezzalàna, panno fatto di lana, e lino, *pannus e lana*, *linoque confectus*.

Mezzana sorta di mattone, col quale s' ammattonano i pavimenti, *later*: per una corda del liuto, *chorda media*, *chorda intermedia*: per vela, che si spande alla poppa del naviglio, *velum medium*, *epidromus*, Cat.

Mezzanamente, mediocremente, V.

Mezzanetto, dim. di mezzano, *mediocris*.

* Mezzanezza, }
Mezzanità, mezzanitade, mezzanitate, mediocrità, il mezzo tra 'l poco, e l troppo, *mediocritas*, *modus*: per astratto di mezzano. sust. intercessione, interposizione, V.

Mezzano, mediatore, V. per roffiano, *leno*: mezzana degli amori, *lena*: vecchio, mezzano, *mediae aetatis*.

Mezzano, add. di mezzo, *medius*: per mediocre, V.

* Mezzare, coll' e chiusa, e con la e aspra, diventar mezzo, ammezzare, *victum fieri*, *flaccescere*

Mezzaruòla, spesie di misura, *metreta*.

* Mezzatore, mediatore. V.

* Mezzedima, mezza della settimana, *mercurii dies*.

Mezzerèon, sorta d'erba.

Mezzetta, metadella. V.

Mezzettino, dim. di mezzetta.

Mezzina, vaso da tenere, o da portar acqua, *hydria*.

Mezzo, mezzissimo, con la z aspra, e coll' e stretta, proprio delle frutte, e significa eccesso di maturità, *victus*: in forza di sust. la parte mezza, *pars vieta*.

Mezzo, sust. con la z dolce, quello, ch' è ugualmente distante da' suoi estremi, *medium*, *media pars*: per intervallo, *medium*, T. F. per metà, V. per modo, invenzione, *via*, *modus*, *ratio*: saper tutti i mezzi d' aver del danajo, *nosse omnes pecuniae vias*, Cic. cercar mezzi d' acquistar degli onori, *honori suo velificari*, Cic.

Mezzo, pronunziato con la z dolce, e con la e aperta, voce usato in forza di sust. e talora d' add. come pure d' avv. *medius*: mezz' ora, *dimidia hora*, Plaut. mezzo mese, *dimidius mensis*, Cic. mezz' uomo, *semihomo*, *semivir*: mezza libbra, *semilibra*: un jugero, e mezzo, *sesquijugerum*: un moggio, e mezzo, *sesquimodius*: un' ora, e mezza, *sesquihora*: una giornata, e terza di travaglio, *sesquiopera*: una libbra, e mezza, *sesquilibra*: un mese, e mezzo, *sesquimensis*: un' oncia, e mezza, *sescunciа*: un piede, e mezzo, *sesquipes*: per mediocre, di mezza grandezza, come mezza statura, mezzo cannone, mezza spada ec. *mediocris*: per interposizione, mediazione, V. in forza d' avv. vale quasi, *propemodum*, *fere*, *quasi*: mezzo mezzo pure in forza d' avv. vale in parte, quasi, *praemodum*, *quasi*: non aver mezzo, pender negli estremi, *non servare mediocritatem*: in questo mezzo, avv. e vale intanto. V. produrre in mezzo, *in medium adducere*, *afferre*, *proferre*: star di mezzo, star neutrale *neutri parti se addicere*, *nullam partem sequi*, *a neutra parte stare*: andar di mezzo, patire pregiudizio, *damnum subire*. *detrimentum pati*: esser di mezzo, esser mediatore, aver impegno di che si tratta, *conciliatorem esse*, *rei*, *de qua agitur*, *curam sibi sumere*: senza mezzo, immediatamente, V. dare in quel mezzo, parlandosi di giudicare, si dice quando si dà la sentenza alquanto in favore dell'una parte, e alquanto in favore dell' altra, *parti utrique favere*: consiglio di mezzo, *consilium*, *quod inter duo ad invicem pugnantia*, *et extrema medium est*: darla per mezzo, deporre ogni vergogna *deponere*, *ponere pudorem amorum*, Hor. *os perfricare*, Cic. *frontem*, o *famam perfricare*, Mart. *expudoratae esse frontis*, Petr. la dà per mezzo, *nihil hunc pudet*, Ter. *attrita de illius fronte ejectus est rubor*, Juv. mezzo tempo, vale primavera, o autunno, V. in mezzo, per dentro, quasi nel centro, *medio fere in centro*: a mezzo vale a comune, a metà per uno *pro dimidia parte*: di mezzo sapore, ch' è tra un sapore, e l' altro, e si usa anche fig. *medii saporis*: non veder alcuno a mezzo. vale portargli grandissimo affetto, *in oculis ferre*: tener la via di mezzo, star neutrale, V.

† Mezzobusto, Salv. disc. busto dimezzato, e si dice delle statue fatte in tal maniera tronche, *herma*.

Mezzocerchio, la metà del cerchio, *semicirculus*.

Mezzocolore, color di mezzo tra due de' principali *medius color*

Mezzodì, e mezzodie, *meridies*: pel vento, che spira dalla banda del mezzodì, *africus*, *notus*, *auster*.

Mezzogiorno, quella plaga del mondo, ch' è opposta a Settentrione, *meridies*, *meridiana mundi pars*, Vitr. ch' è voltato a mezzo giorno, *ad meridiem spectans*, Cic. *in meridiem*, Cat. per lo punto della metà del giorno, *meridies*: a mezzo giorno, *meridie*, *meridiano tempore*, Cic. *meridianis temporibus*, *medio de die*, Cels. qualche tempo dopo mezzo giorno, *inclinato jam die in*, *post meridianum tempus*, Cic. e per nome di vento, che spira a noi da quella parte, V. mezzodì.

Mezzograppolo, sorta di vino fatto di mezzi grappoli.

* Mezzolana, mediocrità, V.

* Mezzolanamente, mediocremente, V.

* Mezzolanità, mezzolanitade, mezzolanitate, mediocrità, V.

* Mezzolano, add. mediocre, V.

Mezzorilievo, sorta di lavoro di scultura. V. rilievo.

Mezzùle, la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s' accomoda la cannella, *medium*.

M I

Mi, particella del pronome, V. i Gramat.

Miagolare, o miagulare, è il mandar fuori la voce, che fa la gatta, *ejulare*: per nicchiare, *conqueri*, *gemere*.

Mica, particella riempitiva in compagnia della negazione, posta a maggior efficacia di negare, *non sane*, *non quidem*.

Micante, V. L. risplendente, *micans*.

* Micca, minestra, *jusculum*.

Micchelaccio, fare il Micchelaccio, e fare l' arte del Micchelaccio, vale essere ozioso, vivere scioperato

Miccia, corda concia con salnitro, per dar fuoco al moschetto, o all' artiglieria, *funis incendiarius*: per asina, *asina*, V. miccio.

* Miccianza, mescianza, V.

Miccichino, miccolino, V. si usa talvolta a modo d' avv. *paullulum*, *paullisper*.

* Micciere, che va sul miccio, *qui asino vehitur*.

Miccinino,) pocolino, *paul-*
Miccino,) *lulus*: e anche talora avv. di tempo, *parumper*: fare a miccino d' una cosa, è consumarla a poco a poco, e con gran risparmio, *paullatim*, *parce consumere*: parlare a miccino, a spizzico, a spilluzzico, è dir poco, adagio, *sensim*, *et parce loqui*.

Miccio, asino, *asinus*.

* Micia, V. gatta.

* Micida, micidiale, omicida, V.

* Micidia, micidio, omicidio, V.

Micidiale,) omicida,
* Micidiaro,) V.

* Micidio. e micidia, omicidio, V.

Micio, gatto, V.

Micolino, dim. di miccino, *pauxillulus*: talora a maniera d' avv. *paullulum*.

* Micrànico, Segn. add di emicrania, V.

Microscòpio, sorta di occhiale, che serve a veder le cose minutissime, *microscopium*. V. G.

Midolla, detto assol. quella parte del pane contenuta dalla corteccia, *medulla panis*: per la parte più interna della pianta, alla quale più comunemente diciam midollo, *medulla*: per grassezza senza senso contenuta nella concavità delle ossa, che più comunemente dicesi anche, senz' altro aggiunto, midollo, *medulla*: midolla spinale, dicesi a quella porzione del cervello, allungata per tutte le vertebre, sino all' osso sacro, *spinalis medulla*, Macr. *dorsualis spina*, Apul. midolla fig. sostanza, concetto, *medulla*: piccola midolla, *medullula*, Catul.

Midollare, di midolla, *medullaris*, Apul.

Midollo, midolla, in tutti i significati, fuorchè nel significato del pane, V. per metaf. la par-

te migliore, *medalla*.

Midollonaccio, si dice di chi si lascia facilmente svolgere, *levis, nimium facilis, inconstans*.

Midolloso, pieno di midolla, *medullosus*.

Miele, V. mele.

Mietere, segare le biade, *metere maturam messem demetere, messem facere, frumenta recidere*, Col. per met. tagliare, raccorre, *metere*.

Mietitore, che miete, *messor*.

Mietitrice, che miete, *quæ metit*.

Mietitura, il mietere, *messis, messia*: per lo tempo del mietere, *messis*.

Mietito, add. da mietere, *messus*, Virg.

Miga mica, V.

Migliacciere, mangiar migliacci in quantità, *polentas manducare*.

Migliaccio, specie di vivanda simile alla torta, *polenta*.

Migliàjo, nome numerale, *mille*: cinque migliaja di moggi di grano, *tritici modios quinque millia*, Cic. v' era un migliajo d'uomini, *mille hominum versabatur*, Cic. per miglio, V. a migliaja, posto avv. dinota quantità innumerabile, e grandissima, *innumera*: mostrarsi dell' le sei migliaja, vale lo stesso, che mostrarsi delle cento miglia, V. miglio.

Miglialsola, specie d'erba, *lithospermum*.

Migliarina, sorta d'uccello.

Migliarola, palla piccola di piombo, che si usa per caricar archibusi, *plumbeæ pilulæ*.

Miglio, nel plur. miglia, *milliarium*, *mille passus*: fermossi tre miglia lontano da Roma, *ad tertium ab urbe lapidem consedit*, Cæs. mostrarsi delle cento miglia, non rispondere a proposito a quel, che t'è domandato, mostrandosene molto lontano, *ignarum agere*, *ignorantiam simulare*

Miglio, specie di biada minuta, *milium*.

Miglioramento, il migliorare, *melior valetudo*, *melior constitutio*, *præstantior status*, o *conditio*: per la parte migliore dell' avere, *pars potior*.

Miglioraute, che migliora, *meliorem faciens*, *reddens*.

Miglioranza, l'esser migliore, *præstantia*, *melior conditio*.

Migliorare, ridurre in migliore stato. *meliorare*, Ulp. *meliorem facere*, *meliorem reddere*: egli ha migliorato un poco le cose sue, *rem suam fecit ex mala meliusculam* Plaut. neutr. pass. acquistare miglior essere, o miglior fama, *meliorem fieri*: per acquistar migliore stato. *ad meliorem fortunam transire*: per ricuperare le forze, alleggerirsi dalla malattia, *convalescere*.

Migliorativo, che migliora, *meliorem reddens*.

Migliorato, e migliorato. add. da migliorare, *melior effectus*.

Migliore, più buono, *melior*, *præstantior*: egli è il miglior uomo, che m'abbia conosciuto, *optimus hominum homo est*, *vir optimus*, *quem ego viderim in vita*, Plaut. Ter. egli è il migliore amico, ch'io abbia, *nemo illo mihi amicior est*, Cic. talora si usa in forza di sust. per vantaggio, e simili.

Miglióre, avv. meglio, *melius*.

Migna, quantità di mignoli, *florum oleæ multitudo*, *copia*, *oleæ flores*.

Mignatta, animal noto, *hirudo*: per uomo misero, e spilorcio, *sordidus*.

Mignella, spizzeca, *avarus*, *sordidus*.

Mignolo, add. nome del minor dito sì della mano, sì del piede, *minimus*.

Mignolo, sust. ma non si suole adoperare. se non nel numero del più, onde mignoli si dicono le boccioline degli ulivi, *flores olearum*.

Mignolare, dicesi quando l'ulivo manda fuori le boccioline, *florere*, *germinare*.

Mignoncello, dim. di mignone, *in deliciis habitus*.

Mignóne, favorito, *intimus*, *in deliciis habitus*, *deliciæ*: è suo mignone, *eximium illum semper habuit*, *illi in deliciis est*, Cic.

* Mignoro, V. mignolo.

* Migrana, V. emigrania.

* Migrare, V. L. partire, *migrare*.

* Mila, V. mille.

Milensàggine, scimunitaggine, *insipientia*, *tarditas*.

Milenso, milensissimo, sciocco, scimunito, senza garbo. *insipidus*, *fatuus*, *hebes*, *stultus*, *bardus*.

* Miliaria, erba, che fa morire il miglio, *miliaria*, Plin.

Milione, somma di mille migliaja. *decies centena millia*: per seguitare a contare, non si muta, che l'avverbio, così due milioni, *vicies*: tre milioni, *tricies*: e così degli altri, *quadragies*, *quinquagies*, *sexagies*, *octogies*, *nonagies*, *centies centena millia*, fino a' dieci, V. la Grammatica nel capo de' sesterzj Romani: da' dieci sino a' cento milioni si può dire, *millies centena millia*, *bis millies*, *etc.* o torre il *centena*, e porvi in suo luogo, *mille* così venti milioni, *vicies mille millia*: trenta, *tricies*: quaranta, *quadragies etc.* cento, *centies mille millia*: dugento, *ducenties*: trecento, *tercenties*: quattrocento, *quadringenties etc.* cento milioni, *millies mille millia*: talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità, *innumera*.

Militante, che milita, *militans*, *stipendia faciens*.

Militare, esercitar l'arte della milizia, *stipendia facere*, *militare*, *pugnare*.

Militàre, add. di milizia, *militaris*, *bellicus*, *militaris*.

Militarmente, a usanza di soldati, *militariter*.

Militatore, militante, V.

* Milite, soldato, *miles*.

Militòrio, militare, add. V.

Milizia, arte della guerra, *militia*, *res militaris*: per esercito di gente armata, *copiæ*, *milites*: per ordine di grado cavalleresco, *militia*.

Millanta, nome numerale indeterminato, detto per ischerzo di grandissima quantità indeterminata, *sexcenti*, *innumeri*: io ho millanta cose da dirti, *innumera sunt*, *quæ tibi proferam*.

Millantare, aggrandire, e amplificare smoderatamente, *amplificare*, *exaggerare*, *extollere*: neut., e neut. pass. vanagloriarsi, vantarsi, V.

Millantatore, che si millanta, *gloriosus*, *thraso*, *jactator*, o *stentator*.

Millanteria,) il millantarsi, *ostentatio*, *jactantia*.
* Millanto,)

Mille, *mille*, V. la gramatica: una greggie di mille animali, *milliarius grex*, Varr. un portico di mille passi, o di un miglio, *porticus milliaria*, Svet. un ulivo, che fa mille libbre d'olio, *olea milliaria*, Varr. mille volte, *millies*: a mille a mille, posto avv. vale lo stesso che a migliaja, *milleni*, *innumeri*, *sexcenti*: stare sul mille, che è tenere una certa gravità negli atti, e nelle apparenze, più che conveniente al suo grado, *gravitatem majorem*, *quam par sit*, *tenere*, *servare*, Cic. parere mille anni, che segua una cosa, vale aspettarla con ansietà, *avide expectare*: mille, talora vale grandissima quantità, *innumera*.

Millefoglie, erba nota, *millefolium*, *achilleos*, Plin.

Millenario,) di mille, *millesimus*.
Millesimo,)

Millesimo, sost. tutto lo spazio di mille anni, *mille annorum spatium*.

* Millia, Sann. V. mille.

* Miluogo, mezzo, quasi nel mezzo del luogo, *meditullium*, *medium*, *umbilicus*.

Milza, una delle viscere del corpo, *splen*, *lien*, Plaut. *lienis*, *lienis*, Cels. la milza è gonfia, *lien turget*, Cat. *seditionem facit lien*, Plaut egli ha male al la milza, *lienis hunc torquet*, *lienis hunc male habet*, Cels. tirar le milza, o stracchiar le milze, per istentare, *victu laborare*.

* Milzo, mencio, V.

Mimma, Crusc. V. ninna, *puella*.

Mimmo,) V. L. strione, *mimus*: per lo recitamento stesso degli strioni, *mimus*.
Mimo,)

Mimico, V. L. add. da mimo, *mimicus*.

* Mimolo, sorte d'erbe, *mimmulus*, Plin.

Mimosa, Crusc. pianta, V. sensitiva.

Mina, misura, ch'è la metà dello stajo, *hemina*. per istrada sotterranea, *cuniculus*, *suffossio*: colui, che fa le mine, *cunicularius*, Veget. per miniere, *fodina*.

† Mina, Salv. per sorta di moneta, computata cento dramme, o giulj.

Minaccèvole, che minaccia, *minax*, *minans*.

Minaccevolmente, con minacce, *minaciter*, *voce minaci*, Hor.

Minaccia, il minacciare, *minæ*, *minaciæ*, *arum*, *minatio*: mi rido delle tue minacce, *minacias tuas flocci facio*, Plaut. dicesi in prov. di minacce non temere, di promessa non godere, e vale non sempre le minacce, o le promesse hanno il loro effetto, *ne minas timeas*, *ne promissis gaudeas*.

Minacciamento, *comminatio*, *minatio*.

Minacciante, *minitans*, *minitabundus*.

Minacciare, *minari*, *minitari*, *interminari*, *ominari*: minacciar della morte, *mortem minari*, *minitari*, *vitam interminari*, Cic. Plaut.

Minacciato, *comminatus*, Apul.

Minacciatore, *minans*, *minitans*.

Minacciatrice, *quæ minatur*.

* Minacciatura,) minaccie, V.
Minaccio,)

* MinacciosamenteSegn. *minaciter*

Minaccioso, che minaccia, *minax*, *minans*, *torvus*.

Minare, far mina, *cuniculos agere*, *suffodere*.

Minato, *suffossus*.

Minatòrio, che minaccia, *minax*.

Minchiate, sorta di giuoco di carte.

Minchionare, burlarsi di checchessia, *illudere*, *irridere*, *deridere*: minchionar la fiera, e minchionar la mattèa è m. b. lo stesso, che minchionare, V.

Minchionato, *irrisus*.

Minchionatore, verb. masc. V. beffatore.

Minchionatura, l'atto del minchionare, *irrisio*, *illusio*.

Minchione, balordo, sciocco, *bardus*, V. babbaccio.

Minchioneria, motto, detto giocoso, *jocus*, *facetiæ*: per cosa di poco, o niun momento, *fabula*, *nugæ*, *tricæ*: comunemente, per corbelleria, sproposito, errore grande, V.

Minciabbio, parte del corpo dell' animale, e forse il membro genitale, *pecten*.

Minerale, materia di miniera, *metallum*: corpo minerale, *fossilis*, *e*, *corpus fossile*: che significhi presso i Chimici, V. *Fossilis*, *e*.

Minestra, vivanda fatta di brodo, entrovi pane, o altro, *jusculum*, *puls*, *pulmentum*: per tanta materia da fare una minestra, cioè quanto n' entra in una scodella; comperarono otto minestre di carne, *emerunt tantum carnis*, *ut octo juscula conficerentur*: far le minestre, m. b. vale governare, comandare, V.

Minestrare, metter la minestra nella scodella, *jusculum infundere*, *apponere*, *ingerere*. per governare, V.

Minestrella, V. minestrina.

* Minestrello,) V. minestriere.
Minestriere,)

Minestrina,) dim. di minestra, *jusculum*.
Minestrùccia,)

Minestrolo, Bronz. capit. contro le camp. che fa, o che mangia le minestre, *qui juscula conficit, aut comedit*.

Mingherlino, magrino, sottilino, *gracilis, macer, macellus*.

Miniare, dipingere con acquerelli cose picciole in sulla carta pecora, ec. *minio pingere, fucare, coloribus aqua dilutis effingere, pingere*.

Miniato, add. da miniare, *minio fucatus, miniatus*.

Miniatore, *qui coloribus aqua dilutis, minio pingit, miniculanus*.

Miniatura, pittura miniata, *minii inductio, res minio picta*.

Miniera, luogo, dal quale s' estraggono i metalli, *fodina*: miniera d' oro, *aurarium metallum*, Plin. di ferro, *ferrarium metallum*, Plin. per la materia minerale, *metallum*.

Minierale, V. minerale.

Minima, una delle figure, o note musicali.

Minimamento, menomamento, il minimare, *imminutio*.

Minimare, *imminuere*.

Minimo, minimissimo, *minimus*.

† Minimoche, But., in forza di sust. vale lo stesso, che un tantino, un jota, *unguis transversus, hilum*.

Minio, *minium*: per miniature, e per ogni sorte di pitture, V. come si prepari, e donde derivi, V. *Minium*, *et Sandix*.

Ministerio, e ministero, il ministrare, *ministerium*: per ordine, opera, *ministerium*: per ministero degli Angeli, *Angelorum ministerium*.

Ministrare, esercitare il suo proprio ufficio, in servigio d' altri, *officio, o munere fungi, inservire, ministrare*: per somministrare, V. per maneggiare, V.

Ministrativo, atto a ministrare, *suppeditans, suggerens*.

Ministratore, *minister, administrator, ministrator*.

Ministrazione, il ministrare, *administratio, ministratio*.

* Ministriere, e minestriere, uomo di corte, *minister aulicus*.

Ministro, *minister, ministrator*.

Minoranza, astratto di minore, *minor ætas*: per diminuzione, scemamento, *extenuatio, imminutio*: per piccolezza, *parvitas*.

Minorare, far minore, *minuere, imminuere, diminuere, extenuare, minus facere, elevare*: minorar un delitto, l' affanno, l' autorità, *elevare crimen*, Tac. *ægritudinem*, Hor. *auctoritatem*, Liv.

Minorasco, fideicommisso, che appartiene al fratello minore, *fideicommissum ad natu minorem pertinens*.

Minorativo, che minora, *imminuens, extenuans*: appresso i medici, vale medicamento, che leggermente evacua, *medicamentum, quo alvus parum, o leviter solvitur*.

Minore, *minor*: minore, o la minore, termine usato da' Logici negli argumenti, *minor propositio*.

Minoringo, contrario di maggioringo, minimo, *minimus, infimus*

* Minormente, meno, *minus*.

* Minotauro, *minotaurus*.

* Minuale, di bassa condizione, *plebejus, humili loco natus*.

Minugia,) budello, *intestinum*:
Minugio,) oggi per corde degli strumenti da suono, come liuto, e simili, *fidex, chorda, nervus*: le minugie suonano secondo che son toccate, *sunant ita in fidibus, ut a digitis sunt pulsi*, Cic.

Minuire, scemare, V. in sign. n. per diventar minore, *decrescere, minui, imminui*.

* Minuito, Bemb. V. diminuito.

† Minuscolo, Red. e Salv. disc. picciolo, aggiunto a lettera, e Minuscola assol. vale lettera minore delle altre.

* Minuta, sust. bozza di scrittura, *informatio, prima perscriptio*.

Minutaglia, una certa quantità di cose minute, *scruta*: per popolo minuto, *minutus populus*, Petr. *plebs, plebecula, infimæ sortis homines*.

Minutamente, minutissimamente, in minute parti, *minute, minutim, minutatim*: per particolarmente, precisamente, V.

* Minutamento, V. diminuzione

* Minutato, *minutus*.

Minuteria, minutaglia, *scruta*.

Minutezza, minuzia, *minutia*, Sen. *minuties*, Apul. *minima pars*: di una impareggiabile minutezza, *incomparabilis parvitatis*.

Minuto, sust. la sessantesima parte d' un grado del cerchio, *sexagesima pars gradus*. per la sessantesima parte dell' ora, *horæ momentum*: per una minestra fatta d' erbe cotte, e minutamente battute.

Minuto, add. minutissimo, piccolissimo, *minimus, minutus*: per di bassa condizione, minutaglia, V. per di poca importanza, frivolo, *tenuis, parvus, levis*: per preciso, particolare puntuale, V. per istentato, contrario di rigoglioso *gracilis, exilis, parvus*: vendere a minuto, vale vendere minutamente, in molte particelle, *merces singulatim, minutatim vendere, singulas tantum merces vendere*. Asc. Ped. aggiunto di bestie dicesi delle pecore, porci, capre, e simili, a differenza delle bestie grosse, come buoi, vacche, *pecudes*.

Minuto, avv. minutamente, *singulatim, particulatim*: minuto minuto, vale minutissimamente, *minutissime*.

Minuzia, astratto di minuto, cosa di poca importanza, *nugæ, res nullius momenti* per parte minuta, picciolezza, *minima pars, minutia*, Sen.

Minuzzicola, dim. di minuzia, Red. t. 5. *minima res*.

Minuzzame, quantità di minuzzoli, *minimarum partium congeries*: per pezzuoli, *frustula*.

Minuzzare, minutissimamente tritare, *minutatim secare, concidere*, Cat. per diligentemente considerare, esaminare, V.

Minuzzata, frondi minute, che si spargono in terra per le feste, *frondes*.

Minuzzato, add. da minuzzare, *minutatim dissectus*.

Minuzzolo, e minuzzo,) minuta
Minuzzolino,) parte di checchessia, *frustulum, exigua particula, analecta, orum*: minuzzolo, posto a maniera d' avv. vale punto, *nihil*.

Mio, sust. la cosa di mia proprietà, di mio dominio, *meum*.

Mio, pronome possessivo, *meus, a, um*.

* Miòfono, spezie d' erba nocevole a' topi, *myophonum*, Plin.

Miografia, trattato, o discorso de' sorci, *myographia*, V. G.

Mira, quel segno della balestra, dell' archibuso, o simili, ne' quali s' affissa l' occhio per aggiustar il colpo al bersaglio, *oculi directio*: porre, o prendere la mira, *collineare*: figur. por la mira, aver la mira, vale fissamente volgere il pensiero, o aver la mente volta a checchessia, *aliquid spectare, aliquid intendere*, Cic. piglier di mira alcuno, vale volgersi con attento pensiero ad alcuno, ad oggetto di perseguitarlo, o di ajutarlo, *animum ad aliquem convertere*, Liv. *animo, et cogitatione se ad aliquem convertere*, Cic. *cogitationes omnes ad aliquem intendere, mente, et animo in aliquem insistere*, Cæs.

Mirabile, mirabilissimo, V. ammirabile.

Mirabilmente, mirabilissimamente, *mirabiliter, admirabiliter, mire, mirifice, mirum in modum*, Plaut. *mirandum in modum*, Cic.

Mirabolano, spezie di susino, che produce un frutto molto soave, *myrobolanum*.

Miracolo, cosa soprannaturale, *miraculum, prodigium. effectus præter, o supra naturam*, Plin. Jun. per cosa grande, maravigliosa: scrivevano miracoli tanti, e tali, *tanta ac talia scribebant* diconsi alcuna volta miracoli per contrassegni affettati d' ammirazione.

Miracolone, miracolo grande, e dicesi per ischerzo, *monstrum, prodigium*.

Miracolosamente, *mire, miraculo, divina virtute, divinitus*

Miracoloso, miracolosissimo, *mirus, mirificus, admirabilis*

Miradore, V. miratore.

* Miraglio, specchio, V.

* Mirando, Arios. V. mirabile.

† Mirante, Bocc. Amet., che mira, che guarda, *intuens*.

Mirare, fissamente guardare, *intentis oculis intueri*, V. guardare: per sim. si dice dell' intelletto, diligentemente considerare, V. per volgere il pensiero ed ottener checchè si sia, *animum intendere*: per aggiustar il colpo al bersaglio, *collineare*, Cic. per aver la mira a checchessia, *spectare ad aliquid. tendere, contendere, animum intendere*.

Mirato, add. da mirare, *inspectus*.

Miratore, e miradore, che mira, *intuens, intentis oculis aspiciens*: per ispecchio, V.

Mirice, tamerice, *myrica*.

Mirifico, V. L.) maraviglio-
* Miro, V. L.) so, V.

Mirmicoleone, spezie di animale, *mirmicoleon*, S. Greg. *formiculeon*.

* Mirolla, midolla, V.

Mirra, gomma d' Arabia, *myrrha*: quale, e d' onde venga, V. *myrrha*.

* Mirrare, con[di]r colla mirra, *myrrha con[di]re*: fig. per onorar con mirra, *[m]yrrham alicui adolere*.

Mirrato, condito, e mescolato con mirra, *myrrathus*, o *murrhatus, myrrha conditus*: per met. vale pieno di amaritudine, e di tormento, *acerbus, amarus*.

Mirteo, V. L. add. mirtino, V.

Mirtèto, V. L. luogo pieno di mirti, e la pianta del mirto, *myrtetum*.

Mirtillo, coccola della mortella, *myrti bacca*.

Mirtino, di mirto, *myrtinus, myrteus*.

Mirto, mortella, *myrtus*: perchè consecrata a Venere, V. *Myrtus*: vino di mirto, *myrtites, vinum myrtites*, Col.

* Misagiato, che ha misagio, *incommode agens, miser*.

* Misàgio, disagio, V.

Misalta, carne insalata di porco avanti ch' ella sia rasciutta, a secca, *caro suilla sale condita, nondum exsiccata*.

Misaltare, far misalta, *salire*.

* Misavvedutamente, all' improvviso, V.

* Misavvenimento, disavventura, V

* Misavvenire, incontrare, avvenire, succeder male, *infeliciter cedere*.

* Misavventura, disavventura, V.

* Miscadère, misavvenire, V.

Miscèa, bagattelle, masserizie vili, di poco prezzo, e vecchie, *reculæ, minimi pretii supellex*.

Miscellàneo, add. Red. t. 5. *miscellaneus*.

Mischia, quistione, riotta, *rixa, lis*: per sim. disputa, *quæstio*.

Mischiamento, il mischiare, mescuglio, *permistio, confusio*.

Mischiante, che mischia, *miscens, commiscens*: che fa mischia, romoreggiante, *rixans, litigiosus*.

Mischianza, mescolamento, V.

Mischiare, meschiare, mescolare, V. per met. fare mischia, *rixari*.

Mischiatamente, mescolatamente. V.

Mischiato, meschiato, mescolato, V

Mischiato, sust. mischiamento, V.

Mischiatura, mischiamento, V.

Mischio, sost. mescuglio, V.

Mischio, e mistio, add. aggiunto a panno, a marmo ec. vale di diversi colori, *discolor*.

* Miscibile, Segni, atto a mesco-

larsi, *commiscibilis.*
*·Miscognòscere V misconoscere.
Misconoscente, che misconosce, *ingratus, immemor beneficii.*
* Misconòscere, disprezzare, *despicere.*
* Miscontento, non soddisfatto, malcontento, *non contentus, tristis.*
Miscredente, scredente, *incredulus, contumax.*
Miscredenza, mala credenza, l'errar nella fede, *incredulitas,* Apul. *infidelitas,* T. Teol. *impietas:* per contumacia, malignità, V.
Miscrèdere, creder male, *perperam,* o *male credere.*
* Misdire, dir male, *maledicere, obtrectare:* per contraddire, V.
*Misello, V. L. G. S. Girol. *misellus*
Miserabile, miserabilissimo, ripieno di miserie, *miser, miserabilis:* per picciolissimo, scarsissimo, V.
Miserabilità, Crusc. V. miserevolezza, *miseria.*
Miserabilmente, misera- } *misera-* bilissimamente, } *biliter,*
Miseramente, } *misere, infeliciter, miserandum in modum.*
Miseràccio, pegg. di misero, *miser, infelix.*
Miserando, *miserabilis.*
Miserazione, misericordia, V.
Miserello, dim di misero, *misellus.*
* Miserère, V. L. usata in vece d'abbi misericordia, *miserere:* per lo stesso, che così incomincia, *miserere.*
* Miserèvole, V. miserabile.
*Miserèvolezza, infelicità, *infelicitas, ærumna, miseria.*
*Miserevolmente, miserabilmente, V.
Misèria, infelicità, calamità, *miseria, infelicitas:* pieno di miserie, *coopertus miseriis,* Sall. *ærumnosus:* la maggior miseria è quella, che nasce, che viene dalle passioni dell'animo, *si quid est homini miseriarum, ex animo est.* Plaut. la miseria l'opprime, *miseriæ et ærumnæ hunc premunt, et obruunt.* Cic. per intrattenersi nello spendere, *avaritia, sordes.*
Misericordevole, V. misericordievole.
Misericordevolmente, misericordievolmente, V.
Misericordia, *misericordia:* domandar misericordia, *requirere, et efflagitare misericordiam,* Cic. fare, usare misericordia, *alicui impertire misericordiam,* Cic.
Misericordievole, degno di compassione, da muover misericordie, *miserandus:* per benigno, misericordioso, V.
* Misericordievolmente, } *pie,* e misericordevolmente, } *benigne.*
Misericordiosamente, } *mi-* misericordiosissimamente, } *tissime, misericorditer,* Claud. Quadrig. apud Non.
Misericordioso, misericordiosissimo, e misericordissimo, compassionevole, *misericors, clemens:* uomo misericordiosissimo, *misericordia singulari vir,* Cic.
Misero, miserissimo, infelice, calamitoso, *miser, infelix:* per malvagio, di mala qualità, *malus:* per lo stesso, che picciolo, troppo stretto, *curtus, angustus:* per avaro, *avarus, sordidus.*
Miseròne, accr. di misero, *miserrimus.*
* Miserrimo, miserissimo, superl di misero, *miserrimus.*
* Misertà, misertade, misertate, miseria in sign. d'avarizia, *avaritia, sordes:* per povertà, e mancanza, *angustia, inopia.*
* Misfare, malfare, V. per contravvenire, *adversari.*
* Misfatto, add. di misfare, Davanz. *pravus,*
Misfatto, peccato, scelleratezza, *scelus, facinus, delictum, crimen*
Misfattore, delinquente, V.
Misgradito, non gradito, *ingratus, injucundus.*
Misi, sorta di minerale, *misy.*
*.Misiricordia, misericordia, V.
* Mislèa, mischia, combattimento, *rixa, contentio, lis, pugna, certamen.*
Misleale, disleale, V.
*Mislealtà, mislealtade, mislealtate, dislealtà, misleanza, *perfidia.*
* Mispregiare, dispregiare, V.
*Misprendere, errare, *falli, errare.*
* Misprensa, errore, V.
Missione, e si dice propriamente in oggi il mandar, che si fa da' sacerdoti a predicare la fede, *missio:* missione di sangue Red. t. 4. *sanguinis missio.*
* Misso, Lor. Med V. mandato
Misterialmente, } con misterio,
Misteriosamente, } *mystice, arcano.*
Mistèrio, segreto sacro, *arcanum, mysterium:* per ceremonia della religione, *mysterium:* per punto, o soggetto da meditarsi, *meditationis argumentum.*
Misterioso, che ha in se misterio, *arcanus, mysticus.*
Mistia, mischia, V.
Mistianza, V. mescolanza.
Mistiato, mischiato, V.
† Mistica Salv. disc. quella spezie di Teologia, che anche dicesi ascetica.
Misticamente, V. misterialmente.
Misticare, M. Frances. cap. 2. delle carote, mescolare, V.
Mistichità, mistichitade, misticitate, estratto di mistica, *mysterium, allegoria.*
Mistico, misterioso, V.
Mistiere, Cronich. d'Amaret. 5. mestiere, professione, V.
Misto, sust. o add. V. mischio, sust. e add.
Mistione, mescolanza, V.
Mistoleto, mescoleto, V.
*Mistologia, specie d'erba, *malum terræ,* Plin.
Mistura, V. mescolamento.
* Misvenire, venir meno, perder gli spiriti, *animo deficere:* per venir mal fatto, aver mal successo, *improsvere cedere.*
Misventura, avversità, disavventura, V.
Misura, distinzione determinata di quantità, e strumento, col quale si distingue, *mensura:* prender le misure del sole, e della terra, *colligere solis, ac terræ mensuras,* Quint. per sim. contraccambio, merito, *mensura, hostimentum:* per regola, termine, modo, ordine, *modus, modestia, ratio:* sensa misura, oltre misura, *extra, præter, supra modum,* Cic. esser tagliati ad une misura, denota egualità di costumi, e per lo più in mala parte, *ejusdem formæ homines, ex eodem ligno, in eodem ludo docti,* Plaut. a misura, posto avv. vale misuratamente, con misura, *modo, proportione:* fuor di misura, smisurato, sterminato, *immensus, ingens, immanis:* per mira, V. misura colma, buona misura, vale traboccante, pienissima, *mensura redundans:* buona misura, vale eltresì giunta, arroto, V. misura rasa, vale spianata, pareggiata, contrario di colma, *mensura æqua.*
Misurèbile, atto a misurarsi, contrario d'immenso, *quod metiri possumus, mensurabilis,* Prud.
Misuramento, il misurare, *mensio, dimensio, metatio.*
Misurante, *metiens.*
* Misuranza, misura, *mensura, modus.*
Misurare, trovar la quantità con misura, *metiri, dimetiri, emetiri, permetiri:* misurare il grano ad uno, *alicui frumentum admetiri,* Plaut. misurare una fabbrica, *ædificii mensuras iniri,* Col. *metiri ædificium* Cic. *metiri ædificium,* Liv. per contrappesare, far paragone, *perpendere, versare, comparare, conferre:* misurarsi, non ispender più, che quel, che comporti il suo avere, *pro reditu sumptum facere:* chi non si misura, non la dura, prov che il moderare l'uscita aumenta l'entrata, *magnum vectigal est parsimonia,* Cic.
Misuratamente, con misura, regolatamente, *moderate.*
Misuratezza, misura, moderazione, *modus.*
Misurato, *dimensus, metatus.*
Misuratore, che misura, *mensor, decempedator, metator.*
Misuratrice, *quæ metitur.*
Misurazione, *dimensio.*
* Misurèvole, misurabile, V.
* Misusare, abusare, *abuti.*
* Misuso, abuso, *malus usus.*
Mite, mitissimo, V. L. soave, mansueto, piacevole, *mitis, dulcis, lenis, benignus.*
Mitemente, mitissimamente, *leniter, suaviter, benigne, mite.*
Mitera, foglio accartocciato, che si mette in testa a colei, che dalla giustizia si manda in sull'asino, e si tiene in gogna, *mitra chartacea:* talora si dice altrui per ingiuria, come forca, e simili, *furcifer.*
Miterare, metter la mitera, *mitram chartaceam ad dedecus capiti imponere.*
Miterino, degno di mitera, *mitra chartacea dignus:* trovasi anche in forza di sust.
Miterone, mitera grande, *grandis, ingens mitra chartacea.*
* Mitidio, ordine, modo, via, giudizio, v. b. *ordo, ratio, modus, methodus.*
Mitigamento, il mitigare, *mitigatio, lenimen, moderatio, allevatio.*
Mitigare, placare, addolcire, *lenire, mitigare, mulcere, temperare:* oltre el sent. att. si usa anche nel neutr. pass. il dolore s'è mitigato, *dolor mitigatus est,* Cic. *paulatim quievit dolor,* o *remisit:* mitigar l'ira d'uno, mitigar uno, *iram mollire,* Liv. *hominem mollire,* Ter. *animum mitigare,* Cic. *pectora alicujus mollire,* Hor. mitigar l'odio, *odium lenire,* Ovid.
Mitigativo, atto a mitigare, *leniendi vim habens, mitigatorius, mitigativus,* Plin.
Mitigato, add. da mitigare, *lenitus, mitigatus.*
Mitigatore che mitiga, *qui mitigat*
Mitigazione, *mitigatio, lenimen, levamentum, allevamentum, allevatio.*
*Mitilo, spezie di cocchiglie, *mytilus,* Plin.
* Mitola, mitra, V.
Mitra, o mitria, ornamento, che portano in capo i Vescovi, e altri Prelati, *tiara, mitra:* mitra de' Principi dell'Oriente qual fosse. V. Tiara: * piccola mitra, *mitella, mitrula.*
Mitriare, e mitrare, metter in capo la mitria, segno Vescovile, *capiti mitram imponere.*
Mitriato, e mitrato, add. da mitriare, *mitra, infula ornatus, mitratus.*
Mitridàtico, di mitridato, *mithridaticus.*
Mitridàto, sorta di medicamento, *mithridaticum, antidotum mithridatinm,* V. G.
Mitrito, spezie di malattia, che da alcuni eredesi il Benedetto.
Miva, sorta di medicamento, *miva,* T. degli Speziali.
* Mìvolo, bicchiere, V.

M O

Mo, ora, *nunc, modo:* mo mo, ha più di forza, e vale or ora, in questo punto.
Mòbile, sust facoltà, e avere, che si può muovere, *supellex, opes, res moventes, mobiles,* Liv. primo mobile è il nono cielo, che fa il suo corso da Oriente in Occidente in 24. ore, *primum mobile,* T. Astrol.
Mòbile, mobilissimo, add. che è atto a esser mosso, *mobilis:* per volubile, incostante, leggiere, V.
Mobilità, mobilitade, mobilitate, *mobilitas.*
*Mobolato, ricco, *dives, locuples.*
Mobole, mobile, facultà, *bona, opes, divitiæ, supellex.*
Mocajardo, e mucajardo, sorta di tela di pelo.
Moccèsa, uomo dappoco, *vep-*

pa, *bardus, hebes*: per dappocaggine, V.
Moccicaja, materia simile e' mocci, *mucus*.
Moccicare lasciarsi cadera i mocci dal naso, *decidere ulicui e narihus mucum, stillare e naribus mucum*.
Moccichino, fazzoletto, V.
Moccicone, moccecca, V. babbeccio.
Moccicosaria, dappocaggine, V. sciocchezia.
Moccicoso, muccioso, imbrattato di mocci, *mucosus*: per met. moccecca, V.
Moccio, escremento, ch' esce dal naso, *mucus*. o *muccus*, *pituita naris* affogar ne' mocci, si dice d' uomo dappoco, ch' s' avviluppi, a si perda per ogni piccola faccenda, *ma mis quisque rebus implicari*.
Mocciolino, dim. di moccolo, *pusillus cereus*.
Moccolo, candeletta sottile dal la quale se sia arsa parte, e anche quando è intera, *candelæ consumtæ reliquiæ*: per la punta del naso, *acies*, *uncinata nasi*: se tu non hai altro moccolo, o simili, vale, se tu non hai altro assegnamento, *si nihil præterea in bonis habes*.
Moccolone, accr. di moccolo, *magnus cereus, magna candela*: per mocciccona, V.
Moco, spezie d' una biada simile alla veccia *ervum*: aver l'occhio a' mochi, prov. che vale aver diligente cura di non esser gabbato, o rubbato, *sibi recte prospicere, cavere, cautulere*.
Moda, usanza, e dicesi propriamente dell' usanza, che corre, *mos, consuetudo, præsentis temporis mos*: alla moda, V.
Modanatura, Ter. degli Architetti, e vale foggia, e componimenti di membretti, come di cornici, basi, e simili membri, *ratio, ordo, architectura*.
Modano, misura, modello, col quale si regolano gli artefici in fare i loro lavori, *modulus*: per istrumento, *modulus*: per quel leguetto, col quale si formano le maglie dalle reti: più particolarmente è T. d' Arch. V. il Voc. del Dis. nella voce *Modulo*.
Modellare, far modello, *efformare, fingere*.
Modellato, add. da modellare, *efformatus*.
Modellatore, che modella, *effictor*.
Modelletto,) dim. di model-
Modellino,) lo, *parvum exemplar, formula*.
Modello, rilievo in piccolo dell' opera, che si vuol fare in grande, *forma, exemplum, typus, exemplar, archetypus, o archetypum*: e per met. *forma, exemplar, exemplum*.
Moderamento,) *temperantia*,
Moderanza,) *modestia, moderatio, continentia*.
Moderare, modificare, *moderare, moderari, temperare, cohibere*: moderar le sue passioni, *temperare animos*, Cic. *modum rebus imponere*, Plin. Jun. *cupiditates, o libidines coercere, frænare*, Cic. moderar la collera, *iras temperare*, Virg. *moderari iræ*, Hor. moderarsi, *cohibere se, sibi temperare, animum componere*, Tac.
Moderatamente, *moderate, temperanter, modeste*.
Moderato, moderatissimo, *moderatus, temperans*.
Moderatore, *moderator*.
Moderatrice, *moderatrix*.
Moderazione, *moderatio, remissio, temperatio*: la moderazione della stata, *clementia æstatis*, Plin.
Modernamente, modernissimamente, *nuper, recens, modo, novissime*.
Moderno, *recens, hodiernus, novissimus, superus, nostræ ætatis*.
Modestamente, modestissimamente *modeste, moderate, modice*.
Modestia, *modestia, moderatio, modus*: nome proprio di modestia, *est, cui inest pudor*, Hor.
Modesto, modestissimo, che ha modestia, *modestus, moderatus*: per moderato, in poca quantità, *exiguus, modicus, tenuis*.
Modificante, Red. t. 4. che modifica, *temperans*.
Modificare, moderare, V. temperare.
Modificato, *temperatus*.
Modificazione, il modificare, *moderatio*.
Modiglione, Voc. del Dis. specie di mensola, *mutulus*.
Modine, V. modano.
Mòdio. V. L. sorta di misura de' solidi, *modius*.
Modo, guisa, maniera, via, *modus, via, ratio*: per maniera, costume, *mos, consuetudo, modus*: per misura, regola, *modus, mensura, finis*: ha alla ragione della cose modo, e termine posto, *modum, finemque constituit*: per volontà, a piacimento, *modus, arbitratus, voluntas*: non si fa cosa a lor modo, *nihil ad eorum voluntatem agitur*: vivere a suo modo, *ingenio suo frui*, Ter. *suo remigio rem gerere*, Plaut non voler fare che a suo modo *nou ugere, nisi ex libidine*, Tac. aver il modo, suo mancare il modo, esser ricco aver da spandere, *copiis, divitiis abundare, copiosum, et divitem esse, bene peculiatum, bene nummatum, peculiosum, pecuniosum esse*, Cic. Plaut possono farlo, perchè hanno il modo perchè non manca loro il modo, *id efficere possunt, quia pecuniosi sunt*: dove son uomini, a modo, e vale dove son uomini, vi è anche il potere di far checchessia.
Modulare, e modolare, regolare il canto, e il suono, *modulari*.
Modulazione, misura armonica, *modulatio*.
Mòdulo, V. L. norma, modello, forma, *exemplum, exemplar, forma, typus*: per T. d' Arch. *modulus*.
Moggiàta, spezie di terra, in cui può seminarsi un moggio.
Moggio, nome di misura, *modius*.
Mogio, contrario di desto, *tardus, hebes, bardus*: in prov. si dice, con mogio e caval desto, per esprimere i contrassegni di bontà, che devono avere questi animali.
* Mògliama, a mogliema, mia moglie, *mea uxor*.
* Mògliata, tua moglie, *tua uxor*.
* Mogliazzo, maritaggio, V.
Moglie, mogliera,) *uxor*,
Mogliera, a moglieri,) *conjux*: non si deve mai lodare bella moglie, vin dolce, e buon cavallo, *speciosa forma, specie lepida uxor, o uxoris forma nunquam collaudanda est*: chi toglie una moglie, merita una corona di pazienza, chi due una di pazzia, *semel nubens decendus patiens, iterum nubens stultus*: nè moglie, nè acqua, nè sale, a chi non te ne chiede non gliene dare, *uxor non petentibus danda non est*: doglia di moglie morta dura infino al la porta, *uxoris demortuæ funus non comitatur mariti dolor*: malanno, e moglie non manca mai, *mala semper impedent*, Ter. *imminent semper nostris cervicibus mala*: chi non ha moglie, non sa che sien doglie, *qui uxorem non ducit, mala non sentit*, prese da Menandro, *cœlebs est, qui non litiget*, S. Hier. chi ha moglie allato, sta sempre travagliato, *vivis beate, uxor tibi et non sit domi*, Philetes, *extremum infortunium nuptiæ*, V. Fl. Ital. Ling.
Mògliema, mogliama, V.
Moine, lezzi, spezie di carezze di femmine, e di bambini, *blanditiæ, mollia verba, illecebræ, palpationes, blandimenta*.
Moinière, che fa moine, *palpans, blandiens*.
Mola, macina, *mola*: per quella massa di carne informe, che si genera nell' utero in luogo del feto, *mola*.
Molare add. a' denti laterale, *molaris*.
Molcere, V. L. verbo difettivo, e vale alquanto meno, che addolcire, *mulcere, mitigare lenire*.
Mola, macchina, *moles*: per grandezza, *moles*.
Molenda, V. mulenda.
Molestamente, molestissimamente, *moleste, graviter, ægre*.
Molestamento, *molestia*.
Molestare, *vexare, infestare, divexare, molestiam facere, molestiam exhibere, facere*, Cic.
Molestato, molestatissimo, *vexatus*: molestatissimo, per molestissimo, *admodum molestus, od usus*.
Molestatore, *vexator*.
Molestèvole, molestevile, molesto, V.
Molestia,) *molestia, fa-*
* Molesto, sust.) *stidium, importunitas*.
Molesto, add. molestissimo, *molestus, gravis, importunus, odiosus*.
* Molibdena, vena comune di piombo, e d' argento, e sorta d' erba, *molybdæna*, Plin.
Molinello, molino, V. mulinello, mulino.
* Molio, erba eccellente contre il veleno, *moly*, Plin.
Molla, strumento, che fermo da una banda si piega agevolmente dall' altra, e lasciato libero ritorna nel suo primo essere, o fu mosso, *elasterium*, V. G.
Mollame, parte carnosa, che agevolmente ceda al tatto, *pars carnosa*.
Mollare, finire, restare, *cessare, desistere, desinere*: per allentarsi, *laxari*.
Molle, sust. luogo bagnato, umido, *locus humectus*: agevole, e manco pericoloso, *facilis, tutior*.
Molle, mollissimo, asperso d' acqua, *madens, madidus, madefactus, perfusus, humidus*: per met. benigno, piacevole, *lenis, mitis, mollis*: per debole, fiacco. V. per morbido, delicato effeminato, trattabile, V. tener. o metter in molle, tenere, o metter cosa solida immersa in alcun liquido, *immersum aliquid detinere*: ferire, a terir nel molle, fig. vale metter si a più agevole impresa, tralasciata la più difficile, *faciliora aggredi*.
Molle, e molli, strumento di ferro da rattizzare il fuoco, *forcipe volsellæ*: errore ec. da pigliar colle molle, vale grave, solenne, *gravissimus error*.
Mollemente, dolcemente, benignamente, *blande, benigne, humane*: per freddamente, pigramente, *pigre, lente, tarde, ægre, vix*.
Mollette, molle picciole, *volsellæ*.
Mollezza, flessibilità, tenerezza, *flexibilitas, teneritudo, humiditas, mollitudo, mollities*: per delicatezza, morbidezza, effeminatezza, *mollitie, mollitia, remissus animus*.
Molliccio,) alquanto molle, *mollicello*,) *liculu, humidulus*.
Mollicello, dim. di molle, *tenellus, mollicellus*.
Mollificamento, il mollificare, *mollimentum*.
Mollificare, far molle, ma per lo più la met. ha occupato il luogo del proprio, e vale rammorbidare, disasprire, addolcire, *lenire, mollire, emollire frangere*: mollificare un uomo irato, *iratum aliquem mollire*, Liv. Ter. *frangere*, Ovid.
Mollificativo, atto a mollificare, *mollendi vim habens*.
Mollificato, *mollitus, emollitus*.
Mollificazione V. mollificamento.
Mollire, ammollire, *mollire, emollire*.
Mollitivo, atto a mollire, *molliens*.
Mollizia, mollezza, *flexibilitas*: per delicatezza, morbidezza,

mollitirs : per so. la di peccato caruale, *mollities*.

• Mollore,) bagnemento, o
Mollùme,) umidità cagionata dalla pioggie nella terra, *mollitudo*, *humiditas*.

Molo, riparo di muraglia contro all'impeto del mere, che si fa a' porti, *pila*.

† Molosso, Segner. Crist. istr. sorta di cane grosso, e feroca, *mollosus*.

† Molsa, midollo di pene, *panis medulla*.

Molticcio, poltiglia, mota, V.

* Moltiforme, Sanu. vario, *multiformis*.

Moltilàtero, Voc. del Dis. di molti lati, *multis lateribus constans*.

Moltiloquio, o multiloquio, Cavalc, *multiloquium*.

* Moltipare, e multiparo, Verchi, che partorisce molti figliuoli.

Moltiplicere, } a der. } V. multiplicare, e der.
Moltipricare,

Moltitudine, *multitudo*, *copia*, *magnus numerus*.

Molto, sust. gran copia, gran quantità, *magna copia*, *multum*, col genit.

Molto, add. moltissimo *multus* : molto tempo impiegammo in questa disputa, *multum temporis in ista disputatione consumpsimus*, Cic. tu hei molta riputazione in questi peesi, *nomen tuum multum est in his locis*, Cic.

Molto, avv. *admodum*, *multum*, *valde* : gli antichi usarono spesso di darlo al superlativo, molto bellissimo, *multo pulcherrimus* : di qua a poco non è molto, dicesi, quando minacciendo si vuol dire, che tosto nè verrà il tempo della vendetta, *ulciscendi tempus prope est*, *non longe est* : in vece di par qual cagione, *cur*, *quare* : aggiunto al verbo sapere, a posto assol. he senso ironico, e vale il contrario : sa molto, che donna sia, *novit scilicet quid mulieris sit* : de molto, contrario di deppoco, *præstans*, *frugi*, *bonus* : colla particalla in avanti, *multum*, *valde* : l'avanza in molto, *longe illi præstat*.

Momenteneamente, *momento temporis*, *uno puncto temporis*, Liv. Cic.

Momenteneo, di breve momeoto, caduco, *momentarius*, Apul. *brevis*, *momentaneus*, Tert.

Momento, bravissimo spazio di tempo, *momentum*, *temporis punctum* : in un momento, V. momentaneamente : in queeto momento, *in ipso articulo temporis*, *in ipso vestigio temporis*, Cæs. momento, termine di meccanica, *momen*, *momentum* : per movimanto, V. cosa di momento, o di grande, o di poco momento, cosa di molta, o di poca importanza, *magni*, o *parvi ponderis*, o *momenti*.

• Mona, monne, medonna, *domina*.

Mònaca, *monialis*.

Monecàle, *monasticus*, V. G. *monachicus*, in Autori Eccl.

Monacara, far monece, *virginem Deo vovere*.

Monacato, sust. l'esser monaco, *status monasticus*.

Monacello,) dim. di mone-
Monachatto,) co, *junior monachus* : monechetto per quel ferro, nel quale entra il saliscendo, a l'accavalcia per serrar l'uscio : par une rezza d'uccello, *albellus*.

Mouachile, e monacile, V. monacale.

Monachina, dim. di monace, *junior monialis*.

Monachino, sust. une sorta d'uccelletto, *pyrrhula*, *rubicella*.

Monachino, edd. aggiunto di colore ecuro, che tende al rosso, quasi tanè, *color phœniceus* : per quel livido, cha resta nella faccia per qualcha percossa, *livor*, *vibex*.

Monachismo, V. monacato.

Monaco, *monachus*, Rut. Numant. l'abito non fa il monaco, prov. *barba non facit philosophum*, di Plutarco : monaco, a monechino, è una sorta d'uccello con becco grosso, *pirrhula*, *rubicella*

Monacordo, munocordo, V.

Monacuccie, dim. di monaca, detto per vezeo.

Monarca, supremo signore, *Rex*.

Monarcàla, di monarce, *regius*, *regalis*, *augustus*.

Monarchia, *monarchia*, Tert. *Imperium*, *regnum*.

† Mooarchino, Salv. disc. add. monarcala, di monarchia, *monarchicus*.

Monastèro, a monasterio, V. monistero.

Monàstico, add. di monaco, *monasticus*, V. G.

Moncherino,) braccio sonea ma-
Monchino,) no, o con meno stroppiata, *brachium mutilum* : par la mano stessa staccata dal braccio, *manus trunca*.

Monco, add. senze meno, o con mano stroppiate, *mancus* : par met. manchavola, *mancus* : per tronco, *amputatus*, *resectus*, *truncus*.

Muncòne, V. moncherino.

Mondàccio, pegg. di mondo, *pessimus mundus*.

Mondamente, puramente, *pure*, *pura cum mente*, Tib. *munditer*.

Mondamento, il mondare, *purgatio* : mondamento d'erbe, *sarritio*.

Mondana, a femmine mondana, V. meretrice.

Mondanamenta, alla mondane, *profane*, Lact. per secouda il mondo all'usanza dal moudo, *ex hominum more*.

Mondano, di mondo, contrario a Divino, o Sacro, *profanus* : in forza di sust. *homo rebus humanis addictus*.

Mondare, in sen. proprio il levar la buccia, *decorticare* : per purgare, nettare, *purgare*, *detergere* : mondar il grano, dicesi del separerlo dalla loppa, *glumis*, o *folliculis eximere*, *purgare*, o *folliculos frumenti spoliare*, Patr.

Mondeto, add. da mondare, *decorticatus* : per purgato, V. nettato.

Moudatore, *purgator*, Apul. *mundator*, Jul. Firm. *qui purgat*, *detergit*.

Mondatùra, il mondare, ed anche la buccia, la scorze, *purgatio*, *cortex*, *liber*.

Mondazione, *purgatio*.

Mondezza, nettezza, *mundities*.

† Moodezzajo Segner. Crist. istr. letamajo, *sterquilinium*.

• Mondìa, mondizia, V.

Mondiàle, del mondo, *mundanus*, Cic. *mundialis*, Tert.

Mondificamento, il mondificare, *purgatio*.

Mundificante, Red. V. mondificativo.

Mundificare, far mondo, *purgare*, *expiare*.

Mondificativo, cha ha virtù di mondificare, *purgatorius*, Sym. *purgans*, *abstergens*, *detergens*.

Mondificeto, *purgatus*.

Mondificazione, il mondificare, *purgatio*.

Mondiglia, parte inutile, e cattive, che si leva dalle cose, le queli si mondano, e purgano, *purgamentum*, *purgamen*.

Mondizia, nettezze, purità, *mundities*, *munditia*.

Mondo, sust. il Cielo, e la Terra insieme, *mundus*, *rerum universitas*, Cic. per perte di esse, cioè la terra, *terrarum orbis* : per parta di assa tarra, pease, regione, *regio*, *orbis*, *gens* : per Paradiso o Infarno, o luogo dell altra vita, *supera*, *infera* : mandar uno all' altro mondo, *ad acheruntem mittere aliquem*, Plaut. io sono, come uno, cha venga dall' altro mondo, *non secus est*, *quam si ab acherunte veniam*, Plaut. fig. pel genere umano, *hominum genus*, *homines*, *mortales* : il mondo, ti so dire, par certo sa ne mette in pena, *id populus curat scilicet*, Tar. alla vista di tutto il mondo, *in oculis omnium*, *in ore*, *atque oculis omnium*, *in omnium conspectu*, *coram omnibus*, *propalam*, Cic. non gli trarrebbe di capo tutto il mondo, che ec. *nemo unus*, *nullus hominum* : per quantità grande di chechessia, fig. *multitudo* : un gran mondo di gente, *magna hominum frequentia*, *innumeri homines*, Cic. per secolo, tompo, *tempus* : oh gran vargogna del mondo presente! *oh summum dedecus præsentis temporis*, *nostræ hujus ætatis* ! femmina di mondo, V. mondane : essere, star al mondo, vale esser al secolo, starsi laico, *nulli religiosorum hominum societati nomen dare* : un mondo, avv. vale assai, di molta, *admodum*, *multum* : il più bella, il miglior del mondo, vale ottimo, bellissimo, *pulcherrimus*, *optimus hominum homo*, Plaut, pigliar il mondo, com' e' viene, non si affliggere, o turbara di checchessia, *impavidum ferient fulmina Jovis* : questo mondo è fatto a scala, chi lo ascende, e chi lo cala, vale, cha a taluno è propizie, e taluno contraria le fortuna, *favet huic*, *adversa est illi fortuna* : il mondo è di chi lo piglia, e vala, che gli arditi ottengono ciò, che vogliono, *audaces fortuna juvat* : osser tutto quel del mondo, o simili, vale esser il più, che possa essere, *quam maximus*.

Mondo, add. mondissimo, *purus*, *purgatus*, *mundus*.

Monduàldo, tutore, e difenditore delle donne dato loro dal pubblico, *mulierum curator*.

Monellesco, edd. di monello, *vafer*, *malus*.

Monello, mariuolo, *vafer homo*.

Monèta, *nummus*, *moneta* : batter moneta, *cudere nummos*, Plaut. *nummum percutere*, *signare*, *cudere*, Ter. *signare argentum*, Cic. *ferire pecuniam*, Plin. correr la moneta, vala esser accettate, *probatæ notæ* : moneta bienca, dicesi della moneta d'ergento, *argenteus nummus*.

Monetàggio, spesa per far la moneta, *impensa ad nummos cudendos*.

Monetare, batter le mooeta, *monetam cudere*, V. mouata.

Monetato, add. da mouetare, *cusus*, *signatus*, *percussus*.

Monetiere, *monetarius*, Firm. *qui monetam cudit*.

• Monetina, Segn. picciola moneta, *nummulus*.

Mongàne, agg. di vitelle, vale vitelle di latte, *vitula*, *vitulus lacteus*.

Monile, V. L. collene, *monile*.

Monimento, e monumento, avello, sepultura, *monumentum*, *sepulchrum* : per avvenimento, V.

Monipòlio, quell' incette, che si fa comperando tutta une mercenzia, per esser solo a rivendarle, *monopolium*.

• Monire, V. ammonire.

Monistèro, e monisterio, monestero, monasterio, ebitazione di Monache, e di Monaci, *Cœnobium*, *Monasterium*, V. G.

Monitore, V. ammonitore.

Monitòrio, precetto, *præceptum*.

Monizione, ammonizione, *admonitio*, *monitum*.

Monna, madonne, *domina* : per bertuccia, scimia, V. pigliar la monna, dicesi in modo basso, imbriacarsi, V. cotto, come une monna, vele briaco all'ultimo segno, *ebrius*.

Monnino, piccola bertuccie, *simiolus* : monnino si dicono anche una spezie di motti.

Monnòne, acc. di monna.

• Mnunonesta, madonne onaste, dicesi per ironia, *matrona honesta*.

Monnosino, grecioso, giocoso, V.

Monòcolo, che he un occhio solo, *altero lumine orbus*, Cic.

luminis orbus, Ovid. *cocles*, *luscus*, *unoculus*.

Monocordo, e monacordo, strumento di una corde sola, *monochordum*, V. G.

*Monocromati, pittore con chiari, ed oscuri del medesimo colore, *monochromata*, Plin.

† Monogramma, Salv. posizione di tutto un nome in une sola cifra, *monogramma*.

Monopòlio, V. monipolio.

Monopolista, operator di monopolj, *monopolia faciens*.

Monosillabo, add. d' una sola sillaba, *monosyllabus*, Auson. *una syllaba constans*.

Monosillabo, a monosillaba, sust. parola d' une sola sillaba, *verbum monosyllabum*.

Monsignore, mio signore, *dominus*, *dominus meus*: oggi si dice solamente a' Prelati.

Monta, l'atto del montare, *admissura*.

Montagna, monte, *mons*.

Montagnàccia, pegg. di montagna, *præruptus*, *impervius mons*, *ingens*, *atque horridus mons*.

Montagnetta, dim. di montagna, *collis montuosus*.

Montagnino;) di montagna,
Montagnoso,) *montanus*, *montuosus*.

Montagnuola, dim. di montagna, *collis*.

Montambanco, V. ciarlatano.

Montamento, il montare, *ascensus*

Montanàro, uomo di montagna, *monticola*, *montani*, *orum*.

Montanello, sorta di uccello, simile al fanello.

Montanesco,) di montagna, na
Montanino,) to nella monta-
Montano,) gna, *montanus*: montanino, per incolto, rozzo, *rudis*, *agrestis*, *durus*.

* Montànza, il montare, il sollevarsi, *ascensus*, *profectus*, *incrementum*: per luogo alto, *locus editus*, *excelsus*: per met. grado sublime, dignità, V.

Montare, salire ad alto, *ascendere*, *consce:ndere*, *scandere*: montar in un luogo, *ascensu superare aliquem locum*, Virg. montar a cavallo, *equum conscendere* montare, per lo congiungersi degli animali, il maschio colla femmina, *comprimere fœminam*, *inire*, *salire*, Virg. dicesi del raccolto; o sommato d'un conto di più partite, e del costare, e valere di checchessia, quando in esso si considera la somma di più cose separate, *constare*, *stare*: la spesa monta a cento scudi, *centum nummi abeunt in sumptus*, Cic per crescere il prezzo, *ingravescere*, *cariorem fieri*: il valore del grano monta ogni dì, *excandescit frumentum in dies*, Cic *frumenti pretium augetur*, Plin il prezzo da' vasi di Corinto è montato assaissimo, *pretia Corinthiarum vasorum in immensum exarserant*, Svet per crescere, *crescere*, *increscere*, *glisnere*: a montar cominciò la ferocità dalla pestilenza, *crevit*, o *crescere cœpit*: per far salire, innalzare, in sign. att. *tollere*, *efferre*, *extollere*: per apportare, *offerre*: non gli montò niuna gloria, *nullam gloriam ei attulit*: per importare, rilevare, *referre*, *interesse*, *prodesse*: nulla monta, *nihil refert*, *nihil interest*: montar la stizza, montar la collera, montar la bizzarria, e simili, è montare in collera, in rabbia, in bestia, e simili, adirarsi, *ira corripi*, *excandescere*, *irasci*: montare in superbia, in orgoglio, ec. insuperbire, inorgoglire, V. montar in furore, incrudelire, V. montar una lama, vale munirla de' suoi fornimenti, *ensem instruere*.

Montata, salita erta, *ascensus*, *clivus*, *jugum acclive*: per l' atto del montare, *inscensio*, *conscensio*: per innalzamento crescimento, *incrementum*.

Montato, *ascensus*, *conscensus*: ben montato, chi è ben a cavallo, o ha buon cavallo sotto, *optimo equo insidens*.

Montatòjo, Crusc. V. cavalcatojo, luogo rialto, fatto per comodità di montar a cavallo.

Monte, *mons*: di là da' monti, *trans montes*, *trans alpes*: di qua da' monti, *cis montes*, *cis alpes*, Cic. Cæs. la sommità del monte, *supercilium montis*, Liv. *summum montis jugum*, Cæs. *vertex montis*, Cic *cacumen montis*, Quint. Curt. il mezzo del monte, *umbilicus montis*. il piè del monte, *montis radix*, Cic. per una massa di checchessia, *acervus*: un monte di ribalderie, di villanie, e simili, cioè una gran quantità, assai. mi vengono addosso monti di disgrazie, *in me ruunt montes mali*, Plaut. tu mi dici un monte di maladizioni, *montes tu quidem mali in me jacis*, Plaut a monti, vale in gran numero, *magno numero*: far monte, andar a monte, termine di giuoco, *instaurare ludum*: per met. porre a monte, abbandonare, metter da parte, *deserere abjicere*: andar a monte, *dispergi*, *labefactari*: per quel luogo pubblico, dove si pigliano, e si pongono danari a interesse, *mons* onde luogo di monte, V. luogo

Monticellino, dim. di monticello, *colliculus*: monticello di dolce salita, *clemens clivulus*. Apul.

Monticello, dim. di monte *collis*.

Montièra, sorta di berrettino, in forma di picciol cappello, con mezza piega, *pileolus*.

Montoncello,) dim. di monto-
Montoncino,) ne, *aries junior*

Montòne, il maschio della pecora, *aries*: per la pelle del montone, *pellis arietina*: per met si dice d' uomo senza ragione, stolido, *amens*, *hebes*, *bardus*, *stolidus*: per sorta di strumento militare da batter le muraglie, *aries*: per un de' segni celesti, *aries*: cercar cinque piedi al montone, prov. vale il non contentarsi del convenevole, o metter la difficoltà, dove non è, *nodum in scirpo quærere*, Plaut.

Montonino, di montone, simile al montone, *arietinus*.

Montuosità, astratto di montuoso, *clivus*.

Montuóso, alpestre, pieno di monti, *montuosus*, *montosus*.

Monumento, monimento, V.

Monzicchio, mucchio, ammassamento, V.

Mora, frutto del moro, e del rogo, *morum*: esserne più lontano, che non è Genneja dalle more, dicesi, quando difficilissimamente si può sapere, o ottenere quello, che si vorrebbe, *aversa mente esse*, *inexorabilem*, *alienissimum*.

Mora, monte di sassi, *lapidum acervus*, *congeries*, *moles*: per massa di frasconi, *ramalium congeries*, *acervus*.

Mora, V. L. indugio, intervallo, *mora*, *cunctatio*: esser in mora, T. legale, e si dice di chi non ha fatto il pagamento al tempo dovuto, *solutionem distulisse*, *die dicta non solvisse*.

Mora, sorta di giuoco, onde far alla mora, *micare digitis*.

Morajuòla, frutto del moro, more, V.

Morajuola, sorta d' ulivo.

Morale, sust. costume buono, *mos*: per dottrina morale, moralità, V.

Morale, moralissimo, add. appartenente a costume, *moralis*, Cic. Sen.

Moralista', professor di morale, *moralis disciplinæ professor*.

Moralità, moralitade, moralitate, insegnamento morale, *mores*, *sententia moralis*, *moralitas*, Mart.

Moralizzare, ridurre a moralità, *ad mores traducere*, *redigere*, *referre*

Moralizzato, add. da moralizzare, *ad mores traductus*.

Moralmente, con moralità, *traducendo ad mores*, *sensu morali*.

* Moranza, stanza, magione, *domicilium*.

Moràto, nero a guisa di mora, *niger*.

Morbetto, dim. di morbo, *levis morbus*.

Morbidamente, deliziosamente, *molliter*, *delicate*.

Morbidamento, il render morbido, *mollimentum*.

Morbidezza, astratto di morbido, *mollitudo*, *mollities*: per delizie, effeminatezza, delicatezza, V.

Morbido, morbidissimo, delicato, trattabile, *mollis*, *tener*: per met. si trasporta alle delizie, ed a' costumi, *mollis*, *effeminatus*, *enervatus*, *delicatus*.

Morbifero, Red t. 6 che cagiona morbo, *morbosus*.

Morbiglione, morviglione, V.

Morbicciato, Caro, male in arnese, *pannosus*, *male habitus*.

Morbo, mallattia, *morbus*: si prende talora per peste, e talora per mal odore, *pestis*, *fœtor*, *graveolentia*.

Morbo regio, itterizia, V.

Morbo sacro, epilessia, V.

Morchia, feccia dell'olio, *amurca*.

Morchioso, pieno di morchia, *plenus amurcæ*.

Morria morchia, V.

Mordàce, mordacissimo, Red. t. 6. che per natura morde, *mordax*: per pungente, aspro, V.

Mordacemente, con mordacità, *mordaciter*: per aspramente, pungentemente, V.

Mordacetto, dim. di mordace, *aliquantulum mordax*.

Mordacità, mordacitade, mordacitate, *mordacitas*.

Mordente, composto di diversi colori, e altre materie, mescolato con l'olio, sul quale s'attacca l' oro, e l' argento.

Mordente, add. che morde, *mordens*, *mordax*.

Mordere, stringer co' denti, *mordere*, *admordere*, *apprehendere*, *corripere morsu*, *demordere*, *commordere*, *mordicus arripere*, Plaut *morsu vexare*, Petr. per met. dir male, riprendere con parole pungenti, biasimare, *mordere*, *detrahere*, *verbis asperioribus reprehendere*, *criminari*, *accusare*, *rodere*, *et vellicare*, Tac. *dente invido mordere*: se qualcuno morderammi, sappia, ch' io lo rimorderò, *si quis me atro dente petiverit*, *me remorsurum sciat*, Hor. mordersi le mani, le dita, dicesi del pentirsi, dolersi di checchessia, *graviter pœnitere*: se ne morderà le mani, *huic illud dolebit*, Plaut.

Mordicamento, il mordicare, *morsus* Cic. *mordicatio*, Cal. Aur.

Mordicante Red. t. 4 mordicantissimo, t. 6 che mordica, *mordax*, *vellicans*.

Mordicare, quell' effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, e diseccativa in sulle ulcere, *vellicare*.

Mordicativo, che ha mordacità, *mordax*, Plin. *mordicativus*, Cæl Aur.

Mordicazione, il mordicare, *vellicatio*.

Mordicellina, sorta d' erba, *anagallis*, *morsus gallinæ*.

Mordimento, il mordere, *morsus*: per riprensione, maldicenza, V.

Morditore, che morde, *mordax*: per maledico, riprensore, V.

*Morditura, Alam. V. mordimento.

*Morduto, Castigl. V morsicato.

Morella, spezie d' erba, *bugula*, *consolida media*: per una lastruccia, colla quale si giuoca tirandola al lecco, come una pallottola.

Morello, di color nero, *niger*.

Morèna specie di pesce, *muræna*.

Moresca, sorta di ballo, *pyrrhicia*, e *pyrrhiche*, Plin.

Moresco, di moro, *maurusius*, Virg. *maurus*: alla moresca,

vale all' usanza de' mori, *maurorum more.*

Morfea, infermità, che viene nella pelle, simile alla scabbia, *vitiligo.*

Morfia, voce in gergo, che vale bocca, *bucca*, *os.*

* Morfire, mangiare, o mangiar assai, voce in gergo, *helluari*, *plenis buccis comedere.*

* Morgigrana, sorta d' uva, oggi forse morgiana.

Moria, mortalità pestilenziale, *lues*, *pestis.*

Moribondo, e moribundo, ch' è in termine di morire, *moribundus.*

Moriccia, macia, rovine, *rudus*, *maceria.*

Morice, e morici, moroidi, *hæmorrhois*, *mariscæ.*

Moriente, che muore, ch' è in atto di morire, *moriens.*

† Morioncino, Salv disc. dim. di morione, ma qui il berrettino, o sorte di cappelletto, *galericulum.*

Morione, armadura del capo del soldato, *cassis*, *galea*: per sorta di gemma, Voc. del Dis. *morion.*

Morire, non che nel neut. si usa anche nel neut. pass. *mori*, *emori*, *occidere*, *cadere*, *commori*, *perire*, *obire*, *interire*, *mortem obire*, *decedere*, *de vita decedere*, *a vita*, *ex vita discedere*, *e vita cedere*, *a vita recedere*, *vita*, *a vita*, *ex vita excedere*, *e vita abire*, *e vita*, *de vita exire*, *ex hac vita*, *de vita migrare*, *ex hominum vita demigrare*, *diem extremum morte conficere*, Cic. *diem suum obire*, Sulp ad Cic. *explere mortalitatem*, *vitæ finem implere*, *supremum diem explere*, *vitam finire*, Tac. *obire supremum diem*, Plin. *ebullire animam*, Petr. *e medio excedre*, *a medio abire*, Ter. *morti*, *morte*, o *mortem occumbere*, *mortem oppetere*, Virg. morir di veleno, *veneno tolli*, *necari*, *occidi*, Cic. *veneno interire*, Plin. morir di fame, *inedia vitam finire*, *fame interire*, Hor. Plin. morir di fame, vale anche esser mendico, *pauperem esse*: far morir uno, *aliquem morte afficere*, *multare*, *capite punire*, *morti dare*, Cic. *ad mortem dare*, Plaut. *solvere alicui vitam*, o *aliquem vita*, Plaut. in sign. att. per ammazzare, *cædere*, *extinguere*, *occidere*, *interficere*, *necare*: molti di loro furono morti, e presi, *multi interfecti*, *et capti sunt*: Tarquinio alla fine fu morto pe' figlinali, ec. *Tarquinius tandem interfectus fuit a filiis*, *etc.* per met. mancare, consumarsi, *deficere*, *extingui*: morir di rabbia, di sdegno, e simili, dicesi l'esser da sì fatte passioni grandemente agitato, e commosso, *angi*, *perire*, *languere*, *contabescere*, *cruciari*, *torqueri*, *necari*: morir dalle risa, dicesi del ridere smoderatamente, *risu emori*, Ter. *risu dissolvere*, *concutere ilia*, *ridere ad lacrymas usque*, Petr. *concuti cachinno*, Juv. *cachinnari*, *ridere quidquid est dom cachinnorum*, Cat. morir di voglia di checchessia, vale averne veemente desiderio, *ardere*, *flagrare incredibili cupiditate*, *desiderio contabescere*, *angi cupiditate*: morir di suo male, morir di morte naturale, *morbo absumi*, Tac. *morbo extingui*, Liv. *morbo perire*, Cæs. *sua morte defungi*, Svet. *naturæ satisfacere*, Cic. *mori sua morte*, Sen. ella muore per tuo amore, *demoritur ea te* Plaut. morir nel suo letto, si dice del terminare una cosa coll'esito, che più le conviene, *apte*, *et convenienter desinere*, *deficere*: possa morire, vo' morire, e simili, maniere di giuramento, *peream*, *dispeream*: morir colla ghirlanda, o colla corona, vale morir vergine, *virginitatem ad mortem usque servare.*

* Moritojo, mortale, V.

† Mormieroso, Buon. Fier. add. smanceroso, cascante di vezzi, e di smancerie, *mollis*, *illecebrosus.*

Mormire, sorta di pesce marino, *mormyrie*, Ovid.

† Mormoracchiare, Pros. Fior. biasimare, dir male, *obtrectare*, *maledicere*

Mormoramento, il mormorare, *rumor*, *susurrus*: per un certo basso rimbombo da cosa percosse, *strepitus*, *murmur.*

Mormorante, che mormora, *susurrans.*

Mormorare, quel leggier romoreggiare, che fanno le acque correnti, *murmurare*: per sommessamente parlare, quasi bisbigliare, *susurrare*, *mussitare*, *mussare*: per biasimare altrui, dir male, *male dicere*, *de fama alicujus detrahere*, Cic *de aliquo obloqui*, Plaut. *alicui detrahere*, Ovid. *aliquem maledico dente carpere*, *aliquem rodere*, *petere atro dente*, Hor. *famam alicujus lacerare*, Liv. per bofonchiare, aver per male, *ægro*, *iniquo animo ferre.*

Mormoratore, che mormora, *maledicus*, *obtrectator*, *susurro*, *detractor*, *obloquutor.*

Mormoratrice, *maledica*, *murmurabunda*, Apul.

Mormorazione, *murmuratio*, *obtrectatio*, *mussitatio.*

Mormoreggiare, freq. di mormorare, *murmurare*, *murmurari*, *mussitari.*

Mormorevole, che mormora, *susurrans.*

Mormorio, il mormorare, *murmur*: per biasimo, riprensione, *maledicentia*, *maledictio*, *obtrectatio*, *maledictum*, *mussitatio.*

* Mormorità, mormoritade, mormoritate, mormorazione, V.

* Mormoroso, mormorevole, V.

Moro, uomo nero d' Etiopia, *Æthiops*, *Maurus.*

Moro, albero noto, *morus.*

Moroidale, di moroide, *hæmorrhoidalis*, T. de' Medici.

Moròide, V. morice.

* Morola, San. frutto del moro, *morum.*

Moroso, che dura, o indugia lungamente, *morosus*, *moras nectens*: dilettazione morosa, T. della Teologia morale, *delectatio morosa.*

Morse, e morse, pietre, o mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati de' muri, lasciativi a fine di potervi collegar nuovo muro, *mutulus*: è anche uno strumento, col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, o si stringe, perchè stia fermo: è similmente uno strumento, col quale i fabbri, e gli orefici stringono, o tengono fermo il lavoro, ch' essi hanno tra mano, *forceps.*

Morsecchiare, dim. di mordere, *dentibus distringere*, *fodicare*, *lacerare*, *mordere.*

Morsecchiato, add. da morsecchiare, *morsus*, *arrosus*, *corrosus.*

Morsecchiatura, il morsecchiare, e 'l segno, che lascia il morso, *morsiuncula.*

Morseggiare, freq. di mordere, *identidem mordere.*

Morselletto,) bocconcello,
Morsello,) *buccella.*

Morsicare, V. mordere.

Morsicato, *morsu saucius*, *ictus.*

Morsicatura, V. morsecchiatura.

Morso, sust. il mordere, *morsus*: per la parte ferita col morso, *pars morsu lacera*, *discissa*: per maldicenza, *morsus*, *maledicentia*, *maledictum*, *obtrectatio*: per tutto il ferro della briglia, freno, *lupus*, *lupatum*: per freno assol. V. per quella quantità di cibo, che si spicca in una volta co' denti: per rimorso, rimordimento, V. primo, o secondo morso si dicono certi denti del cavallo: fig. per dolore, V.

Morso, add. da mordere, V. morsicato.

Morsura, morso, il mordere, *morsus*: per un certo rodimento, *mordacitas*, *acrimonia.*

Mortadello, oggi mortadella, spezie di salsicciotto, *tomaculum*, *tucetum.*

Mortajetto, dim. di mortajo, *mortariolum*, Macer.

Mortajo, vaso nel quale si pestano le materie per usi diversi, *mortarium*: prov. pestare, o diguazzar l'acqua nel mortajo, affaticarsi senza profitto, *oleum*, *et operam perdere*, Hor. *conterere*, *ludere operam*, Ter. *aquam pistillo tundere*, *aquam in mortario tundere*, preso da Luciano: per istrumento militare, *mortarium.*

Mortale, sust. la parte mortale, quello, che in particolare è capace di morire, *pars mortalis*, *caduca*: in sign. d'uomo, *homo*, *mortales*, *ium.*

Mortale, add mortalissimo, tutto ciò, ch' è soggetto a morte, *mortalis*: per ciò, che cagiona morte, *mortalis*, *lethalis*, *lethifer*, *mortiferus*: colpo, o piaga mortale, *mortiferum vulnus*, *plaga mortifera*, Cic. *lethale vulnus*, Virg. aver una malattia mortale, *mortifere ægrotare*, Plin nimico mortale, *hostis capitalis*, Cic. per sim. peccato mortale, quello, che uccide l'anima, *peccatum mortale*: pure per sim. vale molto grave, *gravis*, *admodum gravis*: mortalissima, dicesi anche per grandissimo, V.

Mortalità, mortalitade, mortalitate, si dice quando muojono in breve spazio di tempo molti viventi, presso gli antichi nel numero del più, mortalitate, *lues*, *pestis*, *pestifera lues*: per lo sust mortale, *mortalis*: per uccisione, V.

Mortalmente, mortalissimamente, *mortifere*, *capitaliter*: per grandissimamente, V. talora vale con peccato mortale *peccato mortali*, *mortaliter*, T. delle scuole.

Mortamente, mortissimamente, da morto, *instar*, *in speciem cadaveris.*

Morte, *mors*, *interitus*, *fatum*, *ultimum fatum*, *lethum*, *exitium*, *et fati dies*: la morte è il fine d'ogni cosa, *mors est ultima rerum linea*, Hor. io ho un animo vile, femminile, perchè subito, che mi viene in testa il pensier della morte, tremo da capo a piedi, e mi raccapriccio tutto, *muliebri animo sum*, *nam ubi mihi venit in mentem mors*, *metus membra occupat*, Plaut. ogni dì ci avviciniamo più alla morte, *vita nostra morti propior est quotidie*, Phædr. darsi la morte, V. ammazzarsi: esser colla morte in bocca, vale esser vicino alla morte, *animam agere*, *extremum spiritum edere*, *trahere*, *morti proximum esse*: esser una morte, si dice di cosa, che dà sommo disgusto, o pena, *graviter excruciare*: esser una morte, si dice altresì di chi è molto estenuato, *infirmi et admodum viribus esse*, *pellis*, *et ossa*, Plaut. a morte, o insino a morte, o simili, co' verbi nimicare, ferire, vogliono mortalmente, V.

Mortella, arbusto noto, *myrtus.*

Morticcio, che ha del morto, *cadaverosus*, *morticinus.*

Morticino, sust. dim. di morto, *exiguum cadaver.*

Morticino, add. come carne, o lana morticina, vale quella di pecora morta di morte naturale, *lana morticinæ ovis*: legname morticino, si dice del legname, che si secca naturalmente sul terreno

Mortiferamente, con morte, *mortifere*, *lethaliter.*

Mortifero, che apporta morte, *mortifer*, *lethifer*, *lethalis*, *mortiferus.*

Mortificamento, il mortificare, *mortificatio*, Fest.

Mortificante, che mortifica, *lethifer.*

Mortificare, quasi far morto, *cra-*

nemare: per reprimere, rintuzzar il vigora, *enervare*, *retundere*, *reprimere*, *cohibere*: per sim. mortificar le passioni, e simili, *cohibere*, *coërcere*, *refrenare*, *contundere cupiditates*, etc. Cic. *responsare libidinibus*, Hor. mortificarsi, presso i medici, vale perdere ogni acnso, *emori*: me ee un membro verrà per eancrena e mortificarsi, *si ex gangræna membrum emortuum fuerit*.

Mortificativo, che ha virtù di mortificare, *exanimans*, *cohibendi vi præditus*.

Mortificato, mortificatissimo, *exanimatus*, *mortificatus*, Ovid. *maceratus*: membro mortificato, *membram emortuam*.

Mortificazioone, il mortificare, *cupiditatum*, *libidinum refrænatio*, Sen. *cupidiate coërcitio*, Tac. *contiaentia*: presso i madici significa ona corruzione, come avvione nelle cancrene, *maceratio*, Arooh.

Mortine, e mortioe, mortella, *myrtus*.

Mortito, spezie di manicaratto.

Morto, sust. cadavero, *cadaver*: par passato all' altra vite, *mortuus*, *defunctus*: esser il morto, o mostrare il morto in sulla bara, prov. che si dica di eosa, cha sia presente, e manifesta, *constat*, *patet*: il morto è sulla bara, *res ipsa vindicat*, Ter. *res ipsa testis est*, Plaut. ricordara morti a tavola, vale dire cosa non proporzionate al tempo, o al luogo, *inepte loqui*, *nec temporis*, *nec loci rationem habere*.

Morto, add. uscito di vita, *mortuus*, *demortuus*, *defunctus*, *fato functus*, *morte deletas*, Cic. io t' he creduto morto, *mihi tu quidem jam eras mortuus*, Plaut creder uno morto, teuerlo per morto, *habere aliquem mortuam*, Cic. per color di morte, *pallidus*: è innamorato morto, o è morto di quella, vale è grandemente innamorato, *illam demoritur*, Plaut *illa deperit*, Cic Ter. piazza morta, dicasi la paga, che tira il capitano di quel soldato, che non ha: acqua morta. V acqua: fuoco morto, vale medicamento, che ha virtù di abbruciar lentamente, *medicamentum urens*, *causticum*: paso morto, T. meccanico, cha esprime il solo peso del grave, *vis mortua*: esser morto di sete, di fatica, e simili, asser sommamente travagliato par tal cagione, *siti pene extinctus*: morto di fame si dice te lore per mendico, miserabile, che noo ha da vivere, *inopia summa confectus*, o *laborans*: per ammortito, mortificato, V. pietra morta, sorta di pietra: fornello morto, padella morta, diecesi da' Chimici il fornello, o la padella, che abbiano poco colore: danaro morto, vale, cha non frutta, *pecunia sterilis*.

Mortòrio, e mortèro, ooranza, o cirimonia nel seppellira i morti, *funus*, *funebris pompa*: ordinare il suo mortorio, *suprema sua ordinare*, Modest. per monimento, avello, V.

• Morvidamante, Lor. Mad. V. morbidamento.

• Morvido, morbido, *mollis*.

Morviglione, e morbiglione, spazie di vajuolo, ma che fa vesicha più grosse, ed è manco maligno, *morbilli*, T. med.

Mosca, *musca*: e' non si può aver il mele senza le moscha, prov. a vale, non si può acquistar cosa veruna senza fastidio, *ubi uber*, *ibi tuber*, Apul. levarsi la moscha d' intorno al naso, ch' è non si lasciar fare ingiuria, *injurias arcere*, *propulsare*: saltar la mosca, incollerirsi, V. le mosche si posano addosso a' cavalli magri, cha vale, i meno poteoti sono sempre i primi ad essar puniti, *canis pauperem peregrinam semper infestat*, V. Flor. Ital. Liog. la mosca tira il calcio, ch' ella può, si dice di chi vorrabbe offendere uno, e non può, *edentulæ maxillæ*, Manut. in append. esser come mosca senza capo, vale essere sprovveduto d' ogni cosa, *plane destitutam*, *et imparatum esse*: egli è più fastidioso d' una mosca, si dice di una persone molto nojosa, *musca importunior*: mosca culaja, si dice di chi sta sempre dietro ad alcuno, *lateri alicujus adhærere*: fara mosca cieca, sorta di giuoco pucrile, *aeream mascam lusitare*, preso da Stobeo, V. il Monosino: menar a mosca cieca, dar senza discrezione, *graviores plagas infligere*: far d' una mosca uo elefante, far gran caso dalle cose picciolissime, *ex cloaca arcem facere*, Cic. • mosca da mulo, *mulio*, Plin.

Moscadato, cho ha odor di moscado, V. moscato.

Moscadelletto, dim. di moscadello.

Moscadello, o moscadella, sorte d' uva, e 'l suo vino, *uva apiana*, *et vinum ex apianis uvis*: dassi questo aggiunto anche a diverse altra sorte di frutta, come pere, fragole, poponi, e simili *apianus*.

Moscàdo, materie odorifera, muschio V. noce moscada, sorta di frutto aromatico, *nux moscata*, *aromatica*, T. de' Droghieri: per isparviara.

Moscajo, quantità di mosche adunata insieme, *magna muscarum vis*, fig si dica di qualunque cosa di soverchio nojosa, *res permolesta*.

Moscajòla, e moscajuola, arnese composto di regoli di legoo, di forma quadra, e impannato di tela, serva per guardar dalle mosche carne, o altro da mangiare.

Moscardìno,) sparviara maschio, Moscardo,) detto così dal pigliar le mosche, *accipiter*, *tertiarius*, *percon*, *percidion*.

Moscatello, V. moscadallo.

Moscato, mantello di cavalli bianco con moschetta nere, lear do moscato, *scutulatus*: per moscado, V.

Moscarino, V. moscherino.

Moschèa, tempio de' Turchi, *templum Turcarum*.

Moscherino,) dim. di mosche
Moschetta,) *parva*, *exigua musca*: montar il moscherino. prov. valo subitamente adirarsi, *confestim excandescere*, *irasci*: levarsi i moscherini, o le mosche dal naso, non si lasciar fara ingiuria, *injurias propulsare*: moschetta per moschetto, V.

† Moschettare, Acced. Crusc. ferire con colpo di moschetto. siccome archibuciare, ferire con colpo di archibugio, *igneo ictu ferire*.

Moschettata, colpo di moschetto. *igneæ balistæ ictus*.

Moschettina, dim. di moschetta, *exigua musca*.

Moschetto, strumento bellico, oggi sorta d' arma da fuoco, *balista ignea*.

Mosciamà, sorta di salume fatto di tonno.

Moscino, V. Moscharino.

Moscio, V. vizzo.

Moscióne, picciolissimo animale volatile, nato par lo più nel mosto, *culex*: per ischerzo gran bevitore, *bibax*.

• Moscoleato, composto con moschio, cha ha odore di muschio *muscum redolens*, *musco confectus*.

• Moscolo, muschio, V. per muscolo, V.

Mosconaccio, pegg. di moscone, *musca grandior*.

Mosconcello,) dim di moscona, Mosconcino,) *parva musca*.

Moscona, mosca grande *musca grandior*.

Mossa, il muovarsi, *motus*, *motio*, *expeditio*.

Mossa, luogo, donde si muovono al corso i cavalli, che corrono il pallio, *carceres*: dar le mosse, dar il segno di muoversi a' cavalli, *e carceribus demittere*: ossar buone mosse, modo prov. cha suol dirsi, quando si viene dopo molte indugio e difficultà alla conchiusione di qualcha affara, *rem tandem absolvere*, *conficere*: pigliar le mosse figur. partirsi, *discedere*, *abire*: non potere stare alle mosse, non potere aver pazienza, non potere star a segno, *ferre non posse*, *quiescere non posse*, *coerceri*, *retiacri vix posse*: furar le mossa, prevenir in dire, o far cose, che altri prima avesse in pensiere di fare, *antevertere*, *occasionem præripere*, o *eripere e manu manubrium*, Plaut. dar le mosse a' tremuoti, vale esser il primo in un' impresa, sì in bene, come in male, *primas tenere*

Mossa, add. da muovere, *motus*, *commotus*.

Mostacchio, basetta arricciata, *pili retorti*, o *intorti labii superioris*.

Mostacciaccio, pegg. di mostaccio, *turpis facies*.

Mostacciata, gotata, *alapa*, *colaphus*.

Mostàccio, ceffo, muso, *os*, *facies*.

Mostaccione, V. mostacciata.

Mostacciuolo, pezzetto di pasta con zucchero, spezie, ed altro, *mastaceum*.

† Mostaccinzo, Buon. Tanc. dim di mostaccio, visetto, *vulticulus*.

Mostarda, mosto cotto con entrovi altri ingredienti, *embamma musteum*: far venir la mostarda al naso, muover ad ira alcuno, *iram excitare*, *concitare*.

Mosto, vino nuovo, e non ancor ben purificato, *mustum*: trovasi anche *mustus*, add. ed in qual senso, V. *Mustum*: in prov. andarne, o mettersi il mosto, e l' acquarello, dicesi quando per fare qualche guadagno, od utile si manda il tutto in rovina.

Mostoso, cha ha mosto, *musteus*.

Mostra, sust. mostramento, *monstratio*, *ostentatio*: per rassegna, cordinanza d' aserciti, *lustratio*, *recensio*, *recognitio exercitus*, Cic. far la mostra, *lustrare exercitum*, Cæs. per apparenza, e segno, *species*, *indicium*: far mostra di ec. *fingere*, *simulare*: par esempio, o saggio di lavorlo, *specimen*, *indicium*: parlando degli oriuoli, s' intende quella parte, cho mostra le ore, *horarum index*: e dicesi anche assol. di quegli oriuoli, cha non suonano. *horologium*: per una rivolta di panno foderata per lo più di colore differente da quello della veste medesima: par quel luogo delle botteghe, dove si tengono le mercanzie, perchè sien vedute.

† Mostrabile, Red add. che può mostrarsi, *monstrabilis*.

Mostramento, il mostrara, *monstratio*, *ostentatio*.

Mostrante, che mostra, *monstrans*, *ostendens*.

• Mostranza, mostra, dimostrazione, *monstratio*.

Mostrare, porre l' oggetto innanzi le vista, *ostendere*, *monstrare*, *manifestare*, *indicare*, *significare*, *aperire*: n. per apparire, parare, V. n. pass. farsi vedere, uscir fuori, *prodire*: per dare, V. n. e n. pass. per fingere, far vista, voler far eredere, dar ad intendere. *fingere*, *simulare*, *dissimulare*: mostrara il viso, o il volto, vale opporsi arditamente, non cadere, non cagliare, *audenter se opponere*, *resistere*, *cornua alicui obvertere*, Plaut *alicui obsistere*, *parata tollere cornua*, Hor. mostrare a dito, accennare, *digito demonstrare*, Quint e fig. per mostrara con evidenza, *evidenter demonstrare*, *ostendere*.

Mostrato, add. da mostrare, *monstratus*, *ostensus*.

Mostratore, che mostra, *monstrator*.

Mostratrice, che mostra, *quæ monstrat*.
Mostrazione, il mostrare, *monstratio*.
Mostro, animale generato con membra fuor dell' uso della natura, *monstrum, portentum*: per met. denota singolarità, e s'usa in buona, ed in cattiva parte, *res miranda, portento similis*.
Mostro, add. Cer. Eneid. V. mostrato.
Mostrosità, V. mostruosità.
Mostroso, V. mostruoso.
Mostruosamento, con mostruosità, *monstruose, monstrifice*.
Mostruosità, mostruosità, mostruositate, *monstrum, portentum*.
Mostruoso, che ha del mostro, *monstrosus, monstruosus*: per deforme, bestiale, *deformis, turpis, monstruosus*.
Mota, terra quasi fatta liquida dall' acque, *fango, lutum, cœnum*.
• Motiva,) invenzione, regio-
Motivo,) ne, origine, cominciamento al fare, *impulsio, caussa, origo, ratio, occasio, initium, argumentum, ansa, motus, incitamentum, impulsus*: questo è stato il motivo, per cui ho queste cose scritto, *hæc caussa me impulit, ut hæc literis mandarem*, Cic. per commozione, movimento, V.
Motivare, menzionare, mentovare, V.
Motivato, add. da motivare, *ledicentus, memoratus*.
Motivo, add. atto a muovere, *movendi vim habens*.
Motivòne, acce. di motivo.
Moto, il trasferirsi da un termine verso l' altro, *motus, motio*: Dio ha dato al Cielo quel moto, ch' era proporzionato alla figura, ch' egli ha, *Deus motum Cœlo dedit eum, qui figuræ ejus erat aptissimus*, Cic. per motivo, impulso, V. di proprio moto, *proprio motu, sua sponte, suapte sponte, ultro, nullins impulsu*, Cic. moto convulsivo, sorta di malattia, *convulsiones alteræ, alternæ nervorum distentiones, motus convulsivus*, T. M.
Motore, che muove, *motor*.
Motòso, imbrattato di mota, *luteus, cœnosus, lutosus*.
Motrice, che muove, *quæ movet*.
Motta, scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa, *locus præruptus, loca rum prærupta*.
Motteggiamento, Seg. V. motteggio.
Motteggiare, burlare, cianciare, V.
Motteggiato, add. da motteggiare, *illusus, irrisus*.
Motteggiatore, *irrisor, nugator*.
Motteggèvole, faceto, V.
Motteggio, il motteggiare, *jocosum dicterium*.
• Motteggioso, faceto, V.
Mottetto, dim. di motto, *jocus, facetiæ*. per composizione in musica di parole spirituali latine, *cantiuncula sacra*.
Motto, detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile, *dictum, sententia, facetiæ, jocus, dicterium, sales, urbani sales*: per parola, V. far motto a uno, parlargli per salutarlo, *aliquem salutare, compellare*: far motto, o non fa motto, parlare, o non parlare, *loqui, o mutire, tacere, silere*: non far nè motto nè totto, star cheto cheto, m. b. *nihil mutire*, Ter. *non hiscere omnino*, Cic. far, o toccare un motto d'alcuna cosa, o simili, favellarne brevemente, e talvolta far menzione, *verbo brevi dicere, paucis absolvere*, Cic. *memorare, mentionem facere, habere*: fare motto, maniera ammirativa, quasi si dicesse, sentite, che cosa è questa! giudicate, se ciò può essere, m. b. *papæ!*
• Mottozzo, dim. di motto, *jocus, facetiæ*: fare un mottozzo, vale dire qualche cosa in ischerzo, *jocari, nugari*.
• Motùra, moto, movimento, V. per cagione movente, *caussa movens*.
• Moventàno, momentaneo, V.
Movente, che muove, *movens*.
Movenza, V. movimento.
Movere, muovere, V.
Movèvole, e muovevole,) atto a
Movibile, e muovibile,) muoversi, *mobilis*: movevole, per persuasibile, V.
Movimento, e muovimento, *motus, motio*: i movimenti varj della fortuna, *variæ fortunæ mutationes*: per origine, V. avendo movimento da Gentile Moghano, *originem ducens, trahens, etc.* V. origine.
• Movitiva,) V. mo-
• Movitivo, sust.) tivo.
Movitivo, add. Vit. S. Girol. 24. movibile, movevole, mobile, V.
Movitore, che muove, *motor*.
Movitrice, che muove *quæ movet*.
• Movizione, V. movimento.
• Movùto, add. da movere, *commotus*.
Mozione, V. movimento.
Mozzamento, il mozzare, *obtruncatio, detruncatio*: per metà separazione.
Mozzare, tagliare il tronco, dividendo la parte interamente dal tutto, *amputare, obtruncare, resecare, detruncare*: dicesi, questo freddo mozza le mani, che denota eccesso di freddo, *immani frigore manus algent, astringuntur*: per met. separare, V. mozzar il fiato, si dice dell' impedire, che fa il vento troppo impetuoso il respiro.
Mozzato, add. da mozzare, *obtruncatus, abruptus, mutilatus, resectus*.
Mozzetta, veste solita usarsi da' Vescovi, e da' Prelati, *palliolum*, * *moseta*.
Mozzicamento, V. tagliuzzamento.
Mozzicone, quel, che rimane della cosa stata troncata, *truncus*.
Mozzina, astuto, *vafer, callidus, astutus, nequam*.
Mozzo, sust. la parte, dov' è il mozzamento, pronunziato col primo o stretto, e con le z aspra, *sectum*.
Mozzo, add. mozzato, *truncus, amputatus, sectus, mutilus*.
Mozzo, pronunziato col primo o largo, e con la z dolce, pezzo di materia spiccato dalla sua massa, *frustum*: mozzo della ruota, dicesi quel pezzo di legno, dove nel mezzo d'essa son fitte le razze, *modiolus*, Plin.
Mozzo, pronunziato col primo o stretto, e con la z aspra, servo di corte, che fa le faccende più vili, *mediastinus*.
Mozzorecchi, v. b. aggiunto d'uomo infame, scaltro, raggiratore, *vafer, callidus*.

MU

Mucajardo, mocajardo, V.
• Muccerìa, beffa, villania, *jocus, irrisio*.
Muccherio, acqua, in cui più volte sieno state infuse le rose, o le viole, *mucharum*.
Mucchierello,) dim. di muc-
Mucchietto,) chio, *parvus acervus*.
Mùcchio, quantità di cose ristrette, e accumulate, *congeries, cumulus, acervus*.
• Mucciare, farsi beffe, burlare, *irridere, negligere, aspernari, contemnere*: per ischifare, *vitare*: per trafugarsi, fuggirsi, V.
Mucellàggine, mucellagginoso, V. mucilagine, mucilaginoso.
Muci, voce, colla quale si chiama il gatto.
Mùcia, e muscia, gatto, *felis*.
Mùcido, vizzo, cascante, *marcidus, mollis, vietus*: saper di mucido, dicesi alla carne, quando vicinissima a putrefarsi acquista cattivo odore, *mucere, mucorem contrahere*, Col.
Mucilàgine, e mucillaggine, o mucellaggine, sugo viscoso, premuto da semi, erbe, e pomi, *succus viscosus, mucus*.
Mucilaginoso, e mucellagginoso, *mucosus*.
Mucino, e muscino, picciol gattino, *catulus felis*: i mucini hanno aperto gli occhi, prov. dicesi del non lasciarsi ingannare, *fallacus, dolis, technis nequaquam decipi, callidum, vafrum, veteratorem esse*.
Mucosità, mucositade, mucositate, viscosità, V.
Mucoso, mucilaginoso, V.
Muda, il mudare, o luogo, dove si muda, *pennarum mutatio, o renovatio, o locus, ubi aves veteres pennas exuunt, renovant*: per mute, cambiamento, V.
• Mudagione, muda, *pennarum renovatio*.
Mudare, mutare, dicesi degli uccelli, quando rinnovan le penne, *pennas mutare, renovare, vernare*.
Muffa, spezie di panie della natura de' funghi, *mucor, situs, caries, squalor*: venir la muffa al naso, e venir la muffa, assol. dicesi del venire in collera per l' altrui impertinenza, *irasci*.
Muffare, divenir muffato, *mucescere, mucorem contrahere*, Col.
Muffatìccio, alquanto muffato, *mucidus, situ, squalore, mucore obsitus, emucidus*.
Muffato,) *mucidus, mucore*
Muffo,) *obsitus, mucosus*.
Mugavèro, spezie di dardo, o di soldato armato di tale arme.
Mugellaggine, V. mucilagine.
Mugghiamento, il mugghiare, *mugitus*.
Mugghiante, che mugghia, *mugiens*.
Mugghiare, il mandar fuora della voce, che fa il bestiame bovino, *mugire, mugitus edere, dare*, ad Her. Ovid. credi, che mugghi il bosco, o il mare, *mugire putes nemus, aut mare*, Hor. per la voce del Lione, che si dice propr. ruggire, *rugire*, Auct. Philom. per sim. gridare lamentevolmente, *altum conqueri*.
Mugghio, e muglio, muggito, V. per sim. grido lamentevole, *mugitus*.
Muggine, spezie di pesce di mare, *mugil, e mugilis*.
Muggiolare, e mugliolare, mugolare, V.
Muggire, mugghiare, V.
Muggito, e mugito, il muggire, *mugitus*.
Mughetto, fiore noto, *lilium convallium*.
• Mugilagine, V. mucilagine.
• Mugiolare, mugolare, V.
Moglio, moggito, *mugitus*.
• Muglie, Fuca.) V. mug-
Moglio,) gito.
Mugnajo, sust. macinatore, *molitor*: per una sorta d'uccello acquatico, detto anche gabbiano, *larus*.
Mugnajo, add. di molino, da mulino, *molendinarius, o molendarius*.
Mugnere, spremere le poppe agli animali, per trarne il latte, *mulgere, distenta ubera siccare*, Hor. *ubera palmis pressare*, Virg. per met. premere, e trarre altrui da dosso alcuna cosa, *pressare, emulgere*.
Mugolàre, mandar fuori una voce inarticolata, significante certo lamento compassionevole, e proprio del cane, *ejulare, gannire, conqueri*.
Mugolamento,) il mugolare,
Mugolìo,) *gannitus, ejulatus, gannitio*.
† Muine, Red. lett. lo stesso che moine, *illecebræ, mollia verba*.
• Mula, e mulo, *mulus*: per pantofola, Varchi. *soccus*.
Mulàcchia, uccello di colore, e voce simile al corvo, che apprende, e imita la favella umana, *monedula*.
Mulacchiaja, quantità di mulacchie adunate insieme, *mone-*

dulerum turma: per cicaleccio nojoso, *garrituc*.

Mulàccio, pegg. di mulo, *mulus enormis*.

Mulattiere, quegli, che guida i muli, *mulio*: di mulattiere, *mulionius*.

Mulenda, e molenda, il prezzo, che si paga della macinatura al mugnajo in farina, *molituræ pretium*.

Muletto, dim. di mulo, *parvus mulus*.

Mulìaca, e meliaca, V.

Mulièbre, di donna, *muliebric*.

Mulinàre, fantasticare, V.

Mulinàro, mugnajo, V.

Mulinello, e molinello, dim. di mulino, *pistrilla*: per un certo strumento di ferro con ruote, e viti per isbarrare, e romper serrature, e cose simili: per rigiro de' venti, acque, o simili, *turbo*, *vortex*.

Mulino, e molino, strumento, che serve per macinar le biade, *pistrinum*, *moletrina*, o *molitrina*: di mulino, *pistrinensis*, *molendinarius*: tirare, o recar l'acqua al suo mulino, prov. e vale aver riguardo solamente al suo interesse, senza curarsi dell' altrui, *omnia ad suam utilitatem referre*, Basil. *sibi uni prospicere, sui tantum, rerum que suarum rationem habere*: nè mulo, nè mulino, nè signore per vicino, nè compare contadino, pur prov. che si dice, perciocchè il mulo tira calci, il mulino fa continuo romore, e infarina, il signore ti toglie, e 'l contadino ti chiede.

Mulino, add. di mulo, *mulinus*, *mularis*.

Mullette, V. mollette.

Mulo, e mula, animal noto, *mulus*, *hinnus*: mulo generato di cavallo, e di asina, *burdo*, Ulp. per bastardo, V. tener la mula, vale accompagnar alcuno tanto, che faccia qualche faccenda, *aliquem comitari*, *donec negotium absolvat*: far da mula, o far mula di medico, vale aspettare, V.

Mulóne, accr. di mula, *ingens mula*

Mulsa, acqua cotta con mele, *aqua mulsa*, Plin.

Multa, condannagione, pena, *multa*.

* Multilustre, Arios. di molti lustri, *senex*.

Multiplicamento, il multiplicare, *multiplicatio*.

Multiplicante, che multiplica, *crescens*.

Multiplicare, accrescere di numero, e di quantità, *multiplicare*, *augere*: in sign. neut. crescere in numero, e in quantità, *crescere*: i nemici multiplicano ogni giorno, *accessionem faciunt hostes quotidie*. Plaut. Cic. multiplicare in novelle, dilatarsi con lunghezza di ragionamento, *longius oratione evagari*: multiplicare, termine, che esprime la terza operazione aritmetica, *multiplicare*.

Multiplicatamente, con multiplicità, con accrescimento, *multipliciter*.

Multiplicato, *multiplicatus*, *auctus*.

Multiplicatore, *qui auget*, *multiplicator*, Paulin. Nolan.

Multiplicazione, *multiplicatio*, *augmentum*.

Multiplice, di varie maniere, *multiplex*.

Multiplicità, multiplicitade, multiplicitate, *varietas*, *multiplicitas*.

Multiplico, multiplicamento, V.

Multipricare, Vit. S. Eufr. 401. moltiplicare, V.

Multitudine, moltitudine, V.

Mummia, composizione d'aromi per conservare incorrotti i cadaveri: si dice anche il cadavero secco nelle rena di Etiopia, o di altre forme, *cadaver exsiccatum*, V *Mummia*: far le mummie, vale ora nascondersi, e ora apparire alquanto, *modo se occulere*, *ac abdere*, *modo se paullulum ostendere*: per sim. dicesi all' uomo brutto, e secco per ischerzo, *cadaver exsiccatum*.

Mundiale, mondiale, V.

* Muneramento, V. L. rimunerazione, V.

* Munerare, V. L. rimunerare, V.

* Munerazione, V. L. rimuneramento, V.

* Mungere, Sann. V. mugnere.

Municipàle, di municipio, *municipalis*, *municeps*.

Municipio, V. L. *municipium*

Munificentissimo, Red. t. 5. che ha munificenza, *munificentissimus*.

Munificenza, e munificenzia, V. L. eccellente liberalità, *munificentia*.

Munifico, V. L. che fa regali, *munificus*.

Munimento, monimento, V.

Munire, fortificare, *munire*, *vallare*.

Munistèro, e munisterio, V. monistero.

Munito, munitissimo, *munitus*

Munitorio, ammonimento, ammonizione, V.

Munizione, fortificazione, riparo, *munitio*, *munimentum*: per ammonimento, monizione, V. munizione da guerra, dicesi alla polvere, al piombo, ec. con che si caricano archibusi, cannoni, bombarde, e strumenti simili: munizione, diccsi alle provvisioni pel vivere de' soldati, *commeatus*: e munizion da guerra, e da bocca, termine proprio, intendendo degli arnesi militari, e delle cose commestibili, *belli instrumenta*, *et apparatus*, *commeatus*, *cibaria*.

* Muno, V. L. presente, dono, *munus*, *donum*.

Mussulmàno, maomettano, *Turca*

Munto, add. da mungere, *emunctus*.

* Munusculo, dim. di muno, *munusculum*.

Muovere, e movere, far moto *movere*, *ciere*: si usa anche nel sent. n. e n. pass. per met. indurre, persuadere, commuovere, *movere*, *persuadere*, *promovere*, *excitare*, *impellere ad aliquid*, Cic. muover dubbio, quistione, proporre, *quæstionem proponere*: muovere, neut. e neut. pass darsi moto, pigliar moto, *se movere*: per nascere, derivare, aver origine, *originem ducere*, *trahere*: muovere, in sign assol. in vece di cominciare, cioè aver principio, *incipere*. la qual via muove dal castello, *quæ via incipit ab oppido*: muovere, pure in sign. neut dicesi al mettere, e pullulare delle piante, *germinare*, *germina emittere*, *florescere*: per proporre, *proponere*: muovere il corpo, e muovere assol. vale far andar del corpo, *alvum ciere*, *solvere*: muover prieghi, vale pregare, V. muovere parole, vale parlare, V. e per sim. muovere si dice dello spuntar de' denti, *erumpere*, *prodire*, *exoriri*.

Muràccio, muro cattivo, *vitiosus pariec*, *parietinæ*, *arum*.

Muràglia, muro, *murus*: muraglia della Città, *mœnia*.

Muràle, di muro, *muralis*.

Muramento, il murare, e le mura stesse, *ædificatio*, *constructio*, *muri*, *orum*.

Murare, commettere insieme sassi, o mattoni con calcina per far muri, *ædificare*, *struere*, *instruere*, *construere*, *exstruere*: murare senza calcina, o a secco, fig. far cosa poco durabile, *rem brevi duraturam facere*: per circondar di mura, rinchiudere, *muro claudere*: per sim. costruire, *construere*: n. pass. fig. per attaccarsi fortemente, *conglutinari*: murare a secco, dicesi in ischerzo mangiare senza bere, *comedere*, *at non bibere*: murare, e piatire è dolce impoverire, prov. e vale, che chi attende a fabbricare, e a litigare, a poco a poco consuma le sue sostanze, *ædificia*, *et lites pauperem faciunt*.

Murata, sust. cittadella, e parte più forte di essa, *arx*.

Murato, add. da murare, *calce firmatus*: per circondato di mura, *muris cinctus*: per met. attaccato fortemente, *conglutinatus*.

Muratore, che esercita l'arte del murare, *structor*, *cæmentarius*, Hieron.

Muratoria, Segn. l'arte muratoria, cioè del muratore, *ars structoris*.

* Muratorio, Segni, di muratore, *cæmentarius*, *structorius*.

Murello, picciol muro, e forse quello, che noi diciamo muricciuolo, che è quel muro, che sporge in fuori appiè della facciata della casa, fatto per uso di sedere, o per fortezza della parete, *sedile lapideum*, *saxeum*, *marmoreum*, *latereum*

Murèna, sorta di pesce di mare, *muræna*.

Muretto, picciol muro, *parvus murus*.

Muriccia, mota, monte di sassi, *acervus*, *congeries*, *cumulus*.

Muricciuòlo, murello, V.

Murice, conchiglia di mare, *murex*.

Murmurazione, V. mormorazione.

Muro, sassi, o mattoni commessi con calcina, *murus*, *pariec*: per istanze, abituro, *domicilium*: muro a secco, *maceria*: muro sopramattone, vale muro grosso quanto un mattone, *paries*: dire al muro, figur. vale parlare a chi non attende, *surdis canere*.

Musa, specie di Deità preposta alla poesia, e alla musica, *musa*: per sorta di strumento, *tibia*: per ispecie di mela: stare alla musa, vale musare, V.

Musacchino, parte d' armatura, della quale s' è perduto l' uso.

Musàico, pitture fatte di pietruzze, e di pezzuoli di smaldo colorati, e connessi, *vermiculatum emblema*, Lucil. Cic. *segmentatum*, o *tesselatum emblema*, Svet. *musivum*, Spartian. talora a maniera d'add. *tesselatus vermiculatus*, *segmentatus*.

Musardo, che musa, *hærens*, *cunctans*.

Musare, stare oziosamente a guisa di stupido, *cunctari*, *hærere*, *immorari*.

Musata, atto fatto col muso per mostrare dispiacere, *oris rictuc*: * per ischiaffo, *alapa*.

Muscato, e muschiato, che ha odor di muschio, *muscum sapiens*.

Muschia, V. micia, gatta.

Muschio, erba nota che nasce nelle fonti, e ne' pedali degli alberi, e altrove, *muscus*: per materia odorifera nota, *muscus*, T. degli Speziali, *moschus*, vel *moschius*, V. *Muschus*.

Muschioso, add. da muschio, *musco obductus*.

Muscino, micino, gattino, V.

Musco, muschio, V.

Muscolare, add. di muscolo, *muscularis*, T. de' Notomisti.

Muscoletto, } piccolo muscolo,
* Muscolino, } *musculus*.

Muscolo, e musculo, parte carnosa del corpo degli animali, *musculuc*, *tori*.

Muscoloso, pien di muscoli, *musculosus*, *torosus*.

Muscoso, muschioso, V.

Musculare, muscolare, V.

Musculo, muscolo, V.

Musculoso, muscoloso, V.

Musèo, galleria raccolta di cose insigni per eccellenza, o per rarità, *pinacotheca*, o *pinacotheca*, ec, *tablinum*.

Museruòla, frenello, *frænum*, *orea*, Fest. per quella parte della briglia, cioè quel cuojo, che passa sopra il portamorsi per la testiera, e la sguancie, per istringer la bocca al cavallo.

Musica, *musica*, o *musice*, *es*. le note di musica, *notæ musicæ*, Quint fare una musica, per fare contese, *contendere*, *rixari*: che musica è questa? finiamo questa musica, *quænam hæc contentio*, *altercatio est*? *finem*

controversiæ huic, o *altercationi imponamus*: metter in musica, andar in luogo, *protrahere*, *procrastinare*.
Musicale, attenente a musica, *musicus*, *a*, *um*.
† Musicalmente, Salv. disc. avv. in maniera musicale, *musice*.
Musicare, cantar di musica, *canere ad harmoniam*, Cic.
Musico, sust. *musicus*, *cantor*.
Musico, add. musicale, *musicus*, *a*, *um*.
*Musimone, specie d'ariete, *musimo*, o *musmo*, Plin.
Musino, dim di muso, *vulticulus*: per una razza d'anguille.
* Muso, add. da musare, mesto, *mæstus*, *tristis*.
Muso, propriamente la testa del cane, dagli occhi all'estremità delle labbra, a dicesi ancora d'altri animali, *rictus*: per sim. dicesi anche al viso dell'uomo, ma per ischerno, o per ischerzo, *rictus*: torcere il muso, si dice di chi fa dello sdegnoso, o del ritroso. *naso suspendere adunco*: muso, per broncio, mutata, V.
Musolièra, strumento, che si mette al muso de'cani, e d'altri animali mordaci, acciocchè non possano mordere, *oreo*, Fret.
Musòna, chi musa, o fa muso, *tristis cunctator*: qualche volta val colpo di muso, *alapa*, *colaphus*: aggiunto a uomo, dicesi di chi fa i fatti suoi, e sta cheto, il che diremmo anche fare a chetichelli, *homo tectus*, *arcanus*.
Musorino, stupido, insensato, V.
Mustacchi, basette, V.
Mustella, V. L. donnola, *mustela*.
Mustellino, V. L. di donnole, *mustelinus*.
* Mustio, V. muschio.
Muta, il mutare, scambio, vicenda, *mutatio*, *vices*: a muta, e a muta a muta, posti avv. vagliono vicendevolmente, V. muta a quattro, o muta a sei, vale carrozza tirata da quattro, o da sei, cavalli *quadrijuges sejuges*.
Mutàbile, mutabilissimo, *mutabilis*, *vertus*, *inconstans*.
Mutabilità, mutabilitade, mutabilitate, *mutabilitas*: per leggerezza, incostanza, *levitas*, *mutabilitas*, *inconstantia*.
Mutabilmente, mutabilissimamente, *mutabiliter*.
Mutamento, *mutatio*, *immutatio*.
Mutanda, certo addobbamento misero e stretto, fatto di tela per coprir le vergogne agl'ignudi, *subligaculum*.
* Mutanza, mutamento, V.
Mutare, *mutare*, *permutare*, *variare*, *immutare*, *demutare*: si usa oltre al sign. att. a e. anche nel sent. n. pass. mutar vita, *mutare vitæ genus*, Phædr. *ire contrarium vitæ priori*, Juv. mutar discorso, *sermonem alio transferre*, *traducere*, *convertere*, Cic. mutar costumi, *mores mutare*, *immutare*, Ter. Cic. *alios mores induere*, Plin. *immutare ingenium moribus*, Plaut. *de suo more decedere*, *de suo statu demigrare*, Cic. mutar verso, *alia aggredi via*, Ter. mutar sentimento, *de sententia decedere*, *discedere*, Cic. niuno muta inclinazioni mutando paese, *nemo se fugit exul patriæ*, Hor. per tramutarsi di luogo a luogo, *sedem mutare*, Plin. mutarsi assol. vale cambiarsi di panni, *novas vestes inducere*.
Mutato, *mutatus*, *immutatus*.
Mutatore, *mutator*.
Mutazione, *mutatio*, *immutatio*.
* Mutèvole, V. mutabile.
Mutevolmente, V. mutabilmente.
Mutezza, V. mutolezza.
* Mutilare, V. troncare.
* Mutilato, Castigl.) V. tron-
Mutilo, Sannaz.) cato.
Muto, sust. mutolo, *mutus*.
Muto, add. cheto, *mutus*, *tacitus*, *elinguis*: dicesi, che non siè trovata mai una donna muta, *nec mutam repertam esse mulierem dicunt sæculo ullo*, Plaut.
Mutolezza, *silentium*.
Mùtolo, sust. che non parla, *mutus*.
Mùtolo, add. V. muto add.
Mutuamente, scambievolmente, *vicissim*, *mutuo*, *invicem*.
Mutuazione, contraccambio, scambievolezza, V.
Mùtuo, scambievole, *mutuus*.
Muzzo, di mezzo sapore, *subdulcis*, *subacidus*, *medii saporis*.

N A

Nabissare, infuriare, *bacchari*, *furere*, Ter. Cic. per mandar sottosopra, sprofondare, *evertere*, *eruere*, *diruere*, *obruere*, *disturbare*, *dejicere*, *funditus tollere*, *perdere*, *demergere*, *e fundamentis eruere*, *proruere*, Cic. per isprofondare rovinare, fracassare, si usa nel sing. att. a neutr. pass. *obruere*, *vertere*, o *obrui*, *demergi*, *subrui*, *everti*, *funditus tolli*, *e fundamentis dirui*. Cic. temevano, che non nabissasse tutta quella Provincia, *verebantur*, *ne non tota Provincia obrueretur*: quella Città nabissò nell'acqua, *hæc urbs ab aquis fuit devorata*, Vitr.
Nabissàto, *subrutus*, *obrutus*, *eversus*.
Nabisso, abisso, *tartarus*, *tartara*, *oram*, *abyssus*, T. Ecc. V abisso: fig. dicesi di fanciullo, che mai non si fermi, e sempre procacci di far qualche male, *nequam*, *flagitiosus*, *effrænis*.
*Nablio, sorta di strumento, *nablium*, Ovid.
* Nàccaro,) strumento simile al
Nàcchera,) tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo, *tympanum*: per istrumento fanciullesco di legno, che si suona per baja, *crotalum*: suonar le nacchere, per met. vale percuotere, V. nacchera: è anche specie di conchiglia, *perna*.
Nacchcrino, suonator di nacchera, *tympanotriba*, Plaut. naccherino, per vezzo si dice ad un fanciullo vezzoso, *bellulus*, Plaut. *pulchellus*, Cic. e ad ogni altro animale piccolo. *catellus*: per piccola nacchera, *exiguum tympanum*.
Naccherone, accr. di nacchera, *magnum tympanum*.
Nadir, Voc. Araba, usata dagli astronomi per denotare quel punto del Cielo, dove terminerebbe la perpendicolare tirata dalla nostre pianta.
Naffe, V. gnaffe.
Najade, plur. ninfa da' fonti, *Najadee*.
Naibi, sorta di giuoco fanciullesco.
Nanarello,) dim. di nano, *pu-*
Nanerottolo,) *milio*.
Nanfa, o lanfa, aggiunto d'acqua odorifera.
Nanna, voce della balia per addormentar i bambini, *lallus*, Auson. far la nanna, far dormire, *lallare*, Pers. secondo la spiegazione dello Scaligero, *somnum conciliare*, *inducere*, *invitare*.
Nano, uomo mostruoso per picciolezza, *pumilio*, *pumulus*, *pumilo*, *nanus*: si dice anche d'animali, frutte, piante, ec.
* Nanti, a nanzi, innanzi, V.
Napo, navone, *napus*.
Nappa, fiocco, *lemniscus*.
Nappello, pianta nota, *aconitum*, *napellus*: qual erba sia, a qual uso avessa, V. *Napellus*.
Nappetta, picciola nappa, *parvus lemniscus*.
Nappo, coppa da bere, *calix*, *poculum*, *cupa*, *crater*: oggi ha il significato solamente di bacino, *malluvium*.
Nappona, nappa grande, *magnus lemniscus*.
Narcisso, e narciso, fiore noto, *narcissus*.
Narcòtico, V. G. sonnifero, *somnifer*, Ovid. *somnificus*, *soporifer*, Plin. *soporus*, Lucan
Nardino, di nardo, *nardinus*.
Nardo pianta odorifera, *nardus*, *spica nardi*, Plin. profumo di nardo, *nardum*, *i*, Hor. *unguentum nardinum*, Plin
Nare, nari,) i buchi del
Narice, narici,) naso, *naris*, e più usitato, *nares*, *ium*: tirare in qualche odore per le narici, *ducere succum naribus*, Cic. *odorem trahere naribus*, Phædr.
*Narita, specie d'ostrica, *narita*, e *narica*, Plin.
Narragione,) *narratio*, *nar-*
Narramento,) *ratus*, *us*.
Narrante, *narrans*, *enarrans*, *exponens*.
Narrare, *narrare*, *enarrare*, *exponere*, *referre*, *dicere*: narrar per ordine, *decurrere*.
Narrativa, V. narrazione.
Narrativo, che narra, acconcio a narrare, *narrans*, *enarrans*.
Narrato, *narratus*, *enarratus*, *expositus*.
Narratore, *narrator*, Cic.
Narratòrio, V. narrativo.
† Narratrice, Salv. Pros. Tosc. verb. fem. cha narra, *narrans*.
Narrazione, *narratio*, *narratus*, *us*.
Nàrsia, nome finto per baja, quasi di Provincia, o di regno.
Nasàccio, pegg. di naso, *immanis nasus*, *deformis nasus*.
Nasèggine, voce detta per ischerzo, astratto di naso.
Nasale, parte dell'elmo, cha cuopre il naso, *nasi tegmen*, *tutamentum*: per sorta di medicamento, *errhinum*, T. medico.
Nasàle, add. appartenente a naso, *ad nasum pertinens*.
Nasare, V. annasare.
Nasàta, ripulsa, negativa data con riprensione, a con maniera sgarbata, *repulsa*: per frequente mentovare di naso.
Nascente, *nascens*, *oriens*, *exoriens*, *gliscens*, *in lucem ingrediens*, Cic.
Nascenza, nascimento, natale, nascita, *ortus*, *us*, *origo*, *nativitas*, Ulp. *dies natalis*, Cic. celebrare il giorno della sua nascenza, *diem natalem suum celebrare*, Cic. *agere diem natalem*, Hor. *dare natalitia*, Cic. stella, o ascendente alla nostra nascenza, *sidus natalitium*, Cic. *astrum natale*, Hor. per enfiato, come tubercolo, ciccione, e simili, *tuber*, *obscessus*.
Nàscere, *nasci*, *oriri*, *adi in lucem*, *in vitam ingredi*, *introire*, Cic. *gigni*, *procreari*: nascer co' piedi, col capo innanzi, *in caput*, *in pedes nasci*, Plin. nascer dopo il testamento di suo padre, *agnasci*, Cic. chi è nato dopo la morte di suo padre, *posthumus*, Hor. far nascere, *gignere*, *procreare*, *generare*, *producere*, *educere*: far nascere ad uno la voglia di venir in città, *desiderium urbis alicui incutere*, Hor. per sorgere, apparire, *extare*, *prodire*, *erumpere*, *emanare*, *extare*: per isgaturire, *manare*, *effluere*: per avvenire, esser cagionato, pigliar origine, *oriri*, *derivari*, *proficisci*, *effluere*, *emanare*, *exoriri*, *ortum habere*, *et initium*, *gigni*, *procreari*: nascer vestito, o esser nato vestito, dicesi di chi è fortunato, *felicissimum esse*.
Nascimento, V. nascenza: per ischiatta condizione, origine, V.
Nascita, *ortus*, *nativitas*, *dies natalis*, o *natalitius*, *genitalis hora*: per la figura, che fanno gli Astrologi sul punto della nascita, *genitura*, Svet. *genesis*, Juv.
* Nàscito, calcolo della costellazione, sotto cui l'uomo nasce, *genitura*, *genesis*, Svet Juv.
* Nasciuto, V. nato.
Nascondente, cha nasconde, *abscondens*: in forza di neutr. pass. che si nasconde, *qui se abdit*, *occulit*, *occultat*, *qui latet*.
Nascondere, *occultare*, *abscondere*, *abdere*, *celare*, *occulere*, *condere*: per met. *tegere*, *contegere*, *velare*, *ob-*

volvere: nasconder i suoi vizj sotto le belle paroline, *verbis decoris obvolvere vitia*, Hor. Dio colla sua infinita sapienza ha nascosto in una profonda oscurità l'avvenire, *Deus prudens futuri temporis exitum caliginosa nocte premit*, Hor. nascondere i suoi disegni a qualcheduno, *expertem consiliorum aliquem habere*, Liv. nasconder la sua fuga, *occultare fugam*, o *fugæ consilium*, Cæs. nasconder il suo dolore, *vultu animi dolorem tegere*, Cic. *premere corde dolorem*, Virg. il naturale di ciaschedun uomo è nascosto, ed occulto sotto il velo della dissimulazione, *multis simulationum involucris tegitur, et quasi velis quibusdam obtenditur uniuscujusque natura*, Cic. nascondere i suoi disegni, i suoi pensieri, il suo animo, *animum, cogitationes consilia occultare, tegere, obtegere, dissimulare*, Cic. nascondersi, *abdere se, occultare se in tenebris, se in occultum abdere, se in latebram conjicere*, Cic. Cæs. nasconder si ne' vicini boschi, *se in proximas silvas abdere*, Cæs. nascondersi dietro a qualcheduno, *obtegere se corpore alicujus*, Cic. nascondersi a qualchedono, *e conspectu alicujus se abdere*, Plaut. *se alicui subducere*, Petr.

Nascondèvole, atto a nascondere, *devius, occultus, reductus*, Virg.

Nascondiglio, luogo segreto, atto a nascondere chicchessia, *latebra, latibulum*.

Nascondigliuòlo, dim. di nascondiglio, *parva latebra, angustum latibulum*.

Nascondimento, il nascondere, *occultatio*: per nascondiglio, *latebra, latibulum*.

Nasconditore, *occultator*.

Nasconditrice, *quæ celat, occultans*.

Nascosamente, e nascostamente, *occulte, abdite, abscondite, latenter, secreto, clam, clanculum, furtim*: in forza di prepos. *clam*.

Nascoso, e nascosto, *abditus, occultus*, e *occultatus, latens, latitans*: star nascoso, *latere, latitare, delitescere, subesse, se in occulto continere*.

* Nasèo, e naseida, Caro, Poema dal naso.

* Naseca, } picciolo naso, *parvus*
* Nasello, } *nasus*.

Nasello, quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta nella serratura: per sorta di pesce, *asellus*, Plin. per uomo di picciol naso.

Nasetto, } dim. di naso, *par-*
Nasino, } *vus, nasus*: per uomo di piccolo naso.

Naso, *nasus*, e *nasum, i*, Plaut. buchi del naso, *nares, ium*: cavo sotto il naso, *lacuna, æ*: la polpa de' due lati del naso, *alæ, arum*: peli del naso, *vibrissæ, arum*: punta dal naso, *orbiculus*: messo del naso, *dis-crimen nasium*: naso aquilino, *aduncus nasus*, Hor. schiacciato, *simus*, Hor. bitorzoluto, *tuberosus*, Plin. voltato in su, *crispans*, Pers. largo, *patulus*, Hor. che ha gran naso, *nasutus, a, um*, Hor. il naso gli cola, *pendet illi stiria e naso*, Mart. lavar il naso della faccia, *os alicui denasare*, Plaut. menare, pigliar pel naso, dar ad intendere quel, che non è, *fucum facere, os sublinere, verba alieni dicere*: rimaner con un palmo di naso, con tanto di naso, rimaner col danno, e colle beffe, *lupus hiat*, preso da Aristofane, *re infecta, redire*, Ter. *acriter rem intendit, verum cum rubore dimisit*, Cic. dar nel naso, del sentir l'uomo cosa, che gli dispiaccia, e che sia da dispiacere, *displicere*: e' non gli si può toccare il naso, dicesi d'un bizzarro, che per ogni minima cosa, che gli sia fatta, se ne risenta, e adirisi, *bilis in nare sedet*, preso di Teocrito, *fumantem nasum ursi ne tentaveris*, Mart. venir la muffa al naso, si dice dello stizzirsi, *irasci, succensere*: fummicare altrui il naso, m. b. vale vivere, campare, V. fare il naso rosso, vale mangiare, e bere abbondantemente, *opipare commessari*.

Nasone, } accr. di
Nasurra, detto per } naso,
ischerzo, } *immanis nasus*.

† Naspare, Franc. Sacc. annaspare, *filum agglomerare*.

Naspo, V. aspo.

Nasse, cestella, o rete da pescare, che abbia il ritroso, *nassa*: per carte ampollette di vetro tutte chiuse, fuorchè in un beccuccio sottile, nelle quali gli Speziali tengono i liquori atti a svaporare, *ampulla*.

Nasso, lo stesso, che tasso, albero, *taxus*.

Nastriera, ornamento, o intrecciatura di nastri, *chelsuma*, V. G.

Nastrino, dim. di nastro, *vitta exigua*.

Nastro, fettuccia, *tænia, vitta, lemniscus, fasciola, umentum*: nastro di seta, *vitta serica*: di lana, *lanea*: di lino, *linea*: ornato di nastri, *lemniscatus*, Cic. *vittatus*, Ovid.

Nasturcio, e nasturzio, erba di sapore acre, *nasturtium*: dove nasce, e qual è il suo uso V. *Nasturtium*.

Nasuto, nasutissimo, che ha gran naso, *nasutus*.

Natale, sust. natività, nascimento, di natalizio, *dies natalis, ortus, nativitas hora natalis*: l'uso degli Antichi in tal giorno, V. *Natalis*. Natale, o Pasqua di Natale, è la solennità celebrata dalla Chiesa del nascimento di Cristo, *dies Natalis Christi*.

Natàle, add. natio, *natalis, natalitius*: luogo, o sito natale, o patria natale, *natale solum*, Ovid. *patria*, o *patriæ solum*, Cic.

† Natante, Buon. Fier. che nuota, *natans*.

Natare, V. L. V. nuotare.

Natatòria, V. L. V. bagno.

Nàtica, chiappa, *nates, clunis*.

Naticuto, che ha grosse natiche, *natibus probe instructus, crassis natibus*.

Natìo, nativo, del paese, dove altri è nato, *patrius, natalis*: l'aer natìo, *natale solum, patriæ solum*: per naturale, *nativus, insitus, ingenitus*: natìo di Cartagine, *natus Carthagine, Carthaginiensis*.

Natività, nativitade, nativitate, V. nascenza: oggi anche per nascito, V.

Nativo, che si ha dalla nascita, *insitus, ingenitus*.

* Natoj, sust. V. figliuolo.

Nato, add. da nascere, *natus, ortus, exortus*: nato di poco, *recens natus*, Cic. nati ad un parto, *uno partu editi, fratres gemini*: nato a dispetto del Cielo, *male volente Genio natus, Diis iratis*, Plaut. Phædr. nato di una gran casa, *natus genere nobili, summo loco, ne genere*, Cic. nato per le belle lettere, *ad dicendi facultatem natus*, Cic. per la guerra, *ad bellum*, Ovid. *ad arma*, Cic. nato per esser miserabile, *ad miseriam natus*, o *ferendis miseriis*, Ter. nato cieco, *natura cæcus*: nato morto, *natu mortuus*.

Natrice, spesiè di serpente, *natrix*.

Natta, V. beffa, burla, giarda: far le natta a' vermini, dicesi di quelli, che sono abbruciati per via di giustizia, perchè non possono esser pasto de' vermini, *ex judicum sententia vivum comburi*. natta, è anche un mala, che viene altrui in bocca, che impedisce il masticare, *ulcus*.

Natura, voce, che abbraccia tutta la forme dalle cose, la essenza, e la cagioni, *natura, rerum natura, rerum universitas*, Cic. la natura Divina, angelica, umana, *natura Divina, humana, angelorum*: la natura ha impresso negli animi nostri la cognizione di Dio, *natura ipsa Dei notionem in animis nostris impressit*: per proprietà, quiddità, ed essenza di checchessia, *essentia*, Quint. *natura*, Cic. vo ne sono di quelli, che di lor natura sono collerici, invidiosi, o che hanno qualche altro difetto, *dicuntur quidam natura iracundi, aut invidi, aut tale quid*: fra gli uomini la miglior natura è di quelli, che sono persuasi, non esser essi al mondo, che per soccorrer, ed ajutar gli altri, *nulla melior in hominum genere natura, quam eorum, qui se natos arbitrantur ad homines juvandos, tutandosque*, Cic il costume è quasi un'altra natura, *consuetudo quasi altera natura efficitur*: per genio, costume, *mos, consuetudo, ingenium, indoles*: così è fatta la natura di lei, *hujus est ingenii, hujus indolis, illud habet a natura*: far qualche cosa contro la sua natura, *aliquid invita agere*: per onestà si dica natura a quella parte della femmina, onde riceve il seme, *natura*, Cic.

Naturale, naturalissimo, add. di natura, secondo natura, *naturalis*: legge naturale, *lex naturalis*, Cic. il color naturale, *color naturalis*, Cic. la storia naturale, *historia naturalis*, Plin. farsi una cosa naturale, *naturam alicujus rei sibi facere*, Quint per non artifiziato, nè falsificato, principalmente della cosa da mangiare, *simplex, impermixtus*: per semplice, senz' arte, *sine fuco, et fallaciis, simplex, candidus*: una beltà naturale, *naturalis, et non fucata forma*: quest' Oratore ha l' azione bella, e naturale, *is hoc Oratoris gestus est naturalis, et venustus*: si esprimeva così graziosamente in latino, che pareva in lui una cosa naturale, *tanta erat in eo suavitas latini sermonis, ut appareret in eo nativum quemdam leporem esse*, Corn. Nep quest' è un uomo naturale, franco, semplice, *homo simplex, et minime malus, qui animum ut sine fucis gestat*, Hor. per bastardo, non legittimo, un figlio naturale, *filius naturalis*, Ascon. Ped. Svet. *spurius, nothus*: una figlia naturale, *filia naturalis, notha*, Quint.

Naturale, sust. genio, e costume, *ingenium indoles*: per maestro e scrittor dalle cose naturali *physicus, rerum naturalium*, o *historiæ naturalis scriptor*: per natura, inclinazion naturale, genio, *natura, indoles, ingenium*: un buon naturale, *natura optima*, Cic. *bonum ingenium*, Ter. *egregia indoles*, Cic. di un naturale dolce, *natura lenissimus, natus animo leni*, Cic. natural malinconico, *natura tristis, et reconditus*, Cic. cattivo naturale, *malevolus ingenium*, Plaut. io non posso cangiar naturale, *non possum immutari*, Ter. conoscere il naturale d'alcuno, *ingenium alicujus noscere*, Tac. ritornare al suo naturale, *immigrare in ingenium*, Plaut. *ad ingenium redire*, Ter. non bisogna sforzar il suo naturale, *nihil faciendum invita Minerva*, Hor. *non est belligerandum cum ingenio suo*, Plaut ora seguitava il consiglio dell'amico, ed ora lasciavasi andare al suo naturale, *modo ad amicum se... m revertebatur, modo ad naturam*, Petr. per figura, ed oggetto naturale, onde cava il pittore l'opera sua; ritrarre al naturale, cavar dal naturale, o

simili, *reddere imaginem ali cujus veritati*, *et naturæ pro ximam*, *reddere aliquem*, *ad vivom effingere*, *graphice for mam alicujus*, o *aliquem*, *expri mere*, Cic. le statue di Mirone non si accostano molto al naturale, *signa Mironis non sa tis ad veritatem adducta sunt*, Cic. ritratto tirato al naturale, *imago perfecte expressa*, *imago simillima*, Cic. per membro virile, *penis*.

Naturalezza, astratto di naturale, *natura*, *indoles*.

Naturalista, Red. t. 4. professore di cose naturali, *historiæ na turalis professor*, o *peritus*.

Naturalità, naturalitade, naturalitate, astratto di naturale, *natura*, *indoles*, *ingenium*.

Naturalmente, per natura, secondo le natura, *naturæ*, *secun dum naturam*, *naturaliter*, Cic.

Naturante, che dà natura, come causa efficiente, *efficiens*.

Natura-n, ridurre iu natura, prender natura, *in naturam transi re*.

Naturato, add. da naturare, *in naturam versus*, *natura præ ditus*: per naturale, *naturalis*, *nativus*, *natura insitus*.

Navale, di nave, *navalis*: armata, o esercito navale, *classis*, Cæs. combattimento navale, *pugna navalis*, Cic. *prælium navale*, Quint. *certamen nava le*, Virg.

Navalestro, navicchiere, *portitor*, *nauta*.

Navata, tutto quello, che può portarsi in una volta una nave, *onusta navis*: per nave di Chiesa, *ala sacræ ædis*.

Nave, *navis*, *navigium*, *ratis*: qual sia di tal voce il suo proprio senso, V. *Ratis*: navi, che vanno di conserva, navi alleate, *confœderatæ naves*, *so ciæ naves*: nave da carico, nave mercantile, *navis oneraria*, Cæs. navi, che vanno a venti, e a remi, *actuariæ naves*, *actuaria navigia*, Cæs. nave da corsali, di corso, *prædatoria navis*, Liv. *piratica*, Quint. nave da guerra, *navis bellica*: navi da spiare l'inimico, navi, che vanno alla scoperta, *navigia speculatoria*, Cæs. nave da pescare, *navis piscatoria*, *navigium piscatorium*, Quint. navi da trasporto, *naves an notinæ*, o *frumentariæ*, Cæs. nave da trecento botti, *navis*, *quæ tercentas metretas vehit*, Plaut. fare, fabbricar navi, *ædificare*, *construere naves*, Cic. armare, allestire una nave, *armare*, *adornare navem*, Cæs. *instruere*, Virg. alla nave rotta ogni vento è contrario, vale, che a chi è in estrema fortuna ogni cosa nuoce, *adversa uti tibus fortuna vel bona alignna do nocent*, *miseris omnia ad versa*: dove va la nave, può andar anche il brigantino, cioè dove va il più, può andar anche il meno, *pereunte navi*, *perent simul scapha*: per quella parte, ch'è tra il muro, e' pilastri, o tra pilastro, e pilastro, che volgarmente si dice nave di Chiesa, *ala sacræ ædis*.

* Naverare, V. ferire.

* Naveresco, attenente a navigazione, *navalis*.

Navetta, dim. di nave, *navicula*.

Naufragante, *naufragus*, *naufragium faciens*.

Naufragare, far naufragio, *naufragium facere*, *naufragio pe rire*, Cic. *navem frangere*, Plaut. Cic. *naufragium pa ti*, Sen.

Naufràgio, rompimento di navi, *naufragium*: far naufragio, naufragare: far naufragio in porto, *navem in portu frange re*, o *evertere*, Cic. *impingere in portu*, Quint. fece naufragio in mezzo al mare, *navim medio dissolvit mari*, Phædr.

Naufrago, che ha fatto naufragio, *naufragus*, *i*.

* Naufragoso, pericoloso di naufragio, *naufragus*, *a*, *um*, Hor. *naufragis infamis*: mare naufragoso, *mare naufragum*, Hor. *unda naufraga*, Tibul.

Navicàbile, e navigabile, che si può navigare, *navigabilis*.

Navicamento, e navigamento, *navigatio*.

Navicante, e navigante, *navigans*.

Navicare, e navigare, andare con nave per acqua, in segno, *navigare maria*, *ambulare*, Virg. *naviculari*, Mart. navicar felicemente, *expedite navi gare*, Cic. navigarsi, pass. *navibus trajici*, *transmitti*: navicare, att. per trasportare in nave di luogo in luogo, *navi transvehere*: navicar secondo il vento, vale ubbidire agli accidenti, e far di necessità virtù, *scenæ*, *ac temporibus inservi re*: navicar per perduto, rimettersi intieramente nella fortuna, *vela ventis permittere*: navicare fig. per operar con prudenza, *prudenter se gerere*, *pru denter agere*: perseguitassero massimamente Nerone primo a succedare, giovane modesta, ma che non sapea navigare, *maximeque insectarentur Ne ronem proximum successioni*, *et quamquam modesta juventa*, *plerumque tamen*, *quid in præsentiarum conduceret*, *obli tum*, Tac. navicar a seconda, navicar secondando il corso dell' acqua, *secunda aqua*, *vel secundo flumine vehi*: a vele piene, *plenissimis velis na vigare*: col vento in poppa, *navigare vento secundo*: con vento contraria, *adverso vento*: all' in giù, *secundo flumine*: sicuramente, *explorata*, *caute na vigare*.

Navicato, e navigato, *naviga tus*, Tac. *navi trajectus*.

Navicatore, e navigatore, *nauta*, *navita*, *nauclerus*, *navicula rius*, *naviculator*.

Navicazione, o navigazione, *navigatio*.

Navicella, *navicula*, *navigiolum*, *linter*: per sim. d'ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave, *cymbium*, Virg. per picciola naveta, *ala exigua sacræ ædis*.

Navicellajo, quegli, che guida il navicello, *nauta*, *navicu larius*.

Navicelletta, Red t. 4 quantunque contiene una navicella, *onu sta navicula*.

Navicellino,) navicella,
Navicello,) V.

Navichiere, quegli, che traghetta con barche, o navi ne' fiumi, *nauta*, *portitor*, *nauti cus*, Liv.

Navicolare, T. Anat. V. scafride.

Navigàbile, ec. V. navicabile, ec.

Navigatòrio, atto a navigare, appartenente a navigazione, *navicularius*.

Naviglio,) legno da navigare,
Navile,) *navis*, *navigium*.

Navile, add. marittimo, V.

Navilio, a naviglio, moltitudine di legni da navigare, *classis*: per nome universale d'ogni legno, che si navichi, *navi gium*, *navis*.

† Naumachìa, Co. Algarot. pugna navale, è uno degli spettacoli dell' antica Roma, *nau machia*.

Nàvolo, e nanlo, danaro, che si paga per passare sopra la nave, *naulum*.

Navona, e navone, accr. di nave, *magna navis*.

Navòne, specie di rapa lunga, e sottile, di color gialla, *napus*, *i*, Col. aggiunto a uomo, vale balordo, minchione, V.

Nausa, e, nausea,) *fasti*
Nauseamento,) *dium*,
satietas, *nausea*: nausea del mangiare, *cibi satietas*, *et fa stidium*, Cic. *fastidium in ci bis*, Plin. prender nausea di qualche cosa, averla a nausea, *fastidire*, *satiate*, *fastidio alicujus rei teneri*: far, indur nausea, *tædium*, *satietatem*, *fastidium afferre*, *movere*, *creare*, *parere*, Cic.

Nauseante, che nausea, *satieta tem*, *fastidium*, *tædium affe rens*, *movens*, *creans*, *pariens*, *a nauseans*, *fastidiens*.

Nauseare, aver a nausea, *nausea re*, *fastidire*: per far nausea, indur nausea, V. nausea.

Nauseato, *satietate*, *fastidio af fectus*: uomo nauseato di tutto, *fastidientis stomachi*, Hor. *quem rerum satietas tenet*, Cic.

Nauseoso, che fa nausea, *nauseo sus*, Plin. *nauseam*, *satietatem*, *fastidium afferens*.

* Nauta, V. L. V. nocchiero.

Nàutica, sust. scienza di navigare, *ars nautica*, *navicularia*.

Nàutico, di nave, *nauticus*, Cic.

Nazionale, di nazione, della stessa nazione, *ad nationem perti nens*, *ejusdem nationis*: Concilio nazionale, *Concilium na tionale*, T. Eccl.

Nazione, generazione d'uomini nati in una medesima Provincia, o Città, *natio*, *gens*: di naziona Macedone, *natione Ma cedo*, Plin. per nascimento, origine, stirpe, schiatte, *or tus*, *nativitas*, *origo*, *genus*, *progenies*.

N E

Nè, particella, che nega, *non*, *nec*, *neque*: talora è particella disgiuntiva, *aut*, *sive*, *vel*: nè anche, *ne quidem*.

Nè avv. si usa dinanzi alle parola vero; nè vero, che? domanda, e quasi ricerca testimonianza dal domandato, *in confer mazion del suo detto*, ec. *nonne*?

Ne, proposizione in vece di in, *in*.

Nebbia, vapore, che ingombra l'aria a guisa di fumo, *nebula*, *caligo*: nebbia, che annarisca la biada, *robigo*, *vel rubigo*: Dio di tal nebbia, *Rubigus De us*, V. *Robigo*: caeciar la nebbia, *diluere*, *dimovere*, *discutere*, *dispellere nebulam*, Plin. Svet. i fiumi son coperti di nebbia, *caligant amnes*, Col. la nebbia è più folta, e più oscura alla pianura, che alla montagna, *nebula campo*, *quam mon tibus*, *densior*, Liv. incantar la nebbie, vale mangiar la mattina di buon'ore, *jentare dilu culo*: imbottar la nebbia, gettar via il tempo, mettendosi a far cosa, che non serva a nulla, o che non possa mai riuscire, *frustra niti*, *actum agere*, *in cassum laborare*, *oleum*, *et operam perdere*.

Nebbiona, si dice propriamente di nebbia alta, e sollevata da terra, *densa*, *atra nebula*, *in gens nebula*.

Nebbioso, pieno di nebbia, *ne bulosus*, *caliginosus*: aria nebbiosa, *aër nebulosus*, *cœlum nebulosum*, Plin.

* Nebride, Chiabr. pelle di camosza, *nebris*.

Nèbula, V. L. nebbia, *nebula*, *caligo*: per nuvola, oscurità, *nubes*, *tenebræ*.

Neboletta, dim di nebula, *par va nebula*, *nubecula*.

Nebuloso, *nebulosus*, *caligino sus*: stelle nebulose si dicono dagli Astronomi a distinzione delle lucide, *nebulosæ*.

Necessariamente, necessarissimamente, *necessario*.

Nraessàrio, sust. cesso, *latrina*, *forica*: per lo stanzino, dov'è il necessario, *forica*, *latrina*.

Necessàrio, add. necessarissimo, ch'è di necessità, *necessarius*: egli è necessario, *necessarium est*, *necessum est*, *necesse est*, *oportet*, *opus est*, Cic. le cose necessarie al vivere, *vitæ ne cessaria*, *quæ ad usus vitæ sunt necessaria*, Cic.

* Necessarioso, V. necessitoso.

* Necesse, V. L. di necessità, *necesse*, *necessum*, *necessa rium est*.

Necessità, necessitade, necessitate, estremo bisogno, che violenta, *necessitudo*, *necessitas*, *durafati necessitas*, Hor. *fa talis necessitas*, Cic. per necessità, *necessario*: senza necessità, *sine caussa necessaria*: far della necessità virtù, far per

necessità ciò, che per altro non si farebbe, *a espeiationem in virtutem vertere*, Justin. *tempori, fortunæ, scenæ inservire*, Cic. la necessità non ha legge, diccsi del farsi lecito per necessità ciò, che per legge è illecito, *necessitas feriis caret*, Pallad. la necessità fa la vecchia trottare, vale la necessità costrigne altrui nell'operare, *duris urget in rebus egestas, miseris venit solertia rebus*, Ovid.

Necessitare, sforzare, *cogere, compellere, impellere, vim inferre, necessitatem imponere, afferre, adhibere*, Sall. Plin.

Necessitato, *coactus, compulsus, adactus*.

Necessitoso, ch'è in necessità, *inops, egenus, egens, indigus*.

* Necistà, necistade, necistate, necessità, V.

* Neente, V. niente.

* Neentedimeno, nientedimeno, V.

* Neentemeno, nientemeno, V.

* Nefa, noja, afa, *molestia, tædium*.

Nefandezza,) scelleraggine,
Nefandigia,) *scelus, flagi-*
Nefandità,) *tium, execrandum facinus*.

Nefando, nefandissimo, empio, *nefandus, nefarius, scelestus, infandus, execrandus, detestandus*.

Nefario, scellerato, *scelestus, nefarius, nequam, impurus*.

† Nefasto, Buon. Fier., e Segner. pred aggiunto dato dagli antichi Romani a que' giorni ne' quali era vietato al Pretore di dar leggi, e giudicare.

Nefite, Voc. del Dis. sorta di gemma.

Nefritico, aggiunto di dolore, che viene altrui ne' lombi, prodotto da calculi, o da renelle e pigliesi anche per chi patisce di tal dolore, *nephriticus*, V. G.

Nefritide, malattia, che dipende da' reni, *nephritis*, V. G.

Negamento, il negare, *inficiatio, negatio*.

Negare, *negare, denegare, abnegare, inficiari, infitias ire*, Cic. Plaut.

Negativa, negazione, *negatio*.

Negativamente, Gall. Let. 18. *cum negatione*.

Negativo, che ha forza di negare, *negans, negativus*, Caj. JCtus, *inficialis*.

Negato, add. da negare, *denegatus, abnegatus*.

Negazione, *negatio, inficiatio, negantia*, Cic.

* Negghiente, V. neghittoso.

* Negghienza, *socordia, segnities, pigritia, inertia, incuria, neglectus, negligentia, indiligentia*: aver in negghienza gettarsi dietro le spalle, *negligere, nihili facere, neglectui habere, perfunctorie, et negligenter res agere*.

Neghittosamente, *negligenter, oscitanter*, Cic. Plaut.

* Neghiettoso,) che fugge le
Neghittoso,) fatica, *socors, piger, iners, lentus, desidiosus, negligens, indiligens*.

Neglettamente, negligentemente, *negligenter, indiligenter, oscitanter, pigre, desidiose, segniter*.

Negletto, disprezzato, *neglectus, contemptus, spretus, despicatui habitus*.

Negligentare, trascurare, *negligere*.

Negligente, *negligens, indiligens, incuriosus, socors, iners, piger, desidiosus*.

Negligentemente, *negligenter, indiligenter, oscitanter, pigre, segniter*.

Negligensa, e negligenzia, *negligentia, indiligentia, incuria, inertia, neglectus, socordia, pigritia, segnities*.

Negligere, V. L. dispregiare, *negligere, contemnere, non curare, aspernari, spernere, despicatui*, o *contemptui habere*: negligere lo studio, *indiligenter operari liberalibus studiis*, Tac. gli studj son negletti, *jacent studia*, Cic.

Negossa, e negosso, rete da pescare, *verriculum*.

Negoziante, *negotiator*.

Negoziare, fare negozj mercantili, *negotiari, mercaturam facere*: pel trattare, che fanno i Principi le cose di Stato, *rem in consilio habere, consultare, deliberare, agere*: l'affare si negozia da quelli stessi, da' quali si negoziava per lo innanzi, *rem agitur per eosdem, per quos primo agebatur*, Cic. negoziare in senso osceno, *rem habere, congredi*.

Negoziato, sust. negozio, V.

Negoziato, add. da negoziare.

Negoziatore, *negotiator*.

† Negoziazione, Segner. Pred. negoziamento, maneggio, traffico, e pigliasi anche per trattato, *negotiatio, tractatio*.

Negozio, faccenda, traffico, *negotium, negotiatio*: negozio finito, *negotium confectum*: negozio difficile, *negotium arduum*: piccolo negozio, *negotiolum*: lasciar il negozio, *auferre se de negotiatione*, Petr far negozio, *negotiari, negotium agere*, Plaut.

Negozioso, che fa volentieri negozj, *negotiosus, natinator*.

Negoziuccio, piccolo negozio, *negotiolum, recula*.

Negreggiare, nereggiare, *nigrescere*.

Negretto, neretto, *subniger, fuscus*.

Negrezza, Cast. *nigror, nigrities, nigritudo, nigritia*.

* Negrigente, negligente, V.

* Negrigenza, e negrigenzia, negligenza, V.

Negro, negrissimo, nero, *niger, ater, pullus, fuscus*: color negro, *ater, niger color*: divenir negro, *nigrescere*, Col. tingere in negro, *nigro colore afficere*, Plin. vestito di negro, *atratus, pullatus*, Cic. Svet. un poco negro, *nigricans*: l'ha fatta più negra d'un'Etiope, o d'un carbone, *replevit eam a tristate ita, ut atrior multo sit, quam Æthiops*, Plaut. *tam atram reddidit, quam carbo est*, Ter. pan negro, *panis ater*, Ter. per met. *infaustus, infelix, ater*.

Negromante, che fa l'arte della negromanzia, *magus*.

Negromantessa, *saga*.

Negromantico, di negromanzia, *magicus*.

Negromanzia, nigromanzia, indovinamento per via di morti, *necromantia*, Lact.

Negrore, V. L. nereggiamento, V.

Nel, nello, nella, nelli, nelle, ne', *in*.

Nel vero, posto avv vale veramente, *revera, vere, quidem, sane, profecto*

Nell'ultimo, posto avv. vale in ultimo, V. ultimamente.

Nembo, subita, e repentina pioggia, che non piglia gran paese, *nimbus*: per sim. *nimbus, procella*.

* Nemesi, Segni, V. indignazione.

Nè mica, nè per un poco, *nequaquam, nihilum, ne minimum quidem*.

Nemicamente, nemichevolmente, V.

Nemicare, nimicare, V.

Nemichèvole, crudele, da nemico, *crudelis, sævus, inimicus*.

Nemichevolmente, *hostiliter, inimice, infense, hostili, infenso animo*.

Nemico, sust. *hostis, inimicus*: nemico giurato, di questo Regno, *inimicissimus huic imperio*, Cic. dichiararsi nemico di qualcheduno, *intendere se adversarium, in aliquem*, Cic. *indicere inimicitias alicui*, Cic. il nemico s'è impadronito delle mura, *hostis habet muros*, Virg. aver sulle braccia de' nemici domestici, *laborare hostibus domesticis*, Cic. da nemico, *hostili, infenso animo, hostiliter*: nemico, assol. e per antonomasia, vale il Diavolo, *dæmon*.

Nemico, nemicissimo, add. avverso, contrario, *inimicus, adversus, infensus, adversarius, contrarius, iniquus*: nemico delle belle lettere, *a musis alienus, aversus*, Cic. nemico delle liti, *fugitans litium*, Hor. nemico del vizio, *iniquus vitiis*, Hor. fortuna nemica, *adversa fortuna*.

Nemistà, nemistade, nemistate, nimistà, V.

* Ne motto, nè totto, nè pur addio, *insalutato hospite*.

† Nenia, Salv. canto funerale usato dagli antichi, *nænia*.

Nenufar, erba *nymphea*.

Nenufarino, di nenufar, *ex nymphea*.

Neo, una certa piccola macchia nericcia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell'uomo, *nævus*.

Neòfito, Cristiano novellamente battezzato, *neophitus*, V. G.

Nepitella, erba, *calamentha, nepeta*.

Nepitello, orlo propriamente della palpebra dell'occhio, *palpebra, ora, palpebræ*.

Nè più nè meno, vale per l'appunto, *adamussim, exacte, accurate*.

† Ne poco nè punto, Red. avv. nè mica, niente affatto, *ne minimum quidem*.

Nepote, *nepos, filius fratris, filius sororis, a fratre, a sorore filius*: quarto nepote, *adnepos*, Caj. quarta nepote, *adneptis*, Caj.

Nepotino, Caro, *nepotulus*.

* Neputa, Sann. sorta d'erba, *nepeta*.

Nequissimo, V. L. iniquissimo, *nequissimus, iniquissimus, impius*.

* Nequità, nequitade,) nequi-
* Nequitanza, nequitate,) zia, *nequitia, iniquitas, improbitas*.

Nequitoso, nequitosissimo, che ha nequizie, *nequam, improbus, malus, iniquus, vitiosus, scelestus, flagitiosus*.

Nequizia, malvagità, *nequitia, pravitas, improbitas, malitia*.

Nerbare, percuotere con nerbo, *cauda bovis corio nudata, et exsiccata cædere*.

Nerbo, nervo, *nervus*, fig. *robur, nervus*: la cavalleria, e il danaro sono il nerbo della guerra, *nervi belli sunt pecunia, et equitatus*: esser di buon nervo, aver buon nervo, e simili, vagliono esser forte, e gagliardo, *robustum, valentiorem, athleticum esse, viribus pollere*, Plaut. Cic. per corda di strumento, *chorda*: nerbo, è propriamente quello, che serve come di frusta ad uso di nerbare, *cauda bovis corio nudata et exsiccata*.

Nerbolino, dim. di nerbo, *nervulus*, Cic.

Nerboruto, di grossi nerbi, *nervosus, lacertosus, nervis abundans*, o *validus*, Cels.

Nerboso,) di grossi nervi -
* Nerboroso,) *nervosus, valens, athleticus*,
Nerbuto,) Plaut. *nervosus, nervis abundans*, Cels.

Nereggiamento, Crusc. V. vajezza, nerezza, *nigritudo, nigror*.

Nereggiante, *nigricans, morulus*.

Nereggiare, tendere al nero, *nigrescere, ad nigrum vergere*.

Nercito, dim. di nero, detto per vezzo, *nigellus, morulus*, Plaut.

Nerezza, *nigritia*, Plin. *atritas*, Plaut. *atror*, Gall. *nigror, nigrities*, Cels.

Nericante,) che tende al ne-
Nericcio,) ro, *nigricans, subniger*.

Nero, nerissimo, *niger, ater, fuscus*, V. negro: di neri si dicono quelli, ne' quali non si mangia carne, *esurialis feriæ*, Plaut Angelo nero, vale demonio, V. nero di fumo, nero d'avorio abbruciato, e simili, spezie di tinta: vestire a nero, o di nero, vale vestire a bruno, *lugubri veste incedere*.

Nervàte, Segn. V. sferzata.
Nèrveo, V. L. di nervo, *nerveus*, T. de'Notomisti.
Nervatto,) dim. di ner-
Nerviceiuolo,) vo, *nervulus*.
Nervo, parte dal corpo dell' animale, *nervus*: fig. per tutto il corpo, *corpus*: far checchessia di nervo, e con nervo, o con tutti i nervi, si dice, del porvi ogni studio, ogni forza, *nervos omnes contendere*, *intendere*: esser di buon nervo, V. nerbo: per met. forza, importanza, *robur*, *nervus*.
Nervosità, nervositado, nervositate, *nervositas*, Plin.
Nervoso, nervosissimo, V. nerboso.
Nervuto, Rad. 1. 4. nerboruto, V.
• Nesciente, che non sa, *nesciens*, *ignorans*.
• Nescientemente, per ignoranza, insciente, inconsulto, *per ignorantiam*.
Nescienza, V. L. il non sapere, ma senza colpa, *nescientia*, Claud. Mamert. *inscitia*.
• Nescio, V. L. che non sa, *nescius*, *ignorans*, *ignarus*, *insciens*: fare il nescio, modo basso, fingere ignoranza, *ignarum se simulare*.
Nèspola, frutto noto, *mespilum*: fig. per picchiata, *gravis ictus*, *verberatio*, *verbera*: non mandar nespole, dicesi dell' esser nel medesimo grado, o fare il medesimo già detto d' un altro, *eadem omnino agere*, *ejusdem farinæ*: nespola, si dice anche a certi suoagli fatti a quella similitudine, *crepitaculum*.
Nespolina, dim. di nespola, *exiguum mespilum*.
Nèspolo, e nespilo, albero, *mespilus*.
Nessuno, che gli ant'chi dissero anche nissuno, neuno, *nullus*: si trova nel maggior numero, nes'uni, nessune, ma caramente: nessuno affatto, *nemo quisquam*, *nemo unus*: nessuno fin ora, *nemo adhuc*, *nullus dum*: talora vale alcuno, *aliquis*, *quisquam*.
Nestajuòla, luogo dove si pongono i frutti salvatichi per annestarli, *seminarium*, Col.
Nestare, annestare, V.
Nesto, pianta, e ramo innestato, *insitum*, Plin. Col. l'acqua è nociva a un novello nesto, *aqua recenti insito inimica*: per l' innestamento stesso, *insitio*, *insitus*, *us*.
Nettamente, nettissimamente, pulitamente, *nitide*, *munde*, *munditer*: per costumatamente, pueramente, *caste*, *sincere*, *pure*.
Nettamento, il nettare, *purgatio*, *purificatio*.
Nettare, sust. bevanda degl' Iddii, secondo gli antichi, *nectar*: di nettare, *nectareus*, *a*, *um*, Ovid.
Nettàre, ripulire, *purgare*, *mundare*, *emundare*, *expurgare*, *tergere*, *verrere*, *everrere*: nettar il vasellame, *vasa ahenea mundare*, Plin. Cat. voglio si netti da per tutto, *munditias fieri volo*, Ter. nettar il mare da' corsali, *mare a prædonibus*, *o piratis liberare*: per partirsi con prestezza, *solum vertere*, *in fugam se conjicere*.
Nettareo, di nettare, *nectareus*, Ovid.
Nettarestillante, Mena. 3. 121. che stilla nettare, *nectar stillans*, *emittens*.
Nettativo, che ha virtù di nettare, *mundans*, *purgans*, *eluens*, *everrens*.
Nettato, *purgatus*, *mundatus*.
Nettatojo, strumento per nettare.
Nettatura, purgatura, V.
Nèttera, V. L. connettare, *nectere*.
Nettezza, pulitezza, munditia, *munditiæ*, *nitor*: per met. purità, lealtà, *candor*, *integritas*, *sinceritas*.
Netto, nettissimo, pulito, *mundus*, *nitidus*, *purus*, *purgatus*, *mundatus*: per buono, leale, senza magagna, *sincerus*, *integer*, *castus*, *honestus*, *candidus*, *purus sceleris*, *vitæ integer*, Hor. *nullius culpæ conscius*: per ispedito, pronto, *expeditus*, *celer*, *promptus*: per senza danno, e detrimento, *innoxius*: non andar, non uscir netto, metterci qualche cosa del suo, *immunem non abire*: giuocar netto, andar cauto, e con riguardo, *caute se gerere*, *animum intende*: far la netta, o far netto, vale ingannare con destrezza, e senza pericolo, astute, *cito*, *et feliciter rem conficere*: al netto, dicono i mercatanti, di mercanzia, o altro, e vale detratti i cali, le spese, o altro da detraersi, *deductis expensis*, o *damnis*: di netto, come tagliar di netto, portar via di netto, e simili, vale affatto, interamente, in un tratto, *illico*, *e vestigio*, *funditus*, *prorsus*, *omnino*: netto, in forza d'avv. per nettamente, *pure*, *nitide*, *diserte*, *castigate*.
Nevàjo, V. nevazio.
Nevàro, V. nevirare.
Nevato, rinfrescato colla neve, *nivatus*.
• Nevàzio, si dice quando egli è nevicato assai, oggi più comunemente navajo, e nevazzo, *nivis copia*.
Nevazzo, il nevicare, *ningor*, Apul.
Neve, *nix*, Cic. *aquarum cælestium spuma*, Plin. acqua di neve, *aqua nivalis*, Mart. bianco come neve, *niveus*, *coloris nivei*, Hor. acqua agghiacciata alla neve, *in nive aqua refrigerata*, Plin. *nivea aqua*, Svet. aver pisciato in più di una neve, vale essere molto sperimentato delle cose del mondo, *multum aquæ navigasse*, di Aristofane, *ad Phasimusque navigasse*, di Strabone.
Nevicare, *ningit*, *ningebat*, *ninxit*.
Neviccoso, pieno di neve, *nivosus*, *nivalis*: giorno neviccoso *dies nivalis*, Liv. inverno nevicoso, *nivosa hiems*, Liv.
Nevischio, e nevischia, il nevicare in poca quantità, *ningor levis*.
• Neuno, e niuno, nessuno, *nemo*, *nullus*.
Nevosità, nevositade, nevositate, astratto di nevoso, *nivium copia*.
Nevoso, pieno di neve, *nivosus*, *nivalis*: acque nevose, *aquæ nivales*, Mart.
• Nè uti nè puti, usato quasi a maniera d'aggiunto, non cape nè di bene, nè di male, *homo nihili*, *vappa*, Hor. *fatuus*.
Neutràle, che non si dichiara per alcuna parte, *medius*, Cic. *medius animo*, Vellej. *nullius partis studiosus*, Svet. per neutro, term. gram. *neuter*.
Neutralità, neutralitade, neutralitate, *nullius partis studium*, *animus a partium studio alienus*: osservare la neutralità, *integrum ab omni parte se servare*, *nulli parti studere*, Cic.
Neutralmente, a maniera di neutro, *neutraliter*, Charis.
Nèutro, V. L. nè l'uno, nè l'altro, *neuter*: è anche T. gramat. *neuter*.
• Nezza, nipote, *neptis*.

N I

Nibbiàccio, pegg. di nibbio, *immanis*, *informis milvus*.
Nibbio, uccello di rapina noto, *milvus*, *milvius*: non poter dire come il nibbio, mio mio, vale, non avere, non possedere, *nihil habere*, *nihil possidere*. esser nibbio dicesi d'uomo semplice, *fatuum*, *insulsum*, *stolidum*, *ineptum esse*.
Nicchia, voto, o incavatura, che fassi nelle muraglie, o in altro, ad effetto di mettervi statue, o simili, *loculamentum*, Col. *loculus*, Var. *ædicula*, Plin. esser, o non essere nicchia adattata per la persona d'alcuno, dicesi di dignità, e carica, che convenga, o non convenga, *decere*, o *dedecere*, *convenire*, *congruere*, o *non convenire*, *non congruere*.
Nicchiamento, il nicchiare, *gemitus*, *tergiversatio*.
Nicchiàre, propriamente quel cominciarsi a rammaricare pianamente che fanno le donne gravide, quando comincia ad accostarsi l' ora del partorire, *gemere*, *ingemere*: per mostrarsi di non esser soddisfatto interamente, o dell' imprendere mal volentieri a far qualche cosa, *dolere*, *queri*, *conqueri*, *tergiversari*: per semplicemente dolersi, rammaricarsi, V. per collocare, V.
Nicchiato, collocato, V.
Nicchietta, dim. di nicchia, *exiguum loculamentum*.
Nicchio, conchiglia, guscio, di pesce, *concha*: per met. la natura della femmina, *vulva*.
Nicchiolino, dim. di nicchio, *parva concha*.
• Nicessità, nicessitade, nicessitate, V. necessità.
• Nichilità, nichilitade, nichilitato, astratto di nichilo, *nihil*.
• Nichilo, V. L. niente, *nihilum*.
• Nicissità, nicissitade,) V.
nicissitate,) necessità.
• Nicistà, nicistade,) ne-
nicistate,) cessità.
Nidata, nidiata, V.
Nidiàce, si dica di uccello tolto dal nido, e allevato, *avis e nido detracta*: per met. fatuo, semplice, *stolidus*, *insulsus*, *ineptus*, *fatuus*.
Nidiàta, e nidata, tanti uccelli, o altri animaletti, che facciano nido, quanti nascono d'una covata, *nidorum*, *pullatio*, *pullorum fœtura*, Col.
Nidificare, far nidio, *struere*, *construere*, *texere*, *fingere* e *facere nidum*, Quint. Tac. Cic. Plin. *nidificare*, Col. per annidare, stare nel nidio, *in nido jacere*: per sim. posarsi, stare, *manere*, *commorari*.
Nidio, e nido, picciolo covacciuolo, fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro uova, *nidus*, *cubile*, Cic. piccol nidio, *nidulus*, *cubile*: far nidio, V. nidificare: per met. luogo, stanza, dove posarsi, *domicilium*, *cubiculum*, *domus*, *sedes*: per sim. si dica il letto, m. b. nidio fatto, gazza morta, vale, che in questo mondo tosto che uno è si è bene accomodato, si muora, *Creticæ sacrum*, dal Greco: esser cattivo di nidio, si dice del cominciare ad esser astuto, e malvagio insin dalla fanciullezza, *vafrum*, *et improbum esse a teneris unguiculis*.
Nidiuzzo, dim. di nidio, *parvus nidus*, *nidulus*.
Nido, V. nidio.
• Niego, sust. V. negazione.
Niellare, lavorar di niello.
Niello, lavoro tratteggiato sull' oro, e sull' argento, di cui V. il Voc. del Disegno.
Niente, che gli antichi dissero anche neente, *nihil*: usata questa voce per via di domandare, o anche di dubitare, significa qualche cosa, *aliquid*, *quidquam*: evvi più niente? *numquid est amplius? numquidnam amplius?* Ter. anche colle particelle, *mai*, *senza*, e simili, ha forza talora, come affermativa, senza niente dieno, cioè senza dirne alcuna cosa.
Nientedimanco,) *tamen*, *ul-*
Nientedimeno,) *hilominus*,
Nientemeno,) *nihilo-*
secius, *attamen*.
• Nieonissimo, Segner. niente affatto, *ne minimum quidem*.
• Nievo, nipote, V.
• Niffa, niffo, niffolo, e nifo, grifo, *rostrum*.
Nigella, seme d'un'erba, *gith*, Cels. *melanthion*, *melanspermon*, Plin.
Nighittosamente, nighittoso, V. neghittosamente, neghittoso.
Nigligente, negligente, V.
Nigligenza, e nigligenzia, negligenza, V.
• Nigrigente, negligente, V.

• Nigrigenza, e nigrigenzia, negligeoza, V.
• Nigro, V. nero.
Nigromanta, nigromantico, nigromanzia, V. oegromante, ec.
Nimbo, V. nembo.
Nimicare, odiare, tratter da nimico, *odisse*, *odio persequi*, *odio habere*, *concitare odium in aliquem*, *importare od um alicui*, Cic. *inimicitias exercere in aliquem*, *inimice agere cum aliquo*: in sign. nrot. pass. nimicarsi, *capere inimicitias alicujus in se*, Plaut. *subire odium*, *simultatem alicujus*.
Nimicato, *odio habitus*.
Nimichèvole, nimico, *inimicus*, *contrarius*, *adversarius*, *infensus*.
Nimichevolmente, *hostili*, *infensoque animo*, *hostiliter*, *inimice*, *inimiciter*.
Nimicizia, V. inimicizia.
Nimico, sust. V. nemico.
Nimico, nimicissimo, V. nemico.
Nimistà, nimistada,) V. nimi-
•Nimistanza, nimistate,) cizie.
• Nimo, niuno, *nemo*, *nullus*.
Ninfa, spezie di Deità de' Gentili, *nympha*: che significhi propriamente, quale il nome di esse, e quale le carica, V. *Nympha*: per crisalide, *chrysallis*, Plin. far la ninfa, vale procader, con abiti, e costumi effeminati, *deliciis diffluere*, *mollem*, *effœminatum habitu*, *et moribus esse*.
• Ninfale, attenente a ninfa, Car. *ad nympham pertinens*.
Ninfèa, (erba) *nenuphar*, *nymphea*.
• Ninferno, V. inferno.
Ninfetta, dim. di ninfa, *parva nympha*.
Ninna, il ninnare, *cunarum agitatio*: far la ninna nanna, si dice dell' usare una cantilena propria per addormentar i bambini nel cullarli, *lallare*: per sim. vale, tentennare, V. ninna, per bambina, mimma, *pusilla*.
Ninnare, cullare, *cunas agitare*: ninnarla, si dice dello stare irresoluto tra 'l sì, e 'l no, *hærere*.
Ninnerella, dim. di ninna, *lallus*.
•Ninnerellare, far la ninnerella, per dimenare, tentennare, V.
Nipitella, V. nepitella.
Nipitello, V. nepitello.
Nipòte, V. nepote.
• Nipòtemo, nipote mio, *nepos meus*.
Nipotino,) dim. di ni-
• Nipotuccio,) pote, *nepo*
• Nipotuzzo,) *tulus*, Plaut.
Niquità, niquitade, niquitate, e nequità, nequitado, nequitate, iniquità, *iniquitas*, *perversitas*, *malitia*, *nequitia*: per crudeltà, furore, V.
Niquitosamente, iniquamente, iratamente, *inique*, *irate*.
Niquitoso, niquitosissimo, V. nequitoso.
• Niscòndere, e der. V. nascondere, ec.
Nissùno, V. nessuno.
Nitidezza, *nitor*, *candor*, *splendor*, *claritas*, *nitiditas*, *fulgor*.
Nitido, chiaro, splendido, *nitidus*, *splendidus*, *fulgens*, *lucidus*, *perlucens*.
† Nitrente, Salv. che nitrisce, annitrente, ringhioso, *hinniens*.
Nitrire, annitrire, *hinnire*, Quint. *edere hinnitus*, Ovid.
Nitrito, il nitrire, *hinnitus*.
Nitro, spezie di sale, che si estrae da diverse cose, *nitrum*: nitro volatile, e fisso, e qual sia, V. *Nitrum*: luogo, dove si trova, e si fa il nitro, *nitraria*, Plin. mescolato con nitro, *nitratus*. Plin.
Nitrosità, nitrositade, nitrositate, *salsugo*, Plin.
Nitroso, nitrosissimo, che tiene del nitro, o che ha qualità di nitro, *nitrosus*.
• Nitticorace, Car. gufo, o civetta, V.
Niuno, V. nessuno.

N O

No, *non*, *nec*, *neque*, *nequaquam*, *minime*: dir di no, *negare*: il sì, e 'l no, *affirmatio*, *et negatio*.
Nobile, nobilissimo, di chiara, o illustre schiatta, *nobilis*, *genere nobilis*, *natalibus clarus*, *generosus*, *natalium splendore conspicuus*, *honesto loco natus*, *ex honesta familia*: per ragguardevole, e degno, *nobilis*, *illustris*, *eximius*, *præclarus*, *præstans*, *clarus*, *conspicuus*: ha sentimenti nobili, *sensus habet nobiles*, *et eximias*: un discorso nobile, *oratio*, *nobilis*, Cic. un nobile ingegno, *illustre*, *et eximium ingenium*: di nobili costumi, *præclaris moribus*: nobili pistole, *eximiæ literæ*.
• Nobilemente, *nobiliter*, *clare*, *splendide*, *eximie*, *magnifice*, *decore*.
• Nobilezza, • nobilità) *no-*
• Nobilitade, nobilitate,) *bilitas*, *generis nobilitas*, *genus nobile*.
Nobilitare, far nobile, *nobilitare*, *nobilem ex plebejo aliquem facere*, Plin. *nobilitate aliquem donare*, *in nobilium ordinem adscribere*, *referre*, ornare, *decorare*, *clarum*, *et illustrem facere*.
Nobilitato, *nobilitatus*.
Nobilitatore, che nobilita, *nobilitans*, *ornans*.
Nobilmente, nobilissimamente, V. nobilemente.
Nobiltà, nobiltade, nobiltate, V. nobilezza: per bontà, generosità, *probitas*, *integritas*, *generositas*, *animi magnitudo*: per unione, o università de' nobili, *nobiles*, *nobilitas*, Cic. per l' eccellenza di checchessia, *virtus*, *præstantia*, *nobilitas*, *dignitas*: la nobiltà dell' espressione, *elocutionis dignitas*, *magnifica*, *et splendida elocutio*, Cic.
• Nòbole, V. nobile.
Nocca, giuntura delle dita, *articulus*.
Nocca, pianta nota di più spezie.
Nocchière, e nocchiero, *nauta*, *navita*, *nauclerus*, *gubernator*.
Nocchieroso, nocchioroso, V.
Nocchieruto, nocchioruto, V.
Nocchio, la parte più dura del fusto dell' albero, indurita, e gonfiata per la pullulazione de' rami, *nodus*: nocchi diconsi certi quasi osserelli nelle frutta, che le rendono in quella parte più dure, e men piacevoli a mangiare.
Nocchioloso,) pien di
Nocchioroso, e nocchieroso,) nocchi,
Nocchioruto, e nocchieruto,) *nodo*
Nocchiuto, e nocchiuto,) *sus*.
Nocciolètto,) dim. di noc-
Nocciolino,) ciolo, *parvus nucleus*.
Nocciolo, osso, che si genera nella frutta, *nucleus*, *os*, *sis*, Svet. *lignum interius*, Plin. per vinacciuolo, V. per sorta di malore, che viene nella gola: due anime in un nocciolo, si dice di due amici intrinsechissimi, *amicitia conglutinati*: tu non vali una man di noccioli, tu non sai accozzare in un anno, o simili, tre mani di noccioli, diciamo ad un dappoco, e che non è buono a niente, *nauci es*, *homo trioboli*, Plaut. noccioli si dice anche ad una sorta di giuoco fanciullesco.
Nocciolùto, che ha nocciolo, *habens nucleum*, *cum nucleis*, o *ossibus*: uva nocciolùta, o non nocciolùta, *uva cum nucleis*, o *sine nucleis*.
Nocciuòla, frutta nota, *avellana*, *nux avellana*, *nux pontica*, Plin.
Nocciuòlo, albero noto, *corylus*: si dice anche ad una specie di pesce.
Noce, albero, e frutto, *nux*, *juglans*, Cic. nux, *juglans*, Var. Plin. lasciar le noci, le inezie, la fanciulleria, *relinquere nuces*, prov. donde abbia origine, V. *Nux*: noce moscada, *nux moschata*, *nux aromatica*: romper una noce, *frangere nucem*, Cic. *conficere*, Plin. giuocar alle noci, *nucibus ludere*, Phædr. scorza della noce, *nucis cortex*: guscio della noce, *putamen*, *naucum*, o *naucus*: noce vota, *nux inanis*, *ac sine medulla*, Petr. piccola noce, *nucula*, Plin. per quella parte della balestra, dove s' applica la corda, quando si carica, onde la corda è in su la noce, e simili, prov. e dicesi di cosa, che sia in procinto ad accadere, *res est in cardine*: per quell' osso, che spunta in fuori dall' inferiore estremità dell' osso della tibia, *talus*: una noce sola non suona in un sacco, vale, che un solo non può condurre a fine quel fatto, che ha bisogno di molti, *frustra solus urgeas opus*, *quod multorum operam requirit*: aver mangiato noci, si dice di quelli, che dicono volentieri male, perchè le noci offendon la lingua, *conviciis oblectari*, *libenter convicia ingerere*: mangiar le noci col mallo, dicesi di quelli, che dicon male de' più maldicenti di loro: star in sulla noce, vale stare riguardato per timor di pericolo, *sibi cavere*, *rebus suis consulere*.
Nocella, V. nocciuola: per sim. dicesi quella parte, delle sesta, o simili, ove si collegano i bracci.
Nocemoscada, frutto aromatico, *nux aromatica*.
Nocente, nocentissimo, che nuoce, *noxius*, *nocuus*, *nocens*, *nocivus*, *inimicus*, *infensus*, *infestus*: per colpevole, *sons*, *culpæ conscius*, *qui est in culpa*, Cic.
• Nocenza, e nocenzia, colpa, *culpa*, *noxa*, *peccatum*.
Nocèvole, nocevolissimo, atto a nuocere, nocivo, *noxius*, *nocivus*, *nocuus*, *nocens*, *damnosus*, *perniciosus*, *exitiosus*, *alienus*, *infestus*: una vivanda nocevole allo stomaco, *alienus cibus stomacho*, Cels. il cavalcare è nocevole a' podagrosi, *equitare podagricis alienum*, Cæs.
Nocevolmente, con nocumento, *nocenter*, *damnose*.
Nocimento, male, danno, *damnum*, *detrimentum*, *jactura*, *noxa*, *incommodum*, *pernicies*: generar nocimento ad alcuno, *alicui detrimentum afferre*, *inferre*, *importare*, Cic. Cæs. *alicui damno esse*. Plin. ricever, patire, far nocimento, *detrimentum capere*, *accipere*, *facere*, Cic.
Nocino, add. da noce, *ex nuce*: lingua nocina, vale atta a dir male, *lingua conviciis dicendis paratissima*.
Nocitivo, V. nocevole.
Nocitore, *nocens*, *damnum afferens*, *inferens*, *noxius*, *nocuus*.
Nocivamente, V. nocevolmente.
Nocivo, nocivissimo V. nocevole.
Nocumento, V. nocimento.
Nocumentùccio, dim. di nocumento, *parvum damnum*, *minima noxa*, o *jactura*.
Nodello, congiuntura, che attacca le gambe a' piedi, e le braccia alle mani, *internodium*: per nodo di alcuna pianta, *nodus*, *articulus*.
Noderóso,) pien di nodi,
Noderùto,) *nodosus*.
•Nodia, spezie d'erba, *nodia*, Plin.
Nodo, legamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, *nodus*: piccolo nodo, *nodulus*, Plin. nodo inestricabile, *nodus inexplicabilis*, Curt. disfar un nodo, *nodum solvere*: fig. vale difficultà, il più importante d'un affare, *præcipuum rei caput*, *is*, *in quo res cardo vertitur*, *rei difficultas*: per la congiunture delle dita, delle mani, e de' piedi, che più volgarmente diciamo, nocche, *articulus digitorum*, *commissura*, Plin. far nodo nella gola, dicesi del fermarsisi materia, *congeri*, *coacervari*: sartor, che non fa

il nodo, il punto perde, vale che bisogna farle le cose co' debiti modi, altrimenti non se ne viene a buona conclusione: nodo di vento, si dice a turbine, *turbo*: per nocchio, *nodus*: nodo del collo, vale la congiuntura del capo col collo: nodi diconsi quegl'interrompimenti, che sono in alcune piante, come nelle canne, nella paglia, ec. a diconsi quella escrescenze, che interrompono i tralci delle vite, *nodus, articulus, geniculum*: nodo, fig. per istrozzamento, V. venir il nodo al pettine, e simili, vale pararsi davanti la difficoltà, *difficultatem occurrere, se se objicere*.

Nodoroso, V. nodoroso.

Nodosità, nodositade, nodositate, la durezza del legno, ch'è intorno al nodo, *nodatio*.

Nodoso, nocchioso, *nodosus*.

Nodrimento, nutrimento, V. per ammaestramento, V.

Nodrire, nutrire, V. per accostumare, ammaestrare, *docere, erudire, imbuere, educare*.

Nodrito, nutrito, V. per accostumato, avvezzo, *educatus, institutus, imbutus*.

Nodritore, V. nutritore.

Nodritura, nutrimento, V. per ammaestramento, introducimento ne' costumi, *institutio, educatio, eruditio*: nodritura passa in natura, e vale, che gli uomini per l'ammaestramento, e lo studio per lo più diventano migliori, che per natura, *doctrina, et studio homines meliores fiunt*.

Noferi, fare noferi, o fare il noferi, Cecc. vale fare l'Indiano, fingersi malaccorto, ignorante.

Noi, e per la rima tal volta nui, *nos*.

Noja, fastidio, molestia, *molestia, tædium, fastidium, satietas, ægrimonia, d vid a*. Hor. Plin. Cic. sentir noja, *tædio affici, premi, quati ægritudine*, Cic. dar noja, *fastidium, satietatem, tædium, molestiam afferre, negotium facessere*: recarsi a noja, avere a noja, vale recarsi in odio, in rincrescimento, *odium in aliquem concipere, tædere, pertædere*: noja, per ingiuria di parola, *contumelia, convicium*: dar noja alla noja dicesi dell'esser assai fastidioso, *molestissimum esse, maximam creare molestiam ullam*: venire a noja, fastidire, *satietate, fastidio, tædio afficere*: la solitudine mi viene a noja, *solitudo mihi affert tædium*, Cic.

Nojare, dar noja, *fastidium, satietatem, molestiam, tædium ulcui afferre, creare, facere, movere, molestia, satietate aliquem afficere*.

Nojato, *fastidio*, o *molestia*, o *tædio affectus*.

Nojèvole, che dà noja, *molestus, gravis, fastidiosus, odiosus*.

Nojo, Gior. Marnt. noja, V.

Nojosamente, *moleste, graviter*.

Nojoso, nojosissimo, *molestus, gravis, fastidiosus, importunus*.

Noleggiare, prender a nolo, *conducere*: noleggiar una nave, *navem*, o *navigium conducere*, Plaut. Hor.

Noleggiato, add. da noleggiare, *conductus*.

Nolo, il pagamento del porto delle mercanzie, o d'altra cosa, condotte da' navigli, *naulum, portorium*.

Nomaccio, nome cattivo, *malum nomen*.

* Nomanza, rinomanza, *nomen, famn*.

Nomare, nominare, *nominare, nuncupare, appellare, vocare, nomen indere, imponere*.

Nomatamente, nominatamente, *nominatim*.

Nomato, nominato, *nominatus, nuncupatus, appellatus, vocatus*.

Nome, *nomen*: dimmi il tuo nome, *ede mihi tuum nomen*, Ovid. *nomen tuum memora mihi*, o *loquere*, *nomium nomen tuam*, Plaut. il mio nome è Formione, *mihi nomen est Phormio*, *ex vero nomine vocor Phormio*, *mihi nomen Phormionis*, *mihi nomen est Phormionis*, *vocor*, *Phormio*, *habeo nomen Phormio*, Cic. Plaut. e' m'ha detto il tuo nome, *quod nomen est tibi fecit mihi*, Plaut. chiamar alcuno pel suo nome, *inclamare aliquem nomine*, Liv. *nuncupare aliquem suo nomine*, Cic. prender il nome di qualcheduno, *induere, adsciscere sibi nomen ulicujus*, Cic. non lo conosco, che di nome, *notus mihi nomine tantum*, Hor. per segno, e motto, che si dà negli eserciti per riconoscersi, *castrense verbum*, Plin. *tessera militaris*, Liv. *signum* Cæs. dar il nome alla guardia, *tesseram, signum dare excubitoris* dimandarle il nome, *tesseram, signum rogare*: direle il nome, *tesseram, signum enuciare, reddere*: per segno dato a' soldati per lo cominciamento della battaglia, *signum, tessera*: per fama, rinomanza, *nomen, fama*: far nome, *sibi nomen grande facere*, Plaut ha fatto un nome immortale col suo ingegno, *æternum famum ingenio suo condidit*, Phædr. aver nome, *incentis*, o *multi nominis esse*: abbiamo avuto una volta nome, *nos aliquando et nomen, et decus gessimus*, Virg. acquistar nome di clemente, *famam clementiæ consequi*, Cic. aver un buon nome, *bene audire*, Cic. per vece, cambio, parte, come a min nome, *meo nomine, meis verbis*, Cic. nome, termine gramaticale, *nomen, vocabulum*, Cic.

* Nomèa, V. nominanza.

Nomenclatòre, si diceva colui, che ricordava i nomi de' cittadini, *nomenclator*, o *nomenculator*, Cic. *calator*, Plaut. oggi per sim. titolo di libri diehiaranti i nomi, *index, album, elenchus*.

Nomenclatura, V. del Dis. *nomenclatura*.

* Nomignolo, soprannome, *cognomen, cognomentum*.

Nomine, sust. nominazione, V.

Nominanza, fama, gloria, grido, *nomen, famn, gloria, existimatio*.

Nominare, porre il nome, *vocare, nuncupare, nominare, nomen indere, imponere*: nominare alcuno a segni, *nutu aliquem appellare*, Cic. per appellare, chiamare, *appellare, vocare, dicere alicujus nomen, nominare*, Ter. *aliquem nominatim appellare*, Cic. nominare alcuno pel suo nome, vale dirgli villania, *convicia in aliquem dicere, conviciis aliquem proscindere*: nominare, per dar la nomina, cioè proporre uno per esser assunto a qualche dignità, o per esser ammesso in qualche luogo, *nominare, eligere*.

* Nominata, V. nominanza.

Nominatamente, e nome per nome, a uno per uno, *nominatim, singillatim*: per particolarmente, V.

Nominativo, primo caso del nome, *nominativus*, T. Gram.

Nominato, *nominatus, nuncupatus, appellatus, vocatus, cognominatus*: nominato, nominatissimo, per celebrato, rinomato, V.

Nominatore, che dà il nome, *nuncapator*, Apul *qui vocat, nuncapat, nominat, appellat*.

Nominazione, il nominare, *nominatio*, Cic. per nominanza, V.

Non, *non, nec, neque, nequaquam, minime, haud*: non so chi, *nescio quis*: non ancora, *nondum*: non per Dio, *nihil hercle*: non accade, che, *nihil est, quod*: non altrimenti che, *non secus, ac*: non solamente, *non modo, non tantum, non solum*: non ha nè principio, nè fine, *nec caput, nec pedes habet*: non piaccia a Dio, *Dii meliora*: non senza causa, *non injuria*: non sia detto per arroganza, *absit verbo invidia*.

Nona, pronunziato coll'o stretto, nona dalla quinta ora canonica, *nona*: pel tempo, nel quale ella si dica, e si suona, *nona*: far le nona, a sonar le nona, è quando uno dubita, che un altro, non lo richiegga d'alcun servigio, e comincia a prevenirlo, *antevertere, præoccupare, prævertere*.

Non che altro, almeno, *saltem, ut certe*.

Non che, particella avversativa di negazione, *non solum, non modo, ne dum*: per benchè maniera poco usata, *quamvis, licet, etsi*: per non però che, *non quod*.

Noncurante, e non curante, sprezzante, *negligens, contemnens*.

Noncuranza, disistima, disprezzo, *neglectio, neglectus, contemptus*.

Nondimanco,) *nihilominus, tamen*,
Nondimeno,)
attamen, nihilosecius.

None, V. L. si dice ne' mesi di Marzo, Maggio, Luglio, e Ottobre il sesto giorno, e negli altri mesi il quarto giorno dopo le calende, *nonæ*.

* Nono, Vit. S. Girol per non, V.

† Non esercizio, Salv. disc. il non esercitare, mancanza d'esercizio, *inexercitatio*.

Non forse, acciocchè non, *ne*: perchè non, *ne*.

Nonno, avolo, *avus*.

Nonnulla, sust cosa niuna, *nihil prorsus*.

Nono, nome numerale, *nonus*.

Non ostante che, e nonostantechè, benchè, lo stesso che nondimeno, *quamvis, quamquam, tametsi, etsi, etiamsi, licet*.

Non perciò, e non parciò di meno, e non però di mano, *nihilotumen minus, attamen*.

Non pertanto, nondimeno, *nihilominus, tamen, attamen*.

Non, sina quare, V. L. non senza cagione, *non sine causa, non injuria*.

Non so, maniere, che giunta a diverse voci ha non so che di gravità, *nescio quid*: non so chi, in fu za d'agginnto, vale certo, alcuno, *quidam*: non so come, non so dove, non so quando, e simili, *nescio quomodo, nescio ubi, nescio quando*.

† Nonuso, Salv. Pros. Tosc. mancanza di uso, disusanza, *desuetudo*.

Norma, squadra, *norma, amussis*, Vitr. per sim. modello, regola, ordine, *norma, regula, lex, præscriptum*.

Norniòra, nome proprie finto par baje, come di provincia, o di regno.

Nosco, con noi, *nobiscum*, Voc. del Verso.

Nostrale, di nostro paese, *nostras, atis*.

Nostràno,) nostrissimo, *noster*: usato, scu-
Nostro,)
sa sost. e coll'articolo nel sing. vale il nostro avere, la nostra roba, *res nostræ, bona nostra*: e nel numero del più esprime i nostri parenti, i nostri amici, quelli della nostra fazione, *propinqui, amici, sodales, socii nostri*.

Nota, ricordo, scritto *commentarius, commentarium, liber memorialis*, Svet. *libellus*, Quint. *libellus memorialis*, Svet. metter in nota una lettera, *referre in libellum, in commentarium epistolam*: nota, per quei caratteri, con che i musici notano, e scrivono la figura de' loro canti, *notæ, signa musices*: note per voci, *numeri, soni, moduli*: per macchia, e bruttura, *macula, labes, labecula*: per annotazione, *adnotatio*: a chiare note, posto avv. vale chiaramente, espressamente, *utide, dilucide*.

Notàbile, sust. cosa degna d'esser notata, *sententia, dictum adnotatione dignum*.

Notabile, notabilissimo, consi-

derabile, maraviglioso, notabilis, notatu dignus, insignis, conspicuus, admirandus.

Notabilmente, notabilissimamente, conspicue notabiliter, Plin. insigniter, Cic.

Notàjo, quegli, che scrive, e nota le cose, e gli atti pubblici, scriba, tabularius, Tac. libellio, Varr. tabellio, Ulp.

Notajuòlo,) notajo di pocha
Notajuzzo,) faccende, triobolaris scriba, o tabellio.

Notamente, in modo notabile, signate, expresse, nominatim, peculiariter.

Notamento, il notar nell'acqua, natatus, us.

Notante, che nuota, natans, innatans, fluitans.

Notantemente, notevolmente, in modo notabile, notabiliter, Plin. V. notamente.

Notàre, l'agitarsi, che fanno gli animali nell'acqua per andar, e reggersi a galla, natare, innatare, adnatare, innare, nare, fluitare: per istare a galla semplicemente, supernatare: notar contr'acqua, nare contra aquam, Plin. imparar a notare, discere nare, Plaut. notar sopr'acqua, aquæ innare, Liv. notar sott'acqua, natare in aqua, Vitr.

Notare, per iscrivere, contrassegnare, notare, adnotare, signare, notam ad aliquid apponere: per considerare, por mente, considerare, animadvertere, animum intendere: per tacciare, infamare, V.

Notare, cantar sulle note, canere, concinere, modulari, cantare.

Notaria, noteria, V.

Notàro, notajo, V.

Notatamente, V. notantemente.

Notato, add. da notare, notatus, adnotatus.

Notatòjo quella vescica piena d'aria, che trovasi quasi in tutti i pesci.

Notatore, che nuota, natator.

Notatrice, Tass. che nuota, quæ natat.

Notatura, notamento, V.

Noterella, Red. t. 4. piccola lista, parvus index.

Noteria, l'arte del notajo, ars tabellionis.

Notèvole, V. notabile.

Notevolmente, V. notabilmente.

Notificagione,) il notificare,
Notificamento,) significatio.

Notificare, far noto, significare, denunciare, notificare, declarare, indicare.

Notificatore, che notifica, declarator, indicator, index.

Notificazione, V. notificagione.

Notizia, il conoscere, notitia, cognitio, notio, notities, Vitr. aver notizia d'alcuna cosa, alicujus rei notitiam, o notionem habere, Quint. Cic. prender notizia d'un affare, rem, o de re cognoscere, Cic. questo non è di mia notizia, non è pervenuto alla mia notizia, de hoc nihil quicquam novi: le prime notizie, primæ rerum notiones: queste cose si sono fatte senza mia notizia, hæc, me insciente, me ignaro, facta sunt: per ragguaglio, V.

Noto, notissimo, add. manifesto, conosciuto, notus, cognitus, manifestus, pervulgatus: uomo noto per la sua virtù, homo virtute cognita, Cic. notissimo a tutto il mondo per la sua ortoquizia, e pe' suoi vizj, notus omnibus improbitate, et vitiis: cose note a tutto il mondo, res notæ, atque apud omnes pervulgatæ, res omnibus notæ, atque manifestæ, Cic.

Noto, sust. vento meridionale, auster, notus, i.

Nòtola, e notùla, piccola annotazione, adnotatiuncula.

Notoletta, dim. di notola, adnotatiuncula.

Notomia, V. anotomia: far notomia d'una cosa, vale il considerarla minutamente, rem perfecte considerare, exacte perpendere, dispicere, introspicere: far notomia, dicesi altresì del tagliar checchessia in minutissime parti, trucidare, minutatim concidere.

Notomista, colui ch esercita la Notomia, anatomicus, Macrob. humani cadaveris sector, qui hominum corpora incidit, faciendæ anatomes peritus.

Notomizzare, far notomia, corpora incidere, Cels. corpora secare, o dissecare, Plin. per met. notomizzare un discorso, orationem in partes dividere, incidere.

Notomizzato, sectus, dissectus.

Notoriamente, pubblicamente, palam, publice, manifeste, aperte, in omnium oculis.

Notòrio, pubblico, notus, cognitus, manifestus, pervulgatus, publicus, apertus, notorius, Paul. Jurisc.

• Notoso, che ha nota, macchiato, infectus, maculatus, labe nota, macula aspersus, fœdatus, inquinatus.

• Notricamento, notrimento, nutricamento, Arriugh. 69. V.

• Notricare, nutricare, V.

• Nottare, farsi notte, rabbujarsi, noctescere.

Notte, nox: notte chiara, nox sublustris, Hor. syderibus illustris, Tac. serena nox, Cic. notte oscura, nox caliginosa, cæca, Hor. Virg. opaca, operta, spissa, Petr. è notte buja, jam plena nox est, Petr. il bujo della notte, obscurum noctis, Tac. di notte, di notte tempo noctu, nocte, de nocte, Cic. a notte ben avanzata, multa nocte, multa de nocte, nocte intempesta, et concubia, Cic. notte, e giorno, o giorno, e notte, noctu, diuque, noctu, et interdiu, Cic. per noctes, et interdiu, Cæs. sul far della notte, primis se intendentibus tenebris, prima nocte, Liv. Cæs. a mezza notte, noctis medio, Var. de media nocte, Cæs. noctis concubio: s'avvicina la notte, nox appetit: passar le notti senza dormire, noctes insomnes peragere, Hor. pervigilare noctem, Cic. noctem perpetim pernoctare, Plaut. pernoctare, Hor. passar la notte alla conversazione, trahere, ducere noctem vario sermone, Virg. extendere noctem benigno sermone, Hor. al giuoco, ducere noctem ludo, Virg. in banchetti, conviviis noctem conterere, Cic. in divertimenti, agere noctem inter gaudia, Virg. ho avuto una notte molto inquieta, habui noctem plenam timoribus, Cic. due notti, binoctium, Tac. tre notti, trinoctium, Val. Max. trinoctiale spatium, Hirt. fa di notte giorno, e di giorno notte, noctes totas vigilat, et stertit totum diem, Hor. farsi notte, noctescere: aver avuto la buona, o la mala notte, vale aver la passata in piacere, o in travaglio, noctem inter curas, o inter gaudia egisse, Virg. e' non è ancora andato a letto chi ha a avere la mala notte, prov. che è un minacciar, e pronosticare altrui male, evasit nondum, quem sua pœna manet.

Nottetempo, di nottetempo) nel
• Nottetempore, a di not-) tem-
tetempora,) po
della notte, noctu, de nocte, nocte.

Nottiludio, Menz. 3 171. giocoso di notte: nottiludio tresca, noctu ... scurrilisque lusus.

Nottivago, che va di notte, noctivagus.

Nòttola, saliscendo di legno, pessulus ligneus: per vispistrello, noctua.

Nottolata, lo spazio della notte, nox: aver una buona, o una cattiva nottolata, bonam, aut malam noctem agere, trahere.

Nottolino, e nottolina, dim. di nottole: per sim. e in ischerzo il gorgozzule, V.

Nòttolo, vispistrello, vespertilio.

Nottolone, chi fa sue faccende, e va attorno in tempo di notte, noctivagus.

Notturno add. di notte, nocturnus: visioni notturne, visus nocturni, Cic. sust. vale una parte del Mattutino, che si recita da' Fedeli, nocturnum.

Notula, notola, V. per noterella, Red. t. 2. V.

Novale, add. campo riposato, novale, vervactum, Plin. Col.

Novanta, nonaginta.

Novantèna, nonaginta, nonagenarius numerus.

Novantèsimo, nonagesimus.

• Novare, rinnovare, novare, innovare, instaurare.

• Novastro, nuovo, novus, recens.

Novatòre, promovitore di nuove cose, ma si prende in cattiva parte, novator.

Nove, novem: nove volte, novies, Varr. che dura nove giorni, novendialis, Plaut.

Novecento, nongenti: novecento volte, nongenties, Vitr.

Novella, narrazione favolosa, fabula, sermo facetus, Cic. fabularis historia, Svet. per chiacchieramento senza pro, e conclusione, nugæ, gerræ: per avviso, nuova, nuntius: che novelle? cedo, quid portas, quid apportas? Ter. per ambasciata, nuncius: portar, o recar novelle, nuncium afferre, apportare: mettere in novelle, vale burlare, V. per la natura della donna, cunnus.

Novellàccia, novella cattiva, malus nuncius.

Novellamente, di nuovo, di fresco, recens, recentissime, nuper, nuperrime, non ita pridem.

Novellamento, racconto di novelle, fabularum narratio.

Novellare, raccontar novelle, narrare fabellas, fabulari: per raccontar semplicemente, narrare: per dir male, chiacchierare, fabulari, inepte garrire, nugari, nugas garrire, Ter. in sign. n. pass. per rinnovarsi, V.

Novellata, raccontamento di più cose, che l'uom non ne creda alcuna vera, nugæ, tricæ, apinæ, gerræ, fabellæ.

Novellatore, raccontator di novelle, fabulator.

Novelletta, dim. di novella, fabella.

Novelliere, e novelliero, colui, che racconta le novelle, fabulator: per colui, che riferisce gli altrui ragionamenti, da' quali può nascere dello scandalo, e delle male soddisfazioni, delator: per messo, ambasciadore, nuncius.

Novellina, sorta di radice, radix novella.

Novellinità, astratto di novellino, novitas.

Novellino, nuovo, da poco tempo in qua, novus, recens, novissimus, recentissimus.

Novellizia, primizia, dicesi propriamente de' fiori, e de' frutti, che vengono alquanto fuor di stagione, primitiæ.

Novello, novellissimo, nuovo, novus, recens: vendere, o comprare a novello, è riscuotere, o pagare la valuta del frutto avanti che sia maturo, stantem adhuc segetem vendere, o emere.

Novellozza, novella ridicola, jocosa fabula.

Novelluccia,) dim. di novel-
Novelluzza,) la, fabella brevis: per sentore, rumusculus, Cic.

Novembre, il nono mese dell'anno, secondo gli astrologi, November.

Noverare, e der. V. numerare, e deriv.

• Noverca, V. L. matrigna, noverca.

Novilùnio, il tempo della luna nuova, nova luna, Cæs. nascens luna, Plin.

Novissimo, sust. si dice alle quattro estreme cose, che accadono all'uomo, novissimum: per superl. di nuovo, V.

Novità, novitade, novitate, cosa nuova, novitas: amante di novità, novitatis cupidus, Quint. rerum novarum studiosus, Tac. introdur novità, no-

vos mores, novn. et recens inventa indncere, Cic. che novità è queste di vederti in Atene? *quid in Athenas insolens?* Ter.

• Noviziàtico,) tempo, e luogo
Novizieto,) de' frati novizj, *novitiorum domus, et collegium, tyrocinii locus*, n *tempus*.

Novizio, sust. che novellamento è entrato in religione, *novitiue, ii*.

Novizio, edd. nuovo nell'esercizio, che alcuo preude a fare, *rudis, tyro, novitius, novue*.

Novo, novissimo, *novne, recene, insolens*: novissimo per ultimo, *novissimus, postremns, ultimus*.

•Nozia, gemma, che dicesi cader colla pioggia, *notia*, Plin.

Nozione, coguizione particolare d'alenna cosa, *notio, onis*.

Nozza, matrimonio, *nnptiæ*: pe' cooviti, cha si fanno nelle solennità dagli sposalizj, *nuptialee cœna, convivium nuptiale*: andar e nozze, dicesi dal far cosa di sommo piacere, *rem gratissimam aggredi, suscipere, agere*: aver più che fare, ch'*un* pajo di nozze, prov. a dicesi dall'essere fuori di misura occupato, *occupationibus distineri, rerum multarum varietate distringi, valde negotiosum esse*, Cic. nozze legittime, *justæ, legitimæ nuptiæ*: non legittime, *nefariæ, incestæ*: giorno destinato per far le nozze, *dies nuptialis*.

Nozzeresco, di nozze, *nuptialis*.
Nozzoline, dim. di nozze, *nuptiæ*.

N U

Nabe, nuvole, *nubes*: per met dubbio, oscurità, *dubinm, obscuritas, caligo*.

Nubifocoso, Menz. 3. 119. nubifocoso Giove, *Jupiter ignem e nubibus jaculans*.

• Nùbile, nuvolo, *nubes, nubilum*.

Nùbile, add. da marito, maritale, *nubilis, matura viro*.

Nubiletta, nugoletta, V.

Nubilità, nubilitade nubilitate, oscurezza, *nubilum, obscuritas*, caligo.

Nùbilo, V. L.) *nubilus, nu-*
Nubiloso,) *bilosus, ob-*
Nubulòso,) *scnrus*.

Nuca, la parte posteriore del collo, *occiput, cervix, ima colli vertebra, spinalis medulla*

Nudamente, senza veste, *nude* per met. *nude*

Nudare, *nudare, denudare, vestem detrahere*: per sim. vale privare, e far vano, *privare, orbare*.

Nudato, *nudatus, orbatus*.

Nudità, nuditade, noditate, *nudum*, o *nudatum corpus, nuditas*, Quint.

Nudo, nodissimo, *nudus*: mezzo nudo, *seminudus*, Liv. camminar a piè nudi, *nudis pedibus ire*: spada nuda, *gladius d strictus, vagina vacuus*, Cic. per sim. nudato, spogliato, *nudus, nudatus, vacuus*: case nude, *ædes nudæ, et vacuæ, nulla supellectili instructæ*.

Nudrire, *alere, nutrire, enutrire, sustentare, educare*: nudrisce solo tutte questa famiglia, *solus omnem hanc sustentat familiam*, Ter. non essendo questo campicello sufficiente a nudrirlo, si mise a far il maestro di scuola, *agellus cum non satis eum aleret, indi magister fuit*, Ter. è stato nudrito a mie spese, *meo cibo, et sumptu educatus est*, Plaut. nudrirsi d'erbe, di pesce. *herbis, fluviatili pisce sustinere vitam*, Liv. nudrirsi bene, *vesci largioribus cibis, se curare molliter*, Cic.

Nudrito, *educatus, nutritus, enutritus, altus*.

Nudritore, *nudritor*.

Nudriture, nutrimento, V.

* Nugazione, Varch. baje, *nugæ, tricæ, apinæ*.

Nùgola, nuvola, V.

Nugolaglie, nuvolàglia, V.

Nugolato, quantità di nuvole, *nubium globus*.

Nugoletta, } *nubecula*.
Nugoletto, }

Nùgolo, nuvolo, *nubilum, nubes*: per quantità grande di checchessia, *ingens numerus, manus, vis*.

Nugolone, acer. di nugolo, *nubes densior*.

Nugolosità, nugolositade, nugolositate, nuvolosità, V.

Nugolòso, nubiloso, *nubilus, nubilosus, obscurus*: il tempo è nugoloso, *nubilus est aer*, Cic. *obscurus aer, cœlum obscurum*, Virg.

Nugoluzzo, nuvoluzzo, V.

Nui, noi, V.

Nulla, niente, *nihil, nil, nihilum*: si corruccia per nulla, *de nihilo irascitur*, Plaut. tutto si riduce a nulla, *ad nihilum recidunt omnia*. Cic. quanto siamo miserabili! l'uomo è nulle, la vita è pochissime cose, e non pende, che da un filo, *heu, heu nos miseros! quam totus homuncio nihil est! quam fragili tenero stamine vita cadit!* Petr. è venuto dal nulla, *de nihilo venit*, Petr. chi tutto vuole, nulla ha, *camelus desiderans cornua, etiam aures perdidit*, ex Apolog. Græc. usato in forza di domandare, o dubitare, vale qualche cosa *aliquid, quidpiam*: vuoi tu nulla? *numquid vis?*

Nulladimèno. V. nondimeno.

Nulla più, *nihil magis*.

• Nullezza,) astratto di
Nullità, nullitade,) nulla, *nihil, nihilum, nil*.

Nullo, coma sustantivo, in sign di nessuna persona, *nemo, nemo unus, nullus homo*: in forma d'add. *nullus*: per invalido, di nessun valore, *nullus, irritus*

Nume, e * numine, deità, *numen, divinitas*, Plin.

Numeràbile, Segn. che si può numerare, *numerabilis*.

Numerale, di numero, appartenente a numero *numeralis*, Prisc. *ad numerum pertinens*

Numerare, *numerare, numerum inire*, Plin. *annumerare, dinumerare, recensere, numerum agere*, Col.

† Numerativo, Salv. Pros. Tosc add. che numera, atto a numerare, *numerans, numerandi peritus*.

Numerato, *numeratus, recensitus*.

Numeratore, *numerans, annumerans, numerum agens*.

Numerazione, *numeratio, numerus*

Numèrico, V. numerale.

Numero, raccolto di più unità, *numerus*: sono in troppo gran numero, *nimis, o nimium multi sunt*, Cic. piccol numero di persone, *paucitas hominum, pauci*, Cic. non siamo buoni, che a far numero, e a mangiare, *nos numerus sumus, et fruges consumere nati*, Hor. metter nel numero de' Senatori, *allegere in ordinem Senatorum*, Svet. *in Senatores*, Plin. per le figure aritmetiche, o d'abbaco, *numeri, orum*: per moltitudine di persone, o di cose, *vis, multitudo, acervus*: per armonia del verso, o della prosa, *numerus*.

Numerosamente, con buon numero, ed armonia, *numerose*, Cic.

Numerosità, numerositade, numerositate, astratto di numeroso, gran numero, *multitudo, vis, magnus numerus*.

Numeroso, numerosissimo, di molto numero, *numerosus, multus, frequens*: per armonioso, *numerosus*, Cic.

• Nùmine, nume, V.

Nummo, V. L. danaro, V.

Nuncio, nunzio, V.

Nuoziale, Fr. Giord. pr. 19. nuziale, V.

Nunziante, che annunzia, *nuncius*.

Nunziare, e annunciare, *nunciare, annunciare, renunciare, significare*.

Nunziato, offizio, e dignità del nunzio, nunziatura, V.

Nunziatore, *nuncius*.

Nunziatura, nunziato, *legatio*.

Nunzio, e nuncio, messaggiere, embasciatore, *nuncius, legatus*.

Nuòcere, *nocere, obesse, officere, damnum alicui afferre, inferre, importare incommodum*, Cic.

Nuora, moglie del figliuolo, *nurus*: dire alla figliuola, perchè la nuora intenda, prov. vale chi ha a intendere, intenda, *qui habet aures, audiat*, dalla Scrittura.

Nuotare, andar a nuoto, V. notare

Nuoto, il nuotare, *natatus*: passar un fiume a nuoto, *flumen tranare*, Liv. *enatare*, Cic *tranenatare*, Hor. salvarsi a nuoto, *natatu salutem quærere*, Cic.

Nuova novelle, avviso, *nuncius*: tu mi dai una trista nuova, o *certum mihi nuncium affers, apportas*: non c'è alcuna nuova, *nihil novi auditur, nihil novi ad nos affertur*: molti hanno portato le *nuove*, che Cesare marciava verso Capua, *complures attulerunt, Cæsarem iter habere Capuam*, Cic. che nuova? *cedo, quid affers, quid apportas?* Ter.

Nuovamente, di nuovo, *iterum, rursus, nove*: per di presente, *modo, non ita pridem, recens*.

Nuovo, che i Poeti dissero anche novo, non più veduto, non più adoperato, *novus, recens, inauditus, insolens*: per inesperto, mal pratico, *rudis, imperitus, novus*: nuovo giorno, e simili, vale seguente, *crastina dies*: nuovo, aggiunto di età, vale giovanile, *juvenilis*: mostrarsi, o farsi nuovo di alcuna cosa, vale fingere di non saperla, maravigliarsene, *mirari, ignorantiam alicujus rei simulare*: giugner nuova alcuna cosa, vale non averla saputa, *ignorasse, nihil audivisse, novum plane, ne insolens accidere*: nuovo pesce, V.

• Nuro, voce poetica, V. nuore.

Nutribile, atto a nutrire, *nutribilis*, Cæl. Aurel. *alibilis*, Var.

Nutricamento, il nutricare, *alimentum, nutrimen, nutrimentum, nutritus, us, nutricatio, nutricatus, us, cibus*.

Nutricante, *nutriens, alibilis, succosus*.

Nutricare, V. nudrire.

Nutricato, V. nudrito

Nutricatore, *nutriens, nutritor*, Svet *nutritius, ii*, Col. *altor, oris*, Cic. *alumnus*, Plaut.

Nutricatrice,) balia, che nu-
Nutrice,) trica, *nutrix*: Cic. *nutricula*, Quint *altrix*, Cic *alumna*, Cic. Plaut. nutrice. in genere masc. per quello, che i latini diceanu, *nutritius*.

Nutrichèvole, atto a nutrire, *alibilis, nutriens, succosus*.

Nutrimentale, V. nutribile.

Nutrimento, V. nutricamento: prender nutrimento, *capere, sumere cibum*: eran cinque giorni, che non avea preso alcun nutrimento, *quintum jam diem sine alimento traxerat*, Petr. il nutrimento si sparge per tutto il corpo, *dividitur cibus in omne corpus*, Cic. la contemplazione serve como di nutrimento allo spirito, *animorum ingeniorumque naturale quoddam pabulum contemplatio*, Cic.

Nutrimentoso, V. nutribile.

Nutrire, V. nudrire.

Nutritivo, V. nutribile.

Nutrito, V. nudrito.

Nutritore, V. nutricatore.

Nutritura,) V. nutrice-
Nutrizione,) mento.

Nuviletto, nuvoletto, V.

Nùvula, *nubes, nubilum*.

Nuvolàglia, quantità di nubi, *nubium globus*.

Nuvolato, nugolato, *nubes, nubilum*.

Nuvoletto, } *nubecula*.
Novoletta, }

Nùvolo, e nugolo, adunamento di vapori nella regione dell'aria, che si risolve in pioggia,

nubes, *nubilum*: fig. per quantità di cose, *vis*, *multitudo*, *globus*, *nubes*: un nuvolo di fanti, *peditum nubes*, Liv per sim. si dice anche quell' intorbidamento, che si genera ne' liquori per qualunque cagione

Nuvolosità, nuvolositade, nuvolositate, *nubium vis*, *globus*.

Nuvoloso, e nugoloso, *nubilus*, *nubilosus*, *obscurus*.

Nuvoluzzo, dim. di nuvolo, *nubecula*.

Nuziale, di nozze, *nuptialis*.

Nuzialmente, in foggia di nozze, *more nuptiali*.

O

O, interjezione di maraviglia, di curiosità, di dolore, di sospetto, di timore, di soverchia gioja, di sdegno, d'ira, di rincrescimento, di esclamazione, ec. *o*, *heus*: particelle separative, *aut*, *sive*, *vel*, *seu*: avverbio di vocazione, *heus*: nb, ob, voce d'ammirazione, e di appleuso, *o*, *heus*, così scritta avanti a vocale, vi si aggiugne talora la *d*, per maggior pienezza di suono, dicendosi od.

O B

Obbediente, o obediente, *obediens*, *obtemperans*, *dicto audiens*, *utque obediens*, *morigerus*, *obsequens*, *parens*: ° obbedientissimo, *obsequentissimus*, Col.

Obbedientemente, obbedientissimamente, *obedienter*, ° *obsequentissime*.

Obbedienza, e obbedienzia, *obedientia*, *obtemperatio*, Cic. *obsequela*, Plaut. *obsequium*: render la dovute obbedienze a' suoi genitori, *obedientiam parentibus præstare*: essere sotto l'obbedienza d'alcuno, *sub alicujus imperio esse*, Ter. *in d.tione, et potestate alicujus esse*, Liv.

Obbedire, e obedire, *obedire*, *parere*, *obtemperare*, *morem gerere*, *dicto audientem esse*, *alicujus voluntati obsequi*, *imperiis servire*, *morigerari*, *imperata facere*, *jussa exequi*, *peragere*, *auscultare*, *obedientiam præstare*: obbedire alle sue passioni, *morem animo gerere*, Ter. *cupiditatibus suis parere*, *obtemperare*, *obsequi*: farsi obbedire, *cogere ad obsequium*, *redigere*, Svet. il padrone compre il servo, perchè l'obbedisca, non perchè gli comandi, *herus servum emit dicto audientem*, *non sibi imperantem*, Plaut. tosto obbedì, *non est moratus imperium*, Plaut. le passioni si rivoltano, e non vogliono obbedire alla ragione, *appetitus relinquunt*, *et abjiciunt obedientiam*, *nec rationi parent*, Cic. nè l' uno, nè l' altro volleró obbedire all'ordinanze, *neuter sententiam tulit decernentis*, l'etr.

Obbeditore, *obediens*, *obtemperans*, *morem gerens*, *dicto audiens*, *obsequens*.

Obbidiente, *obediens*.

Obbidienza, *obedientia*.

Obbiettare, opporre, *objicere*, *opponere*.

Obbiettivo, Voc. del Dis. quel vetro, ch' è nell' estremità del cannocchiale, e riceve le spezie, che si partono dagli oggetti

Obbietto, e obietto, quello che in se fisse l'intelletto, o la vista, *scopus*, *finis*, *terminus*, *meta*: le favole non hanno altro obbietto, che quello di correggere i costumi, *nihil aliud quidpiam per fabulas quæritur*, *quam ut corrigatur error mortalium*, Phædr. non ho altro obbietto, che il suo interesse, *suis solum inservit commodis*, *suæque utilitati unice studet*: quest' è l' obbietto di tutt' i miei disegni, *eo spectant mea consilia*, Cic. l' obbietto de' sensi, e delle facoltà dell'anima, *res objectæ sensibus*, *omne*, *quod sub sensum cadit*, *quod sensibus percipitur*, *aut ratione*, *quod movet sensus*, *aut animum*, *quæ sentiuntur*, Cic. l' obbietto della vista, *quæ sub aspectum cadunt*, *veniunt*, *quæ oculis percipiuntur*, *quæ videntur*, *cernuntur*, Cic. l' obbietto dell' udito, dell' odorato, del tatto, del gusto, *quæ sub aurium sensum cadunt*, *veniunt*, *quæ auditu percipiuntur*, *quæ odoratu*, *olfactu percipiuntur*, *quæ odorantur*, *odores*, *quæ sub tactum cadunt*, *tactu percipiuntur*, *quæ gustu percipiuntur*, *quæ palato gustantur*: l' obbietto d' una scienza, *scientiæ materia*, o *materies*, *id circa quod versatur aliqua scientia*: tutte l' arti hanno per obbietto la ricerca della verità, *omnes artes in veri investigatione versantur*, Cic. egli è l' obbietto delle mie speranze, *in eo spes omnis mea est*, *o posita est*, Cic. esser l' obbietto dell' odio del popolo, *in odium*, *offensionemque populi incurrere*, *cadere*, *invidiam*, *et offensionem populi subire*, Cic. esser l' obbietto dell' odio di tutto il mondo, *odio esse apud omnes*, *in odio esse omnibus*, Cic.

Obbietto, add. opposto, *objectus*, *appositus*.

Obbiezione, o obiezione, opposizione, *oppositio*, *objecta*, *orum*, *id quod objicitur*: rispondere alle obbiezioni, *respondere ad ea*, *quæ nobis objecta sunt*, Cic. *diluere objecta*, Quint. una sola obbiezione di qualche peso ci si può fare, *unum hoc*, *quod alicujus quidem momenti sit*, *nobis objici potest*, Cic.

† Obbinso, Buon Fier. dubbioso, sospettoso, *superstitiosus*, *suspiciosus*.

Obblatore, chi offerisce, e per lo più dicesi di chi offerisce per comprare, *licitator*.

Obblazione, offerta, che si fa a Dio, *donum*, *munus*, *oblatum*, Liv. *oblatio*, V. oblazione per li morti, *inferiæ*, *arum*, Cic.

° Obblìo,) dimenticanza,
Obbliamento,) *oblivio*, *obli-*
Obblianza,) *vium*, Hor.

Obbliare, e obliare, scordarsi, *oblivisci*, *effluere*, *excidere*, *cadere memoria*, Cic. Petr. obbliar i suoi malanni, *oblivisci malorum*, *dimittere curam ex animo*, Cic. obbliare se stesso, *oblivisci sui ipsius*, Ter. tu mi hai obbliato, *cepit te nostri oblivio*, *mei me moriam amisisti*, Cic. un uomo d' onore non deve obbliare ciò, che riguarda la sua riputazione, *est honos homini pudico*, *meminisse officium suum*, Plaut. obbliare le ingiurie, *injurias oblivione conterere*, Cic.

Obbliato, e obliato, in senso neutr. *oblitus*: obbliato di se stesso, *sui oblitus*: delle sua nascita, *generis sui*: in sent. pass. *oblivioni traditus*, *obmissus*, *prætermissus*, *neglectus*, *oblitus*, Ovid.

Obbliatore, che obblia, *immemor*.

° Obbliazione, e obliazione, V. obbliamento.

Obbligagione,) l' obbligarsi,
Obbligamento,) *obligatio*, *contractus*, *pactum*, *conventio*, *conventum*: contrarre un' obbligazione, *obligationem contrahere*, *se obligare*, Cuj. Jurisc. un' obbligazione verbale, *verbis conceptu obligatio*, Cuj. per iscritto, *chirographi cautio*, Cuj. in termine di civiltà, *officium*, *beneficium*: non mi scorderò mai delle grandi obbligazioni, che ti ho, *nunquam obliviscar*, *maxima me tibi debere beneficia*, o *tua maxima in me officia*, Cic. fate bene, e ve ne ho dell' obbligazione, e ve ne sono obbligato, *benefacitis*, *et a me initis gratiam*, Plant. io ve ne ho tanta obbligazione, come se io l' avessi ottenuto, *tam teneor dono*, *quam si onustus dimittar*, Hor.

Obbligante, obbligantissimo, Red. t. 4. che obbliga, *devinciens*, *obligans*, *officiosus*, *benevolus*, *benignus*, *humanus*, *comis*, *beneficus*: naturale obbligante, *humanitas*, *comitas*, *benignitas*, Cic. uomo *ingenium*, Tac. parole obbliganti, *verba plena humanitatis*, *et officii*: non è punto obbligante, *inofficiosus est*, Cic.

Obbligantemente, con maniere obbliganti, *officiose*, *amice*, *benevole*, *benigne*, *humane*, *amanter*, *peramanter*, *comiter*, *suaviter*.

° Obbligenza, e obbrigenze, V. obbligagione.

Obbligare, legare o per parole, o per iscritto, o per cortesia, o per beneficj, *obligare*, *devincire*, *obstringere beneficio*, *liberalitate*, *officio*, *gratiam ob aliquo inire*, *bene*, *o optime mereri de aliquo*, *promereri*, Cic. Ter. Plaut. obbligare qualcheduno per vie di tratta ti, *pactionibus obligare aliquem*, Cic. non è obbligato a mantenere il patto, che ha fatto con voi, *non tenetur fœdere*, *quod tecum ictum est*, Liv. se il patto, che avete fatto, non vi obbliga, neppure il patto, che ho fatto mi può obbligarmi, *si vos non tenent vestra fœdera*, *quod nec fœdus me obligare non potest*, Liv. obbligarsi di esser mallevadore per altrui, *sponsione obligari*, *vadem se dare pro aliquo*, Cic. obbligar il mallevadore per tre mile lire, *obligare vadem trium millium æris*, Liv. obbligare se stesso, e i suoi beni, *obligare se*, *et sua bona*, *capita*, *et fortunas cavere*, Paul obbligarsi in solidum, *in solidum spondere*, Ulp. io ve ne sarò obbligato per tutta mia vita, *tibi me in perpetuum devinxeris*, Cic. ci saranno tutti due obbligati fino all' ultimo loro respiro de' servigi, che loro rendiamo, *ætatem ambo nobis erunt obnoxii nostro devincti beneficio*, Plaut. ti farò vedere in effetto, che tu hai obbligato un uomo, ch' è tuo amico, *hominis amicissimo te tribuisse officium*, *re tibi præstabo*: ti saremo ambidue molto obbligati, *habebis me*, *habebis ipsum gratissimum debitorem*, Pliu. Jun. *a me*, *et ab ipso magnam inibis gratiam*, Cic. io ti sono obbligato, e te ne ringrazio, *et tibi habetur*, *et refertur a me gratia*, Plaut. tu sei stato sempre il primo ad obbligarmi, *tu me beneficiis provocasti*, *de me prius bene meritus es*, *abs te sum beneficiis provocatus*, Cic. mi è obbligato della vita, *obnoxiam vitæ beneficio mea fecs*, Liv. obbligateroi in questo, fatemi questo piacere, *illud tu mihi gratificare*, *quæso*, Cic. obbligarsi scambievolmente, *accipere*, *et reddere parem voluntatem*, Cic. voi non obbligherete un ingrato, *non apud ingratum collocabis*, *pones beneficium*, Cic. obbligarsi, *pollicere*, *promittere*, *spondere*.

Obbligato, obbligatissimo, *obligatus*, *devinctus*, *addictus*, *devotus*.

Obbligatorio, che obbliga, *obligans*, *validus*, *legitimus*, *obligatorius*, appresso i Legisti.

Obbligazione, V. obbligagione.

Obbligo, *obligatio*, *debitum*, *officium*: aver obbligo, *debere*, *gratiam habere*: fare il suo obbligo, *adimplere*, *explere*, *perficere munus suum*, *officio fungi*, *facere satis*, Cic.

Obblio, e oblio, dimenticanze, *oblivio*: mettere, porre in obblio, *dare oblivioni aliquid*, Liv. *oblivione aliquid delere*, *obruere*, Cic. esser messo, o posto in obblio, *venire in oblivionem*: è stato lungo tempo in obblio, *diu jacuit in oblivione*, Cic. le vostre lodi non se-

ranno mai poste in obblio, *tuas laudes obscuratura nulla unquam est oblivio*, Cic.

Obblioso, dimentico, *obliviosus, immemor.*

Oobliquamente, e obliquamente, *oblique*, Cic. *in obliquum*, Plin. *obliquum*, Ovid.

Obbliquare, e obliquare, non andar retto, *oblique*, o *obliquum*, o *in obliquum progredi.*

Obbliquità, obbliquitade, obbliquitate, *obliquitas.*

Obbliquo, e obliquo, obbliquissimo, non retto, torto, *obliquus, transversus, non rectus contortus*: fig. ha ottenuto questa carica per istrade oblique, *malis artibus adeptus est munus hoc*, Cic. obbliqui dicono i Gramatici tutti i casi de' nomi, eccetto il primo *casus obliqui*, Quint.

• Obblito, V. L. V. obbliato.

Obblivione, e oblivione, V. obblio.

• Obblivioso, e oblivioso, V. obblioso.

• Obbriàco, Rett. Tull. 80. ubbriaco, ebbro. V.

• Obbrianza, obblianza, V.

• Obbrigare, e deriv. V. obbligare, e deriv.

• Obbrobio,) disonore, infamia, *opprobrium, dedecus, ignominia, probrum, contumelia, infamia*: esser d'obbrobrio alla sua famiglia, *esse familiæ opprobria*, Ovid.

Obbrobrio,)

Obbrobriosamente, con obbrobrio, *probrose, contumeliose*

Obbrobrioso, pieno di obbrobrj *probrosus, ignominiosus, contumeliosus.*

Obbrobriuzzo, dim. d obbrobrio, *levis ignominia.*

• Obbumbramento, V. L. oscuramento, *obscuratio.*

• Obbumbrare, e obumbrare, V. L. adombrare, oscurare, *obumbrare, obscurare, obnubilare*, Cic. Quint. *tenebras, caliginem alicui loco offundere, obducere*, Cic.

• Obumbrazione, e obumbrazione, V. L. oscuramento, *caligo, tenebræ, obscuratio, obscuritas.*

Obediente, obedire, V. obbediente, obbedire.

Obedienza, obbedienza, V.

Obelisco, guglia *obeliscus*, Plin.

• Obidienzia, ubbidienza, V.

Obiezione, ec. obbiezione, V. ed altri.

• Obito, Fr. Giord. V. L. *obitus.*

• Objurgazione, Vit. S. Girol. una riprensione, rimprovero, sgrido, *objurgatio.*

Oblato sust. converso, Sust. V.

Oblatore, obblatore, V.

Oblatratore, Gabl. *qui oblatrat.*

Oblazione, obblazione, V.

Obliare. ec. obbliare, V. e deriv.

Obligato, obbligato, V.

Obliquamente, obliquare, obliquo, V. obbliquamente, ec.

Obliviare, obbliare, V.

Oblivione, V. obblivione.

Obola, e obole, sorta di moneta. *obolus.*

• Obriàco, Vit. SS. Padr. 2. 269. V. ubbriaco.

Obrizzo, V. G. aggiunto, che si dà all'oro, e vale, oro prezioso, d'ottimo colore, e senza macola, *obryzum*, o *obrussum*, Plin. *aurum igne excoctum, et purgatum.*

Obumbrare, ec. V. obbumbrare, ec.

O C

Oca, uccello acquatico, *anser*: oca salvatica, *ferus anser*, Cic. *cavricalea*: picciola oca, *anserculus*, Col. d'oca, *anserinus*, Plin. tener le oche in pastura, vale tener femmine, e prestarle altrui a prezzo; *mulierum mercaturam facere*: cervello d'oca, dicesi colui, che ha poca stabilità, e non molto fermo discorso, *inconstans, levis, instabilis, volaticus*, Cic *ingenium mobile*, Liv. non esser un'oca, vale non esser semplice, *rudem, ignarum, imperitum, hebetem non esse*: non è tempo di dar fieno ad oche, vale non è da baloccare, *omnis mora abrumpenda est, celeritate opus est, abjiciendæ nugæ, non diutius immorandum*: fare il becco all'oca, dar all'opera compimento, *ad umbilicum aliquid adducere, imponere operi ultimam manum*: ove son femmine, ed oche, non vi son parole poche, *loquacissimæ mulieres*: parer un'oca impastojata, si dice d'uomo dappoco, che non sappia uscir di nulla, ch'e' faccia, *homo nihili, ineptus*: tu sei l'oca, cioè tu sarai la favola di tutti, *in te cudetur faba*, Ter. menar i paperi a bere le oche, vale gl'imperiti volerne sapere più de' periti, *sus minervam.*

Occare, V. L. erpicare, *occare.*

† Occasionale, Salv. Pros. Tosc. add. che porga occasione, opportuno, *occasionem præbens, opportunus.*

Occasionato, nato per occasione, *natus præter intentionem, voluntatem.*

Occasioncella, dim. d'occasione, *occasiuncula.*

Occasione, idonea opportunità da fare, o non fare qualche cosa, *occasio, opportunitas*: cercare, spiare l'occasione, *quærere occasionem*, Sen. imminere occasioni, Quint Curt. *captare occasionem*, Cic dare occasione d'una cosa, *dare, præbere occasionem rei faciendæ*, Quint. abbracciar un'occasione, *amplecti occasionem*, Cic. lasciar andare l'occasione, *prætermittere, omittere, dimittere de manibus occasionem, oblatam occasionem non tenere*, Cic. prender l'occasione, *arripere occasionem*, Liv. *capere*, Plaut. Cic. *opprimere*, Plaut. trovar un'occasione, *occasionem nancisci.*

Occaso, occidente, quella parte, dove tramonta il Sole, *occasus, occidens, pars occidentalis*, Cic. per sim. fine, morte, *finis, occasus, mors*: l'occaso dell'imperio Romano, *occasus imperii Romani*: quel vecchio è giunto all'occaso, *in ultimis est ille senex, vergit in occasum*: sospirar l'occaso di alcuno, *mortem alicujus flere.*

Occhiaccio, pegg. d'occhio, *oculus minax*: far occhiacci, vale dar segno di disgusto, di abbominazione, *fastidientem vultum præseferre.*

Occhiàja, luogo dove stanno gli occhi, *oculorum sedes*: si dice anche un certo lividore, che viene altrui sotto l'occhio, *insignita, orum*, Plin. *livor oculorum.*

Occhialàje, quegli, che fa gli occhiali, *conspicillorum opifex, ocularariarius*, si trova in un'inscrizione appresso Reinesio.

Occhiale, strumento di cristallo, che si tiene davanti agli occhi per ajutar la vista, *conspicillum*, T. d'ottica: non mi servo d'occhiali, vedo benissimo senza occhiali, *clare oculis video*, Plaut. per lo stromento detto volgarmente l'occhiale del Galileo, *telescopium*, V G.

Occhiale, add. attenente ad occhio, *ad oculos pertinens, ocularis*, Veg. *ocularius*, Cæl. dente occhiale, quel dente, che ha corrispondenza coll'occhio, *dens caninus*, Plin.

Occhiare, fissar l'occhio verso checchessia, *oculos defigere in aliqua re, adjicere alicui rei, flectere in aliquam rem, aliquo obtutum figere*, Cic.

Occhiata, sguardo, *obtutus, oculorum conjectus, intuitus, contuitus, aspectus*: dar un'occhiata a qualche cosa, *flectere oculos in aliquam rem, observare, attendere, animadvertere aspicere, intueri, contueri*: si davano furtivamente delle occhiate, *inter se se furtim aspiciebant, nictabant inter se*, Cic. alle volte vale tanto lontano, quanto può vedersi coll'occhio, *prospectus*: per sorta di pesce da' moderni detto in Latino, *raja oculata*

Occhiatina, dim. di occhiata, V. sguardolino.

Occhiato, pien d'occhi, *ocellus, oculatus.*

Occhiatura, guardatura, V.

• Occhibagliolo abbagliamento d'occhi, *hallucinatio, caligatio, oculorum caligo*, Plin

Occhibendato, Menz. S. 119. *velatis oculis, fascia obductus.*

Occhieggiare, guardar con compiacenza, *nictare, amicis oculis videre, aspicere, intueri.*

Occhiellatura,) Crusc. V. affibbiatura, quel picciolo pertugio per dove entra il bottone nelle vestimenta, *foramen, fissura.*

Occhiello,)

Occhiettino, occhiolino, V.

Occhietto, dim di occhio, *ocellus.*

Occhio, *oculus, lumen*: chi ha un occhio solo, *altero lumine orbus*, Cic. *luminis orbus*, Ovid. chi gli ha perduti tutti e due, *luminibus orbus, oculis captus*, Cic. *utroque oculo captus*: belli occhi, *venusti oculi*, Cic. *nitentes*, Virg. occhi grossi, sporti in fuori, *eminentes oculi*, Cic. occhi vivi, pieni di fuoco, *ardentes, acuti, arguti oculi*, Cic. cavar un occhio a qualcheduno, *effodere alicui oculum, fodere, eruere*, Ter. Plaut. *eripere*, Hor. il bianco dell'occhio, *oculi album*, Cels. *oculi albumen*, Plin. il cantone dell'occhio, *oculi angulus*: il nero dell'occhio, *pupilla, nigrum oculi, pars nigra oculi*, Cels. le tuniche dell'occhio, *tunicæ, membranulæ*, Cels per la vista stessa, *visus, aspectus, intuitus*: riguardar alcuno di cattivo occhio, *limis oculis aliquem aspicere, conspicere, oculis infestis*, o *torvis aliquem intueri*, Cic. Ovid. guardar alcuno di buon occhio, *benevolis, amicis oculis aliquem videre, aspicere, intueri*: aver l'occhio sopra qualcheduno, *aliquem observare*, Cic *attendere alicui*, Plin. Jun. aver l'occhio a tutto, *omnia attendere, atque providere*, Cic. Petr. la sua malattia si sminuisce a vista d'occhio, *in singula momenta levatur, inclinatur, minuitur, decrescit illius morbus*, Cic. metter sotto gli occhi una qualche cosa, *rem oculis subjicere, sub aspectum ponere*, Cic tutto il mondo ha l'occhio sopra di voi, *omnium oculi in te sunt conjecti*, Cæs. *in oculis multitudinis es*, Cic. in un colpo d'occhio, *uno oculorum conjectu, intuitu*: perder gli occhi a forza di piangere, *efflare oculos*, Quint. *amittere oculos præ lacrymis*, Cic. a caldi occhi, grandemente, *ardenter, vehementer, admodum, valde, enixe*: a chiusi occhi, alla cieca, *inconsulto, temere, inconsiderate, perperam*: andar a chiusi occhi, cioè liberamente, e senza pensiero d'intoppi, *libere, secure, tuto, sine ullo metu*: passar a chiusi occhi checchessia, vale non farne conto, *negligere, aspernari, nihili*, o *parvi æstimare, habere, facere*: aguzzare gli occhi, sforzarsi per vedere, *oculorum aciem intendere*: a occhi veggenti, in presenza, alla scoperta, *palam, coram, in operto, manifeste, in oculis*, o *in conspectu omnium*: aprir gli occhi, *oculos aperire, reserare*, fig. aprir gli occhi, stare, o simili, cogli occhi aperti, dicesi dell'usar attenzione, por mente, *observare, animadvertere, animum intendere, attendere*: i mucini hanno aperto gli occhi, le persone ci badano, *res in oculis omnium est*: aver occhio, o buon occhio, vale esser di bella apparenza, *liberali, et honesta forma esse*,

Cic. e quattr' occhi, vale da solo a solo, *remotis arbitris*: questo sia detto a quattr' occhi, *illud dictum sit inter nos*, *et te*, o *inter nos dictum sit*, Ter. Plaut. non aver rasciutti gli occhi, dinote esser ancha giovane, non aver cognizione intera, *incompertum adhuc esse*, *et rerum imperitum*: aver l' occhio a mucchi, badare attentamente a' fatti suoi, *res suas curare*, *rebus suis diligenter studere*: aver d' avanti gli occhi, sotto gli occhi, aver esposto alla vista, *in oculis habere*: ho sempre avanti gli occhi la morte, *mors ante oculos perpetuo versatur*: aver gli occhi nella collottola, vale esser accortissimo, e difficile ad esser ingannato, *callidissimum esse*, *quem difficulter fallas*, *habere oculos in occipitio*, dal Greco: aver gli occhi alle mani, *observare*, che altri non rubi, o frandi, *cavere diligenter*, *ne quis furtum*, *aut fraudem faciat*: aver gli occhi di dietro, che si dice ancora aver gli occhi tra peli, non aver buona vista, *non satis clare oculis videre*, Plaut. a fig. non aver buona cognizione, *non satis perspicere*, *inspicere*: buttar negli occhi, rinfacciare, *objicere*, *exprobrare*: buttar la polvere negli occhi, procurar d' ingannare *os sublinere*, Plaut. chiuder gli occhi, dormire, V. chiuder gli occhi a checchessia, far le viste di non vederlo, *dissimulare*, *negligere*, *aspernari*, *omittere*, *praetermittere*: chiuder l' occhio, accennare, *innuere*, Ter. *extendere*, *significare*, Cic. chiuder gli occhi, morire, *mori*: dar d' occhio, guardare, *oculos flectere*, *aspicere*, *conspicere*, *intueri*. per accennare, *nictare*: occhio di bragia, di fuoco, per occhio acceso da interna passione, *oculus internis animi affectibus nitens*, *ardens*, *coruscus*: occhio di Sole, vale la sfera del Sole, *orbis Solaris*: luoghi esposti all' occhio dal Sole, si dicono luoghi esposti a solatio, *loca aprica*: occhio del Sole, si dice ancha per diootare una gran bellezza di checchessia, *pulcherrimus*, *egregia forma*: esser l' occhio d' alcuno, o l' occhio dritto d' alcuno, esser gli in gran favore, *gestare in oculis*, *esse in deliciis alicujus*, *esse in gratia cum aliquo*, *o in magna gratia apud aliquem*, Cic. far d' occhiuo, accennare più nascosamente che si può, *nictare*: far agli occhi, vagheggiare, V. far gli occhi grossi, non degnare, *dedignari*, *fastidire*, *aversari*: guardar sott' occhio, colla coda dell' occhio, guardare occultamente, *furtim aspicere*: in terra di ciechi beato è chi ha un occhio, *inter caecos regnat strabus*, *in urbe caecorum regnat lippus*, de' Greci: in un batter d' occhio, *in ictu oculi*, dal Greco: l' occhio del padrone ingrassa il cavallo, *oculus domini saginat equum*, Paraemiogr. l' occhio vuol la parte sua, doversi tener conto dell' apparenza, *speciei aliquid deferendum*: occhio fig. per cosa preziosa, e la più cara, che uomo abbia: e' la non ha altr' occhio in capo, che lui, *suos oculos in oculis illius habet*, Ter. *est illi in oculis*, Cic. *deponit oculos in illum*, Hor. costa un occhio, *plurimi est*, *plurimi aestimatur*: è l' occhiu del suo capo, *gestat illum in oculis*, *in illius vultu habitant oculi*, Ter. per quella parte dell' albero, per la quale esso rampolla, *gemma*: annestare a occhio, *arborem inoculare*: inoestasione a occhio, *inoculatio*: innestatore a orchio, *inoculator*: per finestra tonda, a quelle delle Chiese principalmente, *lumen*. per parte delle briglie, cioè quel buco, ch' è nella guardia, dove entrano i portamorsi: tener l' occhio a pennello, o alla penne, vale badare, aver cura, *sedulo incumbere*: star fitto negli occhi, vale stare impresso nella memoria, *menti inhaerere*: star coll' occhio teso, stare avveduto, *sibi cavere*, *cautum esse*, *sibi prospicere*: occhio di gatta, spezie di pietre preziosa *lychnites*: occhi di civetta, chiamansi in modo basso le monete d' oro, *aurei nummi*: non muover occhio, guardar fissamente, *oculos defigere*: fare, o far venire il mal d' occhio, affascinare, *fascinare*: mal d' occhio, affascinamento, V.

Occhiolino, dim. d' occhio, *ocellus*: far occhiolino, dare d' occhio con chiuderlo, *nictare*.

Occhione, acce. d' occhio, *magnus oculus*.

Occhiuto, pieno d' occhi, *oculeus*, *oculatus*: per met. de' tralci delle vite, *gemmans*: occhiuto, pur si dice il pavone, e le sue penne, perchè le macchie ritonde delle penne della sua coda somigliano l' occhio.

Occhiuzzo, dim. d' occhio, *ocellus*.

Occidentale, *occidentalis*, *occiduus*: vento occidentale, *ventus ab occasu flans*, Plin. paesi occidentali, *obeuntis solis partes*, *occidentis regiones* Cic.

Occidente, la plaga, dove il sole tramonta, *occidens*, *pars occidentalis*, *occasus*, *obiens*.

Occidere, uccidere, *occidere*, *interficere*, *interimere*, *perimere*, *necare*, *trucidare*, *enecare*, *de medio tollere*: occidersi, *se ipsum interimere*, *sibi mortem consciscere*, *manus violentas sibi afferre*, *sua manu cadere*, *vim vitae suae afferre*, *orbare se luce*, *exhaurire sibi vitam*, Cic. Liv.

Occiditore, V. uccisore.

Occipitale, dell' occipite, T. Anat. *ad occiput pertinens*.

Occipite,) parte posteriore della
Occipizio,) testa, nuca, T. Anat. *occiput*, *inion*, V. G.

Occisione, uccisio, *caedes*, *strages*, *clades*.

† Occisore, Cor. lett. ucciditore, uccisore, *interfector*, *occisor*.

Occorrevole, che occorre, *quod accidit*, *quod contingit*.

Occorrenza, bisogno, affare di qualsisia premura, *negotium*, *res*.

Occorrere, farsi incontro, *occurrere*, *obviam ire*, *venire*, *proficisci*, *habere aliquem obviam*, *offendere in aliquem*, *incidere*, *incurrere*, *aliquem offendere*: per accadere, il che è oggi più comune, *accidere*, *evenire*, *contingere*: per sovvenire, venir in mente, *in mentem venire*, *mente*, o *animo occurrere*, *obversari*, *animo redire*, *animum subire*, *recordari*, *meminisse*: per bisognare, aver bisogno, *opus esse*: che t' occorre? t' occorre egli niente? *quid tibi opus est?*

Occorrimento, l' occorrere, *occursus*: per lo venir in mente, *animadversio*.

Occorso, occorrimento, incontro, sust. *occursus*, *us*.

Occorso, add. da occorrere, per avvenuto, *quod accidit*, *contingit*, *evenit*.

* Occulista, medico da occhi, *ophthalmicus*, Mart.

Occultamente, occultissimamente, *occulte*, *abdite*, *abscondite*, *latenter*, *secreto*, *clam*, *clanculum*.

Occultamento, l' occultare, *occultatio*.

† Occultante, Salv. che occulta, *tegens*, *occultans*.

Occultare, *tegere*, *contegere*, *obtegere*, *occultare*, *occulere*, *abdere*, *condere*, *abscondere*, *velare*, *obvolvere*: occultarsi, *abdere se*, *occultare se in latebris*, *se in latebram conjicere*. Cic. occultarsi dietro a qualcheduno, *obtegere se corpore alicujus*, Cic. occultare i suoi vizj sotto belle paroline, *verbis decoris obvolvere vitia*, Hor. occultare i suoi disegni a qualcheduno, *expertem consiliorum aliquem habere*, Liv.

Occultato, *tectus*, *occultus*, *occultatus*, *abditus*, *absconditus*, *obvolutus*, *celatus*, *velatus*.

Occultatore, *occultator*.

Occultatrice, *quae occultat*, *tegit*, *celat*, *abscondit*.

Occultezione,) *occul-*
Occultezza, Segn. Crist.) *tatio*.

Occulto, occultissimo, *abditus*, *occultus*, *latens*, *latitans*: per occultato, *celatus*, *absconditus*, *tectus*.

Occupamento, l' occupare, *occupatio*, *studium*, *exercitatio*, *exercitium*.

Occupante, *occupans*, *replens*.

Occupare, illegittimamente usurpare, appropriarsi a se, *occupare*, *usurpare*, *invadere*: occupare un regno, una fortezza, *occupare regnum*, *arcem*: Phaedr. occupare i beni altrui, *in fortunas alicujus invadere*, *usurpare alterius bona*, Cic. per ingombrare spazio, tener luogo, *replere*, *tenere*, *occupare*, *habitare*: occupava tutto il piano alto della casa, *totam domum superiorem habitabat*: la sua armata occupava tutta la pianura, *tota planities ab illius exercitu tenebatur*: per impiegare, dar dell' occupazione, *alicui laborem*, *occupationem dare*, *injungere*, *imponere*, Cic. Quint. *occupatione aliquem distinere*, *detinere*, Cic. occupare un uomo in diverse scienze, *distrahere industriam hominis in plura studia*, Cic. occuparsi, *aliqua in re se exercere*, *occupare se ad aliquid*, Cic. Plaut. *in aliquo negotio*, Cic. Ter. *operam impendere*, *dare*, *navare*: per impadronirsi legittimamente, *potiri*.

Occupato, infaccendato, *occupatus*, *negotiosus*, *distentus*, *districtus*: eravamo occupati ne' nostri affari, *negotiosi eramus nos nostris negotiis*, Plaut. egli è molto occupato, *valde negotiosus est*, Cic. *occupationibus distinetur*, Cic. occupatissimo, *distractissimus*, Vellej.

Occupatore, che occupa, *iniquus bonis alieni possessor*, *qui aliena*, *o in fortunas alienas invadit*, Cic.

Occupatrice, *quae occupat*, *quae in fortunas alienas invadit*.

Occupazione, negozio, faccende, *occupatio*, *negotium*, *res*, *exercitatio*, *studium*: esser qualche occupazione, *distineri*, *impediri aliqua occupatione*, Cic. ha molte occupazioni, e tutte differenti, *hunc multarum rerum distringit varietas*, Phaedr. non lasciava però nelle sue più grandi occupazioni di studiare, *in maximis occupationibus nunquam intermittebat studia doctrinae*, Cic. per l' usurpare le altrui cose, *occupatio*, *usurpatio*.

Oceano, nome di mare, e talora tutto il mare, *oceanus*, *mare magnum*, *oceanum*, Caes.

Ocò, grido d' allegrezza, *io io*.

Ocone, oca grande *anser major*.

Ocra, o ocria, terra di colore giallo, *ochyra*, Plin. qual ne sia l' indole, V. *Ochyra*.

† Oculare, Salv. disc. add. di occhio, attenente a occhio, *ocularis*: e vale anche osservato con attenzione, considerato, *consideratus*.

Ocularmente,) di veduta, *ocu-*
Oculatamente,) *lata fide*, *ipso intuitu*, *oculorum judicio*: oculatamente, per con avvertenza, cauto, *caute*, *prudenter*, *considerate*.

* Oculato, sorta di pesce, *oculata*, Plin.

Oculato, oculatissimo, veggente co' proprj occhi, *oculatus*: testimonio oculato, *testis oculatus*, Plaut. per cauto, avveduto, *cautus*, *prudens*, *consideratus*, Cic.

O D

Od, lo stesso, che o, seguendo vocale, *aut*, *vel*, *sive*.

Oda, e ode, sorta di poesia, *cantio*, *carmen*, *ode*, V. G.

* Odiale, che ha in odio, *odio habens*.

Odiare, *odisse*, *odio persequi*, *odio habere*, *o odium in aliquem habere*, Cic. odiare mortalmente alcuno, *odio capitali habere aliquem*, *odium capitale gerere adversus aliquem*, *odio capitali odisse aliquem*: esser odiato da tutto il mondo, *odio esse apud omnes*, *in odio esse omnibus*, Cic. esser odiato da'nemici, e disprezzato dagli alleati, *odio laborare apud hostes*, *et contemptum esse inter socios*, Liv. fare odiar qual cheduno, *concitare odium in aliquem*, *struere*, *importare odium alicui*, Cic. incendere *odio in aliquem*, Cic. farsi odiare, *concitare*, *incendere odium olicujus in se*.

Odieto, odiatissimo, *invisus*, *odio habitus*, *rxosus*, Gell. *odiosus*.

Odiatore, *osor*, *exosus*, *perosus*.

Odibile, da esser odiato, *odio dignus*, *detestandus*.

Odiernamente, nel giorno presente, *hodie*.

Odierno, nel dì d'oggi, *hodiernus*.

Odièvole, degno d'esser odiato, *odio dignus*.

* Odievolezze,) ira invecchiata, *odium*:

Odio,) ta, *odium*: odio scoperto, dichiarato, *nudum*, *apertum odium*, Cic. occulto, nascosto, *occultum*, *occlusum odium*, Cic. odio mortale, da nimico, capitale, *odium capitale*, *internecinum*, Cic. Apul. odio implacabile, *inexpiabile odium*, Liv. *inexplorabile*, Ovid. aver in odio, portar odio, *odisse*, *odio habere*, *odio persequi*: venir in odio e tutti, *in odium omnibus venire*, *in odium omnium incurrere*, Cic. ha in odio lo studio, *aversus est a musis*, Cic.

Odiosàggine, odievolezza, V.

Odiosamente, *odiose*.

† Odiosetto, Salv. disc. dim. di odioso, *submolestus*, *subodiosus*.

Odioso, odiosissimo, molesto, o dievole, *odiosus*, *molestus*, *invisus*, *infestus*, *gravis*: questo dominio è odioso a tutti, *hæc dominatio odio est omnibus*, o *apud omnes*, Cic. diventar odioso, *odio venire omnibus*, o *in odium*, Cic. rendar alcuno odioso, *odium in aliquem concitare*, *incendere*.

Odire, V. udire.

* Odissèa, poesia d'Omero, *Odyssea*, Cic.

Odoràbile, da esser odorato, *odorus*: per odorante, *odorans*, *olfaciens*.

Odoramento, l'odorare, *odoratio*, *odoratus*, *odoramentum*, Cic. Plin. per l'odore stesso, *odor*.

Odorente, *odorans*, *olfaciens*.

Odorare, attrarre l'odore, *odorari*, *olfacere*: per mandar odore, *olere*: odorar bene, e male, V. gli esempj in *Oleo*: per ispiare, scoprir paese, *odorari*, Cic. *indagare*, *investigare*: in sign. att. ennasare, V.

* Odorativo, che dà odore, *odorus*.

Odorato, sust. senso dell'odorare, *odoratus*, *us*, *olfactus*.

Odorato, odoratissimo, add. de odorare, *odoratus*, *a*, *um*, *maxime odorus*, Hor. per odorifero, *odorus*, *adorifer*, *odoratus*, Plin. Virg.

Odorazione, V. odoramento

Odore, *odor*: buono, grato odore, *suavis odor*, Virg. cattivo, ingrato odore, *teter*, *insuavis*, *malus odor*, Hor. forte, *excitatissimus odor*, Plin. *gravis odor*: rosa, che ha poco odore, *angusti odoris rosa*, Plin. mande un gratissimo odore, *id jucunde olet*, Plin. *jucundum odorem late spargit*, *suavem expirat odorem*, Phædr. Cat. fiori, che non hanno odore, *minime odorati flores*, Plin. odor delle vivande, *nidor*: odor di cucina, *nidor culinæ*, Cic. Mart. fig. per fama, nominanza, *fama*, *nomen*: aver odore d'una cose, vale averne indizio, o sentore, *odorem persentire*: dar di se buon odore, cioè dar indizio della sua bontà, *bonitatis suæ specimina præbere*, *bonitatem olere*, Cic. dar di se cattivo odore, *malitiam olere*, Cic.

Odoretuccio, pegg. di odorettuccio, *malus*, *gravis*, *insuavis*, *teter odor*, Hor.

Odoretto, odoruzzo, V.

Odorifero,) che getta odore, *odorus*, *odorifer*,

Odorifico.) Plin. Ovid. *bene*, *jucunde olens*, Cic. Plin. *odoratus*, *fragrans*.

Odorosamente, con odore, *fragranter*, Sol.

Odorosetto, dim. di odoroso, *aliquantulum odorus*.

Odoroso, odorosissimo, *odorus*, *odorifer*, *odoratus*, *bene*, *jucunde olens*, *fragrans*.

Odoruzzo, dim. d'odore, *tenuis*, *angustus odor*, Plin.

O F

Offa, V. L. pezzo di carne, o pane, o altro, *offa*.

Offella, sorta di vivanda, *offella*, *crustulum*.

Offendente, che offende, *offendens*, *contumeliosus*, *injuriosus*.

Offendere, far danno, o ingiuria, si costruisce col terzo, o col quarto caso, *offendere*, *lædere*, *nocere*, *dicere alicui contumeliam* Liv. *vexare aliquem contumeliis*, Cic. *in offensionem alicujus incurrere*, Cic. *delinquere erga aliquem*, Plaut. si offende di tutto, *omnia accipit in contumeliam*, Ter. la deformità del corpo ha qualche cosa, che offende le viste, *deformitas corporis habet aliquid offensionis*, Plin. offendere la riputazione, *lædere alicujus famam*, *o existimationem offendere*, Cic. offendere Iddio, *in Deum delinquere*, *peccare*.

Offendèvole, atto ad offendere, *noxius*, *perniciosus*.

* Offendevolissimo, *maxime noxius*.

Offendibile, che può esser offeso, *qui offendi potest*.

Offendicolo, V. L. cose atta ad offendere, ed impedire, ad inciampare, *offendiculum*, *obstaculum*, *impedimentum*.

Offendimento, l'offendere, e l'offesa stessa, *offensa*, *offensio*, *injuria*.

Offenditore, che offende, *contumeliosus*, *injuriosus*, *qui offendit*, *lædit*, *nocet*, *noxius*, *perniciosus*.

* Offensa, V. L.) *offensio*, *of-*

* Offensanze,) *fensa*, *læsio*,

Offensione,) *damnum*, *noxa*, *contumelia*, *injuria*, *peccatum*, *delictum*.

Offensivo, atto ad offendere, *noxius*, *perniciosus*.

Offenso, V. L. V. offeso.

Offensore, *inimicus*, *contumeliosus*, *injuriosus*.

* Offerenda, V. offerta.

Offerente, *offerens*, *deferens*, *promittens*, *pollicens*.

Offerire, e * offerere, significar con parole, o con gesti, di voler fare qualche cosa, *offerre*, *deferre*, *polliceri*, *promittere*: ti offro tutto quello, che dipenda da me, *defero tibi quidquid possum*, Cic. si è offerto volonteriamente a servirlo in tutto, e per tutto, *in omnia ultro suam illi operam obtulit*, Liv. offerirsi alla morte per la patrie, *se pro patria ad mortem*, o *morti offerre*, Cic. per dare, dedicare a Dio, sacrificare, *offerre*: n. pass. comparire, presentarsi avanti, *se se offerre*: si è offerta l'occasione, *se se obtulit*, o *dedit occasio*, Cic.

Offeritore,) che offerisce,

Offeritòrio, add.) *offerens*, *deferens*.

Offerta, l'offerire, *opera alicui oblata*, *res oblata*, *pollicitatio*, *promissum*: far offerta ad alcuno de' suoi servigj, del suo favore, della sua autorità, de' suoi beni per la riuscita di qualche negozio, *suam operam alicui polliceri*, *deferre illi studium*, *omnem suam gratiam*, *auctoritatem*, *opes ad aliquod conficiendum negotium*, Cic. offerta si dice comunemente quello, che in certi tempi, ed occasioni si dà in Chiesa a' Sacerdoti, o ad altre persone religiose, *donum*, *munus*, *oblatio*: andare a offerta, o all'offerta, vale andare alla Chiesa a offerire, *offerre*: chi col lupo va all'offerta, porti, o tenga il can sotto il mantello, e vale, che chi ha da trattar con tristi, deb be andar cauto, e guardingo, *cum vulpe habes commercium? dolos cave*.

Offerto, add. de offerire, *oblatus*.

Offesa,) V. offensione:

* Offesanze,) levar le offese, si dice del proibire, che se le giustizia sotto una certa pena a'contrastanti, che non s'offendano.

Offeso, offesissimo, *offensus*, *læsus*, *contumelia*, *injuria affectus*.

Officiale, oficiale, V.

Officiere, V. ufficiare.

Officina, V. L. bottega, *officina*.

Officio, V. L. ufficio, *officium*, *beneficium*, *munus*: far, o render un buon officio e qualcheduno, *officium in al.quem conferre*, *am cam operam alicui navare*, *præstare*, *de al.quo bene mereri*, Cic. Ter. render un cattivo officio, *male mereri de aliquo*, Cic. quell'officio, che non è e gredo di chi lo riceve, non vale un fico, non vale una scorza, *nullum beneficium id duco esse*, *quod cui facias non placet*, Plaut. fare il suo officio, *munus suum implere*, *fungi munere*, *munus obire*, Plaut. Ter. Cic. mancar al suo officio, *deesse officio*, *discedere ab officio*, Cic. per le ore canoniche che si cantano in Chiesa, *Divinum officium*, *Ecclesiasticum*, T. Eccl.

Officiosamente, cortesemente, *officiose*, Cic. *amice*, *humaniter*, *benevole*, *benigne*.

Officiosità, cortesie, *comitas*, *facilitas*, *humanitas*.

Officioso, *officiosus*, *officii plenus*, Cic. *humanus*, *comis amicus*: * uomo officiosissimo, *omnium officiorum observantissimus*, Plin.

Officiuzzo, dim. di officio, *tenue officium*.

Offizio, officio, V.

Offiziozzo, officiuzzo, V.

Offuscamento, l'offuscare, *obscuratio*, *obscuritas*, *caligo*.

Offuscare, oscurare, *obscurare*, *tenebras offundere*, *obducere*, *cadere*, Cic. Plaut. *obumbrare*, *obnubilare*: offuscare l'animo, gli occhi della mente, *menti caliginem offundere*, *obducere*, Cic. il vino co' suoi vapori offusca lo spirito, *obruitur vino mentis calor*, Petr.

Offuscato, *obscuratus*, *obumbratus*, *obnubilatus*: animo offuscato, *animus caligine obrutus*.

Offuscazione, oscurazione, *obscuratio*, *caligo*, *tenebræ*.

Oficerie, luoghi dove si possono esercitare gli uffiej, *officinæ*, Cic.

Oficiale, o ofiziale, *minister*, *famulus*: officiali d'una casa, *domus alicujus*, o *familiæ ministri*, V. ufiziale.

Oficio, V. officio, ofisio.

Oficioso, V. officioso.

Ofite, Voc. del Dis. sorta di pietra, *ophytes*: qual pietre sia, V. *Ophytes*.

Ofiziale, ofizio, ofizioso, V. officiale.

* Ofrio, sorta d'erba simile al cervolo dentato, *ophrys*, Plin.

Oftalmia, sorta di malettia negli occhi, *lippitudo*, *ophthalmia*, V. G.

O G

Oge magoga, Malm. andare ie oga megoge, vele lontaoo della petria, *abire in longinquas oras.*

O gettivo, Voc. del Dis. obbiettivo, V.

Oggetto, obbietto, V.

Oggi, *hodie*, *hodierna die*: il giurno d' oggi, *hodiernu dies*: nel secolo, in cui si vive oggidì, *nostris temporibus*, *hac ætate*, *hac uostra tempestate hodie*, *nunc*: d' oggi in dimani, da un giorno all' altro, *de die in diem*, *in dies*: cavami d'oggi, o metteni iu dimeni, prov che si dice del contentersi di tirar il couto iunaozi, viveude di per di senza voler provvedere, o pensare e ciò, che potesse bisognere per l' avvenire, *quid sit futurum cras*, *noli quærere*.

Oggidì,) nel tempo presen
Oggigiorno,) te, *huc tempestate*, *hodie*, *hodierna die*, *nunc*: come si vivo oggigiorno, *ut nunc sunt mores*, Ter. il linguaggio d' oggidì, *sermo hodiernus*, Cic. evvi persona cho sia oggidì più felice di me? *ecquis me vivit hodie fortunatior*? Ter.

Oggimai, ormei, *jam*.

* Oglienta, che getta odore, *olens*.

* Oglio, Vit. Ss Padr. olio, V.

* Ogoa, Bonaggiunt., Urbician. sou. 38. e 84. RR. fuori di rima, ogni, V.

Oguaccordo atrumeoto musicale, V. dabbudà.

* Ogne;) *omnis*: ognigiorno,
Ogni,) ognidì, *singulis diebus*: ogni tre mesi, *singulis tribus mensibus*: ogni cose, e ogni deve, vagliono ogui luogo, *ubique*.

* Ogneudi,) ogni dì, *quotidie*,
Oguindì,) *singulis diebus*, *in dies*.

Ogni ore, oguore, V.

Ogni ora che, ognorachè, V.

Ogni otta, ognotta, V.

Ognissanti, la feste di tutti i Santi. *festum omnium Sanctorum*.

Ogni uno, o nuno, V.

Ognivoltachè, *quoties*, *quotiescunque*, *quotiens*.

Oguòra, aempre, *semper*.

Oguorachè, sempreché, *quotiescunque*.

* Oguotta, ognora, *semper*.

* Ognottachè, ogoorachè, *quotiescunque*.

Ognuno, *omnis*, *unusquisque quisque*: oguun per se, e Dio per tutti, prov. e vale, ognun pensi a se, e al suo ioteresse, e non al compagoo, *suis quisque consulat rebus*.

* Ognunque, qualunque, V.

O H

Oh, o, V.

Ohi, oi, V.

Ohimè, oimè, V.

O I

Oi, (che elcuni anche scrissero ohi) voce che si mande fuori per duolo corporele, *heu*.

Oibò, interjezione di disprezzo, *vah*.

Oimè, a omè, voce, che si menda fuori o par efflizion d' enimo, o par corporel doglia, ed è lo atesso, che povero e mo, meschino a toe, dolenta a me, *hei mihi*, *ah*, *heu me miserum*, Cic. denote anche spesse volte orrore, indignazione, stupore, e maraviglie, *uh*, *oh*: di qui omài, coma guai, che vale doloroai rammerichi, ma solo nel numero del più, *lamentationes*, *dolores*, *ejulatus*, *ejulationes*.

* Oisè, meschino a se, *hei sibi*, *heu se miserum*.

Oitù, meschiuo e te, *hei tibi*, *heu te miserum*.

O L

Olà, interjezione di chi chiama, *heu*, *heus*, *heus tu*, Ter.

* Olàio, peutolajo, *figulus*.

* Oleaodro, spezie d' albero, *nerium*, Plin.

Oleeatro, ulivo salvatico, *oleaster*: per ulivastro, di color d' ulive, *fuscus*, *colore similis olivæ*.

Oleute, olentissimo, V. L.) che
Olezzeute,) olezza, *olens*.

Olezzare, getter odore, o spirar odore, *olere*, *odorem spargere*.

Olfere, V. L. odorare, V.

Oliàodolo, che rivende olio, *olearius*, Col. Plaut.

Olieto, condito con olio, *oleo conditus*, *oleo unctus*.

Olibano, inceuso, *thus*: per l' albero, che produca l' incenso, *thus*.

† Oligàrchia, Salv. disc. V. G. dominio violento di pochi, o *ligarchia*.

† Oligàrchico, Salv. disc. V. G. add. di oligarchie, attenente ed oligarchie, *oligarchicus*.

• Olimento, V. odore.

† Olimpiade, Salv. disc. spazio di quattro enni, *olympius*.

* Olimpico, *olympiacus*, *olympius*, *olympicus*, Hor. giuochi ulimpici, *olympia*, *orum*, n. Cic. *olympiades*: quattro giuochi i più celebri delle Grecie, quali fossero, a come chiamati, V. *Olympus*.

Olimpo, monte, *olympus*: dove, e qual fosse, V. *Olympus*.

Olio, liquor, che si cava dell' ulive, *oleum*. le quattro spezie di olio, che distinguono i Chimici, V. *Oleum*: per qualunque altro liquore grasso, e untuoso, cha si tragga da checchessia per distillazione, *oleum*: olio d' ulive, *oleum*, Plaut. olio di noci, *oleum caryinum*, Plin. di mandorle, *amygdalinum*, Plin. di balsamo, *balsaminum*, Plin. di cedro, *cedrelæon*, Plin. rosato, *rosacinum*, o *rhodinum*, Plin. d' ortice, *onedinum*, Plin. vergine, *primæ notæ*, *primæ pressuræ*, Plin. olio di un perfetto gusto, *egregii saporis oleum*, Col. colui che fa l' olio *fractor*, *oris*, Cat. ciocchè si preme d' olio alla volta, *fructus*, *us*, Var. luogo, ove si spreme l' olio, *cella olearia*, Cic. *fractorium*, Pellad. vasi da metter l' olio, *olearia vasa*, Col. la feccie dell' olio, *amurca*, Col. rimettere dall' olio nelle lampane, *instillare oleum lumini*, Cic. *lucernis occidentibus instillare oleum*. Petr. atere cheto, coma l' olio, non fare pure un zitto, *ne mutire*, *ne mussitare quidem*: non vi metter so nè sale, nè olio, vale far presto, senza peusarvi, *quam celerrime rem propositam aggredi*: vale encho far servigio ad uno liberamente, o senza pensarvi, *ultro benefacere*: far tener l' olio, fare atar cheto, e tener a segno, *in officio continere*, *detinere*: ster come olio, cioè a galla, dicesi del voler sempre soprastare, *excellere*, *præstare cæteris velle*: olio Santo, vale estreme unzione, *extrema unctio*, T. Eccl. indugiare, e ridursi, o simili, all' olio Santo, figur. vale ridursi a far alcuna cosa de ultimo, qoando non v'è se non pochissimo tempo, *tandem*, *aliquando*.

Olioso, oliosissimo, che ha in se olio, *oleosus*.

Olio volpino, olio così detto nelle Speziarie par quella cottura, che vi entra di volpe.

Olire, gettar, e rendere odore, V. olezzare.

Oliva, *olea*, *oliva*: sue qualità, e spezie principali diverse, V *Olea*: insalere le olive, *inspergere oleas sale*, Cat. cogliar le olive, *distringere*, *legere oleas*, Col. *decerpere*, *colligere olivas*, Plin. oliva non ancor buone da mangiare, *drupæ*, *arum*, Plin. olive verdi, *pausia*, Col. raccolta d' olive, e 'l tempo, in cui si raccolgono, *oleitas*, *olivitas*, Cat. *olivarum vindemia*, Plin. colui, che raccoglie le olive, *legulus*, Cat. *olivans*, Plin. par l' albero che produce l' olivo, *olea*, *oliva*.

Olivera, fatto a guise d' oliva.

Olivastro, di color d' ulivo, *fuscus*, *colore similis olivæ*.

Oliveto, luogo piantato d' olivi, *olivetum*.

Olivo, *olea*, *oliva*.

Olla, V. L. pentole, V.

Ollabà, interjezione di chi è in collera, *oh*.

Olmeto, luogo pieno d' olmi, *ulmarium*, *ii*.

Olmo, *ulmus*: d' olmo, *ulmeus*, Plaut.

Olocàusto, secrifizio di tutta la vittima, *holocaustum*, V. G.

* Olorere, ec. V. odorare, ec. par infonder odore, profumare, *odorare*, *suffire*.

* Oltra, V. oltre.

Oltracciò, e oltr' a ciò, oltre a questo, *præterea*, *insuper*, *his adde*.

Oltrachè, oltrechè, V.

* Oltracotanza, tracotanza, *arrogantia*, *superbia*, *elatio*, *animi tumor*, *insolentia*.

* Oltracotato, *arrogans*, *superbus*, *tumens*.

* Oltracuitanza, oltracotanza, V.

* Oltreggeria,) V. oltreg-
* Oltreggiemento,) gio.

Oltraggiare, fare oltraggio, *injuriam inferre*, *contumelia afficere*, *contumeliam imponere*, Cic. *facere*, Ter. Plaut. *jacere in aliquem*, Cic. *insequi*, *vexare aliquem contumeliis*, *contumelias edere in aliquem*, Liv. *facere alicui convitium*, Ter. oltraggiare alcuno in faccia, *verberare convitio os alicujus*, Cic. oltraggiare alcuno con parola, *verborum contumeliis insectari aliquem*, *lacerare*, *convitiis vexare*, *insequi*, Cic.

Oltreggiato, *injuria*, *contumeliis affectus*, *vexatus*.

Oltraggiatore, *injurius*, *injuriosus*, *contumeliosus*, *convitiator*.

Oltràggio, villenia, ingiuria, *injuria*, *contumelia*, *convitium*, *opprobrium*: far oltraggio, V. oltraggiare: esser sensibile agli oltraggi, *contumeliis moveri*, *commoveri*: per soverchio disordine: fanno grendi oltreggi nel bere, a nel mangiere, *immoderati sunt*, *intemperantes in cibo*, *et potu*: a oltreggio, posto avv. vale soverchiamente, *nimio*, *nimium*, *nimie*, *impense*, *impenso*, Cic. Plaut.

Oltraggiosamente, con oltraggio, *contumeliose*, *injuriose*: per eccedentemente, V.

Oltreggioso, oltreggiosissimo, che apporte oltraggio, *injurius*, *injuriosus*, *contumeliosus*: parola oltraggiose, *verba contumeliarum*, Cic. *contumeliosa*, Quint. lettere oltraggiose, *litteræ in aliquem contumeliosæ*, *atroces*: per disordinato, soverchio, V.

Oltrameraviglioso, oltramaraviglioaissimo, piucchè maraviglioso, *supra modum mirabilis*, *maxime admirandus*.

Oltremàre, oltremare, V.

Oltramarino, *transmarinus*.

Oltremiràbile, piucchè mirabile, *supra modum*, *admodum mirabilis*.

Oltramisura, oltremisura, V.

† Oltramisurato, Pros. Fior. add. smisurato eccessivo, *immensus*.

Oltramodo, oltremodo, V.

* Oltremondano, fuori del mondo, celeste, *cælestis*, *divinus*.

Oltramontano, d' oltre i monti, *transalpinus*.

Oltremonti, oltramonti, V.

* Oltreuza, oltraggio, V.

Oltrapagèto, strapagato, *large compensatus*.

Oltrapassare, e oltrepassare, passar oltre, *prætergredi*.

Oltrersi, andar più oltre, *progredi*.

Oltrarno, di là d' Arno, *trans Arnum*.

Oltre, a oltre, prepos. *præter*: oltr' a ciò, oltre a questo, *præ-*

tereo, *insuper*, *ad hæc*, *adde qnad*, *huc adde*, Sen. Liv. oltre il mio voloro, *præter voluntatem meum*: per sopra, *supra*, *præter*: oltre modo, o misore, *extra*, *præter*, *supra*, *ultra modum*, *immodice*: oltra le sue speranze, *præter spem*: per alquanto più, *plusquam*: per fuori, *præter*: d'oltre in oltre, posta avv. vale fuor fuora, da banda a banda, da un canto all' altro, *utrinque*, *in utrumque latus*: passar alcuno d' oltre in oltre, *transfigere*, *transfodere*: por alquanto più, *plusqaam*: per fuori, *præter*.

Oltre, e oltra, avv. vale molto discosto, *lunge*, *ultra*, *trans*: per innanzi, avanti: stender oltre la mano, *extendere*, *protendere*, *porrigere manum*: venire oltre, mettersi oltre, *procedere*, *progredi*, *procurrere*: andate oltre, *promovete vos*, *procedite*, Ter. coll' aggiunta della particella, colà, vale intorno, vicino, *prope*, *circa*: più oltre, *ulterius*.

Oltrechè, e oltrachè, oltre a quello che, *præterquamqnod*: talora vale lo stesso che, più che, *plusquam*.

† Oltradichè, Salv. Pros. Tosc. posto avverb. oltrechè, oltreciò, *præterea*.

Oltremaravigliosamente, Red. Cons. 152. *admirabilem in modum*, *supra omnem admirationem*.

Oltremaraviglioso, oltramaraviglioso, V.

Oltremare, o oltramare, di là d l mare, *trans mare*.

Oltremisura, e oltremisura, fuor di misura, *admodnm*, *valde maxime*, *supra modnm*, *præter modnm*.

Oltremmeca, Fr. Giord. pr. 3. a 21. oltremare, V.

Oltremodo, a oltramodo, fuor di modo, *mirnm in modum*, *admodum*, *præter modum*, *maxime*.

Oltremonte, Fr. Giur.) di
Oltremonti, a oltramonti,) là da' monti, *trans montes*.

Oltrenumero, senza numero, *innumerabiliter*, Lucr. *maxime*, *admodum*.

† Oltrepassante, Salv. Pros. Tosc. che oltrepassa, eccellente, *excellens*, *exsuperans*.

Oltrepassare, oltrapassare, V.

* Oluezio, sorta di misura, *oluatium*, Fest.

O M

Omaccino, dim. di uomo, *homuncio*, *homunculus*, *homulus*.

Omaccia, mal uomo, *homo nequam*.

Omaccione, acer. d' uomo, *homo pro erus*, *ingens*, *grandis*: coll' aggiunto de bene, o di garbo, *vir summus*.

† Omacciotto. Pros. Fior. dispezzativo formato da omaccio, *homuncio*.

Omaggio, professione di vassallaggio, tributo, *tributum*: dar omaggio, render omaggio, *reddere*, *solvere tributum*: giurar omaggio, *jnrare in verba*, *sacramentnm dicere principi*, Tac. i secoli bassi hau detto, *homagium*, *hominium*.

Omai, oramai, *jam nunc*, *jam*, *jam vera*.

Ombè, or bene, *nnac igitur*, *nunc ergo*.

Ombelico, e ombellico, e ombilico, *umbilicus*: ombelico di venere, sorta d' erba, *umbilicus veneris*.

Ombra, *umbra*: le ombre sono più grandi quando il Sole tramonta, *et Sol decedens crescentes duplicat umbras*, Virg. le ombre sono più picciole quando il Sole è nel mezzo giorno, *contrahit umbras dies medius*, *fecerat exiguas jam Sol altissimns umbras*, Ovid. questi novelli alberi non fanno abbastanza ombra, *nondum satis ab his novellis arboribus hic locns opacatur*, Cic. non ho veduto luogo, dove sia più ombre in estate di questo, *ego æstate locum umbrosiorem non vidi*, Cic. far ombre, *efficere umbram*, Cels. *opacare*, *umbram inducere*: i salici fanno ombra a' Pastori, *salices umbras sufficiunt pastoribus*, Virg. prender l' ombre, e 'l fresco, *captare umbras*, *et frigora*, Virg. ombra, nella pittura, si dice il colore scuro rappresentante l' ombra vera, *umbræ*, *arum*: l' arte ha ritrovato i lumi, e le ombre nella pittura col mezzo delle varietà de' colori, *ars invenit lumen*, *et umbras colorum differentia*, Plin. in questa pittura le ombra erano con tanta arta osservate ne' contorni delle figure, che avresti creduto, che la pittura avesse ancora ritrovato il segreto di animarle, *in hac tabula tanta subtilitate extremitates imaginum erant ad similitudinem præcisæ*, *ut crederes*, *et am animorum esse picturam*. Petr. per anima, e spirito de' morti, *umbra*, *vana imago*, Plin. per apparenza, segno, dimostrazione, *species umbra*, *imago*: l' ombra della verità, *species veri*, Hor. va dietro all' ombra d' una falsa gloria, *falsæ gloriæ umbras sectatur*, Cic. non abbiamo la vera giustizia nè la vera equità, ma un' ombra solamente ne conosciamo, *nos veri juris*, *germanæque justitiæ solidam*, *et expressam effigiem nullam tenemus umbra*, *et imaginibus utimur*, Cic. queste cose non hanno alcun' ombra di verità, *hæ res nullas habens veritatis umbras*, Plin. era marito per ombra, *vir ad speciem erat*, Cic. per protezione, e difesa *præsidium*, *clientela*, *umbra*, *fides*, *tutela*, *patrocinium*: mettersi sotto l' ombra di qualcheduno, *committere se in alicujus fidem*, *promittere se in fidem*, o *fides alicujus*, Cic. Cæs. *conferre*, *commendare se in fidem*, *in clientelam alicujus*, Cic. Tac. prender qualcheduno sotto la sua ombra, *in fidem suam*, *et tutelam aliquem recipere*, Liv. per pretesto, colore, scusa, *species*, *simulatio*, *prætextus*, *caussa*: sott' ombra d' amicizia, *specie amicitiæ*, Cic. sott' ombra di volermi beneficare, *per speciem*, o *simnlationem beneficii*, *simulato officio*: per sospetto, *suspicio*: farsi paura coll' ombra, dicesi del temere delle cose, che non possono nuocere, *umbram metuere*, *timere*, Cic. tutto gli fa ombra, *omnia tuta timet*: disputar dell' ombra dell' asino, cioè di cose, che non importano niente *de lana caprina*. Hor. *de asini umbra*, de' Greci.

Ombràculo, V. L. frascato, *umbraculum*: per met. vale difesa, protezione, V.

Ombragione,) l' ombrare, e
Ombramento,) l' ombra stessa, *umbra*.

Ombrare, far ombra, *umbrare*, *obumbrare*, *inumbrare*, *opacare*, *umbram facere*: per met. in sign. n. insospettire, temere, proprio delle bestie, *suspicari*, *timere*.

* Ombràtico, che ombra: in sign. d' insospettire, *suspicax*, *suspiciosus*: mula ombratica, *mula suspiciosa*, Col.

Ombràtile, d' ombra, finto, *umbratilis*, *fictus*, *simulatus*.

Ombrato, add. da ombrare, *umbratus*, *obumbratus*, *inumbratus*, *opacatus*.

Ombratura, l' ombrare, l' ombra, *umbra*.

Ombrazione,) ombre
Ombreggiamento,) mento, *umbra*.

Ombreggiante, che fa ombra, *obumbrans*, *inumbrans*, *opacans*.

Ombreggiare, ombrare, V.

Ombreggiato, *adumbratus*.

Ombrella, dim. d'ombra, ombrina, *tenuis umbra*: per parasole, ombrello *umbella*, Juv. per quella parte dell' erba, che vicino alla cima del gambo ha il seme quasi a foggia d'ombrelle, *umbella*.

Ombrellajo,) colui, che fa gli
Ombrelliere,) ombrelli, *umbellarum opifex*: ombrelliere. per colui, che porta l' ombrello, *famulus gestans umbellam*.

Ombrello, V. ombrella.

* Ombrevole, ombroso, *umbrosus*, *opacus*.

* Ombria, V. ombra: per sorte di gemme, *ombriæ*, Plin.

Ombrifero, che fa ombra, *umbrifer*, *umbrosus*.

Ombrina, dim. di ombra, *tenuis umbra*: per pesce di delicato sapore, *umbra*.

Ombrosità, ombrositade, ombrositate, grande oscurità, orrore, *caligo*, *umbra*, *horror*: per met. ignoranza, *ignorantia*, *mentis caligo*, *error*.

Ombroso, ombrosissimo, pieno d' ombra, *umbrosus*, *umbrifer*, *opacus*: più ombroso, *opacior*, Plin. molto ombroso, *opacissimus*, Col. per sospettoso, fantastico, *suspiciosus*, *morosus*: parlandosi d' animali, vale ombratico, *suspiciosus*, *suspicax*.

Omè, oimè, V.

Omèi, plur. lamenti, esclamazioni di dolore, *ejulatus*, *gemitus*: per oimè, *hei mihi*.

Omelia, ragionamento sagro sopra gli Evangelj *sacra oratio*, *homilia*, T. Eccl.

Omento, membrana grassa immediatamente posta sopra le budelle, *omentum*.

Omero, spalla, *humerus*, *armus*.

Omesso, ommesso, V.

Omettere, e ommettere, *omittere*, *prætermittere*, *præterire*.

Omicciatto,)
Omicciattolo,) V. omaccino.
Omicciuolo,)

Omicida, omicidiale, uccisor d' uomini, *homicida*, *interfector*, *accisor*.

Omicidio, uccisione d' uomini, *homicidium*, *interfectio*, *occisio*, *internecio*.

Omissione, e ommissione, *prætermissio*.

Ommesso, e omesso, *omissus*, *prætermissus*.

Ommettere, omettere, V.

Ommissione, omissione, V.

Omogèneo, V. G. della stessa natura, *ejusdem naturæ*.

Omòlogo, V. G. corrispondente, *respondens*, *homologus*, V. G.

Omònimo, V. G. che ha lo stesso nome, che importa lo stesso, *ejusdem nominis*, *quod unum idemque est*.

* Omore, V. umore.

* Omoroso, V. umoroso.

O N

Onagro, V. L. asino salvatico, *onager*.

Oncia, peso, che appresso noi è la parte dodicesima della libbra, *uncia*: mezz' oncia, *semuncia*, Cic. di mezz' oncia, *semuncialis*, *semunciarius*, Plin. Liv. un' oncia, e mezza, *sescuncia*, Col. due once, *sextans*, Var. peso di due once, *sextantarium pondus*, Var. tre once, *quadrans*, Var. quattro once, *triens*, Var. cinque once, *quincunx*, Hor. sei once, *semissis*, *selibra*, *sembella*, Var sett' once, *septunx*, Var. ott' once, *bes*, *bessis*, Var. nov' once, *dodrans*, Var. dieci once, *dextans*, Var. undici once, *deunx*, Var. dodici once. *libra*, Hor. la sesta parte d' un' oncia, *sextula*, Var. la quarta parte d' un' oncia, *sicilicus*, Col. l' ottava parte d' un' oncia, *drachma*, Plin. la vigesima quarta parte d' un' oncia, *scriptulum*, o *scrupulum*, secondo altri, Var. non ha un' oncia di buon senso, di giudizio, *nulla est in illo mica salis*, *ne micam quidem sapientiæ habet*, Catul. *caret plane sensu communi*, Hor. per mi-

sura, ch' è taoto epazio di lunghezza, quanto il dito grosso della mano, *uncia*: per una certa quantità di mooeta, che s' usa in Sicilia, e nel Regoo, *uncia*: e' val più ou' ooeia di sorte, che ona libbra di sapere, prov. e vale, che la fortuna talora giove più, che il senno, *gutta fortunæ præ dolio sapientiæ*, preso da' Greci.

Oncinàto, Galil. diel. uncinato, *uncinatus*.

Ooeinetto, *parvus uncus*, *uncinus*, Vitr.

Oncino, uncino, *uncus*, *hamus*, *hamulus*, *uncinus*, *fibula*.

Oneiouto, Arrigh 71. uneiouto, V.

Onda, *unda*, *fluctus*: a ondo, posto avv. vale a somiglienza d' onde, *undarum instar*: vale eoche a scosse, pendendo, vacillando, oodeggiando, *nutans*: drappo, e tela a onde, vale dreppo, e tela, cui per via di mangano si dà il lustro a somiglianza d' onde, *undulatus*: armi a onde, si dicono le armi delle famiglie, che hanoo il eampo fatto a similitudine di oode, *stemmata undulata*.

Ondata, colpo d'onde, *undæ impulsus*.

Ondato, Voc. del Dis. fatto a oude, *undulatus*.

Onde, avv. locale, e vale di che luogo, o da ehe luogo, o da qual luogo, *unde*: talora per e qual luogo, *quo*: talora mostra eagione, origine, materia, *quare*, *quoeirca*, *quamobrem*, *unde*, *quapropter*: talora per nome relativo, nome de' quali. di che, di chi, da' quali, co' quali, pel quale, e simili, *unde*, *qui*, *quæ*, *quod*: eol segno del caso è come relativo, *qui*, *quæ*, *quod*.

Ondeche, di qualunque luogo, *undecunque*, *undeunde*, *undequaque*.

Ondeggiamento, *fluctuatio*.

Ondeggiante, ondeggiantissimo, *fluctuans*, *fluitans*, *undans*.

Ondeggiare, il goofiarsi, e ritirarsi, ehe faooo i liquidi nel muoversi, *fluctuare*, *fluctuari*, Plio. *fluitare*, Cic. per sim. del movimento delle biade, *agitari*: e del movimento di ehecchessia, *agitari*, *nutare*, *fluctuari*, *fluctuare*: ondeggiar colla mente, oodeggiare nel mar de' suoi pensieri, *fluctuare animo*, Liv. *fluctuare inter varia consilia*, Sen. la vesta oodeggia, *vestis agitatur*, *et quasi fluctuat*.

Ondeggiato, agitato, *agitatus*, *fluctuans*, *æstuans*: per met. ondeggiato di diversi pensieri, *fluitans animus*, *fluitans animo*, Cia. *nutans*, Hor. *dubitatione æstuans*, Cic.

Ondifremente, Menz. 3. 122. ondifremante orgoglio, *undarum frementium tumor*.

Ondoso pieno d' onde, *undosus*, *fluctuosus*, *undis exagitatus*

* Ondunque, da ogni parte, und que : a moto a luogo, *quocunque*.

Ooeroso, pesante, *onerosus*, *gravis*.

Onestà, onestade, ooestate, oose eppartoeoote ed ooore, *honestas*, *honestum*, *pudor*, *pudicitia*, *castitas*: per modestia, *modestia*, *temperantia*: per cooveoevolezza, maniera nobile, civile, *comitas*, *urbanitas*, *honor*, *officium*: m' ha fatto mille onestà, *me multo honore honestavit*, Plaut. *me summa comitate*, o eom ter *excepit*, Plaut. *in me comis fuit*, *et officiosus*, Cie. onestà di boeca essai vale, e poeo costa *verba officiosa ne te pertædeat loqui*: onestà sta bene infiuo io ehiasso, cioè sta bene eziandio allo persooe disooeste, *honestas*, o *modestia vel impudentissimas decet*.

Onestamente, onestissimameate, *honeste*, *pudice*, Ovid. *pudenter*, *caste*, *integre*, Cic. per acconeiamente, *apte*, *concinne*, *commode*, *recte*, *scite*: per moderatamente, con ragione, giustamente, V.

Onestàre, far procedere, o condurre alcuna eosa acconeiamente, ed onestamente, *apte perficere*: per abbellire, ornare, *ornare*, *exornare*, *honestare*, *decorare*, *honore afficere*.

Onesteto, pien d' onestà, *honestatus*.

Onesteggiare, procedere, trettare con onestà, e eoo riguardo, *honeste se gerere*, *comiter*, *humaniter*, *officiose aliquem habere*, *excipere*.

Onesto, onestissimo, add. che ha onestà, *honestus*, *ingenuus*, *pudicus*, *castus*, *modestus*: onesto uomo, *vir honestus*, *ingenuus*, Cic. questo non è agire da oonesto uomo, *id non est officium liberi hominis*, Ter. si è arricchito per istrade oneste, *rem suam auxit honestis rationibus*, Cic. il tuo modo di procedere è onestissimo, *tua ratio plena humanitatis est*, *et officii*, Cic. nato di onesta gente, *honestis*, *ingenuis ortus parentibus*: per convenevole, dicevole, *honestus*, *aptus*, *concinnus*, *decens*, *conveniens*.

Onesto, sust. onestà, *honestum*, *honestas*, *decorum*, *fas*: contro l' onesto, *contra jus*, *fas que*: mescolar l' onesto coll' utile, *miscere utile dulci*, Hor.

Onesto, avv. onestamente, *honeste*, *pudice*, *caste*.

* Onestura, V. onestà.

Onice,) sorte di pietra pre-
Onichino,) ziosa, *onyx*.

* Onichipunta, sorta di diaspro, *onychipuncta*, Plin.

* Ooichite, spezie di cadmia, *onychitis*, Plin.

* Oonre, svergognare, far onta, *decorare*, *dedecore*, *ignominia afficere*.

* Onito, V. vitoperato.

* Oone, Brun. Tes. e G. Guin. ogni, V.

Onninamente, V. L. del tutto, *omnino*, *prorsus*, *plane*.

Onnipotente, onnipotentissimo, *omnipotens*, Cic.

Onnipotenza, *summa potestas*, *omnipotentia*, Macrob.

Onorabile, onorabilissimo,) da
Onorando, onorandissimo,) esser onorato, *honorabilis*, Liv. *honorandus*, Cic. *honore dignus*, *venerandus*, Cic.

Onorante, che onora, *honorans*, *honorem tribuens*, *colens*, *venerans*, *observans*.

* Onoranze, V. onore.

Onorare, riverire, far onore, *honorare*, *honorem tribuere*, *honore afficere*, *observare*, *revereri*, *colere*, *venerari*, *habere in honore*: onorar le esequie di qualchedune, *exequias alicujus cohonestare*, Cic. tutto il mondo l' onore, *maximo est in honore apud omnes*, *omnibus est honori*, Cic. tra noi sono onorati di questo nome, *apud nos hoc nomine dignantur*: onoretemi de' vostri comandi, *si quid est, quod me facere velis*, *jube*, *si quid vis*, *impera*, *me paratum habebis*, Cic. e' m'ha onorato della sue confidenza, *me conscium, et participem suorum consiliorum fecit*, Cic.

Onorario, riconoscimento d' alcun' opere liberale, V. sportula.

Onoratamente, onoratissimamente, *honorate*, *honorifice*, *honeste*, *summo cum honore*.

Onorato, onoratissimo, *honestus*, *honoratus*.

Onoratore, *honorans*, *observans*, *colens*.

Onoratrice, *honorans*.

Onore, rendimento di riverenze in testimonianze di virtù, o in riconoscimento di maggioranza, e dignità, *honor*, *honos*: fare, render, portar onore a qualchedeno, *facere alicui honorem*, Cic. *honestiorem honore facere aliquem*, Plaut. *aliquem observare*, *venerari*, *multo honore aliquem colere*, *habere aliquem in honore*, *habere alicui reverentiam*, Plin. fare de' grandi onori e qualcheduno dopo morte, *effundere honores in mortuum*, Cic. fa onore a' suoi, *suis est honori*, Cic. mi fe molto onore, mi tratta con molto onore, *in me perhonorificus est*, Cic. *me honorificentissime habet*, Cic. esser in grande onore, *esse magnum in honorem*, Ter. *esse in honore*: per istima, fama acquistata per virtù, gloria, lode, *honor*, *gloria*, *fama*, *decus*, *laus*, *commendatio*: uomo senza onore, *non parcens famæ*, Ter. *abhorrens famam*, Plaut. *famæ incuriosus*, *qui famæ attritæ*, *et projectæ est*, *inglorius*, *atque ignobilis*, Cic. uomo geloso del suo onore, *famæ curiosus*, *famæ haud incuriosus*: la carriera dell' onore è aperta a tutti, *cunctis patet honoris via*, Phædr. ella è senza onore, *vacat pudore*, Ovid. *hujus pudoris dignitas proscripta est*, Petr. s' è acquistato un onore immortale con questa vittoria, *æternos honores sibi hac victoria peperit*: lacerare, offendere l' onore d' alcuno, *alicujus famam lædere*, Cic. *inquinare*, Liv. riparare l' onore e qualcheduno, *iustam alicujus famæ labem detergere*, *abstergere*, Cic. levar l' onore a una pulcella, *vitium afferre virgini*, Plaut. *eripere pudicitiam virgini*, Cic. levar l' onore a uno, *eripere alicui laudis conscientiam*, *extinguere*, *obliterare famam*, Liv. *atterere famam*, Sall. *lacerare*, Cic. *obruere*, *premere*, Tac. sostener l' onore d' uno, *famam alicujus tueri*, Cic. si tratta del punto d' onore, *agitur honos*, *fama*, *existimatio*, o *de honore*, Cic. ci va del vostro onore, *periclitatur tuus honos*, *versatur in periculo tuus honos*, *et tua fama*: n' è uscito con onore, *negotium feliciter confecit*: gli avete dato l' onore d' aver messo in fuga l' armata, *vos illi fugati exercitus dedistis decus*, Liv. per grado, dignità, *honores*, *dignitates*: alzar uno agli onori, *tollere aliquem honoribus*, Cic. *impertire aliquem honoribus*, Plaut. *decorare amplissimis honoribus aliquem*, Cic. acquistar onori, *honores*, *dignitates assequi*, *adipisci*, Cic. ammettere agli onori tanto il nobile, quanto il plebeo, *in commune vocare honores*, Liv. per pompa, ch' è quel, che diciamo, far onore a' morti, *funebris pompa*, Quint. *paratus funebris*, Tac. *funebria justa*, Liv. far onore nel ricevere un personaggio, *aliquem honorifice excipere*: per singolarità d' abiti, o altre apparenze denotanti dignità di gradi, *insignia*: far onore a uno d' una cosa, dicesi del confermare, quel che altri ha fatto, e detto, o promesso, che farà, o dirà, *confirmare*, *probare*, *ratum habere*: è anche accettar la cortesia, o mostrar di gradirla, *gratiam habere*: fare onore a uno, che abbia proposto chicchessia per qualche carica, vale portarsi bene in essa, *præclare in suscepto munere se gerere*, *fungi officio suo*: farsi onore, vale trattare altrui splendidamente, *magnifice aliquem excipere*: uscir a onore, condurre l' impresa onorevolmente, *feliciter*, *et honorifice negotium conficere*.

Onoretto, dim. d' onore, *exiguus honor*.

* Onorèvile,) onorevolissimo,
Onorèvole,) onorato, *honorus*, *honorificus*, *decorus*: questo m' è onorevole, *hoc mihi est honorificum*, *hoc mihi est honori*, *hoc mihi gloriosum est*, Cic. per magnifico, pomposo, *magnificus*, *splendidus*, *sumptuosus*: stare sull' onorevole, dicesi dell' usar un po' troppa gravità, e riti-

ratezza, *tenere, servare gravitatem*, Cic.

Onorevolezza, *honor, dignitas, decus, magnificentia*: per pompa, ornato, V.

Onorevolissimamente,) *splen-*
Onorevolmente,) *dide*,
Onorificamente,) *honorifice, magnifice.*

Onorificare, V. L. onorare, *honorare, cohonestare, honore afficere.*

Onorificato, V. L. *honore affectus, honoratus.*

Onorificenza, *honor, decus, dignitas.*

Onorifico, onorevole, *honorificus.*

• Onranze, V. onoranza.

• Onràto, V. onorato.

Onta, villania, ingiuria, *injuria, contumelia*: far onta a qualcheduno, *contumeliam, o injuriam alicui facere, o imponere*, Ter. Plaut. Cic. *contumelia aliquem afficere*, Quint. *distringere aliquem gravi contumelia*, Phædr. *contumeliam jacere in aliquem*, Cic. per vergognamento, *pudor, verecundia*: aver onta di presentarsi innanzi qualcheduno, *erubescere ora alicujus*, Cic. per dispetto, alla tua onta, *te invito, velis nolis.*

Ontanèto, luogo piantato d'ontani, *locus alnis consitus.*

Ontano, albero noto, *alnus.*

• Ontanza, onta, V.

Ontare, disonorare, *dedecore, o contumelia afficere, dedecorare.*

Ontato, add. da ontare, *contumelia, o dedecore affectus.*

Ontosamente, *contumeliose, injuriose.*

Ontoso, ingiurioso, *contumeliosus, injurius, injuriosus*: per vergognoso, V.

• Onusto, onustissimo, carico, ripieno, *onustus.*

O P

Opacità, opacitade, opacitate, oscurità, *opacitas, obscuritas, caligo, umbra.*

Opaco, opachissimo, ombroso, *opacus, umbrosus, obscurus.*

Opalo, Voc. del Dis. sorta di gemma, *opalus*, Plin.

Openione, opinione, V.

Opera, operazione, l'operare, *opus*: metter mano all'opera, *opus suscipere, aggredi, se operi accingere*, Cic. Virg. le opere della natura, *opera naturæ*: dell'arte, *artis opera*: dell'ingegno, *ingenii opera*: opere manuali, *opera manu facta*, Cic. opere antiche, e fatte da mano maestra, *opera antiqua, et summa arte perfecta*, Cic. aver tra le mani una grand' opera da fare, *habere magnum opus in manibus*, Cic. non v'è, che colui il quale possa fare un'opera sì compita, *non cadit in alium tam absolutum opus*, Plin. per gli stessi lavoranti, e pel lavoro d'una giornata, *opera, æ, operarius*, Plin. *homo operarius*, Cic. tutte queste opere siena sette, o otto, *summa sit operarum septem, vel octo*, Col. per lo fatto. *res, negotium, factum*: prender informazione dell' opera, *rei, o facti certiorem fieri, in negotium inquirere*: per qualunque cosa fatta dall' operante, come scrittura, *opus, scriptum*, fabbrica, *ædificium*, pitture, *tabulæ*, e simili: polire un' opera, *limare opus aliquod politius*, Cic. le di lui opere hanno poca sodezza, molta galanteria, ma poca erudizione, *scripta illius leviora, et urbanitas summa apparet, doctrina mediocris*: questa non è l'opera d'un giorna, *multorum dierum opus, magni laboris, et temporis opus, multæ cogitationis, et olii opus*, Cic. l'opera lauda il maestro, vale, che la bontà del maestro si conosce dall'opera, ch' e' fa, *opus artificem probat*: per artifizio, magistero, *opus, artificium, opificium*: tappeto di magnifica opera, *stragulum textile magnificis operibus pictum*, Cic. dare opera, vale affaticarsi, *laborare, niti, studere*: metter in opera, metter in esecuzione, effettuare, *exequi, perficere*: metter in opera materia per la fabbriche, servirsi d'essa, adoperarla, *uti, adhibere*: metter in opera, e in faccenda uno, dargli da fare, *aliqua occupatione aliquem detinere*, Cic. *occupationem dare, injungere, imponere*, Cic. Quint. opera ne' drappi è quel lavoro, mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, animali, ec. *vestis picturata*, Virg. *palmata vestis*, Fest. opera, per maneggio, affare, *res, negotium.*

Operàccia, pegg. d'opera, *vile opus.*

• Operaggio, opera, *opus.*

Operagione, V. operazione.

Operajo, quegli, che lavora per opera, *operarius, opera, artifex, opifex, officinator*, Vitr. operajo di Chiese, e di Monasterj, è quegli, che soprantende al governo di essi, *æditus, æditimus.*

Operamento, l'operare, esercizio, *actio, operatio, exercitium, exercitatio.*

Operante, operantissimo, che opera, *operans, agens, artifex, opifex.*

Operare, fare, *operari, agere, efficere, facere*: operar malizia, *malum perpetrare*: il veleno ha operato, *vim suam diffudit venenum per venas in omne corpus*: ha lasciato operare il rimedio, *passus est, medicamentum venis concipi*, Quint. *diffundi in venas*, Curt. per usare, adoperare, V.

Operativa, che ha virtù d'operare, *efficax, actuosus*: virtù operativa. *virtus actuosa*, Cic.

Operato, add. da operare, *factus, actus.*

Operatore, che opera, *operarius, artifex, opifex.*

Operatorio, Segn. Mann. V. operativo.

Operatrice, *effectrix, operatrix*, Cic.

Operazioncella, dim. di operazione, *opusculum, opella.*

Operazione, l'operare, e l'opera stessa, *operatio, actio, opus.*

Operella, Vit. Sant. 3. 336.) *opu-*
Operetta,) *scu-*
Opericciuola, e opericciola,) *lum, opella.*

Operière, V. operajo.

Operina, d.m. di opera, *opusculum, opella.*

Operoso, che opera, affaticante, *operosus, actuosus, negotiosus.*

Operùccia, Dante, dim. di opera, *opusculum, opella.*

• Opifice, V. L. V. operatore.

Opimo, abbondevole, grasso, *opimus, pinguis, abundans, affluens*: spoglie opime, propriamente furono dette le spoglie del Re, o del capo dell'esercito vinto, *spolia opima.*

Opinabilmente, verisimilmente, V.

Opinante, che pensa, *opinans, sentiens.*

Opinare, V. L. pensare, *opinari, sentire, judicare, existimare, putare*

Opinativo, che pensa, Segn. *opinans, sentiens, judicans, putans.*

Opinionàccia, Red. t. 2. pegg. di opinione, *insolita opinio.*

Opinione, e oppinione, openione, e oppenione, *opinio, judicium, sententia*: quest'è la mia opinione, *sic sentio, in ea sum sententia*, Cic. *hæc mea est sententia*, Plaut. dir la sua opinione, *dicere sententiam suam*: tirar qualcheduno nella sua opinione, *deducere aliquem in suam sententiam*, Plin. Jun. le opinioni essendo differenti, *cum sententiis variaretur*, Liv. seguir l'opinione di alcuno, *in sententiam alicujus descendere, in ejus sententiam concurrere*, Cic. levar dagli animi un'opinione, *evellere ex animis opinionem*: inspirar nuove opinioni, e levar le antiche, *inserere novas opiniones, et insitas evellere*, Cic. sono stato ben ingannato nella opinione, che io aveva di te, *opinio de te multum me fefellit*, Cic. ha concepito una cattiva opinione di voi, *de vobis malam opinionem animo imbibit*, Cic. aver buona, o cattiva opinione di alcuno, *bene, o male de aliquo existimare, bonam, o malam opinionem de aliquo habere*, Cic. aver grande opinione di sè stesso, *sibi multum arrogare*: gli antichi l'usarono anche in genere masc.

Opobàlsamo, V. balsamo.

Oppiare, addoppiare, *opio soporare*

Oppiato, che ha dell'oppio, che fa dormire, *opio conditus, soporifer.*

Oppilare, indurre oppilazione, *oppilare, obstruere, astringere, contrahere.*

Oppilativo, aggiunto di vino, e vale adolcinato, men facile a passare, *quod difficulter concoquitur.*

Oppilato, add. da oppilare, *oppilatus, obstructus, astrictus, contractus.*

Oppilazione, riserramento de' meati del corpo, *obstructio, oppilatio*, Scrib. Larg.

Oppinione, opinione, V.

Oppio, sorta d'albero, *populus*: spezie di sonnifero, *opium*, qual sia, V. *Opium.*

† Opponente, Bocc. vit. Dant. che oppone, *opponens, objiciens.*

Opponimento, opposizione, *oppositus, objectus, interpositus, interjectus, interpositio*: l'eclisse del Sole si fa per l'opponimento della terra, *Sol deficit interpositu, interjectu, as terræ*, Cic.

Oppopònaco, specie di gomma di color giallo, che si cava per incisione del fusto, e della radice di quell'erba, *oppopanax.*

Opporre, porre, addurre incontro, *opponere, objicere, contra afferre, in medium proferre*: opporsi, *obsistere, obstare, adversari*, contrariare: mia moglie si è sempre opposta a' miei voleri, *rem nunquam volui, quin in ea mihi adversatrix fuerit uxor*, Ter. niuno ha ardito opporsi al suo sentimento, *nemo unus sententiæ illius contrairaausus est*, Tac. opporre alle pandette, dicesi del voler biasimare qualunque cosa per ottima, che ella sia, *nihil intra est oleam, nihil extra est in nuce duri*, Hor.

Opportunamente, oppor-) *apte,*
tunissimamente,) *com-*
• Opportunatamente,) *mode, commodum, opportune, apposite, in tempore.*

Opportunità, opportunitade, opportunitate, un punto di tempo comodo a operare, *opportunitas, commoditas, tempus opportunum*: per bisogno, necessità, *usus, res necessariæ, vitæ necessitates, egestas, indigentia.*

Opportuno, opportunissimo, comodo, che viene a tempo, *commodus, aptus, appositus*: per bisognevole, necessario, *necessarius*: in forza di sust. opportunità, V.

Oppositamente, con opposizione, *contra, contrarie, contrario.*

Oppòsito, sust. contrario, *contrarium*: per opposizione, *oppositio, objectus, interjectus, oppositus, contraria, opposita*: all' opposito, *contra, e contrario*: succedette tutto l'opposito, *omnia contra ac dicta sunt evenerunt*, Cic. gli opposti l'uno vicino all'altro pigliano maggior forza, *opposita juxta se posita magis elucescunt.*

Opposito, add. da opporre, contrario, *contrarius*: per posto in luogo totalmente diverso, *diversus*: per posto e rimpetto,

objectus, *oppositus*: il piacere è opposto all' onestà, e il viaio alla virtù, *voluptas honestati est contraria*, *et vitia virtutibus*, Cic. fa una vita tutta opposita a quella di prima, *it contrarius vitæ priori*, Juv.

Opposito.a, che oppone, *adversarius*.

Opposizione, contraddizione, *objecta*, *orum*: sciogliere le opposizioni, *objecta diluere*, Quint. per contrarietà, *discrepantia*, *repugnantia*: per esser opposto, *objectus*, *us*, *oppositus*, *us*, *interjectus*, *us*.

Opposto, add. V. opposito, edd.

Opposto, sust. opposito, sust V.

† Oppressantissimo, Salv. disc. superl. che grandissimamente oppressa, *quam maxima opprimens*.

Oppressare, V. opprimere.

Oppressato, V. oppresso.

Oppressatore, V. oppressore.

Oppressione, l'oppressare, e l'esser oppresso, *oppressio*: oppression di forze, *virium imbecillitas*.

Oppresso, add. da opprimere, *oppressus*, *obrutus*, *vexatus*, *confectus*: oppresso dal sonno, *gravi somno oppressus*, Liv. dagli affari, *magnitudine*, o *mole negotiorum obrutus*: oppresso da' travagli, *confectus curis*, Cic. da' debiti, *ære alieno oppressus*, *demersus*, Cic. * oppressi da molti mali, *omnibus rebus obsessi*. Cæs.

Oppressore, che opprime, *oppressor*, Brut. ad Cic. *vexator*, Cic.

Oppressura, V. oppressione.

Opprimere, aggravare con superiorità di forze, *opprimere*, *premere*, *urgere*, *obruere*, *vexare*: restarono oppressi sotto le rovine della sala, *ruina camerae cæteras oppressit*, Phædr. bisogna mangiare, e bere il necessario per riparar le forze, non per opprimerle, *tantum cibi*, *et potionis adhibendum est*, *ut reficiantur vires*, *non ut opprimantur*, Cic. esser oppresso da' delitti, e testimonj, *obrui*, *et opprimi criminibus*, *et testibus*, Cic. esser oppresso dalla povertà, *aggravari inopia*, Liv. *premi inopia*, Cic. si lascia opprimere dal peso degli affari, *obrui se sinit magnitudine negotiorum*, *mole negotiorum*, Cic. cercava l'occasione d'opprimere l'armata, e'l generale, *imminebat in occasionem opprimendi ducem*, *ex ercitumque*, Liv. opprimere gl'innocenti sotto falsi pretesti, *fictis in causis opprimere innocentes*, Phædr.

Oppugnamento, V. oppugnazione.

Oppugnare, combattere, vincer per forza, *oppugnare*, *per vim capere*.

Oppugnato, add. da oppugnare, *expugnatus*, *per vim captus*, *oppugnatus*.

Oppugnazione, l'oppugnare, vin cimento per forze, *expugnatio*, *oppugnatio*.

Opra, V. opere.

Oprare, operare, V.

Oprire, V. aprire.

Opulente, e opulento, opulentissimo, ricco, *opulentus*, *dives*.

Opulenza, ricchezza, *opulentia*, *divitiæ*, *opes*.

*Opunzia, fico d'India, *opuntia*, Plin.

Opùscolo, Red. t. 2. operetta, *opusculum*.

OR

Ora, sust. *hora*: mezz' ora, *semihora*, *dimidiata hora*, *dimidia pars horæ*, *dimidium horæ*, *dimidia hora*, Cic. Varr. Plin. un' ora, e mezza, *sesqui hora*, *hora*, *et dimidia*, Plin *una hora cum dimidia*, o *cum dimidia parte*, Varr. un' ora, e più, più d' un' ora, *hora*, *et amplius*, Cic. che ora è? *quota ora est*? Hor. per tempo, *hora*, *tempus*: aspettandoti, mi parevano le ore lunghe, *horæ*, *quibus te expectabam*, *longæ videbantur*, Cic. all'ora, ch'è, non ti allontanare, *ut tempus est*, *videsis*, *ne abeas longius*, Ter. all'ora che bisogna, *tempori*, Plaut. *tempore*, Cic. *in tempore*, Liv. *in ipso tempore*, Ter. all' ora stesss, *in ipso temporis articulo*: a quest'ora, *nunc*: sarò qui fra pocha ora, *jam jam adero*, *jam revertar*. *mox adero*, *mox rediero*, Plaut. Ter. alle buon' ora, con felicità, *feliciter*, *auspicato*, *bono omine*, *optimis avibus*, *secundis*, *liquido auspicio*, Cic. Hor. Liv. in mal'ora, specie d'imprecazione, o d' abborrimento, *malis avibus*: va in mal'ora, *abi in malam crucem*, Plaut. in buon' ora, posto avv. modo di pregare, di grazia, *quæso*, o *amabo*: sino a quest'ora, *adhuc*: ed ogni ora, *omni tempore*: d'ora in ora, a ora per ora, di tempo in tempo, *subinde*: e anche a momenti, quanto prima *quam primum*, *quam citissime*: di buon'ora, e buon'ora, per tempo, *primo mane*, *mature*: troppo a buon' ora *præmature*: a ora perduta, *horis subsecivis*: per aura, ma pronunciasi coll'o largo, *auræ*: e per le ore cano niche, cioè salmi, che si cantano da' religiosi in coro, *diurnæ preces*: ultima ora, vale il punto della morte, *mors*.

Ora, avv. adesso, *nunc*, *modo*, *jam*: in vece di però, adunque, *igitur*, *ergo*, *ideo*, *ideirco*: talora è particella riempitiva: ora riferito a un altro ora, vale lo stesso, che quando, talora, *modo*, *nunc*: ore come ora, vale in questo punto, *nunc*, *hoc tempore*, *modo*.

Ora, pronunciato coll'o largo, vale aura, V.

Oràcolo, risposta degli Dei, *oraculum*: consultar l'oracolo, *oraculum sciscitari de aliqua re*, Phædr. der l'oracolo, *oracula dare*, *edere*, *fundere*, Cic. inviammo e consultar l'oracolo d'Apollo, *consultum oracula Phœbi misimus*, Virg. per indovinamento, predizione, *vaticinium*, *divinatio*: per oratorio, aust. V.

Orafo, orefice, *aurifex*, *faber argentarius*: per sim. orafo d'ottone, per ottonajo, V.

Oramai, e ormai, *jam nunc*, *nunc jam*.

Orante, Bocc. che ora che prega, *orans*.

Orare, pregare, *orare*, *precari*, *preces fundere*: in vece di adorare, *colere*, *adorare*: per aringare, *orationem habere*, *dicere*, *verba facere*, *concionari*.

Orario, Red. t. 4. add. da ora, mutazioni orarie, *mutationes*, *quæ singulis horis accidunt*.

Orata, sorta di pesce, *aurata*.

Orato, add. da orare, *exoratus*: per dorato, *auratus*, *inauratus*.

Oratore, che ora, che prega, *precator*, *rogator*, per colui, che ammaestrato nell'arte del dire, fa pubblici discorsi, *orator*: oratore, che annoja, *orator in dicendo nojosus*, Cic. per messo, nunzio, ambasciatore, V.

Oratoriamente, *oratorie*.

Oratòrio, sust. luogo sacro, dove si fa orazione, *ædicula*, *cubile salutatorium*, Plin. *sacrarium*, Cic. per un componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica.

Oratòrio, add. che appartiene all'oratore, *oratorius*: l'arte oratoria, *institutio oratoria*, Quint. per aggiunto di luogo, dove si fa orazione, *precibus faciendis destinatus*: camera oratoria, *sacrarium*.

Oratrice, che prega, *oratrix*, Plaut.

Orazioncella,) dim. di orazio-

Orazioncina,) ne, *oratiuncula*: per bravata, riprensione, V.

Orazione, preghiera, *preces*, *precatio*, Cic. gli autori Eccl. *oratio*: per discorso, *oratio*, *sermo*: per ragionamento secondo i precetti della rettorica, *oratio*, *sermo*: un' orazione studiata, pulita, *oratio accurata*, *polita*, *comta*, *perpolita*, *accuratus sermo*, Cic. ha fatto una bellissima orazione, *præclaram habuit orationem*, Cic. dir l'orazione della bertuccia, e vale mormorare, bestemmiare tacitamente, *mussitare*, *occulte execrari*: per iscrittura, nella quale si contenga quello, che si dee dir orando, *oratio*, T. Eccl.

Orbacca, coccola, bacca, V.

* Orbare, V. L. privare, *privare*, *orbare*.

Orbato, add. da orbare, *orbatus*, *expoliatus*, *destitutus*: per orbo, accecato, *cæcatus*, *excæcatus*, *elæcotus*, *oculorum sensu orbatus*, Cic. per sim. orbata dall'avarizia, dalla cupidigia, *avaritia*, *cupiditate*, *libidine cæcatus*, *obcæcatus*, o *cæcus*, Cic.

Orbe, V. L. sfera, cerchio, *orbis*.

Or bè,) in buone ora,

Or bene,) *nunc igitur*, *nunc itaque*, *nunc ergo*.

Or bene sta, maniera avv. e vale sia in buon' ore, sia col buon anno, *bene est*.

Orbezza, privazione, *privatio*, *orbitas*.

Orbicolare, agg. del quarto ossicello dell' organo dell' udito, *orbiculare*.

Orbicolare,) di figura rotonda,

Orbicolata,) *orbiculatus*, Var.

*Orbicolo, piccolo cerchio, V. L. *orbiculus*, Plin.

* Orbita, V. L. segno della ruota, *orbita*: per orba, V. per T. Anat. e vale quasi entro, e cavità, *orbita*.

*Orbità, orbitade, orbitate, cecità, e per. met privazione, *orbitas*, *privatio*.

Orbo, cieco, *cæcus*, *oculis captus*, *luminibus orbus*: divantar orbo, *oculos*, *o lumina perdere*, *aspectum amittere*, Cic. per privo, *orbus*, *destitutus*, *orbatus*, *privatus*: non aver a fare con orbi, vale dover trattare con gente accorta.

Orca, sorta di mostro marino, *orca*.

Orcetto, picciolo orcio, *urceolus*.

Orciàccio, pegg. d' orcio, *vilis urceus*.

Orciéro, colui, che ha in guardia la fune della nave, detta oggi orza, *custos pedis sinistri antennæ*.

Orcio, vaso di terra cotta, per lo più da tener olio, *urceus*, *orca*, *hydria*, *urna*, *urnula*, *urceolus*: tanto va l'orcio per l'acqua, ch' egli si rompe, *quem sæpe transit casus*, *aliquando invenit*, Sen far fuoco nell'orcio, vale far nascostamente i fatti suoi, *res suas clanculum*, *in abdita*, *veluti in scrobe agere*.

Orciolajo, faciter d' orciuoli, *figulus*.

Orcioletto,) dim. di orciuolo,

Orciolino,) *urceolus*, *urnula*.

Orcipòggia, sorta di fune per uso marinaresco.

Orciuolino, V. orciolino.

Orciuòlo, dim. d'orcio, *urceolus*: non conoscere gli nomini dagli orciuoli, dicesi dell'esser assai sciocco, e ignorante, *nescit quid distant æra lupinis*, preso da Orazio: esser come l'orciuolo de' poveri, sporco, e sbocato, *ob cæna effutire*: sgocciolar l'orciuolo, dir tutto quel, che uno sa, *plenum rimarum esse*, *hac*, *atque illac perfluere*, Ter.

Orco, chimera, e bestia immaginaria, *chimæra*.

Ordigno, qualunque strumento artifiziosamente composto, *machina*, *instrumentum*: ordigni villerecci, *instrumenta rustica*, *arma*, *orum*, Var. ordigni di nave, *navis armamenta*: per sim ope e artifiziosamente fatta, *opus affabre factum*: per met. trattato ingegnoso, co-

stitio, comparatio.

* Ordinabile, consueto, *solitus, consuetus, usitatus, vulgatus, communis*, ordinario: per ordinato preparato, V. ordinato.

Ordinalmente, con ordine, secondo l'ordine, *ordinatim.*

Ordinamento, V. ordinazione.

Ordinanza, ordine, *ordo, dispositio, ordinatio, institutio*: l'ordinanza del battesimo, *baptismi institutio*: per schiera di soldati, *agmen, acies*: andar in ordinanza, proprio de' soldati per combattere, *ordinatim progredi*: metter i soldati in ordinanza, *aciem ordinare, in ordinem adducere, instruere, ponere, struere*, Cic. ordinanza, talora prendesi per la schiera stessa posta in ordinanza.

Ordinare, dispor le cose per ordine, *ordinare, disponere, componere*, Cic. *ordinatim disponere*, ed Her. *in ordinem digerere, collocare, ponere, adducere, struere*: ordinar la battaglia, ordinar le squadre, *copias struere*: per regolare, governare, *gubernare, regere, administrare*: per comandare, *decernere, indicere, imperare, præscribere, mandare, præcipere*: ordinare preghiere pubbliche, *indicere, decernere supplicationes*, Cic. ordinarono, che fosse spesato del pubblico, *hospitio et publica decreverunt*, Plin. ordinar rimedj a un ammalato, *præscribere ægro remedia*: per dar gli ordini Ecclesiastici, *Sacerdotio, ordinibus sacris initiare*: ordinare, detto così assolut. significa talora preparare il desinare, o la cena, *prandium, aut cœnam parare.*

Ordinariamente, per l'ordinario, *plerumque, fere, persæpe, sæpe.*

Ordinario, sust. quegli, che ha podestà ordinaria, proprio degli Ecclesiastici, *proprius loci Episcopus, ordinarius*, T. Eccl. per quel corriere, che in giorno determinato porta lettere, *tabellarius*: l'ordinario è giunto senza portarmi tue lettere, *venit tabellarius sine tuis litteris*, Cic.

Ordinario, ordinarissimo, add. consueto, *solitus, consuetus, vulgatus, communis, ordinarius*: discorso d'uno stile ordinario, e comune, *oratio communi, et familiari stylo scripta*, Cic. opposto di delegato, *proprius*: d'ordinario, avv. *plerumque, fere, semper, persæpe*: ordinario, in forza di sust. vale cosa solita, e consueta, *quod fieri solet*: per aggiunto di cosa vile, e di poco conto, *nullius pretii, vulgaris, vulgatus.*

Ordinatamente, ordinatissimamente, *ordinate, ordinatim, distincte.*

*Ordinativo, che ha forza di ordinare, *ordinativus.*

Ordinato, ordinatissimo, che ha ordine regolato, *ordinatus, dispositus, compositus, in ordinem redactus, descriptus*: non v'è cosa meglio ordinata della natura, *nihil natura descriptius*, Cic. per regolato, temperato, *moderatus, temperatus, temperans*: in significato di promosso agli ordini sacri, *sacris ordinibus initiatus*: in forza d'avv. per ordinatamente, V.

Ordinatore, che ordina, *instructor, dispositor, ordinator.*

Ordinatrice, *quæ ordinat, disponit, instruit, in ordinem digerit.*

Ordinazione, l'ordinare, *ordinatio*: per l'ordine stesso, V. ordine.

Ordine, disposizione, e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo, *ordo, dispositio, ordinatio*, m'hanno ritrovato tutto in buon ordine, *explicata, expeditaque omnia reperi*, Cic. metter in ordine, *ordinare, in ordinem digerere*: cambiar l'ordine delle parole, *ordinem verborum immutare, invertere, turbare*, Cic. dar ordine a' suoi fatti, *recte sibi videre*, Ter. *suis rationibus prospicere, providere, consulere*, Cic. osservar l'ordine, *ordinem servare*: dire il suo sentimento per ordine, *dicere sententiam ex ordine*, Cic. per provvedimento lauto, *splendidæ, sumptuosæ epulæ*: per fila, ordinanza, progresso, *ordo, series*: per commessione, *jussum, imperatum, mandatum, præceptum, præscriptum, jussus*, ne sono andato per vostr'ordine, *tuo jussu abiit*, Cic. ho eseguito i vostri ordini, ho ubbidito ai vostri ordini, *feci, quod jussisti, tua mandata executus sum, tua jussa feci, perfeci, quod jusseras*, Cic. tu non avevi ricevuto quest'ordine, *hoc tibi non erat in mandatis, id mandatum non habebas*, Cic. ho mandato ordine al castaldo di apparecchiar la cena, *mandavi ædicularum custodi cœnam efficiendam*, Pete. per progresso, V. per costumanza, consuetudine, V. per maniera, *via, ratio*: per uno de' sette Sacramenti della Chiesa, T. Eccl. *ordo*: dare i sacri ordini, *sacros ordines conferre*: dar l'ordine del Sacerdozio, *creare Sacerdotem*: prender l'ordine del Sacerdozio, *inire Sacerdotium, in Sacerdotium venire*, Cic. per congregazione di religiosi, *sodalitium, sodalitas, familia*: per modo, *modus, ratio*: in ordine a, vale in proposito, in materia di, in ordine a questo, *ad id, quod attinet, spectat, pertinet*: mettere, porre in ordine, a ordine, *preparare, parare, comparare*: porsi, mettersi in ordine, a ordine, *se præparare, comparare*: mettersi in ordine per far la guerra, *se ad bellum accingere*, Cæs. *bellum parare, apparare, adornare*, Cæs. Cic. Liv. pensateci per tempo, e a ordine ponetevi, *hæc multo ante meditare, huc te para*, Cic. esser bene, o male in ordine, o all'ordine, vagliono esser bene, o male in arnese, in buono o cattivo stato, *bene aut male se habere*: per ordine, in ordine, ordinatamente, V.

Ordingo, ordigno, V.

Ordire, metter in ordine le fila in sull'orditojo per fabbricarne la tela, *ordiri, texere*: fig. *meditari, machinari, ordiri, architectari*: ordire qualche furberia, *aliquam machinari astutiam*, Plaut.

Ordito, sust. il filo messo insieme sull'orditojo per farne la tela, *ordius*, Virg. *textus, textum*, Ovid. *textile, is*, Liv.

Ordito, add. *textus*, o *contextus, a, um.*

Orditojo, stromento, col quale s'ordisce, *jugum.*

Orditore, che ordisce, *ordiens.*

Orditura, il mettere in ordine le fila sull'orditojo, *textura*, Lucr.

* Ordo, pronunziato negli n stretti, V. lordo.

* Ordura, V. lordura.

Orecchia, V. orecchio.

Orecchiare, accostarsi per sentire, *aures admovere.*

Orecchiata, colpo nell'orecchia, *colaphus.*

Orecchino, pendente, che s'appicca agli orecchi delle donne, *inauris.*

Orecchio, *auris*: chi ha grandi orecchi, *auritus*, Plaut. orecchio duro, *hebetes aures*, Cic. ha l'orecchio duro, *hebetes habet aures*, Cic. orecchio sordo, *surdæ aures*, Tib. orecchi pendenti, *flaccidæ aures*, Plin. non ha buon orecchio, *aure agrestis homo, qui caret aurium judicio*, Gell. consultar l'orecchio, *consulere aures, aurium judicio uti, interrogare aures, percontari aurem*, Gell. fischiare gli orecchi d'alcuno, si dice dell'immaginarsi, che altri parli di lui, *tinnire alicui aures*, Cat. *sonare*, Cels. *tinnimentum esse auribus*, Plaut. pervenire, venire alle orecchie, aver indizio, e notizia, *pervenire ad aures, cognoscere, compertum habere*: dare, avere, tenere, prestar orecchi a una cosa, *aures præbere, patefacere, intendere*: porre orecchi a qualche cosa, vale accostarsi per sentire, *aures admovere*, star cogli orecchi levati, o tesi, stare intentissimo, *persentire, attentas aures præbere, aures erigere*, Ter. gonfiar gli orecchi, adulare, *adulari, blandiri, palpari*: non istimar, che io dica questo per gonfiarti gli orecchi, *noli putare, me hoc auribus tuis dare*, Treb. Cic. stuzzicar gli orecchi ad uno, farlo intender bene, *perstringere aures alicui*, Hor. in sent. neutr. pass. sturarsi gli orecchi, *aures patefacere*: far orecchie di mercante, far le viste di non intendere, *audiens non audit*, preso da Omero, *simulat se nadire*: torre gli orecchi, vale importunare, annojare, *obtundere aures, atterere*, Plaut. *obstrepere sermone aures alicujus*, Plin. *obgannire ad aurem*, Ter. zufolare, o soffiare, o fischiare negli orecchi a uno, è favellargli di segreto, *ad aurem aliquid insusurrare, aliquid alteri in aurem dicere, alicui ad aurem accedere*, Cic. *aurem alicujus adire*, Tac. tirare, o riscaldare gli orecchi ad uno, riprenderlo, ammonirlo, *aures provellere*, Sen. *arcuere, reprehendere, admonere.*

Orecchio d'asino, erba, la stessa, che consolida maggiore.

Orecchione, accr. d'orecchio, *ingens auris*: e anche T. d'Arch. militare, parte del baluardo.

Orecchioni, malattia, che viene alle glandule degli orecchi, *parotides.*

Orecchiuto, che ha grandi orecchie, *auritus.*

Orefice, *aurifex, faber argentarius.*

Oreficeria, arte dell'orefice, *ars argentaria.*

Oreggio, Bembo, V. orezzo.

* Oreglia, V. orecchio.

* Oreria, più cose d'oro lavorato, *aurum factum.*

Orezza, e orezzo,) venticello,
Orezzamento,) *ventulus, tenuis aura.*

Orfanello,) dim. d'orfano,
Orfanetto,) *parentibus orbatus.*
Orfanino,)

Orfanezza, orfanità,) *orbi-*
Orfanitade, orfanitate,) *tas.*

Orfano, fanciullo privo di padre, e di madre, *parentibus orbus, orbatus.*

*Orfo sorta di pesce, *orphus*, Plin.

Organale, V. organico: voce organali si dicono quelle del collo, vicine agli strumenti, che formano la voce, *venæ organicæ.*

* Organare, V. organizzare.

* Organato, V. organizzato.

Organetto, picciol organo musicale, *parvum organum pneumaticum*, Lucr.

Organico, d'organo, *organicus*, Lucr.

Organista, suonator d'organo, *organorum modulator, organicus*, Lucr.

Organizzare, formare gli organi del corpo dell'animale, *formare, fingere, effingere corpus, organis aptare.*

Organizzato, *formatus, fictus, effictus, organis aptatus.*

Organizzazione, Mens. 3. 70. formazione degli organi del corpo dell'animale, *corporis constructio, compositio, fabricatio.*

Organo, strumento per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni, *organum*, Quint. l'anima ha diverse disposizioni secondo la diversità degli organi, *afficiuntur animi in diversum habitum organis*: per istrumento musicale noto, *or-*

ganum pneumaticum, Vitr. organo d'acque, *organum hydraulicum*, Vitr. per istrumento meccanico, *instrumentum*.

• Organuto, d'organo, *organicus*.

• Orgogliamento, V. orgoglio.

• Orgoglianza, V. orgoglio.

• Orgogliare, e orgogliarsi, divenir orgoglioso, superbo, *superbire*, *intumescere*, *insolescere*, *insolenter se efferre*, *superbia efferri*, *exerere caput*, Plin. Quint. Cic. Gell. orgogliarsi della vittoria, *victoria se efferre*, Cic. di sua fortuna, *præbere se superbum in fortunis*: del nome di suo avo, *nomine avi superbire*, Ovid. in tutti questi gloriosi impieghi e' non si vede mai orgogliare, *his gloriosis muneribus nunquam elatus, nec inflatus visus est*, Tac.

Orgòglio, superbia, alterezza, *superbia*, *animi tumor*, *sublatio animi*, *insolentia*, *arrogantia*, Cic. Hor. montar in orgoglio, V. orgogliare

Orgogliosamente, *superbe*, *elate*, *arroganter*, *insolenter*.

Orgogliosetto, *superbus*, *tumens*.

† Orgogliosità, Segner Crist. istr. astratto di orgoglioso, alterezza, grandigia, *fastus*, *superbia*.

Orgoglioso, altiero, superbo, *superbus*, *elatus*, *inflatus*, *arrogans*, *tumens*.

Orgogliuzzo, Chiabr. dim. d'orgoglio, *quidam animi tumor*.

Oriafiamma, bandiera, in cui era dipinta una fiamma in campo d'oro, *auriflamma*: fig. per la Beatissima Vergine, *Virgo Beatissima*.

• Oriare, orire, *oriri*.

Oribàndolo, sorta di cintura, *cinctus*, *cingulus*, *cingulum*, *zona*.

Oricalco, ottone, *aurichalcum* Plin. *orichalcum*, Cic. *æs*: per vaso d'ottone, *vas æneum*: oricalchi, met per trombe, V.

Oricanno, vasetto da mettervi acque odorifere, *urceolus*, *vasculum*.

Oricello, sorta di tintura da panni

Orichico, orèchico, o orichicco, orochicco, gomma, che stilla d'alcuni alberi, *gummi*, *resina*.

Orientale, orientalissimo, *orientalis*, *eous*, *exortivus*: il mare orientale, *oceanus eous*: vento orientale, *ventus ab oriente flans*: gemma orientale, *gemma ab oriente allata*.

Oriente, parte del mondo, onde apparisce nascere il sole, *oriens*, *ortus*: il sole va dall'oriente all'occidente, *ab ortu ad occasum sol commeat*, Cic. questo paese è situato all'oriente, *hæc regio spectat ortum solis*, *spectat ad orientem*, *ad ortum solis æstivi*, Plin.

Orificeria, Benv. Cell. Oref. 108. oreficeria, V.

Orificio, e orifizio, apertura adito, *apertura*, *ostium*, *os orificium*, Macrob.

Origano, pianta salvatica, *origanum*, *onitis*, Plin.

Orige, animale del genere de' cervi, simile al toro salvatico, *oryx*, *igis*.

Originale, sust. la prima scrittura, pittura, o cosa simile, da cui vengon le copie, *exemplar*, Cic. *archetypum*, *exemplum*, Var. *autographum*, Sym. l'originale d'una lettera, *literæ autographæ*, Svet. l'originale d'un testamento, *authenticæ tabulæ testamenti*, Ulp.

Originale, add. che trae origine, o nascimento, *oriundus*: peccato originale, *peccatum originale*, T. Teol. *peccatum originis*, *peccatum congenitum*, *primigenia noxa*.

Originalmente, per origine, *ab ipsa origine*, *ab ipso ortu*, *origine*: molte parole latine sono originalmente greche, *multa verba latina sunt origine græca*.

Originamento, originazione, V.

Originare, dar origine, *originem*, *ortum præbere*, *dare*: per tirar origine, *ducere*, *accipere originem*.

Originariamente, originalmente, V.

Originàrio, che ha origine, *oriundus*: che dà origine, *princeps*, *primigenius*, *primus*.

Originato, add. da originare, *ortus*, *deductus*.

• Originazione,) principio, na-

Origine,) scimento, *origo*, *principium*, *ortus*, *fons*: trar la sua origine da qualche luogo, o da qualchedano, *ab*, o *ex aliquo ducere*, *trahere originem*, Cic. Quint. *oriundum esse ex aliquo loco*, Liv.

Origine, (maschile) Vit. S Girol. 33. il suo origine, *ejus origo*

Origliàre, è propriamente star in ascoso, e attentamente ascoltar quello, che alcuni insieme favellino di segreto, *auribus aucupare sermones*, Plaut. *aures admovere*: evvi alcuno, che stia ad origliare? *nunquis est hic alienus nostris dictis auceps auribus*? Plaut. guarda, se v'è alcuno, che origli il nostro discorso, *circumspice dum ne quis est, qui sermonem nostrum aucupet*. Plaut. i servidori stettero sempre a origliare, *auricularios servos semper habuit*, Petr. per curar diligentemente, *investigare*.

Origlière, guanciale, *pulvinar*, Juv. *pulvinus*, Plaut.

Orina, *urina*, *lotium*: ritenzion d'orina, *urinæ difficultas*, Plin. *stranguria*, Cic. *substillum*, Cat.

Orinale, vaso, nel quale s'orina, *matula*, *trulla*, Cic. Mart. *matellio*, Cic. *scaphium*, Juv. per vaso da stillare, V. lambicco

Orinaletto,) dim. d'orinale,

Orinalino,) *matella*.

Orinare, mandar fuori l'orina, *meiere*, *mingere*, *urinam facere*, *reddere*, Col. Plin. Cels. far orinare: *ciere*, *cture*, *concitare*, *excitare*, *impellere*, *movere urinam*, Cel. Plin. quest'erba fa orinare, *trahit urinas hæc herba*, Plin.

• Orinàrio, attinente a orina, *urinalis*.

Orinci, diciamo andar, o mandar in orinci, e vale andare, o mandare uno in lontanissime parti, *ire*, o *mittere procul*, *in longinquas oras*.

Oriolàjo, che fa gli oriuoli, *horologiorum artifex*.

Oriòlo, orologio, V.

• Orióne, nome d'un segno celeste, *orion*.

• Orire, V. L. nascere, *oriri*, *nasci*.

• Oriscello, crosta di pane, *crusta panis*.

Oriuolajo, oriolajo, V.

Oriuòlo, strumento, che mostra, o misura le ore, *horologium*: oriuolo a sole, *horologium solarium*, Plin. *sciotericum*, Plin. *solarium*, (in forza di sost.) Cic. oriuolo a acqua, *clepsydra*, Vitr. Cic. oriuolo a polvere, *horologium ex arena*: mostra d'oriuolo, *horarum index*: ago d'un oriuolo a sole, *gnomon*, Vitr. *umbræ indagator*, Vitr. aver il cervello a oriuoli, vale esser volubile, stravagante, *cerebrosum*, *levem esse*.

Orivolèbile, Menz. 3. 120 d'oro, che si piega.

• Orizzone, V. orizzonte.

Orizzontale, parallelo al piano dell'orizzonte, *horizontis*, o *finienti circulo ad libellam respondens*.

Orizzontalmente, in situazione parallela al piano dell'orizzonte, *ad finitorem*, o *horizontem*.

Orizzonte, linea, o cerchio, che termina la nostra vista, *horizon*, Vitr. *finiens circulus*, *finiens orbis*, Cic. *finitor*, Sen. *orbis*, *qui cœlum quasi medium dividit*, *et nostrum aspectum definit*, Cic.

Orlàre, far l'orlo, *circumdare*, *circumfundere*, *cingere*, *oram*, *limbum assuere*: orlare un abito, *vestis oram limbo prætexere*, *vesti limbum assuere*, *vestem limbo circumdare*: la veste era orlata d'oro, *aureus limbus obibat chlamydem*, Ovid. orlar d'argento un vaso, *circumcludere vas argento a labris*, Cæs. orlar di pietre *lapidibus statuminare*, Plin.

Orlato, add. da orlare, *circumdatus*, *circumclusus*.

Orlatura, l'orlare, *oræ textus*: l'orlo stesso, *fimbria*, *ora*.

Orliccio, crosta di pane, *crusta panis*: per sim. estremità di chechessia, *ora*.

Orlicciuzzino,) picciolo orlic-

Orlicciozzo,) cio, *crustula panis*.

• Orliquie, V. reliquia: per rimasuglio, V.

Orlo, estremità de' panni cucita con alquanto rimesso, *fimbria*, *oræ*: per qualsivoglia estremità, *ora*, *extremitas*.

Orma, pedata, *vestigium*: seguir le orme di qualcheduno, *vestigiis alicujus ingredi*, *insistere*, Quint. *prosequi aliquem vestigiis*, Cic. *alicujus vestigia tenere*, Lucan. per. sim. *vestigium*: lascia da per tutto orme di sua crudeltà, *ubique crudelitatis*, *ac sævitiæ vestigia relinquit*, Cic. dar le orme, vale insegnare, *docere*, *edocere*, *erudire*, *instituere*: dar l'orma a' topi, prov. e dicesi per ischerzo d'uno, senza il quale non par s'abbia a poter far cosa veruna.

Ormai, *jamjam*, *nunc*.

Ormàre, andar i cacciatori dietro le orme della fiera, *vestigare*.

Ormatore, che orma, *vestigator*.

Ormesino, Segn. sorta di drappo di seta, *sericum*.

Ormiolàco, Voc. del Dis. una mestura, che serve per dorare cosa, che non vada brunita.

• Orminio, sparago salvatico, *orminium*.

Ornamento, abbellimento, *ornamentum*, *ornatus*: ornamenti da donna, *ornatus muliebris*, Cic. ornamenti, che si attaccano a' vasi, *emblemata*, Cic. ornamenti d'un discorso, *ornatus*, *ornamenta orationis*, *oratoria ornamenta*, *lepores*, *et elegantiæ orationis*, *lumina orationis*, Cic.

Ornare, abbellire, *ornare*, *exornare*, *illustrare*, *decorare*: ornare un discorso, *ornare*, *illuminare orationem*, Cic.

Ornatamente, ornatissimamente, *ornate*, *eleganter*.

Ornato, ornatissimo, *ornatus*, *exornatus*, *illustratus*, *decoratus*.

Ornato, sust. V. ornamento.

Ornatore, Bembo, *exornator*.

Ornatrice, *ornatrix*, Ovid.

Ornatura, *ornatus*, *ornamentum*.

Orno, sorta d'albero, *ornus*.

Oro, *aurum*: presso i chimici, *sol*, *lis*: perchè così chiamato, V. *Aurum*: oro in massa, oro in verga, *aurum infectum*, o *grave*, Liv. Virg. oro lavorato, *aurum factum*: oro tirato, *aurum ductile*, *textile*: oro fino, *aurum purum*, Cic. Plaut. *aurum optimum*, Plin. *obrisum aurum*, Plin. oro battuto, *interrasile aurum*, *in tenuissimæ laminæ auctum*: oro in moneta, *aurum signatum*, Sen. *aurei nummi*, Cic. miniera d'oro, *aurifodina*, *auri vena*, Liv. oro massiccio, *aurum solidum*: d'oro, *aureus*: vasellame d'oro intagliato, *cælatum aurum*, Cic. vesti di broccato d'oro, *intextæ auro vestes*, *intextum aurum vestibus*, Hor. *illitum aurum vestibus*, Hor. secol d'oro, *aureum sæculum*, *aurea ætas*, Hor. un libro d'oro, cioè eccellente, *libellus aureolus*, Cic. non farei questo per tutto l'oro del mondo, *non istuc agam quovis pretio*, Ter. questo servo val tant'oro, cioè ha grande abilità, *habes servum graphicum*, *et quantivis pretii*, Plaut. tutto ciò, che luce non è tutto oro, *non omne*, *quod apparet*, *verum est*, de' Greci: ridulla a oro,

vale venir alla conclusione; ridurla al netto, *ut ad pauca redigam*, Plaut. d' oro in oro, trattandosi di pagamento, vale pagare in moneta d' oro, *aureis nummis persolutis*: e per met. in eccellenza, *eximie*, *egregie*: parer un oro, far mostra di buono, *bonitatem præseferre*, *bonitatis speciem habere*: stare nell' oro, vale stare in grande abbondanza, *divitiis affluere*: metter a oro vale indorare, V.

Orobanche, erba, *orobanche*.

Oròbo, sorte di legume salvatico, *ervum*.

Orochicco, orochico V. orichico.

Orològio, V. oriuolo.

* Oroltra, V. orsù.

Oroscopo, ascendente, *horoscopus*.

Orpellàjo, quegli, che fa i cuoj d' oro, *qui pellibus aurum inducit*, *qui pelles auro tegit*.

† Orpellamento, Salv. disc. inorpellamento, e metaf. specioso inganno, finzione, *pigmentum*.

Orpellare, coprire con orpello, *bracteis æreis obducere*: fig. coprire checchessia con apparenza di bene, *tegere*, *cohonestare*, *colorare*, Val. Mas. *rationem*, *caussam obtendere*, o *prætendere alicui rei*, Cic. orpellare le sue colpe, *obtegere errata*, Plaut.

Orpellato, add. da orpellare, *fictus*, *simulatus*.

Orpello, rame in sottilissime lamine colla superficie in tutto del colore simile all' oro, *bractea*, *ærea*: fig. per finzione, ricoperte, ecose, *simulatio*, *dissimulatio*: porre orpello, fig. coprire con apparenze di bene, *simulare*, *obtegere*.

Orpimento, veleno corrosivo di color d' oro, *auripigmentum*.

* Orrere, e der. V. onorere, e der.

Orrendamente, con orrore, crudelmente, *horrendum*, Virg. *crudeliter*, *inhumaniter*, *dire*, *atrociter*.

Orrendo, orrendissimo, spaventevole, *horribilis horridus*, *horrendus*: per crudele, *crudelis*, *immanis*, *sævus*, *inhumanus*.

Orrettizio, add. si dice di scrittore difettose, per essérvi taciuta qualche cose necessaria ad esprimersi, *obreptivus*, Sym. *obreptitius*, V. L.

* Orrèvole, ed altri, V. onorevole, ec.

Orrìbile, orribilissimo, che apporta orrore, *horribilis*, *horrendus*, *horridus*, *horrificus*: per abbominevole, ignominioso, *fœdus*, *turpis*, *detestandus*, *ignominiosus*, *contameliosus*.

Orribilità, orribilitade, orribilitate, V. orrore.

Orribilmente, orribilissimamente, *horribilem*, o *horrendum in modum*.

† Orridetto, Salv. Pros. Tosc. dim. d' orrido, *horridulus*, *asperior*.

Orridezza, orrore, V.

Orrido, orribile, V.

* Orrifico, onorifico, V.

Origiuale, Fr. Giord. originale, V.

Orrore, spavento, o eccessiva paura, che nasce da male, che sia quasi presente, *horror*, Cic. aver in orrore, *horrere*, *horrescere*, Cic. aver in orrore la povertà, *pauperiem horrere*, Hor. per oscurità, tenebrosità, *obscuritas*, *tenebræ*, *caligo*: per abbominazione *detestatio*, *execratio*: aver in orrore il delitto, *crimen detestari*, *execrari*, Cic.

Orsa, animale notissimo, *ursa*: orsa maggiore, orsa minore, quelle due costellazioni, che son vicine al polo artico, *ursa major*, o *helice*, o *arctos major*, Hygin. Cic. *ursa minor*, o *cynosura*, o *arctos minor*, Ovid.

Orsacchino,) dim. d' or
Orsacchio,) so, *parvus*
Orsacchiotto,) *ursus*.

Orsata, affoltata di parole, per lo più di doglianza, risentite, poco intese, e meno concludenti, *querula murmuratio*.

Orsatto, } dim. d' orso, *par-*
Orsicello, } *vus ursus*.

Orsino, d' orso, *ursinus*, Col.

Orso, *ursus*: leva le pere, ecco l' orso, prov. avvertimento di aver cura alle cose sue, quando sopravviene il pericolo di perderle, *cave rebus tuis*, Cic. lasciar le pere in guardia all' orso, fidar checchessia a chi n' è avido, *lupo oves custodiendas tradere*: menar l' orso a Modena, mettersi a impresa da non ne trarre onor, nè guadagno, *duram provinciam suscipere*: non ischerzar coll' orso, cioè non ti mettere a imprese pericolose, *noli irritare crabrones*, Plaut. vender la pelle dall' orso avanti che si pigli, si dice del prometter con assegnamenti incerti, *antequam pisces ceperis muriam misces*, *priusquam jugulatum sit*, *excorias*, *priusquam asinaris farinas inspergis*, de' Greci: esser come l' orso, goffo, e destro, *ignaviam præseferre*, *sed re ipsa callidum esse*: andare a vedere ballar l' orso, morire, V. pigliar l' orso, imbriacarsi V. l' orso sogna pere, vale immaginarsi cosa, che si desideri sommamente, *qui amant*, *sibi somnia fingunt*, Virg. per istrumento, con che si puliscono i pavimenti.

Orsòjo, la seta, che serve a ordire, *subtegmen sericum*: per sim. vale orditura, *textura*.

Orsù, *eja*, *age*, *agedum*, *agesis*.

Ortàccio, pegg. di orto, *hortus incultus*, *et inelegans*.

Ortàggio, erbaggi, *olera*, *um*.

* Ortale, orto, V.

* Ortense, di orto, *hortensis*, *hortensius*, Plin.

Ortica, erba nota, *urtica*: per sim. rimorso di coscienza, *conscientiæ stimuli*, *morsus*: esser conosciuto come l' ortica, si dice di quelle persone, le tristizie, e magagne delle quali sono conosciute, *lippis*, *et tonsoribus notum esse*: d' ortica, *onedinus*, Plin.

Orticellàccio, pegg. d' orticello, *vilis hortus*.

Orticello, dim. d' orto, *hortulus*.

Orticheggiare, pungere coll' ortica, *urtica pungere*, *vellere*, *convellere*.

Ortichéto, luogo piantato di ortiche, *locus urticis consitus*.

Orticino, dim. d' orto, *hortulus*.

Orto, *hortus*: coltivar un orto, *hortum instruere*, Cic. piantarlo, *inserere hortum*, Col. *parare*, *præparare hortum*, Cic. orto da erbaggi, *hortus olitorius*: da frutte, *viridarium*, Col. orto pensolo, *hortus pensilis*, Plin. queste non è erba del tuo orto, V. erba.

Orto, nascimento, *ortus*, *us*.

* Ortodosso, *orthodoxus*, Cod.

Ortografìa, regola di bene scrivere, *orthographia*, Quint.

Ortogràfico, add. di ortografia, *ad orthographiam pertinens*.

Ortografizzare, servirsi dell' ortografia, *scite*, *et ex orthographiæ regulis scribere*.

Ortolàno, quegli, che lavora l' orto, *olitor*, *hortorum cultor*: per uccello, *miliaria*, Var.

Ortolàno, add. d' orto, *hortensis*, *hortensius*, *olitorius*.

Or via, *age*, *agedum*, *eja*, *agesis*.

Orvietàno, spezie d' antidoto.

Orora, orerie, V.

Orza, quella corda, che si lega nel capo dalle antenne del naviglio da man sinistra, *pes sinister antennæ*: andar a orza cioè a man sinistra, *sinistram versus navicare*: da orza in poggia, or a orza, or a poggia, *nunc ad sinistram*, *nunc ad dexteram*, *incerto cursu navigare*: caricar l' orza, in sens. disonesto, *coire*.

Orzajuòlo, bollicine, che viene tra i nepitelli degli occhi, *hordeolus*, Marcel. Empir.

Orzare, andare a orza, *sinistram versus navigare*: per met. vale contrastare, venire a controversia, *contendere*, *rixari*.

Orzata, bevanda fatta di orzo cotto, *ptisana*, *æ*, Plin. *ptisanarium*, Hor. per lattata, *lactea potio*.

Orzato, d' orzo, mescolato con orzo, *hordeaceus*, *hordeo mixtus*.

Orzése, sorte di ritigeo.

Orzo, *hordeum*. l' orzo non è fatto per gli asini, cioè le cose scelte, e di pregio non sono fatte pe' minuali, *asinus stramenta mavult*, *quam aurum*, de' Greci.

O S

Osanna, voce Ebraica, che la Scrittura dice in lat. *osanna*, che è quanto a dire, deh facci salvi.

Osannare, cantar osanna, *osanna canere*.

Osare, aver ardimento, *audere*: non oserei dir questo, quand' anche il sapessi, *non*, *si sciam*, *dicere ausim*, Liv.

Osattini, Caro, usattini, *socci*.

Oscenamente, *obscœne*.

Oscenità, oscenitade, oscenitate, disonestà, *obscœnitas*, *fœditas*, *indignum facinus*.

Osceno, oscenissimo, disonesto, *obscœnus*, *inhonestus*, *impurus*, *fœdus*, *illiberalis*.

Oscuramente, *obscure*, *parum dilucide*, *parum perspicue*, *et quasi per nebulam*, Plaut.

Oscuramento, *obscuratio*, *obscuritas*.

Oscurare, far oscuro, *obscurare*, *obumbrare*, *inumbrare*, *obnubilare*, *tenebras*, *caliginem alicui loco offundere*, *abducere*, Cic. neut. pass. e neut. assol. vale divenire oscuro, *obscurari*, *obnubilari*, *obumbrari*.

Oscurato, *obscuratus*, *obumbratus*, *inumbratus*.

Oscurazione, *obscuratio*, *obscuritas*.

Oscuretto, dim. d' oscuro, *subobscurus*, *suffusculus*, Apul.

Oscurezza, oscurità,) *obscu-*
Oscuritude, oscuritate,) *ritas*, *tenebræ*, *caligo*: l' oscurità della notte, *obscurum noctis*, Tac. *caligo cæca noctis*, Lucr. *tenebræ*, Cic. per sim. oscurità della mente, *mentis tenebræ*, *caligo*.

Oscuriccio, alquanto oscuro, *subobscurus*.

* Oscurire, oscurare, V.

* Oscurito, oscurato, V.

Oscùro, sust. oscurità, V.

Oscùro, oscurissimo, privo di lume, *obscurus*, *cæcus*, *tenebrosus*, *caliginosus*, *tenebricosus*: luoghi oscurissimi, *obsita tenebris loca*, Cic. fig. vale ignobile, non conosciuto, *obscuro loco*, o *genere natus*, *ortus majoribus obscuris*, Cic. per difficile da intendersi, *obscurus*: per bujo, lugubre, *atratus*, *pullatus*.

Oscùro, avv. V. oscuramente.

* Oso, audace, *audax*, *confidens*.

Osignuolo, Arrigh. 48. usignuolo, *luscinia*, *philomela*.

* Ospe V. L. ospite, V.

* Ospedale, spedale, V.

* Ospedalità, ospedalitade, ospedalitate, V. ospitalità.

Ospitàbile, Bronz. c. 2. della galea, ospitale, V.

Ospitàle, sust. ospizio, V.

Ospitàle, add. che usa ospitalità, *hospitalis*.

Ospitalità, ospitalitade, ospitalitate, liberalità nel ricevere i forestieri, *hospitalitas*: usar ospitalità verso qualcheduno, *excipere aliquem hospitio*, Ovid. rinunziare al diritto dell' ospitalità, che si ha con altrui, *renuntiare alicui hospitium*, Cic.

Ospitalmente, con ospitalità, *hospitaliter*, Liv.

Ospite, quegli, che alloggia il forestiero, e il forestiero medesimo, *hospes*, Cic.

* Ospiziare, alloggiare, *hospitari*, Sen. *in alicujus domo*, o *apud aliquem diversari*, Cic. *ad hospitem divertere*, *ad aliquem diverti in hospitium*, Cic. Plaut.

Ospizio, luogo dove s'alloggiano i forestieri, hospitium, diversorium, diverticulum.
Ossaccio, pegg. di osso, vile os.
Ossajo, che fa lavori d'osso.
Ossame, quantità d'ossa, ossa, tum, Cic. ossium congeries.
Ossatura, ordine, e componimento delle osse, ossium compago, structura: per sim. ossatura interiore d'alcuna macchina, structura.
† Ossecrare, Segn. Man. pregar con fervore, obsecrare, obtestari.
† Ossecrazione, Segn. Man preghiera fervida, e incessante, obsecratio.
Osseo, di osso, osseus, Cel.
* Ossequente, obsequens.
Ossequiare, render ossequio, venerari, observare.
Ossequio, riverenza, servitù, obsequium, obsequentia, Cic Cæs observantia, cultus: per esequie, V.
Ossequioso, obsequiosus, officiosus, officii plenus, observans, observantissimus in cujus, Cic. * obsequibilis, Gell.
Osserello, Crusc. V. nocchiu, ossiculum.
Osservàbile, da osservarsi, observabilis, Sen. animadversione dignus.
Osservagione,) l'osservare, il
Osservamento,) mantenere, observatio: l'osservagione delle leggi, legum observatio, Val. Max. legum custodia, o legibus obtemperatio, Cic.
Osservandissimo, V. L. degnissimo d'esser onorato, observantia dignissimus.
Osservante, che osserva, observans: più osservante, observantior, Claud. uomo osservantissimo, omnium officiorum observantissimus, Plin per religioso, regolare, V.
Osservanza, l'osservare, il mantenere, observatio, obtemperatio: osservanza de'comandamenti, præceptorum observatio, præceptis obtemperatio, præceptorum custodia: per attenta considerazione, observatio, consideratio, contemplatio, animadversio: per ossequio, riverenza, obsequium, observantia: per regola, e ordine di religione, institutum: per rito, costume, ratio, mos, consuetudo, institutum.
Osservare, attenere, o mantenere quel, ch' uom promette, servare, præstare: per ubbidire, secondare, servare, observare, custodire, obtemperare, obedire: ho osservato attentamente tutti i vostri comandi, sartu tecta tua præcepta habui: per notare, e diligentemente considerare, observare, attendere, advertere, notare, animadvertere, perpendere, inspicere, perscrutari: osservare il movimento delle stelle, e de' cieli, astrorum, cœlique motus observare, perscrutari: per ispiare gli altrui andamenti, observare, aucupari: ho voglia di osservarlo, in hoc animo est ipsum observare, Cic. osservano i vostri andamenti, observant, quo modo se unusquisque vestrum gerat, Cic. osservar uno, vedere talora codardigli e versoso, e far gli ossequio, obsequi, indulgere, morem gerere, vereri, colere, observare, Cic.
Osservativo, degno d'essere osservato, observandus.
Osservato, observatus, notatus.
Osservatore, che osserva, observator, Plin. Jun observans, speculator, contemplator. Cic osservator di sue promesse, qui stat promissis, Cic. osservator della legge, observans legum: osservator della natura, speculator, venator quæ naturæ: osservatore del bene, e del male, bonorum, malorumque observator, et custos, Sen.
Osservatrice, quæ observat.
Osservazioncelluccia, Red. t. 5 levis animadversio.
Osservazione, V. osservagione: per attenta considerazione, animadversio, annotatio.
Ossesso, Red. t. 6. obsessus.
Ossetto Red. t. 2 dim. di osso, ossiculum.
Ossiacanta, sorte di pianta spinosa nota, altrimenti detta marruccia bianca, e lazzeruolo salvatico, oxyacantha.
Ossicino, dim. d'osso, ossiculum.
Ossidione, V. L. obsidio, obsidium.
Ossificare, divenir osso, in durities ossium degenerare.
Ossificazione, è il divenir, che fa una parte molle, osso, ossificatio.
Ossimele, liquore composto d'aceto, mele, ed acqua, oxymeli.
Ossipetra, pietra e terra, qual sia, V. Oxypetra.
Ossizàcchera, bevanda fatta di aceto, e zucchero, oggi comunemente suzzacchera, oxysaccarum, V. G.
Ossa, os, ossis: rimettere un osso a luogo, os fractum in suam sedem reponere, compellere, collocare, Cels. aver l'osso del poltrone, vale esser di natura pigro, e poltrone, des demittere, ignavum esse, marcescere desidia, Liv. consenescere veterno, Col. egli è ossa, e pelle, si dice d'uomo, che sia magrissimo, ossa, atque pellis totus est Plaut. coll'orco, e col midollo dell'osso, va le con tutto potere, rem s, vestisque: aver alcuna cosa fitta nell'ossa, vale avere un desiderio ardentissimo, cupide desiderare: torre a rodere un osso duro, vale pigliare a far una cosa difficile, arduam provinciam suscipere: ognuno c'è per le ossa, e per la pelle, o ganno sta sottoposto egl' infortunj, ognuno egualmente corre la sua parte del pericolo, stat sua cuique dies, Virg. lasciare in chercheia la polpe e le ossa, vale rovinarcisi interamente, perditum esse, ac plane eradicatum, Plaut. carne senz'osso, si dice la lingua: ed il membro virile, mentula: osso delle frutta, si dice il nocciolo, V.
Ossocrèaio, spezie di cerotto buono per le osse dislogate.
Ossòso,) fornito di grandi os
Ossuto,) sa. magnis ossibus constans: che ha ossa, ossibus constans.
* Osta, ostessa, V.
Ostàcolo, e ostaculo, impedimento obstaculum, impedimentum obex: metter ostacoli a qualche cosa, rei moram, o impedimentum afferre, rem interpellare superar ogni ostacolo, exsorbere, superare omnes difficultates, Cic.
Ostàggio, quella persona, che si dà in potere altrui per sicurtà dell'osservanza del convenuto, obses: dare ostaggi, dare obsides, obsidio dare aliquem, Tac. darne per sicurtà del danaro promesso, cavere obsidibus de pecunia Cæs. mandar ostaggi, mittere obsides. Cæs. ricever ostaggi da qualcheduno, cavere sibi obsidibus ab aliquo, Cæs.
* Ostàle, sincope d'ospitale, V.
Ostante, che osta, primo participio del verbo ostare, ma non si truova, se non assolutamente, e colla negativa avanti, non ostante, non ostante che, avv. vale benchè, quamvis, licet etiamsi
Ostare, contrariare, obstare, obsistere, contraire, adversari.
Ostatore, che osta, contrarius, adversus, qui obstat.
Oste, quegli, che alberga altrui per denari, caupo: per l'albergato, hospes: per esercito, e in questo sign. si usa in genere tanto maschile quanto femminile, exercitus, copiæ: andar a venire a oste, vale accampare, castra ponere, castra metari: oste dicono i contadini il padrone delle possessioni, ch' essi lavorano, dond' nasce onde quel proverbio uccellar l'oste, e il lavoratore, del fare beffe d'ognuno, omnes fabulam facere, Plaut. far il conto conto senza l'oste, vale determinare da per se solo quello, e che deve concorrere anche la volontà di altri, solus perperam rationes putare, male subducere.
Osteggiàre, stare a campo, in castris esse: osteggiare una città, prope urbem castra ponere, urbem obsidere.
* Ostellàggio, V. ostello.
* Ostellano, oste, V.
* Ostelliere,) albergo, diver-
Ostello,) sorium, caupona, Cic. diversoria taberna, Plaut. stabulum, Petr. diverticulum, Tac. hospitium, Hor.
Ostensione, T. Mad. V. dimostrazione.
Ostentamento, V. ostentazione.
Ostentare, ostentare, jactare, gloriari.
Ostentatore, gloriator, ostentator.
Ostentazione, jactatio, gloriatio, ostentatio, jactantia, venditatio, Cic Quint.
Osteoto, V. L. usata dal Varchi, mostro, ostentum.
Osteologia, discorso, o trattato delle ossa, osteologia, V. G.
Osteria, luogo dove si mangia, e alloggia con pagamento, cenopolium, caupona: andar all'osterie, ad cauponem divertere. Cic. mi fermerò nell'osteria la più comoda, requiescam in perpportuno diversorio Cic. essere alloggiato all'osteria, in caupona diversari, Cic. osteria e mal tempo, vale osteria povera, e mal agiata, sordida popina, Mart. immunda popina, Hor.
Ostessa, albergatrice, hospita, Cic ed anche la moglie dell'oste, uxor cauponis.
Ostetrice, V SS. Padr. 1. 265. levatrice, obstetrix.
Ostia, quel, che si offerisce a Dio in sacrifizio, hostia: per qual pane, che si consacra alla Messa, Hostia: per quella pasta ridotta in sottilissima falda per uso di sigillare le lettere.
Ostiàrio, il primo degli ordini minori, ostiarius, T. Eccl.
Ostico, ostichissimo, di sapore spiacente, ingratus, injucundus, insipidus: per istrano e difficile a comportare, morosus, difficilis.
Ostiere, e ostiero, V. ostello: per colui, che alberga. V. oste.
Ostile, add. nimico, hostilis, inimicus, adversus, infestus, contrarius.
Ostilemente, ostilmente, V.
Ostilità, nimistà, V.
Ostilmente, da nimico, hostiliter, inimice, hostili, infenso animo.
Ostinarsi, stare ostinato, obstinare animo, o animum, Liv. obfirmare se, o animum obfirmare, Ter non ti ostinar tanto, ne te tam obfirma, Tec. stavano ostinati di vincere, od morire, obstinaverunt animis, aut vincere, aut mori, Liv. la fortuna e è ostinata di perseguitarlo, hunc obstinate persequitur justi miseria, Phædr.
Ostinatamente, ostinatissimamente, con ostinazione, obstinate, pertinaciter, præfracte, obstinato animo. Liv. cum pertinacia, Cia. più ostinatamente, obstinatius, Svet. molto ostinatamente, obstinatissime, Svet.
Ostinatello, dim di ostinato, aliquantulum pertinax.
Ostinato, ostinatissimo, protervo, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito, obstinatus, obfirmatus, pertinax, pervicax, pugnax: non è ostinato ne' suoi mancamenti, ed ha il gusto assai fino, non est pugnax vitiis, acque hebes ad id, quod melius est, intelligendum: ostinato di morire, obstinatus mori, Liv.
Ostinazioncelle, levis pervicacia.
Ostinazione, pertinacia, obstina-

tio, *animi obstinatio*, *pertinacia*, *pervicacia*: * ostinazione nel suo sentimento, *sententiæ obstinatio*, Cic.

Ostracismo, V. G. esilio delle persone potenti, che davano ombra al governo, *ostracismus*. Nep.

Ostrica, spezie di conchiglia, *ostrea*, *æ*, Cic. *ostreum*, Just.

Ostrichetta, *parva ostrea*.

Ostro, porpora, *ostrum*, *purpura*: per vento di mezzodi, austro, *auster*.

Ostruire, cagionare ostruzione, *obstruere*.

Ostruttivo, che induce ostruzione, *obstruens*.

Ostruzioncella, dim. di ostruzione, *levis obstructio*.

Ostruzione, serramento da' vasi, e canali del corpo animale, *obstructio*.

Ostupefatto, V. L. instupidito, *obstupefactus*.

O T

* Otona, erba, *othone*, Plin.

Otre, e otro, vaso di pelle da vino, o cosa simile, *uter*, *tris*: quali fossero i giuochi festivi in onore del Dio Bacco, ne' quali si adoperavano otri ammucchiati, V. *Uter*: gonfiar l'otre, fig. vale mangiar, e bere lautamente, gozzovigliare, *comessari*, *græcari*.

Otrello, dim. d'otre, *utercu*lus.

Otriaca, triaca, *theriaca*, *otheriace*. Plin.

* Otriere, concedere, *aliquid alicui concedere*, *dare*, *condonare*.

* Otriato, add. da otriere, *concessus*, *datus*.

Otricello dim. di otre, *utriculus*.

Otta, ora, V. per vicenda, V. a otta a otta, vale di quando in quando, *subinde*: ogni otta, ogni volta, *semper*.

Otta catotta, di quando in quando, *identidem*, *quandoque*, *sæpe*, *sæpenume o*, *crebro*.

Ottaedro, sorta di figura solida, *octoedrum*, T. Mat.

Ottagèsimo, *octogesimus*.

Ottàgono, V. ottangolo.

Ottalmia, infermità degli occhi, *lippitudo*, Cels. *ophtalmia*, V. G.

Ottàlmico, d'ottalmia, *ophtalmicus*, V. G. *ad lippitudinem spectans*.

Ottangolare, che ha otto angoli *octangulus*, Apul. *octaganus*, Front.

Ottàngolo, figura di otto angoli, *octogonus*, o *octogon*, Vitr.

Ottangonato, Voc. del Dis. che ha otto angoli, *octangulus*, Apul.

Ottangulare, ottangolare, V.

Ottanta, *octoginta*: dell'ottanta, m. b. in forza d'aggiunto, vale grandissimo, *maximus*.

Ottantèsimo, *octogesimus*.

Ottarda sorta d'uccello, *otis*, Plin.

* Ottare, V. L. desiderare, V.

Ottativo, T. di gram. uno de' modi del verbo, *optativus*, Prob.

* Ottàto, V. L. desiderato, V.

Ottèva, sust. spazio di otto giorni, e più comunemente si dice di quelli, che o precedono, o seguitano alcuna solennità, *spatium octo dierum*: alla volta è l'ultimo degli otto giorni, *dies octavus*: è anche termine della musica: anche intervallo musico di otto voci di grado, *diopason*, V. G. è anche stanze poetice di otto versi d'undici sillabe.

Ottavo, sust. l'ottavo parte di checchessia, *octans*.

Ottavo, add. *octavus*: * per l'ottava volta, *octavum*, Liv.

Ottemperare, V. L. obbedire, V.

Ottenere, conseguire quel, che l'uom desidera, o chiede, *obtinere*, *assequi*, *consequi*, *adipisci*, *impetrare*: ottener quel, che si vuole, *voti compotem esse*, Sen. ottener con regali la benevolenza di qualchéduno, *gratiam alicujus muneribus sollicitare*, Pete. non c'è mezzo d'ottenere niente da costui, *negat posse hominem exorari*, Cic.

Ottenebrare, oscurare, *tenebras offundere*, *obscurare*, *obumbrare*.

Ottenebrato, V. oscurato.

Ottenebrazione, oscurazione, V.

† Ottenimento, Pros. Fior. asseguimento, l'ottenere, *adeptio*.

Ottenùto, add. da ottenere, *obtentus*.

Ottico, appartenente alla vista *opticus*, V. G.

Ottimamente, ottimissimamente, *optime*, *egregie*, *præclare*, *eximie*.

Ottimàto, V. L. principale in dignità, e nobiltà, *optimas*, Plur. *optimates*.

Ottimo, ottimissimo, *optimus*, *egregius*, *præclarus*, *eximius*.

Otto *octo*: otto volte, *octies*, Cic. circa le otto ore, *circiter oram octavam*, Hor. d'otto, *octonarius*, Plin. di otto piedi, *octipes*, Ovid. a otto e otto, *octojugis*, Liv.

Ottogèno, ottuagenario, V.

Ottobre, l'ottavo mese dell'anno, *october*.

Ottocentèsimo, *octigentesimus*.

Ottocento, *octingenti*: ottocento volte, *octingenties*, Asc. Ped. di ottocento, *octingenarius*, Var.

* Ottoleare, Grad. S. Girol. otriare, V.

Ottonàjo, quegli, che lavora l'ottone, *faber ærarius*.

Ottonàrio, V. L. d'otto, *octonarius*.

Ottone, *aurichalcum*, *æs coronarium*, Plin. *æs Corinthiocum*: perchè così detto, e come formato, V. *Aurichalcum*

Ottriare, ottriato, V. otriare, otriato.

Ottuagenàrio, di età d'ottant'anni, *octogenarius*.

Otturare, Segn. Man. chiudere *obturare*, *claudere*, *occludere*, *obstruere*, *sepire*, *obsepire*: otturare il passare, il passaggio, *aditus sepire*, *obsepire*, Cic. Cæs. Liv. otturar la bocca ad alcuno, *os alicui obturare*, Cic.

Otturatore, agg. la materia, che ottura, chiude, ec. come muscoli otturatori, *obturatores musculi*.

Ottusità, ottusitade, ottusitate, astratto d'ottuso, *hebetatio*: per materialità, rozzezza, V.

Ottuso, ottusissimo, contrario d'acuto, *hebetatus*, *obtusus*, *retusus*, *hebes*: met. ingegno ottuso, *hebes ingenium*, Cic. per grossolano, materiale, *rudis*, *impolitus*, *infabre factus*, *hebes*: cervello ottuso, *ingenium pingue*, Ovid. *ingenium rude*, Hor. *forma ingenii impolita*, *et plane rudis*, Cic. angolo ottuso, vale maggior del retto *angulus obtusus*, T. Mat. ottuso si dice anche del taglio di checchessia, allorachè ingrossato più non taglia, come scure ottusa, *retusa securis*, Plaut.

O V

Ovàja, la parte interiore, nella quale gli uccelli, ed altri generano le uova, *ovorum sedes*: cascar l'ovaja, si dice fig. di chi si perde d'animo, *animis concidere*.

Ovale,) che ha la figura del-
Ovato,) l'uovo, *ovatus*.

Ovato, sust. spazio di figura ovata, *spatium ovatum*.

Ovazione, V. L. spezie di trionfo, *ovatio*.

Ove, avv. di stato in luogo, *ubi*: di moto a luogo, *quo*: in vece di purchè, casochè, *dummodo*, *ubi*: per avversativo di che, in cambio di che, *cum*, *contra*, *vero*: per ogni volta che, quando, *ubi*, *quando*, *quoties*: in vece di relativo esprimente al quale, nel quale, e simili, *qui*, *quæ*, *quod*, *ubi*, *qua*.

Overliè, dovunque *quocunque*, moto a luogo: *ubicunque*, stato in luogo.

Ove che sia, dove che sia, *ubicunque*.

O veramente, e ovveramente, *aut*, *sive*, *vel*.

* Overare operare, V.

O vero, e ovvero, *aut*, *vel*.

Ovidutto, V. L. condotto, in cui entra l'uovo per uscir fuore, *canaliculus*, *in quem ducitur ovum*.

Ovile, luogo, dove stanno le pecore, *ovile*: per met. comune abituro, *commune domicilium*, *communes ædes*.

† Ou ou, Tac. Dav. voce di lode, e di ammirazione, *eu*, *euge*.

Ovra, V. opera.

Ovràggio, opera manuale, lavorio, *opus*.

Ovrare, operare, V.

* Ovrèro, operiere, V.

Ovveramente,) *aut*, *vel*, *sive*.
Ovvero,)

Ovviare, opporsi, impedire, rimuovere, e si costruisce col terzo, e col quarto caso: ovviare checchessia, o a checchessia, *obsistere*, *obstare*, *adversari*, *obviam ire*.

Ovviatore, che ovvia, *qui obsistit*, *qui obstat*.

Ovviatrice, *quæ obstat*.

Ovviazione, l'ovviare, *obstaculum*, *impedimentum*.

† Ovvio, Salv. Pros. Tosc. add. ordinario, triviale, *trivialis*.

Ovunque, in qualunque luogo, *ubicunque*, stato in luogo: *quocunque*, moto a luogo.

O Z

Ozèna, ulcere, che si genera dentro al naso, *ozena*, Plin.

*Ozenitide, nardo di odore lezzoso, *ozænitis*, Plin.

* Oziaco, aggiunto di giorno, voce corrotta da Egiziaco, e vale giorno infausto, e malaugurato, *infaustus*.

Ozio, il cessar delle operazioni, e per lo più racchiude in se qualche cosa di pigrizia, e di riposo vizioso, *otium*, *desidia*, *socordia*, *inertia*: ciò avviene, che da un troppo ozio, *istud fit ex nimio otio*, Ter. abbandonarsi all'ozio, *languori*, *desidiæque se dedere*, Cic. perdersi nell'ozio, *diffluere otio*, Cic. per quiete, riposo, *otium*, *quies*: picciol ozio, *otiolum*, *i*, *n*. Cæs. ad Cic. star in ozio, *otiari*, Cic.

Oziosàggine, oziosità, V.

Oziosamente, oziosissimamente, *otiose*, *negligenter*, *segniter*.

Oziosetto, *otiosus cessator*.

Oziosità, oziositade, oziositate, *otium*, *desidia*, *inertia*.

Ozioso, oziosissimo, sfaccendato, *otiosus*, *deses*, *desidiosus*, *nihil agens*, *cessator*, Ter. star, o esser ozioso, *desidere*, *cessare*, *otiosum esse*, *compressis manibus sedere*, Ter. Svet. *nihil agere*, *otiari*, Cic. per vano, *inanis*, *vanus*.

Ozzimato, ozzimatissimo aggiunto di liquore, in cui sia stato infuso ozzimo, *ocymo medicatus*.

Ozzimo, bassilico, *ocymum*, o *ocymum*.

P A

Pabulo, V. L. pascolo, Red. t. 6 *pabulum*.

† Pacato, Bemb. add. sedato, tranquillato, quieto, tranquillo, *pacatus*.

* Pacca, v. b. ferita, o percossa, V.

Pacchiamento, il pacchiare, *comessatio*.

Pacchiare, mangiare in conversazione, *comessari*: per mangiar con ingordigia, *gulose*, *avide manducare*.

Pacchiòne, che pacchia, *heluo*, *vorax*, *lurco*, *gulosus*.

Pacciàme, e pacciume, pattume, *quisquiliæ*, *immunditiæ*, *sordes*.

Pace, *pax*, *concordia*, *tranquillitas*, *otium*: aver la pace, esser in pace, goder della pace, *pacem habere*, *in pace esse*, *pace uti*, *a bellis vacare*, Cic. dar la pace, *pacem dare*, Cic. far la pace *facere*, *conficere*, *pangere pacem*: *bellum componere*, Cic. far la pace tra gli amici, *in pristinam concordiam reducere amicos*,

reconciliare pacem inter amicos, componere amicos, Cic. Hor. lo pregai di far teco pace, *rogavi, ut reverteretur in gratiam tecum*, Petr. dar pace, pacificare, *sedare, componere*: darsi pace, quietarsi, *quiescere, æquo animo ferre, tranquillo esse animo*: se io mi fossi dato pace, non sarebbe accaduto alcun male, *si quievissem, nihil evenisset mali*, Ter. non se ne può dar pace, *tranquillo esse animo non potest*: lasciami in pace, *omitte me*, Ter. portar in pace, pigliar in pace, o in santa pace alcuna cosa, vale sopportarla con intera quiete, *æquo animo ferre*: va in pace, modo di licenziare, augurandogli bene, *pax tibi sit*, Plaut. *Deus tibi adsit*: rimani in pace, modo di licenziarsi, *pax tibi sit, Deus tibi adsit, vale, saluto*: con buona pace, vale con tua grazia, e soddisfazione, *tua pace dixerim*, Cic. non voler nè pace, nè guerra, voler continuare pertinacemente nelle ira, *obstinato, et pervicaci esse animo*: non il e la pace a un cane, modo esprimente ira pertinace, *obstinatum esse, et pervicacem iræ*. Tac. *iras plumbeas gerere*, Plaut. dar del buono per la pace, favellar umilmente, e di maniera, che e' si possa comprendere, che e' si voglia venir agli accordi, *sedatum, tranquillum animum verbis præferre, pro bono pacis aliquid remittere, condonare, non omnia summo jure agere*: dar la pace, e simili, vale baciare in segno di pace, *osculari*: dar la pace all' inimico, pacificarsi con lui, *cum hoste in gratiam redire, conciliari, pacem facere, conficere, pangere*, Cic. dar la pace di Marcona, congiungersi carnalmente, *rem habere, coire*: esser pace, si dice al giuoco, quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distanti dal segno, *pares esse*: dar la pace vinta, concedere la posta per vinta, quando è pace, *cedere, manus dare*. Dio vi dia pace, modo di salutare, *Deus tibi adsit, salve, ave*: porre in pace, vale acquetare, V. aver la pace di casa, vale stare in grandissima concordia, essere contenti, *summa frui omnimorum concordia, sorte sua esse contentos*.

Pacelicare, ec. V. pacificare, ec.

Pachetto, Bed. t. 4. pacchetto di lettere, *fasciculus literarum*

Paciale, V. paciere.

Paciare, pacificare, *pacificare, pacare, sedare, placare, pacem inter aliquos conciliare*.

Paciaro, V. paciare.

* Pacibilmente, V. pacificamente

* Pacienza, Grad. S.) pazienza, V.
Girol ...)

* d'acianzia ...

Paciere, mezzano della pace, *pacificator*, Cic. *pacator*, Sen. *pacis arbiter*.

Pacificabile, da potersi pacificare, *placabilis*.

Pacificamente, *placide, tranquille, quiete, concorditer*.

Pacificamento, il pacificare, *conciliatio animorum*

Pacificare, V. paciare: pacificarsi, vale far pace, *conciliari*.

Pacificato, *placatus, pacatus, sedatus, conciliatus*.

Pacificatore, V. paciere.

Pacifico, a pacifico, pacifichissimo, pacefichissimo, *pacificus*.

Paco, sorta d'animale delle Indie Orientali, ed è del genere di quelli, da cui, alcuni credono, che traggasi la pietra belzuar.

* Pade, sorta d' albero resinoso, *pades*, Plin.

Padella, strumento noto da cocina per friggere le vivande, *patella, sartago*: cader dalla padella nella brace, prov. che vale schifando un male incorrere in un maggiore, *decidit in scyllam cupiens vitare charybdim*: la padella dice al pajuolo, fatti in là, che tu mi tingi, prov. di chi riprende altrui di alcun vizio, del quale eia macchiato esso, come il ripreso, *Clodius accusat mœcos, Catilina Cethegum*, Juv. aver un occhio alla padella, e uno alla gatta, V. gatta: ei dice padella, quella parte della campana di stillare, dove si mette la materia, che ei distilla, a quella parte del ginocchio, che inginocchiandosi posa in terra, *patella* Cels. per un vaso di rame, o di terra, di cui ei servono gl'infermi per fare a letto i loro agi, *scaphium, lasanum*.

Padellajo, o padellaro, che fa, o vende padelle, *sartaginum faber*, o *institor*.

Padellata, quanto in una volta si cuoce nella padella, *quantum patella capit*.

Padelletta,) dim. di padella,
Padellino,) *parva sartago*.

Padellotto, padella grande, *magna sartago*.

Padiglione, *conopœum, tentorium, tabernaculum, papilio*, Spart. Lamp. Veget. padiglione del Generale, *augustale tentorium*, Quint. Liv. a padiglione, posto avverb. vale a maniera di padiglione, *conopœi, tabernaculi, tentorii instar*: per sorta di scala, Voc. del Dis. V. per una sorta di moneta.

Padre, *pater, genitor, parens*: padre di famiglia, *paterfamilias*: i nostri padri, *patres, majores*, Cic. Cicerone è il padre dell'eloquenza latina, *eloquentiæ parens Cicero*: padri si chiamavano i Senatori Romani, come anche in oggi quelli della Repubblica. *pat. ec.* padre, nome d'affetto, e di riverenza, *pater*. per met. vale autore, *auctor*.

Padreggiare, V. patrizzare.

* Pedria, V. patria.

Padronaggio, V. padronato.

Padronanze, *dominium*.

Padronatico,) propriamente
Padronato,) ragione, che ei ha sopra i benefizj ecclesiastici di poterli conferire, *patronatus*, T Leg. per protezione, *patrocinium, tutela, præsidium*.

Padroncino, dim. di padrone, *juvenis herus*.

Padrone, che ha dominio, e signoria, *dominus, herus*: cambiar di padrone, *dominum mutare*, Var. che fugge il suo padrone, *herifuga*, Cat. per colui, che comanda nella nave, *gubernator, navarchus, navis magister*: per colui, che ha padronato, *patronus* T. Legal per protettore, *patronus*: padrone di casa, vale avvocato, V.

Padroneggiare, dominare, esser padrone, *dominari, dominatum, dominationem habere*.

Padroneggiato, add. da padroneggiare.

* Padroneria, padronato, *patronatus*, T. Leg.

* Padronessa, padrona, *hera, domina*.

Padule, lo stesso che palude, V.

Paduleso,) lo stesso, che
Paduloso,) paludoso, V.

Paesano, anat. abitator del paese, *indigena, incola*.

Paesano, add. del paese, *conterraneus, popularis*.

Paesato, che dipinge paesi, Voc del Dis. *qui regiones pingit*.

* Paesare, stare in paese, trattenersi in paese, *regionem incolere*

Paese, regione, provincia, *regio, tractus, us, terra*, Cic. paese lungo il mare, *ora maritima*, Cic. per padria, *patria, terra patria, natale solum*, Cic. *domus*, Sall. erano nobili al loro paese, *domi nobiles erant*. Sall. erano potenti non solo ne' loro paesi, ma anche negli stati circonvicini *neque solum domi, sed etiam apud finitimos gentes largiter poterant*, Cæs. l'aria del paese il rimottera, lo ristabilirà in salute, *natali solo reficietur ab imbecillitate, natale solum illum restituet sanitati*, Plin. chi è del medesimo paese, *civis popularis*: Socrate interrogato, di che paese egli fosse, rispose, del mondo, *Socrates cum rogaretur, cujatem se esse diceret, mundanum, inquit*. Cic. di che paese siete voi? ricco, o povero? e quel è vostro padre? *unde domo? cujus fortunæ? quo patre?* Hor. per dipintura di paese, *picta regiones*: pae parei, o a paesi si dice del giudicar la bontà del vino dal luogo, d'onde ee no nasce, a trasferiresi a quelli, che giudicano delle cose dal solo nome del facitore: paese che vai, usa che truovi, è accomodarsi all' usanza, e al costume de' luoghi, dove si va, o si dimora, *lex, et regio*, presso da' Greci, *cum fueris Romæ, Romano vivito more, locorum legibus, moribus, sta utis esse accommodare, obsequi, indulgere*: tutto il mondo è paese, prov. e vale, che per tutto si può vivere, o per tutto s' incontra del buon, e del male, *omne homini natale solum*, Sol. *quasi s terra patria*, preso da' Greci: tanti paesi, tante usanze, maniera esprimente, che ciascun paese ha le sue particolari usanze, *suus cuique mos*, Ter. scoprir il paese, si dice del riconoscerlo per assicurarsi d' aguati, o simili, *loca perscrutari, speculari, perlustrare*: scoprir paese, fig. vale prender notizie, *explorare*: quando la gatta non è in paese, i topi ballano, V. gatto.

Paesello,) dim. di paese,
Paesetto,) *parva regio*.

Paffuto, grassotto, *bene habitus, pinguis, obesus*: star paffuto, si dice dello star con tutti i suoi agi, e delizie, *percommode se habere*.

Paga, pagamento di quantità determinata di moneta da pagarsi a tempo determinato, e più propriamente di quello, che si dà a' soldati, *stipendium, æs militare*, Ascon. Ped. *stips*, Plin. *salarium*: soldati, che hanno doppia paga, *duplicarii milites*, Liv. dar la paga a' soldati, *numerare, persolvere militibus stipendium, afficere milites stipendio*, Cic. ricever la paga, *accipere stipendium*, Liv. assegnar un fondo per la paga a' soldati, *constituere æra militantibus*, Liv. per gli stessi soldati, *milites*: paga morta, si dice da' soldati, che hanno provvisione, senza far niente, *stativi milites*.

Pagabile, da pagarsi, *solvendus*.

Pagamento, soddisfazione del debito, il pagare, e la cosa, che si dà per paga, *solutio, pensio, pecunia*: il termine del pagamento è scaduto, *pecuniæ dies venit, cadit solutio*, Cic. pagar una somma in tre pagamenti, *summum tribus pensionibus solvere*, Cic. non m' ha dato in pagamento, che belle parole, *dictu doctu pro datis mihi dedit*, Plaut. dare un conto in pagamento, vale fuggirsi nascosamente, *solum vertere*: piccolo pagamento, *pensiuncula*, Col.

Paganamente, da pagano, *ethnice*.

Paganesimo, e appresso i poeti paganesmo, *ethnica religio, fictorum deorum cultus*: talora per le nazioni, e pel popolo di quella setta, *ethnici*.

Paganiamente, V. paganamente.

Paganico, di pagano, *ethnicus*.

Paganismo, [illegible] di pagano, Vit. S. Eust. 278.

Paganizzare, viver da pagano, *ethnice vivere, idola colere*.

Pagano, infedele, che adora gl' idoli, *ethnicus, idolorum cultor, fictorum numinum cultui addictus, paganus*, [illegible]

Pagare, uscir di debito, *pendere, pensitare, solvere, dissolvere, persolvere, retolvere, exsolvere æs alienum, nomina dissolvere, liberare*, o levare

palpita figere per angustas vices, Juv. parlandosi di corna, palco significa la ramora, come di cervi, daini, ec. cornua: per tramezzo, V.

Paleo, strumento, col quale giuocano i fanciulli, facendolo girare con una sferza, turbo, trochus: per certa erba, casuria.

Palesamento, declaratio, expositio, detectio, Ulp.

Palesare, manifestam aliquid facere, facere palam, proferre, prodere, ostendere, in vulgus edere, manifestare, detegere, declarare, nudare, indicare, aperire, patefacere. palesare i suoi disegni a qualcheduno, perspicua sua consilia alicui facere, Cic. in conscientiam suorum consiliorum assumere aliquem Tac. palesar un delitto nascosto, extrahere scelus aliquod in lucem ex occultis tenebris, Liv.

Palesato, patefactus, manifestatus, declaratus.

Palesatore, qui manifestat, patefacit.

Palesatrice, quæ manifestat, patefacit.

Palese, manifestus, apertus, notus, perspicuus, patens, clarus.

Palese, avv.) palesissimamente, manifeste, a-

Palesamente,) perte, clare, perspicue, palam, in propatulo, in aperto.

Palestra, V. L. giuoco della lotta, ed anche il luogo, dove si giuoca, palæstra.

Palestrita, V. L. che giuoca alla palestra, lottatore, V.

Paletta, picciola pala, batillum.

Palettiera, Benv. Cell. Oref. 35. sorta di strumento.

Palettina, dim. di paletta, parvum batillum.

Paletto, dim di palo, paxillus per sorta di catenaccio, pessulus.

Palettone, sorta d' uccello, platalea, platea.

• Paliccista, V. palafitta.

Paliccinola, dim di palo, paxillus.

Palido, pallido, V.

Palietto, dim di palio, palliolum.

Palificata, e palizzata, V. palafitta.

Palificare, ficcar pali in terra a riparo, palare, palis munire.

• Palimbacchio, sorta di metro, palimbacchius. Quint.

Palinodia, V. G. il disdirsi di qualche detto, ritrattazione, palinodia: cantar la palinodia, palinodiam cantare, Cic. recantare, salo, Hor.

† Palinsesto, Buon. Fier. libricolo, o sorte di carta, in cui si può cancellare quello, che vi è scritto, palimpsestus, palinxestus.

Palio, panno, o drappo, che si dà in premio a chi vince nel corso; præmium, palma: riportare il palio, palmam auferre, ferre, Cic. per baldacchino, V. per manto, pallium: per ornamento del sommo Pontefice, e concesso da lui a' Metropolitani; pallium: per mantelletto, amiculum: fatta la festa, è corso il palio, dicesi quando egli è fatta, e finita ogni cosa, acta, transacta omnia, Ter. mandar al palio alcuna cosa, vale palesarla, palam facere, patefacere: andar al palio, vale scoprirsi, in propatulo esse, sese prodere.

Paliotto, dim. di palio, palliolum: per quell' arnese, che cuopre la parte dinanzi dell' Altare, aræ amiculum, velamen: per mantelletto, amiculum.

Paliscarmo, e palischermo, picciola barchetta, scapha, linter.

Palizzata, e palizzato,) V. pali-

• Palizzo,) ficata

Palla, corpo di figura rotonda, globus, pila: per quel corpo rotondo, solido, che si mette per finimento in cima a piramidi, cupole, e simili, globus: palla semplicemente s' intende di quella da giuocare, pila, pila lusoria, Plin. aver la palla in mano, vale aver in sua podestà, mea est pila, Plaut per sorta di giuoco, che si dice anche palla a corda, e corda, pila, pila lusoria, pilæ ludus, pilaris lusio, Cic. Stat pila trigonalis, trigon, Mart. balzar la palla, e balzar la palla in mano, dicesi del venir l' occasione opportuna, commoda, et idonea occasio, ad Her. fortuna favet, arridet: batter la palla nel giuoco del calcio, vale dar principio al giuoco, ludum inchoare: aspettar la palla al balzo, ch' è aspettar il tempo, e l' occasione opportuna, imminere occasioni, Curt. oblatam occasionem arripere, captare, Cic. la palla balza in sul tuo tetto, cioè tu hai la ventura dalla tua, fortuna tibi arridet, prospera uteris fortuna: levare altrui la palla di mano, torre altrui l' autorità e arrogarla a se, ex mero e manu manubrium, Plaut. quando la palla balza, ognun sa darle, cioè nelle fortune ognuno è valentuomo, in re prospera quisque sapit: esser, o non esser alcun in palla, dicesi del riuscire, o non riuscire bene le cose, che e' ha fra mano, bene, aut male succedere sub manus negotium, Plaut. fare alla palla d' alcuno, cioè strapazzarlo, e bistrattarlo, aliquem quasi pilam habere, Plaut.

Pallafreno, palafreno, V.

Pallajo, colui, che assiste i giuocatori nel giuoco della palla, pilaphylax, V. Gr.

† Pallare, giuocar alla palla, pila ludere: per muovere vibrando, vibrare: per isbalzare a guisa di palla, subsilire.

Palleggiare, dare alla palla per baja, o trattenimento, datatim ludere pila: met. burlare, V.

• Pallente, V. L. V. pallido.

Pallerino, giuocator di palla, pila ludens.

† Pallesco, Salv. disc. add. di palla, appartenente a palla, pilaris.

Palletta, dim. di palla, pilula.

Palliamento, il palliare, dissimulatio.

Palliare, ricoprire ingegnosamente, tegere, obtegere, dissimulare, colorare, rationem, causam prætendere, obtendere alicui rei: palliar i suoi difetti, obtegere errata, Plaut.

Palliativo, termine da' Medici, come cura palliativa, che lusinga, e raddolcisce, ma non risana, fucata medicina.

Palliato, add. da palliare, fictus, simulatus.

Pallidaccio, pegg. di pallido, valde pallidus.

Pallidetto, dim di pallido, subpallidus, pallidulus.

Pallidezza, pallor.

Pallidiccio, che ha del pallido, subpallidus.

Pallidità, palliditade, palliditate, pallor.

Pallido, pallidissimo, pallidus, pallens: esser pallido, pallere: era più pallido della morte, letho pallidior eram, Petr. divenir pallido, pallescere: divenir pallido di paura, pallescere, exalbescere metu: è pallido, inficit ora pallor, Hor. occupat ora pallor, Virg. ora pallent, Tibul.

• Pallidore,) pallidezza,

Pallidume,) pallor.

Pallidiccio, dim di pallido, subpallidus.

Pallina, dim di palla, pilula, globulus.

Pallino, e pallini, pallottolette di piombo per uso delle caccie, globuli plumbei.

Pallio, V. L. mantello, pallium. per arnese benedetto dal Papa, che da lui si dà agli Arcivescovi, pallium: fig. palliamento, ricoperta, V.

•Palliotto, pallio sporco, o sordido, pallinstrum, Apul.

Pallonaccio, pegg. di pallone, magnus follis.

Pallonetto, dim. di pallone, follis minor.

Pallone, sorta di palla grande fatta di cuojo, e ripiena d' aria, follis, Mart. follis pugillatorius, Plaut folliculus, Svet.

Pallore, pallor.

Pallotta, piccola palla, pilula, globulus.

Pallottola, palla fatta di materia soda, globus: aver, o fare faccia di pallottola, è non aver vergogna, esse perfrictæ, o expudoratæ frontis, Petr. Quint. non saper accozzar tre pallottole in un bacino, vale non saper fare nè anche le cose facilissime, homo nauci.

Pallottoletto, globulus.

Pallottoliera, quel ritegno nel mezzo della corda della balestra, dove s' accomoda la palla per tirare.

Pallottolina, globulus.

Palma, albero, palma: di palma, palmeus, Vitr. per gloria, vittoria, palma, victoria: per lo concavo della mano, palma, vola: tener, o portare uno in palma di mano, vuol dire, fargli eccessive amorevolezze, in deliciis habere, in oculis ferre, magna prosequi benevolentia: il male si dee portare in palma di mano, vale, che chi vuole ajuto ne' suoi travagli, bisogna manifestarlo, si vis opem, ne malum celes: fig. per tutta la mano, manus.

Palmata, percossa, che si dà sulla palma della mano, volæ ictus: dare, o toccare la palmata, è dare, o pigliar presenti per vendere, o alterare la giustizia, muneribus corrumpere judices, o muneribus vendere judicia: dar palmata, termine marinaresco, si dice quel toccar di mano, che fa il marinaro al padrone della nave, accordandosi al servigio suo, e prendendone la caparra.

Palmento, luogo, dove si pestano le uve, calcatorium, Pall. per luogo delle macine, pistrinum, moletrina: macinare a due palmenti, vale mastinare da amendue i lati in un tratto, ambabus malis expletis vorare, Plaut vale anche fig. guadagnare nello stesso tempo, e sulla stessa cosa per due versi, duplum hic um facere

Palmeto, luogo pieno di palme, palmetum.

• Palmiere, pellegrino, peregrinus.

• Palmite, V. L tralcio, palmes, vitis sarmentum.

Palmizio, l' albero della palma, palma: per ramo di palma lavorato il quale si benedice la Domenica dell' ulivo, palmæ ramus.

Palmo, spazio di quanto s' estende la mano, palmus, Vitr. dodrans, spithama, Plin. d' un palmo, dodrantalis, Col. spithameus, Plin.

Palmone, palo grosso, su cui s' affiggono bacchettine impeciate per prender uccelli, stipes, palus.

Palo, legno rotondo, e lungo, non molto grosso, palus, paxillus: aguzzarsi il palo sul ginocchio, far cosa di che s' ne sia per incoglier male, asciam cruribus illidere. Apul. suo jumento sibi malum arcessere, Plaut. di palo in frasca, vale d' un ragionamento in un altro, de calcaria in carbonarium divagari, Tertul. lanciar il palo, fig. vale fare alcuna difficile, o faticosa impresa, arduum opus aggredi.

• Palombaro, uomo, che va sott' acqua, urinator.

Palombina, spezie d'uva.

Palombo, colombo salvatico, palumbes: per sorta di pesce della razza de' cani marini, mustelus.

Palpabile, che si può palpare, tractabilis, sub tactum cadens: per met. chiaro, aperto: una ragione palpabile, ratio clara, certa, evidentissima, quæ sub sensum cadere videtur, Cic. un error palpabile, error apertissimus, qui ipsis sensibus deprehendi, a percipi potest.

Palpante, contrectans.

Palpare, toccare, brancicare, *palpare, manu tractare, attrectare, contrectare, tangere*: per soavemente toccare, brancicare, *palpare, palpari*: per met. adulare, lusingare, *palpare, palpari, adulari*: a fig. per certificarsi, e quasi toccar con mano, *certiorem fieri*.

Palpativo, che ha forza, e possibilità di palpare, *palpandi virtutem habens, manu tractans, attrectans, contrectans, palpans*.

Palpatore, *attrectans, contrectans*: per adulatore, *palpator, adulator, palpo*.

Palpatrice, *contrectans*: per lusingatrice, *palpans, adulatrix*, Ter.

Palpèbra,) la pelle, che cuo-
* Palpèbro,) pre l'occhio, *palpebra*.

Palpeggiare, brancicare, *tractare, contrectare, attrectare, palpare*.

Palpitamento, Crusc. battimento, il palpitare, *palpitatio, palpitatus*.

Palpitante, *palpitans*.

Palpitare, propriamente qual battere, che fa il cuore per qualche passione, *palpitare, micare, salire*.

Palpitazione, *palpitatio*.

Paltonato, add. da paltone, *mendicatus*.

Paltòne, che va limosinando, *mendicus, sestertiarius homo*, Petr. *mendicabulum*, Plaut.

Paltoneggiare, Crusc. V. birboneggiare.

Paltoneria, astratto di paltoniere, *mendicatio*: per dissolutezza, *licentia*.

Paltoniere, paltone, *mendicus, mendicabulum*, Plaut. per dissoleto, *dissolutus, nebulo, nequam*.

Paludaccio, pegg. di palude, *vasta palus*.

Paludàle, di palude, *palustris*, o *paluster*, Col. Vitr.

Paludamento, V. L. veste militare de' Romani, *paludamentum*.

Palude, di gen. masc. e fem. *palus, udis*.

Paludello, piccolo pallio, *palliolum*.

Paludoso, di palude, *paludosus*.

Palvesàro, pavesajo, V.

Palvesate, coperta, o difesa fatta con palvesi, *testudo*.

Palvèse, scudo, *scutum, parma, clypeus, pelta*.

Palustre, di palude, *palustris*, o *paluster*.

* Pampanajo, che fa pampani, *pampinarius*, Col.

Pampanata, quella stufa, che si fa alla botte, per purgarla, *medicamen purgandis doliis*.

Pàmpano, la foglia della vite, *pampinus*: molti pampani, e poca uva, o simili, per esprimere gran dimostrazioni, e profferta, e pochi effetti, *multi thyrsigeri, pauci vero Bacchi*, preso da' Greci.

Pampinario, spezie di tralcio, *pampinarium*.

Pampinoso, pieno di pampani, *pampinosus*.

Panàccia, sorta di confezione per conservar il vino, *medicamen vini*.

Panacèa, e panace, erba nota, *panacea*.

* Panèggio,) provvision di pa-
* Panètica,) ne, *cibaria, orum*

Panata, Menz. Sat. 3. sorta di minestra fatta di pane.

* Panatenaico sorta d' unguento in Atene, *panathenaicon*, Plin. panatenaico dicesi e una delle Orazioni d' Isocrate intorno le imprese degli Ateniesi, la quale recitavasi nelle feste di Pallade dette *Panathenæa*, Cic.

* Panato, di pane, *ex pane*.

Panattello, panellino, V.

Panattièra, arnese da porvi il pane, *panariolum, panarium*.

Panattière, chi ha in custodia il pane, e chi lo fa, *pistor, panis promus, panis curator*.

Panca, *subsellium, scamnum*: sonno, e panca, sete, e acqua, ovvero a fame pane, a sonno panca, prov. e vale, che qualsivoglia letto, cibo, o bevanda è sufficiente a chi ha gran sonno, gran fame, o gran sete, *dulce est esurienti panem rusticum edere, dulce est aquam bibere sitienti*, preso da' Greci: non si poter rizzare e panca, non poter riaversi, *pristinæ valetudini restitui non posse, pristinam valetudinem recuperare non posse*: quando il tuo diavolo nacque, il mio andava alla panca, V. diavolo.

Pancaccia, gran panca, il luogo pubblico, dove molti si radunano a cicalare, *statio*, Plin.

Pancaccière, chi sta alla pancaccia cicalando, *otiosus, garrulus*.

Pancacciuolo, sorta di fiore, che nasce ne' campi fra il grano, e fra la biada, *gladiolus*.

Pancàle, panno da coprir la panca per ornamento, *subsellii stragulum*.

Pancàta, quantità di persone sopra una panca, *plenum subsellium*: pancata si dice anche a due, e più anguillari di viti, posti vicini l'uno all'altro, *recti vitium ordines*.

Panciarone, accr. di panciera, corazza, *thorax, lorica*.

Pancetta, panzetta, V.

Panchetta,) *parvum subsel-*
Panchettina,) *lium*.

Pancia, *venter, pantices*: grattarsi la pancia, starsi in ozio, *otiosum, desidem esse otio marcescere, diffluere*: per la pelle della pancia, *pellis ventris*.

Pancièra, armadura della pancia *lorica, thorax*.

Panciolle, tenere a panciolle, stare a panciolle, vale tenere, stare con ogni comodità, *facillime agere*, Ter. *bene, et fortunate vivere*, Plaut. *sibi benefacere, se molliter tractare*. Plaut. *suis inservire commodis*, Cic.

Panciuto, di grossa pancia, *ventrosus, ventr osus, ventricosus*.

Pancoucello, Voc. dal Dis. asse sottile assai, colla quale cuopronsi le impalcature, e fannosi altri lavori, *asserculus*.

Pancone, legno segato per lo lungo dall' albero, *asser*: per una sorta di terra forte, e resistente molto: per pancaccia, V. per quella panca grossa, sopra la quale i legnajuoli lavorano il legname.

* Panciaziaste, lottatore che cercava tutt' i modi di abbattere il suo avversario, *panchratiastes*, o *panchratiastes, æ*, Gell.

Pàncreas, una delle principali glandule nel ventre degli animali, *pancreas*, V. G.

Pancreàtico, attenente al pancreas, *pancreaticus*, T. M.

Pancro, sorta di gemma, *panchrus*, Plin.

Pàndere, manifestare, *pandere, manifestare, declarare, aperire*.

Pandette, il corpo delle leggi civil. fatte compilare da Giustiniano, *pandectæ, arum*: apporre alle pandette, V. apporre.

† Pandora, Redi, sorta di strumento musicale, *pandura*.

Pane, *panis*: pan bianco, *panis candidus*, Quint. *primarius panis*: pane buffetto, *panis siligineus*, Sen. pane inferigno, *panis secundarius*, *cibarius, civilis, plebejus*, Svet. Cels. pan bigio, *panis ater*, Ter. pan di crusca, *acerosus panis*, Fest. *panis conspersus furfuribus*, Phædr. *panis furfurosus*, o *furfuraceus*, Plin. di jeri, *panis hesternus*, Cic. pan cotto sotto le ceneri, *panis sub cinere coctus*: pane muffato, *panis mucidus*, Juv. pane biscotto, *panis nauticus*, Plin. pane abbruciato, *adustus panis*, Hor. pan secco, *panis siccus*, Plaut. pane fresco, *panis tener*, Juv. o *recens*: pan di munizione, *panis castrensis*: pan di tutta farina, cui o nulla, o poco siasi tolta la crusca, *autopyrus*, Cic. pan da cane, *caninaceus panis*, Pacuv. render pane per focaccia, render la pariglia, *par pari referre*: aver checchessia per un pezzo di pane, cioè a vilissimo prezzo, *minimo pretio emere aliquid*: pan lavato, si dice dal pane, che affettato, e arrostito al fuoco s' inzuppa nell' acqua, e condiscesi con aceto, zucchero e simili: stare, tenere, e simili, a suo pane, vale stare, tenere a sue spese, *suis vivere sumptibus, suis aliquem alere sumptibus*: e' viva all' altrui pane, *aliena vivit quadra*, Hor. pane assol. vale tutta la vettovaglia, *alimentum, nutrimentum*, Cic. *nutritium*, Sen. quest' uomo travaglia giorno, e notte per aver del pane *dies, ac noctes operatur, ut se sustentet*: pane si dice ad una certa quantità di zucchero, di burro, di pece, di cera, e d' altre sì fatte cose, *massa*, Virg. un pan di zucchero, *sacchari massa*, o *meta*: pane si dice ancora ai piè de' pantoni degli ulivi *pes*: e a quantità di terra appiccata alle barbe degli alberi: a tempo di carestia pan veccioso, vale accomodarsi nella necessità a quel, che l' uomo può, *in frumenti inopia ervum, amaia esculenta obesis*, de' Greci: mangiar il pane a tradimento, vale mangiarlo, e non guadagnarlo, *non mereri alimenta*: allegrezza di pan caldo, cioè, che dura poco, *brevissimum gaudium*: mangiar il pan pentito, m. b. aver pentimento, e rossore di checchessia, *pœnitere, pudere*: pan perduto, si dice d' uomo, che non sia buono a nulla, *vappa, nebulo*: esser come pane, e cacio, vale esser amicissimi, *summa conjunctos esse necessitudine*, o *amicitia*: lasciare andar tre pani per coppia, vale accomodarsi a quel, che succede, *tempori, scenæ inservire*: fare un bianco pane, fig. far bene alcuna cosa, *recte aliquid agere*: esser meglio, che il pane, si dice d' uomo, che sia in estremo grado di bontà, *sacchero dulcior*: conoscere il pane da' sassi, conoscere il ben dal male, esser cresciuto in età, *nosse quantum distent æra lapinis*: cavar alcuno di pan duro, mangiar abbondevolmente in casa d' altri, *alienam mensam arrodere*.

Panegirico, orazione in lode, *laudatio, panegyricus*, vi s' intende, sermo Cic. Quint. * *panegyris*, Claud.

Panegiriste, che fa panegirici, *laudator*.

Panellino, picciol pane, *parvus panis*.

Panello, viluppo di cenci, che si accende per far luminaria, *fax*.

Panerèccio, oggi più comun. patereccio, postema, che nasce alle radici delle unghie, *paronychia, arum*, o *paronychia, orum*, Plin. *panaritium*, Apul.

Panerina, o panierina,) piccio-
Panerino, o panierino,) le pa-
Paneruzzola, o panieruzzola,) niera, *cistel-*
Paneruzzolo, o panieruzzolo,) *la, cistula*.

* Panero sorta di gemma, *paneros*, Plin.

Panetto, picciolo pane, *parvus panis*.

Pànfano, sorta di nave.

* Pangonio gemma di più angoli, *pangonius*, Plin.

Pania, visco, *viscus*, e *viscum*: prender gli uccelli alla pania, *virga viscata fallere volucres*, Ovid. *sequaci visco corripere aves*, Val. Flac. *aves fallere visco*, Virg. per simil. pegola, V. la pania non tenne, prov. quando non è riuscito il conseguir da uno quel, ch' e' si credeva, *res e sententia non evenit*.

Paniàccio, e paniacciolo, la pelle, dove si tengono i paniuzzi, *sacculus calamorum viscatorum*.

Paniccia, farinata, *puls, tis*.

Paniccio, cosa intrisa, e fatta a forma di pane, *ortologanus*.

Panicciuòlo, picciolissimo pane, *minimus panis*.

Panichina, titolo in ischerzo di donna di cattivo nome, *improba fœmina.*

Panico, sorta di biada, *panicum*

* Panicuocolo, fornajo, V.

Panierajo, chi lavora, o vende panieri, *cistarum faber*, o *institor.*

Paniàre,) cesta, *calathus*, ci-

Panièra,) *sta*, *qualus*: chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniera, cioè, chi si mette a far l'arte, ch' e' non sa, in cambio di guadagnare, ne scapita, *quam quisque norit artem*, *in hac se exerceat*, Cic. aver le budella in un paniera o in un catino, vale avere un' eccessiva paura, e parergli esser vicino a estremo pericolo, *in manu animam gestare*, da' Greci: far la zuppa nel paniere, vale affaticarsi in vano, o *leum*, *et operam perdere.*

Panierina, panerina, V.

Paniczuzzo, e panierazzolo dim. di paniera, *quasillus*: assettar, o conciar le uova nel panieruzzolo, fig. vale accomodar bene i fatti suoi, *res suas recte conficere.*

Panificarsi, diventar pane, *fieri panem.*

* Panio, erba anche detta satirio o satirione, *panion*, Apul.

Panione, verga impaniata, *calamus viscatus.*

Paniuzzo, e paniuzzola, fascellolimpani[illegible], *calamus viscatus*

Pannàccio, panno cattivo, *pannus vilis.*

Pannajuòlo, mercatante di panni *pannorum institor.*

Pannatara, Ben. Cel. Or. 51. panno, V.

Panneggiare, fare, o dipingere panni, coprire di vestimenti la figure.

Pannello, dicesi di quel panno lino, ch' è tra grosso, e sottile: per pezzo di panno, *panniculus.*

Pannia, sorta d' erba grosse, e paludosa, *panuia*, T. B.

Pannicello, picciol pezzuolo di panno, *panniculus*: per vestimento di poco prezzo, *vestimentum vile*, *attritum*: pannicelli caldi, dicasi fig. di rimedj [illegible] ciali, o di poco sollievo a i[illegible] grandi, e gravi, *levissima, ac pene inania remedia*

Pannicolo, pannicello, V. per sim. membrana, *membrana*: per diaframma, *diaphragma*, V. G. *transversum septum*, Cels.

Panniere, che fabbrica, o vende panni, *pannorum institor.*

Pannina, ogni sorta di panno in pezza: esser della medesima pannina, e pigliesi in male parte, prov. e vale esser della medesima qualità, e condizione, *in eodem ludo docti*, Ter.

Panno, tela di lana, o di lino *pannus*: panni nel numero del più semplicemente, s' intendono vestimenti di qualunque materia si siano, *vestis*, *vestimentum*: panno d' arazzo, V. panno similmente si dice alla superficie del vino, o di altro liquore: pigliar il panno pel verso, cioè pigliar il vero modo in fare checchessia, *scenæ inservire*, Cic. starsi ne' suoi panni, vale starsi da se con quello, che uomo ha, *propria in pelle quiescere*, Hor. *intra fortunam debet quisque manere suam*, Ovid. in questo panno non ci è taglio, cioè, in questa materia non si può adattare il desiderio nostro, *hac in re expleri non possunt desideria nostra*: i panni rifanno le stanghe, vale gli abiti abbelliscono l' uomo, *ornant vestes*, *et corporis vitia celant*: panni di gamba, e panni lini, propriamente calzoni, *femoralia*: panno lino, per tutto il panno fatto di lino, *tela linea*: vale anche biancheria generalmente, *linteæ vestes*: panno, è anche quella macchia a guisa di nuvola, che si genera nella luce dell' occhio, *albugo*: per appannamento, V. per la seconda, *secundæ*, *arum*: non si fare stracciar i panni, non si fare preger troppo, *ultro morem gerere*: per tela di seta, *pannus holosericus*: non potere stare ne' panni, si dice di chi è in estrema allegrezza, V. stare: panno per sim. vale capacità, come in questo sito non ci è panno da fabbricare, Cic. *locus hic non est erigendis ædificiis aptus.*

Pannòcchia, spiga del miglio, del panico, o simili, *panicula.*

Pannocchiuto, che ha pannocchia, e trasferiscesi ad ogni cosa grossa in punta, quasi a guisa di pannocchia, *capitatus.*

Panòro, sorta di misura della terra, ch' è la duodecima parte dello stajoro.

Pan porcino, erba, *cyclaminus.*

Pantalòne, spezie di maschera, rappresentante il Veneziano

Pantanàccio,) *cœnum*, *la*

Pantàno, sust.) *tum*, *palus.*

* Pantàno, add.) *paludosus*, *la*

Pantanòso,) *tosus cœnosus*

Pantèra, animal feroce, *panthera*: per rete da uccellare, *pantheria.*

Pantaràne, spezie di allodole.

Pan terreno, pan porcino, V.

* Pantòfola,) sorta di pianella,

* Pantùfola,) *soccus.*

* Pantomima, donna commediante, che rappresenta tutto con gesti, *pantomima*, Sen.

* Pantomimica di commediante, che rappresenta tutto con gesti, *pantomimicus*, Sen.

* Pantomimo, commediante, che rappresenta tutto con gesti, *pantomimus*, Plin. dicesi anche la stessa commedia così rappresentata.

Pantràccola,) fola, favola, bag-

Panzàne,) gianna, *nugæ*, *illecebræ*: dar panzane, ficcar carote, *verba dare.*

Panzerone, o panzierone, gran panziere, *magna lorica.*

Panzeruòla, e panzieruòla, dim. di panziere, *loricula.*

Panzetta, e pancetta, dim. di pancia, *exiguus venter.*

Panziera, quella parte dell' armadura, che arma la pancia, *lorica*, *thorax.*

Paolino, e pagolino, spezie d'uccello: paolino, o nuovo paolino, si dice d' uomo sciocco, o scipito, *hebes*, *tardus.*

Paonazziccio,) aggiunto di co-

Paonazzo,) lore tra azzurro, e nero, *violaceus.*

Paoncino, *parvus pavo*, *pullus pavonius.*

Paone, V. pavone.

Paoneggiare, in sign. a. e n. pass. rimirarsi con albagia, come fa il paone, e fig. gloriarsi, compiacersi, *gloriari*, *sese efferre*, *sibi placere*, *sese circumspicere*: per rassomigliare, e aver sembianza di paone, *pavoni similem esse*

Paonessa, pavonessa, V.

Papa, *summus*, *maximus Pontifex Romanus Antistes.*

Papàle, *pontificius*, *pontificalis*

Papasso, sacerdote delle false religioni: è anche spezie di giuoco, e quegli, che in esso giuoco è il primiero.

* Papàtico,) *pontificatus*, *us*:

Papàto,) goder il papato vale per met. starsi con ogni comodo, e agio, *sibi volupe*, *bene esse*, *suis inservire commodis.*

Papàvero, *papaver*: papavero salvatico, *papaver erraticum*: Plin. testa di papavero, *seu pus*: di papavero, *papavereus.*

Pape, interjezione ammirativa, *papæ.*

Paperello, paperino, *pullus anserinus.*

Paperina, sorta di lattuga, *alsine*, *a. uncula.*

Paperino, dim. di papero, *pullus anserinus.*

Paperino, add. di papero, *anserinus*: per papale; onde alla paperina, vale lautamente, squisitamente, *laute*, *opipare.*

Pàpero, pàpera, oca giovane, *anserculus*: dar la lattuga in guardia a' paperi, dare in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisognava guardarla, *ovem lupo committere*, Ter. i paperi voglion menar a bere l'oche, si dice, quando gl' ignoranti vogliono insegnare a' dotti, *sus minervam*: buon papero, e cattiva oca, vale buon da giovane, e tristo da vecchio, *in puerili ætate optimis moribus*, *in adulta vero dissolutus.*

Paperotto, accr. di papero, *major anser.*

Papesco, papale, V.

Papilione, V. L. parpaglione, V.

Papilla, capezzolo, *papilla.*

Papilletta, *parva papilla.*

Papiro, pianta, sulle cui foglie anticamente si scriveva, *papyrus*, Cic. *papyrum*, Liv. sue spezie particolari, V. *Papyrus*: per la carta, o foglio medesimo, *papyrus*, *charta*, *membrana.*

Papista, seguace del Papa, *Pontificius.*

Papizzare, esser Papa, *pontificatum gerere.*

Pappa, pan cotto in pura acqua, in brodo, e simili, che si dà a' bambini, *pappparium*, Sen.

Pappacchione, smoderato mangiatore, *helluo*, *lurco*, *vorax*: per balordo, V.

Pappafico, arnese di panno, che si mette in capo, e cuopre parte del viso, *cucullus.*

Pappagallesco, add. di pappagallo.

Pappagallessa, fem. di pappagallo.

Pappagallo, *psittacus*: favellare come i pappagalli, pronunziare le parole, e non intenderne il senso, *psittacum imitari.*

Pappalardo, bacchettone, *superstitiosus*, *pietatis simulator*: per pappone, *helluo*, *lurco.*

Pappalasco, leccornia, V. per semplice mangiamento, *esus*, *us.*

Pappardelle, propriamente lasagne cotte nel brodo, o colla carne battuta, ovvero col sangue della lepre, *pulpamentum*: condotto delle pappardelle, per ischerzo si dice la gola, *guttur.*

* Pappardo, papavero, V.

Pappare, smoderatamente mangiare, *helluari*, *vorare*: fig. per iscialacquare, V. fig. pure per insultar con minacce, *minari*, *minis aliquem insequi*, Cic. per dimandare il cibo, come fanno i bambini, mangiare, *pappare*, Plaut.

† Pappata, Pros. Fior. mangiata, *comissatio.*

Pappatòre, che pappa, *helluo*, *lurco*, *vorax.*

Pappo, la stessa che pane, (voce puerile) *papa*, Var.

Pappolata, si dice di vivande, che non si tiene bene insieme, *cibus liquidior*: per favola, o piuttosto sciocca, *nugæ aniles.*

Pappone, V. pappatore.

* Para, parata, riparo, V.

Paràbola, favellamento per sim. *parabola*, Quint. *similitudo*, *comparatio*, *collatio*, Cic. per figura prodotta da una delle sezioni del cono, *parabola*, T. M. per favola, trovato, *commentum.*

Parabolano, ciarlone, *loquax*, *garrulus*, *locutuleius*, *loquutulejus*, *deculus*, *multiloquus*, *gerro*, *blatero*, Cic. Plaut. Ter. Hor. in forza d' add. vale falso, vano, V.

Parabòlico add. di parabola, a simiglianza di parabola, *ad instar parabolæ.*

* Paraboloso, add. V. parabolano.

* Paracentesi, operazione chirurgica, *paracentesis*, Plin.

Paracuòre, polmone, V.

Paradiso, sust. luogo de' beati, *beatorum sedes*, *campi elysii*, *cœlum*, *cœli*, *orum*: paradiso terrestre, e paradiso assol. si dice il luogo delizioso, dove primamente Iddio collocò Adamo, ed Eva, *paradisus voluptatis*, il dice la Scrittura, *hortus cultu amœnissimus*: per una parte delle antiche chiese, così detta: metter una cosa in paradiso, vale lodarla

altamente, *ad cœlum usque efferre.*

Paradiso, add agg che si dà a una specie di mele, e anche a una sorta d'uva.

Paradocco, sorta di giuoco antico

Paradosso, V. G. cosa fuori delle comune opinione, *paradoxum*, Sen. *dictum admirabile, et contra opinionem omnium.*

Paradosse, add che contiene paradosso, *incredibilis.*

Parafernа, sopraddote, *parapherna, orum*, Ulp.

Parafernale, di sopraddote, *ad parapherna pertinens.*

* Parafaro, spezie d' allume, *paraphoron*, Plin.

Parafrasare, ridurre in parafrasi, *latius explicare, verborum ambitu circuire.*

Parafrasato, add. da parafrasare, *latius, o pluribus verbis expositus.*

Parafrasi, traduzione ampliata, *paraphrasis*, V. G.

Parafraste, V. G. che parafrasa, *paraphrastes.*

Paràggio, V. paragone: cavaliere di paraggio, e uomo di paraggio, che può stare al paragone di ogni altro, *nemini secundus.*

Paragonàbile, *comparabilis.*

Paragonare, far paragone, *comparare, conferre, componere, contendere, æquare*: paragonare Annibale con Filippo, *æquare Annibali Philippum*: paragonare le parole co' fatti, *dicta cum factis componere, o comparare*, Sal. paragonare la copia coll' originale, *conferre descriptionem cum tabulis*, Cic.

Paragonato, add. da paragonare, *collatus, comparatus*

Paragone, pietra, sulla quale fregando l' oro, o l' argento si fa pruova della sua qualità, *index, lapis lydius*: qual sia la sua indole, ed uso, V. *Lydius lapis*: oro di paragone, si dice di quello, che può stare a tutti i cimenti, *aurum obryzum*: per comparazione, egualità, *comparatio, collatio, æquiparatio*: far paragone delle sue virtù con quelle d' un altro, *æquiparare suas virtutes ad alterius virtutes*, Plaut. in paragone di, *ad, in comparatione, præ*: in paragone di ciò, che accaderà, dite poco, *parum, præ ut futurum est, prædicas*, Plaut. non è niente in paragon della nostra, *nihil ad nostram hanc*, Ter. tutti i profumi non vagliono niente in paragon del vostro, *omnium unguentorum odor præ tuo nausea est*, Plaut. per simil. pruova, esperienze, cimento, *experimentum, specimen.*

Paragrafo, propriam. una delle parti, nelle quali si dividono da' Legisti le leggi, che essi segnano così §. *paragraphus*: e a quella somiglianza si dicono Paragrafi quelle parti principali, nelle quali si divide alcuna Orazione, Trattato, Scrittura, o simili.

Paraguanto, mancia, V.

Paralasse, e parallasse, termine degli astronomi, *parallaxis*, V. G.

Paralellalmente, Voc. del Dis. con egual distanza, *æquidistanter*, T. de' Geometri.

Paralellepipedo, e parallelepipedo, termine geometrico, che significa figura solida di sei facce, delle quali le opposte son parallele, *parallelepipedum*, T. Mat.

Paralello, sust. comparazione, ugguaglianza, V.

Paralello, o parallelo, add. equidistante, *parallelus*, Vitr.

Paralellogrammo, e parallelogrammo, figura di quattro lati, gli opposti de' quali sono paralleli, *parallelogrammum*, T. Geom.

* Paralio specie di titimalo, che cresce alle rive del mare, *paralias*, Plin.

Paralisia, sorta di malattia, *paralysis*, Petr. *nervorum resolutio*, Cels.

* Paralitico, *paralyticus.*

* Parallasse, paralasse, V.

Parallelepipedo, paralellepipedo, V.

Parallelo, V ugguaglianza.

Parallelogrammo, paralellogrammo, V.

Paralogismo, raziocinio falso, benchè in apparenza vero *paralogismus*, V. G. *falsa ratiocinatio.*

Paramento, veste, e abito sacerdotale, e quei panni, o drappi, co' quali si adornano i templi, e le case, *vestes, aulæa, peripetasmata*: per qualunque abito ricco, e ornato, *vestis splendida*: per abbigliamento di palafreno, *phaleræ.*

Paramosche, spezie di rosta, *flabellum muscarum.*

Paraninfo. Sega mezzano del maritaggio, *pronubus.*

* Paranite, spezie d' ametisto, *paranites.*

Parapetto, sponda, *lorica*, Vitr. *crepido.*

Parapiglio, subita, e numerosa confusione di persone, *turba*

Parare, addobbare, *ornare, exornare, decorare*: per riparare, *ictum declinare, vitare, evitare, ictum a suis cervicibus avertere*: per porgere, *porrigere, dare, præbere*: per mettere avanti, presentare, *offerre, ante oculos, ob oculos ponere, collocare, statuere, sistere*: per impedire opponendosi, *impedire, avertere*: parare il lume, *avertere lumen*: parare la vista, *visionem impedire*: per trattenere il moto, o il corso di alcuna cosa, *sistere*: non so dove questa cosa voglia andar a parare, vale non sapere, dove ella sia per riuscire, *quorsum res casura sit, ignoro*: pararsi altrui dinanzi una cosa, vale venire in fantasia, sovvenire, *succurrere, in mentem venire, animo occurrere*: pararsi dinanzi ad alcuno, venir a fronte, incontrarsi, opporsi, *obviam ire, o venire, occurrere*: pararsi per fermarsi, *consistere*: parare le mosche, cacciarle, *muscas abigere*: pararsi per affacciarsi, V

* Parasanga, misura di trenta stadj, *parasanga*, Plin.

Parasole, ombrello, *umbella.*

Parassitàccio, pegg. di parassito, *parasitus impudentissimus.*

Parassito, uomo, che per la ghiottoneria eccede nella quantità, e qualità del cibo, *parasitus, alienæ mensæ assecla, o vivens aliena quadra*, Cic. Plaut Hor.

Parassitonaccio,) *vilis pa-*
Parassitone,) *rasitus.*

Parata,) riparo, che si fa
* Paratio,) dinanzi a checchessia per difesa, *vallum munimentum*: veder la mala parata, vale conoscere d' essere in termine pericoloso, *cognoscere, se in magnum discrimen esse adductum*: restare in parata, termine degli schermitori, vale fermarsi in guardia: paratio, per tramezzo, V.

Paratino, dim. di parato, *exiguus, tenuis apparatus.*

Parato, sust. paramento, *apparatus, ornatus.*

Parato, paratissimo, addobbato, *ornatus, exornatus*: per preparato, pronto, *paratus, promptus.*

Paratura, V. apparato.

Paravento, usciale, con che si chiudono le porte per difendere le stanze dal vento, *diathyrum.*

* Paraule, V. parola.

Paravolòso, paraboloso, loquace, V.

Parca, *Parca*: quali, e quante fossero, V. *Parca.*

Parcamente, parcissimamente, con risparmio, *parce, frugaliter*, Lact. *moderate.*

* Pàrcere, V L. perdonare, *parcere, condonare*: per risparmiare, V.

Parcità, parcitade, parcitate, parsimonia, *parcitas, parsimonia.*

Parco, sust. luogo, dove si racchiudono le fiere, *vivarium, leporarium, roborarium.*

Parco, add. parcissimo, Red. t. 4. ritenuto, *parcus, frugi, sumptibus parcens, tenax, parvo contentus.*

* Pardalianche, sorta d' aconito, *pardalianches*, Plin

Pardalio, sorta d' unguento, *pardalium, ii*: e pardalio, sorta di pietra preziosa, *pardalius, ii*, m. Plin.

Pardèo, spezie di moneta Indiana.

Pardo, animale feroce, *pardus.*

Pare, V. pari.

Parecchi, e fem. parecchie, numero indeterminato, ma non di molta quantità, *plures, complures, non pauci, nonnulli*

* Parecchio, V. pari.

† Pareggiabile, Segn. Pred add. che si può pareggiare, *æquiparabilis.*

Pareggiamento, il pareggiare, *æquatio.*

Pareggiare, far pari, *æquare, æquiparare exæquare*: pareggiar qualcheduno di una qualche cosa, *aliquem re aliqua æquare*, Liv. *parem esse alicui re aliqua*. Cic. non v' ha alcuno, che mi pareggi in bella azioni, *nemo est qui factis me æquiparare queat*: pareggiar una cosa ad un' altra, *aliquid cum aliqua re exæquare*, Cic *alicui rei*, Sall. n. pass. divenir eguale, *æquari cum aliquo, alicui exæquari*, Cæs. Liv. pareggiar la somma, vale far le cose del pari, *æquare se cum aliquo*, Cic è anche procedere con cautela, a riguardo, *prudenter agere.*

Pareggiato, add. da pareggiare, *æquatus.*

* Pareglio, add. Pan. del Bog. simile, pari, V.

Parèlio, e pareglio, nube illuminata in tal maniera dal Sole, che rassembra un altro Sole, *parelium*, V. G.

Parenchima, la sostanza delle viscere, *parenchyma*, V. G.

Parentàdo,) congiunzione per
Parentàggio,) consanguinità, o affinità, *propinquitas, consanguinitas, cognatio, affinitas, conjunctio, agnatio, sanguinis communio*, Virg. Cic. parentado per parte del padre, *agnatio*: da parte della madre, *cognatio*, Cic. far parentado, divenir parenti, *affinitate se devincire cum aliquo, affinitatem jungere*: far un parentado, vale conchiudere un matrimonio, *conjugium conficere*: in parentado, fra' parenti, *inter parentes*: rompere il parentado, far, che non si conchiuda il matrimonio, *connubium dirimere, dissolvere*: per istirpe, lignaggio, *stirpe, genus, progenies.*

* Parentàle, da padre, *paternus.*

Parente, congiunto di parentado, *cognatus, propinquus, consanguineus, propinquitate, vinculis propinquitatis conjunctus, parens*, Curt. parente da parte del padre, *agnatus*: parente da parte della madre, *cognatus*: è il suo parente più prossimo, *hic illi genere proximus est*, Ter. esser parente di qualcheduno, *sanguine alicui conjunctum esse, cognatione cum aliquo conjunctum esse, cognatione aliquem attingere*, Cic. *contingere*, Sen. per progenitore, *parens.*

Parentela,) parenta-
* Parenteria,) do, V.

* Parentesco, attenente a parente, *consanguineus, affinis.*

Parèntesi, interponimento di alcuno breve periodo, *parenthesis, interjectio*: far parentesi, per met. vale romper il discorso, *sermonem abrumpere.*

Parentèvole, affettuoso, *benevolus.*

Parentevolmente, affettuosamente, *ex animo.*

Parentezza, V. parentado.

Parentòrio, voce corrotta di perentorio, ch'è T. legale, *edictum peremptorium*, Ulp.

* Parenza, V. apparenza.

Parère, sembrare, *videri*: per giudicare, *æstimare*, *putare*, *existimare*, *judicare*, *opinari*, *arbitrari*, *sentire*, *censere*: per esser chiaro, o manifesto, *constare*, *patere*, *compertum esse*, *certumque*, *et manifestum apparere*, *videri*: parere, e non essere, è come filare, e non tessere, prov. vale, che l'apparenza non basta, dove bisognano gli effetti, *verbum*, *si facta absint*, *stultum videtur et vanum*, de' Greci: parer mille anni, che segue una cosa, cioè non veder l'ora, ch'ella sia, *moræ impatientem esse*, *nihil alicui tardius quicquam*: parere il secento, vale apparire assai, aver grande apparenza, *clarissime patere*, o *apparere*, o *videri*, *magnificam sui speciem præbere*: per vedere, V.

Parère, nome, opinione, giudizio, *opinio*, *sententia*, *sensus*, o *sensum*, *mens*: io sono del medesimo parere degli altri, *in eadem sum mente*, *qua reliqui omnes*, Cic. *ea*, *quæ sentio ego*, *et alii sentiunt*: son di parere contrario al tuo, *abs te adversum sentio*, Plaut. *tibi non consentio*, Cic. *tuæ opinioni non accedo*, Quint. rendersi al parere di qualchedono, *concedere in sententiam alicujus*, Liv.

Paretàjo, quell'ajuole, dove si distendono le paretelle, *area*: paretajo del Nemi, in modo basso, vale le forche, V.

Parete, e pariete, muro, *paries*, *murus*: quale asino dà in parete, tale riceve, prov. e si dice, quando alcuno riceve la pariglia dell'ingiuria, ch'egli ha fatta, *par pari referre*: quando il pariete prossimo e te arde, il fatto tuo si fa, *nam tua res agitur*, *paries cum proximus ardet*, Hor. parete, si dice anche a une rete, che si distende sud'un'ajuola, detta paretajo, colla quale rete gli uccellatori pigliano gli uccelli, *rete*.

Paretella, rete per prendere uccelli, *rete*.

* Paratello, piccola parete, *parvus paries*.

Parèvole, che pare, che mostra d'essere, *qui videtur*, *apparet*, *paret*.

* Pargularità, pargolaritade pargolaritate, V. pargolezza.

Pargoleggiare, bamboleggiare, far atti da bambini, *puerascere*, *pueriliter lusitare*, *agere*.

Pargoletto, dim. di pargolo, *puerulus*.

Pargoletto, add. piccioletto, *parvulus*.

Pargolezza, pargolità, } fanciullezza, *pueritia*, *puerilitas*.
Pargolitade, pargolitate, }

Pàrgolo, picciol fanciullo, *puellus*, *puerulus*.

Pari, eguale, *par*, *æqualis*: andar del pari con qualchedano, *aliquem æquare*, Liv. *æquari cum aliquo*, Cæs. *alicui exæquari*, Liv. *æquare se cum alio*, Cic. va del pari con lui, *illi socius*, *ac par*, Cic. il Poeta quasi va del pari con l'Oratore, *Poeta Oratori quasi socius*, *ac par*, Cic. al pari, posto avv. vale ugualmente, V. coll'articolo ha forza di sust. *par et impar* · giuocare a pari, o caffo, V. pari pari, ha forza di superlativo, *prorsus æqualis*: talvolta in forza di sust. vale pareggiamento, termine mercantile, *æquatio*: a piè pari, vale co' piedi del pari e uniti insieme, *junctis pedibus*: e fig. con le sue comodità, *per commodo*

Pari, avv. *æque*, *æqualiter*, *ex æquo*: del pari, e di pari, alla pari, al pari, *æque*.

Pari, nome di dignità, vale lo stesso, che Paladini.

*Pariambo piede nel verso di due brevi, *pariambus*, Quint.

Paridizeante, Menz. 3. 121. di Paride, che fa da Paride.

Parietària, V. paritaria.

Pariete, parete, V.

Parificamento, pareggiamento, V.

Parigino, sorte di moneta antica Francese.

Pariglia, nel giuoco de' dadi sono due medesimi numeri, come ambassi, duino, terno, ec. per met. contraccambio, *hostimentum*, *remuneratio*: render la pariglia, *par pari referre*.

Parimente, *pariter*, *una*, *simul*, *conjunctim*.

Parità, paritade, paritate, *æqualitas*

Paritària, sorte d'erba, *parietaria*, *asterium*.

Parlacocco, spezie di giuoco antico, che si faceva co' dadi.

Parladore, V. parlatore.

Parladura, parlatura, V.

Parlàgio, luogo, dove si fa il parlamento, *forum*, *curia*.

* Parlagione, parlamento, *concio*.

Parlamentare, favellar ne' consigli, e nelle diete, *sermonem conferre*, *concionari*, *concionem habere*.

Parlamento, il discorrer pubblicamente, *concio*, *oratio*: per semplice discorso, *sermo*: per lo stesso, che altrove si dice il Senato, *Supremus Senatus*, o *Senatus*, *Concilium*.

Parlante, *loquens*.

Parlantina, viva e fiera loquacità, *loquacitas*, *multiloquium*, *immodica garrulitas*.

† Parlantino, Buon. Tanc. add. loquace, ciarlante, *loquaculus*, *garrulus*.

* Parlanza, V. parlatura.

Parlare, favellare, profferir parola, *fari*, *affari*, *loqui*, *verba facere*, *mittere vocem*, Cic. *orationem habere*, *fundere*: fanciullo, che non sa parlare, *puer fari nescius*, Hor. donna, che non parla è meglior di quella, che molto parla, *tacita bona est mulier semper*, *quam loquens*, Plaut. parlar giusto, *scite recte*, *accurate loqui*: parlar puro, elegante, corretto, pulito, *pure*, *emendate*, *eleganter*, *laute*, *polite loqui*, Cic. parlar precipitosamente, *verba devolvere*, Hor. parlar imbarazzato, *perplexabiliter loqui*, Plaut. parlar a torto, e a traverso, *dicenda*, *tacenda loqui*, Hor. parlar pro, e contro, *in utramque partem dicere*, *in contrarias partes disserere*, *disputare*, Cic. fummo lungo tempo senza poter parlare, *diu vocem ereter invenit*, Petr. parlar lungo tempo, e di seguito, *contextu longiore loqui*, Plin. parlar con fatica tra i denti, *mutire*, *mussitare*: parlar di cuore, da amico, col cuore aperto, *bene*, *atque amice*, o *ex animo dicere*, Plaut. parlar con presenza di spirito, *animo præsenti dicere*, Ter. parlar in pubblico, *dicere ad populum*, *orationem habere ad populum*, Cic. *apud populum*, Quint. far parlare qualchedono in un dialogo, in una commedia, *aliquem loquentem inducere*, *introducere*, Cic. mi fa parlare, come vuole, *mihi sermonem*, *quem vult*, *tribuit*, Cic. parlo troppo, *nimis longum loquor*, Plaut. parlar all'improvviso, *ex tempore dicere*, Cic. collo scritto alla mano, *de scripto dicere*: a te io parlo, *te alloquor*, Cic. *tibi dico*, Ter. andar a parlare a qualchedano, *adire*, *convenire aliquem*: voglio parlarti, *paucis te volo*, Ter. parlar con qualchedano, *aliquem*, o *cum aliquo colloqui*, Cic. *cum aliquo sermocinari*, *confabulari*, *conferre cum aliquo*, Liv. Cic. parlar a testa a testa, *capita conferre*, Cic. parlar contro a qualchedano, *alicui obloqui*, Plaut. *in aliquem dicere*, Cic. parli contro il tuo proprio interesse, *contra te*, *adversus te dicis*, Cic. *adversus rem tuam loqueris*, Plaut. parlar in favore di qualcheduno, *pro aliquo dicere*, *pro aliquo vocem mittere*, Cic. parlar pel reo, *ab reo dicere*, Cic. si parla male di te, *male dictatur tibi vulgo in sermonibus*, Plaut. *duriores sunt de te sermones*, Cic. si parlerà di lui in sempiterno, *sempiterno memorabitur*, Petr. se avesse parlato bene di noi, noi ancora parleremmo bene di lui, *benedictis si certasset*, *audivisset bene*, Ter. non si parla, che di lei, *sermo nullus*, *nisi de illa*, Cic. far parlare di se stesso in bene, o in male, *sermonem hominum subire*, *venire in sermonem omnium*, Cic. *abire in ora hominum*, Liv. *in sermonem hominum incidere*, *dare de se sermonem hominibus*, Cic. non avrei fatto parlare tanto di me, *minus sermonem subissem*, Cic. questo farà parlare il mondo in vostro svantaggio, *id te in crimen populo ponet*, *atque infamiam*, Plaut. curandosi poco di far parlare il mondo, *parum abhorrens famam*, Liv. si parla da per tutto di noi, *jam nos fabula sumus*, Ter. avanti di aprir bocca, bisogna guardar bene, di che, e di chi, e avanti chi si parla, *sæpe videto*, *quid*, *de quoque viro*, *et cui dicas*, Hor. la cosa parla da se stessa, *res ipsa loquitur*, Cic. parlar in gola, barbugliare, V. parlar riserbato, e parlare colle seste, vale parlare cautamente, *caute loqui*: parlar frai denti, o a mezza bocca, vagliono parlar di checchessia copertamente, o senza lasciarsi intendere, *mussitare*. † Parlare per punta di forchetta, Cecch. Donz. 2. 2. parlar con troppa squisitezza, parlare affettatamente, *exquisite loqui*.

Parlare, sust. l'arte del parlare, e la parola stessa, *sermo*, *verbum*, *oratio*.

* Parlasia, paralisia, V.

Parlata, Crusc. V. ciarla, *locutio*, *sermo*.

* Parlato, sust. parlare, V.

Parlato, add. da parlare, *dictus*.

* Parlato, V. Prelato.

Parlatore, *locutor*, *orator*, *concionator*.

Parlatorio, parlagio, V. per luogo, dove si favella alle monache, *cancelli*.

Parlatrice, fem. di parlatore: talora è aggiunto di donna, che parla assai, *garrula*, *loquax*, *verbosa*, *loquacula mulier*.

Parlatura, il parlare, *loquela*, *sermo*, *verbum*.

Parlètico, sust. V. paralisia.

Parletico, add. V. paralitico.

Parlèvole, che parla, *loquax*: per da parlarsene, *de quo sermo haberi potest*.

* Parliere, cicalone, *loquax*, *garrulus*, *verbosus*.

* Parlottare, pianamente parlare, *susurrare*, *obstrepere*: per ciarlare, *garrire*.

Parnàssico, add. Aleman. di Parnasso, *Parnassius*.

Paro, pajo, *par*.

Pàroco, V. parrocchiano.

* Paròffia, e parroffia, parrocchia, V.

Paròla, *verbum*, *dictum*, *vox*, *sermo*: tu farai più con una parola, ch'io con cento, *gravius erit unum verbum tuum*, *quam centum mea*, Plaut. è più di parole, che di fatti, si dice di chi molto discorre, e opera poco, *est lingua factiosus*, *iners opera*, Plaut. *beneficus est oratione*, *ad rem autem auxilium est emortuum*, Plaut. dir in poche parole *pauca dicere*, *brevi perloqui*, *expedire*, *in verba conferre paucissima*, Plaut. Ter. lo scusarmi è un trar via le parole, *purgem me*, *laterem lavem*, Ter. dar parole, *intertruere*, non venir a fatti, *profundere verba ventis*, e *in ventos*, Ovid. *in pertusum dolium perdere*, prop. *ingerere*, Plaut. *verbis ali-*

quem detinere, *ductare*, Ovid. appaciare alcuno con parole, *mollibus verbis aliquam lenire*, Hor. *verbis aliquem demalcere*, Ter. chieder la parola, vale dimandar la licenza, *veniam*, *facultatem petere*: aver la parola, aver la licenza, *fidem alicujus obsidem habere*: dar parola, acconsentire, promettere, *assentiri*, *promittere*, *polliceri*: dar la parola, obbligarsi a parola, *dare alicui fidem*, *fidem astringere*, *obligare fidem*, Cic. Ter. Plin. romper le parole in bocca, vale interromper il parlare, *interfari aliquem*; *incidere alicujus sermonem*, Liv. *abrumpere*, Cic. *intercipere medium sermonem alicujus*, Quint. *alicui interloqui*, Ter. venir a parole, venir a contesa di parole, *rixari verbis*, Cic. pigliar in parola, attaccarsi a una parola dal parlar d'uno, stravolgendo il senso di sua intenzione, *verba aucupari*, e come dice la Scrittura, *capere in sermone*: andar sopra la parola, assicurarsi sotto l'altrui parola, *verbis*, *fidei*, *promissis alicujus fidere*, *in ejus fidem se tradere*: uomo di sua parola, uomo, che mantiene quel, ch'e' promette, *qui servat fidem*, *qui bonæ fidei est*: uomo, che non è di sua parola, *homo fidei ambiguæ*, Plaut. le buone parole acconciano i mali fatti, vale, che dando buone parole si mitiga altrui il dispiacere d'alcuna cosa molesta, *responsio mollis frangit iram*: le parole non s'infilzano, prov. col quale s'avvertisce a non si fidar di parola, ma assicurarsi con iscrittura, e con prove, *ne verbis facile credas*: le parole non empiono il corpo, si dice a chi in cambio di fatti dà parole, *das verba*, *es lingua factiosus*, *inerc opera*, Plaut. parole da vegghie, chiacchiere *anicularum deliramenta*, *aniles fabulæ*: le parole son femmine, e' fatti son maschi, ch'è lo stesso, dove bisognano i fatti, le parole non bastano, *facere virorum est*, *loqui vero mulierum*, de' Greci, *ubi factis opus est*, *verba inania sunt*: non far parola, non parlare, *tacere*, *silere*, *conticescere*: questione di parola, *quæstio de nomine*: pesar le parole, masticar le parole, parlar con gran cautela, *caute loqui*, *pensitare verba*: pesa, che tu parli, mastica le parole, ex *porrecto trumentus verba da bello*, Pers. non ne far parole, acconsentire, V. biasciar le parole, tentennare a proferirle, *tarde loqui*: parola torta, parola ingiuriosa, *verbum contumeliosum*: far delle parole fango, non mantener le parola, *fidem datam frangere*, *fallere*, *violare*, *in fide non stare*, *non stare promissis*: moltiplicare in parole, allungare il ragionamento, *sermonem producere*: aver parole con alcuno, contendere seco, *rixari*, *contendere*: passar parola, termine per lo più militare, e vale far sapere un ordine del capitano a tutto l'esercito, con dirlo successivamente l'uno all'altro, senza romore di voci, o mutar posto, *per tesseram edicere*: perder parole, parlar in vano, *ventis verba dare*: recar molte parole in une, dire in poco, e brevemente, *verbo dicere*, *in pauca conferre*.

Parolaccia, pegg. di parole, *inhonestum verbum*.

Parolajo, cierlone, *loquax*, *verbosus*.

Paroletta,) dim. di parola, *vo-*
Parolina,) *cula*

Parolona,) accr. di parola, *ver-*
Parolóne,) *bum sesquipedale*.

Parolózza, parola rozza, *verbum rude*.

Paroluzza, dim. di parole, *vocula*.

Parossismo, e parosismo, termine da' medici, e vale il corso regolare dal principio d'una febbre all'altro della seguente, *accessus*, o *accessio febris*.

Parotide, enfiato, che viene sotto gli orecchi, *parotis*.

Parpaglione, farfalla, *papilio*: per quelle farfalle, che danno noja alle pecchie: per sorta di vele: tanto vola il parpaglione sopra il fuoco, ch'egli si arda, *quem sæpe transit casus*, *aliquando invenit*, Sen.

*Parre, specie d'uccello di cattivo augurio, *parra*, Hor.

Parricida, *parricida*: per parricidio, V.

Parricidio, omicidio del padre, *parricidium*.

Parrocchetto, perrucchetto, V.

Parrocchia, *parochia*, Sidon *paræcia*, Prud.

Parrocchiale, *parochialis*, da' Canonisti.

Parrocchialmente, all'uso della parrocchia, o da' parrocchiani.

Parrocchiano,) il Prete Rettore
Parroco,) della parrocchia, *parochus*, da' Canonisti: parrocchiani, i popoli, *fideles*.

Parrucca, e parrucca, zazzera, *cæsaries*: oggi si dice solamente de' capelli posticci, *coma adscititia*, *galericum*, Svet. *calliendrum*, Arnob. *ficti crines*.

Parrucchetto, e parrocchetto, spezie di pappagallo Americano, *psittacus Americanus*

Parrucchino, dim. di parrucca, *parvum caliendrum*, *galericulum*: per quella sorta di tulipano, che ha il fiore colle foglie quasi tagliuzzate, V. tulipano.

Parsimonia, moderazione di spese, *parsimonia*, *parcitas*, *diligentia*: non conoscono gli uomini, che gran rendita sia la parsimonia, *non intelligunt homines*, *quam magnum vectigal sit parsimonia*, Cic. questo non si chiama parsimonia, ma avarizia, *non ista est diligentia*, *sed avaritia*, Cic.

Parte, *pars*, *portio*: far parte de' suoi beni a qualcheduno, *in partem bonorum aliquem vocare*, *bona sua cum aliquo communicare*, *bonorum suorum aliquem participem facere*, *bona sua cum aliquo partiri*, *dividere*: hai fatto malamente le parti, *injuria res dispertivisti* Plaut. pagar la sua parte a cena, *symbolam dare*, *conare*, Ter. non ha voluto alcuna parte nella mia disgrazia, *fortunæ meæ non est adjunctus*, *sorti meæ non fuit immixtus*, Tac. esser a parte del dolore di qualcheduno, *dolere dolorem alicujus*, o *totum dolere*, Cic. per lato, banda, *latus*, *eris*, *pars*: saper una cosa da buona parte, *certis auctoribus*, o *pro certo aliquid comperire*, Cic. d'una parte, e dell'altra, *utrinque*, *utrobique*, *hinc inde*, *ultro citroque*, *ex utraque parte*, Cic. da tutte le parti, *quoquo versum*, o *versus*, *undique*, *quaqua versus*: la vita è piena di miserie da tutte le parti, *vita undique referta est miseriis*, Cic. per fazione, setta, *partes*, *factio*, *secta*: tener, o seguitar, o prender le parti di qualcheduno, *stare*, o *esse ab aliquo*, *partes alicujus amplecti*, Cic. *tutari partes alicujus*, Hor. per luogo, regione, *locus*, *regio*: da parte, o per parte d'alcuno, vale in nome, per commissione, *nomine*, *verbis*: mi farai un gran piacere, se da parte mia seco lui ti congratulerai, *gratum mihi feceris*, *si illi verbis meis de gaudio eris gratulatus*: dalla parte mia, vale dal canto mio, per questo appartiene a me, *quod ad me*, *ad me quod attinet*, *pertinet*, *spectat*: parte, si dice a uno de' due litiganti, onde in proverbio, odi l'altra parte, e credi poco, ovvero, odi l'altra parte, e poi giudica, e chi vuol ben giudicare, le parti deve ascoltare, *qui statuit aliquid*, *parte inaudita altera*, *æquum licet statuerit*, *haud æquus est*, Sen. la parte contraria, *pars adversa*, o *diversa*, Quint. *adversarius*, Cic. le parti son d'accordo, *inter litigantes convenit*: parte, si dice anche de' costumi buoni, o rei, *mali*, o *castigati mores*: pigliare, tornare, recare, e simili in buona, o male parte, vagliono pigliare in buona, o in male, *aliquid in bonam*, *aut in malam partem accipere*, Cic. *æquo animo accipere*, *interpretari*, Sall. o *perverse*, *perperam interpretari*: star da parte, vale star da se, separato dagli altri, *seorsim*, *separatim ab aliis morari*, *subtrahere se*: porre da parte, non far conto, *pro nihilo habere*, *nihil facere*, *seponere*: da parte e parte, da una banda all'altra, *utrinque*, *ex utraque parte*: passar uno da parte a parte, *transverberare*, *transfodere*, *transfigere aliquem*, Cic. parti vergognose, si dicono i membri destinati alla generazione, *pudenda*: a parte, posto avv. vale separatamente, V. a parte a parte, o parte per parte, vagliono a una parte per volta, *singillatim*: la parte mia, o simili, posto avv. vale molto, *multum*, *valde*: dar parte, vale dar avviso, *monere*, *certiorem facere*, *significare*.

Parte, e parte che, avv. mentre, intanto, *interim*, *dum*.

Partecipante, che partecipa, V. partecipe.

Partecipare, e participare, aver parte, *participare*, *alicujus rei esse participem*.

Partécipe, che ha parte, *particeps*, *consors*, *socius*: partecipe della buona, come della cattiva fortuna, *fortunarum omnium socius*, *ac particeps*, Cic. far partecipe alcuno della sua fortuna, *aliquem suæ felicitatis facere participem*, Liv.

* Partéfica, V. partecipe.

Parteggiamento, divisione in parti, o in varj partiti, *divisio*.

Parteggiare, tener più da uno, che da un altro, *ab aliquo stare*, *in partes venire*, *dessecedere*, *favere*.

* Parteguenza, ciò, che appartiene a uno, ed è di suo dominio, *convenientia*, *accessio*, *ditio*.

Partenére, *pertinere*, *attinere*, *spectare*.

Partente, che parte, *discedens*.

Partenza, *discessus*, *discessio*, *abitio*, *abitus*, *us*, *profectus*.

Partévole,) spartibile, *quod in*
Partibile,) *partes dividi potest*.

Particella,) piccola porzione,
Particina,) *particula*, *portiuncula*: particella dicono i grammatici alcune voci, che servono di legatura al discorso, *particula*.

* Partisipale, V. partecipe.

Participamento, il partecipare, *communio*, *societas*.

Participare, partecipare, V. per conversare, praticare, V. in sign. att. vale far partecipe, *communicare*, *conferre*.

Participato, add. di participare, *collatus*, *participatus*.

Participatore, *particeps*, *consors*.

Partecipazione, il participare, *communio*, *societas*: l'ha fatto senza mia partecipazione, *me inconsulto*, *me inscio*, *id fecit*.

Participio, T. gram *participium*, Quint.* per participio, *participaliter*, Fest.

Particinóle,) V. particella: vale
Particola,) anche comunichino, *sacra particula*.

Particolare, particolarissimo, *singularis*, *peculiaris*, *proprius*, *præcipuus*, *specialis*: ha questo di particolare, che è buon amico, *hoc ipsi præterea peculiare quod sit amicus ex animo*, Cic. questo sentimento è parti

colare degli Stoici, *propria est ea sententia Stoicorum*, Cic.

Particolare, e particulare, sust. cosa particolare, *res propria, singularis*, o *adjuncta singula res alicujus*.

Particolareggiare, particolarizzare, V.

Particolarità, particolaritade, particolaritate, *singula rei alicujus adjuncta*: ha scritto tutte le particolarità di questa guerra, *omnes, et singulos hujusce belli eventus scripsit, narravit, persecutus est*.

Particolarizzare, narrar minutamente, *rem singillatim, particulatim edisserere*, Cic. *singula prosequi, pandere, ad singularia descendere*: ha particolarizzato talmente le cose, ch'io temo, che tu ci trovi dell'eccesso, *sic omnia persequitur, ut verear, ut tibi argutu ul mium haec sedulitas videatur*, Cic. non ha voluto particolarizzare alcuno de' delitti, de' quali viene accusato, *ullum ex criminibus, quibus reus agitur, designare voluit*, Cic.

Particolarizzato, add. da particolarizzare.

Particolarmente, *speciatim, nominatim, per singulas partes, particulatim, praecipue, potissimum, praesertim, maxime*.

Particolatta, dim. di particola, *particula*.

Particola, particulare, ec. V. particola, ec.

Partigiana, sorta d'arme in asta, *hasta*.

Partigianaccia, pegg. di partigiana, *vilis hasta*.

† Partigianamente, Segni post. avv. da partigiano, con parteggiamento, fazionariamente, *factiose*.

Partigianetta, dim. di partigiana, *brevis hasta*.

Partigiano, che parteggia *fautor*.

Partigianone, partigiana grande, *ingens hasta*.

Partigione,) V. partizione: per
Partimento,) distribuzione, scompartimento, V. per partenza, *discessio*.

Partire, far parti, separare, *partiri, dispertire, dividere, distribuere, in partes secare, separare, disjungere*: partire, T. aritmetico, dividere il numero in parti eguali, *partiri, dividere, in aequas partes secare*: T. di metalli, lo sciogliere dall'uno l'altro con acqua forte, *separare, disjungere, distrahere*: partirsi, andar via, *discedere, excedere, proficisci, percedere, abire, migrare*: per finire, *absolvere, perficere*.

Partita, partenza, *discessio, discessus, abitio, profectio*: per fazione, setta, V. per divisa, assisa, V. ultima partita, vale morte, V. per parte, *pars, portio*: la maggior partita furono morti, *maxima ex parte, plerique interfecti fuerunt*: per quella nota, o memoria, che si fa di debito, o credito in su' libri de' conti, *nomen*: partita nel giuoco, dove giuocano più per parte, come far una partita alla palla, *ludere pila*: a per lo stesso giuoco, come far una partita, due partite, ec. *unam lusionem, binas lusiones inire*: vuoi essere della partita? *visne colludere nobiscum*? la partita non è uguale, *impares sumus, iniqua est concertatio*

Partitamente, a parte a parte, *singillatim, particulatim, per singulas partes*.

Partitivo, atto a partire, divisivo, separativo, V.

Partito, via, modo, *ratio, modus*: per patto, condizione, *pactio, conditio, conventio, sors, pars*: accettar il partito, *oblatam conditionem accipere*, Cic. far un partito a qualcheduno, *conditionem offerre*: il partito è questo, *conditio, pacto est haec*: per risoluzione, determinazione, *consilium, deliberatio*: prender partito, *aliquid statuere, constituere*: ho preso partito, *certum est, quid agam*, Ter. *constitutum habeo, quod facturus sum*, Cass. ad Cic. non ho preso partito, *incerta sunt consilia*: non so qual partito prendere, *quid faciam nescio*: aveva preso il partito di non esservi presente, *constituerat non adesse*: di tacere, *sibi tacendum duxerat*, Cic. tu hai preso il partito migliore, e 'l più sicuro, *melius, tutiusque tibi savisti, consulisti*, Ter. tocca a voi il vedere, qual partito vogliate prendere, *vestrum consilium est, quid vobis sit faciendum*, Cic. per questo sarebbe il miglior partito, *tibi optimum esset*, Hor. che partito prendi tu? *quid animo intendis*? de' più cattivi partiti bisogna pigliare il migliore, *ex duobus malis minus est eligendum*: abbracciar il partito di qualcheduno, *stare, o esse ab aliquo, partes alicujus amplecti, descendere in partes, ad rationes alicujus se adjungere*. Cic. Tac. lasciar il partito di qualcheduno, *ab aliquo deficere, desciscere, deserere alicujus partes*, Cic. andare, o mandare, il partito, è il ricercare per segni di fave, o d'altro le opinioni altrui nelle pubbliche deliberazioni, *deliberandum, decernendum proponere, mittere in suffragium, suffragia de aliqua re inire*, Liv. per termine, pericolo, *discrimen, angustia, periculum*: condurre, recare alcuno a mal partito, *duras partes dare alicui, infortunium alicui struere, discrimini aliquem objicere*, Cic. *ad incitas aliquem redigere, deducere*, Plaut. ti recherà a cattivo partito, *te malo magno mactabit, adferet infortunium, duras dabit tibi*, Plaut. metter il cervello a partito e uno, è metter lo in dubbio, e in confusione, *consilii incertum facere, suspensum tenere*; ingannarsi a partito, risolutamente ingannarsi, *toto errare caelo*: per occasione, o trattato di matrimonio: pulcella che non trova partito, *illocabilis virgo*, Plaut. femmina di partito, vale meretrice, V. a partito preso, vale pensatamente, determinatamente, V. partito è anche termine de' giuocatori, e vale accordo, che si fa, quando uno, benchè al di sopra, non sia sicuro di vincere, *collusorum condictio*.

Partito, add. *divisus, distinctus, dissectus, partitus*.

Partitore, che fa le parti, *partitor, distributor, divisor*, T. aritmetico, ed è quel numero, che divide un altro numero: il tre è partitore del nove, *numerus ternarius est mensura novenarii*: per colui, che parte, che si separa, *qui abit, discedit, se sejungit, se separat*: per seduttore, V. partitore appresso i chimici, e zecchieri, colui, che separa, e parte i metalli, *separans, disjungens*.

Partituzzo, dim. di partito, *leve consilium*.

Partizione, partimento, *partitio, divisio, distributio, sectio*.

Parto, il partorire, *partus, us*: stare, o esser in parto, si dice dello stare le donne in riposo dopo 'l parto, *puerperio subarare*, Plaut per sim. dello stare con tutti gli agi, *deliciis diffluere*: donna di parto, vale donna, che di fresco ha partorito, *puerpera*: il tempo del parto è vicino, *prope adest partus, huic appetit propinqua partitudo*, Plaut. *prope instat partus*, Ter. tempo, che la donna è in parto, *puerperium*: non è ancora ben rimessa dal parto, *puerperio adhuc aegra est*, Plaut fare il parto, dicesi dello stare le donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto, quando hanno partorito, *puerperio cubare*: morir di parto, o sopra parto, *puerperio mori, occumbere*: per la creatura partorita, *foetus, partus, foetura*.

Partoriente, *pariens, parta*, Col

Partorire, *parere, parturire, eniti, edere*: ella ha partorito felicemente, e a suo tempo, *recte, et suo tempore peperit*, Ter ha partorito un maschio, *marem peperit*, Ovid. due figliuoli in una volta, *dedit partu prolem geminam*, Virg. ha partorito avanti il termine, *acceleravit sibi partum*, Plin *foetum immaturum edidit*, Svet.

Partorito, *partus, a, um, editus, genitus*.

Partoritrice, *pariens, puerpera*

Parturire, Vit. S. M. Madd. 77 partorire, V.

* Parvente, V. apparente.

* Parvenza, V. apparenza: per pochezza, V.

* Parvificare, appicciolire, *imminuere, extenuare*.

* Parvifico, V. L. contrario di magnifico, *illiberalis, avarus, sordidus*.

Parvità, *parvitas*.

* Parvo, V. L. parvissimo, *parvus*.

Parvolino,) (che si dica anche
Parvolo,) pargolo) fanciullino, *parvulus, puerulus*.

Parùta, apparenza, *species*.

* Parùto, add. di parere, *visus, a, um*.

Pàrvulo, parvolo, V.

Parziale, favorevole verso una delle parti, *fautor, studiosus*.

Parzialeggiare mostrar parzialità, *studere, favere*.

Parzialità, parzialitade, parzialitate, *favor, partium studium*.

Parzialmente, con parzialità, *animo partium studio*.

* Parzionabile, * parzionale,) V.
* Parzionàvola, * parzio) parnavole,) sia-
* Parzionière, * parzonavola,) la.

Pascente, *pascens*.

Pascere, propriamente il tagliar, che fanno le bestie co' denti l'erba in sign. att. neutr. e neutr. pass. *pascere, pasci, compascere, depascere, comedere, vesci*: per dar mangiare, *pascere, cibum, pabulum praebere, pastum propellere, pecus propellere in pabulum, abigere pecus*, Liv. Var. fig. *pascere*: pascere gli occhi del tormento altrui, *alicujus cruciatu oculos pascere*, Cic. pascer l'animo della pittura, *animum pascere pictura*, Virg. pascersi di ragionamenti, come il cavallo del Ciolle, o di rugiada, come le starne di monte Morello, si dice di quelli, i quali dovendo operare, par che loro basti l'averne discorso, *verbis fastosum esse*, Plaut. pascersi d'aria, di vento, dicesi dell'appagarsi dell'apparenza, senza curarsi della sostanza, *vanis rebus, et inanibus figmentis pasci*.

Pascibietola, sciocco, *stultus, urbulo, insipidus, tardus*.

Pascimento, il pascere, e 'l pasto stesso, *pastus, us, cibus, pabulum, depastio* fig. *pabulum*.

Pascione, pastura, e quantità di cose, di che pascersi, *pastus, pastio, pabulum*: per met. vale buon guadagno, comodità, *lucrum, commodum*.

* Pascipèco, dicesi per ischerzo il membro virile, *penis*.

Pascitore, *pastor*.

Pasciùto, *pastus, a, um, saturatus, pinguis, expletus*: * ben pasciuto, *perpastus*.

Pasco, V. pascolo.

Pascolare, V. pascere.

Pàscolo, prateria, o luogo pieno d'erba, dove pascono le bestie, *pascuum, pascua, orum*: pascoli da state, *aestivi saltus*: Just. pascoli d'inverno, *hyberni saltus*, Var. condurre, menare il bestiame al pascolo, *in pabulum propellere, abigere pecus pastum propellere*, Liv. Var. per pascimento, V.

* Pasmo, V. spasmo.

Pasqua, *pascha, ae*, n. o *pascha*, n. indecl. o *pascha, atis*, n. o *pascha, ae*, m come Ta t. V. Ebr. dar la mala pasqua, affliggere, e travagliare altrui, ve-

xare: aver la pasqua in domenica, prov. ed è, quando un fatto succede secondo che si desidera, *e sententia evenire*: pasqua talora è una sorta d'imprecazione.

Pasquale, *paschalis* T. Eccles.

Pasquare, far pasqua, *pascha celebrare*.

Pasquereccio, *paschalis*, T. Eccles.

Pasquinata, libello famoso, *libellus famosus*, *carmen probrosum*.

† Passabile, Salv. Pros. Tosc. add. da potersi passare, comportevole, mediocre, *mediocris*

Passaggio, il passare, *transitus*, *transitio*, *iter*: dar il passaggio ad un' armata ne' suoi stati, *iter per suos fines exercitui dare*, Cæs. *transitum exercitui dare*, Liv. *transmittere exercitum per suos fines*, Liv. fare sperare il passaggio *spem transitionis præbere*, Cic. serrar impedir il passaggio, *intercludere itinera*, Cæs. *obsepire itinera*, *iter intercipere*. Liv. impedir il passaggio a qualcheduno, *prohibere aliquem itinere*, Cæs. chiusi dall' inimico tutti i passaggi, *exclusis omnibus viis ab hostibus*, Cæs. aprirsi il passaggio per l'armata nimica colla spada alla mano, *per hostiles acies stricto gladio sibi viam facere*, *aperire*: il suo disegno era d'aprir il passaggio per queste montagne, dove i mercanti non potevano andare, che con sommo pericolo, e infinite spese, *Alpes*, *quo magno cum periculo*, *magnisque portoriis mercatores ire consueverant*, *patefieri volebat*, Cæs. pel dazio, che si paga in passando, *portorium*, *naulum*: per la morte *mors*: passaggio, T. di musica, si dice il passare col canto sopra una sola sillaba più note

Passamano, sorta di guarnizione simile al nastro, *tænia*.

Passamento, il passare, *transitus*, *transitio*.

Passante, che passa, *transiens*: passanti in forza di sust. si dicono quelle strisciolina di cuojo, che sono nella briglia, nelle quali si rimettono gli avanzi di cuoj, che passano per le fibbie, *spira*

Passaporto facoltà di poter passare, *syngraphus*, *commeatus*.

Passare, *transire*, *per aliquem locum iter habere*, *facere*: passar a cavallo innanzi la città, *urbem perequitare*, *obequitando præterire*, Cæs. passar un fiume a nuoto, *flumen natando*, *o nando transigere* Cæs. *trajicere*, *tranare*, Cic. Liv. passarla a guazzo, *trajicere flumen vado*, Liv. passare il mare, *transfretare*, *transmittere*, *transire mare*, Plin. Jon. Cic. passar le alpi, o di là dalle alpi, *alpes transgredi*, *transcendere*, Cic. *transire*, Brut. ad Cic. *superare*, Virg. far passar la sua armata per mare in Sicilia, *exercitum in Siciliam trajicere*, Liv. *transportare*, Cic. *transvehere*, *traducere*, Cæs. il Tevere passa il fondo della valle, *infima valle perfluit Tiberis*, Liv. la Senna passa per Parigi, *Sequana transmittit Lutetiam*, Plin. passar per un luogo senza fermarsi, per arrivar a un altro, *in aliquem locum se conferre*: passar la strada, *viam trajicere*, *transire*: passar il comandamento d'uno, cioè trasgredire, uscir di commissione, *mandata violare*, *frangere*: parlando di tempo, e di tutte le cose, che durano poco, *transire*, *fluere*, *præterire*: il tempo passa, *tempus elabitur*, *effluit*, *abit*. Cic. passa come ombra la gloria di questo mondo, *transit ut umbra gloria mundi*, Plin. passano i piaceri, *effluunt voluptates*: passerà questo male, *illud malum abscedet*, Ter. passar il tempo, consumarlo con qual che diletto, *animum oblectare*, *genio indulgere*: passar la sua vita, i giorni gli anni nell' oscurità, nello studio, nell' ozio, *vitam*, *o ætatem agere*, *ducere*, *trahere*, *transire*, Cic. Sall. *exigere*, Plaut. *in tenebris*, *in literis*, *otiosam vitam traducere*: passar i suoi giorni con più riputazione, che fortuna, *explere vitam fama meliora*, *quam fortuna*: passar la sua gioventù ne' piaceri in ogni sorta d'intemperanza, *lætam voluptatibus adolescentiam agere*, Tac. *ad dicere pueritiam suam omni intemperantia*, ad Heren. passai allegramente la giornata, *lucutenter habere diem*, Plaut. passerà mala il suo tempo, *duras dabit*, *male illi erit*, Plaut. passar noja, malinconia, e simili, cioè scacciarla, addormentarla, *molestiam depellere*, *deponere*, *abjicere*: passar di bellezza, di sapere, e simili, cioè avanzare, superare, *superare*, *vincere*, *antecellere*, *anteire*, *præstare*, *anteventre*: passava tutti gli altri nella marinaria, *rerum nauticarum scientia ceteros antecedebat*, Cæs. passar di vita, e passare assol. vale morire, spirar l'anima, *cedere vita*, *e vita*, Cic. *cedere fato*, Liv. *efflare animam*, Cic. tra questa parola passò, *inter hæc verba mors ipsum continuo occupat*: è passato, *e vivis abiit*, *animam efflavit*, Cic. passare uno, passare da banda a banda, passar fuor a fuora, trafiggerlo, trapassarlo, *ense corpus alicujus trajicere*, *transadigere*, Liv. Virg. *gladio transfodere*, *transfigere* Phædr. Liv. passare i nemici a fil di spada, *hostes ad internecionem cædere*, Liv. passar due fili per un ago, *per acum duo lina immittere*, Cæs. per penetrare, passar oltre, *ulterius progredi*, *procedere*, *transire*, *excedere*, *transcendere*: passar oltre i termini della vergogna, *verecundiæ fines transire*, Cic. della ragione, *excedere*, *transcendere rationis fines* Cic. passar in giudicato checchessia, non potersene più dubitare: questa era una cosa passata in giudicato, *res certissima erat*, *omnibusque comperta*, *ut nullum de ea esset dubium*: passarsi, sbrigarsi, spedirsi, *rem expedire*: per quietarsi, *quiescere*, *acquiescere*: per esser contento di qualche cosa, *contentum esse aliqua re*, *satis sibi habere aliquam rem*: passarsi di poco, *contentum esse parvo*, Quintil. *modico*, Juv. *paucis* Hor. io me la passo con un solo servidore, *servus solus mihi est familia*, Phædr. bisogna passarsi di ciò che si trova, *satis quisque sibi habeat quod sit sub manu*: passarsi, per non ne far molto, starsene cheto, *silentio præterire*, *transire*, *transmittere*, *reticere*, *dissimulare*, Cic. Tac. per tollerare, *æquo animo ferre*: si dee con pazienza passar la grandezza de' mali, *mala æquo animo ferenda sunt*: passar la scrittura, e le suppliche, approvarle, *probare*, *approbare*, *comprobare*, *ratum*, *et firmum aliquid habere*: passar a grado, o ordine, o adunanza, vale esservi ammesso, *adoptari*, *in numerum referri*: passar a grado di medico, *fieri medicum*, Phædr. passar a chiusi occhi checchessia, non badare, non *advertere*, *non attendere*, *negligere*, *prætermittere*, Cic. passare una cosa, concederla, *concedere*, *dare*: passar per bardotto, (modo basso) non pagare al ragguaglio degli altri, *asymbolum esse*, Ter. passar per le armi, esser ucciso, V. uccidere: passar per le finestre, arrivar a checchessia con fraude, *per fraudem*, *fraudulenter aliquid consequi*, *aliquo pervenire*, *pertingere*, *malis artibus assequi*: passar i termini, *rationes*, *fines transcendere*, *excedere*: passa un dì, e passa il migliore, *optima quæque dies miseris mortalibus ævi prima fugit*, Virg. *meliora prætervolant*, *deteriora succedunt* Sen. *quotidie est deterior posterior dies*, Publ. Syr. passare, parlandosi di famiglia, vale poter essere ammessa per nobiltà ad ogni ordine di cavalleria, *jure*, *meritoque in quemcumque nobilium ordinem referri posse*.

Passata, il passare, *transitio*, *transitus*: fare una passata con uno intorno a qualche negozio, vale trattarne, discorrerne seco, *sermocinari*, *sermonem habere cum aliquo*, *alloqui*, *ad re aliquem de aliqua re*: dar passata, tralasciare, *prætermittere*, *præterire*, *omittere*, *missum facere*: far passata negli onori, nelle lettere, ec. vale farvi profitto, e in esse venire innanzi, *progressum*, *profectum facere in studiis*, *proficere*: far una, far due passate, si dice del non aver per uno, due, ec. mesi le femmine le loro purghe, *uno*, *vel altero mense menstrua non fluere*

Passatempo, cosa, che ci fa passar con piacere il tempo, *solatium*, *otium*, *oblectatio*, *oblectamentum*, *ludus*, *ludicrum*.

Passato, *præteritus*: posto assol. nel numero del meno denota tempo, *tempus præteritum*: il passato non ritorna più, *præteritum tempus nunquam revertitur*, Cic. nel passato *olim*, *quondam*, *alias*, Cic. nel numero del più, vale antenati, maggiori, *majores*, *veteres*, *parentes*.

Passatojo, sust. pietra, o legno, che serve a passare fossati, o rigagnoli, *ponticulus*.

Passatojo, add. agevole a passarsi, *pervius*.

Passatore, che passa, *viator*: per tragettatore, V.

Passavogare, ordinar la voga di tutti i remi della galea da poppa a prua, andare a voga arrancata, *celeriter remigare*.

Passavolante, sorta d'arme da fuoco: per un uomo, che scorra fuori dal suo paese, *fugitivus*, *fugax*.

Passeggiare, andar a piano passo per suo diporto, *ambulare*, *deambulare*, *inambulare*, *spatiari*: andar a passeggiare, *ire deambulatum*, Cic. passeggiare al sole, *in aprico spatiari*, Hor. passeggiavano sotto il portico, *in porticibus spatiabantur*, Petr. passeggiare un cavallo, in sign. att. menarlo a mano con lento passo, *ducere*, *deducere equum*: passeggiare, si dice a un certo modo di notare, che si fa, cavando ora un braccio, or un altro vicendevolmente dall' acque, *natando brachia alterne exserere ab aquis*

Passeggiata, il passeggiare, *ambulatio*: per passata, V.

Passeggiato, aggiunto di luogo, in cui si ha passeggiato, o sia, su per la quale si sia passeggiato, *deambulando calcatus*.

Passeggiatore, che passeggia, *ambulator*.

Passeggiere, e passeggiero, sust. viandante, *viator*: per passeggiere sopra mare, *vector*: per quello, che passa le genti nella barca, *portitor*, Virg. *lintrarius*, Ulp. per gabelliere, stradiere, *publicanus*.

Passeggiero, add. atto a passare, che serve a trasportare, e fig. per veloce, transitorio, che passa presto, *caducus*, *fragilis*, *mortalis*.

Passeggio, il passeggiare, e 'l luogo, dove si passeggia, *ambulatio*, *inambulatio*, *deambulatio*, *ambulacrum*, *xystum*, Cic. andar al passeggio, *ire*, *abire ambulatum*, Cic. dopo

aver fatto due, o tre giri di passeggio, *duobus spatiis, tribusve factis*: far un passeggio in qualche luogo, *deambulationem conficere in aliquo loco*, Cic.

Pàssera, e passere, o passaro, uccello noto,* ed anche pesce di mare simile al rombo, Plin. *passer, passer lævis*: perchè così detto, V. *passer*: passero canario, *passer canarius*, perchè così detto, V. *passer*: cacciar le passere, fig. cacciar i pensieri nojosi, *curas depellere*: prov. chi ha paura di passere, non semini panico, vale chi ha paura di pericoli, non si metta a fare imprese, ovvero si guardi da quelle, che glieli cagionano.

Passerajo, canto di una moltitudine di passere unite insieme, e per sim. confuso cicaleccio di più persone, *garritus*.

Passeretta,) dim. di passera, e
Passerino,) passera, *passerculus*.
Passerotto,) *lus*. dir un passerotto, è dire cosa sproporzionata, e fuori dal verisimile, *incredibilia, absurda, absona loqui*: far un passerotto, operare inconsideratamente, *inconsiderate, imprudenter, temere, perperam agere*.

Passetto, la metà della canna.

Passetto, add. alquanto passo, o stantio, *aliquantulum vietus*.

Passìbile, atto a patire, *patibilis, passibilis*, Apul.

Passibilità, passibilitade, passibilitate, *passibilitas*, Arnob. *natura perpessioni obnoxia*.

Passimata, Vit. SS. Padr. 1. 268. forse come osserva il Signor Domenico Maria Manni è questo luogo dal Lat. de' tempi bassi, *paxamatum*, pane cotto sotto la cenere.

Passino, misura di tre braccia Fiorentine, *tricubitum*: oggi questa voce più comunemente si usa da tessitori, i quali dicono passino tanta lunghezza della tela quanta è la lunghezza dell'orditojo: per dim. di passo, *brevis passus*.

Passionare, dar passione, *vexare, divexare, affligere, dolorem afferre, dolore afficere*: in sign. neutr. patir passione, *pati, cruciari, vexari, dolore affici*.

Passionato, add. da passionare, *afflictus, dolore affectus, vexatus, excruciatus*: per preso dalla passione, *affectus*: per appassionato, *studio alicujus rei ardens, flagrans, alicujus rei cupidus, studiosus, alicujus rei cupiditate, studio, amore incensus, inflammatus*.

Passione, patimento, dolore, pena, travaglio, *dolores, cruciatus, tormenta, passio*, T. E. parlandosi della passione di Cristo: per affetto d'animo, *affectus, studium, animi motus, affectio, commotio, motio*, Cic. eccitar le passioni, *affectus excitare, movere, commovere*, Quint. passione sregolata, *motus animi turbulentus, impetus animi non rectus, concitatus animi motus, animi commotio rationis expers*, Cic. passione dell'appetito concupiscibile, *cupiditas, cupido, appetitio*: sfrenata passione, *effrænata, et indomita animi cupiditas, impotentia animi*. Cic. la sua passione si è raffreddata pe' cattivi trattamenti ricevuti, *occlusa est contumeliis ejus libido*, Ter. aver della passione per una qualche cosa, *re aliqua ardere, studiosum esse rei alicujus, calere re aliqua, tenere alicujus rei desiderio*, Cic. Ter. ha una passione smoderata per cose di tal fatta, *in eo genere studio effertur*, Cic. ha della passione per le storie, *ardet studio historiæ*: per la guerra, *studio belli*: per lo scrivere, *calet uno scribendi studio*, Hor. per una donna, *calere fœmina*, Hor. *amore mulieris ardere*, Cic. *ardere mulierem*, Virg. *amore impotenti deperire*, Cat. voler contentar la sua passione, soddisfar il suo amore, *in venerem ruere*, Hor. rendersi padrone delle sue passioni, domarle cogl' insegnamenti della filosofia, *suos animos compescere præceptis sapientiæ*, Petr. domar le sue passioni, *cupiditates, animi impetus domare, coërcere, comprimere, frangere, frænare, refrænare*, Cic. Liv. *imperare cupiditatibus*, Cic. è padrone delle sue passioni, le doma come vuole, *sibi imperiosus est*, Hor. *sibi imperat, domitas habet cupiditates, motus animi regit, animo moderatur*, Cic. non è padrone delle sue passioni, *impotenti est animo*, Ter. *impotentissimus est*, Cic. seguir, ascoltar le sue passioni, *parere, obedire, morem gerere, obsequi cupiditati*, Cic. l'oratore dee svegliar nell'animo de' giudici le passioni, ora inspirar loro della compassione, ora della collera, e dello sdegno, *orator debet movere affectus, modo judices impellat ad misericordiam, modo adducat ad iracundiam, et in indignationem*: per compassione, misericordia, *commiseratio*.

Passivamente,) opposto ad atti-
Passive, V. L.) vamente, *patiendo, passive*, T. Gram.

Passivo, che denota, e significa passione, *quod animi affectum, motum, commotionem, cupiditatem indicat, o significat*: per quello, che patisce, *quod patitur*: per T. gram. i verbi passivi, *verba passiva*, Prisc. *verba patiendi*.

Passo, sust. quel moto del piede, che si fa in andando, *passus, gradus, gressus*: passo tardo, lento, di formica, *passus lentus, tardus*, Ovid. *deses, iners*, Stat. *testudineus, formicinus gradus*, Plaut. passo presto, veloce, frettoloso, *citatus passus*, Sen. *citus, admissus*, Ovid. andar di buon passo, *pleno gradu incedere*, Liv. *ire grandibus passibus*, Plaut. *proferre, promovere gradum*, Stat. andar a picciol passo, *lento gradu incedere, lente ingredi*, Cic. andare, marciar del suo passo, *gradu solito incedere, procedere*, Cic. far un passo falso, *vestigio errare*: avendo fatto un passo falso, cadette, *fallente vestigio, cecidit*, Plin. Jun. fatto un passo falso, ruppe il piatto, *lapsus pede fregit patinam*, Hor. fig. non v'è che un passo da fare per ricuperare la libertà, *licet una gradu ad libertatem transire*: per luogo donde si passa, e l'atto del passare: un passo cattivo, *periculosus locus, iniquus, salebrosus*: tener l'inimico rinserrato in un passo cattivo, *hostem impedire, et iniquo loco tenere*, Cæs. tirarsi d'un cattivo passo, *periculum, discrimen eludere, evadere*: per lo passare de' tordi, ed altri uccelli, *transitus*: fig. *aditus, iter, via*: aprirsi il passo agli onori, *viam sibi patefacere, facere aperire ad honores*, Cic. passo per misura, *passus*: per luogo di scrittura, *locus, textus*: il più duro passo, che sia, è quel della soglia, e vale che la difficoltà sta nel cominciare *porta itineri longissima*, Ver. *dimidium facti, qui cœpit, habet*, Hor. pigliare i passi innanzi, provvedersi pe' futuri bisogni, *in posterum providere*, Cic. dare il passo, conceder la facoltà di passare, *iter dare*, Cæs. *transitum dare*, Liv. andar piano, e a bell'agio, o adagio a' ma' passi che vale alle cose pericolose andarvi cauto, e con riguardo, *in rebus difficilibus, in difficili, et periculoso negotio caute, prudenter se gerere, sibi cavere, præcavere, in arduis cunctanter*: uscir di passo, andar di buon passo, vale camminare, *gradum accelerare*: ultimo passo si dice la morte, V. andar di passo, vale andar adagio, *lente incedere*: far un passo falso, fig. *aberrare, falli*: a passo a passo, vale pian piano, *gradatim, sensim, pedetentim*: passo innanzi passo, pian piano, *pedetentim*: passo di Malamocco, vale passo cattivissimo, *periculosus locus, iniquus, salebrosus*: studiare il passo, affrettarlo, *gradum accelerare*: seguir il passo, continuar il cammino, *iter prosequi, pergere*.

Passo, sust. spezie di liquore, *passum*: per lo stesso, che uva passa, *uva passa*.

Passo, add. secco, smunto, e dicesi delle frutte, e de' fiori, *passus, a, um, vietus, evanidus*: grappoli passi, *racemi passi*, Virg. uva passa, *uva passa*, Plin. per quel, che ha patito, *passus, a, um*.

Passo passo, avv. pian piano, adagio, *pedetentim*.

Passolino, Bembo, picciol passo, *brevis passus*.

Passùro, V. L. che è per patire, *passurus*.

Pasta, farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla, *farina subacta*: per sim. come pasta di cristallo, pasta di mandorle, *massa*: far levar la pasta, *farinam subactam fermentare, fermentum conjicere*: di grossa pasta, vale grossolano, materiale, *rudis, crassæ minervæ*: esser di buona pasta, che tanto è dire di benigna, e buona natura *mitis esse ingenii, oleo tranquilliorem*, Plaut. metter mano in pasta, cominciar a ingerirsi in qualche negozio, *aliquid aggredi, operam suam ad aliquid conferre*: trar le mani di pasta, non voler ingerirsi più in qualche negozio, *nolle se amplius immiscere, animum avocare, o revocare*: per rimenar la pasta il pan s'affina, ch'è coll'esercizio si va acquistando perfezione, *exercitatio ingenium acuit, exercitatio dicendi linguam acuit*: per mistura, colla quale si contraffanno le gioje, e le pietre dure, *vitrum obsidianum*, Crusc.

Pastàccio, pastricciano, V.

Pastereale, cibo fatto con farina, zucchero, e uova, *artolaganus*.

Pasteggiabile, Salvini, da pasteggiare.

Pasteggiare, far pasto, *convivari, epulari, saturnalia agere, dare alicui epulas*, Virg. *adhibere aliquem epulis*, Svet. *dare alicui epulum*, Hor. *aliquem apparatis epulis accipere*, Liv. per mangiar insieme, o in convito, *comessari*.

Pasteggiato, add. da pasteggiare, *epulo donatus, apparatis epulis exceptus, o acceptus*.

Pastellajo, che lavora di pasta, oggi più comunemente pasticciere, *pistor dulciarius*, Mart. *qui opera pistoria facit*, Ver. *cupedinarius*, Ter.

Pastello, picciolo pezzuolo di pasta, *pastillus*: da' pittori si dicono pastelli que' rinvolti piramidali per isfumare i disegni: per pasticcio, V.

Pastetto, dim. di pasto, *parvum epulum*.

Pasticca, e pasticco, V. pastiglia.

† Pasticceria, Pros. Fior. bottega del pasticciere, ove si fanno, e si vendono pasticci, ed altre vivande, *popina, taberna cupedinaria*.

Pasticciere, che fa i pasticci, V. pastellajo: oggi per colui, che fa ogni sorta di vivande per vendere, *cupedinarius*, Lamp. *cupedinarius*, Ter.

Pasticcio, vivanda cotta entro a rinvolto di pasta, *artocreas*, Mart.

Pasticco,) picciola porzione
Pastiglia,) di pasta di checchessia per odore, o da fuo-

co, o da bocca, *pastillus*.

Pastillo, V. L. troeisco, sorta di medicamento, *pastillas*, Cels.

Pastinàca, sorta di radica, *pastinaca*: pastinaca domestica, *pastinaca hortensis*, Plin. *pastinaca edomita*, Col. pastinaca salvatica, *pastinaca agrestis*, Col per una sorta di pesco simile alla razza, *pastinaca*, Plin. esser come il pesce pastinaca, e dicasi di cosa, che non ha principio, nè fine, *nec caput*, *nec pedes*: pastinaca, fu aggiunto dal Boccaccio per ischerzo all' India: ficcar pastinache, ficcar carota, *falsa pro veris obtrudere*, *dare verba*.

Pastinare, V. L. cavar la terra, diveglierla, *pastinare*, *ligone fodere*. *versare solum bidente*, Col. Tibul.

Pastinàto, V. L. *pastinatus*.

Pastinaziona, V. L. il pastinare, *pastinatio*, *pastinatus*, *us*.

Pàstino, V. L. il divelto, *pastinum*, *pastinatio*, *pastinatus*.

† Pasto, V. L. Dant. usato da Poeti, pasciuto, *pastus*.

Pasto, cibo, *cibus*, *esca*, *edulium*, *cibaria*, *orum*: pel desinare, e per la cena, *prandium*, *cœna*: per convito, *epulum*, *epula*, *convivium*, *apparatæ epulæ*, *lauta cœna*: pasto si dice anche al polmone, *pulmo*: fig. per pastocchia, onde dar pasto, vale pascere altrui di speranze, *verba dare*, Plaut. e nel giuoco, lasciarsi vincere appostatamente qualche cosa per tirar su il giuocatore, e mostrar di non ne saper più di lui, *fallere*, *callide se gerere*, *simulare*, *dissimulare*: mangiar a pasto nell' osteria, dicesi del pagar per ogni pasto una determinata somma, *certam pecuniæ summam in singula prandia solvere*: a tutto pasto, continuamente, V.

Pastòcchia, finzione, inganno, *commentum*. *fabula*, *nugæ*: dir pastocchie, *nugas garrire*, Plaut. dar pastocchie, lo stesso, che dar pasto, *verba dare*.

Pastòja, fune, che si mette a' piedi delle bestie da cavalcare per dar loro l' ambio, *compedes*, *pedica*: in prov. voler la briglia, non le pastoje, si dice per dinotare, che niuna cosa si debbe portare all' eccesso.

Pastòne, pezzo grande di pasta, spiccata dalla massa, *tracta*, *æ*, o *tracta*, *orum*, Cat. Plin.

Pastoràle, e pastorala, sust. bastone Vescovile, *pedum*, *lituus*.

Pastoràle, add. di pastore, da pastore, *pastoralis*, *pastoritius*, *pastorius*: fig. per attenente a Vescovo, *Episcopalis*, *Pontificalis*.

Pastoralmente, a modo pastorale, *pastorum more*.

Pastorare, V. pasturare.

Pastòre, *pastor*, *pecuarius*, *opilio*, *gregis*, o *ovium custos*: per met. Pontefice, Vescovo, *Pontifex*, *Antistes*, *Pastor*.

Pastorèccio, *pastoritius*, *pastorius*, *pastoralis*.

Pastorello, *juvenis pastor*.

Pastorìzia, arte del pastore, *ars pastoritia*.

Pastosità, Voc. del Dis. l' esser morbido, e pastoso, *mollities*, *teneritas*.

Pastoso, morbido, trattabile, *mollis*, *flexilis*, *flexibilis*.

Pastricciàno, sorta di pastinaca salvatica, *pastinaca agrestis*: dicesi talora a uomo materiale, e semplice, *bardus*, *hebes*: pastricciano a buon pastricciano, si dica d' uomo quieto, docile, e serviziato, m. b. *docilis*, *facilis*, *levis*.

Pastùme, nome generico, che comprende tutte le vivande di pasta, *pastilli*, *placentæ*.

Pastùra, luogo, dove le bestie si pascono, *pascuum*, o *pascua orum*: pastura de' buoi, *bucetum*, Gell. per lo sterco delle fiere, che si pigliano in caccia, *stercus*: per burla, baja, V. tener in pastura, fig. lo stesso, che dar pasto, *verbo dare*, *spe aliquem pascere*.

Pasturale, sust. la parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoje.

Pasturale, V. pastorale.

Pasturare, custodire gli animali tenendogli alla pastura, *pascere*, *in pastum propellere pecus*, o *in pabulum*, *exigere pastum*, Var. per tener cura d' anima, proprio de' Sacerdoti, *animarum curam gerere*, ucni vale pascersi, *pasci*, *comedere*, *vesci*, *prata pabulari*.

* Pastùro, V. pastura.

Patacca, e patacco, sorta di moneta vile.

* Patavinità, idiotismo del linguaggio di Padova, *patavinitas*, Quint.

Patella, Benv. Cell. oref. 157. ossa in foggia di scudo, che ricuopre anteriormente l' articolazione della coscia col facile maggiore, *patella*, *rotula*, T. de' Notomisti.

Patèna, il coperchio del calice, *patena*, T. Eccl.

Patente, aperto, *manifestus*, *patens*, *apertus*, *perspicuus*, *clarus*, *patulus*.

Patente, sust. quella lettera segnata col sigillo del Principe, che fa nota a ciascuno la sua volontà, *diploma*.

Patentemente, *manifeste*, *palam*, *aperte*, *clare*.

Pàtera, Sannaz. sorta di vaso da sacrifizj, *patera*.

Patereccio, e patereceiolo, malore, che viene tra l' unghia, e la carne, *paronychia*, *æ*, o *paronychia*, *orum*.

* Paterino, eretico, *hæreticus*, T. Eccl.

Paternàle, paterno, *paternus*, *patriæ*.

† Paternamente, Segn. Crist. istr. avv. da padre, con maniera paterna, *paterne*.

Paternità, paternitade, paternitate, *paternitas*, T. delle scuole.

Paterno, *paternus*, *patrius*: i beni paterni, *bona paterna*, Cic. *patria bona*, Ter. *res patria*, *patrimonium*, Cic. *res paternæ*, Hor.

Paternostro, orazione de' Cristiani, *oratio dominica*, *pater noster*: per una di quelle pallottoline della filza, detta corona in segno di dovarsi dire un paternostro: paternostro della bertuccia (modo basso) significa bestemmia, e voce peccaminosa, *infanda verba*: aver detto il paternostro di S. Giuliano, prov. si dice di chi trova buon albergo.

Patètico, pieno di affetti, *commovendis animis aptus*: e talora malinconico, V.

*Pateto, sorta di palma, *pateton*, Plin.

Patibolo, si dice di croce, forche, e simili strumenti della giustizia, *patibulum*, *crux*: attaccar al patibolo, *suffigere in cruce*, Hor. cruci, Cic. *cruci aliquem dare*, Plaut. *affigere craci*, Liv. *tollere*, *agere in crucem*, Cic. lo staccarono dal patibolo, e 'l seppellirono, *de traxerant pendentem*, *supremoque mandaverunt officio*, Patr.

Patico, aggiunto d' aloè, detto altram. apatico, cioè del color del fegato, *hepaticus*, *hepatarius*: per impadico, *pathicus*, Juv.

Patimento, *ægritudo*, *molestia*, *dolor*, *cruciatus*.

Patire, ricever l' operazione dell' agente, *pati*: per comportare sopportare, *pati*, *ferre*, *perferre*, *sustinere*: per ricevere afflizione, e dolore, *angi*, *molestia affici*, *excruciari*, *commoveri*: patisco a vederlo piangere, *lacrymis ejus excrucior*, *commoveor*, *lacrymæ ejus me excruciant*, *mihi molestiam afferunt*: per ricevere in se stesso danno, e patimento, *detrimentum*, o *damnum capere*, *accipere*, *pati*: patir forza, ricever impressione violenta contro la propria natura, *invite*, *et contra naturam agi*, *moveri*: patir d' una cosa, cioè averne carestia, *egere*, *indigere*, *opus habere*: patir di renella, di stomaco, e simili, esser sottoposto a malattia di renella, di stomaco, ec. *aliquo morbo laborare*: patir freddo, caldo, fame, sete, *ferre*, *perferre frigus*, *calorem*, *famem*, *sitim*, *frigore*, *fame*, *siti laborare*: non poter patir una, averlo a noja, non poterlo vedere, *odio habere*, *periniquo animo ferre*: per ismaltire, digerire, *digerere*, *coquere*, *concoquere*: patire la voglia di checchessia, non disbramarsi, restarne privo, *genium suum fraudare*, Plaut. patirsi la fame, la sete, ec. dinotano il non mangiare, benchè affamato, non bere, benchè assetato, *famem*, o *sitim non explere*: non patir di-

more, non ammetter indugio, *moram non pati*: patir le pene di checchessia, vale pagarne il fio, *pœnas luere*.

Patito, *toleratus*, *perlatus*.

Patitore, che patisce, *tolerans*, *patiens*.

Patria, *patria*, *natale solum*, Ovid. *terra patria*, Virg. *patriæ solum*, Cic.

Patriarca, primo de' padri, *pater*, *Patriarcha*, V. G. per titolo di dignità Ecclesiastica, *Patriarcha*, T. Eccl.

Patriarcale, *patriarchalis*, T. Eccl.

Patriarcalmente, *Patriarchæ in morem*.

Patriarcato, *patriarchatus*, *us*, T. E.

Patriarchìa, residenza del Patriarca, *patriarchæ sedes*.

* Patrice, patrizio, V.

Patricida, uccisor del padre, *parricida*.

Patricidio, uccisione del padre, *parricidium*: per semplice uccidimento, *occisio*.

Patrigno, marito di mia madre, dopo la morte di mio padre, *vitricus*.

* Patrignomo, patrigno mio, *meus vitricus*.

* Patrimoniàle, derivante da patrimonio, *paternus*, Cic. *patrimonialis*, T.

Patrimònio, beni pervenuti per eredità del padre, *patrimonium*, *bona paterna*, o *patria*, *res patria*, o *res paterna*, Cic. Ter. Ovid. Hor. ricco di patrimonio, *lautus patrimonio*, Cic. consumar il suo patrimonio, *comedere*, *conficere*, *devorare*, *absumere*, *effundere*, *dissipare*, *patrimonium*: che ha perduto il suo patrimonio, *naufragus patrimonio*, Cic.

Patrino, compare, *qui infantem de sacro fonte baptismatis suscepit*, *compater*: ed anche chi assiste in duello i cavalieri, *fautor*.

Patrio, V. L. paterno, *patrius*, *paternus*.

Patrizio, uomo nobile, *patricius*: dignità di patrizio, *patriciatus*, *us*, Svet.

Patrizio, add. *patricius*: famiglia patrizia, *familia patricia*, Cic.

Patrizzare, a padreggiare, essere ne' costumi simile al padre, *patrissare*, Ter. *patri moribus similem esse*.

Patrocinante, patrocinatore, *patronus*, *vindex*, *defensor*.

Patrocinare, proteggere, *patrocinari*, *protegere*, *defendere*, *tueri*, *tutari*, *præsidio suo tegere*, Cic. Plant.

Patrocinatore, che patrocina, avvocato, *patronus*.

Patrocinio, protezione, *patrocinium*, *tutela*, *clientela*, *præsidium*, *tutamen*: mettersi, star sotto il patrocinio d' alcuno, *committere*, *permittere se in alicujus fidem*, o *fidei*, Cic. Cæs. *conferre*, o *commendare se in fidem*, o *clientelam alicujus*, Cic. Ter. prender qual-

chrdono tutto il suo patrocinio, *in fidem suam*, *et tutelam aliquem recipere*, Liv.

Patronimico, Tess add. T. gram. *patronymicus*, Prisc.

Patta, numero variabile per ritrovare i termini della luna, lo stesso, che epetta, *epacta*, *æ*, T. E.

Pattare, patteggiare, *æquare*, *coæquare*.

Patteggiamento, il patteggiare, *pactum*, *pactio*, *conventio*, *conventum*.

Patteggiare, far patto, *pacisci*, *convenire*, *pactionem facere*, *conficere*, *conflare*.

Patteggiato, *pactus*, *a*, *um*.

Patteggiatore, che patteggia, *pactor*.

Pattino, sorta di scarpa, o di pianella.

Patto, *pactum*, *pactio*, *conventio*, *conventum*, *compositio*. stare a' patti, *stare conventis* Cic. rompere i patti, *pacta infringere*, *violare*: patto chiaro, amico caro, patto chiaro, amicizie lunga, è un evverbio, che il rimanere perfettamente d' accordo, è mantenimento d' amicizia, *animorum consensus amicitias alit*, *et fovet*: patti vecchi e modi usati, dicesi, quando si vuol significare le cose restar ne' medesimi termini, *de more*, *ex more*, *pro more*, *et consuetudine*, *ut mos est*, *ut heri solet*, *ut assolet*: di bel patto, di piano patto, di patti, vaglione d' accordo, *concorditer*, *unanimiter*, *uno animo*, *uno consensu*, *consentientibus omnibus*: i patti rompono le leggi, si dice di chi adduce una legge contra une cose pattuita, *pacta leges infringunt*: i colpi non si danno a patti, a vale, che i colpi non si denno sa conda le misura destinata: per alcun patto, vale in modo alcuno, *ulla ratione*: quel, ch'è di patto, non è d' inganno, a vele, che non si dee rammaricarsi del convenuto, *pacti ne miserm pœnitere debet*.

Pattona, torta, o pane fatto di farina di castagna, *polenta e castaneis*.

Pattovire, e patturire, V. patteggiare.

Pattovito, e pattuito, V. patteggiato.

Pattuglia, guardia di soldati, che scorre per le Città, *vigiles*.

Pattume, spazzatura, e miscuglio di cose simili infracidate, *sordes*, *quisquiliæ*, *purgamenta*.

† Patulo, Amet. V. L. add. aperto, largo, ampio, *patulus*, *latus*.

• Paucifero, che partorisce più figliuoli, ma non però molti.

Pave, V. L. dal verbo, pavero, nè di questo verbo ebbiamo altra voce, e val teme, ha paura, *pavet*.

• Pavefatto, V. L. spaventato, V.

Paventare, temere, *timere*, *metuere*, *pavere*, *formidare*, *reformidare*.

Paventato, peventoso, *pavidus*.

Paventevole, che mette paveuto, *terrificus*, *terribilis*, *formidabilis*, *timorem incutiens*, *horribilis*, *horrendus*, *horrificus*.

Pavento, timore, *terror*, *formido*, *pavor*, *timor*: avere, star in pavento, V. paventare: mettere, apportare pavento, *terrorem incutere*, *injicere*, *afferre*, *inferre*, Cæs. Cic *terrori esse*, *terrere*, *territare*, *terrefacere*, *perterrefacere*, Cic Plin.

Paventosamente, timidamente, *pavide*, *timide*, *verecunde*, *minus audacter*.

Paventoso, pauroso, *pavidus*, *timidus*, *meticulosus*: vale talora, che mette paveuto, V. paventevole.

Pavesajo, e pavesaro, ermato di pavese, *scutatus*.

Pavese, arma difensiva, che s'imbraccia come scudo, targa, rotella, *parma*, *scutum*.

Pàvido, V. paventoso.

Pavimento, solajo, *pavimentum*.

Pavon zziccio, e paonazzeccio, che ha del paonazzo, *violaceus*.

Pavonazzo, o paonazzo, sorta di colore, *color violaceus*.

Pavoncella, sorta d'uccello, *vanellus*.

Pavoncello, o peoncello,) *parvus*

Pavoncino, o paoncino,) *pavo*, *pavunculus*.

Pavone, e paone, *pavo*.

Pavoneggiarsi, o paoneggiarsi, il mostrarsi con compiacenza, che fa il pavone, *se efferre*, *cum fastu incedere*, Plaut. *magnifice se circumspicere*, Cic. *chlamydem undantem facere quassando*: per met. gloriarsi, compiacersi, *gloriari*, *sibi placere*, *sibi blandiri*: in att. sign. per sim. far bello, *adornare*.

Pavonessa, e paonassa, *pavo fœmina*, *pava*, Auson.

Paura, *pavor*, *timor*, *metus*, *formida*, *terror*: aver paura, V. paventare: far, o metter paura, *alicui metum incutere*, *afferre*, *metu aliquem afficere*, *conjicere aliquem in metum*, *injicere alicui timorem*, *formidinem adducere aliquem in metum*, Cic Quint. levar la paura, *abstergere alicui metum*, Quint. *metum alicui excutere*, Ovid. *liberare aliquem metu*, Quint. *pellere alicui metum*, Cic. *solvere metum alicujus*, Virg. scacciar la paura, *pellere metum*, *timorem*, o *metum ponere*, *deponere*, *omittere*, Cic. senza paura, *impavide*, *intrepide*.

• Paurèvole, che mette paura, *terrificus*, *terribilis*, *formidabilis*, *horrificus*, *timorem metum incutiens*.

Paurosamente, paurosissimamente, *timide*, *pavide*.

Pauròso, paurosissimo, che ha paure, *timidus*, *pavidus*, *meticulosus*, *formidolosus*: sospettoso, dubbioso, V. per aggiunto di cosa, che metta paura, o di cui si ha paura *horridus*, *terrificus*, *terribilis*.

Pàuse, fermate, *pausa*, *interposita quies*, *cessatio*.

Pausare, far pause, *pausare*, *facere pausam*, *quiescere*, *quietem interponere*.

• Pausia olive da far olio, *pausia*, Cic.

Paziente, pazientissimo, *patiens*, *tolerans*, *sustinens*, *perferens*: paziente della fatica, *patiens laboris*, Cic. le mie lettere ti hanno renduto più paziente, e più mite, *te patientiorem meæ litteræ*, *leniorenque fecerunt*, Cic. porgere le pazienti orecchie, *benevolas*, *attentas*, *dociles*, *patientissimas præbere aures*, Cic. paziente è anche termine delle scuole, opposto ad agente, *patiens*.

Pazientamente, pazientissimamente, *patienter*, *toleranter*, *æquo animo*, *patienti animo*.

Pazienza, e pazienzia, *patientia*, *tolerantia*, aver pazienza, aver una gran pazienza, *incredibili uti patientia*, Cic. abusarsi della pazienza d' alcuno, *abuti alicujus patientia*, Cic. provare, tentare, esercitare la pazienza d' uno, *tentare*, *experiri alicujus patientiam*, Cic vincer la pazienza di uno, *patientiam alicujus exhaurire*: far perder la pazienza a qualcheduno, *abrumpere alicujus patientiam*: perdere la pazienza, *rumpere patientiam*: abbi un poco di pazienza, *mane*, *expecta paulisper*, Cic. *pausa*, Plaut non ha avuta la pazienza, che io glielo dessi, *haud mansit*, *ut hoc illi darem*, Plaut. pazienza, si dice anche al baveglio de' frati, *patientia*: ruegar la pazienza, si dice del non volere, e non potere aver pazienza, *abrumpere patientiam*: • pazienza degna d' ammirazione, *patientia observabilis*, Apul.

† Pazienza, Voc. Crusc. per una sorta di elbero, detto altrimenti sicomoro, *sycomorus*.

Pazzaccio, pegg. di pazzo, *insanissimus*, *stultissimus*.

Pazzamente, *stulte*, *insane*, *insipienter*, *dementer*.

Pazzerello, V. pazzerillo.

Pazzeggiare, far pazzia, *insanire*, *desipere*, *dementire*, Lucr.

Pazzerellino,) *stultulus*

Pazzerello,) Apul.

Pazzeresco, pazzesco, V.

Pazzericcio, che ha del pazzo, *fatuus*.

Pazzaone, poco meno, che pazzo, *fatuus*.

Pazzescamente, V. pazzamente.

Pazzesco, da pazzo, *stultus*, *insipiens*, *fatuus*: alla pazzesce, pazzescamente, *stulte*.

Pazzia, *stultitia*, *dementia*, *amentia*, *insania*, *mentis alienatio*, Plin. *mentis invaletuda*, Svet. *inanitas*, Cic.

Pazziare, pazzeggiare, V.

Pazziccio, V. pazzericcio.

Pazziuòle, dim. di pazzia, *levis stultitia*.

Pazzo, pazzissimo, *stultus*, *amens*, *demens*, *insanus*, *insipiens*, *fatuus*, *vesanus*, *desipiens*, *delirus*, *mente captus*, *delirans*, *qui suæ mentis non est*, Cels. questa risposta non è da pazzo, *haud pro insano verborum mihi respondet*, Plaut. il mondo è pieno di pazzi, *stultorum plena sunt omnia*, Cic. dicono, che io son pazzo, mi vogliono far passare per pazzo, e si io son assi, *insanire*, *me ajunt*, *ultro cum ipsi insaniant*, Plaut. e divenuto pazzo pel cattivo trattamento ricevuto, *insanit ex injuria*, Ter. è veramente pazzo chi fa male i fatti suoi, *male rem gerere*, *insanire est*, Hor. non è pazzo, che in parole, *desipit inter verba*, Cels. per bestiale, furiboudo, *bacchans*, *debacchans*: per istravagante, *absurdus*, *insolens*, *alienus*: i più pazzo che un cena da rete, prov. quando si vuol dire, che uno non abbia punto di fermezza, n di stabilità, *mobilis homo*, *et inconstans*, *homo mobili animo*, Cic. *sententia levi*, Ter. *levior pluma*, Plaut. pazzo e bandiera, chi fa stravaganze senza alcun riguardo, *stultissimus*, *insanissimus*: chi sta in cervello un' ora è pazzo, per denotare, ch' egli è lecito di mutarsi d' opinione, *sapientis est mutare consilium*, Cod. chi nasce pazzo non guarisce mai, dell' esser difficile mutare i suoi stravaganti costumi, *quo est imbuta recens*, *servabit odorem testa diu*, Hor. i pazzi parlan de passi, vale, che le parole indicano l' animo, *stultus stulta loquitur*, d' Eurip. esser, o andar pazzo di chacchessia, vale essere vaghissimo di quella cosa, *ardenter*, *efflictim cupere*, *appetere*, *aliquid*, *desiderio rei alicujus ardere*, *inflammari*, *incendi*: va pazzo di colei, *misere amat hanc mulierem*, Ter. *deperit*, o *efflictim amat hanc mulierem*, *insanit præ illius amore*, Plaut. *illius amore insanit*, Hor. pazzo da catena, vale pezzo essai, *stultissimus*.

P E

Peana, inno in onor d'Apolline, e Apolline stesso, *pæan*.

Peanìdi, sorta di gemma, *pæantides*, Plin.

Pecce, vizio, mancamento, *vitium*, *menda*, *mendum*, *defectus*.

Peccaminoso, che ha in se peccato, *vitiosus*, *mendosus*.

Peccante, *vitiosus*.

Peccare, *peccare*, *delinquere*, *culpam admittere*: tutti gli uomini sono suttoposti a peccare, imperocchè siamo uomini, e non Dei, *nemo nostrum non peccat*, *homines sumus*, *non Dii*, Petr pecca a suo conto, sul suo dosso, *si quid peccat*, *sibi peccat*, Ter. pecca più per trascuratezza, che per ma-

izia; magis ineptiis, quam im probitate peccat, Cic.
Peccatàccio, pegg. di peccato, turpe peccatum.
Peccato, detto, o fatto, o pensiero contra la legge di Dio, peccatum, delictum, culpa noxa: peccato originale, peccatum originis, originale, nelle scuole, ingenitu posteris Adami labes, primogenia noxa: peccato attuale, peccatum cuique proprium, nelle scuole, actuale: peccato abituale, habitus peccati, nelle scuole, habituale: peccato mortale, peccatum lethale, lethiferum, nelle scuole, mortale peccato veniale, leve peccatum, peccatum venia dignum, nelle scuole, veniale: per difetto, mancamento, vitium, menda, mendum, defectus: esser peccato e far checchessia, oltre il sentimento proprio, dinota ancora sconvenienza, o disordine in far checchessia, come, egli è gran peccato, che abbia speso il suo danaro in simili bagattelle, quam male locata pecunia: è un peccato, che sia morto sì presto, damnum immaturu ejus morte ingens fecimus, Cic. è peccato, che costui sia sì ballo, e sia sì scellerato, bellulus hic est quidem adolescens, sed graphicus nebulo, Plaut è bruttissimo peccato il bere vino inacquato, ferendum non est vinum aqua dilutum, scelus est jugulare falernum, Mart peccato vecchio penitenza nuove, dicesi del portar la pene di peccato, il quale si credeva forse andato in dimenticanza, nullum scelus inultum relinquitur, serius ocyus meritas pœnas solvunt homines mali: aver poco peccato in una cosa, vale non averne gran pratica, ignarum, imperitum esse.
Peccatore, che pecca, che ha peccato, scelestus homo, sceleratus, peccatis obnoxius, omni scelere impurus, peccator, Lactant.
Peccatrice, che pecca, che ha peccato, mulier scelesta, flagitiosa, peccatis obnoxia, flagitiis famosa, peccatrix, Hier. Tert.
Peccatuzzo, dim. di peccato, leve peccatum.
Pècchero, sorta di bicchier greo, cratera.
Pècchia, apa, apis: piccole pecchia, apicula: colui, che alleva le pecchie, apiarius, Plin. luogo dove si allevano le pecchia, apiarium, Col.
Pecchiare, succiare a modo della pecchia: e per met. bere assai, græcari.
* Pèccia, pancia, V.
* Pecciata, percossa data nella peccia, ictus ventri inflictus.
Pece, ragia di pino, pix: chi tocca pece, s'imbratta, vale, che nel conversar con alcune s'apprendono le sue maniere, qui tangit picem, contaminatur: tutti siam macchiati d'una pece, significa avere i medesimi difetti, ingenitu est cunctis hominibus cupiditas: pece greca, spezie di pece di miglior qualità, pix optima: pece tenue, piculu, Apul.
Pecora, ovis: le pecore mi mordono, dicesi di colui, che è offeso, e vinto da chi es, e può meno di lui, ab imbecillioribus vinci: chi pecore si fa, il lupo se le mangia, ch'è, chi non si risente delle ingiurie piccole, dà occasione, che gliene sien fatte delle grandi, post folia cadunt arbores, Plaut. nimia simplicitas facile dolis opprimitur, o veterem ferendo injuriam, invitas novam, Pub. Syr. delle pecore annoverate mangia il lupo, dicesi di quelle cose, che si veggon annoverate, e non ressettata, lupus non curat numerum, Parœm. levar le pecore dal sole, metter checchessia in sicuro, levando l'occasion di poterlo perdere, in tuto aliquid locare, ponere: * carte pecore, pergamena charta, Plin.
Pecoràccia, pegg. di pecora, vilis ovis.
Pecoràggine, scimunitaggine, stupiditas, stoliditas.
Pecoràjo, pastor, opilio, ovium custos.
Pecorèccio, quasi confusione; e dicesi entrar nel pecoreccio, del cominciar un discorso, e non trovare nè via, nè verso d'uscirne, hærere, se in captiones inducere, Cic. in plagas se impedire, implicari, confundi, perturbari: uscir del pecoreccio, venir a capo d'una cosa intrigata, sese expedire, exsolvere, extricare.
Pecorella, ovis.
Pecorila, luogo, dove si ricovrano le pecore, ovile, ovium stabulum, Col.
Pecorilo, add. pecorino, ovillus.
Pecorina, pecorella, V.
Pecorino, sust. agnellino, agnellus, parvus agnus: pecorino, e pecorina si dice anche lo sterco della pecora, stercus ovillum
Pecorino, add. di pecora, ovillus: per met. scimunito, hebes, stupidus, rudis, illiteratus.
Pecorone, uomo sciocco, e scipito, stolidus, bardus, hebes, stupidus, pecus, Plaut. entrar nel pecorone, incaponire, dar nel bue, V. studiar il pecorone, vale esser ignorante, rudem esse, ac illiteratum.
* Peculio, V. peculio.
Peculiare, V. L. particolare, V.
Peculietto, Segn. dim. di peculio, parvum peculium.
* Peculio, mandra, gregge, pecus, grex: in termine legale tutto quello, che il figliuolo di famiglia e lo schiavo tiene in proprio di volontà del padre, e del suo Padrone, peculium: sua etimologia, ed uso antico, V. Peculium.
Pecunia, metallo coniato ridotto in moneta, pecunia.
Pecuniale, attenente a pecunia, pecuniarius, pecuniaris: lite, causa pecuniale, lis pecuniaria, Quint. causa pecuniaria, ff. condennagione pecuniale, multa pecuniaria, damnatio pecuniaria, ff.
Pecunialmente, con pecunia, ære.
Pecuniàrio, V. pecuniale.
Pecuniativo,) abbondante
Pecunioso,) di pecunia, pecuniosus, dives, locuples, pecunia abundans.
Pedàggio, dazio, che si paga per passare di qualche luogo, portorium, vectigal.
Pedaggière, che raccoglie il pedaggio, portitor, publicanus.
Pedagnuòlo, di pedale, o caveto del pedale, caudicalis, Plaut. caudicarius, Sco.
Pedagoghessa, fem. di pedagogo.
† Pedagogico, Pros. Fior. add. di pedagogo, attenente a pedagogo, pædagogicus.
Pedagògo, quegli, che guida i fanciulli, e insegna loro, pædagogus, umbraticus doctor, dominus, Petr. un pedagogo de quattro denari, dominus dupondiarius, Petr. per sim. vale guida, V.
* Pedagra, podagra, V.
Pedale,) il fusto dell'al
Pedàno,) bero, caudex: per medico, V.
Pedante, pedagogo, V.
Pedanteria, composizione, o affettazione pedantesca, pædagogi diligentia, pædagogi ineptiæ: lascia da parte queste pedanterie, omitte has ineptias grammatistarum.
Pedantescamente, pædagogi more, insulsorum literatorum more.
Pedantesco, quod pædagogi est, ludi magistro conveniens: questo discorso è pedantesco, hæc oratio ineptiarum plena est.
Pedantùcolo,) avvilitivo di
Pedantuzzo,) pedante, vilis pædagogus.
Pedata, l'orma, che fa il piè, vestigium: seguir le pedate di alcuno, andargli dietro, premere vestigia alicujus, Plin. insistere vestigiis alicujus, Cic. e fig. imitare, V.
Pedere, Voc. del D. sorta di gemma, pæderos, Plin.
Pedestre, V. L. che va e piedi, pedester, o pedestris. fig. per umila, basso, humiles, abjectus.
* Pedicello, piccolo piede, pediculus, pediolus p dunculus.
Pedignone, male, che viene per lo più ne' piedi, e massimamente ne' calcagni per soverchio freddo, pernio: piccolo pedignone, perniunculus, Plin.
Pedine, quel pezzo nel giuoco degli scacchi, che s'allunga innanzi agli altri: per femmina plebea, plebeja mulier: fare una pedina a uno, vale impedirgli, o torgli alcuna cosa, che ere vicino a conseguire, rem alicui præripere.
Pedino, picciolo piede, pediculus.
* Pedisiane, Cronichet. d'Amaret. 194. patiziane, V.
* Pedo, V. L. Caro, baston pastorale, pedum, lituus.
Pedone, pedine, V.
* Pedonàggio,) fanteria, pedi-
* Pedonàglia,) tes, um, peditatus, us.
Pedoncino, dim. di pedone.
Pedòne, soldato a piè, pedes, itis: per chi fa viaggio a piedi, pedes itis: per pedale, caudex.
Pedòto, e pedotto, e pedotta, guida, ma è proprio di mare, proreta.
Pedùccio, tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, del porco, agnello, e capretto, spiccata dall'animale, pes: per quella pietra, sopra la quale si posano gli spigoli delle volte, mutulus, interpensiva, orum, Vitr. far peduccio, significa ajutare alcuno colle parole, facendo buone, e fortificando le sue ragioni, adesse alicui, alicujus rationes ratas habere, et confirmare, suoque sermone quodammodo fulcire.
Pedùle, quella parte della calza, che calza il piè, pedule, Corn. Front.
Pegasèo, e pegaso, pegaseus.
Pègaso, e pegaseo, nome di cavallo noto nelle favole, pegasus.
Pèggio, più cattivo, pejor: l'affare va di male in peggio, res in pejus ruit, o it: che non venga di peggio, majus ne veniat malum, Phædr. più differisci, peggio sarà, quo plus distuleris, eo pejori loco res erit: far peggio, vale far il peggio, che si può, quam iniquissime agere: m'è stato sempre contrario, e m'ha trattato il peggio, che ha potuto, fece sempre alla peggio, o alle peggiori con me, iniquum illum semper habui, egit in me quam pessime potuit, Plaut. al peggio de' peggi, vale il peggio, che possa succedere: se non ritroverò da cena là, al peggio de' peggi ritornerò a casa del vecchio, si spes cœnatica me decollabit, redibo ad cœnam senis, Plaut il meglio ricolga il peggio, si dice, quando tra due cose cattiva non è differenza, eodem in ludo docti, Ter.
Peggio, avv. più male, pejus: peggio che peggio, vale più che più, magis magisque.
Peggioramento, il peggiorare, mutatio in pejus, majus damnum, o detrimentum.
Peggiorare, e pigginrare, ridurre di cattivo stato in peggiore, in pejus mutare, in pejus augere, Cic. damnum inferre, obesse, nocere: peggiorar sua condizione, conditionem suam deteriorem facere: in sign neut. andar di cattivo stato in peggiore, in pejus ruere: e parlandosi di malato, vale aggravarsi nelle infermità, ingravescere malum, invalescere, augeri, fieri amplius, recrudescere: ogni cosa peggiora, omnia sunt desperatio u, Cic. mal ci cresce, chi non peggiora, dicesi d'uno, che sia insieme colla persona cresciuto anche di malizia, cum

ætate crevit et malitia.

Peggiorativo, che peggiora, atto a peggiorare, *in pejus mutans, noxius.*

Peggiorato, e piggiorato, *deterior factus, in deterioeem partem mutatus.*

Peggiore, e piggiore, *pejoe, determe*: son divenuto peggiore di quel di prima, *factus sum nimis nequior, quam antea*, Plaut. esser di peggior condizione, *deteriore conditione esse*: l'affare non può esser in peggiore stato di quello, che è, *res pejore loco non potest esse, quam in quo nunc sita est*, Cic. coll'articolo ha forza di sust. io veggio il meglio, ed al peggior m'appiglio, *video meliora, proboque, deteriora sequor*, Ovid

Peggiormente, peggio avv. *pejus.*

Pegnorare, torre il pegno al debitore per via della corte, *pignerari, pignus capere.*

Pegno, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore, *pignus*: dare, lasciare in pegno una qualche cosa, *aliquid pignerare*, Svet. *pignori opponere*, Ter. *pignori dare*, Plaut. *pro pignore tradere*, Cic torre in pegno qualche cosa, *aliquid pignerari*: far prestanza su pegno, *pignore accepto aliquid commodare, pecun am pigneratu al cui credere*: ritirar il pegno, *liberare pignus*, Pomp. *repignerare*, Ulp. non si fidar col pegno in mano. vale non poter a buona equità fidorsi di alcuno per soverchia malizia, che io lui s'appreuda, *fidere nullo modo posse* metter pegno vale fare scommessa mettendo su quello, che si ginoca, *sponsionem facere, deponere, date pignus certare, contendere pignore*, Plin. Svet. Phædr Virg. metto pegno questa vitella, e tu che pegno vuoi mettere? *depono hanc vitulam, dic, quo mecum pignore certes*, Virg metto pegno quel, che vuoi, *contendo tecum quovis pignore*, Phædr. dar la fede in pegno, vale impegnarsene di parola, *fidem suam obstringere, obligare*: e' non farebbe un piacere col pegno, si dice di uno, che non sia punto serviziato, *inofficiosus homo.*

Pègola, pece, *pix.*

Pel, vale per lo, per il, V. per.

Pelacàne, quegli, che concia le pelli, *coriarius.*

Pelacucchino, e paracucchino, voce d'oscura significazione, cosa di nulla, *nihilum, res nihili*: non ne dare un pelacucchino, maniera usitata per mostrare disprezzo d'alcuna cosa, *ne hilum quidem, manum non verterim.*

Pelaghetto, picciol pelago, *fretum, angustus pelagus.*

* Pelagia, o porpora conchiglia, del cui sugo tingonsi le lane, *pelagia*, Plin e il succo stesso dicesi, *pelagium, ii.*

Pelago, profondo, ridotto d'acque, anche mare, *pelagus, mare*: fig. per intrigo, imbroglio, *tricæ, ambages.*

Pelamentelli, Car. Lett. 23. 41. rubator di mantelli, *fur. latro, prædo, palliorum ereptoe, raptor.*

Pelame, qualità, e color di pelo, *piloeum qualitas, color, pilorum*: esser d'un pelame fig vale esser d'una medesima natura, *ejusdem notæ, ejusdem esse farinæ.*

Pelapiedi, v. b. persona vile, *proletarius.*

Pelare, svelre i peli, *pilare, pilos evellere, detrahere, glabrare, depilem reddere*: per metter dalle cose il più, che si può, e senza riguardo, *emungere*, Ter. pelare qualchedono, *excutere aliquem auro*, Cic. *tondere aliquem auro*, Plaut. parlandosi d'uccelli, *plumas detrahere nudare plumis*, Hor. *eripere pennas*, Phædr. *vellere*, Plin pelar un frutto, *cutem corium detrahere, adimere*, Col. per far pelo, ma dicesi unicamente della pietra, o del marmo, che comincia a scoprir peli, Voc. del Dis *rimas agere*: in sign neut. pass. si dice del cader le foglie alle piante, e agli alberi, *foliis spoliari, denudari.*

Pelatina, tigna, *alopecia.*

Pelato, *depilatus, depilis, pilatus, pilis desectus*, Plaut. *glaber*: per met. *emunctus, excussus*: parlandosi d'alberi, *decorticatus, delibratus*, Col.

Pelatojo, luogo, dove si pela, e strumento da pelare.

Peletto, peluzzo, V.

Pelicano, vaso chimico distillatorio, *pelicanum.*

Pellaccia, pegg. di pelle, *vile corium, vilis cutis.*

Pellame, quantità di pelli, *coeiorum vis.*

Pelle, spoglie dell'animale, *pellis, cutis, corium*: levar la pelle, *detrahere pellem*, flor non è che ossa, e pelle, ovvero dall'ossa la pelle s'informa, vale esser ridotto all'estrema estenuazione, *os, atque pellis totus est*, Plaut. la magrezza fa raggrinzar la pelle, *adducit cutem macies*, Ovid. chi non sa scorticare, intacca la pelle, vale, che chi si mette a imprese difficili, e sappia poco, glien'incoglie male, *male res eveniunt ignaris, atque imperitis*: pelle per sembianza, apparenza, *species, color*: sotto pelle di virtù, *virtutis specie*: non capir nella pelle, si dice del mostrar per qualche fortunato accidente sopravvenutogli eccessiva allegrezza, *nimia voluptate gestire*: ognuno c'è pel cuojo, e per la pelle. cioè che ognuno è sottoposto agl'infortunj, *stat sua cuique dies*, Virg. pelle, che tu non puoi vendere, non la scorticare, non far quelle cose. dalle quali tu non abbi a cavar profitto, *quæ utilia tibi esse nequeunt, ne aggrediaris*: pelle pelle, e in pelle, e in pelle in pelle, avv. vale poco a dentro, e in superficie, *cute, o superficie tenus*: lasciar la pelle, morire, V. scampar la pelle, uscir di pericolo, *effugere periculum, evadere ex periculo, se periculo eripere, fuga salutem quærere, saluti fuga consulere*: aver cura della sue pelle, cioè ben trattarsi, *curare pelliculam, curare cutem*, Juv. *curam dare corpori*, Phædr. scherzar sopra la pelle d'alcuno, vale scherzar con danno, o pericolo altrui, *damno, et periculo alicujus ludere*: pelle di daino, *nebris*, Stat.

Pellegrinaggio, *peregeinatio.*

Pellegrinante, *peeegrinator, peeegrinabundus.*

Pellegrinare, andar per gli altrui paesi, *peregrinari, iter peragere, facere peregre abire, per aliena loca peeegrinantem proficisci.*

Pellegrinazione, *peregrinatio.*

† Pellegrinità, Salv. disc. astratto di pellegrino, stranianza, *peregrinitas.*

Pellegrino, sust *peregrinus, advena, viator*: vale anche pidocchio, V.

Pellegrino, add. straniero, forestiero, *peregrinus, externus, exoticus*: per singolare, raro, *insolitus, insolens, singularis, carus, eximius præstans, excellens*: è anche aggiunto d'una spezie particolare di falcone.

Pellicano, sorta d'uccello, *platea*, Plin *platalea*, Cic. *pellicanus*, Hieron.

Pellicceria, contrada, dove stanno i pellicciері, *pellionum vicus*: è in pellicceria, ovvero tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria, vale, che chi astutamente opera male, alla fine capita male, *incidit in plagas.*

Pelliccia, veste foderata di pelle, *mastruca, vestis pellicea.*

Pellicciajo, } che fa pel-
Pellicciaro, Menz. } liccie, *pel-*
Pelliccière, } *lio.*

Pellicciato, Impellicciato, V.

Pelliccione, pelliccia grande, *endromis*: scuoter il pelliccione, dicesi dell'usar l'atto venereo, *rem habere.*

Pellicella, dim di pelle, *pellicula.*

Pellicello, è un picciolissimo vermicello, il quale si genera e'rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo dolore, *acarus.*

Pellicina, pelle piccola, e sottile, *pellicula.*

Pellicino, estremità da'canti de' sacchi per poterli pigliare, *nodus*: pel fondo della vangajuole, dove si riduce dentro il pesce presovi, *pars ima everriculi*. pigliar il sacco pel pellicino, votar, o scuotere i pellicini, e simili, vagliono votarlo affatto. e fig. dir ad altrui senza rispetto, e ritegno tutto quel che l'uom sa, *animum suum aperire, pandere.*

Pellicola, e pellicula, } pelli-
Pellolina, } cina, *pellicula*: per membrana, V.

Pelo, *pilus*: di primo pelo, *barbatulus*: di dì io dì io vo cangiando il viso, e il pelo, *in dies canesco*: fig. si dice pelo per esprimere quantità minuta, e picciolissima, come un pelo più larga, *paullulo amplior*: pelo per sito. dicesi a quella peluria, che fanno i panni lini, *lanugo*: per qualità condizione, *conditio, genus*: il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, prov e vale, che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare, *lupus pilum mutat, non mentem, o vu pes pilos mutat, non mores*, Paræm. di mal pelo aver tacca la coda, vale esser malizioso, *malignum esse, improbum, nequam*: lasciar il pelo, o del pelo, è lasciar del suo, dove l'uom pensa trarne, come nel giuoco, *non gratis evasit, constitit*: e' non mi morde mai cane, che io non avessi del suo pelo, che è, e' non mi fu mai fatta ingiuria alcuna, ch'io non me ne vendicassi, *inultam reliqui nullam injuriam*: riveder, o stringer il pelo, vale, o dar delle busse a uno, o rivedergli severissimamente il conto delle sue azioni, *cædere, tundere aliquem, o factorum rationem ab eo petere*: rilucere il pelo, si dice dell'esser grasso, e fresco, *optime habitus, corpulentior, et habitior*: tondo di pelosi, dice a chi è di grosso ingegno, *hebetis ingenio*: esser d'un pelo, e d'una buccia, esser de' medesimi costumi, in cattiva parte, *unum cognoris, omnes noris*, Ter. *ex eodem lino*, de' Greci: andar a pelo, vale confarsi al gusto, *arridere*: pigliar pelo, insospettire, *suspicari*: veder il pelo nell'uovo, scorgere ogni minuzia, e quasi veder lo invisibile, *minima quæque observare, animadvertere, deprehendere*: cercar il pelo nell'uovo, cercar le cose da non potersi trovare, *quæ inveniri non possunt, aucupari*: non aver pelo, o non volere aver pelo, che pensi a checchessia, vale non vi pensar punto: non ha pelo, che pensi al bene, *nihil boni unquam meditatur, secum reputat, o cogitat*: pelo si dice anche alle picciole crepature delle mura: *rima*: due botteghe mi son rovinate, e le altre fanno pelo, *tabernæ mihi duæ corruerunt, reliquæ rimas agunt*, Cic. talvolta è un picciolissimo spazio, *modicum intervallum*: tirati in là un pelo, *abscede hinc paululum*: non torcer un pelo ad alcuno, vale non gli far torto, o dispiacere alcuno, *nulla in re aliquem lædere*: pelo dell'acqua, parlandosi di fiumi, laghi, ec. vale la superficie, *aquæ superficies*: e pelo posto avv. vale appunto, *adamussim.*

iloline, piccolo pelo, *brevis pilus*.
Peloride, sorta di conchiglie, *peloris*, Plin.
Pelosella, sorte d' erba canuta, *pilosella*, m. b.
Pelosetto, alquanto peloso, *pilosior*.
Peloso, *pilosus*, *hirsutus*, *setosus*, *setis obsitus*: pietà pelosa, V. cecità pelosa.
Peltrato, stagnato, V.
Peltro, stagno raffinato con argento vivo, *stannum*.
Pelvi, ed anche Bacile, così chiamausi dagli Anat. quelle due ossa, che unisconsi all' osso sacro, T. Anat. *pelvis*.
Pelùria, il pelo, che riman sulla carne agli uccelli pelati, ed anche la prima lanugine, che spunta negli animali, *lanugo*, *pluma interior*, *plumula*.
Peluzzino, dim. di peluzzo, *perexiguus pilus*.
Peluzzo, picciol pelo, *parvus pilus*: per una sorta di panno.
Pena, gastigo, supplicio, *pœna*, *supplicium*: non bisogna, che la pena sia maggiore del delitto, *æquales pœnæ peccatis irrogentur*, Cic. portar la pena di qualche cattiva azione, *sceleris pœnas expendere*, Cic. aminuir la pena, *de supplicio remittere*, Cic. la pena segue sempre la colpa, *sequitur pœna scelus*, Cic. per fatica, *labor*, *opera*. porre ogni pena in far qualche cosa, *multam sumere operam*, *multum laboris*, *et operæ ponere in re aliqua*, *consumere*, *insumere*, *multum elaborare*, *desudare*: con pena, *ægre*, *difficulter*: a pena, a gran pena, a mala pena, *vix*, *ægre*, *difficulter*: per afflizione, V.
Penàce,) di pena, di gastigo,
Penale,) *panalis*, *pœnarius*.
Penalità, penalitade, penalitate, pena, l' effetto della pena stessa, *pœna*.
Penalmente, con pena, *indicta multa*, *o pœna*.
Penante, che pena, *laborans*: per dannato, *æternis pœnis addictus*.
Penare, in sign. neut. patir pene, *angi*, *vexari*, *divexari*: per tardare, *morari*, *cunctari*: per affaticarsi, *laborare*, *desudare*, *multum laboris*, *o operæ insumere*: per tormentare in sign. att. *cruciare*, *excruciare*, *vexare*.
Penati, Dei famigliari, *Penates*: perchè così detti, qual ne fosse il culto, e come distinti da' Lari, V. *Penates*.
* Penato, dannato, che sente pena, *supplicio afficitur*.
Pendaglia, e pendaglio, cosa che pende, alla quale possa appiccarsi altre cose, *pendula vitta*: per quel fornimento di cuojo, che serve per mettervi dentro la spada, *baltheus*: e pendagli si dice il fregio, che gira il letto sotto il sopracielo, *crustus*.
Pendente, sust. luogo pendente, *declivitas*, *declive*, *loci devexitas*, *dejectus*: per giojello, che pende per ornamento del collo, *monile*: pendenti, pel fregio, che gira il letto sotto il sopracielo, che anche diciamo pendagli, *ornatus*.
Pendente, add. *pendens*, *pendulus*, *devexus*, *declivis*: luoghi pendenti, *pendula loca*, Col. *declivia*, Cæs. testa pendente sopra la spalla destra, *devexum caput in dexterum humerum*, Plin. per non deciso, nè risoluto, ed è termine legale, *non decisus*, *pendens*: stare, o restare, o simili, in pendente, vale esser in dubbio, non esser terminato, *dubius*, *ambiguus*, *anceps*, *pendens*, Sen. anima, che sta in pendente, *animus pendens*, Sen. la cosa rimane tuttavia pendente, *res tamen dubia est*, *anceps*, *ambigua*: per derivante, o dependente, *ortum ducens*, *oriundus*: tener in pendente, vale tener sospeso, *suspensum animo reddere*.
Pendenza, il pendere, *declivitas*: e fig. per inclinazione, *propensio*.
Pèndere, star sospeso, appiccato e checchessia, *pendere*: fingono i poeti, che nell' inferno penda un sasso sopra la testa di Tantalo *poetæ impendere apud inferos saxum Tantalo faciunt*, Cic. pender in verso una delle parti, vale esser volto, e inchinare a quella, *propendere*, *proclinari*, *vergere*, *inclinare*, *acclinare se*, *proclivem esse*: i pareri di molti pendono a questa parte, *multorum eo inclinant sententiæ*, Cic. e' pendo dalla parte del Senato, *acclinat se ad caussam Senatus*, Liv. mentre l' animo reste in pendente, ogni minima cosa lo fa pendere dall' una, o dall' altra parte, *dum in dubio est animus, paullo momento huc illuc impellitur*, Ter. pendere assol. si dice del non istar diritto, *pendere*, *inclinari*, *declivem esse*, *devexum*, *proclivem*: per dependere, *pendere*: la tua vita dall' altrui pende, *tua in alterius manu vita posita est*: la mia riputazione appresso di voi penda da un filo, *levi momento mea apud vos fama pendet*, Liv. pendeano dalla bocca di Gismondo le ascoltanti donne, *attentæque ora tenebant*: pendere si dice di lite, o quistione non ancor decisa, *sub judice litem esse*, Hor.
Pendèvole, che pende, *pendens*, *pendulus*.
Pendice, fianco di monte, costa, e simili, pendenze, *devexitas*, *declivitas*, *declive*, *dejectus montis*, *rupes*: pendici, sono l' estremità della città, cioè quella parte, ch' è più vicina alle mura, *pomœrium*.
Pendìo, pendenza, *declivitas*, *devexitas*, *declive*, *dejectus*: pigliar il pendio (m. b.) va le andarsene, *abire*, *solum vertere*.
Pèndolo, sust. peso pendente da filo, ad uso di pigliar il perpendicolo di chicchessia, e talora di misurare il tempo colle sue vibrazioni, *libella*, *perpendiculum*.
Pèndolo, add.) che pende,
Pendolone,) *pendens pen-*
Pendulo,) *dulus*.
Pendone, V. pendaglio.
Penduto, appiccato, *appensus*, *suspensus*.
* Penelope, sorta d' augello, che sta intorno alle paludi, ed a' fiumi, *penelops*, Plin.
Penerata, quella parte della dell' ordito, che rimane senz' esser tessuta.
Penetràbile, penetrabilissimo, *penetrabilis*.
Penetragione, V. penetrazione.
Penetràle, V.L. la più ritirata parte del tempio, o delle case, *penetrale*, *pars interior domus*, o *templi*, *adytum*.
* Penetrabile, add. penetrativo, *penetrans*.
Penetramento, V. penetrazione.
Penetrante, *permeans*, *pervadens*, *penetrans*, *penetrabilis*.
* Penetranza, V. penetrazione.
Penetrare, passar addentro alle parti interiori, *penetrare*, *pervadere*, *permeare*: la piaga penetra ben avanti, *descendit vulnus magno hiatu*, Sen. quest' odore penetra agli abiti, *transit in vestes is odor*, Plin. il calore penetra alle vene, *calor meat in venas*, Sen. fig. penetrar nel pensiero, nella mente di qualcheduno, *alicujus mentem perspicere*, *penitus introspicere*, *penetrare*, Cic.
Penetrativo, che penetra, che ha virtù di penetrare, *penetrans*, *pervadens*, *penetrabilis*, *acris*: aggiunto ad uomo, vale d'acuto, e sottile ingegno, *perspicax*, *acri ingenio*: * freddo penetrativo, penetrante, *penetrabile frigus*, Virg.
Penetrato, add. da penetrare, *quod pervasit*, *permeavit*.
Penetratore, che penetra, *sese ingerens*, *immittens*.
Penetratrice, *sese ingerens*, *penetrans*.
Penetrazione, *penetratio*, Apul. penetrazione di spirito, *acris ingenii acies*, *perspicacia*, *ingenium peracre*, *peracutum*, Cic. è un uomo d' una gran penetrazione, *vir est peracri ingenio*, *prudentia admodum perspicaci*.
Penetrèvole, V. penetrativo.
Penetrevolmente, con penetrazione, *intus*.
* Penetroso, V. penetrevole.
Penìsola, luogo quasi in isola, *peninsula*.
Penitente, che si pente, e si dice di chi ha contrizione de' suoi peccati, *pœnitens*: penitente d' alcuno, si dice quegli, che da lui si confessa: penitente si dice anche colui, che fa vita divota con esercizj di mortificazioni, *corpus suum affligens*.
Penitenza, e penitenzia, soddisfacimento penale per falli commessi, *satisfactio*: far penitenza de' suoi peccati, *piaculare*, *pœnam luere*, *duram vitam agere*: per uno de' sette Sacramenti della Chiesa, *pœnitentia*, per virtù, quasi contrizione, *contritio*: per pentimento, *pœnitentia*: per pena, gastigo, *pœna*, *supplicium*, *corporis afflictatio*.
Penitenziale, *pœnitentialis*, T. E.
Penitenziare, impor penitenza, *castigare*, *punire*, *animadvertere*, *advertere in aliquem*, *pœna multare*, *o afficere aliquem*.
Penitenziato, add. da penitenziare, *castigatus*.
Penitenziàrio,) che ha autorità
Penitenziere,) di assolvere da' casi riservati, *pœnitentiarius*, T. Ecc.
Penitenzierìa, uffizio, e residenza de' Penitenzieri di Roma, *pœnitentiariorum munus*, *et sedes*.
Penitenziuccia, piccola penitenza, *exigua*, *minima pœnitentia*.
Penna, *pluma*, *penna*, *pinna*: panno a color di porpora, ed a qual uso, V. *Penna*: degli animali altri sono coperti di penne, altri di scaglie, *plumis alias animantes*, *alias squama videmus obductas*, Cic. di penna, *plumeus*: letto di penna, *culcitra plumea*, Cic. che non ha penne, *implumis*: che comincia a far penne, *plumans*, *plumescens*: che ha perduto le penne, *deplumis*: per una delle parti del martello, Voc. del Dis. per istrumento, col quale si scrive, *calamus*, *penna*: tigner la penna nell' inchiostro, *calamum atramento intingere*, Quint. tagliare una penna, *aptare calamum*, *pennam scalpello acuere*, *exacuere*: volendo scriverti, e avendo già preso in mano la penna, *cum tibi scribere vellem*, *calamumque sumpsissem*, Cic. restar nella penna, lasciar nella penna, dicesi del tralasciar di scrivere, o dir qualche cosa, *omittere*, *prætermittere*, *præterire*, *abstinere*: penna per cima, e sommità, *pinna*, *vertex*: a penna e calamajo, prov. e vale appunto appunto, *examussim*: cavar le penne maestre, torre altrui la miglior parte dell' avere, *aliquem expilare*: come la penna getta, vale senza applicazione, alla buona, *crassa minerva*: dar di penna, vale cancellare, *delere*: penna matta, quella penna più fina, che resta ricoperta dall' altra addosso agli uccelli, *lana interior*, Mart. uomo da penna, V. uomo.
Pennacchino,) dim. di pen-
Pennacchiuolo,) nacchio, *parva crista*.
Pennàcchio, arnese di più penne insieme, che si porta al cappello, al cimiero, *crista*, *conus*.
† Pennaccia, Car. Matt. pegg.

di penna, *piana nequam.*

Pennàce, e pennace, turmentoso, *molestas, gravis.*

Pennajuolo, strumento da tener vi dentro le penne da scrivere, *theca calamaria*, Svet. per colui, che vende le penne, *calamorum vend tor.*

Pennato, sust. strumento di ferro adunco, e taglieate, *falx*

Pennato, add. V. pennuto.

Pennècchino,) quantità di
Pennècchio,) lane, lino, o simile, che si mette sulla rocca per filarla, *pensum.*

Pennellare, lavorar col pennello, *pingere, depingere.*

Pennellàta, tirata di pennello, *penicilli ductus.*

Pennellato, add. da pennellare, *pictus, depictus.*

Pennelleggiare, dipingere, *pingere, depingere.*

Pennelletto,) *penicillus, praicillum, penicalus*: fare a pennello, che è fare una cosa eccellentemente bene, *affabre facere*: per dipingere, *pingere, depingere*: avere, o tenere l' occhio al pennello, vale star cauto, guardarsi, *sibi cavere*: pennello da imbiancar le mure, *penicillus tectorius*, Plin.
Pennellino,)
Pennello,)

Pennetta, picciole penne, *pinnula*: per simil. alietta, V.

Penniforme, simili ad una penna.

Pennitto, pasta fatta di farina d' orzo, e zucchero per mollificar la tosse, *pastillus.*

Pennoncello, banderuola, *parvum vexillum*, o *signum*: pennoncello si dice anche un mediocre pennacchio, che si porta sopra il cimiere, *cristula.*

Pennone, stendardo, bandiera, *vexillum, signum.*

Pennonière, V. alfiere.

Pennoso,) pien di penne, *pennatus, plumosus, pinnatus.*
Pennuto,)

Pennùccia,) *pinnula*: pennuzza per sim. alietta, V.
Pennuzza,)

Penosamente, penosissimamente *moleste, graviter, aegre.*

Penoso, penosissimo, *molestus, gravis, incommodus, acerbus.*

* Pensagione,) V. pen-
Pensamento,) siere.

Pensante, che pensa, *cogitans, meditans, recogitans.*

Pensare, applicar l' intelletto a qualche cosa, *cogitare, recogitare, meditari*: pensar fra se stesso a più cose, *multa cogitare animo*, Cic. *in animo*, Ter. *cum animo*, Plaut. *secum* Ter. pensare, e ripensare a una qualche cosa, *contrectare mente aliquid, secum reputare, recogitare*, Cic. pensar ad altro, *alias res cogitare, agere* pensaci un poco bene, *etiam atque etiam excogita*, o *vide*, Ter. per prendersi cura, o pensiero, *animum adjicere*: mettersi a pensare a una cosa, *convertere se aliquo animo*, et *cogitatione*, Cic. io non ci pensava, *non cogitabam*, Ter. *non id agebam*, Plin. più vi penso, più arrabbio, *magis cum id reputo, tum magis uror*, Plaut. non pensa più alla guerra, *consilium facire di belli abjecit*, Cic. ho pensato a quel, che debbo dire, *cogitatum est mihi, quod loquor*, Plaut. *parate, et meditate veni ad dicendum*, Ter. io non penso più a lui, *nec mihi adest ed illum pensi*, Plaut. senza pensarvi, *inopinanter, non cogitans*, Plaut. *nec cogitato*, Cic. dar che pensare, mettere in sospetto di male, metter in travaglio, *scrupulum injicere*, Ter. *curam afferre*, Cic. commovere: tu m' hai dato che pensare dicendomi, che non avevi potuto scrivermi, *quod negasti, te potuisse ad me scribere, curam mihi attulisti*, Cic. per determinare, *statuere, constituere*: per istimare, immaginarsi, credere, *putare, existimare, opinari, arbitrari, credere, judicare.*

Pensata, sust. V. pensiero: per le non pensata, avv. vale all' improvviso, *improviso, repente, ex improviso.*

Pensatamente, consideratamente, *consulto, cogitate, meditate, parate.*

* Pensato, sust. V. pensiero.

Pensato, add. *cogitatus, recogitatus, deputatus.*

Pensatòjo, add. che dà da pensare, *curam injiciens*: in forza di sust. metter nel pensatojo, vale metter in sospetto del male, *scrupulum injicere*: entrar nel pensatojo, entrar in molti pensieri, *multa animo cogitare, pervolvere*: ficcar altrui nel pensatojo, *inducere alicui in animum*

Pensatore, *cogitans, recogitans, meditans.*

Pensatrice, *cogitans, recogitans*

*Pensèvole, da pensarvi, *cogitabilis, sub cogitationem cadens.*

Pensiereccio, pensiero cattivo, *mala cogitatio.*

Pensiereto, V. pensieroso.

Pensieretto, Segr. dim. di pensiero, *parva cogitatio.*

Pensièro, e pensiere, *cogitatio, cogitatum, meditatio, consilium*: oh quanto sono vani i pensieri degli uomini, e quanto vane le cose del mondo! *o inanes hominum cogitationes! o quantum est in rebus inane!* Pers. aver un mondo di pensieri in capo, *agitare animo multas cogitationes*, Cic. aver cattivi pensieri, *lib dinose cogitare*, Cic. m' è venuto in pensiero, *in eam cogitationem veni, incidi, id mihi venit in mentem, haec mentem meam subiit cogitatio*, Cic. aver in pensiero alcuna cosa, *conferre cogitationem in rem aliquam*, Cic. *animum adjicere, adjungere, appellere*, Ter. levar il pensiero da una cosa, *ab re aliqua cogitationem suam avocare, avertere, abducere*, Cic. andar, esser, o simili, sopra pensiero, vagliono aver pensieri assai premurosi, che anche dall' aspetto del corpo si conosca la perturbazione dell' animo, *cogitatione defixum*, o *cogitabundum esse*, o *sollicitum, anxium, multa animo pervolventem videre*: mettere, o porre in pensiero, dar da pensare, far pensare, *in animum inducere*: pensiero per inquietudine di mente, afflizion d' animo, *cura anxietas, aegritudo animi*: pensiero vivissimo, *cogitatio acerrima*, Cic.

Pensieroso, pensierosissimo, *cogitabundus, cogitatione defixus.*

Pensieruzzo, dim. di pensiero, *parva cogitatio.*

Pènsile, sublime, e pendente, *pensilis*

Pensionario, che gode pensione, *pensionarius*, T. Can. *pensione donatus.*

Pensioncèlle, *exigua pensio.*

Pensione, quell' aggravio, che è posto per lo più sopra i beni Ecclesiastici, *pensio*: per salario, *salarium, merces.*

* Pensivo,) pien di
Pensoso, pensosissimo,) pensieri, travagliato, *cogitatione defixus, cogitabundus, anxius, sollicitus.*

Pentàcolo, pezzetto di pietre, di metallo, di creta, ec. dove siano effigiati caretteri, figure stravaganti, il quale appeso al collo, o applicato ad altre parti, era creduto preservativo contro malie, veleni, ec. e talora si dicono pentacoli anche i caratteri, e le figure medesime, *amuletum.*

Pentafillo, sorta d' erbe, *pentaphyllon, quinquefolium.*

Pentàgono,) figura di cin-
Pentàngolo,) que lati, *pentagonum*, V. G.

*Pentàmetro, verso di cinque piedi, *pentameter versus*, Quint.

*Pentatli, atleti, cioè esercitatori del pentatlo, *pentathli*, Plin.

*Pentatlo esercizio io cinque sorte di giuochi pubblici, *pentathlum*, Fest.

Pentecoste, la festa dello Spirito Santo, *Pentecostes*, V. G.

* Pèntere, V. pentire.

* Penticosta, V. Pentecoste.

* Pentigione,) il pentirsi,
Pentimento,) *poenitentia, poenitudo.*

Pentirsi, *poenitere, penitentiam agere*: il sapiente non dee far cosa, di cui abbia a pentirsi, *sapientis proprium est nihil, quod poenitere possit, facere*: cominciò a pentirsi del mio discorso, ed averne un segreto rossore, *poenitentiam agere mei sermonis coepi, secretoque rubore perfundi*, Petr. si pentono delle loro sciocchezze, *ros ineptiarum suarum poenitet*, Cic.

Pentito, *poenitentia ductus.*

Pèntola, e pentolo, vaso per lo più di terra cotta, *olla*: pentola di fuoco, strumento incendiario, *olla*: bollire in pentola, macchinare, o trattare checchessia, che altri non sappia, o non se lo immagini, *clanculum, clam moliri*: saper quel che bolle in pentola, saper quel, che si tratta, o si macchina, *occulta penetrare*: portar a' pentole, vale portar uno col farlosi sedere sul collo, e fargli passar le gambe davanti al petto, *in humeros tollere*: sciemar la pentola, per met. toglier il buono da una cosa, e lasciar il cattivo ad altrui, che si dice anche cavar gli occhi della pentola, *optima seligere.*

Pentolàccia, pegg. di pentola, *vilis olla.*

Pentolàjo, che fa, o vende pentole, *figulus vascularius*: esser del pentolajo, o far come l' asino del pentolajo, vale fermarsi e cicalare con chiunque si trova.

Pentolata, colpo di pentola, *ollae ictus.*

Pentoletta, dim. di pentola, *ollula.*

Pentolino, dim. di pentolo, *olla, auxilla*, Fest *allula*, Ver. pentolino, si dice in modo basso la sobria, e frugale mensa domestica, onde in prov. tornar al pentolino, quando alcuno lasciata la sobrietà, e stato alcun tempo in grandezza, si ritorna a quel poco di prima, *recipere se ad praesepim suam*, Plaut. portar a pentolino, vale lo stesso, che portare a pentole, V. pentola.

Pèntolo, V. pentola.

Pentolone, e pentolone, accr. di pentola, e di pentolo, *ingens olla*: detto a uomo, vale scioocco, *hebes, bardus*: fin m. b. dicesi d' uomo grasso, e che difficilmente si muove, *obesus, perpinguis.*

* Pentute, V. pentimento.

Pentùto, V. pentito.

Penultimamente, *penultimo loco.*

Penultimo, *penultimus.*

Penùria, carestia, scarsità, *penuria, inopia, egestas.*

Penuriare, scarseggiare, *penuria laborare.*

Penurioso, *inops.*

Penzigliante, pendente, *pendens, pendulus, pensilis.*

Penzigliare,) star pendente
Penzolare,) in aria, *pendere, pendulum esse.*

Pènzolo, add. pendente, *pendens, pendulus, pensilis.*

Pènzolo, sust. si dice a più grappoli d' uva colti della vite, e uniti insieme, dell' appiccargli al palco, dove pendono, e si dice anche d' altre frutte, *uva pensilis*: fare un penzolo, vale esser impiccato, *litteram longam facere*, Plaut.

Penzolone, e penzoloni, avv. a maniera delle cose, che penzolano, *pendentia in modum.*

Penzolone, sust. penzolo grande, *vis magna uvae pensilis.*

Peònia, erba, e fior noto, *paeonia*: di doppie specie, e sua etimolog. V. Paonia.

Pepajuòla, arnese di legno per istacciar il pepe.

pe, *piper*: pepe bianco, *piper album*, o *candidum*, Har. pepe lunga, *piper longum*, Plin. pepe pesto, *piper tritum*: far pepe, è accozzar insieme tutti e cinque i polpastrelli, cioè la sommità delle dita, il che quando di verno e gran freddo molti per lo ghiaccio non posson fare, onde in prov. si dice a un dappoco, tu non faresti pepe di Luglio, *vel thermas refrigerat Neronianas*, Mart. far pepe, e più comunemente far il pizzo, dar pepe, V. dare: o Giano, cui niuno dietro le spalle fece pepe, o *Jane, a tergo quem nulla ciconia pinsit*, Pers. come di pepe, vale talora per l'appunto, *adamussim*, *examussim*: esser di pepe, vale essere scaltro, malizioso, *veterum esse*, *et veteratorem*: salsa di pepe, *piperatum* Cels. condito con pepe, *piperatus*.

Peplo, sorta d'erba, *peplus*: è anche una spezie di velo, o veste donnesca usata dalle Gentili, *peplum*, *palla*, o *pallium muliebre*: qual fosse stato, e come usato, V. *Peplum*.

Per, preposizione dinotante moto per luogo, *per*: co' verbi di stato in luogo, *in*: apparendo per la vita alcune macchie, *maculis quibusdam in cute apparentibus*: in vece di da, *a*, *ab*, *e*, *ex*: che pel Re saranno imposte, *quæ a Rege imponentur*: non rimase per me, *per me non stetit*: in vece di per cagione, per amore, in grazia, a richiesta, *caussa*, *ob*, *propter*, *precibus alicujus*: mediante, per mezzo, *ob*, *per*, *ope*: in vece di come, in luogo, *ut*, *loco*: in cambio, in ricompensa, *pro*: in vece di con denotante strumento: tormenta per fuoco, *excruciat igne*: denotante spazio di tempo, per un anno, *in annum*: per questa prima giornata, *hoc primo die*: in vece di da lato di, modo comune a' Greci, come e' son per madre di basso lignaggio, *ex parte matris ignobili nati sunt loco*: aggiunto a tutto, vale in ogni luogo, *ubique*: per ogni giorno, cioè ogni giorno, *singulis diebus*: per ventura per caso *casu*, *forte*, *fortuna*: per parte di, *alicujus nomine*, *alicujus verbis*: per me, vale quanto a me, *ego quidem*, *ad me quod attinet*, o *pertinet*: per mio avviso, *mea quidem sententia*, *ut ego quidem opinor*, o *sentio*, *ut mihi quidem videtur*: per pezzi, cioè a pezzi, come tagliar per pezzi, *trucidare*, *obtruncare*, *cædere*: tornar per anche, cioè tornare a ripiglia-re, *resumere*: tornar pe' pensieri, tornar a pensare, *recogitare*, *animo repetere*, *animum denuo convertere ad aliquid*, *adjicere*, o *adjungere*: per modo, per modo che, *ita*, *adeo*, *ita ut*: cadar per mano venire in acconcio, *usu venire*: esser, venire, o andar per legato, capitano, ec. è esercitar quell'uffizio, ov'egli è venuto, o mandato, *legationis munere fungi*: aver per niente, non istimar punto, *nihili facere*, *habere*, *pendere*: aver per moglie, esser congiunto in matrimonio con una donna, *matrimonio jungi*, *copulari alicui mulieri*: mandar per uno, è mandarlo a chiamar, che venga, *aliquem accessere*: son per lare, son per amare, ec. *facturus sum*, *amaturus sum*, *etc.* egli sta per cadere, egli è stato per morire, e' fu per andare, e simili, cioè e' porta pericolo di cadere, ha corso rischio di morire, e' mancò poco, ch' e' non andò, *parum abfuit quin caderet*, *quin moreretur*, *quin abiret*, fu per esser ucciso, *propius nihil factum est*, *quam ut occideretur*, *parum abfuit*, *quin occideretur*, Cic. sono stato per impazzire con lui, *ferme cum illo insanivi*.

Pera, *pyrum*: dar le pere in guardia all'orsa, è fidarsi di chi non si dee, *ovem lupo committere*, Ter. pere guaste, si dicono volgarmente le pere cotte in vino, e asperse di zucchero, onde aspettar le pere guaste, prov. esprimente il trattenersi oltre al convenevole a tavola, *immodice commissari*: vuo' questo, o vuo' delle pere, cioè se tu non vuoi questo, non avrai nè l'un nè l'altro, *aut hoc*, *aut neutrum habebis*: tal pera mangia il padre, che al figliuola allega i denti, *patres comederunt uvam acerbam*, *et dentes filiorum obstupescunt*: aver la pera mezza, vale esser di buona fortuna, *prospera uti fortuna*: far la pera, Malm. far la spia.

Per alcun patto, in alcun modo, *ulla ratione*.

Per alcun tempo, a tempo, *aliquando*, *ad tempus*.

Per altro, V. del resto.

Per amor di Dio, modo pregativo, che equivale a di grazia.

Per amore, per cagione, *ob*, *propter*.

* Peràtico, sorta di gomma nella Media, *peraticum*, Plin.

* Pèrbio, V. pregimo.

Percettibile, che si può apprendere, *quod percipi potest*.

Percezione, Mens. 3. 325 conseguimento, *perceptio*.

Perchè, particella interrogativa, *quare*, *cur*: particella responsiva, *quia*, *quod*: in vece di per cagione di che, *cujus caussa*: in vece di perciocchè, *quoniam*, *siquidem*, *nam*, *enim*: per acciocchè, *ut*: in vece di per la qual cosa, laonde, *quare*, *quam ob rem*, *itaque*: in vece di quantunque, ancorchè, *licet*, *quamvis*, *etiamsi*: in vece di che: ti maravigli, perchè io sia venuto? *miraris me advenisse*? coll'articolo ha forza di nome, e vale cagione, *caussa*.

† Perchio, Salv. disc. chiavistello, *pessulus*.

Perciò, per questo, per questa cagione, *ob id*, *propterea*, *idcirco*, *ideo*, *hac de caussa*, *hujus rei caussa*: in vece di nondimeno, *nihilominus tamen*.

Perciocchè, *enim*, *etenim*, *nam quia*: talora dinota cagione finale, acciocchè, *ut*.

Per coltello, V. coltello.

Per consuetudine, V. consuetamente.

* Percorrere, dire brevemente, *percurrere*.

Per cortesia, V. di grazia.

Percossa,) *ictus*, *pla*
Percosso,) *ga*, *percus*
Percossura,) *sio*.

* Percosso, add. *percisus*, Mart. *verberatus*, *percussus*.

Per costume, secondo il costume, accostumatamente, V.

Percotente, *percutiens*.

Percotimento, *ictus*, *plaga*, *percussio*.

Percotitore, *percussor*.

Percotitrice, *quæ percutit*.

Percotitura, *percussio*, *plaga*.

Percuòtere, dar colpo, battere, *verberare*, *diverberare*, *percutere*, *pulsare*, *flagellare*, *cædere*, *tundere*: in sign. neutr. vale incontrare, o dar colpo in chicchessia, *offendere*, *impingere*: per azzuffarsi, *manus conserere*.

* Percussàre, V. percuotere.

* Percussente, *percutiens*, *verberans*, *pulsans*.

* Percussione, V. percossa.

Percussivo, che ha virtù di percuotere, *percutiens*, *cædens*, *tundens*.

Percussore, *percussor*.

Perdente, *victus*, *devictus*.

* Perdenza, V. perdita.

Pèrdere, restar privo d'una cosa già posseduta, *perdere*, *amittere*, *deperdere*, *rei alicujus jacturam*, o *naufragium facere*, Cic. perder la forza, *vires amittere*: la conoscenza, *mente labi*, Cels. la vista, *deficere visu*, Svet. lo spirito, *mente deficere*, Ovid. il coraggio, *animis cadere*, Liv. *perire ab animo*, *deficere animo*, o *animis*, Cic. *se animo demittere*, Cæs. per perdere la riputazione a qualcheduno, *famam alicujus obruere*, Tac. *obliterare*, o *extinguere*, Cic. bisognerebbe, ch' io avessi perduto il cervello ad abbandonarti, *amens essem*, *profecto insanirem*, *si te desererem*, Cic. perdere il rispetto, che si deve ad una persona, *debitam alicujus reverentiam exuere*, *amittere*, Plin. perder di traccia, vale smarrire la traccia, *aberrare*: far a perder colle tasche rotte, m. b. si dice di chi perde sempre, *nunquam vincere*: perder la scherma, non saper quel, che ei si faccia, *sibi non constare*: perder l'occasione, *occasionem e manibus dimittere*, Cæs. perder gli occhi, vale perder ogni cosa, *omnia amittere*: non ne perder una, vale rassomigliar moltissimo, *omnino referre*: per consumare in vano, gettar via, *frustra terere*, *in vanum consumere*, *perdere*: perder il suo bene per far altrui piacere, *rem bene partam per comitatem perdere*, Plaut. perder il suo patrimonio in piaceri, *rem paternam confringere*, *perdere in deliciis*, Plaut. perder il suo tempo, *tempus perdere*, *amittere*, *terere*, Cic. *diem lacerare*, *conterere*, *corrumpere*, Plaut. perder la sua pena, la sua fatica, *conterere*, *ludere operam*, Ter. *perdere operam*, Hor. *aquam perdere*, Quint. *oleum*, *et operam perdere*, *laterem lavare*, Hor. *in pertusum dolium verba ingerere*, Plaut. per disperdere, mandar in rovina, far capitar male, *perdere aliquem*, *alicui esse exitio*, Cic. *pessumdare aliquem*, Plaut. non cerca, che a perdermi, *totus ta meam perniciem incumbit*, Cic. son perduto, *perii*, *occidi*, *disperii*, *nullus sum*, Ter. Plaut. son perduto per sempre, *perditus sum*, *atque eradicatus*, *perii in perpetuum*, Plaut. perchè vuoi perderti? *cur te is perditum*? Ter. perder di vista, perder d'occhio, vale non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, *oculos effugere*: perdersi, per innamorarsi, V. perdersi l'acconciatura, dicesi, quando vien meno l'occasione di far quello, a che altri si era preparato, *re infecta redit*, Ter. *lupus hiat*, d' Aristofane: perder la messa, vale non sentir la Messa, *sacris non interesse*, *a sacris abesse*: perder l'appetito, *nauseare cibos*, Cic. si perdono per negligenza le rendite di un anno, *dilabuntur negligentia vectigalia*: perder il gusto, *nullo sapore capi*, Cic. perder il gusto de' versi, *non amplius sentire vim carminis*, Phædr. mi ha fatto perder il gusto della Filosofia, *me a studio Philosophiæ amovit*, Cic. la voce si perde ne' Teatri, *in Theatrorum orchestris vox devoratur*, Plin. perder il cuore, sbigottirsi, *consternari*, *animo cadere*: perdersi in alcuna cosa, compiacersene più del dovere, *plus in quo oblectari*.

* Perdezza, distruggimento, *exitium*, *clades*, *pernicies*.

* Perdice, sorta d'uccello, *perdix*: di perdice, *perdicalis*, Apul. perdiciotto *pullus perdicis*.

Perdigione, V. perdizione.

Perdigiorno, scioperato, *otiosus*, *deses*, *iners*, *segnis*, *desidiosus*, *ignavus*.

Perdimento, V. perdizione: per donazione, V.

Pèrdita, il perdere, *amissio*, *damnum*, *jactura*: far perdita, *jacturam facere*, *damnis affici*, Cic. *capere damnum*, *detrimentum*, Cic. si è fatta una gran perdita nella morte di vostro fratello, *magnum damnum factum est in fratre*, Cic. o *fra-*

tris sul morte: dopo la perdita vergognosa di molte piazze, *post turpem oppidorum amissionem*, Cic.

Perditore, che perde, *perditor*.

Perdizione, danno, rovina, *exitium, ruina, pernicies clades*: vogliono essi stessi la loro perdizione, *in perniciem suam faciles esse voluat* Cic. esser cagione della perdizione di qualcuno, *esse alicui exitio*, Cic. per dannazione, V.

† Perdonabile, Salv. Pros. Tosc. add. condonabile, *ignoscibilis*

* Perdonamento,) V. perdo-

Perdonanza,) no: perdonanza, per indulgenze concedute da' Pontefici a chi visita i luoghi pii, *indulgentia* T. Ecc.

Perdonare, dar perdonanza, *alicui culpam condonare, ignoscere, remittere, veniam dare, concedere, tribuere*, o *facere gratiam alicui*, Cic. Plaut. *parcere*: perdonagli per amor mio, *etiam, te exorem illi hanc veniam*. Ter. *parce illi, precor*, Hor. prega Iddio, che ti perdoni questo fallo, *Deum roga, ut facto tuo ignoscat*, Petr., e' perdona alla tua gioventù, *ignoscit adolescentiae tuae*, Plaut. perdonare il passato, *aliquem veniam in praeteritum donare*: per risparmiare, *parcere*: perdonare alla spesa, *impensae parcere*, Liv. *sumptui parcere*: non la perdonarono nè a età, nè a sesso, *non aetate confectis, non mulieribus, non infantibus pepercerunt*, Caes.

Perdonato, *condonatus, remissus*

Perdonatore,) che perdona,

Perdonatrice,) *qui, vel quae ignoscit, veniam dat, parcit*.

Perdonazione,) remission dell'

Perdono,) offese ricevute, *venia, remissio, ignoscentia*: accordar il perdono d'un fallo, *dare veniam culpae, crimen alicui condonare*. ottenere, impetrar il perdono, *impetrare veniam*, Cic. Ter. impetrar il perdono dopo la penitenza, *impetrare ex poenitentia veniam*, Plin. Jun. dimandar perdono, *veniam petere, orare*, Cic. Virg. *rogare veniam*, Ovid. *poscere aliquem veniam*, o *precari veniam*, Virg. perdono, per Chiesa, o altro luogo pio dove sia l'indulgenza, *templum, aedes sacra, sacellum*: vale anche l' indulgenze medesima.

* Perducere, e perdurre, *ducere, adducere, deducere, perducere*.

Perdurabile, V. L. perdurabilissimo, *durabilis, diuturnus, diutinus*.

Perdurabilemente, V. perdurabilmente.

Perdurabilità, perdurabilitade, perdurabilitate, *diuturnitas*: per ostinazione, durezza, *obstinatio, pervicacia, pertinacia, obstinatus animus*.

Perdurabilmente, perpetualmente, *perpetuo, perpetuum, perseveranter, constanter*.

Perdurare, *durare, perdurare, permanere, perseverare*.

Perdurèvole, durabile, *durabilis*.

Perdurre, V. perducere.

Perdutamente, scapestratamente, *perdite, nequiter, scelerate, scelerate, improbe*.

Perduto, perdutissimo, *perditus, amissus, deperditus*: per dannato, *damnatus, supplicio affectus*: perduto delle persone, vale rattratto, *nervis contractus*: perduto della mente, cioè rimaso senza cognizione, *mente lapsus*, Cic. perduto del corpo, rimaso senza forze, *viribus exhaustus*. per innamorato, V.

Peregrinaggio, peregrinare, peregrinazione, peregrino, V. pellegrinaggio, ec.

† Peregrinante, Buon. Fier. che va peregrinando, *peregrinans*

Peregrinatore, che peregrina, *peregrinus, peregre proficiscens*.

Perenne, V. L. perpetuo, *perennis, perpetuus, continuus, continens*.

Perentorio, aggiunto di termine, che si assegna a' litiganti, e vale ultimo, *peremtorius*: talora ha forza di sust. e significa lo stesso termine, *edictum peremptorium*.

Peréto, luogo, dove sien piantati assai peri, *locus pyris consitus*.

Perfettamente, *perfecte, absolute, ad unguem, omnibus numeris*: più perfettamente, *perfectius*, Apul. perfettissimamente, *perfectissime*, Gell. *perficissime*, Plaut.

Perfetto, sust. V. perfezione.

Perfetto, perfettissimo, intero, compiuto, *perfectus, absolutus, integer, omnibus numeris absolutus, omnibus suis partibus, o numeris expletus, cumulate perfectus*: sarebbe un uomo perfettissimo, se non avesse due vizj, *si non haberet duo vitia, esset omnium numerorum*, Petr. perfettissimo oratore, *homo in dicendo perfectus, et perpolitus, omni dicendi facultate perfectus, plenus, e perfectus orator*, Cic. Quint. per condotto a perfezione, *perfectus, effectus, absolutus*.

* Perfetto, V. prefetto

Perfezionamento, V. perfezione.

Perfezionare, dare perfezione, *perficere explere, absolvere*.

† Perfezionativo, Salv. disc. add. che perfeziona, atto a perfezionare, *perficiens, ad perficiendum idoneus*.

Perfezionatore, che perfeziona, *perficiens, perfector*.

† Perfezionato, Voc. Crusc. add. da perfezionare, *perfectus*.

Perfezionatrice, che perfeziona, *perficiens*.

Perfezione, l'esser perfetto, *perfecta, cumulataque virtus, summa virtus, eximia, praeclara dos, virtus*: ognuno tende, aspira alla perfezione, *ad summam virtutem, ad summa, atque in omni genere perfecta omnes pervenire conantur*, Cic. nelle di lui orazioni si trovano tutte le perfezioni d'un oratore, *in ejus orationibus omnes oratoriae virtutes reperiuntur*, Cic. per fine, e compimento, *absolutio, perfectio*: egli è difficile far ogni cosa con perfezione, *in omnibus rebus difficilis est optimi perfectio, atque absolutio*, Cic. opera, che non è nella perfezione, *imperfectum, non absolutum opus*, Cic.

* Perficere, V. L. perfezionare. V.

Perficiente, *perficiens, absolvens*.

Perfiatore, Segn. Crist. compitore, *perfector*.

Perfidamente, *perfide, perfidiose*: più perfidamente, *perfidiosius*, Svet.

* Perfidezza,) disleàltà, *per*

Perfidia,) *fidia, infidelitas, fides violata*: per ostinazione perversa, *pervicacia, pertinacia, obstinatio, animi firmitas*.

Perfidiare, ostinarsi, e non voler cedere alla verità, *obstinato, pervicaci, pertinaci animo esse*: perfidiare nelle sue opinione, *obstinato animo in sententia sua persistere*.

Perfidiosamente, *perfidiose*.

Perfidioso, ostinato, *obstinatus, pervicax, pertinax*.

Pèrfido, malvagio, disleale, *perfidus, perfidiosus, qui fidem violat, et frangit, iniquus, infidelis*: perfidissimo, *perfidiosissimus*, Cic.

* Perfigurare, rappresentare, figurare, V.

Perforamento, il perforare, *terebratio*.

Perforare, forare, *perforare, terebrare, perterebrare, fodere, perfodere, pertundere*.

Perforato, *perforatus*.

Perforazione, *terebratio*.

Per forza, *vi, coacte*.

Pergamena cartapecora, *charta pergamena*: perchè così detta, V. *Pergamena*: pergamena si chiama anche la lanterna della cupola, *lumen*.

Pèrgamo, pulpito, *pulpitum, suggestum, cathedra, exedra*: per tavolato, o palco, V.

Pergiuràbile, che contiene spergiuro, *periurius*.

Pergiurare, V. spergiurare.

Pergiuro, e pergiurio, V. spergiuro.

Pèrgola, ingraticolato di pali, o di stecconi, o d'altro legname a foggia di palco, o di volta, sopra il quale si mandano le viti, *pergula, trichila*: per quella uva, che si dice pergolese, la quale resta in sulla pergola tutto il verno: esser pergola, dicesi di chi si truova a ragionamenti, ch' e' non intenda, o in conversazione, dove tutti sieno impiegati, e a lui tocchi a starsi, il che diciamo ancora essere bue, *nihil intelligere, quid agat, incertum esse*: di pergola, *pergulanus*. Col.

* Pergoleria, pergola. V.

Pergolàto,) quantità di per-

Pergolèto,) gole unite insieme, e anche semplicemente pergola, V. *pergula*: vite a pergolato, *vitis pergulana*, Col.

Pergolèse, spezie d'uva.

* Pèrgolo, palco, o tavolato ne' teatri, *podium, pergula, tabulatum*.

* Peri, coll' e larga, oggi pari, paladini, *heroes*.

Pericardio, pelle, che avvolge il cuore, *pericardium*, V. G.

* Pericarpo, corteccia di cipolla, *pericarpum*, Plin.

Pericliteate, Bocc. Fiam. *periclitans*.

Periclitare, pericolare: *periclitari, periculum subire, in discrimen venire*.

Pericolamento, pericolo, *periculum*: per luogo da pericolare, *praecipitium, locus praeruptus*.

Pericolante, *periclitans, in periculo, in discrimine versans*.

Pericolare, rovinare, *perdere, evertere*: in sign. n. correr pericolo, *periclitari, in periculo esse, o versari, in periculum, o in discrimen venire*: per andare in precipizio, pure n. *perdi, everti, corruere, pessum ire*.

Pericolato, *in discrimen, in periculum adductus, perditus, naufragus*.

* Pericolatore, voce travolta, detta in vece di procuratore, da persone idiote, V. procuratore.

Pericolo, *periculum, discrimen*: correr pericolo, esser in pericolo, V. pericolare: porre in pericolo la sua vita, *vitam adducere in extremum*, Tac. *in discrimen vitae venire*: mettersi a pericolo della vita, *inferre se in periculum capitis, atque vitae, subire vitae periculum, o mortis periculum adire, o subire, in discrimen vitam suam offerre, in vitae periculum venire*: non ha fatto difficoltà alcuna di porre in pericolo per me e la sua vita, ed i suoi beni, *periculum fortunarum, et capitis sui pro mea salute neglexit*, Cic. tirarsi fuori di pericolo, *subtrahere se periculo*, Cels. correr de' gran pericoli in mare, *magnis pelagi periculis defungi*, Virg. essarvi pericolo, che alcuna cosa succeda, vale risicare, esser verisimile, ch' ella segua, *probabile esse verisimile esse, fieri posse*.

Pericolosamente, con pericolo, *periculose, cum periculo*.

Pericoloso, pericolosissimo, pieno di pericoli, *periculosus, praeceps, praeruptus, lubricus*.

Pericranio, T. Anat. membrana, che cuopre le ossa del cranio.

Periferia, V. G. circonferenza, V.

† Perifrasare, Salv. Pros. Tosc. far perifrasi, spiegar con circonlocuzione, *circumloqui, pluribus verbis explicare*.

Perifrasi, V. G. circonlocuzione, *periphrasis*, V. G. *circumlocutio*.

Periglio, V. pericolo.

Perigliosamente, pericolosamente, V.

Periglioso, V. pericoloso.

illeuco, sorta di gemme bian
, perileucus, Plin.
metro, misura, e quantità
tutto il dintorno di qualsi
iglia corpo, perimetros, Vitr.
riodare, Salv Pros. Tosc far
riodi usar periodi nello scri
ere, o nel parlare, periodis uti.
odicamente, con p riodo,
rborum ambitu, rotutim,
pul.
odico, che ha periodo, di
eriudo, periodicus
iodo, giro di parole. preio
s. per ordine, progresso, V
ostio, e peristeo, membrana
ttilissime, che v ste l'osso,
rostium, T. Med.
ipatètico. peripateticus.
re, morire, mancare. perire
sperire, interire, mori: pe
r di fame. fame perire, Plaut
me interire. Cic. di malattia,
o bo perire, Cæs. di naufre
o, naufragio perire, Cic.
erire cogli altri, communi in-
endio deflagra e, commune
um ultis periculum subire,
c. io sign att. vale far pe
ire, perdere.
istàltico, aggionto di moto
egl' intestini, peristalticus,
. M.
eritanze, verecondie, vere-
nda, pudor.
itarsi, esser timido, vergo-
narsi, timere, pavere, vereri,
udere.
eritato, esaminato peritamen-
, perite examinatus.
ito, peritissimo, esperto dot-
o, peritus, expertus, doctus,
ntelligens, sapiens, sciens,
ruditus.
ito, add. de perire, mortuus,
verditus.
itonèo, membrana, che com-
rende, come in un sacco,
uasi tutte le viscere dell' infi
mo ventre, peritoneum, V. G.
eritoso, che si perita, vere-
cundus, timidus, pavidus, me-
ticulosus: al poreo peritoso
oo cade in bocca pera mez
, prov. e vale, che i timidi,
che non si arrischiano di far
incontro alla sorte, rare vol-
e essa si offerisce di per se,
audaces fortuna juvat, timi-
dosque repellit.
Perituro, Cavalc. Frutt. ling.
add. transitorio, che oon du-
, caducus.
jaro, V. L. mancator di fede,
erjurus.
isia, peritia, scientia, doctri
a, experientia, usus.
izòma, V. G. vestimento, che
cuopre le parti vergognose, sub
igar, subligamentum.
la, unia, bacca, margarita.
Perlàto, Vit. SS. Padr. 2. 210.
Prelato, V.
rlato, del color della perla,
albidus: per imbevuto dello
qualità, o sostanze della perla,
margaritis conditus, medi-
catus.
rletta, } dim. di perla,
rlino, } parva, exigua
margarita.
rlòne, scioperato, otiosus,

dries, desidiosus.
Permalòso, che ha per male ogni
cosa, morosus, difficilis.
* Permagnente, } durabi-
Permanente, stabile, } lis, con-
durabile, } stans,
fixus, stabilis, firmus, ebma
neas: noi non abbiamo qui
Città permanente, fixam sedem
hic non habemus.
Permanentemente, Segn. Crist
assiduamente, semper, assidue,
perseveranter.
Permanenza, perseveranza, sta
bilità, perseverantia, perman-
sio, constantia, firmitas,
stabilitas.
Permanère, rimanere, restare,
permanere, perstare, rema-
nere, manere, consistere, esse.
Permanèvole, } durabile, sta-
* Permansivo, } bile, stabi-
lis, durabilis, constans, fir-
mus, fixus.
Permesare, e deriv. V passeggiare.
Permessivo, e permissivo, che
permette, permittens.
Permesso, permissus.
Permettente, permittens, sinens,
dans, concedens.
Permettere, permittere, sinere,
dare, concedere: gli ho permes-
so di divertirsi, sino a tantoc-
chè era tempo, dum tempus ad
eam rem talit, sivi, ut animum
expleret suum: permettimi, ch' io
mi giustifichi, sine, me expur-
gem, Ter. egli è permesso, li-
cet, fas est, lic tum est: se non
è permesso di dire ciocchè si
pensa, il sarà almeno di tace-
re dicere fortasse, quæ sen-
tius, non licet, tacere plane
licet. Quiot. tu mi permetterai
ben di dirlo, bona hæc tua ve-
nia d xerim, Cic. s'egli è per-
messo di dire, si hoc fas est
dictu, Cic.
Permischiamento, mescolanza,
mixtio, permixtio, commixtio:
per rivoluzione, mischie, V.
Permischiare, mescolare, misce-
re, permiscere, commiscere.
† Permischiato, Pros. Fior. add.
da permischiare, immixtus.
Permissione, permisso, conces
sio, concessus, permissus, li-
centia, facultas, copia: con
tua permissione, cum bona tua
venia, o concessu, permissu
tuo, l'ic. dar permissione di
fare una cosa, dare, facere li
centiam, facultatem aliquid
faciendi
Permissivamente, con permissio
ne, bonu cum venia.
Permessivo, che permette, per-
mittens.
Permistione, mixtio, permixtio,
commixtio.
* Permovimento, movimento,
permotio, commotio, motus.
Pèrmuta, } mutatio,
Permutamento, } permuta
Permutanza, } tio.
Permutàbile, mutabile, mutabi-
lis, commutabilis.
Permutare, mutare, commutare,
permutare.
Permutativo, che permuta, per-
mutans, commutans.
Permutato, permutatus, muta

tus, commutatus.
Permutatore, permutans, com
mutans.
Permutatrice, quæ mutat, per-
mutat.
Permutazione, V. permuta.
Pernice sorta d' uccello, perdix.
Perniciosa, perniciosissimo, V
pernizioso.
Perniciotto, figliuolo della per
nice, pullus perd cis.
Pernicone, sorte di uccello.
Per niente, iovano, frustra, in
cassum.
* Pernizie, V. L. danno, per-
nicies.
Pernizioso, perniciosissimo, dan-
noso, periculosus, damnosus,
noxius, infestus.
Perno, legno, o ferro ritondo, e
luogo, sopra il quale si reggo
no le cose, che si volgono in
giro, axis, axeculus, onodax,
Vitr. per met. sostegno, fonda
damento, V. è anche decoro,
ornamento, V.
Pernottare, albergar di notte,
pernoctare.
Peruzzo, dim. di perna, ed è
propriamente quello, attorno
al quale si aggira la girelle del
le taglie, axiculus.
Pero, pyrus: pero salvatico,
pyraster.
Però, per questa cagione, ideo,
idcirco, propterea: in vece di
perocchè, quia, quoniam, e-
nim, nam: però però, vale po'
poi, demum, denique.
Perocchè, imperocchè, quia,
nam, enim, etenim: per acciocchè,
ut: per quantunque,
quamvis.
Per ora, nunc, modo.
Perorare, finir l'orazione, pero-
rare.
Perpendicolare, che pende a
piombo, ad perpendiculum, e-
xactus, factus, perpendicula-
ris, T Mat linea perpendicola
re dicono i Matematici a quel-
la, che cadendo sopra un'altra
linea retta fa gli angoli eguali,
perpendicularis, T. Mat.
Perpendicolarmente, a perpendi
colo, ad perpendiculum, ad li-
neam, ad pares angulos.
Perpendicolo, piombino, o pie-
truzza legata all' archipenzolo
con un filo, con cui i muratori
ri aggiustano il piano de' loro
lavori, perpendiculum.
Pèrpero, sorta di moneta degl'
Imperadori Greci.
* Perpetrare, V. L. mandare ad
effetto, patrare, perpetrare,
efficere, committere.
* Perpetrato, fatto, perpetratus.
Perpetuagione perpetuitas, pe
rennitas, continuatio.
Perpetuale. perpetuo, perpetuus,
perennis, continuus continens.
Perpetualmente, perpetualmen
te, V.
Perpetualità, perpetualitade, per
petualitate, perpetuitas, pe-
rennitas, æternitas.
Perpetualmente, } perpetuo,
Perpetuamente, } perpetu-
um, semper, perenniter, assi-
due, æternum, perenne.
* Perpetuanza, V. perpetuagione

Perpetuare, io sigo. n. Pass. di-
venir perpetuo, æternare, per-
petuum durare, perpetuari pe-
rennem esse, et perpetuum, d.u-
t us, et in multos annos per-
durare: io sig. att. far perpe-
tuo, perpetuare, perennitati,
æternitati, immortalitati ma-
dare.
Perpetuato, add. da perpetuare.
Perpetuazione perpetuità, } V.
Perpetuitade, perpetuitate, } per-
petualità.
Perpetuo, perpetuissimo, pro-
priamente, che ha principio,
e non ha fine, perpetuus, pe-
rennis, æternus, perpetualis.
Perpignano, sorta di panno di
lana, ma sottile, detto così dal
luogo, onde n'è venuta l'usanza.
Perplessità, perplessitade, per-
plessitate, ambiguitas, dubium,
dubitatio, hæsitatio, animi
fluctuatio.
Perplesso, ambiguo, ambiguus,
dubius, incertus, fluctuans:
esser perplesso, in ambiguo,
aut in dubio esse, fluctuare,
hærere, ambigere: per avvolto
insieme, avviticchiato, intri-
catus, implicatus, involutus.
* Perpressa, sorta d' erba buona
pel mal de' calcoli, perpres-
sa, Plin.
Per riguardo, } per cagione,
Per rispetto, } ob, propter.
Perrucca, parrucca, V.
Persa, sorta d erba, amaracus.
* Persea, pianta d' Egitto, per-
sea, Plin.
Persecutore, che perseguita, in-
sectator, vexator, exagitator.
Persecutrice, Crusc. V. perse-
guitatrice.
Persecuzioncella, dim. di perse-
cuzione, levis persecutio.
Persecuzione, vexatio, insectatio.
Perseguire, perseguitare, perse-
qui, insectari, insequi, vexa-
re, exagitare: per continuare,
seguitare, pergere, insistere,
urgere, prosequi.
Perseguitamento, V. persecuzione.
Perseguitante, persequens.
Perseguitare, perseguire, V.
Perseguitato, vexatus, exagitatur.
Perseguitatore, V. persecutore:
per osservatore, V. perseguita-
tore, seguace, sectator.
Perseguitatrice, persequens.
Perseguitazione, } V. perse-
Perseguito, } cuzione:
per proseguimento, V.
Perseguito, add. da perseguire,
vexatus, exagitatus.
* Perseguitore, V. persecutore.
* Perseguizione, V. persecuzio-
ne: per proseguimento, conti-
nuazione, V.
Per sembiante, V. apparente-
mente.
* Persesco, di Persia, persicus.
Perseverante, perseverans, persi-
stens, constans: perseverante
nel suo proposito, tenax pro-
positi, Hor. virtù perseverante,
constans, perpetuaque vir-
tus, Cic.
Perseverantemente, perseveran-
tissimamente, perseveranter,
constanter.
Perseveranza, e perseveranzia,

virtù, che fa l'uomo permanente in ben operare, *perseverantia*, *constantia*, *animi firmitas*.

Perseverare, continuare, *perseverare*, *persistere*, *perstare*, *permanere*, *firmo*, *et consinnti animo esse*: perseverare nel suo sentimento, *constare in sententia*, *retinere perseverantiam suæ sententiæ*, Cic. perseverare nell' intraprese maniera di vivere, *in vitæ perpetuitate sibi constare*, Cic. perseverare nelle sue iniquità, *hærere iniquitatibus*, Cic. in sign. att. V. continuare.

Perseveratamente, V. perseverantemente.

Perseverazione, *perseverantia*, *constantia*.

Pèrsica, frutto del persico, *persicum*, *malum persicum*.

Persicària, sorta d'erba, *persicaria*, T. B.

Pèrsico, albero noto, *persicus*, *persica malus*.

•Persidi, sorte di pesci, *persides*, Plin.

Per simiglianza,) V. simil-
Per simile,) mente.

Persistere, *persistere*, *perseverare*, *permanere*.

Perso, sorta di colore misto di purpureo, e di nero, ma vince il nero, *phæniceus*.

Perso, perduto, *amissus*.

•Persoluta, erba d'Egitto *persoluta*, Plin.

Persona, uomo, e donna, *homo*, *vir*, *mulier*: tutta sorta di persone, *omne hominum genus*, Cic. per alcuno, *aliquis*, *quisquam*: non ho veduto persona, *neminem vidi*: non v'è persona al mondo così barbara, la quale non sia imbevuta di questa opinione, *nemo omnium tam est immanis*, *cujus mentem non imbuerit hæc opinio*, Cic. evvi persona? *est ne quisquam*? Cic. per corpo tanto o mano, quanto d'altri animali, *persona*, *corpus*: l'ha trattato malamente nella persona, *in ejus personam multa fecit asperius*: metter la persona in una compagnia di traffico, vale mettervi la fatica, e l'industria sola, *operam suam duntaxat collocare*, *impendere*, *navare*: per vita, *vita*: perder la persone, *vitam amittere*: andar a rischio della persona, *vita periclitari*: stare in petto, e in persone, vale star ritto, e fermo in un luogo senza muoversi, *stare*, *fixum*, *immotumque in aliquo loco hærere*: andar in persona, e simili, vale andar personalmente: venne in persona, *ipsemet venit*: andai in persona, *ipsemet ego ivi*: in persona d'alcuno, vale in luogo suo, da parte sua, *vice alicujus*, *verbis alicujus*, per T. Filos. Teol. e Gram. *persona*: andar in sulla persona, vale andar colla testa alta, *erecto*, *elevato capite incedere*.

Personàccia, persona grande, disadatta, e svenevole, *longurio*.

Personaggio, uomo di grande affare, *vir*: un gran personaggio, *magnus*, *et illustris vir*, *homo clarus*, *et illustris*, Cic. per figura d'uomo: vi farò conoscere il personaggio, *exponam vobis*, *quid hominis sit*, Cic. Cesare riconobbe il personaggio, *agnovit hominem Cæsar*, Phædr. far il personaggio d'un calunniatore, *calumniæ personam gerere*, *sustinere partes*, *agere*: prender il personaggio d'uno, *personam suscipere*, *induere alicujus*, Cic. Quint. piacesse a Dio ch'io potessi fare un miglior personaggio, *utinam sufficeret largior scena*, Petr. per mascherata, *persona*: per persona semplicemente, V. persona: per comici, interlocutori, *actores*, *personæ*: è la il primo personaggio, *est persona primarum partium*, Cic. *primas partes agit*, Ter. non fo il personaggio d'alcun altro, fo il mio, *non actor sum alienæ personæ*, *sed actor meæ*, Cic.

Personale, della persona, *personale*, Ulp. *cujusque proprius*.

Personalità, personalitade, personalitate, astratto di persona, *personalitas*.

Personalmente, in persona, *per se*, *non per alium*.

Personcina, picciol corpo, *corpusculum*.

Per sorte, V. a caso.

• Perspettive, V. prospettive.

Perspicace, perspicacissimo, d'acuta vista, *perspicax*, *acerrimi visus*, *acerrimis oculis*, Plin. *linceis oculis*, Hor.

Perspicacemente, *perspicue*, *cernere*, *acute*.

Perspicacità, perspicacitade,) *per-*
Perspicacia, perspicacitate,) *spicacia*, *perspicientia*, *acumen*.

† Perspirazione, Salv. disc. traspirazione, *perspiratio*.

Persuadare, dare ad intendere, *suadere*, *persuadere*: tutto il mondo è persuaso, che ec. *persuasum est omnibus*, *omnes persuasum habent*, Cic. i malvagi si persuadono, *hoc in animum inducunt suum pessimi homines*: persuadersi una qualche cosa, *inducere animum ad aliquid*, o al *quid in animum inducere sibi alicujus rei persuasionem*, Cic. Ter. Quint.

Persuadevole,) atto a persua-
Persuasibile,) dere, *persuasibilis*, Svet. *persuasorius*, Quint. *ad persuasionem*, *ad persuadendum appositus*, *accommodatus*, Cic.

Persuasione, *persuasio*, *persuasus*: l'ho fatto a tua persuasione, *id feci persuasu*, *o inductu tuo*, *o te suadente*, Cic. sono fermo in questa persuasione, *id mihi persuasissimum est*, Brut. ad Cic.

Persuasiva, Menz. 3. 51. *persuadendi vis*.

Persuasivo, atto a persuadere, *persuasibilis*, *persuasorius*, *suasorius*, *ad persuasionem*, o *ad persuadendum accommodatus*.

Persuaso, *persuasus*: persuasissimo, superl. di persuaso.

Persuasore, *hortator*, *auctor*, *suasor*.

Per tanto, V. per ciò.

Per tanto che, V. perciocchè.

Per tempo, per tempissimo, *summo tempore*, *summo mane*.

Pertenente, pertinente, V.

Pertenère, appartenere, neut. e neut. pass. *pertinere*, *attinere*.

Pertica, bastone lungo, *pertica*: per sorta di misura per lo più di terreno, *pertica*, Prop.

Perticare, percuotere con pertica, *pertica percutere*.

Perticata, colpo dato con pertica, *ictus pertica inflictus*.

Pertichetta, dim. di pertica, *parva*, *exigua pertica*.

Perticone, accr. di pertica, *pertica longior*, *longurius*.

Pertinace, pertinacissimo, ostinato, *pertinax*, *pervicax*, *obstinatus*, *obfirmatus*: per costante semplicemente, *constans*, *firmus*.

Pertinacemente, pertinacissimamente, *pertinaciter*, *obstinate*, *obstinato animo*, *pervicaciter*, *perfracte*.

Pertinàcia,) *pertinacia*, *per-*
Pertinacità,) *vicacia*, *obstinatio*, *obstinatus animus*.

Pertinente, e pertenente, appartenente, *pertinens*, *spectans*, *attinens*.

Pertinenza, e pertinenzia, quello, che di necessità si richiede a checchessia, *quod necessario requiritur*: per semplicemente cosa, che appartiene, *adjunctum*, *accessio*.

Per tratta, Crusc. V. per sorte.

• Pertrattare, V. L. trattare, *tractare*, *pertractare*.

• Pertrattato, *tractatus*, *pertractatus*.

• Pertugetto, dim. di pertugio, *rimula*, *parvum foramen*.

Pertugiare, bucare, *perforare*, *terebrare*, *perterebrare*, *perfodere*.

Pertugiato, *perforatus*, *terebratus*, *perterebratus*.

Pertugio, buco, foro, *foramen*, *rima*.

Perturbamento, *perturbatio*, *commotio*, *motus animi*.

Perturbare, *turbare*, *perturbare*, *commovere*, *confundere*: in sign. neutr. pass. *perturbari*, *commoveri*.

Perturbato, *turbatus*, *perturbatus*, *commotus*, *permotus*.

Perturbatore, *turbator*, Liv.

Perturbazione, *perturbatio*, *commotio*, *motus*.

* Pertusare, V. pertugiare.

* Pertuso, V. pertugio.

Per tutti i versi, *undequaque*.

Per tutto, V. da pertutto.

Per udito, per fama, per aver udito, *ut fama est*, *ut hominum fama est*, *ex hominum sermonibus*.

Pervegnente,) che arriva, per-
Pervenente,) viene, *perveniens*, *pertingens*, *adveniens*, *oriens*, *proficiscens*.

Pervenimento, il pervenire, *adventus*, *accessio*, *consecutio*, *adeptio*.

Pervenire, arrivare, giugnere, *pervenire*, *advenire*, *attingere*, *pertingere*: noi perveniamo senza fatica alla cognizione d'un'infinità di cose, che l'uomo col lume del suo ingegno ha tratto dalle tenebre, *ad res pulcherrimas ex tenebris ad lucem erutas*, *alieno labore deducimur*, Cic. pervenire ad esser Senatore, *adipisci ordinem Senatorium*, Cic. pervenire a' suoi fini, *finem sibi propositum assequi*, Cic. era la cosa pervenuta a tanto, *res eo deducta erat*: semplicemente venire, *venire*, *advenire*.

Per ventura, V. a caso.

Pervenuto, add. da pervenire.

Per verità, V. veramente.

Perversamente, perversissimamente, malvagiamente, *perverse*, *præpostere*, *nequiter*, *prave*, *scelleste*.

Perversare, imperversare, V. in att. signif. vale rampognare, *objurgare*, *increpare*, *redarguere*.

Perversato, imperversato, perverso, V.

Perversione, perversità,) mal-
Perversitade, perversitate,) vagità, *improbitas*, *pravitas*, *perversitas*, *nequitia*, *malitia*: perversione è anche una figura rettorica.

Perverso, perversissimo, Seg. Pen. Istr. malvagio, pessimo, *perversus*, *iniquus*, *pravus*, *malus*, *improbus*, *scelestus*, *flagitiosus*.

Perversore, Menz. 3. 87. corruttore, guastatore, *corruptor*.

Pervertere, e pervertire, invertere l'ordine, *invertere*, *pervertere*, *corrumpere*, *depravare*.

Pervertito, guasto, *corruptus*.

Perùggine, pero salvatico, *pyraster*.

† Pervicace, Segner. Crist. istr. ostinato, caparbio, testereccio, *obfirmatus*, *pervicax*.

Pervicàcia, Segn. Crist. ostinazione, *pervicacia*, *pertinacia*, *obstinatio*, *animi firmitas*.

Pervinca, vitalba, erba, *vinca*, *pervinca*.

Pervio, Segn. Crist. che si può passare, *pervius*.

Per vita vostra, modo pregativo, che equivale a di grazia, V.

Per un pezzo di pane, a vilissimo prezzo, *minimo pretio*.

Peruzza, piccola pera, *parvum pirum*.

• Pesa, peso, V.

Pesamento, Crusc. V. bilancia, il pesare, *ponderatio*, *examen*.

Pesamondi, Segn. Crist. saccentone, *ardelio*.

Pesante, pesantissimo, *gravis*, *ponderosus*: per met. vale importante, di considerazione, *magni momenti*.

Pesantemente, con gravezza, *graviter*: per met. vale considératamente, V.

Pesantezza,) gravezza, *gravitas*,
• Pesanza,) *pondus*, *onus*: pesanza, met. per affanno, travaglio d'animo, *anxietas*, *angor*, *cura*.

are, esser d'un certo peso, *gravem esse, et ponderosum*: tedo pesa cento libbre, *nudus centum pondo est*, Plaut. non pesano più di due libbre, *binas libras ponderis non superant*, Plin. che pesa una libbra, *libralis*: un'uncia, *uncialis*: fig. *alicujus esse momenti, ponderis, magni fieri, æstimari*: tu sapessi quanto quell'arte pesa, *scies, quanti ponderis sit, momentique hæc ars, quanti hæc ars habeatur*: per increscere, dispiacere, *displicere, molestum, gravem esse, a.quo animo, ægre ferre*: questo mi pesa, *id mihi ægre est, hoc mihi est dividue*, Plaut. *hoc molestum fero, molestum est*, Ter. in sign. att. *pendere, expendere, appendere, ponderare*: fig. per considerare, *pendere, perpendere, ponderare, examinare, trutinare, pensitare*: per contrappesare, *librare, æquare* † pesare alle stadera dal mugnajo, e non alle bilancia dell'orefo, vale esaminarla alla grossa, e non per la minuta, Cas. lett. 59.

Pesatamente, con giudizio, accortamente, *caute, prudenter, pensiculate*.

Pesato, add. da pesare, *ponderatus, gravis*: fig vale considerato, circospetto, V.

Pesatore, che pesa, *pensitator*.

Pesca, coll'e larga, frutto, *persicum*: voler la pesca monda cioè l'utile senza fatica, o pericolo, *victoria sine pulvere*: manco mal. ch'elle non furon pesche, cioè e'non poteva incorrer peggio, *pejora contingere poterant*: pesca si dice a quel livido, che resta sul volto per percossa, *livor*.

Pesca, coll'e stretto,) il pescare, *piscatio, piscatus*.
Pescagione,)

Pescàje, riparo per ritenere il corso della acqua ne'fiumi, *cataracta*: assodare, o seccare una pescaja, dicesi del non rifinir mai di cicalare, *ad ravim usque garrire*.

Pescare, cercar di pigliare i pesci, *piscari, pisces captare*: per cercare semplicemente, *quærere, inquirere perlustrare*: pescar per se, far la cosa a suo uopo, *omnia ad suam utilitatem referre, commodis suis inservire*: pescar pel proconsolo, affaticarsi indarno, e per altri, *incassum, frustra laborare, operam, et retia perdere*, Plaut. *opera abuti*, Ter. pescar più, o meno, pescar più al fondo, dicesi del sommergersi le cose più, o meno ne'liquidi, *mergi, immergi*: pescar a fondo, pescar a dentro, diciamo saper con fondamento, *probe, et scite callere aliquid*: pescar poco a fondo, sapere superficialmente, *obiter, et superficie tenus scire*: non saper quel ch'uom si peschi, cioè non saper quel, ch'e' si faccia, *quid agendum sit, nescire* Cic. *parum prospicere*. non saper in quante acqua e' si peschi, cioè in che termine e' si ritrovi, *quo res deducta sit, nescire*.

Pescatello, pescetto, V.

Pescatore, *piscator*.

Pescatorello, dim di pescatore, *vilis piscator*.

Pescatrice, *piscatrix*.

Pesce, *piscis, aquatile animal*, Col *squamosum*, o *squamigerum pecus*, Plaut. pesce di mare, *piscis marinus*, o *pelagicus*, o *pelagius*, Col. pesce d'acqua dolce, *piscis fluvialis* Col. o *fluviatilis*, Plin. pesce armato, *concha, conchylia, orum*, Col. *ostrea, a, æ*, o *ostreum*, Cic per uno de'segni celesti, *pisces*: il pesce grosso inghiottisce il più minuto, e vale il più potente opprime il meno potente, *magnus piscis minutos comest*, Var. apud Non. nuovo pesce, si dice d'uomo sorо, e semplice, *inexpertus, imperitus, rerum ignarus*: vale anche uomo stravagante, *morosus*: e uomo di piacevoli costumi, *mitis, comis, humanus*: e' non si può pigliar pesci senza immollarsi cioè chi vuol acquistare, bisogna, che s'affatichi, *ubi uber, ibi tuber*, Apol. *nil sine labore paratur*: non saper, s'è carne, o pesce, cioè non saper quel ch'e' si sia, *prorsus ignorare, plane non cognoscere*: che pesce piglie egli? si dice d'uno, che e'esercita in qualche mestiero, o altro esercizio da sperarne poco profitto, *operam, et retia perdit*, Plaut bastonare i pesci, (modo basso) vale remare, *remigare*: andar a bastonare i pesci, vale andar in galere, *ad remiges, o remigio damnari*: esser sano, come un pesce, vale esser sanissimo, *athletice valere*, Plaut insegnar notare e' pesci, istruire alcuno di cosa, di cui sia già perito, *sus minervam*: pesce chiamano i medici uno de'muscoli del braccio, *piscis*, T An

Pesce argentino, sirena, *sadis*

Pesceduòvo, o pesceduova, frittata, *placenta ovis confecta*

* Pescepèrsico, *perca*, Plin.

Pescetto *pisciculus*, Cic. *parvus pisciculus*, Ter.

Pescherìa, pescagione, *piscatus piscatio*: oggi è luogo, dove si vende il pesce, *piscaria*, Var. *forum piscarium*: per arte di pescare, *ars piscatoria*.

Peschetta, picciola pesca, frutto, *parvum persicum*.

Peschièra, ricetto d'acqua per tenervi dentro de' pesci *piscina*: di peschiera, *piscinalis*: picciola peschiera, *piscinella, piscinula*.

Pesciàccio, pegg. di pesce, *vilis piscis*.

Pesciajuòlo, pescivendolo, *cetarius*.

Pesciorello,) dim. di pesce, *pisciculus*.
Pesciatello,)

Pescina, peschiera, *piscina*.

* Pescio, Lunard. del Guel. pag. Red pesce, V

Pesciolino, dim di pesce, *pisciculus*: dell'esser notissima una cosa, si dice saperlo insino i pesciolini, *notum lippis, atque tonsoribus*, Hor.

Pescione, accr. di pesce, *magnus, immanis piscis*

Pescivèndolo, che vende il pesce, *cetarius*.

Pesciuòlo, dim. di pesce, *pisciculus*.

Pesco, persico, albero, *persica malus, persicus*, Pal. scuotere il pesco, fig. usar l'atto venereo, *coire, rem habere*.

Pescoso, Segn Crist. abbondante di pesci, *piscosus*.

Peso, il pesare, gravezza, *pondus, onus*: per carico, soma, *sarcina, onus*: per peso da pesare, *pondus, æquipondium* Vitr. per grado condizione, V. met. per gravezza di cose, di pensiero, di noja, *molestia, fastidium, anxietas, angor, gravitas*: per momento, importanza, *pondus, momentum*: i nostri sentimenti sono d'un gran peso in Senato, *sententiæ nostræ magnum in Senatu pondus habent, maximi sunt ponderis apud Senatum*, Cic. dar del peso e delle bagattelle, *pondus nugis addere*, Hor. ha tutto il peso dello Stato sopra le spalle, *hic totum imperii pondus solus sustinet*, Hor far d'ogni lana un peso, cioè far ogni ribalderia senza distinzione, *miscere sacra profanis*, Hor. *mare cœlo miscere*, Liv. picciol peso, *pondusculum*.

* Peso, pisello V.

Pèsolo,) pendolone, *pendens, pendulus*.
Pesolone,)

Pessàrio, sorta di medicamento, *pessum*.

Pessarizzare, introdurre il pessario, *pessum immittere, injicere*, Apul.

Pessarizzato, *in pessum redactus*.

Pessimamente, *pessime*.

Pessimità, pessimitade, pessimitate, *improbitas, nequitia, malitia*.

Pessimo, pessimissimo, Red. t. 2 *pessimus, nequissimus, scelestissimus*.

Pesta, coll'e stretta, strada battuta, *via trita, iter tritum*: per vestigio, orma, *vestigium*: lasciar uno nelle peste, vale lasciarlo nel pericol, *deserere aliquem in discrimine*: andar per la peste, seguitar le comune, *tritissimam calcare viam, tritissimum calcare iter*: per pestamento, strage, *strages, clades*: per calca pressa, V

Pestamento, il pestare, *pinsatio, contusio*.

Pestare, ammaccare una cosa per cotendole per ridurla in polvere, o raffinarla, *tundere, contundere, pinsere*: fig. vale ammaccar con percosse, *contundere*: per calcar co piedi, *calcare, premere, conculcare*: dentro è chi la pesta si dice quando l'interno in chi mostra sanità e letizia non corrisponde, *intus latet morbus*: pestar l'acqua nel mortajo, perder il tempo, e la fatica, *oleum, et operam perdere*.

Pestata, pestamento, V.

Pestato, e pesto, *pinsus, pinsitus, contusus, depsititius*, Cat.

Pestatòjo, pestello, *pistillum*.

Peste colla prima e larga, pestilenza, *pestis, pestilentia pestilitas*, Lucr. *morbus pestilens*: aver la peste, esser attaccato dalla peste, *pestilentia laborare*. non è stato attaccato dalla peste, *non illum attigit pestilentia*, Cic. e' è caccinta la peste nella Città, *incidit pestis in urbem, incidit pestilentia*, Liv. *incessit pestis*, Col. apportar la peste, *afferre pestilentiam* Plin. *importare pestem*, Cic. *pestilentiam facere*, Col. cacciar la peste, *avertere, depellere pestem*, Cic. Virg. morto di peste, *consumptus a peste*, Phо. per fatore, *fœtor*: per qualunque male, *pestis*.

Pestellino) strumento, col quale si pesta *pistillum*,
Pestello,)

Pestifero,) che apporta peste, *pestifer*, o *pestiferus, pestilens, pestem afferens*:
Pestilante,)

per met malvagio, dannoso, *nequam, improbus, perniciosus, nocivus, damnosus*.

Pestilenza, e pestilenzie, male contagioso, *pestis, pestilentia*: per met danno, rovina, *pestis, pernicies, damnum, ruina, clades*: costui è la pestilenza della Repubblica, *pestis est, et pernicies Reipublicæ*, Cic. per puzzo, fetore, V pestilenzie, disse Dante, per animali pestiferi, e velenosi.

Pestilenziale,) V. pestifero.
Pestilenzioso, pestilenziosissimo,)

Pestio, pestamento, V.

Pesto, V. pestato

Pestòne, pestello grande, *ingens pistillum*.

† Petacchine, Car. lett. sorte di pantofole, *crepida*.

Petacciuòle, erba medicinale, *plantago*.

Petardo, che tira peta, *pedens, crepitum ventris emittens*: per istrumento militare da fuoco per romper le porte, e simili, *tormentum bellicum ad infringendos muros, portas, etc.* Famiano Strada con voce Greca composta ha detto, *pylocrastum*. quasi *spezzaporta*.

Petasetto, Caro, sorte di cappello, *petasunculus*.

* Petauro, certa macchina, di cui servivansi i giuocolari per far i loro giuochi, *petaurum*. Juv.

Petècchie, certe macchiette rosse, che vengono nelle febbri maligne, *pustulæ*: petecchia si dice in m. b. d'uomo avaro, *tenax, sordidus, avarus*.

Petrereccio, Malm patereccio, V.

Petitore, V. L. che domanda, *flagitator, petitor*.

Petitorio, termine legale, *petitorius*, Caj. JCtus.

Petizione, domanda, *petitio, po-*

stulotio, postulatum, petitum, efflogitotio: petisione di principio, termine loico, argomento lallece, che prova uoa cose per meazo della medrsime, *petitio principil*.

Petn, quel romore, che fa il vento, ch' esce per le perti de basso, *crepitus ventris, crepitus*, Cic. Plaut *strepitus obscœnus*: trarre un petn, *crepitum reddere*. Plio *crepitore*, Juv. *emittere, dare crepitum*: ha tirato un peto, *venter injuriam ecit*, Petr. nel commioar la vando la gemba tirava peti, *tollebat altius pedem, et strepitu obscœno simul atque odore eiam implebat*, Petr. rievrie il peto, m. b. vale ripigliar forze, *convalescere, vires sumere*.

Petonciàno, petrooeiono, V.

Petràja, messa di pietre, *lapidum congeries*.

Petrelle, pireola pietre, *lapillus*: petrelle si dice e certe forme di pietra, dove si gettooo i piattelli di stagno, e le chiose, *formo*. questa cose noo si può gettare in petrelle, prov. cioè noo si può spedire seoza diffi coltà, e tempo, *multum operæ, ac temporis od id perficiendum opus est*.

* Petriràto, duro a guisa di pietre, *petricosus, lapidosus*.

Petricciuòle, piccole pietre, *lapillus*.

Petrigoo, V. petrino.

Petrioe, petriecioole, *lapillus*.

Petrino, di qoelità di pietra, *lapideus, saxeus*: per met. duro, ostinato, *obfirmatus*.

Petròlio, sorte di bitume liquido, e che facilmente si accende, *petroleum* T M. sue etimol. e nature, V. *Petroleum*.

Petronciaoe, petroucieno, piente, che produce un frutto grosso, come una gran pera, il quele si mangia cotto, ed avvrov del bieneo, del giallo, e del pooazo *cucumis, solonum pomiferum, melo insano*.

Petrona, pietra graude, *ingens lapis*, o *saxum*.

Petrosellino,) sorta d'erba, *petroselinum*.
Petroselio,)
Petrosemolo,)
Petròsillo,)

Petroso, pien di pietre, *lapidosus, petrosus, petricosus, saxosus*: luogo petroso, *locus lapidibus confragosus, saxetum*, Cic. per sim. duro come pietra, *petricosus, lapidosus*.

Petrucciola,) dim. di pietra, *lapillus*.
Petruzza,)

Pettabotte armadure di ferro per difese del petto, *thorax*.

Pettàta, percootimento di petto, o col petto, *pectoris ictus*: si dice io modo basso anche d'uno graode, e aspra salita, *ascensus præceps, et præruptus*.

Pettegola, donna di bassissime condizione, *vilis femella*.

Pettegoireggiare, seguiter le pettegole, *viles femel as insectari*.

Pettièra, pettorale, V.

Pettignone, quelle parte del corpo, ch' è tra la pancia, e le parti vergognose, *pubes, pecten*.

Pettimio, sorta d'erbe.

Pettinagnòlo, chi fabbrica pettini, *pectinum artifex*.

Pettinare, propriemente variare i capelli, e ripulire il capo col pettine, *pectere, depectere*: pettinar la lane, *lanam pectere, carminare*: pettinarsi, *crines deducere pectine*, Ovid farsi pettinare, *capillos pectendos prubere*, Ovid per graffiare, conciar male, *pugnis pectere aliquem* Plaut. *depexum dare aliquem*, Ter per mangiar presto, e divorar assai, *vorare, devorare*: pettinar col pettine, e col cardo, si dice del mangiar e bere assai (modo basso) *edacem esse, et bibonem*: aver da pettinare, o aver da pettinare lana sardesca, è lo stesso che grattare, e vale esser sempre io fastidj, e travagli, *curis opprimi, circumdari*: pettinare all'insù, vale consumare le sostanze di chicchessia, *prodigere, obligurire bona alicujus*: pettinar tigna, vale far servigio e iograti, *ingratis bene facere*. † Pettinare, torre a pettinare uo riccio, Buon. Fier. maniera proverb. simile a quell' altra, dirizzar il becco allo sparviere, *Æthiopem dealbare*.

Pettinato, *pexus, depexus*.

Pettinatora, *pectens, depectens*.

Pettinatura, l'uso attuale del pettine, prestato a' capelli, alla lana, e simili, *carminatio*.

Pèttine, *pecten*: pettine di tessitore, *pecten*, Ovid. pettine da pettinar la lana, *pecten*: in forma de' denti di pettine, *pectinatim*, Plaut.

Pettinello, fiocina, *fuscina*.

Pettiniere, borsa da pettini, *pectinum theca*.

Pettirosso, uccelletto, che ha il petto rosso, *erythacus, rubecula*.

Petto, *pectus*: per animo, e pensiero, *pectus, cor, animus, mens*: uomo di petto, dicesi d'uomo costante, e animoso, *fortis, et constans, impavidus, magnanimus*: stare a petto, stare a fronte, *obsistere, resistere, adversari contrastare*: aver a petto il bambino, si dice delle donne, che l'allattano, *lactare, lac præbere*: aver a petto, vale anche aver a cuore, *cordi esse*: dar di petto, vale incontrare, urtare, *impingere offendere*: per petto, posto avv. lo stesso, che a dirimpetto, contro, *e regione*: venir io petto, a io persona; è lo stesso, che il venir in persona, *ipsumet venire*: per l'armadura, che cuopre il petto *pectorale*, Plin. per l'uomo stesso, *homo*: pigliarsi a petto chicchessia, impegnarsi in chicchessia con premura, *cordi, curæ esse, omnem operam navare, vires omnes intendere in aliquid*.

* Pettoocolo spezie di conchiglia, *pectunculus*, Plin.

Pettoràle, striscia di cuoja, che si tiene d'avanti al petto del cavallo, dicono i moderni, *antilena*.

Pettorale add. di petto, *pectoralis*, Cels giudizio pettorale, spezie di giudizio, che si dà da' Magistrati sommariamente, e anche senza obbligo di motivi, *compendiarium judicium*.

Pettoreggiare, percuoter petto con petto, *pectus pectore serre*.

Pettoruto, alto di petto, *pectorosus*, Col fig per tronfio, *tumidus, inflatus, elatus*.

Petulante, *petulans*.

Petulanza, e petulanzia, V. L. arrogenza, *petulantia*.

Petuzzo, dim. di peto, *levis crepitus ventris*.

* Peuce, spezie d'albero, *peuce*, Plin

Peucedàno, sorta di erba, *peucedanus*, e *peucedanum*.

Pèvera, strumento simile all'imbuto, ma di legoo, e di maggior grandezza, *infundibulum*.

Peveràda, brodo, in cui siasi cotte carne, o simil cibo, *jus, jusculum*: esser una peverada, dicesi di due, che sieno, come si dice, una medesima cosa, *unum idemque sentire, unam eamdemque rem esse*.

Pèvere, pepe, V.

Peverino, picciola pevera, *parvum infundibulum*.

Pèvero, spezie d'intingolo, *intritum*.

Pezziente, pezzente, V.

Pezza, un pezzo di pannicello, *panniculus, frustum panni*: metter le pezze, e l'unguento, che è durar fatica in una cosa per altrui, e spendervi anche del suo, *operam, et oleum impendere*: pezza, la tela intera di qualunque materia, *volumen telæ, panni*, etc. panno levato dalle pezze, si dice di panno nuovo, e perciò di maggior prezzo, onde uomo di pezze, a de' primi della pezza, vale uomo di grande condizione, e di pregio, *magnus vir, vir præstantissimus, spectatissimus*: pezze gagliarde, si dicono le strisce, o liste bianche, o nere poste a traverso nelle armi delle famiglie *fascia*: per parte, o pezzo, *pars, particula, frustum, fragmentum*: gran pezza, buona pezza, pezza fa e questa pezza, e simili, cioè un pezzo fa, in questo tempo, *jampridem, dudum, jamdudum, nuno, modo, hac tempestate*: per tappeto, parato, paramento, V.

Pezzàccio, pegg. di pezzo, *vile frustum*.

Pezzàme, rottame, quantità di pezzi, *fragmen, frusta*.

Pezzato, dicesi del mantello de' cavalli, quando è macchiato a pezzi grandi di più colori, *versicolor*.

Pezzendo, andar pezzendo, vale andar mendicando, *ostiatim cibum quæritare*.

Pezzente, mendicante, che va pezzendo, *mendicus, sestertiarius homo*, Petr. *mendicabulum*, Plaut.

Pezzetta picciola pezza, *frustulum*: per liscio, *fucus, pigmentum*.

Pezzettino,) dim. di pezzo, *frustulum*: pezzetto di panno, *pannulus*, Apul.
Pezzetto,)

* Pezzicheruòlo, Franc. Sacc. Nov. 198 pizzicagnolo, V.

Pezzo, parte di cosa solida, *frustum, fragmentum*: per quantità di tempo, come un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo, pezzo fa, un pezzo primo, e simili, vagliono un grande spazio di tempo, *diutius, diu, magno temporis intervallo*, o *spatio*: un grandissimo pezzo più, *diutius*: esser d'un pezzo, si dice dell'essere schietto, e leale, *candidum esse, et ingenuum*, pezzo d'asino, pezzo di ribaldo, si dicono altrui, per modo di villania, *mastigia, verbero*: levar i pezzi d'alcuno, vale biasimarlo grandemente, *detrahere alicui, per ora hominum aliquem traducere, vituperare, vitio aliquid alicui vertere*: pezzo d'artiglieria, o anche pezzo assol. si dice l'artiglieria medesima, *tormentum, bellicum*: tagliar a pezzi, *caedere, concidere*: andarne col pezzo, si dice di cose, ch'è impossibile a torsi via, *sine maximo detrimento fieri non posse*: fare, o dare checchessia per un pezzo di pane, o simili, vale farlo, o darlo per nulla, o per pochissimo costo, o con pochissima spesa, *vilissimo pretio*.

† Pezzolata, Salv. Pros. Tosc. porzione, pezzo, *portio*.

Pezzolino,) dim. di pezzo, *frustulum*.
Pezzolino,)

Pezzuòla, quel pannicello lino col quale ci soffiamo il naso, *sudarium*, Svet. *muccinium*, Arnob per picciola pezza, *fasciola, panniculus*.

Pezzuolo, dim. di pezzo, *frustum, frustolum fragmentum*.

P I

† Piacentare, Salv. disc. usar piacenteria; favellare a piacimento altrui, *obsequi, assentari*.

Piacente, piacentissimo, che piace, *placens, gratus acceptus* in forza di avv. vale piacentemente, V.

Piacentemente, con piacevolezza, *placide, leniter*.

* Piacenteria, adulazione, *adulatio assentatio, assentatiuncula*.

* Piacentièro, a piacentiero, piacente, V per adulatore, *adulator, assentator palpator, palpo*

* Piacenza, vaghezza, e bellezza, per la quale si piace altrui, *gratia, venustas, dignitas*, Cic. Hor.

Piacère, verbo, esser grato, soddisfare, *placere, arridere, satisfacere*: piacer grandemente, *perplacere*, Cic. stimo assai glorioso per me l'averti piaciuto, *magnum ego duco, quod*

tibi placuit, Hor. non cerco di piacere alla folla, a me basta l'approvazione degli uomini saggi, *non quæro, ut me turba miretur, satis est, mihi literatos viros plaudere*, Hor. *in literatorum plausum ire desidero*, Phædr. piace agli uni e dispiace agli altri, a chi piace, a chi dispiace, *apud alios gratiam, apud alios offensionem habet*, Plin. non penso ad altro, che a ciò, che può piacerti, *omnes res relictas habeo, præ quod tu velis*, Plaut. così è piaciuto a Dio, *hoc Deo complacitum est*, Plaut. se il vino non ti piace, ne farò portar dell' altro, ma se ti piace, bevine tanto, che si conosca, che ti piace, *iterum si non placet, mutabo, sed si non salvum facit, vos illud oportet bonum facietis*, Pe r. piaccia a Dio. piacesse a Dio, *utinam*: sent. pass. per compiacersi, *contentum esse, acquiescere.*

Piacère, sust. diletto, giocondità d'animo, *voluptas, oblectatio, delectatio, delectamentum*: dare, fare, cagionare, apportare piacere a qualcheduno, colmarlo di piacere, *delectationem alicui afferre, creare alicui esse oblectationi, aliquem oblectare, delectare, esse alicui in oblectamento, omni voluptate aliquem perfundere*: egli è l'unico vostro piacere, *unus est tibi in amore, et in deliciis* Cic. *solus te oblectat, et in eo solo te oblectas*, Ter. ricever piacere, pigliarsi piacere in qualche cosa, *capere, percipere voluptatem ex aliqua re, duci, teneri re aliqua*: certamente v'è poco piacere in questa vita, in paragone di quel, che si soffre, *parva res est voluptas in hac vita, atque in ætate agenda præ quam quod molestum est*, Plaut. il ricordarsi delle disgrazie passate dà piacere, quando si è senza timore di esse, *habet præteriti temporis secura recordatio delectationem*, Cic. piaceri sensuali, della carne, del senso, *voluptas obscœna, libido*: uomo dato a' piaceri, che ama i piaceri, *voluptuarius, voluptuosus, libidinosus, voluptatibus deditus*, Cic. darsi a' piaceri, ingolfarsi, immergersi ne' piaceri, mettersi dentro i piaceri, esser tutto ne' piaceri, *dedere se voluptatibus, se constringendum dare libidinibus, voluptatibus se ingurgitare*, Petr. Cic. *liquescere voluptatibus, diffluere voluptatibus*, Cic piacer del Magnolino, che è durar gran fatica con pochissimo prò, (modo basso) *frustra laborare*: piacere, per volontà, voglia, *voluntas, arbitrium*: contra suo piacere, *invite*: a suo piacere, *ad arbitrium suum, suo arbitratu, ad libidinem, suo modo*, Plaut. con tutto piacere, *libenti animo, libentiss me*: per servigio, favore, grazia, *beneficium, meritum, officium, gratia*: far piacere a qualcheduno, obbligarlo con benefiej, *benefacere alicui*, Plaut. *ab aliquo gratiam inire*, Cic. *bene mereri, promereri de aliquo, beneficium alicui dare, tribuere, conferre*, Ter. *beneficio complecti aliquem, officium adhibere erga aliquem, afficere aliquem beneficio* Cic. far piacere a qualcheduno per interesse, *grassari obsequio*, Hor. *obsequiis, et adulationibus alicujus gratiam captare, utilitatis caussa benefacere*: mi farai un grandissimo piacere senza che ti costi cosa alcuna, *gratiam a me inibis sine tuo dispendio*, Ter. o *parva opera*, Svet. mi dispiace d'aver fatto piacere, *ecce autem in benignitate hac reperi negotium*, Plaut. il piacer, che mi farai, ti profitterà il doppio, *fœneratum istud beneficium tibi pulchre dices*, Ter lo desidero per fargli piacere, *illius caussa volo valde*, Cic. render piacere per piacere, *par pari referre*, o *parem gratiam referre, reddere*, Cic. non mi potrai fare il maggior piacere, *mihi gratius facere nihil potes, tam gratum mihi id erit, quam quod gratissimum*, Cic. far piacere, si dice anche del vendar una cosa a buon mercato, *vili pretio, parvi, minoris aliquid vendere*: onde in prov. piacere, e non credenza, vale, è più utile il vendere a poco prezzo, e a danari contanti, che a molto, e a credenza, *præsenti pecunia minoris vendere longe utilius est, quam dilata solutione plurimi.*

Piacerozzo, dim. di piacere, *tenuis, levis voluptas.*

Piacevolare, far piacevolezza, far cose piacevoli, *demulcere assentari, ludere, genio indulgere.*

Piacèvole, piacevolissimo, cortese, trattabile, *comis, affabilis, lenis, facilis, humanus.* molto piacevole, *perfacetus*: per aggiunto di cosa, che apporti piacere, *gratus, acceptus, jucundus, pulcher, venustus.*

Piacevoleggiare, scherzare, burlare, *jocari, ludere, illudere, irridere*: in att. sign. per andar colle buone, colle belle, *leniter, humaniter, comiter, se gerere cum aliquo, aliquem comiter, leniter pertractare, excipere, accipere, assentari.*

Piacevoletto, (detto per vezzo) dim. di piacevole, *affabilis, comis, lenis.*

Piacevolezza. gentilezza, affabilità, *affabilitas, comitas, facilitas, humanitas* per piacimento, piacere, V.

Piacevolino, V. piacevoletto.

Piacevolmente, e piacevolemente, piacevolissimamente, con piacevolezza, *comiter, leniter, humaniter, affabiliter, blande, blanditer, festive, lepide, perfacete.*

Piacevolòne, accr. di piacevole, *suavissimus.*

Piacimento, piacere, *voluptas, oblectatio, oblectamentum*: per voglia, volontà, *voluntas, arbitrium.*

Piaciuto, add. da piacere, *placitus.*

Piaga, *plaga, vulnus*: piaga pericolosa, *grave, et periculosum vulnus*: piaga larga, e profonda, *latum, et altum vulnus*, Cæs. piaga, che si può guarire, *sanabile vulnus*, Juv piaga, che non si può sanare, *insanabile, immedicabile vulnus*, Ovid piaga mortale *mortiferum vulnus*, Cic. *lethale*. Ovid. tutto coperto di piaghe. *confectus vulneribus*, Tac. cauterizzare una piaga, *adurere vulnus*, Cæs. far una piaga *facere vulnus*, Quint. *impingere*, Plaut. *infligere, imponere vulnus*, o *plagam*, Cic. far piaga sopra piaga, *vulnera ingerere*, Tac. la piaga si serra. *vulnus coit, coalescit*, Cels è morto dalle piaghe, *ex vulneribus mortuus est*, Cic. *vulneribus periit*, Hor. per met. per dolori, afflizioni, *dolores vexationes, curæ, ægritudines*: piaga antiveduta assai men duole, prov., e vale, che il male preveduto si sopporta più pazientemente, *jacula, quæ prævideantur, minus feriunt*: rinfrescar le piaghe, fig rinnovar il dolore, *refricare*, o *renovare vulnus.*

Piagare, far piaga, *ulcerare, vulnerare, vulnus infligere, facere, impingere*, Cic Quint. Plaut.

Piagato, pien di piaghe. *ulcerosus*, Hor. *vulneribus onustus*, Tac *vulneratus.*

* Piagentare, acconsentire alle cose per adulazione, *assentari, adulari.*

* Piagente, piacente, V.

* Piagenteria, adulazione, *adulatio, assentatio.*

* Piagentière, lusinghiera, *adulator, assentator, palpator, palpo.*

* Piagère, sust. piacere, V.

* Piagère, verbo, piacere, V.

Piaggerella,) dim. di piaggia;

Piaggetta,) *clivulus*, Col. *colliculus*, Mart.

Piaggia, salita alquanto erta, *clivus, collis*: per lido, che scende dolcemente nel mare, *litus*: andar piaggia piaggia, e andar rasente la piaggia, *litus legere*. Liv. *oras maritimas*, o *litus radere*, Virg. piaggia, per cicamento per qualsivoglia luogo, *plaga, tractus.*

Piaggiamento, Crusc. V. lisciamento, adulazione, *adulatio, assentatio, blanditiæ.*

Piaggiare, andar piaggia piaggia, *litus legere, litus radere*, Liv. Virg per secondar. lirni con dolcezza, *assentari, indulgere, obsequi, adulari.*

Piaggiatore, lusinghiere, *adulator, assentator.*

Piaggione, gran piaggie, *magnum litus.*

Piaghetta, Red t. 5 dim di piaga, *parvum ulcus. ulcusculum.*

Piagnente, e piagnente, *lugens, flens, deplorauans*, Plaut.

Piagnere. o piagnere, *flere, lugere, lacrymari. deflere, plorare, lacrymas effundere, profundere, effundi in lacrymas*. Cic. Tac. sua moglie ha fatto le viste di piagnerlo *uxor maligne illum ploravit*, Petr. piagnere per compiacenza, *lacrymas commodare lugenti*, Petr. piagner d'allegrezza, *lacrymas præ gaudio* Ter. *præ lætitia lacrymas prosilire alicui*, Plaut. far piagnere qualcheduno, *lacrymas, fletum alicui movere*, Cic. *excutere*, Ter. *excire*, Plaut. *elicere*, Ter. *in fletum adducere aliquem*, Cic. l'ha fatto piagnere a forza di rimproveri, *coegit illum ad lacrymas castigando maledictis*, Plaut trattenersi dal piagnere, *lacrymas continere*, Plaut. *tenere*, Cic. o *lacrymis temperare sa*, Virg. *compescere, cohibere lacrymas*, Sen. mettersi a piagnere, *dedere se lacrymis*, Cic. *dare se lacrymis*, Plin. in sign. att. e neut. pass. per compiagnere, dolersi, lamentarsi, *conqueri, misereri, dolere*: per sim far rumore simile al gemito, e pianto, *gemere, ingemere*: piagnere il dosso, dicesi de' vestimenti o altri ornamenti, quando altri non se ne rifà, *dedecet, non decet*, Plaut.

Piagnèvole, flebile, *flebilis, lacrymabilis.*

Piagnevolmente, piagnimento, V. piangevolmente, ec.

Piagoistèo,) pianto di più per-

Piagnistèro,) sone, *ploratus, luctus, fletus.*

Piagnitore, *plorator*, Mart. *lugens, flens.*

Piagnolente, piagnoloso, V. piangolente, ec.

Piagnòne, quegli, che in gramaglia accompagna il morto, *atratus.*

Piagnucolare, piagnere alquanto *flere, plorare.*

Piaguccia, e piaguzza, dim di piaga, *ulcusculum.*

Pialla, strumento de' legnajuoli da lisciar i legnami, *ascia, runcina, dolabra.*

Piallaccio, asse segata da una parte sola, *asser*

Piallare, pulire con la pialla, *dolare, lævigare, runcinare, complanare, runcina, a dolabra polire*: ben piallare, *perdolare*, Vitr.

Piallata, il piallare, *lævigatio*: dar una piallata, *lævigare, dolare, runcinare.*

Piallato, *lævigatus, dolatus*: molto ben piallato, *perdolatus*, Vitr.

Pialletto, Voc del Dis. dim di pialla, *dolabella*, Col. *parva runcina.*

Pia madre, così chiamano gli Anatomici quella interiore meninge, che minutamente ricerca, ed intonaca ogni riccesso, ed ogni ripiegatura del cervello.

Piamente, Sego Crist *p e, sancte*

Piana, trava, *trabs*: per ou de' denti del cavallo

Pianamente, pianissimamente, quietamente, *tacite*, *quiete*, *tranquille*: per parcamente, *parce*, *sobrie*, *moderate*: in vece di appoco appoco, con diligenza, *sensim*, *paullatim*. *diligenter*.

Pianare, far piano, adeguare, *complanare*, *æquare*.

Pianato, *complanatus*.

Pianella, calzamento de' piedi, che non ha calcagno, *crepida*, *sandalium*: pianella è anche una spezie di mattone, che si adopera solamente a' tetti delle case, *latercalus*, Col. *bipeda*, Pallad per sorta d' arma dure antica da tener in capo, *galea*.

Pianellàjo, maestro di far pianella, *c epidarius*, Gell

Pianellata, colpo dato con pianella, *sandalii ictus*.

Pianelletta,) dim di
Pianellina, e pianellino,) pianella, *crepidala*, Gell.

Pianerotto, piccolo spazio piano, *parva area*.

Pianeròttolo, quello spazio, che è in capo alle scale degli edifizj, *area*.

Pianèta, pianeta, gen. masc. e fem. appresso gli antichi, stella errante, *planeta*: gen. fem. veste, che porta il Prete sopra gli altri paramenti, *palla sacerdotalis*, *casula*.

* Pianettamente, pian piano, *sensim*: per lo stesso, che con voce bassa, *submissim*, *demissa voce*.

Pianetto, dim. di piano, avv. *sensim*, *pedetentim*.

Pianezza, piano, pianura, *planities*, *planus*, *et æquus ager*, *æquor campi*, Cic. *æquor apertum*, Virg. *campus*, Cæs. per astratto di polito, liscio, *politio*. *politura*, *nitor*.

Piangente. V. piagnente.

Piangere, V. piagnere.

Piangèvole, degno di pianto, *lacrymabilis miserabilis*, *flebilis*.

Piangevolmente, con pianto, *flebiliter*.

Piangimento, *fletus*, *luctus*, *ploratus*.

Piangitore, *plorator*, *plorans*, *flens*.

Piangitrice, *plangens*, *lugens*.

* Piangolente,) pieno di
* Piangoloso, e * piangoloso,) pianto, *flebilis*.

* Pianigiàno, add. di piano, *planus*: in forza di sust. per abitatore del piano, *camporum habitator*.

Piano, sust. V. pianezza: piani delle case, diconsi i diversi ordini, ne' quali esse si dividono per l' altezza, e per simil. ai diciamo anche d' altre cose, *tabulata*: in piano, posto avverb. vale orizzontalmente, V.

Piano, pianissimo, che ha nella superficie egualità in ogni sua parte, *planus*, *æquus*. per chiaro, intelligibile, *clarus*, *perspicuus*, *evidens*, *apertus*, *manifestus*. *patens*: per quieto, mansueto, dimesso, benigno, *comis*, *lenis*, *placidus*, *affabilis*, *humanus*, *modestus*, *mitis*, *humilis*: andar per la piana, modo prov. cioè seguir il più agevole, e comunale, *tritam viam*, o *tritum iter ingredi*: in piana terra, vale nella superficie della terra, *in terræ superficie*.

Piano, avv. con sommessa voce, *submisse*, *submissim*, *demissa voce*, Cic. Svet. Quint. per adagio, *sensim*, *pedetentim*: va piano, *ne festina*. *ne propera*, *ne festines*, Cic. Ter. *noli festinare*, *noli properare*, Cic. per leggiermente, *leviter*, *leniter*: piano a' ma' passi, dicesi avvertendo, che nelle difficultà si vada consideratamente, *in arduis cunctanter*: piano, ch' e' non si levi polvere dicesi per derisione a chi fa gran bravate senza proposito, *bona verba*, *quæso*, Ter. di piano, agevolmente, *facile*, *sine ulla controversia*.

Piano piano, pian pianissimo, avv. con sommessa voce, *submisse*, *submissim*, *demissa voce*: per adagio, *sensim*, *pedetentim*: pian piano, non alzar la voce, *bona verba*, *quæso*, Ter. *ne efferas te iracandia*, Cic. pian piano si va ben ratto, cioè chi fa la cosa consideratamente, ancorchè con tardità, e' la conduce a sicuro fine, *festina lente*.

Pianta, nome generico d' ogni sorta d' albero, e di erbe, *planta*, *stirps*: per simil. ascendente, *majores*: pianta del piede, tutta la parte inferiore del piede, *planta*, *solum*, Cic pianta degli edifizj lo spazio, dove posa l' edifizio, *area*: far la pianta, levar di pianta, e simili, vale descrivere colle proporzioni aggiustate la pianta degli edifizj, o altro, *lineis describere*, o *delineare ædificii ichnographiam*, Vitr. far checchessia di pianta, vale cominciarlo dal suo primo principio, *incipere ab ovo*. della pianta del piede, *plantaris*, Stat.

* Piantadòso, pieno di piante, *plantis consitus*.

Piantàggine, sorta d' erba, *plantago*.

Piantagione,) il piantare, *plan-*
Piantamento,) *tatio*, *consitio*, Col *consitura*, Cic. *satio*, Plin.

Piantanimàle, vivente, che ha natura mezzana tra le piante, e gli animali, i Greci lo dicono, *zoophytum*

Piantare, *plantare*, *serere*, *conserere*, *ponere*, *instituere*: piantar vigne, *vites pangere*, *inserere*, *instituere*, Col. *ponere vites*, Virg. e' pianta una vigna, fig. non abbada, *præsens abest*, Ter. piantare, spezie di supplizio antico de' traditori, e degli assassini, i quali si ficcavano a terra a capo all' ingiù a guisa di pianta: per fermare, collocare, *locare*, *collocare*, *statuere*, *constituere*, *ponere*, *figere*: e neutr. pass. *sistere*, *consistere*. piantare il suo campo, *castra ponere*, o *metari*: l' esercito di Vitellio si piantò vicino alla Città, *ad urbem exercitum admovit*, o *constituit Vitellius*: piantar pali in terra, *palos in terram defigere*, Col. piantar artiglieria, *militares machinas*, *bellica tormenta statuere*: piantar un coltello, un pugnale nel petto, nel cuore *defigere cultrum in corde*, Liv. *sicam in corpore*, Cic. per lasciar, e abbandonar chi che sia, *deserere*: per lasciar di giuocare, mentre si vince, *abrumpere ludum*: piantar carote, e piantare assol. dicesi del dar ad intendere altrui cose false, *verba dare*.

Piantàta, posta, *arborum series*, o *ordo*.

Piantato, *plantatus*, *consitus*, *positus*, *statutus*.

Piantatore, *sator*, *qui plantat*, *qui serit*.

Piantazione, V. piantagione.

Pianterella,) dim. di pianta,
Pianticella,) *parvula planta*.

Pianto, *ploratus*. *fletus*, *luctus*, *lacrymæ*: far il pianto di checchessia, vale levarne il pensiero, *a re aliqua cogitationem amovere*, *avocare*, *abducere*, Cic.

Piantoncello,) picciol piantone,
Piantoncino,) *parva talea*.

Piantone, pollone spiccato dal ceppo della pianta, per trapiantare, per lo più degli ulivi, *talea*, Varr.

Pianùra, luogo piano, *planities*, *planus*, *et æquus ager*, *campus*, *æquor apertum*, Virgil. *locus patens*, Cæs. *campi patentes*, Virg.

Pianuzzo, Voc. del Dis. dim. di piano, *parva area*.

* Pière, il cantar degli uccelli, quando sono in amore, *pipire*, *pipilare*.

Piastra, ferro, o altro metallo ridotto a sottigliezza, *lamina*: piastra è anche una moneta Fiorentina d' argento: per armadura di dosso, *dorsi tegumentum*: per simil. diconsi piastra quella crosta, che fa la scabbia, *crusta*.

Piastrella, si dice a' que' sassi, de' quali si servono i ragazzi per giuocare in vece delle pallottole, *saxea lamella*.

Piastrello, quel panno, o cuojo, sopra il quale si distende l' impiastro, *panniculus*.

Piastretta, dim. di piastra, *lamella*.

Piastriccio, mescuglio fatto confusamente, e alla peggio, *tumultuaria*, *et confusa mixtio*.

Piastrino, V. ghiazzerino.

Piastrone, accr. di piastra, *ingens*, *magna lamina*.

* Piatà, V. pietà: per compassione. V.

* Piatano, V. platano.

* Piateggiare,) contendere in
Piatire,) giudizio, *litigare*, *judicio contendere*, *litem habere cum aliquo*, *intendere alicui litem*, *agere adversus aliquem*, Cic. per disputare, *contendere disputare*: piatire il pane, cioè averne inopia, *extrema inopia laborare*: piatire co' cimiterj, si dice dell' essere per vecchiezza, e altro in grado di poter poco vivere, *senex capularis*, *acheruntichus*, Plaut. *silicernium*, Ter. murare, e piatire, è dolce impoverire, e significa, che chi attende a fabbricare, e a litigare, a poco a poco consuma le sue sostanze, *fabricationibus*, *et litigiis paullatim omnia absumuntur bona*.

Piatitore, che piatisce, *litigator*: per contenditore, V.

Piato, lite avanti il Magistrato, *caussæ actio*, *a d ctio*, Cic. per ogni sorta di lite, e differenza, *lis*, *controversia*, *disputio*, *contentio*: per cura, pensiero, *cura*, *cogitatio*, per affare, fatto, *res*, *negotium*: per partito, occasione, V.

* Piatosamente, Vit. S. M. Madd. 77 e 91. pietosamente, V.

* Piatoso, pietoso, V. per pio, *pius*.

Piatta, sorta di barca col fondo piano, *carina plana*.

Piattaforma, sorta di fortificazione.

Piattellino,) dim. di piatto,
Piattello,) *patella*.

Piattellone, accr. di piatto, *ingens patella*

Piatterìa, quantità, ed assortimento di piatti, *vasa*.

Piatto, sust. vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande, *patina*. *lanx*, *paropsis*: per la provvisione del vitto, *cibaria*.

Piatto, add. appiattato, *occultus*, *abditus*, *absconditus*: per di forma piana, *planus*, *æquus*: di piatto, posto avv. vale colla parte piana dell' arme, *lata gladii*: e fig. vale anche nascosamente, *clam*.

Piàttola, sorta d' insetto.

Piattole, spezie di fico.

Piattolone piattola grande.

Piattonare, percuotere col piano della spada, *gladio lato cædere*.

Piattonàta, colpo col piano della spada, o d' altre arme, *lati gladii*, *vel ensis ictus*.

Piattone, accr di piatto, *magna patina*: per una spezie d' insetto, che per lo più si ricovera tra' peli dell' anguinaja?

Piazza, luogo spazioso circondato da edifizj, *platea*: per luogo, dove si faccia il mercato, *forum*: per luogo semplicemente, *locus*: lasciar la piazza a qualcheduno, *locum dare*, o *cedere alicui*, Cic. che fa la piazza? cioè in che pregio sono le mercanzie, e' cambj? *quanti sunt merces*, *quanti pecuniæ permutatio*? far il bello in piazza, dicesi dello star-

sena ozioso, *atiari*, *vitam desidem*, *et socordem agere otio diffluere*, *marcescere*: per Terra, o Città fortificata, *arx*, *oppidum*: far piazza, e farsi piazza, vale fare, e farsi far largo, *submovere turbam*, *viam*, *locumque face e vacuum a turba*, Liv.: fatemi piazza, *submovete vos*, *viam facite*, *concedite*, *atque abscedite omnes de via*, *discedite*, Plaut. far piazza, si dice del non avere spaccio le mercanzie per la troppa copia, *præ copia difficilis esse venationis*, Cic. *emptorem difficulter invenire*, Plaut. piazza è in una Città anche l' universal de' mercanti, *mercatores*, *mercatorum socaitas*: essre piena le piazze d' una cosa, vale sapersi par ognuno, *rem vulgatissimum esse*, *lippis notam*, *atque tonsoribus*: far balle le piazza, si dica del commuovere il popola, e ragunarlo, o per grida, a per rissa, o pec azioni poco lodevoli, *populum excitare*, *commovere*: chi fa la cosa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa, prov. a vale, cha chi metle al pubblico alcuna cosa, non può soddisfare ognuno, *omnibus placere non possumus*: piazza morta, dicesi alla paga, cha il capitano tira di quel soldato, che non ha.

Piazzeggiare, andar a spasso per la piazza, *per plateas perambulare*, *spatiari*, *incedere*: per istare scioperato, *otiosum esse*, *et desidem*.

Piazzetta,) dim. di piazza,
Piazzuòla,) *parva platea.*

Pica, gazza, uccel noto, *pica*.

Picca, sorta d' arma, *hasta præ longa*, *hasta*, *sarissa*: per gara, *rixa*, *dissidium*, *jurgium*, *contentio*

Piccante, cha picca, *acer*, *acidus*, *austerus*: vino piccante, *vinum austerum*, Cels. aceto piccanta, *acerrimum acetum*, Cels. quest' erba ha un gusto piccanta *hæc herba gustu acri mordet*, Plin.

Piccara, foracchiare, pangere, *perforare*: metaf. per offender qualcheduno con parola, *verborum aculeis aliquem pungere*, *contumeliosis*, o *asperioribus verbis distringere*, *lædere*, *offendere*, Cic. Plaut. piccarsi l' un l' altra, *se pungere*, *et repungere*, Plaut. *se invicem conviciis*, *et maledictis mordere*: questa parola l' ha piccato al vivo, *illud verbum hunc momordit*, *pupugit*, Cic. non ha piccato alcuno colla sua satira *non ille quemquam carmine mordaci distrinxit*, Ovid. piccarsi di checchessia, vala pretenderne scienza, maggioranza, a simili *ostentare*, *præseferre aliquid*, *efferre se in aliqua re*, *gloriari in aliqua re*, *a aliquid*, *ob rem aliquam*, o *in re aliqua sibi aliquid assumere*, *arrogare*: piccarsi di voler far da medico, *se habere velle medicum* Cic pel frizzare, e mordare del vino, *mordere*.

Piccato, pitocco, nomo vile, *mendicus*, *mendicabulum*, *sestertiarius homo*, Petr.

Piccita, colpo dato colla picca, *hastæ prælongæ ictus*.

† Picchettato, Red. oss. add. lo stesso, cha picchiettato, di più colori, *colorius*.

Picchetto, sorta di giuoco.

Picchiamento, *pulsatio*.

Picchiante, add. che picchia, *pulsans*.

Picchiante, sust. manicare to fatto di carna battuta, *isicium*, o *insitium*, Var.

Picchiapatto, superstizioso, scrupoloso, *superstitiosus*, *religiosus*: si dice anche quel giojello, cha usano le donna portara al collo pendente al petto, *pendulum monile*.

Picchiare percuotere, ed è proprio degli usci pec farsi aprire, *pulsare*, *pultare*, *fores ferire*, Plaut *fores percutere*, Plin. pec dar delle bussa, *verberare*, *cædere*, *percutere*, *plagis afficere*: picchiare co' piedi, o picchiar l' uscio co' piedi vagliono andar a casa d' alcuno non presanti, *munera alieni adferre*.

Picchiata, il picchiara, *pulsatio pultatio*: per metaf. vale disgrazia di pardimento di cose care, *amissio*, *jactura*.

Picchiato, add. da picchiare, *pulsatus*: per picchiettato di varj colori, *versicolor*, *colorius*, Paul.

Picchière, soldato armato di picca, *miles hasta prælonga munitus*.

Picchierella, (voce bassa) fare, o dare la picchierella, vala dar la bussa, *verberare*, *cædere*: aver la picchiarella, fig. pec aver gran fama, *esurire*.

Picchiarello, Voc. del Dis. martello d' acciajo con due punte una per parte, appuntate a foggia di subbia.

Picchiettato, di più colori, *versicolor*.

Picchio, sorta d' uccello, *picus*: stiacciare, come un picchio, si dice del taroccare, o andar grandemente in collera, *exardescere*, prov. vender picchi per pappagalli, vender lucciole per lanterne, V. lucciola

Picchio, sust. da picchiare, colpo *ictus*.

Piccia quattro, o più pani attaccati insieme per lato.

• Picciniàcolo, e piccinàco, nano, piccino, *pumilio*

Piccinino,) piccolo *par-*
Piccino,) *vulus*: diventar piccin piccino vale allidire, caliare, *labascere*.

• Picciolanza, picciolezza, V.

• Picciolella,) dim. di picciò-
Picciolètto,) lo, *parvulus*.

Picciolètto, dim. di picciuolo, *pediculus*.

Picciolezza, *parvitas*, *tenuitas*, *exiguitas*: picciolezza d' ingegno, *ingenii tenuitas*.

Picciolino, dim. di picciolo, *parvulus*: per moneta, *nummulus*

Picciolo, picciolissimo, piccolo, *parvus*, *parvulus*, *minimus*: per lento, *tardus*, *lentus*: a picciolo passo, *tardo*, *lento gradu*, o *incessu*.

Picciolo, sust. moneta di Firenze, che vale la quarta parte del quattrino, *nummulus*: lire di piccioli, vale lire d' argento a distinzione delle lire d' oro, *libellæ argenteæ*.

Piccionrello,) dim. di pic
Piccioncino,) cione, *parvus pullus columbarius*.

Piccióne, colombo giovane, *pullus columbarum*, *pipio*, Lamp. dicesi pec modo basso di persona non esperta, e facile ad esser ingannata, *simplex*: meglio è piccione in man, che tordo in frasca, prov. a vale, che è meglio il poco, e sicuro, che il molto, a sperato, *præsentem mulge quid fugientem insequeris?* di Teocrito.

Picciuoletto, Benv. Cell. Oref. dim. di picciuolo, *pediculus exiguus*.

Picciuòlo, gambo di frutta, o di simil cose, *pediculus*: per metaf. il membro virile, *penis*: per simil. vale il gambo, o l' attaccatura de' bottoni, *pediculus*: talvolta usiamo picciuoli per gamba, dicendo a chi vi si regga su male, egli è debole sui picciuoli, *pedibus laborat*.

† Picco, Segner. pred. add. tocco, punto, *tactus*, *punctus*.

Piccolamente, poco, *parum*, *parve*, Vitr. per bassamente, senza magnificenza, *demisse*, *abjecte*.

• Piccolello,) dim di piccolo,
Piccoletto,) *parvulus*.

Piccolezza, contr. di grandessa, *parvitas*, *tenuitas*, *exiguitas*.

Piccolino, piccolinissimo, *parvulus*, *minimus*.

Piccolo, piccolissimo, contrario a grande, *parvus*, *parvulus*, *minimus*: per breve, *brevis*: in piccola ora, *brevi*: in piccolo, posto avv. vale in piccola quantità, *parum*, *parce*: e di piccola forma, come ritratto in piccolo, *imago in angustam tabellam contracta*: stampare un' opera in piccolo, *opus in exiguum volumen typis mandare*.

• Piccunajo, coadjutore de' birri del civile, *lictor*: per colui, che adopera il piccone, *qui upupa utitur*.

Picconare, Chronichet. d' Amaret. 242 battere, rompere col piccone, *percutere upupa*.

Piccone, strumento di ferro con punta pec romper sassi, e simili, *upupa*, Plaut per sorta d' arme picca grande, *magna sarissa*

Picconiere, cha lavora con piccone, *qui upupa utitur*.

Piccòso, che si picca, garoso, *rixosus*.

Picea, sorta d' albaco, *picea*: specie di pino: qual sia la sua natura, ed uso, V. Picea: picea salvatica, *piceaster*, Plin.

• Picre, sorta di lattuga, *picris* Plin.

Pidocchiaccio, pagg. di pidocchio, *vilis pediculus*.

Pidocchiaria, estrema avarizia, *sordes*, Cic. Juv. oggi si usa anche per cosa di poco momento, *res nauci*.

Pidocchino, dim. di pidocchio, *parvulus pediculus*.

Pidòcchio, *pediculus*: pidocchio di mare, sorta d' insetto aquatile.

Pidocchioso, *pediculosus*, Mart. *pedicosus*, Titin. apud Fest.

Piede, e piè, *pes*: piccol piede, *pediculus*: che ha il piede piatto, come l' oca, *palmipes*, *plancus*, Plin. che ha il piede tutto d' un pezzo, come il cavallo, *solidipes*, Plin. che ha il piede in due diviso, *bisulcus*, *bifidus*, Plin. Ovid. che ha il piede diviso in dita, *digitatus*, Plin. che ha i piedi torti indietro, *varus*, Plin *compernis*, Plaut. gente a piede, pedoni, *pedes*, *ites*, *peditatus*, *pedestres copiæ*: battar la terra co' piedi, *pedem supplodere* Cic. *terræ pedem incutere*, Quint. star in sur un piede, *uno in pede stare*, Hor. star, o tenersi ora sur un piede, ora sur un altro, *alternis pedibus insistere*, Plin. mettar piè a terra, *ex equo descendere*, *ad pedes desilire*, Liv. Cic. metter piè a terra, cioè sbarcare, *desilire de navi*, Cæs. *excessum e navibus facere*, Liv. metter piè fuor di casa, *efferre pedem domo*, Cic. *promovere pedem domo*, Phædr. camminare, marciare a piedi, *incedere peditem*, Virg. *pedibus ire*, *iter facere*, *ambulare*, Cic. passar un fiume a piè secco, *siccis pedibus flumen tranare*, *transire*, *trajicere*, Cæs. per pianta d' erba, *caulis*, *calamus*: per fusto d' albero, *stipes*, *truncus* piede, misura, *pes*: un piede, e mezzo, *sesquipes*, Var. di due piedi, *bipedaneus*, Col. di tre piedi, *tripedalis*, Varr. di nove piè in lunghezza, *pedes novem habens longitudinis*, o *in longitudinem*, Col. la muraglia aveva trenta piedi di facciata da ciascun lato, e cinque di grossezza, *murus patebat quoquoversus pedes triginta*, *et parietum crassitudo pedes quinque*, Cæs piede, misura di versi, *pes*, Cic. per la parte inferiore di checchessia: il piede di un albero, *arboris truncus*, *stirps arboris*, *crus*, Col. il piede d' un letto, *pes lecti*: piede d' una tavola, *pes mensæ*: il piè del monte, *radices montis*: pec sostegno, base, *fulcimentum*, *fulcimen*, *basis*: il piè della colonna, *stylobata*, Vitr. andare a piè d' Iddio, vale morire, V. andar co' suoi piedi, non esser condotto, o portato da altri, *pedibus ire*, *ambulare*, *ingredi*: andar pe' suoi piedi di checchessia, progredir secondo la sua natura, non uscir del dovuto e del consuato, *cursum suam tenere*, *e via non aberrare*, *a recto non deflectere*,

morem, et consuetudinem servare, iter suum perge e, institutum suum persequi: e ognipiè sospinto, di continuo, assidue, continue, semper, ubique: a piè pari, senza muovar un piè prima dell' altro, æque pedibus: a piè, che si dice su che appiede, e appiè, prepos. che significa dalla parte inferiore, e si usa comunemente col secondo caso: a piè del monte, ad radices montis: appiè d' una torre, sub turrim: appiè d' un fiume, ad ripam fluminis, appiè d' una fontana, juxta, prope fontem. cader tra' piedi, è lo stesso che cader fra mano, contingere, accidere, evenire. capopiede, colle parte superiore rivolte al luogo inferiore, inverso capite: dappiè, dappiede, dalla parte inferiore, ab ima parte: dar de' piedi, percuoter co' piedi, calcare, o calcibus petere, Hor. ferire, Quint. incursare, Plaut. dar del piè in terra, terram pedem tucutere, Quint. pedem supplodere, Cic. dar de' piedi al cavallo, calcaribus equum concitare, Liv. equo calcar subdere, calcaria adhibere. admovere, Cic. entrar ne' piedi d' alcuno, entrar nelle ragioni di colui, in suo luogo, alicui succedere, Cic. in alicujus vicem succedere, Plin. in bona alicujus succedere, venire, Liv. essere in piede, ritrovarsi in suo essere, stare: essendo in piedi Cartagine, cum staret Carthago: fare i piè gialli, vale guastarsi il vino, corrumpi: far piede, far buon fondamento, e sostegno, sustinere, fulcire, fundamentum substruere. farsi da piede, farsi da principio, denuo incipere, inchoare, rursus rem aggredi: guardarsi a' piedi, esaminar prima ben la sua coscienza, avantichè si biasimi altrui, sua vineta cædere, Hor. levarsi in piede, surgere, assurgere, consurgere: metter la via tra' piedi, mettersi spacciatamente in cammino dare se in viam: piede innanzi piede, con moto lento, lento gradu, pedetentim: pigliar piede, pigliar forza, invigorire, invalescere, inveterascere, confirmare: questi costumi hanno preso talmente piede che ec. hæ consuetudines adeo inveteraverunt, ut etc. Quinti per piede innanzi altrui avanzar altrui d' eccellenza stima, e simili, præstare, excellere antecellere, præstare: rimanere in piede, mantenersi, conservari, sartum, tectumque servari: ancora la quistione rimane in piede adhuc sub judice lis est: stare e piè pari, stare con ogni comodità, beate, et fortunate vivere, Plaut. fatissime agere, Ter. commodis suis inservire, Cic. sibi bene facere, Plaut desinare e piè pari, optime cœnare: su due piedi, subito, all' improvviso, illico, statim, repente, ex improviso: tener il piede in due staffe, star preparato a due partiti, in utramque partem paratum esse, diversas artes spectare, Tac. tener in piedi, mantenere. servare, conservare: dar da' piè in terra, vale scappare, solum vertere: trarre il piede d' alcun luogo, uscirne, egredi, exire: tenere il piede, fermarsi, sistere gradum: stimar uno, come il terzo piede, stimarlo nulla, parvi facere: metter piede in alcun luogo, vale entrarvi, arrivarvi, ingredi, pervenire: lavarsi le mani, e' piedi d' alcuna cosa, non se ne volere più impacciare, curam alicujus rei deponere, abjicere: entrar ne' suoi piedi d' alcuno, entrar in suo luogo, vicem alicujus subire: cercar cinque piedi al montone, metter dilli coltè, dove elle non è, nodum in scirpo quærere.

Piede colombino, e piede di colombo, sorta d' erba, pes columbinus, geranium, T. B.

Piede di leone (erbe), leontopodium.

Piedestallo, e piedistallo, piede, su cui posa le colonne, stylobates, stylobata.

Piedica, leccia, pedica: e piedice dicono i segatori a quello strumento a guisa di seste, del quale si servono a tener salde vati i legni, e acconci e poterli segare.

Piega, raddoppiamento di panni, drappi, carta, e simili in loro stessi, plicatura, flexus, sinus: la piega del ginocchio, suffraginum flexus, Plin. le pieghe degli abiti, vestium sinus, Virg. plicatura, Plin. per quella riga, che s' imprime nel la cosa piegata, ruga: pigliar, o prender mala piega, camminar al male, in vitium flecti, Hor. esser, dar in piega, vale dar addietro, cedere, loco cedere, referre pedem, inclinare, o tuncinari, Liv.

Piegamento, il piegare, plicatura

Piegare, natt. e neut pass cedere, ed acconsentire violentemente, cedere, dare locum, inclinari, inclinare, flecti: piegarsi sotto il comando di qualcheduno, ad alicujus imperium flecti, Cic. piegare alla vista di qual che pericolo, alle minacce della fortuna, inflectere animi magnitudinem, o animum perinulo submittere, Cic. cedere fortunæ, dare fortunæ locum, Cic. l' armata comincia a piegare, inclinat, a inclinatur acies, Liv. pedem refert acies, Val. Max. da qualunque parte caricano, fanno piegare il nemico, quamcumque in partem impetum faciunt, hostes loco cedere coguut, Cæs. in signif. att. torcere, curvare, incurvare, flectere, torquere, plicare, complicare, contrahere: piegar la mano, manum contrahere: piegar la lettere, complicare literas, Cic. piegar le vele, vela contrahere, carbasa substringere, Cic. i maestri piegano facilmente gli animi de fanciulli a qual parte vogliono, doctores rudes et teneros puerorum animos flectunt, ut volunt, Cic. per inclinare, e volgere verso una delle parti, inclinare, vertere, convertere, flectere e si usa anche in sens. neutr. pass. vergere, vertere se, inclinare: per involgere, persuadere, flectere, inclinare, in sententiam suam pertrahere.

Piegato, inclinatus, incurvatus, pandatus. piegato il ginocchio, submisso poplite, Cic.

Piegatura, piega, torcimento, plicatura, curvatura, curvatio, curvamen, flexio, sinus, pandatio, proclinatio.

† Pieggerie, Bemb. lett. sicurtà, che si fa per altrui, mallevaria, V.

Piegbetta, dimin. di piega, tenuis plicatura.

Pieghèvole, atto ad esser piegato, flexilis, flexibilis: metaf vale agevole a lasciarsi persuadere, trattabile, facilis, lenis, affabilis.

Pieghevolmente, in forma pieghevole, facile, lente.

Piega, pheo, V.

Piegolina, dim. di piega, exigua plicatura.

Piena, soprabbondanza d' acqua ne' fiumi, eluvio, inundatio: per simil. furore, o inondazione di popolo, o di altre cose simile, turba, multitudo, vis, moles: andarsene colla piena, essere trasportato dalla moltitudine del popolo, turba populi exportari, e figur. seguir ciecamente l' opinione di più, cum pluribus sentire, communi ad hærere sententiæ.

Pienamente, pienissimamente, interamente, effetto, omnino, prorsus, plane, cumulate, plene.

Pienezza,)plenitudo, perfe-
* Pienitudine,) ctio: per sazietà,
Pieno, sust.)satietas, saturitas: mattere in pieno, cumulare, adaugere, ad tumulum addere: nel pieno della notte, cioè di mezza notte, media nocte, silentio noctis, Liv. nocte concubia, Cic. nel pieno del verno, della state, adulta hyeme, æstate, Tac. aver il suo pieno, esserci il pieno, vale aver, esservi tutto quello, che s' appartiene, nihil deesse.

Pieno, add. pienissimo, contr. di vuoto, plenus, refertus: pieno di vino, vini plenus, Ter. pien di coraggio, animi plenus, Liv. pien di fierezza, e di collera, iratum plenus, et animorum, Liv. pien di allegrezza, lætitia plenus, Hor. discorso pien di veleno, oratio plena veneni, Cat parole piene di minacce, verba plena minarum, Hor. ogni cosa, o tutto è pieno di pazzi, stultorum plena sunt omnia: pien di spirito, ingenii plenus, Cic nelle guerre civili ogni cosa è piena di miseria, omnia sunt misera in bellis civilibus, Cic. pien d' inganni, dolosus, fraudulentus: un corpo pieno, pleuum corpus, Hor. succi plenum, Ter. tu mi sembri più grasso, e più pieno dell' ordinario, mihi corpulentior videris, atque sub. ta habitior, Plaut. n' è piena tutta la città, notum per pis, atque tonsoribus, res pervulgatissima est: in pien popolo, in pien consiglio, e simili, vagliono alla presenza di tutto il popolo, coram omnibus, in omnium conspectu, palam, et publice: per sazio, satur, e ho plenus, Cic. cibo onustus, Plaut. saginatus: pien di colore, saturatus: pien di cosa, onustus: pieno d' anni, pieno d' età, plenus annis, Plin Jon. plenus ætatis, Plaut. provectæ ætatis, admodum senex: per carico, o ustus: colpo pieno, botta piena, spada piena, e simili, vale, che fa colpo, che non cada a vuoto, certus ictus: corre in pieno, o in piena, si dice quando il colpo feriscs dirittamente, o colla parte più forte dell' arme, vastum inferre ictum, Virg aver pieno lo stomaco, aver mangiato, e bevuta lautamente, opipare cœnavisse

Pienotta, pieno anzi che no, plenior.

Pietà, affanno, pena, mæror, tristitia, ægritudo, anxietas, questus: per compassione, V.

Pietà, piatà, pietade, pietate, desiderio di porgere ajuto a chi n' ha bisogno, pietas, religio: per compassione, miseratio, commiseratio, misericordia: aver pietà di qualcheduno, alicujus misereri: aver pietà della disgrazia altrui, adhibere fortunis alicujus misericordiam, Cic. alicujus fortunam misereri, Cic muovere e pietà, alicujus, misericordiam concitare, movere, commovere: trovò pietà appresso i giudici, miseratione mentem judicum permovit, Cic. miserationem judicibus commovit, Quint. per devozione, V.

* Pietanze, V. pietà.

Pietanza, quel servizio di vivande, che si dà alle mense de' claustrali, obsonium: per convito V.

Pietica, Voc. del Dis. V. piedica.

Pietosamente, pietosissimamente, compassionevolmente, misecanter.

Pietoso, che gli autori antichi dissero talvolta pietoso, pietosissimo, misericordioso, misericors, clemens: per pio, pius, religiosus, pietate magnus, Virg

Pietra, petra, lapis: pietra serpentaria, lapis anguinum: pietra di Bologna, lapis Bononiensis: crociera, crucifer: starice, hystericus: pietre d' altra spezia, V. Lapislazulus: pietre d' aguzzare, cos, cotis, Liv. pietra preziosa, gemma, lapillus: pietre dure, duri lap des Virg

tenere, *molles lapides*, Vitr. pietra focaje, *silex*: per quelle rene pietrificate, che si genera nelle reni, e nella vescica, *calculus*: pietra di scandalo, cagion di scandalo, *offendiculum*: trar la pietra, e nasconder la mano, V. sasso.

Pietra di S. Paolo, V. ceraunio.

Pietrata, colpo di pietra, *ictus lapidis*.

Pietrella, dim. di pietra, *lapillus*.

Pietrificare, far divenir pietra, *in lapidem convertere*.

Pietrificato, divenuto pietra, V. impietrato.

Pietrone, Dav. Orez. gen. delib. accresc di pietre, *magens lapis*.

Pietroso, che pur da alcuni si scrive, e si dice petroso, *petrosus*, *petricosus*, *lapidosus*, *saxosus*.

Pietruzze,) dim. di pie-
Pietruzzole,) tra, *lapil-*
Pietruzzoline,) *lus*.

Pieve, Chiesa parrocchiale, *parochia*, *parœcia*, *plebs*: appresso i Canonisti, *cura*, Ver.

Pievàle, Crusc. Voc. piviale, V.

ª Pifania, *epiphania*, V. G.

† Pifferere, Salv. disc. suoner di piffero, e fig. corbellare, V. per dar busse, battere, *verberare*, *plagis afficere*.

Pifferello, Voc. del Dis. sorta di strumento, che serve a piglier gli augelli.

Pifferina, piffero piccolo, *parva tibia*.

Piffero, strumento da fiato contadinesco, *tibia*, *fistula*: suoner di piffero, *tibiam inflare*, *tibia canere*, Ovid. sonator di piffero, *aulœdus*, *auletes*: far come i pifferi di montagna, che è andar per sonare, ed esser sonato, cioè andare per darne, e toccarne.

Pifferone, sorta di strumento da fiato, *major tibia*.

Pigamo, sorta d' erba, *peganon*, *ruta sylvestris*, Apul.

Piggioramento, piggiorare, V. peggioramento, peggiorare, ec.

* Pighertà, pigrizia, V.

Pigiare, calcare, pestare, *calcare*, *premere*.

Pigiato, add. da pigiare, *calcatus*, *pressus*.

Pigiatore, colui, che pigia, *qui calcat*, *calcator*, Calpurn.

Pigiature, il pigiare, *calcatura*, *calcatus*, *us*, Pallad.

Pigionàle, che tiene casa a pigione, *inquilinus*, *ædium conductor*, Cic. *qui in conductitiis ædibus habitat*.

Pigionante, Segn. Pen. Istr. *inquilinus*, *ædium conductor*, Cic.

Pigione, prezzo, che si paga per uso di case, o d' altra abitazione, che non sia sua, *pensio*: tor casa a pigione, *conducere*: casa a pigione, *ædes conductitiæ*: star a pigione, abitare casa non sua, *in conductitiis ædibus habitare*: e per met. si dice di tutte le cose o mal collocate, o fuori del proprio luogo, come, mi pare, che ci stiate a pigione, che ci andiate a pigione, *videris*

invitus, *et reluctans ibi morari*, *illuc proficisci*.

Pigliamento, il pigliare, presa, *susceptio*, *acceptio*, *captura*, *prehensio*.

Pigliante, che piglia, riceve, *capiens*, *accipiens*.

Pigliare, ridurre in sua podestà, *prehendere*, *apprehendere*, *capere*, *accipere*, *sumere*, *assumere*, *carpere*, *arripere*: andar a pigliare i beni altrui, *ire captum bona aliena*, Plaut. pigliar in fretta, *corripere*, Cic. piglier di nascosto, *surripere*: pigliar il primo, *præripere*, Cic. pigliar per di dietro, *reprehendere*, Plaut. pigliar qualcheduno per la barba, *barba aliquem arripere*, Plaut. piglier un libro in mano, *in manu librum sumere*, *accipere*, *capere præ manibus*: piglier la piuma, *calamum*, o *stylum manu prehendere*, Cic. piglialo, se è tuo, *si tuus est*, *habeas tibi*, Plaut. e' io ti piglio, ti farò infelice per tutta la tua vita, *si te apprehendo*, *ad id redigam*, *at semper sis miser*: piglia costui di peso, e portalo dentro, quanto presto tu puoi, *sublimem hunc intro rape*, *quantum potes*, Ter. pigliar denaro a interesse, *sumere argentum fœnore*, Plaut. lo fece pigliare, *jussit*, *eum comprehendi*, *prehendi*, o *apprehendi*: per accettare, ricevere, *accipere*: piglier in buona, o in mala parte, *in bonam*, *aut malam partem accipere*, *interpretari*, Cic. pigliar tutto in cattiva parte, *accipere cuncta in contumeliam*, Phædr. *perverse omnia interpretari*, Plaut per ingannare, *capere*, *decipere*, *fallere*: per eleggere, *capere*, *eligere*: non so, che partito mi pigliare, *quid faciam*, *nescio*, Ter. sempre pigliano il peggio, *deteriora sequuntur*: pigliar partito nella milizia, *nomen suum militiæ dare*, Cic *proficisci in militiæ disciplinam*, Cic. il sonno mi piglia, *somnus me corripit*: la febbre, *febris me init*, Cels. Plaut. pigliar animo, *animos sumere*, *audentiorem fieri*: pigliar consiglio, *consilium capere*, *inire* Cic. pigliarne male, succederne male, *infeliciter evenire*, *cedere*, *infelices habere exitus*, o *eventus*: pigliarsi appigliarsi, attaccarsi, *radicem capere*, *agere* Plin. *comprehendere*, Col questo albero s' è pigliato, *hæc arbor comprehendit*, Col. pigliar nella parole, o in parole, vale stravolgere altrui il senso di sue intenzione, *capere in sermone*: piglier aria, stare in campagna, e in luogo aperto, e arioso, *liberius*, *purius cœlum captare*, *spirare*, *ducere*: pigliar moglie, *uxorem ducere*, *sibi uxorem adjungere*, *conjungere sibi fœminam matrimonio*, Cic. Liv. pigliar diletto, dilettarsi, V. piglier diporto, diportarsi, V. piglier ricreazione, ricrearsi, V. piglier pruova, *periculum facere*, *experiri*: pigliar terra, accostar il naviglio alla riva, smontare in terra, *applicare naves terræ*, *ad terram*, Liv. Cæs. *appellere ad litus*, Cic. *e navi descendere*: pigliar porto, entrare, fermarsi nel porto, *in portum invehi*, Cic. *intrare portum*, Virg. *esse in portu*: pigliar pena d' uno, gastigarlo, *de aliquo supplicium sumere*: pigliarsi pena d' una cosa, vale darsene fastidio, *valde laborare*, *sollicitum esse*, *angi*: mi piglio molta pena della tua salute, *me valde habet sollicitum tua valetudo*, *de tua valetudine vehementer sollicitus sum*, Cic. pigliar in fastidio checchessia, vale annojarsene *fastidire*, *tædere*, *distædere*, *pertædere*, *odisse*, *tædio*, *satietate rei alicujus affici*, Cic. Liv. Ter. Plaut. pigliar in somma, pigliar in cottimo, V. pigliare, per intendere, V. pigliar il monte, vale cominciare a salire, camminar su per esso, *ascendere montem*: pigliarsi a capelli, accapigliarsi, V. pigliarla con uno, per adirarsi seco, *indignari*, *irasci*, *succensere*: pigliatela co' tuoi, che d' essi è il fallo, *tuos inclama*, *tui delinquunt*, Plaut. non si vergogna una vecchiaccia matta di pigliarsela con una bambina? *cum puella anum suscepisse inimicitias non pudet*? Ter. pigliarla per uno, esser a suo favore, *alicui adesse*, *favere*, *alicujus tutelam suscipere*, *aliquem suo præsidio tegere*, Cic. *in fidem suam aliquem recipere*, *juvare*, *adjuvare*, *stare cum aliquo*, Ter. o *ab aliquo*: pigliare in sign. di mangiare, e dicesi più propriamente d' infermi, *cibum capere*, *sumere capessere*, Cic. oggi non ho pigliato niente, *nihil hodie in os meum indidi*, Plaut. *nihil cibi sumpsi*, *cibum*, *et potum non degustavi hodie*, Cels. stette due giorni senza pigliar niente, *biduum cibo se abstinuit*. Corn. Nep. tentò di fargli pigliar qualche cosa, *cibum ipsi dare tentavit*, Petr. *ipsi ingessit cibum*, Cels. pigliarla co' denti, mettersi a far qualche cosa contra uno rabbiosamente, e con ogni sforzo, *omnes vires intendere*, *pedibus*, *manibusque contendere*, *omni animi contentione obniti*: pigliar mal talento, disgustarsi, incollorirsi, V. pigliar la bertuccia, la monna, ec. (modi bassi) per imbriacarsi, V. piglier equivoco, *allucinari*, *falli*, *errare*: piglierla larga, pigliar largamente, a simili maniere, esprimono, fare checchessia, e particolarmente i canti, con larghezze, *latius sumere*, *accipere*: pigliar di mira, aver fisso l' occhio, e l' attenzione a cosa particolare, *oculos defigere*, *conjicere*, *animum intendere*, *advertere in aliquam rem*: pigliar le distanze, gli angoli, i numeri, e simili termini significanti il notare le distanze, gli angoli, ec. *notare*, *definire*, *metiri*: pigliar a dire, a fare checchessia, vale cominciare, o impegnarsi a dire, a fare, *aggredi*, *ordiri*, *exordiri*. *sermonem de re aliqua habere*, *instituere*: pigliar fiato, respirare, *respirare*, *anhelitum recipere*, Plaut. lasciami pigliar fiato, *sine*, *respirem*, Plaut. e talora fig. riposarsi, V. pigliar la fuga, fuggire, V. pigliare un tale spazio, vale occuparlo, *occupare*, *tenere*: pigliar a male, interpretare sinistramente, *sinistre*, *perverse rem accipere*, Cic. Ter. *aliam in partem*, *ac dictum sit*, *accipere*, Cic. *aliorsum*, o *aliter res accipere*, Ter. *perverse interpretari*, Plaut. piglier errore, piglier un granchio, *allucinari*, *graviter errare*: pigliare a nolo, noleggiare, V. pigliar in cambio, scambiare, V. piglier la via, incamminarsi, V. piglier piede, assodarsi, V. per cavare, trarre, *eruere*, *deducere*, *inferre*: pigliar ombra, insospettire, *suspicari*: pigliar pensiere, pensare, *curam habere*: pigliar ammirazione, maravigliarsi, *mirari*: pigliar il mondo, com' e' viene, non darsi malinconia di cosa alcuna, *nulla de re esse sollicitum*.

Pigliato, *captus*, *acceptus*, *comprehensus*.

Pigliatore, che piglia, *qui accipit*, *capit*, *comprehendit*: per met. *captator*.

Pigliatrice, *quæ accipit*, *capit*, *comprehendit*: per met. *captutrix*, Apul. *quæ captat*.

Piglievole, arrendevole, *facilis*.

Piglio, presa, V. dar di piglio, *arripere*, e fig. per incominciare a far qualche cosa, *aggredi*.

Piglio, aspetto, un certo modo di guardare, *facies*, *vultus*, *aspectus*.

Pigmèo, picciol uomo, *pumilio*.

Pignatta, e pignatto, pentola, *olla*, *testa*, *cacabus*, *cutra*, o *chytra*, Cat. alla pignatta che bolle, le mosche non vi s' approssimano, prov. e vale che quando uno è adirato da senno, è bene il lasciarlo stare, *fumantem nasum ursi ne tentaveris*, Mart.

Pignattella,) dim. di pignatta,
Pignattello,) *parva olla*, *au-*
Pignattino,) *xilla*.

Pignatto, pignatta, V.

Pignere, spignere, *impellere*, *propellere*, *detrudere*: per isporgere, e si usa in sign. att. e neutr. pass. *exporrigere*, *tendere*: per dipingere, V.

Pigneta, selva di pini, *pinetum*.

Pignoncello, picciolo pignone, *parva moles aquæ opposita*, *parva pila*, Virg.

Pignone, difesa di muraglia fatta alla ripa verso l' acqua per discostarle, *moles aquæ oppo-*

sita, *pila*, Virg.

Pignoramento. V. L. l'impegnate, *pignoratio*, Caj. Jctus, *pignus*.

† Pignorato. Bemb. lett. dato in pegno, obbligato col pegno, impegnato, *oppigneratus*, *pignori datus*.

Pigolare, far la voce de' pulcini, e d'altri uccelli piccoli, *pipire*, *pipilare*: si usa anche, ma in modo basso, per rammaricarsi, e si dice di coloro, che ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dall' aver poco, *conqueri*.

Pigolone, querulo, (in modo basso) *querulus*.

Pigramente, con pigrizia, *pigre*, *lente*, *remisse*, *tarde*, *segniter*, *indiligenter*.

Pigrezza, V. pigrizia.

* Pigrire, divenir pigro, *pigrescere*, *desidiæ se dedere*, Cic.

Pigrizia, lentezza nell' opere, *pigritia*, *inertia*, *ignavia*, *segnitia*, *negligentia*, *indiligentia*, *segnities*, *veternus*, o *veternum*, *desidia*, *socordia*: marcire nella pigrizia, *marcescere desidia*, Liv. *torpere desidia*, *consenescere veterno*, Vitr. Col.

Pigro, pigrissimo, lento ad operare, *piger*, *deses*, *iners*, *socors*, *ignavus*, *tardus*: render pigro, *alicui desidiam*, *inertiam afferre*, *animum alicujus desidia inficere*, Cic. *pigritiam incutere alicui*, Liv. divenir pigro, *pigrescere*, *pigritiæ se dedere*, Cic.

Pila, pilastro de' ponti, sul quale posano i fianchi dell' arco, *pila*, Hor. per vaso di pietra, che tenga, o riceva acqua, *aquarium*, Cat. per luogo, dove si fa l'olio, *pila*: per quel ferro, che sta di sotto, sul quale s' improntano le monete, *typus*, *forma*.

Pilastrino, Voc. del Dis. piccolo pilastro, *parva pila*.

Pilastro, parte dell' edifizio, sul quale si reggono gli archi, *columna structilis*, Vitr. *pila*, *stela*, Plin. *parastata*: e pilastri, *pilatim*, Vitr.

Pilastrone, *magna*, *ingens pila*

* Pilate, spezie di pietra bianchissima, *pilates*, Cat.

Pilatro, erba medicinale nota, *hypericum*: è anche una radice, che viene di Levante, buona per mitigare il dolore di denti, *pyrethrum*.

Pileggio, passaggio, cammino, *iter*.

* Pilicàno, pelicano, V.

Piliere, pila, V.

Pillàcchera, zacchera, *lutea macula*: pien di pillacchere, *luto aspersus*: fig. per avaro, *avarus*, *sordidus*.

Pillare, pigiare con pillo, *pinsere*, *tundere*, *contundere*, *calcare*, *premere*.

Pillato, add. da pillare, *pinsitus*, *pinsus*, *calcatus*, *pressus*.

Pilliccìajo, V. pellicciajo.

Pilliccione, V. pelliccione.

Pillo, bastone mazzocchiuto ed uso di pigiare checchessia, *pistillum*, *pilum*.

Pillola, pillora, pallottolina medicinale, *pilula*, Plin. *catapotium*, Cels. pillola, Voc. del Dis. sasso, o ciottolo tondo di fiume, *lapis rotundus*: pillole di gallina, o sciroppo di cantina, si dicono in ischerzo l' uova, e il vino.

Pilloletta, Red. t. 6.) dim. di
Pillolina, Red. t. 2.) pillola. *parvus bolus*, *parva pilula*.

* Pillone, Crusc. V. mazzapicchio, *paviculo*.

Pillotta, picciol pallone, con cui si giuoca, e 'l giuoco stesso.

Pillottare, gocciolare sopra gli arrosti materia strutta bollente, *instillare adipem*.

Pillottato, add. da pillottare.

Pilo, sorta di dardo, *pilum*: per pila, V.

Pilone, Voc. del Dis. quella sorta di pilastro grande, che ha smussi, che formano figura ottangolare sotto le cupole.

Piloncio, V. spilorcio.

Piloro, il destro, o inferiore orifizio dello stomaco, *pylorus*, V. G.

Pilòso, V. peloso.

Pilota, e piloto, quegli, che guida la nave, *gubernator*, *proreta*, *rector navis*, *nauclerus*, *navarchus*.

Piluccare, spiccare a poco a poco i granelli dell' uva per mangiarseli, *decerpere*: per metaforicamente mangiare, consumare, *consumere*, *vorare*, *devorare*.

Piluccone, uomo, che volentieri, e vilmente piglia quel d'altri, *furax*.

Pimàccia, piumaccio, e oggi primaccio, guanciale lungo, quanto è largo il letto, *pulvinar*, *pulvinus*, *pulvinarium*.

Pimaccinolo, picciolo pimaccio, cuscinetto, *pulvillus*, Hor. *pulvinulus*, Col

Pimmèo, lo stesso che pigmeo, V.

Pimpinella, sorta d'erba, *pimpinella*.

Pina, frutto noto, *nux pinea*: per pinocchio, *nucleus pineus*: esser largo, come una pina verde, dicesi prov. d'un avaro, e spilorcio, *sordidus*, *tenax*.

Pinàcolo, sommità, *fastigium*, *pinnaculum*, Tert.

Pince, spezie di citriuolo, dalla cui similitudine si dica pinca il membro virile, *verpa*.

Pincerna, V. L. coppiere, *pincerna*, Ascon. Ped. *pocillator*, Plin. *vini*, o *falerni minister*, Cat. *puer ad cyathum*, Hor. *qui est ad cyathos*, Prop. *qui stat ad cyathos*, et *vinum*, Svet. *a cyathis*: sarà fatto pincerna, *ad cyathum statuetur*, Hor.

Pinghellone, Crusc. V. bebbaccio, pincona.

Pincio, pinco, V. per la pina dell' abeto, *apex abietis*.

Pincio marino, sorta di zoofito, piante di mare, *mentula marina*.

Pincione, frinquello, *fringilla*, a *fringilla*: meglio è pincione in mano, che tordo in frasca, vale, ch' egli è meglio il poco, e sicuro, che l' assai, o dubbioso, *præsentem mulge*, *quid fugientem insequeris*? preso da Teocrito

Pinco, membro virile, *verpa*.

Pincone, omaccio da nulla, *vacerra*, Fest. *stipes*, Cic.

Pinèta,) selva di pini,
Pinèto,) *pinetum*.

Pingente, Boc. che dipinge, *pingens*.

Pingere, dipingere *pingere*: pingere a olio, *coloribus oleo dilutis*, o *oleo subactis pingere*: a fresco, *coloribus aqua dilutis pingere*: pingere al naturale, *vultus vivos ducere*, Virg. *exprimere*, *reddere ad vivum*: uomo da pingere, *homo graphicus*, Plaut. per pingere, spingere, V.

Pingue, V. L. grasso, *pinguis*, *obesus*, *opimus*.

Pinguèdine, V. L. Red. t. 5. grassezza, *pinguedo*, *obesitas*.

Piniera, edifizio alla francese forse lo stesso, che galleria, *pinacotheca*, Vitr. *toblinum*, Var. apud Non.

Pinna, V. L. ala de' pesci, *pinna*.

Pinnàcolo, V. pinacolo.

* Pinnotera, sorta di piccolo canchero marino, *pinnoteres*, Plin.

Pino, albero noto, *pinus*: fig. per nave, *navis*: pino salvatico, *pinaster*, Plin. portator di pini, *pinifer*, *piniger*, Ovid

Pinocchiato, confettura di zucchero, e pinocchi, *salgama pinea*.

Pinocchio, seme del pino, *nucleus pineus*, *nucis pineæ nucleus*, *strobilus*, Ulp.

Piota, spiota, *impulsio*, *impulsus*

Pinto, spinto, *impulsus*: per dipinto, *pictus*, *depictus*.

* Pintore, V. pittore

* Pintòrio, Segn. l' arte pintoria, cioè di pingere, *ars pingendi*.

Pintura, V. pittura.

Pinzo, pienissimo, *refertus*, *distentus*.

* Pinzo, sost. pungiglione, V.

Pinzòchera,) secolare, che
Pinzòchero,) porta abito di religione: pare, che il *simulatrix* di Festo esprima il pinzochero de' Toscani.

Pinzocherato, che viva, o veste a modo di pinzochero, voce detta in ischerzo.

Pinzocheròne, ipocritone, *pietatis simulator*.

Pinzuto, acuto, *acutus*, *acuminatus*.

Pio, piissimo, religioso, divoto, *pius*, *religiosus rebus divinis addictus*: per misericordioso, pietoso, V.

Pioggerella,) dim. di pioggia,
Pioggeretta,) *tenuis pluvia*.

Pioggia, *pluvia*, *imber*: una pioggia continua, *imber continens*, *continuus*, *assiduus*, Liv. Cic. è cessata la pioggia, *imbres remiserunt*, Liv.

Piombàggine, sorta di schiuma, o pietra minerale, *plumbago*: e spezie di pianta, *plumbago*.

* Piombejuòla, V. piombata.

Piombare, neut. e neut. pass. essere a perpendicolo, *ad perpendiculum respondere*: per cader furiosamente da alto, *ruere*, *præcipitem decidere*, *agi*, *deferri*: in sign. att. vale adoperar il piombo per far corrispondere, *ad perpendiculum exigere*, Cic. *jacere*, Plin. per iscagliare, vibrare *jacere*: neut. pass. aggravarsi sopra una cosa, *deorsum ferri*, *comprimere*.

Piombata, palla di piombo, *plumbatæ*, *arum*, Veget. *pila plumbea*, *globulus plumbeus*, *plumbum*, Ovid.

Piombato, che ha in alcun modo e sè aggiunto del piombo, o che ha il colore del piombo, *plumbeus*, *plumbatus*, *plumbo illitus*, Plin. per grave, *gravis*.

Piombatòjo, luogo, dove si fa piombare checchessia da alto.

Piombatura, piombata, V.

Piombinare, cercar l'altezza de' fondi, o le dirittura col piombino, *ad perpendiculum examinare*: per pulire i privati con uno strumento pur detto piombino, *everrere*, *mundare*.

Piombino, add. piombato, V. è anche aggiunto di matite di color di piombo, *plumbeus*.

Piombino, strumento per trovar l'altezza de' fondi, o le dirittura, *perpendiculum*: per uno strumento, con cui si puliscono i privati: è altresì uno strumento da formar i primi abbozzi de' disegni colla matita di color di piombo, *plumbeus hæmatites*: e piombini si dicono alcuni legnetti lavorati al torno, a' quali si avvolge refe, seta, o simili, e con essi si fanno cordelline, trine, e altri simili lavori.

Piombo, *plumbum*: andar col calzar del piombo, prov. che è andar considerato, e non si muovere a furia, *curam omnem adhibere*, *attente rem perpendere*, *examinare*, e come dicono i Greci, *funiculum ad lapidem admovere*: per piombino, *perpendiculum*: a piombo, avv. perpendicolarmente, *ad perpendiculum*: vale anche a diritto, *recta*, *directe*, *directo*: il Sole è a piombo sopra di noi, *Sol directe imminet cervicibus nostris*: uscir di piombo, o simili, vale uscir del perpendicolo, *recta linea discedere*.

Piomboso, pesante come piombo, *gravis instar plumbi*, *plumbosus*.

Pioppo, e pioppa, forse per la rima, albero noto, *populus*: di quante spezie, V. *Populus*: di pioppo, *populeus*: luogo piantato di pioppi, *populetum*: abbondante di pioppi, *populifer*

* Piorno, pregno d'acqua, *pluvius*, *nubilus*.

* Piota, pianta del piede, *planta*, *solum*, Cic. per zolle di terra con erba, *cespes*.

* Piotato, coperto di piote, *cespite plenus*, Col.

Piova, V. pioggia.

Piovaneto, dignità del piovano, *parochi dignitas*.

Piovanello, Segn. Crist. dim. di piovano.

Piováno, sust. rettor della pieve, *parochus*, *rector*.

Piováno, add. aggiunto, che si dà all' acque, *pluvius*, *pluvialis*: in forza di sust. le piovane, *aqua pluvia*.

Pioveggínare, piovigginare, V.

Piovente, che piove, *pluvius*: acqua piovente, *aqua pluvia*, Cic. *aqua pluvialis*, Col.

Piòvere, cader l'acqua dal Cielo, *pluere*, *impluere*, *perpluere*: piove forte, e scccioni, *urceatim pluit*, Petr. piove da per tutto in casa, *tota domus perpluit*, Quint. alle volte ha piovuto pietre, altro sangue, terra, e latte, *sæpe lapidum, sanguinis nonnunquam*, *terræ interdum*, *quondam etiam lactis imber defluxit*, Cic si portò la nuove al Senato, che aveva piovuto sassi, *lapides pluisse Senatui nunciatum est*, Cic. o *lapidibus pluisse*, Liv. fig. per venir, o cader di sopra come la piova, *impluere*, *cadere*, *decidere*, *demitti*: bisogna sempre temere, che il male, che piove sopra gli altri cadaanco ra sopra di noi, *ne malum, quod quoque impluit*, *nobis quoque impluat*, *timendum est*, Plaot pievevano tante saette da tutte le parti, che ec. *tanta telorum multitudo conjiciebatur etc*. Cæs. per venire abbondentemente, *confluere*: piovono d' ogni parte gli astrologi, *confluunt undique astrologi*: piovono in questa casa le ricchezzo, *affluit hæc domus divitiis*, Lucr. *multa bona hanc familiam impluunt*: nello stesso sentimento in sig att. *derivere*, *abunde*, *largiter impertiri*, donare, *mittere*: Giove piovettà oro in seno a Danae, *imbrem aureum Danaes misit in gremium Jupiter*, Ter. dardi, e saette addosso ogonn gli piove, *telorum imbrem in eum conjiciunt*: piovere e passi, si dice, quando non piove universalmente per tutto: piova alla fin, quando ai spesso tuona, maoiera prov. e vale, che la cosa mioacciata al fine succede, che più comunemente si dice, tanto tuonò, ch' e' piove.

Piovèvole, piovente, *pluvius*, *pluvialis*.

Piovigginare, leggermeote piovere. *lenter pluere*.

Piovigginoso, umido per leggiera pioggia, *imbridus*, Sol. *imbricus*, Pleat. *pluvius*.

* **Piovitera**, gran pioggia, *imber effusus*.

Piovoso, pien di pioggia, *pluviosus*, *imbreus*, *pluvius*, *pluvialis*: tempo piovoso, *aër pluvius*, Stat. venti piovosi, *venti pluvii*, Hor. giorni piovosi, *dies pluviales*. Col. anno piovoso, *annus pluviosus*, Plio.

Piovùto, add. da piovere, *delapsus*, *demissus*, *qui pluit*, o *impluit*.

Piperno, e piperigno, Voc. del Dis. sorta di pietra.

Pipistrello, vispistrello, *vespertilio*.

Pipita, filamento norvoso, che si stacca da quella parte della cute, che confina colle ugne delle dita delle mani. per malore che viene a' polli sulla punta della lingua, *pituita*, Pallad. egli ha la pipita, modo basso, dicesi di chi non parla, quando gli converrebbe parlare, *lingua laborat*: e pipita dicesi alle tenere punte delle erbe, e de' ramicelli, *cyma*, *æ*; o *cyma*, *atis*, Cels.

Pippio, beccuccio, *rostellum*.

Pippionaccio, pegg. di pippione, di colombo, *vilis pullus columbarum*.

Pippionate, cosa sciocca, e scipita, *gerræ*, *nugæ*, *apinæ*.

Pippioncino, dim. di pippione, *parvus pullus columbarum*.

Pippione, colombo giovane, *pullus columbarum*: tremar i pippioni ad alcuno (modo basso) vale aver gran paura, V. ever uova, o pippioni, dicesi di chi non è appena uscito d' una briga, o d' un male, che glie ne sopravviene uo altro, *malis indesinenter opprimi*, *difficul tatibus undique circumveniri*: vale talvolta, soro, sciocco. *fatuus*, *stipes*.

Pira, V. L. masse di legna per abbruciarvi sopra i cadaveri. la quale prima d' appiccarvisi il fuoco dicevesi rogo, *rogus*; quando vi s' era appiccato, pira, *pyra*; quando il fuoco era spento, husto, *bustum*.

Piramidale,) fatto a foggia di
Piramidato,) piramide, *pyramidatus*, *in pyramidis formam fastigiatus*.

Piramidalmente, Voc. del Dis. a piramide, *pyramidis instar*.

Piramido, figura di corpo tondo di più facce triangolari, che da un piano si riduce stringendosi in un sol punto. *pyramis*: per sorta di edifizio fatto in figura piramidale, *ædes pyramidis instar extructa*.

† **Pirateria**, Red. lett. il corseggiaro, *piraticu*.

Pirato, V. L. coreale, *piratu*: mestiere di pirato, *piratica*, Cic. di coreale, *piraticus*, Cic

* **Piratto**, scherano di mare, *piruta*

Piratro, V. pilatro.

Piromante, che asercita piromanzia, *pyromantes*, V. G.

Piromanzia, indovinamento per via di fuoco, *pyramantia*, V. G

Piròne, Voc del Dis. manovella, V.

Piròpo, sorta di gemme, *pyropus*.

Piscia, o piscin, orina, *urina*, *lotium*

Piscisene, sorta d' erba, *orobanche*.

Pisciacchere, V. piscielletto.

Pisciadúre, e pisciatara, piscio, V.

Pisciellotto, Mel. per femmina.

Pisciòncio, spezie di vino rosso di poco colore.

Pisciàre, orinare, *mejere*, *mingere*, *urinam reddere*, *facere*, Col. Plin. andar a pisciare, *urinam petere*, Petc. aver voglia di pisciaro, *micturire*, Juv. piscia a goccia a goccia, *distillat paullatim urina*, Cels. far pisciaro, *urinam ciere*, *ctare*, *impellere*, *trahere*, Cels. Plin. non può pisciare, *urina non excedit*, Cels. egli ha pisciato in letto, *comminxit in lectum*, Hor. pisciarsi sotto, prov. non riuscir nello operazioni, *male*, *improspere succedere*: aver pisciato in più d' una neve, vale esser di molta esperienza, e da esser difficil mente ingannato, *rerum oculatissimum esse*, *diutiusque experientia instructum*, e i Greci dicono, *ad Phasim usque navigavit*, *multum aquæ navigavit*: piscia chiaro, e fatti beffe del medico, cioè abbi pura, e netta la coscienza, e non temere, *a culpa innoxius nulli est obnoxius*. de' Giureconsulti: mentre che il can piscia, la lepre sen va, e vale, chi non sollecita, quando e' può, perdo l' occasione, *semper nocuit differre paratus*, Lucr. pisciaro nel vaglio, far la zuppa nel paniere, V. vaglio: pisciar la paura, vale ripigliar animo dopo alcuna paura avuta, *metum deponere*, *abjicere*, *colligere se*, *animos sumere*: chi piscia, rasciughi e vale chi ha fatto il male, ne dee sentire il danno, *malam malu perdont*: pisciar maceroni, V.

Pisciatello, spezie di vino rosso di poco colore, e forza.

Pisciato add. da pisciaro.

Pisciatòjo, vaso, o luogo da pisciarvi, *matula*, *matella*, *trulla*, *matella*, *scaphium*.

Pisciatura, piscio, V.

Piscina, bagno mentovato nella S. Scrittura, *piscina*: per peschiera, e lago, dove si conservano i pesci, *piscina*: essere in piscina, entrare in piscina, esser messo in piscina, sono maniere diootanti, essere in istato di sperare avanzamento, essere in quello stato, e io quelle occasione, che più si desidera. e più s' avvicoe, *perbelle se habere*, *in spem majoris progressus adduci*, *in spem ingredi*, Cic.

Piscio, piscia, *urina*, *lotium*.

Piscioso, imbrattato di piscie, *urina*, o *lotio inquinatus*.

† **Piscoso**. Ar. Fur. che abbonda di pesci, che ha pesea facile, *piscosus*.

Pisellétto, picciol pisello, *parvum pisum*.

Pisello. legume, *pisum*.

Pispigliare, bisbigliare, *murmurare*, *mussare*, *mussitare*.

Pispola, spezie d' occelletto.

Pispolatte, dim. di pispola.

Pissasfalto, sorta di bitume, *bissaphaltus*. Plin.

Pissi pissi, bisbigliamento, *murmur*, *strepitus*.

Pisside, picciolo vaso, e particolarmente dicesi quello, nel quale si conserva il Santissimo Sacramento, *pyxis*.

† **Pistacchiata**, Pros. Fior. confezione di pistacchi, *sugana pistaceorum*.

Pistacchio, albero, e frutto noto, *pistacium*, o *pistaceum*: non valer un pistacchio, o simili, si dice di cosa, che non val nulla, *nauci esse*.

Pistagna, falde, V.

Pistagnone, accresc. di pistagna, *magnus limbus*.

* **Pistano**, sorta d' erba, *pistana*, Plin.

* **Pistilenzia**, ed altri, pestilenzia, ec. V.

Pistola, lettera, *epistola*, *literæ*, *arum*.

Pistòla, la più piccola tra le armi da fuoco, *minimum tormentum bellicum*.

* **Pistolento**, ed altri, pestilente. ec. V.

Pistolèse, sorta d' arme bianca, *ensis*.

Pistoletta, picciola lettere, *epistolium*.

* **Pistolocchia**, sorta d'erba, *pistolochia*, Plin.

Pistolotto, lettera alquanto grande, *longior epistola*.

Pistóre, V. fornajo, *pistor*, *panifex*, Plaut. *artocopus*, Juv. *pistor panificus*, Mart.

Pistrice, Car. Eneid. mostro, che ha simili a' delfini le code, a' lupi il ventre, *pistrix*.

Pitaffio, inscrizione, che si fa per lo più sopra le sepolture, *epitaphium*, Cic. *inscriptio*, Petr.

Pitále, vaso di terra per uso delle necessità corporali, *scaphium*.

* **Pitetto**, picciolo, V.

Pitiùsa, sorta d'erba, *pithyusa*, V. G.

* **Pitizione**, petizione, V.

Pitoccare, mendicare, *mendicare*.

Pitocchino, dim. di pitocco, nel sigo. di veste.

Pitocco, mendico, V. per una sorta di veste.

Pittima decozione d' aromati in vino prezioso, la quale ristrettamente scaldata, e applicata alla region del cuore, conforta la virtù vitale, *fomentum*: pittima cordiale, si dice in m. b. d' un avaro, *avarus*, *sordidus*, *tenax*.

Pitto, V. L. dipinto, *pictus*, *depictus*.

Pittóre, *pictor*.

Pittoresco, a maniera di pittore, *pictoris proprius*, *pictoris adinstar*, *pictorius*, Tert.

Pittura, *pictura*: egli è bellissimo da capo e piede, sembra una pittura, *festivissimus e t usque ab unguiculo ad capillum*, *signum pictum pulchre vides*, *graphicus homo*, Plaut.

Pitturare, dipingere, *pingere*, *depingere*.

Pitúite, flamme, *pituita*.

Pituitario,) *pitui-*
Pituitoso, che ha pituità,) *tosus*.

Più, *magis*, *plus*, *amplius*: più che più, *quam maxime*: più che qualunque altro, più che più, più che altra cosa mai, *vel maxime*: più che mai, *ut cum maxime*:

più che per un particolare, *plusquam pro virili parte*, Cic più che si sia possibile, *quam maxime*, Cic. più del dovere, *plus æquo*, Cic. la metà più, *dimidio plus*, Cic. più di quel, che basta, *ultra quam satis est*, Cic. più di tutti se gli appressa, *proxime accedit*, Cic più d' un anno, *anno plus*, Cic. più di tre giorni, *plus triduo*, Cio. un dito di più, *uno digito plus*, Cic. più di mille volte, *plus millies*, Ter. anche più del bisogno, *plus etiam satis*, Cic. più vicino all' Italia, che sia possibile, *proxime Italiam*: che più? *quid plura*? più tempo fa, molto tempo addietro, *pridem*, *jampridem*. il più, le maggior parte, *plerique*: esser da più, *præstantem*, *præstantiorem esse*, *excellere*, *præcellere*: più a più, il più, *plures*: il più degli uomini, *plerique*, *multi*, *non pauci*: andar tre i più, vale morire, V. di più, *præterea*, *insuper*, *amplius*: el più, *ad summum*, e cioechè è più, *et quod majus est*, Cic. più che taoto, V. molto.

Piva, cornamusa, *tibia utriculo infixa*.

* Piucchè, *præut*, o *præ ut*.

Piviale, o pieviale, paramento sacerdotale, alcuni dicono, *impluvium*, che era una veste del sacerdote in tempo piovoso, *pluviale*.

Piviere, il contenuto della giurisdizione dalla pieve, *territorium parochi*: per sorta d' uccello, *avis pluvialis*.

Piuma, le penne più fine degli uccelli, *pluma*, *plumula*: di piuma, *plumeus*, Cic comincisr e far la piuma, *plumescere*, Ovid. per coltrica, o letto stesso, *culcita*, *cubile*, *lectus*: per pelo, *pilus*.

Piumaccetto, dim di piumaccio, *pulvillus*. Hor *pulvillulus*, Col.

Piumaccio, V. pimaccio.

Piumaccinòlo, V. pimacciuolo.

Piumatta, pallottola di piuma, che si mette nel gozzo agli uccelli, come a' falconi, sparvieri, e simili, per purgarli, *pillula plumea*.

Piumato, coperto di piume, *plumosus*, *plumatus*, *plumiger*.

Piuòlo, legnetto aguzzo a guisa di chiodo, *cuneus*, *clavus ligneus*, *paxillus*: dal legarvi anche la bestie, dicesi prov. porre, o mettere il piuolo, il far aspettare uno più del dovere, ciò ch' e' non vorrebbe, *in mora esse alicui*, *sui expectationem facere*, Cic. *nimium alíquem morari*, Ter. e stare a piuolo, vale aspettare oltre al convenevole: scala a piuoli, dicesi quella portatile di legno, *scalæ ligneæ*.

Più presto, } *potius*,
Più tosto, e piuttosto, } *citius*, *ocyus*, *prius*.

Piuvicare, e deriv. pubblicare, ec. V.

* Piziocampa, verme, che nasce dal pino, *pytiocampa*, Plin.

Pizzicàgnolo, che vende alla minuta salame, cacio, ed altri simili mangiari, *salsamentarius*, *salarius*, *porcinarius*.

Pizzicante, che fa pizzicore, *vellicans*, *fodicans*.

Pizzicare, bezzicare, *vellicare*, *fodicare*: per indur pizzicore, *mordere*, *pungere*: in sig. neut. è il mordicare, che fa la rogne, o cosa simile, *prurire*, *perpruriscere*: e' mi pizzica la schiena, *dorsus totus prurit*, Pleut e per met. i danti mi pizzicano, *dentes pruriunt*, Plaut. mi sento a pizzicare di voglia dalla tal cosa, *desiderio alicujus rei afficior*: grattare, o simili, dove pizzica altrui, prov. e vale trattar di quelle cose, ove egli ha molta passione, *morem gerere*, *obsequi*: e' mi pizzicano le mani, e' ti pizzicano le reni, e vale io sto per darti, tu stai per toccarne, *parum abest*, *quin te verberem*, *quin te cædam*, *parum abest*, *quin vapules*: pizzicare di chiacchessia, vale avere qualche poco, *sapere*, *redolere*, *referre*, *proxime accedere*: questo discorso pizzica d' eotico, *hæc oratio sapit*, *redolet antiquitatem*, Cic. e' pizzica ancora da' costumi della patria, *mores patrios adhuc servat*, *retinet*, *habet*: pizzica d' eresia, *sapit hæresim*, *proxime accedit ad hæresim*.

Pizzicaruòlo, Red. 1. 3. pizzicagnolo, V.

Pizzicata, toccata di strumento.

* Pizzicheruòlo, pizzicagnolo, V.

Pizzico, quella quantità di cosa, che si piglia colla punta delle dita, *parum*, *paullum*, *pallulum*, *pugillus*: per lo stringere in un tratto la carne altrui con due dita, che più comunemente diciam pizzicotto, *vellicatio*.

Pizzicore, quel mordicamento, che per la vita fa altrui la rogna, o altro simile malore, *pruritus*, *prurigo*, *scabendi desiderium*, Plin.

Pizzicotto, V. pizzico, in tutti i suoi sensi.

P L

Placàbile, atto a esser placato, e che si placa, *placabilis*, *exorabilis*.

Placabilmente, in maniera placabile, *placabiliter*, Gell. *placate*, Cic.

Placamento, il placare, *placamen*, *placamentum*, *placatio*.

Placare, mitigare, raddolcire, quietare, *placare*, *sedare*, *mitigare*, *tranquillare*, *pacificare*, *tranquillum aliquem facere*, Plaut. placare alcuno, ch'è in collera, *iram alicujus sedare*, Cic. *compescere*, *reprimere*, *comprimere*, Ter. placare Dio con doni, e sacrifizj, *placare Deum donis et hostiis*, Plaut Cic. placare un tumulto, una sedizione, *seditionem*, *tumultum compescere*, *sedare*, *coercere*, *comprimere*, Cic. placar la fame, *iratum ventrem placare*, Hor. placarsi, *se dare ad lenitatem*, Cic. si placherà, *missam iram faciet*, Cic. *iram ponet*, *ira moderabitur*, Liv. *deflagrabunt iræ*, Liv. omitte *iracundiam*, *o decedet jam ira illius*, Ter. aveva speranza, che la vostra collera si placasse, *spes animum subibat*, *deflagrare iras tuae posse*, Liv. si è placato, *ira illius jam consedit*, *ardor animi consedit*, Cic. il mare si è placato, *tranquillatum est mare*, Cic. *silet æquor*, Virg. *mare pacatum est*, Hor. placare con preghiere, *precibus aliquem placare*, Virg.

Placato, placatissimo, add. da placare, *placatus*, *sedatus*, *pacatus*, *tranquillus*.

Placazione, il placarsi, *placatio*.

* Placebo, V. L. che forma in lingua nostra varia maniere in dicendi compiacenza, lusinghe, adulazione, e simili, *blanditiæ*, *adulatio*, *assentatio*: andar a placebo, cantar placebo, compiacere, lusingare, *adulari*, *assentari*, *obsequi*, *morem gerere*, *arridere*.

* Placenta, Red. t. 6. *placenta*, T. M.

Placidamente, placidissimamente, piacevolmente, *placate*, *tranquille*, *placide*, *sedate*, *leniter*, *dulciter*, *suaviter*, *blande*: dormir placidamente, *dormire tranquille*, *dormire in utramvis aurem*, o *in utramvis oculum*, Plaut. Ter.

Placidezza, } astr. di placido,
Placidità, } *lenitas*, *facilitas*.

Placido, placidissimo, quieto piacevole, dilettevole, *placidus*, *tranquillus*, *sedatus*, *quietus*, *mitis*, *lenis*, *jucundus*, *suave*: mare placido, *mare pacatum*, Cic.

* Placite, sorta di minerale, *placitis*, Plin.

* Placito, volere, *placitum*.

Plaga, V. L. clima, zona, *plaga*, *regio*.

Planiforme, di forme piane, *plan formis*.

Plantàrio, V. L. piantamento, *plantarium*.

Plasma, V. L. pietra verde, *prasitus*.

* Plasmare, formare, *fingere*, *effingere*, *formare*, *plasmare*, Prud.

* Plasmato, add. da plasmare, *fictus*, *effictus*.

* Plasmatore, formatore, *plasmator*.

* Plasmazione, formazione, *formatio*.

Plastica, Voc. del Dis. l'arte di far figure di terra, *plastice*.

Plasticare, Voc. del Dis. far figura di terra, *fingere*, *effingere*.

Plasticatore, colui, che fa figure di terra, *plastes*, *plasticator*, Firm.

Plàtano, arbore noto, *platanus*.

Platèa, piano delle fabbriche, *area*.

Plaudente, che applaude, *plaudens*, *applaudens*, *applausor*, Plin.

† Plausibile, Salv. Pros. Tosc. add degno di applauso, *plausibilis*.

Plauso, applauso, *plausus*, *applausus*.

* Plaustro, V. L. carro, *plaustrum*.

Plebaglia, pegg. di plebe, *vulgus*, *popellus*, *plebecula*, *minuta plebs*, *populi fæx*, *turba popularis*, *infima multitudo*, Cic. Quint. Phædr.

Plebe, *plebs*, *populus*, *vulgus*.

Plebeaccio, pegg. di plebeo, Segn. *ex infima plebe*.

Plebejamente, a maniera plebea, *populariter*.

Plebèjo, e plebeo, *plebejus*: per vile, basso, *humilis*, *abjectus*, *demissus*.

† Plebeismo, Salv. Pros. Tosc. maniera plebea.

Plenàrio pieno, *cumulatus*, *plenus*: Indulgenza plenaria, vale remissione di tutte le colpe, e di tutta la pena per esse meritata, *indulgentia plenaria*, T. Eccl.

Plenilùnio, luna piena, *plenilunium*, Cic. Plin. *luna plena*, *luna pleno orbe*, Plin.

Plenipotenziario, Segn. *arbiter*, *legatus cum summa potestate*.

Plenitùdine, pienezza, *plenitudo*: per moltitudine, *multitudo*, *turba*, *copia*.

Pleonasmo, V. G. ridondanza di parole, che raddoppiate rendono ornamento al parlare, *pleonasmus*.

Platta, Vit. Ss. Padr. 2. 211. intrecciatura di palma, *catena*, *textura*, *texus*, *nexus e virgultis*.

Plettro, V. L. arco da sonare, *plectrum*.

Pleura, Cruse. V. punta, membrana, che investe internamente tutte le parti del petto, *pleura*, V. G.

Pleurisìa, Castigl. sorta di malattia, *pleuritis*, *lateris dolor*, Cic.

Pliada, le sette stelle, che si veggono tra il toro, e l' ariete, *plejades*, *virgiliæ*.

Plico, una quantità di lettere legata insieme, *fasciculus litterarum*.

Plinto, Voc. del Dis. membro d' architettura, *plinthus*, Vitr.

* Ploja, pioggia, V. per sim. grazia, V.

Plorante, che plora, *plorans*, *lugens*.

* Plorare, V. L. piangere, V.

* Ploro, pianto, V.

* Plozia, sorta di canoa sottile, che nasce sulle rive del Lago Orcomenio, *plotias*, Plin.

Plùmbeo, V. L. di piombo, *plumbeus*.

Plurale, aggiunto, che si dà dai gramatici al numero del più, *pluralis numerus*, Quint. *pluralitas*, Charis.

Pluralità, pluralitade, pluralitate, il maggior numero, *major numerus*, Cic. ha avuto la pluralità da' voti, *plura tulit suffragia*

Pluralmente, in numero plorale, *plaraliter*, Quint.

* Plusòra, voce, che sente del Provenzale, e vale lo stesso, che più, *places*.

P N

Pnigite, sorta di terra, *pnigitis*, Plin.

P O

Po', poco, V.

Poàna, sorta d'uccello de repine.

* Pocenza, pochezze, V.

* Pòccia, poppe, V.

* Pocciare, poppare, V.

* Poccione, accr. di poccie, *ingens mamma*.

* Pocciòso, grosso, grasso, paffuto, che ha gran poppe, *præpinguis*, *obesus*, *corpulentior*, *habitior*.

Pochettino, dim. di) che talo
Pochetto,) ra si usa coll' accompagnanome, *uno*, e si usa anche a maniera d'avverbio, *pauxillum*, *perpaullulum*.

Pochezze, poco numero, scarsità, mancamento, *paucitas*, *inopia*, *penuria*, *defectus*, *parum*, col genit.

Pochino, dim. di poco, *paullum*, *pauxillulum*

* Pochità, Fr. Giord. pr. 14. pochezza, V.

Poco, pochissimo, avv. *parum*, *nonnihil aliquantum*: a poco e poco, e poco insieme, vagliono a poco per volte, *paullatim*: coll' accompagnanome, *uno*, vale alquanto, *nonnihil*, *aliquantum*.

Poco, pochissimo, add. contrario di molto, *paucus*, (anticamente) ora, *pauci*, *æ*, *a*: *molto pochi. *perpauci*: pochissimi, *perpauculi*: pochetti, *perpauxilli*: per piccolo, *parvus*: per misero, gretto, *pauper*, *inops*, *sordidus*: per sottile, magro, *exilis*, *extenuatus*, *macer*, *gracilis*.

Poco, sust., V. pochezza: del poco un poco, e vale, che le cose, delle quali si ha scarsezza, si deono usare con parsimonia, *parce*, *quarum est inopia*, *rebus utendum*: molti pochi fanno un assai, vale, che molte picciole quantità unite insieme fanno una quantità sufficiente, o grande.

Poco anzi, poco innanzi, *paullo ante*, *nuper*.

Poco davanti,) *nuper*, *paullo*
Poco fa,) *ante*.

Pocofila, voce, che dicesi per ischerno alle donne.

Poco innanzi, poco anzi, V.

Pocolino, dim. di poco *paullulum*

Pocostante, avv. poco dopo, *mox*, *paullo post*. *statim post*

Poco tempo fa, *nuper*, *paullo ante*.

† Poculo, Buon. Fier. V. L. calice, pozione, *poculum*.

Podagra, gotta, *podagra*: aver la podagra, *cruciari podagræ doloribus*, Cic. *conflictari gravi morbo pedum*, Svet. gli è venuta la podagra, *incidit in podagram*, Svet.

Podàgrino,) *podager*, Claud.
Podagròso,) *podagrosus*, Plin *podagricus*, Plaut.

Podère, sust. potere, *potentia*, *potestas*, *auctoritas*.

Podère, possessione di più campi con casa da lavorare, *prædium*, *fundus*: far a lascia poderi, vale far alle peggio, *negligenter*, *pessime agere*.

Poderetto,) dim. di podere,
Poderino,) *prædiolum*.

† Poderone, Pros. Fior. accr. di podere, *magnum prædium*.

Poderosamente, con podere, *valide*, *enixe*, *vehementer*.

Poderoso, poderosissimo, che ha potere, *potens*, *efficax*, *fortis*, *valens*, *validus*, *robustus*, *lacertosus*, *nervosus*: un poderoso rimedio, *præsentissimum remedium*, Cic.

Poderuzzo, poderetto, V.

Podestà, podestade, podestate, e potestate, potere autorevole, *potestas*, *potentia*, *auctoritas*, *summum imperium*, *jus*, *arbitrium*: ha la podestà di far tutto, come vuole, *jus arbitriumque omnium rerum illi permissum est*, Svet. il Senato diede loro una piena podestà, *his libera mandata de summa rerum senatus constituit*, Cic. aver podestà sopra qualcheduno, *potestatem*, *et imperium habere in aliquem*, *habere potestatem alicujus*, Cic.

Podestà, quegli ch' è costituito in podestà, ed ha impero sopra coloro, che gli sono dati in governo, *prætor*, *potestas*, dissero gli antichi tanto in genere. quanto in fem. e talora coll' accento sulla penultima.

Podestadi, nome d' una gerarchia degli Angeli, *potestates*, T. E.

Podesteria, officio di podestà, *prætura*: per tutto quel paese, sopra il quale il podestà ha giurisdizione, *territorium*: pel palagio del podestà, *prætorium*: per tutto quel tempo, che dura il governo del podestà, *prætura*.

Podestesse, moglie del podestà, *uxor prætoris*.

Podice, la parte deretana, V. L *podex*.

Poèma, *poëma*: far un poema, *poëma condere*, *componere*, *facere*, Cic.

Poemetto, *parvum poëma*, *poëmatium*, Auson.

Poesia, l'arte del poeta, *poësis*, *poëtica*: per componimento poetico, *poema*.

Poeta, *poëta*, *vates*.

Poetàrcio, pegg. di poeta, *malus poëta*.

Poetauta, compositor di poemi, *poëta*.

Poetare,) compor poemi,
Poeteggiare,) *poetari*, Enn. apud. Prisc *carmina facere*, *ducere*, *pangere*, *condere*, *componere*: poetarsi, pigliar l' insegne di poeta, *insignibus poëtæ ornari*, *indui*, *insignia poëtæ assequi*.

Poetesco, poetico, *poëticus*.

Poetessa, fem. di poeta, *poëtria*, *poetris*, Pers.

Poetevolmente, con modo poetico, *poëtice*, Cic.

Poètica, arte del poetare, *poëtica*, o *poëtice*: per trattato, o libro, che insegna la poetica, *poëtica*.

Poeticamente, avv. con modo poetico, *poëtice*.

* Poeticare, V. poetare.

* Poeticato. poetica, qualità di poeta, *poëtæ dignitas*. *poëtica*.

† Poeticheria, Salv. Pros. Tosc. maniera. o proprietà poetica, *ratio poëtica*.

Poètico, di poesia, *poëticus*.

Poètico, sust. che insegna, o professa poesia, *poëta*, *poëtices professor*.

Poetino, dim. di poeta, *parvus poëta*.

Poetizzare, V. poetare.

* Poetria, V. poetica.

Poetuzzo, pegg. di poeta, *malus poeta*. *poëtilla*.

Poffar, poffare, Malm. termine di stupore, o d'ammirazione, e per lo più si aggiugne *Cielo*, o *Mondo*, o altro, poffare il Cielo, poffar il Mondo, *papæ*!

Poggerello,) dim. di pioggio,
Poggettino,) *clivulus*.
Poggetto,)

Poggia, quella corda, che si lega ad un de' capi dell' antenna da man destra, *dexter pes*: andar a poggia, *dexterum pedem facere*, *dexteros solvere sinus*, Virg.

Poggiare, da poggio, salire ad alto, *ascendere*, *scandere*, *attolli*: per navigare col vento in poppa, contrario di orzare, *secundo vento navigare*.

Poggiare, appoggiare, *niti*, *inniti*, *fulciri*, *sustentare*, *incumbere*: poggiarsi all' autorità di qualcheduno, *niti præsidio alicujus*, Cic. la salvezza della città si poggia a te, *urbis salus in te nititur*, Cic. poggiarsi sopra la spada, *incumbere in gladium*, Cic. *gladio*, ad Herenn. *gladium*, Plaut. il tetto è poggiato a cento colonne, *centenis incumbunt tecta columnis*, Mart.

Poggiato, add. da appoggiare, appoggiato, *nixus*, *innixus*, *incumbens*, *suffultus*: poggiato, add. da poggiare, per salire, *ascensus*.

Pòggio, monte, luogo eminente, *mons*, *collis*, *clivus*.

Poggiolino,) poggetto,
Poggiuòla,) *clivulus*.

Poggiuòlo, è luogo eminente sporto in fuori della casa, *podium*, *ii*, *menianum*, *i*, Vitr.

*Pogònia, sorta di cometa barbata, *pogonias*, Plin.

Poi, avv. di tempo, e vale lo stesso, che dopo, appresso, contrario di prima, *post*, *postea*, *deinde*, *post hæc*, *dein*, *dehinc*, *tum*: coll' articolo innanzi diventa nome, e vale ciò che ne viene dopo, *posterior*: in vece di poichè, per particolar proprietà di questa lingua di levar talora il che a queste particelle, V. poichè: in poi, denota eccezione, *præter*: po' poi, vale in somma, finalmente, *tandem aliquando*: in forza, di prepos. vale dopo, *post*.

Poichè, avv. di tempo, vale lo stesso, che da poichè, *ex quo*, *postquam* *posteaquam*: talora è anche particella congiuntiva, causale, e vale perciocchè, *quoniam*, *quandoquidem*, *siquidem* per subito che, *ubi*, *ut*, *simul ac*, *simul atque*, *cum primum*, *ubi primum*.

Pola, mulacchia, *cornix*, *monedula*. Pola è un uccello, che quando vede invecchiare il padre, e la madre, sicchè perdano il vedere in forma, che non possano volare, fanno loro un nido, e ivi li pascono, poi traggono loro tutte le penne vecchie, e cavano loro gli occhi, e covangli infino a tanto, che le penne sono loro rimesse, e allora si rinnovano delle penne, e ralluminansi, Franc. Sacch. Nov. Op. div. 90.

Polare, di polo, *ad polos pertinens*.

Poledro, Crusc. Voc. puledro, V.

Poledruccio, Crusc. Voc. V. puledruccio.

* Polèggio, V. pileggio: per puleggio, V.

Polenta, vivanda fatta d'acque, e di farina di castagne, o di qualunque sorta di biade, ma particolarmente di quelle da noi detta frumentone, *puls*, *polenta*, *æ*, Senec. Plin Ovid. *polenta*, *orum*, Macrob. di polenta, *polentarius*, Plaut.

*Poliacanto, sorta d'erba, *polyacanthos*, Plin.

Poliennèmo, origano selvatico, *polycnemon*, Plin.

Poligono, sorta d' erba, che fa molti tralci, sparsi per terra, di sapore astringente, detta anche correggiuola, e centonodi, *polygonus*, *centinodia*, Scribon. Larg. ha detto in gener. *polygonium* per una figura geometrica piana di più lati, *polygonum*, T. Geom.

Pòlio, sorta d' erba, detta anche canutola, per esser pelose, e quasi canuta, *polion*

Polipo, escrescenza carnosa, che viene dentro il naso, i vasi sanguigni, e dentro il cuore, *polypus*.

Polipodio, sorta d' erba, che si annovera sulla classe delle felci, e nasce per lo più sulle querce, onde è anche detta polipodio quercino, *polypodium*, produce le frondi molto simili all' aspicoo, più lunghe, più verdi, e più intagliate, ed ha la radice pelosa, piena di certi crini arricciati, simili a quelli, i quali si veggono nel polipo pesce, onde ha anche preso il nome.

Polire,)
Politamente,) V. Pulire ec.
Politezza,)

Politice, facoltà che insegna il governo pubblico, *politica*, o *politice*, V. G. *politica scien-*

tia, *polit.a*: pel nome de' libri, che scrisse Aristotile dell'amministrazione della Città, *libri politici*, *politica*, *orum*: per ragione di Stato, *jus regium*.
Politicamente, con modo politico, *prudenter*, *sapienter*, *ex civilis prudentiæ legibus*.
Politicastro, pegg. di politico.
Politiro, ch'è secondo la politica, *politicus*, Cic.
Polito. V. pulito.
Politrico sorta d'erba, *polytrichon*, *polytrix*, *callitrichon*.
Polizza, piccola carta, contenente breve scrittura, *sch da schedula*: non poter le polizze si dice in modo basso di chi è assai debole e spossato, *enervem*, *infirmum esse*, *infirmo valetudinis esse*. *in billem imbir llum*: per iscritto di propria mano, *chirographum*: polizza d'accordo, sottoscritta da amendue, *syngrapha* æ: polizza del debitore al creditore *antapocha*: polizza di cambio *syngrapha permutationis*, *syngrapha transmittendæ*, o *transmissæ pecuniæ*: per passaporto, patente, *libellus*, i: polizza di obbligazione, *syngrapha*, *syngraphum*, *tabulæ*, *arum*: polizza di quietanza, *apocha*, *acceptilatio*.
Polizzetta,) dim. di po
Polizzina,) lizza, *sche*
Polizziuo,) *dula*.
Polizzotto polizza grande *scheda*
Polla, vena d'acqua, che scaturisce, *scatebra*, *scaturigo*.
Pollajo, luogo da tener polli, *cohors*, Ovid. *cors*, Mart. *gallinarium*, Col. *echortalium avium stabulum*, Varr. cascar dal pollajo, prov. e vale morire, V. o venir di bucco in mal vagio stato, *in deterius*, o *in deteriorem statum delabi*: star bene e pollajo, edagiarsi con somma comodità, *commodis suis inservire*, *sibi bene facere*: tener, o simili, i piedi a pollajo, vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili, per maggior comodità: per simil esser, o andar a pollajo, o simili, vagliono essere, o andar a dormire, *cubare*, o *cubitum ire*: chiamiamo pollajo anche quelle selve, o macchie, ove la sera vanno gli uccelli a dormire. Da questa voce noi abbiamo ancora il verbo appollajarsi in significato di posarsi in un luogo, donde riesca difficile il distaccarsene; tratto dal le galline, che quando sono a pollajo si partono difficilmente di quivi: scopar pollaj, si dice del mutare spesso stanza.
Pollajòlo, mercante di polli, *avarius*, *gallinarius*.
Pollajona, accr. di pollajo, *ingens gallinarium*.
Pollajuòlo, V. pollajolo.
Pollàme, quantità di polli, *altilia*, *ium*.
Pollance, pollo d'India giovane *gallina Indica*, o *Numidica*.
Pollanchetta, dim. di pollance, *parva gallina Indica*.
Pollare, pullulare, *germinare*, *pullulare*: per iscaturire, *emanare*.
Pollastra pollastro, *pullastra*, Var.
Pollastrello, dim. di pollastro, *parvus pullus gallinaceus*.
Pollastriere, che porta polli, ruffiano, voce formate per ischerzo. *leno*.
Pollastrino, dim. di pollastro, *parvus pullus gallinaceus*.
Pollastro, pollo giovane, *pullus gallinaceus*.
Pollastrone, accr. di pollastro, *magnus pullus gallinaceus*: dicesi anche di uomo assai giovane, semplice, *bonus adolescens*.
Pollebbro, dicesi d' uomo non buono a nolla e di poco senno. *hebes*, *homo nauci*, *stipes*
Polleria, luogo ove si tengono, o vendono i polli, *aviarium*, *gallinarium*.
Pollezzola, punta tenera de' polloni, *cyma*: ficcare, o avere una pollezzola di dietro, fig vagliono arrecare, o aver alcun pregiudizio, *damnum inferre* o *percipere*.
Pollice, nome particolare d'uno de' diti della mano, e talora anche del piede, *pollex* d' un pollice, *pollicaris*, Plin. della larghezza d' un pollice, *digiti pollicis latitud.* e, Cæs. *pollicari latitudine*, Plin.
Pollina, sterco di polli, *pulli gallinacei stercus*.
Pollinaro. V. pollajolo.
Pollino, add. di pollo ed è agginnto per lo più de' pidocchi de' polli, *gallinaceus*: preso as sol in forza di sust. vale pidocchino degli animali volatili, *pediculus*.
Pollo, nome universale del gallo e della gallina. *gallus*, *pullus gallinaceus*: per figliuolo di qualsi sia animale, *pullus*: come i polli del mercato, un buono, e un cattivo, diccsi di due cose simili, che ne sia una buona, e una cattiva, *uterque ambo*, *ambo neuter*, di Filippo appresso Plutarco: conoscere i suoi polli, si dice dell' essere informato de' costumi, e delle qualità da' conoscenti, *suos probe nosse*: essere, o stare a pollo pesto, lo star per qualche accidente male o d'animo, o di corpo *male*, *pessime se habere* *male valere animo*, *male valere corpore*, Cic. pigliare il pollo senza pesta e, si dice dell'esser sano, e mangiar con grande appetito, e di voglia, *bene*, *recte se habere*, *optime valere*, *cibum appetere*, *esurire*: portar polli, far il ruffiano, *lenocinari*, *lenocinium facere*, Plaut.
Polloncello, dim. di pollone, *surculus*.
Pollone. quel ramicello tenero, cha mattono gli alberi, *surculus*, *germen*, *soboles*.
Polluto, Vit. SS. Padr. 1. 180. *pollutus*.
Polluzione, spargimento di seme, *profluvium genituræ*, Plin. per qualunque imbrattamento, *pollutio*.
Polmentario, spezie di vaso con bocca stretta, *phiala*.
Pulmonaria, sorta d' erba, *pulmonaria*, T. 8.
Pelmoncello, dim. di polmone, *parvus pulmo*.
Polmòne, *pulmo*.
Polmòne marino, sorta d'animale marino, *pulmo marinus*.
Polo, poli sono i due punti, termini dell' asse, intorno a' quali si volgon le sfere. *polus*, *vertex*, *axis*: poli nelle calamita si dicono que punti, ove alla esercita la sua maggior virtù: Polo Boreale, o Australe, *Polus Borealis*, *vel Australis*: qual sia, V. *Polus*.
Polpa carne senza osso, e senza grasso, *pulpa*: polpa si dice alla parte deretana, e più carnosa della gamba, *sura*.
Polpaccio, polpa della gamba, *sura*.
Polpacciuto, V. polputo.
Polpastrello, la carne della parte di dentro delle dita, dall' ultima giuntura in su.
Polpetta, vivanda composta di polpa battuta, con altri condimenti. *isicium*, *artocreas*.
Polpo, spezie di pesce, *polypus*
Polpòso,) che ha molta polpa.
Polputo,) *carnosus*, Plin. *carnulentus*, Solin. *pulposus*. Apul. *pinguis*: per met. vale gagliardo, V.
Polso, moto dell' artaria, *pulsus*, Cels *percussus*: talora vale arteria, *arteria*: per qual luogo dove la mano si congiunge al braccio, cui comunemente toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria. *pulsu venarum* polso ineguale, *inæqualis percussus venarum*, Plin il polso va più presto, o più lento, secondo l'età, il sesso, e la complessione, *venæ lentiores*, *celeresque sunt et ætate et sexu*, *et corporum natura*, Cels il suo polso è inequale, *venæ non æquis moventur intervallis*, Cels. toccar il polso a qualcheduno, *alicui venas tangere* Pers. *venarum pulsum attingere*, Tac. toccar il polso e checchessia, fig. vale riconoscere il suo valore, e la sua forza, *vires*, *virtutem tentare*, *perspicere*, *inspicere*, per met. polso vale possibilità, vigore, forza. *vis*, *potentia*, *virtus*: senza batter polso, val subitamente, *subito*, *illico*, *confestim*.
* Polta, V polenta.
Poltiglia, e poltiglie, dim. di di polta, *pulticula*, Col. per sim si dice di ogni liquido imbrattato, e in particolare di quello, che si fa nel segar le pietre, *cœnum*, *lutum*.
Poltiglioso, V. limaccioso.
Poltra, Menz Sat. 9 gamba, V.
Poltracchiello,) dim. di pol-
Poltracchino,) tracchio *pullus equinus*.
Poltracchio, puledro, *pullus equinus*.
Poltrire, poltroneggiare, *otiari*, *diffluere inertia*, *marcescere desidia*, Liv. *torpere*, *consenescere veterno*, Virg. Col. per dormire, *somno indulgere*.
* Poltro, pigro, *piger*, *iners*.
Poltronàccio,) pegg. di poltro-
Poltronciona,) ne, *ignavissimus*.
Poltrone, che poltrisce, *piger*, *deses*, *desidiosus*, *ignavus*, *iners*, *socors*: si dice anche di uomo di vile condizione, *proletarius*: più comunemente dicesi d' uomo pauroso, dappoco, infingardo, *pavidus*, *socors*.
Poltroneggiare, vivere poltronescamente, in ozio vizioso, V. poltrire.
Poltroneria,) *inertia*, *desidia*,
* Poltronia,) *ignavia*, *segnities*, *socordia*: poltronerie si dice anche alle scioperataggine, e alla tristizia, V.
Poltronescamente, con poltroneria, *ignave*, *desidiose*, *segniter*, *socorditer*.
Poltronesco, che poltroneggia, *desidiosus*.
* Poltroniere, o poltroniero, V. poltrone.
* Poltruccio, puledruccio, *pullus equinus*.
Polve, V. polvere.
Polveràccio, sterco di pecore secco, e scosso, *fimus ovillus exsiccatus*.
Polvere, *pulvis*: polvere minutissima, *pulvisculus*: coperto di polvere, *pulvere aspersus*, Stat. pien di polve e, *pulverulentus*, Cic. di polvere, *pulvereus*: polvere di archibuso, *nitratus*, o *sulphureus pulvis*: gettar la polvere negli occhi, voler mostrar a uno una cosa per un' altra, *fucum ei cui facere*, *umbras alicui cudere*, o *trudere*, Plaut *offundere caliginem*, *ac tenebras menti alicujus*, Cic *pulverem oculis offundere*, liter scuotere la polvere ad alcuno, per met. vale bastonarlo, V. convertirsi in polvere, vale per met. dileguarsi, mancare, *deperire*, *evanescere*.
Polverezzaro, V. polverizzare.
Polveriera, polverio, V. per l'edifizio, dove si fabbrica la polvere per le armi da fuoco, *nitrati pulveris officina*.
Polvarino, vaso di polvere da mettere sullo scritto, *vas arenam continens*: per quella polvere minuta, che si mette in sol focone dell' archibuso per dargli fuoco, *pulvis nitratus*, *sulphureus*, per una cenere, dalla quale i vetrai cavano il sale per farne il vetro: si dice anche quella polvere, che si cava dal carbone, e dalle brace, per uso di bruciare.
Polverio, polvere levata, e agitata dal vento, *nubes pulverea*, Virg *turbo pulvereus*.
Polverista, colui, che fabbrica la polvere di archibuso, *pulveris nitrati opifex*.
Polverizzàbile, atto ad esser polverizzato, *friabilis*, *dissolubilis*.

Polverizzamento, il polverizzare, *resolutio*, o *dissolutio rei alicujus in pulverem*.
Polverizzare, far polvere di chechessia, *refringere*, o *resolvere*, o *dissolvere*, o *redigere in pulverem*, *friare*.
Polverizzato, *in pulverem redactus*, *dissolutus*, o *resolutus*.
Polverizzatore, *qui in pulverem redigit*.
Polverizzazione, V. polverizzamento.
Polverizzèvole, atto ad esser polverizzato, *friabilis*.
Polveroso, asperso di polvere, pieno di polvere, *pulverulentus*, *pulvere aspersus*: aggiunto di tempo, o luogo, in che si produce polvere, *pulverulentus*.
Polveruzza, dim. di polvere, *ariguus*, *tenuis pulvis*.
Polviglio, Red. t. 6. guancialetto, *pulvillus*.
• **Polzella**, V. pulsella.
Pomàrio, V. L. V. pometo.
Pomàta, unguento, in cui entrano pomi, *unguentum pomarium*.
Pomàto, che ha pomi, *pomis consitus*: per pomellato, V.
Pome, V. pomo.
Pome, e mezzo pome, giuoco antico di Firenze, spezie di lotta, *luctatio*.
Pomella, Voc. del Dis. un color verde giallo, fatto di une certa erba.
Pomellato, certo mantello di cavallo, *scutulatus*.
Pomello, dim. di pomo, *exiguum pomum*: per sim. il rilevato, o rialto di chechessia, *prominentia*.
• **Pomèrio**, dicevasi da' Romani ad un certo spazio di luogo sacro vicino alle muraglie, di cui non era lecito far alcun uso pomerium, o *pomœrium*.
Pometo, luogo pieno d' alberi pomiferi, *pomarium*, Hor. *pometum*, Pallad.
Pomfoligo, sorta di filiggine metallica, *pompholyx*.
Pòmice, sorta di pietra spugnosa, *pumex*.
Pomiciare, Voc. del Dis. pulire colla pomice, *pumice polire*, *lævi are*.
Pomiciato, Benv. Cell. Oref. 97 lisciato, e pulito con la pomice, *pumice politus*, *lævigatus*.
Pomiere, o pomiero, V. pometo.
• **Pomìfero**, V. L. che produce pomi, *pomifer*.
Pomo, o poma, che nel plur. si dice pomi, pome, poma, il frutto d' ogni albero, *pomum*, *malum*: per sim. d' ogni altra cosa rotonda a guisa di palla, come quella della spada, *capulus*: per quella palla che ha sopra una croce ta, che si porta in mano dagl' Imperadori, e da' Re, *pila globus*: per sim. talora per le poppe delle donzelle, *mamma*.
Pomoso, pieno di pome, *pomifer*.
Pompa, *pompa*, *apparatus*: pompa, o pompe sacre de' Gentili, quali fossero, V. *Pompa*. pompe di nozze, di sacrifizj, di funerali, *nuptiarum*, *sacrorum*, *funerum pompa*, Cic. la pompa dello stile, *species*, et *pompa in dicendo*, Cic. per ambizione, vanagloria, borea. V.
Pompeggiare, far pompa, *ostentare*, *perjactare gloriam*, *noute*. pass. per ornarsi pomposamente, *magnifice*, *splendide se exornare*.
• **Pompilo**, spezie di pesce, *pompilus*, Plin.
Pomposamente, magnificamente, *magnifice*, *splendide*, *magnifico*, ac *splendido apparatu*.
Pomposità, pompositade, pompositate, *pompa*, *ostentatio*, *jactatio*, *immoderata gloriatio*.
Pomposo, pomposissimo, *magnificus*, *splendidus*, *solemnis*: discorso pomposo *splendida*, *grandis oratio*, Cic.
Ponderare, pesare, *gravem esse*, et *ponderosum*: in sign. att. diligentemente esaminare, *suspendere rem in trutina*, Juv. *rem ponderare*, *omnibus pondere ibus examinare*, *perpendere*, Cic. *rem trutinari*, Pers. *pensitare*, Liv.
Ponderatamante, V. consideretamente.
Ponderato, *expensus*, *perpensus*.
Ponderazione, il ponderare, *ponderatio*.
Pondereso, pesante, *ponderosus*, *gravis*.
Pondi, soluzion di ventre con sangue, *tenesmus*.
Pondo, peso, *pondus*, *onus*: per libbra, *pondo*: per met. considerazione, importanza, V.
Ponente, la parte del mondo, dove il sole va sotto, *occidens*, *occasus*, *regio*, o *plaga occidentalis*: vento ponente, *favonius*, *zephyrus*.
Ponente, colui, che pone, *ponens*.
Ponera, V. porre.
Ponimento, il porre, *positio*: fig. il tramontar del sole, *occasus*: per piantamento, V.
Ponitore, che pone, *ponens*: per piantatore, *sator*.
• **Ponta**, V. punta.
Pontare, spingere, aggravare chechessia in maniera tale, che tutto lo sforzo, o aggravamento si riduca in un punto, o in poco luogo, *urgere*.
Pontato, add. da pontare, *impulsus*.
Ponte, *pons*: ponte di pietra, *pons lapideus*, Curt. *pons structus*, Lucan. ponte con archi, *pons fornicatus*: ponte di legno, *pons ligneus*, Cic. ponte levatojo, *pons versatilis*: ponte di barche, *pons navalis*, Flor. far un ponte, *pontem facere*, Cic. far un ponte sopra un fiume, *pontem injicere*, Liv. romper un ponte, *pontem interscindere*, Cic. *interrumpere*, Planc. ad Cic. al nemico che fugge, il ponte d'oro, vale, quando e' vuol fuggire, conviene dargli la via larga, e libera. *via hostibus munienda*, *qua fugiant*, Veg. ponte si dice a quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare, *tabulatum*: tenere in ponte, tener sospeso, *suspensum aliquem detinere*, Liv.
Pontefice, *pontifex*, *summus sacerdos*, *antistes*.
Ponticello, dim. di ponte, *ponticulus*: per quel legnetto, dove stanno attaccate le corde degli strumenti, *ponticulus*.
Ponticità, ponticitade, ponticitate, asprezza, *asperitas*, *acritas*, *acritudo*.
Pontico, aspro, brusco, *asper*, *acer*, *acidus*.
Pontificale, *pontificius*, *pontificalis*.
Pontificalmente, da pontefice, a maniera di pontefice, *pontificis in morem*, *pontificis instar ut pontificem decet*.
Pontificato, dignità del pontefice, *pontificatus*, *pontificia*, o *pontificalis dignitas*.
Pontificio, pontificiale, *pontificius*.
• **Pontonajo**, guardia del ponte, *pontis custos*.
Ponzamento, il ponzare, *nixus*, *conatus*, *nisus*.
Ponzare, pontare, *urgere*: vale anche far forza per mandar fuori gli escrementi dal corpo, il parto, o simili, *niti*.
• **Popilione**, V. parpaglione.
• **Popillo**, Vit. S. Gir. 30. V. pupillo.
Po' poi, *tandem*, *denique*.
Popolàccio, pegg. di popolo, *plebs*, *fæx civitatis*, *plebecula*.
Popolàno, quegli, ch'è sotto la cura d'una parrocchia, *parochianus*: vale anche della setta, e fazione del popolo, *popularis*: per abitante, *incola*.
Popolare, popolarissimo, fautor del popolo, *popularis*, *plebicola*.
Popolare, verbo, metter popolo in un luogo, che l' abiti, o andar il popolo ad abitarvi, *urbem civibus frequentare*, Svet. *solitudinem loci aliculus frequentare*, Cic. *colonias aliquo deducere*, *ducere*, *invotere*: popolare una città di figliuoli *augere civitatem procreatione filiorum*, Plaut.
Popolarescamente, a uso del popolo, *populariter*.
Popolaresco, del popolo, *popularis*.
Popolarità, maniera, o vita popolare, *popularis vivendi ratio*.
Popolarmente, a maniera del popolo, *populariter*.
Popolato, e alcuni anche popolato, popolatissimo, dicesi di luogo, nel quale abita assai popolo, *incolis frequens*.
Popolatore, chi popola, *incola*.
Popolazione, il popolare, *incolarum frequentia*.
Popolazzo, V. popolaccio.
Popolesco, fautor del popolo, *popularis*: luogo popolesco, vale luogo frequentato, *locus frequens*: per volgare, V.
• **Popolezza**, ignobilità, *plebitas*, Cat. apud Non. *ignobilitas*.
Popolino, nome d' un' antica moneta d' argento.
Popolo, *populus*, *plebs*: reggersi a popolo, diconsi quelle Repubbliche, ove è il governo amministrato da' popolari, che i latini dissero con voce greca, *democratia*, *a populo regi*, *gubernari*: far popolo, vale adunare il popolo, toccar insieme gente, *populum colligere*: popolo, per tutta quella quantità di gente sottoposta ad una parrocchia, onde in proverbio, a un popolo pazzo un prete spiritato, e si dice d'uno, che voglia fare il peggio, ch' e' può, e che abbia un sopraccapo, che largamente ne lo gastighi, *dignum patella operculum*, Hier. a poco popolo, in presenza di molta gente, *coram populo*, *in luce*, *atque oculis omnium civium*, Cic. per nazione, *gens*, *natio*: per università, e adunanza delle persone popolari, *populi conventus*, *comitia*.
Popoloso, popolosissimo popolato, *populosus*, *incolis frequens*.
• **Poponajo**, Pros. Fior. venditor di poponi, *melopeponum venditor*.
Poponcino, dim. di popone, *exiguus pepo*.
Popone frutta notissima, *pepo*: in prov. dicesi quando vogliam mostrare somiglianza, e conformità di costumi, come i poponi da Chioggia, tutti di una buccia, e d' un sapore, e pigliasi in mala parte, *ejusdem farinæ*, *ejusdem notæ*.
Poppa, parte nota dell' animale, *mamma*, *uber*, *mammilla*: per lo petto, *pectus*.
Poppa, parte deretana della nave, *puppis*: avere il vento in poppa, *secundis ventis ferri*, *secundissimo vento cursum tenere*, Cic. e figur., *prospera uti fortuna*.
Poppàccia, pegg. di poppa, *vilis mamma*.
Poppante, che poppa, *lac sugens*, *lactens*.
Poppare, succiar il latte dalla poppa, *lac sugere*, *ubera sugere*.
Poppatojo, strumento per trarre il latte dalle poppe delle femmine.
Poppatore, che poppa, *lactens*.
Poppellina, dim di poppa, *mammilla*.
• **Poppese**, sorta di fune, che sostiene l' albero dalla parte della poppa, *rudens*.
Papulo, Cron. d' Amar. 192. popolo, V.
Porca, quello spazio di terra nel campo tra solco e solco, nel quale si gettano, e si ricuoprono i semi, *porca*, *lira*: far delle porche, *lirare*, Col.
Porca, femina di porco, *sus*, f. *porca*, *scrofa*: • porca, che avanti ogni altra si scannava, *porca præcidanea*: per sim. una femmina sporca, e disonesta, *mendida mulier*, *meretrix*.
Porcàccio pegg. di porco *vilis sus*.
Porcajo, e porcaro, guardiano de' porci, *subulcus porculator*.
Porcastro, porcello, *porcellus*, *porculus*.

Porcelle, fem. di porcello.

Porcellàna, erba nota, *portulaca*, *peplios*: star come la porcellana, terra terra, si dice del non poter avanzarsi, *humi repere*, *nihil proficere*, *nullum progressum facere*.

Porcellàna, terra preziosa, di cui si fanno stoviglie di molto prezzo, *murrha*, o *myrrha*: Scaligero, e Cardano dicono le stoviglie di questa terra, *porcellana*, *arum*: appresso Seneca, *De benef.* 7. 9. leggesi *pocula murrhina*, che il Varchi traduce, *tazze di porcellana*: per sorta di conchiglia, *porcellana*.

Porcelletta, spezie di chiocciola di mare, *porcellana vulgaris*: per picciolo storione, *parvus acipenser*, o *silurus*: dim. di porcella, *sucula*, *porcula*.

Porcelletto,) dim. di porcello

Porcellino,) *porculus*, Plaut. *porcellus*, Var. *sucula*, Just. porcellino d'India, è un picciol animale quadrupede, portato dalle Indie occidentali, *porcellus Indicus*: porcellino terrestre, spezie d'insetto, *porcellio*, Cel. Aur.

Porcello, dim. di porco, e talora lo stesso, che porco, *porculus*, *porcellus*: porcello da latte, *porcus lactens*, Col. *nefrens*, Var.

Porcellotto, accr. di porcello, *grandior porculus*, o *porcellus*.

Porcherèccio, add. di porco, *suillus*

Porcheria, sporcizia, *immunditia*, *sordes*, *res obscœnæ*.

Porchetta, porcelletta, V.

Porchetto, porcelletto, V.

Porcile, sust. stanza de' porci, *suile*: per sim. luogo sporco, e disonesto, *volutabrum*, *lupanar*

* Porcile,) di porco, *porcinus*,

* Porcino,) *suillus*: porcino è anche una sorta di fungo, *fungus suillus*: e una sorta di susino: per met. schifo, V.

Porco, *porcus*, *sus*: porco d'India, *porcellus Indicus*: marino, *marinus*: porco ingrassato, *porcus saginatus*, Prop. l'ingrassare un porco, *porculatio*, Var. colui, che vende la carne di porco, *porcinarius*: Plaut. gettar le perle, o simili, a' porci, dicesi del dare cose degne, e preziose a persone vili, e idiote, *margaritas porcis projicere*: aspettar il porco alla quercia, cioè attendere l'opportunità, e l'occasion d'operare, *quærere occasionem*, Sen. *immiorre occasioni*, Quint. Curt *captare occasionem* Cic. fare l'occhio del porco, è quasi lo stesso, che guardare colla coda dell'occhio, *obliquis oculis aspicere*. porco, si dice a persona di sporchi costumi, e schifa, *sordidus*, *fœdus*, *turpis*: porco è anche sorta d'ingiuria: porco si dice a una sorta di pesce: comprar il porco, m. b. vale andarsene, *solum vertere*: al porco peritoso non cade in bocca pera mezza, V. peritoso: granelli di porco, *pulmenta*, Plaut.

Porco spino,) riccio, istrice,

Porco spinoso,) *hystrix*, *herinaceus*.

Porcóne, accr. di porco, *ingens sus*

Pòrfido, marmo durissimo, *porphyreticum marmor*, *porphyrites*, Svet. Plin. essere, come leccar porfido, si dice quando alcun s'affatica in cosa da non riuscirgli, *oleum*, *et operam perdere*.

* Porfirione, uccello, che ha il becco, e i piedi rossi, *porphyrio*, Plin.

* Porfirite, V. porfido.

Porgente, che porge, *porrigens tradens*.

Pòrgere, approssimare checches sia tanto a uno, ch' e' possa arrivarvi, *porrigere*, *tradere*, *præbere*, *dare*, *offerre*: per dire, riferire, *referre*, *dicere*, *ante oculos ponere*: porger preghi, pregare, V. porger credenza, o fede, vale credere, V. porgere morte, vale ammazzare, *neci tradere*: porger la mano a checchessia, vale porsi a far checchessia, *aggredi*, *suscipere*: porger orecchi, non ricusar d'ascoltare, *aures præbere*: porger gli occhi, fissamente guardare, *intentis oculis aspicere*, *obtutum aliquo figere*: bel, o mal porgere, in forza di sust. vale buona, o cattiva maniera nell'aringare, *suavis pronunciatio*, *mala actio*.

Porgimento, il porgere. *traditio*

Poro, picciol meato della pelle, e della cotenna, donde svapora il corpo le sue evaporazioni, *meatus*: appresso i Medici, *poros*

Porosità, porositade, porositate, astratto di poroso.

Poróso, porosissimo, pieno di pori, *perflabilis*.

Pòrpora, spezie di conchiglia marina, che nella gola ha una vena bianca ripiena di sangue di color rosso bruno rilucente, parimente detto porpora, che si adopera per tingere, *purpura*, *ostrum*: per panno, o drappo tinto di porpora, *purpura*, *purpurea vestis*. *purpureus vestitus*, Cic. *vestis ostro perfusa*, Virg. *tincta murice*, Hor.

Porporato, coperto, o vestito di panno porporino, *purpuratus*. *purpura ornatus*, *indutus*.

Porporeggiare, tirare al color della porpora, *purpurascere*, *purpuræ colorem referre*.

Porporino, Voc. del Dis. una sorta di color rosso bellissimo

Porporino, di color di porpora, *purpureus*.

* Pòrporo, V. porpora.

Porràceo, Red. t. 2. di color di porro, *porracei coloris*, Plin. *porraceus*.

Porrata, vivanda fatta di porri, *edulium porraceum*: guastar la porrata, fig. guastar i disegni altrui, *aliorum consilia evertere*

Porre, e ponere, metter in luogo, collocare, *ponere*, *locare*, *collocare*, *statuere*: porre le guardie alle porte, *ponere custodias portis*, Hir. porre i fondamenti, *locare fundamenta*, Plin. porre i termini, i confini, *terminos statuere*, Liv. porre guarnigione, *præsidium collocare*, Cæs. in sign. neutr. pass. porsi a tavola, *mensæ accumbere*: porsi a far qualche cosa, *dare operam alicui rei*, *in rem*, o *ad rem*, Cic. porsi a far versi, *in versus se mente*, *ac voluntate conjicere*, Cic. porsi a far commedie, *animum ad scribendum comœdias appellere*: porsi a sedere, *sedere*: per posare, deporre, *ponere*, *deponere*: per assegnare, dare, *statuere*, *constituere*, *tradere*, *dare*: per isbarcare in terra, *e navi descendere*, *ad litus appellere*: per accomodare, V. per accostare, *admovere*: per imporre, comandare, *jubere*, *præcipere*: per insegnare, tener per opinione, *docere*, *credere*: per deliberare, *statuere*, *deliberare*: in sens. neut. pass per impacciarsi, aver che fare pigliar commercio, *versari*, *conversari*, *consuetudinem habere*, *uti*: per piantare, V. per soprapporre, V. per presupporre metter il caso in termine, *ponere*, *dare*: puniamo, che ciò sia *fac*, *omnia ista esse*, Cic. *esto sit id ounc*, Cic. poniamo, che perda la causa, *pone*, *eum esse victum*, *fac caussa cadat*, Ter. poniam caso, è lo stesso: per deliberare, *statuere*, *constituere*, *deliberare*: porsi con altrui, andare a star con esso per servirlo, *alicui in servitutem cedere*: por mano, cominciar a fare, *aggredi*, *incipere*, *inchoare*, *manum operi admovere*. porre a seme, disporre il terreno per seminarvi, *colere terram*: por mente, attentamente considerare, *animum intendere*, *mentem*, o *animum adhibere*, *appellere*, *animum adjicere*: porre al sole, rovinare *evertere*, *pessum dare*, *destruere*. porre amore, cominciar ad amare, *animum adjicere*, *inclinatione voluntatis propendere in aliquem*, Cic. *conferre amorem in aliquem*, Plaut. *aliqua re delectari*: porsi in cuore, risolvere, far deliberazione, *statuere*, *constituere*, *decernere*, *constitutum*, *ac deliberatum esse alicui*, Cic. por da canto, lasciare, *omittere*, *prætermittere*, *linquere*, *derelinquere*, *abjicere*: por la lingua a freno, star avvertito nel parlare, *linguam tenere*, *continere*, *linguæ suæ moderari*, Plaut. por la chioccia, por le uova sotto la gallina, acciò alla covi, *ova supponere*: por fine, *finem imponere*, *facere*: porre in giuoco, in derisione, V. beffare, schernire: por le mani addosso, *manus inferre*, *afferre*: porre in oblio, scordarsi, V. por giù, *ponere*, *deponere*, *abjicere*: porre al fuoco, mettere le pentole ec. colle vivande, o simili, a cuocersi, a bollire, *apponere carnes ad ignem*: por mira, dirizzare il pensiero, *animum intendere*, *spectare*, *collineare*: porre in croce, biasimare, perseguitare, *insequi*, *insectari*, *vituperare*, *contumeliis proscindere*, o *convicis vexare*, *cruciare*: porre in opera, adoperare, *aliquem occupare*, *occupatum aliquem habere*, o *tenere*, Cic. *adhibere*, *uti*: porre in esecuzione, eseguire, V. por modo, dar sesto, trovar via, quietare, *modum adhibere*, *temperare*, *moderari*, *sedare*, *placare*: por dimora, o indugio, *morari*, *moram facere*, Liv. porre in mezzo, esporre, *in medium proferre*, *afferre*: porre addosso, addossare, *adscribere*, *tribuere*, *vertere*, *dare*: porre in luce, pubblicare, V. porre in non cale, non far conto, *nihil facere*, *parva habere*, *negligere*: porre in pericolo, *in discrimen*, *in periculum adducere*, *inferre*, Cic. porre altrui a sedere, levarlo di carica, di ministerio, *aliquem ab aliquo munere demittere*, *dimovere*, *amovere*, *repellere*, *expellere*, *exturbare*, Cic. por nome, *nomen imponere*, *nominare*, *vocare*: por silenzio, chetarsi, *tacere*, *silere*, *quiescere*, *orationi finem imponere*: e talora far, che altri si cheti, *silentium imperare*: porre in pratica, in uso, e simili, usare, praticare, V. porre in cimento, *discrimini*, *periculo exponere*: por gli occhi a checchessia, guardarlo con ansietà, *oculos in aliquid defigere*: porre da canto, o porre da un lato, o da parte, vagliono, deporre, lasciare, *missum facere*, *seponere*: porsi in alcuno, rimettersi in esso, *dedere se in arbitrium alicujus*, *concedere in sententiam alicujus*, *se alicui permittere*: porre da parte, vale anche avanzare, o ammassare danaro, *nummos conservare*: porsi giù, ammalarsi, V. porre il campo, accamparsi, *castrametari*, *castra ponere*: porre in bando, bandire, V. por mano alle armi, impugnarle, *arma arripere*: por cagione, incolpare, accusare, *criminari*, *accusare*, *insimulare*: porre ad alcuna arte, mettere ad esercitarla, *arti addicere*. † Porre cinque, e levar sei, Malm. 7. 68. maniera bassa di dire, che vale rubbare, V.

Porretta,) agrume noto, *porrus*,

Porrina,) *rus*, o *porrum*:

Porro,) porro, quel picciolo bitorzolino, che nasce fra la pelle senza dolore, *verruca*, *acrochordon*: predicare a' porri, vale favellare a chi non vuole intendere, *soli*, o *lunæ suas narrare miserias*, Plaut. *vento loqui*, di Suida, *surdo canere*, d'Aristeno, *oleum*, *et operam perdere*, *mortuo verba facere*, Ter. por porri, baloccare, badare, *morari*, *moras trahere*: e non vale una buccia di porro, cioè e' non

val nulla, *fruges consumere natus*, Hor. *non valet lotium suum*, Petr. *nullius pretii est*, *nihili est*: questa non è una buccia di porro, cioè ella im porta troppo, *magnopere refert*, *multum interest*, *magni momenti*, *panderisque res est*: dire a uno il pedre del porro, vale avvertirlo con libertà, e senza riguardo, *libere omnique posthabita ratione*, *admonere*: mangiare, o prendere il porro per la coda, fig. cominciare da quel, che importa meno, e che si dovrebbe far poi, *præpostere agere*: luogo piantato di porri, *porrina*, Cat. ooticamente si disse anche nel sing. porra e nel plur porri.

Porta, facchino, *bajulus*.

Porta, che gli antichi nel numero del meno dissero anche porte, e in quello del più porte, e porti, *porta*, *janua*, *ostium fores*: porta di città, *porta*: sua etimologia: di *casa*, se in due parti divisa, *janua*, se intere, *ostium*, ec.: le parti, che la compongono, V. *Porta*: gran porta, *porta major*: porta di dietro, *posticum*, Pleut. *pseudolysum*, Cic. porta, che si apre in due parti, *valvæ*, *arum fores valvatæ*, *janua biforis valvæ biforis*, Mart. Ovid. Plaut. porta, che si piega in più parti *fores plicatiles*, Vitr. *valvæ*, *quæ se velant*, Verr. di porta in porta, *ostiatim*, Cic. per sim. *janua*, *aditus*: è meglio lasciare una porta al peotimento, che gettar gli uomini nella disperazione, *præstat januam pandere*, *patefacere ad pœnitentiam*, *quam*, *ea præclusa*, *ad desperationem homines agere*, *impellere*: aprir la porta al vizio, *fenestram patefacere ad nequitiam*, Ter. esser alle porte co' sessi, vale esser all'ultimo punto del fioir checchessia cacciato dalle necessità, *res est in cardine*, Serv. in 1. Æneid. entrar per la porta, fig. caminar coll'ordine dovuto, *servare ordinem*: per sim. la hocca de' fiumi, *ostium*: fig. per la natura della donna, *cunnus*.

Portàbile, atto ad esser portato, *quod portari*, *gestari*, *ferri potest*, *portabilis*. Sidon. per compatibile. da sofferirsi, *tolerabilis*, *toleranda*.

Portacappe, portamantello, V.

Portacaste, *cistifer*, Mert.

Portafiaschi, paniere per uso di portar fiaschi, *cista*.

Portamantello, coperta per lo più di cuojo, in che si rinvolta da coloro particolarmente, che viaggiano, il mantello, e altri arnesi, *mantica*.

Portamento, il portare, *portatio*, Vitr. *portatus*, *us*, Plin. per portature di abito, e di persona, *facies*, *species*, *forma*, *cultus*, *incessus*, *habitus*: h. il portamento d'un uom dabbene, *speciem boni viri præ se fert*, Cic. al loro portamento pajono galantuomini *facie* *eorum cum aspicias, haud mal videntur*, Plaut. èdi un leggiadro portamento, *est insignis facie*, Virg. *est forma honesta, et liberali*, Ter. *est strenua facie* Petr. è un mendico, un pitocco, e ha tutto il portamento, *mendicus est, et videtur digna forma*, Plaut. per modo particolare di procedere, e d'operare, *actio*, *opus*, *facinus*, *mores*, *acta*, *orum*: onde diciamo, buoni, o mali portamenti, *res præclare*, o *male gestæ*, *bona*, o *mala opera*, *boni*, o *impro bi mores*.

Portamorso, un pezzuol di cuojo, che regge il morso, *lorum*.

Portante, sorta di pesce, detto anche cavallo fiumatico.

Portante che porta, *portans*, *ferens*, *gestans*: per una particolare andatura di cavalli, che noi chiamiamo ambiente, ambio, e ambiadure, e si prende ancora pel cavallo, che va di portante, *mollis alterno crurum explicatu glomeratio*: andar di portante, *tolutim incedere*, Var. *tolutim carpere cursum*, Plin. cavallo, che va di portante, *equus tolutarius*, Plin. *ambulator equus*, Sen. *equus gradarius*, Luc. apud Non. *asturco* Plin.

Portare, *portare*, *ferre*, *gerere*, *gestare*: portare dinanzi, *præferre*: portare qua, e là, *circumferre circumgestare*: portare dentro, *inferre*, *importare*, *invehere*: portar fuori, *exportare*, *proferre*, *efferre*: portar un morto a seppellire, *aliquem efferre funere*, o *cum funere*, Cic. alcune donne portano indosso de' patrimonj interi, *multæ mulieres fundis exornatæ incedant per vias*, Plaut. per tener nel ventre, *partum ferre*, Plin. *ventrem ferre*, Var. *gestare in alvo*, Pleut. *in utero*, Plin. per produrre, partorire, *ferre*, *parere*, *gignere*: la cavalla porta tutti gli anni, *omnibus annis equa parit*, Col. le vacche dopo dieci anni non portano più, *vaccæ cum excesserint annos decem*, *fœtibus inutiles sunt*, Col. gli alberi portano un anno sì, e un anno no, *alternant fractas arbores*, Plin. un terreno, che si è lasciato riposare più anni, porta davvantaggio, *ager*, *qui multos annos quievit uberiores offert fructus*. Col. un albero, che porta due volte l'anno, *bifera arbor*, Col. per tenere, *habere*, *tenere*, *retinere*: spesso accade, che cerchiamo ciò, che portiamo in mano, e ciò che cogli occhi veggiamo, *istud fieri solet*, *quod in manu teneas*, *atque oculis videas*, *id desideres*, Plaut portar affezione, odio, amore, opinione, speranza, e simili, si converte in avere, *amore*, *benevolentia*, *odio prosequi*, *opinari*, *sperare*, ec. portar pericolo, risico, val soggiacergli, esservigli vicino, *in discrimen venire*, *inferre se in periculum*, *periculum adire*, *subire*: porto pericolo di perder le mie ripu tazione, o di perder la vita, *in discrimen existimationis meæ*, o *vitæ venio*, Cic. portare altrui in palma di mano, averlo caro, proteggerlo, *in deliciis aliquem habere*, *amore prosequi*, *alicui favere*, *aliquem fovere*, *sustinere*, *gestare in sinu*, *ferre in oculis*. per condurre, *ducere*, *vehere*, *evehere*, *advehere*: per importare, V. portare in pace, pazientemente, V. sopportare: in signi. neutr pass. vale procedere, *se gerere*: portarsi da erede, *se gerere pro hærede*, Ulp. portarsi da uomo dabbene, *speciem boni viri præ se ferre*. portarsi bene in un affare, *præclare se gerere*: portare arme, esser armato, *arma gestare*, Liv porter la fede in grembo, esser facile e mancar di fede, *homo sublesta fide*, Plaut. porter bene le voce, vale cantar bene, *ad harmoniam canere*, Cic. *ad certos modos canere*, Ovid. *suaviter canere*: portar la spesa, vale metter conto, *operæ pretium esse*, *magni interesse*: e' non porteva la spesa, *hæc res non tanti fuit*, Cic. *vix operæ pretium fuit*, Liv. portar checchessia in palma di mano, vale manifestarlo, V. manifestare: portar bene gli anni, esser prosperoso, *bene ætatem ferre*: porter credenza, credere, V. per comportare, V. porter la fama, correr voce, *rumor est*, Ter. *affertur fama*, *loquitur fama*, *ajunt*, Cic. portar avvisi, e portar assol. recar novelle, *nunciare*, *nuncium afferre*, o *apportere*, *ferre*, *referre*: portarla alta, sostenersi, procedere con fasto, *tenere gravitatem*, Cic. portar utile, cagionar utilità, *utilitatem afferre*, *prodesse*, *utile esse*: portar caldo, freddo, ec. render calore ec., *calefacere*, *frigefactare*, *frigidam reddere etc.* portar il cavolo a legos je, portar l'acqua al mare, portar una cosa, dove ve n'è ab bondanza maggiore, *in silvam ligna ferre*, Hor. *sydera cœlo*, *arboribus folia addere*, Ovid. *ululas*, o *noctuas Athenas*, Cic. portar i frascoui, aver cattiva sanità, *incommoda esse valetudine*, *male*, o *pessime se habere*, *minus valere*: per addurre, allegare, V. do' vestiti, averli indosso, vestirsene, *induere*: portar bruno, esser vestito a bruno, *atratum esse*, o *pullatum*, o *lugubri veste indutum*: portar via, levare, rapire, *auferre*: portar briga, in comodo, spese, e simili, vaglio no, recare briga, ec. *negotium facessere*, *molestiæ*, *fastidio*, *tædio*, *sumptui esse*: portare i calzoni, fig. comandare, far da padrone, *mandata dare*, *gubernare*, *administrare*: portar la pena, o le pene, esser castigato, *pœnas luere*: portar la vita, vivere, *vitam ducere*, *vivere*: portare straccieto il petto, e' panni, aver ricevuto danno, *damnum percepisse*.

Portata, la nota del raccolto, che si dà al Magistrato, *census*: pel peso della palla dell'artiglieria, *pondus*. per qualità, *conditio*: si dice anche il carico della nave, *onus*.

Portatile, che si può portare qua, e là, *qui gestatur*, *qui gestari potest*.

Portato, sust. porto, *fœtus*, *partus*.

Portato, add *portatus*, *gestatus*, *latus*, *vectus*, *advectus*, *perlatus*.

Portatore, che porta, *lator*: portatore di lettere, *tabellarius*, *lator*, Sen. portator di lettica, *lecticarius*, Cic. portator di biglietti, *internuncius*, Ter. per sufferente, *patiens*, *tolerans*.

Portatrice, *quæ fert*: portatrice di figliuoli, *quæ parit*, o *quæ filios in utero gestat*, *fert*.

Portatura, V. portamento: per parto, *fœtus*, *partus*.

Portavento, quel canale, che porta il vento negli organi, *tubus*.

Portello,) dim. di porta, *portula*. Portella,) In Liv. *ostiolum*, Cic.

Porteodere, V. L. Car. Eneid. predire, V.

Portento, V. L. prodigio, *portentum*, *prodigium*, *monstrum*: portento infausto, *obscœnum portentum*, Svet.

Portentoso, portentosissimo, prodigioso, *prodigiosus*, *monstruosus*, *monstrificus*.

Portèvole, portatile, V. per comportevole, *tolerabilis*, *tolerandus*.

° Porticalo, portico, V.

Porticciuòla,) dim. di porta, Porticella,) *portula*, *ostiolum*.

Portico, luogo coperto con tetto a guisa di loggia intorno, o davanti agli edifizj, *porticus*, *peristylum*, *prostega*: per quel luogo, dove disputavano gli Stoici in Atene, *pœcile*, Plin.

Portièra, cortina, che si tiene alle porta, *aulæum*, *velum ostii*.

Portière, colui, che sta alla portiera, *cubicularius*.

Portiòajo, e portinaro,) custo-° Portiniero,) de della porte, *ostiarius*, *janitor*, Cic. *atriensis*, Phæd. *portæ*, o *liminis custos*, Cic. *servus ad limina*, Virg. *ad limina*.

Porto, *portus*: l'imboccatura del porto, *os*, *ostium*, *aditus portus*, Cic. i due fianchi, o lati del porto, *portus cornua*, Cic. entrar in porto, *in portum invehi*, Cic. *intrare portam*, Virg. condurre le sue nave felicemente in porto, *navem feliciter peragere in portum*, Plaut. la tempesta ci rispinse nel porto, *æstus nos in portum retulit*, Plaut. i nostri non poterono entrar in porto, *nostri portu prohibiti sunt*, Cic. far naufragio in porto, *in porta impingere*, Quint. condurre, o condursi, o venire a buon porto, o a mal porto, vaglio no condurre, ec. a buon, o cattivo termine, *prosperè rem venire*, o *adversos habere*

exitus, *adversa fungi fortuna*, *rem male evertra*, *in extremum*, *in discrimen aliquem adducere*, *pertrahere*, *rem sapienter*, *seite prudenter gubernare*, *administrare*, *tractare*, *optime ductu suo gerere*, Cic. o male tractare, *insciте*, *insipienter*, *inconsiderate ministrare*, *gubernare*, *regere*: pieno di porti, *portuosus*: che ha più porti, *portuosior*: che ha moltissimi porti, *portuosissimus*.

Porto, sust. portatura, *portatio*, *portatus*.

Porto, add. da porgere, *porrectus*, *traditus*, *datus*.

•Portolano, guidator della nave, *portitor*, *navicularius*, *naviculator*, *nauta*, *navita*: per portiere, portinajo, V. oggi diceno portolano i mariuari a qual libro, ove sono descritti i porti del mare.

• Portolatto, colui, che nella nave è il primo e vogare, e dà il tempo agli altri, che vogano dopo di lui, *portisculus*.

Portulano, portolano, V.

Porzioncella, dim. di porzione, *portiuncula*, Ulp.

Porzione, parte, *pars*, *portio*, *particula*.

Posa, quiete, riposo, *quies*, *requies*: stare a posa, *quiescere*, *requiescere*: per pausa, fermata, *pausa*: far posa, *pausare*, *pausum facere*, Plaut. per quel segno della scrittura, che accenna dove si dee far la pausa

Posamento,) il posare, riposo,
Posanza,) *requies*, *quies*.

Posare, por giù, *ponere*, *deponere*: per deporre i liquori la parte più grossa, *sidere*, *considere*, *subsidere*: in sign. neutr per riposare, giacere, *jacere*, *quiescere*: per aver fondamento, e stabilità, *bene*, o *male inniti*, *niti*, *incumbere*: in sign. neut. pass. o colla particelle, *mi*, *ti*, *si*, sottintese, riposarsi, fermarsi, *consistere*, *sedere*, *requiescere*, *quiescere*: posarsi dalla fatica, *quiescere*, *requiescere a labore*, Cic. *dare se quieti ex labore*, Cic. posar dalle novelle, *fabulas missas facere*: chi altri tribola, se non posa, prov. e vale, che l'inquietare altrui arreca travaglio anche a colui, che inquieta, *molestiam afferens molestia non caret*.

Posata, fermata, *quies*, *requies*, *pausa*: per gli strumenti da tavola.

Posatamente, con agio, senza fretta, *quiete*, *tranquille*, *mature*.

Posatezza, tranquillità, quiete, *quies*, *tranquillitas*.

Posato, add. da posare, *positus*, *depositus*: per quieto, *quietus*, *sedatus*, *tranquillus*.

Posatojo, luogo da posarsi; si dice propriu degli uccelli, *sedes*.

Posatura, il posare, *quies*, *requies*: per quella parte che depongono in fondo le cose liquide, *subsidentia*, Vitr. *sedimen*, Cæl. Aur. *crassamen*, *crassamentum*.

Posca, liquore fatto con acqua, e con aceto, *posca*.

Poscia, avv. poi, *postea*, *deinde*, *dein*: per posciachè, *postaquam*.

Posciachè, *postquam*, *ex quo*: vi s' interpone talvolta alcuna voce: per tuttochè, quantunque, V.

• Poscrài, posdomane, *perendie*.

Poscritta, Berni, giunta di lettera, *additamentum*, volgarmente, *post scriptum*.

Posdomane, e posdomani, dopo domane, *perendie*.

Posessione, possessione, V.

•Posia, sorta d' uliva, *posea*, o *posia*.

Positivamente, precisamente, *præcise*, *plane*, *expresse*, *nominatim*: per modestamente, *modeste*, *moderate*: per realmente, effettivamente, *reipsa*, *reapse*.

• Positivo, termine legale, e si dice delle leggi, che non sono nè naturali, nè divine, ma che si possono alterare, *positivus*, T. delle scuole: per reale, effettivo, *realis*, T. F. si dice anche del vestito ordinario, e modesto, *modestus*, *moderatus*: per aggiunto di nome, che significa alcun accidente semplicemente sens' alcun accrescimento, o diminuzione, come, leggerezza positiva, vale lo stesso, che leggerezza assolutamente.

Positura, situazione, il modo, come la cosa è posta, e situata, *situs*, *positus*, *positura*, *positio*.

Posizione, positura, V. per proposta, proposizione, *propositio*, *positio*: per abbassamento, V.

• Poso, V. posa.

Posola, sovatto della groppiera, *postilenæ lorum*.

Posolatura,) groppie-
Posolièra,) ra, *posti*-
Posolino,) *lena*.

† Pospasto, Salv. Pros. Tosc. si dice all'ultimo servito, che si si mette nella mensa, *bellaria*.

Posporre, *postponere*, *postferre*, *posthabere*.

Pospositivo, che si pospone, *qui postponitur*.

Posposizione, contrario dell' anticipazione, *postpositio*.

Posposto, add. da posporre, *postpositus*.

Possa,) potere, *vis*, *poten*-
Possanza,) *tia*, *potestas*.

Possedente, che possiede, *possidens*.

Possedere, *possidere*, *tenere*, *habere*: possedo tutto, e non possedo niente, e quantunque niente possedo, non per tanto manco di cosa alcuna, *omnia habeo*, *nec quicquam habeo*, *nihil tamen est*, *nihil deest tamen*, Ter.

Possedimento, il possedere, *possessio*.

Possedítore, che possiede, *possessor*, *dominus*.

Posseditrice, *possestrix*, Afran. apud Non.

Posseduto, add. da possedere, *possessus*.

Possendo, Franch. Sacch. nov. 198. potendo: non possendo vivere, *cum vivere non posset*.

Possente, possentissimo, *potens*, *validus*, *efficax*: per valevole, capace, V. dicesi di vino, d'aceto, e d'altro, e denota eccellenza, gagliardia, *optimus*, *egregius*, *multarum virium*, Cels. molto possente, *prævalidus*, Liv.

Possentemente, con gran possanza, *potenter*, *valide*, *enixe*, *vehementer*.

Possessioncella, dim. di possessione, *prædiolum*

Possessione, il possedere, *possessio*: per podere, *prædium*, *fundus*, *possessio*.

Possessivo, T. gram *possessivus*.

Possesso, il possedere, *possessio*: andare, mettersi al possesso, prender il possesso di alcuna cosa, *proficisci in possessionem rei alicujus*, Cic. *in alicujus rei possessionem venire*, Cic. metter alcuno in possesso d' un bene, *in alicujus boni possessionem aliquem mittere*, Cic. *in possessionem deducere*, *in possessione collocare*: ricuperare il possesso d' una cosa, *recuperare possessionem amissam*, Cic. scaccier uno dal possesso, *aliquem exturbare*, *dimovere*, *dejicere possessione*, Cic. oggi entriamo in possesso della nostra libertà, *hodie in possessionem libertatis pedem ponimus*, Cic.

Possessore, che possiede, *possessor*.

Possessòrio, termine legale, aggiunto di giudizio, pel quale s' addomanda il possesso di checchessia, *possessorius*, *a*, *um*, ff. *ad possessionem pertinens*.

• Possevole,) possibilissimo.
Possibile,) *possibilis* Quint *quod fieri*, o *esse potest*, Cic

Possibilità, possibilitade, possibilitate, il potere, *facultas*, *vires*: secondo la sua povera possibilità, *pro viribus*.

Possuto, Franc. Sacch. V. potuto.

Posta, coll' o largo, luogo prefisso per riposarsi, o fermarsi, *statio*, *locus*: per luogo destinato nelle stalle e ciascun cavallo, *loculi*, *orum*, Varr. per aguato, *insidiæ*: star alla posta, *insidiari*, *esse in insidiis*, Cic. per beneplacito, piacimento, *voluntas*, *arbitratus*, *arbitrium*: far qualche cosa a sua posta, *sponte*, *ultro facere aliquid*: a posta d'altri, *ad alterius arbitrium*: a sua posta, *suo arbitratu*: per tempo prefisso, onde darsi la posta, *tempus*, *diem constituere*: per instanza, requisizione, a vostra posta, *te efflagitante*, *efflagitatu tuo*, Cic. per traccia, vestigio, *vestigium*: per occasione opportunità, V. per postema, *vomica*: per guida, *dux*: rispondere alle poste, tener gl' inviti, *conditionem accipere*: non rifiutar posta: *conditionem nullam recusare*: non poter cor posta, non poter indovinare, *conjectura assequi non posse*: per lo corso, detto posta, *incitata equitatio*: mastro di posta, *cursualium equorum præfectus*, Ulp. andar in posta, e per le poste, correr la posta, *cursoriis equis iter facere*, *veredis currere*: è vaunto per la posta, *veredis vectus est*: prender la posta, *veredos conscendere*: caval da posta, *veredus*, Mart. l'obbligo di somministrar cavalli di posta, *angariarum præstatio*, Paul. posta si dice anche al luogo, dove in correndo la posta, si mutano i cavalli, *veredorum stabulum*, o *diversorium equorum ad cursuram*: da Milano e Torino vi sono undici poste, da Milano a Torino si va in undici poste, *iter Mediolani Augustam Taurinorum conficitur undenis veredorum cursuris*: e il luogo, dove si danno, e si portan le lettere, si potrebbe dire, *literarum diribitorium*: avviarsi per le poste, dicesi del cominciar checchessia con sollecitudine, *magna animi contentione aliquid aggredi*, *aliquid properare*, Plaut. e assol. dell' ammalarsi gravemente da morirsene presto, *acherontem properare*, *citatissime venire*, Plaut. a posta fatta, a posta, avv. vale determinatamente, *consulto*; *dedita opera*: lavorare, o simili, a posta, fare un lavoro determinatamente per alcuno; *operam suam alicui impendere*, *locare*, *navare*: a posta, fissamente, *defixis*; *intentis oculis*: far la posta ad alcuno, scortarlo in alcun luogo, *ducere*, *deducere*, far la posta, vale anche agguatare, *observare*: di questa posta, si dice per dinotare la grossezza, o grandezza di alcuna cosa, *hujusce magnitudinis*, *hujus rationis generis*: a bella poste, a bello studio, *dedita opera*.

Posta, coll' o stretto, positura, sito, *positus*, *positura*, *positio*, *situs*: per lo piantamento, *plantatio*, *satio*.

Postème, *apostema*, *vomica*, *abscessus us*, *suppuratum*, *suppuratio*, Plin. Plaut. Cels. tagliar una postema, *incidere*, *rumpere*, *secare vomicam*, Plaut. Cels. aver una postema, *laborare vomica*, Cels. per sim. postema si dice a borsa, o gruppo di denari, che s' abbia in seno, o nella manica, *crumena*, Plaut. ha detto per simil. *vomica*.

Postemato, che ha fatto postema, *in vomicam abscedens*.

Postemasione, V. postema.

Postemoso, che ha posteme, *vomicis laborans*, *vomicosus*, Cels. Aurel.

Postergare, gettarsi dietro alle spalle, *posthabere*, *rejicere*: per metter in non cale, *despicere*, *negligere*, *posthabere*.

Postergato, add. da postergare,

posthabitus, *rejectus*: per messo in non cale, *neglectus*, *pos habitas*.
Posteri, V. L. discendenti, *posteri*, *posteritas*.
Posteriòra, sesso di dietro, *podex*. *pars postica*.
Posteriòre, add. *posterior*.
Posterità, posteritade, posteritate, *posteritas*, *posteri*: talora è astratto di posteriore, e accenna tempo consecutivo, e avvenire, per lo poi, *posterius*.
Posticcia, la parte superiore del vascello.
Posticcio, sust. terra divelta, dove sono piantate molte piante, *terra pastinatione renovata*, *pastinum*, Pallad.
Posticcio, add. aggiunto di cosa, che non è naturalmente in suo luogo, *adscititius*, *adsitius*.
Postucipare, Red. t. 6. ritardare, *retardare*, *protrahere*, *differre*, *trahere*.
Postière, garzoni, che tiene i cavalli della posta, *cursoribus publicis præfectus*, *veredorum magister*: per colui, che distribuisce le lettere, Red. t. 5. *distributor epistolarum*.
* Postièri, dopo jeri, *nudius tertius*.
* Postierla, porticciuola, *portula*, *ostiolum*.
Postiglione, guida de' cavalli della posta, *veredarius*, Sidon.
* Postilla, immagine rappresentata in acqua, o in ispecchio, *imago*, *effigies*: per nota, spiegazione succinta, che si pone in margine a' libri, *adnotatio*, *brevior interpretatio*, *scholium*, V. G.
Postillare, far postilla, *adnotare*, *scholia addere*.
Postillato, add. da postillare, *cum adnotationibus*, *cum scholiis*.
* Postiòna, culo, *podex*.
† Postliminio, Buon. Fier. diritto, o maniera, con cui quegli, che ritorna nella patria dalla cattività, ricupera il primiero suo stato, e tutte le pristine ragioni: qui nondimeno sembra adoperato per le cattività medesima, da cui ei ritorna, *postliminium*.
Posto, luogo, *locus*, *statio*: è soldati stettero tutti nel loro posto, *quisque militum in statione mansit*, Plaut. impadronirsi d' un posto, *locum aliquem occupare*, *tenere*. Cic. egli è in un bel posto, fig. *præclare*, *pulcherrime stat*. Cic. *præclarum dignitatis locum occupat*, *tenet*, *habet*, *possidet*: tener gran posto, vale trattarsi alla grande, *laute*, *splendide vivere*: primo posto *primatus*, *us*, Var.
Posto, add. *positus*. *situs*, *collocatus*: per determinato, *statutus*, *constitutus*.
Postochè, avvegnachè, *quum*.
Postremo, *postremus*, *extremus*. *ultimus*.
Postribolo, e postribulo, bordello, *lupanar*, Cat. *lustrum*, Cic. *fornix*, Hor. *prostibulum*, Cic. *ganea*, Cic *ganeum*, Ter.
Pòstumo, V. L. nato dopo la morte del padre, *posthumus*, Hor.
Postùra, positura, V. per deliberazione segreta, e frandolente, *machinatio*, *dolus*, *fraus*, *insidiæ*.
Postutto, al postutto in tutto e per tutto, *omnino*, *plane*, *prorsus*.
Potabile, V. L. che si può bere, *potabilis*, Auson. Cæl Aurel. *qui potari potest*.
Potagione,) il potare, *putatio*
Potamento,)
* Potamante, sorta d' erba, *potamantis*, Plin.
* Potamogitone, erba acquatica. *potamogiton*, Plin.
Potare, tagliare i rami superflui, *putare*, *exputare*, *detruncare*, *resecare*, Col. *cædere*, Hor. *deputare*: potar la vite, *deputare vineam*, Cat. potare a vino, quando il potatore lascia i capi o troppi, o troppo lunghi alle viti, *imperare vitibus geminatum reditum*. Col. per troncare, tagliare, *amputare*, *cædere*.
Potato, add. da potare, *putatus*, *exputatus*, *detruncatus*, *amputatus*, *cæsus*.
Potatòjo, strumento di ferro ad uso di potare, *falx*.
Potatore, che pota, *putator*.
Potatòra,) il potare, *putatio*:
Potazione,) per qualo, che si taglia dalla vite, e dagli altri alberi, *sarmentum*: o pel tempo del potare, *putatio*.
* Potentariamente, potentemente, da potentato, *potenter*.
Potentàrio,) che ha dominio, e
Potentato,) signoria *dominus*. *princeps*: per lo stato aristocratico corrotto, *aristocratia*, V. G. *optimatum gubernatio*.
Potente, potentissimo, *potens*, *validus*, *efficax*, *magnarum virium*, *summæ virtutis*, *pollens*.
Potentemente, potentissimamente, *potenter*, *enixe*, *valide*, *vehementer*.
Potenza, e potenzia, *potentia*, *vis*, *virtus*, *efficacia*, *efficacitas*: per potenza dell' animo, *facultas animi*: per potenza, che riguarda l'atto, termine filosofico, *potentia*, T. delle scuole: potenza finta, diconsi certe feste, che si fanno in Firenze per allegria dalla plebe, dove si fingono Re, Imperadori, ec *potestates*, V. le annot. al Malm. 3. 8. potenza, per milizia, *copiæ*.
Potenziale, termine scientifico, al quale dicono barbaramente le scuole, *potentialis*.
Potenzialmente, termine scientifico, *potentialiter*, Sidon. per possentemente, gagliardamente, *vehementer*, *magnopere*, *valide*.
* Potenziato, che ha virtù potenziale, *potens*. *validus*, *efficax*, *potentia instructus*, *qui potest*.
Potere, aver possanza, *posse*, *quire*, *valere*: non potere, *non posse*, *nequire*: potere il sole, vento, e simili, vale arrivare, battere, come, il vento vi può d' ogni parte, *und que ventus flat*. Cic. *operam dat ventus*, Plaut. il Sole vi può dalla mattina alla sera, *Sol semper hic est a mane ad vesperam*, Plaut. non poter la vita, vale non si regger in piedi, essar debolissimo, *deficere*, *fatiscere*, Cic. non può più la vita, *deficiunt ipsi vires*, Cic. *vires hunc destituunt*, Phædr. non posso più le vita dal caldo, *anima deficit ab æstu*, Cels. poter essere, vale esser possibile, *esse*, *fieri posse*: poter aver udito, parlato, e simili, vale esser possibile: che si sia udito, ec. *fieri potest*, *ut*, *eta*. io non ne posso col tale, vale, io non posso competere seco, *alicui imparem esse*: chi non fa, quando e' può, non fa, quando e' vuole, vale ch' e' non si dee lasciar fuggire l'occasione, *non est prætermittenda occasio*, *occasionem oblatam teneas*, Cic. poter dire, e fare a suo modo, esser padrone di se stesso, *sui juris esse*: chi non può, sempre vuole, prov. che significa, che la privazione genera appetito, *privatio generat appetitum*.
Potere, o podere, sust. possanza, *vires*, *potentia*, *auctoritas*, *potestas*: le minacce non hanno potere sopra le persone libere, *nulla minantis auctoritas apud liberos est*, Cic. aver qualche cosa in suo potere, *aliquid habere in potestate*, Cic. *præ manibus*: è in suo potere la tua vita, e la tua morte, *vitæ*, *et necis potestatem in te habet*, Cic. a lor potere, giusto lor potere *pro viribus*, *pro virili parte*, *pro viribus*, Cic.
* Poterio sorta d'arboscello, *poterion*, Plin.
Potestà, potestade, potestate, autorevol potere, *potestas*.
Potestà, e podestà, *prætor*.
Potestati, potestadi, podestati, V.
Potesteria, podesteria in tutti i suoi significati, V.
Potissimo, V. L. principale, singolare, *potissimus*, *præcipuus*, *maximus*.
Poto, V. L. il bere, *potus*.
Potta, parte vergognosa della femmina, *vulva*: è anche interjezione denotante sdegno.
Potuto, add da potere.
Poveraccio, pegg. di povero, *miser*, *misellus*.
Poveràglia, moltitudine di gente povera, *pauperum turba*, *vulgi fæx*.
Poveramente, poverissimamente, *misere*, *aspere*, *tenuiter*, *dure*.
Poverello,) dim. di pove-
Poveretto,) ro, *pauperculus*, *miser*, *misellus*.
* Poverezza, V. povertà.
Poverino, dim. di povero, *miser*, *misellus*.
Povero, poverissimo, *pauper*, *egens*, *indigus*, *egenus*, *mendicus*, *inops*, *cui tenues sunt opes*, *cui res familaris valde exigua*. Cic. è povero in mezzo alla ricchezze, *magnas inter opes inops*, Hor. son povero, ma non debbo ad alcuno, *meo sum pauper in ære*, Hor. un povero, che nella sua povertà è prodigo, *contracta in paupertate salaxus*, Hor. sei povero, poichè sei troppo uomo da bene, *isto tu pauper es*, *cum nimis*, *sancte pius*, Plaut. colui che ha il suo necessario, non è povero, *is pauper non est*, *cui rerum usus suppetit*, Hor. per met. si dice di molte cose, è un povero ingegno, *vena paupere illi manat ingenium*, Ovid. egli è un povero uomo, che non ha on testa, nè condutta, *homo futilis*, et *somnium hominis*, Ter. *larva hominis*, Plaut. povere terra, *terra sterilis*: uomo di povero cuore, *timidus meticulosus*: povera vecchiezza, *infelix*. *imprספera senectus*: povero calle, *angusta semita*: povero in canna, vale poverissimo, *pauperrimus*, *extrema laborans inopia*.
Povertà, povertade, povertate, *paupertas*, *egestas*, *inopia*, *mendicitas*, *pauperies*, *tenuitas*: estrema povertà, *rei familiaris angustia*, Cic. *paupertas contracta*, Hor. essere in una gran povertà, *egere acriter*, Plaut. *maxime*, Sall. *premi inopia*, Col. *aggravari inopia*, Liv. ridurre alcuno alla povertà, *in pauperiem aliquem inferre*, *pauperare*, *aliquem redigere ad inopiam*, *afferre alicui egestatem*, *mendicitatem*, Plaut. Cic *detrudere aliquem ad mendicitatem*, Plaut. cader in povertà, *labi facultatibus*, Ulp. uscir di povertà, *emergere ex mendicitate*, Cic. povertà fa viltà, e vale, che la povertà fa l'uomo vile, *turpis egestas*.
* Pouro, Cron. d' Amar. povero, V.
Pozione, bevanda, *potio*, *poculum*, *potus*.
Pozza, buca piena d' acqua ferma, *lacuna*.
Pozzanghera, picciola pozza, e propriamente diciamo di quelle buche delle strade ripiena d' acqua di pioggia, *lacuna*, *cœnum*: per pozza, V.
Pozzetta, dim. di pozza, *parva lacuna*: per sim. buco, che si fa nelle gote nell' atto di ridere, *navum maxillæ*.
Pozzo, *puteus*, *n puteum*: di pozzo *puteanus*, *putealis*: mostrar la luna nel pozzo, detto prov. che vale volar dare ad intendere ad altrui una cosa per un'altra, *verbis aliquem ducere*: pozzo nero, o pozzo murato, si dica il bottino de' destri, degli agiamenti, e acquaj, *latrina*, o *equarii receptaculum*: pozzo smaltitojo, quello, che dà esito alle superfluità, e immondezza, *cloaca*: pozza di fuoco, certa profondità sulfurea appresso alcuni popoli.
Pozzolana, spezie di terra, che si adopera a murare.

PR

Prammàtica, riforme de' le pompe, *lex sumptuaria*, Cic.
* Prandere, V. L. desinare, *prandere*

dere per mangiare essol. *edere.*

• Pràudio, V. L.) il desinare,
Pranzo,) *prandium*: il pranzo va a male, *prandium corrumpitur*. Plaut. il pranzo è pronto, potete mettervi a tavola, quando volete, *curatum est prandium, ubi libet, ire licet accubitum*, Plaut. il pranzo è ancora pronto? *quam mox curatum est prandium?* Plaut. m' ha dato un pranzo sontuoso, squisito, *prandium perbonum mihi dedit, o anteposuit*, Plaut. *in prandio me lepide, nitideque excepit*, Plaut. apparecchiar il pranzo, *curare, accurare, opparare prandium*, Plaut. da pranzo, *pransorius*, Quint.

Pransare, desinare, *prandere.*

•Prepèdio, sorta d' erba, *flammula Veneris, prapedion*, Apul.

Prasma, specie di gioja di color verde, *prasius.*

•Prasòide, sorta di topazio, *prasoides*, Plin.

Pràssine, V. prassio.

Pràssino, di color di porro, *prasinus.*

Pràssio, sorta d'erba, *marrubium prasium*: pietra tempestata di macchie rosse, *prasius, prassius, prasitis.*

Pratajuòlo, e pratajuolo, sorta di fungo: pratajuola è anche una sorta di gallina.

Pratello, picciolo prato, *pratulum*

Prateria, più prati insieme, *prata, orum.*

Pràtica, esperienza, *usus, experientia, exercitatio, actus*: ridurre alla pratica i precetti di qualche arte, *artis præcepta actu perficere, exequi*. Quint. le arti che consistono nella pratica, *artes, quæ in actu consistunt, in actu positæ*, Quint far di pratica, tirar di pratica, ec. è operare con franchezza, *libere, audacter agere, etc.* far pratica, o la pratica, esercitarsi per acquistar la pratica, *sese exercere*: mettere, o porre in pratica, praticare, usare, *adhibere, exequi, perficere actu, uti, factitare*, Quint. metter in pratica gl' insegnamenti, *in usu habere, quod docemus*, Plin per uso, e conversazione, *usus, consuetudo*: per colui, con chi si conversa, v. g cotesto pratiche non mi piacciono, *amicos istos, et familiares non probo*: per negozio, trattato, maneggio, *negotium, res, consilium*: far le pratiche raccomandarsi per acquistar checchessia, *suffragia captare*, Hor *sibi conficere, o conciliare suffragia*, Cic. pratica, per consulto, consiglio, V. dare, o negar pratica, si dice dell' ammettere liberamente, o non ammettere nelle città, porti, o simili, le persone, o mercanzie in occasion di sospetto di contagione.

Praticàbile, da essere praticato, *quod actu perfici potest, quod facile exequi potest, facilis.*

Praticamente, in atto pratico, *actu.*

Praticante, che mette in pratica, *perficiens*: praticante di medicina, *medicinam faciens.*

Praticare, metter in pratica, *adhibere, exequi, uti, facere, factitare, actu perficere*: per trattare, consultare, negoziare, V. per aver commerzio, conversare, *versari, conversari, uti, consuetudinem habere cum aliquo*, Cæs. *cum aliquo familiariter vivere*, Cic. l' ho praticato molto, *magnus cum illo mihi fuit usus*, Cic. *vetus inter nos usus intercessit*, Cic. ha praticato lungamente la corte, *diu in aula versatus est.*

Praticato, praticatissimo, Red t. 6. *adhibitus*

Praticello, pratello, V.

• Pratichezza, pratica, in sign. d' uso, conversazione, *usus, consuetudo.*

Pràtico, pratichissimo, esperto, esercitato, *peritus, versatus, experiens, doctus, expertus, exercitus, exercitatus*: pratico de' suoi proprj affari, e di quelli degli altri, *in rebus suis, et alterius expertus*, Cic. uomo molto pratico, *experientissimus, multarum rerum usum habens expertæ industriæ homo*: poco pratico, *minus exercitatus homo*, Cæs. poco pratico nelle arme, *belli inexpertus*, Tac. termine delle scuole, *quod in actu, et exercitatione consistit, o positum est.*

Praticone, accr. di pratico, *doctissimus, versutissimus.*

Prato, *pratum*: di prato, *pratensis*, Hor. in plur. prati, e prata, pratora.

Pratolino, pratajuolo, V.

Pravamente, con pravità, *prave, male, perperam.*

Pravità, pravitade, pravitate, astratto di pravo, *pravitas, malitia.*

Pravo, malvagio, *pravus, malus.*

• Pre, prete, V.

Preaccennato, Red. cons. add. sopraccennato *anteuindicatus*

Preallegato, V. L. citato di sopra, *antea dictus.*

Preambolare, far preamboli, *prologui, præfari, præfationem adhibere*, Svet. *prologum scribere*, Ter.

Preàmbolo, e preambolo, prefazione, *præloquium, præfatio, prologus.*

Prebenda,) rendita for-
Prebendàtico,) ma di cap-
Prebendato, sust.) pella, o canonicato, *proventus, sacer reditus, pensio, sacerdotium*, Liv. prebenda, per provvisione sì di danari, che di vivande, *commeatus*: per profenda, V.

Prebendato, che ha prebenda, *pensione donatus.*

Precauzione, cautela, *cautio.*

Prece, V. L. in gen. masc. e fem. V. preghiera.

Precedente, *præcedens, antecedens, superior.*

Precedenza, il precedere, *primus locus.*

Precèdere, andare avanti, *præire, anteire, præcedere, antecedere, prægredi.*

• Preceduto, che ha preceduto, *prægressus*, Svet.

† Precesso, Ar. Fur. add. passato, che ha preceduto, *prægressus.*

Precessore, antenato, *parentes, majores.*

Precettare, far precetto, *præcipere.*

Precettivo, Segn. che ha forza di comandare, *præceptivus.*

Precettivo, Manz. 2. 159 che contiene precetti, o regole, e che ha forza d' insegnare, *præceptivus.*

Precetto, comandamento, *præceptum*: ' che contiene precetti, *præceptorius.*

Precettore, maestro, *præceptor, doctor, magister.*

Precettoria, Varchi, rettoria, governo, *regimen.*

Precidere, V. L. troncare, *præcidere, amputare, auferre.*

Precinto, sust. circuito, *ambitus, circuitus.*

Precinto, Vit. S. Girol 34 *præcinctus.*

Precipitamento, il precipitare, *præcipitatio, præcipitantia.*

Precipitante, che precipita, *præcipitans, præpropere fluens, descendens.*

• Precipitanza, *præcipitantia*, Gell.

Precipitare, gettar una cosa con furia d' alto in basso, *præcipitare, in præceps, o præcipitem dejicere, agere, dare*, Cæs. Liv. Cic. precipitarsi, *in præceps ruere, præcipitem se dare*, Hor. *præcipitare se*, Liv in sens. n. vale rovinosamente cadere, *præcipitem dejici, agi, devolvi, cadere, fluere, descendere, præcipitare*, Cic. per furiosamente incitare, *vehementer impellere, agere, extimulare, acres stimulos addere*: precipitar gl' indugj, precipitare assol. dicesi dell' affrettar con somma sollecitudine, *præcipitare, properare, deproperare*, Hor. *festinare*, Plaut. Cic. *præcipitare moras*, Virg. precipitare, in termine Chimico, è il cadere de' metalli, o d' altro, in fondo al vaso, *sidere, considere, subsidere*: precipitare in sens. n. pass. vale andare incontro a checchessia con poca considerazione.

Precipitatamente precipitosamente, V.

Precipitato, sust. medicamento corrosivo.

Precipitato, add. da precipitare, *præceps actus, dejectus, o in præceps actus, dejectus, datus, præcipitatus, prærapidus.*

Precipitazione, il precipitare, *præcipitatio, præcipitantia.*

Precipite, V. L che precipita, che opera con furia, *præceps, præproperus, qui cæcus, et præceps fertur*, Cic.

Precipitosamente, precipitosissimamente, *præcipitanter*, Lucr. *præpropere*, Liv. *nimium festinanter*, Cic. *nimis properate*, Plaut. *caduciter*, Var.

Precipitoso, che ha precipizio, che manda in precipizio, *præceps, præruptus*: ' molto precipitoso, *præruptus*: fretta precipitosa, *præproperus festinatio*: collera precipitosa, *ira prærapida*, Sen. montagna precipitose, *mons prærupte altus*, Plin. strada precipitosa, *via præceps, prærupta*: accidente precipitoso, *casus præceps*, Cic. sassi precipitosi, *saxa præcipitia*, Liv. fig. per inconsiderato, e senza ritegno, *inconsideratus, præceps, qui temere agit, qui cæcus, et præceps fertur, præproperus.*

Precipiziare, neut. precipitare, V.

Precipizio, luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare, *præcipitium, locus præceps, o præruptus*: cadere nel precipizio, *deferri per præcipitia*, Quint per caduta grandissima, *ruina, clades, pernicies, casus*: aver da un lato il precipizio, dall' altro i lupi, vale esser in pericolo da ogni verso, *a fronte præcipitium, a tergo lupi*, de' Greci, *malis undique premi, circumdari*: andar, o mandar in precipizio, vale andar, o mandar in perdizione, in rovina, *in præceps ruere, pessum ire, evertere funditus, pessumdare.*

Precipuamente, V. L. particolarmente, *præcipue.*

Precipuo, V. L. principale, *præcipuus, princeps.*

Precisamente, brevemente, succintamente, risolutamente, distintamente, *brevi, breviter, strictim, paucis verbis, præcise.*

Precisione, esattezza, distinzione, *distinctio, præcisio*, T. delle Scuole.

Preciso, Vit. SS. Pad. tagliato, mozzo, V.

Preciso, distinto, *præcisus, brevis, compendiarius, distinctus.*

Preciso, avv. precisamente, V.

Preclaramente, V. L nobilmente, *præclare, egregie.*

Preclàro, preclarissimo, V. L. *præclarus, illustris, egregius, excellens, insignis, clarus, conspicuus.*

• Preco (voce poetica), preghiera, V.

Precognizione, V. avvedimento.

Precognoscenza, precognoscere, V. preconoscenza, ec.

Precònio, V. L. pubblicazion di bene, lode, *præconium.*

Preconizzare, lodare, *celebrare, laudare, commendare, laudibus extollere.*

Preconoscenza, e precognoscenza, *prænotio, prævisio.*

Preconoscere, precognoscere, prevedere, *prænoscere, prævidere, præsentire.*

Precorrente, che corre avanti, *præcurrens.*

Precòrrere, andar avanti, prevenire, *præcurrere, præoccupare, prævenire.*

Precursore, che precorre, *præcursor.*

Preda, *præda*: dar in preda, concedere liberamente, dare in potere, *subjicere*: far preda, *prædari*, *prædas agere*: di preda, *prædaceus*.

† Predace, Pros. Fior. add. che preda, *prædatorius*.

Predamento, il predare, *prædatio*, Vell.

* Predando, *prædabundus*.

Predare, far preda, *prædari*, *prædam facere*, *agere*, *rapere*, *populari*.

Predato, add. da predare, *raptus*, *a*, *um*.

Predatore, che preda, *prædator*, *prædo*, *populator*.

Predatrice, *prædatrix*, Stat.

Predecessore, antecessore, *decessor*, *antecessor*, Ulp. i nostri predecessori, *majores nostri*, Cic.

Predella, arnese, su cui si siede, o su cui si tengono i piedi sedendo, *scabellum*, *scamnum*, *sedes*: è anche parte del freno, dove si tiene la mano, quando si conduce il cavallo: ed è un arnese di legno portatile, per uso di scaricar il ventre, *sella familiarica*, Var. *sella familiae*, Cat. per confessionario. V. per quell'arnese, sopra il quale si posano le donne, quando partoriscono, *sella parturientium*: per quello scaglione di legno a piè degli altari, sopra il quale sta il sacerdote quando celebra la Messa, *scabellum*: sonar le predelle di tre e uno, vale dirne male, *detrahere*, *obloqui*.

Predellino, a predellina, picciola predella, *scabellum*: portar uno a predelline, dicesi, quando portano due, presi per le mani intrecciate, un terzo, che vi si mette su a sedere.

Predellone, arnese di legno el quanto più alto d'uno scabello, *scabellum*.

Predelluccia, predellino, V. portare, o andare a predellucce, vale lo stesso, che portare, o esser portato a predelline.

Predestinare, il prevedere, che fa Iddio della salute degli uomini, *prædestinare*, T. Teol per deliberare, destinare eventi, V.

Predestinato, *prædestinatus*, T. Teol.

Predestinazione,) il prede-

* Predestino,) stinare, *prædestinatio*, T. Teol. per predisione, V.

Predetto, *prædictus*, *ante*, e *prius*, o *supra dictus*.

Predica, *sacra concio*, o *oratio*: per riprensione, *reprehensio*, *objurgatio*, *animadversio*: pigliar il luogo delle predica, vale prevenire, V. per l'udienza, *concio*.

Predicabile, termine de' Logici *prædicabilis*, T. Fil.

Predicamento, il predicare, e la stessa predica, *sacra concio*, o *oratio*. per T. logico, *prædicamentum*: delle scuole, *attributa rerum*, *summa rerum genera*, Cic. *elementa*, Quint. esser in buono, o in cattivo predicamento, vale esser in buona, o cattiva considerazione di chicchessia, *bene*, o *male audire*

Predicante, che predica, *concionans*, *concionator*, *orator*, *E vangelii præco*: comunemente per predicatore d'alcune sette eretica.

* Predicanza, V. predica.

Predicare, annunziare il Vangelo al popolo, *concionari*, *concionem habere*, *de rebus divinis ad populum dicere*, *sermonem habere*: per pregare altrui con gran circuito di parole, *multis verbis precari*, *rogare*, *orare*: per lodare nel sign. latino, *prædicare*, *laudare*, *laudibus extollere*: per semplicemente pubblicare, *vulgare*, *evulgare*, *divulgare*, *pervulgare*, *palam facere*, *publicare*, *in vulgus indiere*, *proferre*, *efferre foras*, Ter. Cic. per esaggerare, V. predicar a' porri, o nel deserto, V. porro

Predicato, sust. termine di logica, *prædicatum*, T. Filos.

Predicato, add. da predicare, *pervulgatus*, *evulgatus*, *divulgatus*, *editus*.

Predicatore, che predica, *orator*, *concionator*.

Predicatorello, predicatore di poco sapere, *vilis orator*.

Predicatrice, *prædicatrix*, Tert. *quæ prædicat*.

Predicazione, il predicare, e la predica stessa, *oratio*, *concio*.

* Predicere, V. L. predire, V.

Predicimento, V. predizione.

† Prediligere, Segn. Mann. amare con preferimento, amare grandemente, *deamare*, Ter. *oculitus amare*, Plaut.

Prediletto, Vit. S Girol 34. prediletissimo, Vit. S. Girol. 35. e 74. *plurimum dilectus*.

Predimostrazione, precedente dimostrazione, *præcedens demonstratio*.

Predire, dire eventi, *futura prædicere*, *pronuntiare*, *vaticinari*.

Predizione, il predire, *rerum futurarum prædictio*, *vaticinatio*.

Predominante, che predomina, *prævalidus*, *prævalens*: i vizj predominanti, *vitia prævalida*, Tac.

Predominare, dominare, *dominari*, *prævalere*: la bile predomina in me, *bilis in me inæstuat præcipue*, Hor.

Predominato, add. da predominare, *magis*, o *præcipue*, *potissimum obnoxius*, *subjectus*: predominato dalla bile, *iræ potissimum obnoxius*.

Predominio, superiorità di dominio, *dominium*, *imperium*, *summum imperium*, *auctoritas*.

Predone, V. L. che fa preda, *prædo*, *prædator*.

Preeleggere, eleggere innanzi, *eligere*, *anteferre*, *præferre*.

Preeminenza, e preeminenzia, *excellentia*, *præstantia*.

Preesistente, Segn. esistente avanti, *qui prius existit*.

† Preesistenza, Salv. Pros. Tosc. precedente esistenza, *præexistentia*.

Prefato, aggiunto di persona, o di cose, che innanzi si è detto, *prædictus*, *ante*, o *supra dictus*

* Prefazio,) proemio, *præfatio*,

Prefazione,) *fatio*, *præloquium*: prefazio per una particolare orazione, che si dice dal sacerdote intorno al mezzo della Messa, *præfatio*, T. Eccl

* Prefendo, profendo, V.

† Preferenza, Segn. Crist istr. preferimento, prelazione, *prælatio*.

Preferimento, il preferire, *prælatio*

Preferire, *præferre*, *anteferre*, *ante habere*, *præponere*: ha preferito il mio avvantaggio ad ogni altra cosa, *omnia sibi post optavit esse præ meo commodo* Ter. affinchè non si dica, ch'io ho preferito al bene dello stato il piacere di veder mio figliuolo, *ne me filium prævertisse dicant præ Republica*: preferire gli avvantaggi della Repubblica alle sue private inimicizie, *rempublicam privatis simultatibus potiorem habere*, Cic. preferire il denaro ad ogni altra cosa, *argentum post omnia ponere*, Plaut.

Prefetto, ch'è sopra gli altri, *præfectus*, *præses*: prefetto d'una città, *præfectus urbis*, o *urbi*: prefetto del pretorio, *præfectus prætorio*.

* Prefica, donna prezzolata per piangere, e lodare i morti, *præfica*.

Prefiggere, determinare, *statuere*, *constituere*.

Prefiggimento, Segn. Crist. il prefiggere, *propositum*.

Prefisso, add. da prefiggere, *statutus*, *constitutus*, *certus*, *præstitutus*.

* Pregagione, V. preghiere.

Pregante, che prega, *orans*, *supplex*, *precans*.

Pregare, *orare*, *precari*, *deprecari*, *obtestari*, *obsecrare*. *preces alicui adhibere*: quanto so a posso ten prego, *omnibus precibus te oro*, Plaut. *hoc ita rogo*, *ut majore studio rogare non possim*, Cic prego il Cielo, che ti dia ogni bene *Deus oro*, *optata tibi offerat*, Ter. prego il Cielo a levarci questa malanno, *Deus ista prohibeat*, *quod Deus prohibeat*, *quod averruncet Deus*, Cic. Ter. ti prego cento malanni. *Deus te perdat*, *Dii te perduint*, Plaut pregar alcuno di una qualche cosa, *aliquid aliquem rogare*, *ab aliquo prec bus petere*, *precari*, Cic.

Pregativo, depregativo, Crusc. *deprecans*.

* Pregarla, pregherla, V.

Pregato, add. da pregare, *rogatus*, *oratus*.

Pregatore, che prega, *rogator*, *supplex*.

Pregevole, che merita pregio, add degno di pregio, *æstimandus*, *æstimatione dignus*, *plurimi habendus*.

* Pregherla, e pregaria, V. preghiera.

Preghevole, supplichevole, *supplex*.

Preghiere,) *preces*, *precatio*,

* Preghiera) *deprecatio*, *rogatio*, *rogatus*, *us*, *obtestatio*, *obsecratio*: far preghiere, *facere precationes*, Liv. *fundere preces*: e tue preghiera, *tuo rogatu*, *tua rogatione*, Cic. per via di preghi, o per preghiere, *precario*, Cic. *precative*, Ulp.

Pregiabile, che si può pregiare, *æstimatione dignus*, *æstimabilis*.

Pregiare, aver in pregio, *æstimare*, *magni facere*, *habere*: per dare il prezzo alle cose, *pretium statuere*, *constituere*, *imponere*, *facere*, Cic. Phædr. Ter.

Pregiato, add da pregiare, *magni habitus*, *pretiosus*, *eximius*, *præstantissimus*.

Pregiatore, che ha in pregio, *æstimator*.

Pregio, stima, e riputazione, in cui si tengono le cose, *pretium*, *æstimatio*: esser in pregio, *magni esse*, *haberi*, *fieri*, *æstimari*: per veluta, prezzo, *pretium*, *æstimatio*: meritar il pregio, portar il pregio, e simili, vagliono tornar conto, *operæ pretium esse*, *magnopere referre*, *interesse*.

* Pregione, V. prigione.

* Pregioso, di pregio, *pretiosus*.

Pregiudicante, che pregiudica, *nocens*, *noxius*, *damnum afferens*.

Pregiudicare, recar pregiudicio, *nocere*, *damnum afferre*, *obesse*, *officere*, *damno esse*.

Pregiudicativo,) che porta pre-

Pregiudiciale,) giudicio, *nocens*, *damnosus*, *detrimentosus*.

Pregiudicatore, *lædens*, *nocens*.

Pregiudicio, e pregiudizio, danno, *damnum*, *detrimentum*, *incommodum*, *jactura*: ciò non arreca, non porta pregiudicio ad alcuno, *id nemini est damno*, o *nocet*, Cic. senza pregiudicio dell'altrui diritto, *salvo aliorum jure*: far pregiodicio a qualcheduno, *afferre*, *inferre alicui detrimentum*, *damnum*.

Pregiudizioso, che arreca pregiudizio, *nocens*, *lædens*, *noxius*.

Pregnante, gravido, *gravidus*, *prægnans*, *plenus*, *refertus*.

Pregnezza, gravidanza, *prægnatio*, Varr. *graviditas*, Cic.

Pregno, proprio della femmina, che ha il parto in corpo, *gravida*, *prægnans*, *quæ uterum fert*, Liv. *quæ partum fert*, Plin. non mi sono mai accorto, che fosse pregna, *uterum illi nunquam ego extumere sensi*, Plaut. per met. di qualunque cosa strabocchevolmente piena, *refertus*, *plenus*.

Pregu, e priego, V. preghiera.

Pregustare, V. L. gustare avanti, assaggiare, *libare*, *prægustare*, *prælibare*, *delibare*.

* Pregustato, *prægustatus*, Plin.

Prejudicativo, Cron. Vell. 87. pregiudicativo, pregiudiciale, V.

Prelatizio, di Prelato, appartenente a Prelato.

Prelato, che ha dignità Ecclesiastica, *præsul*, *antistes*: gli antichi dissero anche Parlato: per superiore, maggiore, *præses*, *antistes*.

Prelatura, dignità di Prelato, *præsulis dignitas*: per superiorità, maggioranza, *imperium*, *primatus*.

Prelazione, l'esser preferito, *prælatio*, Val. Max. *primæ*, o *priores partes*, Cic. per superiorità, maggioranza, *imperium*, *primatus*.

Preliare, Fr. Giord. pr. 30 combattere, V.

Prelibare, assaggiare, *libare*, *delibare*, *prælibare*, *degustare*: per met. brevemente trattare, o toccare innanzi, *prælibare*, *delibare*.

Prelibato, add. da prelibare, *degustatus*, *delibatus*: per brevemente toccato, o accennato avanti, *prælibatus*: per eccellente, V.

Preliminare, premessa delle cose attenenti al trattato da farsi, *prolusio*.

Preludio, proemio, *prolusio*, *præludium*: * preludio d'una canzone, *præcentio*, Cic. preludio d'una disputa, *præcertatio*.

Premàtica, prammatica, V.

Premeditare, pensare avanti, *præmeditari*, *præcogitare*.

Premeditato, *præcogitatus*, *præmeditatus*, Plaut.

Premeditazione, il premeditare, *præmeditatio*.

Premente, che preme, *premens*, *urgens*.

Premere, propriamente stringere una cosa tanto, che n'esca il sugo, *premere*, *comprimere*, *pressare*, *calcare*, *stipare*: per affollarsi, far calca, *irruere*, *irrumpere*, *confluere*, *effundere se*: per calcare, opprimere, *calcare*, *conculcare*, *proculcare*, *premere*, *opprimere*, *pedibus proterere*: per angariare, torre altrui le sostanze, *emungere*: per attenere, importare, *interesse*, *referre*, *cordi*, o *curæ esse*, *antiquissimum esse alicui*: questo mi preme molto, *id mihi antiquissimum est*, *nihil mihi est antiquius*, *id mihi maxime cordi est*, Cic. Hoc. per urtare, incalzare, *urgere*, *premere*: per deprimere, abbassare, conculcare, V. per supprimere, tacere, *tacere*, *præterire*: per aver premura, *curæ*, *cordi esse sollicitum esse*.

Premessa, la prima parte dell'argomento, *propositio*: dicesi ancora d'altre cose, come, da queste premesse nasce la conclusione, *ex his omnibus*, *ex his*, *quæ hactenus dicta sunt*, *efficitur*, *infertur*.

Premesso, add. da premettere, *præmissus*, *ante habitus*, *antepositus*, *præpositus*.

Premettere, metter innanzi, anteporre, *præmittere*, *præponere*, *ante habere*, *anteferre*, *præferre*.

Premiare, *præmio afficere*, *consequi*, *compensare*, *remunerari*, *præmiis donare*, *laboris*, o *operæ mercedem alicui dare*, *tribuere*, *solvere*, *persolvere*, Cic. si premiano oggidì quelli, che fanno male per bene, *his nunc præmium est*, *qui recta prava faciunt*, Ter. esser premiato delle sue fatiche, *ferre præmia laborum*, Hor.

Premiativo, che ha virtù di premiare, *remunerans*, *præmia afficiens*.

Premiato, *præmiis affectus*, *donatus*.

Premiatore, *remunerans*, *præmiis donans*, *mercedem laboris*, o *operæ dans*, *tribuens*, *remunerator*, Ter.

Preminente, *præstans*, *excellens*.

Preminenza, e preminenzia, *præstantia*, *excellentia*, *primæ*, o *priores partes*, *principatus*: aver la preminenza sopra gli altri, *cæteris præstare*, Cic. la natura ci ha dato la preminenza sopra tutti gli animali, *nobis natura imposuit personam cum excellentia*, *præstantiaque animantium reliquorum*, Cic. disputa con lui della preminenza, *cum eo de principatu contendit*, *certat*, Corn. Nep. Phædr.

Premio, *præmium*, *merces*, *compensatio*, *remuneratio*: ha avuto il meritato premio, *habet ille*, *quod sibi debeatur*, Petr.

Prèmito, sforzo per mandar fuori dal corpo una qualche cosa, *pressura*, *conatus*.

Premitura, il premere, *pressio*, *pressura*: per sugo, *succus*.

* Premizie, primizie, V.

Premonizione, ammonizione anticipata, *præmonitus*, *us*, *præmonitum*, *præmonitio*, Tert.

Premorire, V. L. morire innanzi, *præmori*.

Premostrare, V. L. mostrare innanzi, *præmonstrare*.

Premostrato, V. L. *præmonstratus*.

Premunire, munire innanzi, Red. t. 4 *præmunire*.

Premura, gran desiderio, cura, *sollicitudo*, *cura*, *anxietas*, *desiderium*, *studium*.

Premurosamente, *sollicite*, *studiose*, *diligenter*, *accurate*: premurosissimamente, *diligentissime*, *accuratissime*.

Premuroso, che ha premura, *sollicitus*, *anxius*, *cupidus*: premurosissimo, superl. di premuroso.

Premùto, add. da premere, *pressus*, *compressus*, *stipatus*, *conculcatus*, *proculcatus*, *pedibus tritus*.

Prenarrare, V. L. narrare avanti, *prænarrare*.

Prenarrato, V. L. *prænarratus*, *prædictus*, *antedictus*.

Prenarrazione, V. L. *antecedens narratio*.

Prence, principe, *princeps*.

Prencessa, principessa, *princeps*.

Prencipe, *princeps*.

Prencipio, Cronichet. d'Amaret. 109. principio, V.

Prendere, *capere*, *sumere*, *assumere*, *accipere*, *prehendere*, *apprehendere*: prendere una città per forza, *oppidum vi capere*, *expugnare*, Cic. prendere un libro in mano, *in manus librum sumere*, *capere librum præ manibus*: la penna, *calamum*, o *stylum manu prehendere*, Cic. prender danari a inter[illegible], *sumere argentum fœnore*, Plaut. ti farò prender l'elleboro per venti giorni continui, *elleborum potabis viginti dies*, Plaut. prendilo, se è tuo, *si tuus est*, *habeas tibi*, Plaut. prender medicina, *capere*, *accipere*, *sorbere potionem medicam*: prender il bagno, *se lavare*, o *lavari*, Ter. *lavatum ire*, Ter. i danari presero luogo in altri servigi, *aliis in rebas nummi insumpti sunt*: s'io ti prendo, ti farò miserabile per tutto il tempo di tua vita, *si te apprehendo*, *ad id redigam miseriarum*, *ut semper sis miser*, Plaut. per accettare, *accipere*: per apparare, fermare, *conducere*: per comprendere, occupare, V. per eleggere, scegliere, V. per far innamorare, *in amorem inducere*: per risolvere, determinare, V. per sentire, V. prender a sdegno, vale sdegnarsi, V. prender veleno, esser avvelenato, *veneno infectum esse*: prender terra, accostarsi alla terra, scender in terra, *appellere ad litus*, Cic. *applicare naves terræ*, Liv. *ad terram*, Cæs. *descendere ex navi*: per incogliere, come, mal gli prenda, o ben gli prenda, *male illi vertat*, o *bene vertat*: per apprendersi, appiccarsi, *inhærere*, *radices agere*, *capere*, Plin. *comprehendere*, Col. per cominciare, *aggredi*, *incipere*, *inchoare*: presero a fuggire, *fugæ se dederant*, *terga verterunt*: prendersi dell'amore d'alcuno, vale innamorarsene, *amore corripi*, *capi*, *illaqueari*: per rappigliarsi, *cogi*, *concrescere*, *coagulari*: per acchiappare, cogliere, *capere dolis*, *decipere*, *fallere*: prender il monte, o simili, vale cominciare a salire, camminar su pel monte, *ascendere*, *conscendere montem*: prender carne, incarnarsi, *incarnari*, T. Eccl. *humanam carnem assumere*: prender ardire, baldanza, divenir ardito, baldanzoso, *animos sumere*: per imparare, *discere*.

Prendimento, il prendere, *prehensio*.

Prenditore, che prende, *prehendens*, *capiens*, *accipiens*, *sumens*.

Prenditrice, *quæ capit*, *accipit*, *prehendit*, *sumit*.

† Prenome, Salv. disc. antinome, il nome, che si prepone al nome gentilizio, *prænomen*.

Prenominato, V. L. detto avanti, *prædictus*.

Prenotàre, notare avanti, *ante notare*, *prænotare*, Pallad.

Prenotato, *ante notatus*, *prænotatus*, Apul.

Prenozione, Red. t. 6 *prænotio*.

Prenunziare, e prenunziare, predire, *prænunciare*, *prædicere*, *vaticinari*.

* Prenta, intrecciatura di palme, *textus*, *textura*, *nexus*.

* Prense, e prenza, V. Principe.

Prenzessa, V. principessa.

Preoccupare, occupare, *occupare*, *præoccupare*, *anticipare*, *ante occupare*: i Siciliani sono preoccupati da una sì grande superstizione, *mentes Siculorum tanta superstitio occupavit*: il nostro animo è talmente preoccupato da questa immaginazione, che volendo pensare a Dio, ce lo rappresentiamo sempre mai sotto la figura di un uomo, *ita est informatum*, *anticipatumque mentibus nostris*, *ut cum de Deo cogitamus*, *forma occurrat humana*, Cic.

Preoccupato, *præventus*, Ter.

Preordinare, Segn. *prius*, *ante disponere*, *decernere*.

Preparamento, il preparare, *præparatio*, *apparatio*, *comparatio*, *apparatus*.

Preparante, che prepara, *præparans*.

Preparanti, si dicono da' medici alcuni vasi, o canali de' fluidi nel corpo animato, *præparantia vasa*: e preparanti, per sorta di medicamenti, che correggono le male qualità degli umori per ridursi in perfetto stato di salute, *præparantia medicamenta*, T. M.

Preparare, apparecchiare, *parare*, *apparare*, *præparare*: preparar da desinare a qualcheduna, *accurare alicui prandium*, Plaut. *convivium parare*, Phædr. *comparare*, *struere*, Cic. Ter. *epulas instruere*, Liv. mandai ordine all'oste di prepararci qualche cosa da cena, *mando ad culari custodi cœnulæ officium*, Petr.

Preparativo, preparatorio, V.

Preparato, preparatissimo, *paratus*, *apparatus*, *præparatus*, *præstructus*, Svet.

Preparatòrio, che prepara, *præparatorius*, Ulp.

Preparazione, V. preparamento.

Preponderare, superar di peso, *præponderare*, Gell. *pluris esse*, *pluris æstimari*.

Preporre, porre avanti, metter innanzi, *præponere*, *præficere*, *anteferre*, *præferre*, *præverti*.

Prepositivo, che si prepone, *præpositivus*, V. Gram.

Preposizione, una delle parti dell'orazione, *præpositio*.

Prepostero, Galil. *præposterus*, *inversus*, *perturbatus*.

Preposto, add. da preporre, *præpositus*, *præfectus*, *prælatus*, *præhabitus*.

Preposto, sust. proposto, *præsul*, *antistes*.

Prepotente, che può più degli altri, *præpotens*, *impotens*, Nep.

Prepotenza, *impotentia*.

Prepuzio, la pelle, che cuopre la punta del membro virile, *præputium*.

Prerogativa,) privilegio,
• Prerogazione,) esenzione, *prærogativa*, Ulp. *privilegium*, Plin. *immunitas*, Cic.

Presa, il prendere, *captura*, *prehensio*: la presa d'una città, *urbis expugnatio*, Cic. la presa d'un corpo, *comprehensio*, Cic. per l'imprigionare, presura, *prehensio*, *captivitas*: presa di gente, vale frotta, schiera, parte, *turba*, *turma*, *cohors*: dar presa, vale dar occasione, comodo di far checchessia, *occasionem*, *ansam præbere*: di prima presa, vale di prima cista; *primum*: parlandosi di medicina, quella quantità, che si piglia in una volta di esse, *potio*, *assumptio*: presa si dice anche alla cacciagione, all'uccellagione, e alla pescagione di tutta quella quantità, che si piglia, *præda*, *captura*, Plin. dar le presa, con ceder, che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare, *dare optionem*: aver, venir alle prese, diciamo del pigliersi per le vesti, o per alcun membro nello azzuffarsi, e combattere, *ad manus*, *atque pugnam venire*, Cic. *manum conserere*, *o certamen*, *confligere*, Cic. Liv. essere stato, esser venuto alle prese con qualcheduno, vale anche avere pratica strettamente, *familiariter cum aliquo versatum fuisse*, *alicujus consuetudine*, *et familiaritate usum fuisse*: far presa, si dice dell'assodarsi insieme nel rascingarsi muri, calcina, o simili, *conglutinari*.

Presagio, segno di cosa futura, indovinamento, *præsensio*, *præsagium*, *præsagitio*, *omen futuræ rei signum*, Cic.

Presagire, indovinare, *præsagire*, *præsentire*, *ominari*, *vaticinari*, *augurari*, *præsignificare*, *portendere*.

Presàgo, indovino, *præsagus*, *vates*, *futura præsentiens*.

Presàme, materia messa nel latte per rappigliarlo, *coagulum*.

Presbiterato, uno degli ordini sacri, *sacerdotium*, *presbyteratus*, V. Eccl.

Presbitèrio V. L luogo nella Chiesa destinato pe'preti, *presbyterium*, V. E.

Prèscia, fretta, *properatio*, *festinatio*.

Presciente, che ha prescienza, *præscius*, *præsentiens*.

Prescienza, notizia del futuro, *præsensio*, *præscientia*, T. Teol *præscitum*.

Prescindere, fare eccettuazione, *omittere*, *prætermittere*, *missum facere*.

Prescito, saputo avanti, *ante perceptus*: pedannato, *damnatus*.

Presciutto, V. prosciutto.

Prescritto, add. da prescrivere, *præscriptus*, *constitutus*.

Prescritto, sust. precetto, *præscriptum*, *præscriptio*, Cic. *præceptum*.

Prescrivere, acquistar dominio di checchessia per prescrizione, *dominium alicujus rei acquirere jure præscriptionis*, *aliquid usu capere*, Cic. per limitare, statuire, ordinare, *præscribere*, *constituere*, *præstituere*, *præfinire*.

Prescrizione, termine legale, *præscriptio*, *usucapio*: per ordinazione, *præscriptum*.

• Presèca, sorta d'erba, *præseca*, Voc.

Presedère, aver maggioranza, e autorità, *præsidere*, *præesse*.

Presentagione, il presentare, *traditio*: il numero del più è un luogo pubblico, dove si presentano scritture di atti pubblici, detto dal presentarle cioè darle a coloro, che son deputati a riceverle.

Presentàneo, che opera di presente, subito, *præsens*, *præsentaneus*, *efficax*, *potens*.

Presentare, il far donativo di cose mobili, *tradere*, *dare*, *donare*, *reddere*, *offerre*: per porgere, *porrigere*, *tradere*, *sistere*: per condurre, conseguare, *deducere*, *ducere*, *sistere*, *reddere*: presentarsi, condursi alla presenza, comparire, *se alicui offerre*, *in alicujus conspectum venire*, *o subire alicujus conspectum*, *se alicui sistere*, Cic. *in conspectu alicujus astare*, Cic. *in conspectum alicujus se dare*, Cic. *prodire in conspectum*, Plaut. subito che presentossi l'occasione, *ut sese obtulit occasio*, *at primum data est occasio*, Cic. per accostare, *admovere*: presentarsi per salutare, *obsolutare*.

Presentato, add. da presentare, *traditus*, *datus*, *oblatus*.

Presentatore, che presenta, *tradens*, *afferens*, *dans*, *sistens*.

Presentazione, il presentare, *traditio*.

Presente, presentissimo, ch'è al cospetto, o davanti, *præsens*: per quello, di cui si tratta, *hic*, *hæc*, *hoc*: per opportuno, adattato, efficace, *præsens*, *efficax*, *opportunus*, *aptus*: in forza di preposizione, vale alla presenza, *coram*: in forza d'avverbio presentemente *nunc*, *in præsentiarum*.

Presente, sust. la cosa, che si presenta, *donum*, *munus*: presente degno di chi lo fa, *condignum donum*, *qualis est*, *qui donum dedit*, Plaut far un presente a qualcheduno, *alicui munus offerre*, *dare*, *donare*, *præbere*, *largiri*, Cic. *aliquem aliqua re*, *o aliquid alicui donare*, Cic. *muneribus aliquem afficere*, *aliquem aliqua re munerari*, *munerari*, Cic. accompagnare con parole obbliganti il presente, *ornare verbis munus* Ter. eccoti presenti di tuo fratello *adsunt tibi dona a fratre*, Ter. presente, che si fa a colui, che porta alcuna buona nuova, *evangelia*, *orum*, Cic presente che si fa agli ambasciatori stranieri, *lautia*, *orum*, Liv. cadere il presente sull'uscio, V.

Presentemente, *in præsentia*, *in præsenti*, *nunc*, *ad præsens*, *ad hanc diem*, *o horam*, *usque ad id tempus*, *in præsens tempus*: per di subito, immantinente, *subito*, *statim*, *illico*: per in presenza, *coram*.

Presentimento, il presentire, *præsensio*.

Presentino, V. presentuccio.

Presentire, aver sentore d'una cosa, avanti ch'ella segua, *præsentire*, *præsentiscere*, *obolere*.

Presentùccio, Crusc.) dim. di Voc.) presen

Presentuzzo,) te, *munusculum*.

Presenza, e presenzia, *præsentia*, *aspectus*, *conspectus*: in presenza di tutti, di tutto il mondo, *in ore*, *atque oculis omnium*, *coram omnibus*, Cic. alla presenza di alcuno, *in præsentia alicujus*, *aliquo præsente*, *coram aliquo*, Cic. Plaut. in nostra presenza, *præsente nobis*, *o præsentibus nobis*, Plaut. se avessi la fortuna di goder della tua presenza, seguirei in tutto, e per tutto i tuoi consigli, *facultas tui præsentis si mihi esset*, *nunquam a tuis consiliis discreparem*, Plan. ad Cic. sebivar la presenza d'uno, *fugere alicujus conspectum*, *alicujus aspectum*, *præsentiamque vitare*, Ter. per aspetto, *aspectus*, *species*.

Presenziale, presente, *præsens*.

Presenzialmente, alla presenza, *in conspectu*, *in præsentia*, *in oculis*, *coram*.

Presèpio, e presèpe, mangiatoje, *præsepe*, *præsepium*.

Presella, Red t. 7. dim. di presa, *exigua assumptio*, *potio*.

Preservamento, il preservare, *remedium*. *antidotum*, *o antidotus*, Gell. *defensio*.

Preservare, difendere, conservare, *aliquem a malo servare sanum*, *et incolumem*, *ab aliquo malum propulsare*, *aliquem a malo defendere*, *tueri*, Cic. preservare alcuno dalla morte, *aliquem morti eripere*, *o a morte*, Virg. Cic. il Ciel ti preservi di disgrazie, *servet te Deus salvum*, *et incolumem*.

Preservativo, che preserva, *præsens*, *præsentaneus*, *mala pellens*, *avertens*, *propulsans*, *a malo defendens*, *servans*.

Preservativo, Segn. Crist. enst antidoto, *antidotum*.

Preservazione, V. preservamento.

Presiccio, stato preso, *captus*.

Presidente, prefetto, *præses*, *moderator*, *præfectus*.

Presidenza, maggioranza, autorità, *principatus*, *primæ*, *o priores partes*, *auctoritas*, *rerum moderamen*.

Presidiato, Crusc. guernito di presidio, *præsidio munitus*.

Presidio, guernigione, *præsidium*: il Re ha messo i presidj in tutte le piazze, *arces omnes præsidiis regis tenentur*, Liv. mandare, metter presidio, *artem aliquam præsidio firmare*, *munire*, Cic. *in aliquo oppido præsidium imponere*, Liv. *introducere præsidium in oppidum*, Cæs. *in oppidum præsidium collocare*, *constituere*, Cæs. Cic.

Presmone, mosto colante dalle uve prima di spremerle, *mustum lixivum*, Plin. *protropum*, Plin.

Presontuosamente, *confidenter*, *audacter*.

Presontuoso, presuntuoso, V.

Preso, add. da prendere, *captus*, *prehensus*: per intrapreso, incominciato, *inceptus*, *cæptus*: per prigione, *captivus*, *in carcerem conjectus*.

Pressa, calca, *turba*, *frequentia*, *multitudo*, *concursus*: esce il popolo in pressa ad incontrarlo, *effundunt se cives ex urbe obviam illi*, *effundit se civitas*, Cic. uscì fuora una pressa di donne, *effundit se in publicum maxima mulierum frequentia*, Liv. mettersi nella pressa, *inserere se turbæ*, Ovid. per fretta, pressia, V.

Pressante, premuroso, *urgens*.

† Pressappoco, Red. oss. avv. quasi, a un dipresso, *ferme*, *fere*.

Pressare, incalzare, far presse, *urgere*, *instare*: pressare un affare, *instare negotium*, *urgere*, Plaut Cic. pressar qualcheduno a far una cosa, *aliquem urgere*, *alicui instare de re aliqua*: se non vuoi, non ti presserò d'avvantaggio, *si id minus tibi lubet non te urgebo*, Cic. essar pressato dal male, *morbo urgeri*, *premi*, Cic.

Pressatùra, Crusc. V. ambira, istanza, *contentio*.

• Pressezza, vicinità, *vicinitas*, *propinquitas*.

Pressione, il premere, *pressio*, *pressura*.

Presso, pressissimo, add. vicino, *propinquus*, *vicinus*, *proximus*.

Presso, pressissimo, prep. vale vicino, appresso, *prope*, *juxta*, *apud*: gir presso, *vestigiis alicujus insistere*, Liv. *premere vestigia alicujus*, Plin. ed è già presso il giorno, *dies instat*, *dies imminet*: in sign. di circa, intorno, *circiter*, *fere*: per in cumperasione, in paragone, *præ*: in forza d'avv. vale vicino, *prope*. presso, a pressoche vaghiuno quasi, por co meno, *prope*, *fere*, *propemodum*, *pene*: presso presso, vale vicinissimo, *prope*.

Pressure, che preme, *premens*.

• Pressovàjo, sorta di colore nero mescolato con bianco, *nigricans*.

Pressùra, oppressione, *oppressio*, *vexatio*.

• Presta, prestanza, V. per aggravio, gravezza, V.

Prestamente, prestissimamente, *celeriter*, *propere*, *actutum*, *cito*, *citius*, *citissime*, *properanter*.

Prestamento, prestanza, V.

Prestante, prestantissimo, V. L. eccellente, *præstans*, *excel-*

lens, *eximius*, *egregius*.

Prestanza. il prestare, cioè dare, *mutuatio*, *præstatio*, Paul (il prestare cioè dare in prestito) *mutuum argentum*, *mutua pecunia*, Plaut. prender in prestanza, *mutuari*, *mutuum accipere*: dare in prestanza, *commodare*, *mutuum dare*, *credere*: per aggravj di gabelle, e gravezze, *vectigal*, *indictio*.

• Prestanziare. metter e gravezze, *vectigal imponere*.

Prestanzòne, balzello, imposizione di danari, *vectigal*.

Prestare, dare altrui una cosa con animo, e patto, ch' e' te la renda, *mutuum dare*, *commodare*: prestar denari ad alcuno, *mutuum argentum*, *mutuam pecuniam alicui dare*, *copiam facere argenti*, Plaut. *credere*, *commodatum dare*, Cic. prestare con obbligazione in iscritto, *per syngrapham quidpiam alicui credere*, Cic. per concedere, *dare*, *concedere*, *tradere*, *præstare*, *commodare*, *præbere*: prestare il suo nome, *nomen suum commodare*, *interponere*, Cic. non faceva altro, che prestare il suo nome in questo affare, *adumbratus tuatum erat in hoc negotio*, Cic. prestar la sua casa a qualcheduno per far le nozze, *accommodare alicui ædes ad nuptias*, Plaut. prestami qualche abito asciutto, sinocettantochè il mio si asciughi, *vestimenti da mihi aliquid aridi*, *dum meu arescuat*, Plaut. prestar orecchie, ascoltare, *aures alicui dare*, *præbere*, *commodare*: prestar orecchie agli adulatori, *aures patefacere assentatoribus*, Cic. prestar ubbidienza, V. ubbidire: prestar fede, vale credere, V. prestar la mano a checchessia, vale darvi la mano, impiegervisi, *operam suam commodare*, *manum commodare*, Patr. *operam suam conferre*, *nuvare*: in signif neutr. pel cedere d'alcune materie in toccandole, *flexilem*, o *flexibilem*, o *mollem esse*, *cedere*.

• Prestatu, sust. prestanza, V.

Prestato, add da prestare, *mutuo datus*, *commodatus*: per conceduto, *datus*, *traditus*, *concessus*.

Prestatore, usurajo, *fœnerator*.

Prestatura, Crusc. V. vettura, prestanza.

Prestazione, prestanza, V.

Prestetto, avv. Tass. alquanto presto, *celerius*, *citius*, *ocius*.

Prestezza, *celeritas*, *velocitas*, *properatio*, *properantia*, *festinatio*.

Prestigiare, far apparir una cosa per un'altra, *oculos præstigiis deludere*.

Prestigiatore, che prestigia, *præstigiator*.

Prestigio, e prestigie. il prestigiare, *præstigiæ*, *fallaciæ*, Cic

Prestigioso, ingannevole, *præstigiosus*, *fallax*.

Prestite,) prestanza, *mutuu*-
Prestito,) *tio*: dare in prestito, V. prestare: dimandare in prestito, *rogare aliquid mutuum*, Plaut. *commodatum petere*, Ulp. pigliare in prestito, *mutuari*, o *mutuum aliquid sumere*, Cic.

• Presto, sust prestanza, *mutuatio*: pel luogo del Comune, dove si presta col pegno.

Presto, add. prestissimo, spedito che opera con prestezza, *expeditus*, *accinctus*, *promptus*, *celer*, *pernix*, *velox*: • molto presto, *præceler*, *prævelox*: per apparecchiato, in punto, in assetto, *paratus*, *comparatus*, *promptus*, *præsto*: per subito, repentino, *subitus*, *repentinus*, *subitaneus*.

Presto, avv. prestissimo, *subito*, *illico*, *statim*.

Presumenza, presuntuosità, V.

Presumere, e presummere, prosumere, pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, *sibi nimium sumere*, *tribuere*, *arrogare*, *sibi nimis confidere*, *audere*, *plus justo sibi arrogare*: per far conghietture, presupporre, *conjicere*, *suspicari*, *censere*, *credere*, *existimare*, *animo præsumere*, Cic.

Presumitore, e prosumitore, che presume, *audax*.

Presuntuosamente, *arroganter*, *temere*, *audacter*, *nimis confidenter*, *nimia fiducia*.

Presuntuosello,) Crusc. ar-
Presuntuosetto,) rogantuccio, saccentino, V.

Presuntuosità, presuntuositade, presuntuositate, presunzione, *arrogantia*, *audacia*, *temeritas*, *nimia confidentia*.

Presuntuoso, che presume, *arrogans*, *audax*, *temerarius*, *confidens*, *sibi fideas*: io non son così presuntuoso, che, ec. *mihi non tribuo*, *non arrogo*, *ut*, *etc*. Cic

Presunzione, il presumere, *arrogantia*, *temeritas*, *audacia*, *confidentia*, *nimia sui fiducia*. Cic. Liv. per dubitazione, conghiettura, opinione, *suspicio conjectura*, *opinio*: per termine legale, e vale quello, che si tiene, e si presume in fatto, *juris præjudicia*, *suspicio ex conjectura*, *præsumptio*, T. L.

• Presuozioso, V. presuntuoso

Presupporre, metter, fermar checchessia per vero, *ponere*.

Presupposito,) il presuppor
Presupposizione,) re, *positio*.
Presupposto,) *judicium*.

Presupposto, add. da presupporre, *positus*.

Presùra, il pigliare e dicesi propriamente del pigliar, che fanno i sergenti della Corte, gli uomini, *prehensio*, *captura*: per ogni altro atto di pigliare. *acceptio*: per lo stesso, che presame, V.

• Preta, V. pietra.

Pretàccio, pegg. di prete, *vilis sacerdos*.

Pretàjo. che si compiace ne' preti, che volentieri tratta con essi, si potrebbe dire con voce Greca, *Philopresbyteros*.

Pretajùolo, pretajolo, V.

† Preteria, Car. lett chericheria, clero, moltitudine di preti *clerus*, *presbyterorum multitudo*.

• Pretàtico,) presbiterato.
• Pretàto,) *sacerdotium*, *presbyteratus*, *presbyterium*, T. Eccl.

Pretezzuòlo, prete ignorante, e da poco, *sacerdos vilis*, *ignorans*.

Prete, quegli. che è promosso al presbiterato, *sacerdos*: per sacerdote secolare, *presbyter*, Tertul. Sid. Prud. per l'ordine stesso, *sacerdotium* e non è mal, che il prete ne goda. cioè non è mal da morire, non è cosa di somma importanza, *nullum est mortis periculum*, *non est tanti momenti res*: in modo prov. dà bere al prete, che il chierico ha sete, e si dice quando alcuno chiede per altrui quello, che e' vorrebbe per se: a un prete matto un popolo spiritato, V. popolo erra il prete all' altare, prov. che si usa per iscusare qualche errore mediocre, mostrando esser facile l'errare anche in cose di maggior importanza, *aliquando bonus dormitat Homerus*: e' piove ben nell' orto del prete, quando muor gente assai.

Pretelle, forme di pietre, in cui si gettano metalli strutti per farne piattelli, o altro, *formæ*: gettar pretelle, dicesi per sim. e prov. del fare checchessia prestissimamente, e bene, *cito*, *et bene perficere*

Pretendentello, Crusc. V. *ardelia*, *sciolus*.

Pretendenza, pretensione, V.

Pretendere, aver pretensione, voler aver ragione di fare, o conseguire alcuna cosa, *sibi arrogare*, *sumere*, *contendere*, *postulare*, *intendere*, *velle*: pretende d'esser quegli, di cui parliamo, *hunc se intendit esse*, *de quo sermo est*, Ter. pretender il suo, *persequi rem suam*, Cic.

Pretensione, il pretendere, *postulatum*, *controversum jus*, *jus animo præsumptum* egli ha delle grandi pretensioni sopra questo podere. *illud prædium multo jure suum esse contendit*.

Preterire, lasciare, *præterire*, *prætermittere*, *omittere*: per mancar d'effetto, *irritum fieri*, *esse*, *cadere*, Cic. *inane esse*.

Pretèrito, sust. tempo passato, *tempus præteritum*: per la parte deretana del corpo umano, ma in modo basso, *podex*.

Pretèrito, add. *præteritus*, *elapsus*, *transactus*.

Pretermesso, add. da pretermettere, *præteritus*, *prætermissus*. *amissus*.

Pretermettere, lasciare, *prætermittere*, *præterire*, *omittere*, *missum facere*, *dissimulare*.

Pretermissione, il pretermettere, *prætermissio*, *omissio*.

Pretesèmolo, pretosemolo, V.

Preteso, add da pretendere, *quæsitus*, *postulatus*: per creduto, tenuto, supposto, *habitus*.

• Pretesta, era una veste lunga, bianca, listata d'intorno di porpora, che portavano i figliuoli, e le figliuole de' Senatori Romani, sino all' età di diciassett' anni, i Sacerdoti ancora, i Magistrati, ed i Senatori ne' pubblici giuochi, *prætexta*, o *prætexta toga*, Cic. vestito di pretesta, *prætextatus*, Svet. pretesta in che diversa dalla trabea, V. *Trabea*.

Pretesto, ragione, *prætextus*, o *prætextum*, *simulatio*, *caussa*, *species*, *color*: sotto pretesto di esercitare la carica d'un altro, *per speciem alienæ fungendæ vicis*, Liv. cercar pretesti a' suoi delitti, *flagitiis*, *ac sceleribus velamina quærere*, Tac. non posso trovar pretesti alle mie furberie, *mendaciis meis subdolis non est mihi mantellum*, Plaut. inventar qualche pretesto, *fingere falsam caussam*, Ter. *caussam aliquam prætendere*, Flor. *aliquid prætexere*, Cic. e questo fu il pretesto, ch' e' prese per far la guerra a' suoi cittadini, *et prætextum quidem illi civilium armorum fuit hoc*, Svet.

Pretignuòlo, pretezzuolo, V.

Pretòne, accr. di prete.

Pretòre, titolo di Magistrato, *prætor*.

Pretorìa, dignità di pretore, *prætura*.

Pretoriàno, del pretore, *prætorius*, *prætorianus*.

Pretòrio, luogo, dove risiede il pretore, *prætorium*.

Pretòrio, add. di pretore, *prætorius*, *prætorianus*.

Pretosello,) sorta
Pretosemolo, e pretesemolo,) d'erba, *petroselinum*: pigliare l'occasione del pretosemolo, vale pigliar un pretesto vano, *falsam caussam fingere*, Ter.

Pretra, V. pietra.

Prettamente, schiettamente, *sincere*, *ingenue*, *candide*, *aperte*, *simpliciter*, *haud simulate*, *sincera*, o *bona fide*, Cic. •

Pretto, puro, schietto, non mescolato, ed è proprio del vino, quando non è innacquato, *merus*, *purus*: puro, e pretto, e pretto sputato, vagliono somigliantissimo, *purus putus*: argento puro, e pretto, *argentum purum putum*, Gell.

Pretùra, Bembo. *prætura*.

† Prevalensa, Segn Polit. il prevalere, *prævalentia*.

Prevalère esser di più valore, *præponderare*, *prævalere*, *valere*, *valere plus*, *pondere vincere*, *excellere*, *præstare*, *vincere*: prevalse l'opinione più mite, *vicit sententia lenior*, Liv. gli artifiziosi consigli di alcuni presso di lui prevalsero al vostro antico amore, *valuit plus*, *quod erat illi nonnullorum artificiis inculcatum*, *quam amor vester ille pristinus*, Cic. in sens. n. pass. vale approfittarsi, *commodum capere ex a-*

liqua re, *comparare fructum*, *percipere utilitatem*: si è prevaluto della sua ignuranza, *illius ignaratione abusus est*, Cic

• Prevalicare, V. pravaricare.

• Prevalicatore, V. prevaricatore.

Pravaluto, add. da prevolere.

Prevaricamento, il prevaricaro, *prævaricatio*, *violatio*.

Prevaricare, uscir de' precetti, e da' comandamenti, *prævaricari*, *prætergredi*, *aberrnee*, *violare*, *frangere*

Praevericatore, che prevarica, *prævaricator*, *violator*.

Prevaricaziona, il prevaricare, *prævaricatio*, *violatio*.

Prevedère, antivedera, *prævidere*, *providere*, *prospicere*, *animo videre*, *cernere*, *prospicere*, Cic. è impossibile prevedere tutte le disgrazie, che ad ogni momento ci soprastano, *quod quisque vitet*, *nunquam satis cautum est in horas singulas*, Hor. l' uomo sapiente non solo vede ciocchè ha d' avanti gli occhi, ma prevede ancora l' avvenire, *istud est sapere*, *non quod ante pedes modo est videre*, *sed etiam illa*, *quæ futura sunt*, *prospicere*, Ter. ho preveduto tutti gli sconci, che potevano eccadermi, *meditata sunt mihi omnia incommoda*, Ter. hai preveduto tutto, e conti sei in gannato, *omnia vidisti*, *nihil te fefellit*, Cic.

Prevedimento, Crusc. V. avvedimento.

Preveduto, add. da prevedere, *prævisus*

Preveniente, che previene, *præveniens*, *prævertens*, *preoccupans*.

Prevenire, venire avanti, anticipare, *prævenire*, *antevenire*, *præoccupare*, *prævertere*, *anteoccupare*: prevenire gl' inimici a far guerra, *occupare bellum inferre hostibus*, Liv. prevenne le sue condanne col veleno, *damnationem veneno antevertit*, Tac. prevenire i disegni dell' inimico, *præripere hostium consilia*, Cic. *antevenire consilia*, Sall. il previene, e lo saluta il primo, *occupat*, *et salvere prior jubet*, Hor. andava io a ritrovarti, tu m' hai prevenuto, *ad te ibam*, *me occupasti*: Fannio in questo m' ha prevenuto, *Fannius id ipsum antevertit*: previene la obbiezioni, che gli possono fare, *anteoccupat quod putat opponi*, Cic. egli è prevenuto, o provenuto in suo favore, *animus illius in sui gratiam occupatur*, Petr. previenlo, va a ritrovarlo, *occupes prior adire*, Plaut. prevenire i pericoli, *obviam ire periculis*, Sall.

Prevenuto, add. da prevenire, *occupatus*, *præoccupatus*, *præventus*.

Prevenzione, il prevenire, *insita jam ante menti opinio*, Cic. *præsumptio*.

Prevertire, rivoltare, *prævertere*, *invertere*.

Previdenza, e previdenzie, il prevedere, *præsensio*

Prèvio, Segn. Crist. antecedente, *prævius*.

Pravisione, il prevedera, *præsensio*.

Previso,)lo stesso, che pre-
Previsto,) veduto, V.

Prevosto, sust preposto, V.

Prevostura, prepositura, V.

Preziosamente, riccamente, splendidamente, *splendide*, *sumptuose pretiose*, *eleganter*: per con preziose bontà, e modo, *sancte*.

Preziosità, preziositade, preziositate, *pretium*, *æstimatio*.

Prezioso, preziosissimo, *pretiosus*, *multi pretii*: l' onore è la cosa più preziosa, che abbiamo, *nihil honore nobis potius est*

• Prezeo, V. prezzo.

Prezzabile, pregiabile, V.

Prezzare, *æstimare*, *magni facere*, *pendere*, *habere*.

Prezzato, *æstimatus*, *magni habitus*.

Prezzatore, *æstimator*.

Prezzèmolo, pretessmolo, petrosemolo, *petroselinum*.

Prezzo, valuta, *pretium*, *æstimatio*: prezzo eccessivo, *pretis immonitos*, Plin. far il prezzo al grano, *frumento pretium constituere*, *imponere*, *statuere*, *facere*, Cic. Phædr. Ter. alzare il prezzo delle mercanzie, *mercium pretia augere*, *accendere*, Plin. alzare, accrescere il prezzo de' viveri, *excandescere annonam*, Ter dimandava, che se gli dicesse il prezzo di questo podere, *postulabat*, *ut sibi fundus indicaretur*. Cic. la mercanzia è tua, e te tocca dirne il prezzo, *tua merx est*, *tua est indicatio*, Plaut. a questo prezzo ella è vostra, *tibi habes hoc pretio*, Plaut. a qualunque prezzo si sia, *quoquo pretio*, Cic. *quoquo modo*, *quaqua ratione*: prezzo fatto, *certo constituto pretio*: per pregio, stima, estimazione, *æstimatio*, *existimatio*: meritare il prezzo, vale meritare, o metter il conto, *operæ pretium esse*: per mercede, guadagno, *merces*, *lucrum*.

Prezzolare, condurre per prezzo, *mercede conducere*.

Prezzolato, *mercede conductus*

Prie (per lo più poetico) prima, V.

Prie che, *priusquam*.

• Priepisco, erba volgarmente detta satirio, o testiculo vulpis, *priapiscus*, Apul.

Priapismo, malattia propria del membro virile, *priapismus*, Cæl. Aurel.

• Pricissione, V. processione.

• Priega,) V. pre
Priego,) ghiera

Priemere, V. premere: per mattorre altrui le sue sostanze, *emungere*.

• Priete, e preta, Vit. S. Aless 265. e Cronich d' Amaret. 28. V. pietra.

Prigionare, *in carcerem*, *in custodiam publicam includere*, V. imprigionare.

Prigione, di gen. fem. *carcer*, *custodia*, o *custodia publica*, Cic. Plaut. esser in prigione, *esse in publica custodia*, Cic. *in vinculis esse* Plin. *carcere attineri*, *haberi in custodia*, Tac. condannar alcuno ad una prigione perpetua, *æternis tenebris*, *vinculisque aliquem mandare*, Cic. metterlo in prigione, *aliquem in carcerem*, o *in carcere includere*, *in carcerem conjicere*, *contrudere*, *condere*, *compingere*, Cic. Plaut. *tradere aliquem in custodiam*, Cic. *custodiæ*, Col. farlo metter in prigione, *dare in custodiam*, *in carcerem mittere*, *duci in carcerem jubere*: tenerlo in prigione, *in vinculis aliquem habere*. Quint. *in carcere asservare*, Liv. cavarlo di prigione, *e custodia educere*, *emittere*, *efferre*, Col. *vinculis eximere*, Plaut andarsi in prigione, *se in custodiam dare*, Cic.

Prigione, masc quegli, che è in prigione, *captivus*, *qui in carcere osservatur*.

Prigionia, lo star rinchiuso in prigione, o in forza altrui, *captivitas*, *servitus*.

Prigionière, e prigioniero, il prigione, *captivus*, *qui in carcere asservatur*: per custode delle prigioni, *carceris custos*, *commentariensis*, Cod.

Prima, una delle ore canoniche, *prima*, V. Eccl.

Prima, avv. *prius*, *primo*, *primum*: prima che, *priusquam*, *antequam*: coll' articolo *il*, come, il prima, che si potè, *ut primum*, *ubi primum fieri potuit*: colla particella *come* avanti, vale subito che, *ut primum*: in forza di prep. vale avanti, innanzi: prima della tua partenza, *ante tuum discessum*.

• Primàccio, V. piumaccio.

• Primacciòlo, dim di primaccio

Prima che, e primachè, *priusquam*, *antequam*.

• Primajo, V. primario: da primajo, vale da prima *principio*, *ab initio*.

• Primamente,)prima, prin-
Primariamente,) cipalmente, *primo*, *primum*, *præcipue*, *præsertim*, *primitus*, *potissimum*, *ante omnia*, *primulum*.

Primàrio, primo, *primarius*, *primus*, *princeps*, *antesignanus antistes*.

Primasso voce formata per ischerzo, e vale uomo principale, *princeps*.

Primàte, che soprasta agli altri, *primas*: i primati, *præsides*, *principes*, *optimates*, *proceres*, *primores*.

Primaticciamente, per tempo, a buon' ora, *mature*.

Primaticcio, si dice di frutto, che si matura a buon' ora, *præcox* il verno primaticcio, cioè avanti il tempo solito, *præmatura hiems*: ingegno primaticcio, cioè maturo a buon' ora *ingenium præcox*, Quint. per primo semplicemente, *primus*.

Primato, il principal luogo, si d' onore, si d' autorità, *primatus*, *principatus*, *princeps locus*, *primæ*, o *priores partes*: tener il primato, *principem locum tenere*, *primas ferre*, o *tenere*: primati, quelli, che soprastano, *præsides*, *principes*, *optimates*, *primores*, *proceres*.

Primavera, *ver*, *vernum tempus*, Cic. alla primavera, *vere*, *verno tempore*, o *verno*, solamente, Cic Plin. al principio della primavera, *primo vere*, Plin, *vere novo*, Virg. *ineunte vere*, Cic. al mezzo della primavera, *medio vere* o *adulto*, Tac. alla fine di primavera, *vere extremo*, Cic. *præcipiti vere*, Liv. *vere præcipitante*, Cic. di primavera, *vernus*: fig. per le verdura, ed i fiori, che nascono di primavera, *pratorum viriditas*, *flores*.

• Primeràno, V. primiero.

Primicèrio, nome di dignità Ecclesiastica, *primicerius*, V Eccl.

Primièra, sorta di giuoco di carta.

Primieramente, primierissimamente, *primo*, *primum*, *ante omnia*

Primièro, V. primo.

† Primigènio, Segn. Crist. istr. e Salv. Pros. Tosc add primitivo, *primigenius*.

Primipilo, V. L. capo di prima schiera, *primipilus*, Cæs.

Primitivamente, in principio, *primo*, *primum*, *primiter*, *primitus*: per a buon'ora, per tempo, *mature*.

Primitivo, primo, che non ha origine da alcuno, *primus*, *pristinus*, *primitivus*, *primigenius*: verbi primitivi, che non vengono da altri verbi, *primigenia verba*, Var.

Primizie, e premizie, e primizie, frutto primaticcio, che si offerisce a Dio, *primitiæ*, quali fossero, V. *Primitiæ*: per colui, dal quale si trae l' origine, *parens*, *auctor*, *princeps*.

Primo, principio di numero ordinativo, *primus*: per antenato, *majores*, *parentes*: per principale, *princeps*, *primerius*, *antistes*: il primo presidente, *summus præses*: il primo medico del Re, *summus regis medicus*, Svet. il primo dopo lui, *alter ab illo*, *proximus ab illo*, Cic. quest' è il primo uomo del mondo, *vir omnium sæculorum*, *et gentium princeps* Cic. esser il primo, *primas ferre*, *primario loco esse*, *primum locum tenere*, *obtinere*, Cic. dar il primo luogo a qualcheduno, *primas alicui deferre*, Cic. nel primo sonno, primo aprire, prima giovinezza e simile, vale nel principio del sonno, ec. della porta, *ubi primum aperta est janua*: il principio della giovenezza, *iniens adolescentia*, *prima adolescentia*, *etc.*

il primo tratto, al primo tratto, o simili, cioè al principio, da principio, *initio*, *ab initio*: primo primo, ha forza di superlativo.

Primogenito, *natu major*, *natu maximus primævus*, Cat. Virg *primogenitus*, Plin. *primigenius*, Var.

Primogenitura, l'esser primogenito, *major*, *et grandior ætas*: pel giore del primogenito, *jus grandioris ætatis*, *jus natu majoris*: valo anche quella parte d'eredità, che s'aspetta al primogenito, *natu majoris hæreditas*, *primogenitura*, T. L

Primordiale, Segn. di principio, *primus*.

Prince, V. principe.

Principale sost. *princeps*, *auctor*

Principale, add. principalissimo *primus*, *princeps*, *principalis*, *præcipuus*: per di prima, *pristinus*, *primus*: il principale del suo Paese, *civitatis primus*, Cic.

Principalmente, principalissimamente, *præcipue*, *potissimum*, *præsertim*, *principaliter*, Ulp. *in primis*, Cic.

• Principare, signoreggiare come principe, *dominari*, *imperare*, *regnare*.

Principato, titolo del dominio, e grado del principe, *principatus*, *dominatus*, *summum imperium*, *summa ditio*: per preminenza, maggioranza, *princeps*, *primas locus*, *primæ*, o *priores partes*: principati, nome di gerarchia angelica, *principatus*, T. Eccl.

Principe, *princeps*, *rex*: principe del sangue, *regio sanguine ortus*, *natus*: per principale, primo, V.

Principessa, *princeps fœmina*, Plin.

•Principie, secondo il Davanzati, erano i tabernacoli nel campo, dove risiedevano le insegne dell'esercito, *principia*, *orum*, Liv.

Principiamento, cominciamento, *initium*, *principium*, *exordium*, *inceptio*, *inceptum*: il principiamento d'una bell'opera, *præclari operis inceptio*, Cic.

Principiante, che principia, *inchoans*, *incipiens*, *exordiens*.

Principiare, *inchoare*, *incipere*, *exordiri*, *aggredi*, *ordiri*, *initium alicujus rei facere*, *initium alicujus rei ponere*, *auspicari*, *cœpisse*, V. cominciare.

Principiato, *inceptus*, *inchoatus*

Principiatore, che principia, *inceptor*, *auctor*.

Principio, *principium*, *exordium*, *initium*, *fons*, *origo*: da principio, *prima initio*, *ab initio*, *in initio*, *inter initia*, Cic. dal principio di quest'imperio, *jam inde a principio hujus imperii*, Cic. piacesse a Dio, che da principio fossi stato di questo sentimento, *utinam a primo ita tibi fuisset visum*: i principj sono favorevoli, *habent tibi bona principia*, Ter. i principj di qualche arte, o scienza, *alicujus artis*, o *scientiæ prima rudimenta*, o *initia*, o *elementa*, Cic. questi sono stati i principj della mia riputazione, *ab his fontibus profluxi ad hominum famam*, Cic. questo è stato il principio della mia fortuna, *hoc mei peculii fuit fermentum*, Petr. i principj delle cose, *primordia rerum*, Cic. i principj del dire, *primordia dicendi*, Quint.

• Priuratico, sorta di Magistrato di Firenze.

Priorato, lo stesso, che prioratico: per titolo di priora, dignità monastica, o cavalleresca, *præfectura*, *prioratus*, T. Eccl.

Priore, colui, ch'è nell'uffizio del prioratico: per dignità ecclesiastica, cavalleresca, ec. *antistes*, *præses*, *prior*, T. Eccl. *præsul*.

Prioria, Chiesa, che ha cura d'anime, ed è di mezzane dignità tra la parrocchia, e la pieve.

Priorista, libro, dove sono descritti i priori, *præsidum catalogus*, *priorum elenchus*.

Priorità, prioritado, prioritate, l'esser il primo, *principatus*, o *primus locus*.

Priscamente, V. anticamente.

Prisco, V. L. V. antico.

Prisma, figura solida, d'angoli retti, *prisma*, V. G.

Prismatico, edd. di prisma, *prismaticus*, V. G.

Pristinamente, primieramente, *primum*.

Pristino, primo, *pristinus*, *primus*, *prior*.

Privagione, } V. privazione.
Privamento, }

Privare, *privare*, *orbare*, *spoliare*: privarsi del necessario, *defraudare genium suum*, Plaut. privarsi di tutti i piaceri, *omnem voluptatem sibi negare*, Petr. privare alcuno di vita, *vita*, o *communi luce aliquem privare*, Cic.

Privata, sust. fogna, *latrina*, *cloaca*.

Privatamente, in privato, in particolare, *privatim*: per da uomo privato senza tener grado di signore, *familiariter*, *quam familiariter*, Cic. *amabiliter*, Petr.

Privativamente, con privazione, ad esclusione, *privative*, T. delle scuole.

Privativo, che prive, *privans*, *privativus*, Gell. privativi chiamano i Loici una sorta di contrarj, *privantia*, *um*, *etc*.

Privato, sust. cesso, *forica*, *latrina*.

Privato, add. contrario di pubblico, *privatus*: un uomo privato, *homo privatus*, Cic. una vite privata, *vita privata*, Cic. per nascoso, riposto, *absconditus*, *abditus*, *occultus*: per singolare, particolare, *proprius*, *peculiaris*: in privato, vale privatamente, V. privato della paga, *privatus stipendio*, Plin.

Privatore, che prive, *spoliator*.

Privatrice, *spoliatrix*.

Privazione, l'esser privato, *privatio*, *ademptio*.

Privigno, V. L. figliastro, *privignus*.

Privilegiante, che privilegia, *privilegio donans*, *immunem reddens*.

Privilegiare, far perticolar grazie, o esenzione, *privilegio aliquem donare*, *immunem aliquem reddere*: per dar in feudi, investire, *dominium tradere*.

Privilegiato, che ha privilegio, *immunis*, *privilegio donatus*, *privilegiarius*, Ulp. privilegiatissimo, superl. di privilegiato.

Privilegio, grazie, o esenzione, *privilegium*, *immunitas*.

Privo, *expers*, *carens*, *destitutus*, *privatus*, *orbatus*, *orbus*, *cassus*.

Prizzato, brizzolato, *maculatus*

Pro, sust. giovamento, utilità, *commodum*, *utilitas*, *emolumentum*: in pro, e incontro, vale in favore, e in disfavore, *in utramque partem*: buon pro ti faccia, è augurare altrui bene, rallegrandosi di qualche sua felicità, *bene sit tibi*, Plaut. dare il buon pro, o dire il buon pro, *prospera*, *et fortunata alicui optare*.

Pro, add. valoroso, *strenuus*, *fortis*, *animosus*, *præstans*.

•Proagoro, nome del primo Magistrato appresso i Siciliani, *Proagorus*, Cic.

Pròavo, bisavolo, *proavus*.

Probabile, probabilissimo, *probabilis*, *verisimilis*.

Probabilità, probabilitade, probabilitate, *probabilitas*, *verisimilitudo*.

Probabilmente, probabilissimamente, *probabiliter*.

Probàtico, voce della S. Scrittura: Piscina probatica, *probatica piscina*, Bibl.

Probatissimo, Vit. SS. Padri 2. 43 provatissimo, *probatissimus*.

Probazione, V. L. *probatio*.

• Pròbbio, obbrobrio, *probrum*, *dedecus*.

Probità, probitade, probitate, *probitas*, *integritas*, *sanctitas*: uomo di probità, *vir bonus*, *et integer*, o *vitæ integer*, *scelerisque purus*, Hor. uomo di una sperimentata, d'una conosciuta probità, *spectatæ integritatis vir*, Liv.

Problema, proposta, questione, *problema*, *quæstio*.

Probo, V. L. *bonus*, *probus*, *integer*, *scelerisque purus*, *sanctus*.

Probòscide, naso dell'elefante, *proboscis*, *promuscis*.

• Procàccia, } il procaccia-
Procacciamento, } re, *comparatio*.

Procacciante, che procaccia, industrioso, *industrius*, *navus*.

Procacciare, procurare, trovar modo, *curare*, *quærere*, *parare*, *comparare*.

Procacciato, *comparatus*.

Procacciatore, *comparator*, Paul.

Procaccio, provvisione, *comparatio*, *comparatus*: andar in procaccio, vale lo stesso, che andar in busca, *conquirere*: per colui, che porta le lettere da una città all'altre, corriere, *tabellarius*.

† Procacetto, Cor. lett. arroganteccio, presontuosello, *audaculus*.

• Procanto, V. proemio.

• Procciamamente, prossimamente, *proxime*.

• Procciano, V. prossimo.

Processione, processione, V.

Procura, e procura, strumento di scritture, fatto per pubblica persona, col quale si dà autorità di operare a uno in nome di un altro, *mandatum domini*, Ulp. *libelli*, *orum*, Cic. *litteræ procuratoriæ*.

Proccuragione, il far l'uffizio di proccuratore, *procuratorium munus*, *postulatio*, Svet.

Proccurare, cercare, procacciare, ingegnarsi di avere, *curare*, *studere*, *niti*, *conari*, *quærere*, *parare*, *comparare*: per agitare, e difendere le altrui cause, *alienas lites curare*, *postulare*, Ulp. per badare, considerare, aver cura, *curare*, *animum intendere*, *advertere*: proccurarsi, *sibi comparare*.

Proccurato, *quæsitus*, *comparatus*, *paratus*.

Proccuratore, propriamente quegli, che agita, e difende le cause altrui, *procurator*, *procurans*, *cognitor*: per procacciatore, *comparator*: di proccuratore, *procuratorius*, Ulp.

•Proccuratrice, fem di proccuratore, *procuratrix*, Cic.

Proccurazione, il proccurare, *procuratio*: per quel vitto, che si dà a' Prelati, quando sono in visita, *victus*, *us*.

Proccureria, professione di proccuratore, *procuratoris munus*.

Procedente, che procede, *oriens*, *proficiscens*, *originem ducens*, *procedens*.

Procedere, andar, camminar avanti, *procedere*, *progredi*: per continuare, seguitar avanti, *pergere*, *prosequi*, *ultra ire*, *ulterius progredi*, *praire*: per derivare, nascere, discendere, *oriri*, *proficisci*, *venire*, *provenire*, *fluere*, *fieri*: questo procede dal troppo ozio, *nulla adeo ex re istud fit*, *quam ex nimio otio*, Ter. procedere con alcuno, vale processarlo, *in aliquem inquirere*, *quæstionem in aliquem instituere*, Cic. proceder criminalmente, *anquirere capitis*, o *capite in aliquem*, Liv. proceder bene, o male, procedere da padre, ec. vaglionn, nasr termini, e custumi convenevoli, o sconvenevoli, ec. *agere bene*, o *male*, *se male*, o *bene gerere*, *se patrem gerere*, etc. procedere assol. per tornare bene, esser in acconcio, e *sententia evenire*.

Procedimento, l'andar innanzi, *processus*, *progressus*, *progressio*.

Proceduto, add. da procedere, *derivatus*, *effectus*, *productus*, *profectus*.

Procella, fortuna di mare, *pro-*

cella, *tempestas*: in vece di pericolo, *periculum*, *discrimen*.

Procelloso, che porta procella, *procellosus*.

Processare, far processo, *inquirere*, *anquirere*, *quæstionem instituere in aliquem*, Cic. processare criminalmente alcuno, *anquirere capitis*, o *capite in aliquem*, Liv.

Processato, add. da processare, *inquisitus*.

Processetto, dim. di processo.

Processionalmente, a modo di processione, o in processione, Crusc.

Processione, l'andar, che fanno i religiosi attorno in ordinanza cantando salmi, ec. *supplicatio*: intimare, ordinare la processione, *supplicationes indicere*, *decernere*, Cæs. Cic. dimani si farà la processione, *cras habebitur supplicatio*: le bestemmie fanno, come le processioni, cioè tornano, onde elle si partono, *in proprium redeunt impia dicta caput*: andar a processione (modo basso) per andar attorno, andar qua e là, *vagari*, *evagari*, *cursitare*: per possessione, maniera usata dagli antichi, *fundus*, *prædium*.

Processivo, che ha forza di procedere, *procedens*.

Processo, procedimento, *processus*, *progressus*, *progressio*: per tutte le scritture degli atti, che si fanno nelle cause sì civili, che criminali, *acta*: formare, o fare il processo a qualcheduno, V. processare.

Procinto, praciuto, *ambitus*, *circuitus*: esser in procinto, vale esser apparecchiato, e in assetto, *præsto*, o *in promptu esse*, *accinctum esse*, *in procinctu stare*.

Procissione, Fir. Trin 2. 2. e Cronich. d'Amaret. 213. processione, V.

† Proclama, Accad. Crusc. pubblicazione, bando, editto, V.

† Proclamare, Accad. Crusc. promulgare, divolgare, pubblicare, V.

Proco, amante, V. L. Speroni, *procus*.

Procójo, proquojo, V.

*Proconsolare, di proconsolo, *proconsularis*, Tac.

*Proconsolato, dignità di proconsolo, *proconsulatus*, Plin.

Procònsolo, che tiene le veci del consolo, *proconsul*: pescare pel proconsolo, fig. si dice dello operare in vano, *oleum*, et *operam perdere*.

Procrastinare, indugiare d'oggi in domane, *procrastinare*, *differre*, *diem de die trahere*.

Procreamento, *procreatio*, *generatio*.

Procreare, generare, *procreare*, *generare*.

Procreato *procreatus*, *generatus*.

Procreatore, che procrea, *genitor*, *parens*, *pater*, *procreator*.

Procreatrice, *procreatrix*, *genitrix*, *parens*.

Procreazione, *procreatio*, *generatio*.

Procura, procuragione, procurare, procurato, procuratore, procurazione, procureria, V. procura, procuragione, ec.

Procuratorello, *vulgaris procurator*.

Procuratrice, fem. di procuratore, *conciliatrix*.

* Procùro, procurazione, V. procura.

Proda, ripa, *spondo*, *ripa*: in vece di prora, *prora*: per simil'orlo, o l'estremità d'altra cosa, *ora*.

Prodano, sorta di fune, che dalla banda dinanzi della nave, sostiene l'albero contra la forza de' venti.

Prode, aust. V. pro, sust.

Prode, add. prodissimo, V. pro, add.

Prodemente, valorosamente, *fortiter*, *strenue*.

Prodezza, valore, fortezza di corpo, *virtus*, *fortitudo animi*, *robur*.

Prodicella, dim. di proda, *exigua prora*.

Prodièro, termine marinaresco antico, che rema in proda, ovvero nella prua, o che tien conto della prua.

Prodigalità, prodigalitade, prodigalitate, *effusio*, *dissolutio*, *liberalitas*, Cic. *profusio*. Vitr. *prodigentia*, Tac. *prodigalitas*, Auct. declam. in Catil. *prodigitas*, Lucil. apud Non.

Prodigalizzare, scialacquare, *effundere*, *profundere*, *prodigere*, *immoderate consumere*.

Prodigamente, e prodigalmente, prodigalissimamente, *prodige*, *effuse*, *profuse*, *immoderate*.

Prodigio, *prodigium*, *portentum*, *monstrum*.

Prodigiosamente, *prodigiose*, *prodigialiter*, *mirum in modum*.

Prodigioso, *prodigiosus*, *prodigialis*, *monstruosus*, *monstrificus*, *portentosus*.

Pròdigo, quegli, che dà, e spende eccessivamente, *prodigus*, *effusior*, *profusior*, *profligator*, *nimius*.

*Prodissimo, par valoroso, *præstantissimus*.

Prodotto, o produtto, *procreatus*, *editus*, *generatus*.

Producente, *producens*, *generans*, *procreans*.

* Producere, V. produrre.

Producibile, atto a produrre, *procreans*, *generans*.

Producimento, *procreatio*, *generatio*.

Producitore, *procreator*, *genitor*, *generator*, *parens*.

Producitrice, *procreatrix*, *parens*.

Produrre, generare, creare, *producere*, *procreare*, *edere*, *ferre*, *gignere*, *generare*: la terra produce di per se stessa erbe, *terra ex se se fundit herbas*, Cic. *edit*, Col. per porre avanti, mettar in campo, *proferre*, *exhibere*, *in medium afferre*, *ob oculos ponere*, *oculis subjicere*.

Producibile, che si può produrre, *quod produci potest*.

Produttivo, che produce, *producens*, *generans*, *gignens*, *procreans*.

Produtto, *procreatus*, *editus*, *generatus*.

Produttore, V. producitore.

Produttrice, V. producitrice.

Produzione, *procreatio*, *generatio*.

Proemiale, del proemio, discorso proemiale, *præfatio*.

Proemialmente, per maniera di proemio, *proæmii in modum*.

Proèmio, la prima parte dell'orazione, *proæmium*, *exordium*.

Profanamente, *profane*, Lact.

Profanare, *profanare*, *violare*, *profanum facere*, Cic. *polluere*, Hor.

Profanato, *pollutus*, *violatus*, *profanatus*.

Profanatore, *violator*.

Profanità, *profanitas*, Ter. *profanatio*, Plin. *violatio*.

Profano, profanissimo, empio, scellerato, *impius*, *scelestus*: per opposto di sacro, *profanus*.

* Profenda, biada, che si dà in una volta alle bestie, *avena*

* Profendare, pascer di profenda, *avena pascere*.

Proferire, proferta, proferto, V. profferire, ec.

Professare, *profiteri*: professar un'arte, una scienza, *artem aliquam profiteri*, Cic. *exercere*, *factitare*.

Professatore, professore, V.

Professatrice, *quæ profitetur*, *quæ exercet*, *quæ factitat*.

Professione, instituto, *vitæ genus*, *vitæ institutum*, *vitæ ratio*: per esercizio, mestiero, *ars*, *exercitatio*: far professione d'eloquenza, *profiteri eloquentiam*, Cic. per solenne promessa d'osservanza, che fanno i religiosi, e la dicono in latino, *professio*.

Professo, che ha fatto professione, e dicesi de' religiosi regolari, *astrictus*, *devinctus alicujus disciplinæ institutis*, etc. *professus*.

Professore, *professor*, *doctor*, *antecessor*, *magister*, *prælector*.

Profèta, *vates*, *fatidicus*, o *faticanus*, o *fatidicus*, o *fatiloquus*, *propheta*, T. E.

Profetàle, *fatidicus*, *vaticanus*, *vaticinus*, *propheticus*, T. E.

Profetante, che profeta, *vaticinans*, *futura prænuntians*, *profans*.

Profetare, *vaticinari*, *futura prædicere*, *prænuntiare*.

Profetato, *prædictus*, *prænunciatus*.

Profeteggiare, V. profetare.

Profetessa, *mulier fatidica*, Plin. *prophetis*, *prophetissa*, voci della S. Scrittura.

Profetezzare, profetare, V.

Profeticamente, *vatum in morem*, *vaticinando*.

Profètico, *vaticinus*, *fatidicus*, *faticanus*, *fatiloquus*, *propheticus*, Prud.

Profetizzare, V. profetare.

Profetizzato, profetato, V.

Profettizio, V. L. aggiunto di qual peculio, o di quella dota, che proviene dal padre, o da altro ascendente, *profectitius*, ff.

Profezia, il predire le cose future, *vaticinatio*, *vaticinium*, *prophetia*, nella S. Scritt.

Proferenza, V. profferenza.

* Proferere, profferire, V.

* Profferare, profferire, V.

Profferente, che profferisce, *proferens*.

Profferenze, il profferire, *pronunciatio*: in vece di profferta, *pollicitatio*: per offerta, V.

Profferere, profferire, V.

Profferimento, il profferire, *pronunciatio*

Profferire, o profferere, pronunziare, mandar fuori le parole, *proferre*, *pronunciare*, *literam*, o *verbum exprimere*, *efferre*, *plenissime dicere*, *explanare*, *proferre*, per offerire *polliceri*, *offerre*: chi si profferisce è peggio il terzo. prov. e vale, che qualunque cosa si profferisce è di minor prezzo, che quando ella è ricercata, *merces ultroneæ putent*, Hieron. per manifestare, palesare, V.

* Profferito, porfido, *porphyreticum marmor*, *porphyrites*.

Profferito, e proffeto, add. da profferire, *prolatus*, *pronunciatus*, *elatus*, *oblatus*, *promissus*: e' non darebbe del profferito, prov. si dice di dar doni malvolentieri, *ne corticem quidem dederit*, Paul. Manut. *nec allii caput dederit*, d'Aristofane, V. fuoco.

Profferitore, che profferisca, *proferens*: per parlatore, *loquens*, *dicens*.

Profferta,) il profferire, in

* Profferto,) sign. di offerire, *pollicitatio*, *promissio*, *oblatio*.

Profferto, add. profferito, V.

Proffilare, e profilare, ritrarre in proffilo, *partem unam vultus exprimere*: per sim. ornare la parte estrema di checchessia, *oram exornare*, *expolire*.

Proffilato, add. da proffilare; naso proffilato, V. affilato.

Proffilo, e profilo, termine di pittore, e vale veduta per parte; onde ritrarre in proffilo, vale ritrarre da una sola parte del viso, *unam vultus partem exprimere*: per ornamento della parte estrema di alcuna cosa, *oræ ornatus*, *ornamentum*: proffilo è anche T. d'archit. V. il Voc. del Dis.

* Proficiente, che profitta, *proficiens*.

Proficuo, V. L. utile, *utilis*, *fructuosus*, *lucrosus*.

Profigurato, figurato, assomigliato, *assimilatus*, *comparatus*, *collatus*.

Profilare, profilato, profilo, V. proffilare, V.

Profittàbile, V. profittevole.

Profittare, far profitto, far progresso, guadagnare, avanzare, *proficere*, *profectum*, o *progressum facere in re aliqua*, *lucrum*, o *fructum facere*, *percipere*, *lucrari*, *adipisci*, *acquirere*: col terzo caso do-

po, vale esser utile, recar profitto, *proficere*, *prodesse*, *juvare*, *adjuvare*: questo profitta poco all' erede *haud multum hæredem juvat*, Ter.

Profittèvole, utile, *utilis*, *fructuosus*, *lucrosus*.

Profittavolmente, con profitto, *utiliter*.

Profitto, utile, guadagno, giovamento, *profectus*, *progressus*, *lucrum*, *emolumentum*, *fructus*: trar profitto dalle altrui disgrazie, *ex alterius incommodis sua comparare commoda*, Ter. voltar una cosa in suo profitto, *in rem suam aliquid vertere*, Ulp. o *in usum suum*, Liv. non guardar, che al suo profitto, *commodis suis inservire*, *studere*, *consulere*: far profitto ad alcuno, *aliquem juvare*: far profitto negli studj, *progressum facere in studiis*, Cic. far profitto nella virtù, *in virtute*, o *in virtutem*, o *ad virtutis aditum procedere*, Cic.

Profluvio, trabocco, *effluvium*, *effluentia*, *effusio*, *profluvium*, *exundatio*, *redundatio*: fig. per ammassamento, abbondanza, *copia*, *congeries*.

* Profonda, V. profondità.

Profondamente, profondissimamente, *alte*, *profunde*.

Profondamento, il profondare, e anche cadimento nel maggior fondo, *ruina*, *casus*.

Profondare, neut. cader nel fondo, *in profundum ruere*, *ruere*, *corruere*: in sign. att. per affondare, metter al fondo, *mergere*, *submergere*, *in imum dejicere*: in sens. neutr. pass. per immergersi, *se mergere*, *immergere*, *demergere*: e fig. internarsi, insinuarsi, *alte penetrare*, *pervadere*, *permeare*, *penitus introspicere*.

Profondatamente, profondatissimamente, *alte*, *profunde*: molto profondatamente *præalte*.

Profondato, *mersus*, *immersus*, *in imum dejectus*.

Profondazione, cavamento, *fossio*, *fossura*.

† Profondare, Salv. disc. spargere profusamente, *profundere*.

Profondità, profonditade, profonditate, una delle tre dimensioni del corpo solido, altezza, *profundum*, *altitudo*: la profondità del mare d' una piaga, *altitudo maris*, *altitudo plagæ*, Cels. per met. profondità d' ingegno, *ingenii altitudo*, *magnitudo*, Cic. *sublime ingenium*.

Profondo, sust. V. profondità.

Profondo, add. profondissimo, concavo, *profundus*, *altus*, *in altitudinem depressus*, Cic. Plin. per met. *altus*, *summus*, *sublimis*, *excellens*, *præstans*: un profondo sonno, *altus*, o *altissimus somnus*, Liv. *arctior*, o *arctus somnus*, Cic. un profondo silenzio, *altum silentium*, Cic. uomo d'una profonda erudizione, *vir omni doctrina eruditus*, *excultus*, Cic. una profonda erudizione, *altiores literæ*, Sen. *summa eruditio*, Cic. era in una profonda ignoranza d' ogni cosa, *in omnium rerum ignoratione versabatur*, Cic.

Profondo, avv. V. profondamente.

Profumare, dar odore, spirar odore di profumo, *suffumicare*, *suffire*, *odorare*, *odoribus imbuere*, *odores incendere*, Plin. io sign. neut. pass. *se unguentis ungere*, *unctitare*, Plaut. tutti non possono profumarsi, come fate voi, *non omnes possunt olere unguenta exotica*, *sicut tu oles*, Plaut.

Profumato, *suffitus*, *suffumicatus*, *odoribus imbutus*, *bene*, *jucunde olens*, *suaves spirans odores*: chioma profumata, *pinguis coma*, Mart.

* Profumico. V. profumo.

Profumiera, vaso, nel quale si fa il profumo, *thuribulum*.

Profumiere, che fa, o vende profumi, *myropola*, *unguentarius*, *pharmacopola*, *pigmentarius*.

Profumino, profumiera, V.

Profummière, profumiero, V.

Profumo, l'odore, che esce dall' incenso, e ancora una pasta, che si fa d'altre cose odorate, *suffitio*, *suffitus*, *suffimentum*, *suffimen*, *odores*, *odoramentum*, *unguenta*.

Profundità, profondità, V.

Profusamente, *profuse*.

Profusione, prodigalità, *profusio*, *effusio*, *prodigentia*.

Profuso, profusissimo, prodigo, *profusus*, *effusus*.

Progènie, e progenia, stirpe, schiatta, *progenies*, *genus*, *stirps*, *generatio*, *familia*.

Progenitore, antenato, *progenitor*.

Progetto, principio di trattato, *propositio*.

Proginnasmati, Gal. t. 1. *progymnasmata*, V. G.

Progiudicare, e der. V. pregiudicare, e der.

Progiudiciale, pregiudiciale, V.

Progiudicio, pregiudicio, V.

Progiudiziale, pregiudizio, V. pregiudiziale, ec.

Progredire, andar innanzi, *progredi*, *procedere*.

Progressione, *progressio*, *progressus*.

Progressivamente, con progressione, *progrediendo*.

Progressivo, che ha virtù d'andare avanti, o che va avanti, *progrediens*, *procedens*.

Progresso, avanzamento, *progressus*, *progressio*, *processus*: far progresso, *facere progressum*, Cic.

Proibente, Red. t. 4. che proibisce, *prohibens*, *vetans*, *inhibens*.

Proibire, *prohibere*, *vetare*, *interdicere*: proibì con decreto, che non si facesse alcuna estrazione di grano, *vetuit edicto*, *ne ex regione frumentum exportare liceret*, Cic. non è proibito di dir la verità anche rideodo, *ridentem verum dicere nihil vetat*, Hor.

Proibitivo, che proibisce, *prohibitorius*, Plin. Ulp.

Proibito, *prohibitus*, *vetitus*, *interdictus*.

Proibitore, *prohibens*, *vetans*, *inhibens*.

Proibizione, *interdictum*.

Projetto, nome generico d'ogni grave in qualsivoglia maniera gettato, *projectus*.

Projetto, Voc. del Dis. quella parte dell' edifizio, o delle membra degli ornamenti, che sporta in fuori, *projectura*.

* Prolagare, prologare, V.

* Prolago, prologo, V.

Prolato, Vit. SS. Padr. 2. 126. e Galil. profferito, *prolatus*, *pronunciatus*.

Prolatore, V. L. che profferisce, *pronunciator*: per chi dà fuori, o mette alla luce, *editor*.

Prolazione, pronunzia, *pronuntiatio*.

Prole, *proles*, *progenies*, *genus*, *filii*, *nepotes*, *posteri*.

Prolegòmeno, e prolegomeno, Red. t. 2 *prolegomenon*, V. G.

† Prolepsi, P. os. Fior. V. G. figura rettorica, con cui si previene a quello, che si può opporre dall' avversario, o dagli uditori, *prolepsis*.

Prolifico, Red. t. 6. che fa molta prole, *fœcundus*, *fertilis*, *ferax*.

Prolissamente, lungamente, distesamente, *copiose*, *magno verborum circuitu*, *pluribus verbis*, *verbose*.

Prolissità, prolissitade, prolissitate, lunghezza, *prolixitudo*, *longitudo*.

Prolisso, lungo, *prolixus*, *longus*, *verbosus*.

Prologare, far prologo, o altro vano circuito di parole, *prologui*, *verborum circuitu*, o *circuitione uti*.

Pròlogo, quel ragionamento posto avanti per lo più a' poemi, *prologus*, *prologuium*: per preambolo, *præfatio*.

Prolungazione,) *procrastinatio*, *dilatio*,

Prolungamento,) *prorogatio*, *productio*.

Prolungare, *procrastinare*, *protrahere*, *differre*, *prorogare*, *producere*: prolungare il tempo, *producere diem*. Liv. prolungar la vita, *dilatare vitam*, Ter. la morte, *prolatare mortem*, Plaut. prolungar le paghe de' soldati, *protrahere stipendia militum*, Svet.

† Prolungatamente, Pros. Fior. avv. lungamente, prolissamente, con lungherie, *diu*, *prolixe*.

Prolungato, *prorogatus*, *dilatus*, *procrastinatus*, *productus*, Lucr.

Prolungazione. V prolungamento.

* Prolusione, V. L. saggio, prova, *prolusio*, Cic.

* Promere, V. L. metter fuori, *promere*, *expromere*, *proferre*, *in medium afferre*, *aperire*, *in apertum proferre*.

Promessa,) quel, che si è

Promessione,) promesso, *promissio*, *pollicitatio*, *promissum*, *pollicitum*: per obbligazione, mallevadoria, V. promessione, per permissione, V. ogni promessa è debito, dicesi in modo prov. quando si vuol ricordar altrui, che mantenga quel, che ha promesso, *omne promissum de jure debitum est*, Cod. mantener la promessa, *exonerare fidem suam*, Liv. *persolvere promissum*, Cic.

Promesso, *promissus*.

Promettenta, *promittens*, *despondens*, *spondens*.

Promettere, *promittere*, *polliceri*, *spondere*, *despondere*: trattandosi di matrimonio, prometter una, vale prometter di darla, o di torla per moglie, *spondere puellam*, Plaut. *despondere filiam alicui*, Cic. la ha promesso in dote tutti i suoi beni, *dixit dotem*, o *doti filiæ omnia sua bona*, Cic. promettersi di qualche cosa, vale sperarla, *sperare*: promettersi d'uno, vale assicurarsi di poterlo disporre, *sibi spondere posse de aliquo*, Cic. promettersi fig. vale offerirsi, profferirsi, *se se exhibere*: promettere talora è affermare, accertare, *in se recipere*, o *alicui recipere*, Cic. lo farò, te lo prometto, *faciet*, *ad me recipio*, Ter. vi prometto, che farò la cosa secondo il vostro volere, *vobis recipio*, *me negotium ex sententia facturum*, Cic. prometter per altrui, è entrar mallevadore, *spondere alicui pro altero*, *pro aliquo prædem*, o *vadem fieri*, Cic. prometter Roma, e toma, o mari, e monti, cioè prometter delle cose, che abbiano dell' impossibile a potersi mantenere, *montes*, *et maria*, o *montes auri polliceri*, Sall. Ter. prometter a piedi, e a cavallo, vale prometter in ogni modo, *quantum in me erit polliceor*, *etc.* per permettere, V.

Promettitore, *promissor*: tutti siete così gran promettitori, e poscia non attenete altrui nulla, *pollicitis largi*, *re autem inanes*, o *oratione benefici*, *ad rem autem auxilium emortuum*, Plaut.

Promettitrice, *quæ promittit*, *pollicetur*: gran promettitrice, *larga promissis*, *oratione benefica*.

Promioente, che ha prominenza, *prominens*, *extans*, *eminens*: alquanto prominente, *prominulus*, Solin.

Prominenza, elevazione sopra il rimanente della superficie, *prominentia*, *projectura*, *eminentia*.

Promissione, promessione, V.

Promontorietto, dim. di promontorio, *exiguum promontorium*.

Promontorio, monte lungo la marina, *promontorium*.

Promosso, *promotus*, *provectus*, *evectus*.

Promotore, *qui promovet*, *provehit*, *patronus*.

Promotrice, Tass *quæ promovet*, *provehit*, *patrona*.

Promovente, *promovens*, *provehens*.
Promovimento, *promotio*, Ascon. Ped.
Promovitore, V. promotore.
Promovitrice, V. promotrice.
Promozione, il promuovere, *promotio*: per istigamento, persuasione, V.
Promulgare, pubblicare, *publicare*, *evulgare*, *divulgare*, *pervulgare*, *promulgare*, *in vulgus iadicare*, *proferre*.
Promulgato, *promulgatus*, *pervulgatus*, *divulgatus*.
Promulgatore, *qui promulgat*, *evulgat*, *pervulgat*.
Promulgazione, *promulgatio*.
Promuovere, conferir grado, o dignità ad alcuno, *promovere*, *provehere*, *evehere*, *efferre*: per muovere, principiare, come promuovere la guerra, *bellum indicere*: per ajutare, favorire, *favere*, *juvare*, *adjuvare*: per sommuovere, *excitare*, *incitare*, *instigare*.
Promùta, il promutare, *permutatio*, *commutatio*.
Promutare, V. permutare.
Promutato, *permutatus*, *immutatus*, *commutatus*.
Promutazione, V. promuta.
Pronepote, e pronipote, figliuolo del nipote, ed ogni discendente, *pronepos*.
Prono, V. L. inclinato, *proclivis*, *pronus*, *inclinatus*, *propensus*, *promptus*, *suapte natura paratus*.
Pronóme, termine gramaticale, che fa le veci del nome, *pronomen*.
Pronominato, nominato, rinomato, *magnum nomen adeptus*, *celebris*.
Pronosticamento,) il prono-
• Pronosticanza,) sticare, *vaticinium*, *prognosticum*, *præmonitus*, *præscitum*.
Pronosticare, prevedendo annunziare il futuro, *vaticinari*, *portendere*, *significare*, *præsignificare*, *prænunciare*.
Pronosticatore, che pronostica, *vates*, *vaticinans*, *vaticinator*.
Pronosticazione, il pronosticare, *vaticinatio*, *futurorum prædictio*.
Pronostico, V. pronosticamento.
Prontamente, prontissimamente, *celeriter*, *velociter*, *alacriter*, *prompte*, *confestim*, *sine cunctatione*.
• Prontare, importunamente sollecitare, *instare*, *urgere*: in sign. neut. pass. vale sforzarsi, *conari*, *niti*, *contendere*.
Prontezza,) volonterosa
• Prontitudine,) disposizione a tosto operare, *alacritas*, *celeritas*: prontezza, per improntitudine, presunzione, importunità, V.
Pronto, prontissimo, *promptus paratus*, *alacer*, *celer*: pronto d'ingegno, di lingua, di mano, *promptus ingenio*, Cic. *lingua*, *manu*, Liv. stare in pronto, *in procinctu stare*, Quint.
Prontoni, funi, che si legano di qua, e di là alle teste delle macchina, che s'innalzano per tirar su pesi, *antarii funes*, Vitr.
Pronunciaro, ec. V. pronunziare, ec.
Pronunziamento,) il pronunzia-
Pronunzia,) re, *pronuntiatio*: pronunzia grossolana, *literarum nimia pinguitudo*, Quint.
Pronunziare, pubblicare, dichiarare, *pronuntiare*, *declarare*, *evulgare*, *divulgare*: pronunziar la sentenza, *sententiam pronuntiare*, *ferre*, *dicere*, Cic. pronunziarla in favore di qualcheduno, *secundum aliquem decernere*, Cic. in vece di prenunziare, *praenunciare*, *prædicere*: in vece di proferire, e scolpire le parole, *pronuntiare*, *exprimere*, *proferre*, *efferre*.
Pronunziato, add. *pronuntiatus*, *declaratus*, *evulgatus*, *divulgatus*.
Pronunziatore, che pronunzia, *pronuntiator*.
Pronunziazione, il pronunziere, *pronuntiatio*.
Propagare, dilatare, *extendere*, *protendere*, *dilatare*, *propagare*, *proferre*: propagar il suo imperio, *fines imperii proferre*, *dilatare*, *propagare*, Cic.
Propagatore, che propaga, *propagator*.
Propagazione, il propagare, *propagatio*, *extensio*, *amplitudo*.
Propagginamento, il propagginare, *propagatio*.
Propagginare, coricar i rami della pianta, e' tralci delle viti, acciocchè faccian pianta, a germoglio, *propagare*. anticamente propagginare dicevano il dare il tormento agli assassini, i quali erano sotterrati vivi col capo all'ingiù.
Propagginato, *propagatus*: per sotterrato vivo col capo all'ingiù, *capite deorsum defossus*.
Propagginazione, il propagginare, *propagatio*.
Propàggine, il ramo propagginato, *propago*, *propages*.
Propalare, manifestare, divulgare, V.
Propalatore, Red. t. 5. che propala, *præco*.
• Prope, V. L. appresso, *prope*, *juxta*.
• Propensare, premeditare, V.
• Propensato, add. da propensare, *prævisus*, *præmeditatus*.
Propensione, inclinazione, *propensio*.
Propiamente, propissimamente, *proprie*.
Propietà, propietade, propietato, il propio, e particolare di ciascuna cosa, *proprietas*, *virtus*, *vis*, *natura*: per dominio, *dominium*: per utile, interesse, V.
Propietario, colui, che tiene in propietà, *proprietarius*, Ulp. *rei alicujus dominus*, Cic.
Propina, paga, quella cioè, che si paga ne' dottorati, quasi serva per una bevanda, *propinatio*.
Propinare, V. L. far brindesi bere alla salute d'alcuno, *propinare*.
Propinquamente, propinquissimamente, d'appresso, *prope*, *propinque*, *in propinquo*.
Propinquità, propinquitade, propinquitate, per parentela, vicinità, *propinquitas*, *vicinia*.
Propinquo, propinquissimo, *propinquus*, *vicinus*, *proximus*, *propior*: in vece di congiunto per parentela, *propinquus*, *consanguineus*, *affinis*, *sanguine conjunctus*.
Pròpio, propissimo, *proprius peculiaris*: molto propio, *peridoneus*, Cæs. per medesimo stesso, *idem*, *eadem*, *idem*, *ipse*, *ipsa*, *ipsum*, o *ipse idem*.
Pròpio, sust. V. propietà: esser senza propio, vale essersi spropriato, *nihil possidere*.
Pròpio, avv. propiamento, V.
Propiziatore, favoreggiatore, *fautor*.
Propiziazione, ciò che rende propizio, *placamen*, *placamentum*, *expiatio*, *propitiatio*, Sen.
Propizio, favorevole, benigno, *propitius*, *secundus*, *favens*, *placatus*: rendersi qualchedùno propizio, *sibi reddere*, o *facere aliquem propitium*, *sibi aliquem propitiare*, Liv. Plaut.
Proponente, *proponens*.
Proponere, proporre, V.
Proponimentaccio, pegg. di proponimento, *malum propositum*.
Proponimento, *propositum*, *consilium*, *mens*, *animus*, V. proposito: per proposizione, Bembo, V.
Proporre, porre avanti, *proponere*, *exponere*, *in medium efferre*, *efferre*: proporsi qualchedùno da imitare, *aliquem sibi proponere in exemplum*. Quint. o *ad imitandum*, Cic. proporre una legge al popolo, *ferre legem ad populum*, Liv. gli è stato proposto un buon partito, *optima conditio ipsi oblata est*, Cic. per deliberare, *destinare animo*, o *proponere*, Cic. *statuere*, *constituere*: propone d'andar a Roma, *Romam cogitat*, Cic. io ho proposto fra di me stesso, *destinatum est mihi*, o *destinatum mihi in animo*, Plin. Jun. quanto propone di vender la sua casa? *quanti destinat ædes?* Plaut.
Proporsionale, che ha proporzione, *consentaneus*, *conveniens*, *aptus*, *accommodatus*, *proportionalis*, Front.
Proporzionalità, proporzionalitade, proporzionalitate, convenienza delle cose tra di loro, analogia, *proportio*, *symmetria*.
Proporzionalmente, con proporzione, *apte*, *accommodate*, *servata proportione*.
Proporzionare, far proporzione, paragonare, comparare, *conferre*, *comparare*, *æquare*, *proportionem adhibere*, *servare*.
Proporzionatamente, V. proporzionalmente.
Proporzionato, proporzionatissimo, fatto con proporzione, *conveniens*, *consentaneus*, *aptus*, *accommodatus*: tutte le parti di questa fabbrica sono ben proporzionate, *hujus ædificii partes habent convenientissimum commensuum responsum*, Vitr. membri ben proporzionati, *apta membrorum compositio*, Cic. discorso proporzionato all'intelligenza degli ascoltatori, *oratio captui auditorum accommodata*, Quint.
Proporzionatore, che proporzionalmente adopere, *æquans*, *proportionem adhibens*, *servans*.
Proporzione, convenienza delle cose tra di loro, *proportio*, *symmetria*, *apta partium compositio*: a proporzione della fatica, *pro ratione laboris*, et *operæ*: a proporzione delle forze di ciascheduno, *pro cujusque viribus*, Cic. a proporzione, *pro portione*, *pro rata portione*, *pro rata parte*, Cic.
Proporzionevole, V. proporzionato.
Proporzionevolmente, V. proporzionalmente.
Proposito, intenzione, deliberazione, *propositum*, *consilium*, *mens*: mutar proposito, *mutare consilium*, o *propositum*, Cic. per soggetto, proposta, o materia, *res*, *sermo*, *propositum*: cader nel medesimo proposito, *in sermonem eumdem venire*, *incidere*, *delabi*, Cic. uscir del proposito, *a proposito egredi*, *deflectere*, *aberrare*, *excurrere*, Cic. ritornare al suo proposito, *redire*, *reverti ad propositum*, *ad sermonem*, *ad rem suam*, Cic. in proposito della lingua latina, *ad linguam latinam quod attinet*, o *pertinet*, per cagione, congruenza, V. e proposito, avv. vale secondo la materia proposta, convenevolmente, *apte*, *opportune*, *accommodate*: favellar a proposito, *apte*, *et apposite dicere*, *cogitate*, *et commode verba facere*. *ad rem loqui*, Cic. Plaut. Ter. parlava sempre a proposito, *nihil non consideratum exibat ex ore*, Cic. strumenti a proposito, *apta*, *commoda*, *accommodata*, *idonea instrumenta*: a che proposito, *quorsum hæc spectant?* *ad quid ista?* Cic.
Prepositura, titolo di dignità, *præpositura*, Lamprid.
Proposiziona, proposta, deliberazione, *conditio*, *propositio*, *deliberatio*, *consilium*: fare una proposizione avvantaggiosa a qualcheduno, *luculentam conditionem alicui proponere*, Cic. *ferre*, Plaut. *offerre*, Liv. ricusarla, *respuere*, *repudiare*, *rejicere*: per massima, *axioma*, V. G. *effatum*, Cic. pei membri, o per la parti, delle quali si compongono i sillogismi, *propositio*, *enunciatio*, *enunciatum*, *pronunciatum*,

Cic. proposizioni oscure, confusa, *assertiones perfusoriæ*, Svet. per preposizione, V.

Proposta, qual, che si propona per trattarne, *argumentum*, *prapositio*: in vece di proposito, V.

* Propostato,) titolo di dignità
* Propostia,) ecclesiastica, *præpositura*, T. E.

Proposto, col secondo *o* largo, dignità chericale di chi ha la prepositura, *præsul*, *præpositus*, T. E. in Firenze si dice anche quegli, che ne' magistrati tiene il primo luogo, *præses*.

Proposto, col secondo o stretto, vale lo stesso, che proposito, V. in vece di soggetto, *argumentum*.

Proposto, col secondo o pure stretto, add. da proporre, *propositus*, *oblatus*.

* Propreso, circuito, *ambitus*, *circuitus*.

* Propriamente, e proprietario proprietà, proprio, V. propiamente, ec.

Propugnàcolo, o propugnaculo, V. L. *propugnaculum*.

† Propugnare, Salv. disc. difendere, sostenere, *propugnare*.

Propulsare, V. L. ribattere, *propulsare*.

Proquòjo, quantità di bestie bovine adunate insieme, mandra, *bubile*, *bovile*.

Prora, la parte dinanzi del naviglio, *prora*.

Pròroga, dilazione, *prorogatio*, *dilatio*.

Prorogare, allungare il tempo, *prorogare*, *differre*, *protrahere*, *procrastinare*.

Prorogative, burbanza, arroganza, V.

Prorogato, add. da prorogare, *prorogatus*.

Prorogazione, allungamento di tempo, *prorogatio*, *dilatio*, *procrastinatio*.

Prorompente, *erumpens*, *prorumpens*.

Prorompere, uscir fuore con impeto, *erumpere*, *prorumpere*.

Prosa, favellare sciolto, *prosa*, o *prosa oratio*, *soluta oratio*, Col. *prosaica oratio*, Stat. prosa, e verso, *prosa*, *et versa facundia*, Aul.

Prosàico, di prosa, *prosaicus*.

Prosante, Fir. Luc. *z. z.* oratore, che compone in prosa, prosatore, V.

Prosàpia, schiatta, *prosapia*, *soboles*. *stirps progenies*. *genus*.

Prosàre, scrivere in prosa, *prosa*, o *soluta oratione uti* · prosare uno, vale beffarlo, V. beffare, burlare, fig per favellare troppo adagio, ed ascoltar se medesimo, *graviter loqui*, *sibique plaudere*.

Prosàstico, prosaico, *prosaicus*.

Prosatore, che scrive in prosa, *soluta*, o *prosa oratione utens*.

Proscènio, V. L. luogo nel teatro destinato agli attori, *proscenium*.

Prosciogliere, assolvere de' peccati, *absolvere*: per semplicemente sciogliere, liberare, *solvere*, *dissolvere*, *liberare*.

* Proscioglione,) il proscio-
Proscioglimento,) gliere, assoluzione, *solutio*, *absolutio*, *dissolutio*: per liberazione, *liberatio*.

Prosciolto, *absolutus*, *dissolutus*, *liberatus*.

Prosciorre, prosciogliere, V.

* Prosciugare, diseccare, *siccare*, *exsiccare*.

Prosciutto, e presciutto, coscia del porco salata, e secca. *perna*, *petaso*: lardo di prosciutto, *pernonidem laridum*, Plin.

Proscritto, esiliato, *proscriptus*, *actus*, *ejectus*, *pulsus in exilium*.

Proscrivere, condannare in esilio, *proscribere*, *relegare*, *pellere*, *agere*, *ejicere in exilium*.

Proscrizione, il proscrivere, *proscriptio*, *exilium*, *relegatio*, *deportatio*.

Proseguimento, il proseguire, *progressus*, *progressio*, *processus*, *continuatio*.

Proseguire,) seguitare avan-
Proseguitare,) ti, *pergere*, *prosequi*, *insistere*, *continuare*: proseguir il medesimo tenor di vita, *eamdem tenere viam*, *quam institueris*, Cic. proseguir la sua impresa, *incœpta prosequi*, Cic. *insistere idem negotium*, Plaut. proseguir la sua strada, *iter continuare*, Cic. *iter peragere*, Hor. *iter non intermittere*, Cæs.

* Prosodia, *prosodia*, Var. apud Gell.

Prosone, uomo, che favella troppo adagio, e che ascolta se medesimo, *nimium graviter loquens*, *sibique plaudens*: tal volta ancora irrisore, *irrisor*.

Prosontuosetto, *aliquantulum audax*, *arrogans*.

Prosontuosità, prosontuoso, V. presontuosità, ec.

Prosopopèa, e prosopopeja, fig. rettorica, *prosopopæja*: per arroganza, V.

Prosperamente, *feliciter*, *fauste*, *prospere*, *fortunate*.

Prosperare, felicitare, *prosperare*, *secundare*. *fortunare*: in sign. neut. avanzarsi in felicità, *secunda uti fortuna*, o *prospero fortunæ statu*, *prospere agere*.

Prosperazione, il prosperare, *prosperitas*.

Prosperèvole, prospero, *prosper*, *secundus*, *felix*: per prosperoso, *validus*, *robustus*, *bene habitus*.

Prosperevolmente, con prosperità, *prospere*, *feliciter*.

Prosperità, prosperitade prosperitate, felicità, *prosperitas*, *res secundæ*: per robustezza, o buona disposizione del corpo, *valida corporis habitudo*: onde in prov. seren di verno, nugolo di state, o vecchia prosperitate, che s' annoverano tra le cose, di che l' uom si debbe fidar poco, perchè per ordinario durano poco.

Prospero, prosperissimo, felice, *prosper*, *secundus*, *felix*: per favorevole, che apporta prosperità, *secundus*, *prosper*.

Prosperosamente, V. prosperamente.

Prosperòso, prospero, felice, *prosper*, *felix*: per robusto, ben disposto di corpo, *robustus*, *validus*, *bene habitus*, *habitior*.

Prospettare, mirar da lungi, *prospicere*.

Prospettiva, arte, che insegna a disegnare le cose, come appariscono alla vista, *ars delineandi quamlibet rem*, *prout ad datam distantiam*, *et in data altitudine oculis inspicitur*, *prospectiva*. T. F.

Prospetto, veduta, *prospectus*.

Prossimamente,) *proxime*,
Prossimanamente,) *propinque*, *prope*.

Prossimano, vicino, *proximus*, *propinquus*, *propior*: per congiunto di sangue, parente, *consanguineus*, *propinquus*.

* Prossimanza, prossimità,) vi-
Prossimitade, prossimitate,) cinanza, *proximitas*, *propinquitas*, *vicinitas*: per attenenza, *consanguinitas*, *propinquitas*, *sanguinis cognatio*, o *conjunctio*, *affinitas*.

Prossimo, sust. si dice l' un uomo dell' altro, *alter*, *altera*, *alterum*: colui, che dice male del suo prossimo, non suole guardar se stesso, *non solet respicere se*, *qui dicit injuste alteri*, Plaut. il primo dovero della giustizia è di non nuocere al suo prossimo, *justitiæ primum munus est*, *ne quis cui noceat*, Cic.

Prossimo, add. vicino, *proximus*, *propinquus*, *vicinus*: per attenente, *propinquus*, *consanguineus*, *sanguine conjunctus*, *affinis*.

Prostèndere, distendere, e si usa in sign. att. e neutr. pass *protendere*, *extendere*, *prosternere*, *abjicere se*, *projicere se*, *provolvi ad pedes*, *ad genua*, *genibus*, o *pedibus alicujus*, Cic. Cæs. Liv. Tac. *corpus humi prosternere*.

Prosternere, V. L. gettare in terra. *prosternere*, *abjicere*, *projicere*, *evertere*, in signif. neut pass. V. prostendersi, met. per dilatarsi ne' ragionamenti, *sermonem protrahere*, *diducere*, *pluribus verbis complecti*.

Prosteso, add da prostendere. *prostratus*. *abjectus*. *projectus*. *provolutus ad pedes alicujus*, *humi prostratus*.

* Prostituire, esporre a mal uso, *prostituere*, Svet. prostituirsi, *prostare*, *publicare suum corpus*, Plaut.

* Prostituta, meretrice, *proseda*. *prostibilis*, Plaut.

Prostrare, gettar in terra, abbattere, *sternere*, *projicere*, *abjicere*, *evertere*: neutr. pass. distendersi in terra, *humi se prosternere*, *abjicere*, *projicere*.

Prostrato, add. da prostrare, *stratus*, *prostratus*, *abjectus*. *projectus*.

Prostrazione, Red. t. 2 prostrazione di forze, *virium defectus*: per sommessione, abbassamento, umiliazione, V.

Prosumere, prosumitore, V. presumere, ec.

Prosuntuoso, prosunzione, ec. V. presuntuoso, ec.

* Protea, alga palustre, sorta d'erba, *protea*, Apul.

Protèggere, *protegere*, *defendere*, *tueri*, *tutari*, *patrocinari*, *favere*, *studere*.

Proteggitore, V. protettore.

Protendersi, distendere le membra, il che fa chi destandosi si rizza, e s' allunga, *pandiculari*: per semplicemente distendere, e s' usa ancora in sign. att. *protendere*, *extendere*.

Protervamente, *proterve*, *procaciter*, *petulanter*, *impudenter*, *animo inverecundo*, Svet.

Protèrvia, protervità,) osti-
Protervitade, protervitate,) nata superbia, *protervitas*, *procacitas*, *petulantia*, *impudentia*.

Protervo, protervissimo, *impudens*, *protervus*, *procax*, *petulans*, *inverecundus*, *frontis expudoratæ*, Petr. o *perfrictæ*, Pers. *durissimo ore*, Cic.

Proteso, add. da protendere, *protensus*, *extensus*, *protentus*.

Proteste,) il protestare,
Protestagione,) *contestata denunciatio*, *scripta reclamatio*, Cic. far una proteste, *contestando denunciare*.

Protestante, chi professa la confessione Augustana, e chi protesta, o si protesta.

Protestare, denunciare, o far intendere a uno, che faccia, o non faccia checchessia, *contestando denunciare* · per confessare, palesare, *potestari*, *testificari*, *profiteri*.

Protestazione,) il protestare,
Protesto,) V. proteste: per coperta, finzione, colore, *prætextus*, *species*, *simulatio*, *color*.

Protettorale, di protettore, *patronalis*, ff.

Protettorato, uffizio del protettore, *patrocinium*.

Protettore, *patronus*, *defensor*, *præsidium*, Hor. *præses*, Cic. protettore della libertà, *libertatis præses*, Cic. Dei protettori, *Dii præsides*, Cic. *præstites*, Ovid.

Protettrice, *patrona*.

Protezione, *patrocinium*, *tutela*, *præsidium*, *clientela*, *tutamen*: mettersi sotto la protezione di alcuno, *committere se in alicujus fidem*, *permittere se in fidem*, o *fidei alicujus*, Cic. Cæs. *conferre*, *commendare se in fidem*. o *clientelam alicujus*, Cic. Ter. prender qualcheduno sotto la sua protezione, *in fidem suam*, *et tutelam aliquem recipere*, Liv.

Proto, chi è il primo in alcuna arte, *princeps*, *primarius*, *primus*, *architectus*.

Protocollo, libro, dove i notaj mettono le scritture, ch' essi rogano, *formularum liber*,

Cic. *auctoritates.*
Protomàrtire, primo martire, *protomartyr*, V. G.
Protomèdico Red t 4. *protomedicus*, V. G. *archiater*, V. G.
Protonotariato, dignità di protonotario, *protonotariatus*, T. della Curia.
Protonotàrio, un grado della Curia Romana, *protonotarius.*
† Protòtipo, Segner. Pred. V. G. sust. originale, esemplare, *exemplar.*
† Protòtipo, Salv. Pros. Tosc. add. primordiale, esemplare, *exemplaris.*
Protrarre, e protraere, tirare, *trahere*, *ducere.*
Protrazione, il protrarre, *ductio.*
Pro tribunali, V. L. in sedia giudiziale, *pro tribunali.*
Protuberanze, dicesi dagli Anat. qualunque eminenze o naturale, o preternaturale, *protuberantia.*
Prove, e pruova, esperimento *periculum*, *experimentum*: far pruove di checchessia, *experimenta agere*, Plin. far la pruova d'un rimedio in qualcuno, *vim remedii in aliquo experiri* Cic. per testimonianza, ragion confermativa, *argumentum*, *ratio*, *probatio*: portar qual che cose in prove di ciò, che si dice, *in argumentum ducere rem aliquam*, Quint. questa è una gran prova per farti vedor, ch'io non ti davo nulla, *satis est argumenti*, *nihil tibi esse debitum*, Cic. questa è una gran prova della sua innocenza, *illud maximo est argumento ad ejus innocentiam*: per colui, che testimonia, *testis*: per gara, *contentio*, *controversia*: per azione, *actio*, *res gestæ*: far prova, per provenire, allignare, far effetto, *provenire*, *gigni*, *nasci*, *efficere*: il pero, e il melo non vi fan pruova, *non ibi proveniunt poma, et pyra*: far pruova, per provare in giudizio, *probare*, *probationes instituere*, *edere*, *docere*: far le prove, provar legittimamente la nobiltà dalle famiglie, *familiarum nobilitatem rite, et recte probare*: in prova, avv. vale a posta, *consulto*, *cogitato*, *dedita opera*: dar prova, provare V. dare a prova, cioè vender sotto condizione di farsi la pruova, *vendere ea lege, ut si res in causa redhibendi fuerit*, *redhibeatur.*
* Provàbile, probabile, V.
Provagione,) V. provazione:
Provamento,) per ragione, che prova, *ratio.*
* Provàno, ostinato, *obstinatus*, *obfirmatus.*
Provante, che prova, *probans*, *periculum faciens.*
* Provanza, V. prova.
Provare, cimentare, sperimentare, *experiri*, *periculum facere*, *experimentum agere*, *facere*, *sumere*, *experimentis deprehendere*, *experimento probare*: per confermare, *probare*, *confirmare*: per allignare, e provenir bene, *provenire*, *nasci*, *gigni*: provarsi con qualcheduno, *congredi.*
Provativo, che prova, *probativus*, Quint.
Provato, provatissimo, *probatus*, *confirmatus*, *experimentis deprehensus*, o *probatus*, *pertentatus.*
Provatore, *experimentis deprehendens*, *probans*, *periculum faciens.*
Provature, sorta di cacio, *caseus bubulus.*
Provazione, *probatio*, *experientia*, *experimentum*, *periculum.*
Pruvecciarsi, approcciarsi, V.
Provèccio, profitto, V.
Provedenza, V. providanza: per provvisione, provvedimento, V.
Provedere, e der. V. provvedere, ec.
† Provegnente, Salv. disc. che deriva, che nasce, *proveniens.*
Provence, spezie di erba, ele matide, Mattiol. sopra Diosc.
Provenimento, avvenimento, successo, *successus*, *eventus*, *exitus.*
Provenire, allignare, *oriri*, *nasci*, *provenire.*
Provento, utile, guadagno, *lucrum*, *fructus*, *proventus*, *reditus.*
Provenuto, Sannaz. add. da provenire, *ortus*, *natus.*
Provenzale, di Provenza, Crusc.
Provenzalismo, Red. t. 4. maniera di parlare Provenzale.
Proverbiale, di proverbio, *proverbialis*, Gell.
Proverbialmente, *per modum proverbii*, *proverbialiter*, Ammian.
Proverbiare, sgridar alcuno con parole villane, *objurgare*, *increpare*: in sign. neutr. pass. per contendere, bisticciarsi, *contendere*, *contumeliis se invicem lacessere.*
Proverbiato, add. da proverbiare, *objurgatus.*
Proverbio, *proverbium*, *adagium*, *adagio*, Ver. un antico proverbio, *vetus laudatumque proverbium*, *tritum vetustate proverbium*, Cic. come dice il proverbio, come è in proverbio, *ut in proverbio est*, *ut vulgo dicitur*, Cic. egli è vero il comune proverbio, che dica: ognuno ama più sè stesso, che altrui, *verbum illud verum est*, *quod vulgo dici solet*, *omnes sibi malle melius esse quam alteri*, Ter. è venuto in proverbio, si dice per proverbio, *illud cessit in proverbium*, *venit in consuetudinem proverbii*, Plin. *increbuit res proverbio*, Liv. per villania, ingiuria, *injuria*, *contumelia*, *convicium*: proverbio non falla, ogni proverbio è vero, ogni proverbio è provato, *omne proverbium est probatum verbum.*
Proverbiosamente, sdegnosamente, *iracunde.*
Proverbioso, dispettoso, *contumeliosus.*
* Provèta, V. Profeta.
Provetto, d'età avanzata, *provectus ætate*, *gravis annis*, *gravis ætate*, *grandis natu.*
* Provevolmente, probabilmente, *probabiliter.*
Providamente, *provide*, *caute.*
Providenza, ragione nella Mente Divina, secondo la quale Iddio ordina, e dirizza tutte le cose, *prospicientia*, *providentia*, Cic. *Dei nutus*, Plaut. *Dei voluntas*, Cic. e delle umana providenza, *providentia*, *provisio*: per provvedimento, sollecitudine, *comparatio*, *cura*, *sollicitudo.*
* Providigione, V. provvisione.
Pròvido, *providus*, *providens*: più provido, *providentior*, Cic.
Provincà, sorta d'erba, che fa il fiore azzurro con cinque foglie a campanella.
Provincia, *provincia.*
Provinciàle, add. della provincia, *provincialis.*
Provinciàle, sust. dicono i frati a quello, che tra loro è il capo della provincia, e barbaramente il dicono, *provincialis*: per abitator in provincia, *municeps*, *provincialis*: * per ciaschedune provincie, *provinciatim*, Svet.
Provincietta, *parva provincia.*
Provocamento, il provocare, *provocatio*, *irritatio.*
Provocare, commovere a checchessia, *provocare*, *irritare*, *lacessere*, *excitare*, *concitare*: quest'erba provoca l'orina, *hæc herba urinam ciet*, o *cieт*, Plin. *concitat urinam*, Cels. provoce il vomito, *facit*, *invitat*, *movet vomitum*: provocare alcuno a battaglia, *lacessere aliquem prælio*, Cæs. *ad pugnam*, Liv. provocarlo con ingiurie, *lacessere maledictis*, Cic.
Provocativo, che ha forze di provocare, *provocans*, *lacessens*, *concitans*, *excitans*, *provocandi vim habens.*
Provocato, *provocatus*, *lacessitus*, *concitatus*, *excitatus.*
Provocatore *provocans*, *lacessens*
Provocazione, *provocatio*, *irritatio.*
† Provvedente, Salv disc. che provvede, *providens.*
Provvedenza, e provvedenzia, V. providanza.
Provvedère, procacciare, trovar quello, ch'è di bisogno, *subministrare*, *instruere*, *quærere*, *comparare*: provvedere qualcheduno di checchessia, *aliquid alicui suppeditare*, *subministrare*, *re aliqua aliquem instruere*: provvedersi del necessario, *sibi quærere*, *parare*, *comparare necessaria ad victum o vitæ necessaria*: per aver l'occhio, rimediare, *providere*, *prospicere*, *consulere*: provveder a' bisogni, a' commodi di qualcheduno, *commodis*, *et utilitati alicujus prospicere*, *consulere*, *rationibus alicujus consulere*, Cic. diedegli la commessione di provveder i viveri, *jussit*, *ut rei frumentariæ prospiceret*, *ut rem frumentariam provideret*, Cæs. avrei provveduto a' miei interessi, *rectius mihi ego vidissem*, Ter. per prevedere, antivedere, *prævidere*, *providere*: per guardare, considerare, *spectare*, *conspicere*, *considerare*, *mente*, *etiam mente pervolvere*: per soddisfare, ricompensare, *satisfacere*, *compensare*: per usar provvidenza, *prospicere*, *curare*: per far provvedimento, riparo, risoluzione, *statuere*, *decernere.*
* Provvedigione,) V. provvisione:
Provvedimento,) sione: provvedimento per provvidenza, *providentia*, *provisio.*
Provveditorato, provveditoria, V.
Provveditore, che provveda le cose necessarie, *provisor*, *curator*: provveditor di casa, *penus*, o *penі curator*, *obsonator*, Plaut *proviсor escarius*: provveditore della casa del Re, *regius obsonator*, *annonæ regiæ provisor*, *curator*, Plaut. Har.
Provveditoria, offizio del provveditore, *curatoris*, o *provisoris munus.*
Provveditrice, *quæ providet*, *quæ curat*, *quæ obsonat.*
Provvedutamente, accortamente, *provide*, *caute*, *prudenter.*
Provveduto, accorto, provvido, V. per chi è provveduto di checchessia, *aliqua re*, o *ob aliqua re munitus*, *instructus.*
Provvidamente, cautamente, *provide*, *caute*, *prospicienter*, *prospicue.*
Provvidente, *providens.*
Provvidanza, providenza, V.
Provvido, *providus*, *cautus*, *prospicuus.*
Provvigionato, V. provvisionato.
Provvisante, provvisatore, V.
Provvisare, far versi all'improvviso, *ex tempore carmina facere*, *condere*, *pangere.*
Provvisatore, che improvvisa, *extemporalis poëta.*
Provvisionare, dar provvisione, o stipendio, *stipendium*, *pensionem solvere*, *stipendio*, o *cibariis instruere.*
Provvisionato, che tira provvisione, *stipendiarius*, *stipendio*, o *cibariis instructus.*
Provvisione, provvedimento, *provisio*, *comparatio*, *cibaria*, *orum*, *cibaria annona*: provvisione di grano *rei frumentariæ copia*, Tac. provvisione di sale, *salaria annona*, Svet. per mercede di servitù, che noi diciamo dispendio, ma propriamente s'intende di quella, che danno a' servidori di qualità i Principi, e le Repubbliche, *stipendium*, *pensio*, *cibaria*: per modo di provvisione, vale per ora, *nunc*, *modo*, *in præsenti*: per risoluzione, *decretum*: è anche termine mercantile, *emolumentum.*
Provviso, l'improvvisare, e anche i versi fatti all'improvviso, *extemporalia carmina.*
Provvisore, provveditore, V.
Provvisto, preparato, *paratus*, *præparatus*, *præsto.*
Prua, lo stesso, che prora, V.

Prudente, *prudens*, *providus*, *consideratus*, *coutus*: prudentissimo.*prov deutissimus*, Tac.
Prudentemente, prudentissimamente, *prudenter*, *considerate*, *caute*, *providenter*.
Prudenza, e prudenzia, *prudentia*, *providentia*.
Prudenziale, di prudenza, che appartiene alla prudenza, *ad prudentiam pertinens*.
• Prùdere, pizzicare, *prurire*, *perpruriscere*, Plaut.
• Prudòre,) V. prurito.
• Prudùra,)
Prugna, susina, *prunum*.
Prugno, susino, *prunus*: • prugno innestato nella noce, *nuciprunum*, Plin.
Prùgnola, susina salvatica, *prunum silvestre*, Col.
Prùgnuolo, frutice, che fa la prugnuola, del quale si fanno le siepi, *sentis*, *prunus silvestris*.
Prugnuòlo, sorta di fungo ottimo, *prunulus*.
Pruìna, V. L. brina, *pruina*.
Pruinoso, V. L. brinoso, *pruinosus*.
Prunàja, e prunajo,) luogo
Prunàme,) pieno di pruni *senticetum*, *vepretum*, *dumetum*.
Pruneggiuòlo, Bembo, picciol pruno, *parvus dumus*.
Prunèto, prunaja, V.
Pruno, virgulto pieno di spine, del quale si fanno le siepi, *sentis*, *vepres*, *dumus*: in prov. fare d'un pruno un melarancio, dicesi del voler migliorare checchessia oltre quel, che comporta la sua natura: e usasi anche talvolta in senso contrario, e vale l'opposito, *ex tymbra lanceam conficere*, Paræm. discernere il pruno dal melarancio, distinguere il buono dal cattivo, *a curvo dignoscere rectum*, Paræm. ogni pruno fa siepe, V. siepe.
Prunòso, pien di pruni, *senticosus*, Afran. apud Fest. *dumosus*.
Pruova, prova, V.
Prurìgine, *prurigo*, *pruritus*.
Pruriginòso, che induce prurigine, *pruriginem afferens*.
Prurire, pizzicare, *prurire*.
Prurito, pizzicore, *pruritus*, *prurigo*, *scabendi desiderium*. met. per desiderio grande di checchessia, *immoderatum desiderium*, *immoderatus amor*: ha tanto prurito di scrivere, *tantus amor scribendi hunc rapit*, Hor. non è il prurito di scrivere, ma l'amicizia, che mi fa scrivere lettere alquanto lunghe, *facit non loquacitas mea*, *sed benevolentia longiores epistolas*, Cic.
•Prusiana, sorta d'uva nel Modenese, *prusiana*, Plin.
Pruzza, sorta di malore, che viene in pelle, riscaldamento, *pustulæ*.

P S

•Psarenio, sorte di pietra di varj colori, *psaronion*, Plin.
Psilio, e psillo, altramente pulicaria, sorta d'erba, *psyllion*.

P U

Pubblicamente, *publice*, *palam*, *publicitus*, *in ore*, *atque oculis omnium*, Cic.
Pubblicamento, V. pubblicazione.
Pubblicano, gabelliere, *publicanus*, *i*, Cic.
Pubblicare, divolgare, *publicare*, *divulgare*, *evulgare*, *pervulgare*, *promulgare*, *palam facere*, *in vulgus proferre*, *edere*: per applicar al pubblico, *fisco adjicere*, *publicare*, *præconi subjicere*: pubblicare editti, *proponere edicta*, Cic.
Pubblicato, *evulgatus*, *pervulgatus*, *editus*.
Pubblicatore, che pubblica, *vulgator*, *præco*.
Pubblicazione, *promulgatio*, *denunciatio*.
Pubblicità, pubblicitade, pubblicitate, astratto di pubblico: ne ha fatto una pubblicità, *rem evulgavit*.
Pubblico, sust comunità, *commune*, *is*, Cic. *civitas*: a spese del pubblico, *sumptibus publicis*, *o de publico*, Cic.
Pubblico, add. pubblicissimo, contrario a privato, *publicus*: non comparire in pubblico, *publico carere*, Cic. *abstinere publico*, Svet. in pubblico, *in propatulo*, Sall. per noto, manifesto, *notus*, *cognitus*, *pervulgatus*: la cosa è pubblica, *res nota*, *atque pervulgata apud omnes est*, Cic. donna pubblica, vale meretrice, V.
Pubertà, età, nella quale spuntano i primi peli nelle parti vergognose, *pubertas*, Cic. *puber ætas*, Liv. è arrivato alla pubertà, *ad puberem ætatem pervenit*, Liv.
Pubescente, V. L. che ha pubertà, *pubescens*.
Publicare, e der. V. pubblicare, ec.
Pudicamente, *pudice*, *caste*, *integre*.
Pudicizia, *pudicitia*, *castitas*: violar la pudicizia, *eripere pudicitiam*, Cic. far attentati alla pudicizia di una pulcella, *attentare virginis pudicitiam*, Ulp. *aggredi*, Petr. pudicizia inviolabile, *pudicitia impenetrabilis*, Tac.
Pudico, pudicissimo, *pudicus*, *castus*, *integer*.
Pudòre, V. L. rossore, *pudor*, *verecundia*: senza pudore, *qui posuit pudorem*, *expudorata frons*, *frontis expudoratæ*, Petr. pien di pudore, *verecundus*, *pudens*.
Puerile, *puerilis*.
Puerilità, *puerilitas*.
Puerilmente, *pueriliter*.
Puerizia, fanciullezza, *pueritias*: per semplicità, o azione puerile, *puerilitas*, *ineptiæ*, *ineptitudo*.
• Puero, V. L. Fr. Giord. p. 27. *puer*.
† Puerpèrio, Red. cons. il tempo, e l'incomodo del parto, o dopo il parto, e significa ancora i locchj, o purgazioni, di cui si sgravano le donne dopo il parto, *puerperium*.
† Pùgila, Salv. disc. quegli, che giuoca alle pugna, ed anche l'esercizio di tal giuoco, *pugil*.
Pugillo, nome di misura usato da' medici, che il dicono, *pugillus*.
Pugna, combattimento, *pugna*, *certamen*, *prælium*.
Pugnàce, V. L. agguerrito, *pugnax*, *bellicosus*.
Pugnacemente, Segn. Man. con contrasto, *pugnociter*.
Pugnalata, colpo di pugnale, *pugionis ictus*.
Pugnàle, arma corta da ferir di punta, *pugio*, *onis*: • pugnale sguainato, *promptus vagina pugio*, Tac. pugnale rotondo, *veru Sabellum*: come diverso dal lanciotto, V. *Veru*.
Pugnaletto, dim. di pugnale, *pugiunculus*.
Pugnare, combattere, *pugnare*, *certare*, *decertare*, *dimicare*, *præliari*, *confligere*, *pugnam committere*.
Pugnatore, che pugna, *pugnator*.
Pugnatrice, *pugnatrix*, *bellatrix*.
• Pugnazzo, leggier combattimento, *levis pugna*, *leve certamen*, *o prælium*.
Pugnelletto, dim. di pugnello, *parvus pugillus*.
Pugnello, quanto di materia sta in un pugno, *pugillus*.
Pugnente, pugnentissimo, *pungens*, *acutus*, *mordens*.
Pugnere, e pongere, leggermente forare, *pungere*, *compungere*, *fodicare*, *stimulare*, *lancinare*: pugnere il cavallo collo sperone, *calcaria equo admovere*, *subdere*, *addere*, Cic. *concitare equum calcaribus*: pugnere i bovi collo stimolo, *stimulo boves increpare*, Tibul. per morsicare, *mordere*: per affliggere, travagliare, *affligere*, *vexare*: per offender altrui mordendo con detti, *lædere*, *offendere aliquem*, *o animum alicujus*, *aculeos in aliquem emittere*, *verborum aculeis aliquem pungere*, *coutumeliosis verbis*, *perstringere*, Cic. Plaut. pungersi l'un l'altro, *se pungere*, *et repungere*, Plaut. *se invicem maledictis*, *et conviciis mordere*, *pungere*, *perstringere*: questa parola l'ha punto fino al vivo, *illud verbum hunc momordit*, *pupugit*, Cic. pugnersi in qual che affare, vale riscaldarsi dentro *effervescere in aliqua re*: si pugne nel dire, *effervescit in dicendo*, Cic. pugnere sul vivo, *aceto aliquem perfundere*, Hor.
Pugnereccio, atto a pugnere, appuntato, *acutus*, *pungens*.
Pugnetto, mazza con una punta di ferro in cima, oggi pungetto, e pungolo, *stimulus*: per pugnello, *pugillus*: per metincitamento, stimolo, V.
Pugnimento, o pungimento, il pugnere, *punctio*, *punctum*, *punctus*, *i*, Plin. per compugnimento, *animi dolor*, *pœnitentia*.
• Pugniticcio, stimolo, *stimulus*.
• Pugnitivo, *pungens*.
Pugnitòjo, strumento da pugnere, *acus*.
Pugnitòpo, sorta di pianta pungente, *ruscus*.
Pugno, *pugnus*, *pugnum*: serrare il pugno, *pugnum facere*, Cic. per la percossa, che si dà col pugno, *pugnus*, *colaphus*: dar delle pugna, batter colle • pugnora, *aliquem pugnis cædere*, *contundere*, *incursare*, Plaut. son tutto pesto dalle pugna, *obtusus sum pugnis pessime*, Plaut. ha il capo tutto gonfio dalle pugna, *colaphis totum tuber est illius caput*, Ter. giocar a' pugni, far alle pugna, *ludere*, *certare pugnis*: battaglia di pugni, *pugilatus*, *us*: di quale scudo si armassero, V. *Pugilatus*: colui, che fa alle pugna, *pugil*: per quella quantità di materia, che può contenere la mano serrata, *pugillus*: per mano, in sign. di carattere, o scrittura, come questo libro è scritto di mio pugno, *mea manu exaratus*: è come dar un pugno in Cielo: cioè tentar dell'impossibile, *lupum agno eripere postulas*, Plaut. *facilius clavam Herculi extorqueas*, tolto da Virgilio, *sambucam potius caloni aptaveris alto*, Pers. aver in pugno, tener colla mano chiusa, *in manu*, *præ manibus habere*. *tenere*: tener io pugno checchessia, vale esserne certo, averlo sicuro, *certum esse alicui de aliqua re*, *pro certo habere*, *certum*, *compertumque habere*: dar dove un calcio, e dove un pugno, vale far ora una cosa, ed ora un'altra, *modo hoc*, *modo illud agere*: aver in pugno, vale aver in podestà, *aliquid habere in potestate*, o *præ manibus*, Cic. serrar le pugna, vale morire, *mori*.
Pugnuòlo, pugnello, *pugillus*.
Pula, guscio delle biade, che rimane in terra nel batterle, *apluda*, *acus*, *eris*.
Pulce, *pulex*: metter una pulce nell'orecchio a uno, cioè dir una cosa, che lo tenga in confusione, e diagli da pensare, *scrupulum alicui injicere*, Hor. pulce di mare, spezie d'insetto acquatico: pieno di pulci, *pulicosus*, Col.
Pulcella, *puella*, *virgo*.
• Pulcellaggio, verginità, *virginitas*, *pudicitia*, *virginei pudoris flos intemeratus*, Cic. Ovid. torre il pulcellaggio ad una, *devirginare*, *depudicare*, *deflorare virginem*, Petr. *pudicitiam pellere*, *immiuere virgini*, Plaut. *stuprum inferre virgini*, Cic.
Pulcellona, pulcella un po' sopraffatta, *virgo provectior*. star pulcellona, vale star pulcella, oltre al tempo di mari-

tarsi, senza marito, *innuptam manere*.

Pulcelloni, posto avv. vale sen za marito, oltre al convenevole tempo di maritarsi.

Pulcesecce, pizzicotto, *vellicatio*.

* Pulcina, pollastra, *pullastra*, Ver. *gallina juvenca*, Plin. *gallina novella*, Col.

Pulcino, pollastro, *pullus gallinaceus*: aver i pulcini di Gennajo, diciamo dell aver figliuoli piccioli un padre vecchio: più impacciato, che un pulcino nelle stoppe, si dice di uno, che non sappie rivolgersi, nè porre le mani di cosa, ch' egli abbia a fare, *nescit, quo se vertat*.

* Pulcro, V. L bello, *pulcher*.

Puledrino, dim. di puledro, *parvus pullus equinus*.

Pulèdro, si dice al cavallo, all' asino, e al mulo dalla nascita al domarsi, *pullus equi, asini, muli, etc.* di puledro, *pullinus*, Plin.

Puledràccio,) accr. di pule-
Puledrotto,) dro, *pullus equinus*.

Puledrùccio, pegg. di puledro, *malus, vilis pullus equinus*.

Pulèggie, Voc. del Dis. girella da taglia, e carruccola.

Pulèggio, sorta d' erba, *pulegium*: puleggio montano, *clinopodion*. Plin. per pileggio, onde pigliar poleggio, o il puleggio, vale partirsi, *abire discedere*: dar puleggio, mandar via, *dimittere*.

Pùlica, o pulige, spazietto, che s' interpone nelle sostanze del vetro, o di altre materie simili, *bulla*.

Pulicàrie, erba, *psyllion*.

Pulimento, il pulire, *expolitio, politio, politura* appresso gli antichi per punimento, V.

Pulire, nettare, purgare, *purgare, polire*: per lustrare, far liscio, *expolire, depolire, laevigare, perpolire*: fig. delle composizioni, ridurle a perfezione, *polire, limare, elimare, ornare*: pulire i versi, un discorso, *polire carmina, polire, ornare orationem*, Cic. presso gli antichi talora per punire, V.

Pulitamente, e politamente, pulitissimamente, *polite, eleganter, bellule*.

Pulitezza, nettezza, *munditia, mundities, nitor, elegantia*: per leggiadria, squisitezza, bellezza, *venustas, elegantia, nitor*: per cultura, civiltà, *urbanitas*.

Pulito, e polito, pulitissimo, senza macchia, *mundus, politus, purgatus*: per liscio, *expolitus, nitidus, laevigatus*: per bello, leggiadro, *venustus, blandus, comis, elegans*: parlare pulito, e culto, *uti ans oratio*, Cic. far pulito, eseguir puntualmente, far bene, nettamente checchessia, *exequi, executioni mandare, perficere, conficere*: pulito in forza d' avv. pulitamente, e talora elegantemente, V.

Pulitòre, che pulisce, *expolitor*.

Pulitùra, il polire, *politio, politura*.

Pulizia, pulitezza, V.

* Pulisione, punizione, V.

Pullolare, pullulare, V.

Pullulamento, V. pullulazione.

Pullulare, il mandar fuori, che fanno le piante, gli alberi, ec. i germogli dalle radici, e dal seme, *pullulare, germinare, pullos, e germina emittere*: per met. *nasci, oriri, serpere, disseminari*: il vizio ha ben pullulato in questo regno, *vitium multum serpsit in hoc regno*, o *disseminatum est*, Cin. pel sorger dell' acqua, *scaturire, scatere, erumpere, emanare*.

Pullulativo, che ha forza di pullulare, *pullulans, germinans*.

Pullulazione, il pullulare, *germinatio*.

Pulmonario, Red. t. 4. add. di polmone, *pulmonalis*, T. med.

Pulpito, pergamo, *pulpitum, pluteus*.

* Pulsàre, percuotere, *pulsare*.

Pulsàtile, che pulsa, che è atto a pulsare, *pulsans, pulsatilis*, T. M.

Pulsazione, il pulsare, *pulsatio, motus*.

Pulzella, V. pulcella.

Pulzelletta, *puellula*.

*Pùmula, sorta di vite, *pumula*, Plin.

* Punga, pugna, *pugna, certamen*.

Pungello, V. pugnello.

Pungente, pungentissimo, pugnente, V.

Pungentemente, e pugnentemente, con modo pungente, *acriter*.

Pùngere, V. pugnere.

Pungetto, pugnetto, pugnello, *pugillus*: per sprone, *calcar, stimulus*.

Pungigliato, Fr. Giord.) *stimu-*
Pungiglione, pungetto.) *lus*: per l' ago delle pecchie, o vespe, *aculeus*.

Pungimento, V. pugnimento: per compugnimento, *acerbus de peccatis dolor*.

Pungitivo, pungente, aspro, *mordax, acer, pungens, mordens*.

Pungitòjo, strumento da pugnere *stimulus, calcar, acus us*

Pungolare, stimolare col pungolo, *stimulo lacessere, stimulare*.

Pùngolo, bastoncello con punta di ferro da pugner i buoi, *stimulus*: per met. *aculeus, stimulus, incitamentum*.

Pùnica, come pome puniche, Sannaz. *mala punica*.

Punigione,) il punire, *puni-*
Punimento,) *tio, animadversio, castigatio, poena, supplicium, ultio*.

Punire, *punire*, e *puniri*, *castigare, poenas ab aliquo sumere, repetere, in aliquem animadvertere, poena multare, afficere*: esser punito, *pendere, dependere. dare, expendere, luere, solvere, persolvere poenas*, Cic. Quint. Ovid. Plaut Hor esser punito colla morte, col bando, *morte, exilio affici, poenas morte, exilio pendere, dare, exsolvere*: fu punito per avere scritto, *stili poenas dedit*, Cic. saranno puniti all' inferno de' loro parricidj, *ad inferos poenas parricidii luent*, Cic. l'abbiamo abbastanza punito, *satis supplicii de illo sumpsimus*, Plaut *satis superque poenarum nobis dedit*, Hor.

Punitivo, che ha virtù di punire, *puniens, castigans, animadvertens*.

Punito, *castigatus, punitus*.

Punitore, *punitor, ultor*.

Punitrice, *ultrix, quae punit*.

Punizione, V. punigione.

Punta, l' estremità acuta di qualunque si voglia cosa, *acies, mucro, acumen*: la punta d' una spada, d' un' asta, d' un giavellotto, *cuspis*: d' una saetta, *sagittae aculeus*, Liv. del becco d' un uccello, *acies rostri*, Plin. tagliato in punta, *cuspidatim decisus*, Plin. acuto in punta, *cuspidatus, mucronatus, acuminatus*: la punta delle ugne, *unguium mucro*, o *acies*, Plin. per colpo di punte, per puntura, *punctio, ictus punctim inflictus*: star punta punta, dicesi dell' esser due mal d' accordo, e sempre contendere, e contrastare, *perpetuo inter se dissidere, rixari, perpetuas intercedere simultates, perpetuo contendere jurgiis*: aver sulla punta della lingua, dicesi quando si è per dire una cosa, che non risovviene così in un subito, *versari in primoribus labiis, haerere*: una punta di soldati, di bestiame, e simili, vale moltitudine, o branco, *manipulus, manus, turma, caterva, grex, cohors, multitudo*: per puntaglie, V. pigliar la punta di cosi del cominciar a inacetire il vino, *acescere*: a punta di diamante, termine esprimente una sorte particolare di figura *ad speciem adamantis, adamantis instar*: punte di terra e di mare, si dice quella parte, che avanza, e sporge in fuora del rimanente a guisa di punta, *isthmus, sinus*: per sorte di malattia, consistente nell' infiammazione della pleura, *pleuritis*: voltar le punte ad alcuno, si dice del farsegli contrario, *adversari*.

Puntàglia, combattimento, *pugna, certamen, praelium*: tener la puntaglia, vale non ca der al nemico nel combattere, *resistere, obsistere, loco non cedere*.

* Puntagùto, acuto in punta, *mucronatus, cuspidatus, acuminatus*.

Puntale, fornimento appuntato, che si mette all' estremità d' alcune cose, *cuspis*.

Puntaletto, dim. di puntale, *parva cuspis*.

Puntalmente, minutamente, particolarmente, *singillatim, distincte, minutim, minute, minutatim*: talora vale di punta, con punta, *punctim*: per unitamente, nel medesimo tempo, *uno eodemque tempore*.

Puntare, porre i punti nella scrittura, *puncta appingere*: per istimolare, far forza, *extimulare, incitare, impellere, urgere, instare*: per ficcar la punta, *figere aciem*.

Puntata, colpo di punta, *ictus punctim inflictus*: vale anche quanto in una sol volta il contadino vangando può ficcare la vanga nella terra: e per una misura di presso a tre braccia.

Puntatamente, V. puntalmente.

Puntato, add. da puntare, *punctis notatus*: per punteggiato, *maculis, veluti punctis, aspersus*.

Puntatùra, punteggiamento, V.

Puntazione, Salv Pros. Tosc. puntatura, punteggiamento, *interpunctio*.

Puntazza, punta di ferro posta in cima a' pali, *cuspis*.

Puntazzo, punta, cima, ma forse non si direbbe se non nel sign. di promontorio, *cima, cacumen, vertex*, V punta.

Punteggiamento, il punteggiare, *nota*.

Punteggiare, puntare, *punctis notare, distinguere*.

Punteggiato, *punctis notatus, distinctus*: per asperso di piccole macchie, *maculis, veluti punctis, aspersus, notatus*.

Punteggiatura, il punteggiare, *nota*.

Puntellare, porre sostegno ad alcuna cosa, *fulcire, suffulcire, sustinere*: puntellar una vigna, *vitem adminiculare*, Col. *adminiculari*, Cic. puntellarsi, *niti, udniti, inniti*: puntellar l' uscio colla granata, vale esser trascurato nel metter in salvo le cose sue, *res suas negligenter curare*.

Puntellato, *fultus, suffultus*.

Puntellino, dim di puntello, *exiguum fulcimentum*.

Puntello, legno, o cosa simile, con che si puntella, *fultura, fulcimen, fulcimentum, fulmentum*: è più debole il puntello, che la trave, si dice, quando chi ajuta è più debole dell' ajutato, *qui semitam ignorat, alteri monstrat viam*, Parem.

Punterella, piccola punta, *exigua cuspis*.

Punteruoletto, Crusc. dim. di punteruolo, picciol ferro appuntato, *stilus cuspidatus*: per animaletto, che rode il grano, *curculio*: far d' una lancia un punteruolo, vale far d' una lancia uno zipolo, V. lancia.

Puntiglio, cavillazione, sottigliezza nel ragionare, o nel disputare, *cavillatio, cavillus*: per pretensione d' esser prefe-

rito, o di soprastare altrui, *arrogantia*: star sul puntiglio, dicesi del non tralasciare alcuna circostanza, ancorchè minima per mantenersi sul decoro del grado suo, che si dice anche stare sul punto, sulle puntualità, *gravitatem vel in minimis servare, tenere, de honore contendere, minime quæque in rem suam curare.*

Puntiglioso, che sta sul puntiglio, *de minimis quæque re, de honore contendens.*

Puntino, dim. di punto, *exiguum punctum*: dicesi di puntino, o a un puntino, e vagliono per l'appunto, *adamussim*.

Punto, sust. cosa indivisibile *punctum, punctus*: per ora, stante, attimo, momento di tempo, *tempus, punctum, temporis momentum, temporis articulus*: infino a questo punto, *hactenus, usque adhuc*: per proposizione, o conclusione, o articolo di un discorso, *caput, pars*: egli ha diviso il suo discorso in due punti, *in duo capita divisit, partitus est orationem, sunt duæ orationis illius partes*, Cic. noi siamo su questo punto, *de hac re agimus, o quæstio est inter nos*: t' inganni, prendi sbaglio sopra questo punto, *in hoc erras, hallucinaris*, Cic. di punto in punto, vale di cosa in cosa, *singillatim, per singula capita*. punto, si dice a quel del periodo, *punctum*: onde far punto, vale fermarsi, *pausam facere, quiescere, consistere*: per termine, stato, *status, summa, caput, cardo*: vieni al punto, e non istrapazzare, *rem potius ipsam dic, ac mitte male loqui*, Ter. il punto dell'affare consiste in questo, *in hoc cardo rei vertitur*: ho fatto in maniera, che l'ho tirato al punto, ch' io voleva, *eo, quo volebam, illum adduxi*, Cic. è venuto a un tal punto d'insolenza, ch'è insopportabile, *eo insolentiæ venit, ut minime sit ferendus*: a che punto è la sanità? e che punto son le cose? *quomodo valet? res quomodo se habent*: per quel brevissimo spazio, che occupa il cucito, che fa il sarto in una tirata di ago, *punctum*: esser in punto, val esser all'ordine, *præsto esse, paratum esse*: e mettersi in punto, è mettersi in ordine, *sese præparare, accingere*: per luogo particolare di scienza, o di altre scritture, altrimenti passo, *locus*: punto per punto è capo per capo, *singillatim, per singula capita*. per cavillazione, sofisticheria, sottigliezza d'invenzione, *captiones, fallaciæ, cavillationes*: per puntiglio come le più grandi inimicizie, che sieno tra gli amici, nascono da punto d' onore, *ex honoris certamine maximæ inimicitiæ inter amicissimos exstiterunt*, Cic. punto è anche parte numerale, e dicesi de' giuocatori, che vanno per via di numeri i quali numeri si dicono punti, come tre punti, quattro punti, ec. onde in prov. accusar il punto giusto, è dir la cosa appunto, come ella sta, *vera loqui, verum dicere*: metter al punto, aizzare, *instigare, irritare, provocare, lacessere*. dar nel punto in bianco, colpir per l'appunto, *rem acu attingere*: a un punto preso, vale conosciuto il tempo, con bella occasione, *commode, percommode, tempori, opportune*: esser in buon punto, vale star bene di salute, *belle se habere*: pigliar in un buon, o in un mal punto, vale pigliare in buona, o in cattiva congiuntura, *opportune, importune*: chi scampa d' un punto, scampa di mille, o simili, vale il male differito molte volte per benefizio del tempo si scampa, *differre quandoque præstat*: per un punto Martin perdè la cappa, V. cappa: qui sta, o consiste il punto, e simili, vagliono, qui consiste la difficoltà, o importanza, *hic labor, hoc opus, hoc caput rei, hic cardo vertitur difficultatis*: di tutto punto, posto avv. vale compiutamente, *omnibus numeris, absolute*: correre al punto, ingannare, giuntare, *fallere, decipere*: punto, è anche una spezie di trine: punto a spina, si dice a un lavoro, che si fa coll' ago: le donne hanno un punto più, che il diavolo, per esprimere la sagace malizia delle femmine, *callidissimum mulierum genus*.

Punto, avv. vale nulla, niente, *nihil, non, minime, nequaquam, nullatenus*: dicesi anche per qualche cosa, siccome nulla, *quidpiam, aliquid*: se punto di danno ha fatto la grandine, *si grando quidpiam nocuit*: punto punto, vale alcun poco, *aliquantulum, tantillum*: punto punto che vi vuole pensare, *si vel tantillum attendat*: per punto, vale lo stesso, che punto, avv.

Punto, add. da pugnere, *punctus, compunctus, lancinatus, stimulatus, læsus*.

Puntolino, piccolo punto, *parvum punctum*.

Puntone, sust puntello, V. per punte, *cuspis*: per quella figura di conio, che fanno talora i soldati, *cuneus*: per la figura d' una parte di fortificazione.

Puntone, avv di punta, *punctim*

Punto verticale, V. Zenit.

Puntuale, puntualissimo, molto diligente, *diligens, exactus, studiosus, impiger, sollicitus*

Puntualità, puntualitade, puntualitate, esattezza, *exacta diligentia*.

Puntualmente, puntualissimamente, esattamente, *diligenter, exacte, studiose, accurate*.

Puntura, ferita, che fa la punta, *punctio, punctum, punctus*: piccola puntura, *punctiuncula*, Sen. per travaglio, afflizione, tribulazione, V. per offesa di parole, *injuria*: per motto pungente, frizzata, o offesa di parole, *dicterium*.

Punturetta, dim. di puntura.

Puntuto, Salv. disc. acuto in punta, puntagato, *acuminatus, cuspidatus*.

Punzecchiare, pugnere leggermente, *leviter pungere, fodicare*

Punzecchiato, *fodicatus*.

Punzellamento, il punzellare, *stimulus*: per seducimento, istigamento, *stimulus, aculeus instigatio, stimulatio*.

Punzellare, V. punzecchiare.

Punzione, V. puntura.

Punzoncino, Voc. del Dis dim. di punzone.

Punzone, forte colpo di pugno, *pugni ictus, pugnus*: si dice punzone anche al ferro col quale s' impronta la moneta, cioè a quel di sopra, che vi si picchia su col martello, *forma*.

Punzonetto, dim. di punzone.

Pupilla, luce dell'occhio, *pupilla*

Pupillare di pupillo, *pupillaris*

Pupilletta, dim. di pupilla, *pupula*.

Pupillo, quegli, che rimane dopo la morte del padre minore di quattordici anni, *pupillus* esser messo ne' pupilli, si dice di chi per cattiva amministrazione è posto sotto la cura di chicchessia: pupillo, vale anche semplice, *rudis, imperitus*: * alla maniera de' pupilli *pupillariter*, Cod.

Pupilluzza, dim. di pupilla, *pupula*.

Puramente, *pure, mere, sincere*

Purchessia, posto avv. vale lo stesso, che manco male, ed è maniera indicante contentezza, o rallegramento, di alcuna cosa, *gratæ habeantur Superis*.

Purchè, *dum, dummodo, modo*.

Pure, particella riempitiva, che aggiugne una certa forza per maggior evidenza, come il *quidem* de' Latini, V. i Gramatici: per non di meno, non pertanto, *tamen, attamen, nihilominus, nihilosecius*: talora colle particelle *se*, vale posto che, quando anche, *etiamsi, licet*: per solamente, V.

Purechè, purchè, V.

Purello,) dim. di puro, *pu-*
Puretto,) *rus, purior*: puretto, per pretto, V.

Purezza, V. purità.

Purga,) il purgare,
Purgagione,) *purgatio*:
Purgamento,) prender una purga, *potionem medicam bibere, sumere, haurire*, Quint. Cels. purgagione di ventre, *alvi purgatio*, Cic. purghe delle donne, *feminarum purgationes*, Plin. per espiazione di peccati, *expiatio, piaculum*

Purgante, che purga, *purgans, catharticus*, Cels in sign. ass. vale purgantesi, *qui expiatur, purgatur*.

Purgare, nettare, pulire, tor via la immondizia, *purgare, depurgare, mundare, emundare, expurgare, tergere*: la semente amara al gusto purga la collora e per vomito, e per secesso, *semen asperi gustus bilem utrinque extrahit per alvum, et per os*, Plin. purgar qualcheduno, *catharticam potionem dare alicui*: purgarsi, *catharticam potionem sumere*: met. vale tor la colpa, e le macchie del peccato, *piare, expiare, aliqua hostia purgare*, o *lustrare crimen*, Phædr. per moderare scemare, *imminuere, minuere, deminuere*: purgare gl' indizj, si dice del mostrare con pruove, o tormenti la propria innocenza sopra le querele datagli, *innocentiam aut rationibus, aut tormentis comprobare*.

Purgativo, purgativissimo, che ha virtù di purgare, *purgans, tergens, catharticus, expians, lustrans, piacularis*.

Purgato, purgatissimo, *purgatus, expurgatus, tersus, expiatus, lustratus*.

Purgatore, che purga, *qui purgat, tergit, emundat, lustrat, expiat*, Apul. *purgator*: per colui, che purga i pannilani, *fullo*.

Purgatorio, *ignis expians, locus expiandis post mortem peccatis destinatus, purgatorium*, nel linguaggio della Chiesa: per sim. vale pena, e travaglio grande, *magnum supplicium, maxima animi cura, anxietas, sollicitudo*.

Purgatorio, add purgativo, *purgans, expians, lustrans, emundans, tergens, purgatorius*, Symmach.

* Purgatoro, purgatorio, V.

Purgature, immondizia, e quello, che si cava dalle cose, che si purgano, *purgamentum, sordes, excrementum, quisquiliæ, purgamen*.

Purgazione, V. purgagione: per le purghe delle donne, *menstrua*: per giustificazione della propria innocenza fatta o con pruove, o con tormenti, *innocentiæ probatio*.

Purghetta, dim. di purga, *brevis curatio*.

Purgo, luogo, dove si purgano i panni, *fullonica*, o *fullonica officina, fullonica, orum*, Ulp.

Purificante, che purifica, estensivo, purgante, V.

Purificare, far puro, *purificare, mundare, detergere, piare, lustrare, expiare*: fatti purificare a mie spese, *jube, te piari mea pecunia*, Plaut. purificarsi l'animo dalle lordure de' peccati, *eluere labes, et maculas animi*, Cic. per avverare, *confirmare*.

Purificatissimo, superl. di

Purificato, *purificatus, mundatus, expiatus, lustratus*.

Purificatojo, pannicello lino, col quale il Sacerdote pulisce il calice, e la patena, *linteolum*.

Purificazione, il purificare, *purificatio, lustratio, expiatio*.

Purità, puritado, puritate, mon-

dizia, nettezza, *mundizia*, *mundities*, *purities*, Var. *puritas*, Pallad. per sim. *integritas*, *castitas*, *morum integritas*, *sanctitas*: la purità dell'aria, *aër purus*. la purità del favellare, *sermonis elegantia*: la purità dell'animo, *animi integritas*, *innocentia*.

Puro, purissimo, *purus*, *merus*, *sincerus*, *mundus*, *putus*, *purus putus*: vino puro, *merum*, o *merum vinum*, Cic. a cui piace il vino puro, *multi meri homo*, Hor. argento puro, *purum*, o *putum argentum*, Cic. Juv. aria pura, *aër purus*, Cic. uo vaso puro, e netto, *vas sincerum*, Hor. per sim. *purus*, *integer*, *sincerus*, *simplex*; di costumi puri, *castus moribus*, Mart. puro nel suo favellare, *oratione limatus*, Cic. nu favellare puro, *purus sermo*, *pura oratio*, Cic. trattare con puro, e fratellevole animo, *sincera fide agere*, Liv.

Purpureo, di color di porpora, *purpureus*: purpurei in vece di purporati, *purpurati*, *purpura ornati*.

Pur troppo davanzo, *satis abunde*.

Pusignare, mangiar dopo cena, *comessari*.

Pusigno, il mangiare, che si fa dopo cena, *comessatio*.

Pusillanimamente, *timide*, *abjecte*, *demisso animo*.

Pusillanimità, pusillanimitade, pusillanimitate, debolezza d'animo, *animi abjectio*, *pusillus animus*, Cic.

Pusillanimo, di poco animo, *abjectus animo*, *qui est animi pusilli*, *pusillanimis*, Tert.

† Pusillità, Segn. Etic. astratto di pusillo, piccolezza, *parvitas*.

* Pusillo, V. L. piccolino, *pusillus*, *exiguus*, *parvulus*: per umile, abietto, *humilis*, *objectus*.

Pustula, pustola, enfiature, *pustula*, *pusula*, *papula*.

Postuletta,) dim. di pustu-
Pustulettina,) la, *parva pustula*.

Putativo, tenuto, e riputato per tale, *simulatus*, *qui sit esse putatur*, *quod non est*, *putativus*, Tert.

Putente, che pute, *fœtidus*, *putidus*, *graviter*, o *male olens*, *olidus*: ha la bocca, o il fiato putente, *fœtet anima illius*, Plaut. *est illi fœtidum os*, Cic.

* Putidòre, V. puzzore.

* Putiglòso, putente, V.

Putire, evar, o spirar mal odore, *putere*, *fœtere*, *grave*, o *male olere*, *graviter spirare*, *odorem tetrum exhalare*, *spirare*, *reddere*: putire ad alcuno, fig. vale dispiacergli, *displicere*.

Putito, add. da putire, *putens*, *fœtens*, *graveolens*.

* Putolente, putente, *putens*, *fœtens*.

Putrn, Segn. putrido, V.

Putredine, corruzion d'umori, *putredo*.

Putredinista, che asserisce, alcuni animali, e vegetabili nascer dalla putredine, *putredinis defensor*.

Putredinoso, V. putrido.

Putrefare, corrompere per putredine, *putrefacere*: putrefarsi, corrompersi per putredine, *putrescere*, *computrescere*, *exputrescere*, *imputrescere*, *putrere*, *putrefieri*.

* Putrefattèvole,) da putre-
* Putrefattìbile,) farsi, *corruptioni*, o *putredini obnoxius*; *qui putrere*, *putrefieri*, *corrumpi facile potest*, *corruptibilis*, Arnob.

Putrefatto, *putrefactus*, *corruptus*.

Putrefazione,) il putrefare,
* Putrescanza,) *corruptio*, *putredo*.

Putridàme, quantità di cose marcie, *putredo*, *corruptio*, *sordes*, *res putres*, o *putridæ*.

Putridire, divenir putrido, *putrere*, *putrescere*.

Putridità, Segn. putredine, V.

Putridito,) add. da putridi
Pùtrido,) re, *putrefactus*, *corruptus*, *putridus*, *putris*, *putredine vitiatur*, *cariosus*.

Putta, puttana, V. per met. vale vendereccia, venale sì, come puttana, *venalis*: putta si dice anche gazzera, mulacchia, o ghiandaja ammaestrate a favellare, *monedula*: putta scodata, si dice d'uomo astuto, e scaltrito, *veterator*: dar beccare alla putta, vale riporre nel giuocare nascosamente parte di que' denari, che sono obbligati a star in giuoco.

Puttàccio, pegg. di putto, *malus puer*.

Puttàna, *meretrix*, *scortum*, *prostibulum*, *prostibulo*, *meretrix diobolaris*, Plaut. Ter. Cic. *nonaria*, Pers. la puttana fila, si dice quando noi veggiamo alcuno affaticarsi contra il suo solito, che denota aver gran bisogno, *ad incitas redactus est*.

Puttanàccia, pegg. di puttana, *vile scortum*, *meretrix diobolaris*.

Puttaneccio, V. puttaneggio.

Puttaneggiare, andare a puttane, *scortari*, *meretricari*, *lustrari*: per far la puttana, *meretricium facere*, Svet. per usar modi, e procedere da puttana, *meretrice se gerere*: per met. f. vale fingere, aggirare, *fingere*, *dissimulare*, *circumducere*.

Puttanèggio, il puttaneggiare, *meretricium*.

Puttanella, dim. di puttana, *meretricula*.

Puttaneria,) arte delle put
Puttanìa,) tane, *meretricium*.

Puttanesco, da puttane, *meretricius*.

Puttanesimo, Crusc. V. puttaneggio.

Puttaniere, che va a puttane, *scortator*, *ganeo*.

Puttello,) dim. di putto,
Puttino,) *puellus*.

* Putto, add. puttanesco, *meretricius*.

Putto, sust. ragazzo, fanciullo, *puer*.

Puzza, omor corrotto, che si genera nelle bolle, o piaghe, marcia, *pus*, *puris*: per puzza, V.

Puzzare, putire, *putere*, *fœtere*, *male*, *graviter olere*, *odorem tetrum exhalare*, *spirare*, *reddere*, Hor. Plaut. Cic. Virg.

* Puzzèvole, puzzolente, *putris*, *fœtens*, *putridus*, *gravis*.

Puzzo, puzzore, odore cattivo, *fœtor*, *putor*, *teter*, *fœtidus*, *gravis*, *malus odor*, *graveolentia*, *mephitis*: qual sia la propria significazione di tal voce, V. *Mephitis* puzzo del fiato, o della bocca, *gravitas animæ*, *oris graveolentia*, Plin. per met. nausea, fastidio, *nausea*, *fastidium*, *molestia*.

Pùzzole, sorta di formica, e di animale simile alla faina.

Puzzolente,) puzzolentissi-
Puzzóso,) mo, che puzza, *putidus*, *fœtidus*, *graveolens*, *male olens*: un poco puzzolente, *putidulus*, Mart. per isporco, sozzo, lordo, osceno, *sordidus*, *obscœnus*, *turpis*, *immundus*, *squallidus*, *spurcus*, *fœdus*, *illiberalis*, *impurus*.

* Puzzùra, puzzo, V. per isporcizia, immondezza, *spurcitia*, *sordes*, *immunditia*, *fœditas*.

QUA

Quà, avverbio locale, in questo luogo, *hic*, *istic*, *hoc in loco*: co' verbi di moto, *huc*, *istuc*, *in hunc locum*: qua e là *hac illac*, o *huc illuc*: co' verbi di stato, di qua, talora vale lo stesso, che in questo luogo, *hic*: talora si accompagna co' verbi significanti moto, *huc*: alle volte vale quinci, *hinc*, *istic*, *ex hoc loco*: talora per questa parte, *hac*, *isthac*, *per hunc locum*: e in questa vita, in questo mondo, *in terris*: di qua del monte Tauro, *intra montem Taurum*, Cic. di qua, e di là, o di là, e di qua, *hinc illinc*, *utrinque*: di qua, di là di giù, di su, vale per ogni dove, per tutto, *ubique*, o *quocumque*, co' verbi di moto: in qua, verso queste parte, *huc*: in qua, in là, *huc illuc*, o *hac illac*: in qua, vale anche sino a questo tempo, *usque adhuc*, *hactenus*, *ad hoc tempus*.

Quadernàccio, libro dove si notano le cose alla rinfusa, *adversaria*, *orum*.

Quadernale,) strofa di quat-
Quadernàrio,) tro versi, *tetrastichon*, Mart.

Quadernetto, dim. di quaderno, *parvus codex*.

Quaderno, libro da scrivere, *codex*: per lo punto de' dadi, quando due scuoprono quattro, *numeri quaterni*: per uno degli spazj quadri, che si fanno negli orti, *areola*: quaderno di fogli, diciamo a venticinque fogli messi l'un nell'altro, *scapus*, Plin. quaderno di cassa è quello in cui tiene i conti separati il cassiere, *codex*.

Quadernùccio, *exiguus codex*.

Quadra, quadrante, che contiene sei ore, ovvero 90. gradi, *quadrans*: bestia quadra, si dice ad uomo scempiato, non capace di ragione, *stipes*, *bardus*, Ter. Plaut. dar la quadra, vale dar la burla, *illudere*, *ludefacere*, *irridere*.

Quadragesima, il digiuno Ecclesiastico di 40. giorni, *Quadragesima*, T. Eccl.

Quadragesimale, add. *quadragesimalis*, T. Eccl.

Quadragèsimo, *quadragesimus*.

Quadramento, quadratura, *quadratio*.

Quadrangolare,) *qua-*
Quadrangolato, Voc.) *dran-*
del Dis.) *gulus*.

Quadràngolo, *tetragonon*, Auson. *quadrangulum*, T. Astron. *quadrangula figura*, Plin.

Quadrante, la quarta parte della circonferenza del cerchio, *quadrans*: per istrumento astronomico, *quadrans*: abusivamente gli oriuolaj chiamano quadrante la mostra degli oriuoli a ruote.

Quadrare, ridurre in forma quadra, *quadrare*: per piacere, soddisfare, accomodarsi, star bene, convenire, *arridere*, *probari*, *quadrare*, *ex omni parte convenire*: la tal cosa mi quadra, o non mi quadra, *mihi arridet*, o *non arridet*, *mihi quadrat*, o *non quadrat*, Cic. il tutto quadra per eccellenza, *omnia ista apte quadrant*, Cic.

Quadrativo, che riduce in forma quadra, *quadrans*.

Quadràto, sust. figura di quattro lati, *quadrum*, *quadratum*, *quadrantal* Gell.

Quadràto, add. da quadrare, *quadratur*, *quadratus*: quadrati, si dicono i due denti dinanzi de' cavalli così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta: quadrato, per traverso, complesso, *corpulentior*, *habitior*, *quadrato corpore*, Cels. *quadrata statura*, Svet. *quadratus*: buoi grandi, e quadrati, *boves quadrati*, Col. uomo ben quadrato, *homo corpore quadrato*, Cels. radice quadrata, lo stesso che radice quadra, V. quadro: numero quadrato si dice il numero, che risulta dalla moltiplicazione d'un numero in se medesimo, *numerus quadratus*: aspetto quadrato, V. quadratura.

Quadratrice, che riduce in forma quadra, *quadrans*.

Quadratura, il ridurre in forma quadra, *quadratio*: quadratura, o aspetto quadrato è anche una delle facciate d'un corpo solido quadrangolare, *quadrans*: parlandosi di pianeti, si dice dell'apparire lontani tra di loro novanta gradi.

Quadrello, e in plur. quadrella (detto dal Pulc. nel Morg. 15. 101.) freccia, saetta, *sagitta*,

tsium: per ispezie d'erba: per arme di punta quadrangolare: per istrumento di quattro lati: per figura quadra.

Quadrello, spezie d'erba, *quadrellum*, T. B.

Quadrettino, Voc. del Dis. piccola pittura in quadro, *parva pictura*.

Quadretto, quadruccio, *later*: per dim. di quadro nel sign. di pittura, *tabella picta*.

Quadriènnio, V. L. spazio di quattro anni, *quadriennium*.

Quadrìga, V. L. cocchio tirato da quattro cavalli, *quadriga*: picciola quadriga, *quadrigula*, Plin. *quadrigulæ*, Cic.

Quadriglia, schiera piccola d'uomini, *globus*, *manipulus*, *manus*.

Quadrilàtero, figura di quattro lati, *quadrum*, *quadruum*.

† Quadrilittero, Salv. disc. che è composto di quattro lettere, *tetragmeton*.

Quadrilunga, figura lunga quadrangolare, *quadratum longius*, *quam latius*, *quadratum*, *cujus longitudo major est latitudine*, Col. *quadratum altera parte longius*.

Quadrimestre, spazio di quattro mesi, *spatium quadrimestre*, *quatuor menses*.

Quadripartire, dividere in quattro parti, *quadrifariam dispertire*, Svet. *quadrifariam dividere*, Liv.

Quadripartito, *quadripartitus*, *quadriplicatus*, Var.

Quadrìvio, luogo, dove rispondono quattro strade, *quadrivium*.

Quadra, sust. figura quadrata, *quadrum*, *quadratum*, *quadratio*: per tela, o tavola dipinta, *tabula picta*, *pictura*, Cic. quadri sono ancora gli spartimenti, che si fanno nei giardini, *areolæ*.

Quadro, add. di figura quadra, *quadratus*: a braccia quadre, a misura di braccio quadro, fig. vale in quantità, *affluenter*, *copiose*, *large*, *effusim*, *abunde*, *profuse*: quadro, si dice anche ad uomo sciocco, e scimunito, *stipes*, *stupidus*, *bardus*: radice quadra d'alcun numero, si dice di quella somma che multiplicata in se stessa produce il numero dato, *radix quadrata*.

Quadrone, gran quadro, *magna tabula picta*: è ancha sorta di tela grossetta: ed una sorta di torcia di cera bianca, *funale*.

Quadruccio, sorta di mattone, *later*, *eris*.

Quadrùpede, e quadrupedo, che ha quattro piedi, *quadrupes*: di quadrupede, *quadrupedans*.

Quadruplicato, *quadruplex*, *quadruplus*, *quadruplicatus*, ff.

Quàdruplo, quattro volte maggiore, *quadruplus*: quadruplo in forza di sust. *quadruplum*, Cic. esser condannato al quadruplo, a pagar quattro volte tanto, *quadruplo condemnari*, Cic.

Quaentro, e qua entro, dentro in questo luogo, *hic intus*: co'verbi di moto, *huc intro*: di quaentro, di questo luogo, di qui, *hinc*, *istinc*, *intus*, Plaut.

Quaggiù,) *huc*: co'verbi
Quaggiuso,) di moto, *huc*: per in questo mondo, *in terris*, *in hoc terrarum orbe*.

Quaglia, uccello noto, *coturnix*.

Quagliamento, il quagliarsi, *coagulatio*.

Quagliare, e quagliarsi, rappigliarsi, *coagulari*, *cogi*, *condensari*, *conspissari*, *concrescere*.

Quagliato, *coagulatus*, *coactus*, *condensatus*, *concretus*.

Quagliatura, il quagliarsi, *coagulatio*.

Quagliere, o quaglieri, strumento, col quale si fischia, imitando il canto della quaglia.

Qualche,) alcuno, e tal
Qualcheduno,) volta si trova aggiunto al numero del più, *aliquis*: per qualunque, *quicunque*.

Qualche fiata,) *quandoque*,
Qualche volta,) *aliquando*, *interdum*.

Qualchecosa, *aliquid*.

Qualcosellina, Red. t. 2. *aliquid*.

Qualcuno, *aliquis*.

Quale, senz'articolo, voce indicante qualità non comparata, ma assoluta, *qualis*.

Quale, coll'articolo, vale qualità, *qualitas*, *virtus*.

Quale, nome relat. non si trova quasi mai senz'articolo, *qui*, *quæ*, *quod*.

Quale, rassomigliativo, non ricerca articolo, *qualis*: egli è meglio tale, e quale, che senza nulla stare, cioè qualche cosa, che niente, *parum accipere plus est*, *quam nihil omnino*, Menan. apud Stob. tale è, quale è, dicesi di paragone di due cose, tra le quali non sia differenza, *plane conveniunt*: qual s'è l'uno, vale lo stesso, che qualsivoglia, *quilibet*: in forza d'avv. qualmente, *quemadmodum*.

Quale, dubitativo, non ricerca articolo, *quis*.

Quale, domandativo, senz'articolo, *quis*, *quisnam*: e talora con l'articolo.

Quale, in vece di chi chiunque, qualunque, *quicunque*, *quisque*.

Qualesso, lo stesso, che quale, domandativo, *quis*.

Qualificare, dar qualità, *virtutem tribuere*, *dare*, *indere*, *suppeditare*: per rendere eccellente, e singolare, *celebrare*, *illustrem reddere*, *titulum alicui adscribere*, o *tribuere*.

Qualificato, qualificatissimo, aggiunto d'uomo di qualità, *nobilitatus*, *spectatus*, *clarus*, *illustris*, *vir magni nominis*, *eximius*: dicesi anche d'altre cose eccellenti.

Qualificatore, che qualifica, *nomen*, *titulum adscribens*, *tribuens*, o *virtutem tribuens*, *dans*.

† Qualificazione, Salv. Pros. Tosc. il qualificare, *conditio*, *qualitas*.

Qualità, qualitade, qualitate, grado determinante la maggiore, o minore perfezione delle cose nel genere loro, *qualitas*: per natura, condizione, spezie, sorta, guisa, *natura*, *conditio*, *ratio*, *species*, *genus*, *virtus*.

Qualitativo, che dà, o aggiunge qualità, *honorificus*.

Qualmente, *qualiter*, *quemadmodum*, *quomodo*.

Qualora, ognivoltachè, *quoties*, *quotiescunque*, *ubi*, *cum primum*, *simul ut*, *ac*, o *atque*, *quandoque*.

Qual s'e l'uno,)
Qualsisia,) *quilibet*.
Qualsivoglia,)
° Qualonche, Gr. S. Gir.) *qui-*
Qualunque,) *cunque*, *quisquis*, *qualiscunque*, *qualiscilibet*, Cic. per qualunque luogo, *qualibet*, *a qualibet*, Plaut. in qualunque modo, *qualiter qualiter*, Ulp. *qualitercunque*: in qualunque tempo, *quandocunque*, Col. qualunque ora, otta, volta, ec. vale ogni volta che, *quotiescunque*, *ubi primum*, *cum primum*: qualunque è, qualunque s'è, qualunque è che, e qualunque che, lo stesso, che qualunque semplicemente.

† Qualuno, Salv. disc. qualunque *quilibet*.

Qualvolta, lo stesso, che qualora, V.

Quando, allora che, in quel tempo che, *quando*, *cum*: se è interrogativo o tacito, o espresso, vale in qual tempo, *quando*, *quandonam*, *ecquando*? per poichè, *postquam*, *cum*: quando argumentativo, *siquidem*, *quoniam*, *quandoquidem*: per ogni volta che, *quotiescunque*, *quoties*, *ubi*: quando raddoppiato, vale lo stesse, che *ora* pur raddoppiato, *modo*, *nunc*: quando ascoltar una cosa, e quando un'altra, *modo hoc*, *modo illud audire*, Cic. di quando in quando, alle volte, *interdum*, *aliquando*, *identidem*, *ex intervallo*.

Quando, posto sustantivamente, vale, ora, punto, tempo, *hora*, *temporis momentum*, o *punctum* o *articulus*, *tempus*.

Quandochè, benchè, *etsi*, *tametsi*, *etiamsi*: per la semplice quando, *cum*, *quando*.

Quando che sia, una volta, *aliquando*, *aliquando tandem*.

° Quandunque, e quandunche, o quandunqua, ogni volta che, *quotiescunque*.

Quanquam, V. L. fare il quanquam in chicchessia, (m b) fare il superiore in chicchessia, *gloriari*, *magnifice se efferre*, *arbitrium rerum sibi sumere*, o *agere*, *summo pro imperio agere*, Cic.

Quantità, quantitade, quantitate, *quantitas*: per lo stesso, che abbondanza, *vis*, *copia*, *multitudo*, *numerus*.

Quantitativo, di quantità, *ad quantitatem pertinens*.

Quanto, sust. quantità, *quantum*, *quantitas*.

Quanto, add. *quantus*, *quam magnus*: tutto quanto, vale lo stesso: quanti, o tutti quanti, *quot*, *quam multi*, *quotquot*.

Quanto, avv. di quantità, *quam*, *quantum*: talora denota tempo, *quandiu*: quanto è, che hai scritto al giornale questa partita? *quæso*, *quam pridem hoc nomen in adversaria retulisti*? è alle volte lo stesso, che per quanto, per tutto quello, *quantum*, *quoad*: quanto da me dipenderà, quanto in me sarà, *quantum in me erit*, Cic. quanto sarà possibile *quantum potest*, Plaut. *quoad fieri potest*, Cic. quanto è, o sarà, o è stato, ec. a me, a Paolo, ec. vagliono per quanto spetta a me, *ad me quod attinet*, *ad Paulum quod attinet*, o *spectat*: per quanto si può, *pro virili*, *parte*, Cic. quanto al resto, *quod reliquum est*, *de reliquo*, *cæterum*, *cætera*, *quod superest*, Cic. amo la repubblica, quanto altri mai, *tam sum amicus Reipublicæ*, *quam qui maxime*, Cic. in quanto, o quanto a quello, che sovente m'hai scritto, di appaciar questo nostro amico, l'ho fatto, ed ho tentato ogni strada, *quod ad me sæpe scripsisti de nostro amico placando*, *feci*, *et expertus sum omnia*, Cic. quanto la cosa è migliore, tanto è più rara, *optimum quidque rarissimum est*, Cic. quanto più alcuno è miglior dicitore, tanto più teme, *ut quisque optime dicit*, *ita maxime dicendi difficultatem timet*, Cic. quante cose in quante poche parole! *quam multa quam paucis*! Cic. quanto meno si ha di fermezza, e di forze, tanto più si desidera farsi degli amici, *ut quisque minimum firmitatis habet*, *minimumque virium*, *ita amicitias appetit maximas*, Cic. per quanto toccava a me, quanto mi apparteneva, ho dato mano, perchè si facesse, *ut ita fieret*, *pro mea parte adjuvi*, Cic. quanto più alcuno ha bisogno d'ajuto, tanto più ajutar si dee, che altri, *ut quisque maxime opis indigeat*, *ita ei potissimum opitulari oportet*, Cic. e lo dico, quanto più alto, posso, *quam maxima possum voce dico*, Cic. quanto più difficile, tanto più eccellente cosa, *quo difficilius*, *hoc præclarius*, Cic. quanto prima, *quam primum*: quanto so, e posso ti prego, *te prorsus*, *vehementer*, *etiam atque etiam rogo*, Cic. sto aspettando, quanto starà a venire, *exspecto*, *quam mox veniet*, Plaut. quanto starò a navigare? *quam mox navigo*? Plaut.

Quanto, Cron. Vell. 79. benchè: quanto que si riputasse una stoltizia, nientedimeno, ec. *li-*

cel stultitia putaretur, *tamen*, *etc.*

* Quantochè, benchè, *etsi*, *etiamsi*, *quamvis*: in vace di quanto semplicemente, V.

* Quantunca, But. Inf. quantunque, V.

* Quantunche, e quantunqua, nome indeclinabile, vale quanto, *quantus*: per tutto ciò, *quidquid*: per qualunqua, qualsivoglia, *quicunque*; per quanto tempo, *quandiu*.

Quantunque, avv. vale benchè, *etsi*, *quanquam*, *quamvis*, *etiamsi*: per quanto avv. *quantum*.

Quaranta, *quadraginta*: quaranta volte, *quadragies*: libro del quaranta, V. Libro: * di quaranta, *quadragenarius*, Vitr. a quaranta a quaranta, *quadrageni*, Cic.

Quarantamila, *quadraginta millia*

Quarantèna, a quarentana, spazio di quaranta giorni, V. quarantena.

Quarantina, serie di quaranta cose, *quadraginta*: spazio di quaranta giorni, *quadraginta dierum spatium*.

Quarantèsimo, *quadragesimus*.

Quarantigia, Term. legale, significa cautela, e solennità, che si appone agl' istrumenti pubblici per fermezza dell' obbligazione, e sicurezza del creditore.

Quarantigia, V. guarentigia.

Quarantigiato, add. da quarantigia, *defensus*, *protectus*.

Quarantine, quarentina, seria di quaranta cose, *quadraginta*: per lo spasio di quaranta giorni, in cui si ritengono nel lazzaretto le cose sospette di pestilenza, *quadraginta*, *dies*: per una spezie d' indulgenza, *quadraginta dierum indulgentia*.

Quarantotto, *quadraginta octo*: quarantotti si dicono i Senatori Fiorentini dal loro numero, *Senatores*.

Quare. voce affatto latina, vale perchè. *quare*, *cur*: non sine quare, vale non senza ragione, *non immerito*.

Quarentàna, V. quarantana.

Quarentigia, V. guarentigia.

Quarentina, V. quarantina.

Quarèsima, *quadragesima*, T. Eccl. e' ti si muor sempre il bue di quaresima, si dice di chi è sfortunato, o di chi ha qualche bene in tempo di non poterne godere, *adversa premi fortuna*.

Quaresimale, *quadragesimalis*, T. Eccl.

Quaresimale, sust. dicesi il libro contenente le prediche giornali per tutto il corso d' una quaresima, *sacræ orationes*, o *conciones*.

Quarta, dagli Astronomi si chiama la quarta parte di 360. gradi, che sono quegli in che e' dividono il cerchio della terra, *quadrans*: per misura, *quadrantal*, *quartarius*: farla di quarta, vale deludere con inganno artificioso, *fucum facere*, *fraudulenter decipere*: pigliasi anche per quell' aspetto, o raggio, che comprende tre segni dello Zodiaco.

Quartana, febbre, che viene ogni quattro giorni, *quartana*, o *quartana febris*.

Quartanàccia, pegg. di quartana, *quartana febris vehementissima*.

Quartanàrio, chi ha la quartana, *quartana laborans*.

Quartanella, leggiera quartana, *levis quartana*.

Quartàto, aggiunto, che si dà ad animale grasso, e membruto, *bene habitus*, *perpinguis*, *saginatus*.

Quarteròne, si dice al quarto della Luna, *Luna octava*.

Quarteruòla, una misura, come il quarto dello stajo, *quadrans*, *quartarius*.

Quarteruòlo, sorta di moneta d' ottone, *quadrans*.

Quartiàto, si dice di colui, che è nobile per tutti i quarti, *paterno*, *maternoque sanguine nobilis*.

Quartiare, e quartieri, la quarta parte, *quarta pars*, *quadrans*: per parte di Città, di casa, e simili, *urbis regio*, *pars domus*: quartieri di soldati, *stationes æstivæ*: e quartieri si dicono pure le Città, e paesi, dove si tengono a svernare le milizie, *hiberna*, *orum*: mandar le truppa a' quartieri, *mittere*, *demittere copias in hiberna*. Cic. andar a quartiere, pigliare, chieder quartiere, dicono i soldati il chiedersi da' vinti la vita, *vitam petere mortem sibi deprecari*, *pro vita rogare*, Cic. Phædr. siccome concedere, a dar quartiere, il concedersi da' vincitori la vita, *vitam dare*, *concedere*, Cic. non si diede quartiere a nissuno, *ad internecionem omnes cæsi fuerunt*, Liv. di quartiere in quartiere, *regionaliter*, *regionatim*, Svet.

Quartiermastro, colui, che soprantende a' quartieri, *præfectus stationibus*.

Quartina, quadernario, V.

Quarto, sust. quarta parte di checchessia, *quadrans*: per pezzo. parte, *pars*, *frustum*. a quarti a quarti, *frustatim*, *membratim*: per appartamento, *pars domus*: gli ho dimandato un quarto in casa sua, *petii ab illo*, *ut mihi aliquid de habitatione commodaret*, Cic. il quarto degli uomini, *andronea*, *um*, Vitr. il quarto delle donne, *gynecæum*, *orum* Cic. Plaut. il quarto de' forestieri, *hospitia*, *orum*, o *hospitale cubiculum*, Cic. Liv per una misura, che tiene la quarta parte dello stajo, *quadrans*: quarti della casacca s' intendono quelle parti, che pendono dalla cintola in giù: quarti d' alcuna persona, o parlando di sua qualità, s' intendono le quattro famiglie, cioè del padre, della madre, dell' avola materna, e paterna, *genus nobile*: andarne il quarto, o andar nel quarto, vale non patir dilazione, *moram non pati*, *non posse differri*: e ironicamente per mostrare eccesso di cosa, che non rilevi, *inaniter gestire*: farla di quarto, di quarta, V. in quarto, come giocar, seder in quarto, lo stesso, che in quattro, *quaternos ludere*.

Quarto, add. nome numerale ordinativo, *quartus*.

Quartodècimo, *quartus decimus*.

Quartogènito, generato nel quarto luogo, *quartus genitus*, *quarto loco genitus*.

Quartùccio, sorta di misura, che contiene la sessanquattresima parte dello stajo: si dice ancha misura di terra, che tiene l' ottava parte di un fiasco, che si dice ancha terzeruola, *hemina*: * quartuccio di vino, *quadrans vini*, Cels.

Quasi, quasimente, come, come se, *quasi*, *veluti*, *velut*, *ut*: per poco meno che, *ferme*, *pene*, *fere*: quasi che, quasi come, quasi come se, tutti s' usano per lo semplice quasi: quasi quasi, vale lo stesso, ma ha più di forza.

Quassù,) in questo luogo,
Quassuso,) *hic*: co' verbi di moto, *huc*, *isthuc*.

Quaternario, Crusc. V. quadernario.

Quatriduàno, V. L. di quattro dì, *quatuor dierum*.

Quattamente, in maniera quatta, *occulte*, *abdite*, *abscondite*, *latenter*, *clandestine*, *clanculum*

Quatto,) chinato per occultarsi, *humi*
Quattone,) *depressus*, *occultus*, *latens*: quatto quatto, e quattone quattone, vagliono lo stesso, ma con alquanto più di forza.

* Quattordècimo,) *quartus*
Quattordicèsimo,) *decimus*.

Quattòrdici, *quatuordecim*, Plin.

Quattragio, sorta di panno finissimo, ed è voce in ischerzo.

Quattrinata, porzione di checchessia, che vaglia un quattrino: non val una quattrinata, *non est teruncii*.

Quattrinaio, dim. di quattrino, *obolus*.

Quattrino, piccola moneta, *quadrans*, *obolus*: sino ad un quattrino, *usque ad nummum*: quattrino risparmiato due volta guadagnato, prov. e vale, che la parsimonia equivale al guadagno, *divitiæ grandes homini sunt vivere parce*, Lucr. tristo è quel quattrino, che peggiora il fiorino, si dice dello spender poco, e perder perciò talora la prossima, e sicura occasion d' acquistar assai, *pecuniam in loco negligere maximum interdum est lucrum*, Ter. a quattrino a quattrino si fa il fiorino, vale, che spesseggiando, col poco si fa l' assai, *multa pauca faciunt unum satis*, Patæm chi non istima un quattrino, non lo vale, si dice per dimostrare, che si debbe tener conto d' ogni cosa ancha minima, *vel minima curanda sunt*: quattrino, e quattrini si dice anche in senso generico di moneta, danari, *nummi*, *divitiæ*, *pecunia* onde essere, e non essere in quattrini, vale avere, o non avere danari, *nummatum esse*, e *nummis carere*.

Quattrinuccio, quattrinello, *obolus*.

Quattro, *quadrini*, *quaterni*, *quatuor*: quattro volte, *quater*, Cic. quattro giorni, *quadriduum*: è lontano da Laodicea quattro giornate, *quatriduum iter abest ab Laodicea*, Cic. andar in quattro, andar carponi, *repere*, *reptare*: non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco, *ne canas triumphum ante victoriam*, *ne tuum dixeris*, *quod manibus non tenes*: a quattro, maniera usata per esprimere quantità grande di quella materia, di che si tratta, *abunde*, *large*, *copiose*, e aggiunto a un add. gli dà forza di superlativo: dotto a quattro, *doctissimus*: quattro denota anche un picciol numero di checchessia, come far quattro passi, mangiar quattro bocconi, *aliquantum paullum deambulare*, *parum*, *modicum manducare*: fermarsi, o mettersi in quattro, cioè senza piegarsi, *perstare*: due e due hanno a far quattro, cioè il conto ha da tornare, *rationes convenire debent*, *rationes utique conveniant*: esser quattro, e quattr' otto vale in modo basso, esser chiaro, e manifesto, *patere*, *prorsus constare*.

Quattrocento, *quadringenti*, *quadrigeni*, Var.

Quattromila, *quatuor millia*.

Quattro tempora, le digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell' anno, una volta per istagione, *ccuriales feriæ*, Plaut *quatuor anni tempestatum jejunium*, *quatuor tempora*, T. Eccl.

QUE

Quegli, quelli, quei, e que', *ille*, *i li*, *ii*, V. i Gramatici.

Quella, *illa*.

† Quella, Buon. Fier. voce usata solamente nel numero del più in significato di lusinghe, e d' invenie, *illecebræ*.

Quello, *ille*, *illa*, *illud*.

Quercèto, luogo pien di querce, *quercetum*.

Quèrcia, e querce, *quercus*: di quercia, *quernus*, *querneus*, *querceus*: al primo colpo non cade la quercia, prov. e vale, che non bisogna sbigottirsi alla prima, *non uno querqus dejicitur ictu*: far quercia, si dice lo star ritto col capo in terra, e co' piedi all' aria, *inversis pedibus stare*.

Quercino, add. di quercia, *quernus*, *querceus*, *querneus*

Querciolетto, dim. di querciuolo, *quercus tenella*.

Querciuòle, quercie giovine, *quercus junior*, *novellu*: è enche sorta d'erba, *chamædrys*.

Querciuòlo, quarcia giovine, *quercus junior*: far querciuolo, far quercia. V.

Querèla, lamentazione, *querela*, *lamentatio*, *questus*, *conquestus*, *querimonia*, *conquestio*, *expostulatio*, *lamentum*, *ploratus*, *comploratus*, *comploratio*: far, o dar querela, e simili a qualcheduno, vale notificar i di lui misfatti alla corte, *diem alicui dicere*, *aliquem accusare*, *postulare*.

Querelante, che dà querele, *accusator*.

Querelare, accusarè, *postulare*, *accusare*, *diem dicere alicui*: in signi. n. pass. dolarsi, *queri*, *conqueri*, *lamentari*, *deplorare*, *plorare*.

Querelato, accusato, *accusatus*, *postulatus*.

Quereletore, che querela, accusatore, *accusator*.

Quereltatòrio,) add. lamen-
Quareluso,) tavole, *lamentabilis*, *querulus*.

• Querente, V. L. cercante, *quærens*.

Querimonie, V. querela.

Quèrulo, querulissimo, lamentevole, *querulus*, *queribundus*.

Querulòso, edd. che si querela, *querulus*.

Quesito, domanda, *quæstio*, *quæsitum*, *interrogatio*, *percontatio*.

Questesso, lo stesso, che questo, aggiuntovi la particella esso per proprietà di linguaggio. *hic*.

Questi, questa, questo, *hic*, *hæc*, *hoc*, V. i Gramatici: in questo, in questo mentre. in questo mezzo, *interea*, *interim*, *interea temporis*, *interea loci*, Ter. in questo, in questa, vagliono lo stesso: a questo, co' verbi venire, condurre, a simili, porta con se quasi sottinteso alcun noma, come termine, stato, line, ec. *eo venire*, *etc.*

Questionale, add. quistionale, questionevole, V.

Questionamento, *quæstio*, *disputatio*, *contentio*, *jurgium*, *rixa*, *lis*, *concertatio*, *controversia*.

Questionante, *disputator*, *litigator*.

Questionare, contendere, disputare, *certare*, *concertare*, *disceptare*, *disputare*, *contendere*, *rixari*: questionar di parole, *altercari*, *rixari verbis* questionar con pugni, calci, morsi, bastoni, armi, *certare calcibus*, *pugnis*, *morsibus*, *fustibus*, *armis*.

Questionato, *disputatus*, *in controversiam vocatus*, *adductus*.

Questione, rissa, riotta, *rixa*, *contentio*, *jurgium*: per lite, dispute, *quæstio*, *disputatio*, *controversia*, *lis*, *contentio*: per dubbio, o proposta, intorno alle quale si dee disputare, *quæstio*, *dubitatio*, *argumentum*: proporre una questione, *quæstionem ponere*, *istituere*, *offerre*, Cic. trattar una questione, *in quæstione aliqua versari*, *habere quæstionem de aliqua re*, Cic. egli à una questione non ancor terminata, in che consista principalmente la virtù della fortezza, *immensa quæstionis est*, *in quo maxime existat fortitudo*, Plin.

Questioneggiamento, *concertatio*, *controversia*, *disputatio*.

Questioneggiante, *disputator*, *litigator*.

Questioneggiare, V. questionare.

Questionevole, disputabile, *disputabilis*, *de quo in utramque partem potest disputari*.

Questo, *hic*, *hæc*, *hoc*.

Questo e quello, molti, *multi*, *unus et alter*.

Questòre, quegli, che presso i Romani amministrava l'erario pubblico, *quæstor*: di questore. *quæstorius*: ch'è stato questore, camerlingo, *quæstorius vir*, Cic.

Questoria, dignità di questore, *quæstura*.

† Questura, Salv. disc questoria, dignità, uffizio del questore presso i Romani, *quæsturo*.

Quetamente, avv. chetamente, V.

Quetanza, Crusc. V. quitanza.

Quetare, e quietare, fermare il moto, dar quiete, *pacare*, *pacificare*, *placare*, *sedare*, *tranquillare*, *tranquillum facere*, Plaut. quetar la collere, *effringere*, *mitigare*, *compescere*, *reprimere*, *flectere*, *remittere iras*, Petr. Cic. Ter. Plaut quetar il mare *componere fluctus*, Virg. quetar lo spirito, *animum in tranquillo*, *ac tuto sistere*, Plaut. quetar un qualche tumulto, *seditionem in tranquillum conferre*, Plaut. *compescere*, *comprimere*, Cic quetarsi, calmarsi, *sedari*, *pacari*, *tranquillari*, *quiescere*, *iram ponere*, *missam iram facere*, *iræ moderari*, *iram omittere*, Cic Hor. Liv. Ter. quetare, e quetarsi per far fine, *desinere*, *quiescere*, *tacere*, *silere*, *finem facere*, *imponere* ... per far quitanza, *apocham scribere*: • quetati *quiescas*, *adquiesce*, Plaut.

Quetato, e quietato, *compositus*, *sedatus*, *placatus*.

Queto, e quieto, cheto, che non fa romore *quietus*, *tranquillus*: per fermo. *firmus*. *stabilis*: per tranquillo, contento, *tranquillus*, *contentus*: di quieto, posto avv. vale quietamente, V.

Queto, sust. V. quietenza.

Q U I

Qui, in questo luogo, *hic*, *hoc in loco*: co' verbi di moto, *huc*: par in questo mondo, *in terris*, *in hoc orbe terrarum*: per in questo caso, in questa materia, intorno a ciò, *hac super re*, *hac de re*: per ora, allora, *nunc*, *modo*, *tunc*: par in quel luogo, del quale altri parla, ma non vi è, *illic*: e co' verbi di moto, *illuc*: di qui, *hinc*: di qui a quattro giorni, *intra quatuor dies*: di qui a qualche tempo, *intra aliquod tempus*: per qui, *hac*: fra qui a otto dì, vale nel termine di otto dì, *intra octo dies*.

Quia, V. L. stare al quia, acquetarsi alla ragione, *cedere rationi*: e per istar in cervello, *esse apud se*, *sanum esse*, Ter. tornare al quia, ridursi alla ragione, *ad bonum frugem se recipere*.

• Quicentro, V. qui dentro.

• Quiei, lo stesso, che qui.

• Quiciritta, V. quiritta.

Qui dentro, *hic intus*, o *huc intro*, co' verbi di moto.

Quidità, e quiddità, quiditade, quiditate, essenza, e definizione di ciascuna cose, *essentia*, *natura*.

Quiditativo, e quidditativo, che partecipa di quidità, che ha quidità, essenziale, V.

Quiescente, V. L. *quiescens*.

• Quiescere, V. L. quietare, in sigo. neut. *quiescere*.

• Quieta, quieta, V.

Quietamente, quietissimamente *quiete*, *sedate*, *pacate*, *tranquille*: viver quietamente, *quieto animo vivere*, Cic.

Quietanza, Crusca, quitanza, V.

Quietare, V. quetare.

Quietativo, che quieta, *sedans*, *placans*, *leniens*, *tranquillans*

Quietato, quetato, *sedatus*, *placatus*, *compositus*.

Quietazione,) il cessere dal
Quiete,) moto, *quies*, *requies*: per riposo, calma, tranquillità, *quies*, *tranquillitas*

• Quietitudine, V. quieta.

Quieto, quietissimo, *quietus*, *tranquillus*, *sedatus*.

• Quietudine, V. quiete.

Qui intorno, Crusc. *per hæc loca*.

Quilio, diciamo cantare in quilio cioè cantare con voce alta, e sonora, *elata*, *et sonora voce cantare*.

• Quioamonte, discosto di qui, *hinc procul*.

Quinavalle, V. quindavalle.

Quincentro, V. qui dentro.

Quinci, di qui, *hinc*: in vece di per questo luogo, *hac*: per dapoi, *postea*, *dein*. *deinde*: quinci riferente cagione, vale perciò. *hinc*, *propterea*, *idcirco*, *ideo*: quinci avviene, deriva, *hinc fit*, *efficitur*: da quinci innanzi, da questo tempo innanzi, *posthac*, *deinceps*. *in posterum* · quinci giù, vale di qui a basso, *hinc deorsum*: quinci su. *sursum versum*, o *versus*: colla particella di avanti ha tutte le sopraddetta significanze: quinci e quindi, lo stesso, che qua, e là, *hinc illinc*, *hinc inde*.

• Quincioltre, qui intorno, *per hæc loca*.

Quinciritta, e più comunemente quiciritta, avv. rimaso solamente nel contado, V. quiritta.

Quindavalle, più comunemente quinavalle, laggiù basso, *in imo illo loco*.

• Quindecemviri, Magistrato di quindici. *quindecemviri*, Plin. di quindecemviro, *quindecemviralis*, Tac.

Quindècimo, *decimus quintus*: in forza di sust. per la quindicesima parte, *pars quintadecima*.

Quindi, di quivi, d'ivi, di quel luogo, *illinc*, *inde*, *ex eo loco*: co' verbi di moto par luogo. *illoc*. riferente tempo par di poi, *deinde*, *dein*, *postea*: rappartanta cagione, da questo, per questa ragione, *hinc*, *propterea*, *ob id*, *idcirco*: quindi giù. da quel luogo in giù, *inde deorsum*: quindi su, da quel luogo in su, *inde sursum*: quinci e quindi, *hinc illinc*, *hinc inde*: da quindi innanzi, *in posterum*, *posthac*, *deinceps*: di quindi lo stesso che il solo quindi: per quindi, per lo luogo accennato. *illoc*.

Quindicesimo, *decimus quintus*.

Quindici *quindecim*: • quindici volte. *quindecies*, Cic.

• Quiod'oltre, e quinoltre, di quivi intorno, *per hæc loca*, *circa illa loca*.

• Quinc, voce oggi rimasa solamente in contado, e vale qui, *hic*.

Quinoltre, avv di quivi intorno, *inde*, *per hæc loca*, *circum hæc loca*.

Quinquagesima. Pentecoste, V. per la Domenica più prossima alla Quaresima, *quinquagesima*, T. Eccl

Quinquagesimo, *quinquagesimus*.

Quinquàngolo, figura di cinque angoli, *pentagonus*, Hygin.

Quinquannio, spazio di cinque anni, *quinquennium*

Quinquereme, V. L. sorta di nave con cinque ordini di remi, *quinqueremis*.

Quinta, una delle consonanze musiche, *diapente* V. G.

Quintadecima, aggiunto, che si da alla luna, quando è piena, *plenilunium*.

Quintaessenza, V. quintessenza.

Quintàna, segno, ovvero uomo di legno, dove vanno a ferire i giostratori, *meta*.

Quintàvolo, il primo avolo dei quattro avanti al primo, *tritavus*.

Quinternetto, dim. di quinterno, *exiguus codex*.

Quinterno, quadernetto propriamente di cinque fogli, e talora prendesi anche semplicemente per quaderno, *codex*, *exiguus codex*, *scapus*.

Quintessenza, l'estratto più puro delle cose, *succus subtilissimus*, Plin. per met. *vis*, *virtus*, *natura*, *ratio*: la quintessenza dell'ingegno, *ingenii acris acies*, Cic. cercere, ricercare, e simili, la quintessanza d'alcuna cosa, volerla sapere a fondo, *funditus perscrutari*.

Quinto, sust., la quinta parte, *quinta pars*.

Quinto. add. *quintus*.

Quintodecimo, *decimus quintus*, *quintus decimus*.

Quintuplo, termine di proporzione, *quintuplex*, Matt.

raddoppiato cinque volte.

* Quiritta, qui appunto, *hic plane*.

* Quisquiglie, o quisquilie, V. L. purgamento, superfluità, *quisquiliae*, *purgamenta*, *sordes*.

Quistionale, quistionevole, *disputabilis*, de quo *disputari potest*, *quod in disputationem vocari potest*.

Quistionamento, il quistionare, *quaestio*, *contentio*, *disputatio*, *jurgium*, *rixa*, *lis*, *concertatio*, *controversia*.

Quistionare, e der. V. questionare, ec.

Quistionatore, che quistiona, disputatore, *litigator*.

Quistionatrice, fem. di quistionatore, *disputatrix*.

Quistioncella,) dim. di qui-
Quistionciona,) stione, *quaestiuncula*.

Quitanza, cessione, *acceptilatio*, Ulp. *apocha*: far quitanza ad alcuno, *alicui scribere apocham*, *acceptam alicui scripto facere pecuniam*, Plin. Jun.

Quitare, cader le ragioni, far quitanza, *jus in alium transferre*, *scribere apocham*, *scripto acceptum facere*, *o ferre*, *solvere*, *liberare*.

Quitato, add. da quitare, liberato dall' obbligazione, *solutus obligatione*, *accepto liberatus*.

Quivi, in quel luogo, *ibi*, *illic eo in loco*: e co' verbi di moto, *eo*, *illuc*: quivi su, *illuc*: quivi vicino, *in vicinia*, *per ea loca*: quivi entro, *intus*, *intro*: quivi, oltre e oltre quivi, vagliono quivi intorno, *per ea loca*: per allora, *tunc*: in fino e quivi, *hactenus usque*, *usque adhuc*: per dapoi, *postea*, *deinde*, *dein*, *cum*: dinotante cagione, *propterea*, *ob id*, *idcirco*, *illinc*: di quivi, *illinc*, *inde*: quivi medesimo, nello stesso luogo, *ibidem*, *eodem in loco*: quivi entro, dentro a quel luogo, *illic intus*, *illic intro*.

Quiviritta, avv. quivi appunto, V. quiritta.

Q U O

* Quocere, e quoco, V. cuocere, e cuoco.

Quojajo, V. cuojajo.

* Quojo, V. cuojo.

† Quota, Salv. disc. porzione, rata, scotto, *portio*, *symbola*.

* Quotare, porre la cosa nel suo ordine, *componere*, *ordinare*.

Quotidianamente, giornalmente, cotidianamente, *quotidie*.

Quotidianeggiare, far chececessia quotidianamente, *singulis diebus facere*.

Quotidiano, e cotidiano, quotidianissimo, *quotidianus*.

Quoto, Vocabolo, che significa ordine.

Quoziente, termine d'Aritmetica, e si dice del numero, che risulta dal partire.

R A

Rabacchino, fanciullino, dim di rabacchio, *puerulus*, *puellus*.

Rabacchio, e rabacchiuolo, piccol fanciullo, *infans*, *puer*.

Rabarbaro, e reobarbaro, radice di pianta medicinale, *rhabarbarum*, T. M.

Rabbaruffare, metter in baruffa, cioè in confusione, *perturbare*, *turbare*, *confundere*.

Rabbaruffato, *turbatus*, *perturbatus*.

Rabbassare, di nuovo abbassare, *iterum*, *rursus deprimere*.

Rabbassato, add. da rabbassare, *iterum depressus*.

Rabbattere, mezzo chiudere, *parte altera claudere*: ara la finestra rabbattuta, *pars adaperta fuit*, *pars altera clausa fenestrae*, Ovid.

Rabbattersi, e riabbattersi, abbattersi di nuovo, *iterum incurrere*, *offendere*, *nancisci*.

Rabbatuffolare, abbatuffolare, *confundere*, *perturbare*, *miscere*.

Rabbatuffolato, add. da rabbatuffolare.

Rabbellire, di nuovo abbellire, *iterum polire*, *ornare*, *perpolire*, *expolire*.

Rabbellito, add. da rabbellire, *iterum ornatus*, *perpolitus*, *expolitus*.

Rabberciare, rattoppare, *resarcire*, *reficere*, *reconcinnare*, *interpolare*.

Rabberciativo, che rabbercia, *reficiens*, *resarciens*, *interpolans*, *reconcinnans*.

Rabberciato, add. da rabberciare, *interpolatus*, *refectus*.

Rabbi, voce Ebrea, che val maestro, *magister*, *Rabbinus*, V. Ebr.

Rabbia, male proprio de' cani, e per sim. eccesso di furore, d'ira, e appetito di vendetta, *rabies*, *furor*: trasportato dalla rabbia, *furenti rabie stimulatus*, *furore percitus*, Cic. la rabbia è, o rimane tra' cani, vale la discordia è tra gli eguali, e tra persone del medesimo ordine, *figulus figulo*: per necessiva cupidigie, *libido*: per una spezie di malore, che anche si dice stizza, V.

Rabbino, dottore della legge Ebraica, *doctor*, *Rabbinus*, V. Ebr.

Rabbiosamente, *rabide*, *insane*, *o insanum*.

Rabbiosetto, arrabbiatello, *rabiosulus*.

Rabbioso, rabbiosissimo, arrabbiato, *rabidus*, *rabiosus*: per sim adirato, furioso, *furens*, *debacchans*, *furenti rabie stimulatus*, *furore percitus*: e'a rabbioso, *debacchatur*, Cic. *ferarum rabidarum more ululat*, Stat. per smoderato, eccessivo, *immoderatus*, *nimius*, *immensus*: alquanto rabbioso, *rabiosulus*, Cic.

Rabboccare, di nuovo abboccare, *ore iterum capere prehendere*: per riempier sino alla bocca, *implere usque ad os*.

Rabboccato, add. da rabboccare, *ore iterum captus*, *prehensus*: per riempito sino alla bocca, *impletus usque ad os*.

Rabbonacciare, calmare, *pacare*, *sedare*, *tranquillare*: e per sim. *lenire*, *placare*, *sedare*: in sign. neut. pass. per rappacificarsi, *in gratiam redire*.

Rabbondare, abbondare, *abundare*, *affluere*.

Rabbonire, abbonire, rappacificare, *placare*, *lenire*.

Rabbracciare, di nuovo abbracciare, *iterum amplecti*, *complecti*.

Rabbraneiare, restaurare, risarcire, rassettare, *restaurare*, *reficere*.

Rabbreviare, abbreviar di nuovo, *iterum breviare*, *contrahere*, *perstringere*.

Rabbruscamento, il rabbruscare, il turbarsi del tempo, *turbatio*, *turbamentum*.

Rabbruscare, dicesi del tempo, quando si turba, *turbari*, *obnubilari*.

Rabbruscato, add. da rabbruscare, *turbatus*, *perturbatus*.

Rabbruzzare,) neut. pass. e
Rabbruzzolare,) scurarsi, *obscurari*, *obumbrari*, *obnubilari*, *tenebris obduci*.

Rabbuffamento, scompigliamento, *turbatio*, *perturbatio*, *confusio*.

Rabbuffare, scompigliare, e dicesi più che d'ogni altra cosa dica pelli, di palio di penne, *turbare*, *perturbare*, *confundere*: in sign. neutr. pass. minacciar brava, *turbari*: per accapigliarsi, azzuffarsi, *in capillos mutuo involare*, *o capillis invadere*, *se mutuo percutere*, *o caedere*: per riprendere bravando, *objurgare*, *increpare*: per percuotere, battere, *percutere*, *caedere*, *verberare*.

Rabbuffato, *turbatus*, *perturbatus*, *incomtus*, *inornatus*.

Rabbuffo, bravata, che si fa altrui con parole minaccevoli, *objurgatio*, *minae*, *arum*.

Rabbujare, farsi bujo, *obscurari*.

Rabbujato, add. da rabbujare, *caliginosus*, *obscurus*.

Rabescare, ornare con rabeschi *opere arabico exornare*.

Rabescato, *opere arabico exornatus*.

Rabesco, o arabesco, *arabicum ornamentum*, *arab cum opus*.

Rabicano, sorta di mantello di cavallo.

Rabino, V. rabbino.

Raccapezzare, rinvenire, *invenire*, *reperire*.

Raccapitolare, ridir da capo, *summatim repetere*.

Raccappellare, rincappellare, *denuo aegrotare*, *denuo in morbum incidere*.

Raccapricciamento, raccapriccio, *horror*.

Raccapricciare, cagionar orrore, e spavento, *horrorem incutere*: raccapricciarsi, *horrere*, *horrescere*.

Raccapriccio, orrore, *horror*.

*Raccartocciato, piegato in forma di cartoccio.

Raccattare, ricuperare, *recuperare*, *reparare*, *recipere*: raccattare il perduto, *recuperare quod amiseris*, Plaut. raccattar la sanità, la libertà, la forza, *recipere sanitatem*, *libertatem*, *vires*, Cic. per riscattare, *redimere*: per ragunare, metter insieme, acquistare, *comparare*, *conquirere*: esser mal raccattato, cioè mal ricevuto, mal capitato, *male accipi*, *o excipi*, Cic. *male pertractari*, *male cum aliquo agi*.

Raccattato, add. da raccattare, *recuperatus*, *reparatus*.

Raccenciare, rattoppare i panni vecchi, *reficere*, *resarcire*.

Raccendere, accender di nuovo, *iterum accendere*, *inflammare*: e per met. *iterum excitare*, *stimulare*, *accendere*.

Raccendimento, *incensio*, *inflammatio*.

Raccennare, accennar di nuovo, *iterum indicare*.

Raccerchiare, accerchiar di nuovo, *iterum circumdare*, *ambire*: per semplicemente accerchiare, *circumdare*, *ambire*.

Raccertare, di nuovo certificare, *iterum certiorem facere*, *magis*, *magisque confirmare*: raccertarsi, *magis*, *magisque confirmari*, *certiorem fieri*.

Raccertato, add. da raccertare, *certior factus*, *magis*, *magisque confirmatus*.

Racceso, add. da raccendere, *iterum accensus*, *inflammatus*.

Raccettare, ricettare, *recipere*, *receptare*, *hospitio accipere*.

Raccettato, add. da raccettare, *hospitio exceptus*.

Raccettatore, che raccetta, *hospes*, *receptator*, Ulp.

Raccettatrice, che raccetta, *hospitio excipiens*, Vit. S. Elis. 357. *receptrix*.

Raccetto, il raccettare, *hospitium*, *diversorium*.

Racchetare, far restar di piangere, *alicujus luctum compescere*, *reprimere*, *sedare*: e racchetarsi, *a luctu*, *a planctu cessare*, *luctum*, *o planctum abrumpere*, *compescere*, *planctu abstinere*, *sedari*, *placari*: per quietar rumori, sedizioni, *sedare*, *pacare*, *tranquillare*, *compescere*, *premere*.

Racchetato, add. da racchetare, *sedatus*, *pacatus*.

Racchetta, V. lacchetta.

Racchiudere, serrar dentro, *claudere*, *concludere*, *includere*: racchiudere pasci, vale impedira, V.

Racchiuso, *inclusus*, *conclusus*, *clausus*.

Racciabbattare, racconciare, *reficere*, *resarcire*.

Raccoccare, e rincoccare, reiteratamente accoccare, *iterum sagittam arcui imponere*.

Raccoglienza, accoglienza, *benigna tractatio*, *urbanitas*.

Raccogliere, e raccorre, pigliar checchessia, levandolo di terra, *capere*: per ragunare, e metter insieme, *colligere*, *recolligere*, *excerpere*, *cogere*, *congregare*: raccorre il migliore d'un libro, *optima quaeque seligere*, *ex-*

cerpere, Ter. raccoglier il frutto delle sue fatiche, *laborum suorum fructum percipere*: raccogliere il parto, vale far l'uffizio di levatrice, *obstetricis munere fungi*: per dedurre, inferire, *inferre*, *colligere*: per ricevere, accogliere, *excipere*, *accipere*, *receptare*, *hospitio excipere*: raccor la mente in Dio, rivolgere i pensieri a Dio, *mentis oculos ad Deum convertere*, *cogitationem*, o *animum intendere in Deum*, o *ad Deum*: per comprendere, adunar nella mente, *intelligere*, *cognascere*, *accipere*, *animo percipere*, *excipere*: raccogliersi insieme, vale adunarsi, *convenire*, *coire*, *congregari*: raccoglier lo spirito, o l'alito, vale rifiatare, respirare, *spirare*, *respirare*, *spiritum trahere*, *spiritum recipere*, *ducere*, *aërem spiritu ducere*, Cels. Petr. e per met. *vires recipere*: raccogliersi per rifuggire, ricoverarsi, *se recipere*, *confugere*, *perfugere*, *refugere*: raccorre, termine aritmetica, sommare. *in summam redigere*: si dice anche del ricevere nel popolo i voti, quando si fanno i partiti, *colligere suffragia*.

Raccoglier le vele, Salv. dise figurat. vale far fine, conchiudere, *finem facere*.

Raccoglimento, il raccogliere, *collectio congregatio*: raccoglimento di cuore, cioè ritiramento dalle distrazioni, *animus intentus*, *attentus*, *animi applicatio*, Cic.

Raccogliticcio, lo stesso, che collettizio, *collectitius*: raccogliticcia moltitudine, *homines collecti*, *congesti*, *coacervati*.

Raccoglitore, che raccoglie, *coactor*, *qui colligit*.

Raccoglitrice, che raccoglie, e si prende comunemente per lo stesso che levatrice, *obstetrix*.

Raccolta, ricolta, *messis*: per ritirata, *receptus*: sonar a raccolta, cioè richiamar i soldati, *canere receptui*: per accoglimento, *comitatis*, *urbanitatis officium*: per colletta, coactura.

Raccolto, *collectus*, *coactus*, *congregatus*, *congestus*, *captus*, *perceptus*: occhi raccolti, *oculi intenti*: uomo in se raccolto, *qui se collegit*, *animum ad se advocavit*, *dissipatas animi partes in suum locum coëgit*, Cic. persone raccolta, cioè co' membri bene proporzionati, *bene habitus*, *egregiæ formæ*: ventre raccolto, cioè piccolo, in se ristretto, *venter castigatus*, Ovid. vasi raccolti, non molto larghi, *vasa non admodum patula*: mano raccolta, cioè stretta, scarsa, *manus contracta*.

Raccomandagione,) V. raccomandazione.
Raccomandamento,)

Raccomandare, pregare altrui, che voglia aver a cuore, e proteggere quello, che tu gli proponi, *commendare*: raccomandami quanto più puoi al tuo amico, *amico tuo nos de meliore nota commenda*, Cic. per dare in protezione, cura, e custodia, *tradere*, *committere*, *permittere*, *alicujus fidei mandare*, *demandare*: non ho niente più a cuore, che far quello, che tu m' hai raccomandato, *nihil mihi potius*, o *antiquius est quam ut mandatis tuis satisfaciam*, *quam ut mandata tua exequar*, Cic. per dare, o mandar salute, *salutem alicui dicere*, *aliquem salutare*. *salvere jubere*: mi raccomandi a' miei amici, *saluta omnes amicos*, *salutem dic meis amicis*: raccomandatemegli, *dic illi salutem*: per appiccare, e legare una cosa a checchessia, *religare*: in sign. n. pass. vale implorare l'altrui protezione, *se alicujus fidei*, *tutelæ committere*, *tradere*: raccomandar l'anima, vale far la raccomandazione dell'anima, *morientis animam Deo commendare*, *suprema morenti officia persolvere*.

Raccomandativo, add. atto a raccomandare, *commendatitius*.

Raccomandato, raccomandatissimo, *commendatus*, *traditus*, *commissus*, *permissus*, *mandatus*, *religatus*.

Raccomandatore, che raccomanda, *commendator*.

Raccomandatòrio, di raccomandazione, *commendatitius*.

Raccomandazione,) il racco
Raccomandigia,) manda
* Raccomandità,) re, *commendatio*: lettere di raccomandazione, *literæ commendatitiæ*, Cic. la mia raccomandazione gli ha servito, gli è stata utile, *mea commendatio usui magno illi fuit*: fare, e mandare raccomandazioni, vale salutare, mandare salute: fagli le mie raccomandazioni, *saluta eum verbis meis*, *salvere eum jube meo nomine*, *dic illi plurimam a me salutem*, Cic.

Raccomodare, accomodare di nuovo, rifare, V.

Raccompagnare, di nuovo accompagnare, *iterum prosequi*.

Raccomunare,) tornare a
Raccomunicare,) far comune quello, che era divenuto particolare, e di particolari, *iterum in commune conferre*: alle volte è lo stesso, che accomunare, *in commune conferre*.

Racconciamento, il racconciare, *interpolatio*, *refectio*.

Racconciare, rimettere in buon essere le cose guaste, *reficere*, *reconcinnare*, *restituere*, *interpolare*: ti farò racconciar sì bene il tuo vestito, che non si conoscerà più, *ego tibi vestem tuam lepide concinnatam dabo*, *ut ignorabitur*, Plaut. racconciar una porta rotta, *fores effractas restituere*, Ter. ho fatto racconciar la mia casa, *ædes reconcinnandas curavi*, *reconcinnavi ædes*, Cic. per rappacificare, rappattumare, conciliare, *controversias componere*, *in pristinam concordiam reducere*, *aversos amicos componere*, Cic. Hor. racconciarsi con qualcheduno, *redire in concordiam*, o *in gratiam cum aliquo*, Plaut. Ter. racconciarsi il tempo, vale rasserenarsi, *ad faciem serenam mutatur dies* Phædr. *disserenat*, Plin.

* Racconciato, *recompositus*.

Racconciatore, che racconcia, *refector*, *interpolator*, *concinnator*.

Racconciliare, e riconciliare, Fr. Giord. p. 30. V. riconciliare.

Racconciliatore, Fr. Giord. p. 30. che racconcilia, *reconciliator*.

Racconcia, racconciamento, *interpolatio*, *refectio*.

Racconcio, add. *interpolatus*, *refectus*, *concinnatus*, *restitutus*.

Racconfermare, di nuovo confermare, *denuo confirmare*.

Racconfortare, di nuovo confortare, *magis*, *magisque solari*, *confirmare*, *favere*.

Racconsegnare, restituir quello, ch'è stato consegnato, che più comunemente si dice riconsegnare, *reddere*, *restituere*.

Racconsigliare, V. riconsigliare.

Racconsigliato, add. da racconsigliare.

Racconsolare, dare consolazione, *consolari solari*, *animum relevare*, *recreare*, *consolationem adhibere*, *dare*, *afferre*, V. consolare: racconsolarsi, *se consolari*, *acquiescere*, *consolatione sustentari*, *recreari*, *levari*.

Racconsolato, *animo relevatus*, *recreatus*.

Racconsolatore, che racconsola, *consolator*.

Raccontabile, da esser raccontato, *narrabilis*, *enarrabilis*.

Raccontamento, il raccontare, *narratio*.

Raccontare, narrare, *recitare*, *enarrare*, *referre*, *commemorare*.

Raccontato, *narratus*, *commemoratus*, *relatus*.

Raccontatore, che racconta, *narrator*.

Racconto, *narratio*: far un racconto, *aliquid narrare*, *recitare*, *referre*.

Raccoppiare, di nuovo accoppiare, *iterum jungere*.

Raccorciamento, abbreviamento, il raccorciare, *compendium*, *contractio*, *epitome*, *summa*.

Raccorciare, abbreviare, *breviare*, *contrahere*, *imminuere*, *perstringere*: raccorciare la strada, *iter contrahere*, Stat. *efficere iter brevius*, Phædr. il troppo mangiare, e bere raccorcia i giorni, e la vita, *intemperantia vitam efficit breviorem*: raccorciare un discorso, *contrahere orationem*, Cic. *orationem breviare*, Quint. *compendium dictis facere*, *conferre verba ad compendium* Plaut.

Raccorciato,) *contractus*,
Raccorcio,) *perstrictus*, *decurtatus*, *imminutus*.

Raccordamento, V. ricordo.

Raccordare, *commemorare*, *in alicujus memoriam redigere*, *revocare aliquid*, *admonere*: raccordarsi, *meminisse*, *commeminisse*, *recordari*: per pacificare, accordare, *reconciliare*.

Raccordazione, V. ricordo.

Raccorgersi, ravvedersi, *resipere*, *errorem suum agnoscere*, *ad sanitatem redire*.

Raccorre, V. raccogliere.

Raccortare, V. raccorciare.

Raccosciarsi, restringere riserrando le cosce, *conquiniscere*, *incoxare*.

Raccostare, di nuovo accostare, e anche accostare semplicem. *applicare*, *admovere*.

Raccozzamento, il raccozzare, *conjunctio*, *congeries*, *cumulus*.

Raccozzare, unire insieme, *conjungere*, *componere*, *cogere*, *compingere*, *cumulare*, *coacervare*, *congerere*: raccozzar misfatti, *cumulare scelus scelere*, Cic. raccozzerò, e quasi farò un monte insieme di più ragioni, *multas congeram*, *et coacervabo rationes*: raccozzarsi, *conjungi*, *componi*, *cogi*, *coacervari*: e' non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino, prov. per dimostrare un estrema dappocaggine in checchessia, *neque natare*, *neque literas*, (s'intende, *novit*) *ineptissimus est*, di Platone.

Raccozzato, add. da raccozzare, *compactus*, *compositus*, *conjunctus*, *congestus*, *coacervatus*.

Raccrescere, accrescer di nuovo, *iterum augere*.

Raccrescimento, *augmentum*.

Raccresciuto, *auctus*, *iterum auctus*.

* Racculare (voce bassa) ritirarsi indietro, rinculare, *recedere*.

Raccusare, di nuovo accusare, *iterum accusare*.

Racemo, V. L. grappolo dell'uva, *racemus*.

Racemoso V. L. che ha racemi, *racematus*, *racemosus*.

Racimolare, spiccare i racimoli, *racemos legere*: per met. levare qualche piccola parte, o qualche residuo, *adimere*, *residuum auferre*.

Racimolatto, V. racimoluzzo.

Racimolo, lo stesso che racemo, V. per residuo, fig. *residuum*.

Racimoluzzo, dim. racimolo, *parvus racemus*.

* Ràcino, spezie di pesce, *rhacinus*, Plin.

Racquietare, o racquetare, *sedare*, *pacare*, *tranquillare*.

Racquietato, o racquetato, *sedatus*, *pacatus*, *placatus*.

* Racquistagione,) V. racqui-
Racquistamento,) sto.

Racquistare, ricuperare la cosa perduta, o stata tolta, *recuperare*, *reparare*, *recipere*, V. ricuperare.

Racquistato, add. da racquistare, *recuperatus*, *reparatus*.

Racquistatore, *recuperator.*
Racquistazione,) *recupera-*
Racquisto,) *tio.*
Radamente, radissimamente, di rado, *rare, rarenter, perraro, minus sæpe, non sæpe*: venigo radamente in Senato, *minus in Senatum venio*, Cic. ricevo radamente tue lettere, *raro quidem acc pio tuas literas*, Cic. per negligentamente, V.
Raddensare, di nuovo far denso, *iterum, denuo condensare.*
Raddimandare, V. raddomandare.
† Raddirizzamento, Salv. disc. il raddirizzare, dirizzamento, *directio.*
Raddirizzare, di nuovo dirizzare, e per lo stesso, che dirizzare, *dirigere*: ' per correggere, *re corrigere.*
Raddirizzato, *directus.*
Raddolcare, si dice del tempora le, quando l'aria di fredda, e cruda diviene placida, e benigna, e per met. vale addolcire, *edulcare, emollire.*
' Raddolciare, Vit. S. Girol.) far
Raddolcire,) divenir dolce, *edulcare, emollire.*
Raddolcimento, Crusc. lenimento, mitigamento, V.
Raddolcito, *edulcatus.*
' Raddolicare, e raddolicato, V. raddolcire, e raddolcito.
Raddomandare, *reposcere, repetere.*
Raddomandato, Boc. Fiam. add. di raddomandare.
Raddoppiamento, *duplicatio, conduplicatio, geminatio*: raddoppiamento di forze, *virium incrementum, accretio*, Cic. raddoppiamento di febbre, *febris incrementum*, Cels.
Raddoppiare, addoppiare, crescere, *duplicare, conduplicare, geminare*: raddoppiare i colpi, *densare ictus*, Tac. raddoppiar le guardie, *multiplicare excubias*, Tac. raddoppiar le inquietudini, le angosce dell' animo, *duplicare sollicitudines*, Cic. raddoppiare le forze, il coraggio, il cuore, *augere, adaugere animos*, Plaut. per andar in raddoppio, far l'operazion del raddoppio, termine della cavallerizza, *duplicare gradum*: raddoppiare il passo, *gradum addere*, Liv.
Raddoppiatamente, *bis, iterum.*
Raddoppiato, *duplicatus, conduplicatus, geminatus, auctus, adauctus*: raddoppiato cinque volte, *quincuplex*, Mart.
Raddoppio, sorte di moto particolare del cavallo, *duplicatus gradus.*
Raddormentare, di nuovo addormentare, *iterum sopire, consopire, somnum inducere.*
Raddormentarsi, ripigliare il sonno, *redormire*, Plaut. *somnum repetere*, Cic.
Raddossare, porre addosso, *imponere.*
Raddotto, luogo, dove gli uomini si radunano per trattenersi, *conventus.*
Raddrizzare, V. raddirizzare.
Raddrizzato, V. raddirizzato.

Raddurre, V. ridurre.
Radente, che rade, *radens, abradens, tondens.*
Radere, levar il pelo col rasojo, *radere, abradere, tondere, attondere*: rader la testa, *tondere caput ad cutem*, Cels. farsi radere, *operam tonsori dare*: farsi rader la testa, *caput tonsori denudandum præbere*, Petr. radere crinibus caput, Petr. *deponere capillos*, Petr. per nettare, raschiare, *purgare, polire, expolire*: per andar rasente, *radere, legere litus*, Virg. radere passando, *præterradere*, Lucr. il corvo radeva co' piedi la terra, *corvus radebat pedibus terram*, Plaut. per iscancellare radendo, *delere, expungere, oblitterare, eradere.*
Radetto, dim. di rado, *rarior.*
Rade volte, V. radamente.
Radezza, rarità, *raritas*: per una certa intermissione di tempo, poca frequenza, *paucitas, infrequentia, raritas.*
Radiale, che attiene a raggi, o deriva da raggi, *ad radios pertinens*, o *a radiis emanans*: per pieno di raggi, *radiosus.*
Radiante, che radia, *radians, radios emittens, fulgens, radiatus.*
Radiare, raggiare, *irradiare, illustrare, radiare, fulgere, radios emittere.*
Radiato, add. da radiare, *fulgens, irradiatus, illustratus.*
Radica, V. radice.
Radicale, che deriva dalla radice, *quod a radice proficiscitur*: umido radicale, *humor vitalis*: per met. vale principale, capitale, V.
Radicalmente, colla radice, *radicitus*: per met. principalmente, originalmente, *ab origine.*
Radicare, far le radici, *radicari, radicem capere, radicem mittere, radices agere*: io sign. n. e n. pass. per met. internarsi, profondarsi, V.
Radicato, radicatissimo, *radicatus.*
Radicazione, il radicare.
Radicchio, erba nota, *cichoream, cichoriam.*
Radice, *radix*: tagliar le radici, *radices evellere, extirpare eradicare*: far le radici, V. radicare: tagliar fino alle radici, *radicitus extirpare*: la pianta ha messo le radici, o profonde radici, *planta tenet, comprehendit*, Col. o *altius descendunt plantæ radices*, Plin. *habet radices altas*, Cic. *altiae descendit radice arbor*, Plin. per met. cagione, origine, principio, *radix, origo, fons, caussa, principium*: tagliar le radici del vizio, *extirpare vitia*: tagliar le radici d' una lite, *secare litem*, Hor. la virtù ha messo profonde radici, *virtus est altissimis defixa radicibus*: radice quadra, radice cuba, termini aritmetici, dinotanti i numeri tratti da quadro, o cubi.
Radica (erba), *radicula sativa.*

Radicetta, dim. di radice, *parva radix, radicula.*
Radificare, rarificare, *rarefacere.*
Radimadia, istrumento di ferro, col quale si raschia la pasta che rimane appiccata alla madia, *radula.*
' Radioso, V. L. pien di raggi, *radiosus, radios emittens, fulgens.*
Raditura, raschiatura, *scobs*, o *scobis.*
Rado, raro, radissimo, contrario di spesso, *rarus, tenuis*: l'aria è più rara, quando fa caldo, *aër calidus rarior est*, e *tenuior*: selva rara, *silvæ rariores*, Tac. i veri amici sono rari, *veri amici perrari sunt*, Cic. era rara in que' tempi la letteratura, *perraræ iis tempo ribus literæ fuerunt*, Liv. per singolare, eccellente, *rarus, singularis, eximius, excellens*: un ingegno raro, *eximium ingenium*: una virtù rara, *eximia, et singularis virtus*: uomo d' un raro sapere, *vir eximiæ, et singularis doctrinæ*: non v'è uomo al mondo il più raro, *non poteet esse pretiosior homo*, Petr.
Rado, avv. V. radamente: di rado, vale lo stesso.
Radunamento,) *adunatio,*
Radunanza,) *conventus, cœtus.*
Radunare, ragunare, *colligere, coniungere, coacervare, coagmentare, congregare*: radunarsi, *convenire, congregari.*
Rafanite, sorta d' erba, *raphanitis*, Plin.
Rafano, radice nota, *raphanus*: di rafano, *raphaninus*, Plin. rafano selvatico, *raphanosagris*, æ.
Raffacciamento, rinfacciamento, *exprobratio*: questo che tu dici, è un tacito raffacciamento dalla mia poca gratitudine, *istthæc commemoratio quasi exprobratio est immemoris bene ficii*, Ter.
Raffacciare, rinfacciare, *exprobrare, objicere, increpare, improperare, opprobrare*: non ho mai avuto in costume di raffacciare il bene fatto, *mos nunquam fuit mihi, ut exprobrarem, quid boni fecerim*, Plaut. a gli raffacciavano tali cose, *increpabantur hæc in eum*, Sall.
Raffardellare, V. affardellare.
Raffazzonare, adornare, pulire, *ornare, exornare, polire, perpolire, expolire.*
Raffazzonato, *ornatus, exornatus, perpolitus, expolitus.*
Raffermo, confermazione, conferma, *firmatio.*
Raffermare, confermare, *confirmare.*
Raffermato, Crusc. Voc.) *confir-*
Raffermo, add. da raffermare) *matus*
Raffibbiare, replicare, ripetere, *iterare.*
Raffidare, confidare, *fidere, confidere.*
Raffidato, add. da raffidare, *confisus.*

Raffiguramento, il raffigurare, *cognitio, agnitio.*
Raffigurare, riconoscere uno a' lineamenti della faccia, *agnoscere, dignoscere, internoscere*: non ti raffiguro, tanto ti sei mutato, *vix te agnosco, adeo immutatus es*, Ter. per rassomigliare, paragonare, *referre, conferre, comparare.*
Raffigurato, *agnitus, cognitus.*
Raffilare, dicono i sarti, e' calzolai il pareggiare col coltello, e colle forbici i lor lavori, *extrema resecare.*
Raffilatura, quel che si leva nel raffilare, *resegmina*: per lo raffilare stesso, *resectio.*
Raffinamento, il raffinare, *perfectio, absolutio.*
Raffinare, *perficere, absolvere, purgare.*
Raffinatezza, raffinamento, *perfectio, absolutio.*
Raffinato, raffinatissimo, add. da raffinare, *purgatus, absolutus, perfectus.*
Raffinire, affinire, V. raffinare.
Raffio, strumento di ferro adunco, *harpago, onis.*
† Raffittare, Car. lett. affittar di nuovo, *denuo locare.*
Raffondare, di nuovo affondare, *iterum mergere, immergere, submergere.*
Rafforzare, far più forte, *magis munire, vires addere, augere.*
Rafforzato, *munitus auctus.*
Raffreddamento, *refrigeratio, frigus.*
Raffreddare, far divenir freddo, *refrigerare, perfrigerare, frigefactare, frigidefactare*: raffreddar il bagno, *thermas refrigerare*, Mart. lasciar raffreddare il brodo, *sinere jus defervescere*: far raffreddar l'acqua, *hyemare aquam*, Plin. in sign. n. e n. pass. divenir freddo, *defervescere, refrigescere, infrigescere, refrigerari*: in sens met la collera si è raffreddata, *defferbuit ira*: s'è raffreddato quel grande ardore, che avevano gli uomini, *studia hominum defebuerunt*, Cic. l'affare s'è raffreddato, *refrixit res*, Ter.
Raffreddato,) *refrigera-*
Raffreddo,) *tus, perfrigeratus, frigens, refrigens, refrigescens.*
Raffrenamento, *refrænatio, frænum, coërcitio.*
Raffrenare, tenere con freno, *refrænare, frænum injicere, cohibere, coërcere, reprimere, compescere, continere, retinere*, tanto in sign. proprio, che met.
Raffrenato, *refrænatus, cohibitus, coërcitus.*
Raffrescamento, *refrigeratio.*
Raffrettare, V. affrettare.
Raffrontare, di nuovo affrontare, *rursus invadere, involare, adoriri*: per riscontrare, rintoppare, *nancisci, offendere, occurrere, obviam ire, venire*: talora per confrontare in signif. n. e n. pass. *congruere, convenire.*

Raffusolare, affusolare, abbellire, *expolire*, *exornare*.
*Rafio, sorta di animale, *rhaphius*, Plin.
Ragana, sorta di pesce di mare *draco marinus*.
*Ragavignare, neut. pass. aggrapparsi colle mani, *repere*.
*Ragazza, f. di ragazzo, *puellula*.
Ragazzaglia, moltitudine di ragazzi, cioè servi, *servitia*.
Ragazzata, cosa degna di ragazzo, *ineptiæ*, *nugæ*, *triciæ*, *apinæ*
Ragazzetto, dim. di ragazzo, per servo *servulus*: di ragazzo, per giovanetto, *puerulus*, *puellus*.
Ragazzina, vilissima serviciola, *ancillula*, *servula*.
Ragazzino, V. ragazzetto.
Ragazzo, servo adoperato a' vili esercizj, *servus famulus*: per giovanetto, *puerulus*, *puellus*, V. fanciullo.
Ragazzone, accr. di ragazzo, *adolescens*.
Raggavignarsi, di nuovo aggavignarsi, *repere*.
Raggelare, congelare, *congelare*.
† Raggentilire, Salv. Pros. Tosc. riagentilire, render gentile, *excolere*.
Raggentilito, Voc. del Dis. *expolitus*.
Ragghiare, il mandar fuora, che fa l'asino la sua voce, *rudere*.
Ragghio voce dell' asino, *ruditus*, Apul.
Raggiante, V. radiante.
Raggiare, V. radiare.
Raggiata, specie di pesce marino, lo stesso, che razza, *raja*.
Raggio, *radius*.
Raggiornare, farsi giorno, *illucescere*, *lucescere*, *dilucescere*, *lucere*, Cic. Liv. Plaut.
Raggioso, che ha raggi, *radiosus*.
Raggiramento, il raggirare, *circumductio*: per macchina, arte, V. raggiro.
Raggirare, di nuovo girare, *circumvolvere*, *circumducere*.
Raggirato, add. da raggirare, *circumductus*, *circumvolutus*.
Raggiratore, Crusc. per macchinatore, insidiatore, *vafer*, *callidus*.
Raggiro, Segn. lo stesso, che rigiro, *ars*, *calliditas*.
Raggiugnere, arrivar uno, *assequi*, *consequi*, *adipisci*, *attingere*, *pervenire*: va avanti, ti raggiugnerò a sera, *i præ*, *ad vesperam te consequar*: * raggiugnere alcuno nel corso, *cursum alicujus reprehendere*. Prop. ciascuno desidera raggiugner alla vecchiaja, raggiuntavi che l' hanno, se ne pentono. *senectutem ut adipiscantur, optant omnes, eamdem accusant, adepti*, Cic. per ricongiugnere, *addere*, *conjungere*, *adjicere*: in sign. n. pass. vale congiugnersi, *congregari*, *coire*, *convenire*, *conjungi*.
Raggiugnimento, ricongiugnimento, *conjunctio*, *additio*.
Raggiunto, add. da raggiugnere *junctus*, *conjunctus copulatus* raggiunto si dice di quell' animale, che ha ricoperti gli arnioni di grasso, *præpinguis*.
Raggiuòlo. dim. di raggio, *tenuis*, *radius*.
Raggiustare, Crusc. ridurre al giusto, aggiustare, dirizzare, V.
* Raggomitolare, raggruppare, e unire insieme in forma di gomitolo, *glomerare*, *cogere*, *contrahere*: in sens. pass. cogi, *contrahi*, *congregari*, *coire*, *convenire*.
* Raggomitolato, *glomeratus*, *coactus*, *congregatus*.
Raggomitolare, aggomitolare di nuovo, *rursus glomerare*: in sens. neut pass. cogi, *congregari*, *coire*, *convenire*.
Raggomitolato, add da raggomitolare, *agglomeratus*, *rursus glomeratus*.
Raggranellare, metter insieme raunando, *colligere*, *congregare*.
Raggranellato, *collectus*.
Raggravare, di nuovo, e grandemente gravare, *prægravare*: per met. aggravare, *augere*, *aggravare*: raggravarsi, crescere, farsi maggiore, *aggravari*, *aggravescere*, *augeri*, *adnugeri*.
Raggrepparsi, Car. Eurid. far greppo, raggrinzarsi, *frontem rugis arare*, Virg.
Raggricchiamento, Crusc. Voc. contrattura, V.
Raggricchiare, rannicchiare, *contrahere*.
Raggricchiato, *contractus*.
Raggrinzamento, il raggrinzare, *contractio*.
Raggrinzare, far grinze, *crispare*, *crispum reddere*, *contrahere*: raggrinzarsi, *contrahi*, *crispari*: per met. sbigottirsi, avvilirsi, *animo cadere*, *animum abjicere*.
Raggrinzato, *crispatus*, *contractus*: topo raggrinzato vecchio, *retorridus mus*, Phædr.
Raggrottare, aggrottar di nuovo, racconciare la grotta, *aggerem denuo struere*, *specus reficere*, *instaurare*.
Raggrottato, di nuovo aggrottato, add da raggrottare.
Raggroppare, aggruppare, *implicare*, *nectere*.
Raggruppato, *nexus*, *implicatus*.
Raggruppo, il raggruppare, *nexus*.
Raggruzzare, rannicchiare, *contrahere*.
Raggruzzolare, metter insieme, far gruzzolo, si dice più che d'altra cosa, di moneta, *cogere*, *colligere*, *congregare*, *contrahere*: in sign n. pass. *cogi*, *congregari*, *contrahi*.
Raggruzzolato, add. da raggruzzolare, *collectus*, *contractus*, *coactus*.
Ragguagliamento,) agguaRagguaglianza,) glianza, *æquatio*, *exæquatio*
Ragguagliare, adequare, pareggiare, *æquare*, *exæquare*, *coæquare*: per paragonare, *conferre*, *comparare*: per avvisare, ragguagliar uno d' una cosa, *certiorem aliquem facere*, *admonere*, *significare*, *nunciare*, indicare *alicui aliquid* ragguagliar le scritture, diconsi i mercatanti, quando dal giornale, o altro libro, dov' è la prima partita della partita, la portano al libro de' debitori, o creditori, *ex adversariis in codicem referre*: ragguagliare le costure altrui, in modo basso, vale percuoterlo, bastonarlo, *fusto dolare*, *cædere*, *percutere aliquem*, Hor.
Ragguagliatamente, computato uno con l' altro, *proportione servata*.
Ragguagliato, add. da ragguagliare, *æquatus*, *coæquatus*, o *certior factus*, *admonitus*: e parlando d' una partita portata al libro de' debitori, o creditori, *in codicem relatus*.
Ragguagliatore, informatore, V.
Ragguaglio, agguaglianza, proporzione, *comparatio*, *collatio*, *proportio*, *æquatio*, *exæquatio*: per notizia, avviso, *nuncius*: dar ragguaglio, *nunciare*, *certiorem facere*, *admonere*.
Ragguardamento, il ragguardare, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *conjectus*, Cic. per riguardo, *ratio*.
Ragguardante, che ragguarda, *prospiciens*, *respiciens*: per attenente, *pertinens*, *spectans*.
Ragguardare, guardare attentamente, *spectare*, *prospicere*, *respicere*, *intueri*, *aspicere*, *aspectare*, *oculos defigere*, *oculis intueri*: per diligentemente considerare, *animadvertere*, *perspicere*, *perpendere*, *oculos mentis defigere*, *considerare*, *animum advertere*: per essere attenente, pertinente, *pertinere*, *attinere*, *spectare*.
Ragguardato, add. da ragguardare.
Ragguardatore, *spectator*.
Ragguardatrice, *spectatrix*.
Ragguardèvole, degno d' esser ragguardato, *spectabilis*, *insignis*, *spectans*, *clarus*, *illustris*, *singularis*.
Raggosrdo, V. riguardo.
Ragguazzare, diguazzare, *agitare*, *permiscere*.
Ragia, umor viscoso, che esca da certi alberi, *resina*: per fraude, astuzia, inganno, ribalderia, *fraus*, *calliditas*, *malitia*, *dolus*, *fraudulentia*.
* Ragion, spezie d'aragoo simile all' acino nero, *rhagion*, Plin.
Ragionàle, V. ragionevole.
Ragionamento, il ragionare, *colloquium*, *collocutio*, *sermo*, *congressus*, *oratio*: per discorso, operazion dell' intelletto, *ratiocinatio*: quest' uomo non ha ragionamento, *non ratiocinatur homo iste*: aver ragionamento, vale favellare, parlare, *sermonem habere loqui*: entrare in ragionamento, vale cominciare a parlare, *sermonem inferre*.
Ragionante, che ragiona, *loquens*, *sermonem habens*, *disserens*, *disputans*.
Ragionare, favellare, *loqui*, *verba*, *sermonem habere*, *sermocinari*, *disserere*, *disputare*, *disere*, *ratiocinari*, *rationem aliquid colligere*: come si ragiona, *ut vulgo dicitur*: ragionano tra essi di questo, *disseruntur hæc inter illos*, Cic. si dee obbedire al suo padrone senza tanto ragionare, *hero nuntiandum est*, *non aggerendæ rationes*: n. pass. ha il medesimo significato: per far conto, *ratiocinari*, *numerare*, *recensere*, *putare*, *computare*, *rationem inire*, *subducere*, *deducere*: bisogna ragionare gli operaj, e le giornate, *rationem inire oportet operarum*, *et dierum*, Cic. ragionar sulle dita, *digitis*, o *articulis computare*, Svet Plin. ragionare il grano, il vino, l' argento, *mutare rationem frumentariam*, *vinariam*, *argentariam*, Cat.
Ragionare, nome, discorso, *sermo*, *oratio*, *colloquium*, *collocutio*.
Ragionatamente, V. ragionevolmente.
Ragionativo, V. ragionevole.
Ragionato, add. da ragionare, *dictus*, *disputatus*, o *numeratus*, *putatus*, *computatus*: per ragionevole, V. cosa ragionata per via va, prov. quando ragionando d' uno assente, e' comparisca improvvisamente dove si ragiona di lui, *lupus in fabula*.
Ragionatore, che ragiona, *loquens*, *verba habens*, *disserens*, *disputans*, *orator*.
Ragioncella,) dim di ragioRagioncina,) ne, *ratiuncula*, *levis*, *et futilis ratio*.
† Ragione di stato, Salv. Pros. Tosc. politica, *politica*
Ragione, potenza dell' anima, per cui ella discerne, giudica, e argomenta, *ratio*: privo di ragione, *irrationabilis*, Quint. *rationis expers*, Cic. per la cagione, il motivo, il perchè, la pruova *ratio*, *argumentum*, *probatio*, *caussa*: appoggiar il suo sentimento con forti ragioni, *validissimis argumentis sententiam suam confirmare*: diede ragione di questa sua opinione *cur sic opinetur*, *rationem postea subjecit*, Cic. non l' avrebbe fatto senza una gravissima ragione, *id sine gravi caussa non fecisset*, Cic. non senza ragione si lamenta, *non sine caussa*, *non injuria*, *non immerito queritur*, Cic. con tutta ragione si è punito, hanno avuto ragione di punirlo, *jure in eum animadversum est*, *jure*, *ac merito punitus est*, Cic. per questa ragione, *ob rem*, *ob eam caussam*, *ea de caussa*, *propterea*, *idcirco*, *ideo*, *ob id*, Cic. per qual ragione? per che ragione? *cur*, *quare*, *qua de caussa*, *quam ob rem*? a più forte ragione, *multo magis*, Cic. per lo giusto, il convenevole, il dovere, *ratio*, *justum*, *æquum*:

metter alcuno alla ragione, *ad æquum, et bonum aliquem adducere*: ridurre alla ragione genti inquiete, e turbolente, *ad obsequium redigere gentes male quietas*, Svet. non v'è ragione nè io ciò, che dici, nè in ciò, che tu, *non æquum aicis, neque facie*, Ter. si mette, viene, si lascia condurre alla ragione, *æquum postulat*, Ter. non intende ragione, *nimium durus est præter bonum, et æquum*, Ter. non posso aver ragione da lui, *nihil possum æqui, bonique ab eo impetrare*, Cic. so benissimo, che se voi voleste mettervi alla ragione, non vi sarabbe da dire una parola tra di voi. *sat scio, si tu aliquam partem æqui bonique dixeris trin non commutabilis verba inter vos*, Ter. ho la ragione dalla mia, *pro me pugnat ratio*, Cic. to hai ragione, così bisogna fare, *scilicet ita tempus fert, faciendum est*. Ter. costui dice il vero, egli ha ragione, *verum hic dicit*, Ter. ho ben sempre avuto ragione di fuggir queste nozze, *recte ego semper fugi has nuptias* Ter. avevano ragione di aver paura di me, *metuebant omnes jam me non injuria*, Ter. tu non hai ragione a voler, che io stia cheta, e taccia di tanta gran cosa, *iniquus es, qui me tacere de re tanta postulas*: far ragione, è aggiudicare altrui qual che se gli conviea per giustizia, *adjudicare*: m'è stata fatta ragione, come io domandava, *sententiam abstuli ex animi mei sententia*, Cic. si è fatto ragione alle sue dimande, *quantum petitor libello edidit, tantum sententia abstulit*, Cic. far ragione al più offerente, *decreto addicere plurimum licenti*, Cic. tener, render ragione, giodicar le cause de'litiganti, *jus dicere*: di ragione, di buona ragione, a ragione, con ragione, *jure, merito, non injuria, jure, meritoque*: per qualità, spezie, sorta, *species, genus*: di santa ragione, di mille ragioni, di ogni ragione, vale in abbondanza, copiosamente, V. per conto, calcolo, *ratio, numerus, computatio*: far la ragione, o far ragione, *rationes inire, subducere, in rationes inducere*: far la ragione con qualcheduno, *cum aliquo rationes putare, conferre*, Cic. *ad calculos, ad rationes vocare*, Cic render ragione altrui, *alicui rationes edere, referre, reddere*, Cic. chieder ragione, *rationes petere, ad calculos vocare*: saldar la ragione, *consolidare, exæquare, conferre rationes*, Asc. Ped. saper di ragione, cioè saper di abbaco, *calculos, rationes, arithmeticam callere, scire*: far ragione, per credere, stimare, aver opinione, *credere, existimare, opinari, sibi persuadere, putare*: fa ragion, che la cosa sia così, *puta, rem ita esse*: dare la ragione, dare i motivi, *afferre, reddere rationem, causas indicare, afferre*: per quella scrittura, dove l'uomo è scritto per debitore, e creditore, *nomina*: per proporzione, e ragguaglio di prezzo, *proportio, æquatio, exæquatio*: per pretensione, giurisdizione, azione, *jus, actio, jurisdictio*: occupar la ragione altrui, *jus alterius usurpare, ponere falcem in messem alienam*: io non sono di tua ragione, *tui juris non sum, aut potestatis*: pretende d'aver ragione sopra questo podere, *illud prædium suum esse contendit*. Cic. ti domando ragione delle ingiurie, che m'hai fatte, *de tuis in me injuriis satisfacias velim*, Cic. fammi ragione di ciò, che mi devi, *expedi mea nomina, dissolve, quod mihi debes, absolve me*, Cic. Ter. per dottrina, e scienza delle leggi, *jus*: la ragione civile, la ragione delle genti, la ragione canonica, *jus pontificium jus gentium, o humanum*: pel luogo, dove si amministra la giostizia, *forum, curia*: andarsene alla ragione è andar a chiederla dov'ella s'amministra, *adire judicem, adire Senatum*: per la purga mestruale delle donne, *menstrua, orum* dir le sue ragioni a' birri, modo prov. perder il tempo in cosa, che non possa recar utile, *apud novercam queri*, Plaut. far ragione nel bere, è rispondere bevendo a colui, che c'invita a bere, *propinare, o salutem propinare alicui*, Plaut. voler, che si faccia ragione in gran bicchieri, *poscere majoribus poculis*, Cic. talvolta ragione significa compagnia di traffico, come creare, disdire una ragione, *inire societatem, dirimere societatem*: agli è ragion, che Berto ben, prov. quando e' par conveoevole, che altri di qualche cosa abbia la sua parte, *et ipsum in partem vocari peræquum est*.

Ragionèvole, ragionevolissimo, che ha in se ragione, *rationabilis, rationalis, ratione præditus, rationis particeps, rationis compos, ratione utens*: per convenevole, conforme alla ragione, *æquus, justus*: abbiamo a fare con uomo ragionevolissimo, *cum homine æquissimo nobis res est*, Cic. ciocchè tu dici è ragionevole, *bonum jus dicis, o jus dicis*, Plaut la tue dimanda è ragionevole, *jus bonum oras, æquum postulas, jus postulas, optimum, atque æquissimum oras*, Plaut. Ter. a mio riguardo non sei mai stato ragionevole, *nunquam te æquo usus sum*, Cic. per provato con buoni argomenti, *rationibus firmis innixus, suffultus, comprobatus*: per con discrezione, e senza niun troppo, *aptus, idoneus, congruus, conveniens, justus, mediocris*: bicchieri ragionevoli, *cyathi justæ mensuræ, apti poculi*: date ragionevole, *congrua dos*: corpo ragionevole, *mediocre corpus*.

† Ragionevolezza, Salv. Pros Tosc. ast atto di ragionevole, *ratio, æquitas*.

Ragionevolmente, e ragionevolissimamente, ragionevolissimamente, giustamente, *juste, jure, merito, non injuria*: per convenevolmente, *convenienter*.

Ragioniere, quegli, che ha ufficio particolare di riveder i conti, *ratiocinator, calculator*: per semplicemente intendente d'abbaco, buon abbachista, V. abbachiere.

Ragioso. che produce ragia, *resinosus*.

Ragliare, ragghiare, *rudere*.

Ràglio, ragghio, *ruditus*, Apul.

Ragna, sorta di rete, colla quale si prendono gli uccelli, *cassis, plagæ, indago*: fig. per inganno stratagemma, agguato insidia, *fraus, dolus, insidiæ, plagæ*: dar nelle ragne, *incidere, deridere in casses, in plagas*, Ovid. Cic. e' dà talora tal uccel nella ragna, ch'è fuggito di gabbia, dicesi dall'aver saputo scampar da' pericoli grandi, e nescosi, e poi non sapersi guardar da' piccioli, e quasi visibili, *et bine cum fixum mentu discusseris uncum, nil erit hoc*. *rostro te premet ansa suo*, Propert. per ragno, V. per tela d'aragno, *aranea*.

Ragnàja luogo acconcio, e destinato per uccellarvi colla ragna.

Ragnare, uccellare colla ragna, *casses tendere*: ragnare diersi anche dall'aria, quando cominciano a rannugolare i nugoli, a similitudine della ragna, *obscurari, obnubilari*: e degli uccelli, quando volano per la ragnaja, in modo da dar nella ragna, *circum casses volitare*: fig. per raspollare, V.

*Ragnatela, tela di ragno, *araneæ*

Ragnatelo, vermicello noto, *araneolus*: per tela di ragno, *aranea, neneum*, Phædr. *araneæ tela*, Plin. *opera aranearum*, Plaut. adombrare, o inciam pare ne' ragnateli, vale lo stesso, che affogare in un bicchiero d'acqua, *in minimis periclitari*.

Ragnateluccio,) dim. di ragna-
Ragnateluzzo,) telo, *araneola*
Ragno,) vermicello noto *ara*
Ragnuòlo.) *nea, aneneus*: ragno
Ragnuòlo,) anche per le tele, che fanno i ragni, *aranea*: e ragno diciamo anche un pesce di mare, *lupus*.

Ragunamento, o rauna-) edu-
mento,) nam-
Ragunanza, e raunanze,) za, *conventus, cœtus*: per moltitudine, quantità insieme, accumulamento, *acervus, cumulus, congestus, congeries, collectio, coactio*. Stat. ragunamento di soldati, *militum collectio, coactio*, Liv. Cæs. ragunamento di lordura, *colluvies*: ragunamento di carri, di bestie da soma, *jumentorum, et carrorum numerus*, Cæs.

Ragunare, e raunare, *acervare, coacervare, congerere, cogere, congregare, contrahere, colligere, cumulare*: chi mal rauna, mal disperge, *male parta male dilabuntur*, Cic. ragunare soldati, *cogere, colligere milites, contrahere, confirmare exercitum, copias*, Cic. ragunar gli umori, *colligere homore*, Cic. ragunar ricchezze, danari, *opes, o nummorum acervos struere, construere, coacervare pecuniam*, Cic. *divitias congerere, pecuniam accumulare, pecuniæ acervos cumulare*, Cic. ragunar bene a' suoi figliuoli, *facere quam plurimum gnatis*, Ter. *grandem pecuniam gnatis conficere*, Cic. ragunarsi in qualche luogo, *convenire, congregari aliquo*.

Ragunata, e raunata, moltitudine d'uomini, o di cose unite, raccolte insieme, *cœtus, conventus, collectio, congregatio, concentio, congeries, cumulus, congestus*.

Raguneticcio, e raunaticcio, raccolto senza riguardo, *collectitius*.

Raguneto, e raunato, *collectus, congregatus, conctus, cumulatus, conservatus*.

Ragunatore, e raunatore, che raguna, *coactor, qui congregat, cumulat, coacervat*.

Ragunatrice, e raunatrice, *quæ congregat, cumulat, coacervat*.

Ragunazione e raunazione,) V.
° Ragùno, e raùno,) ragunamento.

Rai, (poetico) raggi, *radii, orum*.

* Rajare, V. raggiare.

Rallargamento, V. rallargare, *amplitudo*.

Rallargare, maggiormente allargare, *dilatare, ampliare, extendere, protendere*: per metaf. aprire, mostrare manifestamente, *aperire, demonstrare*: talora accrescere, *augere, ampliare*: e rallargarsi, divenir liberale, *liberalem fieri, fundere*.

Rallargato, *dilatatus, ampliatus, auctus, extensus, protensus*.

Rallargatore, *dilatans, extendens, protendens, amplians*.

Rallaggiare, alleggerire, alleggiare, *levare, allevare, lenire, recreare*.

Rallegramento,) *lætitia*,
Rallegranza,) *gaudium*.

Rallegrare, indurre allegrezza in altrui, *lætitia afficere, prosequi, hilarare, exhilarare, oblectare, lætitia perfundere, efferre*: rallegrarsi, *gaudere, gaudere gaudio*, Ter. *lætari, lætitia affici, efferri, oblectari, hilarari, lætitia perfundi*: rallegrarsi tra se stesso, *gaudere in sinu, o secum tacite*,

Cic. Ter. rallegrarsi delle venute di qualcheduno, *gratulari de adventu alicujus*, Cic. rallegrarsi del male altrui, e rattristarsi della sua fortuna, *malis alicujus insultare*, *et rebus lætis ægrescere*, Stat.

Rallegrativo, atto a rallegrare, *exhilarans*, *lætitia afficiens*, *perfundens*.

Rallegrato, *lætitia affectus*, *exhilaratus*, *lætitia perfusus*, o *elatus*.

Rallegratore,) *hilarans*, *exhila*

Rallegratrice,) *rans*, *lætitia afficiens*, *o perfundens*.

* Rallegratura, rallegranza, V.

Rallenare, V. allenare.

Rallentamento, il rallentare, *remissio*, *relaxatio*, *intermissio*, *laxamentum*.

Rallentare, allentare, *remittere*, *laxare*, *relaxare*, *retendere*: rallentar l'animo all'opere intese, *relaxare animum*, Cic. *lusus dare animo*, Phæd. *solvere animum a labore*, Liv. Hor *dare laxamentum animo*, Liv. io non rallenterò punto del mio zelo, e della mia costanza di difendere il tuo onore, *nihil remittam de studio*, *et de perseverantia tuendæ tuæ dignitatis*, Cic. rallentare il freno, *habenas dare*, Virg. *remittere*, Cic

Rallentato, *remissus*, *laxatus*, *relaxatus*, *retensus*.

† Rallevare, Accad Crusc. Salv disc. allevare, educare, ecco stuatare, *educare*.

† Rallevato, Accad. Crusc. Red Rim. Salv. Odiss. add. di rallevare, *educatus*.

Ralligpare, alligner di nuovo, *denuo radices agere*.

Rallumare, *illuminare*.

Rallumiuare, rendar il lume, e talora semplicemente illuminaro, *illuminare*, *illustrare*, *lumen restituere*: per met. far rivvedere, *ad bonam frugem reducere*: per rendor la vista, *visum restituere*: in sign. neut pass. ricuperar la vista, *oculorum lumen recuperare*.

Ralluminato, *illuminatus*, *illustratus*.

Rallungare, maggiormente al lungare, *amplius producere*, *extendere*, *porrigere*.

Rama, ramo, V.

Ramaccia, V. ramazza.

Ramacc, epiteto distintivo d'uccello di rapina, quando non per anche vole all'aperto, ma tresca tra' remi, *ramalis* (come il chiama Tuano *de re accipitraria*), *rapax*.

Ramajuolo, e ramajolo strumento da cavar il brodo dal pignatto, *cochlear*.

* Ramanziere, componitore di romanzi, *fabularum scriptor*

Ramanzina, V. ramanzina.

* Ramenzo, romanzo, V.

Ramarro, spezie di lucerta grossa, *lacertus viridis*: bocca di ramarro, diciamo a colui, che piglia, e non lascia: ramarri si dicono coloro, che hanno cura, che le processioni, o simili, vadan con ordine, *pompæ curatores*: aver occhio di ramarro, vale averlo bello, et trattivo, e che guarda volentieri l'uomo, *in conspiciendis hominibus oblectari*.

Ramata, palo tessuta di vinchi per uso d'ammazzar uccelli, *pala viminea*: e ramata, posto avv. vale lo stesso, che in abbondanza, *abunde*.

Ramatare, percuoter colla ramata, *pala viminea percutere*.

Ramatella, ramicello, *ramalus ramusculus*.

Ramato, ch'a ramo, disteso in rami, legato con rame, *habens ramos*, *in ramos divisus*, *ære colligatus*.

Ramazza, e ramaccia, strumento tessuto di rami, col quale s'erramaccia, o si strascina, *vehes ramea*.

Rame, spezie di metallo di color rosso, *æs*, o *æs cyprium*, *cuprum*: sua etimol. V. *Cuprum* da' Chimici detto *Venus*, a perchè V. *Cuprum*: rame puri ficato, *æs polosum*: bruciato *ustum*: talvolta il prendiamo per moneta. *As*: questa cosa ne di rame, cioè costa assai (modo basso), *hoc magni est*.

Ramella, ramicello, V.

Ramerino arbuscello odorifero *rosmarinus*, e *rosmarinum*.

Rametto, picciol ramo, ramicello, V.

Ràmice, sorte di tumore dello scroto, *ramex*.

Ramicella,) dim. di

Ramicello, e ramiscello,) ramo *ramulus*, *ramusculus*: per matram celli d'acqua, *rivuli*.

Ramière, lavoratore di rame, o d'altro simil metallo, *artifex ærarius*.

Ramificare, produr rami, spergersi in rami, *ramos producere*, *germinare*, *in ramos dividi*.

Ramificazione, il ramificare, *germinatio*, *rami*.

Ramine, scaglia che casca dal rame nel battere, che fanno i calderaj le secchie, o simili per lavorarlo, *æris ramentum*

Ramino, e ramino, vaso di rame *ahenum*, *cacabus*.

Ramingo, aggiunto, che propriamente si dà agli uccelli di rapina, che si pigliano giovani fuori del nido, *ramalis*, di Tuano: per sim. quegli, che va pel mondo errando, *vagus*, *errabundus*, *erro*, *erronis*, *erroneus*, Col. *homo sine foco et lare*, Petr. esser ramingo, *errare*, Cic. Plaut. per solo, *solus*.

Ramiscello,) ramicel

* Ramitello,) lo, V.

Rammantare, ricoprir col manto pallio operire: fig per proteggere, *tueri*, *protegere*, *tegere* in sign. n pass. abbellirsi, raffazzonarsi, *se exornare*.

Rammanzina, e ra) riprensione,

manzina,) sione,

Ramanzo, Salvin.) rabbuffo, gridata, *objurgatio*.

Rammarcarsi, sincope di rammaricarsi, V.

* Rammarco, sincope di rammarico, V.

Rammarginare, ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite, e tagli ne' corpi degli animali, e delle piante, *obducere*: si usa anche n. pass. come la piaga rammargina, *vulnus coit*, *coalescit*, Cels.

Rammaricamento, il rammaricarsi, *angor*, *questus*, *conquestus*, *dolor*.

Rammaricante, che si rammarica, *conquerens*.

Rammaricarsi, dolersi, *dolere*, *queri*, *conqueri*: rammaricarsi di gamba sana, prov. esprimente il dolersi senza ragione, *injuria conqueri*.

Rammaricato, add. di rammaricarsi, *dolens*, *conquerens*.

Rammaricatore, che si rammarica, *conquerens*.

Rammaricazioncella, dim. di rammaricazione, *levis conquestio*.

Rammaricazione, il rammaricarsi, *conquestio*, *conquestus*, *lamentatio*, *querimonia*.

Rammarichèvole, lamentevole, *querulus*.

Rammarichìo,) rammarica-

Rammarico,) mento, *questus*, *conquestus*, *conquestio*, *lamentatio*, *querimonia*, *dolor*, *angor*.

Rammaricoso, che agevolmente si rammarica, *querulus*.

Rammassare, ammasser di nuovo, *colligere*; *cogere*, *congerere*, *coacervare*.

Rammassato, *coactus*, *congestus*, *coacervatus*, *collectus*.

Rammattonare, ammattonar di nuovo, *novis lateribus sternere*.

Rammembranza, *recordatio*.

Rammembrare, *recordari*, *meminisse*, *in mentem aliquid venire*, *o in animum subire*, *animo succurrere*, Cic.

Rammemoranza rammembranza, rammemorazione, V.

Rammemorare, ridurre a memoria, *memorare*, *commemorare*, *in memoriam revocare*, *redigere*: rammemorarsi, ricordarsi, V.

Rammemorato, *commemoratus*.

Rammemorazione, *recordatio*, *memoria*, *commemoratio*.

Rammendare, correggere, *emendare*, *corrigere*, *castigare*, *repurgare*.

† Rammendatrice, Salv. disc. verbal. fem. che rammenda, *emendatrix*.

Rammentamento, il rammentare, *recordatio*, *commemoratio*.

Rammentare, ridurre alla memoria, *memorare*, *commemorare*, *suggerere*, *in memoriam revocare*, *redigere*: n. pass. *recordari*, *meminisse*: rammentando, che rammenta, *reminiscens*, Cic.

Rammentatore, *memorator*

Rammentatrice, che rammenta, *memoratrix*, *memorans*, *commemorans*.

Rammentio, il rammentare frequentemente, *frequens recordatio*, *iterata commemoratio*.

Rammezzare, dividere per mezzo, *medium dividere*, *partiri*: per incontrare a mezza via, *medio itinere nancisci*, *invenire*.

Rammollare,) far molle, *mol-*

Rammollire,) *lire*, *lenire*: met. *pacare*, *sedare*, *tranquillare*, *placare*.

Rammontare, riunire insieme le cose sparte, *congerere*, *coacervare*, *congregare*, *cumulare*.

Rammorbidare, e rammorbidire, ammorbidare, *mollire*, *lenire*: per met. mitigare, raddolcire, *lenire*, *sedare*.

Rammorbidativo, che rammorbida, *molliens*.

Rammorbidato, e rammorbidito, *mollitus*.

Rammorvidare, e rammorvidire, V. rammorbidare

Rammucchiare, far mucchio, coacervare, *cumulare*, *congerere*.

Ramucchiato, *congestus*, *coacervatus*, *cumulatus*.

Rammuricare, rammontare, V.

Ramo, e nel numero del più, rami, e ramora, *ramus*: per quei rivi, o fiumi minori, che si staccano da' maggiori, uscendo fuor del loro letto, *cornua*: per inchiatta, *soboles*, *progenies*, *proles*: aver, ec. un ramo di pazzo, o di pazzia, dicesi del mostrare in qualunque sua azione poco senno, *desipere*, *insanire*, *dementire*.

* Ramogna, buone ramogne, buona felicità nel viaggio, *felix*, *ac prosperum iter*.

Ramolàccio, rafano, *raphanus* : di ramolaccio, *raphaninus*.

Ramorùto,) pieno di rami, *ra-*

Ramoso,) *mosus*, *ramalosus*: più ramoso, *ramosior*: assai ramoso, *ramosissimus*.

Ramoscello, V. ramuscello.

Rampa, branca, zampa, *unguis*.

Rampante, ritto in atto di rampare, *erectus*: per uncino, *harpago*.

Rampare, ferir colla rampa, cioè branca, *ungue ferire*, *arripere*.

Rampicare, o rampicarsi, endar ed alto, *repere*, *reptare*: rampicandosi, strascinandosi, *reptabundus*, Sen. rampicare all'ingiù, *derepere*, Plin.

Rampicone, ferro grande uncinato, *harpago*.

Rampino, raffio,) *ancus*, *un-*

* Rampo, uncino,) *cinus*.

Rampogna,) riprensio-

Rampognamento,) ne, *reprehensio*, *objurgatio*: per ingiuria, villania di parole, *convitium*, *contumelia*.

Rampognare, svillaneggiare, morder con parole, sbattrottare, *objurgare*, *increpare*, *convitiari*, *convitiis proscindere*, *contumeliam dicere*.

Rampognarsi, Franc. Sacch. rim. attapinarsi, querelarsi, lamentarsi, *ægre ferre*.

Rampognatore, che rampogna, *objurgator*, *convitiator*.

Rampognatrice, *objurgans*, *increpans*, *convitians*.

Rampognoso, pieno di rampogne, *contumeliosus*: parole

rampognose, *verba contumeliosiesima*, Quint.

Rampognèvole, Vit. S. Gir. ramponuoso, ingiurioso, *contumeliasus*, *injurioeus*.

Rampollamento, il rampollare, *scaturigo*.

Rampollante, che rampolla, *scaturiens*, *scatens*.

Rampollare, lo scaturire, che fa l'acqua dalla terra, *scaturire*, *scatere*, *emanare*, *erumpere*: met. nascere, aver origine, *nasci*, *oriri*, *proneisci*, *derivari*, *emanare*: in att. sign. produrre, V.

Rampollo, picciola vena d'acqua sorgente dalla terra, *scatebra*: per sim. dicesi di molte altre cose, particolarmente di pollone nato sul fusto vecchio dell' albero, *surculus*: rampollo di famiglia, *proles*, *eoboles*.

Rampone, rampicone, *harpago*.

Ramoscello, e ramucello,) *ra*

Ramuccio, ramicello,) *musculus*.

Rana, ranocchio, *rana*: rana, spezie di rana terrestre, *rana minima*, *et viridiesima*, Plin. pigliar al boccone, come la rane, prov. dinotante tirar altrui nel suo volere per via di promesse, o regali, *promissis*, o *muneribus aliquem in sententiam suam deducere*: rana pescatrice, spezie di pesce, *rana marina*, Cic. *rana piscatrix*, Plin.

Rancare,) storcere, *distor-*

Ranchettare,) *quere*, *depravare*: si dice anche dello storto andar degli zoppi, *claudicare*.

Ranciato, colore, che pende all'aranciato, *eubflavus*, *croceus*

Rancidezza, *rancor*, Pallad.

Rancido, stantio, puttrido per vecchiezza, *rancidus*, *putris*, *putridus*: un poco rancido, *rancidulus*: divenir rancido, *rancidum fieri*, *rancorem contrahere*.

Rancidùme, il sapore di rancido, *rancor*.

Rancio, del color della melarancia matura, *croceus*: talora vale troppo vecchio, rancido, V. talora è anche una sorta di fiore, che più comunemente si dice fiorrancio, *caltha*.

Rancioso, che ha del rancido, *rancidus*.

Ranco, zoppo, *claudus*.

Rancòre, sdegno, odio coperto, *simultas*, *indignatio*, *odium*.

* Rancùra, affanno, doglianza, compassione, *molestia*, *cura*, *angor*, *dolor*, *questus*, *ægritudo*, *misericordia*: per rancore, V.

* Rancurarsi, rammaricarsi, *dolore affici*, *dolere*, *conqueri*.

* Randagio, quegli, che va volentieri vagando, *vagus*, *errabundus*, *erroneus*.

Randellare, percuotere con randello, *fuste percutere*.

Randellata, colpo di randello, *baculi ictus*.

Randello, baston corto, piegato in arco, che serve per istrignere, e serrar bene le funi, colle quali, si legan le some, e cose simili, *baculus*, *vectis*: per bastone semplicemente, *baculus*.

Ranfione, aggiunto di uccel di rapina; *rapax*.

Ranella, dim. di rana, *parvula rana*: per sorta di malore, che viene sulla lingua appresso i denti dinanzi.

* Rangola, cura, sollecitudine, *cura*, *sollicitudo*, *anxietas*.

* Rangolare, far con sollecitudine, *sollicite curare*: per urrangolare, cioè aprir la gola gridando sforzatamente, *maxime vociferari*, *maximo conatu clamare*

* Rangolo, lo stesso, che rangola, V.

Rangoloso, sollecito, *sollicitus*, *diligens* per affannoso V.

* Rangulare, V. rangolare.

* Rangulo, V. rangolo.

Ranino, aggiunto dato all' appio palustre, *palustris*, *paluster*.

Rannàta, quell'acqua, che si trae dalla conca piena di panni sucidi, gettatavi bollente sopra la cenere, *lixivia*, *lixivium*.

Rannataccia, pegg. di rannata, *vile lixivium*.

Rannestare, innestare di nuovo, *iterum*, *denuo inserere*: per sim. rattaccare insieme checchessia *nectere*, *adnectere*.

Rannicchiare, ristringere tutto in un gruppo, *contrahere*: si usa in sing. att. n. e n. pass. *se se contrahere*, *contrahi*.

Rannicchiato, *contractus*.

Ranniere, doglietto, che riceve, e tiene il ranno, che passa dal colatojo, *labellum*, *lixivium*.

Ranno, acqua passata per la cenere, e bollita con essa, *lixivia*, *lixivium*; per sorta di frutice, o d'erba, di cui vedi il Mattiolo, *rhamnus*, Plin. fuggire il ranno caldo, vale schifar le brighe, e' fastidj, *vitare laborem*: perder il ranno, e 'l sapone, metter di suo la fatica, e 'l capitale, *oleum*, *et operam perdere*

Rannodamento, il rannodare, *nexus*.

Rannodare, rifar il nodo, *nexum duplicare*, *duplici nexu ligare*, *renodare*, *vincire*: per riunire, ricongiognere, *conjungere*, *colligere*: rannodarsi, *congregari*, *convenire*.

Rannodato, add. da rannodare, *nexus*, *jugatus*, *renodatus*.

Rannoso, lissiviale, *lixiviarius*

Rannuvolamento, Crusc. V. nuvolato, sust. *aer nubilus*, *nubes*, *nubilum*.

Rannuvolare, e rannugolare, contrario di rasserenare, *nubibus contegi*, *obscurari*.

Rannuvolato, e rannugolato, *nubibus obductus*, *obtectus*, *obscuratus*.

Ranòcchia,) *rana*: la ranoc-

Ranocchio,) chia non morde, perchè ella non ha denti, prov. che si dice di chi non fa male, perchè non ne ha il modo.

Rantolo, anamento frequente, e molesto, con risonante stridore del petto, catarro, che impedisce il parlare, *ravis*, *asperitas animæ*.

Rantoloso, che ha rantolo, *raucus*

Ranùncolo, e ranunculo, fiore, *ranunculus*, Plin.

Ranuzza, dim. di rana, *ranunculus*, *ranula*, Apul.

Rapa, *rapa*, *rapum*, *congylis*: picciola rapa, *rapulum*: di rapa, *rapicius*, Cat. voler cavar dalla rapa sangue, prov. vale voler da uno quel, ch' e' non ha, o ch' e' faccia quel, ch' ei non può, *aquam a pumice postulare*, Plaut. come asino sape, così minuzza rape, prov. che vale, che ognuno fa quel, ch' e' può, e qual, ch' e' fa, *juxta vires suas aliquid conari*, *agere pro viribus*, *omnibus opibus*, *viribusque elaborare*, Cic. campo seminato di rape, *rapina*, *æ*, Col. rapa salvatica, *rapistrum*.

Rapace, rapacissimo, *rapax*.

Rapacemente, con rapacità, *raptim*.

Rapacità, rapacitade, rapacitate, *rapacitas*.

Raperino, sorta d' uccello.

Raperonzo, e raperonzolo, erba, che si mangia in insalata, *rapunculum*.

Raperucciolo, uccello, lo stesso, che raperino.

Rapidamente, velocemente, *rapide*, *velociter*, *festinanter*: più rapidamente, *rapidius*, Tac.

Rapidità, rapiditade, rapiditate, *rapiditas*, *velocitas*, *celeritas rapida*, Plin.

Ràpido, velocissimo, *rapidus*, *velox*, *celer*: per rapace, *rapax*.

Rapillo, Voc. del Dis. pozzolana, V.

Rapimento, il rapire, *raptus*, *us*, *raptio*, *raptura*, *ereptio*: per estasi, *animus a sensibus divina virtute alienus*.

Rapina, il rapire, *raptus*, *us*, *rapina*, *direptio*: viver di rapina, *vivere rapto*, Cic. o *ex rapto*, Ovid. uccello di rapina, o da rapina, quello, che rapisce gli altri uccelli per cibarsene, *avis rapax*: per furore, furia, che rapisce, e quasi porta via, *furor*, *impetus*, *vis*, *violentia*: si dice anche rapina alla cosa rapita, *raptum*.

* Rapinare, rapire, *capere*, *surripere*, *furari*, *abripere*.

* Rapinatore, rapitore, V.

* Rapinosamente, con rapina, *per vim*, *furtim*, *per rapinam*: per rapidamente, *rapide*, *celeriter*.

Rapinoso, che rapisce, *raptor*: per rapido, *rapidus*, *velox*, *celer*.

Rapire, torre con violenza, e contra ragione, *rapere*, *obripere*, *diripere*, *surripere*, *eripere*, *auferre*, *suffurari*: rapir una pulcella, *rapere virginem*, Plin. *surdiere*, Plaut. *rapere ad se unam*, Liv. rapire i beni altrui, *in alienas fortunas invadere*, *manus bonis alienis afferre*, *involare in fortunas alicujus*, Cic. esser rapito in Dio, in estasi, in ispirito, *a sensibus abduci*, *avocari*: per tirare semplicemente, *trahere*.

Rapito, add. da rapire, *raptus*, *ereptus*, *abreptus*, *direptus*, *abitus*: per assorto, intento, fisso nella contemplazione di checchessia, *a sensibus alienatus*, *abductus*, *in mentis excessum raptus*, Cass.

Rapitore, *raptor*, *ereptor*, *rapacida*.

Rapitrice, *quæ rapit*, *diripit*, *aufert*.

Rapòntico, reupontico, sorta di radice, *rhaponticum*, *radix pontica*, Cels.

Rappa, crepaccio, sorta di malattia del cavallo per lo più ne' piedi, *pernio oni*: rappa di finocchio, o simili, vale lo stesso, che grappolo, *scapus*.

Rappaciare, pacificare, quetare, *reconciliare*, *in gratiam*, *in concordiam reducere*, *gratiam inter aliquos componere*, Cic. Ter. *sedare*; *pacare*, *lenire*, *tranquillare*.

Rappacificare, rappaciare, V. rappacificarsi, vale quietarsi, far pace, *in gratiam cum aliquo redire*, *reconciliare sibi animum alicujus*, o *recolligere*, Cic. mi son rappacificato con lui, *cum eo redii ex inimicitiis in gratiam*, Cic. *pacem fecimus*, Plaut.

Rappacificato, *reconciliatus*, *sedatus*, *pacatus*.

Rappagare, appagare, *satisfacere*, o *facere satis*.

Rappagato, *contentus*.

Rappallottolare, e rappallozzolare, ridurre le cose in forma di pallottole, *in globulos formare*: neut pass. *in globulos se contrahere*.

Rappallottolato, add. da rappallottolare, *in globulos contractus*, *efformatus*.

Rapparecchiare, apparecchiar di nuovo, *denuo instruere*, *rursus præparare*.

Rappareggiare, pareggiare, *æquare*, *exæquare*, *coæquare*.

Rapparire, apparir di nuovo, *iterum apparere*.

Rappattumare, rappacificare, V. rappattumarsi, V. rappacificarsi.

Rappellare, richiamare, appellar di nuovo, *revocare*: per appellarsi, *provocare*, *appellare*.

Rappezzamento, racconciamento, V.

Rappezzare, racconciare, V.

Rappezzato, add. da rappezzare, *resartus*, *sarcinatus*.

Rappezzatore, *sarcinator*.

Rappianare, appianare, *complanare*.

Rappianato, *complanatus*.

Rappiastrare, appiastrar di nuovo, *iterum conglutinare*: in sign. n. pass per sim. vale rappacificarsi, rappaciarsi, *reconciliare*.

Rappiccare, di nuovo appiccare, *iterum suspendere*: ricon

giugnere, *rursus conjungere*, *capulare*: rappiccar la battaglia, vale ricominciare a combattere, *iterum in aciem descendere*, *exire*, *certamen*, *prœlium*, *pugnam instaurare*: rappiccarsi il fuoco, vale di nuovo accendersi, *iterum accendi*, *suscitari*, *excitari ignem*, *rursus ignem concipere*: rappiccare il sonno, addormentarsi di nuovo, *iterum obdormiscere*.

Rappiccatura, rappezzamento, V.

Rappiccinire, appiccolare, *minuere*, *imminuere*.

Rappiccolire diminuire, *minuere*, *imminuere*, *diminuere*.

Rappigliamento, il rappigliare, *coagulatio*.

Rappigliare, rassodare, far sodo il corpo liquido, *coagulare*, *cogere*: e n. pass. *cogi*, *coagulari*: per far rappresaglia, *occupare*, *invadere*, *usurpare*, *sibi adsciscere*: rappigliarsi, si dice anche de' cavalli, e simili bestie, quando riscaldati, e sudati, intirizziscono le membra, e si raffreddano, *torpore corripi*: per appigliarsi di nuovo, *iterum se dare*, *amplecti*.

Rapportagione,) *relatio*, *re*

Rapportamento,) *latus*, *delatio*, *narratio*.

Rapportante, *relator*, *delator*, *narrator*.

Rapportare, riferire, *referre*, *deferre*, *narrare*, *renuntiare*: per cagionare, apportare, *afferre*, *efficere*: per ricondurre, *reportare*: per rappresentare, *referre*, *exprimere*: rapportarsi e qualcheduno, vale rimettersi in lui, riferirsi a lui, *ad arbitrium alicujus aliquid referre*, Cic. *arbitratu alicujus rem facere velle*, Plaut. e rapportarsi assol. si dice del non voler interporre il suo giudizio, ma starsene a quel che sia vero, benchè incerto, *rem in medium relinquere*, Tac.

Rapportato, add. da rapportare, *relatus*.

Rapportatore, che rapporta, e pigliasi in mala parte, *delator*, *accusator*, *renuntius*, Plaut.

Rapportatrice, *quæ refert*, *nuntiat*, *renuncia*, *nuntia*.

Rapportazione,) il rapporta

Rapporto,) re, *relatio*, *relatus*, *narratio*, *delatio*.

Rapporto, detto in modo avv. V. relativamente.

Rapprendere, ripigliare, V. per rappigliare, V.

Rappreudimento, ripigliamento, *redintegratio*, *renovatio*, *instauratio*.

Rappresaglia, il ritenere, e l'arrestar qual d'altrui per forza, quando capita in sua podestà, *clarigatio*, *injusta occupatio*, *usurpatio*: far rappresaglia, *rem alienam inique occupare*, *usurpare*, *rem alienam*, o *in rem alienam invadere*.

† Rappresagliare, Crusc. fare rappresaglia soprappigliare, *occupare*, *invadere*.

Rappresentamento, il rappresentare, *repræsentatio*, *expressa imago*, *idolum*, *effictio*.

* Rappresentante, V. rappresentatore.

Rappresentante, che rappresenta, *repræsentans*, *exprimens*, *significans*.

Rappresentanza, rappresentazione, V.

Rappresentare, condurre alla presenza, *sistere*, *præsentem exhibere*: per mostrare, significare, metter avanti gli occhi, figurare, *repræsentare*, *referre*, *formam*, *imaginem exprimere*, *exhibere*, *exponere*, *docere*, *demonstrare*, *significare*, *ostendere*, *oculis subjicere*: rappresentare un vero mare, *faciem veri maris repræsentare*, Col. il corso della luna eravi rappresentato co' sette Pianeti, *lunæ cursus*, *stellarumque septem imagines pictæ erant*, Petr. io vi confesso, che ho un animo femminile, e allorchè mi si rappresenta all' animo il pensiero della morte, tremo tutto da capo a piedi, *muliebri animo sum*, *et ubi venit mihi in mentem mortis cogitatio*, *metus membra occupat*, Plaut. rappresentarsi l'immagine di una qualche cosa, *aliquid animo cernere*, *animo intueri*, *aliquid sibi proponere*, *animo effingere*: rappresentar con le parole si bene una cosa, che sembri di vederla, *aliquid dicendo oculis subjicere*, Cic rappresentare alcuno, *alicujus personam gerere*, *alicujus personam*, o *partes sustinere*, *alicujus partes agere*: rappresentare una commedia, *agere fabulam*: rappresentare i costumi di qualcheduno, *alicujus mores effingere*, Cic per tenerla vece, e il luogo d'un altro, *vicem*, o *partes alterius agere*, *gerere*, o *sustinere*: rappresentar un' altra volta una commedia, *reponere fabulam*, Hor.

Rappresentativo, che rappresenta, *repræsentans*, *exprimens*, *significans*.

Rappresentato, add. da rappresentare.

Rappresentatore, che rappresenta, *qui repræsentat*, *sistit*, *exhibet*, *vicem agit*, o *partes sustinet*, *oculis subjicit*, *formam*, *aut imaginem exprimit*, *refert*.

Rappresentatrice, Crusc. verb. fem. che rappresenta.

Rappresentazioncella, dim di rappresentazione.

Rappresentazione, il rappresentare, *repræsentatio*, *imago*, *idolum*, *effictio*, *memoria*, *monumentum*: la rappresentazione d' una commedia, *fabulæ actio*, *scenæ spectacula*.

Rappresentèvole, atto a rappresentare, *repræsentans*, *exprimens*

Rappreso, add. da rapprendere, rassodato, congelato, *coagulatus*: per intirizzito, *rigescens*, *torpens frigore*, *torpore correptus*: per aggranchiato, *frigore contractus*.

Rappressare, di nuovo appressare, *iterum admovere*: rappressarsi, *iterum accedere*.

Rappuntare, di nuovo appuntare, *iterum acuere*.

Rappuntato, *iterum acuminatus*.

* Rapsòdia, versi o libro di versi, qua e là raccolti, *rhapsodia*, Corn. Nep.

Raramente, rarissimamente, V. radamente.

Rarefare, *rarefacere*, n. pass *rarefieri*, *rarescere*.

Rarefatto, *rarefactus*.

Rarefazione, *raritas*, *rarefactio*, T. de' Filosofi.

Raretto, alquanto raro, *rarior*

Rarezza, rarità,) V. radezza:

Raritade, raritate) per singolarità, eccellenza, *præstantia*, *excellentia*.

Rarificare, att. e n. pass. V. rarefare.

Rarificativo, che ha virtù di rarificare, *rarefaciens*, *virtute rarefaciendi præditus*

Rarificato, *rarefactus*.

Rarità, raritade, e raritate, contrario di densità, *raritas*, *raritudo*: per iscarsezza, o poco numero, *paucitas*.

Raro, rarissimo, V. rado.

Raro avv. V. radamente.

* Raschia sorta di rogna, *scabies*.

Raschiare, o rastiare, levar la superficie a checchessia con ferro, o altra cosa tagliente, *radere*, *abradere*, *deglubere*: rastiare, met. vale lo stesso che svignare, o fuggire con prestezza, *celeriter fugere*.

Raschiato, o rastiato, *rasus*, *abrasus*.

Raschiatùra, o rastiatura, il raschiare, e la cosa, che si leva in raschiando, *ramentum*, *rasura*.

Ràscia, spezie di panno di lana.

Rasciugare, *siccare*, *exsiccare*: non aver rasciutti gli occhi, maniera prov. con che si dinota esser di poca esperienza, *inexpertum esse*.

Rasciugato, add. da rasciugare, *abstersus*

Rasciùtto, rasciuttissimo, Red t. 6. *siccatus*, *exsiccatus*.

Rasentare, in passando accostarsi, e quasi toccare, *transeundo perstringere*, *legere*.

Rasente, prepos. che si usa col quarto, o talora anche col terzo caso, assai vicino, *proxime*, *prope*, *juxta*: andar rasente il lido, *legere litus*.

Rasièra, radimadia, *radula*: per istrumento, con cui si rade il colmo allo stajo, *radius*, Plaut

* Rasmo, rabbia, *rabies*.

Raso, add. da radere, *rasus*, *abrasus*: per sim. spianato, *æquatus complanatus*, *æquus*: campagna rasa, *æqua planities*, *æquata solo planities*, *patens campus*, *æquor campi*, Cic Plin. per cancellato, *deletus*: per liscio pulito, *rasilis*, Virg.

Raso, sust una spezie di drappo di seta, *sericum rasile*: per rasura. V.

Raso raso, rasente, V.

Rasojàccio, pegg di rasojo, *mala*, o *vilis novacula*.

Rasojo, coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo, *novacula*, *tonsorius culter*, Petr. appiccarsi, o attaccarsi a' rasoj, si dice d' uno, che necessitato s' appiglie a qualunque cosa, o buona, o rea, ch' ei pensi, che possa ajutarlo, V. attaccarsi: portare, o avere il mele in bocca, e il rasojo a cintola, si dice di chi dà buone parole, e cattivi fatti, *mel in ore*, *fel in corde gerere*, *crocodili lacrymæ*

Raspa, Voc. del dis. spezie di lima.

Raspe, Crusc. V. scuffine, lima da legno, *lima*.

Raspante, che raspa, *tellurem cavans*, Virg. *solum quatiens*: vino raspante, vale frizzante, piccante, *vinum austerum*.

Raspare, quel percuotere, che fanno i cavalli, o altri animali le terra co' piè dinanzi, quasi zappandola, *tellurem cavare*, Virg. *solum quatere*: raspar cogli artigli, *scalpere*, *scalpturire*: per portar via, rubare, *eripere*, *auferre*, *furari*: per pulire colla raspa, Voc. del Dis.

Raspetino, dim di raspato.

Raspato, add. da raspare: è anche una sorta di vino, fatto d' uva spicciolata, mescolativi raspi triti.

Rasperella, spezie d' erba, V. equiseto.

* Raspettare, Vit. S. M. Mad. aspettare di nuovo.

Raspo, graspo senza grani d' uve, *racemus acinis spoliatus*: per grappolo, *racemus*: è anche una sorta di malattia, che viene a' cani, rogne, *scabies*: per raspollo, V.

Raspollare, andar cercando i raspolli, *racemari*.

Raspollo, racimoletto d'uve, scampato dalle mani del vendemmiatore, *racemus*, *qui e vindemiatoris manibus effugit*.

Rassaggiare, assaggiar di nuovo, *iterum degustare*.

Rassalire, assalir di nuovo, *iterum invadere*, *involare*, *aggredi*, *adoriri*.

Rassegare, assevare, dicesi del rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro, o altri liquori grassi, *coire*, *conglutinari*, *congelare*.

Rassegna,) il rassegnare,

Rassegnamento,) spezialmente da' soldati, *recensio*, *lustratio*: far la rassegna de' soldati, *lustrare*, *recensere exercitum*, Cæs. *inire numerum armatorum* Liv.

Rassegnare, consegnare, e dare in potestà, restituire, *tradere*, *committere*, *credere*, *concredere*, *reddere*, *restituere*: rassegnarsi, per rappresentarsi, *sistere se*: e talvolta per uniformarsi, conformarsi, *ad alicujus voluntatem se conformare*, *fingere*, *accommodare*, Cic. *congruere in mores alicujus*, Liv. rassegnare, dicesi anche per far la rassegna de' soldati, o simili, e vale riscontrare il loro numero, *lustrare*, *recensere*, *censere*.

Rassegnatore, che fa la rassegna, *recensens*, *lustrans*.

Rassegnazione, il rassegnarsi, conformazione, *conformatio voluntatis*.

Rassembramento,) il rassem
Rassembranza,) brare, *repræsentatio*, *memoria*: ciò si fa a rassembramento della Passione di Cristo, *id sit in memoriam Dominicæ Passionis*.

Rassembrante, che rassembra, rassomiglia, rappresenta.

Rassembrare, rappresentare, figurare, rassomigliare, *repræsentare*, *referre*, *exprimere*, *effingere*, *similem esse*: per raccorre, unire insieme, *colligere*: per sembrare, *videri*.

Rasserenare, far chiaro, e sereno in signif. att. n. e n. pass. fig. *serenare*. il cielo si rasserena, *disserenat*, *faciem ad serenam mutatur dies*, Phædr. per rallegrare, tor via la tristezza, *hilarare*, *exhilarare*, *tristitiæ nebulas dispellere*.

Rasserenato, add. da rasserenare, *serenatus*

Rassettamento, *reparatio*, *renovatio*, *instauratio*.

Rassettare, riordinare, *instaurare*, *restaurare*, *reparare*, *renovare*: rassettarsi, per raffazzonarsi, *se exornare*, *se expolire*, Cic. per portar via (modo ironico) *auferre*, *abripere*: rassettar le ulive, o simili, vale ricorla di terra, ove sono cadute: e per sim. raccogliere, e metter insieme checchessia, *colligere*.

Rassettato, *instauratus*, *restauratus*, *reparatus*, *expolitus*, *excultus*.

Rassettatura,) Crusc. concie-
Rassetto,) ro, V.

Rassicurare, far sicuro, dar animo, *firmare*, *confirmare*, *animos addere*: consola, e rassicura i soldati, *milites consolatur*, *et confirmat*, Cæs. rassicurare i dubbiosi, *dubios confirmare*, Cæs. neut. pass. incoraggirsi, *confirmari*, *recreari*, *colligere se*, *et confirmare*, Cæs. *colligere animos*, Cic. *animum firmare*, Tac. rassicurarsi di qualche cosa, *certiorem fieri alicujus rei*, o *de aliqua re*.

Rassicurato, add. da rassicurare, *confirmatus*.

Rassodare, far sodo, *solidare*, *solidum*, *et firmum reddere*, *firmare*: per met. confermare, *confirmare*, *firmare*, *animo addere*, *recreare*.

Rassodato, add. da rassodare, *solidatus*, *firmatus*.

Rassodia, Buon. Fier. unione di canti, poesie di versi raccolti, e posti insieme, *rhapsodia*.

Rassomigliamento, comperazione simiglianza. *comparatio*, *æquatio*, *similitudo*

Rassomigliante, che rassomiglie, *similis*.

Rassomiglianza, *similitudo*.

Rassomigliare, esser simile, *similem esse*.

Rassomigliativo, che ha forza di rassomigliare, *referens*, *repræsentans*.

Rassottigliare, di nuovo assottigliare, e talora semplicemente sottigliare. *tenuare*, *extenuare*, *acuere*, *exacuere*. per sim. diminuire, scemare, *imminuere*, *diminuere*.

Rastiamento, il rastiare, *ramentum*, *rasura*.

Rastiapavimenti Buon. Fier. che rastia i pavimenti, saccardello, e si suol dire in dispregio a persona vile, e dappoco, *homo trioboli*.

Rastiare, raschiare, V.

Rastiato, Voc. del Dia: raschiato, V.

Rastiatojo, strumento, con che si raschia, *rastrum*.

Rastiatura, raschiatura, V.

Rastrellare, adoperare il rastrello, *terram discriminare*, *pectere*, Col. *pectinare*, e fig. rubare, *auferre*, *furari*, *eripere*.

Rastrelliera, craticcio, che sostiene il fieno sopra la mangiatoje, *crates*: per istrumento simile, dove si tengono le stoviglie, *abacus*: per quell' istrumento dove si attaccano le armi

Rastrellino, *rastellum*.

Rastrello,) strum. dentato.
Rastro,) sì di ferro, sì di legno. *rastrum*: per quello steccato. che si fa dinanzi alla porte della fortezze, *vallum*: rastrello pure si dice e quel legno, dove i calzolaj appiccan le scarpe, e a que' legni, dove si posan le arme in asta, a' quali diciamo, rastrelliera: menar il rastrello, fig. per predare, saccheggiare, V. rastri da cavar, e volger la terra, *rutabri*, Var.

Rasùra, il radere, *rasura*: per cancellamento, *obliteratio*, *abolitio*, *deletio*: per la materia, che si lava nel radere, *ramentum*: per tonsura, *tonsura*, T. Eccl.

Rate, parte, porzione convenevole di checchessia, *pars*, *portio*, *rata portio*.

Ratificamento il ratificare, *ratihabitio*, *approbatio*. *comprobatio*: ratificamento dell' alleanze, *sanctio fœderis*, Cic.

Ratificare, confermar quello, che altri ha promesso per te, *ratum habere*, o *facere*, *approbare*, *comprobare*: ne' giudicj criminali, vale confermare la propria confessione, *confirmare*.

Ratificato, *ratus habitus*, *approbatus*, *comprobatus*. *ratus*.

Ratificazione, il ratificare, *ratihabitio*, *approbatio*, *comprobatio*, *confirmatio*, *qua aliquid ratum habetur*.

Rato, avverb. andar ratio, vale andar cercando in qua, e in là, *quærere*, *quæritare*.

† Ratire. Buon. Tanc. tirar le recate, che sogliono per credere la morte, cioè raccolte di fiato tardo, sottile, e lento, morire di dolore, *singultans animam*.

Rato, add. term. de' Legisti, ratificato, V.

* Rato, Vit. S. M. Madd. 70., e 94 stridio, grido, V.

Rattaccare, Red. t. 5. attaccare lo staccato, e talora semplicemente attaccare, *nectere*, *adnectere*: rattaccare un trattato, un discorso, e simili, vagliono ripigliarlo, *rursum aggredi*, *instaurare*.

Rattacconamento, il rattacconare, *instauratio*.

Rattacconare, metter i tacconi, *resarcire*, *reficere*, *restaurare*

Rattacconato, rappezzato, *resartus*, *sarcinatus*, *restauratus*.

Rattamente, rattissimamente, velocemente, *celeriter*, *cito*, *citius*, *citissime*, *propere*, *properanter*, *actutum*.

Rattemperare, ridurre a temperamento, moderare *temperare*, *moderari*, *cohibere*, *continere*: il sole rattempera il rigore del freddo, *sol frigoris asperitatem temperat*, Plin. rattempera il pianto, *cohibere*, *continere lacrymas*: rattemperarsi, vale moderarsi, *sibi temperare*.

Rattemperato, *temperatus*, *delinitus*, *cohibitus*.

Rattenere, *retinere*, *cohibere*, *compescere*, *detinere*: rattienmi, se non io cado, *retine me*, *ne cadam*, Plaut. rattenne la cavallerie dentro gli alloggiamenti, *continuit castris equitatum*, Cæs. rattener il fiato, *reducere*, *colligere spiritum*, Petr. rattenere il passo, *sistere gradum*: rattenere le lagrime, la collera, *continere*, *comprimere lacrymas*, Cic. *iram*, *iracundiam reprimere*, Phædr. rattenere le mani, *continere manus*, Petr. in sign. n. pass. fermarsi, *morari*, *cunctari*, *sistere gradum*.

Rattenitivo, che rattiene, Crusc. V. cordone, *retinens*.

Rattenimento,) il rattenere,
* Rattento,) *retentio*, *de-*
Rattenuta,) *tentio*.

Rattenuto, add. da rattenere, *retentus*, *detentus*, *cohibitus*: per guardingo, *cautus*, *prudens*.

Rattestare, rimetter insieme. *conjungere*, *congregare*. *colligere*: neut. pass. *coire*, *convenire*, *congregari*.

Rattezza, velocità, prestezza, *celeritas*, *velocitas*. *properatio*, *festinatio*, *properantia*: per rapidezza, V.

Rattiepidare,) intiepidire,
Rattiepidire,) *tepefacere*.

Rattiepidito, rattiepidato, *tepefactus*.

Rattizzare, riordinare i tizzi sul fuoco, *focum componere*: per met irritare, *irritare*, *excitare*, *inflammare*, *accendere*.

Rattivo, Buon. Fier. che rapisce, atto a rapire, *rapax*.

Ratto, sust. rapina, furto, *rapina*, *rapina furtum*: per rapimento, l' atto del rapire, spezie di peccato, quando una fanciulla contra la sua volontà, e quella de' parenti è tolta, *raptus*, *us*: per quella parte del letto del fiume, dov' è pochissima acqua, e molta corrente, *profluens*: per estasi, *sopor mentis*, *animi a sensibus alienatio*: per sorcio, *mus*.

Ratto, add. rattissimo, veloce, presto, *celer*, *velox*, *citus*: ratto nell' agire, o nell' operare, *in agendo præceps*, Cic. ratto nel parlare, *est ipsi præceps in dicendo celeritas*, Cic. per rapito, *raptus*: per rapido, V.

Ratto, avv. rattissimo, velocemente, *cito*, *celeriter*, *properanter*. *actutum*: aprite ratto qualchedunno la porta, *aperite aliquis actutum ostium* Plaut. per tostamente, subitamente, *subito*, *statim*, *illico*, *confestim*: chi va piano, va ratto, prov. che si usa per mostrare la necessità di ben maturare le cose, *festina lente*.

Rattoppare, metter delle toppe, de' tacconi, de' pezzuoli, *resarcire*, *reficere*, *interpolare*.

Rattoppato, *interpolatus*, *refectus*.

Ratto ratto, avv. presto presto, *citius*, *citissime*.

Rattorcere, attorcere, *torquere*, *flectere*

Rattore, rapitore. *raptor ereptor*.

Rattorniare, circondare, *circumdare*, *cingere*, *ambire*, *circumstare*: la vecchiaja è rattorniata da molti mali, *senectutem multa circumstant mala*, Ter. *incommoda multa circumveniunt senem*, Hor.

Rattorto, add. da rattorcere, *contortus*, *intortus*

Rattrappamento, Crusc. V. contrattura.

Rattrappare, e rattrappire, non poter distendere le membra per ritiramento di nervi, *membris capi*, *o torpore corripi*: in sign. n. pass. rannicchiarsi, *contrahi*.

Rattrappato, e rattrappito, *membris captus*, *correptus*, *contractus*.

Rattrappatura, Crusc. V. contrattura.

Rattrarre, rattrappare, V.

Rattratto, rattrappato, V.

Rattristare, *tristitia afficere*.

Rattristato, V. contristato.

Rattura, rapimento, *raptus*, *ûs*, *raptio*, *raptura*.

Ravaglione, sorta di malattia, detta comunemente vajuolo salvatico, consistente in vescichette simili alle bolle del vajuolo, ma piene d' un siero trasparente, e che in tre giorni si seccano.

Ravanello,) rafano, *ra-*
Râvano,) *phanus*.

* Rauca. piccolo verme, che guasta le radici degli alberi, ed il frumento, *rauca*, Plin.

Raucèdine, fiochezza, *ravis*, *raucitas*.

Rauco, roco, *raucus*, *ravus*.

Ravarusto, e raviruste, lambrusca, *labrusca*, *labruscum*.

Raviggiuolo, e raveggiuolo, spezie di cacio schiacciato.

Raviusto, V. raverusto.

Raviuòli, vivanda di uova, cacio, erbe, ec. chiusa in piccinli pezzetti di pasta, *pastilli*.

Raumiliare, placare, mitigare, *mitigare*, *lenire*, *sedare*, *ra-*

care, compescere, cohibere, contiarre.

Raunare, e der. V. ragunare, e der.

Raunciuato, ritorto, *uncus, curvatus.*

Raùno, ragunamento, *cœtus, conventus.*

Ravvalorare, avvalorare, crescere il valore, *augere, vim addere.*

Ravvedersi, emendarsi, *resipiscere, ad bonam frugem se recipere, ad mentis sanitatem redire*, Cic. *mutare mores in melius*, Ter.

Ravvedimento, il ravvedersi, *morum emendatio, correctio* Cic. *ad mentis sanitatem reversio, morum in melius mutatio, resipiscentia*, Lact.

Ravveduto, add. da ravvedere, *resipiscens, ad bonam frugem rediens, qui se ad bonam frugem recipit.*

Ravviamento, il ravviare, *in viam revocatio*: per ravvedimento, V.

Ravviare, rimettere altrui nella buona via, *in viam revocare*, per met. *ad bonam frugem, ad mentis sanitatem revocare*: n. pass. ripigliar la strada lasciata, *in viam redire, ingredi, se referre, o recipere* ravviare in significato di riordinare le cose avviluppate *disponere, componere, in ordinem digerere, collocare, struere, ordinare, extricare* per fare tornare il concorso, dove e' fosse mancato, come ravviare una scuola, una Chiesa, *frequentare, frequentem facere, reddere.*

Ravvicinare, di nuovo avvicinare, *iterum admovere*: ravvicinarsi, *iterum accedere, appropinquare.*

Ravvilire, invilire, *terrere, percellere.*

Ravviluppamento, il ravviluppare, *involutio.*

Ravviluppare, avviluppare, *involvere, obvolvere, complicare*: per confondere, V.

Ravviluppato, ravviluppatissimo, *involutus, complicatus, obvolutus.*

Ravvincidire, divenir vincido, *mollem fieri, mollescere.*

Ravvinto, Seguer. Crist. istr. add. avvinto, *revinctus.*

Ravvisare, accorgersi *sentire, animadvertere*: avvertire, *admonere, certiorem facere* per riconoscere all'effigie, e al viso, *agnoscere, dignoscere, internoscere, cognoscere.*

Ravvisato, add. da ravvisare, *animadversus, agnitus.*

Ravvivare, ritornare in vita, *ad vitam revocare, suscitare*: in sent. n. pass. riprender vita, vigore, *recipere, resumere, reparare, reficere vires*: per avvivare, V.

Ravvivato, *ad vitam revocatus, excitatus.*

Ravvolgere, rinvolgere, *involvere, obvolvere, integere*: per avvolgere, nel proprio significato, *circumdare, amicire*: ravvolgersi, per aggirarsi, *circumire, errare, vagari*; e per met. ravvolgersi entro le lettere, *literis se involvere*, Cic. ravvolgersi in fiere liti, *litibus atris implicari*, Hor.

Ravvolgimento,) *involu-*
Ravvolgitura,) *tio, in-*
Ravvolto, sust.) *volucrum, integumentum*: in sign. di raggirarsi, il ravvolgersi, tortuosità, *involutio, circuitus, ambitus.*

Ravvolto, add. da ravvolgere, *involutus, obvolutus*: per raccolto insieme, *contractus, in se collectus*: per torto, *tortuosus, obliquus.*

Raziocinare, V. L. discorrer per via di ragione, *ratiocinari.*

Raziocinazione, Voc. del Dis. *ratiocinatio.*

Raziocinio, V. L. il raziocinare, *ratiocinium*: di raziocinio, *ratiocinativus.*

Razionabile,) ragione-
Razionale,) vole, V.

Razionalità, astratto di razionale, *ratio.*

Razza, (colle zz di tuono aspro) schiatta, generazione, *soboles, progenies, stirps, genus*: razza di cavalli, o d'altri animali, si dice la mandria delle femmine, e da' maschi, che si tengono per averne le figliature, *equorum grex.*

Razza, (colle zz di suono sottile) sorta di pesce, *raja*: per quel pezzo di legno, o altro, che partendosi dal mezzo delle ruote collega, e regge il cerchio di fuori, *radius.*

Razzàccia, peggior. di razza (colle zz aspre) *mala, vilis soboles, o progenies.*

Razzare, da razzo, risplendere *radiare, splendere, radios emittere*: per raspare, ma pronunziato colle zz aspre, cioè per quello zappare, che il cavallo fa colle zampe, *terram cavare*, Virg.

Razzato, add. da razzare, *radiatus, radians.*

Razzeggiare, (colle zz di suono dolce) raggiare, radiare, *radios emittere, splendere.*

Razzente, aggiunto di vino, che pizzica, *vellicans, mordens, austerum.*

Razzése, (colle zz di suono dolce) nome di vino della riviera di Genova.

Razzimato, add. (colle zz di suono dolce) azzimato, ripulito, azzimato, *perpolitus.*

Razzina, dim. di razza (colle zz di suono aspro) cioè schiatta, *soboles, progenies.*

Razzo, (colle zz di suono dolce) raggio *radius*: per sim. per quel legno, che partendosi dal mezzo della ruota regge, o collega il cerchio esteriore, oggi più comunemente razza, *radius*: razzo, si dice anche a una sorta di fuoco lavorato, che si getta per aria per feste d'allegrezza.

Razzolare, (colle zz aspre) propriamente il raspar de' polli *scalpturire*: per met. *scrutari, perscrutari, inquirere*: cantar bene, e razzolar male, prov. del non corrispondere le buone parole co' fatti, *Curium simulat, et bacchanalia vivit*, Juven. chi di gallina nasce, convien che razzoli, prov. vale il somigliar nel male i suoi genitori, *natura sequitur semina quisque sua*, Prop.

Razzuòlo, dim. di razzo, *exiguus, tenuis radius*: per que' legnetti della ruota, che reggono il cerchio, *radius.*

R E

Re, o rege, regge, *rex*: per una delle figure del giuoco degli scacchi, *rex*: re d'arme, sorta d'araldo, *nuncius*: per sim. denota eccellenza sopra le altre cose di quell'ordine, *primus, princeps, caput.*

* Re, V. L. cosa, *res.*

Reale, sust. sorta di moneta.

Reale, termine delle scuola, che ha attuale esistenza, *realis, essentialis*, T. F. *proprius, conveniens, aptus* per termine legale è aggiunto di ciò, che risguarda le cose, e' beni a differenza delle persone, *realis*, T. L.

Reale, o regale, realissimo, e regalissimo, attenente a Re, *regius, regalis*: casa reale, *domus, o familia regia, domus augusta*, Tac. *progenies regia*, Ovid. palazzo reale, *regia, æ*, Ovid. reali nel numero del più, si piglia talvolta per la stirpe reale, *progenies regia*: aggiunto di diverse cose dinota le maggiori nella spezie loro, *maximus*: per vero, fondato, *sincerus, germanus, simplex, verus*: alla reale, vale regalmente, V. per met. schiettamente, sinceramente, V.

Realmente, realissimamente, e regalmente, da Re, *regie, regaliter, regio apparatu*: per ischiettamente, senza inganno, *aperte, sincere*: è anche termine delle scuole, e vale in realtà, effettivamente, *revera.*

Realtà, realtade, realtate, sostanza, effetto, *substantia, ratio*: per ischiettezza, *sinceritas*: in realtà, effettivamente, *re ipsa.*

Reame, regno, *regnum, imperium.*

Reamente, malvagiamente, *improbe, sceleste, flagitiose, inique, male.*

Rèsa, rosolaccio, *papaver erraticum, rheas*, Plin.

Reassumere, e riassumere, ripigliare, *resumere, recipere.*

Reassunto, e riassunto, *repetitus.*

* Reàto, V. L. colpa, *culpa, reatus.*

Rèbbio, ramo della forca, *ramus*: di quattro rebbi, *quadridens*, Cat.

Rebello, ribello, *rebellis.*

Rebellione, ribellione, V.

Recadia, V. ricadia.

Recalcitrare, Menz. 5. 34. ricalcitrare, V.

Recamento, il recare, *apportatio.*

Recamo, Voc. del Dis. spezie di taglie con due girelle, che si rivolgono ne' loro pernuzzi.

Recapitare, V. ricapitare.

Recapito, Caro vol. 2 let. V. ricapito.

Recapitolare, ricapitolare, *perstringere breviter*, Cic. *colligere, et enumerare, quibus de rebus verba fecerimus*, ad Heren. *repetere quam brevissime, et decurrere per capita*, Quint.

Recapitolazione, V. ricapitolazione.

Recare, condurre di luogo a luogo, *ferre, afferre, deferre, apportare, deportare, importare, subvehere*: per disporre, indurre, *impellere, compellere, hortari, suadere, adducere, incitare, excitare, accendere*: recare alcuno alla virtù, *ad virtutem excitare*, Cic. *compellere*, Plaut. per ridurre, *redigere*: recare al niente, *ad nihilum redigere*, Plin. corpi recati in cenere, *ad cinerem combusta corpora*, Plin. per rapportare, riferire, *deferre, referre, renuntiare*: m'è stata recata la nuova della di lui morte, *allatum est mihi de ejus morte*, Cic. non ho preso l'assunto di recar qui tutte le opinioni, *sententias omnes exequi haud institui*, Tac. recarsi un'ingiuria, o danno da uno, ec. vale riconoscerlo, e reputarlo fatto da lui, *acceptum alicui referre, in aliquem conferre, alicui adscribere, vertere, tribuere*: recarsi addosso, pigliarsi briga, cura, *curam suscipere*: recarsi a mente, a memoria per le memorie, rammentarsi, ricordarsi, *sibi in mentem redigere, revocare, recordari, meminisse, redire animo, in mentem venire*: recar ad effetto, effettuare, *efficere, perficere*: recare a distruzione, e niente, annullare, *ad nihilum redigere, funditus evertere*: recare in uno, o in una, accumulare, *in medium conferre*: recarsi in braccio, in mano, in grembo, pigliarsi in braccio, ec. *in ulnas, in sinum, in manus excipere, sumere, suscipere*: recarsi a noja, prendere a noja, *fastidio, tædio, odio, molestia alicujus rei capi, trahi*: recarsi le mani al petto, porsela, *admovere manus pectori*: recarsi sopra di se, e in se stesso, vale raccorre il pensiero, *secum cogitare, animo cogitare, perpendere*: vuol dir talvolta stare sulla persona, *erectum, o rectum stare*: recarsi in guardia, accomodarsi in positura di star guardato, e difendersi, *sibi cavere, præcavere, excubare*: e parlandosi di scherma, *se apte componere ad dimicandum cum hoste, componere ad prœliandum gradum*, Petr. recar d'una lingua in un'altra, traslatare, *vertere, reddere, transferre*: recare a volgare, o in volgare, volgarizzare, *in vernaculam linguam convertere*: recar a fine, *finire, finem imponere, facere, absolvere, conficere*: recare a un dì, con-

sumere, e dissipare in breve tutto quello, che dovrebbe bastar tutta il tempo della sua vita, *prodigere*, *effundere*, *profundere*, *diffunditare*, *lacerare rem suam*. Ter. Plaut. Cic. recare in desulazione, desolare, V. recare a luce, palesare, *in lucem mittere*, *edere*, *patefacere*: recare a fine, a perfezione, finire, perfezionare, *finem imponere*, *perficere*, *absolvere*: recarsi abbia. prendere abbia, *abominari*: recarsi una cosa in buona, o in mala parte, prenderla in bene, o in male, *aequi*, *bonique facere*, *malam in partem accipere*.

Recàta, il recare, *apportatio*.

Recato, *allatus*, *delatus*, *apportatus*.

Recatòre, che reca, *qui affert*.

Recatrice, che reca, *quae affert*.

Recatùra, *mercede*, che si dà e chi reca, oggi più comunemente, porto, nolo, *portorium*, *naulum*.

Recchiàte,) colpo nell'orecchio, *ictus auri inflictus*: dar un recchione, *ictum auri infligere*, *aurem percutere*, *verberare*.

Recchione,)

Recèdere, ritirarsi, *cedere*, *recedere*.

Recedimento, il recedere, *recessus*.

Recente, V. L. recentissimo, novello, *recens*.

Recèpere, e recipere, V. L. ricevere, *accipere*.

Rècere, vomitare, *vomere*, *evomere*: recere il sangue, *rejicere sanguinem*, Plin.

Recesso, V. L. ricesso, V.

Recettàcolo, V. ricettacolo.

Recettivo, che riceve, *continens*, *recipiens*.

Recettore, Vit. S. Gir. 45. ricettatore, V. ricevitore.

Recidere, o ricidere, tagliare, *caedere*, *secare*.

Recidiva, ricaduta in malattie, *morbus recidivus*.

Recidivo, e ricidivo, che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte, *recidiens*.

Recinto, luogo chiuso, *septum*, *ambitus*.

Recipe, V. L. ricetta.

Recipiente, che riceve, *recipiens*: per orrevole, e di laudabili maniere, *honestus*.

Recipiente, sust. vaso da stillare, che riceve la materie stillate, *excipulum*, Plin. stromento chimico, *recipiens*.

Recipitore, Cer. lett. Vol. 2. ricevitore, V.

Reciprocamente, scambievolmente, *mutuo*, *vicissim*.

Reciprocazione, *vicissitudo*.

Reciproco, vicendevole, *mutuus*.

Reciso, e riciso, *resectus*, *caesus*, *interclusus*: per breve, *brevis*.

Recitamento, Crusc. V. cierla, recitazione, *pronunciatio*, *recitatio*.

Recitante, *recitans*, *narrans*, *actor*.

Recitare, raccontare, dir a mente, *recitare*, *narrare*, *pronuntiare*, *memoriter dicere*: del fa-vellare i comici sulle scene nei teatri, *agere*: recitare una cosa a memoria, *reddere aliquid sine scripto*, Cic.

Recitativo, il recitativo di un'opera, componimento musicale di stile andante, e differente da quello delle ariette, che si usa nelle Poesie narrative, *narratio*.

Recitato, *narratus*, *pronunciatus*.

Recitatore, *recitans*, *narrans*, *recitator*, *actor*.

Recitazione, il recitare, *recitatio*, *pronuntiatio*, *actio*.

Reciticcio, la materia, che si manda fuori nel recere, *vomitio*: e fig. cosa fuori del suo stato, *res imperfecta*.

Reclamare, far lamento, richiamarsi, *expostulare*, *queri*, *conqueri*, *lamentari*.

Reclinare, V. L. posare, adagiare, *reclinare*.

* Reclinatorio, V. L. riposo, o luogo dove si ripose, *requies*, e *sabile*.

Recluta, il reclutare, e le cose reclutate, *supplementum*: reclutar di soldati, *militem supplementum*, Cas. *adscriptivi milites*, Varr. le reclute, ch' egli avea recate d'Italia, *supplementum*, *quod ex Italia advexerat*, Cas. far reclute, *supplementum militum habere*, Liv. *scribere*, Cic.

Reclutare mettere in luogo de' mancanti nuovi soldati, *supplere*, *supplementum militum habere*, *scribere*, Liv. Cic. si dice anche per sim. di altre cose, *supplementum*.

Reclutata, *suppletus*, *adscriptivus*

* Recogitare, V. L. pensar bene, *recogitare*.

* Recogitato, ben cogitato, *bene*, *attente*, *solerter meditatus*.

Reconciliare, V. riconciliare.

Recondito, V. L. segreto, *abditus*, *reconditus*.

Recreare, e recriare, V. riereare.

Recreazione, e ricreazione, ristoro, *relaxatio*, *remissio animi*, *solatium*.

Recuperare, e ricuperare, racquistare, *recuperare*, *recipere*: recuperare le forze, la libertà, la sanità, *vires*, *libertatem*, *sanitatem recipere*, Cic. riceperar il perduto, *reparare quod amiseris*, Plaut. ha ricuperato le sue forze, *redit corpus ad vires*, Petr. *vires recuperavit*, Tac.

Recuperato, e ricuperato, *recuperatus*, *receptus*.

Recuperazione, il recuperare, *recuperatio*.

Recusabile, add. da recusarsi, *quod rejici*, *repudiari debet*.

Recusante, e ricusante, *recusans*, *repudians*, *abnuens*, *negans*.

Recusare, e ricusare, *recusare*, *repudiare*, *rejicere*, *abnuere*, *nolle*, *detrectare*, *negare*: ricusar d' obbedire, *abnuit*, *detrectat imperium*. Cic. Liv.

Recusazione ricusazione, il ricusare, *recusatio*.

Rede, e redo, erede, *haeres*: per discendente, *posteri*, *nepotes*.

Redaggio, retaggio, eredità, *haeres tas*.

Redare, divenir erede, *haeredem esse*, *haereditatem accipere*, *adire*.

Redarguire, non approvare, *redarguere*, *improbare*.

Redarguito, Crusc. *reprehensus*.

Redatrice, f. che reda, erede, *haeres*.

* Redazione, V. L. ridozione, *redactio*.

* Reddimento, e readimento, *redditio*, Asc. Ped.

* Reddire, ritornare, *reverti*, *redire*, *regredi*, *gradum reducere*.

* Reddita, ritorno, *reditus*, *redditio*, *reversio*.

Rede, erede, *haeres*.

Redento, riscattato, *redemptus*.

Redentore, *servator*, *liberator*, *redemptor*, T. Eccl. in questo senso.

Redentrice, *servatrix*, *redemptrix*, Prud.

Redenzione, riscatta, *liberatio*, *redemptio*: per rimedio, riparo, scampo, *remedium*, *effugium*, *perfugium*.

Redificare, V. reedificare.

Redificatore, che redifica, *instaurator*, Inscr. ep. Reines. *qui instaurat*, *renovat*.

Redificazione, V. reedificazione.

* Redigere, V. L. ridurre, V.

Redimere, riscattare, *redimere*, *servare*, *liberare*, *eripere*.

* Redimire, V. L. ornare con corona, *redimire*.

Rèdine, e redine, *habenae*, *frenum*: tirar le redini, *habenas adducere*, Cic. tener lente le redini, o rallentar le redini, *dare equo habenas*, Virg. *equo habenas remittere*. Cic. levar le redini al cavallo, *detrahere equis frenos*, Liv. per met. lasciar le redini alle sue passioni, *in omnes libidines sese effundere*, Cic. romper le redini al troppo libertinaggio, *injicere fraenum vaganti licentiae*, Hor. le redini del governo, *habenae Reipublicae*, *Imperii*.

Redintegrare, reintegrare, V.

Redintegrazione, e reintegrazione, *in integrum restitutio*.

* Redire, ritornare, *redire*, *reverti*, *regredi*.

* Redita, ritorno, *reditus*, *reditio*.

Redità, reditade,) eredità, *haereditas*: reditaggio generalmente per facoltà in qualunque modo ella si possegge, *haeredium*, *haerediolum*.

Redítaggio, reditate,)

* Reditùro, V. L. che tornerà, *rediturus*, *reversurus*.

Redivivo, add. ritornato in vita, V. L. *redivivus*.

* Reducere, ridurre, V.

* Reducimento, V. riducimento.

Redutto, V. L. add. da reducere, ridotto, *reductus*, *adductus*.

Redazione, riduzione, V.

Reedificare, riedificare, *reaedificare*, *restaurare*, *instaurare*.

Reedificatore, *instaurator*.

Reedificazione, *instauratio*.

* Reezza, malvagità, *nequitia*, *improbitas*, *malitia*.

Refajuòlo, che vende refe, *filé institor*.

Refe, accia da cucire, *filum*, *linum*: cucire a refe doppio, prov. e vale ingannar con doppiezza l'una parte, e l'altra, *utramque partem eadem fallere*, *decipere*.

Referendàrio, che riferisce, o libellis, *libellorum magister*, o *libellorum supplicum magister*: per ispia, *delator*, *explorator*, *speculator*.

Referimento, il referire, *relatio*: per rendimento di grazie, *gratiarum actio*.

Referire, lo stesso, che riferire.

* Referto, suet. rapporto, *delatio*.

Refettorio, *caenaculum*, *caenatio*, *triclinium*: sua etimol. costume di assidersi a mensa, diverso secondo la diversità delle nazioni, V. *triclinium*.

Refezione, e rifezione, ristoro, *refectio*, *relaxatio*, [illegible] *remissio*.

Reficiàre, e refiziare, [illegible] *recreare*, *instaurare*, [illegible]

Reficiatrice e refiziatrice, *quae reficit*, *recreat*, *instaurat*.

† Reflessato, Pros. Fior. add. riflesso, *reflexus*, *repercussus*.

Reflessione, e riflessione, Iperbero, *repercussus*, *as*, *repercussio*: per considerazione, attentio, *consideratio*, *reputatio*: far una cosa con riflessione, *cogitate aliquid facere* Cic. non fai riflessione mai nè a ciò, che fai, nè a ciò, che dici, *nunquam*, *nec quid facias*, *considerans*, *nec quid loquare*, Cio. sono sicuro, che e' non ha mai fatto riflessione a questo, *hanc horam nihil unquam reputavisse certo scio*, Cic. la riflessione, che ho fatta sopra i costumi degli antichi, e de' moderni, *m' ha* portato alquanto fuori di strada, e più di quel, che io pensava, *me veterum*, *novorumque morum reputatio longius tulit*, Tac. non farei mai riflessione a te stesso? *nunquam ne te circumspicies*? Cic.

Reflessivo, che reflette, *repercutiens*, *reflecteas*.

Reflesso, *repercussus*, *reflexus*.

Reflettere, V. riflettere.

Reflusso, e riflusso, il ritirarsi il mare da terra in certe ore determinate, *maris aestus*, *aestus reciprocatio*, *refluus cursus*: flusso, e riflusso, *aestus maris recursus*, *refflui*.

Refocillarsi, Crusc. ristorarsi, ricrearsi, V. ristorare.

Refrangersi, il piegarsi de' raggi, che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo a un altro, che non sia delle stesse veresas, *refringi*, *repercuti*, *reflecti*.

Refratto, add. da refrangere, *refractus*, *repercussus*.

Refrazione, *repercussio*, *repercussus*, *refractio*, ff.

Refrenato, T. L. raffrenato, V.

Refrigerante, *refrigerans*, *refrigerandi vim habens*, *refrigeratorius*.

Refrigerante, sust. dicesi degli stillatori a un vaso pieno d'acque fresca, per cui passano i liquori, che si stillano, *vas aquæ plenum*.

Refrigerare, rinfrescar leggermente, *refrigerare*, *perfrigerare*, *frigefactare*.

Refrigerativo,) che ha vir-
Refrigeratorio,) tù di refrigerare, *refrigeratívus*, Plin *refrigerans*, *vim habens refrigerandi*, *refrigeratorius*.

Refrigerato, *frigefactus*.

* Refrigerazione,) rinfrescamen-
Refrigerio,) to, *refrigeratio*: per conforto, *recreatio*, *virium remissio*, *solatium*, *relaxatio*, *fomentum*.

Refuggio, e refugio, *perfugium*, *refugium*.

* Refuggire, V. rifuggire.

* Refulgere, V. L. rifulgere, V

* Refutanza, rifiutanza, *rejectio*.

Refutare, rifiutare, *recusare*, *repudiare*, *rejicere*, *detrectare*.

Regalare, far presenti, *largiri*, *munerari*, *donare*, *dare*, *præbere munus*: regalar le vivande, piatti, ec. vale adornarli, arricchirli con condimenti, sapori ec. *exornare*.

Regalàto, add. da regalare, *donatus*: per isquisito, eccellente, *eximius*, *egregius*, *præstans*, *exquisitus*, *conquisitus*.

Regale, regalissimo, V. reale.

Regale, sorta di strumento simile all' organo, ma minore.

Regalmente, realmente, V.

Regàlo, donativo, *munus*, *donum*.

Regaluccio, dim. di regalo, *munusculum*.

Rege, V. Re.

Regenerare, V. L. generar di nuovo, *regenerare*, *regignere*.

Regenerato, V. L. *regeneratus*.

Regenerazione, *nova generatio*.

* Regge, (di gener. femin.) porta, *janua*, *valvæ*, *arum fores*.

Reggente, che regge, *administrator*, *gubernator*, *procurator*, *moderator*: talora è nome di dignità, *Præses*, *Antistes*: a si dice anche di chi ha la soprantendenza nelle scuole, o simili.

† Reggenza, Salv. disc. reggimento, governo, *regimen*.

Reggere, sostenere, in sign. att e neut. e neut. pass. *sustinere*, *sustentare*, *fulcire*, *suffulcire*: le vigne in certi paesi si reggono senza pali, *vineæ sine adminiculis se ipsæ sustinent quibusdam in regionibus*, Plin reggersi sulle ginocchia, *excipere se in genua*, Sen. per governare, *administrare*, *gubernare*, *regere*: regger una provincia, *provinciam administrare*: la Repubblica, *Rempublicam gerere*, *administrare*, *gubernare*, *clavum Reipublicæ tenere*, *gubernacula Reipublicæ tractare*, *ad Reipublicæ gubernacula sedere*, Cic. V. governare: reggersi secondo il tempo, o l'occasione, *pro tempore*, *et pro re consilium capere*, *servire tempori*, *inservire scenæ*, Cic. Cæs. reggersi saviamente in qualche impiego, *gerere se recte in aliquo munere*, *recte administrare aliquod munus*, Cic. la cittade si resse gran tempo al governo, e signoria degl' Imperadori, *diu civitas ab Imperatoribus gubernata est*, *diu Imperatores in ea dominati sunt*: per far resistenza, sostener la forza, e l'impeto, *resistere*, *obstare*, *sustinere*, *sustentare*: resse alquanto tempo con esso loro il primo carico del nemico, *cum his primum ardorem pugnæ paruмper sustinuit*, Liv. difficilmente in quel giorno si resse all' assalto, *ægre eo die sustentatum est*, Cæs. reggere, e reggere fra meno, si dice del conformarsi a' nostri desiderj, o speranze, come quest opinione ci regge assai bene, o ci regge fra meno, *hæc sententia nobis maxime arridet*: reggersi, per rattenersi, fermarsi, *sistere gradum*, *consistere*, *subsistere*, *morari*: per sostentare, nutrire, *alere*, *nutrire*, *sustinere*, *sustentare*: per sofferire, *ferre*, *perferre*: reggere il tormento, o al tormento, dicesi il non confessare i rei il delitto, benche tormentati, *non confiteri*; reggere con uno, vale durare, stare d'accordo, non si rompere, *convenire*, *consentire*, *concordem esse*: non potendo reggere più col mio padre, me ne andai, *cum inter me*, *et parentem meum convenire*, *congruere amplius non possem*, o *cum non bene amplius convenirem*, *discessi*: per durare semplicemente, *manere*.

Reggia, o regia, abitazione Reale, *regia*, *aula*.

Reggimento, governo, *administratio*, *gubernatio*, *regimen*, *imperium*, *rectio*: per modo, a maniera di governarsi medesimo, modo di procedere, *institutum vivendi*, o *agendi ratio*, *actio*: per gli uomini del reggimento, *rectores*, *gubernatores*, *administratores*: per sostegno, *adminiculum*, *fulcrum*, *fulcimentum*, o *fultura*: reggimento si dice anche un numero determinato di soldati comandato da un Colonnello, a da altri uffiziali subalterni, *cohors*.

Reggitore, che regge, che governa, *rector*, *gubernator*, *administrator*.

Reggitrice, verb. fam. che regge, *gubernans*, *gubernatrix*.

† Regiamente, Buon. Fier. avv. regalmente, in maniera regia, *regie*.

* Regimine, Fr. Giord pr. 1. *regimen*.

Regina, *regina*, *regnatrix*: per sim. si dice di cose, che sorpassino le altre in eccellenza: per una delle figure, o pezzi del giuoco degli scacchi.

Regio, V. reale.

Regione, paese, provincia, *regio*: per ispazio, o porzion di luogo, *plaga*, *regia*, *tractus*, *ora*.

Registrare, che gli antichi dissero talora ligistrare, scrivere, e notare al registro, *describere*, *referre in acta*, *in tabulas publicas*, *in actorum codicem*.

Registrato, anticam ligistrato, *descriptus*, *in acta redactus*.

Registratura, il registrare, registro, *descriptio*.

Registro, anticam ligistro, libro degli atti pubblici, *acta*, *orum*, *actorum codex*, *publicæ tabulæ*: registri, chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde, e delle canne, che corrispondono tutti alla medesima tastatura, per sonar tutti insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, o rendendo il suono per mezzo di piccioli ordigni o di legno, o di ferro, i quali similmente si dicono registri, onde mutar registro, vale per met. mutar maniera, o modo di fare checchessia, *ab usitato more*, *ab usitata consuetudine deflectere*, *recedere*, *desciscere a consuetudine*, *intermittere consuetudinem*, *decedere instituto*, Cic.

* Regname, V. Reame.

Regnamento, reggimento, *regimen*, *administratio*, *imperium*, *moderamen*.

Regnante, *regnator*, *dominans*

Regnare, *regnare*, *dominari*, *imperare*, *rerum potiri*: per met. l'avarizia oggidi regna nel mondo più che mai, *nunc avaritia dominatur quam maxime*, Cic. il lusso, e l'invidia regnano nella città, *in urbibus viget luxus*, *et invidia*, Hor. parlandosi di vento, vale tirare, soffiare continuamente, *flare*, *perflare*: in questo paese regna il vento Coro, *Corus ventus in his locis flare consuevit*, Cæs

Regnato, *qui regnavit*, *qui dominatus est*.

Regnatore, che regna, Re, *regnator*, *dominans*.

Regnatrice, Menz. 3. 110. che regna, *regnatrix*.

Regnicolo, add. di regno, nato nel regno, a presso noi più comunemente s' intende del Regno di Napoli, *Neapolitanus*.

Regno, *regnum*, *imperium*, *principatus*: sotto il regno di Trajano, *sub Trajano Principe Trajano regnante*, *rerum potiente*, o *imperante Trajano*.

Règola, norma, modo, *regula*, *norma*, *lex*, *præscriptum*, *præscriptio*: bisogna, che la ragione sia la regola delle nostre azioni, *actiones nostras ratio componat necesse est*: si fa delle regole a sua fantasia, *sibi leges ad arbitrium præscribit*: fa tutto con regola, e misura, *omnia adamussim facit*, Gell. per tutta la quantità de' Frati, che militano sotto il medesimo ordine, *familia*: pel Convento, o Monasterio stesso de' Frati, *Cœnobium*: senza regola, *enormis*, *exlex*: regola aurea, comunemente regola del tre, si dice quella, che serve per trovare il terzo, e il quarto numero proporzionale.

Regolante, che regola, *ordinans*, *dirigens*, *componens*.

Regolare, add. regolarissimo, di regola, *ex artis legibus*, o *præceptis factus*: per chi serva regola, *observans*, *religiosus*.

Regolàre, (verbo) dar regola, *dirigere*, *moderari*, *ordinare*, *componere*: regolare le sue azioni col giudizio della ragione, *actiones suas ad rationis normam dirigere*, *exigere*, *componere*, Cic. la temperanza regola tutte le passioni dell' animo, *temperantia moderatrix est omnium commotionum*, Cic. regolare i suoi disegni secondo il tempo, *tempori accommodare sua consilia*, Cic. io mi regolava sull' idea de' grandi uomini, che in me stesso avea formata, *animum*, *et mentem meam ipsa cogitatione hominum excellentium conformabam*, Cic.

Regolarità, regolaritade, regolaritate, estratto di regolare, regola, V.

Regolarmente, regolarissimamente, secondo la regola, *ad regulam*, *ad normam*, *ex artis legibus*, o *præceptis*, *adamussim*: talora per l' ordinario, *fere*, *plerumque*, *sæpe*.

Regolatamente. regolatissimamente, con regola, *statuto*, *et certo tempore*, *certis temporibus*, *ordinatim*, *distincte*, *et ordinate*: e parlando di costumi, *caste*, *integre*, *juste*, *moderate*, *ad rationis normam*.

Regolato, regolatissimo, add. da regolare, che procede con regola, *ordinatus*, *certus*, *constans*: e parlandosi di costumi, *moderatus*, *temperans*, *modestus*, *justus*, *æquus*: moto regolato, *motus certus*, *et constans*, Cic. le città ben regolate, *bene moratæ*, *et bene constitutæ civitates*, Cic. regolatissimo in tutta la condotta del suo vivere, *moderatus*, *et temperans in omni vita*, *in omnibus vitæ partibus*, Cic.

Regolatore, *rector*, *moderator*.

Regolatrice, *moderatrix*.

Regoletta, dim. di regola, *regula*.

Regolizia, che oggi più comunemente si dice logorizia, (erba) *glycyrrhiza*.

Règolo, Re di poca potenza, *regulus*: per basilisco, *basiliscus*: per quello strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee diritte, *regula*, *norma*, *amussis*: regolo di cinque piedi, *quincupedal*, Mart.

Regoluzza, dim. di regola, *parva regula*.

Regoluzzo, dim. di regolo, *regulus*.

Regresso, V. L. ritorno indietro, *regressio*, *regressus*: è anche termine legale, o di curia, e vale facoltà di rivalersi contro alcuni di checchessia, *regressus*, us.

Reguidardonare, Vit S. Girol. 31. rimunerare, guidardonare, V.

* Regula, V. regola.

† Regurgitare, Red. cons ringorgare, rihoccare, *redundare*.

Reina, V. regina: una delle figure degli scacchi, *regina*: spezie di pesce d'acqua dolce, *cyprinus*. *i.*

Reintegrare, e rintegrare, rimetter la cosa nel primo essere, *in integrum restituere*, Ter. *redintegrare*, *inaovare*, *instaurare*, *in pristinum statum restituere*.

Reintegrato, e rintegrato, *redintegratus*, *instauratus*, *iaaovatus*, *in integrum restitutus*, *rediategrar*: reintegrate le forze, *rediategratis viribus*, Cæs.

Reintegraziooe, o rintegrazione, il raintegrare, *instauratio*.

Reità, reitade, reitate, *culpa*, *crimen*.

Reiterare, far più volte la stessa cosa, *iterare*, *repetere*.

Reiteratamente, *iterum atque iteram*, *sæpe*.

Reiterato, *iteratus*, *repetitus*.

Reiterazione, il reiterare, replica, *iteratio*, *reiteratio*.

Rellassamento, relassazione, *debilitatio*, *imminutio*, *lassitudo*, *relaxatio*.

Relassare, indebolire, *relaxare*, *debilitare*, *remittere*: vale talora rilasciare, *dimettere*, *solvere*: e alle volte ricreare, *relaxare*, *recreare*.

Relassato, *relaxatus*, *debilitatus*, *dimissus*.

Relassazione, remissione, scioglimento, *remissio*: per debilitamento, *debilitatio*, *infractio*, *diminutio*, *imminutio*: per allentamento delle tensione, *remissio*.

Relativamente, Crusc. in modo relativo, per relazione.

† **Relativizzare**, Tac.Dev. riferire, *referre*.

Relativo, che ha relazione, *qui refertur*, *relativus*, T. G. per respettivo, che ha raggoaglio, relazione, *cui refertur*, *quod sub eadem ratione cadit*: per rapportante, che riferisce, che fa relazione, Red. t. 5. *referens*, *narrans*.

Relatore, che riferisce, *relator*, *delator*.

Relatrice, verb. fem. che riferisce, *quæ refert o defert*.

Relazione, il riferire, *narratio relatio*, *relatus*, *us*, *cognitura*.

Relegare, e rilegare, mandar in esilio, *relegare*, *in exilium mittere*, *pellere*, *amandare*, *ablegare*, *extorrem aliquem facere*

Relegato, e rilegato, *amandatus*, *ablegatus*, *relegatus*, *extorris*.

Relegatore, o rilegatore, *relegans*, *ablegans*, *amoadsas*.

Relegazione, e rilegazione, *relegatio*, *exilium*, *ablegatio*.

Religione, religio, *numinis cultus*: per ordine, o regola di religiosi, *familia*, *ordo*: religioni distrutte, *prostratæ religiones*, Cic. la religione de' Sabini, *sacra Sabinorum*, Tac.

Religiosamente, religiosissimamente, *religiose*, *juste*, *sancte*.

Religiosità, Sego. Man. *religio*, *morum innocentia*, *animi integritas*, *religiositas*, Apul.

Religioso, sust. colui, che milita sotto qualche particolare ordine di religione, *religiosus*, T. E.

Religioso, religiosissimo, pio, che ha religione, *religiosus*, *pius*, *sanctus*, *pietate egregius*, *o eximius*, *o insignis*.

• **Relinquere**, V. L. lasciare, *relinquere*.

Reliquie, o reliqua, avanzo di checchessia, *reliquiæ*, *arum*: in oggi comunemente si dica di corpi, e di cose de' Santi, *reliquiæ*, *arum*.

Reliquiàrio,) vaso, o altro custo

Reliquière,) dia, dovesi tengono, e conservano le reliquie, *sacrarum reliquiarum theca*.

Rema, e reuma, catarro, *rheumatismus*, *pituita*.

Remàjo, colui, che fa i remi, *remorum artifex*.

Remante, Bronz. c. 1. delle Galea, remigante, V.

Remare, spignere la nave per l'acqua co' remi, *remigare*, *navem remis agere*, *impellere*, Cic. *remis insurgere*, Virg. per l'atto del vogare, *remigatio*.

Remàtico, e reumatico, catarroso, *rheumaticus*, *pituitosus*: per fastidioso, e fantastico, *morosus*, *difficilis*: a rematico per istrano, V.

Rematore, *remex*, *igis*.

Remèggio, il guernimento de' remi della nave, *remigium*.

Remigante, *remex*, *remigans*.

Remigare, V. L. remare, V.

Rènnge, Car. Eneid. remigante, V.

Remigio, remeggio, *remigium*.

Reminiscenza, e reminiscenzia, ricordanza, *recordatio*.

Remissibile, da rimettersi, da perdonarsi, rimessibile, *quod condonari potest*, *venia dignum*.

Remissione, e rimessione, perdonanza, scancellamento d'errore, o d'offesa, *venia*, *remissio*.

• **Remito**, romito, V.

• **Remitòrio**, romitorio, V.

Remo, strumento di legno, col quale i rematori spingono per l'acque i navigli, *remus*: per le panche della galea, cioè le condanne al remo: galera di quattro banchi di remi, *quadriremis*, Cic.

Remolino, gruppo di venti così detto da' marinaj, *turbo*.

Rèmora, spezie di pesce, *remora*, *remeligo*, e *remelligo*.

Remoto, remotissimo, *distans*, *dissitus*, *remotus*, *disjunctus*.

Remozione, il rimovere, rimozione, *remotio*, *amotio*.

Remuneramento, il remunerare, remunerazione, *remuneratio*.

Remunerare, o rimunerare, *remunerare*, *remunerari*, *operæ mercedem dare*, *tribuere*, *persolvere*, *rependere*, *præmio afficere*.

Remunerato, e rimunerato, *præmio affectus*.

Remuneratore, e rimuneratore, *remunerans*, *mercedem persolvens*, *tribuens*, *præmio afficiens*.

Remunerazione, e rimunerazione, *remuneratio*.

Rena, *arena*: stillare a rene, vale stillare checchessia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto: fondare in rena, seppare in rene, vale operare in una cosa senza frutto, *oleum*, *et operam perdere*.

Renàccio, e renischio, terreno arenoso *glarea*, *terra arenosa*.

Renàjo quella parte del lido del mare, o del letto del fiume, rimasa in secco, nella quale è la rena, *arena*, *glarea*: e renajo si dice in Firenze a una piazza allato al fiume dell' Arno.

Renajuòlo, e renajolo, che porta rena, *bajulus arenarius*.

Rendente, che rende, *reddens*.

Rendere, restituire, *reddere*, *restituere*, *retribuere*: fece render il denaro preso, *pecuniam acceptam reddi jussit*, Liv. siamo d'accordo, ch'e' non renderà il denaro, che a colui, che porterà il vostro sigillo, *convenimus cum illo*, *ut qui signum afferat*, *ei aurum reddat*, Plaut. render a qualcheduno tutta la sua beltà, *totam suam formam alicui reddere*, *aliquem in pristinum decorem restituere*, Petr. *reddere nitorem*, Plin per pagare, *solvere*, *persolvere*: per frattare, *reddere*, *afferre*: questo campo ha renduto il centuplo, *centesimum fructum attulit ager iste*, Col. parlando di fortezze, città, ec. rendere, vale consegnarle, *in manus dare*, *dedere*, *deditionem facere*: rendersi, per arrendersi, *in jus*, *ditionemque alicujus concedere*, Liv. *dedere se in ditionem*, *et arbitratum alicujus*, Plaut. rendersi all' inimico, *deditionem hosti facere*, Liv. *facere dationem ad hostem*, Quint. rendersi, salva la vita, *vita incolumi se dedere*, Liv. salvo il bagaglio, *supellectili*, *ac vasis*, *impedimentisque incolumibus*, *se dedere*, Liv. rendersi schiavo, *se in servitutem dare*, Petr. rendersi schiavo delle sue passioni, *cupiditatibus servire*, *se libidinibus constringendum dare*, Cic. rendersi colpevole di un delitto, *aliquo scelere se astringere*. *obstringere*, Cic. Plaut. rendersi padrone, *rerum potiri*, *o adipisci*, Tac. rendersi vinto, *alicui cedere*, *manus dare*, Cic. *succumbere*, Phædr. *herbam porrigere*, Plin. rendersi al sentimento, alle preghiere di qualcheduno, *ad sententiam alicujus descendere*, Cæs. *in sententiam alicujus ire*, *alicujus precibus cedere*, *flecti*, Cic. rendersi alla ragione, *cedere*, *obtemperare rationi*, *rationem audire*, Cic. alla verità, *veris concedere*, Hor. render conto, *reddere*, *referre rationes*: render buon conto, poterne quanto l'altro, *par pari referre*, *parem calculum ponere*: render l'anima, lo spirito, *efflare*, *agere animam*, *edere animam*, *spiritum extremum*, Ter.

Cic. render la pariglia, *par pari referre*: render partito, voto, fava, civaja, o simili, votare ne' partiti, *ferre suffragium*: render grazie, *gratias agere*, *reddere*, *rependere*, *habere*: render ragione, amministrar giustizia nella Curia, *jus dicere*: render ragione, per dar conto, *reddere rationem*: per pagar il fio, *pœnam solvere*, *pendere*: parlando de' brindisi, vale bere secondo l'invito avutone, *alicui propinare*, *salutem propinare*: render la ragione, *caussam afferre*, *rationem reddere*: render lume, illuminare, *lumen præbere*: render umile, umiliare, V. render fiamma, fiammeggiare, *splendere*: render merito, rimeritare, V. render diletto, dilettare, V. render risposta, rispondere, V. render capace, capacitare, V. render cenno, rispondere al cenno, *annuere*: render aria, somigliare, V. render testimonianza, attestare, V. render sospetto, indur sospetto, *suspicionem injicere*: render onore, onorare, V. render odore, gettar odore, *redolere*, *olere*: render pan per focaccie, corrispondere a chi t'ha fatto male con altrettanto, *par pari referre*, *par pari hostimentum dare*, Plaut. render ben per male, *pro maleficio beneficium summum reddere*, Ter. render avvertito, avvertire, V. rendersi in un luogo, andare, *aliquo se conferre*, *se recipere*, *proficisci*, *abire*: render facile, facilitare, V. render difficile, difficoltare, V. render suono, e render assolut. parlandosi di strumenti di suono, vale sonare, *sonare*: render gravido, ingravidare, V. render forte, fortificare, V. render fresche per foglie, lo stesso, che render pane per focaccia. V. render grosso, render sottile, si dice delle penna, quando fa le linee o troppo grosse, o troppo sottili, *calamus nimium crassus est*, o *nimium acutus*: render parole, lo stesso, che render voce, *respondere*, *responsum dare*: render voce, rispondere, V. rendersi in colpa, confessarsi colpevole, *crimen suum confiteri*: rendersi monaco, religioso o simili, vagliono vestir l'abito d'alcuna religione, *monachi habitum induere*. † Rendere i coltellini, Varch. Ercol. rispondere alle rime, *par pari referre*.

Rendimento, il rendere, *redditio*, *restitutio*, Cuj. JCtus: rendimento di grazie, *gratiarum actio*.

Rendita, entrata, *proventus*, *fructus*, *reditus*, *census*: avea un picciol podere alla campagna, assai ben coltivato, e di una rendita considerabile, *erat illi unus res satis bene culta*, *et fructuosa*, Cic. tira dalle sue terre una gran rendita, le sue

tarre sono di una gran rendita, *multum ei reficitur ex suis possessionibus*, o *redit illi*, Cic. Plin. considerar alcuno per le sue rendite, *spectare aliquem ex censu*, Cic. sminuir la sua rendita, *ex reditu detrahere*, *demere*, Cic.

Renditore, che rende, che restituisce, *restitutor*.

Renditezza, dim. di rendita, picciola rendita, *exiguus proventus*, *tenuis census*.

Renduto, add. da rendere, *redditus*, *restitutus*.

Rene, nel plur. le reni, e talora i reni, *ren*, *renis*: mi dolgono le reni, *renes dolent*, Plaut. aver male a' reni, *laborare renibus*, Cic. romper i reni a qualcheduno, *delumbare aliquem*, Plaut. reni succenturiati, si dicono alcune parti glandulose poste tra i reni, e 'l tronco della vena cava, e dell' arteria descendente, *renes succenturiati*. Term. Anat. nel numero del più del genere solamente fem. vale anche la deretana parte della spalla alla cintura, *dorsum*, *tergum*: dar le reni, valle voltarsi, *in terga se vertere*: dare ad alcuno le reni, fuggire, *vertere tergum*, *vertere solum*.

Renella, rena minuta, *arenula*, *arena tenuissima*: per materia, che viene dalle reni, simile alla rena, *calculus*.

Renisebio,) re-
Renistio, Voc. del Dis.)nac cio, V.

Renitente, che fa renitenza, *contumax*, *repugnans*, *pertinax*.

Renitenza, ripugnanza di far checchessia, *contumacia*, *repugnantia*.

Renosità, renositade, renositate, qualità renosa, *qualitas arenosa*, *arena*.

Renoso, renosissimo, pien di rena, *arenosus*.

Rensa, sorta di tela bianca finissima, *byssus*, *linum tenuissimum*.

Renunziare, V. rinunziare.

Renunziato, *renunciatus*, *recusatus*, V. rinunziato.

Reo, sust. male, *malum*: per accusato, o chiamato al giudizio, e convinto, *reus*, *noxius*, *sons*.

Reo, add. reissimo, malvagio, *nequam*, *malus*, *improbus*, *iniquus*, *scelestus*: per dannoso, *noxius*, *damnosus*: esser reo una qualche cosa ad alcuno, vale affliggerlo, tormentarlo, *vexare*, *affligere*: e talora aversene per male, *ægre ferre*.

Reobarbaro, V. rabarbaro.

Reparàbile, *reparabilis*, *qui reparari potest*.

Reparare, restaurare, *reparare*, *instaurare*, *reficere*, *restaurare*, *innovare*.

Reparatore, *instaurator*, *reparator*.

Reparatrice, *quæ reparat*, *restaurat*, *instaurat*.

Reparazione, restaurazione, *instauratio*, *reparatio*: per riparo, V.

Repatriare, *in patriam redire*, *reverti*.

Repatriazione, *in patriam reditus*, *reversio*.

Repensare, Vit. S. Gio: Batt. 265. ripensare, V.

Repentaglio, rischio, *discrimen*, *periculum*: metter la vita a repentaglio, *objectare caput periculis*, Virg. *adire pericula*, *mittere se in pericula*, Cic. *in discrimen vitam suam offerre*, *vitæ periculum subire*.

Repente, repentissimo, add. veloce, subito, *repens*, *repentinus*, *velox*, *celer*, *citus*: per molto erto, ripido, *acclivis*, *declivis*.

Repente, avv.) con gran
Repentemente,) prestez-
Repentinamente,) za, *repente*, *subito*, *de repente*, *statim*, *illico*, *confestim*: di repente, lo stesso, che repente.

Repentino, subitaneo, *subitus*, *repentinus*, *subitaneus*, *subitarius*.

* Repere, V. L. andar carpone, *repere*, *reptare*.

* Reperire, V. L. ritrovare, *reperire*, *invenire*, *nancisci*, *offendere*.

Repertorio, indice, tavola, *index*, *tabula*, *repertorium*, Ulp.

Repetere, e ripetere, ridire, *repetere*, *iterare*, *reposcere*: far repetere le lezioni ad uno scolare, *dictata magistri a scholastico reposcere*, *repetere*.

* Repetio, e ripetio, disputa, contrasto di parole, *contentio*, *rixa*, *jurgium*: per pentimento, dolore, rammarico, V.

Repetito, add. da repetere, *iteratus*, *repetitus*.

Repetitore, che repete, *qui repetit*, *iterat*: per colui, che ripeta privatamente la lezione agli scolari, *pædagogus*: per critico, censore, V.

Repetizione e ripetizione, *repetitio*, *iteratio*: far repetizione ad uno scolaro, *adjuvare studia scholastici*, o *dictata magistri a scholastico reposcere*.

Replezione, V. L. riempimento, *repletio*, *saturitas*, *redundantio*, *abundantia*, *copia*, *redundatio*.

Replica,) *repetitio*, *ite-*
Replicamento,) *ratio*: per risposta, *responsio*, *responsum*: e sarà nostro senza alcuna replica, *ad nos facile pertinebit*, o *sine ulla controversia*: cagliano alla prima replica, *primo cedunt responso*.

Replicare, tornar di nuovo a fare, *iterare*: per tornar di nuovo a dire, *repetere*, *iterare*: per contraddire, e semplicemente rispondere, *adversus obloqui*, *contradicere*, *refragari*, *referre*, *respondere*, *reponere*: alla loro difesa tali cose io replicai, *hæc ego illorum defensioni retuli*, Cic.

Replicatamente, più volte, *iterum atque iterum*, *ac sæpius*.

Replicato, *repetitus*, *iteratus*.

Replicazione, il replicare, replica, V.

* Repluere, V. L. ripiovere, *repluere*.

Repòntico, *rhepondicum*: sua etimol. V. *Rhepontícum*.

Reprensibile, *reprehensione dignus*.

Reprensione, V. riprensione.

Reprensòrio, add. che riprende, *reprehendens*, *objurgans*, *qui reprehendit*, *objurgat*.

Represso, add. da reprimere, *repressus cohibitus*, *coërcitus*.

* Reprezzo, Vit. SS. Padr. 2. 242. ribrezzo, V.

* Repricare, replicare, V.

Reprimento, il reprimere, *cohibitio*, *coërcitio*, *refrænatio*.

Reprimere, raffrenare, rintuzzare, *comprimere*, *reprimere*, *cohibere*, *coërcere*, *refrænare*: reprimersi della sua opinione, vale non perseverare nel suo parere, *a sententia recedere*: reprimere la libidine, *recure libidinem*, Cic.

Reprimuto, represso, V.

Reprobare, V. L. riprovare, *reprobare*, *improbare*, *repudiare*, *rejicere*, *respuere*.

Reprobazione, il reprobare, *repudiatio*, *rejectio*, *improbatio*: e più particolarmente s'intende dell' esser l' uomo riprovato da Dio, e prescito.

Reprobo, malvagio, *nequam*, *scelestus*, *malus*, *iniquus*.

Repromissione, V. L. il ripromettere, *repromissio*.

Reprovare, V. reprobare.

Reprovazione, *rejectio*, *reprobatio*, T. E.

Repubblica, e republica, e repubbrica, *Respublica*, *res publicæ*: repubblica distrutta, *prostrata Respublica*: Repubblica, ch'è in cattivo stato, *ægrota Respublica*, Liv.

Repubblicòne, che si affanna troppo negli affari della repubblica, *alter Cato*: si prende anche per affannone, assol. *ardelio*.

* Repubbrica, V. repubblica.

Repudiante, V. L. *repudians*, *rejiciens*.

Repudiare, V. L. *repudiare*, *rejicere*: repudiar la moglie, *uxorem repudiare*, *repudium uxori remittere*, *renuntiare*, Svet. Ter.

Repudiato, V. L. *repudiatus*, *rejectus*.

Repudio, V. L. *repudium*.

Repugnante, che repugna, *repugnans*, *adversans*, *obsistens*, *resistens*, *subsistens*.

Repugnantemente, con repugnanza, *repugnanter*, *invite*, *invito animo*.

Repugnanza, contraddizione, controversia, *repugnantia*, *contradictio*, *controversia*. per contrarietà, renitenza, *repugnantia*, *animus ab aliqua re aversus*: aver della repugnanza a far una cosa, *ab aliqua re facienda abhorrere*, Cic. con repugnanza, *repugnanter*, *invite*, *invito animo*.

Repugnare, ostare, *repugnare*, *adversari*, *resistere*, *refragari*, *obsistere*: tu dici cose, che l' una l' altra repugnano, *repugnantia inter se loqueris*, Cic. questo repugna alla mia maniera di vivere, *hac alienum est institutis meis*, *illud non est mei instituti*, Ter.

Repugnazione, V. repugnanza.

Repulsa, ributtamento alle dimande, *repulsa*: aver la repulsa, *repulsam referre*, *accipere*, *pati*.

Repulsare, ribattere, *repulsare*, *repellere*, *removere*, *rejicere*.

Repulsazione, repulsa, V.

Repulsivo, che fa repulsa, *repulsans*, *repellens*, *obsistens*.

* Reputanza, reputazione, V.

Reputare, e riputare, stimare, giudicare, aver in concetto, *existimare*, *judicare*, *censere*, *putare*, *habere*, *credere*: non reputo questo un gran male, *haud in magno pono discrimine*, Liv. reputar alcuno suo nimico, *aliquem in hostium numero habere*, *ducere*, Cic. io lo reputo perduto senza speranza alcuna, *in desperatis habeo hunc hominem*, Plaut. è reputato molto più malizioso di quello, che in fatti egli è, *nimio plus perhibetur malo*, *quam est*, *ingenio*, Ter. per attribuire, appropriare, *referre*, *adscribere*, *vertere*, *tribuere*, *dare*: reputarsi a loda, e biasimo, ec. *sibi vertere laudi*, *vitio*, etc.

Reputato, e riputato, *habitus*, *existimatus*, *creditus*, *adscriptus*, *relatus*.

Reputazione, e riputazione, il riputare, *sententia*, *judicium*: in sig. di buona opinione d' altrui, di stima, di onore, *existimatio*, *fama*, *nomen*: la buona reputazione val più, che tutto l' oro del mondo, *bona existimatio divitiis præstat*, Cic. aver della reputazione, *habere nomen*, *bene audire*, Cic. la troppa reputazione è quasi così dannosa, come la cattiva, *non minus periculum ex magna fama*, *quam ex mala*, Tac. senza reputazione, senza stima, e senza beni, *homo sine honore*, *sine existimatione*, *et sine censu*, Cic. ha la reputazione d' uomo dotto, e profondo, *affert famam docti*, *et alti*, Hor. acquistarsi della reputazione, *famam colligere*, *consequi*, *sibi famam quærere*, *nomen capere*, *existimationem sibi parere*: metter qualcheduno in reputazione, *claritatem*, o *celebritatem nominis alicui dare*, Cic. perder la sua reputazione, *existimationem*, o *famam perdere*, *amittere*, Cic. *deperdere*, Hor. oscurare la reputazione di qualcheduno, *obscurare alicujus famam*, Cic. *obliterare*, *extinguere*, *obruere*, *atterere alicujus famam*, Tac. Liv. questa gran reputazione l' avea fatto conoscere anche agli stranieri, *hac tanta celebritate famæ etiam extraneis notus erat*, Cic. aver cura della sua reputazione, *famæ servire*, *studere*, *existimationi consulere*, Cic. aver buona repu-

tazione di se stesso, *de se bene existimare.*

Reqaia, V. eequie.

Requiara, quietara, posare, eifinara, aver eaquie, *qaiscere, requiescere, cessare, desinere.*

Raquie, a requia, eiposo, *quies, rsquiss, cessatio, intermiseio, otium, tranquillitas*: dar requie al suo corpo per renderlo più vigoeoso alla fatica, *atium dare oorpori, ut assuetam fortius prastet vicem*, Phædr. non m'ha dato un momanto di eequie, *nunquam per illum qaiesus fui*, Cic.

Requisito, *o* riquisito, V. L. add. richiesto, *necessarius, qui requiritur, qui desideratur*: circostanze eequisita, *adjuncta necessaria, quæ requiruntur*, o *desiderantur, adjancta.*

Requisito, sust. coudizione, circostanza necessaria, *conditio, adjunctum*: i requisiti dalla natura, *reqaisita aaturæ*, Sall. ap. Quiut. *res anturæ necessariæ.*

Raquisiaione, *o* eiqaisizione, ricereamanto, *postalatio, postulatum, postulatus, petitio*: a mia requisiziona, *meo postulatu*: a raquisizione della madre, a de' tutori, *postulatu aa dito matris, tutoramque*, Liv.

Resa, arreudimento, *deditio.*

Resarcira, Crusc. V. eisarcire.

Rescissione, Ceusc. V. incapestratura.

Rescritto, eisposta, che scrive il prinsipe sotto le suppliche, e i memoriali, *rescriptum*, Ulp. *rescriptio*, Jul. JCtus.

Rescrivere, *o* eisceivere, copiara, *describere, exscribera, transsribere*: per far rescritto, *rescribere.*

Resecare, V. L. tagliare, levar via, *scinders, rescindere, resecare, cædere.*

• Reseda, sorta d'erba, *reseda*, Plin.

• Resedante, Vit. S. Girol. 51. randente, *residens, sedens.*

Reservare, *o* riservare, *servare, reservare, reponere, seponera*: reservar de' frutti pae l'inverno, *condera, et reponere fraotus in hyemem*, Quint *hyemi*, Virg. nal vendee la casa s'è riservato quest'appaetamaato di dietro, *posticulum hoc recepit, eam ædes vendidit*, Plaut. eiservo tutti questi miai piccoli risparmj per la vecchiaja, *omnes meas vindemiolas eo reservaa, ut illud subsidium senectuti parem*, Cic. reservatavi ad uua miglior occasiona, *durate, et aasmet rebus servate secundis*, Virg. si reservava a punire con severità i falli più considerabili, *gravem se ad majora vindicem servabat*, Liv.

Reservaziona, V riserbaziona.

• Resia, eresia, V. per dissordauza di pareri, *dissensio.*

Residente, *c*ha risiede, *residens, sedem habens. commorans, degens, habitans, incola, habitator*: dicesi propriamanta di ambasciadori, di goveenatori di provinrie, e di principi, *legatas, gubernatar*: Residente in forza di sust. ministro d'alcun potentato, presso un altro poteutato, ed è dignità alquanto intariora a quella dell' Ambasciadore, e dell' Inviato, *residens.*

Residansa, *a* eesidenzia, il risedere, *sedes stabilis, st fixa*: e' sta qui a residanza, *hic fixam habet sedem*: pae posatura, *subsidentia*, Vitr. per soglio, sul qaale stanno i principi, e gran personaggi, *solium*: per baldacchino, V.

Rasiduo, sust. resto, avanzo, *reliquiæ, arum, reliqua, orum, reliquum*: ha pagato il residno, *reliquam pecuaiam, reliquum æris solvit*, o *reliquum pecuaiæ*, Cic. deggio aucoea cento scudi di residuo, *de summa est reliquum aummarum centum, qaas debeo*: voglio, cha dimaui mangiamo i residui, *de reliquiis cras volo nos eurare*, Plaut. il residno d'un'armata, *exercitus reliquiæ*, Liv i residui d'una febbre, *febris reliqaiæ*: i esidui d'una congiura, *quisquiliæ seditianis, reliquiæ conjurationis*, Cic.

Rasina, V. L. ragia, *resina*: doppia sua spesie, donde, e come si ricavi, V. *Resina.*

Rasinifero, Cruse.) che renda
Resinoso, V. L.) resine, *resinosus.*

Resisteute, che resiste, *pertinax, pervicax, refractarius, resisteas, renitens.*

Rasistenza, il resisteee, *realxus, adversas conatus, obstaculum*: seaza alenna resistenza, *nullo obsistente, aulla obnitente, nallo repugaaate*: si fece una vigorosa resistenza alla porta del campo, *acriter pagnatum est ad portam castroram*, Cic.

• Resistanaia, Vit. SS. Pad. 1. 39. V. eesistenza.

Resistere, *e*pugnare, contrastare, *resistere, obsistere, obniti, reniti, repugaare, adversari, reluctare, obstare*: resistera ad alcuno in faccia, *adstare alicui aoatra*, Plaut. *contumaciter alicui resistere*, Plin. ei abbe della pana quel giorno a resistere, *ægre hac die sustentatum est*, Cæs. par raggeee, soffriee, *sustiaere, ferre*: resistere alle fatiche della guerra, *belli labores sustinere, belli laboribus non fraagi, noa defatigari*, Cæs. resistere al dolore, *dolari resistere*, Cic.

• Reso, eeduto. add. da eendsre, *redditus, restitutas*: reso fermo, duro, sodo, *rigoratas*, Plin.

Resolutamente, risolutemeate, *prompte, constaater, firmiter.*

Resolutivo, add. cha risolve, atto a risolvere, *dissolvens, resolvens, resalvendi vim habens*: matodo resolutivo, T. F. e Mat. contrario di compositivo.

Resoluto, add. eisoluto, V.

Resoluzioaa, e eisoluzioae, deliberasione, *consilium, propositum, deliberatio*: eangiar risolozione, *coasilium mutare, permutare*: star fermo in una risoluaione, *in sententia perstare, perseverare, permanere, constare*, Cic. Cæs. preodar nna eisoluaione, *consilium capere*, Ter. non posso prendae alcuna risoluziona, *consilium pectare arquit consistere*, Ter. preudera la risoluzione di fare, andare, ec. *statuere, deliberare, constituere, decernere*: prender la risoluzioua di farsi del male, *coasalere de se gravius*, Cic per eisoluzione, scioglimento, *salutio, dissolatio, resolutio*, Cels. risoluziona d'una difficoltà, *rei alicujus explanatio, enodatio*, Cic. risoluzione di nervi, *aervorum resolutio*, Cels. par l'atto del risolvere in sign. di cousumare, *coasumptio, dissipatio, dispersio, imminutio.*

• Rasoreeasn, Cron. d' Ameret. 140. eesureesso, resurrezione, V.

Reapattivamente, peoporzionatamente, convenientemaote, *habita ratione coavenienter. apte, accommodate, congrueater.*

Respattivo, cha ha rispetto, *timidas, vereeuadus, revereas, observans*: per relativo, V.

Respingere. e respignaea, spignere indiatro, *propulsare, retrudsre, repellere, rejicere*: li respinsero con molta peedita nalla fortezza, *magnis illatis detrimentis, in oppidam rejecerunt*, Cæs.

Rsspiramento, rispiramento, e respiraaione, il eespirare, *respiratio, halitus, spiritas.*

Respiranta, Dant. che respira.

Reapirare, e rispirare, attrarre l'aria esterna, inteodusandola ne' polmoni, *spirare, respirare, spiritum ducere, trahere, recipere*, Cels Petr. senza respirare, *siae interspiratione*, Plin. per riercarsi, prandee ristoro, cassara alquanto dalle fatiche, *respirare, interquiescere*, Cic. *recreari, refici, relevari aaimum*: sa avrò il ben di vederti, respirerò, *respirabo, si te videro*, Cic. comincio a respirar un poco, *ego nunc paullum exorior*, Cic. per vivere, V per isfiatare, *exspirare, efflare.*

Respirazione, e rispieezione,) il
Respiro, *e* eispieo,) respirara, *respiratio, spiritus, anhelitus, anima*: lever il respiro, *elidere spiritum*, Cels. *respirationem, iterque aaimæ intercipere*, Ovid. *animum intercludere* difficoltà di respieo, *animæ interclusio, spiritus angustiæ, spiraadi difficultas, anhelatio, dispnœa*, Plin. chi patisca difficoltà di respiro, *anhelator, anhelus, dispnoicus*, Ovid. Plin. respirazione, par eiposo, rieeeamanto, *requies, animi relaxatio*: respiro per pausa, riposo, *quies, intermissio*: per libertà, comodo, V.

• Respitto, riposo, *quiss.*

Responsiaue,)
• Responso, V. L) eisposta, V.
• Responsura,)

• Rasquitto, *a* risqnitto, riposo, agio, *requies, quies, commoditas.*

• Resse, importuna istanaa, *efflagitatio*: telora per rissa, *rixa, contentio.*

Resta, i fili, o spine dalla biada nella spica, *arista*: par quell'osso del pesce dal capo alla coda, shè altramente si dice spina, *spina*: per quantità di cipolle, d'agli, o di simili agrumi intrecciati insieme, *restis*. resta, si dice auche a quel ferro appiccato al petto dell' armadura del Cavaliare, ov'egli accomoda il calce della lansia per colpire: e l'impugnatura della stassa lansia, *capulus.*

Resta, da restare, posa, indugio, *requies, mora.*

Restagoo, luogo d'acqua morta, *palus, stagaum.*

Restaute, che resta, avsozo, *reliquus, residuus.*

Restare, rimanere, avanzaee, *restare, superesse, reliquum esse*: gli restava solamente il contentara la sua vista, *restabat nihil aliad, nisi oculos pascere*, Tee. eltro non mi resta, che andarmi ad appiccare, *mihi res ad restim redit planissime*, Ter se ti eesta ancora qualche poco d'amora per me, *si quid residet amoris in te mei*: purchè mi eesti abbastaosa di vita, *modo mihi vita supersit*, Cic. dalla malattia m'è restato un doloe di testa, *caput mihi dolet a morba*: per cessare, finsre, eefinare, *desinere, cessare, desistere, absolvi*: per fermersi, aerestarsi, restare, *manere, rimaaere, morari, coasistere, subsistere*: eastare avare, o a avere, vala eimanar creditore, *pecuniam habere in nominibus*: restae senza sangue, aver grande spavento, *terreri, perterreri, expavescere, metu exanguem fieri*, Ovid. restar in piedi, o non eimaner oppresso, *stare, incolumem evadere*: eestar in dieteo, non progredire, non avanaarsi, noa acquistare, *nihil progredi, nihil proficere, nihil adipisoi, nihil proficisei*: eester d'aceordo, accordarsi, *convenire*: rastar in nasso, o in asso, *essar abbandonato, destitui*: restare contento, morto, maravigliato, ec. vegliono esser contento, morto, ec.

Restata, fine, *finis.*

Restato, add. da restaee.

Restauramento, il restauraea, *instauratio, refectio, restauratio*, Jul. JCtus.

Restaurara, e ristenrare, rifare a una cosa le parti guasta, a quelle, che mancana, o per vecchiezza, o pee altro accidanta, *restaurare, reficere, renovare, in integram restituere*: per ristorare, rimeritare, *compeasare, resarcire, reparare*: rastanrare i danni di qualsheduno, *compeasare, reparare.*

resarcire damna alicujus: ristaurare alcuno nelle sue perdita, *leviorem facere alicujus jacturam*, Petr. par ammendarea, *corrigere*: fig. per ricoverare, *recipere*, *recuperare*.

Restaurato, *instauratus*, *restauratus*, *refectus*, *renovatus*, *in integrum restitutus*.

Restauratore, *instaurator*, *refector*, *reoostor*, Ovid.

Restauratrice, e ristauratrice, *quæ instaurat*, *reficit*.

Restaurazione, e ristaurazione, *instauratio*, *refectio*, *reparatio*, *compensatio*.

Rasteuro, o ristauro, ristoro, V.

Restieciuòlo. dim. di resto, *reliquiæ*, *reliquum*.

Restio, e ristio, dicesi delle bestia da cavalcara, e da soma, quando non vogliono passare avanti, *restitans*, *retractans*, Col. in forza di sust. vale il di lettosopraddatto. *contumacia*: ferro ruggiooso, e restio per sim. *hebes*: bue restio, *retractans juvencus*, Col.

Restituimento, V. restituziona

Restituire, rendere, *reddere*, *restituere*: restituir la riputezione a uno, *lueam famam alicui restituere*, *in integrum famam alicui restituere*: che ad ogni città si restituisse il suo, *ut omnia civitatibus*, *quæ cujusquefuissent*, *restituerentur*: per ristorare, riparare, V.

*Restituito, *reportatus*, Cic. *repositus*, Ter.

Restitutore, che restituisce, *restitutor*, *instaurator*: per ristoratore, eiperatore, V.

Restituzione, il rastituire, *restitutio*, *redditio*: parlandosi di pianeti, vale il ritorno, ch'essi fanno al punto medesimo, donde han principiato il loro moto, *revolutio*, *periodus*.

Resto, evanzo, *reliquiæ*, *reliquum*, *reliqua*, *orum*, V. residuo: dal resto, *de reliquo*, *de cetero*, *cetero*, *ceterum*: passiamo al resto, *ad reliqua transeamus*: del resto è dotto, *cetero doctus*, Cic.

Restoso, pien di reste, *aristis plenus*.

Restringere, V. ristrigoere.

Restrittivo, Salv. disc. add. che restrigue, atto e restriguere, *restringens*.

Restrizione, ristrignimento, V. per correzione, o riduzione a cosa particolare: e restriziona mentale, Tarm. da' Teologi, vale proposizione ristretta, e non interamente espressa, *restrictio mentalis*. T. T.

Resudare, V. L. sudare, groodare, *resudare*.

Resultamento, il resultara, *summa*.

Resultare, V. risultere.

Resupino, supino, *supinus*.

* Resurgere, V. risurgere.

* Resurressi, risurreeso, resurrasso, risurresso, tutte voci antiche, denominazione data alle Pasqua di resurrezione, V.

Resurreziona, o risurreziona, *mortui ad vitam revocatio*, *reditus ad vitam*, *resurrectio*; Pasqua di Resurrezione, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa della Resurrezione di Cristo, *Resurrectio*, T. E.

Resuscitare, e risuscitare, *mortuum ad vitam revocare*, *aliquem a mortuis*, *ab inferis excitare*, *resuscitare*.

Resuscitazione, V. risuscitazione.

* Retà, ratade, retata, malvagità, *nequitia*, *improbitas*, *scelus*, *flagitium*, *malitia*.

Retàggio, eredità, V.

* Retaia, Cronichet. d'Amoret. 121. ereditare, V.

Retato, Crusc. V. reticolato.

Rata, *rete*, *casses*, *plagæ*, *arum*: reti rere, *retia rare*, Virg. per sorta di cuffia, tessuta a maglia, *reticulum*: per met. vale insidia, agguati, V. rete, si dice anche a quel pannicolo, che cuopra gl'intestini dagli animali, *omentum*: rete dal barbiere, si dice ad ogni lavorìo, che si faccia, quando si è disoccupato de cose importanti, *opus in otio confectum*: esser preso, o rimanar alle sue reti, prov. di chi rimane ingannato da' proprj consigli, *malum consilium consultori pessimum*.

Retentive, But. Purg. 17. V. ritentiva.

Retentivo, che ha virtù di ritenere, *retinens*, *detinens*, *continens*.

Retenzione, Casa, t. 1. ritenzione, V.

Raticella,) lavoro traforato,
Reticino,) fatto di seta, o d'oro, che serve a guernir vestimenti, ec. *opus reticulatum*: par piccola rete, *reticulum*, *retiolum*, Apul.

† Reticenza, Pros. Fior. il tacere, silenzio, *reticentia*.

* Retico, infetto d'eresia, eretico, *hæreticus*, *hæretica pravitate corruptus*.

Reticolare, T. Anat. agg. all'implicazione, o contesto de' rami, ed innesti dell'arteria Carotide alla base del cervello, *retiformis*, *reticularis*.

Reticolato, sust. e reticulato, intrecciamento fatto a guisa di rete, *reticulum*, *opus reticulatum*.

Reticolato, add. intrecciato e guisa di rete, *reticulatus*.

* Retificagione,) V. ratifi-
* Retificamento,) cazione.
* Retificare, V. ratificare.

Retina, V. L. pannicolo, che quasi a foggia di rete circonda l'umor vitreo dell'occhio, *retina*, T. de' Notom.

Rètore, V. L. maestro di rettorica, *rhetor*.

Retràttare, Menz. 3. 53. ritrattare, V.

* Retribuente, che retribuisce, *retribuens*.

Retribuimento, V. retribuzione

Retribuire, ricompensare, *retribuere*, *compensare*, *remunerari*, *rependere*.

Retribuitore, e retributore, che retribuisca, *retribuens*, *rependens*, *qui retribuit*, *rependit*, *remunerator*,

Retribuzione, ricompensa, *compensatio*, *merces*, *retributio*, Lactant.

* Retro, V. L. dietro, *retro*, *retrorsum*.

Retrocedere, tornar indietro, Crusc. V. *retrocedere*, *retrogradi*, *retroire*.

Retrocedimento, il retrocedere, *regressus*, *regressio*, *retrocessus*, Apul.

Retrodare, Crusc. V retrocedere

Retrogradare, (T. Astr.) tornare indietro, *retrogradi*, *retroire*, *retrahi*.

Retrogradazione, il retrogradare, esser retrogrado, V. retrocedimento.

Retrogrado, che torna addietro, *retrogradus*, *retrogradiens*.

Retroguardia, e retroguardo, e rietroguardia, parte deretana dell'esercito, *extremum agmen*.

Retropignere, pignere addietro, *retro impellere*.

* Retrorso, all'indietro, *retrorsum*, *retrorsus*.

Retta, verbale da reggere: dare retta, V. dare: far retta, vale far resistenza, *resistere*, *obsistere*.

Rettamente, rettissimamente, *recte*, *bene*, *belle*, *probe*.

Rettangoletto, picciolo rettangolo, *parvum rectangulum*.

Rettàngolo, figura piana di quattro lati con tutti gli angoli retti, *rectangulum*, T. Mat.

Rettàngolo add. *rectangulus*, *a*, *um*, T. M.

Rettezza, rettitudine, V.

Rettificamento, il rettificare *purgatio*, *purificatio*: e per termine astrologico, *æquatio*.

Rettificare, purificare, *purgare*, *purificare*, *detergere*: per T. astrologico, aggiustare; *æquare*: rettificare le linee curve, vale ridurle a linee rette, *ad rectas lineas reducere*.

Rettificato, *detersus*, *purgatus*, *purificatus*.

Rettificatore, in termine astrologico, che aggiusta, *æquator*.

Rettificazione, purificazione, *purgatio*, *purificatio*.

Rèttile, aggiunto d'animale, che va colla pancia per terra, *repens*, Plin.

Rettilineo, add. compreso da linee rette, *rectilineus*, T. Mat.

Rettitudine, giustizia, bontà, *æquitas*, *justitia*, *rectum*, Hor. per dirittura, dirittezza, V.

Retto, rettissimo, add. da reggere, *rectus*, *fultus*, *suffultus*: per diritto, *rectus*: per met. buono, reale, *rectus*, *probus*, *justus*, *æquus*: pel terzo intestino grosso, *intestinum rectum*.

Rettòre, che regge, *rector*, *gubernator*, *præses*, *curator*, *moderator*.

Rettoria, governo *regimen*, *gubernatio*, *administratio*, *procuratio*.

Rettorica, *rhetorice*, *rhetorica*, *ars rhetorica*, *oratoria*, Quint.

*Rettoricare, Menz. 2. 116 parlare, o comporre per rettorica, da rettorico, *rhetorissare*, *rhetoricare*.

Rettoricamente, *rhetorice*, *rhetorum more*, o *instituto*, Cic.

Rettòrico, che es rettorica, o la insegna, *rhetor*, *rhetoricus doctor*, *dicendi præceptor*, *eloquentiæ præceptor*, *declamandi magister*, *eloquentiæ professor*, Svet. Quint. Cic.

Rettòrico, add. *rhetoricus*: più rettorico, *rhetoricoteros*, Cic.

Rettoricuzzo, Menz. Sat. 6. dim. di rettorico, *rhetoriscus*.

Rettrice, che regge, *moderatrix*, *rectrix*.

Reva, Voc. Franzese, sorte di gabella, *reva*, V. il Dufresne.

Reubarbero, *rhabarbarum*.

Revelare, e rivelare, *revelare*, *aperire*, *manifestare*, *prodere*, *patefacere*, *pandere*, *detegere*, *retegere*, *reserare*: revelare il segreto, *aliquid evulgare*, *enuntiare*, Liv. Cic. *eliminare foras*, Hor.

Revelatore, *detegens*, *patefaciens*, *manifestans*, *aperiens*.

Revelazione, *patefactio*, *declaratio*, *arcanum divinitus patefactum*, *res divino afflatu patefacta*, *cognita*, *revelatio*, T. E.

Revellente, T. med. *de aliquo loco deducens*.

Reverberare, ec. riverberare, V, e der.

Reverendo, reverendissimo, *venerandus*, *venerabilis*.

Reverente, e riverente, reverentissimo, e riverentissimo, *reverens*, *reverentissimus*, *observantissimus*: in forza d'avv. per reverentemente, V.

Reverentemente, e riverentemente, e reverentissimamente, *reverenter*.

Reverenza, e reverenzia, o riverenza, e riverenzia, il rendare onore a chi n'è meritevole, *reverentia*, *veneratio observantia*: reverenza si dice qualunque segno d'onore, che si fa altrui, inchinando il capo, e piegando le ginocchia, ec. *salutatio*: far riverenza a qualcheduno, *aliquem salutare*, Cic andar a far riverenza a qualcheduno, *salutatum ire aliquem*, Gell. con riverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò, che non è dicevole per onestà, o simile, *bona venia*, *bona tua venia* *bona cum venia*, Cic. riveranza pel padre, *patris pudor*, Ter.

Reverenziale, add. di riverenza, *reverens*.

Reverire, e riverire, *revereri*, *reverentiam alicui præstare*, Plin. Jun. *adhibere reverentiam adversus aliquem*, Cic. *observare*, *colere*, *salutare*.

Revisione, Crusc. V. rivedimento, il rivedere, rivista, *recognitio*: revision d'un conto, *recognitio rationum*: venire alla revision de' conti con alcuno, *redire ad expurandas rationes cum aliquo*.

Revisòre, *recognoscens*, *qui recognoscit*.

Rèuma, catarro, *rheumatismus*, *pituita*.
Reumàtico, e rematico, Red. t. 3. di reumatismo: accidènti reumatici, *affectiones ex rheumatismo*.
Reumatismo, lo stesso che artetise, sorta di malattia, *rheumatismus*, *arthritis*, *morbus articularis*.
Revocàbile, e rivocabile, che si può revocare, *revocabilis*, *qui revocari*, *o rescindi potest*.
Revocare, ec. V. rivocare, e der
Revoluzione, e rivoluzione, rivolgimento, *circuitus*, *ambitus*, *circulatio*, Vitr. per ribellione, o sollevazione di popolo, *tumultus*, *seditio*.
Reupòntico, rapontico, sorta d'erba, *rhaponticum*, Plin. *radix pontica*, Cels.
* Reziàrio, gladiatore, che porta sotto lo scudo una rete per involgervi il suo avversario, *retiarius*, Svet.
Rezza, rete di refe con minutissime maglie, *rete*, *plaga*: per una spezie di rete da pescare, detta anche traversaria, *verriculum*.
Rezzo, ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal Sole, *umbra*.

R I

Riabbassare, V. rabbassare.
Riabbattere, V. rabbattere.
Riabbellire, V. rabbellire.
Riabitare, tornar ad abitare, *rursus colere*, *incolere*, *iterum habitare*.
Riaccèndere, raccendere, V.
Riaccèso, *iterum accensus*, *iterum inflammatus*, *recandens*, Plin.
Riaccettare, accettar di nuovo, *rursus admittere*, *accipere*.
Riaccoccare, V. raccoccare.
* Riaccolta, ricovero, V.
Riaccomodare, accomodar di nuova, *restituere*, *restaurare*, *reficere*.
† Riacconciare, Salv. disc. riaccomodare, *reconcinnare*, *reficere*.
Riaccotonare, accotonare di nuova, *iterum carminare*.
Riaccrescere, Crusc. V. ingrossare.
Riacquistare, acquistar di nuovo, *recuperare*, *reparare*, *recipere*.
Riaddomandare, V. raddomandare.
Riadirarsi, di nuovo adirarsi, *denuo irasci*.
Riadornare, di nuovo ornare, *rursus ornare*.
Riaffermare, di nuovo affermare, *confirmare*.
Riaggravare, raggravare, V.
* Riàle, piccial riva, rigagnolo, *rivulus*.
Rialto, sust. rilevato, *prominentia*.
Rialzamento, alzamento, *elatio*.
Rialzare, di nuovo alzare, *a semplicemente alzare*, *efferre*, *iterum erigere*.
Riamante, che riama, *redamans*.
Riamare, corrispondere in amore, *redamare*.
Riamato, *redamatus*.
Riamicare, riconciliare, far nuovamente amici, *reconciliare*, *rursus in amicitiam perducere*.
Riammalarsi, Crusc. ammalarsi di nuovo, ricader nella malattie, V. ricadere.
Riammonire, *iterum admonere*, *readmonere*, Apul.
Riandare, andar di nuovo, *redire*, *proficisci*: oggi comunemente per esaminare, ritrattare, e considerar di nuovo qual, che s'è fatto, *recognoscere*, *inspicere*, *ad trutinam revocare*, *examinare*, *recudere*, *percurrere*.
Riandato, add. da riandare.
Riannestare, di nuovo innestare, *rursus inserere*.
Riannestato, add. da riannestare, *denuo insitus*.
Riapparire, di nuovo apparire, *rursus*, *iterum apparere*, *videri*.
Riappiccare, V. rappiccare.
Riaprimento, il riaprire.
Riaprire, aprir di nuovo, *iterum aperire*, *reserare*.
Riarare, arar di nuovo, *iterum arare*.
Riardere, diseccare per troppo freddo, o troppo caldo, *torrere*, *adurere*, *exsiccare*: per met. riardere d'invidia, n. *dirumpi*, *rumpi invidia*.
Riardimento, il riardere, *adustio*.
* Riarguto, redarguito, *reprehensus*.
Riarmare, armar di nuovo, *iterum armare*, *denuo armare*.
Riarrecare, riportare, *referre*, *repartare*, *revehere*, *reducere*.
Riarricchire, di nuovo arricchire, *rursum ditari*, *denuo ditescere*, *iterum locupletari*.
Riarricchito, add. da riarricchire, *iterum ditatus*, *locupletatus*, *locuples factus*.
Riarso, add. da riardere, *tostus*, *adustus*, *torridus*, *retostus*, *retorridus*.
† Riascoltare, Salv. Pros. Tosc. ascoltar di nuovo, *iterum audire*.
Riassalire, Crusc. assalire di nuova, V. rassalire.
Riassettare, V. rassettare.
Riassicurarsi, Crusc. V. rassicurare.
† Riassorbire, Red. cons. assorbir di nuovo, *resorbere*.
Riassorbito, *resorptus*.
Riassumare, e reassumere, assumere di nuovo, *resumere*.
Riassunto, e reassunto, *resumptus*.
Riattaccare, attaccar di nuovo, *iterum conjungere*, *rursus conglutinare*: riattaccare il male, *denuo inficere*.
Riavère, ricuperare, *recuperare*, *recipere*: riaversi, pigliar forze, e vigore, *recipere*, *resumere vires*, Phaedr. Cic. riaver il fiato, gli spiriti, e simili, vale rifiatare, quietarsi, riposarsi, *anhelitum recipere*, Plaut. *animam*, Quint. *animum*, Ter. *respirare*, Col. *colligere spiritum*, Petr. lasciami un poco riavere gli spiriti, *sine*, *ut ad me paululum redeam*, Ter. *sine*, *paululum respirem*, Cic. riaver la parola, tornar in vigore, *recipere animos*, o *animum*, Cic. riavere, parlando si delle donne, vale tornar loro le purghe, *menstrua redire*: per ristorare, V. riaversi dal la malattia, *recreari a morbo*, Cic.
Riavuto, *recuperatus*, *resumptus*: riavuto dalla malattia, *recreatus a morbo*, Cic.
Riavvicinare, Crusc. V. appressare.
Ribaciare, baciar di nuovo, *iterum deosculari*.
Ribaciato, add. da ribaciare.
Ribadire, ritorcere e ribatterla la punta del chiodo, e ribatterla in verso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, e stringa più forte, *retorquere*, *repercutere*: per confermar qualche detto, *confirmare*, *approbare*, *probare*: per rispondere alla rima, *simili numero*, *iisdem numeris respondere*.
Ribadito, *repercussus*, *retortus*.
Ribaditura, il ribadire, *repercussio*.
Ribagnare, bagnar di nuovo, *iterum madefacere*.
Ribaldaccio, pegg. di ribaldo, *scelestissimus*, *nequissimus*.
Ribaldaggine, *scelus*, *improbitas*, *nequitia*, *flagitium*.
Ribaldàglia, o ribaldaglie, moltitudine di ribaldi, razza di ribaldi, *improborum manus*, *turba*, *multitudo*, *improbi*, *nefarii homines*.
Ribaldeggiare, far cose da ribaldi, *flagitiose*, *improbe agere*.
Ribaldello, dim. di ribaldo, *improbulus*.
Ribalderia, sciaguratàggine, *scelus*, *flagitium*, *facinus*, *improbitas*, *nequitia*.
Ribaldo, e rubaldo, ribaldissimo, scellerato, *scelestus*, *improbus*, *flagitiosus*, *nefarius*: per quello, che noi diciamo carne, cioè scagliticcio, ed è una sorta dalla più vila, ed abbietta milizia, *miles gregarius*, *lixae*, *arum*: per povero, meschino, *inops*.
Ribaldonàccio, } *flagitiosissimus*, *scelestissimus*.
Ribaldòne, e rubaldone, }
Ribalta, strum. che serve e ribaltare.
Ribaltare, mandar sossopra, dar la volta, *subvertere*.
Ribalzare, balzar di nuovo, *resilire*.
Ribalzo, il ribalzare, *saltus*: per riflessione, *repercussio*.
Ribandimento, rivocamento dal bando, *restitutio*, Cic. *ab exilio revocatio*.
Ribandire, rivocar dal bando, *revocare ab exilio*: ribandire i traditori, richiamarli dal bando, *reducere proditores ab exilio*, Cic. per nuovamente bandire, *rursus repellere*, *mittere in exilium*.
Ribandito, *ab exilio revocatus*, *reductus*, o *rursus in exilium pulsus*, *missus*.
Riberbare, gettar nuove radici, *novas radices agere*.
* Ribàrbero, V. rabarbaro.
Ribastonare, bastonar di nuovo, *rursus verberare*, *iterum percutere*, *denuo caedere*.
Ribattere, ripercuotere, *repercutere*: ribatter le ragioni, vale confutarle, *refutare*, *confutare*, *refellere*, *diluere*, *dissolvere*: per rintuzzare, *contundere*, *infringere*: ribattar le moneta, coniarla di nuovo, *iterum cudere*: per riflettere, *reflectere*, *repercutere*: ribattar la palla, *retorquere pilam*, Cic.
Ribattezzamento, *iteratum baptisma*, *iterata ablutio*, *rebaptizatio*, T. E.
Ribattezzare, *iterum abluere*, *rebaptizare*, Cod. Teod.
Ribattimento, il ribattare, *repercussio*: per dibattimento, V. per riflessiona, V.
Ribattitura, il ribattere, *repercussio*.
Ribattuto, add. da ribattere, *repercussus*.
Ribèbe, o ribèca, spezie di lira da suono, *lyra*.
Ribeccare, di nuovo beccare, *iterum mordere*: per un certo ripigliar, e raiterar le cose dette, *repetere*.
Ribechino, piccola ribeca, *parva lyra*.
Ribellagione, e ribellasione, } V. ribellione.
Ribellamento, e rubellamento, }
Ribellante, e rubellante, *rebellis*, *rebellans*.
Ribellare, e rubellare, sollevare altrui contra il suo principe, *ad rebellionem incitare*: ribellarsi, partirsi dall'ubbidienza del suo principe, *rebellare*, *desciscere*, *deficere*: dicesi anche per lasciar una setta, o una parte, e darsi e un'altra, *desciscere*, *deficere*.
Ribellato, e rubellato, *rebellis*.
Ribellazione, e rubellazione, V. ribellagione.
Ribellione, e rubellione, *rebellio*, *rebellium*, *rebellatio*, *defectio*.
Ribello, e rubello, *rebellis*, *defector*, *perduellis*: ribella, ribellante, *rebellatrix*.
Ribenedire, assolvere dalla maledizione, *absolvere*, *liberare*: per sim. rimettere in grazia, perdonare, *parcere*, *ignoscere*, *conciliare*: per soprabbenedire, V.
Ribenedizione, *absolutio*, *liberatio*.
† Ribeneficare, Salv. disc. beneficare di nuovo, beneficare in contraccambio, *beneficio vicem solvere*.
Ribère, di nuovo bere, *iterum bibere*.
Ribes, sorta di pianta, e frutto, *ribes*, *ribesium*, T. B.
Ribevuto, V. riassorbito.
Ribisognare, Fr. Giord. pred. 10 di nuovo bisognare, *iterum opus esse*.

Ribobolo,) sorta di dire
Ribòbolo,) brave, e in burla, *dicterium*, *dictum*.

Ribocc̀are, traboccare, *exundare*, *redundare*, *extra ripas effundi*, *diffluere*, *effluere*: il Nilo ribocca, *effert se alveo Nilus*, Plin. il Tevere quell'anno riboccò sino a dodici volte, *Tiberis duodecies eo anno campum Martium inundavit*, Liv. la bile sovente ribocca, *redundat saepe bilis*, Cic. *aestuat, exaestuat bilis*, Hor. fig. riboccar d'allegrezza, di consolazione, *effundi laetitia*.

* Riboccato, *redundatus*, Ovid.

Ribocco, trabocco, *effluvium*, *effluentia*, *exundatio*, *inundatio*, *aquae effusio*, *alluvies*, *eluvio*.

Ribollimento, il ribollire, *fervor*, *aestus*, *aestuatio*.

Ribollire, di nuovo bollire, e talora semplicemente bollire, *bullire*, *fervere*: per met. commuoversi, alterarsi, *aestuare*, *exaestuare*.

Ribollito, add. da ribollire.

Ribrezzo, quel tremito, che il freddo della febbre manda innanzi, *horror*, *terror*, *tremor*: per sim. orrore, V.

Riburlare, burlar di nuovo, ed anche burlare con chi burla, *iterum irridere*, *jocari*, *ludos alicui facere*.

Ributtamento, il ributtare, *rejectio*.

Ributtare, far tornar indietro, respingere, *rejicere*, *repellere*, *propulsare*: veggendosi ributtato dall' amica con parola villane, e altiera, a poco a poco da lei si ritirò, e diedesi tutto alla moglie, in cui ritrovava un amore conforme dal tutto al suo, *victus amicae injuriis, paullatim abstraxit se, atque uxori transtulit amorem, postquam par ingenium nactus est*, Ter in sign. neut. pass. ributtarsi dallo studio, *animum a studiis revocare*: non si ributta di niente, *nullo re deterretur*, o *revocatur a proposito*: ributtare uno, vale talora farselo levar dinanzi, non lo voler ascoltare, *rejicere*: in sign. di vomitare, *rejicere*, *vomere*, *evomere*.

Ributtato, add. da ributtare, *rejectus*, *repulsus*, *propulsatus*.

Ributto, ributtamento, vomito *vomitio*, *vomitus*: per iscarto, rifiuto, V.

Ricacciare, cacciar di nuovo, *repellere*, *rejicere*, *evomere*: per rimandare, *expellere*: per rificcare, *refigere*.

Ricadente, che ricade, pendente, *residens*, *pendens*.

Ricadère, cader di nuovo, *recidere*, *relabi*: ricader nel male, o ammalato, *in morbum recidere*, Liv. *de integro in morbum incidere*, Cic. questo disonore ricadrà sopra la vostra famiglia, *hoc dedecus*, *illud probrum in tuam recidet, o redundabit familiam*, Cic. Plaut. tutto il male ricadrà sopra di me, *in me cudetur haec faba*, Ter. tutto il biasimo ricadrà sopra il tuo capo, *in te istae omnes recidant contumeliae*, Plaut. ricader nel medesimo proposito, *eodem revolvi*, *relabi*, Cic. i vapori, che il Sole innalza, ricadono in pioggia, *vapores e Sole extracti in pluviam resolvuntur*: ricadere, diceşi del pervenire i beni livellari, o fideicommissi in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni, *devenire*.

* Ricadia, e recadia, noja, travaglio, avversità, *molestia*, *aerumna*, *calamitas*.

Ricadimento, il ricadere, *iteratus in morbum lapsus*, *lapsus recidivus in malum*, *lapsio*, *offensio ex morbo*, Cic.

* Ricadioso, pien di ricadie, *tristis*, *moestus*.

Ricadùta, V. ricadimento.

Ricadùto, add. da ricadere, *relapsus*, *recidivus*: per debole stenuato, *debilis*, *imbecillus*

Ricagnato, e rincagnato, sust. si dica colui, che abbia il naso in dentro, *simus*, *resimus*, Virg. Col. *simo*, *onis*, Plaut.

Ricalare, calar di nuovo, *rursus imminui*, *iterum demittere*.

Ricalcare, calcar di nuovo, *rursus calcare*, *recalcare*, *proterere*.

Ricalcato, *protritus*.

Ricalcinare, calcinar di nuovo, *iterum in calcem redigere*.

Ricalcitramento, il ricalcitrare *calcitratus*, *us*.

Ricalcitrante, *recalcitrans*, *retractans*.

Ricalcitrare, tirar de' calci, *recalcitrare*, *calcitrare*: fig. opporsi, far resistenza, *calcitrare*, *respuere*, *obsistere*, *reniti*, *resistere*: per ritrattare, replicare, *reponere*: per opporsi ostinatamente all' altrui parere, a non voler più muovere disputa: non mi star a ricalcitrare, *neque vero reponas*, *neque vero objicias*.

Ricalzarsi, calzarsi di nuovo, *calceos sibi iterum inducere*, *induere*.

Ricamamento, V. ricamo.

Ricamare, fare in su panni, drappi, ec. varj lavori coll'ago, *acu pingere*, *textili pictura coucinnare*, Ovid. *textili opere pingere*, Cic. *phrygio opere distinguere*.

Ricamato, *acu pictus*, *textili pictura concinnatus*, *opere phrygio distinctus*: vesti ricamate d'oro, e d'argento, *vestes illusae auro*, Virg. *aurum*, *et argentum vestibus illitum*, Hor.

Ricamatore, *phrygio*, *plumarius limbolarius*, Plaut.

Ricamatura, *opus phrygium opus acu pictum*.

Ricambiare,) ricompensare,
Ricangiare,) *remunerari*, *compensare*, *rependere*.

Ricamminare, camminar di nuovo, *iterum progredi*, *rursus deambulare*.

Ricàmo, l' opera ricamata, V. ricamatura.

Ricantare, di nuovo cantare, *recinere*, *recantare*.

† Ricantazione, Salv. disc. ritrattazione, palinodia, *retractatio*, *palinodia*.

Ricapare, Caro let. vol. 2. scegliere, *seligere*.

Ricapitare, e racapitare, indirizzare al suo luogo, *perferendum alìquo curare*: ti prego di ricapitare questo involto a Curio, *hunc fasciculum, qui est Curio inscriptus, velim cures ad eum perferendum*, Cic. ricapitare, dicono i mercatanti al ritornare i crediti di cambio, a pagarne la valuta, *nomina recipere*.

Ricapito, e racapito, indirizzo, avviamento, spaccio: dar ricapito ad una lettera, *epistolam ad eum, cui inscribitur curare perferendam*: il ricapito di una lettera, *inscriptio*: mercanzia, che ha il ricapito, *merx facilis*, *et expedita venditionis*, Cic. dar ricapito vale anche finire, *absolvere*, *conficere*, *perficere*: dar ricapito alla faccenda, *rem conficere*, *absolvere*: uomo di ricapito, vale uomo di abilità, *vir magni ingenii*: per sim. soddisfazione, V.

Ricapitolare, ridire in succinto, o rammemorare, *summatim colligere*, *perstringere*, *dicta repetere quam brevissime*, *et decurrere per capita*, Quint.

Ricapitolazione, e recapitolazione, *epilogus*, *enumeratio*, Cic. *rerum repetitio*, Quint.

Ricapruggìnare, rifar le capruggini.

Ricardare, dar di nuovo il cardo *iterum carminare*.

Ricardato, *iterum carminatus*.

Ricaricare, di nuovo caricare, *iterum onerare*.

Ricaricato, add. da ricaricare, *iterum oneratus*.

Ricarminare, carminar di nuovo, *iterum carminare*: per met. rimenare, *agitare*.

Ricascante, Crusc. V. ricadente.

Ricascare, V. ricadere.

Ricascata, V. ricaduta.

Ricattamento, Segner. Crist. riscatto, *vindicatio*.

Ricattare, V. riscattare: ricattarsi, vale riscattarsi, *ulcisci*.

Ricattato, *redemptus*.

Ricattatore, che ricatta, *qui redimit*, *recuperat*, *redimens*, *recuperans*.

Ricatto, riscatto, *recuperatio*, *redemptio*, Val. Max. per vendetta, *ultio*: far bandiera di ricatto, vale vendicarsi, *ulcisci*, *par pari referre*.

Ricavalcare, di nuovo cavalcare, *iterum equitare*.

Ricavare, di nuovo cavare, *iterum haurire*: per ricopiare di segnando, o dipingendo, *referre*.

Riccàccio, pegg. di ricco, *ditissimus*, *divitiis affluens*, *abundans*.

Riccamente, riechissimamente, *copiose*, *laute*, *abundanter*, *splendide*, *opulenter*.

Ricchezza, abbondanza di beni di fortuna, *divitiae*, *copiae*, *facultates*, *fortuna*: nostri i dagan di aver ricchezze, e di viver lungo tempo, il quale fa bene a' suoi amici, *hunc homini dignum est divitias esse diu, et vitam dari, qui suis amicis bene vult*, Plaut. le grandi ricchezze sono esposte a da' grandi pericoli, laddove la povertà è poste in sicuro, *magnae opes periculo sunt obnoxiae, dum tuta est hominum tenuitas*, Phaedr. ammassar ricchezze, *cogere*, *coacervare*, *congerere*, *extruere divitias*, Juv. Tib. Petr. chi ha ricchezze, ha amici, *ubi opes sunt, ibidem amici*, Plaut. pigliasi ancora ricchezze per sontuosità, *magnificentia*: talora per abbondanza, *copia*, *abundantia*.

Ricciàja, quantità di capelli ricciuti, e l'innanellamento di essi, *cincinni*, *ornus*: per luogo, dove si tengono ammassati i ricci, perchè a' rinvengano, e siano più agevoli a dirricciare, *locus*, *ubi cortices castanearum echinati servantur*.

Riccio, add. ricciuto, *crispus*, *cirratus*.

Riccio, la scorza spinosa della castagna, *cortex castanearum echinatus*: per capello crespo, *cincinnus*: per sorte di droppo, *crispatus pannus*: per istrìce, *echinus terrestris*, *erinaceus*: per una sorta di cottura di zucchero.

Riccio marino, animaletto, che si trova ne' fondi del mare, e riccio terrestre, o istrìce, *echinus*, *erinaceus*, *herix*, *hericus marinus*, vel *terrestris*.

Ricciolino, picciola ciocca di capelli arricciata artificiosamente, *cincinnulus*.

Ricciutello, dim. di ricciuto, *crispulus*.

Ricciuto, crespo, e innanellato, che ha i capelli crespi, *crispus*, *crispatus*, *cirratus*: capelli naturalmente ricciuti, *crines ingenio suo flexi*, Petr. popole ricciuto, cioè minuto, *faex populi*, *plebs*, *plebecula*: ricciuto di dietro, *relicinus*, Apul.

Ricco, ricchissimo, *dives*, *locuples*, *opulentus*: ricco di denaro, *pecuniosus*, *bene nummatus*, *dives argento*, *et auro*, Cic. Stat. *multo auro potens*, Plaut. *auro opulentus*, Plaut. ricco di bestiame, *dives pecoris*, Virg. *pecore*, Hor. cui *res pecuaria est ampla*, Plaut. ricco di poderi, e di denari messi ad interesse, *dives agris*, *et dives nummis foenore positis*, Hor. ricco di beni di casa, *locuples*, *et pecuniosus copiis rei familiaris*, Cic. esser ricco, *abundare*, *valere opibus*, Cic. quanto più uom è ricco, tanto più è inquieto, *curam pecuniam crescentem sequitur*, Hor. perchè sei ricco, ti beffaggi della mia disgrazia, *bonus tuis rebus meas res malas irrides*, Plaut. in pochi anni s'è fatto ricco,

paucis annis ad maximas pecunias venit, Cic. *emersit ad summas opes*, Lucr. *momento turbinis exiit Marcus*, Petr. *molto ricco, *præpotens opibus*, Plin. di povero si è fatto ricco, *ab asse crevit*, Petr. non esser molto ricco, *familiari pecunia tenuem esse, et mediocrem*, Cic. non è molto ricco, *huic census tenuis est*, Hor. *comminuta re familiari*, Cic. per di molto pregio, valuta, pomposo, *pretiosus*, *magnificus*, *splendidus*, *sumptuosus*: in prov. prima ricco, e poi borioso, cioè prima si vuol pensare ad accumular le ricchezze, e poscia a spenderle.

Riccone, accr. di ricco, *prædives*, *ditissimus*.

* Riccore, ricchezze, V.

* Ricente, ricentissimo, V. recente

* Ricente, avv.) recente

* Ricentemente,) mente, frescamente, novellamente, di fresco, *recens*, *recenter*, *novissime*, *nuper*.

* Ricepere, V. ricevere.

Ricercamento,) *inquisitio*,
Ricerca il ricercare,) *disquisitio*, *indagatio*, *investigatio*: aver per obbietto la ricerca della verità, *in veri investigatione versari*, Cic. fare una ricerca esatta de' complici del delitto, *in alicujus criminis socios diligenter inquirere*, Cic. si fa una ricerca sopra la sua vita, ed a suoi portamenti, *in eum, quomodo agat, quomodo vivat, inquiritur*, Cic. una troppo affettata ricerca di parole, *in verbis effusior cultus*, Quint.

Ricercare, di nuovo cercare, e semplicemente cercare, *perquirere*, *inquirere*, *exquirere*, *investigare*, *scrutari*, *rimari*, *perscrutari*: per rivedere, andar rivedendo, *obire*, *lustrare*: per volere, desiderare, *petere*, *ambire*, *aucupari*, *optare*, *desiderare*: ricercar con avidità gli applausi, *captare plausus*, Cic. ricercar una zitella in maritaggio, *procare virginem*, Liv. *virginis connubium petere*. Virg. in queste mia povertà il ricco mi ricerca, *pauperem me dives petit* Hor. altro non ricerco, che gli applausi degli uomini letterati, *in literatorum plausum ire desidero*, Phædr. ricercar uno d'una cosa, addomandargliela, *postulare aliquem de re aliqua*, Cic. ricercar alcuno della pace, *pacem ab aliquo petere*, Cic. per bisognare, far d'uopo, *opus esse*, *necessum esse*.

Ricercare, sust.) suonn fatto
Ricercata,) ad arbitrio del sonatore senz'arte alcuna, che dia gli legge di cominciare, *prærentio*, Cic.

† Ricercatamente. Salv. Pros. Tosc. avv. a bella posta, studiosamente, *dedita opera*.

Ricercato, *inquisitus*, *perquisitus*, *lustratus*, *postulatus*.

Ricercatore, *inquisitor*.

Ricercatrice, *quæ inquirit*, *perquirit*, *investigat*.

Ricerchiare, cerchiar di nuovo, *iterum cingere*, *circumdare*, *ambire*.

Ricerchiato, add. da ricerchiare, *iterum circumdatus*, *cinctus*.

Ricerco, ricercato, V.

Ricernere, di nuovo cernere, *rursus cernere*: per dichiarar meglio, *melius exponere*, *clarius aperire*, *patefacere*, *luculentius declarare*.

Ricesellare, cesellare di nuovo, *vericulo rursus exculpere*.

* Ricessare, fermarsi, *consistere*, *subsistere*, *remanere*.

* Ricesso, e recesso, ritiro, *recessus*, *secessus*.

Ricetta, regole, e modo da compor le medicine e da usarle, *ratio medicinæ faciendæ*: ricetta provata, e non riuscita, prov. che si dice delle cose, che non hanno avuto l'esito desiderato, *expectationem fefellit*, *res infeliciter successit*.

Ricettàcolo, e recettàcolo, luogo, dove uom si può ricoverare, e dove si raccoglie checchessia, *receptaculum*, *conceptaculum*, *conceptus*, *conceptela*. Frout *profugium*: far ricettacolo di uno, *aliquem hospitio excipere*, *recipere*.

Ricettamento, il ricettare, *receptio*: per ricettacolo, *receptaculum*, *profugium*.

Ricettare, raccettare, dar ricetto, ricoverare, *excipere*, *recipere*, *receptare*, *hospitio excipere*, o *accipere*: neutr. pass *confugere*, *se se recipere*: per ordinar ricette, compor ricette, *rationem medicinæ faciendæ tradere*. *præscribere*.

Ricettàrio, libro di ricette, *codex medicinæ faciendæ rationes præscribens*.

Ricettato, add. da ricettare, *hospitio exceptus*.

Ricettatore, *receptor*, *receptator*: ricettator da ladri, *latronum receptator*, Cic. ricettatore, e complice della preda, *prædæ receptor*, *et socius*, Tac.

Ricettatrice, verb. fem. che ricetta, *receptrix*.

Ricetto, ricettacolo, *receptaculum*, *profugium*, *perfugium*: ricetto è anche nome di stanza particolare nelle case, per lo più lo spazio, che s'interpone tra la scala, e la sala, *area*.

Ricevente, *recipiens*, *excipiens*, *accipiens*.

Ricevere, pigliare, *accipere*, *recipere*: ho ricevuto da te tre lettere molto eleganti, piene di gentilissime espressioni e de' soliti attestati del tuo amore, *accepi tres tuas literas, quæ sunt omnes cum humanitatis sale sparsæ, tam insignes amoris notis*, Cic. ricevere stipendio dal pubblico, *stipendium de publico accipere*, Cæs. per accogliere bene, o male qualcheduno, *aliquem bene*, o *male accipere*, *excipere*, Cic. *benigno vultu*, *benigne excipere*: fu ricevuto sì freddamente, e con tanta alterigia, ec. *tam constricta fronte*, *altoque supercilio exceptus fuit*, Petr. ricever qualcheduno in sua casa, alla sua tavola, *recipere aliquem tecto*, *mensa*, Liv. per sopportare, *ferre*, *tolerare*: ti abbiamo veduto ricevere la fortuna favorevole con tutta la moderazione, *vidimus secundam pulcherrime te ferre fortunam*, Cic. ricever qualcheduno nel numero de' cittadini, *in civitatem accipere*, *in civitatem*, o *civitati adscribere*: non ricevo punto le tue scuse, *tuas excusationes non admitto*, *non accipio*, Cic.

Ricevèvole, atto a ricevere, *recipiens*.

Ricevimento, *acceptio*, *receptio*: far un buono, o cattivo ricevimento a qualcheduno, V. ricevere, per accogliere.

Ricevitivo, atto a ricevere, che ha virtù di ricevere, *facile accipiens*

Ricevitore, che riceve *acceptor*, *receptor*: per chi ha carica di ricevere i tributi, *tributorum*, o *vectigalium coactor argentarius coactor*, *quæstor ærarius*.

Ricevitrice, *acceptrix*, *receptrix*.

Ricevito, Vit, SS. Pad 2. 25. ricevuto, V.

Ricevuta, confessione, che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, *acceptilatio*, *apocha*: per ricevimento, V.

Ricevuto, *acceptus*, *exceptus*, *receptus*.

Ricezione, V. ricevimento.

* Richedere, V. richiedere.

* Richermento Gr. S. Girol. richiedimento, V.

* Richesta, e richiesta, *postulatio*, *postulatum*, *postulatus*, *petitio*: a richiesta dell'Imperadore, *Imperatoris postulata*: per citazione, e chiamata in giudizio, *postulatio*, *dica* aver richiesta, vale esser in credito, ricercarsi con avidità, *magni haberi*, o *æstimari*: a mia richiesta, *rogatu meo*, Cic.

* Richesto. V. richiesto.

Richiamante, *revocans*.

Richiamare, chiamar di nuovo e talora chiamare semplicemente, *revocare*, *evocare*: richiamare alcuno dal governo, *revocare aliquem a provincia*, Cic. con le tue lagrime non lo richiamerai da morte a vita, *ab orco mortuum hunc fletu non reducem in lucem*. Ter. in sign. n. querelarsi, dolersi, *queri*, *conqueri*: per dar querele, e chiamare altrui in giudizio, *postulare*. *in jus vocare*. *dicam scribere*: richiamarsi al Senato di qualche affronto ricevuto, *postulare aliquem injuriarum*, *de injuriis apud Senatum*.

Richiamata, il richiamare, *revocatio*.

Richiamato, add. da richiamare, *revocatus*.

Richiamatore, *revocans*, *revocator*.

Richiamatrice, verb. fem. che richiama, *revocans*.

Richiamo, il richiamare, *revocatio*: per qualunque allettamento, al quale si gettino per natura gli uccelli, *illecebræ*, *lenocinium*: per lamentanza, *querela*, *querimonia*, *questus*, *conquestus*: per lo richiamar in giudizio, *postulatio*, *dica*.

Richiedere, di nuovo chiedere, *repetere*: per domandare pregando, *postulare*, *petere*, *poscere*, *reposcere*, *flagitare*: richiedere con importunità, *efflagitare*, *contendere*, Cic. richiedere, che si punisca alcuno, *deposcere aliquem ad supplicium*, Cæs. *in pœnam*, Liv. *morti*, Tac io non richiedo di vantaggio, *tantandem est*, *nihilo plus peto*, Plaut. per citare, chiamare in giudizio, *in jus vocare*, *postulare*, *poscere*, *exposcere*: richiedere alcuno di violenze, *exposcere ab aliquo pœnas vis illatæ*, o *postulare aliquem de vi illata*: per ricercare, aver bisogno, esser convenevole, *postulare*, *exigere*, *opus esse* *oportere*, *decere*: come richiede l'affare, *ut res postulat*: come si richiede, *ut decet*, *ut opus est*: più che non si richiede, *plus æquo*, Cic. *plusquam satis*, Ter. *supra modum*, Liv. questo non si richiede ad uomo savio, *id alienum a sapiente*, Cic. richiedere di battaglia, vale sfidare, *provocare*, *lacessere*: per chiamare semplicemente, *vocare*: per domandare, che sia renduta alcuna cosa, *repetere*, *poscere*: in termine di agricoltura significa penetrare a dentro lavorando, *pervadere*: per desiderare, cercare, *expetere*, *conquirere*: richiedere assol. e richiedere d'amore, vagliono ricercare altrui, che condiscenda alle sue voglie disoneste, *petere*, *ut quis indulgeat suis cupiditatibus*.

Richiedimento, V. richiesta.

Richieditore, *petitor*, *postulator*, *flagitator*.

* Richierare, V richiedere.

Richiesta, V. richesta

Richiesto, *petitus*, *postulatus*, *flagitatus*: per convocato e consiglio, *congregatus*.

Richinarsi, umiliarsi con segno di riverenza, *demittere se*, *prosternere se*.

Richiùdere, chiudere quel, che poco prima s'era aperto, *claudere*: per chiudere semplicemente, *concludere*, *includere*, *occludere*, *claudere*: parlandosi di piaghe, o simili, vale saldare, *obducere*: la piaga si richiude, *vulnus coit*, *coalescit* Cels.

Richiudimento, *inclusio*.

Richiuso, *inclusus*, *conclusus*, *clausus*.

Richiusùra, chiusura, picciol luogo da richiudersi, *septura*, *claustrum*.

Ricidere tagliare, *recidere*, *scindere*, *amputare*, *succidere*, *resecare*, *cædere*: parlandosi di

tirada, vale abbreviare, attraversare, *iter contrahere*, Stat. *efficere iter brevius*, Phædr. ricedere le parola a qualcheduno, *alicui obloqui*, *aliquem interpellare*, *interrumpere*, *incidere alicujus sermonem*, Liv. Plaut. neutr. pass. lo diciamo anche del rompersi, che fanno i drappi in sulla piegha, *disciadi*, *abrumpi*, *succidi*.

Ricidimento,) il ricidere,
Riciditura,) *resectio*, *recisio*, *incisio*, *cæsio*, *scissura*, *cæsura*, *incisura*.

Ricidivo, V. recidivo.

Ricignere, cigner d'intorno, *circumcingere*, *circumdare*.

Ricimentare, di nuovo cimentare, *periculo iterum exponere* neutr. pass. ricimentarsi, *iterum periclitari*, *denuo periculum subire*.

Ricino, sorte di pianta, *ricinus*.

Ricinto, o recinto, sust. giro, *circuitus*, *ambitus*.

Ricinto, add. da ricingere, *cinctus*, *circumcinctus*, *circumdatus*.

Ricioncare, di nuovo cioncare, *largius bibere*.

Ricipiente, recipiente, V. per comodo, benestante, onorevole, di landabili maniera, *liberalis*, *humanus*, *concinnus*, *venustus*.

Ricircolare, e ricircolare, girare intorno, *circumire*, *ambire*, *circumlustrare*.

Ricisa, troncamento, *recisio*, *resectio*, *incisio*, *cæsio*, *incisura*: per tragetto, *trames*, *callis*: a ricisa, alla ricisa, venire, andar a ricisa, accorciar il cammino, *iter contrahere*, Stat. *efficere iter brevius*, Phædr. cantar a ricisa, (modo basso) vale senza intermissione, senza rifinare, *ultra satietatem*: per tragetto, V.

Ricisamente, di netto, *illico*, *repente*, *de repente*: talora vale a ricisa, *prærupte*: per precisamente, strettamente, V.

Riciso, tagliato, *recisus*, *resectus*, *incisus*, *cæsus*, *amputatus*, *scissus*: per ispedito, pronto, *promptus*, *celer*, *alacer*: per rotto, consumato, *discissus*, *absumptus*.

Ricogliere, V. raccogliere.

Ricoglimento, V. raccoglimento.

Ricoglitore, V. raccoglitore: per riscuotitore, *exactor*.

Ricoglitrice, verb. f. di ricoglitore, *colligens*, *congregans*: per levatrice, V.

Ricognizione, il riconoscere, *agnitio*: per ricompensa, *compensatio*, *merces*, *præmium*.

Ricognoscere, ec. V. riconoscere, e der.

Ricolare, colare di nuovo, *denuo*, *iterum colare*, o *per colum purgare*.

* Ricolicare, ricoricare, V.

Ricollegarsi, di nuovo collegarsi, *fœdus iterum inire*, *sancire*.

Ricolmare, colmare di nuovo, e talora semplicemente colmare, *cumulare*, *implere*.

† Ricolmo, Salv. disc. add. colmo, ripieno, *cumulatus*, *expletus*.

Ricolorire, di nuovo colorire, *colorem iterum inducere*.

Ricolta,) intendesi comune
Ricolto,) mente delle rendite della terra, *frugum perceptio*, *messis*: la ricolta delle ulive, *olivitas*, Col. per ritirata, *receptus*, *us*: sonar a ricolta, *receptui canere*, Cic.

Ricolto, add. V. raccolto.

Ricombattere, combatter di nuovo, *denuo pugnare*: per contraddire, *repugnare*, *refragari*, *adversari*.

Ricominciamento, *exordium*, *renovatio*, *instauratio*.

Ricominciare, di nuovo cominciare, *redintegrare*, *iterum inchoare*.

Ricominciato, add. da ricominciare, *iterum incæptus*, *renovatus*.

* Ricominciatura, ricominciamento, *renovatio*, *instauratio*, *restauratio*.

Ricommettere, di nuovo commettere, *denuo committere*.

Ricomparire, *iterum apparere*

Ricompensa,) V. ri
Ricompensamento,) compensazione.

Ricompensare, render il contraccambio, *compensare*, *rependere*, *reparare*, *remunerari*: ricompensare le fatiche di uno, *alicui laboris*, o *operæ mercedem dare*, *solvere*, *tribuere*, *persolvere*, *rependere*, Cic. si ricompensano oggi coloro, che per bene fanno male, *his nunc præmium est*, *qui recta prava faciunt*, Ter. esser bene ricompensato de' suoi travagli, *ferre præmia multa laborum*, Hor. ricompensare i danni, *dissolvere*, *compensare*, *resarcire*, *reparare damna alicujus*, *præstare culpam*, Cic.

Ricompensato, add. da ricompensare, *remuneratione donatus*

Ricompensazione,) *remune*
Ricompenso,) *ratio*, *præmium*, *merces*, *compensatio*: senz' alcuna ricompensazione, *sine ulla mercede*, *gratis*, *gratuito*: in ricompensazione delle sue fatiche, *ad compensandos labores*.

Ricompera, e ricompra.

Ricomperagione, e ricompragione,) *re*
Ricomperamento, e ricompramento,) *cu*) *pe*) *ra* *tio*, *redemptio*.

Ricomperare, e ricomprare, di nuovo comperare, *redimere*, *iterum emere*: per riscattare, ricuperare, *redimere*, *recuperare*, *reparare*.

Ricomperato, e ricomprato, *redemptus*, *recuperatus*, *reparatus*.

Ricomperatore, e ricompratore, *emptor*: per riscattatore, *servator*, *liberator*.

Ricomperazione, ricomprazione, V. ricompera.

Ricomperevole, da potersi riscattare, ricomparare, *reparabilis*, *redimendus*.

Ricompiere, di nuovo compiere, *replere*: per ricompensare, supplire, V.

Ricompimento, il ricompiere, *complementum*.

Ricomporre, compor di nuovo, *iterum componere*.

Ricomprare, e der. V. ricomperare, e der.

Ricomunica, l' assoluzion della scomunica, *reconciliatio*.

Ricomunicare, assolvere dalla scomunica, *reconciliare*, *communioni restituere*.

Ricomunicazione, il ricomunicare, *reconciliatio*.

Riconcèdere, concedere di nuovo, *iterum concedere*.

Riconcentrare, ridorre nel centro, *ad centrum cogere*, *redacere*: in sign. neut. pass. ridursi nel centro, e fig. rientrare in se stesso, *in se redire*.

Riconcepire, concepir di nuovo, *denuo concipere*.

Riconciare, V. racconciare.

Riconcigliarsi, Vit. SS. Padr. 2. 63. riconciliarsi, V.

Riconciliagione,) riconcilia-
Riconciliamento,) zione, V.

Riconciliare, metter d'accordo, metter pace, *in gratiam*, *in concordiam reducere*, *reconciliare*, *gratiam inter aliquos componere*, *aliquos restituere*, o *redigere in gratiam*, Cic. Ter. in sign. n. pass. rappacificarsi, *in gratiam cum aliquo redire*, *reconciliare sibi animum alicujus*, o *recolligere*, Cic. mi sono riconciliato con lui, *cum eo redii ex inimicitiis in gratiam*, Cic. *pacem fecimus*, Plaut. riconciliare, dicesi anche amministrar breve confessione, che si fa avanti che si vada a prendere la santa Comunione; e riconciliarsi, il farla.

Riconciliato, *reconciliatus*, *in gratiam*, *in concordiam restitutus*.

Riconciliatore, Fr. Giord. pr. 30 racconciliatore, tramezzatore, V.

Riconciliazione, *reconciliatio*, *gratiæ reconciliatio*, Cic.

Riconcimare, concimar di nuovo, *rursus stercorare*.

Ricóncio, add. V. racconcio.

Ricondannare, condannar di nuovo, *iterum condemnare*.

Ricondensare, condensar di nuovo, e anche condensare assol. *iterum densare*: per condensar semplicemente, *densare*.

Ricondire, condir di nuove, *iterum condire*: fig. per fornire, provvedere, V.

Ricóndito, nascoso, *occultus*, *abditus*, *latens*.

Ricondotta, nuova condotta, il ricondurre, V. condotta.

Ricondotto, add. da ricondurre, *reductus*.

Ricondurre, di nuovo condurre, *reducere*, *deducere*, *reconducere*: per indurre alla memoria, *in memoriam redigere*: ricondurre un podere, prendere un nuovo affitto, *prædium reconducere*, Ulp. Plin. per fermar di nuovo al soldo, *iterum mercede conducere*.

Riconferma, *confirmatio*.

Riconfermare, confermar di nuovo, e talora semplicemente confermare, *confirmare*.

Riconfermato, add. da riconfermare, *iterum confirmatus*.

Riconfermazione, *confirmatio*.

Riconfessare, *iterum confiteri*.

Riconficcare, *iterum configere*.

Riconformare, *rursus conformare*.

Riconfortare, *solari*, *consolari*, *reficere*, *recreare*, *levare*: per rinfrescar, la memoria, *in memoriam redigere*.

Riconfortato, add. da riconfortare, *animo relevatus*, *recreatus*.

Riconfrontare, Red. t. 4. di nuovo confrontare, *iterum conferre*, *rursus comparare*.

Ricongiugnere, *iterum conjungere*, *copulare*.

Ricongiugnimento, *nova conjunctio*.

Ricongiunto, *rursus conjunctus*.

Ricongiunzione, *nova conjunctio*.

Ricongregare, *iterum congregare*, *o colligere*: neutr. pass. *iterum congregari*, *rursus convenire*.

Riconiare, di nuovo coniare, *recudere*.

Riconoscente, grato, *gratus*, *beneficiorum memor*: mostrarsi riconoscente a chi benefica, *bene de se meritis gratum se præbere*, *meritam alicui gratiam memori mente persolvere*, *alicujus beneficia grata memoria prosequi*, Cic.

Riconoscenza, il riconoscere, *agnitio*, *cognitio*, *recognitio*: per gratitudine, *gratus animus*, *grati*, o *memoris animi significatio*: tu sai benissimo, ch'io non ho avuto alcuna riconoscenza di tanti servigi, che da me hai ricevuti, *pro officiis in te meis nullam mihi abs te relatam esse gratiam*, *tu es optimus testis*: desidero di significarti in persona la mia riconoscenza con l' assiduità della mia osservanza, e divozione, *malo præsens observantia*, *officiis*, *assiduitate memorem me tibi præbere*, Cic. tutti i ricchi sono fatti della medesima maniera, se tu gli obblighi con qualche servigio, non te ne hanno la minima riconoscenza, se a caso poi li disgusti, ne conservano per tutta la loro vita la memoria, *ita sunt omnes divites*, *si quid bene facias*, *levior pluma est gratia*, *si quid peccatum*, *plumbeas iras gerunt*, Plaut.

Riconoscere, rivocar alla memoria il già conosciuto, *agnoscere*, *cognoscere*, *dignoscere*, *internoscere*: appena ti riconosco, tanto ti eri cangiato, *vix te agnosco*, *adeo immutatus es*, Ter. riconoscere alcuno alla voce, alla faccia, alla figura, *aliquem de facie*, *de voce*, *de forma noscere*, Cic. Plaut. riconoscere un debito, *agnosce*-

re æs alienum, Ulp. riconoscere le sue meno, agnoscere manum suam, o chirographum: riconoscero il suo fallo, culpam agnoscere, fateri, confiteri, Cic. il riconobbe, e scoperse il suo disegno, agnovit hominem, remque intellexit, Phædr. riconoscere una cosa da uno, vale confessare d'averla, o che ella venge da lui, o mediante lui, aliquid alicui acceptum deferre: Dejotaro, riconosce della tua clemenze tutta le quiete, e riposo, ch'egli gode nelle sue vecchiezze, Dejotarus omnem tranquillitatem, et quietem senectutis acceptam refert clementiæ tuæ, Cic. per raputare, agnoscere, cognoscere, recognoscere, confiteri: non mi vuol riconoscere per suo figliuola, o in suo figliuolo, negat me natum suum, Plaut. abdicat me filium, Ter. per conoscere, agnoscere: tu riconoscerai un giorno la mie innocenza, me abs te immerito esse accusatum, postmodum resciсces, Cic. hei finalmente riconosciuto, chi io sono, agnovisti tandem, qui sim, Ter. riconoscersi, ravvedersi degli errori, pentirsi, resipiscere, redire ad se, ad frugem se recipere, in rectam semitam, Cic. Plaut. in viam, Ter. invertere se, Cic. riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, andere a vedere in che stato si trovino, cognoscere, explorare, speculari,: mandò la cavalleria a riconoscere le piazze, equites præmisit, qui arcem explorarent, Liv. passava quasi tutti i giorni sotto il campo colla sua cavalleria per riconoscerlo, prope quotidie cum equitatu sub castris vagabatur, ut situm castrorum cognosceret, Cæs. riconoscere uno, vale mostrarsi grato della fatica, o dell'opere sue con qualche premio, præmia alicui rependere, aliquem remunerari, mercedem solvere, gratum, et memorem se alicui præbere pro collata opera, pro accepta beneficio: ti riconoscerò per queto servigio, e'l farò volentieri, faciam boni tibi aliquid pro re ista, ac lubens, Ter. ti riconoscerò delle tue fatiche, feres præmia multa tuorum laborum, Hor. ti riconoscerò de' tuoi servigj fattimi, memoriam beneficiorum tuorum gratissimam retineba, Cic. riconoscere alcuno per signore, e simili, vale accettarlo, sottoporglisi, tanquam dominum observare, pro domino habere, ut domino obtemperare, eique se se subjicere.

Riconoscimento, il riconoscere, agnitio, recognitio: riconoscimento del suo errore, morum emendatio, correctio, morum in melius mutatio, ad meliorem mentem reversio, resipiscentia, Lact. per contraccambio, gratitudine, memor, o gratus animus: per premio, præmium, merces, remuneratio.

Riconoscitore, che riconosce, explorator.

Riconosciuto, agnitus, cognitus.

Riconquistare, ricuperare, recuperare.

Riconsegnare, V. racconsegnare.

Riconsiderare, di nuovo considerare, iterum perpendere, considerare.

Riconsiderato, mature, attente perpensus.

Riconsigliare, di nuovo consigliare. iterum consilium dare, rursus aliquid alicui suadere: neut. pass. prender nuovo consiglio, pigliar partito, constituere, statuere, consilium capere, inire.

Riconsigliato, add. da riconsigliare.

Riconsolamento, il riconsolare, nova consolatio.

Riconsolare, di nuovo consolare, denuo solari, o consolari.

Riconsolato add. da riconsolare, recreatus, solatio affectus.

Riconsolazione, nova consolatio, solamen.

Ricontare, contar di nuovo, iterum numerare: per raccontare, narrare, referre, narrare: per raccontare di nuovo, iterum narrare.

• Riconto, epilogo, V. ricapitolazione.

Riconvenire, chiamare in giudizio, convenire, aliquem in jus convenire actione, convenire, Ulp. in jus vocare.

Riconvertire, convertir di nuovo, denuo mutare, iterum convertere.

Riconvertito, add. da riconvertire, conversus.

Riconvincere, Menz. 3. 9. convincere, V.

Riconvitare, rifar conviti, vicissim ad convivium vocare, mutuo convivari.

Ricoperchiare, rimetter il coperchio, contegere, cooperire.

Ricoperchiato, add. da ricoperchiare, contectus, coopertus.

Ricoperta, e ricoverta, coperimentum: per iscusa, e pretesto V. fig. per occultamento, V.

Ricopertamente, Segn. Mann. Apr. 6. copertamente, V.

Ricoperto, e ricoverto, coopertus, contectus.

Ricopiare, di nuovo copiare, ed anche copiare semplicemente, describere, exscribere: per imitare, prender esempio, imitari, referre.

Ricopiato, add. da ricopiare, descriptus, exscriptus.

Ricoprimento, e ricovrimento, operimentum.

Ricoprire, e ricovrire, contegere, cooperire: per assicurare i suoi crediti, o simili, cavere, in tuto collocare, o ponere: per iscusare, excusare.

Ricorcare, e ricoricare, di nuovo corcare, iterum sternere: ricorcarsi, decumbere, procumbere: trattandosi di viti, e d'alberi, è lo stesso, che propaginare, propagare: trattandosi d'erba, vale ricoprirle colla terra, terra cooperire, obruere.

Ricordagione,) il ricordar-
Ricordamento,) si, recorda-
Ricordanza,) tio, memoria: per quello, che si dà, o piglia da altrui per non dimenticarsi quel, che si ha a fare, monumentum, pignus, memoria: la ricordanza di una buona vita dà molto piacere, bene actæ vitæ recordatio, jucundissima est, Cic. il ricordamento d'un travaglio passato dà molto piacere, quando si è fuori d'ogni timore, habet præteriti doloris secura recordatio delectationem, Cæs.

Ricordare, ridurre a memoria, in memoriam alicujus redigere, revocare aliquid: per nominare, far menzione, nominare, mentionem facere, memorare, commemorare: ricordare i morti a tavola, prov. dinotante il dire cose fuor di proposito, abs re loqui: n. pass. e talora n. assol. aver in memoria, meminisse, redire animo, subire animum, venire in mentem, recordari: non mi ricordo, di averlo detto, non commeminі dicere, Plaut. non mi ricordo di essere stato infelice avanti di nascere, vorrei mo saper da te, che hai di me miglior memoria, se ti ricordi d'esserlo stato, ego non commemini, antequam sim natus, me miserum, tu si meliore memoria es, velim scire ecquid de te recordere, Cic. bisogna ricordarsi, che siamo uomini, e che siamo venuti al mondo con questa condizione d'esser esposti a tutti i colpi della fortuna, homines nos esse meminerimus, et ea lege natos, ut omnibus fortunæ telis proposita sit vita nostra, Cic. questo basta, me ne ricorderò, sat est, meminero, Ter.

Ricordato, memoratus, commemoratus: cose ricordate per via va, prov. che si dice, quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiugne, mentre che se ne ragiona, lupus est in fabula, lupus in sermone.

Ricordatore, che ricorda, commemorans, in memoriam revocans.

Ricordazione, V. ricordamento.

Ricordevole, da ricordarsi, memorabile, memorabilis, commemorabilis, memorandus, commemorandus: per chi si ricorda, memor.

Ricordo, il ricordarsi, memoria, memoria, recordatio: per ammaestramento, avvertimento, monitum: far ricordo, lo stesso, che far menzione, mentovare, V.

Ricoricare, V. ricorcare.

Ricoricato, add. da ricoricare.

Ricoronare, di nuovo coronare, iterum coronare.

Ricorre, V. ricogliere.

Ricorreggere, correggere di nuovo, talora semplicemente correggere, denuo corrigere, denuo emendare.

Ricorrere, di nuovo, correre, decurrere: e talora semplicemente correre, currere: per rifuggire, confugere, perfugere, recurrere, se recipere: ricorrere, dagli architetti si dice il circondare, che fa una cornice, o altro membro d'architettura, tutto, o parte dell'edifizio, o per simil d'altre cose, circumire, circumdare.

Ricorrimento,) il ricorrere,
Ricorso,) recursus, us: il corso, e ricorso de' fiumi, cursus, et recursus aquarum: per rifugio, perfugium, refugium, confugium: aver ricorso a qualcheduno, ad aliquem confugere, perfugere, ad aliquem recurrere, præsidium ab aliquo petere, Cæs. si ebbe ricorso agli ultimi rimedj, decurritur ad illud extremum, atque ultimum, Cæs. ad novissima auxilia descensum est, Cic per una sorta di giudizio in Firenze: vale ancha rappresentanza, che si fa a qualche Tribunale per ottenere giustizia, V. rappresentanza.

Ricorso, add. da ricorrere.

• Ricorsòjo, bollire a ricorsojo, vale bollire assai, ferventissime æstuare.

Ricosteggiare, scorrer di nuovo navigando le coste marittime, prætervehi, relegere oram.

Ricostituire, costituire di nuovo, iterum statuere.

Ricotonare, cotonar di nuovo, rursus carminare.

Ricotonatura, iterata carminatio.

Ricotta, fior di siero rappreso al fuoco, caseus secundarius.

Ricotto, add. da ricuocere, recoctus: per met. ben esaminato, contrappesato, recte expensus, perpensus.

Ricoveramento, o ricovramento, il racquistare, recuperatio.

Ricoverare o ricovrare, racquistare, recuperare, recipere: per ridurre, redigere, revocare: per andare pergere, ire: in sign. neut. e neut. pass. rifuggire, confugere, perfugere, refugere, se recipere: ricoverarsi in casa se domum recipere: per redimere, liberare, liberare, redimere, eripere.

Ricoveratore, e ricovratore, che racquista, recuperator.

Ricovero, o ricovro, ricuperamento, recuperatio: per rifugio, perfugium, refugium, confugium.

Ricoverta, V. ricoperta.

Ricoverto, V. ricoperto.

Ricovramento, ricovrare, ricovratore, ec. V. ricoveramento, ec.

Ricovrimento, V. ricoprimento.

Ricovrire, V. ricoprire.

Ricreamento, o ricriamento, conforto, riposo, recreatio, refectio, solatium, animi relaxatio, levamentum, levamen, levatio, allevatio.

Ricreare, o ricriare, di nuovo creare, recreare, iterum creare, restaurare, instaurare, reparare: per dar alleggiamento,

conforto, e ristoro, recreare, consolari, reficere, refovere, refocillare, levare, ellevare, sublevare, alicui levamento, o levationi esse, Cic. ricrearsi, jucunditati se dare, animum relaxare, sibi bene facere, facere suo animo volupe, se delectare, se oblectare: mi ricreo tutto, quando leggo le tue lettere, allevor, cum loquor tecum absens, Cic. bevi, mangia, ricreati come ti piace in casa mia, e sopra tutto non ti prender melanconia, in casa la libertà, in casa mia non v'è soggezione, e desidero, che tu vi sii con tutta la libertà, es, bibe, animo obsequere mecum, atque onera te hilaritudine, liberæ sunt ædes, liber ego, te uti volo libere, Plaut.

Ricreativo, o * ricriativo, atto a ricreare, recreans, oblectans, jucundus.

Ricreatore, o * ricriatore, riparatore, reparator: per redentore, V.

Ricreatrice, v. f. che ricrea, recreans, instaurans, restaurans, reparans.

Ricreazioncella, o * ricriazioncella, brevis relaxatio.

Ricreazione, o * ricriazione, V. ricreamento.

Ricredente, V. ricreduto: far ricredente, sgannare, V. ricredere.

Ricredere, sgannare alcuno, farlo mutar d'opinione, errore aliquem levare, liberare, alicujus errorem depellere, alicui errorem detrahere, demere, eripere, auferre, Cic Hor. aliquem a sententia sua removere: ricredersi, sgannarsi, mutarsi d'opinione, a sententia recedere, errorem deponere, non amplius in errore versari, mutare consilium: per discredersi, V.

Ricreduto, add. da ricredere, convinto, convictus, victus.

Ricrescente, che rcresce, recrescens.

Ricrescenza, ricrescimento, augmentum.

Ricrescere, farsi maggiore, moltiplicarsi, augeri, crescere, recrescere: in sign. att. aumentar di nuovo, augere.

Ricrescimento, il ricrescere, augmentum.

* Ricriare, ec. V. ricreare ec.

Ricrocifiggere, iterum crucifigere.

Ricrocifisso, iterum cruci affixus.

Ricucimento, il ricucire, nova sutura.

Ricucire, di nuovo cucire, denuo suere, consuere.

Ricucito, add. da ricucire, iterum consutus.

Ricucitura, il ricucire, e il segno del ricucito, nova sutura.

Ricuocere, cuocer bene, recoquere: per metaf. esaminare, examinare, perpendere: per cuocere di nuovo, recoquere, iterum coquere: per concuocere, concoquere.

Ricuperamento, recuperatio.

Ricuperare, V. recuperare.

Ricuperato, V. recuperato.

Ricuperazione, recuperatio.

Ricurvo, curvo, incurvus, recurvus, valde curvus, reduncus.

Ricuse, e recusa, recusatio, detrectatio.

Ricusante, che ricusa, recusans, renuens, abnuens, detrectans.

Ricusare, recusare, repudiare, abnuere, rejicere, nolle, detrectare.

Ricusazione, recusatio, detrectatio.

* Ridamare, riamare, V.

Ridare, dar di nuovo, rursum dare, iterum donare, redonare.

Ridda, ballo di molte persone fatto in giro, saltatio, tripudium.

Riddare, menar la ridda, danzare, saltare, tripudiare: per simil. andar rigirando a guisa, che si fa nella ridda, circuire, ambire, circumdare.

Riddone, lo stesso, che ridda, e talora anche si piglia per lo ridotto, nel quale si fa la ridda, saltatio, tripudium.

Ridente, che ride, ridens: per allegro, giojoso, festevole, hilaris, lætus, festivus, facetus, jucundus.

Ridere, ridere, edere risum: ridere sgangheratamente, cachinnari, o cachinnare, cachinnum tollere, Hor. sustollere, Cic. cachinnos edere, Cic. ridere quidquid domi est cachinnorum, Cat. crepar da ridere, ridere a crepa pancia, sino a piangere, risu dissolvere, concutere ilia, ridere ad lacrymas, o ad lacrymas usque, Petr. io non ho riso tanto, nè riderò mai, quanto oggidì, nunquam ullo die risi adæque, neque plus risurum opinor, Plaut. non ne poter più da ridere, concuti cachinno, Juv. tu hai più motivo di ridere, che di piangere, tibi quod rideas magis est, quam ut lamentere, Plaut. ridere sotto falsi pretesti, ridere fictis rerum, Hor. trattenersi da ridere, risum tenere, Cic. continere, Plaut. compescere, Hor. comprimere, Petr. far ridere qualcheduno, alicui risum elicere, Juv. exprimere alicui risum, Petr. concitare risum, Cic. facere alicui risus, Curt. farsi ridere, excutere sibi risum, Hor. cercar da farsi ridere, risum captare, Cic ridersi di qualcheduno, burlarsi, farsi beffe, ridere, irridere, deridere, ludificare, o ludificari aliquem, Ter. Tac. ridersi del male altrui, ludificari mala alicujus, Cic. Ter. Plaut. ridersi delle poesie di alcuno, ridere versus alicujus, Hor. per essere favorevole, arridere, aspirare: la fortuna ci ride, arridet, aspirat nobis fortuna, Virg. quando la fortuna ci ride, gli amici ne fanno bel volto, ma se la fortuna è contraria, essi ancora le spalle volgono, cum manet fortuna, vultum servant amici, cum cecidit, turpi vertunt ora fuga: ridere in bocca, diciamo del mostrarsi amico a uno per ingannarlo, specie, o simulatione amicitiæ fraudes moliri: ridere agli agnoli, ridere, e non saper di che, stulte ridere: ridere, dicesi al versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare, exundare.

Ridestare, destar di nuovo, iterum excitare.

Ridevole, ridicolo, V.

Ridevolmente, ridicolosamente, V.

Ridicimento, il ridire, narratio, repetitio: il ridicimento de' meriti, relatio meritorum, Quint.

Ridicitore,) che ridice,
Ridicitrice,) repetens, recitans.

Ridicolo, sust. cosa, che induce a riso, ridiculum, jocus, facetiæ, dictum, vel factum risum excitans, ridicularia, um, Plaut.

Ridicolo, add. atto a muovere il riso, ridiculus, deridendus, jocularis: a te solo sembriamo ridicoli, tibi soli ridiculi videmur, Petr. m'ha fatto passar per ridicolo, del che io molto temeva, me traduxit, et illud valde timebam, Petr. molto ridicolo, deridiculus, Var.

Ridicolosamente, ridicule.

Ridicoloso, ridiculus, ridiculosus: * assai ridicoloso, ridiculosissimus, Plaut.

* Ridificare, V. riedificare.

Ridimandare, V. ridomandare.

Ridire, dir di nuovo, replicare, iterare, repetere: ridir tutto giorno la medesima cosa, eadem decantare, eamdem cantilenam canere, Cic. Ter. per raccontare, riferire, referre, renunciare, narrare, foras dicta alicujus eliminare, Hor. neutr. pass. vale disdirsi, dicta retractare, palinodiam canere.

Ridiritto, add. ridirizzato, rursus directus, ordinatus, compositus.

Ridirizzare, dirizzar di nuovo, e anche dirizzare assolutamente, rursus dirigere, componere, ordinare, V. dirizzare.

Ridirizzato, rursus directus, ordinatus, compositus, V. dirizzato.

Ridisegnare, disegnar di nuovo, iterum delineare.

Ridisputare, disputar di nuovo, iterum disputare, disputationem habere, rursum disserere.

Ridistinguere, Crusc. distinguere di nuovo, V. ricernere.

Riditore, che si ride, e si fa beffe d'altrui, irrisor, derisor.

Ridividere, divider di nuovo, rursus dividere.

† Ridivincolare, Salv. Pros. Tosc. neut. pass. ritorcersi, ripiegarsi qua, e là, distorqueri.

* Ridolente, V. L. che getta, o rende odore, redolens.

Ridolersi, di nuovo dolersi, iterum dolere: per dolersi semplicemente, dolere, queri, conqueri, lamentari.

* Ridolere, V. L. render odore, redolere.

Ridomandare, di nuovo domandare, e talora semplicemente domandare, repetere, reposcere.

Ridonare, di nuovo donare, redonare, iterum dare, o donare.

Ridondamento, il ridondare, redundantia.

Ridondante, redundans, refusus.

Ridondanza, il ridondare, exuberantia, redundantia.

Ridondare, resultare, redundare, referri, pertinere, oriri, nasci, colligi, effici: la infamia però de' quali ridonda negli amici, quorum tamen in amicos redundet infamia, Cic. questo ridonda in tua lode, hoc pertinet ad tuam laudem, hoc tibi laudi est: da queste cose ne ridonda, ex his colligitur, exinde colligere est, o inferre licet, Cic. ex his efficitur: per soverchiamente abbondare, exuberare.

Ridosso, V. a ridosso.

* Ridottabile, da temersi, formidabilis, pertimescendus.

* Ridottare, temere, timere, formidare, pertimescere, metuere, reformidare, pavere.

* Ridottato, temuto, formidatus, reformidatus.

* Ridottevole, V. ridottabile.

Ridotto, o ridutto, luogo dove altri si riduce, conventus: per ricetto, ricettacolo, receptaculum, perfugium, confugium.

Ridotto, e ridutto, add. redactus, reductus, adductus: ridotto all'estremo, ad extremum discrimen adductus, Cic. ad extremum perductus, Cæs. ad incitas redactus, Plaut.

Ridrizzare, V. ridirizzare.

Riducere, o ridurre, ricondurre, reducere, redigere, obducere: esser ridotto al niente, ad nihilum redigi, Plin. tutto il palazzo si riduce in cenere, regia tota concidit in cineres, Stat. ridurre qualcheduno alla mendicità, redigere aliquem ad assem, ad mendicitatem, ad egestatis terminos, Plaut. Ter. Hor. protrahere aliquem ad mendicitatem, Plaut. ridurre i popoli sotto l'ubbidienza, redigere urbes, populos in ditionem suam, subjicere sibi urbes, populos, Cic. ridurre qualcheduno al suo dovere, aliquem reducere, revocare ad officium, restituere ad frugem, Plaut. cogere in ordinem, Plin. Jun. ridursi per ragunarsi, convenire, congregari: ridursi a mente, sibi in mentem redigere, revocare, recordari, meminisse, animum subire: ridurre in isperanza, spem alicui dare, facere, afferre, injicere, complere aliquem spe, Cic. Cæs. ridursi per ricoverarsi, ritirarsi, se recipere, se conferre, confugere, perfugere, redire: ridursi, per consistere, rastringersi, redigi, consistere, verti: tutta la difficoltà si riduce a questo punto, in eo tota est, o vertitur difficultas: per giu-

gnere, arrivare, *pervenire*: ridurre, per convertire, *convertere*: per introdurre, *introducere*: * ridursi all'uscio, *ad eccum ire*, Plaut.

Riducimento, il ridurre, *reductio*: riducimento de' popoli, e delle Città all'ubbidienza, *urbium, populorumque reductio*, Cic.

Riduitore,) *reductor*.
Riduttore,)

Ridutto, V. ridotto.

Riduzione, il ridurre, *reductio*.

Riédere, ritornare, *redire, reverti, restitui*.

Riedificare, separare, *reædificare, restaurare, instaurare*.

Riedificazione, *instauratio, reparatio*.

Riempiere, di nuovo empiere, *replere, complere, implere*: riempiere le piazze, il popolo, e simili di checchessia, vale pubblicarlo per tutto, *vulgare, pervulgare*: riempiere la tela, e simili, vale tesserla, *contexere*.

Riempimento, *complementum, expletio, redundantia, redundatio*.

Riempitivamente, Crusc. con riempimento, in modo riempitivo.

Riempitivo; atto a riempiere, che riempie, *replens, complens, implens*.

Riempitura, Voc. del Dis. *fartum, fartus*.

Riempiuto, add. da riempiere, *repletus*.

Rienfiare, neut. Red. t. 7. di nuovo enfiare, *iterum intumescere*.

Rientrare, entrar di nuovo, *denuo intrare, rursus ingredi*: per restringersi in se, *contrahi, adduci*: il panno rientra, *pannus contrahitur, adducitur*: far rientrare in dentro, *contrahere, adducere*: rientrare dentro a se, in sè stesso, pentirsi, mutar costumi, *resipiscere, descendere in sese*, Pers. rientrare, è anche termine del giuoco di primiera, e vale dopo avere scartato tutte le carte, tornare a giuocare la stessa posta, mentre la giuocano gli altri, *alea um lusum iterum subire*: * rientrar in grazia di qualcheduno, *redire in gratiam cum aliquo*, Cic.

Rientrato, ristretto in se, *contractus, adductus*.

Riepilogare, ripigliar con brevità le cose dette *summatim repetere, perstringe e brevibus, o paucis complecti*.

Riescire, V. riuscire.

Rietroguardia, V. retroguardia.

* Riezza, astrat. di rio, reità, *culpa, nequitia, scelus*.

* Rifabbricare, Salv. disc. fabbricar di nuovo *reædificare*.

Rifacimento, il rifare, *refectio, reparatio, instauratio*.

Rifattore, che rifà, *instaurator, reparator*.

Rifallo, nuovo fallo, *erratum denuo commissum*.

Rifare, far di nuovo, riedificare, *reficere, reparare, instaurare, restaurare, reædificare*: rifar le forze, *vires reponere, reficere*: s'iò fossi a rifarlo, *si mihi esset integrum*, Cic. si rifà più bello, *pulchrior evadit*: rifarlo più bello, *pulchriorem efficere, facere, reddere*: rifar sicuro, vale rassicurare, *firmare, confirmare*: i dubbiosi si rifan sicuri, *dubii confirmantur*, Cas. rifar certo, di nuovo accertare, *iterum confirmare, certiorem facere*: rifar il letto, vale rassettarlo, *rursus lectum sternere*: rifarsi diritto sulla persona, vale drizzar la persona, *se se erigere, caput attollere*: rifarsi, per pigliar le forze, *se recolligere, se reficere, vires redintegrare*, Cic. Cæs *vires resumere, colligere*, Plin Jun *recolligere se e longa valetudine*: rifarsi di checchessia, vale acquistarne, farsi più bello, *damna resarcire pulchriorem fieri*: quando ella ride, se ne rifà, *risus pulchritudinem, venustatem ei conciliat*: a rifar del mio, ec. modo d'affermare, costituendosi mallevadore: s'ella non viene, e rifar del mio, o a rifar ciò del mio, *spondeo, fidem do eam venturam, o veniet, fidem do*: rifar i danni, risarcir la perdite, *resarcire, reparare damna*, * *præstare culpam*: rifar le carni, e simili, vale dar loro la prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino: rifarsi vale anche recuperare alcuna cosa perduta, *recuperare*: o ristorarsi d'alcun danno sofferto, *damna reparare*.

Rifasciato, *fasciis vinctus, ligatus*.

Rifatto, *refectus, reparatus, instauratus, restauratus*.

Rifavellare, favellar di nuovo, *iterum loqui, rursus sermonem habere*.

Rifazione, rifacimento, V.

Rifecondare, *iterum fœcundare*

* Rifedire, ferir di nuovo, *rursus ferire*.

Rifendere, di nuovo fendere, *iterum findere, refricare*: parlandosi di legna, vale lo stesso che fendere, *findere*.

Riferendàrio, referendario, *a libellis*

Riferente, che riferisce, *referens, tribuens, acceptum referens*

Riferire, ridire, rapportare, *referre deferre, renuntiare, narrare*: riferire, e riferirsi per aver relazione, dependenza, convenienza, *referri, attinere, pertinere*: riferire, per attribuire, riconoscere da uno *acceptum referre, debere*: riferir grazie, vale ringraziare, V. riferirsi a uno, e rimettersi in lui, e starsene al parere e volontà sua, *rem, o negotium alicui permittere*, Cic. in questo mi riferisco a te, *sed de hoc tu videris, tuum sit arbitrium*.

Riferma, raffermа, *confirmatio*

Rifermare, raffermare, *confirmare*: per quietare, fermare, *sedare, placare, lenire*.

* Rifermato,) *confirmatus*.
* Riferma,)

Riferto, add. *delatus, relatus*.

Rifesso, add. da rifendere, *discissus, diffissus*.

Rifezione, V. refezione.

Rifiammeggiare, grandemente fiammeggiare, *refulgere*.

Rifiancheggiare, *iterum munire latus*.

Rifiatamento, respirazione, V.

Rifiatare, respirare, V.

Rificcare, di nuovo ficcare, *refigere, iterum figere*: per riferire, rapportare, in mala parte, e in modo basso, *referre, deferre, annunciare*.

Rifidare, aver fidanza, *fidere confidere, sperare*.

Rifigliare, di nuovo figliare, *iterum parere*, in sign. n. ripullulare, *renasci*: per lo rifar della marcia, o puzza, che fanno le ferite, e gli enfiati, quando pajon guariti, *iterum putrescere*.

Rifigurare, Segn. Crist. di nuovo figurare, *denuo formare*.

Rifinamento, Crusc. V. cessamento, cessazione.

Rifinare,) finire, *desinere*,
Rifinire,) *desistere*: rifinire, in sign. att. dar fine, terminare, *finem imponere*: rifinare, si dice anche per ridurre in cattivo stato così d'avere, come di salute, in sign. att e neutr. pass. *labefactare*.

Rifinito, add. da rifinire: per mal concio, ridotto in cattivo stato, *labefactatus*.

Rifiorente, che rifiorisce, *reflorescens*.

Rifiorimento, il rifiorire, *instauratio*.

Rifiorire, di nuovo fiorire, *reflorescere*: per ritornare in buono, e fiorito stato, *ad pristinum fortunæ statum redigi, reflorescere*: in sign. att. render più vago, e leggiadro, *venustiorem reddere, venustatem addere*.

Rifiorito, add. da rifiorire, *reflorescens*.

Rifisso, di nuovo fisso, *iterum fixus*.

Rifiutagione,) V. rifiuto.
Rifiutamento,)

Rifiutante, che rifiuta, *repudians, respuens, recusans, detrectans, rejiciens*.

Rifiutanza, V. rifiuto: per repudio, divorzio, V.

Rifiutare, ricusare, non volere, *recusare, repudiare, respuere, detrectare, nolle*: rifiutar il comando, *abnuere, detrectare imperium*, Cic. per rinunziare, deporre, lasciare, *deponere, abdicare*: lo fece rifiutar la signoria, *eum provinciæ gubernatione abdicavit*: rifiutare il padre, vale ricusare l'eredità paterna, *hæreditatem repudiare*.

Rifiutato, *repudiatus, recusatus, rejectus, repulsus*.

Rifiutatrice, che rifiuta, *quæ respuit, rejicit, recusat, repudiat*.

Rifiuto, *recusatio, repudiatio, rejectio, abdicatio*: per divorzio, V.

† Riflessamente, Pros. fior. avv. con riflessione, *reflexim*.

Riflessione, V. reflessione.

Riflessivo, add. che riflette, *considerans*.

Riflesso, V. reflesso.

Riflesso, sust. il riflettere, *repercussio, repercussus, us*.

Riflettere, ribattere, *repercutere, reflectere*: l'acqua spessa riflette molto meglio in verso di noi i raggi visuali, *longe magis visum nostrum nobis remittit aër, qui crassior est*. Sen. i raggi visuali, che cadono sopra qualche corpo piano, in se stessi si riflettono, *ab omni levitate acies suos radios replicant*, Sen. i raggi del Sole si riflettono, *solis radii replicantur*. Sen. per met. la gloria del Padre riflette nel figliuolo, *gloria patris redit ad liberos, refertur, redundat in liberos*, Sen. per considerare, *rem secum reputare*, Plaut. *attendere animo ad aliquid*, Cic. *considerare, perpendere*: mentre io rifletto a questo, *dum id mecum reputo*, Plaut. riflettere a se stesso, *se circumspicere*. Cic.

Rifluire, Red t. 4. di nuovo fluire, *refluere*.

Riflusso, il ritorno delle marea, *refluus maris cursus, recessus*, * *cessus, reciprocatio*, Plin. il mare ha il suo flusso, e riflusso, *reciprocat mare*, Curt. che ha flusso, *reciprocus*, Vac.

Rifocillamento, il rifocillare, *recreatio, virium remissio, relaxatio*.

Rifocillare, ristorare, *refocillare, recreare, relaxare, vires adjicere, instaurare, fovere*.

* Rifocillato, ricreato, *refocillatus*. Plin.

Rifondare, di nuovo fondare, *denuo fundare, instaurare, restaurare, reædificare, reparare*: per affondare. V.

Rifondere, di nuovo fondere, *denuo fundere, spargere*.

Riforbire, forbir di nuovo, *perpolire, expolire, extergere*.

Riforma,) il riformare,
Riformagione,) *instauratio, restitutio, correctio, emendatio*.

Riformagioni, magistrato di Firenze, che ancora dura.

Riformare, riordinare, dar nuova, e miglior forma, *reformare, corrigere, emendare, instaurare*: riformare un cattivo costume, *consuetudinem vitiosam, et corruptam emendare*, Cic. riformare i costumi d'un paese *mores civitatis corrigere in melius*, Cic. parlandosi di milizie, vale licenziarle, *exauctorare, dimittere*: parlandosi di spese, vale scemarle, *imminuere*: per dar leggi, o farle di nuovo, *leges condere*, o *novas leges condere*.

Riformato, add da riformare, *reformatus, correctus, emendatus, instauratus*: e parlandosi di milizie, *exauctoratus, dimissus*.

Riformatore, che riforma, *reformator*, *corrector*, *emendator*, *reductor*, *instaurator*: riformatore degli studj, *studiorum moderator*, * *literarum reformator*, Plin.
Riformatrice, che riforma, *emendatrix*.
Riformazione, *correctio*, *emendatio*, *restitutio*.
Rifornire, provveder di nuovo, *denuo instruere*, *suppeditare*, *subministrare*, *comparare*.
Rifornito, add. da rifornire, *denuo instructus*.
Rifortificare, *denuo munire*.
Rifragnere, V. rifrangere.
Rifrancare, rinfrancare, *roborare*, *corroborare*.
Rifrangere, deviare il raggio dal suo diritto cammino per incontro di diverso mezzo, *refrangere*.
Rifranto, Voc. del Dis.) *refra-*
Rifratto, add da ri-) *ctus*.
frangere.
Rifrazione, * rifratto, il rifrangere, *repercussio*, *repercussus*, *refractio*, ff.
Rifreddamento, V. raffreddamento.
Rifreddare, V. raffreddare.
Rifreddo, add. raffreddato, *frigidus*.
Rifregare, fregar di nuovo, *refricare*.
Rifrenamento, V. raffrenamento.
Rifrenare, V. raffrenare.
Rifrenato, add. da rifrenare, *refrænatus*, *coërcitus*.
Rifrenazione, V. raffrenamento.
Rifrigerare, Vit. S. M. Madd. 86. V. refrigerare.
Rifrigerativo, atto a rifrigerare, *refrigeratorius*.
Rifrigerato, add. da rifrigerare, *refrigeratus*, *perfrigeratus*.
Rifrigeratorio, *refrigeratorius*.
Rifrigerio, V. refrigerio
* Rifriggerare, ec. V. refrigerare, e deriv.
Rifriggere, di nuovo friggere, *iterum frigere*.
Rifritto, add. da rifriggere, *iterum frictus*.
Rifrondire, rifronzire, *iterum frondere*, *denuo frondescere*.
Rifrusta, sust. il rifrustare, *inquisitio*, *investigatio*.
Rifrustare, ricercare, *scrutari*, *perscrutari*, *perquirere*, *perlustrare*: per percuotere, V.
Rifrustato add. da rifrustare, *perquisitus*, *perlustratus*.
Rifrusto, buona quantità di bastonate, *magna verberum vis*.
Rifuggente, *confugiens*, *perfugiens*.
Rifuggire, ricorrere per ritrovar salvezza, *confugere*, *perfugere*, *refugere*: per fuggire, ritirarsi, *fugere*, *se recipere*.
Rifuggito, add. da rifuggire: per desertore, *transfuga*.
Rifugio, *perfugium*, *confugium*, *refugium*.
Rifulgente, *refulgens*.
Rifulgere, e refulgere, V. L. *refulgere*.
† Rifusare, rifiutare, *recusare*, *repudiare*, *respuere*, *rejicere*, *detrectare*.
† Rifutazione, Salv. Pros. Tosc. confutazione, *refutatio*.
Riga, linea, fila, *linea*, *versus*, *versiculus*: per regola da tirar linea diritte, V. regolo.
* Rigàglie, quello, che si guadagna oltre alle pattovite provvisione, o quel più, che si cava dalle possessioni, oltre alla raccolta principale, *auctarium*, *strena*.
* Rigagliuola, dim. di rigaglia.
* Rigagno,) piccol ri-
Rigagno,) vo, *ri-*
Rigàgnolo,) *vulus*.
Rigàlico, consolida maggiore, *symphyton*, *consolida regalis*, *delphinium*, T. B.
Rigamo, erba, *origanum*.
Rigàre, V. L. bagnare, *irrigare*, *irrorare*, *alluere*, *aspergere*, *conspergere*. rigar l'altare di sangue, *aram sanguine conspergere*. Cic. il Nilo riga l'Egitto, *Nilus Ægyptum irrigat*, Plin. questo fiume riga molte provincie, *hic fluvius multas provincias alluit*, Cic. in sign. di lineare, *lineas ducere*, *lineare*.
Rigato, add. da rigare, *lineatus*, *lineis distinctus*: per bagnato, *irrigatus*, *irroratus*, *aspersus*, *conspersus*: canna, o archibuso rigato, si dice quello, che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanelature.
† Rigattato, Varch. Ercol. add. di mala vita, quasi ricattato dalla pena, a cui era stato condannato pe' suoi misfatti, *supplicio exemptus*.
Rigattière, rivenditor di vestimenti, e di masserizie usate, *propola*.
Rigenerare, V. regenerare.
Rigenerazione, Segn Crist. il rigenerare, *nova generatio*
Rigermogliare, *repullulare*, * *repullescere*, *repullulascere*: il rigermogliare, come, cioè il produr altro germoglio, *regerminatio*.
Rigettamento, *rejectio*, *vomitio*, *vomitus*.
Rigettare, ributtare, *rejicere*, *repellere*, *repudiare*, *respuere*: per vomitare, *vomere*, *evomere*, *evomitare*.
Rigettato, *rejectus*, *repulsus*, *repudiatus*.
Righetta, dim di riga, *lineola*.
Rigiacere, Dant. tornar a giacere.
Rigidamente, rigidissimamente, *austere*, *severe*, *acriter*, *duriter*, *graviter*.
Rigidetto, dim. di rigido, *aliquantulum rigidus*, *asper*, *acerbus*, *severus*.
Rigidezza, rigidità,) severi-
Rigiditade, rigiditate,) tà, e asprezza, durezza, *severitas*, *gravitas*, *durities*, *duritia*, *acerbitas*, *asperitas*, *rigor*, *rigiditas*: la rigidezza del freddo, *summus frigus*, *vis frigoris*: la rigidezza dell'aria, *cæli rigor*, Plin. nella rigidezza del freddo, *mediis frigoribus*, *media hyeme*, Virg. la rigidezza del gastigo, *pœnarum asperitas*, *acerbitas*, Cic. trattar alcuno con rigidezza, *severitatem in aliquem adhibere*, Cic. trattarlo con somma rigidezza, o con sommo rigore, *summo jure*, o *districtius cum aliquo agere*, Cic. giudicare con tutta la rigidezza, *perfracte judicare*, Cic.
Rigido, rigidissimo, duro, aspro, austero, *durus*, *rigidus*, *austerus*, *severus*, *acerbus*, *asper*.
Rigiramento, V. rigiro.
Rigirare, andar in giro, circondare, in signif. att. n. e o. pass. *circumire*, *ambire*, *circumdare*: rigirare altrui, ingannarlo, *ducere*, o *circumducere aliquem*, *fallere*, *decipere*: rigirare un negozio, maneggiarlo, *administrare*, *pertractare*: rigirar denari, dar denari a cambio, *pecuniam permutare*.
Rigirato, add. da rigirare, *circumdatus*, *administratus*, *deceptus*, *permutatus*.
Rigire, di nuovo ire, ritornare, *rursus ire*, *redire*, *reverti*, *regredi*.
Rigiro, il rigirare, *circuitus*, *anfractus*: per negozio segreto, *occultum consilium*: per pratica segreta amorosa, *occultus amor*: per qualsivoglia ordigno, *machina*, *instrumentum*: per macchine, cioè insidie, *ars*, *calliditas*.
Rigittare, di nuovo gittare, *rejectare*, *rejicere*: per iscacciar da se, *rejicere*, *repellere*, *removere*: per vomitare, *rejicere*, *vomere*, *evomere*.
Rigittato, add. da rigittare, *rejectus*.
Rigittatore, che rigitta, *rejiciens*, *rejectans*: per colui, che vomita, *vomitor*.
Rigiucare, giucar di nuovo, *iterum ludere*.
Rigiugnere, V. raggiugnere.
Rignare, o ringhiare, far la voce del cavallo, *hinnire*: per sim. *ringi*.
Rigno, il rignare, *hinnitus*.
Rigo, segno per tener diritto, *regula*, *amussis*.
Rigodère, goder di nuovo, *iterum gaudere*.
Rigòglio, orgoglio, *audacia*, *superbia*, *fastus*: per troppo vigor delle piante, *luxuries*. per lo sfogo degli archi, delle volte, o simili.
Rigogliosamente, orgogliosamente, *superbe*. *arroganter*.
Rigoglioso, orgoglioso, *superbus*, *arrogans*, *gloriosus*: per vivace, *vividus*, *vivax*, *vigens*, *robustus*.
Rigogoletto, dim. di rigogolo, *parva galbula*.
Rigògolo, uccello della grandezza del pappagallo, *galbula*.
Rigoletto, ridda, *saltatio*: per picciol rigogolo, rigogoletto, *parva galbula*.
Rigonfiamento, *inflatio*.
Rigonfiente, *intumescens*.
Rigonfiare, lo stesso, che gonfiare, *inflare*, *tumescere*, *turgescere*.
Rigonfiato, *tumefactus*, *inflatus*.
Rigore, durezza, sodezza, *rigor*, *durities*: per severità, *severitas*, *acerbitas*, *asperitas*: parlandosi di febbre, brivido, *frigus*.
* Rigoro, rigagnolo, *rivulus*.
Rigorosamente, *restricte*, *restrictim*, Cic. *austere*, *severe*.
Rigorosità, rigorositade, rigorositate, V. rigidezza.
Rigoroso, rigorosissimo, V. rigido.
* Rigoso, add irrigato, bagnato, *irriguus*.
* Rigottato, add ricciuto, e propriamente dicesi de' capelli, *crispus*, *crispatus*, *flexus*
Rigovernare, propriamente si dica del lavare, e nettare le stoviglie imbrattate, *purgare*, *mundare*, *curare*: per lo stesso, che governare, *gubernare*, *administrare*, *curare*.
Rigovernato, add. da rigovernare, *purgatus*, *mundatus*, *lotus*.
Rigovernatura, lavatura di stoviglie, *latura*, *lavatio*.
* Rigradare, distinguersi per gradi, *in gradus dividi*, *gradibus distingui*.
* Rigressato, Car. lett. 2. 382. ritornato, che ha fatto regresso, *regressus*, *reversus*.
Rigresso, V. regresso.
Rigridare, di nuovo gridare, *iterum clamare*, *conclamare*.
Riguadagnare, *recuperare*, *reparare*.
Riguadagnato, add. da riguadagnare, *recuperatus*.
Riguardamento, sguardo, guardatura, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *conjectus*, Cic. per circonspezione, *cautio*, *prudentia*: per isfuggimento, schifamento, *evitatio*, *fuga*, *declinatio*.
Riguardante, *spectans*, *inspiciens*, *spectator*.
Riguardare, guardar di nuovo, o attentamente, *aspicere*, *conspicere*, *spectare*, *aspectare*, *contueri*, *intueri*, *perspicere*: riguardar da tutte le parti, da ogni parte, d'ogni lato, *circumspicere*, *circumspectare*, *perlustrare oculis*, *huc et illuc intueri*, Cic. riguardarsi dietro, *respicere*, *a tergo respicere*, *respectare*, Cic Ter. riguardarsi davanti, *ante se aspicere*, Cic riguardar in alto, *suspicere*. d'alto in basso, *despicere*, *despectare*: di traverso, di fianco, di cattivo occhio, *oblique contueri*, *limis oculis aspicere*, *intueri infestis oculis*, Cic. riguardar fisso il sole, *solem acriter oculis intueri*, Cic. riguardar uno in faccia, *vultum alicujus ferre*, *sustinere*, Ter. riguardarsi nello specchio, *se inspicere in speculum*, Phædr. riguardami, *me vide*, *me aspice*, *ad me respice*, Ter. per aver la veduta, esser voltato, esser situato, *prospicere*, *prospectare*, *spectare*, *vergere*: questa casa di campagna fabbricata sulla cima del monte, e riguarda il mare di Toscana, *hæc villa summo monte posita prospicit*, o *prospe*

clet Tuscum mare, Phædr. questa casa riguarda il mezzo giorno, *hæc domus spectat meridiem*, o *ad meridiem*, *vergit ad meridiem*, *est contra meridiem*, Cæs. per avere e portar rispetto, aver riguardo, e considerazione, esser pertinente, *rationem habere*, *considerare*, *animum attendere*, *introspicere. spectare, attinere*: riguardare al ben comune, *in commune consulere*, Ter. questo non riguarda, se non al tuo utile, *id omne in rationem utilitatis tuæ cadit*, Cic. tutta la città non riguarda, che il Principe, *convertit se tota civitas in Principem*, Cic. riguardar un affare nel suo fondo, *omni acie ingenii rem inspicere*, *introspicere*, *contemplari*, Cic. non altri riguardar, che se stesso, *se unice respicere*, Ter. *sibi iratus esse*, Cic. *sibi prospicere*, *sibi videre*, *sibi consulere*, Cic. Ter. non lo riguarda punto, *illud despicit*, *contemnit*, Ter. questa fatica e niun altro fine riguarda, *hic labor eo unice spectat*: riguardar e 'l tempo, e 'l luogo, *et temporis*, *et loci rationem habere*: riguardare una cosa, vale talora risparmiarla, *parcere*: riguardarsi, per astenersi, e aversi cura nelle cose nocive alla sanità, *valetudini consulere*: riguardare, per osservare, *animadvertere*: riguardare ad alcuna cosa, avervi la mira, *spectare*, *animum*, *oculosque intendere*, *respicere*.

Riguardato, add. da riguardare, *spectatus*, *perspectus*: per ragguardevole, V. per cauto, V.

Riguardatore, che riguarda, *spectator*: per guardatore, e custode, *custos*.

Riguardatrice, *spectatrix*.

Riguardévole, riguardevolissimo, V. ragguardevole.

Riguardevolmente, in maniera riguardevole, *præclare*.

Riguardo, il riguardare, *prospectus*, *aspectus*: questa casa ha il suo riguardo a mezzo giorno, *hæc domus spectat meridiem*: la casa è nel diritto riguardo, e aspetto del mare, *prospicit*, *prospectat mare*, Phædr. per vista, guardatura, *aspectus*, *oculorum coutuitus*, *conjectus oculi*: è di feroce riguardo, *truculentis est oculis*, *est aspectu truculento*, Plaut. *aspectu*, *o vultu truc est*, Tac. star a riguardo, esser in riguardo, vale star vigilante, in su gli avvisi, *sibi cavere*, *præcavere*: vale anche riguardarsi, *sibi prospicere*, *consulere*, *cavere*: per rispetto, considerazione, avvertenza, *ratio*, *respectus*, *diligentia*, *cura*, *animadversio*, *consideratio*: non aver riguardo alcuno, *nullius rationem habere*, Cic. aver riguardo alla sua salute, *rationem salutis ducere*. Cic. non ha riguardo a cosa alcuna, purchè si vendichi, *nihil respicit*, *dum dolorem vindicet*, Phædr. non ha riguardo, che a ciò, ch' è di sua soddisfazione, *hic una cupiditate ducitur*, Cic. avrà riguardo alla tua riputazione, e alla tua glorie, *consulet laudi*, *et existimationi tuæ*, Cic. non ha riguardo a checchessia, *abscindit sibi rerum omnium respectum*, Liv. in riguardo a' tempi, in cui siamo, *pro istis temporibus*, *ut nunc sunt tempora*, *ut nunc sunt mores*, *ut nunc est ætas*, Cic. in riguardo vostro, *vestra causa*: per molti riguardi, *multis de caussis*, Cic. bisogna aver riguardo a molte cose di paura di mancare, *multa sunt circumspiciendo*, *ne offendas*, Cic. abbi riguardo a quel che fai, *vide etiam*, *atque etiam*, *et considera*, *quid agas*, Cic. avea sempre riguardo di posare il ferro, *id in primis curabat*, *ut gladium poneret*: non aveva alcun riguardo di mangiare, e bere, *potione*, *et cibo non obstinebat*, Col. per interesse, *fœnus*, *usura*, *impendium*.

Riguardoso, cauto, *cautus*, *cetus*, *prudens*, *consideratus*, *consultus*.

Riguarire, guarir di nuovo, *iterum convalescere*.

Riguatare, Franc. Sacch. nov. 83. riguardare, V.

Riguiderdonamento, il riguiderdonare, *remuneratio*, *merces*, *præmium*.

Riguiderdonare, V. rimunerare.

Rigurgitare, V. ridondare.

Rigustare, *regustare*.

Rilasciare, rimettere, *dimittere*, *remittere*: per liberare, *dimittere*.

Rilàscio, il rilasciare, *dimissio*, *remissio*.

Rilassamento, il rilassare, *relaxatio*, *animi remissio*.

Rilassare, straccare, dissolvere le forze, allentare, *relaxare*, *remittere*, *dissolvere*, *fatigare*, *defatigare*, *delassare* per lasciare, *relinquere*, *demittere*: rilassarsi, parlandosi di terreno, vale stritolarsi, e risolversi, *resolvi*, *dissolvi*, *conteri*, *atteri*: parlandosi di pietà, di costumi, di disciplina, vale rattiepidirsi nel fervore, *remitti*: * rilassare dalla sua gravità, *remittere aliquid ex rugis*, Plin.

Rilassatezza, rilassamento, *relaxatio*, *animi remissio*.

Rilassativo che ha forza di rilassare, *relaxandi*, *dissolvendi*, *remittendi vim habens*.

Rilassato, add da rilassare, *remissus*, *dissolutus*, *delaxatus*

* Rilassazione, V. rilassatezza.

Rilasso, pigro, infermo *deses*, *ignavus*, *segnis iners*, *infirmus*.

Rilavare, di nuovo lavare, *relavare*, *reluere*, *iterum lavare*.

Rilavato, *relotus*, *iterum lotus*

Rilavorare, lavorar di nuovo, *iterum conficere*, *perficere*.

Rilegamento, il rilegare, *religatio*.

Rilegare, di nuovo legare, *religare*, *iterum ligare*: in vece di proibire, *prohibere*, *vetare*, *inhibere*, *interdicere*: per mandar in esilio, *relegare*, *in exilium pellere*.

Rilegato, add. da rilegare, *vinctus*: per mandato in bando, *extorris*, *relegatus*, *pulsus in exilium*.

Rileggere, di nuovo leggere, *relegere*, *rursus legere*.

Rilente, a rilente, vale con cautela, *caute*, *prudenter*.

Riletto, add. da rileggere, *relectus*.

Rilevamento, il rilevare, *erectio*, *in pristinum statum restitutio*.

Rilevante, rilevantissimo, Segn. Crist. importante, *maximi momenti*.

Rilevare, levare, ed alzar di nuovo, *erigere*, *tollere*, *attollere*, *educere*: fece rilevare le mura di due piedi di altezza, *jussit*, *attolli muros duobus pedibus*: rilevar una fossa, *fossæ margines attollere*, Cic. per levare, alzar su, rizzare, *relevare*, *tollere*, *erigere*, *educere*: rilevar uno, che sia caduto, *aliquem lapsum erigere*, Cic. *erigere*: e fig. risorgere dal peccato *resipiscere*: rilevarsi levarsi su, rizzarsi, *surgere*, *exsurgere*, *se erigere*: rilevare, met. per sollevar da calamità, rimetter in buono stato, raccon solare, *erigere*, *efferre*, *sublevare*, *reficere*, *recreare*, *solari*, *consolari*, *restituere*: rilevare il coraggio di qualcheduno, *animos alicujus tollere*, Cic. rilevar la sua patria dalla servitù e restituirla alla libertà, *patriam demersam et afflictam erigere*, *efferre*, Cic. rilevarsi da qualche disgrazia, *extollere caput*, *et se erigere*, Cic. *assurgere animo*, Stat. *humo se tollere*, Hor. ci vuol poco per abbattere, o per rilevare un animo avido di gloria, *id parum est*, *quod animum laudis cupidum subruit*, *aut reficit*, Hor. per importare, giovare, *referre*, *interesse*, *conferre*, *magni esse ponderis*, *o momenti*, *præstare*, *adjuvare*: la legge naturale non rileva niente, *lex naturæ nihil præstat*, *nihil efficit*: a me non rileva, *mea non interest*: per cavar la parola dalle testure da' caratteri, *legere*: per cavar il numero da più figure d'abbaco messe insieme, *colligere*, *deducere*: per allevare, educare, *educare*: rilevare n. e n. pass. vale talora l'alzarsi quelle cose, che sorgono dal piano, ove sono affisse, *extare*, *promiuere*: rilevare percosse, bravate, ingiurie, pregiudizj, e simili, vale riceverle, *accipere*: rilevare uno, liberarlo per obbligo di qualche danno, o molestia, ch' egli riceva nell' avere, *damna alicujus resarcire*, *reparare*, *compensare*, *aliquem in integrum restituere*: tra pace, e triegua guai a chi rilieva, prov. e vale, che a chi ne tocca vicino alla pace, ella va male, forse perchè non ha tempo di rilevarsi.

Rilevatamente, con rilievo, *prominendo*, *promineater*, Cæl. Aurel. per magnificamente, V.

Rilevato, *sust.* altezza soprastante, *tumor*, *eminentia*, *prominentia*.

Rilevato, add. che rinnalza, che rigonfia, *eminens*, *prominens*: per educato, *altus*, *educatus*, *eductus*: per grande, di grande importanza, *insignis*, *eximius*, *illustris*, *magni ponderis*, *maximi momenti*.

Rilevato, avv. rilevatamente, V.

Rilevatore, sollevatore, *qui erigit*, *attollit*, *sublevat*.

Rilièvo, e riliévo, quello, che avanza alla mensa, *reliquiæ*, *analecta*, *orum*: per la parte, che rilieva, *eminentia*, *prominentia*: cosa di rilievo, vale d'importanza, di considerazione, *res magni ponderis*, *maximi momenti*: figura di rilievo, *signum*, *statua*, *typus*, Cic. lavoro di rilievo, *ectypa*, *orum*, Vitr. lavoro di basso rilievo, *prostypa*, *orum*, Vitr. statua di tutto rilievo, *imago ex toto prominens*, Cic. statua di mezzo rilievo, *imago media parte eminens*, Cic. vasi, nei quali sieno incastrate figure a mezzo rilievo, *vasa anaglypta*, Plin. *toreumata*, Cic.

Riliberare, liberar di nuovo, *iterum liberare*.

Rilièvo, V. rilevo.

* Rilígione, V. religione.

* Riligiosamente, Vit. S.M. Mad. 57. religiosamente. V.

* Riligioso, V. religioso.

Rilogare, allogare di nuovo, *iterum locare*, *rursus collocare*: e anche semplicemente allogare, V.

Riluccicare, luccicare, V. risplendare.

Rilucente, rilucentissimo, *renidens*, *resplendens*, *nitidus*.

Rilucentezza, il rilucere, *splendor*

Rilùcere, e relucare, risplendere, *relucere*, *renidere*: rilucere il pelo, si dice dal comparir benestante, ben sano, *athletice se habere*.

Rilustrare, lustrar di nuovo, *rursus illustrare*.

Rilutare, lutar di nuovo, *iterum conqueri*, *lugere*, *lamentari*.

Riluttante, V. L. che contrasta, *pugnans*, *reluctans*, *adversans*, * *renitens*, *repugnans*.

Rima, consonanza, o armonia procedente dalla medesima desinenza, o terminazion di parole, *verba similiter desinentia*, *exitus vocum similis*, Quint. *similis syllabarum positio*, *numerus*: per composizion di versi, *carmen*, *versus*: rispondere alle rime, vale rispondere a quanto occorre, e in maniera, che non si resti sopraffatto, *ad singula respondere*, *singula impugnare*.

Rimacinare, macinar di nuovo, *iterum molere*.

Rimandare, render ad altrui quel, che gli si è tolto, *remittere*, *re-*

stituere, *reddere*: per mandar via, ributtar dalla presenza, *depellere*, *rejicere*: per vomitare, *vomere*, *evomere*: rimandar la palla, *pilam remittere*, Sen: per inviar di nuovo, *remittere*: per ripudiare, *dimittere*, *respuere*.

Rimandato, *remissus*, *rejectus*, *depulsus*.

Rimando, termine del giuoco della palla, e dicesi, quando per alcuna cagione la mandata non è buona, e bisogna tornare a mandar la palla di nuovo: di rimando posto avv. vale da capo, *rursus*, *iterum*, *denuo*.

Rimaneggiare, maneggiar di nuovo, *retractare*, *iterum tractare*, *tangere*.

Rimanente, il resto, *reliquum*, *reliquum*, *pars reliqua*, *quod superest*.

* Rimanenza, il rimanere, *mora*, *mansio*.

Rimanere, restare, fermarsi, *remanere*, *consistere*, *subsistere*. rimanti con Dio, *vale*: rimanetevi in pace, *valete*: per avanzare, *superesse*, *reliquum esse*: per essere, *esse*: rimasero morti dieci a cavallo, *decem equites interfecti fuerunt*: rimanere, e rimanersi, per astenersi, divezzarsi, cessar di fare, *desistere*, *desinere*, *cessare*, *abstinere*: rimanersi dal bere, *potione abstinere*, Cel. rimase la pioggia, *exsuevit*, *desiit pluvia*: rimanere al di sopra, o al di sotto, ottener vittoria, o riportar perdita, *vincere*, *superare*, *praestare*, o *vinci*, *superari*, *damnum*, *jacturam pati*: rimanere scacciato, vale deluso dalle speranze contro l' espettazione, *spe frustrari*: rimanere, per cessare, mancare, *desinere*, *deficere*: rimanere alla stiaccia, vale entrar nelle insidie, *insidiis capi*: rimanere nelle secche, o sulle secche, fig. non poter procedere più avanti, *in portu haerere*: rimanerci, vale restare burlato, o ingannato, *irrideri*, o *decipi*: rimaner senza sangue, vale aver grande spavento, *animo concidere*: non rimaner per alcuno, o per qualche cosa, che segua, o non segua alcuna cosa, vale non esser colui, o quella tal cosa cagione, che ella segua, o si lasci di fare, *per aliquem non stare*: rimanere in cichetti, vale rimaner burlato per qualche balordaggine.

† Rimaner in asso, Buon. Tanc. lo stesso che rimanere in nasso, *destitui*.

Rimangiare, *denuo comedere*.

Rimante, che fa versi, *versificator*.

Rimare, far versi, *versificare*: per aver la medesima desinenza nelle parole, e ne' versi, *similiter desinere*, *cadere*, Cic. *iisdem syllabis*, *eodemque sono terminari*: far rimare un verso con l' altro, *duos versus eodem sono terminare*, *concludere*.

Rimarginare, saldare, *obducere*.

Rimaritare, maritar di nuovo, *iterum nuptui dare*: per rimaritarsi, in sign. neutr. pass. *iterum nubere*.

Rimaritato, *iterum nuptus*.

* Rimàsa, il rimanere, *remansio*.

Rimaso, sust. avanzo, *reliquiae*, *reliquum*, *pars reliqua*: rimaso, rimasuglio di fabbriche rovinate, *rudus*, *eris*, Vitr.

Rimaso, add. V. rimasto

Rimasticare, masticar di nuovo, *remandere*.

Rimasto, rimaso, *reliquus*: la donna rimasa scornata, *mulier opprobriis affecta*: rimasto preso, *captus*: rimasa del suo marito vedova, *marito suo viduata*.

Rimasuglio, V. rimaso, sust.

Rimato, con rime, in versi, che rimano, *numeris constans*: per avente la medesima desinenza, *similiter desinens*, o *cadens*.

Rimatore, poeta, *poeta*, *versificator*.

Rimbaldanzire, pigliar di nuovo baldanza, *animos resumere*.

Rimbaldanzito, add. da rimbaldanzire, *sumptis animis*.

* Rimbaldèra, (voce bassa) accoglienza strabocchevole, ma anzi finta, che di cuore, V. accoglienza.

* Rimbaldire, rallegrare, *exhilarare*.

Rimbalzare, saltar in alto, balzare, *resilire*: si dice anche del metter il cavallo la gamba fuor della tirella.

Rimbalzo, il risaltar di qualsivoglia cosa, che nel muoversi trovando intoppo rimbalzi, *saltus*: di rimbalzo, posto avv. vale di balzo, *per saltum*

Rimbambire, tornar bambino, perder il senno, e il giudizio virile, *repuerascere*.

Rimbambito, *repuerascens*, *delirus*.

Rimbarbogito, barbogio, imbarbogito di nuovo, *demens*, *dementatus*, *desipiens*.

Rimbeccare, ribattere in dietro e si dice comunemente della palla, *repercutere*, *repellere*: per percuotere col becco, *rostro ferire*: fig. vale stare tu per tu, *verbum verbo respondere*: per vendicarsi, *repungere*, Cic.

Rimbecco, rispondere di rimbecco, rispondere a quanto occorre, *ad singula respondere*, *singula impugnare*.

Rimbellire, far più bello, *exornare*: in sign. neut. *exornari*, *pulchriorem fieri*.

Rimberciare, V. rabberciare.

† Rimbercio, Salv. disc. manichino, *linea manica*.

Rimbiondire, divenir biondo, *flavescere*.

Rimboccamento, Crusc. V. ribocco.

Rimboccare, metter vasi, o stoviglie colla bocca all' ingiù, o a rovescio, *invertere os*: rimboccare, per arrovesciare l' estremità, ovvero la bocca d' alcuna cosa, come di sacco, e si-mili, *os*, *oram*, *os invertere*: per traboccare, *exundare*, *effluere*, *effundi*, *redundare*: rimboccar d' allegrezza, *effundi laetitia*: per rivoltare, V. per precipitare, gettar a terra, *praecipitem ferre*, *evertere*.

Rimboccato, *inversus*.

Rimboccatura, il rimboccare, e propriamente si dice di quella parte del lenzuolo, che si rimbocca sopra le coperte, *inversio*.

Rimbocco, V. ribocco.

Rimbombamento, suono, che resta dopo qualche romore, ed anche romore, strepito semplicemente, *bombus*, *murmur*, *fremitus*: rimbombamento d' orecchi, *aurium tinnimentum*, Plaut.

Rimbombante, *resonans*, *reboans*: rimbombante suono, *resultans sonus*, Plin.

Rimbombare, far rimbombo, risonare, *reboare*, *resonare*, *bombum facere*, *edere*, *emittere*, Var. *strepere*, *murmurare*, *fremere*.

Rimbombèvole, *resonans*, *reboans*

Rimbombio, il rimbombare, *bombus*, *murmur*, *fremitus*.

Rimbombo, V. rimbombamento.

Rimborsare, rimettere nella borsa, *reponere pecuniam in crumena*: si dice il restituire il danaro a chi l' ha speso per te, *pecuniam restituere*.

Rimborsato, add. da rimborsare

Rimborsazione, *pecuniae redditio*

Rimboscarsi, nascondersi nel bosco, *se in occulere*.

Rimbottare, metter di nuovo nella botte, *diffundere*: per met. rimbottar nuove ragioni, *novas addere*, o *cumulare rationes*: rimbottar sulla feccia, vale aggiunger danno a danno, *damna cumulare*.

Rimbrentana, Crusc. cistio, V.

* Rimbroccio,) V. rimproccio,
* Rimbrotta,) rimbrotto.

Rimbrottare, garrire, rinfacciare barbottando, *mussare*: per rinfacciare brontolando, *exprobrare*, *objicere*, *improperare*, *opprobrare*.

Rimbrottatore, che rimbrotta, *exprobrator*.

Rimbrottèvole, pien di rimbrotti, *contumeliosus*, *objurgatorius*.

Rimbrotto,) il rimbrottare,
Rimbrottolo,) *exprobratio*.

Rimbrottòso, rimbrottevole, *contumeliosus*, *objurgatorius*.

Rimbruttire, imbruttire, *foedari*, *deturpari*, *inquinari*.

Rimbucarsi, nascondersi, *se se occulere*, *se se abdere*.

Rimbucato, *occultatus*, *abditus*.

Rimburchiare, V. rimorchiare

Rimediàbile, da potersi rimediare, *sanabilis*, *remediabilis*, *cui medicina adhiberi potest*.

Rimediare, por rimedio, provvedere, *alicui malo mederi*, *remedium afferre*, *adhibere*, *facere*, *medicinam providere*, *consulere*: rimediare a un male con un altro male, *pravis alii malis remedia dare*, Caes. credono di poter rimediar facilmente alla penuria del grano, *inopiae frumentariae facillime se mederi posse existimant*, Caes. tu vuoi, ch' io rimedj a' disordini del tuo figliuolo a spesa di mia figliuola, *postulas me filiae labore, atque dolore gnato ut medicarer tuo*, Ter. rimediare agli errori, a' vizj, *vitiis*, *erroribus mederi*, Cic. rimediare a' danni ricevuti, *damna reparare*, *resarcire*, Cic.

Rimediatore, colui, che rimedia, *reparator restaurator*.

Rimediatrice, colei, che rimedia, *restitutrix*, *quae reparat*, *restituit*, *medetur*.

Rimedicarsi, *medicinam iterum sibi adhibere*

Rimèdio, *remedium*, *medicina*, *medicamentum*, *medicamen*: egli è il solo rimedio a' tanti miei mali, *solum mearum miseriarum remedium est*, Ter. adoperare gli ultimi rimedj, venire agli ultimi rimedj, *ultima experiri*, Cic. non c' è rimedio, *conclamatum est*, Ter. rimedio contra la febbre terzana, *remedium ad tertianam*, Petr. rimedio specifico, *singulare remedium*, *absolutorium alicujus mali*, Plin. rimedio potente, efficace, *praesens remedium*, *praesens medicina*, *efficax*, *praesentaneum remedium*, *valentissimum auxilium*, Cels. rimedio lento, che opera tardi, *tarda medicina*, Cic. l' orina del cinghiale è un rimedio per l' idropisia, *hydropicis auxiliatur urina vesicae apri*, Plin.

* Rimendire, riscattare, V. poe. metter insieme ragunando, *cogere*, *colligere*, *congregare*.

Rimeggiante, *versificator*.

Rimeggiare, far rima, compor versi in rima, *versificare*, *versus*, *carmina facere*, *condere*, *componere numeris ligare*.

Rimeggiato, *numeris ligatus*.

Rimembrante, che si ricorda, *reminiscens*

Rimembranza, memoria, *memoria*, *recordatio*.

Rimembrare, rimembrarsi, V. ricordarsi: in sign. att. per rammentare, V.

Rimemorare, V. rammemorare.

Rimenare, ricondurre, *reducere*, *deducere*: per maneggiare, *tractare*, *pertractare*, *agitare*.

Rimenato, add. da rimenare, *reductus*, *pertractus*.

Rimendare, ricucir le rotture dei panni, *resarcire*, *interpolare*.

Rimendato, add. da rimendare, *interpolatus*, *resarcitus*.

Rimendatore, che rimenda, *sartor*, *instaurator*.

Rimendatura,) il rimendare,
Rimendo,) e le parte rimendate, *sartura*, *instauratio*.

Rimenio, il rimenare, *reductio*.

Rimeno, ritorno, *reditus*.

Rimeritamento, il rimeritare, *remuneratio*, *compensatio*, *munus*, *praemium*.

Rimeritare, V. rimunerero.

Rimeritato, præmio aff ctus.

Rimescolamento, confusione, confusio, turba, tumultus: per quel terrore, che ei vien da subita paura, e doloro, perturbatio, commotio, horror, pavor.

Rimescolanse, eimescolemento. commixtio, confusio.

Rimascolare, di nuovo mescolare, e talora sempl. mescolare, confundere, miscere, commiscere, permiscere, remiscere: neut. pass. vale intramettersi con presunzione, o licenza, immiscere se, inserere se, inferre se, irrepere, subrepere, se intrudere: rimescolarsi tra i grandi, insiaaare se in principum domos, Cic. rimescolarsi in sign. d' impaurirsi, commoveri, pertarbari, pavere, horrere: chi ha buoo io man, oon rimescoli, prov. preso dalle carte da giuocare, e vale, chi sta bana, si contanti, nè cerchi, cha la cose ei mutino, quod satis est, cui contingit, nihil amplius optet, Hor. eimescolare, fig. si diea aoche il contandere di nuovo di cosa, eu cai ei eia già fatto dieputa, denuo contendere, dispatare.

Rimescolato, commixtus, permixtus.

Rimessa, il rimettere, remissio, venia: per ribaudimeoto, restitatio: per rampollo rimessiticcio di piante, soboles: rimesse di denari, vale il mandar deneri per via di lettere di cambio io eltro paese, pecuniæ permatatio: far rimessa di denari par Atene, permutare pecuniam Athenas, Cic. aver, eicevere una eimessa di danari, pecaniam accipere ex permutatione debitam, Cic. questo banchiere m' ha fatto ona rimessa di mille scudi par Liooe, hic mensarius suo chirographo mille nummos Lugduni mihi jussit aumerari: per quella stanza, dova ei rimette cocchio, o carrozza, rhedarum receptaculam: rimessa della palla, si dice il eimandarla, o il ripercuoterla, dopo che le ha dato l'avversario.

Rimessamente, modestamante, con umiltà, modeste, demisse, humiliter.

Rimessibile, da perdooarsi, venia dignus.

Rimassione, il rimetter le sue ragiooi in altrui, che ne giudichi, compromissum: per remissione, V.

Rimessiticcio, ramo nuovo rimesso eul vecchio, ramus tasititius.

Rimesso, troppo umile, dappoco, pusillanimo, demissas, abjectas, humilis pusilli animi, et jejani, Cic. con voce rimeesa, demissa vace: per basso, humilis, abjectus: per languidn, remissus, languidus, negligens: par ribandito, V. rimesso dalla malattia, recreatas a morbo, Cic. rimesso in grazia, reductas in gratiam, Cic.

Rimesta, il rimestare, contrectatio, agitatio: par rimprovero, objurgatio, exprobratio.

Rimestare, maneggiare, rimenara, contrectare, agitare, permiscere.

Rimesteto, add. da rimestere, contrectatus, ogitatus.

Rimattero, metter di nuovo, ricoodur la cosa, ov' alla era prime, riporre, reponere, condere, restitaere: gli rimise il diadoma, che gli avea levato, insigne regium ablatum capiti reposuit, Cic. rimetter dell'olio nella lucerna, lucernis oleum instillare, infundere, Petr. io mi rimisi a tavola, iteram accubui: rimettere alcuno nelle eue antiche ragioni, in integrum aliquem restitaere: par perdonare, remittere, coadoaare, indalgere aliquid alicui: par porre in arbitrio, e volontà altrui, arbitrio alicajas permittere, remittere, tradere, deferre, stare judicio alicujus, illius judicium subire: rimetto tutto l'affare nella tua maoi, totum tibi permitto, Cic. ma di questo mi rimetto al tuo giudizio, sed de hoc tu videris, tuum sit arbitriam: mi rimetto alla fede di quegli autori, che lo ecrivono, fides sit penes auctores: te la rimatto oalle maoi, eam tibi trado: rimetto al tuo giudizio questa parte dalle mie vita, istam vitæ meæ partem ad te defero, Cio. e rimise la eauaa intere al Senato, integramque caussam ad Senatum remisit, Tac. mi raccomanda, e mi rimatto alla tua fede, ego commeado me, et committo tuæ fidei, Ter. per tornare, o eorger di nuovo, che fanno le cose vegatabili, come erbe, denti, penne, e simili, renasci, regerminare, repullulare, repullalascere: e in eeos. att. produrre di nuovo, renovare, reparare, regignere: rimatter la penna, renovare plumas: eimatter le febbre, eicomiociare, tornar di nuovo. venie nuova accessione, come, ogni dì e sera la febbre gli rimetteva. quatidie vesperi nova fiebat febris accessio: eimetter in ordina, riordinere, rassettare, V. rimettarsi in earne, vale ritornare in buon aacara di earna, pristinæ sanitati restitui, a morbo convalescere, se confirmare, se reficere, Cic. Liv. per isminuire, remittere, detrahere: ooa ha volnta rimetter punto del suo diritto, nihil de jare sao detrahere voluit: rimettar l'ottava parte dal prezzo, concedere octavam partem pretii, Plin. rimettare il castigo, de supplicio remittere, Cic rimetter il cooto, render ragione dall'amministraziona, rationes reddere: rimatter nel booo dì, condonare il pregiudizio iocorso per dilazione di tempo, in integram restituere: rimettoe in taglio, eassottigliaee il filo al ferro tagliente, acuere: eimetter a taglio di epada, di nuovo mettere a fil di epade, denuo trucidare: rimetter su, richiamar all'uso, in usum, in consuetudinem aliquid revocare: rimetter un tallo sul vecchio, tornar vigoroso in vecchiaja, revirescere in senectute: rimetter in eesto, V. riordinare: rimetter in mano, ricomiociar a fare, iteram inchoare, rursus aggredi: rimetter i fossi, o le fosse, vale rimondarle, votarle di nuovo. purgare foveas: eimetter la pella, ripercuoterla, repercutere pilam: rimettare una eosa ad alcuno, vale commotterla, delegarla ad esso, committere, tradere, permittere: noi, o padre, rimattiamo ogni cosa a voi, cha sapete più di ooi quel, che sia d'uopo, tibi, pater, permittimus, plus scis quid facto opus est, Ter. rimettersi assol. vale disdirsi, umiliarsi, cedere, concederr, obsequi, se subjicere, se se prosternere: rimattere, termine mercantile, ed è il mandare danari par vie di lettere di cambio in altro paese, pecuniam aliquo permutare, Cic. rimattere, par tornare a fare alcuoa cosa intralasciata, instaurare, repetere: rimettere in ordina, eassettare, V. parlandosi di cavalli, o simili, vale rieondurli alla rimessa, o alla stalla, in stabulum, in rhedarum receptaculum ducere: per riepiogaro, V.

Rimettimento, il rimettare, remissio.

Rimettiticcio, V. remissiticcio.

Rimirare, mirare, e guardar oon attenzioon, conspicere, inspicere, ocalos defigere, oculo ad aliquem convertere, cantueri, intueri: per guarder semplicemente, V.

Rimirato, add. da rimirare, conspectus, inspectus.

* Rimiro, sguardo, intuitus, contuitas, oculoram conjectus.

Rimischiare, rimescolare, miscere, commiscere, remiscere, confundere.

Rimissione, perdono, V. remissinne: per lo rimattersi alla volontà altrui, obsequium, obedientia.

Rimisurare, misurar di naovo, remetiri.

† Rimmerginare, Red. lett. emmarginare, abducere.

Rimmollere, di nuovo immollare, iteram madefacere.

Rimoderare, Crusc. V. moderare, modificara.

† Rimodernare, Salv. Pros. Tosc ridurre all' uso moderno, ad novam formam redigere.

Rimndernato, Voc. del Dis. ad novam formam redactus.

Rimolinare, il rigirar delle acque, e de' venti.

Rimondare, nattare, purgare, repurgare, abstergere.

Rimondato,) purgatus, re-

Rimondo,) purgatus.

Rimootare, risalire, iteram ascendere, denuo conscendere: rimontò a cavallo. in equum rursus conscendit: per ritornar a crescere il prezzo accendi, incendi, ingravescere, crescère: i viveri ogni giorno più rimontano, in dies annona crescit, Cæs in sign. att. eimettere eltrui a cavallo, equo iterum imponere: * eimontare alla soa sorgente, refluere, Plin.

Rimontato, add. da eimontare: rimontato a cavello, cum in equum rarsas conscendisset.

Rimorchiare. il contendere per amore fra la genta rusticale, rixari, garrire amoris caussa: per trafiggere con parola, verbis male accipere incessere aliquem amaris verbis, Sil. vexare aliquem verbis, Lucr. per tirar una nave coll'altra a forza di rami, che si dica ancha rimburchiare. remulcare, Cæs.

Rimorchiato, add. da rimorchiare, verbis male acceptus: o nel secondo sign. remulcando tractus, Sisen. apud Non.

Rimùrchio, il rimorchiare, remulcus.

Rimordente, remordens, repungens, excrucians.

Rimòrdere, morder di nuovo, iteram mordere, remordere: per met vale far riconoscere i falli commesei, e darne pentimento, e dolore, remordere, repangere, cruciare, pungere, fodere, sollicitare: la sua coscienza non lo rimorde, nullis conscientiæ stimulis pungitur, Cic. per rampognare, objurgare.

Rimordimento, riconoscimento d' orrori con dolore, e pentimanto, conscientiæ stimulus, morsus, angor, cruciatus, sollicitudo: i peccatori sono agitati da' rimordimenti delle loro coscienze. conscientiæ stimulis exagitantur improbi. improbos stimulat conscientia maleficiorum suorum, Cic. noo potea sostenere i rimordimeoti del suo delitto, sceleris conscientiam ferre non posse, Svet soffocare i rimordimenti della sue coscienza, comprimere conscientiam animi.

* Rimoro, V. romore.

Rimormorare, mormorar di nuovo, iteram murmurare.

* Rimorsiona,) V. rimor-

* Rimarso.) dimenta.

Rimorso, add. da rimordere, iterum morsus, repunctus.

Rimorto, esangue, exanguis.

Rimosso, add da eimuovere, remotus, sublatus.

Rimostrante, che eimostra, exponens, demonstrans, indicans, significans.

Rimostranza, motivo, e ragione addotta per far conoscera altrui ciò, che si pretende, e persuaderlo di checchessia, ratio, suasio: far delle eimostranze, rationes afferre, suadere.

Rimostrare. far conoscere, exponere, demonstrare, indica-

re, *significare*, *suadere*, *ad aliquem aliquid referre*.

† Rimotamente, Seg. Pred. avv. in maniera rimota, lontanamente, *remote*.

Rimoto, rimotissimo, remoto, *distans*, *dissitus*, *disjunctus*, *remotus*: rimota valle, *reducta vallis*, Virg.

Rimovimento, il rimuovere, *remotio*, *amotio*.

Rimovitore, che rimuove, *propulsator*.

Rimozione, *amotio*, *remotio*.

Rimpadronirsi, di nuovo impadronirsi, *iterum potiri*.

Rimpalmare, rimpeciare, ristoppare le navi, *picare*, *pice linere*, *refercire*.

Rimpannucciare, n. pass. rimettersi in arnese, e fig. migliorare le condizioni, *vires resumere*, *se reficere*, *ditescere*, *splendidiorem vitam inchoare*.

Rimpastare, impastar di nuovo, *rursus oblinere*.

Rimpatriare, n. pass. tornar in patria, *in patriam redire*, *repatriare*, Sol.

Rimpaurare, aver nuovamente paura, *iterum expavescere*.

Rimpeciare, V. rimpalmare.

Rimpedulare, rifare il pedule, *pedule resuere*, Cornel. Froot per met. tu hai dato le cervel le a rimpedulare, cioè tu non hai il cervello teco, *apud te non es*, *præsens abes*, Ter.

Rimpedulato, add. da rimpedulare.

Rimpennare, rifar le penne, *renovare plumas*, *rursus plumescere*; e n. pass. *pennas resumere*: parlandosi di cavalli in sign. neut. pass. vale imbarbarire, V. oggi più comunemente si dice impennare, V.

Rimpennato, add. da rimpennare.

Rimpetto, o dirimpetto, *contra*, *e regione*, *ex adverso*.

* Rimpiagnere, commentare con rammarico, *conqueri*.

Rimpiastrare, impiastrare di nuovo, *iterum illinere*: per racconciare, V.

Rimpiattare, nascondere, *occulere*, *abscondere*, *abdere*, *occultare*.

Rimpiattato,) *abditus*,
Rimpiatto, add.) *absconditus*, *occultatus*.

Rimpicciolire, e rimpiccolire, in sign. att. ridurre in forma più piccola, *extenuare*, *minare*: in sign. n. e n. pass. divenir piccolo, *minui*, *imminui*.

Rimpinzamento, Red. t. 4 il rimpinzare, *fartura*.

Rimpinzare, far pinzo, *replere*, *infarcire*.

Rimpinzato, Red. t. 4 *repletus*, *fartus*.

Rimpolpare, rimetter la polpa, *pulpam renovare*. per rimetter le carne, *carnem renovare*.

Rimpolpettare, ridire, continuando il discorso, la stessa parola già detta da se, o da altri, *ad nauseam usque repetere*.

Rimpopolare, popolar di nuovo, *iterum populo frequentem reddere*.

Rimpostemire, in sign. neutr. far di nuovo postema, *rursus in vomicum abscedere*.

Rimpozzare, fermarsi le acque, *stagnare*, *consistere*, *subsistere*.

Rimpregnare, Crusc. V. rinciguere.

Rimproccèvole, V. rimproccioso.

Rimprocciamento, V. rimproccio: per termine rettorico, *reprehensio*.

Rimprocciare, rimproverare, *exprobrare*, *objicere*, *objectare*: rimprocciar ad alcuno la sua ignobilità, *ignobilitatem alicui objicere*, Cic. per biasimare, *reprehendere*, *vituperare*, *vitio dare*, o *vertere*, *culpare*.

Rimprocciato, add. da rimprocciare, *objectus*, *exprobratus*.

Rimproccio, il rimprocciare, *exprobratio*, *objurgatio*: per dispregio, V.

Rimproccioso, che fa rimproccio, *exprobrans*, *objurgans*, *exprobrator*.

Rimpromesso, *iterum promissus*.

Rimpromettere, promettere di nuovo, *iterum promittere*.

Rimprottare, V. rimprocciare.

Rimprotto, rimproccio, V.

Rimproverabile, *exprobratione dignus*.

Rimproveramento, *exprobratio*.

Rimproverante, *exprobrator*.

Rimproverare, ricordare altrui i benefizj fattigli, *exprobrare*, *objicere*, *objectare*: per dire in faccia altrui i suoi vizj, *improperare*, *opprobrare*, *objectare*.

* Rimproverativo, Crusc. riprensivo, *reprehendens*, *objurgans*.

Rimproveratore, che rimprovera, *exprobrator*.

Rimproverazione,) riprensione
Rimproverio,) aspra, parole di biasi-
Rimprovero,) mo, d'ingiurie, *exprobratio*, *contumelia*, *convicium*, *probrum*, *opprobrium*: io gli feci tutti i rimproveri immaginabili delle violenze fattemi, *gravi*, *et turpia probra jeci in ejus libidinosos impetus*, Pote. far de' pungenti rimproveri a qualcheduno, *conviciam mirifice alicui facere*, *contumeliose aliquem lædere*, Plaut.

Rimugghiare, mugghiar di nuovo, *remugire*.

Rimuginare, ricercar con esattezza, *diligenter perquirere*, *perscrutari*, *perlustrare*.

Rimuginato, *perquisitus*.

Rimultiplicare, multiplicar maggiormente, *magis magisque multiplicare*.

* Rimuneramento,) V. rimune-
Rimunerânza,) razione.

Rimunerare, *remunerari*, *compensare*, *mercedem dare*, *tribuere*, *persolvere*, *rependere*: esser rimunerato delle sue fatiche, *ferre præmia laborum*, Hor.

Rimuneratezza, Segn. V. rimunerazione.

Rimunerato, Vit. S. Gio. Bat. 219 add. da rimunerare.

Rimuneratore,) *remune-*
Rimuneratrice,) *rans*, *compensans*, *rependens*.

Rimunerazione, *remuneratio*, *præmium*, *merces*, *compensatio*.

Rimuovere, di nuovo muovere, *iterum movere*: per tor via, *amovere*, *removere*: rimuoversi da checchessia, vale allontanarsene, *digredi*, *deflectere*, *aberrare*, *decedere*, *declinare*: rimuoversi dalla virtù, dalla ragione, dal diritto cammino, *deserere virtutis viam*, Hor. *a virtute deflectere*, Cic. *deflectere de recto*, *de recta via*, *declinare se extra viam*, Cic. rimuovere, per dissuadere, far mutar sentimento, *dissuadere*, *a sententia dimovere*, *abducere*.

Rimurare, di nuovo murare, turar murando, *muro obstruere*, *iterum muro obstruere*.

Rimurato, *muro obstructus*.

Rimurchiare, V. rimorchiare.

Rimurchiato, V. rimorchiato.

Rimurchio, V. rimorchio: a rimurchio, posto avv. vale rimurchiando, *remulcando*.

Rimutamento, il rimutare, *mutatio*, *immutatio*, *inversio*.

* Rimutanza, dicesi propriamente quando l'uomo si vuole scusare del misfatto, ch'egli non fece, e ch'egli non v'ebbe colpa, anzi lo mette sopra un altro, *culpæ rejectio*: per rimutamento, V.

Rimutare, di nuovo mutare, e semplicemente mutare, *mutare*, *immutare*, *permutare*.

Rimutato, *mutatus*, *immutatus*, *permutatus*.

Rimutazione, *mutatio*, *immutatio*, *permutatio*.

* Rimutevole, mutabile, *mutabilis*.

† Rinacerbire, Salv. Pros. Tosc. esacerbar di nuovo, *denuo exacerbare*.

Rinarrare, narrar di nuovo, *rursus narrare*.

* Rinascente, *reviviscens*.

Rinascere, *renasci*, *iterum nasci*.

Rinascimento, *novus ortus*.

Rinato, *renatus*, *iterum natus*.

* Rinavigare, ripassare, *remetiri*: ripassar il mare, *remetiri pelagum*, Virg.

Rincacciare, dar la caccia, far fuggire, *fugare*, *in fugam vertere*.

Rincacciato, *fugatus*, *in fugam versus*, *repulsus*.

Rincagnarsi, riprendere una faccia stizzosa a maniera di cane, Car. Eneid. il suo volto ripreso, e rincagnossi *diriguere oculi*.

Rincagnato, V. ricagnato.

Rincalcinare, rimetter la calcina di nuovo, *calcem denuo inducere*, *calce denuo illinere*.

† Rincalorire, Salv. Pros. Tosc. accendere, raccendere, *inflammare*.

Rincalzamento, il rincalzare, *fulcimentum*, *fulcimen*, *occumulatio*.

Rincalzare, metter attorno a una cosa o terra, o altro per fortificarla, *aggerere*, *fulcire*, *munire*, *circumdare*: per sollecitare, strignere, *urgere*, *premere*, *sollicitare*: per rincacciare, V. andar a rincalzare i cavoli, il pino, e simili, modi bassi per morire, *supremam diem claudere*, *obire*.

Rincalzata, *impetus*.

Rincalzato, *circumdatus*, *fulcitus*, *munitus*: per met. fornito, avvalorato, V.

Rincalzo, fortificazione, *fulcimentum*: fig. ajuto, sovvenimento, V.

Rincannare, incannucciare, V.

Rincantucciarsi, ritirarsi ne' canti, *abscedere*, *in latera se se occulere*, *abdere*.

Rincantucciato, add. da rincantucciare, *abditus*.

Rincaponire, di nuovo incaponire, *iterum obstinato animo esse*, *obstinare animo*, *animo obfirmare*.

Rincappare, di nuovo incappare, *rursus offendere*.

Rincappellare, aggiugner cosa sopra cosa, *cumulare*: per rimetter il vin vecchio ne' tini con uva nuova, *recens vinum veteri infundere*: si dice ancora del ritornare le infermitadi, come, rincappella la febbre, *fit nova febris accessio*.

Rincappellato, *cumulatus*: vino rincappellato, *vetus vinum*, *cui recens infusum est*.

Rincappellazione, grave riprensione, *castigatio*.

Rincarare, crescer di prezzo, nel sens. att. come neut. *ingravescere*, *accendi*, *incendi*, *carius fieri*.

Rincarnare, rimetter la carne, *carnem renovare*.

Rincartare, metter di nuovo carta su checchessia, *charta involvere*: rincartare i panni, vale dar loro il cartone.

Rincavallare, rimettere di nuovo a cavallo, *equo iterum imponere*: in sign. neut. pass. provvedersi di nuovo cavallo, *equum sibi rursus parare*. rincavallarsi, vale anche rimettersi in arnese, in buon sesto, *se exornare*, *se expolire*.

Rincavallato, add. da rincavallare.

Rincerconire, guastarsi, *corrumpi*.

Rinchinare, inchinare, *inclinare*, *flectere*: per declinare, V. n. pass. umiliarsi, V. rinchinare altrui per segno di riverenza, *provolvere se ad genua*, o *ad pedes*.

Rinchiudere, V. racchiudere.

Rinchiudimento, *inclusio*.

Rinchiuso, *clausus*, *inclusus*, *conclusus*.

Rinchiuso, sust. chiusura, luogo rinchiuso, *septum*, *claustrum*, *sepimentum*.

Rinciampare, inciampar di nuovo, *denuo offendere*, *relabi*.

Rincignere, di nuovo incignere, *iterum gravidam*, o *prægnantem filio facere mulierem*.

Rincipignire tornar a inasprire, *rursum exasperare*.

Rincipriguito, *rursum exasperatus*.

Rinerconire, V. rincorconire.
† Rincivilire, Salv. Pros. Tosc. neutr. pass. incivilire, divenir civile, *urbanos mores induere.*
Rincollare, rappiccar con colla, *iterum conglutinare.*
Rincominciamento, il ricominciare, *exordium.*
Rincominciare, V. ricominciare.
Rincominciato, V. ricominciato.
Rincontra, alle rincontre, *contra, adversus.*
Rincontrare, incontrare, occurrere, *obviam ire, venire, offendere, in aliquem incidere, incurrere.*
Rincontro, sust. incontro, *occursus*: riprauva, riscontro. V.
Rincontro, prepos. all' opposito, *contra, ex adverso, e regione*: e riscontro, di rincontro, lo stesso.
Rincoramento, o rincuoramento, il rincorare, *incitatio, incitamentum, stimulus.*
Rincorare, e rincuorare, dare animo, *animos addere, incitare, stimulare, excitare adhortari*: rincorersi, *animos resumere.*
Rincordare, rimetter le corde, *fides novas applicare.*
Rincorporare, incorporar di nuovo, *iterum adlegere, cooptare.*
Rincorporato, *rursum adlectus, cooptatus.*
Rincorrere, correr dietro, *insequi, insectari*: fig. richiamar a memoria, scorrer di nuovo col pensiero, *rei alicujus memoriam repetere*, Cic. *iterum percurrere.*
Rincorso, add. da rincorrere, *repulsus, coactus.*
Rincrescere, venir a noje, e fastidio, n. e n. pass. *tædere, fastidire, satiare, molestia, tædio, fastidio afficere.*
Rincrescévole, molesto, tedioso, *molestus, gravis, fastidiosus, satietatem, tædium, molestiam afferens.*
Rincrescevolmente, *moleste, fastidiose.*
Rincrescimento, *molestia, tædium, fastidium, satietas*: venire a rincrescimento, far rincrescimento, *fastidium, tædium, molestiam, satietatem affere, creare, facere, movere*, Cic.
• Rincrescioso, Cer. lett. add che ha rincrescimento, pieno di rincrescimento, *tædii plenus.*
Rincrespare, increspare di nuovo, e talora semplicemente increspare, *crispare, denuo crispare.*
Rinculare, ritirarsi, *recedere, retrocedere*: rinculando, *recessim*, Plaut.
Rinculato, *recessus*: più rinculato, *recessior*, Vitr.
Rinegato, V. rinnegato.
Rinettare, pulire, *repurgare, expolire.*
Rinetto, V. rinetto
Rinettatura, il rinettare, *purgamen, expolitio.*
Rinetto, add. rinettato, *purgatus, expolitus.*
Rinfacciamento, rimprovero, V.
Rinfacciare, V. rimproverare.
Rinfalconare, neutr. pass. rimettersi in assetto, rallegrarsi e guisa di falcone, quando vede di che far prede, *accingere se, hilarescere.*
• Rinfamare, render la fama, *existimationi aliquem restituere.*
Rinfanciullire, rimbambire, *repuerascere*: per rivestire, rimettere in assetto, *accommodare.*
Rinfarciare, empier di nuovo, *refercire, replere.*
Rinferrajolare, coprire altrui col ferrajuolo, *penula contegere*: rinferrajolarsi, *penula se contegere, penula se involvere.*
Rinferrare, rassettar ferri rotti, *ferramenta reparare, instaurare.*
Rinfervorare, infervorar di nuovo, *inflammare, accendere, excitare*: e talora semplicemente infervorare, V.
Rinfiammagione, ... inflammaginoe, *inflammatio, ardor*: e prendesi anche essol. per infiammagione, V.
Rinfiammare, di nuovo infiammare, e lo stesso, che il primitivo, *iterum inflammare, accendere, incendere, o inflammare*: rinfiammarsi, *accendi, inflammari.*
Rinfiammato, *inflammatus, accensus, excitatus.*
Rinfiancare, fortificar alle bande, *munire, falcire latera.*
Rinfiancato, *corroboratus.*
Rinfilare, infilar di nuovo, *iterum filo trajicere.*
• Rinfiorare, V. rinfiorare.
Rinfocare, e rinfuocare,) grandemente colare,) infiammare, *vehementer inflammare, accendere*: rinfocolarsi, *vehementer inflammari, vehementer accendi*: per met. ardentemente inanimirsi alle operazioni, *vehementer excitari, incitari*: per commoversi con veemente ire, *iracundia exardescere.*
Rinfocolare, o rinfuo-
Rinfocolato, infuocato V.
Rinfondere, infondere di nuovo, *rursus infundere, rursus instillare*: per cagionare al cavallo l' infermità detta rinfondimento.
Rinfondimento, il rinfondere, *nova infusio*: per noja, molestia, *fastidium, tædium, molestia*: per una certa malattia, che viene a' cavalli.
• Rinformagione, Cron. d' Amar. 599. legge, statuto, V.
Rinformare, V. rifo mare.
Rinformato, riformato, V.
Rinfornare, infornar di nuovo, metter di nuovo nel forno, o nella fornace, *denuo in furnum conjicere, condere, immittere.*
Rinforzamento, Crusc. Voc. rinforzo, V.
Rinforzare, aggiugnere, e crescer forze, fortificare, *vires addere, vires augere, firmare, confirmare, roborare, munire*: rinforzare il corpo, *firmare corpus*, Cic. rinforzare una muraglia, *muros firmare*, Liv. rinforzare un assedio, *urgere obsidionem*: rinforzare le guardie, *multiplicare excubias*, Tac. per riprender forze, e vigore, in sens. n. e n. pass. *vires sumere, firmare, confirmare, convalescere*: il fuoco s'è rinforzato, *convaluit flamma*, Quint. il vento rinforza, *increbrescit ventus*, Cic. il male rinforza, *malum augetur, ingravescit, exasperatur*, Cic. l'ammalato di giorno in giorno rinforza, *æger quotidie magis valetudinem firmat, majores vires resumit, recreat vires, reficit, reparat*, Cic. Liv.
Rinforzate, sust. V. rinforzo.
Rinforzato, *firmatus, confirmatus, corroboratus.*
Rinforzicare, rinforzare, *vires addere, augere.*
Rinforzo, il rinforzare, *corroboratio, confirmatio, subsidia, copiæ, subsidiarii milites*, Liv. Cæs. fece venire un rinforzo di truppe, *accersivit auxilia*, Cæs. ricevette un gran rinforzo, *ingentes copiæ sibi subsidio venerunt*, Cic.
Rinfoscarsi, divenir fosco, *obscurari.*
Rinfrancare, rinvigorire, *vires addere, adjicere, firmare, confirmare, corroborare*: neutr. pas. vale rifarsi de' danni sofferti, *damna reparare.*
Rinfrancato, add. da rinfrancare, *confirmatus, corroboratus.*
•Rinfrancescare, V. infranceseare.
Rinfrángere, V. rifrangere.
Rinfranto, add. *refractus.*
Rinfrasto, sust. si dice un' opera di tela line.
Rinfratellarsi, Cron. d' Amar. 208. rinoirsi, intrinsecarsi fra tellevolmente, *necessitudinem, familiaritatem, consuetudinem fraternam inire, consuetudinem facere, odjungere necessitudinem ad aliquem.*
Rinfrenare, rimetter il freno, *frænum injicere*: per raffrenare, *refrenare, reprimere, coercere.*
Rinfrenazione, *refrenatio, coërcitio, cohibitio.*
Rinfrescamento, il rinfrescare, *refrigeratio*: per nuovo provvedimento, rinfondimento di cosa, che sia venuta meno, o sia in sul venir meno, *suppeditatio, cibi, oram, commeatus*: somministrare rinfrescamenti ad un' armata, *commeatus exercitui præbere, suppeditare*, Cic. gridarono rinfrescamento, e penutica, *commeatus petierunt*: l' armata avea bisogno di rinfrescamento, *exercitus indigebat commeatu*: per ricreamento, ristoro, V.
•Rinfrescatore, che rinfresca, *refrigerator*, Plin.
Rinfrescare, far freddo quello, che è caldo, *refrigerare*: rinfrescare il vino nella corrente acqua, *restinguere vini pocula lympha prætercunte*, Hor. rinfrescare il bagno, *refrigerare thermas*, Mart. rinfrescare il corpo, *refrigerare corpus*: per ricreare, far prender nuove forze, *reficere, renovare, instaurare, reparare vires*: rinfrescò la sua armata stanca dalle lunghe fatiche, *fatigatum exercitum refecit*, Cæs. n. pass. rinfrescarsi, *vires resumere*: rinfrescarsi, divenir fresco, *refrigescere, refrigerari*: rinfrescare, per rinnovare, *innovare, instaurare*: rinfrescavensi i combattitori, *recentes milites defessis succedebant, integri defatigatis succedebant*, Cæs. rinfrescar le memoria di una cosa, *rei alicujus memoriam renovare*, o *refricare*, Cic.
Rinfrescata, sust. *refrigeratio.*
Rinfrescativo, che rinfresca, *refrigerans refrigeratorius, refrigerandi vim habens*: le lattughe sono tutte rinfrescative, *refrigeratrix* ...
Rinfrescato, *refrigeratus*: rinfrescati di vettovaglie, *cibis*, o *commeatu instructi.*
Rinfrescatójo, vaso, dove si mette acqua fresca per rinfrescar vino, o altro, *vas frigidarium.*
Rinfresco, rinfrescamento, *refrigeratio*: per collezione, *jentaculum, gustatio.*
Rinfrigidàre, divenir freddo, *refrigescere, refrigerari.*
Rinfrondire, far nuove frondi, *rursus frondescere*: per met. vale il rassettarsi, e l'azzimarsi delle donne, *sese exornare.*
Rinfuso, che ha ripienezze, *refertus, repletus, plenus*: per confuso, mescolato, *confusus, perturbatus, permixtus, commixtus*: per egguato di cavallo, che abbia la malattia detta rinfondimento: alla rinfusa, avv. V.
Ringagliardire, n. ripigliar gagliardia, vigore, *vires resumere, firmari, corroborari*: io sign att. far divenir gagliardo, *firmare, corroborare.*
Ringagliardito, V. rinvigorito.
Ringalluzzarsi,) far cover-
Ringalluzzolare, n.) chi moti d' allegrezza, *gestire.*
Ringalluzzato, *gestiens, superbiens.*
Ringangherare, rimetter in gangheri, *cardines rursus inserere*: per met. ritrovare, *invenire, reperire.*
• Ringavagnare, ripigliare, *resumere.*
Ringenerare, di nuovo generare, *generare, iterum generare.*
Ringentilire, far divenir gentile, *nobilitare, decorare.*
Ringentilito, *nobilitatus, decoratus.*
Ringhiere, dicesi d'alcuni animali, e particolarmente de' cani, e fig. anche degli uomini, quando irritati digrignando i denti, e quasi brontolando mostrano di voler mordere, *ringi, frontem caperare, vultum contrahere*, Var. Ovid. ringhiar

un poco, *subringi*, Cic.
Ringhièra, luogo, dove s'arringa, *rostra, orum.*
Ringhio, il ringhiare, *rictus.*
Ringhioso, che ringhia, *ringens.*
Ringioire, rallegrarsi, *lætari, gestire, gaudere.*
Ringiovanire, ringiovenire, ritornar giovane, *repubescere, revirescere,* * *recolligere primos annos*: in sign. att. rinnovare, V.
† Ringiovialire, Salv. Pros. Tosc. divenir gioviale, ringioire, *hilarescere.*
Ringirare, V. rigirare.
Ringorgamento, ringorgo, V.
Ringorgare, e ringorgarsi, il rigonfiare delle acque, *intumescere.*
Ringorgato, *intumescens, redundans.*
Ringorgo, il ringorgare, *redundatio.*
Ringranare, di nuovo seminar un terreno a grano, *iterum ...*
gere, ampliare.
Ringrassare, di nuovo ingrassare, *iterum pinguescere.*
Ringravidamento, *nova graviditas.*
Ringravidare, *gravidam iterum facere.*
Ringraziabile, atto ad esser ringraziato, *cui gratiæ referri debent.*
Ringraziamento, *gratiarum actio*: ti fa mille ringraziamenti, *tibi maximas agit gratias,* Plaut.
Ringraziare, render grazie, *gratias agere, habere grates,* o *gratiam alicui de aliqua re rependere, referre, reddere grates*: ti ringrazio di tutto il mio cuore, e te ne ringrazierò finchè sarò vivo, poichè non ardisco dire di poterne una volta rendere la pariglia, *immortales ago tibi gratias, agamque, dum vivam, nam relaturum me non audeo affirmare,* Cic. non solamente mi hai ringraziato ma pienamente renduto mi hai quel poco, che ho fatto per te, *non tu mihi gratiam solum habuisti, verum etiam cumulatissime reddidisti,* Cic. ti ringrazio della cena, *de cœna facio tibi gratiam,* Plaut. lo ringraziammo della sua liberalità, e della bontà, ch'ebbe per noi *gratias egimus liberalitati, indulgentiæque ejus,* Petr. così eh mi ringrazj de' buoni uffizj che ti ho renduti? *siccine mihi abs te benemerenti male refertur gratia?* Plaut. si ordinò, che si ringraziasse pubblicamente Iddio, *decernuntur grates Deo,* Tac. non posso far di meno di non altrettanto ringraziarti, quanto mi hai graziato, *facere non possum, quin in singulas res, meritaque tua tibi gratias agam,* Cic.
Ringraziato, add. da ringraziare avendolo ringraziato della cena *cum gratias illi fecisset de cœna.*
*Ringraziatorio, di ringraziamento
* Ringraziazione, ringraziamento, V.
Ringrossare, di nuovo ingrossare, rinforzare, *augere, ampliare, vires adjicere.*
Ringrossato, *auctus.*
Ringuiggiare, racconciar le guiggie, legar colla guiggia, *loro ligare.*
Ringurgitare, ringorgare, *gurgites ciere, efficere, intumescere.*
* Rinio, spezie di collirio per le cicatrici, o pe' calli, *rhinion,* Cels.
Rinnaffiare, innaffiar di bel nuovo, *iterum irrigare.*
Rinnalzamento, nuovo alzamento per semplice alzamento, V.
Rinnalzare, grandemente alzare, *extollere, attollere*: neut. pass. *attolli, extolli*: neut. per farsi maggiore, *augeri*: rinnalzarsi per annobilirsi, V.
Rinnamorare, di nuovo innamorare, in sign. att. *iterum ad amorem inducere, amorem rur-*
è neut. pass. *iterum amore capi, denuo amare.*
Rinnegamento, *defectio, rebellio.*
Rinnegare, e rinegare, rilevarsi dall'ubbidienza, e divozione, ribellarsi, *desciscere, deficere, rebellare, negare, abnegare, denegare, detrectare imperium alicujus.*
Rinnegatàccio, pegg. di rinnegato,) *rebellis,*
Rinnegato, e rinegato,) *desciscens, deficiens*: rinnegato, Cae. rinegato, e simili si dicono altrui per villania
* Rinnegheria, V. rinnegamento.
Rinnestare, di nuovo innestare, anche lo stesso, che il primitivo, *inserere, denuo inserere*: per met. ricongiugnere, unire, *conjungere, copulare.*
Rinnestato, *insertus, denuo insertus,* o *insitus.*
Rinnovagione, o rinnuovagione,) il rin-
Rinnovamento, o rinnuovamento,) novare, *renovatio, instauratio, redintegratio.*
Rinnovante, rinnuovante, *renovans, innovans, restaurans.*
Rinnovanza, o rinnuovanza, V. rinnovamento.
Rinnovare, o rinovare, ripigliar a fare, *renovare, innovare, instaurare, repetere, reparare*: rinnovar la guerra, *renovare bellum,* Cæs. rinnovar l'alleanza, *fœdus renovare,* Liv. Cic. rinnovar una lite, *litem intermissam repetere*: rinnovar la memoria d'una cosa, *rei alicujus memoriam renovare, repetere, refricare,* Cic. rinnovar ad alcuno nella mente qualche cosa, *in memoriam alicujus aliquid revocare,* o *aliquid alicui commemorare*: rinnovarsi, *redintegrari, renovari, instaurari*: si rinnovò la questione, *instaurata est quæstio*: in sign. neut. *re. integrari, renovari*: il male rinnova, *malum integrascit,* Ter. rinnova la speranza della vittoria, *spes victoriæ redintegratur,* Cæs.
Rinnovata, e rinnuovata, V. rinnovamento.
Rinnovato, e rinnuovato, *renovatus, instauratus, reparatus.*
Rinnovatore, o rinnuovatore, che rinnova, *instaurator.*
Rinnovatrice, o rinnuovatrice, *quæ instaurat, renovat, redintegrat.*
Rinnovazione, V. rinnovamento.
Rinnovellare, e rinovellare, ec. V. rinnovare, e der.
Rinocerunte, animale simile all' elefante, che ha un corno sopra il naso, *rhinoceros.*
Rinochisia, spezie d'erba, *rhinochisia,* Plin.
Rinomanza, fama, *fama, gloria nomen, existimatio*: acquistarsi la rinomanza d'uomo clemente, *famam clementiæ consequi,* Cic. aver una buona rinomanza, *bonum nomen existimari,* Cic. *bene audire*: cor-
refert.
Rinomare, far menzione onorevole, *celebrare, commendare laudare*: farsi rinomare, *famam præclaris factis extendere,* Virg. *proferre,* Tac.
* Rinomata, V. rinomanza.
Rinomato, *celebris, celebratus commendatus, clarus, insignis*
* Rinomèa,) V. rino
Rinominanza,) manza.
Rinominare, V. rinomare.
Rinominato, rinominatissimo. V. rinomato.
* Rinomo, V. rinominanza.
Rinovare, e rinovellare, ec. V rinnovare, e gli altri con due *nn.*
Rinsaccare, di nuovo insaccare, *denuo in saccum conjicere*: per semplicemente insaccare, *in saccum conjicere*: neut. e neut. pass. vale scuotere andando a cavallo, per la scomoda andatura del medesimo, *quassari, concuti.*
Rinsanguinare, di nuovo insanguinare, *denuo cruentare* rinsanguinar la ferita, *refricare vulnus*: att. e n. per riprovvedersi, o riprovvedere di danari chi sia rimaso senza essi af fatto, o con pochi, (ma in modo basso) *nummos suppeditare, nummos sibi comparare.*
Rinsavire, ritornar savio, *resipiscere, ad bonam frugem redire.*
Rinsegnare, di nuovo insegnare, *iterum docere*: per consegnare, assegnare, *committere, tradere, reddere*: per additare, dar commisione, *indicare, demonstrare.*
Rinselvarsi, diventar di nuovo selva, *iterum silvescere*: per rientrare nella selva, *iterum se abdere in silvam.*
Rinselvato, *iterum in silvam abditus.*
Rinserenire, V. rasserenare.
Rinsignorire, di nuovo insignorire, n. pass. *iterum dominium, imperium capere, denuo rerum potiri.*
Rintanarsi, nascondersi nella tana, *se occulere, se abdere in specum.*
Rintasare, intasar di nuovo, stoppare, *stuppa obstruere.*
Rintegramento, il rintegrare, *redintegratio, instauratio.*
Rintegrare, far divenir intero, *redintegrare, reficere, restaurare*: rintegrarsi, *redintegrari, perfici.*
Rintegrazione, il rintegrare, *redintegratio.*
*Rintendere, intendere di nuovo, *rursus intelligere.*
Rintenerire, intenerire nuovamente, *rursus emollire*: per met. *denuo commovere, permovere.*
Rintenerito, add. da rintenerire, *denuo commotus, iterum permotus.*
Rinterzare, triplicare, raddoppiare in terzo, *triplicare,* Gall.
Rintiepidare,) in sign.
Rintiepidire,) att. far tiepido, *tepefacere*: in sign. neut. divenir tiepido *tepescere.*
Rintoccare, il suonar la campana a tocchi separati, *tintinnabulum alternis pulsare.*
Rintocco, il suono, che fa la campana rintoccando, Bronz. cap. cont. le camp. *pulsatio, sonitus.*
Rintonacare, intonacare di nuovo, *tectorium denuo inducere.*
Rintonare, V. rintronare.
Rintoppamento, il rintoppare, *occursus.*
Rintoppare, riscontrare, *offendere, occurrere, obviam ire, nancisci*: per rappezzare, *resarcire, reparare*: per intoppare, inciampare, V.
Rintoppo, impedimento, *offendiculum, obstaculum, impedimentum.*
Rintosto, V. ritosto.
Rintoscare, Cron. Vel. 82. avvelenare, V.
Rintracciamento, *investigatio, inquisitio, pervestigatio.*
Rintracciare, trovare col seguire la traccia, *investigare, pervestigare, quærere, inquirere perquirere.*
Rintracciato, *inquisitus, investigatus, perquisitus*
Rintronare, fortemente rimbombare, in sign. att. e n. *perstrepere, personare, reboare, resonare.*
† Rintrono, Buon. Fier. rimbombo, *vehemens sonitus.*
* Rintropire,) Arigh. prol.
Rintropichire,) divenire idropico, *hydrope corripi, aqua intercute affici.*
Rintuzzamento, il rintuzzare, *hebetatio, coërcitio.*
Rintuzzare, ribattere, e rivolgere la punta, e ripiegare il taglio, *retundere, hebetare*: neut. pass. *retundi, hebetari, hebescere*: per met. *retundere, reprimere, humiliare*: rintuzzare lo spirito, rendere stupido, *præstringere aciem mentis,* o *ingenii,* Cic.
Rintuzzato, *hebetatus, obtusus, retusus, hebes*: scure rintuzzata, *retusa securis,* Plaut. per

istupido, grossolano, ottuso, *obtusus, hebes, retusus*: ingegno rintuzzato, *obtusum, retusum, hebes ingenium*.

Rinvenire, ritornare nel primo essere, ricuperare gli spiriti, e'l vigore, *animum, spiritum recipere, ex deliquio recipere, evadere, vires, animos resumere*, Ter. Cic. far rinvenire alcuno, *linquentem animam revocare, aquam alicui aspergere*, Plaut. comincia a rinvenire, *remigrat animae*, Plaut. per ammollirsi, o rigonfiare le cose secche, e paste, messe nell'acqua, *remollescere*: per ritrovare, *invenire, reperire, offendere, nanc.sci*.

Rinvenuto, add. da rinvenire, *in pristinum statum restitutus*: per ritrovato, *inventus, repertus*: per ammollito, *remollitus*.

Rinverberare, V. riverberare.

* Rinvèrcio, rovescio, V.

Rinverdire, far ritornar verde, *viriditatem restituere*: in sign. n. ritornar verde, *revirescere*: fig. per rinnovare, *instaurare, renovare, reparare*

Rinvergare, rinvenire, ritrovare, *invenire, reperire*.

Rinvergatore, ritrovatore, *inventor, auctor*.

Rinvermigliare, di nuovo far vermiglio, *rubro iterum colore tingere*.

Rinversare, V. riversare.

Rinvertire, dare addietro, rivoltarsi, *converti, retrogradi, reverti*: per succedere, *succedere*: in vece di permutare una cosa in un'altra, *convertere, permutare, immutare, commutare*.

Rinverzicare,) ritornar ver-
Rinverzire,) de, *revirescere*: per vivificare, *ad vitam revocare, vitæ restituere*.

Rinvescare, di nuovo invescare, *rursus inescare, allicere, pertrahere*

Rinvesciare, riportar le novelle, *referre, renuntiare, narrare*.

Rinvesciarda, e rinvesciardo, *qui, o quæ refert, renuntiat, narrat*.

Rinvesciardina, dim. di rinvesciarda.

Rinvestire, investire nuovamente, V. investire: rinvestir una cosa in un'altra, vale mutarla, scambiarla, *permutare*.

Rinviare, rimandare, *remittere rursus mittere*.

Rinvigoramento, *corroboratio, confirmatio*.

Rinvigorare, V. rinvigorire.

Rinvigorimento, V. rinvigoramento.

Rinvigorire, riprendere vigore, *vires resumere, recipere, firmari, corroborari*: per dar vigore, *corroborare, firmare, vires addere, adjicere*.

Rinvigorito, *firmatus, corroboratus*.

Rinviliare,) avvilire, abbas-
Rinvilire,) sare, *vilem, contemptum, despicatum aliquem facere, deprimere, compescere, demittere, comprimere, minuere*: rinvilire i viveri, *annonam levare, laxare, laxiorem facere*, Liv. Cic. rinvilirsi, o rinviliarsi, *se abjicere, evilescere, in contemptionem venire, minui, laxari, levari, laxiorem fieri*: i viveri si rinviliscono, *annona laxatur, levatur, fit laxior*.

Rinviluppare, inviluppare, V.

Rinvitare, di nuovo invitare, *iterum invitare, denuo vocare*: per iscambievolmente invitare, *mutuo invitare*.

Rinvito, il rinvitare, *nova invitatio, iteratum invitamentum*.

Rinvivere, ritornar vivo, *reviviscere, ad vitam revocari*.

Rinunzia,) il rinunziare,
Rinunziagione,) *renuntiatio*,
Rinunziamento,) Ulp. *abdicatio*: la rinunzia d'una carica, *abdicatio magistratus*, Liv. la società si scioglie colla rinunzia, *distrahitur societas renuntiatione*: rinunziamento, per ridicimento, *renuntiatio, delatio, relatio*.

Rinunziare, e renunziare, cedere spontaneamente, e rifiutar la propria ragione, o il dominio sopra checchessia, *renuntiare, remittere, abdicere*: rinunziare all'amicizia di uno, *amicitiam alicui renuntiare*, Svet. rinunziare alla virtù, al diritto di ospitalità, *virtuti nuntium remittere, renuntiare alicui hospitium*, Cic. e una carica, *muneri renuntiare*, Quint. *abdicare*, o *abdicare se magistratu*, Cic. o *a magistratu*, Ter. *ejurare magistratum*, Sall. per rifiutare semplicemente, *repudiare, recusare, detrectare, rejicere*: per riferire, *renuntiare, deferre, referre*.

Rinunziato, e renunziato, *repudiatus, rejectus*.

Rinunziatore, che rinunzia, *renuntians, abdicans, repudians*: per colui, che riferisce, e pigliasi per lo più in mala parte, *delator*.

Rinunziazione, e renunziazione, V. rinunzia.

Rinvogliare, indur nuova voglia, *cupiditatem rursus injicere, incessere alicui*, o *aliquem*.

Rinvolgere,) *involvere, revol-*
Rinvoltare,) *vere, obvolvere*.

Rinvòlgolo,) vilup-
Rinvolto, sust. Crusc. V.) po, fagotto, *sarcina, involucrum*.

Rinvoltato,) *involutus, ob-*
Rinvolto, add.) *volutus*.

Rinvoltura, il rinvolgere, e le cose, con che si rinvolge, *involutio, involucrum*.

Rinutrire, *renccere, nutrire*.

Rinzaffare, riempire il voto, e le fessure con istoppa, bambagia, calcina, o simile materia, *obturare, refercire*.

Rinzeppare, metter zeppe: per lo stesso che rinzaffare, V.

Rinzeppato, add. da rinzeppare, *refertus, repletus, infartus*.

Rio, sust. rivo, *rivus, rivulus*: per reezza, peccato, *delictum, scelus, crimen, peccatum*: per reo, sust. *reus*: per male, *malum*.

Rio, add. cattivo, *improbus, scelestus, malus, pravus, deterior*: di rio in buono, V. di rimbuono

Riobàrbaro, rambarbaro, rabarbaro, radice medicinale, *rhacoma, rhabarbarum*, T. M.

Riobbligato, Segn. vicendevolmente obbligato, *mutuo devinctus*.

Rione, quasi regione, una delle parti, nelle quali è divisa Roma, *regio*: di rione in rione *regionaliter, regionatim*.

Riordinamento, rassettamento, V

Riordinare, ordinar di nuovo *in ordinem redigere, componere, apte disponere*.

Riordinato, *in ordinem redactus, apte dispositus*.

Riordinatore, *ordinator, in ordinem redigens, apte, recteque disponens*.

Riordinazione, rassettamento, V

Riosservare, osservar di nuovo *rursus advertere, rursus inspicere, respicere*.

* Riotta, contesa, *rixa, lis, controversia, contentio, pugna, certamen, jurgium*.

* Riottare, contendere, quistionare, *certare, pugnare, rixari, contendere, disputare*.

Riottolo, dim. di rio, per rivo *rivulus*.

* Riottosamento, con riotte, *jurgiis, et contentionibus*.

* Riottòso, litigioso, *contentiosus, litigiosus*.

Ripa, o riva, *ripa, ora*: per luogo scosceso, *rupes, locus præruptus*.

Ripagare, Fr. Giord. pr. 30. pagare da capo, *iterum solvere*

† Riparabile, Segn. Crist. istr. che può ripararsi, *reparabilis*

Riparamento, riparo, difesa, *munitio, munimentum*.

Riparare, att. col terzo caso, vale rimediare, *reparare, remedium afferre, dare, adhibere, mederi*: riparare a un qualche male, *præsenti malo remedium dare*, Cæs. riparare agli errori, *erroribus mederi*, Cic. riparare alla febbre terzana, *tertianæ mederi*, Petr. col quarto caso vale difendere, *defendere, tueri, tutari*: per risarcire, restaurare, rifare, *reparare, resarcire, instaurare, reædificare*: riparare le perdite, i danni, *reparare, resarcire, compensare damna, jacturam*: riparar le mura, *instaurare mœnia*: per vietare, impedire, *arcere, impedire, removere, amovere, repellere*: riparar l'inimico, che non entri in città, *arcere, repellere hostem ab urbe*: neut. e neut pass. vale intrattenersi, ricoverarsi, *convenire, versari, se recipere*: si riparava dinanzi alla casa di lei, *versabatur, conveniebat ante ædes ejus*: le bestie si riparano a' lor covili, *in specus se abdunt, se conferunt*, o *recipiunt feræ*: per met. vale ravvivare, rimettere, V.

Riparato, add. da riparare, *munitus, instructus, instauratus*.

Riparatore, che ripara, *reparator, instaurator*.

Riparatrice, *quæ reparat, quæ instaurat*.

Riparatùra,) riparo, re-
Riparazione,) staurazione, *munitio, munimentum, reparatio, instauratio*.

Riparlare, di nuovo parlare, *iterum loqui*.

Ripàro, rimedio, provvedimento, difesa, *remedium, propugnaculum, præsidium, munitio, munimentum*: riparo di una fosse, *vallum*, Cæs. fortificar una piazza di buoni ripari, *arcem validis munitionibus cingere, firmare*: far un riparo, *urbem vallare, circumvallare, munire, vallo, fossa cingere*: non v'è più riparo, *conclamatum est*, Ter. un'uguaglianza d'animo è un ottimo riparo alla miseria, *æquus animus optimum est ærumnæ condimentum*, Plaut. per ostacolo, contrasto, *obstaculum, impedimentum*: far riparo, vale talora intrattenersi, ricoverarsi, *convenire, versari, se recipere*: facevano riparo intorno alla casa, *circum ædes conveniebant*.

Ripartigione,) divisione,
Ripartimento,) *divisio, distributio, partitio*: ripartigione all'infinito, *in infinitum sectio*, Quint ripartigione d'un discorso, *orationis partitio, distributio*, Cic.

Ripartire, dividere, *partiri, dividere, distribuere*.

Ripartitamente, *distribute*.

Ripartito, *divisus, distributus*.

Ripartorire, di nuovo partorire, *iterum parere*.

Ripàscere, pascer di nuovo, *iterum pascere*.

Ripassare, di nuovo passare, *denuo transire*.

Ripassata, il ripassare, *iteratus transitus*: dar una ripassata, vale tornar a passare nuovamente, *denuo transire*: fig. tornar a considerar una cosa, *denuo perpendere, considerare*: far una ripassata a qualcheduno, vale correggerlo, ammonirlo con grida, e minacce, *increpare, objurgare, arguere, reprehendere*.

Ripassato, add. da ripassare, *denuo trajectus*: per ritoccato, ripulito, V.

Ripasseggiare, Red t. 2. di nuovo passeggiare, *iterum deambulare*.

Ripatire, Red t. 2. di nuovo patire, *iterum pati, iterum sufferre, iterum affici*.

Ripatriare, in sign. neut. e neut. pass. tornar alla patria, *patriam repetere, in patriam regredi*: in sign. att. rimettere in patria, *in patriam reducere, revocare*.

Ripeccare, di nuovo peccare, *iterum peccare*.

Ripensamento, il ripensare, *reputatio, cogitatio, consideratio*,

Ripensare, *reputare*, *recogitare*, *recolere*, *considerare*.

Ripentàglio, rischio, *discrimen*, *periculum*: metter a ripentaglio la vita, la riputazione, *vitu*, *foma periclitari*, Cic. *vitam adducere in extremum*, Tac. *in vitæ periculum venire*, Cic. non ha fatto la minima difficoltà di mettere a ripentaglio i suoi beni, e la sua vita per la mia salute, *periculum fortunarum*, *et capitis sui pro mea salute neglexit*, Cic.

* Ripentere, V. ripentirsi.

* Ripentenza,) *poenitentia*: il
Ripentimento,) mio ripentimento è sincero, *bona fide pænitentiam emendo*, Petr.

Ripentirsi, e ripentersi, di nuovo pentirsi, e lo stesso, che 'l primitivo, *pænitere*, *iterum pænitere*, V. pentirsi.

Ripentito,) che si ripente,
Ripentitore,) *pænitentiam agens*
* Ripentuto,) *reputus*, *o ductus*.

Ripercosso, *repercussus*.

Ripercotimento, *repercussio*, *repercussus*: per riflessione, V.

Ripercuotere, di nuovo percuotere, *repercutere*, *reverberare*, *reflectere*: per rimandar indietro, ribattere, *remittere*, *rejicere*, *repellere*: per render le percosse, *repercutere*: per riflettere, V.

Ripercussione, ripercotimento, *repercussus*, *us*: per lo rispignere indietro, *repulsus*, *us*: per riflessione, *repercussio*, *reflexio*.

Ripercussivo, che ripercuote, che rimanda indietro, *repercutiens*, *rejiciens*, *remittens*.

Riperdere, perder di nuovo, *iterum amittere*, *denuo perdere*.

Riperduto, *iterum amissus*.

Riperella, dim. di ripa, *ripula*

Ripesare, pesar di nuovo, *iterum appendere*, *ponderare*: fig. per esaminare di nuovo, e considerare diligentemente, *perpendere*, *ad trutinam revocare*.

Ripesato, *iterum appensus*, *denuo ponderatus*.

Ripescamento, il ripescare, *expiscatio*, *anquisitio*.

Ripescare, cavar dall'acqua alcuna cosa, che vi sia caduta dentro, *expiscari*, *aliquid depressum in fluvio extrahere*, Phædr. ripescar le secchie, vale cercar di ridurre nel primo stato una cosa trasandata, e che abbia molte difficoltà *rem obsoletam*, *ac perdifficilem in usum*, *in consuetudinem revocare*, *in integrum restituere*: per ritrovare checchessia con industria, e fatica, *expiscari*, *diligenter inquirere*, *indagare*, *investigare*, *perscrutari*.

Ripescato, *ex aquis extractus*

Ripestare, pestar di nuovo, *iterum contundere*.

* Ripetente, *repetens*.

Ripetere, V. repetere.

Ripetimento, il ripetere, *repetitio*, *iteratio*.

* Ripetio, contesa, disputa, replica alle altrui parole, *lis*, *jurgium*, *controversia*, *contentio*, *responsum*, *replicatio*, Ulp.

Ripetitore, e ripititore, che ripete, quasi sottomaestro, *studiorum adjutor*.

* Ripetiture,) il ripetere,
Ripetizione,) *repetitio*, *iteratio*.

Ripezzamento, *refectio*, *instauratio*, *renovatio*, *interpolatio*.

Ripezzare, *resarcire*, *reficere*, *instaurare*, *interpolare*, *renovare*.

Ripezzato, add. da ripezzare, *instauratus*, *interpolatus*.

Ripezzatore, *resarcinator*, *interpolator*.

Ripezzatura, *interpolatio*, *instauratio*.

Ripiacere, di nuovo piacere, *iterum placere*.

Ripiacimento, nuova compiacenza, *nova oblectatio*, *delectatio*

Ripiagnere, ripiangere, di nuovo piangere, *fletum repetere*, *instaurare*, *iterare*: per rammaricarsi, querelarsi, dolersi, *dolere*, *queri*, *conqueri*, *lamentari*.

Ripiantare, *iterum plantare*, *denuo serere*: per sim. collocar di nuovo.

Ripiantato, *iterum plantatus*.

Ripicchiare, picchiare di nuovo, *iterum pulsare*: per met. rifarsi da capo, ritornare a quel, che s'era lasciato, *ad eumdem sermonem regredi*, *illuc*, *unde digressa erat oratio*, *redire*.

Ripidezza, astratto di ripido, *acclivitas*.

Ripido, ripidissimo,) malage
Ripidoso,) vole a salire, *acclivis*, *arduus*, *præruptus*.

Ripiegamento, Fr. Giord. pr. 27. ripiegamento della luce, *refrangibilitas*, T. F.

Ripiegare raddoppiare in se stessi panni, drappi, carta, e cose simili, *plicare*, *complicare* per piegare, *flectere*, *inflectere*: ripiegare alcuno, in modo basso, vale ammazzarlo, *interficere*: ripiegare le insegne, o la bandiera, vale torsi giù da checchessia, finire, *vasa colligere*: o anche morire, *diem suum obire*.

Ripiegato, add. da ripiegare, *plicatus*, *complicatus*: per increspato, V. come ripiegata fronte, *corrugatus*, *crispatus*: per incurvato, *incurvatus*.

Ripiegatura, doppia piegatura, *plicatura*, Plin.

Ripièzo, compenso, provvedimento, *consilium*: per ricetto, ricovero, V.

Ripienezza, *expletio*, *saturitas*, *redundatio*, *redundantia*.

Ripieno, *plenus*, *repletus*, *redundans*, *satur*.

Ripieno sust. si dice a tutta quella materia, che serve per riempire qualunque cosa vuota; e a tutto quello, che in un luogo non serve a nulla onde servir per ripieno, *inutile*, *inane*, *supervacaneum esse*: per quel filo, col quale si rimpie l'ordito della tela, *subtegmen*.

Ripigliamento, il ripigliare, *receptio*, *recuperatio*: per rimordimento di coscienza, *stimulus conscientiæ*.

Ripigliare, di nuovo pigliare, *resumere*, *recipere*, *iterum sumere*: ripigliar una Città, *urbem recipere*, Cic. ripigliar il suo vestito, *ad suum vestitum redire*, Cic. *iterum amicire*, Petr. ripigliare le sue ordinarie occupazioni, *assuetam præstare vicem*, Phædr. *ad assuetu muniu se revocare*, *referre se ad solitas exercitationes*, Cic. ripigliare i suoi studj, *se ad studia intermissa referre*, Cic. *repetere studia*, Svet. ripigliar le forze, *recipere*, *resumere*, *reficere*, *reparare*, *revocare vires*, Phædr. Cic. ripigliar lena, *anhelitum recipere*, Plaut. *animam*, Quint. *animum*, Ter. *colligere spiritum*, Petr. lasciami ripigliar fiato, *sine*, *ut ad me paullum redeam*, Ter. *sine*, *paullulum respirem*, Cic. ripigliar il suo cammino, *iter restaurare*: ripigliar uno, rendeeselo con donativi, o simili benevolo, e propizio, *benevolum*, *et facilem aliquem sibi reddere*: per ammonire, riprendere, *admonere*, *reprehendere*, *corrigere*, *corripere*, *increpare*: per pigliare assol. V.

* Ripiglio, riprensione, *reprehensio*, *correctio*, *objurgatio*.

Ripignere, e ripingere, di nuovo spignere, *repellere*.

Ripinto, add. da ripignere, *repulsus*: per riposto, ritirato, V

Ripilogare, epilogar di nuovo, *iterum in compendium redigere*, *denuo summatim perstringere*.

Ripiòvere, piover di nuovo, *repluere*.

* Ripire, salire coll'ajuto delle mani, *repere*.

* Ripitio, rammarico, pentimento, *dolor*, *pænitentia*.

* Ripito, V. ripido.

* Ripititore, V. ripetitore.

Riplacare, di nuovo placare, *iterum placare*, *sedare*.

Riporgere, di nuovo porgere, *denuo porrigere*, *iterum tradere*.

Riporre, e riponere, por di nuovo, e collocare la cosa, dov'ella era prima, *reponere*, *remittere*, *restituere*: riporre le membra al loro luogo, *membra in suam sedem reponere*, *restituere*, *compellere*, o *membra luxata ad suos usus reducere*, Cels. gli ripose sul capo il diadema, *insigne regium capiti reposuit*, Cic. per semplicemente porre, e collocare, *ponere*, *collocare*, *statuere*: per seppellire, *sepelire*, *humare*: per occultare, nascondere, *abdere*, *abscondere*, *occulere*, *occultare*, *recondere*: per ripiantare, piantar di nuovo, *iterum ponere*, o *plantare*: per rifare, riedificare, *reædificare*, *reparare*, *reficere*, *instaurare*: per metter nel numero, *in numerum adscribere*: riporsi a far checchessia, vale ricominciare a fare, rimettersi a fare: si riposero e mangiaro, e sedere, *iterum accubuerunt*, *iterum consederunt*: andare a riporsi, si dice del cedere, darsi vinto, *cedere*, *concedere*, *dare manus*: per chiudere, e serrare alcuna cosa per conservarla, e nasconderla, *condere*, *reponere*.

Riportamento, il riportare, *relatio*.

Riportante, che riporta, *referens*, *reportans*.

Riportare, di nuovo portare, ritornar le cose al loro luogo, *reportare*, *revehere*, *restituere*: per riferire, *referre*, *renuntiare*: riportar grazie, ringraziare, *gratias agere*, *referre*, *rependere*: per acquistare, *acquirere*, *referre*, *adipisci*, *comparare*: per differire, *differre*, *procrastinare*.

Riportato, add. da riportare.

Riportatore, che riporta, *relator*, *delator*.

Riporto, rapporto, *relatio*, *delatio*: per ispezie di ricamo.

Riposamento, V. riposo.

Riposante, *quiescens*, *requiescens*, *cessans*, *desistens*, *recubans*.

Riposanza, V. riposo.

Riposare, n. pass. e talora senza particelle, *mi*, *ti*, *si* espressa, prender riposo, cessar dalla fatica, e dall'operare, *a labore quiescere*, *requiescere*, *cessare*, *desistere*, *quieti*, *o otio se dare ex labore*, Cic. riposati a tuo bell'agio, *clementer acquiesce*, Plaut. riposarsi dalla stanchezza, *acquiescere a lassitudine*, Corn. Nep. non ho potuto tutta questa notte riposare, *tota nocte somnum oculis meis non vidi*, Ter. questa notte non ho riposato, come io avrei voluto, *non quievi hac nocte ex mea sententia*, Plaut. per fermarsi, restare, cessare, *consistere*, *stare*, *subsistere*, *cessare*, *desinere*: riposossi il romore, *destit rumor*: riposarsi sopra uno in una cosa, vale starsene a lui interamente, e lasciargliene tutta la cura, e 'l pensiero, *aliquid in alicujus fide deponere*, *reponere*, *alicujus fidei credere*: riposati sopra di me, *crede hoc fidei meæ*, Ter. *de hoc quietus esto*, Plaut. ognuno si riposava nel suo sapere, nel suo consiglio, e ovunque egli era si stimavano le cose facili, ed agevoli, *huic acquiescebant homines*, *et in ejus scientia*, *et consilio omnia sibi proclivia fore sperabant*, Hirt. riposare, in sign. att. per far riposare, *quietem dare*: lasciar riposar le terre, *sinere*, *ut arva requiescant*, Virg. in sign. pure att. vale anche posar di nuovo, *iterum ponere*, *collocare*: riposare, per dormire, *dormire*, *somnum capere*, *somno quiescere*: riposare in un luogo, esservi sepolto, giacervi morto, *sepultum*, *humatum fuisse*, *jacere*: chi altrui tribola, se non riposa, prov. e vale, che l'inquietare

altrui arreca noja anche all'inquietante.
Riposare, sust. V. riposo.
Riposatamente, *quiete, tranquille*.
Riposato, quieto, ch'è in riposo, *quietus, tranquillus, sedatus, pacatus, relaxatus*: ad animo riposato far qualche cosa, *sedata, pacatoque animo agere aliquid*: freschi, e riposati, *recentes, et relaxati*.
Riposatore, che fa riposare, *quietis largitor*: per chi si riposa, *quiescens, requiescens*.
Riposevole, quieto, *quietus, tranquillus, sedatus*.
Ripositòrio, ripostiglio, V.
Riposo, il riposare, *quies, requies, tranquillitas, otium*: nel mio travaglio non prendo alcun riposo, *nullum otium me reclinat a labore*, Hor. dar riposo al suo corpo, per rendere lo più vigoroso al travaglio, *otium dare corpori, ut assuetam fortius præstet vicem*, Phædr. sono risoluto di starmene in riposo, ho già abbastanza di che vivere, *certum est, me otium dare, satis partum habeo*, Plaut. aver l'animo, lo spirito in riposo, *quieto, et tranquillo esse animo*, Cic. non mi ha lasciato mai in riposo, non mi ha dato un momento di riposo, *nunquam per illum quietus fui*, Cic. mettersi in riposo, *convertere se ad otium*, Cic. viver in un dolce riposo, *tranquille, quiete vitam otiosam, et quietam traducere*, Cic. quieto animo vivere, Cic. prender riposo, *quiescere, requiescere, somno molli requiescere*, Catul. *quietem capere*, Plin. *somnum capere, captare, carpere, somno se dare, tradere se quieti*, Cic. andare a prender riposo, *ire ad quietem*, Cic. interrom per il riposo di qualcheduno, *turbare quietem alicujus*, Prop. *abrumpere alicujus somnum*, Virg.
Riposta, il riporre, *repositio*, Ulp. far la riposta di checchessia, *aliquid seponere, condere*.
* Ripostaglia, V. ripostiglio.
Ripostamente, di nascosto, *clam, occulte, furtim*.
Ripostiglio,) luogo da riporre
* Ripostime,) vi checchessia, *cellarium, repositorium*.
Riposto, add. da riporre, *repositus, conditus, occultus, latens, abditus*.
Ripregare, pregar di nuovo, *iterum precari, preces iterare, preces denuo fundere*.
Riprèmere, di nuovo premere, *comprimere*: per rintuzzare, met. *retundere, reprimere, compescere*: in sign. n. pass. lasciar l'ostinazione non perseverare nel suo parere, *a sententia recedere*.
Ripremùto, add. da riprimere, *repressus, compressus*.
Riprèndere, di nuovo prendere, *resumere, recipere, iterum sumere, denuo capere*, V. ripigliare per ammonir biasimando, *increpare, objurgare, corripere, arguere, carpere, reprehendere*: ognuno ha il prurito di voler riprendere i detti, e fatti altrui, *ad reprehendenda aliorum dicta, et facta ardet omnibus animus*, Sall. riprendere qualcheduno d'avarizia, *increpare, arguere aliquem avaritia*, Svet. in sign. n. pass. vale correggersi, emendarsi, *corrigi, resipiscere*.
Riprendèvole, degno di riprensione, *reprehensione, animadversione dignus*.
Riprendevolmente, in maniera degna di riprensione *turpiter*.
Riprendimento, il riprendere, *reprehensio, correctio, objurgatio, castigatio, animadversio*.
Ripreditore, *reprehensor, objurgator, castigator, corrector*.
Riprenditrice, *quæ objurgat, reprehendit, increpat, castigat*.
Riprensibile, V. riprendevole.
Riprensione, V. riprendimento.
Riprensivo, V. rimproverativo.
Riprensore, V. riprenditore.
Ripresa, quasi reiteramento, *iteratio*: per più riprese, in diverse riprese, *sæpe, sæpius, iterando*: si son battuti per più riprese, *sæpius ab ipsis redintegratum est prælium*: per ammonizione, riprensione, *objurgatio, reprehensio, correctio, castigatio*: è anche termine del ballo, e della musica.
Ripresa, guadagno, che si trae dalla vendita di frutte, d'erbaggi, o simili cose, *lucrum*.
Riprèsaglia, V. rappresaglia.
Ripresentare, di nuovo presentare, *iterum offerre*: per rappresentare, V.
Ripresentatore, che ripresenta, *iterum offerens*: per imitatore, e simulatore, *imitator, simulator, simulans*: ripresentatore della persona, che egli non è, *personam alienam simulans, sustinens, agens*.
Ripresentazione, Fr. Giord. pred 19. rappresentazione, V.
Ripreso, add. da riprendere, *iterum sumptus*: ripreso ardire, così parlò, *resumptis viribus, hæc habuit verba*: per ammonito, *objurgatus, reprehensus*.
Riprestare, di nuovo prestare, *iterum commodare*.
Riprezzo, e meglio ribrezzo, V.
† Riprincipiamento, Salv. Pros. Tosc. ricominciamento, *redintegratio*.
* Riprobare, Vit SS. Pad. 1. 73. riprovare, V.
Riprobato, V. L. riprovato, *rejectus, reprobatus*.
Riprofondare, rientrar nel profondo, *iterum submergi*.
Ripromesso, di nuovo promesso, *iterum promissus*.
Riprométtere, prometter di nuovo, *iterum promittere, polliceri, spondere*: riprometters, vale sperare, *sperare, confidere, sibi spondere*: che posso più riprometter mi dal fatto tuo? *quid amplius mihi de te spondere possum?* Cic.
Ripròva, e riprùova, dimostrazione, prova, esperienza, *demonstratio, probatio, ratio, argumentum, experimentum, specimen*: quest'è una gran riprova della sua innocenza, *illud maximo est argumento ad ejus innocentiam*, Cic. io ho questa riprùova della sua bontà, *habeo hoc specimen illius probitatis*. Plin. Jun. in riprùova di ciò, *in hujus rei argumentum*: star alla riprova con qualcheduno, *congredi cum aliquo*.
Riprovagione, e riprùovagione, il riprovare, *repudiatio, rejectio*.
Riprovare, e riprùovare, provar di nuovo, *iterum experiri, iterum tentare, iterum conari*: per non approvare, rifiutare *improbare, reprobare, repudiare, rejicere, respuere*: per confutare, dimostrar falso, *refutare, confutare, refellere, diluere, convellere*.
Riprovato, e riprùovato, add. da riprovare, *iteratis experimentis probatus*: per rifiutato, *reprobatus, repudiatus, rejectus*: per confutato, *refutatus, confutatus, dilutus*.
Riprovazione, *repudiatio, rejectio*.
Riprovedere, riprovvedere, provvedar di nuovo, *iterum providere, prospicere*: per rivedar di nuovo, riconsiderare, *maturare, attente perpendere, considerare, percurrere*.
Ripudiare, o repudiare, T. de' Leg rigettare da se cosa, che appartenga, come la moglie, l'eredità, il legato, e simili, *repudiare, respuere, rejicere uxorem, repudiare, repudium uxori remittere, renunciare*, Svet. Ter.
Ripùdio, e repudio, il ripudiare, *repudium*.
Ripugnante, *repugnans, resistens, obstans*.
Ripugnanza, V. repugnanza.
Ripugnare, V. repugnare.
Ripugnativo, che ripugna, *repugnans, resistens, obstans*.
Ripugnazione, ripugnanza, V. *repugnantia*.
Ripùgnere, di nuovo pugnere, *iterum pungere, denuo stimulare*.
Ripulimento, il ripulire, *perpolitio, expolitio*: il ripulire con pomice, *repumicatio*, Plin.
Ripulire, pulire, *polire, expolire, exornare*: termine della caccia, e vale richiamare i bracchi per loro cercare, se sio no rimasti a dietro uccelli che non siano stati levati.
Ripulita, sust.) V. ri
Ripulitura,) puli-
Ripulizione,) mento
Ripulito, add. da ripulire, *perpolitus*.
Ripullulare, *repullulare*, Plin. *rursus erumpere*, Tac. *repullescere*, Col.
Ripulsa, V. repulsa.
Ripulsare, V. repulsare.
Ripurga, *iterata curatio*.
Ripurgamento, il ripurgare, e per purgamento, V.
Ripurgare, purgar di nuovo, e anche purgar bene, *purgare, expurgare, repurgare, iterum purgare*: neutr. pass. ripurgarsi, *purgari, sordibus se mundare*: per rifar la purga, *iterum curari*.
Ripurgativo, che ripurga, atto a ripurgare, *iterum purgandi vim habens, iterum purgans*.
Ripurgato, *purgatus*.
Riputare, V. reputare, e deriv.
Riquadrare, metter in quadro, *quadrare, in quadratam formam construere, concinnare*.
Riquadrato, add. da riquadrare, *in quadratam formam constructus, concinnatus*.
Riquadratura, il metter in quadro, *quadratio, quadratura*, Vitr.
Risa, risata, *risus, irrisio, illusio*.
Risaettare, saettar chi ha saettato prima, o saettare scambievolmente *iterum sagitta petere*.
Risagallo, spezie di veleno corrosivo, *risigallum*.
* Risagire, sagir di nuovo, rimetter in possesso, *denuo possessionem tradere*.
Risaldamento, il risaldare, *solidatio*.
Risaldare, saldar di nuovo, e saldare semplicemente, *solidare, firmare, glutinare*.
Risaldato, *solidatus, firmatus*.
Risaldatura, risaldamento, *solidatio*.
Risalimento, il risalire, *iteratus ascensus*.
Risalire, di nuovo salire, *iterum ascendere, denuo conscendere*: per risaltare, *resilire*.
Risalito, add. da risalire: risalita la nave, *conscensa iterum navi*.
Risaltare, di nuovo saltare, *resilire*: è anche T. d'archit. e vale risprescere in fuora, *extare, eminere*.
Risaltato, Voc del Dis. add. da risaltare, *extans, eminens*.
Risalto, il ricrescere in fuora, *extantia*, Col. *prominentia*, Vitr.
Risalutare, render il saluto, *resalutare, salutem alicui referre*, Cic. il risalutare, *resalutatio*, Svet. risalutare chi ci saluta, *salutanti mutuam salutationem reddere*, Sen.
Risalutato, add. da risalutare, *resalutatus*, Cic.
Risanàbile, da potersi sanare, *sanabilis*.
† Risanamento, Bemb. lett. guarimento, guarigione, *sanatio*.
Risanare, render la sanità, *sanare, curare, consanare, alicui sanitatem reddere, restituere, aliquem sanitati restituere*, Cic. Plin. neutr. ricuperar la sanità, *sanescere, convalescere, ad sanitatem venire*, Cels. Cic. Phædr.
Risanato, *sanatus, sanitati restitutus, a morbo recreatus*.
Risapère, saper le cose, o per relazione, o per fama, *rescire, fama accipere*.
Risarchiare, sarchiar di nuovo, *denuo sarcire*.
Risarcimento, Voc del Dis. il risarcire, *instauratio*.
Risarcire, ristaurare, racconcia-

re, *resarcire*, *reficere*, *reparare*, *instaurare*, *restaurare*.

Risarcito, Voc. del Dis. *instauratus*.

Risata, il ridere smoderatamente, e particolarmente per beffa, *irrisio*, *illusio*, *cachinnus*.

Risbadigliare, sbadigliar di nuovo, *iterum oscitare*, *rursus hiare*

• Risbaldire, rallegrare, *hilarare*, *exhilarare*, *lætitia afficere*.

Riscaldamento, il riscaldare, *calor*, *æstus*, *calefactio*, ff. per noja, fastidio, seccaggine, *molestia*, *fastidium*, *tædium*, *morositas*: riscaldamento, dicesi ancora a quelle bollicine minute, e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore, che si dicono anche pruzza, *pustulæ*.

Riscaldare, render a cosa raffreddata il calore, *calefacere*, *calfacere*, *concalefacere*, *fervefacere*, e n. pass. *calescere*, *concalescere*, *incalescere*, *calefieri*, *concalefieri*: l'aria comincia a riscaldarsi, *cælum tepescit*, *incalescit tempus*, Var. mettendovi fuoco di sotto l'acqua si riscalda, *effervescunt aquæ subditis ignibus*, Cic. riscaldarsi col vino, e colla gozzoviglia, *per vinum*, *et epulas incalescere*, Tac. riscaldare qualcheduno, met. *incitare*, *instigare*, *inflammare aliquem ad aliquid*, *accendere*, *incendere*: n. pass. inanimirsi, invogliarsi, *incendi*, *inflammari*, *excitari*: riscaldarsi nel dire, *effervescere in dicendo*, Cic. *incalescere*, Plin. della quale a dire più non mi riscaldo, *de qua verbum non amplius faciam*: non mi riscaldar d'avanteggiu gli orecchi, *ne me irritasses*, Ter. riscaldarsi, per sollevarsi, adirarsi, *ira incendi*, *accendi*, *effervescere*, *stomacho*, *iracundia exardescere*, *ira commoveri*. *efferri*, *excandescere*: riscaldare, per dar forza, calore a' trattati e simili, *urgere*: riscaldare, n. parlandosi di grano, o altre biade, vale patire, votarsi, e parlandosi di farina, formaggio, frutte, e simili, vale guastarsi, corrompersi, *corrumpi*.

Riscaldativo, atto a riscaldare, *excalfactorius*, Plin. *vim concalfactoriam habens*, Plin. *cuvis inest concalfactoria*, o *excalfactoria*, *calefaciens*.

Riscaldato *calefactus*, *concalefactus*, *effervescens*, *incalescens* per met. inanimito, infiammato, *excitatus*, *instigatus*, *inflammatus*, *accensus*, *incensus*: per rifatto, rimesso in buono stato, *refectus*, *reparatus*, *in integrum restitutus*: per guasto, corrotto, *corruptus*.

Riscaldazione, riscaldamento, il riscaldare, *calefactio*.

Riscappinare, rifar il pedule, *peduir resuere*.

Riscattare, ricomperare, *redimere*, *recuperare*; riscattarsi nel giuoco, vale rivincer quello che s'è perduto, *quod amiseris in ludo*, *reparare*, *vicem in ludo rependere*: e assol. per vendicarsi d'un' ingiuria ricevuta, *injuriam ulcisci*: m'ha ingiuriato, ma me ne riscatterò, *contumelia me affecit*, *sed vices rependam*, *sed ulciscar probe*, *sed pares contumeliæ pœnas ipsi rependam*.

• Riscattato, *redemptus*, Virg.

Riscattatore, Crusc. che riscatta, liberatore, V.

Riscatto, il riscattare, ricuperamento, *redemptio*, Aur. Vict. *liberatio*, *recuperatio*: per riscatto, vendetta, V.

† Riscerglimento, Pros. Fior. sceglimento, *delectus*.

‡ Riscelto, Salv. disc. add. da riscegliere, *selectus*.

Riscerre, o riscegliere, scegliere con diligenza, *seligere*.

Rischiaramento, il rischiarare, *illustratio*, *claritas*, *claritudo*. il rischiaramento della vista, *claritas oculorum*, *o visus*, Plin. per met. vale gioja allegrezza, *lætitia*, *gaudium*, *voluptas*, *solatium*, *levamen*

Rischiarante, *illustrans*, *illuminans*, e parlandosi di liquori, *clarificans*.

Rischiarare, render chiaro, illustrare, *illuminare*, *illustrare*, *lumen dare*, *præbere*, (e parlandosi di liquori) *clarificare* rischiarar la vista, *clariorem oculorum aciem facere*, *oculis claritatem afferre*, *splendorem oculis afferre*, Plin. rischiarar la voce, *splendorem voci afferre*, Plin. il vento ha dissipato le nubi, e rischiarato l'aria, *ventus discussit nubila*, *et diem reduxit*: in sign. neutr. e neutr. pass. vale divenir chiaro, acquistar chiarezza, *clarescere*: il tempo si rischiara, *dies clarescit*, *redit*, *o aperitur dies*, Liv. l'acqua rischiara a poco a poco, *aqua paullatim liquescit*, *o subsidit*, Cels. rischiararsi, per dichiarare, *illustrare*, *dilucidare*, *explanare*, *declarare*, *exponere*, *lumen rebus afferre*: io ti voglio rischiarar di tutto, *faciam ego hanc rem ex proclivi planam tibi*, Plaut. mi rischiarò tutto l'affare, *mihi rem totam explanavit*, *aperuit rei notitiam mihi aperuit*, Cic.

Rischiarato, e rischiarito, *illustratus*.

• Rischievole, V. rischioso.

Rischio, risico, *periculum*, *discrimen*, V. pericolo, ripentaglio

Rischioso, e risicoso, pericoloso *periculosus*: un affare molto rischioso, *opus periculosum*, *et plenum aleæ*, Hor.

Risciacquare, leggermente lavare, *eluere*: risciacquar la bocca con molta acqua, *fovere os multa aqua*, Cels.

Risciacquata, Crusc. ripassata, riprensione, *exprobratio*, *objurgatio* · per bucato, V.

Risciacquato, *elutus*, *ablutus*, *detersus*.

Risciacquatojo, canale, per lo quale i mugnai danno la via all' acque, quando non vogliono macinare, *canaliculus*.

Riscolo, l'erba detta anche cali, da cui viene quella cenere chiamata soda.

Riscomunicare, di nuovo scomunicare, *a communione denuo amovere*, *iterum sacris interdicere*.

Riscontare, lo stesso, che scontare, *rependere*, *compensare*, *pensare*.

Riscontrare, e riscontrarsi, incontrare, intoppare, *reperire*, *invenire*, *offendere*, *nancisci*, *occurrere*, *habere aliquem obviam*, *in aliquem incidere*, *incurrere*, Cic. *contrarrere alicui obviam*, Ter. a proposito ti riscontro, *opportune te mihi offers*, *opportune te mihi obtulisti*, Ter. riscontrar le scritture, è legger la copia coll'originale, per veder s'ella è ben copiata. *conferre*, *comparare*, *recognoscere*: per confrontare, *conferre*, *comparare*: riscontrarsi nel favellare sopra una cosa, vale dir ad uno stesso modo, *congruere*, *convenire*: temo, che 'l credano, tanti sono gl' indizj, che si riscontrano a render verisimile il sospetto, *id ipsum metuo*, *ne credant*, *tot concurrunt verisimilia*, Ter. secondo chè le cose si riscontrano, *ut res dant se se*, Ter. riscontrar la moneta, vale riscontrarla per veder, se torna, *iterum numerare*: riscontrare, neut. vale tornar appunto la cosa, come si diceva, o pensava, *congruere*.

Riscontrato, *inventus*, *repertus*, *obvius*, o *collatus*, *comparatus*.

Riscontro, incontro, *occursus*: per confronto, *collatio*. *comparatio*: per notizia. indizio, *indicium*, *notitia*: Columella ne dà tanti riscontri, che arditamente si può dire, ec. *Columella tam multa loquitur*, *ut confidenter dici possit*, etc. non ne ho alcun riscontro, *nihil plane audivi*, *nihil plane accepi*: riscontro di stanze, ordine di stanze in fila, *continua cubicula*: riscontro è anche una sorta d' ornamento per lo più di ricamo, o simili per guarnitura di vesti.

• Riscoppiare, Salv. Pros. Tosc. scoppiar di nuovo, rinascere, *iterum exilire*, *erumpere*.

Riscorrere, di nuovo correre, *iterum currere*: per rileggere più volte una cosa *sæpius percurrere*: per rivedere, *percurrere*.

Riscorrimento, corsa, *rursus*.

Riscorticare, di nuovo scorticare, *iterum deglubere*

Riscossa, il riacquistare, *recuperatio*, *redemptio*.

Riscossione, il riscuotere, *exactio*.

Riscosso, add. da riscuotere, *exactus*.

Riscotimento, V. riscossione.

Riscotitore, *exactor*, *redemptor*, *coactor*.

Riscritto, sust. V. rescritto.

Riscritto add. *rescriptus*, *a*, *um*.

Riscrivere, di nuovo scrivere, V. rescrivere: per rispondere a lettere, *respondere*: per far rescritti, *rescribere*.

Riscuòtere, ricever il pagamento, *exigere*: si riscuotevano con sommo rigore le somme imposte, *acerbissime imperatæ pecuniæ exigebantur*, Cæs. per riscattare, *redimere*, *liberare*, *recuperare*, Cæs. riscuotersi, vale rivincere il perduto, o rendar il contraccambio dell' ingiuria ricevuta, *quod amiseris*, *reparare*, *vicem rependere*: vale anche il tremare, che nasce da subita, e improvvisa paura, *concuti*, *commoveri*: e pure in sign. naut. pass. per liberarsi, *liberari*, *se se expedire*.

Riscuotitore, V. riscotitore.

Risdegnarsi, sdegnarsi di nuovo, *iterum irasci*.

Risecare, tagliare, *resecare*.

Risecazione, V. incapestratore.

Riseccare, diseccare, *arefacere*: in sign. neut. pass. divenir secco, *arescere*.

Riseccato, e risecco, *arefactus*, *aridus*.

Risedente, che risiede, *residens*: per abitante, stanziato, V.

• Risedenzia, risedenza, risedio, V. residenza.

Risedère, stare fermamente, e stanziare in un luogo, e dicesi per lo più di persone pubbliche, *residere*, *assidue commorari*, *sedem habere*, *manere*: per aver il suo seggio, ed esser ben collocato, *sedem suam habere*, *congruere convenire*, *decere*: disse, che non risederano bene in un vecchio queste bassezze, *dixit*, *non decere gravitatem senis tam humiles ineptias*, Petr. risiede bene questa casa, *bene positum ædificium*, Petr.

• Risèdio, V. residenza.

Riseduto, add. da risedere.

Risèga, quella parte, che negli edifizj si sporge più avanti, *projectura*, Vitr.

Risegare, ricidere, *resecare*: per met. vale separare, *disjungere*, *separare*, *dividere*, *sejungere*, *distrahere*, *secludere*.

Risegato, add. da risegare, *resectus*, *resecatus*.

Risegatura, Crusc. V. incapestratura.

• Risèggio, il risedere, *sedes*, *commoratio*.

Risegna, il risegnare, termine di dateria, *cessio*, *translatio*, *resignatio*, T. L.

Risegnare, rinunziare, *renuntiare*, *cedere*, *transferre*, *transcribere*, *abdicare*: risegnare una carica ad uno, *munus alicui cedere*, o *ad aliquem transferre*, *transcribere*: vale anche sottoscrivere con approvazione, *comprobare*, *obsignare*.

Risegnato. add. da risegnare, *renuntiatus*, *translatus*, *resignatus*, T. L. per sottoscritto. approvato, autorizzato, *comprobatus*, *probatus*, *obsignatus*.

Riseguire, seguir di nuovo, *iterum sequi*, *denuo sectari*, *rursus prosequi*.

Risembrare, aver simiglianza, *simile esse*.

Risseminare, di nuovo seminare, *reserere*, *rursum serere*, *reseminare*, *iterum disserere semina*, Col.

* Risensarsi risensare, neut. Car. ripigliar il senso, *sensum recuperare*, *animos recipere*, *ad se redire*.

Riscutimento, il risentirsi, *querimonia*, *ultio* far risentimento di checchessia, vale risentirsene, *ulcisci*, *queri*, *conqueri*.

Risentire, sentire, o udir di nuovo, *iterum audire*, *iterum auscultare*.

Risentirsi, svegliarsi, *expergisci*, *excitari*, *expergefieri*: per ricuperar il senso perduto, *sensus recuperare*, *animos recipere*, *ad se redire*: per ravvedersi, *resipiscere*, *ad bonum frugem redire*, *poenitere*: per ravvivarsi, prender forze, *vires resumere*, *se ipsis*: risentirsi, per far risentimento delle ingiurie, vale non sopportarle, e farne dimostrazione, *ulcisci*, *vindicare*, *queri*, *conqueri*.

Risentitamente,) con risen-
Risentito, avverb.) timento, *irate*, *graviter*.

Risentito, add. vivo, piccante aspro, *vividus*, *acris*, *asper*, *iratus*: vino risentito, *vinum acre*: parole risentite, *verba aspera*: persona risentita, *homo iratus*.

Riserba, a riserva, V. riserbazione: è anche termine de' Canonisti, e vale determinazione, che i benefizj non si debbono conferire da altri, che dal Papa, *reservatio*, T. L.

Riserbagione, e riservagione, V. riserbazione.

Riserbare, o riservare, e riserbarsi, o riservarsi, *servare*, *conservare*, *reservare*: riserbate, o riserbatevi a tempo più comodo queste lusinghe, *has blanditias in aliud tempus reservate*: riserbare frutti pel verno inverno, *condere*, *reponere fructus in hyemem* Quintil. *a hyemi*, Virg. nel vender la casa s'è riserbato questo appartamento, *posticum hoc recepit*, *cum aedes vendidit*: guarda bene di prometter i tuoi libri a chicchessia, qualunque prezzo ti venga offerto, perchè a quest'effetto io vado riserbando tutti i miei piccioli risparmj per aver questo sollievo nella mia vecchiezza, *bibliothecam tuam cave cuiquam despondeas*, *quamvis acrem amatorem inveneris*, *nam ego omnes meas vindemiolas eo reservo*, *ut illud subsidium senectuti parem* Cic. riserbatevi ad una miglior fortuna, *vosmet rebus servate secundis*, Virg. *ad majora vos servate*: riserbarsi, o riservar di far qualche cosa, vale differire, indugiare, *differre*, *cunctari*, *procrastinare*: riservare, vale talora salvare, liberare, *salvare*, *defendere*, *tueri*, *custodire*, *liberare*: per aver riguardo, *rationem habere*

Riserbato, o riservato, add. da loco verbi, *servatus*, *conservatus*, *reservatus*: per cauto circospetto, *cautus*, *prudens*, *consideratus*, *circumspectus modestus*, *moderatus*: per te non v'è niente di riservato, *patent tibi*, *et aperta sunt omnia*.

* Riserbatojo, o riservatojo, *receptaculum*.

Riserbatrice, e riservatrice, *quae servat*, *conservat*, *reservat*.

Riserbazione, o riserva-) il ri-
zione,) ser-
Riserbo, o riservo,) bare, *conservatio*, *custodia*: far riserbo o riserba di qualche cosa, vale serbarla, custodirla, *rem aliquam servare*, *seponere*, *custodire*: aver la riserba di qualche cosa, *sibi aliquid reservare* egli ha fatto riserva della quarta parte del campo per farne un prato, *quartam partem agri in campum reservavit*. Cic. metter in riserva denari per la fabbrica *pecuniam in aedificationem reponere* corpo di riserva, truppe di riserva, *acies subsidiaria* parlar con riserva, *caute*, *timide*, *modice loqui*, Cic. a riserva da' tali e tali, *excepto uno aut altero*, *praeter unum*, *aut alterum*, *si unum*, *aut alterum excipias*, Cic.

Riserramento, Crusc. V. costipazione, *stipatio*: per serramento, V.

Riserrare, di nuovo serrare, *denuo claudere*.

Riserrato, *denuo clausus*.

Riservare, riservato, ec. V. riserbare, ec.

Risgarare, di nuovo sgarare, cioè vincere, *rursus superare*, *iterum devincere*.

Risguardamento, il risguardare, *intuitus*, *oculorum conspectus*, *contuitus*, *aspectus*.

Risguardante, *inspiciens*, *aspiciens*, *conspiciens*, *spectans*.

Risguardare, riguardare, *respicere*, *aspicere*, *conspicere*, *intueri*, *contueri*, *spectare*: per dipendere, *pertinere*: e' non risguarda niuno, *sui juris*, *et mancipii*, Cic.

Risguardatore, *spectator*.

Risguardo, il risguardare, *aspectus*, *contuitus*: per rispetto, considerazione, *respectus*, *us*, *ratio*: non ha alcun risguardo nè al Senato, nè agli uomini dabbene, *respectum ad Senatum*, *et ad bonos non habet*, Cic. in risguardo di ciò, che dirò, non è niente, *nihil prae ut alia dicam*, Plaut. per risguardo vostro, *tui causa*: in risguardo al Senato, *ad Senatum quod attinet*.

Risibile atto al riso *ridendi facultate praeditus risibilis*, Boet.

Risibilità, Segn. *ridendi facultas*.

Risicare, arrisicare, *periclitari*, *periculum facere*: risicare la vita, *vitam periclitari*: risicare la riputazione, *fama periclitari*: in sign. neut. lo stesso.

Risicato, add. da risicare, *periculosus*: arrisicato, arrischiato, V.

Risico, V. rischio.

Risicoso, V. rischioso.

Risidenza, V. residenza: per fondigliuolo, o materia grave, che risiede nel fondo, *faex*, *sedimentum*.

Risigallo, sorte d'erba.

Risigallo, sandracca minerale, corrosivo potentissimo, *risugallum*.

Risomigliare, V. rassomigliare.

Risino dim. di riso, *parvus risus*.

Risipola spezie di tumore infiammativo, *erysipelas*.

Risipolato, che patisce risipola, *erysipelate laborans*.

Risistenza, V. resistenza.

Risistere, V. resistere.

* Risistenzia, * risisto, Vit. S. M. Mad. V. resistenza.

Risma, un fascio di venti quaderni di carta, *viginti scapo um fasciculus*: per quantità grande indeterminata di fogli, *magna foliorum vis*: per setta, *secta*.

Riso, *risus*, *risio*, *cachinnus*, *cachinnatio*: scompisciarsi dalle risa, scoppiar delle risa, morir dalle risa, far le risa grasse, vale ridere smoderatamente, *excessivamente*, *cachinnari*, *cachinnos tollere*, *sustollere*, *edere*, Cic. *ridere*, *quidquid est domi cachinnorum*, Cat. *miros risus edere*, Cic. *concuti cachinno*. Juv. *risu dissolvere*, *concatervil.a*, Petr. riso sardonico, malattia nella quale sembra, che scopra ridendo quelli, che ne sono sorpresi, *risus sardonicus*: nel plur. si dice *risa*, ma si trova usato anche *risi*.

Riso, spezie di biada nota, *orysa*

Riso, add. *irrisus*, *derisus*, *illusus*.

Risoffiare, soffiar di nuovo, *iterum sufflare*.

Risolino, dim. di riso, *parvus risus*.

Risolare, rimetter nuove suola *novas soleas suppingere*.

Risolato, Voc. Crusc. nella vece solato, *soleis consutus*.

Risollecitare, di nuovo sollecitare, *iterum excitare*

Risolvere, e si usa anche nel sent. att. ma nel neut. e neut. pass più comunemente disfare, ridurre in niente, *dissolvere*, *resolvere*, *ad nihilum redigere*: risolvere in polvere *in pulverem resolvere*, Col. la forza dell'aceto risolve le perle in polvere, *aceti asperitas margaritas resolvit*, Plin. i vapori si risolvono in pioggia, *vapores resolvuntur in pluvias*: per deliberare, determinare, *statuere*, *deliberare*, *constituere*, *decernere*: avea risoluto di viver famigliarmente con lui, *decreveram cum eo familiariter vivere*. Cic. avea risoluto di non vi si trovare presente, *statuerat*, *deliberaverat*, *constitutum ac deliberatum ipsi erat*, non *adesse*, Cic. ho risoluto di mutar vita, *certum est ad frugem applicare animum*, Plaut. per ridurre, *redigere*.

Risolvimento, il risolvere, *resolutio*.

Risolutamente, risolutissimamente, senza dubitazione, *prompte*, *constanter*, *firmiter*.

Risolutivo, atto a risolvere, V. resolutivo.

Risoluto, risolutissimo, *resolutus*, *dissolutus*: per determinato, *statutus*, *constitutus*, *decretus*, *deliberatus*, *certus*: aggiunto a uomo, vale che subito risolve, pronto, *promptus*, *alacer*, *paratus*.

Risoluzione, il risolvere, *solutio*, *resolutio*: per determinazione, *consilium*, *propositum*: mutar di risoluzione, *consilium mutare*: star fermo nella sua risoluzione, *in sententia constare*, *persistere*, *perseverare*, *permanere*, Cic. Caes. prender una risoluzione, *consilium capere*, Ter. dica chi vuole, ho preso la mia risoluzione, non me ne voglio discostare un briciolo, *dicat quisque vult*, *de hac sententia non dimovebor*, Plaut. per discioglimento di qualche difficoltà, *rei alicujus explanatio*, *enodatio*, Cic.

Risomigliare, V. rassomigliare.

Risommettere, o risottomettere, *iterum subjicere*.

Risonante, *resonans*: voce risonante, *vox canora*, Plin.

Risonanza, il risonare, *sonus*, *sonitus*: per met. vale significazione, *significatio*: così pure celebrità, risonanza di nome, *celebritas nominis*.

Risonare, di nuovo sonare, *resonare*: risonar le parole, vale profferirle, *proferre verba*: per rimbombare V. per met. in sign. att. vale celebrare, render famoso, *celebrare*: risonar in versi, e in rime le altrui lodi, *canere alicujus laudes*: fare risonar Toscana di loro guerre, *earum bella per Etruriam celebravit*.

Risorgere ec. V. risurgere e deriv.

† Risorgimento Salv. disc. il risorgere, risurrezione, *resurrectio*.

* Risoresso, risorrezione, proprio aggiunto della Pasqua, V. risurrezione.

* Risorto, tributo, *vectigal*, *tributum*: per sovranità, alto dominio, *suprema potestas*, *supremum dominium*.

Risorto, add. da risorgere, *excitatus*

Risospignere, di nuovo spignere, *repellere*, *retrudere*, *rejicere*, *propulsare*: risospignere l'inimico nella città con grave perdita, *magnis illatis detrimentis hostem in oppidum rejicere*, Cic.

Risotterrare, di nuovo metter sotterra, *iterum humare*, *denuo sepelire*.

Risottomettere, V. risommettere.

Risovvegnenza Fr. Giord. 184. ricordanza, V.

Risovvenire, V. ricordarsi.

Risparmiamento, V. risparmio.

Risparmiante, Crusc. risparmiatore, V.

Risparmiare, astenarsi del tutto da una cosa, o dall' uso di essa, o usarla poco, parsimoniam adhibere, parcere, comparcere: risparmiar la spesa, impensæ parcere, Cic. piacesse al cielo, che tu avessi risparmiato tanto, quanto risparmii presentemente, utinam a principio rei parsisses tuæ, ut nunc repares, Plaut. co ei torrà di botto tutto quello, che un povero servidore ha saputo risparmiare sopra la sua bocca, non considerando, quanta questo risparmio gli costi, quod servus unciatim vix demenso de suo suum defraudans genium comparsit miser, id illa universum abripiet, haud existimans, quanto labore partum, Plaut. risparmiarla ad alcune, vale perdonargli, parcere: risparmiala a questo giovinotto, il sangue gli bolle nelle vane, tu sii più saggio, parce adolescentulo, sanguis illi fervet, tu melior esto, Petr. non ho risparmiato pena alcuna, operæ haud fui parcus meæ, Plaut. risparmia le caste orecchie, auribus pudicis parce, Cic risparmiami, non mi lodare tanto, dic parcius de meis laudibus, Cic per eccettuare, excipere: non amico, non fratello, non padre, è risparmiato, nec amicus excipitur, nec frater, nec pater: risparmiarsi, vale aversi riguardo, prospicere, sibi consulere: vale anche astenersi dalle soverchie spese, impensis supervacuis parcere, abstinere.

Risparmiato, add. da risparmiare, servatus, reservatus, exceptus.

Risparmiatore, che risparmia, illiberalis, parsimoniæ studiosus.

Risparmio, parcitas, parsimonia, diligentia: attandere al risparmio, advertere animum parsimoniæ, Tac. viver con risparmio, parce, o parcius vivere, Hor. non intendono gli uomini, che grande entrata sia il risparmio, non intelligunt homines, quam magnum vectigal sit parsimonia, Cic. questo non si chiama risparmio, ma avarizia id non est diligentia, sed avaritia, Cic

Rispazzare, di nuovo spazzare iterum mundare, verrere, everrere, converrere, sordes purgare, munditias facere Plaut Col

Rispegnere, di nuovo spegnere restinguere

Rispendere, di nuovo spendere, iterum impendere.

Rispento, add da rispegnere, restinctus

† Rispettabile, Segn. Crist ist add da rispettarsi, meritevole di rispetto reverentia dignus.

Rispettare, venerari, revereri, colere, observare, habere aliquem honorem, honorare, rationem habere, magni facere, la're.

Rispettato, rispettatissimo, honoratus, cultus, observatus, magni habitus.

Rispettivamente, in rispetto, in riguardo, præ, ratione habita: rispettivamente a Dio, l uomo non è che un atomo, homo atomus præ Deo

Rispettivo, che ha rispetto, riguardo, rationem habens.

Rispetto, considerazione, riguardo, respectus, ratio: non aver alcun rispetto umano, abscindere rerum omnium respectum, Liv. aver rispetto a checchessia, o a chicchessia, rationem alcujus habere: a rispetto, in rispetto, per rispetto, vale rispettivamente, V. per rispetto, vale talora per cagione, per amore, caussa, gratia, in gratiam: per rispetto vostro, vestri caussa, in vestram gratiam: rispetto dicesi alle ottave, o stanze, che si cantano tra loro gl' innamorati, canto amatoria: si usa anche in sign di riverenza, reverentia, observantia, honor, veneratio: portar rispetto a qualchedune, aliquem observare, colere, revereri: non porta rispetto ad alcuno, reverentiam adversus nem nem adhibet, Plin Jun quando si è una volta perduto il rispetto, ubi semel reverentia excessit animis, Q. Curt. mandò il figliuolo a portargli i suoi rispetti, e' suoi doveri, filium ad venerationem cultumque ejus misit, Cic. andar a portar i suoi rispetti a qualchedano, ire habitum alicui honorem, Plaut mio fratello vi presenta i suoi umilissimi rispetti, plurimam tibi salutem impertitur frater meus, multum salvere te jubet, Cic. col buon rispetto, vale col dovuto riguardo, habita ratione: per rispetto, V.

Rispetto, prep præ, ratione habita.

Rispettosamente, reverentemente, V.

Rispettoso, rispettosissimo, Red. t. 4. che ha rispetto, reverens, observantissimus.

Rispianare, di nuovo spianare, rursus æquare: per dichiarare, interpretare, explanare, exponere, delineare, dilucidare, interpretari.

Rispianato, sust. luogo piano, planities.

Rispianato, add. da rispianare, rursus æquatus, explanatus, expositus, delineatus.

• Rispiarmiare V risparmiare

• Rispiarmiamento,) V. ri

• Rispiarmio Car Eneid)sparmio

Rispignere repellere, rejicere, retrudere

Rispigolare, spicas legere.

Rispinto, repulsus, rejectus.

Rispirare, V respirare.

Rispirazione, V respirazione.

Rispitto V riposo: pe rispetto, V.

Risplendente, splendens, resplendens, fulgens, refulgens, coruscans, renidens.

Risplendentemente, nitide, splendide, lucide.

Risplendenza, splendor, fulgor: risplendimento, V.

Risplendere, fulgere, refulgere, splendere, lucere, collucere, elucere, coruscare: la Luna risplende di una luce, che non è sua, luce aliena lucet luna, Cic. per sim. splendescere, fulgere, enitere, splendere la grandezza dell'animo risplende dal vantaggio nel disprezzo delle ricchezze, elucet maxime excellentia, magnitudoque animi in despiciendis opibus Cic la virtù risplende d' una purissima gloria, virtus intaminatis fulget honoribus, Hor lucet maxime, ac splendet virtus, Cic. si dice talora del vivere splendidamente, magnifice, splendide vivere.

Risplendèvole, risplendente, V. e fig. onorevole, nobile nitidus, nobilis, clarus, insignis, eximius

• Risolendiente, V. risplendente.

Risplendimento,) splendor

• Risplendore,) fulgor.

Rispogliare, di nuovo spogliare denuo spoliare iterum exuere

Rispondente, che risponde, respondens: per met. vale, che ha corrispondenza, e proporzione, respondens, congruus, conveniens.

Rispondenza, il rispondere, corrispondere, congruentia, V. corrispondenza

Rispondere, favellare dopo l'essere interrogato, respondere, responsum dare, ad quæsita, ad interrogata respondere, Cic rispondere a qualcheduno articolo per articolo, parte per parte, alicui ad singula, ad res singulas respondere: rispondere alle lettere, ad literas alicujus respondere, Cic rescribere epistolæ, Cic. non rispondere a proposito, aliorsum responsionem derivare, Cic non rispondi a ciò, che ti dimando, aliud respondes, ac rogo, Ter. per corrispondare, respondere. ho proccurato, che i miei costumi rispondessero alla mia bellezza, studui, ut iis formæ consimiles mores forent Ter. il favore non risponde a' vostri meriti, favor non respondet meritis Hor. rispondere alla nobiltà de' suoi antenati, nobilitati majorum respondere: la fortuna ha risposto in tutto a' miei desiderj meis optatis in omnibus fortuna respondit, Cic. il guadagno non risponde alla spesa, lucrum non æquat sumptus: rispondere al pagamento, vale pagare al tempo dovuto, e pattuito, dicta die, statuto tempore solvere: non potendo rispondere a chi dovevano dare cum dicta die solvere non possent, quibus debebant: rispondere in un luogo, si dice d'usci finestre, vie, e simili, quando per essi si può andare in esso qualche luogo, respondere: questa casa risponde sol mare hæc domus mare respicit.

Virg fabbricar un portico, che risponda al palazzo, ædificare porticum, quæ palatio respondeat, Cic. rispondere, vale talora ubbidire, obedire, obtemperare, morem gerere: rispondere ne giuochi di data, vale giuocar le carte del medesimo seme, che altri ha ginocato

Rispouditore, che risponde, responsor.

• Risponsione,) responsio, re-

• Risponso,) sponsum: da-

Risposta,) re, fare, rendere la risposta di una cosa a qualcheduno, de re aliqua responsum alicui dare, reddere, Cic far risposta per lettera, alicui, o ad aliquem rescribere, Cic. gli fece una risposta molto tenera, rescripsit blandius, Petr. • in forma di risposta, responsivus, Ascon. Ped.

Risposare sposar di nuovo, iterum uxorem ducere.

• Risportare, V. copiare.

Risposto, add da rispondere.

Rispraugare, rabberciare i vasi rotti con fil di ferro, resuere, resarcire.

• Risprendente Vit. S. Gio: Balt. 226. risplendente, V.

• Risprandere, Vit. S Girol. 54. e S. Domit. 300. risplendare, V.

Risquittire, riunestar le penne agli uccelli di rapina, quando essi le hanno rotte, termine della caccia, pennas rursus inserere.

• Risquitto, V. resquitto.

Rissa, contrasto, rixa, jurgium, controversia, contentio, dissidium.

Rissante, rixans, contendens, disputans, disputator, rixator, rixosus.

Rissare, rixari, contendere, disputare, disceptare, certare.

Rissoso, rixosus, contentiosus, litigiosus

Ristabilimento restauratio: ristabilimento d' una malattia, ab ægritudine recreatio, Plin.

Ristabilire, di nuovo stabilire, restaurare, instaurare, restituere, renovare.

Ristagnare, in sign. neut e neut. pass. restar di gemere, di versare, di scorrere, stagnare, sistere, o fluxum, o cursum sistere: e in sign att. far cessare di gemere, re. sistere cohibere cursum, o fluxum: ristagnar un flusso di sangue, sanguinem sistere, claudere, Plin. profusionem sanguinis avertere, Cels. ristagnano i fiumi, e la terra si profonda, sistunt amnes, terraque dehiscunt, Virg. si stagna il sangue, cohibetur sanguis, sistit fluxus: pure in sign att. saldare con istagno un vaso che versa, stanno ferruminare.

Ristagnativo, atto a ristagnare, sistendi vim habens.

Ristagnato, add. da ristagnare.

Ristagno il ristagnare, ristagno di acqua, aqua reses.

Ristampare, di nuovo stampare, rursus edere, typis denuo mittere.

Ristampato, rursus editus.

* Ristanse, il ristare, mora, mansio, permansio, cunctatia.

Ristare, in sing. neut. e neut. pass. fermarsi, restare, manere, morari, subsistere, consistere: per cessaee, desiaere, desistere, cessare.

Ristata, sust. verb. da ristare, fermsta, mora, cunctaiio, mansio.

Ristaurare, V. restaurare.

† Ristaueatore, Salv. Pros. Tosc. verbal. masc. ebe ristaura, instaurator.

Ristauro, V. restanro.

Ristecchire, diveoir secco, arescere.

Ristecchito, secco, aridus, arefactns exsiccatus.

Ristillare, di nuovo stillare, iterum stillare.

Ristuo, V. risico, periculum, discrimen.

Ristituiee, restituire, V.

Ristoppeeo, riturae con la stoppa, o altro le fessura, obturare.

Ristoppiaee, cogber le spighe rimase, spicas colligere, facere spicilegium.

Ristoramento, contreccambio, ricompensa. remuneratio, compensatio, merces, præmium: far eistoramento. remunerari, compensare, rependere, par referre: per lo risare, instauratia, refectio, reparatio.

Ristorare, contraccembiare, ricompensare, remunerari, compensare, rependere, resarcire: ristorar alcuno de' danni, reparare damna alicujus: ristorar il tempo perduto, amissum tempus campensare: per restaurare, rinnovare, instaurare, restaurare, renovare, reparare, reædificare, reficere: per rimetter nello stato primiero, in integrum restituere, in pristinum statum restituere, revocare: neut. pass. per ricrearsi; ricofillarsi, se reficere, o recreare, vires sumere, resumere, recipere, reficere.

Ristorativo, che ha virtù di ristorare, reficiendi, recreandi, consolandi, vires adjicendi vim habens.

Ristorato, instauratus, refectus, recreatus.

Ristoratoea, reparator, refector, restitutor.

Ristoratrice, quæ reficit, instaurat.

Ristoeasioncella, dim. di ristorazione, modicum solamen, exiguum solatium, leve solatium, levamen.

Ristorazione, il ristorare, ristoro, solamen, instauratio, reparatia, refectio, renovatio.

Ristoro, ricompensa, contraccambio, remuneratio, compensatio, præmium, merces: per conforto, e ricreassione, solamen, solatium, levamen, levamentum, relaxatio per rifacimento. rinnovamento, instauratio, refectio, renovatio.

Ristrettamente, con modo ristretto, paucis, summatim, breviter.

Ristretto, ristrettissimo, add. da ristrignere, in arctum compulsus, arctatus, coarctatus, contractus, compressus: per unito, messo insieme, conjunctus, copulatus, congregatus, colligatus: per raccolto, e ritirato in se stesso, qui se collegit, animum ad se advocavit. per rinchiuso, clausus, inclusus, conclusus: ristretto con uno, vale unito con essu e con siglio, o a parlamento, consilia cum aliquo agitans, colloquia misceas: ristretto nelle spalle, vale recatosi in atto di commiserazione, miserentis habitu.

Ristretto, sust. compendio, compendium, summa: vale anche luogo angusto, dove molte cose s'uniscano insieme, arctus, angustus locus.

Ristrignero, e ristringero, strigner maggiormente, restringere, astringere, constringere. per unire, mettee insieme, e quasi stringere, insieme conungere, copulare, colligare, congregare, colligere: e in sens. neut. pass. se se adjungere, convenire congregari: sotto il medesimo tetto si ristrinsero amendue, sub idem tectum utrique convenerunt, congregati sunt: si risteinse dietro al capitano, se se adjunxit duci, ad ducem accessit: pee obbligare, costeingere, sottoporre, obligare, astringere, cogere, impellere: pee rappiccinire, e principalmente parlandosi di larghezza. coarctare, arctare, in arctum compellere, coangustare, contrahere: eisteignere il ventre indurre stitichezza, alvum astringere. comprimere, supprimere, Cels. quest'erba ristrigne il ventre, hæc herba alvi profluvium sistit, contrahit, astringit, Cels. continet, Plin. comprimit alvum, Plin. per raffrenare, refrænare, cohibere, coërcere, comprimere, compescere: ristrigoe al corridor la briglia, angustis habeas equum compedit, Cat. ristrignersi con uno, vale far seco grande, e stretta amicizia, penitus in alicujus familiaritatem se dare, se immergere, se insinuare, intrare, Cic cum aliquo necessitudinem conjungere, nectere, connectere, instituere, Cic. ristrignersi a dire, o a far checchessia non volerfa ee, o dire a tro, che questo, id unum agere, id unum dicere ristrignersi nelle spalle, mettersi in atto di commiseeasione, commisereri: e talora anche mostrare o repugnansa, o forzato acconsentimento a far checchessia, annuere, assentire invito animo: risteignersi nello spendeee, moderersi, spendee poco, parcere sumtibus, impensis: pee rinchiudere, claudere, includere, concludere: risteingeee un discorso, contrahere orationem, brevius, angustiusque concludere orationem, Cic. ristrigni più che puoi il parlare, quam potes, tam verba confer ad compendium, Plaut. per ritirare, adducere, reducere, contrahere

Ristrignimento, e ristringimento, il ristrignere, contractio compressio: pee raffrenamento, refrænatio, coercitio.

Ristringeee, V. ristrignere.

Ristringimento, V. ristrignimento.

† Risteinsione, Segn. Pred. restrizione, cohibitio, restrictio.

Ristuccare, stuccar di nuovo, marmoratum rursus inducere: pee nauseare, saziare, satietatem, fastidium, tædium alicui afferre, satietate aliquem afficere, stomachum movere, facere, molestiam alicui exhibere. odiosum, et molestum alicui esse: si usa anche in sign neut. fastidio, tædio, satietate affici.

Ristucco, infastidito, tædio, molestia, fastidio affectus: pe sasio, e pieno di soperchio, satur.

Risucciaee, succiare, exugere.

* Risucitamento, il risuscitare, mortui ad vitam revocatio, reditus ad vitam, resurrectio, T. E.

* Risucitare. risuscitare, render la vita, ad vitam revocare, a mortuis, ab inferis excitare, suscitare, Cic. in sign. neut. vale ritornar in vita, resurgere, a mortuis excitari, ad vitam redire.

* Risucitato, e risuscitato, ad vitam revocatus, a mortuis excitatus.

* Risucitazione e eisuscitazione, ad vitam revocatio, reditus ad vitam.

Risudamento, il risudare, iteratus sudor: per gemitivo, scaturigo.

Risudante, Voc. del Dis. exsudans.

Risudare, di nuovo sudare, iterum sudare: pee lo stesso, che gemere, uscir fuora il sudore stillare, distillare, destillare exudare, Virg.

Risvegliamento il risvegliarsi: per vivezza. vivacità, V.

Risvegliare, e risvegghiaee, di nuovo svegliare, iterum e somno excitare: e neut pass iterum expergefieri: pee lo stesso che svegliare, e somno excitare, suscitare, expergefacere: e neut. pass. excitari e somno expergefieri, expergisci: per met. vale sollevaee, V.

Risvegliato, add da risvegliare excitatus, percitus.

Risuggellare, di nuovo suggellaee rursus obsignare.

Risviare, sviae di nuovo, abducere, seducere amovere.

Risultamento, il risultare, derivatio, ortus, origo.

Risultante, enascens, oriens, consequens.

Risultare, o resultare, nascere, derivare, venire per conseguenza. nasci, oriri, fieri, effici. derivari, proficisci, colligi inferri. consequi: da queste cose ne eisulta, ex his colligitur, exinde colligere est, ex his infertur, o inferre licet, Cic. ciò eisulta in tuo danno, hoc tibi detrimento est.

* Rismonar di gemiti, regemere, Stat.

Rimpino, che giace colla pancia all'insù, supinus, resupians.

Risurgente, o risorgonte, resurgens

Risuegere, rrsurgere, e risorgere, di nuovo surgere, resurgere: per risuscitare, a mortuis excitari, ad vitam redire, revocari: per derivare, nascere, nasci, oriri, fieri, derivari.

Risorgimento, risorgimento, nuovo surgimento: per risurresione, V.

* Risarressi, V resorressi.

Risurrasione, ad vitam reditus, mortui ad vitam revocatio, vitæ restitutio, resurrectio, T E.

Risuscitare, e resuscitare, V. risucitare: per met. tornar in uso, rifiorire, e simili, e vale anche risvegliare, V.

Risuscitato, V. risucitato.

Risuscitatore, ebe risuscita, ab inferis, a mortuis excitans: fig. per rinnovatore, V.

Risuscitazione, ad vitam revocatio, reditus ad vitam, resurrectio, T E.

Ritagliare, di nuovo tagliare, resecare: per met. togliere via, auferre.

Ritagliatore, che ritaglia, e dicesi di colui, che vende il panno a ritaglio, propola.

Ritàglio, pezzo di panno, drappo, e simile, levato dalla pezza, panni resegmen, o resecamentum. recisamentum.

Ritardameoto,) il ritardare,
Ritardansa,) cunctatio, mora, retardatio, remora.

Ritardare, fae indugiare, tardare, retardare, detinere, contiaere, retinere, morari, remorari, moras, et tarditatem afferre, creare, facere, Quint. Plaut Liv. in sens. neut. pass. morari, remorari, moras nectere. o ducere.

† Ritaedativo, Segn. Crist. istr. add che ritarda, atto a ritardare, retardans.

Ritardato, retardatus, retentus, detentus.

Ritardatore, che ritarda, cunctator, morator.

Ritardazione, mora, cunctatio, retardatio.

Ritaedo, V ritardameoto.

Ritegno il ritenere retinaculum, retentio: senza ritegno, vale senza misura. præcipitanter, effuse, immoderate, immoderate: per difesa, riparo, ostacolo, difficoltà, obstaculum, difficultas, impedimentum, præsidium. munimentum, munitio: per ritenitiva, memoria.

Ritemensa. il ritemere, e lo stesso che temere, timor, metus, formido.

Ritemère, di nuovo temere, e talora lo stesso che temere, timere metuere, formidare, pertimescere: e colle particelle, mi, ti, si, vale lo stesso.

Ritemperare, V. rattemperare.

Ritendere, di nuovo tendere, rursus extendere: per lo stes-

eo, che tendere, extendere.

Ritinente, retinens, detinens.

Ritenenza, il ritenere, retentio, detentio, retinaculum, obstaculum, impedimentum: abbi ne ritenenza, menti id infige, hoc tibi menti hæreat, hujusce rei memento.

Ritenere, fermare, arrestare, tenere, retinere, detinere, continere, cohibere, compescere: ritienmi ch'io non cada, retine, ne cadam, Plaut. ritenne la cavalleria negli alloggiamenti, continuit castris equitatum, Cæs. ritenere il fiato, reducere spiritum, Petr. coli gere spiritum, Petr. ritener le lagrime, comprimere lacrymas, Cic. la bile, la collera, iram, iracundiam reprimere, Phædr. tenere, continere, retinere, Cic. neut. pass. ritenersi contenersi, abstinere: è difficile il ritenersi, allorchè essendo innocente, uom si vede da' malvagi ingiustamente oppresso, difficulter continetur spiritus, qui integritatis sinceræ conscius a noxiorum premitur insolentiis, Phædr. mi son ritenuto, di paura di dir qualche cosa dell'amico a questa ciarlatrice, me repressi, ne quid de amico garrulæ isti dicerem, Ter. ritenere, vale talora carcerare, arrestare, metter in carcere, in carcerem, in vincula dare, detinere, corripe et ad quem in nervum, Plaut. lo fece ritenere, in vincula, atque in tenebras abripi jussit, Cic. publice custodia attineri jussit, Tac. per mantenere, conservare, tenere per se, servare, conservare, retinere: ritenere i costumi di alcuno, praticare le maniere di quello, mores imitari, vestigiis insistere: ritenersi con uno, vale conversar seco, tener la sua amicizia, familiariter aliquo uti, cum eo versari, conversari, alicujus amicitiam colere: ritenere, per tenere a mente, memoria tenere, retinere, animo, ac memoria tenere, Cic. memoriæ affigere, Quint. menti infigere, Cic. ritenere una cosa udita a dire, in significato di non palesarla, e tenerla segreta, tacere, silere aliquid, rem commissam retinere, Hor. te lo dirò, purchè tu lo ritenga, scies, modo id tacere possis, Ter. ritienla, hoc tu mihi unum tacitum habe, Plaut. per accettare, accipere, excipere, recipere: ritenere il dono, vale accettarlo, acceptare, accipere, gratum habere, Cic. per trattenere, tenere, retinere: in varj ragionamenti li ritenne, variis cum his sermonibus habuit, vario sermone eos tenuit, Cic. per reggere, e governare, regere, gubernare, administrare: ritenere in corpo, nello stomaco, o simili, e anche ritenere assol. contrario di vomitare, retinere: ritenere, ritenersi per serbere,

tenere per se, servare, conservare.

Ritenèvole, atto a ritenere, vi detinendi, cohibendi præditus, detinens, retinens, cohibens, continens, compescens.

Ritenimento, V. ritegno.

Ritenitiva, o ritentiva, la facoltà di ritener a memoria, memoria, memoriæ firmitas.

Ritenitivo, e retentivo, V.

Ritenitòjo, ritegno, ritenuto, V.

Ritenitòre,) che ritiene, re-
Ritenitrice,) tinens, detinens, servans, conservans, retento, Apul.

Ritentare, di nuovo tentare, retentare, iterum tentare, rursus experiri.

Ritenuta, sust. ritegno, V.

Ritenutamente, con ritenutezza, caute, prudenter.

Ritenutezza, il ritenersi, abstinentia, temperantia, continentia.

Ritenuto, retentus, detentus: ritenuto da' venti, dalla tempesta, ventis, tempestate retentus, Plin. per carcerato, in carcerem, in vincula, in nervum articus, correptus, abreptus, publica custodia retentus: per costante, fermo, constans, firmus: per guardingo, cautus, consideratus, prudens, moderatus: a più ritenuto nel parlare di quel, ch'era poco fa, modestior nunc est verbis, prius ut dudum fuit, Plaut. andar ritenuto in una cosa, vale andar con avvertenza, caute, considerate procedere, sibi cavere.

Ritenzione, il ritenere, retentio.

Ritessere, di nuovo tessere, retexere, rursus texere: met. per ridire, repetere, iterare.

Ritessuto, add. da ritessere, retextus, iterum textus.

Ritignere, tigner nuovamente, iterum tingere, rursus aliquid colore inficere.

* Ritimo, V. ritmo.

Ritiramento, il ritirare, o il ritirarsi, secessio: per ritiro, secessus: per contrazione, V.

Ritirare, di nuovo tirare, e talora sempl. tirare, rursus trahere: per tirare in dentro, far rientrare in se stessa una cosa, retrahere, reducere, adducere, contrahere: la magrezza fa ritirar la pelle, adducit cutem macies, Ovid. ritirar il braccio, adducere brachium, Virg. i nervi si ritirano nervi contrahuntur, se contrahunt: tirar le navi, naves subducere, Cæs. neut. pass. ricoverarsi, ridursi, aliquo se recipere, conferre, divertere: s'è ritirato alla campagna, e radamente viene alla Città, rus sese abdidit, et raro in urbem commeat, Ter. ritirarsi a casa, concedere domum, Ter. ritirarsi a parte, secedere, petere secretum, seducere se, Cic. Phædr. ritirarsi a dormire, cubitum ire, Cic. noi ci ritirammo a mezza notte, media nocte cubitum discessimus, Cic. ritirarsi, si usa anche per tirarsi in dietro, submovere se, cedere, recedere, se recipere ex

aliquo loco: ritirati, dà luogo, secede, submove te: Cic. ritiratevi di qui, voi m'impedite, vos hinc amovimini, vos hinc discedite, nam mihi impedimentum estis, Ter. si ritirava per la medesima strada, per cui era venuto, ex qua parte processerat, se se recipiebat, Cæs. ritirarsi dalla compagnia di qualcheduno, e societate alicujus subducere se, Cic. Ter. se subtrahere, se subducere alicui, Plin. ab aliquo concedere, Plaut. ritirarsi dagli affari pubblici, revocare animum a publicis negotiis, se extrahere se, Cic. ritirar denari, vale riscuoterli, mettergli in cassa, exigere, reponere, recondere nummos in arca: ritirare, parlando de' nervi, vale raccorciare, contrahere: ritirarsi assol. vale andarsene in Chiesa, o altro luogo immune per timor della giustizia, confugere, se recipere: per met. ritirare in se una att. e n. pass. vale far desistere di quello, che uomo ha cominciato, o promesso, avocare, abducere: parlandosi di cannoni, pistole, o altre arme da fuoco, vale assottigliarle o di fuori, o di dentro, extenuare.

Ritirata, il ritirarsi degli eserciti dalla battaglia, receptus, us: suonar la ritirata, receptui canere, receptui signum dare, Liv. per ritiro, secessus: fig. per difesa, giustificazione, V.

Ritiratamente, Segn. pred. avv. con ritiratezza, appartatamente, seorsum, separatim.

Ritiratezza, astratto di ritirato, solitudo, frequentiæ fuga, recessus, secessus: vivere in una somma ritiratezza, solitariam vitam agere, solitudini mandare vitam, considere in solitudine, Cic.

Ritirato, add. da ritirare, retractus, abductus, contractus: vita ritirata, vale vita solitaria, vita solitaria, ab oculis, et hominum convictu remota: uomo ritirato, solitarius, solus homo, ab oculis, et convictu hominum remotus: ritiratosi in casa, cum se domum recepisset.

Ritiro, luogo solitario, ed appartato, e delle volte ancora si prende per ritiratezza, recessus, secessus, locus solitarius, solitudo, pro opinum, Cic.

Ritmico, V. L. attenente a ritmo, rhythmicus, V. G. numerosus, numeris constans.

Ritmo, rhythmus, V. G. numerus: per verso, carmen.

Rito, usanza, costume, ritus, mos, consuetudo.

Ritoccamento, il ritoccare, nova cura.

Ritoccare, di nuovo toccare, rursus tangere, tractare, palpare: ritoccare in segno n. vale ritornare, redire: per ripercuotere, repercutere, iterum percutere, verberare: ritoccare un'opera, vale aggiugnervi qualche cosa, e lavorarvi sopra

di nuovo, o ricorreggerla, opus aliquod recognoscere, retractare, retexere, emendare, limare, elimare, expolire, incudini reddere, Hor. per importunar replicando, obtundere: ritoccar una corda, tornar sullo stesso affare, eamdem cantilenam canere, eadem chorda oberrare, Hor. eamdem crambem recoquere, eidem rei insistere: ritoccarsi, vale ripulirsi, se exornare, nitorem addere cuti: ritoccar il grano, o simili, vale rincarare in sens. neut. V. rincarare.

Ritoccato, Crusc. Voc. ritocco, add. V.

Ritocco, sust. ritoccamento, accrescimento di prezzo, pretii incrementum.

Ritocco, add. da ritoccare, ritoccato, rursus tactus.

Ritogliere, e ritorre, di nuovo torre, ovvero pigliar quello, ch'è stato suo, iterum auferre, o auferre, repetere, recipere: per deviare, V.

Ritoglitore, che ritoglie, vindex, reparator.

Ritolto, ablatus, o iterum ablatus.

Ritondamente, rotunde, in orbem, in rotunditatem, Plin.

Ritondare, e rotondare, rotundare, corrotundare, aliquid rotundum facere, in orbem facere, torquere, Sen. si dice per tagliare l'estremità di alcuna cosa per pareggiarla, e si dice di panni, libri, e simili, æquare, exæquare.

Ritondato, o rotondato, sust. circonferenza, orbis, circulus.

Ritondato, e rotondato, add. rotundatus, in orbem factus: luogo ritondato col compasso, locus ad circinum rotundatus, Vitr.

Ritondetto dim. di ritondo, subrotundus: per grassotto, subpinguis.

Ritondezza, ritondità,) rotun-
Ritonditade, ritonditate,) ditas.

Ritondo, o rotondo, rotundus, globosus, orbiculatus: la terra è rotonda, come un uovo, terra rotunda est ut ovum, Petr. periodo rotondo, rotundus verborum ambitus, verborum ambitus, et quasi rotunda constructio, Cic. colonne, rotonde, columnæ teretes.

Ritondo, sust. rotondità, V.

Ritòrcere, rivoltare in altra parte, reflectere, contorquere, torquere, retorquere, recurvare.

Ritorcimento,) il ritorcere, con-
Ritortura,) torsio, flexio.

* Ritòrica, V. rettorica.

Ritornamento, il ritornare, reditus, conversio.

Ritornante, che ritorna, rediens, revertens, reveniens, remeans.

* Ritornanza, V. ritorno.

Ritornare, di nuovo tornare, e talora sempl. tornare, redire, revenire, reverti, redire viam, reducere gradum, remeare, recurrere: ritornar al suo naturale, reverti ad naturam, Petr. ad ingenium suum, ad mores suos redire, Cic. Ter. imnis-

grare in ingeniam suum, Plaut. ritornare, vale anche ridursi nell esser primo, diventar, come s' era prima, in pristinum statum restitui, in integrum restitui: ritornar bello, sano, e fresco, pristinae restitui valetudini, ex morbo plane convalescere, assurgere. Cic. ritornare att. vale restituire, rimettere, restituere, revocare: ritornare alcuno alla vita, ad vitam aliquem revocare, ab inferis excitare: ritornare una scienza in luce, pristino splendori artem aliquam, o scientiam restituere. ritornare alcuno nel pristino stato in pristinum statum restituere: ritornare a se, in se, vale ravvedersi, ricuperare la ragione, resipere, ad sanitatem redire, ad bonam frugem ad se, colligere se. Cic. vale anche ricuperare gli spiriti, resumere vires, animas, redire alicui animum Ter. remigrare animum, Plaut. poichè egli fu in se ritornato, postquam rediit illi animus, Ter. ritornare in capo, o sopra il capo, vale tornare in danno, damno esse, verti alicui.

* Ritornare in sul suo, Varch. Ercol. vale risponder per le rima, par pari referre.

Ritornata, V. ritorno.

Ritornato, regressus, reversus.

Ritornatore, che ritorna, rediens, regrediens, revertens.

† Ritornello, Pros. Fior. sorta di repetizione, verso intercalare, intercalaris versus.

Ritornèvole, add. atto a ritornare, o per cui si possa ritornare, remeabilis.

Ritorno, reditus, reversio, recursio: esser di ritorno, rediit, o reversus est. Cic. ho riserbato questo al mio ritorno, id ad reditum meum reservavi, Cic. ritorno della febbre, febris reversio, Cic.

Ritorta, o ritortola, vermena verde, la quale attorcigliata serve per legare, ramusculus retortus: per legame, vinculum.

Ritorto, torto in più d' un verso, retortus, contortus, recurvatus, recurvus.

Ritòrtola. V. ritorta: aver più fasci, che un' altro ritortole, o aver più ritortole che fastella, si dicono del trovar subito riparo a tutte le accuse, promptum, ac paratum habere, o alicui esse ad aver cadat quasi bet accusationes ingenium vias omnes ac modos in promptu habere avertendi accusationes.

Ritortura, ritorcimento, contorsio, flexio.

Ritosare, tosar di nuovo, retondere.

* Ritràggere. V. ritrarre.

Ritraimento, il ritrarre, recessio, recessus.

Ritràngola,) spezie d' uso.
Ritràngolo,) ra. fenas.

Ritranquillare, far di nuovo tranquillo, iterum placare, sedare, lenire.

Ritranquillato, iterum placatus, sedatus, lenitus.

Ritrarre, ritirare, retrahere: tanto in sens. att. che n. pass. ha molte significazioni, ritirarsi in qualche luogo, se aliquo conferre, se recipere, se subducere, gradum referre: ritirarsi, talora è pentirsi, V. ritirarsi dall' impresa, è lasciar l' impresa, inceptum opus relinquere, ab incepto opere desistere, cessare: ritrar qualcheduno da qualche cosa, distorlo, avocare, avertere, amovere, removere revocare, dissuadere: ritrarlo a qualche cosa, è indurlo, impellere, adducere, suadere, hortari, incitare, instigare, accendere, inflammare: ritrarsi indietro, retrocedere, retroire, retrogradi, recedere, secedere: ritrarre, per trar in dentro, retrahere, reducere, adducere, contrahere: per di nuovo cavare, iterum extrahere, rursus eruere: niente altro può ritrarsi da una tal esperienza, nihil pene aliud ex his excrementis colligi, inferri, deduci, etc. potest: per dimostrare, o descrivere, effigiare, exprimere, effingere, describere, demonstrare: ritrarre in carta, ritrarre in tela, papyro, tabulae effingere, exprimere, describere: per conoscere, venire in cognizione, intelligere, percipere, cognoscere: ritrar guadagno, lucrari: ritrar frutto, fructum percipere: ritrar da una cosa, vale somigliarla, come, e' ritrae dal padre, patri similis est.

Ritrascorrere, trascorrere di nuovo, iterum praecurrere.

Ritrasporre, trasporre di nuovo, iterum transferre.

Ritratta, ritirata, V.

Ritrattare, trattar di nuovo, retractare: per distornare, ricusare: per disdirsi, dicta revocare, reprobare, palinodiam canere, Cic. ritrattare le ingiurie, recantare opprobria, Hor.

Ritrattato, add. da ritrattare, retractatur.

Ritrattazione, retractatio, palinodia.

Ritrattista, pittore di ritratti, imaginum pictor.

Ritrattivo, atto a effigiare, exprimens, effingens.

Ritratto, sust. figura tirata al naturale, imago, effigies, simulacrum: quest' è il vero tuo ritratto, che tutto t' assomiglia, tua est imago tam consimilis, quam potest Plaut. fare un ritratto al naturale, perfectam alicujus imaginem reddere, exprimere, scite aliquem pingere: i ritratti de' nostri antenati, majorum imagines. Cic. pel prezzo della cosa venduta, redactas, Scaevol per descrizione, V. far ritratto d' alcuna cosa, o da alcuna cosa, o ad alcuna cosa, vale mostrarsela somigliante, similem esse, non esse degenerem.

Ritratto, add. retractus, subductus, contractus, adductus.

Ritrècine, sorta di rete da pescare, e strumento da macinare: andare a ritrecine, modo basso, vale andare precipitosamente in rovina, in perniciem ruere, pessum ire.

Ritremare, tremar di nuovo, iterum contremiscere.

Ritribuire, V. retribuire.

Ritrinciare, trinciar di nuovo, denuo secare: e fig. rintagliare, toglier via, auferre.

Ritritare, tritar di nuovo, iterum terere, atterere.

Ritrograd gione, V. retrogradazione.

Ritrogradare, V. retrogradare.

Ritrògrado, V. retrogrado.

Ritrombare, di nuovo suonar la tromba, clangorem iterare.

* Ritròpico, idropico, V.

Ritropisia, V. idropisia.

Ritròsa, strumento da prender uccelli, decipula: per tortuosità, o cosa, che rigira in se medesima, flexus, obliquitas.

Ritrosaccio, pegg. di ritroso, refractarius, morosus, valde difficilis.

Ritrosàggine, ritrosia, V.

Ritrosire, V. ritrosire.

Ritrosetto, alquanto ritroso, morosus, * refractariolus, Cic.

Ritrosia, astratto di ritroso, morositas.

Ritrosire, e ritrosare, divenire ritroso, refractarium fieri.

Ritrosità, il ritrosire, repugnantia, morositas.

Ritroso, quegli, che per suo cattivo costume, sempre si oppone all' altrui volere, nè mai si accorda cogli altri, refractarius, morosus, difficilis: per met. dicesi dell' acqua de' fiumi, che aggirandosi torna indietro, retrosus, retroconversus, retrogrediens, retrorsus: per semplicemente contrario, a rovescio, contrarius, inversus: onde a ritroso, vale al contrario, inverso ordine.

Ritròso, sust. qual raddoppiamento, che ha la bocca della rete, o castella, ridotto ad una cot atura strettissima, per la quale entrati gli uccelli, o pesci non trovano la via di ritornare indietro: ritroso delle nasse, vale aggiramento, vortex.

Ritrovamento, il ritrovare, inventum.

Ritrovare, o ritruovare, lo stesso, che trovare, invenire, reperire, nancisci: per di nuovo scavare, iterare: ritrovarsi, vale esser presente, esse, adesse, interesse, praesto esse alicubi: ritrovarsi a un desinare, in convivio interesse, Cic. ritroviti dimani mattina qui a otto ore, fac, ut cras tua dicite praesto sis hora octava matutina. Cic. non si ritrovarono vittime pel sacrifizio, hostiae ad sacrificium praesto non fuerunt, Cic. ritrovarsi bene in qualche luogo, alicubi bene se se, Ter. ritrovare, per ricercare minutamente, diligenter

investigare: ritrovare, o ritrovar le costure fig. vale percuotere, caedere: ritrovare un disegno, o simili, vagliono ritoccare i contorni, e le linee accennate, e non bene espresse, perficere.

Ritrovata, Tass ritrovamento, V.

Ritrovato, e ritruovato, add. inventus, repertus.

Ritrovato, sust. Red. t. 2. inventum.

Ritrovatore, inventor, auctor.

Ritrovatrice, inventrix.

Ritrovìo, il ritrovarsi insieme, conventus.

Ritròvo, e ritruovo, conversazion di più persone per sollazzo, conventus, coetus, congressus.

* Ritruòpico, idropico, V.

Rittamente, dirittamente, recte, recta, * prorsus.

Ritto, levato su, rectus, erectus, stans: levarsi su ritto, se erigere, assurgere, consurgere: star ritto, stare. star ritto sopra un piede, stare pede in uno, Hor. star ritto in presenza di qualcheduno, in conspectu alicujus astare: per dritto, contrario di torto, directus, rectus: per destro, dexter: il lato ritto, latus dexterum: la mano ritta, dextra, o dextera: ritto ritto, vale lo stesso, ma ha più forza: in sign. di tuso, V. come dicesi a coda ritta.

Ritto, sust. la faccia della cosa, contrario di rovescio, facies: ogni ritto ha il suo rovescio, vale che tutte le cose hanno il loro contrario, omnium rerum vicissitudo est, Ter.

Ritta, avv. a dirittura, recta, recta via, recta linea.

Rittorovèscio, a rovescio, conversa ord ne.

Rituffare, di nuovo tuffare, iterum immergere.

Ritunamento, il riturare, obductio.

Riturare, turar di nuovo, iterum obturare: per lo stesso, che il primitivo, obturare, refercire.

Riturato, iterum obturatur.

Riturbàre, di nuovo turbare, iterum turbare, denuo perturbare.

Riva,) ripa, ora: per
Rivaggio,) fine, termine, finis terminus, meta: venir a riva del suo desiderio, optatis frui: per luogo semplicemente, locus: e iva riva, posto avv. vale luogo la riva, secus litus: piccola riva, ripula, Cic. di riva, riparensis, Cod. che sta sulla riva, riparios, Plin.

Rivale, concorrente d' amore nello stesso obbietto, rivalis, aemulus: per aggiunto d' una sorta di rete da pigliar pesci, così detta dal pescar con essa intorno alla riva.

Rivalersi, Cruse valersi di ricambio, uti: per aver regresso, V. per rilevare, rifarsi, tiaversi, rilevarsi, V.

Rivalicare, valicar di nuova, iterum transire.

Rivalità, aemulatio.

Rivangare, vangar di nuovo, per met. ricercare, riandare, ritrat-

tare, *iterum investigare, perlustrare, percurrere, perquirere, perscrutari.*

Rivarcare, varcar di nuovo, *iterum transire, trajicere, tranare.*

Riudire, di nuovo udire, *denuo audire.*

Rivedere, di nuovo vedere, *iterum o rursum videre, revisere*: riveder i conti, a le ragioni, vale riscontrare, e vedere, se i conti stanno bene, *rationes recognoscere*: riveder i conti di qualcheduno, *redire ad expuntandas rationes cum aliquo, inire rationes cum aliquo, o agere* fig vale recere, *vomere, evomere*: rivedere una scrittura, un libro, ec considerarlo per la correzione, *recognoscere*: no sign. di riconsiderare, *attente, et accurate considerare, examinare, perpendere, ponderare*: addio riveggo, a babbo riveggoli, e simili, vagliono in precipizio, in malora, *in præceps*: riveder il palo, V. pelo.

Rivedimento, V. revisione.

Rivaditore, colui, che rivede, *censor.*

Riveduto, add. da rivedere.

Rivalamento, V. rivalazione.

Rivelare, *revelare, aperire, patefacere, prodere, pandere, detegere, retegere, reserare, manifestare*: rivelar un segreto, *aliquid evulgare, enunciare, palam enuntiare, eliminare foras*, Hor. rivelar l' inganno, *falaciam detegere*, Petr.

Rivelato, add. da rivelare, *revelatus, patefactus, manifestatus, reseratus, retectus, detectus.*

Rivelatore,) *qui, o quæ ape*

Rivelatrice,) *rit, manifestat, revelat, detegit.*

Rivelazione, *patefactio, declaratio*: rivelazione divina, *arcanum divinitus patefactum, res divino afflatu patefacta, cognita, revelatio divina*, T. Teol.

Rivellino, sorta di fortificazione militare, *propugnaculum*: dare, o toccare un rivellino, vale dare, o toccar delle bastonate, *cædere, o cædi*: far un rivellino ad alcuno, vale fargli una bravata *arguere, increpare.*

Rivendere, di nuovo vendere, *iterum vendere, res emptas vilis carius vendere, distrahere*, Ulp. per vendere semplicemente, *vendere*: rivender uno, vale sopraffarlo, sapendone più di lui, *obruere aliquem.*

Rivenderia, baratteria, *mercium permutatio.*

Rivendicare, di nuovo vendicare, *rursus ulcisci*: per vendicare, *ulcisci.*

Rivenditrice, colei, che rivende, *copa, caupona.*

Rivenditore,) chi rivende

Rivendugliuolo,) cose minute, *propola.*

Rivendugliuola, colei, che rivende cose minute, *copa, caupona.*

Rivenduto, *iterum venditus.*

Rivenire, ritornare, *revenire, redire, reverti*: per ricuperare il sentimento, *animum, spiritum recipere, ex deliquio evadere*, Ter. *vires resumere, reviviscere*: per derivare, provenire, V.

Rivenuto, add. da rivenire, *reversus, regressus.*

Riverberamento, *repercussus, us, repercussio.*

Riverberante, *repercutiens, reflectens.*

Riverberare, e rinverberare, *repercutere*, e dicesi in particolare della ripercussione indietro degli splendori, *repercutere, reflectere.*

Riverberato, rinverberato, *repercussus, reflexus.*

Riverberazione,) e reverbe-

Riverbero,) razione, e reverbero, *repercussus, us, repercussio*: fuoco di riverbero, una maniera di fuoco de' Chimici.

* Riverdeggiare, *revirescere*, Ovid.

Riverdire, V. rinverdire.

Riverente, riverenza, riverire, V. reverente, reverenza, reverire.

Riverentemente, V. reverentemente.

Riverenzible, di riverenza,) *re-*

Riverito, riveritissimo,) *verentia dignus, colendus, observandus.*

Riversare, versar di nuovo, *iterum effundere*: per semplicemente versare, *effundere*: per voltare a rovescio, *invertere*: riversare la broda addosso alcuno, modo basso, vale inzolparlo di quello, che forsi altri ha commesso, *fabam in aliquem cudere*: riversar le porte, *valvas resupinare*, Prop.

Riversato,) *inver-*

Riverso, add) *sus.*

Riverso, sust la parte contraria alla diritta, *inversa pars*: adesso è tutto il riverso, *nunc contra est*: colpo di riverso, *colaphus inversa manu inflictus*: per rovina, V.

Rivertere, rivoltare, *invertere*

* Rivertirsi, Vit. S. M Madd 86 diventare, convertirsi: e civertissesi in acqua fresca; *in subfrigidam aquam verteretur.*

Rivesciare, V. rovesciare.

Rivesciato, *dejectus, effusus.*

Rivescio, V. rovescio.

Rivestire, di nuovo vestire, *iterum vestire, denuo induere*: per met. vale ornare, V. per vestir di panni migliori, e più orrevoli, *elegantiore veste induere.*

Rivestito, *iterum indutus, ornatus, exornatus.*

Rivetto, dim. di rivo, *rivulus.*

Riviera, riva, *ripa, ora*: per paese, o regione contigua alla riviera, *ora*: riviera di Genova, *ora Genuensis*: per fiume, *amnis, fluvius, flumen*: per pesragione, *piratus, us*: per campagna, contrada, V. uomo da bosco, e da riviera. si dice di persona da adattarsi ad ogni cosa, *omnium horarum homo*, Quint.

Rivificare, tornar in vita, *vitæ restituere, ad vitam revocare, e mortuis excitare.*

* Rivilicare, ricercar con diligenza, *perquirere.*

Rivincere, di nuovo vincere, *denuo vincere.*

* Riviota, il rivincere, *recuperatio.*

Rivinta, nuova vittoria, *iterata victoria.*

Rivinto, add da rivincere: per travinto, cioè totalmente vinto, *devictus.*

Rivisita, il rivisitare, rendimento di visita, nuova visita, *invisendi officium, repetitum, novum, iteratum invisendi officium.*

Rivisitare, visitar di nuovo, *iterum invisere, revisitare*: per render la visita, *revisere.*

Rivista, il rivedere, *recognitio.*

Rivivare, V. ravvivare.

Rivivere, tornar a vivere, *reviviscere, ad vitam redire, o revocari, vitæ restitui*: far rivivere qualcheduno a morte aliquem reducere, Virg. *reddere vitæ*, Hor.

† Rivivificare, Segn. mann. ravvivare, *ad vitam revocare.*

Riumiliare, umiliare di nuovo, e semplicemente umiliare, far diventar umile. *deprimere, frangere, reprimere superbiam, o arrogantiam alicujus.*

Riungere, unger di nuovo, *rursus ungere.*

Riunimento,) *coagmentatio,*

Riunione,) *copulatio, conjunctio*: riunimento degli animi, *animorum reconciliatio, conjunctio.*

Riunire, di nuovo unire, *iterum conjungere, coagmentare, conglutinare, coadunare*: riunire gli animi discordi, *disjunctos animos reconciliare, animos dissidentium ad concordiam addacere, reducere.*

Rivo, o rio, *rivus*: per fiume, *amnis, fluvius, flumen.*

Rivocabile, add. da rivocarsi, atto a esser rivocato, *revocabilis*

Rivocagione,) il rivocare

Rivocamento,) *revocatio recitin. abrogatio*, Ulp Cic.

Rivocare, richiamare, far ritornare, *revocare, retrahere, reducere*: rivocar le smarrite forze, *reparare, resumere, restituere vires, revocare animum*: rivocare alla mente, *in memoriam redacere, revocare, animum refricare memoria alicujus rei*, Cic. per mutare, stornare, e annullare il fatto, *rescindere, abrogare, irritum facere, mutare quod factum est, infectum facere, o reddere quod factum est*, Cic. Ter. Sen.

Rivocato, *revocatus, reductus, restitutus, abrogatus.*

Rivocatoria, che rivoca, *abrogans, rescindens.*

Rivocazione, V. rivocagione

Rivolare volar di nuovo, *revolare.*

Rivolere, di nuovo volere, *iterum velle*: per volar, che ti sia renduta cosa, che sia, o sia stata tua, *repetere, reposcere.*

Rivoletto, dim. di rivolo, *rivulus.*

Rivolgere, piegar in altra banda, *vertere, convertere, invertere, torquere, flectere*: rivolgere l' animo, il pensiero a qualche cosa, *animo, et cogitatione se ad aliquid convertere, cogitationes omnes intendere, mente, et animo in aliquid consistere*, Cæs. Cic rivolgersi alla mercanzia, all' agricoltura, *convertere animum ad agrum colendum*, Liv. *avertere se in mercatum*, Plaut. rivolgersi al male, *ad malitiam versare mentem, applicare animum*, Cic. rivolgersi ad uno, talora è aderirgli. favorirlo, *favere, adhærere*: per rimutare, convertire in altro, *mutare, immutare, permutare, commutare, convertere*: per esaminare colla mente, discorrere seco stesso, *perpendere animo, mente secum cogitare, versare, o revolvere animo*: per rivolgere, V. per rassettare, V. rivolgersi, vale anche mutarsi di parere, *sententiam mutare, a sententia sua discedere, recedere*: a parlando del vino, in sent. neut. e neut pass. vale lo stesso, che incercourirsi, *depravari, corrumpi*: vino rivolto, *fugiens vinum*, Cic il vino si rivolge, *fugit vinum*: rivolgersi, difendarsi anche coll' offender l' avversario, *arma, cornua in aliquem vertere*

Rivolgimento, il rivolgere, *conversio, inversio*: per mutazione, *mutatio, commutatio, vicissitudo*: per giro, circuito, periodo, V.

Rivolo, dim. di rivo, *rivulus.*

Rivolta,) V. rivolgi-

Rivoltamento,) mento.

Rivoltare, rivolgere, V. rivoltarsi dicesi anche di que' ferri, a' quali per cattiva tempra s' arrovescia il taglio, *retundi, obtundi*: rivoltar la frittata, modo basso. mutar religione, proposito, e simili, *ab instituto, a fide desciscere, mutare sententiam*: rivoltar uno nel fango, *pravolvere aliquem in luto*, Ter nella polvere, *pulverare*, Plin.

† Rivoltatina, Pros. Fior. dim. picciola, e leggiere rivolta, *levis inversio.*

Rivoltato,) *inversus, con-*

Rivolto,) *versus, mutatus*: rivolto per passato, *præteritus.*

Rivoltolamento, il rivolgersi, *conversio, circumvolutio.*

Rivoltolare, voltolare, volger intorno, e si usa in sign. att. o neut. pass. *circumagere, advolvere, circumvolvere.*

Rivoltuoso, che cagiona rivoluzione, *seditiosus, factiosus.*

Rivoltura, mutazion di stato, *defectio, rebellio*: parlandosi di cose inanimate, vale il rivolgersi in se medesime, *reflexus*: per artifiziosa rappresentanza, aggiramento, *techna.*

Rivolvere, V. rivolgere.

Rivoluzione, V. revoluzione.

Rivolvitrice, Boc. Fiam. femmina, che rivolge.

Rivomitare, di nuovo vomitare, *revomere.*

Rivotare, Vit. S. M. Madd. 36. tornare a votare, *iterum evacuare.*

Riurtare, urtar di nuovo, *repercutere.*

Riurtato, add. da riurtare, *repercussus.*

Riuscibile, riuscibilissimo, Red. t. 5. che può riuscire, *facilis eventu.*

Riuscimento. V. riuscita.

Riuscire, aver effetto, *succedere bene, feliciter, feliciter habere exitus*, o *eventus, feliciter evenire, prospere procedere*, Ter. Cic. la cosa m'è riuscita come io voleva, *lepide hoc succensit sub manus negotium*, o *bene prospereque hoc negotium mihi successit*, Plaut. tutto quello, ch'io fo, mi riesce, *quid quid ago, lepide omnia*, o *prospereque eveniunt*. Plaut. questa strada non è riuscita, ne tenterò un'altra, *hac non successit, alia aggrediemur via*, Ter. questa adulazione m'è riuscita sola, *nequiter me expedivit prima parasitatio*, Plaut. riuscire una cosa d'un'altra, si dice, quando d'una se ne può cavar un'altra: da tutti questi sentimenti ne può riuscire un bel discorso, *ex his omnibus sententiis pulcherrima coagi potest oratio*: per isbrigarsi, e spedirsi, *se se expedire, extricare*: per uscir di nuovo, *erumpere, rursus exire*: riuscir in un luogo, vale avervi l'esito, rispondervi, *respondere* questo portico riesce nel palazzo, *hae porticus palatio respondet*, Cic. la finestra riesce sopra l'orto della casa, *fenestra horto domus respondebat*: riuscirsi d'una cosa, alienarla da se contrattandola, *permutare, commutare*: riuscir a bene, o a male, aver buono, o contrario fine, *prosperum aut malum eventum, exitum habere, prospere*, o *improspere succedere*: per venire alla conclusione, aspetto, dove voi vogliate riuscire, *expecto, quid ex his colligere, inferre, concludere, velitis*: per divenire, *evadere, fieri*: riesce bene riesce, *bene procedit, id procedit*. Cic.

Riuscita, successo, evento, *exitus, successus, eventus*: tutte queste cose avranno una più felice riuscita, *hae omnia meliores habebunt exitus*, Cic. sia con buona riuscita, *quod felix faustumque sit*: far buona, o mala riuscita, vale non istar si colla pruova buono, o malvagio, *in bonum, vel malum hominem evadere*: per profitto avanzamento, *progressus, profectus*: aver la riuscita in alcun luogo, vale aver l'esito, rispondervi, *spectare, vergere, respondere.*

Riuscito, add. da riuscire.

* Rizotomo, spezie d'irios, *rhizotomus*, Plin.

Rizzamento, il rizzare, *erectio*, per elevazione, V.

Rizzare, ergere, *erigere, construere, extruere, instruere, statuere, ponere*: rizzare statue, *ponere statuas*, Phædr. rizzar torri, *turres excitare*, Liv. rizzar edifizj, *aedificia excitare, construere*, Cic. rizzarsi, *assurgere, se erigere, erigi*, Cic. Ovid. rizzarsi sulla punta de' piedi, *in digitos erigi*, o *se erigere*, Quint. par dirizzare, *dirigere* rizzar la cresta, vale prender baldanza, *intumescere, insolescere, se efferre, exserere caput*, Gell. rizzarsi e pancà, dicesi ma in modo basso, quando uno si rimette in buono essere, o in buono stato, *in pristinum statum restitui*: rizzar una bottega, un negozio, o simili, vale cominciar a tener aperta una bottega, ec. *officinam aperire.*

Rizzato, add. da rizzare, *erectus, extructus, constructus.*

RO

Rob, e robbo, sugo di frutti, o simili rappreso, *succus concretus.*

Roba, nome generalissimo che comprende beni mobili, immobili, merci, grasce, viveri, e simili, *res*: un monte di roba, o simili si dice genericamente per esprimere moltitudine di checchessia, *magna vis*: per veste, *vestis*: chi non ruba non ha roba, pios serve a dimostrare quanto sia difficile l'arricchire con giusti mezzi, *dives, aut iniquus, aut iniqui haeres*, appresso San Girolamo, *nemo dives evasit qui justus esset*, Menagd. *fieri non potest, ut iidem et ii et valde divites, et probi viri*, Plaut. *ingentes opes non parantur sine fraude*, Laost. Colvan. buona roba, cattiva roba, dicesi in senso osceno di femmina, *meretrix.*

Robaccia, pegg. di roba, *res vilis, faex*: aggiunto a femmina per met. vale brutta, disonesta, V.

Robbia, erba da tingere, *rubia.*

Robbio, rosso, V.

Robiccia, dim. di roba, *recula.*

Robicciuola, dim. di robiccia *recula*: trovasi anche nel significato di veste, *vestis vilis.*

Robiglia, sorta di legume salvatico simile a' piselli, *ochrus* Pallad.

Robone, e robbone, veste signorile usata già da' Cavalieri, e da' Dottori, *toga.*

Roborato, V. L. *roboratus, corroboratus.*

Robustamente, fortemente, dicesi in particolare del corpo, metaforic. anche dell'animo, *valide, vehementer*, a...

Robustezza, fortezza di membra, *robur, corporis fortitudo, corporis firmitas.*

Robusto, robustissimo, *robustus, fortis, validus, valens, athleticus*: per faticoso, *laboriosus*

Rocàggine, raucedine, *raucitas, ravis.*

Rocca, coll'o largo, cittadella, fortezza, *arx*: in vece di torcia, V. far del cuor rocca, prav vale farsi animo, *audere, animum sumere*: per la parte superiore del cammino, donde immediatamente esce il fumo.

Rocca, coll'o stretto, strumento da filare, *colus.*

Roccata, conocchia, *pensum*: vale anche colpo di roccata, *ictus coli*, o *colus.*

Roccetto, arnese clericale di tela bianca, *linea tunica, lineum amiculum, supparus*, o *supparum*: gli odierni Scrittori Latini lo dicono, *superpellicium*, o *superpelliceum.*

Rocchetta, coll'o largo, è una cenere portata di Levante, la quale serve per fare il vetro: è anche diminutivo di rocca in sign. di cittadella, *arx.*

Rocchetta, dim. di rocca, pronunziato coll'o stretto, *parva colus.*

Rocchetto, strumento piccolo di legno ad uso d'incannare, *panucellum*, Val. per roccetto, V.

Rocchietto, piccolo rocchio, *frustulum.*

Rocchio, pezzo di legno, o di sasso, o di simile materia, di figura, che tiri al cilindrico, *frustum*: si dice anche la salsiccia legata in una porzione di budello di porco: far rocchi, per met. vale tagliare a pezzi, *in frusta concidere.*

Roccia, balza, rupe, *rupes, locus praeruptus, cautes, petra*, Quint. Curt. per ogni superfluità, immondizia, e sucidume, *sordes, purgamentum.*

Rocco, bastone de' Vescovi, pastorale, *pedum*: per uno delle figure degli scacchi, perchè è fatto a guisa di rocca, *arx latrunculorum.*

Rochezza, astrat. di roco, fiocaggine, *raucitas, ravis.*

Roco, fioco di voce, *raucus, ravus.*

Rodente, che rode, *rodens, arrodens, corrodens.*

Rodere, tagliar, e stritolar co' denti checchessia, *rodere, corrodere, derodere, arrodere*: rodere all'intorno, *circumrodere, obrodere*, Plin. per mangiare, *exedere*: per sim. consumare a poco a poco, e distruggere, *rodere, arrodere, exedere, consumere, absumere*: per mordere, dar di morso, *mordere, admordere, morsu corripere, apprehendere*: rodersi, vale consumarsi di rabbia, *in fermento totam esse*, Plaut. *rabie inflammari*, Plin. *angi*, Ter. *animo discruciari*, Plaut. *uri*, Plaut. mi rodo, io consumo ira me stesso, e la mia propria fantasia mi serve di carnefice, *ego met me concoquo, macero, et defatigo, magister mihi exercitor animus hic est*, Plaut. roder il freno, o le mani, aver una grand' ira, e non poterla sfogarla a suo modo, *totum in fermento esse*, Plaut. *devoquere animi aegritudinem*, Cic. *iras coquere, decoquere*, Sil. Luce *fraenum mordere*, Brut. rodere il basto, o rodersi i basti l'un l'altro, vale dirsi il peggio, che si può, *alterum alteri obtrectare*: rodere i chiavistelli, lo stesso, che rodere il freno, V.

Rodimento, il rodere, *rosio.*

*Rodite, pietra preziosa del color della rosa, *rhodites*, Plin.

Roditore,) *rodens, arrodens,*
Roditrice,) *corrodens.*

Roditura, rodimento, *rosio.*

† Rodomonteria, Buon. Fier. smargiasseria, millanteria, *jactatio, ostentatio.*

*Rodora, sorta d'erba, *rhodora*, Plin.

*Rossia, densità di vapori umidi, *nubes, caligo.*

Rogare, T. L. e dicesi del distendere, e sottoscrivere, che fanno i Notaj de' contratti, *subscribere.*

Rogato, add. da rogare, *subscriptae.*

Rogatore, che roga, *subscriptor.*

Rogazioni, processioni per le biade, che si fanno per tre giorni continui avanti l'Ascensione, *supplicationes pro fructibus terrae, ambarvalis lustratio*, Fest. *rogationes*, T. E. *robigalia.*

* Rògio, rosso, V. si dice anche del color simigliante alla ruggine, *aeruginosus.*

Rògito, atto, a solennità del rogare, *subscriptio.*

Rogna, *scabies*: aver la rogna, *mala scabie urgeri*, Hor. *rodi*, Cels. grattar la rogna a qualcheduno, vale percuoterlo, V. percuotere.

Rognàccia, pegg. di rogna, *teterrima, mala scabies.*

Rognetta, dim. di rogna, *exigua scabies.*

Rognoso, *scabiosus.*

Rogo, coll'o largo, V. L. *pira, rogus, pyra.*

Rogo, o rovo, coll'o stretto, spezie di pruno, *rubus.*

* Rogumare, ruguminare, per met. considerare, *perpendere, expendere, considerare.*

Romagnuòlo, sorta di panno grosso.

Romajòlo,) strumento di cucina fatto a guisa di mezza palla vota con manico sottile, *trulla.*
Romajuòlo,)

Romano, sust. contrappeso della stadera, *aequipondium, sacoma.*

Romanzatore,) che compone Romanzi,
Romanziere,) *heroicorum facinorum fabulosus scriptor.*

Romanzo, sorta di poema, *heroicorum facinorum fabulosa narratio.*

Romba, rombola, *funda.*

Rombare, far romba, *murmurare, susurrare, perstrepere.*

Rombazzo, strepito, fracasso, *strepitus, rumor*: gran rombazzo, a poca lana, proverb. simile a quell'altra, assai pampani, poca uva, ... Red. Lett.

Romice, sorta d'erba, V. romice.

Rombo, rumor delle api, vespe, e simili, bombus, murmur: per ogni sorte di romore, bombus, rumor, strepitus: per sorta di pesce, e di figura matematica rhombus, psetta, Plin.

Romboidale, di figura di romboide, habens figuram rhomboidis.

Romboide, figura matematica, rhomboides, V. G.

• Rombola, scaglia, funda.

• Rombolare, tirar colle rombola, funda jacere.

• Rombolato funda jactus.

• Rombolatore, funditor.

• Romeaggio, pellegrinaggio, V.

Romeino,) pellegrino, principalmente quel-
Romèo,) lo, che va a Roma, peregrinus, viator.

Ròmica, sorta d'erba, lapathum, rumex.

• Romire, fremere, fremere, perstrepere, infremere.

Romitàggio, solitudine, solitudo, locus desertus, secessus, eremus, Vit. de' SS. PP. per vita eremitica, vita solitaria.

Romitàno, sorta di frate, per anacoreta, solitarius.

Romitello, dim. di romito, solitarius homo.

• Romitico, add. eremitico, solitarius.

Romito, sust. eremita, solitarius homo, solitudinis incola, cultor, amator, anachoreta, eremita, T. degli autori Eccles.

Romito, add. solitario, solitarius.

Romitònzolo, dim. e dispregiativo di romito, solitarius homo.

Romitòrio, e romitòro, V. romitaggio.

Romore, suono disordinato, strepitus, fremitus, sonitus, murmur: far romore, strepere, constrepere, fremere, crepare, concrepare, strepitum, fremitum edere: per tumulto, sollevazione, turba, tumultus: si leva a romore il popolo, tumultuatur populus, turba est apud populum, Svet. per fama, fama, nomen, rumor. far romore, aver grido, dar materia di discorso, sermonibus hominum locum dare Petr. se ne fa in tutta Roma un gran romore, multi feruntur, multi habentur hac de re Romæ sermones, in sermonem omnium hæc res venit, Cic. in ora hominum abiit, Liv. far romore, vale anche prorompere in isdegno, alterarsi, excandescere. Polifemo ne fece un gran romore, magnas Polyphemus egit tragœdias: metter a romore, indurre a sollevazione, porre in confusione, ad seditionem, ad tumultum excitare, confundere, permiscere, commovere: picciolo romore, rumusculus, Cic.

Romoreggiamento, Crusc. V. chiassata, strepitus.

Romoreggiante, che romoreggia, obstrepens: e per mischiante, che fa mischie, (Crusc. voc. Mischiante) rixosus, tumultuans, concitans, tragœdias agens.

Romoreggiare, far romore, strepere, constrepere, fremere, crepere, concrepare, strepitum, o fremitum edere, stridorem, o murmur edere, Plin. Ovid. tumultum facere, excitare tumultus, tragœdias agere.

• Romorio, V. romore.

Romoròso, tumultuario, tumultuarius, tumultuosus: per pubblicato per fama, evulgatus.

Ròmpere, e in sent. pass. ancore rompersi, far più parti d'una cosa, rumpere, elidere, scindere, frangere, confringere, effringere, perfringere, refringere, suffringere: temo, che sia caduto, e che si sia rotto un qualche membro, vereor, ne uspiam ceciderit, et perfregerit aliquid, Ter. rompersi una vena, e sputar sangue, rumpere sibi ramices, et sputare sanguinem, Plaut. romper si un braccio, brachium frangere, Cic. romper le gambe a qualcheduno alicui crura suffringere, Cic. romper le porte, fores effringere, Ter. romper la nave a qualche scoglio, frangere navem, Ter. navem saxis illidere, Plin. navem ad scopulos affigere, Cic. romper eserciti nemici, ec. vale fugarli e vincerli, aciem hostium perfringere, Cæs. perrumpere, Virg. fugare, in fugam vertere, profligare, Cic. per infrangere, perfringere, contundere, terere. romper alcuno a forza di busse, aliquem plagis contundere, Cic. per fiaccare, indurre stracchezza, fatigare, defatigare, lassare: rompersi, vale talora adirarsi, irasci, excandescere, exardere ira, inflammari iracundia: rompersi a far checchessia, cominciar a farlo, incipere, inchoare, aggredi aliquid: rompersi a ridere, vale ridere smoderatamente, cachinnari, risu disrumpi: per impedire, interrompere, impedire, interrumpere, abrumpere, auferre, avertere: romper il sonno, somnum abrumpere, Virg. auferre, avertere somnum, Hor. interrumpere, Plin. romper le parole, sermonem alicui abrumpere, Svet. interrumpere, Cæs. interpellare aliquem, Plaut. alicui interloqui, Ter. orationem ex ore alicujus eripere, Plaut. romper la legge, la fede, le promesse, il patto, e simili, vagliono non osservare, frangere, perfringere, violare leges, fidem, fœdus, non stare promissis: romper proponimento, mutar pensiero, sententiam immutare: romper la terra, dar la prima aratura, terram proscindere, Virg. romper il digiuno, guastarlo, solvere jejunium, Ovid. romper l'uovo in bocca, guastar altrui i disegni, prevenirlo, alicujus consilia dissolvere, dissipare, invertere, Paol. disturbare, Ter. aver rotto lo scilinguagnolo, è parlar assai, e arditamente, multa, et audacter loqui, linguosum esse, et loquaculum: rompesi il tempo, voltasi alla pioggia, ad pluviam mutatur dies, Phædr. nubilat cœlum, pluvium est cœlum, Var. rompersi il collo, fiaccarsi il collo, frangere, effringere collum: romper il collo, fig. perder la riputazione, la roba, famam, bona omittere: romper il silenzio, cominciare a parlare, silentium abrumpere: romper in mare, e rompere assol. far naufragio, facere naufragium: rompersi il sangue, o lo stomaco a uno, vale uscirgli il sangue, o vomitare, sputare, rejicere sanguinem: romper il prezzo alle mercanzia, vale stabilire quello ch'elle dee vendersi, pretium mercibus statuere: romper il ghiaccio, o il guado di una cosa, cominciare e impiegarsi, e ad operare intorno ad essa, difficultates omnes perfringere, perrumpere, Plin. romper il capo altrui per infastidirlo, importunarlo, obtundere aliquem, o aures alicujus, Cic. Ter. obstrepere aures alicujus, Plin. atterere aures, Plaut. ella mi rompe il capo con tante sue ciarle, jam aures meas oppilabit sua vaniloquentia, Plaut. onerabit aures meas multiloquio, Cic. a forza di rompergli il capo, e d'importunarlo son arrivato al mio intento, tundendo, atque odio effeci id quod optabam, Ter. romper la guerra, cominciar a far la guerra, inchoare bellum: romper una lancia con alcuno, giostrare, V. romper la testa, percuotere con colpi la testa, caput cædere, percutere.

Rompèvole, fragile, fragilis.

Rompicapo, dicesi di persona, o cosa, che giunga altrui molesta, molestus homo, molesta res.

Rompicollo, dicesi di persona, o di cosa atta a far altrui capitar male, periculosus, perditus homo, etc. a rompicollo, posto avv. vale precipitosamente, V.

Rompimento, ruptio, fractura, abruptio: per inosservanza, mancamento, violatio: rompimento di fede, fidei violatio, Vall.

Rompitore, ruptor: per trasgressore, violator. rompitore dell'alleanza, ruptor fœderis, Liv. rompitor della legge, legis violator, Liv.

Rompitrice, quæ rumpit, abrumpit, infringit.

Romptura, V. rottura.

Ronca, arme in asta adunca, e tagliente, sparus, o sparum.

Roncare, arroncare, runcare, herbas e segetibus expurgare, fruticesque noxios evellere.

Roncata, runcatio.

Ronchione, rocchio grande, prægrande frustum.

Ronchioso, che ha la superficie rilevata in molte parti, asper, inæqualis, tuberosus.

Roncigliare, pigliar col ronciglio, unco arripere.

Ronciglio, e runciglio, graffio, uncus.

Runcinne, V. ronzone.

Ronco, roncone, V.

Ròncola, coltello adunco per uso dell'agricolture, runcina, runco.

Roncone, strumento rusticale, maggiore della ronca, falx vinitoria.

Ronda, il girar de' soldati la notte per far la guardia, vigiliarum lustratio, circuitio: far la ronda, vigilias circumire, obire. per lo soldato medesimo, che fa la ronda, miles vigilias lustrans: andar in ronde, per sim. andare in volta, circumire.

Ròndine, uccello noto, hirundo, progne: sua descrizione, V. Procne: una rondine non fa primavera, prov. un caso non fa regola, una hirundo non facit ver, di Aristotile: sorta di pesce: coda di rondine, diconsi certi lavori di ferro, legno, e simili, che nell'estremità si dilatano, caudæ hirundinis instar.

Rondinella,) dim. di rondi-
Rondinette,) ne, parva hirundo.

Rondinino, pulcino della rondine, pullus hirundinis.

Rondone, spezie di rondine, apodes, um: andar di rondone. dicesi, quando le cose succedono altrui prospere, senz'aver briga, prospere, feliciter succedere.

Ronfa, giuoco di carte, come primiera, e simili: accusare, o confessare la ronfa giusta, vagliono dir la cosa per l'appunto, e com'ella sta, veritatem fateri: la ronfa del Vallera ne fa, ne fa, prov. e si dice, quando altri la imbatta, parem esse.

Ronzamento, il ronzare, bombus, murmur.

Ronzante, murmurans, obstrepens.

Ronzare, il rombare, che fan per l'aria le zanzare, e simili, murmurare, obstrepere: per andar a zonzo, V.

Ronzino, cavallo picciolo, mannulus.

Ronzio,) il ronzare, bom-
Ronzo,) bus, murmur.

Ronzone, caval grande, prægrandis equus: per istallone, admissarius. per moscone, V.

Rorante, che rora, irrorans, rore aspergens, madefaciens.

• Rorare, V. L. irrugiadare, irrorare, rore aspergere, madefacere.

Roràrio, V. L. soldato Romano, che combatteva in prima fila, rorarius.

Rorastro, vite bianca, vitis alba.

Rosa, coll'o largo, fiore, rosa: cogliere le rose, e lasciar la spine, vale appigliarsi al buono,

lasciando da parte il cattivo, *meliora sequi*: s'ella è rosa, ella fiorirà, s'ella è spina, ella pungerà, prov. e vale, che dall' esito si conoscerà la cosa, *exitus acta probat*: cor la rosa, vale piglier il tempo, e l' occasione, *occasionem capta re, arripere*: rosa è anche nome di stella, e si dice rosa a quel fior d' oro, che benedice il Papa per mandar a' Principi, e quel sangue, che viene in pelle, tiratovi da bacio, o da cosa simile di rose, rosato, *rhodinus*, Plin. rose bagnate di rugiada, *roratæ rosæ*, Ovid venditor di rosa, *rosarius*, Apul. rosa, chiamasi anche un' apertura, e finestrella con veri rabeschi negli strumenti di corde, *echenm*, V. G.

Rose, coll' *o* stretto, luogo corroso da impeto d' acque, *locus aquis corrosus*.

Rose canine, spezie di rosa salvatica, *rubus caninus*, *rosa sylvestris*, *rosa canina*, *cynorrhodon*.

Rosáceo, add. rosato, *rosaceus*, *roseus*.

Rosájo, pianta, che produce la rosa, *rosa*, o *rosæ spina*, Plin. per lo stesso, che rosario, V.

Rosajona, accresc. di rosajo, *ingens spina rosæ*.

Rosário, corona della B. V. il recitamento di Avemarie, e di Paternostri in numero particolare, in onor della Santissima Vergine, ed anche l' instrumento, che si tiano per contarli, detto più comunemente Corona della B. V. *rosarium*.

Roseto, add. di rose, *rosaceus*, *roseus*: acqua rosata, e oggi meglio acqua rosa, *aqua rosacea*, Plin. olio rosato, *oleum rosaceum*: labbia rosate, *rosea labia*: Pasqua rosata, vale la Pentecosta, *Pentecostes*, V. G.

Roseto, sust. spezie di panno, o drappo di color rosato.

Rosecchiare, V. rosicchiare.

Roselle, V. rosolie.

Rosellina, sorta di rosa piccola, *rosa damascena*: dar rosellina, adulare, V.

Rósso, V. L. di color di rosa, *roseus*, *rosaceus*.

Roseto, luogo pieno di rosaj, *rosetum*, *rosarium*.

Rosetta, dim. di rosa, *parva rosa*: è anche nome d' un ferro da tagliar le unghie a' cavalli, per una sorta di anello, così detta.

* Rosicare,) leggermente ro-
Rosicchiare,) dere, *arrodere*, *rodere*, *derodere*.

Rosicchiato, corroso, *derosus*, Cic.

Rosignuolo, *lascivia*.

Rosignuólo, *luscinia*.

Rosmarino, o ramerino, *ros marinus*, o *rosmarinus*, o *rosmarinum*.

Roso, *rosus*, *corrasus*, *arrosus*.

Rosolaccio, erba salvatica medicinale, *papaver erraticum*.

Rosolare, dare alle vivande per forza di fuoco quella crosta che tende al rosso, *amburere*.

Rosolato, *ambustus*.

Rosolia, sorta d' infermità, ch' empie la pelle di macchie rosse, *morbilli*.

Rosone, accr. di rosa, *ingens rosa*: rosoni, si dicono anche alcuni ornamenti d' architettura fatti a foggia di fiori.

Rospáccio, peggior di rospo, *ingens rubeta*.

Rospo, *rubeta*, *bufo*: perchè così chiamato, V. *Bufo*.

Rossastro, add. che rosseggia, *subruber*, *subrubicus*, *subrubens*.

Rosseggiante, *rubens*, *rubicundus*, *ruber*.

Rosseggiare, tender al rosso, *rubere*, *rubescere*, *subrubere*, *subrubescere*.

Rossetto, dim. di rosso, *subruber*, *subrufus*, *subrubicundus*, *rubellianus*: rossetto per imbellettarsi, *rubricata*, Plant.

Rossezza, *rubor*.

Rossicante, V. rosseggiante.

Rossicare, V. rosseggiare.

Rossiccio,) alquanto rosso,
Rossigno,) *subruber*, *subrufus*, *subrubicundus*.

Rosso, sust. color, *ruber*: rosso d' uovo, si dice il tuorlo dell' uovo, *vitellus*.

Rosso, add. rossissimo, *ruber*, *rubens*, *rubicundus*, *rubens*, *robeus*: divenlar rosso, si dice di chi per vergogna, o per altro si arrossisce, *erubescere*.

Rossore, rossezza, *rubor*: per vergogna, *rubor*, *pudor*: tinse di rossore il volto, *erubuit*, Ter. *suecanduit ore rubor*, Claud. *rubor notavit illius ora*, Ovid.

Rossoretto, dim. di rossore, *rubor*.

Rosta, ventaglio, *flabellum*: per ramuscelli con frasche, *ramale*.

* Rosticci, quella materia, che si separa dal ferro ne' forni, allorchè si ribolle nelle fornace, *scaria*.

* Rostiglioso, ruvido, scaglioso, *scaber*, *scabrosus*.

Rostrato, che ha rostro, *rostratus*.

Rostro, V. L. becco degli uccelli, *rostrum*: per le proboscide dell' elefante, V. per pulpito, *suggestum*, *rostrum*: quale, e come formata la corona navale, V. *Rostrum*.

Rosúra,) rodimento, *rosio*:
Rosura,) per rimasugli, *reliquiæ*, *arum*: e' non la rosure, si dice, ma in modo basso, di gran mangiatore, *magnus helluo*.

Rota, V. ruota.

Rotája, il segno, che fa in terra la ruota, *orbita*.

Rotamento, e ruotamento, il rotare, *rotatio*, *rotatus*, *us*, *conversio*, *circumductio*.

Rotante, ruotante, che ruota, *rotans*, *vertens*, *circumducens*, *circumagens*.

Rotare, e ruotare, att. n. e n. pass. girare a guisa di ruota, *rotare*, *vertere*, *circumducere*, *circumagere*: per uccidere col supplizio della ruota, V. arrotare.

* Rotato, e ruotato, *rotatus*, Ovid. per agg. detto a leardo, ch' è sorta di mantello di cavallo, o di mulo.

Rotatore, o ruotatore, che fa rotare, *rotator*.

Rotazione, il rotare, *rotatio*, *rotatus*, *us*, *conversio*, *circumductio*.

* Roteamento, V. rotamento.

* Roteare, rotare, V.

Rotezzione, V. rotamento.

Rotella, arme da difesa di forma rotonda, che si tiene al braccio manco, *pelta*, *parma*, *clypeus*: per picciola ruota, *rotula*: per quel picciolo osso rotondo, ch' è soprapposto all' articolazione del ginocchio, *rotula*, *mola*, *patella*.

Rotelletta, dim. di rotella, *parvus clypeus*, *parva pelta*.

Rotellina, picciola ruota, *rotula*.

Rotola, è il più piccolo de' tre ossi, che formano le gambe, e somiglia ad un castagno d' India, T. Anat. *rotula*.

Rotolare, far girar per terra, *rotare*, *circumagere*: in sign. neutr. pass. voltolarsi, *vertere se*, *volutari*: per girare semplicemente, V.

Rotolato, *circumactus*.

Rotolo, e ruotolo, volume, che si avvolge insieme, *volumen*: volerne un ruotolo, si dice in modo basso per mostrar desiderio d' azzuffarsi, *pugnandi desiderio flagrare*.

Rotolone, avv. val quanto rotolando, *rotando*, *circumagendo*.

Rotondare, ridurre in figura rotonda, *rotundare*, *corrotundare*, *rotundum facere*, *in orbem facere*.

Rotondato, *rotundatus*.

Rotondezza, e ritondezza,) *ro*-
Rotondità, rotondità de;) *tunditas*, *rotundatio*.

Rotondo, *rotundus*, *globosus*, *orbiculatus*: più rotondo, *rotundior*, Plin. molto rotondo, *rotundissimus*, Plin.

Rotta, sconfitta d' esercito, *clades*: fuggire in rotta, vale fuggirsi vinto, *se in fugam conjicere*, *se fugæ*, o *in fugam dare*, *convertere*, *commendare se fugæ*, *in pedes se conjicere*, o *dare*, Cic. Hor. Liv. Ter. Plaut. metter in rotta, sconfiggere, *cladem inferre*, *profligare*, *prosternere*: partire in rotta, o alla rotta, vale partirsi adirato, *iratum abire*, o *discedere*: per rompimento, *ruptio*, *fractura*: venir alle rotta, restar colla rotta, finire alle rotte, e simili, vale adirarsi, restar con alterazione, *irasci*, *commoveri*, *iracundia excandescere*, *iratis*, o *disjunctis animis discedere*, *alienari*, *disjungi*.

Rottame, rimasugli di cose rotte, *fragmina*, *fragmenta*: per sorte di zucchero d' inferior qualità.

Rottamente, precipitosamente, smoderatamente, *effuse*, *immodice*.

* Rottezza, rottura, V.

Rotto, sust. rottura, *ruptio*, *fractura*: uscirsene, o passarsele pel rotto della cuffia, si dice in prov. dell' aver commesso qualche errore, o dell' avere qualche obbligo, e liberarsene senza danno, e spesa, *impune abire*: rotti si dicono dagli aritmetici quelle parti, che avanzano nel partire un numero per un altro, *segmen*.

Rotto, add. *ruptus*, *fractus*, *diruptus*, *confractus*: per infranto, o mal acconcio, *plagis male acceptus*: per interrotto, *abruptus*, *interruptus*, *ruptus*, *intercisus*: rotto ad una cosa, vale dedito, inclinato grandemente, *proclivis*, *addictus*: per precipitoso, e subito nell' ira, *iracundus*, *præceps*, *violentus*: per allentato, crepato, *ramicosus*, *hernia laborans*: per isconfitto, *profligatus*: per guasto, corrotto, *corruptus*: strada rotta, *iter corruptum*, Cic. per istanco, faticato, *fessus*, *defatigatus*: rotto dal viaggio, *de via fessus*, *itinere fessus*, o *defatigatus*: Cic. all' ètra il rotto, e lo stracciato, prov. cioè tra simili, e senza vantaggio, che si dice anche tra barcajuolo, e marinaro *Bacchus contra Bacchium*, o *cum Bacchio*, preso da Orazio, *Certensis cum Æginet*a, da Greci.

Rotterio, cauterio, *cauterium*.

Rottura, apertura, fessura, o parte dov' è rotto, *rima*, *fissura*: per rompimento, disunione, *ruptio*, *fractura*, *abruptio*, *disjunctio*, *alienatio*: rottura di matrimonio, *abruptio matrimonii*: per inosservanza, *violatio*: rottura di pace, *pacis*, o *fœderis violatio*, *fœdus violatum*, *pax violata*: per crepatura, allentatura, V. per ernia, *ramex*.

Rovaglione, V. marviglione.

Rovajáccio, pegg. di rovajo.

Rovajo, vento settentrionale, *borrar*, *aquilo*: dar de' calci al rovajo, vale esser impiccato, *laqueo suspendi*.

Rovajonaccio, V. rovaiaccio.

Rovello, e rovella, Malm. rabbiosa stizza, *rabies*.

Roventare, infocare, *candefacere*, *ignitum reddere*.

Roventato, add. da roventare, *candefactus*, *ignitus*.

Rovente, roventissimo, infocato, *candens*, *ignitus*.

Roventezza, infocamento, *incensio*.

Roventissimamente, Vit. SS. Pad. 2. 295. *flagrantissime*, *ardentissime*.

Róvere, e rovero, sorta d' albero, *robur*: di rovere, *roboreus*, *robusteus*, Col. nato di rovere, *roburneus*: ghiande di rovere, *fruges roburneæ*, Col.

Roverato, luogo pien di roveri, *locus roboribus consitus*.

* Rovesciamento, rovina d' uno stato, *ruina*, Ver. apud Non.

Rovesciare, versare, *fundere*, *effundere*, *infundere*: per voltar sossopra, *vertere*, *subvertere*, *pervertere*: i cuochi rovesciano le pignatte, ed estin

guooo con acqua il fuoco, *ollas pervertant coqui, ignemque restinguant aqua*, Plaut. ruvesciare il barile, *vertere cadum*, Plaut. roveseiar da' fondamenti una città, *urbem funditus evertere*.

Roveciato, *inversus*, *eversus*, *subversus*.

Rovèscio, contrario al ritto, *pars adversa*: per subita, e veemente piogg a, *imber effusus*: per gran quantità, come rovescio di sassi, *magna saxorum vis*, *copia*: a rovescio, e del rovescio, avv: ed anche in forza di prep. vale dalla parte contrario alla parte principale, *ex parte adversa*, *ex adverso*: coricar alcuno in terra rovescio, *supinare aliquem*, Lat. rovescio dicesi anche a spezie di paonolano, che ha il pelo lungo da rovescio: rovescio della medaglia, fig. vale il contrario di quel, che si è nominato sopra, *contrarium, et oppositum planeest*.

Rovescióne, a rovescióni, avv. supino a rovescio, *resupino corpore*: distendersi a rovescione, *resupinari*, Petr.

Rovescióne, sust. maorovescio, *colaphus adversa manu inflictus*: è anche termine del giuoco della palla, e si usa quando se le dà voltando al contrario la mano.

Rovesceoni, V. rovescione, avv.

Rovéto, luogo pieno di rovi, *rubetum*.

Ruvigliamento, il buttar sossopra, *inversio, perturbatio, confusio*.

Rovigliare, buttar sossopra, *invertere*, *pervertere*, *perturbare*, *confundere*.

Roviglàto, *perturbatus*, *confusus*, *inversus*.

Rovina, e ruina, il rovinare, e la materia rovinata, *ruina*, *excidium*, *parietinæ*, *arum*, Cic. *rudus*, *eris*, Liv. casa, che minaccia ruina, *ædes ruinosæ*, Cic. furono oppressi sotto le ruine della volta, *ruina sumere eos oppressit*, Phædr. per precipizio, *præcipitium*: per danno, disfacimento, sterminio, *pernicies, damnum exitium, excidium, ruina, clades, eversio, vastitas*: innalzarsi sulle ruine altrui, *ex afflicta alienius fortuna suum extitare*, *ex incommodis aliorum sua comparare commoda*, Ter. per furia, violenza, *impetus*, *furor*, *violentia*, *vis*.

Rovinamento, e ruinamento, V. ruina.

Rovinante, e ruinente, *ruens*, *decidens*, *concidens*.

Rovinare, e ruinare, in sign. n cader con precipizio, *ruere concidere*, *detidere*, *in præceps ferri*: in sign. att. neutr. e neutr. pass. mandar a male, andar in precipizio, *diruere demoliri*, *deturbare*, *dejicere*, *diripere*, *vastare*: ha rovinato tutta la provincia, *diripuit vertavit*, *exhausit*, *expilavit provinciam*, Cic. rovinare lo stato delle cose sue, *res suas confringere*, Plaut. sono rovinato affatto senza speranza al cune, *perditus sum, atque etiam eradicatus*, Plaut. chi rovina, o si rovina al giuoco, e con le donne, *quem venus damnosa*, *et praceps alea nudat*, Hor. mi son rovinato col negozio, *res mea fracta est mercimoniis faciendis*, Hor rovinar il commercio, *commercia tollere*, Cic.

Rovinaticcio, alquanto rovinato, *semirutus*.

Rovinato, e ruinato, *dirutus*, *fractus*, *occisus*, *vastatus*, *deturbatus*: per povero, spiantato, *inopia pressus*: negozj rovinati, *res fractæ*, o *accisæ*, Plaut Liv.

Rovinatore, che rovina, *eversor*.

Rovinévole, add. rovinoso, V.

† Rovinevolmente, Buon Tane avv. rovinosamente, *præcipitanter*.

Rovinìo, gran romore, *fragor*: per precipizio, *præcipitium*.

Rovinosamente, con ruina, precipitosamente, *ruendo*, *violenter*, *præcipitanter*.

Rovinoso, impetuoso, furioso, *violentus*, *furiosus*, *præceps*: per precipitoso nell'ira, e troppo arrisicato ne' suoi affari, *præceps*, *inconsideratus*.

Rovistare, buttar sossopra, *turbare*, *perturbare*, *confundere*, *loco movere*.

Rovistico, ligustro, *ligustrum*.

Rovistio, il rovistare, *perturbatio*, *confusio*.

* Rovisto, robusto, V.

Rovistolare, rovistare, V.

Rovo, e rogo ell' o stretto, spezie di pruno, *rubus*: di rovo, *rubeus*.

Rozza, carogna, *caballus*.

Rozzaccia, pegg. di rozza, *vilis caballus*.

Rozzamente, rozzissimamente, con rozzezza, *crasse, crassaminerva, ineleganter, inconcinnit.r*

Rozzetta, dim. di rozza, *purvus caballus*.

Rozzezza, *asperitas*, *durities*, *duritia*, *feritas* rozzezza d'un discorso, *asperitas orationis*, Liv. o *verborum*, Ovid. colla sua eloquenza ha ripulito la rozzezza de' primi uomini, *voce formavit feros hominum cultus*: per zotichezza, ignoranza, *imperitia*, *inscitia*, *ignorantia*.

* Rozzità, rozzitade, rozzitate, V. rozzezza.

Rozzo, rozzissimo, ruvido, e impolito, *rudis*, *impolitus*, *asper*, *ineleguns*, *ignarus*, *durus*: rozzo nel parlare, e ne' costumi, *oratione*, *et moribus durus*, Cic. versi rozzi, *versus confragosi*, Quint *duri versus*, Hor. tela rozza, vale tela non cerata, nè imbiancata *tela rudis*: rozzo, inesperto nella legge, *rudis in jure civili*, Cic.

Rozzone, augel. di rozza, *grandis caballus*.

RU

Ruba, rubamento, V. a ruba posto avv. andar a roba, rubare, V.

Rubacchiamento, il rubacchiare, *furtum*.

Rubacchiare, rubar di quando in quando, un poco per volta, *suffurari*.

Rubacchiato, Red. t. 5. *suppilatus*, *surreptus*.

Rubagione, V. rubamento.

Rubalda, armatura della testa, *cassis*.

Rubaldàglia, V. ribaldaglia.

Rubaldo, V. ribaldo.

Rubaldone, acer. di rubaldo, *nequissimus*.

Rubamento, il rubare, *furtum*, *latrocinium*, *latrocinatio*.

Rubare, tor l'altrui, e come i Sanesi scrivono, rubbare, *furari*, *rapere*, *diripere*, *latrocinari*, *latrocinia agere*, *aliquem opibus spoliare*, *compilare*, *suppilare*, Cic. per ispogliare rubando, o assalire alcuno a fine di rubare, *expilare*, *compilare*, *spoliare*, *grassari*: rubar la Chiesa, *compilare Templum*, *spoliare*, Cic. rubar una Provincia, *expilare*, *compilare*, *diripere provinciam*, Cic. andar a rubare in casa del ladro, vale mettersi a ingannare chi è più tristo di se, *in Cilicas piraticam exercere*, appresso Menosino: chi non ruba, non ha roba, V. roba

Rubato, add. da rubare, *furto ablatus*, *surreptus*.

Rubatore, *fur*, *latro*, *præda*, *rapacida*: rubator delle strade *grassator*: rubator del pubblico *expilator*, *depeculator*, Cic.

Rubatrica, *fur*.

* Rubatùra, V. rubamento.

Rubbio, misura Fiorentina di grano.

* Rubécchio, rosseggiante, V.

Ruballare, o der. V. ribellare, e der.

Ruberia, *furtum*, *rapina*, *latrocinium*.

* Rubestezza, fierezza, *ferocia*, *ferocitas*, *sævitia*, *elatio animi*.

Rubesto, rubestissimo, feroce, *ferox*, *sævus*, *elatus*: per ispaventevole, tremendo, V.

Rubesto, avv. con rubestezza, *ferociter*, *superbe*.

Rubicondo, rubicondissimo, *rubicundus*.

Rubificante, che apporta rossezza, *rubefaciens*, *ruborem afferens*, o *inducens*, *rubro colore tingens*.

Rubificare, far divenir rosso, *rubefacere*, *ruborem afferre*, o *inducere*, *rubro colore tingere*.

Rubificativo, rubificante, V.

Rubificato, *rubefactus*, *rubro colore tinctus*.

* Robigine, V. L. ruggine, V.

Rubiglia, legume, simile al pisello, *ervum*, *pisum sylvestre*.

Rubinetto,) pietra prezio

Rubino,) sa di color ros

Rubinuzzo, dim.) so, *carbunculus*, *pyropus*, *rubinus*, *un trax*: sue qualità V. Rubinas

Rubinoso, di color di rubino, *carbunculi colore*.

Rubizzo, prosperoso, e gagliardo, e per lo più si dice de' vecchi *viridis*: concorrendovi anche tutta la gioventù, e vecchi rubizzi, *et quibus cruda*, *viridisque senectus*, Tac.

Rubo, rovo, *rubus*: e rubo, rosso, V.

* Rubore, Fr. Giord. p. 18. vergogna, rossore, V.

Rubrica, argomento di libro, o di qual si sia parte di esso, *rubrica*, Pers.

Rubrica, spezie di terra di color rosso, *rubrica*, Cic. *sinopis*, Plin.

* Rubricazione, rossezza, V.

Rubro, rovo, *rubus*: per rovesto, V.

Ruca,) serta d'erba,

Ruchetta,) *eruca*.

* Rule, V. L. *rudis*.

* Rudiarj, *rudiarii*, Svet. così dicevansi que' gladiatori, ch'erano stati congedati, ed a' quali in segno di libertà si dava una bacchetta rozza, e grossolana detta *rudis*.

Ruffa, furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa, onde fare a ruffa raffa, dicesi, quando molti pigliano a gara una cosa, *certatim arripere*.

Ruffata, Fr. Giord. pr. 2. 170. maltrattamento, V.

Ruffianare, arruffianare, *lenocinari*.

Ruffianería,) il fare il roffia-

Ruffianesimo,) no, *lenocinium*:

Ruffianía,) vivere di ruffianesimi, *lenocinio vitam sustentare*, Plaut. fig. per artifizio, V.

Ruffiano, sust. mezzano prezzolato di cose veneree, *leno aquariolus*, Plaut.

Ruffiano, add. appartenente a ruffianesimo, *lenonius*.

* Rufuli, erano que' Connestabili, che i Consoli creavano all'armata senza il suffragio del Popolo, così detti da Rutilio Rufo, che ne portò la legge, *rufuli*, Ascon.

Ruga, grinza della pelle, *ruga*: ella ha i denti neri e il volto coperto di rughe per vecchiezza, *illi est dens ater*, *et rugis frontem exarat senectus*, Hor. per istrada anticamente, *via*.

* Ruggere, ruggire, *fremere*, *rugire*, Vup.

Rugghiamento, il rugghiare, *rugitus*, Apul. *fremitus*, Cic. per gorgogliamento di corpo, *fremitus*.

Rugghiante, *rugiens*, *fremens*.

Rugghiare, propriamente far la voce del leone, *rugire*, Vopisc. *fremere*, Plin. si dice anche de' cinghiali, *fremere*: e per sim. d'ogni altra cosa, che faccia gran romore, *strepere*, *perstrepere*, *fremere*.

Rùgghio, e ruggio, V. rugghiamento.

Rùggio, e ruggio, sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio.

Ruggine, *rubigo*, *ferrugo*: per met. odio, sdegno, mal animo, *odium*, *indignatio*, *simultas*: ruggine, si dicono anche quelle macchie, che appariscono sulle biade, o sulle piante, quando intristiscono, *urrdo*, *rubigo satorum*.

Ruggine, add. nome, che si dà ad una sorta di pera, macchia-

te del color della ruggine, che oggi più comunemente si dice pera roggia, *rubiginosus*.

* Rugginente rug inoso, V.

Rugginetta, dim. di ruggine, *parva rubigo*.

Rugginoso, che ha ruggine, *rubiginosus*, *æruginosus*: denti rugginosi, cioè coperti di materia putrida di colore simile alla ruggine, *atri dentes*, Hor.

Rugginuzza, dim. di ruggine: in sigo. di odio, *indignatiuncula*.

Ruggio ruggito, V. ruggbiemento.

Ruggire, V. ruggbiare.

Rughettina, ruga piccola, grinzetta, *parva, exigua, tenuis ruga*.

Rugiada, umore, che cade la notte, o sull' alba dal cielo, *ros*: di rugiada, *roralis*, Ovid. rugiada del sole, specie d' erba, che nasce per le praterie umide, *ros solis*: Pasqua en giada, per Pasqua rosata, *Pentecostes*.

Rugiadoso, *rosridus*, *roruleutus*: per met. bagnato, molle, *madidus*.

Rugiolone, pugno, *pugnus*.

Rugoso,) pien di rughe,

* Rugottato,) *rugosus*.

Rugumare, ruminare, V.

Rugumazione, il rugumare, *ruminatio*: per lo considerare, e riandar col pensiero, *consideratio*, *cogitatio*, *alicujus rei in mentem revocatio*.

Ruinare, e der. V. rovinare, e der.

* Ruine, V. L. rovinare, V.

Rulla, sorte di giuoco.

Rullare, ruzzolare, V.

Rullato, add. da rullare, *circumvolutus*, *circumactus*, *circumagitatus*: è anche aggiunto d' una sorta di vino.

Rullo, sorte di giuoco: dar ne' rulli, vale ruzzare, V.

* Rumare, ruminare, V.

Ruminante, *ruminans*, *ruminalis*.

Ruminare, *ruminare*, *remandere*: per met. riconsiderare, riandare col pensiero, *reputare*, *recogitare*, *mente revolvere*, *ruminare*, *retractare animo*, Cic.

Rumore, Cron d' Amar. romore, V.

Rumoroso, V. romoroso.

Runciglio, V. ronciglio.

Ruolo, registro de' nomi, *album*, *index*, *elenchus*.

Ruota, e rota, *rota*: per giro, circonferenza, volta, *circuitus*, *ambitus*, *gyrus*, *orbis*: la stellate ruote, *orbes cœlestes*: le ruote del sole, *circuitus orbium solis*, Cic ruote, che ha i raggi, *radiata rota*, Var. ruota, dicesi a quel tribunale, formato di certo numero di Dottori, che procedono nel giudicare con vicendevole ordine tra di loro, *rota*, T. della Curia Romana: la più cattiva ruota del carro sempre cigola, prov. e vale, che chi ha più difetti, è sempre quel, che più parla, *semper deterior vehiculi rota perstrepit*: andare a ruota, far ruota, è il girar, che fanno gli uccelli per l' aria, calando a terra, *in orbem volitare*: per uoa sorta di supplizio: è anche uno stromento in guisa d' una cassetta rotonda, e che girandosi su di un perno nell' aperture del muro serve a dare, e ricever robe da persone rinchiuse.

Ruotamento, Arrigh. 60. tu non volvi col tuo ruotamento la Crusca legge qui rotamento, V.

Ruotolo, rotolo, Crusc. V. erro tolare, *volumen*.

Rupe, altezza scoscesa, dirocca ta, *rupes*.

Rupinoso, erto, scosceso, *præruptus*.

Ruscellettino,) *rivulus*

Ruscelletto,)

Ruscello, *rivus*.

Rusco, e ruschio, pugnitopo, *ruscus*, *myrtifolius aculeatus*, T. B.

Rusignuolo, e rusignolo, uccelletto noto, *luscinia*, *philomela*.

Ruspo, add. nuovamente fatto, e si dice delle monete ancora rueide, *asper*, *rudis*.

Ruspo, sust. zecchino, V.

Russare, lo strepitar, che si fa dormendo, *stertere*, *r nchos edere*, *emittere*, Cic. Petr. Plaut. *profiare sonum pectore*, Virg.

Russo, il ruesare, *rhonchus*.

Rusticaggine rustichezza, *rusticitas*, Mart. *feritas atque agrestis immanitas*, Cic. *asperitas agrestis*, *et inconciana*, Plaut. *rustici mores*, Cic.

Rusticale, add. rusticano, rostico, *rusticus*.

Rusticamente, villanamente, *rustice*, Cic. *rusticius*, Hor. *impolite*, *inculte incondite*.

Rusticano, *rusticus*.

*Rusticare, villeggiare, *rusticari*.

Rustichetto, *subrusticus*, *rusticulus*.

Rusticità, rusticitade,) V. ru

Rustichezza, rusticitate,) sticaggine.

Rustico, rusticissimo, e rustichissimo, *rusticus*, *agrestis*, *ferus*, *rudis*, *inurbanus*, *impolitus*, *incultus*: rustico, si dice anche un ordine particolare d' archit.

Ruta, erba, *ruta*: picciole rute, *rutula*

Rutato, di rute, *rutatus*.

Ruticare, con fatica, a pianamente muoversi, *ægre se movere*.

Ruttante, che rutta, *ructans*: che fa ruttare, che provoce al rutto, *ructatrix*, Mart.

Ruttare, *ructare*, *eructare*, *ructari*, *eructitare*: far ruttare, *ructus movere*, Plin. per mandar fuori semplicemente, *rejicere*, *vomere*, *evomere*.

*Ruttato, add da ruttare, *ructatus*.

Rutto, *ructus*, *us*: i frequenti rutti sono indizio d' indigestione, *crebri ructus cruditatis indicium*, Col. * pieno di rutti, *ructuosus*, Quint

Ruvidamente, zoticamente, scortesmente, *rustice*, *aspere*, *duriter*, *acerbe*, *inhumane*.

Ruvidezza, *asperitas*, *rusticitas*, *durities*, *duritia*: ruvidezza di stile, *asperitas orationis*, Cic.

Ruvido, ruvidissimo, che non ha la superficie pulita, o lisoia, *asper*, *scaber*: e per met. *rusticus*, *rudis*, *durus*, *asper*, *austerus*: uomo ruvido, *homo durus*, *et asper*: vino ruvido, non amabile, *vinum austerum*, Plin.

Ruvistare, V. rovistare.

Ruvistico, V. rovistico.

Ruzzamento, il ruzzare, *lusus*, *lusio*, *jocus*.

Ruzzante, che ruzze, *lusitans*, *ludens*.

Ruzzare, scherzare, far baje, *ludere*, *jocari*, *lusitare*: ruzzare in briglia, vale far allegria più del dovere, *immodice gestire*.

Ruzzo, scherzo, *lusus*, *lusio*, *jocus*: cavar il ruzzo del capo a uno, vale farlo stare e segno, e in cervello, *in officio continere*: uscir il ruzzo, e uscire il ruzzo dal capo, vagliono non aver più voglie di ruzzare, e fig. perder la voglia, lasciar il gusto, *to dere*, *fostidio affici*.

Ruzzola, strumento tondo e mo do di rotella, *rotula*, *trochus*.

Ruzzolare, far girar la ruzzola, e per sim si dice di checchessia, che si rivolge per terra, in sign. att. e neutr. *trochum circumagere*, *trocho ludere*, *circumvolvere*, *circumvertere*.

S A

* Sabano, spezie di panno lino, *sabanum*, Pallad.

Sabaot, che alcuni scrivono anche Sabaoth, *Sabaoth*, V. Ebr. e s' interpetre delle guerre, degli eserciti.

Sabato, e sabbato, *dies Saturni*, *sabbatum*, Juv. Svet. non aver pan pe' Sabbati, prov. quando si vuol descrivere un, che abbia da vivere ecarsamente, *duram*, *et miseram vitam agere*, Ter. *a penuria victus opprimi*, Hor. esser più luogo, che il Sabbato Santo, dicesi di chi non venire, o in favellare o in operare mai alla fine, *finem nun quam facere*.

Sabbia, *sabulum*, *sabulo*: seminar in sabbia, vale operar senza frutto, *arare litus*, Ovid. *oleum*, *et aperam perdere*, *laterem lavare*.

Sabbiara, Ird. t. 2. Impissirar di sabbia, *sabulo oblinere*.

Sabbioncello, dim. di sabbione, *exiguum*, *minutissimum sabulum*.

Sabbione, V. sabbia.

Sabbionoso,) *sabulosus*: luo

Sabbioso,) go sabbionoso, *sabulretum*.

*Sabina, spezie di gievellotto, *sabina*, Eoo.

*Sacato, spezie di rosmarino, *sacatos*, Apul.

Sacca,) corte di sacco, *pe*

Saccaja,) *ra*: far saccaja, si dice infistolir le ferite, quando saldate, e non guerite rifanno marcia, che non si vede, *intimo sinu subsidere*, *exitum non habere*: far saccaje, si dice ancho dell' accumular nell' interno ira sopra ira, *iram deco quere*.

Saccaccio, pegg. di sacco, *vilis saccus*.

Saccardello, nomo vile, *vi is*, *abjectus*, *nihili homo*, *h. muncio*, *vacerra*.

Saccardo, bagaglione, V. per saccardello, V.

Saccarello, dim. di sacco, *sacculus*.

Saccente, che sa *sapiens*, *doctus*, *peritus*, *sciens*, *gnarus*: per astuto, accorto, V. per prosontuoso di sapere, *ardelio*, *sciolus*, A nob.

Saccentemente, con savviezza, *sapienter*. in cattivo significato, *petulanter*, *audacter*.

Saccenteria, presunzione, *petulantia*: avea difeso con più saccenteria, che onestà, *ambitiosius*, *quam honestius*, Tac.

Saccentino, presontuosello, *ardelio*, *sciolus*, Arnob.

Saccentone, accr. di saccente, per presontuoso, *magnus ardelio*.

Saccentuzzo, presontuosello, *ardelio*.

Saccheggiamento, il saccheggiare, *direptio*, *depopulatio*.

Saccheggiante, che saccheggia, *depopulator*, *direptor*, *populabundus*.

Saccheggiare, *depopulari*, *deprædari*, *expilare*, *diripere*.

Saccheggiato, *direptus*, *depopulatus*.

Saccheggiatore, che saccheggie, *depopulator*

Sacchetta dim di sacca, *sacculus*.

Sacchettare, percuotere con sacchetti pieni di rena, *sacculis arena repletis verberare*, *cedere*, *contundere*.

Sacchettino,) *sacculus*.

Sacchetto,)

Sacchettone, accr. di sacchetto, *ingens sacculus*.

* Saccentuzza, saccenteria, V.

Saccintò, saputo con affettazione, *ardelio*.

Sacco, *saccus*: sacco di cuojo, *hippoperas*: far sacco, empier il sacco, accumulare, *corradere opes*, *pecuniam*, Ter. Lucr. far il sacco, metter a sacco, porre a sacco, saccheggiare, V. andar a sacco, esser saccheggiato, *diripi*: far un sacco, dicesi il far qualche notabile errore, *graviter errare*: far sacco, o saccaje, V. far sacco, dicesi anche di molte altre cose in erotimento di far masse, accomolare: tendeva rete anche a lui etto a farvi maggior sacco, come bestiale, *et insidias magis opportunum*, Tac. saldi, e attenti lo lasciavano, ec. far sacco nelle stoltezia, *alienam stultitiam operiebantur*, Tac. e poiche conobbe, ch' egli aveve voluto far il sacco per ucciderlo, *postquam quæsitum sibi crimen*, *cædemque comperit*, Tac. tener il sacco, ajutare uno a far male, onde in prov. tanto ne va a chi rube, quanto a chi tiene il sacco, *agentes*, *et consentientes pari pœna puniuntur*, assioma de' Giureconsulti: sciorre il sacco, e vuotare il sacco, e scuotere il sacco, vale dire di non tutto quel male, che si può dire, *graviter in*

aliquem dicere, *virus omne in aliquem evomere*, Cic. essere alle peggiori del sacco, esser nel colmo della discordia, *maxime dissidere*. venire alle peggiori del sacco, venire in discordia, *dissentire*: egli è come dare in un sacco rotto, prov. affaticarsi senza pro, *inutiliter laborare*, *oleum*, *et operam perdere*: colmare il sacco, o le fare in checchessia tutto il possibile con ogni soprabbondanza, *ad summum implere aliquid*, Col. tornar colle trombe nel sacco, vale tornar dall' impresa senza profitto, *re infecta redire*, Ter. *lupus hiat*, preso da Aristofane. non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco, prov. che significa, che l uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, infinchè non l' ha in sua balia, *inter os*, *et offam multa intervenire possunt*, Gell. *multa cadunt inter calicem*, *supremaque labia*, preso da' Greci appresso Gellio: esser due volpi in un sacco, si dice del bisticciarsi due continuamente, *perpetuo*, *pertinaciterque rixari*: dare alla moglie col sacco, cioè far di molto male a uno, e mostrar di fargliene poco: far come il caval della carretta, mangiar col capo nel *sacco*, V. capo: metter in sacco vale convincere altrui con gli argomenti in forma, *rationibus vincere*: per una spezie di panno rozzo, e grosso. sacco della ragna: per sacche giamento, V. per bursa. V.

Saccoccia, tasca, *pera*.

Saccolo, dim. di sacco, *sacculus*.

Saccomanno, saccardo, V. far saccomanno, predare, saccheggiare, V.

Sacconaccio, pegg. di saccone, *vilis saccus*.

Sacconcello,) *sacculus*: per

Sacconcino,) guancialetto, V.

Saccone, sacco grande pieno di paglia in forma di materassa, sotto di cui tiensi in sul letto, *culcita stramentitia*.

Sacchccio, *saccalus*.

Sacerdotale, *sacerdotalis*.

Sacerdotalmente, avv. da sacerdote, *more*, *vel rita sacerdotum*, *sacerdotum in morem*.

* Sacerdotitico, sacerdozio, V.

Sacerdote, e * sacerdoto, *sacerdos*: * il gran sacerdote, *rex sacrorum*, Cic.

Sacerdotessa, *sacerdos*: sacerdotessa minore, *sacerdotula*, Var.

Sacerdozio, *sacerdotium*.

* Sacòdio, gemma del color del giacinto, *sacodios*, Plin.

Sacra, V. sagra.

Sacramentale, e sagramentale, *sacramentalis*, T. delle scuole.

Sacramentalmente, *sacramentaliter*, T. delle scuole, *per sacramentum*.

Sacramentare, amministrare i sacramenti, *sacramenta ministrare*: sacramentarsi, *sacramenta accipere*: per giurare, V.

Sacramentato, add. da sacramentare, *sacramentis munitus*.

Sacramento, segno sensibile della grazia invisibile, *sacramentum*, T. E. per cosa sacra de' Gentili, *sacrum*: le infinte sacramenta rivela, *mentitaque sacra revelat*, Ov. per giuramento, V. per Eucaristia, V. si dice anche per velazione, o velamento delle monache in occasion della loro professione nella religione.

Sacrare, V. L. consacrare, V.

Sacràrio, V. L. sagrestia, *sacrarium*: per luogo, dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sagrifizio, *sacrarium*, T. E.

Sacrato, sacratissimo: consagrato, *sacratus*: per lo stesso, che sacro, *sacer*: Ostia sacrata, si dice l' ostia dopo le parole della consacrazione, *Hostia sacrata*.

Sacrestìa, V. sagrestia.

Sacrificante, *sacrificans*, *sacricola*.

Sacrificare, offerire in sacrifizio, *sacrificare*, *immolare*: in signif. neutr. far sacrifizio, *sacra facere*, *conficere*, *perpetrare sacra*, Cic. Plaut. *rem divinam facere*, *divinæ rei operam dare*, Cic. *operari*, *facere Deo*, Cic. per dedicare, *dicare*, *dedicare*.

Sacrificato, *immolatus*.

Sacrificatore, *sacrificus*, *immolator*, *sacrificulus*, *sacricola*.

Sacrificazione,) *sacrifi*

Sacrifizio, e sacrificio,) *catio*, *sacrificium*, *sacrum*, *res divina*: sacrifizj antichi, pubblici, o privati, *sacrum*: sacrifizj, che si facevano a' morti, *inferiæ*: di quante spezie fossero, V. *inferiæ*: assistere al sacrifizio, *assistere divinis*, Hor. far un sacrificio per espiare un peccato, *placulare*, *sacram facere*, Liv. sacrificio, per la vittima di animali, o altro, che si offerivano da' Gentili, o che dagli stregoni si offeriscono a' demonj, *victima*, *hostia*: sacrifizio fatto di collette, *collativum sacrificium*.

Sacrilegamente, con sacrilegio, *per sacrilegium*, *sacrilege*, Tert.

Sacrilegio, *sacrilegium*: far un sacrilegio, *sacrilegium admittere*, *facere sacrilegium*, Quint.

Sacrilego, che commette sacrilegio, *sacrilegus*, *scelestus*, *sacer*: il più sacrilego, che sia al mondo, *homo*, *si homo est*, *quam hominum terra sustinet*, *sacerrimus*, Plaut.

Sacristìa, e segrestia, V. sagrestia.

Sacro, dedicato a deità, *sacer*: facciai principj delle Città più sacri, e venerabili, *augustiora facerent*, Luc. per esecrabile, V. la sacra fame dell' oro, *auri sacra fames*, Virg.

Sacrosanto, *sacrosanctus*.

* Sadda gemma del color del porro, *sarda*, Plin.

* Saeppolare, tagliare alle viti per ringiovanirle il pedale sopra il saeppolo, *putare*.

* Saeppolo, arco, *arcus*: per tralcio nato sul pedale della vite lasciatuvi dagli agricoltori a fine di ringiovanirla, segando il pedale sopra del detto tralcio, *palmes*, *sagitta*, Col.

Saetta, freccia, *sagitta*: per folgore, V. pe' raggi del sole, *lucida tela diei*, Lucr. saetta, chiamano i legnajuoli un ferro, col quale fanno il minor membro alla cornice: è anche quel candelliere, dove si pongono le 15. candele agli uffizj la settimana santa, *candelabrum*: è anche lancetta da cavar sangue, V. lancetta: per l' indice del l' oriuolo, *index*, *gnomon*.

Saettàme,) quantità di sa-

Saettamento,) ette, *missilia*, *sagittarum vis*.

Saettare, ferire con saetta, *sagittis conficere*: per tirar saette, in sign. att. e neut. *sagittare*, *jaculari*, *sagittam*, *o jaculum torquere*, *emittere*.

Saettata, colpo di saetta, *sagittæ ictus*. per la lunghezza della via, ch' ella fa, o ch' ella può fare, quando ella è tirata, *sagittæ jactus*.

Saettato, add. da saettare, *sagittis confossus*. per iscagliato, tirato, *emissus*: il saettamento saettato da' vostri, *missilia projecta*.

Saettatore, *jaculator*, *sagittarius*.

Saettatrice, *jaculatrix*.

* Saettèvole, da saettare, di saetta, *sagittarius*, *a*, *um*, *missilis*.

Saettia spezie di naviglio, *celox*.

* Saettolare, saeppolare, V.

* Saettolo, saeppolo, *palmes*, *sagitta*.

Saettòne, Malm. accr. di saetta, *magna sagitta*.

Saettùme, saettame, V.

Saettuzza, *parva sagitta*: saettuzze, le punte de' trapani, Voc. del Dis. *sagittulæ*, Apul.

Safena, ramo interno della vena della gamba, detta dagli anatomici crurale, *saphena*, T. M.

Sagàce, sagacissimo, *sagax*, *callidus*, *cautus*, *prudens*, *circumspectus*, *consultus*, *consideratus*.

Sagacemente, sagacissimamente, *callide*, *sagaciter*, *prudenter*, *vafre*, *astute*.

* Sagacezza,) sagacitade,

Sagacità,) sagacitate, *sagacitas*, *calliditas*, *astutia*.

Sagapèno, serapino, sugo, *sagapenum*.

* Saggezza, Alam. Gir. astratto di saggio, saviezza, *sapientia*, *prudentia*.

Saggiamente, avv. *bene*, *sapienter*, *optime*, *prudenter*.

Saggiare, far il saggio, *explorare*, *periclitari*, *periculum*, *experimentum facere*, Cic. *ad examen revocare*, *experiri*: per assaggiare, *prægustare*.

Saggiatore, colui, che saggia, *examinator*, Cassiod. per la bilancia di colui che saggia, *aurificis statera*, Cic.

Saggina, biada nota, *milium Indicum*, Plin.

Saggiòle, gambo, o fusto della saggina, *milii Indici calamus*.

* Saggiosto, mescolato con saggina, *milio Indico commixtus*: usasi ancora per aggiunto d' un pelame di bestie di color simile alla saggina, *badius*.

* Sagginato, ingrassato, *saginatus*.

Sagginella, saggina serotina, *milium Indicum serotinum*.

Saggio, sust. piccola parte, che si leva dall' intero per farne pruova, o mostra, *specimen*, *libamentum*: per ammaestramento, ed esempio questo esser deve ad ogni savio un saggio, *exemplum*: per la prova stessa, o cimento, *experimentum*, *periclitatio*, *examen*: far saggio, ed oggi far la credenza, vale assaggiare, *prægustare*, *prælibare*, *censuram ciborum*, *et vini in epulas alicujus facere*, Plin. saggio, o saggiuolo, è un piccolo fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perchè e' ne faccia saggio, *laguncula*.

Saggio, savio, V. per consapevole: di vostre condizioni fatene saggi, *certiores nos reddite*, *facite*, *sciscites nos facite*, Ter. in forza di sust. *sapiens homo*.

Saggiuòlo, picciol fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perchè e' ne faccia saggio, *lagunculu vini gustu explorandi*: per quelle bilancette, con che si pesano le monete, *aurificis statera*, Cic.

* Sagìne, possesso, V.

* Sagire, dar il possesso, metter in possesso, *possessionem tradere*.

Sagittàle, T. Anat. agg. alla sutura, o commissura della retta nel cranio, *sagittalis*, *obliqua*.

Sagittàrio, arciere, *sagittarius*: e per uno de' dodici segni dello Zodiaco, *arcitenens*, *sagittarius*.

Sagliente, che saglie, *ascendens*, *conscendens*.

* Saglimento, salimento, V.

* Saglire, salire, V.

Sagra, e Sacra, dedicazione, o consagrazione, *consecratio*, *dedicatio*: oggi la festa delle consacrazione delle Chiese, *encænia*, V. G. D. Aug. talora per numeroso concorso di popolo, *magna hominum frequentia*: è anche spezia d' arma da fuoco.

Sagramentare, e der. V. sacramentare, ec.

Sagrare, V. sacrare.

Sagrato, sagratissimo, V. sacrato, sacratissimo sagrato, assol. detto in forza di sust. come ritirarsi, o stare in sagrato, o in sul sagrato, vagliono ritirarsi, o stare in chiesa, cimiterio, luogo sacro: e per sim. vale franchigia, *asylum*: ritirarsi in sagrato, *in fani asylum perfugere*, Gell. *in asylum confugere*, Cic.

Sagrazione, sagra, V.

Sagrestano, *æditunus*, *æditimus*.

Sagrestia, *sacrarium*: entrare in sagrestia si dice in modo basso del ragionare di cose sacre in mezzo a discorsi profani, *miscere sacra profanis*.

* Sagreto, sust. e add. segreto, V.

Sagrificare, ec. V. sacrificare, e der.

Segro, sust. si dice e una specie di falcone, *hierax*: e ad una sorta di pezzo d' artiglieria.

Sagrosanto, V. sacrosanto.

Saja, spezie di pannolano sottile, e leggieri.

Sajetto, dim. di sajo, *sagulum*.

Sajo,) vestimento del
Sajone,) busto co' quarti lunghi, meserva ad uomo so lamente, *sagum* il mestier di vender sajoni, *sagaria*, Ulp di sajoni, *sagarius*, Ulp vestito, o fatto di sajone, *sagatus*, Cic.

Sajorne, spezie di veste lunga.

Sajotto, *sejuna*, *sagum*.

Sala, stanza principale, la maggior della casa, e la più comoda, dove s'apparecchian la mensa, *aula*, *atrium*, *cœnaculum*, *œcus*, *triclinium*, *cœnatio*: per una sorta d erba, dalla quale secca s' intessa il panno alle saggiola, e si fan le vesti e fiaschi, *cypeeroides*, *latifolium*, *alga*, T. B. e per quel legno, che entre ne' mozzi dalle ruote di carro, intorno all'estremità del quale esse girano, *axis*.

Salace, Alam. V. lussurioso.

Salamandra, specie di lucertola, *salamandra*: se muoje sul fuoco, V. *Salamandra*.

Salamandrato, add. da salemandre, di salamandra.

Salame, carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadelle, e simili, *salsamentum*.

Salamistre, aggiunto di donne, vale saccente, *prave solers*.

Salemistrare, fare il saccente, *scientiam ostentare*, *scientiam præ se ferre*.

Salamistraria; saccenteria, *petulantia*.

Salamoja, acqua insalata per uso di conservarvi dentro pesci, funghi ulive, e simili, *muria*: prendesi anche per lo stesso pesce in salamoja, *alec*, Plin.

Salamòne, sorta di pesce, *salmo*.

Salare, *salire*, *sale condire*: salare non troppo, *aliquam rem sale aspergere*, o *salem aspergere alicui rei*, Plin.

Salariare, dar salario, *dare stipendium*, *salarium*.

Salariato, *mercede conductus*, *salarius*.

Salario, e * salaro, mercede pattuita, che si dà a chi serve, *stipendium*, *salarium*, *merces*.

Salasso, il cavar sangue, *sanguinis missio*.

Salato, add. da salare, *salitus*, *sale conditus*, *aspersus*: per salso, *salsus*: onde salato, *unde salsæ*: costar salato, si dice di cosa, che si compri a carissimo prezzo, *plurimi emere*.

Salato, sust. salame, carne secca, *succidia*.

* **Salàvo**,) sucido, bian-
* **Salavòso**,) co marcliato, e sudicio, *sordidus*.

Salce, salcio, V.

Salceto, luogo pieno di salci, *salictum*: * custode de' salceti, *salictarius*, Cat. per met intrigo, viluppo, ginepraio, V.

Salcigno, add. aggiunto di legname di mala qualità, e non facile a esser lavorato.

Sàlcio, e salce, *salix*: sue qualità, V. *salix*: far mazzo de' suoi salci, fig. vale andar pe' fatti suoi, badar a se, *rem suam agere*, *curare*, *sibi operam navare*: di salco, o salico, *saligineus*, *saligneus*, *salignus*.

Salda, sorta di composizione di gomme, e simili materie viscose, e tenaci, con che si bagnano i drappi, ec. per farli stare incerfati, e distesi, *gluten*.

Saldamente, saldissimamente, Crusc. V. saldo, avv *firmiter*, *stabiliter*, *firme*.

Saldamento, il saldare, *ferruminatio*: per lo saldar delle ragioni, *exæquatio rationum*.

Saldare, ricongiugnere le aperture, e fessure *ferruminare*, *solidare*: il lardo lessato salda le ossa rotte, *laridum elixum solidat ossa fracta*, Plin. saldare una ferita, *inducere cicatricem vulneribus*, Cels. *perducere vulnera ad cicatricem*, Plin. la ferita si salda, *coit vulnus*, *glutinatur*, *conglutinatur*, *coalescit vulnus*, Ovid. Cic. saldare ragioni, o conti, è il veder il debito, e 'l credito, e pareggiarlo, *solidare rationes*, Asc. Ped. *putare rationes*, Plaut. per ultimare, terminare, *conficere*, *perficere*, *absolvere*.

Saldare, in sign. n. pass. Vit. S Gio. Batt. 247. *obdurescere*.

Saldato, *ferruminatus*: per insaldato, che ha avuto la salda, *glutine firmatus*.

Saldatura, il saldare, e 'l luogo saldato, *ferruminatio*, *cicatrix*: per la materia, con che si salda, *ferrumen*.

Saldezza, Vit. S. Gio.) *sta*
Batt. 249.) *bili-*
Saldezza, stabilità,) *tas*,
fermezza,) *firmitas*, *soliditas*: per met. *firmitas*, *constantia*.

Saldo, saldissimo, intero, senza rotture, *solidus*, *integer*: per palpabile, sodo, V. per massiccio oro saldo, *solidum aurum*: per fermo, costante, stabile, V. star saldo, star fermo, *quiescere*: saldo senza il verbo, nello stesso modo usasi: saldi signori, *quiescite*: per sano, *sanus*, *incolumis*: per saldato: senza rivedere i conti suoi pubblici, s' intendessero saldi, e pari, *paresque rationes cum republica haberet*, Ter. saldissimo, avv. per profondissimamente, dormire saldissimo, *altum dormire*, Juv. *arcte*, *graviter dormire*, Cic.

Saldo, sust. dicesi il saldare delle ragioni, e de' conti, *exæquatio rationum*: far saldo, saldare, e pareggiare i conti, *solidare rationes*, Asc. Ped *putare rationes*, Plaut. Var.

Saldo, avv. saldamente, V.

Sale, *sal*: sua proprietà, e spezie diverse, V. *Sal*: sale artifiziale, *sal factitius*: comune, *popularis*, *vulgaris*, Plin. per le ultime particelle, che si traggono per varie guise da tutte le cose, *sal*: pel mare, *salum*, *sal*, *salus*, *i*: per arguzia, *sales*. met. senno, saviezza, detto per lo più da scherzo, *sal* pigliar il sale, dicesi dell acquistar sapienza, o perizia di checchessia, *scientiam sibi comparare*: dolce di sale, sciocco, scimunito, V. manicarsi l' un l' altro col sale, volersi mal di morte, odiarsi scambievolmente, *mutuo odio flagrare*, Plin. sarebbonsi egli, e Agrippina manicati col sale, *mutuis odiis Agrippinæ invisus*, Tac. apporre al sale, biasimar qualche cosa per ottima, ch' ella sia, *optima quæque vituperare*: in questo paese si farebbe il sale, dicesi per esprimere la fertilità di quel paese, *omnia fert hæc tellus*, *fæcundissime tellus*: saper di sale, vale saper di amaro, e fig. dispiacere, V. senza mettervi su nè sal, nè olio, modo basso, e vale presto, senza replica, *nulla interposita mora*, *subito*: di sale, pertenente a sale, *salarius*, Liv. *salinarius*, Vitr. con sale, met. vale con buona grazia, con ispirito, *salse*, Cic. con miglior grazie, *salsius*, Quint. con moltissimo sale, *salsissime*, Cic.

Saleggiare, leggiarmente salare, *sale aspergere*.

Salente, sagliente, V.

Saletta, dim. di sale, *atriolum*: e anche una sorta di sale inferiore, e di cattiva qualità.

Salgemma, e salgemmo, sale minerale, lucido, e trasparente, *sal fossilis*, Varr. *fossitius*, Plin.

Salicàle, luogo pien di saliconi, *salictum*.

Salicastro, salice salvatico, *salicastrum*.

Sàlice, V. salcio.

Salicone, spezie di salcio, *salix perticalis*, Col.

Salièra, vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavola, *salinum*, *salinas*, *concha salis*, Hor. picciola saliere, *salinum*: per salina, V.

Saligastro, V. salcio.

Saligno, Voc. del Dis. spezie di marmo, che tiene alquanto di congelazione di pietre, ed ha in se que' lustri, che si veggono nel sale.

Salimbacca, picciol legnetto ritondo, o incavato, dove si mette la cera, e con esso si suggella il secco del sale, e altre mercanzia: e per sim. dicesi quell' arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegi, e patenti per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi lo concesse: e anche una sorta di vaso.

Salimento, il salire, *ascensio*, *ascensus*: per una figura rettorica, *gradatio* per assalimento, affronto, *aggressio*.

Salina, luogo, dove si cava, e si raffina il sale, *salina*, *sal effodina*: e assol. per lo stesso sale, *sal*

Salincerbio, e salincervio, giuoco d' esercizio, che fanno i fanciulli.

Salire, e saglire, *ascendere*, *scandere*, *conscendere*, *inscendere*: si usa nell att. nel neut. e nel n. pass. per discendere, V.

Salire, nome, *ascensio*, *ascensus*.

Saliscendo, e saliscendi, una delle serrature dell uscio, ch' è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo nella imposta, e inforcando i monachetti dall' altro, serra uscio, o finestra, *pessulus*.

Salita, il salire, e 'l luogo, pel quale si sale, *ascensus*, *clivus*.

Salito, add. da salire.

Salitòjo, strumento per salire, *scansoria machina*, Vitr. *scala*.

Salitore, che sale, *ascendens*, *ascensor*, D. Hier.

Saliva, scialiva, *saliva*: fare saliva, *salivare*, Plin.

Salivàre, add. da saliva, *salivarius*, *salivosus*.

Saliùncula, Menz. 3. 207. V. L.

Salma, soma, peso, *sarcina*, *onus*: mille, e mille famose, e care salme torre gli vidi, *spolia*: in termine marinaresco misura della quantità determinata.

Salmastro, che tien del salso, *salsus*, *subsalsus*.

* **Salme**, lardo, V.

Salmeggiamento, il salmeggiare, *psalmorum cantus*.

Salmeggiare, leggere, o cantar salmi, *psallere*.

Salmeggiatore, *psalmicen*, *inis*, Sid. *psaltes*, V. G.

Salmeggiatrice, donna, che salmeggia, *quæ psallit*, *psalleas*.

Salmeria, moltitudine di some, carriaggio, *impedimenta*, *sarcinæ*.

* **Sal mi sia**, avv. quasi salvo mi sia, e usasi nel ragionare di qualche mala avventura, *sta me Dii ament*.

Salmista, componitor di salmi, per eccellenza s' intende David, *psalmographus*, Sid. Tert. per volume de' salmi, V. salterio: per saccente, o salamistra, V. il Bocc. l' usò nel genere fem.

Salmo, canzone sacra, *psalmus*, Tert. ogni salmo a gloria torna, dicesi del ripigliare alcuno spesso il ragionamento di quelle cose, che gli premono, *eamdem cantilenam canere*, Ter.

Salmodìa, canto di salmi, *psalmorum cantus*.

Salnitro, nitro, *nitrum*.

Salotto, piccola sala, *atriolum*.

* **Salpa**, sorta di pesce di mare, *salpa*, Plin.

Salpare, sarpare; levar l' ancora dal mare, e tirarla nella nave, *solvere*. *anchoras solvere*, *tollere*, Cæs. *vellere*, *moliri*, Liv. *a portu solvere*, Cic.

Salpato, add. da salpare, *sublatis*, *solutis anchoris*.

Salprunella, Red. t. 4. spezie di sale artifiziuso.

* **Salpuga**, sorta di formica velenosa, *salpuga*, Lucr.

Salsa, condimento di più maniere, che si fa alle vivande, *condimentum*, *embamma*, *conditura*, *intinctus*: met. per pena, tormento, *cruciatus*.

Salsamento, spezie di salse, *embamma*, *salsura*.

Salsapariglia, radice di una pianta portata dalle Indie occidentali, *salsupurilla*, T. de' Botanici

Salsèdine,) *salsitudo*, *salsugo*.
Salsezza,)

Salsiccia, *farcimen*, *impensa*, *insicium*, *n* *isicium*, *lucanica* far salsiccia di checchessia, dicesi del ridurlo in minutissimi pezzi, *in minima frustu redigere* *frustillatim cædere*: legarsi le vigne colle salsiccie in alcun luogo, dicesi dal viversi con gran dovizia, e in ampia fortuna, *fortunate beatissimeque vivere*.

Salsicciajo, che fa salsiccia, *fartor*, *botularius*.

Salsiccione, spezie di salsiccia, *lucanica*, *succidia*, *longabo*.

Salsicciotto, spezie di salame, *lucanica*, *succidia*, *longabo*, Varr. *longano*, Arn.

Salsicciuòlo, *botulus*, *botellus*

Salso, *salsus*.

Salsuggine, salsezza, V.

Salsugginoso, Red. t. 5. salso, *salsus*.

Salsume, tutti i camangiari, che si conservan col sale, *salsamentum*: per salsezza, V. di salsume, *salsamentarius*, Plin. barile di salsume, *cadus salsamentarius*.

Saltabeccare,) fare spessi salti, e non molto grandi, *saltitare*.
Saltabellare,)

Saltamartino, sorta d'artiglieria.

Saltambarco, vestimento rustico da uomo, forse simile al latino, *bardocucullus*.

Saltamindosso, spezie di mantello, *lacerna*.

Saltansèccia, uccelletto di quelli, che vivono di bacherozzoli, per met. volubile, leggiero, *levis*, *inconstans*.

Saltare, *exsilire*, *saltare*, *insilire*: saltammo dalla nave nello schifo, *e navi in scapham insiluimus*, Plaut. per met. riflettersi, V. fig. vagare, V. per ballare, V. per sim. lasciar di mezzo, *omittere*, *prætermittere*, *præterire*: saltar a cavallo, *equum ascendere*: saltar a cavallo, dicesi anche del far salti sopra certo legno figurante un cavallo, e questo esercizio dicesi da Vegezio, *equorum salitio*: per trapassare da un lato a un altro con gran prestezza, *transilire*: saltar in collera, o simili, adirarsi, *irasci*, *ira accendi*, *ira corripi*: saltar il grillo, la mosca, il moscherino, modi bassi, vagliono entrar in collera, stizzirsi, *indignari*, *commoveri*, *excandescere*: saltar di palo in frasca, o d' Arno in Bacchillone, vale passare d' una cosa in un' altra, *sermone vagari*, *a re proposita aberrare*, *digredi*: saltar la granata V.

Saltare, nome, salto, l'atto del saltare. *saltus*, *us*, *saltatio*, *saltatus*.

Saltatore, *saltator*, *ludio*, *ludius*: per ballerino, V.

Saltatrice, *quæ saltat*: per ballerina, *saltatrix*.

Saltazione, il saltare, *saltatio*, *saltatus*.

* Saltellante, che salta, *saliens*, Virg. *saltabundus*, Gell.

Saltellare, *saltitare*.

Saltellino, dim. di salto, *saltatiuncula*, Vopisc. *brevis saltus*.

Saltellòne, e saltelloni, avv. a salti, *subsultim*, *saltuatim*.

Salterellare, saltabellare, V.

Salterello, dim. di salto, *brevis saltus*: si dice anche un pezzo di carta ripiegata, e legata strettissima, nelle pieghe della quale sia inchiusa polvere d'archibuso, detto così, perchè pigliando fuoco e scoppiando salta: salterelli, diconsi anche que' legnetti, che negli strumenti di tasto fanno sonare le corde

Saltèrio, e saltèro, il volume, e l' opera de' salmi, *psalmorum volumen*: per un picciol libretto, dove i fanciulli imparano a leggere, nel quale vi sono alcuni de' salmi: per istrumento musicale di dieci corde, *psalterium*: per lo velo, e acconciatura di velo, che portano in capo le monache, *velum*.

Saltetto, dim. di salto, *saltatiuncula*, Vopisc.

Salto, *saltus*: prender, fare un salto, *dare saltum*. Ovid. *insilire saltu*, Plin. a salto a salto *saltuatim*: ordinarsi per salto, diconsi i Canonisti del venir promosso alcuno all' ordine superiore, avanti d' esser ammesso all' ordine inferiore, *per saltum promoveri*: per ballo, V. per bosco, pastura, *saltus*.

Salva, lo scaricare di molte armi da fuoco nello stesso tempo, o continuatamente, come salva di archibusate, *vis*, *copia*: far la salva, far il saggio, la credenza, *prægustare*.

Salvadanàjo, vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli metton per un picciol pertugio, ch' egli ha, i loro danari, *loculus*.

Salvadore, salvatore. V.

Salvaggina, carne d' animal salvatico buono a mangiare, *ferina caro*.

Salvaggio, selvaggio, *silvester*.

Salvaggiume tutta la spezie d' animali, che si pigliano in caccia buone a mangiare, *ferina caro*. *feræ*.

Salvagiòne, salvazione, salvamento, *salus*.

Salvaguardia, *custos*, *custodia*

Salvamente, con salvezza, *tuto*: salvamente il condusse, *incolumem perduxit*.

Salvamento,) salvezza, *salus*,
* Salvanza,) *incolumitas*: a salvamento, posto avv. vale sano e salvo, *incolumis*.

Salvare, conservare, difendere, *servare*, *conservare*, *tueri*, *tutari*, *salvum*, *et incolumem aliquem servare*. Cic per dar salute, trar di pericolo *servare*, *salutem afferre*, *subtrahere aliquem periculo*, Cels. *eripere*, Plin. Jun. salvar la vita a uno, *adimere aliquem letho*. Hor. a *fatali meta revocare aliquem*, Petr. salvar la capra, e i cavoli, dicesi prov. in modo basso del far bene a uno senza nocumento dell' altro, V. capra: salvarsi, andarsene salvo, *ex aliquo periculo evadere*, *se periculo eripere*, *periculum effugere*, Cic. per grazia del mio Angelo Custode mi son salvato, *genii gratia enatavi*, Petr. appena salvossi mezzo nudo, *vix se e manibus eripuit*, *superiore corporis parte nudata*. Cæs Dio ti salvi, Dio vi salvi, ec. modo di salutare altrui, *salve*, *vale*, *salvete*, *valete*.

Salvastrella, sorta d' erba detta anche salvastrella.

Salvatella, una delle vene della mano, *salvatella*, T. Anat.

Salvaticamente, *rustice*, *inhumane*, *inurbane*.

Salvatichetto, *subrusticus*.

Salvatichezza, astratto di salvatico, *asperitas*: assai ben conosco la salvatichezza del luogo, *optime nosco silvestrem loci naturam*: per met. rozzezza, salvatichezza, *rusticitas*, *duritiæ*, *asperitas agrestis*; *et inconcinna*, Plaut. *asperitas*, *rustici mores*.

Salvaticina, salvaggina, V.

Salvatico, salvatichissimo. di selva, non domestico, *silvester*, *silvaticus*: aggiunto a fiera, vale, che vive in selva, alla foresta, *ferus*: aggiunto a uomo, vale zotico, rozzo, *rudis*, *impolitus*, *rusticus*, *agrestis*, *durus*, *asper*, *inurbanus*.

Salvatica, sust. luogo pieno d' alberi postivi per delizia, *nemus*

Salvato, *servatus*.

Salvatore *servator*, *soter*, Apul. *sospitator*.

Salvatrice, *servatrix*, Apul. *sospitatrix*.

* Salvavoce, Salv. Pros. Tosc. echo, *echeu*.

Salvazione, *salus*.

Saloberrimamente, *saluberrime*.

Salùbre, saluberrimo, *saluber*, o *salubris*, *sanus*.

Salubremente, con salubrità, saluberrimamente, *salubriter*.

Salubrità, salubritade, salubritate, *salubritas*.

Salveregina orazione nota, che si porge alla SS. Vergine, *Salve Regina*.

Salvezza, salute, scampo, *salus*, *incolumitas*.

Salvia, pianta nota, *salvia*, *sphacos*: bevarone di salvia, che si dà agli animali ammalati, *salviatum*, *salviatum*. Col dar un bevarone di salvia, *salviare*, Col

Salviàtico,) fatto con salvia,
Salviàto,) *salvia conditus*.

Salvietta, tovagliolino, V.

Salvigia, asilo, rifugio, franchigia, V.

Salùme, salsume. V.

Salvo, add. fuor di pericolo, *salvus*. *incolumis*: per salvato, conservato, V. salvo il vero, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altrimente, e vale il vero abbia sempre il suo luogo, *nisi fallor*, *nisi me mea fallit opinio*.

Salvo, sust convenzione, V. mettere, o porre in salvo, vale metter, o porre in sicuro, *in tuto collocare*, *ponere*, Cic. mettersi in salvo, *in tutum se recipere*, Liv.

Salvo, avv. eccettuato, fuorchè, se non, salvo che, salvo se, *præter*, *præterquam*, *nisi*, *dummodo*: salvo, se egli non ti comandasse, *dummodo nisi juberet*.

Salvocondotto, sicurtà che danno i Principi, perchè altri ne' loro stati non sia molestato, *fides publica*, *syngraphus*.

Salvo il vero, *nisi fallor*, *si bene memini*

Salutare, *salutare*, *compellare*, *salutem alicui dicere*, *dare*, *ferre*, Cic. Plaut saluta Pilia, e la nostra Cecilia, Cicerone mio figliuolo ti saluta, *valere Piliam*, *et Cæciliam nostram jubeto*, *salvebis a meo Cicerone*, Cic. ei m' ha salutato a tuo nome, da parte tua, *salutem mihi verbis tuis nunciavit*. Cic. ha mandato da me, chi mi salutasse, *misit ad me*, *qui mihi salutem nuntiaret*, Cic sono obbligato alla tua figliuoletta, che t' ha attentamente ordinato, che mi salutassi da sua parte, *filiola tua gratum mihi fecit*, *quod tibi diligenter mandavit*, *ut mihi salutem adscriberes*, Cic. salutami Dionisio, *Dionysium velim salvere jubeas*, Cic. salutalo da mia parte, *a me*, o *meis verbis illi salutem da*, *saluta illum*, Cic. salutarsi l' un l'altro vicendevolmente, *se invicem salutare*, Phædr. *inter se consalutare*, Cic. salutare alcuno in Re, vale acclamarlo per Re, o simile, *Regem renunciare*.

Salutare, nome, l' atto del salutare, *salutatio*.

Salutare, add. *salutaris*, *saluber*.

Salutato, add. da salutare, *salutatus*.

Salutatore, che saluta, *salutator*.

Salutazione, il salutare, saluto, V.

Salute, salvezza, *salus*, *incolumitas*, *sanitas*: per saluto, V.

Salutevole salutevolissimo, *saluber*, *salutaris*, *salutifer*: più salutevole, *salutarior*, Cic.

Salutevolmente,) *salutariter*,
Salutiferamente,) *salubriter*: più salutevolmente. *salubrius*, Cic. molto salutevolmente, *saluberrime*, Plin.

Salutifero, che apporta salute, *salutifer*.

Saluto, *salutatio*: restituire il saluto, *reddere alicui salutem*, Cic. *resalutare aliquem*, Petr.

Salvummefacche, Malm. parola usata dalla plebe per intendere un luogo sicuro, *asylum*.

* Sambra, sambra, V.

Sambùca, strumento musicale, *sambuca*.

Samburàto, aggiunto di cosa, dove sia mescolato fior di sambuco, come vivanda sambucata, *cibus sambuceus*.

Sambuchino, di sambuco, *sambuceus*.

Sambuco, albero noto, *sambucus*.

*Samiolo, sorta d'erba detta anche pulsatilla, *samolus*, Plin.
Sampièro, sorta di fieo, e di susino.
Sampogna, strumento da fiato, *fistula*.
* San, tronco da sanza, *sine*, *absque*: è anche voce accorciata da santo.
Sanàbile, atto a sanarsi, *sanabilis*.
Sanamente, con sanità, *salubriter*, *salutariter*: per perfetta mente, e senza passione, *recte*, *sane*, *saniter*: giudicar sanamente, *integre*, *et incorrupte judicare*, Cic.
Sanare, far sano, *sanare*, *sanitati restituere*, *sanitatem afferre*: in sign. n. per guarire, *convalescere*, *consanescere*: per castrare, V.
Sanativo, che ha virtù di sanare, *sanans*, *sanandi virtute praeditus*.
Sanàto, add. da sanare, *sanitati restitutus*.
* Sanato, V. senato.
* Sanatora, V. sanatore.
* Sanatore, che sana, *qui sanat*, *curator*.
Sanazione, guarigione, *sanatio*, *sanitas*.
* Sancire, V. decretare.
Sancolombano, e sancolombana, sorta d' uva, ed anche il vitigno, che la produce.
Sanctio, voce composta per ischerzo per contraffare un Sanese.
*Sandalide, sorta di palma così detta dalla figura, che ha dal sandalo, *sandalis*, Plin.
Sandàlo, sorta d' albero di più spezie, e di differenti colori, *santalum*, T. de' Botanici: legno duro, o sua qualità, V. *Santalum*: per calzare, che usano i Vescovi, ec. quando vanno in Pontificale, *sandalium*: per ispezie di barca, *navis*.
Sandaràca, e sandaracca, minerale, *sandaracha*.
*Sandaresn, spezie di gemma *sandaresus*, Plin.
* Sandasal, nome di una gemma indiana, *sandasel*, Plin.
*Sàndice, volgarmente minio, o erba, o materia artifiziale, *sandyx*, Plin.
* Sanèa, costa, o spiaggia, *ora*.
*Sangano. sorta di gemma, *sangenon*, Plin.
Sangiovanni^ta, dall' ordine di San Giovanni.
Sangioveto, e sangiocheto, dice si di una sorta d'uva, ed anche il vitigno, che la produce.
Sangue, *sanguis*, *cruor*: sangue stretto, rappreso, *conglobatus sanguis*, Plin. sangue guasto, *vitiosus sanguis*, Cels. sangue sano, *sanguis incorruptus*, *integer*, *verus*, Cic. uscita di sangue, flusso di sangue, *sanguinis profusio*, *profluvium*, Cels. *fluxio*, Plin. fermar il sangue, *sanguinem sistere*, Cels. *cohibere*, Plin. vomitar sangue, *sanguinem rejicere*. Plin. *vomere*, Cels. cavar sangue, *detrahere alicui sanguinem*, *incidere venam* Cic. *mittere sanguinem*, Cels. *pertundere venam*: orinar sangue, *pellere sanguinem per urinam*, Plin. per met. stirpe. progenia, *sanguis*, *soboles*: sangue reale, *sanguis regius*, Hor. ma avava ella inteso, che dal sangue Trojano dovea venire sua stirpe, *progeniem sed enim Trojano a sanguine duci audierat*, Virg. i danari sono il secondo sangue *vita et sanguis hominibus est pecunia* onde assolot si usa anche in sent. di avera, *sanguis*: avendo Appio curata la provincia, e cavatole il sangue, *Appius eam provinciam curarit*, *sanguinem que miserit*, Cic. ricco di sangue altrui, *aliorum sanguine*, o *bonis dives*: far sangue, gettar sangue, *sanguinem fundere*, *emittere*: far sangue, vale anche aver giurisdizione di punire i rei in pena capitale, *habere jus gladii*: restar senza sangue, perder il sangue, rimaner esangue, *exsanguem*, o *sanguine cassum esse*, Cic. *exsanguem fieri*: egli è restato senza sangue, e senza forze, *amisit omne succum*, *et sanguinem*, Cic. *deficiunt illum sanguis*, *et vires*, Cæs. agghiacciar il sangue nelle vene, lo stesso, che restar senza sangue, *sanguis hebet*, Virg. ed amendue un di scorso si inaspettato agghiacciò il sangue nelle vene, *atrque nostrum tam inexspectato ictus sono amiserat sanguinem*, Petr. la paura gli agghiacciò il sangue per le vene. glielo fermò gliel'arrestò, *torpuit metu*, Liv. *gelidus sanguis formidine diriguit*, Virg. andar a sangue, si dice del piacere altrui, e dal sentirsi l' uomo inclinato a porre amore a quello, di che si tratta, *placere*, *arridere*, *congruere*, *pergratum esse*, *trahi*: voler trarre, o cavare dalla rapa sangue, V. rapa: bollire il sangue, *fervere sanguinem*: gli bolle il sangue, *sanguis illi fervet*, Lucr. aver a sangue, vale aver a cuore, *cordi*, *curæ esse*: far sangue, gettar sangue, *sanguinem fundere*, *profundere*: e talora anche uccidere, V. sangui per mestrui, V. a sangue caldo, vale nel calore della passione, *fervescente æstu*: a sangue freddo, vale dopo, che la passione è calmata, *postquam deferbuerit æstus*.
Sangue di dragone, o di dragu, gomma d'un albero delle Indie, chiamato draco, *sanguis draconis*, T. Med.
Sanguifero, T. med. sanguigno, V.
Sanguificare, generar sangue, *sanguinem gignere*.
Sanguificazione, il sanguificare, *sanguinis generatio*.
Sanguigno. di sangue, *sanguineus*: per asperso di sangue, sanguinoso, *sanguine fœdatus*, *cruentus*: per di colore simile al sangue, *sanguineus*: per sanguinolente, V. vale anche, che abbonda di sangue, *sanguine abundans*.
Sanguinàccio, vivanda fatta di sangue d' animale, *sanguiculus*.
Sanguinante, che sanguina, *cruentans*, *sanguine aspergens*, *sauguinans*.
Sanguinare, versare il sangue, *sanguinem emittere*, *sanguinare*: per imbrattar di sangue, *cruentare*.
Sanguinària, sorta d'erba, *polygonum*, Plin. *sanguinalis herba*, *sanguinaria herba*, Col. *sanguinaria*, Plin.
Sanguinàrio, sanguinolente, V.
* Sanguina, V. S. Girol. 15. sangue, V.
Sanguine, sorta d'arbore piccolo, *sanguineus frutex*: verghe di sanguine, *sanguineæ virgæ*, Plin.
Sanguinello, V. sanguinaria.
* Sanguinente, sanguinoso, V.
Sanguineo, V. L. sanguigno, V. per di color di sangue *sanguineus*: per consanguineo, V.
Sanguinità, sanguinitade, sanguinitate, parentela, V. per sangue, e complessione, V.
Sanguinolente, vago di far sangue, crudele, *sanguinolentus*, *sanguinarius*.
Sanguinolentemente, Sanguinosamente,) con ispargimento di sangue, *cruente*.
Sanguinoso, sanguinosissimo, imbrattato di sangue, *cruentus*, *sanguine inundatus*, Liv. per lo stesso, che sanguigno, colora, *sanguineus*.
* Sanguisemprappetente, Menz. 3. 19. *semper cupidus sanguinis*.
Sanguisuga, mignatta, *hirudo*, *sanguisuga*.
* Sanicare, in sign. neutr. ricuperar la sanità, *convalescere*: in sign. att. risanare, V.
* Sanicamento il sanicare, *sanatio*.
* Sanicato, *sanatus*.
Sanie, V. L. marcia, *sanies*.
* Sanificare, risanare, *sanitatem restituere*, *sanare*.
Sanioso, marcioso, *saniosus*.
Sanità, sanitade, sanitate, *sanitas*, *salutudo*: ha poca sanità, *tenuissima est valetudine*, Cæs. *varie valet*, Plaut. *incommoda*, *infirma*, *ægra*, *perdita est valetudine*.
Sanna, e zanna, dente grande, ed è propriamente qual dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra di alcuni animali, *dens exertus*.
Sannùto, e zannuto, che ha la sanna, *dentatus*.
Sano, sanissimo, che ha sanità senza malattia, *sanus*, *integer*, *et valens*, *benevalens*, Cic. egli è sano, *integro est corpore*, *est valetudine integra*, *bona*, *secunda*, Cic. in sou sano di corpo, ma non di borsa, *recte valeo*, *haud perbene a pecunia*, Plaut. egli è sano, e salvo, *salvus est*, *et incolumis*, Cic. *capite incolumi est*, Hor. per salutifero, V. per met. intero, senza magagne, *integer*: e per giovevole, utile, *conveniens*, *utilis*: esser più sano, che pesce, sano, come una lasca, ec. si dicono di chi gode sanità perfetta, *athletice valere*: sta sano, state sano, modo di salutare, *vale*, *valete*: mandar sano altrui, dice si del licenziarlo, abbandonarlo, non istimarlo, mandarlo con Dio, *valedicere*, *dimittere*, *deserere*: sano di mente, *savio*, saggio, V.
Sano, sust. quasi lo stesso, che bello: per giovevole, utile, *conveniens*, *utile*, *pulchrum*.
Sansa, Sansèna,) ulivo infrante, trattone l' olio, *sampsa*, o *samsa*, o *sansa*.
Sansuco, erba notissima, detta altrimenti persa, o majorana, V.
* Santà, santàde, santate, sanità, *sanitas*, *bona valetudo*, *valetudo*: far santà oggi si dice de' bambini, quando per far motto toccano la mano altrui, *salutem impertiri*, *salutandi caussa manum tangere*, *osculari*: come il bue far santà, prov. dicesi di quelli, che fanno ciocchè non si avvien loro, o non s' addice, *non congruere*, *non decere*: facetiesare a santà, vale fare, o dire pazzie, senza avere offeso il cervello, ed anche dolersi di bene stare, *bonam valetudinem expostulare*.
Santamaria, sorta d' erba, *menta corymbifera*, T. B.
Santambarco, V. saltambarco.
Santamente, santissamamente, *sancte*.
Santerello, Santerello,) dim. di santo, *sanctus*.
* Santèsa, che ha cura della Chiesa, *æditituus*, *æditimus*: per mansionario, V.
Santificamento, *sanctificatio*, Tert.
Santificare, *sanctificare*, Tert. *sanctimonia donare*, *sanctum reddere*, *efficere*: per canonizzare, *sanctimonia donare*, *sanctum efficere*, V.
Santificato, add. da santificare, *sanctimonia donatus*.
Santificatore, *sanctificator*, Tert.
Santificazione, santificamento, V.
* Santifico, uomo di santa vita, *sanctus*.
Santimònia, santità, Santitade, santitate,) *sanctimonia*, *sanctitas*, *sanctitudo*: Santità per titolo di dignità, ma è solo del Sommo Pontefice, *Sanctitas*.
† Santinfizza, Malm. graffia santi, ipocrito, *pietatis simulator*.
Santo, santissimo, quegli, ch' è eletto da Dio nel numero de' Beati, e per tale canonizzato dalla Chiesa, *sanctus*, *beatus*, *sacratus*: per colui, che in questo mondo vive santamente, *sanctus*, *innocens*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Hor. dassi tale epiteto a Dio, al Papa, all' anima, ch' è in luogo di salvazione, ed alle membra, al luogo e simili cose, che attengono a santo, *sanctus*: talora si aggiugne a ragione, a vantaggio, e vale grandemente, *bene*, *valde*, *magnopere*, *optime*: fu battuto di santa ragione, *egregie verberibus multatus fuit*, Tac. qualche santo ci ajuterà, ch' è lo stesso, che dire, il tempo ci darà consiglio, *Deus providebit*: aver qualche santo, a buon santo

su Paradiso, vale avere buoni ajuti, e gagliardi protettori, *valida sunt ei præsidia.*

Santo, sust. Chiesa, ma si usa solamente in occasione, che le partorienti sono condotte la prima volta dopo il parto in Chiesa, per la benedizione del Sacerdote; onde si dice, entrare in Santo, andare in Santo, menar in Santo, e metter in Santo, l'atto, che fa il Sacerdote di benedirle: Santo, o Santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun Santo, o altro, *imagines sacræ.*

Santùccio, sciocco, scimunito, V.

Santocchieria, simulata pietà, ipocrisia, *simulata pietas, simulatio, hypocrisis*, Hier.

Santònico, erba, *santonicum, santonica herba.*

Santorèggia, erba, *satureja.*

Santuaria, e santuario, reliquia de' santi, o arnese sacro, *reliquiæ sanctorum.* santuario, per lo luogo, ove si conservano le reliquie de' santi, o simili, *sanctuarium.* notisamente più santo in forza d' add.

* Santuariamente, santamente, V.
* Santuaria, cosa santa, *res sancta*
* Sanza, senza, *sine.*

Sapa, mosto cotto, *sapa.*

* Saperda, sorta di pesce, *saperda*, Plin.

Sapère, e savere, si usa nel sign. att. neutr. e neutr. pass. *scire, sapere, noscere*: ei sa che strada ha da tenere, *jam illi pedum visa est via*, Ter. io so più di quel, che tu credi, *scio plus, quam tu arbitrere*, Plaut. io non ne so più di te, *juxta tecum si tu nescis nescio*, Plaut. ne sai, quanto ne so io, *juxta mecum rem tenes*, Plaut. per aver sapore, *sapere*: per aver odore, *olere, redolere, sapere*: saper di terra di croco, *terram, crocum sapere*, Plin. saper di mille odori, per modo prov. dicesi di checchessia, che spiri gran fragranza, *totam spirare Arabiam*, Manut. in addit. saper buono, aver buono odore, e fig. parer buono, *placere, perplacere*: saperne male saper reo, e simili, vale parere strano dispiacere, *displicere*: saper fare, dicesi dell' usar modi industriosi per arrivar a' suoi fini, *calliditate uti, callidum esse, astu contendere*: sapere far tanto, lo stesso, che saper far di maniera, in guisa, (modo basso) *efficere, perficere*: io ho saputo tanto fare, che, *eo rem adduxi, ut*: non saper far altro, che gridare, cioè non far mai altro, che gridare, *continuo clamare*: non saper che si fare, non saper che si dire, cioè esser irrisoluto, V. saper grado di checchessia, vale averne obbligazione, *habere gratiam*: non ne saper grado, non ne saper nè grado, nè grazia, *nullam gratiam habere*: saper a mente, *memoria tenere*. saper per lo senno a mente checchessia, vale averne intera scienza, minutissima notizia, *exploratum, compertumque habere, probe callere*: ei sa molto, e io so molto, che so io? che sai tu? maniere del popolo, che vagliono, io non so, ei non sa, *ignorare*: sapere a quanti dì è San Biagio, prov. (in modo basso), e vale aver delle notizie ignote al volgo, *arcana nosse, tenere*: saper dove il diavolo tien la coda, *omnia nosse*. saper vivere, aver prudenza, *prudentem esse*. saper di barcamenare, (modo basso) aver astuzia per arrivare a' suoi fini, *astutior est, quam rata singularis*, Plaut. saper di geometria, e simili, *scire, callere geometriam*, Cic. saper di libro, modo basso, esser dotto, *doctum, et peritum esse*: saper buono, aver caro, approvare, *probare*: saper di buono, *bene olere*, e fig. vale avere in se bontà, *probum, integrum, bonum virum esse*: non saper di buono, dar indizio di malvagità, *olere malitiam*, Cic. non saper mezzo le messe, esser poco informato d' alcuna cosa, *multa ignorare.*

Sapere, nome, notizia, scienza, *notitia, scientia, cognitio, doctrina, literatura*: egli ha del sapere, *artibus affectus est animus, est in eo literatura*, Cic. *doctus est, sapiens, eruditus, sciens*

* Sapèvole,) che sa, *sciens*,

Sapiente,) *conscius, gnarus, sapiens.*

Sapientemente, sapientissimamente, *sapienter.*

Sapienza, e sapienzia, *sapientia*: per Iddio stesso, *Deus*. per luogo, dove pubblicamente s' insegnano le scienze, *academia.*

* Sapio, sorta di pece, *sapium*, Plin.

Saponàja,) erba, *radicula, herba lanaria.*

Saponària, Red. t. 5)

Saponajo, che fabbrica, e vende sapone, *saponis artifex, saponis institor*

Saponata, quella schiuma, che fa l' acqua, dove sia disfatto il sapone, *saponatura*, Prisc.

Sapòne, *sapo*: radar senza sapone, dicesi del far altrui qualche male d'importanza, *graviter alicui nocere, grave damnum alicui inferre, importare*, Cic. pigliar il sapone, lasciarsi corrompere con donativi, *muneribus corrumpi.*

Saponetto, dim. di sapone, e si prende comunemente per sapone più gentile, e odoroso.

Saporare, assaporare, assaggiare, V.

Saporato, *degustatus, libatus.*

Sapore *sapor*. per gusto, *gustus, voluptas, jucunditas*: per met. *sapor*

Saporetto, dim. di sapore, *scitus sapor*: per salsa, V.

Saporitamente, saporitissimamente, con sapore, *sapide*, Apul. per gustosamente, *quadam gustus jucunditate.*

Saporitino, dim. di saporito, *scitulus.*

Saporito, saporitissimo, *sapidus*, Apic. uomo saporito, dicesi di persona di spirito, e di squisitezza: per ironia di persona maliziosa, *callidus, emunctæ naris.*

Saporosità, saporositade, saporositate, *sapor.*

Saporosamente saporitamente, V.

Saporoso, saporosissimo, saporito, V. per met. parole saporose, *dulcia, jucunda, mellita verba.*

Sapiente, che sa, *sciens, doctus, peritus, eruditus* dicesi a olio, e a cacio, quando hanno troppo acuto sapore.

* Sapro, sorta di cacio, *sapros caseus*, Plin.

Saputa, il sapere, notizia, *scientia, cognitio, consilium, notitia.*

Saputamente, scientemente, con sapere, *consulto, de industria, dedita opera, scienter, perite*

Saputo, add. da sapere, *cognitus, compertus, notus*: in forza di sust. vale savio, accorto, V. per nominato, celebrato, *notus, celebratus.*

Sara, pesce, *serra*

Saracinesca, e saracinesca, sust. sorta di toppa, *serra Saracenorum de more constructa*: per quella serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso per impedire il passaggio alle acque, agli animali, e simili, *cataracta*

Saracinesco, di Saracino, da Saracino, *Saracenicus, ad Saracenos pertinens*: aggiunto di toppa, vale fatta all' usanza de Saracini, V. sarscinesca.

Saracino seguace di setta pagana, o infedele, *Saracenus.*

Saracino, sust. statua di legno a similitudine di uomo Saracino, nella quale i cavalieri correndo rompono la lancia, *palus*. correre al Saracino, *ad palum se exercere*, Veget. Saracini, diconsi gli acini dell' uva, quando cominciano a invajare *acini.*

* Saramentare, obbligare, e costrignere con giuramento, *sacramento, o jurejurando obstringere, ad jusjurandum adigere.*
* Saramento, giuramento, V.

*Sarcite, sorta di gemma, *sarcites*, Plin.

Sarchiagione,) il sarchiare,

Sarchiamento.) *sarritio, sarculatio, sarritura.*

Sarchiare, tagliar col sarchio le erbe salvatiche ne' seminati, *sarculare, sarrire.*

Sarchiato, add. da sarchiare, *sarritus.*

Sarchiatore, V. sarchiagione.

Sarchiellare, leggiermente sarchiare, *sarculare.*

Sarchiella, e sarchiello,) piccioSarchiellino, sarchietto,) cioSarchio, sarchiolino,) la

Sarchioncello,) marra per uso di sarchiare, *sarculus, sarculum*

Sarcocèle, Red. t. 6. ernia carnosa *sarcocele*, V. G

Sarcocolla, liquor d' un albero di Persia, *sarcocolla.*

*Sarcòfago, sorta di pietre ad uso de' sepolcri, *sarcophagus*, Plin.

Sarda, Voc. del Dis. sorta di gemma, o pietra dura, *sarda*, Plin.

*Sardacàte, sorta di agata, *sardachates*, Plin.

Sardegna, erba venefica di Sardegna. V. *Sardous.*

Sardella, picciol pesce noto, *sardinea, sarda.*

Sardina, sardella, *sarda minor.*

Sardònico, sorta di pietra preziosa, *sardonyx*: per agg. a sorta di riso; ed è una specie di convulsione, che dall una all altra parte contrae i muscoli della labbra.

Sargano, e sargina, specie di panno da coperte.

Sargia, coperta da letto fatta di panno lino, o lano, e comunemente dipinto, *lodix, stragulum.*

Sargina, V. sargano.

Sarmento, sermento, V.

* Sarnàcchio, quella quantità di catarro, che in una volta si sputa, *sputum.*
* Sarnacchioso, che ha sarnacchi, *pituitosus.*

Sarpare, salpare, V.

Sarrocchino, sorta di vestimento, che si porta ad effetto di cuoprire le spalle, *palliolum.*

Sartagine, Vit. SS. Padr. 2. 292, *sartago.*

Sarte, corde della vela del naviglio legate all' antenna, *rudentes.*

Sartiame, nome generico di tutte le funi, che si adoperano nelle navi, *rudentes*

Sartie, Voc. del Dis. V. sartie.

Sarto,) *sarcinator*,

Sartore,) *sartor.*

* Sartora, *sarcinatrix*, Var. *sartrix*, Non.

Sassafras, e sassafrasso, sorta d' albero d' India.

Sassaja, aggregato di sassi, *acervus lapidum*

Sassajuola, battaglia fatta co' sassi, *lapidatio, lithomachia*, V. G.

Sassajuòlo, aggiunto, che si dà a colombo, *saxatilis.*

Sassata, colpo di sasso, *saxi*, o *lapidis ictus.*

Sassatello, Voc. del Dis. picciol sasso. *lapillus*

Sassefrica, sorta d' erbe, *tragopon*, T. B.

Sassello,) dim. di sasso,

Sassetto,) *lapillus*: per una spezie di tordo alquanto più piccolo: fig. per uomo avaro, *avarus, sordidus.*

Sassifraga,) erba, che na-

Sassifràgia,) sce tra sassi, *saxifragum*, Plin. *saxifraga*, Sammon

Sasso, pietra comunemente di grandezza da poterla maneggiare, *saxum, lapis*. per ogni sorta di pietra, e sassi quanto vuol grande, *saxum, rupes*: per sepolcro di pietra, *lapis sepulcralis*: prov. trar il sasso, e nasconder la mano, che vale far il male, e mostrare di non esserne stato l' autore, *dissimulare*: e' può far a' sassi pe' forni, dicesi d' uno, che sia di picciolissima statura, *pumilio*: * pioggia di sassi, *imber saxeus*, Sal.

Sassofrasso, e sassafrasso, sassafras; V.
Sassolinetto, dim. di sassolino, *lapillulus*.
Sassolino, dim. di sasso, *lapillus*, *saxulum*.
Sassoso, sassosissimo, pien di sassi, *saxosus*, *lapidosus*, *scrupeus*, *scruposus*, *petrosus*, *petricosus*.
Sassuolo, dim. di sasso, *lapillus*, *saxulum*.
Satan, e satana,) nome del
Satanasso,) principe da' demonj, *Satan*, *Satanas*, *ae*, Ter. satanasso, per diavolo semplicemente, V.
Satànico, diabolico, V.
Satellite, soldato, che accompagna altrui, birro, sgherro, *satelles*.
Satira, poesia mordace, *satyra*, *carmen maledicum*, Quint. Hor *mordax carmen*, Ov.
Satiraccio, pegg. di satira, *vilis satyra*.
Satireggiare, far satire, biasimare, *satyram scribere*, *tristi versu lædere aliquem*, *atris versibus ablinere*, *malo carmine aliquem describere*, Hor. *maledicere aliquem versibus*, Petr.
Satirello, dim. di satiro, *satyriscus*.
Satirescamente, avv. a maniera di satira, *mordaciter*, *maledice*, *maledicis verbis*.
Satiresco, add. da satirico, *maledicus*, *satyricus*, *mordax*.
Satiretto, V. satirello.
Satiriasi, Red. t 6. sorta di male, *satyriasis*, Cæl Aurel.
Satirico, sust. compositor di satire, *satyrarum scriptor*.
Satirico, add. da satira, mordace, *satyricus*, *maledicus*, *mordax*.
Satirino, dim di satiro, *satyriscus*.
Satirio,) nome generico de' te-
Satirione,) sticoli di cane, di volpe, e di becco, *testiculus*. per sorta d'erba detta anche testiculo vulpis, *satyrion*, Petr.
Sàtiro, sust. compositor di satire, *satyricus*, Sidon. *satyrarum scriptor*: per met. si dice di persone rozza, e salvatice, *rudis*.
Sàtiro, sust. Dio boschereccio finto de' poeti, *satyrus*.
Satisdazione, V. L. assicuramento, *satisdatio*.
Satisfare, ec. Casa t. 3. let. V soddisfare, e deriv.
Sativo, che si semina, *sativus*
* Satolla, tanta quantità di cibo, che satolli: torre una satolla, *saturari*.
Satollamento,) il satollarsi,
Satollanza,) *saturitas*, *saties*, *satietas*: satollamento, per lo troppo mangiare, *nimia saturitas*.
Satollare, saziar col cibo, *saturare*, *satiare*, *explere*.
Satollato, *saturatus*.
* Satollezza, satollità,) V. sa-
Satollitudine, satollitate,) tollamento.
Satollo,) *satur*, *satur*, *sa-*
* Saturo,) *tullus*, *saturus*, Col. quando egli è ben satollo, *ubi cibo est onustus*, Cic. *ubi cibo saturatus est*, Plaut. per met. *alicujus rei satietate affectus*, Cic. prov. il satollo non crede al digiuno, e vale chi gode, non crede le miserie di chi stenta, *qui prospera utitur fortuna, vix aliorum ærumnas credit*: uomo satollo, *saturio*, Plaut.
Sàtrapo, governatore di provincia, o d'eserciti, *satrapes*, *satrapa*, *satraps*: far il satrapo, far del grande, e dell'autorevale, V. fare: gli darebbe un buon consiglio, di non fare il satrapo co' Principi, *ne supra Principem scanderet*, Tac.
Satureja, V. L. santoreggia, V
* Saturità, saturitade, saturitate, sazietà, *saturitas*.
† Saturnale, e saturnalizio, Red. cons. e Salv. disc. aggiunto da' giorni, e delle feste, che ne' medesimi si facevano in onore di Saturno, *saturnalis*.
Saturnino, di saturno, *saturninus*: per maninconico, fantastico, *tristis*, *morosus*.
Saturno, nome d'un pianeta, *saturnus*.
* Saturo, V. L. satollo, V.
* Savère, sust. V. sapere, sust
* Savère, verbo, V. sapere verbo.
Saviamente, savissimamente, *prudenter*, *sapienter*.
Saviezza, *prudentia*, *sapientia*.
Savina, pianta nota, *sabina*.
Savio, savissimo, che ha saviezza, *sapiens*, *prudens*. non è savio chi non lo è per sè, *qui ipse sibi sapiens prodesse nequit, nequicquam sapit*, Cic. niun uomo è sempre savio, *nemo mortalium omnibus horis sapit*, Plin. quegli è felicemente savio, che lo è a spese altrui, *feliciter sapit qui periculo alieno sapit*, Plaut. è meglio divenir savio a spese altrui, che far divenir gli altri a spese tue, *te de aliis, quam alios de te, suavius est, fieri doctos*, Plaut bisogna esser affatto savio, *usquequaque sapere oportet*, Cic. savio in forza di sust. vale uomo dotto, e sapiente, *magister*, *doctor*, *sapiens*: savio di ragione, e assol. savio, vaglione legista, avvocato, V savia donna, vale levatrice, V.
Savione, accr. di savio, *sapientissimus*, *prudentissimus*.
Savonèa, sorta di medicamento buono per la tosse, *eclegma* V. G
* Savorare, assaporare, assaggiare, V.
* Savòre, sapore, V. per intintura fatta di noci peste, pane; e agresto liquido. *embamma*. *intinctus*, *us*: per ogni sorta di salsa, o condimento, *embamma*.
* Savorèvole,) saporito, V.
Savoroso.)
Savorre, zavorra, rena nel fondo delle nave, *saburra*.
* Saurite, pietra preziosa, *saurites*, Plin
Sauro, aggiunto, che si dà a mantello di cavallo tra bigio, e tane, *fulvus*.
*Saurottono, nome di una statua, fatta da Prassitele, *Sauroctonos*, Plin.
Saziàbile, atto a saziarsi, *qui saturari potest*, *qui expletur*, *explebilis*.
Saziabilità, Crusc. voc. V. saziamento, satollamento.
Saziabilmente, avv. con sazietà, *satiate*, Vitr. *abunde*, *affluenter*, *ad satietatem usque*.
Saziamento, V. satollamento: per noja, rincrescimento tedio, V.
Saziare, soddisfare interamente all'appetito, e al senso, *satiare*, *exsaturare*, *exsatiare*, *explere*.
Saziato, *saturatus*, *expletus*.
Sazietà, sazietade, sazietate, intero soddisfacimento dell'appetito, e del senso, *satietas*, *satias*.
Saziévole, che sazia, *satians*: per saziabile. che si sazia, *expletus*, *saturatus*: per fastidioso, rincrescevole, *importunus*, *gravis*, *molestus*.
Sazievolezza, *satietas*.
Sazio, *satur*: io son sazio di questo, *hujus rei satietas me tenet*, Sall. *satias me tenet*, Ter. spugne non sazie dell'acque, *una plena* nomo sazio *saturio*, Plaut

S B

Sbaccaneggiare, far il baccano, *inconditis clamoribus obstrepere*, *tumultus agere*.
Sbaccellato, cavato dal baccello *e siliquis eductus*
Sbadataggine, Red. t. 5. 286. *negligentia*.
Sbadatamente, Red. t. 1 96 *incuriose*, *indiligenter*, *oscitanter*, *negligenter*.
Sbadàto, Ben. Arion. Inf. *negligens*: *incuriosus*.
Sbadigliamento, e sbavigliamento, lo sbadigliare, *oscitatio*.
Sbadigliante, e sbavigliante, *oscitans*.
Sbadigliare, e sbavigliare, aprir la bocca, raccogliendo il fiato, e poscia mandandolo fuora, ed è effetto cagionato da sonno, o da rincrescimento, *oscitari*, *os diducere* prostendere le gambe, e aprir le braccia, come fa uno quando sbadiglia, *pandiculari*: guarda, come stendendosi tutto sbadiglia, *vide ut pandiculans oscitatur*, Plaut. sbadigliar tutte le volte, che gli altri sbadigliano, *ad omnium oscitationem os diducere*, Sen.
Sbadiglio, e sbaviglio, l'atto dello sbadigliare, *oscitatio*: fare de' lunghi sbadigli, *oscitationes longas trahere*, Plin sbadiglio assai frequente, *oscedo*
Sbagliamento, lo sbagliare, *hallucinatio*, *error*.
Sbagliare, errare, scambiare, *errare*, *hallucinari*. *falli*
Sbaglio, lo sbagliare, *error*.
Sbaire, Crusc. V. baire. *obstupescere*, *stupore corripi*, *percelli*.
Sbaldanzire, perder la baldanza, *despondere animum*, *consternari*.
Sbaldanzito, *consternatus*, *trepidus*, *exanimatus*.
† Sbaldore, Rim ant. G N. Rinald d'Aquin. baldore, baldanza, *alacritas*, *audacia*.
Sbalestramento, lo sbalestrare, *a scopo aberratio*.
Sbalestrare, tirar fuori del segno colla balestra, *a scopo aberrare*. fig. non dar nel segno proposto in favellandosi di checchessia, dilungarsi dal vero, *aberrare*, *hallucinari*: per semplicemente tirare, *ejaculari*.
Sbalestratamente, si usa in senso fig. per inconsideratamente, *inconsiderate*, *inconsulto*, *incondite*.
Sbalestrato, add da sbalestrare: cogli occhi sbalestrati, cioè mossi senza ordine, *oculis huc illuc intentis*: direbbesi ancora sbalestrato a colui, che facesse le cose sbalestratamente, *inconsideratus*, *inconsultus*, *incompositus*.
Sballare, aprire, e disfar le balle, *sarcinas explicare*.
Sbalordimento, lo sbalordire, *animi stupor*.
Sbalordire; neut. perder il sentimento, *externari*, *consternari*: in sign. att. far perder il sentimento, *externare*, *consternare*
Sbalordito, *externatus*.
Sbalzare, far saltare, lanciare, *ejicere*, *projicere*: in sign. neut. vale saltare, *resilire*.
Sbalzato, add da sbalzare, *ejectus*, *profectus*.
Sbalzo, lo sbalzare, *ejectio*, *ejectus*, *us*.
Sbandare, disperdere, scomporre, *dissipare*. *dissolvere*, *disjicere*: in sign. neut. e neut. pass. abire, *a signis dilabi*, *discedere*.
Sbandato, *vagus*, *dissipatus*, *palans*.
Sbandeggiamento, esilio, V.
Sbandeggiare, sbandire, V. bandeggiare.
Sbandeggiato, V. bandeggiato.
Sbandigione, } esilio, *exi-*
Sbandimento, } *lium*, *proscriptio*.
Sbandire, V. bandeggiare: e per lo contrario di bandire, cioè levar il bando, *reducere aliquem de exilio*, Cic. *patriæ restituere*.
Sbandita, contrario di bandita, *patriæ restitutio*, *ab exilio liberatio*.
Sbandito, sust quegli, che è stato mandato in esilio, *exul*, *exterris*: lo sbandito corre dietro al bandaonato. prov di chi condanna in altri i suoi difetti medesimi, *Clodius accusat mæchos*. *Catilina Cethegum*
Sbandito, add *relegatus*, *ejectus*, *patria expulsus*.
Sbaragliare, sbarattare, disperdere, dissipare, *disperdere*, *fugare*, *fundere*, *effundere*, *dissipare*. in sign neut e neut. pass *disperdi*: si sbaragliarono per la campagna, *per agros palati sunt*, Liv. *sparsi*, *dissipatique sunt*, Gell.

Sbaragliato, *fusus*, *fugatus*.

Sbaraglino giuoco di tavole, che si fa con due dadi, e chiamasi anche sbaraglino lo strumento sul quale si giuoca, *tabulæ*.

Sbaráglio, lo sbaragliare, disunione confusione, *dissipatio*, *fuga*, *confusio*: metter a sbaraglio, esporre a certo, e manifesto pericolo *periculo objicere*: sbaraglio chiamasi ancora un giuoco di tavole simile allo sbaraglino, che si fa con tre dadi.

Sbarattare, disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta, *dissipare*, *disperdere*, *fundere*, *effundere*, *fugare*, *profligare*: usasi anche nel signif neut pass.

• Sbarattata, lo sbarattare, *confusio*, *dispersio*, *dissipatio*.

Sbarattato, add. da sbarattare, *dissipatus*, *dispersus*, *effusus*, *profligatus*.

Sbarazzare, Red t 6. togliar via gl' imbarazzi, *impedimenta auferre*, *tollere*

Sbarbare, sveller dalle barbe, *evellere*, *exstirpare*, *eradicare*, *radicitur evellere*, *eruere*: per met dicesi anche in sign. di cavare da qualche luogo o ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza, *exprimere*, *extorquere*, *abradere*, *emungere*.

Sbarbatello, dim. di sbarbato, *imberbis*.

Sbarbato, add. da sbarbare, *evulsus*, *avulsus*: per privo di barba, *imberbis*.

Sbarbazzare, bravare, riprendere, *increpare*, *objurgare*, *verbis cædere*.

Sbarbazzata, sbrigliata, sbrigliatura, *frænai reductio*: dare, o fare una sbarbazzata, vale far una buona riprensione, *graviter aliquem increpare*, Plin. *vehementissime aliquem castigare*, Petr. *objurgare aliquem de re aliqua*, Cic.

Sbarbazzato, add. da sbarbazzare, *reprehensus*, *objurgatus*: in forza d' avv. potevano parlare non pur libero ma sbarbazzato, vale con grandissima libertà, o arroganza, *libertime*

Sbarbicare, sbarbare, sradicare, V.

Sbarcare, cavar dalla barca, *e navi efferre*, *educere*, *exportare*: in sign. neut. e neut. pass. uscir della barca, *exscendere*, *exscensionem*, o *exscensum facere in terram e navibus*, *egredi*, *evadere in terram*, Liv.

Sbarcato, add. da sbarcare.

Sbarco, lo sbarcare, *exscensus e navibus*: far uno sbarco, *exscensum facere in terram e navibus*, Liv.

Sbardellare, cavalcar i puledri col bardellone.

Sbardellatamente, (modo basso) fuor di misura, *immodice*, *immaniter*, *præter modum*.

Sbardellato, add. da sbardellare: per disorbitante, *immodicus*, *immanis*

Sbarra tramezzo, che si mette per separare, o per impedire il passo, e anche per qualunque ritegno, *diothyrum*, *repagulum*, *septum*, *obex*: per quello strumento, che si pone altrui in bocca ad effetto d' impedirgli la favella; metter una sbarra in bocca a uno, *linguam alicui præcludere*, Phæde. o *alicui occludere*, Plaut

Sbarrare tramezzar con isbarra, *sepire*, *occludere*: per ispalancare, V. sbarrarsi nelle braccia, vale allargarle *brachia pandere*.

Sbarrato, *septus*, *occlusus*.

Sbarro, sbarra, *obex*, *repagulum*, *septum*.

• Sbasoffiare, voce bassa, mangiare smoderatamente, *immoderate comedere*, *ingurgitare se cibis*, Cic.

Sbassamento, Crusc. bassamento, V.

• Sbassanza, bassezza, V.

Sbastare, cavar il basto, *clitellis exuere*.

Sbatacchiare, batter altrui violentemente in terra, o contra il muro, *allidere*, *affligere*: e per terra te gli sbatacchiano, *prostratos verberibus multant*, Tac.

Sbatacchiato, *allisus*, *afflictus*

Sbattere, spessamente battere, *concutere*, *agitare*, *jactare*: s' usa oltre la sign. att. nella neut e neut. pass nella quale dinota l' agitarsi veementemente per passion d' animo, o per dolore di corpo, *commoveri*: sbattere met. *affligere*: per detrarre, diffalcare, V. dicesi in modo basso del muovere della bocca per mangiare, *manducare*: per ribattere confutare, V. per isbattare e ciò scuotere, che fassi dal trottare a cavallo, *succussare*, *succutere*.

Sbattezzare, costrignere altrui a mutar la religione Cristiana, *impellere ad abnegandam fidem* sbattezzarsi mutar religione, *baptismum exuere*.

Sbattimento, } lo sbattere

Sbattito, } *concussio*, *quassatio*, *jactatio*: sbattimento, dicono i pittori all' ombra, che gettano i corpi percussi dal lume, *umbræ projectus*: sbattito, per travaglio, passione, V.

Sbattuto, add. da sbattere, *concussus*, *jactatus*, *agitatus*: per met. *afflictus*: per diffalcato detratto, *deductus*, *detractus* per iscosso dal trotto del cavallo, *succussus*.

Sbavagliare, contrario d' imbavagliare, *caput abvolutum detegere*.

Sbavagliato, add da sbavagliare.

Sbavato, Benv. Cell Oref. 133 senza bava, s' intende de' metalli.

Sbavatura bava, V per simil filo sottilissimo di seta.

Sbavigliamento, sbavigliare, sbaviglio, sbavigliante, V. sbadigliamento, ec.

Sbeffare, } beffare, V.

Sbeffeggiare, }

Sbeffato, add. da sbeffare, *irrisus*, *illusus*.

Sbeffatore,) Crus. V.

Sbeffeggiatore,) schernitore.

Sbellicarsi, rompersi il bellico: sbellicarsi delle risa, modo basso, vale ridere smoderatamente, *cachinnari*, *supra modum ridere*.

Sbendare, toglier la benda, *vittam detrahere*, *auferre*.

• Sbarga,) usbergo,

• Sbergo,) *thorax*.

Sberleffare, dar degli sberleffi, *cædere*: per burlare, schernire, V.

Sberleffo, e sberleffe, taglio, sfregio, *ictus*, *vulnus* o *inflictum*: per motteggio, con istorcimento di bocca, *sanna*.

Sberlingacciare, andarsi sollazzando il giorno di berlingaccio, *pro extremum diem bacchanalium agere*, *celebrare*.

Sbernia, lo stesso, che bernia, detto in ischerzo.

Sberrettare, neutr. e neutr pass. salutare col trarsi la berretta, *caput honoris causa detegere*.

Sberrettata, lo sberrettarsi, *salutatio*.

Sbertare, sbeffare, *irridere*, *deridere*, *ludos aliquem facere*.

Sbevazzamento, lo sbevazzare, *potatio*.

Sbevazzare, bere spesso, ma non in gran quantità per volta, *potitare*.

Sbezzicato, lo stesso, che bezzicato, *rostro petitus*.

Sbiadato, aggiunto di color cilestro, o azzurro, *cæruleus*: parlandosi di bestie, vale tenuta senza biada, *impastus*: per colore dilavato, *dilutus*.

Sbiancare, divenir di colore, che tende al bianco, *albescere*.

Sbiancato, *albescens*, *albidus*: carne sbiancate, *in pallorem albens*, Tac.

Sbiavato, sbiadato, *cæruleus*.

Sbiecamente, Crusc. a sbieco, *oblique*.

Sbiecare, storcere, andare sbieco, *obliquari*.

Sbieco,) add. storto, *obli-*

Sbiescio,) *quus*: a sbieco, in isbieco, a traverso, *oblique*.

Sbietolare, imbietolire, piagnere, intenerirsi, V. b. *lugere*, *plangere*.

Sbiettare, cavar la bietta, *cuneum evellere*: per met. in sign. neut. partirsi con prestezza, e nascostamente quasi fuggendo, e scappando via, *clam se surripere*.

Sbigottimento, lo sbigottire, *pavor*, *trepidatio*, *consternatio*, *exanimatio*.

Sbigottire, neut e neut pass. perdersi d' animo, *animo cadere*, *exanimari*, *consternari*, *pavere*: in sentim att fare mettar paura, *perterrefacere*, V paura

Sbigottitamente, con isbigottimento, *pavide*, *trepide*, *anxie*, *timide*.

Sbigottito, *perterrefactus*, *trepidus*, *exterritus*, *perterritus*, *pavidus*.

Sbilanciamento, lo sbilanciare, *æquilibrii sublatio*.

Sbilanciare, levar l' equilibrio, *æquilibrium tollere*.

Sbilancio, sbilanciamento, V.

Sbilenco, bilenco, V.

•Sbirbato, ingannato. (voce bassa) *dolis circumventus*.

Sbirciare, socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, *semiapertis oculis intueri*.

Sbirràglia,) tutto il corpo in-

Sbirreria,) sieme degli sbirri, o famigli, *lictores*.

Sbirro, *lictor*: dir le sua ragioni agli sbirri, vale dirle a chi espressamente t' è contrario, o non può ajutarti, *apud novercam queri*.

Sbisacciare, cavar le robe dalla bisaccia, *educere ex pera*.

Sbizzarrire, si usa nel sign. att. neut. e neutr. pass. scapricciare, *genio indulgere*, *ingenio suo frui*, Ter.

Sboccamento, lo sboccare, *fluxus*, *effluvium*: per imboccatura, V.

Sboccare, propriamente dicesi del mettere i fiumi, o altre acque simili la lor foce in mare, o in altro fiume, *egeri*, *exonerari*, *influere*, *evolvi*: questo fiume sbocca nel mar Atlantico, *effunditur amnis iste in mare Atlanticum*, Plin. il Danubio sbocca da sei parti nel mare maggiore, *volvitur in Pontum sex fluminibus Danubius*, Plin. per simil. *irruere*, *violenter egredi*, *evadere*: sboccare i vasi, è, quando essi son pieni il gettar via un poco di quel liquore, ch' è di sopra, *paullulum liquoris effundere*: per romper la bocca a' vasi, *vasis orificium frangere*: per parlare senza considerazione, o ritegno, *infrenis linguæ loqui*, *inconsiderate*, *inconsulto loqui*.

Sboccatamente, licenziosamente, *licenter*: parlare sboccatamente, dicesi del parlare con disonestà, *inhoneste*, *impudice loqui*, *obscæne dicere*, Cic.

Sboccato, add. da sboccare, per met. disonesto nel parlare, *cinædologus*, *obscænus*, *obscæne loquens*: dicesi del cavallo, che non cura il morso, *duri oris*: si dice ancora de' cani, che per istanchezza, o per altro non addentano: ed è aggiunto a fiaschi, e vale manomesso, e talora rotto nella bocca.

Sboccatura, lo sboccare, lo sbocco, *fauces*, *ora*.

Sbocciare, si dice dell' uscire il fiore fuori della sua boccia, *egredi*, *exire*.

Sbocciato, *egressus*.

Sbocco, lo sboccare, *effluvium*, *fauces*.

Sbocconcellare, mangiar leggermente, *arrodere*.

• Sboglientamento, quasi bollimento, *agitatio*, *fervor*, *æstus*, *motus*.

• Sbogliontare, quasi bollire, o per met. agitare, perturbare, commuovere *agitare commovere*, *turbare*, *perturbare*, *in-*

condere, fervefacere: sboglientarsi, accendersi, sfogarsi, exardescere, inflammari, incendi.

* Sboglientato, add. da sboglientare, fervefactus, incensus, inflammatus.

Sbolzonare, dare delle sbolzonate, arietare. e 'la moneta da quattrini si sbolzonavano, cioè battevano in fretta, praepropere cudebant per guastare il conio delle monete.

Sbombardare, scaricar le bombarde, tormenta bellica emittere: per met. tirar coreggie, pedere, crepitum ventris emittere, Fiv.

Sbombardato, add. da sbombardare.

Sbombettare, sbevazzare, bombettare, mero se ingurgitare.

* Sbontadiato, V. inutile.

Sbonzolare, neut. il cadar interamente gl' intestini nella coglia, intestina in scrotum decedere: per met. alvum distendere, ventrem disrumpere: per lo aprirsi la muraglia, e simili, e rovinare, rimas agere.

Sbonzolato, add. da sbonzolare.

Sboracciare, Benv. Cell. Oref. 28. levare la boraco, chrysocollam auferre.

Sborbottare, Red. t. 4. riprendere borbottando, objurgare, arguere, reprehendere.

Sborchiare, levar le borchie, bullas auferre.

* Sbordellamento, corruzione, corruptio.

Sbordellare, V. bordellare.

Sborrare, cavar la borra, tomentum educere: per dar fuori, o dir checchessia, promere, depromere.

Sborsare, cavar dalla borsa, e comunemente pagar di contanti, pecuniam numerare.

Sborsato, solutus, numeratus.

Sborso, pagamento, solutio.

Sbottonare, sfibbiare i bottoni, diffibulare: per isbottoneggiare, V.

Sbottonato, add. da sbottonare.

Sbottoneggiare, dire alcun motto contro a chicchessia, convicia ingerere, conviciari.

Sbozzacchire, riaversi, proprio delle piante, recrescere.

Sbozzimare, cavar la bozzima, purgare.

Sbozzo, V. abbozzo.

Sbozzolare, pigliar col bozzolo parte della molenda, lo che fa il mugnajo per mercede della sua opera, molitarae mercedem sumere: per lo levare i bozzoli della seta di sulla frasca: per bozzolare, V.

Sbracarsi, levar le brache, fig. sforzarsi, far ogni diligenza, obniti, eniti, omnem curam, operam adhibere, ponere.

Sbracatamente, Cas. let. t. 2. grandemente, magnopere, ad modum.

Sbracato, sbracatissimo, senza brache, sine femoralibus, o femoralibus: fig. per ismisurato, immensus, ingens.

Sbraccia, per ischerzo, millantatore, thraso, gloriosus.

Sbracciare, cavar dal braccio, auferre e brachio: in sign. neut. pass. scoprir le braccia, nudandole d' ogni vesta, brachia nudare. fig. adoperar ogni sforzo, omnes nervos intendere velle, remisque contendere.

Sbracciato, nudatus brachia.

Sbraciare, allargar la brace accesa, prunas dilatare, expandere: per met. larghezziare, V. sbraciare a uscita, vale consumare senza risparmio, o riserva, scialacquare prodigamente, haurire, absumere, effundere, dissipare, profundere, dilapidare.

Sbraciata, l' allargamento della brace accesa, prunae dilatatio, expansio: per met. valo mostra di voler far gran cose, jactantia.

Sbracio, sbraciata, jactantia.

Sbracolato, add. senza brache, o calzoni, femoralibus exutus, positis femoralibus.

Sbramare, cavar la brama, saziare, satiare, explere: sbramarsi, satiari, expleri.

Sbranamento, V. sbrano.

Sbranare, romper in brani, dilaniare, discerpere, lacerare, discindere.

Sbranato, add. da sbranare, dilaniatus, discerptus, laniatus, discissus, laceratae.

Sbrancamento, lo sbrancare, evulsio, separatio.

Sbrancare, cavar di branco, segregare, abigere: in sign. neutr. e neutr. pass. uscir di branco, divertere, dilabi: per met. sbrancare i rami, spiccarli, V. sbrancar la congiura, dissiparla, V. neutr. per fuggire, dissiparsi gli altri hardieri sbrancarono, dilapsi sunt speculatores, dilapsis speculatoribus: per rompere, tagliar via le branche o rami, amputare.

Sbrancato, segregatus: Tiridate s' aggirava intorno ec. per allargare, e sbrancati seguitare i nostri, laxare ordines, et diversos consectari, Tac.

Sbrandellare, spiccar un brandello, carnis frustum carpere, frustum decerpere.

Sbrandellato, add. da sbrandellare, decerptus.

Sbrano, sbranamento, lo sbranare, laceratio.

Sbrattare, nettare, V. per met. levar gl' impedimenti, sbrigare, spedire, expedire, impedimenta auferre: sbrattare il paese e sbrattar del paese, vaglio no in modo basso, andarsene, solum vertere.

† Sbricco, Bern. rim. sembra lo stesso, che masnadiere cagnotto briccone, sicarius perditus.

Sbricconeggiare, far il briccone vivere da briccone, turpem. perditam, scelestam vitam agere, nequissime vivere.

* Sbricio, add. voce bassa, abbietto, meschino, vile, V.

Sbriciolare, ridurre in briciali, conterere, terere, comminuere.

Sbriciolato, add. da sbriciolare, contritus, comminutus.

Sbrigamento, lo sbrigare, festinatio, celeritas.

Sbrigare, dar fine con prestezza, maturare, expedire, cito conficere, absolvere: sbrigarsi, se liberare, se expedire.

Sbrigatamente, con prestezza celeriter, cito: si è sbrigatamente mestieri il fatto, mature facto opus est.

Sbrigativo,) che facilmente
Sbrigato,) si sbriga, expeditus, celer: i quali pedoni gli antichi chiamavano Sbrigati, celeres: ella è sbrigata, actum est.

Sbrigliare, levar la briglia, fraenum tollere, e per simil. sciorre, slegare, V.

Sbrigliata, strappata di briglia fraeni reductio: per met. vale rammanzina, onde dare una sbrigliata, reprehendere, objurgare.

Sbrigliatella, dim. di sbrigliata.

Sbrigliato, sbrigliatissimo, ch' è senza briglia, sciolto, infraenis, solutus.

Sbrigliatura, sbrigliata, V. per met. ripassata, sbarbazzata, gravis objurgatio, reprehensio, gravis castigatio.

Sbrizzare, sprizzare, V. per metaf. spezzar in minutissimi pezzi. V. sbriciolare.

Sbrocco, sprocco, V.

Sbrogliare, levar gl' imbrogli, expedire, o sese expedire, extricare, att. e neut. pass.

Sbrogliato, add. da sbrogliare expeditus.

Sbrucare, levar via le foglie a' rami a guisa, che fa il bruco, folia detrahere.

Sbruffare, spruzzar colla bocca, inspergere ore.

Sbruffo, lo sbruffare, effusio.

Sbruttare, V. nettare.

Sbucare, in sign. n. uscir della buca, ad auras evadere: in signif. att. cavar dalla buca, extrahere.

Sbucchiare, V. sbucciare.

Sbucchiato, add. da sbucchiare, decorticatus.

Sbucciare, levar la buccia, decorticare.

Sbucciato, add. da sbucciare, decorticatae.

Sbudellamento, svellimento, o anche trapassamento della budella, uccisione, caedes.

Sbudellare, ferir in guisa, ch' escano le budella, exenterare, interanea eximere, Col.

Sbudellato, exenteratus.

Sbuffante, che sbuffa, anhelans, tremens.

Sbuffare, neut. mandar fuori l' alito con impeto, o a scosse per lo più a cagione d' ira, anhelare, fremere, proflare sese, Plin. in sign. att. profferire, o dir cose con isdegno.

Sbuffare, sust. lo sbuffare, soffiamento, fremito, V.

Sbugiardare, convincere di bugia, mendacii coarguere.

Sbugiato, v. b. forato, perforatus.

Sbullettare, Voc. del Dis. gettar fuori bullette.

Sbusare, vincer altrui tutti i suoi danari, pecunia omni spoliare.

Sbusato, add. da sbusare, omni pecunia spoliatus.

S C

Scabbia, rogna, scabies, scabrities.

Scabbiare, nettar dalla scabbia, scabie purgare: per piallare, V.

Scabbiosa, erba nota, scabiosa, T. B.

Scabbioso, scabiosus, scaber: talvolta per iscabroso, V.

Scabro, ronchioso, scaber, scabrosus, scabiosus, asper.

Scabrosità, scabrositade, scabrositate, scabrum, scabies, scabritia, scabrities.

Scabroso, scabrosissimo, scaber, scabrosus, scabiosus: per met. difficile, intrigato, difficilis, asper, salebrosus.

Scacazzamento, V. scacazzio.

Scacazzare, mandar fuori in più tratti, e in parecchi luoghi, gli escrementi, che si avrebbero a mandar in un tratto, e in un luogo, huc illac excrementa egerere. met. per gettar via i danari in cose frivole, e vane, pecuniam in res inutiles prodigere, effundere.

Scacazzio, lo scacazzare, egestus.

Scaccato, fatto a scacchi, tessellatus.

* Scacchiare, morire, modo basso, V.

Scacchiere, e scacchiero, tavole scaccata, e quadra composta di 64 quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure detti scacchi, alveus lusorius, Plin. alveolus, abacus, Mart.

Scacciagione,) lo scacciare,
Scacciamento,) expulsio, exilium.

Scacciare, pellere, depellere, expellere, ejicere, dejicere, deturbare, exturbare: scacciar la malinconia, repellere, detrahere, supprimere, tollere aegritudinem ab animo, Cic.

Scacciata, sust. scacciamento, V.

Scacciato, escluso, expulsus.

Scacciatore, expulsor, depulsor.

Scacco, uno de' quadretti dipinti nello scacchiere, tessera, tessella: scacchi nel numero del più, prendonsi per lo giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco, latrones, latrunculi, latrunculorum ludus: giuocare a scacchi, ludere latrunculis, Sen. praelia latronum ludere, Ovid. scaccomatto, termine nel giuoco di scacchi, il che allora segue, quando s' è chiusa l' entrata al Re: scaccomatto, figurat. denota danno, rovina, e perdita, jactura, damnum, pernicies: veder il sole a scacchi, per esser in prigione, carcere custodiri, detineri: vesta a scacchi, scutulata vestis, Juv.

Scaciato, diciamo, rimanere scaciato, e vale rimaner escluso colui, che s' era promesso d' ottenere una cosa infallibilmente, spe frustrari, excidere.

Scadente, che scade, *inferior, deterior, minor*: niente scadenti de quelli, *illis nihilo inferiores*.

Scadere, venire in peggiore stato, *imminui, decrescere, in pejus labi, sublabi, se re referri*: per ricadere, e venire per via d'eredità, *lege devenire, devolvi* · dicesi anche dell'essere scesa la moneta per occorrere, accadere, V. per passare, venir meno, V.

Scadimento, lo scadere, *imminutio, decrementum*.

Scaduto, *depressus, jacens, abjectus*.

Scaffa, spezie di navilio, *scapha*.

Scaffale, · causia, *pluteus*.

Scaffare, termine del giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino, vale farle di caffa pari: per traboccare, cadere, V.

Scafo, il corpo d'un vascello senza armamento di veruna sorta, *navis inermis*.

Scafoide, T. Anat. aggiunto ad uno degli ossi del calcagno.

• Scaggiale, e scheggiale, cintura femminile, *cingulum*.

Scagionare, scolpare, scusare, *excusare*.

Scaglia, la scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e 'l pesce sopra la pelle, *squame, arum*: per quel piccolo pezzuola, che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello, *assulae*: per fromba, V. scaglie de' metalli è quella, che casca da' metalli quando si ei percuotono col martello allora, che sono infuocati, *squama*.

Scagliamento, lo scagliare, *jactus*.

Scagliare, levar le scaglie a' pesci, *desquamare*: per tirare, lanciare, gettar via, *jacere, mittere, projicere, excutere, ejicere, abjicere*: per dire d'aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimili, *falsa, o vana funditare*: scagliare le parole al vento, parlare inconsideratamente *temere effutire*: scagliarsi, vale dibattersi, agitarsi, *concuti, commoveri*: scagliarsi addosso, *in aliquem involare, irruere, impetum facere, incurrere, incumbere, aliquem aggredi, invadere*: scagliarsi, per lo impegnarsi oltre al convenevole, *ultra quam vires patiantur polliceri*.

Scagliato, add. da scagliare, *jactus projectus, missus, excussus, abjectus*.

Scaglietta, dim. di scaglia, *squamula*.

Scaglioncino, Voc. del Dis. dim. di scaglione, *parvus gradus*.

Scaglione, V. grado: e scaglioni si dicono a una parte de' denti del cavallo, V. cavallo.

Scaglioso, add. che ha scaglie, *squamosus*.

Scagliuola, e scagliuolo, spezie di pietra tenera simile al talco, altrimenti detta specchio d'asino, *alumen scaliosum*, Aldube. scagliuola, dim. di scaglia, *squamula*: e spezie di gramigna, in cui si racchiude il seme detto propriamente scagliuola, del quale si nutriscono le passere di Canaria, *phalaris*, T. B.

Scagnardo, add. aggiunto dato altrui per villania.

Scala, strumento, per salire, *scala*: per ordine, scala di proporzione, *gradus*: scala de' colori, il gradamento de' colori, dal più chiaro al più scuro, *gradus*: far scala termine marinaresco, e vuol dir prender porto, *portum tenere, appellere*: fare scala ad alcuna cosa, fig. vale guidare, *ducere, deducere*: scala franca, vale franchigia, libertà d'andare, o stare, *libertas, immunitas*: scala nelle carte, o libri di Geografia, ec. s'intende per una determinata, quivi accennata misura corrispondente a miglia, o simili, per comprendar con essa la distanza da' luoghi.

Scalàccia, pegg. di scala, *vilis scala*.

Scalamati, nome di malattia di cavalli.

Scalamenta, V. scalata.

Scalappiare, uscir del calappio, e per met. uscir delle insidie, *effugere, elabi*.

Scalare, salire con iscala, *scalis admotis ascendere, scandere*.

Scalata, scalamento, lo scalare, *scalarum appulsus*: dar la scalata, salir sulla muraglia del luogo assediato o colle scala, o sulle rovine fatte dalle breccia, *scalis admotis muros invadere, aggredi, irrumpere, ascensu superare muros*, Virg.

Scalato, add. da scalare, *conscensus*.

Scalatore, che monta con iscala, *scandens*.

Scalcagnare, calcare altrui il calcagno della scarpa in andando, *calcem calce premere, o terere*, Virg. *calcem deterere*.

Scalcagnato, add. da scalcagnare, *pressus*: vale anche senza i calcagni delle scarpe nel correre, *calcibus detritis*.

Scalcare, calcare, *calcare, conculcare*.

Scalcheggiare, tirar calci, *calcitrare*: per met. contrastare, repugnare, V.

Scalcheria, l'arte, e l'ufficio dello scalco, *structoris munus, officium*.

Scalcinare, levar la calcina de' muri, *tectorium deradere*.

Scalcinato, Voc. del Dis. add. da scalcinare.

Scalco, quegli, che ordina il convito, e mette in tavola le vivande, e anche le trincia, *structor*.

Scaldaletto, *vas igniferum, excalfactorium, thermoclinium*, V. G.

Scaldamano, sorta di giuoco fanciullesco.

Scaldamento, lo scaldare, *calefactio*.

Scaldare, *calefacere, calfacere, calfactare*: si usa anche nel neut. e neut. pass. *calefieri, se calefacere*: per met. degli affetti, *accendere, inflammare*: scaldare alquanto, *suffervefacere*.

Scaldato, *calefactus*: scaldato alquanto, *suffervefactus*: essere scaldato alquanto, *suffervesieri*.

Scaldatore, *calefaciens*.

Scaldavivande, vasetto traforato, ove si mette dentro fuoco per tener calde le vivande, *foculus*, Sen. *vas igniferum*.

Scalèa, ordine di gradi avanti a chiese, o altro edifizio, *scalae, arum*.

Scalelle, piccioli lacciuoli da prender colombi, *plagae arum*.

Scalèno, aggiunto, di triangolo, i lati del quale son disuguali tra loro, *scalenus*, T. G.

• Scalèo, V. scala.

Scaletta, *brevis scala, climacis*, Vitr.

Scalfire, levar alquanto di pelle, penetrando sul vivo, *scarificare, leviter sacinde e, scabere*.

Scalfitto, add. da scalfire, *scarificatus*.

Scalfitto, sust.) la lesione,
Scalfittùra,) che fa lo scalfire, *scarificatio*.

Scaline, Voc del Dis. V. scaletta.

Scalino, scaglione, grado, *gradus*.

Scalmana, scalmanare, V. scarmana, scarmanare.

Scalogno, spezie di agrume simile alla cipolla, ma di picciol capo, *ascalonia*, o *ascalonium*, Plin.

Scalone, scala grande, *ingens scala*.

• Scalone, scalino, scaglione, grado, *gradus*.

Scalpèdra, nome finto per baja.

Scalpicciamento, lo scalpicciare, *conculcatio*.

Scalpicciare, calpestare, ma con istropiccio di piedi, strascinando, *conculcare*: per semplicemente calpestare, *conculcare*.

Scalpiccio, stropicciamento de' piedi in andando, *pedum strepitus*.

Scalpitamento, lo scalpitare, *conculcatio*.

Scalpitare, pestare co' piedi in andando, *conculcare*.

Scalpitato, add. da scalpitare, pestato calcato, *conculcatus*.

• Scalpore, rammarichìo, *questus, rumor*.

• Scalpro, V. L. scarpello, *scalprum*.

• Scalterimento, V. scaltrimento.

• Scaltaritamente, V. scaltritamente.

• Scaltarito, V. scaltrito.

• Scaltrezza, Salv. disc. astratto di scaltro, accortezza, sagacità, *sagacitas, astutia*.

Scaltrimento, astuzia, sagacità, *calliditas, sagacitas, peritia, astutia*.

Scaltrire, di rozzo, e inesperto far altrui astuto, e sagace, *callidum reddere*.

Scaltritamente, *callide, sagaciter*.

Scaltrito, scaltritissimo,) astu-
Scaltro, scaltrissimo.) to, *callidus, sagax, cautus, exercitatus, peritus sciens, gnarus*.

Scalzagatto, Malm. uomo vile, guidone, *furcifer*.

Scalzamento, lo scalzare, *calceorum detractio*.

Scalzare, trarre i calzari, *discalceare, excalceare, soccos, calceos detrahere*, Plaut. Ter. *soccos, o calceos pedibus adimere*: per levar la terra intorno alle barbe degli alberi, *ablaqueare*: per levar d'attorno materia ed ogni altra cosa, *detrahere, eripere*: per cavar altrui di bocca artatamente quello, che si vorrebbe sapere, *expiscari secreta ex aliquo*, Cic.

Scalzato,) *discalceatus*: scal-
Scalzo,) zo per met. dicesi di persona abbietta, e povera in canna, *miserrimus*: vacci scalzo, e denota, doversi in quella tal cosa procedere accuratamente, modo basso, *papae, babae*.

Scalzatore, che scalza, *discalceans, excalceans, calceos, soccos detrahens, pedibus adimens*.

Scalzatura, V. scalzamento.

Scamatare, percuotere, battere con camato la lana, o panni per trarne la polvere, *rudiculis excutere*.

Scamatato, add. da scamatare, V. vergheggiato.

Scambiamento, lo scambiare, *conversio, mutatio*.

Scambiare, *mutare, permutare, immutare, commutare*: scambiare altrui, vale succedergli, *succedere*.

Scambiato, *permutatus*.

Scambiettare, fare scambietti, *saltitare*: per ispesso mutare, *permutare*.

Scambietto, salto, che si fa in ballando, *saltus*: per ispessa mutazione, *frequens mutatio*.

Scambievole, vicendevole, *mutuus*.

Scambievolezza, *vicissitudo*.

Scambievolmente, *mutuo, vicissim*.

Scambio, cambio, V. cogliere, o pigliare in iscambio, vale pigliare una persona, o una cosa per un'altra, *aberrare*: in iscambio, avv. vale lo stesso, che in vece, *pro, loco*: scambio, si dice anche la persona, o la cosa messa in iscambio.

Scamerare, levar dalla camera, ch'è l'erario pubblico, *aerario auferre*.

Scamerìta, la parte della schiena del porco più vicina alla coscia.

Scamiciato, spogliato di camicia, o che è in camicia, *absque indusio, indusio exutus*.

• Scamojare, fuggir via con prestezza, modo basso, *solum vertere, effugere*.

Scamonea, pianta medicinale, *scammonia*, o *scammonitee*: vino fatto di scamonea *scammonites*, Plin. sugo di scamonea, *scammoneum*, Plin.

Scamoneato, aggiunto di que' medicamenti, dove entra la scamonea, *scammonia commixtus*.

Scamosciare, dar la concia al camoscio, *corium medicare*.

Scamosciato, *medicatus*.

• Scampa, V. scampo.

‡ Scampaforca, Buon. Fier. fur-

fantone, scapestrato, *furcifer, derectus.*
Scampamento, lo scampare, *effugium, salus.*
Scampanare, far un gran sonar di campane, *tintinnabula valde pulsare.*
Scampanata,) l'atto dello
Scampanio,) scampanare, *magna tintinnabulorum pulsatio.*
Scampare, difendere, salvare, e liberare del pericolo, *tueri, tutari, defendere, servare, liberare, praestare aliquem incolumem ab omni periculo.* Cic. per rimuovere, risparmiare, *auferre, parcere*: in sign. neut. liberarsi de pericolo, salvarsi, V.
Scampato, add. da scampare, *liberatus, servatus.*
Scampatore, che scampa, *servator, vindex, defensor, patronus, liberator.*
Scampo, salute, salvezza, *effugium, salus.*
Scampoletto,) dim. di scampolo
Scampolino,) *frustulum, reliquiae*: pel pochetto, V.
Scàmpolo, pezzo di panno de due, o tre braccia, avanzo della pezze, *panni reliquiae*: per met. vale avanzo, rimasuglio, *reliquiae.*
Scamuzzolo, minima parte di checchessia, *frustum, frustulum.*
Scana, V. sanna.
Scanalare, incavare a guisa di canale, *striare.*
Scanalato, add. da scanalare, *striatus.*
Scanalatura, l'effetto dello scanalare, *striatura, stria.*
Scancellamento, Crusc. V. abolimento.
Scancellare, cancellare, *delere, obliterare.*
Scancellato, *deletus, obliteratus.*
Scancellatura,) Crusc. V.
Scancellazione,) abolimento
Scanceria, si dice ad alcuni palchetti di asse, che per lo più si tengono nelle cucine, *armarium, loculamentum, scrinium.*
Scancìa, palchetto, scaffale, *pluteus, foruli.*
Scancio, V. schiancio.
Scandagliare, gettar lo scandaglio, *perpendiculum, o catapiratem in aqua demittere*: per met. calcolar esattamente, far lo scandaglio, *examinare, explorare, accurare.*
Scandàglio, piombino, *catapirates*: per met. calculo *examen*: onde fare lo scandaglio, vale esaminare, calcolare esattamente, *examinare, explorare, investigare.*
Scandalezzante, V. scandalizzante.
Scandalezzare, e scandalizzare, scandolezzare, *scandalizare*, Tert. *offendiculo, o offensioni, malo exemplo esse alicui*: scandolezzarsi, *offendi*: e per adirarsi, *excandescere.*
Scandalezzato, e scandalizzato, scandolezzato, e scandolizzato, *offensus.*
Scandalezzatore, V. scandalizzatore.
* Scandalezzo, V. scandalo.
* Scandalosioso,) V.
Scandalizzante, e scandalezzante,) scandalo-
Scandalizzatore, e scandolezzatore,) so.
Scàndalo, e scandolo, cosa, che fa inciampare, e cadere in errore, *scandalum*, Tert. *offendiculum, irritamentum malorum, offensio*: per qualsisia impedimento, V. per danno, infamia, disonore, V. per discordia, V.
Scandaloso, scandoloso, scandalosissimo, Cas. let. t. 3. *mali exempli.*
Scandella, spezie di biade, orzo di Galezia, *hordeum Galaticum*: scandelle, diconsi i minutissime gocciole d'olio, o di grasso galleggianti, *olei guttulae natantes.*
* Scàndere, V. L. salire, V. scandere, si dice anche de' versi e vale misurarli, *scandere, numeros metiri.*
† Scandescenza, Car. lett. escandescenze, stizza, sdegno, *excandescentia.*
* Scàndice, sorta d'erba salvatica, *scandix*, Plin.
† Scandire, Salv. Pros. Tosc. lo stesso che scandere nel signif. del §. lat. *numeros carminum metiri.*
Scandigliare, V. scandagliare.
Scandolezzante, e scandolezzare, scandolezzato, scandolezzatore, V. scandalezzante, ec.
Scandalare, erba nemica alle biade, *scandalacida*, Fest.
Scanfardo, epiteto, dato altrui per ingiurie.
Scanicare, propriamente lo spiccarsi dalle mura, a cadere a terra gl' intonicati, si dice anche delle spighe, *decidere.*
Scannafosso, sorta di fortificazione militare, *munimentum.*
Scannare, tagliar la canna della gola, *jugulare, jugulum petere*, Quint. *ferire, confodere*, Lucr. *frangere guttur*, Hor. per levar d'in sulla canna, ex *arundine auferre.*
Scannato, *jugulatus.*
Scannatójo, luogo, dove si scannano gli animali, *macellum*: e per sim. di luogo, dove si usi cosa disonestà, *lupanar.*
Scannatore, che scanna, *victimarius.*
Scannaruomini, Loren. Med. Arid. t. 3 voce ingiuriosa, *carnifex.*
Scannellare, da cannello, svolger il filo di sul cannello, *evolvere.*
Scannellare, de cannella, schizzare, e versar lontano, *ejaculari.*
Scannello, dim. di scanno, *scamellum*, Apul. ap. Prisc. *scamnulum*, Diomede: più comune mente prendesi per una cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, e per ripervi entro le scritture, *scrinium.*
Scanno, seggio, *scamnum, sedes*: per banco di rena, *arenae cumulus.*
† Scannonezzare, Car. lett. scegliar col cannone, abbattere col cannone, *tormento bellico diruere.*
Scanonizzare, contrario di canonizzare, *e numero Divorum expungere.*
† Scansamento, Salv. disc. schifamento, *declinatio.*
Scansare, in att. sign. discostare alquanto la cosa dal suo luogo, *amovere, removere*: scansarsi, *recedere*: per isfuggire, V. fuggire: in sign. n. pass. allontanarsi.
Scansatore, che scansa, *evitans, qui, evitat.*
Scansia, strumento di legno ad uso di tenere scritture, o simili, scaffalo, *pluteus, scrinium.*
Scantonare, levar i canti e checchessia, *angulos exsecare*: e fig. sfuggire, V. n. e n. pass. sodersene alla sfuggita, *aufugere.*
Scantonato, add. da scantonare, *angulis exsectis.*
Scapecchiare, uctiar il lino dal capecchio, *purgare*: scapecchiarsi per met. svilupparsi, spastojarsi, V.
Scapecchiatojo, strumento, col quale si scapecchia.
Scapestrarsi, e scapestrare, n. pass. levarsi, il capestro, sciorlo, *solvere capistrum*: neut. assol. vale vivere scapestratamente, *licenter agere, vivere*: in sign. att. guastare, disordinare, corrompere, indurre licenza, e dissolutezza.
Scapestratamente, dissolutamente, *effraenate, intemperanter, licenter.*
Scapestrato, e scaprestato, *effraenatus*: per dissoluto, licenzioso, V. alle scapestrate, avv. V.
Scapezzare, taglier i remi agli alberi, in fino in sul tronco, *amputare, circumcidere, interlucare*: per sim. tagliar il capo, o le sommità di checchessia, *caput truncare, detruncare.*
Scapezzato, *amputatus.*
Scapezzone, colpo, che si dà nel capo e mano aperta, *colaphus.*
Scapigliare, scompigliar i capelli, sparpagliandoli, *turbare capillum, perturbare comam*: scapigliarsi, vale darsi alla scapigliatura vivere scapestratamente, spensierato, *licenter vivere.*
Scapigliato, *passis crinibus*, Liv. *capillo passo*, Ter. per dissoluto, V. e talora in forza di sust. per chi s'è dato alla scapigliatura, *nepos.*
Scapigliatura, vita dissoluta, e scapestrata, *licentia, lascivia.*
Scapitamento, lo scapitare, *damnum, detrimentum, jactura, tormentum.*
Scapitare, perdere, e metter del capitale, *jacturam facere, summam imminuere.*
Scapitato, add. de scapitare, *amissus, imminutus.*
Scàpito, V. scapitamento.
Scapitozzare, tagliar li alberi e corona, scapezzare, V.
Scapolare, liberare, V. in sign. neutr. fuggire, scappare, V. per uscire, venir fuori, *exire, prodire.*
Scapolare, sust. quel cappuccio, che i Frati tengono in capo, *cucullio, o cucullio, cucullus.*
Scapolato, add. da scapolare.
Scàpolo, libero da suggezione, *solutus, liber*: per immagliato, *coelcos.*
Scaponire, vincer l'altrui ostinazione, *pertinaciam infringere, retundere, expugnare*, Patr.
Scaponito, add. da scaponire.
Scappare, fuggire con astuzie, o violenze, *effugere, evadere, aufugere, diffugere, eripere se, se subducere, se subripere, elabi*: fece tosto giubilo, che in Senato scappò a votarsi, e vale s'innoltrò, s'avanzò, *ut non temperaverit, quin*, Tac. scappar alcuna cosa ad alcuno, vale venirgli fatta, *prospere evenire*: scappar la pazienza, le rabbia, entrar in collera, in furia, *patientiam abrumpere, irasci.*
Scappata, l'atto dello scappare, *fuga*: per error grave, a poco considerato, *error*: ravvedutosi della scappata, chinò le spalle, *quam quo incautus efferbuerat, poenitentia patiens*, Tac.
Scappato, add. da scappare, *elapsus.*
Scappellare, cavar il cappello, *pileum detrahere*: scappellarsi, cavarsi il cappello per salutare alcuno, *aperire caput.*
Scappellato, add. da scappellare, *pileo detructo.*
Scappellotto, scapezzone, *colaphus.*
Scapperuccio, Crusc. V. cappuccio.
Scappinare, rifar il pedule, e dicesi più dello stivale, che d'altro, *soleam reficere.*
Scappino, pedule, *pedule*, Corn. Front. *solea.*
Scapponàta, capponata. V.
* Scapponeo, v. b. rampognamento, riprensione, remmanzina, V.
Scappucciare, in sign. neutr. pass. cavarsi il cappuccio, *cucullionem exuere*: scappucciare, in sign. neutr. per errare, (modo basso) *errare, labi, peccare*: per inciampare, V.
Scappucciato, add. de scappucciare, *exuto cucullione.*
Scappuccio, lo scappucciare, l'errare, *errutum.*
Scaprestare, scaprestato, V. scapestrare, scapestrato.
Scapricciare, e scapriccire, cavare altrui di testa i capricci, *pervicaciam retundere*: scapricciarsi, e scapriccirsi, cavar i suoi capricci, *animum explere, exsatiare, genio indulgere.*
Scapricciato, add. de scapricciare.
Scapriccire, V. scapricciare.
Scapriccito, add. da scapriccire.
Scàpula, una delle due ossa dalla spalla, *scapulae, scopulae.*
Scapulàre, V. scapolare, sust.
Scarabàttola, foggia di stipi e studiuoli trasparenti, dove e guardia di cristalli si conservano tutti i gingilli di minute co-

se, *transenne, cimelium*, V. G.

Scarabillare, arpeggiare, sonare stridendo, *stridentes fides pulsare*.

Scarabocchiare, schiccherare, *concrebillare*.

Scarabocchiato, add. da scarabocchiare

Scarabocchio, il segno, che rimane nello scarabocchiare, *litura*.

Scaraboone, scarafaggio, V.

Scaracchiare, beffare, V.

Scaracchiato, beffato, V.

Scarafaggiono, Red. t 2. dim. di scarafaggio; *parvus scarabæus*.

Scarafaggio, animaletto nero si mile alla piattola, che depone le uova nello sterco di cavallo, o di vacca, *scarabæus*.

• Scarafaldone, birro, *satelles*, *miles*: per la famiglia dalla sinagoga, *satellites judæorum*.

† Scaraffare, Malm. 9. arraffare, rapire a ruffa raffa, levar via con furia, e affollatamente, *abripere*.

Scaramazzo, che non è ben tondo, *male rotundus*: per la scaramazza, *unio male rotundus, et tuberosus*.

Scaramuccia, scaramoccia, V.

Scaramucciare, combattare, che fa una parte dell' esercito contra una parte de' nemici, che sieno a fronte, *velitari*, *procursare*, *levi prælio lacessere*.

• Scaramuccia, o scaramugio, zuffa di piccola parte dell' esercito fatta fuor d' ordinanza, *velitatio, advelitatio, levis pugna*.

Scaraventare, scagliar con violenza, *vibrare*.

Scaraventato, add. da scaraventare, *multa vi ejectus*.

Scarcerare, levar di carcere, *ex vinculis*, *e custodia educere*, Cic. *carcere liberare*.

Scarco, scarico, presso i poeti, *expers*.

Scarco, sust. scaricamento, V.

Scardassare, carminare, e raffinar la lana cogli scardassi, *carmine lanam trahere*, Lucr. *carminare*: per dir male d' uno, che non è presente, *famam alicujus lacerare*, *proscindere*.

Scardassiere, che scardassa, *qui carminat*.

Scardasso, stromento con denti di fili di ferro uncinati, col quale si raffina la lana, *carmen*.

Scàrdine, scardone, scardova, spezie di pesce.

Scarferòna, arnese da vestir le gambe, stivaletto, *ocrea*.

Scaricabarili, sorta di giuoco fanciullesco

Scaricalasino, giuoco, che si fa sul tavoliere

Scaricamento, lo scaricare, *exoneratio*, Ulp.

Scaricare, si usa anche nel neut. pass. *exonerare*: scaricarsi, met. *satisfacere*: scaricarsi de' suoi voti, *vota solvere*: scaricar archibuso, artiglieria, *explodere*. scaricarsi de' fiumi sboccare, V. scaricare il ventre, cacare, V.

Scaricatojo, luogo, dove si scarica, *latrina*, *forica*.

Scaricato,) *exoneratus*: sca-
scarico,) rico per met. *hilaris*, *solutus*, *expers*: parlandosi di liquori, vale chiaro, limpido, *dilutus*, *elutus*: scarico di collo, gamba, e simili, parlandosi di cavallo, ec. vale, che abbia il collo, gamba, ec. sottile: parlandosi di tempo, vale rasserenato, *tranquillus*.

Scaricamento,) scaricamen-
Scarico, sust.) to, agravio, *exoneratio*: met. per giustificazione, scusa, *purgatio*.

Scarificare, V. L. scarnare, intaccare, *scarificare*.

Scarificato, V. L. Red. t. 7. *scarificatus*.

Scarificazione, V. L. lo scarificare, *scarificatio*.

•Scarite, gemma, che ha il colore del pesce scaro, *scarites*, Plin.

Scarlattino,) panno lano ros
Scarlatto,) so di nobilissima tintura, *pannus coccineus*, *purpureus*: in forza di add. *coccineus*.

Scarmane, o scalmana, infermità cagionata dal riscaldarsi, o raffreddarsi, *pleuritis*, *lateris dolor*, Cic.

Scarmanare, o scalmanare, incorrere nelle scarmana, *pleuritide*, *lateris dolore correpi*.

Scarmanato, o scalmanato, che ha preso la scarmana, *pleuritide*, *lateris dolore correptus*: per sempl. affannato dal caldo, o dalla stanchezza.

Scarmigliare, scompigliare, *turbare* neut. pass. rabbaruffarsi, azzuffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli, *comam turbare*, *crines vellere*.

Scarmigliato, add. da scarmigliare, *turbatus*.

Scarmiglione, nome d' un diavolo in Dante.

Scarmo, caviglia, sulla quale sta il remo, *scalmus*.

Scarmolino, V. scarmo.

Scarnamento, lo scarnare, *scarificatio*.

Scarnare, levar alquanto di carne superficialmente, *scarificare*: scarnarsi, dimagrare, consumarsi, V.

Scarnasciallare, darsi alla crapola, ed a' passatempi, *genio indulgere*, *græcari*, *bacchanalia vivere* Juv.

Scarnatino, incarnatino, *carneum colorem habens*.

Scarnato, add. da scarnare, *scarificatus*: per magro scarno, V.

Scarnificare, levar altrui la carne, *excarnificare*.

Scarnificato add. da scarnificare, *laceratus*, *scarificatus*, *excarnificatus*.

Scarnire, scarnificare, V. per met. diminuire, impiccolire, scemare, V.

Scarnito, add. da scarnire, *excarnificatus*.

Scarno, affilato, magro, *macer*, *gracilis*.

•Scaro, sorta di pesce, *scarus*, Plin.

Scarpa, il calzar del piede, *calceus*, *calceamentum*: la scarpa mi fa male, *urit pedem calceus*, Hor. *pedem lædit*, Petr. per quel pendio delle mura, che fa sporgere in fuori più da piè, che da capo, onde muro a scarpa, *murus declivis*, *acclivis*: mezze scarpe, che gli antichi usavano nell andar a caccia, *semiplotia*, Fest.

Scarpa, spezie di pesce vilissimo di lago, *hallerus*.

Scarpaccia, pegg. di scarpa, *vilis*, *malus*, *inelegans*, *dissutus calceus*.

Scarpellare, lavorar le pietre collo scarpello, *cædere scalpro lapides*: per intagliare, V. per sim. levarsi i pezzuoli della pelle colle unghie, *scabere*.

Scarpellato. Voc. del Dis. add. da scarpellare.

Scarpellatore, che lavora pietre collo scarpello, *lapicida*, *lapidarius*.

Scarpelletto, dim. di scarpello, *scalpellum*.

Scarpellino, quegli, che lavora le pietre collo scarpello, *lapicida*, *lapidarius*, Ulp

Scarpello, strumento di ferro, col quale si lavorano le pietre, e' legni, *scalprum*, *cælum*: e anche uno strumento da pigliar uccelli.

Scarpellone, accr. di scarpello, *magnum*, *ingens scalprum*.

Scarpetta, dim. di scarpa, *calceolus*.

Scarpettaccia, pegg. di scarpetta, *calceolus inelegans*: per sorta di pesce, *hallerus*.

Scarpettona,) dim. di scar-
Scarpettina,) petta, *calceolus*.

Scarpettone, accr. di scarpa, *magnus*, *ingens calceus*.

Scarpino, dim. di scarpa *calceolus*.

Scarpione, animal noto velenoso, *scorpio*: per una spezie di pesce, *scorpio piscis*.

Scarrièra, gente di scarriare, si dice d'uomini vagabondi, e pronti a ogni mal fare, *errones*, *grassatoresque*: comperare, e vendere per iscarriera, dicesi del comperare, e vendare fuori del traffico comune, e quasi occultamente, *furtim emere*, o *vendere*.

Scarrucolante, che scarrucola, *decurrens*.

Scarrucolare, lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente, e con violenza, *decurrere*.

Scarrucolato, add. da scarrucolare.

Scarsamente, *parce*, *parciter*, *perparce*, *restrictim*, *restricte*

Scarsapèpe, sorta d' erba, *marum*.

Scarseggiare, andar a rilento collo spendare, o col donare, *parce erogare*, *comparcere*.

Scarsella, spezie di taschetta, o borsa di cuojo cucita ad un' imboccatura di ferro, o d' altro metallo, per portarvi dentro denari, *pera*, *ascopera*: per quell' apertura, che ha il granchio nella bocca

Scarsellina, dim. di scarsella, *parva pera*, *crumena*.

Scarsellona,) accr. di scar-
Scarsellone,) sella, *ingens pera*, *magna crumena*.

Scarsetto, dim. di scarso, *parcus*, *parcior*.

Scarsezza, scarsità,) *parci-*
Scarsitade, scarsitate,) *tas*,
Scarso sust.) *inopia*, *defectus*: scarsezza di buone parole, *raritas dictorum*, Cic.

Scarsissimamente, strettissimamente, *restrictissime*, Plin.

Scarso, scarsissimo, alquanto manchevole, *mancus*, *inops*, *imperfectus*: per tenace, misero, *parcus*, *præparcus*, *triparcus*, *miser*, *avarus*: correre scarso, dicesi quando un colpo, o simile ferisce obbliquamente, o colla parte più debole delle arme, *oblique ferire*: moneta scarsa, diciamo quella, che non è di giusto peso.

Scartabellare, legger presto, e con poca attenzione, *lectitare*.

Scartabello,) libro o leggen-
Scartafaccio,) da di poca pregio, *libellus*.

Scartamento, Crusc. V. chiappolo, *rejectio*.

Scartare, gettar in giuocando a monte le carte, che altri non vuole, *rejicere*: per met. ricusare, V.

Scartata, scarto, Crusc. V. scartamento.

Scartato, *rejectus*: dar nelle scartate, dicesi dell'avaro valersi di quelch' è stato ricusato, e metter [illegible] nelle furie, *debacchare*, *ira excandescere*.

Scarzo, di membra leggiadre, e agili, *agiles*.

Scasare, obbligar altrui a lasciar la casa dove abita, *domo ejicere*:

• Scasimodèo, V. squasimodèo.

Scassare cavar dalla cassa le mercanzie, *ex arca depromere*, *educere* per conquassare, V. trattandosi di terra, vale divegliere, V.

Scassato, *ex arca depromptus*.

Scassinare, rompere, guastare, e sconquassare, *frangere*, *rumpere*, *diffringere*, *corrumpere*.

Scassinato *fractus*, *ruptus*: barcaccia scassinata, e scommessa, *navis fracta*, *et vetustate dilapsa*.

Scasso, divelto, V.

Scatapòcchio, (per ischerzo) membro virile, *veretrum*, *mentula*.

Scatellato, dicesi di chi resta sopraffatto con danno, e vergogna, *probro affectus*, *notatus*.

Scatenare, tor di catena, *ex catenis solvere*, *exsolvere*, Plaut. *solvere vincula*, Ovid. *e vinculis al quem eximere*, Cic. scatenarsi, uscir della catena, e per met. scappar fuori, sollevarsi con furia, *erumpere*, *ingruere*, *debacchari*.

Scatenato, sciolto dalle catena, *vinculis solutus*, *liberatus*, *e catenis solutus*, ed Hor.

Scàtola, *capsula*, *pyxis*, *sitella*: dire lettere di scatola, o di speziali, V lettera.

Scatoletta,) dim. di scatola,
Scatolino,) *capsella*, *capsula*.
Scatolòna, e scatolone, acc. di scatola, *magna pyxis*.
Scattare, lo scappare, che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono, come archi, e simili, *elabi*: per passare, scorrere, *præterire*, *elabi*.
Scattato, add. da scattare, *elapsus*.
Scattatòjo, strumento adunco per lo più di ferro, dove si attacca la corda dell'arco, o simili.
Scatto, lo scattare, *lapsus*: per discrepanza, divario, V.
† Scaturiente, Buon. Fier. che scaturisce, *exiliens*, *scaturiens*.
Scaturigine, scaturimento, sorgente propriamente dell'acqua, *scaturigo*, *scatebra*: per sgorgamento, *effluvium*.
Scaturire, lo scoppiare, o l'uscir dell'acque dalla terra, o da' massi, *scaturire*, *scatere*, *emanare*, *exilire*, *erumpere*.
Scavalcare, n. scender da cavallo, *ex equo descendere*: att. fare scendere, *equo dejicere*, *deturbare* scavalcare altrui, fig. vale farlo cader di grazia, o di grado, *aliquem anteire*, *ex animo*, *et amicitia alicujus deturbare*, *dejicere*.
Scavalcato, add. da scavalcare.
Scavalcatore, che scavalca, *deturbans*, *dejiciens*.
Scavallare, scavalcare, V. scavallare uno vale farlo cader di grazia, o di grado, entrandovi in, *aliquem gratia apud aliquem antiire*, *aliquem supplantare* scavallare, in sign. n. darsi ad ogni sorte di bel tempo, *genio indulgere*.
Scavallato, add. da scavallare, *equo deturbatus*, *dejectus*.
Scavamento, lo scavare, *fossio*.
Scavare, cavar sotto, *effodere*, *excavare*, *cavare*.
Scavato, *excavatus*, *effossus*: scavato sotto, *subtercavatus*.
Scavatura,) Crusc. V. cava,
Scavazione,) *fossio*, *defossio*.
Scavezzacollo, caduta a rompicollo, *præceps casus*: per uomo di vita scandalosa, *in omne facinus projectus*, *effusus*: a scavezzacollo, avv. vale precipitosamente, V.
Scavezzare, rompere, spezzar il tronco, *ramorre*, *discindere*, *disrumpere*: per met. *præcipitare*: chi troppo s'assottiglia, si scavezza, chi troppo sofistica, non conchiude, *abrumpitur tensu funiculus*, di Lucano.
Scavezzato, e scavezzo, add. da scavezzare, *amputatus*, *ruptus*, *discissus*, *detruncatus*.
Scavo, la parte cavata di qual che cosa, *cavum*, *pars excavata*.
Scazzellare, trastullarsi, V.
Scazzonte, sorta di verso usato da' Greci, e da' Latini, *Scazon*, epp. i Gram.
Scebrau, sorta d'erba medicinale, *tithymalus*.
Sceda, beffe, scherno, V. per isceie, *ineptiæ*.
Scedato, dato alle scede, *deridiculus*.

Scederia, beffa, scherno, V.
Scegliere, a scerre, *cernere*, separare, o metter di per se, *eligere*, *seligere*, *secernere*.
Sceglimento, lo scegliere, *delectus*.
Scegliticcio, la parte peggiore, e più vile delle cose scelte, *purgamentum*.
Sceglitore, che sceglie, *qui seligit*.
Sceleratezza,)
Sceleraggine,) scelleratezza, V. ec.
*Scelleraezza,)
Scelleratamente, scelleratissimamente, *scelesie*, *scelerate*, *improbe*, *nequiter*, *flagitiose*.
Scelleratezza, *scelus*, *improbitas*, *nequitia*, *perversitas*, *pravitas*.
Scellerato, scelleratissimo, *scelestus*, *sceleratus*, *scelerosus*, *improbus*: uomo scellerato, *scelero*, Cio.
* Scellerità, scelleritade, scelleritate, V. scelleratezza.
* Scelleroso, scellerato, V.
* Scelo, V. L. scelleraggine, *scelus*.
Scelta, lo scegliere, *delectus*, *electus*, *lectio*, Svet. *electio*, *lectus*, *us*, Tac. per la parte più squisita, e più eccellente di checcheessia, *flos*, *robur*.
† Sceltezza, Salv. Pros. Tosc. astratto di scelto, *delectus*.
Scelto, add. sceltissimo, *selectus*, *electus*: per buono, *bonus*.
Sceltume, lo scelta, che si fa delle cose cattive separate dalle buone, *purgamentum*.
Scemamento, lo scemare, *imminutio*, *diminutio*, *decessio*, *extenuatio*, *decrementum*, *detractio*.
Scemante, che scema, *decrescens*.
Scemare, ridurre a meno, *minuere*, *imminuere*, *diminuere*, *extenuare*, *detrahere*: in sens. neut. e neut. pass. *decrescere*, *minui*.
Scemato, *imminutus*, *extenuatus*.
Scematore, *imminuens*, *diminuens*.
Scemo, add. che manca in qualche parte della pienezza, e grandezza di prima, *imminutus*, *diminutus*, *mancus*: per isciocco, e di poco senno, *hebes*, *fatuus*, *mente captus*, V. babbaccio.
Scemo, sust. scemamento, *imminutio*, *diminutio*, *decrementum*, *detractio*.
Scempiaggine, balordaggine, V.
Scempiare, sdoppiare, *explicare*, *evolvere*: per ridurre a chiara semplicità, *explicare*, *declarare*: per fare scempio, cioè tormentare aspramente, *discruciare*, *torquere*, *excruciare*, *excarnificare*.
Scempiataggine, V. balordaggine.
Scempiatamente, Red. t. 5. da balordo, *stolide*, *stulte*, *perperam*, *inconsulto*.
Scempiato, sdoppiato, *explicatus*: per semplice, sciocco, scimunito, V.
Scempiezza, V. balordaggine.
Scempio, add. contrario di doppio, *simplex*: per uomo scempiato, di poco senno, V. babbaccio.

Scempio, sust. crudel tormento, *cruciatus*.
Scena, *scena*: l'ornamento della scena, *species scenalis*, *decor scenicus*.
Scenàrio, foglio in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi, pe' quali volta per volta devono uscire in palco i Comici, *summa camœdiæ*.
Scendere, andar in basso, *descendere*: scendere da un albero, *ducere se deorsum de arbore*, Plaut. in sign. att. *dem tere*: scese le sue genti, *suos demisit*: per semplicemente andare, V. per entrare a scenda d'un fiume, *secundo amne deveh*. Ovid. *defluere*, Curt. per discendere, cioè venir per generazione, *originem ducere*, *descendere*: scender sopra, assalire, *aggredi*: per rinviliare, V.
Scendimento, lo scendere, *descensus*.
Scenico, da scena, *scenicus*, *scenatilis*.
* Scentre, saputa, onde a tuo scentre, e mio scentre, e simili, poeti avv. vagliono con tua, con mia saputa, *te*, *vel me conscio*.
* Scepino, sorta di pesce marino, *scepinus*, Plin.
Scèrnere, discernere, distintamente conoscere, V. per iscegliere, eleggere, V.
Scernimento, lo scernere, *separatio*, *discretio*, Lact.
* Scernire, scernere, V.
Scerpare, rompere, guastare, schiantare, *divellere*, *extirpare*.
Scerpasòlea, sorta d'uccello.
Scerpellato,) aggiunto d'occhio, ch' ebbia rovesciate le palpebre, *lippus*, *a*, *um*.
Scerpellino,)
Scerpellone, error solenne commesso nel parlare, o nell'operare, *hallucinatio*.
Scerre, V. scegliere.
Scervellato, discervellato, V.
Scesa, contrario di salita, *descensus*, *declive*, *declivitas*: per l'atto dello scendere, *descensus*: pel catarro, che credesi scender dal capo nelle membre, *distillatio*: prender, o simili, checchessia a scesa di testa, vale ostinarvisi, mettervi ogni forza, ed applicazione, ed ogni getto di conseguirne l'intento, *totis viribus inniti*, *incumbere*, *omnibus nervis intendere*.
Sceso, add. da scendere: per arrogiario, discendente, *progenatus*.
Scettico, aggiunto di Filosofo, che niente afferma per vero, e di tutto dubita, *Scepticus*, V. Ꝋ *Pyrrhonicus*, Gell.
Scettrato, Menz. S. 119. con lo scettro, *sceptrifer*, *sceptriger*.
Scettro, *sceptrum*.
Sceveramento, V. sceverimento.
Sceverare, e talora scevrare, scegliere, separare, *secernere*, *separare*, *dissociare*, *disjungere*, *semovere*.
Sceverata, sceveramento, V. scernimento.
Sceveratamente, separatamente, V.

Sceverato, e scevrato, add. da sceverare, *separatus*, *disjunctus*.
Sceveratore, che scevera, *separans*.
Scèvero,) V. sceverato.
Scèvro, sinc. di scevero,)
† Scheda, Mene. fat sceda, carta scritta, *scheda*.
Schedula, lied. t. 4. V. L. cedola, *schedula*.
Schèggia, quello propriamente, che viene spiccato dal tagliare, o lavorare i legnami, *fragmentum*, *assula*, *scindula*, *ossa...*: per tronco di pianta, *truncus*: per iscoglio scheggiato, *rupes prærupta*. per sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, ed altri vasi simili, *segmentum*, *scandula*: chi ha de' ceppi, può fare delle schegge, prov. vale, che dall'assai può trarsene il poco, *cui multum est piperis*, *etiam oleribus immiscet*, preso da' Greci: la scheggia trae dal ceppo, si dice di chi uno trelligua de' suoi progenitori, *fortes creantur fortibus*, Hor. *naturæ sequitur semina quisque suæ*, Prop. per sim. si dice de' pezzetti, che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo, *fragmentum*, *segmentum*.
Scheggiale, sorta di cinto di cuojo con fibbia, *cingulum*.
Scheggiare, fare schegge, lever le schegge, *facere assulas*, Plaut. *scindere*, *diffindere*: per iscoscendere, o essere scoscesc, V.
Scheggiato, add. da scheggiare, *scissus*, *discissus*.
Schèggio, scheggia, nel sign. di scoglio, V.
Scheggione, acer. di scheggia, *segmentum*, *ingens assula*.
Scheggioso, tagliato a schegge, *præruptus*.
Scheggiuola,) dim. di scheggia, *parvum*
Scheggiuzza,) *segmentum*, *assula*.
Schèletro, carcame, V.
* Schencire, andare a schiencio, *transversum incedere*: per met. scansare, evitare, *devitare*.
* Scheno, sorta di misura Egiziana, *schœnus*, Plin.
* Scheràggio, un fossato, ovvero fogna di Firenze, *latrina*, *fariea*.
Scheràno, assassino, di mal affare, *latro*, *grassator*: in forza d'add. *facinorosus*.
Scheranzia, V. squinanzia.
Schèretro, scheletro, V.
Schericato, quegli privato dell'ordine del Chericato, *exauctoratus*, *sacro spoliatus ordine*: e si dice talvolta per ignominia a' Cherici, e per sim. delle piante scapezzate.
Scherma, esercizio propriamente dello schermire, *gladiatura*, Ter. maestro di scherma, *lanista*: perder la scherma per met. perder la regola, e 'l modo dell'operare, *a regula aberrare*: cavar altrui di scherma, fig. vale far perdere altrui il filo del discorso, o dell'operare,

turbare, *perturbare*, *ab instituto amovere*

Schermaglia, zuffa, riotta, com battimento, *pugna*, *certamen*, *rixa*.

Schermare, schermire, V.

Schermidore, e schermitore, che schermisce, che sa l' arte della scherma, *gladiator*: per quel, che l' insegna, *lanista*.

Schermigliato, add scompigliato, *incomptus*, *turbatus*.

Schermire, schifare, e riparar con arte il colpo, che tira il nimico, e cercar d' offenderlo nel lo stesso tempo, giuocar di spade, *ludere ense*, *digladiari*: in sign. n. pass. vale difendersi, *se tueri*.

* Schermita, V. scherma.

Schermitore, V. schermidore.

Schermo, riparo, difesa, *defensio*, *propugnaculum*.

* Schermugio, scaramuccia, V.

* Scherna e schernia, scherno, V.

Schernevole, di scherno, da schernire, *contumeliosus*, *injurius*, *injuriosus*

Schernevolmente, con ischerno, *contumeliose*, *injuriose*.

* Schernia, V. scherno.

* Schernitto, che schernisce, *irrisor*.

Schernimento, scherno, V.

Schernire, dispregiare alla scoperta, *irridere*, *contumelia afficere*, *ridere*, *deridere*, *naso suspendere adunco*, *albis dentibus deridere*, *deridere*, Hor. *ludificari*, *deludificari*, *illudere*, *derisui*, *ludibrio habere aliquem*, Ter. Plaut per met. non curare, *contemnere*, *ridere*, *habere contemptui*, Cic.

Schernito, *irrisus*, *ludibrio habitus*, *illusus*, *contumelia affectus*.

Schernitore, *irrisor*, *risor*, *contemptor*: schernitore di tutti, *ad omnes derisor*, Hor.

Schernitrice, *contemptrix*.

Scherno, beffa, *irrisio*, *contumelia*, *irrisus*, *derisus*.

Scherubla, spezie d' erba d' orto.

Scherzamento, lo scherzare, *lusus*.

Scherzante, *ludens*.

Scherzare, è proprio lo scorrazzare, saltabellare, gridare, o percuotersi leggiermente, che per giuoco fanno i fanciulli, *lascivire*, *nugas agere*, *lascivire*, *cavillari*, *scurrari*: per non far da senno, *jocari*, *nugari*: per trastullarsi amorosamente, *ludere amore*: scherza co' fanti, e lascia star i Santi, prov. col quale si avverte a non porre in derisione le cose sacre, *noli sacra miscere profanis*: non ischerzar con l' orso, se non vuoi esser morto, prov. col quale si avvertisca altrui e non mettersi a imprese troppo pericolose, *tomaculum nasum ursi ne tenes*, Mart. scherzar in briglia, vale metter troppo in ischerzo, *plus æquo irridere*, e vale anche quasi dolersi di ciò, che altrimenti non dovrebbe recar molestia, *irrisionem non æquo animo ferre*, *et inaniter conqueri*.

Scherzatore, che scherza, *ludens*, *illudens*, *irridens*.

Scherzetto, *cavillola*, *cavillulum*, Plaut.

Scherzevole, burlevole, *jucundus*, *argutus*, *facetus*, *lepidus*, *facetosus*, *lascivus*.

Scherzevolmente, *jucunde*, *facete*, *jocose*, *versutiliter*.

Scherzo, trastullo, baja, *jocus*, *lusus*, *lusio*, *facetiæ*: da scherzo, *joco*: recarsi la cattività in ischerzo, cioè voler ricoprire la malvagità coll' ombra dello scherzo, V. cattività.

Scherzosamente, scherzevolmente, V.

Scherzoso, V. scherzevole.

Schiaccia, trappola, ordigno per pigliar gli animali, ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti, posti in bilico, tra i quali si mette il cibo, tocchi i quali scoccano, e la pietra cade, e schiaccia chi v' è sotto, onde giugner, o rimaner alla schiaccia, vale esser colto, o entrar nelle insidie, *insidias intrare*, Cæs. *in insidias devenire*, Plaut. per quell' istrumento, che serve in vece di gamba a coloro, che l' hanno manca, o stroppiata, *grallæ*.

Schiacciamento, lo schiacciare, *contusio*, *collisio*.

Schiacciare, infragnere, *frangere*, *collidere*, *confringere*, *suffringere*, *contundere*, *obterere*, *conterere*, *elidere*: per rintuzzare, met V. per rodere il freno, cioè avere grand' ira, e non poterla sfogare, V. rodere.

Schiacciata, focaccia, V.

Schiacciatina, piccola focaccia, *exigua placenta*.

Schiacciato, add. da schiacciare: *contusus*, *collisus*: per piatto e quasi come se fosse schiacciato, *pressus*, *simus*.

Schiacciatura, schiacciamento, *contusio*, *collisio*.

Schiaffeggiare, dare schiaffi, *colaphis cædere*, *colaphos impingere*

Schiaffo, colpo dato nel viso con mano aperta, *alapa*, *colaphus*

Schiamazzare, il gridar delle galline, quando han fatto l' uovo, e de' polli e d' altri uccelli, quando eglino hanno paura, *perstrepere*, *exclamare*: la gallina, che schiamazza, è quella, che ha fatto l' uovo, prov. dicesi di chi per ingerirsi troppo si scuopre colpevole, *qui se ingerit*, *uro suspecto habetur*, Cod. schiamazzare, fig. fare strepito, gridare, V.

Schiamazzatore, che schiamazza, *perstrepens*.

Schiamazzio,) romore, fracasso, *strepitus*, *tumultus*, *clamor*: schiamazzo, dicesi a quel tordo, che si tien nell' uccellare in gabbia e si fa gridare, mostrandogli la civetta, *turdus obstrepens*.

Schiamazzo,)

Schiancianca, linea diagonale del quadrilatero, *linea diagonalis*, *diagonios*, *diagonios*, Vitr.

Schiancio, a sbiancio, che partecipe del lungo, e del largo, siccome fa la schiancianca: a schiancio, di schiancio, per ischiancio, avv. vale a sghembo, a traverso, *transversum*, *oblique*.

Schianciare, dare, o percuotere di schiancio, *transversum*, *oblique percutere*.

Schiantare, e stiantare, rompere con violenza, fendere, *diffindere*, *scindere*: schiantarsi, *in assulas frangi*, *dirumpi*, *findi*, *dissilire*: per cogliere con violenza, strappare, *carpere*, *decerpere*.

Schiantato, e stiantato, *discissus*.

Schianto, o stianto, apertura, fessura, rottura, *fractura*: per met. vale passione, tormento, V. per subito, e improvviso scoppio, o fracasso, e si dice de' tuoni, *strepitus*.

Schianza, quella pelle, che si secca sopra la carne ulcerata, *crusta*.

* Schiappa, voce bassa, sorta di vesta antica usata da' giovani, stretta alla vita. per ischeggia, *assula*.

Schiappare, schiantare un legno, farne schegge, *in assulas discindere*, *dividere*.

Schiarare, far chiaro, *illustrare*, *clarum reddere*: per manifestare, dichiarare, *illustrare*, *dilucidare*, *declarare*, *lumen rebus afferre*. Ciò neutr. e neut. pass. divenir chiaro, *splendescere*, *lucescere*, *illucescere*: fig. per uscir di dubbio, *certiorem fieri*, *omne dubium depellere*, *ponere*.

Schiarato, add. da schiarare, *illustratus*.

Schiaratore, che schiara, *illustrator*, Lact.

Schiaratrice, *quæ illustrat*.

Schiarea, salvia salvatica, *salvia sylvestris*, *sclarea*, T. Botan.

Schiarimento. Red t. 4. lo schiarire, *liquiditas*, Apol.

Schiarire neutr. e neutr. pass. farsi chiaro, *illucescere*: per divenir chiaro, contrario d' intorbidare, *clarescere*: in sign. att. per diradare, allacciare, V.

Schiatta, stirpe, legnaggio, progenie, V.

Schiattire, squittire, V.

Schiattona, accr. di schiatta, e si dice di persona rigogliosa, e atticciata, *torosus*.

Schiavaccio, pegg. di schiavo, *servus vilissimus*.

Schiavare,) sconficcare, *refigere*.

Schiavellare,)

Schiavato, add. da schiavare, *refixus*.

Schiavesco, di schiavo, da schiavo, *servilis*.

Schiavetto, dim. di schiavo, *servulus*.

Schiavina, veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, *cento*, *centunculus*: se ne fanno anche coperte da letto, dette schiavine.

* Schiavino, uomo di dignità, e magistrato.

Schiavitù, schiavitudine, *servitus*, *captivitas*.

Schiavo, sust. *servus*, *mancipium*: schiavo fatto in guerra, *captivus*: schiavo nato in casa, *verna*: truppa di schiavi, *servitium*, *servitia*, *orum*: essere schiavo, *apud aliquem servire*, Tac. Plaut. *servitutem servire*, Liv. far uno schiavo d' un altro, *addicere aliquem servituti alicujus*, Cæs. *in servitutem*, Liv. per obbligato, V.

Schiavolino, dim. di schiavo, *servulus*.

Schiavone, accr. di schiavo, *magnus*, *ingens servus*.

Schiazzamaglia, gente vile, ed abbietta, *fæx populi*, *plebs*.

Schiccheramento, lo schiccherare, e anche la cosa schiccherata.

Schiccherare, imbrattar fogli nell' imparare a scrivere, o disegnare, *conscribillare*.

Schiccherato, add. da schiccherare.

Schidone, e schidione, spiedo, V.

Schienanzia, V. squinanzia.

Schiena,) *dorsum*, *tergum*: schiena da bastone, cioè uomo, sopra cui si sia caricata una tempesta di bastonate, *stimulorum seges*, Plaut.

Schienale,)

* Schiancire, V. schiancire: i colpi bene schiencire, *venientia tela deflectere*, Veget.

Schinella, e schinella, malore, che viene alle gambe dinanzi a' cavalli tra il ginocchio, e la giuntura del piè, *morbus*, *ulcus*: per sim. dicesi anche d' uomo.

Schienuto, che ha buona schiena, *dorsuosus*, Sol. *humerosus*.

Schiera, numero di soldati in ordinanza, *acies*, *exercitus*: met. d' ogni ordinata moltitudine, *acies*, *multitudo*, *turma*: per compagnia, conversazione, brigata, *cohors*: schiera d' alberi, *arborum ordines*, Cic. a schiera, in truppa, *catervatim*, *gregatim*, *turmatim*: a schiera a schiera, e una schiera per volta, *agminatim*, Sol.

Schieramento, lo schierare, *ordo*, *acies*, *instructio*.

Schierare, metter in ischiera, *aciem instruere*, *explicare*, *disponere*, *in ordinem collocare*, Cic. *copias struere*, Cæs. schierarsi, *in ordinem collocari*, *in aciem se ponere*, *se struere*.

Schierato, *in aciem positus*, *explicatus*, *instructus*.

Schiettamente schiettissimamente, *simpliciter*, *ingenue*, *libere*, *sincere*, *mere*, *aperte*, *sine fuco*, *et fallaciis*, Cic.

Schiettezza, *ingenuitas*, *candor*, *libertas*, *sinceritas*, *simplicitas*: per agilità, V.

Schietto schiettissimo, puro, non mescolato, *purus*, *merus*, *sincerus*: per uniforme, semplice, *simplex*, *purus*: uomo schietto, scarso, *agilis*: trasferito ad animo, vale sincero, V.

Schifa il poco, a modo d' aggiunto, dicesi di persona, che artatamente faccia la modesta, e la contegnosa, *species modestus*.

Schifamente, schifissimamente, con ischifezza, *sordide*.

Schifamento,) lo schifare, fu-
* Schifanza,) ga, *declinatio*: schifamento per dispregio, vilipendio, *opprobrium*.

† Schifanoja, Matt. Franz. rim. fuggifatica, pigro, *iners, suis inserviens commodis*.

Schifare, schivare, scansare, fuggire, *evitare, effugere, declinare*: schifare un colpo, *deflectere*: per dispregiare, *spernere*: per aver a schifo, *fastidire, abhorrere, aversari*: per ricusare, *recusare*.

Schifato, add. da schifare, *evitatus, declinatus, fastidio habitus*.

Schifatore, che schifa, *fastidio habens, osor*.

Schifetto, piccolo schifo, *phaselus, scaphula*, Veget.

Schifevole, che schifa, *fastidiens*.

Schifezza, laidezza, sporcizia, *sordes, sporcitia, immunditia, foeditas*: per istomacaggine, *nausea, fastidium*: per lo recarsi a schifo ogni cosa, *fastidium*.

Schifiltà, schifiltade, schifiltate, astratto di schifo, in sign. di guardingo, o ritirato, *modestia*: per ritrosia, ripugnanza, *rusticitas*: per istomacaggine, *fastidium, nausea*: per lo avere a schifo, *fastidium*.

Schifiltoso, schifo, ritroso, *difficilis, rusticus, durus*.

Schifo, add. sporco, lordo, *spurcus, sordidus, foedus, immundus*: per guardingo, ritirato, *modestus*: per fastidioso, che sdegna ogni cosa, *fastidiosus, fastidiens, morosus, difficilis*: in forza di sust. per ischifezza, onde venire a schifo, vale venire a noja, *fastidio esse*: aver a schifo, aver a noja, *fastidire, fastidio habere*.

Schifo, sust. paliscalmo, *scapha*.

Schifoso, e schifosissimo, schifo, V.

Schimbescio, e sghimbescio, torto, *obliquus, transversus*: a schimbescio, a schimbesci, e a schimbeci, posti avv. vagliono a traverso, *oblique, transversim*.

Schinanzia, V. squinanzia.

† Schiocio, Dittam. 1. 8. obliquo, traverso, *transversus*.

Schiuchimura, nome finto per burla, e per indur maraviglia.

Schinella, V. schienella.

Schinièra, e schiniere, arnese per lo più di ferro, che difende la gamba de' cavalieri, *tibiale, ocrea*.

Schiodare, cavar il chiodo confitto, *refigere, clavum trudere*.

Schiomare, disfare, e scompigliar la chioma, *crines solvere, perturbare*.

Schioppetto, dim. di schioppo, e vale ancora lo stesso, che schioppo, V.

Schioppo, archibuso, V.

* Schippire, scappare, V.

* Schippito, V. scappato.

† Schisa, per ischisa, in ischisa, vale a schiancio, *transversim*.

* Schisare, ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale, T. Arit. per ischivare, isfuggire, *evitare*.

Schiso, l'atto dello schisare, T. Arit.

* Schisto, spezie d'amatista, *schistos*, Plin. e spezie di lata di allume sodo, e di cipolla, *schistum*.

Schivare, scansare, schifare, sfuggire, *vitare, evitare, effugere*: schivar la fatica, *sub trahere se labori*, Col.

Schiudere, aprire, *aperire, recludere, reserare*: per escludere, V.

Schiuma, *spuma*: schiuma degli sciagurati, de' ribaldi, dicesi per isciaguratissimo, ribaldissimo, *improborum faex*: venir la schiuma alla bocca, modo basso, adirarsi, V.

Schiumare, tor via la schiuma, *spumam adimere*: in sign. n. e n. pass. per fare, e generare schiuma, *spumare*.

Schiumato, add. da schiumare.

Schiumoso, pien di schiuma, *spumosus*.

Schivo, ritroso, *difficilis, rusticus, durus*: per ritenuto, modesto, guardingo, *modestus, pudicus, verecundus*: per lezioso, *delicatus, mollis*: per nojoso, grave, malinconico, *gravis, tristis*: mostrarsi schivo, *abhorrere*: pien di pensieri gravi e schivi, *tristis*.

Schiuso, add. da schiudere, *apertus, reclusus, reseratus*: per escluso, V.

Schizzante, che schizza, *exiens, emergens, scaturiens*.

Schizzare, saltar fuori, proprio de' liquori, *exilire, prosilire*: in sent. att. mandar fuori con impeto, *ejicere*: pure in sign. att. disegnare alla grossa, termine di pittura, *leviter efformare, prima ducere lineamenta, adumbrare*.

Schizzato, add. da schizzare.

Schizzatojo, strumento, col quale si schizza aria, o liquore, *clyster*.

Schizzettare, umettare collo schizzetto, *clysterem injicere*.

Schizzetto, piccolo schizzatojo, *parvus clyster*.

Schizzinosamente, in maniera schizzinosa, *morose, rustice*.

Schizzinoso, e schizzinosissimo, ritroso, selvatico, *agrestis, rusticus, fastidiens, morosus*.

Schizzo, lo schizzare, e anche quella macchia d'acqua, o di fango, che viene dallo schizzare, *aspergo, nota, labes lutea*: per minutissima particella, *minima particula*: per disegno senza ombra, e non terminato, *graphis, informatio*: fare un po' di schizzo, *vestigia, ac lineamenta quaedam ostendere*, Tac.

Sciàbica, sorta di rete, V. rete.

Sciàbla, e sciabola, sorta d'arma simile alla scimitarra, *ensis falcatus*.

* Sciabordito, Vit. de' SS. Pad. 1. 121. sbalordito, V.

Sciacquare, risciacquare, *abluere, eluere*.

* Sciadeo, pesce marino, *sciadeus*, Plin.

Sciaguattare, il diguazzare i liquori ne' vasi, *agitare*: e talora il travasarli senza ordine d'uno in altro vaso, *effundere*: si dice ancora per diguazzare alcuna cosa nell'acqua per pulirla, *agitando eluere*.

Sciagùra, e sciaùra, disgrazia, *infortunium, res adversa, infestus, adversus casus*, Cic. Ovid.

* Sciaguranza, e sciauranza.

Sciaguratàggine, e sciauraggine, poltroneria, *ignavia*: per malvagità, *improbitas, scelus, flagitium*.

Sciaguratamente, e sciauratamente, sciaguratissimamente, e sciauratissimamente, con isciaguratàggine, viltà, poltroneria, *sceleste, flagitiose, ignave, ignaviter*: per disavventuratamente, V.

Sciaguratello, e sciauratello, dim. di sciagurato, *improbulus, misellus*.

Sciagurato, sciaguratissimo, e sciaurato, sciauratissimo, infelice, sgraziato, *infelix, miser, infortunatus, aerumnosus*: per vile, dappoco, abbietto, V. per lo stesso, che scellerato, V.

Sciaguratonaccio, Red. l. 2. accr. di sciagurato, *scelestissimus, nequissimus homo*.

Scialacquamento, lo scialacquare, *profusio, prodigitas, prodigentia*.

Scialacquante, *profundens, dilapidans, prodigens*.

Scialacquàre, spender profusamente, dissipar le sue facoltà, *prodigere, profundere, dilapidare, diffunditare, dissipare, lacerare rem suam*, Cic. Plaut.

Scialacquatamente, *prodige, profuse*.

Scialacquato, *dilapidatus*: per iscialacquatore, V. per disordinato nel procedere, e nel trattare, *incompositus, inconcinnus, dissolutus*.

Scialacquatore, *prodigus, profusus*: non passava per iscialacquatore, ma per uomo, che si faceva onore a suo tempo, *habebatur non ganeo, sed profligator, ut plerique sua haurientium, sed erudito luxu*, Tac.

Scialacquatrice, *prodigens*.

Scialacquatura,) V. scia-
Scialacquìo,) lacqua-
Scialacquo,) mento.

Scialamento, lo scialare, *exhalatio*.

Scialappa, V. sciarappa.

Scialare, sfogare, esalare, *exhalare*.

Scialbare, intonicare, *dealbare*.

* Scialbatùra, intonico, *tectorium*.

* Scialbato,) add. da scialba-
* Scialbo,) re, *dealbatus*: scialbo, per lo color dell'intonico, e val pallido, *albidus, pallidus, albicans*.

Scialiva, *saliva*.

Scialo, lo scialare, *exhalatio*.

Sciamannato, scomposto negli abiti, e nella persona, *incultus, inconcinnus, inelegans*.

Sciame, e sciamo, quella quantità di pecchie, che abitano, e vivono insieme, *examen*: per sim. vale moltitudine adunata insieme, *examen, multitudo, populus*.

Sciamìto, spezie di drappo di varia sorte, e colori, *examitus*, V. G.

Sciàmito, fiore di color rosso scuro fatto in forma di pina, *amaranthus*.

Sciàmo, V. sciame.

* Sciampiare, aprire, stendere, allargare, *ampliare, dilatare, extendere*.

Sciancato, che ha cotta, o guasta l'anca, *claudus, distortus, depygis*, Hor. per zoppo, V. per imperfetto, difettoso, V. in forza di sust. *scrupeda*, Var.

Sciapidire, divenire sciapido, *insipidum fieri*: scipire, scipidire, V.

Sciàpido, scipido, Crusc. Voc. da sciapidire, *insipidus, insulsus, insuavis*.

Sciarappa, radice medicinale d'erba, *jalappa*, T. degli Spez.

Sciarpellare, tirar giù colle dita le palpebre degli occhi per tenerli bene aperti, *palpebras diducere*.

Sciarpellato, che ha le palpebre arrovesciate, *cui palpebrae diductae sunt, lippus*.

Sciarpellino, che ha le palpebre arrovesciate, *lippus*: oggi più comunemente si dice scerpellino.

Sciarra, rissa, contesa, V.

Sciarramento, lo sciarrare, *dissipatio*.

Sciarrare, dividere, sbarattare, sbaragliare, *dissipare, profligare, fundere*.

Sciarrata, sust. V. sciarra.

Sciarrato, scoppiato, *discissus, profligatus*.

Sciàtica, male verso l'osso sciatico, *ischias, ischiadicus dolor*.

Sciàtico, add. di sciatica, *ischiadicus, ischiacus*.

Sciàtico, sust. infermo di sciatica, *ischiade laborans*.

Sciatto, sciamannato, *incultus, inelegans*.

Sciaùra, ed altri, V. sciagura, ec.

Scibile, V. L. che si può sapere, *scibilis*, Ter. *qui scientia comprehendi potest*.

Sciente, scientissimo, *sciens, sapiens, literatus, doctus*: a sciente, avv. V.

Scientemente, con saputa, *consulto, scienter, data opera*.

Scientificamente, con modo scientifico, *scite, scienter, perite*.

Scientifico, scienziato, V.

* Scientre, sciente, V.

* Scientremente, avv. scientemente, V.

Scieneia, e scienea, *scientia*: per ogni sorta di dottrina, e letteratura, *doctriaa, eruditio, literæ, sapieatia*.

Scienziato, scieneiatissimo, *doctus, sapieus, literatus abundans doctriaa, excultus*.

Scienziuola, dim. di scianza, *scieatiola*, Arnob.

* Scificare, pronosticara, V.

* Scificato, proaosticcto, V.

Scignere, a scingera, sciorra i legami, cha ciugono, *disciagere, solvere, dissolvere*.

* Scigriguata, V. scirignata.

Sciliuga, V. sciringa.

Scilinguàgnolo, filetto nervoso attaccato sotto la lingua, che impedisca il parlare, *aucylogtossum*, V. G. usata da Budeo.

Sciliuguara, halbettare, V.

Scilinguatello, dim. di scilingueto, *aliquantulum balbus*.

Scilioguato, add. da scilinguara, *balbus*.

Sciliva, scialiva, *saliva*.

Scilla, squilla, cipolla, *scilla*: per nome di scoglio, *Scylla*: per sorta di pesce, e uccello

Scillitico, squillitico, *scilliuus, scilliticus*: aceto fatto di squillo, *acetum scilliuum*, Pliu. vino squillitico, *scillites*, Plin.

Scilocco, nome di vento tra levente, e mezzo dì, *notus, euranotus*.

Scilòma, regionamento lungo, e talora inutile, *longus sermo, a lauga oratio*: talora fu usato anche in genere fem.

Sciloppare, dar gli sciloppi, *syrupum præbere*; per met. sciloppare colla speranza, *spe lactare, illicere, spem præbere*.

Sciloppo, sciroppo, V.

Scimia, o scimmia, *simia*: scimia velluta d'Etiopia, *pavio*, vel *papio*: dir l'oraaione della scimia, o dalla bertuccia, V.

Scimiàtico, che tien di scimia, *simiaiuus*, Jul. Obseq.

Scimiotto, e scimmiotto, scimia, V.

Scimitarra, spada corta con taglio, o costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costole, *ensis*, o *gladias falcatas*, Ovid. *acinaces*.

Scimmia, V. scimia.

Scimmione, scimia granda, *simius*.

Scimunitàggine, baloedaggine, V.

Scimunitamante, con iscimunitaggine, *inepte, insipienter, stulte*.

Scimunitello, dim. di scimunito, *iaeptus, fatuus, stalulai*, Apul.

Scimunito, scioeco, scemo, babbeo, stordito, *iasulsas, insipidus, fatuus*, V. habbaccio.

*Scinco, animale simile al coccodrillo, *scincus*, Pliu.

Scindera, V. L. separara, *sciadere, separare, dividere*.

Scingera, scignera, V.

Scintilla, favilla, V.

Scintillamento, lo scintillare, *sciatillatio*.

Scintillante, *sciatillaus*.

Scintillare, sfavillare, *sciatillare, scintillas emittere*: comunamente per risplendare tremolando, *sciutillare, micare*.

Scintillacione, lo scintillare, *sciutillatio*.

Scintillatta, dim di scintilla, *scintillula*.

Sciuto, senza cintura, sfibbiato, *disciactus*.

Scio, osso, ch'è contigno alle vertebra del dorso, a ch'è interposto fra dua ossi, che diconsi innominati.

Sciocchèccio, scioccone, *staltissimus*.

Scioccaggine, sciocchezza, V.

Scioccamente, sciocchissimamante, *iasipieater, stulte, fatue*

Scioccheggiare, fare sciocchcrie, *desipere, iasipieater agere, nugas, ineptias agere*.

Sciocchercllo, dim. di sciocco, *insulsus, fatuus, stultulus*, Apul.

Sciocchería,) *demeatia, stul-*
Sciocchezza,) *titia, ameatia*; *fatuitas, ineptiæ, nugæ*.

Sciocco, sciocchissimo, scipito, e senza sapore, *insulsus, iasipidus*: parlandosi d'uomo, o d'azion d'uomo, vale, che manca di sapienza, *stultus, insipiens, fatuus*.

Scioccouccio,) *stultus, fa-*
Scioccone) *tuus, insulsus, insipidus, stultissimus*.

Sciogliere, V. sciorra.

Scioglimento, lo sciogliare, *dissolutio*: per sedizioso commovimento, *seditio, licentia*: per distemperamento, liquefazione, *dissolutio*: scioglimento di un sofismo, *resolutio sophismatis*, Gell.

Scioltamente, avv. in maniera sciolta, con iscioltezze, *expedite*.

Scioltezze, estratto di sciolto, *mobilitas, agilitas*.

Sciolto, add. da sciorre, *solatus, exsolutas*: per libero, V. sciolto di membra, vale agile, e destro, V. a briglia sciolta, modo avv. vale pracipitosamente, senza ritegno, *præcipitauter, laxatis habenis*: verso sciolto, vale verso non ligato alla rima, *carmen solutam*: parlare sciolto, vale prosa, *soluta oratio*.

Scialvara, asciolvere, colezione, V.

Scionàta,) nodo, o gruppo di
Scione.) vento, turbine, procella, *turbo, ecuephias*, San.

Scioperaggine, perdimento di tampo *otium, temporis jactara*

Scioparara, levar chi che sia dalla sua faccenda, facendogli perdar tampo, *ab opere revocare, abducere, avocare, deducere*: scioperarsi, levarsi dell'opera, *opus intermittere*.

Scioperataggine, V. scioperaggine.

† Scioperatezza, Segn. Crist istr. sciauratezza, *improbitas, nequitia*.

Scioperativo,) scioperatissi-
Scioperato,) mo, sfaccendato, ozioso, *otiosus, desidiosus*.

Scioperatonàccio,) acer. di scio-
Scioperatone,) perato, *maxime desidiosus*.

Scioperio, perdimanto di tempo, *otium, temporis jactara*.

Scioperona, scioparato, V. per iscimunito, e merendona, V.

Scioriuamento, lo sciorinare, *explicatio*.

Sciorinare, spiegare all'aria, e dicesi per lo più de' panni, *explicare*: per palesare, V. sciorinarsi, aprirsi, allargarsi, sfibbiarsi i panni, cominciar a nudarsi, *laxare vestes*: per sim. proccurarsi sollievo, e refrigerio, cessar alquanto dalla fatica, *quiescere, intermittere opus, recreari*: per dare, e percuoter forte, *acriter verberare*.

Sciaripato, add. da sciorinare, *evolutas, explicatus*.

Sciorre, sciogliere, *solvere, dissolvere, exsolvere*: sciorre un nodo, *nodum relaxare*, Hor. *divellere*, Virg sciorre i dubbj, *declarare, aperire, explicare*: scior la bocca al sacco, in prov. vale incominciar a dire liberamente quello, che si ha nell'interno, *arcana animi aperire, arcana cordis proferre, aperire*: sciorre la lingua, scior la parola, vagliono cominciar a parlare, *linguam solvere*: sciogliere il voto, sod disfare al voto, *votum solvere, implere*: avere sciolto, vale essere impazzato, modo basso, *insanuisse*: bocchin da sciorre aghetti, si dice in ischerzo di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine leziose.

Scioverso, V. rovascio.

Scipa, da scipito, nome finto dal Bocc.

* Scipare, lacerara, conciar male, guastare, *dissipare*: per abortara, sconciarsi, V.

* Scipato, add. da scipare, *dissipatus*.

* Scipatora, che scipa, *dissipator*, Prud.

* Scipazione, lo scipare, *dissipatio, profusio*.

Scipidezza, estratto di scipido, *insulsitas, iasuavitas*: par isciocchezza, V.

Scipidire, V. scipire.

Scipido, scipito, *insipidus, insulsus, iasuavis*: per iscimunito, V.

Scipire, divenire scipido, *insipidum fieri*.

Scipitamente, V. iosipidamente.

Scipitezza, V. scipidezza.

Scipito, V. scipido.

* Scire, Bat. Met. uscire, V.

Scirignata, e scigrignata, colpo di taglio, e la ferita, che fa il taglio, *ictus cæsim ductus*.

Sciringa, e corrottamente scilinga, strumanto per trar l'orina dalla vescica, *fistula*.

Sciringara, introdur la sciringa, *fistula urinam ducere, fistulam inducera, injicere*.

Scirocco, scilocco, V.

Sciroppo, scilappo, bevanda medicinale fatta per lo più di decozion d'erba con zucchero, *calda, syrupus*, T. degli Spez.

* Scirpula, sorta d'uva, che ha l'acino passo, *scirpula*.

Scirro, tumore duro, che non duola, *scirrhus, sciroma*, o *scirrhoma*.

Scisma, separamento dall'unita della Chiesa, *schisma*, Tert. per qualunque discordia, divisione, *dissidium, discordia*.

Scismàtico, *dissidens, schismaticus*, T. Eccl. per brigoso, *seditiosus, factiosus*.

Scisso, V. L. add. da scindere, *scissas*.

Scissura, V. L. fessure, fenditura, *scissura*.

Scitala, sorta di serpente frastagliato, *scytale*, Plin.

Sciugere, rasciugara, V.

Sciugatojo, un pezzo di panno lino lungo circa due braccia per uso di rasciugarsi, *sudarium*.

* Sciupere, scipare, V. in sign. neut. pass. per abortara, sconciarsi, V.

* Sciupatore, V. scipatore.

* Sciupinare, freq. di sciupere, *dissipare*.

* Sciupinio, lo sciupinare,) sci-
* Sciupio, lo sciupare,) pazione, *dissipatio*.

* Sciutto, Fr. Jac. T. asciutto, V.

* Sciaino, sorta di vino, *scysiuum*, Pliu.

Sclamare, gridare per dolore, o per ira, *exclamare*.

Sclamazione, esclamazione, *exclamatio*.

Scocce, il fuso, epiteto, che si dà a donna per ischerzo, e sempre vi si aggiugne, monna.

Scoccare, neut. lo scappare, che fanno le cose tese, o ritenute, da quelle, che le ritengono, come archi, strali, ec. *vibrari, emitti*: in sign. att. vale fare scappare cosa tesa, *emittere, vibrare, torquere, intorquere*.

Scoccato, add. da scoccare, *emissas, vibratas*.

Scoccatòjo, scattatojo, V.

Scocco, lo scoccare, *vibratio*: sino allo scocco delle due ore, cioè al batter delle due ore, *sonitus*: met. in sullo scocco della sentenza contro s'appellarono al Principe, *instantem damnationem frustrati*, Tac.

Scoccobrino, V. sconcobrino.

Scoccolare, corre, o levar le coccole, *baccas decerpere*: per sim. scoccolare barbarismi, o simili, vale replicarli in abbondanza, e diviato.

Scoccolato, add. da scoccolare, *decerptus*: per ben chiaro, distinto, *apertus, manifestus*.

Scoccoveggiare, neut. civettare, *ludere*: att. burlare, beffare, V.

Scodato, privo di coda, *cauda matilus*: putta scodata, dicesi prov. in modo basso di persone accorta, e maliziosa,

vafer, *astutus*, *versutus*.
Scodella, vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestre, *scutella*: per la minestra stessa, *jusculum*, *puls*.
Scodellare, metter le minestre nella scodella, *diffundere in scutellas*: per sim. rovesciar in terra, *prosternere*.
Scodellato, add. da scodellare.
Scodelletta,) *parva scutella*:
* Scodellino,) è anche parte
Scodellino,) dell' archibuso, dov'è il focone.
Scofacciato, schiacciato a similitudine di focaccia, *prassus instar placentæ*.
Scoffina, lima di ferro larga, *lima*, *scobina*.
Scoffinato, fregato sopra la lima, proprio dell' agarico, *comminutus*, *friatus*.
Scoglia, la pelle, che getta ogni anno la serpe, *spolium anguium*, *vernationis membrana*, Plin. per iscoglio, sasso grande, V.
Scogliato, (coll' o stretto) castrato, *spado*.
Scoglietta, Benv. Cell. oraf. 7. dim. di scoglia, piccole scaglie, *squamula*.
Scoglietto, dim. di scoglio, *parvus scopulus*.
Scoglio, *scopulus*: dare negli scogli, percuotere agli scogli, *allidere*, *appellere navem ad scopulos*, Cæs. per sim. *rupes*, *saxum*, per iscorza, *cortex*: per iscoglia, *sexum*, *senectus*, scoglio duro, aspro, *asperus scopulus*, Virg.
Scoglioso, pieno di scogli, *scopulosus*.
* Scognoscenza, Vit. SS. Pad. 2. 555. sconoscenza, V.
* Scognosciuto, Cronichet. d'Amaret. 143. sconosciuto, V.
Scojare, equojare, o scuojare, scorticare, V.
Scuojàttolo, animal salvatico di spezie di topo, *sciurus*.
Scolagione, V. scolazione.
Scolajo, V. scolare.
Scolamento, lo scolare, *fluxus*, *effluvium*.
Scolare, e scolajo, che va a scuole, *discipulus*, *auditor*.
Scolare, verbo, uscir de' liquori a poco a poco il residuo, *guttatim effluere*: e si usa oltre al senso n. e o. pass. anche nel sign. att. fare scolare, *percolare*.
Scolareggiare, far da scolare, *discipulum se gerere*.
Scolaretto, dim. di scolare, *tyro*.
Scolàstico, di scuola, e anche nome di setta, *scholasticus*: alla scolastica, avv. vale alla foggia degli scolari, *discipulorum de morem*.
Scolatojo, che ha virtù di fare scolare, *percolandi vim habens*.
Scolato, add. da scolare, *percolatus*.
Scolatojo, luogo pendente, per lo quale scolan le cose liquide, *colum*.
Scolatùra, la materia scolata, *colatura*.
Scolazione, e scolagione, sorta d' infermità, *gonorrhæa*, Jul. Firm. *seminis fluxus*.
*Scolecia, spezie di verderame, *scolecia*, Plin.
*Scolecio, sorta di grana per tinger in rosso, *scolecium*, Plin.
Scoliaste, chiosatore, *interpres*, *scholiastes*, V. G.
Scollacciato, col collo scoperto, ed è proprio delle donne, *nudo collo*, *lacertis apertis*.
Scollare, staccare d'insieme le cose incollate, *segregare*, *dissolvere*, *sejungere*: è anche contrario d' accollare, *collum*, *lacertos detegere*.
Scollato, add. da scollare, *dissolutus*, *disjunctus*: per iscollacciato, V. è anche aggiunto di cosa, che lasci il collo scoperto.
Scollatura, estremità superiore del vestimento scollato, *ora superior vestis*.
Scollegare, separar dalle lege, *sejungere*, *secernere*.
Scollegato, *sejunctus*.
Scollinare, trapassar le colline, *montium juga transcendere*.
Scolmare, tor via la colmatora di checchessia, *auferre*.
Scolo, lo scolare, esito della cose liquide, *exitus*, *percolatio*.
Scolopendre, spezie d' insetto terrestre, e acquatico, *scolopendra*.
Scolorare, torre il colore, *decolorare*, *colorem diluere*: in sig. n. pass. perder il colore, *decolorari*.
Scoloramento, lo scolorire, *decoloratio*.
Scolorire, perder il colore, *decolorari*, *colorem amittere*, *pèrdere*, Ovid.
Scolorito, senza colore, *decolor*.
Scolpamento, lo scolparsi, V. giustificazione.
Scolpare, tor via la colpa, *purgare*, *culpam removere*, *repellere*: scolparsi, *purgare se dicere*. Ter. *demoliri culpam de se*, Plaut. *amovere a se culpam*, *crimen diluere*. Cic. Ter.
Scolpire, formar figure per via d' intaglio, *cælare*, *sculpere*, *incidere*: per ben pronunziare; egli scolpisce ben le parole, a parla scolpito, *perbelle pronuntiat*, *effert verba distincte*.
Scolpitamente, distintamente, dicesi del ben profferir le parole, *distincte*, *explicate*: per sim. chiaramente, V.
Scolpito, *sculptus*, *insculptus*: per ben pronunziato, *distincte prolatus*.
Scolpitùre, scultura, *sculptura*: per effigie, impronta, *imago*, *effigies*, *simulacrum*.
Scolta, ascolta, sentinella, *vigil*: capo di scolte, *præfectus vigilum*.
Scoltare, ascoltare, V.
Scombavare, imbrattar di bava, *saliva conspurcare*.
Scombiccherare, scriver male, o non pulitamente, *conscribillare*, *male*, *o fœde scribere*.
Scombiccherato, add. da scombiccherare, *male*, *o fœde scriptus*.
† Scombinare, Salv. disc. sgominare, scomporre, *dissolvere*.
Scombinazione, Crusc. V. sgominio.
Scombùglio, scompiglio, *tumultus*, *seditio*: con grandissimo scombuglio, *seditiosissime*, Cic.
Scombujare, dispergere, dissipare, V.
Scombujato, add. da scombujare, *dissipatus*: per divenuto bujuso, rabbujato, *caliginosus*, *obscurus*.
Scomhussolàra, voc. pass. scombujare, V.
Scommessa, patto, che si debba vincere, o perdere nel giuoco, *pignus*, *sponsio*: picciola scommessa, *sponsiuncula*, Petr. guadagnar la scommessa, *vincere sponsionem*, Cic.
Scommesso, add. da scommettere, *disjectus*, *fat scens*.
Scommettere, disfare proprie mente opere di legname, o d' altro, che fossero commesse insieme, *disjicere*, *dissolvere*, *divellere*, *sejungere*: per sim. seminar discordie, scandali, *discordias*, *seditiones concitare*, *accendere*: per far scommessa, *deponere*, *dare pignus*, *cum aliquo pignore certare*, *contendere*, Virg. Phædr. *sponsionem facere cum aliquo*, Plin. Svet.
Scommettitore, che scommette, *disjiciens*, *dissolvens*: per seminatore di scandali, discordie, malfattore, *seditio sus*, *discordiarum auctor*, *seminator*.
Scommezzare, dividere per lo mezzo, *medium dividere*: per sim. vale ancora scommette re, V.
Scommiatare, accommiatare, V. scommiatarsi, pigliar licenza, *abeundi veniam petere*, *vale dicere*.
Scommiatato, lo scommiatare *dimissio*.
Scommiatato, add. da scommiatare, *dimissus*.
Scommodare, scommodo, V. incomodare, incomodato.
Scommosso, add. da scommuovere, *commotus*, *concitatus*, *excitatus*.
Scommovizione, e scommoovizione, *commotio*, *motus*, *tumultus*, *seditio*.
Scommovere, e scommuovere, *commovere*, *concitare*, *excitare*.
Scommodare, ec. V. incomodare, e der.
* Scompaginato, *solutilis*.
Scompagnamento, *dissociatio*, *disjunctio*, *separatio*.
Scompagnare, disunire, separar da' compagni, *dissociare*, *sejungere*, *separare*.
Scompagnato, *dissociatus*, *disjunctus*, *separatus*, *sejunctus*.
Scomparire, si dice del perder di pregio, e di bellezza alcuna cosa posta a confronto con un' altra, *nullius pretii*, *nullius momenti*, *nullius ponderis esse*, *quasi pro nihilo haberi*.
Scompartimento, lo scompartire, *distributio*, *partitio*, *divisio*.
Scompartire, compartire, V.
Scompartito, *distributus*, *divisus*.
† Scompensàro, Buon. Tanc. pansar qua, e là, girar colla mente rumioando, *secum volvere*, Liv.
Scompigliamento, lo scompigliare, *perturbatio*, *commotio*, *turbatio*, *confusio*, *tumultus*.
Scompigliare, disordinare, confondere, proprio delle matasse, usasi nell' att. e nel neutr. pass. *turbare*, *perturbare*, *confundere*.
Scompigliatamente, disordinatamente, *perturbate*, *confuse*.
Scompigliato, add. da scompigliare, *perturbatus*, *confusus*.
Scompiglio, confusione, *confusio*, *turbatio*, *tumultus*, *motus*.
Scompigliume, scompiglio, massa di cosa scompigliate, *perturbatio*, *confusio*.
Scompisciare, pisciar addosso, *permingere*: scompisciarsi, per aver gran voglia, e stimolo d' orinare, *micturire*: per pisciarsi addosso, *commingere*: scompisciarsi dalle risa, m. b. *risu diffluere*, *dirumpi*.
Scompisciòne, errore, sproposito, *erratum*, *error*.
Scomporre, guastar il composto, *corrumpere*, *destruere*.
Scomposizione, *inordinatio*, Apul.
Scompostamente, V. disordinatamente.
Scomposto, *incompositus*, *inordinatus*.
Scompuzzare, ampier di puzzo, *fœtore implere*.
* Scompuzzolare, levar la nausea con alcuna cosa, che tiacceuda l' appetito, *orexim ciere*.
* Scomunare, guastar la comunanza, disunire, *communionem*, *concordiam dirimere*: neut. pass. scomunarsi: la città cominciò a scomunarsi, *in diversas partes abire*, *dividi*.
* Scomunato, add. da scomunare.
Scomùnica,) pena imposta dal-
Scomunicagione,) la Chiesa
Scomunicamento,) per correzione, *communicationis dissolutio*, *excommunicatio*, T. Eccl.
Scomunicare, *a communione separare*.
Scomunicato, *abstentus*, S. Cipr. *a communione separatus*: per sim. vale iniquo, pessimo, *execrandus*, *sacer*, *sacrilegus*.
Scomunicatore, che scomunica, *qui a communione separat*.
Scomunicazione, e scomunicagione, V. scomunica.
Scomùzzolo, picciolissima parte, o minima di checchessia, voce cha significa un niente, un bricciolo, *frustulum*.
Sconcacadore, V. sconcacatore.
Sconcacare, att. bruttar di merda, *merda fœdare*, *inquinare*: n. pass. bruttarsi di merda, *fœdari*, *inquinari*.

Sconcachato, *cacatus*, *excrementis*, *merda inquinatus*.

Sconcacatore, e sconcacadore, che sconcaca, *merda fœdans*, *inquinans*, *qui merda inquinat*, *fœdat*, *conspurcat*.

• **Scooceuuatamente**, disacconciamente, *inconcinniter*.

Scondertamento, sconcerto, *perturbatio*, *confusio*.

Sconcertare, cavar di concerto, *concentum perturbare*: per met. disordinare, V.

Sconcertato Red. t. 6. e sconsertato, add. da sconcertare, *turbatus*, *perturbatus*.

Sconcerto, V. sconcertamento.

Sconcezza, *inconcinnitas*.

Sconciamente, *inconcinniter*, *ineleganter*, *turpiter*, *inhoneste*: per grandemente, e soprammodo, e dicesi in mala parte, *fœdum in modum*, *immaniter*: per istravagantemente, malamente, *male*, *præter modum*.

Sconciamento, Salv. disc. sconcio, lo sconciare, scomodo, *incommodatio*.

Sconciare, guastare, disordinare, *turbare*, *perturbare*, *confundere*, *corrumpere*: per iscomodare, V. sconciarsi, per disperdere la creatura le femmine pregne, V. abortare: sconciarsi una gamba, o un piede, vale slogarselo, V. sconciare, e anche termine del giuoco del calcio, e si dice dell' incomodare gl' innanzi, *cubitis depulsare*, *obviam currentes pervertere*.

Sconciatamente, in maniera sconcia, *indecore*, *turpiter*, *fœde*, *inconcinne*, *male*, *incondite*, *ineleganter*.

Sconciatore, che sconcia, *perturbans*.

Sconciatura, aborto, la creatura dispersasi nel parto, *abortus*: per met. vale cosa imperfetta, o malfatta.

Sconciaturina, dim. di sconciatura, *levis abortus*.

Sconcio, sconvenevole, *indecorus*, *turpis*, *inhonestus*: per ismisurato, gravissimo, *immanis*, *immodicus*: per disordinato sproporzionato, fuor d'ordine, *inconcinnus*, *inelegans*: per aspro, scomodo, *asper*, *difficilis*, *incommodus*: per guasto, slogato, V. per istravagante, V. per deforme, malfatto, V.

Sconcio, sust. scomodo, danno, *incommodum*, *jactura*, *detrimentum*.

Sconcludere, Red. t. 5. contrario di concludere, *dissolvere*.

Sconcobrino, e sconcobrino, giuocolare, forse simile a' mattacini, *ludius*.

Sconcordanza, contrario di concordanza, *constructionis discordia*.

Sconcordia, *discordia*.

Scondito, non condito: e per met. sciocco, *insipidus*, *insulsus*, *fatuus*.

Sconfessare, contrario di confessare, *negare*, *pernegare*.

Sconficcare, schiodare, *refigere*.

Sconficcato, *refixus*.

Sconfidanza, diffidenza, *diffidentia*.

Sconfidare, diffidare, *diffidere*.

Sconfiggere, romper il nimico in battaglia, *profligare*, *disperdere*, *fundere*, *deiicere copias*, *debellare*, *dissipare*, *hostes prosternere*, *devincere*, *cladem afferre*.

Sconfiggimento, sconfitta, *clades*, *strages hostium*.

Sconfiggitrice, che sconfigge, *quæ profligat*.

Sconfitta, *clades*.

Sconfitto, vinto in battaglia, *profligatus*, *fusus*: per isconficcato, *refixus*.

• **Sconfittura**, sconfitta, *clades*.

Sconfondere, confonder con violenza, *turbare*, *conturbare*.

Sconfortamento, il dissuadere, *dissuasio*.

Sconfortare, dissuadere, distorre, *dehortari*, *dissuadere*: sconfortarsi, sbigottirsi, *animis concidere*; *animum despondere*, *abjicere*, *ponere*, Cic.

Sconfortato, add. da sconfortare: per abbattuto, mesto, *afflictus*, *mœrens*.

Sconforto, dispiacere, *molestia*, *tristitia*, *mœror*.

Scongiugnimento,) disgiugnimento, *separatio*; *alienatio*, *disjunctio*.

Scongiuntura,) [illegible]

Scongiuramento, scongiurazione, V.

Scongiurare, costrignere, e co' mezzi per lo più leciti violentare i Demonj, *adjurare*; Lucr. per pregare strettamente, *obtestari*, *obsecrari*, *omnibus precibus*, *orare*, Cic.

Scongiurato, add. da scongiurare, *adjuratus*.

Scongiuratore, *adjurator*, Alcim. Alvar. *exorcista*, T. Eccl.

Scongiurazione,) esorcismo, *exorcismus*, T. Eccl. scongiuro, per

Scongiuro,) istretto prego, *obsecratio*.

Sconnesso, non connesso, *solutus*.

Sconocchiare, consumare filando il pennecchio, *pensum conficere*, *absolvere*.

Sconocchiato, add. da sconocchiare.

Sconocchiatura, il residuo del pennecchio sulla conocchia, *pensi pars residua*.

Sconoscente, sconoscentissimo, ingrato, *ingratus*: per zotico, V. sconoscente vita, *ignobilis*, *obscura vita*: per colui, che non si è fatto mai conoscere per opera alcuna, *ignobilis*, *obscurus*, V. sconosciuto.

Sconoscentemente, ignorantemente, *temere*, *imperite*.

Sconoscenza, ingratitudine, V.

Sconoscere, esser ingrato, *ingratum esse*.

Sconoscimento, ingratitudine, V.

Sconosciutamente, occultamente, *clam*, *occulte*, *furtim*.

Sconosciuto, incognito, *incognitus*, *ignotus*: per oscuro, ignobile, senza fama, *obscurus*, *ignobilis*.

Sconquassare, conquassare, *quatere*, *concutere*, *quassare*, *agitare*.

Sconquassato, *disjectus*, *jactatus*, *quassatus*.

Sconquasso, lo sconquassare, *perturbatio*: metter in isconquasso, *perturbare*, *quassare*.

Sconsentimento, contrario di consentimento, *dissensus*.

Sconsentire, contrario di consentire, *dissentire*.

Sconsertato, V. sconcertato.

Sconsideranza, astratto di sconsiderato, *inconsiderantia*, *imprudentia*.

Sconsideratamente, *inconsiderate*.

Sconsideratezza, *inconsiderantia*, *imprudentia*, *temeritas*.

Sconsiderato, ch' è, o che si fa senza considerazione, *inconsultus*, *inconsideratus*.

Sconsiderazione, V. sconsideratezza.

Sconsigliare, dissuadere, *dissuadere*, *dehortari*.

Sconsigliatamente, *inconsulte*, *temere*.

† **Sconsigliatezza**, Salv. Pros. Tosc. astratto di sconsigliato, sconsideratezza, *inconsiderantia*.

Sconsigliato, *inconsultus*, *consilii expers*.

Sconsolamento, sconsolazione, V.

Sconsolare, recar travaglio, *molestiam afferre*, *affligere*.

Sconsolatamente, *insolabiliter*.

Sconsolato, *miser*, *afflictus*.

Sconsolazione, travaglio, afflizione, *miseria*, *afflictio*.

Scontare, diminuire, o estinguere il debito compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale, *æs alienum dissolvere*; *compensare*.

Scontentamento, dispiacere, travaglio, *molestia*, *afflictio*.

Scontentare, rendere altrui scontento, *dolore*, *tristitia afficere*, *ægritudinem*, *dolorem afferre*: n. pass. non contentarsi, attristarsi, *non acquiescere*, *molestia affici*.

Scontentezza,) dispiacere, disgusto,

Scontento, sust.) *dolor*, *ægritudo*, *mœstitia*, *molestia*.

Scontento, scontentissimo, *æger*, *mœstus*, *tristis*, *afflictus*.

† **Scontessitura**, Salv. disc. scombinazione, disordinamento, *dissolutio*.

Sconto, lo scontare, *æris alieni dissolutio*, *compensatio*.

Scontorcente, che scontorce, *contorquens*, *detorquens*.

Scontorcere, storcere, *torquere*, *contorquere*: scontorcersi, parlandosi di cose animate, vale travolgere le proprie membra o per dolore, o per altro, *torqueri*, *agitari*, *commoveri*.

Scontorcimento,) lo scon-

Scontorcio,) torcere, *contorsio*, *distorsio*.

Scontorto, add. da scontorcere, *contortus*, *distortus*.

Scontrafatto, *turpis*, *deformis*.

Scontramento, lo scontrare, *occursus*, *conflictus*.

Scontrare, incontrare, V. per riscontrare, rivedere il conto, *rationes expendere*, *conferre*.

Scontrata, incontro, scontro, *occursus*.

Scontrato, add. da scontrare.

• **Scontrezzo**, spezie di combattimento fatto nel riscontrarsi, *conflictus*: per amichevole incontro, *occursus*.

Scontro, lo scontrare, *occursus*: per avversario, in cui altri si scontri combattendo, *adversarius*, *hostis*.

Sconturbare, conturbare, V. sconturbarsi, perturbarsi, *commoveri*, *perturbari*.

Sconturbato, add. da sconturbare, V. conturbato.

Sconvenenza, e sconvenienza, inconveniente, *malum*, *discordia*.

Sconvenevole, disdicevole, *indecens*, *indecorus*, *turpis*: per ismoderato, *immanis*.

Sconvenevolemente, V. sconvenevolmente.

Sconvenevolezza, *indecentia*, *turpitudo*.

Sconvenevolmente, *indecore*, *turpiter*.

Sconveniente, sconvenevole, *indecorus*, *turpis*, *indecens*, *injustus*.

Sconveniente, sust. Sego. ne segue uno sconveniente, *illud absurdi*, *illud incommodi consequitur*.

Sconvenientemente, sconvenientissimamente, V. sconvenevolmente.

Sconvenienza, V. sconvenenza.

Sconvenire, disdirsi, *dedecere*.

Sconvenuto, add. da sconvenire.

Sconvolgere, travolgere, *invertere*, *distorquere*, *miscere*, *turbare*: per isvolgere, cioè persuadere, *persuadere*, *flectere*, *exorare*.

Sconvolgimento, Sego Crist. *perturbatio*, *confusio*: sconvolgimento di stomaco, *resolutio stomachi*, Cels.

Sconvolto, travolto, ed è proprio delle braccia, e de' piedi, quando l' osso è uscito del suo luogo, *inversus*, *luxatus*; per ritorto, *intortus*.

Scopa, picc. arbuscello, che serve per ispazzare, ed anche lo stesso strum. fatto d' esso per tal effetto, *scopæ*, *arum*: per sorta di gastigo a' malfattori, *verberatio*, *fustigatio*, ff.

Scopare, percuotere con iscope, il che, quando si fa dalla giustizia a' malfattori, è spezie di gastigo infame, *scopis cædere*: per simil. finstare, percuotere, *cædere*, *flagellare*: per ispazzare, V. in modo basso, per cercar paese, *peragrare*: per isvergognar uno, pubblicando i suoi mancamenti, *traducere*: avere scopato più di un cero, fig. si dice di chi fa bene il fatto suo, ed è molto pratico del mondo, *experientissimus*, *multarum rerum usum habens*, *expertæ industriæ homo*.

Scopato, add. da scopare.

Scopatore, colui, che scopa, *verrens*, *scoparius*, *converri*,

tor: scopatori si dissero anche una spezie d' uomini dati alla divozione, *sodales, qui se religionis caussa scopis cædunt*

Scopatura, l' atto del percuotere colla scopa, *verberatio, fustigatio*, fi. per bravata, rabbuffo, V. dare una scopatura, rabbuffare, *objurgare*: toccare una scopatura, esser bravato, *objurgari*.

Scopazzone, scopezzone, V.

*Scopelo, dicesi a certo vino d' un' isola dell' Arcipelago, così detto *Græce* *eli vinum*.

Scoperchiare, e scoverchiare, levar il coperchio, *detegere*, *operculum demere*.

Scoperchiato, e scoverchiato, *detectus*.

Scoperta, e scoverta, scoprimento, *detectio*: far la scoperta, fig. cercar di conoscere, *explorare, speculari*.

Scopertamente, e scovertamente, *palam, in aperto, in propatulo*, Cic.

Scoperto, e scoverto, sust. parte, o luogo scoperto, *locus sub dio*: scoperti aperta, *hypæthraque loca*, Vitr. passeggio allo scoperto, *subdialis ambulatio*, Plin. *aperta ambulatio*, Vitr. rimaner allo scoperto, dicesi di non esser pagato, o per non v' esser il pieno, o per crediti privilegiati, o anteriori, *rem alieni perdere*, Plaut allo scoperto, avv. vale scopertamente, *palam, in aperto*.

Scoperto, e scoverto, add. *intectus, opertus*, [illegible], *retectus*: per mel palese, *detectus, manifestus, patefactus, apertus*.

Scopertura, e scovertura, lo scoperto, sust. V. talora l' atto del lo scoprire, *detectio*.

Scopetino,) bosco di
Scopeto,) scope, *locus scopis consitus*.

Scopetta, spazzola, piccola scopa, *penicullus*.

Scopo, *scopus, finis*.

Scòpolo, e scopulo, V. L. scoglio, V.

Scoppettiere, scoppiettiere, V.

Scoppiamento, lo scoppiare, *crepitus, fragor*.

Scoppiare, spaccarsi, *rumpi, discindi, disrumpi*: per derivare, uscire, V. per far romore, come quello degli archibusi, e di simili strumenti, quando si scaricano, *perstrepere, displodi*: in att. sign. per rompere, e guastar la coppia, *sejungere*: s' usa anche nel neut. pass. scoppiar dalle risa, *risu disrumpi*: scoppiar il cuore a uno di chechessia, averne gran dispiacere, *mœrore tabescere*: scoppiar di rabbia, d' invidia, e simili, vale esser fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia, *rabie, invidia vehementer affici, commoveri*.

Scoppiata, scoppio, V.

Scoppiato, *ruptus, disruptus*: per nato, prodotto, *ortus, exortus*: per contrario d' accoppiato, *sejunctus*.

Scoppiatura, scoppiamento, V.

Scoppiettare, fare scoppietti, fare romore abbruciandosi, *crepitare, crepitus edere*.

Scoppiettata, scoppio, V.

Scoppietteria, soldatesca armata di scoppietto, *milites ballista ignea instructi*.

Scoppettiere, tirator di scoppietto, armato di scoppietto, *miles ballista ignea instructus*.

Scoppietto, scoppio, V.

Scoppietto, scoppio piccolo, *parvus strepitus*: per sorta d' arme da fuoco, archibuso, V.

Scoppio, romore, fracasso, *fragor, strepitus, crepitus*: per archibuso, schioppo, V. fare scoppio, fig. vale far pompa, e comparsa, *ostentare, præ se ferre*.

Scoprimento, e scovrimento, *detectio, inventum, inventio*.

Scoprire, e scovrire, contrario di coprire, *detegere, retegere*: per manifestare, palesare, V. per intendere, sapere, *rescire*, *deprehendere*, *detegere*: scoprir una bugia, *deprehendere mendacium*, Petr. scoprir paese, veder nuova terra, *novas regiones invisere*: per met. cornificarsi, *animum alicujus tentare, detegere, cognoscere*: scoprirsi ad alcuno, manifestargli alcuna cosa prima ritenuta in se, *se alicui indicare, animum alicui nudare*, Cic. *se nudare*, Hor. *se alicui patefacere, ostendere, animum ostendere*, Ter. Cic. *aperire alicui animum, se alicui aperire*, Ter. scoprir un altare per ricoprirne un altro, prov. ch' è far un debito nuovo per pagarne un vecchio, *versuram facere*, Cic. scoprir gli altari, dir cose, che altri vorrebbe, che si tacessero, *occulta aperire, evulgare*.

Scopritore, che scopre, *qui detegit, detegens, retegens*.

Scopritùra, e scovritùra, *detectio*.

* Scòpulo, V. scoGlio.

Scopuloso, V. L. pien di scogli, *scopulosus*.

Scoraggiare,) toglier al-
Scorare,) trui il coraggio, *exanimare, alicujus animum frangere, infringere*, Cic. *aliquem infringere*, Liv. scoraggiarsi, perder il coraggio, *animo cadere, animis concidere, animum abjicere*, Cic. Cæs. *animum demittere, deponere*, Cic. *despondere animo, o animis*, Ter. Plaut *debilitari, contrahique animo*, Cic.

Scoraggiato,) *exanimatos, ani-*
Scorato,) *mo fractus*, Cic.

Scorbacchiare, palesare gli altrui errori, e malfatte, metter in derisione, *alicujus facta evulgare, traducere, abloqui*.

Scorbacchiato, add. da scorbacchiare, scornato, *traductus*.

Scorbiare, lasciar cader l' inchiostro sulla carta, o sia a caso, o sia apposta, *lituris chartam fœdare*.

Scòrbio, macchia d' inchiostro caduto sopra la scrittura, *litura*.

Scorbuto, malore, che offende spezialmente le viscere del corpo umano, che servono alla nutrizione, *scorbutus morbus*.

Scorcare, neutr. e neutr. pass. levarsi, *surgere*.

Scorciamento, lo scorciare, *diminutio, imminutio*.

Scorciare, scortare, *minuere, imminuere*: è anche Term. di prospettiva, e vale apparire in iscorcio.

Scorciato, *diminutus, imminutus*.

Scorciatoja, via più corta, tragetto, *viæ compendium, semita*: per iscorciatoje, *semitatim*.

Scorcio, per vicino al fine, come scorcio di giorno, *diei vespera*: la cosa è condotta allo scorcio, *res est in cardine*: è anche termine di prospettiva, il quale mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione, mediante essa prospettiva: scorcio, vale anche positura d' attitudine stravagante, vedere in iscorcio, o simili, contrario di vedere in faccia, ed è quando si vede alcuna cosa per banda.

Scordamento, dimenticanza, *oblivio*.

Scordante, discordante, *discrepans, dissentiens*: senza nullo scordante, *nemine dissentiente*.

Scordanza, dimenticanza, diversità d' opinione, *discrepantia, dissensio, discrepatio, dissensus*.

Scordare, torre la consonanza, dicesi di strumenti di corda, e simili, *dissonum reddere*: neutr. non accordare, *dissonum esse*: scordarsi, dimenticarsi, V.

Scordato, da scordarsi, *oblitus, immemor*: da scordare, *dissonus, discors*.

Scordeo, sorta di pianta medicinale, *scordium, scordilon*.

Scordèvole, dimenticchevole, *immemor, obliviosus*: per discorde, V.

* Scordia,) discordia, V.
* Scordio,)

Scorèggia, striscia di cuojo, o simile, colla quale si percuote altrui, *lorum, scutica*.

Scoreggiare, percuotere colla scoreggia, *loris cædere*: per tirar coregge, *pedere*.

Scoreggiata, colpo di scoreggia, *scuticæ ictus*: per la scoreggia, V.

Scòrgere, vedere, discernere, V. per guidare mostrar il cammino, far la scorta, *ducere, deducere, agere, perducere, præire, ducem se præbere*: farsi scorgere per un balordo, tristo, e simili, farsi conoscere per tale, *fatuum, improbum se ostendere*: farsi scorgere, assol. farsi burlare, beffare, *alicui risus dare*, Hor *ludos præbere*, Ter *ludibrio esse*, Cic. scorger la voce, vale discernerla, conoscerla, *nosse vocem*.

Scorgitore, che scorge, *spectator*: per guida, *dux*.

Scoria, quello, che si separa dal metallo, quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena, *scoria*.

Scornacchiamento, lo scornacchiare, *irrisio*.

Scornacchiare, scorbacchiare, V.

Scornacchiata, scornacchiamento, V.

Scornacchiato, *irrisus, traductus*.

Scornare, romper le corna, *cornua frangere*, Ovid. *cornu bovis lacerare*, Hor. per met. svergognare, sbeffare, *traducere, ludos facere, ludibrio habere*. neutr. pass. prender vergogna, ricever vergogna, *pudore affici*.

Scornato, *cornibus mutilus*: per isbeffato, svergognato, *irrisus, traductus*.

Scorneggiare, colpir di corna, *cornu petere*.

Scorniciamento, Voc. del Dis. [illegible]

Scorniciare, far cornici, *coronas struere*.

Scorno, vergogna, ignominia, beffa, *ignominia, opprobrium, ludibrium, contumelia*.

Scoronare, tagliar gli alberi e corona, *amputare, circumcidere, interlucare, decacuminare*.

Scorpacciata, Crusc. V. corpacciata, V.

Scorpare, mangiar bene, e assai, *farcire, cibis se ingurgitare*.

Scorpena, sorta di pesce marino, *scorpæna*, Plin.

Scorpioncino, *parvus scorpio*.

Scorpione, e scorpio, animal noto, *scorpio*, e *scorpius*: per uno de' dodici segni celesti: per un pesce di mare, per un insetto di mare, *scorpio*, e *scorpius*: per sorta d' erba, e per macchina da guerra: di scorpione, *scorpionius*, Plin.

*Scorpite, sorte di gemma, *scorpites*, Plin.

Scorporare, cavar dal corpo, o dalla massa della ragione, dell' eredità, ec. *a sorte detrahere, sortem imminuere*.

Scorpòro, lo scorporare, T. mercantesco, *sortis imminutio*.

Scorrazzante, che scorrazza, *cursans, vagus*.

Scorrazzare, correre in qua, e in là interrottamente, e per giuoco, *cursare*: per fare scorrerie, saccheggiare, V.

Scorrente, che scorre, *fluens*.

Scorrente, flusso, *alvi fluxus*.

Scorrere, il correre propriamente di quelle cose, che scappando dal loro ritegno camminano troppo più velocemente di quel, che converrebbe, come ruote, e simili, *delabi, præterfluere, percurrere*: per trapassar con prestezza *percurrere, pertransire*. per andar, o venir all' ingiù, *defluere*: per trascorrere, lasciarsi trasportare, *prosilire, progredi*: per saccheggiare, V. per leggere, o vedere, o narrar con prestezza, *percurrere*: scorrer la cavallina, diciamo andar liberamente dove si vuole, *licenter cursare*: per sim. scorrere col cervello, vale impazzare, *insanire*: scorrer il ventre a qualcuno, aver la soccorrenza, *ventris fluxu labo-*

rare : scorrer sotto, *subterfluere*, Pliu. *subterlabi*, Virg.
Scorrería, quelle scorrere, che fanno gli eserciti per dare il guasto al paese nemico, *excursio*, *decursio*, *excursus*, *excursatio*, Val. M. *incursus* : far delle scorrerie nel paese nemico, *excursiones facere in agrum hostilem*, *agros hostiles incursare*.
Scorrettàccio, pegg. di scorretto, *maxime depravatus*, *corruptus*.
Scorrettamente, *corrupte*, *depravate*.
Scorrettivo, Red. t. 4. *depravans*.
Scorretto, scorrettissimo, mancante di correzione, e si dice più propr. di scrittura, *mendosus*, *depravatus*, *corruptus* : per uomo di costumi dissoluti, o per cose lascive, *pravus*, *inhonestus* : parole scorrette, *obscæna verba*.
Scorrévole, che scorre, *fluxus*, *labilis*, Amm.
Scorrezione propr. errore di scrittura, *erratum*.
Scorribanda, e scorribandola, girevolta, *levis excursio* : dare, o fare scorribanda, o scorribandole, dare, o fare una corsa, *excurrere*.
Scorridore, soldato, che scorre, *excursor*.
Scorrimento, lo scorrere, *fluxio*, *effluxus* ; per isgorgamento, *effluvium* : per cadimento, *lapsus* : per le scorrerie militari, V.
Scorritòjo, scorsojo, V.
Scorrobbiarsi, adirarsi, V.
Scorrubbiato, *iracundus*, *iratus*.
Scorrubbioso, adiroso, *iracundus*, *morosus*.
Scorsa, scorrimento, *excursus* ; dare una scorsa a un libro, leggerlo con prestezza, *excurrere*.
Scorserella, dim. di scorsa, *excursus*.
Scorso, add. da scorrere, trascorso, uscito di regola, *vitiatus*, *corruptus* : per saccheggiato, *depopulatus*.
Scorso, sust sregolatezza, licenza, *licentia*, *lapsus* : scorso di lingua, inavvertenza nel favellare, *lapsus linguæ*.
Scorsòjo, add. che scorre, *laxus*, *currax*, Grat. laccio scorsojo, *laqueus laxus*, *laqueus currax*, Grat.
Scorta, sust, guida, conducitore, *dux*, *ductor*, *præmonstrator* : far la scorta, guidare, V. e talora far la guardia, *excubias agere* : per accompagnatura, che altrui si faccia per sua sicurezza, *præsidium* : per la munizione de' viveri condotti dalle scorte, e convojo, *commeatus*.
Scortamente, avvedutamente, *caute*, *prudenter*, *sagaciter*, *callide*, *sapienter*.
Scortare, coll' o stretto, accorciare V. coll' o largo far la scorta, *ducere*, *viam monstrare*, *præire*.
Scortato, coll' o largo, *ductus* ; coll' o stretto, *decurtatus*, *contractus*, *diminutus*.
Scorteggiare, levar la corteccia, *decorticare*, *denudare cortice*, Cic. *delibrare*.
Scortecciato, *decorticatus*, *delibratus*.
Scortèse, *inurbanus*, *inhumanus*, *inofficiosus*.
Scortesemente, *inhumaniter*, *inurbane*, *inhumane*.
Scortesia, *inhumanitas*.
Scorticamento, *decorticatio*.
Scorticare, tor via la pelle, *glubere*, *deglubere*, *pellem detrahere*, Hor. la frusta mi scorticherà le spalle, *virgis detegetur corium de tergo meo*, *despoliabitur dorsum meum*, Plaut. per isbucciare, *corticem detrahere* : fig. per torre altrui le sostanze, *diripere*, *abripere rem alienam* : scorticar uno, perchè altri ingrassi, si dice di chi giova altrui con proprio danno, *malo suo aliorum commodis consulere* : scorticare il pidocchio, vale essere grandemente avido di guadagnare, *lucri cupidissimus*, *lucro inhians* : tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica, V. secco : scorticarsi, vale morire, V. chi non se scortica, intacca la pelle, dicesi del mettersi a fare quel, che altri non sa, onde gliene incoglie male, *quam quisque norit artem*, *in hac se exerceat*, Cic.
Scorticaria, e scorticatoria, nome d' una spezie di rete da pescare.
Scorticatìvo, che scortica, atto a scorticare, *glubens*, *deglubens* : *pellem detrahens*.
Scorticato, add. da scorticare, *exulceratus*, *decorticatus*.
Scorticatòjo, coltello tagliante da scorticare, *culter* : per iscorticamento, V. far gli scorticatoj, *pilos vellere*.
Scorticatore, *decorticans*.
Scorticatòria, V. scorticaria.
Scorticatura, leggera piaga, *exulceratio*.
Scorticazione, scorticamento, *decorticatio*.
Scorto, sust coll' o stretto, scorcio, V.
Scorto, add. da scorgere, *inspectus*, *visus* : per accorto, avveduto, *callidus*, *cautus*, *versutus*, *peritus*, *sagax* : per guidato, *ductus*, *deductus*.
Scorza, buccia degli alberi, *cortex* : per sim. terrena scorza *corpus* : per met. *cortex*.
Scorzare, V. scortecciare, n pass. il serpente si scorza, *pellem exuere* : per met. spogliare, *spoliare*, *exuere*, *nudare*.
Scorzone, spezie di serpe velenosissimo : per uomo rozzo, *agrestis*, *rusticus*, *rudis*, *inurbanus*.
Scoscèndere, rompere, o spaccare, dicesi di rami d' alberi, e simili, *scindere*, *findere*, *exscindere* : in sign. n. e n. pass. *scindi*, *findi*.
Scoscendimento, lo scoscendere, e le cose, o il luogo scosceso, *scissura*, *rupes*, *locus præruptus*.
Scosceso, add. da scoscendere, *scissus*, *excisus*, *præruptus*, *deruptus*.
Scosciare, guastar la cosce, slogarle, *coxas loco suo dimovere*, *luxare* : n. pass. vale allargare smisuratamente le cosce in guisa, ch' elle si slunghino, *coxas distendere*, *pandere*.
Scòscio, scoscendimento, precipizio, V.
Scossa, lo scuotere, che si fa in una volta, *concussus*, *concussio*, *succussio* : per met. travaglio, V. per pioggia di poca durata, ma piuttosto gagliarda, *nimbus*, *imber repentinus*.
Scossetta, dim. di scossa, *parva concussio*, *levis concussio*.
Scosso, add. da scuotere, *concussus*.
Scostamento, cessamento, allontanamento, V.
Scostare, discostare, *removere* : scostarsi, *recedere*.
Scostato, *remotus*, *recedens*, *semotus*.
Scostumatamente, sconvenevolmente, *indecore*, *inurbane*, *turpiter*.
Scostumatezza, scostume, *immodestia*, *malus mos*, *nimia licentia*, *rusticitas*.
Scostumato, malcreato, *male moratus*, *inhonestus*, *inurbanus*, *moribus incompositus*, Quint.
Scostume, mal costume, mala creanza, *malus mos*, *rustici mores*.
Scotennare, levar via la cotenna, *cutem detrahere*.
Scotennato, add. *decorticatus*, *cute spoliatus* : e sust. quella parte dal grasso, che si spicca dal corpo colla cotenna, *laridum*.
Scotimento, lo scuotere, *concussus*, *motus*, *tremor*.
Scotitojo, raticino, o vaso bucherato, nel quale si mette l' insalata, o altro per iscuotarsi dall' acqua, *vas perforatum*
Scotitore, che scuote, *concussor*.
Scòtola, strumento a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote il lino, e si batte avanti che si pettini, per farne cader la lisca, *spathula*.
Scotolare, batter colla scotola il lino, *spathula excutere*.
Scotolato, add. da scotolare, *excussus*.
Scotomàtico, che patisce di scotomia, *vertiginosus*.
Scotomia, grado di vertigine, *vertigo*, *scotoma*, V. G.
Scotta, il siero non rappreso, che avanza alla ricotta, *serum* : in termine di marineria è quella fune principale attaccata alla vela, la quale allentata, o tirata secondo i venti regola il cammino del naviglio.
Scottamento, Red. t. 6. lo scottare, *adustio*.
Scottante, che scotta, bogliente, *exurens*
Scottare, far cotture con fuoco nel corpo dell' animale, *adurere*, *exurere* : per sim. recar altrui, per soverchio calore, o altro checchessia, nocumento gagliardo, *incendere*, *urere*.
Scottato, *adustus*.
Scottatura, *exustio*, *ambustum*, *ambustio*.
Scotto, il desinare, o la cena, che si mangia, per lo più nelle taverne, *cœna*, *prandium* : e per lo pagamento, che si fa dalla stessa cena, o altro mangiamento, *symbola*, *cœnæ pretium* : pagar il suo scotto, *symbolam dare*, Ter. prov. pagar lo scotto, far la penitenza del fallo, *luere pœnas*.
Scovare, cavar dal covo, e dicesi di fiere, e cabili, *lustro educere* : per sim. scovar uno, vale ricercare i suoi andamenti, e conoscere i suoi pensieri, *naturam alicujus*, *animique motus cognoscere*.
Scoverchiare, scoverchiate, V. scoperchiare.
Scoverta, scovertamente, scoverto, sust. scoverto, add. scovertura, scovrimento, scovrire, scovritura, V. scoperta, scopertamente, ec.
Scozzare, contr. d' accozzare, separare, e dicesi per lo più delle carte da giuocare, *sejungere*, *separare*.
Scozzonare, domar, e ammaestrar i cavalli, e le altre bestie da cavalcare, *domare* : per met. dirozzare, *informare*, *imbuere*.
Scozzonato, add da scozzonare, *domitus* : per met. pratico, avveduto, *cautus*, *versutus*.
Screamare, esclamare, V.
Screanna, ciscranna, sedia, *scamnum*.
Screato, V. scriato.
Scredente, scredentissimo, discredente, *incredulus* : per disubbidiante, V.
Scrèdere, non credere più quel, che s' è creduto una volta, *non credere*, *fidem amplius non habere*, *non adhibere*.
Screditare, levar il credito, *infamare*, *convellere famam alicujus*, *fidem*, *et auctoritatem alicui derogare*, Cic.
Screditato, add. da screditare, *infamatus*.
Scrèdito, contrario di credito, *mala existimatio*, *mala opinio*, *malum nomen*, *famæ imminutio*.
Scremento, escremento, V.
* Screpio, romore, *strepitus*, *fragor*.
Screpolare, neut. crepolare, fendersi, aprirsi, *findi*, *fatiscere*, *rimas agere*, *scindi*, *hiulcari*, *diffindi*.
Screpolato, add. da screpolare, *fissus*, *diffissus*, *rimosus*.
Screpolatura,) crepatura,
Scrèpolo,) *rima*, *fissura*, *hiatus*.
Screscere, contrario di crescere, *decrescere*, *minui*, *imminui*.
* Scrèzia, screzio, V.
Screziare, macchiare con tiote di più colori, V. sgorbiare
Screziàto, e scriziato, di più colori, *varius*, *versicolor*.
* Scrèzio, cruccio, discordia, scisma, *dissidium*, *discordia*,

altercatio, *contentio*, *controversia*, *lis*, *jurgium*: per varietà di colori, e di fregi, *colorum varietas*.

Scriato, e screato, quasi non creato, venoto a atento, debole, di poca carne, *junceus*, *gracilis*, *tenuis*, *imbecillus*, *infirmus*.

Scriba, V. L. scrivano, V. Scribi si dissero ancora i duttori della Legge Giudaica, *Scribæ*.

Scricchiolare, render quel romore, che fanno talvolta le scarpe in andando, o un legno nel rompersi, o ghiaccio, o vetro, o cosa simile, che crepi, *crepitare*.

Scricchiolata, romor che fa alcuna cosa nello scricchiolare, *crepitus*.

Scriccio,) picciolissimo
Scricciolo,) uccelletto, *trochilus*, *regaliolus*.

* Scrigna, scrigno, *scrinium*.

Scrignetto, dim. di scrigno, *parvum scrinium*.

Scrigno, gobba, V. per ispezie di forziere, *scrinium*.

Scrignùto, sust gobbo, V.

Scrignùto, add. gobbo, e per sim. concavo, arcato, *concavus*, *gibbus*, *gibbosus*.

Scrima, scherma, V. perder la scrima, perder la regola del l' operare, uscir di se, *a regula aberrare*, *sibi non constare*.

Scrimàglia, schermaglia, V.

Scriminatùra, coma, scriminatoro de' capelli, *capillorum discrimen*.

Scrinare, sciorre i capelli, *crines solvere*.

Scrinato, senza crini, *capillis carens*: per con crini sciolti, o distesi, *passis crinibus*.

Scritta,) scrittura, *scri-*
Scritto,) *ptum*: scritta, per iscrizione, V. per obbligo in iscritto, *syngrapha*.

Scritto, add. *scriptus*.

Scrittojo, piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture, *zotheculu scriptoria*.

Scrittore, *scriptor*, *auctor*: per copista scrivano, V. scrittore oscuro, che difficilmente s' intenda, *salebrosus scriptor*, Mart.

Scrittura, *scriptura*, *scriptum*: per la sacra Scrittura, *sacri codices*, *scriptura sacra*: particolarmente per ciò che si scrive ne' libri, e quaderni de' conti, *rationes*, *codex accepti et expensi*: metter, o dare in iscrittura, o simili, vegliono scrivere, *scribere*.

Scritturale, sust. scrivano, *scriba*: per intendente di sacra scritture, cioè di Sacra Bibbia, maestro in Iscrittura, *sacrarum literarum peritus*, *professor*.

Scritturale, add. da scrittura, appartenente a scrittura.

Scrivano, che scrive ne' quaderni de' conti, *ratiocinator*: per copista, *scriba*, *librarius*, *amanuensis*: l' ufficio di scrivano, *scribatus*, Cod.

Scrivente, che scrive, *scribens*.

Scrivere, *scribere*, *exarare*. *pingere verba*, Cic. scriver lettere, *scribere*, *conscribere*, *dare alicui*, *o ad aliquem literas*, *epistolas*, Cic. per comporre, far composizioni, *scribere*, *conscribere*, *componere*, *conficere*: per attribuire, ascrivere, V. per notare, registrare, V.

Scriziato, V. screziato.

Scroccare, far checchessia alle spese altrui, *parasitari*, *aliena vivere quadra*.

Scroccatore, scroccone, Cic. let t. 1. *parasitus*.

Scrocchiare, fare scrocchj, *usuris vetitis operam dare*.

Scrocchino, che scrocca volentieri, *parasitus*, *parasitaster*.

Scrocchio, sorta d' usura illecita, *usura vetita*: pigliar lo sciocchio, fig. vale ingannarsi, *falli*.

Scrocchione, che dà gli scrocchi, *usuras vetitas exercens*.

Scrocco, lo scroccare, *parasitatio*: mangia a scrocco, *parasitando ventrem suum pascit*, Plaut. per iscrocchio, V.

Scroccone, V. scrocchione.

Scrofa, e scroffa, troja, *scrofa*, *sus*, *porca* per met. concubina, V. per lo stesso, che scrofola, V.

Scrofàccia, pegg. di scrofa, *vilis scrofa*: talora è detta a donna per ingiuria, *vile scortum*.

Scròfola,) tumore, che
Scròfula, Red.) nasce da mezzo il collo in su, *struma*: che patisce le scrofole, *strumosus*, Jov.

Scrollamento, lo scrollare, *agitatio*, *quassatio*, *concussio*.

Scrollare, *quassare*, *agitare*, *concutere*: scroller il dardo, *vibrare*.

Scrollato, add. da scrollare, *quassatus*, *agitatus*, *concussus*.

Scrollo, scrollamento, V. per vibrazione, *vibratio*.

Scròpolo, la vigesima quarta parte dell' oncia, *scrupulum*, *scripulum*: a scropoli, *scrupulatim*, Plin.

*Scropoloso, V. L. aspro, zotico, *scrupeus*, *asper*, *salebrosus*, *tuberosus*.

Scrosciare, si dice del formar quel suono, ch' esce del pan fresco, o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla, e quello, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata, *crepitare*: si dice anche del bollire, che fa l' acqua smoderatamente, *ebullire*, *fervere*

Scrosciata, lo scrosciare, *crepitus*.

Scròscio, croscio, V. per sim. romore, e fracasso semplicemente, *strepitus*: scroscio di risa, riso smoderato, *cachinnus*

Scrostare, levar la crosta, *decorticare*.

Scroto, Red. t. 6. *scrotum*.

Scrunare, romper la cruna, *acus foramen rumpere*.

Scrunato, add. da scrunare.

Scrupoleggiare, avere scrupoli, Segn. Crist. Istr. *nimis anxie*, *nimiumque subtiliter expendere*.

† Scrupoletticciaccio, Red. lett. scrupolo irragionevole, e di niun momento, *futilis scrupulus*, *insana dubitatio*.

Scrùpolo, e scrupulo, dubbio, che perturba la mente, *scrupulus*, *religio*: avere scropolo d' una cosa, *habere aliquid religionis*, Cic. *religiosum aliquid habere*, Plin. ho scrupolo a dir questo, *religio mihi est hoc dicere*, Ter. non ho scrupolo di far questo, *religio mihi non est*, *quominus hoc faciam*, Cic. fare, mettere scrupolo a uno, *scrupulum*, *religionem alicui injicere*, *offerre*, *incutere*, *afferre*, Cic. Liv. questo scropolo m' inquieta, *hic scrupulus me multum torquet*, Plaut. lever lo scrupolo, *ex animo alicujus evellere scrupulum*, *exolvere aliquem religione*, Liv. è venuto loro, a te uno scrupolo, *cepit eos religio*, Liv. *religio in te incessit*, Ter. per difficoltà, *difficultas*: semplicemente per dubbio, e sospetto, *dubitatio*, *dubium*: per iscropolo, V. per pietruzza, V.

Scrupolosamente, scrupolosissimamente, scrupulosamente, e scrupulosissimamente, *scrupulose*, *subtiliter*, *anxie*, *cum religione*.

Scrupolosità, scropolo, *scrupulus*, *religio*.

Scrupoloso, scrupolosissimo, scrupuloso, *religiosus*, *anxius*, *sollicitus*, *scrupulosus*, Apul. *calumniator sui*, Plin. essere scrupoloso, *calumniari se*, Quint.

Scrutàbile, V. L. *investigabilis*, Lact. *qui investigari potest*.

Scrutatore, V. L. *scrutator*.

Scrutinare, e scruttinare, fare scrutinio, *scrutari*, *perscrutari*, *investigare*, *examinare*: per isquittinare, V.

Scrutinio, e scruttinio, ricerca, esamina, ricercamento, *examen*, *scrutinium*, Apul. *investigatio*: e per isquittinio, *comitia*.

Scuccumedra, e scuccomedra, nome formato per ischerzo per significare un cavallaccio.

Scucire, e scuscire, contr. di cucire, sdruscire, *dissuere*.

Scucito, e scuscito, sdrucito, *dissutus*.

Scudàjo, che fa gli scudi, *scutorum faber*, *scutarius*.

* Scudare, quasi coprir collo scudo, *clypeo munire*, *protegere*.

Scudato, add. da scudare, *protectus*: che ha scudo, *scutatus*.

Scuderesco, appartenente a scudiere, *utilinens*, *pertinens ad armigerum*.

Scudetto,) picciolo scu
Scudicciuolo,) do; *scutulum*, *pelta*, *clypeolum*, Hyg. per istriscia di tela fina bianca, che le donne si mettevano al busto nero, quando portavano bruno, *fascia linea alba*: per una delle parti della briglia: dicesi anche all' occhio, che s' incastra nelle tagliature del nesto.

Scudiere, quegli, che serve il cavaliere nelle bisogne delle arme, *armiger*, *scutigerulus*: per quegli, che serve in corte a' principi in varj uffizj onorevoli: per famigliare, o servidore semplicemente, *famulus*: scudiere fu detto anche quegli, che dovea passare all' ordine cavalleresco.

Scudisciare, e scurisciare, percuotere collo scudiscio, *virga cædere*.

Scudisciato, e scurisciato, add. da scudisciare, *virga cæsus*.

Scudiscio, o scurìscio, sottil bacchetta, *virga*.

Scudo, *scutum*, *clypeus*: scudo rotondo, e piccolo de' soldati armati alla leggiera, *parma*: per arme, o scudo, dove son dipinte le insegne, *insignia*, *stemma*: per met. protezione, V. per guscio della testuggine, *umbo*: per una sorta di moneta, *scutatum*.

Scudone, accr. di scudo, *magnus clypeus*.

Scuffia, cuffia, V.

* Scuffiare, mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai, (m. b.) *ligurire*, *vorare*.

Scuffina, raspa, o lima da legno *lima*.

Scuffinare, limare, o raschiare colla scuffina, *lima perpolire*.

Scuffione,) cuffia, *ca-*
Scuffiotto,) *lantica*.

Sculacciare, dar delle mani in sul culo, *nates cædere*: sculacciar uno, vale trattarlo da bambino.

Sculacciata,) percossa,
Sculacciòne,) che si dà in sul culo, *natium percussio*.

Sculettare, dimenar il culo, *nates crispare*, *vibrare*, *cevere*: per fuggire, scappar via, *prosilire*, *evadere*.

Scolmato, sorta d' infermità de' cavalli.

Scoltare, Morg. Pulc. scolpire, V.

Scultato, add. da scultare, *exculptus*.

Sculto, scolpito, V.

Scultore, *sculptor*.

Scultoresco, Voc. del Dis. di scultore: termine scultoresco, *vox sculptorum propria*.

Scultòrio, Segn. l' arte scultoria, cioè di scolpire, *ars sculpendi*.

Scultura, *sculptura*.

Scuojàre, scorticare, V.

Scuola, *schola*, *ludus literarius*, *ludus docendi*, *gymnasium*: aprire scuola. *ludum docendi aperire*, Svet per adunanza di scolari, o di uomini scienziati, *schola*: per confraternità, e compagnia spirituale, *sodalitium*, *sodalitas*

Scuotere, muovere una cosa violentemente, e con moto interrotto, *quatere*, *quassare*, *concutere*, *succutere*: per levarsi da dosso, rimuovere da se,

allontanare, *excutere*, *amovere*, *avertere*, *removere*: scuoter il giogo, *excutere jugum a cervicibus suis*, Plin. Jun. *exuere jugum*, o *se jugo*, Liv. *turpi juge eripere collo*, Hor. per privare, V. tu puoi scuotere, ec. vale tu puoi dire, e fare ciocchè vuoi, *in vanum*, *in cassum agis*, *per me indigneris licet*, *haud muto sententiam*: neut. pass. riscuotarsi per subita paura, *commoveri*, *concuti*, *indignari*: scuoter la testa, negar di fare, *abnuere*, *renuere*: scuotar la busse, le bastonate, vale non curarle, *verbera parvipendere*.

Scuotimento, Crusc. V. concussione, *concussio*.

Scuotitore, Crusc. V. concussatore, *concussor*.

* Scura, V. scure.

Scuramento, scurazione, *obscuratio*.

Scurare, divenire scuro, n e n. pass. *obscurari*: la luna scurò, *luna defecit*: per abbagliare, in sign. att. *obscurare*.

Scurato, add. da scurare, *obscuratus*.

Scurazione, lo scurare, *obscuratio*.

Scure, e scura, accetta, V. prov. gittar il manico dietro la scure, vale sprezzar il meno, perduto il più, *varum cum vibia projicere*, preso da Ausonio: darsi la scure in sul piè, operare a proprio svantaggio, *securim cruribus illidere*, Apul.

Scuretto, dim. di scuro, *subobscurus*.

Scurezza, oscurezza, oscurità, V.

Scuriada, e scuriata, sferza di cuojo, colla quale si sferzano i cavalli, *scutica*, *lorum*.

Scuricella, dim. di scura, *securicula*, o *securicla*.

Scurisciare, e scurisciato, scuriscia, V. scudisciare, ec.

Scurità, scuritade, scuritate, *tenebræ*, *caligo*, *obscuritas*: per pallidezza, V. per difficoltà d'intendere, *difficultas*, *obscuritas*: per eccessivo sterminio, quasi cosa oscura, e orribile a vedere, *calamitas*, *clades*, *strages*, *lues*: è una scurità, vale è una cosa malagevolissima, *res perdifficilis est*.

Scuro, scurissimo, *opacus*, *obscurus*, *ater*, *tenebrosus*, *tenebricosus*, *caliginosus*: per pallido, V. per malagevole a intendersi, *obscurus*, *difficilis*: per senza fama, ignoto, *obscurus*, *ignobilis*, *ignotus*: per crudele, V. e in forza d'avv. vale oscuramente, V.

Scuro, sust. scurità, V.

*Scurrila, di buffone, *scurrilis*.

Scurrilità, scurrilitade, scurrilitate, loquacità disonesta, *scurrilitas*.

Scusa, *excusatio*, *purgatio*: portano una certa scusa, *dicunt caussam nescio quam*, Cic.

Scusabile, da essere scusato, *excusabilis*, *excusatione dignus*.

Scusamento, scusanza, scusa, V.

Scusare, add. contrario d'accusare, *excusare*, *purgare*: neut. pass. *excusare se*, *purgare se alicui*, o *apud aliquem*: scusare per risparmiare checchessia servendo in sua vece, *lo cum tenere*.

* Scusata, scusa, V.

Scusato, scusatissimo, *excusatus*.

Scusatore, *qui excusat*, *purgat*.

Scusazione, scusa, V.

Scuscire, sdrucire, V.

Scoscito, *dissutus*

Scusso, scussissimo, che non gli è rimasto niente, quasi scosso, *excussus*, *omni re cassus*, *destitutus*, *spoliatus*.

S D

Sdarsi, annighittirsi, impigrirsi, V.

† Sdato, Salv. disc. add. da sdare, disapplicato, impigrito *alienatus*, *non deditus*.

Sdabitarsi, uscir di debito, *officium implere*, *officio suo fungi*, *debito se liberare*, *levare*.

Sdegnamento, sdegnosità, *ira*, *iracundia*, *indignatio*.

Sdegnante, che degna, *indignans*.

Sdegnare, e sdegnarsi, non degnare, dispregiare, aver a schifo, *despicere*, *rennere*, *aversari*, *dedignari*, *fastum facere alterius*, Patr. *contemnere*, *non curare*, *graviter ferre*, *fastidire*, *despectui habere*: per adirarsi, aver per male, n. e n. pass. *stomachari*, *indignari*, *irasci*, *dolere*: per met. delle piante, quando per qual che offesa o si seccano, o non attecchiscono, *non provenire*.

Sdegnato, *indignatus*, *indignans*.

Sdegnatrice, verb. fem. che sdegna, *respuens*, *avertens*, *dedignans*, *renuens*, *fastidiens*, *detrectans*, *contemnens*.

Sdegno, ira, cruccio, indignazione, *ira*, *indignatio*: avere a sdegno, tenere a sdegno, n sioili, vale schifare, *dedignari*, *stomachari*, *aspernari*, *fastidire*.

Sdegnosaggine, sdegnosità, *iracundia*, *indignatio*.

Sdegnosamente, sdegnosissimamente, *indignanter*, *aspere*, *amare*, *torve*, *stomachose*: più sdegnosamente, *stomachosius*, Cic.

Sdegnosetto, dim di sdegnoso, *subiratus*, *indignabundus*, *stomachabundus*.

Sdegnosità, sdegnositade, sdegnositate, *iracundia*.

Sdegnoso, sdegnosissimo, *indignans*, *indignabundus*, *iracundus*, *morosus*.

Sdegnuzzo, dim. di sdegno, *indignatiuncula*.

Sdentato, senzadenti, *edentulus*.

Sdicevole, disdicevole, V.

Sdilacciare, dilacciare, *solvere*.

Sdilacciato, add. da sdilacciare, *solutus*, *exsolutus*.

Sdilinquimento, deliquio, svenimento, *deliquium*.

* Sdilinquire, divenir liquido, *liquescere*: per divenire scioc-co, e insipido, *desipere*: per sim. infiacchire, e quasi venir meno, *deficere*, *animo deliquium pati*: in sign. att. indebolire, V.

* Sdilinquito, add. da sdilinquire.

Sdimenticanza, V. dimenticanza.

Sdimenticare, si usa nel sent. n. neut. pass e att. *obliviscì*.

Sdimenticato, *oblitus*, *oblitteratus*.

Sdimentico, dimentico, *immemor*, *obliviosus*.

Sdiminuire, Segn. diminuire, V.

Sdipingere, spignere, *picturam delere*.

Sdiricciare, cavar le castagne dal riccio, *ex echinato calyce castaneas educere*, *extrahere*.

Sdoganare, cavar, o liberar di dogana, *vectigal solvere*.

Sdogato, senza doghe.

Sdolcinato, che ha dolcezza senza spirito, *dulciculus*.

* Sdolere, cessar di dolersi, ristar privo di dolore, *doloris expertem esse*.

Sdonnare, contrario d'indonnare, metter in libertà, *in libertatem asserere*: in sign. n. pass. vale porsi in libertà, *abdicare se dominatione*, *libertatem acquirere*.

* Sdonnearsi, mamorarsi, V.

* Sdonzellarsi, V. donzellarsi.

* Sdoppiare, scempiare, *resolvere*, *explicare*.

Sdormentare, destare, svegliare, sdormentarsi, svegliarsi, V.

Sdormentato, *a somno excitatus*, *expergefactus*.

Sdossare, lever di dosso, *levare*.

Sdottorare, contrario di addottorare, *doctoris dignitate privare*, *ex doctorum albo expungere*.

Sdotterato, *ex doctorum albo expunctus*, *doctoris dignitate orbatus*.

Sdrajarsi, porsi e giacere, *sternere se*.

Sdrajato, add. da sdrajare, *stratus*.

Sdrajone, avv. e giacere, mettersi sdrajone, *sternere se*.

Sdrucciolamento, *lapsus*, *us*.

Sdrucciolare, si dice propr. dell'animale quando, posto il piede sopra cosa lubrica, scorre senza ritegno, *labi*, *delabi*, *fallente vestigio*: per incorrer in errore, trapassar da una cosa in altra con facilità, *errare*, *in aliqua re offendere*, *labi*.

Sdrucciolante, e sdrucciolante, aggiunto di cosa, sopra la quale si sdrucciole, lubrico, lubricus, *lubricus*, *vestigium fallens*, Cic. per veloce, V.

Sdrucciolavole, lubrico, *lubricus*.

Sdrucciolevolmente, in maniera sdrucciolavole, *lubrice*.

Sdrucciolo, sust. sentiero, che va alla china, dove con difficoltà si può andare senza sdrucciolare, *via lubrica*, Prop. *lubricum*: per l'atto dello sdrucciolare, *lapsus*, *us*: per inciampo, *offendiculum*.

Sdrucciolo, add.) facile a
Sdrucciolosso,) sdrucciolare, *lubricus*: versi sdruccioli sono quelli, che dopo l'ultimo accento hanno più sillabe brevi, e si potrebbero dire con voce Greca, *hendecasyllabi*: per veloce, V.

Sdrucio, l'atto dello sdrucire, e'l luogo sdrucito: per apertura, spaccamento, rottura, V.

Sdrucire, e sdruscire, propr. disfar il cucito, *dissuere*, *resuere*. per aprire, fendere, spaccare, V. in sign n. e n. pass. *rimas fatiscere*, *rimas agere*, *hiscere*, *dehiscere*. per rompera, far impeto, urtare, *impressionem facere*, *ordines perrumpere*, *scindere aciem*.

Sdrucito, e sdruscito, add. da sdrucire, *dissutus*: per aperto, spaccato, V. nave sdrucita, *rimis fatiscens navis*.

Sdrucito, sust. spaccamento, spaccatura, *rima*, *fissura*.

Sdruscire, e sdruscito, V. sdrucire, e sdrucito.

* Sdurare, toglier la durezza, intenerire, V.

S E

Se, pronunziato coll'e stretta, vale cosechè, ec. *si*: cougiunzion dubitativa, *num*, *an*, *utrum*: ho dubitato lungo pezza, se dovea comprarle, sì, o no, *diu dubitavi*, *has emerem*, *an non emerem*, Plaut. guarda, se tu vuoi ricevere il danajo, o difender la tua causa, *vide*, *utrum vis argentum accipere*, *an causam meditari tuam*, Ter. io non so, che mi fare, se debbo ajutar Panfilo, o obbadire al vecchio, *nec quid agam*, *certum est*, *adjuvem Pamphilum*, *an auscultem seni*, Ter. questo è quel, che si cerca, se si faccia, sì, o no, *fiat*, *nec ne fiat*, *id quæritur*, Cic. per così in principio di locuzione pregativa, o desiderativa, *sic*: se Venere ti, ec. *sic te Diva potens Cypri*, Hor. per benchè, ancorchè, quantunque, V. per poichè, V. quando è posta davanti alla particella *ne*, o affissa, o non affissa col verbo, è lo stesso che il *si*, che accompagna il verbo, o fallo n. pass. se n'avvedeva, *animum advertebat*, Ter. in vece di quanto, V. *sed*, si usa talora in concorso di vocale, in vece di so, spezialmente nel verso: se, segnato d'apostrofo, vale se i, se li, se gli: se, si trova talora presso gli antichi tronco, e unito al pronome *tu*, dicendosi *stu*, in vece se tu.

Se, pronome primitivo singolare, plurale, e di tutti i generi, *sui*, *sibi*, *se*, *a se*: da se, talora vale per sua natura, naturalmente, *reipsa*, *revera*, *reapse*: da se a lui, da me a te, da voi e uoi, vale a solo e solo, *solus*: esser fuor di se, vale esser fuori di senno, *apud se non esse*, Ter. far sopra di

se, dicesi degli artefici, che non istanno con altri, *sibi laborare*: contro di se, *contra semetipsum*, *in se*: dirimpetto a se, rincontro a se, *e regione sui*: di per se, per se, *seorsim*: in se medesimo, *secum ipse*, V. il Cinonio.

Se, pronunziato coll'e aperta, è la seconda persona del verbo essere, *es.*

Se bene, e sebbene, benchè, V. ma serve all'indicativo, e al soggiuntivo.

Sebesten, Red. t. 6 sorta di frutta medicinale.

Secare, V. L. segare, V.

• Secato, segato, tagliato, *sectus.*

Secca, luogo infra mare che per la poca acqua è pericoloso a naviganti. *brevia*, *syrtis*: diconsi pur le secche, *vada brevia*, e perchè, V. *Syrtis*: rimanere sulle secche, diciamo dell'esser impedito in sul più bel dal fare checchessia, e non poter procedere più avanti, *alicui hærere aquam*, *hæresc*: lasciar in sulla secca, o in secco, abbandonar altrui, lasciandolo in necessità, e in pericolo. *afflictum aliquem deserere*, Tac. *in ærumnis aliquem deserere*, Ter. *alicui obesse*, Cic.

Seccàbile, atto a seccarsi, *siccabilis*, Cæl. Aurel.

Seccàggine, secchezza, V. per isterilità, V. per met. noja, importunità, fastidio, V.

Seccaggioòso, dicesi degli alberi, quando hanno rami secchi, *siccus*, *aridus.*

Seccagna, secca, V.

Seccamente, Crusc. Voc. *sine lenocinio.*

Seccamento, secchezza, V.

Seccare, *siccare*, *arefacere*, *exsiccare*: seccar al sole, *insolare*, Col. *in sole siccare*, Plin e per importunare, *obtundere*, *enecare*: seccarsi, *assudescere*: fig. per distruggere, V.

Seccaticcia, legna secca, che facilmente arde, *lignum aridum.*

Seccativo, che ha virtù di seccare, *exsiccandi vim habens*, *siccativus*, Cæl. Aur.

Seccato, *siccus*, *arefactus*, *siccatus.*

Seccatòjo, e seccatoja, luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, o biade, *ubi siccantur fruges*

Seccatrice, *siccans*: per met. che infastidisce, *importuna*, *molesta.*

• Seccazione, il seccare, *siccatio.*

Seccherèccio, sust. secchezza, V. per seccherìccio, V.

Seccherìe, cose secche, e da nulla, *res futilis.*

Seccherèccio, add.) quasi sec-
Secchericcio, add.) co, *semisiccus*, Pall. secchericcio in forza di sust. *siccitas.*

Secchezza, *siccitas*, *ariditas*, *aritudo*: nelle pitture, e nella sculture è quella troppa affettata diligenza, che vi apparisce, usata dall'artefice, e che il fa dare nella maniera secca, *pingendi forma sicca*: per istrettezza nello spendere, *sordes*, *avaritia.*

Secchia, vaso da attigner acqua, *situla*, *situlus*: far come la secchia, dicesi in prov. dell'andar continuamente attorno, *assidue vagari*: ripescar le secchie, riparar agl'inconvenienti nati per errore altrui, *quod peccatum est ab aliis*, *corrigere*, Ter. non dar bere a secchia, vale non far un minimo servizio, *ignis accendendi potestatem non facere.*

Secchiata, quanto tiene una secchia, *quantum capit situla.*

Secchiello, dim. di secchia, *parva situla.*

Sècchio, propr. quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mungere, *situla*, *labrum.*

Secchione, *magna situla.*

• Secchità, secchitade,) sec-
• Secchitudine,) chezza, V.

Seccia, quella paglia, che riman nel campo sulle barbe delle biade segate, e 'l campo stesso, nel quale ella è, stoppia, *stipula.*

Secco, secchissimo, privo d'umore, *siccus*, *aridus*: per magro, V. secco dicesi quell'autore, o qual componimento, in cui apparisce secchezza di stile, *siccus*, *exilis*, *exanguis*, *jejunus*: per istratto, *aridus*, *pumiceus*, *sordidus*: mezzo secco, *semisiccus*: rogna secca, vale rogna minuta, che fa pochissima marcia: secco in forza di sust. vale seccume, V.

Secco, sust. V. secchezza. in forza d'avv. in vece di seccamente, *sine lenocinio*: a secco, avv. *sicce*: murare a secco, V. murare: rimanere a secco, e rasciugarsi le cose, che hanno bisogno d'acqua, e sono use ad averne, e ne rimangon senza, *exsiccari*, *arere*, *arescere*, *siccescere*: rimaner in secco, mancar altrui in favellando e le parole, e i concetti, *aquam alicui hærere*: affanare a secco, prov. affaticarsi senza profitto, come colui, che vuol navigar senz'acqua, *ignem cædere*, *lapidem verberare*, Plaut. dire, o far checchessia di secco in secco. modo basso, vale dire, o fare checchessia inaspettatamente, improvvisamente, *præter expectationem*, *ex improviso*, *ex inopinato*, *ex tempore dicere*, *a facere aliquid*: appiccarla in sul secco, o dire di secco, vale attaccare nel discorso cose fuora di proposito, *incongruentia nectere.*

Seccòmoro, siccomoro, sorta d'albero, *sycomorus.*

Seccore, secchezza, V.

Seccume, tutto quello, che v'ha di secco sugli alberi, e sulle piante, *sicca folia*: seccumi, si dicono anche le frutte, che si seccano, come fichi, uve, ec.

• Secentèsimo, *sexcentesimus.*

Secento, e seicento, *sexcenti*: parer il secento, si dice di persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, *gloriari*, *jactare*, *ostentare.*

• Secento volte, *sexcenties*, Cic.

Secesso, Red. t. 7. evacuar per secesso, *ventrem exonerare*: e per recesso, *recessus*

Seco, con seco, e sego una volta detto da Dante, vale con se, *secum.*

Seco medesimo, seco stesso, in qualunque genere, e numero, *secum ipse*, *secum ipsa.*

Secolare, sust. che vive al secolo, *profanus*, *sæcularis*, Tert.

Secolare, add. di secolo, *sæcularis*: per mondano, profano, *profanus.*

Secolarescamente, con modo secolaresco, *profane.*

Secolaresco, di secolo, *sæcularis*: per mondano, profano, *profanus.*

Secoletto, dim. di secolo.

Secolo, propriamente lo spazio di cento anni, *sæculum*, e *sæclum*: gl'ingegni de' primi secoli, *primorum ætatum ingenia*, Quint il più dotto del nostro secolo, *in nostro ævo peritissimus*, Plin. secoli barbari, e nemici della virtù, *sæva*, *et infesta virtutibus sæcula*, Tac. pel mondo, e cose mondane, *sæculum*, Prud. Sedul. Tac. esser fuori del secolo, vale aver perduto l'intelletto, *stultum*, *dementem esse*, *apud se non esse*, *mente captum esse.*

Seconda, sust. membrana, nella quale sta rivolto il parto nel ventre, *secundæ*, *arum*: seconda, il secondare; onde diciamo andar a seconda de' fiumi, e vale seguitar le correnti, *secundo flumine navigare* e fig. andar a seconda ad alcuno. vale compiacerlo, *obsequi indulgere*, *arridere.*

Secondamente, nel secondo luogo. *secundo*, *deinde*, *secundo loco.*

• Secondamentechè, V. secondochè.

• Secondanamente, secondamente, V.

Secondare, andar dietro sì nel parlare, che nel moto, *prosequi*: per met. *obsequi*, *obsecundare*: per andar a seconda, *secundo flumine*, o *amne navigare*: secondare le voglie d'alcuno, *suffragari cupiditati alicujus*, Cic.

Secondariamente,) seconda-
Secondario, avv.) mente, V.

Secondario, add. *secundarius.*

Secondina, seconda, *secundæ*, *arum.*

Secondo, add. *secundus*: seconda mensa, frutte, e confetture, ec. *secunda mensa*, Cic. la seconda volta, *secundo*, *iterum*: per favorevole, *secundus*, *prosper*, *favens*, *felix*: a nullo altro secondo, *haud ulli secundus*. Virg. minuti secondi, si dicono quelli, ognuno de' quali è la sessantesima parte del primo, e si dicono talora assol. secondo senz'altro sust.

Secondo, avv. V. secondariamente: per secondochè, V.

Secondo, prep conforme, *secundum*: vale anche per, V.

Secondo, sust la sessantesima parte d'un minuto, *minutum secundum.*

Secondochè, conforme a che, *prout*, *sicut*, *quemadmodum.*

Secondogènito, *secundo loco genitus.*

Secondo l'uso, per costume, *de more.*

Secretamente, V. segretamente.

• Secretano, intrinseco, *familiaris*, *intimus*, *necessarius.*

Secretario, V. segretario.

Secreto, sust. V. segreto.

Secreto, add. V. segreto.

• Secula, Vit. S. Girol. 48. *sæculum.*

Securamente, securissimamente, V. sicuramente.

• Securanza, il securare, *securitas.*

• Securare, assicurare, V.

Secure, V. scure.

• Securità, e securtà, V. sicurtà.

Securo, V. sicuro

• Secuzione, esecuzione, V.

Sed, V. se.

Sedano, erba nota.

Sedare, V. L. *sedare.*

Sedatamente, *sedate*, *quiete.*

Sedato, add. da sedare, *sedatus*, *placatus.*

Sede, *sedes.*

Sedècimo, sestodecimo, V.

Sedentaria, Red. t. 6. vita sedentaria, si dice di chi siede molto, e poco s'adopera negli esercizj del corpo, *vita sedentaria*

Sedente, che siede, *sedens.*

Sedère, e) riposarsi, posando
• Seggere,) le natiche su qualche cosa, *sedere*, *assidere*, *considere*, *insidere*: sedere a mensa, *mensis considere*, Virg. *accumbere*, *discumbere*, *accubare*, *accubare ad epulas*, Cic. per semplicemente stare, dimorare, V. porsi a sedere, prender quiete *quiescere*: seder pro tribunali, e seder a scranna, star in luogo eminente, ma è proprio de' Giudici, quando rendon ragione, *sedere pro tribunali*, Plaut. *sedere*, Cic. per regnare, V. per risedere, esser di magistrato, *munus exercere*, *munere fungi*: chi ben siede, mal pensa, prov. e vale, che troppe comodità induce altrui a mala cogitazioni, *fellaiter agentes mala cogitant*, di Menandro, *felicitas sana mente homines excutit*, di Euripide: sedere spesso, *sessitare*, Cic.

Sedère, nome, *sedes*, *sessio*: per culo, o natiche, V.

Sedie, strumento da sedere, *sessibulum*, *sedes*: pel luogo, dove risieggono i Principi, *sedes*, *thronus*: per qualunque cosa ove si trovi, o si trattenga checchessia, *sedes*: sedia curule, *sedes curulis*: perchè così detta, di qual materie, e da chi usata, V. *Sella.*

Sedicèsimo, sestodecimo, V.

Sèdici, *sexdecim*, *sedecim*, *seudeni*

Sedile, sedie rozze, senz'artifizio, *sedile, sedicnlum*: sedili si dicono quei sostegni, sopra i quali posano le botti.

Sedimento, Red. t. 7. posatura, *subsidentia*, *sedimen*, Cœl. Aur.

Sedimentoso, Red. t. 6. *facile subsidens*.

• Sèdio, seggio, *sedes*.

Seditore, colui che siede, *sessor*

Sedizione, *seditio*, *motus civicus*, *tumultus*. fare una sedizione, *seditionem concitare*, *commovere*, *conflare*, *facere*, Cic. *concire*, Liv. farla in una città, *inducere seditionem in civitatem*, Cic. *agitare urbem seditionibus*, Plin. acquietar una sedizione. *seditionem comprimere*, *sedare*, Cic. *compescere*. capo di sedizioni, *sator turbarum*, Sil.

† Sediziosamente, Bemb stor. con sedizione, tumultuosamente, *tumultuose*, *tumultuarie*.

Sedizioso, sediziosissimo, *seditiosus*, *factiosus*.

Sedotto, *fraude impulsus*.

Seducente, *seducens*, *decipiens*, *in malum inducens*

Seducimento, seduzione, V.

Sedurre, distorre altrui dal bene con inganno, e tirarlo al male, *abducere a recta via*, *inducere aliquem in malum*, Ter.

Seduto, add da sedere.

Seduttà, seduzione, V.

Seduttore, *deceptor*, *corruptor*.

Seduttrice, *seducens*, *corruptrix*.

Seduzione, *seductio*, Tert. *deceptio*, *corruptela*.

Sega, strumento di ferro dentato, col quale si dividono i legni, *serra*: in modo di sega, *serratim*

Segàbile, atto ad esser segato, *sectilis*, *secabilis*, Lactant.

• Segace, ed altri, V. sagace, ec.

Segale, e segala, spezie di biada, *secale*.

Segalino, di complessione adusta, e non atto a ingrassare, *gracilis*, *macer*, *junceus*.

Segalone, spezie d'uccello.

Segamento, il segare, *sectio*.

Segante, che sega, *secans*.

Segare, propr. recider con sega, *secare*, *serra resecare*: per mietere. V. per tagliare semplicemente, V. per sim. del camminar delle navi sopra l'acqua, *secare*.

Segaticcio, segàbile, V.

Segato, add. da segare, *sectus*

Segatore, che sega, *sector*: per mietitore, V.

Segatura, quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando, *scobs* di segatura, *secarius*: sporte da riporvi le segature, *sportæ secariæ*, Cat per fessura, divisione, che fa la sega, e per quella parte, ove la cosa è segata, *sectura*, *serratura*: per mietitura. V. per lo tempo, nel quale si sega, a si miete, *messis*, *tempus messis*.

Segavène, e segavèni, dicesi di persona, che trammeggia altrui e proprio interesse, *hirudo*, *sanguisuga*.

Seggetta, seggiola portatile con due stanghe, *sella gestatoria*, Svet. per una sedia ad uso d'andar del corpo, *sella familiarica*, Varr. *sella*, Scrib. Larg.

Seggettina, dim. di seggetta, seggetta piccola, *sellula*.

Sèggie,) *sedes*, *sellula*.
Seggio,) *sella*, *subsellium*.

Seggiolino, e seggiolina, dim di seggiola, *sellula*.

Seggiola,) *sellula*, *sedecula*.
• Seggiolo,) la seggiola dicesi anche quel legno, che si conficca a traverso sopra l'estremità de' correnti per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto, detti gronda. per seggia portatile, *sella gestatoria*.

Seggiolone, seggiola grande, *sella major*.

Seghetta, *serrula*, *serra minor*: anticamente dicevasi ad un modo di acconciarsi i capelli delle donne: è anche uno strumento, che si pone a' cavalli

Segnacaso, termine de' grammatici, e vale parola monosillaba indeclinabile, ritrovata per supplire al difetto d' alcuni casi.

Segnàculo, segno, e contrassegno, *signum*, *signaculum*, Ter. Prud.

• Segnalanza, astratto di segnalato, eccellenza, *excellentia*, *præstantia*.

Segnalare, render famoso, far segnalato, *celebrem reddere*, *illustrare*: in sign. n. pass. rendersi famoso, *gloriam*, *vel famam adipisci*.

Segnalatamente, principalmente, *potissimum*, *præcipue*, *præsertim*

Segnalato, segnalatissimo, egregio, illustre, *egregius*, *illustris*, *eximius*, *excellens*.

Segnale, segno, contrassegno, *signum*, *nota*: per segno, a figura dello zodiaco, *signum*, *sidus*: per margine, *nota*, *cicatrix*: per arme, insegne, *insignia*, *stemma*: segnale, o segno, che si fa con fuoco, o altro dalla vedetta, *specularis significatio*, Plin.

Segnaletto,) dim di segnale,
Segnaluzzo,) *parvum signum*, *notula*.

Segnare, contrassegnare, fare qualche segno, *signare*: e si fa segno, che ec. *ita eam descripsit*: segnare nella memoria, *memoriæ prodere*, *mandare*, *commendare*: segnare con bianca pietra, *albo signare lapillo*, *meliori lapillo*, Mart. per assegnare, prescrivere, *præscribere*, *assignare*: per notar le misure di qualunque sorta contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco, e simili, *signare*, *notare*: per far segno di Croce, dar la benedizione, *benedicere*, *benedictionem impertire*, V. Eccl segnarsi. per maraviglia si, *stupere*, *demirari*, *mirari*: per farsi il segno della Croce, *signo Crucis se munire*: segnare, per cavar sangue, *sanguinem mittere*, *detrahere*.

Segnatamente, con segno, *signo*: per espressamente, V.

Segnato, add. da segnare, *inscriptus*, *signatus*, *impressus*, *notatus*: per prescritto, *assignatus*, *statutus*, *præscriptus*: per assegnato, addetto, *assignatus*, *attatus*: segnato, e benedetto, aggiunti, che si danno ad alcune cose, che si voglia rilasciare liberamente, e con animo di non rivolerle.

• Segnato, sust segno, *signum*.

Segnatore, che segna, che indica, che accenna, *signans*, *indicans*, *significans*.

Segnatrice, verb. fem. di segnatore, *signans*, *quæ signat*.

Segnatura, segno, così dicono i medici la somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa, *similitudo*.

Segnetto, dim di segno, *parvula nota*, *parvum signum*, *leve vestigium*.

Segno, si dice quello, che oltre all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un'altra cosa, *signum*, *nota*, *indicium*, *argumentum*: per contrassegno, *signum*, *symbolum*, *symbolus*: per figura, *signum*: per miracolo, V. per segno celeste costellazione, *signum cœleste sidus*: per cenno, *signum*, *indicium*, *significatio*: avendomi guardato, mi fece segno con gli occhi, *ubi me aspexit oculis mihi signum dedit*, Plaut mi fa segno colla testa, e cogli occhi, che io non parli, *nutat capite*, *et nictat oculis*, *ne loquar*, Plaut. per cenno volere, arbitrio, V. per l'urina degli ammalati, che si mostra al medico, *urina*: per insegna, V. per guida scorta V. per bersaglio, V. per termine, V. per macula, livido rossore, o simil sorta di vestigj, *nota*, *macula*, *vibex*, *sugillatio*: far il segno della Croce, *signo Crucis munire*: fare star a segno, costringere ed ubbidire, *in officio continere*, *retinere*, Cic tornare a segno, ridursi all'esser di prima, e pigliarsi in buona parte, *recipere se ad frugem bonam*, *fieri frugis bonæ*, Ter. Plaut. *resipiscere* dar nel segno, imberciare, V. e per met. apporsi, pigliare il nerbo della cosa, *rem acu tangere*, *scopum attingere*: segno per segno, avv. vale puntualmente, esattamente, punto per punto, a un puntino, *examussim*, *adamussim*, *accurate*.

• Segnoraggio, V. signoraggio.

• Segnoreggiare, Fr. Giord. pr. 18. signoreggiare, V.

• Segnore, V. signore.

• Segnoria, Fr. Giord. signoria, V.

Segnuzzo, dim. di segno, *parvum signum*, *exiguum*, *leve vestigium*.

• Sego, sevo, V. in voce di sevo, V.

Sègola, segale, V.

Sègolo,) falce, sega,
Segone,) *falx*, *serra*.

Segregare, separare, *segregare*, *separare*.

Segregato, *segregatus*, *separatus*, *semotus*.

Segrenna, ingiuria, che si dice a persona magra, sparuta, e di non buon colore.

Segrennuccitàccia, Red. Ar. inf. pegg. di segrenna.

Segreta, sust. luogo segreto, *secretum*, *locus secretus*, *locus abditus*, *et ab arbitris remotus*, Cic. per quella prigione, nella quale la giustizia non concede, che si favelli a' rei, che vi stanno, *carcer secretus*: per quella parte della Messa, che il Sacerdote dice sotto voce, *secreta*, T. Eccl. per una certa caffia d' acciajo.

Segretamente, segretissimamente, *secreto*, *clam*, *occulte*, *arcano*, *in aurem*, *in aure*, *ad aurem*, Cic.

Segretariato, carica, ed ufficio di segretario, *scribæ munus*, *officium*.

Segretariesco, di segretario, appartenente a segretario, *ad scribam pertinens*.

Segretario, segretaro, e secretario, che s' adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore, *ab epistolis*, *a manu*, *librarius*, *a secretis*, *intimus alicujus*, *a consiliis*: per chi tiene segrete le cose, che gli sono confidate, *arcanus homo*, Plaut. per luogo segreto, V. segreta.

Segretaria, Cruse. voc. segretessa, *ancilla ab epistolis*.

Segretarione accr. di segretario.

Segreteria, luogo, dove stanno i segretarj a scrivere, *scrinium*: per le persone, che s'impiegano in tal luogo, *scriba*, *amanuensis*, *librarius*, *ab epistolis*.

Segretessa, quasi segretaria, femmina segretariessa, cui si confidano i segreti, e che tiene segrete le cose, *a secretis*, *cui aperiuntur arcana*.

Segretezza, *fidelitas*, *fides*.

• Segretièra, Guid. G. segretaria, V.

• Segretière, uomo secreto, che non manifesta i segreti, segretario, *arcanus homo*, Plaut. *arcanorum celandorum custos tenax*, *fidelis*, *tacitus*, *fidus*.

Segreto, sust cosa occulta, o tenuta occulta, *arcanum*, *secretum*: palesare un segreto, *arcanum prodere*, *aperire*, *patefacere*, *proferre*, Liv *effutire*, Cic. *enuntiare*, *quod concreditum est taciturnitati nostræ*, Cæs tacer il segreto, *secretum aliquod silere*, *tacere*, *tacitum premere*, Cic per la parte intima del cuor nostro, l'intrinseco dell'animo, *animi latebræ*, *secretum*: per colm,

al quale si confidano i segreti, *arcanus homo*: i segreti del cuore, *recessus in animus hominum*, Cic. per ricetta e modo saputo da pochi di far checchessia, *arcanum inventum*: ingerirsi ne' segreti di S. Marta, si dice di chi vuole inframmettersi nelle cose, che non gli appartengono, *alienis negotiis se immiscere*.

Segretu, add. segretissimo, *occultus, secretus, arcanus*.

Segreto, avv. si usa anche con le prep. *di*, con la *in*, e con la *al*, V. segretamente, ritirossi nella sua camera al segreto, *remotis arbitris*.

Seguàce, *sequax*: per aderente, *sectator, fautor*.

Seguèla, V. sequela.

Seguente, che vien dopo immediatamente, *proximus, consequens, subsequens, secutus*.

Seguentemente, conseguentemente, V.

Seguenza, quel, che seguita, *series*: per gran numero di cose, come seguenza d' uccelli, di topi, e simili, *copia, vis*.

Segògio, spezie di bracco, *canis venaticus, vertagus, catulus sagax*.

Seguimento, V. seguito.

Seguire, ander, o venir dietro, *sequi, vestigiis sequi, prosequi, persequi*: per continuare, V. per secondare, *obsequi*: per eseguire, V. per succedere, accadere, avvenire, V.

Seguitàbile, da esser seguito, *imitandus, dignus, quem quis sequatur*, o *imitetur*.

Seguitamente, continuamente, *indesinenter, assidue*.

Seguitamento, il seguitare, *sequela*.

Seguitante, *sectator*.

Seguitare, *sequi, persequi, sectari, pergere*: seguitar le pedata di suo padre, *vestigiis patris ingredi*, Cic. *insistere*, Quint. seguitar le sue inclinazioni, *facere ingenium suum*, Ter. seguitar i buoni esempi, *addere se melioribus exemplis*, Claud. per perseguitare, *insectari, persequi*.

Seguitato, add. da seguitare.

Seguitatore, *sectator*.

Seguitatrice, *sectatrix*.

Seguito, add. chi è seguito, e succeduto, preterito, *praeteritus, transactus*. *quì contigit*: morte seguita nel mese, ec. *quae contigit*.

Sèguito, seguitamento, e comunemente s' intende d'uomini, *comitatus, famulatus, caterva*: per esito, *progressus*.

Seguitrice, Vit. Ss. Pad. 2. 252. il Testo dell' Accademia della Crusca legge seguitatrice.

* Seguizione, essecuzione, V.

* Segullo, quella terra, o cena, da cui si conosce esservi sotto una vena d' oro, *segullum*, Plin.

Sei, nome numerale, *sex*.

Seicento, V. seecento.

Seino, oggi sino, si dice ne' dì, quando due hanno scoperto sei.

* Selagine, sorta d'erbe simile alla savina, *selago*, Plin.

Selbastrella, V. selvastrella.

Selce, e selice, pietra, *silex*.

Selciare, Crusc. ciottolare, V.

Selciato, add. da selciare, Crusc. V. ciottolato, *silicibus, lapidibus stratus*.

Selciato, sust. lavoro fatto con selci, *opus lapidibus stratum*.

* Selino, spezie d'erba, *selinum*, Apul.

Sella, arnese del cavallo, che gli si pone sopra la schiena, *ephippium*: votar le selle, vale veder da cavallo, prop. nel giostrare, *ex equo deturbari*: per sim. sedia, *sedes*: come Vespasiano fosse in sella, *cum imperium invaserit*, Tac. andar a sella, cacare, V.

Sellàjo, che fa le selle, *ephippiorum faber*.

Sellare, metter la selle, *sternere, insternere equum, equum ephippio instruere*, Petr.

Sellato, che ha la sella, *ephippio instructus, instrotus*: si dice anche del cavallo, quando ha le schiene, che piega troppo verso la pancia.

Selva, bosco, *silva, nemus, saltus*: qual sia il vero senso di questa voce latina, V. *Saltus*.

Selvàccia, pegg. di selva, *horrida silva, saltus*.

Selvaggina, salvaggione, V.

Selvaggio, salvatico, V.

Selvàno, V. silvano.

Selvereccio, di selve, *silvester*.

Selvastrella, e selbastrella, pimpinella, erba nota, *pimpinella*, T. degli speziali.

Selvàtico, V. selvatico.

Selvetta, dim. di selva, *silvula*.

Selvoso, pien di selve, *silvosus nemorosus*.

Sembiàbile, o sembiabole, sembiabile, *similis*.

Sembiaglia, V. sembraglie.

Sembiante, sust. aspetto, faccia, volto, *aspectus, vultus, facies, forma*: per apparenza, similitudine, *species, forma, imago*: mostrar bel sembiante, far buona cera, e carezze, *hilarem vultum prae se ferre*: in sembiante, e per sembiante, vale in apparenza, *fere simulatè*: molto a tutti in sembiante piaciute, *ut videbatur*: far sembiante, ec. far segno, dimostrazione, vista, *simulare, assimulare*: farò sembiante di non conoscerlo, *simulabo, quasi non noverim*, Plaut. fa sembiante d' esser pazzo per non andar alla guerra, *simulatione insaniae militiam subterfugit*, Cic. *detrectat*; Cæs. faceva sembiante di non ascoltarli, *dissimulabam*, *me eorum sermoni operam dare*, Plaut. far sembiante di dormire, *somnum mentiri*, Petr. far sembiante di far altro, o di pensar ad altro, *simulare alias res agere*, Ter.

Sembiante, add. simigliante, *similis*.

Sembianze, sembiente, sust. V. per somiglianza, V. per segno dimostrazione, V.

* Sembiare, parere, V.

* Sembiare, ec. V. sembrare, e der.

Sembiàa,) adunanze di ce
Sembraglia,) valieri, *equitum caetus*.

Sembrare, e der. sembiare, parere, V. ec.

Seme, sostanza, nella quale è virtù di generare, *semen*: fig. principio, origine, cagione, e simili, *semen origo, caussa, principium*: per razza, uome, *soboles, nomen*: uom da seme, vale sciocco, nè buon ad altro, che a cazze, *caudex, stipes, fungus*: semi, si dicono le quattro diverse sorte, nelle quali sono divise le carte da giuocare: seme d'olmo, *samera*, Col. per particolarmente si dice quell' umor bianco, viscoso, e spiritoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto, *sperma*.

Sementa, e semente, V. seme: per met. cagione, origine, *caussa, origo, semen*: per lo seminare, *satio, seminatio, sementis*, Virg. e messa la semente, *media sementi*, Col. per razza, legnaggio, V.

Sementare, seminare, V.

Sementato, seminato, V.

Sementatore, V. seminatore.

Semenze, seme, sementa, V. per seminato, *satum*: per discendenza, stirpe, legnaggio, V. per cagione, V.

Semenzaju, luogo dove si semina, o si pongono i semi di piante, o d'erbe per trapiantare, *seminarium*.

Semenzina, seme d' un' erba, *semen santonicum*, T. B.

Semenzire, far seme, produr seme, *semen producere, in semen exire, abire*, Plin.

Semestre, spazio di sei mesi, *semestre spatium*: e per la pigione dovuta ogni sei mesi.

Semiaddottorato, add. mezzo addottorato, *semidoctus*.

Semicantato, add. mezzo cantato, *dimidia parte cantus*.

Semicerchio, semicircolo, *semicirculus*.

Semicilindro, mezzo cilindro, *semicylindrus*.

Semicircolare,) di mezzo cer-
Semicircolato,) chio, *semicirculatus*.

Semicircolo, mezzo cerchio, *semicirculus, semiorbis*: fatto in forma di semicircolo, *semicirculatus*, Cels.

Semicròma, una delle note, e figure musicali, metà della croma.

Semicùpio, Red. t. 6. bagno sino alla metà del corpo, *balneum usque ad medium corpus*.

Semideo, quasi Iddio, che ha del divino, *semideus*.

Semidiametro, *diameti dimidium*.

Semidotto, mezzanamente dotto, *semidoctus*.

Semigigante, mezzo gigante, *fere gigas*.

Semignorante, *semidoctus*.

Semila, nome numerale, *sex millia*.

Semilunere, che ha la figure di mezza luna, *arcuatus*.

Semimetallo, *semimetallum*: come lo descrivono i Chimici, e le sue spezie, V. *Semimetallum*.

Semiminima, una delle note musicali.

Semimusico, mezzo musico, *fere musicus*.

Seminagione, V. seminazione.

Seminàle, di seme, *seminalis*: per da seme, da poter esser seminato, *ager sationi aptus*.

Seminamento, V. seminazione.

Seminare, gettar il seme, *seminare, serere, spargere semen, ingerere semen*, Col. *terrae semina committere*, Virg. *mandare semina terrae*, Ovid. per met. spargere, divulgare, *seminare, disseminare, serere, spargere, in vulgus proferre, divulgare*: seminar discordia, *discordias disseminare*, Cic. *serere*, Liv. buono da seminare, *sementicus*, Plin.

Seminàrio, semenzajo, V. per luogo dove si tengono in educazione i fanciulli, *seminarium*.

Seminario, add. da seme, *spermaticus, seminatus, seminalis*: vasi seminarj, o spermatici, *vasa seminis*, o *seminalia*.

Seminato, sust luogo, dove è sparso su il seme, *satum*: in prov. uscir del seminato, vale impazzare, *delirare*: cavar, o trarre del seminato, vale far impazzare, *mentem alicui adimere*: e talora far uscire dal suggetto, *in errorem inducere*.

Seminato, add. *satus, consitus*: per met. *disseminatus, vulgatus, divulgatus, in vulgus prolatus, conspersus, sparsus*: drappo seminato di piccioli uccelli d' oro, *conspersus, aspersus*.

Seminatore, che semina, *sator, seminator*: per metaf. *seminator, disseminator, sator*. seminatore di mali, *seminator malorum*.

Seminatrice, *quae seminat*.

Seminatura,) il seminare,
Seminazione,) *satio, seminatio, sementis*.

Semiparàbola, mezza parabola.

Semiparàlisi, Red. t. 5. *imperfecta resolutio nervorum*.

Semipoeta, mezzo poeta, *fere poeta*.

Semirotondo, mezzo rotondo, *fere rotundus*.

Semisferico, *semisphaeroides*.

Semisistante nome finto per ischerzo, o baja del Bocc.

Semisvolto, mezzo svolto, *fere luxatus*.

Sèmita, Vit. Ss. Pedr. 1. 138. V. L.

Semituono, mezzo tuono, *hemitonium, diesis*.

Semivivo, *semivivus, semianimis, semianimus*.

Semivocale, lettera, ch' è tra le mute, e le vocali.

† Seminomo, Buon. Fier. mezzo nomo, *semihomo*.

* Semmana. settimana, V.

*Semnio, sorta d' erba, *semnion*, Plin.

Semola. crusca V.

Semolella, Red. t. 7. sorta di pasta.

Semolino, picciol seme, *parvum semen*: è anche sorta di pasta, che cotta si mangia in minestra.

Semoloso, di semola, simile alla semola, *furfureus*.

* Semone, nome, che si dava a chi per le sue virtù era adorato come Nume, *semo*, Lav.

Semovente, che si muove per proprio moto, *semovens*.

* Sempiternale, V. sempiterno

* Sempiternalmente, eternamente, *æternum*, *perpetuo*, *in perpetuitatem*, Cic.

Sempiternamente, *æternum*, *perpetuo*.

* Sempiternare. far sempiterno, *perpetuare*, *æternare*.

Sempiternità, sempiternitade, sempiternitate, *æternitas*, *sempiternitas*, Apul.

Sempiterno, *sempiternus*, *perpetuus*, *æternus*.

Semplice. semplicissimo, puro, senza mistione, *purus*, *simplex*: per puro, senza malizia, inesperto, sòro. *rudis*, *simplex*, *imperitus*: per esempio, contrario di doppio, *simplex*, *simplus*: semplici diconsi le erbe, che più comunemente s'usan per medicina, *simplicia*, *ium*, Plin. *herbæ medicæ*

Semplicello, dim. di semplice, *simplicior*.

Semplicemente, semplicissimamente, *simpliciter*, *sincere*, *sine fuco*, *et fallaciis*, Cic. *nullo ornatu*, *sine exornatione*, Cic.

Sempliciotto, V. semplicello.

Semplicezza, semplicità, V.

Sempliciario, sust. libro, che tratta de' semplici, *liber*, *qui agit de simplicibus*, *aut de herbis medicis*.

Semplicione,) *valde simplex*,
Sempliciotto,) *hebes*, *bardus fatuus*, *imperitus*, *rudis*.

Semplicista, che conosce le virtù delle erbe, e le custodisce, *herbarius*: dicesi anche il luogo, dove sono piantati i semplici.

Semplicità, semplicitade, semplicitate, estratto di semplice *simplicitas*: per inesperienza, contrario d'accortezza, *fatuitas*, *imperitia*: per una spezie di virtù contraria alla malizia, *sinceritas*, *candor animi*: per naturalezza, contrario d'affettazione, *sinceritas*, *simplicitas*.

Sempre, *semper*, *perpetuo*, *assidue*, *æternum*, *jugiter*.

Sempre che, ogni volta che, *quotiescumque*.

Sempre mai, e mai sempre, vale sempre, *semper*, *jugiter*, *perpetuo*.

Sempreviva, sorta d'erba, *sedum sempervivum*, Apul. *sempervivum* Pall. *digitellus*, Plin.

‡ Semprire, semplicissimo, V. semplice.

* Sempricitade, Vit. Ss. Padr. 2. 357. semplicitade, V.

Sena, erba medicinale noto, *senna*, T. degli Speziali.

Sènape, e senapa, erba nota, *sinapis*, *is*, *sinapi*, *saurion*, Plin venir la senapa al naso, lo stesso che venir la muffa al naso, e simili, V. naso.

Senapismo, sorta d'impiastro, o di unguento, nel quale entra la senapa, *emplastrum sinapizatum*, Veget. *sinapi conditum*, *sinapismus*.

Senato, *senatus*, *seniores*: tener il Senato, vale adunarlo, *senatum habere*, *vocare*, *convocare*, *cogere*, Cic. cacciar, levare dal Senato, *movere aliquem senatu*. *e senatu rejicere*, Cic. decreto del Senato, *senatus consultum*, Cic. licenziare il Senato, sciorre il congresso, *Senatum mittere*, *dimittere*, Cic.

Senatore, *senator*.

Senatòrio, *senatorius*.

* Sene. V. L vecchio, *senex*.

* Senetta, V. L. vecchiezza, *senecta*.

Senettù, senettude, senettute, *senectus*.

Sènici, tumore nelle parti glandulose della gola, *glandularum gulæ tumor*.

Senile, d'età vecchia, da vecchio, *senilis*.

* Sènio, Fr. Giord. pr. 36. senettù, V.

* Seniscalco, V. siniscalco.

Sennino, voce, che si dice per vezzo a persona giovane. graziosa, ed assennata, *elegans*, *urbanus*, *facetus*.

Senno, sapienza, prudenza, sapere, *sapientia*. *prudentia*: per senso, sentimento, V. per intelletto. cervello, giudizio, V. per astuzia, inganno, *calliditas*, *fraus*: trarre dal senno, vale far impazzare, *stultum*, *insanum concinnare*, Plaut. *adigere ad insaniam*. Cic. *mentem adimere*: uscir di senno, vale impazzare. V. essere, o non esser in buon senno, vale esser, o non essere in cervello, *apud se esse*, o *ubi esse*, Ter. senno col verbo fare ha forza d'avv. e val saviamente, *sapienter*: colla preposizione a, e per d'avanti, vale volontà, arbitrio, modo, piacere, *arbitrium*, *voluntas*. *placitum*: fare suo senno, *ingenio suo frui*, Ter. *suo remigio rem gerere*, Plaut. da senno, da buon senno, avv. e vale in estremo. grandemente, in sul sodo, seriosamente, *vehementer*, *serio*, *ex animo*: saper per lo senno a mente vale aver piena, e indubitata certezza, saper benissimo, minutamente. *probe scire*, *nosse*, *callere*, *tenere*, *habere*, *rem certam*, *compertam*, *pro comperto rem habere*, *comperire*, o *pro certo compertum*, Cic. ognuno va col suo senno al mercato, prov. trito, e vuol dire, che ognun sa tanto, o quanto, ovvero gli par sapere, *quisque se doctum existimat*: del senno di poi ne son ripiene le fosse, prov. e vale dopo il fatto dir quello, che si doveva, o poteva far prima, *post facta Prometheus* (de' Greci), *sero sapiunt Phryges*, Liv. Andron.

Seno, pronunziato coll' *e* stretta, quella parte del corpo umano, ch' è tra la fontanella della gola, e l bellico, *sinus*: metter in seno. trar di seno, e simili, è mettere, o trar checchessia tra il seno, e la parte del vestimento, che il copra, *in sinu ponere*, *e sinu extrahere*: seno, fig cuore, che ha il seggio nel seno, *cor*, *animus*, *sinus*. per cavità, e capacità, V. per luogo stretto di mare, golfo, *sinus*, *us*.

Se non, se no, fuorchè, *nisi*, *præter*, *alioquin*, *sin*, *secus*.

Se non che, fuorchè, *nisi quod*, *præterquam quod*: vale anche se non fosse che, o se non fosse stato che, *nisi*: per altrimenti, caso, che no, *sin*, *secus*, *alioquin*.

Se non se, lo stesso che se non, *præter*: talora l'ultima *se* ha forza di forse, *nisi*, *præterquam quod*, *nisi forte*, *nisi si*.

Senòpia, sinopia, V.

Sensale. quegli, che s'intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio. e particolarmente tra il venditore, e il compratore, *proxeneta*, *pararius*

Sensaluzzo, dim. di sensale, *proxeneta*.

Sensatamente, sensatissimamente, per via de' sensi, sensibilmente, *sensuum ope*, *auxilio*: per con serietà, e con giudizio, con aggiustatezza, sul sodo, *serio*, *prudenter*.

Sensatezza, saviezza, senno, *prudentia*, *sapientia*, *sensus*.

Sensato, sensatissimo, sensibile, *sensilis*, *sensibilis*: per saggio. giudizioso, *prudens*.

Sensazione. il sentire, *sensus*.

Senseria, la mercede dovuta al sensale, per le sue fatiche, *proxenetæ merces*: vale anche l'opera dello stesso sensale nel trattare, e concludere il partito, *proxenetæ industria*, *labor*, *opera*.

Sensibile, *sensilis*, *sensibilis*, *sensibus obnoxius*, *sub sensus cadens*, *sub aspectum*, *et tactum cadens*.

Sensibilemente, V. sensibilmente.

Sensibilità, sensibilitade, sensibilitate, astratto di sensibile, *sensus*.

Sensibilmente, *sensu*, *sensibiliter*, Arnob.

Sensitivo, sust. facoltà de' sensi. *sentiendi vis*, *sensus*: per pianta, che viene dall'America, e dal Brasile, simile alla Gaggia, ma più piccola, così detta dalla sua proprietà di serrare la foglia ad ogni minimo toccamento, o soffio, *mimose*, *æschynomene*, *frutex sensibilis*, T. B.

Sensitivo, sensitivissimo, che ha senso, di senso, *sentiens*: per uno, che per ogni piccola cosa si muova ad ira, *iracundus*.

* Sensivamente. con senso *sensu*.

*Sensivo, che ha senso, *sentiens*.

Senso, facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti, *sensus*: per significato, *sensus*, *sententia*: per intelligenza, V. per appetito, sensualità, *appetitus*, *sensus*: che cagiona, e produce senso, *sensifer*, Lucr. gli oggetti dei sensi, *sensus moventia*, Cic.

Sensòrio, sentimento, senso, e più propriamente lo strumento del senso, *sensus*.

Sensuale. di senso, secondo il senso, *lascivus*, *voluptuarius*, *voluptuosus*, *voluptati deditus*.

Sensualità, sensualitade. sensualitate, forza, e stimolo del senso, e dell' appetito, *concupiscentia*, Ter. *appetitus*, *propensio ad commoda corporis*, *et oblectamenta*: per senso, *sensus*: per comprendimento per via de' sensi, *sensus*.

Sensualmente, *lascive*, *libidinose*.

* Sentàcchio,) d' acuto sen-
* Sentacchiòso,) tire, *sagax*, *sentiens*, *odorem præsentiens*.

* Sentente, che senta, *sentiens*.

Sentenzia, e sentenza, decisione di lite pronunziata dal Giudice, *sententia*, *judicium*: dar sentenza, V. sentenziare: per opinione, parere, V. per motto breve, e arguto, approvato comunemente per vero, *dictum*, *verbum*, *sententia*: in sentenzia, vale in somma, in sustanzia, *in summa*: prov. è meglio un magro accordo, che una grassa sentenza, *malo domino meo convenire*, *quam litem intendere ipse lucri*: sputar sentenze, vale profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre, V. sputare: piccola sentenza, *sententiola*, Cic. pieno di sentenze, *sententiosus*.

Sentenzialmente, sentenziosamente, V.

Sentenziare, dar sentenza, giudicare, *sententiam dicere*, *ferre*, *pronunciare*, o *judicium pronunciare*, Cic. *definire*, *statuere*: sentenziare a pro. in favore d' uno, *secundum aliquem pronunciare*, *judicare*, *adjudicare caussam alicui*, Cic. per condannare per sentenzia, *damnare*.

Sentenziato, *judicatus*: per condannato per sentenzia, *damnatus*.

Sentenziatore, giudice, *judex*.

Sentenzievolmente, per sentenza, *judicio*, *sententia*.

Sentenziosamente, saviamente, giudiziosamente, *prudenter*, *sapienter*, *graviter*, *acute*, *argute*.

Sentenzioso, sentenziosissimo,

pien di sentenzie, *gnomis*, o *abundans sententiis*.

Sentièro, strada, via, *semita*, *callis*.

Sentieruòla, *parva semita*.

Sentimento, senso, *sensus*, *vis*: per intelletto, senso, V. per eccellenza, e bellezza di concetto, *sententiæ præstantia*: per concetto, pensiero, opinione, *sententia*, *opinio*: io sono del medesimo sentimento degli altri, *ea*, *quæ sentio ego*, *et alii sentiunt*, Cæs. *idem sentio cum aliis*, *in eadem sum mente*, *qua reliqui omnes*, Cic. io sono di sentimento contrario al tuo, *abs te seorsum sentio*, Plaut. *tibi non consentio*, *non accedo tibi*, Cic. *tuæ opinioni*, Quint. scoprir i suoi sentimenti, *ostendere suum sensum*, Plaut. penetrare i sentimenti d' uno, *ad sensum*, *opinionemque alicujus penetrare*, Cic. rendersi al sentimento d'uno, *concedere in sententiam alicujus*, Liv. esser di differente sentimento, *discrepare*, *dissentire ab aliquo*, *opinionis dissensione ab aliquo discrepare*, Cic. uscir del sentimento, ed esser fuori del sentimento, vale impazzare, esser pazzo, *delirare*, *desipere*: nel plurale talora si è detto sentimenta.

Sentimentuzzo, dim. di sentimento.

Sentina, fogna della nave, *sentina*: per fogna semplicemente, *cloaca*: per met. ogni ricettacolo, sì di brutture materiali, che di scelleratezze, *sentina*: che ha le sentine difettose, *sentinosus*: votar le sentina, e fig. liberarsi da qualche male, *sentinare*.

Sentinella quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, ed anche il soldato stesso, che fa la guardia, *vigilia*, *excubiæ*, *vigiles*, *excubitor*, *speculator*, V. guardia.

Sentire, *sentire*, *sensu percipere*: s' usa nel sign. att. n. e n. pass. sentirsi dal male per tutto, *totum dolere*, Plaut. *apprimi totius corporis doloribus*, Cic. de' sensi in particolare, dell' udire, e questo più frequentemente, *audire*, *sentire*, *accipere*, *percipere*: dell' odorato, *sentire*, *naribus percipere*, *olfacere*: una rosa fresca si fa sentir da lontano, *rosa recens e longinqua olet*, Plin. del gusto, *gustare*, *sentire*: del tatto, *sentire*: del vedere, *sentire*, *cernere*, *videre*, *percipere*, *intueri*: ma in questo senso è alquanto meno usato: si trasferisce al senso dell' animo assalito delle passioni, *sentire*, *percipere*: non sentir le passioni della gioventù, *non esse affinem earum rerum*, *quas fert adolescentia*, Ter. io so che dolore ha sentito io, *scio*, *quam doluerit cordi meo*, Ter. per conoscere, intendere, sapere, *sentire*, *intelligere*, *putare*, *existimare*, *opinari*: tu in queste cose senti molto addentro, *tu in his rebus multum intelliges*; *hæc penitus introspicis*, *penetras*, Cic. chi non si sente colpevole, deo francamente, ed ostinatamente difender le sue innocenza, *qui non deliquit*, *decet audacem esse*, *confidenter pro se*, *et proterve loqui*, Plaut. per accorgersi, *sentire*, *intelligere*: sentirà chi ha egli trovato, *sentiet*, *quem attentavit*, Ter. per giudicare, stimare, esser di parere, di sentimento, *sentire*, *opinari*, *existimare*: per acconsentire, V. non sentì la sua elezione, *ratam non habuit*: sentir d'una cosa, parteciparne, *participem esse*: sente dell' antico, *redolet antiquitatem*: sentiva dello scemo, *non erat apud se*, *sanæ mentis non erat*: sentir bene, o male d' una cosa, averne buona, e mala opinione, *de aliqua re bene*, *præclare*, *male sentire*, Cic. sentir bene, o male una cosa, è averne piacere, o dispiacere, *gaudere*, *delectari*, *oblectari re aliqua*, Cic. o *ægre*, *graviter ferre*, Cic. sentirsi, per risentirsi, destarsi, *expergisci*, *expergefieri*: sentirsi bene, *valere*: sentirsi male, *ægrotare*: come ti senti? *ut vales?* sentirsene per un pezzo, o simili, vale, aver occasione di ricordarsene per lo danno, o dispiacere ricevuto: egli se ne sentirà per lungo pezza, *diu recordabitur*, *illius memoria non brevi delebitur*, *diu animo illud infixum erit*, *manebit alta mente repositum*: sentirsi, e sentir di se, aver senso, *sentire*, *sensu præditum esse*: egli non sente di se, i membri di lui sono stupidi, e non si sentono, *deductus est sensus membris*, Lucr. *sensibus orbatus est*, Cic. sentire, per aver sapore, *sapere*.

Sentito, il sentire, *sensus*: per astuzia, accortezza, *calliditas*, *astutia*.

Sentitamente, cautamente, accortamente, *prudenter*, *caute*.

Sentito, *sensu perceptus*: per accorto, giudizioso, cauto, ergoto, V.

Sentore, odore, *odor*: per indizio, o avviso di qualche cosa avuto di nascosto, *rumor*, *indicium*: aver qualche sentore d' una cosa, *inaudire*, *resciscere*, *subsentire*: ho avuto di più qualche sentore, ch' essi sieno là, *subsensi id quoque*, *illos ibi esse*, Ter. egli ha avuto qualche sentore, che io aveva in casa un tesoro, *inaudivit*, *mihi esse thesaurum domi*. Plaut. bisogna guardare, che, e mio padre non ne giunga alcun sentore, *cavendum est*, *ne id resciscat pater*, *ne aliquid ad patrem permeet*, Ter. mio padre ne ha forse qualche sentore? *numquid patri subolet?* Ter. per rumore, *strepitus*: star in sentore, star attentamente ed ascoltare, origliare, V.

Sanza, e ' sanza, *sine*, *absque*: ha peccato senza saperlo, *peccavi insciens*, Ter. seguita la tua strada senza parlare, *abi tu tacitus viam tuam*, Plaut. essendo stato due giorni senza mangiare, *cum biduum cibo se abstinuisset*, Nep. *cum biduum medium continuisset*, Cels. *cum biduum sine alimento traxisset*, Petr. senz' altro, vale certamente, *sane*, *procul dubio*: senza modo, smisuratamente, V.

Senzachè, oltrechè, *prætorquam quod*: e talora, *præsertim quod*.

Senza dubbio, assolutamente, *procul dubio*.

Senza più, dopo, appresso, *exinde*, *subinde*: per solamente, *solum*, *dumtaxat*, *tantum*.

Sepajuòle, sorta d' uccello.

Sepàle, siepe, *sepes*.

Separàbile, atto a potersi separare, *separabilis*.

Separamento, *separatio*, *disjunctio*.

Separante, che separa, *segregans*, *separans*, *dissocians*, *disjungens*, *dirimens*, *distrahens*.

' Separanze, separamento, V.

Separare, disunire, *separare*, *dividere*, *segregare*, *partiri*, *diducere*, *disjungere*, *dissociare*, *sejungere*, *distrahere*, *dirimere*: i Monti Pirenei separano la Francia dalla Spagna, *Hispaniam a Gallia Pyrenæi Montes distrahunt*, *dirimunt*, *discludunt*, Cæs. *dividunt*, Cic. separarsi, *discedere*.

Separatamente, *separatim*, *seorsim*, *disjuncte*, Fest. Pomp.

Separato, add. da separare, *separatus*, *segregatus*, *disjunctus*, *divisus*.

' Separatòrio, Red. t. 6.) che

Separativo,) separa, *separans*, *disjungens*, *segregans*.

Separazione, *separatio*, *disjunctio*, *divisio*.

' Sepe, spezie di lucerta, *seps*, Plin.

Sepolcrale, di sepolcro, *sepulcralis*.

Sepolcro, *sepulcrum*, *tumulus*, *monumentum*, *conditorium*: sepolcri fatti di colletta, *collatitia sepulcra*. Quint. Sepolcro, assol. dicesi per eccellenza di quel di Gesù Cristo, *Sanctum Sepulcrum*.

Sepulto, e sepulto, V. seppellito: met. per occulto, nascosto, V.

Sepolture, che anche si disse, e si scrisse sepulture, V. sepolcro e l' atto stesso del seppellire, *humatio*.

Seppellire, e soppellire, *sepelire*, *humare*, *tumulare*, *inhumare*, *funerare*, *tumulo contegere*, Liv. *condere corpus sepulcro*, Ovid. *humo corpus mandare*, Plin. *reddere corpus sepulcro*, *infodere terræ corpus*, Virg. *humare et sepultura aliquem afficere*, *ad sepulturam dare aliquem mortuum*, Cic. per nascondere, occultare, *sepelire*, *abscondere*.

Seppellito, *sepultus*, *tumulatus*, *humatus*: mezzo seppellito, *semisepultus*, Ovid.

Seppellitòre, *sepultor*, Ter. D. Aug. *libitinarius*, *vespillo*.

Sèppia, spezie di pesce, *sepia*: picciola seppia, *sepiola*, Plaut.

Sepolcràle, sepulto, sepultura, V. sepolcrale, sepolto, sepoltura.

Sepulcro, V. Ss. Padr. t. 17. sepolcro, V.

Sequèla, e seguela, successo, conseguente, *successus*, *us*, *eventus*, *us*, *exitus*, *sequela*.

Sequente, seguente, *sequens*, *consequens*.

Sequestramento, il sequestrare, *sequestratio*, Cod.

Sequestrare, allontanare, separare, V. in termine giuridico, vale staggire, V. sequestrare alcuno, è obbligarlo a non uscir d' alcuno luogo.

Sequestrato, *segregatus*, *separatus*: nel termine giuridico, *sequestro depositus*: sequestrato dal piacere, *secretus a voluptate*, Cic.

Sequestrazione, il sequestrare, *separatio*: per termine giuridico, V. staggimento.

Sequestro, staggimento, V.

Sera, *vesper*, *vespera*, *vespertinum tempus*, Cic. *serum diei*, Liv. *serum*, Svet. verso la sera, sul far della sera, *sero*, *vesperi*, *vespere*, *sub vesperum*, Cæs. *primis se insidentibus tenebris*, Liv. *ad vesperam*, *flexo in vesperam die*, Nep. *cum advesperasceret*, Cic. per notte, V. ultima sera, vale morte, *mors*.

Saracinesca, V. saracinesca.

Seràfico, di serafino, *ardens*, *fervens*.

Serafino,) Angelo d' or-

' Sèrafa,) dine principale, *seraphim*, V. Eccl.

Serapino, liquor d' un' erba, *sagapenum*.

Serata, lo spazio della sera, in cui si veglia, *vespera*, *vespertinum tempus*.

Serbàbile, serbevole, V.

Serbanza, serbare, *conservatio*.

Serbare, conservare, V. per ritenere, V. per indugiare, differire, *differre*, *rejicere*, *reservare in aliud tempus*, Cic.

Serbastrella, V. salvastrella.

Serbato, *servatus*, *reservatus*.

Serbatòjo sust. quello stanzino, dove si tengono gli uccelli, e simili a ingrassare, *cella*.

Serbatòjo, add. serbevole, V.

Serbatore, che serba, *servans*.

Serbatrice, che serba, *servatrix*.

Serbèvole, servabile, *servabilis*.

Serbo, serbanza, *conservatio*, *custodia*: dar a serbo, e più comunemente in serbo, vale dar in custodia, in cura per qualche tempo con patto di riaverlo, *aliquid apud aliquem deponere*, *alicui credere*: tener, aver in serbo, *custodire*, *servare*.

Sere, sire, signora, *dominus*. per titolo di prete semplice, e di notajo, *dominus*.

Serèna, e sirena, animale marino favoloso, *sirena*.

•Serenante, epiteto di Giove, *Serenator*, Apul.

Serenare, far sereno, ed è proprio del cielo, *serenare*: per metaf. quietare, tranquillare, V.

Serenata, sereno, sust. pel cantare, e pel sonare, che fan gli amanti le notte al sereno davanti alle casa della dame, *concentus nocturnus ad ostium amicæ*: far una serenata, *occentare ostium amicæ*, Plaut.

Serenato, add. da serenare, *serenatus*.

Serenatrice, *serenans*.

Serenità, serenitade, serenitate, *serenus aër*, *serenum*: per astratto dal titolo di serenissimo, *serenitas*: per met quiete, tranquillità, V.

Serèno, sust. chiarezze, *serenum*: per lo cielo, ad aria scoperte, *sudum*, *dium*: temera il sereno, *nocturnos vapores formidare*, Hor. star al sereno senza danno, *sedere tuto ad rores nocturnos*, Plaut.

Sereno, add. serenissimo, *serenus*, *sudus*, *apertus*: a ciel sereno, *sereno cælo*, *sereno tempore*, *serena tempestate*. Svet. per met. tranquillo, lieto, giocondo, V. serenissimo per titolo di gran Principe, *serenissimus*: pietra serena, diciamo ad una particolar sorte di pietre.

Serfedocco, sciocconè, V.

Sargenta, ministro, servente, *minister*, *accensus*, *famulus*: per birro, V. per soldato a piè, *pedes*: oggi quegli, che ha cura dell'ordinanza della milizia, *centuriæ instructor*, *ordinum ductor*, *coordinator*.

Sergentina, sorta d'arme in asta.

•Sergia,) sorte di
•Sergiana,) uliva, *sergia*, *sergiano*, Cat.

• Sergiere, sergente, V.

Sergoncello, ca concello, V.

Sergozzone, sorgozzone, mansola, sostegno, *mutulus*: per sim colpo, che si dà nella gola a man chiusa all'insù, *pugni ictus*.

Seriamento, con serietà, *serio*, *remoto*, o *amoto joco*, o *ludo*, *extra jocum*, *graviter*.

•Sericato, sorta d'albero odoroso, *sericatum*.

Sèrico, V. L. di seta, *sericus*.

Sèria, *series*, *ordo*.

Serietà, seriatade, serietate, *gravitas*.

Serifo, piante, *seriphum*, Plin

Serio, colui, che usa ne'suoi modi gravità, e circospezione, *gravis*, *serius*: discorso serio, *gravis oratio*: parole seria, *verba seria*. Ter. volter le cose serie in burle, *seria ludo vertere*, Hor. io sul serio, in sul sodo, da senno, con serietà, V. seriamente: in forza di sust. per serietà, *gravitas*.

Seriosamente, da vero, *serio*, V. seriamente.

Serioso, V. serio.

Sermento propriamente ramo secco della vite, *sarmentum*: per tralcio semplicemente, *sarmentum*, *palmes*.

Sermentoso, che ha sermenti, *sarmentosus*.

• Sermo, V. sermone.

Sermocinare, sermonare, V.

Sermollino, erba nota, e di buon odore, *serpyllum*.

•Sermoneggiamento, il sermonare, oratio, *sermo*. *concio*.

• Sermonare, parlar a lungo, far sermone, *orationem*, o *concionem habere*, *concionari*, *sermocinari*.

• Sermoneto, add. da sermonare, *de quo quis orationem habuit*.

• Sermonatore, *orator*, *concionator*.

• Sermonatrice, *oratrix*, Quint.

Sermoncino, dim. di sermone, *brevis oratio*.

Sermone, che i Poeti talora accorciandolo dissero anche sermo, ragionamento in adunanze, e propriamente spirituale, *concio*, *sermo*, *oratio*: per semplice ragionamento, *sermo*: per idioma, *sermo*. *lingua*: per sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche salamona, *salmo*.

Sermoneggiare, V. sermonare.

Sermoneggiato, add. da sermoneggiare, *de quo habitus est sermo*.

Seròcchia, V. sirocchia.

Serolone, segalone, V.

Serotinamente, tardi, quasi fuor di tempo, *sero*, *tarde*.

Seròtino, serotino, dicesi proprio de' frutti, che vengono allo scorcio delle loro stagione, *serotinus*: per met tardo, con indugio, *serus*, *tardus*: per prossimo a sera, *vesperascens*: in forze d'avv. vale serotinamente, V.

Serpato, add. di più colori a guisa della serpe, *varus distinctus coloribus*.

Serpe, *serpens*, *anguis*: ogni serpe ha il suo veleno, prov. vale, che ognuno ha la sua ira, *inest et formicæ bilis*, *habet et musculа splenem*, *et pueri nasum rhinocerotis habent*, Mart. allevarsi la serpe in seno, beneficar uno, che poi ha neficato abbia a nocerti, *colubrum sinu suo fovere*, Phædr. come disse lo spinoso alle serpe, prov. V. spinoso.

Serpeggiamento, il serpeggiare, *flexus*, *mæander*.

Serpeggiante, *serpens*, *repens*.

Serpeggiare, andar torto a guisa di serpe, *serpere*.

Serpeggiato, add. da serpeggiare: figur. tortuoso a guisa di serpe, *flexuosus instar serpentis*: una membrana serpeggiata di canaletti, *variatus*.

Serpentàccio, *immanis serpens*

Serpentare, importunare, tempestare. *molestam esse*.

Serpentària, erba medicinale, *dracunculus*.

Serpentàrio, costellazione, e figura celeste, *anguifer*.

Serpente, propriamente serpe grande, per lo più co' piedi, *serpens*, *draco*: nato, o nata da serpenti, *serpentigena*: che porta serpenti, *serpentiger*. che ha i piedi di serpente, *serpentipes*, Ovid.

Serpentello, *anguiculus*.

Serpentifero, che produce serpenti, *anguifer*, *serpentifer*.

Serpentino, add. di serpente *anguineus*: per aggiunto di lingue, vale lingua maledica, mordace, *mordax*, *mala lingua* Petr. aggiunto di pietra, o marmo, vale di varj colori, *versicolor*, *variegatus*.

Serpentino, sust. spezie di marmo finissimo di color nero, e verde, *ophites*.

Serpentoso, che ha serpenti, che produce serpenti, *anguifer*, *serpentifer*.

Sèrpere, serpeggiare, *serpere*

• Serpetta,) dim. di
Serpicella,) serpe
Serpicino,) *serpula* Fest. *anguiculus*

Serpigine, impetigine, V.

Serpillo,) sermollino,
Serpollo,) *serpyllum*

Serposo, serpentoso, da serpi, *anguifer*.

Serqua, numero di dodici, e di essi propriamente di uova, di pere, e altre cose simili, *duodecim*.

Serquettine, dimin. di serqua, *duodecim*.

• Serra, V. L. sega, V. per luogo stretto, serrato, *claustrum*, *locus clausus*, *vallis angusta*: per impeto, furia nell'azzuffarsi, *impetus*: per presse, calca, V. per importunità, V. per riparo di muro, fatto per reggere il terreno, o impedire lo scorrer delle acque, *vallum*, *munimen*, *septum*.

Serraglio, e serraglia, steccato o chiusure fatta per riparo, o difesa, *vallum*, *septum*: per quel luogo, dove i Principi Turchi, e altri barbari in'ede li tengono serrate le femmine, *Turcorum Imperatorum ædes*: per quel luogo murato, dove i Principi grandi tengono serrati diversi animali venuti da paesi stranieri, *vivarium*.

Serrame, serratura, V.

Serramento, il serrare, *conclusio*

Serrare, chiudere, *claudere*: per contenere, *claudere*, *continere*, *complecti*: per terminare, V. per incalzare, violentare, onda si dice far serra, *instare*, *fatigare*, *urgere* per istrignere, V. per occultare. *abscondere*, *celare*: per accostare, unire, *admovere*, *conjungere*: serrar la lettere, vale sigillarle, *literas obsignare*: serrare alla vita, si dice delle vesti strette, che combaciano alla persona, *arcte adhærere*, *adaptare*: serrarsi addosso, o attorno a checchessia, vale avventarsegli con violenza, tirare a se fortemente, *adoriri*, *aggredi*, *involare*, *invadere*, *impetum facere*: serrar fuora, mandar fuore, cacciar via, *excludere*, *expellere*, *ejicere*: serrar il basto, o i panni addosso altrui, che è strignere, e quasi violentar uno a far la sua volontà, *premere*, *urgere*, *cogere*, *impellere*: chi ben serra, ben trova, prov. e vale, che le cose ben chiuse son sicure, *claude*, *et tutus eris*: serrar l'uscio nelle calcagne, vale serrar alcuno fuori della porta, mandarlo via, *ejicere*, *expellere*.

Serratamente, strettamente, *arcte*: per profondamente, *alte*, *profunde*.

Serrato, *clausus*: per fitto, contrario di rado, *densus*, *spissus*: per istretto, *angustus*, *arctus*.

•Serratula, o sia bettonica, *serratula*, Plin.

•Serratule, *serra*: per met. suggello, e termine, *coronis*.

Serto, V. L. ghirlande, cerchio, *sertum*.

Sèrtule campane, (erba) *sertula campana*, *melilotus*.

Serva, *ancilla*, *famula*.

Servàbile, *servabilis*.

Servàccia, *vilis ancilla*.

Servàccio, pegg. di servo, *malus famulus*.

Servàggio, servitù, V.

Servamento, il servare, *conservatio*.

Servante, che serve, *servans*, *conservans*.

Servare, serbare, *servare*, *reservare*: per guardare, custodire, custodire, *tueri*, *tutari*, *servare*: per riservare, V. per osservare, V.

Servato, add. da servare, *servatus*, *reservatus*, *custoditus*, *conservatus*.

Servatore, che serva, *servans*, *sospitator*: per osservatore, V.

Servatrice, che serve, *servans*, *conservans*, *custodiens*, *sospitatrix*.

Servente, sust. servo, V. per amante, amatore, *amasius*.

Servente, add. *serviens*, *obediens*, *obtemperans*.

Serventese, spezie di poesia lirica.

Serviccinola, dim. ed avvilitivo di serva, *vilis ancilla*

Servicella, } dim. di
Servicina, } serva, *ancillula*, *servula*.

Servidoràme, quantità di servidori, *servitia*.

Servidore, V. servo.

Servigetto, dim. di servigio, *negotiolum*.

Servigiale, servidore, V. servo: oggi dicesi a' servi degli spedali, e alle monache non velate, ed a' Conversi, *servus*.

Servigio, e servizio, il servire, *servitus*, *famulatus*: essere al servigio di uno, *esse in alicujus famulatu*, o *apud aliquem*, Cic. *in ministerio alicujus*, Plin. Jun. tu m'hai fatto un buon servigio, *bonam dedisti mihi operam*, Plaut io son tutto al servigio tuo, *tuus sum*

totus, *opera mea utere*, *ut voles*, Plaut. io, e le cose mie sono al servigio tuo, (modo d'offerta) *omnia mea tibi præsto sunt*: egli se gli è offerto ad ogni servigio, *in omnia suam illi obtulit operam*, Liv. far servigio ad uno, *officia in aliquem conferre*, *operam suam alicui dare*, *præbere*, *commodare*, *benemereri de aliquo*, Cic. per beneficio, comodo *beneficium*, *utilitas*: per occasio; faccenda. V. per uopo bisogno, *opus*: per operazione, *opus*: per esequie, funerale, *justa*.

Servile, servilissimo, di servo, da servo, *servilis*.

Servilemente, servilmente, a maniera di servo, *serviliter*, Cic. *servile*, Plaut.

† Servilità, Salv. avvert. estratto di servile, azione, o incombenze spettente a servo, *servilitas*.

• Servimento, *servitus*.

Servire, col terzo, e quarto caso, vale far servitù, ministrare ed altrui, *servire*, *deservire*, *inservire*, *officia*, *operam alicui dare*, *navare*, *præstare*, *alicui ministrare*, Cic. *famulari*: servir uno a sue spese, *suo cibo alicui servire*, Plaut. servire per l'abito, per la tavola, *curare res alienas vestimento*, *et cibo*, Plaut. servir un amante, *amanti suppeditari*, *sub servire*, Plaut. ti servirò, finchè potrò, in fatti, e in parole, *tibi quoad potero*, *faciam et dicam*, Ter. ti servirò, per quanto io posso, in tutto quel, che vorrei, *faciam pro copia*, *et sapientia mea*, *quæ te velle arbitrabor*, Cic. non colla lingua, ma col suo braccio, e colla spada ha servito il suo Principe, *non lingua*, *et verbis*, *sed manu*, *et armis imperatori suo militavit* Tac. quello non serve niente a vivere felice, *ad beatam vitam nullum momentum ea res habet*, *nihil confert*, *nihil conducit ad beatam vitam*, Cic. col quarto, e col secondo caso, come servir uno di denari, vale prestargliene, *alicui copiam facere argenti*, *pecuniæ*, *credere alicui pecuniam*, *mutuam pecuniam*, o *argentum alicui dare*, Cic. Plaut. servire assolutamente, star in servitù, *servire alicui*, o *apud aliquem*, Ter. *servire servitutem*, Plaut. *in servitute esse*: per meritare, guadagnare, V. per rimeritare, e ristorare, V. per servir di coppe, dar da bere a tavola, *alicui poculo ministrare*, *præbere*, *alicui cyathissare*, Plaut. servir di coltello, trinciare, V. servir di tagliere, per servir di trinciante, V. servir di coppe, e di coltello, prov. e dicesi del fare a uno ogni sorta di servigio, *ad nutum alicujus omnia peragere*, *suam operam omnem alicui præstare*: servirsi d'alcuna cosa, adoperarla; usarla, *uti*, *adhibere*.

Servito, sust. muta di vivande, *missus*: per servizio, servitù, *servitium*, *famulatus*.

Servito, add. da servire.

Servitore, V. servo.

Servitorino, dim. di servitore, *servulus*.

Servitrice, *ancilla*, *famula*.

Servitù, servitude, servitute, o servitudine, *servitus*, *servitium*, *servitudo*. per lo stesso, che famiglia nel significato di serventi, *servitia*, *familia*: per obbligo, legame, V. per termine legale è un diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d'altro luogo stabile, *servitus*, T L.

Serviziale, argomento, cristeo, V. per servigiale, V.

Serviziato, che volentieri fa servizio, *benignus*, *comis*, *officiosus*.

Servizio, V. servigio.

Serviziuccio, *leve*, *exiguum*, *tenue beneficium*

Servo, sust. *servus*, *famulus*, *puer alicujus servitio subjectus*, Liv. V. *Puer*.

Servo, add. di servitù, *servus*, *a*, *um*.

Sesamo, V. sisamo.

Sesamòide, sorta d'erba, *sesamoides*: egli è anche un aggiunto ad alcune ossa del piede.

Sèseli, a seselio, sorta d'erba, *seselis*.

Sesquiàltero, term. delle proporzioni, *sesquialter*.

Sesquiottàvo, *sesquioctavus*.

Sesquipedàle, *sesquipedalis*, *sesquipedaneus*.

Sesquiquarto, *sesquiquartus*.

Sesquisèttimo, *sesquiseptimus*.

Sesquiterzo, *sesquitertius*.

Sessagenario, che ha sessant'anni, *sexagenarius*.

Sessagèsimo, *sexagesimus*.

Sessàgono, figura geometrica di sei lati, e di sei angoli, *hexagonum*

Sèssame, V. sisamo.

Sessanta, *sexaginta*: sessanta volte, *sexagies*.

Sessentamila, *sexagintamillia*.

Sessantesimo, *sexagesimus*.

Sessantina, quantità di sessanta, *sexaginta*.

Sessènnio, lo spazio di sei anni, *sexennium*.

Sessione, congresso, *conventus*.

Sessitura, rimesso, che si fa da piè per di fuore alla veste, *lacinia*: aver poca sessitura, aver poco garbo, *inconcinnum*, *ineptum*, *incunditum esse*.

Sesso, l'esser proprio del maschio, e della femmina, *sexus*: si dice anche ad ambedue le parti vergognose sì del maschio che della femmina, *pudenda*.

Sesta, e seste, compasso, V. a sesta, avv. vale per l'appunto, *adamussim*: parlar colle seste, fig. parlar con cautela, *prudenter*, *caute*, *considerate loqui*: menar le seste, figur. camminar velocemente, *velociter incedere*.

Sesta, nome d'una delle ore canoniche, *sexta hora*.

Sestante, strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il quadrante ne contiene la quarta parte, *sextans*.

Sestare, (da seste, compasso) aggiustare, bilicare, *librare*, *æquare*.

Seste, V. sesta.

Sestèrzio, moneta, *sestertius*: piccolo sesterzio, *sestertiolus*: è anche certo istrumento villereccio.

Sestière, e sestiero, sorta di misura, *sextarius*: sestiero è anche ciascheduna delle sei parti, nelle quali per comodo del governo è divisa alcuna città, *sexta urbis regio*.

Sestile, che risponde in sesto, termine astrologico, la sesta parte della circonferense del cerchio, *sextilis*: per lo mese detto altrimenti Agosto, *sextilis*, *Augustus*.

Sestìne, canzone lirica, e per lo più di sei stanze.

Sesto, add. nome numerale ordinativo, *sextus*: in forza di sust. una delle parti, in che era divisa Firenze.

Sesto, sust. ordine, misura, *ordo*, *mensura*: trovar sesto per sesto a checchessia, vale porvi ordine, *modum invenire*: sesto per sestiere nel secondo significato, *sexta urbis regio*: è anche termine d'architettura per la curvità, e rotondità degli archi, e delle volte: sesto di braccio, o simili, vale la stessa parte.

Sestodècimo, *sextus decimus*.

Setà, specie di filo prezioso prodotto da alcuni vermi, chiamati bachi da seta, *sericum*: il drappo stesso fatto di seta, *serica tela*: vesti di seta, *serica*: tessitore di panni di seta, *sericarius*: vestito di seta, *sericatus*: di seta, *sericus*.

Setajuole, mercatante di drappi di seta, *sericorum pannorum institor*.

Setenasso, Vit. S. Gio. Batt. 235. setanasso, V.

*Setania, sorta di nespola, e di cipolla, *setania*, *setanium*.

Setata, gran sete, e continua, *sitis vehemens*.

Sete, desiderio di bere, *sitis*: aver sete, *sitire*: mitigare, spegnere la sete, *sitim expellere*, *sitim potione pellere*, *depellere*, Hor. Cic. *restinguere sitim rivo*, Virg. *sedare sitim flumine*, Lucr. *deponere sitim in unda*, Ovid. ha bevuto più di quello, che richiedesse la sete, *excessit sitim potio*, Cels. sopportar la sete, *sitim sustinere*, *tolerare*, Cic. per met. ardente desiderio, avidità, *sitis*, *cupiditas*, *aviditas*: morir di sete, affogar di sete. dicesi per aver intensissimo desiderio, o grandissimo bisogno di bere, *siti ardere*, Phædr. *vehementi siti conflictari*, Cels. *magna siti exuri*, Quint. *siti magna consumi*, Hor. *torreri siti*, Lucr.

Sètola, propriamente pelo, che ha sul filo della schiena il porco, e nelle code il cavallo, *seta*: per la spazzola fatta di setole di porco per nettar i panni, *peniculus*: setole si dicono alcune piccole fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, *scissura*, *fissura*: per una sorta di malore, che viene a' cavalli.

Setolàccia, pegg. di setola, *ingens seta*.

Setolare, nettar i panni colla setole, *penicalo perpolire*, *setis polire*.

Setolato, add. da setolare, nettato colla setola, *penicalo expolitus*: e talora anche vale, che ha setole, *setosus*, *hirsutus*.

Setoletta, dim. di setole, *parva seta*.

Setolino, dim. di setole, spazzolino, *peniculus*.

Setolone, spezie d'erba, V. equiseto.

Setoloso,) pien di setole, *setosus*, *hirsutus*, *setiger*.
Setoluto,)

Setone, corda fatta di setole, *funis ex setis*.

Setoso, V. setuloso.

Setta, quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolar opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa, *secta*, *familia*, *schola*, *disciplina*: per fazione, congiura, V.

Settàgono, figura di sette angoli, e sette lati, *heptagonum*, V. G.

Settanta, *septuaginta*, *septuageni*.

Settantottèsimo, *septuagesimus octavus*.

Settantotto, *septuaginta octo*.

Settario,) seguace di setta, *sectator*, *sectæ addictus*, *factiosus*.
Settatore,)

Sette, *septem*, *septeni*.

• Settecento, *septingeni*, Plin.

• Settecentesimo, *septingentesimus*

Setteggiante, che setteggia, *factiosus*.

Setteggiare, far setta, *sectam inire*, *familiam ducere*.

Settembre, nome di mese, *september*.

• Settembrèccia,) autunno, *autumnus*, *autumni tempestas*.
• Settembresca,)
• Settembrile,)

• Settemvirato, magistrato di sette, *septemviratus*, Cic.

• Settemvirale, del magistrato de' settemviri, *septemviralis*, Liv. uno de' sette, *septemviralis homo*. Cic.

• Settemviri, cioè i sette, che componevano il magistrato, *septemviri*, Plin.

Settenàrio, di sette, *septenarius*.

Settènnio, Voc. del Dis. *septennium*, Prud. *septem annorum spatium*.

Settentrionale, di settentrione, *septentrionalis*, *aquilonalis*, *aquilonaris*.

Settentrione, la plaga del mondo

sottoposta al polo artico, *septentrio*, *regio aquilonaris*.

Settimana *hebdomada*: settimana santa, dicesi l' ultima di Quaresima, *major hebdomada*.

• Settimàno,) *septimus*.
Settima,)

Settina, quantità numerata, che arriva alla somma di sette, *septem*.

• Setto, V. L. diviso, separato, *sectus*, *divisus*.

Settòre, termine geometrico, figura piana triangolare compresa da due semidiametri del cerchio, ed un arco di circonferenza, *sector*, T. Mat.

Settotraverso, o setto (solo) disfragma, V.

Settuagenàrio, che ha settanta anni, *septuagenarius*.

Settuagèsima, la terza Domenica avanti la quaresima, *septuagesima*, T. Eccl.

• Settutto, Gr. S. Girol. sebbene, V.

Sèttuplo, T. di proporzione, *septemgeminus*, *septemplex*.

† Sendoromito, Buon. Fier. romito falso, finto, cattivo, *falsus anachoreta*

Severamente, severissimamente, *severe*, *acerbe*, *duriter*, *graviter*, *austere*.

• Severare, sevrare, V. separare.

Severità, severitade, severitate, *severitas*, *austeritas*, *asperitas*, *rigor*.

Severo, severissimo, *severus*, *asper*, *durus*, *rigidus*, *austerus*, *rigorosus*.

Sevizia, V. L. crudeltà, *sævities*.

Sevo, sego, *sevum*, o *sebum*: far candele di sevo, *sebare candelas*: unger di sevo, *sebare*: di sevo, *sebaceus*, o *sevaceus*: pieno di sevo, *sebosus*, o *sevosus*.

• Sevro, scevro, V.

Seziona, V. L. divisione, Red. t. 4. *sectio*.

Sezzajo,) ultimo,
Sezzo,) V.

S F

Sfaccendato, *otiosus*, *curis solutus*, *cessator*, *desidiosus*: fig. *iners*, *inutilis*.

Sfacciamento, V. sfacciatezza.

Sfacciatàccio, *impudentissimus*.

Sfacciataggine, V. sfacciatezza.

Sfacciatamente, *impudenter*, *procaciter*, *inverecunde*, *proterve*, *petulanter*, *animo inverecundo*, Svet.

Sfacciatello, *subimpudens*.

Sfacciatezza, *impudentia*, *petulantia*, *protervitas*.

Sfacciato, sfacciatissimo, senza vergogna, sfrontato, *impudens*, *inverecundus*, *expudoratæ frontis homo*, Petr. *oris duri*, *inverecundæ frontis homo*, Cic. *perfrictæ frontis homo*, Quint. cui *periit frons*, Pers. *insigniter*, *e insigniteimpudens*, Cic. *audax*, *temerarius*: sfacciato si dice il cavallo, che abbia pel luogo della fronte una pezza bianca, *alba macula in fronte distinctus*.

† Sfacimento, Pros. Fior. lo sfare, disfacimento, *destructio*.

Sfagno, sorta di lacrima, che stilla dagli alberi in Cireos, *sphagnos*, Plin.

Sfaldare, dividere in falde, *dissecare in laminas*, *dividere*.

Sfaldato, add. da sfaldare, *dissectus*, *divisus in laminas*.

Sfaldellare, Crusc. V. affaldellare.

Sfallare, sfallire, *aberrare*.

Sfallente, errante, *aberrans*.

Sfallire, errare, *errare*.

Sfalsare, scansare, termine della scherma, e di altri esercizj cavallereschi, e vale render falsi scansando i colpi dell avversario, *eludere*.

Sfamare, trar la fame, disfamare, *saturare*, *satiare*, *cibo explere*: sfamarsi, *iratum ventrem placare*, Hor. *pellere*, *depellere*, *compescere famem*, Cic. per met. *satiare*, *explere*.

Sfamato, *satur*.

Sfanfanare, avvampare, V.

Sfangare, neut. e neut. pass. camminar per lo fango, *per cœnosa pergere*: per uscir dal fango, *e cœno exilire*, *cœno liberari*: e per met. superare le difficoltà in qualche affare, *difficultates prætergredi*, *exsuperare*.

Sfangato, uscito dal fango, *cœno liberatus*.

Sfare, V. disfare.

Sfarfallare, fare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi di seta divenuti farfalle, *in papilionem evadere*: per dire farfalloni, *loqui abhorrentia a fide*.

Sfarfallone, Red. t. 4. dire sfarfalloni, *narrare*, *quæ abhorrent a fide*, Liv. *quæ excedunt fidem*, Cic.

Sfarinacciare, V. sfarinare.

Sfarinacciolo, add. che sfarina, *quod in pulverem resolvitur*.

Sfarinare, disfar in farina, ridurre in polvere, *in pulverem resolvere*. si usa anche in signo. e n. pass. *in pulverem resolvi*.

Sfarinato, disfatto, o che si disfa, e si riduce in polvere a guisa di farina, *friatus*, *in pulverem resolutus*: sfarinate diconsi alcune frutte, che non reggono al dente, *solubiles*, *friabiles*: e ad ogni colore sbiancato, e pallido, *dilutus*.

Sfarzo, ostentazione, pompa, *ostentatio*, *pompa*, *magnus apparatus*.

Sfarzoso, magnifico, *magnificus*, *splendidus*.

Sfasciare, levar le fascie, *fascias exuere*, *fascias tollere*: per sim. si dice di tutte le cose circondate, in fino di una terra, alla quale si rovinino, e abbattano le mura, *evertere*, *funditus tollere*.

Sfasciato, *fasciis exutus*.

Sfasciame, moltitudine di rovine sfasciate, *fragmina*, *rudera*.

• Sfastidire, tor via il fastidio, la noja; *nauseam*, *molestiam demere*: in signo. neut. pass. racquistar il gusto, *nauseam discutere*, *coercere*.

• Sfatare, dispregiare, farsi beffe, *despicere*, *contemnere*, *illudere*.

• Sfatatore, che sfata, *contemptor*.

Sfatto, add. da sfare; disfatto, *destructus*, *consumptus*.

Sfavillamento, lo sfavillare, *scintillatio*, *fulgor*, *splendor*.

Sfavillante, che sfavilla, *scintillans*: per met. lucido: occhi sfavillanti, *fulgentes*, *micantes*, *scintillantes oculi*.

Sfavillare, mandar fuori faville, *scintillare*, *micare*, *fulgere*, *emicare*.

Sfavorire, contrario di favorire, *minime favere*, *oppugnare*.

Sfederare, cavar la federa, proprio de' guanciali, *denudare*.

Sfederato, add. da sfederare, *denudatus*.

Sfegatato, Bronz. cap. della Galea, sfegatato per una donna, *mulierem deperiens*, *efflictim*, *perdite amans*.

• Sfelato, trafelato, *pene exanimatus*, *viribus defectus*.

† Sfelice, Buon. Tanc. add. sfortunato, infelice, *infelix*.

Sfendere, fendere, *findere*, *diffindere*, *discindere*.

Sfenoide, agg. ad uno degli ossi del cranio, T. Anat. *cuneiformis*.

Sfera, spera, *orbis*, *sphæra*.

Sferetta, dim. di sfera, *globulus*.

Sferale, Voc. del Dis.) di sfe
Sférico, Macr.) ra, appartenente a sfera, *globosus*, *sphæralis*, Macr.

Sfericamente, in maniera sferica, *instar sphæræ*, *instar globi*.

Sfericità, astr. di sferico, *rotunditas*.

'Sferio, sorta di collirio, *sphærion*, Cels.

Sferoide, sorta di fig. geometrica, *sphæroides*.

Sferomachia, sorta di giuoco a palla praticato dagli Antichi.

Sferra, sust. si dice al ferro rotto, e vecchio, che si leva dal piè del cavallo, e per met. sferre a' vestimenti consumati, e dimessi, *scruta*, *vestes obsoletæ*: sferra, dicesi anche d' uomo inabile, e dappoco, *homo nihili*, *fungus*, *caudex*.

Sferrare, levare, cavare, o sciorre il ferro, *ferrum adimere*, *detrahere*: per trarre il ferro della strale, della lancia, o d' altro, restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi, *ferrum extrahere*: sferrarsi, si dicono i cavalli, o altri animali, quando escono loro i ferri dei piedi, *ferreas soleas amittere*: per liberar de' ferri, *e vinculis educere*, *ex catenis liberare*: per lo contrario d' afferrare, rimuover violentemente, *arcere*, *prohibere*, *removere*.

Sferrato, add. da sferrare, *vinculis liberatus*, *solutus*: sferrate, diconsi le bestie da soma, allora, che manca loro alcuno delle ferrature a' piedi, *soleis ferreis exutæ*, *excalceatæ*.

Sferratòja, Car. Eneid. spezie di riparo da guerra, *propugnaculum*.

Sfervorato, senza fervore, *tepidus*, *frigidus*.

Sferza, ferza, *ferula*, *verber*, *flagellum*, *scutica*: sferza del caldo, dicesi dell' ora, nella quale il Sole è più fervente, e gagliardo, *hora calidior*, *maximus calor*.

Sferzare, percuotere colla sferza, *ferula cædere*, *verberare*, *accipere verberibus aliquem*: per gastigare, V. per sim. il Sole sferza, *graviori æstu ardescit*: per incitare, commuovere, *agitare*, *ciere*.

Sferzata, colpo di sferza, *verberatio*, *ferulæ ictus*.

Sferzato, *verberatus*, *verberibus acceptus*.

Sfessatura, lo sfendere, V. fessura, fesso.

Sfesso, add. da sfendere, *fissus*.

Sfetteggiare, ridurre in fette, *dissecare*.

Sfiancare, rompersi chicchessia per interna forza nelle parti laterali, *lateribus infringi*, *disrumpi*, *delumbari*.

Sfiatamento, lo sfiatare, *exhalatio*.

Sfiatare, svaporare, mandar fuori il fiato, *evaporare*, *exhalare*: nel neutr. pass. vale perder il fiato per la soverchia forza fatta, *delaxari*.

Sfiatato, add. da sfiatare.

Sfiatatòjo, Voc. del Dis. quell' apertura, che fanno i gettatori di metallo nelle forme, affinchè nel gettare possa uscirne l' aria, *spiraculum*: generalmente luogo, donde sfiata chicchessia.

Sfibbiare, *diffibulare*.

Sfibbiato, *diffibulatus*.

Sfibrato, Red. t. 7. *enervatus*.

Sfidamento, lo sfidare, *provocatio*.

Sfidanza, V. diffidanza.

Sfidare, disfidare, *provocare*, *lacessere*, *incitare*, *vocare ad aliquid*: neutr. pass. vale diffidare, *diffidere*: sfidare alcuno, vale dichiarare per disperata la sua guarigione, *desperare salutem*, *saluti*, o *de salute alicujus ægri*, Cic. egli è sfidato de' medici, *æger*, *cujus jam desperatus morbus est*, Cic. *deploratus a medicis*, Plin. *desertus a medicis*, Cels. *desperatæ salutis æger*, Asc. Ped. *depositus*, Ovid. Cæs. per disanimare, V.

Sfidata, chiamato a battaglia, *lacessitus*, *provocatus*: nimico sfidato, *apertus*, *notus*: per colui, che non si fida, sfiduciato; *diffidens*.

Sfidato, Crus. V. spacciato.

Sfidatore, che sfida, *provocator*, *ad pugnam*, *et certamen provocans*.

Sfiduciato, che non si fida, *diffidens*, *timidus*.

Sfigurato, e sfigurito, trasfigurato, *deformatus*, *pallidus*.

Sfilacciare, far le filaccia, *fila ducere*.

Sfilacciato, che si sfila, *dissolutus*.

Sfilare, da fila, che vale ordinanza, schisare, uscir di fila, *ordinem deserere*, *ex acie discedere*: da filo, guastar il filo, e disunir l' infilato, *dissuere*: sfilarsi, si dice anche del gua-

starsi dalla reni , *driumbari* , *lumbis infringi* , Hor.

Sfilatamenta , disordinatamente , *perturbate* , *incondite* , *incomposite* , *dissolute*.

Sfilato , uscito di fila , sbandato *palans* : alla sfilata , V. per rifilacsiato . *dissolutus* : per guastato nelle reni , *elumbatus*.

Sfiogardaggine , V. infingardaggine.

*Sfinga , spezie di scimia , a appresso i Poeti anticamente era un mostro , *sphingium* , *sphagius* , *sphinx* , Plin.

Sfinimento , svenimento , *deliquium* , *animi defectio*.

Sfinire , disfinire , terminare , *definire* , *decidere*.

Sfiossare , V. sfilarsiare.

Sfioccato , add. da sfioccare , *dissolatus* : per ornato di fioschi , *floccis ornatus*.

Sfiocinare , savar i fiocini , *a vinaceis purgare*.

Sfiorare , disfiorare , *deflorare*.

Sfiorire , perdere il fiore , *deflarescere* : l'arbore sfiorisce , *defloret flos arboris* , Cat. *moritur arboris flores* , Stat per met. perder il più vago della bellezza , *deflorescere* : per mancare , o morire , V.

Sfiorito , add. da sfiorire , *qui defloruit*. Sfiorito si dice di frutte , o d' altre cose , quando os è stato trascelto il meglio , o quando essendo brancicate hanno perduto il fiore , *defloratus*.

Sfioritura , lo sfiorire , ad i fiori stessi , she cadono dall' albero.

Sfirena , sorta di pesce di mare , *sudis* , *sphyræna*.

Sflagellare , sfragellare , V.

Sfocato , rimaso senza fuoco , *frigefactus* : per temperato , V.

Sfocouato , che ha guasto il focone.

Sfoderare , da fodero , cavar del fodero , *distringere* , *e vagina educere* : per met cavar fuori , V. per levar la fodera , *pannum vesti subsutum adimere* , *auferre*.

Sfoderato , *districtus* , *e vagina eductus*.

Sfogamento , lo sfogare , *exhalatio* : sfogamento di dolore , *solatium* , *levamen* , *levamentum*

Sfogare , esalare , sgorgare , uscir fuora , si usa così nel aut. come nel neutr. pass. *exhalare* , *diffundi* , *evaporare* , *effluere* : per mandar fuori , dar esito , alleggerire , sminuire , *imminuere* , *levare* , *mitigare* , *lenire* , *temperare* , *mulcere* : sfogar gli abbiam lasciati in questo carnovale , *genio indulgere* : sfogar la collera , dar esito al conceputo sdegno , *in aliquem iram effundere* , Liv. *evomere* , *erumpere stomachum in aliquem* , *iracundiam erumpere in aliquem* . Cic. Cæs. *iram explere* , *satiare* : parlandosi di piaghe , vale purgarsi , V.

Sfogato , *mitigatus* : luogo sfogato , stanza sfogata , dicesi per aperto , e proporzionato d'aria , *locus apertus* , *apricus*.

Sfogatojo , apertura fatta per dare sfogo , o esito a chicchessia , *foramen*.

Sfoggiare , vestir sontuosamente , *lautitiæ studere* : per met. eccedere , *modum excedere*.

Sfoggiatamente , smoderatamente , fuor di misura , *mirum in modum*.

Sfoggiato , sfoggiatissimo , add. da sfoggiare , pomposo . eccellente nel suo genere , *excellens* , *lautus* , *splendidus* : per fuor di misura , *immensus* , *immodicus* *immanis*.

Sfoggiatotto , accr. di sfoggiato . *immanissimus* , *maximus*.

Sfoggio , lo sfoggiare , *lautitia* , *luxus* , *luxuries*.

Sfoglia , falda sottilissima di chechessia , *folium* , *bractea*.

Sfogliare , sfrondare , *folia decerpere* : per isfaldare , *dissecare* , *dividere in laminas* , *in bracteas* : in sign. n. e n. pass vale uscire , o separarsi le foglie , *dissecari* , *dividi in laminas* , *in bracteas*.

Sfogliata , spezie di torta fatta di sfoglia di pasta , *pastillus foliaceus*.

Sfogliato , add. da sfogliare , *foliis carens*.

Sfognare , uscir della fogna , *e forica egredi* : e fig. sfognar de una femmina , vale uscire

Sfogo , sfogamento , *exitus* : per met. *licentia* : parlandosi d' archi , o simili , vale la massima loro altezza.

Sfolgoramento , Crusc. V. balenamento , *fulgor*.

Sfolgorare , neutr. folgorare , risplender a guisa di folgore , *fulgurare* , *coruscare* , *emicare* : att. affrettare , eseguir con prestezza , *accelerare* , *ocyus exequi* : att. dissipare , *funditus perdere*.

* Sfolgoratamente , risplendentissimamente , *lucidissime* : per met. smoderatamente , *immodice* , *admodum*.

Sfolgorato , add. da sfolgorare : per met. smoderato , *immodicus* , *ingens* , *immoderatus* : per disgraziato , mal concio , *perditus*.

† Sfolgorio , Salv. Pros. Tosc. sfolgoramento , e fig. il saltabeccare , *micatio*.

Sfondamento , lo sfondare : per uccisione , sbudellamento , *cædes*.

Sfondante , che sfonda , dove si affonda , *mollis* , *minime solidus*.

Sfondare , levare , o rompere il fondo , *fundum adimere* , o *frangere* : per rompere chechessia , passando da una parte all' altra , *perfringere* : per affondare , *demergi* : per tirar colla fonda , *funda jacere* : è anche Term. de'pittori , e dicono sfondare l'apparire lontano , o in lontananza.

Sfondato , senza fondo , cui è levato il fondo , o in tutto , o in parte , *cui fundus ademptus est* : per insaziabile , come gola sfondata , *inexplebilis* : per guasto , rovinato , *corruptus* , *accisus* , *minime solidus* : per ismisurato , come ricco sfondato , *ditissimus*.

Sfondato , sust. Voc. del Dis. una veduta di prospettiva , che dimostra gran lontananza : e per isfondo , V.

*Sfondili , sorta di conchiglia marine , *sphondyli* , *orum* , Col.

Sfondo , quello spazio vacuo lasciato ne' palchi , o nelle volte , per dipingervi , ed anche la pittura medesima fatta in simili spazj.

Sfondolare , V. sfondare : in sign. n. precipitare , cader in fondo , *demergi* , *proruere* , *præcipitem agi*.

Sfondolato , sfondolatissimo , senza fondo , immenso , *immensus* , *inexplebilis* , *fundo carens* : ricco sfondolato , vale ricchissimo , *ditissimus*.

Sforacchiare , foracchiare , *perforare*.

Sforacchiato , *perforatus*.

Sformare , trasformare , *deformare* , *deformem reddere* : per cavar di forma , come sformar le scarpe , *caligas e modulo extrahere* , *educere*.

Sformatamente , smisuratamente , *immensum*.

Sformato , sformatissimo , deforme , *deformis* , *deformatus* : per ismisurato , smoderato , *immensus* , *ingens* , *immodicus* , *enormis*.

Sformazione , bruttezza , deformità , V.

Sfornare , cavar del forno , *furno educere*.

Sfornimento , lo sfornire , *spoliatio*

Sfornire , tor via i fornimenti , privare , spogliare , *privare* , *spoliare* , *nudare* , *evacuare*.

Sfornito , add. da sfornire , *spoliatus* , *imparatus*.

Sfortificare , V. fortificare.

Sfortunamento , lo sfortunare , *infelicitas* , *miseria* , *ærumna*.

Sfortunare , rendere sfortunato , *infelicem* , *miserum* , *ærumnosum reddere* , *ærumnis afficere* , *male habere* , *vexare*.

Sfortunato , sfortunatissimo , *infelix* , *miser* , *ærumnosus*.

Sforzamento , lo sforzare , *coactus* , *us* , *conatus*.

Sforzante , che sforza , *cogens*.

Sforzare , costrignere , *cogere* , *compellere* , *adigere* , *impellere* , *necessitatem faciendi aliquid alicui imponere* . *afferre* , Sall. Plin. per violare , usar forza , *vim inferre* : sforzar una pulzella , *vim afferre virgini* , Cic *pudorem virgini extorquere* , Petr. *pudicitiam virginis per vim expugnare* , Cic. *per vim stuprare virginem* , Plaut. per torre , e levar via la forza , *vires adimere* , *debilitare* : sforzarsi , ingegnarsi , affaticarsi , far diligenza , por forza , *conari* , *niti* , *studere* , *omne studium* , *operam* , *diligentiam adhibere* , *ponere*.

Sforzatamente , sforzatissimamente , Crusc. V. *invite* : assalirono i nemici sì sforzatamente , *adeo fortiter* , *strenue* : si apparecchiavano sforzatamente di venire addosso , *vi* : per furiosamente , veementemente , *vehementer* : con forza grande , *magno conatu* , *magna contentione* , *vi* : per contro voglia , *coacte* , *invite* : per violentemente , *violenter* , *vi*.

Sforzatissimo , alquanto sforzato : lagrime sforzatiscie , *non sine vi expressæ*.

Sforzato , *coactus* : perchè era signore sforzato , debole di forze , ec. *inops* , *sine copiis* , *debilis* : sforzate gabelle , *injusta* , *immodica vectigalia* : spada di sforzata gravezza , *gladius immodicus* : sforzati di coperte , d' altri paramenti , *ornati* , *exornati*.

Sforzatore ,) che sforza , *violen-*
Sforzèvole ,) *tus* : sforzator di vergini . *pudicitiæ corruptor* , Ter. *sorraptela mulierum* , Cic *corporis prædatore* , Patr.

Sforzevolmente , con isforzo , *enixe* , *vi*.

Sforzo , lo sforzarsi , *conatus* , *nisus* , *conamen* , *contentio* : per esercito , o qualunque preparamento militare , *copiæ* , *exercitus* : vi mandarono loro sforzo , *copias* , *exercitum miserunt*.

Sfracassare , fracassare , *elidere* , *comminuere* , *conterere*.

Sfracassato , fracassato , *contritus* , *comminutus* : per sim. ucciso , tagliato a pezzi , *interfectus profligatus*.

Sfracellare , quasi interamente disfare infragnendo , *elidere* , *comminuere* , *diffringere* , *conterere*.

Sfracellato , *elisus* , *comminutus* , *contritus*.

Sfragellare , sfracellare , V. per met se Marcello cadeva , sfragellava un mondo di rei , *agmen reorum sternebat* , Tac.

Sfragellato , V. sfracellato.

Sfrangiare , sfilacciare il tessuto *dissuere*.

Sfratare , cavare di frate , *ex ordine monachorum expellere* , *ejicere* : sfratarsi , *ex ordine monachorum exire*.

Sfratato , add. da sfratare , *ex ordine monachorum ejectus*.

Sfrattare , andar via con prestezza , *aufugere* , *evadere* , *erumpere* , *excedere* , *proripere se* , Liv. *se conjicere in pedes* , Ter. in sign. att. mandar via , *ejicere*.

Sfrattato , add. da sfrattare , *expulsus* , *ejectus*.

Sfratto , lo sfrattare , *fuga* , *excessus* : dare altrui lo sfratto , dicesi del farlo sfrattare , *in exilium mittere* , *pellere*.

Sfreddamento , V. infreddatura.

† Sfregacciolo , Pros. Fior. pezzetto , scamuzzolo , *scampulu* , *frustulum*.

Sfregamento , lo sfregare , *frictus* , *us*.

Sfregare , V. fregare.

Sfregato , add. da sfregare , *perfricatus*.

Sfregiare , tor via il fregio , cioè l' ornamento , *ornamentis spo-*

lcare: si dice anche il fare un taglio nel viso altrui, *stigmatibus, o incisuris faciem deturpare, deformem reddere, honore spoliare, vulnus ori impingere, infligere.*

Sfregiato, add. da sfregiare, *honore spoliatus.*

Sfrègio, taglio fatto altrui sul viso, *vulnus ori inflictum*: per la cicatrice che di tale taglio rimane, *stigma, cicatrix*: fig per imacco, infamia, V.

Sfrenamento, V. sfrenatezza.

Sfrenare, cavare il freno, *frænum detrahere*: sfrenarsi, *sibi frænum detrahere*: e fig divenire sfrenato, *effrænum fieri.*

Sfrenatàggine, sfrenatezza, V.

Sfrenatamente, *effrænate, procaciter, licenter.*

Sfrenatezza, soverchia licenza, *licentia, effrænatio, insolentia, petulantia*: sfrenatezza di voglie, *profusæ cupiditates*, Cic.

Sfrenato sfrenatissimo, *effrænis, effrænatus*: per licenzioso impetuoso, *effrænis, effrænatus, insolens immoderatus*: per eccessivo, *immodicus, ingens, immanis*: alla sfrenata, vale sfrenatamente, V.

Sfrenazione, sfrenamento, V. sfrenatezza.

Sfrenellare, far quel romore, che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare.

Sfringuellare, il cantar del fringuello alla distesa, e per met. parlar arditamente de' fatti altrui, *alicui obtrectare, audacter, palam, libere loqui.*

Sfriezare, friezare, V.

Sfrombolare, tirar colla frombola, *funda jacere.*

Sfrondare, sfrondasse, levar via le fronde, *frondes decerpere.*

Sfrondato, add. da sfrondare.

Sfrondatore, colui che sfronda, *frondator.*

Sfrontarsi, prender ardire, o fidanza, *audere.*

Sfrontatamente, V. sfacciatamente.

Sfrontato, V. sfacciato.

Sfronzare, V. sfrondare.

Sfruttare, contrario di fruttare: *effœtum reddere.*

Sfruttato, add. da sfruttare, *effœtus.*

* Sfuriata, voce bassa, moltitudine, gran quantità, *ingens multitudo.*

Sfuggèvole, che sfugge, *fugax*: per levigato, lubrico, *lævis, lubricus.*

Sfuggevolezza, astratto di sfuggevole, *fuga.*

Sfuggiasco, fuggiasco, *profugus*: alla sfuggiasca, V.

Sfuggimento, lo sfuggire, *fuga.*

Sfuggire, scansare, schivare, *effugere, vitare, evitare.*

Sfuggito, *elapsus*: per fuggitivo, V. alla sfuggita, *latenter, furtim, clam.*

Sfumante, T. pittoresco, V. il Voc. del Dis.

Sfumare, esalare, mandar fuori il fumo, *vaporare, evaporare, exhalare*: è anche T. pittor. V. il Voc del Dis.

Sfumato, add. da sfumare.

Sfummare, lo stesso, che sfumare.

S G

Sgabbiare, cavar dalla gabbia, *e caveo emittere, educere.*

Sgabbiato, *cavea emissus, eductus.*

Sgabellare, trarre le mercanzie di dogana, pagandone la gabella, *mercem, soluto vectigali, liberare*: sgabellarsi di checchessia, vale liberarsene, *liberari, se eximere, se expedire.*

Sgabellato, add. da sgabellare.

Sgabelletto,) dim. di sgabello, Sgabellino,) *parvum scamnum, parvum scabellum, scabile.*

Sgabello, arnese, sopra il quale si siede, *scamnum, scabellum, scabillum, scabile.*

Sgagliardare, tor la gagliardia *debilitare, vires adimere.*

Sgagliardato, add. da sgagliardare, *debilitatus.*

† Sgalante, Salv. Pros. Tosc. add. avvenevole, aggraziato, *lepidus.*

Sgambato, senza gambe, *cruribus manens*: fig. si dice di chi è stracco per soverchio cammino, *nimio itineris labore fessus*: per aggiunto d'una foggia antica di calze.

Sgambettare, dimenar le gambe *crura agitare*: per met. star in ozio, *otiari, otio indulgere, desidem vitam agere, nihil agere*, Cic. *otiosum esse*: in prov. siedi, e sgambetta, e vedrai tua vendetta, cioè non correre e furia a vendicarti, *ne festines ultionem.*

Sgambetto gambetto, V.

Sgamburciato, dicesi di chi sta senza calze, *nudus crura.*

Sganasciare, muovere, slogar le ganasce, *maxillas luxare, agitare*: sganasciare dalle risa, o per le risa, ridere smoderatamente, *cachinnum tollere*, Hor. *sustollere*, Cic. *risu concutere, dissolvere ilia*: * fare sganasciare, *risu diducere rictum*, Hor.

Sgangasciamento, lo sgangasciare, *cachinnatio, cachinnus.*

Sgangasciare, rider sì forte, che quasi le ganascie si sforzi, *risu rictum diducere*, Hor. *mimos risus edere*, Cic. *ridere quidquid est domi cachinnorum*, Cat.

Sgangherare, cavar da' gangheri, scommettere, *emovere cardinibus.*

Sgangherataggine, astratto di sgangherato, sconcezza, *inconcinnitas.*

Sgangheratamente, con maniera sgangherata, *incondite, inconcinniter, ineleganter.*

Sgangherato, sgangheratissimo, cavato da' gangheri, *cardine emotus*: aggiunto di checchessia, vale sciamannato, scomposto, disadatto, *inconditus, inelegans, incompositus, incomptus, inornatus.*

Sgannare, cavar altrui d'inganno con vere ragioni, *errorem depellere, errorem, o falsam opinionem eripere, demere*: in sig. n. e n. pass. uscir d'inganno, *errorem deponere.*

Sgannato, *cui falsa opinio erepta, detracta est.*

Sgarare, e sgarire, vincer la gara, rimaner al di sopra nella contesa, *certando aliquem superare.*

Sgarato, e sgarito, *certando victus.*

Sgarbatamente, *illepide, inconcinniter, ineleganter.*

Sgarbatezza, *inconcinnitas.*

Sgarbato, sgarbatissimo, senza garbo, *illepidus, invenustus, insulsus, inelegans, inconcinnus, inurbanus, rudis.*

Sgarbo, Red. t. 4. sgarbatezza, V.

Sgargarizzare, V. gargarizzare.

* Sgariglio, e sgheriglio, uomo d'arme, V. sgherro.

Sgarire, sgarare, V.

Sgarrare prender errore, *errare, falli.*

Sgarrettare, tagliar i garretti, *suffragines præcidere.*

† Sgattigliare, Car Lev. cavare tirar fuori, sborsare, *expedire, exsolvere.*

Sgavazzare, gavazzare, godere, *gestire, gaudere, bacchari.*

Sghemmare, torre, o cavar le gemme, *gemmas, o oculos, o luminis gemmas præcidere, amputare.*

Sghembo, sust. tortuosità, *obliquitas*: salita al sommo del più alto schembo, *flexuosus clivus*: fig. sghembo per iscempiataggine, sciocchezza, V. e sghembo. avv. vale a schimbescio, a sbiancio, *oblique.*

Sghembo, torto, add. *tortuosus, obliquus.*

* Sgheriglio, V. sgherro.

Sghermire, contrario di ghermire, *deglutinare.*

Sghermitore, che sghermisce, *deglutinator.*

Sgheroneto. Voc. del Dis. tagliato e sghimbescio, *oblique cæsus.*

Sgherraccio, pegg. di sgherro, *vilis satelles.*

Sgherrettare, V. sgarrettare.

Sgherro, brigante, che fa del bravo, tagliacantoni, mangiaferro, *satelles*: in forza d'add. vale lo stesso.

Sghignare, burlare, schernire, V.

Sghignazzamento, lo sghignazzare, *cachinnatio, cachinnus.*

Sghignazzare, rider con istrepito, *cachinnari, cachinnum tollere*, Hor. *sustollere*, Cic. *cachinnos edere*, Cic.

Sghignazzata,) V. sghignazza- Sghignazzio,) mento

* Sghimbescio, V. sghimbescio.

* Sghittamento, dibattimento, V. agitazione.

Sgocciolare, versar infino all'ultima gocciola, *ad extremam guttulam exhaurire*: per suciare, suzzare: sgocciolare il barletto, o il barlotto, prov. vale dir tutto quello, che uno sa, o che ha da dire, *nihil dicendo prætermittere.*

Sgocciolato, add. da sgocciolare, *exhaustus.*

Sgocciolatura, lo sgocciolare, *stillicidium*: alla sgocciolatura, avv. vale all'ultimo termine, (modo basso) *sub finem, sub extremum.*

Sgolato, add. senza gola, *gula carens*: vale anche scollato, colla gola scoperta, *collo nudus*: fig. per ciarliero, che ridice facilmente la cosa, *garrulus.*

Sgomberamento, e sgombramento, V sgombro.

Sgomberare, e sgombrare, portar via masserizie da luogo a luogo, per mutare domicilio, *merces, o supellectilem alio transferre*: sgombrare assol. vale uscirsi, andar via, *migrare, abire*: sgombrar il paese, e simili, vale partir del paese, *terra excedere, abire, demigrare*: sgombrare, portar via semplicemente, *exportare, auferre, exhaustare*, Fest. per dipartire, mandar via, *dimovere, depellere.*

Sgomberatore, e sgombratore, che sgombera, *depulsor.*

Sgomberato, e sgombrato,) *li-* Sgombero, sgombro, add.) *ber, vacuus, nudus*: sgombero, e sgombro, per met. scarico, *expolitus, exoneratus.*

Sgòmbero, e sgombro sust. lo sgomberare, *demigratio*: per discacciamento, *depulsio, e vacuitas.*

Sgombinare, disordinare, porre in confusione, sgominare, *confundere, perturbare, variare.*

Sgombinato, in confusione, senza ordine, *perturbatus, confusus, inordinatus.*

Sgombrare, sgombrato, sgombro, V. sgomberare, ec.

* Sgombro, pesce marino, *scomber, o scombrus*, Plin

Sgomentamento, lo sgomentarsi, *consternatio.*

Sgomentare, sbigottire, V. si usa nel sign. neut. neut. pass.

Sgomentato, *consternatus.*

Sgomentévole, che si sgomenta, *animum despondens.*

Sgomentire, sgomentare, sbigottire, V.

Sgomento, sbigottimento, sgomentamento. V.

Sgominare, disordinare, scompigliare, metter in confusione, *perturbare, versare, confundere.*

Sgominato, *perturbatus.*

Sgominio, e sgomino, lo sgominare, scombinazione, scompiglio, *perturbatio, confusio.*

Sgomitolare, contrario d'aggomitolare, *glomerem dissolvere.*

Sgomitolato, add. da sgomitolare.

Sgonfiamento, Red. etim. *tumoris imminutio.*

Sgonfiare, contrario di gonfiare, *tumorem detrahere, adimere*:

tollere, Voc. del Dis. sgonfiersi, *detumescere*, *tenuari*, *attenuari*, *imminui*.

Sgonfiato,) *detumefactus*,
Sgonfio,) *flaccidus*.

Sgòrbia, Voc. del Dis. scarpello fatto a doccia per intagliare in legno.

Sgorbiare, imbrattar con inchiostro, scorbiare, *atramento inquinare*: in vece di schiccherare, scarabocchiare, *maculare*.

Sgòrbio, macchia fatta in sul foglio con inchiostro, scorbio, *litura*.

Sgorbiolina, Voc. del Dis. dim. di sgorbia.

Sgorgamento, lo sgorgare, *effluvium*.

Sgorgaotamente, e sgorgo, *affluenter*.

Sgorgare, neut. lo sboccare, e 'l traboccare, che fanno le acque, l'uscir del gorgo, *exundare*, *exonerari*, *se effundere*, *egerere*, *effluere*: per sim. att. spargere abbondantemente, *effundere*: sgorgar lagrime, *lacrymas effundere*: per met. far passaggio, sgorgar nelle terre vicine, *exonerari*: vale anche dire liberamente quello, che si dovrebbe tacere, *quae silentio premi deberent*, *libere loqui*.

Sgorgo, sgorgamento, V. e sgorgo avv. con grande sgorgamento, sgorgaotamente, *affluenter*.

Sgovernato, non governato, e maltrattato, *male habitus*, *male curatus*.

Sgozzare, tagliare il gozzo, scannare, V. per votar il gozzo, onde sgozzar i pipioni, è votar, e nettar loro il gozzo, quando son morti, *guttur purgare*, *expurgare*, *tergere*: sgozzare, per met. dimenticar una cosa, digerirla, *oblivisci*: sgozzare un'ingiurie, *injuriam concoquere*, Cic.

Sgozzato, add. da sgozzare, *jugulatus*.

Sgradire, dispiacere, *displicere*.

† Sgradito, Salv. disc. add. da sgradire, malgradito, malgradito *male exceptus*, *ingratus*.

Sgraffiare, graffiare, *unguibus lacerare*: per lavorare di graffio, termine di pittura.

Sgraffiato, *unguibus laceratus*.

Sgraffignare, voce bassa, Caro let. t. 1. grancare, rubare, *arripere*.

Sgràffio, graffio, graffiatura, V. per una sorta di pittura, V. il Voc. del Dis.

Sgraffione, *magna laceratio*.

Sgramaticare, voce usata per ischerzo, spiegar per gramatica, *grammaticorum more enucleare*, *explicare*.

Sgramaticato, add. da sgramaticare.

Sgramuffare, voce di gergo, latinare, parlar in gramatica, *latine loqui*.

Sgranare, cavar i legumi del guscio, *e siliquis grana educere*.

Sgranato, add. da sgranare, *e siliquis eductus*.

Sgranchiare, att. e n. contrario di aggranchiare, *membra explicare*: met. vale snighittirsi, svegliarsi, *pigritiam excutere*.

Sgranellare, propriamente lo spiccare gli acini, o granelli d'uva dal grappolo, e da' loro picciuoli, *uvarum acinos legere*.

Sgranocchiare, mangiar cose, che masticandole sgretolino, *atterere*, *conterere*.

Sgravamento, lo sgravare, *levamen*, *levamentum*, *allevatio*, *allevamentum*.

Sgravare, alleggerire, alleviare, *levare*.

Sgravato, *levatus*.

Sgravidare, disgravidar, sgravare, *parere*.

Sgràvio, lo sgravare, *levamen*: per evacuazione, Red. t. 5. V.

* Sgrazia, disgrazia, *infortunium*.

Sgraziatàggine, *infacetiae*, *arum*.

Sgraziatamente, con disgrazia, per disgrazia, *misere*, *infeliciter*, *casu*, *fortuito*: per senza grazia, *inepte*, *inconcinniter*, *ineleganter*, *invenuste*.

Sgraziatello, *invenustior*.

Sgraziato, senza grazia, *invenustus*, *illepidus*, *infacetus*, *infcetus*, *nihil habens salis*, *aut leporis*: per isfortunato, V.

Sgretolare, rompere, e tritare, *confringere*, *diffringere*, *comminuere*, *atterere*, *conterere*.

Sgretolato, add. da sgretolare, *attritus*, *contritus*, *comminutus*, *confractus*.

Sgricciolo, scriccio, scricciolo, V.

Sgridamento, lo sgridare, *objurgatio*.

Sgridare, riprender con grida minaccevoli, garrire, *objurgare*, *increpare*, *corripere*, *castigare*.

Sgridare, (nome) sgrido, sgridamento, V.

Sgridativo, riprensivo, V.

Sgridato, *objurgatus*.

Sgridatore, che sgrida, *objurgator*, *reprehensor*, *correptor*, *castigator*.

Sgrido, sgridamento, *objurgatio*, *castigatio*, *reprehensio*.

Sgrigiato, di color grigio, *cineraceus*.

Sgrigiolare, dicesi per lo più del romore, che fanno le arme battute insieme, V. scricchiolare.

Sgrignare, rider per beffe, *irridere*, *illudere*.

Sgroppare, coll'*o* stretto, disfare il groppo, *solvere nodum*.

Sgroppare, coll'*o* larga, guastare la groppa, *clunes lacerare*, *perfringere*.

Sgroppato, senza groppa, *sine clunibus*, *clunibus carens*.

Sgrossamento, lo sgrossare, *informatio*.

Sgrossare, disgrossare, *informare*.

Sgrossato, *informatus*.

Sgrottare, disfar le grotta, *cavam destruere*: per sim. tirar via a poco a poco, *deradere*.

Sgrugnata,) colpo dato nel viso
Sgrugno,) colla mano serrata, *pugnus in os*
Sgrugnone,) *inflictus*.

Sgruppare, V. sgroppare.

* Sguagliansa, V. sguaglio, disuguaglianza.

Sguagliare, contrario d'agguagliare, *inaequalem reddere*: per met. disunire, *dissolvere*, *separare*.

Sguagliato, differente, *inaequalis*, *diversus*, *discrepans*.

Sguàglio, disuguaglianza, differenza, *inaequalitas*, *discrimen*, *differentia*.

Sguajato, svenevole, *invenustus*, *inconcinnus*.

Sguainare, cavar della guaina, sguainar la spada, *gladium distringere*, *vagina educere*, Cic. *nudare gladium*, Liv. *stringere ensem*, Virg. *diripere*, *eripere ensem vagina*, Ovid. Virg. *exuere ensem vagina*, Stat. per met. cavar fuora, *proferre*, *promere*, *producere*, *educere*.

Sguainato, *districtus*, *eductus*, *exertus*, *strictus*.

Sgualcire, V. gualcire.

Sgualdrina,) pottana vile,
Sgualdrinella,) *meretricula*, *ambubaja*, *scrutuleja*, *diobolaris meretrix*.

Sguancia, una delle parti della briglia, ch'è una striscia di cuojo, della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra, *lorum*.

Sguanciare, guastare, o romper le guancia, *malas fœdare*.

Sguancio, scancio, si usa avv. come a sguancio, per isguancio, *oblique*.

* Sguaraguardare, guardare, e riguardare, andare squadrando, *attente intueri*, *explorare*, *circumspicere*.

* Sguaraguardia, vanguardia d'esploratori, *exploratores*, *speculatores*.

* Sguaraguatare, sguaraguardare, V.

Sguardamento, lo sguardare, *aspectus*, *visus*, *intuitus*.

Sguardare, guardare, V. per custodire, conservare, V. per aver riguardo, e considerare, *rationem habere*.

Sguardata, sguardamento, V.

Sguardatore, che sguarda, *aspiciens*.

* Sguardèvole, riguardevole, ragguardevole, V.

Sguardo, *aspectus*, *intuitus*: sguardo spiacevole, ingrato, *rancidus aspectus*, Plin. per considerazione riguardo, *ratio*

Sguardolino, dim. di sguardo, *brevis intuitus*.

* Sguaragnato, sguaragnardis, V.

Sguazzare, guazzare, V. per godere, trionfare, far buona cera, far tempone, *genio indulgere*, *saturnalia agere*: per iscialacquare, dissipare, V.

Sguazzatore, che sguazza, *genio indulgens*.

Sguernire, sfornire, *ornamentis spoliare*, *nudare*.

Sguernito, *ornamentis spoliatus*: una Città sguernita, non munita, imparata, *copiis destituta civitas*.

* Sgufare, uccellare, burlare, (voce bassa) *irridere*, *illudere*.

Sguiggiare, strappare, o scoccare la guiggia, *lorum amovere*: per rubare, V.

Sguinzagliare, sciogliere il guinzaglio, *lorum collaris solvere*.

Sguinzagliato, add. da sguinzagliare.

Squittire, V. squittire.

Sguizzare lo scappare, che fanno i pesci di mano a chi li tiene, o il saltar fuori dell'acqua, *prosilire*, *exilire*, *elabi*: per sim. *elabi*, *effugere*.

Sgusciare, cavar del guscio, *e putamine extrahere*, *educere*: fig. per iscappare via, o sfuggir dalla presa, *dilabi*.

Sgusciato, V. disgusciato.

S I

Si, avv. che afferma, contrario di no, *utique*, *sane*, *vero*, *ita*, *maxime*, *etiam*: il sì, e il no è in mia mano, *est*, *atque non est mihi in manu*, Plaut. ora dice di sì, ora di no, *modo ait*, *modo negat*, Ter. risponde sì, o no, *aut etiam*, *aut non respondet*, Cic. se sì, perchè, *si etiam*, *quamobrem*, Cic. dice di sì, *quippe inquit*, Cic. *quippe scilicet*: sì per certo, sì mi muove il lume della curia, *movet quippe me lumen curiae*, Cic. sì sì per certo t'ha recato più dolore, ec. *scilicet tibi graviorem dolorem attulit*, Cic. per espressione di desiderio, *utinam*: sì fossi io morto, *utinam periissem* per veemenza di sdegno, *ita ne*: per forza di maraviglia, o sì, *scilicet*: per ironia, in vece di così, in guisa, in maniera, tanto, *ita*, *sic*, *tam*: e sì, e sì, vale a questo, e questo, e così, e così, v'hanno fatto e sì, e sì, *sic*, *et sic*: in cambio di nondimeno, V. o se io nol credo, sì il fa, *nihilo tamen minus*: per infinattantochè, infinchè, sino a che, V. non si ritenne di correre sì su a Castel Guiglielmo, *donec*, *quoad*: vale talora di certo, per certo, *profecto*, *quidem*: si accompagnante il verbo così dietro, come davante, alcuna volta lo fa nella terza persona di sign. pass. o neutr. pass alcuna volta si piglia per lo pronome *se* nel terzo caso di amendue i generi, V. talora è particella riempitiva: sì replicato in corrispondenza, in vece di così, e come, tanto quanto, *cum*, *tum*, *qua qua*: si agli altri, sì a me, *cum ceteris*, *tum mihi*, Cic. sì sì t'intendo, tu vuoi dir colui, che, *nempe eum dicis*, *qui etc.* Cic. si può dir tutti, *omnes fere*, Cic. si può vedere il volto di quei, che sono in collera, *licet ora ipso cernere iratorum*, Cic.

* Siagri, sorta di datteri duri ed aspri, *syagri*, Plin.

Si bene, lo stesso che la sì affermativa, *utique*, *sane*, *certe*, *etiam* per beosì, *quidem*.

Sibilare, e sibillare, fischiare,

stilare: per instigare, V.

Sibilatrice, che sibila, *exsibilans*, *sibilans*.

† Sibille, Sall. disc. indovina, e propr. si dice di qualcheduna delle dieci celebri indovine, *sibylla*.

Sibillare, V. sibilare.

Sibilo, fischio, *sibilus*.

Sibiloso, che sibila, *sibilans*.

Sicario, V. L. che uccide uomini ingiustamente per altrui commissione, *sicarius*.

Siccera, V. L. sorta di bevanda *sicera*, Tert.

Sciolo, Crusc. V. ciottolo, V.

Siccità, siccitade, siccitate, secchezza, V.

Sì che, e sicchè, onde, per la qual cosa, *quamobrem*, *quare*, *quapropter*.

•Sicite gemma del color del fico, e sorta di vino fatto di fichi, *sycite*, Plin.

Sì come, e siccome, *ut*, *sicut*, *velut*, *quemadmodum*. eccioc-chè siccome l'oro nel fuoco, così ec. *ut quasi aurum igne*, *sic etc* Cic. per subito che, tosto che, *cum primum*, *ut*, *simul ac*, *ubi*: siccome se, vale come se, *perinde ac si*.

Sicomoro, siccomoro, V.

• Sicumèra, voce bassa, pompa cerimonia, *cærremonia*, o *cærimonia*.

Sicuramente, sicurissimamente, *tuto*, *secure*, *fidenter*, *fidenti animo*, *haud dubitanter*. in vece di fermamente. con certezza, senza fallo, *certe*, *profecto*, *quidem*, *sine dubio*, *haud dubie*, Liv. *firmiter*, *firme*.

Sicuranza, assicuramento, sicurtà, V. per baldanza, ardire, *fiducia*, *audacia*, *fidentia*.

Sicurare, assicurare, V.

Sicurato, add. da sicurare.

Sicurezza,) sicurtà, franchez-
Sicurità,) za, *securitas*. per fortezza, *fortitudo*.

Sicuro, sicurissimo, fuor di pericolo, *tutus*, *securus*: io sono in luogo sicuro, io son sicuro, *in tutum me recepi*, Liv. *in tuto sum*, *in portu navigo*, Ter. l'affar è sicuro, *res est in vado*, *in tuto*. Ter. per ardito, V. con animo sicuro, *fidenti animo*, Cic. per colui, che può assicurarsi del suo sapere, e di suo potere, *solers*, *fortis*, *peritus*, *sibi fidens*: per certo, chiaro, *certus*: io non sono sicuro di questo, *parum certum mihi est ea de re*, Planc. ad Cic. vivi sicuro, che, *pro certo habe*: antidoto sicurissimo, *remedium certissimum*: render sicuro, *securare*, V. stare al sicuro, o nel sicuro, vale non correr rischio, *tutiorem viam tenere*, *in tuto esse*, *tutum esse*: porre, o metter in sicuro, o al sicuro, vagliono assicurare, porre in istato di sicurezza, *tutum*, *ac securum reddere*: andar sul sicuro, vale andar senza paura e fig. mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch'ella riesca, *rem tuto*, *et fidenter aggredi*, *agere*.

Sicurtà, sicurtade, sicurtate, sicuranza, *securitas*, *fortitudo*, *fidentia*: gli condusse la notte sotto sue sicurtà, *fides*: per fidanza, V. per cauzione, *cautio*: dar sicurtà in materia civile, *prædem dare*, *satisdare*, Cic. far sicurtà, esser sicurtà per uno, *sponsorem pro aliquo fieri*, *spondere pro aliquo*: ricever la sicurtà, *prædes accipere*, Cic. ei prenda, o si faccia dare, o fare da loro quella sicurtà, che vuole, *ubi illi caveat*, *quemadmodum velit*, Cic. dar sicurtà in materia criminale, *vadem dare*: esser citato a dar sicurtà, *ab adversario vadari ad dandos sponsores*: diede se stesso per sicurtà della comparsa d'un altro, *vas factus est ejus sistendi*, Cic. esser sicurtà per la vita d'uno, *vadem ad mortem dare se pro aliquo*, Cic. prender sicurtà della vita d'uno, *vadem mortis accipere pro aliquo*, Cic. fare a sicurtà, è usar dell'altrui volontà con confidenza, e sicurezza, *alicujus voluntate fidenti animo uti*.

• Sidere, V. L. sedere, stare, *sidere*, *considere*.

•Siderio, sorta d'erba, *siderion*.

•Siderite, nome, che si dà alla calamita, e sorta di diamante, *siderites*: siderite è anche sorta d'erba, *sideritis*, Plin.

Sido, freddo eccessivo, *algor*.

Sidro, sorta di bevanda, sicera, *siceron*, Tert.

• Sieda, Vit. Ss. Padr. sedia, V.

Sieffo, medicamento speziale, che si applica agli occhi infermi, *collyrium*.

Siepaglie, siepe folta, e mal fatte, quantità di pruni, *sepes incondita*, * *sepimentum*.

Siepare, far siepe, cinger di siepe, *sepe claudere*, Col. *sepire*.

Siepe, chiudenda, e riparo di pruni, e altri sterpi, che si piantano in su' ciglioni de' campi per chiuderli, *sepes*: tener uno a siepe, tener a segno, fare stare a regola, *in officio continere*: ogni pruno fa siepe, prov. per lo quale s'avvertisce, che si dee tener conto di ogni minimo che, *vel minima curanda sunt*: picciola siepe, *sepicula*, Apul.

Sieponе, gran siepe, *magna sepes*.

Siero, e siere, escremento acquoso parte acquosa del sangue e del latte, *serum*: divenir siero, *serescere*, Plin.

Sierosità, sierositade, sierositate, *serum*.

Sieroso, che ha del siero, *sero abundans*.

Sifilide, Red. t. 6. *lues venerea*.

Sifoncino, dim. di sifone, *siphunculus*.

Sifone, cannello, cannuccino, voto dentro, *sipho*, *tubus*.

Sigillare, suggellare, *signare ob signare*, *signum alicui rei imprimere*, *signis aliquid consignare*, Cic. gli sono consegnate le lettere sigillate, *integris signis literæ traduntur*, Cic. dammi la cera, e il lilo, presto lega la lettera, e sigillala, *cedo ceram*, *et linum*, *age*, *obliga*, *obsigna*, Plaut. per compaciare, turar bene, *congruere*, *obturare*.

Sigillatamente, puntualmente, distintamente, *sigillatim*.

Sigillato, add. da sigillare, *obsignatus*, *signo munitus*.

Sigillo, *signum*, *sigillum*, *annulus sigillaris*, o *signatorius*. *sphragis*, Verr. sigillo falso, *adulterinum signum*, Cic. per met. vale compimento, *complementum*: sigillo d'Ermete, si dice il chiudere i vasi, o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco, *sigillum Hermetis*, T. Chim. Sigillo di Salomone, o sigillo di S. Maria, sorta d'erba, *polygonaton*.

• Siguèra, emissione di sangue *sanguinis emissio*.

Signifero, V. L. colui che porta l'insegne, gonfaloniere, alfiere, V. per lo Zodiaco, V.

Significamento, il significare, *significatio*.

Significante, che significa, *significans*.

Significanza, il significare, *significatio*, *indicium*, *significantia*.

Significare, dimostrare, palesare, *significare*, *demonstrare*, *denotare*, *ostendere*, *indicare exhibere*: non vede che cose significhi quelle parole *quæ significatio et verbo subjiciatur*, *non intelligit*, Cic. per fare intendere, mandare a dire avvisare, *significare*, *certiorem facere*, *denuntiare*.

Significativo, che ha significazione, *significans*, *significativus*, *significabilis*.

Significato, add. *significatus*, *a*, *um*.

Significato, sost. concetto racchiuso nelle parole, o cose significanti, *significatus*, *us*, *significatio*, *notio*, *sententia*: il significato d'una parola, *sensus verbi*, Ovid.

Significatore, che significa, *significans*: per T. astr. detto da loro, *significator*.

Significatrice, *quæ significat*, *significans*.

Significazione, *significatio*, *significatus*.

Signoraggio, o segnoreggio, dominio, signoria, *dominium*.

Signore, e segnore, *dominus*, *herus*: detto assol. per riverenza s'intende Iddio, *Deus Optimus Maximus*, *Dominus*.

Signoreggevole, che fa del signore altrui, o del soprastante, *imperiosus*.

Signoreggiamento, il signoreggiare, *dominatio*, *dominatus*.

Signoreggiante, *dominans*.

Signoreggiare, dominare, *dominari alicui*, o *in aliquem*, o *alicui in re aliqua*, Sall. *in aliquem habere dominatum*, *dominationem*, Cic. per iscoprire: stando sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava, *detegere*: per vincere, superare: lo signoreggiava assai dell'altezza, *vincere*, *præstare*, *superare*.

Signoreggiato, add. da signoreggiare, *dominatus*.

Signoreggiatore, che signoreggia, *dominator*, *dominus*.

Signorello, dim. di signore, signore di picciolo stato, *regulus*.

Signoresco, signorile, *herilis*.

Signoresса, signora, (oggi dicesi per ischerno) *domina*.

Signoretto, dim. di signore, *regulus*.

Signorèvole, e signorèvile, signoreggevole, V. per gentile, signorile, *generosus*, *nobilis*, *splendidus*, *illustris*.

Signoria, sust. di signore, *dominatio*, *imperium*, *ditio*, *dominium*, *dominatus*: per lo supremo magistrato delle repubblica, *summus reipublicæ magistratus*: nè amor, nè signoria non voglion compagnia, prov. che vale, che nel comando, e nell'amore difficilmente si soffre l'aver compagni, *amor*, *et potestas impatiens est consortis*, *nec regna socium ferre*, *nec tædæ sciunt*, Sen. *non bene cum sociis regna*, *venusque manent*, Ovid. nè di tempo, nè di signoria non ti dar malinconia, prov. che delle mutazioni delle stagioni, e degli emergenti di stato non si dee prender passione, *tempestatum*, *imperiique vices ægro animo ne feras*.

Signorile, che ha del signore, del grande, *generosus*, *illustris*, *splendidus*, *imperiosus*.

Signorilmente, *splendide*.

Signorina, Red. t. 6. *domina*.

• Signorio, signorio, V.

• Signormio, signor mio, *dominus meus*.

Signorotto, signore di picciol dominio, *regulus*, *dominulus*, ff.

• Signorso, suo signore, *suus dominus*.

• Signorto, tuo signore, *tuus dominus*.

•Silao, appio palustre, *silaus* Plin.

• Sile, una spezie di liscio di color giallo, *sil*, Plin.

• Silente, add. che sile, *silens*.

Silenzio, *silentium*: porre, e imporre silenzio, far sì, che altri non parli, e anche non parlare, chetarsi, *imponere silentium*, Cic. *silere*, *tacere*, *conticescere*, *favere linguis*, Cic. Plaut. far silenzio, chetarsi, o comandar, che altri taccia, *silere*, *facere silentium*, *facere audientiam*, Cic. passare sotto silenzio, non fare alcuna menzione, *silentio involvere*, *præterire* silenzio, per intermissione, e posa, *quies*, *intermissio*: silenzio, per luogo solitario, *locus solitarius*.

Sileos, silermontano, V.

† Silepsi, V. G. Pros. Fior. sorta di figura di costruzione, *sylepsis*.

• Silère, V. L. *silere*.
Silermontano, erba medicinale, *silermontanum*, *seseli massiliense*, T. de' Bot.
Silfio, sorta di pianta, *silphium*: sugo di silfio, *rhisstas*, Plin.
Siligine, sorta di grano, *siligo*: venditor di siligine, *siliginarius*.
Silinato, Benv. Cell. Oref. 106. solinato, V.
Silio, arbuscello noto, *evonymus*, *siser*, V. G. sorta d'erba medicinale, *psyllion*.
Siliqua, guscio delle biade, *siliqua*: per guscio di frutto, *cortex*
Sillaba, *syllaba*.
• Sillabitato, che ha sillabe, *syllabis constans*.
• Sillio, sorta d'erba, *sicelion*, Plin.
Sillogismo, e silogismo, *syllogismus*.
Sillogistico, e silogistico, add. *syllogisticus*.
Sillogizzare, e silogizzare, far sillogismi, *ratiocinari*, *syllogismos conficere*.
Silobalsimo, silobalsamo, legno di balsamo, *xylobalsamum*.
• Silocco, scilocco, V.
Siloe, sorta di legno odorifero, *lignum aloes*, T. degli Speziali.
Silogismo, Rett. Tull. 71. solecismo, Qui la Crusca legge solecismo, e legge bene.
Silvano, e selvano, di selva, *silvaticus*, *silvestris*: per met. forestiero, peregrino, *peregrinus*, *advena*, *hospes*: silvani, chiamaronsi gli Dei de' boschi appresso i Gentili, *sylvani*.
Silvestro, e silvestre, *silvester*.
Silvoso, add. selvoso, V.
• Siluro, sorta di pesce del Nilo *silurus*, Plin.
• Sima, parte della cornice, *syma*, Vitr.
Simboleggiare,) significar
Simbolizzare,) con simboli, *per symbola exprimere*.
Simboleggiato, *symbolis expressus*.
• Simbolicamente, Salv. disc avv. in maniera simbolica, per via di simboli, *symbolice*.
Simbolo, cosa, per mezzo della quale se ne significa un' altra, *symbolum*: per la regola del nostro credere, detta volgarmente il Credo, *symbolum* Eccl.
Simfisi, V. G. così chiamano gli Anat. propr. l'unione de' pezzi, che formano il macchina muscolo ossoso del corpo umano, *symphysis*, V. G.
Simia, scimia, V.
Simiano, sorta di susino.
Simigliante, sust. della medesima sorta, *idem*.
Simigliante, add. simigliantissimo, *similis*, *adsimilis*, *consimilis*.
Simigliante, avv.) *similiter*,
Simigliantemente,) *pariter*, *itidem*.
Simiglianza, somiglianza, *similitudo*: per comparazione, similitudine, *comparatio*: per indizio, V.
Simigliare, aver simiglianza, *similem esse*, *alicujus similitudinem habere*, Plin. *ad aliquem similitudine accedere*, *aliquem referre*, Cic. *ferre imaginem a aliquo*, Plaut. simigliar suo padre, *exhibere faciem parentis*, *referre patrem*, Cic. *exscribere similitudine patrem*, Plin. Jun. simigliarsi, farsi, rendersi simile, *se similem reddere*: simigliante, per paragonare, V. per parere, sembrare, *videri*.
Simigliato, add. da simigliare.
Simigliévole, simile, V. simigliante, add.
Similare, agg. a parti, che si possono dividere, *similaris*.
Simile, sust. *similis*: il simile si può dire, *idem fere dicendum*: simili con simili, *pares cum paribus*.
Simile, add. similissimo, *similis*: per cotale, sì fatto, *is*, *hujusmodi*, *istiusmodi*, *talis*.
Simile, avv.) *similiter*,
• Similemente, o similmente) *pariter*, *itidem*.
Similitudinariamente, con similitudine, *per similitudinem*.
Similitudine, V. simiglianza.
Similmente, V. similemente.
Simmetria, ordine, proporzione delle parti fra loro, *symmetria*, *commensus*, *ae*, Vitr. *congruentia*, *et aequalitas*, Plin. Jun. *commoditas*, Svet. *competentia*, Gell. *symmetria*, V. G.
Simmetrico, fatto con simmetria, *symmetrus*, Vitr.
Simoneggiare, far simonia, *res sacras emere*, *aut vendere*, *simoniam committere*.
Simonia, mercatanzia delle cose sacre, e spirituali, *rerum sacrarum emptio*, *aut venditio*, *simonia*, T. Teol.
Simoniaco,) che fa simo
• Simoniale,) nia, mercatanzia delle cose sacre, *rerum sacrarum institor*, *simoniacus*, T. delle scuole.
Simonizzare, simoneggiare, V.
Simonizzatore, simoniaco, V.
Simpatia, inclinazione naturale verso alcuno, *sympathia*, *consensus*, *cognatio*, o *contagio naturae*.
Simplicità, V. semplicità.
Simposiaco, V. L. attenente a simposio, *symposiacus*.
Simposio, V. G. banchetto, convito, *convivium*, *symposium*.
Simulacro, statua, *simulacrum*.
Simulamento, *simulatio*, *fictio*.
Simulare, fingere, *simulare*, *fingere*.
Simulatamente, *simulate*, *ficte*.
Simulativo, che simula, simulato, finto, *simulans*, *fingens*.
Simulato, *simulatus*, *fictus*.
Simulatore, che simula, *simulator*.
Simulazione, *simulatio*, *fictio*.
Sinagoga, tempio, e adunazion degli Ebrei, *synagoga*, Petr.
Sinapismo, senapismo, V.
Sinartrosi, T. Anat. articolazione immobile, *synarthrosis*, V. G.
Sinceramente, sincerissimamente, *sincere*, *ingenue*, *candide*, *aperte*, *simpliciter*, *bona fide*.
Sinceramento, lo scolparsi, giustificazione, V.
Sincerare, V. giustificare.
Sincerità, sinceritade, sinceritate, *ingenuitas*, *candor*: egli ha dalla sincerità *animus est illi candidior*, Hor.
Sincero, sincerissimo, puro, schietto, *integer*, *sincerus*, *candidus*, *apertus*, *ingenuus*, *simplex*: egli è sincero, *pectore candidus est*, *vir bonus*, *et veritatis amicus*, Cic.
Sin che, e sinchè, *donec*, *quoad*, *dum*, *usque dum*.
Sincopa, e sincope, sfinimento, e svenimento, *deliquium*, *animi defectio*: per figura di gramatica, *syncope*, V. G.
Sincopatamente, per sincope, con sincope, *ex animi defectione*, *ex deliquio*.
Sincopato, *per syncopem ablatus*.
Sincopizzante, che sincopizza, *deficiens*.
Sincopizzare, svenirsi, *deficere*, *defectione animi*, o *deliquio laborare*, *animo linqui*, Cic.
Sindacamento, V. sindacato.
Sindacare, rivedere altrui il conto per la minuta, sottilmente, *rationes accurate conficere*, *expendere*: per censurare, biasimare, V.
Sindacato, rendimento di conto, *rationum redditio*, *repetundarum ratio*: chiamato a sindacato, *repetundarum postulatus*: per mandato di poter obbligare comunità, repubblica, o principe, ec. tenere, o stare a sindacato, si dice del farsi rendere, o rendere altrui ragione delle proprie operazioni, *repetundarum rationem urgere*, o *reddere*.
Sindacatura, sindacamento, sindacato, V.
Sindaco, che rivede i conti, *rationum exactor*: per procuratore di comunità, o repubblica, che abbia mandato di poterla obbligare, *syndicus*, Caj. *actor*, Cic. *procurator*.
Sindèresi, rimordimento, con scienza, *synderesis*, T. Teol.
Sindicare, sindacare, V.
Sindicato, V. sindacato.
• Sinestro, V. sinistro.
Sinfonia, armonia, e consonanza di strumenti musicali, *symphonia*, *concentus*.
• Singhiozzante, *singultans*, Virg.
Singhiozzare, singhiozzare, e singozzare, aver il singhiozzo, *singultare*, *singultire*: per piangere dirottamente, o singhiozzando, o per sospirare veementemente, e con pianto, *singultibus lacrymas miscere*, *singultim flere*, *gemitibus largis concuti*, Petr.
Singhiozzato, singhiozzoso, V.
Singhiozzo, e singozzo, *singultus*: con singhiozzi, *singultim*, Apul.
• Singhiozzoso, mescolato co singhiozzi, *singultibus immixtus*, *singultuans*.
Singozzare, e singozzo, V. singhiozzare, singhiozzo.
Singulare, e singolare, singularissimo, e singolarissimo, particolare, *singularis*, *peculiaris*, *singulus*: per separato, solitario, *secretus*, *remotus*: per eccellente, raro, unico, *excellens*, *eximius*, *egregius*, *singularis*: una bellezza singolare, *forma singularis*, *eximia*, *egregia*, Cic. per termine gramaticale, *singularis*.
Singulareggiare, V. singularizzare.
Singularemente, Vit. S. M. Mad. 102. singularmente, V.
Singularità, e singolarità, singularitade, singularitate, singolaritade, singolaritate, particolarità, proprietà, *proprietas*, *natura*, *singularitas*, Tert. per eccellenza, e rarità, *praestantia*: per spezie di superbia, *singularis*, *et diversa ab aliis agendi ratio*.
Singularizzare, e singolarizzare, ridurre nel singolare, *ab aliis distinguere*: neut. pass. uscir della comune, farsi singolare, *praestare*, *ab aliis distingui*.
Singularmente, singolarmente, singularissimamente, e singolarissimamente, *singulariter*, *praecipue*, *praesertim*, *unice*, *maxime*: per a uno a uno, *singulatim*.
Singulo, e singolo, V. L. ciascun di per se, *singulus*, *singuli*, *ae*, *a*: per singolo, a modo avv. di per se, *singulatim*.
Singulto, V. L. singhiozzo, V.
Siniscalcato, uffizio del siniscalco, *structoris munus*: per provincia, che ha governatore col titolo di siniscalco, *praefectura*, *seneschallia*.
Siniscalcheria, governo di provincia, contado, o simili, *praefectura*.
Siniscalco, e presso gli antichi seniscalco, chi ha la cura della mensa, e la imbandisce, *structor*: per governatore del siniscalcato, *praefectus*: per tesoriere, V.
Sinistra, sust. mano, o parte opposta alla destra, *laeva*, *sinistra*.
Sinistramente, con sinistro, male: per malamente, di mala maniera, *male*, *pessime*.
Sinistrare, intraversare, imperversare, *furere*, *debacchari*: per andare in fallo: † per iscomodarsi, neutr. pass Bemb. lett. *incommodo subjici*.
Sinistro, sust. scomodo, sconcio, *incommodum*: per cattivo incontro, e disgrazia, *calamitas*, *infortunium*, *damnum*, *malum*.
Sinistro, add. che è dalla mano sinistra, *sinister*, *laevus*: a banda sinistra, verso la sinistra, *sinistrorsum*, o *sinistrorsus*: per cattivo, dannoso, V.
Sino, e fino, *usque*: tutti sino

ad uno uccise, *omnes ad unum occidit*, Liv. si conviene, si accorde fino e un quattrino, *ad unum convenit*: sino ad un certo che si può perdonare, *est eum quatenus amicitiae dari venia possit*: sino a che termine debba giunger l' amore, *quatenus amor in amicitia progredi debeat*, Cic. sin ora, *adhuc*: sino a che, sintantochè, e sinattantochè, V. sinchè.
Sino, punto de' dadi, V. sasino.
Sino, o seno, termine della trigonometria.
Sinodàle, di sinodo, *synodalis*, T. de' Canonisti.
Sinodo, concilio, *synodus*, Amm. *concilium*.
Sinònimo, che ha la stessa significazione, *idem significans*, *valens*, Quint. talora in forza di sust.
Sinòpia, e senopia, spezie di terra di color rosso, *sinopis*: prov. andar per filo della sinopia, seguitar la dirittura, andar per la buona strada non isvagando, *recte pergere*.
Sintilla, V. scintilla.
Sintillante, V. scintillante.
Sintomo, indizio, o effetto di malattie, *signum*, *indicium*, *symptoma*, V. G. e si prende anche per accidente, o circostanza, che accompagni qualsivoglia altra cosa, *adjunctum*.
Sinuosità, sinuositade, sinuositate, *flexus*, *sinus*.
Sinuoso, che fa seno, *sinuosus*.
Siòne, guerra di due, o più venti di eguale, o poco differente possanza, *turbo*, *vortex*.
° Sipa, V. Bolognese, e vale sii, o sia, *sit*.
° Sipolàro, Vit. Ss. Padr. sepolcro, V.
° Sipolìndro, nome d' aromo finto per ischerzo da Plauto, *sipolindrum*.
° Sirape, sorta di salsa, *sirape*, Col.
° Sircitula, sorta d' uva, *sircitula*.
° Sircula, sorta d' uva, *sircula*, Plin.
° Sire, e Siri, signore, *dominus*: Sire oggi è titolo di Maestà, proprio de' Re, *here*, *domine*.
Sirèna, serena, mostro marino, *siren*: quante fossero, e quale il loro mestiere, V. *Siren*.
° Siri, V. sire.
° Siriasi, sorta di malattie, *siriasis*, Plin.
Siròcchia, serocchia, sorella, V.
° Siròcchiema, sirocchia mia, *soror mea*.
° Sirocchièvole, di sirocchie, *sororius*.
° Sirocchievolmente, da sirocchia, *sororis more*.
Sirocco, scirocco, V. silocco.
Siroppato, Red. t. 6. dm. di siroppo.
Siroppo, sciroppo, siloppo, V.
Sirta, luogo arenoso di mare, *syrtes*.
Sisamo, e sesamo, some di certa pianta, detta anche giuggiolena, *sesamum*: di sesamo, *sesaminus*.
Sisaro, carota, spezie d' erba, *siser*.
Sisimbrio, erba medicinale, *sisymbrium*, T. de' Botanici.
Sisma, V. scisma.
Sismatico, scismatico, V.
† Sissisio, Salv. Pros. Tosc. compagnia di soli maschi, che per ricreazione mangiano insieme, come costumavano i Candiotti, *sodalitas*.
Sistèma, metodo, che si tiene nel trattare le materie scienti fiche, d' erudizione, e simili, *ordo*, *methodus*, *systema*, V. G. sistema, si dice anche l' ordine, o la positura delle principali parti del mondo, secondo le diverse opinioni de' Filosofi, o degli Astronomi, *systema*: sistema armonico, vale ordine delle note, e degli intervalli musicali, come sistema massimo, che contiene due ottave.
Sistemàtico, add. da sistema: polso sistematico, presso a' medici è una sorta di polso inuguale, o irregolare, *systematicus*, T. Med.
Sìstole, contrario di diastole, *systole*, V. G.
Sitare, Voc. del Dis. aver catti vo odore, *male olere*, *fœtere*.
Sitibondo, che ha sete, *sitibundus*, *sitiens*: fig. per avido, V.
° Sitire, V. L. aver sete, *sitire*.
Sito,) positura di luogo,
Situagione,) *situs*, *positus*,
Situamento,) *positura*, positio: per odore, ma per lo più non buono, *situs*, *gravis odor*: per abitazione, V.
Situare, porre in sito, *collocare*, *statuere*, *ponere*.
Situato, *positus*, *collocatus*, *situs*.
Situazione, V. sito.
Si veramente, avv. con patto, *hac conditione*, *hac lege*.

S L

Slacciare, sciogliere, *solvere*, *dissolvere*, *exsolvere*: oltre il sent. att. si usa anche nel neut. pass.
Slanciare, V. lanciare.
Slargare, allargare, V.
Slargato, V. allargato.
° Slascio, rilascio, V. a slascio, senza ritegno, furiosamente, con impeto, *furentur*: senza comandamento corse e slasciò a' nemici *effuso cursu*.
Slatioare Crusc. V. sgramuffare, latinare.
Slattare, spoppare, *a lacte depellere*, Virg. *mammis disjungere*, *amovere*, Var.
Slattato, *a mammis amotus*, *disjunctus*, *a lacte depulsus*.
Sleàle, disleale, *infidus*, *scelestus*.
Slealtà, disleàltà, *perfidia*.
Slegamento, *dissolutio*.
Slegare, sciogliere, V. e non che nel sent. att. si usa sovente nel sent. pass. per met. come l' uom da lei si slega, *se eripere*, *se enodare*, *se liberare* dal sonno si slega, cioè si desta, V. destare, svegliare: ° slegare i capelli, *resolvere crines*, Liv.
Slegato, *solutus*, *dissolutus*.
Slogarsi, si dice propr. delle osse, quando per alcun accidente si rimuovono dalla loro natural positure, *luxari*.
Slogato, *luxatus*.
Sloggiare, diloggiare, V. e si usa att. e neutr.
† Slontanamento, Salv. Pros. Tosc. lo slontanare, *amotio*.
Slontanare, allontanare, V. e usasi in sign. att. e neutr. pass.
Slungare, allungare, *protrahere producere*, *protelare*, *differre*: per allontanare, V.

S M

Smaccare, divenir macco, *vietum fieri*: smaccare altrui, svergognarlo, per lo più con iscoprire i suoi difetti, *traducere*: per avvilire, svilire, V.
Smaccato, smaccatissimo, dicesi delle frutte, o altro, allora che per soverchia maturezza, o simili, perdono della loro naturale sostanza, e proprio sapore, *vietus*, *decoctus*: rimanere smaccato, dicesi del restare svergognato, *traductum esse*: mare smaccatissimo, quando egli è in somma tranquillità, *placidissimum mare*, *maris tranquillitas*.
Smacco, ingiuria, torto, vergogna, disprezzo, *contumelia*, *irrisio*, *injuria*: far altrui uno smacco, vale svergognarla, *traducere*, *ludibrio habere*.
° Smacio, o ° smagio, V. smanceria.
° Smagamento, *aberratio*, *distractio*.
° Smagare, smarrirsi, perdersi d' animo, e si usa nel sign. neut. e neut. pass. *animo*, o *animis cadere*, *concidere*, *consternari*: per rimuoversi, *discedere*, *avelli*: in sign. att. fare smarrire, *in errorem inducere*, *a recto via dimovere*, *detorquere*.
° Smagato, add. da smagare, *consternatus*, *consumptus*.
° Smagio, oggi più comunemente smacie, V. smanceria.
Smagliare, romper maglie, *loricam effringere*, *perrumpere*, *disrumpere*: per met. uscir dell' ordine, disordinarsi, V. per lo sciogliar la balle ammagliate, *sarcinas solvere*: egli è un sereno, che smaglia, quando di notte il Cielo è chiarissimo, *nox est nitidissima*, *cœlum sereum*: color che smaglia, vivo, che smaglia, cioè che brilla, e quasi scintilla, *scintillans*: per pugnere, destare, eccitare, V. smagliare il cuore ad alcuno, vale muover d' animo, temere, *animo cadere*, *timere*, *pavore corripi*.
Smagliato, rotto, fracassato, *effractus*.
° Smago, spavento, smarrimento, *pavor*, *trepidatio*, *terror*.
Smagramento, e smagrimento, *macies corporis extenuati*.
Smagrare, smagrire, dimagrare, *macescere*, *emacescere*.
Smagratura, smagrimento, *macies*.
Smagrimento, Red. t. 5. *macies corporis extenuati*.
Smagrire, *macescere*, *emacescere*.
Smallare, levar il mallo, tor via il guscio, *putamen detrahere*.
Smallato, add. da smallare, *putamine purgatus*.
Smaltare, coprir di smalto, *malthare*, *maltham* o *encaustum inducere*: per met. coprire, V.
Smaltato, add. da smaltare, *malthe obductus*, *encausto pictus*.
Smaltatore, lo smaltare, *tectorium*, *encaustum*.
Smaltimento, lo smaltire, digestione, V.
Smaltire, concuocere il cibo nello stomaco, digerire, *concoquere*, *digerere*: col vegghiare principalmente si smaltiscono i cibi, *pervigilia quidem præcipue cucuntur cibi*, Plin. per met. smaltir un' ingiuria, *injuriam concoquere*, Cic. quello, che non si poteva smaltire, *quod pergrave*, *et acerbissimum erat toleratu*, *quod ad patiendum*, *tolerandumque difficile*, *erat*, Cic. smaltir delle mercanzie, darle via, esitarle, *distrahere*: smaltir uno, o checchessia, e levarselo per affatto dinanzi, *aliquem e sua conspectu rejicere*: a mandarlo colla scusa di nuove guerre forse a smaltire per froda, o fortuna, *dolo*, *et casibus objectare*, Tac.
Smaltito, smaltitissimo, add. da smaltire, *digestus*, *concoctus*: fig. per facile, chiaro, certo, *enucleatus*, *facilis*, *exploratus*, *expeditus*.
Smaltitòjo, luogo per dar esito alle superfluità, e all' immondizie, *forica*: talore in forza d' add.
Smalto, composto di ghiaja, calcina, e acqua rassodata insieme, *maltha*: per qualla materia di più colori, che si mette in su le osterie per adornarle, *encaustum*: di qual materie si componga, e di quai colori sia, V. *Encaustum*: per pavimento, V. per met. cosa dura, *res lapidea*.
Smancerìa, lezio, lezioseggine, atto rincrescevole, e nojoso, *mollities*.
Smania,) eccessiva agita-
Smaniamento,) zione o d' animo, o di corpo per soverchio di passione, *insania furor*: alcuna smania di ridere mattamente, *inepta libido*: menare smania, impazzare, V.
Smaniante, *furens*, *debacchans*.
Smaniare, infuriare, perseggiare, *insanire*, *furere*, *bacchari*, *debacchari*.
Smaniatura, lo smaniare, smania, V.
Smeniglia, maniglia, *armilla*.
Smanioso, pieno di smania, *furiosus*.

Smantellare, diroccare, sfasciare, *demolire*, *diruere*, *muros disjicere*, *excindere*: smantellare una città, *urbem solo æquare*, Vell.

* **Smanseroso**, e smansieroso, damerino, vago di far all' amore, *amasius*: vale anche leziuso, pieno di smancerie.

Smanziere, drudo, *amans*.

Smargiasseria, millanteria, bravata, *ostentatio*, *jactantia*.

Smargiasso, millantatore, spettone, spaccone, *thraso*, *jactator*, *miles gloriosus*.

* **Smarida**, girolo, o sia menola bianca, sorta di pesce, *smaris*, Plin.

Smarrigione, Car. l. 1. *perturbatio*, *consternatio*, *stupida aberratio*.

Smarrimento, lo smarrire, *amissio*: per errore, V. per isbigottimento, tremore, *pavor*, *tremor*, *perturbatio*, *confusio*.

Smarrire, perdere, ma non senza speranza di ritrovare, *amittere*: smarrirsi, errar la strada, *aberrare*, *deerrare ex itinere*, *declinare de via*, Cic. *ex itinere deflectere*, Plin. Jun. per met. confondere, *confundere*.

Smarritamente, con ismarrimento, *pavide*, *confuse*.

Smarrito,) add. da smarri-
* **Smarrùto**,) re, *amissus*: per timoroso, sbigottito, *exanimatus*, *consternatus*, *pavidus*.

Smascellare, gusstarsi le mascelle, *maxillas dirumpere*: smascellar dalle risa, V. sganasciare, sganasciere.

Smascherare, cavar la maschera, *larvam auferre*: in sign. n. pass. levarsi la maschera, *larvam*, *personam deponere*.

Smascherato, add. da smascherare, *deposita larva*.

Smattonare, levar i mattoni al pavimento, *lateres auferre*, *lateribus spoliare*.

Smattonato, diresi del solajo, che abbia guasti o rotti i mattoni, o in tutto levati, *dirutus*.

Smelàre, cavar il mele delle casse, o alveari, *favos castrare*, Col.

Smelato, add. da smelare.

Smembrare, tagliar i membri, *lacerare*, *atque distrahere membra*, Cic. *abscindere*. *dilaniare*: per dividere, distribuire, *dividere*, *tribuere*, *distribuere*: per trinciare, *dissecare*.

Smembrato, *obtruncatus*, *dissectus*.

Smemoràbile, non memorabile, *memoria indignus*.

Smemoràggine,) dimentican-
Smemoramento,) za, *oblivio*, *oblivium*: per balordaggine, scimunitaggine, V.

Smemorare, perder la memoria, *memoriam amittere*, *memoria vacillare*: talore vale divenire stupido, o insensato, *exanimari*, *stupidum fieri*, *obstupescere*.

Smemoratàccio, accr. di smemorato, Red. t. 5. *valde immemor*, *admodum obliviosus*.

Smemorataggine, smemoraggine, V.

Smemoratino, dim. di smemorato, detto in ischerzo, *parum memor*.

Smemorato, che ha perduto la memoria, *immemor*, *obliviosus*: talora per istupido, insensato, *amens*, *stupidus*.

Smenuvare,) diminuire, sce-
Smenovire,) mare, *minuere*, *diminuere*.

* **Smenovito**, diminuito, scemato, *imminutus*.

Smenticanza, *oblivio oblivium*.

Smenticare, *oblivisci*, *oblivioni tradere*.

Smenticato, V. smemorato.

Smentire, dimentire, *mendacii redarguere*, *arguere*, Cic.

Smentito, add. da smentire.

Smeraldino, di smeraldo, *smaragdinus*, *smaragdinus*.

Smeraldo, pietra preziosa di color verde, *smaragdus*.

* **Smerare**, smirare, V.

* **Smerato**, add. de smerare.

Smerdare, macchiar con la merda, *merda inquinare*.

Smerdato, *merda inquinatus*.

Smergo, uccello d'acqua, *mergus*.

Smerigliare, brunir con lo smeriglio, *polire smiride*.

Smerigliato, *politus*, *expolitus*.

Smeriglio, pietra ridotta in polvere, colla quale si brunisce l'acciajo, *smiris*, *is*, e *idis*, V. G. per sorta d'artiglieria: per sorta d'uccello di rapina, *nisus*, *æsalon*.

Smeriglione, smeriglio grande, uccello di rapina, *grandis nisus*.

Smerla, uccel di rapina.

Smibàcio, V. smancerie.

Smidollare, tor via la midolla, *emedullare*: per met. aprire, dichiarare, spianare, manifestare, *aperire*, *declarare*, *enucleare*, *exponere*.

Smidollato, add. da smidollare.

Smigliacciare, V. migliacciare.

Smilace, spezie d'erba, *smilax*.

* **Smilio**, sorta di collirio, *smilium*, Cels.

Smilzo, contrario di ripieno, poco men che voto, e più comunemente si dice di chi ha la pancia vote, *inanis*.

* **Smimorato**, V. smemorato.

Sminuimento, *imminutio*, *decrementum*.

Sminuire, *imminuere*, *diminuere*, *minuere*: sminuirsi, *decrescere*, *imminui*.

Sminuito, *imminutus*.

Sminuzzamento, *concisio*, *contritio*, Lact.

Sminuzzare, ridurre in minuzzoli, *comminuere*, *concidere*.

Sminuzzato, *comminutus*, *concisus*.

Sminuzzatore, *comminuens*, *imminuens*.

Sminuzzolare, sminuzzare, Red. osser. intorno alle gocc. *atterere*, *conterere*: per met. spianare, dichiarare, V.

* **Smirracchiare**, sbirciare, V.

* **Smiraldo**, Mot. Giac. smeraldo, V.

* **Smirare**, pulire, lustrare, *polire*, *expolire*, *perpolire*.

Smiriglio, o qual sia, V. *Smyris*.

Smirnio, spezie d'erba, *smyrnium*.

Smiro, pesce, *smyrus*, Plin.

* **Smirriza**, sorta d'erba simile alla cicuta, *smyrrhiza*, Plin.

Smisurabile, senza misura, *immensus*.

* **Smisuranza**, smisuratezza, V.

Smisuratamente, *immodice*, *vehementer*, *enormiter*, *immoderate*, *præter modum*, *extra modum*, *supra modum*.

Smisuratezza, *immensitas*.

Smisurato, smisuratissimo, stermisurato, eccessivo, *immensus*, *immanis*, *enormis*: per intemperante, *immoderatus*: smisurato in forza d'avv. smisuratamente, V.

Smoccicare, mandar fuori i mocci, moccicare, V.

Smoccolare, levar le smoccolature, *fungum purgare*.

Smoccolato, add. da smoccolare.

Smoccolatòjo, strumento da smoccolare, *forceps*.

Smoccolature, quella parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene tor via, *fungus*, Virg.

* **Smodamento**, sconvenevolezza, smoderanza, *immoderatio*.

* **Smodarsi**, divenire smoderato, *immoderatum fieri*, *efferri*.

* **Smodatamente**, senza modo, *immodice*, *immoderate*, *extra modum*.

* **Smodato**, senza modo, senza termine, *immodicus*.

* **Smoderanza**, V. smodamento.

Smoderatamente, V. smodetamente.

Smoderatezza, eccesso, *immoderatia*.

Smoderato, smoderatissimo, *immoderatus*.

Smogliàto, che non ha moglie, *cælebs*.

Smontare, neut. scendere, V. pel non mantenere le tintore il fiore, e la vivezza del lor colore, *evanescere*: att. vale fare scendere, *demittere*.

Smontato, add. da smontare: colore smontato, *color dilutus*.

Smorbare, levar il morbo, *morbum*, *pestem depellere*: per met. tor via le cose cattive, *purgare*.

Smorbato, add. da smorbare.

Smòrfia, lezio, atto, *illecebra*.

Smorire, impallidire, *expallescere*.

Smorsare, trarre il morso, *lupatum detrahere*.

Smorsato, add. da smorsare.

Smortigno,) di color di-
Smortito,) morto, pal-
Smorto,) lido, squallido, *pallidus*: per bianchiccio, cenerognolo, V. per appassito, V.

* **Smortòre**, astratto di smorto, *pallor*.

Smorzare, spegnere, *extinguere*: met. per terminare, finire, *conficere*, *absolvere*.

Smorzato, *extinctus*.

Smossa, movimento, *commotio*: smossa di corpo, *fluor ventris*, o *resolutio alvi*, Col. *solutio ventris*, Plin.

Smosso, *commotus*: per rimutato, rimosso, *immutatus*, *demotus*, *commotus*.

Smottare, scoscendersi il terreno, franare, *delabi*, *ruere*.

Smottato, add. da smottare, *præruptus*.

Smovitùre, lo smuovere, *commotio*.

Smozzicare, tagliar alcun pezzo di chicchessia, *mutilare*, *obtruncare*, *detruncare*.

* **Smozzicato**, *mutilatus*.

Smozzicatura, V. tagliuzzamento.

Smucciare, sdrucciolare, *labi*.

Smugnere, trarre altrui d'addosso l'umore, *emungere*, smugnersi, perder l'umore, *exsiccari*.

Smugnitore, che smugne, *emungens*.

Smunire, rendere di nuovo abile agli uffizj.

Smunito, add. da smunire.

Smunto, magro, asciutto, secco, *macer*, *gracilis*, *emunctus*, *aridus*: met. l'imperio per tanti premj smunto, *effœtæ imperii opes largitionibus*, Tac. più smunto, *strigosior*, Liv.

Smuovere, muovere, ma s'intende per le più con fatica, e difficoltà, *moliri*, *movere*, met. per commuovere, V. per indurre, persuadere, V. per rimuovere, V. smuovere il corpo, si dice del cominciare a scogliere il ventre per iscaricarne la feccia, *alvum ciere*, *solvere*: e si usa in sign. att. n. e n. pass.

Smurare, guastar le mure, *diruere*, *disjicere*.

Smussare, taglier il canto, *angulum præcidere*.

Smussato, add. da smussare, *cui angulus præcisus*, *amputatus est*.

Smusso, sust. tagliamento del canto, *anguli amputatio*, *sectio*.

Smusso, add. smussato, V. vale anche che non va per diritto, che ha tagliato il canto, *obliquus*: per sim. rotto, tronco, *fractus*, *scissus*.

S N

Snamorare, far abbandonar l'amore, *amorem pellere*, *fugare*, *amovere ab aliquo*: snamorarsi, *amorem deserere*, *deponere*, *ponere*.

Snamorato, Red. Ar. inf. add. di snamorare.

Snasato, senza naso, *naso destitutus*, *naso carens*.

Snaturare, disnaturare, *naturam alicujus immutare*.

Snaturato, non naturale, fuor di natura, *præter naturam*, *non naturalis*.

Snellamente, con destrezza, leggermente, *agiliter*.

Snelletto, dim. di snello, *agilior*.

Snellezza, snellità,) *agili-*
Snellitade, snellitate,) *tas*, *dexteritas*, *celeritas*.

Snello, snellissimo, agile, de-

stro, *agilis*, *dexter*, *celer*: per galente, ed attillato, V.

Snerbare, ec V. snervare, ec.

Snervamento, Red. t. 4. lo snervare, *debilitatio*.

Snervare e snerbare, taglier, e guaster i nervi, *nervos disciadere*, *detrahere*, *fraagere*: oltre al scut. att. e n. si use enche nel n. pass. per met. debilitera, sposseere, *debilitare*, *enervare*, *frangere*.

Snervatello, e snerbetello, dim. di snerveto, *enervis*.

Snerveto, e snerbeto, *enervatas*, *enervis*.

Snidiare, e snidare, cevar del nido, e *nido educere*, *expellere*: in sigo. n e n. pess. uscir del nido, *e nida exire*.

Snidieto, edd. da snidiare.

Snighittirsi, contrerio di ennighittire, *pigritiam excutere*, *inertiam depellere*.

Snocciolare, cavar i noccioli, *enucleare*: per met. dichierare, spianere, esplicare, *enucleare*, *explicare*, *explanare*: per pagar in contenti, *pecaniam numerare*.

† Snocciolatamente, Salv. disc. avv. lisciamente, apertameate, diligentemente, *enucleate*, *accurate*, *clare*.

Snocciolato, add. de snocciolare.

Snodamento, lo snodare, *enodatio*.

Snodare, sciogliere, *enodare*, *solvere*: per met. *solvere*, *disjungere*, *explicare*: snodarsi, per disunirsi, disordinersi, *dissolvi*, *disjungi*.

Snodato, edd. da snodare, *solutas*, *expeditas*.

Snodature, la piegetore delle giunture, *junctara*, *saffrago*, *compages*.

* Soominare, torre il nome, *nomen adimere*.

S O

* Soalesre, innalzere, *elevare*, *tollere*.

Soatto, e sovetto, spesie di cuojo tenne, *corium tenue*.

Soeve, soavissimo, grato a' sensi, *saavis*, *gratus*, *jucandus*: per leggiari piacevole, V. per benigno, quiata, posato, *quietus*, *placidus*, *comis*, *benignus*: per moderato, pieno, *moderatus*: di odor soeve, *suaveolens*. Cat. che parla soave, *suaviloquens*, Cic. versi soevi, e dolci, *suaviloquens carmen*. Lucr.

Soave, avv. soavemeate, V. per lentemente *lente*, *sensim*, *pedetentim*, *placide*.

Soaveloquente, Crusc. V. sputa zucchero.

Soavemente, con soavità, *suaviter*, *jucunde*, *dulciter*, *blande*, *sensim*: per quietamente, riposatamente, *tranquille*, *quiete*: per pianamente, accoucia mente, *placide*, *sedate*, *quiete*: per amorevolmente, modestamente, V. per pazientemente, *aquo animo*.

* Soavezza,) soavitada,
Soavità,) soavitate, *suavitas*: per benignità, *clementia*, *mansuetudo*, *lenitudo*, *lenitas*, *facilitas*.

* Sobbarcare, sottoporre, *supponere*, *subjicere*.

Sobbissare, e sobissare, *evertere*.

Sobbissato, e sobissato, *eversas*.

† Sobbollimento, Segn Pred. il sobbollire, leggier bollimeato, *levis ebullitio*.

Sobbollire, copertamente bollire, *latenter bullire*.

Sobbollito, copertamente bollito, *latenter bulliens*: per met. coperto, segreto, *tectus*, *latens*, *occultas*.

Sobborgo, borgo contiguo, o vicino alla citte, *suburbium*, *suburbanitas*: villa ne' sobborghi della città, *suburbanum*, *i n.* o *suburbana*, *orum*, Cic.

* Sobbrevità, avv. sotta brevità, *breviter*.

* Sobillamento, e, subillamento, sodducimento, V.

* Sobillare, subillare, soddurre, V.

Sobissare, e sobissato, V. sobbissare, sobbissato.

* Sobole, V. L prole, *soboles*, *proles*.

* Sobraneare, V. sovrenzare.

Sobriamente, *sobrie*, *moderate*.

Sobrietà, sobrietade, sobrietate, *sobrietas*, *temperantia in victu*.

Sòbrio, *sobrius*, *moderatus*, *temperans*.

* Sobuglio, subuglio, sedizione, *seditio*, *tumultus*, *turbæ*, *arum*.

Soccenericcio, aggiunto del pane cotto sotto la cenere, *sub cinericius*, *focarius*, Isid. *sub cineribus coctus*.

Socchiamare, chiamar sotto voce, *dimissa voce clamare*.

Socchiudere, non interamente chiudere, *non omnino claudere*: per chiudere, V.

Socchiuso, *fere clausus*, *non omnino clausus*.

Sòccio, accomandite di bestiame, che si dà eltrui, che il custodisca, e governi a mezzo guadagno, e mezza perdita, *societas*: per chi piglia il soccio, *socius*.

Socco, [illegible]zare usato dagl' istrioni antichi nella commedie, *saccus*: usattino, picciolo socco, *soccalus*: calzato di socchi, *soccatus*, Sen.

Soccodàgnolo, V. straccale.

Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, *diarrhæa*: fermar le soccorrenza, *sistere alvum*, Plin.

Soccòrrere, porger ajuto, *succurrere*, *subvenire*, *adjuvare*, *opitulari*, *suppetias*, *auxilium*, *subsidiam alicui ferre*, *opem afferre*, Cic. Plaut. Cæs *subsidia alicui venire*, *præsto esse alicui*. Cic. *manum alicui commodare*, Petr. in sign. n. occorrere, venir in mente, sovvenire, *in mentem venire*, *succurrere*.

Soccorrèvole, che soccorre, *succurrens*, *adjuvans*: per ausiliario, *auxiliarius*.

Soccorrimento, V. soccorso.

Soccorritore, che soccorre, *auxiliator*.

Soccorso, sust. ajuto, sussidio, *auxilium*, *subsidiam*, *suppetiæ*: dar soccorso, V. soccorrere: andar al soccorso, venire in soccorso, *ire alicui subsidio*, o *in subsidium*, Cic Cæs. *venire alicui auxilio*, Liv *subsidio*, Cio. inviare in soccorso, *subsidio mittere*, Cæs. chiamar in soccorso, *aliquem in auxilium iavocare*, Quint *vocare auxilio*, Virg. *opem alicujus implorare*, *inclamare*, *invocare subsidium*, Cic. correr in soccorso, *currere subsidio*, Cic. mandar soccorso, *mittere auxilium*, Cic. *subsidium* Cæs. far venir soccorso, *accersere auxilia*, Cæs. il soccorso di Pisa, prov. quaudo il soccorso giugne tardo, e inopportuno, *Prometheus post rem*.

Soccorso, add. *adjutas*.

Sociàbile,) compagne
Sociale,) vole, *sociabilis*, *socialis*.

Società, societade, societate, *societas*.

Sòcio, compagno, *socius*.

Soda, cenere d' un' erba, della quale se ne fa il vetro, *Kali*, T. degli Spez.

* Sodàle, V. L. compagno, *sodalis*.

* Sodalizio, V. L. compagnie, *sodalitas*, *sodalitium*.

Sodamente, sicuremente, centamente, *tuto*, *secure*, *caute*: per gagliardemente, e con forte animo, *fortiter*, *firme*, *firmiter*.

Sodamento, stabilimento, confermazione, *confirmatio*: per mallevadoria, obbligo, *cautio*.

Sodare, assodare, consolidare, *solidare*, *firmare*, *confirmare*, *constabilire*: sodarsi, *solidescere*: per promettere, dar sicurtà, *satisdare*.

Soddiaconato, suddiaconato, dignità del suddiacono, *subdiaconatus*, T. Eccl.

Soddiacono, e soddiacono, *subdiaconus*, T. Eccl.

Soddisfacente, *satisfaciens*.

Soddisfacentemente, con soddisfacimento, a bastanza, *satis*

Soddisfacimento, e sodisfacimento, *satisfactio*.

Soddisfare, e sodisfare, contentare, *satisfacere*, *facere alicui satis*, *persolvere*, *aliquem*, o *alicujus animum explere*, Ter soddisfare in contanti, *satisfacere alicui in pecunia*, Cæl. ad Cic. soddisfare all' ingiuriato, *alicui de injuriis satisfacere*. Cic. Cæs. una scusa sì frivola non soddisfece alla sua collera, *tam levis excusatio iram illiusmin me sedavit*, Petr. soddisfare alle passioni, *libidini satisfacere*, *explere libidinem*, Cic

Soddisfatto, soddisfattissimo, e sodisfattissimo, add. da soddisfare, *cui factum satis est*, *expletus*.

Soddisfattorio, *vim satisfaciendi habens*

Soddisfattura,) *satisfa*
Soddisfaziona,) *ctio*: è anche una delle tre parti della penitenza, *satisfactio*.

Soddoma,) atto
Soddomia, e sodomia,) venereo fra persona del medesimo sesso, *præpostera libido*, *sodomia*, T delle scuole.

* Soddòmico, add. di soddomita, *pædicans*.

Soddomitamente, alla soddomia, *præpostere*.

Soddomitare, usar soddomia, *pædicare*.

Soddomitàto, *pædicatus*.

Soddomitico, di soddomia.

Soddomito, chi fa soddomia, *pædico*.

Soddotta, seducimento, V.

* Soddotto, V. sedotto.

Sodducere, soddurre, sedurre, *seducere*, *in fraudem inducere*, *fallere*, *decipere*: per sobillare ch' è esortare uno al male, *ad malum hortari*, *incitare*, *accendere*, *suadere malum*, *inducere aliquem in malum*, Tert.

Sodducimento, seducimento, V.

Sodducitore, seduttore, *deceptor*.

Soddurre, V. sodducere.

Sodduttore, *deceptor*.

Sodduttrice, *decipiens*, *fallens*.

Sodduzione, *deceptio*, *seductio*.

Sodotto, dim. di sodo, *aliquantulum solidus*.

Sodezza, durezza, *soliditas*, *duritiès*: per fermezza, stabilità, V. con sodezza, *stabiliter*: con maggior sodezza, *stabilias*, Svet.

Sodisfacimento, sodisfare, sodisfatto, sodisfazione, V. soddisfacimento, ec.

Sodo, sust. sicurtà, *cautio*: per fondamento, reggimento, *fundamentum*: dire, o favellare in sul sodo, dir da senno, daddovero, *serio loqui*, *dicere*: porre, e mettere in sodo, vale deliberare, stabilire, formare, *stabilire*, *firmare*: per terreno incolto, e infruttifero, *incultus*, *ager*.

Sodo, add. sodissimo, duro, che non cede al tatto, *solidus*: sodi, si dicono i terreni incolti, e non lavorati, *incultus*: per met. stabile, e fermo, costante, *stabilis*, *firmus*, *immotus*, *constans*, *inconcussus*: per forte gagliardo, *strenuus*, *fortis*, *intrepidus*: star sodo alla macchia, o al macchione, non si lasciar persuadere, nè svolgere a dir qual, ch' altri vorrebbe, che anche si dice assol. star sodo, *inexorabilem esse*, *constantem*, *firmum*, *propositi tenacem*, *in proposito permanere*, *mactum esse animo*, *et integrum*: star sodo, vale anche star fermo, non si muovere, *stare*, *quiescere*, *de loco non moveri*: rimaner sodo, si dice anche delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restano pregne, e rimane soda, *et gravida facta non est*.

Sodo, avv. sodamente, fortemente, *serio*, *strenue*, *naviter*, *probe*, *vehementer*.

Sodomia, sodomitico, sodomito, V. soddomia, ec.

Soducimento, soduzione, V. sodducimento ec.

* **Sofferace**, Ge. S. Girol. soffarire, V.

Soffarente, *ferens*, *patiens*.

*Soffarèvole, cha si può sofferire, *tolerabilis*, *tolerandus*, *ferendus*.

Sofferenza,) *patientia*,
Sofferimento,) *tolerantia*: sofferenza, per costanza, *constantia*, *animi fortitudo*.

Soffarire, a soffrire, e * sofferere, soffcrare, *tolerare*, *suffer re*, *perferre*, *ferre*, *sustinere*, *pati*, *perpeti*, *concoquere*: noi abbiamo sofferto assai, *pœnarum satis pertulimus*, Cic. *pœnarum satis exhaustum est a nobis*, Virg lo soffeirò io, a non tu, se farò qualche cosa sciocamente, *mihi dolebit*, *non tibi*, *si quid ego stulte fecero*. Plaut. soffersi assai mal volantieri, che tu partissi da ma, *periniquo passus sum animo*, *te a me digredi*, Cic. sofferir l'animo, o il euore, vala avce animo, aver coraggio, *audere*, *poeta*: sofferire, in sign. n. pass. pee contenere, astenere, *temperare*, *abstinere*: da' quali diletti essi non possono sofferire, *abstinere*: pee reggera sostenere, *sustinere*, *ferre*.

Sofferitore, e sofferidore, *tolerans*, *patiens*.

Soffermare, fermare per breve tempo, *sistere*: soffermarsi, *subsistere*.

Sofferto, add. da sofferire, *toleratus*, *perlatus*.

Soffiamento, il soffiare, *flatus*: per met. vala maledicenza, *convicium*, *obtrectatio*, *maledictum*.

Soffiante, *flans*, *spirans*.

Soffiare, spingera l'aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra, *flare*, *inflare*, *sufflare*: soffiar via, *difflare*: soffiar nel fuoco, *ignem eufflare*. *oris pleni spiritu accendere*, Plin. *excitare*, Cic. per lo spirar de' venti, *spirare*, *flare*, *espirare*: i venti soffiano fortemente, *bacchantur venti*, Hor non soffiano più con tant' impato, *vim suam deponunt venti* Ovid. il vento soffia contro ai granari, *aspirat ventus ad granaria*, Varr. per isbuffare per superbia, collara, o altra passion d'animo, *fremere*: in att. sign. vale spignere checchessia colla forza del fiato, *sufflare*, *ineufflare*: met. per invitare, instigare, V. par anelare, ansare, V. soffiare, e soffiarsi il naso, *nares emungere*: soffiar parole negli orecchi altrui, e anche assol. soffiar negli orecchi ad alcuno, dicesi del dargli alcuna notizia, o avvertimento segretamente, *aliquid in aurem alicujus insusurrare*, Plaut. soffiar, in modo basso, per far la spia, *deferre*: aprir la bocca, e soffiare, il favellare senza considerazione, e riguardo, *verba effutire*, *temere*, *inconsiderate loqui*.

Soffiare, sust soffio, *flatus*, *spiritus*.

Soffiato, add. da soffiare.

Soffiatore, che soffia, *perflans*, *inflans*, *sufflans*.

Sofficcare, nascoudere, V: sofficcarsi, nascondersi, V.

Soffice, morbido, trattabile, e che toccato acconsente, e avvalla, e propr. dicesi di coltrici, guanciali, e simili, *mollis* in genere fem. dicono i fabbri a un ferro quadro di longhezza un sesto di braccia, e sfondato nel mezzo, sopra il quale mettono il ferro infocato, quando lo voglion bucare.

Sofficente, e sofficiente, *aptus idoneus*: per bastevole, *sufficiens*.

Sofficentemente, e sofficientemente, *satis*, *sat*, *satis superque*.

* **Sofficentezza**, e soffi-) astrat
cientezza,) to di
Sofficenza, e sofficienza,) sofficiente, eccellenza, abilità, capacità, *præstantia*, *habilitas vires*: pee abbondanza, *vis*, *copia*: a sofficienza, vale sofficientemente, *satis*.

Sofficiente, V. sofficente, ec.

Sofficienza, V. sofficenza, ec.

Soffietto, strumento, col quale spignendosi l'aria si genera vento, pee accender fuoco, o simili, *follis*.

Sòffio, il soffiare, *flatus*, *spiritus*: in un soffio, avv. subitamente, *subito*, *momento temporis*: il soffio del vento, *spiramentum venti*, Vitr.

Soffiòla, erba, Crusc. melliloto, V.

Soffione, canna traforata da soffiar nel fuoco, *arundo perforata ad ignem excitandum*: per piccolo mantica da accendere il fuoco, *follis*: in modo basso per ispia, *explorator*.

*Soffione, add. superbo, gonfio, *inflatus*, *tumidus*.

† **Soffioneria**, Segn. Etic. estratto di soffione, presunzione, alterigia, gonfiezza, *arrogantia*, *animi elatio*.

Soffionetto dim. di soffione.

Soffismo, V. sofisma.

Soffisticheria, V. sofisticheria.

Soffistico, V. sofistico

Soffitto, stanza a tetto, *cœnaculum*: per sorta di palco, *tabulatum*, *contabulatio*, *lacunar*, *laqueare*.

Soffitto, add. nascoso, *abscanditus*, *celatus*, *abditus*: stette soffitto in Asia, *in secretum Asiæ repositus*, Tac.

Soffogamento, e soffocamento, *suffocatio*, *interclusio animæ*.

Soffogare, a soffocare, impedir il respiro, *suffocare*, *spiritum eludere*, Cels. *animam intercludere*, Varr per met. opprimere, non lasciar sorgere, *suffocare*.

Soffogato, e soffocato, *suffocatus*.

Soffogazione, a soffocazione, V. soffogamento.

Soffoggiata, fardello, o cosa simile, che s'abbia sotto il braccio, coperta dal mantello, e quasi nascostamente si porti via, *sarcina pallio tecta*.

* **Soffolcare**, e soffolgere, riporre *condere*: per ficcare, *figere*: per sostenare, V.

* **Soffolto**,) sostenuto,
* **Soffulto**,) *suffultus*

† **Soffornato**, Buon. Fier. add. incavernato, incavato, *concavus*.

Soffragàneo, suffraganeo, V.

* **Soffratta**, carestia, mancamento, necessità, V.

Soffreddo, alquanto freddo, *aliquantulum frigefactus*.

Soffregamento, il soffregare, *levis frictio*.

Soffregare, leggermente fregare, *leviter fricare*: per offerire con reiterato ossequio, e quasi con indegnità dell'offerente, *ingerere*: neut. pass. accostarsi quasi pregando, o offerendosi, *se se offerre*, *ingerere*.

Soffregato, add. de soffregara: Tiberio ricusò il nome di Padre della Patria più volte dal popolo soffregatogli, *sæpius ingestum*.

Soffrente, sofferente, *patiens*, *tolerans*, *perferens*, *sustinens*.

Soffribile, atto ad essere sofferto *tolerabilis*, *tolerandus*.

Soffriggere, leggermente friggere, *leviter fricere*.

Soffrire, V. soffarire.

Soffrire, nome V. sofferenza.

Soffritto, sust. il soffriggere, ed anche la vivanda soffritta, fei cassàa, *scitamentum*.

Soffritto, add. da soffriggere.

Sofisma, e sofismo, *sophisma*, *cavillatio*, *fallax conclusiuncula*, Cic piccolo sofisma, *sophismatium*, Gell.

Sofista, *sophistes*, *cavillator*, *sophista*.

Sofisteria, sofisticheria, Caro let 1. 2. *cavillatio*.

Sofistica, sust. una delle parti della logica, *sophistica doctrina*.

Sofisticamente, *sophistice*, Apul.

Sofisticare, far sofismi, *cavillari*: per met. adulterare, falsificare, sofisticar la mercanzia, *adulterare*.

Sofisticato, add da sofisticare, per met falsificato, V.

Sofisticheria, e soffisticheria, ragione troppo sottile, e con poco fondamento, *cavillatio*, *sophisma*.

Sofistico, a soffistico, sust. sofista, V.

Sofistico, add. vale di sofista, che ha del sofista, che contiene sofisticheria *sophisticus*: per inquieto, fantastico, *difficilis*, *morosus*.

*Soforsia, sorta di vite, *sophortia*, Col.

Soga, coreggia, *lorum*.

Soggettàbile, che si soggetta, Crusc per vincibile, V.

Soggettare, e der. V. suggettare, ec.

Sogghignare, far segno di ridere, sorridere, *subridere*: n. pass. se ne dovettero sogghignare, *occulti illuderent*, Tac.

Sogghigno, il sogghignare, *subrisus*.

Soggiacente, che soggiace, *subjectus*, *obnoxius*, *objectus*.

Soggiacere, esser soggetto, sottoposto, *subjacere*, *obnoxium*, *subjectum esse*, *pendere ex alterius arbitrio*, Liv.

Soggiacimento, il soggiacere, *subjectio*.

Soggia, V. solco.

Soggiogàja, giogaja, *palearia*, *um*.

Soggiogamento, il soggiogare, *superatio*, *victoria*.

Soggiogare, vincere, metter sotto la sua podestà, *vincere*, *superare*, *subigere*, *subjicere*, *imperio*, *sub jus suum*, *jurisdictionem*, *potestatem subjungere*. Cic *in ditionem suam redigere*, *debellare*, *subjugare*, Lact. Claud. per soprastare, *eminere*.

Soggiogato, *devictus*, *debellatus*.

Soggiogatore, *debellator*, *domitor*.

Soggiogatrice, *debellatrix*.

Soggiogazione, soggiogamento, V.

Soggiogo, soggiogaja, V.

Soggiornare, o. dimorare, intertenersi, e quasi consumare il giorno, *commorari*, *manere*, *considere aliqua in loco*, Cic. in att. sign. usasi per ispender tempo in ben custodire, governare, ristorare, e particolarmente i bestiami, *omni cura*, *ac studio tueri*, *servare*, *custodire*.

Soggiornato, *commoratus*.

Soggiorno, dimora, *mora*: per riposo, stanza, domicilio, *domicilium*, *mansio*: per posata, *mansio*: per buon governo, ristoro, *custodia*, *cura*.

Soggiugnere, aggiugner nuove parole alle dette, *subdere*, *addere*: per aggiugner cosa a cosa, *subjungere*, *attexere*, *addere*: soggiugner la ragione, render ragione, *subjicere rationem*, Cic.

Soggiugnimento, il soggiugnere, *additio*.

Soggiuntivo, T. de' gram. *subjunctivus modus*.

Soggiunto, *additus*.

Soggolare, porre il soggolo, *focale addere*.

Soggolo, velo, o panno, che le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa, *focale*: per una delle parti della briglia, ed è quel cuojo, che s'attacca mediante lo scudicciolo colla testiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'affibbia insieme dalla banda sinistra: per soggiogaja, V.

Soggrottare, lavorar le fosse per piantar le viti, *fodere*, *exfodere*.

Soggrottato, add. da soggrottare, *fossus*, *perfossus*, *exfossus*.

Soglia, pesce di mare, *solea*.

Soglia, la parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti, *limen*: il più tristo passo è quello della soglia, prov. che si usa per denotare, che la difficoltà sta nel cominciare, *principiis obsta*: di soglia in soglia, cioè

di grado in grado, *per gradus, gradatim.*

* Sogliàro, V. seglia.

Soglio, solio, *solium*: per soglia *limen.*

Sogliola, che anche si dice soglia, sorta di pesce di mare, *solea.*

Sognante, *somnians.*

Sognare, *somniare*, *somniare somnium*, Plaut. per fingere, eredersi falsamente, immaginarsi, *somniare.*

Sognato *somniatus.*

Sognatore, *somniator, somniosus.*

Sogno, *somnium*, *insomnium*, *visum*: ho fatto questo sogno, *hoc visum mihi objectum est dormienti*, Cic. come per un sogno, e vale come di passaggio, come cosa da non isperarne la riuscita, *obiter*: infelicissimo sogno, *sc...issimum somnium*, Apul. i sogni non son veri, e i disegni, o i pensieri non riescono, si dice di chi lusingato dalla speranza dà fede sino a' sogni, *vana somnia*, *spes fallaces*: vivere di sogni o mangiare de' sogni, vogliono non aver da mangiare, *penuria laborare.*

* Soja seta, *sericum.*

Soja, spezie d'adulazione mescolata alquanto di beffa, *palpus*: dar la soja *palpare*, *palpari.*

Sojàre, dar la soja, adulare beffando. *palpari*, *palpare.*

Solajo, il piano delle stanze acconcio per camminarvi sopra, *tabulatum*, *contabulatio.*

Solamente, *solum*, *tantummodo*, *tantum*, *dumtaxat*: solamente che, *dummodo*: non solamente *nedum*, *non modo*, *sed etiam*, *non tantum*, *non solum*, *verum etiam*, *sed quoque*: solamente che, vale purchè, *dummodo.*

Solano, sorta d'erba, *solanum.*

Solare, di sole, *solaris.*

* Solara, sust. solajo, V.

Solatio. add. che è nel solatio, *apricus.*

Solatio, parte, sito, che riguarda il mezzogiorno, *locus apricus*: a solatio, posto avv. vale dalla banda volta al mezzo giorno, *ad meridiem.*

Solato, add. risolato, *soleis consutus.*

Solatro erba nota, *solanum.*

Solbastrella, sorta d'erba detta anche selvastrella.

Solcare, far solchi nella terra, *sulcare*, *sulcos facere*: per simil. il camminar delle navi sopra l'acqua, *sulcare*: per met. dicesi del far solco in checchessia, *sulcos facere.*

Solcato, add. da solcare, *sulcare.*

Solchello,) picciolo sol-
Solchetto,) co, *sulculus.*

Solcio, una sorta di condimento, o conserva, *salgama.*

Solco, quella fossetta, che si lascia dietro l'aratro in lavorando la terra. *sulcus*: per fendimento dell'acqua, che fa la nave, *sulcus*. in sentimento di strada, *via*, *semita*: per ruga, *sulcus*, *ruga*: prov. uscir del solco, traviar dal bene, *delirare*, *aberrare*: e andar per solco, vale il contrario, *recta incedere*: andar diritto il solco, dicesi del riuscir bene checchessia, *bene*, *feliciter cedere*, *felices exitus habere.*

* Soldanàtico,) dignità,
Soldanàto,) e domi-
Soldania,) nio di Soldano, *Sultani dignitas*, *imperium.*

Soldanieri, assoldato, stipendiato *stipendiarius.*

Soldàno, Sultano, Signor de Turchi *Turcarum Rex*, o *Imperator*, *Sultanus.*

Soldare, assoldare, *delectum habere*, *milites legere.*

Soldatàccio, pegg. di soldato *lixa.*

Soldatàglia, moltitudine di vil soldati, inesperti *gregarii milites.*

Soldatello, dim. di soldato, *gregarius miles*, *manipularius.*

Soldatesca,) milizia, mi-
Soldatesca,) litia, *milites*, *copiæ.*

Soldatescamente, alla soldatesca *more militum.*

Soldatesco, *militaris.*

Soldato, *miles*: soldato, che ha servito il suo tempo, *miles emeritus*, *qui stipendia confecit* Liv. soldato di mare, *classiarius miles*, Cæs. *epibata*, *æ*, Hirt. soldato cassato, *exauctoratus miles*, Liv. *expunctus stipendiis*, Plaut. soldati, che han doppia paga, *duplicarii milites* Liv. soldato vile, *semi lixa*, Ovid. soldati armati alla leggiera, e quali la loro armi, V. *Velites.*

Soldato add. da soldare, condotto a soldo, *mercede conductus.*

Soldino, dim. di soldo, *nummulus.*

Soldo, moneta, che vale tre quattrini, o dodici denari, *solidus*: per moneta generalmente, *nummus* per mercede, o paga del soldato, *stipendium*: per condotta, milizia, guerra, *militia*, *bellum*: per salario, e stipendio semplicemente, *stipendium*, *salarium*: per la ventesima parte del braccio di misura Fiorentina: andar a lira e soldo, dicesi del concorrere per rata sopra la massa del credito, e simili, *pro rata portione conferre*: uno soldo a mezzo, *sesquiobolus.*

*Soldurj, così chiamavansi da' Galli coloro, che avevano contratto stretta amicizia, *soldurii*, Cæs.

Sole, *sol*: sole, che spunta, che nasce, che si leva, *Sol oriens* Cic. *exoriens*, Plaut. *surgens* Hor. allo spuntar del sole, *sole novo*, Virg. *primo sole*, *sole orto*, Liv. il tramontar del sole, *occidens*, *sol cadens*. Virg. *supremus sol*, Hor. al tramontar del sole, *sole supremo*, Hor. *occiduo*, Ovid. Gell. il sole fa il suo giro da oriente in occidente, *ab ortu ad occasum sol commeat*, Cic. aver al sole, aver dal suo al sole, possedere beni stabili, *prædia*, o *possessiones habere*: dividere il sole, partire il sole, o simili, dicesi del dividere lo svantaggio del sole nel combattere, *solis oculos perstringentis incommoda partiri*, *dividere*: sole, per l'anno, *annus*: per met. *sol lux*: aver a comprar insino il sole, aver carestia di tutto, *rebus omnibus indigere*: andar al sole, fig. vale cedere, riputarsi inferiore, *concedere*, *imparem se existimare.*

Solècchio, e solicchio, parasole, ombrello, *umbella* per baldacchino, V.

Solecismo, error di gramatica, *solœcismus.*

Soleggiare, porre al sole il grano, o qualsivoglia altra cosa ad oggetto di ascingarla, *insolare.*

Soleggiato, add. da soleggiare, *insolatus.*

Solenne, solennissimo, contrario, a feriale, *solemnis*: per sim. splendido, magnifico grande, eccellente, singolare, V. per notabile. *insignis*: bugia solennissima, *maximum palmare mendacium*: per pesce di mare, *solen*. Plin.

*Solenneggiare, celebrar con solennità, *solemniter celebrare*

Solennemente, solennissimamente, con solennità, *solemniter*: per eccellentemente, V.

Solennità, solennitade, solennitate, per giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa in ogni anno, *dies festus*, *lux sacra*, Tib. *solemnia*, *um*: per pompa, e gran cerimonia, *apparatus*, *pompa solemnitas*, *celebritas*: solennità del matrimonio, *sacra socialia*, Ovid.

Solennizzamento, il solennizzare, *solemnitas*. *celebritas.*

Solennizzare, solenneggiare, V.

Solennizzato, *celebratus.*

Solere, verbo, esser solito, aver per costume, per usanza, *solere*, *consuescere.*

Solère, nome, usanza, *consuetudo*, *mos.*

Soleretta, arnese di ferro per difesa delle pianta de' piedi, *ferrea solea.*

* Solerte, V. diligente.

Solerzia, V. L. attenzione, diligenza, *solertia.*

* Soletudine, V. S. Gio. Batt. 263. solitudine. V.

Soletta, quella parte de' calzari, che va sotto al piede, *pedule*, Front.

* Solettamente senza compagnia, solitariamente, V.

Soletto, quasi solo solo, *solus.*

Solfa, e zolfa, i caratteri, le figure, le note musicali, *notæ musicæ.*

Solfanaria, e solfaneria, cava di solfo, *sulphuraria*, ll.

Solfanello, e zolfanello, fuscello di gambo di canapa, o di altra materia intinto di zolfo dai due capi, per uso di accendare il fuoco *sulphurata*, *orum*, *sulphuratum ramentum*, Mart.

Solfato, solforato, V.

Solfo, *sulphur.*

Solforàjo, solforato, di materia di solfo, *sulphureus.*

* Solfonaria, e zolfonaria, cava del solfo, *sulphuraria.*

Solforato, che ha del solfo, *sulphuratus*, *sulphureus.*

Solfo, V. zolfo.

Solicchio, V. solecchio.

Solidamente, *solide*, *integre.*

Solidare, assodare, *confirmare*, *consolidare.*

Solidato, *confirmatus.*

Solidezza, solidità) *soliditas*, *fir-*
Soliditade, soliditate,) *mitas*, *stabilitas.*

Solido, sust. sodo, *solidum*, *soliditas*: in solido, pigliasi in sign. dell'intero, *in solidum*, Ulp.

Solido, solidissimo, add. *solidus*, *firmus*, *stabilis.*

Solimàto, argento vivo sublimato con altri ingredienti.

Solingo, solitario, V. per non frequentato, salvatico *solitarius*, *desertus.*

Solio, seggio, *solium.*

*Solipuga, sorta di falangio, *solipunga*, *solifuga*, Plin.

Solitariamente, con solitudine, *in deserto loco*. per solo a solo, *remotis arbitris.*

Solitario, solitarissimo, riferito ad uomo, significa che fugge la compagnia, che sta solo, *ab oculis*, *et hominum conventu remotus*. Cic. *solitarius*, *hominum conventum fugiens*, *abhorrens*: riferito a luogo, vale non frequentato, *solitarius*, *desertus*: passera solitario, spezie di passera, *passer solitarius.*

Sòlito, *solitus*, *assuetus*, *consuetus.*

Solitudine, *solitudo*, *solus*, *desertus locus.*

Sollalzare, alquanto alzare, *parum tollere*

Sollalzato, *parum sublatus.*

† Sollazzamento, Pros. Fior. sollazzo, *delectamentum*, *oblectamentum.*

Sollazzare, n. e n. pass. sollazzarsi, pigliarsi piacere, *genio indulgere*, Ter. *dare se jucunditati*, Cic. *sibi bene*, o *volupe facere*. Plaut. *semet beare*, Hor. in att. sign. dar piacere, *oblectare*, *lætitia afficere*, *perfundere*, *hilarare*, Cic. Ter.

Sollazzato, add. da sollazzare, *lætitia affectus*, *perfusus.*

Sollazzatore, *oblectator*, Apul. *lætitia perfundens.*

Sollazzèvole, piacevole, *jucundus*, *lepidus*, *facetus*, *oblectans*, *festivus.*

Sollazzevolmente, *jucunde*, *facete*

Sollazzo piacere, passatempo, *delectatio*, *oblectatio*, *voluptas*, *relaxatio animi*, *delectamentum*, *oblectamentum*, *levamentum.*

Sollazzoso V. sollazzevole.

* Sollecherare, oggi solleccherare, V.

Sollecitamente, sollecitissimamen-

te, *diligenter*, *anxie*, *sollicite*, *accurate*, *sedulo*, *solerter*.
Sollecitamento, V. sollecitazione.
Sollecitare affrettarsi *properare*, *festinare*: in att. sign. stimolare, far instanza, importunare, affrettare, *exstimulare*, *urgere*, *instimulare*, *instigare*, *sollicitare*, *inflammare*, *excitare*, *impellere*, *excitare*.
Sollecitativo, e sollecitativo, atto a sollecitare, *impellens*, *excitans*, *urgens*.
Sollecitato, e sollicitato, *impulsus*, *excitatus*, *inflammatus*.
Sollecitatore, e sollicitatore, *impulsor*, *instinctor*, *instimulator*, o *stimulator*, *hortator*.
Sollecitatrice, e sollicitatrice, *impellens*, *stimulans*, *incitans*, *hortans*, *exstimulans*, *urgens*, *sollicitans*, *excitans*.
Sollecitatura, e sollicitatura, sollecitudine, V.
Sollecitazione, e sollicitazione, *impulsio*, *impulsus*, *instigatio*.
Sollecito, o sollicito, sollecitissimo, accurato, diligente, che opera senza indugio, *diligens*, *promptus*, *celer*, *solers*, *sedulus*, *acer*: per curante, pensieroso *sollicitus*, *anxius*.
Sollecitoso, sollecito, *sollicitus*, *anxius*, *solers*, *diligens*, *sedulus*.
Sollecitudine, e sollicitudine, prestezza, diligenza, *celeritas*, *diligentia*, *industria*, cura, *solertia*: per cura, pensiero, affanno, *sollicitudo*, *anxietas*, *aegritudo cum cogitatione*, Cic. dar sollecitudine, *sollicitudine afficere*, Cic. star in sollecitudine, *sollicitudinibus esse*, *di*, *in sollicitudine esse*, Cic. *torqueri sollicitudine*, Hor. questa cosa mi tiene in sollecitudine, *haec res mihi est sollicitudini*, Ter. Cic. *id me angit*, *male habet*, Plaut. dar sollecitudine d'una cosa, *curae* carico, commissione, V. con tutta sollecitudine, *sollicitissime*, Sen.
* Sollenare, allenire, alleggerire, *levare*, *lenire*.
* Sollenato, add. da sollenare, *lenitus*, *sublevatus*.
Sollione, Red. t. 7. sole in lione, *sol in signo leonis*, *canicula*, *sirius*.
Solleticamento, dileticamento, *titillatio*.
Solleticare, dileticare, *titillare*.
Solleticato, *titillatus*.
Sollètico, dilettico, *titillatio*: per met. si dice di cose, che faccia ridere, o dia gusto, o piacere.
Sollevamento, e sollievamento, il sollevare, *sublatio*: per sollevazione, V. per alleviamento, refrigerio, conforto, *levamen*, *solatium*, *solamen*, *levamentum*.
Sollevare, e sollievare, usasi e nell'att. e nel n. pass. levar su, innalzare, *extollere*: per met. incitar a ribellione, *concitare*, *commovere*, *confiare*, *facere seditionem* Cic. *concire*, Liv. per alleviare, *levare*, *recreare*, *reficere*: per turbare, commovere, *turbare*, *perturbare*, *agitare*. sollevarsi, per ribellarsi, V. e per ricrearsi, e dare alleggiamento, e ristoro alle fatiche durate, *reficere se*, *recreare se*, *levare animum*, Cic.
Sollevato, e sollievato, *sublatus*, *elatus*: animo sollevato, *commotus*, *turbatus*, *perturbatus*.
Sollevatore, e sollievatore, che solleva, *concitator*, come tor.
Sollevazione, e sollievazione, V. sollevamento.
Sollicitamente, ec. V. sollecitamente, ec.
Sollicitare, stimolare, affrettare, *urgere*: sollicitarsi, vale pigliarsi a cuore, *angi sollicitudine*, *torqueri*, Hor. *excedi*, Cic.
Sollievo, alleviamento, *levamen*, Red. t. 4. piccolo sollievo, *solatiolum*, Cat.
Sollione, il tempo, quando il sole è nel segno del Lione, *canicula*, *sirius*.
Sollo, non assodato, soffice, *mollis*: per solo, Dante a cagion della rima, *solus*, *unus*.
Sollucheramento, il solluccherare, *titillatio*.
Solluccherare, neut. pass. solleccherare, commuoversi per affetto di tenerezza, gioire, intenerire, *laetari*, *gestire*, *titillari*, *tacite in sinu gaudere*, *titillari in intimis sensibus*: in att. sign. *laetitia afficere*, *titillare*, *commovere*.
Solo, solissimo, nome, *solus*: io non attendo, che a lui solo, *illum curo unum*, Ter. rimaner solo d'una compagnia, cioè privo, *orbatus*, *privatus*, *destitutus*. a solo a solo, da solo a solo, avv. vale solo con solo *remotis arbitris*.
Solo, avv. solamente, *solum*, *tantum*, *duntaxat*, *tantummodo*: solo te in modo, che, ec. *modo fa cio*, *ut*, Ter. sol questo ei restò, che subito dopo il funerale non ripigliò i negozj, *tantum non statim o funere ad negotiorum consuetudinem rediit*, Svet. per fuorchè, V. sol anto, lo stesso, che solamente, V.
Solochè, purchè, *dummodo*, *modo*: solo che non, *dummodo* lo che non ludassero l'iracondie, *modone laudarent iracundiam*, Cic.
Solrcuite, Menz. sat. 6. una delle note musicali.
Solstiziale,) del solstizio, *solstitialis*.
Solstiziario,)
Solstizio, il tempo, che il sole è ne' tropici, *solstitium*: perchè così detta, e'l doppio solstizio, d'inverno, e d'estate, V. *Solstitium*.
Soltanto, solamente, V.
Solùbile, atto a sciorsi, *solubilis*, *solutilis*.
Solvente, che solve, *solvens*, *dissolvens*.
Solvere, sciorre, sciogliere, *solvere*: ed oltre agli altri sentim. si usa ancha nel sign. n. pass. distemperarsi, liquefarsi, *solvi*, *dissolvi*, *liquefieri*, *liquescere*: per met. snodare, liberare, *liberare*, *solvere*, *enodare*: per dichiarare, V. solvere il digiuno, vale romperlo, *solvere jejunium*, Ovid. solvere il desio, adempirlo *explere cupiditatem*: solvere, per separare, disgiungere, dividere, V. per lo levarsi del vento, *nasci*, *surgere*, *consurgere ventum*: solvere il ventre, cioè muoverlo, *alvum solvere*: solvere, sciogliere il matrimonio, *matrimonium solvere*: per pagare, *solvere*.
Solvimento, scioglimento, *solutio*, *dissolutio*.
Solvitore, che solve, *solvens*.
Solutivo, che solva, e dicesi de' medicamenti, *alvum subducens*, *solvens*.
Soluto, sciolto, *solutus*.
Soluzione, scioglimento, V.
Soma, propr. carico, che si pone a' giumenti, *sarcina*, *onus*: per carico, e peso semplicemente *pondus*: per sim. *pondus*: volando al ciel colla terrena soma, *corpus*: per met. suggezione, aggravio, V. per le vie s'accozzan le some, prov. e vale, che in operando si soperan le difficoltà, *agendo difficultates superantur*: a some, posto avv. vale in quantità *affluenter*, *abundanter*: pareggiar, o ragguagliar le some, fig. far le cose pari, *exaequare*.
Somàjo, add. da some, bestia somaja, *jumentum*.
Somàro, dicesi particolarmente dell'asino, V. somiere.
* Sombuglio, subuglio, *murmur*, *susurrus*, *tumultus*.
Someggiare, portar some, *sarcinas*, *onera portare*.
Somella, piccola soma, *sarcinula*.
Somerìa, salmerìa, *impedimenta*, *sarcina*.
Sometta, dim. di some, piccola some, somella, *sarcinula*.
Somiere, che porta le some, giumento, *jumentum*, *jumentum clitellarium*, Col. *dossuarium*, *vectarium*, Varr. *sarcinarium*, Caes.
Somigliante, somigliantissimo, V. simigliante, simigliantissimo.
Somigliantemente, *similiter*, *item*, *itidem*, *pariter*.
Somiglianza, V. simiglianza.
Somigliare, V. simigliare: per paragonare, V.
Somiglievole, simigliante, V.
Somma, quantità, *summa*, *vis*, *copia*: la somma era di quattro cento sesterzj, *summa quadringentiam sestertium colligebat*, Plin. unir le somme, *summas concinere*, Liv. levar da una somma, *detrahere*, *deducere summam*, *decessionem facere de summa*, Cic. paga ciascuno anno una gran somma, *ingentem pecuniae summam pendit quotannis*, Cic. per conclusione, *summa*: per estremità, *summitas*: somma d'un affare, vale il punto più considerabile del negozio, *summa rei*: dare in somma, vale lo stesso, che dare in cottimo, V. in somma, avv. vale finalmente, in conclusione, *tandem*, *denique*, *ad summam*, *in summa*, Cic. far somma, multiplicare, V.
Sommaco, e sommacco, sorta di pianta *rhus*, *rhois*, m. e f. di sommaco, *rhoicus*, Plin. sommaco: anche cuojo concio colle foglie di detta pianta, *corium medicatum*.
Sommamente, sommissimamente, grandemente, *summopere*, *maxime vehementissime*.
Sommare, raccorre i numeri, term. aritm. *summam colligere*, *summam conficere*, *subducere*, *ponere*, Cic.
Sommaria, V. sommario, sust.
Sommariamente, sommarissimamente, in sommario, compendiosamente, *compendiario*, *summatim*.
Sommario, sust. breve ristretto, compendio, *summarium*, *compendium*.
Sommario, add. fatto sommariamente, e senza solennità di giudizio, termine legale, *compendiarius*. sommaria in forza di sost. vale ragione sommaria.
Sommatamente, sommariamente, V.
* Sommate, sust. ultimate, *summas*.
Sommato, sust. la somma raccolta da un conto di più partite, *summa*.
Sommèrgere, affogare, metter in fondo, prop. dicesi dell'acqua, *mergere*, *mersare*, *submergere*, per met. sopraffare, V.
Sommergimento, *submersio*.
Sommergitrice, *quae mergit*.
Sommergitùra, sommersione, *submersio*.
Sommersare, sommergere, V.
Sommersione, *submersio*, *immersio*, Arnob.
Sommerso, affogato, *submersus*, *mersus*.
Sommesse, tessiture in drappo, contrario di sopraposto.
Sommessamente, adagio, con voce sommessa, o bassa, *demissa voce*.
Sommessione, sommissione, il sottomettersi *demissio*: per obbedienza, V. per umiltà, V. con sommessione, *submisse*.
Sommessivo, che ha sommessione, *demissus*, *humilis*.
Sommesso, sost. la lunghezza del pugno col dito grosso elzato, *palmus*, *et quantum capit pollex sublatus*.
Sommesso, add. *demissus*, *submissus*: voce sommessa, vale piana, umile, *demissa vox*: in forza d'avv. vale sommessamente, V.
Sommettere, sincope di sottomettere, *submittere*, *debellare*, *domare*, *subjugare*.
Somministrare, dare, porgere, *subministrare*, *suppeditare*, *praebere*, *sufficere*: sommin-

strar le spese per chicchessia *suggerere sumptus alicui rei*, Tac.

Somministrato, *suppeditatus*.

Somministrazione, l'atto di somministrare, *suppeditatio*.

Sommissione, V. sommessione.

Sommità, sommitade, sommitate, cima, *vertex*, *fastigium*, *culmen*, *summum*.

Sommo, add. sommissimo, *summus*, *maximus*.

Sommo, sust sommità, V. venire a sommo d' acqua, venir a galla, V. era già quasi al sommo di scampar la morte, cioè vicinissimo.

Sommolo, la punta dell' ala, *extrema alæ pars*.

* Sommommo, Buon. Tanc. forse colpo sotto al mento, come sorgozzone sul gozzo, ceffone sul ceffo.

Sommosciare, appassire alquanto, *aliquantulum flaccescere*.

Sommoscio, alquanto moscio, soppasso, *aliquantulum flaccidus*.

Sommossa, instigazione, persuasione, sollecitazione, V. per sedizione, V.

Sommosso, add. da sommuovere, *submotus*.

Sommovimento garbuglio, sollevamento, *commotio*, *confusio*: per instigazione, persuasione, V.

Sommovitore, che sommuove, sollevatore, *concitator*, *auctor*.

Sommozione, sommovimento, *commotio*.

Sommuovere, sommovere, muovere di sotto in su, *sursum agere*, *movere*: fig. persuadere, instigare, commuovere, incitare, V. per rimuovere, V.

Sonagliare, sonare i sonagli, *tintinnabula quatere*, *pulsare*.

Sonagliera, fascia di cuojo, o d'altro piena di sonagli, per uso di porre per lo più al collo degli animali, *crepitaculis*, *lorumcrepitaculisinstructum*.

Sonaglino dim. di sonaglio, *tintinnabulum*, *exiguum crepitaculum*.

Sonaglio, *tintinnabulum*, *crepitaculum*: per une spesie di giuoco, simile a quello, ch'è detto moscaceca, *musca ahenea*: ogni gatta vuole il suo sonaglio dicesi del voler qualcuno, che la sua condizion non comporta, *altiora se quisque appetit*: per quella bolla che fa l'acqua, quando e piove, e quando ella bolle, *bulla*: appiccar sonagli a uno, prov. vale dirne male, *obloqui*, *obtrectare alicui*, *famam alicujus proscindere*.

Sonagliuzzo, *exiguum crepitaculum*.

Sonamento, il sonare, *sonitus*.

Sonante, *sonans*, *resonans*: per met. stilo grosso, o non bensonante, cioè non armonioso, di cattivo numero.

Sonare, e talora suonare, render suono, *resonare*, *sonare*, *sonum*, *o sonitum dare*, *edere*, *reddere*: si usa in att neut. e neut. pass. sonar le ore, dicesi di qua' tocchi di campana, o simile, per accennar le ore, *horas elapsas tintinnabuli pulsatione enunciare*: sonar nona, sonar a predica, vale sonar la campana, per avvisar la gente chiamandola a' detti uffizj, *tintinnabuli pulsatione vocare ad concionem*: sonar a raccolta, a ritirata, termini militari, che vogliono dare il segno di ritirarsi, all'insegna, *receptui canere*. Cic. *signum receptui dare*, Liv. sonar a festa, vale sonar in segno di letizia, *tintinnabula pulsare in lætitiæ argumentum*: sonar a doppio, sonar con più campane a un tratto, *plura simul tintinnabula pulsare*: fig. percuoter duplicatamente, *duplicato percutere*, *ferire*: sonar a stormo, sonar le campane per adunar gente, *populum convocare*, *ad arma conclamare*, *bellicum canere*, Liv. sonar a martello, sonar le campane e tocchi, *iteratis pulsibus tintinnabula agitare*: sonar a distesa è l'opposto di sonar a martello, e a tocchi, *continuis ictibus tintinnabula movere*, *verberare*: sonare, per significare, valere, *sonare*, *significare*: met. sonare, *resonare*: sonare, att. far render suono, *pulsare*. sonare alcuno, per dargli busse, percuoterlo, *percutere*, *cædere*: sonarla a uno, vale accoccarglielà, V. sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno, vale beffarlo, dirne male, *irridere*, *obloqui*: suona, che io ballo, e vale, comincia, ch' io seguirò, dicesi in atto di disfida, *incipe*, *sequar*.

Sonata, il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo, *sonitus*: prov. dicesi di chi non vuol fare una cosa, e' non ne vuol sonata, *alienus prorsus est*: tal sonata, tal ballata, e vale tal proposta, tal risposta, *par pari referre*.

Sonato, pulsatus.

Sonatore, *fidicen*, *lyristes*.

Sonettaccio, pegg di sonetto, *malum epigramma*.

Sonettante, sonettatore, V.

Sonettare, far sonetti, *epigrammata scribere*.

Sonettatore, *epigrammatarius*, Vopisc. *epigrammista*, o come altri leggono, *epigrammatista*, Sidon.

Sonetterello, sonetto debole, *tenue epigramma*.

Sonettessa, sonettaccio, V.

Sonettiere, e sonettieri, che fa sonetti, *epigrammata scribens*.

Sonettino, sonetterello, *epigrammatium*.

Sonetto, spezie di poesia lirica in rima, *epigramma Italicum*.

Sonettucciaccio, Red. t. 4 accr. e pegg. di sonettuccio, *pessimum epigramma*.

Sonettuccio, sonetterello, V.

Sonèvole, risonante, *resonans*.

* Sonso, sorta di zucca salvatica, *somphus*, Plin.

Sonnecchioni, avv. fra il sonno, *in somnis*.

Sonnacchioso, sonnocchioso, *somniculosus*, *semisomnis*, *semisomnus*.

Sonnacchiare,) leggiermente dormire,
Sonneferara,) *dormitare*.
Sonneggiare,)

Sonnellino,) (Bruns. c. de' ro-
Sonnerello,) mori) dim. di sonno, *levis somnus*: sonnellino dell' oro, si dice del sonno, che si dorme sull' aurora.

Sonnetto, dim. di sonno, *levis somnus*, *tenuis somnus*.

Sonniferare, V. sonnoferare.

Sonnifero, che cagiona sonno, *somnifer*, *soporifer*.

Sonnifero, sust. medicamento per far dormire, *medicamentum somniferum*.

Sonniferoso, sonnacchioso, *somniculosus*.

Sonno, *somnus*, *sopor*: esser preso da un profondo sonno, *gravi somno premi*, *urgeri*, Cels Plin. *arctius dormire*, Cic. romper il sonno, *interrumpere*, o *abrumpere somnum alicujus*, Virg. Plin. *avertere alicui somnum*, Hor. *adjicere*, *amovere alicui somnum*, Plaut. *desomnem aliquem facere*, Petr. far un sonno *edormiscere unum somnum*, Plaut. era sul primo sonno, *primo sopitus somno erat*, Phædr. dormi tu sino a giorno tutto in un sonno? *perdormiscis ne totam noctem ad lucem*? Plaut. morire cascar di sonno, vale aver voglia grandissima di dormire, *dormiendi flagrare cupiditate*: schiacciare, dormire un sonno, modo basso, *somnum unum edormiscere*, Plaut sonno leggiero, *suspensus somnus*, Cic.

Sonnocchioso,) che
Sonnoglioso, e sonniglioso,) ha
Sonnolento, o sonnolente,) gli occhi aggravati da sonno, *somniculosus*, *semisomnus*: bevanda sonnolente, *potio soporifera*, *somnifera*.

Sonnolenza, e sonnolenzia, intenso aggravamento di sonno, *veternus*.

Sonnoloso, V. sonnacchioso.

Sonoramente, con sonorità, *sonore*.

Sonorità, sonoritade, sonoritate, graziosità, e bontà di suono, *sonus dulcis*, *harmonia*.

Sonoro, *sonorus*: per rumoroso, strepitoso, V. per met. lieto, e giocondo, V.

Sontuosamente, e suntuosamente, *laute*, *splendide*, *sumptuose*, *magnifice*, *magnificenter*.

Sontuosità, sontuositade, sontuositate, e suntuosità, suntuositade, suntuositate, *magnificentia*.

Sontuoso, sontuosissimo, e suntuoso, suntuosissimo, *sumptuosus*, *lautus*, *splendidus*.

Soperchiamente, V. soverchiamente.

Soperchiamento, e superchiamento, superchio, sust. V.

Soperchiante, e superchiante, che ta soperchierie, *contumeliosus*, *impatens*: per traboccante, V.

Soperchianza, e superchianza, V. soperchio, sust. per superchiaria, V.

Soperchiare, e superchiare, sopravanzare, *redundare*, *superare*: per far soperchieria, *contumelia afficere*, *afferre injuriam*, *opprimere*: per vincere, *superare*, V.

Soperchiato, o superchiato, add. da soperchiare *oppressus*, *superatus*: per ingiuriato, V.

Soperchiatore, e super-) *oppri-*
chiatore,) *mens*.
Soperchiatrice, e super-)
chiatrice,)

Soperchieria, e superchieria, vantaggio oltraggioso, ingiuria fatta altrui con vantaggio, *oppressio*.

Soperchièvole, e superchievole, soperchiante, soprastante, oltraggioso, *injuriosus*, *contumeliosus*: per soprabbondante, eccessivo, *redundans*, *supervacuus*, *supervacaneus*.

Soperchievolmente, e superchievolmente, eccessivamente, *vehementer*, *immodice*.

Soperchio, e superchio, sust. soprabbondanza, *redundantia*, *excessus*: prov. il soperchio rompe il coperchio e vale ogni eccesso è biasimevole *ne quid nimis*: per soperchieria, oltraggio, *injuria*, *contumelia*.

Soperchio, e superchio, add. troppo, eccessivo, *nimius*, *supervacaneus*, *supervacuus*.

Soperchio, e superchio, avv. troppo, V.

* Soperchità, soperchitade, o soperchitate, soperchianza, V.

* Sopino, V. supino.

Sopire, reprimere, attutare, ammorzare, *sopire*, *sedare*, *compescere*, *comprimere*, *coercere*: per addormentare, *sopire*, *cons. pire*.

Sopito, *sopitus*, *sedatus*.

Sopore, V. L. sonno, *sopor*, *somnus*.

Soppalco, palco fatto poco sotto al tetto, *tabulatum*, *lnquear*, *contabulatio*.

Soppannare, mettor soppanno, *subsuere*.

Soppannato, add da soppannare, *subsutus*.

Soppanno, avv. sotto i panni, *sub vestibus*.

Soppanno, sust. tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de'vestimenti, *pannus subsutus*.

Soppassare, divenir quasi passo, *flaccescere*.

Soppasso, quasi passo, *flaccidus*.

Soppadiano, V. suppidiano.

* Soppellire, V. seppellire.

* Soppellito, *sepultus*, *humatus*.

* Sopperire, supplire, V.

Soppestare, romper in parti grossette, e non ridurre in polvere, *leviter tundere*.

Soppestato,) infranto, alquan-
Soppesto,) to pesto, *leviter tusus*.

Soppiane, di soppiano, avv. sotto voce, *summissa voce*.

Suppiantare, dar di gambetto, *supplantare*: per ingannare, V.

Soppiattare, nascondere, *occultare*, *occulere*, *abdere*.

Suppiattato,) nascosto, *abdi-*
Soppiatto,) *tus*, *latens*, *celatus*: di soppiatto, vale nascostamente, *clam*, *furtim*, *occulte*, *clanculum*.

Soppiattonaccio, pegg. di soppiattone, *callidissimus homo*.

Soppiattone, dicesi di persona simulata, o doppia, che non dice la cosa, come alla sta, *humo tectus*, *simulatus*.

Soppidiano, e soppediano, e suppediano, spezie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti, *suppedaneum*, Lactant. *scabellum*.

* **Sopplizio**, Car. Eneid. V. supplizio.

Sopporre, sottoporre, V. per porre sotto l' altrui dominio, *subjicere*: sopporsi l' altrui figliuolo, vale porsi sotto l' altrui parto, dandolo per suo, *supponere*.

Sopportabile, atto a sopportarsi, *tolerbilis*, *tolerandus*.

Sopportamento, il sopportare, *tolerantia*.

Sopportante, sopportantissimo, V. sofferente.

Sopportare, V. sofferire: per reggere, sostenere, V. sopportar la spesa, *sustinere sumptus*, Cic. sopportar con pazienza la fame, *famem sustentare*, Cæs.

Sopportato, *toleratus*, *perlatus*.

Sopportazione, sopportamento, V. con sopportazione, si dice per chiedere scusa avanti di nominare alcuna cosa schifa, *venia*, *aut pace alicujus*

Sopportévole, V. sopportabile.

Soppositório, suppositorio)V. sup-
Sopposta,) posta.

Sopposto, add. *suppositus*, *subjectus*. parto sopposto, dicesi di parto falsificato, *suppositus*.

Soppottiere, affannone, prosontuoso di se medesimo, *audax*, *sibi fidens*, *temerarius*, *arrogans*, *a bi sumens*.

Soppozzare, affogare, *submergere*, *demergere*, *obruere*.

Soppozzato, affogato, sommerso, *submersus*, *demersus*, *obrutus*.

Sopprendere, sorprendere, *invadere*, *opprimere*, *deprehendere*.

Soppreso, *oppressus*, *deprehensus*.

Soppressa, stromento da soppressare, *pressorium*, Amman.

Soppressare, metter in soppressa, *supprimere*, *calcare*: per met. oppressare, tormentare, opprimere, V.

Soppressato, add. da soppressare, *suppressus*, *compressus*.

Soppressione, oppressione, V.

Soppresso, add. da sopprimere, *oppressus*, *compressus*, *substratus*.

Sopprimere, opprimere, conculcare, calcare, *opprimere*, *conculcare*, *calcare*, *supprimere*.

Soppriore, sottopriore, *vicarius*.

Sopra, e sovra, *super*, *supra*: per di là, oltre più che, *trans*, *amplius*, *super*, *magis*, *præter*, *præ*: per contro, addosso, *contra*, *adversus*: per appresso, incontro, vicino, *prope*, *e regione*, *adversus*: in vece di per, V. per circa, intorno, *super*, *circa*, *de*: sopra questo abbiam ragionato abbastanza, *super hac re nimis*, o *satis superque*, Cic. sopra questo vi sono molte opinioni, *variæ sunt circa hæc*, o *de hac re opiniones*, Cic. per innanzi, V. prestar, o pigliar in prestito sopra qualche cosa, dare, o accettare col pegno, *pignori mutuas pecunias sumere*, o *dare*: mangiar sopra chicchessia, mangiar sopra pegno, *pignore manducare*: fare, e ordinare uno sopra qualche ufficio, cioè dargliene il governo, e farnelo soprassiò, *præficere*, *provinciam demandare*: per esser sopra, *præesse*: sopra sera, e simili, vale già venuta la sera, *primis noctis tenebris*, *prima nocte*, Liv. Cæs. per addosso, V. andar sopra una Città, e simili, attaccarla per espugnarla, *invadere*, *aggredi*: ritornar sopra il capo, ritornar sopra lui, e simili maniere, ritornare in suo danno, *in suum caput redire*: sopra di noi, cioè con promessa della nostre fede, sopra di me, sopra la mia fè, *mea fide*, Plaut. star sopra se, cioè sospeso, in dubbio, *in dubio esse*, *animi pendere*, *hærere*, *ambigere*: andar sopra se, cioè andar diritto in sulla persona, portar ben la vita, *rectum incedere*: star sopra se, sopra di se, non s'appoggiare, *stare*, *consistere*: morire sopra parto, vale morire nell' atto del partorire, o poco dopo per la stessa cagione, *in partu*, *ex partu mori*: soprattutto, principalmente, e talora lo stesso, che totalmente, in tutto, e per tutto, *præcipue*, *præsertim*, *potissimum*, *in primis*, o *ex toto*, *penitus*: fare, e lavorare sopra di se, si dice degli artefici, che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se a loro pro, e danno, *sibi sumere*.

Soprabbenedire, ribenedire, *denuo benedicere*.

Soprabbollire, bollir soverchio, *immodice ebullire*.

Soprabbondante, *redundans*, *affluens*, *exuberans*.

Soprabbondantemente, *affluenter*, *immodice*, *ubertim*, *satis superque*.

Soprabbondantissimo, Vit. S. Girol. 53. *abundantissimus*.

Soprabbondanza, *redundantia*, *superfluitas*.

Soprabbondare, *superabundare*, Ulp. *redundare*.

Soprabbondevole, V. soprabbondante.

Soprabbondevolmente, soprabbondantemente, V.

Sopraccapo, soprantendente, *rector*, *præfectus*.

Sopraccaricare, Red. t. 4. caricar di soperchio, *nimium onerare*.

Sopraccarico, quello, che si mette oltre al carico solito, *onus solito majus*.

Sopraccarta, Crusc. V. coperta, ed è coperta della lettera, *litterarum*, *involucrum*.

Sopraccelesta,) ch' è sopra
Sopraccelestiale,) i cieli, ch'è superiore alle cose celesti, *divinus*.

Sopraccennare, accennar sopra, o precedentemente, *præfari*, *præloqui*.

Sopraccennato, *antea dictus*.

Sopracchiaro, piucchè chiaro, chiarissimo, *luce ipsa*, *meridie clarior*.

Sopracchiedere, chiedere sopra il convenevole, *postulare ultra fas*.

Sopracchiusa, chiosa fatta per di sopra, *operculum*.

Sopraccielo, la parte superiore del cortinaggio da letto, e altri arnesi simili, *conopeum superius*.

Sopracciglio, *supercilium*.

Sopraccigliare, agg. della parte inferiore della fronte, *superciliaris*.

Sopraccinghia, cinghia, che sta sopra altra cinghia, *cingulum cingulo superpositum*, *cingulum superius*.

Sopraccinto, cinto di sopra, *accinctus*.

Sopracciò, enet. soprantendente, V.

Sopraccitato, citato avanti, *ante laudatus*.

Sopraccolonnio, Voc. del Dis. architrave, V.

Sopraccomito, principal comito, *princeps portisculus*.

Sopraccomperare, comperar la cosa molto più, ch' ella non vale, *carius emere*.

Sopraccoperta, coperta, che si metta sopra le altre coperte, *stragulum*: sopraccoperta delle lettere, Red. 2. *inscriptio*.

Sopraccorrere, correr sopra, *supercurrere*: ma Cecina qua, e là sopraccorrendo gli sbigottì, *huc*, *illuc arma ferens*, Tac.

Sopraccotta, Crusc. V. scorcotto

Sopraddenta, e sopraddenti, dente nato fuor dell' ordine degli altri denti, *dens exertus*.

Sopraddetto, *prædictus*, *antedictus*.

Sopraddire, dire oltre al detto, aggiugnere al detto, *dictis adjicere*.

Sopraddotale, add. di sopraddote, *ad paraphernam pertinens*.

Sopraddotare, dar sopraddote, far sopraddote, *aliquid doti addere*.

Sopraddote, e sopraddota, quella quantità d' effetti, che ha la donna sopra la dote, *bona præter dotem*.

Sopradetto, Fr. Giord. pr. 5. sopraddetto, V.

Sopraffaccia, superficie, V.

Sopraffare, soperchiare, vantaggiare, *superare*, *opprimere*: fig. per premere, calcare, V.

Sopraffatto, *oppressus*: aggiunto a frutte, e simili cose da mangiarsi mature, vale troppo fatto, *decoctus*, *vietus*.

Sopraffino, più che fino, *optimus*, *acutissimus*.

Sopraggalea, galea capitania, *navis prætoria*.

Sopraggirare, girar sopra, *superiorem partem ambire*.

Sopraggitto, sorta di lavoro, che si fa coll' ago o per fortezza, o per ornamento, *prætextum*.

Sopraggiudicare, sopravanzar l' altezza, esser a cavallo, *superiore loco esse*, *imminere*.

Sopraggiugnente, che sopraggiugna, *superveniens*: pei peccati del giovane, e sopraggiugnenti sarebbe mutato il testamento, *adnascens*, *agnatus*.

Sopraggiugnere, e sopraggiugnere, neut. arrivare improvvisamente, *intervenire*, *supervenire*, *de improviso adesse*: in sign. att. corre all' improvviso, *imparatum offendere*, *opprimere*: per aggiugner di più, aggiugnere, V.

Sopraggiunta, Ambr. fur. 5. 6. arriva, sopravvenuta, V.

Sopraggiunto, add. da sopraggiugnere.

Sopraggiustizia, Tes. Brun. la sopraggiustizia si è meglio, che non la giustizia.

Sopraggrande, sopraggrandissimo, *prægrandis*.

Sopraggravare, aggravar assai, *prægravare*.

Sopragguardia, principal guardia, *primus vigilum*.

Soprallegato, allegato avanti, precedentemente, *antea citatus*, *ante laudatus*, *ante dictus*.

† **Soprallodare**. Pros. Fior. lodare con grandi encomj, *laudibus in cœlos tollere*.

† **Soprallode**, Pros. Fior. lode insigne, *eximia laus*.

Sopralzare, sollevare, *extollere*, *elevare*.

Soprammano, avv. colla mano alzata, *manu sublata*: per fuor di modo, *valde*, *vehementer*.

Soprammano, nome, colpo di mano, di spada, o d' altro strumento dato colla mano alzata sopra la spalla: dar un soprammano, *manu sublata caedere*.

Soprammattone, muro fatto di semplici mattoni, *murus latericius*: e talora in forza d'add. *lateritius*.

Soprammentovato, *supra memoratus*, *supra laudatus*.

Soprammercato, *auctarium*.

Soprammettere, metter l' una cosa sopra l' altra, *superponere*.

Soprammisura, smisuratamente, *præter modum*.

Soprammodo, fuor di modo, *val-*

de, admodum, mirum in modum

Soprammontare, soprabbondare, *excrescere*, *redundare*.

Soprafondere, *superfundere*.

Soprànimo, avv. con animosità, *animose*, *strenue*, *fortiter*.

Soprannascere, nascere sopra alcuna cosa, nascere dopo altre cose simili nate, *innasci*.

Soprannaturale, *supra naturam*, *divinus*.

Soprannaturalmente, *supra naturam*, *divinitus*.

Soprannestare, innestar sopra il già annestato, *superinserere*, Virg. apud Muretum.

Soprauno, che ha più d'un anno, che è sopra l'anno, e si dice comunem. de' bestiami, *anniculus*.

Soprannomare, cognominare, *cognominare*.

Soprannomato, *cognominatus*.

Soprannome, cognome, V.

Soprannominare, soprannomare, V.

Soprannominato, soprannomato, V. per nominato di sopra, *supra*, *ante nominatus*.

Soprannotante, che nuota sopra, *supernatans*.

Soprannotare, nuotar di sopra, *supernatare*.

Soprannotato, notato di sopra, *antea notatus*.

Soprano, sust. la voce più alta della musica, *vox acutior*.

Soprano, add. sovrano, contr. di sottano, *supernus*.

Sopransegna, contrassegno d'abiti, o altre portature militari sopra le armi, *symbolum*, *insigne*, *signum*.

Soprantendente, *præfectus*, *præses*, *ducetes* : soprantendente a' pubblici paschi, *magister scripturæ*. Cic.

Soprantendenza, *cura*, *regimen*, *administratio*.

Soprantendere, essere superiore agli altri in sapere, e intendere, *præstare*, *præesse* : per avere la soprantendenza di chicchessia, *præesse*, *administrare*, *gubernare*.

Soprantenditore, soprantendente, *præses*, *præfectus*.

Soprappeso, peso sopra peso, *superpondium*, Apul.

Soprappiacente, piacente assaissimo, *gratissimus*, *maxime acceptus*.

Soprappiagnere, e soprappiangere, piangere di nuovo, piangere dirottamente, *flere denuo*, *amare flere*, *effundi in lacrymas*, *lacrymis se dedere*, o *dare*.

Soprappigliare, sorprendere, occupare, *occupare*, *invadere* : in forza di nome per quella figura da' rettorici detta in lat. *occupatio*.

Soprappiù, soverchio, *pars redundans* : in forza d'avv. vale inoltre, davvantaggio, V.

Soprapponimento, Crusc. ponimento di una cosa sopra altra, V. incavalcatura.

Soprapporre, porre sopra, *superponere* : per anteporre, *præponere*.

Soprapposta, infermità de' cavalli tra la carne viva, e l'unghia.

Soprapposta, quel risalto, che ne' lavori rileva dal fondo, *extantia*.

Soprapposto, *superpositus*.

Soprapprendere, sopraggiugnere, correr all'improvviso, *deprehendere*, *improviso opprimere*, *circumvenire*.

Soprapprendimento, *aggressio*, *occupatio*, *oppressio*.

Soprappreso, *deprehensus*, *oppressus*.

* Soprare, superare, V.

Soprarraccontato, Segn. raccontato sopra, *supra*, *ante narratus*.

Soprarragionare, ragionar di più, *sermoni adjicere*.

Soprarrecato, add. recato di più, *adjectus* : per sopra mentovato, *antea dictus*, o *narratus*.

Soprasberga, sopravvesta cinta sopra l'usbergo, *chlamys*.

* Soprasbergato, vestito di soprasberga, *chlamyde indutus*.

Soprasserito, add. *insertus*.

Soprascritto, e soprascritta, sust. scrittura posta sopra a chec chessia, *inscriptio* : aver buona soprascritta, in modo basso, vale aver buona ciera, *bene valere*, *bona uti valetudine*.

Soprascrivere, far la soprascritta, *inscribere*.

Soprascrizione, inscrizione, V.

* Soprasmisurato, sopra misura, smisuratissimo, *immensus*, *immanis*.

† Soprasparso, Salv. disc. sparso di sopra, *inspersus*, *superfusus*.

Sopraspendere, spender di soperchio, *plus æquo*, *ultra modum impendere*, *sumptus facere*.

† Soprasperanza, Segn. Crist. instr. speranza quasi certa, gran fiducia, confidanza, *fiducia*, *confisio*.

* Soprassagliente, chi sale sopra i navigli per guidarli, o difenderli, *vector*, *nauta*.

Soprassalare, salare sopra il convenevole, *sale ultra modum aspergere*.

Soprassalire, assaltare, assalire all'improvviso, *de repente aggredi*.

Soprassalto, risalto, *extantia*.

Soprassapere, strasapere, *nimio plus sapere*.

Soprassedente, che soprassiede, che siede sopra, *insidens*.

Soprassedere, tralasciare per qualche tempo, differire, *aliqua re supersedere*, *rem sustinere*, *differre*, Cic.

Soprassegna, } insegna, *si-*
Soprassegnale, } *gnum*.

Soprassegnare, far soprassegno, *signare*, *inscribere*.

Soprassegnato, *signatus*, *inscriptus*.

Soprassegno, segno, *signum*.

Soprassello, quel, che si mette di soprappiù alla soma intera, *superpondium*, Apul. per met. giunta, V.

Soprasseminare, seminar sopra il seminato, *superseminare*, Tert.

Soprasseminato, add. da soprasseminare.

Soprasseminatore, che soprassemina, *superseminans*. Tert.

Soprassenno, molto senno, *prudentia*, *sapientia*.

Soprasservo, più che servo, *plusquam servus*.

Soprassete, gran sete, *immensa sitis*.

Soprassindaco. Malm. quel magistrato, che ha l'autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati, ufficiali, e ministri.

Soprassoma, tutto quel, che si mette di più sopra la comunal soma, *superpondium*. Apul.

Soprassustanza, superiore sustanza, *nobilior natura*.

Soprassustanziale, dicesi solamente del SS. Sagramento dell'Altare, *supersubstantialis*, T. Eccl.

Soprastamento, il soprastare, *eminentia* : per indugio, *mora*, *cunctatio*.

Soprastante, add. che sta sopra, eminente, *imminens*, *eminens* : per imminente, *imminens*, *ingruens*, *impendens*, *instans* : che indugia troppo, *cunctans* : per imperioso, e insolente, *imperiosus*, *superbus*, *elatus*, *insolens*.

Soprastante, sust. che ha la soprastanza, custode, guardiano, *præfectus*, *custos*, *præses* : soprastante ad un convito, *strategus*, Plau.

Soprastantemente, con soprastanza, *cura*, *regimine* : per massimamente, particolarmente, *præcipue*, *præsertim*.

Soprastanza, soprantendenza, presidenza, *cura*, *regimen*, *administratio* : per indugio, *mora*, *cunctatio*.

Soprastare, star sopra, esser superiore, eminente, *eminere*, *imminere*, *extare* : per usar superiorità, insolenza, maggioranza, *excellere*, *præstare*, *opprimere*, *pro imperio agere*, Liv. per superare, e vincere, V. per istar sopra di se, arrestarsi, contenersi, V. per differire, indugiare, V. soprastare un pericolo, o danno, vale esser prossimo a seguire, esserne rischio, *imminere*, *instare*, *impendere* : in forza di nome per la figura detta da' rettorici in lat. *commoratio*.

Soprastato, add. da soprastare.

Soprastevole, che soprasta, *extans*.

Soprastrato, Bemb. Asol. add. coverto, lastricato, *constratus*.

Soprattenere, trattenere oltre al termine, *diutius remorari*, *detinere* : fu soprattenuto per decreto del Senato, cioè sostenuto, V.

Soprattieni, dilazione a chec chessia, *procrastinatio*, *dilatio*, *mora*, *impedimentum*.

Soprattutto, avv. principalmente, V.

Sopravanzamento, Crusc. V. sopravanzo, eccesso, *redundantia*.

Sopravanzante, Crusc. che sopravanza, V. sormontante, ec.

Sopravanzare, superare, *vincere*, *superferri*, *superare* : sopravanzar sopra la acque, *extare* : in sign. n. sporgere in fuori, *exstare*, *eminere*.

Sopravanzo, *exuberantia*, *exuberatio*, *redundantia*.

Sopravvedere, osservare con avvedutezza, *pervidere*.

Sopravveduto, sopravvedutissimo, *prudens*, *cautus*.

Sopravvegghiare, vegghiare assai, *pervigilare*.

Sopravvegnente, e sopravvenente, e sopravveniente, susseguente, *proximus*, *imminens*.

Sopravvegnenza, il sopravvenire, *superventus*, *improvisus adventus*.

Sopravvendere, vendere più caro del dovere, *æquo carius vendere*.

Sopravvenimento, il sopravvenire, *superventus*, *improvisus adventus*.

Sopravvenire, improvvisamente arrivare, *supervenire*, *de improviso adesse*. Tec. sopravvengono tutto di nuove cose, che mi trattengono, Cic. *me quotidie aliud ex alio impedit*, Cic. *negotia nova veteribus accrescunt*, *quæ me detinent*, Plin. Jun. per semplicemente venire, ma con alquanto più di forza, *advenire* : sopravvenire delle cagioni, ec. cioè nascere, *suboriri*, *nasci*.

Sopravvento, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento, *secundus ventus* : essere, star sopravvento dicono i naviganti, quando si ritrovano intorno a un vascello con vantaggio, *secundo vento aggredi*, *impetere*, *ferri in hostilem navem* : far un sopravvento a uno, e fargli un affronto con vantaggio, e improvvisamente, *improviso*, *et tuto aliquem lædere*.

Sopravventura, V. sopravvenimento.

Sopravvenuto, add. da sopravvenire.

Sopravvesta, e sopravvesta, vesta, che portano sopra le armi i soldati a cavallo, *chlamys* : met. vale coperta, V. per qualunque vesta, che si porta sopra le altre.

Sopravvincere, più che vincere, *longe superare*.

Sopravvissuto, } *superstes*.
Sopravvivente, }

Sopravvivenza, certezza di dover succedere in alcuna eredità, quando ella vachi.

Sopravvivere, vivere più d'altri, *superstitem esse alicui*, o *vitæ alicujus superesse*, Cic. Plaut. *vincere aliquem vivendo*, Plaut.

Sopravvivo, semprevivo, V.

* Soprasso, V. sopra.

Soprillustre, piucchè illustre, *perillustris*.
Soprosso, grossezza, che apparisce ne' membri per osso rotto, scommosso, o mal racconcio, *tumor ab ossi vitiato*. per malattia de' giumenti: per met. aggravio, noja, storpio, *incommodum*.
Soprossuto, che ha soprossi, *cui est tumor ab osse vitiato*.
Soprumano, sopra la condizione umana, *immensus, immortalis, divinus, supra hominum conditionem, et naturam*.
Soprusare, usar sopra il dovere, abusare *abuti*.
Sopruso, ingiuria, V.
Soqquadrare, metter a soqquadro, metter sottosopra, ruvinare, *pervertere, evertere, invertere, subvertere, disturbare, quassare, perturbare*.
Soqquadrato, add. da soqquadrare, messo o soqquadro, *eversus, subversus, quassatus*.
Soqquadro, rovina, V. mettere a soqquadro, V. soqquadrare.
* Sor, sur, supra, V.
Sorare, volare a giuoco, e dicesi de' falconi, allora che si lascian volare senz' avere avanti la preda, *volatu ludere*.
Sorba, frutta note, *sorbum*.
Sorbettiera, vaso, nel quale si tiene a congelare il sorbetto, *labrum*.
Sorbetto, sorte di bevanda congelata, *frigida, sorbitium gelu concretum*.
Sorbino, add. di sorbo, di sapor simile al sorbo, cioè aspro.
Sorbire, *sorbere. exsorbere*.
Sorbitico, add. della natura del sorbo, *sorbo similis, ejusdem naturæ ac sorbus*.
Sorbito, add. da sorbire.
Sorbo, albero noto, *sorbus*.
* Sorbondare, soprabbondare, V.
* Sorbondato, add. da sorbondare.
Sorbone, dicesi d'un uomo cupo, e che tutto intento a' proprj avvantaggi procura segretamente, e accortamente di consaguirli, *homo tectus, simulatus*.
* Sorciglio, sopracciglio, *supercilium*.
Sorcio,) topo, *sorex, mus*:
Sorco,) di sorcio, *soricineus*. Plaut.
Sorcoletto, dim di sorcolo, *surculus*.
Sorcolo, marza, *surculus*.
Sorcotto, spezie di guarnacca antica, quasi sopraccotta, *toga*.
Sordacchione, sordastro, *surdaster*: oggi si dice a colui, che fa le viste di non udire.
Sordaggine, *surditas*.
Sordamente, alla sorda, chetamente, *surde, sine strepitu*.
Sordamento, V. sordaggine.
Sordastro, alquanto sordo, *surdaster*: egli è sordastro, *parum auribus audit*, Cel. *aures hebetes habet, surdaster est*, Cic.
* Sordetto, add. sopraddetto, *antedictus*.
Sordezza, V. sordità.

Sordidamente, *sordide*.
Sordidato, sordido, V.
Sordidezza, bruttezza, deformità, *turpitudo, deformitas, squalor, spurcitia, fœditas, sordes, inquinamentum*: per avarizia eccedente, *sordes, illiberalitas nimia*.
Sordido, sordidissimo, *sordidus. fœdus*: per avaro, *sordidus, avarus, et maculosus avaritia*, Tac. *fervens avaritia*, Cic.
Sordina, e sordino, sorta di strumento: sonar la sordina, vale fare il sordo, *surditatem simulare*.
Sordità, sorditado, sorditate, *surditas aurium, audiendi gravitas*.
Sordizia, V. sordidezza.
Sordo, sordissimo, *surdus, auribus captus*, Cic. divenir sordo, *obsurdescere*: quando ei cominciò a divenir sordo, *ubi gravius aliquid audire cœpit*, Cels. lima sorda, si dice quella che in limando non fa rumore, *quæ nullum strepitum edit*: ricco sordo, si dice di colui, ch' è ricco, e non apparisce, *reipsa, non specie dives*: prov. egli è mal sordo quel, che non vuol udire, si dice di chi fa viste di non udire, per non far ciò, che gli è detto, *ille surdior est, qui rere vult*: far il sordo, far vista di non udire, *surditatem simulare*.
Sorella, *soror*: tal volta per compagna, amica intrinseca, *amica, comes familiaris*: uccisor della sorella, *sororicida*, Cic. della sorella, *sororius*.
Sorgente, sust. sorgiva, scaturigine, fonte, *fons, scatebra*: derivato di questa voce, e significazione met. V. *scatebra*. fig. si prende per origine di checchessia.
Sorgere, sust. surgere, V.
Sorgevole, come sorgevola fontana, *fons vivus*.
Sorgiugnere, sorgiungere, sopraggiugnere, V.
Sorgo, sorgio, sorcio, topo, *mus*.
Sorgozzone, sergozzone, V.
Sori, materia fossile, che si reva da alcune vene di metalli, *sory*.
Sorice, sorcio. V.
*Sorite, sorta di argomentazione, *sorites*, Cic.
Sormontante, *crescens, surgens, superans, ascendens*.
Sormontare, montar sopra, salire, *scandere, ascendere, crescere, surgere*: per avanzare, sopraffare, *superare, antecellere, vincere, præstare, antire*: per soperchiare, *opprimere*.
Sormontato, add. da sormontare.
Sornacare,) sputar umor catarroso, *pituitam exspuere*.
Sornacchiare,)
Sornacchio, sarnacchio, V.
Sornione, susornione, V.
Soro, aggiunto di uccel di rapina, avanti ch'egli abbia mudato, *hornus, accipiter, qui non vernavit*, come 'l chiama Tuano, *deve accipitraria*: per met. semplice, inesperto, *rudis, tyro, incautus, simplex*: per mantello di cavallo, che più comunem si dice sauro, V.
* Sorore, V. L. sorella, *soror*.
Sorpassante, che sorpassa, *excedens, exsuperans*.
Sorpassare, passar sopra, sopravanzare, V.
* Sorpiù, soprappiù, e si usa anche in forza di sust. per avanzo, sopravanzo, *reliquum*.
Sorportare, portar sopra, portar seco, *auferre, efferre, eripere*.
* Sorportato, *sreptus, ablatus*.
* Sorposto, soprapposto, *superpositus*.
Sorprendente, che sorprende, *ex improviso invadens, opprimens*: met. maraviglioso, che cagiona ammirazione, *admirandus, in admirationem rapiens*.
Sorprendere, soprapprendere, V. esser sorpreso d'un rumore, *percelli*.
Surpresa, *appressio, deprehensio*.
Sorpreso, e sorpriso per la rima in Dante, add. da sorprendere, *deprehensus, appressus*.
* Sorquidanza, presunzione, V.
* Sorquidato, presuntuoso, V.
Sorra, salume fatto della pancia del pesce tonno, *thynnus muriaticus*.
Sorrecchiere, Morg. 3. 58. dar orecchi, *aures intendere, præbere*.
Sorreggere, sottoreggere, sostenere, *sustinere, sustentare, fulcire*: sorreggersi, contenersi, *se continere*.
* Sorresso, risorresso, *dies dominicæ resurrectionis*.
Sorridente, *subridens*.
Sorridentemente, con sorriso, *subridendo*.
Sorridere, pianamente ridere, *subridere, leniter arridere*, Cic.
Sorriso, sust. *levis risus*, Cic.
Sorriso, add. da sorridere.
Sorsare, bere a sorsi, *sorbillare, sorbere*.
Sorsettino,) picciol sorso,
Sorsetto,) *parva sorbitio*.
Sorsino,)
Sorso, quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza raccorre il fiato, *haustus, sorbitio, sorbillum*.
Sorta, che alcuni dissero anche sorte, spezie, qualità, *species, genus*: per capitale, *caput, summa, sors*: per beni stabili, *prædium, possessio*: per modo, forma, *modus, ratio*.
Sorte, che alcuni dissero anche sorta, ventura, fortuna destino, *sors, f. rs, fortuna*: per sortilegio, V. per condizione, stato, essere, *status, sors, fortuna, conditio*: mettere alla sorte, vale mettere alla ventura, *fortunæ credere, committere*: toccare in sorte, *sorte obtingere*: ma a me è toccato in sorte, *sed mihi sorte datum*, Virg. cedere la sorte sopra i meno abili, *sors decurrebat ad parum idoneos*, Tac. furono puniti tirandoli a sorte, *sortitione in eos animadvertitur*, Cic. sinchè si tira a sorte, *dum sortitio fit*, Cic. a sorte per sorte, *sorte, sortito*: come si cavassero le sorti da' Greci, e da' Romani nelle cause giudiziali, V. *Sors*.
Sorteggiare, pigliar l'augurio, *augurium capere, auspicari*: in sign. di dare in sorte, *sorte distribuere*.
Sortaria, sortilegio, V.
Sortiere, colui, che fa sortilegi, *sortilegus*.
Sortilegio, atto illecito d'indovinare, *sortilegium*.
Sortilego, V. sortiere.
Sortimento, assortimento, *apparatus*.
Sortire, eleggere in sorte, e talora eleggere semplicemente, *sortiri, eligere*: per iscompartire, *sorte dividere, sorte dare*, Virg. per riuscire, succedere, V. per l'uscir de' ripari per assaltare il nemico, *erumpere, eruptionem facere in hostem*, Cæs. per avere, o ottenere in sorte, *sortiri, nancisci*: sortire in campagna, dicesi dall' uscire gli esarciti in campagna, *expeditionem facere*.
Sortita, sust. scelta, *delectus*: termine militare, il sortire, l'uscir fuori, che fanno i soldati da' lor ripari per assaltare i nemici, *eruptio*: per assortimento, V.
Sortito, add. da sortire, *electus*.
Sorvenire, sopravvenire, V.
*Sorviziato, più che pieno di vizj, *vitiosissimus*.
Sorvolante, che sorvola, *supervolitans*.
Sorvolare, volar sopra, *supervolare, superferri, supervolitare*.
Soscritto, e sottoscritto, *subscriptus*.
Soscrivere, e sottoscrivere, *subscribere*.
Soscrizione, e sottoscrizione, *subscriptio*.
* Sospecciare, e sospicciare, sospettare, V.
* Sospeccione, e sospiccione, sospetto, V.
* Sospecciosamente, V. sospettosamente.
* Sospeccioso, e sospiccioso, sospettoso, V.
Sospendere, appiccare, o sostenere la cosa, ch' ella non tocchi in terra, *suspendere, appendere, pendere*: per rendere dubbioso, porre in ambiguità, *dubium, ancipitem, suspensum reddere, reddere animo suspensum*: per differire, prolungare, *differre, protrahere, suspendere*. sospender il negozio, *suspendere rem*. Liv. sospendere il giudizio, *judicium, assensionem a re aliqua cohibere, se sustinere a judicio de aliqua re ferendo*, Cic. per impiccare, *laqueo suspendere*.

Sospensione, il sospendere, *hæsitatio*: per ambiguità, *dubitatio*, *ambiguitas*: per dilazione, indugio, *mora*, *dilatio*: por eensara Ecelesiastiee, *suspensio*, V. Eccl.

Sospensivamente, con sospensione, *dubie*, *dubitanter*.

Sospensivo, e suspensivo, ehe sospende, atto a sospnodere, *dubius*, *hæreas*, *anceps*, *dubitans*, *animo suspensus*: per dubbioso, ambiguo, V.

Sospeso, *suspensus*, *pendens*: per dubbio, ambiguo, V. per colui, cha è incorso nalla censura dalla sospensione, *suspensas*, T. de' Cenonisti.

Sospettamente, *suspiciose*.

Sospettara, *suspicari*, *in suspicioaem venire*, *adduci*.

Sospetto, sost. *suspicio*, *suspectio*: dar del sospetto, *alicui dare*, *injicere*, *inferre suspicionem*, Cic. levar ogni sospetto, cha di noi si può avera, *a se suspicionem omnem propulsare*, *removere*, *segregare*, Cic. Plaut. in prov. il sospetto aon ei può armare, e vale cha la armi non iacoraggiano i timidi.

Sospetto, add. sospettosissimo, Rad. t. 6. che arreca sospezione, *suspectas*: averlo per sospetto, *suspectum habere aliquem*, Liv.

Sospettosamente, *suspiciose*: più sospettosamente, *saspiciosas*, Cic.

Sospettoso, sospettosissimo, pieno di sospetti, *suspiciosius*, *suspicax*, *suspectus*.

Sospezione, e sospisiona, sospetto, V.

Sospicare, e suspicare, sospettare, V.

Sospicciare, e sospiccione, V. sospecciare, ec.

* Sospiccionoso, sospiccioso, sospettoso, V.

Sospignera, sospingere, spignere, *impellere*, *pellere*: per indurre, instigare, *impellere*, *propellere*, *iastigare*, *pertrahere*, *excitare*, *inducere*, *stimulare*: per isforzare, *cogere*, *urgere*, *detrudere*: per procedere, *progredi*, *procedere*.

Sospignimento,) *impulsus*,
Saspinta,) *impulsio*: per discacciamento, V. per instigazione, *impulsas*, *hortatus*, *incitatio*, *iastigatio*, *impulsio*, *adhortatio*.

Sospinto, *impulsus*: per met. iocitato, mosso, indotto, *impulsus*, *incitatus*, *instigatus*, *excitatus*: a ogni piè sospinto, vale spessissimo, *persæpe*, *sæpissime*.

Sospinzione, sospignimento, V.

Suspirante, ehe sospira, *suspiraas*, *gemeas*.

Sospirare, *suspirare*, *ingemiscere*, *trahere*, *ducere suspiria*, Ovid. per desiderare, e si costruisce col terzo, e eol quarto caso, *exoptare*, *peroptare*, *desiderio flagrare*.

Sospirato, add. da sospirare, bramato, *cupitus*, *optatus*, *desideratus*.

Sospiratore, ehe sospira, *suspirans*, *ingemiscens*, *suspiria traheas*

Sospiratrice, *suspirans*, *ingemiscens*.

Sospiretto, dim. di sospiro, *parvum saspiriam*.

Sospirèvole, pien di sospiri, *gemebundus*.

Sospiro, *suspirium*, *gemitus*, *suspiratio*, *suspiratus*, *suspiritus*: per affanno, V.

Sospiroso, V. sospiravole.

Sospizione, V. sospezione.

* Sossannare, Arriogh. 44. dileggiare, schernire, *subsannare*, Tert.

Sossidj, Car. Eneid. socj di guerra, *socia arma*.

Sossidio, Car. Eneid. sussidio, V.

Sossopra, sottosopra, V.

Sosta, quiete, posa, *quies*, *requies*, *pausa*: par dilazione, *dilatio*, *induciæ*: per fregola, uzzola, appetito intenso, *libido*, *cupido*: par cessazione d'armi, o d'offese, *induciæ*: per fune di nave, *rudens*.

Sostantivo, V. sostantivo.

Sostanzia, ec. V. sustanzia, ec.

Sostare, fermare, *sistere*: a fermarsi, *morari*, *quiescere*.

* Sostaro, colui, cha tien cura delle sosta, specie di funa nalle navi, *rudentis custos*.

Sostato, add. da sostare.

Sostegoensa, V. sostennoza.

Sostegno, *fulcimentum*, *fulcrum*, *fulcimen*, *sustentaculum*, Tac. sostegno di un ponte, *sublicium*, Liv. par met. mantenimento, reggimento, V. per ajuto, V.

Sostenente, *sustinens*, *sustentans*: per tenace, *tenax*, *firmus*.

Sostenenza, e sostegnenza, il sofferire, *tolerantia*: per alimento, sostentamento, *alimentum*.

Sostenere, reggar sopra di se, *sustinere*, *sustentare*, *suffulcire*: per sofferire, comportare, patire, V. per comportare, in vece di permettere, *sinere*, *ferre*: per mantenere, reggere, e difendere, *sustinere*, *facere*, *stare ab aliqua*, Cic. *niti pro aliquo*, Liv. *defendere*, *tueri*, *tutari*: per reggere, dorare, *durare*, *perdurare*: par indugiare, V. per custodire, tenere a segoo, *custodire*, *in officio continere*, *regere*: sostenere è quando il Magistrato comanda, che il reo non si parta dalla corte senza però incarcerarlo, *detinere*: per sostentare, alimentare, V. par prorogare, V. sostener la carica, dicesi del regger l'impeto degli avversarj, *pugnam*, *hostium impetum sustinere*, Liv. quel giorno si sostenne la carica con difficoltà, *ægre eo die sustentatum est*, Cæs. sostenersi, contenersi, V. sostenersi, per trattarsi nobilmente, *bene sibi facere*, Plaut. tal volta per istar sulle sua, *gravitatem præ se ferre*.

Sostenimento, sostegno, V. per alleggiamento, V.

Sostenitore, *sustinens*: per mantenitore, e protettore, V. per sofferitore, V.

Sostenitrice, *sustineas*.

Sostentacolo,) sostegno,
Sostentamento,) V. per conforto, mantenimento, *alimentum*, *levamen*, *tutela*, *curatio*.

Sostentante, *sustinens*.

Sostentare, alimentare, mantenere cogli alimenti, *alere*, *sustentare*: sostenta solo questa famiglia, *solus sustentat hanc familiam*, Ter. sostentar la vita sua insegnando, *schola se sustentare*, Svet. sostentar la sua vita, *vitam cibis fulcire*, Lucr. per sostenere, V. per mantenere, *servare*, *tueri*: sostentarsi, per difendarsi, V. il sostentare, nome, *sustentatus*, *us*, Apul

Sostentato, add. da sostentare, *sustentatus*, *suffultus*.

Sostentatore, che sostenta, o sostiene, *alens*, *sustineas*, *sustentans*: per mantenitore, difensore, *fautor*, *patronus*, *defensor*.

Sostentazione, V. sustentazione.

Sostenutezza, astratto di sostenuto, contegno, *gravitas*, *fastus*.

Sostenuto, add. da sostenere, *suffultus*.

Sostituire, sostituito, ec. V. sustituire, ec.

Sottàna,) vesta, cha si
* Sottano,) porta sotto a quella, che si tien di sopra, *tunica*: e sottana dicesi ancora quella corda dal liuto, ch'è tra la mezzana, e 'l canto: e quella vesta lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i Cherici, *tunica*.

Sottano, add. inferiore, infimo, basso, *inferior*, *infimus*: per generazione molto sottano, *humilibus quidem parentibus ortas*.

Sottecchi, e sottecco, di nascoso, alla sfuggiasca: guardar sottecchi, cioè quasi con occhio socchiuso, e cautamente, *limis oculis aspicere*: sparsa voce prima di sottecchi, *occultis sermonibus*.

Sottendere, V. suttendere.

Sottentramento, il suttentrare, *successio*.

Sottentrare, entrar sotto, *subire*: per met. *subire*, *irrepere*, *succedere*.

Sottentrato, add. da sottentrare: per a poco a poco introdotto, *irreptas*

Sottentrazione, il sottentrare, *successio*.

Sotterfùgio, e sutterfugio, *effugium*.

Sotterra, sotto terra, *sub terra*.

Sotterramento, il sotterrare, *humatio*.

Sotterràneo, e sotterrano, che è sotto terra, *subterraneus*.

Sotterrare, metter sotterra, seppellire, *humare*, *sepelire*, *terra obruere*, *defodere*, *infodere*, *tumulare*, *humo contegere*: per simil. dicesi d'ogni altre cose, che si ripongo sotto terra, o cha anche si cuopra con checchessia, *obruere*: sotterrare altrui, dicesi del ridurlo in istato vile, o miserabile, *opprimere*, *deprimere*, *detrudere ad mendicitatem*, Plaut.

Sotterrato, add. da sotterrare, *humatus*, *sepultus*, *tumulatus*, *terra obrutus*, *humo contectus*.

Sotterratore, add. Crusc. V. becchino, che sotterra, *humator*, *terra obruens*.

Sotterratorio, sepultura, *sepulcrum*.

Sottesso, avv. sotto, V.

Sottigliamento,) il sotti-
* Sottiglianza,) gliare, *attenuatio*: sottiglianza, per sottigliezza, acutezza d'ingegno, *argutia*, *sententia*.

Sottigliare, assottigliare, V. sottigliarsi, smagrare, consumarsi, *contabescere*: in sign. n. sottilizzare, ghiribizzare, *argute loqui*, *cavillari*

Sottigliativo, cha ha virtù di sottigliare, *attenuandi vim habens*.

Sottigliato, add. da sottigliare, *extenuatus*, *imminutus*, *tenuatus*.

Sottigliezza, *subtilitas*, *exilitas*, *tenuitas*: per sim. finezza, acutezza, *perfectio*, *subtilitas*: par met. acutezza d'ingegno, industria, *sollertia*, *acumen*, *industria*: per iscarsità, parcità, V.

Sottigliùme, unione di cose sottili, e si usa comunemente per dinotare cibi di poca sostanza.

Sottile, sottilissimo, *subtilis*, *exilis*, *gracilis*, *tenuis*: nave sottile, val leggiari, *levis*: per met. acuto, ingegnoso, *subtilis*, *acutus*, *vafer*, *astutus*, *sollers*, *ingeniosus*, *callidus*: per eccellente, *sublimis*, *præstans*, *optimus*: per meschino, parco, *parcus*, *miser*: sottil vita, *tenuis victus*: riferito all'aria, vale netta, purificata, e penetrativa, *tenue cælum*, Cic. per dilicato, gentile, *subtilis*, *mollis*, *tenuis*: per manchevole, scemo, *cassus*, *vacuus*: mal sottile, vale il male del tisico, *phthisis*.

Sottile, sust. necessità, stremità, *necessitas*, *inopia*, *egestas*: guardarla nel sottile, vuol dire esser fisicoso, e troppo attento, e considerato, *morosum*, *difficilem esse*: cavare, o trarre il sottil dal sottile, si dice di chi coll'industria fa comparire il poco.

Sottile,) avv. sot-
Sottilmente,) tilmente, V.

Sottiletto, dim. di sottile, *subtilior*.

Sottilezza, sottilitade, sottilitate, sottigliezza, *subtilitas*: per accortezza, sagacità, *calliditas*, *dexteritas*, *sollertia*, *ingenium*: per acutezza, *acumen*: per eccellenza, squisitezza, *subtilitas*, *præstantia*.

Sottilino, Crusc. V. sottiletto.

Sottilizzare, aguzzar l'ingegno per inventare, *subtiliter commentari*, *meditari*, *agere subtilius*, Cic.

Sottilmente, sottilissimamente, *subtiliter*: per parcamente, V. assai sottilmente, *duriter*, *tenuiter*: per sagacemente, maliziosamente, *dolose*, *callide*, *sagaciter*: per diligentemente, V.

Sottintendere, *subaudire*.

Sottinteso, *subauditus*.

Sotto, prep. *sub*, *subter*, *subtus*: sotto colore. sotto pretesto, *per speciem*, *sub specie*. *per causam*, *per simulationem*, *simulatione praetextu*, Cic. sotto pena, vale costituita pena *sub poena*: sotto pena della morte, *sub poena mortis*, *proposita mortis poena*, Svet. Cæs. *sub poena capitis*, Svet. aver sotto di se, aver in sua podestà, in suo dominio, *sub se habere*: prender sotto la sua protezione, *in suam cautelam accipere*. Cic. entrar, o cacciarsi sotto ad uno. modo di dire, ch' esprime il vantaggio di tirar al nemico di sottomano, *cominus rem gerere* tradire uno sotto la fede, vale data la fede, *data fide*, Cic. tener sotto, vale deprimere, abbassare, V. mettere, o cacciare alcuno sotto a se, vale opprimerlo saltandogli addosso. *subigere*, *opprimere*.

Sotto avv. nella parte inferiore, abbasso, *subter*, *deorsum*.

Sottobianco, Crusc. alquanto bianco, bianchiccio, subalbido, V.

* **Sottoboce**, sottovoce, *submissa voce*.

Sottocalza, calze, che si porta sotto le altre calze.

Sottocalzoni, calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni, *subligacula*.

Sottocancelliere, che opera in vece, e in ajuto del cancelliere, *procancellarius*, T. L.

Sottoccare, pianamente toccare. punzecchiare, *leviter tangere*.

Sottocoppa, tazza, sopra la quale si portano i bicchieri, dando da bere, *patina*, *lanx*.

Sottocuoco, fante del cuoco, *coqui servus*.

Sottodiàcono, Vit. Sant. 4. 33o. soddiacono, V.

Sottodividere, suddividere, *subdividere*, Ter. *rursus dividere*.

Sottoggiacere, *subjacere*, *succumbere*: sottogiacere al peso, *oneri succumbere*. Liv. sottogiacere all'avversità, *succumbere fortunae*, Cic.

Sottolèva, Voc. del Dis. quella cosa, che si pone sotto la leva, per metter a lieva, *pressio*, Vitr.

Sottomaestro, *hypodidascalus*.

Sottomano, contrario di soprammano, *demissa manu*. avv. vale quasi di nascosto, *clanculum*

Sottomessione, il sottomettere. *subjectio*.

Sottomesso, Crusc. V. sottoposto, soggiogato, *subjectus*, *subditus*.

Sottomettere, far soggetto, *subjicere*, *submittere*. sottomettersi, *subjicere se imperio*, o *sub potestatem alicujus*, ad Her. pronto di sottomettersi a tutto, *paratus ad omnia descendere*, Cic. io mi ti sottometto, *me tibi permitto*, Ter.

Sottomòrdere, morder sotto, *partem inferiorem mordere*.

* **Sottonsù**, Voc. del Dis. di sotto in su, *sursum*.

Sottoponimento, il sottoporre *subjectio*.

Sottoporre, por sotto, *subjicere*, *supponere*: si usa oltre al sign. att. anche nel sent. n. pass. per soggiogare, V.

Sottoposizione, sottoponimento, V.

* **Sottopòsito**,) *suppo*

Sottoposto,) *situs*, *subjectus* per sottomesso. soggiogato, V sottoposto, nel sent. che ei dica parte supposto, *suppositus*: in forza di sust. per suddito, V.

Sottopriore, Crusc. V. soppriore.

Sottoprovveditore, che fa le veci del provveditore, *provisoris vices gerens*, *subcurator*, Jul. JCtus.

Sottoridere, sorridere, *subridere*: per met. ritornare, fiorire, *ridere*, *arridere*, *redire*.

Sotto ossa,) Ban. Cel.

Sotto ossature,) oref. 161. *ossa inferiora*.

Sottoscritta, sottoscrizione, soscrizione, *subscriptio*, *subsignatio*.

Sottoscritto, *subscriptus*, *subsignatus*.

Sottoscrivere, sottoscrizione, V soscrivere, soscrizione.

Sottosopra, a rovescio, capopiè, *sursum versum*, o *versus*: voltare, o metter sottosopra, cioè in confusione, in iscompiglio, *pervertere*: sottosopra, vale anche considerato tutto insieme, a far tutti i conti, *in summo*.

Sottosquadro. incavo profondo fatto in qualsisia lavoro, *cavum*: sottosquadra, sottosquadro, o di sottosquadro, posti avv. vagliono con sottosquadri.

Sottostare, star sotto, *subjacere*.

* **Sottotraverso**, diaframma, *septum transversum*, Cels.

Sottovento, vento in disfavore, *ventus adversus*. esser sottovento, aver il vento in disfavore, *adversa uti vento*.

Sottavoce, *submissa voce*.

Sottraimento, il sottrarre, *subductio*.

Sottrarre, trar di sotto, cavare. tor via, *subtrahere*: per metmenomar l'altrui fama, detrarre, V. per liberare, V. per allettare, e tirar altrui al suo volere con inganno, *allicere*, *decipere*. *inducere*, *in suas partes trahere*, Tac. *sibi adjungere*, Cæs. per ritirare. non concedere *subtrahere*: per cavar d' una somma maggiore altra minore, termine aritmetico, *detrahere*, *subducere*.

Sottratto, add. da sottrarre: per atto ad ingannare, *callidus*. per cavato da una somma maggiore, *detractus*, *subductus*. *deductus*, *subtractus*: * sottratti i nomi de' concorrenti *subtractis candidatorum nominibus*, Tac.

* **Sottratto**, sust. lusinga, astuzia, *blanditiae*, *calliditas*.

Sottrattore, che sottrae, *subtrahens*, *subducens*: per allettatore, seduttore, *deceptor*.

* **Sottrattoso**, astuto, accorto, atto ad ingannare, *callidus*.

Sottrattrice, f. di sottrattore, *subducens*, *subtrahens*, *decipiens*.

Sottrazione, suttrazione, sottraimento, *subductio*.

Sovatta, sovattolo, soatta, V.

Sovente, avv. spesso, V.

Sovente, add. frequente, *frequens*. *creber*, *multus*.

Soventemente, spesso, V.

Soverchiamente, di soverchio. *nimis*, *nimium*, *ultra modum*, *praeter modum*, *plus satis*, *plus aequo*.

* **Soverchianza**, soperchianza V

Soverchiare, soperchiare, *opprimere*, *vincere*, *superare*: per traboccare, V.

Soverchiato, add. da soverchiare, *oppressus*, *superatus*.

Soverchiatore, *contumeliosus*.

Soverchievole, soperchievole, soperchio, add. V.

Soverchio, add. soperchio, add. V.

Soverchio, avv. soperchio, avv. V.

Sôvero, sorta d' albero, *suber*.

Soversclo, sciovarso, si dice alle biada senza spiga, che seminate, e cresciute alquanto si cuoprono per ingrassare il terreno.

Sovra, V. sopra.

* **Sovrabbondoso**, soprabbondante, V.

Sovracciglio, *supercilium*.

Sovraccrescere, crescer sopra. *excrescere*.

† **Sovracculto**,) Salv. disc

† **Sovrossequio**,) venerazione grandissima, culto che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente di tutti gli altri per qualche particolare qualità, come specialmente si dà alla SS. Vergine Madre di Dio, *hyperdulia*.

Sovrammentovato, Menz. 3. 7. sopraddetto, soprammentovato, V

Sovranamente, magnanimamente, *magno*, *atque excelso animo*.

Sovraneggiare, far da sovrano, *dominari*

Sovranità, sovranitade, sovranitate. superiorità, maggioranza, *imperium*, *summatus*.

Sovrannaturale, *supernaturalis*. T. delle scuole, *divinus*.

Sovrano, sust. soprano, *princeps*: nella musica è la voce più acute, *vox acutior*. dicesi più comunemente soprano.

Sovrano, add. sovranissimo, Segn Crist. e soprano, superiore, *supremus*, *princeps*: per eccellente. singolare, V.

Sovranzare, soprastare, soprayanzare, *superare*, *excellere*, *praestare*, *antecellere*, *praecellere*, *anteire*.

Sovrapporre, soprapporre, *superponere*.

Sovrassalto, V. palpitazione.

Sovrastare, soprastare, V. per dimorare, continuare stare, *superstitem esse*.

Sovreccellente, piucchè eccellente, *praestantissimus*.

Sovreminente, *supereminens*.

Sovrempiere, colmare, empiere a rimbocco, *cumulare*.

Sovrèsso, sopra, V.

Sovroffesa, più assai che offesa, *magna offensio*.

Sovrumano, più che umano, più che da uomo, V. soprumano.

Sovvalletto, dim. di sovvallo, *munusculum*.

Sovvallo, cosa, che vien senza spesa, e per lo più da godersi in brigata, *munus*.

Sovvenenza,) ajuto, soc-

Sovvenimento,) corso, *auxilium*.

* **Sovvenimentoso**, che sovviene, sovvenitore, *adjutor*, *adjuvans*, *auxilians*.

Sovvenire, ajutare, o soccorrere, V. sovvenirsi, per ricordarsi, *in mentem venire*, *recordari*, *meminisse*.

Sovvenitore, ajutatore, *adjutor*.

Sovvenitrice, *adjuvatrix*.

Sovvenizione, sussidio, *subsidium*.

Sovvenuto, add. da sovvenire.

Sovversione, il sovvertere, *eversio*, *subversio*, Arnob. per rivoltamento di stomaco, vomito, V.

Sovverso, add. da sovvertere, *eversus*, *subversus*, *dirutus*, *labefactatus*.

† **Sovversore**, Segn. Crist. istr. verb. masc. che sovverte, sovvertitore, *corruptor*, *eversor*.

Sovvèrtere, e sovvertire, rovinare, mandar sossopra, guastare, *evertere*, *subvertere*, *demoliri*, *diruere*, *labefactare*.

Sovvertimento, sovversione, V.

Sovvertire, V. sovvertere.

Sovvertito, e sovverso, *eversus*, *labefactatus*.

Sovvertitore, che sovverte, *eversor*.

Sovvertitrice, fem. di sovvertitore, *evertens*, *subvertens*, *labefactans*.

Sòzio, compagno, *socius*, *sodalis*.

Sozzamente, sozzissimamente, bruttamente, sporcamente, *turpiter*, *foede*: e per vituperosamente, *spurce*, *turpiter*, *inhoneste*.

Sozzare, imbrattare, bruttare, *foedare*, *inquinare*, *coinquinare*, *spurcare*, *conspurcare*: per met. *inquinare*.

Sozzato, *foedatus*.

Sozzezza, sozzità,) *turpitu*-

Sozzitade, sozzitate,) *do*, *foeditas*, *deformitas*, *sordes*, *spurcitia*.

Sozzo, sozzissimo, *foedus*, *sordidus*: per deforme. *turpis*, *deformis*: per malvagio, *turpis*, *foedus*, *inhonestus*.

Sozzopra, sottosopra, V.

• Spantato, add. da spantare, *attonitus*, *stupefactus*.

Spanto, add. da spandere, *effusus*, *sparsus*: si dica di chi va troppo riccamente vestito, *pretiosioribus vestibus indutus*: di qualunque cosa pomposa, magnifica, che ecceda, *mirificus*, *lautus*, *splendidus*

Spappolarsi, non si tener bene insieme, *dissolvi*.

Sparabicco, andar a sparabicco, che è lo stesso, che andare a zonzo, V.

Sparaghella, spezie di sparagio sermentoso, detto anche palazzo di lepre, *asparagus foliis acutis*, *corruda*. Plin.

Sparagiaja, luogo piantato di sparagi, *locus asparagis consitus*

Sparagio, frutice noto, *asparagus*: radice di sparagio, *spongia*: piccola radice di sparagio, *spongiola*, Col.

Sparagnare, risparmiare, V. perdonare, *parcere*, *ignoscere*.

Sparare, propr. fendere la pancia per cavarne gl' interiori, *exenterare*, *eviscerare*: per contrario d' imparare, disimparare *dediscere*: per lo contrario di parare, sparar la casa, cioè levare i paramenti, *ornamenta tollere*, *aulæis denudare*: sparar l' archibuso, vale scaricarlo, *displodere*: sparare, si dice del cavallo, che tira i calci e coppia, *calcitrare*: per sim. vale scagliare, *jacere*, *jaculari*: spararsi per alcuno, vale fargli ogni sorta di servigio anche a costo della vita, *omnem operam suam etiam cum vitæ discrimine alicui navare*.

Sparata grande offerta, o bravate, ma e parole, *jactatio verborum*.

Sparato, add. da sparare, *exenteratus*, *dissectus*: per sim vale aperto, *apertus*: parlandosi d' armi da fuoco, vale scaricato, *displosus*.

Sparato, sust. tagliatura davanti delle vesti, e delle camice, *divisio*, *scissura*.

Sparatore, che spara, *exenterans*, *eviscerans*, *dissecans*, *scindens*, *sector*.

Sparavière, e sparavieri, sparviere, V.

Sparecchiare, levar via le vivande, e le altre cose poste sopra la tavola, *tollere mensam*, *et convivium*, Plaut. *mensam auferre*, *removere*, Plaut. Virg. in modo basso, per mangiar assai, *cibis se ingurgitare*.

Sparecchiato, add. da sparecchiare

Sparecchiatore, che sparecchia, *mensam auferens*, *removens*, *tollens mensam*, *et convivium*.

† Sparecchia, Pros. Fior. lo sparecchiare, il levar via le vivande, e le altre cose dalla mensa, *mensæ remotio*.

Spargere, versare, gettare, o mandare in più parti, *effundere*, *disseminare*, *spargere*, *dispergere*, *expandere*, *diffundere*: per dividere, metter in qua e in là, *dividere*, *distribuere*, *dispergere*, *dissipare*: per divulgare, *spargere in vulgus*: per allargare, dilatare, V. per distrarre, o causare distrazione, *avertere animum*, *avocare*: spargersi il fiele ad alcuno, aver il male d' itterizia, *regio morbo laborare*

Spargimento, lo spargere, *effusio*, *sparsio*: per distrazione, *animi avocatio*.

Spargitore, *effundens*.

Spargitrice, che sparge, *spargens*, *effundens*.

Sparire, torsi dinanzi agli occhi, *evanescere*, *e conspectu evolare*, *ex hominum oculis se subtrahere*, Cic. Virg. *aufugere*, *se surripere*: per dissolversi, svanire, *evanescere*, *dissolvi*: per ammortire, o perder di pregio, che fa checchessia al paragone d' altra cosa, *vilescere*, *extingui*, *obscurari*.

Sparito, Crusc. sparso, add. da sparire, *qui evanuit*.

† Sparizione, Salv. Pros. Tosc. lo sparire, *decessio*, *evanescentia*.

Sparlamento, maldicenza, *obtrectatio*.

Sparlare, dir male, biasimare, *obtrectare*, *obloqui*, *alicui maledicere*, *de fama alicujus detrahere*, Cic.

Sparlato, add. da sparlare.

Sparlatore, *obtrectator*.

Sparlatrice, f. di sparlatore, *maledica*, *obtrectans*, *obloquens*, *detrahens*.

Sparmiare, risparmiare, V.

Sparnazzamento, lo sparnazzare, *dissipatio*, *profusio*, *prodigentia*.

Sparnazzare, sparpagliare, scialacquare, *diffundere*, *dissipare*, *spargere*: sparnazzare denari, *prodigere*.

Sparnazzatore, dissipatore, *prodigus*, *dissipator*, Prud.

Sparnicciare, spargere in qua e in là, *dispergere*, *excutere*.

Sparnicciato, add. da sparnicciare, *dispersus*

•Sparo, pesce di mare simile all' orata, *sparus*: piccolo sparo, *sparulus*, Plin

Sparo, lo sparare l' arme da fuoco.

Sparpagliare, sparnicciare, *dispergere*, *dissipare*, *fundere*: per fugare, V. sparpagliarsi, vale dispergersi, *diffundi*, *dispergi*.

Sparpagliato, *dispersus*, *fusus*

Sparsamente, disunitamente, in qua e in là, Segn. Div. Mar. *separatim*, *seorsim*.

Sparsione, spargimento, *effusio*.

Sparso, *sparsus*: per cosperso, macchiato, *conspersus*, *maculatus*: vasi sparsi, diconsi quelli, che si allargano in superficie piana, ed aperta, *latus*, *expansus*: sparso, per disunito, ch' è in qua e in là, *dispersus*, *sparsus*, *fusus*: per isparito, *qui evanuit*.

Spartamente,) sparsamente,
Spartatamente,) disunitamente, *separatim*, *seorsim*: spartamente, per diffusamente, *fuse*, *sparsim*.

•Spartare, V. appartare, segregare

Spartato, appartato *secretus*, *semotus*.

Spartèa, spezie d' erba di più sorte, *spartum*, *spartium*.

Spartiérle, Crusc. partavole, V

Spartigione,) lo spartire,
Spartimento,) *partitio*, *separatio*, *divisio*.

Spartire, dividere, *separare*, *dividere*, *disjungere*, *sejungere*: per distribuir checchessia, dando la sua parte a ciascuno, *partiri*, *tribuere*, *distribuere*, *dispertire*, *dividere aliquibus*, Cic. o *in aliquos*, Plaut

Spartitamente, divisamente, alla spartita, *separatim*, *divisim*, *partite*, *partito*, *seorsim*.

Spartito, add da spartire, *separatus*, *divisus*.

Spartizione, V. spartigione.

Sparto, add da spargere, *sparsus*, *passus*, *fusus*.

• Spartopolio, sorta di gemma, *spartopolios*, Plin.

Sparvierato, dicesi delle navi, quando sono spedite, e acconce a camminar velocemente, *citus*: sparvierate e remi, *citæ remis*, Tac. dicesi anche d' uomo, che vada con velocità, e inconsideratamente, *velox*, *improvidus*.

Sparvieratore, strozziere, V.

Sparviere, e sparviero, uccello di rapina, ed è la femmina: il maschio si chiama moscardo, ch' è minore, e men bravo, *accipiter*: consagrato a Marte, e perchè, sue etimol. V. *Accipiter*: far come lo sparviere di per di, dicesi del non pensare al vitto, se non giorno per giorno, *in diem vivere*: dirizzar il becco allo sparviere, dicesi del far le cose impossibili (modo basso)

Sparutello, Red. t. 4.) dim. di
Sparutino,) sparuto, *aliquantulum gracilis*, *macilentus*

Sparuto, sparutissimo, di poca apparenza, e presenza, *gracilis*, *macilentus*, *strigosus*.

Sparutuzzo, Crusc. V. tristanzuolo, dim. di sparuto, *valetudinarius*, *strigosus*, *macilentus*.

Spasimo, dolore intenso, convulsione, *spasma*, *convulsio*, *nervorum distentio*, Cels. che patisce spasima, *spasticus*, Plin.

Spasimare, avere spasima, convulsioni, *nervorum distensione laborare*: il valente Duca spasimò, *a nervorum distensione periit*: spasimar di sete, *siti ardere*, Phædr. *torreri*, Lucr. *vehementi siti conflictari*, Cels per met. durar gran fatica, affannarsi, *vehementer laborare*: per esser fieramente innamorato, *deperire*, *ardere*: per desiderare ardentemente, *inhiare*, *vehementer cupere*: spasimar la roba, ec. cioè dissiparla, *prodigere*, *profundere*

Spasimatamente, con ispasimo: e fig. grandemente, ardentemente, *perdite*, *vehementer*.

Spasimato, travagliato, e compreso da spasimo, *convulsus*: per fortemente innamorato, *amore insanitus*, Plaut. *effusus in amorem*, Tac.

Spasimo,) V. spa-
Spasmo, Crusc.) sima.

Spaso, spanto, disteso, piano, *expansus*.

Spassamentare, spassare, V.

Spassamento, diporto, *solatium*, *voluptas*.

Spassare, e spassarsi, pigliare spasso, *genio indulgere*, *animum relaxare*, *sibi bene facere*, *facere animo suo volupe*, *se oblectare*, Plaut. Cic.

Spasseggiamento, lo spasseggiare, *deambulatio*, *obambulatio*.

Spasseggiare, passeggiare, *spatiari*, *obambulare*.

† Spassionatamente, Salv. disc. avv. senza passione, ingenuamente, *ingenue*, *indifferenter*.

Spassionatezza, astratto di spassionato, *indolentia*.

Spassionato, che non ha passione, *minime cupidus*, *nulla affectus cupiditate*.

Spasso, passatempo, trastullo, *solatium*, *voluptas*, *oblectatio*: andare a spasso, o simili, dicesi dell' andare a spasseggiare, *obambulare*, *ambulatum ire*.

Spastare, levar via la pasta appiccata a checchessia, *massam alicui rei inhærentem auferre*: per met. spiccare, tor via, *auferre*.

Spastojare, levar via le pastoje, *compedes auferre*, *dissolvere*: per met. n. p. sa vale strigersi, sciorsi, *se expedire*, *extricare*.

•Spate, sorta di palma, *spathe*, Plin.

Spatola, istrumento di metallo, che adoperano gli speziali in cambio di mestola, *spathula*, *spatha*.

Spatriare, privar della patria, *patria privare*, *orbare*: in sign. n. pass. perdere i costumi della patria *patrios mores exuere*.

Spavalderia, l' essere spavaldo, sfacciatezza, *impudentia*, *petulantia*, *protervitas*.

Spavaldo, dicesi di colui, che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, e con maniere avventate, *petulans*, *expudoratæ frontis*.

Spavenio, sorta d' infermità, che viene a' cavalli.

Spaventacchio, cencio, o straccio, che si mette ne' campi per ispaventare gli uccelli, *terriculamentum*: e vale anche bravata, V.

• Spaventaggine,) V. spa-
Spaventamento,) vento

Spaventante, *terrens*, *territans*, *perterrefaciens*.

Spaventare, metter paura, *terrere*, *perterrere*, *territare*, *perterrefacere*, *terrorem incutere*, Liv. *terrorem inferre*, *injicere*, Cic. in sign. n. e n. pass. paventare, aver paura, *pavere*, *expavescere*, *timere*.

Spaventaticcio, alquanto spaven-

tato, *aliquantulum exterritus, perterrefactus.*

Spaventato, spaventatissimo, *territus, perterritus, perterrefactus, attonitus.*

Spaventatore, *terrorem inci tiens.*

Spaventazione, *terror, timor, pavor, stupor.*

Spaventèvole, spaventevolissimo, che mette spavento, *horribilis, tristis, terrificus*: lig. vale grandissimo, deformissimo, V.

Spaventevolmente, *turpiter fœdum in morem, magno cum terrore, terribilem*, o *horribilem in modum.*

Spavento, terrore, paura orribile, *terror, pavor, stupor, terriculum, terricula, æ*: per alcun malore, che viene a' cavalli, che fa loro in andando alzare sproporzionatamente le gambe.

Spaventosamente, V. spaventevolmente

Spaventoso, che apporta spavento, *horribilis, terrificus*: per ispaurito, pauroso, V.

Spauracchio, spaventacchio, V. per paura, o spavento, *pavor, terror.*

Spaurare, spaventare, V.

Spaurato, spaventato, V.

Spaurevole, atto a spaurire, *terribilis, formidabilis.*

Spaurimento, lo spaurire, *terror*

Spaurire, spaventare, V. in sign. n. e n. pass. divenire pauroso, *expavescere, pavere.*

Spaurito, *perterrefactus.*

Spauroso, pauroso, *timidus, pavidus, meticulosus.*

Spasiare, andar attorno, *expatiari, evagari*: spaziarsi, *expatiari, extendi, expandi, dilatari.*

Spasientarsi, usato da alcuni buoni Scrittori per andare, o dare in impazienza, V. impazientire.

Spazietto dim. di spazio, *angustum, exiguum spatium*, a *intervallum.*

Spazio, *spatium, intervallum*: spazio d' un anno, *annuum tempus*, Cic *annale tempus*, Varr. *spatium annuum*, Plin di due anni, *biennium, biennii spatium*, Cic *bienne spatium*, Plin. di tre anni, *triennium*, e *trieteris*, voce anzi poetica, che ao, comechè usata una volta da Cic di quattro anni, *quadriennium*: di cinque, *quinquennium*, Cic. *quinquennale tempus*, Var. spazio tra le vene, *intervenium*, Vitr. spazio di un mezzo mese, *semestrium*, Col. piccolo spazio, *spatiolum*, Pallad.

† Spaziosissimamente. Pros. Fior. avv. superl. ampissimamente, *latissime.*

Spaziosità, spaziositade, spaziositate, ampiezza di luogo, *latitudo, amplitudo, spatium.*

Spazioso, spaziosissimo, *spatiosus, amplus, latus, laxus.*

Spazzacammino quegli, che netta dalla fuliggine il cammino, *caminorum scoparius, qui camini tubum verrit.*

Spazzaforno, spazzatojo, V.

Spazzamento, lo spazzare, *purgatio, purificatio.*

Spazzare, nettar il solajo, il pavimento, fregandolo colla granata, *verrere, everrere, scopis mundare, purgare, munditias facere in aliquo loco*, Plaut. Col. per sim percuotere, bastonare, V. per met. votare evacuare, V.

Spazzatura, immondizia, che si toglie via in ispazzando, *sordes, purgamentum.*

Spazzavento, si dice di luogo, dove il vento abbia gran possanza, *locus ventis obnoxius.*

Spazzino, chi ha cura, o uffizio di spazzare, *verrens, everrens, scopis mundans, scoparius.*

Spazzo pavimento, *pavimentum.*

Spàzzola, prop. piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni, *penicillus*: per ramicello di palma, *spadix, spatha.*

Spazzolare, nettar colla spazzola, *mundare.*

Spazzoletta,) dim. di
Spazzolina,) spazzola, *parvus penicillus.*

Specchiajo, che fa, o acconcia gli specchi, *speculorum artifex.*

Specchiarsi, guardarsi nello specchio, *in speculo se intueri*, Cic. *se in speculo inspicere*, Phædr. *in speculo se cernere*, Sen. *speculum consulere*, Ovid. per fissamente guardare, si è anche usato in sign. att. *intentis oculis aspicere, intueri*: specchiarsi in uno, vale riguardar le di lui buone opere per prenderne esempio, *inspicere tanquam in speculum in vitas hominum, atque ex aliis sumere sibi exemplum*, Ter. *ad alicujus mores se conformare, aliquem tanquam exemplum sibi proponere*: specchiarsi ne' calamai, vale voler vedere in fondo la verità d' alcuna cosa, *rem funditus perscrutari.*

Specchiato, che si rappresenta nello specchio, *in speculo repræsentatus, speculo admotus*: cosa specchiata, dicesi di cosa, che abbia perfezione, *absoluta res, perfecta*: specchiato, per valido, sicuro, chiaramente fatto, *validus, clarus.*

Specchietto, *parvum speculum*: per ristretto, compendio, V.

Specchio, *speculum*: acconciarsi allo specchio, *ad speculum se componere, se comere*, Sen. per qualunque cosa lucida, ove si guardi, come in ispecchio, *corpus lucidam imaginem repræsentans*: per esemplare, *speculum, exemplar, exemplum*: esser netto, come uno specchio, vale nettissimo, *ut dissimum esse*: per un libro pubblico in Firenze: specchio ardente, o ustorio, si dice quello, che arde coll' unire i raggi del Sole in un punto, o per via di riflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente di cristallo: pietra specchio, *specularis*, Plin

Specchio d' asino, Crusc. spezie di pietra, V. scagliuola.

Speciale, specialissimo, Segn. Crist. di quattro sillabe, *peculiaris*: speciale, sust. *pharmacopola.*

Specialità, V. spezialità.

Specialmente, specialissimamente, spezialmente, *præcipue, maxime, præsertim, peculiariter, specialiter.*

Specie, V. spezie.

Specificamente, particolarmente, *singillatim, peculiariter, specialiter, spectatim.*

Specificare, dichiarare in particolare, *singillatim declarare, annotare, exponere, designare, exprimere.*

Specificatamente, chiaramente, *clare, specialiter, distincte, speciatim.*

Specificato, add. da specificare, *annotatus.*

Specificazione, lo specificare, *distinctio, designatio*: senza specificazione delle persone, *sine designatione personarum*, Cic.

Specifico, T. logico, che costituisce spezie, *specificus*, T Fil. aggiunto a medicamento, rimedio, ec. si dice quello, ch' è più appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica, *peculiaris, proprius, præsens.*

Speciosità, speziosità, V.

Speciosa, Red. 1 4. V. spezioso.

Speco, antro, spelonca, *specus.*

Specolante, e speculante, *meditans, contemplans, speculabundus.*

Specolare, e speculare, in piegare l' intelletto fissamente nella contemplazione delle cose, *speculari, contemplari, meditari, spectare*: per attentamente guardare, *intueri, oculos defigere*: che si può specolare, vedere, *speculabilis*, Stat che ha speculato, spiato, *speculatus*, Vell.

* Specorare, voce bassa, belare piagnere, *balare, ejulare, flere*

Speculatamente, V. speculativamente.

Speculativa, e specolativa, virtù, a potenza di speculare, *contemplatrix facultas*

Speculativamente, e specolativamente, con ispeculazione, *meditando.*

Speculativo, e specolativo, *contemplator, speculativus, contemplans*: uomo speculativo, *speculator venatorque naturæ.*

Speculatore, e specolatore, *contemplator*: per esploratore, *speculator, explorator.*

Speculazione, e specolazione, *inspectio, contemplatio, commentatio, consideratio, meditatio*: arti, che consistono nella speculazione, *in inspectione positæ artes*, Quint.

* Spèculo, e specolo, specchio, *speculum*: per ispeco, spelonca, V.

Spedale, luogo pio, che raccetta i viandanti, o gl' infermi, *publicum hospitium, Xenodochium*, Col. spedale de poveri, e de' bastardi, *brephotrophium*, Cod.

Spedaletto, *parvum hospitium.*

Spedaliere, Cavaliere dello spedale Gerosolimitano, *Xenodochii Ierosolymitani eques*: per ispedalingo, V.

Spedalingo, preletto dello spedale, *hospitii custos.*

Spedalino, V spedaletto.

Spedato, spedatissimo, che ha i piedi affaticati, stanchi, *itineris labore lassus, pedibus fessus.*

Spedatura, affaticamento da' piedi, *labor, lassitudo pedum.*

* Spedicare, contrario d' impedicare, *expedire, extricare.*

Spediente, sust. risoluzione, *consilium*: essere spediente, *expedire, conducere.*

Spediente, add. profittevole *proficuus, utilis, necessarius*

Spedire, spacciare, terminare, a dar fine con prestezza, *absolvere, expedire, conficere*: spedirsi, vale talvolta sbrogliarsi, strigarsi, *se expedire, se extricare*: spedir corrieri, navi, o simili, vale inviarli con prestezza, e per negozj particolari, *festinanter mittere, allegare.*

Speditamente, speditissimamente, spacciatamente, senza indugio, *expedite, celeriter, extemplo, actutum, propere*. per distintamente, V.

Speditezza, *celeritas.*

Speditivo, che sbriga, *promptus, celer, expeditus.*

Spedito, speditissimo, sbrigato, sciolto, *disjunctus, solutus, liber, expeditus*: per sollecito, pronto, *dexter, paratus, promptus*: per libero, senza intoppi, risoluto, *expeditus, paratus, facilis, promptus, liber*: essere spedito, si dice di chi non ha più rimedio alcuno, *actum esse de aliquo, periisse*: egli è spedito, *expers est vitæ*, Tac. Ovid

Spedito, avv. speditamente, V.

Spedizione, lo spedire, *rei confectio*: per impresa militare, *expeditio*: per sollecitudine, affrettamento, *celeritas, sollicitudo.*

Spedizioniere, colui, che in Roma procura le spedizioni di bolle, brevi o simili, *minister, procurator.*

Spèglio, voce Poet. specchio V.

Spègnere, e spegnere, estinguere, smorzare, V spegnersi, e si dice delle famiglie, allora che ne manca la successione, *deficere, extingui*: spegner la sete, vale cacciarla, *sitim sedare, extinguere*: spegnere, per cancellare, *delere.*

Spegnimento, lo spegnere, *extinctio.*

Spegnitòjo, arnese fatto a foggia di campana ad uso di spegner lumi

Spegnitore, che spegne, *extinctor, extinguens.*

Spelacchiato, pelato, *depilatus, pilatus.*

Spelagare, uscir del pelago, *emergere, enare.*

Spelagato, add. da spelagare.

Spelare, pelare, *pilare, depilare, pilos evellere, glabrare, depilem reddere*: io sign. n. pass. perdere i peli, *pilos amittere, abjicere.*

Spelazzare, trascarre la lana, e quasi pelandola cernere la buona dalla cattiva, *lanam secernere.*

Spelazzato, add. da spelazzare.

Spelazzino, che spelazza, *qui lanam secerait.*

Spelda, e spelta, biade note, *sea, alica, semen.*

Spellicciature, si dice del mordersi aspramente de' cani, *canum morsus*: e per met. degli uomini, quando si riprendono aspramente; onde spellicciatare, espre riprensione, *vehemens objurgatio, reprehensio.*

*Spelliccioso, sorta d'erba, *seseca*, Plin.

Spelonca, e spelanca, e spilancce, *specus, spelunca, spelæum.*

Spelta, V. spelda.

Speme, speranza, V.

Spendente, scialacquatore, *prodigus, profusus.*

Spendere, *impendere, erogare, sumptus facere*: spendere eccessivamente, *prodigere sumptu ultra modum*, Cic. spendar quanto si guadagna, *consecere quæstum*, Plaut. spender e misura, che si guadagna, *pro quæstu sumptum facere*, Hor. per semplicemente consumere, *consumere, impendere*: spender l' opera, cioè impiegarla, *operam impendere, insumere*: per comprare, e provvedere il vitto, *emere obsonium*: spendere, Vita S. M. Medd. forse (come nelle note) per ponderare, considerare, dal Lat. *expendere*: ° durar a spendere, *sustinere sumptum*, Brut. ad Cic.

Spendereccio, atto a spendere, *qui in sumptus erogari potest*: per chi si diletta di spendere, *prodigus.*

† Spendimento, Pros. Fior. lo spendere, consumamento, *impendium, consumptio.*

° Spéndio, spesa, V.

Spenditore, che spende, ed ha cura di provvedere pe' bisogni della casa *obsonator*: per uno, che spende assai, *profusus, prodigus.*

Spene, Voc. usata nelle rime in vece di speme, V. speranza.

Spennacchiare, levar, e guastar parte delle penne, *pennas detrahere, evellere, errare*, Phædr. *audere pennis*, Hor.

Spennacchiato, *deplumis*: per met. mala in arnese, *inconcinnus, inconditus*: per confuso, e sbigottito, *consternatus.*

Spennacchietto, piccolo spennacchio, *e istula.*

Spennacchio, pennacchio, *crista.*

Spennare, cavar le penne, *pennas evellere, detrahere*: in si gn. n. e n. pass. vale perder le penne, *pennas amittere, abjicere.*

Spennato, *deplumis, pennis nudatus*, Hor.

Spensierataggine, trascoraggine, *negligentia, incuria.*

Spensieratamente, Cruse. alle spensierata, V. inconsideratamente.

Spensiereto,) trascurato, senSpensierito,) za pensieri, *negligens, incuriosus, indiligens.*

Spento, add. de spegnere, *extinctus*: fig. si dice di persona magrissima, *vix ossibus hærens.*

Spenzolare, sospendere, *suspendere*: spenzolarsi, sportarsi bene in fuora da qualche sponda, *se multum exporrigere.*

Spenzolato,) che Spenzolone, e spenzoloni,) spenzole, *suspensus, pendulus.*

Spera, sfera, *sphæra, orbis*: per tutto l' eggregato de' globi celesti, e ciascun d' essi, *coelestia corpora, o sidera, coelestes orbes*: per una sorta di diamanti, *globosus adamas*: per ispecchio, V. spera, termine marinaresco, col quale si significano più robe, o le scine legate, che si gettano in mare dietro alla nave, per trattenere il curso di esse, *fasces, aliæque res simul colligatæ ad retinendum navis cursum in mare projectæ*: gettar spere, mettere spere, *fasces, aliasque res insimul illigatas ad cursum navis retinendum in mare projicere*: ne' tre ultimi sentimenti non si direbbe sfera.

Sperabile, *sperabilis.*

Sperale, add. di spera, *sphæralis*, Mser. *globosus.*

Sperante, che spere, *sperans.*

Speranza, uno delle tre virtù Teologiche, *spes*: per espettazione, e credenza di futuro bene, *spes*: pieno di buona speranza, *plenus spei bonæ*, Cic. ho qualche speranza, *spes aliqua mihi affulget*, Liv. *spes mihi subest*, Cic. *spes elucet*, Quint. non c' è più speranza, *abscissa est omnis spes, sublata, erepta*, Liv. *concidit inclinata est spes*, Cic. non c'è più speranza per noi, *absumpti sumus*, Plaut. perder la speranza, *decidere a spe, o de spe, deponere spem*, Cic. Hor. dare speranza, *spem dare, facere, afferre, injicere*, Cic. Cæs. dar buona speranza, *complere bona spe*, Cic. torre, levar la speranza, *spem adimere, auferre, eripere, præcidere, incidere*, Cic. *decerpere spem*, Quint. far perdere la speranza, *detrubare, o dejicere aliquem spe, o ex spe, o de spe, alicui spem præcidere*, Cic. riaccender la speranza, *redintegrare spem*, Cæs. *spem reducere anxiis mentibus*, Hor. essar di perduta speranza, si dice di persona, da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono, *a quo nihil boni sperari possit*: speranza, presa in mala parte in vece di timore, *timor, pavor.*

Speranzina, dim. di speranza, *specula.*

Speranzoso, V. sperante.

Sperare, avere speranza, *sperare, spem habere, in spe esse, in spem adduci, teneri spe*, Cic. sperare in uno, *ponere, o reponere spem in aliquo*, Cic. per aspettare, et tendere, *expectare*: per temere, benchè si trovi usato di redo, *sperare, timere*: per credere, stimare, *existimare, putare, credere.*

Sperare, da spera, per ispecchio, in sign. att. opporre al lume una cosa per vedere, s' ella traspare, *luci objicere.*

Sperato, add. da sperare, *speratus.*

Sperdere, in sign. att. disperdere, mandar a male, *perdere, disperdere*: in sign. n. e neutr. pass mancare, venir meno, *deficere, perire*: sperder la creatura, vale sconciarsi, *abortum facere.*

Sperduto, add. de sperdere: per isparso, vagante, V. sperduti per le vie, *effusi.*

Speretta, dim. di spere, *parva sphæra.*

Spergere, dispergere, mandar per la mala via, *perdere, dissipare, dispergere*: per esper gere, V.

Spergiuramento, *perjurium.*

Spergiurare, fare spergiuro, *pejerare, perjurare*: giurare, e spergiurare, vale giurare, e sacramentare, *dejurare.*

Spergiurato, add. da spergiurare, *pejeratus.*

Spergiuratore, *perjurus, perjuriosus.*

Spergiuratrice, *perjura.*

Spergiurazione, spergiuramento, spergiuro, *perjurium.*

Spergiuro, verbale, spergiuratore, V.

Spergiuro, sust. cosa falsa asserita per vera con giuramento, *perjurium.*

Spèrico, V. sferico.

Sperimentato, che teme pericoli, che in ogni cosa apprende pericolo, *timidus, meticulosus.*

Sperienza, e sperienzia, *experientia, experimentum, periculum*: far della sperienza, *agere experimentum*, Plin. riconoscere per via di sperienze, *experimentis deprehendere*, Quint.

Sperimentale, V. esperimentale.

Sperimentare, fare sperienza, provare, *periculum facere, experiri, tentare, probare.*

Sperimentato, sperimentatissimo, add. da sperimentare, *tentatus, experientia probatus*: per esperto, *peritus, exercitus, exercitatus.*

Sperimentatore, che sperimenta, *periculum faciens, experiens, experimentis probans, experimentis tentans, deprehendens.*

Sperimento, esperimento, sperienza, V.

Sperma, di gen. masc. e fem. seme degli animali, *semen genitale, urina genitalis*, Plin.

Spermaceto, *sperma ceti*: qual sia, V. *sperma.*

Spermàtico, aggiunto di que' vasi del corpo dell' animale, nei quali si raccoglie lo sperma, *seminalis.*

° Spermentare, ec. V. sperimentare, e der.

° Sparmu, V. sperma.

° Spèrnere, V. L. disprezzare, *spernere*: per iscacciare, rimuovere con disprezzo, *expellere, amovere, rejicere.*

° Spero, Med. Arb. Cr. specchio, V.

Speronare, sproonare, *calcaribus fodere, calcaria addere.*

Speronato, But. Inf. spronato, V.

Sperone, sprone, *calcar.*

Speronella, sorta d' erba, *aparine.*

Sperperamento, consumazione, *excidium.*

Sperperare, disterminare, sfolgorare, *exscindere, evertere, vastare.*

Sperperato, add. da sperperare, *vastatus, excisus.*

Sperpero, sperperamento, *excidium, vastatio.*

Sperso, add. da spergere, *dispersus.*

Sperticato, lungo e dismisura, sproporzionato, *enormis, immanis.*

Sperto, spertissimo, esperto, *doctus, peritus, gnarus, callidus.*

Spervertire, pervertire, V.

† Spervertito, Pros. Fior. add. da spervertire, *alienatus, corruptus.*

° Sperula, dim. di spere, in sign. di cose lucida, *parva sphæra.*

Spesa, lo spendere, il costo, *sumptus, impensa, impendium*: fare grandi spese, *magnam impensam ugere*, Cic. *sumptum admittere*, Ter. domandare il conto delle spese, *rationem impendiorum reposcere*, Quint. rivedere i conti delle spese, *rationes sumptuarias cognoscere*, Cic. imparar alle sue spese, vale esperimentare con proprio danno, *suo malo, suo damno, suis impensis experiri*: imparar all' altrui spese, farsi saggio coll' esperienze d' altri, *alieno periculo sapientem fieri*: è meglio, che tu impari alle sue spese, e non che gli altri impariuo alle tue, *te de aliis, quam alios de te suavius est fieri doctum*, Plaut. spese, per alimenti, *alimenta*: ma non si usa in questo sign. che nel numero plur. portar, lasciar, sopportar la spesa, o simili, vaglio no metter conto, *operæ pretium esse, expedire, referre.*

Spesaccia, pegg. di spesa, e si prende anche per ispesa eccessive, e smoderata, *ingens sumptus, immane impendium, magna, immodica impensa.*

Spesare, dar le spese, il vitto,

niere, *alimenta præbere*, *suppeditare*: essere spesato, *edere alienum cibum*, *vivere alieno cibo*, Plaut. *aliena vivere quadra*, Hor. essere spesato di quello del comune, *de publico edere*, *vivere*.

Spesarella, Chron. d'Ameret 527. speserella, spesetta, V.

Spesàto, *altus*.

* Spesarie, e speserie, spesa, V.

Speserella,) dim. di spesa, Spesetta,) *parva*, *tenuis exigua impensa*.

Speso, add de spendere.

Spessamente, spessissimamente *sæpe*, *crebro*, *frequenter*. *sæpe numero*.

Spessamento, Red. Tull. 93. in altra sentenza, che s' appella la spessamente, la quale h luogo, quando molte cose che spartamente son dette in una diceria, si raccolgon di sezzo in un luogo, acciocchè si renda più grave quello, che si dice, *est et aliud sententiarum genus*, *quod frequentatio dicitur*, *quæ tunc fit*, *cum multæ res in tota causa dispersæ coguntur unum in locum*, *quo gravior oratio sit*.

Spessare, far denso, *densare*, *condensare*: in sign. neut. pass. farsi denso, *condensari densari*: per ispesseggiare, *frequens esse*.

Spessato, add. da spessare, *densatus*, *condensatus*, *spissatus*.

Spessazione, densità, *densitas*.

Spesseggiamento, lo spesseggiare, *frequentatio*.

Spesseggiante, che spesseggia, *frequens*.

Spesseggiare, fare spesso, replicare spesse volte, *frequentare*, *sæpius iterare*.

Spesseggiato, add. da spesseggiare.

Spessezza, densità, *densitas*, *spissitas*, *spissitudo*: per frequenza, *frequentia*.

Spesse volte, avv. *frequenter*, *sæpe*, *sæpe numero*, *crebro*.

Spessicàre, far presto, e spesso, *properare*.

Spessire, spessare, e si usa anche nel neut. e neut. pass *condensare*.

Spessità, spessitade,) spessez
* Spessitudine,) za. *spis-*
* Spesso, sust.) *situdo*, *spissitas*, *densitas*.

Spesso, add. spessissimo, denso, *densus*, *spissus*, *crassus*. più spesso, spessissimo, appresso gli antichi, *sæpior*, *sæpissimus*: per folto, fitto, *densus*, *spissus*: per frequente, *frequens*.

Spesso, avv. spessissimo, V. spessamente: replicato ha forza di superlativo.

* Spessore, V. spessezza.

Spetezzamento, lo spetezzare, *peditum*, *crepitus obscænus*, Petr. *crepitus ventris*.

Spetezzare, trar peta, *pedere*, *crepitare*, *crepitum reddere*, Plin. *flatum*, *crepitumque ventris emittere*, Svet.

Spetrare, contrario d'impetrare, *lapidis naturam exuere*: e met. liberare, discioglicre, *liberare*, *solvere*: usasi anche in sign. att. e neut pass.

Spettàbile, V. L. riguardevole, *spectabilis*, *insignis*, *conspicuus*: per titolo, che si dà ad alcun magistrato, *perspectabilis*, Just

Spettàcolo, *spectaculum*.

* Spettamento, l'aspettare, *expectatio*.

* Spettante, attenente, *pertinens*.

Spettare, V. L appartenere, V.

Spettatore, che assiste agli spettacoli, *spectator*.

Spettatrice, *spectatrix*.

Spettorarsi, scoprirsi il petto, *pectus detegere*, *nudare*, *aperire*

Spettoratamente, col petto scoperto, *nudo pectore*.

Spettorato, che ha il petto scoperto, *pectore nudato*.

Spettorezzarsi, spettorarsi, V.

Speziale, Fir. Trin. 4. 2. fig. birro, *satelles*, *apparitor*.

Speziale, sust. quegli, che vende spezie, e compone medici ne ordinategli dal medico, *pharmacopola*, *medicamentarius*, Plin. per la bottega del lo speziale, *pharmacopolæ officina*: cose che non ne ten gono, o veodono, o hanno gli speziali, dicesi di cose, che hanno dello strano, e stravegante.

Speziale, spezialissimo, add particolare, *peculiaris*, *præcipuus*, *singularis*.

Spezialità, e spezialtà, particolarità, V. in ispezialità, spezialmente, V.

Spezialmente, spezialissimamente, *præcipue*, *præsertim*, *peculiariter*.

Spezie, termine de' filosofi, *species*: per apparenza, sembianza, *species*, *color*, *prætextus*: per aromati, V. per un miscuglio di più, e diversi aromati, *plurium*, *diversorumque aromatum commixtio*: per immagine delle cose impresse nella mente, *idea*: per sorta, maniera, *genus*: dare le spezie, dare il pepe, V.

Spezieltà, spezialtade spezialtate, particolarità, V.

Spezieria, bottega dello speziale, *officina medicamentaria*.

Spezierie, spezie, aromati *aromata*, *species*, Macr. Marcian.

Speziosità speziositade, speziositate, singolar bellezza, *species*, *forma*

Spezioso, V. L. speziosissimo, singolarmente bello, *formosus*.

Spezzamento, lo spezzare, *fractura*.

Spezzare, ridurre in pezzi *frangere*, *confringere*, *diffringere*, *discindere*, *dissolvere*: spezzar la testa ad alcuno, vale fig. nojarlo, *obtundere aures*, Cic.

Spezzatamente, alla spezzata, spartitamente, *divisim*, *separatim*

Spezzato, *fractus*, *concisus*.

Spezzatore, che spezza, *scissor*, *confringens*, *diffringens*.

Spezzatura, V. spezzamento.

Spia, quegli, che in guerra è mandato ad osservare gli andamenti del nemico per riferirli, *explorator*, *speculator*: generalmente per chiunque riferisce, *delator*, *nuntiator*: per colui, che per infame prezzo rapporta alla giustizia gli altrui misfatti, *delator*, *quadruplator*.

Spiaccio, pegg. di spia, *delator nequam*.

Spiacente, che dispiace, *ingratus*, *invisus*, *displicens*, *injucundus*, *odiosus*.

Spiacenza,) dispia
Spiacere, sust. Passav.) cere, *displicentia*, *tædium*, *molestia*, *fastidium*.

Spiacere, verbo, *displicere*, *non placere*.

Spiacevole, *importunus*, *molestus*, *ingratus*, *iucundus*, *morosus*, *gravis*, *odiosus*, *invisus*

Spiacevolmente, *rustice*, *moleste*.

Spiacevolezza, *molestia*, *tædium*.

Spiacibile, V. spiacevole.

Spiacimento, dispiacere, *molestia*, *displicentia*, *dolor*.

Spiaggetta, dim. di spiaggia, *parva ora*.

Spiàggia, piaggia, *ora*: spiaggia di mare, *ora maritima*.

Spiagiono,) lo spiare, *dela-*
Spiamento,) *tio*, *speculatio*

Spianaccìata, alla spianacciata, schiettamente, *aperte*.

Spianamento, lo spianare, *exæquatio*: per dichiarazione, *explanatio*, *declaratio*: per rovina, *demolitio*.

Spianare, ridurre in piano, pareggiare, *complanare*, *æquare*, *coæquare*: spianar le montagne, *montes in planum deducere*, Just. *coæquare montes*, Sall. spianare uno in terra, vale gettarlo disteso in terra, *prosternere*: trattandosi d'edifiaj, e di muraglie. vale rovinarli sino al piano della terra, *solo æquare*: met. per dichiarare, interpretare, V. spianare il pane, è ridurre la massa del la pasta in pane, *panes conficere*: spianar i mattoni, darlo ro la forma, *lateres fingere*.

Spianàto,) lungo spiana-
Spianato, sust.) *to*, *locus complanatus*, *planities*.

Spianato, add. da spianare, *complanatus*.

Spianatòjo, Red t 4. strumento di legno per ispianare la pasta

Spianatore, che spiana, *complanator*, Apul. *demolitor*.

Spianatura, Crusc. V. spianamento.

Spianazione, spianamento, V. per interpretazione, dichiarazione, V.

Spiano, spianato, spianamento V. fare lo spiano, fig. consumare, rifinire lo spiano, fig. consumare, rifinire, *obligurire*.

Spiantare, sbarbar dalle piante, *exscindere*, *evellere*, *deplantare*, *eradicare*: per met. distruggere, *eradicare*: spiantarsi, Crusc. venire all' ultima povertà, andare in rovina, V.

Spiantato, add. da spiantare, *evulsus*, *eradicatus*, *excussus*: per ridotto in miseria, e che ha consumato il suo avere, *ad incitas redactus*.

Spiare, andar investigando i segreti altrui, *explorare*, *observare*: per cercar perfettamente, *indagare*: spiare quel, che si fa, *aucupare ex insidiis quid agatur*. Plaut.

* Spiatato, Vit. S. M Madd. 86. V. spiatato.

Spiatore, che spia, *explorator*.

Spiatrice, fem. di spiatore, *explorans*, *observans*.

Spiattellare, dire la cosa spiattellatamente, come alla ata, *libere loqui*, *aperte edissere*

Spiattellatamente apertamente, *aperte*, *libere*, *disertis verbis*.

Spiattellato, spiattellatissimo, add da spiattellare, *liber*, *apertus*, *manifestus*: alla spiattellata, V. spiattellatamente.

Spicacèltica, erba, *spica celtica*, *nardus celtica*.

Spicanardi, radice del nardo, *nardus indica*.

* Spicare, V. spigare.

Spiccare, staccare, *refigere*: per disgiugnere, tor via, separare, *evellere*, *separare*: spiccarsi da un luogo, e da una persona, vale lasciarlo, *avelli*, *discedere*: spiccare salti, far salti, *exilire*, *saltum assurgere*: spiccar le parole, vale pronunziarle distintamente, *articulate loqui*, Gell. spiccare dicesi del ben comparire tra le altre cose, e far bella vista, *eminere*, *extare*: si dice anche delle pesche, susine, ed altre frutte, che si dividono agevolmente con mano, *dividere*.

† Spiccatamente, Salv Pros. Tosc. avv. con ispicco, *præclare*, *præstanter*.

Spiccato, *avulsus*, *refixus*, *revulsus*.

Spicchiettino,) dim. di
Spicchietto,) spicchio, *particula*.

Spicchio, una delle particelle di cipolla o aglio, o simili, che compongono il bulbo, *nucleus*, *folliculus cæpæ*: per met. con piccola parte, *particula*: spicchio di petto, dicesi al mezzo del petto degli animali, *pectoris medium*: veder per ispicchio, cioè non a dirittura, e per piccolo lungo, *per transennam aspicere*

Spicchiato formato a spicchi, che ha spicchi, *folliculis constans*.

Spicciare, sgorgare, scaturir, uscir con forza, *scatere*, *scaturire*, *effluere*: per met. exilire, *subsilire*: per incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, *dissui*: in sign att fig. per mandar fuori, articolare, *proferre*, *emittere*: per espedire, *expedire*: e si usa anche in sign n. pass. spicciar i fiori, vale spiccar loro

la foglie, *folia evellere*, *foliis spoliare*.

* Spicciato, sust. sorta di riparo, steccato, V.

Spicciolare, propr. staccar dal picciuolo, *e pediculo divellere*.

Spicciolatamente, alla spicciolata, fuori d'ordine, alla sfilata, *seorsim*, *separatim*, *seorsum*.

Spicciolato, add. da spicciolare, *e pediculo divulsus*: per disgiunto; staccato, *sejunctus*, *separatus*: per isparso, fuori d'ordine, *extra ordinem positus*: i fiori spicciolati si dicono, quando son spiccate loro le foglie, *foliis spoliatus*: alla spicciolata, V. spicciolatamente.

Spicco, lo spiccare, cioè il comparire fra le altre cose, *nitor*, *eminentia*: fare spicco, *eminere*, *nitere*, *præstare*, *excellere*.

Spidocchiare, levar via i pidocchi, *pediculos expurgare*.

Spiede, e spiedo, arma in asta nota, colla quale si feriscono le fiere salvatiche in caccia, *venabulum*: oggi per ischidione, *veru*: spiedo da cacciatore, *sibyna*.

Spiedone, spiede grande, *magnum venabulum*: per ischidione, *veru*.

Spiegamento, lo spiegare, allargamento, *explicatio*, *extensio*; per dichiarazione, interpretazione, *enarratio*, *interpretatio*, *explicatio*.

Spiegante, *explicans*, *exponens*, *evolvens*.

Spiegare, allargare, e aprire le cose ristrette in pieghe, *explicare*, *evolvere*: spiegar le vele, *vela pandere*, Cic. *explicare*, Plaut. met. per manifestare, dichiarare, *explicare*, *exponere*, *enodare*, *explanare*, *aperire*.

Spiegato, *explicatus*, *explicitus*, *explanatus*.

Spiegatore, Crusc. V. esplanatore, *explanator*, *explicator*.

Spiegatura,) spiegamento,
Spiegasione,) *explicatio*: per dichiarazione, interpretazione, *explicatio*, *explanatio*, *enarratio*, *interpretatio*.

Spieggiare, frequentativo di spiare, *explorare*.

Spieghevolmente, in esplicabil guisa.

* Spietà, contrario di pietà, *feritas*, *impietas*.

Spietatamente, senza pietà, *impie*, *crudeliter*.

Spietatezza, crudeltà, V.

Spietato,) spietatissimo,
* Spietoso,) senza pietà, *nihil miserans*, *impius*, *sævus*, *crudelis*, *ferus*, *ferreus*, *inhumanus*.

Spiga, *spica*, *arista*, *spicum*, Cic. spiga senza testa, *spica mutica*, Var. di spiga, *spicens*: corone di spighe, *spicea serta*, Ovid. che produce spighe, *spicifer*, Sen.

Spigaceltica, V. spicaceltica.

Spiganardi, o spiganardo, V. spicanardi.

Spigare, e spicare, far la spiga, *spicas emittere*, *in spicam crescere*, *exire*, *spicari*.

Spigato, add. da spigare, *spicatus*.

Spigatura, lo spigare.

Spighetta, dim. di spiga, *parva spica*.

Spigionato, non appigionato, *non locatus*.

* Spigliatamente, speditamente, spiccetolamente, V.

* Spigliatezza, destrezza, agilità, V.

Spigliato, spedito, destro, agile, V.

Spignere, e spingere, pignere, *impellere*, *urgere*, *propellere*, *detrudere*: per contrario di dipingere, *picturam delere*: spignere alquanto, *suburgere*.

Spignitore, che spigne, *impulsor*.

Spignitrice, che spigne, *urgens*, *impellens*, *propellens*.

Spigo, pianta nota, *nardus*.

Spigolare, ricogher le spighe, *spicas legere*.

Spigolistro, che ha dell'ippocrito, *pietatis simulator*.

Spigolo, canto vivo de' corpi solidi, *angulus*: dicesi anche a certe bandella di ferro dentata, poste intorno agli altari dove s' appiccano i moccoli accesi alle immagini, onde spigolistro, *lamina ferrea dentata circum aras*.

Spigoso, che ha spiga, *spicatus*.

Spillacchrrare, levar le pillacchere, o sacchere, nattar dal fango le vesti, ec. termine proprio del lanificio, *purgare*, *mundare*.

Spillàncola, pesce picciolissimo *pungitius*.

Spillare, propr. trar per lo spillo il vin delle botti, *defundere*: per versare, e distillare, *fluere*, *distillare*: per rinvergare, risapere spiando, *expiscari*, *exquirere*.

Spillatura, lo spillare.

Spillettajo, chi fa, o vende gli spilletti, *acicularum faber*, o *venditor*.

Spilletto, sottil filo di rame, o d'altro metallo acuto da un'estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri usi, *acicula*.

Spillo, spilletto, *acicula*: per un ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si foran le botti, per assaggiarle, e dicesi spillare, *terebra*: pel buco, che si fa nella botte con esso spillo, *foramen dolii terebra factum*: fig. per qualsivoglia piccolo foro, *foramen*.

Spilluzzicamento, lo spilluzzicare, *degustamentum*, *degustatio*, *delibamentum*.

Spilluzzicare, levar pochissimo dalla cosa, pianamente, e con gran riguardo, *carpere*, *delibare*, *degustare*.

Spilluzzicato, add. da spilluzzicare, *carptus*, *delibatus*.

Spilluzzico, a spilluzzico, a poco a poco per volta, a stento, *paulatim*, *vix*, *ægre*.

Spilunca, V. spelonca.

Spilonchetta, Vit. S. Onof. 143 dim. di spilonca, *spelunca exigua*, *cavernula*.

Spilorceria, miseria estrema, strettezza nello spendere, *avaritia*, *sordes*: con spilorceria, *sordide*.

Spilorcio avarissimo, *sordidus*.

Spilungone, lungo assai, *longurio*.

Spimacciare, Arigh. 51. sprimacciare, spimmacciare, V.

Spimacciato, V. sprimacciato.

Spina, stecco acuto, e pungente de' pruni, delle rose, e simili, *spina*, *sentis*: sua et m. e deriv. V. *Sentis*: per l'ago della pecchia, *spiculum*: per l'osso del fil delle reni, dove sono commesse le costole, *spina*: per sorta di lavoro fatto coll'ago: prov. non aver nè spina, nè osso, dicesi di cosa, che non abbia in se veruna difficoltà, *planam rem esse*, et *expeditam*: spina alba, spezie d'arboscello, *spina alba*: spina cervina, spezie di pruno, *rhamnus catharticus*: spina giudaica, spezie di pruno, *paliurus*: per la lisca del pesce, *spina*: spina, chiamano anche i fabbri un cono di ferro, col quale bucano i ferri infocati: spina fecciaja, chiamasi una cannella, che si pone nel fondo de' vasi per trarne le fecce.

Spinace, erba nota, *spinacia*, o *spinaceum olus*: mangiare spinaci, in modo basso, vale far la spia, *rem deferre*.

Spinacervina, spezie di pruno.

Spinafecciaja, cannella posta nel fondo de' vasi, per la quale possa uscir la feccia, *fæcarius tubulus*.

Spinagiudaica, spezie di pruno.

Spinajo, V. spineto.

Spinalba, prun bianco, *spina alba*.

Spinale, add. da spina: spinale midulla, dicesi quella sostanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dosso, *spinalis medulla*, T. A.

Spinamagna, spezie di pruno.

Spinare, trafiggere con ispine, *spinis lacerare*.

Spinato, *spinis laceratus*.

Spinbianco, spinalba, V.

* Spinea, sorta di vite, *spinea*, Plin.

Spinella, infermità, che viene a' cavalli: e nome di gioja di color simile al rubino.

Spinello, spezie di pesce di mare, *galeos*, *spinax*.

* Spinèola, sorta di rosa, *spineola*, Plin.

Spinèto, macchia, o bosco di spini, *spinetum*, *dumetum*, *vepretum*.

Spinetta, spezie di guarnisione fatta di seta non traforata: per una spezie di musicale strumento da tasti: per piccola spina, *vepecula*.

Spinettajo, factor di spinette, nel primo sign.

Spingarda, strumento bellico da trarre, a rumper muraglie; e piccol pezzo d'artiglieria, *tormentum bellicum*.

Spingardella, dim. di spingarda, *parvum tormentum bellicum*.

Spingare, e springare, muovere le piante con veloce scotimento di piedi, guizzare co' piedi, *pedes vibrare*, *plantas agitare*, *propellere*.

Spingere, V. spignere.

Spingimento, lo spignere, *impulsio*, *impulsus*, *pulsus*.

Spino, spina, pruno, *spina*: per l' osso del fil delle reni, *spina*: spino bianco, lo stesso, che spina alba, *spina alba*.

Spinola, dim. di spina, *spinula*, Arnob. *vepecula*.

Spinosità, spinositade, spinositate, astratto di spinoso, *spinarum germinatio*.

Spinoso, spinosissimo, *spinosus*: per met. *asper*, *spinosus*.

Spinoso, sust. riccio, istrice, *herinaceus*, o *erinaceus*, *hericius*, o *ericius*: prov. come dice lo spinoso alla serpa, chi non ci può star, se ne vada, e si dice di chi stando comodo, non si cura degl' incomodi altrui, *hospes indigenam*, Parœmiogr. (da' Greci).

Spinta, V. spingimento.

Spinto, add. *pulsus*, *impulsus*.

Spintone, urto, spinta grande, *impulsus*, *impulsio*.

* Spinturnice, uccello simile al gufo, *spinturnix*, Plin. picciolo spinturnice, *spinturnicium*, Plant.

Spinuzza, V. spinola.

Spiombare, levar il piombo, *plumbum adimere*: per sim. rovinare, gettar a terra, *disjicere*, *deturbare*, *diruere*, *evertere*: in sign. n. dicesi del pesare assaissimo, *plurimum ponderis habere*.

Spiombato, add. da spiombare.

Spionàccio, V. spiaccio.

Spione, accr. di spia, *explorator*, *delator*.

*Spiònia, sorta di vite detta anche spinea, *spionia*, Plin. dell'uva spionia, *spionicus*, Col.

Spiovanàto, privo del titolo di piovano, non più piovano, *parochi dignitate privatus*, *exauctoratus*.

Spiòvere, restar di piovere, *pluviam desinere*.

Spiovimento, lo spiovere; *pluviæ cessatio*.

Spiovuto, add. da spiovere.

* Spippolare, voce bassa, cantar di genio, *cantitare*, *cantillare*, *placere animo canere*: vale anche dire alcuna cosa chiaramente e con franchezza, *aperte et libere loqui*.

Spira, rivoluzion circolare, che non ritorna mai nel principio, ond'ella si parte, ma successivamente s' allontana con uni-

farma, a regolata distanza, *spira.*

Spirabile, che spira, *spirabilis.*

Spiracolo,) fissura, per la
Spiraglio,) quale l'aria, e 'l lume trapela, *spiraculum, rima*: spiraglio, met. per piccola notizia, opportunità, apertura, *parvum indicium, exigua spes, aditus, opportunitas.*

Spirale, fatto a spire, *in spiræ formam factus.*

Spiralmente, a guisa di spira, *in modum spiræ.*

Spiramento, lo spirare, *spiritus, halitus, perflatus.*

Spirante, che spira, *flans, spirans.*

Spirare, soffiar leggiermente, proprio de' venti, *spirare, flare, aspirare*: per fiatare, alitare, *expirare, spirare, afflare, halitum emittere*: respirare, a spirare, *attrahere, et reddere animam*, Plin. per attrarre a se l'aria esterna, respirare, V. per met. ricrearsi, sollevarsi, ristorarsi, V. per esalare, V. per infondere, dare inspirazione, inspirare, V. per produrre, ed è termine Teologico, *ferre, producere, gignere*: per intendere, aver sentore, spirare. V. per morire, V. per terminare, finire, parlandosi di tempo, o di cosa, ch'abbian relazione a tempo, *deficere*: fig. per mandar fuora checchessia, *spirare*: per fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla, *aspirare, inhiare.*

Spirato, add. da spirare

Spiratore, che spira, *inspirator*, Cæl. Aur. *afflator*, Tar.

Spirazioncella, dim. di spirazione, *tenuis afflatus.*

Spirazione, lo spirare, *spiritus*: per respiro, alito, *spiritus, halitus*: per incitamento, o stimolo interno a virtù, *afflatus*: per ispiraglio in sign. di notizia, *indicium.*

* Spirea, erba, *spiræa*, Plin

Spiritale, di spirito, *spiritalis*: per devoto, e spirituale, *pius, religiosus, pietatis cultor.*

† Spiritalmente, Segn. Anim. 2. avv. spiritualmente, in maniera spiritale, *spiritaliter*

Spiritamento, lo spiritare, *furor.*

Spiritare, e spiritarsi, esser invaso dal demonio, *maligno spiritu obsideri, lymphari, diris malis agi*, Plaut. per sim. esser sopraffatto da eccessiva paura, *expavescere, vehementer pavere, pavore percelli*: a che aver provocato con parole, e minacce i Vitelliani, se ora spiritassono dalle loro mani, ed occhi? *oculos, manusque non tollerent*? Tac.

Spiritaticcio, alquanto spiritato, *diris malis aliquantulum actus.*

Spiritato, indemoniato, *lymphatus, diris malis actus*, Plaut. per impaurito, intimidito, V per istravagante, bislacco, V. per fanatico, V. a prete pazzo popolo spiritato, o al popolo pazzo prete spiritato, prov. significante, che merita gastigo chi sel cerca in bella pruova, *dignum patella operculum, similes habent labra lactucas*, Parœmiogr. favellare come gli spiritati, vale parlare per la bocca di altri.

Spiritello, dim. di spirito, *parvus dæmon.*

Spiritessa, fem. di spirito, detto per ischerzo.

Spiritetto, V. spiritello.

Spirito, e poeticamente spirto, sustanzia incorporea, *spiritus*: per demonio, V. per animo, intelletto, *animus, anima, mens, spiritus*: per alito, fiato, V. per vita, V. per senso vitale, *sensus, spiritus*: per parte più sottile, e ignea di tutti gli enti, e così chiamansi quei liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione, o simili, *spiritus*: per uomo semplicemente: *homo, ingenium*: per instigazione, V. per revelazione, V. per divozione, V. esser rapito in ispirito, andare in estasi *in mentis excessum rapi*: render lo spirito, morire, V. per vigor naturale, complessione, *vigor, spiritus*: spiriti, le anime dannate, *manes*: spirito di gelosia, di poesia, o simili, si dice dall'animo inclinato a quella tal cosa, *propensio, proclivius ingenium.*

Spirito di vino, *alcobol*, da' chimici detto, *ardens aqua*, vel *aqua philosophorum*, e perchè, V. *Alcobol.*

Spiritoso, spiritosissimo, che ha molto spirito, *fervidus, acer*: per molto ingegnoso, *ingeniosus, acutus, subtilis, solers*

Spiritossanto, e Spirito Santo, la Terza Persona della SS. Trinità, *Spiritus Sanctus.*

Spirituale, spiritualissimo, incorporeo, *corporis expers, incorporeus*: per attenente a spirito, a religione, *spiritualis*, T della Scrittura: per divoto, dato allo spirito, *pius, religiosus, pietatis cultor.*

Spiritualità, spiritualitade, spiritualitate, devozione, *religio, pietas, pietatis cultus.*

Spiritualizzare, rendere spirituale, *ab omni materiæ concretione segregare.*

Spiritualizzato, add. da spiritualizzare, *ab omni materiæ concretione segregatus.*

Spiritualmente, con ispiritualità, *spiritualiter*, Tert per con autorità, e braccio spirituale, *auctoritate Ecclesiæ*: per con l'intelletto, *mente, ingeniose, subtiliter.*

* Spiro, lo spirare, *spiritus*: per ispirito, *spiritus.*

Spitama, palmo, *spithama*

Spiuma, spuma, schiuma, *spuma*: spiuma di piombo, *recrementum plumbi*, Cels.

Spiumacciare, e sprimacciare, rimenar le piume ben nella coltrice, *culcitram agitare, sternere.*

Spiumacciata, colpo di mano aperta, ma che faccia romore a guisa di quelli, che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio, che anche si dice sprimacciata, *complosæ manus sonus.*

Spiumacciato, e sprimacciato, add. da spiumacciare, ec

Spiumare, pelare *plumas detrahere*: per far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma, spiumacciare, V.

Spiumato, add. da spiumare.

Spizzeca, spilorcio, *sordidus, avarissimus.*

Spizzico, spilluzzico, V.

* Splebeire, trar della plebe, *nobilitare.*

Splendente, splendentissimo, *splendens, fulgens, nitidus.*

Splendentemente, e splendentissimamente, *splendide, nitide*

Splendere, *splendere, lucere, collucere, elucere*: splendere di sopra, *superfulgere.*

Splendidamente, splendidissimamente, *splendide, laute, magnifice*

Splendidezza,) *splendor, ma*
Splendidità,) *gnificentia*

Splendido,) splendidissimo,
* Splendiante,) *splendidus, coruscus, nitidus*: per magnifico, chiaro, *magnificus, splendidus, lautus, clarus, conspicuus, egregius, eximius.*

Splendimento,) *splendor,*
Splendore,) *nitor, fulgor*: splendore, per met: *splendor, lux, lumen.*

Splenetico, colui, che ha male alla milza, *lienosus, spleneticus, splenicus.*

* Splenio, erba buona pe' mali di milza, *splenium*, Plin.

* Splicare, Vit. S. Gir 64 spiegare, V.

Spodestarsi, levarsi la podestà, *imperium dimittere, e possessione exire*: spodestarsi, vale anche assol. privarsi, onde il prov. chi del suo si spodesta, dato gli sia un mazzo in sulla testa.

Spodestato, *auctoritate*, o *potestate*, o *imperio privatus, sine imperio, sine auctoritate, sine potestate*: per impetuoso, sfrenato, quasi fuor d'ogni podestà, *effrænis, effrænatus, impotens.*

Spodio, sorta di cenere minerale, *spodium, spodos.*

Spoetarsi, abbandonar la poesia, *poeticam facultatem mittere, musis vale dicere.*

Spoglia, veste, *vestis*: per quello, di che altri è spogliato, *exuviæ, spolium*: per preda di spoglia, *spolium, præda*: per sim. in vece di corpo, *corpus, exuviæ*: per buccia, scorza, *putamen*: lasciar la spoglia, (parlandosi del serpente, *senectutem*, o *senectum exuere*, Plin.

Spogliagione,) lo spogliare,
Spogliamento,) *spoliatio*: spogliamento, per privazione, *spoliatio.*

Spogliare, cavar i vestimenti di dosso, *spoliare, despoliare, expoliare, veste nudare, denudare, vestem*, o *vestimenta detrahere* spogliarsi, *vestes deponere*, Ovid *exuere vestes*, Stat *exuere se*, Patr. per sim. *exuere spoliare*: spogliar la casa, *domum et peculium, expilare, expoliare domum*, Sall. per met. privare, *spoliare, expoliare, privare*: spogliar uno de' beni, *fortunis, opibus aliquem spoliare, exturbare*, Cic. *exuere*, Tac. spogliar uno della dignità, *expoliare aliquem dignitate*, Cic. spogliarsi per lasciare, *relinquere, abjicere*: mio padre si è spogliato dell'amore, che mi portava, *omnem de me ejecit animum pater*, Ter. per predare, rubare, V.

Spogliato, *spoliatus, exutus.*

Spogliatojo, luogo, o stanza destinata per posare i panni da dosso, *apodyterium, spoliarium, despoliabulum*, Plut.

Spogliatore, che spoglia, ladro, *spoliator, fur, despoliator.*

Spogliatura, V spogliamento.

Spogliazza, il percuotere uno, fattolo prima spogliare, *nudi hominis verberatio*: per ispoglio, V. permat. dar una spogliazza a una cosa, è votarla, *expilare.*

Spogliazzato, mezzo spogliato, *dimidia parte spoliatus, nudatus.*

Spoglio, arnese, *supellex*: per preda, *spolium, præda*: spoglio diciamo ancora a una raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori, *collectanea.*

Spola, e spuola, strumento di legno, a guisa di navicella, ove con un fuscello detto spoletto si tiene il cannello del ripieno, per uso del tessere, *radius.*

Spoletto, il fuscello della spola, in cui s'infila il cannello del ripieno.

Spolpamento, lo spolpare, *pulparum detractio.*

Spolpare, levar le polpe, *pulpas detrahere, ossa carne nudare, ossa detegere*, Quint. per sim privare, *spoliare*: per met. sfruttare, V. spolparsi, perdar le polpe, *pulpas amittere*

Spolpato,) *carne, pulpis nu-*
Spolpo,) *datus*: matto spolpato, dicesi per significare l'eccesso della pazzia, a cui si sia arrivato, *maxime stultus, stultissimus*: per ardentemente innamorato, *efflictim amans, amore flagrans.*

Spoltrarsi,) lasciar la pol-
Spoltrirsi,) troneria, *ex-*
Spoltronirsi,) *citare, veternum excutere, socordiam, desidiam abjicere*

† Spolverezzare, Buon. Fier. no-

mo da poco, saccerdello, e si dice per disprezzo a persone vile, *homo triobolt*, Plaut.

Spolverare, levar via la polvere, ripulire, *pulverem abstergere*. in sign. n. vale divenir polvere, *in pulverem comminui*, *conteri*: spolverare, met. per minutamente ricercare, *indagare*, *investigare*.

Spolverezzare, e spolverizzare, ridurre in polvere, *comminuere*, *friare*, *in pulverem conterere*, *redigere*, Plin. per aspergere con polvere checchessia, *pulvere aliquid aspergere*: spolverizzare, termine di pittura, vale ricavare il di segno collo spolvero, *pulvere informare*.

Spolverezzo, e spolverizzo, bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone per uso di spolverizzare, *globulus pulvere plenus ad informandum*: per ispolvero, V.

Spulverizzato, e spolverezzato, *in pulverem comminutus*.

Spolvero, foglio bucherato con spilletto, nel quale è il disegno, che si vuole, spolverizzando, ricavare, facendo per que' buchi passarvi la polvere dello spolverizzo, *informatio*.

Sponda, parapetto fatto a' ponti, pozzi, fondi, o simili, *sponda*: per estremità semplicemente, *sponda*, *ora*.

* Spondàico,) piede di verso
Spondèo,) formato di due sillabe lunghe, *spondæus*.

Sponderuòle, Voc. del Dis. pialle non molto larga ed angoli retti.

*Spondile, spezie di serpe, *spondyle*, Plin.

*Spondilio, sorte di ferula, *spondylium*, o *sphondylium*, Plin.

Spóndilo, Red. t. 4.) nodo
Spóndulo,) della spina, *spondylus*.

*Spongite gemma, *spongites*, Plin.

Sponimento, V. sposizione.

Sponitore, che spone, *enarrator*, *interpres*.

* Sponsaléto,) la solennità
Sponsàli, Red. t. 4) dello spo-
Sponsalizie,) sarsi, *nup*
Sponsalizio, sust.) *tiæ*, *sponsalia*: sponsalizio in maniera di add. *sponsalitius*, Sid.

* Sponso, V. L. *sponsus*.

* Spontanamente,) *sponte*,
Spontaneamente,) *ultro*.

Spontàneo, e spontàno, volontario, *libens*, *spontaneus*.

Spopolare, dipopolare, *depopulari*: n. pass. Crusc. V. disabitare, *in solitudinem redigi*.

Spopolato, add. da spopolare, *devastatus*, *depopulatus*, Plin.

Spoppamento, lo spoppare, *a lacte*, *a mammis depulsio*, *amotio*.

Spoppare, levar la poppe, torla poppe a' bambini, *a lacte depellere*, Virg. *a mammis disjungere*, Var. *amovere*, *removere infantem*, Plin.

Spoppato, *a lacte depulsus*, *a mammis disjunctus*, *amotus*.

Sporcamente, Crusc. V. sozzamente.

Sporcare, intridere, bruttare, imbrattare, *spurcare*, *conspurcare*, *inquinare*, *fœdare*.

Sporcato, *fœdatus*, *inquinatus*.

Sporcheria, sporcizie, porcheria, *sordes*, *inquinamentum*, *foeditas*, *immunditia*, *flagitium*, *nequitia*, *spurcitia*.

Sporchetto, dim. di sporco, *subturpis*, *sordidulus*.

Sporchezza, V. sporcheria.

Sporchissimamente, *fœdissime*, *turpissime*.

Sporcificare, lordare, *polluere*, *inquinare*.

Sporcizie, V. sporcheria.

Sporco, sporchissimo, *spurcus*: per disonesto, V. sporco nel favellare, *spurcidicus*, Plaut.

Sporgere, uscire checchessia del piano, o del perpendicolo, ove sta affisso, *prostare*, *exstare*, *prominere*: usasi in sign. n. e n. pass. in att. sign. porgere, *porrigere*, *exporrigere*, *tendere*: sporger in giù la testa, *demittere*: sporgersi, per manifestarsi, fig. *se ostendere*.

Sporre, esporre, dichiarare, interpretare, *exponere*, *explicare*, *interpretari*, *mandata perferre*: per iscaricare, por giuso, posare, deporre, *deponere*, *dejicere*: per levare, contrario di porre, *tollere*, *auferre*: per arrischiare, avventurare, *exponere*, *abjicere*, *offerre*, *objectare*: sporsi darsi, offerirsi, *dedere se*, *offerre se*: sporre un' ambasciata, vale riferirla, *legatione fungi*, *mandata perferre*.

Sporta, strum. tessuto di giunchi con due manichi per uso di trasportar erbaggi, frutame, e simili, *sporta*, *cophinus*.

Sportare, sporgere, *prominere*, *exstare*.

Sportato, *exporrectus*, *projectus*, *prominens*, *exstans*, *procurrens*.

Sportella, *sportula*, *fiscella*, *scirpiculum*.

Sportellare, far lo sportello, *ostiolum facere*: per aprir lo sportello, *ostiolum aperire*: sportellare alcuno, farlo passare per lo sportello, *per ostiolum ducere*.

Sportelletto, dim. di sportello, *ostiolum*.

Sportellina,)
Sporticella,) V. sportella.
Sporticciuòla,)

Sportellino, dim. di sportello, *ostiolum*: talora per isportellina, *fiscella*.

Sportello, picciol uscetto in alcune porte grandi, e l' entrata delle botteghe tra l' un muricciuolo, e l' altro, *ostiolum*.

Sporto, sust. muraglia, che sporge in fuore della dirittura della parete principale, *projectura*, *substructio*.

Sporto, add. da sporgere, *extensus*, *porrectus*: pregava colle mani sporte, *extensis*, *porrectis manibus*.

Sportóne, accr. di sporta, sporta grande, *ingens sporta*, *ingens cophinus*.

Spòrtula, onorario, che si dà al giudice, per ottener la sentenza, *sportula*.

Sposa, *sponsa*, *nova nupta*: per compagna, *consors*, *socia*.

Sposalizia, e sposalizio, la solennità dello sposarsi, sponsalizio, V.

Sposamento, lo sposare, *sponsalia*.

Sposare, pigliar per moglie, o per marito, *uxorem ducere*, Plaut. *in matrimonium ducere*, *uxorem sibi adjungere*, Cic. per dar moglie, maritare, V. in sign. neut. pass. vale maritarsi, *nubere*, *nuptias celebrare*.

Sposato, *matrimonio junctus*.

Sposereccio,) maritale, *ma*
Sposeresco,) *ritalis*, *jugalis*: sposereccio, per da sposo, *sponsalitius*, Sid.

Spositivo, atto a sporre, che spone, *exponens*.

Spositore, sponitore, che spone, *enarrator*.

Sposizione, parlamento, *oratia*: per dichiarazione, V.

Sposo, *sponsus*, *speratus*, Afran.

Spossare, infiacchire, infievolire, *debilitare*, *infirmare*: usasi anche n. pass.

Spossatamente, senza possa, *debiliter*, *imbecilliter*, *infirme*: per gagliardamente, smisuratamente, *vehementer*.

Spossata, senza possa, debole, *debilis*, *infirmus*.

† Spostare, Salv. disc. scostare divertire, lasciar il posto, *deflectere*, *divertere*.

Spotestare, levar la podestà, *potestatem*, *dominatum adimere auferre*: in sign. n. pass. *dominatum rei dimittere*.

Spranga, legno, o ferro, che si conficca attraverso per tenere insieme, e unite le commissure, *subscus*, Fest. per ornamento di cinture, e piastra, *lamina*, *bulla*.

Sprangare, metter le spranghe, *subscudi firmare*: per dare, e percuoter forte, *acriter percutere*: sprangar calci, parlandosi di cavalli, e simili, vale trar calci, *calcibus ferire*, *petere*.

Sprangàto, Voc. del Dis. *subscude firmatus*.

Spranghetta, Voc. del Dis. dim. di spranga, *parva subscus*: fig. per dolore nella testa, *capitis dolor*.

Spruzza, spruzzo, V.

Spruzzare, V. spruzzare.

Spruzzato, V. sprazzato.

Sprazzo, V. spruzzo.

Sprecamento, lo sprecare, *prodigentia*, *prodigitas*.

Sprecare, scialacquare, *prodigere*, *profundere*, *dissipare rem suam*.

Sprecatore, che spreca, *prodigus*, *profusus*.

Sprecatrice, che spreca, *prodiga*.

Sprecatura, V. sprecamento.

Spregevole, e spregievole, Crusc. V. dispregevole.

Spregevolmente, con disprezzo, *contemptim*.

Spregiamento, disprezzo, *contemptus*, *despicatio*, *despicientia*, *despicatus*.

Spregiante, che spregia, *spernens*, *contemnens*, *aspernans*.

Spregiare, dispregiare, *spernere*, *contemnere*, *temnere*, *aspernari*.

Spregiato, *spretus*, *contemptus*.

Spregiatore, *contemptor*, *spretor*.

Spregiatrice, *contemptrix*.

Sprègio, dispregio, sprezzo, V.

† Spregiudicato, Salv. disc. add. disingannato, avveduto, di liberi sentimenti, *emunctæ naris*, *liberi ingenii*.

Spregnare, sgravidare, *parere*, *fœtum edere*.

Spregnato, add. da spregnare, *effœtus*.

* Spremontare, V. sperimentare.

Spremere, e sprimere, premere, ma denota un poco più di forza, *exprimere*: per met. esprimere, manifestare il concetto con chiarezza e sottigliezza, *exprimere*, *aperire*.

Spremitura, lo spremere, e la materia spremuta, *expressio*.

Spremuto, add. da spremere, *expressus*.

* Sprèndido, V. splendido.

* Sprendiente, V. splendente.

* Sprendore, V. splendore.

Spressamente, espressamente, *expresse*, *manifeste*, *aperte*, *diserte*.

Spressione, V. espressione.

Spresso, add. da spremere, *expressus*, *manifestus*, *apertus*, *disertus*.

Spretarsi, depor l' abito di Prete, *habitum clerici deponere*.

Spretato, add. da spretarsi, *habitu clerici deposito*.

Sprezzabile, Crusc. V. dispregevole.

Sprezzamento, *contemptus*, *despicatio*.

Sprezzante, *contemnens*, *aspernans*, *spernens*, *aspernens*.

Sprezzare, dispregiare, V.

Sprezzatamente, con isprezzo, *contemptim*: per vilmente, *negligenter*.

Sprezzato, *contemptus*, *neglectus*, *spretus*.

Sprezzatore, spregiatore, *contemptor*, *spretor*.

Sprezzatura, V. sprezzo.

Sprezzevolmente, *contemptim*.

Sprezzo, *contemptus*, *despicatio*, *despicientia*, *despectus*, *despectio*, *despicatus*, *spretus*.

* Spriemere, V. spremere.

Sprigionare, V. scarcerare.

Sprillàre, spremere, V.

Sprimacciare, sprimacciata, sprimacciato, V. spiumacciare, ec.

Sprimanzia, V. squinanzia.

Sprimere, esprimere, *exprimere*.

Sprimimento, lo sprimere, *expressio*.

Springàre, V. spingare.

Sprizzare, minutamente schizzare, *stillare*, *distillare*.

Sprizzato, spruzzato, *leviter aspersus*: per macchiato,

arbicrato, *varius*, *maculosus*.

Sprocchetto, Voc. del Dis. dim. di sprocco, *parvus surculus*.

Sprocco, e sbrocco, brocco, stecco, fuscello, vermena, pollone, rampollo, *germen*, *surculus*: e per legatura di fastello di legne, o di fascina, perchè si fa cogli sprocchi, *fascium vinculum ex germinibus confectum*: per qualunque legno da ardere, *stipes*.

Sprofondamento, lo sprofondare, *exitium*, *ruina*, *excidium*, *sedimentum*.

Sprofondare, in sign. n. cadere nel profondo, *subsidere*, *in imum delabi*: e fig. impoverire, V. in sign. att. grandemente sfondare, *perfodere*, *defodere*, *altius fodere*, Plaut. Col. *transfodere*: fig. annichilare, mandar in precipizio, *perfundare*.

Sprofondato, *in imum detrusus*: profondo, sprofondo, sprofondato, cioè che non ha fondo, *immensae altitudinis*, *in quo vadum non reperitur*, Plin.

Spromettere, dire di non voler mantenere la promessa, *revocare promissum*, *promissis non stare*.

Spronaja, la piaga, che fa la percossa dello sprone, *calcaris vulnus*.

Spronajo, Fir. Trin. 4. 2. *stimulorum*, o *calcarium faber*.

Spronare, pugner collo sprone, *equo calcaria adhibere*, *admovere*, Cic. *equo calcar subdere*, Ovid. *calcaribus equum concitare*, Liv. *stimulare*: per met. sollecitare, affrettare, *urgere*, *incitare*, *impellere*, *calcar addere*, *concitare*, *agere*, *stimulare*: in sign. n. vale affrettare, *properare*, *ferri*: sprona lo tempo verso me, *properat*, *currit*, *fertur*: spronar le scarpe, si dice fig. e in ischerzo di chi va a piedi, *pedibus incedere*.

Spronata, lo spronare, e la puntura, e colpo dello sprone, *calcaris ictus*: per met. incitamento, *stimulatio*.

Spronato, *stimulatus*, *calcaribus incitatus*: cane spronato si dice quello, che alquanto sopra al piede ha un unghia, alla quale diciamo sprone.

Spronatore, che sprona, *stimulans*, *impellens*, *incitans*, *urgens*, *agens*.

Sprone, sperone, *stimulus*, *calcar*: a spron battuto, o a sproni battuti, velocissimamente, a tutto corso, *quam celerrime*: sproni per quei brocchetti, che sono talora su per lo pedale dell' albero, *surculi*: sprone si dice a quello unghione del gallo, ch'egli ha alquanto di sopra al piè, e simile a quello del cane, onde cane spronato, *calcar*: per la punta della prua de' navilj da remo, *rostrum*: dar di sproni, vale spronare V. sproni delle mura, o de' fondamenti, si dicono alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare la mura e i fondamenti: per incitamento, stimolo, V.

Sprone di cavaliere, Crusc. quella sorta di fiore, che dicesi anche fior cappuccio, e rigaligo, *symphion*.

Spronella, stella dello sprone, *calcaris stella*.

Spropiare, e spropriare, privare, spodestare delle cose proprie, *spoliare*, *privare*.

Spropiato, e spropriato, *privatus*, *spoliatus*.

Spropiazione, lo spropiarsi, *spoliatio*, *privatio*.

Sproporzionale, che non ha proporzione, *inconcinnus*, *inconveniens*, *dissentaneus*.

Sproporzionalità, sproporzione, V.

Sproporzionare, cavar fuor di proporzione, *extra proportionem esse*, *praeter proportionis regulas collocare*, *inconcinniter notare*.

Sproporzionatamente, sproporzionatissimamente, *inconcinniter*.

Sproporzionato, sproporzionatissimo, *inconcinnus*, *dissentaneus*, *inconveniens*.

Sproporzione, contrario di proporzione, *inconcinna partium dispositio*: per differenza, *discrimen*.

Spropositare, fare, o dire spropositi, *ineptire*, *perperam aliquid facere*.

Spropositato, che fa, e dice spropositi, *ineptus*.

Sproposito, cosa, ch' è fuor di proposito, *error*, *ineptiae*: fare agli spropositi, vale fare un giuoco fanciullesco così detto: fare una cosa a sproposito, vale farla senza bisogno, o senza opportunità, *perperam*, *inconsulto*, *intempestive*, *temere aliquid agere*.

* Sprovamento, Gr. S. Girol. provamento, V.

* Sprovarsi, provarsi esercitarsi, *se exercere*: att. per tentare, provavare, sperimentare, V.

Sprovvedere, contrario di provvedere, lasciare sprovveduto, *privare*, *spoliare*, *auferre*, *orbare*.

Sprovvedutamente, incautamente, *improviso*, *inconsulte*, *inconsulto*, *temere*, *improvide*, *incaute*.

Sprovveduto,) *imparatus*: alla sprovviata,
Sprovvisto,) posto avv. sprovvedutamente, V.

Spruffare, spruzzare, V.

Sprunare, disprunare, togliere i pruni, *sentes evellere*.

Spruneggio, e spruneggiolo, pungitopo, *ruscus*.

Spruzzaglia, acquicella, poca pioggia e leggiera, *aspergo*.

*Spruzzante, *aspergens*, *rorans*: spruzzante di sangue i sassi, *rorantem saxa cruore* Sil.

Spruzzare, le germente bagnare, *aspergere*, *conspergere*, *irrorare*: spruzzar d'acqua di fonte, *aspergere fonte*, Cic.

Spruzzato, *aspersus* *conspersus*.

Spruzzo, lo spruzzare, *aspersio*, *aspergo*.

Spruzzolare, piovigginare, *rorare*, *leviter pluere*: per simil. bagnar leggermente, *irrorare*, *aspergere*.

Spruzzolato, add. da spruzzolare, *aspersus*, *conspersus*.

Spruzzolo, spruzzo, V.

Spugna, sorta di pianta, che nasce nel fondo del mare, *spongia*: piccola spugna, *spongiola*: per simil. si chiamano spugne que' sassi prodotti dalla natura bucherati a foggia di spugna, *saxa spongiosa*: per pomice, Voc. del Dis. *pumex*: spugna, lasciar la spugna, Buon. Fier. maniera prov. per esprimere il tentare inutilmente qualche cosa impossibile a farsi, o a riuscire, *lapidem elixare*.

Spugnosità, spugnositade, spugnositate, rarità, *raritas*.

Spugnoso, bucherato a guisa di spugna, *spongiosus*.

Spugnuzza, Ben Cell. oref. 20. dim. di spugna, *spongiola*.

Spulcellare, dispulzellare, sverginare, V.

Spulcellato, *defloratus*.

Spulciare, tor via di dosso le pulci, *pulices tollere*, *amovere*.

Spulezzare, fuggir con grandissima fretta, *proripere se*, *se praecipiti fugae dare*.

Spulezzo, l'atto dello spulezzare, *fuga praeceps*.

Spulzellare, sverginare, V.

Spuma, schiuma, *spuma*, *spumatus*.

Spumante, che fa spuma, *spumans*: freno spumante, *spumans infrenum*.

Spumare, far la spuma, *spumare*, *agere spumam*.

Spumato, add. da spumare.

Spumeggiante, che spumeggia, *spumans*.

Spumeggiare, spumare, *spumare*.

Spumoso, pien di spuma, *spumosus*, *spumeus*, *spumidus*, *spumifer*, *spumiger*.

Spuntare, levar via, o guastar la punta, *aciem retundere*, Cic. *hebetare*, Liv. *mucronem refringere*, Plin. n. cominciar a nascere, apparire, uscir fuora, *oriri*, *erumpere*, *exoriri*, *surgere*, *prodire*, *exire*: spuntarsi, *hebetari*, *retundi*, *hebetescere*: spuntar la barba, le corna, vale cominciare a metterle, *emittere*: spuntare dicesi il cancellare dal libro il ricordo preso, o scritto di cosa venduta, o prestata altrui, *delere*, *expungere*: spuntare alcuna cosa, vale ottenerla rimovendo le difficoltà, con *aequorem conficere*, *difficultates superare*: spuntare alcuno, vale rimuoverlo dalla sua opinione, *a sententia sua aliquem removere*, *amovere*: per levar ciò, che tiene appuntata alcuna cosa, *regere*, *evellere*.

Spuntato, *retusus*, *obtusus*, *hebetatus*.

Spuntatura, lo spuntare, e quello, che s' è levato dalla cosa spuntata, *praesegmen*.

Spuntellare, levar i puntelli, *fulcra tollere*.

* Spunto, scolorito, squallido, smorto, *squalidus*.

Spuntonata, colpo di spuntone, *ictus veru inflictus*.

Spuntone, arma d' asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto, *veru*.

Spuola, Crusc. V. spola.

Spurare, Red. t. 6. spurgare, *purgare*, *mundare*.

Spurcido, sporco, V.

Spurgamento, lo spurgare, *expurgatio*, *purgatio*: per censura, V. spurgamento di peccati, *purgamentum*.

Spurgare, far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto, *screare*, *exscreare*: e si usa nel sent. att. n. e n. pass. per lo stesso che purgare, *excernere*, *expurgare*: per difendersi, *purgare se*, *expurgare se*, Cic.

Spurgazione, spurgamento, V.

Spurgo, lo spurgare, *exscreatio*, Plin. *excreatus*, Cael. Aur.

Spurio, non legittimo, *spurius*.

Sputacchiare, in sign. n. e n. pass. sovente sputare, ma poco per volta, *sputare*: in sign. att. vale sputar nel viso altrui per dispregio, *spuere in os alicujus*, *conspuere aliquem*, *sputa aliquem inquinare*, *inspuere in frontem*, o *faciem alicujus*, Petr. *insputare alicui* o *aliquem* Plaut.

Sputacchiera, Red. t. 7. vaso da sputarvi dentro, *vas ad expuendum*.

Sputacchio,) sputo, *sputum*
* Sputaglio,)

Sputare, mandar fuori saliva, catarro, o altra cosa per bocca, *spuere*, *expuere*, *despuere*, *exscreare*, *sputum edere*, Cels. sputar tondo, che è star sul grande, e sulla gravità, in sul quanquam *magno se existimare*, Svet. *magnos spiritus habere*, *tenere*, *servare gravitatem*, Cic. sputarsi nelle mani, o nelle dita, affaticarsi ben bene, *plurimum laborare*: sputar bottoni, abbottoneggiare, V. sputar senno, vale parere ad alcuno d'esser savio, *sapientiam prudentiam ostentare*: sputar sentenze, vale proferir sentenze con affettazione e dove non occorre, *sapientiam ostentare*.

Sputasenno, colui che gli par d' esser savio, *prudentiae jactator*.

Sputato, *sputo ejectus*: dicesi di checchessia, egli è la tal cosa sputata (modo basso) e vale e' la somiglia assaissimo, e par l' istessa per l'appunto, *merus*, *purus*, *putus*, *ipsissimus*.

Sputatondo, dicesi di persona, che stia sul grande in checchessia, *gravitatis jactator*, *gravitatem ostentans*.

Sputazucchero, Crusc. quasi spirante dolcezza, *dulcissimus*, *suavissimus*.

Sputo, scialiva, le materia, che si sputa, *saliva*, *sputum*, *sputi-ma*, *sputus*, Lact. Cæl. Aur. sputo di sangue, *sanguinis exscreatio*, Plin *rejectio*, Vitr.

Spuzzare, puzzare, *putere*, *foetere*, *male olere*, *odorem tetrum*, *gravem exhalare*, *reddere*, *spirare*.

S Q

Squacchera, e squacquara, sterco liquido, *stercus liquidum*, *foria*, Non. per nome proprio d'uomo finto per baja, *stercus*, *merda*: a squacchera, lo stesso che a ufu, V.

Squaccherare, e squacquerare, propr. cacar tenero, *liquidum stercus emittere*: fig. far presto checchessia, *accelerare*, *properare*, *festinare*, *celeriter urgere*.

Squaccheratamente, a squacqueratamente, ridere squaccheratamente, cioè con grande strepito, sconciamente. V. sganasciare, e sganasciar delle risa.

Squaccherato, e squacquerato, add. da squaccherare: per aggiunto di qualunque cosa tenere, o che abbia poca consistenza, *diffluens*: per isgangherato, *effusus*.

Squadernare, volger, o rivolger minutamente le carte de' libri *versare libros*, *evolvere*: per manifestare apertamente, mostrare, *patefacere*, *aperire*, *pandere*, *ostendere*, *explanare*: per ispalancare, V. per cavar fuori, *extrahere*, *expromere*: per considerare, o riguardar minutamente, *attente considerare*, *inspicere*.

Squadre, strumento, col quale si squadra, fatto di due regoli commessi ad angolo retto, *norma*: per banda, squadrone *cohors*, *agmen*: essere a squadra, vale essere in situazione perpendicolare: essere fuori di squadra. lig. vale essere sregolato, disordinato, *aberrare*: uscir di squadra, fig. uscir da'termini, *a recto tramite aberrare*.

Squadrante, sust. quadrante, V.

Squadrare, misurare, o aggiustar colla squadra, *ad normam exigere*, Vitr. per mat. squadrar una cosa, vale guardarle da capo a piedi minutamente considerandola, *observare*, *lustrare*, *attente considerare*: in senso di squadernare nel secondo sign. V. per rompere, spezzare, squartare, *dirumpere*, *laniare*, *lacerare*.

Squadrato, add. da squadrare. *ad normam exactus*: per esaminato, considerato, *perspectus*, *consideratus*, *lustratus*.

Squadratore. Voc. del Dis. scarpellino che lavora pietra, e marmi di quadro *lapicida*: per colui, che squadra, *observator*, *inspector*.

Squadro, lo squadrare, cioè il misurar colla squadra, *examen*: squadri di stelle, *observationes siderum*.

Squadro, spezie di pesce di mare, *squatina*, *squatus*.

Squadronare, fare, ordinare squadroni, *instruere*, *explicare agmen*, *legiones*.

Squadronato, *instructus*, *explicatus*.

Squadroncino, dim. di squadrone, *turma*, *parva vis*, *agmen*.

Squadrone, schiera, *agmen*.

*Squadroraggia, pesce, *squatoraja*, Plin.

Squagliare, liquefare, struggere, *liquefacere*.

Squagliato, *liquefactus*, *solutus*.

Squallidezza, *squalor*.

Squallido, scolorito, smunto, *squalidus*: sua atim. e der. V. *Squalidus*.

Squallore, *squalor*, *pallor*.

* Squalo, cane marino, pesce, *squalus*, Plin.

Squama, scaglia del pesce, e del serpente, *squama*: a guisa di squame, *squamatim*: piccola squama, *squamula*: † per simil. maglia di giaco, Pros. Fior. *squama*.

Squamoso, *squamosus*: per sim. crostoso, V.

Squarcetto, picc. squarcio, *rimula*.

Squarciamento, *hiatus*, *laceratio*, *fractura*, *scissura*.

Squarciare, rompere, spezzare, stracciare sbranando, *discindere*, *discerpere*, *lacerare*, *dilaniare*, *rescindere*, *disjungere*: e non ebe nel sent. att. si usa pur nel sign. n. pass. per mat. aprire, spalancare, *diffindere*, *discindere*, *discerpere*: squarciarsi la vesta in segno di lutto, *prae dolore vestem abscindere*: tal costume di chi fossa V. *Vestis*.

Squarciasacco, V. e squarcia sacco.

Squarciata, colpo che squarcia, *ictus*.

Squarciato, *discerptus*, *laceratus*, *dilaniatus*.

Squarciatore, *discerpens*, *dilanians*, *lacerans*.

Squarciatura,) *laceratio*,
Squarcio,) *scissura*, *fractura*.

Squarquojo, dicesi di persona vecchia cascatoja, *spurcus*, *pituitosus*, *cascus*.

Squartare, dividere in quarti, *dissecare*, *laniare*, *dilaniare*, *discerrere*: squartare a quattro cavalli, *quadrifariam*, *o in quatuor partes discerpere*, *dilaniare*, Cic. Plin. *distrahere*, Plaut. *distrahere in diversum*, Liv. *in diversum quadrigis differre*, Virg *displicare*, Vor. squartar lo zero, vale fare i conti con esattezza, a puntualità, *severiori calculo expendere*: e talora spendere con soverchia parsimonia, *nimia uti parsimonia*.

Squartata, lo squartare, *laniatio*.

Squartato, *dissectus*, *laniatus*, *discerptus*.

Squartatore *qui laniat discerpit*.

Squassimodeo, scasimodeo, verbigrazia, (in questo sign. Voc contadinesca) *verbi gratia*: in vece di minchione, uccellaccio, in ischerzo, dicesi a uomo ridicolo, *vappa*, *stupidus*, *stipes*, *fungus*, Plaut. per interiezione, o travezzo: squassimodeo, ch'ella mi par pur bella, *mehercle*, *aedepol*, *mediofidius pulchra est*.

Squassare, scuotere con impeto, *quassare*, *quatere*, *concutere*: squassar la testa, *quassare caput*, Val. Flac. Plaut. *concutere*, Ovid. *commovere caput*, Petr.

Squasso, scossa impetuosa, *quassatio*, *quassus*, *concussio*.

*Squatina, pesce marino detto dai Francesi Ange de mer, *rhina*, Plin.

* Squatrare, squartare, V.

Squilla, campanello, e par lo più quello, che si mette al collo degli animali da fatica, *tintinnabulum*: vale ancha ora deter miesta di suono di campane sul far del giorno

Squilla, spezie di cipolla, *scylla*, *squilla*: per una spezie di gambaro, *squilla*.

Squillante, dicesi di voce, e di suono, e vale acuto, chiaro ~~sonorus~~, *canorus*.

Squillare, sonare, ed è proprio della squilla, *tinnire*, *resonare*: per muoversi, o volare con prestezza, *accelerare*, *advolare*. in sign. att. scagliare, V.

Squillato, add. da squillare.

Squilletto, dim. di squillo: per ispillo da spillare, *foramen doliis terebra factum*, *terebratio*, *rigua*, *parva terebra*.

Squillitico, scillitico, V.

Squillo, suono, *sonitus*, *tinnitus*: e per lo spillo, onde spillansi le botti, detto dagli antichi squillo, *terebra*.

Squillone, squilla grande, campana, V.

Squinante, a squinanto, giunco odorato, *juncus odoratus*, *squinanthus*.

Squinàntico, colui, che ha il male della squinanzia, *angina laborans*.

Squinanto, V. squinante.

Squinanzia, male, che rinserra le fauci, *angina*, *synanche*: egli ha una squinanzia, *occupat fauces angor*, Plin. *strangulatur angina*, Cels. che patisce la squinanzia, *synanchicus*, Apul.

Squisitamente, squisitissimamente, con isquisitezza, *exquisite*, *accurate*, *diligenter*, *exquisitim*.

Squisitezza, *diligentia*, *perfectio*.

Squisito, squisitissimo, ch'è di perfetta qualità, o condizione, *exquisitus*, *perfectus*, *optimus*.

Squittinare, mandar a partito, e render il voto per l'elezione de' magistrati, *ferre suffragium*.

Squittinato, add. da squittinare, *suffragiis electus*.

Squittinatore, *suffragium ferens*.

Squittino, adunanza di cittadini per creare i magistrati uella repubblica, *comitia*.

Squittire, interrottamente stridere, a con voce sottile, ed acuta, propriamente de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera, che in loro si dica anche bociare; e per simil. si trasferisce all'uomo, e ad altri animali, *acuta voce latrare*, *ululare*: vale anche lo stesso che ristquittire, V.

Squittito, add. da squittire.

S R

Sradicare, diradicare, *eradicare*, *evellere*, *radicitus extirpare*, *eruere*, *radice refodere*.

Sradicato, *eradicatus*, *extirpatus*, *radicitus evulsus*.

Sragionevole, senza ragione, *irrationalis*, *ratione destitutus*, *rationis expers*.

† Sregolamento, Segn. Crist. istr. disordine, sregolatezza, *inordinatio*.

Sregolatamente, *incondite*, *inordinate*.

Sregolatezza, *licentia*, *perturbatio*, *confusio*, *inconcinnitas*.

Sregolato, *inconditus*, *inordinatus*.

Srorerenta, irriverente, V.

~~Srreverente~~, *irreverenter*. contrario di riverenza, *irreverentia*.

Srugginire, levar la ruggine, *rubiginem tollere*, *expolire*, *perpolire*.

S T

Stabbiare, stallare, fare stabbio, e propr. fare star la greggi la notte ne' campi, per ingrassarli, e si prende anche per concimare, *stercorare*: stabbiare il terreno, *saturare terram stercore*, Col.

Stabbiato, concimato, *stercoratus*.

Stàbbio, concime, stereo delle bestie, letame, *fimus*, *laetamen*.

Stàbile, stabilissimo, *stabilis*, *constans*, *firmus*: termine legale contrario di mobile, e si dice di case, poderi, e simili beni, che non si muovono, nè posson muoversi, *res immobiles*, ff.

Stabilezza, *stabilitas*, *firmitas*.

Stabilimento, *fundamentum*, *stabilitas*.

Stabilire, statuire, deliberare, ordinare, *constituere*, *decernere*, *sancire*, *statuere*, *deliberare*, *instituere*, *definire*: per porre, collocare, *stabilire*, *collocare*, *ponere*, *fundare*, *constituere*, *instituere*.

Stabilità, stabilitade, stabilitate, V. stabilezza.

Stabilito, stabilitato, *firmatus*, *constitutus*, *statutus*.

Stabilitore, che stabilisce, *stabiliens*, *firmans*, *statuens*, *collocans*.

† Stabilmente, Segn. Crist. istr. avv. fermamente con stabilità, *firmiter*, *stabiliter*.

*Stabulare, metter nelle stalle, V. L. *stabulare*.

Stacca, forse quel ferro in forma d'anello, fitto nel muro, dove si mettono le insegne, *anulus*.

Staccamento, lo staccare, *avulsio*, *revulsio*.

Staccare, spiccare, *avellere*, *refigere*.

Staccatezza, staccamento, *avulsio*: per alienazione, V. staccatezza dalle cose del mondo, *abalienatio*.

Staccato, staccatissimo, *avulsus*, *revulsus*. —

Staccetto, dim. di staccio, *parvum cribrum*.

Staccinbburata, Malm. sorta di giuoco fanciullesco in Firenze.

Stacciare, separare collo staccio il fino dal grosso di checchessia, ma è proprio della farina, *cernere*, *incernere*, *excernere*, *cribrare*, *purgare*.

Stacciajo, colui, che fa, o vende gli stacci, *cribrorum faber*, *venditor*.

Stacciata, quella quantità di farina, che si metta in una sola volta nello staccio.

Stacciato, add. da stacciare, *cribratus*, *subcretus*.

Stacciatura, cruschello, *cretura*, Pallad.

Stàccio, spezie di vaglio fino, [illegible] erba simile al marrobbio, *stachys*, Plin.

*Stacula, sorta di uva, *stacula*, Plin.

Stadèra, strumento noto da pesare, *statera*, *trutina*.

Staderina, dim. di stadera, *parva statera*.

Stàdico, ostaggio, *obses*: in vece di prefetto del criminale, *prætor*.

Stàdio, V. L. ottava parte di un miglio, *stadium*.

Staffa, strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè salendo a cavallo, *stapia*: trovasi in un'antica iscrizione in Roma: staffa, e staffetta, strumento di ferro da sonare, fatto a guisa di staffa con certe campanelle: staffa, da' notomisti s'appella uno di quegli ossicini, che si trovano nella cavità dell'orecchio degli animali, *stapes*: prov. tener il piede in due staffe, e vale tener in un medesimo negozio pratica doppia per terminarlo con più vantaggio, e vale prepararsi per eventi diversi, e contrarj, *spe duplici uti*, Ter. *duabus anchoris niti*, preso da Aristide: tiene alla staffa, è acconsentir malvolentieri alla altrui domanda, *alterius postulata ægre facere*: perdere le staffe del cervello, impazzare, V. staffa è anche uno strumento de' gettatori per uso di gettare i loro lavori: si dice anche un ferro che sostiene, o rinforza checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva.

Staffare,) cavar disavvedutamente
Staffeggiare,) il piede dalla staffa, *a stapia pedem educere*.

Staffetta, dim. di staffa, *parva stapia*: per quel portator di lettere, che si muta di posta in posta, *tabellarius*, *veredarius*: per quello strumento da sonare detto staffa: per quel ferro, che sostiene, o rinforza checchessia, detta anche staffa: a staffetta, e staffa, diconsi le calze simili alle staffe, fatte senza peduli, *caligæ in modum stapiæ*.

Staffiere, palafreniere, *servus a pedibus*, *equi curator*, *agaso*: oggi si prende per famigliare servidore, *famulus*, *servus*.

Staffilamento, lo staffilare, *verberatio*.

Staffilare, percuotere collo staffile, *verberare*, *scuticâ*, *loris cædere*, Cic.

Staffilata, percossa di staffile, *scuticæ ictus*.

Staffilato, *flagris cæsus*.

Staffilatore, *verberans*, *flagris*, *scuticâ cædens*.

Staffilatura, staffilamento, V.

Staffile, striscia di cuojo, o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa, *lorum*, *cui stapia annexa est*: per isferza di cuojo, con che si percuote altrui, *scutica*, *lorum*, *flagrum*.

[illegible] zecca, erba, che uccide i pidocchi, *astaphis agria*, *herba pedicularis*, *staphis*.

Staggimento, sequestrazione,) *sequestratio*,
Staggina, sequestro,) Cod. *pignoris captio*: in istaggina, in sequestro, *sequestro*, Gell.

Staggio, bastone, sopra il quale si reggono le reti, *ames*: per istallo, *statio*: per ostaggio, V.

Staggire, fare staggina, sequestrare, *pignus capere*, *pignore cavere*, *sequestro deponere*, o *ponere*: per assegnare, V. staggire in prigione alcuno, si dice del far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato ad istanza d'altrui, o per altra cagione.

Staggito, add. da staggire.

Staggitore, che staggisce, *pignore cavens*, *pignus capiens*: fig. raffrenatore, V.

Stagionàccia, stagione cattiva, *malum anni tempus*.

Stagionamento, *maturatio*.

Stagionante, *ad maturitatem perducens*.

Stagionare, condurre a perfezione, *maturare*: per custodire, e conservare diligentemente checchessia, *diligenter custodire*, *conservare*.

Stagionato, stagionatissimo, *maturatus*, *maturus*, *maturitatem habens*, Cic.

Stagionatore, che stagiona, *maturans*.

Stagione, nome comune a tutte quattro le parti dell'anno, *anni tempus*, *tempus*, *tempestas*: non è ancora stagione propria per navigare, *nondum tempestivum est ad navigandum mare*, Cic. per tempo semplicemente, *ætas*, *tempus*, *tempestas*: si trasferisce anche a quel tempo, in cui le cose sono nella loro perfezione, *tempus*.

Stagliare, tagliare alla grossolana, *crassius incidere*: e per met. computar all'ingrosso checchessia a fine di farne saldo, a quitanza, *conficere*, *transigere*.

Stagliato, quasi scosceso, grossamente tagliato, *præruptus*: andare alla stagliata, o alla ricisa, che è non andare per la strada retta ma per la più presso, che l'occhio giudica, *per breviorem viam*, *per invia*, *per prærupta*.

Stagliato, avv. speditamente, *celeriter*, *cito*, *confestim*: per iscolpitamente, *enucleate*, *aperte*, *distincte*.

Stàglio, e in modo basso, taccio, computo alla grossa, *crassior ratio*: fare staglio vale stagliare, *conficere*, *transigere*.

Stagnamento, Red. t. 6. stagnamento d'acqua, di sangue, ec. *aquæ*, *sanguis reses*.

Stagnante, che stagna, *stagnans*, *reses*: acqua stagnante, *aqua stativa*, Varr. paludi stagnanti, *stantes paludes*, Hor.

Stagnare, fermarsi l'acqua [illegible] scorrere, *stagnare*: per ristagnare, V. per met. fermarsi, V.

Stagnare, da stagno metallo, coprire di stagno, *plumbo candido illinere*, *plumbum incoquere*, Plin. *stanno obtegere*.

Stagnata, sust. spezie di vaso stagnato, *guttus*.

Stagnato, add. da stagnare, per non iscorrere, *stagnans*: e per ristagnato, V.

Stagnato, add. da stagnare, per coprir di stagno, *stanno obductus*: vasi stagnati, *incoctilia*, Plin. *vasa ænea quibus plumbum incoctum est*.

Stagnatuzza, dim. di stagnata, Vit. S. Gio. Bat. 211 La Crusca legge stagnata secondo il MS. And.

Stàgneo, V. L. di stagno, *stanneus*.

Stagno, metallo noto, *stannum*: per vasi, o piatteria di stagno, *vasa stannea*.

Stagno, ricettacolo d'acqua, che si ferma, o muore in alcun luogo, *stagnum*: donde nata tal voce, V. *Stagnum*.

Stagnone, stagno grande, *ingens palus*, *stagnum*, *lacus*: per vaso stagnato, o di stagno, *ahenum*, *cui plumbum incoctum est*, *vas stanneum*, *vas stanno obductum*.

Stagnuòlo, vaso di stagno, *vasculum stanneum*: stagnuoli, [illegible] si dicono ancora le monete d'argento falsificate collo stagno: e talora anche foglia di stagno battuta.

Stagonia, spezie d'incenso, *stagonias*, Plin.

Stajo, vaso, col quale misuriamo grano, biada, e simili, *modius*, *sextarius*.

Stajòro, tanto terreno, che vi si semini entro uno stajo di grano, *jugerum*: stajoro, dicesi al la quarta parte dello stajo, *quadrans jugeri*.

Stajuòlo, dim. di stajo, *parvus modius*.

Stalla, *stabulum*, *caula*, Ter. di cavalli, *equile*: di bovi, *bubile*, e *bovile*, e *bubilia*, *ium*: di pecore, *ovile*, *caula*, Cic. di capre, *caprile*: di porci, *hara*, *æ*, *cula*: dare stalla al bestiame *pecus stabulare*, Var. serrar la stalla, perduti i bovi, prov. cioè cercar de' rimedj a seguito il danno, *re amissa rationem putat*, Plaut. *clypeum post vulnera sumit*, Ovid. *post facta Prometheus*, Apost. chi ha cavallo in istalla, può ire a piè, prov. di chi può, e non vuole pigliare le sue comodità: stalla frequentata da' servi, *servitricium stabulum*, Plaut.

Stallaccia, pegg. di stalla, *malum stabulum*.

Stallàggio, quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie, *stabuli merces*: per l'alberga stesso delle bestie, *stabulum*, *stabulatio*.

Stallare, cacare, e pisciare delle bestie, *ventrem*, *et alvum* [illegible]

Stallatico, sust. quello, che stallano le bestie, concime, *fimus*.

Stallato, add. da stallare.

Stalletta, *parvum stabulum*.

Stallio, e giunto di cavallo, vale stato assai nella stalla senza essere stato adoperato, *in stabulo marcescens*.

Stallo, stanza, dimora, luogo, dove si sta, *statio*, *mora*, *domicilium*: per lo luogo, dove stanno le bestie in istalla, *stabulatio*.

Stallone, bestia di cavalcare, destinata per montare, e far razza, *admissarius*: per garzone di stalla, *servus stabularius*.

Stamajuòlo, quegli che lavora, e vende, o dà a filare lo stame.

Stamane,) questa mattina, *hodie*,
Stamani, Ambr.) *mane*.
Stamattina.)

Stambecchino, spezie di soldato antico, *sagittarius*: per un' arma usata dagli stambecchini.

Stambecco, sorta di capra salvatica, *ibex*: è anche una sorta di naviglio, che più comunemente diciamo zambecco, o zambecchino.

Stamberga, edifizio, casa ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare, *fatiscens domus*.

Stambergàccia, pegg. di stamberga.

Stame,) la parte più fina della lana,
* Stamento,) e che ha più nerbo, *stamen*: fig. per qualsivoglia sorta di filo, *filum*.

Stamigna, tela rada fatta di pelo di capra, *textum cilicium*.

Stampa, impressione, effigiamento, e la cosa, che imprime, ed effigie, *typus*, *forma*: met. *genus*: per qualità, *qualitas*, *species*: andar in istampa di checchessia, vale essere cosa

chiara, cosa notissima, notum, et pervulgatum esse, notum lippis, et tonsoribus esse, Hor. operare, o fare a stampa, operare come per usanza, e senza applicazione, negligenter agere.

Stampanare, stracciare, dilacerare, V.

Stampanato, add. da stampanare, laceratus, dilaniatus.

Stampare, imprimere, imprimere: per istampanare, V. dicesi dell' accnoetae drapperie, e quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti stampe, trinciansi, o si bucherano, e l'artefice, che fa tale lavoro, dicesi stampatore di drappi, secare, et perforare: dicesi anche da' calzolaj il fare i buchi nelle scarpe, per dove ha da passare il legacciolo, col quale s' hanno da stringere, perforare: per pubblicar colla stampa, formis excudere, typis mandare, committere: stampare un libro, librum edere, emittere, vulgare, publicare, Cic. Quint. Plin.

Stamparia, Red. t. 5. typographia, V. G. officina typographi.

Stampato, add. da stampare, impressus, excusus, typis consignatus: per bucherato, perforatus: per inciso, incisus, inscriptus.

Stampatore, excusor, typographus, V. G.

Stamperia, V. stamparia.

Stampita, sonata, o canzone accompagnata col suono, carmen, cantus: per discorso lungo nojoso, e spiacevole, cantilena.

Stanare, in sign. n. uscir della tana, e latibulis erumpere, exilire, exire.

Stancamento, lo stancare, defatigatio, lassitudo.

Stancare, straccare, defatigare, lassare, delassare, fatigare: queste camminate m' hanno stancato assai, hæc deambulatio me ad languorem dedit, Ter. stancarsi, fatigari, lassari, defatigari, fatigare, o defatigare se, Ter. stancare, per mancare, deficere.

Stancato, defatigatus, fessus, defessus, lassus.

Stanchetto, alquanto stanco, lassulus, Catul.

Stanchevole, che stanca, fatigans.

Stanchezza,) defati-
Stanchità, Gr. S Girol.) gatio, fatigatio, lassitudo.

Stanco, lassus, fessus, defessus, fatigatus, defatigatus, delassus. stanco dal viaggio, de via fessus, itinere defessus, Cic. lassus de via, Plaut. stanco dal travaglio, opere faciundo, Plaut. di piagnere, plorando fessus, Cic. sono stanco, che non ne posso più, omnibus medullis defessus sum, Catul. stanco, aggiunto di braccio, mano, o simili, vale sinistro, lævus.

Stanga, pezzo di travicello per diversi usi, pertica, tigillum, vectis: legno per uso particolare di sostene[...] e v[...] li, pertica: prov. i panni rifanno le stanghe, e vale, che i vestimenti abbelliscono l'uomo, vestis virum facit, appresso i Greci, cultus addit hominibus auctoritatem: stanghe, diciamo anche un arnese a similitudine di cesta retto su due stanghe, portato per lo più da due muli ad uso di trasportar checchessia, rheda instar cistalæ.

Stangare, puntellare, e afforzar colla stanga, tigillo, vecte munire, vectem apponere, obdere, Cic. Plaut.

Stangata, colpo di stanga, perticæ, vectis ictus.

Stangato, add. da stangare, tigillo, vecte munitus.

Stangheggiare, procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare, angere, opprimere.

Stanghetta, piccola stanga, parvus vectis: per un ferretto lungo, ch' è nella toppa della serratura, col quale si serra, pessulus: per un certo strumento da tormentare i rei.

Stangonare, Voc. del Dis. il tramenare del bronzo, che fanno i gettatori di metallo collo stangone, longurio agitare.

Stangonata, colpo di stangone, longurii ictus.

Stangone, stanga grande, longurius, magnus vectis.

Stanotte, questa notte, hac nocte.

Stante, add. che sta, stans: stante questo, hoc posito, cum res ita se habent, cum hæc ita sint: in forza di sust. vale tempo presente, tempus præsens: benestante, o malestante. bene agiato, o mal agiato delle cose del mondo, bene rem agens, male rem agens: benestante, vale anche, che è in buon essere, di buona condizione, bene, optime sese habens.

Stante, sust. punto, tempo, momento, punctum, momentum: in uno stante, vale subitamente, subito, illico, repente: in questo stante, vale in questo mezzo, interim, interea.

Stante, particella dinotante lo stesso, che dopo, post. non molto stante, paulo post, non multo post: stantechè, vale perciocchè, per cagion che, eo quod, propterea quod, quia.

Stantemente, V. instantemente.

Stantio, che per troppo tempo ha perduto sua perfezione, vietus, obsoletus.

Stantuffo, quella parte, che riempie la cavità dello schizzatojo, e col suo movimento attrae, e sospigne i liquori, fundus ambulatilis, embolus, Vitr.

Stanza, camera, cubiculum, camera, conclavium, conclave, cella: fuga di stanze, cioè quantità di stanze poste in dirittura: per albergo, abitazione, alloggio, domicilium, statio, hospitium, habitatio, sedes: per lo stesso, che si dice quartiera, statio, stativa. per lo [...] dimora, mora, commoratio: per parte di canzone, strofa, stropha, V. G. per cantico, o canzone, V. per quella canzone d'otto versi d'undici sillabe, detta altrimenti ottava, cantio octo versibus constans, octastichon, V. G. per instanzia, e massimamente colle particelle, a, e con in maniera avv. onde a stanza d' uno, vale a requisizione, a preghiere, ed instanza d' uno, alicujus efflagitatu, alicujus precibus: e con grande stanza, vale istantemente, V. in vece di stante, sust. onde in questa stanza, vale in questa stante, in questo mentre, interim, interea.

Stanzaccia, pegg. di stanza, malum cubiculum.

Stanzetta,) dim di stanza,
Stanzettina,) parvum cubiculum, domicilium.

Stanzia, V. stanza.

Stanziale, permanente, da fermarvisi, permanens: in vece di continuo, perpetuo, perpetuus, continuus.

Stanziamento, ordine, mandato, partito, sanctio, mandatum, præceptum.

Stanziante, che stanzia, sanciens.

Stanziare, ordinare, statuire, statuere, sancire, decernere, constituere, edicere, præscribere: per collocare, situare, ponere, collocare, statuere: per giudicare, arbitrari, existimare, putare: per dimorare, stare, nel sign. n. e n. pass. morari, manere, degere: stanziare all' ultimo solajo, scalis habitare tribus, Mart.

Stanziato, præscriptus, statutus, decretus: per dimorante da lungo tempo in qualche luogo, collocatus.

Stanziatore, stanziante, sanciens, decernens.

Stanzibolo,) parvum
Stanzino,) cubicu-
Stanzinuccio,) lum.

Stanzone, stanza grande, magnum conclave.

Stanzuccia,) stanzet-
Stanzucciaccia,) ta, V.

Stare, cessare dal moto, fermarsi, manere, morari, consistere: stette a Roma tre giorni, Romæ constitit triduum, Cæs. per fermarsi ritto, esser ritto, stare consistere, Cic. star sulla punta, o in punta de' piedi, insistere digitis, Plin. star ora su un piede, ora su un altro, alternis pedibus insistere, Plin per consistere, aver l' essere, consistere, versari, positum esse, Cic. la salute della Repubblica sta nella vita d' un solo, Respublica salus in unius [...] ma consistit, Cic. con[...] alla maniera tal[...] del neut e del neut pass. dimorare, stanziare, posarsi, fermarsi, [...]larsi, manere, morari, commorari: non che assol. ma colle particelle, si, ti, ec. indugiare, badare, intertenersi, V. stare per abitare, V. per significare [...] come do, [...] giare, significare: per desistere, cessare, ritenersi, astenersi, si usa neut. e neut. pass. desistere, cessare, abstinere, insistere: io volentieri mi starei, libenter hanc vitæ rationem, hanc vitæ cursum tenerem. per essere, V. ritrovarsi, passarsi, essere, esse, se habere: così sta la cosa, ita se res habet: stando le cose così, quæ cum ita se habeant, Cic. per esser situato, situm esse, positum esse: per fruttare. rendere, reddere: per vivere, V. per durare, conservarsi, mantenersi, permanere, perseverare: per aver proporzione, proportionem habere: parlandosi di botteghe, e d' artefici, vale lavorare, tenere la bottega aperte, laborare, operam dare. per acquietarsi, acquiescere, stare. per costare, questo mi sta quattro fiorini, esse, constare, stare, valere, æstimari: starsi, contrario d' operare, oziare, otio languescere, marcescere: starsi, non far nulla, feriari, cessare, desidem vitam agere: stare, riferiscesi alla condizione della sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell' animo, ed alla comodità, e condizione della vita. come stai? ut vales? si risponde, male, o bene, male, o bene me habeo: accompagnato cogli add. ha forza del verbo essere, come star rigido, ec. esse: cogl' infiniti de' verbi, mediante la particella, a, o ad, dà grazia, ma non aggiunge, o muta la significazione, io sto ad ascoltare, vale io ascolto, audio: stare a bada, per baloccarsi, trattenersi, V. per lo stare ad aspetto, o a speranza, io sto a bada di vederlo, expecto, at eum videam: star a banco, star i giudici nel tribunale per profferir le sentenze, sedere, Cic. sedere pro tribunali, Plin. star al banco per esercitar l'arte del banchiere, V. star a battute, seguir le battute, motus sequi: e fig. secondar gli altri, non uscir di regola, V. secondare: stare a bocca aperte, aspettar con desiderio, avide, valde, vehementer expectare: stavano a bocca aperta per ascoltarlo, intentique ora tenebant, Virg. stare a bottega, esercitarsi gli artefici nelle botteghe, laborare: stare a beccie, stare senza considerazione, inconsiderate, temere vivere: star, andar a caccia, V. star a campo, esser accampato, V. accampare, campo: stare a capello, esser per l'appunto, nè più, nè meno, ad amussim, examussim: stare a casa, abitare, V. stare in casa, trattenersi dentro la casa, domi esse, domi manere, morari, se continere: stare a casa, inconsiderate, negligenter: temere vivere: stare a cavaliere, star in cavaliera, esser al di sopra, a vantaggio, V. cavaliere: stare a cavallo, V. cavaleo-

re : fig. esser al disopra, *in tuto esse*: stare a casa, cenare, V. star a occhi chiusi, V. star a braca, a stare a caso: star a colezione, far colezione, V. star a competenza, V. competere: stare a comune, vivere in comunione, ec. *communitate, et societate vitæ junctum esse*: star a concistoro, far concistoro, esser in assemblea, a consiglio, V. stare a calcolo, conteggiare secondo il calcolo, V. calcolare: stare a conto, sottoporsi al conto da farsene, *rationibus ineundis se subjicere*: e dover pagarne la rata, *pro rata parte solvere, debere*: stare a conto d' uno, attenerne a lui il conto, sta a conto di lui, *ad illum pertinet, spectat, attinet, ejus refert, ejus interest*: stare a corda, esser nello stesso livello, *ad libellam respondere*, Plin. star a corte, V. corteggiare: stare a cuore, V. star col cuore nel zocchero *contentum esse*: stare nel cuore, *in sinu ferre*: e 'l volto, e le parole, che mi stanno altamente confitte in mezzo al cuore, *hærent infixi pectore vultus, verbaque*, Virg. stare accorto, avvertire, badare, V. stare ad albergo, albergare, V. stare a detta e a detto, seguire il detto degli altri, quietarsi all' opinion altrui, *aliorum sequi sententiam, ab aliorum sententia stare, aliorum sententiæ acquiescere, assentiri, o assentire*, Cic. *subscribere*, Cels. stare a dieta, cibarsi parcamente, *parce comedere*: stare addietro, cadere, V. star dietro a checchessia, seguitarlo, *sequi, insequi, subsequi*: stare addosso, premere, V. fig. pressare, incalzare, V. stare a denti secchi, starsi senza operare, *oscitanter morari*: stare a desinare, desinare, *convivio adesse, in convivio interesse*: stare a diporto, diportarsi, V. stare a disagio, disagiarsi, V. stare a dondolo, dondolarsi, V. stare a dovere, stare secondo il dovere, secondo la convenienza, giustamente, *se continere, se coërcere, in officio se continere*: star il dovere, così convenire, esser di ragione, *decere, bene esse*: stare a fidanza di alcuno, fidarsi, V. stare a grattarsi la pancia, esser in ozio vile, V. ozio, ozioso, panciastare, trattenersi affacciato alla finestra, *de fenestra aspicere*: stare alla finestra col tappeto, lo starsi con agio, e sicurezza, aspettando l' esito di checchessia, *quiete, et tuto exitum rei opperiri*: stare alla piana, vivere dozzinalmente, senza lusso, *parvo vivere*: stare all' aria, *sub dio, sub divo manere, esse, morari*: star all' erta, andar cauto nel parlare, e nell' operare checchessia, *caute, prudenter se gerere, cavere, præcavere, vigilare*, Cic. stare alla prova, e alla riprova, sottoporsi ad ogni più rigoroso esame, *perseverare examini, o perseveræ examinationi se subjicere, se sistere, periculum sui facere, subire*: stare alle mosse, trattenersi i cavalli alle mosse, *equos in carceribus esse, morari*: non potere stare alle mosse, fig. non aver pazienza, *quiescere non posse, se continere, coërcere non posse*: star all' uscio, non entrare in casa, *ad fores moram trahere, ante ostium stare*, Ter. fig. non esser ammesso all' azione, di che si favelli, *in congressum, colloquiumque alicujus non admitti*, Cic. star al macchione, esser nascoso nella macchia, *sub dumeta latere, delitescere*: e fig. procacciarsi di nascoso con cautela, a sicurezza avvantaggio, *clam, et tuto suis utilitatibus studere*: star al quia, acquietarsi alla ragione, *rationi, æquo se subjicere*: stare a occhi aperti, star con somma vigilanza, V. occhio: star in occhi, aversi guardia, *sibi cavere, præcavere*: star cogli occhi grossi, tener portamento sollevato per la superbia, o minaccioso per isdegno, *se imperiose, o insolentias efferre*, Cic. star a orecchia, in orecchi, cogli orecchi levati, coll' orecchio teso, vagliono stare intentissimo per sentire, *arrectis auribus stare, attente audire*: stare a parte, partecipare, V. stare in disparte, *seorsim positum esse, manere*: stare a, in pericolo, correr pericolo, pericolare, V. stare a patto, in contraddittorio, a fronte, *ex adverso esse*: star a piè pari, con ogni comodità, *laute, splendide vivere*: vale anche mangiare lautamente, *opipare cœnare*: stare a pigione, *domum conductam habere*: a pivolo, aspettare più ch' altri non vorrebbe, e che non converrebbe, *plus justo opperiri*: stare a posta, in posta, e alla posta, V. star a proposito, esser in acconcio, tornar bene, *ad rem esse*: star nel proposito, non uscire de' proposti termini, *non vagari, non digredi*: stare a quartiere, trattenersi i soldati ne' quartieri, *hibernare, stativa hiberna habere*: stare a ritroso, a rovescio, *inversum esse*: stare a segno, con rispetto, con timore, a regola, *in officio permanere, se continere, retinere, tenere*: fare stare uno, vale soperchiarlo in fatti, o in parole, V. soperchiare: stare a sindacato, render conto delle proprie operazioni, *repetundarum postulari*: stare a, o in isperanza, V. sperare, a speranza: stare a spesa, sulle spese, vivere con ispesa, a prop. vivere fuori della propria casa con dispendio, *multo cum impendio alienis in ædibus vitam ducere*: stare per le spese, servire senz' altra mercede, che del vitto, *curare res alienas cum cibo*, Plaut. stare a stecchetta, vivere con istrettezza, *parce, parciter vivere*: stare a stento, vivere con istento, *dure, misere vivere*: stare a terreno, abitare nelle stanze terrene, *in imis ædium cubiculis habitare, inferiora domus conclavia colere*: stare a tocca, e non tocca, esser vicinissimo, *proximum esse*: stare attorno a checchessia, usarvi diligenza, attenzione, *in aliquid incumbere, dare se ad aliquid*, Cic. V. applicarsi: stare d' intorno a uno, vale pressarlo, non lo lasciare, *urgere, sollicitum habere*: stare a, con vantaggio, esser di sopra, *superiori loco esse*: stare a uno, in uno, o per uno, aver esso l' autorità, esser in suo potere, in arbitrio, in balia, *in alicujus potestate esse*: se sarà possibile che mio padre creda, che non si sia stato per me, *si fieri poterit, ut ne pater per me stetisse credat*, Ter. non è stato per me, *per me non stetit*, Quint. se non è stato in lui, o per lui d' obbedire al volere del defunto, *si per eum non stetit parere defuncti voluntati*, Scæv. sta a te, a me, a voi, *tuum, meum, vestrum est*: stare alla sentenza d' uno, starsene a una, rimettersi in lui pienamente, *stare alicujus judicio, stare eo, quod judicatum fuerit*, Cic. *se, suaque alicui committere*, star bene, convenirsi, V. star bene, lo stesso che star il dovere, e' mi sta molto bene, *id mihi jure contingit*: star bene con uno, esser in grazia sua, avervi seco autorità, V. grazia: star bene, esser in buona sanità, *valere bene, o bene se habere*, Cic. bene sta, quasi particella riempitiva, e che par, che abbia un po' dell' ironico, ed è lo stesso, che quello, che noi diciamo, che sì, *scilicet*: bene stia, e bene possa star il tale, maniera di salutare, *salve*: star a capo, *caput esse, principium esse*: star de capo, *primo loco esse*: star a capo chino, col capo basso, *in caput esse*: star in capo al mondo, *remotissimam regionem incolere*: star a capo alto, *elatum incedere, magnifice se efferre*, Ter. stare cauzione, esser sicurtà, esser mallevadore, *spondere, vadem esse*: star cheto, star chiotto (modo basso) non parlare, non replicare, acquietarsi, *tacere, acquiescere*: stare coll' arco teso, badare, attendere, usar diligenza, *circumspicere, cavere, vigilare*: stare con altri, servire altrui colla persona mercenaria mente, V. servire: stare contro, esser dalla parte contraria, *adversæ partis esse*, Liv. *adversam partem tutari*, Flor. *suscipere*, Cic. *ab adversariorum, ab hostium partibus stare*, Cic. star di contro, di contra, per di contro; esser dalla banda opposta, *stare contra*, Juv. *e regione, exadversus, exadversum*: esser di contrario parere, *contrariæ opinionis esse, sentire contra*: stare da banda, essere da una banda, *ad latus stare*: starsi da banda, non s' ingerire, *non se immiscere, non se interponere*: stare da se, da per se, di per se, *solitariam vitam ducere*: stare dubbio, dubbioso, *dubium, anceptem esse, dubitare, hærere*: stare in dubbio, V. dubitare: stare duro, persistere nella sua opinione, o risoluzione, nè da quella rimuoversi, *de sententia non discedere, non decedere in sententia manere, permanere, constare, perstare*, Cic. stare alla dura, ostinarsi, mantenersi nello stesso proposito, V. ostinarsi: stare tra il sì, e il no, stare fra due, non si risolvere, esser in dubbiezza, *hæsitare, dubitare, pendere animi, o animis*, o *pendere solo*: stare tra letto, e lettuccia, essere non interamente sano, *integra non esse valetudine*, Cic. star, esser grande, superare in grandezza, *magnitudine aliquem superare, magnum esse*: star alla grande, *magnifice, splendide vivere*: star sul grande, usar fasto, vivere con alterigia, *magnifice se efferre*, Hor. star, esser grave, superare in gravezza, *gravitatem servare, gravitate superare*: star in sul grave, *gravitatem tueri*, Cic. stare in apprensione, apprendere, sospettare, dubitare, V. stare in cervello, non si smarrire, non isvagare, star all' erta, *animum non despondere, de via non declinare, cavere, vigilare*: sta in cervelle, *macte animo esto*: star in errore, V. errare: star in esercizio, V. esercitarsi, operare: star in fede, mantenere la fede, V. star in festa, vivere allegramente, *hilari animo esse, jucundam, et hilarem vitam traducere*: stare in forse, dubitare, V. star in governo, governare, V. star in guardia, V. guardarsi, guardia: star in mano di uno, star colle mani in mano, star colle mani alle cintola, V. mano: stare in peduli, esser senza scarpe, *sine calceis esse*: stare in piedi, reggersi, star nel suo essere, mantenersi, V. par esser ritto non sedere non giacere, *stare*: stare in due piedi, fig. esser in istato sicuro, V. star in ponte, (modo basso) ma espressivo, non si saper risolvere, dubitare, tentennare, *hæsitare animi, o animis pendere*: stare in poppa, *sedere in puppi*, fig. esser in buono stato, in fortuna favorevole, *bene esse, prospera fortuna uti*: star in possesso, possedere, V. star in

sospiri, sospirare, V. stare in sulla negativa, negare, V. stare in sulle generali, non venir col discorso ad espressioni particolari, non voler impegni, non s' aprire, *animum suum prorsus non aperire, mentem suam celare*; *generalia consectari*: star in sulle sue, andar canto nel parlare per non esser giuntato, *caute*, *prudenter loqui*: star in sulla stoccata, stare astutamente, e con sottigliezza tu su'suoi vantaggi, *nulli de suis commodis studere*: star in sul mille, tenere una certa gravità negli atti, e nelle apparenze più che convenienti al suo grado, *magnifice, et supra conditio nem se efferre*, Cic. star in ti more, V. temere: star in soccea, essere a capo scoperto, *nudato cap te esse*: star per sa, starsi di mezzo, esser neutrale, *nullas partes amplecti, nullius partis esse*, Cic. star in se, vale star in cervello, star all'erta, V. star nella pelle, *in propria pelle quiescere*, Hor. e più comunemente non potere stare nella pelle, mostrare per alcun fortunato accidente sopravvenuto eccessiva allegrezza, *lætitia efferri, omnibus lætitiis lætum esse*, Cic. star presente, *adesse, interesse*: stare presso, esser vicino, *prope esse*: star presso che bene, esser quasi che in buono stato, *integra fere esse valetudine*: stare, esser provveduto, esser pronto, *promptum, expeditum, paratum esse, instructum esse*: sta e sano, *salere*: star a curo, esser certo, non temere, non dubitare, *certum esse, in tuto esse*: star sicuro, stare nel sicuro, non correr rischio, *in tuto esse*: stare alla sicura, persuadarsi d'esser sicuro, *sibi persuadere*, o *alicui persuasum esse, se in tuto esse*: star solo, *solitarium hominem esse*: star sospetto, sospettare, V. star a, o con sospetto, temere, essere in apprensione, *timere*: star sulle sue, star all'erta, star in cervello, V. star sul sne, e stare in sul suo, abitare nel proprio fondo, ed il dicono gli uomini di contado del coltivare, e lavorar i propri beni, *sua p* *dia, suas possessiones colere*: stare terra terra, esser in basso stato, *in angustiis versari, angustus premi*.

Stare, nome, stanza, dimora, *habitatio, commoratio, mansio, statio*.

* Starlomaco, V. astrologo.

Starna, uccello noto, e di carne di grato sapore, *avis externa*: seguir la starna, fig. seguitar checchessia senz'abbandonar lo, *individuum comitem se prebere, indesinenter sectari*.

Starnazzare, star in terra propr. della starna gettandosi, come fanno anche le galline, ed altri uccelli, la terra addosso, *humi degere, in pulvere se perv olutare*: starnazzar le ali, dibatterle, *quassare, quatere alas*: per isparpagliare, V.

Starnoncino, -
Starnòna, - dim. di starna.
Starnotto, -

Starnutamento, V. starnuto.

Starnutare, *sternutare, sternuere*: fare starnutare, *sternutamentum movere, facere*, Plin. *sternutamenta movere*, Cels. *sternutationem incitare*, Scrib. Larg. *sternutationem commovere*, Apul.

Starnutatorio, medicamento, che fa starnutare, *medicamentum sternutamenta evocans*.

Starnutazione, V. starnuto.

Starnutire, V. starnutare.

Starnuto, *sternutamentum, sternutatio*, Apul. Scrib. Larg. provocare lo starnuto, V. starnutare.

Staroccare, dar in giuocando tarocchi.

Stasare, distasare, aprire, *aperire*.

Stasera, *hodie vesperi*.

State, *æstas*: passar la state in qualche luogo, *alicubi æsti vere*, Var. *æstatem consumere in aliquo loco*, Plin. al principio della state, *ineunte æstate*, Cæs. nel mezzo, *adulta æstate*, Tac. sulla fine, *affecta jam æstate*, Cic. la state se ne va, *æstas effluit*, Cic.

* Staterecoio, di state, *æstivus*.

* Statice, sorta d'erba, *statice*.

Statico, ostaggio, *obses*.

† Statista. Segn. prad. personaggio di governo, che regola gli affari dello stato, *politicus*.

Stato, sust. grado, condizione, l'essere, *status, gradus, conditio*: guarda, in qual stato io son ridotto, *en in quo redactus sum*, Ter. nello stato presente delle cose, *ut res se habet, at nunc quidem est, quomodo nunc quidem est, ut res dant sese*, Cic. Plaut. io fuggive, quando i miei affari erano in buono stato, *bonis meis rebus fugiebam*, Cic. vivere nello stato, che conviena, *suo habitu vitam degere, contentum esse suis sedibus*, Phædr. *in propria pelle quiescere*, Hor. ninno è contanto del suo stato, *nemo sorte sua contentus vivit*, Hor. mutare stato, *aliam vitæ rationem inire, mutare vitam, conditionem*, Cic. persone nobili, e di stato, *emoli homines, ma nates*, Cic. niuno cosa ci ha stato fermo, cioè stabilità, *nulla res est firma, et stabilis*: stato di febbre, si dice, quando la febbre è in colmo, *status vigor*, T. Med. per dominio, signoria, potenza, *d tio, regnum, imperium*. governar lo stato, *regnum, imperium curare, administrare, curam agere de rebus imperii*, Cic.

Stato, add. da stare, *s'atus*.

* Statte, olio, che suda il cinamo mo, a la mirra, *stacte, stacte*, Pl. ot. di statte, *stactinus*.

Statue, *statua, signum, simulacrum*: alzare una statua, *statuam ponere alicui*, Ovid. *statuere*, Plaut. Cic. statua tenere, *spirantia mollius æra*, Virg. dure, *rigidiora signa*, Cic. fare una statua di bronzo, *ducere aliquem ex ære*, l'hu. picciola statua, *sigillum*: statua di Priapo, *satyricum signum*, Plin. statua di bronzo, *ænea species viri*, Var.

* Statuale, ch'è descritto nel numero de' cittadini, e partecipe del governo dello stato, *papularis, civis*.

Statuaria, arte dello statuario, *statuaria*, Plin.

Statuario, *statuarius*, *plastes*, *statuarum artifex*, *fictor*.

Statuire, deliberare, confermare, risolvere, *constituere, statuere, decernere*.

Statuito, add. da statuire, *statutus, constitutus*.

* Statominare, V. sostentare.

Statera, *statera*: per positura, *positus, positio, situs*: per grandezza assol *magnitudo*.

Statutario, che fa gli statuti, *legislator, statutorum constitutionum municipalium conditor*.

Statuto, legge di luogo particolare, *lex municipalis*: per legge, o decreto generalmente *lex, scitum, decretum, jussum consultum, statutum*.

* Stavernare, voc. bass. uscir della taverna, *e taberna exilire, exire, erumpere*.

* Stazio, - stanza,
Stazione, che gli antichi ..., anche in gene... abi re mansione, e stazone. Stazione, stazione, *statio*: presso gli Ecclesiastici, vale visita di Chiese, *supplicatio, statio*.

Stazionario add. che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento, *cunctans, retardans, immorens, morans, motum abrumpens*

Stazzo, Car. Eneid. stazio, V.

Stazzonare, maltrattare, *attrectare*.

Stazzonato, *attrectatus*.

* Steatide, sorta di gemma, *steatite*, Plin.

Steatoma, Red. t. 6. sorte di tumore, *steatoma*, Plin.

Stecade, spezie d'erba, *stœcas*.

Stecca, pezzo di legno, propr. piano, *assula*: per quel legnetto che mettono i calzolai sopra la forma, ch'è nella scarpa, per alzare il collo a questa, *assula*: per quel ferro, che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga, per profondarla ben nel terreno, altrimenti da vangile: stecche, sono anche certe stecche d'ossi di balena, che le donne, ec. mettono nel busto per tenerlo disteso.

Steccaja, steccata, *vallum*.

Steccare, fare steccati, *circumvallare, vallo cingere*.

Steccata, steccato, sust. V.

Steccatare, alzar lo steccato, *vallare*.

Steccato, add. *circumvallatus*.

Steccato, sust. riparo degli eserciti, fatto di legname, *vallum, septum, septus*: per semplice chiusura, fatta di stecconi, *vallum*: per piazza, o luogo chiuso di steccato, ove s'esercitano, e combattono i combattitori, *arena, area*, Ter.

Stecchegglare, percuotere con istecche, *assulis cædere*.

Stecchetto, dim. di stecco, picciolo stecco sottile, e appuntato, *festuca*: tenere, o fare stare a stecchetto, tenere altrui col poco, magramente, *arcte, parce tractare*: stare a stecchetto, *parce victitare*.

Stecchire, ristecchire, divenir secco, *arescere*.

Stecchito, duro come stecco, *durus*.

Stecco, spina, ch'è in sul fusto, o su' rami d'alcune erbe, e piante, *spina, aculeus*: per dentelliere, stuzzicadenti, *dentiscalpium*: per qualunque fuscello aguzzo, e appuntato, *festuca*.

Stecconato, palancato, *vallum, septum*.

Steccone, palo diviso per lo lungo in due parti, palanca, *ridica*: picciolo steccone, *ridicula*, Plin.

* Stefano, voce bassa, stomaco, ventre, V.

* Stelefuro, sorta d'erba, *stelephoros*, Plin.

* Stelide, vischio, che distille dal larice, *stelis*, Plin.

Stella, *stella, astrum*: stelle erranti, *stellæ errantes*, Cic. fisse, *inerrantes*, Cic. per punto di costellazione, *sidus, aspectus siderum*: nato sotto buona stella, *dextro*, o *amico sidere editus*, Hor. Stat. e fu creato a buona stella, *auspicato*: per destino, *fatum*: fig. per occhio, V. per quelle parte dello sprone fatta a guisa di stella, che pugne, *calcaris stella*. per animaletto marino, *stella*.

Stellante, stellato, *stellatus, sidereus, stellans*: per rilucente a guisa di stella: gli occhi sereni, e le stellanti ciglia, *sidereus*.

Stellarsi, riempirsi di stelle, *stellis exornari*.

Stellare, add. di stella, *stellaris*, Macr.

Stellata, spezie di medicamento da giumenti, *abstolstum*, T. M.

Stellato, pieno di stelle, *stellatus, stellifer, stelliger*: dicesi di cavallo, che abbia nella fronte macchia bianca, *macula alba in fronte notatus*.

Stelletta, Crosc. dim di stella, *parva stella*: per asterisco, V.

Stellifero, ripieno di stelle, *stellifer, stelliger*.

Stellione, animal simile alla lucertola, *stellio*.

Stellozza, dim. di stella, *stella parva*.

Stelo, coll' e aperta, gambo di fiori, e d'erba, *culmus*, *caulis*: in vece di perno, *axis*.

Stemperamento, *dissolutio*, *intemperies* per intemperanza, V. per sim. commovimento, commozione, *motus*, *commotio*.

Stemperanza, intemperanza, V. per intemperie, *intemperies*: per lo stesso, che stemperamento, V.

Stemperare, far divenir liquido checchessia, disfacendolo con liquore, *dissolvere*, *diluere*, *solvere*, *liquefacere*: stemperarsi, disfarsi, corrompersi, *dissolvi*, *corrumpi*: stemperarsi dal caldo, *æstu solvi*, Ovid. per cavar del suo temperamento, *corrumpere*, *depravare* per levar la tempera, *temperaturam adimere*.

Stemperatamente, intemperatamente, *intemperate*, *immoderate*, *intemperanter*: per eccedentemente, smoderatamente, V.

Stemperato, stemperatissimo, *solutus*, *liquefactus*: per incontinente, V. per ismoderato, V. per iscordato: pare un tamburo stemperato, *dissonus*: per mal sano, cagionevole, *ægrotans*: cui è stata levata la tempera, *cui temperatura adempta est*.

* Stempiare, spogliar le tempia.

Stampiato, add. da stempiare: per isproposititato, *abnormis*, *absurdus*.

Stemprare, V. stemperare.

Stemprato, V. stemperato.

Stendale,) *vexillum*,
Standardo,) *signum*.

Stendare, levare le tende, *castra movere*, *vasa colligere*.

Stenditore, che stende, *extendens*.

Stendere, distendere, s'usa anche nel sign. n. pass. *extendere*, *pandere*, *porrigere*, *expandere*, *explicare*: stender il campo, *pandere*, *explicare acies dilatare*, *extendere*, Liv. *distrahere*, Cic. cominciò la cavalleria subito a stendersi, e strignere la nostra, *subito equitatus se se extendere*, *et nostrum premere cœpit*, Cæs. stendere l'imperio *imperii fines proferre*, *dilatare*, *propagare*, Cic. questo male si stese più lontano, che non s'era immaginato, non solamente si stese per l'Italia, ec. *latius opinione disseminatum est hoc malum manavit non solum per Italiam*, etc. Cic. la vista non può stendersi di più, *intendi acies longius non potest*, Cic. uno stretto di mare, che si stende tra due mari, *sinus inter duo maria procurrens*, Plin. vostra ragion là non si stende, *illuc non pervenit*, *non extenditur*, *non pertingit*: ei la dichiare, e stende, *explicat*, *exponit*: la cui scienza non si stendeva più oltre, che, ec. *cujus cognitio versabatur tantum*: standette suo ingegno a traslatare di Greco in latino *animum attulit ad latine reddendum*, *quæ Græce legebantur*: si debbono stendere, non ristrignere, *ampliari*, *dilatari*, *proferri debent*, *etc.* niun albero si stende, ec. *nulla arbor se promittit*, *etc.* Plin. chi è lusinghiere stende malizie, *tendere*: stendere la novella in Firenze, cioè divulgarsi, *differri*, *percrebescere*: per lo scaricare dell' arco, *remittere*: per contrario di tendere, stenderò senza aver preso niente, *ratia tollere*.

Standimento, distendimento, *porrectio*, *extensio*.

Stenditore, che stende, *extendens*.

Stenebrare, tor via le tenebre, *illuminare*, *illustrare*, *dispellere tenebras*, Phædr. *dimovere umbram*, Virg.

Stensione, *porrectio*, *extensio*.

Stensivo, Term. Teol. atto a distendersi, *quod extendi potest*.

Stentamento, stento, *ærumna*, *calamitas*, *ægritudo*, *molestia*.

Stentare, patire, avere scarsità della cosa necessaria, *rebus necessariis laborare*, *summa rerum inopia premi*, *urgeri*: per patire generalmente, *pati*, *distineri*: per indugiare, andare in lungo, *morari*, *cunctari*, *morum trahere*: stentare a far qualche cosa, far con difficoltà, *difficile*, *difficulter*, *ægre aliquid efficere*: per istendare, *extendere*: in sign. att. vale dare, arrecare stento, mandare in lungo, *negotium afferre*, *differre*.

Stentatamente, con istento, *difficile*, *difficiliter*, *ægre*.

† Stentatissimo, Red. cons. su perl. di stentato, *laboriosissimus*.

Stentato, stentatissimo, Red. t. 6. add. da stentare: per contrario di rigoglioso, venuto adagio, e a stento, *ægre crescens*, *tenuis*: per fatto con istento, *durus*, *laboriosus*.

Stento, patimento, calamità, V. a stento, a malo stento, vale con fatica, con difficoltà, a poco a poco, *ægre*, *vix*, *difficile*, *difficulter*.

Stenuare, smagrire, *extenuari*: in sign. att. far divenir magro, *extenuare*, *tenuare*, *debilitare vires*, o *corpus*: fig. diminuire, *imminuere*.

Stenuativo, che ha virtù di stenuare, *extenuans*, *extenuandi virtutem habens*.

Stenuato, *extenuatus*, *tenuatus*, *exsuccus*.

Stenuazione, *extenuatio*, *virium imminutio*, *debilitatio*.

Sterco, *stercus*: di sterco, *stercoreus*.

* Sterelitide, spiuma d' argento polverizzata, *sterelytis*, Plin.

* Sterigmo, spezie di meteora, *sterigmus*, Apul.

Stèrile, sterilissimo, *sterilis*, *sterilus*, *a*, *um*, *infœcundus*.

Sterilezza, V. sterilità.

Sterilire, divenire sterile, *sterilescere*, *sterilem esse*: in sign. att. *sterilem reddere*, *et infœcundum*.

Sterilità, steril·tade, sterilitate, *sterilitas*, *infœcunditas*.

Sterilito, *sterilis*, *infœcundus*.

Sterilmente, *infœcunde*: fig. con poco frutto, *incassum*, *frustra*.

Sterlino, spezie di moneta.

Sterminamento, *extinctio*, *eversio*, *exitium*, *excidium*.

Sterminare, mettere, o mandare in rovina, *exterminare*, *evertere*, *destruere*, *extinguere*, *funditus tollere*: per iscacciare, *exterminare*, *expellere*, *abigere*.

Sterminatamente, smisuratamente, *immodice*, *supra modum*.

Sterminatezza, astratto di sterminato, *immanitas*, *immensitas*.

Sterminato, sterminatissimo, smisurato, grandissimo, *immensus*, *immodicus*, *maximus*.

Sterminatore, che stermina, *eversor*, *extinctor*.

Sterminazione,) rovina,
Sterminio,) *exitium*, *strages*, *eversio*, *extinctio*, *excidium*.

Sternale, T. M. pettorale, di petto, *pectoralis*.

* Sternato, disteso in terra, *stratus*.

* Stèrnere, distendere per terra, spianare, *sternere*, *prosternere*, *affigere*.

Sterno, Red. t. 4. *sternum*, T. M. così chiamasi propr. qual pezzo anteriore di osso, che forma il torace, o petto.

Sternùto, stranuto, starnuto, *sternutamentum*.

Sterpagnolo, add. sterpigno, V.

Sterpàme, V. sterpame.

Sterpamento, *extirpatio*.

Sterpare, sbarbare, *extirpare*, *evellere*, *eradicare*: fig *stirpitus eximere*, Cic. *eradere corde penitus*, Phædr. *extirpare*.

Sterpigno, di natura di sterpo, *stirpi similis*: in forza di sust. *stirps*.

Sterpo, e sterpe, fem. fruscolo, o rimettiticcio stentato che pullula da ceppaja d' albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato, *stirps*, *arboris pullus*, *stelo*.

Sterpone, sterpo grande, *magna stirps*: per met. uomo rozzo, ruvido, e di malvagia natura, *stipes*, *scelestus*, *durus*, *improbus*: per. met. fu anche adoperato in sign. di bastardo, *nothus*.

Sterpòso, abbondante di sterpi, pieno di sterpi, *stirpibus refertus*.

Sterquilinio,) luogo, dove si
Sterquilino,) fa adunanza di letame, *fimetum*, *sterquilinium*.

Sterramento, lo sterrare, *terræ excavatio*.

Sterrare, levar il terreno, *terram effodere*.

Sterrato, add. da sterrare, *effossus*: in forza di sust. il luogo, che si è sterrato, *locus effossus*: e talora strada, che non sia nè lastricata, nè selciata, nè ammattonata.

Sterro, sterramento, V.

Stertòre, Red. t. 4. *ronchus*, o *rhoncus*.

Sterzàre, dividere in terzo, *trifariam dividere*.

Sterzo, spezie di cocchio a due cavalli guidato senza cocchiere da chi è seduto dentro, V. cocchio

* Stesa, spazio, ampiezza, *spatium*.

Stesamente, diffusamente, *fuse*, *copiose*, *pluribus verbis*, *prolixe*.

Steso, add. da stendere, *extensus*, *fusus*: per lungo, diffuso, V. per involto, infervorato, *implicatus*, *involutus*, *incensus*: per disteso, *extensus*, *expansus*: in forza d' avverb. per istesamente, V.

Stèssere, disfare il tessuto, *retexere*, *redordiri*.

Stesso, e stessi nel caso retto del minor numero presso Dante, stessissimo, *ipse*, *idem*.

* Stessuto disfatto, *retextus*, Ovid.

Stia, gabbia grande, dove si tengono i polli per ingrassarli, *cavea*, *saginarium*, Var. mettersi in istia, *conjicere se in saginam*, Plaut.

Stiaccia, schiaccia, V.

Stiacciare, schiacciare, V. per incollerirsi, che anche si dice stiacciar come un picchio, *irasci*, *ira effervescere*.

Stiacciata, schiacciata, focaccia, *placenta*.

Stiacciatina, dim. di stiacciata, *placenta*.

Stiacciato, add. da stiacciare, *collisus*, *elisus*, *contusus*.

Stiacciatona, stiacciata grande, *magna placenta*.

Stiaffo, schiaffo, V.

Stiamazzare V. schiamazzare.

Stiamazzo, V. schiamazzo.

Stiancio, V. schiancio.

Stiantare, V. schiantare.

Stiantato, *evulsus*.

Stianto, lo stiantare, *evulsio*.

Stianza, V. schianza.

Stiappa, schiappa, V. per ischeggia, *assula*.

Stiare, tenere in istia, *cavea inclusum detinere*, *saginare*.

Stiato, add. da stiare, *cavea detentus*, *saginatus*.

Stiatta, V. schiatta.

Stiavina, V. schiavina.

Stiavitù, V. schiavitù.

Stiavo, V. schiavo.

* Stica, uva moscatella, *stica*.

* Sticula, altra sorta d' uve, *sticula*, Col.

Stidionàta, quella quantità di vivanda, che si cuoca in una sola volta con lo stidione, *caro veru assa*.

Stidione, schidione, *veru*.

Stidioniere, che porta lo stidione, armato di stidione, *ferens veru*, o *veru instructus*.

Stiena, V. schiena.

* Stiettamente, * stiettezza, * stietto, V. schiettamente, ec.

* Stificanza, significanza, espettazione, *expectatio*, *indoles*.
* Stificare, significare, *significare*.
Stigamento, lo stigare, *instigatio*, *inflammatio*, *impulsus*.
Stigare, instigare, V.
Stigato, *instigatus*, *impulsus*, *excitatus*, *instinctus*.
Stigazione, *impulsus*, *hortatus*, *instigatio*.
Stignere, o stingera, tor via la tinta, il colore, *colorem eluere*: per astinguere, *extinguere*: in sign. neut. perder il colore, *colorem amittere*, *decolorari*.
Stilare, praticare, costumare, termine curiale, *in usu esse*, *obtinere*, *usurpari*, *consuescere*, *solere*.
Stile, strumento acuto, e sottile, col quale si disegna, *stylus*. *stra*. per quel fuscello acuto, con che i fanciulli toccan le lettere, quando cominciano ad imparare a leggere, detto da essi tocco, *stylus*: per legno tondo, lungo, e diritto, che non eccede una certa grossezza, *stylus*: per qualità, e modo di dettare si di prosa, che di verso, *stylus*, *forma*, *ratio*, *genus dicendi*, *oratio*. lo stile stentato arresta il pensiero, il rozzo, e'l confuso è intelligibile, *tardior stylus cogitationem moratur*, *rudis*, *et confusus facit*, *ut intelligentia careat*, Quint. parlare, e scrivere d'uno stilo elevato, e sublime, *elate dicere*, *scribere*, Cic. sublimità di stile, *elatio*, *altitudo orationis*, Cic. correggere il suo stile acrupoloso niente, *atroci stylo verba effodere*, Petr. *vertere stylum*, Hor. la gonfiezza dello stile, e la somma loquacità hanno corrotto l' eloquanza, *ventosa isthæc*, *et enormis loquacitas corrupere eloquentiam*, Petr. per costume, modo di procedere, *consuetudo*, *mos*, *ratio agendi*: egli è il suo stile, *sic est illius ingenium*, Ter. per matita, Bocc. *hæmatites*.
Stilettare, ferir con istiletto, *pugione ferire*, *percutere*.
Stilettata, colpo di stilo, *pugionis ictus*.
Stillattato, ferito con istilo, *pugione ictus*.
Stiletto, spezie d'arme corta da offendere, stilo, *pugio*: per picciolo stilo, *exiguus stylus*, *sica*, *sicilicula*.
Stilla, piccola gocciola, *stilla*: a stilla a stille, *stillatim*, Var grondante a stilla a stilla, *stillatitius*, *stillativus*, Plin.
Stillamento, *distillatio*, *stillicidium*.
Stillante, che stille, *stillans*, *fluens*.
Stillare, cavar l'umore di qualunque cosa per forza di caldo, o col mezzo di alcuni strumenti fatti perciò, *stillare*, *exprimere*: per infondere, *instillare*, *stillare*, *inserere*: stillarsi il cervello, vale fantasticare, *chiribizzare*, *torquere spiritum*, Phædr. *se torquere*, Cic. *vexare suum animum*, Cic. *ingenio plus satis laborare*, Mart. stillare, n. uscir a goccia a goccia, scaturire, *stillatim*, *guttatim fluere*, *stillare*: e att. versare a gocce, *guttatim fundere*: stillar dal caldo, dicesi dal patir soverchio caldo, *desudare*, *sudare*, *sudore diffluere*: stillare, neut. per chiarirsi, V. per lo cader dell'acqua minuta dal cielo, *leviter pluere*.
Stillato, add. da stillare, *stillatus*.
Stillato, sust. bevanda da ammalati, fatta di cappone, pane, ed altri ingredienti stillati, *potio stillatitia*.
Stillatore, che stilla, *distillans*.
Stillazione, infusione, *instillatio*.
Stillicidio, Red. t. 7. *stillicidium*.
* Stillione, stellione, tarantola, V.
Stilo, stile, *stylus*: per modo di comporre, *stylus*, *forma*, *genus*, *ratio dicendi*: per costume, *mos*, *consuetudo*: per sorta di pugnale di lama quadra, strette, e acuta, stiletto, *pugio*: per quel ferro della stadere, dove son segnate le once, e le libbre, *scapus*.
Stima, *æstimatio*, *existimatio*, *judicium*: essere in grandissime stime, *existimatione florere*, *magni esse apud omnes*, Cic. tenere, avere in istima, e altri simili modi, stimare, V.
Stimabile, stimabilissima, degno di stime, *æstimabilis*, *in pretio habendus*.
* Stimagione,) lo stima
* Stimamento,) re, stima, *æstimatio*.
Stimante, Segn. che stima, *existimans*.
Stimare, giudicare, pensare, immaginare, *existimare*, *credere*, *putare*, *arbitrari*, *opinari*, *judicare*: stimare chicchessia, vale farne conto, averla in pregio, e si usa ne att. e nel neutr. pass. *magni facere*, Cic. *pro bare*, *in aliquo loco ponere*, *habere aliquem*, Cic. stimarsi. *de se bene existimare*, Cic. vi sono alcuni, che vogliono essere stimati piuccha gli altri, *est genus hominum*, *qui esse primos omnium rerum volunt*, Ter. non istimare un fico, *argligere*, *contemnere*, *teruncii non facere*, Cic. *nauci*, *flocci facere*, *pro nihilo putare*, *ducere*, *habere*, *nullo loco numerare*, Cic. stimare una cosa, un podere, dar giudizio della loro valuta, dichierendone il prezzo, *judicare*, *æstimare*, *rei pretium statuere*.
Stimate, V. stimmte.
Stimativa, immaginazione, giudizio, *judicium*.
Stimatizzato, segnato di stimate, *stigmatis*, *stigmatibus vulneratus*, *quinque Christi vulneribus insignitus*.
Stimato, stimatissimo, *æstimatus*, *celeberrimus*, *probatissimus*.
Stimatore, *æstimator*.
Stimazione, stima, *existimatio*, *judicium*, *æstimatio*.
Stimite, e stimate, le cicatrici delle cinque Piaghe di Gesù Cristo, *stigmata*: per qualunque piaga, o cicatrice, V. far le stimite, ei dice in modo basso, per maravigliarsi, *admirari*: dicesi ancho del cercere con preghi affettuosi, e atti compassionevoli, muovere compassione di sò iu altrui, *brachia tendere*, *pandere*, *porrigere*, *misericordiæ*, o *miserationis excitandæ*, *commovendæ caussa*.
* Stimo, nome, fama, *æstimatio*: per estimo, o censo, V.
Stimolante, *stimulans*.
Stimolare, propr. pugnere collo stimolo, *stimulo excitare*, *ferire*, *pungere*: per pugnere sempl. V. [illegible]citare, infestare, *stimu*[illegible] *incitare*, *excitare*, *instigare*, *urgere*, *impellere*, *divexare*, *sollicitare*, *infestare*, *extimulare*.
Stimolativo, Red. t. 7. *stimulans*.
Stimolato, add. da stimolare, *stimulatus*, *incitatus*, *excitatus*, *incensus*, *exstimulatus*.
Stimolatore, *exstimulator*, *stimulator*, *impulsor*.
Stimolatrice, *stimulatrix*.
Stimolazione, *stimulatio*.
Stimolo, strumento, con cui si pungono buoi, cavalli, ec. *stimulus*, *aculeus*: per met. incitamento, *stimulatio*, *stimulus*, *aculeus*, *incitamentum*: per noja, importunità, V. per angoscia, afflizione, V.
Stimoloso, pien di stimoli, e fig. travaglioso, *molestus*, *anxius*, *sollicitus*.
* Stinca, la parte più alta della montagna, *jugum*, *clivus*.
Stincajuolo, prigione ritenuto nelle stinche, *in carcere detentus*.
Stincata, percossa nello stinco, *tibiæ ictus*: per gambata, nel sentimento, quando la tua dama s'è maritata ad on altro, V. gambata.
Stincatura, percossa nello stinco, *tibiæ*, o *cruris ictus*.
Stinche, prigioni in Firenze, *carcer*.
Stinco, osso della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè, *tibia*: per tutta la gamba, *crus*: per la parte anteriore della gamba, *cruris pars anterior*.
* Stinenzia, V. astinenza.
* Stinfalide, uccello nell'Arcadia, *stymphalis*, Plin.
Stingere, V. stignere.
Stinguere, estinguere, cancellare, tor via, *extinguere*, *delere*, *expungere*: per uccidere, *occidere*.
Stiniere, V. schiniere.
* Stinta, sust. instinto, V.
Stinto, add. da stignere, *decoloratus*: per estinto V.
* Stinto, add. distinto, V.
Stio, aggiunto d'una spezie di lino, vale seminato di marzo, *linum martium*.
Stioppo, schioppo, V.
Stiòro, la quarta parte dello stajoro, *quarta pars jugeri*.
Stipa, sterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco, *ramalia*, *cremium*: per mucchio, moltitudine, cose stivate insieme a guisa di fastello di stipa, *acervus*, *congeries*: per siepe, che chiude, e circonda, *sepes*.
Stipare, circondar di stipa, *stipare*, *sepire*, *circumdare*: fig. per condensare, chiudera, V. per rimondare i boschi, tagliandone via la stipa, *ramalia amputare*, o *caurre*.
Stipato, add. da stipare, *circumdatus*, *stipatus*: per nette di stipa, ed è aggiunto di bosco rimondato, *ramalibus spoliatus*.
Stipendiare, dare altrui lo stipendio, *stipendium dare*.
Stipendiario,) che ti-
Stipendiato,) ra stipendio, *stipendio conductus*.
Stipendio, paga, soldo, salario, *stipendium*, *salarium*.
Stipetto, dim. di stipo, *foruli*, *orum*, *parvum scrinium*.
Stipidezza, Fr Giord. pr. 19 stupidezza, V.
Stipidire, stupidire, V.
Stipidito, *obstupefactus*, *attonitus*.
Stipite, fusto, stelo, o pedale d'albero, *stipes*: stipite d'erba, *caulis*, *truncus*, *calamus*: per palo, V. per istipito, V. parlandosi di parentela, vale la persona prima, e comune, onde discendono le altre, *stipes*, *genus*.
Stipito, uno di que' due membri dell'uscio, che posano in su la soglia, e reggono l'architrave, *postes*, *antæ*, *arum*: stipiti dell'uscio, cui sono attaccati i gangheri, *scapi cardinales*, Vitr.
Stipo sorta d'armadio colla fronte, e colla parti di fuora ornata, per conservar cose minute di pregio, e d'importanza, *scrinium*.
* Stipore, Vita S. M. Mad. 99. stupore, V.
Stipulante, *stipulans*.
Stipulare, rimanere in concordia obbligandosi con parole, o per iscrittura, *stipulari*, *stipulari stipulationem*, Ulp.
Stipulato, add. da stipulare, *stipulatione firmatus*, *stipulatus*: picciolo stipulazione, *stipulatiuncula*, Cic.
Stiracchiamento, Voc. del Dis. lo stiracchiare, *distensio*, *contorsio*.
Stiracchiare, sofisticare, *cavillari*: stiracchiare la milza, fig. vale stentare, *victu laborare*.
Stiracchiatamente, con istiracchiatura, *cavillationibus*, *fallacibus conclusiunculis*.
Stiracchiato, add. da stiracchiare, *contortus*.
Stiracchiatura, *cavillatio*, *tricæ*, *fallaces conclusiunculæ*, Cic. *contorsio*.
Stiramento, *distensio*.

Stirare, tirare distendendo, *distendere*, *ducere*, *producere*: stirar co' denti una pelle, *dentibus pellem producere*, Mart.
Stirato, add. da stirare, *distentus*.
Stiratura, lo stirare, *distensio tersio*.
Stirpame, e sterpame, copia di sterpi, *stirpium copia*.
Stirpare, V. sterpare.
Stirpato, *uvulsus*, *extirpatus*.
Stirpatore, *extirpans*.
Stirpazione, *extirpatio*.
Stirpe, schiatta, V.
Stiticàggine, Red.) astratto
Stiticherie,) di stiti
Stitichezza,) co, *austeritas*, *duritia*: per modo di procedere fastidioso, *fastidium*, *morositas*.
Stiticità, stiticitade, stiticitate, stitichezza, *austeritas*, *duritia*. per sapore aspro, e acerbo, *acrimonia*.
Stitico, quegli, che con difficoltà ha il benefizio del corpo, *cui alvus adstricta*, *compressa est*: vale talora chi è infetto di stitichezza: fanno il ventre stitico, *alvum astringunt*: per aggiunto di cosa, ch' abbia dell' astringente, e cagioni stitichezza, *stipticus*, *adstringens*, *vim habens adstringendi*: per met. uomo ritroso, e che mal volentieri s' accomoda alla altrui voglie, *difficilis*, *durus*, *morosus*: dicesi di componimento secco, freddo, *aridus*, *siccus*.
Stiticuzzo, dicesi di persona ritrosa, o che mal volentieri si accomoda all' altrui volontà, *difficilior*, *morosior*.
* Stituire, V. instituire.
* Stituito, add. da stituire, *institutus*.
* Stituto, V. costituto.
* Stituzione, ordinamento, instituzione, V.
Stiva, il mucchio dell'aratro *stiva*: per quel peso, che si mette nel fondo della nave, *saburra*: trovar la stiva, trovar il modo di chécchessia, *viam invenire*.
Stivalato, che ha stivali, *ocreatus*.
Stivale, *ocrea*: dicesi altrui per disprezzo, *nebulo*, *vappa*: ugner gli stivali, vale adulare, *palpare*, *subpalpari alicui*, Plaut. non saper quanti piedi entrino in uno stivale, per significare una ignoranza massiccia, *nescire quid distent æra lupinis*, *ignarissimum esse*.
Stivaletto, piccolo stivale, e propr. spezie di calzari a mezza gamba, *cothurnus*.
Stivalone, accr. di stivale, *magna*, *ingens ocrea*.
Stivamento, lo stivare, *acervus*, *congeries*.
Stivare, strettamente unire insieme, *constipare*, *cogere*, *acervare*, *coacervare*: luogo stivato di gente, *refertissimus*: stivarsi, *coacervari*, *congeri*.
Stivato, *densatus*, *coactus*, *constipatus*, *coacervatus*: per ripieno per ogni parte, *plenissimus*, *undequaque refertus*.

Stiumare, V. schiumare.
Stiumato, add. da stiumare, *despumatus*.
Stiumoso, V. schiumoso.
Stizza, *ira*, collera, *indignatio*; *ira*: per un male simile alla rogna, proprio de' cani, e de' lupi, *scabies*.
Stizzare, n. e n. pass. incollorirsi, adirarsi, *indignari*, *irasci*, *excandescere*.
Stizzare, att. levar i tizzoni d' in sul fuoco, e scuoterli da esso, *titiones amovere*.
Stizzato, V. stizzito.
Stizzire, far prendere stizza, *iram commovere*, *ad indignationem excitare*, *stomachum movere*: n. e n. pass. incollorirsi, *indignari*, *irasci*.
Stizzito, add. da stizzire, *iratus*.
Stizzo,) tizzone,
Stizzone,) *titio*.
Stizzosamente, con istizza, *iracunde*, *indignanter*.
Stizzoso, colleroso, *iracundus*: per infetto del male della stizza, e dicesi de' cani, *scabiosus*, *scabie laborans*, *infectus*.
Stoccata, colpo di stocco, o di spada, ma di punta, *ictus*: trapassare di stoccate, *ictu transfigere*, Tac. met. tali stoccate alla superba madre date, *hæc*, *utque talia penetrantia*, Tac. stare sulle stoccate, vale stare astutamente su' proprj vantaggi, *sibi callide cavere*, *rebus suis callide*, *et sapienter consulere*.
Stocchéggiare, ferir collo stocco *fodere*, *confodere*, *trucidare*: andare stoccheggiando, dicesi dal difendersi collo stocco senza ferire *se ab hostis ictibus dumtaxat defendere*: e fig. vale star sulle parate, *sibi cavere*.
Stocco, arme simile alla spada, ma più acuta, e di forma quadrangolare, *gladius*: per legnaggio, stirpe, ceppo, *genus*, *stirps*, *progenies*, *soboles*: per lo stile, attorno a cui s' alza il pagliajo, *truncus*: avere stocco, vale avere ingegno, giudizio, discorso, *sapere*, *ingenio valere*, *præditum esse*: avere stocco, vale anche avere onore, o riputazione, *famà crescere*, *celebrem esse*.
Stoccofisso, Car. l. t. 2. sorte di pesce salato.
*Stoebe, sorta di pianta spinosa, *stoebe*, Plin.
Stoffo voce particolare dinotante quantità di chécchessia, *copia*, *vis*.
Stògliere, V. storre.
Stoglimento, V. distrazione.
Stoja, V. stuojo.
† Stoicamente, Salv. disc. avv. secondo i sentimenti degli Stoici, in maniera stoica, *stoice*.
Stòico, della setta de' Filosofi così detti, *Stoicus*: alla stoica, *stoice*.
Stola, vesta, abito, *stola*: per quella striscia di drappo, che si pone il Sacerdote al collo sopra il camice, *stola*.
Stolato, che ha la stola, *stola amictus*, *ornatus*, *stolatus*, Mart.

Stolidezza,) *stoli-*
Stolidità,) *ditas*.
Stòlido, insensato, stupido, stolto, *stolidus*, *vecors*, *fatuus*, *stultus*.
Stoltamente, stoltissimamente, *stulte*, *insipienter*, *dementer*, *absurde*.
Stoltezza,) *stultitia*,
* Stoltia,) *amentia*,
Stoltizia, e stultizia.) *dementia*, *ineptiæ*, *fatuitas*, *nugæ*.
Stolto, stoltissimo, *stultus*, *insanus*, *insulsus*, *fatuus*, *ineptus*: divenire stolto, *stultescere*, Pinot.
Stolto, coll' *o* largo, add. da stogliere, o storre, *remotus*, *avocatus*, *deductus*, *abductus*, *abstractus*.
Stomacàggine, rivolgimento di stomaco, *nausea*.
Stomacale, che è grato, che giova allo stomaco, *stomacho gratus*, *idoneus*, *aptus*, Cels. *utilis stomacho*, Hor.
Stomacare, commuovere, e perturbare lo stomaco, *nauseam movere*: per met. infastidire, stuccare, V. stomacarsi, infastidirsi stuccarsi, *stomachari*.
Stomacato, add. da stomacare.
Stomacazione, V. stomacaggine.
Stomachevole, stomachevolissimo, che commuove, e perturba lo stomaco, *nauseæ plenus*. per met. nojoso, rincrescevole, V.
Stomàchico, Red. t. 4. di stomaco, che giova allo stomaco, *stomacho gratus*, *utilis*.
Stomaco, membrana del corpo, dove si fa la prima concozione degli alimenti, *stomachus*, *ventriculus*: fig. per indignazione commozione, *stomachus*, *indignatio*, *ira*: contro a stomaco, vale contro a voglia, *invite*: portar sopra lo stomaco, cioè aver in odio, *odio habere*, *odisse*, *odium habere in aliquem*, Cic. fare stomaco, o venire a stomaco, vagliono infastidire, stuccare, *stomachum movere*: buono stomaco, dicesi di un gran mangione, *heluo*: e fig. di persona, a cui si possa liberamente dire il fatto suo, *vilis*, *abjectique animi*: pienezza di stomaco, *redundantia stomachi*, Plin. che ha mal di stomaco, *stomachicus*.
Stomacone, accr. di stomaco, *ingens stomachus*.
Stomacoso, sporco, che altera, e commuove lo stomaco, *molestus*, *nausea plenus*, *stomachum movens*.
Stomacuzzo, stomaco debole, *stomachus infirmus*.
*Stomome, scaglia di rame sottilissima, *stomoma*, Plin.
Stonare, uscir di tuono, T. della Musica, *inconcinne canere*.
Stoppa, materia, che nel pettinar lino, o canapa si trae da essi dopo il capecchio, *stupa*: di stoppa, *stupeus*: far la barba di stoppa, cioè far beffa, o danno a chi non se l'aspetta, *fucum facere*, *os oblinere*: spegnere il fuoco colla stoppa, prov. che vale riparare un male con un mezzo, che più tosto il faccia maggiore, *oleum camino addere*, *oleum infundere igni*.

Stoppàccio,) stoppa, o
Stoppàcciolo,) altra simile materia, che si mette nella canna dell' archibuso, acciò la polvere, e la munizione vi stia dentro calcata.
Stoppare, riturar con istoppa, *stipare*: per riturar semplicemente, *obturare*, *obstruere*: stoppar le mura, *reficere*, *restituere*, *instaurare*, *sarcire*: stoppare alcuno, non curarsene, non farne conto, *flocci habere*, *facere*, *negligere*.
Stoppaiola, Cruse. uccelletto così detto dalle stoppie, intorno cui suol bazzicare.
Stòppia, quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segata che sono le biade, e talora il campo, dov' è la stoppia, *stipula*.
Stoppinare, dar fuoco con lo stoppino, *ellychnio accendere*.
Stoppino, lucignolo di candela, *ellychnium*.
Stoppione, erba pungente, che vien tra le stoppia, *carduus*: per istoppia, *stipula*.
Stopposo, che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, arido, *stupeus*.
Storace, ragia d' albero odorifero noto, e lo stesso albero, *styrax*: sua etim. V. *Styrax*.
Storcere, stravolgere, *distorquere*, *torquere*: si usa nell' att. e n. pass. storcere il collo, *collum torquere*, Liv. la bocca, *os distorquere*, Ter. *torquere*, Cic. met. *vertere*, *convertere*: storcersi un piede, ec. *distorsione pedem sibi luxare*, Plin. V. slogare, dislogare: storcersi, fig. per contrapporsi, *adversari*: storcere talora per lo contrario di torcere, *retorquere*.
Storcileggi, dottoruzzo di grande eloquenza, e di poco sapere, *leguleius*, *rabula*.
Storcimento, lo storcere, *torsio*, *tergiversatio*: storcimento di membra, *torsio*, *luxatio*.
Stordigione,) lo stordi-
Stordimento,) re, *tarditas*, *stupor*, *stupiditas*.
Stordire, n. e n. pass. rimanere attonito, sbalordire, *stupere*, *stupefieri*: in sign. att. far rimanere attonito, sbalordito, *obtundere*, *terrere*, *percellere*.
Storditamente, con istordigione, *tarde*.
Storditivo, atto a stordire, *percellens*, *obstupefaciens*.
Stordito, *stupidus*, *stupefactus*, *stupens*.
Stòria, diffusa narrazione di cose seguite, *historia*: per successo, avvenimento, *casus*: per leggenda, poemetto, o simili, *narratio*, *historia*, *descriptio*: fig. per cosa lunga, e intricata: per dipintura, o scultura rappresentante alcun avveni-

mento, *historia*: far molte storie, vale usare molte, e replicate diligenze intorno a checchessia, *multum diligentiæ, et studii conferre.*

Storiale, add. d'istoria, *historialis*, Plin. *historicus.*

• Storiale, sust. scrittor di storie, *historicus, historiæ scriptor.*

Storialmente, *historice*, Quint. *historico genere*, Cic.

Storiare, dipingere storie, cioè avvenimenti, *historias pingere*: per iscrivere storie, *historias scribere*: talora vale patir per l'indugio, *mora divexari*: per dar materia di storia, *historiæ materiam præbere.*

Storiato, add. da storiare, *depictus.*

Storicamente, V. storialmente

Storico,) V. storiale.

Storiografo,) sust. storico add. *historialis, historicus.*

Storiella,) piccicla sto-

Storietta,) rie, *parva historia.*

• Storievole, appartenente a storia, *historicus.*

Storione, pesce marino, che ama l'acqua dolce, forse il latino, *acipenser*, o *attilus, sturio.*

Storiuzza, V. storietta.

• Storlomia, e strolomia, V. astronomia.

Stormeggiare, adunarsi, *coire, convenire*: per sonare a stormo, V. sonare.

Stormeggiata, romor di stormo, *strepitus clamor, conclamatio.*

Stormento, V. strumento.

Stormire, far romore, *perstrepere, strepere, consirepere.*

Stormo, adunanza d'uomini per combattere, e anche il combattimento, o romor, che ne segue, *turma, agmen, pugna, strepitus militaris.*

Stornamento, V. distrazione.

Stornare, far tornare indietro, *retro adigere*: per dissuadere, rimuovere, *dissuadere, dehortari, removere, deterrere, revocare*: per tirarsi indietro, ritirarsi, in sign. neut. *retrocedere.*

Stornello, uccello noto, *sturnus*: per palèo, *turbo.*

Stornello, add. dicesi del mantello de' cavalli, misto di color bianco, e nero, *gilvus.*

Storno, stornello, *sturnus.*

Storno, lo stornare, *revocatio.*

Storpiamento, e stroppiamento, *mutilatio.*

Storpiare, e stroppiare, guastar le membra, *mutilare*: per met. impedire, V. per alterare, o pronunciar malamente, *male, perperam pronunciare.*

Storpiato, e stroppiato, add. da storpiare, *mancus, mutilus.*

Storpiatura, e stroppiatura,) *mu-*

Storpio, e stroppio,) *tilatio*: storpio, per impedimento, contrarietà, noja, *molestia, impedimentum.*

Storre, togliere, *removere, avocare, abducere, abstrahere, deducere, evertere*, Cic

Storsione, aggravio ingiusto fatto de' tiranni a' sudditi, *indictio*: per tormento, *tormentum, cruciatus, tortio, torsio*: per torsione, *torsio.*

Storta, lo storcere, storcimento, *torsio*. per iscimitarra, squarcina, *acinaces*: per istrumento da fiato: per un vaso da stillare, *vas curvum, retorta, cucurbita retorta*, T. Chimico.

Stortamente, *oblique.*

Stortetta, dim di storta.

Stortigliato, e stortilato,) specie

sust.) di ma-

Stortilatura,) lore del cavallo, malattia del piede, storcimento, *luxatio.*

Storto, stortissimo, add. da storcare, *di tortus*: per isconvolto, *distortus*: per allontanato *remotus*: in vece di perverso, iniquo, *iniquus, pravus.*

• Stóscio, rovina, stroscio, colpo del cadimento, *fragor, ruina, lapsus*

Stovigli, e stoviglie, tutti i vasi di terra per mettervi entro vivande, *vasa coquinaria*: universalmente per ogni vaso, *vasa*: dar nelle stoviglie, dar nei lomi, ch' è grandemente adirarsi, *excandescere, vehementer irasci.*

Stovigliato, colui che lavora, e vende stoviglie, *vascularius.*

Strabalzare, mandar chicchessia in qua, e in là con ischerno, e con istrapazzo, *vexare.*

Strabattere, grandemente travagliare, *divexare.*

Strabère, bere smoderatamente, *ultra modum, immodice bibere*. vino ec se ingurgitare.

Strabiliare,) insigo n.

Strabilire,) e n pass. fuor di modo meravigliarsi, *obstupescere, vehementer mirari, demirari.*

Strabiliato,) *obstupe-*

Strabilito,) *factus.*

Straboccamento, eccesso, *excessus.*

Strabocchevole, straboccantissimo, *exuberans.*

Straboccare, traboccare, ma è di più forza, *redundare*: per venire precipitosamente, *præcipitem ferri*: per precipitare, V.

Straboccatamente, eminentemente, *maxime, immensum*, Tac. per precipitosamente, *præcipitanter, præpropere.*

Straboccato, add. da straboccare, *redundans, exundans*: per precipitato, inconsiderato, *præceps, inconsultus, imprudens.*

Strabocchevole, strabocchevolissimo, eccessivo, smoderato, *immensus, maximus, immodicus*: in vece di precipitoso, *præceps, præruptus*: per furibondo. V.

Strabocchevolmente, precipitosamente, V. per senza ritegno, smoderatamente, *effuse, immoderate, immodice.*

Strabocco, sust. trabocco, *casus, ruina.*

Strabocco, add. straboccato, straboccante, V.

Strabondanza, grande abbondanza, *redundantia, excessus, magna vis, copia.*

• Strabula, V. brache.

Strabuono, molto buono, *optimus.*

Strabuzzante, che strabuzza *intentos oculos circumvolvens.*

Strabuzzare, stravolgere gli occhi abbassando la vista, *intentos oculos circumvolvere, obtutum figere.*

Stracantare, più che cantare, *miram in modum canere.*

Stracca, straccamento, V. stancamento: per lo straccale, V. a stracca, vale di forza, *invite, ægre.*

Straccaggine, V. stracchezza.

Straccale, arnese di cuojo, che attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia, *cinctus, postilena.*

Straccamento, V. stancamento.

Straccare, n. e n. pass. indebolirsi le forze nell' operare, *fatigari, defatigari, defatisci, fatigare, defatigare se*, Ter. *lassescere*, Plin. *lassari*: tu non ti stracchi, nè per le fatiche del corpo, nè per le fatiche dello spirito, *te nec corporis, nec animi laboribus defatigari*, Cic nè Tiberio, nè gli accusatori erano straccati, *non Tiberius, non accusatores fatiscebant*, Tac. in att. sign. torle forze, *fatigare, defatigare, lassare*: per sim. vale nojare infastidire, V.

Straccativo, che stracca, *fatigans, defatigans, lassans.*

Straccato V. stancato.

Stracchezza, V. stanchezza: per noja, molestia, fastidio, *molestia, fastidium.*

Stracchiccio V. stanchetto.

Stracciafoglio, quaderno, ove notano i mercanti le partita per semplice ricordo, *adversaria*

Stracciamento, lo stracciare, *laceratio*: per rovina, e dissipamento, *ruina, depopulatio, vastatio, vastitas.*

Stracciare, squarciare, *discindere, lacerare, scindere conscindere, discerpere*: per lo fendere delle acque, che fa la nave, *scindere*: per sim. sbranare, *laniare, dilaniare, dilacerare* per met. rompere, fracassare, dissipare, *frangere, rumpere, dirumpere, dilacerare, scindere, lacerare.*

Stracciasacco, guardar uno a stracciasacco, cioè con occhi biechi, *limis oculis aspicere, intueri.*

Stracciato, *laceratus, discissus*: aggiunto a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati *pannosus*: ella è tra il rotto, e lo stracciato, V. rotto: mezzo stracciato, *semilacer*, Ovid

Stracciatore, che straccia, *qui lacerat.*

Stracciatura, lo stracciare, o la buca, e rottura, che resta nella cosa stracciata, *scissura, conscissura, laceratio.*

Stracciajuolo, che straccia i bozzoli, ec. della seta col pettine.

Straccio, vestimento consumato, e stracciato, *scruta, vestis attrita, obsoleta*: vale anche un pezzo della cosa stracciata, brandello, brano *frustum*: fatto a straccio, fig. vale bastardo, V. per la rottura, che resta nella cosa stracciata, *conscissura, fractura*: in vece di niente, punto, *nihil, ciccum*: e' non ne sa straccio, *literas nescit, omnis eruditionis expers est, illiteratus, sine literis, indoctus*, Cic. non ne sapeva straccio, *nihil admodum ut rarum sciebat*, Cic.: stracci si chiamano i bozzoli, ec. della seta stracciata con pettini di ferro.

Straccione, stracciato, *pannosus.*

Stracco, sust. stracchezza, V.

Stracco, stracchissimo, V. stanco: per sim. *attritus, accisus*: la città era stracca, *res urbis accisæ erant*: terreno stracco, vale affaticato per continue raccolte, *effœtus*: stracco dicesi delle carni degli animali morti, allorchè cominciano a puzzare, *putescens.*

• Straccuranza,) trascu-

• Straccurataggine,) raggine, *negligentia, incuria, indiligentia, pigritia.*

Straccurare, trascurare, *negligere.*

Straccurato, trascurato, *negligens, indiligens, deses.*

Stracollare, tracollare, *collabi.*

Stracontento, Varch Senec. 5. 5. contentissimo, V.

• Stracorrere, correr forte, e senza ritegno, *excurrere.*

Stracorrevole, che passa velocemente, *velocissimus, præceps.*

Stracorso, add. da stracorrere.

Stracotanza, tracotanza, *arrogantia.*

Stracotato, tracotato, *arrogans.*

Stracotto, più che cotto, *nimis coctus.*

Strada, *via, iter*: strada maestra, reale, *via publica, militaris*, Cic. *regia*, ff. strada battuta, quella, ove di continuo passano molte genti, *via trita, tritum iter*, Cic. *via frequens*, Cat. strada vicinale, si dice quella, che conduce ad alcuna casa particolare strada del Cielo, fig. si dice il retto operare, che conduce ad eterna salvezione, *iter ad superos*: essere, mettere, o simili, per la buona strada, o per la strada assol. vale essere ben indirizzato, e indirizzar bene altrui in checchessia, *rectam viam monstrare, commonstrare*: gettarsi alla strada o andar alla strada, assassinare, rubar i passeggieri per le strade, *grassari*: essere, uscire, o simili fuor della buona strada, o fuor di strada, vale esser in errore, non camminar bene, *errare, decipi, falli, de recta via divertere, declinare, descidere*: essere fuor di strada, intenderla male, *desipere, delirare, insanire*: e' si va per più strade a Roma, detto prov. vale, ch' e' si può per più mezzi venire all' intento suo, *non una est ratio id assequendi.*

Stradare, far la strada, *præire, viam monstrare.*

Stradetta,) dim. di strada, *semita*
Stradicciuola,) *callis*, *trames*, *diverticulum*

Stradiare, gabelliare, *publicanus*.

† Stradina, Alleg. 162. forse lo stesso, che cantoniera, sgualdrina, *scortillum*, *scrapta*, *ambubaja*.

Stradiotto, soldato di Grecia *miles Græcanicus*: di stradiotto, *stratioticus*, Plaut.

Stradone, strada grande, *via major*.

Straduzza, V. stradetta.

Stralciare, tralasciar segando colla falce, *omittere inter metendum*, *secando prætermittere*: per met. camminar a gran passi, *celeriter ambulare*, *secare viam*, Virg. per sim trascurare, *negligere*.

Strafalcione, errore per trascuraggine, *error*, *hallucinatio*: per istravaganza, *novitas*, *res insolens*, *et inaudita*.

Strafare, far più, che non conviene, *plus æquo facere*.

Strefatto, add. da strafare: è anche aggiunto di frutte, biade, e simili, che per troppa maturità si guastino, o abbiano perduto il sapore, *corruptus*, *insipidus*, *vietus*.

* Straflicare, strigare, stralciare, *extricare*, *expedire*.

* Straflicato, add. da straflicare *expeditus*.

Strafizzecca, sorta d'erba, *herba pedicularis*: fig. si dice di cosa nuova, e strana, *res insolens*, *et inaudita*.

Straforare, forar da una banda all'altra, *perforare*, *transadigere*, *transforare*, Sen.

Straforato, Crusc. add. da straforare, *perforatus*, *transforatus*.

Straformagione, trasformazione, *transformatio*, D. Aug.

Straformare, trasformare, *transformare*.

Straformato, *transformatus*.

Straforo, foro fatto collo straforare, *foramen*: di straforo, avv. di nascosto, *clam*, *furtim*, *occulte*, *secreto*: lavorare di straforo, straforare, V. e per met. operare di nascosto, *clam*, *occulte agere*: e anche mortificare di chi si trova assente, *absentem exagitare*: passa a operare, e simili, per istraforo, prov. adoperarsi in qualche negozio senz'apparirvi.

Strafugare, V. trafugare.

Strage, *strages*, *cædes*, *occisio*, *interneciο*: fare una grande strage, *stragem edere*, Cic. *dare*, Liv. *facere jugulationem magnam*, Hirt. *cædem maximam facere*, Hor.

* Straggere, Vit. Ss. Pad. 1. 67. distrarre, distraggere, distornare, V.

Stragin, voce disusata, forse vale tessuto a opere.

Stragrave, gravissimo, *gravissimus*, *prægravis*.

Strainare, levar dal traino, *disjungere*.

Stralciare, tagliare i tralci, *putare*, *coles enatas e sarmento tollere*, Cic. *pampinare*: per met. strigare, e dar fine, onde stralcio di negozio vale fine, *expedire*, *transigere*: per sim. tagliar checchessia alla peggio, *amputare*.

Stràlcio, lo stralciare, *putatio*, *pampinatio*: in altro sign. V. stralciare.

Strale, freccia, saetta, *sagitta*, *telum*

Straletto, dim. di strale, *parvum telum*.

Stralignamento, V. tralignamento.

Stralignare, tralignare, *degenerare*.

Straligneato, *degener*.

Stralucente, molto lucente, *perfulgens*.

Stralunamento, Red. t. 5. lo stralunare, *oculorum contorsio*

Stralunare, vale, aperti gli occhi più che si può, stravolgerli in qua, e in là, *oculos circumvolvere*, *distorquere*.

Stralunato, add. da stralunare, *distorquere*, *strabus*, *strabo*.

Stramalvagio, molto malvagio, *nequissimus*, *improbissimus*.

Stramazzare, gettare impetuosamente a terra in maniera, che il gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento, *prosternere*, *affligere*: in sign. n. cader senza sentimento a terra, *animo deficiente procumbere*, *consternari*.

Stramazzata, caduta, *lapsus*, *ruina*.

Stramazzato, *prostratus*.

Stramazzo, materasso, strapunto, *culcitra*.

Stramazzone, l'atto dello stramazzare, *casus*, *lapsus*, *ruina*, *prolapsus*: termine del giuoco della scherma, e vale colpo di spada dato di man rovescio da alto a basso.

Stramba, fune fatta d'erba, *funis sparteus*, Cat.

Strambasciare, trambasciare, *animo deficere*, *animo linqui*.

Strambasciato, add. da strambasciare, *defatigatus*, *anxius*.

Strambellare, spiccar brandelli, *lacerare*, *laniare*, *dilaniare*, *discerpere*.

Strambellato, add. da strambellare, *discerptus*, *lacer*, *laceratus*, *laniatus*, *dilaniatus*.

Strambello, brano, o brandello per lo più dicesi de' vestimenti laceri, *frustum*.

Strambo, Red. t. 4. cervello strambo, *cerebrosus*, *morosus*, *cui sanum sinciput non est*.

Strambo, stramba, V. agg. di gamba, vale torto, *varus*, *valgus*, *scambus*

Strambotto,) poesia, che si
Strambottolo,) canta tra gl'innamorati, e per lo più in ottava rima, *cantiuncula amatoria*.

Strame, ogni erba secca, che si dà in cibo, o si fa letto alle bestie, *stramen*, * *substramen*, *substramentum*.

Strameggiare, mangiar lo strame, *stramen depasci*.

Stramenare, V. straportare.

Stramezzare, V. tramezzare.

Stramoggiare, soprabbondare, proprio della ricolta, *exuberare*.

Stramortire, tramortire, *deficere*, *animo concidere*, *linqui*.

Stramortito, *semianimis*, n' *semianimus*.

Strampalato, voce bassa, stranio, *inusitatus*, *insolens*, *insolitus*, *novus*.

Stranamente, stranissimamente, con istranezza, *duriter*, *aspere*, *dure*: per ismisuratamente, *valde*, *maxime*, *mirifice*, *supra modum*, *mirum in modum*.

Stranare, allontanare, alienare, in sign. att. e n. pass. *alienare se*, *recedere*: in sign. att. usare stranezze, *aspere agere*, *injuriam facere*, *contumeliis afficere*.

Stranato, add. da stranare, V. straniato.

Stranaturare, far cangiar natura, *alicujus naturam immutare*.

* Straneare, V. straniare.

* Straneato, V. straniato.

* Stranetto, dim. di strano.

Stranezza, maltrattamento, angheria, *contumelia*, *injuria*: per cosa straniera, *res extranea*, ad. Her.

* Strangia, sorta di formento in Grecia, *strangia*, Plin.

* Strangio, stranio, V. straniere.

Strangolare, *strangulare*, *gulam alicui laqueo frangere*, Sall. *laqueo interimere aliquem*. *laqueo collum premere*, *guttur frangere*, Hor. *alicui fauces elidere*, Tac. *animam alicui intercludere*, *suffocare*: in sign. n. pass. vale alzar la voce sforzatamente, *vocem nimio acutius extollere*.

Strangolato, *strangulatus*, *suffocatus*: dicesi della voce, del tuono, e del canto, quando è tanto, che per la sua sottilità offende la orecchia, *acutior*.

Strangolatore, che strangola, *strangulans*, *strangulator*, Spart.

Strangolo, lo strangolare, *strangulatio*, *strangulatus*, *us*.

Strangosciare, V. trambasciare.

Strangosciato, *consternatus*.

Stranguglione, e stranguglioni, sorta di mal di gola, *tonsillæ*, *arum*: si dice anche negli uomini una malattia delle glandula della gola dette tonsille, che porta impedimento all'inghiottire *tonsillæ*: si prende ancora per infermità in genere, ma non grave.

Stranguria, infermità, che fa orinare a gocciola a gocciola, *urinæ difficultas* Plin. *stanguria*, Cic. *substillum*, Cat. questo è buono per la stranguria, *hoc facit ad difficultatem urinæ*, *urinam discutit*, Plin.

Strangurìare, patire di stranguria, *stranguria laborare*.

Stranguriato, add. da stranguriare, *stranguriosus* in forza di sust. che ha il male della stranguria, *stranguria laborans*.

* Stranianza, cose forestiere, *peregrinitas*, *novitas*.

Straniare, straneare, allontanare, alienare, *abalienare*, *avocare*, *avertere*.

Straniato, add. da straniare, *avocatus*, *abalienatus*.

Straniere, e straniero, forestiero, *alienigena*, *extraneus*, *exterus*, *alienigenus*, *peregrinus*: per lontano, *alienus*: è straniero da ogni scrupolo di dubitazione, *ab omni dubitatione alienus est*.

Stranio, alieno, straniero, V. per istravagante, inusitato, *insolitus*, *inusitatus*, *novus*.

Strano, stranissimo, non congiunto di parentela, nè di amistade, *alienus*, *alienigena*, *extraneus*: per forestiero, straniero, V. per istranio, V. per cruccioso, brusco, arcigno, *sævus*, *asper*, *torvus*: strano sembiante, *torvus aspectus*: per disdicevole, V. per nuovo, inusitato, *novus*, *inusitatus*, *insolitus*: per euvido, di maniere scortesi, *durus*, *asper*, *rudis*, *inurbanus*: per alieno, allontanato, *alienus*: per pallido, o macilente, *macie deformis*, *squalidus*, *pallidus*.

Strano, avv. bruscamente, crucciosamente, *aspere*, *duriter*, *dure*.

Stranuto, Crusc. V. starnuto.

Straordinariamente, con modo straordinario, *immodice*, *immoderate*.

Straordinario, straordinariissimo, *extraordinarius*, *mirificus*, *inusitatus*.

Straordinario, sust. corriere fuor d'ordine, *tabellarius extra ordinem*: per donzello, e mazziere di qualche magistrato, V.

Strapagare, pagare oltre al convenevole, *plus æquo solvere*.

Strapagato, Crusc. V. oltrapagato.

Straparlare, parlar troppo, e in mala parte, biasimare, *obloqui*.

Strapazzare, far poco conto di checchessia, *despectui habere*, *contemnere*: per maltrattare, *vexare*, *injuriosius tractare*: strapazzare il mestiero, fig. si dice di chi opera inconsideratamente, *inconsiderate*, *temere agere*, *vexare*, *despectui habere*, *injuriosius tractare*: strapazzare un cavallo, vale affaticarlo senza discrezione, *immoderate equum defatigare*, *delassare*.

Strapazzatamente, senza attenzione, *negligenter*, *incuriose*.

Strapazzato, add. da strapazzare, *contemtus*, *male habitus*.

Strapazzatrice, *contemtrix*.

Strapazzo, scherno, strazio, *contumelia*: da strapazzo, usato avv. per modo d'aggiunto a checchessia, vale cosa da servirsene senza rispetto, *ad omnem usum*: strapazzo, vale anche poca cura della propria salute, *negligentia*, *incuria*:

strapazzo della Maestà, *Majestatis sugillatio*, Plin.

Strapardare, perdere assaissimo, *multum amittere*.

Strapiantare, traspiantare, *transerere*.

Strapiòvere, strabocchevolmente piovere, *vehementer*, o *urceatim pluere*, Petr.

Straportare, trasportare, *transferre*, *exportare*: per sim. commuovere, disordinatamente insuperbire, *superbiam excitare*, *efferre*.

Strapotente, di gran potenza, *præpotens*.

Strappabecco, Crusc. onde ne viene l'avverb. a strappabecco, che vale tosto, subito, presto.

Strappamente, Crusc. V. strappata.

Strappare, levar via con violenza, *avellere*, *vellere*, *extorquere*, *extirpare*, *divellere*, *eximere*, *abstrahere*, *eripere*, *lacerare*: strappar un' orecchia co' denti, *auriculam mordicus auferre*, Cic. strappar i peli dal corpo, *subvellere*, *pilos corporis extirpare*, Mart. chi gli domanda denari, gli strappa le viscere, *qui nummos ab illo petit*, *deripit*, o *solvit ipsi viscera*, Ovid. per ischiantare, V.

Strappàta, lo strappare, *torsio*, *avulsio*: strappata de' peli, *pilorum evulsio*, Plin.

Strappatella, dim. di strappata, *lenis avulsio*.

Strappato, add. da strappare, *extortus*, *avulsus*: per sim. vale ottenuto per forza.

Strapunto, spezie di materassa.

Straricco, ricchissimo, *prædives*, *ditissimus*.

* Strariпèvole, molto dirupato, *præruptus*.

Strasapère, soprassapere, V.

Strasaputo, add. da strasapere.

Strascicare, strascinare, *trahere*: strascicare il corpo per terra, come le serpi, *serpere*, *prorepere*, *reptare*, *repere*.

Strascicato, V. strascinato.

Stràscico, l'atto dello strascicare, *tractus*, *us*: strascico del ventre, *reptatus*: per la parte deretana delle veste, che si strascica per terra, *syrma*: per met. aggiunta, sopravanzo, residuo, *reliquiæ*, *residuum*, *reliquum*: strascico è anche una spezie di caccia, che si fa alla volpe: favellare collo strascico, dicesi di chi o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe.

Strascinamento, lo strascinare, *tractus*, *us*.

Strascinare, trarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra, *trahere*, *reptare*.

Strascinato, *tractus*, *reptatus*.

Strascinatura, strascinamento, V.

* Strasciola, strascinamento, V.

Stràscino, erpicatojo, *everriculum* per una razza di beccajo vilissimo, e plebeo: è anche una sorta di giacchio aperto da pescare.

Strasecolare, trasecolare, *obstupescere*, *admiratione percelli*.

Strasentito, sentito vivamente, *valde perceptus*.

Strasformare, trasformare, V.

Strasordinariamente, in modo straordinario, *præter morem*.

Strasordinario, *extraordinarius*.

Strasportato, trasportato, *actus*, *translatus*, *exportatus*.

Stratagemma, e strattagemma, astuzia militare, *stratagema*, Front. starò in casa, finchè m'abbia trovato uno stratagemma contro al mio nemico, *usque ero domi*, *donec exegero hosti malum*, Plaut. gli stratagemmi da' capitani, *stratagematica*, *orum*, Front.

Stratagliare, oltre modo tagliare, *præcidere*, *maxime*, *plurimum secare*, *cædere*.

Strato, solajo, *pavimentum*, *solum*: per tappeto, o panno, che si stende in terra, o altrove in segno d'onoranza, *stragulum*.

Stratta, strappata, *avulsio*, *torsio*.

Stratto, sust. libretto, ove si nota checchessia per ordine d'alfabeto.

Stratto, add. strano, stravagante, *insolitus*, *absurdus*, *abnormis*: per negligente, *negligens*, *incuriosus*, *indiligens*: per originato, discendente, essere stratto, *originem ducere*, *trahere*: per separato, diviso, *separatus*, *divisus*, *secretus*: per inclinato, dedito, V. per estratto, cavato, V. in forma di sust. libretto, ove si nota checchessia per ordine alfabetico.

Stravagante, stravagantissimo, fantastico, sformato, fuor del comune uso, *novus*, *insolitus*, *absurdus*, *insolitus*, *abnormis*.

Stravagantemente, *nove*, *insolite*, *absurde*.

Stravaganza, astratto di stravagante, *novitas*.

† Stravalicare, Barn. Catr. valicar di subito, trapassar con fretta, *properanter transire*.

Stravedere, vedere assai, *perspicere*: per isbagliare, ingannarsi, *halucinari*.

Stravenàto, ch' è uscito dalle vene, Red. t. 4 *qui e venis erupit*, *evasit*, *effluxit*.

Stravèro, verissimo, *verissimus*.

Stravestirsi, V. travestirsi.

Stravestito, V. travestito.

Stravincere, vincer più di quel, che si conviene, *plus æquo vincere*, *plus quam decet vincere*, *satis*, *et abunde vincere*.

Stravisato, V. travisato.

Straviziare, fare stravizio, *perquam laute epulari*.

Stravizio, Crusc. V. beccafica, V. stravizzo.

Stravizzetto, *parvum convivium*.

Stravizzo, convito, e prendesi il più delle volte per disordine, che si faccia in mangiare, o bere fuori del consueto, *convivium*, *epulæ*.

Stravolere, volerne troppo, oltre al convenevole, *vehementer velle*, *plus æquo velle*.

Stravolgere, propr. torcere con violenza, *detorquere*: per capolevare, *inverti*: stravolgersi, *inverti*.

Stravolgimento, *inversio*: stravolgimento di bocca, *oris distorsio*, Cels.

Stravoltamente, in maniera stravolta, *perverse*: per tortamente, V.

Stravoltare, V. stravolgere.

Stravolto, add. da stravolgere, *inversus*: per guasto, e corrotto, *depravatus*, *vitiatus*, *corruptus*, *perversus*.

Stravoltura, V. stravolgimento.

Straziare, maltrattare, *male habere*, *inclementer*, *aspere tractare*, *vexare*: per beffare, burlare, schernire, *illudere*, *irridere*, *traducere*, *ridere*; *deridere*, *ludere aliquem*, Ter. *ludos aliquem facere*, Plaut. per mandar male, dissipare, *prodigere*, *profundere*, *consumere*, *perdere*, *dissipare*.

Straziatamente, con istrazio, *inclementer*, *dure*, *aspere*, *crudeliter*.

Straziato, add. da straziare, *male habitus*, *aspere tractatus*, *vexatus*.

Straziatore, che strazia, *male habens*, *vexans*, *aspere tractans*: per ischernitore, buffone, V.

Strazieggiare, beffare, *ludibrio habere*, Ter. *ludificari*, *deludificari*, Cic.

Strazièvole, schernevole, *contumeliosus*.

Strazio, scempio, *cruciatus*, *supplicium*: per istrage, *strages*: per ischerno, *ludibrium*, *contumelia*, *irrisio*, *irrisus*.

* Straziosamente, con istrazio, schernevolmente, *contumeliose*, *injuriose*.

Strebbiare, e stribbiare, stropicciare, pulire, ed è proprio quello, che si fanno le donne in lisciandosi, *perpolire*, *fricare*: neutr. pass. *se perpolire*.

Strebbiato, e stribbiato, *perpolitus*.

Strebbiatrice, e stribbiatrice, che stribbia, o si strebbia, *quæ perpolit*, *aut se perpolit*.

Strecciare, contrario d'intrecciare, *dispescere*, *dissolvere*.

Strefolare, disfare i trefoli, *funiculos dissolvere*.

Strega, *saga*, *venefica*, *strix*: darsi alle streghe, quasi disperarsi, *impatientiæ manus dare*, *excruciari*, *angi*, *furere*.

Stregàccia, pegg. di strega, *vilis saga*.

Stregare, V. ammaliare, affatturare.

Stregato, *fascinatus*.

Stregheria, malia, *veneficium*, *fascinatio*.

Streghеria, luogo, dove vanno, o si trovano le streghe, *sagarum conventus*.

Stregghia, e streglia, strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e animali simili, *strigilis*: picciola stregghia, *strigilecula*.

Stregghiare, e strigliare, ripulir colla stregghia, *strigili defricare*.

Stregghiato, add. da stregghiare, *strigili defricatus*.

Stregghiatura, lo stregghiare, *fricatio*, *frictus*: avere, o dare una buona stregghiatura, vale avere, o dare un buon rabbuffo, *increpari*, *graviter reprehendi*, *objurgari*, o *objurgare*, *graviter reprehendere*, *graviter increpare*, Plin. *castigare vehementissime*, Patr. *graviter dicere in aliquem*, Ter. *verberationem dare*, Cic.

Streglia, V. stregghia.

Stregliare, V. stregghiare.

Stregone, maliardo, *veneficus*, *striga*.

* Stregoneccio,) lo stregare,

Stregoneria,) *veneficium*, *fascinatio*, *fascinum*, *incantamentum*, V. *Fascinum*.

Stregua, dicesi quella rata, che tocca altrui nel pagar le cena, desinare, o simili, *symbola*, *rata pars*.

Stremare, scemare, *imminuere*, *minuere*, *diminuere*, *extenuare*.

Stremato, add. da stremare, *imminutus*, *extenuatus*.

Stremenzire, ridurre stentato, far venire a stento, *ægre adducere*, *deducere*.

Stremenzito, add. da stremenzire, *ægre adductus*, *deductus*.

Stremità,) stremitade,

Stremo, sust.) stremitate, l'ultima parte di qualunque cosa, *extremitas*, *finis*, *ora*: per mancamento di avere, estremo bisogno, *inopia*, *necessitas*, *egestas*, *penuria*, *indigentia*.

Stremo, add. ultimo, *extremus*, *ultimus*, *postremus*: stremo, argomento di Loica cioè l'ultimo, il più acuto, il più concludente, *subtilis*, *acutus*: per sommo grandissimo, *maximus*: per miserissimo, infelicissimo, *miserrimus*: per gretto, tapino, *sordidus*, *avarus*, *tripareus*: per privo, manchevole, *cassus*, *orbus*: strema unzione, dicesi uno de' sette Sagramenti della Chiesa, *extrema unctio*, T. Eccl.

Strenna, mancia, *strena*.

Strenuamente, valorosamente, *strenue*, *naviter*.

Strènuo, valoroso, *strenuus*.

Strèpere, fare strepito, *strepere*.

* Strepidire,) riempire di

* Strepire,) strepito, *strepitu implere*.

Strepitante, che strepita, *perstrepens*.

Strepitare, fare strepito, *strepere*, *perstrepere*, *constrepere*, *fremere*, *concrepare*, *strepitum*, o *fremitum edere*, *stridorem*, o *murmur edere*, Plin. Ovid. strepitare di checchessia, farne romore, parlarne altamente, *ingentes tumultus facere*: fa strepiti d'una leggerissima cose, *in re levi ingentem tumul-*

tum facis, agis tragœdias in nagis, Plaut.

Strèpito, romore grande, e scomposto, *strepitus*: v'è dello strepito per tutto, *personant omnia tumultu*, Liv. io non amo lo strepito, *turbas non amo*, Ter.

Strepitosamente, *magno strepitu*.

Strepitoso, che fa, o rende strepito, *strepens*, *perstrepens*.

*Strepsicerote, sorta di capriolo, *strepsiceros*, Plin.

Stretta, strignimento, *constrictio*, *astrictio*: per calca, frequenza, *frequentia*, *pressura*: stretta di vettovaglie, o simili, vale scarsità, penuria, V. stretta per luogo, o passo stretto, e angusto, *loci angustiæ*: essere alle strette, si dice del trattare strettamente insieme per conchiudere qualche negozio, o dall'esser in sul conchiuderlo, *deliberare*, *consultare*: esser, o mettersi alle strette, o avere le strette, o simili, vagliono esser ridotto in gran pericolo, all'estremo, *ad incitas redactum esse*: dare la stretta, vale ridurlo in gran pericolo, o all'estremo, *ad incitas redigere*: stretta di neve per abbondanza di neve caduta, *magna vis nivis*.

Strettamente, strettissimamente, con istrettezza, *arcte*, *anguste*: per iscarsamente, parcamente, *presse*, *parce*, *parciter*, *strictim*, *restricte*, *restrictim*: più strettamente, *restrictius*: strettissimamente, *restrictissime*, Plin. per con effetto, caldamente, *vehementer*, *impense*, *etiam atque etiam*: per rigorosamente, *acriter*: per brevemente, succintamente, in compendio, *breviter*, *summatim*.

Strettezza, angustia, *angustia*: per parsimonia, scarsità, V. strettezze di cuore, vale ansietà, passione, *anxietas*, *sollicitudo*: strettezza di petto, vale difficoltà di respirare, *spirandi*, *respirandi difficultas*.

Stretto, strettissimo, add. da stringere, *strictus*, *astrictus*, *constrictus*, *pressus*, *compressus*: per angusto, *angustus*, *arctus*: per intrinseco, V. per segreto, V. per riservato, ritenuto, *cautus*: per manchevole, *parcus*: per abbietto, tapino, *sordidus*, *humilis*, *illiberalis*, *avarus*: stretto d'animo, *parvi*, *et angusti animi*: per estremo, *extremus*, *ultimus*: per preciso, V. tenere stretto, strigner colle mani una cosa in guisa, ch'ella non possa scappare, *arcte detinere*: per aggiunto di parente, vale propinquo, *proximior*, *necessarius*: per angustiato, afflitto, *vexatus*, *anxius*, *æger*: per rigoroso, severo, V. per serrato chiuso *constrictus*, *clausus*: per unito, o serrato insieme, *compactus*, *adhærescens*.

Stretto, sust. luogo angusto, di poca larghezza, *angustia*, *fauces*: stretto di mare, *fretum*: per lo stretto de' lor nimici, cioè per mezzo, *per medios*: per difficoltà, *difficultas*, *discrimen*, *angustia*: mettere a stretto, vale mettere sforzatamente: mettesi a stretto una caviglia, *talea vehementer arctetur*, Pallad.

Stretto, avv. sforzatamente, *per vim*.

Strettoje, fascia, o altra legatura per uso da stringere, *vinculum*, *fascia*.

Strettoino, piccolo strettojo, *parvum torcular*.

Strettojo, strumento per uso di premere checchessia: *torculum*, *torcular*, *prælum*, *torculus*: per istretta fasciatura, *arcta ligatura*.

Strettuale, distrettuale, *conterminus*.

Strettùra, strignimento, *constrictio*, Macr. *astrictio*: per istrettezza di luogo, *angustia*.

*Stria, quel lavoro nelle colonne, intagliato a canali, o a solchi, *stria*, *strigiles*, Vitr.

*Striato, scanalato, *striatus*, Plin.

Stribbiarsi, Crusc. V. strebbiare, e vale pulirsi, *se perpolire*, *expolire*.

Stribbiare, V. strebbiare, ec.

Stribuire, distribuire, *distribuere*, *tribuere*: per rovinare, guastare, maniera antica, *destruere*, *evertere*.

Stribuita, add. da stribuire, *distributus*.

Stribuzione, distribuzione, *distributio*.

Stridente, che stride, *stridens*: stridente algore, per freddo eccessivamente, *valde frigidus*.

Stridere, gridare acutamente, *stridere*, *strepitum*, *clamorem edere*.

Stridèvole, che stride, *stridulus*.

Stridire, stridere, *stridere*: per risonare: la rena che stridisce, *quæ stridorem facit*, Vitr.

Strido, voce, che si manda fuori stridendo, nel numero del più, stridi, e strida, *stridor*.

Stridòre, *stridor*: dicesi anche stridore a freddo eccessivo, *algor*.

Strìdulo, aggiunto, che si dà a canto, o a suono di voce acuta, o stridente, *stridulus*.

Strigare, sviluppare, *extricare*, *explicare*: per met. *expedire*, *extricare*, *educere*, *exsolvere*, *dissolvere*.

Strigatore, che striga, *extricans*, *explicans*, *expediens*.

*Strige, uccello, *strix*, Plin. per sorta di formento inferiore, e d'ingratissimo odore, *strygis*, Plin.

Striglia, V. stregghia.

Strigliare, V. stregghiare.

Strignente, che strigne, *stringens*, *adstringens*, *cogens*.

Strignere, stringere, *adstringere*, *stringere*, *constringere*: per accostare, raccogliere insieme, unire, in sign. att. e n. pass. *cogere*, *colligere*: per costrignere, violentare, sforzare, *adstringere*, *urgere*, *cogere*: tanto l'affezion del figliuolo lo strinse, *cum adeo tetigit*, *commovit filii amor*, *adeo animum ejus affadit*: stretto dalle gotta, *podagræ doloribus cruciatus*: per serrare, assediare, *concludere*, *obsidere*: strignere una città, *obsessam urbem tenere*, Cic. strignersi, usar percità, *parce vivere*: strignere il sangue, vale stagnare il sangue, *sistere*: strignere i cintoli ad alcuno, si dice del premere molto altrui alcuna cosa, *cordi*, *curæ esse*: strignar la spada, vale impugnarla, *ensem stringere*: strigner fra l'uscio, e 'l muro, vale violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo, *vim afferre*.

Strignimento,) lo strignere, *con-*

Strignitura,) *strictio*: strignitura, per congiuntura, *junctura*.

Strigulo, membrana, o rete grossa, che sta appiccata alle budella degli animali.

Strillare, V. stridere.

Strillo, lo strillare, *stridor*.

Strimpellare, sonar così a mal modo, *inconcinniter pulsare*.

† Strimpellata, Salv. strimpellamento, battuta di alcun instromento a mal modo, *inconcinna pulsatio*.

Stringa, pezzo di nastro, o striscia stretta di cuojo con una punta d'ottone, o d'ogni altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare, *ligula*, *lorum*.

Stringajo, chi fa stringhe, *ligularum opifex*.

Stringare, restringere, *adstringere*, *premere*

Stringare, scrivere stringato breve, *presse scribere*

Stringato, breve nel parlare, e nello scrivere, *pressus*, *concisus*: per piccolo, stretto, V.

Stringere, V. strignere

Stringhetta, piccola stringa, *ligula*, Caris. *ligamen*.

* Strinta, stretta, *pressura*, *astrictio*.

* Strinto, stretto, *strictus*.

Strione, V. istrione.

* Strippare, in modo basso mangiare assai, *lurcari*, *helluari*, *se cibo ingurgitare*.

Strisceтta, dim. di striscia, *fasciola*.

Striscia, pezzo di panno, o d'altra cosa, che sia alquanto più lungo, che largo, *fascia*: per serpe, *anguis*, *coluber*: per orma, che rimane in terra dello strisciare, *vestigium*: per riga, V. in modo basso, per ispada, V.

*Strisciante, *repens*, Plin.

Strisciare, camminare con impeto stropicciando, e fregando il terreno, come fa la serpe, *serpere*, *reptare*, *repere*, *proserpere*: per met. passar rasente con impeto: l'artiglieria strisciava tutti i loro ripari, *radere*: per lo strisciare, cioè l'atto di strascinarsi per terra, di andar carpone, *reptatio*; *reptatus*.

Strisciolina, Crusc. dim. di strisceтta, V.

Strisciuola, Crusc. dim. di striscia, V. striscetta.

Stritolàbile, atto a stritolarsi, *friabilis*.

Stritolamento, lo stritolare, Red. Oss. intorno alle gocc. *attritus*, *us*.

Stritolante, che stritola, Dav. Orat. gen. delib. che stritola, *comminuens*, *atterens*.

Stritolare, spezzar minutamente, *deterere*, *comminuere*, *atterere*, *friare*.

Stritolato, *detritus*, *friatus*.

Stritolatura, stritolamento, V.

*Strobo, albero odorifero, *strobus*.

Strofa, o strofe, stanza di canzone, *strophe*, V. G.

Strofinaccio, e strofinacciolo, tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano per istropicciare, e strofinar le stoviglie, *peniculum*, o *peniculus*: fig. per donna di male affare, *pellex*, *meretrix*.

Strofinamento, lo strofinare, *frictio*, *frictus*, *us*.

Strofinare, fregare, *fricare*, *defricare*.

Strofinato, *frictus*.

Strofinio, lo strofinare, ma denota frequentazione, *frictio*, *frictus*.

Strolagare, e strolagare, astrologare, *divinare*: per met. stare pensoso, star sopra pensiero, *meditari*, *animo agitare*, *cogitabundum incedere*.

Strolagato, e strologata, add. da suoi verbi.

Stròlago, astrologo, *astrologus*.

Strologia, astrologia, V.

Strombazzare, pubblicare a suono di tromba, *per præconem evulgare*: fig. *prædicare*.

Strombazzata, strombettio, *clangor*, *sonitus tubarum*.

Strombettare, suonar la tromba, o strombazzare, *tuba canere*, *per præconem evulgare*.

Strombettata,) lo strom-

Strombettio,) bettare, *clangor*, *tubæ sonus*, *buccinæ cantus*, Cic. *tubæ sonitus*, ed Her. strombettata per sim. scalpore, romore, *strepitus*, *fragor*.

Strombettiere, che strombetta, V. trombetta, *tibicen*.

* Strombo, spezie di conchiglia, e pino salvatico, *strombus*, Plin.

Stromento, V. strumento.

Stroncamento, stroncatura, *obtruncatio*, *sectio*, *discissio*.

Stroncare, troncare, *obtruncare*, *secare*, *discindere*.

Stroncato, add. da stroncare, *obtruncatus*, *sectus*, *discissus*.

Stroncatura, lo stroncare, *obtruncatio*, *sectio*, *discissio*.

Stronomia, astronomia, V.

Stronzare, diminuire, restringere soverchiamente, *decursare*, *imminuere*, *valde arctare*.

Stronzato, add. da stronzare, *decurtatus*, *imminutus*, *coarctatus*.

Stronzo, add. stronzato, *decurtatus*, *coarctatus*, *imminutus*.

Stronzo, e stronzolo, sust. pezzo di sterco sodo, *stercus durum*.

Stronzoletto,) Red. t.
Stronzolino,) 5. dim. di stronzolo.

Stronzolo, stronzo, V.

Stropicciagione,) lo stro
Stropicciamento,) picciare, *frictio*, *frictus*, *us*, *fricatio*, *fricatus*.

Stropicciare, strofinare, fregar con mano, *fricare*, *defricare*, *tergere*: per met. stropicciare con molti sermoni, *obterere*, *longius detinere*, *longis sermonibus immurari*: stropicciarsi con alcuno, *cum aliquo rem habere*, Ter. stropicciare sotto, *subterliniere*, Plin.

Stropicciato, add. da stropicciare, *frictus*, *fricatus*.

Stropicciatura, V. stropicciamento.

Stropiccio, e stropiccio, lo stropicciare, ed è frequentativo, *fricatio multiplex*: per romore, *strepitus*, *fragor*: per met. travaglio, affanno, danno, *jactura*, *infortunium*, *damnum*, *labor*.

Stropiccione, picchiapetto, bacchettone, *religioni superstitiose addictus*, *pietatis simulator*.

Stroppiamento, stroppiare, stroppiato, stroppiatura, stroppio V. storpiamento, ec.

Stroppiatamente, Segn. Crist. a modo di stroppiato: per met. *depravate*, *corrupte*.

Stròscia, la riga, che fa l'acqua in terra correndo, o su checchessia, *fluxus*: per sim. stroscio di lagrime, *imber*.

Strosciare, quel romoreggiare, che fa l'acqua in cadendo, *murmurare*: per cadere, e dicesi pur dell'acqua, *fluere*, *cadere*.

Stròscio, strepito dell'acqua in cadendo, *murmur*: pel colpo del cadimento, ruina, caduta di checchessia, *ictus*, *casus*, *ruina*, *lapsus*: per lo stesso, che stroscia, V.

Strozza, canna della gola, *jugulum*, *guttur*: strozze, V. del Dis. spezie di scarpelletti per rinettare metalli.

Strozzamento, strozzatore, V.

Strozzare, strangolare, V.

Strozzato, V. strangolato: strozzato si dice anche quel vaso, che ha il collo stretto, *angustus*: aggiunto a vestimento, vale stretto, serrato, *adstrictus*.

Strozzatojo, che strozza, *strangulans*, *suffocans*: susine strozzatoje, certe susine di sapore acerbo, e aspro: vaso col collo strozzatojo, vaso, che abbia il collo stretto, e la bocca larga, *vas angusti colli*, *oris autem ampli*.

Strozzatura, lo strozzare, *jugulatio*: per quel ristrignimento che hanno i vasi nel collo, *colli angustia*.

Strozzière, quegli, che custodisce, e concia gli uccelli di rapina, che servono per le caccie, *accipitrum custos*.

Stròzzule, strozza, *jugulum*.

Struffo, e strùffolo, batuffolo, *congeries rerum confusa*.

Struggere, liquefare, *dissolvere*, *liquare*, *liquefacere*: struggersi per met. *ardere*, *confici*, *emori*, *deperire*, *tabescere*: struggersi per la lontananza d'uno, *desiderio alicujus tabescere*, Cic. mi struggo, come il sale nell'acqua, *cor guttatim tabescit*, *quasi in aquam salem indideris*, Plant. struggere met. in att. sign. *tabescere*: per distruggere, V.

Struggimento, consumamento, *consumptio*, *destructio*: per rovina, disfacimento, *clades*, *exitium*: per quella passione, che si sente nell'aspettare, a stare a disagio, *tædium*, *molestia*: per un certo intenso desiderio, *desiderium*, *amor*, *cupiditas*.

Struggitore, che strugge, *destructor*, Tert. *eversor*.

Struire, instruire, V.

Struito, add. da struire, *instructus*.

Struma, Red. t. 6 scrofola, V.

Strumentaccio, pegg. di strumento Bronz. e. cant. la campane, *vile instrumentum*.

Strumentale, che tien luogo di strum. *organicus*, *instrumentalis*, T. Filos.

Strumentalmente, con vieth strumentale, *instrumentaliter*, T. delle sc.

Strumentino, Red. t. 5. dim. di strumento.

Strumento, stromento, stormento, e sturmento, *instrumentum*: stromento, liuto, gravicembalo, trombone, ec. della musica, *organum*, *instrumentum musicum*: per contratto, instrumento, e simile scrittura pubblica, *instrumentum*, *chirographa*, *tabulæ*.

• **Strumia**,) erba, *strumea*,
• **Strumo**,) *strumia*.

• **Strupare**, V. stuprare.

• **Strupo**, V. stupro.

Strutto, add. da struggere, *liquefactus*, *solutus*: per distrutto, desolato, *destructus*, *eversus*: per magro, macie *obductus*.

Strutto, sust. lardo, *laridum*.

Struttura, fabbrica, *structura*.

Struzione, distruzione, V.

Strùzzolo, e struzzo, sorta d'uccello, *struthiocamelus*: di struzzo, *struthiocamelinus*, Plin. ventre di struzzolo, si dice in modo basso di persona, che mangia assai, *helluo*.

• **Stu**, in vece di *se' tu*, *es tu*: o di *se tu*, *si tu*.

Stuccare, riturar con istucco, *obturare*: si dice anche de' cibi che inducono nojosa sazietà, e fig. di qualunque cosa, che arrechi nausea, e fastidio, *nauseam parere*, *satietate nauseam afferre*.

Stuccato, add. da stuccare, *obturatus*: per nojato, o saziato nojosamente, *tædio*, *satietate*, *molestia affectus*.

Stuccatore, Voc. del Dis. che lavora di stucchi, *qui albarium opus facit*.

Stucchevolaggine, Cruse. V. stucchevolezza.

Stucchevolare, Red. t. 4. essere stucchevole, *obtundere*, *molestum esse*.

Stucchèvole, stucchevolissimo, rincrescevole, *molestus*, *gravis*, *odiosus*.

Stucchevolezza, astratto di stucchevole, *molestia*, *tædium*, *fastidium*.

Stucchevolmente, con istucchevolezza, *moleste*.

Stucco, sust. composto di diverse materie tegnenti per uso d'appiccare insieme, e turar le fessure: stucco di calcina, e marmo, *marmoratum*, Plin. *albarium opus*, Vitr.

Stucco, add. infastidito, sazio, *satur*, *lassus*, *tædio affectus*.

Studente,) che studia,
Studiante,) *qui dat operam literis*, *literarum amans*, *studens*.

• **Studiamento**, studio, V.

Studiare, dare opera alle scienze, *studere*, *studio literarum operam dare*, *vacare*, *studium*, *et operam alicui rei impertire*, *literas discere*, *in studio literarum versari*, *ad aliquam scientiam operam suam conferre*, *in aliqua scientia*, *in aliquo studio operam ponere*, *collocare*, *ad aliquam scientiam studium suum adhibere*, *adjungere*, Cic. Ter. *animum ad scientias adjicere*, *inducere*, *dare se ad scientias*, *in scientiis*, Cic. *operam studio literarum*, *in curam studiis accommodare*, Quint. *ad studia se conferre*, Svet. studiar poco, *studia leviter attingere*, Svet. studiar sotto qualcuno, *aliquem audire*, *aliquo uti magistro*, *et doctore*, *dare operam alicui*, Cic. studiar molto, *in scientias*, o *ad scientias incumbere*, Cic. generalmente per attendere a qualche altra cosa, *studere*, *ad aliquid animum*, o *mentem appellere*, *adjungere*, *applicare*, *admovere se ad aliquid*, *animum alicui rei attendere*, o *attendere alicui rei*, Cic. Ter. *intendere animum alicui rei*, Hor. *ad rem*, Liv. studiar in lingua greca con tutto lo spirito, *admovere animum a chartis græcis* Hor. studiar la legge, *operam dare juri*, Cic. *attendere juri*, Svet. neut. pass. benchè talora senza le particelle, *mi*, *ti*, *si*, ec. affaticarsi, industriarsi, *studere*, *laborare*, *quærere*, *conari*, *curare*: per affrettare, sollecitare, V. che pur s'adopera in tal sentimento anche nel neut. pass. per lavorare, *colere*, *excolere*: studiare il campo, *colere agrum*.

Studiato, add. da studiare.

Studiatore, che studia, *studiosus*.

Studiatrice, che studia, *studio dedita*, *addicta*, *incumbens ad literas*.

Studievolmente, e studievolmente, studiosamente, V.

Studio, lo studiare, *studium*, *literarum studia*: uomo senza studio, *literarum plane rudis*, *nullis literis vir*, *rudis artium homo*, Cic. amar lo studio, *teneri studiis*: lo studio non si apprezza, *jacent studia literarum*, Cic. darsi allo studio, V. darsi, applicare, studiare: per diligenza, industria, *studium*, *diligentia*, *industria*, *cura*, *sedula opera*, *solertia*: buono studio rompe, o vince rea fortuna, cioè coll'industria, si possono superare le ingiurie della fortuna, *omnia vincit labor*: per iscuola, o luogo, dove si studia, *gymnasium*, *museum*, *lyceum*, *academia*: a studio, a bello studio, a sommo studio, e simili, posti avv. vagliono a posta, *consulto*, *dedita opera*.

Studiòlo, piccolo stipo, *scrinium*, *armariolum*.

Studiosamente, studiosissimamente, a studio, a bella posta, *consulto*, *de industria*, *dedita opera*: per diligentemente, *diligenter*, *sedulo*, *solerter*: per ispacciatamente, *celeriter*.

Studioso, studiosissimo, che studia, *studiosus doctrinarum*, Plin. Jun. *studiis*, *literisque deditus*, Cic. per diligente, *diligens*, *studiosus*, *sollers*: per sollecito, frettoloso, *celer*, *velox*, *citus*.

Studiuolo, Salv. disc. 1. 25. dim. di studio, *exigua bibliotheca*.

Stuello, si dice a più fila di vecchio pannolino avvolto insieme in forma lunga, e ritonda, che si pongono nelle ferite, e nelle ulcere, *lemniscus*, *turunda*, Cel.

Stufa, stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto, o da lato, *balneum*, *balineum*, *sudatorium*, *caldarium*, *vaporarium*: per fornello da stillare, *hypocaustum*: per soffumigio, V.

Stufajuolo, e stufajolo, il maestro delle stufe, *balneator*, *alipilus*, *aliptes*, Cic.

Stufare, lavare nella stufa, in sign. att. e neut. pass. *lavare in balneo*: fig. si dice per venire a fastidio, *tædio*, *molestiæ*, *fastidio*, *nauseæ esse*.

Stufato, add. da stufare, *in balneo lotus*: per chiuso a similitudine di stufa, *instar balnei clausus*: è anche aggiunto di carne, o di altre vivande cotte in una particolar maniera, alle qual vivande parimenti dicismo stufato.

Stufetta, *balneolum*.

Stufo, add. stufato, infastidito, *tædio*, *fastidio affectus*.

Stultizia, e stultìa, V. stoltezza.

Stumia, e stummia, schiuma, V. stumia di ribaldi, si dice per dinotar eccesso di ribalderia, *furcifer*.

Stumiare, e stummiare, V. schiumare.

Stuoja, e stoja, spezie di coperte tessute o di giunchi, o d'erbe sole, o di canne palustri, *storea*, *matta*, *teges*, *cus*.

Stuòlo, multitudine, ed è proprio di gente armata, *exercitus, agmen, copiæ*. per sim. gran quantità di checchessia, *agmen, multitudo, vis.*

Stuonare, Crusc. uscir di tuono, non accordare nel tuono, e fig. parlando, vale per isconnettere.

Stupefare, empiere di stupore, *stupefacere*: in sign. n. pass. empiersi di stupore, *obstupescere, stupefieri*: per intormentire, privar di sentimento, *stupefacere.*

Stupefattivo, atto a stupefare, *stupefaciens, percellens.*

Stupefatto, *attonitus, perculsus.*

Stupefazione, stupidezza, *stupiditas, stupor.*

Stupendamente, con istupore, *mirifice, mirabiliter.*

Stupendo, stupendissimo, *mirificus, mirabilis, admirabilis, stupendus, mirus.*

Stupidezza, *stupiditas, stupor, tarditas.*

Stupidire, stupire, *obstupescere, percelli, stupefieri*: per divenire stupido, *hebescere.*

Stupidità, *stupiditas, tarditas, stupor*: la stupidità de' nervi, *rigor nervorum*, Cels.

Stupidito, *obstupescens, stupefactus.*

Stupido, stupidissimo, *attonitus, stupidus.*

Stupire, empiersi di stupore, *obstupescere, stupefieri, demirari.*

Stupore, *stupor, stupiditas*: per intormentimento, *stupor, torpor.*

Stuprare, e strupare, *devirginare, depudicare virginem*, Petr. *vitium addere pudicitiæ*, Ter. *vitiare, stuprare virginem pellere pudicitiam virginis*, Plaut. *virginitatem eripere*, Virg. *adimere*, Cic. *eripere, imminuere pudicitiam virginis*, Ter.

* Stuprato, *stupratus*, Cic.

Stupratore, *stuprator, pudicitiæ corruptor*, Ter. *corruptela mulierum*, Cic. *corporis corruptor.*

Stupro, e strupo, *stuprum.*

Sturare, aprire, *reserare, recludere.*

Sturato, add. da sturare, *reseratus, reclusus.*

† Sturbamento, Bemb. lett. lo sturbare, sturbanza, sturbo, *perturbatio, turbamentum.*

* Sturbanza, sturbo, V.

Sturbare, interrompere, impedire, *perturbare, impedire, detorquere, avertere, avocare.*

Sturbatore, *perturbator.*

Sturbo, disturbo, *molestia, cura, vim edimentum, perturbatio*

Sturmento, strumento, V.

* Stuppo, V. stupro.

* Stutare, V. attutare.

Stusio cavolino salvatico, *brassica nerestis.*

Stuzzicadenti, fuscello, o simile, con che si cava il cibo rimaso fra' denti, *dentiscalpium.*

Stuzzicare, frugarebiar leggermente con alcuna cosa appuntata, *leviter tangere, scalpere*: si usa anche nel n. pass. per toccarsi, soffregarsi insieme, *attrectari, affricari*: per istimolare, persuadere, V. non è bene stuzzicare, quando e' fuma il naso dell' orso, a vale, che non bisogna irritare chi è adirato, e può più di te, *fumantem nasum ne tu tentaveris ursi*, Mart. stuzzicare il can, che dorme, la pecchia, il formicajo, il vespajo, vale lo stesso: stuzzicarsi i denti, fig. vale mangiare, *edere, comedere*: † Stuzzicare i ferruzzi, Red lett. vale ingegnarsi, e adoperarsi con tutti gli sforzi, *omnes nervos intendere.*

Stuzzicato, *irritatus, exstimulatus.*

Stuzzicatòjo, strumento appuntato da stuzzicare, *stimulus.*

Stuzzicatura, che stuzzica, *stimulans.*

Stuzzicorecchi, strumento da nettar gli orecchi, *auriscalpium.*

S U

Su, avv. che gli antichi dissero anche sue, sopra, *super, supra*. per ad alto, alla parte superiore, *sursum, pars superior, o superna domus*: su. col la particella *per*, su per li rami, *super*: su, colle altre preposizioni, *super, supertus*: levar su, e lavarsi su, *surgere*, rizzarsi, V. venir su, per surgere, rilevarsi, innalzarsi a onore, e riputazione, *inclarescere, increscere, surgere*: venir su, per crescere, V.

Su, prep. vale supra, *super*: in vece di allato, vicino, circa, *prope, penes, juxta, secundum, secus, sub, ad.*

Su, particella adortativa, *age, agedum*: nel plurale, *agite, agite dum, eja, eja vero*: replicato ha più di forza.

Suadèvole,) persuade-
* Suado,) vole, V.

Svagamento, distrazione, *avocatio.*

Svagare, interrompere, distorre, *avertere, avocare, abrumpere*: svagarsi, non s'applicar di continuo a checchessia, me divertirsi in altre operazioni, o pensieri, *vagari, avocare animum, remittere, recreare animum.*

Svagato, *distractus, evagatus.*

* Svaliare, variare, V.

Svaliarsi, Cron. Vall. 53. svagarsi, svarisra, mutarsi, V.

* Svaliato, variato, V.

Svaligiare, cavar della valigia, *e bulga educere*: per lo spogliare altrui violentemente delle cose proprie, *expilare, expeculare*, Plaut. *depeculari*, Cic. *spoliare, expoliare.*

Svaligiato, *expilatus, spoliatus.*

* Svalorire, perdere il valore, *debilitari.*

* Svalorito, add. da svalorire, *enervis, debilitatus.*

Svampare, uscir fuori, ma dicesi propr. di fuoco, fiamma, calore, ec. *erumpere.*

Svanimento, lo svanire, *exhalatio.*

Svanire, l'esalare di quelle cose che si risolvono insensibilmente, *evanescere, evanidum fieri*: per sim. sparire, cessare, mancare, *evanescere evanidum fieri, desinere, d sidera ri*: per non riuscire, *e sententia non contingere, infelices habere exitus, perperam succedere*: appresso gli antichi per met. tanto nel sign att. che neut. pass quasi annichilare, *exinanire.*

Svanito, add. da svanire.

Svantaggio, contrario di vantaggio, *incommodum, deterior*, o *iniqua conditio, damnum, detrimentum.*

Svantaggioso, che arreca svantaggio, *inopportunus, incommodus, adversus, iniquus, deterior.*

Svaporamento, lo svaporare, *evaporatio*: lo svaporamento della acque, *respiratio aquarum*

Svaporare, mandar fuori, *exhalare, ructare*. Pall. *vaporare*. Stel. in sign. n. uscir fuora i vapori, *evaporare*

Svaporato, svaporatissimo, *evaporatus, exhalatus.*

Svaporazione, lo svaporare,) *vapo-*
Svapòra,) *ratio.*

Svariamento, farneticamento, *phrenesis*: per diversità, varietà, V.

* Svarianza, varietà, *varietas.*

Svariare, non istar fermo in un proposito, *instabilem esse, evagari*: per variare, *discrepare dissentire.*

Svariatamente, con varietà, *varie, diverse*: per separatamente, *seorsum.*

Svariato, vario, diverso, *varius, diversus*: vale anche di più colori, *multicolor, versicolor, multicolorus*, Apul.

Svario, add. *varius, diversus, differens.*

Svàrio, sust. lo svariare, *discrimen, discrepantia.*

Svarione, detto spropositato, *hallucinatio, absurditas, ineptiæ, monstrum.*

Suasione, il persuadere, *suasio, suada.*

Suasivo, persuasivo, *suasorius, suadens.*

Suàve, suavissimo, suavezza, suavità, V. soave, ec.

* Subàlbido, V. L. sotto bianco, alquanto bianco, biancchiccio, *subalbidus, subalbicans.*

Subalternante, che ha sotto di se subalterni, *cui subsunt alii.*

Subalternare, far, o rendere sub alterno, *subjicere, secundo ponere loco.*

Subalternativo, che può essere subalternato, *qui subjici potest.*

Subalternato, ch'è, o può essere subalterno, *subjectus, secundarius.*

Subalterno, che dipende da un altro, *subjectus*: per subordinato, o ministro secondario, *secundarius minister.*

Subastare Crusc. V. L. incantare, porre all'incanto, vendere pubblicamente all' incanto a suon di tromba, il che si fa da' magistrati.

Sùbbia, scarpello da pietra di punta quadra, *scalprum.*

Subbiare, lavorar di subbia, *scalprum exercere.*

Subbiato, add. da subbiare, *scalpro subactus.*

Subbiċ ta, dim di subbia, *scalprum.*

Subbietto, e subietto, sust. soggetto, sust. V.

Subbietto, e subietto, add. suggetto, add. V.

Subbiezione, suggezione, V.

Subbilare instigare, persuadere, *instigare, excitare, persuadere.*

Subbilioso, Red t. 6 *iracundus.*

Sùbbio, legno rotondo, sopra il quale i tessitori avvolgon la tela ordita, *jugum.*

Subbissamento, il subbissare, *excidium.*

Subbissare, e subissare, precipitosamente rovinare, sprofondare, *evertere, subvertere, demoliri, prosternere, dejicere*, V. nabissare: in sign. n. rovinare, riprofondare, *everti, dirui, absorberi.*

Subbisso, e subisso, gran rovina, *eversio, excidium*: per gran maraviglia: son tante, ch'è un subbisso, *tot sunt, ut maxime mirandum sit, etc.*

† Subbollire, Car. lett. sboglientare, sobbollire, e si usa in sign. att. e neut. *fervefacere, abullire.*

Subcelestiale, Fr. Giord. pr. 22. di sotto al cielo, *sub cælo.*

*Sube, uccello che rompe l' uva dell' aquila, *subis*, Plin.

Subeotramento, Crusc. V. vicenda, *vices.*

Subentrare, entrare in luogo di checchessia, *succedere, alterius locum occupare.*

Subillamento, V. sobillamento.

Subillare, V. sobillare.

Subitamente, *subito, continuo, statim, illico, extemplo, confestim, e vestigio, nulla interjecta, o interposita mora, repente, repentine*: di subito, *de repente*. Cic. subito via, *ilicet, extempla*: voce di congedo sul fine de' sacrifizj, *ilicet*: di congedo del Senato disciolto, V. Extemplo.

Subitaneamente, V. sebitamente.

Subitàneo, e subitàno, *repentinus, subitus, subitaneus.*

* Subitanza, V subitezza.

* Subitatore, ajuto improvviso, e repentino, *repentinum auxilium*: per soldato fatto all' improvviso, *subitarius miles*, Liv.

Subitezza, astratto di subito, *celeritas, inconsideratia.*

Subito, add. presto, improvviso, *subitus, velox, repentinus, subitaneus*: per qual, che tosto s'adira, *præceps, iracundus, celer irasci.*

Subito, avv. V. subitemente.

Subitosamente, all' improvviso, *subito, repente.*

Subjugare, Vit. S. Girol. 11. soggettare, sottomettere, V.

Subjuntivo, term gram. conjuntivo, *subjunctivus, conjunctivus*, Prisc.

Sublimamento, V. sublimazione.

Sublimare, innalzare, *extollere, evehere*: sublimare a dignità al cuno, *tollere aliquem*, *tollere honoribus aliquem*, Hor. *provehere ad honores*, Plin. Jun. *evehere*, *efferre*: si ricordino a qual fortuna, e a qual grandezza e' gli avea sublimati, *meminerint, quem in fortunam, quamque in amplitudinem deduxisset*, Caes. vale anche il raffinare per distillazione *sublimare*, T. Ch.

Sublimato, add. da sublimare, *evectus*.

Sublimazione, il sublimare, *exaltatio*, Tert. per termine di distillazione e vale raffinamento, *sublimatio*, T. Ch.

Sublime, sublimissimo, *sublimis, excelsus*.

Sublimemente, *excellenter*, *alte*, *sublimiter*.

Sublimità, sublimitade, sublimitate, altezza, grandezza, *sublimitas*

* Sublimo, V. sublime.

Subodorare, avere sentore di qualche cosa, *subolere*, *praesentire*.

Subordinamento, dipendenza dai superiori *subjectio obedientia*

Subordinare, costituir dipendente da alcun superiore, *subjicere*.

Subordinato, add. da subordinare, *subjectus*, *subditus*.

Subordinazione, dipendenza, *subjectio*, *ordo rei alteri subjectae*.

Subornare, imbecherare, istigar di nascosto, *subornare*, *immonere*, *illicere*: subornar i testimonj, *subjicere testes*, Quint.

Subornato, add. da subornare, *subornatus*, *illectus*, *pellectus*.

* Subuglio, confusione, *susurrus*, *confusio*.

Suburbano, Mens. 3 64. *suburbanus*.

Succedaneo, che succede, o si sostituisce a checchessia, *succedaneus*: dicesi da' medici di erbe, droghe, o simili, da mettersi ne' medicamenti in vece di altra di ugual virtù, che non si trovi, o non si abbia pronta, *succedaneus*.

Succedente, che succede, *succedens*.

Succedere, entrar nell' altrui luogo, *succedere alicui*, *in alicujus vicem succedere*, Plin. *succedere vicarium muneri alicujus*, *et suscipere partes ejus*, Cic. per seguire, e venir dopo, *succedere*, *subsequi*, *excipere*: per ereditare, *in bona alicujus venire*, *succedere*, Liv. succedere assol. per avvenire, *contingere*, *accidere*: succeder bene, *succedere*, *prospere cedere*, *evenire*, *sub manus succedere*, Cic. Liv. Ter. Plaut.

* Succedevole, succedente, *subsequens*, *succedens*.

* Succedevolmente, successivamente, V.

Succedimento, successo, *eventus*, *exitus*, *successus*.

Succeditore, successore, *successor*.

Succeditrice, che succede, *quae succedit*.

* Succedituro, Dav. scism. ch'era per succedere, *successurus*.

Succeduto, add. da succedere: talora in forza di sust. *eventus*.

Soccenericcio,) V. soccenericcio.
* Succenerino,)

Succenturiato, aggiunto di raos, *succenturiatus*, T. An.

Successione, *successio*: per successo, *eventus*: di successione, *successorius*, Ulp.

Successivamente, l'un dopo l' altro, *ordinatim*, *deinceps*, *consequenter*, *per vices*, o *vicibus*.

Successivo, che succede, che va per successione, *subsequens*, *consequens*, *successivus*, Lact. *continuus*, *continuatus*: in forza d' avv. successivamente, V.

Successo, sust. avvenimento, *eventus*, *successus*, *exitus*: quell' affare ha avuto un ottimo successo, *negotium illud sub manus successit*, Plaut. *successit ex sententia*.

Successo, add. da succedere, *successus*.

Successore, che succede, *successor*: per erede, *haeres*.

Succhiamento, succiamento, V.

Succhiare, bucar col succhiello, *terebrare*: per succiare, V.

Succhiellamento, il succhiellare, *terebratio*.

Succhiellare, bucare col succhiello, *terebrare*: succhiellare le carte, si dice del guardarle sfogliandole, e tirandole su a poco a poco: succhiellare, fig per risicare, cascare in precipizio, *periclitari*.

Succhielletto, dim. di succhiello, *parva terebra*

Succhiellinajo, colui, che fa, o vende succhielli, *terebrorum faber*, o *venditor*.

Succhiellinare, *terebrare*.

Succhiellino,) dim. di succhio, *parva terebra*.
Succhiello,)

Succhio, strumento di ferro da bucare fatto a vite, *terebra*.

Succhio, o succo, sugo, umore ed è proprio delle piante, *succus*: essere in succhio, dicesi degli alberi, quando l' umore viene alla corteccia, e rendela agevole ad essere staccata del legno, *tumere*, *turgere*: essere in succhio fig. e in modo basso, vale essere in concupiscenza, *libidine*, *cupiditate constringi*, *teneri*, *ardere*: succhio è anche l' umore, che si trae dalle erbe, da' frutti, e da altre cose spremute *succus*.

* Succiabeone, V. bassa, gran bevitore, *bibax*, *potator*.

Succiamèle, spezie d'erba, detta altrim. orobanche, *orobanche*.

Succiamento, il succiare, *suctus*, *us*.

Succiante, che succia, *sugens*, *exsugens*.

Succiare, attrarre a se il sugo, *sugere*, *exsugere*: per quel tirar, che si fa del fiato a se ristringendosi, quando o per colpo, o per altro si sente grave dolore, *ingemiscere*: succiare e succiarsi checchessia, dicesi per simil. dell' appropriarsene l' utile, e l' avvantaggio, *exhaurire sibi*, *devorare*: succiarsi lo stato, *regnum emungere*, *argentum corradere*, *divitias omnes a regno exprimere*: succiar checchessia, vale soggiacervi, sopportarlo, benchè contro voglia, *ferre*, *tolerare aegre*, *invite*.

Succiato, add. da succiare, *suctus*.

Succiatore, che succia, *sugens ex sugens*.

Succidere, e soccidere, tagliare dalla parte di sotto, *succidere*, *subsecare*.

Succignere, e succingere, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra, *succingere*.

Succintamente, con brevità, *breviter*, *strictim*, *cursimque*: dirò succintamente, *brevibus*, *paucis verbis complectar*, Cic.

Succinto, add. da succignere, *succinctus*: per corto, *succinctus*, *adductus*, *brevis*: succinto, del parlare e dello scrivere breve, e compendioso, *brevis*, *non prolixus*, *compendiarius*.

Succio, il succiare, sorso, *suctus*: per quel sangue, che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, o simile, *vestigium suctus*: in un succio, in un attimo, V.

Succiola, castagna cotta nell' acqua colle sue scorze, *castanea elixa*: uomo da succiole, dicesi in modo basso di persona ignorante, debole, e di poca stima, *rudis*, *ineptus*, *nullius momenti*, *nullius nominis*.

Succiso, add. da succidere, *succisus*.

Succlàvie, Red. t. 7. nome di vene, *venae subclaviae*, T. Anat.

Succo, V. sugo.

Succoso, V. sugoso.

* Succumbere, V. L. soggiacere, *succumbere*, *obnoxium esse*.

Sucido, e sudicio, sucidissimo, sporco, imbrattato, *succidus*, *sordidus*, *foedus*, *immundus*, *inquinatus*: sucide mazzate, e simili, vale forti, sode, date senza riguardo, e discrezione *immanes*, *gravissimi ictus*.

Sucidume, e sudiciume, sporcizia, lordura, *sordes*, *immunditiae*.

Sucitàre, e suscitare, V.

Suco, V. sugo.

Sucosità, V. sugosità.

Sucòso, V. sugoso.

Sudacchiare, dim. di sudare, *parumper sudare*.

Sudàmini, Red. t. 6. pellicelli, o piccolissimi tumoretti, che nascono nella cute, *pustulae*.

Sudare, mandar fuora il sudore, *sudare*, *sudorem emittere*: sudar di fatica, *exsudare laborem*, Liv. di timore, *madere metu*, Plaut. fatti coprire, beato te, se suderai, *jubeas*, *te operiri*, *beatus eris*, *si sudaveris*, Plaut. far sudare, muovere il sudore, *sudorem elicere*, Cels. *movere*, *ciere*, *evocare*, *praestare*, *facere*, Plin. impedir di sudare, o il sudore, *sudorem reprimere*, *sudores cohercere*, *inhibere*, Plin. far sudare sen' aver caldo, dar da fare, travagliarlo, *negotium alicui exhibere*, *molestiam exhibere*, *facessere*, Cic. Plaut. *duras alicui dare*, Ter. di qualunque cosa, che mandi fuora umore, *sudare*, *exsudare*: sudar sangue, *sanguine sudare*, Liv. che fa sudare, *sudatorius*, *sudatrix*, *sudatus*.

Sudario, V. L. asciugatojo, *sudarium*: per quel panno, nel quale restò effigiata l' immagine di Cristo, *Sindon*: questa voce sudario oggi è solamente rimasa a quello per rivezanza.

Sudato, add. da sudare, *sudore madefactus*, Petr. per met. vale lavorato, fabbricato, V.

* Sudatòrio, sust Bronz. d. delle galee, stufa, *sudatorium*.

Sudatòrio, add. che fa sudare, Red. t 6. *sudatorius*, Plaut.

Suddecàno, titolo di dignità Ecclesiastica, che viene dopo al Decano, *subdecanus*, T. Eccl.

Suddetto, sopraddetto, *ante*, *modo dictus*.

Suddiaconato, *subdiaconatus*, T. Eccl.

Suddiacono *subdiaconus*, V. Eccl.

Suddito, sopposto, *subjectus*, *subditus*: i sudditi, *subditae gentes*.

Suddito, sust quegli, ch' è sotto la signoria di Principi, vassallo *imperio subditos*.

Suddividere, divider di nuovo in più parti quello, ch' era già diviso, *rursus dividere*, *subdividere*, Tert.

Suddivisione, il suddividere, *nova divisio*, *subdivisio*, T. Scol.

Suddupla, termine di proporzione, *subduplus*, *a*, *um*.

Sudiciccio, alquanto sudicio, *aliquo tantum sordidus*, *foedus*, *inquinatus*.

Sudicio, sudiciume, V. sucido, sucidume.

Sudicioso, accr. di sudicio, *perquam sordidus*

Sudicotto, alquanto sudicio, *sordidior*.

Sudore *sudor*: gli usciva un sudor freddo da tutto il corpo, *gelidus sudor manabat toto corpore*, Virg. muovere, o trattenere, e impedire il sudore, V. sudare: per mercede, o premio di fatica, *merces*, *praemium*.

Sudoretto, dim. di sudore, *tenuis sudor*.

Sudorifico, Red. t. 5. che provoca il sudore, *sudorem ciens*, *excitans*.

Suducimento, soddusimento, V.

Svecchiare, tor via le cose vecchie, *vetera amovere*.

Sveglhiamento, V. svegliamento.

Sveglhiare, V. svegliare.

Sveglia, strumento antico da sonare col fiato, del quale s' è perduto l' uso: pel sonator d'esse sveglie: per uno strumento da tormentare i rei, *equuleus*: per la squilla degli oriuoli, che

suona a tempo determinato per destare, tintinnabulum huris statutis a somno suscitans.

Svegliamento, excitatio, Ain.

Svegliare, destare, romper il sonno, excitare, suscitare a somno, Cic. expergefacere, suscitare e quiete, Cat. expergiscere: svegliarsi, expergisci, expergefieri, se expergefacere, Plaut. evigilare: svegliare, vale anche terminar la veglia, vigiliæ finem imponere, finem facere: per met. vale commuovere, render attento, excitare: sveghar il can, che dorme, V. cane.

Sveghatezza, accortezza, vivacità, solertia, industria, alacritas, promptum ingenium.

Svegliato, svegliatissimo, excitatus, expergefactus: per d'ingegno vivo, acuto, e destro, vegeti, perspicax, oculus, diligens, promptus, et alacer per destato, somno solutus, Cic.

Svegliatòjo, cosa atta a svegliere excitans, suscitans.

Svègliere, V. sverre.

Sveglievole, agevole a svegliarsi, sonno sveglievole, levis somnus.

† Sveglimento. Sego. Et. lo stesso, che svellimento, evulsio.

Sveglione, sveglia grande.

Svelamento, Cruse. scoprimento, manifestamento, V.

Svelare, usasi sempre per met e vale palesare, dichiarare, aperire, explanare, detegere enodare.

Svelatamente, manifestamente aperte, manifeste, clare.

Svelato, detectus, retectus, apertus.

Svelenare, tor via il veleno, venenum tollere: svelenarsi, trarsi la rabbia, la stizza, iram deponere, evomere.

Svelenire, contrario d'invelenire, sedare.

Svellere, V. svegliere.

Svellimento, lo svellere, evulsio.

Sveltezza, astratto di svelto, agilitas, dexteritas, alacritas.

Sveltire, Voce del Dis. si dice dell'esser le figure, o fabbriche tanto nel tutto, quanto nelle parti con bella maestria, e senza vizio fatte, sicchè piuttosto pendano in sottile, e lungo, che in grosso, e corto.

Svelto, add. da sverre, evulsus: per contrario a rozzo, elegans: e aggiunto a persona, vale di membre sciolte, o di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne, agilis, dexter.

* Svembrare, V. smembrare.

* Svembrato, discerptus, dilaceratus.

* Svemoraggine, Cronic. d'Amar. 248. smemoraggine, V.

* Svemorato, V. smemorato.

Svenare, tagliar le vene, venas incidere, Cic. exsolvere, Tac. si fece svenare, venas sibi abrumpi jussit, Tac Juv.

Svenèvole, sgraziato, sgustato, invenustus.

Svenevolèrio,) invenu-
Svenevoloonaccio,) stissimus

Svenevolàggine,) incon
Red. t. 4.) cinni-
Svenevolezza,) tas.

Svenevolone, accr. di svenevole, invenustissimus.

Svenevoluccio, invenustior.

Svenimento, sfinimento, syncope, deliquium: spruzzandomi dell'acqua mi ha fatto tornare dallo svenimento, mihi aqua inspersa, redit animus, Plaut. languentem animam revocavit, Curt. per eclisse, V.

Svenirsi, o talora senza le particelle, mi, ti, si, perdere il sentimento, animo linqui, animo, o animis concidere, Cic deficere animo: egli svenne, illum animus reliquit, Cic svenne per la paura, animus illi concidit metu, Cic.

Sventare, sventolare, ventilare: sventar la vena, vale cavar sangue, venam ferire. Cels. incidere, Cic. intercidere, Plin. pertundere, Juv. sanguinem mittere, Cels. per isciorinarsi, laxare vestes: per impedire, o render vano l'effetto delle mina, e si usa in sign. att. neut. e neut. pass irritum reddere: e per sim di qualunque negozio che non abbia affetto.

Sventato, add. da sventare, ventilatus: per privo di senno, senza giudizio. amens, imprudens, inconsultus, levis.

Sventolamento, lo sventolare, ventilatio.

Sventolante, che sventola, ventilans.

Sventolare, alzar in alto, spandendo al vento, ventilare: e talora nel s. n. il muoversi, che fa la cosa esposta al vento, vento moveri, agitari, dispandi.

Sventrare, sbudellare, exenterare. eviscerare, pectus animalis recludere, Petr. per passare con colpi il ventre, alvum transfodere: e sventrarsi, sibi ventrem transfodere: e fig. per mangiare, e bere assai, vino et cibo se ingurgitare.

Sventrato, exenteratus.

Sventura, infortunium, infortunitas, infelicitas, malum.

Sventuratamente, infeliciter, infelici quodam fato, Cic.

Sventurato,) sventuratissi
Sventuroso,) mo, infelix, infortunatus, miser, ærumnosus.

Svenuto, add. da svenire, animo defectus, consternatus, syntecticus.

Svergheggiare, percuotere con verghe, virgis cædere; verberare.

Sverginamento, lo sverginare, devirginatio, Scrib. Larg virginitatis erolatio.

Sverginare, V. stuprare: per sim. dicesi sverginar chicchessia per incominciarlo ad usare, re alicuna uti incipere.

Sverginatore, che svergina, constuprator.

Svergogna,) sfaccia-
Svergognamento,) tezza,
* Svergognanza,) impu-
dentia, petulantia, protervitas.

Svergognare, fare altrui vergogna, pudorem incutere: per violare, violare. in sign. o. vergognarsi, V.

Svergognatamente, senza vergogna, impudenter, animo inverecundo, Svet. petulanter.

Svergognatezza, impudentia.

Svergognato, svergognatissimo, propudiosus, impudens, V. sfacciato.

Svernagione, Manz.) hie-
3. 87.) ma
Svernamento lo svernare.) tio.

Svernare, dimorare il verno in alcun luogo, hiemare hibernare: per uscir del verno: prima che Gennajo sverni, antequam hiems Januarii mensis se remittat: svernare degli uccelli, vale cantare, ed è propr. quel cantare, che usciti del verno fanno a primavera, canere: in sign. att. tenere chicchessia in alcun luogo nel tempo d'inverno, in hibernis detinere.

Sverre, svegliere, e svellere, vellere, divellere, evellere, extirpare: per met. d'ogni cosa, che si spicchi dal suo principio, o di là, dov'ella è radicata, o attaccata, evelli, egredi, exire: l'ardor. che si svelle, ardor, qui erumpit.

Svertare, votar la verta arrovesciandola e per met dire senza riguardo quel, ch'è occulto, e si dovrebbe tacere, evulgare.

Sverza, scheggia fragmen, schidia, ovum: per una sorta di vino bianco dolce, e piccante: per una sorta di cavolo.

Sverzare, V. scheggiare.

Sverzato, V scheggiato.

† Svesristrice, Salv. disc. che spetezza, e fig ciarliera, che non sa tener il segreto, loquax.

Svestire, spogliare. vestem exuere, o vestem, o vestimenta detrahere, Plaut. Ter. vestem deducere, Ovid.

Svettare levar la vetta, verticem demere: dicesi anche il muoversi con certo tremolio, e moto di trepidazione, verticem agitare, quatere.

Svettato, add. da svettare, vertice diminutus.

Svezzare, spoppare, pueros a mamma disjungere, Varr. auferre uberibus fœtum, Plin. removere infantem e lacte, o ab ubere, o a mamma, initiare puerum. Ter. Var svezzarsi, tralasciar l'uso di qualche cosa. desuescere. desuefieri.

Sufficiente e suffiicente, e sufficiente, sufficientissimo, e suffizientissimo, idoneus, aptus, peritus, sufficiens: quel campicello non era sufficiente a nutrirlo, agellus ille non satis illum alebat, Ter.

Sufficientemente suffizientemente, sufficientissimamente, suffizientissimamente, satis idonee: piucchè sufficientemente, plusquam satis, Cic. plus satis, Ter. satis superque, Cic.

Sufficienza, sufficenza, suffizienza, abilità, idoneità. peritia: per abbondanza, copia, vis: esser a sufficienza, satis esse, sufficere: a sufficienza, sufficienter, Ulp.

Suffocamento,) suffoca-
Suffocazione,) tio.

Suffocare, V. suffogare.

Suffraganeo, e soffraganeo, il Vescovo sottoposto al Metropolitano suffraganeus, T de'Canonisti

Suffragante, suffraganeo, V.

Suffragare, giovare, suffragari, favere, adjuvare: per iscolpare, V.

Suffragio, soccorso, auxilium: per voto, V.

Suffumicamento, suffumicare, suffimentum, suffimen.

Suffumicare, sparger di fumo, suffumigare suffire.

Suffumicazione,) suffimentum,
Suffumigio,) suffimen, suffitus, suffitio.

Suffumigare, suffumigato, V. suffumicare, ec.

Suffusione, cateratta, malattia degli occhi, suffusio.

Sufistico, Fr. Giord pr. 3. sofistico, V.

Sufolamento, il sufolare, sibilus: sufolamento d'orecchi. tinnitus: per mormorazione, e cicalamento, susurratio, susurrus.

Sufolare, fischiare, sibilare, sibilum edere, Cat. mittere sibila, Ovid. per far altrui la fischiata, exsibilare aliquem, sibilis proscindere. conscindere, consectari. Cic teme d'esser sufolato, sibilum metuit, Cic. non gli anno mai sufolato intectus est a sibilo, Cic. sufolar negli orecchi, è dire altrui il suo concetto in segreto, ad aurem insusurrare, Cic. dicere aliquid in aurem, Plin. sufolar negli orecchi, vale anche lo stesso, che mettere one pulce nell'orecchio, ut cui injicere, inferre scrupulum, o in pectorem, Cic.

Sugante, succiante, sugens, exsugens: carta sugante, si dice quella, che per mancanza di colla succia l'inchiostro, charta bibula, Plin. Jun.

Sugare, succiare, sugere, exsugere: oggi si dice di quella carta che non regga per difetto di colla all'inchiostro: questa carta suga, charta hæc bibit.

Sugato, lo stesso che sonato, V.

Suggellamento il suggellare, obsignatio: per macchia, ignominia, sugillatio, nota.

Suggellare, improntare con suggello, obsignare, signare, sigillum in aliqua re imprimere, signis aliquid consignare, Cic. per met imprimere: per combaciare, turar bene, concludere, obturare: per sim. far la carne a' malfattori con ferro infocato, inurere, stigmatis notare.

Suggellato, add. da suggellare, obsignatus, notatus: per chiuso, V. in senso met. per seg-

to, V. su gellato silenzio, *occultus*, *secretus*: per combaciatu, unito strattsmeute iusieme, V.

Suggello, V. sigillo: per l'impronta fatta col suggello, *sigillum*. per immagine semplicemente, *imago*, *sigillum* per met. suggello di confessione, segretezza, alla quale è tenuto il confessore, *sigillum*, T. Teol. per segno, *signum*: vale talora il compimento, la somma, *summum*, *extremum*, *complementum*.

Suggere, succiare, *sugere*, *exsugere*.

Suggerire, metter in considerazione, proporre, *suggerere*, *monere*, *in memoriam revocare*: suggerire versi a qualcheduno, *carmina alicui subjicere*, Prop.

Suggestione, stimolo, tentazione, *dolus*, *impulsus*, *instigatio*, *suggestus*.

Suggestivamente, Crusc. V. ercato, *dolose fraudulenter*.

Suggestivo, che ha suggestione, *dolosus*: interrogazione suggestiva, *interrogatio suggerens*, *subdola*.

Suggettabile, per domabile, V.

Suggettamente, e soggettamente, con suggezione, *servilem in modum*, *serviliter*.

Suggettamento, e soggettamento, il suggettare, *servitus*.

Suggettare, e soggettare, *subjicere*, *in potestatem*, o *sub potestatem redigere*, Nep.

Suggettato, e soggettato, *subjectus*, *sub potestatem redactus*.

Suggettatore, e soggettatore, *qui subjicit*.

Suggettinaccio, pegg. di suggettino

Suggettino, e soggettino, dim. di soggetto: parlandosi di persona si prende per ironia in mala parte. o bel soggettino! o *pulchrum hominem*!

Suggetto, e soggetto, materia ao giacente, *subjectum*, T. delle scuole. per argomento, o concetto di composizione, *argumentum*, *materia*, o *materies*: domandai ad uno degli esistenti il suggetto della conferenza, *poposci aliquem eorum*, *qui aderant*, *causam disserendi*, Cic. aver il soggetto per iscrivere, *habere scribendi argumentum*, Cic. *argumentum scripturæ*, Quint. per suddito, che soggiace all'altrui podestà, V. suddito: per persona, e pigliasi in buona, e in cattiva parte, *vir*.

Suggetto, soggetto, add. soggettissimo, *subjectus*, *subditus*: non esser suggetto ad alcuno, *sui esse mancipii*, *et juris*, Cic. esser suggetto alla volontà d'un altro, *pendere ex alterius arbitrio*, Liv. esser suggetto, *pati*, *perferre*, *tolerare imperium*. *sub imperio alicujus esse*, Ter.

Suggezione, e soggezione, *servitus*: liberarsi dalla suggezione, *exuere obsequium*, Quint.

Sugherato, Crusc. suveeato, V.

Sughero, e sughera, sorta d'albero, *suber*, *subertes*: di sughero, o suvero, *subereus*: sughera diciamo anche una spezie di cautinetta fatta di sughero.

• Suggiugare, Fr. Giord. pr. 12 e 27. V. soggiogare

• Sugliardo, schifo, lordo, *sordidus*, *lutosus*.

Sugna, grasso, e per lo più di porco, *axungia*.

Sugnaccia, pegg. di sugna, *vilis*, *mala axungia*.

Sugnaccio, quella parte di grasso, ch'è intorno agli arnioni degli animali, *adeps circa renes*: per sugna, V.

Sugnoso, che ha sugna, *pinguis*, *obesus*, *crassus*.

Sugo, e suco, *succus*: per letame, V. sugo della pentola, dicesi in ischerzo per broda, *jusculum*

Sugosità, sugositade, sugositate, sucosità, sucositade, sucositate, *succus*

Sugoso, e sucoso, sugosissimo, *succosus*, *succidus*. Plaut.

Sugumera, V. aicumere.

Sviamento, lo sviare, *aberratio*, *diverticulum*.

Sviare, trarre dalla via, *abducere a via*, *dimovere*, *via aliquem divertere*, Plin. Jun. Cic. *de cursu recto depellere*, Hor. in sign. n. e n. pass. uscir di via, *declinare de via*, Cic. *a recta via recedere*. *deflectere*.

Sviato, sviatissimo, denota proprie cose, o persone fuor della buona via. *devius*, *aequam*, *perditus*: per trasandato, ridotto a mal termine, *confusus*, *inordinatus*, *perditus*.

Sviatore, che svia, *de cursu recto depellens*, *a via abducens*, *dimoveas*, *diverteas*.

Svignare, fuggir con prestezza, e nascosamente, *celeriter fugere*. *se subripere*, *aufugere*.

† Svigorito, Salv. disc. add. spossato, senza vigore, *debilitatus*.

Svilimento, Crusc. V. avvilimento, depressione.

Svilire, avvilire, V.

Svilito, add. da svilire, *depressus*, *abjectus*

Svillaneggiare, dire altrui villanie, *conviciari*, *convicia dicere*, *contumeliam in aliquem jacere*, Cic. *dicere*, Liv. *conviciis proscindere*, Plin. *consectari*, Cic. *convicia in aliquem ingerere*, Hor. in sign. n. pass. dirsi reciprocamente delle villanie, *mutua sibi dicere convicia*, *mutuis se proscindere conviciis*

Svillaneggiato, add. da svillaneggiare, *conviciis proscissus*, *contumeliis affectus*.

Svillaneggiatore, Crusc. conviciatore, V.

Sviluppare, strigare, *extricare*, *expedire*: per sim. svolgere, *evolvere*, *explicare*: per met. liberare, distrigare, *liberare*, *extricare*, *solvere*, *expedire*: svilupparsi, *se extricare*, *se expedire*.

Sviluppato, *extricatus*.

Svinare, cavar il mosto dal tino, *e lacu mustum educere*, *diffundere*.

Svinatoe, add. da svinare, *e lacu eductus*.

Svinatura, lo svinare ed anche il tempo dello svinare.

Svincigliare, frustare con vinciglio, *viminibus caedere*.

Svisare, guastar il viso, *vultum deturpare*, *denasare*.

Svisato, add. da svisare, *denasatus*, *vultu deturpatus*: fagiuoli svisati, si dicono, quando loro è levato l'occhio

Sviscoramento, Crusc. per isbudellamento, V.

Sviscerare, cavar le viscere, *eviscerare*, *exenterare*

Svisceratamente, con isvisceratezza, *ex animo*, *valde*, *medullitus*: amare svisceratamente, *efflictim amare*, Plaut.

Svisceratezza, amor di cuore eccessivo, *dilectio*, *vehemens amor*.

Sviscerato, svisceratissimo, add. da sviscerare, *evisceratus*: per eccessivo, cordiale, *ingens*, *vehemens*, *eximius*, *maximus*. per amico intrinseco, in forza di sust. *familiaris*, *intimus*. suo sviscerato, *qui in intimis illius erat*: per appassionato *amantissimus*, *studiosissimus*, *benevolentissimus*, *addictissimus*, *deperiens*.

Svisceratore, Crusc. che sviscera, esvisceratore, *qui viscera extrahit*.

Svista, travedimento, scappuccio, V.

Svitare, stornare l'invito, *invitationem revocare*: vale anche sconmetter le cose fermate colla vite, *res cochlea clausas reserare*.

Svitato, add. da svitare.

Svitic-hiere, contrario d'avviticchiare, *avellere*, *extricare*: sviticchiarsi, *se avellere*, *se extricare*.

Svituperare, V. vituperare.

Svivagnataccio, pegg. di svivagnato, *ineptissimus*. e per met. vale disadorno, scomposto, *ineptus*.

Svivagnato, add. senza vivagno, *nulla circumdatus ora*: per met. vale sciocco, sgangherato, *ineptus*: bocca svivagnata, vale eccessivamente larga, *os in immensum patens*.

Sviziare, lavar il vizio, *vitium tollere*, *auferre*, *emendare*, *corripere*.

Sulfureo, *sulphureus*.

Sullunare, ch'è sotto la luna, *infra lunam positus*.

Sultana, donna del Sultano, *Turcarum Imperatoris uxor*: e sultana, nave grossa turchesca, *navis prætoria Turcarum*

Sultanino specie di moneta turca

Sultano, titolo di dignità presso i Turchi, *Turcarum Imperator*: per sultanino, V

Summario, add. Cronichet. d'Amaret 122. sommario, *summarium*

• Summessione, Cron. d'Amaret 174. V. sommessione.

Sumministrare, somministrare, V.

Summultiplice, T. di proporzione, *submultiplex*.

Sunto, restretto, compendio, *summa*, *breviarium*, *summarium*, *epitome*.

Suntuosamente, ec. V. sontuosamente, ec.

Suo, pronome, in plurale suoi, e talora suo', e sui, *suus*, *a*, *um*: riferito al numero del più, in vece di loro, *suus*: i suoi avversarj, *suos hostes*: so, per suo, affisso ad altra voce, signoroso, *dominus suus*, o *ejus*: suo d'una sillaba, in vece di sua: lei come suo sposa l'amò, *eam ut suam sponsam dilexit*: aver le sue, o toccar le sue, vale esser percosso, intendendovi busse, *plagis affici*, *verberari*, *caedi*: far delle sue, cioè far delle solite sue sciocherie, *de more ineptire*: ei fe delle sue, *inconsulto*, *ut moris est*, *agit*: suo, coll'articolo independente da nome, vale il suo avere, la sua roba: essi custodiscono il suo con tante diligenza, con quanto io, e tu, *tam diligenter tenent*, *quam ego*, *aut tu*, Cic. similmente i suoi nel numero del più, vale i suoi parenti, o in altra maniera attenenti, *sui necessarii*, *cives*, *propinqui*, *contubernales*, *domestici familia*.

Suocero, e suocera, padre, o madre della moglie, o del marito *socer*, e *socrus*.

Svogliare, tor la voglia, *avocare*, *avertere*, *amovere*, *dimovere*: svogliarsi, perder la voglia, *fastidire*. mi svoglio, *cupiditas*, *ardor recedit*.

Svogliatàggine,) astratto di
Svogliatezza,) svogliato, *fastidium*, *satietas*, *nausea*.

Svogliatello, dim. di svogliato, *nauseæ*, *fastidio affectus*, *fastidiens*

Svogliato, senza voglia, e dicesi propr. del mangiare, *tædio*, *fastidio affectus*, *fastidiens*

Svogliatura, V. svogliatezza.

Suola, quella parte della scarpa, che spetta alla pianta del piede, e non al calcagno, la quale posa in terra, Crusc. in risolare, V.

Svolamento, lo svolare, *volatus*.

Svolare, volare, *volare*.

Svolato, add. da svolare.

Svolazzamento, lo svolazzare, *volatura*, Col. *volatus*.

Svolazzante, che svolazza, *advolitans*, *volitans*: che sventola, cioè agitato dal vento, *vento motus*.

Svolazzare, propr. volar piano or qua, or là, *volitare*: per dibatter le ale, *alas quatere*, Virg. per met. vagare or qua, or là, *vagari*, *aberrare*: per sim. esser agitato dal vento, *vento jactari*, *moveri*.

Svolazzato, add. da svolazzare.

Svolazzatore, che svolazza, *volitans*

Svolazzo, svolazzamento, cosa

che svolazza, *volatus.*

Svolère, contrario di volere, *nolle.*

Svòlgere, contrario d'avvolgere, *evolvere, explicare*: per met. rimuovere uno dalla sua opinione, *permovere, e sententia dimovere*: per ispiegare, spianare, *volvere, explicare, aperire, exponere.*

Suolo, superficie di terreno, o d'altro, sopra il quale si cammina, *solum*: per sim. suol marino, *æquor, mare*: per quella parte della scarpa, che posa in terra, nel plurale le suola, *solea, solum*: per quella parte di mercatanzie, o di grasce, o di cose simili, poste in piano ordinatamente, o distesamente l'una sopra l'altra, *cumulus, ordo, series*: per la pianta del piede, e quella parte dell'unghia morta delle bestie da soma, e da traino, *solum*: uscir del suolo, vale lo stesso, che uscir del seminato, *a via uberrare.*

Svolta,) lo svoltare,
Svoltamento,) *flexus.*

Svoltare, svolgere, *evolvere, explicare*: per volgere, voltare, *flectere, deflectere, torquere*: svoltare altrui, vale indurlo, persuaderlo a checchessia, *deflectere, persuadere, inducere, permovere.*

Svoltato, add. da svoltare, *flexus.*

Svoltatore, *flectens.*

Svoltatùra, *flexus, us.*

Svolto, *flexus, a, um, evolutus*: per met. persuaso, *exoratus*: per islogato, *luxatus.*

Svolvere, V. svolgere, ed è poetico: per ritrarre, e distorre, *avocare, retrahere, avertere, dimovere, avellere.*

* Suonatore, suonator di flauto, *subulo*, Var.

Suono, sensazione, che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria, *sonus, sonitus, sonor*: fare un suono, *sonum efficere*, Hor. *sonitum dare, facere*, Virg. per lo strumento, che si suona, *instrumentum musicum*: suonarono diversi suoni, *varia, o plura musica instrumenta pulsarunt*: per lo sonare, *sonitus*: per le parole, o canzoni, che si cantano in sul suono, *cantilena, melos, cantio, o cantatio*: per fama, grido, *rumor, fama*: dando suono, che, ec. *evulgans, in vulgus spargens, indicans, proferens*: suono di bastonate, *plagarum strepitus*, Cic. *tax, tax*, voce inventata da Plauto: rimbombante suono, *resultans sonus*, Plin. intender il suono, *sentire sonitum*, Plaut.

Suora, sorella, *soror*: per epiteto di monaca, *monaca, monialis, soror.*

* Suorsa, sua suora, *sua soror.*
* Superabbondanzie,) Tesor.
* Superabbondanzia,) Bonn. l'opposto di parvificenzia, soprabbondanza, V.

Superabile, *superabilis*, Liv.

Superamento, il superare, *superatio, victoria.*

Superare, *superare, vincere*: superare di assai tutti gli uguali, *inter suos æquales longe præstare*, Cic. ei superava tutti nella teoria, e nella pratica dell'arte nautica, *rerum nauticarum scientia, et usu ceteros antecedebat*, Cæs.

Superato, *superatus.*

Superatore, *victor, superator.*

* Superbaccio, Segn. Crist. istr. accr. di superbo, *valde superbus.*

Superbamente, *superbe, arroganter, insolenter*: per nobilmente, magnificamente, V.

Superbetto, alquanto superbo, *elatior.*

Supèrbia, *superbia, animi tumor, arrogantia, sublatio animi, insolentia, fastus*: il parlar pieno di superbia, *superbiloquentia*, Cic. lasciar la superbia, *ponere superbiam*, Hor. *abjicere*, Plaut.

* Superbiare, ec. V. superbire, e der.

Superbiente, V. L. che s'insuperbisce, *superbiens*: per met. abbondante di soperchio, *luxurians, sese effundens*: per met. che l'umor superbiente non si spanda per lato, *ut luxurians humor se ad latera, o in latitudinem non effundat.*

Superbire, e superbiare, insuperbire, *superbire, sese efferre.*

Superbito, *fastu, superbia elatus.*

Superbiuzza, dim. di superbia, *levis arrogantia, o superbia.*

* Superbiuzzo, V. superbuzzo.

Superbo, superbissimo, che ha superbia, *superbus, arrogans, tumens*: perchè avete guadagnato qualche danajo, siete subito divenuti superbi, *quia vobis paululum accessit pecuniæ, sublati animi sunt*, Ter. per nobile, magnifico, pomposo, *nobilis, superbus, magnificus, splendidus*: superbo muscolo, si dice uno de' muscoli dell'occhio, che serve per alzarlo verso la fronte.

Superbòne, accr. di superbo, *superbissimus.*

Superbuzzàccio, Red. t. 5. accr. di superbuzzo, *superbissimus.*

Superbuzzo, dim. di superbo, *elatior.*

Soperchiare, e deriv. V. soperchiare, ec.

Supercilio, V. L. sopracciglio, *supercilium.*

Superdecuparziente, T. di proporz.

Supererogazione, soprabbondanza, ciò, che si fa oltre al proprio dovere, *quod ultra debitum est.*

Superficiale, *extimus, superficialis*, Ter. per met. si dice di cosa, che non si profonda, *exterior, extimus*: esterno, contr. d'intrinseco: è anche T. Mat. chiamandosi alcune figure superficiali, a differenza delle solide, *superficialis.*

Superficialità, apparenza, *species.*

Superficialmente, *superficie tenus*: superficialmente dotto, *leviter doctus.*

Superficie, il di fuori di ciascuna cosa: i geometri la definiscono quella cosa, che ha lunghezza, e larghezza, ma non altezza, *superficies.*

Superficiette, dim. di superficie, *parva superficies.*

Superfluamente, *supervacuo*, Ulp. Quint. *supervacue*, Paul. JCtus, *immoderate.*

Superfluità, superfluitade, superfluitate, *superfluitas, redundantia*: superfluità di parole, *redundantia verborum*, Cic.

Superfluo, *superfluus, superinaneus, supervacuus*: il superfluo, *superamentum*, Ulp.

Superiore, sust. principale, capo, *præfectus, princeps.*

Superiore, add. *superior, superans.*

Superiorità, superioritade, superioritate, *auctoritas, dominatio.*

Superlativamente, in superlativo grado, *magnopere, mirum in modum, maximopere, admodum.*

Superlativo, più superiore di tutti, il più sublime, *egregius, eximius, eminentissimus*: per T. gram. *superlativus.*

* Superlazione, estratto di superlativo, *superlatio, præstantia.*

* Supernàle, superno, *supernus, divinus.*

Supernalmente, divinamente, *divinitus.*

Superno, superiore, di sopra, *supernus.*

Superoonoparziente, T. di proporz. *supernonopartiens.*

Superparticolare, *superparticularis*, T. Mat.

Superparziente, *superpartiens*, T. Mat.

Superpurgazione, soverchia purgazione fatta da medicamento violento, *violenta purgatio.*

Superquartoparziente *superquartopartiens*, T. Mat.

Superquintoparziente, *superquintopartiens*, T. Mat.

Superstizione, *superstitio, inanis Dei timor.*

Superstiziosamente, *superstitiose.*

Superstizioso, *superstitiosus.*

Supinamente, V. supino, avv.

* Supinarsi, porsi supino, *resupinari.*

Supinazione, lo star supino, *supinitas*, Quint.

Supino, e supino, add. che sta colla pancia all'insù, o in sulle reni, *resupinus, supinus*, Juv. per negligente, *supinus, negligens*: mezzo supino, *semisupinus*, Ovid. lo star supino, *supinitas*, Quint.

Supino avv. giace supino, *supinus cubat*, Juv. *ventre in cælum verso.*

Supino, sust. uno de' tempi dei verbi, *supinum.*

Suppa, suppa, V. impropr. in cambio di schiacciata, o di panellino, *offa.*

Suppàllido, V. L. pallidiccio, *subpallidus.*

Suppedìano, V. soppidiano.

Suppellèttile, arnesi, masserizie, *supellex.*

Supplica, memoriale, *libellus supplex*: dare una supplica, *libellum supplicem alicui afferre, dare, postulata edere*, Cic.

Supplicante Segn. Crist. che supplica, *supplex, deprecabundus*, Tac.

Supplicantemente, V. supplichevolmente.

Supplicare, *alicui supplicare, supplicibus verbis aliquem orare, enixe orare, ire supplicem*, Cic.

Supplicato, add. da supplicare, *oratus.*

Supplicatòrio, che supplice, *supplicans.*

Supplicazione, prece, *supplicatio, supplicium, humilis, et supplex deprecatio*: per memoriale, supplica, V.

Supplice,) che suppli-
Supplichèvole,) ca, *supplex*: qual fosse il rito de' supplichevoli, V. *Supplex.*

Supplicemente,) *suppli-*
Supplichevolmente.) *citer.*

Supplicio, e supplizio, pena, gastigo imposto a' malfattori dalla giustizia, *supplicium, pœna, cruciatus*: esser condotto, o strascinato al supplicio, *trahi, o rapi ad supplicium*, Cic. condannare, sentenziare al supplizio, *dedere aliquem ad supplicium, o dare* Liv. supplicio estremo, vale la morte, *ultimum supplicium*: fare soffrire ad uno il supplicio estremo, *ultimo supplicio aliquem afficere, mactare aliquem ultimo supplicio*, Cic. *mergere aliquem ultimo supplicio.*

Supplimento, il supplire, *supplementum.*

Supplire, sovvenire al difetto, *supplere.*

* Supplito, *suppletus.*

Supporre, presupporre, *ponere, putare*: supponi tu, ch'e' sia vinto, *pone, eum esse victum*: Ter. per metter sotto, *supponere, subjicere, subdere*: per porre in luogo d'altri, scambiare, *supponere.*

Suppositivo, che si suppone, contr. di prepositivo, *positus.*

Suppositizialmente,) in cam-
Suppositiziamente,) bio, *pro, loco*: figliuolo allevato suppositiziamente, *filius, suppositi-tius.*

Supposito, posto il luogo d'un altro, *suppositi-tius, suppositus, subditi-tius.*

Suppositòrio, V. supposta.

Supposizione, il supporre, *argumentum, positio.*

Supposta, composto di materie medicinali fatt'a guisa di candelotto, che si mette per le parti d'abbasso per muovere

gli escrementi, *balanus*.
Supposto, add. da supporre, *suppositus*, *positus*, *subdititius*, *subdititivus*, *subditus*.
Supposto, sust. supposizione, V.
* Suppregare, V. supplicare.
Suppressione, il supprimere, *suppressio*.
Supprimere, sopprimere. V.
Suppuramento,) Red. t.
Soppurasione,) 7. *suppuratio*.
Suppurare, Crusc. V. marcire, *suppurare*.
Suppurato, add. da suppurare, *suppuratus*.
Supremamente, sommamente, *summopere*, *magnopere*, *mirum in modum*.
Supremo, *supremus*.
Suqquàdruplo, T. di propors. *subquadruplus*
Suqquintuplo, T. di propors. *subquintuplus*.
Sur, sor, su, sopra, e non si pone, se non innanzi parola principiante da vocale, *super*.
*Surèna, sorta di pesce, *surene*, Varr.
Surgente, sorgente, che sorge, *surgens*, *exoriens*: sust *fons*.
Sùrgere, e sorgere, uscir fuori, sollevarsi, *surgere*, *prodire*, *erumpere*: per nascere, *nasci*, *oriri*, *exoriri*: per sollevarsi, *se attollere*: per salire, *ascendere*: per pigliar porto, approdare, *ad ripam appellere*: per incominciare, *incipere*: per iscaturire, *scatere*, *fluere*.
* Surressione, e surrezione, resurrezione, V.
Surrettizio, dicesi di scrittura, che sia falsa per difetto d'alcuna cosa, che doveva esprimersi, per legittimamente ottenersi, *sobreptitius*, o *surreptitius*, *subreptivus*.
* Surrezione, V. resurresione.
Surrogare, metter uno in luogo d'un'altro, *subrogare*, *substituere*, *in locum alterius sufficere*, Liv.
Surrogato, add. da surrogare, *subrogatus*, *substitutus*, *loco alterius suffectus*.
Surrogazione, *substitutio*, ff.
Surto, add da surgere: per uscito, *exortus*, *derivatus*, *profectus*.
Suscitamento, il suscitare, *suscitatio*, Tert. per met. *excitatio*. Arnob *motus*.
Suscitare, risuscitare, V per eccitare, far levar su, far risentire, *excitare*, *suscitare*, *concitare*, *movere*, *commovere* suscitar guerre civili, *bella civilia*, o *motus civicos concitare*, Cæs. in sign. n e n. pass vale tornar in vita, risvegliarsi, risentirsi, V.
Suscitato, *excitatus*.
Suscitatore, che suscita, *suscitator*, Tert per met *excitator*. Prud. *impulsor*.
Suscitatrice, che suscita, *excitans*.
* Suscito. V. liberato.
Sùsina, frutta nota, *prunum*.
Sùsino, l albero, che fa la susina, *prunus*.
Suso, avv. su, *sursum*.

* Susorniare. V. susurrare.
Susornione, che più comunemente diciamo sornione, si dice di chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lasci intendere, e pigliesi in mala parte, *homo tectus*, *simulatus*.
* Susorno, suffumicazione, suffumigio, V. per un forte colpo, che si dà altrui sul capo, *capitis ictus*.
Suspensione, sospensione, *dilatio*, *suspensio*, Hirt. secondo alcuni, per censura Ecclesiastica, V. sospensione.
Suspensivo, V. sospensivo
Suspeso, V. sospeso.
Suspicare, sospicare, sospettare, V.
Suspisione, e sospezione, sospetto. V.
Sussecolivo, Red. t. 6.) che
Susseguente,) seguita immantinente, *proximus*, *consequens*, *subsequens*.
Sussequentemente, successivamente, ordinatamente, *deinceps*, *deinde*, *gradatim*.
Sussequenza, conseguenza, V.
Sussesquiquarto, T. di propors. *subsesquiquartus*.
Sossesquiterzo, *subsesquitertius*, T. Mat.
Sussi, Malm. è un giuoco solito a farsi per lo più da' ragazzi con una pietra, sopra la quale posta per ritto in terra mettono quel danaro, che sono convenuti di giocare.
Sussideoza, Red. t. 6 *subsideatia*.
Sussidiatore, che dà sussidio, *adjutor*, *auxiliator*.
Sussidio, ajuto nella necessità, *subsidium*: per suggestione, e instigamento, l'usò Gio. Villani, *instigatio*, *impulsus*.
Sussiego, gravità, sostenutezza, *gravitas*, *supercilium*.
Sussistente, che sussiste, *firmus*, *existens*.
Sussistenza, attuale esistenza, *subsistentia*, T. F.
Sussistere, aver attuale esistenza, *existere*, *esse*: parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale esser valido, fondato: questa ragione non sussiste, *hæc ratio non stat*, *non valet*, *nullius est ponderis*, *infirma est*, *et imbecilla*, *nullo innixa fundamento*.
Sussolano, uno de' quattro venti principali, che spira da oriente, *subsolanus*.
Sussuperbipraziente,) Term.
Sussupernonoparziente) di pro-
Sussuperparticulare,) porzio-
Sussuperparziente,) ne, *subsuperbipartiens*, *subsupernonopartiens*, *subsuperparticularis*, *subsuperpartiens*, T M
Susta, corda, con che si legano le some, *funis*: essere, o mettere in susta, vale essere, o metter in moto, e agitazione, *agitare*, *exagitare*, *excitare*, *incendere*, *accendere*.
* Sustante, dicesi in sustante, e vale in piè, *stans*.
Sustantivamente, V. sostantivamente, a maniera di sustantivo.
Sustantivo, e sostantivo, add. che ha sustanza, o sussistenza, *substantivus*. Tert. e nome, e verbo sustantivo, presso i Gram. *substantivum nomen*, *verbum*.
Sustanzia, e sostanzia, sustanza, e sostanza, quel che si sostenta per se medesimo, e talora essenzia, quiddità, e simili, *substantia*, Apul. *natura*: per intelligenza, spirito angelico, *angelus*: per lo spirito separato dal corpo, *anima*, *spiritus* per somma, contenuto, ristretto, *summa*, *summarium*, *breviarium*: per facultadi, avere, *opes*, *fortuna*, *substantia*, Ulp.
Sustanziale e sostanziale, sustanzialissimo, che ha sustanzia, e talvolta si prende per essenziale, *substantialis*, Ter. Ammian. per importante, considerabile, V.
Sustanzialità, sustanzialitade, e sustanzialitate, e sostanzialità, e sostanzialitade, e sostanzialitate, *substantialitas*, T. Teol
Sustanzialmente, e sostanzialmente, *substantialiter*, Tert.
Sustanziarsi, e sostanziarsi, pigliar sostanzia, *substantiam accipere*.
Sustanzièvole, e sostanzievole, sustanziale, V. per utile, e profittevole, V.
Sustanzioso, e sostanzioso, sustanziosissimo, utile, *utilis*, *frugifer*: per di nutrimento, *multi nutrimenti*.
Sustentazione, e sostentazione, il sostentare, *conservatio*, *alimentum*.
Sustituire, e sostituire, metter uno in luogo suo, o d' altri, *substituere*, *sufficere*, *supponere aliquem in alterius locum*, *aliquem alicui subrogare*, *pro aliquo substituere*, Cic Liv. e per instituire il secondo erede T. Leg. *secundum hæredem scribere*: sostituire un altro erede, *aliam sufficere prolem*, Virg
Sostituito, e sostituito, *substitutus*: un erede sostituito, *secundus hæres*, Cic.
Sustituto, e sostituto, che tiene le veci altrui, *vicarius*.
Sustituzione, V. sostituzione.
Sustre. Gal. Mac. funi grosse fatte di giunchi, *funes juncei*.
Susurrare, romoreggiare, *susurrare*: per dir male d' altrui, mormorare, V.
* Susurrato, sust. susurrazione, V
Susurrato, add. da susurrare
Susurratore, e susurrone, V per mormoratore detrattore occulto, V. susurrone.
Susurrazione,) il susurra-
Susurro,) re, *susurratio*, *susurrus*, *susurrum*: per mormorazione, V.
† Susurrio, Salv. Pros Tosc. susurro, mormorio, *susurrus*.
Susurrone, che susurra, *susurrans*: per mormoratore, *maledicus*, *obtrectator*, *detractor*.
* Suto, add da essere, tronco da essuto, lo stesso che stato, add la sua virtù è suta grandissima, *ejus virtus fuit maxima*.
Suttendente, T. Mat *subtendens*

Suttèndere, e sottendere, *subtendere*, T Mat
Sutterfùgio, scampo, modo da scampare, *effugium*, *suffugium*, *tergiversatio*.
Suttile, Fr Giord. pr. 29. V. sottile.
Suttilità, Cron. Vell. 97. sottigliezza, industria, finezza, V.
Suttrarre, V. sottrarre.
Suttrazione, sottrazione, *deductio*.
Sùttriplo, *subtriplus*, T. Mat.
Sutùra, T Anat. unione propr. di due corpi molli, *sutura*.
Suverato, e sugherato, dicesi di qualunque cosa dove sia suvero, *subereus*, Sammon. *suberinus*.
Sùvero, V. sughero: per la corteccia dell' albero, *cortex suberis*.
Suvversione. V. sovversione.
Suvvertire, V. sovvertire.
Suvi, e suvvi, V. su.
Suzzicchare, ozzizzacchare, V. fig. dicesi di cosa, che rechi noja, o dispiacere.
Suzzamento, il suzzare, *siccatio*.
Suzzante, che suzza, *siccans*.
Suzzare, rasciugare a poco a poco, ad usasi nel modo nent. e nell' att. *siccare*, *paulatim exsiccare*.
Suzzato, add. da suzzare, *siccatus*.
Suzzatore, che suzza, *siccans*.
Suzzo, add. suzzato, *siccus*, *emunctus*, *exilis*, *aridus*, *strigosus*.

T A

Tabacco, *tabacum*, *i*: prender tabacco in polvere, *tabacum in pulverem contusum totis naribus trahere*: fumar tabacco, *fistula tabacum haurire*: masticar tabacco, *tabacum mandere*.
Taballe, oggi più comunem. timballo, spezie di tamburo, nacchera
Tabàno, dicesi lingue tabane, d' uomo maligno, e maldicente, V. lingua.
Tabarraccio, tabarro cattivo, *centunculus*, *vile pallium*.
Tabarro, mantello, *pallium*, *penula*.
Tabarrone, accr. di tabarro, *ingens penula*, *ingens pallium*.
* Tabefatto. V. L. in infradiciato, *tabefactus*.
Tabella strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa in vece delle campane: per met. vale gracchiatore, ciarlone, *loquax*, *garrulus*, *nugator*: sonar la tabelle dietro ad alcuno, vale dirne male, beffarlo, *irridere*.
Tabernacoletto,) cappel-
Tabernacolino,) letta, *ædicula*.
Tabernacolo, propr. cappelletta, nella quale si dipingono, o si conservano immagini di Dio, o di Santi, *sacellum*.
Tabernaculo, Vit. S. Eust. 774. V. tabernacolo.
Tabi, sorta di drappo di seta.
Tacca, propr. picciol taglio, cr-

ctura, *incisio*, *incisura*: per un legnetto diviso per lo lungo in due parti, su le quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria, e riscontro di coloro, che hanno, o tolgono robe a credenza, che più comunemente dicesi taglia, *tessera*: tacca, quel poco di mancamento, ch' è talvolta nel taglio del coltello, simile alla tacca della taglia, *dentes*: per sim. piccola macchia, *macula*, *labecula*: per vizio, magagna, *labes*, *vitium*, *mendum*, *menda*, *defectus*: per istatura, qualità, e simili, sì d' uomo, sì d' altro animale, *statura*, *forma*: bella tacca d' uomo, e bella tacca di donna, *homo*, o *mulier forma*, *et statura apposita ad dignitatem*, Cic. d' una gran tacca, *amplissima statura*, Vitr. *statura eminenti*, Svet. stare, o tenere sotto la tacca del zoccolo, vale stare, o tenere con gran soggezione: avere alcuno nella tacca del zoccolo, lo stesso che averlo in dispregio.

Taccagno, misero, avaro, *illiberalis*, *sordidus*, *avarus*, *tenax*.

Taccagnone, accr. di taccagno, *sordidissimus*, *avarissimus*.

Taccamaca, e qual sia, V. *Tacamabaca*.

Taccàto, pien di tacche, cioè di macchie, *maculis aspersus*, *maculosus*.

Taccherella, dim. di tacca, *parva incisio*. per met. vizio, e macchia di costumi, *labecula*.

Tàccia, pecca, mancamento, colpa, *menda*, *mendum*, *vitium*, *defectus*, *culpa*, *noxa*

Tacciare, incolpare, dare altrui mal nome, *taxare*, *accusare*, *maculare alicujus famam*, o *nomen* Liv. *inquinare famam*, Cic *famæ alicujus labem aspergere*, *inurere*, Cic.

Tacciato, Cruac. add. da tacciare, *notatus*.

Taccio, tenzione, fine, aggiustamento: fare un taccio, vale finirla, *rem expedire*, *absolvere*.

Tàccola, uccel loquace, spezie di cornacchia, *monedula*: per tresca, giuoco, *ludus*, *nugæ*, *ineptiæ*.

Taccolare, ciarlare, *garrire*, *obstrepere*, *nugari*: per trescare, e talora per altercare, piatire, *contendere*, *altercari*, *rixari*.

Taccolata, il taccolare, *nugæ*, *garrulitas*.

Taccolato, add. ciarlone, *nugator*, *garrulus*, *loquax*

Taccolino, spezie di veste oggi incognita: per ciarlone, *garrulus*, *loquax*, *linguax*.

Tàccolo, tresca, scherzo, *ludus*, *jocus*, *nugæ*: per cosa nojosa, ed imbrogliata: quest' è un gran taccolo, *hoc opus*, *hic labor*

Tacconcino, dim. di taccone, *frustulum*.

Taccone, pezzo di suola, che s' appicca alla scarpa rotte, *soleæ resegmen*.

Taccuino, libretto da notare per ricordo, *commentariolum*.

Tacente, *tacens*, *silens*, *reticens*.

Tacere, in sign. att. star cheto, non parlare, *tacere*, *silere*, *conticere*, *obticere*, *obmutescere*, *vocem premere*, *comprimere*, *obmutescere*, *silentium dare*, o *facere*, Cic. Ter. *favere linguis*, *faucibus*, Cic. taci, *tace*, o *taceas*, *sile*, o *sileas*, *os comprime*, Cic. Plaut. bisogna, ch' io taccia, *comprimenda est mihi vox*, *et oratio* Ter. far tacere, *audientiam facere*, Auct. ad Heren. *facere silentium* Quint. tacere qualcheduno, *silentium alicui imperare*, *indicere*, Plin. farlo tacere a forza di denari, *pecunia alicui linguam præcludere*, o *elinguem et mutum aliquem tacere*, Plaut. per met. *silere*, *quiescere*: in tempo di notte tace ogni cosa; *noctu silent*, *quiescunt omnia*: le leggi, così le divine come le umane, tacciono, *leges*, *cum divinæ*, *tum humanæ*, *silent*, Cic far tacere un cane, *canem latrantem placare*, Petr. in sign att. *silentio involvere*, *silentio præterire*, *silere*, *tacere*, *reticere aliquid*, o *de re aliqua*, *agere silentium de re aliqua*, *dissimulare aliquid silentio*, Quint. *transmittere aliquid silentio*, Tac.

Tacere, nome, *silentium*.

Tacibile, da tacersi, da non ne parlare, *nefandus*: tacibile peccato, *nefandum scelus*, Cic.

Tacimento, il tacere, *silentium*, *taciturnitas*.

Tacitamente, quietamente segretamente, *tacite*, *clam*, *clanculum*, *furtim*

Tàcito, cheto, non parlante, *tacitus*, *silens* per non detto, *transmissus*, *silentio prætermissus*

Taciturnità, taciturnitade, taciturnitate, *taciturnitas*.

Taciturno, che tace, *taciturnus*, *silens*, *tacitus* più taciturno che una statua, *statua taciturnior*, Hor per sim. dicesi di cosa che nel suo moto non faccia romore, taciturno chiavistello, presso l' Ariosto.

Taciuto, *silentio prætermissus*, *transmissus*.

Tafano, insetto volatile simile alla mosca, ma alquanto più lungo *tabanus*: per ischerzo all' alba de' tafani, prov. e vale tardi, intorno al mezzo dì, perchè quell' animaletto non ronza, se non è alto il sole, *sub meridiem*.

Tafferia, spezie di bacino, *patina*.

Tafferuglio, e tafferugia, rissa, quistione di molta persone insieme, *turba*, *rixa*, *jurgium contentio*.

Taffettà, sorta di seta leggierissima, *pannus sericus tenuissimus*: per certo arnese, con cui le femmine si ricuoprono il capo e le spalle, *calantica*, *strophium*.

Tàglia, il tagliare, *cædes*, *occisio*, *clades*: per imposizione, e gravezza, *vectigal*, *tributum*, *indictio*, Ascon. Ped. pagar la taglia, *inter ærarios referri*, *vectigalem*, *a stipendiarium esse*, Cic. Liv. *solvere vectigalia*: mettere, o imporre taglia far la taglia, *tributum imponere*, *imperare*, *indicere*, *ærarium aliquem*, o *vectigalem facere*, *inter ærarios aliquem referre*, Cic. Cæs. Plaut. Liv. riscuoter le taglie, *tributum exigere* o *imperatam pecuniam*, Cic. Cæs. crescere la taglia, *augere vectigalia*, Cæs. sminuir le taglie, *minuere vectigalia*, o *deteriora facere*, Cæs. alleggerire alcuno dalla taglia, *levare aliquem vectigali*, Cic oggi più comunemente si dice taglia al prezzo che s' impone agli schiavi, o simili, per riscattarsi, e a quello, che si promette o si paga, a chi ammazza o i banditi, o i ribelli, *pretium*, *merces*: per porzione convenuta che si dà nel far lega, *justa pars*, *justa summa*: per lega *fœdus*, *eris*: per assisa, divisa, livrea, foggia, *tessera*, *vestis*, *ratio*, *modus*: tutti vestiti a una taglia, *eadem omnes induti ratione*: per arbitrio, volontà, *arbitrium*, *voluntas* quest' è a tua taglia, *hoc penes te est*: per tacca, *tessera* per natura, qualità, *statura*, *forma*, *statura*: uomo di bella taglia, *homo forma*, *et statura apposita ad dignitatem*, ad Heren. era d' una gran taglia, e d' una faccia amabile, *erat amplissima statura*, *et facie grata*, Vitr. d' una taglia grande, *statura erat eminenti*, o *procera*, o *alta*, Svet. Plaut. di taglia non molto grande, di mezza taglia, *statura haud magna*, Plaut. di giusta taglia *statura justa*, Svet. per quello strumento meccanico, composto di due carrucole di metallo per muovere pesi grandi, *trochlea*

Tagliaborse, colui, che per rubare taglia altrui la borsa, *fur crumenisecа*, Just. *manticularius*, Ter. *sector zonarius*

Tagliacantoni, sgherro, *sicarius*.

Tagliamento, il tagliare, *incisio*, *incisura*, *sectio*: per uccisione, *cædes*, *occisio*, *interfectio*, *clades*.

Tagliare, *incidere*, *secare*, *insecare*, *proscindere*, *amputare*, *detruncare*, *excidere*, *cædere*, *scindere*: tagliar le biade, i formenti, *fruges frumenta metere*, *demetere*, Cic. Hor. *succidere*. Virg tagliar la vivanda, *scindere*, *lacerare*, *carpere obsonia*, Petr. tagliar per mezzo, *interscindere*, *intercidere*, Plin *intersecare*, ad Her. tagliar le unghie, *subsecare ungues*, Tib *demere*, Plaut. *purgare*, Hor. tagliar in bocconi, in briccioli, *frustillatim concidere*, Plaut. tagliar all' intorno, *circumsecare*, *circumcidere*, Col. tagliar i capelli, *præcidere capillos*, Petr. farsi tagliar i capelli, *tonsori operam dare*, Svet farti tagliar questa lingua, che tanto ciarla, *jube*, *tibi istam prætruncari linguam largiloquam*, Plaut. tagliar la testa, *amputare caput*, Cic. tagliare, si dice dell' operar del sarto, e simili, tagliare un' abito, *pannum ad vestem conficiendam secare*: tagliare una pietra, *lapidem secare*, Hor. tagliar la pietra a qualcheduno, *alicui per sectionem*, o *per incisionem calculum extrahere*: tagliar le calze, o 'l giubbone, prov. e in m. b. si dice del mormorare, *famam alicujus proscindere*: tagliar fra le due terre, parlandosi di alberi, o di piante, si dice del tagliare al piede sotto la superficie della terra, *sarmentum submittere*, Cic tagliare per sim. tagliar la radice alle sue passioni, *libidines resecare radicitus*, Cic. *eradere voluntatem e pectore*, Hor. tagliar il ragionamento, le parole a qualcheduno, *alicui obloqui*, *aliquem interpellare*, *interrumpere*, *incidere alicujus sermonem*, *abrumpere*, Cic Plaut. tagliare, per mettere la taglia, *tributum*, *vectigal imponere*, *imperare*, *indicere*: tagliar le legna addosso a chicchessia, vale sparlarne, *obtrectare aliquem lacerare*, *lædere*, *ejus famam proscindere*: tagliar a pezzi, si dice dell' uccidere, *concidere*, *cædere*, *occidere*, *interficere*: tagliar secondo il panno, adattarsi al bisogno, *scenæ inservire*, Cic. tagliar il ritorno, la strada, e simili, vale impedire la via del ritorno, *reditum præcludere*: si dice anche de' liquori, quando uno si mescola con l' altro *miscere*, *commiscere*: tagliare una postema, *secare*, *incidere vomicam*, Plaut. tagliare, per finire, *absolvere*: per separare, segregare, V. per giuntare, ingannare, *fallere*, *decipere*.

Tagliata, tagliamento, *cædes*, *occisio*, *clades*: per ispianamento, *æquatio*, *exæquatio*: fare una tagliata, *loca æquare*, *exæquare*, *complanare*: fare una tagliata, vale anche minacciare con molte parole e bravando, *increpare asperioribus verbis*, *interminari*.

Tagliatelli in plur. picciole paste, *pastilli*.

Tagliato, *cæsus*, *incisus*, *sectus*, *recisus*, *amputatus*, *obtruncatus*: nel sign. di taglia, per istatura, come ben tagliato di tutte le membra, *statura eminenti*, *amplissima*, *apposita*.

Tagliatore, che taglia, *sector*, *scissor*.

Tagliatura, il tagliare, *cæsio*, *incisio*, *incisura*, *scissura*, *cæsura*, *incisus*, *us*, *scissus*, *us*.

Taglieggiare, imporre il prezzo agli schiavi, a' banditi, e simili, *pretium constituere*.

Tagliente, taglientissimo, di sottil taglio, *acutus*. per met. ag-

giunto e lingue, vale pungente, *mordax*, *acidus*, Sen.

Taglientemente, taglientissimamente, con taglio, di taglio per via di taglio, *cæsim*: per acutamente, *acute*.

Tagliere, o tagliero, legno piano, ritondo a foggia di piattello, dove si taglian su le vivande, *quadra*: essere, o star a tagliere con uno vale mangiare insieme, far vita insieme, *convivere*: esser due ghiotti ad un tagliere, prov. dall' amare, e appetire due une medesima cosa, *duo unum expetunt palumbem*, Plaut.

Taglieretto,) dim. di
Taglieruzzo,) tagliere, *parva quadra*.

Taglio, parte tagliente di spada, o simile, *acies*: ferir di taglio, *cæsim ferire*: per tagliamento *cædes*, *occisio*: metter al taglio della spada, vale mettere a fil di spada, *trucidare*, *interficere*, *cædere*: cadere, e venire in taglio, vale porgersi occasione comodità, *occasionem se præbere*, *se dare*: essere, o non essere taglio in checchessia, vale poterne, e non poterne sortire l' effetto, che si desidera, *efficere aliquid*, o *nihil efficere posse*: taglio è anche la squarciatura, che si fa nel tagliare, *cæsio*, *incisio*, *cæsura*, *sectio*: dare, o vendere a taglio, favellando di cose da mangiare, vale venderne, datone prima il saggio, o venderne a minuto, *prægustatum aliquid vendere*, *singulatim*, *particulatim vendere*: e parlandosi di panni, vale solamente vendersi a minuto: vale anche taglia, V.

Tagliolini, Red. t. 6. certe fila di pasta, o di mollica di pane, ec. che servono per minestra, taglintelli, V.

Taglione, e taltone, simil di vendetta, *talio*: per taglia grande, *ingens pretium*.

Tagliuola, laccio, con cui si pigliano gli animali pe' piedi, *pedica*.

Tagliuolo, piccola particella, *frustulum*.

Tagliuzzamento, *minuta incisio*, o *sectio*.

Tagliuzzare, minutamente tagliare, *minutim cædere*, o *incidere*, o *secare*.

Tagliuzzato, add. da tagliuzzare.

Tagliuzzatore, *sector*, *scissor*.

Talabalacco, strumento da suono usato in guerra da' Mori.

Talacimanno, colui, che appresso i Saraceni dalle torri chiama il popolo al tempio.

Talamo, V. L. letto nuziale, *thalamus*.

† Talchè, Buon. Fier. avv. di maniera che, talmente che, *ita ut*.

Talco, materia minerale, *talcum*.

Tale, *talis*: per taluno, *quidam*, *nescio quis*, *aliquis*: per in guisa che, *ita ut*: condursi a tale, giugnere a tale, cioè condursi a tal termine, e debolezza, miseria, *eo redigi*, *eo deduci*.

Tale che, e tal che, avv. talmente che, *ita ut*.

* Talea, V. L. ramo d' albero tagliato per piantarlo, *talea*.

Talentare, andar a gusto, a talento, *arridere*.

Talento, voglia, desiderio, volontà, *voluntas*, *desiderium*, *cupiditas*, *animus*: aver mal talento contra qualcheduno, *alieno in aliquem esse animo*: tuo mal talento, *vocis*, *nolis*: di mal talento, *invito animo*: per grazia, e dono, *donum*, *gratia*, *beneficium*: e anche somma di denari presso gli antichi, *talentum*: qual sia la sua primaria significazione, V. *Talentum*: per abilità naturale, *ingenium*, *indoles*, *facultas*.

* Talietro, sorta d' erba buona per le pieghe, *thalictrum*, Plin.

* Talione, V. taglione.

Talitro, Crusc. sorta d' erba, V. pigamo.

Tallire, germogliare, *germinare*, *pullulare*.

Tallito, add. da tallire.

Tallo, la massa delle erbe, quando vogliono semenzire, o ramuccio da innestare, *germen*: mettere, o rimettere il tallo, vale risorgere, rinvigorire, *vires sumere*: rimettere un tallo sul vecchio, si dice di chi nella vecchiaja ripiglia vigore, *vires sumere*.

Tallone, la parte del piè tra la noce, e 'l calcagno, *talus*, *tarsus*: da' talloni, *talaris*.

Talmente, *adeo*, *ita*, *sic*, *usque adeo*.

Talora,) alle volte, *in*
Talotta,) *terdum*.

Talpa, e talpe, animal simile al topo, *talpa*.

Tal sia, dicesi tal sia d' alcuno, ed è maniera prov. che val suo danno, V.

Taluno, lo stesso che alcuno, *aliquis*, *quidam*.

Talvolta, *interdum*.

* Tamanto, tanto grande, tanto fatto, *tam magnus*, *tantus*.

Tamerice, Menz. S. 207. tamerica, V.

Tamarindi, datteri d' India, *tamarindi*.

Tamarindo, albero, che produce tamarindi, *tamarindus*.

Tamarisco, V. tamarice.

Tambellone, sorta d' embrice: tambellone detto altrui per ingiuria, vale scimunito, dappoco, V.

Tamburaccio, grande, ma cattivo tamburo, *tympanum insonditum*: per sorte di strumento da suonare.

Tamburagione, il tamburare, accusa, *delatio*.

Tamburare, accusare altrui, *accusare*, *deferre*: per bastonare, percuotere, *cædere*, *percutere*.

Tamburello, dim. di tamburo, *parvum tympanum*.

Tamburino, sonator di tamburo, *tympanotriba*, Plaut. *tympanista*, Apul. far come il tamburino, tener da chi vince, *duabus sedere sellis*, Laber. in Cic. apud Macr. e tamburino, dicesi ad uomo finto, e doppio, e che fa l' amico ad ambedue le parti contrarie, *fictus*, *simulatus*: per tamburo piccolo, *exiguum tympanum*.

Tamburo, *tympanum*: battere, sonar il tamburo, *tympanum ferire*, *pulsare*, *percutere*, *quatere*, *sonare*, Ovid. *tympanizare*, Svet. tamburo, diconsi e quelle valigie tutte di legname ad uso di forziere, e coperte di cuojo, *arca*: e quella cassetta, che si tiene in pubblico a Firenze per lo più alle porte de' Magistrati, nella quale si mettono polizze, che querelano altrui, *capsula*: e per ispezie di pesce.

Tambussare, dar busse, *verberare*, *diverberare*, *percutere*, *cædere*.

Tamerice, e tamerige,) albero
Tamerigia,) noto, *myrica*.

Tampoco, ancora, *etiam*: nè tampoco, *ne etiam*, *ne quidem*.

Tana, stanza da bestie, caverna, *lustrum*, *crypta*, *specus*, *caverna*, *scrobs*.

Tanaceto, erba atanasia, *tanacetum*, T. de' Botanici.

Tanaglie, strumento noto di ferro, *forceps*: levare, o cavare alcuna cosa colle tanaglie, modo prov. ottenere, o fare alcuna cosa con grandissimo sforzo, e violenza, *per summam vim obtinere*, *invito animo facere*: tanaglia, per lo strumento da tanagliare, *ignitæ forcipes*: tanaglia da cerusico, *volsella*, o *vulsella*, Cels.

Tanagliette, *forpicula*.

Tanè, color lionato, scuro, *leucophæum*, Plin. vestito di tanè, *leucophæatus*, Mart.

Tanfanare, malmenare, *vexare*, *divexare*.

Tanfo, fetor di muffa, *situs*, *ur*, *mephitis*.

Tangente, *tangens*, *contingens*.

* Tangere, V. L. *tangere*, *contingere*.

Tangherello, rustichetto, *subrusticus*.

Tanghero, grossolano, *rusticus*, *agrestis*, *rudis*.

Tangibile, *qui tangi potest*, *tactui obnoxius*, *tangibilis*, Lact.

Tangoccio, dicesi di chi per soverchia grossezza apparisce goffo, *crassior*, *obesior*.

* Tanno, sorta di frutto, *thecas*, Col.

* Tano, sorta di gemma, *tanos*, Plin.

Tantaferà,) ragionamen-
Tantaferata,) to inetto, *nugæ*, *ineptiæ*.

Tantinetto, dim. di tantino, *tantillus*.

Tantino, dim. di tanto, *tantulus*.

Tanto, *tantus*: tante volte, *toties*: tanti, *tot*: tanta fatica *tantum laboris*: ogni tanto tempo, *identidem*: darne tante, o toccarne tante, vi s' intende busse, e dirne tanto, esprime ingiurie: comprare, o vendere tanto, vale per tanto prezzo, *tanti*: esser tanto, vale esser sufficiente, bastare, *sufficere*, *satis esse*: tanto, coll' articolo, e senza, per l' istesso di tanto, *quid*: quel tanto, *id unum*.

Tanto, avv. *tam*, *tantum*, *adeo*, *ita*, *ita ut*, *æque*: tanto l' inverno, quanto la state, *æque hieme*, *ac æstate*, *juxta hieme*, *atque æstate*: tanto quanto mai niun altro, *ut nemo unquam*, Cic. tanto, che non si può dir di più, *nimium quantum*, *nescio quid immensum*, Cic. ti amo tanto, ch' è troppo, *amo plus te diligo*, Cic. tanto erano lontani da scriverne due per uno, che appena ne compirono uno, *tantum porro aberat*, *ut binos scriberent*, *vix singulos confecerant*, Cic. tanto forte cominciò agitarli la tempesta, che, ec. *ipsos quoque tempestas vehementius agitare cœpit*, *usque adeo*, *ut*, etc. tanto i cittadini, quanto i nemici, *cives*, *hostesque juxta*, Cic. non sono tanto temerario di dirmi Giove, *non sum tam insolens*, *qui Jovem esse me dicam*, Cic. la Filosofia non si loda tanto, quanto merita, *philosophia non pertinde*, *ac de hominum est vita merita*, *laudatur*: tanto pochi, *tam pauci*: tanto più, tanto meno, *eo magis*, *eo minus*: tanto presto, *tam cito*: per solamente, maniera latina, *tantum*: tanto solamente, lo stesso: talvolta sì lungo tempo, *tandiu*: e tanto, per tal termine, *eo*: da tanto, e di tanto valore, da tanto, e tanto pregar seppe, che, ec. *tot*, *ac tantis oravit verbis*, *ut*, etc. non fui mai da tanto di poterlo levar su de terra, *nunquam potui eum attollere*: da tanto, vale lo stesso che tanto: in tanto, per in questo mentre, *interea*, *interim*, *interea loci*, e *temporis*: quel tanto, quel solo, tutto quello, *id ipsum*: non tanto, vale solamente, non ostante, quantunque, *solum*, *nihilominus*, *licet*: tantè, in vece di tanto è, e vale in somma, in conclusione, in fatti, *ad summam*, *in summa*, *et quidem*: tantè, io per me la credo così, così, *et quidem ego rem ita esse arbitror*: tantè, quelle cose, che Zenone ha detto doversi stimare, ed esser convenienti alla natura, quelle stesse essi chiamano beni, *ad summam ea*, *quæ Zeno æstimanda et apta naturæ esse dixit*, *eadem illi bona appellant*, Cic. per tantò, avv. perciò, *proinde*, *idcirco*, *quare*.

Tantochè, *adeo ut*, *ita ut*: per insinattantochè, *donec*, *quoad*: tantochè egli fu in città, *quoad fuit in urbe*, Cic.

Tanto o quanto, qualche poco, *aliquantulum*, *tantillum*, *paullulum*.

Tanto quanto, tutto quello che, *quicquid*.

Tantosto, di subito, *illico*, *statim*, *subito*.

*Tao, sorta di gemma, *taos*, Plin.

Tapinare, vivere in miseria, *miseram vitam agere*, *ducere*, *vivere*: in sign. n. pass. in modo basso, vale tribolarsi, affliggersi, *ægritudine affici*. *contristari*.

Tapinello, meschinello, *misellus*.

Tapinità, Crusc. V. pidocchieria, V. per viltà, meschinità bassezza, V.

Tapino, misero, infelice, *miser*, *infelix*: per sim. vale basso, ordinario, *exilis*, *humilis*, *demissus*.

Tappèto, spezie di panno grosso a opera di varj colori, e con pelo, *tapes*, *tapetum*, *tapete*, *aulæum*: levar, o levarsi dal tappeto, vale abbandonar l'impresa, che s'ha tra mano, *relinquere*, *de manu abjicere*, *desistere*: pagar sul tappeto, dicesi del pagar per via di corte, *apud Prætorem solvere*, Plaut metter sul tappeto, vale mettere in trattato, cominciare a trattare, proporre, *proponere*, *in medium proferre*: stare alla finestra col tappeto, fig. si dice dal lo starsi con agio, a sicurezza, aspettando l'esito di checchessia.

Tappezzare, addobbare le stanze con tappeti, *aulæis*, *peripetasmatibus exornare*.

Tappezzato, *aulæis exornatus*.

Tappezzeria, paramento da stanze, *peripetasma*, *aulæum*, *tapes*, *peristromata*.

Tara, il tarare, *diminutio*, *decessio*.

* Tara barà, (m b.) ugualmente, senza divario, *æquabiliter*, *æqualiter*.

Tarabuso, sorta d'uccello, *ardea stellaris*.

*Tarande, sorta d'animale grande come un bue, con la testa di cervo, e' piedi d'orso, *tarandus*, Plin.

Tarantella. Malm sorta di ragno velenoso nella Puglia, *phalangium apulum*.

Tarantella ginota, che si dà a' compratori, *auctarium*, *mantissa*

Taràntola, serpentello simile alla lucertola, *stellio*: per tarantella, *phalangium apulum*.

Tarantolato, morso dalla tarantola, *phalangii apuli dente petitus*.

Tarare, ridurre al giusto il soverchio prezzo domandato dall'artefice, o dal venditore, *diminuere*.

Tarato, *diminutus*, *taxatus*.

Taratore, che tara, *taxans*.

Tarchiato, di grosse membra, bene insieme, *torosus*, *lacertosus*, *membris crassioribus*.

Tardamente, tardissimamente, *tarde*, *cunctanter*.

Tardamento, il tardare, *cunctatio*, *mora*, *tarditas*.

Tardante, *cunctans*, *cunctator*

Tardantemente, *tarde*, *cunctanter*

Tardanza, *tarditas*, *cunctatio*, *mora*.

Tardare, in sen. n. *cunctari*, *morari*: non tardò punto, *mox jam adero*, *mox ibi ero*, Plaut senza tardare punto, *sine mora*, *abjecta omni cunctatione*, *statim*, Cic. in sign. att. tardare, *retardare morari*, *remorari*, *detinere*, *moram alicui injicere*.

Tardato, *retardatus*, *detentus*.

Tardetto, dim di tardo. *tardiusculus*: dim. di tardi, avv. *tardius*.

Tardezza, tardanza, lentezza, *tarditas*, *cunctatio*, *pigritia*, *segnities*.

Tardi, avv. fuor tempo, con indugio, *sero*, *tarde*: o tosto, o tardi la pagherà, *serius*, *ocius solvet*, *o pœnas dabit*: il sole si leva più tardi in inverno, che nella state, *sol hieme tardius oritur*, *quam æstate*: tosto, o tardi si pentirà, *aliquando illum pœnitebit*: in vece di nome, è lo stesso, che ora tarda, *hora vespertina*: è tardi, *sero est*, *jam advesperascit*, Cic. *jam vesper serus adest*, Sall. *declinat in vesperam dies*, Cic. al tardi, lo stesso che tardi.

Tardità, tarditade, tarditate, *tarditas*, *cunctatio*, *mora*.

Tardivo, che viene tardi, *tardus*, *serotinus*: frutti tardivi, *poma serotina*, *seræ maturitatis fructus*, Liv.

Tardo, tardissimo, pigro, lento, negligente, *tardus*, *piger*, *segnis*, *socors*, *negligens*: ingegno tardo, *tardum ingenium*, *tarditas ingenii*, Cic in sign. d'intempestivo, *serus*, *vespertinus*, *serotinus*: per grave, severo, V.

Tardo, avv. V. tardi.

Targa, specie di scudo di legno, o di cuojo, *parma*, *clypeus*.

Targàta, colpo dato colla targa, *parmæ ictus*.

Targhetta, dim. di targa, *parmula*.

Targone, targa grande, *magnus clypeus*: è anche erba odorifera, e di sapore acuto, e di foglie simile al lino.

Tariffa, tassazione de' prezzi *taxatio*, *æstimatio*, *indicatio*

Tarlare, generare tarli, *teredinibus consumi*.

Tarlato, roso dal tarlo, *cariosus*, *cariosus*.

Tarlo, vermicello, *teredo*, *tarmes*: l'amor del tarlo, prov di chi ama solo per suo utile *ut lupus ovem*, di Socrate, *ut lupus agnos*, d'Aristeneto: aver il tarlo con alcuno, vale aver ci rabbia, *alicui iratum esse*.

Tarma, vermicciuolo, che alla maniera del tarlo rode diverse cose, *teredo*.

Taroccare, dare in giuocando tarocchi: e fig. esclamare adirandosi, *irasci*, *indignari*, *conqueri*.

Tarocchi, sorta di giuoco: esser come il matto fra' tarocchi, o simili, fig vale entrar per tutto.

Taròla, Crusc. male, che viene ne' piedi a' cavalli.

Tarpare, spuntar le penne delle ale agli uccelli, *alas circumcidere*: per met. indebolire alcuno, toglierli le forze, *debilitare*, *vires imminuere*, *debilem reddere*, *aliquem opprimere*.

Tarpato, add. da tarpare, *circumcisus*.

Tarpigna, e tarpina, spezie d'erba, detta anche cuscuta, V epitimo.

Tarrupia, sorta d'ova delle colline di Taranto, *tarrupi*, Plin.

Tarsia, lavoro di pezzetti di legno di più colori posti insieme, *tessera*: in modo basso dicesi di persona avara, e spilorcia.

Tarso, sorta di marmo duro, e bianchissimo, che in Toscana si cava appiè della Verucola, e Seravezza.

Tarso, chiamano gli Anat. la prima parte, che forma il piede, *tarsus*.

Tartagliare, balbettare, *balbutire*, *lingua hæsitare*.

Tartagliàto, add. da tartagliare

Tartagliòne, che tartaglia *balbutiens*, *lingua hæsitans*, *balbus*.

Tàrtara, sorta di torta, *placenta*.

Tartàreo, infernale, *tartareus*.

Tartaresco, di Tartaria, *Scythicus*.

Tàrtaro, gromma di botte, *tartarus*, T. degli speziali.

Tartaruga, testuggine, V. si dice anche certa materia di sostanza ossea, cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini, che serve per fare stipiti, stecche di ventagli, o simili lavori, *testudo*.

Tartassare, malmenare, *vexare*, *lacerare*, *plagis male accipere*

Tartassato, malmenato, *vexatus*, *plagis male acceptus*.

Tartufo, spezie di fungo, *tuber*, *eris*, n. Plin.

Tarva, sorta d'animale.

Taruola, sorta d'infezione sulla verga, *caries*.

Tasca, sacchetta, *pera*: avere in tasca, fig. in modo basso vale odiare, disprezzare, non curare, V.

Tascata, quanta materia capisce in una tasca.

Taschetta,) dim. di tasca,
Taschetto,) *perula*, *sacculus*.

Tascone, accr. di tasca, *ingens pera*.

*Tasconio, sorta di terra, di cui fannosi i catini da cuocervi l'oro, *tasconium*, Plin.

Taso, tartaro, V.

Tassa, imposizione, e composizione di danari da pagarsi dal comune, *indictio*, *vectigal*, *tributum*: pel prezzo stabilito alle mercatanzie, *taxatio*, *æstimatio*, *indicatio*.

Tassagione, V. tassazione.

Tassare, propr. ordinare, e fermar la tassa, *constituere*, *imperare pecuniæ summam*, *vectigal*, *tributum*, *censum æstimare*: pagassero una imposta, come era tassato, *ut tributum solverent*, *quemadmodum lege constitutum fuerat*: tassare uno, *imponere alicui pecuniæ summam*, *imperare*: furono tassati i censori a dar trecento denari ciaschedano per la statua del pretore, *singulis censoribus denarii trecenti ad statuam prætoris imperati sunt*, Cic. tassare ogni jugero diciotto moggi. *decidere singula jugera ternis medimnis*, Cic. per metter il prezzo, *taxare*, *æstimare*, *indicare pretium*: tassar la spesa d'una lita, *æstimare litem*, Cic. tassar i viveri, *annonæ pretium indicare*: per tacciare, *taxare*, *arguere*. tassar alcuno d'avarizia, di superbia, *avaritiæ*, *superbiæ famam alicui inurere*, Cic.

Tassato, *taxatus*, *æstimatus*: per tacciato, *notatus*.

Tassazione, V. tassa.

Tassellare, far o metter tasselli, *tessellatum opus conficere*.

Tassellétto,) dim. di tassel-
Tassellino,) le, *taxillus*, *parva tessella*.

Tassello, pezzetto di legno, e di pietra da mettere nelle rotture, *tessella*: per quel pezzo di panno, attaccato di fuora sotto il bavero del mantello

Tassettino,) Benv. Cell.
Tassetto,) accr. in. tassellino, V.

Tàssia. pianta medicinale, *thapsia*, T. de' Botanici.

Tasso, albero, *taxus*: tasso, animale quadrupedo triforme, *melis*, *meles*, *melus*: perchè così detto, a sua figura, V. *Melis* tasso, erba, *verbascum*: erba velenosa, *taxus*: per ancudine grossa da battervi sopra i metalli, Voc. del Dis.

Tassobarbasso, erba altrimenti verbasco, *verbascum*.

Tasta, viluppetto di fila da metter nelle piaghe, per tenerle aperte, *turunda*, Cat. *lemniscus*, Cels.

Tastame, moltitudine di tasti, *regularum series*.

Tastamento, il tastare, *tactio*.

Tastare, *tangere*, *tractare*, *attrectare*, *contrectare*, *palpare*: taster il polso a qualcheduno, *alicui venas tangere*, Phædr. *venarum pulsum attingere*, Tac. per mal riconoscere, *tentare*, *explorare*: mi comandò di tastare, se il pane era buono, *jussit*, *me panis bonitatem explorare*, Col.

Tastato, *tactus*, *attrectatus*, *contrectatus*, *exploratus*.

Tastatore, *qui tangit*, *attrectat*, *contrectat*, *tentat*, *explorat*.

Tastatura, l'ordine de' tasti, *regularum series*.

Tastetta, dim. di tasta, *tenuis lemniscus*.

Tastièra, luogo nello stromento da suono, dove sono i tasti.

Tasto, tatto, *tactus*, usi per uno di que' legnetti dell'organo, arpicordo, e simili, che si toccano per sonare, e quelli spartimenti del manico della cetera, e del liuto, o d'altri stru-

menti, *regula*: toccare un tasto, per met. e entrare in qualche proposito con brevità, e destrezza, *aliquid leviter tangère*, *attingere*, *perstringere*: non ho trovato a proposito il toccare questo tasto, *nihil minus utile fuit*, *quam hoc ulcus tangere*, Ter. gliene ho toccato un tasto, *unum verbum hadere illi feci*, *o cum filo habui*: toccar il tasto buono, vale entrar nel punto principale, *rem acu attingere*, *o tangere*, Ter. andar al tasto, o col tasto, vale servirsi del tatto in vece della vista, *palpando incedere*.

Tastolina, tastetta, *tenuis lemniscus*.

Tastòne, e tastoni, avv. andar tastone, vale andar a tasto, brancolando, *tentabundum incedere*, Liv. *iter prætentare*, Plin. per met. parlare a tastone, *temere loqui*: in sì fatte cose io vo a tastone, *caligat ad eas res meus mea*, Plin.

Tato, e tata (voce fanciullesca) fratello, e sorella, *frater*, *et soror*.

Tattamella, ciarla, *vaniloquentia*, *nugæ*.

Tattamellare, ciarlare, *garrire*, *nugari*.

Tàttera, magagna, *menda*, *mendum*, *labes*: per sorta di malora, altramente detto cresta, *marieca*, *ficus*.

Tattivo che ha virtù di toccare, *tangendi facultate præditus*.

Tatto, *tactus*, *us*.

Tatusa, sorte d'animale.

Taverna, osteria, *taberna*, *taberna diversoria*, Plaut. *caupona*, *diversorium*, *diverticulum*, *stabulum*.

Tavernàjo, oste, *caupo*, *diversitor*, Petr. *stabularius*, Sen. per taverniere, V.

Taverniera, che frequenta le taverne, *ganeo*, *heluo*, *diversitor*: per tavernajo, V.

• Tavola,) arnese di legno,
Tavola,) che serve a più usi, *tabula*: per mensa, *mensa*, *mensa escaria*, Cic. essere, stare, mettersi, andare a tavola, *accumbere*, o *mensis accumbere*, o *ad mensam discumbere*, *astare mensæ*, *consistere ad mensam*, Cic. tener alla sua tavola, *mensa sua aliquem communicare*, Plaut. perchè non sei a tavola? *quarenon recumbis*? Plaut. tavola ripiena di diverse imbandigioni, *mensæ constructæ dapemultiplici*, Cic. portarono dinanzi a quella tavola imbandigioni squisitissime, *conquisitissimis cibis mensam instruxerunt*, *exstruxerunt*, Cic. *opulentarunt mensam pretiosis dapibus*, Col. *ornarunt epulismensas*, Virg. levarsi da tavola, *surgere a mensa*, *relicta mensa*, *discedere*, Ovid. *linquere mensas*, Cat. metter tavola, vale far conviti, *convivari*, *convivia celebrare*, levar le tavole, sparecchiare, *removere mensam*, Virg. *mensam auferre*, Plaut. *mensam*, *et convivium tollere*, Plaut. comanda, che si porti via la tavola, *mensam tolli jubet*, Plaut. metter la tavola, vale apparecchiarla, *apponere*, *instruere mensam*, Plaut. tavole messe alla reale, *mensæ pretiosis dapibus constructæ*, *ordinatæ*, *instructæ*: per banco di mercatanti, che contien danari, *mensa*: per pittura, *tabula picta*, *pictura*, Cic. tavola de' libri, lo stesso, che indice, o repertorio, *index*: per qual libro, ove si registran le cose pubbliche, *tabulæ*: per asse, V. per quel legnetto ritondo col quale si giuoca in sul tavoliere, *alveolus*, *pyrgus*: dare a due tavole, vale lo stesso, che far un viaggio, e due servigj, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic. ad Cic. giuoco di poche tavole, imprese breve, e facile, *facile*, *ac nullius alter negotium*: far tavola, tavolare, V. far tavola, che anticamente dicevasi metter tavola, *convivari*, *convivia celebrare*: ragionar de' morti a tavola, far cosa impropria, *abs re loqui*, *loco*, *et tempori non consulere*, *non inservire*: la tavola è una mezza corda, che vale, gli uomini sopraffatti dal vino manifestano facilmente la verità, *in vino veritas*: per spazio quadro, *quadratum*, *tabula*, Pallad.

Tavolacciajo, che fa i tavolacci, *clypei lignei artifex*.

Tavolaccino, servo de' Magistrati, *accensus*, *lictor*.

Tavolaccio, spezie di targa di legno, *clypeus ligneus*: far tavolaccio, vale far grande apparecchio, *dape multiplici mensam instruere*.

Tavolare, che oggi più comunemente si dice intavolare, pattare il giuoco, *parem esse*: per coprire di tavola, *contabulare*.

Tavolàta, gente alla medesima tavola, *convivarum corona*.

Tavolato, add. coperto di tavole, *contabulatus*.

Tavolàto, sust. pavimento di tavola, *tabulatum*, *tabulamentum*, *coaxatio*.

Tavolella, piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole, *pyrgus*, *alveolus*, *fritillus*: per tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere, o disegnare, *pugillar*, *pugillaris*.

Tavolello, banco, *mensula*: banco de' cambiatori, V. essere, o stare sul tavolello, fig. vale essere in pericolo, *versari in discrimine*, *periclitari*: per piccolo banco, dove lavorano gli orefici, *abacus*.

Tavoletta, piccola tavola, *tabella*: in sign. di mensa, *mensula*: per tavolozza, V.

Tavoliere, e tavolieri, tavolette, sopra la quale si giuoca e tavola, a zara, e simili, *abacus*, *abaculus*, *alveus lusorius*, Plin. per banchiere, *trapezyta*, *mensarius*: aver tutto il suo in sul tavoliere, vale aver in rischio il suo avere, *omnia uni navi credidisse*: esser sul tavoliere, esser in pericolo, *in periculo esse*, *versari*, *in periculum adduci*: essere, o restare sul tavoliere, esser nel trattato.

Tavolina,) dim. di tavola,
Tavolino,) *tabella*, *mensula*, *abacus*.

• Tavolito, sust. tavolato, *tabulatum*.

Tavolone, tavola grande, *tabula magna*.

Tavolozza, assicella de' pittori, *tabella*.

Tavolùccia, tavola piccola, *tabella*.

Tàuro, V. L. toro, *taurus*: per uno de' segni dello zodiaco, *taurus*.

Tazza, sorta di vaso di forma piatta, *crater*, *patera*, *scyphus*: tazze per sim. si dicono quei gran vasi rotondi di marmo, o di pietra, che servono per ricevere le acque delle fontane, che salgono in alto: a tazze, si dice d'una maniera di fonder metalli.

Tazzetta, dim di tazza, *parva patera*, *parvus scyphus*.

Tazzetta, spezie di fiore di diverse sorte, detto narciso, *narcissus*.

Tazzone, accr. di tazza, *magna patera*.

T E

To, coll' e chiuso, pronome, *tu*, *tibi*, *te*.

Te, coll' e largo, imperat. del verbo tenere, e vale tieni, *accipe*: te te, così raddoppiato, modo d'allettare i cani.

Te, arboscello, che nasce nel Giappone, e nella China, *the*, T. B.

• Teamede, sorta di pietra di virtù contraria alla calamita, *theamedes*, Plin.

Teatrale,) di teatro, da
• Teàtrico,) teatro, *theatralis*.

Teàtro, *theatrum*: che cosa sia, e tutte le sue parti, V. *Theatrum*: picciol teatro, *theatridion*, Var.

Tebertino, tiburtino, travertino, V.

Tecca, picciolissima macchia, *labecula*.

Tecchire, Cruse. V. tecchito: attecchire, crescere, *provenire*, *crescere*, *augeri*.

Tecchito, cresciuto, *auctus*: mal tecchito, fig. dicesi di cosa mal riuscita: arzigogolo mal tecchito, cioè che ha fatta mala pruova.

Teccola,) dim. di tecca,
Teccolina,) *labecula*

Tecolito, pietra preziosa simile all'osso d'ulivo, *techolitus*.

Teco, con teco, teco stesso, teco medesimo, *tecum*, *tecum ipse*.

Tecomèco, sust. si dice di chi parlando teco, dice mal del tuo avversario, e all'incontro, *versutus*, *veterator*.

Teda, V. L. fiaccola, che usavano gli antichi nelle solennità nuziali, *tæda*.

Teda, spezie di pino salvatico, *pinus sylvestris*, *theda*, T. B.

Tediare, *tædio afficere*, *fastidium*, *tædium afferre*, *creare*, *facere*, *movere*.

Tèdio, *tædium*, *molestia*, *fastidium*: tener a tedio, stare a tedio, tediare, o esser trattenuto nojosamente.

† Tediosamente, Uden. Nis. avv. con tedio, fastidiosamente, *moleste*.

† Tediosità, Uden. Nis. astratto di tedioso, rincrescevolezza, *tædium*, *molestia*.

Tedioso, *molestus*, *fastidiosus*, *gravis*, *odiosus*, *tædium afferens*.

Tefria, sorta di marmo di color di cenere, *tephria*, Plin.

Tegamàta, tanta materia, quanta entra in un tegame, *plena testu*: vale anche colpo dato con tegame.

Tegàme, vaso di terra piatto, per uso di cuocer vivande, *testa*.

Tegamino, picciol tegame, *testula*

Tègghia, vaso di rame pieno, e stagnato di dentro, *sartago*: per vaso di terra, con che la tegghia si cuopre, che infocato rosola le vivande, *clibanus*: si dice parimente un arnese di rame di superficie convessa, sostenuto da alcuni piedi di ferro sopra di cui, postovi sotto il fuoco, ai distendono i collari, e simili.

Tegghina,) dim. di teg-
Tegghiuzza,) ghia, *parva sartago*.

Tèglia lo stesso, che tegghia, V.

Teglìàta, quantità di roba da cuocersi in una volta nella teglia, *plena sartago*.

Teglione, teglia grande, *magna sartago*.

Tegnente, tenace, *tenax*, *iners*, Ovid. per tenente, *tenens*, *obtinens*, *possidens*: per avaro, ritenuto nello spendere, *parcus*.

Tegnenza, tenacità, *tenacitas*.

Tègola, coppo, *tegula*: esser sull'ultima tegola, vale esser vicino al precipizio, *extrema tegula stare*, Sen.

Tegoletta,) dim. di tegola,
Tegoletto,) e di tegolo,
Tegolino,) *parva tegula*.

Tegolo, tegola, sorta di lavoro di terra cotta, lungo, e arcato, che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici, *tegula*.

Tela *tela*: tela lina, *tela linea*: tela di canapa, *tela cannabina*: mercante di tela, *telarum mercator*: tessere, far la tela, *texere telam*, Tac. per quadro, pitture, V.

Telajetto, dim. di telajo, *parvum prælum textorium*: per legname commesso in quadro, e in

altra forma, sul quale si tirano le tele per dipingervi sopra, V. il Voc. del. Dis. è anche un arnese di ferro, o di legno nel quale gli stampatori serrano con viti, o s m li, le forme per lo più nel metterle in torcolo.

Telajo, *prælum textorium*

Telerìa, quantità di tela, *telarum copia*.

Telescopio, strumento per vedere da lontano, che più comunemente si dice cannocchiale, V.

Teletta, dim. di tela, *tenuissima tela* per sorta di drappo tessuto per lo più con oro, e argento, *aurum textile*.

* Teliceardio, sorta di pietra di color simile al cuore, *teliceardios*, Plin.

* Teligono, sorta d'erba, *theligonon*, Plin.

Teline, Voc. del Dis. gongola, V.

Telo, coll' e stretto, pezzo di tela, *telæ pars*.

Telo, coll' e largo, V. L. sorta d'arme da lanciare, *telum*.

Telonàrio, Vit. Ss. Padr. 2. 230 e 233 banchiere, V.

Tema, coll' e stretta, timore, *timor*.

Tema, coll' e larga, soggetto, o materia, *argumentum, materia materies*: si trove anche, ma di rado in genere femminino per radice, origine, Term. gram. *origo*.

Temente, che teme, *timidus, pavidus, timens, metuens meticulosus*.

Temenza, *timor, pavor, formido, metus*.

Temerariamente, *temere, inconsiderate, inconsulte*.

Temerarietà, *temeritas, inconsiderantia*.

Temeràrio, *temerarius, inconsideratus, præceps, consilio præceps*: giudicio temerario chiamasi il giudicar per suspizione i fatti altrui.

Temère, aver paura, *timere metuere, in metu esse, formidare, pavere*: temer per qualchedano, *metuere*, o *timere alicui*, Plaut. o *pro aliquo*. Cels. o *propter aliquem*, Plaut. o *de aliquo formidare*, Cic. temer, che qualchedano un faccia male, *ab aliquo timere*, o *metuere*, Cic. temer la sua ombra, *metuere umbram*, Cic. *timere omnia*, Ter. farsi temere, *timori*, o *terrori esse*, Liv. *timorem, formidinem, pavorem injicere, conjicere aliquem in metum, facere alicui metum*, Liv. Quint. Cic. temere, per dubitare, *dubitare, ambigere, timere*: temo della di lui salute, *de ejus salute timeo*, Cic. per patire, *pati*: quell' albero ha temuto, *hæc arbor nocumenti passa est*: per curare, come temer il freddo, il caldo, il solletico, la vergogna, e simili, *magni facere, ducere, habere, curare, laborare*: l'uomo contento del suo stato presente non dee temer l'avvenire, *lætus in præsens animus oderit curare, quod ultra est*, Cic. non teme la vergogna, *nihil pensi habet pudorem, nihil laborat de pudore, pudor non commovet eum, aut sollicitum habet, non laborant, si erubescat*, Cic. non temer grattaticci, vale non si curare così d'ogni caso, o star sodo, senza muoversi del suo proposito, per quanto altri dica, o faccia, *haud metuere*, Ter. *nihil curare, nihil pensi habere, aut ducere*: non temo grattaticci, *id nihil curo, id susque, deque habeo*, Plaut. *per me ista pedibus trahantur licet*, Cic.

Temerità, temeritade, temeritate, *temeritas, inconsiderantia*: un uomo d'una grandissima temerità, *vir plenus inconsideratissimæ, ac dementissimæ temeritatis*, Cic.

* Temimento, timore, V.

* Temo, coll' e largo, V. L. e poet. timone, *temo*.

Temolo, sorta di pesce, *thymallus*, V. G.

* Tomone, V. timone.

* Temoniere, e temoniero, V. timoniere.

* Temòre, Gr. S. Giral. timore, V.

* Temorosamente, V. timorosamente.

* Temoroso, temorosissimo, V. timoroso: per inducente timore, spaventoso, *terribilis, formidabilis, horribilis, horrendus, horrificus*.

Tempàccio, cattivo tempo, *tempus procellosum, nebulosum, cœlum pluviosum*, o *pluvium cœlum, mala, adversa, iniqua tempestas*, Cic.

* Tempellamento, il tempellare: in sign. met. vale vacillamento, ambiguità, *vacillatio, nutatio, dubietas, ambiguitas*.

* Tempellare, crollare, *concutere, quatere*; per met. tener ambiguo, *suspensum aliquem tenere, detinere*. Virg. Cic. in sign. n. vacillare, *titubare, dubitare, dubium, et ambiguum esse*.

Tempellàta, tempella, V. met. *concussio*.

Tempello, suono interrotto, o a stento, di campane, o d'altro strumento, *tinnitus*: per met. *concussio*.

Tempellone, omaccio goffo, *longurio, stipes, caudex*.

Tèmpera, o tempre, consolidazione del ferro, *temperatio*: per qualità, maniera, natura, *ratio*: esser di buona tempera, *optima esse corporis habitudine*: per canto, consonanza, *cantus, concentus, harmonia*: esser in tempra, *bene affectum esse*: e assol. vale esser in disposizione di far checchessia: in non sono oggi in tempra di far quistione, *non is hodie sum, qui quæstiones moveam*: è in tempre di farlo, se non ci prendi guardia, *faciet, nisi caveas*, Ter. dipinger a tempra è lo stesso, che dipingere a guazzo, *coloribus aqua dilutis pingere*: tempera delle penne, che più comunemente si dice temperatura, è quel taglio, che se le fa per renderle atte allo scrivere.

Temperamento, il temperare, *temperatura, mixtio, moderatio, modus, ratio*: per accoppiamento di qualità, o stato del corpo, *corporis temperatio, habitus corporis, habitudo, temperatura, natura*: aver un buono, un cattivo temperamento, essere d'un buono d'un cattivo temperamento, *esse optima, mala corporis temperatione, esse optimo, malo corporis habitu*, Cels. per accoppiamento, o combinamento di qualità, *temperatura*: per compenso, ripiego, *ratio*: per governo, modo di reggere, *moderatio, modus, gubernandi ratio*: per mescolamento, V. per misura, *modus*.

Temperante, che tempera, *temperans, attemperans*: per chi ha la virtù della temperanza, *temperans, abstinens, moderatus*.

Temperanza, o tempranza, presso i poeti, virtù morale, *temperantia, abstinentia, modestia, continentia, moderatio*: per temperamento, V.

Temperare, e per sincope, temprare, dar la tempra, *temperare, attemperare*: per fabbricare, *exstruere, ædificare*: per concordare, *componere, constituere, pacisci, convenire, temperare*: per correggere, o adeguare il soverchio di checchessia colla mistura del suo contrario, *temperare, attemperare, moderari*: il sole nel verno tempera l'asprezza del freddo, *hibernus sol frigoris asperitatem temperat*, Plin. la vicinanza del sole, e l suo allontanamento tempera il freddo, e l caldo, *solis tum accessus, tum recessus et frigoris, et caloris modum temperat*, Cic. per moderare, raffrenare, *temperare, cohibere, continere, moderari*: temperare le sue passioni, *animis temperare*, Cic. temperar i suoi desiderj, e sottometterli alla ragione, *se dare operationes, et efficere, ut hæ rectæ rationi pareant*, Cic. per unir le voci degli strumenti, e accordarli anche col canto, *temperare, componere nervos*, o *fides*, Cic. *sociare verba chordis*, Hor. *jungere vocem fidibus*, Quint. temperar la penna, dicesi dell'acconciarla all uso di scrivere, *aptare calamum, scalpello calamum acuere, exacuere*: per rimestare, regolare, V.

Temperatamente, temperatissimamente, *moderate, temperate, temperanter*.

Temperativo, atto a temperare, *temperans, temperandi vi præditus*.

Temperato, temperatissimo, e per sincope, temprato, *temperatus, attemperatus*: aria temperata, *temperatus aër*, Cic. la stagione più temperata dell anno, *tempus anni temperatissimum*. Var. per modesto, moderato, *temperatus, moderatus, modestus*.

Temperàto, avv. temperatamente, V.

Temperatójo, strumento da temperar le penne, *scalpellum librarium*.

Temperatore, moderatore, *moderator*.

Temperatrice, che tempera, *moderatrix*.

Temperatùra, V. tempera, temperamento.

Temperazione, V. temperanza.

Temperie, temperatura, *temperies, temperata, et moderata aëris constitutio*.

Temperinata, colpo dato col temperino, *scalpelli librarii ictus*.

Temperino, temperatojo, V.

Tempesta, tempestade, tempestate, commozione impetuosa delle acque, e principalmente di quelle del mare, *tempestas, procella*: esser agitato in mare dalle tempeste, *adversa tempestate agi, jactari, agitari in alto*, Virg. acchetar la tempesta, *sedare, serenare tempestates*, Plin. eccitar tempeste, *commovere, excitare tempestates*, Cic. si levò all' improvviso una tempesta, *cooritur subito tempestas*, Lucr. *incessit tempestas*, Col. per impetuosa veemenza, *vis, violentia*: met. per affanno, travaglio, *tempestates, procellæ, ruinæ*: sei quasi il solo, che fra queste tempeste tenge il porto, *his tempestatibus es quasi solus in portu*: guarda intorno tutte le tempeste, che ci soprastano, *circumspice procellas omnes, quæ nobis impendent*, Cic. per gragnuola, fracasso di venti, *grando, turbo*: e tal' ora giugnesse la tempesta, prov. di chi arriva per mangiare, quando gli altri hanno quasi finito, e vale, che colui non pregiudica a' convitati, siccome non pregiudica la tempesta dopo la ricolta: s'intende acqua, e non tempesta, prov. e vale, che non si dee cercare in veruna cosa l'eccesso, ch'è sempre biasimevole, *virtus in mediocritate consistit, modus optimus omnium*.

Tempestante, chi è in tempesta, *procella agitatus, tempestate jactatus*.

* Tempestanza, tempesta, V.

Tempestare, esser in tempesta, *ventis, procellis agitari, ciere, turbari, commoveri*: in att. sign. conturbare, *turbare, perturbare*. e per istigare. *urgere, ciere, impellere*: in sign. n. vale fig. star coll animo agitato, *animo laborare*, Cas.

e imperversare, *debacchari*, *furere*: per menar grandine, *grandinare*: per far romore *vociferari*, *tumultuari*.

Tempestato, travagliato, maltrattato, *divexatus*, *male habitus*: per bilicottato, ricamato, *gemmis distinctus*.

* Tempestato, sost. Fr. Jac. T. tempesta, V.

Tempestivo, V. L. opportuno, profittevole, *tempestivus*, *opportunus*, *aptus*, *idoneus*.

Tempestosamente, *procellis furentibus*: per impetuosamente, *magno impetu*.

Tempestoso, tempestosissimo, *procellosus*, *tempestosus*: mare tempestoso *tumultuosum*, *turbidum mare*, Hor.

Tempia, parte della faccia posta tra l'occhio, l'orecchio, *tempora*.

Tempiòre, custode del tempio, *aedituus*: nel num. del più, cavalieri d'una religione così detto dalla custodia, che avevano del Tempio in Terrasanta, *Templarius*.

Tempiorello,) dim. di tem-
Tempietto,) pio, *aedicula*, *sacellum*.

Tempio, *templum*, *delubrum*, *aedes*, *fanum*: fabbricar un tempio, *templum ponere*, *condere*, Virg. *sistere*, Tac. *statuere*, Ovid.

Tempione, colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa.

Templo, V. tempio.

Tempo, *tempus*: il tempo della vita è molto breve, *vitae brevis*, *vitae spatium exiguis regionibus circumscriptus est*, Cic. per età, secolo, *tempus*, *aetas*, *aevum*, *saeculum*: per quei tempi era assai dotto, *satis eruditus*, *ut temporibus illis*, Cic. il tempo degli eroi, *heroica tempora*, Quint. il più onesto uomo di quel tempo, *illius aevi confessione optimus*, Plin. a' nostri tempi, *nostra aetate*, *nostris temporibus*, Cic. *aevo nostro*, *in aevo nostro*, Plin. viveva in quel tempo là, *illo tempore*, *illis temporibus tunc vivebat* Cic. per opportunità, occasione, *opportunitas*, *occasio*, *tempus*: tu non hai preso bene il tuo tempo per far questo, *non satis recte divisa sunt haec suis temporibus*, Ter. arrivar a tempo, *ad tempus adesse*, *tempestive accedere*, *tempori advenire*, *adesse*, Cic. è venuto a tempo, *venit in tempore*, *opportune se obtulit*, Ter. è già tempo d'andarmene di qui, *jam tempus est subducere me hinc*, Plaut. fuor di tempo, *intempestive*, *praepostere*: per lo mestruo delle donne, *menses*, *menstrua*: per stagione, *tempus*, *tempestas*: pigliar tempo, tor tempo, e simili, si dice dell'indugiare per prender più propizie congiunture, *extrahere*, *protrahere*, *ducere tempus*: a tempo, per alcun tempo; *ad tempus*, *aliquando*: a tempo e luogo, *opportune*, *tempestive*, *tempori*, *tempore*: a tempo a moglie, vale nel caso di prender moglie, *tempore*, *quo uxorem ducat*: esser a tempo a far checchessia, vale esser ancora tempo, prima che passi la congiuntura di farlo, *commodum adhuc*, *et opportunum esse aliquid faciendi*, o *ad aliquam rem tempus*: al tempo, o nel tempo, vale al tempo dovuto, *statuta die*, *statuto tempore*: tempo nero, dicesi allora, che l'aria oscuratasi mostra vicine procelle, *nubilosum caelum*: egli è buon tempo; egli è un pezzo; è già corso molto tempo, che, ec. *jam dudum*, *jamdiu*, *jam pridem est*, *ex quo*, Cic. non è molto tempo, che l'ho veduto, *non ita pridem eum vidi*: avere, o darsi buon tempo o bel tempo, vale star allegramente, far buona cera, sguazzare, *sibi bene*, *et pulchre facere*, Plin. *indulgere genio*, Ter. aver tempo, cioè aver agio, comodo, *commodum esse*, *et opportunum*: metter tempo in una cosa, consumarvelo, impiegarvelo, *tempus absumere*, *terere*, *conterere*, *impendere*, *collocare in aliquo re*: perder il tempo, *frustra terere*, *insumere*, *conterere*, *collocare tempus*: rasciarsi il tempo, rasserenare, *disserenat*, Liv. *faciem ad serenam mutator dies*, Phaedr. metter tempo di mezzo, operar con dilazione di tempo, *prolatare*, *protrahere*: non messo tempo in mezzo, *sine ulla cunctatione*, *omni abrupta mora*: correr il tempo, prender la congiuntura, *captare*, *arripere occasionem*: per tempo, a buon'ora, *primo mane*: per tempissimo, *summo mane*: per a tempo, per tempo determinato, *ad tempus*: in processo di tempo, *progressu temporis*, *progressu aetatis*, Cic. poco tempo appresso, *paullo post*: tempo fa, *olim*: anzi tempo, *immature*, *intempestive*: di gran tempo; già tempo; un pezzo fa, *jampridem*, *multis abhinc annis*, *olim*, *multo abhinc tempore*: tempo per tempo, *statis temporibus*: un tempo, avv. per qualche spazio di tempo, *aliquandiu*: andare a tempo, *opportune*, *tempestive*, *tempori*, *ad tempus*, *in tempore ire*: e per termine di musica, vale accordare, *sociare verba chordis*, o *jungere vocem fidibus*, o *fide fidibus*, o *fides voci*: dar, o far tempo, conceder tempo indugiare, *diem dare*, *tempus suppeditare*, o *concedere*, *prolatare*, *cunctari*; *protrahere*, *ducere tempus*: dar tempo ad un debitore di pagar i suoi debiti, *diem dare*, o *concedere alicui ad dissolvendum nomina*: dar tempo e maggiore, *suppeditare alicui tempus*, o *otium capiendi cibos*: pigliare senza dar tempo la città, *capere sine ulla cunctatione urbem dare*, fermare il tempo, *temporis modum statuere*, *temperare*: dare a tempo, *tempori*, *in tempore*, *opportune percutere*, *verberare*: e fig. vale operar in in buona congiuntura, *occasionem praecipere*, *captare*: significa anche concedere per tempo determinato, *statuto*, *dicta die dare*: e nello stesso sign. dare a' tempi, *dare ad tempus*: dare pe' tempi, non vendere a contanti, ma per ricever il prezzo solamente al tempo, o a' tempi accordati, *in statuto anni tempora solvendum dare*: darsi buon tempo, o bel tempo, passarsela in allegria, *sibi bene facere*, *genio indulgere*, *animo obsequi*, *facere animo suo volupe*, *animo obsequium sumere*, Plaut. far buon tempo, *sudum esse tempus*, Cic. *bonam*, o *serenam esse tempestatem*, *caelum sudum*, *serenum*: far cattivo tempo, *malam esse tempestatem*, *caelum nebulosum*, *pluviosum*, *pluvium*: fa un cattivissimo tempo, *tempestas est spurcissima*, Cic. fare, o farsi buon tempo, vale ancora darsi bel tempo, V. fare a tempo, *opportune*, *tempestive*, *tempori agere*: correr tempo, *tempus praeterire*: chi ha tempo, non aspetti tempo, prov. e vale non doversi lasciar passare le occasioni, *arripere*, *captare occasionem*, *scenae inservire*: tempo viene, chi può aspettarlo, prov. che vale, che colla pazienza si conseguisce l'intento, *servire tempori*.

Tempòne, accr. di tempo: fig. per allegria, onde far, avere, darsi tempone, vagliono darsi buon tempo, stare in allegria, *genio indulgere*, *sibi bene facere*, *animo obsequi*, *animo suo volupe facere*.

Temporalàccio, pegg. di temporale, V. tempaccio.

Temporàle, sost. *tempus*: per istagione, V. per tempesta, *tempestas*: temporale rende merce, vale, che bisogna servirsi dell'occasione, *scenae*, *et tempori inservire*.

Temporàle, add. caduco, mondano, *temporalis*, *temporarius*; *fluxus*, *caducus*: beni temporali, *bona fluxa*, *et caduca*, Cic. per secolare, *profanus*: giurisdizione temporale, *jurisdictio civilis*, o *profana*: signore temporale, e spirituale d'un luogo, *dominus loci alicujus jurisdictione tum civili*, *tum ecclesiastica*, o *profana*, *et sacra*: per durevole a tempo, *temporarius*: per attinente alle tempia, *temporalis*, T. Anat.

Temporalemente, V. temporalmente.

Temporalità, temporalitade, temporalitate, contrario d'eternità, *res tempore* o *res*, *ratio temporis*, *mortalitas*, *fragilitas*, *temporalitas* Tert. per affetto alle cose temporali, *rerum temporalium*, *humanarum studium*.

Temporalmente, e temporalemente, a tempo, *ad tempus*, *temporaliter*, Tert. per mondanamente, profanamente, *profane*, Lact.

Temporaneo, add. ch'è a tempo, non perpetuo, temporale, V.

Temporeggiamento, il temporeggiare, *cunctatio*, *procrastinatio*.

Temporeggiare, secondare il tempo, *tempori*, *scenae inservire*: per guadagnar tempo indugiare, *cunctari*, *protrahere*, *diem ducere*.

Temprare, ec. V. temperare, e der.

Temuto, add. da temere, *terribilis*.

* Tenebre, Cronic. d'Am. So. tenebre, V.

Tenace, tenacissimo, viscoso, leguccio, *tenax*, *glutinosus*, *viscosus*, Pall. per istabile, fermo, *stabilis*, *firmus*, *constans*. per avaro, *tenax*, *avarus*, *parcus*, *restrictus*.

Tenacemente, tenacissimamente, *tenaciter*, *firmiter*.

Tenacità, tenacitade, tenacitate, il ritenere, *tenacitas*: per avarizia, *avaritia*, *tenacitas*, *nimia parsimonia* Ter. *aritudo*, Plaut.

* Tenasmòne, V. tenesmo.

Tencionare, e der. V. tenzonare, e der.

Tenda, quella tela, che si distende in aria, o allo scoperto per ripararsi dal sole, dell'aria, dalla pioggia, *velarium*: tenda da scena, *siparium*: tenda da campo, *tabernaculum*, *tentorium*, *papilio*: picciola tenda, *tentoriolum*: levar le tende, si dice del partirsi gli eserciti dal luogo, ov' erano attendati, *castra movere*, *vasa colligere*: e fig. vale terminare checchessia, *consumare*, *absolvere*: al levar delle tende, posto avv. vale all'ultimo, *tandem*, *postremo*.

Tendente, che tende, *tendens*, *extendens*, *explicans*, *vergens*.

* Tendenza, Salv. Pros. Tosc. propensione, *propensio*.

Tendere, distendere, allargare, *tendere*, *extendere*, *expandere*, *explicare*: tender le reti, *plagas*, *retia tendere*, Ov. *ponere*, Virg. tender le vele, *pandere*, *expandere vela*, Quint. tender tappezzerie, *aulaea parietibus o' tendere*: fece tender il suo padiglione alla riva del mare, *tentorium secundum litus constituit*: tender una trappola, un lacciuolo a qualcheduno, *tendere alicui insidias*, Sall. *dolos*, Hor. *casses*, Tib. tender l'arco, *tendere arcum*: per avere la mira, *tendere*, *spectare ad aliquid*, Cic. tendere ad una più alta fortuna, *ad altiora tendere*, Liv. *contendere rectis studiis ad magna*, Cic.

altiorem fortunam animo præsumere, Val. Max. tutte queste sommessioni tendono a guadagnar la tua buona grazia, *his obsequiis tuam gratiam aucupari nititur* : tendere a un medesimo fine, *in unum exitum spectare*, Cic. a che tende questo discorso? *quorsum spectat hæc oratio?* Cic. tender l'arco dell' intelletto, fig. volger il pensiero, applicar l'animo, *tendere animo ad aliquid*, *animo contendere*, *contendere omnibus nervis ad aliquid*, Cic. *contendere*, *intendere animum*, *mentem*, *animam*, *cogitationem convertere ad aliquid* : tender gli orecchi, gli occhi, *aures erigere*, *oculos intendere* : parlando di colori, tendere è lo stesso, che tirare, accostarsi, *vergere*, *accedere*.

Tendetta, dim. di tenda, *parvum tabernaculum*, *tentorium*, *parvum velarium*, *parvum siparium*.

Tendine, parte del muscolo, che s'attacca all' osso, *tendo*, *onis*, o *inis*, T. Med.

Tendinoso, pieno di tendini, *tendinum plenus*.

Tenditore, che tende, *qui tendit*.

Tenebre, *tenebræ*, *arum*, e *caligo* : orride tenebre, *tetræ tenebræ*, Cic. fig. per ignoranza, *ignorantia*, *ignoratio*, *ignorantiæ tenebræ*.

Tenebrare, rabbujare, fare scuro, *obscurare*, *tenebris obvolvere*, *obruere*, *tenebrare*, *offundere*.

Tenebrato, *tenebris obvolutus*, *obscuratus*.

Tenebria,) *tenebræ*,
* Tenebrore,) *caligo*.

Tenebrosità, tenebrositade, tenebrositate, *tenebræ*.

Tenebroso, tenebrosissimo, *tenebrosus*, *tenebricosus*, *tenebricus* : per met. vale turbato, confuso, V.

Tenente, che tiene, *tenens*, *habens* : per tenace, *tenax* : molto tenente, *tenacissimus*, Quint.

Teneramente, tenerissimamente, *amanter*, *benevole*, *peramanter* : per debolmente, con poca stabilità, V.

Tenere, verbo, possedere, avere in sua podestà, *tenere*, *possidere*, *habere*, *tenere in manu*, Plaut. per impedire con mano, o con altro checchessia, ch' ei non possa cadere, nè fuggire, *tenere*, *detinere* : tiemmi, che non cade, *tene me*, *ne cadam*, Plaut. per arrivare, giugnere, *pervenire* : per pigliare, prendere, (ma non si dice, se non imperativamente) *tenere*, *habere*, *accipere* : tien, prendi questo per te, *tene*, *habe tibi*, *accipe*, Ter. tieni, ecco quel che ti debbo, *accipe*, *en quantum debeo*, Ter. per usare, osservare, *uti*, *adhibere*, *servare* : per mantenere, conservare *servare*, *conservare*, *sustentare* : per lo latino, *sapere* : tiene ancor dell' olio, *sapit adhuc olivum* : per occupare, distendersi, occupare, *tenere*, *extendi* : la cavalleria teneva sei miglia, *equitatus spatium sex millia passuum occupabat* : per attenersi, *habere*, *adhærere* : questo tien bene, *hæc hæret firmiter*, Col. per istimare, far conto, giudicare, credere, *habere*, *existimare*, *censere*, *credere*, *opinari*, *arbitrari*, *putare* : tener per sicuro, per fatta, *actum habere*, Cic. tener alcuno per nemico, *aliquem in hostium numero habere*, *ducere*, Cic. tengo quell' uomo perduto, *in desperatis habeo hunc hominem*, Plaut. è tenuto per più malizioso di quel, che in fatti è, *nimio plus perhibetur malus*, *quam est ingenio*, Ter. tener a bada, *remorari*, *retardare*, *detinere*, *tenere* : tener a battesimo, *tenere*, T. Teol. tener a bocca aperta, vale cagionar in altrui maraviglia, desiderio, curiosità, aspettazione, *admirationem*, *desiderium*, *curiositatem*, *expectationem excitare* : tener a cena, a colezione, a desinare, *jentaculum*, *prandium alicui dare* : tener a comune, possedere in comune, *in commune possidere* : tener a dozzina, tener altrui in casa sua, ricevendo da esso il pattuito pagamento, *aliquem pacta mercede in convictum admittere* : tener a guadagno, *fœnori dare* : tener a mostra, *exponere*, *explicare* : tener animo, aver il pensiero, *cogitare*, *in animo esse* : tener a pane, ed acqua, *pane*, *et aqua sustentare* : tener a paura, *perterrefacere*, *metum*, *timorem injicere* : tener a petto, allattare, V. tener a pigione, *conducere* : tener a salario, *alere suis sumptibus* : tener a segno, raffrenare, *tenere*, *continere*, *coercere*, *cohibere*, *in officio continere* : tener a sindicato, riveder i conti, *invisere rationes* : tener a speranza, o in isperanza, dare speranza, *spem alicui dare*, *facere*, *afferre*, *injicere*, Cic. Cæs. *complere aliquem bona spe*, Cic. tener a scuola, insegnare, addestrare, V. tener a vile, *parvi facere*, *pro vili habere* : tener avvertito, avvisato, bandito, avvertire, avvisare, bandire, V. tener bottega, *tabernam exercere*, Ulp. tenere scuola, *habere scholas*, Cic. tener assemblea, *conventus habere*, *agere*, Cæs. tener osteria, *artes cauponias exercere*, Justin. tenere caldo, *calefacere*, *calorem fovere* : tenersi caldo, *sibi cavere a frigore* : tener cammino, camminare, viaggiare, V. tener il cammino diritto, *recta via progredi* : tener capo, procedere ordinatamente, *ordinate*, *ordinatim procedere* : tener il capo alto, *intumescere*, *superbire*, *sese efferre*, *attollere caput* : tener altrui le mani in capo, averne cura, custodirlo, *curam alicujus suscipere*, *agere*, *custodire* : tener caro, *in deliciis habere*, *in deliciis esse*. tener celato, nascondere, V. tener certo, o per certo, *aliquid certum*, *pro certo habere*, *persuasissimum*, *certissimum habere* : tener cheto, V. chetare : tener chiuso, *clausum tenere* : tener compagnia, *comitari*, *se comitem dare*, *proferre* : tenere, o tenersi con alcuno, esser della sua parte, *stare ab aliquo*, *partes alicujus sectari*, *cum aliquo sentire*, *alicujus sententiæ suffragari* : tener concistoro, *Cardinalium conventum habere* : tener consolato, tener contento, V. consolare, contentare : tener conto, aver riguardo, fare stima, *rationem habere*, *curam agere*, *æstimare*, *ducere*, *habere*, *curare* : tener il conto, conteggiare, scrivare i conti, *rationes putare*, *subducere* : tener corte, far tavola, *convivia agere*, *celebrare*, *convivari* : tener corte bandita, *epulum dare*, Liv. *rectam cœnam dare*, Mart. tener corte, vale anche far tribunale, *jus dicere* : tener credenza, tener segreto, *tacere*, *silere*, *celare* : tienlomi credenza, *hoc tu mecum tacitum habe*, Ter. te lo dirò, purchè tenghi credenza, *scies*, *modo ut tacere possis*, Ter. tener cuore, aver coraggio, ardire, fortezza, *audere*, *forti*, *et invicto esse animo* : tener in cuore, aver nell' animo, *fixum aliquid in animo habere*, o *esse*, o *hærere* : tener a cuore, *cordi esse alicui* : tener da banda, allontanare, *arcere*, *prohibere*, *avertere* : tener d' accordo, o in concordia, o in pace, *pacem*, *et concordiam inter aliquos alere*, *fovere* : tener dieta, *conventum habere* : tener a dieta, *parce cibos suppeditare* : tener dietro, V. seguitare : tener in dietro, *arcere*, *amovere*, *avertere* : tener dimestichezza, *familiariter uti*, *versari*, *conversari* : tener il mezzo, *neutri parti adhærere* : tener diritto, o a diritto, o per diritto, *recta pergere* : tener dubbio, o in dubbio, o in forse, o in ponte, o sulla fune, *suspensum aliquem tenere* : tener duro, o forte, *in sententia sua perstare*, *persistere*, *a proposito non recedere*, *in suscepto consilio se confirmare* : vale anche fare ogni sforzo per sostener checchessia, *vires omnes*, *et nervos intendere*, *viribus omnibus*, o *equis*, *velisque niti*, *contendere* : esser tenuto a uno, essergli obbligato, *alicui devinctum esse*, *aliquid alicui acceptum referre* : tener famiglia, spesar gente di servigio, *servos alere* : tener fede, credere, aver opinione, *credere*, *opinari*, *putare*, *existimare* : tener per fede, *fide tenere* : tener fermo, non muovere, *loco non movere* : tener il fermo, *in suscepto consilio perstare*, *nihil immutare* : tener per fermo, *pro certo*, *et comperto habere*, *persuasissimum habere* : tener fortuna, o tener la fortuna pel ciuffetto, *prospera uti fortuna* : tener freno, aver il freno, esser col freno, *frenum pati*, Phædr. tener a freno, *refrenare*, *frenare*, *domare*, *frenum alicui injicere*, *compescere*, *continere* : tener fresco, *frigefacere*, *frigus fovere* : tener fronte, affrontarsi, *congredi* : vale anche aver buona fama, *bene audire*, *celebrem esse* : tener fronte a uno, *occurrere*, *resistere*, *obsistere*, *cornua vertere* : tener la fronte scoperta, *nihil erubescere* : tener fuora, *excludere*, *ejicere*, *repellere*, *amovere* : tener giù, abbassare, V. tener giuoco, dar comodità di giuocare, *ludendi commodum præbere* : tener a giuoco, *contemnere*, *irridere*, *illudere* : tener grado, *in aliquo dignitatis gradu collocatum esse* : tener grande, stimar per grande, *pro magno habere* : tener del grande, *animi magnitudinem præ se ferre* : tener alla grande, *splendide*, *magnifice pertractare*, *excipere* : tener guardato, custodire, V. tener il collo torto, andar in positura umile, ed abbietta, *humili*, *et abjecto corporis habitu incedere*, *vultu*, *et corporis habitu humilitatem præ se ferre* : tener in collo, intrattenere le cose del corso loro, *detinere*, *retinere*, *retardare* : e per sostenere, accostandosi al petto quel, che s' avvinchia colle braccia, *in sinu tenere* : tener in filo, proceder con ordine, *ordinate*, *ordinatim procedere*, *ordinem servare* : tener il filo appiccato, non romper il trattato di checchessia, *negotium non abrumpere* : tener il lume, pararlo, *lumen adimere* : per intervenire in alcun maneggio, *rei alicujus conscium esse*, *manus suas alicui negotio admovere* : tener il sacco, tener mano, vale ajutar altrui a far male, *auxiliarem manum*, o *operam alicui præbere*, *præstare ad aliquod scelus perpetrandum*, *suppetias alicui ferre* : tanto ne va a chi ruba, quanto a chi tien il sacco, *agentes*, *et consentientes pari pœna puniuntur*, de' Legisti : tenere il sole, parar i raggi del sole, *defendere solis ardores* : tenere in apprensione, far, che altri stia con apprensione, timore, sospetto, *metum*, *timorem*, *suspicionem*, *scrupulum alicui injicere* : tener il bilancio, bilanciare, equilibrare, V. tener i conti, o i libri per bilancio, dicono i mercanti del non iscrivere un creditore, che insieme non facciano un debitore : tenere in collera, dar cagione di adirarsi, *stomachum alicui facere*, o *movere*, Cic. *ira aliquem incendere*, Plaut. tener in contrasto, in discordia, dar materia di contrasti, di discordie, *discordias seminare*, *locum dissidiis præbere* : tener in deposito, *aliquid sibi*

creditum servare, custodire: tener in guardia, guardare, custodire, V. tenere in istima, stimare, V. tener in orecchi, dar materia, che altri stia con attenzione, attentum reddere: tener in piè, conservare, mantenere, V. tenersi in se, tener segreto, tacere, silere: tener sopra di se, sibi sumere, u ar sumere: tenersi insieme, cohærere: tener in timore, in travaglio, intimorire, travagliare, V. tener in tuono, far, che altri non esca dal tenore, e modo dovuto, in officio continere: tener l'acqua, si dice di cappello, o mantello, che resista alla pioggia, defendere pluviam: tener l'anima co' denti, esser cagionoso, esser in pericolo di breve vita, ossa, atque pellem esse, Plaut. tener l'arco teso, promptum, et paratum esse: tener l'aria, impedir, che l'aria non penetri, aerem, ventum defendere: tener per aria, suspensum in aere tenere: tener all'aria, aeri exponere: tener la strada, incamminarsi V. tener le botti, o simili, dicesi del conservar in esse i liquori senza versarne, servare: tener le risa, risum tenere, Hor. compescere: tener l'occhio a checchessia, tener l'occhio teso, tener gli occhi aperti, badar attentamente, aver attenzione, animum intendere, advertere, curare: tener l'invito, accettarlo, conditionem accipere: tener mano, o di mano, ajutar a fare, opem ferre, auxiliarem operam afferre: tener la mano, propr. prender la mano di colui, che impara a scrivere, manum ducere: tener a mano, aver per uso, uti, adhibere: tenere a man ritta, o man manca, ad dexteram, ad sinistram habere, o esse. tener le mani a se, manus continere, abstinere: tener, o tenersi le mani a cintola, otiosum esse, ut desidem, nihil omnino agere, manum habere sub pallio, Quint. tener memoria, tener a mente, ricordarsi, V. tener meno, capire minor quantità, minora suppare, o esser meno tenace, minus tenacem esse, minus adhærere, tener mente, attentamente riguardare, attente prospicere, attentos figere oculos: tener morto, pro mortuo habere, o habere aliquem mortuum, Cic. io t'ho tenuto per morto, mihi tu quidem jam eras mortuus Plaut. tener obbligo, esser obbligato, V. tener opinione, opinari, existimare, arbitrari: tener osteria, cauponam exercere: tener parlamento, tener consiglio, trattare, parlare, tractare, agere, loqui, consultare, deliberare: tener patto, mantenere la promessa, stare pactis, fidem præstare: tener per niente, contemnere, aspernari, flocci facere: tener il piede in due staffe, diversa spectare: tener presso, prope habere: tener appresso di se, penes se, in sua potestate habere: tener prigione, o in prigione, incarcerare, in custodia detinere: tener ragione, jus dicere: tener la ragione, dalla sua: V. ragione: tener servitù, alere servos: tener servitù con alcuno, averne conoscenza, averne familiarità, consuetudinem habere cum aliquo, uti familiariter aliquo: tener sicuro, o per sicuro, pro certo, et comperto habere: tener in sicuro, in tuto collocavisse, o posuisse: tener signoria, esser signore possedere signoria, reggerla, administrare, gubernare: tener soldati, star armato, nutrir soldati, alere milites, copias paratas habere, et expeditas: tener sospetto, sospettare, V. tenere stretto, stringere, serrare, V. tenere stretto uno, guardarlo con diligenza, sollicite curare, custodire: tener su, sollevare, innalzare, V. tener sulla man ritta, o piegar verso la man ritta, dextrorsum vergere: tenersi sulla gamba, stare, consistere: tener vita, vivere, V. tener in vita, incolumem servare, conservare: tener gran vita, trattarsi con magnificenza, splendide, magnifice vivere: tener buona, o cattiva vita, bonam, honestam, o malam turpem vitam agere, ducere tener una cosa da uno, aliquid alieni acceptum referre: tenersi dentro le mura, consistere intra mœnia: tenersi a martello vale reggere a' martello, pati malleum, non flecti: tenersi savio, e bello, dotto, esse pulchrum, doctum, etc. existimare: tenersi d'una cosa, gloriarsene, gloriari, jactare se: tenersi, per contenersi, ritenersi, astenersi, abstinere, sibi temperare, se continere: per arrestarsi, stare, manere, consistere: † tenere in palazzo, in tempo, a loggia, a bada, Bemb. lett. e per lo più s'intende quasi con beffe, distinere.

Tenère, sust. manico, manubrium: per territorio, possessione, dominio, fundus, possessio, territorium.

Tenerello,) dim. di tenero, tenellus, tenellulus.
Teneretto,)

Tenerezza, teneritas, teneritudo: per met. affectus, amor, misericordia: la tenerezza d'un padre, o d'una madre pe' suoi figliuoli, amor paternus, o maternus in liberos, charitas patria: ha per te una tenerezza di padre, huic æque charus es, ut patri, Cic. hic te amore paterno complectitur: per cura, zelo, V.

Tenerino, tenellus, tenellulus.

* Tenerità, V. tenerezza.

* Teneritudine, V. tenerezza.

Tenero, tenerissimo, che acconsente al tatto, tener, mollis: per delicato, mollis, delicatus, tener: tenera età, tenella ætas, tenera ætas, Ovid. dalla sua più tenera giovanezza, a teneris unguiculis, Cic. de tenero ungui, Hor. un discorso tenero, oratio mollis, et tenera, Cic. versi teneri, versus teneri, et molles, Hor. versus mollius euntes, Hor. un cuor tenero, mollis, et tener animus, Cic. per affettuoso, amans, benevolus; per geloso, curante, studio ardens, inflammatus, incensus, curam habens, o gerens, o agens: in vece di permaloso, morosus, difficilis: per geloso, che dà gelosia, qui alium anxium, et sollicitum habet: per non confermato, non istabilito, infirmus, debilis, imbecillus: tenero di checchessia, vale fresco, nuovo di quelle cose, non ben fermato in quelle, recens: tenero di parto, recens a partu, Var. uomo tenero, tal volta vale, uomo credulo, debole, dolce di sale, nimium credulus, simplex: e nel medesimo signi. si dice anche tenero di calcagno.

Teneróne, accr. di tenero, tenerrimus.

* Tenerore, tenerezza, V.

Teneráccio, o teneruzzo, dim. di tenero, tenellus.

Tenerúme, cartilagine, cartilago: per la tenera pipita degli alberi, cyma.

Tenesmo, spezie di malattia, tenesmus.

Tènia, sorte di pesce, e sorte di verme lungo, e sottile, che trovasi nel corpo umano, tænia.

Tenière, fusto della balestra.

Tenimento, sostegno, adminiculum, fulcimentum, sustentaculum: per tenitorio, V. per obbligo, obligatio.

Tenitore, che tiene, tenens, habens.

* Tenitòrio, o tenitoro, V. territorio.

Tenóre, e tiore, soggetto, contenuto, breve somma, argumentum, summa: il tenor d'una lettera, ipsissima epistolæ verba, exemplum, Cic. ho ricevuto da te due lettere del medesimo tenore, binas a te accepi literas eodem exemplo, Cic. per forma, maniera, ratio, modus, tenor: per concerto, armonia, concentus, harmonium: per quella parte, che si canta dalla voce, ch'è in mezzo tra il basso, ed il soprano, vox media, Sen. tener il tenore, tener il fermo, in proposito permanere: o secondare altrui, obsequi.

Tensione, distendimento violento, tensio.

Tenta, strumento per conoscere la profondità della ferita, specillum: per sim. tentativo, V.

Tentamento, V. tentazione.

Tentante, tentans, sollicitans, periclitans.

Tentare, far prova, cimentare, tentare, experiri, periclitari, periculum facere: son risoluto di tentar ogni strada avanti di perire, omnia experiri mihi certum est, prius quam pereo, Ter. ho tentato tutte le strade immaginabili, omnia periclitatus sum, expertus sum, omnia tentavi, vias omnes persecutus sum, nihil inexpertum reliqui, Ovid. tentar il periglio della battaglia certaminis fortunam, o aleam periclitari, experiri: per toccar leggermente una cosa, tastandola per ischiarirsi di qualche dubbio, che si abbia intorno di essa, tentare, experiri, tangere: per toccare leggermente, e per volgere altrui a se, o per avvertirlo, quasi con cenno, di checchessia, fodicare, tangere, contingere: per importunare, instigare, tentare, sollicitare, impellere: tu vieni qui a tentarmi, facendo le viste di non saper il suo nome, tentatum huc advenis, quasi non noris nomen, Ter. tentare, n. mettersi alla prova, cimentarsi, tentare, experiri, periculum facere, conari, contendere: esser tentato d'alcuna cosa, vale averne grandissima voglia, esser in procinto di farla: fu tentato d'uccidarle, parum abfuit, quin eum occideret: per toccare, o riconoscere colla tenta, specillo tentare, experiri.

Tentativo, sforzo, prova, conatus experimentum, periculum.

Tentato, add. da tentare, tentatus.

Tentatore, tentator, Hor. impulsor, sollicitator, Paul. instigator, Papia. per lo Diavolo, Diabolus.

Tentatrice, quæ instigat, quæ impellit.

Tentazioncella, dim. di tentazione, levis tentatio.

Tentazione, prova, cimento, tentatio, periclitatio, tentamen, experimentum: per instigazione, sollicitatio, impulsio, instigatio, impulsus.

* Tentellare, V. suonare, tintinnire.

Tentenna, diciamo star in tentenna di cosa, che tentenni, barcolli, stia male in piedi, o accenni di cadere, vacillare, nutare, fluctuare.

Tentennamento, dimenamento, quassatio, concussio, concussus, titubatio.

Tentennante, che tentenna, quassans, concutiens, qui quatit, commovet, o nutans, titubans.

Tentennare, dimenare, quassare, concutere, jactare, agitare: tentennarla, dicesi del non andar risoluto, o di buone gambe a far checchessia, nutare, vacillare, titubare, fluctuare.

Tentennata, tentennamento, V. per picchiata, ictus.

Tentennato, quassatus.

Tentennatore, quassans, concutiens.

Tentennino, uno di que' nomi, co' quali dal volgo si chiama il Diavolo.

Tentennlo, tentennamente, V.

Tentennonàggine, tardità, *cunctatio*.

Tentennòne, tardo, *cunctator*.

Tentòne, o tentoni, avv. andar tentone, vale andar adagio, leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, *tentabundum incedere*, Liv. *iter prætentare*, Plin. gli antichi dissero anche, a tentone.

Tenue, tenuissimo, V. L. *tenuis*.

Tenuamente, *tenuiter*.

Tenuità, tenuitade, tenuitate, *tenuitas*: per iscarsità, *inopia*, *angustiæ*.

Tenùta, il possedere, *possessio*: chi è in tenuta, Dio l'ajuta, prov. per dinotare, che chi è in possesso, è di miglior condizione, *melior est conditio possidentis*, de' Legisti: per circuito di paese, o di terreno, che si possegga, *fundus*, *possessio*: per capacità, *capacitas*.

Tenutella, dim. di tenuta, *parvus fundus*.

Tenuto, *possessus*: per giudicato, *habitus*: per obbligato, *devinctus*.

* Tenza, tenzone. V.

Tenzionare, V. tenzonare.

Tenzione, V. tenzone.

Tenzonare, e tenzionare, contrastare, *certare*, *pugnare*, *disputare*, *disceptare*, *contendere*, *rixari*.

Tenzonato, *disputatus*.

Tenzone, e tenzione, contrasto, *certamen*, *concertatio*, *contentio*, *disputatio*, *controversia*, *jurgium*, *rixa*.

* Teodia, canto in lode di Dio, *carmen in laudem divini numinis*.

Teologale, di teologia, *theologicus*, V. G.

Teologante, che attende alla teologia, *theologiæ studiosus*.

Teologastro, teologo di poca valuta, *parvi nominis theologus*.

Teologia, scienza, che insegna a conoscere Iddio, ed a parlare di lui, *theologia*, V. G.

Teologicamente, *theologice*, T. dalle scuole.

Teologico, *theologicus*, V. G.

Teologizzare, scrivere, o parlare teologicamente, *theologice scribere*, o *loqui*.

Teòlogo, *theologus*, Cic.

Teorèma, prova evidente d'una qualche cosa, *theorema*, Gell.

Teòrica, scienza speculativa, *contemplatio*, *inspectio*, *cognitio*, *et æstimatio rerum*, Quint. *theoretice*, V. G.

Teorico, che ha teorica, *qui res contemplatur*, *inspicit*, *cognoscit*, *æstimat*, *theoricus*, V. G.

Tepefare, V. L. riscaldare, *tepefacere*.

Tepefatto, V. L. *tepefactus*.

* Tepère, V. L. esser tiepido, *tepere*, *tepescere*.

Tepidezza, tepido, V. tiepidezza, tiepido.

Tepificamento, *tepor*.

Tepificare, far tepido, *tepefacere*.

Tepificato, *tepefactus*.

Tepificatore, *tepefaciens*.

Tepore, V. tepidità.

Terchio, zotico, *rudis*, *agrestis*.

* Terebintizusa, gemma di color della trementina, *terebinthizusa*, Plin.

Terebinto, albero, *terebinthus*: sue proprietà, V. *Terebinthus*: di terebinto, *terebinthinus*.

Tergèmino, triplice, *tergeminus*, *triplex*.

* Tèrgere, V. L. ripulire, *tergere*, *mundare*, *expolire*.

Tergiversare, *tergiversari*, *moras nectere*.

Tergiversazione, *tergiversatio*, *subterfugium*: con tergiversazione, tergiversando, *tergiversanter*.

† Tergiverso, Buon. Fier. add. alieno, che tergiversa, che sfugge, *alienus*, *versus*.

Tergo, *tergum*, *dorsum*: a tergo, vale a dietro, *tergo*, *a tergo*.

Terì, moneta napolitana.

* Terionarca sorta d'erba, *therionarca*, Plin.

Teriaca, tiriaca, o triaca, *theriaca*.

Terme, V. L. bagni, *thermæ*.

Terminale, terminativo, V.

Terminamento, il terminare, *terminatio*.

Terminante, *terminans*, *definiens*.

Terminare, por termini, *terminare*, *terminos statuere*, *constituere*, *pangere*, Cic. *definire certis finibus*, *circumscribere*: per finire *absolvere*, *conficere*, *terminare*, *finire*, *finem imponere*: terminar una qualche opera, *terminare*, *aliquod opus absolvere*, *conficere*, *manum extremam operi imponere*, Cic. Virg. *operis habere terminum*, Phædr. terminar una differenza, *controversiam dirimere*, *finire*, Cic. *componere lites*, Virg. *tollere controversias* Cæs. ha terminato il negozio con le migliori condizioni del mondo, *quam commodissima conditione rem confecit*, Cic. in sign. n. e n. pass. aver fine, e termine, *terminari*, *desinere*, *evadere*: temo assai, dove si termini una tanta bontà del padrone, *vereor*, *quorsum evadat heri lenitas*, Ter. per morire, V.

Terminatamente, precisamente, *precise*.

Terminatezza, il terminare, *terminatio*, *limes*, *finis*.

Terminativo, che dà termine, *terminans*, *definiens*.

Terminato, terminatissimo, *terminatus*, *definitus*, *finitus*, *absolutus*.

Terminatore, che termina: *finitor*, *confector*: Scipione terminatore di quella crudele, e mortale seconda guerra affricana, *Scipio secundi belli punici confector*, Cic. per colui, che pone termini, *terminans*, *terminos statuens*.

Terminazione, termine, il terminare, *terminatio*, *finis*, *terminus*, *absolutio*, *confectio*.

Termine, confino, *terminus*, *limes*, *fines*, *ium*, V. Limite: per contrassegno di confino, *lapis terminalis*, Amm. *terminus*: per fine, *finis*, *terminus*: por termine a qualche cosa, *finem imponere alicui rei*, *aliquid absolvere* per tempo prefisso, *præfinitum*, *præstitutum tempus*, *dies dictus*: dar termine, impor termine, *tempus præfinire*, *constituere*, *diem dicere*: il termine del pagamento è scaduto, *dies pecuniæ solvendæ exit*, Liv. prolungare il termine del pagamento portato dall'obbligazione, *diem cautionis proferre*, Liv. gli uni non pagano, e d'altri il termine non è ancora spirato, *alii non solvunt*, *aliorum dies nondum est*, Cic. per ispazio di tempo, *temporis spatium*, *intervallum*: per istato, grado, essere, *status*, *locus*, *ratio*: mentre le cose erano in questo termine, *cum res ita se haberent*: in che termini sono i nostri affari? *in quo loco res nostræ sunt*, *quo in statu*? Cic. sono in termini di accomodamento, *de componendis inter se rebus convenerunt*: per condizione, ordine prefisso, *finis*, *terminus*: tenersi dentro i termini dell'onestà, *intra fines honesti se continere*, Cic. contenersi ne' termini prescritti, *intra fines sibi præstitutos se continere*, Cic. per convenevolezza, *modus*: che termine si può avere in amore? *quis enim modus adsit amori*? Virg. uscir de' termini, esser fuori del dovere, partirsi del giusto, e convenientè, *ab æquo*, *et justo recedere*: dentro i termini, *intra modum*: fuor de' termini, *extra modum*: termine, dicesi ancora a parola, e a locuzione propria, e particolare di scienze, o d'arti, *verbum*, *vox*, *vocabulum*: termini di palazzo, *verba forensia*: in formali termini, *conceptis verbis*, Plaut. non ho termini abbastanza per trattarti, come tu meriti, *nihil quicquam pro istis factis dignum te dici potest*. Ter. Spiegarsi in be' termini, *verbis elegantioribus*, *et aptis uti*, *eleganter dicere*, *loqui*, Cic.

* Termino, Fr. Giord. pr. g. termine, V.

Termometro, strumento per misure del caldo, e del freddo, *thermometrum*, V. G.

Ternàrio e ternaro, aggiunto di numero, e vale raccolta di tre cose insieme, *ternarius*: numero ternario, *ternio*, *unio*, Gell. ternarj si dicono anche i versi toscani in terza rima, e per terzetto, terzina, V.

Terno, punto de' dadi, quando ambedue scoprano tre punti, *ternio*.

Terosità, corrosione d'osso, *teredo*.

Terra, uno de' quattro elementi, *terra*, *tellus*, *terræ globus*, *humus*: terra incolta, e rinnovata, *novalis*: qual sia la sua vera significazione, V. *Novalis*: per lo suolo della terra, *solum*, *terra*, *ager*: terra grassa pingue *solum*, *terra pinguis*, Virg. *pinguis*, *et opimus ager*, Var. Cic. terra magra, *jejuna terra*, Col. *solum exile*, *et macrum*, Cic. terra nera, *terra nigra*, *et pulla*, Col. terra leggere, *tenuis tellus*, Ovid. terra secca, *siccum solum*, *et sine humore*. Quint. terra cretosa, *ager cretosus*, Col. *terra argillosa*, Var. terra forte, *gravis terra*, Virg. terra fertile, *fertilis ager*, *terra ferax*, Cic. terra sterile, *terra sterilis*, *infæcunda*, Cic. terra coltivata, lavorata, *terra culta*, *cultus ager*: terra incolta, *solum inanitum*, *et derelictum*, Cic. terra da grano, *ager frumentarius*, *terra habilis frumentis*, Col. *ager ad frumentum*, Var. terra da vino, *ager ad vitem*, Var. *terra uvis ferax*, Ovid. terra da frutti, *terra frugum fertilis*, Ovid. terre, *prædia*, *fundi*, *agri*: che ha molte terre, *tellure multa dives*, Virg. *agris dives*, Hor. non ha nè terre, nè denari, *nudus agris*, *nudus nummis*, Hor. per solajo del luogo, dove si sta, benchè talora non sia di terra, *humus*: coricossi in terra, *stravit se humi*: in sign. di Mondo, *homines*, *orbis terrarum*, *terræ*, *arum*: i beni della terra, *terrena*, *et caduca bona*, Cic. esser attaccato a' beni della terra, *terrenis immorari*, Quint. *detineri*, Cic. esser elevato di terra al Cielo, *e terris in Cœlum attolli*: levar di terra, vale uccidere, *e medio tollere*: per luogo, *locus*: mutar terra, *locum mutare*: per provincie, paese, regione, *regio*, *solum*, *terræ*, *arum*: entrò a mano armata nelle terre nemiche, *in terras hostiles impetum fecit*, Liv. per via, viaggio, *iter*, *via*: andar per terra, far viaggio per terra, *proficisci*, Cic. *terram navigare*, Var. *terrestri itinere proficisci*: cercar alcuno per mare, e per terra, *aliquem terra*, *marique conquirere*: per città, o castel murato, *urbs*, *oppidum*: terra terra, posto avv. vale rasente terra: andare, volare terra terra, *terram volando radere*, Plaut. navigava colla sua armata terra terra, *navibus prope terram exercitum in litore ducebat* Liv. pigliare, o prender terra, o smontar in terra, termine marinaresco, approdar alla terra, *applicare naves terræ*, *ad terram*, Liv. Cæs. *appellere ad litus*, Cic. dare in terra, urtar navigando in terra, *impingere*: per percuotere in terra, *pulsare*, *quatere tellurem*, *et humum*: dar come in terra, percuotere senza discrezione, gra-

viter percutere, *verberare*, *pulsare*: andar in terra, venir abbasso, avvilirsi, *cadere*, *delabi*: dar del culo in terra, (modo basso) tallira, *decoquere*: gettar a terra, abbattere, rovinare, *solo æquare*, *evertere*, *diruere*: andar per terra, andar toccando con tutta la vita la terra, *repere*, *serpere*: cader a terra, mancare, perire, venir meno, *deficere*: terra ferma, si dice quella terra che non è circondata dal mare, *continens*: baciar la terra, in gergo, vale bere al boccale: non aver terra ferma, si dice di chi è ramingo, *incertis vagari sedibus*.

Terràccia, pegg. di terra, *terra inferiaris notæ*.

* Terràcelo, quella parte della botte, per dove si sfonda, oggi detta mezzule, V.

Terra cotta, *cocti lateres*.

Terracrèpolo, sorta di picciola cicerbita, che nasce per le muraglie antiche, e si mangia in insalata, *terracrepulus*, *sonchus levis*, *angustifolius*, T. B.

Terraferma, *continens*, *ratis*.

* Terrafinare, esiliare, *in exilium mittere*, *pellere*.

* Terrafine, e terrafino, esilio, *exilium*.

Terragno, e terragnolo, add. ch' è in su la piana terra, o fatto in terra, o che s' alza poco da terra, *qui est humi*, o *terrenus*, o *humilis*: per vicino a terra, *terræ proximus*.

Terrapienare, far terrapieni, *aggeres extruere*.

Terrapienato, add. da terrapienare, *aggeribus munitus*.

Terrapieno, bastione fatto, e ripieno di terra, *agger*.

Terràtico, sust. affitto, che si riceve dalla terra, *census*, *solarium*, Ulp.

* Terrato, sost. riparo fatto di terra, *agger*: per battuto, solajo, *solarium*, *pavimentum signinum*, Vitr.

Terrazzano, natìo, o abitor di terra murata, o castello, *incola*, *oppidanus*: per paesano, o che è del medesimo paese, V.

Terrazzino, picciol terrazzo, *parvum solarium*.

Terrazzo, parte più alta della casa fatta e foggia di torre, quasi torrazzo, *solarium*: per battuto, *pavimentum signinum*, Vitr.

Terrazzone, accr. di terrazzo, *solarium ingens*.

Terremoto, e tremuoto, *terræmotus*, *tremorve labentis soli*, Sen.

Terrenamente, secondo il mondo, *humano more*, o *modo*.

Terrenello, sost. dim. di terreno, *agellus*.

Terreno, sust. *ager*, *humus*, *terrenum*, V. terra in sign. di suolo della terra: per territorio, *territorium*: egli ha paura, che non gli manchi il terreno sotto i piedi, dicesi d'un uomo avaro, che sempre tema della necessità, *habente avaritia*, *tenacissimus*: terreno, dicesi ancora a tutto l' appartamento abitabile della casa, ch' è più vicino alla terra, *infima habitatio*: e alla stanza prima, che si trova entrante la terre, presso alla porta, *primum domus cubiculum prope januam*: e' non è terreno da porci vigna, cioè non vi si può far fondamento, o porre speranza, *nulla est spes*, *nihil sperandum est*; *inanis est omnis labor*.

Terreno, add.) *terreus*,
Terreo,) *terrenus*.

Terrestità, terrestrità, V.

Terresto, V. terrestre.

Terrestreità, V. terrestrità.

Terrestre, o terrestro, di terra, che ha qualità di terra, *terrestris*, *terrenus*.

Terrestrità, terrestritade, terrestritate, qualità terrestre, *natura terrea*, o *terrestris*, o *terrena*.

Terretta, dim. di terra, piccola terra, *terrula*, Col. *oppidum*, *oppidulum*.

Terribile, terribilissimo, Red t. 4. *terribilis*, *horrendus*, *formidabilis*.

* Terribile, sust. terribile, V.

Terribilità, terribilitade, terribilitate, *terror*.

Terribilmente, *terribilem*, *horrendum in modum*.

Terriccio, mescolato con terra, *terreus*, *terrosus*.

Terricciuòla, picciol castello, *oppidulum*.

Terricurvo, Manz. 3. 122. che piega verso terra.

* Terrière, terrazzano, *oppidanus*.

Territòrio, e per la rime territoro, *territorium*: per diocesi, *diœcesis*, V. G.

Terrore, *terror*: mettere, apportare, menar terrore, *alicui terrorem inicere*, *incutere*, *inferre*, *afferre*, Cæs. Liv. *aliquem terrere*, Cic. si mise fra l' armata un certo terrore, *incidit terror exercitui*, Cæs. *invasit*, o *cepit terror exercitum*, Liv.

Terroso, pien di terra, imbrattato di terra, *terrosus*.

Terso, tersissimo, *nitidus*, *tersus*, *mundus*, *purus*.

Terzà, sust. *hora tertia*: la terza parte, il terzo d' una cosa, *tertiarium*, Vitr.

Terzamente, *tertio*, *tertium*, *tertio loco*.

Terzana, febbre, *tertiana*, o *tertiana febris*.

* Terzana, arsanale, *navale*.

Terzanaccia, Red t. 2. pegg. di terzana, *pessima tertiana febris*.

Terzare, arare la terza volta, *agrum tertiare*, Col.

Terzeruolo, V. terzeruolo.

Terzàvo,) padre del bisavo-
Terzàvolo,) lo, *atavus*.

Terzeria, o terziería, una delle terze parti di cosa, che si numeri per tempi, o simili, *tertia pars*.

Terzaruòla, misura da vino, *hemina*.

Terzeruòlo, vela minore della nave, *velum minus*, *epidromus*, V. G. terzeruolo è anche una spezie di archibuso corto.

Terzetto, quella parte di capitolo, o altra poesia e improvviso tre versi, *carmen tribus constans versibus*, *tristichon*, V. G.

Terzina, componimento di terza rima, ed anche quella parte di sonetto, o altra poesia, ch' è compresa in tre versi, ternario, *carmen tribus constans versibus*, *tristichon*, V. G.

Terzino, vaso da tener liquidi, *triental*.

Terzo, *tertius*: terza persona, si dice quella, che si adopera talora tra le due parti, che trattano, *sequester*, o *sequestra*: metter una cosa in mano d' una terza persona, *aliquid apud sequestrem*, o *sequestrum deponere*, Cic. *sequestro ponere aliquid*, Plaut. ch' è composto per la terza parte di una cosa, *tertiarius*, Cels. fare una cosa la terza volta, *tertiatio*, Col.

Terzo, sust. una delle tre parti del tutto, *tertia pars*.

Terzodecimo, *decimus tertius*.

Terzuòlo, uccel di rapina, *astur*: il terzo, che resta nel nido, abbandonato dalla femmina, detto dal Tuano, (*de re accipitraria*) *tertius*: è anche una spezie di velo.

Tesa, sust. il tendere, *tensio*: dicesi anche a luogo acconcio per tendervi le reti, *locus tendendis retibus aptus*, *idoneus*: è anche il giro del cappello, *pilei ambitus*, *orbis*.

* Tesaureggiare, V. tesaurizzare.

Tesaurerìa, tesorerìa.

Tesaurière, V. tesoriere.

Tesorizzare, accumular tesori, *thesauros congerere*.

Tesaurizzato, add. da tesaurizzare.

Tesauro, V. tesoro.

Tèschio, la parte superiore della testa, *calva capitis*, o *calvariæ pars superior*, *calva*, *æ*: per lo capo spiccato dal busto, *caput*.

Teso, disteso, diritto, *extensus*, *tensus*, *rectus*: teso, dicesi dell' arco, allora quando è in punto per iscoccare, *tensus*: orecchio, o occhio teso, o simili, vale orecchio, o occhio, o altro simile, intento per udire, vedere, *intentus*, *attentus*.

Tesoreggiare, V. tesaurizzare.

Tesorerìa, *ærarium*: per amministrazione del tesoro.

Tesorière, *quæstor*, *dispensator*, *ærarius*, *thesauri custos*, *tribunus ærarius*, *cimeliarcha*, Cod.

Tesorizzare, V. tesaurizzare.

Tesòro, *thesaurus*; *gaza*: fig. *thesaurus*: la memoria è un tesoro che rinchiude, e conserva ogni cosa, *thesaurus rerum omnium memoria*.

† Tessera, Segn. Mann. segno, contrassegno, *tessera*, *nota*.

Tesserandolo, tessitore, *textor*.

Tèssere, *texere*, *contexere*: per met. vale comporre, compilare, *texere*, *componere*, *in ordinem redigere*, *scribere*, *colligere*, *struere*, *construere*; tesser tradimenti, *texere plagas*, Cic. in prov. l' uomo ordisce, e la fortuna tesse, vale che i disegni dell' uomo hanno bisogno dell' ajuto della fortuna, *virtute duce*, *fortuna comite*.

Tessitore, *textor*: bottega da tessitore, *texterna*, Apul. *textrina*, o *textrinum*.

Tessitrice, *textrix*.

Tessitura,) *textura*,
Tessuto, sust.) *textum*, *textile*: per met. vale composizione, *compositio*, *contextus*: la tessitura di un discorso, *orationis contextus*, Quint.

Tessuto, add. *textus*, *a*, *um*, *textilis*, *textorius*.

Testa, capo, *caput*: aver male alla testa, o mal di testa, *dolore capitis conflictari*, Cic. il sole m' ha fatto male alla testa, *dolet mihi caput a sole*, Plin. aver la testa coperta, *opertum esse caput*, Cic. romper la testa, o dar in testa a qualcheduno, *comminuere alicui cervicem*, Ter. *imminuere alicui caput*, Plaut. *diminuere alicui cerebrum*, Ter. rompersi la testa, *sibi caput frangere*, *illidere*, *cervicem sibi frangere*, Plaut. Cic. dar della testa contra il muro, *impingere caput parieti*, Plin. Jun. *offendere caput ad parietem*, Quint. qual vino dà alla testa, *illud vinum tentat caput*, Plin. questo vino gli ha dato alla testa, *iterum est vino illius caput*, Hor. per tutto l' uomo, *caput*, *homo*: pagano dieci scudi per testa, *in singula capita decem nummos conferunt*: quante teste, tanti pareri, *quot capita*, *totidem sententiæ*, Ter. *quot capita vivunt*, *totidem studiorum millia*, Hor. non ne scampò testa, *nemo unus evasit*: per intelletto, ingegno, pensiero, *judicium*, *ingenium*, *animus*, *mens*: mettersi in testa di far qualche cosa, *animum inducere ad aliquid*, Ter. aver una cosa in testa, *agitare*, *volvere aliquid animo*, *in animo aliquid habere*, Liv. mettere in testa a qualcheduno di far cosa, *aliquem ad aliquid impellere*, *instigare*: è uomo di buona testa, o di consiglio, *homo est ex cerebri*, *et consilii plenus*, Hor. ha la testa mal fatta, *non sanum est illi sinciput*, Plaut. in uno al alta fortuna se gli è voltata la testa, *magnam fortunam non bene tulit*, Hor. è un bell' uomo, è un peccato, che non abbia testa, *pulchra species*, *cerebrum non habet*, Phædr. conosco da questo, che ha della testa, *inde novi*, *ipsi cerebellum esse*, Petr. fa di sua testa, *neminem in consilium adhibitorem agit*: ha del fumo in testa, *ventosus homo est*, Hor. s' è messo delle chimere in testa,

vanissima, et inania sibi finxit: non sa dove dar la testa, *incertum est ipsi quod agat, quo se vertat, nescit, incertos fertur*, Ter. far testa, *alicui obsistere, resistere, alicui contra*, o *adversus aliquem*, Cic. Virg. *alicui contrastare*, Plaut. ficcarsi in testa, ostinarsi, V. aver la testa alta, a' nimili, procedere con fasto, *ventosum esse*, Hor. *superbe, et elate incedere*: esser di testa, cioè ostinato, caparbio, V. di sua testa, di suo capo, ostinato nella sua opinione, *pervicacem esse, et obfirmato animo*: fare altrui un gran romore in testa, fargli una gran bravata, *asperioribus verbis aliquem increpare*: gridar a testa, gridare ad alta voce, *vociferari*: tor la testa altrui, infastidirlo con soverchio strepito, *obtundere*: darsi su per la testa, venir alle mani, *manus conserere*: testa, dicesi anche all' estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, *caput, frons*: è alla testa dell' armata, *primam frontem tenet, primori in acie versantur*, Tac. *agmen ducit*, Quint. mise alla testa dell' armata la settima legione, *septimam legionem in fronte constituit*: si leggerà alla testa de' miei libri il vostro nome, *libri mei inscripti erunt tuo nomini*: la testa d'un libro, *frons libri*: testa testa, o testa per testa, posto avv. vale a solo a solo, *in secreto*, Petr. saltar in testa, *in mentem, in cogitationem venire*: testa coronata, lo stesso, che Re, V.

Testaccia, pegg. di testa, *vile caput*.

Testàccio, lavoro di frammenti di terra cotta, *opus testaceum*, Plin.

Testàceo, sust Red t. 6. sorta di medicamento fatto di orecchi, di mascelle, ec. di pesci, di gusci d'uovo, ec. *medicamentum ex testaceis operimentis, etc. piscium, etc.*

Testamentare, far testamento, *testamentum condere, obsignare, componere, conscribere*.

Testamentàrio, lasciato per testamento, *testamentarius*: erede testamentario, *hæres testamento relictus*: esecutor testamentario, *curator testamenti*: legge concernente il far testamenti, *lex testamentaria*, Cic.

Testamento, *testamentum*: far un testamento, *facere, conscribere, componere, obsignare testamentum*, Cic. poter far testamento, *habere factionem testamenti*, Cic. cambiar un testamento, *mutare testamentum*, Cic. annullar un testamento, *irritum facere testamentum*, Cic. aprire un testamento, *resignare testamentum*, Cic. ordinar qualche cosa nel suo testamento, *testamento aliquid cavere*, Cic. è morto senz' aver fatto testamento, *intestato*, o *intestatus mortuus est*, Cic. per la scrittura sacra, così vecchia, come nuova, *vetus, et novum testamentum, sacer codex, scriptura sacra*.

Testare, far testamento, *testari, testamentum condere, facere, componere, conscribere*.

'Testatore, *testans*, Ulp. *testator*.

' Testatrice, *testatrix*.

Testè, poco fa, *modo, nuper, dudum*.

Testerèccio, ostinato, *pertinax, pervicax, obstinatus, obfirmatus, cerebrosus, capito*.

Testèso, V. testè.

Testicciuòla, dim. di testa, ma si dice propr. di quella d'agnello, di capretto, quando è staccata, *caput agni*.

Testicolo, parte genitale dell' animale, *testiculus, testis*.

Testiculocanis, testicolo di cane, spezie di satirio, erba, *orchis, cynosorchis*.

Testiculovolpis, o testicolo di volpe, spezie di satirio, erba *satyrium, trifolium*.

Testièra, testa della briglia.

Testificante, che testifica, *testificans, testimonium dicens*.

' Testificanza, il testificare, *testificatio, testimonium*.

Testificare, far testimonianza, *testari, testificari, testimonium dicere, reddere, perhibere, testiculari*.

Testificativo, che testifica, atto a testificare, *testans, testificans, aptus ad faciendam fidem*.

Testificato, *testatus*.

Testificatore, *testis*.

Testificazione, il testificare, *testificatio, testimonium*.

Testimonanza, V. testimonianza.

Testimonare, V. testimoniare.

Testimòne, V. testimonio.

' Testimonia, V. testimonianza.

Testimonia, Boc. Fiam. fem. di testimonio.

Testimoniàle che fa testimonianza, *testans, testificans, testimonium dicens*.

Testimoniante, *testans, testificans, testis*.

Testimonianza, il deporre, che si fa appo il giudice, *testimonium, testimonii dictio*, Ter. i servi sono cacciati dalla testimonianza, e non possono essere testimonio, *servis non est testimonii dictio*, Ter. far testimonianza contra qualcheduno, *dicere testimonium in aliquem*, Quint. *contra aliquem* Cic. per sim. d'ogni fede, che si faccia appo chi che sia, *testimonium* renderò, farò testimonianza a tutto il mondo della tua virtù, *tuæ virtutis testimonium omnibus tribuam, præstabo, reddam*, Quint. Cic.

Testimoniare, *testari, testificari, testimonium dicere, reddere, perhibere*.

Testimoniato, provato con testimonj, *testibus comprobatus*.

Testimònio, quegli, che fa testimonianza, *testis, testans*: testimonio degno di fede, *testis gravis, locuples, idoneus, integer, incorruptus*: testimonio di vista, *oculatus testis*, Plaut. testimonio d'udito, *auritus testis*, Plaut. testimonio subornato, *testis appositus*, Cic. produr testimonj, *evocare, appellare testes, producere, edere*, Liv. Cic. citar qualcheduno per testimonio, *aliquem testari, attestari, contestari, testem aliquem adhibere*, Cic. e tarlo per testimonio di ciò, che si è detto, *citare aliquem testem in rem aliquam*, Cic. chiamar Iddio in testimonio, *testari Deum, testem Deum appellare*: con testimonj, *testato*, Ulp. testimonio incostante, *vacillans testis*, Modest. per testimonianza, *testimonium*.

Testina, e testino, dim di testa, piccola testa, *parvum caput, capitulum*.

Testo, vaso di terra, *testa, vas fictile*: per quella stoviglia di terra cotta, rotonda, alquanto cupa, colla quale si copre la pentola, *testo, u*, o *testum, i*: per istoviglie di terra cotta per uso di cuocervi sopra alcuna cosa, *testa*.

Testo, la parte principale d'un libro a differenza delle chiose, *textus, contextus, codex*: far testo, vale aver autorità da poter servire di regola, o di legge, *in auctoritate pollere, et loco regulæ, et legis, aut exemplo esse posse*.

Testolina, piccola testa, *capitulum*.

Testoncino, dim. di testone, moneta.

Testone, spezie di moneta d'argento, di valuta di tre giulj.

Testone, acer. di testa, *magnum, ingens caput*.

Testòre, tessitore, *textor*: fig per compositore, V.

Testuale, secondo il testo, di testo, *ad textum, textui consonus*.

Testudine, lo stesso che testuggine, V. Suoet. pros per ou antica ordinanza di soldati, che si costipavano insieme coprendosi cogli scudi, e per una sorta di macchina militare, Pros. Fior. e Tac. Dav. *testudo*.

Testuggine, animal noto, *testudo*: sua fecondità è smisurata grandezza, V. *Testudo*: macchina militare, descritta da T. Livio, *testudo*: per sim. la volta, o il cielo della stanza, *testudo, fornix, camera*: per term. di figura astrologica, *testudo*: e per certa ordinanza di soldati, usata dagli antichi, *testudo*: di testuggine, *testudineus*, Pleut.

Testùra, tessitura, *textura, textum*.

Tà ta, onde il Tettè de' fanciulli, voce per chiamare i cani.

'Tetes, sorta di pesce marino, o di fungo, *tethea*, Plin.

Tetrafarmaco, unguento di quattro ingredienti, *tetrapharmacum*, V. G.

'Tetragnazio, sorta di ragno, *tetragnathius*, Plin.

Tetragono, add. rettangolo equilatero quadrato, *quadratum, tetragonos*, V. G. per met. vale perfetto in virtù, e in sapienza massimamente, *perfectus, absolutus, pol entia singulari*.

† Tetrametro. Salv. disc. sorta di verso, *tetrameter*.

Tetraone, sorta di uccello, *tetrao*, Plin.

Tetro, che ha poco lume, oscuro, di color tendente al nero, *obscurus, tenebricosus, ater, teter*.

Tetta, pronunziata coll' e chiusa, poppa, mammella, *mamma, uber*.

Tettare, poppare, *lac sugere, exsugere*.

Tettarello, dim. di tetto, *parvum tectum*.

Tettè, V. ta ta.

Tetto, la coperta delle fabbriche, *tectum*: a tetto, vale all' ultimo piano della casa, *supremum tabulatum*: non veder del tetto in su, in modo basso, vale non aver credenza alle cose soprannaturali, *nullam rebus divinis præstare fidem*: balzar la palla su l'altrui tetto, prov. cominciare e mormorare d'alcuno, *incipere alicui detrahere*.

Tettòja, tetto fatto in luogo aperto, *tabernaculum*.

Tettula, mammellina, *mamilla*.

Tettuccio, picciolo tetto, *angustum tectum*.

'Tenebite, sorta di ginogo odorifero, *thenebites*, Plin.

TI

Ti, voce del pronome, *tu*, V. i gram.

' Tia, sorta d'albero odorifero, *thya*, Plin.

Tibia, Crusc. per quell' osso della gamba, che dal ginocchio va a terminare nel calcagno, *tibia*: in fòcile, V.

Tiburtino, e tebertino, V. travertino.

Ticchio, v b capriccio, *cupiditas, libido*.

Tielismo, spezie di malattia, nella quale frequentissimamente si sputa, *phtyalismus, phtyelismus*, V. G. T. M.

Tientamento, sust. (modo basso, che si usa in ischerzo) vale ricordo di meno, *colaphus, alapa*.

Tiepidamento, *pigre, remisse, languide, tepide*.

Tiepidere, divenir tiepido, *tepescere*.

Tiepidezza, *tepor*: per pigrizia, e freddezza, *animi remissio, pigritia*.

Tiepidità, tiepiditade, tiepiditate, *tepor*.

Tiepido, tiepidissimo, tra caldo, e freddo, *tepidus, egelidus, tepens*: per pigro, lento, *piger, tepidus, remissus*: quest' uomo è divenuto più tiepido, *hic homo factus est tepidior*, Plaut. farsi tiepido, *tepescere*, Cic.

Tifolo, sirido, strillo, V.

Tifone, vento vorticoso e pericoloso, che suscitasi in mare, *typhon.*

Tiglia,) si adopera nel
Tigliata,) numero del più, castagne cotte lesse, *castaneæ elixæ.*

Tiglio, sorta d'albero, *tilia*. tiglio si dice ancora a quelle vene, o fila, che sono le parti più dure del legname, o d'altre materie, *venæ.*

Tiglioso, che ha tiglio, *venis abundans*: vale anche duro trattandosi di carname, contrario a frollo, *durus, solidus.*

Tigna, infermità del capo *porrigo*: per met. angoscia, noja, fastidio, *animi ægritudo, tædium, cura, fastidium*: grattar la tigna, vale offendere, far male, per lo più con battiture, o percosse, *offendere, lædere, percutere*: tigna, in modo basso, si dice di persona avara, *sordidus, tenax, avarus.*

Tignamica, sorta d'erba, *elichrysum angustissimo folio*, T. B. per met. si dice d'uomo avaro, *sordidus, tenax.*

Tignere, e tingere, *tingere, colore aliquo inficere, colorare*: tigner la lana, *sufficere lanam medicamentis*, Cic. tignere in violato, *tingere conchylio*, Cic. tinger pelli del color dell'oro, *ducere pelles colore aureo*, Plin.

Tignoso, infetto di tigna, *porrigine laborans*: la madre pietosa fa la figliuola tignosa, prov. e vale, che spesso nuoce la soverchia dolcezza, *familiaris dominus fatuum nutrit servum*, Manut. in append.

Tignosuzzo, dim. di tignoso.

Tignuòla, vermetto, che rode i panni, *tinea, blatta.*

Tigrìna, agg. di una spezie di colomba.

Tigre, o tigra, e * tigro, *tigris*: di tigre, *tigrinus.*

* Tiguria, Vit. Ss. Padr. 1. 69. tugurio, V.

Timballo, Crusc. V. taballo, strumento simile al tamburo, che si suona colle bacchette, *tympanum.*

Timbra, e timbro, erba *tymbra.*

Timente, V. L. *timidus, pavidus, meticulosus, timens.*

Timiàma, profumi, *thymiama*, V. G.

Timidamente, timidissimamente, *timide, pavide, trepidanter.*

Timidetto, *meticulosus, trepidulus.*

Timidezza, *timor, metus, pavor, formido.*

Timidità, timiditade, timiditate, *timiditas, timor, formido.*

Timido, timidissimo, *timidus, pavidus, timens, meticulosus*: per oppresso di timore, *perterrefactus, metu perculsus*: per formidabile, che impone timore, *terribilis, timorem incutiens.*

Timo, sorta d'erba, *thymum*, o *thymus*: fatto di timo, *thyminus*, Col. vino fatto di timo, *thymites*, Col.

* Timologia, etimologia, V.

Timòne, quel legno, col quale si regge la nave, *gubernaculum, clavus navis*: per quel legno del carro, al quale s'appiccan le bestie, *temo.*

Timoniere,) colui, che
Timonista,) governa il timone, *gubernator.*

Timorato, dabbene, *bonus, pius, religiosus, religionis amans.*

Timore, *timor, metus, pavor, formido, terror, trepidatio.*

Timorosamente, con timore, *pavide, timide, magno cum metu, trepidanter*: alquanto timorosamente, *timidule*: più timorosamente, *timidius*: assai timorosamente, *timidissime.*

Timoroso, timorato, V. per timido, *timidus, pavidus, meticulosus.*

Timpanite,) Red. t. 6. sor
Timpanitide,) ta d'idropisia dell'abdomine, *tympanites*, Plin. Val. Cel. Aur.

Timpanitico, Red. t. 6. che patisce di timpanite, *tympaniticus*, Veget.

Timpano, strumento di suono strepitoso, *tympanum*: è anche uno strumento militare, come il tamburo, e si suona a cavallo, detto altrimenti timballo, taballo, e nacchera, V. per una macchina in forma di ruota per tirar su acqua, e muover pesi: per mazzule, V. per termine d'architettura, e vale la parte più alta nel frontespizio: per una parte del torchio della stampa: e per una spezie di tormento: si dice altresì la faccia dell'astrolabio, nella quale sono i cerchi della sfera, e ch'è coperta dalla rete, in cui sono segnate le stelle: timpano dell'orecchio, è una membrana interiore del medesimo, *tympanum*, T. Anat.

* Timulto, Vit. Ss. Pad. 2. 39. tumulto, V.

Tina, vaso da far vino, *lacus.*

Tinaja, luogo per le tine, *calcatorium.*

Tinaccia, tino, *lacus.*

Tinca, sorta di pesce, *tinca*, Auson.

Tinchetta, *parva tinca.*

* Tincionare, Gr. S. Gir. tenzonare, V.

Tincòne, posteme dell'anguinaja, *bubo.*

Tinella,) dim. di tino.
Tinello,) *parvus lacus*: tinello è anche il luogo, dove mangiano i cortigiani, *cœnaculum, triclinarium.*

Tingere, V. tignere.

Tino, e in plur. tini, o tina, vaso grande di legname, nel quale si pigia l'uva per fare il vino, *lacus*. Cic. per tinozza, V. per vaso da conservare il vino, botte, *dolium.*

* Tinora, V. tenora.

Tinozza, vaso ad uso di porre sotto le tina, e di bagnarsi, *labrum.*

Tinta, materia, colla quale si tigne, *color, fucus*: per la bottega, e 'l luogo, dove si esercita la tinta, *infectoris officina*, o *taberna.*

Tintillàno, e tintilano, panno tinto in lana.

Tintillo, *exiguus tinnitus.*

Tintin, voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo, *tinnitus.*

Tintinnante, *tinniens.*

Tintinnàre, tintinnire, V.

Tintinnìo, suono, *tinnitus.*

Tintinnire, risonare, *tinnire.*

Tintinno, suono, *tinnitus.*

Tinto, *tinctus, infectus*: lana tinta, *lana medicata fuco*: lane tinte in verde, *hyali fucata colore vellera*, Virg. fig. per cambiato di colore a cagione d'ira, *perturbatus*: fig. pure per oscuro, e nero, V. e tinto si dice fig. chi abbia alcuna superficiale notizia di checchessia, *leviter imbutus.*

Tinto, sust. tintura, *tinctus, us, tinctura.*

Tintore, *infector, bapheus, tinctor*, Col. bottega da tintore, *baphia, orum*, Cod. Just.

Tintura, tinta, *tinctura, tinctus*: fig. per superficiale notizia di checchessia: ha appena una tintura di grammatica, *vix primis imbutus grammaticæ rudimentis.*

Tiorba, strum. musicale simile al liuto.

Tipora, voce bassa, valore, vigore, *vis*: per qualità, V. per tiepidezza, *tepor*: non aver sapore, nè tipora, non aver alcuna buona qualità, *nihil sapere.*

* Tippola, sorta d'insetto da sei piedi, *tipula*, o *tippula*, Plin.

Tira, gara, dissensione, *rixa, jurgium, lis, dissensio, contentio, controversia*: fare a tira tira, vale il non convenire, *dissentire, non convenire.*

Tiramento, il tirare, *ductio, tractus*: per lo stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza, *inversio, depravatio, contorsio.*

Tiranna, *impotens domina.*

* Tirannare, V. tiranneggiare.

* Tirannato, V. tiranneggiato.

Tiranneggiare, e tirannizzare, *tyrannidem exercere, tyrannice in aliquem sævire, dure, et crudeliter aliquem vexare, divexare.*

Tiranneggiato, e tirannizzato, *tyrannice vexatus.*

Tirannello, dim. di tiranno, *regulus.*

Tirannería, *tyrannis, crudelis dominatus, impotens dominatio.*

Tirannescamente, *tyrannice, dure, crudeliter.*

Tirannesco, add. *tyrannicus, crudelis, impotens.*

Tirannìa, *tyrannis*: per azioni, maniere, e costumi di tiranno, *tyrannici mores.*

Tirannicamente, *tyrannice, crudeliter.*

† Tirannicida, Salv. Pros. Tosc. ucciditore del tiranno, *tyrannicida.*

Tirànnico, *tyrannicus, sævus, crudelis.*

Tirannide, *tyrannis.*

* Tirannio, tiranno, add. tirannico, *tyrannicus.*

Tiranno, signore ingiusto, e crudele, *tyrannus*: trovasi anche in buona parte per lo stesso, che signore, *dominus*: ucciditor del tiranno, *tyrannoctonus*, Cic. *tyrannicida*, Svet. l'uccidere un tiranno, *tyrannicidium*, Quint.

Tirànte, che tira, *trahens, pertrahens*: carne tirante, dicesi di carne dura, *caro dura, et firma*: onde in prov. carne tirante fa buon dente, e vale, che i cibi grossi, e non delicati fan la complessione altrui più robusta, *cibi crassiores conferunt corporis firmitati.*

Tiràre, trarre, e tracre, strascinare, fare accostare a se con violenza, *trahere, pertrahere*: tirar qualcheduno pe' capelli, *crinibus aliquem trahere*, Virg. tirar le navi a terra, *naves ad terram deducere*, Cæs. per iscagliare, *jacere, projicere, emittere*: tirar saette, *sagittas emittere*, Plin. *expellere, expedire sagittas arcu, nervo sagittam impellere*, Ovid. in senso neut. vale incamminarsi, *proficisci, iter capere, habere, dirigere, aliquo contendere, tendere, aliquem locum petere*: tirar via in senso neut. *abire, discedere, migrare*: tirarsi indietro, *retrocedere, retrogradi, retroire, gradum, o pedem referre, gradum revocare, a reducere*: tirarsi, per accostarsi, *accedere*: tirar a terra un lavoro, vale studiarsi di finirlo senza riguardo di squisitezza, *opus conficere*. tirare a pochi, contentarsi del poco, *pauci contentum asse*, Hor. tirare, per aver la mira, *tendere, contendere, spectare, pertinere*: per mandar in luogo, *rem trahere, pertrahere, extrahere*: tirar il collo agli uccelli, ammazzarli, *necare, occidere*: tirar da parte, *aliquem educere, subducere*: tirarsi in disparte, discostarsi dagli altri, *ex aliorum societate se subducere*, Cic. *se subtrahere, se subterducere alicui*, Plaut. *ab aliquo concedere*, Plaut. tirar fuori la spada, o il coltello, *gladium stringere, nudare, educere*: per allettare, indurre, *allicere, illicere, inducere, compellere, pertrahere*: tirarla giù altrui, ingannarlo, *decipere, fallere, fraudare*: tirar giù la buffa, por da banda il rispetto, dispregiar la vergogna, *nullam habere rationem, pudorem ponere, deponere, solvere*, Virg. tirar di spada, *rudibus batuare*, Plaut. Svet. *pugnare*, Cic. *præpilatis gladiis digladiari*: tirar colpi, *cædere, percutere, ictibus aliquem concidere, tundere, male mulcare*: tor via, *projicere, ejicere*: tirar una cosa, ottenerla a suo modo, spuntarla, as-

sequi, *consequi*: tirare de' dadi, *tesseras projicere*, *jacere*: il dado è tratto, il negozio è spacciato, *jacta est alea*: tirar pel dado, vale cominciare, V. tirar sangue, *sanguinem alicui detrahere*, Cels. *mittere venam*, Cic. tirar sangue da un sasso, far cosa impossibile, *aquam a pumice postulare*: tirar alcuno dalla sua, *aliquem in suam sententiam pertrahere*, *adducere*: tirar denari, riscuoter denari, *nummos exigere*, *excutere*, *exprimere*, *extorquere*: tirar la seta, *sericum ex folliculo bombycino extrahere*, *educere*, *evolvere*: tirar la balestra l'archibuso, *tormentum bellicum displodere*: tirar al peggio, interpretar le cose malvagiamente, *malitiose interpretari*, *in pravum sensum detorquere*: tirar al buono, pigliar in buona parte, *æqui*, *boni que facere*: tirar de' calci al vento, essere impiccato, *litteram longam facere*, Plaut. tirar la paga, *trahere stipendium*, Just. *stipendium accipere*, Liv. tirar calci, o de' calci, *recalcitrare*, *calce percutere*: tirar le calze, le cuoja, morire, V. tirar poco di mira, aver corta vista, *luscitiosum*, o *lusciosum esse*, Plin. *oculis raminus prospicere*, Plaut. tirar su, dicesi il far con astuzia dire ad altrui quel, ch'e' non vorrebbe, *ad ea dicenda aliquem impellere*, *quæ non vellet*: tirar vento, *flare*, *perflare*: tirar de' vini, schiarire, V. tirare a' suoi colombi, far cosa, che ridondi in suo pregiudizio, *damnum sibi comparare*: tirare, parlando delle misure, distendersi, abbracciare spazio, allungarsi, *extendi*, *occupare*, *tenere*, *complecti*: tirava dieci miglia, *spatium occupabat decem mille passuum*: tirava dieci braccia, *ulnas decem complectebatur*: tirare a un colore, *ad aliquem colorem accedere*, *in aliquem colorem vergere*, o *desinere*, *aliquem colorem referre*, Plaut. tirar al buono, al cattivo, e simili, pendere nella bontà, nella malvagità, aver questo per suo fine, *propendere*, *proclivem esse*, *tendere*, *collineare*: tirare, parlando delle sorti, *sortiri*, *sortes legere*, *sorte eligere*: tirar per sorte le provincie, *provincias sortiri*, Cic. finchè tirasi per sorte, *dum sortitio fit*: si gastigano, tirando per sorta, *sortitione in eos animadvertitur*: tirar a segno, *collimare*, *collineare*: tirar gli orecchi, ridurre a memoria, *aurem vellere*: tirar innanzi alcuno, promuoverlo, *promovere*, *provehere*, *efferre*: tirar da uno, somigliarlo, *illi similem esse*, *eum referre*: per distendere, condurre, *ducere*, *perducere*: tirar una linea, *ducere lineam*, Plin. tirar una fossa, *fossam ducere*, Cæs. fece tirar fosse attraverso delle strade, *fossas transversas viis perduxit*, Cæs. tirò una fossa dall'angolo sinistro della fortificazione sino al fiume per lo spazio quasi di quattrocento passi, affinchè andassero a far acqua senza alcun pericolo, *ob angulo castrorum sinistro munitionem ad flumen perduxit circiter passus quadringentos*, *quo liberius*, *et sine periculo aquarentur*, Cæs. tirar costrutto, ricavar utile, *fructum*, *quæstum*, *lucrum capere*, *percipere*: per ottenere, cavare, riportare, *obtinere*, *consequi*, *impetrare*, *elicere*, *exprimere*, *extorquere*, *extrahere*: tirar denari da qualcheduno, *ab aliquo pecuniam exprimere*, *extorquere*, Cic. Plaut. tirar la verità dalla bocca di qualcheduno, *exigere ab aliquo veritatem*, *elicere*, *exculpere ab aliquo verum*, Plaut. Ter. non potendo tirar altra risposta, *cum aliud responsum extorquere non posset*: tirar addosso addossarsi, procacciarsi, *acquirere*, *lucrari*, *sibi comparare*, *adipisci*: tirarsi addosso l'odio di tutto il mondo, *omnium odium in se concitare*: tirar il sottile del sottile, usar parsimonia, *comparcere*, *parsimoniam adhibere*, *impensis omnibus parcere*: tirarsi un passo addietro, *recedere*: far tirare indietro, *submovere*: per istrascicare, forzare, *trahere*, *pertrahere*, *cogere*, *compellere*: per cavare, ricevere, come utili, entrate, piaceri, e simili, *capere*, *percipere*, *recipere*, *accipere*: tirare de' muli, cavalli, *calcitrare*: tirare a fine tirare a riva, finire, terminare, *absolvere*, *perficere*, *conficere*, *finem imponere*: per estrarre, cavar fuori del territorio, *exportare*: per inclinare, *proclivem*, *propensum esse*, *propendere*: per deviare, distorre, *amovere*, *avertere*, *removere*, *avocare*, *revocare*: per arrogare, appropriare, *arrogare*, *adscribere tribuere*: per promuovere a dignità, *promovere*, *provehere*, *efferre*: tirarsi, per ritirarsi, *se recipere*, *secedere*: trarre, e trarsi a checchessia accorrervi, *accurrere*, *advolare*, *se conferre*: a riguardar la giovane si traevano, *ad aspiciendum virginem occurrebant*: il topo traeva all'odore, *mus odore pertinetus illuc se conferebat*: per eccettuare *excipere*: trarre in volgare, volgarizzare, *in vernaculam linguam vertere*, *vernaculo sermone reddere*. trarre d'inganno, sgannare, V. trarre di senno, far impazzire, *ad insaniam redigere*: trarre di bando, *ab exilio revocare*, *restituere*, Cic. trarre di pericolo, *periculo aliquem eripere*: trarre sospiri, sospirare, V. trarre d'impaccio, liberare, V. trar lagrime, *flere*, *lacrymari*: trarre di vita, *occidere*, *interficere*: trarre, termine de' mercatanti pigliare una somma di danari in un luogo, e fargli pagare in un altro, *pecuniam alicuo permutare*: trarre la vita, *vitam agere*, *ducere*, *traducere*: trarre il filo della camicia, prov. e dicesi dell'indurre chi che sia al suo desiderio, *in sententiam suam pertrahere*: trarre guai, lamentarsi V. trarre dimora, dimorare, V. trarre le notti, i giorni, *dies*, *noctesque traducere*: trarre dal capo, *dissuadere*: trarsi dal capo, *oblivisci*: trarre la fame, e la sete, e simili, *famem*, *sitim explere*. † tirarsi il cappuccio su gli occhi, vale procedere senza verun rispetto, *nullius rationem habere*, Red. lett.

Tirare, nome, corda, o simil cosa, con cui si tira, *funis*.

Tirata, il tirare, *jactus*. per lunghezza di strada, *tractus*: c'va una buona tirata per aria, *longoque per aera tractu fertur*: per bevuta, in modo basso, V.

Tirato, add. da tirare, in tutti i suoi sign. *tractus*: per disteso, *extensus*: per misero, e vantaggioso, *parcus*, o *sumptibus parcens*: per chiaro, e limpido, proprio del vino, *clarus*: stare in sul tirato, stare all'erta, V.

Tiratojo, luogo, dove si distendono lavori di lana.

Tiratore, che tira, *ductor*: per trafiliere, V.

Tirella, cuojo, con che si tirano carrozze, *lorum*: è anche quel legno, ove si attacca la stessa tirella.

• Tiriaca, V. teriaca.

• Tiritèra, (voce bassa) lunghezza di ragionamento, *orationis circuitus*.

Tiro, l'atto del tirare, e anche il colpo, *jactus*, *ictus*: esser a tiro di moschetto, o simili, *esse intra jactum tormenti bellici*, etc. esser a tiro assol vale esser vicino alla conclusione, e al termine di checchessia, *rem prope absolvisse*, *confecisse*: tiro di cavalli, tiro di carrozza, dinota il numero di sei cavalli per una muta di carrozza, *sex equijuges*: far un tiro a uno, coglierlo insidiosamente in affare, *dolis aliquem capere*, *decipere*, *fallere*: per sorta di malattia de' cavalli.

Tiro, spezie di serpe, *thyro*.

Tirocinio, V. L. noviziato, *tyrocinium*

Tirône, V. L. novizio, *tyro*.

'Tirso, sorta d'asta acuta coperta di fronda, *thyrsus* Lerr. che porta tirso, *thyrsiger* Sen.

Tisàna, V. L. vino fatto con orzo, *ptisana*.

• Tisica,) infermità di
Tisichezza,) polmoni ulcerati, *phthisis*.

Tisico, *phthisicus*, *phthisi laborans*: in forza di sust. per tisichezza, *phthisis*.

Tisicuccio e tisiruzzo, *tabidus*: per sim. di poche forze, di poco spirito, *imbecillus*, *pusillanimis*.

Tisicume, lo stesso, che tisichezza.

Titillamento, solletico, *titillatio*, *titillatus*.

Titillare, Menz. 3. 105. V. L. *titillare*.

Titimàglio,) sorta di
Titimalo,) pianta, *lactuca marina*, *tithymalus*, V. G.

Titolare, intitolare, *inscribere*.

Titolare, add.) che ha tito-
Titolato,) lo, *aliqua dignitate præditus*: titolato in forza di sust. vale personaggio, che ha titolo di signoria, o di dignità.

Titolo, dignità, grado, o nome, che significa tali cose, *dignitas*, *honor*, *titulus*, *nomen*: per iscrizione, *titulus*, *inscriptio*: per vanto, fama. *laus*, *gloria*, *fama*: ha il titolo d'esser bella, *commendatur pulchritudine*, o *forma*: per ragione, termine legale, *jus*: con giusto titolo, *jure merito*: per colore, pretesto, *prætextus*, *color*, *species*, *simulatio*: titolo, dicono i Canonisti a quello su che si ordinano i Sacerdoti, *titulus*, T. L. per cognome, V.

Titubante, *titubans*, *dubius*, *anceps*, *animi pendens*, *hæsitans*, *titubans*.

Titubare, vacillare, *titubare*, *nutare*, *dubitare*, *animi pendere*, *hæsitare*.

Titubazione, *titubatio*, *dubium*, *dubietas*, *dubitatio*.

Tizzo,) pezzo di legno ab-
Tizzone,) bruciato da un lato *titio*, *torris*: • tizzone spento, *titio sopitus*.

Tizzoncello,) dim. di tiz-
Tizzoncino,) zone, *parvus titio*, *parvus torris*.

T L

Tlaspi, sorta d'erba di varie spezie, *thlaspi*, T. B.

T O

• To', voce accorciata da togli, Red. lett. to, e toh in forza d'interjezione dinotante maraviglia, *papæ*, Buon Tanc.

Tòcca, coll'o largo, spezie di drappo di seta, d'oro, e d'argento.

Toccalapis. sorta di matitatojo, che serve per designare, o per iscrivere per mezzo di una punta di lapis piombino, *hæmatitis theca*.

Toccamento, il toccare, *tactus*, *us*, *tactio*, *tractatus*, Plin.

Toccare, *tangere*, *attingere*, *contingere*: se tu mi tocchi un sol dito, *si me digito uno attigeris*, Plaut. *si me digitulo minimo tangas*, Plaut non mi toccare, *ne me attingas*, *abstine a me manum*, Plaut toccar le bestie, vale sollecitarle percuotendole, *equos flagello agere*, Cic. *admonere equos flagello*, Cic. tocca cocchiere, *age equos*, *auriga*: per sim. muovere, incitare, *movere*, *commovere*, *percellere*, *afficere*,

tentare, periclitare: questo discorso lo toccò molto, *his verbis valde commotus est*: toccata dalla dolcezza della gloria *dulcedine gloriæ orrientata*, essendo tocco da divina ispirazione *divino afflatus spiritu*: per discorrere lievemente, e superficialmente accennare, *aliquid breviter tangere, attingere, pertingere*: questo discorso non senza gran diletto gli orecchi di Gerbino avea tocchi *hæc gratissima pervenerunt ad aures Gerbini, hæc summa cum animi jucunditate exceperat Gerbinus*: per torre, levar via, *adimere, auferre*: non toccar niente, *abstine manus*: toccare in sorte, toccar in parte, e toccare assol. per ottenere, conseguire, *obtingere, contingere, sorte obtingere, sorte obvenire*: per appartenere, spettarsi, *pertinere, attinere, spectare*: toccar denari per pigliar denari, vendendo la sua mercanzia, *accipere pecuniam*: toccar denari, o stipendio, vale ancora ricever denari per andare alla guerra, *stipendia sub aliquo facere*: toccar tamburo, suonar il tamburo per uso di guerra, *tympanum quatere, tundere*, Ovid. *tympanizare*, Svet. toccar delle busse, esser battuto, *plagis affici, percuti*: toccar la corda, esser tormentato col tormento della corda *rapi, abripi ad quæstionem*, Cic. toccare il cielo col dito esser felice, aver tutti i suoi contenti, *digito cœlum attingere, sublimi ferire sidera vertice*. toccar con mano, certificarsi, chiarirsi, *certiorem fieri, rem certam, cognitam, compertamque habere*: toccar la mano, e toccar di mano, dicesi per salutar affettuosamente, *dexteras jungere* Ovid. *dexteras copulare*, Plaut. toccare, per camminare, V. toccar le scritture, corromperle, adulterarle, *vitiare, corrumpere, adulterare*: toccar il polso, *arteriarum pulsum cognoscere*: toccar il cuore, si dice del far gran pro, sommamente dilettare, *miram voluptate perfundere, arripere*: talvolte, convincere, convertire, *convincere, evincere, persuadere, convertere, commovere*: toccar la fregola a qualcheduno, per venirgli ardentissimo desiderio di qualche cosa: gli è tocco la fregola, *cupiditas illum incessit*: toccar il cielo, esser esaudito, *exaudiri*: queste orazioni toccarono il cielo, *hæ preces acceptæ, o exauditæ fuerunt*: toccar sul vivo, offender nella parte più delicata, *asperioribus conviciis aliquem proscindere*: toccar fondo, o il fondo d'alcuna cosa, vale saperla bene, e chiarirsene *collere, acu attingere*: toccar di sproni, vale spronare, *calcaribus incitare, calcaria admovere*. non toccar terra, si dice di chi ha grande allegrezza, *gaudio abripi*: e non toccar il culo la camicia, vale lo stesso.

Toccare, sust. V. toccamento.

Toccata, sust. nome di sonata, per lo più di cembalo, che serve come per preludio ed altre sonate, o per far sentire qualche bizzarria armonica, *præcentio*: per toccamento, Crusc. voc. toccatina, V.

Toccatina, dim. di toccata, *brevis præcentio*: per piccolo toccamento, *levis tactio*.

Toccativo, atto a toccare, o che ha forza, o possibilità di toccare, la virtù toccativa, *facultas tactus, o tangendi*.

Toccato, add. da toccare, *tactus*.

Toccato, sust. tatto, *tactus*.

Toccatore, che tocca *qui tangit, o contingit*: toccatore, dicesi anche a un ministro della Corte del Civile, il quale denunzia a' debitori il termine perentorio, e quest' atto si dice toccare.

Tocchatto, guazzetto di pesce, *seitamento, orum*.

Tocco, add. da toccare, *tactus, contactus*.

Tocco, sust. coll' *o* stretto, tatto, *tactus, us*: per colpo di campana, *tinnitus*: per quel fuscelletto, con che i fanciulli leggendo toccano le lettere, *stylus*: fare al tocco, vale vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno uno, o più diti a suo talento e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la contazione.

Tocco, coll' o largo, pezzo, *frustum*: per sorta di berretta, *galerus cudo*.

Tocco, add. coll' *o* stretto, toccato, V.

*Toe, animale simile al lupo, *tohes*, Plin.

Toga, sorta d'abito lungo, *toga*: piccola toga, *togula*, Cic.

Togàle, di toga, appartenente a toga.

Togàto, vestito di toga, *togatus*.

Tògliere, torre, e tollere, pigliare, prendere, *capere, accipere*: tor casa, *ædes conducere* tor moglie, o per moglie, *uxorem ducere*: tor cavalli a vettura, *equos conducere*: per levare, levar via, distorre, privare. *adimere, auferre, eripere, privare, orbare, frustrare* torre alcuno dalla sua speranza, *spe sua aliquem frustrare*: tolti dal pianto, *compesce lacrymas*: tor la verginità, *devirginare; virginem vitiare*: tor di vita, tor la persona, tor di terra, tor dal mondo, *e medio tollere, mortem inferre, occidere, necare, interficere*: torre a credenza, pigliar sulla fede, senza pagare, *emere sub fide*: per rubare, rapire, usurpare V. torre ad interesse, *pecuniam, nummos fœnore sumere, o accipere* Ter. Plaut. torsi, per contentarsi, *acquiescere*: io torrei a viaggiar con lui tutto il mio tempo, *me illi comitem itineris libenter præberem toto vitæ meæ tempore*: tor fede a uno, levargli la credenza, *fidem alicui abrogare*: torne la volta, sopperare, entrare innanzi, *superare, antevertere, prævertere, præoccupare*: torre in fino al cielo con lode, *summis laudibus aliquem commendare extollere*: torre uno di se medesimo, *stuporem alicui inducere, a mente aliquem deducere* torre il capo a chi che sia, vale importunarlo, V. torre altrui del capo checchessia, vale sincerarlo di verità non saputa, o non creduta da lui, *aliquem certiorem facere, aliquid alicui persuadere*: tor di mira, *spectare, collineare, animum intendere*: tor la mira, *oculorum aciem intendere*. tolga Iddio, *absit, omen auferat Deus*: torsi da checchessia, o torsi giù da checchessia, vale abbandonarlo, *deserere, relinquere, abjicere, desistere*: torsi dinanzi altrui, levarsi dal suo cospetto, *subtrahere se alicui, se amoliri, se submovere*, Plaut. Ter. Cic torsi dinanzi alcuno, *abjicere aliquem a se*: torre in pace, sopportare, *æquo animo ferre*: torre il capo, o la testa altrui, vale importunarlo, *caput obtundere*: torre in motteggio, vale disprezzare, V.

* Togligione Provvis. Com. Fie. 4. V. ricevimento

Toglimento, il torre, furto, *ablatio*.

Toglitore, *qui aufert, ablator*, Sedul.

Tolerante, Menz. 2. 15. tollerante, V.

Tollerabile, da esser sofferto, *tolerabilis, tolerandus, ferendus*.

Tollerabilmente, *toleranter*.

Tollerante, *tolerans, ferens, patiens, sustinens*.

Tolleranza, *patientia, tolerantia*.

Tollerare, *tolerare, ferre, perferre, sustinere, pati, perpeti*: tollera con molta moderazione tutti quei co' quali e' vive, *facile omnes, cum quibus est, perfert, ac patitur*, Ter. corpi, che non possono tollerare la fatica, *intolerantissima laboris corpora*, Ter.

Tollerato, *perlatus, toleratus, exantlatus*

Tolleratore, che tollera, *tolerans, ferens perferens, sustinens, patiens*.

Tollero, moneta d'argento di valuta di nove giulj.

* Tolletta,) sust. il tolto

* Tolletto,) oè si usa questa voce, che coll' aggiunto di modi, *male partum, ablatum, furtum*.

Tolommèa, nome del cerchio, dove Dante pone i traditori, detto da Tolommeo principe degli Ebrei, che uccise per tradimento il suocero, e due suoi cognati.

Tolta, il tolto, *ablatio*: buona, e mala tolta, vale buona, e mala compra, *bona, et mala emptio*: esser tolta di alcuno, dicesi dell'esser suo aderente, suo amico, *amicum esse alicujus, in ejus familiaribus esse, o haberi*.

Tolto, add. *ablatus*.

Tomajo, la parte di sopra della scarpa, *obstragulum*.

Tomare, V. tombolare.

Tomba, sepoltura, *sepulcrum, tumulus*: per corte, o casa di villa *villa, casa*: per sim. buca di grano, *sinus*, Var.

Tombolare cader col capo all'ingiù, *in præceps ferri, ruere in præceps, in caput*.

Tombolata, il tombolare, *casus*.

Tombolo, il tombolare, *casus, us, ruina*: far un tombolo, *in præceps ferri, in caput ruere*: io non ne farei un tombolo sull' erba, prov. cioè non volterei la mano sossopra, *manum non verterem*, Cic. tombolo, vale anche un certo strumento, sul quale si fan lavori di trina, o simili.

Tomo, pronunziato coll' o stretto, vale lo stesso, che tombolo, *casus, ruina*: col primo o largo, trattandosi di libri, vale parte, *pars, volumen, liber, tomus*, V. G.

* Tomolto, V. tumulto.

Tònaca, V. tonica.

Tonacella, V. tonicella.

Tonachino, dim. di tonaca, *tunicula, togula*.

Tonamento e tuonamento, *tonitru, tonitrus, tonitruum*.

*Tonante, *tonans*.

Tonare, e tuonare, *tonare, tonescere*, Var. che fa tonare, *tonitrualis*, Apul. il tonare, nome, *tonatio*: quando il gran Giove tona, *tonante cœlo*, Plin. nel qual sign. vale att. far tonare, mandar tuoni: per sim. romoreggiare, strepitare, V.

Tonchiare, esser offeso de' tonchi, *lædi a curculionibus*.

Tonchiato, *læsus a curculionibus*.

Tonchio, gorgoglione, *curculio*

Tonchioso, che ha tonchi, *curculionum plenus, curculionibus refertus*.

Tondamento, il tondare, *rotundatio*.

Tondare, far tondo, *rotundare*: per tondare in sign. att. e n. pass. V. per tagliare, potare, V.

Tondatura, il tondare, *rotundatio*: per tonditura, *tonsura*.

Tòndere, att. e n. pass. tosare, *tondere*.

Tondeggiare, pender alla figura tonda, *rotundum esse*.

Tondeggiato, *rotundatus*.

Tondetto, add. dim. di tondo, *rotundior*.

Tondetto, sust. dim. di tondo, sust. *globulus, orbiculus*, ovvero, *parva patina parva lanx*.

Tondezza, astratto di tondo, *rotunditas*.

Tondino, piatto, che tien davanti colui, che mangia, *orbis*, Ovid.

Tonditura, il tondere, *tonsura, tonsus*: per l'adeguare, ton-

dere, *rotundatio*, *exæquatio* per quel, che in toodando si leva, *præsegmina*, *resegmina*.

Tondo, di fig. rotonda, *rotundus*: per semplice, *rudis*, *impolitus*, *simplex*, *agrestis* · tondo di pelo, vale lo stesso *crassa minerva*: eggionto e monete, vale appunto giusto, senze rotti, *perfectus*, *integer*, *solidus*: se gli dicno mille talenti tondi, *mille talenta rotundentur*, Hor. per isolato, non ettaccato ed eltre coss, *separatus*, *sejunctus* · sputar toudo, vale ostentar gravità, *magnos spiritus habere*.

Toodo, sust. spere, circolo, *orbis*, *circulus*, *globus*: per un certo strumento piano, e rotoudo di stageo, per uso di tenervi sopra i bicchieri in sulla tavole, *patina*, *lanx*: per colpo dato e toado, o ia giro, *ictus in orbem inflictus*.

Touduto, tosato, *tonsus*, *detonsus*.

Tonfano, ricettacolo d'ecqua nei fiumi, ov' ella è più pro onda *gurges*: per vaso da bere di vaste tenute, *ingens scyphus*

Tonfo, caduta, *lapsus*, *casus*: ed anche il romore, che si fa in cascando, *strepitus*, *fragor*

Tònica, e toneca, veste longa, oggi propria de' religiosi claustrali, *tunica*, *toga*: * veste iotoriore degli uomini, *tunica*, corrispoode la veste interiore della donne, *stola*: come fosse lavorata tal veste anticamente e come di poi, V. *Tunica*: vestito di tonica, *tunicatus*: piccola tooica, *tunicula*, Plaut per met. vale ricoprimento V

Tonicelle, e tonacella, dim. di tonica, *tunica*: tooicella, si dice al paramento del Diacono, e Suddiacooo, *dalmatica*, V. Eccl

* Tònico, V. iotonaco.

Tonnaia, luogo dove sta il tonno, e seno di mare, dove si pescano i tonni.

Tonnina salume fatto delle schiena del pesce touno, *salsamentum ex thynnis*

Tonno, pesce noto, *thynnus*: di tonno, *thynnarius*: pesca del tonno, *thynnaria piscatio*.

Tonsura, tosatura, ed è proprio quella, che usano i religiosi, *tonsura*, *tonsus*: per quell' atto preparatorio agli ordini minori, che sempre si accompagna coll' aggiunto di prima, *prima tonsura*, T. Eccl.

Tonsurare, dare la prima tonsura, *clericalem tonsuram conferre*, *clericali tonsura initiar*.

Tonsurato, *clericali tensura initiatus*.

Topaja, nido di topi, *murium nidus*: per sim si dice di case antiche, e che sieno in pessimo stato.

Topazio, pietra preziosa, *topatius*, *chrysolithus*: sua natura, e sue spezie, V. *Topatius*.

Tòpico, Red t. 4. locale, V.

* Topia, sorte di fichi, *topia*, Col.

Topinaja, nido di topi, *murium nidus*.

Topino, add. di pelo simile al topo, *murinus*.

Topo, sorcio, *mus*, s' e' è più trappole, che topi, prov. che vale, le insidie, e gl' ingannai sono più, che le persone da insidiare, *multo plures sunt decipulæ*, *quam homines decipiendi*: quando la gatta non è in paese, i topi ballano, V. gatta † arrivar dove i topi rodono il ferro, in maniera prov si dice di luogo, in cui si fanno cose quasi nopossibili, Fir. disc.

Topolino, dim. di topo, *musculus*.

Topo di farsone, Crusc. enimale con altro nome detto icneamone, V.

Toppe, ferratore, *sera* · per quel pezzuolo del panoo, che si cuce in sulla rotture dal vestimento, *panni frustum*, *segmentum*: toppa è anche termine del giuoco dalle zara, col quale da chi tira i dadi s' accetta l' invito fattogli, el quale invito si dice massa.

Toppallacchiave, facitor di toppe, e di chiavi, *faber ferrarius*, *claustrarius*, Lamprid.

Toppere, termine del giuoco delle zara, V. toppe

Toppetto, Voc del dis. dim di toppo, *parvus truncus*.

Toppo, pezzo di pedal grosso di qualunque albero reciso, *truncus*.

Toràce, V. L. petto, *thorax*.

Torba, e torbida, sost. le correnti de' fiumi intorbidata dalle pioggie.

Torbidamente, *turbulente*: per met. confusamente, V.

Torbidare, *turbare*, *perturbare*, V. intorbidare.

Torbidato, *turbatus*, *perturbatus*

Torbidezza, *turbamentum*.

Torbidiccio, alquanto torbido, *turbidulus*, Pind. *aliquantulum turbidus* · dicesi di persona alquanto alterata per ira, appreosione, o altro checchessia, *commotus*.

Torbido,) torbidissimo.
* Torbo, add) *turbidus*, *turbulentus*: aria torbida, *turbidum cœlum*, Plin. Jun. acqua torbida, *turbulenta aqua*, Phædr. per conturbato, aspro brusco, *turbidus*, *commotus*, *turbatus perturbatus*.

Torcere, piegare, *torquere*, *contorquere*, *flectere*: torcer dal vero cammino, *a recta tramite deflectere*, *aberrare*: torcere gli occhi a qualcheduno, *limis oculis aliquem aspicere*: torcere a qualche luogo, *iter vertere*, *flectere*, o *vertere se*, o *viam detorquere aliquo*, Val. Flac. torcersi, *torqueri*, *contorqueri* per voltarsi, *vertere*, o *convertere se*, o *flectere*: torcer il grifo, il naso, il viso, il gesto, è atto di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, del ritroso, *naso suspendere*: torcer le scritture, stravolger loro il senso, *sensum detorquere*: torcer e seta, o simili, vale svolgere le fila addoppiate, *torquere*: torcer bene, *tortare*: torcer le labbra, *commovere valgiter labra*, Petr.

Torcetto, dim. di torcia, torchietto, *facula*.

Torchiàccio, pegg. di torchio, *vilis fax*.

Torchietto, dim. di torchio, *facula*.

Torchio, torcia, *fax*, *funale*: per istrumento da stampare, e da premere, *prælum*, *torcular*, *torculum*: tutte le parti ond' è formato, V. *Torcular*. e per lo strettojo, in cui si pongono i libri per poterli tondare, *torcular*, *prælum*: del torchio, appartenente al torchio, *torcularius*, *torcularius*.

Tòrcia, *fax*, *funale*.

* Torciare, attorcere, *torquere*, *contorquere*.

Torcicollo, sorte d' uccello, così detto dal frequente torcere il collo: per sim. bacchettone, V.

Torcifeccio, e torcifecciolo, panno lino, col quale si spreme la feccia, *colum*.

Torcigliare, frequentativo di torcere, *torquere*, *flectere*.

Torcimanno, V. turcimanno.

Torcimento, tortuosità, *obliquitas*.

Torcitòjo, ordigno, col quale si torce la seta, *torcular*, *torcularium*.

Torcitore, quegli, che torce, *qui torquet*

Torcitura, l'atto, e il modo del torcere, *torsio*, o *tortio*.

Torcolare, torchio, *prælum*, *torcular*.

Torcoletto, Voc. del Dis. dim. di torcolo.

Torcoliere, Crusc. colui, che assiste, e travaglia al torcolo

Tòrcolo, torcolare, strettojo, *torcular*, *prælum*: per torchio da stampare, *prælum*.

Tordajo, serbatojo da tordi, *turdarium*, Ver.

Tordella, sorta di tordo grande.

Tordo, uccello, *turdus*: e tordo, f. *turda*: picciolo tordo, *turdillus*, *turdelix*: tordo pesce: meglio è fringuello in man, che in frasca tordo, prov significa, che assai più vale una cosa piccola, ma posseduta, che una grande, la quale non s' abbia, ma si speri, *præsentem mulge*, *quid fugientem insequeris*? di Teocrito: tordo, dicesi ad un semplice, *simplex*, *rudis*: arrostire i tordi, *versare turdos in igne*, Hor.

Torello, dim. di toro, *juvencus*.

Toriccia, capra giovane, *capella*.

Torlo, Voc. del Dis. V. tuorlo.

Torme, e turma, *turma*, *agmen*: picciola torma, *turmula*, Apul. della medesima torme, *turmalis*, Liv.

Tormentagione,) tormento,
Tormentamento,) *tormentum*, *dolor*, *cruciatus*.

Tormentare, dar tormenti, *torquere*, *cruciare*, *excruciare*, *cruciatu afficere*: per affliggere, travaglier l' animo, *affligere*, *divexare*, *angere*, *vexare*, *sollicitudinem struere*, *molestiam afferre*, *adhibere*, *molestia afficere*: le mie proprie miserie non mi tormentano tanto, quanto le tue, *nec me meæ miseriæ magis excruciant*, *quam tuæ*, Cic. l' altrui prosperità lo tormenta, *angitur rebus prosperis aliorum*, Cic. tormentare, n. e tormentarsi, affliggersi, affannarsi, stare in tormento, *angi animo*, *se torquere*, *se excruciare*, *discruciari*, *afflictari*, Cic. Plaut. Phædr. Ter. per darsi tormenti, *se excruciare*, *se extorquere*.

Tormentato, *cruciatus*, *excruciatus*, *vexatus*, *divexatus*, *discruciatus*.

Tormentatore, che tormenta, *tortor*.

Tormentatrice, *quæ torquet*, *cruciat*, *excruciat*, *vexat*, *divexat*.

Tormentilla, sorta d' erba, *tormentilla*, T. B.

Tormento prop. pene afflittive, che si dà a' rei, *pœna*, *supplicium*, *cruciatus*, *us*, *tormentum*, *cruciamentum*: per passion d' animo, afflizione, travaglio, *animi cruciatus*, *dolor*, *afflictio*, *afflictatio*, *ægritudo*.

Tormentosamente, tormentosissimamente, *cruciabiliter*.

Tormentoso, tormentosissimo, Red. t. 6. che apporta tormento, *molestus*, *gravis*.

Tormentuzzo, dim. di tormento, *leve tormentum*, *levis cruciatus*.

Tornagusto, cosa che rimette il gusto, *quod terget palatum*.

Tornaletto, drappo, che attornia il letto, *conopeum*.

Tornamento, il ritornare, *reditus*, *reversio*, *reditio*.

Tornante, *rediens*, *revertens*.

Tornare, n. incamminarsi verso il luogo, donde altri prima s' era partito, *redire*, *reverti*, *reversionem facere*, *revenire*: tornar indietro, o addietro, *viam redire*, *vestigia relegere*, *cursum redire*, *reducere gradum*, Petr. Cic. Ter. per ridurre, e ridursi, tanto in n. che in att. *redigere*, *redigi*, *converti*, *restituere*, *restitui*: tutte le persone furono fatte di terra, ed in terra torneranno, *homines ex pulvere confecti sunt*, *et in pulverem redigentur*: tornar alcuna cosa in pregio, al *quid pristino suo splendori restituere*: per ripigliare, o ricuperare le cose già tralasciate, o perdute, *redire*, *repetere*, *recuperare* · tornar allo studio, *studia repetere*, *instaurare*: tornar bella, *pristinam venustatem recuperare* per risultare, ridondare, come tornare a onore, *honori esse*, *honorem afferre*, *honorificum esse*: tornar in noja, *fastidio*, *tædio*, *molestiæ esse*: tornar vergogna a qualchedano, *aliquem pudere*: tornar a stare, o abitare in qualche luogo, o tor-

nare ussol. vale venire ad abitare, andare a stare, *sedem suam alicubi pgere*, *ubicabi habitare*: è tornato a stare in casa *nua*, *habitat domi meæ*: è tornato a stare in Parigi, *moratur Parisiis*: egli si torne con lo zio, *habitat in domo patrui*; egli è tornato nella tal via, *moratur in loco*, *etc. in sens.* att per ricondurre, *reducere*, *reportare*: tornare alcuna cosa in buona stato, *in integrum restituere*: tornare uno nell'avello, *rursus conatere in tumulo*: tornar alla memoria, nella mente, e simili, *in memoriam revocare*, *in mentem reducere*, *admonere*: tornar indietro, per non aver effetto, annullarsi, *irritum fieri*: quel ch' è fatto, non può tornar addietro, *factum infectum fieri non potest*: e in sign. att. *revocare*, *abrogare*: tornar in se, e a se, ricuperare il discorso, e l'intelletto, *redire ad se*, *animum*, *spiritum*, *anhelitum*, *vires resumere*: per tornare il cervello, ricuperare l'uso della ragione, *pristinæ mentis sanitati restitui*, *ad mentis sanitatem redire*, *animum recipere*: e' tornerà sopra di te, cioè il danno sarà tuo, *faba in te cudetur*, Ter. tornar checchessia in capo di alcuno, incoglierglie ne male, *malo vertere alicui*: il conto non torna, il conto non mi torna, cioè nel calcolo c'è errore, *ratio non convenit*: tornare alle medesime, ch' è ridursi di nuovo al mal fare, *redire ad vomitum*: tornare, o non tornare bene, cioè non piacere, non metter conto, *non conferre*, *non conducere*, *non referre*: tornar bene, si dice anche del vestimento, che stia acconciamente in dosso, *decere*, *convenire*, *congruere*: questa vesta mi torna bene, *decet me hæc vestis*, Plaut.

Tornasòle, fiore, *heliotropium*, *tricoccar*.

Tornata, il ritornare, *reditus*, *reditio*, *reversio*: tornata di casa, dicesi dell'abitazione e del vitto necessario, *habitatio*, *et victus necessaria*: per ritornello, *repetitio*: per adunanza di accademie, magistrati, ec. *conventus*: tornata dicesi anche l'ultima strofe, o l'apostrofe alla canzone.

Tornato, ritornato, *reversus*: per cambiato, *versus*, *conversus*: tu sei il bel tornato, modo di salutare chi torna da lontano, *superis bene faventibus adveneris*, *vale*.

Torneamento, V. torniamento.

Torneare, far tornei, giostrare, *hastis concurrere*: per muovere in giro, *agere in orbem*: per circondare, *circumdare*.

Tornèo, giostra, *ludicra pugna*.

Tornese, sorta di moneta franzese: oggi è anche nome di moneta napolitana, che val due quattrini.

Tornajo, torniero, *tornator*, *Firm.* *qui tornat*, *qui torno aliquod opus facit*.

Torniamento, giostra, *ludicra pugna*: per duello, *prælium singulare*, Auson. *pugna inter duos*, *duorum inter se certamen*: per circonferenza, circondamento, *circulus*, *ambitus*, *orbis*.

Torniare, lavorare a tornio, *tornare*, *torno aliquid facere*, *detornare*, Plin. per attorniare, *cingere*, *circumdare*, *ambire*.

Torniella, V. torneo.

Torniero, chi lavora al tornio, *qui tornat*, *qui torno aliquid facit*, *tornator*, Firm.

Tornio, o torno, ordigno, sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, *tornus*.

Tornire, Voc. del Dis. V. torniare nel primo sign.

Tornito, add. da tornire, *tornatus*, *detornatus*.

Tornitore, *qui tornat*, *tornator*, Firm.

Torno, tornio, V. per giro, *ambitus*, *circuitus*: per istrettojo, *torcular*: per istrumento da strignere, e da caricar balestre e simili armi da trarre, *trapetum*, o *trapetus*, Pallad. torno diceano i tintori di lane e un legno lungo, e ritondo, al quale avvolgono, e svolgono i panni.

Torno, avv. lo stesso, che intorno, ma non si trova mai in tal senso, senza aver avanti in *quel*, o *nel*: vi vennero nel numero d'ottanta, od in quel torno, *octoginta circiter venerunt*: nel torno di tremila cavalieri, *tria circiter*, o *fere millia equitum*: torno torno, così replicato, vale circolarmente, in giro, intorno intorno, *circumquaque*.

Toro, il maschio delle bestie vaccine, *taurus*: per letto, alla latina, *thorus*: per costellazione celeste, *taurus*: di toro, *taureus*, *taurinus*: che ha forma di toro, *tauriformis*, Hor. generato da un toro, *taurigenus*. piccol toro, *taurulus*.

Torôso, muscoloso, *torosus*.

Torpèdine, sorta di pesce, *torpedo*.

Torpente, V. L. da torpere, *torpens*, *torpescens*, *obtorpescens*, *torpidus*.

Torpere, V. L. rimanere intirizzato, o privo di moto, *torpere*, *torpescere*, *obtorpescere*.

Torpòre, intirizzimento, impedimento di moto, *torpor*, *torpedo*, *stupor*, *et hebetudo sensus*, *motusque*: per met. vale pigrizia, *socordia*: per sim. vale stupidità, torpor dell'umento, *meatus*, o *animi torpor*.

Torracchione,) torrione antico, e rovi-
Torracciu,) noso, *ingens*, *ac præceps turris*.

Torrajuòlo, aggiunto di una sorta di piccione.

Torrazzo, torrione antico, e rovinoso, *ingens*, *ac præceps turris*.

Torre, verb. V. togliere.

Torre, sust. edifizio stretto, *turris*: che porta torri, *turrifer*, *turriger*: pieno di torri, fortificato con torri, *turritus*, Ov.

Torreggiante, che torreggia, *prominens*.

Torreggiare, stare in somiglianza di torre, *prominere instar turris*.

Torrentàccio, *immanis turreus*.

Torrente, *torrens*.

Torretta,) dim. di tor-
Torricciuòla,) re, *turri-*
Torricella,) *cula*.

Torricellàccio, pegg. di torricella, *turricula præceps*.

Torrido, secco, arrostito, *torridus*, *adustus*.

Torriere, abitator della torre, *turris habitator*.

Torrigiano, guardian delle torre, *turris custos*.

Torrioncello, dim. di torrione, *turris*.

Torrione, accr. di torre, *ingens turris*.

Torrito, Cr. Eneid. che ha torri, *turriger*.

Torrucciaccia, picciola, e cattiva torre, *turricula præceps*.

Torsàccio, pegg. di torso, *vilis caulis*, *thyrsus*.

Torsello, balletta, *pillula*: torsello per sim. chiamano le donne un certo loro picciolissimo guancialino di panno, o di drappo, nel quale conservano gli spilletti, alcuni l'han detto barbaramente, *aciarium*: pel conio, o punzone, con che s'improntan le monete, *typus*, *forma*.

Torsione, avvolgimento, intirizzamento, *torsio*.

Torso, il gambo del cavolo sfogliato, o d'altra erba, *caulis*, *thyrsus*: picciolo torso, *thyrsiculus*, Apul. per rimasuglio delle frutte, specialmente pere, o mele, cavatone attorno attorno la polpa, *thyrsus*: per sim. dicesi a statua, e cui manchino capo, braccia, o gambe, *truncus*.

Torta, coll' o stretto, spezie di vivanda composta di varie cose mescolate insieme, *pulmentum*, *placenta*: mangiar la torta in capo ad alcuno, si dice in modo basso di chi è più alto di statura; e fig. dell' avere il genio superiore ed alcuno, soverchiarlo, *aliquem sibi subjicere ingenio*, *aut vi*, *aut imperio*.

Tortamente, *oblique*, *contorte*: per in senso bieco, e stravolto, *contorte*, *male*, *perperam*.

Tortelletta,) dim. di tor-
Tortellina,) ta, *parva placenta*.

Tortello, vivanda della stessa materia, che la torta, ma in pezzi più piccioli, *pulmentum*, *pala*, *placenta*.

* Tortevolmente, con torto, ingiustamente, *injuria*, *injuste*.

Tortezza, astratto di torto, *obliquitas*.

Tortiglione, la parte torta dell'albero, *tortilis ramus*: in forza d'avv. per tortuosamente, V.

Tortiglioso, V. tortuoso.

Tortina, dim. di torta, *parva placenta*.

* Tortire, torcere, deviare, *detorquere*, *deflectere*, *aberrare*.

* Tortitùdine, tortuosità, *flexus*, *us*: per met. ingiustizia, malvagità, *injustitia*, *improbitas*.

Torto, tortissimo, *distortus*, *contortus*, *tortus*, *tortilis*: per met. irragionevole, sregolato, *æquum*, *improbus*, *malus*, *iniquus*: parola torta, vale ingiuriosa, *convicium*, *contumelia*: per tormentato, *tortus*, *excruciatus*.

Torto, sust. ingiustizia, ingiurie, *injustitia*, *injuria*: far torto a qualcheduno, *injuriam facere*, *afferre alicui*, *injuria aliquem afficere*, *lædere*: per ingiusta pretensione, il torto è mio, ho il torto, *injuste ego*, *injuste contendi*: dare il torto, vale giudicare in disfavore, *condemnare*.

Torto, avv. tortamente, *oblique*, *contorte*: a torto, posto avv. senza ragione, ingiustamente, *injuria*, *immerito*, *injuste*, *inique*.

Tortola, tortora, tortore,) *tur-*
Tortolella, o tortorella,) *tur*
Tortoletta, o tortoretta,) *turtilla*.

Tortòre, V. L. ministro di giustizia, *tortor*.

* Tortòso, ingiusto, *iniquus*, *injustus*.

Tortuosamento, *oblique*, *contorte*, *torte*.

Tortuosità, tortuositade, tortuositate, *obliquitas*, *flexus*, *us*.

Tortuòso, pieno di torcimenti, torto, *tortuosus*, *flexuosus*, *multis flexibus sinuosus*.

Tortùra, torcimento, *obliquitas*, *flexus*, *us*: per malvagità, ingiustizia, *injuria*, *injustitia*, *nequitia*: per pena afflittiva, che si dà altrui per far confessare i misfatti, *torsio*, *cruciatus*, *quæstio*, *tormentum*: dar la tortura a qualchedono, ponerlo, metterlo alla tortura, *abripere aliquem ad quæstionem*, o *rapere*, *quærere rem tormentis ab aliquo*, Cic. Tac. *extorquere crimen tormentis ab aliquo*, *dare aliquem in cruciatum*, *torquere*, Cic.

Torvamente, Crusc. *oblique*.

Torvità, astr. di torvo, *torvitas*.

Torvo, fiero, orribile, proprio degli occhi, *torvus*, *trux*: guardar con occhi torvi, *torvis oculis intueri*, *torvo vultu*, Quint.

Torzione, storsione, *indictio*: per tiramento con dolore, *torsio*.

* Torzone, (voce bassa) frate servente.

* Tosa, (voce Lombarda) fanciulla, *puella*.

Tosamento, Crusc. V. tosatura.

Tosare, tagliar la lana alle pecore, i capelli agli uomini, e simili, *tondere*, *attondere*, *detondere*: tosar fino alla pelle, *ad cutem tondere*, Cels. tosar sovente, *tonsitare*, Plaut. il tosare, nome, *tonsio*, Cat. che serve a tosare, *tonsorius*, Cic.

Tosato, *tonsus*, *attonsus*, *detonsus*.

Tosatura, il tosare, e le materie, che si leva nel tosare, *tonsura*, *præsegmen*, *resegmen*.

Toscanamente, *etrusce*.

Toscanesimo, Red. t. 4. *italusmo*.

Toscano, *etruscus*.

Tosco, avv. toscanamente, *etrusce*.

Tosco, add. *etruscus*.

Tosco, sust. tossico, *toxicum*.

* Tosetta, dim. di tosa, *puellula*.

* Toso, sust. fanciullo, *puer*.

Toso, add. tosato, *tonsus*, *attonsus*, *detonsus*.

* Tosolare, V. tossire.

Tosone, quel segno che portano al collo i Cavalieri di S. Andrea: onde l'Ordine stesso di tal Cavalleria si dice del Tosone, *vellus aureum*, *aries aureus*: per vello, *vellus*: tosone si dice anche chi è tosato, o ha tonduti i capelli, *vir detonsus*: per giovane, garzone, V.

Tosse, e tosse, *tussis*: amor, nè tosse non si può celare, *amor, et tussis occultari nequit*.

Tossarella, dim. di tossa, Red t 5 *levis tussis*, *tussicula*.

Tossicare, avvelenare, *toxicum dare*, *toxica miscere*, Ovid. *veneno inficere*, *imbuere*, *spargere veneno*, o *toxico interimere*.

Tossicato, add. da tossicare, *veneno infectus*, *imbutus*.

Tòssico, veleno incognito, parlando sopra tutt'i veleni, *toxicum*: morir di tossico, *toxico*, *veneno perire*: oggi comunemente per ogni sorta di veleno.

Tossicoso, velenoso, *venenatus*, *virulentus*, *venenosus*, Prisc. e secondo alcune lezioni anche Verrone.

Tossimento, il tossire, *tussis*.

Tossire, *tussire*: far tossire, *tussim movere*, Cels.

Tostamente,) tostissima-

* Tostanamente,) mente, prestamente, *celeriter*, *cito*, *statim*, *confestim*.

* Tostanezza, prestezza, prontezza *celeritas*, *alacritas*.

* Tostàno, tostanissimo, *celer*, *velox*. per la via tostana, cioè per la più corta, *recta*.

* Tostanza, V. tostanezza.

Tostato, Crusc. V. abbrustolito.

Tosto, add. tostissimo, presto, *celer*, *velox*: la via più tosta, *via brevior*: per ostinato, sfrontato: onde si dice far faccia tosta, che vale essere sfacciato, *esse perfrictæ frontis*.

Tosto, avv. tostissimo, prestamente, *cito*, *statim*, *celeriter* *confestim*, *subito*, *illico*: tosto tosto, *citissime*, *celerrime*: molto tosto, *statim*, *jam jam*, *jam mox*, *actutum*, *sine mora*: più tosto, e piuttosto *potius*, *citius*: tosto che, tosto come, *ut ubi*, *simul ac*, *statim atque*. *ut primum*, *cum primum*: tantosto, *subito*, *statim*, *illico*.

Totàle, totalissimo, intero, *totus*, *omnis*.

Totalità, l'integrità d'una cosa, *integritas*.

Totalmente, interamente, *ex toto*, *in totum*, Q. Curt. Plin. *omnino*, *prorsus*, *plane*.

Tòteno, sorta di pesce, *loligo*, o *lolligo*.

Totomàglio, titimaglio, V.

Totto, motto, V.

Tovàglia, panno lino per la mensa, *mappa*, *mantele*, o come altri scrivono, *mantile*, *mantelum*, *mantelium*: distender la tovaglia sulla mensa, *mantelia mensam sternere*: levar la tovaglia, *mensam tollere*, *auferre*, *removere*, Cic.

Tovagliàccia, pegg. di tovaglia, *vile*, *inelegans mantile*, *vilis mappa*.

Tovaglietta, dim. di tovaglia, *mappa*.

Tovagliolino,) panno lino

Tovagliuola,) che si tiene dinanzi mangiando, *mappa*.

Tozzetto, dim. di tozzo, *frustulum*: tozzetto, si dice anche una sorta di aguto corto, e grosso.

Tozzo, sust. pezzo, per lo più di pane *frustum*.

Tozzo, add. mal fatto, grossolano, *rudis*, *impolitus*.

Tozzotto, accr. di tozzo, *valde rudis*.

T R

Tra, prep. significa in mezzo, *inter*: tra speranza, e timore, *inter spem*, *metumque*, Liv. tra pietoso, e pauroso, *inter pietatem*, *metumque*: che differenza c'è tra un uomo intelligente, ed uno sciocco? *stulto intelligens quid interest?* Ter. il seno di mare, ch'è tra Lepanto, e Patrasso, *fretum quod Naupactum*, *et Patras interfluit*, Liv. o *intermeat*, Plin. acqua, ch'è tra carne, e pelle *aqua intercus*, Hor. lo spazio ch'è tra due solchi, *spatium quod sulcis interjacet*, Col vale talora per mezzo: passando tra donne, e donne, *per medias mulieres transiens*: stando tra donne, e donna *in media stans mulierum*: talora vale in compagnia, nel numero, *inter*, *cum*: giace tra i morti, *inter mortuos jacet*: è scritta tra gli eroi, *in heroum numerum relatus est*: io era tra color, che son sorpresi, *in eorum numero eram*, *quos corripit stupor*: favellar tra le donne, e co' valenti nomini, *cum mulieribus*, *et viris sapientibus sermonem habere*: in vece dell'avv. parte, *partim*: tra uccisero, e menarono via, *partim*, o *alios occiderunt*, *partim*, o *alios abstulerunt*: tra morti, e feriti, sono stati secanto, *interfectique*, *vulneratique fuerunt sexcenti*: tra per l'una cosa, e per l'altra, *ob utrumque*: tra dell'una setta, e dell'altra, *ex utraque secta*: tra nella città, e nel contado, *partim in urbe*, *partim in agris*: dubbio tra il sì, e il no, *dubius*, *et animi pendens*: in vece della prep. in, *in*: tra l'una, e l'altra volta, tra due volte *binis vicibus*: tra più volte, *diversis vicibus*: per con, *cum*: tra ciò, che s'è ritrovato, non valeva oltre e dugento lire, *una cum iis*, *quæ inventa sunt non æstimabatur ducentis nummis*: in vece di oltre, *præter*: parlò tra gli oltri a suo fratello, *præter alios allocutus est fratrem*. talora vale la disgiuntiva, o: quale era meglio, tra che gli uomini avesser due mogli, o le femmine due mariti, *quid præstaret*, *eamne homines habere dat uxores*, *an viras duos mulieres*: qual maggior obbligazione tra il voto, e il giuramento, *quid arctius homines abstringat*, *votum*, *an juramentum*.

* Trantico, molto antico, *perantiquus*, *vetustissimus*.

* Travaro, molto avaro, *sordidus*, *avarissimus*.

Trabacca, spezie di padiglion da guerra, tenda, *tentorium*.

Trabacchetta, dim. di trabacca, *tentoriolum*.

* Trabaldare, e tribaldare, trafugare, *clam*, *furtim asportare*.

* Trabalderia, il trabaldare, *furtum*, *rapina*, *clandestina asportatio*.

Traballare, l'ondeggiare, che fa chi non può sostenersi in piedi per debolezza, o altra cagione, e dicesi della cosa eziandio, che mal posano, *titubare*, *nutare*, *vacillare*: traballare pel vino, *vacillare ex vino* Quint.

Trabalzare, V. strabalzare.

Trabalzato, add. da trabalzare, *vexatus*.

Trabalzo, scrocchio, V.

* Tràbea, sorta di veste propria de' Cavalieri Romani *trabea*, Svet. in che diversa dalla pretesta, V. *Trabea*: vestito di trabea, *trabeatus*, Tac.

* Trabeato, molto beato, *perbeatus*, *valde felix*

* Trabello, molto bello, *admodum*, o *valde pulcher*.

* Trabene, molto bene *perbelle*.

Trabiccolo, piccola trabacca di legno, sopra cui si riscaldano i panni: per ciascuna di quelle cose, sopra le quali si sale con pericolo, che non ti regga, e ti precipiti, bertesca, *locus ad sustinendum periculosus*, *res ad ascensum periculosa*, *præceps*: si dice anche trabiccolo ogni macchina stravagante, principalmente di legno.

Traboccamento, il traboccare, *exundatio*, *inundatio*, *effluvium*, *alluvies*, *eluvio*, *eluvium*: per met. disfacimento, rovina, *ruina*, *excidium*, *clades*.

Traboccante, traboccantissimo, *exundans*, *effluens*, *extra ripas effusus*, *superfluens*: si dice al fiorino dell'oro, quando vogliamo dire, ch'e' sia di buonissimo peso, *optimæ notæ*.

Traboccantemente, precipitosamente, *præcipitanter*.

Traboccare, versar fuori per troppa pienezza, *diffluere*, *effluere*, *superfluere*, *redundare*: fig. di dolcezza il cuor trabocca, *præ lætitia animus subsilit*: più largo il duol trabocca, *dolor exundat altè mersus*, Sen. la malvagità de' cattivi è tanto cresciuta, che trabocca, *malorum improbitas adeo excrevit ut jam exundet*: per l'uscir de' fiumi del letto loro, *exundare*, *effluere*, *diffluere*, *extra ripas effundi*, *alveo se efferre*, Plin. in sens. att. vale gettare, *effundere*, *projicere*, *jacere*: traboccavano nella città fuoco, *ignes in urbem jaciebant*: per precipitare, att. e neutr. *præcipitare*, *præcipitem dare*, o *agere*: traboccò morto in terra, *exanguis decidit in terram*. traboccar la sentenza, *sententiam præcipitanter ferre*: furono giudicati a morte, e traboccati fuori, *capite damnati fuerunt*, *et foras præcipites acti*.

Traboccato, *præceps actus*: il vide traboccato morto stendersi alla terra, *præcipitem actum*, *et humi jacentem vidit*: per precipitoso, furioso, *præceps*.

Trabocchello,) luogo fabbri-

Trabocchetto,) cato con insidie, dentro al quale si precipite, *decipula*, o *decipulum*, Apul *insidiæ*: fig. per insidie, V. trabocchetto è anche dim. di trabocco, strumento da gittare.

Trabocchèvole, smisurato, *immodicus*, *immanis*, *immensus*: per precipitoso, *præceps*: per avverso, *adversus*.

Trabocchevolmente, precipitosamente, *præcipitanter*.

Trabocco ruina, *clades*, *excidium*, *ruina*: per luogo, dove si corra risico di traboccare, *locus præceps*, *præruptus*: per istrumento bellico da traboccare.

* Trabandare soprabbondare, *exuberare*, *redundare*, *superabundare*.

* Trabuono, più che buono, *optimus*.

Tracannare, bere assai, e fuor di misura, *largius bibere*, *mero se ingurgitare*.

Tracannato, *large epotus*, *epotatus*.

Tracannatore, *potator*, *potator acer*, Hor *vinosus*, *bibax*.

Tracepelo, spezie d'erba, *epithymum*.

* Tracàro molto caro, *pergratus*.

* Tracattivo, molto cattivo, *periniquus*.

Traccheggiare, temporeggiare, modo basso, *moras trahere*.

Tràccia, orma, pedata di fiera, o per similitudine d'uomo, *vestigium*: seguir la traccia, *vestigia sequi*: camminare, e oder sulle tracce d'uno, *vestigiis alicujus ingredi*, *insistere*, *persequi aliquem vestigiis*, *alicujus vestigia tenere*, Luc. Cic Quint. per sim. vale segno, contrassegno, *signum* e cammino, viaggio, *iter*: per truppa, che vada in fila, e l'uno

dietro l'altro, *actis*: per trattato, trattamento, pratica di negozio, *conventus*, *pactio*, *pactum*: andare in traccia, V. andare.

Tracciamento, il tracciare, *investigatio*: per mech nameuto, *machinatio*.

Tracciare, seguir la traccia, *vestigia sequi*, *indagare*, *vestigare*: per met. macchinare, *machinari*, *struere*, *moliri*: tracciar la morte d' uno, *mortem alicujus moliri*: tracciar qualche in: anno, *machinari*, *consuere dolos*, Plaut. traccia d'uccidere Turno, *Turno acerm machinatur*, Liv.

Trachèa, Red l'aspera arteria, *aspera arteria*.

* Trachiàro, molto chiaro, *pellucidus*.

* Tracodardo, codardissimo, *ignavissimus*.

Tracolla, arnese da appiccarvi la spada, *bultheus*.

Tracollamento, tracollo, V.

Tracollare, lasciar andar giù il capo per sonno, o simile acci deote, *caput demittere*, *collabi*: per trinacciar di cadere, e anche cadere, *labi*: per simili traballare, *nutare*, *vacillare*.

Tracollato, add. da tracollare, *demisso capite collapsus*.

Tracollo, il tracollare, caduta, *casus*, *lapsus*: dare il tracollo, *labefactare*, *collabefacere*.

* Traconfortare, consolarsi, *consolari*.

* Traconvenèvole, convenevolissimo, *admodum decens*.

* Tracordare, e tracordarsi grandemente concordare, *admodum concordem esse*, *maxime convenire*.

Tracorrento, che tracorre, *excurrens*.

* Tracorrere, correre assai, correr forte, *excurrere*: per trapassare, trascurrere, *praetergredi*.

† Tracorso, Bemb. lett. add. da tracorrere trapassato, *praeteritus*.

Tracotiggine,) arroganza,
Tracotanza,) presunsione, *superbia*, *arrogantia*, *audacia*, *animi elatio*.

* Tracotare, prender ardire più del dovere, *sese altius efferre*, *superbire*.

* Tracotato, arrogante, presontuoso, *superbus*, *arrogans*, *elatus*.

* Tracruccioso, molto crucccioso, *valde iratus*.

Tracuràggine,) trascu-
Tracuranza,) raggi
* Tracutàggine,) ne, in
* Tracutamento,) curia, *negligentia*.

* Tracutato, negligente, *negligens*, *indiligens*, *incuriosus*.

* Tradigione, V. tradimento.

* Tradimenticato, interamente dimenticato, *prorsus oblivioni traditus*, *omnino neglectus*.

Tradimento, *proditio*: fare, commetter tradimento, *prudere prodizionem moliri*, *machinari*: esser accusato di tradimento, *postulari prodizionis*: o de *proditione*, Cic. far checchessia a tradimento, vale farlo a torto, con inganno, *ex insidiis*, *fraudulenter*, *dolose*: avere mangiato il pane a tradimento, diciamo del mangiarlo, e non lo guadagnare, *non mereri ulimentu*.

Tradire, *prodere*: quest' è un tradire sestesso, *nihil est aliud*, *quam se ipsum proverbere*, Petr. tradir la patria per denari, *vendere auro patriam*, Virg.

* Tradirittò, dirittissimo, *rectissimus*.

* Tradispregèvole, molto spregevole, *valde contemnendus*.

* Traditèvole, da traditore, *foedifragus*.

* Traditevolmente, da traditore, *ex insidiis*, *dolose*, *fraudulenter*.

Tradito, *proditus*.

Traditoràccio, pegg di traditore, *infamis proditor*.

Traditore, *proditor*, *traditor*.

Traditorello, dimin. di traditore.

Traditorescamente, da traditore, alla traditoria, *instar proditoris*, *proditorum more*.

Traditoresco, di traditore, *foedifragus*.

Traditrice, *quae prodit*, *proditrix*, Lact.

Tradizione, V. L. memoria cavata non da scrittura, ma da racconto de' vecchi, onde si dice sapere, o avere per tradizione, e simili, *traditio* Quint. dottrina ricevuta per tradizione de' suoi antenati, *doctrinam a majoribus acceptam nobis a majoribus transmissa*.

Tradolce, molto dolce,) *dul-*
Tradoleiato,) *cissimus*.

Tradotto, add. da tradorre, *traductus translatus*: per volgarizzato, *redditus*, *translatus*, *versus*.

Traducitore, V. traduttore.

Tradurre, trasportare, *traducere*, *transvehere*, *transportare*, *transferre*: per volgarizzare, *vertere*, *reddere*, *transferre*, *interpretari*.

Traduttore, chi d' una lingua trasporta in altra, *interpres*.

Traduzione, il trasportamento d'una lingua in altra, e anche l'opera stessa trasportata, *interpretatio*.

Traente, che trae, e tira a se, *trahens*: traenti i venti boreali, *flante aquilone*.

* Traere, V. trarre.

* Trafallare,) Gr S. Gi-
* Trafalsare,) rol. trasgredire, V.

Trafelamento, il trafelare, *virium defectio*, *virium destitutio*.

Trafelare, propriamente languire, venir meno per troppa fatica *viribus deficere*, *animo cadere*.

Trafelato, *viribus defectus*, *destitutus*.

* Traferire, e trafièrere, ferire percuotere, *transfigere*, *figere*, *percutere*.

Trafesso, fesso, *fissus*.

Trafficante, che traffica, Segn. div. di Mar. *negotiator*.

Trafficare, negoziare, *negotiari*, *mercaturam facere*, *negotium facere*, Quint. trafficar per mare, *navibus mercaturam facere*, Plaut. per maneggiare avere, V. per toccare, stazzonare, V.

Trafficato, add. da trafficare.

Trafficatore, cha traffica, *negotiator*.

Traffico, negozio, *negotium*, *mercatura*, *negotiatio*, *commercium*.

* Trafiere, pugnale, *pugio*.

Trafiggente, che trafigge, *transverberans*, *transfigens*, *transfodiens*.

Trafiggere, trapassare da un canto all' altro *transfodere*, *transfigere*, *transforare*: per met. vale pugnere con detti mordaci, *dicteriis mordere*, *lacerare*.

Trafiggimento, trafitta, trafiggitura, *vulnus*, *plaga*.

Trafiggitivo, che trafigge, *transfigens*, *transfoniens*: per penetrativo, *penetrabilis*, Virg.

Trafiggitrice, Crusc. V. corale, *transfigens*.

Trafiggitura, la ferita, che si fa nel trafiggere, *vulnus*, *plaga*.

Trafila, strumento, per cui si fa passar l'argento per assottigliarlo.

Trafitta, trafiggitura, V. per grave dolore, o afflizione, V.

Trafittivo, Crusc alto a trafiggere, V. trafiggitivo.

Trafitto, *transjossus*, *transfixus*

Trafittura, trafiggitura, puntura, *vulnus*, *punctio*.

Trafòglio, trifoglio, sorta d'erba, *trifolium*.

Trafoglioso, di trafoglio, seminato, o pieno di trafoglio, *trifolio satus*, *plenus*.

Traforare, forare da una parte all' altra, *perforare*, *transfodere*: per travalicare, *trajicere*.

Traforato, *perforatus*, *transfossus*

Traforelleria, V. traforelleria.

Traforellino, V. traforellino.

Traforello, V. traforello.

Traforeria, V. traforelleria.

Traforetto, dim. di traforo, *porvum*, *angustum*, *exiguum foramen*.

Traforo, il traforare, *foramen*.

* Trafreddo, trafreddissimo, molto freddo, *perfrigidus*.

Trafugare, e trasfugare, trasportare nascosamente, *clam asportare*: in signif. o pass. vale fuggire ascosamente, V.

* Trafuggire, passar con fretta, *pertransire*, *quam celerrime transire*.

Trafuggitore, soldato fuggitivo, *transfuga*.

Traforelleria, ladroncceio, *latrocinium*, *furtum*.

Traforellino, e trafo-) ladro
rellino,) cello,
Traforello, e traforello,) *furunculus*.

Trafùsola, e trafosolo, piccola matassa di seta, che i setajuoli mattono alle caviglie per trattarla, o per ravviarla: per l'osso della gamba, detto più comunemente fucile, *tibiae malleolus*.

Tragacante, Crusc. V. adragante, *tragacantha*, *tragacanthe*.

Tragèdia, *tragoedia*: metaf. per accidente violento, e deplorabile, *infortunium*, *casus*, *tragoedia*, *aerum*.

Tragèdo, componitor, o recitator di tragedia, *tragoedus*, t.

*Tragelafo, sorta d'animale detto volgarmente irecocervo, *tragelaphus*, Plin.

Traghettare, traghettare, e tragittare, passar oltre, *transire*: in att. signif. gettare in qua, e in là sconciatamente, scuotere, *jactare*, *excutere*.

Tragattatore, e tragittatore, giocator di mano, bagattelliere, *bellator*, *nugator*.

Tragetto, e tragitto, propr. piccol sentiero non frequentato, *trames*, *callis*: per trapassamento, *trajectus*, *trajectio*: far tragetto, o tragitto, trapassare, V.

Tragittore, che tira, *jaculator*.

Traghettare, V. tragettare: per condurre da un luogo all' altro, *deducere*, *ducere*, *trajicere*.

Tragicamente, con fine tragico, *tragice*, *tragicam*.

Tràgico, di tragedia, *tragicus*: per mesto, doloroso, *tragicus*, *tristis*.

Tràgico, sust. V. tragedo.

*Tragicommedia, favola mista di tragedia, e di commedia, *tragicomoedia*, Plaut.

Tragiogare, uscir fuori dell' ordine, nel quale uno dee contenersi, *modum praetergredi*.

Tragittare, V tragettare.

Tragittatore, V. tragettatore.

Tragitto, V. tragetto.

*Tragopanale, uccello favoloso, *tragopanas*, Plin.

Tragrande, e tragrande, più che grande, *praegrandis*, *maximus*.

Traguardare, guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo, *dioptra inspicere*.

Traguardo, regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella, ec *dioptra*, V. G

† Trajezione, Salv. Pros. Tosc. sorta di figura, *trajectio*.

Traimento, il tirare, *tractus*.

Trainante, che traina, *trahens*.

Trainare, tirare il traino, *trahere*.

Traino, che alle volte si dice, e si scrive coll' accento nella penultima, quel peso, che tirano in una volta gli animali, a talora peso semplicemente, *pondus*: per treggia ostrumento, dove si mettono i traini, *traha*, *vehes*: per l'atto del trainare, *tractus*, *us*: per impaccio, e dicesi solamente di gente, e di salmeria, che alcuno si conduce in viaggio, *sarcinae*, *impedimenta*.

Traitora, cha trae, *trahens*, *protrahens*.

Tralaidissimo, in estremo grado di laidezze, *sordidissimus.*

Tralasciamento, il tralasciare, *omissio.*

Tralasciante, che tralascia, V. cessante.

Tralasciare, *omittere, præterire, relinquere, missum facere.*

Tralasciato, add. da tralasciare, *omissus, prætermissus, relictus.*

• Tralatere, V. trasportare.

• Tralatato, trasportato, *translatus.*

Tralazione, traslazione, *translatio, tralatio.*

Tràlcio, ramo di vite, *palmes*: inuesto, *surculus*: per similitudine quel budello, che nel nascere pende fuori d'avanti a' fanciulli, *funiculus umbilicalis*, T. de' Not.

Tralciuzzo, dim. di tralcio, *brevis palmes.*

Tralìccio, sorta di tela.

Traligoamento, il tralignare, *depravatio.*

Tralignare, degenerare, *degenerare, desciscere*: tralignare dalla gravità de' suoi maggiori, *a gravitate paterna degenerare, desciscere*, Cic. dalla loro virtù, *virtuti majorum non respondere*: per similit. si dice anche delle piante, che imbastardiscono, i pomi tralignano, *degenerant poma*, Virg.

Tralignato, *degener.*

Tralordo, lordissimo, *sordidissimus, vitiosissimus.*

Tralucente, che traluce, *interlucens, pellucidus*: per molto lucente, *pellucens.*

Tralucere, prop. quel risplendere, che fa il corpo diafano, a trasparente, percosso da luce, *translucere, interlucere*: per risplendere, rilucere, *splendere, lucere.*

Tralunare, stralunare, *oculos distorquere*: per astrologare, V.

Tralunato, stralunato, *strabus, strabo*: per quasi basito, cioè privo di sentimento, *consternatus, exanimatus.*

• Tralungo, assai lungo, *prælongus.*

Trama, la fila da riempir la tela, *subtegmen, trama*: per met. maneggio occulto ed ingannevole, *machinatio, dolus, fraus, insidiæ.*

Tramàglio, rete da pescare, *verriculum.*

• Tramalvagio, molto malvagio, *nequissimus.*

Tramandare, *transmittere.*

Tramandato, *transmissus, trajectus.*

• Tramaraviglioso, molto maraviglioso, *valde mirabilis, vel de admirandus, permirus.*

Tramare, riempir la tela colla trama, *texere*: met. far tratta ti, e pratiche occulte, ed ingannevoli, *machinari, insidias moliri.*

Tramazzare, stramazzare, *prosternere*: in sign. n. *procumbere, prosterni.*

Tramazzo, tumulto, *tumultus, turba*: per maneggio occulto ed ingannevole, *machinatio, dolus, insidiæ.*

Trambasciamento il trambasciare, *animi deliquium, angor.*

Trambasciare, esser oppresso da ambascia, venir meno, *deficere, angi.*

Trambasciato, *anxius.*

Trambusta, confusione, *confusio, tumultus, turba*: fare trambusta, fracasso, *tragœdias agere, movere, excitare*, Cic.

Trambustare, rimuovere le cose, confondendole, e disordinandole, *confundere.*

Trambustìo,) V. trambusta.
Trambusto,)

Tramenare, menare, trattare, *versare, pertractare.*

Tramendue, tramendui, tremenduni, tutti due, *ambo, uterque.*

Tramescolare, confondere mescolando, *intermiscere.*

Tramessa, il tramettere, *interpositio, trajectio*: per digressione, *digressio*: per trasmesso, sust. Red. t. 5. V.

Tramesso, sust. vivanda, che si mette tra l'un servito, e l'altro, *medium ferculum.*

Tramesso, add. da tramettere.

Tramestare, confonder mescolando, *intermiscere.*

Tramestìo, il tramestare, *permixtio.*

Tramettere, mettere tra l'una cosa, e l'altra, *interponere, interserere*: per metter dentro, *intromittere, admittere*: per mandare, *transmittere*: in sign. n. pass. per entrare, e metter si di mezzo, *interponere se, o auctoritatem suam, o fidem intercedere*: e per impacciarsi, ingerirsi, *curare.*

Tramezza, V. tramezzo.

Tramezzamento, intermettimento, *intermissio, intermissus, us*: ne' tramezzamenti di questi tempi, cioè in questi tempi di mezzo, *inter hæc tempora, his temporibus.*

Tramezzare, metter tramezzo, *interponere, interserere*: in sign. n. entrar tra l'una cosa, e l'altra, *se interponere*: per intermettere, *intermittere.*

Tramezzato, *interjectus, à visus*: per intermesso, *intermissus.*

Tramezzatore, mediatore, mezzano, *arbiter, sequester, conciliator*, Prud.

Tramezzatrice, mediatrice, *conciliatrix, mediatrix*, Alcim.

Tramezzo, ciò, ch'è posto tra due cose, *quod est intermedium, interjectum, interpositum*: tramezzo, chiamano i calzolai una striscia di cuojo, ch'essi cuciono tra il suolo, ed il tomajo della scarpa.

Tramischianza, Red. t. 5. *mixtio, commixtio.*

Tramischiare, *intermiscere.*

Tramischiato, add. da tramischiare, *intermixtus.*

• Tramite, V. L. sentiere, *trames, semita.*

• Tramitello, dim. di tramite, *angustus, brevis trames.*

Trammettere. V. tramettere.

Tramòggia, cassetta sopra la macina, da cui esce il grano, *infundibulum*, Vitr.

• Tramolliccio, molliccio, *valde mollis.*

Tramontamento, il tramontare, *occasus, us.*

Tramontana, vento principale settentrionale, *aquilo, boreas, septentrio, thrascias*: per polo artico, *septentrio, potius arcticus*: per quella stella, ch'è più vicina al polo artico, *bubucus, bootes*, V. G.

Tramontanàccio, pegg. di tramontano, *sævus aquilo.*

Tramontano, il vento da tramontana, *aquilo, boreas.*

Tramontante, che tramonte, *occidens.*

Tramontare, il nascondersi del sole, e delle luna di sotto l'orizzonte, *occidere, ad occasum tendere, vergere*: per met. *occidere, ad occasum vergere.*

Tramontato, Crusc. V. tramonto, add.

Tramonto, tramontamento, V.

Tramonto, add. tramontato, V.

• Tramortigione,) *defectio,*
Tramortimento,) Svet. *animæ defectio*, Cels. il tramortire, *defectus animi*, Plin. *deliquium*, Plaut.

Tramortire, venir meno, smarrir gli spiriti, *deficere, defici viribus, linqui animo*, Curt. *animæ defectionem*, o *deliquium pati.*

Tramortito, *defectus viribus, deliquium passus.*

Tràmboli, due bastoni, con un legnetto a traverso, su cui si posa il piede per passar acque, o fanghi, *grallæ*, Fest.

•. Tramuta,) *mutatio,*
Tramutagione,) *permutatio, transmutatio.*
Tramutamento,)
Tramutanza,)

Tramutare, mutar da luogo a luogo, *permutare, transmutare*: per iscambiare, e mutare, *vertere*: tramutare una qualche bestia attaccata sotto un carro, o altro da un posto all'altro, *transjungere*, Ulp.

Tramutato, add. da tramutare, *mutatus, permutatus*: per iscambiato, *versus.*

Tramutatore, che tramuta, *mutans, permutans.*

Tramutazione, tramutagione, *mutatio, permutatio, transmutatio, transitus.*

Trana, e tran trane, voce per sollecitare altrui a camminare, *age, propera.*

Tranàre, lo stesso, che trainare, *trahere.*

Tranellare, ingannare maliziosamente, e con tranelli, usar tranellerie, *decipere dolose, fallere.*

Tranelleria,) inganno maTranello,) lignamente fabbricato, *dolus, techna, offucia, fraus, fallacia.*

Tranetto, nettissimo, *nitidissimus, splendidissimus.*

Tranghiottimento, *sorbitio, devoratio*, Ter.

Tranghiottire, trangugiare, *vorare, devorare, glutire, deglutire, exsorbere, absorbere, haurire, exhaurire*: per met. tranghiottir la pena, il dolore, il rammarico, *molestiam devorare, poculum mœroris haurire, exhaurire*, Cic. *constanti animo ferre.*

Tranghiottito, *voratus, devoratus, absorptus, exhaustus.*

Trangosciare, V. trambasciare.

Trangosciato, add. da trangosciare.

Trangugiamento, *sorbitio, devoratio*, Ter.

Trangugiare, *glutire, absorbere, devorare, exhaurire*: per met. vale sofferire, *tolerare, pati*: trangugiarle ci conviene, *quidquid mali est, omne est exedendum*: trangugiar altrui, vale sopraffarlo, *opprimere.*

Trangugiato, *devoratus, absorptus.*

Trangugiatore, *vorax, heluo, vorator*, Tac.

• Tranobile, nobilissimo, *nobilissimus.*

Tranquillàccio, Red. t. 4. acer. di tranquillo, *maxime tranquillus.*

Tranquillamente, tranquillissimamente, *tranquille, quiete, sedate.*

• Tranquillamento, indugio, *mora, procrastinatio.*

Tranquillare, *tranquillare, tranquillum reddere, sedare, pacare*: met. per tener a bada, a trastullo con parole, *verba dare, falsa spe detinere, producere protrahere*: in sign. n. e n. pass. soggiornare dandosi piacere, e buon tempo, *genio indulgere, sibi recte facere.*

Tranquillato, add. da tranquillare, *sedatus, pacatus.*

Tranquillità, tranquillitade, tranquillitate, *tranquillitas*: v'è una gran tranquillità in quel luogo, *locus est quietis, et tranquillitatis plenissimus*, Cic.

Tranquillo, tranquillissimo, *tranquillus, quietus, sedatus, pacatus, placatus, placidus*: aver l'animo, lo spirito tranquillo, *consistere tranquillo animo, tranquillo, sedato esse animo, mente quieta consistere*, Cic. per benigno, piacevole, *comis humanus, affabilis, facilis*: molto tranquillo, *transquietus.*

Tranquillo, sust. V. tranquillità: tener in tranquillo, vale tranquillare, *sedare, pacare.*

† Transanimazione, Salv. disc. transmigrazione dell'anima, *transmigratio animæ.*

Transazione, artifizio rettorico, con cui si passa elegantemente da una cosa all'altra, *transitio*: e termine legale, vale trattato, composizione, patto, ec. fatto dalle parti per isfuggir lite, o per terminarla d'accordo *transactio, conventio, pactum*, Ulp.

• Transcendere, V. trascendere.

Transcorrentemente, *in transcursu.*

• Transegne, sopravvesta, *chlamys.*

Transferire, V. trasferire.
Trasfiguramento, il trasfigurarsi, *transfiguratio*, *in aliam formam conversio*.
Trasfigurato, Vit. Ss. Padr. 1. 26. trasfigurato, V.
Trasfigurazione, V. trasfigurazione.
Trasfondere, V. L. votar d'un vaso in un altro, *transfundere*.
Trasformare, ec. V. trasformare, e der.
Trasfugare, V. trafugare.
* Trasfuso, Salv. disc. add. da transfondere, *transfusus*.
Transgressione, V. trasgressione.
Transire, V. L. passare *transire*: per passare all'altra vita, morire, che anche si dica transir lo spirito, *mori*, *obire*, *vita migrare*.
Transitivo, termine gramaticale.
Trànsito, passaggio, *transitus*, *us*, *transitio*, *iter*, V. passaggio: per l'atto del morire, *obitus*, *us*: stare, o esser in transito, vale essere in sul morire, *animam agere*.
Transitoriamente, di passaggio, *obiter*.
Transitòrio, che ha fine, che passa, *caducus*, *fragilis*, *mortalis*: le cose temporali tutte sono transitorie, *res humanæ fragiles, et caducæ sunt*, Orid.
Translatare, translatato, traslativamente, V. traslatare, ec.
Translucido, trasparente, traluccente, V.
* Trasmutare, e der. V. trasmutare, e der.
* Transricchimento, il transricchire, *immanes divitiæ*.
* Transricchire, arricchire assai, *valde locupletari*.
* Transudazione, è il trasmettere il sudore, *transudatio*, T. M.
* Transvedere, e oggi più comunemente travedere, ingannar si col vedere, *visu decipi*, *hallucinari*.
* Transumanare, V. trasumanare.
Transustanziale, *transubstantialis*, T. Eccl.
Transustanziare, V. L. n. pass. *in aliam naturam converti*, *transsubstantiari*, T. Eccl.
Transustanziazione, *transubstantiatio*, T. Eccl.
* Traonestamente, molto onestamente.
* Trapacifico, molto pacifico, *pacis amantissimus*.
Trapanare, forar col trapano, *terebrare*: il trapanare, come, e il buco stesso fatto col trapano, *terebratio*, Vitr.
Trapanato, forato, *terebratus*.
Trapano, strumento con punta d'acciajo, col quale si fora il ferro, la pietra, il legno, e simili, *terebra*.
Trapassabile, caduco, mortale, V.
Trapassamento, il trapassare, *transitus*, *transitio*: per l'atto di morire, *obitus*: per trasgressione, *prævaricatio*, *infractio*, *violatio*: per accesso d'ira, *excandescentia*: trapassamento delle budella, sbudellamento, uccisione, *cædes*.

Trapassante, che trapassa, *transiens*.
Trapassare, passar oltre, *transgredi*, *transire*, *trajectare*: per passare semplicemente, *transire*, *pertransire*, *iter habere*, o *peragere*, *pergere*, *trajicere*: per morire, *obire*, *occumbere*, *mori*, *e vita migrare*: per finire, cessare, *desinere*, *desistere*, *cessare*, *finem habere*, *interire*: per superare sopravanzare, *superare*, *præstare*, *antire*, *excellere*: per trasgredire, *prævaricari*, *infringere*, *violare*: per tralasciare, *omittere*, *præterire*, *missum facere silentio præterire*: trapassare il tempo i giorni, ec. vale consumarlo, *insumere tempus*.
Trapassato, *præteritus*, *transactus*, *trajectus*: per morto, *functus*, *morte functus*.
Trapassatore che trapassa, *transgrediens*, *transiens*: per trasgressione, *violator*, *infractor*.
* Trapassevole, penetrabile, atto a trapassare, *penetrabilis*: per transitorio, V.
Trapasso, il trapassare, e il luogo, donde si trapassa, *transitus*, *us*, *transgressio*: per digressione, *digressio*: tra passo, dicesi ancora ad una maniera dell'andatura del cavallo, ch'è andar più che di passo, *citatus gradus*.
Trapelare, propr. è lo scappare il liquore, o simili, dal vaso che lo contiene, *effluere*, *permanare*, *emanare*: non trapelerà mai di lui alcun liquore *nullum transmittet humorem*, Tac. per sim. uscire, o passare nascosamente, insensibilmente, *occulte*, *sensim effluere*, *exire*, *o transire*: per penetrare, *penetrare*.
* Trapensare, pensar attentamente, *sedulo*, *attente*, *diligenter cogitare*.
Trapezzo, Voc. del Dis. ogni figura quadrilatera che ha solamente due lati opposti fra loro paralelli.
Trapiantare, e traspiantare *transserere*: trapiantar alberi, *transferre*, *transducere arbores*, Col.
Trapiantato, *transsertus*, *transpositus*.
* Trapicciolo, piccolissimo, *parvulus*.
Traporre, e trapporre, frapporre, *interponere*, *intermiscere*.
Traportamento, il traportare *translatio*.
Traportare, e trasportare, *transferre*: per portare, *afferre*, *ferre*: trasportarsi, *efferri*.
Traportato, *translatus*, *elatus*, *oblatus*.
Traportatore, Maes. 3. 202. che traporta, *qui evehit*, *transvehit*, *transportat*, *transfert*.
* Trapossente, molto possente, *præpotens*.
Traposto, trapposto, frapposto, add. da traporre, *interpositus*, *intermixtus*.
Trappola, strumento da pigliar topi, *muscipula*, *decipula*: per insidie, trama, *dolus*, *insidiæ*, *decipula*: far trappole, ordire inganni, *dolos*, *technas*, *fraudes machinari*, *struere*: trappola, si dice anche ad una sorta di rete da pigliar pesci, *verriculum*: mangiar il cacio nella trappola, prov. dinotante il far alcun delitto in un luogo dove non può fuggirsi il gastigo, *calidum prandium comedere*: e' c'è più trappole, che topi, cioè più insidie, che persone da insidiare, *ubique laquei*, *ubique insidiæ*: trappole da quattrini, frase dinotante cose, che stanno in mostra per vendersi, vaghe all'occhio, e di niuna utilità, *lenocinia ad extorquendos nummos*.
Trappolare, pescare, o pigliare con la trappola, *verriculo capere*: per met. ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene, *decipere*, *dolis capere*.
Trappolatore, ingannatore, *deceptor*, *fallax*.
Trappoleria, V. truffaria.
Trappoletta, dim. di trappola *decipula*.
Trappoliere, trappolatore, *deceptor*.
Trapporre, V. traporre.
Traprendere, predare, *sumere*, *accipere*.
Trapreso, *interceptus*.
Trapungere,) lavorar di
Trapuntare,) trapunto, *acu pingere*.
Trapuntato, add. da trapuntare, *acu pictus*.
Trapunto, sust. lavoro fatto con punta d'ago, spezie di ricamo, *opus phrygium*.
Trapunto, add. stenuato, smunto, *macilentus*, *macer*, *gracilis*, *strigosus*: per lavorato a trapunto, *acu pictus*.
* Traricco, molto ricco, *ditissimus*, *prædives*.
Traripamento, il traripare, *præcipitium*.
Traripare, precipitar da ripa, *præcipitare*, *præcipitem agere*: per passar da una ripa all'altra, *ripam transmittere*.
* Trarotto, interrotto, mozzo, *abruptus*, *mancus*.
* Trarosso, molto rosso, *valde rudis*.
Trarre, sincopa di tirare, V.
* Trarupare, V. traripare.
* Trarupato, scoscesa, *præruptus*, *præceps*.
* Trasalire, saltar oltre, *transilire*.
* Trasaltare, Salv. Pros. Tosc saltar grandemente *exsultare*
† Trasamare, Salv. Pros. Tosc amare eccessivamente.
Trasandamento, il trasandare *neglectus*, *us*, *transgressio*.
Trasandare, il trapassar molto avanti, *prætergredi*, *transgredi*: per metaf. uscir de' termini convenevoli, *honestatis limites prætergredi*: in att. signif. trascurare, *negligere*, *curam intermittere*.
Trasandato, add. da trasandare: per trascurato, abbandonato, *neglectus*, *incultus*.
Trasandatura, trasandamento, *neglectus*, *incuria*, *negligentia*.
* Trasattare, impadronirsi, appropriarsi, *potiri*, *occupare*, *sibi arrogare*, *sibi sumere*.
* Trasavio, piucchè savio, *sapientissimus*, *admodum prudens*.
Trascannare, svolgere il filo da un cannone, e metterlo su di un altro.
Trascegliere, e trascerre, *seligere*.
Trasceglimento,) il trascegliere,
Trascelta,) *delectus*.
Trascelto, *electus*, *selectus*, *delectus*.
Trascendentale, termine metafisico, universalissimo, che conviene a tutte le cose, e si dice così, perchè trascende tutti i predicamenti, *transcendentalis*, T. F.
Trascendente, *excedens*, *superans*: per termine Filosof. *transcendens*, T. F.
Trascèndere, e transcendere, sopravanzare, eccedere, *superare*, *excedere*.
Trascerre, V. trascegliere.
* Trasciocco, piucchè sciocco, *stultissimus*.
Trascolare, Red. t. 4. scolare, *effluere*.
* Trascolorare, mutar colore, *colorem immutare*.
Trascorrente, che trascorre, *vagus*, *fluxus*.
Trascorrentemente, di passaggio, *obiter*.
Trascorrere, scorrere avanti, scorrer velocemente, *transcurrere*, *evagari*: per passare i termini del convenevole, fig. *honestatis terminos prætergredi*: io tanto furor trascorsa, *eo furoris deveni*, *tanto correptus est furore*: trascorrere, att. trascorrere un libro, o cosa simile, leggerlo con velocità, *percurrere*: per trapassare, *prætergredi*: per lasciare, *omittere*, *præterire*: e trascorrendo di dire, come, ec. *et ut illud omittam*, *silentio præteream*: trascorrere leggendo, *translegere*, Plaut. trascorrere un paese, vale andare attorno per esso, *percurrere*.
Trascorrèvole, che passa velocemente, *fluxus*, *a*, *um*.
Trascorrevolmente, di passaggio, *obiter*, *in transcursu*, Plin.
Trascorrimento, il trascorrere, *transcursus*, *fluxus*, *us*, *transcursio*.
Trascorritore, che trascorre, *excursor*: per colui, che passa i termini del convenevole, *honestatis terminos prætergrediens*.
Trascorritrice, f. di trascorritore, *quæ honestatis terminos prætergreditur*.
Trascorsivamente, di passaggio, *obiter*, *in transcursu*.
Trascorso, sust. errore, *error*, *erratum*.
Trascorso, add. da trascorrere,

prætritus, transactus.

* Trascotato, tracotato, *superbus, arrogans, elatus.*

Trascritto, *exscriptus.*

Trascrivere, copiare scritture, *exscribere, transferre.*

Trascuraggine,) *negligentia,*
Trascuranza,) *incuria, indiligentia, neglectus, us, inertia*: far una cosa con trascuraggine, *levi, o molli brachio aliquid facere*, Liv.

Trascurante, *negligens, indiligens, incuriosus.*

Trascurare, *negligere, nihili facere*

Trascurataggine, V. trascuraggine

Trascuratamente, *negligenter, indiligenter, oscitanter.*

Trascuratezza, *negligentia, incuria, indiligentia.*

Trascurato, trascuratissimo, *negligens, indiligens, incuriosus*: per trascurato, V.

* Trascutaggine,) V. trascu-
* Trascutanza) raggine

* Trascutato, V. trascurato: per trascutato, V.

Trasecolare, stupirsi assai, *demirari admodum, vehementer mirari, valde obstupere*: in sign. att. per porre in confusione, *perturbare.*

Trasecolato, *stupefactus, obstupefactus.*

Trasferire, e trasferire, *transferre, trajicere.*

* Trasferito, *traductus, transcriptus, translatus.*

Trasfigurare, mutar figura, effigie, *transfigurare, in aliam formam vertere, novam formam inducere, formam immutare*: in sens. n. e n. pass. *formam, o formæ habitum mutare, in formam aliam verti, transfigurari.*

Trasfigurato, *transfiguratus, in aliam formam versus, mutatus*: per chi sia grandemente dimagrato, ed abbia mutato il consueto color delle carni, *strigosus, macilentus.*

Trasfigurazione, *transfiguratio, in aliam formam conversio.*

Trasfondere, infondere d'un vaso in un altro, *transfundere.*

* Trasformamento,) *transfi-*
* Trasformanza,) *guratio in aliam formam conversio transformatio*, S. Aug.

Trasformare, cangiar in altra forma, *transformare, formam immutare, in aliam formam vertere, novam formam inducere*: in sign. n. pass. *formam immutare, verti in aliam formam, se transformare*, Ovid. *transformari*, Quint. dobbiamo con tutta certezza creder falsa quella tradizione, che gli uomini in lupi si trasformino e che poi alla forma primiera ritornino, *homines in lupos verti, rursumque restitui sibi, falsum esse, confidenter existimare debemus*, Plin.

Trasformato, add. da trasformare, *transformatus, in aliam formam conversus, transfiguratus.*

Trasformazione, V. trasformamento.

Trasfugare, V. trafugare

* Trasgrande, V. tragrande.

Trasgredimento, il trasgredire, *violatio.*

Trasgredire, uscir di comandamento, non ubbidire, *violare, infrangere.*

Trasgredito, add. da trasgredire, *violatus, infractus.*

Trasgreditore, *violator.*

Trasgressione, disubbidienza, *violatio, prævaricatio*: per digressione, *digressio.*

Trasgressore, *violator.*

* Trasì, così, o tanto, *sic, adeo, tam*: trasì gran pena l'opprime, *tanto, ac tam magna pœna eum discruciat.*

* Trasicuramente, sicurissimamente, *tutissime*

† Traslatamento,) Pros. Fior.
† Traslatazione,) il traslatare, traduzione, *versio.*

Traslatare, trasportare di luogo a luogo, *transferre*: per ridurre d'una lingua in un'altra, *vertere, reddere, transferre, interpretari*: traslatore in latino, *tradere consuetudini latinæ.*

Traslatato, Red. t. 4. *translatus, redditus.*

Traslatatore, traduttore, *interpres.*

Traslativamente, con traslazione, *translato modo.*

Traslato, add. trasferito, *translatus, redditus.*

Traslato, sust. metafora, *metaphora, tropus.*

Traslatore, lo stesso, che traslatatore, V.

Traslazione, il traslatare, *translatio, translatio*: per traduzione, *interpretatio*

* Tralignare, V. tralignare.

Traslucido, V. translucido

Trasmarino, oltramarino, *transmarinus.*

Trasmesso, Red. t. 7. inviato, mandato, *missus.*

Trasmettere, trasfondere, *transfundere*: per mandare, *mittere.*

Trasmigrare, V. L. mutar paese, *migrare, transmigrare*

Trasmigrazione, V. L. *migratio, discessio, loci mutatio, transmigratio*, Plin.

* Trasmodare, uscir di modo, di regola, di misura, *modum excedere, limites prætergredi.*

* Trasmodato, add. da trasmodare, *immodicus, immoderatus.*

* Trasmortire, V. tramortire.

Trasmutabile, atto a mutarsi, *mutabilis, mutationi obnoxius.*

Trasmutagione,) *transmu-*
Trasmutamento,) *tatio, mu-*
* Trasmutanza,) *tatio, permutatio*

Trasmutare, trasformare, *transformare, transfigurare, formam mutare*: per cambiare, *mutare, permutare, transmutare, invertere*: per trasportare, *transferre.*

Trasmutatore, che trasmuta, *immutans.*

Trasmutazione, trasformazione *transformatio, transmutatio*

* Trasnaturato, fuor dell'uso della natura, *extra naturæ usum, præter naturæ consuetudinem.*

* Trasnellamente, molto snellamente, *valde agiliter.*

* Trasnello, molto snello, *valde agilis*

Trasognamento, il trasognare, *delirium, deliramentum.*

Trasognare andar errando colla mente, quasi farneticare, *delirare, mente vagari.*

Trasognato, stupido, insensato, *stupidus, sensibus captus.*

* Trasollicitamente, sollecitissimamente, *admodum sollicite, o anxie.*

* Trasonerìa, millanteria, *jactatio, jactantia, gloriatio*

Trasordinare, uscir d'ordine, *oberrare.*

Trasordinario, ch'esce dall'ordinario, *extraordinarius, præter ordinem.*

Trasordinatamente, *immodice, præter modum.*

Trasordinato, *oberrans.*

Trasordine disordine, V.

* Trasorière, tesoriere, *quæstor.*

Trasparente, trasparentissimo, *translucens, translucidus, pellucidus*: veste trasparente, sottilissima, *vestis textilis*, Petr.

Trasparenza, *pelluciditas*, Vitr. *corpus pellucidum, o translucidum.*

Traspacère,) l'apparire,
Trasparìre,) che fa alla vista lo splendore, penetrando pel corpo diafano, *translucere*: per tralucere, V.

Traspiantamento, *translatio arborum*

Traspiantare, *arbores transferre*, Var. *arbores transducere, o traducere*, Col. *transserere.*

* Traspiantato, *transpositus.*

Traspirare, *perspirare, perflare.*

Traspirazione, Red. t. 7. uscita di sottilissime particelle per gl'innumerabili pori di tutto quanto il corpo degli uomini, *halitus ex innumeris humani corporis meatibus erumpens, perspiratio*. T. del Santorio, che ha scoperta la traspirazione.

Trasponimento, il trasporre, variazione d'ordine, *ordinis immutatio, trajectio, inversio, metathesis*, V. G.

Trasporre e trasponere, traspiantare, *arbores traducere, transferre*: per met. trasportare, *transferre, transportare, exportare, transvehere, transponere*: per variare l'ordine, *invertere.*

Trasportamento, il trasportare, *exportatio, deportatio, evectio, devectio*: per trasposizione, V.

Trasportare, portar da un luogo all'altro, *transportare, exportare, evehere, transvehere*: per portare, condurre *afferre, ferre, ducere, adducere, perducere*: e metaf. la collera di tal sorta mi trasporta, che son fuor di me stesso, *vix sum compos animi, adeo ardeo iracundia*: lasciarsi trasportar agl'impeti dell'ira, *iracundia ardere*: dalle voglie d'amore, *differri amore*, Plaut. trasportarsi d'allegrezza, *lætitia efferri*: che si trasporta altrove, *trajectitius*, Ulp. † per tradurre, volgarizzare, *vertere.*

Trasportato, *deportatus, exportatus, translatus, trajectus, redditus.*

Trasportazione,) il traspor-
Trasporto,) tare, *deportatio, exportatio, translatio, transportatio*: nave da trasporto, *navis vectoria*, Cic.

Trasposizione, V. trasponimento.

Trasposto, *transpositus, translatus.*

Trasricchire, arricchire assai, *valde locupletari, prædivitem fieri.*

Trassinare, maneggiare, aver per le mani, *tractare, præ manibus habere.*

Trassinato, *tractus, præ manibus habitus, detritus, pertractatus.*

* Trastornare, V. frastornare.

* Trastornato, V. frastornato.

Trastullare, trattenere altrui con diletti per lo più vani e fanciulleschi, *detinere, oblectari nugis, gerris, ineptiis*: trastullare, per giacere carnalmente, *coire, rem habere.*

Trastullato, add. da trastullare, *oblectatus, nugis, ineptiis detentus, oblectationibus detinitus.*

Trastullatore, *nugax, nugigerulus, nugator, joculator.*

Trastullevole, che apporta trastullo, *jucundus, jocosus.*

Trastullo, intertenimento, passatempo, *oblectatio, ludus, voluptas, solatium.*

Trasvasare, travasare, *elutriare, diffundere, transfundere.*

Trasvasato, *elutriatus, diffusus, transfusus.*

Trasudamento, Red. t. 7. uscita d'un qualche liquore a guisa di sudore da' vasi, ne' quali quel liquore è contenuto, *exitus instar sudoris.*

Trasudare, sudare assai, *valde sudare*: per metaf. trepidare, V.

Trasverberato, *repercussus.*

Trasversale, che va per traverso, *transversarius*: trasversali dicono i Legisti quei parenti tutti, che dal medesimo stipite derivati non sono nella diritta linea, *consanguinei, agnati*: fideicommisso trasversale, *fideicommissum agnati, o consanguinei*: vendetta trasversale, che non è fatta a dirittura, *obliquo ultio.*

Trasversalmente, obliquamente, in maniera trasversale, *oblique.*

Trasverso, che attraversa, obliquo, *transversus, obliquus*: per metaf. malvagio, perverso, *improbus, nequam, malus.*

Trasviare, traviare, *de via deducere*: per met. far uscire dall'ordine, e dalle leggi del giu-

sto, e dell'onesto, *amovere*, *dimovere*, *removere*.

Trasumanare, e trasumanarsi, passare dall' umanità e grado di natura più alta, montare alla divinità, *divinam naturam induere*, *humanam naturam immutare*.

Trasumanato, *divinam naturam indutus*.

Trasvolare, velocissimamente volare, *quam citissime evolare*; per trapassar volando, *transvolare*, *transvolitare*: per simil. trapassar prestamente.

Trasvolato, add. da trasvolare.

Trasvolgere, stravolgere, rivolgere, *invertere*, *convertere*.

Trasustanziare, mutar sustanza *in aliam naturam convertere*: ecul. pass. *in aliam naturam converti*.

Trasustanziato, *in aliam naturam conversus*.

Tratta, spazio, distanza, *spatium*, *intervallum*, *distantia*: per tiro, *jactus*: tratta di sospiro, significa l'atto del gittar sospiri, *suspirium*: dopo la tratta d'un sospiro amaro, *cum triste duxerit*, o *traxerit suspirium*: per istratta, strappata, V. per facultà, e licenza d'estrarre, *exportatio*: si è proibita la tratta de' grani, *frumentorum exportatio vetita est*: pel trarre i nomi, o simili delle borse ed effetto di conseguire offici, o altro, *sortitio*, *sors*: toccommi per tratta il governo, *sorte*, o *sortitione obtigit mihi provincia*: per accorrimento, concorso, V. per moltitudine, turba, seguito, *copia*, *multitudo*, *turba*, *vis*, *manus*, *comitatus*: tratta di fune, pene, che si dà a' rei, che oggi più comunemente si dice tratto, *tortio*, *contortio*: per rimessa di denaro, Red. t. 6. V. rimessa.

Trattabile, trattabilissimo, arrendevole, contrario di duro, *mollis*, *flexilis*: per met. benigno, pieghevole, mansueto, *tractabilis*, *facilis*, *commodus*, *mansuetus*, *comis*, *affabilis*: egli è trattabile, *commodissimis*, *et facillimis est moribus*, Cic. diventiamo ogni giorno più trattabili, *quotidie demitigamur*, Cic.

Trattabilità, trattabilitade, trattabilitate, *facilitas*, *comitas*, *mansuetudo*, *affabilitas*.

Trattabilmente, con modo trattabile, *ut contrectari possit*, *tractabiliter*, Gell.

Trattamento, trattato, ragionamento, discorso, *tractatus*, *disputatio*, *commentatio*, *sermo*: per macchinazione, *machinatio*: per maniera di trattare, o portarsi con alcuno, *ratio*: gli ha fatto un magnifico trattamento, *magnifice eum excepit*.

Trattante, *tractans*.

Trattare, maneggiare, *tractare*, *contrectare*: per ragionare, discorrere, *tractare*, *agere*, *disputare*, *disserere*, *sermonem habere*: trattar d'una cosa di passaggio, *in transitu aliquid tractare*, Quint. trattarne a fondo, *plenius*, o *fusius tractare*, Cic. ti mando un libro, dove la materia è trattata a fondo, *cum librum tibi mitto eximium*, *in quo res illa planissime scribitur*, Cic. trattar del diritto de' pontefici, e delle ragion civile *jus pontificium*, *et jus civile tractare*: per contenere, parlandosi di libri, o scritture, *agere*, *continere complecti*, *scribere*, *tractare*: libro, che tratta della ragion civile, *liber*, *qui omnem juris civilis rationem complectitur*, *in quo scribitur*, *agitur*, *disseritur*, *disputatur de jure civili*: per praticare, e adoperarsi per conchiudere, e tirare a fine qualche negozio, *tractare*, *agere*: trattar pace, *agere de pace*, Cic. maneggiar qualchedano e trattar d'un affare, *allegare aliquem rei alicui*, Plaut. per toccare, agitare, *tangere*, *contingere*, *contrectare*, *agitare*: trattar uno bene, o male, vale portarsi seco amorevolmente, o villanamente, *bene*, o *male tractare aliquem*, o *habere*, o *accipere*, Cic. trattarlo con clemenza, o con asprezze, *humaniter*, *clementer aliquem*, *tractare*, o *acerbius*, *durius*, *inclementius aliquem habere*: sarà trattato in quella maniera, nella quale tu mi avrai trattato, *uti tu me hic hobueris*, *proinde ille curabitur*, Plaut. o Dio immortale, come tratterete voi i malvagi, se così trattate gl' innocenti! *quid habebunt sibi imputasthac*, *si ad hanc modum honor est innoxiis apud te*, *bone Deus!* Plaut. m'ha trattato nelle sua assiltezione, come suo antico amico, banchè la nostra amicizia fosse recente, e nuova, *me in tanta fortuna modo cognitum vetustissimorum familiarium loco habuit*: egli è ben ragionevole, che ciascun soffra d'esser in quella guisa trattato, in cui egli ha gli altri trattato, *sua quisque exempla debet æquo animo pati*, Phædr. qualunque sia la maniera, nella quale m'ha trattato, non lascio non pertanto d'amarlo, *ut erga me meritus est*, *mihi tamen est cordi*, Ter. trattarsi bene, *bene sibi facere*, Plaut.

Trattatello, dim. di trattato, *opusculum*.

* Trattato, V. trattamento.

Trattato, sust. discorso compilato, e messo in iscritto, *tractatus*, *us*, *disputatio*: per pratica, macchinazione, trame, *machinatio*, *techna*, *insidiæ*.

Trattato add. da trattare, *tractatus*, *contrectatus*.

Trattatore, che tratta, mezzano. V. per macchinatore, che pratica, *machinator*, *auctor*; per quegli, che ragiona, che interpreta, *interpres*, *disputator*, *tractator*, Sidon.

Trattazione, il trattare, *tractatio*: accusar suo marito di mala trattazione, *mala tractationis accusare maritum*, Quint. ti prego di targli la miglior trattazione, che puoi per amor mio, *velim honorissime caussa quam honorificentissime*, *quam liberalissime eum tractes*, Cic.

Tratteggiamento,) *lineamen-*
Tratteggiare, nome,) *tum.*

Tratteggiare, far tratti su fogli, o simili, *lineas ducere*.

Tratteggiato, add. da tratteggiare.

Trattenere, tener a bada, *morari*, *detinere*, *vario sermone aliquem tenere*, *varios cum aliquo sermones havere*, Cic.

Trattenimento, *sermo*, *colloquium*: è uomo d'un piacevole trattenimento, *lepidi*, *et urbani sermonis*: d'un nojoso trattenimento, *homo sermonis amari*, Hor.

Trattenimento, il trattenere, *occupatio*.

Trattenitore, Red. t. 4. *qui detinet*, *qui vario sermone aliquem tenet*: e propriamente si dice di persona deputata a servire un ambasciatore, o altro personaggio distinto, *comes officiorum caussa*.

Trattevole, trattabile, piacevole, *tractabilis*, *urbanus*, *lepidus*, *comis*, *facilis*.

Tratto, tiro, *jactus*: per fiata, volta, *vices*: di primo tratto, vale sul principio, subitamente, *primum*, *subito*: in un tratto, ad un tratto, di subito *statim*, *illico*: per ispazio, distanza, *tractus*, *us*, *spatium*, *intervallum*, *iter*, *distantia*: tratto di dita di *iter bidui*: per atto fraudolente, astuzia, che oggi diremo anche tiro, *fraus*, *dolus*, *techna*, *fallacia*, *artes*: per motto, detto arguto, *sententia acuta*, *ingeniosa*, *subtiliter dictum*: per maniera, *mos*, *us*, *ratio*, *mos*, *institutum*: ha un bel tratto, è persona di bel tratto *commodis*, *facillimis est moribus*: ha da' tratti gentilissimi, *multa est in illo hominis jucunditas*, *homo est affluens omni venustate*, *et lepore*: nei suoi tratti è rozzo, e villano *in hujusce moribus inest aliquid feri*, *et agrestis*: per quel segno, che si fa in frecando, o strisciando, *tractus*, *us*: non ne potei levar tratto, cioè non potei vincerne posta, *ne semel quidem*, *ne unam quidem lusionem vincere posse*: vincerla del tratto, vale vincerla della mano, V. dare, aver, tirar i tratti, si dice dell'essar all' estremo della sua vita, *animam agere*: tratto di corda, *tortio*, *ecortio*, *quæstio*: pigliar il tratto, vale pigliar il tempo *tempus cavere*, Cic. pigliar il tratto innanzi, *prævenire*, *præoccupare*.

Tratto add. da trarre, *tractus*, *pertractus*.

Tratto tratto, spesso, *sæpe*, *sæpius*, *sæpissime*, *frequenter*, *crebro*.

* Trattoso, di bel tratto, *comis*, *facilis*, *urbanus*, *affabilis*, *humanus*, *venustate omni*, *et lepore affluens*, *suavissimis moribus*.

* Trattura, il trarre, il tirare, *ductio*, *tractus*.

Trattuzzo, picciol tratto, *parvum*, *angustum spatium*, o *intervallum*.

Travagliamento,) travaglio,
* Travaglia,) V.

Travagliante, affaticante, operante, *laboriosus*, *multum laboris sustinens*.

Travagliare, affliggere, dar travaglio, *exercere*, *defatigare*, *vexare*, *duexare*, *affligere*, *mœstitia afficere*, *molestiam afferre*: travagliarsi, per impacciarsi, intrigarsi, intrometersi, *se se interponere*, *se se immiscere*, *agere*, Cic. non si travagliasse contra loro, *ne quid contra eos ageret*, Cic. travagliarsi nelle bisogne altrui, *rebus alienis se immiscere*, o *admiscere*, Ter. Cic. farai molto meglio e mio sentimento a non travagliarti in questa riconciliazione, *sapientius meo quidem judicio facies*, *si te in istam pacificationem non interpones*, Cic. travagliarsi, o travagliare, per affaticarsi, darsi da fare, *laborare*, *studere*, *operam dare*, *ponere*, *impendere*, *conari*: travagliersi di studiare, *operam omnem suam dare studiis*: non mi posso travagliar come soleva, *laborare non possum ut consueveram*: io mi travaglio di ritrovare i monumenti de' nostri maggiori, *operam do*, *ut monumenta majorum inveniam*: travagliarsi, per alterarsi, *angi*, *sollicitum esse*: si travaglia pel mutamento dell'aria, *sollicitus est de aëris mutatione*, *aëris mutatio eum tenet anxium*, *et sollicitum*.

Travagliatamente, con travaglio, *laboriose*, *duriter*.

Travagliato, travagliatissimo, afflitto, pien di travaglio, *afflictus*, *anxius*, *sollicitus*: travagliato dalla tosse, *tussiens*, Plin.

Travagliatore, che travaglia, *vexator*, *infestator*: per bagattelliere, *præstigiator*.

Travaglio, molestia, sollecitudine, affanno, *molestia*, *afflictio*, *anxietas*, *sollicitudo*: per affaticamento, *labor*, *opera*: questo dimanda molte fatica, e molto travaglio, *id multi sudoris est*, *et laboris*, Cic. accostumati al travaglio, *assueti labori*, o *labore*, Cic. *ad laborem*, Sen. paziente, tollerante del travaglio, *laborum patiens*, Quint. ammazzarsi nel travaglio, *frangere se laboribus*, Cic. travaglio, dicono i maniscalchi ad un ordigno, nel quale mettono la bestia fastidiosa, ed intrattabili per

medicarle, o ferrarle.

Travaglioso, travagliosissimo Red. t. 6. che travaglia penoso, *mæstus, excrucians, vexans*

Travagliuccio, Red. t. 6. dim di travaglio, *levis molestia*.

* Travalente, molto valente, *valde strenuus, fortis, animosus*

Travalicamento, il travalicare *trajectio*: in questo travalicamento di tempo delle due armate, *dum trajiciebant ambo exercitus*: in picciolo travalicamento di tempo, *brevi temporis spatio*: per trasgredimento, *violatio*.

Travalicare, trapassare, *trajicere, transire*: per trasgredire, *violare, frangere*.

Travalicato, add. da travalicare, *trajectus*.

Travalicatore, che passa oltre *trajiciens, transiens, prætergrediens*.

Travasamento, il travasare, *transfusio*.

Travasare, versar di vaso in vaso, *elutriare, diffundere, transfundere* travasar olio, *capulare*.

Travasato, add. da travasare, *transfusus, elutriatus*.

Travata, riparo fatto con travi, *munimentum ex trabibus, contignatio*, Cæs.

Travatùre, Voc. del Dis. gli ordini delle travi nelle impalcature, *trabium series, ordo*.

Traudire, ingannarsi nell'udire, udire una cosa per un'altra, *perperam audire*

Trave, si usa nel gen. mas. e fem. *trabs, a trabs, tignum*: viva trave, disse Dante per l'albero, di che si cava la trave: in prov. ogni bruscolo, o altro che sia picciolissimo, parere un trave, dicesi dello stimare per grandi le cose picciole, *festucam trabem putat*: dar la trave, vale sojare, adulare, V. di travi, *tignarius*, Cic. della grossezza d'una trave, *trabalis*: chiodo da trave, *trabalis clavus*, Hor. unito con travi, *contignatus*, Vitr.

*Travecchiezza, decrepità *senium*

Travedere, vedere una cosa per un'altra, *hallucinari*.

Travedimento, *hallucinatio*.

Travedùto, add. da travedere.

Traveggole, e travveggole, si dice di chi in veggendo piglia una cosa per un'altra, *offusa oculis caligo, oculorum suffigatio*: aver le traveggole, *caligare*: tu hai le traveggole, *caligant, cæcutiunt tibi oculi*, Var. *cæculant oculi*, Plaut. far venire le traveggole, *oculis caliginem offundere*: aver le traveggole, vale anche travedere, *hallucinari*.

Traversa, legno messo a traverso per impedire, o per riparare, *lignum transversum*: per avversità, che più comunemente diciamo traversia, *res adversæ, casus adversus, fortuna adversa, infortunium, calamitas*: ho avuto nella mia vita molte traversie, *variis fortunæ casibus fuit mea vita jactata, conjectata, ad varios fortunæ casus objecta*, Cic per ispazio, che attraversa il corpo, *spatium transversum*: per via compendiosa, *transversum iter, transversus trames*. Liv. di là ritornò a Preneste per la traversa, *Præneste transversis itineribus regressus est*, Liv. alla traversa, avv. lo stesso, che a traverso, *transversum, transverse, transversa, oblique, torve*: e fig straname nte, rabbiosamente. V. traversa, per manrovescio, *colaphus adversa manu inflictus*

Traversale *transversarius, transversus*

Traversalmente, a traverso, *transversim, transverse, transversa, ex transverso, oblique*

Traversamento, il traversare, *transitus, trajectio*: per divisamento di traverse, *spatium transversum*.

Traversare, passare a traverso, *permeare, pertransire*: traversare un fiume a nuoto, *trasnare, tranare, trasnatare flumen*, Cic. Liv. traversare un fiume in barca, a cavallo, sul ponte, *transire flumen*, Cic. il fiume traversa la Città, *flumen oppidum interfluit*, Plin. traversare qualche luogo, *aliquem locum permeare*, Plin traversare le Alpi, *trajicere Alpes*.

Traversària, specie di rete da pescare, *verriculum*

Traversato, add. da traversare: * strada traversata, *transversa itinera*, Liv. per grosso, ossuto, ben unito, *corpulentus, bene habitus*.

Traversia, calamità, *infortunium, casus adversus, res adversæ, fortuna adversa, calamitas*: per furia di vento, che traversa il corso della nave, *turbo*.

Traverso, sust. traversamento, V. per colpo dato a traverso, manrovescio, *colaphus*.

Traverso, add. *transversus, obliquus*: traverso, per traversato di liste, *vittis, tæniis, institis distinctus*: per avverso, *adversus, transversus*: i fati traversi, *fortuna transversa*, Cic. per aspro, e incomportabile, *rigidus, austerus, severus, intolerandus*: in forma d'avv. si usa in diverse maniere: ed ecco da traverso L. Cesare, ec. *ecce autem de transverso L. Cæsar, etc.* Cic. eccoti costui da traverso, *ecce tibi iste de transverso*, ad Heren andare, venire di traverso, o per traverso, ex, *de transverso ire, venire*, Cic. travi messi a traverso, o per traverso, *transversa tigna*, Cæs. o *transversaria*, Vitr. camminar di traverso, *oblique, in latus procedere*: riguardar da traverso, *limis oculis aspicere, contueri*, o *transversa intueri*, Plaut. *in obliquum aspicere, torvo vultu intueri*, Cic.

Traversone, avv. a traverso, *transverse, transversa, oblique*: lo misero traversone sopra un ronzino, *transversum imposuerunt caballo*.

Travertino, tiburtino, sorta di pietra bianca, e spugnosa, *lapis tiburtinus*

Travestire, vestir alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto, e si usa in sign. att. e n. pass *larva induere, vestem mentiri, vestem mutare*: si travestì da pastore, *pastoralem cultum induit*, Vell. per immascherarsi, *personam, o larvam induere, ori, o ad os larvam apponere*: i travestiti si conoscono al levar della maschera, prov. vale, che alla fine si scuoprono gli uomini fraudolenti, *fraudes, et doli diu celari non possunt*.

Travestito, *aliena veste indutus, mutata veste*.

Travetta, dim di trave, *tigillum*.

Trangiuoli, e barugioli, modo di dire, che vale tra una cosa e l'altra, tra un poco, e un altro, o in tutto, e per tutto, con tutti gli annessi, *computatis omnibus*.

* Traviamento, il traviare, *aberratio*.

Traviare, cavar di via, *a recto tramite deducere, abducere*, Cic in sign. n. uscir di via, *aberrare, ex itinere deflectere, divertere*: per met. uscir di proposito, *a re, a proposito divertere, deflectere*.

Traviato, *errans, aberrans, devius*.

Traviatore, che travia, *devius errans, aberrans*.

Travicello, dim. di trave, *tigillum, trabecula*.

* Travillano, villanissimo, *durissimus, acerrimus*: travillana morte, *durissima mors*

* Travinto, totalmente vinto *devictus*.

† Travisamento, Pros. Fior. il travisare, l'immascherare, *personæ adjectio*.

Travisare, immascherare, *personam adjicere, larvam induere*: e n. pass. *personam induere, personam sibi adjicere ori, o ad os larvam apponere*: in att. sign. per ingannare, mostrar una cosa per un'altra, *decipere, fallere*.

Travisato, *personatus*.

Traviso, maschera, *persona, larva*.

Travòlgere, a travolvere, volger sossopra, *invertere, perturbare*.

Travoltamente, Crusc. V. biecamente, V.

Travoltare, travolgere, V.

Travolto, *inversus*.

Travolvere, travolgere, V.

Travveggole, V. traveggole.

Tre, *tres, terni*: tre tanti, tre cotanti, maniera particolare e vale tre volte più, *ter tantum*: di tre in tre giorni, *tertio quoque die*, Cic.

Trebgio, voce di scherzo usurpata dal Boccac. per dimostrare non maggior finezza di panno, contrapposta a oragio.

Trebbie, strumento da trebbiare, *tribula, traha, tribulum*.

Trebbiano, sorta di vino bianco, per lo più dolce, si dice comunemente in Latino, *vinum trebulanum*.

Trebbiare, batter il grano sull'aja, *frumentum terere*, Var. *flagellare*, Col. *bacillis grana excutere*, Col. *triturare*, Sidon per met. *affligere, vexare, multare*: per tritare, V.

Trebbiato, *tritus, flagellatus, bacillis excussus*.

Trebbiatura, il trebbiare, *tritura*.

Trèbbio, canto, e crocicchio, dove fanno capo tre strade, *trivium*: per conversazione, trattenimento, passatempo, *colloquium, sermo, congressio, solatium*: onde star a trebbio, o far trebbio, per istar in trattenimento, o in conversazione, passandosi allegramente il tempo, *genio indulgere, volupe sibi facere*.

Trebelliana,) termine legale, è la
Trebellianica,) quarta parte, che all'erede è permesso di ritenersi nel restituire i fidecommissi universali, *trebellianica* T L.

* Trebuto, V. tributo.

Trecca, rivendugliuola di cose da mangiare, *caupona, copa, mulier esculenta vendens*.

Treccare, far l'arte del treccone, *cauponari, cauponiam artem exercere*, Justin. per ingannare, met. *decipere, fallere, fraudare*.

Treccheria, arte del treccone, *ars cauponia*: fig per inganno, *dolus, fraus, fallacia*: per congiura, fazione, *conjuratio, conspiratio, factio*.

Trecchièro, add. appartenente a trecca, *cauponarius*: per met. ingannatore, *dolosus, fallax, fraudulentus*.

Trèccia, si dice a tutto quello, ch'è intrecciato insieme, *implexus, us*, o *implicatio per decussationem*: spezialmente si dice a capelli di donna, *crines, coma, capillamentum, crines decussatim implexi*: discinta in treccie, vale scapigliata, *passis crinibus*.

Treccièra, ornamento per le treccie, *crines decussatim implexi*.

Trèccola, trecca, *caupona, copa*.

Treccone, rivendugliolo di cose da mangiare, *caupo, esculentorum propola*.

Trecentesimo, nome numerale ordinativo di trecento, *trecentesimus*.

Trecento, *trecenti, treceni, trecenteni, trecenti*: trecento volte, *trecenties, tricenties*.

Tredècimo,) *decimus ter-*
Tredicèsimo,) *tius, tredecimus*.

Trèdici, nome numerale, e vale tre sopra il dieci, *tredecim, terni deni*.

* Tredici volte, *terdecies*, Virg.

Trefolio, V. trifoglio.

Trèfolo, filo attorto, onde mul-

tiplicatu si compona le fune *pium contortum*.

Treganda, trovato di persone samplici, ad è secondo loro quantità di brigata, che va di notte coo lomi accesi, *turba*, *larvæ facibus armutæ*.

Treggea, masceglio di confetti *britaria*, *coluthea*: gittar la treggea a' porci, o simili, cioè dare il buono a chi non lo stima, e uoo lo conosce, *margaritæ ante porcos*, Alciat.

Trèggia, strumeoto, il quale si etrascice da' bovi, fatto per oso di traioare, *trahu*, *vehee*, *tribula*, *tribulum*.

Treggiatore, che guida la treggia, *bubulcus*.

Tregua, e triegua, suspendimento d'erme, *induciæ*, *arum*: far tregua, *facere*, *pandere induciæ*, Cic. Liv. *inire induciæ*, Plin. Jun. banno impetrato, ottenuto une tregua di treot'anni, *inducias in triginta unnos impetrarunt*, Cic. il tempo della tregua era già spirato, *jam induciæ exierant*, o *tempus induciarum exierat*, Liv. per sim. vale rilascio, intermissione, *remissio*, *levatio*, *levamentum*, *intermissio*, *cessatio*: il dolore gli dà di tanto in teoto tregua, o di tanto in tanto ha tregua, o noo ha tregoa *remittit se dolur identidem*, o *uon remittit*, Cic.

* Trei, Dante, in vece di *tre* per la rima.

Tremante, *tremens*, *contremiscens*, *pavidus*, *tremebundus*, *tremulus*, *trepidans*.

Tremare, propr. lo scuotersi, e 'l dibattersi delle membra cagionato da soverchio freddo, o da paura, *tremere*, *contremiscere*, *intremere*, *intremiscere*, *horrere*: tremo da capo a piedi, *toto corpore*, *totis artubus contremisco*, Cic. tremo di paura, *timore perculsus contremisco*, Cic. trema di freddo, *tremulo frigore corpus illius quatitur*, Cic. tremare in se stesso, *tremere animo*, Cic. fa tremare alcun di paura, *terrere aliquem*, *terrefacere*, *metum*, *timorem alicui incutere*, *injicere*, *terrore aliquem percellere*: fa tremare i suoi nemici *hostibus suis terrure est*, Liv. il suo ceffo fa tremare, *vultu o uspectu terret* Hor per aver paura, *timere*, *tremere*, *intremere*: tremò tutta Sicilia, *intremuit Trinacria*, Virg. tremarono le Alpi tutte fuor del solito, *motibus insolitis tremuerunt Alpes*, Virg. tremò la terra, *terra movit*, Liv. e' intende *se*: cominciò ogni cosa a tremare, *tremere cœperunt omnia*, Phædr. in sign. att. *quatere*, *concutere*: i cavalli tremano tutto il corpo, ed hanno paura della loro ombra, *corpora concutiunt equi*, *et umbram suam pertimescunt*.

Tremebondo, V. L. tremante, *tremens*, *territus*, *perterritus*, *tremulus*, *tremebundus*.

* Tremefatto, Vit. Ss. Pedr. 2. 237 *tremefactus*.

† Tremeodamente, Segn. Pred. avv. terribilmeote, con maniera tremenda, *terribiliter*.

Tremendo, tremendissimo, che apporta tremore, *terribilis*, *tremendus*, *metuendus*, *horrendus*.

Trementina, ragia dell' albero terebinto, *resina terebinthina*.

* Tremilo,) *tremul*
Tremolia,) *lia*.

* Tremiscere, V. tremare.

Tremolamento, Crusc. V.

Tremito, e triemito, tremore, *tremor*, *horror*: mi ha preso un tremito nelle mani, *incidit manibus tremor*, Hor. mi prese un subito tremito, *invasit me subitus tremor*, Ovid.

Tremolante, che tremola, *tremens*, *tremulus*, *tremebundus*: per iscintillante, *micans*, *coruscans*.

Tremolare, e tremulare, si dice del muoversi checchessia d'un moto simile al tremare degli animali, *tremere*, *fluctuare*: tremolando, avv. *tremule*, Apul per iscintillare, risplendere, *micare coruscare*, *scintillare*.

† Tremolio, Voc. Crusc. il tremolare, tremore, *tremor*.

Trèmolo, e tremulo,) *tremu-*
Tremoloso,) *lus*, *tremebundus*, *tremens*.

Tremòre, tremito, *tremor*, *horror*: per sospetto, timore paura, *timor*, *pavor*, *tremor*, *metus*.

Tremoroso, pien di tremore, *tremens*, *tremulus*, *tremebundus*.

Tremoto, V. tremuoto.

Trèmula, sorta d'arbuscello, detto anche alberello *populus tremula*, *populus lybica*.

Tremulare, V. tremolare.

Trèmulo, V. tremolo.

Tremuòto, e tremoto, *terræmotus*: dar le mossa e' tremuoti, dicesi di colui, che ordina, che comanda, *imperare*, *jubere mandata dare*.

Treno traino, *traha*, *vehes*: per eeguito, equipaggio, *familia*, *comitatus*, *famulatus*, *servorum grex*: marciar, andar con gran treno, *magno comitatu incedere*: egli ha un bel treno, *familia illius est elegans*, *et lauta*.

Trenta, *triginta*, *terdeni*, *tricenæ*: di trenta, *tricenarius*: lo spazio di trenta anni, *tricennium*: trenta volte, *trigesies*.

Trentacinquesimo, Red. t. 4. *trigesimus quintus*.

Trentamila, *triginta millia*.

Trentancanoe, Malm. nome vano per far paura a' bambini, quasi bestia, che trenta tracanna per volta, *larva*, *mulier horrenda*.

* Trentanove, *undequadraginta*: trentanove volte, *undequadragies*.

Trentaquattrèsimo, *trigesimus quartus*.

Trentatreèsimo, *trigesimus tertius*.

Trentavecchia, nome vano, detto per far paura a' bambini.

Trentèsimo, *trigesimus*.

Trentuno, onde ne viene il prov dare nel trentuno, cioè cadere in qualche disgrazia, Crusc. V. in dare.

Trepidante, V. L. *trepidans*, *trepidus*.

Trepidare, V. L. aver paura, *trepidare*, *tremere*, *pavere*, *timere*, *concuti*.

Trepidazione, V. L. *trepidatio*.

Trèpido, V L. *trepidans*, *trepidus*

* Trepello, drappello, *munus*.

Treppiè, e treppiede, stromento triangolare di ferro con tre piedi per uso di cucina, o mensa, o sedia appoggiata su tre piedi, *tripes*, *tripus*: quel sia il senso primiero di tal voce latina, quale l'uso ne' sacrifizj, negli augorj, e nel tempio di Apolline, V. *Tripus*.

† Treremo, Bemb. lett. sorta di galea, *triremis*.

Tresca, sorta di ballo, *saltatio*: per compagnie, conversazione, *cœtus*: per affare imbrogliato, *negotium implicatum*: per bagattella, bazzecola, *tricæ*, *nugæ*.

Trescare, far tresca, ballare *saltare*: per maneggiare, *contrectare*: per ischerzare, *ludere*, *jocari*, *lusitare*: per operare, *agere*: noo fanno spesso quello, che essi treschino, *nesciunt*, *quid sibi agant*.

Trescàta, chiaccherata, intemerata, V.

Trescherella, dim. di tresca, *saltatiuncula*, Vopis.

Trescone, specie di ballo, *tripudium*.

Trèspolo, treppiè, su cui si pongono le mense, *trapezophorum*.

* Trestizia, Vit. S. Girol. 39 e 69. *tristitia*, *mœrur*.

Trevertino, Voc. del Dis. V. travertino

Triàce, V. teriaca: per rimedio semplice, *medicamen*, *remedium*: esser triaca di alcuno, esser suo avversario, *adversarium esse*.

Triangolàre, *triangularis*, *triangulus*.

Triàngolo, figura di tre angoli, *triangulum*, *trigonum*: triangolo, che ha gli angoli retti, *trigonum orthogonium*.

Triàrio, V. L. sorta di milizia Romana, *triarius*.

Tribaldare, V. trabaldare.

Tribbiare, V. trebbiare.

Tribbiato add. da tribbiare, V. trebbiato.

Tribo, una delle parti, nelle quali anticamente si divideva no le nazioni, o le città, per distinguer le schiatte, e le famiglie, *tribus*.

Tribolare, travagliare, affliggere, *cruciare*, *divexare*, *angere*, *vexare*: n. e n. pass. *angi*, *vexari*, *divexari*.

Tribolato, triboletissimo, *miser*, *afflictus*.

Tribolatore, che tribola, *vexator*, *crucians*, *divexans*, *angens*, *affligens*.

Tribolazione, e talvolta tribulazione, afflizione, travaglio, *cura*, *anxietas*, *afflictio*, *molestia*, *res adversæ*: esser in tribolazione, *rebus adversis affligtari*, *miserus*, *et ærumnis premi*.

Tribolo, pianta, che produce frutti spinosi, anch' essi detti triboli, *tribulus*: per ispina, *spina*, *aculeus*: per una sorte di trifoglio odoroso, che si dice anche erba vetturina, *melilothus*: fig. per tribolazione, V. per lo pianto, che si fa e' morti, *luctus*: e triboli si dicono anticamente alcuni ferri con quattro punte, che si seminavano per le strada per impedire il passo alla cavalleria nemica.

Tribolo acquatico, sorte d' erbe, *tribulus in palustribus nascens*, Plin.

* Triboloso, e tribùloso, tribolato, *miser*, *afflictus*, *rebus adversis afflictus*: per cosa, che apporta tribolazione, *tristis*, *infaustus*.

* Tribraco, piede metrico di tre sillabe brevi, *tribracus*, *a tribrachys*, Quint.

Tribù, *tribus*: chi è d' una tribù, *tribulis*: è della tua tribù, *tribulis tuus est*, Cic. per tribù, *tributim*, *per tribus*, Cic. di tribù, pertenente e tribù, *tribuarius*.

Triboire, Vit. S. Onof. 145. *tribuere*, *concedere*, *largiri*.

Tribulare, Vit. Ss. Pad 2. 202) V. tribolare,
Tribolarsi, Vit. Ss. Pad. 2. 240.) e tribolarsi.

Tribulato, Vit. Ss. Pad. 2. 250. tribolato, V.

Tribulo, Vit Ss. Pad. 2. 173. tribulo, spina, V.

Tribùna, parte principale degli edifizj sacri, *absis*.

Tribunàle, *tribunal*.

Tribunale, add di tribunale, appartenente a tribunale, *ad tribunal pertinens*: sedia tribunale, *tribunal*.

Tribunalmente, in tribunale, *pro tribunali*.

Tribunato, nome di magistrato, o grado della Repubblica Romana, *tribunatus*, *us*.

Tribunesco, di tribuno, *tribunitius*.

* Tribunizio, uomo, che ha esercitato la carica di Tribuno, *tribunitius*, *ii*, Cic.

Tribuno, che ha il grado, e l'uffizio del tribunato, ed era titolo antico di Magistrato in Roma, instituito per difendere i diritti della Plebe contro la prepotenza de' Grandi, *Tribunus*.

Tributare, Red. t. 5. tributare veri applausi, *veris laudibus extollere*, *exornare*.

* Tributaria, tributo, V.

Tributàrio, obbligato a pagar tributo, *tributarius*, *vectigalis*.

Tributo, *tributum*, *vectigal*: pagar il tributo, *vectigal pendere*, Cic. riscuoter il tributo, *vectigal*, *tributum exigere*, Cic. imporre uo tributo, *tributum imponere*, *imperare*, *inducere*, *inferre*, *irrogare*, Cic.

•Trichite, sorte di allume, *trichites*, Plin.

† Trichinio, Cr. 9. 80. cenacolo, terrazzo, *cœnaculum*.

•Tricomane, sorta d'erba, *tricomanes*.

Tricorde, add. di tre corde, *tres habens chordas*, *trichordis*, Sidon.

Tricorpòreo, che ha tre corpi, *tricorpor*.

Tricùspide, V. L. che ha tre punte, *tricuspis*, *trifurcus*.

Tridente, forcina di tre denti, *tridens*: perchè adoperato da Nettuno, V. *Tridens*.

Tridentiero, Menz. 3. 122. *tridentiger*, *tridentifer*, *tridentipotens*.

Triegua, V. tregua.

• Triemito, V. tremito.

Trifera, spezie di lattovaro inventato dagli Arabi, *triphera*, T. degli speziali.

Trifogliato, di trifoglio, e similitudine di trifoglio, *trifolio similis*.

Trifoglio, sorta d'erba, *trifolium*.

Triforcàto,) di tre rebbj,
Triforcuto,) di tre punte, *trifurcus*.

Trifòrme, V. L. di tre forme, *triformis*.

Trigèsimo, *trigesimus*: oggi più comunemente trentesimo.

Triglia, sorta di pesce, *mullus*, *trichias*.

Triglifo, Voc. del Diss. ornamento dal fregio Dorico, *triglyphus*.

Trigonometria, arte di misurare i triangoli rispetto a' loro angoli, e lati, *trigonometria*, V. G.

Trilàtero, Voc. dal Dis. che ha tre lati, *tribus lateribus constans*, *tria latera habens*.

• Trilauto, lautissimo, V.

Trillare, far il trillo, *vibrissare*, *exvibrissare*.

Trillettino, dim. di trillo, *frequentamentum*, *vocis vibratio*.

Trillo, termine di canto, *vox crispa*, o *micans*, *frequentamentum*, *cantus tremulus*: far de' trilli, *vibrissare*, *exvibrissare*.

Trilustra, V. L. di tre lustri, cioè di quindici anni, *quindecim annorum*.

Trimembre, di membre triplicate, *trimembris*, Hygin.

Trimetro, sorta di verso, *trimetron*, Hor.

Trimpellare, V. strimpellare: per indugiare senza profitto, *in cassum cunctari*.

Trina, spezie di guarnizione lavorata a traforo, *prætextum*.

† Trinato, Allag. 340. add. guarnito di trine, *prætextus*.

Trincare, bere assai, *perpotare*, *vino se ingurgitare*.

Trincato, add. da trincare: per iscaltrito, *callidus*, *vafer*.

Trincèa, riparo militare, *agger*, *fossa vallo munita*, Cæs. far una trincea, *fossam*, *et vallum ducere*, Cæs. fortificar l'alloggiamento d'una trincea, *vallo*, *et fossa castra munire*, Cæs. forzar le trincea, *vallum*, *et fossam perrumpere*, Plin.

Trincerare, e trincierare, riparar con trincea, *circumvallare*, *vallo*, *et fossa munire*, *vallum*, *et fossam ducere*.

Trincerato, e trincierato, *circumvallatus*, *vallo*, *et fossa munitus*: in forze di sust. *vallum*.

Trinchetto, nome di una vela.

Trinciamento, Crusc. V. cincischio.

Tringianta, add. tagliente, affilato, *acutus*.

Trinciante, sust. quegli, che ha l'uffizio del tagliar la vivanda avanti al suo Signore *structor*, *carptor*, *scissor*, *sciadendi obsonii magister*, Sen. *chironomon*.

Trinciare, minutamente tagliare, e si dice propriamente del tagliar le carni cotte, che sono in tavola, ed anche si dice del trappar de' vestimenti *scindere*, *secare*, *concidere*. e trinciar capriuola, o trinciar assolut. vale intrecciare i piedi per far capriuole, *pedibus micare*.

Trinciato, *scissus*, *cæsus*, *sectus*, *proscissus*.

Trinciatura, cincischio, V.

Trinciera, V. trincea.

Trincio, il trinciare, *scissio*.

Trincone, bevone, *bibax*.

Trinità, Trinitade, Trinitate, *Trinitas*, T. Teol.

Trino, e vale di tre, cioè di tre divina persona, *trinus*, *triplex*, T. Teol.

Triocco, baccanelle, V.

•Triofialmo, pietra preziosa, *triophtalmus*, Plin.

Trionfàle, di trionfo, da trionfo, *triumphalis*.

Trionfalmento, *triumphantium more*.

Trionfante, *triumphans*.

Trionfare, a talvolta triunfare, ricever l'onor del trionfo, *triumphare*, *triumphum agere*: Lucio Murena trionfò di Mitridate. *triumphavit L. Murœna de Mitridate*, Cic. trionfare de' suoi nemici, *agere triumphum ex inimicis*: i nostri maggiori hanno trionfato delle nazioni, che sono di là dalle Alpi, *majores nostri triumpharunt ex transalpinis gentibus*, Cic. per sim. vale godere, festeggiare, *triumphare*, *exultare*, *lætari*, *lætitia gestire*: trionfar dalla rovina di qualcheduno, *exultare in ruina alterius*, Cic. tu trionfi nelle afflizioni di tutto il mondo, *lætaris tu in omnium gentium gemitu*, *et triumphas*, Cic. in sign. att. onorar del trionfo, dar il trionfo, *triumphum alicui decernere*, *honorem triumphi alicui conferre*, *triumpho aliquem donare*: per signoreggiare, e dominare, *imperare*.

† Trionfato, Pros. Fior. add. da trionfare, vinto, soggiogato, *devictus*, *subactus*.

Trionfatore,) *triumphans*.
Trionfatrice,)

Trionfo, e triunfo, pompa, e festa pubblica, che si faceva in Roma in onor de' capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore, *triumphus*: menar alcuno in trionfo, *ducere aliquem in triumpho*, Plin. o *per triumphum*, Cic. uomo, che ha avuto l'onore del trionfo, *vir triumphalis*, Liv. abito da trionfo, *vestis*, o *habitus triumphalis*, Plin. Quint. gli ornamenti del trionfo, *triumphalia*, *ium*, Tac.

Tripartito, partito in tre, *tripartitus*.

•Tripe, picciol verme, che roda gli alberi, *trips*, Plin.

Tripede, tavola di tre piedi, Car. Eucid. *tripus*, *odis*.

Triplasesquiterza, T. di proporzione.

Triplicare, rinterzare, *triplicare*.

Triplicato,) *triplicatus*,
Triplice,) *triplex*, *tergeminus*.

Triplicemente, *triplici ratione*, o *modo*.

Triplicità, triplicitade, triplicitate, *triplex ratio*.

Triplo T. di proporzione, *triplus*.

Tripolo, Bauv. Cell. oref. 26. sorta di pietra, che spolverizzata serve a pulire.

Trippa, pancia, *venter*: trippa *exta*, *orum*, *omasum*: a cena non mangiava, che un piatto di trippe, *cœnabat omasi patinas*, Hor. son satollo di trippa, *ex te sum satur*, Plaut.

Trippàccia, accr. di trippe, *immanis venter*.

Tripudiamento, V. tripudio.

Tripudiare, far festa, a ballo, *tripudiare*, *choreas ducere*.

Tripudiatore, che tripudia, *tripudians*, *choreas agens*.

Tripudio, V. L. festa, e ballo, *tripudium*, *chorea*, *saltatio*.

Triregno, mitra propria del Sommo Pontefice, *triregnum*, V. Eccl.

Trirème, sorta di galea, *triremis*.

Trisàvolo, terzavolo, *abavus*.

Trisillabo, Red. t. 4. ch' è di tre sillabe, *trisyllabus*.

• Trisolco, V. triglifo.

Tristàccio, accresc. di tristo scellerato, *nequam*, *improbus*, *flagitiosus*.

Tristaggine, V. tristizia.

Tristamente, Berni ricant. di Verona, *male*, *mœste*, *anxie*.

• Tristanza, malinconia, tristezza, *tristitia*, *mœstitia*, *mœror*, *ægritudo*.

Tristanzuòlo, sparutuzzo, mal sano, *valetudinarius*, *gracilis*, *macilentus*.

Tristarello, e tristerello, cattivello, *miser*.

Tristarsi, attristarsi, *tristari*, *angi*, *contristari*. *tristitia affici*, *mœrere*, *dolere*.

Tristellino, dim. di tristerello, *misellus*.

Tristezza,) malinconia,
• Tristìe,) dolore, *tristitia*,
Tristìzia,) *tia*, *mœstitia*, *mœror*, *ægritudo*, o *animi ægritudo*: lasciarsi andar alla tristezza, *tristitiæ se tradere*, *ægritudini se dedere*, Cic. scacciar, bandire la tristezza, *ægritudinem depellere*, *repellere*, Cic. esser oppresso dalla tristezza, *opprimi*, *debilitari ægritudine*, Cic. cagionar della tristezze a qualcheduno, *aliquem ægritudine afficere*, *mœrorem alicui afferre*, Cic. per iscelleratezza, *nequitia*, *scelus*, *facinus*, *flagitium*.

Tristo, tristissimo, mesto, malinconioso, *tristis*, *mœstus*, *mœrens*, *afflictus*: esser tristo, *mœrere*: un poco tristo, *subtristis*, Ter. *tristiculus*, Cic. volto tristo, *os in mœstitiam flexum*, Tac. fu trista, e malinconica tutto il tempo di sua vita, *quamdiu vixit*, *vixit in luctu*, *eodemque etiam confecta contabuit*, Cic. per infelice, dolente, meschino, *miser*, *infelix*, *infaustus*: per lo stesso, che il latino, *vae*: tristo a quel, che loro vuol dare ajuto, *vae illis*: per accorto, *vafer*, *versutus*, *callidus*: per iscellerato, *nequam*, *improbus*, *malus*, *scelestus*, *flagitiosus*: per crudele, funesto, tragico *tragicus*: per accorto, V. aggiunto di frutto, vale corrotto, puzzolente, V.

• Tristòre, mestizia, malinconia, *mœror*, *ægritudo*.

Tristuzzo, alquanto tristo, *subtristis*.

Trita, spezie di naviglio.

Tritamente, minutamente, *minute*, *minutatim*, *sigillatim*.

Tritamento, il tritare, *tritus*, *us*.

Tritare, ridurre in minutissime particelle, *terere*, *conterere*, *comminuere*, *dissecare*, *in pulverem redigere*: per met. vale diligentemente considerare la cosa, che si ha tra mano, *diligenter perpendere*, *examinare*, *pondrare*, *considerare*.

Tritato, add. da tritare, *tritus*, *contritus*, *comminutus*, *in pulverem redactus*.

Tritello, cruschello, V.

Trito, tritissimo, pesto, *tritus*, *contritus*, *attritus*: per vulgatissimo, notissimo, *vulgatissimus*: per met. passo trito, e simili, s' intende di passi piccioli, a frequenti: trito, per ordinario, di poco pregio, triviale, V. per comune, usitato, *vulgatus*, *notus*, *frequens*.

Tritolo, minuzzolo, *frustulum*.

Tritono, termine musicale, di tre tuoni.

Tritume, aggregato di cose trite, *res tritæ*: per minuzia, V.

Tritùra, il tritare, *tritus*, *us*: per met. vale afflizione, V.

Triturazione, *tritura*.

† Trivellare, Red. oss. succhiellare, trapanare, *terebrare*.

Travertino, V. travertino.

Triviale, comune, volgare, *trivialis*, *tritus*, *communis*, *vulgaris*, *pervulgatus*, *promulgatus*.

Trivialità, trivialitade, trivialitate, modo triviale, *ratio trivialis*, *communis*, *vulgaris*.

Trivialmente, *vulgariter*, *communiter*, *vulgo*, *passim*, *trivialiter*.

Trivio, V. L. luogo, dove ri spondono tre vie, *trivium*: trivio lovio, quatrivio, *trivium*, *bivium*, *quadrivium*: uso degli antichi ne' trivj; perchè Diana è intitolata, *Trivia*, V. *Trivium*.

Triumvirale, V. L. appartenente a' triumviri, *triumviralis*.

Triumvirato V. L. principato di tre uomini, *triumviratus*, *us*.

Triumviro, V. L. uno de' tre del triumvirato. *triumviri*: i triumviri, *tresviri*, *triumviri*, *orum*, Cic.

Triunfare, ec. V. trionfare, e deriv.

*Trocheo, piede di due sillabe, *trochæus*, Cic.

*Troclea macchine da tirar pesi, *trochlea*.

Trocisco e trochisco, spezie di medicamento, *trochiscus*, *pastillus*, Cels.

Trofèo, contrassegno, e memoria di azione nobile, e gloriosa, *trophæum*, vel *tropæum*: come si formasse da' vincitori, V. *Trophæum*.

* Troghere, balbettare, *balbutire*.

* Troglio, balbo, *balbus*, *blæsus*.

* Trogolo, V. truogolo.

Trogoletto, Red. t. 6. butticino, *doliolum*.

Troja. porca, *porca*, *sus*.

Trojaccia, pegg. di troja, *vilis porca*.

* Trojata, truppa di masnadieri, che si menano dietro i gentiluomini di contado, *latronum manus*.

Tromba, *buccina*, *tuba*: suono di tromba. *tubæ sonus*, *buccinæ cantus*, Cic. *tubæ sonitus*, ed Heren *classicum*. Cæs. suonar la tromba per animar i soldati in guerra, *classicum* o *bellicum canere*, Cæs Liv tornar colle trombe nel sacco, si dice del tornar da qualche impresa, che non sia riuscita, *re infecta redire*, Ter *lupus hiat*, d' Aristofane: tromba dicesi un istrumento, con che si sollevano i liquidi, e si cavano d un luogo in alto a forza o di pressione, o di attrazione *antlia*: per le proboscide dell' elefante, *promuscis*. vendere alla tromba, vendere con autorità pubblica e suon di tromba, per liberare al maggior offerente, *vendere sub hasta* pigliar la tromba, val propalare, o pubblicare una cosa solennemente, *tuba canere*: tromba, si dice anche uno strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l' udito ingrossato, e che ajuta l' udito coll' accostar la sua bocchetta all' orecchio *tuba*: tromba marina, strumento da suono, *tuba*.

Trombadore, sonator di trombe, *buccinator*, *æneator*, Cic. *tubicen*, Ovid.

Trombamarina, voce usata per ischerzo dal Boccaccio

Trombare, sonar la tromba, *canere tuba*, *buccinare*: per pubblicare, *vulgare*, *evulgare*, *pervulgare*.

Trombata, sonamento di trombe, *clangor*.

Trombato, add. da trombare, *vulgatus*, *evulgatus*, *pervulgatus*.

Trombatore, V. trombadore.

Trombetta, dim. di tromba, *parva tuba*, o *buccina*: per sonator di tromba, *tubicen*, *buccinator*, *æneator*.

Trombettare, V. trombare.

Trombettato, V. trombato: per venduto alla tromba, *venditus sub hasta*

Trombettatore,) V. trom
Trombettiere,) badore:
Trombettino,) trombet-
Trombetto,) tino è anche dim. di trombetta, *parva buccina*.

Trombone sorta di tromba. *magna tuba*: e per sonator di trombone, V. per sorta di tulipano, che fa il fiore colle foglie intere, V. tulipano.

* Tronare, tonare, V.

Troncamente, V. troncatamente

Troncamento, *amputatio*, *abscissio*.

Troncare, mozzare, spiccare, *amputare*, *abscindere*, *resecare*, *desecare*, *exsecare*: per met. *recidere*, *resecare*, *detrahere*, *circumcidere*: troncar tutte le spese de' funerali, *circumcidere omnem funeris impensam*, Phædr. troncar ogni motivo di far guerra, *causas bellorum exscindere*, Tac. un buon poeta tronca tutto ciò, ch' è superfluo, *bonus poeta compescit luxuriantia*, o *ambitiosa recidit ornamenta*, Hor nello scrivere, quando la materia è abbondante, deesi troncar il superfluo, *in summa ubertate cum inest luxuries*, *stylo depascenda est*, Hor.

Troncatamente, *incisim*, *incise*.

Troncato. *amputatus*, *truncatus*: per met. imperfetto, non finito, *truncus*, *mutilus*, *imperfectus*.

Troncatore, *qui amputat*.

Trônco, sust pedale dell' albero, *truncus*: per metaf. stirpe, progenie, V.

Tronco, add. troncato *amputatus*, *resectus*: per sim. interrotto, non terminato, *truncus*, *mutilus*, *imperfectus*. aver tronche le gambe, fig per aver soverchia paura, o sbigottimento, *metu corripi*.

Tronconcello, piccolo tronco, *trunculus*

Troncone, tronco, *truncus*: per pezzo, o scheggia di lancia, o di simile cosa spezzata, *fragmen*, *fragmentum*.

Tronfio, gonfio per superbia, *inflatus*, *tumens*, *superbus*, *elatus*: vale anche adirato, *iratus*, *indignatus*.

* Trônito, tuono, V.

Trono, seggio, *sedes*, *solium*: nel numero del più, ordini celesti, detti da' Teologi, *Throni*: per tuono, o piuttosto folgore, V.

Trôpico tropici si dicono dagli astronomi due de cerchi minori della sfera, paralleli all' equinoziale, l' uno de' quali segna il solstizio boreale, l' altro il solstizio australe, *tropicus*, T. Astr.

*Tropo, dicesi alla mutazione di una voce, o di un sentimento dal significato proprio ad un altro, cui abbia somiglianza, *tropus*.

Tropologico, morale, *moralis*, *tropologicus*, appresso gli scrittori sacri.

Troppo, avv. di soverchio, più che il convenevole, *nimis*, *nimium*, *nimiopere*, *nimio plus*, *plus æquo*, *plus satis*, *plus justo*, *extra modum*, Cic Ter. Cels nè troppo, nè troppo poco, *nec nimium*, *nec parum*: troppo loquace, *impendio loquacior* Gell. parlo troppo, *nimis diu*, *et longum loquor*, Plaut. non ho che fare di due servidori, ne ho pur troppo di te, *mihi quidem una te plus etiam est*, *quam volo*, Plaut. in vece di multo, *admodum*, *multum*, *valde*. per sicuramente, fermamente, V.

Troppo, add. soverchio, più del dovere, *nimius*: troppo ozio, *nimium otium*, Ter. uomo troppo assoluto, *imperii nimius*, Liv. ha troppa passione per la gloria, *est avidior*, *quam satis est*, *gloriæ*, Cic. talora ha forza d' avverbio, ancorchè s' accordi come aggiunto col sustantivo: troppi più si troveranno, *multo plures erunt*: troppo lungo, *justo longior*, Quint

Troppo, sust. eccesso, soverchio, *nimietas*, *nimia copia*, *superfluitas*, *supervacuum*, *redundantia*: ogni troppo è poco, o ogni troppo versa. prov. co' quali avvertiamo, ch' e' si stia dentro a' termini convenevoli, *ne quid nimis*, Ter. *omne supervacuum pleno de pectore manat*, Hor *est modus in rebus*.

Tròscia, V. stroscia.

Trota, pesce noto, forse il *salar* d' Ausonio, e di Sidonio, *trutta*, Platina.

Trotare. cucinar pesce in maniera che si cucinano le trote, *coquere instar salaris*, o *truttæ*.

Trotato, add. da trotare, *coctus instar salaris*.

Trottare, andar di trotto, *succussare*: per sim. si dice anche dell' uomo, e vale camminare di passo veloce, *celeriter gradi*, *citatiore gradu ambulare*: bisogno fa trottar la vecchia, prov vale, che la necessità sforza a operare, *miseris venit solertia rebus*, Ovid.

Trottatore, che trotta, *succussor*, *succussator*, Lucil.

Trotto, una spezie degli andari del cavallo, ch' è tra il passo comunale, e il galoppo, *succussus*, *us*, *succussatura*, Non. *equi succutientis citatior gradus*: per camminata, gita, spazio, per cui si cammina; io ho a fare pure un buon trotto, *iter*, *profectio*: di trotto, di buon trotto vagliono trottando, e figur. prestamente, *celeriter*, *cito*. perder il trotto per l' ambiadure, fig. vale perdere ciò, che potea conseguirsi naturalmente, per volerlo procacciare con modi straordinarj

Tròttola, strumento di legno per giuoco de' fanciulli, *turbo*, *trochus*.

Trottone, di trotto, *succussando*, *succutiendo*.

Trovàbile, atto ad esser trovato, *quod inveniri potest*

Trovamento, il trovare, invenzione, *inventum*, *inventio*, *excogitatio*, *commentum*: le favole son trovamento di Esopo, *materiam fabularum primus excogitavit Æsopus*: ha de' trovamenti maravigliosi per rubare, *mira quædam excogitat genera furandi*, Cic. per ritrovamento, *inventio*.

Trovare, e truovare, pervenire a quello, di che si ricerca, *invenire*, *reperire*, *nancisci*: radamente si trova beltà con' savièzza, *raram facit misturam forma cum sapientia*, Petr. non l' ho mai potuto trovare sotto questo nome, *isto nomine hunc invenire nunquam potui*, Plaut. chi cerca, truova, dicesi, quando ad uno per sua importunità interviene qualche cosa, ch' e' non vorrebbe, *corvus serpentem*, Paræmiogr. dalla nota favola d' Esopo: e talora significa, che l' effetto ne segue, quando si pone la causa, *qui quærit*, *invenit*: per abbattersi, incontrarsi, *occurrere*, *obviam venire*, *nancisci*: venir trovato, abbattersi in uno, *occurrere*, *obvenire*, o *habere*: gli venne trovato un buon uomo, *occurrit viro bono*. per sopprapprendere, acchiappare, *deprehendere*: per l' inventare, esser autore, far di nuovo, comporre, poetare, *invenire*, *advenire*, *reperire*, *excogitare*, *comminisci*. *auctorem esse*: per conoscere, vedere, sentire, *cognoscere*, *sentire*, *videre*: trovarsi, per essere, o ritrovarsi, *esse*, *adesse*, *interesse*, *præsto esse*: trovarsi in un convito, *in convivio interesse*, Cic trovati qui innanzi a ott' ore della mattina *fac*, *ut crastina die hic præsto sis hora octava matutina*, Cic. trovarsi bene in un luogo, *alicubi bene esse*, Ter. trovare, dicesi del venire in cognizione dell' essere della mente, e intenzione di chi che sia, *mentem*, *animum*, *consilia alicujus cognoscere*, *penetrare*, *inspicere* trovar checchessia, in sentimento d' apprestare, come ho trovato da mangiare, ho trovato da bere, *cibum*, *et potum paratum invenit*: neutr. pass. in vece di avere. come, io mi trovo del debito, io mi trovo delle roba, *æs mihi est alienum*, *multa mihi sunt bona*: trovarsi in

gambe, in essere, trovarsi dei denari, ec. *bene valere*, *athletica valere*, *nummis abundare*: trovarsi male in gambe, *graviter se habere*, Cic. mi trovo meglio della mia malattia, *melius me habeo ex morbo*, o *melius mihi est*, Cic. trovar pietà, soccorso, perdono, cioè conseguire, ottenere, *consequi*, *assequi*: trovar culo e suo naso, modo basso, che vale dare in riscontri, e persone de non avervi il suo conto, *novacula in cutem*.

Trovato, *inventus*, *repertus*: tu sii il ben trovato, madonne, voi siete le ben trovata, salve: venir trovato, vale abbattersi, *obviam habere*.

Trovato, sust. invenzione, *inventum*, *inventio*, *excogitatio*, *inventus*.

Trovatore, che trova, *qui invenit*, *reperit*: per inventore, *repertor*, *excogitator*, *inventor*, *auctor*: per poeta, compositore, *poëta*, *vates*.

Trovatrice, *inventrix*.

Truccare,) toccar colle sue
Truccatore,) le palle dell'avversario, *pilam pila trudere*.

Trucco, sorta di giuoco di palle, *ludus*, *in quo globuli lignei clavis truduntur*: e la tavola, sulla quale si giuoca.

Truce, *trux*, *sævus*, *crudelis*.

Trucidare, *trucidare*, *crudeliter necare*.

Trucidatore, che trucida, *trucidans*, *crudeliter necans*.

Truciolare, e trugiolare, ridurre in truccioli, *concidere in frusta*.

Truciolo, propr. quella sottil falda, che trae la pialla in ripulire il legname e per similitudine dicesi delle picciolissima parte levata da che che sie *frustum*, *frustulum*.

Truffa, trufferia, furberia, inganno, *fraus*, *dolus*, *fallacia*, *techna*, *offucia*: per chiacchiera, baje, bagattella, *nugæ*, *apinæ*, *tricæ*.

Truffare, rubar sotto la fede, *fraudare*, *defraudare*, *decipere*: per beffare, farsi beffe, *illudere*, *irridere*.

Truffarello, truffatore, *fraudator*, *imprebulus*.

Truffato, *deceptus*, *fraudatus*, *illusus*.

Truffatore,) *frauda-*
Truffière,) *tor.*

Trufferia, truffa, *fraus*, *dolus*, *fallacia*.

Trugiolare, V. truciolare.

* Trullare, trar peta, *pedere*, *crepitum ventris emittere*.

* Trullo, peto, *peditum*, *crepitus ventris*.

Truògo,) vaso da
Truògolo, e trogolo,) acqua per polli, porci, o simili, *aquarium*.

*Truone, uccello simile al cigno, *truo*, Fest.

* Truono, V. tuono.

Truppa, frotta, *agmen*, *turba*.

Truttilare, far la voce de' tordi.

T U

Tu, pronome primitivo della seconda persona singolare, *tu*: stare a tu per tu, è il non si lasciare soperchiar dall'avversario in parole, ma risponder gli a ogni minimo che, *verbum verbo respondere*, *æquis verbis contendere*.

Tuba, V. L. tromba, *tuba*, *buccina*.

Tùbero,) azzeruolo, *hypo-*
Tùbero,) *melis*: per tartufo nero, *tuber*: per la radice di alcune piante, grossa, e bernoccoluta, *tuber*.

Tubèrcolo, e tubercoletto, tumore, *tuberculum*.

Tuberosità, tuberositade, tuberositate, tumore, *tuber*.

Tuberòsa, sust. fiore noto, candido, e odoroso, *hyacinthus indicus tuberosus*.

Tuberoso, add. pieno di bitorzoli, e di bernoccoli, *tuberosus*.

*Tudecna, sorta d'uva, che nasce nel territorio di Todi, *tudernis*, Plin.

Tuello, tenerume d'osso presso all'ugna del cavallo, * *stirpe unguis*.

Tuffare, sommergere in acqua, *immergere*, *mergere*: per intigere semplicemente, *intingere*: tuffarsi il sole, tramontare *occidere*, *occasum petere*: tuffarsi, si dice dell'andar di voglia e far checchessia, *animum adjicere*, *omnem operam suam alicui rei dare*, *impendere*, *incumbere*.

Tuffato, *immersus*, *obrutus*.

Tuffo, il tuffare, *immersio*, Arnob. dar l'ultimo tuffo, prov. ch'è andar in rovina affatto, *perire funditus*: dar un tuffo vale scadere per qualche accidente, o di reputazione, o di sanità, *existimationem*, o *valetudinem perdere*, *amittere*, *deperdere*.

Tùffolo, sorta d'uccello detto dai Greci, *colymbus*.

Tofo spezie di terreno arido, e sodo, *tofus*, o *tophus*: di tufo, *tophinus*.

Tugurietto, dim. di tugurio, *casula*, *parvum tugurium*, *tuguriolum*, Apul.

Tugùrio, e tigurio, casa povera, e contadinesca, *casa*, *tugurium*.

Tulipàno, sorta di fiore, *tulipa*, *æ*, appresso il Danezio.

Tumefatto, V. L. Red. t. 7. gonfiato, *tumefactus*.

Tumefazione, tumore, Red. t. 4. *tumor*.

* Tumidetto, *tumidulus*.

Tumidezza, Red. t. 6. tumore, V.

Tumido, gonfio, *tumidus*, *turgidus*, *tumens*.

* Tùmolo, V. sepolcro.

Tumore, gonfiezza, enfiamento, *tumor*: picciol tumore, *tuberculum*: pieno di tumori, *tuberosus*: per metaf. alterigia, superbia, *animi elatio*, *superbia*.

Tumoretto, dim. di tumore, *parvus tumor*.

Tumorosità, gonfiezza, *tumor*.

Tumoroso, gonfio, *turgidus*, *tumidus*, *tumens*.

Tumulare, seppellire, V.

Tùmulo, sepolcro, V.

Tumulto, e tomolto, romore, e fracasso di popolo sollevato, e commosso, *tumultus*, *tumultuatio*: far tumulto, *facere tumultum*, Sall. *tumultuari*, *tumultuare*, Plaut. accchetar il tumulto, *comprimere*, *sedare*, *compescere tumultum*, Cic.

Tumultuante, *tumultuans*, *tumultum faciens*, *excitans*, *tumultuosus*.

Tumultuare, far tumulto, *tumultuare*, o *tumultuari*, *tumultum facere*.

Tumultuariamente, *tumultuose*, *tumultuarie*, Amm.

Tumultuario, fatto senza ordine, confuso, pien di tumulto, *tumultuarius*, *tumultuosus*: tumultuaria gente, tumultuaria milizia, *tumultuarius exercitus*, *tumultuarii milites*.

Tumultuazione, tumulto, *tumultus*, *tumultuatio*.

Tumultuosamente, *tumultuose*.

Tumultuoso, *tumultuosus*, *turbidus*.

Tùnica, tonaca, *tunica*: per simil. buccia, *cortex*.

Tuo, *tuus a*, *um*: nel plurale talora si dice *tui* per *tuoi*, forse a cagion della rima: col l'articolo indipendente da nome, vale nel singolare il tuo nome, le tue roba, nel plurale i tuoi parenti, i tuoi famigliari, *tui*.

* Tuonare, V. tonare.

Tuono, quello strepito, che si sente nell'aria quando folgora, *tonitru*, o *tonitrum*, *tonitrus*, *tonatio*: per sim. vale fama grido, V. tuono, per termine musicale, specialità di canto, e di voce, *vocis sonus*, Cic. *tonus*, *i*, Vitr. bisogna prendere un tuono più alto, *augenda vocis intensio*, Quint. per metaf. rimettere in tuono, vale rimetter uno per la buona strada, *ad bonam frugem redigere*, *revocare*: stare in tuono, non uscir de' termini, *in officio se continere*, *perstare*, *permanere*: tener in tuono, non lasciar errare, *in officio continere*: di tuono, *tonitrualis*: che manda tuoni, *tonitrualis*: un gran tuono di voce, *vastitas vocis*, Col.

Tuorlo, e torlo, nel plur. tuorli, e tuorla, parte gialla dell'uovo, *vitellus*: per sim. vale il mezzo di checchessia, *medium*.

Tura, Red. t. 4. V. turamento.

Turaccio, turacciolo, V.

Turacciolino, dim. di turacciolo, *parvum obturamentum*.

Turacciolo, quello, con che si turano i vasi, o cose simili, *obturamentum*.

Turamento, il turare, *obturamentum*.

Turare, chiudere, o serrar l'aperture con turacciuolo, *obturare*, *obstruere*, *occludere*: turar le orecchie alle verità, *claudere aures veritati*, Cic. turar le orecchie a' lamenti, *aures claudere ad querimonias*, *surdas aures præbere querimoniis*, Cic.

Turato, *obturatus*, *obstructus*, *occlusus*: per coperto, *obvolutus*.

Turba, moltitudine in confuso, *turba*: per popolaccio, volgo, *vulgus*, *plebs*, *turba*, *fæx populi*.

Turbàbile, atto a turbarsi, *qui turbari*, o *perturbari potest*.

Turbamento, il turbarsi, *perturbatio*, *commotio*, *turbidus animi motus*, *animi tumultus*: per sollevazione, *turbatio*, *turbamentum*, *turba*, *tumultus*, *tumultuatio*: per danno, o disturbo, *damnum*, *detrimentum*, *incommodum*.

Turbante, arnese, fatto di più fasce di tela, o simili, con cui si cuoprono il capo i Turchi, *mitra*, *tiara*, *cidaris*.

* Turbanza, turbamento, V.

Turbare, alterare, e commuovere l'animo altrui, *turbare*, *perturbare*, *commovere*, *exturbare*, *excutere alicui mentem*, Plin. Jun. *excutere animi sensus*, Sen. il vino gli ha turbato il capo, *vinum caput ejus tentavit*, Hor. sogni, che turbano lo spirito, *lymphatica somnia*, Plin. per guastare, scompigliare, *turbare*, *obturbare*, *interpellare*: turbar la pace di qualcheduno, *turbare pacem alicujus*, Liv. il riposo *quietem turbare*, Proper. i suoi piaceri, *obturbare*, o *interpellare alicujus voluptates*: la sua solitudine, *solitudinem obturbare*, Cic. in sign. n. alterarsi, crucciarsi, *turbari*, *perturbari*, *conturbari*, *commoveri*, *percelli*: turbare, e turbarsi di colore, *immutari*: si dice comunemente del *nugolarsi*, o oscurarsi dal cielo, *obscurari*, *obnubilari*: turbare il possesso, o le possessione, termine legale, che vale molestare altrui, acciò non possa e sun piacimento godere la cosa posseduta, *turbare possessionem*.

Turbatamente, Vit. Ss. Padr. 2 213. con turbazione, *turbate*.

* Turbatello,) alquanto
Turbatetto,) turbato, *subtristis*.

Turbativa, ricorso, che si fa al giudice contro chi turba il possesso.

Turbato, turbatissimo, *turbatus*, *turbidus*, *commotus*, *perturbatus*.

Turbatore, *turbator*.

Turbatrice, *turbatrix*.

Turbazioncella, dim. di turbazione, *levis perturbatio*, *commotio*.

Turbazione, V. turbamento.

* Tùrbico, turbo, torbido, V.

Turbine,) tempesta di
* Turbiuto,) vento, *turbo*, *ventorum turbo*, Cic. *pro-*

cella, *tempesta*: per iscompiglio, garbuglio, *turbatio*, *turbamentum*.

Turbinoso, di turbine, tampestoso, *procellosus*, *tempestuosus*.

Turbiti, Red. etim. Ital. spezie di droghe pungenti.

Turbo, sust. torbidezze, *turbatio*, *turbamentum*: per tempesta di vento *turbo*, *ventorum turbo*, *procella*.

* Turbo, add. *turbidus*, *turbates*, *perturbatus*, *commotus*.

Turbolento, e torbulento, turbolentissimo, e turbulentissimo, pieno di turbolenza, commosso, alterato, *turbulentus*, *turbidus*, *perturbatus*, *commotus*.

Turbolenza, e turbolenzia, perturbazione, alterazione, *perturbatio*, *commotio*: per torbidezze, *turbatio*, *turbamentum*: met. per tribolazione, *afflictio*, *res adversæ*, *calamitas*, *ærumna*.

Turcasso, guaina, dove si portan le freccie, *pharetra*.

Turchesco, di turco, *turcicus*.

Turchina, sorta di gemma, *cyanea*.

Turchino, azzurro, V.

Turchiniccio, alquanto turchino, *cyaneus*, *cæruleus*.

* Turchio, V. turco.

Turcimanno, quegli, che parla, o risponde in vece di colui, che non intende il linguaggio, *interpres*.

Turco, che al buon secolo si disse anche turchio, *turca*.

Turgenza, Red. *t.* 6 gonfiamento, *turgor*, *oris*, Marcian. Capella, *tumor*.

* Turgere, V. L. gonfiare, *turgere*.

Turgido, gonfiato, *turgidus*, *tumidus*, *tumens*, *turgens*.

Turibile, turibolo, e turribolo, vaso, dove si mette l'incenso per incensare, *acerra*, *thuribulum*.

Turma, schiera d'uomini armati e cavalli, *turma*: dalla medesima *turma*, *turmalis*, Liv. per moltitudine, branco d'animali, *grex*, *armentum*: per frotta di persone, *turba*, *agmen*.

Turpe, o turpo, V. L. turpissimo, *fœdus*, *turpis*, *deformis*, *obscœnus*, *impurus*.

Turpemente, turpissimamente, *turpiter*, *fœde*, *obscœne*, *impure*.

Turpezza,) *turpitudo*, *fœ-*
Turpitudine,) *ditas*, *obscœnitas*, *deformitas*, *impuritas*.

*Tursione, pesce di mare simile al delfino, *tursio*, Plin.

Turtumaglio, titimaglio, V.

* Tussanti, Ognissanti, V.

* Tussilàgine, erba buona per la tosse, *tussilago*.

Tutèla, propriamente protezion del pupillo, *tutela*: esser in guardia, e tutela di qualcheduno, *esse in alicujus tutela*, *in tutoris potestate esse*, Cic. esser fuori di tutela, *sui juris esse*, *fieri suæ tutelæ*, Ulp.

† Tutelare, Salv. Pros. Tosc. add. che difende, e protegge, *tutelaris*.

Tutelato, difeso dal tutore, *a tutore defensus*.

Tutòre, quegli, che ha in cura il pupillo, *tutor*: tutore lasciato per testamento, *testamentarius tutor*, Ulp. assegnar un tutore a' suoi figliuoli, *adscribere tutorem liberis*, *instituere aliquem tutorem*, Cic. *dare liberis tutorem*, Paul. di tutore, *tutarius*, Justin.

Tutoria, tutela, V.

Tutrice, *quæ curat pupilli bona*, *et illius personam*, *curatrix*, Cod. Justin. *tutrix*.

Tuttafiata,) continuamente,
Tuttavia,) *assidue*, *assi-*
Tuttavolta,) *due*, *continenter*, *perpetuo*, *sine intermissione*: in vece di con tutto ciò, non di meno, *tamen*, *nihilominus*, *nihilo tamen secius*.

Tuttavoltechè, ognivoltachè, *quotiescumque*.

Tutte le più volte, sovente, quasi sempre, *fere semper*, *sæpissime*, *plerumque*, *crebro*, *frequenter*, *sæpenumero*.

Tutto, add. riferito a quantità continua, vale intero per ciascuna parte, *totus*, *integer*, *omnis*, *universus*: tutto il mondo, tutta la terra, *mundus universus totus*, o *universus terrarum orbis*: tutta la provincia, *cuncta provincia*: tutto l'Egitto, *cuncta Ægyptus*: tutto il popolo, *cunctus populus*: il sangue si sparge in tutto il corpo per mezzo delle vene, *sanguis per venas in omne corpus diffunditur*, Cic. uomo tutto composto di furberie, e di menzogne, *homo totus ex fraude*, *et mendacio factus*, Cic. sta tutto il dì a casa senza far niente, *domi desidet totos dies*, Plaut. riferito a quantità discreta, vale ogni, ciascuno, ognuno, *omnis*, *unusquisque*, *quilibet*, *cuncti*, *universi*: tutti gli anni, tutti i mesi, tutti i giorni, tutte le notti, *singulis annis*, *mensibus*, *diebus*, *noctibus*: talora è particella riempitiva, ma apporta alquanto d'energia, come tutto umile, tutto assicurato se ne andò, *humilis*, *securus*: esser tutto d'uno, si dice dell'esser suo dipendente, suo intrinseco, *inter familiares*, *ex familiaribus alicujus esse*: è tutto nostro, *totus noster est*, *nobis totus deditus est*, Cic. con le voci dinotanti numero, vi si pone le più volte tra queste, e tutto le particella *a*: tutti e due, *ambo*: nel volgo ora è assai usata la *a* in vece dell'*e* colla particella con pure in forza di ripieno, ma che vi aggiunge vigore, come trovato il ronzino con tutta la sella, domandarono, che vi fosse: con tutto si usa talora in sentimento di non ostante, benchè, *quamvis*, *etsi*, *etiamsi*.

Tutto, avv. *prorsus*, *omnino*, *plane*, *prorsus*: tutto, per tuttochè, *quamvis*, *etiamsi*: con tutto che, tuttochè, V. al tutto, del tutto, in tutto, totalmente, in ogni modo, *omnino*: per tutto, in ogni parte, co' verbi di stato, *ubique*: coi verbi di movimento, *quocumque*: co' verbi di moto per luogo *quaqueumque*: in tutto e per tutto, interamente, *omnino*: a tutto pasto, di continuo, *continenter*, *jugiter*, *assidue*, *assiduo*: tutto d'un pezzo, posto a maniera avverbiale esprime esser senza moto, e senza vivezza: balordo sta, come se fosse tutto d'un pezzo, *stat truncus*, *stipiti similis*: in tutto e tutto, è lo stesso, che in tutto, ma accresce più di forza, *plane*, *et omnino*.

Tuttochè, quantunque, *quamquam*, *etsi*, *etiamsi*, *quamvis*, *licet*: in vece di quasichè, *propemodum*.

Tutto il dì, e tutto il dì,) e me-
Tutto giorno, e tutto il) niera
giorno) av

Tutt'ora, di continuo,) verb. significa continuamente, *tota die*, *semper*, *continenter*, *assidue*, *jugiter*: tutte ore, e tutte le ore, val lo stesso.

Tuttoquanto, tutto intero, *prorsus omnis*, *totus omnino*.

Tutto sì, altresì, *pariter*, *æque*, *non secus ac*: la terre tutto sì, come l'acqua, *terra non secus ac aqua*.

Tutto tempo, e tutto il tempo, sempre, continuamente, *assidue*, *continue*, *semper*.

Tutt'uno, una cosa stessa, *prorsus idem*, *unus idemque*: che m'ami, e che non m'ami, e' m'è tutt'uno, *sive me amet*, *sive non*, *mihi perinde est*, Cic.

Tutt'uomo, qualsivoglia uomo, *quilibet*.

Tutumàglio, o titimaglio, sorta di pianta, *tithymalus*, *e tithymalon*.

Tututto, tutto affatto, *prorsus omnis*, *totus omnino*.

Tuzia, sorta di fuliggine minerale, *tutia*.

V A

U' col segno dell'apostrofo, val dove, ma è del verso, *ubi*.

Va, imperativo del verbo andare, *i*, *ito*.

Vacante, *vacuus*, *vacans*.

† Vacanteria, Buon. Fier. superfluità, vanità, *superfluitas*.

Vacanza, e vacanzia, vacazione, *cessatio*, *vacatio*, *feriæ*: aver delle vacanze, *vacationem habere*, *feriari*, *vacare*: verran delle vacanze, nelle quali potrò liberamente studiare, *aliquæ venient feriæ*, *quæ me soluto pectore ad studium vocent*, Phædr. per lo vacare, nel primo sign.

Vacare, propriamente il rimanere i benefizj ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, ec. senza possessore, e anche si dice d'altre cose, *vacare*, *carere domino*: per mancare, lasciare, *deficere*: per attendere, e dare opera, *alicui rei vacare*, *operam dare*, *studere*, *operam impendere*, Cic. Ter. Phædr. vacare alle cose divine, *deservire rebus divinis*, Cic. per riposarsi, non far nulla, *vacare*, *otiosum esse*, *vacuum*, *feriari*, Cic. per esser privo, *carere*.

Vacato, finito, mancato, V.

Vacazione, il vacare nel primo signif. *tempus*, *quo aliquid domino caret*, *vacatio*: per mancanza, *defectus*: per intermissione, cessamento, riposo, V. vacanza.

Vacca, *vacca*, *bos*, f. Virg. vacca, che ha del latte, *lactaria bos*, Col. sterile, *vacca sterilis*, Virg. *taura*, *æ*, Col. che ha partorito, *vacca fœta*, Virg. pregna, *horda*, *æ*, Varr. per donna disonesta, *mulier impudica*: vacche, bachi da seta, che intristiti per malattia non lavorano: vacche si chiamano quei lividori, o incotti, o macchie, che vengono alle donne nella coscia, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno, *varietates igne factæ*, Plin. guardar le vacche, *bubulci* a-*rì*, Plaut. di vacca, *vaccinus*.

Vaccerella, e vaccherella, *juvenca*.

Vaccàro, *bubulcus*.

Vacchetta, *vaccula*, *juvenca*, *bucula*: per cuojo di bestiame vaccino, *corium vaccinum*: per libro così detto per iscrivervi giornalmente, *ephemeris*.

Vaccina, carne di vacca, *bubula*: e impropriam. per bovina, *bubula*.

Vaccino, di vacca, *vaccinus*, *bubulus*.

* Vàccio, avverb. V. avvaccio, presto, *cito*, *quam primum*.

Vacillamento, e vagillamento, *vacillatio*, *titubatio*, *titubantia*.

Vacillante, che vacilla, *nutans*, *vacillans*, *titubans*, *fluctuans*.

Vacillare, vagellare, o vagillare, *vacillare*, *titubare animo*, *fluctuare*, o *fluctuare animo*, Cic. Liv. per vagare, andar vagando, *vagari*, *errare*: per non istare attento, che in modo basso dicesi porre una vigna, *aliud agere*, *vagari*: per farneticare, *delirare*, *insanire*.

Vacillato, add. da vacillare.

Vacillazione, e vagillazione, vacillamento, V.

Vacillità, vacillitade, vacillitate, * vagillità, vagillitade, vagillitate, ambiguità, dubbiezza, *vacillatio*.

Vacuare, votare, *vacuare*, *exhaurire*, *deplere*.

Vacuazione, *evacuatio*, Tert. *egeries*, *egestus*.

Vacuità,) *inane*, *san-*
Vacuo, sust.) *nitas*, *vacivitas*.

Vacuo, voto, *vacuus*, *vacivus*, *inanis*: per ozioso, e neghittoso, *otiosus*, *desidiosus*.

Vado, guado, *vadum*.

Vagabondare, andar attorno errando, e senza saper ben dove va, *vagari*, *errare*, *oberrare*.

Vagabondità, vagabonditade, vagabonditate, *vagatio*, *erro*.

Vagabondo,) *vagus*, *obe*-
• Vagabundo,) *rans*, *vagans*, *erro*.

Vagamente, V. vago, avv.

Vagamento, *vagatio*, *error*.

Vagante, *vagans*, *erro*, *dispalatus*.

Vagare, *errare*, *vagari*, *divagari*: andar qua e là vagando *palari*: vagabondo, *palans*.

† Vagatore, Buon. Fier. che vaga, *vagus*, *erro*.

Vagazione, *vagatio*: per isvagamento, distrazione, *mentis evagatio*.

Vagellajo, tintor di vagello: vale anche vasellajo, V.

Vagellame, V. vasellame.

• Vagellare, vacillare, V.

• Vagello, But. Inf. vasello, *vasculum*.

Vagello, caldaja grande da tintori, *ahenum infectorum*: per caldaja grande universale, *ahenum*.

Vagellone, acer. di vagello, *ahenum magnum*.

• Vagheggeria,) *amato*-
Vagheggiamento,) *rius aspectus*, *amatorie contemplatio*.

Vagheggiare, far all'amore, cioè star a rimirar fissamente con diletto, e attenzione l'amata, *intente amasiam inspicere*: per semplicemente rimirar con diletto, *aspicere*, *contemplari*.

Vagheggiato, add. da vagheggiare, *conspectus*, *inspectus*.

Vagheggiatore, *amans*, *amator amasius*, *contemplator*.

Vagheggiatrice, *amans*, *amasia*, *contemplans*, *intentis oculis inspiciens*.

Vagheggino, *amasiunculus*; *amator culus*.

Vaghetto, *pulchellus*, *venustulus*.

Vaghezza, desiderio, voglia, *voluntas*, *cupiditas*, *desiderium*, *studium*: per diletto, V. per bellezza atta a farsi vagheggiare, *elegantia*, *elegans forma*, *pulchritudo*.

• Vagillare, ec. V. vacillare, e der.

• Vagimento, il vagire, *vagitus*.

Vagina, guaina, *vagina*: per similit. pelle, *vagina*, Plin.

Vagire, V. L. *vagire*: vagire spesso, *vagitare*, Stat.

Vaglia, valore, *virtus præstantia*: per valuta, prezzo, *pretium*.

Vagliare, scevrare col vaglio da grano, o biada il mal seme, o altra mondiglia, *cribrare vannire*, *excernere*, *secernere subcernere*: per rifiutare, *contemnere*, *nihili habere*, *facere*. per similit. scerre, *subcernere*. *excernere*, *eligere*.

Vagliato, *cribratus*, *excretus*.

Vagliatore, *qui cribrat*.

Vagliatura, la mondiglia, che si cava in vagliando, *purgamentum*, *excretum*, Col.

Vaglietto, dim. di vaglio, *incerniculum*, *parvum cribrum*, *vannus*, Col.

Vaglio, *vannus*, *cribrum*, *incerniculum*: aver pisciato nel vaglio, prov. aver gittato via il tempo, e la fatica, *oleum*, *et operam perdidisse*, *cribro aquam haurisse*, *imbrem in cribrum gessisse*, Plaut. dar dei calci al vaglio dopo aver mangiato la biada, vale pagar d'ingratitudine, *pro bonis mala referre*, de' Greci.

Vago, sost. che vagheggia, l'innamorato, *amasius*.

Vago, add. vaghissimo, vagabondo, V. per bramoso, desideroso, V. vago di vino, *vinosus*, Hor. esser vago, compiacersi, dilettarsi, V. per grazioso, leggiadro, *venustus*, *elegans*, *concinnus*.

Vago, avv. vagamente, *belle*, *ornate*, *concinne*, *eleganter*.

Vagùccio, *bellulus*.

Vajaio, che concia, o vende pelli di vajo.

Vajano, specie d'uva, e'l vino fatto di quest'uva.

Vajato, del color del vajo, variato, *variegatus*.

Vajezza, nereggiamento, *nigritia*, *nigritudo*, *nigror*.

Vainiglia, baccelletto odoroso d'un frutice, che nasce nelle Indie occidentali.

Vajo, add. che nereggia, ed è proprio delle frutta, delle ulive, dell'uva, quando vengono a maturitade, *nigricans*, *leucophæus*: per macchiato, o spruzzato di macchie scure, *variegatus*: roba vaja, o simili, vale fatto di pelle di vajo.

Vajo, sust. animale simile allo scojattolo, col dosso di color bigio e la pancia bianca, e dicesi vajo alle pelle della pancia siccome all'animale.

Vajolato, divenuto vajo, *leucophæus*, *nigricans*.

Vajuolo, infermità, che viene alla pelle empiendola di bolle, o pustule, *pustulæ*, *variolæ arum*, T. Medico: vajuolo salvatico, V. raviglione: per malattia, che viene a' pippioni negli occhi, *pustulæ*: dicesi anche vajuola.

• Valcare, sincope di valicare.

Valco, V. valico

Vale, V. L. Car. Eneid. e 'l vale ultimo disse, *dixitque ultima verba*.

Valeggio, potere, forza, *vis*, *robur*.

Valente, valentissimo, *egregius*, *sollers*, *strenuus*, *prestans* per prode, poderoso, V.

Valentemente, valentissimamente, poderosamente, gagliardamente, *strenue*, *viriliter*, *animose*, *intrepide*, *naviter*.

Valenteria,) valore,
Valentia,) *virtus*, *præstantia*: facciam qui memoria di belle valentie, *res strenue gestas hic memoremus*.

• Valentra, V. valente.

• Valentremente, V. valentemente.

• Valentria, valentia, V.

Valentuòmo, e valent'uomo, *homo strenuus*.

Valenza, e valenzia, virtù, valore, *virtus*, *præstantia*.

Valere, *valere*, *constare*: il grano vale tre denari il moggio, *ternis denariis est tritici modius*, Cic. valevano dieci denari, *denos æris valebant*, Var. pagar un denajo quel, che val mille, *emere denario quod sit mille denarium*, Cic. chi è pigro, val meno, che niente, *minus nihil est*, *qui piger est*, Plaut. quest'uomo vale tant'oro, quanto e' pesa, *hunc hominem decet auro expendi*, Ter. valeva più un unghia di costui, che tutto te, *hujus unguis pluris erat*, *quam tu totus es*, Petr. per aver valore, virtù, esser valente, *valere*, *pollere*: per meritare, esser di merito, *mereri*, *promereri*, o *merere*: dava città a chi nol valea, *urbes illis largiebatur*, *qui nihil tale sibi promeriti erant*: per essere a sufficienza, bastare, V. nè a ciò resistere verrebbono le forze vostre, *huic autem resistendo impares essent vires*: per giovare, esser di profitto, *prodesse*, *juvare*, *proficere*: questo vale a far urinare, *id facit ad difficultatem urinæ*, Plin. questo nulla vale a render la vita felice, *ad beatam vitam nullum momentum earum habet*, Cic. *nihil confert ad beatam vitam*, *conducit*, Cic. far valere, e' sa far valere le cose, *novit rebus addere pretium*, Plin. farsi valere, non si lasciar sopraffare, mostrare la sua forza, e la sua virtù, *virtutem suam ostendere*, *virtute sua uti*: valer di meglio, migliorar le sue condizioni, *meliorem in locum res suas adducere*, *res suas majores facere*, *augere*, *amplificare*: valer di meglio per tornar meglio, *satius esse*, *præstare*: vale meglio morire che vivere vergognosamente, *mori satius est*, *quam turpiter vivere*, Cic. valersi di una cosa, servirsene, *uti*: valere, usasi anche per significare, trattandosi di concetti, o di parole, *significare*, *valere*: valere un mondo, esser in pregio grandissimo, *maximi pretii esse*, Ter. non valere un lupino, e simili, vale non essere in niun pregio, *nihili haberi*, *æstimari*.

Valere, sust. il valsente, *pretium*.

• Valeria, sorta d'aquila, che i Greci chiamano melenaetos, pel nero colore delle ugne, e delle penne, *valeria aquila*, Plin.

Valeriana, erba detta Fu, *nardus silvestris*.

• Valetudine, e valitudine, V. L. sanità, V.

• Valevile,) giovevole.
Valevole,) *utilis*.

Valicàbile, che può valicarsi, *pervius*.

Valicare, e valcare nell'Ariosto, passare, trapassare, *transire*: valicare un fiume, *flumen trajicere*, *tranare*, Cic. Liv. passarlo a nuoto, *natando*, o *nando transire*, Cæs. a guado, *trajicere flumen vado*, Liv. valicar il mare, *transfretare*, *transmittere*, *tranare mare*, Plin. Jun. Cic. per simil. parlandosi di tempo, o di età, vale lo stesso.

Valicato, *trajectus*.

Valicatore, *trajiciens*, *trajector*, Prud. per sim. trasgressore, V.

Vàlico, add. Fir. As. valicato, *trajectus*.

Vàlico, apertura, passo, per lo qual si valica, *ostium*, *aditus*: strumento di legno per torcere, e filar la seta, onde girar il valico, dargli il moto.

Validare, fare, o render valido, convalidare, *ratum facere*, *confirmare*.

Valido, validissimo, *validus*, *potens*, *valens*: per legittimo, e autorevole, *legitimus*, *validus*, *ratus*.

• Validore, V. valore.

Valigetta, picciola valigia, *hippopera*, *vidulus*.

Valigia, *bulga*, *vidulus*, *vulga*, *hippopera*: entrar in valigia, proverb. adirarsi, V. per pancia, V.

Valigiàjo, facitor di valigia, *bulgarum artifex*: per chi entra agevolmente in valigia, *qui facile irascitur*.

Valigiotto, spezie di valigia, *bulga*.

• Valimento, valore, virtù, *virtus*, *præstantia*.

• Valitudine, V. valetudine.

• Vallame, intervallo, *intervallum*.

Vallare, V. L. circondar propriamente con fossi, o altri ripari, alloggiamenti d'eserciti, o muraglie, *vallare*, *vallo circumdare*, *munire*, *cingere*.

Vallata, tutto lo spazio della valle da un capo all'altro, *vallis*: per riparo di fosso, o affossamento, *vallum*.

Vallato, *circumdatus*: per autentico, *authenticus*.

Valle, *vallis*.

Vallea, vallata, *vallis*.

Valletta,) dimin. di val-
Vallettina,) le, *vallicula*, Fest.

Vallettino, dim. di valletto, *servulus*.

Valletto, paggetto, fante, *servulus*, *puer*: valletto d'armi, *armiger*.

Vallicella, valletta, V.

Vallicoso, pien di valli, *vallibus repletus*, *palustris*

Valligiano, abitator di valle, *vallis incola*.

Vallo, steccato, bastione, *vallum*, *agger*.

Vallonàccio, *magna vallis*.

Vallonàta, vallata, *vallis*.

Valloncello, dim. di vallone, *vallicula*, Fest. alcuni dissero, *valliscula*.

Vallòne, valle grande, *magna vallis*.
Vallonèa, Red. etim. Ital. ghianda di cerro.
Valoramento, avvaloramento, *confirmatio*.
Valore, prezzo, valuta, *pretium*: ne avrate il valore in argento, *argentum argento exæquabitur*, Plaut. per virtù, prodezza, *virtus præstantia, virtus bellica*: per forza, gagliardia, *vis*, *robur*.
Valoria, valore, in sign. di virtù, V. valenteria: in questo sign. usasi ironicamente.
Valorosamente, valorosissimamente, *strenue*, *fortiter*, *intrepide*.
Valoroso, valorosissimo, *strenuus*, *animosus fortis, præstans, egregius*.
Valsente, valente, equivalente, *pretium*: per la somma della valuta, a che ascende la facoltà d'uno, *summa fortunarum alicujus*: e' non ha il valsente d'una doppia, *huic haud peculii nummus est plumbeus*, Plaut. tutto il nostro valsente non monta, che a due assi e due dramme, co' quali denari volevamo comprar de' lupini, *præter unum dupondium, siciliumque, quibus lupinos destinaveramus mercari, nihil erat ad manum*, Petr.
* Valùra, V. valorìa.
Valuta, e valuta, valsente, prezzo, *pretium*: per forza, potera, V.
Valutare, dar la valuta, *æstimare*.
Valutato, *æstimatus*.
Vàlvula, animella, *ostiolum, valvula*, T. de' Notomisti.
Vampa, vapore, e ardore, ch'esce da gran fiamma, *ardor, flamma*.
Vampàccia, pegg. di vampa *vilis flamma*.
Vampeggiante, *ardens*.
Vampeggiare, *ardere*.
Vampo,) lampo, vampa,
* Vampore,) V. per baleno, *fulgur*: menar vampo, per sim. vale anche insuperbire, vantarsi, gloriarsi, *gloriari*, *se jactare*, *efferri*.
Vanagloria, *ventosa, et inanis gloria*, Virg. *ostentatio*, *superbia*, *jactantia*.
Vanagloriarsi, *aliqua re*, *in re aliqua*, *de re aliqua*, *ob rem aliquam se jactare*, *se efferre*, *se magnifice circumspicere*, *gloriari*, Cic. *aliquid ostentare*, *venditare*, Cic.
Vanagloriosamente, *jactanter*, *insolenter*.
Vanaglorioso, *gloriosus*, *jactator*, *plenus gloriarum*, Plaut.
* Vanagròlia, V. vanagloria.
* Vanagrolioso, V. vanaglorioso.
Vanamente, *inaniter*: per senza ragione, *inique*, *injuria*, *injuste*: per inutilmente, *frustra*, *inutiliter*, *incassum*, *vane*, Ter.
* Vanare, vaneggiare, V.
† Vaneggiamento, Segn. Pred. impazzamento, folleggiamento, *insania*, *deliratio*.

Vaneggiante, *desipiens*.
Vaneggiare, *desipere*, *delirare*, *somniare*, *ineptias, deliramenta loqui*, Cic. Ter. tu vaneggi, *deliras*, *ineptis*, *nugas blateras*, Plaut. per esser vano, voto, *inane esse*: vaneggia un pozzo, *vacuus*, *inanis puteus reperitur*.
Vaneggiatore, che vaneggia, *delirus, delirans, desipiens, somnians*.
Vanerello, dim. di vano, *levis jactator*, *gloriabundus*.
Vanezza, vanità, *vanitas*, *levitas*.
Vanga, strumento di ferro, con manico di legno, per lavorar la terra, *bipalium*, *vanga*, Pallad.
Vangàccia, *rude bipalium*.
Vangajuola, spezie di rete da pescare, *everriculum*.
Vangare, *bipalio fodere*.
Vangata, terren vangato, *ager bipalio effossus*: vale anche colpo di vanga, o lavoro fatto colla vanga.
Vangato, *effossus*.
Vangatore, *fossor*.
Vangatura, l'atto di vangare, e'l tempo, in cui si vanga, *fossio*.
Vangelico, Vit. S. Gir. 32. Evangelico, V.
Vangelista, scrittor del Vangelo, *Evangelista*, Prudent.
Vangelizzare, predicar il Vangelo, *prædicare Evangelium*.
Vangèlo, Evangèlio, *Evangelium*, Tert. dir il Vangelo di S. Giovanni, vale dir la verità, *verum*, *veritatem dicere*, *vera loqui*.
Vangile, V. stecca.
Vanguàrdia, quella parte del l'esercito, che sta nel luogo anteriore, *frons exercitus*.
* Vaniante, vaneggiante, V.
* Vanire, svanire, sparire, *evanescere*.
Vanità, vanitade, vanitate, *vanitas*, *inanitas*: è pieno di vanità, *plenus gloriarum est*, Plaut. ho conosciuto per esperienza, esser tutte vanità quelle cose, ch'io giudicai apprezzabili, *quæ putavi esse præclara expertus sum esse inania*, Cic.
* Vanitoso, vano, V.
Vanni, voce poetica: non si trova, se non nel numero del più, penne presso alle prime dal l'ala, *pennæ*, *alæ*.
Vano, vanissimo, *inanis*, *vanus*, *cassus*, *vacuus*: per met. aggiunto a uomo, vale amator di cose vane, vanaglorioso, leggieri, *gloriosus*, *jactator*, *levis*, *vanus*, *inanis gloriæ cupidus studiosus*, *vanidicus*, Cic. aggiunto a parola, o a concetti vale inutile, senza sustanza, *inutilis*, *futilis*: pensiari vani, *inanes cogitationes*, Cic. speranza vana, *spes vana*, Quint. *spes futilis inanis*, *fallax*, Cic.
Vano, sust. il voto, la parte voti, *inane*: e per inutile, *inutile*.
Vantaggetto, dim. di vantaggio, *levo auctarium*.
Vantaggiante, Crusc. V. vantag-

gioso, *superans*, *præstans*.
Vantaggiare, superare, avvantare, *superare*, *excellere*, *præstare*, a *stecellere*: in sign. n e n. pass. migliorare, acquistare, *proficere*, *lucrifacere*: vantaggiare uno, vale risparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere, *lucrifacere*, *compendifacere*.
† Vantaggiatamente, Salv. disc. avv. in maniera vantaggiosa, vantaggiosamente, eccedentemente, *præter modum*.
Vantaggiato, eccellente, ottimo, *præstans*, *optimus*: vestimento vantaggiato, *dives*, *amplior vestis*.
Vantaggetto,) dim. di van-
Vantaggino,) taggio, *mantissa*, *exiguum auctarium*, *modica utilitas*.
Vantaggio, il soprappiù, *auctarium*, *corollarium*: per utilità, *utilitas*: per ventura, V. essere, o stare a vantaggio, per essere, o stare al di sopra, *eminere*, *superiori loco esse*: di gran vantaggio, e di santo vantaggio, che vale grandemente, ottimamente, *peroptime*, *maxime*: da vantaggio, di più, *insuper*, *præterea*, *adhuc*: vantaggio, per corollario, V.
Vantaggiosamente, vantaggiosissimamente, *utiliter*.
Vantaggioso, vantaggiosissimo, quegli, che vuole più vantaggi, che non conviene, *lucri avidus*: per utile, *utilis*.
Vantaggiuzzo, dim. vantaggio, V. vantaggietto.
* Vantagione, e vento,) il vantazione,) tarsi,
Vantamento,) *gloriatio*, *jactantia*, *ostentatio*, *jactatio*, *venditatio*.
Vantarsi, *gloriari*, *se jactare*, *magno se prædicare* Cic. *se efferre insolentius*, Cic. vantarsi, promettere di se: si vanta di far questo, *se id facturum pollicetur*: vantare, att. vale esaltare, dar vanto, *laudare*, *jactare*, *prædicare*, Cic. andare vantando le sue ricchezze, *amplos census jactitare*, Petr. vantare il suo ingegno, *ingenium jactare*, Quint.
Vantato, famoso, *celebratus*, *celeberrimus*.
Vantatore, *jactator*, *gloriosus*, *qui se effert insolentius*, Cic.
Vantatrice, *ostentatrix*, Apul. *gloriosa*.
Ventazione, V. vantagione.
† Vanteria, Salv. disc. millanteria, *jactantia*.
* Vantèvole, *superbus*, *gloriosus*.
Vanto, vantamento, V. per lo prometter di se: veramente sarebbe da riputar valoroso chi tal vanto adempisse, *sane strenuus existimandus foret*, *qui magna ista promissa præstaret*: per lode, gloria, palma, *gloria*, *laus*: per vantaggio, V.
Vanvera, a vanvera, avv. vale a caso, *casu*, *forte*.
* Vanòra, V. vanità.
Vaporàbile, atto a svaporare,

vaporosus, Apul.
Vaporabilità, vaporabilitade, vaporabilitate, *vapor*.
Vaporàle, di vapore, *vaporatus*, Apul.
Vaporante, *vaporans*, *vaporifer*.
Vaporare, spargere, o empiere di vapore, *vaporare*, *suffire*, *suffumicare*: vaporeno i templi col fumo dell'incenso, *templa thure vaporant*, Plin. in sign. n. mandar fuora vapori, *vaporare*.
Vaporativo, vaporabile, V.
Vaporatrice, Tes. prov. n. 5. che vapora, *vaporans*.
Vaporazione, *exhalatio*, *vaporatio*, *vapor*, *evaporatio*.
Vapore, *vapor*: sollevar de' vapori: *vapores suscitare*, Vitr. *excitare*, Cic per esalazione, svaporamento, vampa, *exhalatio*, *evaporatio*, *vapor*: per umore, *humor*.
Vaporèvole, vaporabile, V.
Vaporosetto, *vaporosior*.
Vaporosità, vaporositado, vaporositate, *vapor*.
Vaporoso, pieno di vapori, *vapidus vaporiferus*, *vaporosus*.
* Vapulazione, V. L. gastigo, *pœna*, *punitio*, Val. Max.
Va qua tu, maniera usata: e' non avrebbe pazienza va qua tu, *nemo unus id ferret*.
Varàno, sorta di vitigno, ed anche l'uva, che lo produce.
Varare, tirar di terra in acqua la nave, *deducere navim*, *moliri naves a terra*, Liv. *trahere siccas carinas*, Hor. *siccas naves*, Cæs. per accostar il naviglio alla terra, *appellere navim*.
Varcare, valicare, V. per uscire, V.
Varcato, *trajectus*.
Varco, valico, *transitus*.
Variàbile, *mutabilis*.
Variamente, *varie*, *variatim*, *diverse*.
Variamento, *varietas*.
Variante, *diversus*, *varians*, *varius*.
Variantemente, V. variamente.
Varianza, il variare, *variantia*, *varietas*.
Variare, mutare *variare*, *mutare*, *immutare*: ed oltre al sent. att. en. si usa anche nel n. pass per esser differente, *variare*, *discrepare*, *dissimilem esse*: gli autori variano sulla cagione della morte di lui, *variant multi de illius morte auctores*, Liv. se variano i testimonj, *si testes sibi non constant*, Cic. le opinioni variano, *sententiæ variatur*, Liv. *non constant sententiæ*, Plin.
Variatamente, *varie*, *variatim*.
Variato, *variatus*, *mutatus*: per vario, diverso, *varius*, *diversus*: per vajato, serpeggiato, *variegatus*, Apul.
Variazione, *discrimen*, *variatio*, *mutatio*.
Varice, dilatazione di vena, *varix*: piccola varice, *varicula*.
Varicoso, chi patisce di varice, *varicosus*.
Varieggiare, variare, V.

Ve iatà, varietade, varietate, *variantia varietas, diversitas*: per differenza, V per mutaziona, V.

Vario, variissimo, *varius, diversus, dissimilis*: per volubile, V. talora per di più colori, *multicolor.*

• Vailetto, vallatto, V.

Varo, eusvo, *varus, curius* per vario, V.

Varvassòro, a varvassore, barbassoro, *satrapes.*

Vasajo, vasellajo, *figulus, vasculn ius.*

Vasca, Voc. del Dis ricetto murato dell'acqna dalle fontaue *concha.*

Vascellrtto, *navicula.*

Vascello, nave grossa, *navis.*

Vase, vaso, *vas.*

Vascellaggio, vascellama, V.

Vascllajo, facitor di vasi, ed i proprio di quei di tarra, *figulus, vascularius.*

Vasellame,) quantità d

Vasallamento,) vasi, *vasorum vis, vasa, vasarium.*

Vascllettiara, ripostiglio di vaselletti.

Vasallettino, dim di vasalletto. *vasculum.*

Vaselliere, Voc. del Dis V. vasallajo.

Vasellatto,) *vasculum*:

Vasellino,) vasello per

Vasello,) vascello

Vasetto,) benchè oggi poco in uso, *navis.*

Vaso, *vas, vasum*: vasi da riporvi il vino, *vinaria, orum* Hor. vasi di vetro, *vitrea*: vasi da uoguanti, *vasa unguentaria*, Plin *unguilla, æ*, f Sol. vaso distillatorio chimico *exctpulum*: vaso di figura conica, *vas futile*: qual uso avessa, e che significhi metaforie V. *Vas.*

Vasotto, accr. di vaso, *magnum vas.*

Vassallàggio, servitù dovuta dal vassallo al Signora, *clientela, servitus*: par moltitudine di vassalli, *servitium.*

Vasallo, suddito a Rep. o a Principe, *alicui subjectus, cliens, vassallus*: per servo semplicemaute, *famulus.*

• Vasscllo, vassellctto, Crusc. V vascello vaseelletto.

Vassòjo, strum. di legno quadrangolara, e alquanto cupo par uso di trasportarvi in capo chacchessia, *concha, vasculum cestacillus.*

Vastamaute, vastissimemente, *vaste.*

Vastità, vastitade, vastitata, ampiezza eccedente, *ingens amplitudo*: la vastità de' campi. *camporum immensitates*, Cic

Vasto, vastissimo, *vastus, immanis, ingens*: un luogo vasto *locus magnitudine amplissimus*, o *longe, lateque patens locus spatiosus*, o *amplus*, Cic.

Vasto, sust. il maee, *mare.*

Vate, V. L. poeta, *vates.*

Vaticinante, V. L. *vaticinans.*

Vaticinare, V. L. indovinare, pradire, *vaticinari, futura prædicere.*

U B

Ubbia, opiniona, o pensiero superstizioso, a malaguroso, *malum omen.*

Ubbiàccia, pegg. di ubbia, *pessimum omen.*

Ubbidente, ubbidiante, ubbidentissimo, e ubbidientissimo. *obediens, parens, obtemperans. audiens.*

Ubbidira, ec. V. obbedire, e deriv.

Ubbioso, che ha ubbia, *ominosus, superstitiosus.*

Ubbliara, V. obbliare.

Ubbligato, Fir Trin. 3. s. obbligato V.

Ubbriachccio, e ubriacaccio, pegg d'ubbriaco, *gurges, vinosus.*

Ubbriachello, e ubriachello dim. d'ubbriaco, *ebriolus.*

Ubbriachezaa, e ubriachezza, V. ebbriachezza.

Ubbriàco, e ubriaco, V. ebbro

Ubbriacone, *gurges, vinosus.*

• Uberifero, abbondante, dovizioso, *uber, ubertus, copiosus, fœcundus.*

Ubara, V. L. poppa, *uber.*

Ubertà, ubertade, ubertate, *ubertas, fertilitas, copia.*

Ubertoso, e obertuoso, *ubertus, uber, fertilis.*

• Ubi, V. L. dove, V.

Ubidienzia, Vit S. M. Madd 96. obbedienza, V.

Ubidira, Fr. Giord. pr. s. ubbidire, V.

Ubino, sorta di cavallo.

Ubriacaccio, ubriachello, ubriachezza, ubriaco, V. ubbriaco, ec.

U C

Uccella, Bembo, f. d'uccello *avis.*

Uccellabile, atto, o degno d'esser uccellato, cioè burlato, *irrisione dignus*.

Uccellàccio, *magna avis*: per met. uomo scempiato, *bardus fatuus.*

Uccellagione, dicesi il tempo, nel qual s'uccella, *aucupii tempus*: per l'esercizio dell'uccellare *aucupium, aucupatio*: par la preda, che uccellando si piglia, *aucupium*, Ser.

Uccellàja, frasconaja, *aucupium*

Uccellàme, quantità, d'uccelli, *aves.*

Uccellamento, scherno, V.

Uccellante, che uccella, *aucupans, aves captans.*

Uccellare, *aucupari, aucupio operam dare, aves captare*, Hor. per beffara, a burlare V. uccellare a una cosa, procurarla con ogni sforzo, desiderarla con avidità, *ardere, deperire, inhiare.*

Uccellare, sust. frasconaja, o ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli, ed in particolare i tordi, *aucupium*

Uccellato, add da uccellare.

Uccellatore, *auceps*

Uccellatrice, fem. di uccellatore, *aucupans, aves captans.*

Uccellatura, il tempo, e l'atto dell'uccellare, *aucupium.*

Uccellettino,) *avi-*

Uccelletto,) *cula.*

Uccelliera, luogo, dove si conservano vivi gli uccelli, *aviarium.*

Uccellino, *avicula*: pigliar gli uccellini, prov. trastullarsi, trattenersi, a far baje, *nugari, nugas agere*: canzona, o favola dell'uccellino, cosa, cha non finisce mai, *eamdem canticleam canere.*

Uccellinuzzaccio, pegg d'uccellinuzzo, *vilis avicula.*

Uccallinuzzo, dim. d'uccellino *avicula.*

Uccello, *avis, volucris, ales*: uccallo di passaggio, *avis peregrina, advena*, Plin. di fiume, *fluminea volucris*, Ovid. ogni uccallo conosce il suo grano, prov. vale il buono piace, ed è da ciaschedun conosciuto, *quod pulchrum, idem amicum*, preso da Platona per mio chiome, sugo. V. tristo è quell'uccello, che nasce in cattiva valle, prov. vale, cha l'amor dal luogo, dove si nasca, ancorchè vi si stia male, non ne lascia partire per migliorar condizione, *dulcis amor patriæ.*

Uccellone, uccallaccio, per met *bardus.*

Uccellotto, *grandior ales.*

Uccelluzzo, *avicula.*

Ucchiello, V. occhiello.

Uccidere, *occidere, perimere, conficere, mortem*, o *necem afferre*, o *inferre, morti*, o *neci*, o *lethi dare, vitam adimere, auferre, eripere, vita*, o *luce privare, spoliare, expellere, lucis usuram eripere*, V. ammazzare: per sim. tagliare, recidere, troncare, V.

Uccidimento, *occisio*

Ucciditore, *interfector*, *percussor.*

Ucciditrice, *interfectrix.*

Uccisiona, *occisio, cædes*: metter a occisione, V. uccidere.

Ucciso, *occisus, interfectus, necatus.*

Uccisore, V. ucciditore.

U D

Udenta, che ode, *audiens.*

Udibile, atto a udirsi, *auditu facilis.*

Udienza, e odienzia, audienza, V. chiedere udienza, far istanza d'esser udito *fandi copiam petere, postulare*: si dica propr. de' Principi, quando ascoltano chi va loro a parlare *audire, aures præbere*: udienza. diciamo anche al luogo, dove le persone pubbliche ascoltano, *auditorium*: e alle persone adunate per ascoltar prediche, o altra cosa simile, *auditores, auditorium.*

Udimento, l'udire, *auditus, us*

Udire, supplito coll'antico verbo odire, *audire, auribus accipere*, Cic. ho udito dire, *audivi dicere*, Var. *accepi ex auditu*, Ter. non ho udito cosa alcuna su quell'affare, *ne tenuissimam quidem auditionem de ca re accepi, nihil quidquam audivi*, Cæl. ad Cic. chi ode, non disode prov. e vale far capitale a suo pro di quello, che si sente dire, *quæ auditione accipimus, ad nostras utilitates accommodare*: non voler udir trattato. ec. di chacchessia, vale avervi aversione, aver risoluzione di non aderirvi, *ab aliqua re abhorrere, alienum esse.*

Udita, *auditus, auditio.*

Uditivo, cha ode, *audiens.*

Udito, sust *auditus, us.*

Udito, add. da udire, *auditus, auribus exceptus.*

Uditore, *auditor.*

Uditòrio, moltitudine d'uditori, *auditorum frequentia, concio, auditorium.*

Uditrice, *audiens, quæ audit.*

* Udizione, V. udienza.

V E

Ve, particella usata per lo terzo caso, e quarto di voi, *vobis, vos*: per avv. di luogo, e vale ivi, V. accorciato di vedi, *vide.*

Vecchia, e vecchiarda, *anus.*

Vecchiàccio, *silicernium, annosus.*

Vecchiaja, *senectus, senium, senecta, ætas provecta, ingravescens, hiems vitæ*, Cic. Plaut. vecchiaja robusta, *senectus viridis*, Virg.

Vecchiardo, vecchio, ma si dica in cattivo sentimento, *malus senex.*

Vecchiccio, che ha del vecchio, *vetulus.*

Vecchicciuòlo,) *vetulus*:

Vecchiarello,) e dinota

Vecchiatto,) bassezza di fortuna: vecchietto dicesi ancha di vecchio vivace, a di piccola statura, *senex alacer, vivax*, o *pusillus*, Apul. *seniculus*: vecchietta, *vetula*, Plant.

Vecchiezza. vecchiaja, V. per lunghezza di tempo, V.

Vecchino, dim. di vecchio, *vetulus.*

Vecchio, sust. *senex grandævus, annosus, homo ætu grandis, ætate grandior, ætate*, o *annis provectus, qui est ætatis provectæ*: vecchio di sessanta anni, *sexagenarius, annos natus sexaginta*: che li passa, *sexagenario major*: vecchio decrepito, *senex ætate exacta, senectute*, o *ætate confectus, ultima*, o *summa senectute*: che ha un piede nella fossa, *senex capularis, acheronticus*, Plaut. *silicernium*, Ter. da vecchio, *more, vel ritu senili, in modum, vel morem senilem, seniliter, aniliter*: divenir vecchio, V. invecchiare: la necessità fa trottar la vecchia, V. necessità

Vecchio, add. vecchissimo, *vetus, antiquus, vetustus, senilis, priscus, veteranus*: vite vecchia, *veterana vitis*, Col. molto vecchio, *pervetus, per-*

vetustas: per grande, ma di così solo in burla, *ingens, magnus*: vecchie bastonate, *gravia, ingentia verbera*. vecchia paura. *magnus timor*.

Vecchiomarino, pesce, che vive anche in terra, *vitulus marinus*, *phoca*.

Vecchiona, fem. di vecchione, Car. Eneid. *ætate confecta anus*.

Vecchione, accr. di vecchio, *ætate confectus*, *silicernium*, *senex capularis*.

Vecchiotto, vecchio grande, e prospero, *viridis senex*.

* **Vecchitudine** Fr. Giord pr. 4 vecchiezza, V.

Vecchiuccio, vecchio male all'ordine, *vetulus*.

Vecchiume, quantità di cose vecchie, e malandate, *scruta*, *orum*.

Vèccia, spezie di biada nota, *vicia*: qual sia, V. *Vicia*: di veccie, *viciarius*: luogo da seminar la veccia, *viciarium*: † incantucciar le vecce per pepe, Buon. Fier. fig. vale abbindolare, ciurmare, ingannare, *imponere*.

Vecciato, } mescolato
Veccioso, } con veccia, *vicia permixtus*: a tempo di carestia pan veccioso, in frumenti inopia ervum, presa da' Greci.

Vece, in vece, o a vece, vale in nome, in cambio, in luogo, *loco*, *vice*, *pro*: prender, o tener la vece altrui, entrare, o star in suo luogo, prender le veci altrui, *succedere vicarium alteri*, *succedere in locum alterius*, Cic. *in vicem* Plin. gli ha fatto prender la mia vece, *hunc in meum locum suffecit*, Liv. ha tenuto la mia vece, *meas vices gessit*. *functus est mea vice*, *permittit*, o *reddidit eam vicem*, Cic.

Vececancelliere, *cancellarii vicarius*, *procancellarius*, T. L.

Vececonte, ch'è in cambio del conte, *comitis vicarius*, *vicecomes*, T. L.

Vedente, *videns*.

Vedere, verbo, *videre*, *cernere*, *aspicere*, *inspicere*, *aspectare*, *contueri*, *intueri*: io veggo poco da quest'occhio, *isthoc ego oculo minus utor*, Plaut. io credo quel, che veggo, *quod video*, *id credo*, Plaut. non vederci, *cæcutire*: non si vede ancora. *nondum lucescit* Liv. per conoscere, comprendere *perspicere*, *cognoscere* ci veggo più speranza che non vorrei, *plus spei video*, *quam vellem*, Ter. io vo vederla, *illud volo ipsum experiri*, Ter. e' non vede le cose più evidenti, *caligat ad res evidentes*, Plin. *caliget in sole*, Quint. per me io non ci veggo niente in tutto quel, che si fa, *quidquid agitur*, *mihi tenebræ sunt*, Cic. ditemi in grazia, che vuol dir questo, perchè io non ci veggo niente? *quæso*, *quid hoc est*, *ad id vero caligat mens mea*? Plin. dare o vedere, e a divedere, per far conoscere, *ostendere*, *planam facere rem*, Cic. ti darò a divedere, che in questo tu hai più torto di me, *te pigra in hanc rem*, *quam ego*, *peccare ostendam*, Ter. egli mi ha dato a vedere il suo interno, *ostendit sese mihi medullitus*, Plaut. dà a vedere il tuo coraggio, *virum te præbeas*, Cic. per considerare, avvertire, *animadvertere*, *perpendere*, *considerare*: vedi quel, che fa l'avarizia, *avaritia*, *vide*, *quid faciat*: vedi un poco, come cammina, *vide*, *ut incedit*, Plaut. io l'aveva veduto un pezzo fa, *id ego videram jamdiu*, Cic. vedi, vedete, e ve' persona dell'imperativo in vece di finalmente, in conclusione accomodati, pensa, *denique*, *tandem*: dare a vedere, far veduto, a veduta, per dare ad intendere, far intendere, far parere, *persuadere*: fece vedute a' suoi sudditi, ec. *gentibus*, *quæ sibi subjectæ erant*, *persuasit*, etc. veder lume, *videre*: star a vedere, essere spettatore, *videre*, *spectare*: stare a vedere, fig. stare ozioso, *desidem*, *desidiosum esse*, *otia marcescere*: volersi veder con uno volergli parlare, e anche volersi battere con lui, *velle cum aliquo loqui*, *velle cum aliquo decertare*, *pugnare*, *manus conserere*: vedere a faccia a faccia, vedere scopertamente, e dirittamente, *attentissime aliquem intueri*, *videre*, *cognoscere*: veder chiaro, *clare oculis videre*, Plaut. *clarissime cernere*, Cic. veder torto, non istimare con dirittura la cosa veduta *perverse videre*, Plaut. *inspectam rem perverse judicare*: veder diritto, *optime videre*: veder chiaro in checchessia, profondarvisi, accertarsene, levarne ogni sospetto *medullitus aliquid videre*, *unam quamque rem æstimare*, *momentoque suo ponderare*, *in rem penitus descendere*, Cic. *dubitationem omnem amovere*: far vedere, operar ch'altri vegga *facere ut aliquis videat*: far vedere, insegnare, mostrare, V. farla vedere altrui. farla vedere in candela, (che ha in se più forza) far che succeda alcuna cosa contro il suo desiderio, *aliquem de re optata deturbare*, *facere*, *ut res se habeat contra*, *ne quis optaverat*: far vedere il nero pel bianco, *præstigiis illudere*: dal vedere al non vedere, e simili, in un tratto, impensatamente, V. veder il bello, conoscer la congiuntura, osservar l'occasione, *occasionem oblatam percipere*, *cognoscere*, *tempus aptum investigare*, *speculari*, *tempori inservire*: non veder con altri occhi, vale cordialissimamente amare, V. e' non vede più avanti di lei, *illam fert in oculis*, *in vultu illius habitant oculi*, Cic. *in oculis hanc gestat*, Ter. fu viso a me, in vece di mi parve, *mihi visum est*: esser veduto d'un magistrato, dicevano gli antichi dell'esser tratto delle borse per risedere in quel magistrato, benchè attualmente poi per qualsisia impedimento non si esercitasse, *urna educi*, *designari*: esser ben veduto, vale esser onorato, e accarezzato, *amari*, *coli*: e mal veduto, mal trattato, *odio haberi*, *invisum esse*: veder malvolentieri, *invite*, *ingrate videre aliquem*, *alto supercilio aliquem aspicere*, Plaut. far le viste di non vedere, dissimulare, *connivere*, *dissimulare*: † in maniera proverb. si dice: la vedrebbe un cieco, o Cimabue, che avea gli occhi di panno, e vale, che la cosa è troppo chiara, e manifesta, Salv. disc. *nota lippis*, *atque tonsoribus*.

Vedere, sust. vista, *visus*: fare un vedere bello, o brutto, vale avere bella, o brutta apparenza, *specie pulcher*, *decorus*, o *specie turpis*, *fœdus*.

Vedetta, e veletta, *specula*: stare alla veletta, o vedetta, stare attento per osservare, *speculari*, *observare*, *aliquid diligenter attendere*.

* **Vedimento**, *aspectus*, *visus*.

Veditore, *spectator*: veditori, si dicono alcuni ministri di dogana, che hanno la cura di visitare le mercanzie.

Vèdova, *vidua*: io vo' piuttosto viver da vedova, che soffrire queste tue scelleraggini, *me meam ætatem a te viduam esse mavelim*, *quam tuos mores perferam*, Plaut.

* **Vedovàggio**, vedovanza, V.

* **Vedovàle**, vedovile, V.

Vedovanza, *viduitas*.

Vedovare, privare, *viduare*, *privare*.

* **Vedovàtico**, vedovanza, V.

Vedovato, *viduatus*.

Vedovella, } *vidua*.
Vedovetta, }

Vedovezza vedovanza, V.

Vedovile, *viduus*: in forza di sust. abito da vedova, dovuto alla donna dalla eredità del marito, *vestis pulla*.

Vedovità, vedovitade, vedovitate, vedovanza, V.

Vèdovo, solo, scompagnato, *viduus*: per privo, *orbatus*: per vedovile, V. vedovo, sust uomo, a cui sia morta la moglie, *uxore viduatus*: vedova, e vedovo, sono voci che talora sono add. e talora sust.

Vedutà, vedutade, veduitate, vedovanza, V.

Vedùta, il vedere, vista, *visus*, V. vista: per luogo, onde si vede molta campagna, *aspectus*, *prospectus*: un portico con bellissima veduta, *porticus pulcherrimo prospectu*, Cic. veduta, fig. per istelle, in Dante, *sidera*. far veduta, far vista, conoscer di veduta, o per veduta, V. viste: per l'oggetto, che si vede, *id*, *quod videtur*: far la veduta, si dice del visitare le merci in dogana.

Vedutamente, visibilmente, *aperte*.

Vedùto, *visus*, *conspectus*, *inspectus*: degno d'esser veduto, *visendus*, Cic.

Veemente, veementissimo, *vehemens*.

Veementemente, *vehementer*, *valde*.

Veemenza, e veemenzia, forza, *vehementia*.

Vegetabile, *vegetabilis*, Amm.

Vegetante, che vegeta, *proveniens*, *vegetans*.

Vegetare, il vivere, e crescer delle piante, *provenire*, *vegetari*: il vegetare, nome, *vegetatio*, Apul.

Vegetato, add. da vegetare.

Vegetativo, *vegetans*, *vegetabilis*, *vegetativus*, T. delle scuole.

Vegetazione, *vegetatio*, Apol.

Vegetèvole, vegetabile, V.

Vègeto, *vegetus*, *veges*.

Veggente, *videns*: a occhi veggenti, alla presenza, palesamente, a vista, *coram*, *in oculis*, *palam*, *in conspectu*, *aperte*.

Vègghie, } veglie, *vigi-*
Vegghiamento, } *lia*, e *vigiliæ*, *arum*: per la prima parte della notte, che si consuma in operando, o in discorrendo, *prima fere*, *aut secunda vigilia noctis*: trattandosi di studio, dicesi, *lucubratio*: cosa da dire a vegghia. prov. cioè cose vane, e senza sustanzia, *nugæ*, *res inanes*, *ancillarum lucubrationibus dignæ*: vegghia, per sentinella, o guardia, V.

Vegghiante, vegghiantissimo, *vigilans*.

* **Vegghianza**, il vegghiare, *pervigilium*.

* **Vegghiardo**, vegliardo, V.

Vegghiare, *vigilare*: vegghiar tutta la notte *noctem pervigilare*, Plaut. *ducere insomnem*, Virg. *pernoctare*, Cic. *noctem vigilare ad ipsum mane*, Hor. vegghiare un gran pezzo di notte, *ad multam noctem vigilare*, Cic. mi converrà vegghiar questa notte. *mihi hoc noctu agitandam est vigilias*, Plaut. per consumar la prima parte della notte in operando (se si studia, dicesi, *lucubrare*) e conversando, *primam fere*, *et secundam vigiliam in agendo*, *laborandoque*, o *confabulando*, o *colloquiis*, *et sermonibus impendere*, *insumere*, *terere*.

Vegghiare, nome, *vigilia*.

Vegghiato, add. da vegghiare, *vigilatus*.

Vegghiatore, *vigilans*, *vigil*.

* **Vegghieria**, vegghia, V.

Vegghievole, *vigilans*: per met. diligente, accurato, destro, pronto, V.

Vegghivvolmente, con vigilanza, *vigilanter*.

Veggia, botte, o la tenuta della botte, *ingena*: per carro; o carrozza, *vehes*, o *vehis*, Col. *plaustrum*.

Veggiolo, ervo, rubiglia, *ervum*.

Veglia, vegghia, *vigilia*: qual fosse il costume de' Romani in tempo di guerra, V. *Vigilia*: per raunata di gente per vegliare in ballando, o altro, *hominum conventus*, o *cœtus*.

Vegliamento, *vigilia*, *vigilatio*, Cœl. Aur.

Vegliante, che veglia, *vigilans*.

Vegliardo, vecchio, *senex*, *veteranus*: i vegliardi cavalieri, *veterani equites*.

Vegliare, vegghiare, V. in sign. att. vale guardare, *custodire*, *servare*, *defendere*, *tutari*: per met. avere in credito, essere comunemente ricevuto, ed approvato, *existimari*, *vigere*.

Vegliato, *vigilatus*.

Vegliatore,) *vigilans*,
Vegliatrice,) *vigil*

Veghèvole, vegghievole, V.

Veglio, pronunziato coll' e aperta (voce poetica) vale vecchio, *senex*: per vello, V.

Vegliuccia, picciola veglia, breve, di poche persone, *brevis vigilia*, *paucorum hominum conventus*.

Vegnente, e venente, prossimo a venire, *proximus*: per rigoglioso, e appariscente, e da crescer tosto, *vegetus*.

Veicoletto, picciol veicolo, *parvum vehiculum*.

Veicolo, e veiculo, V. L. carro, *vehiculum*, *vectabulum*: di veicolo, *vehicularis*, *vehicularius*, Svet.

Vela, *velum*, *carbasus*: vela maggiore, secondo Polluce, *acatium*: vela minore, o trinchetto, *dolo*, Liv. vela di mezzo, secondo Polluce, *epidromum*: calar la vela, *vela dimittere*, *contrahere vela*, Cic. *deducere carbasa*, Virg. far vela, o calar la vela, dar le vele a' venti, *vela facere*, *vela pandere*, *vela dare*, Cic. *velificare*, *velificari*: far vela, dar le vele a venti, come il tempo è disposto, quando il vento è favorevole, *velum explicare*, *dum ventus operam dat*, Plaut. andar a vela, navigar col vento, senza ajuto di remi, *ventis navigare*: a vele gonfie, *passis velis pervehi*, *plenis*, o *plenissimis velis navigare*, Cic. a vela, e a remo, *velis*, *remisque*, Cic. e fig. vale con ogni diligenza possibile, *velis*, *ut dicitur*, *remisque*, *velis*, *equisque*, Cic. di vele, *velaris*, Plin. che ha, che porta vele, *velifer*, Ovid. l' arte di far le vele, *velificium*, Hygin.

Velame,) *velamen*, *velamen-*
Velamento,) *tum*: velame, per sottilissima scorza, *tenuissimus cortex*: per quantità, assortimento di veli, V.

Velare, coprir col velo, *velare*, *velo amicire*, Cic. *velo obtendere*, *prætendere*, Cic. *velum obtendere*, *prætendere*: per sim. celare, coprire, nascondere, V. velar l' occhio, ed dormentarsi leggermente, *levi somno se dare*: velarsi, si dice delle monache, quando fanno professione, *sacro velamine amicire*: velarsi gli occhi, si dice del mancare altrui la vista per deliquio, o per morte vicine, *deficere*, *animo linqui*, e fig. velare, si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie d' alcun liquore, *incipere congelari*.

Velato, *velatus*: per guernito di vele, *velis instructus*: velata, in forza di sust. per monaca, che ha fatto professione, *sacro velamine insignita*, *amicta*.

Velatore,) *velans*.
Velatrice,)

Velazione, *velamentum*.

* Vel circa, in circa, *circiter*.

Veleggiamento, *velificatio*.

Veleggiare, servir per arredo di vela, *velis instruere*: le vele, che veleggiano la nave, *vela*, *quibus navis instruitur*: per andare a vele, V.

Veleggiato, *velificatus*.

Veleggiatore, *velificans*.

Velenato, V. avvelenato.

Velenifero, V. L. velenoso, V.

Veleno, veneno, *venenum*, *toxicum*, *virus*: pigliar il veleno, *venenum haurire*, *bibere*, Cic. Phædr. dar del veleno a uno, *venenum alicui dare*, *præbere*, Cic. fare ingozzare a uno il veleno, *infundere alicui venenum*, Cic. per met. stizza, odio rabbioso, *ira*, *indignatio*, *rabies*, *furor*: per puzza, *fœtor*, *malus odor*: per passione amorosa, *amor*: il veleno sta nella coda, prov. vale, che nell' ultimo consiste la difficoltà, o il pericolo, *in cauda venenum*: che vende, o compone veleni, *venenarius*, Suet.

Velenosamente, con veleno, *veneno*: e fig. con ira, rabbiosamente, *iracunde*.

Velenosetto, dim. di velenoso, *aliquantulum venenifer*: per rabbiosetto, *rabiosulus*.

Velenosità, velenositade, velenositate, ira rabbiosa, *rabies*, *indignatio*, *furor*: per veleno, V.

Velenoso, velenosissimo, *venenatus*, *virulentus*, *venenifer*: per mordace, *mordax*.

Veletta, e vedetta, dicesi quel soldato, che sta sulle mura delle fortezze a far la guardia *vigil*: per luogo, dove si sta a far questa azione, *specula*: stare alla veletta, vale star fermo in un luogo per vedere gli altrui andamenti, *speculari*, *explorare*.

Velettajo, chi rivende veli, od altre simili manifatture, *velorum venditor*, *institor*.

Velettare, stare alle veletta, V. veletta.

Veletto, dim. di velo, Vit. S. Marie Madd. 100. *velum*, *velamen exiguum*.

Velia, sorta d' uccello, *larus*.

* Velle, V. L. il volere, volontà, *voluntas*.

Velleità, *inanis voluntas*.

Vellicamento, Red. t. 6. il pizzicare, *vellicatio*, *vellicatus*.

Vellicare, Red. t. 6. *vellicare*.

Vello, tutto il pelo più lungo, o lana degli animali bruti, *vellus*: quante, e quali le sue spezie, V. *Vellus*: per pelo semplicemente, V. per batuffolo, V.

Vello vello, Crusc. motto per dimostrare qualcheduno, e per lo più dileggiandolo.

Velloso, peloso,) *villo*
Vellutato, fatto a guisa) *sus*:
di velluto,) talora
Velluto, add.) vale di colore pieno, come quello del velluto, *coloris satur*.

Velluto, sust. drappo di seta col pelo, *sericum villosum*.

Velo, tela finissima tessuta di seta cruda, *pannus sericus tenuis*, *et crispæ texturæ*: è anche un arnese, onde si abbigliava la testa, che ancora usano le monache, e le villane, fatto della stessa materia, e talora di tela lina, *velum*: per met. tutto ciò, che cuopre, *velum*, *velamentum*, V. peplo.

Velòce, velocissimo, *velox*, *celer*, *citus*, *rapidus*, *volatilis*

Veloce, avv.) *ve*
Velocemente, velocissima) *lo*
mente,) *celiter*, *cito*, *propere*, *properanter*, *celeriter*, *raptim*.

Velocipede, Menz. 5. 119 *velocibus pedibus*, *celeri pede*, *velox*.

Velocità, velocitade, velocitate, *velocitas*, *properatio*, *properantia*, *celeritudo*, *celeritas*.

Velòne, vela grande, *magnum velum*.

Veltro, levriere, *canis leporinus*: e veltra, *canis leporina*.

Veluzzo, *parvum velum*.

Vemente, V. veemente.

Vementemente, vementissimamente, *vehementer*.

Vemenza, *vehementia*.

Vena, *vena*: nel plur. fa vene, e veni: segar le veni, *jugulare*: per sangue, in Dante, quando ne liberò colla sua vena, *cum nos sanguine suo liberavit*: per quel canaletto naturale sotterraneo, ove corre l' acqua, *vena*: una vena d' acqua, *aquæ vena*, Ovid. vena di metallo, o di pietra, cioè luogo, donde si cavano, *venæ*; vena di rame, d' oro, e d' argento, *æris*, *auri*, *argenti venæ*, Cic. vena di marmo, *marmoris vena*, Stat. per sim. quei segni, che vanno serpendo nei legni, e nelle pietre a guisa, che fan le vene nel corpo degli animali, *venæ*, *arum*, Plin. per met. copia, fecondità, V. larga vena d' ingegno, *dives vena ingenii*, Hor. aver vena d' una cosa, si dice dell' avervi disposizione, e talento, *natura ferri*, *aptum*, *idoneum esse*: aver il vino una vena di dolce, cioè tanto poco, che appena si senta, *paullulum dulce esse merum*: avere una vena di pazzo, *desipere*: fare una cosa di vena, farla di voglia, *libenter aliquid agere*: vena, talore per arteria, *arteria*.

Vena, biada nota, *avena*.

Venagione, V. L. caccia, *venatio*.

Venale, vendereccio, *venalis*, *vendibilis*, *venuculus*: per meccanico, mercenario, V.

* Venerdì, V. venerdì.

Venato, Voc. del. Dis. aggiunto, che si dà a pietra, ed a legno, che sia segnato con quei segni detti vene, *venis distinctus*.

Vendèmmia, *vindemia*: far la vendemmia, vendemmiare, V. per lo tempo del vendemmiare, *vindemia*: nelle vendemmie, *per vindemiam*, Col. per sim. si dice di qualunque raccolta, ch' uom faccia: di vendemmia, *vindemiatorius*, Var. piccola vendemmia, *vindemiola*, Cic.

Vendemmiamento, *vindemia*.

Vendemmiante, *vindemiator*, *vindemians*.

Vendemmiare, *vindemiare*, *uvas legere*, Plin. *vindemiam administrare*, *facere*, Varr. dicesi anche del rauner roba insieme, far roba, ma per lo più di mal acquisto, *ditescere*, *sibi facere divitias*, *rem suam facere majorem*, Cic. Hor. *ad magnas opes per flagitia procedere*, Plin. Jun.

Vendemmiato, *vindemiatus*.

Vendemmiatore, *vindemiator*, *vindemitor*.

Vendere, *vendere*, *venundare*, *distrahere*: vender sotto l' asta, vendere alla tromba, vender all' incanto, *auctionari*, *auctionem facere*, *auctione constituta vendere*, *subjicere res voci præconis*, *sub præcone subjicere*, *per præconem vendere*, Cic. vendere a peso, a misura, e simili, *pondere*, *mensura vendere*: vendere a minuto, vendere a poco per volta, *minutatim*, *minute*, *minutim*, *paullatim vendere*: vendere a ritaglio, vendere non a pezze intere il panno, o simili, ma a pezzi da tagliarsi, *vendere per partes*, *partibus*: vendere in di grosso, vendere tutta la mercanzia insieme, *ad plenum*, *in plenum vendere*: vendere pe' contanti, *vendere numerato*, *pecunia numerata*, *pecunia præsenti*: vendere pe' tempi, vendere per ricevere il prezzo con dilazione di tempo determinato, *vendere dilata in certum tempus pecunia*: vendere a credenza, *fide vendere*, *fide interposita*, *fidei interposita*, *interjectaque*, *per fidem*, *per fidem interpositam*, *certa die vendere*: vendere con promessa di riscatto, *fiduciam committere*, Cic. vendere promet-

tendo l'evizione, *mocriplo*, o *macupin dare*, Plaut. Cic. vender caro, *care*, o *caro vendere*, *magno*, o *magno pretio vendere*, *grandi pecunia vendere*: vender molto caro, più caro, che siasi potuto, *per magnu vendere*, *pluris*, *carius vendere*, *majore pretio vendere*, *quamplurimo vendere*, Plaut. la metà più caro, *dimidio carius vendere*: vendere a buon mercato, *vili pretio vendere*, *male vendere*, Cic. *parvo*, o *parvo pretio vendere*: vender parole, dar chiacchiere, *verba dare*, *verba vendere* vendare al rui checchessia, dare altrui ad intendare checchessia, *persuadere*, *decipere*. vender gatto in sacco, V. gatto: aver da vendere di checchessia, averne abbondanza *abundare*: aver ragion da vendere, aver ragioni soprabbundanti: io ho ragion da vendere, *rationes omnes*, *et plus quam satis*, *superque pro me pugnant*: vendere i merli, prov. vale mostrarsi favorevole in ciò, che non è difficile a conseguirsi, *favere in iis rebus*, *quæ facillime acquiri possunt*: † vendere per torta la fava. Buon. Fier. figur. vale garabullare, ingannare, *decipere*, *imponere*.

Vendereccio, V. venale.

Vendetta, *ultio*, *vindicatio*, *vindicta*: per vendetta, *ulciscendi*, o *ultionis caussa*: sacrificare uno alla vendetta, *mactare aliquem ultioni*, Tac. prov. aiedi, e gambetta, e vedrai tua vendetta, dicesi esortando altrui a lasciar la vendetta dell'offesa a Domeneddio, *mihi vindicta*, *ego retribuam*, *dicit Dominus*. prender vendetta di alcuno, *vindicare se ab aliquo*, Sen. o *de aliquo*, Cic.

Vendettaccia, pegg. di vendetta *vilis ultio*.

Vendibile, vendibilissimo,) *venalis*, *vendibilis*.
Vendevole,)

Vendicabilmente, con vendetta, *ulciscendo*.

• Vendiamento, V. vendetta.

Vendicante *ultor*, *ulciscens*.

• Vendicenza, V. vendetta

Vendicare, e vendicarsi, far vendetta, prendar vendetta, *ulcisci*, *vendicare*: vendicar la morte d'uno, *mortem*, Cic. *necem*. Ovid. *alicujus ulcisci*: vendicarsi d'uno *aliquem ulcisci*, Ter. *vindicare se de aliquo*, Plin. *pœnas ab aliquo petere*.

Vendicativo, *vindictæ cupidus*, *injuriarum ultor*, *vindex*.

Vendicato, *ultus*, *vindicatus* Cic.

Vendicatore, *ultor*, *vindex*.

Vendicatrice, *ultrix*, *vindex*.

Vendichevole, V. vendicativo.

• Vendico, V. vendicante

Vendimento,) *venditio*, *alienatio*, Cic. aver buona vendita, vendersi con facilità, a riputazione, *facile distrahi*, *venire*.
Vendita,)

esser esposto alla vendita, *venum ire*, Liv. esporre alla vendita, *venundare*, o *tradere*, Gell. esposto alla vendita, *venu positus*, Tac. metter in vendita, *venui subjicere*, Apul.

Venditore, *venditor*.

Venditrice, *venditrix*.

Venduto, *venditus*, *venundatus*.

Venefìcio, malia, *veneficium*, *incantamentum*.

Venèfico, V. L. stregone, e venefica, strega, *veneficus*, *venefica*: vale anche fabbricatore di veleni, *veneficus*.

Venenare, ec. V. L. avvelenare, velenare, V. ec.

Venente, V. vegnente.

Venerabile, venerabilissimo, *venerabilis*, *venerandus*, *veneratione dignus*, *colendus*, *verendus*.

† Venerabilità, Salv. disc. astratto di venerabile, *venerabilitas*.

Veneramento, V. venerazione.

Venerando, V. venerabile.

• Veneranza, V. venerazione.

Venerare, onorare con riverente osservanza, *venerari*, *colere*, *revereri*, *observare*, *observantia colere aliquem*, *habere alicui honorem*, Cic.

Venerato, *observatus*, *cultus*, *veneratus*.

Veneratore, *observator*, *cultor*.

Veneratrice, *cultrix*.

Venerazione, *veneratio*.

Venerdì, e venardì, *dies veneris*.

Venereamente, lascivamente, *libidinose*.

Venèreo, lussurioso, libidinoso, *venereus*, *libidinosus*.

Venerèvole, V. venerabile.

Venerevolmente, con venerazione, *venerabiliter*, Val. Max. *honorificentissime*.

• Vengiare, ec. V. vendicare, e deriv.

• Venia, V. L. remission di colpa, perdono, *venia*.

Veniale, *venia dignus*, *venialis*, V. Eccl.

Venialmente, peccare venialmente, cioè commetter peccato veniale, *venialiter*, V. Eccl.

• Venimento, il venire, V. venuta.

Venire, andare appressandosi a qualche luogo, *venire*, *accedere*: far venir un medico per un ammalato, *medicum ægro advocare*, Cic. un maestro per suo figliuolo, *doctorem filio accire*, Cic. far venir la febbre, *febrem adducere*, Hor. per convenire, dovarsi, *deberi*: per cominciare a metter mano, *venire*, *aggredi*, *descendere*: ma veniamo alla novella, *sed ad fabulam descendamus*, *ad fabulam aggrediamur*: per succedere, riuscire, *evenire*, *venire*: tutto quel, che io fo, mi vien bene, *quidquid ago*, *e sententia omnia contingunt*, *eveniunt*, *lepide omnia*, *prospereque veniunt*, *negotium omne mihi succedit sub manus*, Plaut. le disgrazie non vengono mai sole, *ad malum multa se mala agglutinant*, Plaut. per arrivare, giugnere, comparire, *pervenire*, *advenire*: vennero ad un fiume, *ad flumen pervenerunt*: per sapere, gettare, odore, *redolere*: da tutti viene un po' del caprino, *omnes hircum redolent*, vient per derivare, procedere, nascere, aver origine, *nasci*, *oriri*, *exoriri*, *proficisci*, *originem ducere*, *trahere*, Cic. si ricordino da chi vengono, *meminerit*, *unde oriundi sunt*, Plaut. per tornare, *redire*: per incorrere, *incidere*, *cadere*, *decidere*: per divenire, diventare, V. andare, e venire *ire*, *redire*: venire colla preposizione a, re a cena, alla predica, intervenire a quella tal cosa, *interesse*, *venire*: venire allo stravizzo in casa d'uno, *venire apud aliquem comessatum*, Plaut. venire con gl'infiniti de' verbi, e la particella a: venire a fare una cosa, cioè farla, ove il verbo *venire* in latino non s'esprime: s'ei verrà a sapere, come la cosa si è passata, *si rem ipsam*, *ut sit*, *resciverit*, Cic. venire a parlar d'uno, *sermonem habere de aliquo*, *mentionem facere de aliquo*, Cic. o *alicujus*, Ter. venire ad abboccarsi, o per abboccarsi con uno, *in colloquium ad aliquem venire*, Liv. *in sermonem alicui venire*, Cic. venire a dire, significare, V. venire co' gerundj de' verbi, venir facendo, ragguardando, e simili, cioè fare, ragguardare, modo comune a noi, ed a' Greci: con gli add. de' verbi, venir fatto, venir detto, venir guardato, e simili, avvenire, accadere, succedere di fare, di dire, di guardare: e' mi venne veduto un orto, *accidit*, *ut hortum viderem*: venire in sign. di costare, valere, V. per crescere, parlando di piante, o simili, *provenire*, *venire*, *crescere*: per accadere, intervenire, avvenire, V. venire a battaglia, combattere, V. venire a campo, campeggiare, accamparsi, V. venire a capo, venire alla fine, *perficere*, *absolvere*, *efficere*: venire addosso, sopravvenire, V. venire a dovere, e al dovere, accordarsi al giusto, e al convenevole, *ad jus*, *et æquum descendere*: venire a' ferri, venire alle strette, strignere il trattato per la conclusione, *rem concludere*, *conficere*: al niente, *ad nihilum redigi*: usasi anche per venire a mendicità, *ad incitas redigi*: al punto, trattar della questione strettamente, senza allargarsi da essa, *presse agere*, Cic. *a re proposita non evagari*: venire altrui del cencio, val porgli ogni cosa, aver ogni cosa a schifo, e a sdegno, *naso suspendere*: venire a oste, marciar coll'esercito ad alcun luogo per combatterlo, *cum exercitu ad aliquem locum oppugnandum proficisci*: a parole, contender di parole, *jurgari*, *rixari*: a porto, *in portum invehi*, *in tutum se conferre*, *portum tenere*, *subtrahere se periculo*, Cels. *se periculo eripere*, Plin. Jun. a rischio, *periclitari*, *in periculum*, *in discrimen venire*, Cic. venire a taglio, e in taglio, cadere opportunamente, *opportune accidere*: venir bisogno d'una cosa, bisognare, V. venir in concio, venir in destro, venir ben fatto, *opportunum esse*: venir cuore, crescere l'ardire, *animum colligere*: venire, dare il benvenuto, essere il benvenuto, ben venga l'anima mia siate il benvenuto, *salve*, *vale*: venir fantasia, e venire in fantasia, cader in pensiero, entrare in desiderio, *in mentem venire*, *desiderio moveri*: venire fastidio, infastidirsi, V. venire incontro a uno, *alicui venire obviam*, Cic. *venire alicui adversum*, Plaut. venire in grado, acquistar grado, *dignitatem adipisci*, *ad honores ascendere*: venire a grado, tornar bene, aver desiderio, *arridere*, *cupere*: venire in grazia, acquistar grazia, affetto, *gratiam*, *benevolentiam sibi comparare*: venir in mente, nella mente, ec. venir a memoria, venir in animo, sovvenire, *succurrere*, *in mentem venire*: venir in ricchezze, arricchirsi, *sibi facere divitias*, *crescere in multas opes*, Liv. venire in un parere, ec. *in sententiam venire*, Cic. *descendere*: venir la schiuma alla bocca, venir rabbia, rancore, desiderio, *indignari*, *excandescere*, *cupere*: venire male, malore, ec. esser assalito dal male cominciò il già detto gavocciolo a venire, *tumor pestilens corripere*, *invadere*, *aggredi cœpit*: gli venne male, *morbo correptus est*: venir manco, non succedere, e venir non evenire, *male*, *infeliciter cedere*: venir meno, svenirsi, V. venir meno, in sent. neut. pass affarsi, addirsi, V. venir a mano, dar nelle mani, abbattersi, *nancisci*, *occurrere*, *incidere*: venir in mano, alle mani, in potere, *in arbitrium*, o *potestatem alicujus venire*: venire alle mani, ai ferri, alle armi, e simili, vale azzuffarsi, V. venire alle mani, capitare, occorrere, V. venir meno, svenirsi, V. venir meno, mancare, *deesse*, *deficere*: venir a morte, morire V. venir noja, infastidirsi, annojarsi, nausearsi, V. venir a noja, tediare, dispiacere, nojare, V. venir a notizia, cominciare ad aversi notizia, *comperiri*, *accipi*, *percipi*, *perferri*, *famam esse*: venir a notizia, intendere, sapere, *intelligere*, *scire nosse*, *tenere*, *colligere*, *compertum habere*, *accipere*:

venir per uoo, venire a chiamar uno, *accersere, vocare, evocare, accire, adsciscere*: venire a povertà, in povertà, impoverire, V. venir sotto, venire in potere, V. venir talento, venir voglia, V. venir te mine, accostarsi al termine, *diem præfinitam, constitutam instare, imminere, accedere, advenire, prope esse*: venir vento, cioè soffiare, *ventum flare, spirare, ventum esse*: venir voglia, V.

Venire, Cronichet. d'Amaret. 23. partire, andarsene via, *discedere, abire*.

Veniticcio, avveniticcio, *novus, adventitius*.

Venòso, *venosus*.

Ventàglie, visiere dell'elmetto, *buccula*.

Ventaglio, ventole, *flabellum*: prendi il ventaglio, e fagli un po' di vento, *flabellum cape, et ventulum huic facito*, Ter.

Ventare, soffiare, e tirar vento, *flare, spirare, perflare*: per produrre vento, *ciere ventum*: in sign. att. per l'urtare, che fa il vento, *impellere, concutere, quassare*

Venteruola, V. banderuola: per rosta, V.

Ventàvolo, V. tramontana.

Venteggiare ventare, ma pianamente, *leniter flare*.

Venteggiato, add. da venteggiare.

Venticello, *ventulus, lenis ventus*.

* Ventèsima, tributo di cinque per cento, che si pagava anticamente, *vicesima*, Liv.

Ventèsimo, *vicesimus, vigesimus*: sust. una delle venti parti, *pars vicesima*.

Venti, coll'*e* stretto, *viginti, viceni*: venti volte *vicies*: ventidue volte, *bis et vicies*: di venti, *vicenarius*, Plaut. spazio di vent'anni, *vicennium*, Modest.

Venticello, V. venterello.

Venticinque, *vigintiquinque*.

Venticinquèsimo, *vigesimusquintus*.

Venticinquemila, *vigintiquinque millia*.

Ventidue, *viginti duo*.

Ventiduèsimo, *vigesimus secundus*.

Ventièra, ventaglio, V. è anche strumento militare: per luogo nelle case da pigliar vento, Vocab. del Dis.

Ventilabro, V. L. arnese, col quale si spargono al vento le biade, o simili, per separarne le parti più leggieri, ed inutili, *ventilabrum*.

Ventilamento, *ventilatio*.

Ventilante, che ventila, e si muove leggiermente al soffiar del vento, *ventilans, leniter ex vento se movens*.

Ventilare, spiegare al vento, sventolare, *ventilare, ventis pandere*: per consultare, considerare, V.

Ventilato, *commotus vento, ventilatus*.

Ventilatore, *ventilans*.

Ventilatura,)
Ventilazione,) *ventilatio*.

Ventina, quantità numerata, che arriva alla somma di venti, *viginti*.

* Ventinove, *undetriginta*, Vitr

Ventipiòvolo, vento, che fa piovere, *ventus pluvias*.

Ventiquattrèsimo, Red. t. 6. *vigesimus quartus*.

Ventiquattro, *vigintiquatuor*.

Ventisette, *vigintiseptem*.

Vento, *ventus, i*, Cic *ventus, us*, Plaut i nomi de' venti sono oggi moltissimi, i latini non ne conobbero però, che dodici: Oriente, *solanus*: Oriente verso mezzo giorno, *subsolanus, corus*: verso tramontana, *vulturnus*: Mezzo giorno, e scilocco, o ostro, *auster*: Scilocco verso levante, *notus*: verso Occidente, o Ponente, *africus*: Ostro garbino, *libonotus*: Occidente, *favonius*: verso mezzo giorno, *zephyrus*: verso Settentrione, o Tramontana, *boreas, septentrio*: verso Ponente, *caurus*: verso Levante, *aquilo*: i moderni dividono i venti in trentadue, de' quali non v'ha il termine latino: venti cardinali, o principali quali sieno, V. *Ventus*: il vento si leva, s'alza, *nascitur, surgit, consurgit ventus*, Plin. tira vento, *venti flant, spirant flamina*, Ovid il vento è gagliardo, *bacchatur, furit ventus*: il vento cresce, *increbrescit ventus*, Cic. s'è quietato, *concidit ventus*, Hor *resedit flatus*, Virg. *se remisit, silet, tacet ventus*, Cæs. *ponunt venti*, Ovid soffiando gagliardo il vento, non ardivano di mettersi in alto mare, *cum sævire ventus cœpisset, se alto committere non audebant*, Cæs. per flato delle parti deretane, *spiritus*, Cels *flatus*, Svet. per vanità V. volgersi ad ogni vento, si dice prov. del non avere stabilità, nè fermezza, *pluma leviorem esse*: e' si volge ad ogni vento, *mobilis ad omnem auram*, Liv. muoversi a vento, muoversi inconsideratamente e far chicchessia, *inconsulto se ad agendum conferre, se alicui rei, o ad aliquam rem accingere*: pigliar vento, smarrirsi in favellando, perdersi, *hærere medio in sermone, deficiente memoria, consistere*: pieno di vento, superbo, vano, V. esser pieno di vento, *ventosum esse*, Hor. *ventosissimum esse*, Cic. dar le vele a' venti, V. vela fig. vale intraprendere, o cominciare risolutamente chicchessia, *prompte, et constanter, audacter aliquid suscipere*: dar de' calci al vento, esser impiccato, *laqueo suspendi*: avere, o simili, le mani piene di vento, esser ingannato dalla speranza, *spe dejici, deludi, decipi*: far, tirar, muover vento, V. ventare: far chicchessia al vento, operare indarno, fare alla cieca, *incassum, frustra agere, laborare inconsiderate, temere agere*: esser sotto vento, aver il vento in disfavore *ventis adversis uti*, Cic. avere il vento in poppa, navigar con vento favorevole, *secundis velis provehi in altum*, Cic fig. esser in fortuna, aver le congiunture propizie, *prospera uti fortuna*, Cic pascer di vento, dar chiacchiere, trattenere con cose vane, *verba dare*: gettar le parole al vento, *dare verba in ventos*, Ovid. *profundere verba*, Lucr.

Ventole, V. ventaglio: è anche un arnese di legno, o d'altra materia a foggia di quadretto, con una, o più viticci da basso per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume e quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi.

Ventolare, V. sventolare.

Ventolino, V. venterello.

Ventosa, strumento, o di vetro, o d'altra materia, che s'appicca alle persone, per tirare il sangue alla pelle, *cucurbitula*.

Ventosamente, vanamente, *vane*

Ventosare, attaccar le ventose, *cucurbitulas admovere*.

Ventosità, ventositade, ventositate, indisposizione, che si genera nel corpo degli animali, *inflatio, inflatus, spiritus, ventositas*, Apul.

Ventoso, ventosissimo, esposto al vento, *ventosus*: trattandosi di cibo, vale che genera ventosità, *flatus producens*, vale anche che patisce di flati, *ventositate laborans*: per met gonfio, e altiero, *ventosus, tumidus*.

Ventottèsimo, *vigesimus octavus*.

Ventotto, *viginti octo*.

Ventràccio, *abdomen, aqualiculus*.

Ventràglia, Crusc. V. ventre, *venter*.

Ventràja, pancia, luogo, dove sta il ventre, e gli altri intestini, *venter*.

Ventrajuolo, donna, che lava, e vende i ventri, *intestina eluens, vendens*.

Ventrale, percossa nel ventre, *ictus ventris*: vale anche peso del ventre, gravidanza, V.

Ventre, ricettacolo del nutrimento, e pigliasi ancora per tutta la massa delle budella, *venter, ventriculus*: ventre ben pasciuto, *collativus venter*, Plin. muover il ventre, *alvum ciere, movere, solvere, mollire, trahere*, Plin. Cels. *liquare*, Cels. deporre il superfluo peso del ventre, scaricar il ventre, *alvum reddere*, Cels. *ventrem exonerare*, Mart. *vacuare, exinanire alvum*, Plin. dolori di ventre, *intestinorum dolores, ulvi dolores, vermina, um*, Plin. per utero, V. per ventraglia, V.

Ventresca, pancia, *venter*: ventresca, dicesi ancora il ventre di porco ripieno di carne, uuva, cacio, erbe battute insieme, e messo in soppressa.

Ventricchio, V. ventriglio

Ventricino,) Red. t. 2. *ven-*
Ventricoletto,) *triculus*.

Ventricolo, ventre, ma più comunemente quella parte di esso, che comprende lo stomaco, *stomachus, ventriculus*: ventricoli si dicono ancora le cavità di alcune viscere, come del cuore, e del cervello.

Ventriglio, ventre degli uccelli, *ventriculus, venter*: in prov. aver l'asso nel ventriglio, di chi ha voglia smoderatissima di giuocare.

Venticello, dim. di vento, *ventulus*.

Ventunèsimo, *vigesimus primus*.

Ventùno, *unus et viginti*.

Ventura, sorte, fortuna, pigliasi in buona, ed in cattiva parte, *fortuna, sors*: in senso osceno per lo membro virile, *mentula* alla ventura, per sorte, *sorte fortuito*: colla preposizione, *per*, *a* a davanti, ha forza d'avv. *forte, sorte*: schiera di ventura, vale schiera composta di soldati venturieri, *agmen militum voluntariorum*. far la ventura, predire altrui l'avvenire, *prædicere*.

Venturàre, avventurare, *fortunæ committere*.

Venturiere, soldato, che va alla guerra non obbligato, nè condotto a soldo, *miles voluntarius*.

Venturo, *venturus*.

Venturoso, felice, buono, comodo, *felix, commodus, bonus*.

Venustà, venustade, e venustate, *venustas*.

Venusto, bello, grazioso, *venustus, formosus*.

Venuta, *adventus, accessus*: cena per la venuta d'uno, *cœna adventitia*, Svet.

Venuto, add. da venire: ben venuto, maniera di salutare chi arriva.

Venuzza, vena piccola, *venula*.

Ventisei, *viginti sex*.

Venzette, *viginti septem*.

Venzettèsimo, *vigesimus septimus*.

Vepràjo, luogo di vepri, *vepretum*.

Vepre, V. L. spezie di pruni, *vepres*.

Ver, preposizione accorciata da verso, *versus, erga, in*.

Veràce, veracissimo, *verax, verus, sincerus*: vale talora veritiero, che dice il vero, *veridicus, cultor veritatis*, Cic.

Veracemente, veracissimamente, *vere, sincere*.

Veracità, veracitade, veracitate, *veritas*.

* Verage, Fr. Giord. pr. 5. verace, V.

* Veragemente, Fr. Giord. pr. 22. veracemente, V.

Veremente, verissimamente, *vere, certe, quidem, nempe*.

Vèratro, elleboro bianco, *veratrum*.
Verbàccio, pegg. di verbo, *inhonestum*, *turpe verbum*.
Verbale, di verbo, di parole: fare una promessa verbale, *verbo promittere*: term. gram. e vale come dependente dal verbo, *verbalis*, o *verbalia*, Sol.
Verbasco, sorta d'erba, V. tassobarbasso.
Verbena, erba nota, *verbena*: chi porta verbena, ehi èecoronato di verbena, *verbenarius*, *ii*, Plin. coronato di verbena, *verbenatus* Svet. per vermena. V. qual ne fosse l'uso presso i Gentili, V. *Verbena*.
Verbicausa, *verbi caussa*.
Verbigrazia, per esempio, *verbi gratia*, *exempli caussa*, *a gratia*
Verbo e verbo, *ad verbum*, *totidem verbis*.
Verbo, parola, V. pel Figliuolo di Dio, cioè Cristo, *Verbum*, T. Teol. term. gram *verbum*, verbo e verbo, posto avv. vale per l'appunto, a parola, *adamussim*, *ad verbum*.
Verboso, *verbosus*, *linguosus*, *loquaculus*, *loquax*.
Verdèccio, Voc. del Dis. una certa sorta di verde terra.
Verdadièro, Red. t. 5. verace *verus*, *sincerus*, *germanus*.
† Verdastro, Red. Off. che tende al verde, verdiccio, *subviridis*.
Verdazzurro, sorta di colore.
Verde, verdissimo, *viridis*. divenir verde, *virescere*: assere verde, *virere*: met. *viridis*, *vigens*, *florens*: età verde, *florens aetas*, *juventus*: per fresco, contrario di secco, *viridis*, *recens*: fig. vivo, pieu di speranza, *spei plenus*: verde marino, verdiccio, *venetus color*, Veg. per luogo verde, *viretum*, Virg.
Verde, sust. verdure, *viror*: per vigore. V. usar condotto al verde, o essere al verde, vale essere all'estremo, o al fine, *ad incitas reductum esse*.
Verdèe, spesie di vitu. o d'uve bianca, delle quale si fa un vino chiamato auch'esso verdea.
Verdebruno, verde pendente allo scuro.
Verdechiàro, *subviridis*.
Verdegàjo, verde aperto, o chiaro, *viridis*.
Verdeggiamento, il verdeggiere, *viriditas*.
Verdeggiente, *viridans*, *viridis*, *virens*.
Verdeggiare, *virere*, *virescere*.
Verdegiallo, colore tra verde, e giallo.
Verdegìglio, termine de' pittori, sorta di tinta.
Verdemenco, Crusc. sorta d'erbe, V. pigamo.
Verdemezzo, tra verde, e secco, aggiunto di grano, o bieda, *subviridis*: e aggiunto a carnu, vale tra cotte, e cruda, *semicoctus*.
Verdeporro, spezie di color verde, *prasinus color*, *porraceus*.

Verderamo, gomma verde, che si genera nel rame per umidità, *aeruca*.
Verderògnolo, che ha del verde, *subviridis*.
Verdetto, sust. materia per color verde, che si adopera dai pittori.
Verdetto, add. dim. di verde, *subviridis*: per bruschetto, *austerus*.
Verdezza, *viriditas*: per verdume, V.
Verdicante, V. verdeggiante.
Verdicare, V. verdeggiare.
Verdiccio,) alquanto verde,
Verdigno,) do, che ha del verde,
Verdignolo,) del verde, *subviridis*, *venetus color*, Veg.
Verdoru, verdezza, *viriditas*.
† Verducato, Alleg. 18. tagliente di quattro lati, *acutissimus*.
Verduco, spada stretta, che taglia da quattro lati, *gladius*.
Verdume, la parte verdeggiante delle piante, *pars viridis*, *viriditas*.
Verdùre, verzure, *viror*, *viriditas*: per met. la parte più viva, o migliore: per luogo di verdura, *viretum*, Virg.
Verecòndia, verecundia, V. L. *verecundia*, *verecundus color*.
Verecondo, V. L. che ha verecondia, *verecundus*.
Verga, bacchetta, bastoncello sottile, *virgo*: per lo scettro, V. pel membro virile, *virga*, *penis*, *membrum virile*, *membrum genitale*, *veretrum*, *fascinum*, *muto*, *coles*, *verpus*, *scapus*, *mentula*, *priapus*: verga di ferro, d'oro, d'argento, *lamina auri*, *argenti*, *ferri*: per quelle liste tessute ne' drappi, e ne' panni, *virga*: batter e verghe, vergheggiare, V. tremare a verga e verga, eccessivemente tremare, *vehementer tremere*, *totum tremere*: chi batte con verghe, *virgator*, Plaut. di verghe, *virgeus*, Col. fiemma di verghe accese, *flamma virgea*, Virg. vendemmia, cioè raccolta di verghe, *virgidemia*, Plaut.
Vergare, far le verghe, o liste e' drappi, o a' panni, *fasciolis*, o *virgis distinguere*, *variare*: per sim. vergar le carta, *scribere*.
Vergato, sust. panno vergato, *pannus virgis*, o *fasciolis distinctus*, *variegatus*: per met. qualunque cose composta di parti tra se diverse, o varie.
Vergato, add. *virgatus*: per iscritto, *scriptus*.
Vergella, verghetta, *virgula*: pel membro virile, V. verga.
Vergello, quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano le paniazze: prov. esser in sul vergello, correr sommo pericolo, *summo in discrimine esse*, *periclitari*, *in summum discrimen venire*.
Vergheggiare, percuoter con verghe, *virgis caedere*: per iscamatare, *rudiculis excutere*.
Vergheggiato, *virgis caesus*: per vergato, *virgatus*: per iscamatato, *rudiculis excussus*.

Vergheggiatore, Crusc. chi percuote con verghe.
Verghetta, *virgula*.
Verginale, *virgineus*, *virginalis*.
Vergine, si dice sì di femmina, sì di maschio, *virgo*: vino vergine, olio, ec. si dice quel vino, che non ha bollito sul tino, e quell'olio, che si trae de olive non riscaldate, ec. *flos olei*, Plin. per uno de' segni dello Zodieco, *virgo*: per vergineo, *virgineus*: esser vergine, e avor le mani vergini d'alcuna cosa, vale non esservi avuto parte, *immixtum non fuisse*, *conscium non fuisse*.
Vergine, add. verginissimo, *virgineus*, *virginalis*.
Verginello, e verginella, *puellus*, *puella*, *virgo*, *virguncula*: add. *virgineus*.
Vergineo, *virgineus*.
Verginetto, verginello, V.
Verginità, verginitade, verginitate, *virginitas*.
Vergogna, perturbazione intorno a quelle cose, che pare, che apportino disonore, *pudor*: egli è senza vergogna, *deposuit*, o *posuit pudorem omnem*, Hor. *nihil hunc pudet*, Ter. *os perfricuit*, Cic. *frontem*, o *faciem perfricuit*, Mart. *attrita de illius fronte ejectus rubor est*, Juv. *expudoratae est frontis*, Petr. per una certa modestia, alla quale diciamo rispetto, pertanza, *verecundia*, *modestia*: per disonore, vitoperio, biasimo, *dedecus*, *infamia*: egli è la vergogne del suo tempo, *sui saeculi dedecus*, *et opprobrium*, Cic. dir vergogna a uno, *probrum*, *convicium ingerere*: vergogne nel numero del più per le parti vergognose, *pudenda*, *verenda*, *orum*, Cic. far vergogna, svergognare, e fig. superare di gran lunga, *longe praestare*.
Vergognaccia, pegg. di vergogna, *pudor*.
Vergognare, svergognare, V. vergognarsi, *verecundari*, *pudere*: vergognarsi di andare avanti a uno, *erubescere ora alicujus*, Cic. mi vergogno di dire qualche parola oscena in presenza di lui, *pudet dicere hoc praesente verbum turpe*, Ter. non ti vergogni di questa cose? *non haec te pudent*, Ter.
Vergognato, add. da vergognare, *pudefactus*, *pudore affectus*.
Vergognevolmente, con vergogna, *foede*, *turpiter*, *inhoneste*.
Vergognosa, Crusc. quella pianta dell'America, che anche dicesi mimosa, e sensitiva, V.
Vergognosamente, vergognosissimamente, rispettosamente, *verecunde*, *pudenter*.
Vergognosetto, *verecundior*.
Vergognoso, vergognosissimo, vituperevole, *turpis*, *ignominiosus*, *pudendus*, *probrosus*: cosa vergognose da dire, *dictu pudendum est*, *verecundum est dicere*, Quint. per tocco da

vergogne, *verecundus*, *pudibundus*, *pudens*: non istà bene esser vergognoso e ta vole, *verecundari neminem apud mensam decet*, Plaut. parti vergognose, V. vergogna.
Vergola, dim. di verge, *tenuis virga*: in forza di add. e aggiunto dato a barra leggiera secondo i Veneziani.
Vergolato, vergato, *fasciolis*, o *virgis distinctus*.
Vergone, mazze impaniata, con le quale si pigliano gli uccelletti uccellando con le civette, *calamus viscatus*.
Veridicamente, *vere*.
Veridico, *veridicus*, *verus*, *verax*.
Verificare, certificare, *comprobare*, *confirmare*: verificarsi, *comprobari*, *confirmari*.
Verificato, add. de verificare, *confirmatus*, *comprobatus*.
Verisimigliante, V. verisimile.
Verisimiglianza, *similitudo veri*, *probabilitas*, *verisimilitudo*.
Verisimile, verisimilissimo, *verisimilis*, *similis vero*, *vero proximus*, *consentaneus rationi*, *cum ratione consentiens*, *non alienus a vero*: questo non è verisimile, *hoc non fit verisimile*, Ter. quello è più verisimile, *illud propius est fidem*, Liv.
Verisimile, sust.) *similitu-*
Verisimilitudine,) *do veri*, *probabilitas*.
Verisimilmente, verisimilemente, verisimilissimamente, *verisimiliter*, Apul. *probabiliter*, Cic.
Verità, veritade, veritate, *veritas*, *verum*: io amo la verità, e voglio, che lu mi si dica, *verum amo*, *verum volo mihi dici*, Plaut. in verità, e di verità, ha forza d'avv. e vale veramente, *certe*, *equidem*, *profecto*, *vere*: la verità sta sempre a galla, prov. *veritas nunquam latet*: pure prov. la verità è madre dell'odio, *veritas odium parit*, Ter. esser la bocca della verità, si dice d'uomo veritiero, *ipsum veritatis oraculum*, de' Greci.
Veritèvole, veritiere, *verax*, *veridicus*.
Veritevolmente, *vere*.
Veritieramente, *re quidem ipsa*, *revera*.
Veritière, e veritiero, *verax*, *veridicus*.
Verme, e vermo, *vermis*: verme, che rode le viti, *volvox*, *convolvulus*, Plin. *involvulus*, Plaut. *volucra*, Col. che rode il grano, *curculio*: il legno, *vossus*, *teredo*: i libri, e vestimenti: *tinea*, *blatta*: i fichi, *cerastes*, *ae*: verme degl'intestini, *teniae*, *lumbrici*, *ventris animalia*, Plin. delle terre, *lumbricus*: mal di vermi, *verminatio*: vermo presso Dante, e l'Ariosto, è Lucifero, *princeps daemon*: per certa infermità di cavello: esser roso da' vermi, *vermiculationem sentire*, Plaut. far vermi, *vermi-*

calari, Plin. † aver il verme, lo stesso che avere il baco, Tanc. esser innamorato, *amore captum esse*.

Vermèna,) settile, e gio-
Vermenella,) vane ramicello di pianta, *ramusculus*.

Vermicciuolo, *vermiculus*.

Vermicciuoluzzo, *vermiculus exiguus*.

Vermicello, *vermiculus*: vermicelli, diconsi certe fila di paste fatta a somiglianza de' vermi, *vermiculi esculenti ex massa*.

Vermicoloso, bacato, *verminosus vermiculosus*, Pall. divenir vermicolese, *verminulari*, Plin.

Vermiglia, Benv. Cell. oref. 3 sorta di gioja.

Vermigliare, colorir di vermiglio, *rubro colore inficere*.

Vermiglìezza, astratto di vermiglio, *rubor*.

Vermiglietto, *rubicundulus*.

Vermiglio, vermiglissimo, rosso, acceso, *ruber*, *purpureus*.

Vermiglione, Crusc. V. cocciniglia: di color vermiglio, *ruber*, *purpureus*.

Vermigliuzzo, V. vermiglietto.

Vermiòca, sorta d'erba.

Verminàra, aggiunto d'una spezie di lucertola presso il Bocc.

Vèrmine, V. verme.

Verminetto, V. vermicciuolo.

Verminoso, vermicoloso, V.

Verminuzzo, vermicciuolo, V.

Vernou, V. verme.

Vermocàne, sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione: che nasce loro il vermocane, che ti venga il vermocane, simile a quella, che ti venga il canchero *Dii te perduint*, Plaut.

* Vermomiro, sorte d'infermità del cavallo.

Vermovelativo, spezie d'infermità de' cavalli.

Vernaccia, spezie di vino bianco, e d'uva, di che si fa la vernaccia.

Vernàle, del verno, *hiemalis*, *hibernus*: talora vale di primavera, *vernus*.

Vernare, svernare, *hiemare*: per esser di verno, *hiemem esse*: per patir freddo, star nel freddo, V. per far primavera, *ver adventare*, *incipere*.

Vernata,) V. ver-
* Vernato,) no.

Vernereccio, de verno, *hiemalis*, *hibernus*.

Vernicare, dar la vernice, *sandaracham inducere*.

Vernicato, add. *sandaracha oblitus*: per sim. vernicato d'oro, *inauratus*.

Vernice, composto di ragia, e d'altri ingredienti, che serve a dare il lustro ad alcune cose, che forse corrisponde al lat. *sandaracha*, *vernix*: qual sia, perchè così detta, V. *Vernix*: per liscio, *fucus*: è anche una spezie di gomma polverizzata con cui si strofina la carta prima di scrivere.

Verniciare, vernicare, V.

Verniciato, Voc. del Dis. V. vernicato.

Vernìno, V. vernale.

Vernio, aggiunto d'una spezie di lino, *linum*.

Verno, V. inverno.

Vernullo, Not. Giac. alcuno, V.

Vero, sust. verità, *verum*, *veritas*: distinguere il vero dal falso, *discernere vera a falsis*, Plin. *verum falso dijudicare*, Cic. *distinguere falsum a vero*, Hor. dire il vero, *verum fateri*, *dicere*, Hor. è lontano dal vero, quello è falsissimo, *illud a veritate abhorret*, *procul a vero est*, *abest longissime a vero*, Cic. in vero, e da vero, vale veramente, V. prov. ogni vero non è ben detto, *veritas odium parit*, Ter. il vero non ha risposta, *veritas refelli nequit*: vero è, è ben vero, che, vagliono tuttavia, nondimeno, V.

Vero, add. verissimo, *verus*: egli è un vero calunniatore, *purus putus est sycophanta*, Plaut.

Veroncello, picciolo verone, *parvum mœnianum*.

Verone adito aperto per passare da stanza a stanza, *mœnianum*.

Verretta,) spezie di frec-
Verrettone,) cia, *verutum*, *verrina*: armato di verrettone, *verutus*, Virg.

Verricello, Voc. del Dis. una spezie d'argano da tirar pesi.

Verrinare, trivellare, succhiare, *terebrare*.

Verro, porco non castrato, *verres*: di verro, *verrinus*, Plin.

Verrùca, V. L. porro, *verruca*.

Verrucaria, sorta d'erba, il cui sugo caccia i porri, *verrucaria*, Plin.

* Verrùto, sorta di dardo, *verutum*.

Versàccio, verso cattivo, peggior verso, *ineptus versus*, *ineptum carmen*.

Versamento, *effusio*.

Versare, fare uscir fuori quel, ch'è dentro a' vasi, sacca, e consimile, *fundere*, *effundere*, *spargere*, *infundere*: per rovesciare, V. fig. vale spargere, consumar prodigamente, *prodigere*, *profundere*: per praticare, *versari*: versarsi per subitaneamente, e furibondamente adirarsi, *graviter indignari*: in sign. att. per traboccare, *supereffluere*, *redundare*: in sign. pur n. si dice de' vasi, quando i liquori escono per le rotture d'essi *effluere*.

Versàtile, Salv. *versatilis*, T. F.

Versatilità, Salv. *versatilitas*.

Versato, versatissimo, *effusus*, *sparsus*: per pratico, esperto, *versatus*, *peritus*.

Versatore, che versa, *qui fundit*.

Verseggiare, versificare, V.

Versetto,) dim. di ver-
Versicciuolo,) so, picciolo verso, *versiculus*.

Versièra, nome finto di demonio, *larva*, *lemur*.

Versificare, compor versi, *scribere*, *componere versus*, *carmina condere*, *facere versus*, *carmen conficere*, *claudere*, *concludere versus*, *versificare*.

Versificatore, che fa versi, *versificator*.

Versione, rivolgimento, *versatio*: per traduzione, *interpretatio*.

Verso, membro di scrittura poetica, *versus*, *carmen*: versi ben fatti, *concinni versus*, *luculenti*, Cic. *lepidi versus*, Cat. *quadrati*, *teretes*: mal fatti, *inculti*, *male tornati*, *impoliti*, *inconcinni versus*, Cic. Hor. versi duri, *duri*, *confragosi versus*, Hor. versi fatti in fretta, e senza attenzione, *operæ nimium celeris*, *et cura carentes versus*, Hor. dire in versi, *dicere aliquid versu*, *versibus aliquid exponere*, Hor. *de re aliquo dicere*, *scribere versibus*, Cic. far versi in lode d'uno, *alicujus laudes carminibus celebrare*, Cic. *componere carmina in aliquem*, Virg. far versi all'improvviso, *versus ex tempore fundere*, Cic. per canto d'uccelli, *garritus*: per aria di suono, e di canto, *sonitus*: faceano ogni cosa al verso dalla zampogna, *omnia agebat ad sonum fistulæ*: per una riga di scrittura, *versus*, *linea*: per modo, via, *via*, *modus*, *ratio*: mutar verso, mutare stile, *aliam aggredi viam*, Ter. *viam*, *rationemque immutare*: pigliar il verso, trovar il verso, ec. pigliar espediente, trovar via, modo, *viam*, *rationemque invenire*: andar a verso ad alcuno, secondarlo, V. verso, per banda, o parte, *pars*, *latus*: ogni uccello ha da fare il suo verso prov. ognuno dee discorrere secondo la sua condizione, *quam quisque norit artem*, *in ea se exerceat*, *ne sutor ultra crepidam*.

Verso, prepos. *versus*, *erga*, *versum*: verso Brindisi, *Brundusium versus*, Cic. navighiamo verso Italia, *nos in Italiam versus enavigamus*, Sulp. ad Cic. che si fuggiva verso di lui, *fugam ad se versum fieri*, Sall. noi abbiamo e soldati, e capitani assai bravi verso Occidente, *primos omnino duces habemus ab Occidente*, *et exercitus*, Cic. il tronco dell'albero della mirra è più grosso verso la radice, che in altra parte, *myrrhæ caudex crassior ab radice*, *quam reliqua sui parte*, Plin. da ogni verso, *undique versum*, Gell. talora si adopera in sent. di contro, V. talora per in favore, a pro, in servigio, *erga*, *pro*: talora esprime lo stesso, che in comparazione, in paragone, *præ*: talora segna il medesimo, che intorno, circa, come, verso la sera, *sub vesperam*: di verso, o di ver, si usano parimente in forza di prep. di verso quella parte, *ab ea parte*.

† Versuto, Bemb. lett. add. astuto, malizioso, *callidus*.

Verta, parte inferiore del ghiaccio, dove rimangono presi i pesci.

* Vertà, vertade, vertate, verità, V.

Vèrtebra, osso nella serie di quelli, che compongono la spina del dorso, *vertebra*, *vertebræ*: connesso per via di vertebre, o fatto in forma di vertebre, *vertebratus*, Plin. *verticillatus*, Cels.

Vertente, diciamo anno vertente alla latina, e vale l'anno, che attualmente corre, *annus vertens*.

Vèrtere, passare, consistere, *verti*.

Verticàle, di vertice, che attiene al vertice, che passa pel vertice, che corrisponde al vertice, *verticalis*, T. Astr.

Vèrtice, cima, *vertex*, *apex*: per quel punto d'aria, o di cielo, che corrisponde al nostro capo, che si chiama anche Zenit, *Zenith*, T. Astr.

Vertigine, capogiro, *vertigo*: vale anche rivolgimento fatto in giro, *gyrus*, *circuitus*.

Vertiginoso, vertiginosissimo, Red. l. 7. *vertiginosus*.

Vertù, vertude, e vertute, virtù, V.

* Vertucchio, voce disusata.

* Vertudiosamente, V. virtudiosamente.

* Vertudioso, V. virtudioso.

Vertuoso, vertuosissimo, V. virtuoso.

Veruno, nessuno, nè pur uno, *nemo*: e in qualità d'add. *nullus*: colla negazione ha forza anzi d'affermare, che di negare, come pure in forza di domanda, o di dubbio, così quando abbia in sua compagnia le particelle, *mai*, *senza*, e simili, sempre afferma, *aliquis*.

Verzicante, che verzica, *viridans*: per met. *viridis*, *florens*.

Verzicare, verdicare, *virere*: per met. esser in vigore, aver vigore, *vigere*.

* Verzière, giardino. V.

Verzino, legno, che si adopera a tignere il rosso, e lo stesso colore tratto da esso legno.

* Verzire, verzicare, V.

Verzotto, Crusc. V. cavolo, aggiunto di sorta di cavolo.

Verzume, verdume, V.

* Verzura, quantità d'erba, di germogli, e di piante verdeggianti, *viretum*: per color verde, *color viridis*: la verzura delle rive, *riparum vestitus viridissimi*, Cic.

Veschio, e vesco, V. vischio.

Vescia, spezie di fungo, *peziza*, o *pezica*: per trovato falso, *falsum inventum*, *commentum*: per vento senza suono, ch'esce dalle parti di sotto, *lene peditum*: trar una vescia, *visire*, da *visio*, Lucil. apud Non.

Vescica, membrana nella parte inferiore del ventre, ch'è ricettacolo dell'orina, *vesica*: vender vesciche, dar ciarle, *verba dare*: dar vesciche per lanterne, dir una cosa per un'altra, *fucum facere*: vescica ò

un vaso di came, che ha fig. di vescica, onde stillar per vescica, *vas cupreum vesicæ figuram habens*: per quella membrana, che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell' aria, *membranaceum aeris receptaculum*: per quel gonfiamento di pelle cagionato da cottura, o oltra simile infiammazione, *pustula*, *bulla*: si prende ancho per celecca, V.
Vescicetòrio, impiastro, che appiccato alla carne vi fa nascere dalle vesciche, *vesicatorium*, T. Med.
Vesciehetta, *vesicula*.
Vescicola,) V. vesci-
Vescicolare,) coso.
Vescicone, *ingens vesica*.
Vescicoso, che ha vescicho, *vesiculosus*, Cæl. Aur.
Vescinzza, dim di vescia, *lenc preditum*.
• Vésco, Vescovo, V. per vicchio, V.
Vescovado, dignità dal Vescovo, *Episcopatus*. T. Eccl. per uffizin, per abitaziona, per territorio, per cura del Vescovo.
Vascovàle,) *Episcopa-*
Vescovile,) *lis*, Prud.
Vescovo, *Episcopus*, Tert.
Vespa, insetta volatile, *vespa*
Vespàjo, la stanza delle vespe, *vesparum nidus*: vespajo sidice ad un solajo, che si fa alquanto sollevato dal pavimento, per difendersi dal pericolo di fuoco, o d' umido.
Vespajoso, foracchiato a guisa di vespajo, spugnoso, *rimosus*, *spongiosus*.
Vespero, V. vespro.
* Vespertillo, V. nottola.
Vespertino, di vespro, *vespertinus*.
Vespèto, Red. t 2. V. vaspajo.
Vespòna, accr. di vespa, *ingens vespa*.
Vespro, vespero, una delle sette ore canoniche *vesperæ, arum*, T. Eccl. per l' ora, nella quala ella si dice, ch'è dopo mezzo dì, *vesperæ*, *arum*: per sera, o ora tarda verso sera, *vesper*, *vespera*: cantar il vespero a uno, prov. fargli una gagliarda riprensiona, e dirgli liberamente l' animo suo, *graviter in aliquem dicere*, *libere loqui*: vespero Siciliano si dice di strage grande, ed improvvisa, *subita strages*, *clades*, *excidium*.
Vessamento, *vexatio*.
Vessante, V. L. *vexans*.
Vessare, V. L. travagliare, *vexare*.
Vassato, V. L. *vexatus*.
Vessazione, V. L *vexatio*.
Vesica, V. vescica.
Vessicante,) Red. t. 6
Vessicatorio,) V. Vescicatorio.
Vessillo, V. L. stendardo, *vexillum*.
Vesta, e veste, *vestis*, *vestitus*, *vestimentum*, *amictus*, *indumentum*: veste corta, *escomium*, Quint. veste corta senza meniche, *escomis*, Tes. far la veste secondo il panno, prov. accomodarsi, come si può, far quel, che si può, *tempori*, o *scenæ inservire*: la veste non fa il monaco, V. abito: veste di varj colori, *varia vestis*, Tor. vanditora di vesti, *vestiarius*, *ii*, Ulp. veste da tavola, *cœnatarium*, Mart.
Vestàccia, pegg. di vesta, *vilis vestis*, *sordidum indumentum*, *turpis amictus*.
Veste, V. vesta: squarciarsi la veste in segno di duolo, *abscindere vestem*, V. *Vestis*.
Vestetta, dim. di vesta, *vesticula*, Paull.
Vestibulo, e vestibolo, V. L primo lungo degli edifizj, *vestibulum*: così chiamasi dagli Anat anche una delle parti dell' organo dell' udito, *vestibulum*, *labyrinthas*.
Vesticciuola, *vesticula*, Paul
Vestigio, e vestigia, orma, pedata, traccia, *vestigium*.
Vestimento,) V. veste:
Vestire, sust.) tu la sfoggi troppo in vestimenti, *vestitui nimio indulges*, Ter.
Vestira, verbo, *vestire*, *amicire*, *induere*, *alicui vestem*, *veste aliquem induere*, Plaut. Ter. si usa ancha nel sent. neut. e neut. pass. *inducre sibi vestem*, Plaut. *induere se veste*, Ter. egli è ben nutrito, calzato, e vestito, *bene ventri est*, *lateri*, *pedibusque*, Hor. egli è vestito vagamente, e d' una mode nuova, *vestitus est lepide*, *concinne*, *nove*, Plaut.
Vestita, sorta di componimento in versi.
Vestito, sust. vestimento, V. per la spesa, e mantenimento del vestire, *sumptus in comparandis vestibus*: tu la sfoggi troppo nel vestire, *vestitui nimio indulges*, Ter.
Vestito, add. *vestitus*, *indutus*, *velatus*: nascer vestito, vale essar avventurato, *capram cœlestem orientem conspicere*: appresso Monos. *prosperis uti rebus*: vestito da donna, *muliebri velatus toga*, Plaut.
Vestituccio, dim. di vestito, sust. e si prende comunemente per vestito ordinario, o cattivo, *vestis.*, *vestitus*, *indumentum*, *amictus*.
Vestitura, il vestirsi, maniera di vestirsi, *modus induendi sibi vestem*: per vestimento, V. per investitura, V.
Vestone, vesta grande, nobile, *magnifica*, *decora*, *honesta vestis*.
• Vestùra, vestitura, *vestis*, *indumentum*.
Veterano, soldato, che abbia esercitata lungo tempo la milizia, *veteranus miles*.
• Vètaro, V. vecchio.
Vetràjo, quegli, che fa vasella di vetro, *vitriarius*, o *vitrarius*: par colui, cha accoucia i vetri par finastre, o simili.
Vetràjo, add. di vetro, appartenente a vetro, *vitreus*.
Vetrata,) Voc. del
Vetriata,) Dis. V. in vetriata.
Vetriato, add. invetriato, V.
Vètrice, sorta di pianta, *vitrex*.
Vetriciajo, luogo, o greto pieno di vetrici, *locus vitricibus consitus*.
Vetriera, vetrata, invetriata, *vitreum clathrum*, *fenestræ vitreæ*.
Vetrificare, far vetro, *vitri naturam inducere*: in sign. neutr divenir vetro, *vitri naturam inducre*.
Vetrificato, add. da vetrificaro, *in vitrum conversus*.
Vetrificazione, il vetrificaro.
Vetrina, voc. del Dis quella materia, che si dà supra le vasa, e figura di terra.
Vetrinòla, parietaria, *parietaria*, *herba muralis*, Plin.
Vetriuòlo, vitriuolo, *calchanthum*.
Vetro, *vitrum*: per bicchiere, V.
Vetta, cima, sommità, *vertex*, *culmen*, *apex*: per ramicello vermena, *ramusculus*: cerca de' fichi in vetta, prov. fare una cosa inutile, e pericolosa, *inutilem*, *et periculosam rem aggredi*, *agere*: egli è meglio cader dal piè, che dalla vetta, e dicesi dallo eleggere de' mali, che non si posson fuggire, il manco nocivo, *præstat uni mala obnoxium esse*, *quam duobus*: vetta, per quel bastone appiccato al manico del coreggiato, col quale si batte il grano, e le biade, e per camato da lana, *baculus*: per pertica, V.
Vettajuolo, add. di vetta, che nasce di vetta, madornale, V
Vetticciuola,) dim. di vet-
Vetticella,) ta, *summitas*, Plaut Macr. *parvus vertex*, *parvum culmen*.
Vettone, pollone, *surculus*.
* Vettòria, V. vittoria.
Vettovàglia, vittuaglia, *annona*, *viaticum*: vettovaglia per una armata, *commeatus*, V. vivere, sust.
Vettovagliare, provvedere di vettovaglia, *commeatum comparare*.
Vettovagliato, *annona instructus*.
Vettùccia, punta tenera, *turio*, *onis*.
Vettùra, prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, o da someggiare, *vectura*, *comportatio*, *vehatio*: bestia da vettura, *jumentum*, Col. *vectarius equus*, Var. *veterinam animal*, Plin. vivere di vetture, *vectura vivere*, *vellaturam facere*, Var. per mercede, che si paga per cotal prestanza, *merces pro vectura*.
Vetturàle, quegli, che guida le bestie, che someggiano, *mulio*
Vettureggiante, che vettureggia *vecturam faciens*.
Vettureggiare, portar a vettura, *vecturam facere*, *vectare*, *vehere*, Cic. il vettureggiare, il condurre, nome, *vectio*, Cic
• Vettureggiato, cioè che ha vettureggiato, che ha condotto, *vectatus*, Plaut.
Vetturino, che dà bestie a vettura, e anche colui, che le guida, *mulio*, o *cistarius*, *veterinarius*: il mestiere del vetturino, *vellatura*: far il vetturino, *vellaturam facere*, Var.
• Vettuvaglia, Cronichet. d' Amar. vettovaglia, vittuaglia, V.
Vetustà, vetustado, vetustate, V. L. *vetustas*.
Vetusto, V. L. antico, prisco, *vetustus*, *antiquus*, *priscus*.
Vezzatamente, con vezzi, piacevolmente, *blande*.
Vezzeggiare, far carezze, *blandiri*, *permulcere*, *subblandiri*: vezzeggiarsi, *se amare*, *se blandiri*.
Vezzeggiato, add. da vezzeggiare, *blande pertractatus*, *permulctus*, *blanditiis illectus*.
Vezzeggiativo, che ha vezzo, che denota vezzo, che si usa per vezzo, *blandus*.
Vezzo, delizia, trastullo, *deliciæ*, *blanditiæ*: per modo di procedere, o di fare, mendo, uso, *vitium*, *mos pravus*: prov. il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, *lupus pilum mutat*, *non mentem*: per carezze, V. far vezzi, vezzeggiare, carezzare, V. vezzi, nel numero del più, per lezzi, *blanditiæ*, *illecebræ*, *blandimenta*: per ornamento vezzoso, e donnesco, come vezzo di perle, ec. che le donne portano intorno alla gola, *monile baccatum*, V. filza.
Vezzosamente, con una certa graziosa maniera, *venuste*, *eleganter*: in vece di con carezze, e con amorevolezze, *blande*, *molliter*, *comiter*.
Vezzosetto, *venustulae*.
Vezzoso, vezzosissimo, *venustus*, *elegans*: per lezioso, V. far del vezzoso, proceder leziosamente, o far dello schifo, *delicate*, *ac molliter se gerere*.

U F

Uficetto, e ufficetto, ufizietto, e uffizietto, *levr munus*
Uficiale, ufficiale, ufiziale, e uffiziale, sust. *minister*, *officialis*, Apul. add. *officialis*, Ulp.
Uficiamento, ufficiamento, uficiamento, e uffiziamento, *munus*, *administratio*.
Uficiante, e ufficiante, ufizianta, e uffiziante, che uficia, *sacra faciens*.
Uficiare, e ufficiare, ufiziare, e uffiziare, celebrare nella Chiesa i Divini Ufizj, *sacra facere*.
Uficiato, e ufficiato, ufiziato, e uffiziato, add. da' loro verbi.
Uficiatore, e ufficiatore, ufiziatore, e uffiziatore, *sacricola*, *sacrificus*, *sacerdos*.
Uficiatura, e ufficiatura, ufiziatura, e uffiziatura, l' uficiare, *precatio*, *et sacrificatio*, Cic.
Uficio, e ufizio, ufficio, e offizio, *officium*, V. ufficio: per carica di Magistrato, o d' altro affare, *munus*, *provincia*, *ma-*

gistratus per le ore canoniche della Chiesa, *Divinum officium*, T. Eccl.

Ufficioso, e ufficioso, ufizioso, e uffizioso, amorevole, affettuoso, *officiosus*, *officii plenus homo*.

Ufficiuolo, e ufficiuolo, ufiziuolo, e uffiziuolo, *parvum officium*: per quel libro dove si contiene il piccolo uffizio da recitarsi in onore della Beatissima Vergine Nostra Signora, *Officium Beatissimæ Virginis Mariæ*, T. Eccl.

U G

Uggia, ombra cagionata dalle frondi degli alberi, *umbra*: esser in uggia, trovarsi in uggia, vale essere in odio, in fastidio, *odio*, o *fastidio esse*, *odio haberi*: aver in uggia, o uggia, ec. aver in odio, odiaro, *odisse*, *odio habere*: per augurio, V.

Uggiolare, urlare, e si dice del cane, quando è in catena, e vorrebbe sciorsi, *ululare*.

Uggioso, luogo sottoposto all' uggia, *opacus*: per inquieto, sospettoso, V.

Ugiuli, e barùgioli, dicesi tra ugiuli, e barugioli, e vale in tutto, e per tutto, con tutti gli annessi, *omnino*.

Ugna, unghia, *unguis*, *ungula*: tagliarsi le ugne, *subsecare ungues*: aver le ugne, *demere*, *detrahere ungues*: dar nelle ugne, venire in potere, cadere in mano, *sub potestatem venire*, *in manus incidere*: mi darai nelle ugne, *recte sub dentem venies*, Petr aver nelle ugne, *potestatem*, *et imperium habere in aliquem*, *habere potestatem alicujus*, Cic. entrare, o simili tra carne, ed ugna, dicesi dell' intromettersi tra persone congiuntissime, e che facilmente s' accordano, e si uniscono contro colui, che v'entri di mezzo: * piccola ugna, *unguiculus*, Plaut.

Ugnere, ed ungere, *ungere*, *inungere*, *linire*, *illinire*: ugnere il grifo, vale mangiar del grasso, dell' unto, *opipare edere*: unger un Re, val confermarlo, carimonia, che si fa con unzione a ciò deputata, *ungere*, *inungere*: unger le mani, unger le carrucole, corromper con danari, *pecunia corrumpere*, Cic ugner le carrucole, vale ancora adulare, lusingare, V. aver che ugnere si dice ne' casi, ed affari fastidiosi, ne' quali sia da brigar molto, *rem arduam esse*, *perdifficilem*, *aleæ plenam*.

Ugetto, Voc. del Dis. spezie di scarpello.

Ugnimento, *unctio*, *unctura*, *unctus*: per raddolcimento, V.

Ugnone, ugna grande, *magnus unguis*.

Ugola, uvola, *uva*: toccar l'ugola, come, e m' ha tocco, o non m' ha tocco l' ugola, e diceri di colui, che di qualche cibo gustevole gli paro avere avuto, o non avere avuto il suo pieno, *labro*, *non palatum rigare*: toccare, mordere l'ugola, e simili, vagliono piacere estremamente, *admodum placere*: far venir l'acqua sull'ugola, far venire grandissimo desiderio, *salivam movere*.

Ugualgliamento, *æquatio*.

Ugualgliante, *æquans*.

Ugualgianza, *æquatio*.

Ugualgliare, agguagliare, *æquare*, *coæquare*.

Ugoaglieto, *æquatus*, *coæquatus*.

Ugualgliatore, *æquator*.

Ugualare, agguagliare, V.

Ugualato, *æquatus*, *coæquatus*.

Uguale, ugualissimo, eguale, *æqualis*, *compar*.

Ugualità, ugualitade, ugualitate, *æqualitas*.

Ugualmente, ugualissimamente, *æqualiter*.

* Uguanno, questo anno, *hoc anno*.

Uguannotto, pesce piccolo di questo anno, avannotto, *piscis hornus*.

U H

Uh, interjezione di dolore, *cheu*.

† Uhei, omei, lai, esclamazioni di dolore, *væ*, Buon. Fier.

V I

Vi, V. hui.

Vi, avv locale, val quivi, *ibi*, *illic*, V. i gram.

Vi, voce del pronome voi davanti al verbo, o affisso al verbo, serve per terzo, o quarto caso, *vobis*, *vos*.

Via, nome strada, *via*, *semita*: per viaggio, cammino, V. mettersi la via tra i piedi, e tra le gambe, mettersi frettolosamente in cammino, *iter ingredi*, *dare se in viam*, *viæ se committere*, Cic. fare una via, e due servigi, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Curius, Cic. per sim. modo, forma, guisa, maniera, *via*, *modus*, *ratio*: andare in conquasso, per la via, andare in conquasso, *pessum ire*: via lattea, qual tratto di cielo, che la notte si vede biancheggiare, per rassere seminato di minutissime stelle, *galaxia*, *circulus lacteus*: dar via, o dar la via, far via, o far la via, vale aprire il passo, concederlo, *viam aperire*, *transitum dare*, concedere: fare una via, vale comminiare per quella via, *iter facere*: far la via d'un tal luogo, passare per quello, *iter habere*, *transire*: chieder la via, domandare il passo, *transitum petere*: per la via dell'orto, si dice per accennar la lunghezza d'una strada, *longum est iter*: via di mezzo tra i due estremi, *medium*, *modus*.

Via, avv. assai, molto, e s'accompagna comunemente a' soli comparativi (pur vi ha esempio in Dante di diversa maniera esposto dal But) *multo*: via più forte, *mul o longe fortior*: per orsù, *eja*, *age*: in espressione d'abbominio, *apage*: pare, che talora affermi, come, e via, *esto*: via via, replicato suona talora lo stesso, che subito, V. talora esprime il medesimo, che eovante, spesso, V. talora accenna mediocrità di qualità, e vale lo stesso, che così così, *mediocriter*, *satis*.

Via, si adoperò quasi sia, sincopato da fiata, vale fiata, volta, come tuttavia, per tutta volta, V. nell' uso de' computisti, tra via quattro dodici, in vece di tre volte quattro la dodici

Via, così usata per avv. come per nome con alcuni verbi, e voci particolari, forma varie frasi, e locuzioni: andar via, *abire*, *discedere*, *proficisci*: andar per la mala via, andar in conquasso, in rovina, *pessum ire*: dar via, dar forma, *viam aperire*, *modum tribuere*: dar via, alienare, V dar via, esitare, V. chieder la via, domandar il passo, chieder facoltà, o modo di passare, *transitum postulare*: dar la via, concedere il passo dar luogo, onde altri possa passare *dare locum*, o *cedere alicui*. Cie farsi dar la via, *submovere turbam*, *viam*, *locumque sibi fieri vacuum a turba*: far via, aprir la via, *viam dare*, *viam aperire*: far una via, camminar per quella via, *hac*, *vel illa via iter habere*, *facere*: far la via d' un luogo, passar per quello, *iter habere*, *facere*: gettar via, *rejicere*, *projicere*: gettar via, por mandar male, o dar le cose per manco, ch' elle non vagliono, *vili*, *o parvo pretio venarre*: portar via, levar dal luogo, dove era, con violenza, o prestezza, e anche talora rapire, *auferre*, *arripere*, *rapere*: fuggir via, *in fugam se dare*, *fugere*, *abire fugam*, Virg. o va via, modo di correggersi, come levati, *opage*: tor via, levare, consumare, V. veoir via, venire, ecoostarsi, aumentare, crescere, V. gettersi via, vale dispensarsi, V. mandar via, licenziare, *dimittere*: cacciar via, discacciare, allontanare, rimuovere, *pellere*, *depellere*: passar via, cessare, dileguarsi, V.

Via dentro, Vit. Ss. Padr. 1. 61 più dentro, più avanti, dentro: molto via dentro al diserto, *interius in solitudine*

Viaggetto, *iter breve*.

Viaggiante, *viator*.

Viaggiare, *iter facere*, *habere*, *peregre obire*, Cic. viaggiar a piedi, *pedibus iter conficere*, Cic.

Viaggiatore, che viaggia, *viator*, *vians*.

Viaggio, *iter*: mettersi in viaggio, *iter carpere*, *iter ingredi*, *dare se in viam*, *viæ se committere*, Cic. far viaggio, viaggiare, V. far un viaggio in paesi stranieri, *iter habere in exteras nationes*, *peregrinari*, *peregre abire*, Cic. ho adesso a fare un lungo viaggio, *mihi longum iter instat*, Cic. dar a uno il buon viaggio, *iter cupiam tutum*, o *inoffensum precari*: da viaggio, *viatorius*, Plin. fare un viaggio, e due servigi, V. via, nome.

* Via là, e talora replicato, via là via là, vale all' ultimo, all' estremo, avanti essai, essere via là via là, (modo basso) dicesi d' un infermo già sfidato da' medici, altrimenti a *confitem ni*, al pollo pesto, *male*, *pessime se habere*, *esse desperatæ salutis*.

Viòlo, sust. viottola, *semita*, *trames*.

Viale, add. di via, posto nella via.

Vialetto, *parva semita*.

Viandante, *viator*, *vians*.

Viarèccio, da portar per via, *portabilis*, Sidon.

Viàtico, cibo, o altra cosa, che si porta per viaggio, per sostentarsi *viaticum* pel SS. Sagramento dell' Altare, che si dà a' moribondi, *Sanctum Christi Corpus in viaticum morientibus oblatum*, *natum*.

Viatora, *viator*.

Viatòrio, appartenente a viatore, *viatorius*, *viaticus*.

Viatrice, f. di viatore, *iter faciens*, *peregre abiens*.

Vibrare, muovere scuotendo, ma con prestezza, dicesi prop. di lancie, spade, e simili, *vibrare*: per met. mandar fuori con forza, *emittere*, *jaculari*.

Vibrato, *vibratus*, *vibrans*.

Vibratore, *jaculator*.

Vibrazione, il moto di cosa vibrata, *vibratio*, *vibramen*, Apul.

Viburno, sorta di pianta, *viburnum*.

* Vicarerìa, vicariato, V.

Vicaria, l'esser sostituito, o messo in ufficio in cambio del principale: aver vicaria, *in alterius locum suffici*, Liv. Cic. per vicheria, V.

Vicariàto, giurisdizion del vicario, *vicarii munus*, *vicarinatus*, T. L.

Vicàrio, che tiene il luogo, e le vece altrui, *vicarius*, *qui alterius vices gerit*: dicesi anche ad una sorta di rettore, o ufficiale, che ha giurisdizione criminale, e civile, *vicarius*, T. L.

Vice, vece, V. vice, diciamo anche la volta, che tocca ad alcuno d' operar checchessia, quando le operazioni si debbono fare determinatamente or da uno, or da un altro, *vicissitudo*: per volta, lista, V. per ispazio di tempo, *temporis spatium*. in vece, avv. per in luogo, in cambio, *pro* per faccenda, *negotium*.

Vicecònsolo, *proconsul*.

Vicegerente, *vicarius*.
† Vicelegato, Car. Lett. quegli, che sostiene le veci del Legato, *vicarius*, *vicelegatus*.
Vicelegazione. *vicaria legatio*.
Vicenda, contraccambio, *hostimentum*: per subentramento, *vices*: per vece, *vices* par affare, negozio, *negotium*: per mutazione, *vicissitudo*: a vicenda, per vicenda, vicendevolmente, V.
Vicendevole, scambievole, *mutuus*, *alternus*.
Vicendevolezza, estratto di vicendevole, *vicissitudo*.
Vicendevolmente, o vicendevolemente, *vicissim*, *invicem*, *mutuo*, *alternis*, *vicissatim*.
Vicepatriarca, che tiene il luogo del Patriarca, *patriarchæ vicem gerens*.
• Vicequestura, carica del luogo tenente, o vicario dal Questora, *vicequæstura*, Ascon.
Vicerè, *prorex*.
Vicereggente, che regge, e governa in vece di altri, *legatus*, *vicarius*.
Vicesecretaristo, uffizio del vicesecretario.
Vicesecretario, che tiene il luogo del secretario, *scribæ vicem gerens*.
• Vicheria, vicariato, *vices*.
• Vicheria, giunta di milizie per rinforzo.
Vicinale, vicino, *vicinus*, *confinas*, *proximus*, *propinquus*, *conterminus*.
Vicinamente, vicinissimamente, *prope*, *proxime*.
Vicinanza, ristretto d'abituri contigui gli uni agli altri, *vicinia*, *vicinitas*, *vicinium*: sono tre anni, ch'una donna d'Andro è vanuta in questa vicinanza, *mulier quædam ab hinc triennium ex Andro commigravit huic viciniæ*, Ter. questo fiume è nella nostra vicinanza, *in vicinia nostra hic amnis est*, Cic. par gli abitatori della vicinanza, *propinqui*, *vicini*, *proximi*: far buona, o mala vicinanza, procedar bene, o mala co' vicini, *bene*, o *male tractare vicinos*, o *habere*, Cic. per vicinità, *proximitas*, *propinquitas*, *vicinitas*.
Vicinare, confinare, *finitimum*, *confinem esse*, Plin. *eosdem habere fines*.
• Vicinàto,) V. vicinan-
Vicinato,) za.
Vicinità, vicinitade, vicinitate, prossimità, propinquità, *proximitas*, *vicinitas*, *propinquitas*: par vicinanza, V.
Vicino, vicinissimo, *vicinus*, *confinis*, *proximus*, *propinquus*, *finitimus*, *conterminus*, *proximus*, *vicinalis*.
Vicino, si dice a quel, che abita appresso, sust. *vicinus*: egli è mio vicino, *vicinus meus est*, Cic. aver cattivi vicini, vale lodarsi per se medesimo, *domesticus testis*.
Vicino, avv. di poca distanza si di tempo, come di luogo, *prope*, *non longe*: da vicino, *vicinitas*, Cod. Teod. vicino prep. col secondo, a cui terzo caso s'accompagna, *prope*, *juxta*: pure prep. par circa, V. essendo vicino a sara, *sub vesperam*: esser vicino al fare una cosa, vale stare per farla, mancarne poco, *parum abesse*.
Vicin vicino, si usa per avv. e prep. ad aggiugne di forza, *proxime*.
Vicissitudine, vicenda, permutazione, scambiamento, *vicissitudo*, *vicissitas*.
• Visitare, ec. visitere, V. a deriv.
Vico,) strada
Vicolètto,) strat-
Vicolo, Red. t. 4.) ta, *vicus*, *angiportus*.
• Viduìlle, Vit. S. Girolamo 19. vedovila, V.
• Vidmità, Vit. S. Domit. 270. e viduitata, 283. vedutà, vedovità, V.
Vie, ma pronunziato d'una sillaba, vale molto, s'accompagna solo co' comparativi, *multo*: via più, *magis magisque*: via meno, *minus minusque*.
Viedantro, Vit. Ss. Padr. 151. via dentro, V.
Viemaggiormente, *magis magisque*.
Viera, ghiera, *circulus ferreus*.
Viereccio, da viaggio, portatile, V.
Vietamento, *interdictum*, *interdictio*.
Vietante, Segn. Crist. *prohibens*, *vetans*.
Vietare, *vetare*, *prohibere*, *interdicere*: per ischifare, sfuggire, *effugere*, *evitare*, *vitare*.
Vietativo, che vieta, *vetans*, *interdicens*, *inhibens*.
Vietato, vietatissimo, *vetitus*, *interdictus*.
Vietatore, *interdicens*, *qui vetat*.
Vietatrice, *interdicens*.
Viètu, stantìo, rancido, *putridus*, *rancidus*: per invecchiato, *vietus*.
Vietta, dim di via, *callis*.
Vietume, roba vieta, *res antiqua*, *absoleta*.
Vievia, subito, tosto, *subito*, *illico*, *cito*.
• Vigente, vegeto, *vigens*, *vegetus*.
• Vigère, V. L. esser in vigore, *vigere*.
Vigèsimo, ventesimo, V.
Vigilante, vigilantissimo, sollecito, intento, *vigilans*, *insomnis*, *alacer*, *diligens*, *sedulus*, *vigil*.
Vigilantemente, vigilantissimamente, *vigilanter*.
Vigilanza, *vigilantia*.
Vigilare, vegghiare, *vigilare*.
Vigilato, *vigilatus*.
Vigile, vigilante, V.
Vigilia, il vegliare, *vigilia*: corpi indeboliti dalla fatica, e dalle vigilie, *effecta labore*, *et vigiliis corpora*, Cic. per quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, *vigilia*: per l'assistenza de' Religiosi intorno a' corpi de' morti innanzi, che e' si sotterrino: par quel giorno, che precede la festa, *pervigilium*, *vigilià*, Plaut. Ter.
Vigliaccamente, con vigliaccheria, *ignave*, *turpiter*.
Vigliaccheria, *ignavia*.
Vigliaccio, vigliuolo, V.
Vigliacco, vile, poltrona, *ignavus*, *piger*, *vilis*.
Vigliaccòna, accr. di vigliacco, *admodum ignavus*, *piger*, *valde vilis*.
Vigliamento, il vigliare, V. vigliatura.
Vigliare, separare con granàta, o con frasca dal monte del grano, o biada, o quella spighe, e baccelli, che hanno sfuggito la trebbiatura, la qual li spighe, o baccelli si chiaman vigliueli, *cernere*: per sim. *separare*, *secernere*, *seligere*.
Vigliato, add. da vigliare, *secretus*, *separatus*.
Vigliatùra, il vigliare, e la materia vigliata, *secretio*, *separatio*, *selectio*.
Vigliatto, Red. t. 5. V. biglietto.
Vigliuolo, pagliuola, spighe, o baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trabbiatura, *paleæ retrimentum*.
Vigna, *vinea*: vigna nuova, o nuovamente piantata, *novella vinea*, Virg. *novellatum*, Paul. Ictus: far una vigna, *vineam insituere*, *constituere*, *ponere*, *pangere*, Virg. *depangere*, *conserere*, Col. per un antico stromento bellico di legno coperto di cuojo crudo per difendersi, *vinea*: porre, o piantare una vigna, non attendere, o badare a quel, che altri dica, *alium rem urgere*: e' non è terren da porci vigna, cioè non è uom da farne capitale, *nihil ab illo sperandam est*: la paura guarda la vigna, il timor del gastigo ritiene, e raffrena i malfattori, *timor in officio continet*: legarsi la vigna colla salsiccia in alcun luogo, dicesi del viversi con gran dovizie, a in ampia fortuna, *laute*, *et opulenter alicubi esse*: esser una bella vigna, aver facile, e pronto utile, *citæ esse utilitatis*: di vigna, *vinealis*, *vinearius*, *vinaticus*, Col. trovar una bella vigna, aver facile, e pronto utile: per vite, *vitis*.
Vigoàjo,) lavorator del-
Vignajuòlo,) la vigna, *vinitor*: vignajo per vigneto, *vinetum*: di vignajuolo, *vinitorius*, Col.
Vignare, coltivar la vigna, far vigna, *vineas ponere*, *conserere*, V. vigna.
Vignato, add. da vignare, e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna, *vitibus consitus*: in forza di sust. *vinetum*.
Vignazzo,) luogo coltivato a
Vignèto,) vigne, *vinetum*, *vitiarium*.
Vignetta, *vineola*.
Vignòne, *vinea grandis*.
Vignuola, dim. di vigna, *vineola*: fig. a in modo basso per piacere, passatempo, V.
Vignuòlo, viticcio, V.
Vigogna, animale quadrupedo indiano della grandezza della pecora.
Vigorare, Red. t. 7. dar vigore, *fortiorem reddere*, *corroborare*.
Vigorato, Red. t. 7. *corroboratus*, *fortior redditus*.
Vigore, forza, robustezza, *robur*, *vigor*, *firmitas*, *vis*: ebbe del vigore sino all'ultima vecchiezza, *ad extremam senectutem viridis vixit*, Cic. non v'è più vigore, *effetæ sunt in corpore vires*, Virg.
Vigoreggiante, *robustus*.
Vigoreggiare, invigorire, innanimire, *roborare*, *animos addere*.
Vigoreggiato, *confirmatus*.
• Vigorezza,) vigore,
Vigoria,) V.
Vigorire, ripiglier vigore, *roborari*, *samere robur*, Liv.
Vigorosamente, *viriliter*, *fortiter*, *constanter*, *valide*, *strenue*, *nervose*, *vivide*.
Vigorosità, vigorositade, vigorositate, *vis*, *robur*, *vigor*.
Vigoroso, vigorosissimo, che ha vigore, *vividus*, *fortis*, *robustus*, *vegetus*, *alacer*, *firmus*, *validus*, *vigens*: in quella età son meno vigorosi, *minus roboris subest illis ætatibus*, Cels. per rigoglioso, V.
• Vilanza, vilezza, V. viltà.
Vile, vilissimo, Segn. Pao. instr. di poco pregio, di poca stima, *vilis*, *abjectus*, *vulgaris*, *contemptus*: divenir vile, *vilescere*: far vile, avvilire, *vilitare*: uomo vile, cioè di bassa condizione, V. aver a vile, riputare, e tener vile, dispregiare, *contemnere*, *contemptui habere*, *despicere*: vile, per timido, pauroso, *timidus*, *pavidus*.
Vile, avv. vilmente, V.
• Vilezza, viltà, V.
• Vilia, vigilia, in sign. del giorno, che precede la festa, V. vigilia: per lo vegliare, *vigilia*.
Vilificare, avvilire, vilipendere, *contemnere*, *despicere*, *spernere*, *nihili facere*, o *habere*, o *pendere*, *habere aliquem despicatum*, *despicatui*, Cic. Ter.
Vilificato, avvilito, dispregiato, V.
Vilipèndio,) *contemptio*,
• Vilipensione,) *contemptus*, *aspernatio*, *despicientia*, *despectus*.
Vilipeso, *contemptus*, *despectus*, *spretus*: per dispprezzabile, vile, V.
• Vilire, aver a vile, *nihili pendere*, *despicere*.
• Viltà, viltade, viltate, V. viltà.

Ville, possessione con casa, e la casa ctesse di campagna, e talora il contado, rus, villa, prædium, fundus: ville vicina alla città, suburbanum, rus suburbaaum. villa suburbana: far una villa, villam ponere: ster iu villa, V. villeggiare: per città, alla meniera francese, V.

Villaggio, mucchio di ceec in villa senza cinto di mura, paguc, vicus.

Villanaccio, pegg. di villeno.

Villanamente, inurbane, rustice, impolite, turpiter, inhoaeste: per crudelmeote, V.

• Villananza, V. villenía.

Villaneggiare, far villanie, ingiuria, injuriam inferre, injuria, coutumeliis, iguominia afficere, onerare, vexare, convicium alicui facere, dicere, Cic. in aliquem dicere, proferre, Liv. iugerere, Cic. Plaut. maledictis onerare, convicia jactare, violare aliquem voce, o verbis, Tib.

Villaneggiatore, injurius, injuriocus, coutumeliocus.

Villauello, rusticulus

Villauoscamento, crassa, o pingui minerva, rustice.

Villanesco, rusticus: per salvatico, V.

Villanotto, dim. di villeno, rusticulus.

Villania. offese, o inginria di fatti, o di parole, convicium, contumelia, injuria, maledictum, opprobrium, verborum atrocitates, Cic. Plaut dir villania, dicere alicui contumelias, male loqui alicui, Ter. dicere alicui convicium, Plaut. far villania, V. villaneggiare: per mala creenza, scortesia, V. per bruttura, disonestà, dedecus, probrum, spurcities, obscœnitas, fœditas: par torto, ingiustisie, V.

Villano, sust. uomo della villa, coutadino, rusticus, paganus, villicus: e nome di castello di Spagna.

Villano, add. villanissimo, zotico, scartese, rusticus; rudis, inurbanus, inhumanus: per crudele, V.

Villanotto, rusticulus.

Villanzone,) villano, rusti-
Villauzuolo,) culus: add. di cavallo.

Villata, villaggio, V.

Villàtico, add. da villa, villaticus, villaris

Villeggiare, stere in villa, rusticari, ruri esse, rus colere.

Villeggieture, rusticatio

Villerèccio, villaticus, villaris.

Villeresco,) rusticus, ru-
Villesco,) sticanus.

Villetta, }
Villicciuola, } parvus pagus, villula.

Villoso, Red. t. 5. villosus.

Vilmente, vilissimamente, turpiter, ignave, ignaviter.

Vilpistrello, V. vispistrello.

Viltà, viltade, viltate, codardie, dappocaggine, timiditas, ignavia, inertia, animi humilitas, demissio, abjectio, infirmitas, imbecillitas, tenuitas, angustia: per abiattitudine, meccanichità d' animo, abjectio animi: per bassezza, tapinità, ignobilitas generis, humilitas, obscuritas: per bassezza di pregio, vilitas.

Vilucchio, sorta d'erba, convolvulus.

• Vilùme, volume, oggi si dice per coafusione, o farraggine di cose senz' ordine, e senza regola, rudis, indigectaque moles, volumen.

• Vilumetto, volnmetto, parvum volumen.

Viluppo, viluppetto, Crusc. dim. di materia filate, come eccia, seta, lane, ravvolte insieme in ecufuse, complexio: per iuvolto semplicemente, involucrum: per met. intrigo, confusione, tricæ, arum.

• Vime,) vermena di
Vimine,) vinco, vimen, vitilia: vime per legame, vinculum: di vimini, viminales, vimineus, Cato.

• Viminale colle, uno de' sette colli di Roma, Viminalis collis, e Viminalis porta, una delle porte, che conduceva al detto colle, ora detta porta S. Agnese.

Vinàccia, acini dell' uve, uscitone il vino, vinacei, orum, vinacea, æ, vinacea, orum.

Vinacciuòlo, quel granel sodo, che si trnova entro l'acino delle vinacce, vinaceus, o vinaceum

Vinagro, aceto, V.

Vinajo, cantiniere, V.

Vinario, V. L. di vino, vinarius, a, um.

Vinato, Crusc. V. avvinato, V.

Vinattiere, quegli, che rivende il vino, vinarius, ii.

Vincaja, vinchetto, V.

Vinceperviuca, sorte d' erba, vincapervinca.

Vincastro, a vincastre, scudiscio, bacchetta, virga.

Vincente, vincens, victor.

Vincere, restar al di sopra nella tenzone, vincere, superare, devincere, debellare: vincere per forza, expugnare: non si lasciar vincere, invictum se præstare: vincere in battaglie, pugna superare, frangere, acie vincere, fundere, fugare, copias alicujus profligare: vincere i nemici, potiri hostium: per vincere semplicemente, vincere: lasciarsi vincere dal dolore, dolori succumbere. Cic. ho vinto la sua ostinazione, expugnavi illius pertinaciam, Cic. Plaut. vincer le pruova, vincer la gara, superare, ex contentione, o certamine superiorem, o victorem discedere: vincer il partito, o simili, ottenere per partito favorevole de' votanti checchessia, suffragiorum puncta ferre, Hor. secundis suffragiis aliquid consequi, adipisci, obtinere: vincer liti, causas tenere, obtinere, Cic. vincere, o auferre litem, Plaut. vincer danari, o altro, acquistar danar iu giuocando, ex ludo pecuniam conficere, ludendo lucrari: esser vinto da pietà, miseratione permoveri, misericordia vinci, frangi, Cic. vincer di cortesia, superar altrui in cortesia, humanitate præstare, beneficiis, o officiis aliquem sibi devincire, o devinctum tenere: è vergogne ad un valentuomo lasciarsi vincere di cortesia, beneficiis vinci turpe est forti viro, Ter. darla vinta, vale cedere, causam tradere adversariis, Tert dare manus, palmam dare alicui, deferre, o cedere alicui, Cic. Plaut. V. nè vincere, nè pettere, non restar superiore, ma nemmen dal pari, neque superiorem, neque parem discedere: vincer del tratto, vale prevenire altrui, ch' è par parlare, antevertere: vincer dalla mano, vale prevenire, antevertere, prævertere: chi più dure, e chi la dure, la vince, V. durare.

Vincèvole, vincibile, V.

Vinchàto, luogo pien di piante di vinchi, viminetum.

Vinchio, Crusc. V. vinco.

Vincibile, superabile, vincibilis superabilis.

Vincibosco, piante nota, madreselva, V.

Vincido, dicesi di quelle cose, che per umidità perdono in buona parte la duressa, come di castagne secche, calde, e simili, mollis.

Vinciglio, vinco, vimen: albari da far vincigli, viminales arbores, o viminalis solo, Plin.

Vinciguerra, ecr vinciguerra, dicesi di chi le vuol vincer tutte.

Vincimento, victoria.

Vincita, il vincere, contrario di perdita, victoria.

Vincitore, victor.

Vincitrice, victrix.

Vinco, arbuscello noto, vimen, vitilia: per legame, vinculum

Vincolare, obbligare per patti, e condicioni, apposte giuridicamente, pactis quibusdam, et conditionibus obstringere. con ditiones injungere: per istringere con vincoli, Crusc. V. impedire.

Vincolato, add da vincolare.

Vincolo, legame, vinculum.

Vindice, V. L. che vendica, vindex.

Vinello, vino con acqua posta sulla vinaccia, trattone già il primo vino, vinum secundarium, lora, æ, Cat. vinum acinaceum, Ulp. fæcatum vinum Hor.

Vinettino,) vino di po-
Vinetto,) co colore, senza fumo, ma grazioso, villum, Tert.

Vino, vinum, temetum: come e con qual rito si adoperasse nei sacrifizj, V. Vinum: vin puro, merum, Hor. vinum meraceum, Cic. merum vinum, Plaut. bere vino puro, vinum meracius bibere, sumere, Cels. vino inacquato, vinum dilutum, o aqua dilutum, Plaut. inacquare il vino, infuscare vinum, Plaut. vino nuovo, mustum, vinum novum, novitium, nullius ætatis, cui nihil accessit ætatis, Cic. Cels. vino vecchio, vinum vetus, inveteratum: molto vecchio, pervetus, annosum: di un anno, vinum hornum, annotinum, hornotinum, anniculum Hor. di tre anni, trimum, Hor. di mezzo tempo, vinum ætatis mediæ, Plin buono da bere adesso, vinum promptuarium, Var. vino gagliardo, vinum ingentium virium, Cels. debolissimo, vin di lecore, nullarum virium, Cels. infirmi caparis vinum, Col languidius vinum, Hor. vino di torchio, mustum circumcidaneum, Cat. circumcisitium vinum, Varr. mustum tortivum, Col. vino, che si conserva, firmissimum vinum, vinum firmum, et consistens, Plin. vinum, quod vetustatem fert, Cic. vino che dà alla testa, vinum, quod tentat caput, Plaut. vin rosso vinum rubrum: assai rosso, vinum atrum Plaut. Plin. vino pallido, vinum helvum, Var. helvolum, Cat vino bianco, vinum album, Plaut. assai bianco, admodum exalbidum: vin cotto, defrutum, sapa: vino d' assenzio, vinum absinthites, o factum ex absinthio, Plin. vino tal quel vien dalla vigna, vinum ut matre natum est. Plin. vino vergine, vino, che non ha bollito nel tino, mustum lixivum, Col prov. domandar l' oste, s' egli ha buon vino, che è il domandare, se le sue proprie cose son buone, suum cuique bonum, et pulchrum: il buon vino fa buon sangue, prov. che vale, che il buon vino giove alla salute, vinum generosum, o nobile reficit homines, recreat vires, ad tuendam, servandamque corporis sanitatem nihil generoso vino conducibilius: cavare altrui il vino dalla testa, dicesi del ridurlo a quelle cognizione de' suoi doveri, turbategli forse dal soverchio vino, ad bonam frugem, ad mentis sanitatem aliquem revocare: al buon vino non bisogna frasca, cioè che il buono si fa conoscere da se medesimo senza mostre, vino vendibili suspensa hedera non est opus: vino per sim. dicesi e liquore tratto da melagrane, mele, visciole, e simili, succus.

Vinolento, V. L. vinolentissimo, bevitor soverchio, vinolentus, temulentus, madidus, vinosus.

Vinolenza, e vinolenzia, soverchio bere, vinolentia, temulentia, ebriositas.

Vinoso, sust. sorta di vitigno.

Vinoso, add. agg. dell' uve, che ha in se molto vino, musti, o vini plenus: vale anche di vino, pertenente a vino: per

ubbriaco, avvinazzato, *vinosus*, Lav.

• Vinta, vittoria, V.

Vinto, *victus*, *superatus*: persuaso, mosso, volto a compiacere, *motus*, *permotus*: vinto dalle preghiare, *victus prece*, Hor. per indebolito, spossato, vinto, V. dare, concedere per vinto, *cedere*, *concedere*: dar la vinta, V. vincere: dar le vinte, adulare, andare a verso, *genio indulgere*: porsi vinto dersi per vinto, arrendersi, confessarsi vinto, *se victum fateri*, *dare manus* vinto in forza di sust. per vinta, V.

Vinuccio, vino debole, *villum*, *vinum tenne*, *vapidum*.

Viola, fiore noto, *viola*: di quente spezie, V. *Viola*: per sorta di strumento da sonare, *lyra*: luogo piantato di viole, *violarium*, Virg. viola d'amore, sorta di viola simile al violino.

Violàbile, *violabilis*.

Violacea, spezie d'erba.

Viola mammola, sorta di frotice e anche il suo fiore, *viola purpurea*, *martia*

Violamento, violazione, V.

Violare, tor la verginità, o la pudicizia, *violare*, *corrumpere*, *polluere*, *stuprare*, *vitiare*, *eripere pudicitiam*, *imminuere pudicitiam*, *impudicitia mulierem impetere*, *impudicam facere mulierem*, o *virginem*, *extorquere pudicitiam alicui*, *temerare mulierem*, Cat. Plaut Ter Petr Tac per met. corrompere, contaminare, far inguria, *violare corrumpere*, *temerare*.

Violato, add. da viola, di color di viole, *violaceus*: estratto da viola, o fatto con infusion di viole, *violaceus*.

Violato, add. da violare, *pollutus*, *violatus*: per contaminato, corretto V.

Violatore, *pudicitiæ corruptor*, Tert. *corruptela mulierum*, Cic. *corporis prædator*, Petr. per met. che fa inguria, e violenza, *violator*.

Violatrice, f. di violatore, *violans*, *corrumpens*, *temerans*

Violazione, *violatio*, *corruptio*

Violentamento, Cruse. sforzamento, sconginro, V.

Violentare, *vim afferre*, *inferre*, *adhibere*, *facere alicui*, Cic. *cogere*: violentare una femmina, *per vim comprimere*, V. violare, sforzare.

Violentato, *coactus*, *vi impulsus*.

Violentatore,) *cogens*, *vim af*
Violentatrice,) *ferens*.

† Violente, Buon. Fier. violento, *violentus*.

Violentemente, violentissimamente, *violenter*, *per vim*.

Violento, violentissimo, *violentus*, *violens*: uomo violento, *homo vehemens*, *et violentus*, Cic. per violentato, o fatto per forza, V.

Violenza,) forza per co-
Violenzia,) strignere altri ad operare, *violentia*, *vis*: far violenza, *vim adhibere in aliquem*, *vim inferre*, *afferre*. Cic. accusato di violenza, *reus de vi*, Cic.

Violetta, dim. di viola, *parva viola*.

Violetto, add. di colore di viola, *violaceus*.

Violino, strumento da suono.

Violoncello strumento di corde per sonare.

Violòne strumento di corde per sonare, che si dice anche basso di viola, vale viole grande.

Viùttola,) viuzza muc-
Viòttolo,) stra, *callis*, *semita*, *trames*: viottola per quella via, che si fa pei poderi, e con filari di viti, o spalliere d'altra verzura dall'una, e dall'altra banda, *prædiorum semita*.

Vipera, o vipra, nel Morg. del Pulci, *vipera*: sua etimologia, se muore uccisa dal parto: costume de' Romani di cucire in un sacco di pelle un parricida insieme colle vipera, V. *Vipera*.

Viperajo, cacciator di vipere, *viperarum venator*.

Viperato,) add. da, o di
Viperèo,) vipera, ap-
Viperino,) partenente a vipera, *vipereus*, *viperinus*: vino viperato, quello, in cui sia stata tenuta in infusione le carne di vipera.

Viperino, sust. *catulus viperæ*, Plin.

•Virente, V. L. verdeggiante, V.

•Vireone, sorta d'uccello, *vireo*, Plin.

Virgapastoris, cardo salvatico, *carduus veneris*, *labrum venereum*, Plin.

•Virgilie, o vergilie, sono sette stelle dette altresì Plejadi, *vergiliæ*, o *vergiliæ*. Cic.

Virginale, V. verginale.

Virgineo, add. verginale, V.

Virginità, virginitade, virginitate, V. verginità.

Virgo, Car. Eneid. per vergine, V.

Virgola, segno di posa nella scrittura, *incisum*.

Virgolare, porre nella scrittura le virgole, *incisis orationem distinguere*.

Virgolto, sottile rimettiticcio di pianta, *virgultum*.

Viride, verde, *viridis*.

Viridità, viriditade, viriditate, *viriditas*.

Virile, d'uomo, *virilis*, *viratus*: per met. valoroso, contrario d'effeminato, *virilis*, *fortis*, *strenuus*, *animosus*: età virile, virilità, V. virile, per lo membro, V.

Virilità, virilitade, virilitate, astr. di virile, vigore, robusterza, V. parlandosi d'età d'uomo, vale quell'età, ch'è di mezzo tra la gioventù, e la vecchiezza, *virilitas*, *ætas confirmata*.

Virilmente, *viriliter*, *strenue*, *magno*, *et forti animo*.

• Viro, V. L. d'età virile, uomo fatto, *vir*. per uomo semplicemente, V.

Virtù, virtude, virtute, *virtus*: uomo di gran virtù, *vir singularis*, o *eximia virtute præditus*, Cic. per valore, eccellenza, buona qualità, *virtus*, *fortitudo*, *animus*, *præstantia*: per possanza, vigore forza, qualità, natura, *virtus*, *vis*, *efficientia*: rimedio d'una gran virtù, *remedium efficax*, *efficacissimum*, Plin. *remedium potens*, Virg. essendo la virtù del beveraggio consumata, *cum potionis vis defecisset*. per uno degli angelici ordini del Paradiso, *virtus*, T. Teol. far della necessità virtù, operar bene per forza di necessità, V.

Virtuale, che ha virtù, potenza, *virtute præditus*: per termine filosofico, *virtualis*.

Virtualmente, potenzialmente, *virtualiter*, T. delle scuole, *virtute*.

• Virtudiosamente, virtuosamente, V.

• Virtudioso, e vertudioso, V. virtuoso.

Virtuosamente, *cum virtute*, *honeste*, *sancte*, *integre*: per valorosamente, V.

Virtuoso, e vertuoso, virtuosissimo, *virtute præditus*, *ornatus*, *excellens*, *præstans*: per dotato di possanza maturata, *præstans*, *excellens*, *potens*: rimedio virtuoso, *remedium potens*.

Virtuosòne, accr. di virtuoso, Red. t. 2. *virtute maxima præditus*.

Virulenza, Red. t. 6 veleno, *virus*, o *malum virus*, Virg.

Visaccio, viso contraffatto, *facies enormis*.

Visaggio, viso, volto, *vultus*, *facies*

• Visàre, voltare il viso, *aspicere*, *respicere*.

Viscera, e viscere, parti interne del corpo dell'animale, *exta*, *viscera*, *præcordia*: e per met. l'intimo del cuore, *cor*: viscere, interiora degli animali sacrificati, *exta*: perchè dette *exta lustralia*, V. *Exta*.

Vischio, e vecchio, visco, e vesco, *viscus*, o *viscum*: d'onde si formi, e come diverso dalle altre gomme, V. *Viscum*: coperto di vischio, *viscatus*. Varr. prender gli uccelli con vischio, *virga viscata fallere volucres*, Ovid. *sequaci visco corripere aves*, Val. Flac. *aves fallere visco*, Virg. per frutice, che lo produce, *viscum*: per met. vale inganno, V.

Vischioso, viscoso, V.

Viscidità, Red. t. 6. viscosità, V.

Viscido, viscoso, V.

Visciola, sorta di ciriegia, *cerasum acidum*, o *austerum*.

Visciolato, liquore tratto dalle ciriege visciole, anche con infusione d'altri liquori, come vino visciolato, *vinum ex ceraso acido*.

Visciolina, spezie di ciriegie minore.

Visciolo, spezie di ciriegio, che produce le visciole, *cerasus acida*, *austera*.

Visciolòna, spezie di ciriegia maggiore della visciola.

Visco, V. vischio.

Viscontado, grado, o giurisdizion del Visconte, *vicecomitis dignitas*.

Visconte, nome di dignità, o grado, *Vicecomes*.

Viscontèa,) V. viscon-
Viscontèrie,) tado.

Viscosetto, *viscosior*, Pallad.

Viscosità, viscositade, viscositate, *tenacitas*.

Viscòso, e vischioso, viscosissimo, *tenax*, *glutinosus*, *viscosus*, Pallad.

Visetto, picciol viso, *vulticulus*.

Visibile, visibilissimo, *visibilis*, *spectabilis*, *aspectabilis*, *sub aspectum*, o *sub oculorum sensum cadens*.

• Visibilemente, Vit. Ss. Pad. 2. 213. 163. visibilmente, V.

Visibilio, andar in visibilio, modo basso, dileguarsi, perdersi, *dilabi*, *evanescere*.

Visibilmente, visibilissimamente, *evidenter*, *aperte*, *palam*.

Visièra, parte dell'elmo, che cuopre il viso: *buccula*: mandar giù la visiera, prov. che è non aver vergogna, nè faccia, *perfricare frontem*.

† Visionàrio, Salv. Pros. Tosc. quegli, che si figura le cose, e le crede, come se le avesse avute in visione.

Visione, quel che si vede nel sonno, che poi addiviene, come si vede, *visum*, *visio*: vedere in visione, *in somnis videre*: udir in visione, *audire in quiete*, *per visum*: per immagine apparente, *species*, *simulacrum*, *objecta oculis*; o *animo species*: rappresentarsi in visione, *speciem in somnis objici*: per lo vedere, *intuitus*, *aspectus*, *oculorum contuitus*.

Visita, l'atto del visitare, •) *visi-*
Visitamento,) *tatio*, Tert.

Visitante, *visens*.

Visitare, che in alcun antico testo fu talora scritto, vicitare, *visere*, *invisere*, *visitare*, *adire*: per sim. andar in alcun luogo per vedere checchessia: visitar le Chiese, vale andar e farvi orazione, *templa adire*.

Visitato, add. da visitare, e • vicitato, *invisus*, *visitatus*.

Visitatore, e • vicitatore, che visita, *viser*, *explorator*, • *visitor*, Apul.

Visitazione, il visitare, e • vicitazione, *visitatio*, Ter.

Visivamente, visualmente, V.

Visivo, che ha virtù, e potenza di vedere, *videndi vi præditus*: per visibile, V.

Viso, faccia, *vultus*, *facies*, *aspectus*, or: un bel viso, *insignis*, *et pulchra facies* Phædr. *formosus vultus*, *præclara species*, Hor. un brutto viso, *turpis*, o *improba facies*, Plaut. viso da morto, *cadaverosa facies*, Plaut. per quella sembianza, o apparenza, che si scorge nel viso secondo la diversità degli affetti, *vultus*, *facies*, *aspectus*: viso malinconico, *vultus severus*, *tristis*

avendo fatto, o preso un viso malinconico, *vultu ad mœstitiam composito*, Tas. fatto un buon viso, o un viso allègro, *exhilarato ad hilaritatem vultu*, Petr. viso allegro, *vultus lætus, hilaris*: per lo vedere alla latina, *visus, as*: s' egli ha peccato per lo viso, *si visu peccavit*: per quel nero del fagiuolo, potrebbe dirsi, *hilum*, ancorchè questo sia della fave: far il viso brusco, far il viso delle arme, maniere particolari dimostranti sdegno, abbominazione, *trucem vultum præseferre, limis oculis aspicere*: cavar buono, o mal viso di checchessia, riuscire a bene, o male, *prospere*, o *infeliciter aliquid cedere*: mostrar il viso, rivultarsi, difendersi, *obsistere, resistere, non cedere*: mostrar buon viso, far buon viso, mostrarsi amico, ossequente, *hilarem vultum*, o *comitatem*, o *lætitiam præseferre*: far buon viso a tutti, *nulli lædere os*, *omnibus arridere*, Ter. far viso arcigno, mostrar dispiacenza, *frontem corrugare, vultum adducere*: far il viso rosso, mostrar vergogna, *pudore affici, rubore perfundi*: far viso torto, mostrare ardire, *transverso obtutu audaciam præseferre*: talora dinota anche far viso arcigno, V. dar nel viso, mostrarsi troppo sfacciatamente, *impudentius se gerere*: aver viso di fare, o dir checchessia, esser in concetto di fare, o dire quella tal cosa: ha viso d' averlo detto, *atque hoc dixit*: ha viso di volerlo fare, *faciet profecto, si species non fallit*: a viso aperto, a viso scoperto, e simili, avv. vale coraggiosamente, arditamente, *viriliter, libere, audacter*: dir sul viso, dir liberamente, *coram, libere, aperte dicere*: andar sul viso, avv. in presenza, *coram, in oculis, in ore, atque oculis*: a viso a viso, farsi avanti minacciando, *minari, minitari*: sul viso, avv. in presenza, *coràm, palam*: alzare il viso, insuperbire, V. gettar sul viso, rinfacciare, *exprobrare*: mutar viso, cangiar il colore del volto, *colorem vultus mutare*.

* Visola, sorta di vite, *visula*, Col.

Visperza, astratto di vispo, *vividus, vigor, alacritas*: prontezza, agilità, *agilitas*.

Vispistrello, pipistrello, V.

Vispo, pronto, fiero, bizzarro, *promptus, alacer*.

* Visso,) *qui vi-*
Vissuto,) *xit*.

Vista, senso, o atto di vedere, *visus, visio, aspectus, intuitus, contuitus, oculorum sensus*: aver buona vista, *oculo acres, atque acutos habere*, Cic. *clare oculis videre*, Plaut. *valere oculis*, Gell. egli ha buona vista, *est ipsi oculorum sensus acerrimus*, Cic. *valent illi oculi*, Plaut. egli ha la vista corta, *oculis cominus prospicit*, Plaut. *cominus oculi illius prospiciunt*, Ter. *nisi prope admota non cernit*, Plin. rischiarar la vista, *aciem oculorum exacuere*, Cic. *excitare*, Plin. *aspectum*, Cic. *oculos*, Cæs. *lumina oculorum*, Nep. perder uno di vista, *e conspectu suo aliquem amittere*, Ter. la galera, che fuggiva, s' era tolta dalla vista, *evolaverat e conspecta fugiens quadriremis*, Plaut. l' una armata era in vista dell' altra, *uterque exercitus atrique erat exercitui in conspectu*, Cæs. per visione in sign. d' apparenza, *visum*: per dimostrazione, segno esteriore, *species*: far vista, fingere, simulare, *simulare, fingere, dissimulare*: far vista di non vedere, *connivere*: far vista, mostrare, ovvero mostrarsi, far dimostrazioni *ostentare*: far la vista, termine di dogana, *invisere, inspicere merces*, Cic. bastar la vista, fig. bastare l' animo, dar il cuore, V. animo, cuore: a vista, avv. giudicare, ec. a vista, cioè col la semplice vista, senza venire ad altro cimento, *ex visu judicare*: sembrano pochi a vista, *oculorum judicio pauci videntur*: a vista, termine mercantesco; dicesi a vista delle lettere di cambio, allora che debbonsi pagare subito veduta le lettere, *visis, inspectis literis*: a vista, in presenza, V. a vista del popolo Romano, *populo Romano inspectante*: di vista, *de facie*: a prima vista, *primo intuitu, primo aspectu, prima specie, facie*.

* Vistamente, velocemente, V.

Visto, pronto, di fiera vivacità, di sensi desti, *promptus, alacer*.

Visto, per veduto, *visus*.

Vistosamente, vistosissimamente, *venuste*.

Vistosetto, *venustulus*.

Vistoso, vistosissimo, di bella vista, *elegans, venustus, aspectu, visu decorus, jucundus, speciosus, formosus*.

Visuale, visivo, V.

Visualmente, visivamente, per mezzo della vista, *oculis, per oculos*.

Vita, *vita*: tor la vita, trar di vita, uccidere, V. guadagnar la vita, guadagnarsi il necessario vitto, *sustentare se*: guadagnar la vita filando, *vitam colo tolerare*, Ter. trar vita, trar la vita, vivere, V. andarne la vita, esservi pena la vita: ne va la vita, *capitis inde periculum imminet*: andare alla vita, investire da vicino altrui per offenderlo, *cominus aggredi*, o *petere aliquem ad necem*: donar la vita, rimetter la pena della vita, *capitis pœna absolvere, liberare*; dar vita, concedar la vita, *largiri vitam*: dar la vita, fig. si dice dall' apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera, *maxima voluptate perfundere*, Cic. *delectationi, solatio esse, maximæ utilitati esse*: dare a vita, concedere altrui checchessia per fin ch' egli viva, *quoad quis vivat, ei alicujus rei usuram largiri*: menar vita, vivere, V. passar all' altra vita, a miglior vita morire, V. vita, per modo, qualità di vivere, *vita*: darsi a una vita libera, *liberioris vitæ iter quærere*, Ovid. menare una vita voluttuosa, o data a' piaceri, *gerere vitam chiam*, Petr. per costumi, *vitæ institutum, mores*: di buona vita *bonis moribus*: di mala vita, *malis moribus*: di scellerata vita, *perditus, perditissimus, scelestus, nefariis moribus*. per racconto della vita, *rerum ab aliquo, dum viveret, gestarum narratio*: pel tempo, che si viva, *ævum, vita, vitæ curriculum*: in in vita mia, o in tutta la mia vita, *ego in vita mea*, Cic. dare a vita, e torre a vita e simili, cioè per quanto si vive, durante la vita, *quamdiu quis vixerit*: per la statura del corpo, *statura*: e stendogli ben la vita, (qui persona) *cumque venusto esset corpore*: andar in sulla vita, portar la vita, regger ben la persona in andando, portar ben la persona, *venuste incedere, videri digna forma*, Plaut. *corpore, et motu apposito ad venustatem incedere*: vita per vitto, V. per anima, V. far vita, vivere, V. far buona vita, vita magna, viver lautamente, V. vivere; far mala vita, viver male, *malam vitam agere*: far vita stretta, *vivere parvo*: far vita regolata, viver regolatamente, *certis cibi, potusque legibus vivere*: non poter più la vita, non poter più reggersi, *pedibus stare non posse, non ultra valere*: non poter la vita d' alcuna cosa, fig. vale non poterla soffrire, non poterci star sotto, *ferre, pati non posse*: vita mia, *deliciæ meæ, meus ocellus, mea vita*.

Vitalba, V. clematide.

Vitale, che conserva la vita, che dà vita, *vitalis*: in vece di che ha vita, *vitalis*.

Vitare, V. L. V. sfuggire.

Vite, pianta notissima, *vitis*: vite selvatica, *labrusca*: sua etimologia, V. *labrusca*: per istrumento meccanico, che anche si dice chiocciola, *cochlea*: fatto a vite, *in cochleam retortas*: a modo di vite, *in modum cochleæ*: vita bianca, sorta d' erba, *vitis alba*: acqua vita o acqua di vite, si dice il vino distillato, V. acqua: vita lussuriante, che va in soverchio rigoglio, *vitis vehemens*, Col.

Vite bianca, brionia, V.

Vitellino, sust. dim. di vitello *vitulus*.

Vitellino, add. giallo, *croceus, fulvus, flavus*: vale anche di vitello, *vitulinus*.

Vitello, parto delle vacce, che non abbia passato l' anno, *vitulus*: per sorta d' animale marino, *phoca, vitulus marinus, vitulus*.

† Vitèvole Sen. Pist. add. vitale, che conserva la vita, *vitalis*.

Viticchio, spezie d' erba, vilucchio, *convolvulus*.

Viticcio, vitta, o tralcio di vite, che s' avvolticchia, inanellandosi, *capreolus, clavicula, claviculas*: e quel rimessiticcio, che fa la vite al piè del tronco, *capreolus institius*: fig. certo sostegno, quasi braccio, che tatto uscisse da corpo di muraglia, o simile, serve per sostenere lume, o altro, *capreoli*.

Viticciuna. *magna clavicula*.

Viticella, dim. di vite, *viticula*.

Vitigno, vizzato, V.

Vitiligine, Red. t. 6. morfea, *vitiligo*.

Vitiperare, ec Cronich. d Amar. 206. a Fr. Giord. pred. 6 vituperare, V. ec.

Vitrio, di vetro, o simile al vetro, o trasparente come il vetro, *vitreus*.

Vitriolato, Red. t. 6. che ha del vitriuolo, *calchanti naturam habens*.

Vitriuòla, parietaria, *parietaria, herba muralis, helxine, perdicium*.

Vitriuòlo, vetriuolo, e vitrivuola, vitriolo, sorta di minerale, *calchantum, atramentam sutorium, vitriolum*: come si ricavi, e di che composto, V. *Vitriolum, et Semimetallum*.

Vittima, animale appo gli antichi deputato pel sagrifizio, *victima, hostia*: per sacrifizio semplicemente, V. farsi vittima, offerirsi, obbligarsi, V.

Vitto, *sust. victus*: appartenente al vitto, *victualis*, Apul. procacciarsi il vitto, *victam quæritare*, Ter.

* Vitto, V. L. add. vinto, V.

* Vittore, V. L. vincitore, *victor*.

Vittoria, e * vettoria, *victoria*: la vittoria è nelle nostre mani, *victoriam manibus nobis est*, Sall. *habemus victoriam in manibus*, Liv.

* Vittoriare, ottener vittoria, *victoriam consequi, adipisci*, Sall. *vincere*.

* Vittoreggiante, trionfante, *triumphans*.

Vittoriosamente, con vittoria, *vincendo, victrici manu*.

Vittorioso, vittoriosissimo, *victor*: s' aggiugne anche a cosa inanimata, *victor*, nel mascolino; *victrix*, nel fem. e neut. tanto nel numero del più, che del meno, checchè dica lo Scaligero.

Vittrice, fem. verbale di vittore, *victrix*.

Vittuaglia, e vittovaglia, viveri, ed è proprio degli eserciti, *annona, commeatus*.

Vittuària, vittuaglie, V. per lo vitto. V.

Vituperàbile, *vituperabilis*.

† Vituperante, Dant. conv. che vitupera, che apporta vituperio, *vituperans*.

Vituperare, infamare, svergognare, *vituperare*, *dedecorare*, *diffamare*, *labem alicui aspergere*, *infamiam*, *dedecus inferre*, *imprimere*, *inurere*, *vitio vertere*.

Vituperetive, cha vitupera, *labem aspergens*, *infamiam*, *dedecus inurens*.

Vituperato, *vituperatos*: per met. vituperata piaga, *fœdum vulnus*: per vituperoso, V.

Vituperatore, *vituperator*, *vitupero*, Gell.

Vituperatrice, f. di vituperatore, *vituperans*, *diffamans*, *dedecorans*, *vitio vertens*.

Vituperazione, *vituperatio*.

Vituperèvole, *vituperabilis*: per vituperoso, V

Vituperevolmente, V. vituperosamente.

Vitupèro, vituperio, infamia gran disonore, *dedecus*, *probrum*, *infamia*, *ignominia* *turpitudo*, *labes*, *turpitudinis nota*: per azion vituperevole, *turpe facinus*: per rogna, scabbia, pidocchio, sudiciume, o altre cose simile, *sordes corporis*.

Vituperosamente, vituperosissimamente, *turpiter*, *ignominiose*, *per dedecus*, *per ignominiam*.

Vituperoso, vituperosissimo, *turpis*, *infamis*, *inhonestus*, *probrosus*, *ignominiosus*: vale anche, che induce vitupero, *probrosus*.

Viva, voce d'applauso a checchessia, detta anche in forza di sust. io, *vivat*, *feciliter*, Svet.

Vivace, vivacissimo, che ha molto del vivo, che dà indizio di vivere, *vivax*, *vivatus* *vivus*: si dice anche a uomo di spirito, svegliato, *acer*, *vividus*, *vir acris ingenii*, o *acri ingenio*, Cic.

Vivacemente, vivacissimamente *alacriter*, *vivaciter*.

• Vivacezze, V. vivacità.

Vivacità, vivacitade, vivacitate, *vivacitas*, *ingenium*, *vis ingenii*, *alacritas*, *vividus animus*.

Vivagno, l'estremità de' lati della tela, *ora*: per sim. ripa, sponda, V.

Vivajo, ricetto d'acqua murato, comunemente per uso di conservar pesci, *vivarium*, *piscina*.

Vivamente, vivissimamente, acditamente, con veemensa, *valide*, *vive*, *audacter*.

Vivanda, cibo, *epulæ*, *esca*, *edulium*, *ferculum*, *dapes*, *cibus*, *ciboria*, *orum*: vivande delicate, *cupediæ*: leggiere, *leves*, o *faciles cibi*: avanzate, *cibi repositi*, *reliquiæ*: vivande sostanziosa, *cibus robustus*. Cels. *nutritivus*: prov. la vivanda vera è l'animo, e la cere, dicesi di chi si scusa d'essere scarso nell'onorar altrui, dandogli poche vivande, e di poco pregio, *animus*, *et vultus hospitis veræ dapes*.

Vivandare, mangiar molte vivande, *epulari*.

Vivandetta, manicharetto, V.

Vivandière, che vende vivande, *cupedinarius*.

Vivente, sust. che vive, ma non si dice, che dell'uomo, *homo*: per vita, io suo vivente, *quamdio vixit*: add. *vivens*, *vivus*: non si trovar d'alcun bene vivente, vale essere in grandissima carestia, *inopia summa laborare*.

Vivere, nome, vettovaglia, *ciboria*, *annona*, *commeatus*: viveri, vettovaglie in casa ei poste, *penus*: sua etim. e der. V. *Penus*: carestia de' viveri, *annonæ caritas*: abbondanza, *vilitas*: difficoltà d'aver i viveri, *annonæ difficultas*, *gravis*, o *durior annona*, Cic. *annonæ gravitas*, *acris annona* Tac. i viveri rincarano ogni giorno, *ingravescit annona quotidie*, *durior*, *arctior fit annona*, Cic. Svat. impedir l'andata de' viveri a' nemici, *hostes re frumentaria*, *commeatu*, o *frumento*, *et commeatu intercludere*, Cæs. per maniera di vivere, o di procedere, V. *vita*, *ratio vivendi*, *vitæ ratio*, *consuetudo*, *institutum*.

Vivere, verbo, *vivere*, *spirare*, *vita frui*, *spiritum ducere*, *vitam vivere*, *agere*, *degere*, Cic finch'io vivrò, *dum vivam*, *dum anima spirabo mea*, Cic. se vivrò, *si vita suppetet*, *si mihi vita contigerit*, Cic. noi viviamo assai poco, *exiguum nobis vitæ curriculum natura circumscripsit*, Cic. quanto credi tu, ch'egli sia vivuto? *quot, putas, ille annos secum tulit?* Petr. vivere splendidamente, stare in grandezza, e dalicatezze, *magnifice*, *splendide vivere*, Cic. *laute*, *jucunde*, *cum voluptate vivere*: viver bene, vale anche talvolta esser d'integrità di vita, *agere vitam honestissime*, Cic. *honeste vivere*, *cum virtute vivere*, *recte*, *et sancte vivere*, *æquum et bonum colere*, Cic. viver miserabilmente, *misere*, *miserrime vivere*, *degere vitam miserrime*, Cic. vivere senza fastidj, *degere tempus ætatis sine molestia*, Cic. vivere di per dì, *in horam*, *in diem vivere*: vivere per procedere, modo di fare, *vita*, *vivendi ratio*: che ci faresti? così vivesi, *quid agas? sic vivitur*, Cic. *sic est vita hominum*, Ter. considerata le qualità del vivere, *vivendi ratione animadversa*: per nutrirsi, cibarsi, *ali*, *vivere*: vivono di latte, e di carne, *victus eorum in lacte*, *et carne consistit*, Cæs. di che vivrem noi? *quid edemus postea?* Petr. viver con quel che si guadagna, *de lucro vivere*. Cic. viviamo di qual, che rubiam la notte, *vesperi nostro vivimus*, Plaut. viveva nella stessa guisa, quando era ricco, che adesso, ch'è povero, *integris opibus non lautius utebatur*, *quam nunc accisis*, Hor vivere d'accatto, *mendicando vivere*, Plaut. viver del suo, *de suo vivere*: vivere a spese altrui, *alieno cibo vivere*, *edere alienum cibum*, Plaut. vivere a modo altrui, *vivere ex more alterius*, Ter. *degere ætatem sub nutu alicujus*, Lucr. viver a modo suo, *arbitratu suo vivere*: vivere o speranza, star in isperanza, *spe ali*, *sperare*: viver tra due, esser dubbioso, non si risolvere, *hærere*, *animi pendere*: vivi sicuro, *certo habe*.

Vivezza, vivacità, V.

Vivido, vigoroso, *vividus*.

Vivificante, *vivificans*, *vivificus*.

Vivificare, dar vita, *dare vitam*, *vivificare*, Apul.

Vivificativo, *vivificus*, Amm. Apul. *vivificans*, *dans vitam*.

Vivificatore, *vivificator*, Tert *vivificans*.

Vivificazione, *vivificatio*, Tert

Vivifico, *vivificus*, Amm. *vivificans*.

Vivo, vivissimo, *vivus*: vivo vivo, aggiunge forza, *vivus*, *vidensque*, Cic. per fiero, destro, ardito, sensitivo, *vivus*, *alacer*, *audax*, *vehemens*, *vividus*, *acer*: per met. viva speme, *viridis*, *spes*: pietra viva, spezie di pietra, *lapis vivus*, Plin. argento vivo, *hydrargyrum*: carbone vivo, carbone acceso, *carbo ardens*, *incensus*: calcina viva, *calx viva*, Plin. fuoco vivo, *ignis ardens*: vive voce, il favellare presenzialmente: ce l'ho detto a viva voce, *coram dixi*: viva fame, eccessiva, V. fame, carne viva, *viva caro*: tagliar fino alla carne viva, *ad vivum resecare*, Col. *vivo tenus*, Cic. *ad vivas partes circumcidere*, Plin. vive bellezza, bellezza vivace, *micans pulchritudo*: non restare anima vive, non vi restare alcuno: non vi resta anima viva, *nemo unus superest*, *remanet*: nè vi potea salire anima vive, *nullus hominum*, *nemo unus illuc ascendere poterat*: far vivo, avvivare, ravvivare, V. farsi vivo, *excutere se*, *excitare se*, *expergisci*: viva necessità, *summa necessitas*: a viva forza, e per viva forze, sforzatissimamente, *per summam vim*: vivo, aggiunto di colore, dinota chiaro, acceso, *nitidus*, *micans*, *niteus*, *rutilus*: è di un color vivo, *est ipsi color micans*: acqua viva, di fontana, che non manchi, *aqua viva*, Var. fiume vivo, *vivus fluvius*, *vivus lacus*, Virg

Vivo, sust. parte viva, *vivum*: tagliar sino al vivo, *ad vivum resecare*, Col. al vivo, posto avv. in maniera simile al vivo, *viventi similis*: dipinta al vivo, *vivum exprimens*: toccar nel vivo, e simili, *ulcus tangere*, Ter. *graviter commovere*: colpir nel vivo, o sul vivo, colpir nella parte più sensitiva, *pectus effodere*, Cic. *animam effodere*, *ulcus tangere*.

Vivòla, o vivuòla, strumento musical di corde, *lyra*: per fiore, V. viola.

Vivòle, male, che viene a' cavalli.

• Vivòre, vigore, V. forza.

• Vivòrio, avorio, V.

• Vivorosamente, V. vigorosamente.

• Vivoroso, V. vigoroso.

Vivo vivo, V. vivo.

Vivuòla, e viuola, viola, V.

Vivuòla mammola, *viola martia*, *viola nigra*, *viola purpurea*.

Vivuòlo, pianta nota, che fa le vivuole, *caryophillum*.

Vivuto, V. vissuto.

Viuzza, e viuzzo, via angusta, *angustus trames*, *viculus*.

Viziare, guastare, corrompere, magagnare, *vitiare*, *corrumpere*: per isverginare, V.

Viziatamente, ingannevolmente, *callide*, *fraudulenter*.

Vizietello, Crusc. voce detta per vezzi, V. cattivello.

Viziato, pien di vizj, *vitiosus*: per astuto, sagace, *callidus*, *astutus*, *vafer*, *sagax*: per frandolente, corrotto, *fraudulentus*: per violato, sverginato, V.

Vizio, e nel numero del più, vizj, e le vizia, *vitium*: per difetto, mancamento, V. per voglie, appetito: ella avrà vizio di voi, cioè voglia, appetito, *tui cupidine*, o *desiderio flagrabit*: l'indugio piglia vizio, proverb. la tardanza cagione danno, *mora semper nocet*

Viziosamente, viziosissimamente, *vitiose*.

Viziosità, viziositade, viziositate, *vitiositas*.

Vizioso, viziosissimo, *vitiosus*, *corruptus*, *depravatus*.

Vizzàto, vitigno, qualità, e sorta di vita.

Vizzo, si dice delle cose, che hanno perduto la lor sodezza, o durezza, *mollis*, *flaccidus*: in vece di passo, *aridus*, *passus*.

U L

Ulcera, e ulcere, piaga, *ulcus*, *ulceratio*.

Ulceragione,) spezie di pia-
Ulceramento,) ga, *ulceratio*, *ulcus*.

Ulcerare, piagare, *ulcerare*, *ulcus facere*.

† Ulcerativo, Serap. 165. che fa ulcere, atto a ulcerare, *ulcerandi vim habens*.

Ulcerato, *ulceratus*, *ulcerosus*: per ridotto in piaga, *ulceratus*.

Ulcerazione, e ulceragione, *ulceratio*, *ulcus*.

Ulcerazioncella, dim. di ulcerazione, *levis ulceratio*, *exiguum ulcus*.

Ulcero, V. ulcera.
Ulceroso, u cerosus.
• Uleutissimo, odorosissimo, *maxime odorus.*
•Uleo, sorta di frutice, simile al rosmarino, *ulex*, Plin.
Uligine, V. L. umor naturale della terra, *uligo*: qual sia, V. *Uligo.*
Uliginoso, umido, V. L. *uliginosus.*
• Ulimento, odere *odor.*
• Ulmiru, esser odori ero, *olere.*
• Ulimoso, odorifero, V.
• Ulire, V. olire.
Uliva, frutto dell' ulivo, *olea oliva*. per sorta di briglia, che si mette a' cavalli per la terz. imbrigliatura
Ulivaggine. ulivastro, V.
Ulivare, add. che ha figura d' uliva, *oleæ similis.*
Ulivastro, sust ulivo salvatico, *oleaster*: add. di color d'uliva, *oleagineus.*
Ulivella, ordigno di ferro, che si ficca nelle pietre grandi per tirarle su, *enodax.*
Ulivello, dim. di ulivo, *parva olea.*
Ulivetto, e ulivetta, terreno col tivato ad ulivi, *olivetum, oletum.*
Ulivigno, di color d' ulivo, *olea gineus.*
Ulivino, V. ulivello.
Ulivo, albero noto, *oleu*, *olivu*: per ramo d'ulivo, *oleæ ramus.*
Ulna, Cruse il focile maggiore del braccio, focile, V.
•Ullono, sorta di camaleone, erba. *ulophonum*, Plin.
Ulolare, V. ululare.
† Ulteriore, Salv. disc. che procede più oltre, *ulterior.*
Ultimamente, *postremo*, *proxime*, *nuperrime*, *non ita pridem*: l' ho veduto ultimamente in un cane, *nuper*, o *non ita pridem*, o *novissime in cane id inspexi.*
Ultimare, finire, *finem imponere*, *perficere*, *absolvere*. non ha ultimato l' opera sua. *opus ejus nondum recepit ultimam manum*, Petr. *manus extrema non accessit ejus operibus*, Cic.
Ultimatamente, ultimamente *postremo.*
Ultimato, *finitus*, *absolutus*, *perfectus.*
Ultimo, *ultimus*, *extremus*, *postremus*, *infimus*: non ha risposto alle ultime mie lettere, *meis ultimis*, o *proximis literis nihil rescripsit*, Cic. all' ultimo, avv. ultimamente, alla fine, *tandem*, *denique*, *demum*: per l' ultima volta, *extremum*, *ultimum*: dar l' ultima mano, ultimare, V. ultimo dì, ultima ora, e simili, vagliono la morte, *suprema dies*
• Ultore, V. L. vendicatore, *ultor.*
Ultrice, V. L. vendicatrice, *ultrix.*
Ulula. sorta d' uccello, *ulula.*
Ululare, urlare, *ululare.*
Ululato, V. L. Vit. Ss. Padr. 2. 574 *ululatus.*
Ululo, urlo, *u ulatus.*

U M

Umanamente, umanissimamente, *humanitus*. per cortesemente, benignamente, *humane*, *comiter*, *benigne.*
Umanarsi, farsi uomo, *hominem fieri*, *humanum naturam assumere*, *induere.*
Umanato, *factus homo.*
Umanista, che professa belle lettere, o lettere umane *humanitatis, et eruditionis professor.*
Umanità, umanitade, umanitate, *humanitas*: per benignità, cortesia, *comitas*, *humanitas*, *lenitas*: per istudio di lettere o umane, *humaniores literæ*, *humanitas*, *liberales literæ.*
Umano, umanissimo, di uomo, *humanus*: per vestito della natura umana: Dio si fece uomo, *Deus factus est homo*: per affabile, benigno, mansueto, *humanus*, *comis*, *benignus*. lettere umane. umanità, belle lettere, *humaniores literæ.*
•Umbè, avv. che vale, o via, *eja.*
Umbilico, bellico, *umbilicus*: per sim. il centro di checchessia, *centrum.*
•Umbrica, sorta di erata da pulire le vesti, *umbrica*, Plin.
Umettante, Red. t. 6. *humectans*, *humidus*, *humifans*, *humifer.*
Umettare, V. L. inumidire, dicesi per lo più di medicamenti, e cibi, *humectare*. *madefacere*, *humectacere*, *uvescere.*
Umettativo, che ha forza di umettare, *humectans*, *humidus*
Umettato, add. da umettare, *madefactus.*
Umettazione, l'umettare, Red. t. 6 *mador.*
• Umettoso, V. umido.
Umidetto, alquanto umido, *humidulus.*
Umidezza, V. umidità.
Umidiccio, alquanto umido, *humidulus*, *udus.*
Umidire, farsi umido, *humescere.*
Umidito, *madefactus.*
Umidità, umiditade, umiditate, *mador*, *humor*, • *uvor.*
Umido, add. *humidus*, *humectus*, *humorosus*, Col. *undans*, *uvens.*
Umido, sust. } *humor.*
• Umidore, }
Umile, umilissimo, e umillima, V. L. *modestus*, *sui despiciens*, Cic. per di bassa condizione, *humilis*, *obscurus*, *obscuro*, o infimo. o *humili loco natus*: è anche aggiunto d' uno de' muscoli dell' occhio, *humilis.*
Umilemente, V. umilmente.
Umiliaca, frutto dell' umiliaco, *malum armeniacum.*
Umiliaco, spezie di frutice, *malus armeniaca.*
• Umilianza, V umiltà.
Umiliare, rintuzzare l' orgoglio, abbassare, mortificare, *deprimere*, *compescere*, *superbiam*, e *arrogantiam alicujus frangere*, *retundere*, *contundere*, *reprimere*, *perfringere*: per met. mitigare, addolcire, V. umiliarsi, *superbiam abjicere*. *submississime gerere*, *demisse de se sentire*, *submisso*, ac *supplici animo esse*, Cic. *se continere*, ac *despicere.*
Umiliato, *depressus*, *compressus*, *abjectus*, *demissus.*
Umiliazione, *demissio animi*, *humilitas*: diceva, che dove va piuttosto morire, che fare una simile umiliazione, *hanc humilitatem*, *aiebat*, *fuisse mortem anteponendam*, Cic
• Umilirsi, Vit. Ss. Padr. 2. 69 umiliarsi, V.
•Umilmente umilemente, umilissimamente, *humiliter*, *submisse*, *demisse*, Cic.
Umiltà, umiltade, umiltate, modestia, *animi submissio*, *humilitas*: espone queste cose con tutta l' umiltà, *hæc*, *quam potest*, *demississime*, *atque subjectissime exponit*, Cæs.
Umoraccio, pegg. d' umore.
Umore, e omore, materia umida, liquida, *humor*, *uvor*: umore dell' animale si dice secondo gli antichi a flemma, collera, sangue, e malinconia: umori superflui, *humores redundantes* Cic per desiderio, intenzione, volontà, pensiero, *mens*. *voluntas*, *ingenium*, *consilium*, *indoles*: conosco l' umor delle donne, *novi mulierum ingenium*, Plaut umore malinconico, pensiero stravagante generato da malinconia: gli umori malinconici gli dan noja, *tristes cogitationes illum vexant*, *de mente deturbant*: bell' umore, persona fastidiosa, stravagante, violenta. *morosus*, *et difficilis moribus homo*, Cic. dar beccare all' umore, è il profondarsi ne' suoi pensieri, *secum animo cogitare*, *se immergere in cogitationes cogitabundum esse*: dar nell' umore vale dar nel genio, *placere*, *arridere*, *charum*, *acceptum esse.*
Umorista, uomo fantastico, ed incostante, *morosus*, *et mobilissimus ingenio*, *levis homo*, Plaut.
Umorosità, umorositade, umorositate. *humor.*
Umoroso, umorosissimo, V. umido.
Umquemai, Fr. Giord. p. 33. unquemai, V.

U N

Una, V. L avv. insieme, *una*, *una simul*, *simul.*
Unanimamente, d' un animo, *unanimiter*, Vopisc. *concorditer*, *cum consensu*, Cic. *uno animo*, Ter.
Unanime, concorde, *concors*, *unanimis.*
Una volta, finalmente, alla fine, *semel*, *aliquando.*
Uncicare,) pigliar coll' un-
Uncinare,) cino, *unco capere*: uncinare, per semplicemente torre, e rubar violentemente, *rupere*, *urripere.*
• Unciro, o unc no, V. der d'uncico, uncicare, V.
Uncinato, adunco a guisa d' uncino. *uduncus*, *uncus.*
Uncinello,) dim. di unci-
Uncinetto,) no, *uncus exiguus.*
Uncino, *uncus*: attaccar l' uncino, in gergo, per congiungersi carnalmente, *coire*, *rem habere*: uomi a uncini. si dicono quelle de' ladri, *manus uncorum ad instar rapaces.*
Uncinoso,) uncinato: *un-*
Uncinuto,) *cus*, *aduncus*: per met. rapace, o ladro, *rapax.*
Undecimo,) *undecimus.*
Undecesimo,)
Undici, *undecim*, *undeni*: undici volte, *undecies*, Col. navu a undici banchi di remi, *undecemremis*, Plin. a undici a undici, *undeni.*
• Undunque, ovunque, *ubicunque.*
Ungere, ec. V. ugnere, e deriv.
Unghero, sorta di moneta.
Unghia, *unguis*. V ugna: per sim. l' estremità delle foglie della rose, e viole. *extremitas foliorum rosæ*, *et violæ.*
Unghia cavallina, *farfaro*, *tussilago.*
Unghia odorata, sorta di nicchio, che rende odore ardendo: per profumo. *unguis odoratus*, T. degli Speziali.
Unghia, o sia calzare di corno, che cuopre i piedi degli animali, che non hanno dita, *ungula*, Plin.
Unghiato, armato d' unghia, *ungulatus*, Ter. *unguibus instructus.*
Unghione, artiglio. *unguis recurvus*: dicesi anche per l' unghia del cavallo.
Unghiuto, unghiato, V.
Ungula, sottile membrana, che si stende straordinariamente sopra la tunica dell' occhio, *unguis oculorum*, *ungula*, Cels *pterigium*, Plin.
• Ugnanoo, • ugnono, *hoc anno.*
Unguentare, ungere con unguento, *unguento delinire.*
Unguentario,) V L. che fa
Unguentiere,) unguenti odoriferi, profumiere, *unguentarius*
† Unguentato. Salv. disc. add. da unguentare, *unguentatus.*
Unguento, composto untuoso medicinale, *unguentum*. *et unguedo*, *unguen*, Virg. unguento di mirra, *stacte*: di gigli bianchi, *unguentum liliaceum*, o *lirinon*, o *phaselinum*, o *syrium*. Plin. *irinum*, Plin. di persa, o majorana, *unguentum sampsuchinum*, o *amaracinum*. di fieu greco, *telinum*, Plin. di galbano, *galbaneum*: unguento da trarre, e unguento da canchero si dice in prov. di chi vorrebbe sempre di quel d' altrui, e non mai dar del suo, *avarus*: uvei unguen-

to e ogni piaga, saper rimediera a ciascheduno inconvaniente, *panchrestum medicamentum in promptu habera, parata malis omnibus remedia habere*: per composto di cose untuosa odorifere, *compositio uliginosa odora*.

Unibile, che si può unire, *qui conjungi, copulari potest*.

Unicamante. *unice, solum*.

† Unicità, Salv. Pros. Tosc. astratto di unico, singolarità, *singularitas*.

Unico, *unicus*: l'unico rimedio a' miei mali, *meis incommodis remedium unum, singulare*, Plin.

Unicorno, liocorno, *unicorne animal, bison*

Unicornuto, add. d' un sol corno, *unicornis*.

Uniformarsi, Crusca, V. rassegnara, conformarsi, V.

Uniforma, *uniformis*, Apul. *similis, consimilis*.

Uniformemente, *uniformiter*, Apul. Arnob. *similiter, uno eodemque modo*.

Uniformità, uniformitade, uniformitate, *similitudo, una eademque ratio, uniformitas*, Macr.

Unigènito.) *unigeni-*
Unigeno, V. L.) *tus*, Ter. *unigenu*

Unimanto, l'unire, unione, *nexus, conjunctio*.

Unione, *conjunctio*: per met. concordia, V.

Unipiro, che partorisce un sol vivente a partu, *unum duntaxat fetum gignens*.

Unire, *jungere, conjungere, copulare*: per * onira, svergognare, (mod. antico) V. unirsi, *conjungi, coire, coherescere*.

Unisono, accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, talchè non sia l'uno più grave, nè più acuto dell'altro, *unius soni, concors*: unisono, dicesi anche il canto andante, e sempre uniforme, e sulla medesima nota

† Unissimo, Salv. disc. superl. di uno, *summe unus*.

Unitamanta, unitissimamente, *simul, una, pariter, conjunctim*.

Unità, unitade unitate, *numerus unus*: par congiugnimento, *conjunctio*: mat. per concordia, uniona, *concordia*.

Unitivo, che ha forza, o virtù di unira, *conjungens*.

Unito, unitissimo, *conjunctus*: per met. concordia, *concors*: par * onito, vituperato, V.

Unitore, *conjungens*.

Univalvo, d'una sola apertura.

Universale, universalissimo, *universus, universalis*.

Universale, sust. quello, che hanno di comune tutti gl'individui sotto la medesima spezia, e tutte le spezie sotto il madesimo ganere, *genus*: per università, *universitas*.

Universalità, universalitade, universalitate, *universitas rerum*, Cic.

Universalmente, in universale, comunemanta, *universe, universim, in universum, universaliter*, Cajus ICtus.

Universamente, V. universalmante.

Università, universitada, universitate, *universitas*: per lo comune, e par tutto il popolo d'una città, *universitas, Respublica, tota civitas*: per ridaggio, *academia, athenaeum*, Lampid. *gymnasium*.

Univarso, sust. il mondo, *universus orbis, rerum universitas*, Cic. *universitas*: par lo stesso, che università. V.

Universo, add. tutto, *universus, omnis, totus*.

Univocamanta, *univoce*, T. della Scuola.

Univoco che si dà a cosa diverse, ma dello stesso genere, *univocus*, Mart. Cap

† Unizzare, unifiaarsi, Salv. Pros. Tosc. neutr. pass. ridurre in unità, *in unitatem redigere*.

Uno, *unus*: l'un per l'altro, l'*uno* in cambio dell'altro, *alter alterius loco*, o *vice*: non ne avei un par medicina, prov. vale non avar aiauta d'alcuna cosa, *aliqua re prorsus carere*.

Uno in vece di ciascuno, *singuli, unusquisque*

Uno, in sign. d'un solo, *unus, unicus, solus*: in uno, in una, insieme, V. recare in uno, metter a comuna, *in commune conferre*: recar molta parola in una, vale restringera il ragionamento, *rem in pauca conferre, paucis rem absolvere*. uno, per un certo indefinitamente: un di chiamatalo, *quadam die*: per un medesimo. *idem*: ad una voca, concordementa, V. accompagnato con *altro*, sì in singolare, coma in plurale, riferendo due cose mentovate, *l'un* vel primo, *l'altro* secondo, *unus, primus*: a uno a uno, *singillatim, singuli*: e un per uno, *singuli*: quell'uno, quest'uno, taluno, e simili, *hic unus, ille unus, is unus, quidam, aliquis*.

Uno, accompagnanome, V. i gramatici: talora è accompagnanome, ma numerale, e vale intorno, o circa, *circiter, plus, minus*: talora nella stessa qualità d'accompagnanome vale un certo, *quidam, aliquis*

Uno e l'altro, l'uno, e l'altro, *uterque*.

Un' ora dopo l'altra, Crusc. modo avvarbiala che indica spazio di tempo successivo, e continuo, V. d'ora in ora.

Unque, o unquemai. *unquam*.

Unquanche,) mai, giam-
Unquanco,) mai, *unquam*.

Unquemai, giammai, maimai, *unquam*.

Untare, ungere, *ungere, inungere*.

Untato, *inunctus*.

Untatore, che unge, *unctor*.

Un tempo, avv. lungamente, *diu*: in vece di già, *jam, quondam, olim*: per qualche tempo, *aliquandiu*.

Unticcio, alquanto unto, *aliquantum unctus, unctiusculus, unctulus*.

Unto, untissimo, *unctus*, Crusc. V. bisunto.

Unto, sust. *unguen*.

* Untòrio, unzione, unguento, *unguentum*.

Untosità, untositada, untositate, *pinguedo, unguen*.

Untume, materia untuosa, come sugna, burro e simili, *pinguedo, unguen*: per sucidume, V. per untuosità, cioè qualità untuosa, V.

Untuosità, untuositade, untuositate, V. untosità.

Untuoso, *pinguis, oleosus, unguinosus*.

Un vie va, dire, o far checchessia per un vie va, cioè a caso a sanza pensarvi, *temere, inconsiderate*.

Unzioncella, dim. d' unzione, Red. t. 6 *levis unctio*.

Unzione, l'ungare, *unctio, unctura, unctus*: per la mataria, che unge, *unguentum*: ultima, estrama unzione, è un Sagramento dalla Chiesa, *extrema unctio*: di unzione, *unctorius*, o *unctuarius*.

V O

Vocabolàrio, raccolta di vocaboli notati colla spiegaziona de' lor significato, *lexicon* V. G

Vocabolarista, Crusc. pref. *lexicographus*, V. G.

Vocabolista, vocabolario, V.

Vocabolistàrio, compositora di vocabolarj, *lexicographus*, V. G.

Vocàbolo, *vocabulum, vox, dictio, verbum, nomen, vocamen*.

Vocale, add. di voce, *vocalis*: lettara vocale, *litera vocalis*.

Vocalizzare, usar molte vocali, *multis literis vocalibus uti*.

Vocalmente, con parlare, a proferir parole, *voce, per vocem ore*.

* Vocare, V. L. chiamare, *vocare, appellare*.

* Vocativo, cioè il caso vocativo, *casus vocativus*, o *casus vocandi*, Gall

* Vocato, chiamato *vocatus*.

Vocazionne, il vocare, chiamata, *vocatus, us*.

Voce, e * boce, *vox*: par parola, vocabolo. V. par voto, suffragio, *suffragium*: nascare, corrara, spandarsi, essere, andar voca di checchessia, parlarsi, esser fama, *ferri, famam, rumorem esse*: corre voce, *rumor est, fama est, rumor spargitur, effertur fama, ajunt, fertur, dicitur*: era corsa, s'ara sparsa non so cha voca, *rumoris nescio quid afflaverat, surrexerat fama*. Cic *pervaserat, incesserat rumor*, Tac. dar voce, far correr fama, sparger fama, *famam, rumorem spargere, disseminare, serere, disserere, famam dissipare* e, *dissipare* solo: dar buona, o mala voce a uno, lodarlo, o infamarlo, V. aver buona, o mala voce, o cattiva voce, oltre al proprio sign. di aver voca gagliarda, o no, vale essar in buono, o in mal concetto, avar buona, o mala fama, *nomen habere, gerere, existimationem habere, bene audire*, Cic. *male audire*, Cic. *rumore adverso esse*, Liv. *rumore malo flagrare*, Hor. aver voce in capitolo, vale poter render partito, *jus habere ferendi suffragii*: per met. vala aver in qualsivoglia negozio autorità, *auctoritate valere*: non aver voce in capitolo, *fluxae, tenuis*, o *nullius auctoritatis esse*: dar la voce, termine musicale, dare il tuono, *praecinere*: dar la voca, dare il voto, *suffragium ferre*: coprir ad altrui la voce, vale impedire con suono maggiore, che altri non sia inteso, *majori*, o *planiori voce clamare, vociferari*: sotto voca, con voca bassa, o bassetta, con voce sommessa, *vocis remissione*, Quint. o *submissa voce*: ad alta voce, con voce alta, *contentione*, o *intentione vocis*, Cic. *alta, contenta voce*, Cic. voce del popolo, voce di Dio, o del Signore che vale, cha di rado la comune fama s'inganna, *fama non temere spargitur, communis hominum consensio raro fallit*: eleggere, o creare a voce, e viva voce, quando ciò si fa a parole, e non con altro partito, *una voce creare, declarare*: ad una voce, concordemente, unitamente, V. gridare ad una voca, *uno ore, una voce*: tutto il popolo mi elasse Consolo ad una voce, a viva voce, *una voce universus populus me Consulem declaravit*, Cic. dare una voce a uno, cc. chiamarlo, V. voce attiva, e passiva, diritto, e facoltà d'eleggere, e d esser eletto: aver voca attiva, a passiva, *utriusque suffragii compotem esse*, o *jus habere*. dar in sulla voce, e dar sulla voce, interromper altrui nel discorso, contraddirgli, farlo chatare, *alicui obstrepere*, Cic. *aliquem interpellare, sermonem alicujus abrumpere, orationem interrumpere*, Cic. Cæs. *alicui interloqui*, Ter. *obloqui, occludere alicui linguam*, Plaut. alzar la vora, *vocem tollere, attollere, contendere*, Ter. *exclamare*.

Vocerellina, dim. di voca, *vocula*.

Vociàccia, pegg. di voce, *incondita vox*.

Vociferante, cha grida forte, *vociferans*.

Vociferare, correr voca, esser voce, dissaminar voca, spargar fama, V. si vocifara, *rumor est, spargitur fama, fertur, dicitur*.

Vociferazione, vociferatio, vociferatus: voce, fama, rumor, fama, sermo.

Vocina, voce piccola, vox parva, Cic. exigua, Virg. pusilla, Quint. vocula, Cic.

Voclone, Red. t. 6. accr. di voce, vox gravis, magna, et plena.

* Vocitaro, V. vociferare.
* Vacolaaga, cecità, V.
* Vocolo, cieco, cæcus, oculis captus.

Voga, il vogare, viaggio, corso e prop. per mare, iter, cursus: fig. per impeto, ardore, V esser in voga, vale essere in uso: la cosa è in voga, res apud omnes aitatissima est.

Vogare, remare, remigare.

Vogatore, che voga, remex, remigans.

Voglia, il volere, desiderio, cupiditas, voluntas, desiderium cupido: gli venne voglia di ec cupido eum invasit, cepit, incessit, Tac. far venir voglia rei alicujus cupiditatem movere, incendere, injicere, Cic compir la voglia, explere animum suum, Ter. explere, et satiare animum suum, suam cupiditatem, ac libidinem, Cic. far passar la voglia, voluntatem adimere: contro voglia, ingratis, o ingratiis: contro mia voglia, me invito, nolente, adversante, et repugnante, ingratiis: buona, o mala voglia, è buone, o cattiva disposizione di corpo, bona, o infirma valetudo: voglia col segno del secondo caso di viene avv. e vale bramosamente, e volentieri, cupide: di buona voglia, libenter: di mala voglia, invite, ægre: morirsi di voglia, aver grandissima voglia, bramare eccessivamente, percupere, discupere peroptare, alicujus rei desiderio, cupiditate flagrare, ardere: per macchia, o variamento di colore nato all'uomo nella pelle dentro l'utero della madre, stigma.

Voglia Dio, Crusc. maniera esprimente desiderio, Dio volesse, utinam.

* Vogliente, che vuole, volens
* Voglienza, volontà, V.
* Voglievole, che ha voglie, cupidus
* Vogliolosamente, vogliosamente, V.
* Voglioloso, voglioso, V.

Vogliosamente, arditamente, volonterosamente, cupide, audacter, alacriter.

Voglioso, vogliosissimo, bramoso, avidus, cupidus: per volonteroso, V.

Vogliozza, dim di voglie, levis cupiditas, leve desiderium.

Voi, vos: talora per a voi, col segno del terzo caso sottinteso, vobis: a rendere voi grazia, grates vobis reddere: voi, riferito per maggiore onoranza a persona sola, come, Signor mio, se a voi aggrada, si tibi arridet: vui per voi, ne' poeti.

* Voi medesimi, voi stessi, vosmet, vosmetipsi, Cic.

Volamento, il volare, volatus, us, volatura.

* Volando, avv. volabile, Var. apud. Non.

Volante, sust. sorta di giuoco, pila volatica.

Volante, add. volans, volitans, volatilis: per volubile, instabile, V.

Volare, il tracorrare per l'aria, che fanno gli uccelli, volare: volare spesso, volitare: addietro, revolare: attorno, circumvolare: innanzi, prævolare: a un luogo, advolare: da qualche luogo in giù, devolare deorsum, Plaut. volar dal Cielo in terra, devolare Cœlo, Liv. dentro, involare: sotto, subvolare: sopra, supervolare: via, avolare: insieme, convolare: per simil andare, o passar con gran velocità, volare: per l'operar delle mine, e 'l sollevarsi della materia mossa della mina, erumpere: aver il cervel, che voli, dicesi dell'aver la mente leggiera, e volubile, levis sententiæ, levem hominem esse: vola il tempo, volat ætas, Cic.

Volare, sust.) volatus, vo-
Volata,) latura: di volata, dicesi del tirare con arma da fuoco senza prender di mira alcun bersaglio.

Volatica, empitiggine, impetigo.

* Volatile, sust. uccello, volucris, e, Cic.

Volatile, atto a volare, volatilis.

* Volatio, uccellame, aves, aucupium.

Voluto, sust. volatus, volatura

Volato, add. da volare.

Volatore, volans.

Volente, vogliente, volens.

† Volentarosamente, Pros. Fior. avv. volontiermente, libenter.

Volenteroso, Chron. Vell. 95 volonteroso, volonterioso, V

Volentieri,) volentie-
Volentiermente,) rissimo libenter, lubenter, libenti, o lubenti animo, animo volenti, Cic. non è cosa, che più volentieri faccia, nihil est æque, quod faciam libentius, Plaut. libens, non invitus.

* Volenza, voglia, V.

Volere, velle: non volere, nolle: voler più tosto, malle: vuoi tu altro da me? numquid me vis amplius? Plaut che vuoi tu da loro? quid eos quæris? Plin. è difficil cosa sapere, s'ei voglia, o non voglia, velit, nolit, scire difficile est, Cic. io conosco la natura delle donne, non vogliono, quando tu vuoi, vogliono, quando tu non vogli, novi ingenium mulierum, nolunt, ubi velis, ubi nolis, cupiunt ultro, Ter. per aver opinione; Platone voleva, che ec in ea erat sententia Plato, id sentiebat Plato, ea erat Platonis sententia: voler bene o male, vale amare, o odiare, bene velle alicui, cupere alicujus caussa, cupere alicui, Cæs velle alicujus causa, bene velle alicui facere, Plaut. male velle alicui, Cic. odisse, odio prosequi: volere coll' infinito dire, vale significare, significare: non ho ben capito, che vogliono dire queste parole, non satis intellexi, quid sibi ista verba vellent, Cic. che vuol dire questo? quid sibi vult istud? Cic. volle essere, fu per essere, mancò poco, ch'e' non fu, parum abfuit, quin: volere per esser dovere, convenire, debere, convenire: vuolsi veder altro, aliquid nunc considerandum est: egli non si vuol dire, non est dicendum: voler l'accusativo, termine de' gramatici, construirsi con qual caso, postulare accusativum: voler la gatta, far da senno, serio agere: non voler la gatta, joco, per jocum agere: che Dio voglia, utinam, faxit Deus, ita Deus faxit, faciat Deus, Cic. che Dio non voglia, quod Deus omen avertat, o averruncet, Cic. a voler che, per effin chè, ut.

Volere, nome, volontà, voluntas.

* Volganamente, volgarmente, V.

Volgare, add. comunale, vulgaris: lingua volgare, lingua vernacula: aggiunto a nome, o a significativo d'uomo, vale idiota, senza lettera, illiteratus, vendibilis: oratore volgare, orator vendibilis, Cic.

Volgare, sust idioma vivo, e che si favella, lingua vernacula.

† Volgarità, Pros Fior. estratto di volgare, ratio vulgaris

Volgarizzamento, il volgarizzare, interpretatio.

Volgarizzare, il translatar le scritture di lingua morta in quella, che si favella, vernacula lingua interpretari in vernaculam linguam transferre, vernaculo sermone reddere; per dichiarar in maniera che infino il volgo possa intendere, interpretari, explanare, exponere: volgarizzare le favola, vertere fabulas, Cic.

Volgarizzato, in vernaculam linguam translatus, vernaculo sermone redditus.

Volgarizzatore, interpres.

Volgarmente, comunalmente, vulgo: per in lingua volgare, vernacula lingua, vernaculo sermone.

Volgente, che volge, convertens, vertens.

Volgere, e volvere, torcere, e piegare verso altro luogo, o in altra parte, vertere: per rotolare, volvere: qual sia l'intelligenza di tal voce in senso attivo, e passivo, V. Volvo: si usa nel sent. att. nel n. e nel neut pass. volgere il viaggio al fiume, viam detorquere ad omnem, Val. Flac. per indurre, e persuadere, flectere, suadere: volger gli animi col discorso, convertere mentes hominum oratione, Cæs. ei volge gli uomini, come gli pare, flectit homines, ut vult, Cic. regit, et versat, ut libitum est, Hor. volger le spalle, vertere, convertere terga, Cæs. V. fuggire, e fuga: volgere per muovere in giro, volvere, circumagere: questo si volge con una grandissima velocità, in summa celeritate se convertit, et torquet, o movetur, vertitur, Cic. volger una ruota, versare, torquere, agere rotam, o volvere, Cic. e regge, e volve quanto al mondo vedi, cioè maneggia, governa, V. per muovere semplicemente, movere: per pendere, accostarsi, accedere, referre: che volge al nero, subniger: che volge al bianco, subalbidus, subalbicans: volgere al rosso, ad rubram colorem accedere, referre rubrum colorem Plin. per mutare, rivolgere, immutare, invertere: per far la volta agli edifizj, fornicem exstruere: volgersi del vino, iorerconire, V. volgersi ad alcuno, esser volto ad alcuno, si dice del voltarsi verso colui, vertere, convertere se ad aliquem, respicere ad aliquem, Cic. Ter. e fig. vale aver passione per lui, inclinar coll'affetto verso di lui, propendere in aliquem inclinatione voluntatis, Cic.

Volgimento, conversio, volutatio, volutatus: per mutazione, V.

Volgitore,) che volge,
Volgitrice,) volvens.

Volgo, plebe, vulgus, plebs.

† Volgolo, Red. Annot. Ditir. rinvolgolo rinvolto, involucrum

Volitare, V. L. svolazzare, volitare.

* Volitore, che vuole, volens.
* Vollienza, voglie, V.

Volo, volatus, volaturn: per sim. levarsi a volo, alzarsi, V. levarsi a volo, detto prov. e significa, muoversi a operare senza considerazione, temere agere, Cæs. inconsiderate opus aggredi, suscipere: dare il volo, sbrigarsi dalla cura di qualcheduno rilasciandolo alla ventura, aliquem sui juris facere, et fortunæ committere: di volo, vale di primo volo, col volo, volatu, e fig in un attimo, V. vale nel principio del volare, primo volatu.

Volontà, volontade, volontate, voluntas, volentia: tutte le cose si regolano dalla volontà divina, Dei nutu, et arbitrio omnia reguntur, Cic. far la sua volontà, ingenium suum facere, more suo vivere, morem suo ingenio gerere, Plaut. per voglia, desiderio, V. di volontà, così espresso assol. diventa avv. e vale volontariamente, V. vale anche volontaresamente, di voglia, avide: ultima volontà, vale testamento, o disposizione testamentaria.

Volontariamente, e volontariamente, *ultro*, *sponte*, *sua sponte*, *et voluntate*, Cic. *voluntarie*, *voluntaria*, Cæs. *ex voluntate*.

Volontario, e voluntario, spontaneo, *voluntarius*, *ultroneus*: volontario a dare, cioè disposto, *paratus*, *promptus*: volontario anche in forza di sust. dinota quel soldato, che di propria volontà serve nella milizia, *voluntarius*, Cæs. *volones*, *onum*, Liv.

Volontarioso, e volonteroso, Malm. bramoso, *cupidus*, *avidus*.

Volonterosamente, e volonterosissimamente, V. volentieri.

Volonteroso, volonterosissimo, che si mette con gran volontà, e prontezza alle operazioni, *alacer*, *promptus*: per volontarioso, V.

Volontieri, Fr. Giord. volentieri, V.

• **Volontoroso**, Franc. Sacch. 2. nov. 159. volonteroso, V.

Volpaja, tana di volpe, *vulpis latibulum*.

Volpato, di volpe, *vulpinus*, *vulpinaris*.

Volpe, animal noto, *vulpes*: per met. astuto, malizioso, V. per sorta di malattia, che fa cascare i capelli, *alopecia*: volpe del grano, que' granelli, che infraciditi prima di perfezionarsi rimangono di color nero, e se ne vanno in polvere, onde grano volpato, quello ch'è mescolato con grano così infetto, e così forse delle altre biade: per prov. e' v'abbaja la volpe, cioè l'andarvi è pericoloso, *non tutum illuc ire*: anche delle volpi si piglia, e vale, che anche gli astuti talora sono ingannati, *et vulpes in laqueos insiduat*: le volpi si consigliano, si dice di due astuti, che si consigliano insieme, *cal l dus callidum consulit*.

Volpetta,) dim di
Volpisella,) volpe, *vulpecula*.

Volpicino, figliuolo piccíolo della volpe, *catulus vulpinus*.

Volpigno,) add. di volpe,
Volpina,) *vulpinus*: per met. astuto, sagace, *vulpinus*, *vafer*, *callidus*: olio volpino, olio così detto nelle spezierie, per essarvi fatta bollire una volpe.

• **Volpo**, add. volpino, astuto, *vulpinus*, *callidus*: non t'ingannoin unqua gli animi volpi, e piatti, *nec te decipiant animi sub vulpe latentes*, Hor.

Volpone, volpe giovane *vulpecula*: per met. astuto, V. per volpe grande, e vecchia, *ingens*, *et vetus vulpes*, *vulpio*, Apul.

Volta, il voltare, *versatio*: dar volta, vale volger le spalle, V. volgere: dar la volta tonda, voltarsi in giro, rivoltarsi tutto, *agere gyros*, *volvi in orbem*, *o agi*, *in gyros ire*, Ovid. dar volta, dar di volta, tornare, ripassare, *redire*, *denuo transire*: dar la volta, del sole, e della luna, ventiquattro volte la luna diede volta, *quater*, *si vicies terram lunæ cursus ambiit*: stare sulle volte, stare attento alle congiunture, *occasioni imminere*, Quint. andar in volta, andar attorno, *circumire*: per andar vagando, *vagari*: far le volte del lione, passeggiar in qua, e in là, *huc illuc incedere*: dare una volta, e pigliare una volta, andar alquanto attorno, *paullulum ambulare*: dar la volta al vaso, vale rovesciarlo, V. dar la volta al canto, met. vale impazzire, V. dar la volta, dicesi del vino, quando divien cercone, V. inceicconire: volta si chiama comunemente quel la coperta di stanze, o altri edifizj fatti di muraglia, muro in arco, *concameratio*, *camera*, *testudo*, *fornix*, *absis*: fare a volta, *camerare*, *concamerare*: per quella stanza sotterranea, dove si tengono i vini, *hypogeum*, Vitr. dopo volta, per dopo il fatto, *post factum*: volta, per rivolgimento, V. alla volta, prep. vale in verso, dove si dirizza il moto, l'affetto, *versus*, *adversus*.

Volta, fiata: una volta, *semel*: due volte, *bis*, *semel atque iterum*: una volta, e due, *semel atque iterum*: una, due, e tre volte, o più volte, *semel*, *iterum*, *tertio*, o *sæpius*: una volta in tutto, *semel omnino*: di ciò ne parleremo un'altra volta, *sed de hoc alias*: dillo un'altra volta, *dic iterum*, *rursum*, *rursus*: quel campo avrà renduto in quell'anno due volte tanto, quanto il fondo, *ille ager reddiderit eo anno bis tantum*, *quam fundus*, Var. rende tre volte meno di quello, che vi semini, *tribus tantis minus reddit*, *quam obseveris*. Plaut. la terza volta, o per la terza volta Console, *tertio*, Plin. *o tertium Consul*, Liv. una volta per uno, *alternis*, *alternatim*, *invicem*, *vicissim*, *alterna vice*, *vicibus alternis*: ogni volta che, *quoties*, *quotiescumque*: più di una volta, *plus semel*: la prima volta, *primum*, *primitus*: la seconda, *iterum*: la terza, *tertio*, *tertium*: la quarta, sesta, decima, *quartum*, *sextum*, *decimum*: l'ultima volta, *postremum*, *ultimum*: più volte, *compluries*, *sæpius*, *sæpe*, *crebro*: più, e più volte, *etiam atque etiam*, *iterum iterumque*: il più delle volte, *plerumque*, *ut plurimum*: qualche volta, *interdum*: poche volte, *raro*, *pauciés*: tanta volte, *toties*, *tam semel*, Cic. volta per volta, tempo per tempo, *identidem*, *subinde*: a due per volta, *bini*: toccar la volta a uno, è quando nelle operazioni alternative, cioè che si hanno a fare or da uno, or da un altro, s'aspetta a lui l'operare, *alicujus partes esse*, *ad aliquem pertinere*, *spectare*: pigliar la volta, prender il luogo di far chicchessia secondo l'ordine dovuto, *vice sua fungi*: togliere la volta, furar le mosse, vale preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, *manubrium e manu eximere*.

Voltàbile, facile a voltarsi, *flexilis*, *mobilis*, *versatilis*.

Voltamento, Voc. del Dis. il voltare, *conversio*, *volutatus*, *volutatio*.

Voltante, che volta, *volvens*, *vertens*.

Voltare, volgere, *vertere*: voltar le spalle, e voltare assolut. *vertere*, *convertere terga*, V. fuggire: voltare, mutare, *convertere*: per far la volta agli edifizj, *fornicare*: per rotolare, V. per volteggiare, V. voltar la luna, dicesi quando cominciа a scemare il suo lume, *decrescere*, *latere*: voltare, e volger largo a' canti, prov. che vale nell' esporre le cose difficili passarsela per lo generale, *suprema capita delibare*: voltarsi, per mutarsi d'opinione, di pensieri, *sententiam*, *opinionem mutare*, *commutare*, *de sententia decedere*, *discedere*, Cic. voltarsi col capo in giù, *cernulare*, Sen. *cernuere*, Var. per ricorrere, *confugere*: voltar mantello, fig. passar da un partito ad un altro, *alterius partibus se addicere*: voltar le punte ad alcuno, fig. farsegli contrario, *alicui adversari*: voltando, e rivoltando, avv. *volutatim*, Plaut.

Voltata, Crusc. V. voltazione.

Voltato, *conversus*, *versus*, *volutus*, *versatus*.

Voltazione, il voltare, *conversio*, *volutatio*, *volutatus*, Plin.

Volteggiamento, *conversio*.

Volteggiare, voltarsi in qua, e in là, *huc*, *atque illuc verti*.

Voltieella,) dim. di
Voltisciuòla,) volta.

Volto, col primo o largo, add. da volgere, *versus*, *conversus*: aggiunto a vino, vale cercone, vino volto, *fugiens vinum*, Cic. aggiunto di colore rosso, vale pieno, *satur*.

Volto, coll'o stretto, sust. viso, faccia, *vultus*, *facies*, *os*: chi ha volto severo, *vultuosus*, *tristis*: gittar al volto, o in volto, rinfacciare, o rimproverare, *coram exprobrare*, *alicui objicere*, Cic. mostrar il volto, dimostrarsi ardito, e buon per rispondere, *strenuum animum ostentare*, *alicui præsenti resistere*, Cic. avere, o non aver volto da mostrarsi, essere, o non essere degno di farsi vedere, *audere*, o *non audere se ostendere*: picciol volto, *vulticulus*, Cic.

Voltòjo, parte della briglia, ove s'attaccan le redini.

Voltolamento, *volutatio*.

Voltolare, rivoltare, V. voltolarsi, *volutari*.

Voltolòni, e voltolone, avv. voltolandosi, come, andar voltoloni, *volutari*.

Voltura, rivoluzione, *seditio*: vale anche il voltare de' debiti, o crediti, *versura*.

Volùbile, instabile, *volubilis*, *instabilis*, *mobilis*, *inconstans*, *levis*, *volaticus*.

Volubile, sust. sorta d'erba, che involge le erbe più vicine, *convolvulus*.

Volubilità, volubilitade, volubilitate, *volubilitas*: per incostanza, instabilità, [illegible] nel significato più comunemente si adopera, *inconstantia*, *levitas*.

Volubilmente, instabilmente, *inconstanter*, *volutim*, Non.

Volvere, V. volgere.

• **Volvitore**,) che volge,
• **Volvitrice**,) *volvens*.

Volùme, e ° vilume, libro, e parte distinta di libro, *volumen*: per metaf. confusione, viluppo, *confusio*, *difficultas*.

Volumetto, Red. t. 5. dim. di volume, *exiguum volumen*, *libellus*.

Voluminoso, Mens. 3. 342. che fa volume, *voluminis instar*.

Volontà, volontade, volontate, V. volontà.

• **Voluntariamente**,) V. vo-
• **Voluntàrio**,) lontariamente, volontario.

Volùta, Voc. del Dis. membro d'architettura, *voluta*.

Voluto, add da volere.

Voluttà, voluttade, voluttate, piacere, *voluptas*: esser immerso nella voluttà, *liquescere voluptate*, *perfluere voluptatibus*, Cic.

Voluttuario,) pien di
Voluttuoso,) piaceri, e di passatempi *voluptuosus*, *voluptuarius*, *mollis*, *voluptabilis*.

Uomaccino, dim di uomo, *homulus*, *homuncio*, *homunculus*.

Uomàccio, pegg. di uomo, *malus homo*.

Uomaccione, V. omaccione.

Uòmeni, Cron. Vell. 145. uomini, V.

Vòmero, e vomere, strumento di ferro concavo, il quale s'incastra nell'aratro per fendere in arando la terra, *vomer*, e *vomis*, *eris*: vomero, dicesi anche dagli Anat. al fusto, ossicino del naso, *vomer*, T. Anat.

† **Uomatto**, Car. lett. dim. di uomo, *homunculus*.

Vòmica, sost. nome di malattia, ascesso, postema suppurata, *vomica*: per sorte di medicamento da far vomitare, vomitorio, V.

• **Vomicare**, vomitare, V.

Uomicciuòlo, dim. di uomo, *homunculus*, *homulus*, *homullus*, *homuncio*.

• **Vomichèvole**, vomitivo, *vomitorius*.

Uomiciatto, uomicciuolo, V.

Uomiciattolo, uomicciuolo, V.

• **Vomico**, vomitivo, V.

Uominàccio, pegg. di uomo, *malus homo*.

• **Vomire**, vomitare, V.

• Vomitante, *vomitor*, Sen.

Vomitamento, il vomitare, *vomitio*.

Vomitare, *vomere*, *evomere*, *vomitu reddere aliquid*, Cic. *vomitare* vomita il polmone, *pulmoneum vomitum vomit*, Plaut. per met. scacciare, *expellere*, *rejicere*: vomitare, rigettare i cibi, *vomitione cibos reddere*, Plin.

Vomitato, *rejectus*.

Vomitatorio, medicamento, che fa vomitare, *medicamen vomitorium*.

Vomitivo, che ha virtù, e forza di provocare il vomito, *vomitorius*, *a*, *um*.

Vomito, *vomitus*, *vomitio*: provocar il vomito, far vomitare, *vomitionem*, o *vomitum ciere*, *creare*, *excitare*, *vomitionem movere*, *vomitiones facere*, Cic. concitare, *creare*, *præstare vomitiones*, vomitum *extrahere*, *invitare vomitum*, Plin. *excutere alicui vomitum*, Plaut. mitigare, trattenere il vomito, *vomitiones*, o *vomitus inhibere*, *sistere*, *supprimere vomitum*, Plin. Cels *fluentem nauseam coercere*, Hor per la materia vomitata, onde ritornare al vomito, prov. che vale ritornare i pentiti d' un errore a commetterlo, *in eadem relabi scelera*.

• Vomitorio, che provoca il vomito, *vomificus*, Apul

† Vomizione,) Salv disc
† Vomicazione,) il vomitare, vomito, *vomitio*.

Uomo, *homo*, *vir*: per ciascuno indeterminatamente, che anche dicesi altro assolutamente, *quisquis*, *quilibet*: per marito, V. uomo d' arme, che attende al mestier delle armi *miles*, *bellator*: uom d' arme, soldato a cavallo armato d' armadura grave, *cataphractus*: uomo di corte, dicevano gli antichi ad uomini piacevoli, e motteggevoli, che frequentavano le corti, *facetus homo*, *ingenii jucundi*, *et elegantis vir*, Quint uomo di tempo, attempato, V. uomo di tempo, o del mondo, vale che attende a' piaceri sensuali, *voluptuosus homo*, *Epicureus*: d' anima, che attende alle cose spirituali, *religiosus*, *pius*: uomo di sangue, uomo crudele, e ucciditore, *sævus*, *ferus*, *interfector*: uomo di testa, caparbio, V. di buona testa, persona di consiglio, e prudenza, *catus*, *cordatus*: uomo dolce, di piacevole, e buona natura, *placidus*, *comis*, *mitis*: dolce di sale, e dolce assol di poco senno, scipito, *vappa*, *bardus insulsus*: uomo di ferro, di natura gagliarda, e robusta, *corporis bene constituti*, *firmæ constitutionis corporis*, uomo nato, vivente, *vivens* uomo di garbo, degno di stima, *vir honestus*: di buona pasta, che tanto è a dire di benigna, e buona natura, *oleo tranquillior*: di grossa pasta, grossolano, V. uomo fatto, *adultus*, uomo da bosco, da riviera scaltrito, da tutta botta, *omnium horarum homo*, Hor. esser uomo, esser un uomo, esser persona di stima, *magnus vir*, *magni habendus*: buon uomo, modo di chiamare uno, non sapendo il suo nome, *heus tu*: uomo di penna, mercante di banco, *argentarius* uomo di spada, *miles*: uomo di toga, *togatus*: uomo di spada, e cappa, non togato, *minime togatus*: andar all' uomo, investir l' uomo, *hominem aggredi*, *invadere*: far uomo, condurre alla perfezione dell' uomo, *virum facere*: far da uomo, operare virilmente, *prudenter se gerere viriliter agere*, *strenuam operam navare*: farsi uomo, incarnarsi, V. fare l' uomo addosso altrui, minacciarlo, strapazzarlo, signoreggiarlo, *minis aliquem aggredi*, *fastu*, *arroganter premere*, *injuriosius tractare*: uomo dabbene, *vir bonus*, *vir*, *o homo probus*, *homo bonæ frugis*, *integer homo*, *et sanctus*, Cic. *integer vitæ*, *scelerisque*, *purus*, Hor. uomo d' onore, *vir probus*, *honestus*: uomo di conto, *pluris*, o *magni habendus*: uomo basso, di bassa condizione, *homo obscurus*, *humilis*, *obscuro loco natus*: uomo cheto, di poche parole, *taciturnus*, *tectus*: uomo di mezzo, mediatore, V. uomo di guerra, soldato, V. per uomo di valore, di spirito, *vir*: per l' immagine dell' uomo, figura rappresentante uomo, *hominis simulacrum*: uomo di poco prezzo, *semissis homo*: uomo di paglia, dicesi di persona finta per ingannare altrui, *larva*: uomo rotto, vale precipitoso, e subito nell' ira, *in iram præceps*: uomo di parola, che mantiene le promesse, *stans promissis*.

Uopo, bissillabo, col dittongo nella prima sillaba, pro, utile, V. per bisogno, necessità, *opus*, *necessitas*: aver uopo, abbisognare, *opus esse*.

Vorace, voracissimo, che ingordamente mangia, e trangugia *vorax*.

Voracità, voracitade, voracitate, *voracitas*, *ingluvies*.

Voragine, e voraggine,) *vorago*
Vorago, Car. Encid) *gurges*.

• Voraginoso, pieno di voragini, *voraginosus*, Horat.

Vorare, V. L. divorare, *vorare devorare*.

Voratore, che divora, *vorans*, *devorans*.

Voratura, il [illegible], *voracitas*.

Vortice, materia fluida, che si muove in giro intorno al suo centro, *vortex*, *vertex*.

Vorticoso, pieno di vortici, *vorticibus plenus*, *vorticosus*, Plin.

Uosa, pronunziato per dittongo, spezie di stivali, e di sopracalze, *impilia*.

Vosco, con voi, *vobiscum*, V. Poet.

Vostro, vostrissimo, *vester*.

Vostro, sust. il vostro avere, la vostra roba, *vestra bona*, *vestræ opes*, *res vestræ*: vostri nel plurale, s' intende i vostri domestici, *familia*.

Votaborse, che porta spesa, *impendiosus*.

Votacesso, colui, che vota i cessi, *foricarum purgator*.

• Votagione,) *evacuatio*,
Votamento,) Ter.

Votapozzo, colui, che vota i pozzi, *puteorum purgator*.

Votare, cavar il contenuto fuor del continente, *vacuare*, *exhaurire*, *inanire*, *exinanire*, *deplere*: far votar la sella, gittar da cavallo, *equo dejicere*: votare per partirsi, lasciar voto, *excedere*, *discedere*, *alicui vacua loca*, *cedere loco*, Cic. per votare, far voto, *vovere*, *voto se obstringere*.

Votato, *exhaustus*, • *vacuatus*, *vacuefactus*, Nep. add. da votare, *voto obstrictus*, *votus*, *devotus*.

Votatore, che fa voto, *vovens*: per colui, che vota, che evacua, *qui evacuat*, *exhauriens*.

Votatura, Crusc. V. votamento.

Votezza, vacuità, *vacuitas*, *inanitas*.

Votivo, di voto, *votivus*.

Voto, coll' o stretto, *votum*: far voto, *votum facere*, *nuncupare*, *vovere aliquid*, *obligare votis caput*, *sacris se odstringere*, Cic. far voto a Dio, *vota suscipere Deo*, Plaut esser obbligato per voto, *voto teneri*, *obstringi*, Cic. compire, sciorre il voto, *votum reddere*, *solvere*, *persolvere*, *dissolvere*, Liv. Cic. *fidem voti solvere*, Ovid. far do' voti per un malato. *de aliquo ægroto vota facere*, Cic. per quella immagine, che si attacca in segno di voto nella Chiese, *tabella*, o *tabula votiva*, Hor. per dichiarazione della propria opinione, o in voce, o per sogni di fave, o d' altro, *suffragium*: per desiderio *votum*: Dio ha esaudito i nostri voti, *Deus annuit votis nostris* Claud che porta i voti, a cui s' appendono i voti, *votifer*, Stat.

Voto, pronunziato coll' o aperto add. da votare per evacuare, *vacuus*, *inanis*: per met. voto d' ogni prudenza, *inanissimus prudentiæ*, Cic. voto d' ogni virtù *vacuus virtute animus*, Cic. il mercante diveoterebbe voto, cioè fallito, *decoqueret*: per manchevole, difettoso, *mancus*: bestia vota, scarica, *exonerata*: mani vote, si dicon quelle, che non portan denari, *vacuæ manus*: corpo voto, quello, ch' è senza l' usato necessario cibo, *jejunum corpus*: stomaco voto, *jejunus stomachus*, Hor.

Voto, sust. il vano, la concavità vacua, *inane*, *vacuitas*: per met. superfluità, vanità, V.

Uovicino, uovo picciolo, *ovum exiguum*.

Uovo, voce bissillaba, dittongo la prima sillaba, *ovum*: uovo da bere, *ovum sorbile*, Cels. bere un uovo, *ovum sorbere*, Plin. far uova, *ova povere*, Ovid. Pasqua di uova, quella di Resurrezione, a uovo a come l uovo fresco, nè d' oggi, nè di jeri, prov. dinotante esser uomo d' età, *multæ ætatis homo*, *grandævus*: acconciar le uova nel panieruzzolo, cioè accomodar bene i fatti suoi, *rem suam facere*, *augere*, *amplificare amplius*, Cic aver, o volar l' uovo mondo, cioè avere, o volere una cosa senza fatica, o pericolo, *re sine labore*, *aut periculo potiri frui*, o *rem sine labore aut periculo partam cupere*: vedere, ec. il pel nel l' uovo, si dica dell' aver di acutissimo ingegno, e non solamente vedere, ma prevedere, *perspicacissimi esse ingenii*, *longe in posterum*, o *multo ante tanquam ex aliqua specula futura prospicere*: e' non c' è uovo, che non guazzi, cha vale, e' non si trova alcuno senza vizio, o mancamento, *nemo sine crimine vivit*, *non est piscis sine spina*, de' Greci: romper, ec. l' uovo in bocca, cioè guastar i disegni altrui, quando egli è in sul concludere, *consilia alicujus dissolvere*, *conturbare*, o *conatus frangere*, *dissipare*: e' m' ha rotto l' uovo in bocca *conturbavit mihi rationem omnem*, Ter. cercar ec. il pel nell' uovo, mettersi a considerar ogni menoma cosa, *minima quæque perlustrare*: esser come bere un uovo, si dice in modo basso di cosa agevolissima a farsi, o a riuscire: è meglio un uovo oggi, che una gallina domani, *præsentem mulge*, *quid*, *ugientem insequeris*? di Teocrito: uovo, per una specie di tormento, che si dà a' rei, per farli confessare: uovo, si dice ancora uno delle malattie del capo, *cephalalgia*, V. G.

Uovo di mare, sorta di pesce, Crusc. V. carnume

Uovolo, specie di fungo, che ha gran similitudine coll' uovo, *boletus*: per occhio di canna, cannocchio, *arundinis germen*: per un pezzetto d' ulivo, ec. spiccato dal ceppo per porlo ne' semenzai, o divelti, *surculus oleæ*: per cimazio, *cymatium*, *echinus*: per sorta d' osso umano, e per incassatura, o luogo in cui l' un osso s' incava con l' altro.

U P

Upglio, sperie d' aglio, *ulpicum*.

Upupa, bubbola, sorta d' uccello, *upupa*.

U R

• Uranoscopo, o sia callionimo, sorta di pesce, *uranoscopus*, Plin.

Urbanamente, civilmente, *urbane*.
Urbanità, urbanitade, urbanitate, civiltà, *urbanitas*.
Urbano, di costumi civili, e cittadineschi, *urbanus*: vale anche di città, *civicus, urbanus*.
Uretère, canale dell'urina da reni sino alla vescica, *ureter*, V. G.
Urgente, urgentissimo, *præsens, urgens*.
Urgentemente, con modo urgente, *valde, admodum*.
Urgenza, *neces itas*.
• **Urgere**, V. L. spingere, *urgere*.
• **Uria**, augurio, *augurium*.
Urina, orinale, orinare, Red. t 4. V. orina. ec.
Urinativo, Red. t. 4. *urinam ciens*
• **Urio**, spezie di terra, *urion*, o *uriam*, Plin.
Urimento, *ululatus*.
Urlante, che urla, *ululans*.
Urlare, *ululare*.
Urlatore *ululans*.
Urlo, *ululatus*: pien di urli, *ululabilis*, Apul *ululatus*, add.
Urna, spezie di vaso, e comunemente da tenere acqua, *urna*: picciola urna, *urnula*, Cic.
† **Uro**, Tac. Dav. sorta di animale, bue selvaggio, *urus*.
Urtamento, l'urtare, *impulsus, impulsio*.
Urtante, che urta, *urgens, impellens*.
Urtare, spignere incontro con impeto, e violenza *urgere impellere*, V. per met contraddire, venire in controversia, V.
Urtato, add. da urtare, *impulsus*.
Urtata,) *impulsio, im-*
Urtatura,) *pulsus*, ec:
Urto,) torsi, o torre, o prender in urto alcuno, vale non cessar di perseguitarlo, contrariarlo.
Urtone, urto grande, *gravis impulsio*.

U S

• **Usa**, l'osare, *copula, coitus*.
• **Usaggio**,) uso, *usus*
Usamento,) *mos*.
Usante, che conversa, *familiaris*: che usa, *qui utitur* Segn.
Usanza, uso consuetudine, *mos, usus, consuetudo, institutum* usanza ricevuta, o praticata *consuetudo*, o *mos usitatus*, *receptus, institutum*: usanza del Paese, *mos patrius*: usanza, per pratica, conversazione, *usus, familiaritas, consuetudo*.
Usanzaccia, m. Bus cap. dell'Asino, pegg. d'usanza, *mala consuetudo*.
Usare, costumare, aver in usanza; *solere*: per praticare, conversare, *uti, versari*: io non usava, e non mangiava con lui, *cum illo minime versabar*: per mettere in uso, adoperare, *uti, adhibere*: usar poco vino *vino modice uti*, Cic. usar vino puro, *sumere vinum meracius*, Plaut usar diligenza, *diligentiam adhibere*, Cic usar una parola, *verbum ad quod usurpare*, Cic. in senso osceno, *coire*: per frequentare, V.
• **Usata**, sust. *usanza*, uso, V.
Usatamente, usatissimamente, comunemente, *vulgo, communiter*.
• **Usativo**, che si può osare, *quo quis uti potest*.
Usato, sost. uso, consuetudine, *usus, mos, consuetudo*.
Usato, add. usatissimo, *solitus, usitatus, consuetus assuetus*: per pratico, avvezzo, V. per frequentato, V per adoperato, come masserizie usate, *attritus, detritus, usu detritus*: per posto in uso, *adhibitus*.
Usatora, che usa, *utens*.
Usatto,) calzare di cuo
Usattino,) jo per difender la gamba dall'acqua, e dal fango, *socci*, gualfiar gli usatti, prov. *absentem aliquem vituperare*
Usbergo, armadura del busto, corazza, *thorax, lorica*.
Uscente, che esce, *egrediens*.
Uscetto, dim. di uscio, *ostiolum*.
Usciàle, portiera, o anzi paravento, *diathyrum*.
Usciera, f. di usciere, *janitrix*
Usciere, custode, o guardia dell'uscio, *janitor*, per ispecie di nave.
Uscimento, uscita, *egressus*, *exitus*. di sangue, *fluxus*: per met. fine, esito, successo, *finis, exitus, eventus*.
Uscio, apertura, che si fa nelle case per uso di entrare, e uscire, *ostium*: uscio di dietro, *pseudothyrum*, *posticum*: tenere ad alcuno l'uscio, vietargli, proibirgli l'entrata, *primo adita ædium aliquem prohibere*, Cic *arcere*: vedersi i nemici all'uscio, cioè avergli vicissimi: vedendosi i nemici all'uscio, *eum hostes adesse intelligeret*, *cognosceret*: uscio. per le imposte, che serran l'uscio, *postes*, *valvæ*: uscio da due imposte, *valvæ*, *fores val æ*, *janua biforis*, *valvæ bifores* picchiar l'uscio col piè, vale donare, e presentare, V. cader e il presente sul l'uscio, è condurre il negozio bene infin vicino alla fine, e guastarsi in sulla conclusione, V cadere: striguere, ec. fra l'uscio, e'l muro, violentar uno al risolversi, con gli dando tempo a pensare, *cogere, impellere*: chi vien dietro, serri l'uscio si dice di chi vuole sejolacquare il suo, facendo poca stima di chi succede, *me mortuo, terra misceatur incendio*, Svet. attaccar le voglie, ec alla campanella dell'uscio, non le far venire ad esecuzione, V. campanella: entrar per l'uscio, andare per la strada dovuta, *recta via ad propositum finem pergere*: nascer ti possa l'erba all'uscio, è imprecazione, e vale che a casa tua non capiti mai anima nata, *nemo unus domum tuam adeat*.
Uscioliuo, uscio piccolo, *ostiolum*.
Uscire, andare, o venir fuori, *exire, egredi, excedere, foras progredi, procedere, exire foras, prodire*, Cic Plaut. Ter. uscire precipitosamente, *exilire loco*, *se foras proripere*, Cic. *erumpere se foras aliquo loco*, Cæs uscir incontro, *egredi alicui obviam, procedere alicui obviam*, Liv Cic. uscir in pubblico con gran comitiva, *effundere se in publicum magna frequentia*, Liv appena era uscito di casa, *vix pedem promoverat*, *vix extulerat pedem domo*, Phædr. esce della marcia, *rumpit*, *fertur, ex tpus*, Cels. far uscir la marcia da una ferita, *exprimere pus ex vulnere*, Cels. per ispedirsi, *se expedire*, *extricare*: uscir di se stupefarsi, stupidire, *exire a se*, Petr. *obstupescere*, *stupore percelli*: uscir del proposito, non istar ne' termini, *egredi terminos sibi propositos*, Tac. *excedere terminum*, *quem quisquer sibi proposuit*, Phædr. uscir del proposito, del seminato, del cammino, dicesi del non seguitar l'ordine, *digredi*, *abire a proposito*, *o excurrere*, Cic. uscir di senno, dei gangheri, del seminato, del solco, *exire a se*, Petr. V. impazzare: uscir di bando, *ab exilio revocari*: uscir il ruzzo, V. ruzzo: uscir al mondo nascere, *nasci*, *prodire ex utero matris*, Ovid. *de gremio exire*, Quint. uscir dall'animo, non vi pensar più, *memoria excidere*: uscir di mente, dimenticarsi, scordarsi, V. uscir a riva, terminar la navigazione, condursi alla riva, *in portum invehi*, Cic. *intrare in portum*, Virgil. uscir del laccio, del pericolo, liberarsi, sbrigarsi, sviluppatsi, *se ex aliquo periculo eripere*, *expedire, extrahere*, *emergere*: uscir di pena, dar fine alla pena, *pœna se liberare*: uscir di strada, *aberrare*, *de via decedere*, *deflectere*: uscir, per riuscire, terminare, V. uscir d'ira, pacificarsi uscire odore, olire, V. uscir del corpo, cacciarr, V. uscir di bocca a uno parole, venirgli dette inconsideratamente, *verba excidere*: non gli usci mai parola di bocca fuor di proposito, *nihil non consideratum et ore exiit*, Cic. che offender potesse alcuno, *nullum verbum unquam ex ore ejus excidit*, *unde quisquam posset offendi*, Cic far uscir uno, stimolarlo, e punzecchiarlo tanto con le parole a dir [illegible]o, che tu desideri, *incitare*: uscire, dar segno, favellare, *loqui*, *in verba erumpere*.
Uscita, escita, *exitus, egressus*: per apertura da uscire, *ostium*: per soccorrenza, V. per lo stesso stesso, *stercus*: per successo, V. per readita, V. per fine, V.
Usciti, sbanditi, *exules*.
Uscito, in forza di sust. fuoruscito, *exul*.
Uscito, add. *egressus*.
Uscito, sust sterco, *stercus*.
• **Uscitura**, oscita, *exitus*: per uscito, sust. V.
Usciuòlo, uscioliuo, *ostiolum*.
• **Userajo**, Fr. Giord. usurajo, V.
Usignuolo, uccelletto noto, *luscinia*.
Usitatamente, *usitate*.
Usitato, usitatissimo, *usitatus, solitus*, *consuetus*.
Uso, sust. usanza, *usus*, *usura*, *mos*, *consuetudo*: per esercitazione, pratica, *usus*, *exercitatio*: termine, de Legisti, e vale facoltà di adoperare checchessia senza avere il possesso, *jus utendi*: per servigio, *usus*: uso fa legge, *usus vim legis habet*: l'uso si converte in natura, *usus est altera natura*: per copula, e congiugnimento carnale, *copula, coitus*: far uso, servirsi, *uti*: l'uso della vita, *iuris usura*, Cic.
Uso, add. usato, avvezzo, *assuetus*.
• **Usofrutto**, V. usufrutto.
Usolièra, nastro, o altro legame, col quale si legan le brache, e simili, *ligamentum*.
• **Usso**, barattiere, V. zingano.
• **Usta**, sorta di color rosso, che tira al giallo, *usta*, Vitr.
Ustolare, stara aspettando avidamente il cibo, o altro, e dicesi propr. de' cani, *inhiare*, *desiderio flagrare*.
Ustòrio, che abbrucia, *urendi vim habens*.
Usuàle, da uso, per uso, *usu obvius*, *usitatus*, *usualis*, *usuarius*, Gell.
Usucapione, proprietà acquistata dal lungo possesso d'una cosa, *usucapio*, Cic.
Usucapire, V. L. far suo col possedere lungamente, *usucapere, usufacere*.
Usucatto, V. L. *usucaptus*.
Usufruttare, usufruttuare, aver l'usufrutto, *uti, frui*.
Usufrutto, e usofrutto, facoltà di godere i frutti di checchessia, *usufructus*: lasciar per testamento l'usufrutto, *usufructum legare*, Cic. l'usufrutto del podere apparteneva pel testamento del marito a Cesania, *usus, et fructus fundi testamento viri fuerat Cesaniæ*, Cic.
Usufruttuàrio, colui, che ha l'usufrutto, *usus fructuarius*, Paul. ICtus.
Usufruttuato, add. da usufruttuare.
Usura, quello, che si cava più del prestato, *usura*, *fœnus*, *fœneratio*: usura a un per cento, *unciarum fœnus*. Tac. a sei per cento, *semissis usura*, Scæv l'usura, ch'era a quattro per cento, è cresciuta sino a otto, *fœnus ex triente factum est bessibus*, Cic prestare, o dare ad usura, *dare fœnori*, *in fœnus*, o *fœnerari alicui aliquid*, Cic. Plaut. pren-

der e usura, *sumere argentum fœnore*, Ter. prender denari e usure per pagar debiti, *magno, et iniquissimo fœnore versuram facere*, Cic. con usura, *fœnerato*: per met. vale soprabbondanze, eccesso.

Usurajo, sust. che dà, e presta ad usura, *fœnerator*, *danista*, *tocullio*, o *toculio*.

Usurajo, e usurario, add. da usura, che contiene usure, *fœneratorius*.

Usureggiamento, l' usureggiare, usura, V.

Usureggiare, fare usure, dare, o prestare a usure, *fœnerari*, V. usura.

Usureggiato, *fœnori datus*.

Usuriere, usurajo, V.

Usurpamento, *injusta occupatio*.

Usurpare, occupare ingiustamente l' altrui, *inique usurpare rem alienam*, *occupare*, *sibi assumere*, *ad se rapere*, *traducere*, *transferre*, *in rem suam vertere alienum*, *rem alienam*, o *in rem alienam invadere*, Cic.

† Usurpatissimo, Salv. Pros. Tosc. superlat., di usurpato, usitatissimo, *usitatissimus*.

Usurpativamente, con usurpazione, *injuste*.

Usurpato, *injuste occupatus*, *usurpatus*.

Usurpatore, *invasor*, Aur. Vict. *qui in rem alienam invadit*.

Usurpatrice, *quæ invadit*.

Usurpazioncella,) piccole
Usurpazioncina,) usurpazione, *levis alienæ rei occupatio*.

Usurpazione, *injusta occupatio*, *usurpatio*, Cic.

U T

Utello, picciol vasetto di terra cotta per tenere olio, e aceto per condire, *lecythus*.

Uterino, add. appartenente all' utero, *uterinus*: malattie dell' utero, *uteri affectus*: per aggiunto de' parti nati d' una medesima madre, ma di diverso padre, *uterinus*.

Utero, *uterus*, *alvus*: picciol utero, *utriculus*, Plin.

Utile, add. utilissimo, profittevole, *utilis*: utile a niente, *ad nullam rem utilis*, Cic. esser utile, *usui esse*, *ex usu esse*, *conducere*, Cic.

Utile, sust. e * utole,) *uti-*
Utilità, utilitade, e uti-) *litas*,
litate,) *emolumentum*: per usura, interesse, *usura*, *fœnus*.

Utilizzare, trarre utile, guadagnare, *lucrari*, *lucrum facere*

Utilmente, e utilemente, *utiliter*.

* Utimamente, e utimo, V. ultimamente, e ultimo.

* Utole, V. utile.

* Utolità, V. utilità.

* Utriàca, V. triaca.

U V

Uva, col primo u vocale, frutto delle vite, *uva*: uva primaticcia, *uva præcox*, Col. uva matura, *uva mitis*, *matura*, Phædr. uva immatura, *uva immitis*: grappolo d'uva, *uvæ racemus*, *botrus*: acino, grano di essa, *acinus*: parti dell' acino, cioè sugo, cute, seme, *succus*, seu, *caro*, *cutis*, *nucleus*.

Uva de' frati, ribes, V.

Uva di volpe, spezie d'erba, *herba paris*, *uva vulpina*, *solanum quadrifolium bacciferum*, T. degli speziali.

Uva passa, Buon. Fier.) sorta
Uva passola, Vit. Ss. Padr.) d'uva
Uva passula, Red. t. 4.) secca al sole, *uva passa*, *astaphis*.

Uva spina, spezie di pianta spinosa non molto grande, che fa coccole simili agli acini dell' uva, *grossularia alba*, T. dei Botanici.

Uvea, sorta di membrana, ch'è nell' occhio, *uvea*, T. de' Notomisti.

Uvàceo, Voc. del Dis. che ha il colore dell'uva, *uvæ colorem referens*.

Uveo, appartenente a uva, d'uva, *uveus*.

* Uvero, poppa, *uber*.

Vui, per voi, V.

Uvizzolo, sorta d'uva salvatica, *vitis silvestris*, *labrusca*.

Vulgare, vulgarizzamento, vulgarizzare, valgarizzato, vulgarizzatore, vulgarmente, V. volgare, ec.

* Vulgare, V. L. divulgare, V.

Vulgàto, V. L. palesato, *vulgatus*, *divulgatus*, *pervulgatus*.

Vulgo, V. L. volgo, *vulgus*.

Vulnerare, V. L. ferire, *vulnerare*.

Vulnerato, V. L. ferito, *vulneratus*.

Vulneroso, Vit. S. Fran. 162. t. 4. Vit. Sant. ulceroso, V.

Vulturno, Greco, nome di vento, *vulturnus*.

Vulva, V. L. orificio esterno della vagina dell' utero, *vulva*, *cunnus*: per sorta d'erba palustre.

Vulvària, sorta d'erba, *atriplex fœtidum*, *vulvaria*, T. Bot.

Uvola, ugola, parte carnosa pendente tra le fauci dell' animale, *uva*.

Uzzolo, fregola, appetito intenso, *libido*, *cupiditas*.

Z A

Za, per là, alla Lombarda, *illic*.

* Zacchàgna, la cotenna dinanzi del capo, *cutis sincipitis*.

* Zacca àle, torcolare, *torcular*, *prælum*.

Zacchera, schizzo di fango, *aspergo lutea*, *lutum*, *blattea*, o *blatea*, Fest. per cose di poco pregio, *nugæ*, *tricæ*, *apinæ*, *reculæ*: vale anche niente, *hilum*, *nihilum*, *nihil*: è ancora quel poco di sterco, o altra sporcizia, attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore, dalla parte di dietro, *sordes*, *stercus*: per imbroglio, V.

Zaccheramento, il zaccherare, *aspergo lutea*, *lutum*.

Zaccherare, *luto aspergere*, *oblinere*.

Zaccheràto, *luto aspersus*, *oblitus*.

Zaccheratore, *qui luto aspergit*.

Zaccherella, dim. di zacchera.

Zaccheroso, pieno di zacchere, *lutulentus*, *lutosus*, *luto aspersus*, *oblitus*.

Zaccheruzza, V. zaccherella.

* Zacconato, voce usata de' contadini de' tempi del Bocc. che non si sa quel, ch' ella si voglia dire.

Zaffamento, turamento, *obturamentum*.

Zaffardoso, bruttato, *sordidatus*, *inquinatus*.

Zaffàre, turare, *obturare*.

Zaffata, sprazzo, che danno i liquori uscendo con impeto dei vasi, *aspergo*, *aspersio*: per met. detto pungente, *verbum asperum*, *mordax*, Cic. *contumelia*, *convicium*: dar una zaffata a uno, *aculeos in aliquem emittere*, *verborum aculeis aliquem pungere*, *contumeliosis*, o *asperioribus verbis aliquem perstringere*, *lædere*, *fodicare*, Cic. Plaut.

Zaffataccia, pegg. di zaffata.

Zaffato, add. da zaffare, *obturatus*.

Zaffatura, turamento, *obturamentum*.

Zafferanato, unto di zafferano, di color di zafferano, *crocatus*, *croco tinctus*, *croceus*.

Zafferàno, e zaffarano, filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d' una cipolla, detta croco *crocus*: di doppia spezie, V. *Crocus*.

Zaffetica, o zalfetica, altramente Assa, o Assa fetida, spezie di gomma di grandissimo odore, V.

Zaffiretto, picciol zaffiro, *parvus sapphirus*.

Zaffiro,) pietra preziosa,
Zaffiro,) gemma di color ceruleo, *sapphirus*.

Zaffo, turacciolo, *obturamentum*: per birro, *satelles*, *lictor*

Zaffrone, zafferano selvatico, gruogo, *cnicus*, V. G. *carthamus officinarum*, T. B.

Zagàglia, sorta d' arme in asta

Zagaglietta, dim. di zagaglia.

Zainetto, dim. di zaino, *perula*

Zaino, saccoccia di pelle da pecorajo, *pera*.

Zambecchino,) Crusc. sor-
Zambecchio,) ta di na-
Zambecco,) vilio, V. stambecco.

Zamberlucco, lunga, e larga veste di panno, *pallium*.

* Zambra, camera, *cubiculum*: per cesso, *latrina*: onde andare a zambra, vale andare del corpo, *egerere*.

Zambracca, femmina di mondo, *meretrix*, *postribulum*, *scortum*, *meretrix diobolaris*.

Zambracchàccia, pegg. di zambracca, *vile scortum*

Zambraccamento, lo zambraccare, puttaneggiare, *scortatus*, *us*, Apul.

Zambraccare, andar alle zambracche, *scortari*, *meretricari*.

Zambraccatore, *scortator*.

Zambùco, V. sambuco.

Zampa, piè d' avanti d' animal quadrupede, *pes*: tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa, V. gatta.

Zampare, percuotere colle zampe, *pedibus percutere*.

Zampata, colpo di zampa, *pedis ictus*.

Zampetta, dim. di zampa, *pediculus*.

Zampettare, muover le zampe per camminare, *pedes motare*.

Zampetto, V. zampetta.

Zampillante, *saliens*, *exsiliens*.

Zampillare, uscir per zampilli, *salire*, *exsilire*.

Zampilletto, dim. di zampillo: vale anche sorta particolare di vaso di vetro da bere.

Zampillìo, lo zampillare, *aqua e siphunculis exsiliens*.

Zampillo, filo sottile d' acqua, che schizza da piccolo cannelletto, *aqua e siphunculis exsiliens*.

Zampino, spezie di pino salvatico, *picea pinus*.

Zampino, dim. di zampa, *pediculus*: prov. tanto va la gatta al lardo ch' ella vi lascia lo zampino, *quem sæpe transit casus*, *aliquando invenit*, Sen. *qui periculum amat*, *peribit in illo*.

Zampogna, sampogna, *fistula*: sonar la zampogna, *fistula canere*, *cum fistula sonum inflare*, Cic.

Zampognare, suonar la zampogna, *fistula canere*, *cum fistula sonum inflare*, Cic.

Zampognatore, suonatore di zampogna, *fistulator*.

Zampogoetta, dim. di zampogna, *parva fistula*.

Zana, cesta ovata per portare, e tenervi dentro diverse cose, *cista*: per culla, *cunæ*, *cunabula*, *incunabula*: appiccar zana, è lo stesso, che attribuire ad uno cose biasimevoli, *turpia alicui adscribere*: per zanajuolo, *bajulus*: fig. per inganno, *fraus*, *dolus*.

Zanajuòlo, chi porta robe colla zana, *bajulus*.

Zanàta, quantità di checchessia, che entri, e riempia una zana, *cista plena*.

* Zanca, gamba, *tibia*.

Zanna, sanna, dente grande d'alcuni animali, *dens exertus*.

Zannare, Voc. del Dis. lisciare colla zanna, *dente expolire*.

Zannata, cosa da zanni, da ridere, *ridicule factum*, *dictum*, *ridicularia*, *res ridicula*.

Zanni, propr. contadino Bergamasco, introdotto poscia nelle commedie per buffone, *scurra*, *ridicularius*, *mimus*.

Zannùto, che ha zanne, *dentibus exertis armatus*.

Zanzàra, e zenzàra, animaletto noto, *culex*: mettere una zanzara nella testa, fig. vale dire

altrui cose, che il tenga io con fusione, *scruputum alicui injicere.*
Zanzaretta, e zenzaretta, *parvus culex.*
Zanzarière, e zenzariere, arnese per difendersi nel letto dalle zanzere, *conopeum.*
Zanzaverale, saporetto, salsa, e simili, per condimento di vivande, e composto d' ingredienti medicinali, *condimentum*, *embamma*, *conditura.*
Zanzero, giovane da solazzo, *cinædus.*
Zappa, strumento noto per lavorar la terra, *ligo, onis.*
Zappadora, V. zappatore.
Zappare, lavorar la terra colla zappa, *fodere*, *sarrire*, *pastinare*, *versare solum bidente*, Tibul. per rovinare, *suffodere*, *subvertere*, *subruere*, *convellere*: zappar la rena, operare inutilmente, *frustra laborare*: per sim. percuoter la terra colla zappa, *ligone terram percutere*: per sim. pure si dice di chi sanna male il cimbalo, le spinette, e simili strumenti.
Zappato, *fossus*, *pastinatus.*
Zappatore, e zappadora, *fossor*, *pastinator.*
Zappatorello, dim. di zappatore, *fossor junior.*
Zappatta, dim. di zappa, *sarculum.*
Zappettare, leggiermente zappare, *leviter sarrire*, *leviter pastinare.*
Zappettina, dim. di zappa, *sarculum.*
Zappoaere, lavorar con lo zappone, *occare.*
Zappone, sorta di zappa stretta, e lunga, *ligo, onis.*
Zara, giuoco, che si fa con tra dadi, per risico, *discrimen*, *periculum*. mettere a zara la sua gloria, *nominis sui periculum subire*: senza zara d'alcuno, *absque ullius discrimine*: zara a chi tocca, prov. e vale a chi ella tocca, suo danno, *quibus id contigerit, ipsi videant.*
Zaroso, pericoloso, *periculosus aleæ*, *ac discriminis plenus.*
Zatta, sorta di frutta della ligora, e del genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta, *pepo, onis.*
Zatta, a zattera, tavole messe insieme, che si tirano per acqua, *ratis.*
Zavardarsi, imbrodolarsi, *fœdari*, *inquinari.*
Zavorra, ghiaja mescolata con rena, che si mette nelle sentina della nave, *saburra*: per sim. bolgie di terreno arenoso, e sterile, V. renajo.
* Zazzeato, add. voce usata dai contadini de' tempi del Bocc. come zazzeruto.
Zazzera, capellatura degli uomini tenuta lunga el più insino alle spalle, *cæsaries.*
Zazzeraccia, pegg. di zazzera, *vilis*, *fœda cæsaries.*
Zazzerino) *brevis cæsaries*: zaz-
Zazzerino) zerino, colui, che portail zazzerino, *cæsariatus*, Plaut.
Zazzerone, *prolixa cæsaries*: per colui, che porta lo zazzerone, *cæsariatus*, *comatus*, *capillatus.*
Zazzeruto, che ha zazzera, *capillatus*, *comatus*, *cæsariatus.*

Z E

Zeba, capra, *capra.*
Zecca, luogo, dove si battono le monete, *monetalis officina*, *moneta*, Ammian. zecca, dicesi a un certo animaluzzo salvatico simile alla cimice, che s' attacca addosso a' cani, alle volpi ad altri animali, *ricinus.*
Zecchière, e zecchiero, chi soprintende alla zecca, chi lavora nella zecca, *cusor.*
Zecchino, moneta d' oro, *nummus aureus Venetus.*
Zedoària, zettovario, V.
Zeffiro, e zafiro, nome di vento occidentale, che spira particolarmente nella primavera, *zephyrus*, *favonius.*
Zelamina pietra di diversi colori, che si trova vicino alle miniere del rame, e fuse con esso ne accresce il peso, e il tinge di color giallo, onde acquista il nome di ottone, *calaminaris lapis.*
Zelante, zelantissimo, *amore flagrans*, *studiosus*, *amantior*, *sollicitus*, *ardens studio.*
Zelantemente, *studiose*, *peramanter*, *diligenter*, *ardenter*, *ardenti studio.*
Zelare, avere zelo, *studio ardere*, *inflammari*, *accendi*, *flagrare*. *diligenter*, et *studiose curare*: zelare sopra qualcheduno, o per qualcheduno *alicujus studio ardere.*
Zelato,) lo stesso,
Zelatore,) che zelante, V.
Zelatrice, che zela, *studiosa*, *sollicita*, *studio inflammata*
Zelo, amore, desiderio, dell'altrui, del proprio bene, e onore, *studium*, *cura*, *sollicitudo*: con zelo, *ardenter*, *studiose*: avere zelo, *studio ardere*, *inflammari*: sotto specie di zelo, *studii*, *curæque simulatione*: zelo, per emulazione, *zelus*, Vitr.
Zelosamente, con zelo, *ardenter*, *studiose.*
Zeloso, zelosissimo, zelante, V.
Zendàdo, sorta di drappo di seta sottile, *pannus sericus tenuissimus.*
Zenit, punto verticale fatto dagli Astronomi, *zenith*, T. Astron.
Zenzare, V. zanzare.
Zenzaretta, V. zanzaretta.
Zenzariera, V. zanzariere.
Zènzero, zenzevero, zenzovero sorta di aromato, *zingiber*, *zingiberi.*
Zenzeverata, composto di più ingredienti medicinali, e fig. per mescuglio di cose imbrogliate.
*Zeo, sorta di pesce del mare Atlantico, *zeus*, Col.
Zeppa, conio, *cuneus*: mettere zeppa, fig. dicesi del seminare zizzanie, *discordias serere*: esser una mala zeppa, o simili, esser uso a mettere zeppe, dar cagione a scandali, e rottare, *malorum*, o *discordiarum seminator.*
Zeppàccia, *magnus cuneus.*
Zeppamento, lo zeppare, *expletio.*
Zeppare, riempire, *implere*, *replere*, *explere.*
Zeppato, *repletus*, *impletus.*
Zeppatore, che zeppa, *replens*, *implens.*
Zeppatura, *expletio.*
Zeppo, pieno interamente, *plenissimus.*
Zerbineria, astratto di zerbino, attillatura, *elegantia*
Zerbino, persona, che sta sull' attillatura, *mollis*, *effeminatus*, *nimiæ elegantiæ studiosus*, *venustulus*: far il zerbino, star sul zerbino, *elegantiæ studere.*
Zero, figura aritmetica: per niente, *nihil*: aver nel zero, fig. vale avere in culo: * per sorta di gemma, simile all' iride, *zeros*, Plin.
Zeta, una de' caratteri dell' alfabeto, l' ultimo d' essi: dall' A alla Zeta, vale dal principio alla fine, *a vertice ad talos.*
Zettovario, radice d' un' erba, *zedoaria*, T. B.
* Zeugite, sorta di canne per far lacci da uccellare, *zeugites*, Plin.
* Zezzo, ultimo, *ultimus*, *postremus*, *extremus*: al da zezzo, all' ultimo, *tandem*, *postremo.*
Zezzolo, il capo della poppa, oggi più comunem. capezzolo, *papilla.*

Z I

Zia, da canto di padre, *amita*: di mio padre, *amita magna*: di mio avo paterno, *amita major*: di mio bisavo paterno, *amita maxima*: da canto di madre, *matertera*: di mia madre, *matertera magna*: di mio avo materno, *matertera major*: di mio bisavo materno, *matertera maxima.*
Zibaldonaccio, pegg di zibaldone, *indigesta miscellanea.*
Zibaldone, mescuglio, *miscellanea*, *orum.*
Zibellino, sust. animale assai simile alla martora, *mus ponticus*: per la pelle dello zibellino, *pellis muris pontici.*
Zibetto, animale simile al gatto, *hyæna odorifera*, di Pietro Castello, *felis odoratus*: per l' escremento di questo animale, *hyænæ odoriferæ stercus.*
Zibibo, e zibibbo, specie d' uva, *uvæ passæ dulciores majoresque*, *uvæ zibebæ*, T. degli speziali.
* Zièmo, mio zio, *meus patruus*
* Zièso, o * ziso, suo zio, *ejus patruus.*
Zigolo, sorta d' uccello noto: è anche sorta di pesce.
Zilobalsamo, legno del balsamo, *xylobalsamum.*
Zimar, verderame, *ærugo.*
Zimarra, sorta di sopravveste, *epitogium*, Quint.
Zimarràccia, pegg. di zimarra, *vile epitogium.*
Zimarrone, accr. di zimarra, *magnum epitogium.*
Zimbellare, allettar gli uccelli con lo zimbello, *aves illicibus allicere*, *illicere*, *attrahere*: vale anche percuotere con zimbello, *sacco*, *cinere*, *aut tomento pleno percutere.*
Zimbellàta, atto, che si fa movendo lo zimbello: per colpo dato con lo zimbello, *sacci cinere*, *aut tomento pleni ictus.*
Zimbellatore, che zimbella, *alliciens*, *illiciens*, *attrahens.*
Zimbellatura, lo zimbellare, *illicium*
Zimbello, uccello legato per allettar gli uccelli, *illex*, o *illix*: zimbelli, *aves illices*, Plaut. fig. *illecebræ*, *lenocinium*, *illicium*: esser lo zimbello, servir di zimbello, vale esser beffato da tutti, *ludibrio*, *joco*, *ludo esse*, *irrideri*, *derideri*, *fabulam esse*: e zimbello dicono i fanciulli a un sacchettino legato a una cordicella, pieno di borra, o di cenere, col quale si percuotono per ischerzo, *saccos cinere*, *aut tomento plenus.*
Zimino, sorta di vivanda di particolar cuocitura.
* Zinale, V. grembiule.
* Zinèpro, ginepro, V.
Zinfonia, sinfonia, V.
Zingano, spezie di gente, che gira, come i carretani per giuntare altrui sotto pretesto di dar le buone venture, *præstigiator.*
Zingarello, Red. t. 7. dim. di zingaro.
Zingaresca, cantata alla foggia degli zingari.
Zingaresco. add. di zingaro.
Zingaro, zingano, V.
Zinghinèja, abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano, *infirmus corporis habitus.*
Zinna, mammella, *mammilla.*
* Zinzanioso, zizanioso, V.
Zinzibo, gengiovo, aromato, *siliquastrum*, *zingiberi.*
Zinzinare, e zinzianare, bere a zinzini, *pitissare*, *sorbillare*, *potitare.*
Zinzinatore, che zinzina, *pitissans*, *sorbillans*, *potitans.*
Zinzino, piccolissima porzione di checchessia, e principalmente di vino, o d' altro liquore; onde bere a zinzino, vale bere a pochissimo per volta, *pitissare*, *sorbillare*, *potitare*, *exiguis haustibus*, *iisque crebris potare*, Plaut.
Zio, da canto di padre, *patruus*: di mio padre, *patruus magnus*: di mio avo paterno, *patruus major*: di mio bisavo paterno, *patruus maximus*: da canto di madre, *avunculus*: prov. cader in grembo allo zio, e vale venir il negozio in mano di chi l' uomo appunto vorreb-

be, *rem perbelle, et ex senten tia in manus alicujus incidere.*
Zipolare serrar collo z polo, *epistomio claudere*, *obserare.*
Zipolotto, d m. di zipolo *exguum vertibulum, epistomium*
Zipolo, qual picciol legnetto, col quale si tura la cannella dell botte, *vertibulum*, Lact. *epistomium*, Sen. *obturamentum* far d' una lancia uno zipolo prov. del ridursi il molto al pu co, e di materia atta a far gran cosa, appena cavarne per poco sapere una piccola, *pro amphora urceum facere.*
Zirbo, il panniculo di gl' intasti oi, *omentum*
Zirlamento, sibilo del tordo *sibilus.*
Zirlare, mandar fuori il zirlo *sibilare.*
Zirletto, dim. di zirlo, *levis sibilus.*
Zirlo, sibilo del tordo, *sibilus* zirlo, si dice ancora il tordo che si tiene in gabbia per zirlare.
Zisica, o zisiga, sorta d' uva.
* Ziso, V. zioso.
Zita,) fanciulla
Zitella,) *puella.*
Zitello,) fanciullo
Zitino,) *puellus*
Zito,) *puer.*
* Zittire, guaire, *ejulare.*
Zitto, voce, colla quale si comanda silenzio, *st*, Ter. *pax sit*, *sileta*, *favete linguis*: stare zitto, vale tacere, *silere*, *tacere*: non sentirsi un zitto essar ogni cosa quieta, *sileat omnia*, *tranquilla omnia*, *et pacata sunt*: zitto, lig. quieto, *tranquillus*, *quietus*, *pacatus*, *sedatus.*
* Zizza, poppa, *mamma*, *uber.*
Zizzània, loglio, cattivo seme, *lolium*, *zizanium*. appresso gli Scrit. Eccl. par mat. scandalo, dissensione, *discordia*, *dissensio*, *offensio*, *offendiculum*, *malum exemplum*: metter, seminare, spargere zizzania, *discordias serere.*
Zizzanioso, che metta zizzania fig. *malorum seminator*, Cic. *discordiarum seminator*, *discordias serens.*
Zizziba, o zizzifa, giuggiola, sorta di frutta, *zizyphum.*
Zizzibo, o zizzifo, albero, che fa la zizziba, *zizyphus.*
Zizziga, nome d' uva.
Zizzolaro, abovazzare, *vino se ingurgitare.*

Z O

Zoccolajo, che fa gli zoccoli, *calonum artifex.*
Zoccolanto, che porta gli zoccoli, *scalponeatus*: si dice comunemente par frate d' uno delle Religioni di S. Francesco, che usa gli zoccoli.
Zoccolata, colpo di zoccolo, *scalponeae ictus.*
Zoccolatto, dim. di zoccolo.
Zoccolo, calzare colla pianta di legno, *calones*, Fest. *sculponea*, Cat. *soleæ ligneæ*, Petr. *calcei lignei*, Fest. zoccolo è anche un membro d' architettura, *basis*: per nome scempiato, *homo obesæ naris*, *bardus*, *stipes*, *caudex*: zoccoli, voce che pronunziata così assol. indica maraviglia, o premura *papæ*, *agedum*, *agesis*: zoccoli, dooua, udite, *papæ*, *aures intendite*, o *mulieres*: zoccoli, bisogna andar via, *agedum*, *abeamus*: star sotto la tacca dello zoccolo, stare a gran soggezione, *maxime obnoxium esse*: andarvi le gatta in zoccoli, prov. dinotante essavi somma letizia, *læta esse omnia lætitiæ plena omnia*, *summa lætitia gestire omnia*: andare in zoccoli per l' asciutto, maniera di parlare furbesco, cha vale essar macchiato del nefando vizio di soddomia: frittata cogli zoccoli, si dice quella, in cui sono mescolati pezzetti di carne secca, o di presciutto.
Zòdiaco, cirenlo nel cielo, fascia, su cui cammina il Sole, *zodiacus*, Gell. *orbis signifer*, Cic. *baltheus stellatus*, Manil *signifer circulus*, Plin. si dice scrivono le sue parti, V. *Zodiacus.*
Zòforo, Voc del Dis. membro d' architattura, *zophorus.*
Zolfa, solfa, V. cantar a uno la zolfa, vala dargli alcuna buona riprensione, *asperioribus verbis aliquem obiurgare*, *increpare*: zolfa degli Erminj, prov. usasi quando alcuna cosa non s' intenda.
Zolfanello, fuscellctto di gamba di canapa intinto dall' un capo a dall' altro nello zolfo, *sulphuratum ramentum*, Mart. *sulphurata*, *orum*: mercatante di zolfanelli, *institor mercis sulphuratæ.*
Zolfatàra, miniera, o bottega di zolfo, *sulphuraria*, *sulphuris fodina.*
Zolfato, solfato, solforato, mescolato con lo zolfo, di zolfo, *sulphureus.*
Zolfatùra, fumo di zolfo, *sulphureus fumus.*
Zolfino, add. di zolfo, *sulphureus*, *sulphurosus*: zolfino, è anche sorta di colore, detto così per la simiglianza al color dello zolfo, *color sulphureus* sust. stoppino coperto di zolfo per uso di accendere il lume, *ellychnium sulphuratum*
Zolfo, a solfo, *sulphur*: qual sia presso i Chimici, e quali le sue spezie diverse, V. *Sulphur*: di zolfo, *sulphureus*: zolfo, si dice ancora dell' impronta per lo più di gemma intagliata, che si fa nello zolfo, che sia stato liquefatto.
Zolfonòria, V. solfonaria.
Zolforato, V. solforato.
Zolla, pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati, *gleba*: fig. par terreni, o possessioni. V.
Zolletta,) dim. di zolla,
Zollettina,) *glebula.*
Zolloso, pieno di zolla, *glebosus.*
Zombamento, lo zombare, busse, *verbera*, *um*, *verberatio.*
Zombare, dare altrui de' le busse *verberare*, *percutere*, *caedere*
Zombato bussato, *verberatus.*
Zombatore, bussatore, *qui verberat*, *verberator*, Prud.
Zombatura,) bussa, *ver*
Zombolamento,) *bera*, *um*, *verberatio.*
Zombolare, ac. zombare, ec. V.
Zombolatrice, *quæ verberat.*
Zona, fascia, *zona*: per ciascuna di quelle cinque lasce, che dividono i meridiani, *zona*: zona torrida, *zona torrida* zona temperata, *zona temperata* zona fredda, *zona rigens*, Plin.
Zonzo, diciamo andar a zonzo vale andar attorno, a non sa per dove, *errare*, *vagari*: andare, o mandare il cervello a zonzo, fig. vala impazzare fare impazzare, *insanire*, *dementare.*
Zoofito, piantanimale, *zoophytum*, V. G.
Zoologia, discorso degli animali, Red. t. 6. *zoologia*, V. G
Zootomia, notomia degli animali, Red. t. 4. *zootomia*, V. G.
Zoppaccio pegg. di zoppo, *claudus*, *claudicans.*
Zoppettino,) dim di zop
Zoppetto,) po, *aliquantulum claudicans.*
Zoppicante, *claudicans*: fig manchevole, difettoso, V.
Zoppicare, *claudicare.*
Zoppicone, e zoppiconi, con alcuni verbi, vale lo stesso che zoppicando, onde andare zoppicone, o zoppiconi, e zoppicare, *claudicare.*
Zoppo, *claudus*, *claudicans*: currer a più zoppa, vale con un piè solo *pede uno currere* e fig. patir difficoltà, *pati difficultatem*: questa comparazione corre a piè zoppo, *hæc comparatio aliquam patitur difficultatem*: a chi usa con lo zoppo, gli se ne appicca, prov chi conversa co' malvagi, divien malvagio, *si juxta claudum habites*, *claudicare disces*: di Plutarco, *mutantur conversantibus mores*, Sen. la bugia è zoppa, cioè facilmente si scuopre, non si sostiene in piè, *cito se prodit mendacium* per met. vale mancante, difettoso, tardo, V. verso zoppo, vale che non ha la giusta misura ne' piedi, o nella sillaba, *versus claudicans.*
Zoronisio, sorta di gemma, *zoronysius*, Plin.
Zoticaccio, pegg. di zotico, *rudis*, *rusticus*, *agrestis.*
Zotichezza, rusticità, *rusticitas*, *morum asperitas*, *duritie*s, *feri mores*. V. ic
Zoticamente, zotichissimamente, *rustice*, *inhumane*, *ineleganter.*
Zotichetto, *subrusticus.*
Zotichezza, V. zoticagine.
Zòtico, zotichissimo, intrattabile, di natura ruvida, *rudis*, *rusticus*, *agrestis*, *durus*, *impolitus*, *inelegans*, *inhumanus.*
Zoticonaccio, pegg. di zotico-no, *omnino agrestis*, *plane rusticus.*
Zoticone, pegg. di zotico, *agrestior.*

Z U

Zucca, frutto noto, *cucurbita*: per vaso fatto di corteccia di zucca a uso principalmente di tenar pesci, sale. ec. e per uso di nuotare, *cucurbita*: per quella parte del capo, che cuopra, e difende il cervello, o per tutto il capo, *caput*. zucca da sale, per ischerzo, *inane caput*: aver poco sale in zucca, prov. dell' aver mancamento di senno, *parum sapere*: zucche marine, zucche fritte, zucche marinate, zucche ass. l (modo basso) si usa a modo di maraviglia, o d' esclamazione, *papæ*: in zucca, avv. col capo scoperto, *aperto*, *detecto capite*: zucca al vanto, o zucca vota, dicesi in maniera bassa di persona vana, e che non abbia in se sapere, abilità, prudenza, *inane caput*: zucca, per sim. si dice di popone, cocomero, o altra simil frutta, che riesca scipita, *insipidus.*
Zuccàja, sorta d' uva, e di vite.
Zuccàjo, campo seminato di zucche, *ager consitus cucurbitis.*
Zuccajuòla, sorta d' insetto nocivo agli orti, che passeggia sotto terra a rodere le radici della piante, *grillotalpa.*
Zucca salvatica, Cesalp. sorta di pianta, V. brionia.
Zuccherato, add. condito di zucchero, dolce, inzuccherato, *sacchar o conditus.*
† Zuccherifluo, Bemb. che stilla zucchero, e lig. mellifluo, soavissimo, *mellifluus*, *suavissimus.*
Zuccherino, sust. pasta intrisa con uova, e zucchero, *pastillus mellitus.*
Zuccherino, add. epiteto di varie frutte, *instar sacchari dulcis*: zuccherino solutivo è composizione medicinale con mele, zucchero, a infusion di rose: e zuccherina sono pere così dette.
Zucchero, *saccharum*: aver il cuor nello zucchero, vale essar molto contento, *se in sua contentum esse*: cader lo zucchero, o colar lo zucchero, valo sopravvenir felicità, *prospera contingere*, *evenire*: parere uno zucchero, e averai par dolce, e buono, *jucundum*, *gratum*, *acceptumque*, *ac veluti e cœlo delapsum esse*, o *habere*: di zucchero. fig. vale dolce, soave, saporito, amoroso, V. sputa zucchero, quasi spirante dolcezza, *dulcissimus*, *suavissimus*: zucchero rosato, zucchero violato, zucchero candi, o candito, *saccharum candidum*, vel *crystallinum*: zucchero d' orzo, *saccharum hordeaceum*, vel *hordeatum*:

zucchero in pani, zucchero bianco, zucchero rosso, zucchero rottame, si dicono diverse spezie di zucchero.

Zuccheroso, che ha in se dello zucchero, *saccharo conditus, dulcis.*

Zucchetta,) dim. di
Zucchettina,) zucca. *cucurbitula.*

Zuccolo, la cima del capo, oggi più comunemente cucuzzolo, *vertex.*

Zucconamento, il levar i capelli della zucca, cioè dal capo, *tonsio, tonsura.*

Zucconare, levar i capelli dalla zucca, *tondere, detondere.*

Zucconato, tosato, *detonsus.*

Zucconatore, tosatore, *tonsor.*

Zucconatrice, tosatrice, *tonstrix.*

Zucconatura, tosatura, *tonsio, tonsura.*

Zuccone, tosato sino alle cotenne, *ad cutem tonsus.*

Zuccotto, sorta di celata, *cassis.*

Zuffa questione, riotta, combattimento, *pugna, prælium, certamen, jurgium, ii, quæstio, contentio.*

Zuffetta,) dim di zuffa,
Zuffettina,) *levis contentio.*

Zufolamento, o sufolamento, *sibilus.*

Zufolare, o sufolare, sonar il zufolo, *fistula canere*: per fischiare, *sibilare, sibilum edere*: per lo ronzar delle zanzare, *perstrepere, murmurare*: tu puoi zufolare, cioè dir quanto tu vuoi, ch' io non ne vo far niente, *nihil agis*, Ter. zufolar negli orecchi, vale andar così continuamente istigando, *insusurrare in aures*, Cic. per palafittare, Voc. del Dis. V. palafittare.

Zufolatore, e sufolatore, *sibilans*, e fig. *insusurrans in aures.*

Zufoletto, e sufoletto,) dim. di
Zufolino, e sufolino,) zufolo, *parva fistula, parva tibia.*

Zufolo, e sufolo, il zufolare, fischio, *sibilus*: per istrumento musico pastorale, *tibia, fistula, arundo*: fig. si dice per minchione, V.

Zufolone, e sofolone, accr. di zufolo, *ingens fistula, ingens tibia.*

Zufulare, Vit. Ss. Padr. 2. 212 zufolare, V.

Zughetto,) sorta di fritella,
Zugo,) *artolaganus*: fig. per semplice, minchione, V. rimaner uno zogo, vale restar burlato, *decipi, irrideri, illudi.*

Zugolino, dim. di zugo, *tenuis artolaganus.*

Zuppa, o suppa, propr. pane intinto nel vino, e per ogni altro pane tinto in qualsivoglia liquore, *intrita panis offa vino*, Plaut. *panis vino madidus*: chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, prov. chi si mette a far quel, che non sa, getta via le fatiche, e 'l tempo, *quam quisque norit artem, in hac se exerceat*, Cic. fare una zuppa (modo basso) confondere, *turbare, perturbare, confundere*: zuppa Lombarda, sorta di minestra: so quel, ch' io dico, quando dico zuppa, prov. dinotante aver fondamento di quel, che si dice, o crede, *nec injuria*: la zuppa mi fa nodo, cioè trovo difficoltà, dove non dovrebbe incontrarsi, *nodum in scirpo offendo*: fare zuppa di checchessia, confonderlo, frammescolarlo, *miscere, permiscere, perturbare, confundere*: zuppa zuppa, così replicato in forma d'esclamazione, accenna confondimento, imbroglio, *indigesta moles.*

Zuppetta, dim. di zuppa.

Zuppone, e suppone, zuppa grande, *ingens offa panis in vino intrita*, o *vino insuccata*, Col.

Zurlare, fare zurli, andar in zurlo, *lætitia gestire, efferri.*

Zurlo,) allegria, e deside-
Zurro,) rio smoderato, *lætitia, exultatio*: andar in zurlo, sollevarsi in ilarità, in allegria, *lætitia gestire, efferri*: esser in zurlo, e in zurro, aver qualche eccesso d'allegria, *lætitia gestire, efferri*: aver qualche eccesso di desiderio, *accendi, inflammari desiderio, cupiditate alicujus rei*: cavar lo zurro di capo a qualcheduno, è levargli l'albagia, e l'allegrezza, *aliquem cohibere, in officio continere.*

TAVOLA

Di alcune Abbreviature che si trovano in quest' Opera.

Accr.	*Accrescitivo*
Add.	*Addiettivo*
Agg.	*Aggiunto*
Ant.	*Antico, Antica, o simili*
App. i Gram.	*Appresso i Gramatici*
Assol.	*Assolutamente*
Att.	*Attivo*
Avverb. o avv.	*Avverbio*
Avverbialm.	*Avverbialmente*
Avv. super.	*Avverbio superlativo*
Crusc. voc.	*Crusca Vocabolario*
Der. o deriv.	*Derivato, Derivati, o simili*
Dim.	*Diminutivo*
Fig. o figur.	*Figurato*
Figuratam. o fig.	*Figuratamente*
Fig. geom.	*Figura geometrica*
Fig. rett.	*Figura rettorica*
Giur.	*Giureconsulti*
Leg.	*Legisti*
Met. o Metaf.	*Meta, Metaforico*
Mod. bass. o M. B.	*Modo basso*
Mod. prov.	*Modo proverbiale*
Neutr. o n.	*Neutro*
Neutr. pass. o n. p.	*Neutro passivo*
Peggior. o pegg.	*Peggiorativo*
Prep.	*Preposizione*
Pron.	*Pronome*
Prop.	*Propriamente*
Prov.	*Proverbio*
Prover.	*Proverbiale*
Proverbialm.	*Proverbialmente*
Sempl.	*Semplicemente*
Sens.	*Senso*
Sent. fig.	*Sentimento figurato*
Sentim.	*Sentimento*
Sign.	*Significato*
Signif. att.	*Significato attivo*
Signif. neut. ass.	*Significato neutro assoluto*
Simil. e sim.	*Similitudine*
Spezialm.	*Spezialmente*
Super. e superl.	*Superlativo*
Sust.	*Sustantivo*
T.	*Termine*
T. Astr. o A.	*Termine Astronomico*
T. Bot. o B.	*Termine Botanico*
T. d' Agri.	*Termine d' Agricoltura*
T. d' Arch.	*Termine d' Architettura*
T. de' Notom.	*Termine de' Notomisti*
T. Ecc. o T. E.	*Termine Ecclesiastico*
T. Fil., o F.	*Termine Filosofico*
T. Geom.	*Termine Geometrico*
T. Gram.	*Termine Gramaticale*
T. L. o T. Leg.	*Termine Legale*
T. Log.	*Termine Logico*
T. Mar.	*Termine Marinaresco*
T. Med.	*Termine Medico*
T. Merc.	*Termine Mercantile*
T. Rett.	*Termine Rettorico*
T. T.	*Termine Teologico*
V.	*Vedi*
Verb. Masc.	*Verbale mascolino*
V. Ant.	*Voce Antica*
V. B.	*Voce Bassa*
V. Eccl. o E.	*Voce Ecclesiastica*
V. G.	*Voce Greca*
V. L.	*Voce Latina*
V. Poet.	*Voce Poetica*

L' Asterisco * prefisso alla Voce significa *Voce Antica.*

La Crocetta † premessa alla Voce denota l' aggiunta.

SPIEGAZIONE
DELLE ABBREVIATURE.

Afr.	*Africa*
Al.	*Allemagna*
Amer. Merid.	*America Meridionale*
Amer. Set.	*America Settentrionale*
appar.	*appartenente*
Arcip.	*Arcipelago*
Arcivesc.	*Arcivescovato.*
As.	*Asia*
Austr.	*Austriaci*
Bar.	*Baronìa*
C.	*Contèa*
Camp.	*Campagna*
Cant.	*Cantone*
Cap.	*Capitale*
Cast.	*Castello*
Cir.	*Circolo*
Cit. o cit.	*Città*
Cit. ant.	*Città antica*
Cit. cons.	*Città considerabile*
Cit. episc.	*Città Episcopale*
Cit. gr.	*Città grande*
Cit. mar.	*Città marittima*
Cit. pic.	*Città piccola*
Citer. o citer.	*Citeriore*
Contr.	*Contrada*
D.	*Ducato*
Dan.	*Danimarca*
Dioc.	*Diocesi*
Distr.	*Distretto*
Elet.	*Elettorato*
Eur.	*Europa, o Europea*
Figl.	*Figliuolo, o figliuola*
Fi. o f.	*Fiume*
fi. pic.	*fiume piccolo*
Filos. o filos.	*Filosofo*
Fort.	*Fortezza*
Fr.	*Francia*
Germ.	*Germania*
Gover.	*Governatore*
gr.	*grande*
Imp.	*Imperiale*
Imper.	*Imperadore*
Inf.	*Inferiore*
Inghil.	*Inghilterra*
Irl.	*Irlanda*
Is.	*Isola*
It. o Ital.	*Italia*
M.	*Monte*
March.	*Marchesato*
Medit.	*Mediterraneo*
Merid.	*Meridionale*
Metr.	*Metropoli*
Occid.	*Occidentale*
Oc. Sett.	*Oceano Settentrionale*
Ol.	*Olanda*
Orient.	*Orientale*
Pal.	*Palatino*
Pal. Sup.	*Palatinato Superiore*
pic.	*piccolo, o piccola*
Pol.	*Polonia*
Pop. o pop.	*Popolo, o Popoli*
Port.	*Portogallo*
Princ. citer.	*Principato citeriore*
Prom.	*Promontorio*
Prov.	*Provincia*
Prov. mar.	*Provincia marittima*
P. U.	*Provincie unite*
R.	*Regno*
Rep.	*Repubblica*
Sas. A.	*Sassonia alta*
Sas. Bas.	*Sassonia Bassa*
Sett.	*Settentrionale*
situ,	*situata*
Sp.	*Spagna*
St.	*Stato*
St. Eccles.	*Stato Ecclesiastico*
St. Ven.	*Stato Veneto*
Sup. o sup.	*Superiore*
Ter.	*Territorio*
Vesc.	*Vescovato*
Villag.	*Villaggio*
Ult.	*Ulteriore*
Ungh. sup.	*Ungheria superiore*
Univ.	*Università*

VOCABOLARIO DE' NOMI

Delle Principali Provincie, Città, Castella, de' Monti, Fiumi, Laghi, ec. insieme colle Favole de' Poeti, renduto in questa nuova edizione copioso di moltissime giunte, ec.

A

AA, f. ne' Paesi Bassi, *Aa.*
Aach, o Ach, Città d' Allemagna, *Aquægranam.*
Aade, f. in Brabanta, *Aada.*
Aabus, cit. d' Allemagna, *Aahusium.*
Aar, o Arr, f. negli Svizzeri, *Arola*, e *Arula.*
Aarasso, cit. in Pisidia, *Aarassus.*
Aas, fortezza di Norvegia, *Aasa.*

A B

Aba, m. d' Armenia, *Aba.*
Aba, nome di una Donna di tanta prudenza, che da M. Antonio, e Cleopatr. impetrò il governo di Olbo città nella Cilicia, da Senofane suo padre prima tirannascamente esercitato
Abach, cit. d' Allemagna nella Baviera, *Abacum.*
Abacoa, is. nell' America. *Abacoa.*
Abàgaro, Re d' Edessa, *Abagarus.*
Abano, villag. nel Padovano, *Aponus*: d' Abano, *Aponinus Aponius.*
Abante, Re d' Argo, *Abas*: d' Abante, *Abanteus.*
Abaraner, cit. d' Asia nell' Armenia, *Abaranum.*
Abari, cit. in Affr. *Abaris.*
Abaritàno, d' Abari, *Abaritanas*
Abaro, nome di un certo Arabo traditore, che menò al precipizio Crasso Prefetto della Soria, mentre intraprendeva la spedizione contro de' Parti.
Abascia, contrada della Georgia nell' Asia, *Abascia.*
Abavvivvar, cast. e contrada dell' Alta Ungheria, *Abavivvar.*
Abba, figliuolo di Metanira, *Abas*, Ov.
Abba Curia, is. nel mar Rosso, *Dioscuridis insula.*
Abbevilla, cit. in Piccardia, *Abbavilla.*
Abcas, prov. d' Asia nell' Abascia, *Abcas.*
Abecour, Abazia de' Premostratensi nella Dioc. di Chartres, *Aba Caria.*
Abella, f. in Polonia, *Abella.*
Abellinas, m. in Suria, *Antilibanus.*
Abensen, Signoria nel Duc. di Bremen. nel Circ. della B. Sassonia, *Abensen.*
Abensperg, cast. in Baviera, *Abusina*
Abeosperg, cit. d' Allemagna nella Baviera, *Aventiam*, *Abensperga*
Aberconvvey, ovvero Convers, cit. d' Inghilt. nel Princ. di Galles, *Abeaconuvium.*
Aberden, cit. di Scozia, *Aberdonia*
Aberneti, cit. di Scozia, *Abernethum.*
Abarysvvith, cit. d' Inghilt. *Aberystivium.*
Abiagrasso, cast. nel Milanese, *Abiatum*
Abido, uno de' Dardanelli, *Abydus.*
Abingdon, Cit. d' Ingh. *Abindonia.*
Abiso, V. Acellaro.
Abissia, prov. d' Africa, *Æthiopia*, *Abyssinia.*
Abissini, *Æthiopes*, *Abyssini.*
Abissinia, V. Abissia.
Abiz, f. in Bulgaria, *Iatrus.*
Abo, cit di Svezia, *Aboa.*
Aborigeni, pop. d' Italia, *Aborigenes.*
Aboutige, luogo dell' Egitto Superiore. *Abydus.*
Abrantes, cast. in Port. *Abrantus.*
Abrigàda, cast. in Port. *Arabrica.*
Abrobania, o Abruchania, cit. della Transilvania, *Autariarum.*
Abrolhos, scogli formidàbili della Costa del Brasile, *Aperioculus.*
Abruzzèse, *Samniticus.*
Abruzzèsi, *Samnites.*
Abruzzo, e Abruzzi, parte d' It. *Samnium*, *Samnites*, *Aprutium.* Abruzzo citra, *Aprutium citerius.* Abruzzo ultra, *Aprutium ulterius.*
Abujo, is. d' Asia, *Abuja.*

A C

Aca, cit in Fenicia, *Ptolemais.*
Acàda, f. in Bitinia, *Sangarius.*
Acadia, penisola dell' America settentrionale. *Accadia.*
Acamante, figliuolo di Teseo, *Achamas.*
Acàma, cit. di Grecia, *Achamæ*, *arum*: d' Acama, *Achamanus*
Acambou, regno ricchissimo d' Afr. sulla costa di Guinea, *Acambou.*
Acanes, docc cit. della Costa d'oro di Guinea, *Acanes.*
Acapulco, cit. e porto dell' America nel Messico, *Acapulcum*,
Acarai, Piazza dell' Americ. Merid. nel Paraguai, *Acarai.*
Acarnània, parte dell' Albania *Acarnania.*
Acasta, nome di Ninfa, *Acasta*
Acàte, compagno d' Enea *Achates.*
Accàja, e Acaja, V. D. di Clarenza.
Acca Laurenzia, moglie di Faustolo pastore, che allattò Romolo, e Remo, detta Lupa per le sua disonestà.
Accia, cit in Corsica, *Accia.*
Accio. poeta, *Accius*: d' Accio, *Accianus*: ebbevi ancora di questo nome un Pittore, un Augure, uno Storico.
Acco, nome di donna scema per modo, che guardandosi nello specchio parlava come se fosse con un' altra donna.
Acellàro, f. in Sicilia, *Helorus*, *Elorus*, *Elurum*
Aceràno, terra nel Novarese, *Acheræ*, *Aceræ.*
Aceranza, cit. in Basilicata, *Acherontia.*
Acerno, cit. nel Principato oltra, *Acernum.*
Acerra, cit. in terra di Lavoro, *Acerræ*: d' Acerra, *Acerranus.*
Acerrano, *Acerranus.*
Acesta, cit. in Sicilia, *Acesta*: d' Acesta, *Acesteus.*
Aceste, Re di Sicilia, *Acestes.*
Achèlo, cit. di Tracia, *Anchialus.*
Acheloo, f. di Grecia, *Achelous*: d' Acheloo, *Acheloius.*
Achem, Regno, o cit. capitale del Messico delle Indie Orientali, nell' Is. di Sumatra, *Achemam.*
Achemba, is. nelle Indie, *Taprobana.*
Achen, cit d' Allem. nel Duc. di Magdebourg, *Acena.*
Acheronte, f. dell' Inferno, *Acheron*: d' Acheronte, *Acherontius.*
Achille, *Achilles*: d' Achille, *Achilleus.*
Achir, cit. della Volinia, o Vekrania. *Achyram.*
Achistett, o Akstett, cit. d' Allem. nel Duc. di Brema. *Asteda.*
Aci, Fortezza di Sicilia, *Acis*
Aci, figliuolo di Fauno, *Acis.*
Acithio, f. in Sicilia, *Acilius*, *Acithias.*
Acoma cit. dell' America nel nuovo Messico, *Acoma.*
Aco Pende, cit. in Panfilia, *Olbia*, Plin.
Acor, cit. nel R. d' Algeri, *Icosium*, Mel.
Acqs, cit. nella Guascogna, *Aquæ Tarbellicæ*; *Aquæ Augustæ.*
Acqua dolce, f. in Francia, *Pydara*, Plin. e fortezza in Sicilia, *Galacta.*
Acqua favella, fonte in Calabria, *Tuhria.*
Acquapendente, cit. in Toscana, *Acula*, *Aquæ Taurinæ.*
Acquasparte, cast. nell' Umbria, *Aqua Sparta.*
Acquavella, terra nel R. di Napoli nel Princip. Citer. *Aquavella.*
Acquaviva, cast. nel Regno di Napoli, *Aqua Viva.*
Acqua di Mondragone, in terra di Lavoro, *Aquæ Suessanæ.*
Acqua morta, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Aquæ Marianæ.*
Acqui, cit. del Monferrato, *Aquæ Statiellæ.*
Acquisgràna, e Acquisgrano, cit. nel Ducato di Giuliera, *Aquisgranam.*
Acramar, cit. e gran Lago dell' Armenia in Asia, *Mantiavus lacus.*
Acri, cit. d' Asia, *Ptolemais.*
Acri, f. e cit in Calabria, *Agiris.*
Acriotèri, lago in Frigia, *Tatta*, Plin. di Acrioteri, *Tattaus.*
Acrisio, Re d' Argo, *Acrisius*: d' Acrisio, *Acrisioneus.*
Acthamar, o Van, cit. nell' Armenia, *Mantiavus lacus.*
Acùmoli, cast. nell' Abruzzo, *Acumulum.*

A D

Ada, cit. della Turchia d' Asia, *Ada.*
Adamo, monte il più alto delle Indie nell' is. di Ceylan, *Adam.*
Adàmo, Nome del primo Padre di tutto il Genere Umano, *Adam.*
Adesta, villag. nel Bergamasco, *Javenatium.*
Adaus, o Quaque, popolo d' Affrica nella Guinea propria.
Adazar, m. d' Asia, *Caucasus.*
Adda, f. di Lombardia, *Addua*, *Abdua.*
Adel, Regno d' Afr. su la coste di Babel Mandel, *Azania.*
Adel, cit. nella Costa di Zanguebar, *Adela.*
Adelberga, cit. d' Allemagna, nel Ducato di Wirtemberg, *Adelberga.*
Adelsperg, cast. nella Carniola, *Postoina*, *Avendunis.*
Aden, cit. d' Arabia Felice in Asia, *Adenum.*
Adena, o Adana. cit. Vesc. nella Natolia, *Adena.*
Ademburgo, cit. d' Allemagna, nella Westfalia, *Brannesia.*
Aderbijam, Prov. di Persia, *Aderbigiana.*
Aderborn, cast. in Pomerania, *Aderborna.*
Aderno, cast. in Sicilia, *Adranum*, o *Hadranum.*
Adjazzo, e Addizza, V. Ajazzo.

l' Adige, o l' Adice, f. nello stato di Venezia, *Athesis*.
Admirâti, f. in Sicilia, *Eleutherus*.
Adom, cast. in Ungheria, *Potentiana*, *Saltuum*.
Adône, garzoncello amato da Venera, *Adonis*. d' Adone, *Adonius*.
Adra, cit. di Spagna nel Regno di Granata, *Abdara*.
Adrasto, Re d' Argo, *Adrastus*, *Talaionides*.
Adria, cit. nel Polesine di Rovigo, *Adria*.
Adriâno, *Hadrianus*.
Adrianôpoli, o Andrianopoli, cit. della Tracia, *Hadrianopolis*.
Adriatico, detto assol. s' intende per qual Mare, che dicesi anche Golfo di Venezia, V.
Adriatico, d' Adria, *Adriaticus*, *Adriacus*, *Adrianus*.
l' Adur, f. in Guascogna, *Aturius*, *Aturus*.

A E

Aello, una delle Arpie, *Aello*.
Aelst, cit. nella Fiandra, *Alostum*.
Aëropa, moglie d' Atreo, *Aeropa*.
Aerscot, cit ne' P. Bassi, nel Duc. di Brabante, *Arschotium*.

A F

Afdima, cit. in Cipro, *Arsinoë*.
Affesanto, m. in Morea, *Aphesus*, *Aphesautus*.
† Affile, cast. nella Camp. Rom. *Affile*.
Affrânio, poeta Latino, *Afranius*: d' Affranio, *Afranius*.
Affrica, e Africa, una parte del Mondo, *Africa*: e cit. di Afr. *Aphrodisium*.
Affricà Porto, e cit. di Barbaria nel R. di Tonisi in Afr. *Adrumetum*.
Affricano, e Africano; *Afer*, *Africus*.

A G

Agades, Regno con una cit. dello stesso nome nella Nigrizia in Africa, *Agades*.
Agamènnone, Re di Micene, *Agamemnon*: d' Agamennone, *Agamemnonius*.
Aganippe, fonte appresso Elicona, *Aganippe*: di Aganippe, *Aganippeus*.
Agàtocle, tiranno di Sicilia, *Agathocles*.
Agava, figliuola di Cadmo, *Agave*.
Agde, cit. in Linguadoca, *Agatha*.
Agen, cit in Guienna, *Agennum*.
l' Agnese, tratto di Paese nell' Aquitania, *Nitiobriges*.
Agenois, Distr di Fr. nella Guienna, *Ageuaieusis Tractus*.
Agènore, Re di Fenicia, *Agenor*: d' Agenore, *Agenoreus*.
l' Agèrola, villag. nel Pavese, *Acerræ*.
Aggero, gov. di Norvegia, *Agerhusia*.
Aggia, f. ne' Sabini, *Himella*.
Aghem, cast nel Novarese, *Agamium*.
Agios Adriànos, V. Micene.
Agla, cit. nella Prov di Hasbat, nel R di Fez in Afr. nel f Ergnila.
Aglàja, una delle Grazie, *Aglaja*.
Aglàuro, figliuola di Cecrope, *Aglauros*.
Agliéso, del m. Aglie, *Algidensis*, *Algidus*.
Aglio, m. in Camp. di Roma, *Algidus mons*.
Agnàno, lago del R. di Napoli nella terra di Lavoro, *Anianus lacus*.
Agnatino, cit. di Transilvania, *Agnetinum*.
Agnadello, villag. nello stato di Milano, *Aqu.auellum*.
l' Agno, f. in terra di Lavoro, *Clanius*.
Agnono, cast. d' Abruzzo, *Aquilonia*.
Agnona, prov. dell' Asia minore, *Lycaonia*.
Agòro, cast nel distretto di Belluno, *Agorum*.
Agosta, fortezza in Sicilia, *Augusta*.
Agra, cit. capit. dell' Indostan, *Agra*.
Agreda, cit. nell' America Meridionale, *Agreda*: e cast. nella vecchia Castiglia, *Gracuris*.
Agria, cit. in Ungheria, *Agria*.
Agrigao, una delle isole de' Ladroni, ovvero Marianne.
Agriomela, f. in Tessaglia, *Sperchius*.
Agrippa, *Agrippa*.
Agrippina, *Agrippina*.
Agromento, fortezza in Basilicata, *Grumentum*.
Agròpoli, cast. nel Principato Citra, *Acropolis*.
Agualva, cast. in Port. *Cecilliana*.
Agnatulgo, o Aguatolco, cit. e porto della N. Spagna nell' America.
Agùbbio. V. Gubbio.
Aguilar del Campo, cit. di Spagna nella Castiglia vecchia, *Aquilaria Campestris*.
Aguille, monte di Fr. nel Delfinato, *Acus*, o *Mons inaccessus*.

A H

Ahus, cit. di Svezia, *Ahusa*.

A I

Ajàce, figliuolo di Telamone, *Ajax*, *Telamoniades*.
Ajazza, e Aiassa cit. della Sicilia, *Issus*. Plin.
Ajazzo, e Ajaccio, cit. in Corsica, *Adiacium Urcinium*.
Aichstadt cit. d' Allemagna nella Franconia, *Aichstadium*, *Dryopolis*.
Aidinelli, prov dell' Asia minore, *Lycia*, *Caria*.
Aidùni, Cast. in Sicilia, *Aidunum*.
Ajello, cast. in Calabria, *Thyella*, *Thyllesium*.
Aigle, cit. della Franc. nella Normandia, *Aquila*.
Aignano Sant', cit. di Fr. nel Berrì, *Fanum S. Agniani*.
Aigne Perse, cit. di Fr. nell' Avergnase, *Aqua-parsa*.
Aiguille, m. di Fr. nel Delfina to, *Acus*, *vel Mons inaccessus*.
Aiguillone, cit. di Fr. nella Guienna, *Aiguillonum*.
Ailesburi, cit d' Inghilterra, nel Buckingam, *Aylesburgium*.
Aine, f. nella Sciampagna, *Axona*.
Aira, cit. di Scozia, *Aerea*.
Aira, cit. di Fr. nella Guasc. *Adurum*.
Aix, cit. in Provenza, *Aquæ Sextiæ*.
Aix, cast. in Savoja, *Aquæ Gratianæ*.
Aix la chapelle, cit. d' Allem nel Ducato di Juliers, *Aquisgranum*.

A L

Al, f. in Prussia, *Guttalus*.
Aladùli, prov. d' Asia, *Armenia minor*.
Alagon, f. di Spagna, *Alagonius*.
Alaia, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Alesia*.
Alan, cit. di Persia nella Prov. d' Alan nel Turquestan, *Alanum*.
Alandia, is. nel Baltico, *Alandia*.
Alandriàna, cast. d' Epiro, *Meandria*.
Alànguos, cit. in Estremadura, *Alanguera*.
Alanzòn, cit. nella Normandia, *Alensonium*.
Alàto, f. in Calabria, *Sagra*, Cic.
Alatrèse, d' Alatri, *Aletriuensis*.
Alatri, cit. in Camp di Roma, *Aletrium*, *Atrium*.
Alava, tratto di paese in Biscaglia, *Alava*, e cast. *Ataba*.
Alba, cit. una volta in camp. di Roma, *Alba Longa*.
Alba, cit in Lombardia, *Alba Pompeja*.
Alba Giulia, cit. in Transilvania, *Alba Julia*, *Apulum*.
Alba Greca, cit. in Servia, *Taurunum*.
Albanèsi, pop. d' Albania, *Epirotæ*, *Pirustæ*.
Albàni, d' Alba, *Albenses*.
Albania, parte della Grecia, *Epirus*, *Albania*.
Albàno, villa in Camp. di Roma *Albanum*.
Albàno, d' Alba, *Albanus*.
Albanòpoli, cit. d' Albania, *Albanopolis*.
Albarazin, cit. della Spagna nel R. d' Aragona, *Lobetuna*.
Alba Reale, o Stolweissenbourg, cit. della B. Ungharia, *Alba Regalis*.
Albazin, cit. della Gran Tartaria, *Albasinum*.
Albègna, f. in Toscana, *Albinia*.
Albenga, cit. in Riviera di Genova, *Albigonum*, *Albingaunum*.
Albi, cit. di Fr. capitale dell' Albigese, *Albiga*.
Albi, cast. in Abruzzo, *Alba Marsorum*.
Albiagrasso, o Albigrasso, terra nel Milanese, *Albiatum Crassum*.
l' Albigese, prov. di Fr. *Helcateri*, Cæs.
Albila, is. d' Etiopia, *Meroe*.
Albinona, o Albidova, terra nel Reg. di Nap. nella Calab. cit. *Alanuona*.
† Albisola, cast. nel Genovesato, *Albiscla*, o *Alba Docilia*.
Albòna, f. nel Milanese, *Albunea*: e cast. nell' Istria, *Albona*, *Alvona*.
Alborg, cit. in Danimarca, *Alburgum*.
Alborno, m. in Basilicata, *Alburnus*.
Albrèt, distretto in Guascogna, *Ager Albictuaus*.
Albufeira, Cit. in Portogallo, *Balsa*.
Albufèra, palude nel R. di Valenza, *Amœnum stagnum*.
Albùna, fonte lungo il Teverone, *Albunea*.
Albuquerque, cast in Estremadura, *Albuquercum*.
Alby, cit. in Linguadocca, *Alba Helviorum*, *Albia*.
Alcàcer do sal, villag. in Estremadura, *Salacia*, Mel.
Alcalà de Henarea, città nella nuova Castiglia, *Complutum*: d' Alcalà de Henares, *Complutensis*.
Alcalà da Guadaira, cit di Spag. nell' Andalusia, *Hirnipa*.
Alcalà del Rio, cast. in Andalusia, *Italica*.
Alcalà Real, picc. città di Sp. nell' Andaluzia, *Alcala Regalis*.
Alcamo, pic. cit. di Sicilia, *Alcamus*.
Alcanitz, cast. nel Reg. d' Aragona, *Ergavica*, Liv.
Alcàntara, f. in Sicilia, *Acesines*, *Asines*.
Alcàntara, cit. in Estremadura, *Norba Cæsarea*, *Turobrica*, *Pons Trajani*.
Alcaràz, città nella nuova Castiglia, *Orgia*, *Turgia*, *Acaratium*.
Alcibiade, *Alcibiades*: d' Alcibiade, *Alcibiadeus*.
Alcmàer, cit. nell' Olanda, *Alcmara*.
Alcobàza, luogo in Portogallo, *Eburobrisium*, Plin.
Aldebrougo, cit. d' Ingh. nella Contea di Suffolk, *Lurium*.
Aldègo, f. nel Veronese, *Aldegus*.
l' Alea, cit. in Eolia, *Elæa*, Plin.
Alemagna, parte d' Europa, *Germania*.
Alemanno, e Alamanno, *Germanus*.
l' Alente, f. in Basilicata, *Haletes*, Cic.
Alentejo, Provincia di Portogallo, *Provincia inter Tagum*, *et Anam*.
Alenzon, cit. di Fr. nella Normandia Bassa, *Alencouium*.
Aleppo, cit. in Soria, *Hierapolis*, *Berrhœa*, *Aleppum*.
† Alaria, cit. in Corsica, *Aleria*.
† Alca, cit. in Sardegna, *Leta Aleppum*.
Aleso, m. in Sicilia, *Halesus*.

Aleso, f. in Sicilia, *Halesus.*

Alessendratta, cit. in Sorie, *Alexandria Ciliciæ*, o *Syriæ.*

Alessandria, cit. dell' Asia minore, *Troas Alexandrs.*

Alessaodria d' Egitto, che gli antichi dissero anche Alessandra, *Alexandria.*

Alessandria della Paglia, cit. del Monferrato, *Alexandria Statelliorum*, o *Ligariæ.*

Alessandrino, *Alexandrinus.*

Alessandro, *Alexander.*

Alessàoo, V. Alezano.

Alessio, cit. in Maced. *Lissum*, *Lissus.*

Alesso, f. in Calabria, *Alex.*

Alet, cit. della Fr. in Linguedocca, *Alecta.*

Alète, f. in Basilicata, *Alex*, *Aletes.*

Aletto, una delle Furie, *Alecto.*

Alezaoo, cit. del Reg. di Napoli nella Terra d'Otraoto, *Alexanum.*

Alfeo, f. in Morea, *Alpheus.*

Allidena, cit. dell' Abruzzo, *Auphidena.*

Algari, città d' Italia, nell' is. di Sardegna, *Algaria.*

Algarve, prov. di Spagoa, *Tardetoni*, *Algabria.*

Algèri, cit. in Barb. *Ialia Cæcarea.*

Algezira, cit. in Andaluzia, *Carteja.*

Alghar, Alghari, Alghier, cit. in Sardegna, *Algara*, *Algarum.*

Algow, paese d' Allem. nella Svezia, *Algavia*, *Algea*, *Almagovia*, *Alemannia propria*

Alhama, cit. di Spagoa nel Regoo di Granata, *Artigis.*

Ali, f. in Lidia, *Halye*, Ovid.

Alicante, cit. nel R. di Valenza, *Alone.*

Alicarnassèo, d' Alicarnasso, *Halicarnasseus*, *Halicarnassius.*

Alicarnasso, cit. di Caria, *Halicarnasens*, o *Halycarnassus.*

Alicàta, cit. in Sicilia, *Gela*: di Alicata, *Gelous.*

Alicùdia, is. ne' contorni di Sicilia, *Phœnicusa.*

Alicùr, isola nel mar di Toscana. *Ericusa.*

Alife, cit. di Abruzzo, *Alipha*: d' Alife, *Aliphanus.*

Alkanem, V. Caoo.

Alla, f. in Polonia, e cast. nel Trentino, *Alla.*

Allanda, prov. delle Gorlandia, *Hallandia.*

Allètur, cit. in Moscovie, *Allaturn.*

Allendorfo, città d' Allemagna nel Circolo del Reno, *Allendorfia.*

Aller, fi. d'Al. nella B. Sassonia, *Allera.*

Allor, fiume di Francia, che si getta nella Loira, *Elaver.*

Almada, borgo di Spagna nella Mancia, *Cetobrix.*

Almeda, città di Portogallo nell' Estremadura, *Asena.*

Almeide, città di Portogallo, nella provioc di Tras los Montes, *Almedia.*

Almenàra, città in Africa, *Carthago*, *Byrsa.*

Almeria, cit. di Spagna nel regno di Granata, *Portus Magnus.*

Almissa, cit. in Dalmazia, *Alminium*, *Peguntium.*

Almoaecar, porto di Spagna nel regoo di Granata, *Almunecar.*

Aloneso, is. dell' Arcip. *Halonnesus.*

Alora, cast. in Catalogna, *Illuro*, Mel.

Alosta, cit. de' Paesi bassi nella Fiandra, *Alostam.*

Alpen, o Ulpen, cast. nel Ducato di Cleves, *Castra Ulpia.*

Alpi Cozzie, montagne, che separano la Francia dell' Italia, *Alpes Cottiæ*, o *Cottianæ.*

Alpi di S. Pellegrino, e M. S. Pellegr. nella Rafagnana, *Lætus mons.*

Alpon Vecchio, f. nel Veronese, *Alpinus.*

Alpuxarras, alti Monti di Spagna nel R. di Granata, *Alpuxaræ*

Alsàzia, prov. di Germ. *Alsatia.*

Alsen, isola nel Mar Baltico, *Alsena*, *Alsa.*

Alt, f. nella Torchia Europea, *Alnta.*

Altamura, cit. nel distretto di Bari, *Altus Murus*, *Petilia*: e porto in Morea, *Minoa.*

† Altavilla, cast. nel Regno di Napoli, *Altavilla.*

Altea, città di Spagna nel Regno di Valenza, *Altea.*

Altejòla, vill. nel Genovesato, *Antelum.*

Altàlia, cast. in Calabria, *Altilia.*

Altenàu, cit. nel Ducato d' Holstein, *Altenavia.*

Altenburgo, cit d' Al capitale della Misnia, *Altenburgum*

Altenburgo, ovver Ovvar, pic. cit. ma assai bella dell' Ungh. inf. *Altenburgum.*

Altinate, d' Altino, *Altinas*, *Altinus.*

Altino, cit. una volte nella Marca Trivigiana, *Altinum.*

Altino, cit. e regno in Asia, nella gran Tartarie, *Altinum.*

Altmul, f. in Germania, *Alemannus*

Altobosco, cit. tra Smirne, ed Efeso, *Colophon*: d' Altobosco, *Colophonius.*

Altomonte, cit. in Toscana, e nella Calabria, *Balbia*, *Altomontium.*

Altorf, cit d' Al. nel circolo di Franconia, *Altorfia.*

Altorf, borgo negli Svizzeri, nel Caotone d' Uri, *Altorfium.*

Altzay, cit. d' Al. nel Palatinato inferiore, *Alteio.*

Alva de Tormes, cit. di Spagna nel regno di Leon, *Alba.*

Alvèrnia, prov. di Francia, *Averniæ*, *orum*, *Alvernia.*

Alverno, monte d' Italia nel Fiorentino, *Alvernus.*

Alvidona, cast. in calab. *Lentarnia.*

l' Alamèra, luogo tra Napoli, e Pozzuolo, *Leucogræcus collis.* Plin.

Alzia, terra nel Milanese, *Alsiatum.*

† Alzire, cast in Valenza, *Setabicula.*

A M

Amadabad, cit. d' Asia, capitale del regno di Gusurate, *Armadabasum.*

Amadan, cit. d' Asie nella Persia, *Amadan.*

Amadia, cit. d' Asia nel Curdistan, *Amadia.*

Amadriade, *Hamadryas.*

Amadriadi, o Amadriade, Ninfe de' boschi, *Hamadryades.*

Amalfi, cit. nel regno di Nap. *Amalphis.*

Amaltèa, capra, che allattò Giove, *Amaltaea.*

Amàn, cit. in Sorie, *Apamea*, *Epiphania.*

Amance, borgo di Fr. in Lorena, *Amantia.*

Amano, m. in Soria, *Amanus.*

Amantèa, cit. in Calabria, *Amantia*, *Adamantia.*

Amàra, cit. dell' Africa, *Amara.*

Amarante, cit. in Portogallo, *Amaranthus*, *Aradacta.*

Amarilli, *Amaryllis.*

Amasàn, prov. d' Asia, *Amasia.*

Amàsia, cit. della Cappadocia, *Amasea*, *Amasia.*

Amassobj popoli nella Sarmazia abitanti ne carri *Hamaxobii*, Plin.

Amato, f. in Calabria, *Amatus.*

Ametrice, cast d' Italia nel R. di Napoli, nella Calabria citer. *Amantia.*

Amàzone, *Amazon*, *Amazonie.*

Amazoni, *Amazones*: delle Amazoni, *Amazonias*

Amazoni, fiume dell' America, che prende la sua origine nel Perù, *Amazonum fluvius.*

Amberg, cit. nel Pal. Sup. *Amberga.*

Ambierte, pic. cit. di Franc. nel Forese, *Amberta.*

Amblereuse, città di Francia, nella Piccardia, *Ambletusa.*

Ambnina, is. d' Affrica, una delle Moluche, *Amboina.*

Amboise, cit. di Francia nel Torranese, *Ambacia.*

Ambràchie, cit. d' Alb. *Ambracia.*

Ambronai, o Ambournai picc. città di Fr. nel Bagey, *Ambroniacum.*

Ambrun, cit nel Delfinato, *Ebrodunum.*

† Ambulejo, cast. nel Veneziano, *Mambolejam.*

Amègara, cit. in Soria, *Palmyra*: d' Amegara, *Palmyrenus*, Plin.

Amelia, cit. nell' Umbria, *Ameria.*

Amelino, d' Amelia, *Amerinas.*

Ameodolàra, cast in Calabria, *Amigdalario*, *Heraclea.*

Amandòlia, o Mendòlia, cast. di Calabria, *Peripolis.*

America, una parte del Mondo, *America.*

Americano, *Americanus.*

Amesfort, cit. de' Paesi Bassi, nella prov. d' Utrecht, *Amisfortia.*

Amicla, cit. infra Terracina, e Gaeta, *Amyclæ.*

Amièns, cit. in Piccardia, *Samarobrina*, *Samarobriga*, *Ambianum*: d' Amiens, *Ambianensie.*

Amilcare, padre d' Annibale, *Amilcar.*

Aminta, *Amyntas.*

Amiternioo, d' Amiterno, *Amiterninus.*

Amiteroo, cit. in Abruezo, *Amiternum*

Amo, fiume della Sogdiana, *Polytimetoe*, Cort.

l' Amone, f. della Romagna, *Anemo.*

Amorgos, is. dell' Arcip. una delle Cicladi, *Amorgus.*

Ampela, cast. e prom. in Candia, *Ampelus.*

Ampurdan, distretto di Spagna nella Catalogna, *Emporiensis tractus.*

Ampùrias, cit. in Catalogna, *Emporiæ*, Sil.

Amras, fort. d' All. nel Tirolo, *Ambras.*

Amròm, e Amrod, is in Danimarca, *Amroma.*

Amsterdam, cit in Olanda, *Amstelodamum*, *Amsterodamum.*

Amùlio, Re degli Albani, *Amulius.*

A N

Ane, città d' Asia nell' Arabia Deserta sull' Eufrate, *Ana.*

Anacreonte, Poeta Greco, *Anacreon.*

Anacreòntico, *Anacreonticus*, *Anacreontius*

Anagni, cit. in Camp. di Rome, *Anagnia.*

Anagnese,) d' Anagni,
Agagnino,) *Anagninus.*

Anàpo, f. in Sicilia, *Anapus.*

Anassagora, Filos. *Anaxagoras.*

Anassarco, Filos. *Anaxarcus.*

Anassimandro, Fil. *Anaximander.*

Anassimane, Filos *Anaximenes.*

Anassippo, *Anaxippus.*

Anatolia, parte dell' Asia min. e la stessa Asia minore, *Anatolia*, *Asia minor.*

Anatòria, cit. in Beozia, *Tanagra*, *Plateæ*, *arum*, Virg d' Anatoria, *Tanagræus*, *Tanagricus*, *Plateensis.*

Ancenis, cit di Francia nella Bretagna, *Angenietum.*

Anchiala, cit. in Sicilia, *Anchiale.*

Anchialo, cit. della Tracia, *Anchialus.*

Anchise, *Anchises*: d' Anchise, *Anchisæus.*

Anchòra, cast. in Morea, *Asine.*

Anclama, cit. d' Al nel circolo della Sassonia *Anclamum*

Ancòna, città della Marca d' Ancona, *Ancon*, *Ancona.*

Anconitàno, *Anconitanus.*

Ancre, cit. di Francia nella Piccardia, *Ancora.*

Ancy, città di Francia nella Sciampagna, *Ancyacum*

Andalazia, parte della Spagna, *Vandalitia.*

Anda, f. in Linguadocca, *Atax*

Andelot, luogo di Fr. nel Bassigny, *Andeloas.*

Audely, cit. di Francia nella Normandie, *Andeliacum*

Andeol, cit. di Franc nella Linguadocca, *Forum S. Andeoli.*

Anderleeb, fortezza ne' P. Bassi nel Brabante, *Anderlech*.
Andernaco, città d'All. nel Circolo del Reno inferiore, *Antenacum*.
Andernopoli, cit. della Tracia, *Andrianopolis*.
Andes, o las Cord lleras, catena di monti altiss. dell' Amer. Merid. *Andes*.
Andòria, cit. in terra d'Otranto, *Mandurio*, Cæs.
Andover, cit. d' Inghilt. nel Southampton, *Andoverium*.
Andri, Audria, città in Puglia, *Andria*, *Netium*.
Andrianopoli, V. Andernopoli.
Andro, isola dell' Arcip. *Andros*: d' Andro, *Andrius*.
Andrògeo, figliuolo di Minos, *Androgeus*: d' Androgeo, *Androgeneus*.
Andròmaca, *Andromache*.
Andromeda, *Andromeda*, *Andromede*.
Anduxar, cit di Spagna nell' Andaluzia, *Illiturgis*.
Anduze, cit. di Franc. nella Linguadocca, *Andusia*.
Anemabo. Villag. d' Africa sulla costa dell'oro in Guinea. *Anemabo*.
Anat, cast. dell'isola di Francia, nella Belsia, *Alnetum*.
Anfiarào, *Amphiaraus*: d' Anfiaran, *Amphiaraeus*.
Anfiloca, cit. d' Albania, *Amphilochia*, *Argos Amphilochium*.
Anfiòoe, *Amphion*: d' Anfione, *Amphionius*.
Anfipoli, cit di Maced. *Amphipolis*: d' Anfipoli, *Amphipolitanus*.
Anfisa, cast. al Golfo di Corinto, *Amphrysa*, *Amphissa*.
Anfitrita, *Amphitrite*.
Anfitrione, *Amphitrio*.
Anfora, f. nel Friuli, *Amphora*.
Anfriso, f. in Tessaglia, *Amphrysus*: d' Anfriso, *Amphrysius*.
Angeles, (la puebla des los) cit dell' America nel Messico, *Angelopolis*.
Angermanlanda, prov. nel Regno di Scozia, *Angermannia*.
Angermend, pic. Città di Brandeburg, *Angeramunda*.
Angèra, cit. nel Ducato di Angiò, *Andes*, *ium*, *Andegavum*, *Juliomogus*.
Anghièra, cast. nel Milanese, *Angleria*.
Angiò, D. della Franc. *Andegavia*.
Angiovan, una dalle Isole di Camora nell' Africa, *Angiovan*.
Angiovino, *Andegavensis*.
Anglesey, V. Mon.
† Anglona, cit. nel Regno di Napoli, *Anglona*.
Angola, R. d' Afr. nel Congo, *Angola*.
Angolema, cit. in Guascogna, *Egolisma*, Liv. e *Engolismo*, *Engulesma*.
Angolemèse, *Engolismensis*.
Angot, Reg. o Prov. d' Afr. nel l'Abissinia, *Engotinum*.
Angra, cit. dell' is. di Tercera, una delle Azore nell'America, *Ancra*.

Angien, cast. ne' Paesi Bassi, *Angia*, *Anghia*.
Anguillàra, cast. nel Patrim. di S. Pietro, a terra nel Padovano, *Anguillara*.
Angùri, o Augòri, cit. di Galazia, *Ancyra*.
Angus, prov. di Scozia, *Angusia*.
Anhalt, principato del circolo della Sassonia, *Principatus Anhaltinus*.
Annàudia, prov. di Scozia, *Annandia*.
Annecy, e Annesi, cit. in Savoja, *Annecium*.
Annibale, *Hannibal*.
Anoobon, isola dell' Africa sulla costa di Guinea, *Annibona*.
Annone, capitano Cartaginese, *Hanna*.
† Anone, cast. nel Milanese, *Anonium*.
Ansa, f. nel Friuli, *Ansa*.
Aose, cit. di Franc. nel Lionese, *Ansa*.
Ansedònia, cast. in Tosc. *Ansidonia*.
Ansico. Regno d' Africa sotto la linea Equinoziale, *Ansicanum*.
Ansio, metropoli da' Volsci, *Antium*.
Anslo, cit. in Norvegia, *Anseola civitas*.
Anspach, cast. in Germ. *Anspachium*.
Anstrutter, due cit. di Scozia, una presso l' altra divise da un pic. fiume, *Anstrutter*.
Antedòna, cit. in Beozia, *Anthedon*.
Antenna, cit. de' Sabini, *Antemna*, *Antemnæ*, *arum*.
Antènora, *Antenor*.
Antenòreo, *Antenoreus*.
Antequera, cit. di Spagna, nel regno di Granata, *Antecaria*.
Antessa, cit. di Lesbo, *Antissa*.
Antibo, cit. in Provenza, *Athenopolis*, *Antinopolis*: d'Antibo, *Antinopolitanus*.
Anticira, is. in Tessaglia, *Anticyra*.
Anticristo quagli, che ha da prevenire la venuta di Cristo Giudice alla fine del Mondo, *Antichristus*.
Antifate, *Antiphates*.
Antignàno, m. sopra Napoli, *Pausilypum*.
Antilibano, m. in Soria, *Antilibanus*.
Antille, is. d' Amer. disposte in forma d'arco, *Antillæ*.
Antimilio, isola nell' Arcip. *Thera*.
Antiochèno, *Antiochenus*, *Antiochensis*.
Antiocbetta, cit. in Sic. *Antiochio*.
Antiòchia, che gli antichi dissero anche Antioccia, cit. in Soria, *Antiochia*: a cit. di Pisidia, *Antiochia Pisidiæ*.
Antioco, secondo Re di Soria, e Antioco Filos. *Antiochus*.
Antipàrio, is. nell' Arcip. *Præpesinthus*.
Antipatro, *Antipater*.
Antivari, cit. nella Schiavonia, *Doclea*, o *Dioclea*, Plin. *Antibarum*.
Antonino (Sant') cit. di Franc. nel Rovergnese, *Oppidum S. Antonini*.
Antravida, cast. in Morea, *Cyllene*.
† Antrodoco, cast. nel Regno di Napoli, *Interocrea*.
Anversa, cit. nel Brabante, *Antuerpia*.

A O

Aònia, la parte montuosa della Beozia, *Aonia*.
Aònio, *Aonius*.
Aosta, cit a Ducato contiguo al' la Vallesia, *Augusta Prætoria*.

A P

Apalache, regno dell' America nella Florida, *Apalatium*.
Apàmi, cit. di Bitinia, *Apamea*.
Apàmia, cit. in Soria, *Apamia*, *Apamea*: d' Apamia, *Apamensis*.
Apella, famoso Pittore, *Apelles*.
Apenrade, cit. di Danim. *Apenroda*.
Apice, cast. nel Princip. oltra, *Apicum*.
Apina cit. in Capitanata. *Apina*.
Apòllìne, } *Apollo*,
Apollo, o Appollo, } *Pæan*, *Pythius*: d' Appollo, *Apollineus*: Apollo vien chiamato anche mitologicamente Figliuolo di Giove, e di Latona. Febo, Sole, Pastor d' Ameto, Dio de' Pastori, Custode dalle Muse, e Nume di Pindo.
Appennino, montagna d' Italia, *Apenninus*.
Appenzel, cit. nel Canton d'Appenzel, *Abbatiscella*.
Appleby, cit. d' Inghilterra nel Westmorland, *Aballaba*.
Apri; liano, ter. in Calab. *Aprustum*.
Aprio, cit. della Tracia, *Apros*.
Apt, cit. di Francia nella Provenza, *Aota Julia*.
Apulèjo, e Apulegio, *Apulejus*.
Apurima, f. del Perù nell' Amer. *Apurima*.

A Q

Aqua prov. d' Africa nella Guinea, *Aqua*.
Aqualagna, ter. nel Ducato d'Urbino, *Aqualania*.
Aquedotto, f. nella Romagna, *Vitis*.
Aqui, V. Acqui.
Aquila, cit. nell'Abruzzo, *Aquila*.
Aquilèja, a Aquilea, cit. nel Friuli, *Aquileja*.
Aquilejèse, *Aquilejentis*.
Aquinàte, d' Aquino, *Aquinas*.
Aquino, cit. in terra di Lavoro, *Aquinum*.
Aquisgrana, cit. d' Al. nella Westfalia, *Aquisgranum*.
Aquitània, che gli antichi dissero anche Equitania, prov. di Francia, *Gallio Aquitanica*, *Aquitania*.
Aquitànico, } *Aquitanus*.
Aquitàno, } *Aquitanicus*.
Aquula, cast. in Sicilia, *Ocula*.

A R

† Araba cast pic. nel Regno di Napoli, *Ariaspe*.
Araba, *Arabs*, *Arabicus*.
Aràbia, prov. d' Asia, *Arabia*.
Aràbico, *Arabicus*.
Aracan, regno nelle Indie vicino alla Foci del Gange, *Aracanum*.
Arach, prov. dell' Asia, *Parthia*.
Arafat, o Harafat, monte dell' Arabia Fel ce in Asia, *Harafat*.
Aragòna, che gli antichi dissero anche Ràona, parte dalla Spagna, *Celtiberia*.
Aragonèse, *Celtiber*, *Celtiberius*, *Celtibericus*.
Aramont, pic. cit di Francia nella Linguadocca, *Aramontium*.
Arand, cit degli Svizzari sul fi. Aar, *Arovium*.
Aranda de Duero, cit. di Spagna nella Castiglia vecchia, *Rauda*.
Ararat, monte d' Asia nell' Armenia, *Ararat*.
Arasse, f. nell' Armenia, *Araxes*.
Aratòra, nome di poeta, *Arator*.
Aràu, luogo nel Cantou di Barna, *Aroviceum*.
Arava, rocca dell' Ungh. Sep. *Arava*.
Arauda, cit. degli Svizzeri, *Aruva*.
Arbe, isola. e cit sulle costa della Dalmazia, *Arba*.
Arbèca, cast. di Spagna, *Urbicus*, Liv.
Arbella, cit. in Parsia, *Arbella*, *orum*.
Arberg, cit. degli Svizzeri, nel Canton di Berna. *Arælæmons*.
Arbia, f. in Toscana, *Arbia*.
Arbòis, cit nella Contea di Borbogna, *Arborosa*, *Arborosum*.
Arbon, castello negli Svizzeri, *Arbor Felix*.
Arburgo, cit. nel Canton di Berna, *Arburgum*.
L'arc, f in Provanza, *Arcus*, o *Canus*.
Arcade, *Arcas*, *Arcadius*.
Arcàdia, prov. di Morea, *Arcadia*, a cit. d' Arcadia, *Cyparissi*, *orum Cyparissæ*, *arum*.
Arcangelo, cit. della Russia Settentrionale, *Arcangelopolis*.
Arce, cast nella Camp. di Roma, *Arcanum*.
Arches, f. in Savoja, *Arca*.
Archìa, poeta, *Archias*.
Archilòco, poeta, *Archilocus*: d' Archiloco, *Archilochius*.
Archimède, *Archimedes*.
Archìta, *Archita*, *Archytas*.
Archot, cit. de' Paesi Bassi nel Brabante, *Archottum*.
l' Arcipelago, parte del Mediterraneo, *Mare Ægeum*.
Arcis Sur-Auba, pic. ma bella Cit. di Fr. nella Sciampagna, *Arciaca ad Albam*.
Arcivescovado di Magonza, *Maguntina ditio*.
Arcivescovado di Traviri, *Treviri*, *orum*.
Arco, cit. e cast. d' Italia nel Trentino, *Arcus*.
Arcos, cit. di Spagna nell' Andaluzia, *Arboriga*.
Arcveil, villaggio di Fr. *Arcolium*.
Ardèa, cast. in Camp. di Roma, *Ardea*.

Ardeate, d' Ardea, *Ardeas, Ardeatinus.*
Ardebil, cit. d'Asia nelle Persia *Ardebila.*
Ardemburgo, cit. nella Fiandra, *Ardemburgum.*
Ardemeanach, distretto di Scozia nella prov. di Ross, *Ardemeanach.*
Ardenne, o Selve d'Ardenne, fra la Sciampagna, e le Fiandre, *Arduena.*
Ardes, regno d'Affrica nella Guinea propria, con una città dello stesso nome, *Ardra.*
Ardfeard, cit. d'Irlanda, nel Kerri, *Ardatum.*
Ardòna, cit. in Puglie, *Herdonia.*
Ardres, fortezza in Piccardia, *Andra.*
Aremberg, cit. d'Allemagna nel Circolo di Westfalia, *Aremberga.*
Arenda, cast. in Calabria, *Aranthe.*
Arensberg, cit. d'Allemagne nel circolo di Westfalia, *Araoldimons.*
Arensborgo, cit. di Svezia nella Livonia, *Areusburgum.*
Arenswald, Cit. d'Al. nella nuova Marca di Brandeburg, *Arenswalda.*
Areopagita, *Areopagita, Areopagites.*
Areopàgo, *Areopagus.*
Arequipa, Cit. dell'America nel Perù, *Arequipa.*
Aresgol, cit. d'Algeri, *Siga.*
Aretino, d'Arezzo, *Aretinus.*
Aretùsa, f. in Sicilia, *Arethusa* d'Aretusa, *Arethusæus.*
Arezzo, cit. in Toscana, *Aretium.*
Argens, (l') fi. di Fr., che ha origine nel March. di Olieres, *Argenteus.*
Argenta, terra nel Ferrarese, *Argentia.*
Argeutac, pic. cit. di Fr. nel Limosino, *Argentacum.*
Argentan, cit. di Francia nella Normandia, *Argenua, Argentonium.*
Argentevil, Borgo di Fr. *Argentolium.*
Argentiera, isola dell'Arcipelago, *Argenteria.*
† Argentina, cast. in Calabria, *Argentanum.*
Argentina, V. Strasburgo.
Argentòn, cit. in Normandia, *Argentonium.*
Argentun, cit. di Francia nel Berrì, *Argentomagus.*
Argèo, f. in Cappadocia, *Argæus.*
Argo, e Argi, cit. in Morea *Argos*: d'Argo, *Argeus, Argivus.*
Argo, Pastore, *Argus.*
Argo, nave, *Argus.*
Argonàuta, *Argonauta.*
Argonoa, distretto di Francia tra la Mosa, la Maioe, e l'Aine *Argonaa.*
Argosoli, porto dell'Is. di Cefalonia.
Arguin, isola sulla costa di Barberia in Affrica, *Arguinum.*
Argyle, provincia della Scozia occidentale, *Argathelia.*
Arhus, cit. di Danim. nella Jutlanda Set. *Arhusia.*
Arianna, *Ariadne*: d'Arianne, *Ariadnæus.*
Ariàno, cast. nel Principato oltra, *Arianum.*
† Ariano, cast. nel Ferrarese, *Arianum.*
Arica, porto, e cit. dell'America meridionale nel Perù, *Arica.*
Ariccia, cast. nella Camp. di Roma, *Aricia.*
Ariccino, d'Ariccia, *Aricinus.*
Ariege, fiume di Francia, che nasce ne' Pirenei, *Aurigera.*
Arien, cit. de' Paesi Bassi, nell'Artesia, *Aria.*
Arienzo, Terra del R. di Napoli nella Prov. di Terra di Lavoro.
Arignàno, cast. in Tosc. *Arignanum.*
Arimino, Rimino, Rimini, cit. nella Romagna, *Ariminum.*
Aristarco, *Aristarcus*: d'Aristarco, *Aristarcheus.*
Aristide, *Aristides.*
Aristippo, *Aristippus.*
Aristòfane, *Aristophanes.*
Aristòtele, e Aristotile, *Aristoteles.*
Aristotèlico, *Aristotelicus.*
Arles, cit. in Prov. *Areles, Arelate.*
Arleux, cit. de' Paesi Bassi nel Cambrese, *Areusium.*
Arlon, cit. nel Ducato di Lucemburgo, *Orolaunum.*
Armach, cit. dell'Irlande, *Armacha*: d'Armach, *Armachanus.*
Armago, cit. d'Irlanda, nella Provincie d'Ulster, *Arduachu.*
Armagnào, prov. di Guascogna, *Aremorica, Ager Armeniacensis.*
Armèni, *Armenii.*
Armènie, prov. dell'Asia, *Armenia.*
Armèno, *Armenius.*
Armentiers, cit. in Fiandra, *Armentariæ.*
Arminàce, cit. in Armenia, *Cibystra, orum.*
Armiro, cit. in Tessaglia, *Larissa, Pagusa*, e *Pagasæ, arum*, Prop. d'Armiro, *Pagatæus, Pagasejus*, Ovid. *Larissæus*, Virg.
Armòe, f. d'Arcadie, *Anarinthus.*
Armònia, moglie di Cadmo, *Harmonia*, Ovid.
Armuiden, cit. delle Provincie unite nell'isola di Walkre, *Armuiada.*
Arna, cit. in Umbria, *Arna.*
Arnai le Duc, cit. di Francia nella Borgogna, *Arnetum.*
Arneberg, cit. d'Al. nella Marca vecchia di Brandeburgo, *Arneburgum.*
Arnedo, cit. del Perù, *Arnedum.*
Arneim, cit. in Olanda, *Arnacum.*
Arno, f. in Toscana, *Arnus.*
Arnstad, cit. d'Allemagne nelle Turingia, *Arnostadium.*
Arocella, cast. in Calab. *Amphissia.*
Aròe, is. nel mar Baltico, *Arroa.*
Aròna, cast. nell'Insubria, *Arona.*
Aronches, cit. in Port. *Arunci, orum.*
Aròne, V. Larone.
Arool, città dell'Imperio Russo nell'Uckrenia, *Arola.*
Arosbay, cit. delle Indie nell'Isola di Madura presso l'Isole di Giava.
Arpàja, cit. nel Prin. oltra, *Caudium.*
Arpàlo, nome di cane, *Harpalus*, Ovid.
Arpàsa, cit. della Caria, *Harpasa*, Liv.
Arpe, e Arpi, cit. nelle Capitanata, *Arpi, orum.*
Arpino, cast. in terra di Lavoro, *Arpinum.*
Arpòcrate, filos *Harpocrates.*
Arquà, luogo nel Padovano, *Arqua.*
Arque, luogo nel Genovesato, *Arcuatum.*
Arquata, cast. nella Marca Anconitana, *Arquata.*
Arques, cit. di Francia nella Normandia, *Arca.*
Arr, f. negli stati Svizzeri, *Arola, Arula.*
Arren, isola di Scozia, una delle Hebridi, *Arra.*
Arras, cit. nella Picc. *Nemetocenna*, Cæs. *Atrebates.*
Arsa, f. d'Istria, *Arsia.*
Arsàce, *Arsaces*: d'Arsace, *Arsacius.*
Arsacide, nome comune a tutt'i Re Parti.
Arsamas, cit. in Moscovia, nel paese di Morduates.
Arscot, cit. nel Brabante, *Ariscotium.*
Arsoli, V. Carsoli.
l'Arta, cit. dell'Albania, *Ambracia*: dell'Arta, *Ambracius.*
Artaco, f. nella Misia minore, *Rhyndacus*, Val. Flac.
Artaserse, *Artaxerxes.*
Artenai, Borgo di Franc. nell'Orleanese, *Artelextum.*
Artesia, provin. de' Paesi Bassi, *Artebatensis Comitatus.*
Artico, così si chiama il Polo Settentrionale, *Arcticus.*
Artigna, fortezza del Friuli, *Artinia.*
Artinia, prov. della Grecia, *Ætolia*: d'Artinie, *Ætolius, Ætolus.*
Artonna, ant. cit. di Fr. nell'Avernese, *Artona.*
Arve, f. in Savoja, *Arva.*
* Arucito, cast. in Calabrie, *Consilinum.*
Arun, f. in Inghilterra, *Hamela.*
Arundel, cit. d'Inghilt. nella provincia di Sussex, *Aruntina.*
Arvontàra, is. nell'Arcipelago, *Præpesiathus.*
Arzilla, cit. di Barberia, *Zilia*, Plin.

A S

Asad abad, cit. d'Asia nelle Persia nell'Irac Agemi.
Asca, cit. in Sicilia, *Asca.*
Ascàlo, *Acanius.*
Aschasenburgo, cit. d'Allemagna nella Franconia, *Asciburgium.*
Ascherslebea, cit. d'Allemagna, nel Principato d'Anhalt, *Ascherlebia.*
Ascoli, cit. nella Marca Anconitana, *Asculum Picenum.*
Ascoli, cit. in Capitanata, *Asculum Apulum*, o *Satrianum.*
Asdrùbale, *Asdrubal.*
Asi, m. nell'Umbria, *Asius.*
Asia, parte del Mondo, *Asia.*
Asiòtico, *Asiacus, Asiaticus, Asianus.*
Asinàra, is. in Sardegne, *Herculis insula, Diabute.*
Asua, città in Egitto, *Syene*, Luc. di Asua, *Syenites*, Ovid.
Asola, terra nel Bresciano, *Asola.*
Asolo, cast. nella Marca Trivigiana, *Acelum.*
Asòpo, f. in Beozia, *Asopus.*
Asòro, cast. in Sicilia, *Assorus.*
Aspaham, e Hispaham, cit. capitale della Persia, *Aspahamum.*
Aspe, cast. nel Regno di Valenza, *Aspis.*
Asperòsa, cit. della Tracia, *Abdera.*
Asperosano, *Abderita, Abderites.*
Aspido, f. delle Marca Anconit. *Aspis.*
Aspra, villag. ne' Sabini, *Casperia, Casperula.*
Aspro, f. in Macedonie, *Aspus.*
Asproniti, cit. nella Grecia, *Cirrha*: d'Asproniti, *Cirrhæus.*
Aspropòtamo, V. Acheloo.
Assach, cast. in Baviere, *Joviacum.*
Assancale, cit. d'Armenie sul f. Arane.
Assenta, f. nel Genovesato, *Merula.*
Assiria, parte dell'Asia, *Assyria.*
Assirte, f. in Colco, *Absyrtis.*
Assirto, figliuolo d'Oeta, *Absyrtus.*
Assisi, cit. nell'Umbrie, *Assisium, Æsisium.*
Assona, fiume nella Sciampagna, *Axona.*
Assòro, f. in Sicilia, *Chrisas*, e cast. in Sicilia, *Assorus.*
Assuèro, *Assuerus.*
Assunzione, cit. dell'America nel Paraguai proprio, *Assumptio.*
Astarac, distretto di Francia nel Basso Armagnac, *Astaraccensis ager.*
Asterabat, cit. d'Asia, nella Persie, *Asterebatu.*
Astèrio, f. in Morea, *Asterium.*
Asti, e Aste, città lungo il fiume Tanaro, *Astu Pompeja.*
Astorge, città nel Regno di Leon, *Asturgia.*
Astrachan, cit. nella Moscovia, *Astrachanum.*
Astrèa, *Astræa.*
Astrùoo, f. in terra di Lavoro, *Oraxus*, Plin.
Astùra, f. in Camp. di Roma, *Astura, Austru.*
Astùria, prov. di Spagna, *Asturia*: di Asturia, *Asturicus.*

A T

Atacama, porto di mare nell'America nel Perù presso il Tropico di Capricorno

Atalaja, cit. di Portogallo nell'Estremadure, *Hemeroscopium.*

Atalante, *Atalanta, Atalante.*

Atella, cast. in terra di Lav. *Atella.*

Atellàuo, d'Atella, *Atellanus.*

Atellari, V. Acellaro.

† Atemuz, cast. e prom. in Valenza, *Artemissium, Bianium.*

Atena, cit. d'Italia nel Regno di Napoli, *Atena.*

Atène, e negli antichi anche Attèna, e Attène, cit. della Grecie, *Athenæ, arum.*

Atenièsa, e Atteniese, *Atheniensis, Atticus.*

Ath, città de' Paesi Bassi, nell'Hannonia, *Athum*

Athenrey, cit. nella contrada di Gallovay nell'Irlande, *Atheatia.*

Athies, città di Francia nel Vermendese, *Ategiæ.*

Atholia, prov. delle Scozia, *Atholia.*

Athos, o monte Santo, monte di Grecia nella Macedonia, *Agios Oros.*

Atinàte, d'Atino, *Atinas.*

Atino, cast. in Camp. di Roma, *Atina.*

Atlant, *Atlas.*

Atlantico, *Atlanticus.*

Atloa, città d'Irlanda nella Contea di Roscomen, *Atloaa.*

Atrèo, *Atreus*: di Atreo, *Atreus.*

Atri, Cit. in Abruzzo, *Adria, Atria, Hadria.*

Atropo, una delle Parche, *Atropus.*

Attàlico, d'Attalo, *Attalicus.*

Attalo, *Attalus.*

Attica, V. Ducato di Sethines.

Attico, *Atticus, Actæus.*

Attigni, città di Francia nella Sciampagne, *Attiniacum.*

Attùr, V. Assirie.

A U

Ave, Reg. d'Asia, sul fi. del medesimo neme, sul golfo di Bengala, *Artsabium.*

Avallon, cast. in Borgogna, *Aballo, Abballonium.*

Aubantòo, cast. in Piccardia, *Abantonium.*

Auba, fiume di Francia, che traversa la Sciampagna, *Alba.*

Aobigni, e Obigni, cast. in Piccardia, *Albiniacum.*

S. Aubin du Cormier, cit. di Francia nella Bretagna, *Cornutius.*

Aubonna, città degli Svizzeri nel Canton di Berna, *Albona.*

Aubussone, città di Francia, nel Limosin, *Albutio.*

Auda, fiume di Francia nella Linguadocca, *Atax.*

Audenard, e Odenard, cit. nella Fiandre, *Adenarda.*

Audierne, Borgo di Francia nel la Bretagna.

Avain, Villag. de' Paesi Bassi nel Lucemburg, *Aveiaum.*

Avèiro, cit. in Portogallo, *Averium, Talabrica.*

Avella, cit. in terra di Lavoro, *Abello, Avella*: d'Avella, *Abellinus, Avellanus.*

Avellinàte, d'Avellino, *Abellinates.*

Avellino, cit. nel Principato oltra, *Abellinum.*

Avencha, o Avancha, Cit. degli Svizzeri nel Canton di Berne, *Aventicum.*

Aventino, uno de' sette colli di Roma, *Aventinum, Aventinus.*

Averno, f. dell' inferno, *Avernus, Averna, orum.*

Aversa, cit. in terra di Lavoro, *Atella.*

Avesnes, cit. de' Paesi Bassi nell'Hannonia, *Avesnæ.*

Avezzàno, cast. de' Marsi, *Alphabucelis.*

l'Aufente, f. in Camp. di Roma, *Ufens, entis*, Virg.

Aufenta, palude in Camp. di Roma, *Pontina palus.*

Aufentino, del f. Aufente, *Ufentinus.*

Auge, paese di Francie nella Normandia, *Augia.*

Augsbourg, cit. nella Germania, *Augusta Vindelicorum.*

August, cit. nel Cantone di Basilea, *Augusta Rauracorum.*

Augusta, V. Augsbourg.

Augustow, cit. di Polonia nel Palatinato di Podlachia, *Augustavia.*

Avia, f. di Spagna, *Via*, Mal.

Avignòne, cit. di Provenza, *Avenio.*

Avignonèse, *Aveniensis.*

Avila, cit. nella vecchia Cast. *Abula.*

Avis, cit. di Portog. nell'Alentejo, *Avisium.*

Aulide, cit. in Beozia, *Aulis.*

Aumale, cit. di Francie nella Normandia, *Albamarla.*

l'Aunis, una delle più pic. prov. di Fr.

Avola, cast. in Sicilia, *Hybla major.*

Avon, nome di tre fiumi dell'Inghilterra, *Avona.*

Aurach, o Urach, cit. in Svevia, *Auracum, o Urachum.*

Auranches, cit. in Normandia, *Abrincæ, Abrincæ, arum.*

Auray, cit. di Francia nella Bretagna, *Auraicum.*

Aurengabad, cit. della India nella P. ov. di Balagate nel Mogol.

Aurick, cit. nella Frisia, *Aurium.*

Aurillaco, cit. di Francia nell'alto Avergnese, *Aureliacum.*

Auronzo, cast. nel Cadorino, *Auruncum.*

† Ausch, cit. in Guascogne, *Ausci, Augusta Auscorum.*

Ausenia, tratto di paese nella terra di Lavoro, *Ausonia.*

l'Aussèsa, in Borgogne, *Mandubii, orum*, Cæs.

Aussone, cit. nella Borgogna, *Auxona.*

Aostrie, prov. di Germania, *Austria.*

Automedonte, *Automedon.*

Autonoe, figlinola di Cadmo, *Autonoe*: d'Autonoe, *Autonoeius*, Ovid.

Autùn, cit. in Borgogna, *Flavia Æduorum, Augustodunum, Hedua.*

Autunèse, d'Autun, *Augustodunensis.*

Autunesi, *Ædui, Hedui.*

Auvergna, provincia di Francia, *Alvernia.*

Aux, cit. di Francia, capitale dell'Armagnaco, *Augusta Auscorum.*

Auxerre, cit. in Borgogna, *Antissiodorum, Vellaunodunum*

Auxonne, cit. di Francia nella Borgogna, *Aussonia.*

Axel, cit. de' paesi Bassi nella Fiandra, *Axellæ.*

Ayamonte, cit. di Spagna nell'Andaluzia, *Aymontium.*

Ayton, cit. d'Etolia, *Calidonis.*

A Z

Azamor, cit. d'Africa nel regno di Marocco, *Azamorum.*

Azai, cit. di Francia, nel Toronese, *Asiacum.*

Azar, prov. di Sorie, *Comagene*: di Azar, *Comageaus.*

Azof, città della Turchia Asiatica nella Tartaria Minore.

B A

Babel Mandal, stretto, che unisce il Mar rosso all'Oceano, *Babel-Mandelum fretum.*

Babilònia, e Babillonia, prov. d'Asia, *Babylonia*, e cit. io Bab. *Babylon.*

Babilònico, a Babilonio, *Babylonicus, Babylonius.*

Babùco, cast. in Comp. di Roma *Boville.*

Bacaim, cit. d'Asia con un Porto nel Regno di Visapur sulla Costa di Malabar, *Bacemum*

Bacar, tratto di paese, negli stati del Mogol sul Gange, *Bacara.*

Bacar, prov. di Palestina, *Baraa*

Baccàno, terra in Toscana, *Baccanæ.*

Bacchigliòne, f. che passa per Vicenza, *Medoacus minor*, Liv.

Baccio, nome proprio, e val Bartolommeo.

Bacco, *Bacchus, Bromius, Bassareus, Dionysius.*

Bacherac, cit. d'All. nel Palatinato inferiore, *Baccaracum.*

Bachian, is. delle Indie Orientali, una delle Moluche, *Bachianum.*

† Bacow, cit. in Moldavia, *Baccovia.*

Bada, cit. negli Svizzeri, *Bada, Thermæ Helvetiorum.*

Badajòs, cit. in Estremad. *Pax Augusta.*

Badelona, cast. di Spagna, *Betullo.*

Baden, e Oder Baden, cit. negli Svizzeri, *Thermæ superiores.*

Baden, cit. nella Svevia, *Mettiacum, Thermæ inferiores.*

Baden, cast. nell'Austria inferiore, *Thermæ Austriacæ, Aquæ Pannoniæ.*

Baden, residenza del Margravio di Baden, *Badena.*

Badia, cit. in Beozia, *Lebadea.*

Badia, cast. in Lombardia, *Abbatia.*

Badra, cit. in Morea, *Bathra, arum.*

Baeza, cit. della Spagna nell'Andaluzia, *Biatia.*

Baffins-baja, o Baja di Baffin, gran Baja nelle Terre Artiche, *Sinus Baffini.*

Baffo, cit. nell'isola di Cipri, *Paphos*: di Baffo, *Paphius, Paphinus.*

Bagài, cit. d'Africa, *Vaga, Vagense oppidum.* Stat. Plin.

Bagilad, cit. d'Af. sulle sponde Orien. del Tigri, *Bagadatum.*

Bagdèt, V. Babilonia.

Bagnacavallo, cast. nella Romagne, *Tiberiacum, Gabeum.*

Baguarea, cit. in Toscana, *Novempagi, orum*, Plin. *Balneoregium.*

Bagneres, cit. di Francia, in Guascogna, *Aquensis vicus.*

Bagni di S. Filippo, in Toscana, *Rusellana Balnea*, Cat.

Bagni d'Agoano, lungo in terra di Lavoro, *Lucullana villa*, o *Luculli villa*, Svet.

Bagni d'Abano, *Fontes Aponi.*

Bagni di Salviati, in terra di Lavoro, *Cæsaris Dictatoris villa.*

Bagni di Britolino, in terra di Lavoro, *Ciceronis aquæ.*

Bagni di Astrugno, presso Pozzuolo, *Astrunus.*

Bagni di Ballicano, in Toscana, *Aquæ calidæ.*

Bagni di Bracciano, in Toscana, *Thermæ Stygianæ.*

† Bagni di Lucca, *Balnea de Corsena.*

† Bagni di Mondragone, in terra di Lavoro, *Aquæ suessanæ.*

Bagni del Lago, in terra di Lavoro, *Antanæ Thermæ.*

† Bagni di Rosselle, in Toscana, *Russellana balnea.*

Bagni di Stigliano, in Toscana, *Thermæ Stygianæ.*

Bagni di Tivoli, in Camp. di Roma, *Albulæ aquæ.*

Bagni di Tritoli, in terra di Lavoro, *Academia.*

Banols, pic. cit. di Francie nella Linguadocca inf. *Balneolum.*

Bagnone, o sia Banone, cast. in Toscana, *Bonaelia.*

Bagnuòlo, cast. nel Principato oltre, *Balneolum.*

Bàgole, luogo presso Baja, *Bauli, orum.*

Bahama, isola dell'America, una delle Lucaje, *Bahama.*

Bahus, cit. e governo della Svezia, *Bahusium.*

Baje, cit. in terra di Lavoro, *Bajæ*: di Baja, *Bajanus.*

Bajeux, cit. in Normandia, *Bajocæ, Bajocasses.*

Bailleul, cit. di Fr. nella Fiandra, *Baltiolum.*

Bajona, cit. di Spag. e di Fr. *Bajona.*

Balagate, prov. d'Asie negli Stati del Gran Mogol, *Balaguata.*

Balagna, prov. dell'is. di Corsica, *Balania.*

Balaguer, cit. in Catalogna, *Balegrium*, o *Valequaria.*

Balamboan, cit. d'Asia, nella In-

die, nell'is. di Giave, *Balambuanum*.
Balbastro, cit. di Spag. nel Regno d'Aragona, *Bergidum*, *Barbastrum*.
Balbec, cit. in Fenicia, *Heliopolis*.
Baldac, Baldacco, e Bardacea, come dissero gli antichi, cit. di Babilonia, *Babylon*.
Baldassàro, *Baltassar*.
Baldino, o Baudino, V. Aufente
Baleàri, is. nel Mediterraneo, *Baleares*.
Balèso, villagg. in terra d'Otranto, *Balesium*.
Balestra, m. della Liguria, *Balista*.
Bali, cit. d'Asia, esp. dell'is. e R. del medesimo nome nelle Indie, *Balya*.
Bamba, prov. d'Afr. nel regno di Congo, *Bamba*.
Bamberga, cit. in Franconia, *Bamberga*.
Bàmbola, o Baubula, cit. nel Regno d'Aragona, *Bilbilis*.
Bamfa, cit. della Scozia Sett. sulle foci del fi. Doverne.
Banara, cit. d'Asia nel regno di Bengala, *Banara*.
Banbury, cit. d'Inghilterra, nella prov. d'Oxford, *Bamburia*.
Banca, is. d'Asia nella India, *Banca*.
Bancalis, cit. considerabile del l'is. di Sumatra nel regno d'Achem.
Bangor, cit. d'Inghilterra nel Principato di Galles, *Bangorium*.
Bamatuca, cit. nella Turchia Europea, Capitale della Bosnia, *Banjalucum*.
Baniani, setta d'Indiani Idolatri, *Baniani*.
Banituède, cit. in Barbaria, *Julia Campestris*.
Bantan, cit. d'Asia nelle Indie nell'is. di Giava, e capitale del regno dello stesso nome, *Bantamum*.
Bauzia, cit. in terra di Bari, *Bantia*.
Bapaume, o Papaome, cit. molto forte di Fr. nell'Artesia, *Bapalma*.
Bar, cit. di Polonia nella Podolia, *Barium*.
Barbàdos, is. nell'America, *Insula Barbata*.
Barbàra, cit. in Sicilia, *Egesta*, *Segesta*, *Acesta*.
† Barberano, picc. cast. dello Stato Eccles. *Barberanum*.
Barbaria, prov. d'Afr. *Mauritania*: di Barberia, *Maurusiacus*, *Maurusicus*.
† Barberino, pic. cast. in Toscana, *Barberinum*.
Barbezin, regno d'Affr. nella Guinea, *Barbecium*.
Barbora, cit. d'Affr. nel regno d'Adel, *Barbora*.
Barbòstene, f. in Morea, *Barbosthenes*.
Barca, prov. d'Affr. *Marmarica*: di Barca, *Marmaricus*.
Barcèo, e Berzeto, cast. nel Parmigiano, *Barcetum*.
Barcellona, cit. in Catalogna, *Barcino*, *Barchino*.
Barcellonetta, valle, e cit. fra la Franc. e l'Ital. *Barchino*.
Barcaloro, rit. d'Asia nelle Indie, sulla Costa di Malabar, *Barcelorum*.
Barde, is. d'Asia sulla Costa di Malabar, *Bardum*.
Bardesey, is. d'Irl. *Andros*, *Andrus*.
Bardi, fortezza nel Piacentino, *Bardum*.
Barèse, di Bari, *Peucetius*. Ovid.
Barfleur, cit. di Francia nella Normandia, *Vallis Ceteris*.
Bargeny, cit. della Scozia, capitale della provincia di Carrich *Berigonium*.
Bari, V. Terra di Bari.
Barilàna, V. Pizina.
Barleduc, cit. in Lorena, *Barroducum*.
Barletta, cit. in terra di Bari, *Barolum*, *Barulum*.
Barnaveldt, *Barnaveldi Insula* is. dell'Amer. nello stretto di Magellano.
Barsaab, prov. dell'Arabia Petrea, *Nabathœa*
Barriàno, fort. nel Bergamasco, *Barra*.
Bar-sur aube, cit. ant. di Fr. nella Sciampagna, *Barium ad Albulam*.
Bar sur seine, cit. pic. di Fr. nel D. di Borgogna, *Barium ad Sequanam*.
Bart, terra nel Piemonte, *Bardum*.
Barva, cit. nell'Etiopia sup. *Barva*.
Barutese, di Baruti, *Berytensis*. *Berytius*.
Baruth, cit. ant. di Turchia nella Soria, *Baruthum*.
Baròti, cit. in Fenicia, *Julio felix*, *Berytus*.
Barvvik, cit. d'Inghilterra nel Northumberland, *Barovicum*
Bssilèa, cit. negli Svizzeri, *Basilea*.
Basilica, e Vasilica, cit. in Morea, *Sicyon*.
Basilicani, o Vasilicani, *Sicyonii*. Plin.
Basilicata, prov. del Regno di Napoli, *Lucania*, *Magna Græcia*.
Basiligorod, cit. nella Tartaria Moscovita sul fi. Wolga, *Basilopolis*
Basilipòtamo, f. in Morea, *Eurotas*, Virg.
Bassa, is. di Scozia nel golfo d'Edioburgo, *Bassa*.
Bassano, cast. nel Trevigiano, *Bassanum*.
Bassea, cit. de' Paesi Bassi Francesi nella Fiandra, *Bassorum oppidum*.
Bassemborg, V. Culembach.
Bassento, o Bussento, o Basiento, f. in Calabria, *Casuentum*, *Basentium*.
Bassignàna, cast. nella Liguria, *Augusta Batienorum*.
Bassignì, parte della Sciampagna, *Bassiniacus ager*.
Bassora cit. d'Asia, nell'Irac Arab. *Teredon*.
Bastarni, popoli della Russia Nera, *Bastarnæ*, *Besternæ*, Ovid.
la Bastia, cast. in Corsica, *Mantinum*, *Bastia*.
Bastogne, o Bastognach, cit. pice de' Paesi Bassi nel Duc. di Lucemburgo, *Bastonia*.
Basvilla, cit. dell'America nella Martinica, *Basvilla*.
Batàvia, cit. d'Asia, nell'Isola di Giava, nel R. di Bantam, *Batavia*.
Batenburgo, cit. della Provincie Unite, nella Gueldria, *Butavodurum*.
Bath, cit. d'Inghilterra, nel Somersei, *Butonia*.
Batha, cit. d'Ungh. sul Dan. *Battia*.
Bathmooster, cit. d'Ungh. nella C. di Bath, *Bath ense Monasterium*.
Baticala, regno delle Indie, sulla costa di Malabar, *Batticala*.
Bittis, pulcella amata dal Poeta Filate, *Battis*, Ovid.
Battra, V. Tremeod.
Batto, pastore trasformato da Mercurio in sasso, *Battus*, Ovid.
Battriani, *Bactri*, *Bactriani*.
Bavarese, *Vindelicus*.
Bavaresi, *Vindelici*, *orum*.
Bauco, V. Babuco.
Bavai, pic. cit. di Fr. nell'Hainaut, *Bagacum*.
Baugè, cit. di Francia, nell'Angiò, *Balgiacum*.
Baugè, cit. di Francia, nella Bressa, *Balgium*.
Baugenci, cit. di Francia nell'Orleanese, *Balgentiacum*.
Baviera, prov. della Germania, *Vindelicia*, *Bavaria*.
Baume, (S) grotta in un Monte di Fr. nella Provenza, *Balma*.
Baume-les-Hones, pic. città di Fr. nella Franca Contea, *Balma*.
Bavona, f. in Corsica, *Circidius*.
Bausc, cit. della Curlandia, *Bauscum*.
Bautzen, cit. in Lusazia, *Budissa*.
Bayeux, cit. di Fr. nella Normandia, *Bajoce*.
Bazadois, prov. di Fr. una parte della Guascogna, *Vasantensis Ager*.
Bazas, cit. in Guascogna, *Cossium*, *Vasates*.

B E

Bearne, prov. di Linguadocca, *Bearnia*, *Benebarnia*.
S. Beato, cit. di Fr. nella Contea di Comminges, *Oppidum S. Beati*.
Beaucaira, cast. in Linguadocca, *Belloquadra*.
Beaufort, castello in Savoja, *Bellofordia*.
Beaujeu, cit. nel Lionese, *Bellojoium*.
Beaumaris, cit. d'Inghilterra, cap. dell'Isola d'Anglesey, *Bellomariscus*.
Beaumont, cast. in Normandia, *Bellomontium*.
Beaune, città di Francia, nella Borgogna, *Bealna*.
Beauvais, cit. in Piccardia, *Bellovaci*, *orum*.
Beauvois, cast. in Savoja, *Bilumnum*.
Bebricia, prov. d'Asia, *Bebrycia*.
Bechin, cit. di Boemia, *Bechinum*.
Beder, cit. d'Asia, negli Stati del Mogol, *Batana*.
Bedfort, cit. in Inghilterra, *Bedfordia*.
Begna, cit. d'Affr. nel regno di Tunisi, *Beggium*.
Beja, cit. di Portogallo nell'Alentejo, *Pax Julia*.
Bejar, cast. della Spagna, *Bigerra*.
Beira, prov. di Portogallo, *Beira*.
Beiruth, cit. d'Allemagna, nella Franconia, *Byruthum*.
Bekia, isola dall'America, una delle Antille, *Bequia*.
Beira, cit. nella Brescia, *Bellica*.
Belsi, luogo nella Savoja, *Belica*.
Belbes, cit. io Egitto, *Pelusium*: di Belbes, *Pelusiacus*, *Pelusianus*, *Pelusius*.
Belcastro, cit. in Calabria, *Chronia*.
† Belcastro, cit. nel Regno di Napoli, *Belcastrum*.
Belesme, cit. di Francia, nel Percese, *Belesma*.
Belfast, cit. d'Irlanda nella Contea d'Antrim.
Belforte, cit. in Calabria, *Subcinum*.
Belgiojòso, cast. nel Milanese, *Belgiosum*.
Belgràdo, cit. in Ungheria, *Taurunum*, Plin.
Bilici, o Bilici, f. in Sicilia, *Hypsa*.
Bellegarde, cit. di Francia nella Borgogna, *Bellogardia*.
Bellerofonte, *Bellerophon*.
Belle-isle, isole di Francia, nel Vannese, *Calonesus*.
Belley, cit. in Francia, capitale del Bogey, *Belica*.
Bellinzòne, e Bellinzona, cast. nell'Insubria, *Belitio*, *Barinsona*.
Bellona, Dea della guerra, *Bellona*: Sacerdoti di Bellona, *Bellonani*, Luc.
Bellùno, cit. nella Marca Trivigiana, *Belunum*, o *Bellunum*.
Belmonte, cast. in Calabria, *Bellomontium*.
Belo, Re di Fenicia, *Belus*, Virg.
Belsia, distretto di Francia, *Belsia*.
Belt, nome di due stretti, in Danimarca.
Belvedere, prov. e cit. in Morea, *Elis*, Ovid. e cit. tra Smirno, ed Efeso *Colophon*: e castello in Calabria, *Blanda Blandæ*, *arum*.
Belz, cit. di Polonia, nel Palatinato del medesimo nome, *Belza*.
° Bènaco, lago oggi detto di Garda.
Benavarri, cit. di Spagna nel Regno d'Aragona, *Benavarium*.
Bencidestro, f. in Sicilia, *Crinisus*, o *Crimisus*.
Bendarmassen, cit. d'Asia, cap. del R. dello stesso nome, *Bendarmassina*.
Bendi Tendi, cit. in Barberia,

Julia Campestris, Plin.
Bene, cast. in Piemonte, *Bena*
Banaventano, *Beneventanus*.
Beneventu, cit. nel R. di Napoli, *Beneventum*.
Benfelden, cit. di Francia, nell' Alsazia, *Benfeldia*.
Bengala, cit. nelle India, *Gange Bengala*.
Benguela, regno d' Affrica, con una città dal medesimo nome, *Benguela*.
Beniara, città d' Affrica, nel regno d' Algieri, *Bunobara*.
Benin, cit. in Affrica, *Beninum*.
Bentheim, cit. d' Allemagna, nel Circolo di Westfalia, *Benthemum*.
Bentivoglio, cast. nel Belognese, *Bentivolium*.
il Beovese parte delle Piccardia *Bellovaci*.
Beozia, prov. della Grecia, *Bœotia*: di Beozia, *Bœoticus*, *Bœotius*.
Beraon, cit. reale di Boemia, *Verona*.
Berdoa, cit. d' Asia nella Persia, *Berdon*.
Berecintio, del monte Berecinto, *Berecyntius*.
Beracinto, monte della Frigia, *Berecyntus*.
Berenice, Regina d' Egitto, *Berenice*: di Bereoice, *Berenicœus*, Catul.
Bergà, cast. di Spagna, *Bergusia*.
Bergamasco, o Bergomasco, *Bergomas*.
Bergamo, e Bergomo, cit. nello Stato Veneto, *Bergomum*: cit. di Tracia, *Pergamum*.
Bergas, cit. della Turchia Eur. nella Romania, *Bergula*.
Bergan, Cit. pic. d' Al. nella Pomerania, Cap. dell' Isola di Rugeo, *Berga*.
Bergen, città di Norvegia, capitale del Bergenhus, *Berga*.
Bargen-op zoom, città de' Paesi Bassi, nel Brabante Olandese, *Bergæ ad Zamam*.
Bergerac, cit. nell' Aquitania, *Bergeracum*.
Berg S. Vinox, cit. de' Paesi Bassi, nella C. di Fiandra, *Bergæ S. Vinoci*.
Bergzabarn, città, o borgo di Fr. nell' Alsazia, *Berga ad Tabernas*.
Berlin, cit. nella Marca di Brandeburgo, *Berlinum*.
Berna, città negli Svizzeri, *Berna*: di Berna, *Bernensis*.
Beroais, cit. di Fr. nella Normandia Sup. *Bernacum*.
Bernese, di Berna, *Bernensis*.
Berniche, cit. alle secche di Barberia, *Berenica*, *Berenicis*.
Berones, pop. di Spagna, *Verones*, Sil.
Berry, prov. di Francia, *Bituriges Cubi*: di Berry, *Bituricus*
Bersello, e Brasello, fortezza nel Modonese, *Brixellum*.
Bertinoro, cit d' Italia, nella Romagna, *Petra Honorii*, *Britinorium*, *Britinorum*.
Berton, e Alberton, cit. in Barbaria, *Parætonium*, Ovid. di Berton, *Parætonius*, Luc.
Bertraud, S. cit. di Francia, nella Guascogna, *Convenæ*.
Besagno, e Bisagno, f. nel Genovesato, *Feritor*, Plin.
Besanzone, e Bisanzone, cit. del la Borgogna, *Vesontio*, *Vesontium*.
Besiers, cit. in Linguadocca, *Biteræ*, *arum*.
† Basozzo, villag. nel Milanese, *Bisutium*.
Bessarabia, tratto di Paese fra la Moldavia, il Danubio, e 'l Maore, *Bessarabia*.
Bessi, pop. della Tracia, *Bessi*, *orum*: de' Bessi, *Bessicus*.
il Bessinese, parte della Normandia, *Viducasses*, o *Vidugasses ium*, Plin.
Besson, f. in Ispagna, *Betullo*, *onis*.
Betanzos, cit. di Spagna nella Gallizia, *Brigantium*.
Bethel, cit. di Palestina, *Luza*, *Bethel*.
Bethsan, cit. della Galilea, *Scythopolis*.
Bethsemes, cit. in Egitto, *Tstana*, Claud.
Bathuoe, città di Francia nell' Artesia, *Bethunia*.
Betica, parte della Spagna, *Bætica*.
† Bettona, cast. nell' Umbria, *Bettonium*.
Bevagna, cit. dell' Umbria, *Mevania*, Col.
Bavagnati, di Bevagna, *Mevanates*, Plin.
Beverley, città d' Inghilt. nella Prov. di Yoreb, *Setuaria*.
† Beziers, cit in Linguadocca, *Biteræ*.

B I

Bialogorod, cit. di Bessarabia, *Arpis*.
Biana, cit. d' Asia negli Stati del Mogol, *Alba Virgo*.
Biandra, ter. nel Novarese, e nel Piemonte, *Blanderata*.
Biante, filosof. *Bias*.
Bibaculo, Furio, Poeta latino, che fiorì 100. anni prima dell' Era volgare.
Bibalesi, pop. di Spagna, *Vibali*, *orum*
Bibauda, is. in Provenza, *Stirium*, Plin.
Biberaco, cit. d' Allemagna nella Svevia, *Bibacum*.
Bibiena, cast. nel march. di Saluzzo, *Vibii forum*, o *forum Vibiensium*.
Biblide, figliuola di Mileto, *Biblis*, Ovid.
Bibòna, o Bivona, cast. in Calabria, *Vibo Valentia*, Cic. *Vibo*, *Hippo*.
Bibrach, cit. in Isvevia, *Bibracum*.
Bicauer, cit. d' Asia negli Stati del Mogol, *Bardenis*.
Bicari, cast. in Sicilia, *Hyccarum*.
Bicentini, pop. nel Regno di Napoli, *Picentini*.
Bicenza, villag. nel Regno di Napoli, *Picentia*, Sil.
Bicoca, luogo poco distante da Milano, *B coca*.
Bidassoa, fiume di Spagna sulla frontiera di Francia, *Bidasso*
Bidente, f. nella Romagna, *Vitis*.
† Bieda, cast. nel Patrim. di S. Pietro, *Bleta*.
Biel, cit. degli Svizzeri, *Bienna*.
Biela, cit. dell' Imperio Russo, *Ebellinum*.
Biella, cit dal Piemonte, *Bugella*, *Gaumellum*.
Bialsko, città di Polooia nel Palatinato di Podlachia, *Bielea*.
Bientina, cast. in Toscana, *Lucus Feroniæ*.
Bierfliet, o Bieruliet, fortezza de' Paesi Bassi nella Fiandra Olandese, *Birstetum*.
Biferno, f. nel Regno di Napoli, *Tifernus*, Plin.
Bigorre, prov. della Francia, *Bigerrones*, e *Bigerri*.
Bilici, o Balici, f. in Sicilia, *Hypsa*.
Bimioi, is. dell' America, una delle Lucaje, *Biminn*.
la Bina, cast. al fi. Oglio, *Bebriacum*.
Binasco, terra fra Milano e Pavia, *Bina*, *arum*.
Bindon, cit. d' Ingh. nella Prov. di Berset, *Binaonium*.
Bing, cast. nel Treverese, *Bingium*, Tac.
Bione, filos. *Bion*: di Bione, *Bioneus*.
Bioraeborgo, città di Svezia, nella Finlandia, *Biorneburgum*.
Bir, cit. della Turchia Asiatica, nel Diarbeckir, *Birtha*.
Birfienfeld, cit. d' Allem. nel Circolo dell' Alto Reno, *Birchenfeldia*.
Birviesca, o Briveeca, cast. nella Castiglia, *Virovesca*.
Bisaccia, cit. nel Principato oltra, *Romulea*, Liv.
Bisano, m. e cast. in Abruzzo, *Trifernum*, Liv.
Biscaglia, prov. di Spagna, *Cantabria*.
Biscaglino, *Cantaber*.
Bischofszlli, cit. degli Svizzeri, *Episcopi cella*.
Biseglia, cit. nella Puglia, *Vigilia*.
Bisento, cast. in Toscana, *Visentum*.
Biserta, cit. nel Regno di Tunisi, *Utica*.
Bisertino, *Uticensis*.
Bisignano, cit. della Calabria, *Besidiæ*, *Bisunianum*.
Bisnagar, cit. d' Asia, nelle Indie, cap. del R. dello stesso nome, *Bisnagaria*.
Bistònia, cit. di Tracia, *Bistonia*.
Bistonio, di Bistonia, *Bistonius*.
† Bitatto, cit. nel Regno di Napoli, *Bitettum*.
Bitche, città di Francia nella Lorena, *Biditeum*.
Bitioia, o Bettinia, o Bettania, prov. d' Asia, *Bithynia*, o *Bebricia*.
Bitonto, cit nella Puglia, *Butuntum*, *Budruntum*, *Butuntum*.
Bittooa, cast. nell' Umbria, *Vettonium*.
Bittonesi, pop. dell' Umbria, *Vettonenses*, o *Vettionenses*, Plin.
Bivona, V. Bibona.
Bivoras, f in Andaluzia, *Salsum*.
Bizanzio, V. Costantinopoli.
Blavet, cit. di Francia, nella Bratagna, *Blabia*.
Blaya, cit di Fr. in Guienna, *Blavia*.
† Bloie, cit. in Francia, *Blesæ*, *Blesense castrum*.

B O

Boaroo, terra nel Bresciano, *Vobernum*.
Bobio, fiume il più grande del Chilì nell' America, *Bobium*.
Bubbio, e Bobio, cast. nel Milanese, *Bobium*, *Bojum*, *Liburna*.
Boca, o Bocalbaldec, V. Celeria.
Bocca di Lupo, stretta gola di monti in Tessaglia, *Thermopilæ*.
Bocca di S. Giovanni, *Bosphorus Cimmerius*.
Bocca del mar Maggiore, *Os Ponticum*, *Bosphorus Thracius*.
Bocca dell' Inferno, spelonca nel Napoletano, *Ansancti Valles*.
Bocche del golfo di Lepanto, in Acaja, *Rhium Fretum*, Liv.
Bocche de' Dardanelli, V. stretto di Gallipoli.
Bocche di Bonifacio, tra Sardegna, e Corsica, *Fretum Taphros*.
Bochir, o Bicheri, cit. in Egitto, *Canopus*: di Bochir, *Canopæus*, *Canopicus*.
Bodmau, cit. d' Ingb. nella Contea di Cornovaglies, *Voliba*.
Boèmi, e Boemmi, pop. *Boemi*.
Boèmia, e Boemmia, prov. della Germania, *Bojamum*, *Bojohemum*, *Boemia*, *Bohemia*, *Bohemum*.
Boen, pic cit. di Fr. nel Forese, *Bœnium*.
Bng, f. in Polonia, *Hypanis*.
Bogefund, borgata della Svezia nella Westrogothia, *Bugafunda*.
Boglin, cast. nel contado di Nizza, *Bovillium*.
Bojano, cit. in Abruzzo, *Bovianum*, *Bojanum*.
Bois Le Duc, cit. de' Paesi Bassi, nel Brabante Olandese, *Silva Ducis*.
Bukara, cit. di Tartaria nel Paese degli Usbechi, *Buchara*.
Boleslau, cit. di Slesia, *Boleslavia*.
Bolgiana, V. Bolzan.
Bolsana, e Bosana, f. in Dalmazia, *Drilo*, Plin.
Bolina, cit. in Macedonia, *Apollonia*.
Bologna al Mare, cit. in Piccardia, *Cessoriacum*, Svet. *Bononia*.
Bologna, cit. di Romagna, *Felsina*, *Bononia*.
Bolognese, *Bononiensis*.
Bolsena, cast. nel Patrim. di S. Pietro, *Volsinium*, *Vulsinium*.
Bolsenese, *Volsiniensis*.
Boltoo, cit. d' Ingh. nella Provincia di York, *Boltonia*.
Bolzau, cast. nel Tirolo, *Bocenum*.

Bomarzo, cast. in Toscana, *Polymarsium.*
Bombon, prov. dell' America nelle Prefettura di Lima, *Bombona.*
Bommel, cit. della Provincie Unite nella Gheldria, *Bommelia.*
Bone, cit. in Affrica, *Hippon*: di Bona, *Hipponensis.*
Bona, e Bonne, cit. in Germania, *Ara Ubiorum*, *Bonna.*
Bonarie, is. dall' Amer. *Bonus aer.*
Boneventura, Baja, Porto, e Fort. dell' Amer. nel Popejan.
Bonconvento, cast. in Toscana, *Bonus Conventus.*
Bondèno, cast. in Lombardie, *Bondicomacum.*
Boudoniza, cit. in Acaja, *Scarphe*, San. *Scarphia*, Plin.
Boufetti, cast. in Calabria, *Hyela.*
Bonifazio, e Bonifecio, cit. in Corsica, *Bonifecium.*
Bonna, cit. d' Affrice in Barberie, *Bona.*
Bonna, pic. cit. d' Al. nell' Elettorato di Colonie, *Bonna.*
Bonne, cast. in Savoje, *Bonnæ*, *Bondiontii*, *orum.*
Bonevelle, cast. in Francia, *Banevellis.*
Bonevillo, cast. in Savoja, *Bonopolis.*
Bonsi, Sacerdoti Idolatri del Giappone, e delle Cina.
Bopfingen, città Imper. d' Allem. nella Svevia, sul fiume Eger.
Boppart, cit. d' Allem. nel Circolo del Reno *Bodobriga.*
Borbo, f. nelle Ligurie, *Urbs.*
Borbon, cit. in Francia, *Boja.*
Borbone les Bins, cit. di Fr. nel Borbonese *Burbo Archembaldi.*
Borbone lency, cit. di Fr. nel D. di Borgogna, *Borbonium Anselmum.*
Borbonèse, *Bojus.*
Borckelo, Piazze dalle Prov. Unite nelle C. di Zurlan, *Borekeon.*
Borabum, is. nel mar di Germania, *Fabaria.*
Bordò, o Bordeaux, cit. in Guienne, *Burdigala.*
Bòrgie, e Borje, cit. in Aragone, *Belsinum.*
Borgo, cit. di Svezia, nella provincia d' Hilende, *Borgus.*
Borgo Dalim, cit. una volta in Cipro, *Odalium*, Virg.
Borgo S Donino, cit. tra Parma, e Piacenza, *Fidentia*, *Burgus S. Domnini*; di Borgo S. Donino, *Fidentinus.*
Borgo di Val di Taro, luogo nel Parmigiano, *Burgus Vallis Tari.*
Borgo Lavizàro, terra nel Novarese, *Forum Lebuonum*, Plin.
Borgo di S. Martino, terra nel Monferrato, *Vetus caput.*
Borgo di S. Sepolcro, cit. in Toscane, *Biturgia.*
Borgo di Sesia, cast. nel Vercellese, *Burgus Sesites.*
Borgofurte, cit. d' Italie nel Duc. di Mantova.
Borgogna, prov. di Fr. *Burgundia.*
Borgognoni, *Burgundiones*, *Sequani.*
Borgomanèro, ter. nel Novarese, *Burgomanerum.*
Borja, città di Spagna nel Regno d' Aragona, *Belsinum.*
Boriquen, is. dell' America Settentrionale, *Boriquena.*
Boristena, f. in Polonia, *Borysigenes.*
Bòrmia, f. nel Piemonte, *Bormia.*
Bormio, cast. ne' Grigioni, *Bormium.*
Born, cit. nel circ. di Lipsia, *Borna.*
Boraèe, o Burnea, Villag. in Toscane, *Turena Augustalis.*
Borneo, isola delle Indie, l' una della tre grandi isole dalla Sunda, *Bonæ fortunæ.*
Bornbolm, is. del Mar Baltico nella Danimarca, *Boringia.*
Borno, regno d' Affrice nella Negrizia, *Bornum.*
Boron, cit. in Tracie, *Bistonia.*
Boronese, *Bistonius.*
Borubridige, cit. d' Inghilterra nelle provincie di Yorck, *Jusurium.*
Bose, cit. in Sardegne, *Bosa.*
† il Bosco, cast. nel Milenese, *Boscum.*
Bosco di Soleno, terra nella Calabria, *Clibanus.*
Bosco di Pontremoli, nelle Ligurie, *Martius saltus.*
Bosco di M. Fiascone, in Toscane, *Sylva Volsinensis.*
Bosco di Baccano, in Toscana, *Mæsia sylva*, Liv.
Bosnesi, Bosnaechi, pop. in Ungheria, *Scordisci*, Ilor.
Bòsnie, Bossina, prov. d' Europa, *Bosnia*, *Bossena.*
Bòsforo Cimmerio, V. Bocca di S Giovanni.
Bòsforo Tracio, V. Bocca del mar Maggiore
Boston, città d' Ingh. nella provincia di Lincolne, *Bostonium.*
Boston, cit. dell' America, capitale delle nuove Inghilterra, *Bostonium.*
Boswort cit. d' Inghilt. nella Prov. di Laicester.
Botnia, Prov. di Svezia.
Botrodo, selva della Spagna, *Botrodus*, Mart
Botzeberg, m. negli Svizzeri, *Vocetus*, o *Vocetius*, Tac.
Bostemburg, città d' Allemagne nel Duc. di Mechelburg.
Bova, cit. nelle Calabria, *Bova*
Bouchain, cit. de' Paesi Bassi nell' Hannonie, *Buccinium*
Bouchart, is. e cit. di Fr. in Turene, *Insule Buchardi.*
Bouillon, pic. cit. di Fr. nel D dello stesso nome, *Bullio.*
† Boulogne, cit in Piccardia, *Boloniensis Comitatus.*
Bourdeaux, cit. di Fr. capitale della Guienne, *Burdigala,*
Bourganeuf, cit. di Fr. nella Marca, *Burgus novus.*
Bourg-En-Bressa, città di Fr. Cap. della Bresse, *Tamnum Burgus.*
Bourmont, cit. di Fr. nel Barresc, *Brunonis mons.*
Bovino, cit. nella Puglia, *Bovinum.*
Bourges, città principale delle provincia di Berry, *Byturiges.*
Boxtel, Borgo del Brabante Olandese.
Boxteuda, cit. d' Allemagna nelle Sassonia, *Boxteuda.*
Boziebistran, cast. in Etolia, *Pleuron*, Ov. di Bozichistran, *Pleuronius*, Ov.
Bòzolo, cast. nel Ducato di Mantova, *Busolum.*

B R

Bra, terra nel Piemonte, *Barderate.*
Brabante, parte dalle Fiandre, *Brabantia.*
Bracciàno, cast in Toscana, *Arcennum*, *Barcennum.*
Braccio di S. Giorgio, V. stretto di Gallipoli.
Braeblei, cit. d' Ing. nelle Prov. di Northampton.
Breclau, cit. delle Polonie nel Palatinato dello stesso nome, *Braclavia.*
Bradàno, f. in Basilicata, *Brada.*
Brege, città in Portogallo, *Augusta Bracarum*, *Bracara.*
Bregenza, cit. in Portogallo, *Brigantia*, *Caltobriga*, *Tuntobriga.*
Braid Alban, provincia di Scozia, *Albaniæ.*
Braine L' Alleu, cit. de' Paesi Bassi Austriaci nel Brabante, *Bronium.*
Braine le Comte, altre città dei Paesi Bassi Aust. nell' Hennonie, *Branna Comitis.*
Bremant, cast. in Savoja, *Branmovicum.*
Braodeburgo, Brandemburgo, Breudiburg, e Brandimburgo, città in Germ. *Brandeburgum*, *Brannoburgum.*
* Brendizzo, Brindisi, V.
Brenswirh, cit. in Garmenie, *Brunopolis*, *Talisurgum.*
Brasile, prov. d' Americe, *Brasilia.*
Braslavie, cit. in Lituania, *Bratislavia.*
Brassauv, V. Cronstadt.
Brassòva, cit. in Transilvenia, *Patrovissa.*
Breve, is. d' Affrica, une del Capo Verde, *Brava.*
Braonan, cit. d' Allemagna nelle Baviera, *Braunodunum.*
Breunsberg, città di Polonia, *Brunonis mons.*
Brechin, cit. di Scozia nelle provincia d' Angus, *Brechinium.*
Brecknock, cit. d' Inghil. nella prov. dello stesso nome, *Brechinia.*
Brede, città de' Paesi Bassi nel Brabante, *Breda.*
Breganeon, cit. nel Delfinato, *Brigantium.*
Bregens, città d' Allemagne, nel Tirolo, *Bregentium.*
† Brema, pic. cast. nel Milanese, *Bremetum.*
Breme, cit. in Germanie, *Brema.*
Bremerford, pic. cit. d' Al. nella Sas. inf. *Bremerforda.*
Bremgarten, città degli Svizzeri, *Bremoreartum.*
Bremme, cast. nel Pavese, *Bremma*
Brèndolo, cast. nel Veneziano, *Brendulum.*
Brenta, f. di Venezie, *Medoacus*, o *Meduacus*, o *Medoacus major.*
Brento, cast. nelle Romagna, *Brintum.*
Brentòni, cast. nel Veneziano, *Brentonicum.*
Brèscie, cit. nel Venezieno, *Brixia.*
Bresciano, Ter. nello St. Ven. *Brixiensis.*
Bresele, fiume di Francia, nella Normandie, *Brissele.*
Brasello, V. Barsello.
Breslàvia, o Breslau, cit. nella Slesie, *Uratislavia*, *Budergis.*
Bresle (le) fi. considerabile di Fr. nella Normandia, *Brisselle.*
le Bresse, prov. di Francia, *Bressia.*
Brest, porto in Brettagne, *Brestia*, *Brivates.*
Bretagna, e Brettegna, prov. di Francie, *Britannia minor*, *Aremorica*, *Armorica*. Le gran Brettagna, *Albion*, *Britannia.*
Bretànico, V. Britanico.
Bray, cit d' Allemag. nel Paese di Liegi sulle Frontiera del Brabante.
Briansòn, cit. nel Delfinato, *Brigantium.*
Briare, cit. di Franc. del Gastinoese, *Brinodurum.*
Briareo, gigante, *Briareus*: di Briereo, *Briarejus.*
† Briebarasco, cast. in Piemonte, *Briquarascum.*
Brie, Distretto di Fr. *Bria.*
Briè Comte Robert, cit. picc. di Fr. *Bria Comitis Roberti.*
Brieg cit. d' Allem. nella Slesie, *Brega.*
Briel, cit. della Provincie Unita, capit. dell' isola di Voorn, *Briela*
Brieux, cit. di Fr. nella Bretagne, *Briconium.*
Brigneno, cast. nel Veneziano, *Bretena.*
Brignola, cit. di Fr. nelle Provenza, *Brinonia.*
Brindisi, città in terra d' Otranto, *Brundusium*: di Brindisi, *Brundusinus.*
Brin, cit. della Boemia, nella Moravia, *Bruna.*
Brionde, cit. di Fr. nel basso Auvergnese, *Brivas.*
li Brioni, isole dell' Istria, *Pullariæ*, Plin.
Brisac, Fortezza al Reno, *Brisacus mons*, *mons Brisciacus*, *Brisacum.*
Brisgovia, paese d' Al. nel Cir. delle Svevia, *Brisgoja.*
† Brisighella, pic. cast. in Romagne, *Bresegella.*
Bristol, cit. in Ingh. *Bristolium.*
Britanni, *Britanni.*
Britannico,) *Britannus,*
Britanno,) *Britannius.*
Brives le Gaillard, città antica di Fr. nel Limosino, *Briva Curretia.*
Brivio, cast. nell' Insubria, *Bripium*
Brisen, cit. nel Tirolo, *Brixino*
Brodera, cit. d' Asia, negli Stati del Mogol, *Brodora.*
Brondolo, porto vicino a Venezia, *Brundulus portus.*

Brondrot, cit degli Svizzeri, *Pons Reintrudis.*
Broni, cast. nel Pavese, *B'andenona.*
Bronte, uno de' Ciclopi, *Brontes*, Virg.
Broteo, figliuolo di Vulcano, e di Minerva, *Brotes*. e *Broteus.*
Brovage, cit di Francia, nella Santogna, *Broagium.*
Brrca, V. Parcari.
Brugge, e Brugge, cit. in Fiandre, *Brugæ*, *arum.*
Brugneto, città nella Riviera di Genova, *Brunetum*, *Bruntatum*
Bruno, cit. in Moravia, *Bruna*, e *Brunum.*
Bruno, f. in Toscana, *Prille.*
Brunsberg, cit. in Prussia, *Brunsberga.*
Brunswick, cit. nella Germania, *Brunapolis*, *Brunsnu vicus*, *Brunsviga*, *Pentapolis.*
Brussel, e Bruselles, cit. nel Brabante, *Bruxellæ*, *arum.*
Bruto, *Brutus*: di Bruto, *Brutius*, *Brutianus.*
Brzestus, cit. delle Pol. Maggiore, *Brestia.*

B U

Bova, is. del golfo di Venezia sulle costa delle Dalmazia, *Bubua.*
Bubierca, cast. nel Regno d'Aragona, *Voberca*, o *Voberta*, Mart.
Bochau, cit d'Al. nella Svevia, *Buchonium.*
Buckingham, città d'Ingh nella prov. dello stesso nome, *Neomagus.*
Buda, o Ossen, città in Ungheria, *Buda*, *Heraclia.*
Budòa, cit in Dalmazia, *Butua.*
Budrio, cast. in Romagna, *Butrium.*
Budweis, cit. d'Al. nella Boemia, *Budovissa.*
Buenos ayres, cit dell'America, nel Paraguai, *Bonus aer.*
Bugey, distretto sulle frontiere di Savoja, *Beugesia*, *Sebusiani.*
Bugia, e Buggea, città in Algeri, *Saldæ*, *arum*, Plin. *Bugia.*
Buigiò, città, e ducato ne' Paesi Bassi, *Bullanium.*
Bulgari, pop. nella Bassa Misia, *Triballi*, *orum*, Tac.
Bulgaria, e Bolgheria, prov. nella Bassa Misia, *Bulgaria.*
Bullinbrook, città d Ingh nella Prov. di Lincolne, *Ballinbrochium.*
Bungo, regno del Giappone, nel l'isola di Ximo, *Bungum.*
Bunine, m. in Tessaglia, *Octa*
Bunzal, due città d'Al. nella Boemia, *Bodeslavia.*
Buragrag, f. nel R. di Fez, *Sala*, Plin.
Buren, città delle P. U. nella Gueldria, *Bura.*
Burgausen, città in Baviera, *Burchisia.*
Burges, Bourges, città in Fr. *Biturix*, *Biturica*, *Avaricum* Di Burges, *Avaricensis.*
Burgdorf, città degli Svizzeri nel Canton di Berna, *Burgdorpum.*
Burgos, città in Castiglia vecchia, *Burgi*, *Masburgi*, *orum.*
Burich, cit. d'Al. nella Westfalia, *Buruncum.*
Burlington, o Bridlington, città pic. d'Ingh. nella Prov. d'Yorch, *Brillenanum.*
Buron, V. Bristoaia.
Bursa, città in Bitinia, *Prusa*, Plin. di Bursa, *Prusiacus*, Sil.
Bursia, prov. d'Asia, *Bithynia.*
Buruz, città dell'Asia, *Cibyra*: di Buruz, *Cibyraticus.*
Buruzasi, *Cibyratæ*, *arum.*
Busséto, cast. in Sicilia, *Bucia*, *Buterum.*
Busseto, cast. nel Piacentino, *Buxetum.*
Bussiere, pic. cit. di Franc. in Borgogna, *Buxeria.*
Buthou, città della Cassubia, alle frontiere delle Prussia, *Butavium.*
Butrintò,) cit. in Albania, *Buthrotum*: di Butrintò, *Buthrotius.*
Butroto, Car. Eneid.)
Butzau, cit d'Al. nella Sassonia, *Ebodurum.*
Buzancois, pic. cit. di Fr. nel Berry, *Buentiacum.*

C A

Caana, cit. d'Egitto, sulle sponde del Nilo, *Caana.*
Cabaignac, luogo in Liogoedeca, *Cabiamagum.*
Cabera, figliuola di Proteo, *Cabera.*
Cabessa, cit. di Port. nell'Alcotajo, *Segobria.*
Cabra, cit. d'Affrica, nella Nigrizia, *Egabra.*
Cabria, illustre Capitano Ateniese.
Cabulisten, prov. di Asia, nell'Imperio del Mogol, *Arachosia.*
Cabul, cit. dell'Asia nelle Indie, *Arachotus.*
Caca, Sorella di Cacco, la quale alcuni vogliono, cha avesse indicato il furto del fratello ad Ercole, ed avesse perciò meritato altare, e sacrifizj.
Cacaca, cit. di Afr. nel R. di Fez, *Metagonium.*
Cacarl, prom. in Colco, *Heracleum*, Plin.
Cacco, ladro celebre nelle Favole
† Caceres, cit. dell'Asia nelle Filippine, *Caceræ.*
Cachan, cit. della Persia nell'Irac, *Caticantum.*
Caco figliuolo di Vulcano, *Cacus.*
Cadcquiè, buon porto di Sp. in Catalogna, *Cadacherium.*
Cadice, cit di Sp. *Tartessus*, *Tartessus*, *Erythea*, *Gades*, *ium*: Quei di Cadice, *Gaditani*, Cic.
Cadmèa, la fortezza di Tebe, *Cadmea.*
Cadmo, figliuolo d'Agenore, *Cadmus*: di Cadmo, *Cadmeus*, *Cadmejus.*
Cadòre, cit. sulle frontiere del Tirolo, *Cadubrium.*
Cadore, o Pieve di Cadore, terra d'It. nello St. Ven. *Castrum Plebis Cadoriæ.*
il Cadorino, tratto di paese nella Marca Trivigiana, *Ager Cadorinus.*
Caen, cit. nella bassa Normandia, *Cadomum.*
Caerdam, prov. d'Ingh. *Comitatus Mar. duaensis.*
Caermardan, cit. di Ing. *Maridunum.*
Caffa, cit. in Crimea, *Theodosia*, *Capha*, *Cavum.*
Cafreria, paese dell'Afr. *Cafria*
Cagli, cit. d'Italia, alla falde dell'Appennino, *Callium.*
Cagliari, Calleri, città in Sardegna, *Calaris*: di Cagliari, *Calaritanus.*
Cabors, cit. in Fr. *Divona Cadurcorum*, *Cadurcum.*
Cajazzo, V. Gajazzo.
Cajanna, cit. fiume, ed Is. dell'America, *Cayanna.*
Cairo, cit. d'Egitto, *Memphis*, *Babylon*, *Cairus.*
Cairoan, cit. nel Regno di Tonisi, *Thiscus*, Hirt. *Cairoanum.*
Caitachi, pop di Circassia, *Heniochi*, Vell.
Calabresa, e Calaurese, *Calaber*, *Calabricus.*
Calabria, e Calaura, e Calauria appresso il Villani, tratto di paese nel regno di Napoli, *Calabria*, *Brutia*, *magna Græcia*
Calabria Citra, *Calabria citerior*: Calabria oltra, *Calabria ulterior.*
Calahis, cit. fortissima di Fr. nella Bassa Piccardia, *Caletum.*
Calaborra, V. Calaorra.
Calama, f. in Epiro, *Thyamis*, Cic.
Calamata, cit. dalla Turchia Europea, nella Morea, *Tharamna.*
Calamea an la serena, cit. in Estremadura, *Ilipa*, Liv.
Calamo, is. nel mar di Mandria, *Claros.*
† Calandra, cast. nel Regno di Napoli, *Alacandra.*
Calaorra, cit. nella vecchia Castiglia, *Calaguris.*
Calaorritana, di Calaorra, *Calaguritanus.*
Calatagirone, cit. in Sicilia, *Calata Hieronis.*
Calatajud, cit. di Spagna nel regno d'Aragona, *Bilbilis nova.*
Calatrava, cit. di Sp. nella nuova Castiglia, *Oretum.*
Calbe, cit d'Al. nella Vecchia Marca di Brandeburgo.
Calcante, indovino Greco, *Calchas.*
Calcar, cit. d'Al. nella Westfalia, *Calcaria.*
Calcedonia, e Calcidonia, V. Scutari.
Calchistao, una parte del monte Tauro, *Paropamisus*, Col.
Calciopo, sorella di Medea, *Calciape.*
Caldana, f. di Calabria, *Ciris*, o *Cyris.*
Caldar, e Caldea, prov. di Babilonia, *Chaldæa.*
Caldeo, *Chaldæus*, *Chaldaicus.*
Calognano, cast. in Calabria, *Altanum.*
Calapio, cast. nel Bergamasco, *Calepium.*
Cales, e Calais, città, e porto in Piccardia, *Caletum*, *Ictus portus.*
Calicut, cit. nelle Indie Orientali, *Calecutium.*
California, penisola dell'America al Sud, dal mar del Sud, *California.*
Caligola, Imperadore, *Caligula.*
Calimna, is. nel mar di Mandria, *Calymna.*
Calisso, ninfa, *Calypso.*
Calisto, figliuola di Licaone, *Calisto*, *us.*
Callao, cit. dell'America, nel Perù, *Callaum.*
Callicola, m. in terra di Lavoro, *Calligula.*
Callimaco, poeta, *Callimachus.*
Calliope, musa, *Calliope.*
Calliroe, moglie d'Alcmeone, *Callirhoe.*
Callirroa, fonte nel Ducato di Scthines, *Callirrhoe.*
Callistene, filosofo, *Callisthenes.*
Calloo, Forte de' Paesi Bassi nel Paese di Waes, sulla Schelda.
Calmar, cit. della Svezia, nella provincia di Smaland, *Calmaria.*
Calne, cit. d'Ingh. nel Wiltshire.
Caloiro, is. nell'Arcip. *Gyaros.*
Calopinaco, f. in Calab. *Tauroentium.*
Calore, f. nel Principato Oltra, *Calor.*
Caloro, f. nella Marca Trivigiena, *Varamus.*
Calpe, V. Gibilterra.
Calvi, cit. in ter. di Lav. *Cales*, *ium.*
Calvi, cast. in Corsica, *Litus Cæsiæ*, *Calvium.*
Calviri, cit. distrutta di Sardegna, *Nora.*
Calzada, città di Spagna, nella Castiglia Vecchia *Calcida.*
† Camajore, cast. sul Lucchese, *Campus major.*
Camairano, e Camariano, villag. nel Novarese. *Mariana Castra*, *Arcus Marianus.*
Camarana, is. dell'Arabia, nel Mar Rosso, *Cardamina.*
Camarana, cit. in Sic. *Camarina.*
Camarata, cast. in Sicilia, *Camicus.*
Camargre, is. di Francia, nella Provenza, *Camaria.*
Camarina, f. in Sicilia, *Hipparis.*
Camarines, Contr. d'Asia nell'is. di Lusson, una delle Filippine.
Cambaje, cit. della Indie, *Taxila*, *orum*, Plin. *Cambaja.*
Cambajesi, *Taxilæ*, Plin.
Cambernon, borgo di Fr. in Norm.
Cambise, Re di Persia, *Cambyses.*
Cambosa, regno d'Asia, nelle Indie, *Camboja.*
Cambray, cit. nell'Hanonnie, *Cameracum.*
Cambrese, prov. di Fr. ne' Paesi Bassi.
Cambridgeshire, prov. d'Ingh.
Cambrigia, cit. in Inghilt. *Cantabrigium.*
Camerino, cit. nell'Umbria, *Camerinum*: di Camerino, *Camers*, Sil. *Camertanus.*
Camilla, *Camilla.*
Camillo, *Camillus.*

Camin, città d' All. nella Pomerania, *Cuminum*.
Caminate, e Camminata, f. dei Sabini, *Ailia*.
Caminei, f. in Sicilia, *Hypatia*, Sil.
Caminia, cit. fort. in Port.
Caminiza, cit. d' Acaja, *Olenius*, Plin. di Camminza, *Oleninus*, Ovid.
Campagna di Roma, *Latinm*.
Campagna, città nel Principato Citra, *Athenænm*.
Campagna, provincia di Fr. V. Sciampagna.
Campaguano, e Campaniàno, f. in Calabria, *Acheron*.
Campana, cast. in Calab. *Calafarna*.
Campanella, prom. nel Principata Citra, *Athenænm*.
Campanillo, cast. nel regno d'Aragona, *Susana*, Sil.
Campigna, contrada de' Paesi Bassi, *Campinia*.
Campo Pendente, nel territorio di Rieti, *Rentinna ager*, Plin.
Campo Gabiu, città in Camp. di Roma, *Gabii, orum*.
Campo Marino, cit. in Puglia, *Ciaterna*.
Cana, cast. in Galilaa, *Cana*.
Cana, cit in Egitto, *Coptos*: di Cana, *Copticus*.
il Canadà, prov. dell' America, *Canada*, *Nova Francia*.
Canal di S. Alberto, che dal Po conduce in mare sino a Ravenna, *Fossa Messanica*, Plin.
Canale di S. Antonio, V. lago di Salpe.
Cananor, cit. d' Asia, sulla Costa di Malabar, *Caligeris*.
Canarà, regno d' Asia sulla Costa di Malabar, *Canaria*.
Canarie, is. nel mar Atlantico, *Fortunatæ Insulæ*, Plin.
il Canavese, tratto di Paese nel Piemonte, *Canapitium*.
Canche, f. di Fr. *Cancia*.
Candace, Regina degli Etiopi ai tempi di Augusto.
Candahar, città di Asia, capit. della prov. dello stesso nome, *Ortospana*.
Candea, e Candy, cit. nell' Isola di Ceylan, *Candea*.
Candia, cit. capit. dell' is. di tal nome, *Matium*, Plin. *Cystenum*: e luogo nella Lomellina, *Caudium*.
Candia is. nel mar Medit. *Creta*.
Candiotto, di Candia, *Cretensis*, *Cretiens*.
Candy, R di Asia nell' is. di Ceylan.
Candy, cit. Cap. dello stesso Regno, *Candum*.
la Canea, città in Candia, *Cydon*: della Canea, *Cydonius*.
Canegina, fortezza nello stato del Ronciglione, *Capena*: di Canegina, *Capenas*, *Capenus*.
Canèto, e Canneto, cast. nel Ducato di Mantova, *Canetum*, *Bebriacum*.
Cangria, cit. in Paflagonia, *Cangra*, *orum*, *Cangre*, Plin.
Canina, prov d Epiro, *Chaonia*.
Caninese, *Chaonius*.
Caninesi, *Chaones*.
Cannat, picc. cit. di Fr. nella Provenza, *Castrum de S. Cannato*.
Canne, e Canna, e Canni negli Antichi, cit. in terra di Bari, *Cannæ, arum*: di Canna, *Cannensis*.
Cannes, picc. cit. di Fr. in Proveoza, *Cannoæ*.
Cano, R. di Affr. nella Nigrizia, *Canum*.
Canopo, V. Bochir.
Canosa, cit. in terra di Bari, *Cannsium*: di Canosa, *Canusinus*.
Canuvia, paese in Epiro, *Candavia*.
Cantabria, prov. della Sp. *Cantabria*.
† Cantaliod, cast. nell' Umbria, *Cantalicium*.
Cantaveja, cit. di Sp. *Carthago vetus*.
Cantazaro, cit. in Calab. *Cantazara*.
Canterbury, cit. in Ingh. *Cantuaria*: di Cantarbury, *Cantuariensis*.
Cantoni, Svizzeri, *Pagi Helvetiorum*.
Cantoni di Appenzal, *Abbatiscellensis pagus*.
di Basilea, *Basileensis pagus*.
di Berna. *Bernensis pagus*.
di Friburco, *Friburgensis pagus*.
di Glaris, *Glarionensis pagus*.
di Lucerna, *Lucernensis pagus*.
di Seaffusa, *Scaphusiensis pagus*.
di Solura, *Solodorensis pagus*.
di Suits, *Suitensis pagus*.
di Untervelden, *Sylvaniensis pagus*.
di Uri, *Urnniensis pagus*.
di Zug, *Gugiensis pagus*.
di Zurico, *Tigurinus pagus*.
Canubin, Monistero sul Monte Libano, residenza del Patriarca de' Maroniti, *Canobium*.
Canzaton di Mahoma, fonte nelle foresta di Barca, *Solis Fons*, Curt.
Caorle, is. nello Stato Ven. in faccia del Friuli, *Caprulæ*, *arum*.
Capaccia, cit. nel Principato Citra, *Caput Aquæum*.
Capaneo, capitano greco, *Capaneus*: di Capaneo, *Capaneius*.
Capelle, cit. di Fr. in Piccardia, *Capella*.
Capena, f. nello stato di Ronciglione, *Capenas*.
Capendù, pic. cit. di Fr. in Linguadocca, *Canissaspensus*.
Capes, e Caps, cit. in Affrica, *Tacape*, Pliu. di Capes, *Tacapensis*.
Capestan, picc. cit. di Fr. nella Diocesi di Narbona, *Caput stagni*.
Capeto, Re degli Albani, *Capetus*.
Capi, Re degli Albani, *Capis*.
Capitanata, prov. del regno di Nap. *Daunia*, o *Apulia Daunia*: di Capitanata, *Daunicus*, *Daunius*.
Capizi, cit in Sicilia, *Capitium*.
* Capo Breton, V. Isola Reale.
Capo Breton, borgo di Franc. nell' Armagnac.
Capocorso, prom. dell' Isola di Corsica, *Sacrum promontorium*.
Capo di San Giorgio,) prom.
Capo Verlichi,) in Maguesia, *Magnesia*, Plin.
Capo Malio di S. Angelo, prom in Morea, *Malea*, o *Malæa*, Virg.
Capo Bon. prom. in Affrica, *Mercurii promontorium*, Plin.
Capo Stillari, prum. in Jonia, *Minas*.
Capo Campanella,) prom. nel
Capo di Minorva,) Principato Citra, *Minervæ promontorium*, *Surrentinum promontorium*, Tac.
Capo della Colonne, prom. in Calabria, *Lacinium*. del Capo delle Colonne, *Lacinius*, Ovid.
Capo di S. Maura, prom. nel mar Jonio, *Leucata*, *Leucate*.
Capo dell' Armia, promont. in Calabria, *Leucopetra*.
Capo Boco, o Coco, prom in Sicilia, *Lilybium*: di Capo Boco, *Lilybeus*, *Lilybetanus*, *Lilybejus*.
Capo d'Otranto, *Area Japygia*.
Capo Trafalgar, prom. in Audaluzia, *Junonis ara*, Mel.
Capo Giallo, prom. in Morea, *Junonis promontorium*. Liv.
Capo di Burzaoo, o di Bruzzano, prom. in Calabria, *Zephyrium*.
Capo di Zuand, o d' Altelin, o di Mirabello, in Candia, *Zephyrium*.
Capo d' Istria, cit. nell' Istria della St. Ven. *Justinopolis*.
Capo Maina, prom. in Laconia, *Tanarus*, o *Tænarum*, Sen. di capo Maina, *Tænarius*, Virg.
Capo Tenia, prom. in Tracia, *Thynias*, Plin.
Capo di S. Maria di Leoca, prom. in terra d' Otranto, *Salentinum promontorium*.
Capo Salamon, promontorio in Candia, *Samonium*.
Capo di Sigli, prom. in Morea, *Scylleum*.
Capo di Pennas, prom. in Ispagna, *Scyticum promontorium*, Mel.
Capo Queatumo,) prom in
Capo Monastier,) Tess. *Sepias*, Plin.
Capo Giannizzari, prom in Troade, *Sigeum*, Plin *Sigei Campi*, Virg. di Capo Giannizzari, *Sigens*, *Sigejus*.
Capo della Colonna, prom. nel Ducato di Sethines, *Sunium*, Stat.
Capo di Patrasso, prom. e cast. in Acaja, *Rhium*, Plin.
Capo Passaro, prom. in Sic. *Pachynus*.
Capo di Faro, prom. in Sic. *Pelorus*, Cic. del Capo di Faro, *Pelorítanus*, Sol.
Capo Mastico, V. Fanale, prom.
Capo di Cairoan, prom nel regno di Barca, *Phycus*, Luc.
Capo Campana, prom in Toscana *Populonium*, Plin.
Capo di Melazo, prom. in Caria, *Posidium*, Plin
Capo Fagòna, prom. in Bitinia, *Posidium*, Mel.
Capo Pali, prum. in Macedonia, *Nymphæum*, Luc.
Capo di Monte Santo, e Capo Ninfeo, prom alle radici del m Ati, *Nymphæum*, Plin.
Capo di Limon, prom. in Cappadocia, *Heracleum*.
Capo Verde, o) prom. nel
Capo di Sierra Leona.) Mar Baltico, *Hesperium cornu*, Mel.
Capo Olin, o) penisola
Capo Lista,) in Dalmazia, *Hyllis*.
Capo di Monte Falcone, prom. in Sardegna, *Gorditanum*.
Capo di Buona Speranza, *Frons Africæ*, Mel.
Capo di Sant' Andrea, prom. nell' Isola di Cipro, *Dinaretum*.
Capo Sassoso, prom. in Candia, *Dion*, Plin.
Capo Fraschea. prom. in Candia, *Dium*, Liv.
Capo Bulco, m. e prom. in Candia. *Candiscus*, Plin.
Capo Litar, prom. di Negroponte, *Cæneum*, *Cenæum*: di capo Litar, *Cæneus*, Ovid.
Capo di Pessolo, o Capo dell'oro, prom. in Negroponte, *Caphareus*.
Capo Fisello, o Comano, prom. in Paflagonia, *Carambis*.
Capo di S Croce, prom. al mar della Tana, *Cimmerium promontorium*.
Capo di S. Maria, prom. in Algarve, *Cuneus*.
Capo Sidro, prom. in Morea, *Cynosura*.
Capo Conello, o Capo Sant'Elia, prom in Morea, *Cyparissinm*.
Cappadoce, *Cappadox*, *Cappadocius*.
Cappadocia, e anche * Capodoccia, prov. d' Asia, *Cappadocia*.
la Capraja, is nel mar di Toscana, *Capraria*.
† Caprarola, cast. nello Stato Eccl. *Caprarola*.
Capri, is. nel Regno di Napoli, *Capreæ*, *Caprea*, *Telinis Insula*.
le Caprose, tre piccole Isole nel mar di Panfilia, *Chelidoniæ*, *arum*.
Capua, Capoa, e Capova, città in terra di Lavoro, *Capua*.
Capuano, Capoano, *Capuanus*.
Capul, is. d' Asia, una delle Filippine.
Caracas, o S Giovanni di Lon, città dell' Amer.
Caramania, V. Cilicia.
Caramanta, cit. nell' America Meridionale, *Caramanta*.
Carangues, popoli dell' America Merid. del Perù.
Carasia, prov. dell' Asia minore, *Lydia*: di Carasia, *Lydius*.
Carasso, fratello di Saffo, *Charaxes*, *Chararus*.
Carasù, f. in Cilicia, *Cydnus*, Curt.
Caravacca, cast. in Ispagna, *Caravacca*.
Caravaggio, cast. nel Mil. *Caravagium*.
Ca bonara, luogo nel Principato Oltra, *Aquilonia*.

Carbonàno, cast. in Camp. di Roma, *Corbio*.
Carcassòne, cit. in Linguad. *Carcasium*.
Cardiff, V. Glamorgan.
Cardigan, cit. d'Ingh. cap. della provincia dello stesso nome, *Ceretica*.
Cardona, cit. in Catalogna, *Cardona*, *Arhaaagia*.
Carelia, prov. della Svezia nella Finlandia, *Carelia*.
Carentan, cit. di Francia nella Normandia, *Carentonium*.
Cari, popoli di Caria, *Cares*, Mart.
Caria, V. Aldinelli.
Cariàti, cit. in Calabria, *Chariatum*, *Chariatum*.
Cariddi, sito molto profondo nel mar di Sicilia al Capo di Faro, *Charybdis*.
Carignano, luogo nel Piem. *Carinianum*.
Carillo, Cast. nel Princ. Citra, distrutto da Annibale, *Carilla*.
le Carine, Contrada in Roma al le falde del Campidoglio, *Carinæ*.
Carinola, cit. in terra di Lavoro *Calenum*: di Carinola, *Calenus*.
Carintia, prov. di Germ. *Carinthia*.
Caristo, cit. in Negrop. *Carystus*: di Caristo, *Carysteus*, *Carystius*.
Carlostad, e Carolostad, cit. di Svezia, *Carolostadium*.
Carmagnola, cit. nel Piem. *Carmaniola*.
Carmania, V. Chirman.
Carmarthen, città d'Ingh. nella provincia dello stesso nome, *Maridunum*.
Carmelo, m. in Palestina, *Carmelus*.
Carmenta, famosa indovina, *Carmenta*, *Carmentis*.
Carmentale, di Carmenta, *Carmentalis*.
Carmona, cit. di Spagna, nell'And *Carmo*.
Carnarvan, cit. d'Ingh. capit. della prov. dello stesso nome, *Arvonia*.
Carneade, filos. *Carneades*: di Carneade, *Carneadeus*.
Carnaro, così si chiama quella parte del Golfo Ven. che dalla parte Occ. dell'Istria si stende sino all'is. Grossa, e alla costa della Morlacchia, *Carnarius*.
Carni, pop. di Carnia, *Acarnanes*.
Carnia, e Carniola, Prov. di Germ. *Carniola*. *Japidia*.
Carnuti, pop. in Fr. ora la Diocesi di Sciartres, e d'Orleans, *Carnutes*, *Carnoti*.
Caronte, portinajo dell'Inferno, *Charon*.
Carpentarland, Paese d'Asia nel la Nuova Guinea, *Carpentaria*.
Carpentras, cit. in Provenza, *Carpentoractum*.
Carpi, cit. in Lombardia, *Carpium*.
Carrara, cast. in Tosc. *Cariara*, *Cararia*.

Cars, cit. d'Asia, nell'Armenia, *Carse*.
Carsolano, di Carsoli, *Carseolanus*.
Carsoli, cast. in terra di Lavoro, *Carseoli*, *orum*.
Cartagèna, cit. in Isp. *Cartagho nova*.
Cartàgine, e Cartaggine, cit. in Afr. *Carthago*.
Cartaginese, e Cartagginese *Pœnus*, *Pœnicus*, *Punicus*, *Carthaginiensis*.
Cartàgo, Car. Eneid. Cartagine, V.
Cartama, cit. di Spagna nel R. di Granata, *Cartamnum*.
Cartea, cit. nell'Is. di Zia, *Carthæa*: di Cartea, *Carthæus*, *Carthejus*.
Casal nuovo, cit. in terra di Otranto, *Masdurium*, Cæs.
Casalasco, di Casale, *Casalensis*.
Casale, capitale del Monferato, *Bodiacomagum*, *Casale*.
Casal Maggiore, cast. alla riva del Po, *Casale majus*.
Casal Pistorlango, cast. nel D. di Milano. *Casale Pistorum*.
Casan, cit. d'Asia, cap. del R. dello stesso nome, nell'Impero Russo, *Casana*.
Casbin, e Casvin, città della Persia, *Casbinum*.
† Cascio, cast. nell'Umbria, *Cascia*.
Case nuove, cit. in Camp. di Roma, *Forum Apii*.
il Casentino, in Tosc. *Clusinus ager*.
Caserta, cit. in terra di Lav. *Saticula*, Liv. di Caserta, *Saticulanus*.
Cashel, cit. d'Irlanda, nella Contea di Tipperary, *Cassilia*.
Caslòna, villag. in Isp. *Castulo*.
Caslonesi, *Castulonenses*.
Caspio, (il mar) *Caspium mare*: dal mar Caspio, *Caspius*, *Caspiacus*.
Cassandra, figl. di Priamo, *Cassandra*.
Cassàno, cit. in Calabria, *Cosa*: e cast. nel Milanese, *Cassanum*.
Cassel, cit. in Germania, *Cassellum*, *Castellum Cattorum*.
Cassel, o Montcassel, cit. di Fiandra, *Castellum Morinorum*.
Cassinate, di Cassino, *Cassinas*.
Cassino, m. in terra di Lav. *Cassinum*.
Cassio, nome Romano, *Cassius*: di Cassio, *Cassianus*, *Cassius*, *a*, *um*.
Cassiope, o Cassiopea, madre d'Andromeda, *Cassiope*, *Cassiopea*.
Cassovie, cit. di Ungheria, *Cassavia*.
la Cassubie, Contr. d'Al. nella Pomerania ult. *Cassubia*.
Castalio, m. e f. in Beozia, *Castalius*.
Castelaun, cit. e cast. d'Al. nel l'Alto Reno, *Castellum Hunnorum*.
Castelfiori, cast. in Piemonte, *Vibii forum*, o *Forum Vibiorum*, come vuole Briezio.
Castell' Aregonese, cit. d'Italia

nell'Is. di Sardegna, *Castellum Aragonense*.
Castel Baldo pic. piazza nel Veronese sull'Adige.
Castel Bolognese, pic. terra nello Stato Ecc. *Castrum Bononiense*.
Castel Bianco, cit. del Port. cap. del territorio dello stesso nome, *Castrum Album*.
Castel Duino, V. Prosecco.
Castel di S. Pietro, V. Alicarnasso.
† Castel di Sangro, nell'Abruzzo, *Sagrum*.
Castel Galoux, pic. cit. di Fr. in Guascogna, *Castrum Gelosi*.
Castel Giubileo, in Camp. di Roma, *Fidena*, *Fidenæ*, *arum*.
Castel Franco, nel Bolognese, *Forum Gallorum*, Cic.
Castelnovo di Grafagnana, cast. nella Grafagnana, *Castrum novum Grafinianum*.
Castel Rampo, o Rampa, cit. in Macedonia, *Torona*, Plin.
Castel Vetere, in Calabria, *Caulon*, *Caulum*.
Castell' Aragonese, in Sardegna, *Emporiæ*, *arum*.
Castel Franco, nella Marca Trivigiana, *Castrum Francorum*.
Castel Gandolfo, in terra di Lavoro, *Arx Gandulphi*.
Castell'a Mare, o Castello a mare di Stabia, cit. in terra di Lav. *Stabiæ*, *arum*, Col. di Cast. a mare, *Stabianus*, Plin.
Castell'a Mare, in Sicilia, *Segestanorum emporium*.
Castellanetta, Cit. nella terra di Otranto, *Castellanetta*, *Castania*.
Castellazzo, piazza d'Italia nel D. di Milano, *Gamundium*.
Castel Nuovo, cit. della Dalmazia, *Castrum novum*.
Castellana, cit. di Fr. nella Provenza, *Castellana*.
Castello Landon, nell'is. di Fr. *Vellaunodunum*, Cæs.
Castellon, o Castillon, pic. cit. di Sp. in Catalogna, *Castilio*.
Castelluccia, luogo in terra di Lav. *Casilinum*: di Castelluccio, *Casinas*, *Casilinus*.
Castelnaudary, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Castellum Arianorum*.
Castelsarrasins, cit. di Fr. nella Linguadocca.
Castiglie, prov. di Spagna, *Castella*.
Castiglia d'Oro, Paese gr. del l'Amer. Merid.
Castiglione Aretino, cast. in Toscana, *Castula*.
Castiglione delle Stivere, cit. nel Mantovano, *Castilio Stiverorum*, o *Stiverianum*.
Castiglione, cit. di Fr. nella Guienna, *Castilio*.
† Castiglione, ter. della Rep. di Lucca, *Castelio*.
Castore, figlinolo di Tindaro, *Castor*: di Castore, *Castoreus*.
Castralla, o Castel Seras, cast. in Isp. *Castrum altum*.
Castres, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Castra*.
Castri, cit. V. Delfo.

Castri, f. della Misia Mag. *Caicus*, Virg.
Castro Janni, cit. in Sicilia, *Enna*, Cic. di Castro Janni, *Ennensis*.
Castro del Rio, cast. in Andaluzia, *Castra posthumiana*.
Castro, cit. nel D. di Castro, *Castimonium*, e nella terra di Otranto, *Castrum*.
Castro de Urdiales, pic. cit. di Sp. nella Biscaglia, *Castrum Urdialæ*.
Castro Novo, cit. d'It. in Sicilia, *Castrum novum*.
Castro-Reale, pic. cit. d'It. nella Sicilia, *Castrum Regale*.
Castro Virelli, e st. in Calab. *Sypheum*, Liv.
Catadupe, luogo in Etiopia, dove precipita il Nilo, *Catadupa*, *orum*.
Catalàni, *Catalauni*.
Catalogna, prov. della Sp. *Catalaunia*, *Catalonia*.
Catanèse, *Catinensis*.
Catania, cit. in Sic. *Catana*, *Catina*.
Catanzaro, cit. d'Italia nel R. di Napoli, *Catacium*.
Catay, prov. dell'Asia, *Catajs*.
Cateau-Cambresis, pic. cit. di Fr. nel Cambrese, *Castrum Cameracense*.
Il Catagat, Golfo del Mar Baltico, *Sinus Codanus*.
Catelet, cit. di Francia, nella Piccardia, *Castelletum*.
Catena del Mondo, m. in Tracia, *Hæmus*.
Catilina, *Catilina*.
Catillo, figl. d'Anfiarao, *Catillus*.
Catone, e in poesia Cato, *Cato*: di Catone, *Catonianus*.
Cattaro, cit. in Dalmazia, *Catarum*, *Cata*, *Ascrivium*.
Cattolica, cast. nell'Umbria, *Crustumium*: della Cattolica, *Crustuminus*.
Catullo, poeta, *Catullus*.
Catùso, cit. in Tracia, *Geraniæ*.
Catzenellnbogen, cit. d'Al. nell'Hassia, *Catemelibocensis Comitatus*.
Cava, f. in terra di Bari, *Pactius*, Plin.
la Cava, cit. nel R. di Napoli, *Cava*.
la Cava di Giorgia, parte del distretto di Siracusa, *Gyas*.
Cavàdo, f. in Port. *Celandus*, *Alestes*, *Cadavus*.
Cavaglion, cit. in Provenza, *Cabellio*.
Cavaillon, cit. di Francia, nel Venaissin, *Cabellio*.
Cavan, cit. d'Irlanda, nella provincia d'Ulster, *Cavodium*.
Cavargere, luogo nel Polesine di Rovigo, *Caput Aggeris*.
Caucaso, m. dell'Asia, *Caucasus*: del Caucaso, *Caucaseus*, *Caucasius*.
Caudebec, cit. di Fr. nella Normandia, *Calidobecum*.
Caudiro, pic. cit. di Fr. nella Linguadocca, *Coderiæ*.
Cauno, nipote del Sole, *Caunus*.
Cavo, o Capo d'Istria, cit. dell'Istria, *Justinopolis*, *Ægida*.

Cavouis, cast. nel Piem. *Cavortium.*
Càurea, o Caurèa, isola nel golfo di Massiua, *Tegauusa*, Mel.
Caux, paese di Fr. nella Normandia, *Caleteasis ager.*
Caxem, cit. d'Asia, nell'Arabia felice, *Caxe.*
Cayeux, pic. cit. di Fr. in Piccardia, *Cadoeum.*

C E

Cecilio, *Cæcilius*: di Cecilio. *Cæcilius, a, um.*
Cecina, f. in Tosc. *Cecina*, *Ceciana.*
Cecrope, Re d'Atene, *Cecrops.*
Cecropo, m. in Attica, *Cecropus.*
Ceculo, fondatore di Palestina *Cæculus.*
Cedonia, cit. d'Italia nel Regno di Napoli, *Loquedonia.*
Cefalonesi, *Cephalenes, um.*
Cefalonia, isola nel mar Jonio, della Rep. di Venezia, *Cephalene.*
Cefalù, o Cifalù, cit. in Sicilia *Cephaledia.*
Cefeo, Re di Etiopia, *Cepheus.*
Cefiso, f. in Beozia, *Cephisus Cephissus.*
Cailan, isola delle Indie orientali, *Ceylanum.*
Calas, cit. in Barberia, *Sala*, Sol.
Calano, cast. nell'Abruzzo, *Cliterum*, *Cæsanum.*
Celebes isola d'Asia, nel mar delle Indie, sotto l'Equatore, *Sindarum.*
Celeno, una delle Arpie *Celæne.*
Celeo, Padre di Trittolemo, *Celeus.*
Celesiria, parte della Soria, *Cælesyria.*
Celio, *Cælius.*
Celmo, messaggiero di Giove, *Celmus.*
Celti, ora il Lionese, *Celtæ.*
Celtici, pop. di Spagna, *Celtici.*
Celtico, *Celticus.*
Cencres, cast. e porto de' Corinti, *Cenchræ, arum*: di Cencres, *Cenchræus.*
Cenchreo, f. dell'Asia, *Cenchrius.*
Ceneda, cit. nella Marca Trivigiana, *Ceneda*, *Acedum.*
Ceni, figliuola di Elato, *Cænis*, Ovid.
Cenioa, cit. in Camp. di Roma, *Cænina.*
Ceninèse, di Cenina, *Cæninensis*, Flia.
Cenis, popoli dell. Amer. Satt.
Cenis, monte, che fa una parte delle Alpi.
Cenomani, popoli di Francia, e d'Italia, *Cenomani.*
Cento, cit. nella Romagna, *Centum.*
Cento Camerelle, luogo in terra di Lavoro, *Luculli horti*, Tac.
Centobriga, cit. nel regno d'Aragona, *Centobrica.*
Centobrigèse, di Centobriga, *Centobricensis.*
Centorbi, cast. in Sicilia, *Centuripæ, arum.*
Centorbino, di Centorbi, *Centuripinus.*
Ceo, figl. di Titano, *Ceus*, o *Cæus.*
Ceram, e Ciram, isola dell'Asia, una delle Moluche, *Ceramum.*
Cercione, famoso ladro, *Cercyon*: di Cercione, *Cercyoneus.*
Cercopi, pop. d'Ischia, *Cercopes.*
Cerdagne, prov. a' Pirenei, parte della Fr. e parte della Sp. *Cerdania.*
Cerenza, cit. d'It. nel regno di Napoli, *Acherontia*, *Cerentia.*
Cerere, *Ceres*: di Cerera, *Cerealis.*
Ceres, cit. in Tessaglia, *Ceronon*, Liv.
Ceretana, cast. in Sicilia, *Ceretanum.*
Ceretaoi, di Cereto, *Ceretani.*
Cerèto, cast. in Camp. di Roma *Ceretum.*
Cereto, pic. città di Fr. nel Rossiglione, *Ceretum.*
Ceri, o Cere, cit. in Toscana *Alsium.*
Cerigo, isola dell'Arcipelago *Cytheræ, arum*: di Cerigo *Cythereus.*
Cirines, cit. dell'Isola di Cipro, *Cerausia.*
Cervaria, f. della Puglia, *Cerbalus.*
Cervera, città di Sp. nella Catalogna, *Secerræ.*
Cervetere, luogo in Toscana *Cere*, o *Ceres*, Liv. di Cervetere, *Ceretanus.*
Cerveteresi, *Cerites*, Gell.
Cervia, città nella Romagna. *Cervia*, e *Cervia*, *Phicocle.*
Cesano, f. nell'Umbria. *Senua.*
Cesarèa, e Cesaria, cit. di Soria *Cæsarea*: di Cesarea, *Cæsareensis.*
Cesare, che dagli antichi si disse anche Cesere, *o* Cesari. *Cæsar.*
Cesareo, *Cæsareus*, *Cæsarianus.*
Cesèna, cit. in Romagna, *Cæsena.*
Cesenàte, di Cesena, *Cæsenas.*
Ceto, moglie di Forco, *Ceto.*
lo Cetraro, cit. in Calabria, *Dampetia*, o *Dapetia*, Liv.
Ceva, cit. nel Piem. al fiume Tanaro, *Ceba*: di Ceva, *Cebanus.*
Ceuta, citt. nell'Affrica, *Cepta.*
Ceylan, isola nell'Asia, *Ceylanum*, *Taprobana.*

C H

Chaalons, o Chalons sul Marne cit. di Fr. nella Sciampagna, *Catalaunum.*
Chablais, o lo Sciablese, tratto di Paese nella Savoja, *Caballiacus ager.*
Chablies, cit. di Francia, sul confine della Sciampagna, *Cabelia.*
Chabris, borgo di Fr. nell'Orleanese, *Carobriæ.*
Chajapa, cit. d'Arcadia, *Leprium* Liv.
Chajapesi, *Leprini*, Cic.
Chaise Dieu, cit. di Francia nel l'Alvergna, *Casa Dei.*
Chalon, V. Sciallon.
Challonne, pic. cit. di Fr. nel l'Anjou, *Calonna.*
Chalus, cit. di Francia nel Limosino, *Castra Lucy.*
Chamb, cit. d'Al. in Baviara, *Chamum.*
Chamberi, V. Sciamberi.
Chambor, cast. Reale de' Re di Fr. *Camborium.*
Chambort, cast. reale di Francia nel Lionese, *Oppidum S. Annemundi.*
Champagna, V. Sciampagna.
Chambigni, cit. di Francia, nel Torcnese, *Campiniacum.*
Chana, cit. in Egitto, *Ombos*, o *Combos.*
la Charente, f. in Linguadocca, *Carauthonus.*
Charenton, cast. vicino a Parigi, *Charcato.*
Charioi, o Carini, cast. in Sicilia, *Charinum.*
Charlburg, cast. in Ungheria, *Chertobalus.*
Charlemont, cit. d'Irlanda, *Carolomontum.*
Charleroi, cit. de' Paesi Bassi Austriaci nel Namurese, *Caroloregium.*
Charleville, città di Francia, *Carolopolis.*
Charolles, cit. di Francia nella Borgogna, *Quadrigellæ.*
Charost, cit. di Francia nel Berri, *Carophium.*
Charoux, pic. cit. di Franc. nel Borbonese *Caroffum*, ed altra nel Poitou, *Caroffum.*
Chartres, V. Sciartres.
Chastillon, V. Sciatiglioo.
Chateau Dun, cit. ant. di Fr. cap. del Dunois, *Castello-Dunum.*
Chatellerant, cit. di Franc. nel Poitou, *Castrum Heraldi.*
Chaves, piazza di Portog. nella prov. Tra los montes, *Aquæ Flaviæ.*
Chaul, cit. delle Indie, sulla costa del Malabar, *Caman.*
Chaumont, V. Sciomon.
Chauni, cit. di Francia nella Piccardia, *Calniacum.*
Chell, o Xel, fortezza nell'Alsazia, *Chiloniam.*
Chelm, cit. della Polonia nella Russia rossa, *Chelma.*
Chemille, pic. cit. di Fr. nell'Anjou, *Camilliacum.*
Chor, fi. di Fr. nell'Alvergna, *Charus.*
Cheraseo, luogo nel Piamonte, *Clerascum*, *Carrea.*
Cherburg, V. Scerburg.
Cherilo, poeta di Samo, *Cherilus.*
Cheronisi, cast. in Morea, *Epidaurus.*
Cheropoli, cit. in Morea, *Charopolis.*
Cherso, is. del golfo di Venez. *Crepsa.*
Chersoneso penisola di Tracia, *Chersonesus.*
Chesel, f. in Tartaria, *Jaxtes*, *Jaxartes*, Claud.
Chester, cit. d'Inghilterra, capitale del Cheshire, *Chestria.*
Chesterfield, città d'Inghilterra, nel Derbyshire, *Chesterfeda.*
Chiay, V. Castri.
la Chiana, f. in Toscana, *Clanis.*
Chiangare, V. Galazia.
Chiarenza, cit. in Morea, *Cyllene.*
Chiaramonte, cit. d'Italia nella Sicilia, *Claromons.*
Chiari, luogo nel Bresciano, *Clarium.*
Chias, Chiay, Chiaici, f. in Lidia, *Caystrus*, *Cayster*: di Chias *Caystrius.*
Chiassi, luogo appr. Ravenna, *Classis.*
Chiavari, Cast. nella Lig. *Clavarium.*
Chiavenna, cit. ne' Grigioni, *Clavena*, e *Clavenna.*
Chichester, cit. nell'Inghilterra, *Cicestria.*
Chienti, fiume nella Marca d'Ancona, *Ujens*, Liv.
Chieri, cit. nel Piemonte, *Cherium.*
Chieti, cit. nell'Abruzzo, *Teate*, Sil.
Chietini, *Teatini*, Plin.
Chikiri, Porto di Cheer, cit. mar. dell'Arabia felice, *Sequina.*
Chilastre, cast. nel Delfinato, *Gallitæ*, Plin.
il Chili, prov. dell'America, *Cile.*
Chiloè, isola dell'America, sulla costa del Chili, *Chiloa.*
Chimay, cit. de' Paesi Bassi nell'Hannonia, *Chimeum.*
Chimera, Font. ant. della Turchia, nell'Albania.
China, prov. dell'Asia, *Imperium Sinease*, *Sinæ, arum.*
Chinesi, popoli della China, *Sinæ, arum.*
Chinon, cit. di Fr. nel Torenese, *Caino.*
Chiona, ninfa, *Chione.*
Chiourlic, cit. della Turchia nella Romania, *Turullus.*
Chiozza, cit. tra Adria, e Venezia, *Fossa Clodia.*
Chirisonda, cit. in Panfilia, *Sida*, o *Side*, Liv.
Chirman, prov. dell'Asia, *Carmania.*
Chirone, centauro, *Chiron*: di Chirone, *Chironius.*
Chisèsa, is. nel mar Rosso, *Sygaros*, Plin.
Chite, cast. in Cipri, *Citium.*
Chitro, cit. in Macedonia, *Pydna.*
Chivaso, luogo nel Piemonte, *Clavasium.*
la Chiusa, cast. nel Friuli, *Augustanæ clausuræ*, *Julia clausura*: e cast. nel Veronese, *Verucæ.*
Chiusi, cit. in Toscana, *Clusium.*
Chiusino, di Chiusi, *Clusinus.*
Chiutaye, cit. della Turchia, capitale della Natolia, *Cotyeum.*
Chizico, cit. in Misia, *Cyzicus*: di Chizico, *Cyzicenus.*
Chnaud, cit. dell'Ungh. *Conadium.*
Christianopoli, cit. della Svezia, cap. della Blekingia, *Christianopolis.*

Christiansted, cit. nell. Svezia, *Christianostadium*.

Churco, cit. in Cilicia, *Corycus*: di Churco, *Corycius*.

C I

Cialis, Regno d' Asia nella Tartaria, *Cial um*.

Cibele, *Cybele*: di Cibele, *Cybelejus*.

Cicerone, celebre Oratore, *Cicero*.

Ciceroue, o Villa di Cicerone, in terra di Lavoro, *Formianum*.

Ciceroniano, *Ciceronianus*.

Cicilia, V. Sicilia

Cicladi, isole dell' Arcipelago, intorno all Isola di Delo.

Ciclopa, *Cyclops*.

Ciclut, forte della Dalmazia.

Cidariso, cit. in Dalmazia, *OEneum*, o *Oeneum*, Liv.

Cidonia, cit. nell'Isola di Lesbo, *Eressus*, Mel.

Cielo, figl. dell' Etere, *Cælus*, Cic.

Cilabero, Re d' Argo, che sedusse Egiale moglie di Diomede in tempo, che questo Principe era all' assedio di Troja.

Cilicia, prov. dell' Asia, *Cilicia*: di Cilicia, *Cilicius*, *Cilicus*, *Ciliciensis*, *Cilix*.

Cillèno, m in Arcadia, *Cyllene*: di Cilleno, *Cyllenius*.

Cilley, cit. d' Al. nel circolo d' Austria, *Cilia*.

Cimbri, pop. di Danimarca, *Cimbri*: da' Cimbri *Cimbricus*.

Cimeri, pop. in Tartaria, *Cimmerii*.

Cimotoe, ninfa, *Cymothoe*.

Cinan, cit. gr. della China, *Cinanum*.

Cinga, f. nel R. d' Aragona, *Cinga*.

Cingoli, cit. nello Stato Ecc. *Cingulum*.

Cinira, Re di Cipro, *Cyniras*: di Cinira, *Cynirejus*.

† Cinquechiese, cit. in Ungheria, *Quinque Ecclesiæ*.

Cintio, del monte Cinto, *Cynthius*.

Cinto, m. nell' Is. di Delo, *Cynthus*.

Ciotat, cit. di Francia, nella Vigneria d' Aix, *Civitas*.

Ciprigno,) di Cipro,
Cipriotto,) *Cypricus*, *Cyprius*.

Cipro, e Cipri, is. nel mediter. *Cyprus*.

S. Cir, Villag. di Francia nella Dioc. di Chartres, *S. Cyrus*.

S. Ciran, pic. cit. di Fr. nel Berry, *S. Sigiranus*.

Cirèna, prov. di Persia, *Gedrosia*.

Circassi, pop. in Tartaria, *Zigæ*, *arum*, Plin.

Circassia, gran paese d' Asia, tra il Tanai, e la Volga, *Cercetia*.

Circe, famosa strega, *Circe*: di Circe, *Circæus*.

Circester, cit. d' Inghilterra, nel Glocesteshire, *Corinium*.

Cirenaica, o Corenaica, o Cirena, parte del R. di Barca *Cyrenaica*.

Cirène, o Corene, Cairoan, cit. nel R. di Barca, *Cyrene*, *Cyrenæ*, *arum*.

Cirenèo, di Cirène, *Cyrenaicus*, *Cyrenæus*.

Cireoza, V. Corenza.

Ciro, nome di antichi anche Cirra, Re di Persia, *Cyrus*.

Cisampoli, cit. in Candia, *Cisamus*

Cisana, f. d' Istria, *Formio*.

Cistello o Citeaux, celebre Abazia di Fr. in Borgogna, *Cistertium*

Cisterna, villag. nella camp. di Roma *tres Tabernæ*, Cic.

Cita, cit. de' Colchi, *Cytha*: di Cita, *Cythæus*.

Citerona, M. di Stives

Citòru, m. in Paflagonia, *Cytorus*: del monte Citoro, *Cytorius*.

Città della Pieve, cit. d' It nel l' Umbria, *Civitas plebis*.

Città di Castello, cit. al fiume Tevere *Tifernum*, *Tiberinum*.

Città di Penna, nell' Abruzzo, *Pinna*, o *Pinnæ*, *arum*.

Città Lavina, e città Indovina, in camp. di Roma, *Lanuvium*: di cit. Lavina, *Lanuvinus*.

Città Lavinia, cit in Camp di Roma, *Lavinium*: di città Lavinia, *Lavinius*, *Lavinus*.

Città Castellana, in Toscana, *Fescennia*, *Fescennium*: di città Castellana, *Fescenninus*

Cittadella, cast. capitale di Minorica, *Jamna*, Mel.

Città nuova, pic. cit. marittima d' Italia nell' Istria.

Civasso, cit. d' Italia nel Piemonte, *Clavasium*.

Ciudad de las Palmas, cit. capitale dell' Is. Canaria, *Civitas Palmarum*.

Ciudad Real, cit. di Spagna nella nuova Castiglia, *Philippopolis*.

Ciudad Rodrigo, cit. della Spagna, nel regno di Leone, *Mirobriga*.

Cividal del Friuli, cit. nel Friuli, *Forum Julii*, *Forum Julium*.

Cividal di Belluno, cit. nella Marca Trivigiana, *Bellunum*.

Civita della Pieve, cit. nel Patrimonio di S. Pietro, *Plebs*.

Civita di Penna, città del regno di Napoli, *Pinna*.

† Civita Ducale, cit. nell' Abruzzo ult *Civitas Ducalis*.

Civita Vecchia, cit. in Toscana, *Centumcellæ*

Cizie, Isole avanti Bajone, *Cinciæ*

C L

Clackmannen, cit. di Scozia, cap. della Prov. dello stesso nome

Clamecey, cit di Francia, nel Nivernese, *Climiciacum*.

Clara, cit. d' Irlanda, nella provincia d' Ulster. *Clara*.

Clarenza, cit. in Morea, *Dyme*, Stat.

Claro, cit di Jonia, *Claros*, *Clarus*.

Claudiano, *Claudianus*: di Claudiano, *Claudianus*, *a*, *um*.

Claudio, *Claudius*: di Claudio, *Claudius*, *a*, *um*.

Cleante, Filos. *Cleanthes*: di Cleante, *Cleanthæus*.

Cleopàtra, che dagli antichi si disse anche Cleopatra, *Cleopatra*.

Clermont, città nell' Alvernia, *Georgobia*, *Gergon*, Liv. *Claromons*.

Clerac, città di Francia, nell' Agenese, *Clariacum*.

Clervaux, una delle più celebri Abazie di Francia nella Sciampagna, *Clara vallis*.

Cletorio, cit. in Arcadia. *Clitoris*, *Clitorium*: di Cletorio, *Clitorius*.

Cleves, cit. nella Germania inferiore, *Clivia*.

Clio, una delle Muse, *Clio*, *Clius*.

Climene, moglie di Fetonte, *Climene*: di Climene, *Climeneus*.

Clissa, Forte di Dalmazia *Clissa*

Clisson, cit. nella Bretagna, *Clissonium*.

Clitonno, fiume nell' Umbria, *Clitumnus*: di Clitonno, *Clitumnus*, *a*, *um*.

Clizia, ninfa dell' Oceano, *Clitia*.

Clodio Clabro, Pretore Rom.

Clonmell, cit. d' Irlanda nella Contea di Tipperari, *Clonmellium*.

Clori, *Cloris*.

Cloto, una delle Parche, *Clotho*.

Cluguy, luogo nella Borgogna, *Cluniacum*: di Cluguy, *Cluniacensis*

Clusa, Cluse, cit. in Savoja, *Clusæ*, *arum*

Clujd, f. di Scozia, *Glota*, Tac

C O

Coaspe, f. in Persia, V. Tiritiri.

Coaspe, f in India, *Choaspes*.

Coblentz, cit. d Allemagna nel Trevirese, *Confluentes*.

Coburgo, cit d' Allemagna nella Franconia, *Melocabus*.

Coca, cast nella vecchia Castiglia, *Cauca*.

Cocas, ò Cochias, V. Cancaso.

Cochile, f. in Calabria, *Sybaris*.

Cochin, cit. d' Asia, capitale del regno dello stesso nome, *Cochinum*.

Cochinchina, regno maritmo d' Asia, *Cocincina*

Cochirmont, cit. d' Inghilterra nel Cumberland, *Novantum*

Corino, cit. in Beozia, *Onchestus*

Coda di Volpe, V. Capo di Pesolo.

Codogna, terra nello stato di Milano, *Cotoneum*.

Codro, Re degli Ateniesi, *Codrus*.

Coesfel, cit. d' Allemagna, nella Westfalia, *Cosfeldia*.

Coevorden, cit. forte delle Provincie Unite, *Covordia*

Cognàc, cit. di Francia nell' Angomese, *Conniacum*.

Cogni, V. Agogna.

Coimbra, cit. in Port. *Conimbria*.

Coira, cit. ne' Grigioni, *Curia*

Col, is. dell' Oceano, una delle Westerne della Scozia, *Cola*

Colberg, cit. in Germania, *Colberga*.

Colchester, cit. in Inghil. *Colcestria*.

Colco, T. Mengrelia.

Colding, cit. di Danimarca, nel Nordjutland. *Coldania*.

Colima, cit. gr. dell' America nel Messico Set. *Colima*.

Colioure, cit. di Francia, nel Rossiglione, *Caucoliberis*.

Colire cit. in Jonia, *Erithreæ*, *arum*, Stat

Collazia, cast. in Camp. di Roma, *Collatia*.

Colle, pic. cit. d' Italia, nella Toscana, *Collis*.

Colmar, cit. nell' Asia, *Colmaria*.

Colocza, cit dell' Ungheria sup. *Colocia*.

† Collodi, ter. della Rep. di Lucca, *Forum Clodii*.

S. Colomba, pic. cit. di Fr. nel Forese, *S. Columba*

Colombo, piazza forte delle Indie, sulla costa dall' is. di Ceilan, *Columbum*.

Colomey, cit. di Polonia nella Russia Rossa, *Coloma*.

Colomamiers, cit. di Francia, nella Brie, *Colomeria*.

Colonia, e Cologna, cit. in Germania, *Colonia Agrippina*.

Colorno, luogo nel Parmigiano, *Colurnum*.

Coloswar, cit. di Transilvenia, *Claudiopolis*.

Coluga, cit. dell' Impero Russo sull Occa, *Coluga*.

Coluri, is nel Golfo dell' Engia, *Pitiura*, *Salamis*: di Coluri, *Salaminius*, *Salaminus*.

Com, cit in Cappadocia, *Comana Poutica*.

Comacchio, cit. nel Ferrerese, *Comachum*.

Comania, paese d' Asia a Levante del Mar Caspio, *Coman a*.

Comaro, Città in Tessaglia, *Trachya*, Ovid. di Comaro, *Trachynius*.

Comaschi, quei di Como, *Novocomenses*, *Comenses*.

Comasco, di Como, *Comensis*.

Comprailla, pic. cit. di Fr. nel Limoges, *Combralia*.

Comidia, cit à di Bitinia, *Nicomedia*: Comidiese, *Nicomediensis*.

Comino, cast. in Abruzzo, *Cominium*.

Commani, R. d' Afr. sulla costa d' oro. nella Guinea

Commercy, piccola città in Fr. *Commercium*.

Comminges, cit. in Aquitania, *Lugdunum Convenarum*.

di Commingese, *Convenæ*, *arum*.

Como, cit. nello Stato di Milano, *Novocomum*, o *Novum Comum*. o *Comum*.

Comorino, (capo di) Promontorio dell' India.

Camorea, cit. dell' Ungheria nella C. dello stesso nome, *Crumerium*.

Compiegne, cit. nel D. di Valesia, *Compendium*.

Compostella, cap. della Gallisia, *Jasanum*, Mel. *Compostella*, *Compostellum*, *Brigantium*.

Comteau, cit. di Boemia, nel Circ. di Satz, *Commoda*.

Cons, is. alle boccha del Danubio, *Cone.*
Conca, f. nell' Umbria, *Crustumium.*
Concezione, cit. dell' Amer. nel Chili, *Conceptio*
Concordia, cit. nel Friuli, *Concordia.*
Concordia, villag. vicino alla Mirandola, *Concordia.*
Concressaot, cit. di Fr. nel Berri, *Concurcallum.*
Condè, cit. di Fr. nalla Normandia, *Condeum ad Nowal um*
Condè, cit. de' Paesi Bassi nell' Hannonia, *Condatum.*
Condè, fortezza nella Germania inferiore, *Condate.*
Condojani, cast. in Calabria, *Uria.*
Condom, cit in Aquitania, *Condomum.*
Condrieu, villag. cons di Fr. nal Lioncse, *Condriacum.*
Condros, paese d' Al. nella Wastfalia, *Condrusi.*
Conagliano, cast. nalla Marca Trivigiaoa, *Coneltanum.*
il Congo, parte dell' Affrica, *Æthiopia superior*, o *Congi regnum.*
Cooi, a Cunao, cit. nal Picmonte, *Cuneam.*
Conigsberg, cit. nella Prussia, *Regiomons.*
Coonaira, contr. d' Irlanda, *Conacia.*
Coanor, eit. d' Irlanda nella Prov. d' Ulstar, *Coneria.*
Conizze, Conitz, cit. nalla Prussia, *Conisa*
Conserans, cit nella Guascogna, *Conseranni, orum.*
Constantinopoli, eit. della Tracia, *Bysantium, Constanti nopolis.*
Constantinopolitani, *Byzantii, orum.*
Coostanza, cit. in Cipro, *Salamis*: di Constanza, *Salaminius.*
Constenaesi, *Salamini, orum.*
Cootedo di Nantes, in Francia, *Nannetes, um*, Cæs
Contado di Northumbarland, in Inghilterra, *Igeni, orum*, Tac.
Contado di Nizza, *Nicæensis Comitatus*
Contado di Zara, in Ischiavonia, *Liburnia.*
Contado di Molise, parte del Regno di Napoli, *Comitatus Molisinus.*
Cootea di Rossighone, *Sardones, um*, Mel.
Contea di Prignitz. nel Brandeburghase, *Reudigni*, o *Reudingi, orum*, Tac.
Contigliano, cast. ne' Sabini, *Cutilium.*
Conty, cast. io Fr. *Contiacum*
Conversono, cit. nella Puglia, *Conversanum, Cupersanum.*
Conza, cit. nel Regno di Napoli, *Compsa.*
Conzani, di Conza, *Compsani.*
Copaoa-hen. cit in Dan *Codunia, Haphnia.*
Copiapo, f. dell' Amer. con cit dello stesso nome nel Chili, *Copianum.*
Cora, cit. dell' Asia minore, *Trallis, Tralles, ium*, Jov.
Coraca, f. in Calabria, *Grotalus.*
Coranto, V. Corinto.
Corbae, cit. d' Al. nall' Hassia, *Corbacum.*
Corbacchio, titolo d'un libro maledico di Boccaecio.
Corbaglio, cast. nella Gallia Belgica, *Jusedum*, Cæs.
Corbia, eit. di Fr. nella Piccardia, *Corbejn.*
Corck, cit. eons. d' Irlanda nel la Prov. di Muaster, *Corcagia*
Corcù, is. in Cicilia, *Eleusa, Eleussa*, Plin.
Cordigliera, gr. eateoa di Monti altissimi nall' Amer. Merid.
Cordova, eit. nell' Andalusia, *Carduba*: di Cordova, *Cordubensis.*
Corea, Panisola d' As. tra la China, ed il Giappone, *Corea.*
Corfù, is. nal mar Jonio, *Phæacia, Corcyra.*
Corfuesa, *Phæncius, Phæacus, Corcyræus.*
Corfuesi, *Phæaces*, Ovid.
Cori, cit. in Camp di Roma, *Cora.*
Coria, eit. di Sp. nel. R. di Lioña, *Caurium.*
Coribaati, sacerdoti di Cibele, *Corybantes*: de' Coribanti, *Corybantius.*
Corigliano, cast. in Calabria, *Coriolanum*: di Corigliano, *Coriolanus.*
Corinto, cit. in Morea, *Corinthus.*
Coriolano, uomo illustre Romano, *Coriolanus.*
Coriolla, cast. in camp di Roma *Corioli, orum.*
Corlino, cit. d' Al. nalla Pomeraoia, *Corlinum.*
Cormicy, pic. cit. di Fr. nella Sciampagoa, *Colmisciacum.*
Cornacchiotto, a Capo Coroacchietto, prom. in Cipro, *Cromium*, Cic.
Cornato, cast. in Toscana, *Castrum novum, Cornetum.*
Coroovaglia, cit. in Bretagna, *Curiosolitæ, arum, Corisopitum.*
Coroovalia, contrada di Fr. nella Bretagna, *Cornu Galliæ.*
Coromandel, (la costa di) paese gr. dalla Iadia di qua dal Gange.
Coron, cit. in Morea, *Corone.*
Correggio, eit. nel Modonesa, *Corregium.*
la Corraoti, V. le Caprosa.
Corsi, quei di Corsica, *Corsi, orum.*
Corsica, is. nel mar di Toscana, *Corsica.*
Corsiro, *Corsicus, Corsicanus*
Corta, luogo in Corsica, *Cara.*
Cortona, cit. in Toscana, *Cortona.*
Cortonese, *Cortonensis.*
Corunna, cit. in Gallizia, *Caronium.*
Cosacchi, popoli di Polonia, *Cosaci.*
Cosenza, cit. in Calabria, *Cosentia.*
Cosna, cit. di Fr. nell' Auxerre, *Conium.*
la Costa degli Abissini, prov. d' Africa, *Troglodytice.*
Costa di Garaf, m. io Catalogna, *Scalæ Annibalis*, Mal.
Costa d' Amalfi, nel R. di Napoli, *Picentia, Picentini, Picentium litus*: della costa d' Amalfi, *Picentinus.*
Costa d' Arabia, *Mare Arabicum.*
Costa Ricca, Prov dell' Amarica nella Noova Sp. *Ora dives.*
Costaotioa, cap. della Numidia, *Cirtha.*
Costantioopoli, Costantinopolitani, V. Constantinopoli, ec.
Costantinow, cit. di Pol. nella Volhinia, *Constantinovia.*
Costanza, città nella Svezia, *Constantia.*
le Costa di Guienna, *Mare Aquitanicum*, Plin.
Costeguasso, V. Emò.
†Cotrooa, cit. in Calabria, *Croton.*
Cotbus, cit. d' Al. nella Lusazia inf. *Cothusium.*
Couco, Paesa d' Afr. nelle Barbaria, *Coucum.*
Coventry, cit. d' Ingh. della C. di Varwich, *Conventria.*
Courtray, cit in Fiandra, *Cortracum.*
Coutanga, cit. di Fr. nella Normandia, *Constantia.*
Coutras, cit. pic. di Fr. nel Parigord, *Corterate.*

C R

Cracovia, cit. in Pol. *Cracovia*
Crainburgo, Cit d' Al nella Carniola, *Carrodunum.*
† Cranganor, cit. nella India Orient. Portog *Cranganora.*
Crate, Filos *Crates.*
Crata, f. in Calabria, *Crathis.*
Cratilo, Filos *Cratylus.*
Cravan, cit. di Fr. nella Borgogna, *Crevenum.*
Cracl, casa reale di Franc. nel Poitbieu, *Cressiacum in Ponthuo.*
Crema, cit. in Lombardia di là dal Po, *Forum Diuguntorum*, o *Jatuntorum*, Plin. *Crema.*
Cremasco, *Cremensis.*
Cremona, cit. nello St. di Milano, *Cremona.*
Cremonesa, *Cremonensis.*
Crempan, cit. d' Al. nella Sass. Bassa, *Crempa.*
Craonte, Re di Tebe, *Creon.*
Crepi, cit. dall' is. di Franc. nel Valese, *Crispejum.*
Crescentino, luogo nel Piemonte, *Cresentinum.*
Creso, *Cræsus.*
Cresta, cit. di Fr. nel Dalfinato, *Crista.*
Creta, e Crati, is. nel mar Mediter. *Creta*: di Creta, *Cretæus, Cretanus, Cretensis.*
Cretese, di Creta, *Cretensis.*
Crevacuore, luogo nel Vercallasa, *Crepacorium.*
Creusa, moglie d' Enea, *Creusa.*
Creusa. f. della Fr. che si getta nella Loira, *Crosa.*
Creutanac, cit. d' Al. nel Pal. del Reno, *Cruciniacum.*
Crimea, Penisola della Tartaria.
Crisa, cast. io Frigia, *Chryse.*
Crise, sacerdote di Apollo, *Chrises.*
† Crisio, cit. nella Croazia, *Crithea.*
Crisippo, Filos. *Chrysippus*: di Crisippo, *Chrysippeus.*
Cristo, il Figliuolo dell' Eterno Padre, la seconda Persona della Santissima Trinità, *Christus.*
Critea, cit. in Tracia, *Eleus*, Plin.
Critobolo, Med. *Critobolus.*
Critolao, Filos. *Critolaus.*
Croati, *Liburni*, Virg
Croazia, paese tra l' Istria, e la Dalmazia, *Liburnia*: di Croazia, *Liburnicus.*
S. Croce, is. dell' Amer. Set. *S. Crux.*
Croman, cit. di Boemia, *Cromena.*
Croneburgo, Fortezza di Dan. nell' is. di Scelanda, *Coronæburgum.*
Cronstadt, o Brassaw, cit. di Traosilvaoia, *Corona.*
Crossen, cit. d' Al. nalla Slesia, *Crossa.*
Crotone, cit. in Calabria, *Crotona, Croton.*
Crotoniata, *Crotoniatis, Crotoniata.*
Crotoye, Forte di Fr. nalla Piccardia, *Caracotinum.*

C U

Cuba, is. dell' Amer. all' ingresso del golfo dal Messico, *Cuba.*
Cuenca, a Cuenza, cit. nella nuova Castiglia, *Concha, Valeria*, Plin. quei di Cuenca, *Valerienses*, Plin.
Cujavia, prov. della Pol. sulla Vistola, *Cujavia*
Culembach, cast. in Germania, *Culembachium.*
Culemburg, cit. in Fiandra, *Culemburgum.*
Culma, cit. di Pol. cap. del Pal. dallo stesso nome, *Culmia.*
Cuma, cit. in terra di Lavoro, *Cumæ.*
Cumaoa, cit. dell' Amer. Marid.
Cumano, di Cuma, *Cumanus.*
Cumano, villa di Cicerone, *Cumanum.*
Cumberland, prov. d Ing. *Cambria*
Cuneo, V. Coni.
Curdistan, paesa de' Curdi nell' Asia.
Curdo, f. nell' Arm. *Niphates*, Virg.
Cureti, Car. Enaid. Cretesi, *Cretenses.*
Curlandia, paesa coo titolo d. D. nella Livonia, *Curlandia.*
Curzio, *Curtius.*
Curzola, is. nel mar Adriatico, *Corcyra, Melana, Corcyra Nigra.*
la Curzolari, o Cozzolari, is. nel golfo di Patrasso, *Echinadas, um*, Plin.
† Cusco, cit nel Perù, *Cuscum.*
Cusinas, m. e cit. in Frigia, *Sipylus*: di Cusinas, *Sipylaus, Sipulejus.*
Custrio, cit nel Marchesato di Brandeburgo, *Custrinum.*

C Z

Czaslau, cit in Boemia. nel cir-

colo dello stesso nome, *Csa salviu.*

Czernikeu, cit. di Moscovia, cap. del D dello stesso nome, *Czernikoviu.*

Czersko, cit. di Polon. nelle Mazovie, *Czerskia.*

D A

Dabul, cit. d' Asie, nel R. di Visspor, *Danga.*

Dace, cit. delle Indie, nel R. di Bengala, *Pæropunisas.*

Daci, pop. di Dacia, *Daeæ, Da ci*, Sil.

Dacie, e Dazia, prov. d' Europe, *Daciu*, Plin. di Dacie, *Da cus, Dacius.*

Dafne, figliuola del f. Peneo, *Duphnr.*

Dafni, pastore d' Idie, *Daphnis.*

Daghestan, prov. d' Asia abitata du Tarteri, *Daghestamu.*

Degho, is. del m. Baltico, sulla costa della Livonia, *Daghou.*

Dagnn, cit. in Dalmazia, *Thermidaciu.*

Dahra, prov. d' Afr. negli Stati del Re di Marocco, *Danara, æ.*

Dalecarlia, prov. della Svezia, *Dalecarlia.*

Dulem, cit. in Fiandre, *Dalemum.*

Dulia, prov. del Re di Svezie, *Dalia.*

Dalmatino, *Dalmuta Dalmaticus*

Dalmacia, parte dalla Schievonia, *Dalmatiu.*

Dam, città delle Provincie Unite, nella Groninga, *Dammona.*

Dam, cit. de' Paesi Bassi nella C di Fiandra, *Dammum.*

Damula, cit. in Morea, *Trazen*, Ovid. di Damala, *Traseuius*, Ovid.

Deman, cit. delle Indie all' imboccatura del golfo di Cambaja, *Camounum*

Dumer, cit. d' Asie, nell' Arabie felice, *Leotopolis.*

Damaseeno, *Damaseenus.*

Damasco, cit. in Soria, *Damuseus.*

Damasittone, figliuolo di Niobe, *Damasichton.*

Dambea, prov. d' Africe nell' Abissinia, *Dambea.*

Damery, cit pic. di Fr. nella Sciampagna, *Dameriacum*

S Damiano, luogo d' It. nel Monferratu, *S Damiauus.*

Damiata, e Dammiata, cit. io Egitto, *Dam ut s, Dumiuta.*

Damone filos. *Damon.*

Damville, borgo di Fr. in Normandie, *Damvilia.*

Damvilliere cit di Frane nel D di Lucemburgo. *Damvillerium*

Danae, figliuela d' Acrisio, *Danaë*. di Danae, *Danaë, us.*

Danao, figliuolo di Balu. *Danaus*

Dancale, o Daneali. R. d' Afr. nell' Abissinia. *Dancalum.*

Danesi, pop di Danimarea *Dani.*

Danimarca, R. del Sett *Dania.*

Daneberg, cit. d' Alem nel eire. delle bassa Sessonia, *Danorum mons.*

Dannója, Dante, per Danubio

Danubio, f. in Germ. *Ister, Danubius.*

Danzica, o Dantzik, città nella Prussie Pelacea, *Dantiscum Gedanum*

Darbi, cit. d' Inghilterre nel Derbishire, *Darbia.*

Dardani, cioè Trojani, *Dardani, orum.*

Dardano, primo Re di Troje, *Dardanus*: e Dardano, città nel R. di Troje fabbricata da Dardano, *Darduuum*, o *Dardanium.*

Dardanelli, due Castelli della Turchia, l'uno nella Romanie, l'altro nella Natolia, *Dardaniu.*

Darel-bamarra, cit. d' Afr. nel R. di Fea, *Ptisciana.*

Darha, o Drae, Prov. d' Afr. *Durha.*

Dario, Re di Persia, *Durius.*

Darmstad, cast. in Germ. *Darmstadium.*

S. Davide, cit. d' Ingh. nel Paese di Gallea, *Menevia.*

Daulia, cit. in Livadia, *Duulis, Daulia*, Liv. di Daulia, *Daulius.*

Dauma, cit. e R. d' Afr. nella Nigrizia.

Dauno, figlinolo di Danee, *Daunus.*

Dax, V. Acqs.

D E

Debrezin, cit dell' Ungheria Superiore, *Debreeinum.*

Decan, R. delle Indie, nell' is. di quà dal Gange, *Deeuuum.*

Decapoli, prov. di Palestina, *Decapolis*: di Decapoli, *Decapolitanur.*

Decio, *Decius*: di Decio, *Decia nus*, Cic.

Decise, castello nella Diocesi di Nivere, *Decetia*, Cæs.

Dedalo, padre d' Icaro, *Dædalus*: di Dedalo, *Dædaleus.*

Dèe, f. d' Ingh. che si scarica nel mar d' Irlanda, *Divus.*

Dejanire, moglie d' Ercole, *Dejanira.*

Deidamie, madre di Pirro, *Deidamia.*

Deifile, madre di Diomede, *Deiphile.*

Deifoba, figlinole di Glauco, *Deiphobe.*

Deifobo, figliuolo di Priamo, *Deiphobus*

Deinse, cit. della Fiand. Austr. *Deinsa.*

Dejooe, madre di Mileto, *Dejone*, Ovid.

Dejnpeja, ninfa, *Dejupeiu.*

Dejotaro, e Degiotario, Digintario, Degittario, Diegittario, Re di Galazia, *Dejotariae.*

Delacha, m. in Tessaglia, *Othrys*, Ovid. di Delacha, *Othrysius*, Virg.

Delbrugh, pic. cit di Germ nella Westfalia, *Delburgiu.*

Delfico, di Delfo, *Delphicur.*

Delfinato, e Dalfiuato, prov. di Fr. *Delphinu us.*

Delfo, cit in Livadia, *Delphi, orum.*

Delft, cit. cons. dalle P. U. *Delphi.*

Deli, cit. dell' Indostan residenza del Mogol, *Delium.*

Delio, di Delo, *Deliacus, Delius.*

Delmenhorst, cit. d' Al nella Westfalia, *D.lmenh rs i.m*

Delo, is. nell' Arcip. *Delos, Delus.*

Demaràto, capitano degli Spertani, *Drmuratus.*

Demer, f. dal Brabente, che si perde nella Dile, *Tabudu.*

Demètrio, *Demetrius.*

Demnin, cit. d' Al. nelle Pomerenia, *Deminum.*

Democrito, filos. *Democritus*: di Democrito, *Demucriteus, Democriticus*, Cic.

Demofonte, Re d' Atene, *Demophou*, o *Demophoun*, Ovid.

Demona, valle della Sicilia, *Vallis Nemu ensis.*

Demòstene, orat. Greco, *Demosthenes.*

Denbich, cit. d' Ingh. cap. della prov. dallo stesso nome, *Denbigu.*

Dendermonda, cit. della Fiandre Austriaca, *Teneramuudu.*

Denia, cit. di Sp. nel Reg. di Valenza, *Dianium.*

S. Denis, città dell' Is. di Fr. *Dionysius in Gullia.*

Derbent, città d' Asia, nella Persia, *Derbentium.*

Derota, cit. d' Egitto, in un is. formato dal canale, che va dal Cairo a Rosetta, *Derota.*

Derpt, cit. della Livonia nel Palatinato dello stesso nome, *Tarpatum.*

Desenzano, luogo nel Bresciano, *Desenzauum.*

Desirada, is. dell' Amer. una delle Antille, *Desideratu.*

Despotàto, f. in Carnia, *Inachus*, Ovid.

Despotato, prov. dell' Albania, *Acurnania.*

Dessau, città d' Al. nell' Alta Sassonia, *Dessuvia.*

Deve, f. in Ispagna, *Deva.*

Deucalione, marito di Pirra, *Deucalion*: di Deucalione, *Deucaliuneus*, Luc.

Develto. città della Turchia, nella Bulgaria, *Develtus.*

Deventer, cit. ne' Paesi bassi, *Deventri*, e *Deventria.*

Devonshire, prov. mar. Merid. d' Inghil. *Devonia.*

Dezize, cit. d' Eg. sul Nilo, *Decicia.*

D I

Diablerae, paese in Bretagna, *Diablintres*, Cæs.

Diàna, Dea de' boschi, *Diunu.*

† Diano, cast. nel Regno di Napoli, *D auum.*

Diano, Terra d' It. nel Genovesato, *Dianium.*

Diarbeck, prov. d' Asia, *Mesopotamia*

Diarbecker, città della Turchia Asiatica, nella provinc. dello stesso nome, *Amidu.*

Didime, is. nell' Arcipelago, *Didymæ, arum, Didyme.*

Didimo, gramatico, *Didymus.*

Didòne, e Dido, in poesia, *Dido.*

Die, città di Fr. nel Delfinato, *Dea Vocontiorum*

† Diecimo. cast. della Rep. di Lucca, *Forum Clodii.*

Diepold cit. d' Al. nella Westfalia, *D epholi s.*

Dieppe, luogo nella Normandia, *Deppa.*

Diestanhofen, cit. degli Svizzeri, nel Cantone di Sciaffusa, *Divudurum.*

Diest, cit. de' Paesi Bassi, nel Brabante, *Diesta.*

Dietz, cit. d' Al. nella Veterevia, *Dieta.*

Dieuse, cit. di Fr. nelle Lorene, *Drcempapi.*

S. Diey, cit delle Lorene, *Fanum S. Deoaati.*

Dijon, città di Borgogna, *Divio, Divionum.*

Digna, città di Francie nella Provenza, *Dinia.*

Dignano, Villag. d' It. nell' Istria.

Dilinga, cit. in Germ. *Dilinga.*

Dilenburgo, cit. d' Al. nella Veteravia, *Dillemburgum.*

Dimitriàda, cit in Tessaglia, *Demetrias*, Plin.

Dimizèna, cit. in Arcadia, *Psophis*, Ovid.

Dimiaàna, m. e f. in Arcadia, V. Erimanto.

Dinant, cast. in Fr. e in Fiandre, *Dinautium.*

Dindimo, m. di Frigia, *Dindymus, Dindyma. arum*, Virg.

Dingle, città d' Irlanda nella Momonia, *Dinglia.*

Dinòcrate, architetto, *Dinocrates.*

Diocesi di Coutance, in Francia, *Vruelli*, o *Unelli, urum*, Cæs.

Diocesi di Vennes, in Francie, *Veneti, orum*, Cæs.

Diocesi di Roano, in Normendia, *Veruecasses, ium.*

Diocesi di Troje, nelle Sciampagna, *Trecasses, ium*, Plin.

Diocesi di S Paolo, tra castelli, tratto di paese nel Delfinato, *Tricastini, urum*, Liv.

Diocesi di Senes, in Francie, *Sunagonses, ium*, Plin.

Diocesi di Seez, in Normandia, *Srsuvii, orum*, Cæs.

Diocesi di Soltz, in Guascogna, *Sontiates, um*, Cæs

Diocesi di Reims, in Francie, *Rhemi*, o *Remi, arum*, Cæs.

Diocesi di Parigi, in Francia, *Parisii, arum*, Cæs.

Diocesi di Meaux, nel Lionese, *Meldæ, arum*, o *Meldi, orum*, Cæs.

Diocesi di Lisieux, *Lixobii*, Cæs.

Diocesi di Langres, nel Lionese, *Lingones*, Cæs.

Diocesi di Evreux, in Franc. *Eburovices, um*, Cæs.

Diocesi di Bordeos, *Bituriges Vibisci.*

Diocesi di Besanzone, *Brennovi, urum*, Cæs.

Diocle, medico, *Diocles*: di Diocle, *Dioclrus*, Cels.

Diodòro, filos. *Diodorus.*

Diògene, filos *Diogenes.*

Diomède, Re di Tracia, *Diomedes*: di Diomede, *Diomedeus.*

Dioòe, ninfa, *Dione*. Luc

Dione, scolare di Platone, *Diou*, o *Dio.*

Dionisio, e Dionigi, Tiranno di Siracusa, *Dionysius*

Diosceippo lottatore *Dioscippus.*

Dipsonte, f in Cilicia, *Dypsos*, Luc.

Diraspe, f. in Tartaria, *Dyraspes*, Ovid.
Dirca, moglie di Lico, *Dirce*.
Dirce, f. che bagna Tebe, *Dirce*, Plin.
Direnna, f. in Isp. *Direnna* Mart.
Dirshaur, cit. di Prussia nel Pal. di Culm. *Dirchovia*.
Diu, cit. nel R. di Cambaja, *Divum*, Tac.
Divandurone, nome di cinque isolette dell' Asia, in vicinanza delle Maldiva, *Divandura insulæ*.
Dixmuden, o Dismuda, cit. forte de' Paesi Bassi nella Fiandra, *Dixmuda*.
Dizier, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Fanum S. Desiderii*.

D O

Dobrzin, cit. della Pol. nella Mazovia, *Dobrinum*.
Docastelli, cit. in Cappadocia, *Lycostum* o *Lycustrum*, Plin.
Doccum, cit. delle P. U. nella Frisia, *Doccum*.
Dodòna, figliuola di Giove, *Dodone*.
Dodòna, cit. d' Epiro, *Dodona*.
Dodonèo, di Dodona, *Dodonæus*, *Dodonius*.
Dea, cit. di Fr. nell' Angiò, *Testuadum*.
Doesburgo, cit. delle P. U. nella Contea di Zusten, *Teutoburgum*.
Dogado di Venezia, *Ducatus Venetus*.
Dol, Dole, e Dola, cit. nella Brettagna, *Dolis*, *Dolum*.
Dolce acqua, cast. nel Contado di Nizza, *Dulcis Aqua*.
Dolcigno, e Dulcigno, cit. in Dalmazia, *Olcinium*, o *Olchinium*, Liv. *Ulcinium*.
Dole, a Dola, cit. nella Borgogna, *Dola*.
Dolone, cittadino Trojano, *Dolon*, *onis*.
Dolopi, pop. di Tessaglia, *Dolopes*: de' Dolopi, *Dolopejus*, Flac.
Dombes, paese di Fr. con titolo di Principato, *Pagus Dombensis*.
S. Domingo, la più gr. delle Isole Antille nell' Amer. *Dominicopolis*.
Domitz, cit. d' Al. nella B. Sas. *Domitium*.
Domiziàno, Imperador Romano, *Domitianus*: di Domiziano, *Domitianus*, *a*, *um*.
il Don, V. la Tana.
S. Donato, cit. nella Camp. di Roma.
Donato, f. in Calabria, *Isaurus*.
Donawert, cit. d' Al. nella Svevia, *Danubii insula*.
Donchery, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Donchereacum*.
Donussa, is. dell' Arcipelago, *Dionysias*, *Dionysa*, *Donusa*.
Dora, f. in Piemonte, *Durias*.
Dorchester, cit. in Inghil. *Dorcestria*.
Dori, figliuola di Teti, *Doris*.
Dorio, pop. di Caria, e di Grecia, *Dorii*. *Dorienses*.
Dorico, de' Dori, *Doricus*.
Dorio, cast. in Magnesia, *Dorion*, Liv.

Dornoch, cit. della Scozia Set. *Dornodunum*.
Doro, figliuolo di Nettuno *Dorus*.
Dorsted, cit. d' Al. nella Westf. *Dorsta*.
Dort, cit. in Olanda, *Dordracum*.
Dovay, cit. in Fiandra, V. Duagio.
Douz, f. nel contado di Borgogna, *Alduasdubis*, Cæs.
Dourlach, cit. d' Al. nella Svevia, *Durlacum*.
Douro, f. nella Sp. *Durius*.

D R

Drabourg, cit. d' Al. nella Carintia, *Draruburgum*.
Dracone, legislatore degli Ateniesi, *Draco*, *Dracon*.
Dragamesto, cit. in Etolia, *OEchalia*, Ovid.
Draguignam, cit di Fr. nella Provenza, *Decetum*.
la Drava, f. in Germ. *Draus*, *Dravus*.
Dresda, cit. nella Germ. *Dresda*.
Dreux, cit. di Fr. nel Vessin, *Durocasses*.
Driade, Driadi, ninfe, *Dryades*.
Driante, padre di Licurgo, *Dryas*. Plin.
Driesen, cit. d' Al. nella nuova Marca di Brandeburgo, *Driesa*.
Drimussa, pic. is. della Jonia, *Drimusa*.
Drino, f. in Dalmazia, *Drino* Plin.
Driope, cast. in Morea, *Dryope*, Ovid.
Driopi, pop. d' Epiro, *Dryopes*. Virg.
Dromora, cit. d' Irlanda, nella Prov. di Ulster, *Dromoris*.
Drontheim, cit. della Norvegia, nel governo dello stesso nome, *Nidros* a.
Druidi, maghi, o sacerdoti dei Galli, *Druidæ*, *Druides*.
Druidi, pop. della Gallia Celtica, dove ora è la C. di Dreux *Druidæ*, Cic.
Druso, avo di Catone, *Drusus*.

D U

Duagio, o Douagio, cit. in Fiandra, *Duacum*: per panno, provegnente da Duagio, *Pannus Duacensis*.
Dublino, cit. nell' Irlanda, *Dublinum*.
Ducato di Bergen, paese d' Al. nel Circolo di Vestfalia, *Montensis Ducatus*.
Ducato di Bracciano, in Toscana, *Sabatia*, Fest.
Ducato di Castro, nel patrimonio di S. Pietro, *Ducatus Castrensis*.
Ducato d' Aosta, parte del Piemonte, *Ducatus Augustanus*.
Ducato di Sethines, in Grecia, *Attica*.
Ducato di Bremen, in Germania, *Bremensis Ducatus*.
Ducato di Clarenza, provincia di Grecia, *Achaja*.
Ducato di Giuliers, in Germania, *Juliacensis Ducatus*.
Ducato di Luneburgo, in Germania, *Luneburgensis Ducatus*.
Ducato di Mantova, in Lombardia, *Mantuanus Ducatus*.

† Ducino, cast. nel Piemontese, *Ducinum*.
Duderstadt, cit. di Al. nel Duc. di Brunswik, *Duderstadium*.
Dueponti, cit. d' Al. nel circolo del Basso Reno, *Bipontium*.
Duero, f. di Sp. *Duria*, Claud. *Durius*, Plin.
Duisburgo, cit. d' Al. nel Circolo di Westfalia, *Duisburgum*.
Dulcigno, cit. della Turchia, nell' Albania, *Ulciatum*.
Dulichio, is. nel mar Jonio, *Dulichium*: di Dulichio, *Dulichius*.
Dunbar, città di Scozia, nella prov. di Lothian, *Bara*.
Dunublaio, cit. di Scozia nel Monthest, *Dunblanum*.
Dumfermling, cit. di Scozia nella prov. di Frisia, *Fermelinodunum*.
Duna, cit. di Fr. nel D. di Bar, *Dunum*.
Dunbritton, cit. in Iscozia, *Castrum Britonum*.
Dundalk, città d' Irlanda, nella prov. d' Ulster *Dunheranum*.
Dunoburgo, Fortezza della Livonia Polacca *Dunaburgum*.
Dunemunda, Forte nella Curlandia, *Dunemunda*.
Dunfrais, cit. di Scozia, nella prov. di Nithsdale, *Dunfreja*.
Dunkel, città di Scozia, nella Prov. di Perth *Duncheldinum*.
Dunquerque, cit. in Fiandra, *Dunquerca*.
Duranco, cit. di Sp. nella Biscaglia, *Durangum*.
Durazzo, cit. in Albania, *Dyrrachium*, *Epidamnus*: di Durazzo, *Dyrachinus*, *Epidamnius* Plaut.
Duren, cit. nel D. di Giuliers, *Marcodurum*, Tac.
Durenza, f. in Fr. *Druentia*.
Durham, cit. cons. d' Ingh. *Dunelmum*.
Dusseldorp, cit. ne' Paesi Bassi, *Dusseldorpium*.
Duvina, e Duna, f. dell' Imp. Russo.

E B

Ebalo, Re di Capri, *OEbalus*. Virg.
Ebe, figliuola di Giove, *Hebe*.
Eberbach, città d' Al. nel Palat. del Reno, *Eberbachium*.
Ebro, f. nella Sp. *Iberus*, Cæs.
Ebro, f. in Giorgia, *Iberus*. Plin.
Ebraico, } V. Giudeo.
Ebreo, }
Ebro, f. in Tracia, V. Marizza.

E C

Ecale, vecchiarella povera, *Hecale*: d' Ecale, *Hecalesius*. Petr.
Ecate, sorella d' Apollo, *Hecate*: d' Ecate, *Hecatejus*.
Ecateo, scultore, *Hecateus* Plin.
Echelles, cit. di Savoia, *Scalæ*.
Echione, *Echion*, Ovid. d' Echione, *Echionius*, Ovid.
Ecleo, padre d' Anfiarao, *OEcleus*, Hor.
Ecluse, città de' Paesi Bassi nella Fiandra, *Slusæ*, *arum*.

Eco, ninfa, *Echo*, Ovid.
Ecuba, moglie di Priamo, *Hecuba*.

E D

Edenburg, cit. di Scozia, *Edemburgum*, *Alta Castra*: e cit. d' Ungheria, *Sopronium*.
Edessa, V. Orsa.
Edimele, citarista, *Hedimeles*, Juv.
Edipo, figliuolo di Giocasta, *OEdipus*: di Edipo, *OEdipodionius*.
Edmundesburg, ant. cit. d' Ingh. nella prov. di Suffolck, *Sanctus Edmundus*.
Edone, m. in Tracia, *Edon*, *Edonus*, Virg.
Edusa, Dea del mangiare, *Edusa*.

E F

Efesio, d' Efeso, *Ephesius*.
Efeso, cit. dell' Asia Minore, *Ephesus*.
Efestione, *Ephestion*.
Efesto, cit. in Licia, *Hephæstium*, *Hephæstia* mons, Sol.
Efialte, figliuolo di Nettuno, *Ephialtes*.
Efori, Magistrato degli Spartani, *Ephori*, Cic.
Eforo, oratore, *Ephorus*, Cic.

E G

Egèria, bosco, e fonte vicino a Roma, *Egeria*, Virg.
Egeria, ninfa, *Egeria*.
Egesia, filos. *Egesias*.
† Egina, is. nell' Adriatico, *Ægina*.
Egitto, prov. d' Africa, *Ægyptus*.
Egiziano, } *Ægyptius*, *Ægyptiacus*.
Egizio, }

E H

Ehenheim, cit. d' Alsazia, *Ehenheimum*.
Ehrenberg, Fortezza d' Al. nel Tirolo, *Erebergum*.

E I

† Eichestet, cit. in Germania, *Eistatum*, *Quercopolis*.
Eislebea, cit. d' Allemagna, nell' alta Sassonia, *Eisleba*.

E K

Ekelendorf, città di Danimarca, sul mar Baltico, *Ekelendrosia*.

E L

Elafusa, pic. is. dal mar Jonio, *Elaphusa*.
Elan, Abazia di Fr. in Campagna *Elanium*.
Elanda, f. in Arcadia, *Lambria*, Stat.
Elba, is. nel m. di Toscana, *Ilva*, Virg.
Elba, f. d' Al. che nasce nel monte de' Giganti, *Albis*.
Elbàti, quei d' Elba, *Ilvates*, Liv.
Elbauf, Ducato di Fr. nella Normandia, *Elboeium*.
Elbinga, cit. di Prussia, *Elbinga*.
Elca, cit. di Spagna, nel R. di Valenza, *Ilicum*.
Elche, V. Leiche.
Elena, *Helena*.

Eleno, figliuolo di Priamo, *Helenus.*

Elesa, isola in Sicilia, *Eleusa*, *Elrussa*, Plin.

Elattre, ninfa, *Electra.*

Eleutèria, Dea della libertà, *Eleuteria.*

Elgin, cit. delle Scozie, nella Provincia di Murav *Elgia.*

Elia, is. di Sicilia. *Helia*, Plin.

Eliadi, figliuole del Sole, *Heliades*, Ovid.

Elicaone, figliuolo d'Antenore, *Helicaon*: di Elicaone, *Helicaonius*, Mart

Elicòne, m. in Beozia, *Helicon*: d'Elicona, *Heliconius*, Cat.

Elimàida, prov. di Persie, *Elymais.*

Eliòpoli, cit. di Licia, *Hadriana.*

Eliso, f. nel Ducato di Sethinea, *Helisus*, Stat.

Elle, figliuola di Atamante, *Helle.*

Ellene, figliuolo di Deucalione, *Hellen.*

Ellecena, città di Sp. nell'Estremadura, *Regiana.*

Ellasponto, V. stretto di Gallipoli.

Elmedin, cit. d'Af nella Prov. d'Escure, *Elmodina.*

Eloe, città di Fr. nel Rossiglione, *Helena*

Elnbogen, o Locket, cit. forte di Boemia, nel circ. dello stesso nome, *Lacta.*

Elpènore, compagno d'Ulisse, *Elpenor*, Ovid.

Elater, cit d'Allemagna, nell'alta Sassonia, *Ulsterium.*

Elvas, cit. di Portogallo, *Helvæ, arum.*

Elwangen, cit d'Allemagna, nella Svevia, *Elvagna.*

Ely, cit. d'Ingh. nella Contee di Cambridge, *Helia.*

E M

Embden, cit. d'Allemagna, nella Westfalie, *Emisda.*

Emboli, cit. di Macedonia, *Amphipolis.*

Emorse, cit. ant. d'Asia nella Siria, *Emisa.*

Emilia, prov. d'Italia, *Æmilia.*

Emmely, pic. città d'Irlanda nella C. di Tipperari, *Emelia.*

Emmerik, cit. ne' Paesi Bassi, *Embrica.*

Emmarich, cit. d'Allemagna, nella Westfalia, *Emmerichum.*

Emo, m. in Tracia, *Hæmus*, Plin. del m. Emo, *Hæmonius.*

Emòne, giovane Tebano, *Hæmon.*

Empèdocle, filos. *Empedocles*: d'Empedocle, *Empedocleus.*

Empoli, cit d'Italie nella Toscana, *Empolia.*

Ems, f. d'Al. che nasce nella Contea di Lippa, *Amasios.*

E N

Encèlado, gigante. *Enceladus*

Encusa, cit. in Olanda, *Enchusa.*

Endimione, *Endymion.*

Ending, cit. pic d'Al. nelle Svevia, *Endinga.*

Enea, *Æneas*: di Enea, *Æneius*

Enèide, e Eneida, poema di Virgilio, *Æneis.*

Eneo, Re di Calidonia, *OEneus*: di Eneo, *OEneius*, *OEneus*, Ovid.

Enghien, città de' paesi Bassi nell' Hanonia, *Engium.*

Engia, is. ne' contorni della provincia d'Attica, *OEnope*, Plin. *OEnopia*, Ovid. d'Engie, *OEnopius.*

Ennio, poeta, *Ennius*: di Ennio, *Ennianus.*

Eno, cit. in Tracia, *Ænos.*

Enòmao, padre d'Ippodamia, *OEnomaus.*

Enone, ninfa, *OEnone*, Ovid

Enotri. Car. Eneid. popoli d'Ital. *OEnotri.*

Enotria, car. Eneid. prov. d'Ital. *OEnotria.*

Ens, cit. d'Allamagna, nell'Austria superiore, *Ensia.*

Ensisheim, cit. di Fr. nell'Alta Alsazia, *Ensishemum.*

Entraigues, pic. cit. di Fr. nella C. di Rovergne, *Interaquas.*

Entrevaux, città di Fr. nella Provenza, *Intervalles.*

Entro Duero e Minho, Prov. di Port.

Envermeu, borgo di Fr. in Normandia, *OEvermodium.*

Enunte, f. in Laconia, *OEnus*, Liv.

E O

Eòlide, prov. d'Asia, *Æolis.*

Eolio, *Æolius.*

Eòo, uno de' cavalli del Sole, *Eous.*

E P

Epafo, duodecimo figliuolo del primo Giove, *Epaphus.*

Epaminonda, nobile Tebano, *Epaminondas.*

Eperies, cit. dell'Alta Ungh. *Epertæ.*

Epicarmo filos. *Epicarmus*, Hor.

Epicrate, Principe degli Ateniesi, *Epicrates.*

Epicràtico, di Epicrato, *Epicraticus.*

Epicurèo, *Epicureus.*

Epicùro, filos *Epicurus.*

Epifania, città in Cilicia, *Epiphanea*, *Epiphania*, Cic.

Epimènide, poeta, *Epimenides.*

Epimeteo, figliuolo di Japeto, *Epimetheus.*

Epiro, Appiro, prov. di Grecia, *Epirus*. d'Epiro, *Epiroticus.*

Epiroti, pop. d'Epiro, *Epirotæ*, Liv.

Episcopia, is. nel mar di Scarpanto, *Telos*, Plin e cit. di Cipro, *Curium.*

Epitteto, filos. *Epictetos.*

Epona, Dea de' cavalli, *Epona*, Juv.

Equatore, Linea Equinoziale, così chiamasi quella linea, o cerchio, che divide il globo in due parti eguali, *æquator.*

E R

Eraclia, is. nell'Arcipelago, *Heratia.*

Eraclia, e Eraclea, cit. in Tracia, *Perinthos.*

Erèlia, cit in Soria, *Heraclea*

Eràclide, filos. *Heraclides*: d'Eraclide, *Heracliteus*, Cic.

Eraclito, filos. *Heraclitus.*

Erasistrato, Medico *Erasistratus*

Erato, una delle Muse, *Erato.*

Eratòstene, filos. *Eratosthenes.*

Erbipoli, cit. in Germ. *Herbipolis.*

Ercinia, selva in Boemia, *Hercyna*, *Hercynia*, Cæs.

Ercole, *Hercules*: d'Ercole, *Herculeus*, *Herculanus*, *Herculaneus.*

Erebo, l'Inferno, *Erebus*: dell'Erebo, *Erebeus.*

Erebo, figliuolo di Demogorgone *Erebus*, Cic.

Erennio, *Herennius*: d'Erennio, *Herennianus.*

Eresittone, *Erisichthon*, Ovid.

Eretèo, Re d'Atene, *Erechtheus*, Ovid.

Erfort, cit. cons. d'Al. cap. della Turingia sup. *Erforium.*

Era, f. in Toscana, *Geres*, Virg

Erifile, moglie d'Anfiarao, *Eriphyle*, *Heripile*. di Erifile, *Eriphylæos*, Stat.

Erigona, figliuola d'Icaro, *Erigone.*

Erillo, filos. *Herillus.*

Erimanto, m. f. e cast. in Arcadia, *Erymanthus*: d'Erimanto, *Erimantheus.*

Erinna, poetessa, *Erinna*, *Erinnæ*, Prop.

Erinne, furia, *Erinnys*, Ovid

Erisso, cit. della Turchia nella Macedonia, *Andarissos.*

Eritto, strega di Tessaglia, *Erichtho.*

Erittònio, figliuolo di Vulcano, *Erichthonius.*

Erivan, o Chirvan, cit. d'Asia nella Persia, *Revanum.*

Erkelens, cit. d'Al. nel D. di Giuliers, *Herculeum.*

Ermàgora, retore, *Hermagoras.*

Ermelanda, paese di Polonia, nel Palatinato di Marienburgo, *Varmia.*

* Erminia, V. Armenie.

* Ermini, V. Armeni.

Ermiòne, figl. di Menelao, *Hermione.*

Ermodòro, filos. *Hermodoras.*

Ernee, pic. cit. di Fr. nel Maine, *Ernacum.*

Ernici, pop nella Camp. di Roma. *Hernici*, Liv. degli Ernici, *Hernicus*, Virg

Ero, Sacerdotessa di Giove; *Hero*. Ovid.

Eròdoto, storico Greco, *Herodotus.*

Erofila, nome d'una Sibilla, *Herophyle*, Tibul

Eròfilo, medico, *Herophylus.*

Eròstrato, *Herostratus.*

Erpach, cast. e Contea d'Al. nella Svevia, *Erpachium.*

Ersilie, moglie di Romolo, *Hersilia.*

Erzeron, cit gr. della Turchia As. *Azeris.*

E S

Esaco, fi. di Troade al m. Ida, e Esaco, figl. di Priamo, e della Ninfa Alessiroe, *Æsacus.*

Esapo, cast. in Morea, *Æsopus.*

Esaro, f. in Calabria, *Æsar*: *Æsaros.*

Esculapio, cit. in Morea, *Templum Æsculapii*, Liv. *Epidaurus*: di Esculapio, *Epidaurius.*

l'Escuriale, Monastero famoso in Ispagna, *Scoriale*, *Escuriale.*

Escorolles, pic. cit. di Fr. nel Borbonese, *Scoriolæ.*

Esiodo, poeta. *Hesiodus*. di Esiodo, *Hesiodeus*, Cic.

Esione, figliuola di Laomedonte, *Hesione.*

Eslingen, cit. d'Allemagna, nella Svevia, *Eslinga.*

Esolo, luogo appresso Tivoli, *Esulæ*, *arum*, *Esulum*, Hor.

Esperia, Car. Eneid. Italia, *Hesperia.*

Esperidi, figliuole d'Espero, *Hesperides.*

Espernay, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Sparnacum.*

Espernon, o Eperoon, pic. cit. di Fr. nelle Beauce, *Sparno.*

Espinal, cit. di Lorena, vicino a' monti di Vosga, *Spinalium.*

Esseck, cit. della Bassa Ungh. *Mursæ.*

Essen, cit. d'Al. nella Westfalia, *Essendia.*

Essex, prov. d'Ingh. *Esseria*, *Trinobantes*, *Icenorum Regio.*

Estampes, cit. di Fr. nella Beauce, *Stampæ.*

Estaples, cit. di Fr. nelle Piccardia, *Scapulæ.*

Estarke, cit. ant. di Persia nel Farsistan, *Starcum.*

Este, cast. nel Padovano, *Ateste.*

Estella, città di Spagna nel R. di Navarre, *Stella.*

Estense, *Atestinus.*

Estepa, cit di Spagna, nell'Andaluzia, *Astapa.*

Estonia, prov. dell'Impero Russo, *Estonia.*

Estepa, pic cit. di Sp. nell'Andalusia *Astopa.*

Estora, o Stora, cit. in Afr. *Rusicada*, Mel.

Estremadura, prov. in Port. *Bethuria*, *Estremadura.*

Estremos, cit. del Portog. nell'Alentejo, *Extrema.*

E T

Eteocle, figliuolo di Edipo, *Eteocles.*

Etesciam, parte della Schiavonia, *Enchelea*, o *Enchelia*, *arum*, Luc.

S. Etienne, città cons. di Fr. nel Forese, *Fanum S. Stephani.*

Etiope, d'Etiopia, *Æthiops.*

Etiopia, prov d'Africa, *Æthiopia.*

Etiopico, d'Etiopia, *Æthiops*, *Æthiopicus.*

Eto, gigante, *OEtus.*

Ettore, e Ettorre, figliuolo di Priamo, *Hector*: d'Ettore, *Hectoreus.*

E U

Eu, cit. di Fr. nella Normandia, *Auga.*

Evandro, Re d'Arcadia, *Evander*, *Evandrus.*

Evarco, f. in Tartaria, *Evarchus.*

Euclide, filos. *Euclydes.*

Eudosso gramatico, *Eudoxus*, Cic

Euforbo, figliuolo di Pantoo, *Euphorbus*, Ovid.

Euforione, poeta, *Euphorion*, Quint.

Eufranore, scultore *Euphrener*, Juv.

Eufrate, e Eufrates, f. d' Asia, *Euphrates*.
Eufrosina, una delle Muse, *Euphrosine*.
Euganei, pop. d'Italia, *Euganei*.
Evian, cast. in Savoje, *Aquianum*.
Evissa, V. Ivica.
Eumenide, furia, *Eumenis*.
Eumenidi, furie, *Eumenides*.
Eumolpidi, Sacerdoti di Bacco, *Eumolpidæ*, Cic.
† Evoli, Cast. nel Regno di Napoli, *Ebolum*.
Evora, cit. in Portogallo, *Ebora*.
Eura, f. in Fr. *Ebura*.
Eorcaut, cit. di Fr. nella Normandia, *Ebroicum*.
Eoreux, cit. nella Normandia, *Ebroicæ*, *Eburovices*.
Euriale, una delle Gorgoni, *Euryale*.
Eurialo, *Euryalus*.
Euridice, moglie di Orfeo, *Eurydice*.
Euriloco, compag. d' Ulisse, *Eurylochus*.
Eurimedonte, figliuolo di Fanno, *Eurymedon*.
Eurinome, figl. di Teti, *Eurynome*.
Euripide, poeta, *Euripides*: d'Euripide, *Euripideus*.
Euripilo, figl. d' Ercole, *Eurypilus*.
Euristèo, figl. di Stenelo, *Eurystheus*.
Eurito, figl. di Mercurio, *Eurytus*.
Europa, figliuola di Agenora, *Europa*, *Europe*, Ovid.
Euròpa,) una delle
* Europia,) parti del Mondo, *Europa*.
Europèo, *Europæus*.
S. Eurool, borgo di Fr. in Normandia, *Ebrulphus*.
Euterpe, una delle Muse, *Euterpe*.

E X

Excester, cit. d' Ingh. nel Devonshire, *Exonia*.
Exija, cit. di Sp. nell' Andaluzia, *Astigis*.
Exilles, fortezza ne' confini del Piemonte, *Ocelum*, Cæs.
Exmout, cit. d'Ingh. nella Prov. di Devon.

E Z

Eziona, padre di Andromeca, *Ection*: d Ezione, *Eetioneus*, Ovid.

F A

Fabia, nome di antica, nobile, e famosa famiglia Romana.
Fabiena, villag. nel Territorio di Sulmona, *Fabinnus*.
Fabio, *Fabius*: di Fabio, *Fabinnus*, *Fabius*.
Fabriàno, città nella Marca d'Ancona, *Fabrianum*.
Fachs, cit. alle secche di Barberia, *Taphra*, Mel.
Facntino, di Faenza, *Faventinus*
Faenza, cit. in Romagna, *Faventia*.
Faetonte, e Fetonte, figliuolo del Sole, *Phaeton*: di Faetonte, *Phaetonteus*, *Phaetontius*.
Faetùse, sorelle di Faetonte, *Phaetusa*.
Fajeoce, cit. di Fr. nella Provenze, *Faventia*.
Falacrino, luogo ne' Sabini, *Phalacrina*, Svet.
Falaise, cit. di Fr. nella bassa Normandia, *Falesia*.
Falàre, cast. in Tessaglia, *Phalara*, Liv.
Falaride, tiranno in Sicilia, *Phalaris*.
Falchenborgo, cit. d' Allemagna nell'alta Sassonia *Cartovallum*.
Falckenstein, C. d' Al. a' confini dell' Alsazia.
Falconàra, is. dell' Arcipelago, *Palyægus*, e f. in Sicilia, *Assinarius*.
Falere, villag. in Toscana, *Falari*, *orum*, Liv.
Falerno, m. in Terra di Lavoro, *Falernus*: di Falerno *Falernus*.
Falisci, pop. di Toscana, *Phalisci*.
Falmouth, cit. ant. d'Ingh. nella Cornovalia.
Falster, is. di Danimarca, nel Mar Baltico, *Falstra*.
Famagosta, e Fammagosta, cit. di Cipro, *Arsinoe*, *Fama Augusta*.
Famastro, cit. della Paflagonia, *Amastris*, Catul.
Fanale, prom. nell'is. di Scio, *Phanæ*, *arum*, Liv. *Phanæus*, Virg.
Fanjaux, luogo di Fr. nella Linguadocca, *Fanum Jovis*.
Fànnio, *Fannius*: di Faonio, *Fannius*.
Fano, cit. nell'Umbria, *Fanum*, o *Fanum Fortunæ*.
Fantin, R. d'Afr. sulla Coste d'oro della Guinea, *Fantinum*.
Faràmida, cit. in Egitto, *Rhinocolura*, Sen.
Farfa, f. de' Sabini, *Fabaris*, Virg. *Farfarus*, Ovid.
Farfan, V. Oronte.
Fargeau, antic. cit. di Fr. nel Gatinese, *S. Ferreoli oppidum*.
Farioo, is. nell' Egitto, *Pharos*: di Farion, *Pharius*.
Farmaco, V. Parmosa.
Farmontiera, pic. cit. di Fr. nella giurisdizione di Rosoi, *Farense Manasterium*.
Faroabio, (Michele) erudito Inglese, che comentò varj Poeti Latini.
Farnasia, is nel m. Maggiore, *Thynias*, Catul.
Faro d' Egitto, V. Farion.
Faro di Messina, *Fretum Siculum*, o *Siciliæ*, Cic. *Fretum Mamertinum*, *Promontorium Pelori*.
Faro, cit. di Portogallo nel R. di Algarvia, *Farus*.
Farsa,) cit. in Farsa
Farsaglia,) glia, *Pharsalus*, Luc.
Farsalico, *Pharsalicus*, *Pharsalius*.
Farsistan, o Fars, prov. di Persia
Fartach, cit. d' Asia, nell' Arabia Felice, *Stagros*.
Fascino, nome custode de' fanciulli, *Fascinus*.
Faso, cit. di Colco, *Phasis*, Mel. di Faso, *Phasiacus*, Sen.
Fasso, f. di Colco, *Phasis*, Ovid.
Favagoana, is. d' It. sulla Costa della Sicilia, *Ægusa*.
Favatèrie, o Falvaterre, cit. in Camp. di Roma, *Fabreteria*, Sil.
Faune, moglie di Fanno, *Fauna*
Fanni, Dei de' campi, *Fauni*.
Fanno, Re degli Aborigeni, *Faunus*.
Favorino, filos. *Favorinus*.
Faoquemont, o Valkenborg, pic. cit. de' paesi B. d' Ol. nel D. di Limburg, *Coriovallum*.
Faussigny, pic. paese dalla Savoja nelle Alpi, *Fuciniacum*
Faustolo, nodritore di Romolo, e Remo, *Faustulus*.

F E

Febèo, di Febo, *Phœbejus*, *Phœbeus*.
Febo, *Phœbus*.
Fedra, Moglie di Teseo. *Phædra*.
Fedro, scrittore di favole, *Phædrus*.
Fegèo, padre d' Alfesibea, *Phegeus*: di Fegeo, *Phegejus*.
Felicur, is. in Sicil. *Phœnicusa*. Plin.
Felakirk, cit. d' Allemagna, nel Tirolo, *Velcurium*.
Felino, cit. di Livonia, nell' Estonie, nel R. di Svezie, *Felinum*.
Feltra, e Feltri, cit. nella Marca Trivigiana, *Feltria*.
Feltrini, *Feltrini*, Plin.
Femi, Abbazia di Fr. nel Cambresis, *Phidemum*.
Femio, Maestro d' Omero, *Phœmius*, Ovid.
Femònoe, inventrice del carme Eroico, *Phœmonoë*, Stat.
Feneati, popoli d' Arcadie, *Pheneatæ*, *arum*.
Feneo, cast. in Arcadia, *Pheneus*, Plin.
Feneo, f. e lago in Arcadie, *Pheneus*, Ovid.
Fenestella, storico, *Fenestella*
Fenestrange, cit. di Lorena, capitale d' un paese dallo stesso nome, *Vinstringium*.
Fenestrelle, fortezza nel Piemonte, *Fenestellæ*.
Fenice, figliuolo d' Amintore, *Phœnix*.
Fenicia, prov. di Soria, *Phœnice*, *Phœnicia*.
Fenicio, *Phœnicius*, *Phœnissus*.
Feniere, Abazia de' Cisterciensi, in Fr. nella Dioc. di Clermont, *Fenerium*.
Fanouilledea, pic. Paese di Fr. nella Linguadoca inf. *Feniculetum*.
Ferden, cit. d' Allemagna, nella Westfalia, *Verda*.
Fere, V. Gienizar.
Ferecide, filos. *Pherecydes*: di Ferecide, *Pherecydæus*, Cic.
Ferecle, architetto, *Pherecleus*, Ovid. di Ferecle, *Phereclaus*.
Ferentàni, pop. nel R. di Napoli, *Ferentani*, *Frentani*, Liv.
Ferentina, Dea appresso gli antichi, *Ferentina*, Liv.
Ferentinàti, *Ferentinates*.
Ferentino, cit. nelle Camp. di Roma, *Ferentinum*.
Ferento, cit. in Toscana, *Ferentia*, *Ferentrum*, Cic.
Fermach, C. d' Irlanda, nella Prov. d' Ulster, *Comitatus Formannensis*.
Fermo, cit. nella Marca d' Ancona, *Firmum*: di Fermo, *Firmanus*.
Fernando, o Fernandez, is. dal mar del Sud.
Fero, isole dell' Oceano, al Sett. delle Westerne, *Gossariæ*.
Feronia, Dea de' boschi, *Feronia*.
Feròoie, cast. in Tosc. *Feronia*, Virg.
Feròmia, cast. nella Camp. di Roma, *Faronia*.
Ferrara, cit. della Romagna, *Ferraria*, *Forum Alieni*, Tac.
Ferrarase, *Ferrariensis*.
Ferratè, cit. di Fr. nella Sundovia, *Ferata*.
Ferro, isola la più Occident. delle Canarie.
Fertè Alais, pic. cit. dell' is. di Fr. *Firmitas Adelhaidis*.
Fertè Aucout, cit. di Fr. nella Sciampanese, *Firmitas Ausculpi*.
Festo, cit. in Macedonia, *Phæstum*, Liv.
Fetu, cit. d' Afr. sulla costa d'oro della Guinea, *Fetum*.
Feurs, cit. di Fr. capitale del Forese, *Forum Segusianorum*.
Fez, cap. del R. di Fez, *Fessa*, o *Fezza*: di Fez, *Fessanus*.

F I

Fiammingo, *Belga*, *Belgicus*.
Fiandra, contea della Bassa Germanie, *Flandria*.
Fiandre, la bassa Germania, *Belgium*, *Germania inferior*.
Fiano, cit. d' It. nel Patrimonio di S. Pietro, *Fianum*.
Fianona, cast. nell' Istrie, *Flanona*.
Fiascone, cit. d' It. nella Stato della Chiesa, *Faliscorum mons*.
Fibrèno, f. in Camp. di Rome, *Fibrenus*, Cic.
Fichernole, Terre d' It. nel Ferrarese, Sul Po.
Fidari, f. in Etolie, *Lycormas*, Ovid. *Evenus*, Plin.
Fidenati, pop. nella Camp. di Rome, *Fidenates*.
Fidie, celebre Scultore, *Phidias*: di Fidia, *Phidiacus*, Mart.
Fidonisi, penisola del Mar Maggiore, *Dromos Achillis*.
Fièsoli, Fiesole, cit. in Toscana, *Fesulæ*, Plin.
Fife, provincia di Scozia, confinante col Golfo di Tay, *Othelinia*.
Figeaco, cit. di Fr. nel Quercì, *Figiacum*.
Figèna, cast. in Jonie, *Pygella*, o *Phygella*.
Fila, is. in Egitto, *Philæ*, *arum*.
Filace, cit. in Tessaglia, *Phylace*: di Filaca, *Philacejus*, Ovid.
Filadelfia, cit. di Lidie, e Celasirie, *Philadelphia*, Plin.
Filammòne, figliuolo d' Apollo, *Philammon*.
Fileta, poeta Greco, *Philetas*: di Fileta, *Philetæus*.

Filippense, di Filippo, cit. *Philippensis.*
Filippeville, cit. di Fr. nell' Hannonia, *Philippopolis.*
Filippine, is. del m. delle Indie, di là dal Gange *Manidæ.*
Filippo, e Filippi, città in Macedonia, *Philippi, orum*, Flor.
Filippo, padre d' Alessandro, *Philippus*: di Filippo, *Philippeus, Philippicus.*
Filippòpoli, cit. in Tracia, *Philippopolis.*
Filipstadt, cit. di Svezia nel Wermeland.
Filira, madre di Chirone, *Philyra*: di Filira, *Philyrejus*, Ovid.
Filisburgo, cit. d' Al. nel circ. del Reno, *Philippoburgum.*
Fillak, cit. d' Ungheria nel Contado di Novigrado, *Fileum.*
Filli, figliuola di Licurgo, *Phyllis.*
Filomela, sorella di Progne, *Philomela.*
Filottete, compagno d' Ercole, *Philoctetes*: di Filottete, *Philoctetæus*, Cic.
Finale, cit. e porto nello Stato di Genova, *Finalium.*
Finale di Modena, cast. nel Modonese, *Finalium*, e *Finarium.*
Fineo, Re d' Arcadia, *Phineus*, Ovid. di Fineo, *Phinejus.*
Finisterra, il più Occid. capo dell' Europa Sp. *Finis terræ.*
Finlanda, prov. di Svezia, confinante al Golfo di Bothnia, *Finlandia.*
Finlandesi, pop. nel R. di Svezia, *Fenni*, o *Finni.*
Finmarchia, provincia della Laponia Danese, *Chadenio.*
Fionda, cit. in Panfilia, *Phaselis*, Luc.
Fionsi, cast. in Candia, *Lissus*, Plin.
Fiorentino, e Firentino, *Florentinus.*
Fiorenza, cit. in Toscana, *Florentia.*
Fiorenzuola, cast. nel Parmigiano, ed in Toscana, *Florentiola.*
Firando, R. del Giappone, nel l' is. vicina a quella di Ximo, *Firandum.*
Fireoze, V. Fiorenza.
Firenzuola, V. Fiorenzuola.
Firmiano, luogo nella Marca di Ancona, *Firmianorum castellum*, Plin.
Firlio, cast. in Tessaglia, *Pteleon*, Liv.
Fitachi, o Fitez, R. del Giappone, *Fitacum.*
Fium, città di As. in Egitto nel la prov. dello stesso nome, *Fulmium.*
Fiumàra del Moro, f. in Calabr. *Crateis.*
Fiume di Assoro, in Sicilia, *Chrysas.*
Fiume di Cinosa, in Candia, *Cerathus.*
Fiume della Posta, V. Fibreno.
Fiume di Canna, in Puglia, *Vergellus.*
Fiume di S. Germano, appresso Casino, *Vinius*, Var.
Fiume di Terra Nuova, *Gelas*, *Gela*, Virg.

Fiumicino, V. Pisatello.

F L

Flaminio, *Flaminius.*
Flavigny, cast. in Borgogna *Flavia Æduorum*, *Flaviniacum.*
Flavio, *Flavius*: di Flavio, *Flavianus* Tac.
Fleche, cit. di Fr. nell' Angiò, *Flechia.*
Flegetonte, f. dell' Inferno, *Phlegethon*: di Flegetonte, *Phlegetontheus.*
Flegia, figliuolo di Marte, *Phlegias.*
Flegone, uno de' cavalli del Sole *Phlegon.*
Flegra, cit. in Macedonia, *Phlegra*: di Flegra, *Phlegræus.*
Flensburgo, cit. di Danimarca nello Sleswigh, *Flensburgum.*
Flessinga, cit. delle Provincie Unite, nella Zelanda, *Flessinga.*
Flaury, terra in Borgogna, *Floriacum.*
Flint, luogo d' Ingh. nel paese di Galles, *Flintum.*
Flix, cast. di Spagna, nella Catalogna, *Flixa.*
Flora, Dea de' fiori, *Flora*: di Flora, *Floralis*, *Floralitius*, Mart.
Florac, luogo di Fr. nel Gevaudan, *Floriacum.*
Florenna, cit. de' Paesi Bassi, nell' Hannonia, *Florina.*
S. Florentin, cit. di Fr. nella Sciampagna, *S. Florentini Castrum.*
Flori, is. dell' Oceano, una del le Azorre, *Florum.*
la Florida, prov. dell' Amer. *Florida.*
Flota, pie. cit. della Turchia Eur. nella Valachia, *Flotta.*
S. Flour, cit. di Fr. nell' Avergna Sup. *S. Flori Fanum.*

F O

Foccia, o Focchia, o Foccia Vecchia, cit. in Eolia, *Phocæa*, Liv. di Foccia Vecchia, *Phocæensis.*
Foceiense, di Foccia, *Phocæensis*, Plin.
Fochen, città la maggiore della China, nella prov. di Folkien, *Fochæum.*
Focèse, di Focida, *Phocensis*, *Phocæus.*
Focida, prov. di Acaja, *Phocis*, Ovid. di Focida, *Phocæus*, *Phocaicus*, *Phocanus.*
Foco, figliuolo di Eaco, *Phocus*, Ovid.
Fodwar, cit. di Ungheria, sulla sponda del Danubio, *Fodvarium.*
Foigni, Abadia de' Cistercieosi in Fr. nella Dioc. di Laon, *Fusniacum.*
Folo, uno de' Centauri, *Pholus*, Virg.
Foggia, cit. nella Puglia, *Toticum*, *Equotuticum*, *Foggia.*
Foglia, f. nell' Umbria, *Pisaurus*, Plin. *Isaurus*, Sil.
Foja Nuova, cit. in Asia, *Cuma*, *Cyma.*
Foja Vecchia, cit. in Asia, *Phocæa.*
Fojano, terra in Toscana, *Flaviana*, *Flavianum*: di Fojano, *Flavianus.*
Foix, cit. di Fr. nella Linguadoca, *Fuxum.*
Folignese, di Foligno, *Fulginas*, Cic.
Foligno, o Fuligno, città del l' Umbria, *Fulginia*, *Fulginium*, *Fullinum.*
Fondi, cit. in Camp. di Roma, *Fundi, orum*: di Fondi, *Fundanus.*
Fontainebleau, cast. in Fr. *Fons Bellaqueus*, *Fons Bliaudi.*
Fontaine-l' Evesque, pic. cit. de' Paesi B. nell' Hainaut, *Fons Episcopi.*
Fontarabia, cit. di Sp. nella Provincia di Guipiscoa, nella Biscaglia, *Fons rabidus.*
Fontevrault, cit. di Fr. nell' Angiò, *Fons Ebraldi.*
Forcalquier, cit. di Fr. nella Provenza, *Forum Calcarium.*
Forcheim, cit. di Allemagna, nella Franconia, *Forchemia.*
Forco, figliuolo di Nettuno, *Phorcus.*
Forenza, cast. in Basilicata, *Ferentum.*
Forese, prov. di Francia, *Forensium.*
Forflamme, cit. nell' Umbria, *Forum Flaminii.*
Forlì, cit. in Romagna, *Forum Livii*, Plin.
Forlimpopoli, città in Romagna, *Forum Populi*, o *Pompilii*, Plin.
Formentèra, is. nel mar di Majorica, e di Minorica, *Ophiusa*, *Colubraria.*
Formia, cit. in Terra di Lavoro, *Formia*, *Formiæ, arum.*
Formiano, cast. nel Ducato di Urbino, *Firmanum.*
le Formicole, porto in Calabria, *Portus Herculis.*
Formosa, is. gr. nel m. della China.
Formona, *Phormio.*
il Fornello, f. in terra di Lavoro, *Sebetus.*
Fornovo, cast. nel Parmigiano, *Forum novum.*
Forolo, terra de' Sabini, *Foruli, orum*, Virg.
Foronco, Re d' Argo, *Phoroneus*: di Foronco, *Phoroneus, a, um*, Stat.
Forte di Fuentes, Fort. d' It. sulle frontiere della Valtellina, *Arx Fontanensis.*
Forte di Linck, Forte di Fr. nella Fiandra, *Linchia.*
Forte Luigi, Piazza forte della Fr. in Alsazia, *Arx Ludovica.*
Forth, f. e golfo di Scozia, *Forthea.*
Fortòre, f. nel Regno di Nap. *Frento.*
Fos, villag. in Provenza, *Fossæ Marianæ*, Plin.
† Fosdinovo, cast. in Toscana, *Fosdinovum*, *Fossa nova*, e *Fossæ Popyrianæ.*
Fossano, cit. nel Piemonte, *Fossanum.*
Fossigni, nel D. di Savoja, *Focunates, um*, Plin. *Tractus Fossiniacensis.*
Fossone, una delle bocche del Po, *Fossa Philistina*, Plin.
Fossombrone, Fossombrone, Fossombruno, cit. nell' Umb. *Forum Sempronii.*
Fouè, cit. ant. d' Egitto sul Nilo, *Foa.*
Fougeres, cit. di Fr. nella Bretagna, *Filigaria.*

F R

Frammone, insigne scultore, *Phramon.*
la Franca Contea, *Sequani, orum*, *Cæs. Burgundia*: della Franca Contea, *Sequanicus*, *Sequanus.*
† Francavilla, cast. nella Puglia, *Francavilla*, *Frentanum.*
Francese, e Franzese, *Gallus*, *Gallicus*, *Gallicanus.*
Francesemente Idioma Gallorum more, *Gallica lingua*, *Gallice.*
Francia, R. d' Europa, *Gallia.*
Francfort cit. nel D. di Brandeburgo, e in Franconia, *Francofurtum*, *Trajectum Francorum*, *Hlenpolis.*
Franchi, pop. della Franconia, *Franci*, *Francones*, Cic.
Francolin, f. in Ispagna, *Julius*, Mel.
Franconia, Prov. di Lamagna, *Franconia*, *Francia*, Claud.
Franechera, Franeker, cit. nella Frisia, *Franechera*, *Franequera.*
Frascati, cit. nella Camp. di Roma, *Tusculum*: di Frascati, *Tusculus.*
Frassinel, cast. nel Monferrato, *Fraxinetum.*
Frat, V. Eufrate.
Fravenburgo, cit. della Prussia Polarca, *Fravenburgum.*
Fraustadt, cit. pie. della Polonia, *Fraustadium.*
Freddo, f. in Toscana, *Frigidus*, Tib. e f. in Sicilia, *Acis.*
Frejus, e Fregius, cit. in Provenza, *Forum Julii*, *Forum Julium.*
Freudenstadt, o Fredenstadt, cit. di Al. nella Selva nera, *Fridericistadium.*
Friburgo, cit. nell' Alsazia, *Friburgum.*
Fricenti, cit. non molto lontana da Benevento, *Frequentum.*
Friccntini, *Frequentinates.*
Fridberga, cit. di Allemagna, nella Veteravia, *Frindberga.*
Friderichsburg, cast. e palazzo di Danimarca, nell' is. di Zelanda, *Fridericoburgum.*
Fridefichsode, piazza di Danimarca nella Jutlanda, *Fridericiolæ.*
Frigea, f. nella Frigia minore, *Phryx.*
Frigi, pop. di Frigia, *Phryges.*
Frigia, prov. d' Asia minore, *Phrygia.*
Frigio, *Phrygius*, *Phryx.*
Frignàna, parte dello Stato di Modena, *Frinianu.*
Frine, meretrice d' Atene, *Phryne*, Quint.
Frisie, prov. di Olanda, *Frisia.*
Frisj, di Frisia, *Frisii*, *Frisiones*, Tac.
Frisinga, cit. di Allemagna, nel la Baviera, *Frisinga.*

Frisiugèsi, pop. di Baviera, *Viruenates.*
Frisso, fratello di Elle, *Phryxus*: di Frisso, *Phryxeus.*
Fritzlar, cit. d' Al. nell' Hassia inferiore, *Frislaria.*
Friuli, Friguli, e Prioli, parte d' Italia, *Forum Julii*, *Forum Julium*, Plin.
Fronsac, cit. pic. di fr. nella Guienna, *Fronsiacum.*
Frontignac, cast. in Linguadocca. *Forum Domitii*, *Frontiniacum.*
Frusinone, Frusilone, Fraselone, cast. in Camp. di Roma, *Frusino*, e *Phrusino*, Liv.

F U

Fuencheu, cit. della China nella Prov. di Chansi.
Fuengiròla, cast. in Andaluzia, *Salduba.*
Fuentaràbia, fortezza sulle frontiere delle Francie, *Fons Rapidus.*
Fuente Duejhna, cit. in Estremadura, *Sisapo*: di Fuente Duejuna, *Sisaponensis.*
Fuessen, cit. di Al. nella Svezia, *Abudiacum.*
Fulda, cit. d' Al. nel Circolo dell' Alto Reno, *Fulda.*
Fulvio, *Fulvius*: di Fulvio, *Fulvianus*, Val. Max.
Funcal, cit. nell' Isola Madeira in Portogallo, *Funchala.*
Funen, is. di Danimarca, nel Mar Baltico, *Fionia.*
Fuogyan, cit. della China nella prov. di Kiangnang, *Fungia.*
Furina, Dea appresso i Romani. *Furina*, Cic. Feste della Dea Furina, *Furinalia*, Var. della Dea Furina, *Furinalis*, Var.
Furnes, cit. de' paesi Bassi, nella Fiandra, *Furnæ.*
Furstenberga, Si. il Alsazia, nella Svevia, *Furstenbergensis Comitatus.*
Furstenfeld, cit. d' Al nella Bassa Stiria.
Fort, città d' Allemagna, nella Baviera, *Furtum.*

G A

Gabaret, città di Francia, nella Guascogna, *Gabaretum*
Gabìn, antica Nazione del Lazio
Gabinio, *Gabinius*: di Gabinio, *Gabinianus*, *Gabinius.*
Gabino, pic. cit. di Pol. nel Pal. di Riva, *Gabinium.*
Gabio, cit. una volta in camp. di Roma, *Gabii*, *orum*, *Gabina urbs*, Ovid. di Gabio, *Gobinensis*, *Gabinus.*
Gadi, V. Cadice.
Gaeta, cit. in terra di Lavoro, *Cajeta*: di Gaeta, *Cajetanus*
Gagliano, cast. in Sicilia, *Gairia*, *Galerina.*
Gago, R. d' Africa, nella Nigrizia, con cit. dello stesso nome, *Gagum.*
Gaja, f. di Spagna, *Gaja*, Liv.
Gajezzo, e Gajazza, cit. in terra di Lavoro, *Galatia*, *Calatia.*
Gaillac, cit. di Francia, nella Linguadocca, *Galliacum.*
Gaillon, Borgo di Francia nella Normandia, *Gallio.*
Gajo, antinome Romano, *Cajus*: di Gajo, *Cajanus*, Stat.
Gajòla, isola tra Napoli, e Pozzuolo, *Euplea*, Stat.
Galante, fantesca d' Alcmena, *Galanthis*, Ovid.
Galàso, f. in Calabria, *Galesus*, Virg.
Galatèa, Ninfa, *Galatea.*
Galati, cit. in Sic. *Galata*, o *Calata.*
Galati, quei di Galazia, *Galatæ*, *arum*, Claud.
Galazia, prov. d' Asia, *Galatia*: di Galazia, *Galaticus.*
Galeàta, villag. nella Romagna, *Saltus Gallioni*, Plin.
Galèse, cast. in Toscana, *Galesum.*
Galeta, is. nel mar di Toscana, *Æmirus*, Liv. *Ægimuri*, *orum*, Plin.
Galilèa, prov. di Palestina, *Galilæa.*
Gallipoli, cit. della Turchia nella Bulgaria, *Axopolis.*
Gallardon, luogo di Francia nella Beauce, *Galardi.*
Galliera, Gallerato, cast. nel Milanese, *Gallorum arca*, *Glareatum.*
Galles, e Princ. di Galles, parte dell' Ingh. *Vallia*, *Chamria.*
† Gallese, pic. cit. nel Patrimonio, *Gallesum.*
† Gallicano, cast. in Camp. di Roma, *Latamum.*
Galli, sacerdoti della Dea Cibele, *Galli*, *orum*, Catul. *Galli*, *orum*, Ovid.
Gallipoli, cit. in terra d' Otranto, *Callipolis.*
Gallipoli, cit. in Tracia, *Gallipolis.*
Galita, is. di Afr. sulla costa di Barbaria, nel R. di Tunisi, *Ægimurus.*
Galizia, R. della Sp. *Gallæcia*
Gallovai, prov. di Scozia, *Gallovidia.*
S. Gallo, cit. conf. degli Svizzeri, *Fanum S. Galli.*
Gallovai, cit. cons. d' Irlanda, *Ovlica.*
† Galtelly, cit. in Sardegna, *Galcelis.*
Gamaches, borgo di Fr. sulla Bressa, *Gamapium.*
Gand, o Gant, cit. nella Fiandra, *Gandavum.*
Gandersheim, cit. d' Al. nella Sassonia inferiore, *Gandersum.*
Gandia, cit. di Sp. *Gandia.*
Gàugara, cit. d' Albania, *Gangara.*
Gangaresi, quei di Gaogara, *Gangoridæ.*
Gange, Ganga, f. in India, *Ganges*: del fiume Gange, *Gangeticus.*
Ganimede, *Ganymedes*: di Ganimede, *Ganymedæus.*
Gaoga, R. d' Afr. nella Negrizia.
Gap, cit nel Delfinato, *Vapingum.*
Garamanti, pop. d' Afr. *Garamantes*, Virg. de' Garamanti, *Garamanticus.*
Garamanzia, e Gramanzia, *Garamantes*, *um.*
Garda, Terra d' It. nello St. Veneto sopra un lago dello stesso nome.
Gardeleben, cit. d' Al. nella vecchia Marca di Brandeburgo, *Gardelebia.*
Gardichi, V. Cletorio.
Garfagnana, prov. nel Modenese, e nel Lucchese, *Carfaniana*, vel *Feroaensis provincia.*
Gàrgaro, cast. sul monte Jola, *Gargarus*, *Gargara*, *orum.*
Garigliano, f. in terra di Lavoro, *Liris*, Tac.
Garippo, f. in Bitinia, *Gallus*, Ovid.
Garonna, f. in Aquitania, *Garumna.*
Garonnesi, pop. abitanti lungo il fiume Garonna, *Garumni.*
Garro, m. in terra di Lavoro, *Gallicanus saltus*, Cic. *Gaurus*, Plin. di Garro, *Gauranus*, Stat.
Gartz, città d' Allemagna nella Pomerania, *Gartia.*
Gaspesie, prov. dell' Amer. Sett.
Gatinese prov. di Fr. *Vastinum.*
Gaza, città di Palestina, *Gaza.*

G E

Gebaudan, contr. di Fr. nella Linguadocca, *Gabalicus pagus.*
Gelnhausen, cit. d' Al. nella Veteravia, *Gelnusa.*
Gelòni, pop. di Polonia, *Geloni*, *Geloaes*, Virg.
Gelòoio, stagno in Sicilia, *Gelonium.*
Gelòria, o Giojosa, cast. in Calabria, *Mistia*, Mel.
Gemblours, cit. de' Paesi Bassi, nel Brabante, *Gemblacum.*
Gemunda, cit. d' Al. nell' Austria Sup. *Gemunda.*
† Genazzano, cast. in Camp. di Rom. *Genestanum.*
Genesareth, cit. in Galilea, *Tiberia.*
Genevra, cit. ne' confini della Savoja, *Geneva*, Ces.
Genevrino, *Genevensis.*
Gènova, cit. della Ligurla, *Genua*, o *Janua.*
Genovèse, *Genuensis*, *Ligur*, *Ligusticus.*
Genuap, cit. de' paesi Bassi, nel Brabante, *Gennapium.*
Gennep, cit. d' Al. nella Westfalia, *Genepium.*
† Genzano, cast. in Camp. di Roma, *Cynthianum.*
Georgia, e Giorgia, prov. dell' Asia, *Georgia.*
Gerània, m. e prom. vicino a Corinto, *Gerania*, Plin.
Geraw, paese d' Al. nel paese dell' Alto Reno, *Geravia.*
Gerberoi, città di Fr. nel Beaurese, *Gerboredum.*
Gerbes, is. d' Africa nel R. di Tunisi, sulla costa di Barberia, *Girba.*
Gergenti, cit. in Sic. *Agrigentum.*
Gergentino, di Gergenti, *Agrigentinus.*
Gerico, chiamata dagli Arabi Rihiba, cit. ant. d' Asia nella Palestina.
Gerione, cit. una volta in Puglia, *Geryon*
Gerione, Re delle Spagne, *Geryon*, *Geryones*: di Gerione, *Geryonaceus*, *Geryonæus.*
Germani, V. Tedeschi.
Germània, V. Allemagna.
Germanico, add. della Germania, V. Allemano
Germersheim, città d' Al. nel Pal. del Reno, *Vicus Julius.*
Gero, f. in Albania, *Gerus.*
Gerosolime, cit. della Giudea, *Solyma*, *orum*, Mart. *Jerusalem*, *Hierosolyma*, *orum.*
Gerosolimitani, *Solymi*, *orum*, Tac.
Gerosolimitàno, *Hierosolymitanus.*
Gerro, V. Garro.
Gertrudenberga, cit. de' paesi Bassi, nel Brabante, *Gertrudenberga.*
Gerusalemme, e negli antichi anche Gerusalem, V. Gerosolima.
Gestricia, Prov. di Svezia nella parte Sett.
Gesù, Gesù Cristo, il Verbo Eterno, il Redentor del mondo, *Jesus.*
Gesula, prov. d' Afr. sulla costa di Barbaria, nel R. di Marocco, *Gesula.*
Geta, *Geta*, Ovid.
Geti, e Gete, pop. confinanti cogli Sciti, ora Moldavi, *Getæ*, *arum.*
Gètico, de' Geti, *Geticus.*
Getula, e Getulia, prov. d' Af. *Gætulia*: di Getulia, *Gætulus*, *Gætulicus.*
Geval, cit. di Svezia, nella Gestricia, *Gevalia.*
Gez, cit. di Fr. cap. d' una Signorie dello stesso nome, *Gesium.*

G H

Ghèldria, cit. e D. nella Germ. inferiore, *Geldria.*
Ghilau, Prov. cuns. nella Persia.
Ghnief, città della Russia Polacca, *Gnesnum.*

G I

Giacinto, Diacinto, Jacinto, giovanetto di Licaonie, *Hyacinthus.*
Giaffa, e Joppe, cit. ant. d' Asia, nella Palestina, *Joppe.*
Giamaica, cit. nell' Amer. *Jamaica.*
Gianizza, cit. in Macedonia, *Pella*, Liv. di Gianizza, *Pelleus*, Juv.
Giàno, Dio de' Gentili, *Janus*: di Giano, *Janalis*, Ovid.
Gianùto, e Gianuti, isola nel mar di Toscana, *Dianium*, *Sinonia.*
Giapona, e Giappona, gr. Isola situata alla destra della China, *Japonia.*
Giasone, capo degli Argonauti, *Jason*: di Giasone, *Jasonius.*
Gieva, nome di due Isole nel mar delle India.
Giavarino, cit. dell' Ungheria, *Arabo Jaurinum.*
Gibilterra, e Gibralterra, e Gubiltaro, m. e cit. nella Spag. *Calpe*, *Gibraltaria.*
Giconza, e Gisconza, villag. in Andaluzia, *Saguntia.*
Gien, cit. di Francie nell' Hurepoix, *Gienacum.*

Gieniser, cit. in Tessaglia, *Phe-ræ, urum*, Cic. di Gicoizar, *Phereus*, Cic.
Gienzora, cit. d' Afr. nella Barbaria, nel regno di Tripoli, *Gienzora*.
Giera, is. di Candia, *Gera*.
Gioràci, e Geraci, città in Calabria, *Hierucium*, *Locris*.
Gierapetra, luogo in Candia, *Hierapetra*.
Giesi, e Gesi, Jesi, città nella Marca d' Ancona, *Æsis*.
Giessen, città d' Al. nell' Alta Sassonia, *Giessa*.
Gigo, Gigante, *Gyges*: di Gige, *Gygæus*.
il Giglio, is. nel mar di Toscana, *Ægilium*, o *Egilium*, o *Igilium*.
S. Gilles, pic. cit. di Fr. nella Linguadocca inf. *S. Ægidii Villa*.
Gilolo, is. d' Asia, con una cit. dello stesso nome, nell' Arcipelago delle Molucche, *Gilolu*.
Gimont, pic città di Fr. in Guascogna, *Gimontum*.
Ginda, f. dell' Africa, *Gyndes*.
Ginèvera, V. Genevra.
Gingiro, R. d' Afr. nella Cafreria.
Ginnosofisti, pop. e filof. delle Indie, *Cymnasophistæ*.
Ginopoli, cast. in Paflagonie, *Gimolis*.
Ginosa, cit. in Candia, *Gnossos*: di Ginosa, *Gnossiacus*, *Gnossius*, *Gnossus*.
Giocasta, figliuola di Creonte, *Jocasta*.
Giojosa, città di Francia, nel Vivarese, *Gaudiosa*.
Giordàno, f. in Palestina, *Jordanis*.
Giorgie, Giorgiana, prov. dell' Asie, *Georgia*, *Iberia*.
Giorgiani, *Georgii*, *Iberi*.
Giorgiano, *Iberus*, *Ibericus*.
Giogo di S. Maria, V. stretto d' Arpaju.
Giovanazzo, città d' It. nel Regno di Napoli, nella Ter. di Bari, *Juvenatium*.
S. Giovanni di Maurienne, cit. di Savoja, *Mauriana*.
Giove, *Jupiter*.
Giovenale, Poeta, *Juvenalis*.
Giovenazzo, cit. nella Puglia, *Juvenatium*.
Gir, f. in Affrica, *Gir*, Claud.
Gireft, cit. grande di Persia nel Ternau, *Girfra*.
Girge, città d' Affr. nell' Egitto Superiore, *Girgium*.
Girmastri, V. Castri.
il Giro, is. nel mar di Toscana, *Venuria*.
Giròna, città in Catalogna, *Gerunda*.
Giropoli, V. Summarhi.
Gisors, città di Francia nella Normandie, *Gisortium*.
il Giuvendan, tratto di paese in Linguadocca, *Gabales*, *Gabali*.
Giubbe, e Gubba, V. Juba.
Giudea, pruv. di Palestina, *Judæa*.
Giudai, *Judæi*.
Givet, città pic. di Fr. ne' Paesi Bassi, *Givetum*.
Giugurta, V. Jugurta.

Giula, cit. dell' Ugh Sup. alle Frontiere della Transilvania, *Julia*.
Giulia, figliuola di Cesare Augusto, *Julia*.
Giuliars, cit. nella Germania inferiore, *Juliacum*.
Giulio Cesare, *Julius Cæsar*.
Giulo, figliuolo d' Ascanio nipote di Enea, *Julus*.
Giunia, *Junia*.
Giunio, *Junius*: di Ginnio, *Junionus*, *Junius*.
Giuno, Cer.) moglie di Giunone,) Giove, *Juno*: di Giunone, *Junonalis*, *Junonius*.
Giustandil, cit. della Turchia, nella Macedonia, *Justiniana*.
Giustino, *Justinus*.
Giuturna, sorella di Turno, *Juturna*.

G L

Glamorgan, prov. d' Ingh. nel principato di Galles, *Glamorgania*.
Glandeves, fu una cit. cons. di Fr. nella Provenza, *Glandata*.
Glarie, cit. negli Svizzeri, *Glarona*.
Glascovia, cit. di Scosia, nella prov. di Clydesdail, *Clascua*.
Glatz, cit. della Boemia, *Glatium*.
Glauco, Dio Marino, *Glaucus*.
Glocester, cit. in Inghilt. *Claudia*, e *Claudia castra*, *Clevum*, *Glacestria*.
Glogan, cit. d' Al. nella Slesia, *Glogavia*.
Glucksburg, o Luxburg, cit pic. di Dan. *Clucksburgum*.

G N

Gnatone, nome di Parasito, *Gnatho*.
Gnazzi, V. Nazzi.
Gnesne, cit. della Polon. nel Pal. di Calish, *Gnesna*.
Gnidio, di Gnido, *Gnidius*.
Gnido, cit. in Caria, *Gnidus*.
Gniof, o Gniew, cit. della Prussia Polacca, *Gnievum*.

G O

Goa, cit. nelle India, *Barygasu Goa*.
Gogni, o Cogni, cit. in Licaonia, *Iconium*, Cic.
Gojama, R. d' Afr. nell' Abissinia.
Golconda, R. d' Asia nella Penisola di qua dal Gange.
Goldingen, cit. di Curlandia, *Goldingu*.
Golfo, così chiamasi quella parte di Mare, ch' è chiuso da ogni parte dalla terra ferma, salvo che nella sua imboccatura, *Sinus*.
Golfo d' Edinburgo, in Iscozia, *Badotria*, Tac.
Golfo d' Arcadia, *Cyparissus sinus*.
Golfo di Nigropoli, o di Moscovia, *Carcinites*.
Golfo di Negroponte, *Euboicum mare*, *Euboicus sinus*.
Golfo di Gaeta, *sinus Firmianus*
Golfo di Bangalà, nelle India, *Gangeticus sinus*.

Golfo di Calamata,) nel Me Golfo di Coron,) diterraneo, *Messeniacus sinus*.
Golfo di Persia, *Mare Persicum*
Golfo di S. Eufemia, in Calabria, *Vibonensis sinus*.
Golfo di Cartagena, *Virgitanus sinus*, Mel.
Golfo di Rodo, e di Lesina nella Puglia, *Urias*, Mel.
Golfo di Salonicchi, nell' Arcipelago, *Thermæus*, *Thermaicus sinus*.
Golfo di Sagora, in Tracia, *Thyniacus sinus*.
Golfo di Melinda, in Affrica, *Troglodyticus sinus*.
Golfo dell' Engia, nell' Arcip. *Saronicus sinus*.
Golfo di Squillaci, *Scyllaceus sinus*, Mel.
Golfo d' Agripoli,) in Ba- Golfo di Salerno,) silicata, *Pæstanus sinus*.
Golfo d' Amiro, in Tessaglia, *Pagasicus sinus*.
Golfo della Spezia, in Riviera di Genova, *Portus Lunæ*. Strab.
Golfo delle Smirne, *mare Æolium*
Golfo di Napoli, in Romania, *mare Argolicum*.
Golfo di Melinda, in Affrica, *mare Azonium*.
Golfo di Lione, *mare Gallicum*.
Golfo di Venezia, *mare Adriaticum*, *mare Superum*.
Golnovia, cit. d' Al. nella Pomerania, *Galnovia*.
Gondrecourt, cit. di Fr. na D. di Bar, *Gundulphi Curia*.
Gondroville, Borgo di Loren. *Gundulphi Villa*.
Gonfi, città in Tessaglia, *Gomphi, orum*, Cæs.
Gonzaga, castello d' Italia nel Mantovano.
Gordio, Re di Frigia, *Gordius*.
Gorgoforo, opitato di Pallade, *Gargophorus*, Cic.
la Gorgona, isola nel Mar di Toscana, *Urga*, Mel.
Gorgone, Medusa, *Gorgon*.
Gorgoneo, di Gorgona, *Gorganeus*.
Gorgoni, figliuole di Forco, *Gorgones*: delle Gorgoni, *Gorganeus*.
Gorgonzola, terra nel Milanese, *Argentia*.
Goritia, cit nella Carniola, *Noricia*, *Julium Carnium*, *Goritia*.
Gortyn, cit. in Cand[illegible] *Gortyna*, *Cortyna*: di Gortin *Gortyniacus*, *Gortyanus*, Ovid.
Gorham, isola nel mar d' Affrica, *Egutes*, Sil.
Gostynen, cit. di Pol. nel Pal. di Rava, *Gastynia*.
Gothenburg, o Gothaburg, cit della Svezia, nella Westrogothia, *Gotheburgum*.
Goti, pop. del Sett. *Gothi, orum*
Gotlandia, paese nella Svezia, *Gothia*, *Gothlandia*, *Guthscundia*.
Gottingen, cit. d' Alem. nel Ducato di Brunswich, *Gottinga*.
Gottorp, cast. cons. di Dan. nel Duc. di Sleswich, *Gottorpium*
Governolo, terra nel Mantovano, *Acraventum*.
Gonnay, cit. di Francia, nella

Normandia, *Gornacum*.
Gozi, is. nell' Arcip. *Thera*.
il Gozo, is. nel Mediter. *Gaulos*.

G R

Gracco, *Gracchus*: di Gracco, *Gracchanus*, Quint.
Gradisca, cit. dell' Ungh. nella Croazie, *Gratiana*.
Grado, is. d' It. nello Stato Veneto, *Gradus*.
Grafaguana, parte dello Stato di Modena, *Grafinianu*, *Casferoniana*, o *Caferonianu*.
Grammont, cit. della Fiendra Austriaca, *Gerardi mons*.
Grammont, cit. di Fr. nella Marca Limosina, *Grandimontium*.
il Gran Banco, Banco dell' Amer. Sett. *Syrtis maxima*.
il Gran S. Bernardo, uno dello Alpi Pennine, *Penninus*, Liv.
Grana, f. nel Monferrato, *Jatum*, Plin.
Granata, prov. e cit. di Spagna, *Granatu*.
Grane, ninfa, *Grane*.
Granico, f. di Frigia, *Granicus*.
Grantebain, m. di Scozia, *Grampius mons*, Tac.
Grantham, cit. d' Inghilt. nel Lincolnshire, *Granthu*.
Granville, cit. di Fr. nella Bassa Normandie, con porto, *Grandisvilla*.
Grasivaudan, paese di Fr. nel Delfinato, *Pagus Gratianopolitanus*.
Grasso, cit. di Francia nelle Provenza, *Grinnicum*.
Gratz, cit. nella Stiria, *Græcium*, *Grajacum*.
Graudentz, cit. in Pol. nel Pal. di Culm, *Graudentum*.
Grave, cit. nel Brabante, *Gravia*.
Gravesand, cit. in Inghil. *Gravesanda*.
Gravesand, cit. d' Ingh. nella Provincia di Kent, *Gravesindu*.
Gravelino, cit. de' Paesi Bassi nella Fiandra, *Gravelinu*.
Gravina, cit. nella Puglie, *Gravina*.
Grazosa, is. dell' Oceano Atlantico, una della Azorru, *Gratiosa*.
Gray, cit. di Fr. nella Franca Conta, *Gradicum*.
Grebega, rocca in Messenia, *Ithom*, Stat.
Grecia, parte dell' Europa, *Græcia*.
Grein, pic. cit. d' Alem. nell' Austri, *Greyna*.
Grela, luogo in Sicilia, *Gelagra*, Liv.
Grenoble, cit. nel Delfinato, *Gratianopolis*.
Grifenhagen, cit. d' Al. nella Pomerania Prussiana, *Viritium*.
Grigioni, pop. confinanti cogli Svizzeri, *Lepi*, *Rheti*, *Reti*, *Reliæ* de' Grigioni, *Rhætici*.
Grimaud, pic. cit. di Fr. in Provenza, *Athenopolis*.
Grimberga, cit. d' Al. nell' Elet. di Traveri, *Grisburgum*.
Grimm, pic. cit. d' Alemagne, nella Sassonia, *Grime*.
Grine, cit. in Jon, *Clazome-*

ne: di Grine, *Crazomenius*.
Grine, cit. d Eolia, *Gryuia*, *Gryna*, *Gryuium*: di Grine, *Gryuaeus*, Virg.
Grinea, uno de' Centauri, *Grynaeus*.
Gripsvald, città d' Al. nella Pomerania. *Gripsvaldia*.
Grodna. cit. in Polania, *Grodua*
Graenland, paese dalle Terre Artiche. *Groenlandia*.
Grol, cit. da' paesi Bassi, nella Gheldria, *Grolla*.
Grouinga. cit. nella Germania inferiore, *Groeningu*, *Grouinga*, *Gruuinga*.
Grosseta, cit. in Toscana, *Grossetum*.
Gratkav, cit. d'Al. nella Slesia, *Grotkuvia*.
Grotta Ferrata, o S. Maria di Gratta Ferrata, villag. a Frascati, *Tusculanum*, Cic. di Grotta Ferrata, *Tusculaneusis*, *Tusculanus*
la Grotta della Sibilla, iu terra di Lavaro, *Sacellum Sybillae*
Gratta del Cane, spelonca in terra di Lavoro, *Spiracula*, *orum*, Plin.
Grotta Rassa, luogo in Toscana, *Rubrae*, *arum*, o *Rubra saxa*, Liv.
Grattaria, cast. in Calabria, *Minervae castrum*.
le Grotte, cast. in Sicilia, *Herbessus*, Plin.
Grubenhagen, cast. d' Al. nel l Alta Sassonia, *Grubenhaga*.
Gruckfeld, picciola cit. d' Al nella Sassonia, *Quadrata*.
Gruuingen, cit. d' Al. nel circ della Sas. inf. *Groeninga*.
Gruningen, cit. degli Svizzeri nel Canton di Zuriga, *Gruninga*.
Gruustad, cit. d' Al. nel Pal del Reno, *Gruuestadium*.

G U

Guadalaxara, cit. nella nova Castiglia, *Caraca*: e prov. d'America, *Gundalaxara*.
Guadajòs, f. nel R. di Navarra, *Salsum*, Hirt.
Guadalaviar, f. in Ips. *Durias*.
Guadalcanal, cit. in Estremadura, *Sisapo*, Cic.
Guadalquivir, f. in Andalusia, *Betis*.
Guadalupa, cit. di S. nell' Estremadura, *Aqua Lupiae*.
Guadel, cit. di Persia, nella Prov. di Mekran *Gadela*.
Guadiana, f. dalla Sp. che comincia nella nuova Castiglia, *Anas*.
Guadida, cit. antica di Af. nel R. di Tremecen, *Gaigara*.
Guadix cit. di Sp. nel R. di Granata, *Acci*.
la Guajana, prov. dell' Amer. *Guajana*.
Gualdo, cast. nell' Umbria, *Valdum*.
Gualeor, a Galor, cit. in Asia nell' Indost. *Galeara*.
† Guamanga, cit. nella Indie Occid. di Spagna, *Guamanga*.
Guarda, cit. del R. di Napoli nella Camp. di Mulise, *Alfieri*.
Guardam, cast. nel R di Valenza, *Laguntiea*, Liv.
† Guardia Alfiera, cit. nel Regua di Napoli, *Guardia Alferia*.
Guardia, cit di Part. nella Prav. di Beira, *Guardia*.
Guascogna, prov. di Fr. *Vasconia*.
Guasconi, pop. nel Regno di Navarra, e di Fr. *Vascones*, Tac.
Guastalla, cit. nel Mantovano. *Guardastallum*, e *Guardistallum*, e *Guastalla*.
Guasto, Terra d' It. nel R. di Napali nell' Abruzzo, cit. *Vastum*.
Guatimala, Prov. cons. dell' America Sett.
Guayaquil, o Guyaquil, città dell' Amer. Merid. nel Perù, *Guayaquilum*.
Gubbiesi, quei di Gubbio, *Iguuvini*, *Iguuini*, Cic.
Gubbia, cit. nell' Umbria, *Iguuvium*, *Iguvium*, *Eugubium Inginium*.
Guben, cit. d' Al. nella Bassa Lusazia, *Guba*.
Gueldria, contrada de' Paesi B *Guelbria*.
Guaranda, cit. di Franc. nella Bretagna, *Guaranda*.
Gueret, cit. di Fr. nella Marca Superiore, *Varactus*.
Guesca, e Huesca, cit. in Ispagna, *Vesci*, *orum*, Plin.
Guianna, prov. di Fr. *Aquitania*.
Guil, prov. d'Irlanda, *Ultonia*
Guimaraues, cit. del Port nella prov di Entra Douro e Minho *Vimaranum*.
Guinea, paese d'Afr. conosciuto solamente nelle coste, *Guinea*.
Guipuscoa, prov. di Sp. *Guipuscoa*, *Ipusca*.
Guisa, cit. e D. in Piccardia, *Guisa*.
Guntzburgo, cit. d' Al. nella Svevia, *Guutia*.
Gurck, cit d' Al. nella bassa Carintia, *Gurcum*.
Guriel, prov d' Asia, nella Mingrelia, *Guria*.
Gurtina, V. Gartyn.
Gustrow, cit. d' Al. nella Sassonia inferiore, *Gustrovium*.
Gusurata, prov. dell Imperio del Mogol, *Gedrosia*.

G Y

Gyen, città in Fr. *Geuabum*, *Genabus*, Caes.
Gyenesi, *Genabenses*, Caes.
Gyenèse, *Genabensis*.
Gythorn, cit pic. d' Al. nella Sass. inf. *Gyphornia*.

H A

Habsburgo, cit. degli Svizzeri nell' Argavia, *Habesburgum*.
Haczav, paese di Transilvania, sul confine della Valachia, *Sarmisiae Vallis*.
Hadamar, cit. d' Al. nel circolo dell' Alto Reno, *Hademarium*.
Haddincton, cit. della Scozia, nella Lathiana, *Hadina*.
Hadeland, paese d' Al. vicino all' Elba, *Hadella*.
Hadersleben, cit. in Dan. *Haderleb.a*.
Hadramant, città, e prov. d'Asia, nell' Arabia Felice, *Hadramantum*.
Hagias, prav. d' Asia, nell' Arabia, *Hageonia*.
Hageno, ant. di Fr. nell' Alsazia, *Hagenoa*.
Haja, villag. cospicuo delle prov. Unite, *Haga Comitis*.
Haja, cit. di Fr. nella Turena, *Haga*.
Hailbrun, cit. in Germ. *Alisum*, *Halibrunu*.
Hain. cit. d' Al. nell' A. Sass *Hayna*.
Halberstat, cit. nella Sass. *Halberstatum*, *Halberstadium*.
Halicz, cit. della Palauia, nel la Rassia Rossa, *Halicia*.
Halla, cit. cons. d' Al. nella Sassonia sup. nel Duc. di Maddeburgo, *Halla Magdeburgica*.
Halla delle Fiandre, pic. cit. amantellata ne' Paesi Bassi, *Halla*.
Halland, contrada di Svezia lungo il mar di Danimarca, *Hallandia*.
Hallein, pic. cit. d' Al. nella Baviera, *Halliola*.
Hallifax, cit. d' Iugh. nell' Yorckshire, *Olicana*.
Halpa, cit. dell' Amer. nella Nuova Spagna, *Halapum*.
Hamburg, cit. nella Sassonia, *Hamburgum*.
Hannonia, prov. de' Paesi Bassi. *Hanuonia*.
Hannover, cit. in Al. *Hannovera*
Hantshiro, o Soutamptan, Prov. mar. d' Iugh. *Simonia*.
Harlem, cit. nell' Olanda, *Harlemum*.
† Haspaan, cit. in Pers. *Haspaamun*.
Hassia, prov. della Germ. *Hassia*.
la Havana, cit. dell' Amer. *Havana*.
Hava, o Haye, luogo in Olanda, *Haga Comitum*, o *Hagae*.

H E

Hebrides, isole dell' Oceano, al l Occid. della Scozia, *Ebudae*
Heidelberg, cit. nel Pal. inferiore, *Heidelberga*.
Helmstadt, cit. della Sassonia, e Svezia, *Helmstadium*.

H I

Hildesheim, cit. d' Al. nella Sass inferiore, *Hildesia*.
Hispahau, cit. della Persia, *Hecatompylos*, *Aspahanum*.

H O

Hobberga, Marchesata d' Al. nel circolo di Svevia, *Hoehberga*.
Hoantevil, fortezza d' Al. nella Svevia, *Duellium*.
Holstein, ovvero Olsazia, paese dalla Germania, *Olsatia*.
Hombargo, cit. d' Al. nella Lotena Allemana, *Homburgum*.
Honau, quinta provincia dalla China, *Honania*.
Honfleur, città di Fr. nella Normandia, *Honflarium*.
Hareb, Monte d' Asia, nell' Arabia Petrea, *Melani*.
Horn, cast. nel Brabante, *Horna*, *Quartensis pagus*.
Havat, is. di Fr. vicino alle coste di Bretagna *Horata*.
Hay, is. intorno Scozia, *Dumna*.
Hove, cast. nel Duc. di Giuliers, *Hajonum*, Tac.

H R

Hradisco, cit. d' Al. nella Moravia, *Haradisca*.

H U

Huè, cit. d' Asia, cap. della Cochinchina, *Stuoa*.
Huesca, cit. nel R. d'Aragona, *Osca*.
Hul, cit. in Iugh. *Hullum*.
Huy, cit. da' Paesi Bassi, nel Liegese, *Hoium*.
Huntingtan, cit. in Iugh. *Huntingdauia*.
Huniuga, cit. di Fr. nell' Alsazia, *Huniuga*.
Huquang, settima prov. della China, *Huquania*.
Hurepoix, contrada dell' is. di Fr. *Pagus Hurepensis*.
Haroni, popoli Selvaggi dell' America, *Harones*.
Husum, cit. di Dan. con una buona Cittad. *Husamum*.

J A

Jaca, ant. cit. di Sp. nel R. di Aragona, *Jaci*.
Jaco, cit. in Tessaglia, *Jolchos*, Luc. di Jaco, *Jalchiacus*, Ovid.
Jaen, cit. di Sp dell' Andaluzia, *Giennum*.
Jafa, cit. ant. di Palestina, *Jappe*.
Jafanapatan, cit. delle Indie Orientali, *Japhanapatanum*.
Jagendorf, cit. e cast. della Slesia, *Carnovia*.
Jaliso, caue dipinto di Pratogene, *Jalypsus*, Cic.
Janizi, cit. in Beozia, *Thisbe*: di Janizi, *Thisbeus*, Ovid.
Jannà, prov. di Macedonia, *Thessalia*.
Janna, a Jannina, cit. di Albania, *Cassiope*.
Japato, figliuolo di Titano, *Japetus*.
Japida, medico, *Japis*, Virg.
Japigia, Car. Eneid. *Japigia*.
Jarba, Re di Getulia, *Jarba*, *Jarbas*, Ovid.
Jaretta, f. in Sicilia, *Simaethus*, Sil. di Jaretta, *Simaethius*.
Jatesi, quei di Jato, *Jetenses*, *Jetini*, Cic.
Jato, cast. in Sicilia, *Jetas*, *Jetes*, *Jetae*, *arum*.

I B

Ibla, cit. in Sicilia, *Hybla*.
Ibleo, *Hybleus*.
Iburg, cit. d' Al. nella Westfalia, *Iburgum*.

I C

Icàdia, insigne ladro, *Icadius*, Cic.
Icaria, Padre di Penelope, *Icarius*, e *Icarus*, Ovid.
Icaro, figliuolo di Dedalo, *Icarus*: d' Icaro, *Icarius*.
Icaro, f. in Tartaria, *Icarus*, Sol.
Ico, is. nell' Arcipelago, *Icus*, Liv.

I D

Ida, monte presso Troja, *Ida*. *Ide*: d'Ida, *Ideus*.
Idalio, V. Borgo Bslim.
Idalo, m. nell' is. di Cipro, *Idalus*: d'Idalo, *Idalius*, Virg.
Idaspe, Idaspio, f. in Persia, *Hydaspes*: d'Idaspe, *Hydaspeus*.
Idèo, del Monte Ida, *Idæus*.
Idria, cit. di It. nel Friuli, *Idria*.
Idumèa, tratto di Paese tra la Giudea, l'Arabia, e l'Egitto, *Idumæa*.

J E

Jedo, cit. d'Asia, cap. del Giappone, nell'is. di Nisson, *Jendum*.
Jempterland, contrada della Svezia, *Jemptia*.
Jena, cit. d'Al. nella Toringia, *Jena*.
Jengan, cit. della Cina, *Jenganum*.
Jenisekoi, cit. cons. dell' Imper. Russo nella Siberia, *Jeniscea*.
Jenkoping, cit. della Svevia, nella prov. di Smeland, *Janocopia*.
Jeree, o maglio Hieres, cit. in Francia, *Olbia*, Cic.
Jero. is. nell' Arcipelago, *Gyaros*.
Jeròne, Re di Siracusa, *Hiero*: di Jerone, *Hieronius*.
Jersei, is. del mar Britanico, *Cæsarea*.
Jesi, cit. d'Italia, nello Stato della Chiesa, *Æsium*.

I F

If, is. di Fr. nella Provenza.
Ifianassa, figliuola di Preto, *Iphianassa*: d'Ifianassa, *Iphianassæus*, Virg.
Ifi, fanciullo bellissimo, *Iphis*, Ovid.
Ificlo, padre di Jolano, *Iphiclus*, *Iphicles*.
Ificrate, capitano, *Iphicrate*, Just.
Ifide, donzella di Candia, *Iphis*, Ovid.
Ifigenia, figliuola di Agamennone, *Iphigenia*.
Ifimedia, moglie d'Aleco, *Iphimedia*.
Ifito, autore de' Giuochi Olimpici, *Iphitus*.

I G

Igèa, figliuola d'Esculapio, *Hygea*.
Igis. Borgo de' Giorgiani, nella Caldea, *Ænonia*.
Iglau, cit. della Moravie, *Iglava*.
Iglesias, ovvaro Villa di Chiesa, cit. nell'is. di Sardegna, *Suleis*.
Igliaco, f. in Morea, *Peneius*, Ovid.

I L

Ila, compagno d'Ercole, *Hyla*, *Hylas*.
Ila, f. in Misia, *Hylas*.
Ila, is. della Scozia, *Epidium*.
Ilantz, cit. de' Grigioni, *Ilantium*.
Ilchaster, luogo mercantile d'Ingh. nella Prov. di Sommersethire, *Ischalis*.
Ilheos, cit. mar. dell' Amer. Merid. nel Brasile, *Insulæ*.
Ilia, figliuola di Numitore, *Ilia*.
Iliada, Poema di Omero, *Ilias*.
Il òne, figliuolo di Priamo, *Ilione*
Ilionèo, figliuolo di Forbante, *Ilioneus*.
Ilisso, f. nel Ducato di Sethines, *Ilissus*, Stat.
Illinesi, popoli dell' Amer. lungo il f. dello stesso nome, *Illini*.
Ilkusch, o Olkus, cit. di Polonia nel Pal. di Cracovie, *Ilcussum*.
Ilo, figliuolo di Enaa, *Ilus*.
Ilo, figliuolo di Ercole, *Hylus*.
Ilstadt, cit. di Al. nella Baviera, *Ilstadium*.

I M

Imao, m. della Scizia, *Imaus*.
Imbrasèsi, *Imbrasidæ*, *arum*, Virg.
Imbràso, f. nell' is. di Samo, *Imbrasus*, Virg.
Imèla, f. ne' Sabini, *Himella*, Virg.
Imera, cit. distrutta da Annibale in Sicilia, *Himera*. Cic.
Imarette, pic. R. di Asia.
Imatto, V. monte di Sethines.
Imola, cit. in Romagna, *Forum Cornelii*.
Imperiale, cit. dell' America nel Chili, *Imperialis*.
Impona, V. bona, cit. nell' Affr.

I N

Inaco, Re d'Argo, *Inachus*: d'Inaco, *Inachius*.
Incassan, contrada d'Affrica, nella Guinea.
Incisa, cast. nel Monferrato, *Liburna*.
India, una gran parte dell' Asia, *India*.
Indiano, *Indus*, *Indicus*.
Indo, f. in Asia, *Indus*.
Indostan, paese delle Indie, che comprende l'Imperio del Mogol, *India citerior*.
† Indovina, cit. V. città Lavina
Indro, f. della Francia, che nasce nel Berri, *Inger*.
Ingelheim, piccol cit. di Al. nel Pal. del Reno, *Ingelhemium*
Inghilterra, is. grandissima nel l'Oceano, *Anglia*, *Britannia*
Inglese, *Anglus*, *Britannus*.
Ingolstad cit. in Baviera, *Ingolstadium*, *Aureapolis*, *Chrysopolis*.
Ingrande, nome di due pic. cit. di Franc. *Igorandis*.
Inhamban, R. di Africa, sulla Costa della Caffreria, *Inhambanum*.
Iniesta, cit. nella nuova Castiglia, *Egelaste*.
Inois, paese d'Irlanda nella provincia d'Ulster, *Avalonia*.
Innowlandislow, cit. cons. della Polonia, *Inniuladislavia*.
Ino, figliuola di Cadmo, *Ino*: d'Ino, *Inous*, Ovid.
Inopo, f. nell' is. di Delo, *Inopus*
Ins. o Inn, f. ne' Grigioni, *OEnus*, Tac.
Inspruck, cit. nel Tirolo, *OEnipons*.
Insubri, *Insubres*.
Insubria, parte dell' Italie, *Insubria*.
Insubro, *Insuber*, Liv.
Interdòco, cast. ne' Sabini, *Interocrea*, Plin.

I O

Io, figliuola d'Inaco, *Io*, Ovid.
Jocelim, cit. di Fr. nell' Alta Bretagna, *Josselinum*.
Joinville, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Janvila*.
Jolào, nipote di Ercole, *Jolaus*, Ovid.
Jole, moglie di Ilo, *Jole*, Ovid.
Jonia, prov. di Asia, *Jonia*.
Jonèco,) *Jonius*, *Jonicus*, *Jonacus*
Jonio,)
Jonquera, cit. di Spag. nella Catalogna, *Jonquaria*.
Jonquieres, cit. di Fr. nella Proveoza. *Juncaria*.
Jovara. borgo di Fr. nella Brit. inf. *Jotrum*.
Jouè, borgo di Fr. in Turena, *Jocundiacum*.

I P

Iparia, fonte in Tessaglia, *Hyperia*.
Iparione, figliuolo di Titano, *Hyperion*. d'Iparione, *Hyperionius*.
Ipermnestra, figliuola di Danao, *Hypermnestra*.
Ippe, figliuola di Chirone, *Hippe*.
Ippia, sofista, *Hippias*, Cie.
Ippocentauro, *Hippocentaurus*, Cie.
Ippocràne, fonte in Beocie, *Hippocrene*: d'Ippocrene, *Hippocrenæus*.
Ippodamia, moglie di Pelope, *Hippodamia*, *Hippodame*, Virg.
Ippolita, Regina delle Amazoni, *Hippolyte*.
Ippolito, figliuolo di Teseo, *Hippolytus*.
Ippomene, marito d'Atalanta, *Hippomenes*.
Ippona, V. Bona, cit. dell' Afr.
Ipponatte, poeta, *Hipponax*: d'Ipponatta, *Hipponactæus*.
Ipri, Ipres, cit. ne' Paesi Bassi, *Hypræ*, *arum*.
Ipsala, cit. in Tracia, *Cypsellæ*.
Ipsera, pic. is. dell' Arcipelago.
Ipswich, cit. d'Ingh. nella provincia di Suffolk, *Uspium*.

I R

Irae, paese d'Asia, *Iraca*.
Ircania, e Icrania, prov. di Persia, *Hircania*.
Ircano, *Hircanus*.
Iria, tratto di Paese nella Beozie, *Hyria*.
Irigni, borgo di Fr. nel Lionese, *Iriniacum*.
l'Irio, f. nell' Asia maggiore, *Iris*.
Irkan, cit. della Tartaria, Cap. della Bucharia, *Irca*.
Irlanda, is. nell' Oceano, *Hibernia*.
Iro, uomo poverissimo d'Itaca, *Irus*, Ovid.
Irochesi, nazione dell' America, sulle rive del Lago Ontario, *Iroquii*.
Irpini, pop. d'Italia, *Hirpini*, o *Irpini*: degl' Irpini, *Hirpinus*.
Irtich, f. di Asia, nella Siberie, *Itis*.
Irwin, cit. di Scozia, cap. della provincia di Cunigham, *Irva*.
Irzio, Consolo Romano, *Hirtius*, e *Hircius*: d'Irzio, *Hirtianus*, Cic.

I S

Isadagas, o Tagodase, cit. ant. d'Afr. in Barbaria, *Tagodastum*.
Isauria, prov. d'Asie, *Isauria*.
Isaurico, *Isauricus*.
Ischia, is. nel mar di Toscana, *Pithecusa*, Ovid. *Inarime*, Virg. a Ischia, is. del R. di Napoli, *Denaria*: a Ischia, cit. cap. dell' is. suddetta, *Isela*.
Iselstein, cit. de' Paesi Bassi, sull' Issel, *Isselstadium*.
Iseubergo, luogo considerabile d'Al. *Iseiburgum*.
Iser, f. di Al. che nasce e' confini del Tirolo, *Isara*.
Isera, f. del Piemonte, che nasce sul monte Isarano, *Isara*.
Isaroia, cit. d'It. nel R. di Napoli, *Æsernia*.
Isiaco, d'Isidie, *Isiacus*.
Iside, Dea degli Egiziani, *Isis*.
Isigni, Borgo cons. di Fr. nella Normandia inf. *Isiniacum*.
Isione, padre di Piritoo; *Ixion*: d'Isione, *Ixioneus*, Virg.
Islanda, is. nel mar di Germania, *Thule*, Plin.
Ismàrico, del M. Ismaro, *Ismarus*, *Ismaricus*.
Ismaro, m. in Tracia, *Ismarus*.
l'Ismeno, f. in Teba, *Ismenus*: del f. Ismeno, *Ismenius*.
Isnich, cit. in Bitinia, *Nicæa*.
Isny, cit. di Alt. nella Svevia, *Eisnæ*, *arum*.
Isòcrata, oratore, *Isocrates*.
Isocratico, *Isocratius*, *Isocrateus*.
Isola, così chiamasi qualunque estensione di Terra circondata per ogni parte dall' acqua, *Insula*.
Isola, cit. d'Italia, nel R. di Napoli nella Calabria Ulteriore, *Insula*.
Isola di Borneo, parte dell' Asia, *Bornei insula*.
Isola di Caylan, parte dell' Asia, *Ceylani insula*.
Isola di Giava, prov. dell' Asia, *Java*.
Isola di California, parte dell' Amer. *California insula*.
Isola di Capri, nel mar di Toscana, *Capreæ*, *arum*.
Isola del Giglio, nel mar di Toscana, *Egilium*, Plin.
Isola Giordano, città di Fr. nell' Armagnac, *Insula Jordani*.
Isola d'Albenga, nel mar di Genova, *Gallinaria*, Var.
Isola, o Valle del Compare, V. Itaca.
l'Isola, cast. di terra di Lavoro, *Insula Arpinas*, Cic.
Isola di S. Pietro, in Sardegna, *Enosis*.
l'Isola di Wight in Inghilterra, *Vectis*, Svet.
l'Isola di Manghisi, in Sicilia, *Tapsus*, Virg.
Isola di S. Bartolomeo, nella città di Roma, *Tyberina insula*.

Isola di S. Pietro, in Caria, *Pidosus*, Plin.
Isole di Lipari, in Sicilia, *Vulcaniæ*, Cicer.
Isole Canarie, nel mar Atlantico, *Fortunatæ insulæ*.
Isole di Mezzo, tra pic. is. del mar Adriatico, *Elaphites, um*.
Isole Molucche, nell' Asia, *Moluccæ insulæ*.
Isole Filippine, nell' Asia, *Insulæ Philippinæ*.
Ie Isole di Silly, in Inghilterra, *Silurum insulæ*, Sol.
Ie Isole di Jares, in Provenza, *Stæchades*, Plin.
l' Isoletta, V. Torre di Termine.
Isona, cit. pic. di Sp. in Portocello, *Æsona*.
Ispahan, città dell' Asia, cap. della Persia, *Aspahavum*.
Israel, Pop *Israel*.
Israelitico, d' Israele, *Israeliticus*.
Issa, nome di una cagnolina appresso Marziale, *Issa*.
Issipile, figliuola di Toante, *Hypsipyle*: d' Issipile, *Hypsipylæus*.
Issoire, città ant. di Fr. nell' Averogne, *Iciodorum*.
Issondun, cit. nell' Aquitania, *Exelodunum*.
Istmico, *Isthmicus*, *Isthmius*.
Istmo, così chiamasi qualunque lingua di Terra, che unisce due Continenti, o una penisola colla Terra-Ferma, *Isthmus*. Vi è anche in Fr. un Borgo di questo nome nella Morea.
Istmo, lingua di terra tra due mari in Morea, *Isthmus*.
Istria, prov. d' Italia nello Stato Veneto, *Istria*.

I T

Itaca, is. nel mar Jonio, *Ithaca*: d' Itaca, *Ithacensis*, *Ithacesius*, *Ithacus*.
Italia, una parte dell' Europa, *Italia*.
Italiano, *Italus*, *Italicus*.
Italo, Re d' Italia, *Italus*.
Itargo, f. in Germ. *Itargus*, Ovid.
Iti, figliuolo di Progne, *Itys*.
Itilo, figliuolo di Zato, *Itylus*.
Itône, cit. in Tessaglia, *Ithone*.
Itonèo. d' Itona, *Ithonæus*.
Itòno. Re di Tessaglia, *Itonus*.
Itro, Itri, castello nel R. di Napoli, *Mamurrhæ, arum*, Hor.
Iturèa, V. Baehar.
Itzehola, città antica d' Al. nel Duc. di Holstein.

J U

Juba, Re di Mauritania, *Juba*.
Jucatan, prov. e cit. dell' America nella nuova Spagna, *Jucatania*.
Judenburgo, città d' Al. nel Circolo dell' Austria, *Judenburgum*.
Judoigne, città de' Paesi Bassi, nel Brabante, *Judoaia*.
Jugon, luogo di Fr. nella Bretagna, *Jugo*.
Jugurta, Re di Numidia, *Jugurtha*.
Jugurtico, *Jugurthinus*.
Juica, Juize, isola nel mar Mediterraneo, *Ebusus*, *Ebussus*. *Ebysus*.
Juilly, borgo dell' isola di Francia, *Juliacum*.
Julien du-sault, cit. di Fr. nel Satinese, *S. Julianus de Saltu*.
Jumièze, Borgo di Fr. in Normandia, *Gemmaticum*.
Junnan, prov. della China, ai confini del R. d' Ava, *Junnania*.
Juthia, città d' Asia, cap. del regno di Siam, *Juthia*.
Juthland, paese di Dan. *Jutia*.
Jurèa, cit. nel Piemonte, *Eporedia*, o *Eporredia*.
il Jutland, in Dan. *Cimbri*, *orum*.

K

† Kiovia. cit. di Polonia in Ucrania, *Kiovia*.
† Kiovia, cit. e Halitz uniti nel la Russia, *Kiovia*, *et Ikattia*.
† Knin, V. Tinimeose.
† Kooisgratz, cit. in Boemia, *Ilradium Reginæ*.

L A

Laar, città di Persia, cap. della prov. dello stesso nome, *Lara*.
Laas, pic. cit. d' Al. nel Cir. d' Austria, *Laas*.
Làbaro, f. nell' Insubria, *Labarus*, o *Lambirus*, Sil.
Labeòne, Giureconsulto, *Labeo*.
Laberio, commediante, *Laberius*.
Labia, città dalla Turchia Europea nella Servia, *Labia*.
Labourd, contrada di Francia, nella Guascogna, *Lapudersis Tractus*.
Labrador, paese dell' Amer. vicino allo stretto d' Hudson, *Esto landia*.
Labrasso, is. in Dalmazia, *Tharis*.
Lacedemonia, Lacedemone, lacedemoni, V. Sparta, ec.
Lacerea, città della Jonia, *Lebedus*.
Lacha, V. Olimpo.
Lachesi, una delle Parche, *Lachesis*.
Lachi, città in Macedonia, *Petra*, Cæs.
† Lacedogna, cit. in Regno di Napoli, *Aquilonia*, *Laquidonia*, *Edonia*.
Laedo, nome di un Fi. e di un Re d' Argo.
Lacona, di Laconia, *OEbalius*, *Laco*, *Laconicus*.
Laconia, prov. di Morea, *Lacon*, Ovid.
† Laconiano, cast. nel Regno di Napoli, *Æculanum*, *Eclanum*.
Lada, corridore d' Alessandro, *Ladas*, Mart.
Ladenburgo, cit. d' Al. nel Palatinato dal Reno, *Ladenburgum*.
Ladòne, f. in Morea, *Ladon*, Ovid.
Laerto, figliuolo d' Acrisio, *Laertes*: di Laerte, *Laertius*, Virg.
Lagara, cit. in Basilicata, *Lagaria*, Plin. di Lagara, *Lagarinus*, *Lagaritanus*.
Laglyn o Loughlen, nome di due città d' Irlanda, *Leghlinia*.
Lagni, cit. dell' is. di Fr. *Latiniacum*.
Lago, dicesi a quell' ammasso d'acque, che non mai disseccano, e non communicano col mare, se non per qualche canal sotterraneo, *Lacus*.
Lago, Re d' Egitto, *Lagus*.
Lago della Colluccia, palude in terra di Lavoro, *Acherusia*.
† Lago di Comecchio nel Ferrarese, *Origarium*.
Lago di Costanza, nel Vesc. dello stesso nome nell' Al. *Acronius lacus*.
Lago di Garda, in Lombardia, *Benacus*.
Lago di Tagliacozzo,) in Cam
Lago di Marso,) pagna di Roma, *Fucinus*.
Lago di Bassanello, nel Patrim. di S. Pietro, *Vadimonii lacus*.
Lago di Pradiluco, nell' Umbria, *Velinus lacus*.
Lago di Jenisar, in Tessaglia, *Bebcis*.
Lago di Contigliano, ne' Sabini, *Cutilia*.
Lago Maggiore, lago d' It. nel D. di Milano, *Lacus major*.
Lago Maggiore di là dal Po, *Verbanus lacus*.
Lago di Bolsena, nel Patrimonio di S. Pietro, *Volsiniensis lacus*.
Lago di Genesareth, in Galilea, *Tiberiadis lacus*.
Lago di Perugia,) in Tosca-
Lago di Castiglione,) na, *Trasimenus*.
Lago di Caps, in Affrica, *Triton*, Plin.
Lago di Nami, in campagna di Roma, *Triviæ lacus*, Virg. *Nemorensis lacus*, Fest.
Lago di Bracciano, in Toscana, *Sabathia stagna*, Sil.
Lago di Salpe, d' Andoria, o Lago Salso, alle coste della Capitanata, *Salapina palus*, Luc.
Lago di Fondi, in camp. di Roma, *Fundanus lacus*.
Lago d' Iseo, nel Bresciano, *Sebinus*, o *Sevinus lacus*.
Lago di Rieti, nell' Umbria, *Reatina palus*.
Lago di S. Prassedo, o di Castigliane, in Camp. di Rome, *Regillus lacus*, Liv.
Lago di Narbona, nella Gallia Narbonese, *Rubrensis*, o *Rubresus Lacus*.
Lago di Pusiano, di là dal Po, *Eupilis*, Plin.
Lago di Nassia, in Sicilia, *Palicorum lacus*, o *stagna*, Ovid.
Lago Superiore, nel Canadà, nell' Amer. Sett.
Lago di Gioridan, in Sicilia, *Pergus*, *Pergusa*, Ovid.
Lago di Buchiare, palude in Egitto, *Mareotis*.
Lago di Scutari, in Dalmazia, *Labeatis lacus*, Liv.
Lago di Como, in Lombardia *Larius*: del lago di Como, *Larius, a, um*, Cat.
Lago di Ginevra, *Lemanus lacus*, Cæs.
Lago di Patria, in terra di Lavoro, *Linterna palus*.
Lago di Varano, in Capitanate, *Gerne*.
Lago di Ferona, in Campagna di Roma, *Feronia*.
Lago di Celano, in campagna di Roma, *Fucinus*, Virg.
† Lago di Sesto, sul Lucchese, *lacus sextinus*.
Lago di Zell, nella Svevia, *Acronicus lacus*, Mel.
Legonaro, cast. in Basilicata, *Narulum*.
Lagos, cit. in Portogallo, *Latoriga*, Mel.
Laguna di Venezia, *Gallica paludes*, Vitr.
Laholm, cit. della Svezia, nella prov. di Halland, *Laholmia*.
Lahor, cit. d' Asia, nell' Indostan, *Lahorium*.
Lajazza, V. Ajazza.
Laicheu, cit. della China, *Laicheum*.
Laida, famosa meretrice, *Lais*.
Lajo, Re di Tebe, *Lajus*, Stat.
Laino, f. in Calabria, *Laus*, Plin.
Lalande, isolette della Danimarca nel mar Baltico, *Lalandia*.
Lali, f. in Galizia, *Halys*, Plin.
Lamagna, V. Allomagna.
Lambala, città di Francia, nell' Alta Bretagna, *Lambalium*.
Lambrani, pop. in Lombardia di là dal Po, *Lambrani*, *orum*, Svet.
Lambro, f. in Lombardia di là dal Po, *Lambrus*, Plin.
Lamego, cit. del Portogallo nella prov. di Beira, *Lamacum*.
Lamentana, villaggio da' Sabini, *Nomentanum*, *Nomentana Villa*.
Lamina, cast. in Tessaglia, *Homolium*.
Lamo, figliuolo di Nettuno, *Lamus*.
Lamo, R. ed is. d' Afr. sulla costa di Melinda, *Lamum*.
Lambèo, m. in Arcadia, *Lampeus*, Plin.
Lampetùsa, figliuola del Sole, *Lampethusa*.
Lampezia, figliuola del Sole, *Lambetie*.
Lampsiceni, quei di Lampsica, *Lampsaceni*, Cic.
Lampsico, città allo stretto di Gallipoli, *Lampsacum*: di Lampsico, *Lampsacius*, *Lampsacenus*.
Lancashire, prov. mar. d' Inghilt. *Lancastria*.
Lancastro, cit. in Inghilterra, *Lancastria*, *Alion*, *Mediolanum*.
Lancelote, isole d' Affrica, nome delle Canarie, *Junonia Insula*.
Lanciano, cit. nel Regno di Napoli, *Anxanum*.
Landaun, città nell' Asia, *Landavia*.
Landen, cit. de' Paesi Bassi, nel Brabante, *Landinum*.
Landerno, cit. di Francia, nella Bretagna inferiore, *Landernacum*.
le Landes, o Landes di Bourdeaux, Paese di Francia nella Gascogna, *Ager Syrticus*.
Landramiti, città alle radici del monte Ida, *Adramyttium*.
Landramitino, di Landramiti, *Adramyttenus*.
Landrecì, città di Francia,

nell' Hannonia , *Landericiacum.*
Landeberga , nome di più cit. d'Al. *Landsb.rga.*
Landshut, città d'Allemagna nella Baviera , *Landishutum.*
Landeskroon , città della Svevia , nella prov. di Schon, *Corona.*
Laneburg , terra di Savoja , *Aneburgus* , o *Laneiburgium.*
Langanico , cit. in Morea , *Olympia* , *Pisa* , Ovid. di Langanico , *Pisæus* , Ovid.
Langeac , pic. cit. di Franc. nel l' Avergna infer. *Langiacum.*
Langeland , isola di Danimarca , nel mar Baltico , *Langelandia.*
Langeta , città di Francia , nel Turenese , *Langesium.*
Langia , f. in Morea , *Langia* , Stat.
Lango , is. nell' Arcipelego , *Coos.*
Langon , pic. cit. di Fr. in Guascogna , *Alingonis.*
Langres , cit. nella Sciampagna , *Lingones* , *Lingonæ* , *arum.*
Launoy , pic. città di Fr. nella Fiandra Vallona , *Alnetum.*
Laocoonte , figl. di Priamo , *Laocoon.*
Laudamia , *Laodamia* , Ovid.
Laudicea , cit. di Natolia , *Laodicea* : e di Soria , *Laodicea.*
Laomedonte , *Laomedon* : di Laomedonte , *Laomedonteus* , *Laomedontius.*
Laon , cit. di Francia , capitale del Laonese , *Laudunum.*
Laos , R. d'Asia , di là del Gange , *Lavum.*
Lapato , fort. in Tessaglia , *Lapathus.*
Lapiti , pop. in Tessaglia , *Lapithæ* : de' Lapiti , *Lapithæus* , *Lapithæjus.*
Lapponia , Paese Sett. d'Europa , *Lapponia.*
Lara , madre de' Lari , *Lar* , *Lara* , *Larunda.*
Larache , cit. in Barberia , *Lix* , *Lixos.*
Lari , Dei domestici , *Lares.*
Larina , donzella compagna di Camilla , *Larina* , Virg.
Larinato , di Larino , *Larinas.*
Larino , cit. in Abruzzo , *Larinum.*
Larissa , f. in Macedonia , *Melas.*
Larissa , cit. in Tessaglia , *Larissa* : di Larissa , *Larissæus.*
Larisso , f. in Morea , *Larissus.*
Larno , f. di Spagna , *Larnum* , Plin.
Larunda , V. Lara.
Laroue , f. in Toscana , *Laros.*
Laspi , città nella Misia Minore , *P. iapus* , e *Priapum* , Plin.
Lasthi , o Lasaiti , m. nell' Isola di Candia , *Dicte* , *Dictæus mons.*
Lataraco , cast. in Calabria , *Hetriculum* , Liv.
Latbrigesi , pop. nell' Alto Vallesa , *Latobrici* , o *Latobrigi* , *orum* , Cæs.
Latino , del Lazio , *Latialis* , *Latiaris* , *Latinus* , *Latiniensis.*
Latino , Re degli Aborigeni , *Latinus.*
Latona , madre d'Apollo , *Latona* : di Latona , *Latojus* , *Latonius.*
Latreo , Centauro , *Latreus.*
† Lavagna , cast. nel Genovesato , *Lavania* , *Lebonia.*
Laval , città di Fr. nel Manese , *Vallis Guidonis.*
Lavant-Mynd , pic. cit. d'Al. nella Carintia , *Lavanmunda.*
Lavaur , cit. di Francia nell' Alta Linguadocca , *Vaurium.*
Laudichia , V. Laodicea.
Lauffen , cit. degli Svizzeri , nella Signoria di Zwigen , *Laviacum.*
Lavello , cit. nella Puglia , *Labellum* , *Lavellum.*
Laverna , Dea de' Ladri , *Laverna* , Hor.
Lavinia , moglie di Enea , *Lavinia.*
Laurea , liberto di Cicerone , *Laurea.*
Laurentini , quei di Laurentine , *Laurentes* , Virg.
Laurentino , di Laurento , *Laurentinus.*
Laurentino , villa di Plinio , *Laurentinum.*
Laurento , cit. in camp. di Roma , *Laurentum.*
Laureolo , famoso ladrone , *Laureolus* , Juv.
Lauso , figliuolo di Numitore , *Lausus.*
Lawemburg , cit. d'Al. nel Circe della Sas. B. *Leoburgum.*
Lawingen , cit. d'Allemagna , nella Svevia , *Lavinga.*
Layrac , luogo di Fr. in Guascogna , *Lauracum.*
Lazio , parte d'Italia , *Latium.*
Lazzara , V. Graucio.

L E

Leandro , amante di Ero , *Leander* : di Leandro , *Leandrius.*
Leaotung , contrada d'Asia , appartenente alla China , *Leaotunica*
Learco , figliuolo d'Atamante , *Learchus* : di Learco , *Learchæus* , Ovid.
Lebeda , cit. d'Affrica , nel regno di Tripoli , *Leptis.*
Lebina , luogo nell' Isola di Candia , *Lebena* , Plin.
Lebrissa , V. Nebrissa.
Lebus , cit. d'Allemagna , nell' Alta Sassonia , *Lebussa.*
Lecce , Lecci , cit. in terre d'Otranto , *Aletium.*
Lecco , cast. d'It. nel Milanese , *Leucum.*
Leck , f. in Ol. *Fossa Corbulonis* , Tac.
Lectoure , cit. di Francia , nella Guascogna , *Lactora.*
Leda , moglie di Tindaro , *Leda* : di Leda , *Ledæus.*
Ledesma , cit. di Spagna , nel regno di Leone , *Bletisa.*
Leerdam , cit. de' Paesi Bassi Olandesi , *Lauri.*
Lega , nome delle tre parti , in cui dividesi il Paese de' Grigioni , cioè la Lega Grigia , la Lega Caddea , e la Lega delle dieci Giurisdizioni , *Fœdus.*
Legnago , fort. nello stato Veneto , *Liniacum.*
Leicester , cit. d'Ingh. capit della prov. di questo nome , *Licestria.*
Leiche , cast. nel Regno di Valenza , *Ilici* , *Ilice* , Mel.
Leinster , prov. d'Irlanda , *Lagenia.*
† Leiria , cit. in Portogallo , *Leiria* , o *Lara.*
Leith , cit. della Scozia , nella provincia di Lothian , *Durotitum.*
Lelape , nome di cane , *Lælaps.*
Lemano , V. Varna.
Lemano , o Lago di Genevra negli Svizzeri , *Lemanus lacus.*
Lembro , o l'Embro , is. nell' Arcipel. *Imbros* , *Imbrus* , Liv. di Lembro , *Imbrius.*
Lemgow , cit. d'Allemagna , nella Westfalia , *Lemgovia.*
Lemster , o Leominster , Cic. mar. d'Ingh. nell' Herfordshire , *Leonis Monasterium.*
Lencici , cit. di Polonia , capitale del Palatinato dello stesso nome , *Lencicia.*
Lens , cit. di Fr. nell' Artesia , *Lentium.*
Lentini , cit. in Sicilia , *Leontium* , *Leontini* , *orum* , Cic. di Lentini , *Leontinus.*
Lenza , f. nel Parmigiano , *Nicia* , Plin.
Leoben , o Leuben , cit. nella Stiria , *Leobium.*
Leocare , statuario , *Leochares.*
Leon , R. e cit. di Spagna , *Legio.*
Leon , o S. Paolo di Leon , ant. Cit. di Fr. nella Bretagna inf. Cap. del Liunese , *Legio.*
† Leonessa , cast. nell' Abruzzo , *Leonissa.*
Leonida , Re degli Spartani , *Leonidas.*
Leonide , pedagogo d'Alessandro , *Leonides.*
Leontari , cit. in Morea , *Christianopolis* , *Megalopolis.*
Leonzio , statuario , *Leontius.*
Leopoli , cit. della Polonia , capitale della Russia Rossa , *Leopolis.*
Leopoldstadt , cit. dell' Ungheria Superiore , *Leopoldistadium.*
Lepantino , di Lepanto , o *Naupactaus.*
Lepanto , città della Turchia Europea , in Livadia , *Naupactus* , o *Neopactus* , o *Naupactum.*
Lepeta , o Lebeda , cit. in Barberia , *Leptis* , Sil.
Lepsina , is. nel golfo dell' Engia , *Eleusis* , Plin.
Lepsina , cit. nel D. di Sethines , *Eleusin* : di Lepsina , *Eleusinus.*
Leria , cit. in Corsica , *Caleria.*
Lerico , cast. nella riviera di Genova , *Ericis portus.*
Lerida , cit. in Catalugna , *Ilerda* , Cæs.
Lerin , cit. di Spagna nella Navarra , *Lerina.*
Lerma , cit. di Spagna nella Vecchia Castiglia , *Lerma.*
Lerna , palude in Morea , *Lerna.*
Lerneo , di Lerna , *Lernæus* , *Lernifer.*
Lesbio , di Lesbo , *Lesbius* , *Lesbiacus.*
Lesbo , is. nell' Arcipel. *Lesbus.*
Lescar , cit. di Franc. del Bearn , *Lascurra.*
Lesina , f. nella Schiavonia , *Pharos* , o *Paros* , Plin. e luogo nella Puglia , *Lesina.*
Lesna , o Lesnow , piccola Piazza di Pol. nella Volinia , *Lesnovia.*
Lessay , borgo di Fr. nella Aermandia , *Exaquense oppidum.*
Lessines , pic. Cit. de' Paesi Bassi nell' Hannonia , *Lessina.*
Lest-Withiel , cit. d'Inghilt. nella prov. di Cornovaglies , *Vexella.*
Lete , f. nell' Inferno , *Lethe.*
Leteo , di Lete , *Lethæus.*
† Lettere , cit. nel Regno di Napoli , *Letteranum* , o *Letterum* , *Lycteræ.*
Leucippo , filos. *Leucippus.*
Leucone , Re di Ponto , *Leucon.*
Leucotea , is. nel mar di Toscana , e nome di ninfa , *Leucothea.*
Leucotoe , figliuolo d'Orcamo , *Leucothoe.*
Levita , isola nell' Arcipelago , *Lebintus* , Ovid.
Leuse , cit. de' Paesi Bassi Austriaci , nell' Hannonia , *Lutosa.*
Leutmeritz , cit. di Boemia , capo del cir. dello stesso nome , *Litomerium.*
Leyden , cit. in Olanda , *Lugdunum Batavorum.*

L I

Libano , m. in Soria , *Libanus.*
Libanova , V. Stagira.
Liban , piazza di Curlandia , con porto sul mar Baltico , *Liba.*
Libentina , Dea della libidine , *Libentina* , Var.
Libera , figliuola del primo Giove , *Libera.*
Libertade , Dea della libertà , *Libertas.*
Libetra , fonte in Magnesia , *Libethra.*
Libia , figliuola di Cassiopea , *Lybia.*
Libia , prov. d'Affrica , *Libya* , *Libye.*
Libici , popoli in Ital. di là dal Po , *Libyci.*
Libico , della Libia , *Libycus* , *Libyssinus.*
Libitina , Dea de' morti , *Libytina.*
Libourne , e Liburno , cit. nella Guienna , *Liburnia.*
Licabeto , m. vicino ad Atene , *Lycabætus* , Stat.
Licambe , padre di Neubole , *Lycambes.*
Licambeo , di Licambe , *Lycambæus.*
Licaone , Re d'Arcadia , *Lycaon.* di Licaone , *Lycaonius.*
Licaonia , V. Agogna.
Licaste , figliuola di Priamo , *Lycaste* , Ovid.
Licasto , cit. in Candia , *Lycastus.*
Liceo , scuola d'Aristotile in Atene , *Lyceum.*
Licha , V. Laodicea.
Licia , e Lizia , V. Aidinelli.
Licio , e Lizio , di Licia , *Lycius.*
Lico , Re di Beozia , *Lycus.*

Licola, canale, che tentò Nerone di fare dal golfo di Posszuolo sino a Ostia, *Fossa Neronis*, Tac.
Licomede, Re dell'isole di Sciro, *Lycomedes*.
la Licosa, is. nel mar di Toscana, *Leucasia*, *Leucosia*, Sil.
Licurgo, *Licurgus*: di Licurgo, *Licurgens*.
Lidia, V. Carasia.
Lidio, di Lidia, *Lydius*.
Lidkoping, cit. di Svevia nel Westro-Gothland, *Lydæ forum*.
Liege, o Liegi, cit. nel Brabante, *Leodium*.
Liegese, *Leodiensis*.
Liegesi, *Leodienses*, *Eburones*, Cæs.
Lievin, contr. di Fr. in Normandia, *Lexoviensis ager*.
Ligario, cittadino Romano, *Ligarius*: di Ligario, *Ligarius*, *a*, *um*.
Ligea, ninfa, *Ligea*, Virg.
Lignano, cast. nel Milanese, *Forum Licinii*.
Lignitz, cit. della Boemia, nella Slesia, *Lignicium*.
Ligny, cit. di Fr. nel Ducato di Bar, *Ligniacum*.
Ligor, cit. d'Asia, sulla costa della penisola di Malaga, *Ligoria*.
Ligure, della Liguria, *Ligur*, Luc.
* Ligurgo, V. Licurgo.
Liguri di Pontremoli, pop. nei confini della Toscana, *Ligures Apuani*. Liv.
Liguria, parte d'Italia, *Liguria*.
Lille, cit. in Fiandra, *Insulæ*, *arum*.
Lillebonne, pic. cit. di Fr. in Normandia, *Juliobona*.
Lilleo, cit. in Acacia, *Lilæa*, Stat.
Lillers, cit. di Fr. nell'Artesia, *Lilercum*.
Lillo, forte de' Paesi Bassi Olandesi, *Liloa*.
Lima, cit. nel Perù, *Lima*, e *Civitas Regum*.
Lima, f. in Port. *Limius*, *Limæa*, *Lamia*.
Limburgo, cit. ne' paesi Bassi, *Lymburgum*.
Limeric, cit. d'Irlanda, nella provincia di Munster, *Laberus*.
Limevilla, luogo di Fr. nel Perigord, *Limovium*.
Limira, cit. in Licia, *Limyra*.
Limisso, cit. in Cipro, *Amathus*, *untis*, Virg.
Limoges, cap. del Limosin in Fr. *Lemovicum*.
Limone, luogo in terra di Lavoro, *Limon*, Stat.
il Limosino, prov. d'Aquitania, *Lemovices*, *um*, Cæs.
Limburgo, cit. d'Allemagna, nella Veteravia, *Limburgum*.
† Linares, cit. nelle Indie occid. di Spagna, *Castulco nova*.
Linaria, V. Asinaria.
Linceo, e Lincea, f. in Macedonia, *Lyncestius*, a *Lyncestis*, Ovid.
Linceo, uno degli Argonauti, *Lynceus*.
Lincoln, cit. d'Ingh. cap. della prov. di questo nome, *Lindecollinum*.
Linco, Re di Scizia, *Lincus*.
Lincoping, cit. di Svezia, nella Gothia, *Lincopia*.
Lindau città d'Allemagna, nella Svevia, *Lindavium*.
Lineo, f. in Candia, *Pothereus*, Vitr.
Lingen, cit. d'Allemagna, nella Westfalia, *Linga*.
Lingoni, ora la Dioc. di Langes nel Lionese, *Lingones*: de' Lingoni di Lengres, *Lingonicus*, *Lingonus*.
Linguadocca, Linguadoca, prov. di Fr. *Occitania*, *Volcæ*: la bassa Linguadoca. *Volcæ Arecomici*, Plin. l'alta Linguadoca, *Volcæ Tectosages*, Cæs.
Linlitgoen, cit. di Scozia nella prov. di Lothian, *Lindum*.
Lino, figliolo d'Apollo, *Linus*.
Lintz, cit. nell'Austria, *Lentia*, *Aurelianum*.
Lion, Lione, cit. nella Fr. *Lugdunum*.
Lionese, di Lione, *Lugdunensis*. il Lionese, *Gallia Celtica*, Plin.
Lion, cit. di Fr. nell'alta Normandia, *Lionium*.
Liparese, di Lipari, *Liparensis*, Cic.
Lipari, e appresso gli antichi anche Lepari, is. in Sicilia. *Lipara*: di Lipari, *Liparæus*, *Liparensis*, *Liparitanus*.
Lipari, f. in Cicilia, *Liparis*, Vitr.
Lippa, cit. della Transilvania, *Lippa*.
Lippe, cit. e stato d'Al. nella Westfalia, *Lypia*.
Lipsia, cit. nella Germania, *Lipsia*.
Lirceo m. in Arcadia, *Lyrceus*.
Lire, cit. de' paesi Bassi, nel Brabante. *Lira*.
Liriope, ninfa del mare, *Lyriope*.
Lirneso, cit. in Cilicia, *Lyrnessus*, Curt.
Lirnesso, is. e cit. in Troade *Lyrnessus*; di Lirnesso *Lyrnessius*.
Lis, fiume de' paesi Bassi Francesi, che nasce nell'Artesia, *Legia*.
Lisandro, *Lysander*.
Lisbona, metropoli di Portogallo, *Ulyssipo*, *Olyssipa*, *Ulyssippa*.
Lisbonese, *Ulyssiponensis*.
Lisia, oratore d'Atene, *Lisias*.
Lisieux, città nella Normandia, *Lexovii*, *orum*.
Lisippo, scultore, *Lysippus*.
Lismora, cit. d'Irl. nella prov. di Munster, *Lismora*.
Lisonzo, fi. d'It. che nasce nella Carintia sup. *Sontius*.
Lissa, is. nel mar di Dalmazia, *Issa*, o *Hissa*, Cæs.
Lissia, cit. della Germania, *Lissia*.
Lituania, e Littuania, prov. di Polonia: *Lithuania*, *Venedi*, *arum*, Tac.
Lituana, di Lituania, *Lithuanus*.
Livadia, prov. d'Acaja, *Asdopia*, *Achaja*.
Livadia, cit. della Turchia, nella Grecia, *Lebadea*.
Livadosta, cit. in Acaja, *Pagæ*, *arum*, Plin.
Livenza, f. nella Marca Trivigiana. *Liquentia*, Plin.
Livio, *Livius*: de' Livj, *Livianus*.
Livonesi, quei di Livonia, *Livones*, *Efflui*, Tac.
Livonia, paese fra la Polonia, e il seno Finnico. *Livonia*.
Livorno, cit. in Tosc. *Labro*, Cic. *Liguarnus portus*, Cat.
Liurade, (S.) ant. cit. di Fr. nella Guascogna, *S. Liberatæ*.
Lizo, o Lison, m. in Soria, *Casius*.
Lizier (S.) cit. di Fr. nella Guienna, *S. Lycerius*.

L O

Lò (S.) cit. di Fr nella Normandia inferiore, *Fanum S. Laudi*.
Loanda, isoletta di Afr. sulla costa del regno d'Angola, *Loanda*.
Loango, regno d'Afr. nella Guinea, *Loangum*.
Lobaca, piazza della Prussia Polacca, *Lobavia*.
Loblie, pic. luogo ne' confini del Liegese. *Lubieni*, *orum*, Cæs.
Locon, cit. in Estremadura, *Locon*, Liv.
Locaffe, V. Caffa.
Locarno, cit. degli Svizzeri sul lago maggiore. *Locarnum*.
Locata, cast. in Linguadocca, *Leucata*.
Lochem, cit. de' paesi Bassi nella Gheldria, *Lochemum*.
Loches, cit. di Francia, nel Torenese, *Lucæ*.
Lochguhabit, prov. marit. della Scozia, *Leucopibia*.
Locro, cit una volta in Calabria, *Locri*: di Locro, Locrese, *Locrensis*.
Locuzio, Deità appresso i Romani, *Locutius*.
Lodeve, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Luteva*.
Lodi, cit. presso al fiume Adda, *Laus Pompeia*.
Lodigiano, e Lodegiano, *Laudensis*.
Loevenstein, cast. d'Allem. capo luogo del paese dello stesso nome, *Lovestiense Castrum*.
Loguina, porto in Sicilia, *Portus Ulysses*, Plin.
Logrono, cit. di Spagna, nella Vecchia Castiglia, *Juliobriga*.
Logues, V. Ginosofisti.
Lohn, fiu. d'All. che nasce nel l'Hassia Superiore, *Logana*.
Lojowogorod, cit. di Polonia nella Volinia, *Lojovogorodum*.
il Loir, fi. di Fr. che nasce nel Percese, *Lidericus*.
la Loira, f. in Fr. *Liger*, *Ligeris*, Tibul.
Lomagna, paese di Fr. nella Guascogna. *Leomania*.
Lombardia di qua dal Pò, *Gallia Cispadana*.
Lombardia di là dal Pò, *Gallia Transpadana*.
Lumbez, luogo nell'Aquitania, *Lumbarium*.
Lomond, Lago di Scozia, nella prov. di Lenox, *Lomundus*.
Londondery, cit. d'Irlanda, nella prov. d'Ulster, *Roboretum*.
Londra, cap. dell'Ingh. *Londinum*, Tac. di Londra, *Londinensis*.
Longavilla, Borgo di Fr. nel Poitou, *Longavilla*.
Longford, pic. cit. d'Irl. nella prov. di Leinster, *Longofordium*.
Longole, cast. in camp. di Roma, *Longula*, Liv.
Longolani, quei di Longola, *Longulani*, Plin.
Longuy, cit di Fr. sulle frontiere del D. di Lucemburg, *Longus Vicus*.
Lonigo, cast. nel Veronese, *Leonicum*.
Lonlay, Borgo di Fr. in Normandia, *Longolaum*.
Lorca, cit. di Sp. nel regno di Murc. *Eliocrota*.
Lorena, prov. di Fr. *Lotharingia*, *Austrasia*.
Loreto, cit. nella Marca d'Ancona, *Lauretum*.
Lorgues, cit. di Franc. nella Provenza, *Leonicæ*.
Losanna e Lusanna, cit. vicina al lago di Ginevra, *Lausonium*.
Lothiana, prov. marittima della Scozia, *Laudonia*.
Lotofagi, pop. di Barbaria, *Lotophagi*.
Lotteringia, V. Lorena.
Lovanio, cit. nel Brabante, *Lovanium*.
Loudon, e Ludon, cit. nel Poitù, *Lodunum*.
Lourde, città di Fr. nella Guascogna. *Lapurdum*.
Louth, cit. dell'Irlanda, nella prov. di Leinster, *Lutum*.
Lowick, cit. della Polonia, nel Palatinato di Rava, *Lovicium*.
Louviers, cit. di Fr. nella Normand. *Luparium*.
Lovtz, cit. d'Allem. nell'alta Sassonia, *Lutetia*.
† Lozeri, fiumicello presso Lucca, *Osari*.

L U

Lua, Dea delle espiazioni, *Lua*.
Lubech, cit. d'Al. *Lubecum*.
Luben, cit. d'Al. cap. della Lusazia, *Lubena*.
Lubenzia, Dea de' piaceri, *Lubentia*, *Libentia*.
Lubiana, cit. nell'alta Carniola, *Nauportus*, Tac.
Lublin, cit. nella Polonia, *Lublinum*.
il Luc, cit. nel Delfinato, *Lucus Vocontiorum*, Tac.
Lucaje, isole dell'America, nel Mar del Nord, *Lucaja*.
Lucani, quei di Lucania, *Lucani*.
Lucania, prov. del regno di Napoli, *Lucania*.
Lucano, poeta, *Lucanus*.
Lucca, cit. in Toscana, *Luca*.
Lucchese, *Lucensis*, Cic.
Lucè, pic. cit. di Fr. nel Mainese. *Lucejum*.
Lucemburgo, e * Luxemburgo, cit nelle Fiandre, *Augusta Romanduorum*, *Luxemburgum*.
Lucera, cit. in Capitanata, *Luceria*, Cic.
Lucerensi, pop. ant. *Luceres*, *Lucerenses*.

Lucèrio, Re d'Ardea. *Lucerius.*
Lucerna, cit. negli Svizzeri, *Lucerna.*
Lucazio, cognoma di Giova, *Lucetius.*
Lucilio, poeta, *Lucilius*: di Lucilio, *Lucilianus.*
Lucina, Dea de' parti, *Lucina*, Ovid.
Lucko, città di Polonia, capitale della Volinia, *Lucum.*
† Luco, cast. nell' Abruzzo ult. *Lucus*, *Capitulum.*
Lucio, *Lucius.*
Lucrezia, Dama Romana, *Lucretia.*
Lucreaio, poeta, *Lucretius.*
Lùcubi, cast. nel R. di Granata, *Lucubis.*
Lucullo, *Lucullus.*
Ludo, cit. di Fr. in Anjou, *Lusdum.*
Ludlow, cit. d'Ingh. nel Sropshira, *Ludlovia.*
Lugàno, cast. nel Milanesa, *Lucanum.*
Lugo, cit. in Gallizia, *Lucus Augusti*, Plin.
Luines, o Maile, pic. cit. di Fr. nel Turence, *Malliacum.*
Luis, vill. per Luigi, *Ludovicus.*
Lumellina, prov. di Lombardia, *Laumellina.*
Lumello, cast di Lombardia, *Laumellum.*
Lunden, cit. di Svezia, cap. della prov. di Sbooo, *Lundinum Sanorum.*
Luneburg, cit. in Sass. *Luneburgum.*
Luperca, Daa app. i Romani, *Luperca.*
Luneville, cit. di Lorena, *Lunæ Villæ.*
Lupercalo, luogo in Roma consacrato al Dio Pana, *Lupercal*, Ovid.
Lupercàli, festa in onore dal Dio Pane, *Lupercalia*. Ovid
Luperco, sacerdote del Dio Pane, *Lupercus.*
Lusanoa, cit. degli Svizzeri, nel Canton di Barna, *Lausanna*, *Lausonium.*
Lusazia, la parte più orientale della Sassonia, *Lusatia.*
Lusignano, cit. di Fr. nel Poitù, *Luziniacum.*
Lusitania, V. Portogallo.
Lussemburgo, cit. nella Fiandra. *Luxemburgum*, *Alisuntinopolis.*
Lusso, f in Barbaria, *Lixos.*
Lusson, cit. di Fr. *Lucionum.*
Lussoo, Isola d'Asia, una dello Isole Filippine. *Lussonia.*
Luxevil, cit. di Fr. nella Franca Contea, *Luxonium.*
Luzzara, cast nel Mantovano, *Luceria*, Ptol.
Lynregis, cit. d'Ingh. nal Norfolck, *Linum Regis.*
Lyxiro, città del Principato di Valtzburgo, *Luximum.*

M A

Macào, cit nalla China, *Macaum*, o *Amacaum.*
Macaone, figliuolo d'Esculapio, *Machaon*: di Macaone, *Machaonius.* Ovid. *Machaonicus.*
Macareo, figliuolo d'Eolo, *Macareus*, Ovid.
Macaresc, cast. alla spiaggia dal mare di Toscana, *Fregenæ*, *Fregena*, Liv.
† Macaraka, cit. in Dalmazia, *Macarsca.*
Macassar, regno delle Indie, nell' Isola di Celebes, sotto la Zona Torrida, *Macassaria.*
Macassar, coos. cit. e Cap. dal regoo sud *Macasara.*
Macèdone, *Macedo*, *Macedon.*
Macedònia, prov. d'Europa, *Macedonia*: di Macedonia, *Macedonius*, *Macedonicus*, *Macedo.*
Maceràta, cit. nella Marca d'Ancona, *Macerata*, *Helvia*, *Ricina.*
Machecou, cit. di Fr. nella Bret. *Machecum.*
Machian, una delle is. Moluche, *Machianum.*
Macra, fi. che scorre tra la Liguria, e la Toscana.
Macran, cit. della Persia, che gli antichi dissero ancha Magherano. *Macranum.*
Macrobi, pop. d' Etiopia, *Macrobii.*
Macrocafali, pop. in Cappadocia, *Macrocephali.*
Macroni, pop. in Cappadocia, *Macrones.*
Madagascar, is. delle Coste Orientali d'Africa, *Madagascaria.*
Madàra, o Madùro cit. in Africa, *Madaura*, Plin.
Madera, is. dell' Oce. Atlantico, *Madera.*
Madiùni, f. in Sicilia, *Selinus*, Plin.
il Madònia, m. in Sicilia, *Nebrodes*, Sil.
Madrasto, cit. delle India, sulla costa di Coromandel, *Mandraspatanum.*
il Madre, f. in Frigia, *Mæander*. *Mæandrus.*
Madrid, cit. nella nuova Castiglia *Madritum*, *Mantua Nova.*
Madrigal, cit. di Sp. nella Castiglia Vecchia, *Madrigala.*
Madura, is. del Mar dello Indie, *Madura.*
Madurè, reg. delle Indie di qua dal Gaogo. *Madura.*
Madùro, V. Madara.
Maelstraml, Piazza forte della Norvagia, *Maelstrandia.*
Maesèck, cit d'Allemagna, nel Liegese, *Masacum.*
Magadoxo, cit. d'Africa capitale del rogoo di questo nome, *Magadoxa.*
Magdeburgo, cit. d'Allem. nella Sassonia inferiore, *Magdeburgum.*
Magliano, cit. in Sabina, e cast. in Toscana, e in Abruzzo, *Manliana.*
• Magna, V. Allemagna.
Magnavacca, una dalle bocche dal Po, *Caprasia.*
Magnèsia, prov. di Tessaglia, *Magaesia*: di Magnesia, *Magnesius*, *Magnessus.*
Magonza, che gli aotichi dissero anche Maganaa, cit. io Lamagna, *Magontiacum*, Tac. *Moguntia.*
Magra, f. fra 'l Genovesato, e la Toscana, *Macra.*
Magra, f. in Afr. *Cinyps*: dol fiume Magra, *Cinyphius.*
Magra (la vallo di), Valla di St. nella Toscana, *Vallis Macræ.*
Magrini, f. in Sicilia, *Herminius*, *Herminium.*
Mahometta, cit. nell' Africa, *Hadrumetum.*
Mahon, cast. nell' Isola di Minorica, *Mago.*
Maja, figliuola di Atlanta, *Maja.*
Maiddona, cit. d'Ingh. nel paase di Kent, *Malliacum.*
Majeata, moglie di Vulcano, *Majesta.*
Màioa, cast. in Laconia, *Tenarus.*
il Maine, prov. di Fr. con titolo di D. *Cenomanensis ager.*
Maioland, Isol. di Scozia, *Pomoua*, Sol.
Maintenon, pic. cit. di Fr. nolla Beauce, *Mesteno.*
Majòrica, e Majolica, is. nel Meditarraneo, *Majorica.*
Màira, f. nel Piemonte, *Macra*, *Merula.*
S. Maizent, ant. cit. di Fr. nel Poitou, *S. Maxentius.*
Malabar, parte della penisola di qua dal Ganga, *Malabaria.*
Màlaca, m. di Tracia, *Pangæa*, *orum*, Virg. *Pangæus*, Plin
Malacàsa, cast. o m. iu Beozia, *Mycalrsus*, Stat.
Malacca, cit. nell' Iudia, *Malacca.*
Màlaga, cit. nel regno di Granata, *Malacha*
Malamocco, porto di Venezia, *Medoacus portus.*
Malathiab cit. della Turchia Asiatioa, nell' Aladulia, *Melitenæ.*
Maldive, isole delle Iodie Orientali, sotto la linea. *Maldivæ.*
Mahlon, cast. in Inghiltarra, *Camalodunum*, Tac.
Malgara, cit. in Macadonia, *Megara*, *Agora.*
Malines, città nel Brabante, *Machlinia*. *Mechlinia.*
Màllio, V. Manlio.
Mallò, cit. in Cilicia, *Mallus*, Luc.
Màllore, e Mellora, *is.* nel mar di Toscana, *Menarias*, Plin.
Malmedi, cit. d' Al. sulle frontiaro dal Liegese, *Malmundarium.*
Malmistra, f. in Cilicia, *Pyramus*, Curt *Mopsuestia*, Cio
Malmoe, cit. di Svezia, nalla Scania, *Malmogia*
S. Malò, cit. di Francia, nella Bretagna, *Maclovopolis.*
Malpetùso, f. in Sicilia, *Monalus*
Malta, is. e cit. tra Sicilia, e Africa, *Melita*, *Melite.*
Maltèse, *Melitensis*. Cic.
Malvasia cit. in Morea, *Epidaurus*, *Monembasia.*
Mamerte, Ra di Corinto, *Mamertes.*
Mamùrio, ferrajo insigna al tempo di Numa, *Mamurius*, Ovid
Mamurra, cavaliare Romano, *Mamurra*, Catul.
Man, isola nal Mar d' Irlanda *Mona.*
Manar, isola delle Indie sulla costa di Ceylan, *Monaria.*
Mauchenster, città d'Ingh. con titolo di Ducato, *Manduesedum.*
Manda, cit. di Fr. capitale del Givaudan, *Mimate.*
Maudi, o Mundi, città d'Arcadia, *Mantinea*, Plin.
Mandigoa, o Mantegna, città al golfo di Napoli di Romania, *Mantinea.*
Mandubi, pop. ant. in Borgogna, *Mandubii.*
Maodùria, f. m. in Ispagna, *Medulius*, Flor.
il Manèse, Maine, *Cænomanorum Regio.*
Manfredònia, cit. nella Puglia, *Manfredonia*, *Sipontum novum.*
Mangalor, cit. delle Indie sulla costa di Malabar, *Mandagaro.*
Mangliusi, penis. di Sicilia, *Tapsus.*
Mangresia, cit. in Caria, *Magnesia.*
Maoheim, cit. nel Palatinato al Reno, *Manhemium.*
Maniago, cast. nel Friuli, *Celina*, Plin.
la Manica, *Mare Britannicum*, Plin.
Manilio, *Manilius*: di Manilio, *Manilianus*, *Manilius.*
Manilla, cit. princ. della Isol. Filippina, *Manilla.*
Manio, antinome da' Romani, *Manius.*
Manisse, cit. di Lidia, *Magnesia*, Liv.
Mànlio, *Manlius*: di Manlio, *Manlianus*, Cic.
Manna, luogo alla spiaggia della Calabria, *Junonis Laciniæ templum*, Liv.
Manosca, cit di Francia, nella Provenza, *Manosca.*
Manresa, pic. cit. ant. di Sp. nella Catalogna, *Minorissa*
le Mans, cit. di Franaia, *Cœnomanum.*
Mansfeld, cit. d'Allemagna nalla Turingia, *Mansfeldia.*
Mansfeld, cit. nella Sassonia, *Mansfeldia.*
Mansoura, gr. cit. nell' Egitto, *Mansura.*
la Mante, cast. in Savoja, *Mantala.*
Mantèsa, cit. nella Catalogna, *Athanagia*, *Minorissa.*
Mante, cit. dell' Is. di Fr. *Meduna.*
Maoto, indovina, *Manlo*, *us*, Virg.
Màntova, cit. in Lombardia, *Mantua.*
Mantovano, *Mantuanus.*
Maoturua, Dea del mariteggio, *Manturna.*
Maon, o Porto Maon, città marittima dell' Isola di Minorica, *Maho.*
Maraguan, Prov. dell' America Merid. *Maranani.*
Marate, is. vicino a Corfù, *Marathe*: di Marata, Marateuo, *Marathenus.*
Maratòna, cit. nel Duc. di Sethinea: *Marathon*: di Maratona, *Marathonius.*
Marbec, V. Balbec.
Marbella, città nel regno di

Granata, *Barbesula*.
Marca d'Ancona, e assolut. Marca, provincia d'Italia, *Picenum*: della Marca d'Ancona, *Picentinus*.
Marca Trivigiana, prov. d'Italia, *Venetia*, *Marchia Tarvisina*.
Marca, provincia di Francia, *Marchia*.
Marcellino, f. in Sicilia, *Myla*, Liv.
Marcello, cognome d'una famiglia illustre de'Romani, *Marcellus*.
Marchena, cit. di Spagna nell'Andaluzia, *Marcia*.
Marchegiano, Bembo, dalla Marca, *Picenus*, *Picentinus*.
Marchesato di Susa, *Segusiani*, *orum*, Cæs. *Marchionatus Segusinus*.
Marchigiani, quei della Marca, *Piceni*.
Marcigliano Vecchio, castello presso il Tevere, *Crustumeria*.
Marcotèa, cast. in Isp. *Litabrum*, Liv.
Mare di Spagna, *Mare Ibericum*.
Mare di Candia, *Mare Creticum*.
Mare Morto, lago in terra di Lavoro, *Lucrinus Lacus*: del Mar morto, *Lucrinensis*, Cic. *Lucrinus*.
Mare di Sardegna, *Mare Sardoum*.
Mare di Soria, *Mare Phœnicium*.
Mare di Mandria, *Mare Myrtoum*.
Mare di Macedonia, *Mare Macedonicæ*.
Mare di Caramania, *Mare Lycium*.
Mare di Genova, *Mare Ligusticum*.
Mare Jonio, *Mare Jonium*.
Mare d'Irlanda, *Mare Hibernicum*.
Mare Maditerraneo, *Mare Mediterraneum*, *Mare internum*, *intestinum*.
Mare delle Indie, *Mare Indicum*, Mel.
Mare di Nicari, *Mare Icaricum*.
Mare di Tartaria, } *Mare*
Mare di Moscovia, } *Hyperboreum*, *Mare Sarmaticum*. *Mare Scythicum*.
Mare della Guinea, *Mare Hesperium*.
Mare Adriatico, *Mare Adriaticum*, *Mare Superum*.
Mare di Allemagne, *More Germanicum*.
Mare di Provenza, *Mare Gallicum*.
Mare di Negroponte, *Mare Euboicum*.
Mare della Macca, *Mare Erithræum*.
Mare del Giappone, } *Mare*
Mare della China, } *Eoum*, Plin. *Oceanus Eous*, *Oceanus Orientalis*.
Mare di Dalmazia, *Mare Dalmaticum*, o *Illyricum*.
Mare di Cipro, *Mare Cyprium*.
Mare di Toscana, *Mare Tuscum*, *Mare Tyrrhenum*, *Mare Inferum*.
Mare di Galilea, } *Lacus Ti*
Mare di Tabaria, } *beriadis*.
Mare Rosso, in Egitto, *Mare Rubrum*, *Mare Erythræum*.
Mar Maggiore, } che gli antichi
Mar Nero, } dissero anche *Mar Mauro*, *Ponticum Mare*, *Pontus Euxinus*, *Mare Euxinum*.
Mare di Marmora, da' Dardanelli sino a Costantinopoli, *Propontis*: dal Mar di Marmara, *Propontiacus*.
Mar della Zabacche, } *Mœotius*:
Mar della Tana, } dal Mar della Zabacche, *Mœoticus*, *Mœotius*.
Mar d'Egitto, *Mare Ægyptium*.
Mar d'Etiopia, *Mare Æthiopicum*.
Mare di Barberia, } *Mare*
Mar di Tripoli, } *Afri-*
Mar di Tunisi, } *cum*.
Mar Bianco, *Mare Album*.
Mare del Nord, *Mare Arctoum*, *Mare Boreale*.
Mar di Caramania, } *Mare Asia-*
Mar di Rodi, } *ticum*.
Mar delle Canarie, *Mare Atlanticum*.
Mar di Sicilia, *Mare Ausonium*, *Mare Siculum*, *Mare Trinacrium*.
Mar del Sud, *Mare Austrinum*.
Mar di Majorica, e di Minorica, *Mare Balearicum*, Sol.
Mar Baltico, *Mare Balticum*.
Mar di Scozia, *Mare Caledonium*, Flac.
Mar di Biscaglia, *Mare Cantabricum*.
Mar di Scarpanto, *Mare Carpathium*.
Mar Caspio, } *Mare Ca-*
Mar di Sala, } *spium*.
Mar di Bachù, }
Mar di Danimarca, *Mare Cimbricum*.
Mar Ghiacciato, *Mare congelatum*.
Mare di Zanguebar, tra l'Etiopia, e l'India superiore, *Azanium mare*.
Maranne, cit. di Francia nella Santogna, *Marinæ*.
Mareòtico, dalla Mareotide, *Mareoticus*.
Mareòtida, prov. d'Egitto, *Mareotis*.
Maretimo, isoletta d'Italia, sulla costa della Sicilia, *Maritima insula*.
Margarita, Isola dell'America, vicino alla Terra Ferma, *Margarita*.
Maria, cit. in Acaja, *Hermione*: di Maria, *Hermionicus*, Liv.
Mariandini, pop. in Bitinia, *Mariandini*, *Mariandinæi*.
Marianne, o de' Ladroni, isole dell'Oceano, nel mar del Sud, *Mariannæ*.
Marica, Ninfa, *Marica*.
Marici, pop. ant. della Liguria, *Marici*.
Mariemburgo, cit. nella Prussia, *Marienburgum*.
Marienberga, cit. d'Al. nella Misnia, *Mariæberga*.
Marienstadt, cit. di Svezia nella Vestrogothia, *Mariæstadium*.
Marienthal, cit. d'Al. nella Franconia, *Mergentemum*.
Marigalante, is. dell'America, una delle Antille, *Marigalanta*.
Marigliano, cast. nella Camp. di Roma, *Martanum*.
Marignano, luogo nel Milanese, *Milignanum*.
Mariguy, Borgo di Fr. in Normandia, *Marannejum*.
Mariland, prov. dell'America, *Marilandia*.
Marino, cast. nella Camp. di Roma, *Lanum*, *Villa Marii*, *Mariana Villa*.
Mario, *Marius*: di Mario, *Marianus*.
Marisco, f. della Transilvania, *Moriscus*, *Marus*.
Marizza, f. in Tracia, *Hebrus*, Virg.
Marle, cit. di Fr. nella Piccardia, *Marna*.
Marleborough, città d'Inghil. nel Wiltshire, *Cunetia*.
Marlow, città d'Al. nella Sassonia inferiore, *Merlotum*.
Marly, palagio reale di Fr. in una foresta dello stesso nome, *Marlum*.
Marmande, città di Francia nel la Guienna, *Marmanda*.
Marmara, is. dell'Asia Minore, *Proconnesus*, o *Præconnesus*: di Marmara, *Proconnesius*.
Marmarica, V. Barca.
Marmautier, città di Fr. nell'Alsazia, *Mau i Monasterium*.
Marna, f. nella Sciampagna, *Motrona*, Cæs.
Marnèsi, quei di Marno, *Marrubii*, o *Marruvii*.
Marno, villaggio in Camp di Roma, *Marrubium*, o *Marruvium*, Virgil. di Marno, *Marrubius*.
Marocco, Imperio d'Affrica, nella Barbaria, *Marocanum*.
Marocco, cit. cons e cap. del l'Impero sud *Marochium*.
Marogna, città in Tracia, *Maronea*: di Marogna, *Moroneus*.
Maròne, padre di Virgilio, *Maro*.
Marpèso, m. nell'Isola di Faro *Marpesus*: di Marpeso, *Marpesius*.
Marpurgbasi, *Mattinci*, Tac.
Marpurgh, capitale dell'Assia *Mattiarum*: di Marpurgh, *Mattiacus*.
la Marràna, } fiume in Cam
la Marranella, } pagna di Roma, *Crabra*.
il Marro, f. in Calabria, *Metaurus*.
Marrocco, cit. dell'Afr. *Marochium*.
Marrocini, pop. in Abruzzo, *Marrucini*, *orum*, Liv.
Marsa, cit. d'Affrica, nel regno di Tunisi, *Maxulla*.
Marsal, città di Francia nella Lorena, *Marsellum*.
Mârsala, città in Sicilia, *Lilybæum*: di Marsala, *Lilybæus*.
Marsi, pop. in Abruzzo, *Marsi*, *orum*, Cæs. de' Marsi, *Marsicus*, *Marsus*.
Marsi, pop in Germania, *Marsi*, Tac.
Marsia, *Marsyas*, *Marsya*.
Marsico nuovo, pic. cit. d'Italia nel R. di Napoli, *Marsicum*.
† Marsico Vecchio, cast. in Basilicata, *Marsicum Abellinum*.
Marsiglia, e Marsilia, cit. in Provenza, *Massilia*.
Marsigliese, a Marsiliese, *Massiliensis*.
Marso, figliuolo di Circe, *Marsus*.
† la Marta, cast. a fiume nel Patrimonio di S. Pietro, *Martha*.
S. Marta, prov. dell'Amer. Merid. sulla Costa di terra Ferma, *S. Marta*.
Martaban, provincia d'Asia nel regno di Siam, *Marthabanum*.
Martel, paese di Francia nel Querci, *Martellum*.
Marte, *Mars*: Marte padre, *Marspiter*.
Martignàno, cast. in Toscana, *Larthenianum*.
Martigna, Borgo di Fr. in Anjou, *Martiniacum*.
Martignì, o Martinach, cit. nel Basso Vallese, *Octodurus Veragrorum*, e *Octodurus*, Cæs.
Martinica, is. dell'America, la principale delle Antille, *Martinica*.
Martoràno, cit. in Calabria, *Mamertium*, *Martoranum*.
Martorel, città di Sp. nella Catalogna, *Martorelium*.
Marziale, poeta, *Martialis*.
Marziale, di Marte, *Martialis*, *Martianus*.
Marvege, città di Francia, nella Linguadocca, *Carencium*.
Masbat, is. del mar delle Indie, una delle Filippine, *Masbata*.
Mascòn, cit. in Borgogna, *Matiscona*, Cæs.
Mas d'Asi, pic. cit. di Franc. nella C. di Foix, *Asilum Mansum*.
Masfeld, castello d'Allemagna, nella Franconia, *Masfeldia*.
Masovia, prov. della Pol. *Mazovia*.
Masox, valle del paese de'Grigioni, *Masauca*.
Masinissa, Re di Numidia, *Mosinissa*.
Massafra, pic. ma forte città d'It. nel R. di Napoli, *Masafra*.
Massay, borgo di Francia nel Berry, *Massiacum*.
Massa Olivieri, prom. in Sicilia, *Plemmyrium*, Virg.
Massa, cit. e Ducato in Toscana, *Massa*, o *Massa Carraria*.
Massa di Sorrento, nel Regno di Napoli, *Massa Lubrensis*.
Masseràno, cast. nel Piemonte, *Masseranum*.
Màssico, dal monte Masso, *Massicus*.
Massico, vino dal Monte Masso, *Massicum*.
Massila, cit. in Affrica, *Massyla*, Virg. di Massila, *Massylaeus*, *Massylius*.
Mastricht, cit. nel Brabante, *Trajectum superius*.
Masulipatan, cit. delle Indie sulla Costa di Coromandel, *Masulipatanum*.
Mataram, cit. d'Asia, nell'Isola di Giava, *Mataramum*.
Matèlica, cast. nella Marca d'Ancona, *Matilica*.
Matera, cit. nel regno di Napoli, *Matiola*.
Materun, cit. principale dell'I-

sola di Giava, *Matrarum.*
Matino, m in Puglia, *Matinus*, Luc. di Matino *Matinus, a, um*
Matura, Dea delle biade, *Matura.*
Matuta, o sia Ino, figliuola di Cadmo, *Matuta.*
Matusmey, cit. e porto della terra di Yesso, *Matusmaja.*
Maubeuge, cit. della Francia, nella Fiandra, *Malbodium.*
Maulcon, cit. di Francia, nella Guascogna, *Malleo.*
Mauli, V. Maguni.
Mauriac, cit. di Francia, nell'Avergna, *Mauriacum.*
Maurienna, parte della Savoja, *Maurienna.*
Mauritània, V. Berberia.
Mauritàno, *Maurusius*, *Maurusiacus.*
Maurizio, is. dall'Affrica, *Mauritia.*
Mausolèo, sepolcro del Re Mausolo, *Mausoleum.*
Mausolo, Re di Caria, *Mausolus.*
Mayenne, cit. di Francia, nel Manese, *Meduana.*
Mayo, una delle Isole del Capo verde, *Maja.*
Mayo, cit. d'Irlanda, nella provincia di Conaught, *Maja*
Mazagan, piazza d'Affrica, nel regno di Marocco *Mazacanum.*
Mazanderan, cit. di Persia, nella provincia dello stesso nome, *Mazanderanum.*
Mazara, cit. in Sicilia, *Mazara.*
Mazarino, cit. in Acaja, *Megara, æ*, a *Megara, orum*, Ovid.
Mazeres, cit. di Francia, nella Contea di Foix, *Castrum Maseris.*
† Mazzeose, villag. del Lucchese, *Fanum Herculis.*

M E

Meaco, cit nel Giappone, *Meacum.*
Meandro, V. il Madre.
Mearon, f. in Gallia, *Mearus*, Mel
Meaux, cit. di Sciampagna, *Meldæ, arum.*
Mecca, cit. dell'Arabia, *Meca.*
Mecenate, cavaliere Romano, *Mecænas*: di Mecenate, *Mecænatianus.*
Mecia, Tribù Rom. *Mæcia.*
Meckelbourg, prov. della Germania, *Megalopolitana.*
† Mecnacin, cit. nella India di Spagna, *Mechacanum.*
Medea, celebre incantatrice, *Medea*: di Medea, *Medeis.*
Medellino, cit. di Spagna, nell'Estremadura, *Metellinum.*
Medelpadia, prov. marit. della Svezia, *Medelpadia.*
Medemblick, e t. delle provincie unite nella Westfrisia, *Medemleca.*
Media, prov. dell'Asia, *Media*: di Media, *Medicus*, Luc. *Medus*, Hor.
Mediani, quei di Media, *Medi.*
Medina, cit dell'Arabia Felice, celebre per essere ivi sepolto Maometto, *Methymna.*
Medina Celi, cast nella vecchia Castiglia, *Augustobriga*, *Secontia vetus.*
Medina Sidonia, cit. in Andaluzia, *Asidonia.*
Medinmatrei, il Paese di Messin, *Mediomatrices*, *Medimatrici.*
Meditrina, Dea della Medicina, *Meditrina.*
Medo, di Media, *Medus.*
Medo, f. in Media, *Medus*, Curt.
Medo, figliuolo di Medea, *Medus*, a *Medus.*
Medùsa, figliuola di Forco, *Medusa*: di Medusa, *Medusæus.*
Mègara, o Megra, cit. in Acaja, *Megara, æ*, e *Megara, orum.*
Megara, cit. in Sicilia, *Megara.*
Megara, prov. d'Acaja, *Megaris.*
Megarese, di Megara, *Megarejus*, *Megoreus*, *Megarensis.*
Megaresi, *Megarenses*, *Megares, um.*
Megarèo, padre d'Ippomene, *Megareus.*
Megèra, furia dell'Inferno, *Megæra.*
Megesvar, cit di Transilvania, nella Contea dello stesso nome, *Pirum.*
Megrada, f. dell'Arr... *Bragada.*
Mehun, cit. di Francia, nel Orleanese, *Magdunum.*
Meira, f. nella Riviera di Genova, *Merula.*
Meissen, cit. d'Allemagna nella Sassonia, *Misna.*
Mela, f. appresso Brescia, *Mela.*
Mela, f. in Jonia. *Melas*, Sol.
Melampo, nome di cane, *Melampus*, Ov.
Melampode, augure, *Melampus*, Virg.
Melanto,) f. in Moscovia,
Melanzio,) *Melanthus.*
Melanzin, f. in Cappadocia, *Melanthius*, Plin.
Melanzio, pastore, *Melanthius*: e Melanzo Pittore.
Melasso, cit. della Jonia, *Miletus*: di Melasso, *Milesius.*
Melazzo, e Milazzo, città in Sicilia, *Mylæ, arum*, a *Myle, es*, Ovid.
Melck, cit. d'Al. nell'Austria inferiore, *Medeicium.*
Meldi, popoli che abitavano, dove ora è la Diocesi di Meaux, *Meldæ*, *Meldi.*
Meldola, cast nella Romagna, *Meldula.*
Meleagro, figliuolo di Altea, *Meleager*, *Meleagrus.*
Mèleca, terra nel Ducato di Sethines, *Melecæ, arum*, Stat.
Melede, isola di Dalmazia, *Melita.*
Meledèsa, *Melitæus*, Plin.
Melenburg, o Magdeburg, cit. nella Sassonia, *Magdeburgum*, *Parthenopolis.*
Meles, f. in Jonia, *Meles.*
Melfi, cit. in Basilicata. *Melphis.*
Meliapour, cit. delle Indie, nel regno di Carnate, *Meliapora.*
Malibèa, cast. in Tessaglia, *Melibœa*: di Melibea, *Melibœus, a, um*, Virg.
Melicerta, Dio Marino, *Melicerta*, Ov.
Melillas, città d'Affrica, nel Regno di Fez, *Melilla.*
Melindo, regno d'Affrica, sulla Costa di Zanguebar, *Milindum.*
Melissa, cit. in Calabria, *Melisse*, *Melese.*
Melissa, ninfa, *Melissa.*
Melisso, grammatico, *Melissus*
† Melitello, cast. in Sicilia, *Melitellum.*
Melnick, città di Boemia al concorso de' fiumi Elda, e Muldava, *Melnicum.*
Melpomena, una delle Muse, *Melpomene.*
Melrichstapp, cit. d'Al. nel Circ. di Franconia, *Melristadium.*
Melun, cast. lungo la Senna, *Melodunum.*
Melzo, cast. nel Ducato di Milano, *Melpum*, Plin
Memel, cit. della Prussia Polacca, presso il mar Baltico, *Memelium.*
Memingen, città d'Al. nel Circolo di Svevia, *Drusomagus.*
Memmio, nobile Romano, *Memmius*: di Memmio, *Memmianus*, Cic.
Menada, Baccante, *Menas.*
Menalippe, Regina delle Amazzoni, *Menalippe.*
Menalo, m. ... di... *Mænalus*, *Mænala, arum*: di Menalo, *Mænalius*, Virg.
Menan, fiume del regno di Siam, *Mænenus.*
Menandro, poeta, *Menander*: di Menandro, *Menandreus*, *Menandreus.*
Manchis, città in Egitto, *Memphis*: di Menchis *Memphiticus*
Mende, cit. sot. di Fr. cap. del Gevaudan, *Mimate.*
S. Menehould, cit. cons. di Francia, nella Sciampagna, *S. Menechildis fanum.*
Menelao, marito d'Elena, *Menelaus*: di Menelao, *Menelaëus.*
Menfi, V. Menchis.
Menfite, di Menfi Egiziano, *Memphites*: Menfite, add. *Memphitis.*
Mengrelia, prov. d'Asia, *Colchis*: di Mengrelia, *Colchicus*, *Colchiacus.*
Menin, città della Fiandra, *Menina.*
Menippo, filos. *Menippus*: di Menippo, *Menippeus*, Var.
Mannio, cit. in Mesopotamia, *Memnium.*
Mennone, figliuolo dell'Aurora, *Memnon*: di Mennone, *Memnonius.*
Meno, f. in Germania, *Mœnus*, Tac.
Menta, ninfa, *Menthe*, Ovid.
Mentèse, cit. in Caria, *Myndus*, Cic.
Mentore, scultore, *Mentor*: di Mentore, *Mentoreus.*
Meona, padre d'Omero, *Mæon.*
Meotide, o Meotile, V. mar delle Zabacche.
Meppen, città d'Allemagna, nella Westfalia, *Meppa.*
Mequinenza, cit. di Spagna, *Octogesa*, Cæs.
Mercenasco, terra nel Piem. *Mercenascum*
Mercuriali, mercatanti di Roma, *Mercuriales.*
Mercurio, Dio dell'eloquenza, figlio di Giove, e di Maja, così detto dalle merci, e dell'esser
protettore del traffico, *Mercurius.*
Merdin, città d'Asia, nel Dierbacker, *Marde.*
Merete, cit. della Lituania, *Meretum*
Merida, cit. in Portogallo, *Emerita*, *Emerita Augusta*, Plin.
Merione, cocchiere d'Idomeneo, *Meriones.*
Merioneth, provin. d'Inghilterra, *Merviaia.*
Merlù, città di Francia, nella Piccardia, *Mellum.*
Maroe, penisola del Nilo, *Meros.*
Merope, una delle Plejadi *Merope*
Merseburgo, città d'Allemagna, nella Misnia, *Martinopolis.*
Mertola, cit. di Portogallo, nell'Alentejo, *Myrtilis.*
Merù, borgo di Fr. in Piccardia, *Meruacum.*
Merville, città della Fiandra Francese, *Menariacum*
Mesagna, cast. sopra Brindisi, *Mesapia*
Mesapo, figliuolo di Nettuno, *Mesapus.*
Meshed, cit. di Persia nel Corassan, *Antiochia Margiana.*
Mesembria, cit. in Tracia, *Mesembria*: di Mesembria, *Mesembriacus*, Ovid.
Mesenzio, tiranno di Toscana, *Mezentius*, Virg.
Mesopotamia, e negli Antichi Messopotamia, V. Diarbek.
Messa, città d'Affrica nel regno di Marocco, *Temeste.*
Messeni, *Messenii*, Just.
Messenia, parte di Belvadere in Morea, *Messenia.*
Messenio, di Messenia, *Messenius*, Just.
Messi, o Mesi, V. Alicarnasso.
Messico, prov. dell'America, *Mexicana provincia*: e città capitale della stessa provincia, *Mexicum.*
Messina, cit. in Sicilia, *Messana.*
Messinese, *Messanus*, *Messanensis*, *Mamertinus.*
Mestre, luogo vicino a Venezia, *Mestracum.*
Metana, cit. nell'isole di Lesbo, *Methymna*: di Metana, *Methymnæus.*
Metaro, f. in Sicilia, *Metaurus.*
Metauro, fiume nel Ducato d'Urbino, *Metaurus*, Plin.
Metelino, cit nell'Isola di Lesbo, *Mitylene*: di Metelino, *Mitylenæus*
Metelino, is. nell'Arcip V. Lesbo.
Metello, nome di famiglie plebea in Roma, *Metellus*: di Metello, *Metellinus*, Cic.
Metrodoro, filos. *Metrodorus*, Cic.
Metz, cit. in Lorena, *Divodorum*, Tac. *Metæ, arum.*
Meudon, palagio di diporto del Re di Francia, *Modunum.*
Mevio, poeta, *Mævius*, e *Mevius.*
Meulan, cit. dell is. di Fr. *Mellentum.*
Mexat, cit. di Persia, nell'Irac Arabo, *Mexatum.*
Meyn, o Mayen, pic. cit. d'Al. nell'Elet. di Treviri, *Magnacum.*
Meynfeld, cit del paese de' Grigioni, *Mayævilia.*

Mezia, o sia Esquilina, porta in Roma, *Metio.*
Mezieres, cit. nella Sciampagna, *Maceriæ, arum.*
Mezzovo, V. Pindo.

M I

Miagro, Dio delle Mosche, *Myagrus*, Plin.
Micale, m. e cast. in Jonia, *Mycale*: di Micale, *Mycalæus*, Claud.
Micalese, *Mycalensis*, Val. Max.
Micene, e Micena, cit. in Morea, *Mycenæ, orum, Mycene, es*: di Micene, *Mycenæus.*
Micole, Micoli, is. nell' Arcipelago, *Myeone, Myconus*: di Micole, *Myeonius.*
Mida, Re di Frigia, *Myda.*
Middlesex, prov. d' Ingh. nella Diocesi di Londra, *Midlesexia.*
Midelburgo, città ne' Paesi Bassi, *Metelburgum.*
Migdonia, prov. di Macedonia, *Mygdonia*: di Migdonia, *Mygdonius*, Hor.
Migdonio, fiume in Mesopotamia, *Mygdonius.*
Mignono, o Mugnone, f. in Toscana, *Mugo.*
Mignon, o Migni, una delle bocche del Nilo, *Mendesium*, Plin. di Mignon, *Mendesius*, Ovid.
Milanese, *Mediolanensis.*
Milano, e Melano, città in Lombardia, *Mediolanum.*
Milazzo, Cit. della Sicilia, nella valle di Demona, *Myle.*
Milel, f. in Afr. *Zethon*, Plin.
Milesi, ora quei di Melasso, *Milesii*: di Melasso, *Milesius.*
Mileto, cit. in Calabria, *Melita*, Cic.
Mileto, figliuolo di Apollo, *Miletus.*
Miliana, cit. d' Afr. nel R. di Temecen, *Mandana.*
Millau, cit di Fr. nel Rovergoese, *Æmilianum.*
Milo, is. dell' Arcipelago, *Zephyria, Melos.*
Milone, famoso lottatore, *Milo.*
Milopotamo, luogo in Candia, *Pontomatrium, Milopotamos.*
Mimante, m. in Tracia, *Mimas*, Ovid. nome di Gigante, *Mimas*, Hor.
Mincio, f. in Lombardia, *Mincius.*
Mindanao, is. delle Indie, una delle Filippine, *Mindanoa.*
Minden, cit. d' Al. nella Westfalia, *Minda.*
Mindoro, is. delle Indie, una delle Filippine, *Mindora.*
Minerva, *Minerva.*
Minervino, e Minerbino, cit. nella provincia di Bari, *Minervium*, Vellej.
Mingrelia, prov. d' Asia, parte della Giorgia, *Mingrelia.*
Minho, f. di Sp. che nasce nella Gallizia, *Minius.*
Mini, pop. in Tessaglia, *Minyæ.*
Minia, f. in Tessaglia, *Minya*: di Minia, *Minyejus*, Ovid.
Minnermo, Poeta, *Mimnermus.*
Minorica, is. nel Medit. *Minorica.*
Minos, e Minosse, Re di Candia, *Minos*: di Minos, *Minous*, Ovid.
Minotauro, mostro nato da Pasifae, *Minotaurus.*
Minsk, cit. di Polonia, nella Lituania, *Minska.*
Minturno, e Minturna, cit. una volta in terra di Lavoro, *Minturnæ, arum*: di Minturno, *Minturnensis.*
Mio, scultore, *Mys*, Mart.
Miquenez, cit. d' Afr. nel R. di Fez, *Miquenzo.*
Mirabello, cit. in Candia, *Heraclea Cretæ.*
Miraco, cit. nel golfo di Negroponte, *Mirace*, Val. Flac.
Miranda di Douro, città forte di Portog. *Contia.*
Miranda de Ebro, cit. di Sp. nella Castiglia Vecchia, *Moræca.*
Mirandola, cit. in Lombardia, *Mirandula.*
Mirandolese, *Mirondulanus.*
Mirebeau, cit. di Fr. nel Poitù, *Mirabellum.*
Mirecourt, cit. di Fr. nella Lorena, *Mireeurtium.*
Miremont, cit. di Fr. nel Perigord, *Miremontium.*
Mirepoix, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Mirapicum.*
Miraval, luogo di Fr. nella Linguadocca inf. *Mira Vallis.*
Mirmidoni, pop. in Tessaglia, *Myrmidones.*
Mirone, scultore, *Myron.*
Mirra, figliuola di Cinara, *Myrrha.*
Mirsilo, Re di Lidia, *Myrsilus*, Plin.
Mirso, padre di Caodaule, *Myrsus*, Plin.
Mirtilo, figliuolo di Mercurio, *Myrtilus.*
Misa, f. nell' Umbria, *Senna*, Luc.
Miscusi, quei di Miseno, *Misenates, Misenenses, Miseni.*
Miseno, cit. e m. in terra di Lavoro, *Misenum*: di Miseno, *Misenus.*
Miseria, figliuola dell' Erebo, *Miseria.*
Misi, o Mesi, popoli di Misia, *Mœsi.*
Misia, o Mesia, prov. d' Europa, *Mœsia.*
Misia, prov. d' Asia, *Mysia*: di Misia, *Mysius, Mysus.*
Misitra, o Musitra, V. Sparta.
Misnia, prov. della Germania, *Misnia, Lubonotria.*
Mississipì, f. dell' Amer. il più grande della Luigiana, *Mississipius fluvius.*
Mistretta, cast. in Sicilia, *Amestrata.*
Mitena, m. in Arcadia, *Lycæus*: del m. Mitena, *Lycæus.*
Mitra, nome del Sole appresso i Persiani, *Mithra.*
Mitridate, Re di Ponto, *Mithridates*: di Mitridate, *Mithridaticus.*
Mittau, cit. della Curlandia, capit. della Semigallia, *Mittavia.*
Mitzar, V. Menchis.

M O

Moabbo, padre, e capo de' Moabiti, generato incestuosamente da Loth, che impalmò la sua figliuola.
Mocha, cit. dell' Arabia Felice, *Mocha.*
Modena, Modona, e Modana, cit. in Lombardia, *Mutina.*
Modenese, e Modonese, *Mutinensis.*
Modica, cast. in Sicilia, *Motuca.*
Modigliana, o Modiana, cast. nel la Romagna, *Mutilum*, Liv.
Modon, Modone, cit. in Morea, *Methone*, Val. Flac.
Modzir, città della Polonia, nella Lituania, *Modziria.*
Mogol, imperio vastissimo nelle Indie, *Imperium magni Mogolis.*
Moguera, pic. cit. di Sp. nell' Andaluzia, *Moguera.*
Mohatz, borgo grosso dell' Ungheria inf. *Amantio.*
Mohilow, cit. di Polonia, nella Lituania, *Mohilovia.*
Moissac, cit. di Fr. nel Querci, *Mussiacum.*
Mola, luogo in terra di Lavoro, *Motæ Formianæ*, Cic.
Molara, is. in Sardegna, *Ermeo*
Moldavia, parte della Dacia, *Moldavia.*
Molo, figliuolo di Marte, *Molus*, Gell.
Molesme, pic. cit. di Fr. nella Sciampagna, *Molismus.*
Molfa, o Molpa, f. nel Principato Citra, *Molphes*, Plin.
Molfetta, cit. d' It. nel R. di Napoli, nella terra di Bari, *Melfictum.*
Molina, cit. di Sp. nella Castiglia nuova, *Molina.*
Molingar, città d' Irlanda, capitale di West-Meath, *Molingaria.*
Molins, cast. nel Lionese, *Gergobia*, Cæs.
Molise, cast. nel R. di Napoli, *Molisio*, e contado nello stesso Reg. *Comitatus Molisinus.*
il Molo, luogo vicino a Pozzuolo *Puteolana Moles.*
Molorco, uomo Arcade, *Molorchus*: di Molorco, *Molorchæus*
Molossi, pop. d' Epiro, e di Tessaglia, *Molossi, orum*, Ovid.
Molossia, ora Pandosia, *Molossia*
Molosso, de Molossi, *Molossicus, Molossus.*
Molsheim, cit. di Fr. nell' Alsazia, *Molshemium.*
Molnea, città in Tartaria, *Molucho*, Flor.
Mommeliano, o Montmelian, luogo in Savoja, *Monmelianum.*
Mompelieri, e Mompelier, come disse il Petrarca, cit. in Linguadocca, *mons Pessulus, Agatholis.*
Mombelliard, cit. in Borgogna, *Magetrobia*, Cæs.
Momo, *Momus.*
Mon, is. in Ingh. *Mona*, Cæs.
Monaco, fortezza alla riviera di Genova, *Portus Herculis*, Val. Max. *Monæcus*, Virg.
Monaco, cit. in Baviera, *Monachium.*
Monaster, cit d' Afr. nel R. di Tunisi, *Monosterium.*
Moncalieri, e Moncagliere, cit. nel Piemonte, *Mons Colerius.*
Moncalvo, cit. nel Monferrato, *Mons Calvus.*
Moncaon, cit. di Port. nella prov. di EntroMuho-et-Dooro, *Montio*
Moncenis, a Moncanisio, o Monte Cenisio, m. tra la Savoja, e il Piemonte, *Mons Cinerum*, *Alpes Cottiæ, Cibennica juga*, *Mons Cinesius.*
Moncontour, cit. di Fr. nel Mirebalese, *Mons Coutorius.*
Moncornet, luogo di Franc. nel Laonese, *Mons Cornutus*
Mondonedo, città di Sp. nella Gallizia, *Glandomirum.*
Mondoubleau, luogo di Fr. nel Maine, *Mons Dublelli.*
Mondovì, cit. nel Piemonte, *Mons Regalis, Mons Vici.*
Moue, is. del R. di Danimarca, nel mar Baltico, *Mono.*
Monferrato, prov. d' It. *Mons Ferratus.*
Mongibellisio, luogo in Sicilia, *Hexapylum*, Liv.
Mongibello, m. in Sicilia, *Ætna.*
Monheim, cit. d' Al. nella Baviera, *Monheimium.*
Monico, uno de' Centauri, *Monychus*, Juv.
Monistrol, luogo di Fr. nel Velai, *Monasteriolum.*
Monjuic, m. in Catalogna, *Jovis Mons*, Mel.
Monmorillon, cit di Fr. nel Poitù, *Mons Morilium.*
Monmouth, cit. d' Ingh. cap. della prov. del medesimo nome, *Monumetta.*
Monopoli, cit. in Puglia, *Monopolis.*
Monomotapa, cit. d' Afr. *Monomotapa.*
Monpensier, cast. nell' Alvernia, *Moupensierium.*
Monreale, cit. nella Germania inferiore, *Montes, ium.*
Mons, cit. de' Paesi Bassi, *Mons Hannoniæ.*
Monselice, cast. nel Padovano, *Mons Sicilis.*
Monserrato, alto Monte di Sp nella Catalogna, *Mons Serratus.*
Montagna di Tenda, tra la Provenza, e la Liguria, *Ligusticæ Alpes*, Liv. *Maritimæ Alpes.*
Montagna di Viterbo, in Toscana, *Ciminus.*
Montagnana, cast. nel Veneziano, *Auejanum, Montaneana.*
Montagne della Tarantasia, *Centronicæ Alpes.*
Montalcino, luogo in Toscana, *Mons Alcinus.*
† Montalto, cit. nella Marca Ancon, *Mons Altus.*
Montauban, cit. nell' Aquitania, *Mons Albanus.*
Montaubor, città d' Al. nel Trevirese, *Mons Tabor.*
Montbelliard, città fra l' Alsazia, e la Franca C. *Mons Belligardus.*
Montebrison, cit. di Fr. nel Forese, *Mons Brisonis.*
Montelimar, cit di Fr. nel Valentinese, *Montelium Adhemari.*
Mootereau, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Monasteriolum.*
Monte Alto, cast. in Toscana, *Graviscæ, arum*, Virg.
Monte Barbaro, in terra di Lavoro, *Gaurus*, Plin.
Monte s Angelo,) in Capi-
Monte Gargano,) tanata,
Garganus, Liv.

Monte Corvino, in Capitanata, *Mons Corvinus*.
Monte di Sethines vicino ad Atene, *Hymettus*.
Monteleone, cit. in Calabria, *Hippo*, Plin.
Monte Armino, o della Strella, in Portogallo, *Herminius*, Hirt.
il Monte S. Claudio,) nel Li-
il Monte Giuria,) onese, *Jura*, Cæs.
Monte Libretti, in Sabina, *Lucretilis*, Hor. del M. Libretti, *Lucretilinus*, Cæs.
Monte di S. Pellegrino, nello Stato di Lucca, *Letus Mons*, Liv.
Monte di S. Bernardino, negli Svizzeri, *Lepontiæ Alpes*, Plin.
Monte di Segni, in Camp. di Roma, *Lepinus mons*, Col.
Monte di Palazia, in Caria, *Latmus*: del m. di Palasia, *Latmius*, Ovid.
Monte Massico, o Masso, in terra di Lavoro, *Massicus*, Plin.
Monte di Auguri, in Galazia, *Magana*, Liv.
Monte Visardo, in Calab. *Olibanus*, Plin.
Monte Cassovo, in Tessaglia, *Ossa*, Virg. dal M. Cassovo, *Osseus*, Stat.
Monte di Pozzuoli, in terra di Lavoro, *Olibanus*, Liv.
Monte Banina, o Bunina, in Tessaglia, *Oeta*, Virg.
Monte maggiore di S.) alpi
Bernardo,) tra di
Monte di Giove,) mon-
te S. Bernardo, e 'l monte S. Gottardo, *Penninæ Alpes*, Plin.
Monte Fiascone, cit. nel Patrimonio di S. Pietro, *Phiscon mons*, Cat.
Monte Palatino, uno de' sette colli di Roma, *Polatium*, *mons Polatinus*.
Monte Cavallo, uno de' sette colli di Roma, *Quirinalis mons*, Tac.
† Monte Cavo, in Camp. di Roma, *Mons Albanus*.
Monte Argantaro, o Montagna del l' Argento, in Tracia, *Rhodope*, *Hæmus*: in Toscana, *Etruriæ promontorium*, o *caput*.
Monte Braulio, ne' Grigioni, *Rhætica juca*, Plin.
† Monte Feltre, cit. nello Stato Eccl. *Mons Feretronus*.
Monte di S. Gottardo, negli Svizzeri, *Summæ Alpes*, Cæs. *Adula*.
Monte Poglisi, in Arcadia, *Stymphalus*, Stat.
Monte S. Silvestro,) nel Pa
Monte S. Oreste,) trimonio di S. Pietro, *Soracte*: del m. di San Silvestro, *Soractinus*.
Monte di S. Giovanni,) in Sa
Monte Nero,) bina,
Monte della Mosca,) *Severus*
Monte S. Severo,) *mons*, Virg.
Monte di S. Martino, in terra di Lavoro, *Trifolinus*: del m. di S. Martino, *Trifolinus*, *a*, *um*, Juv.
Monte Leone, cast. in Sabina. *Trebula*: di m. Leone, *Trebulanus*.
Monte di Somma, V. Vesuvio.
Monte di Caserta, o di Capou, in terra di Lavoro, *Tifata*, Liv.
Monte Alto, cit. in Calabr. *Ufugium*.
Monte di Sintra, in Portogallo, *Tagrus*, Col.
Monte di S. Giovanni, in Sabina, *Tetricus mons*, *Tetrica rupes*.
Monte di Norcia,) parte
Monte della Sibille,) dell' Apennino, *Fiscellus mons*.
Monte Ritonde, cast. ne' Sabini, *Eretum*, Hir. di M. Ritondo, *Eretinus*, Tib.
Monte di S. Giuliano, in Sicilia, *Eryeus*, Cic. di M. S. Giuliano, *Erycinus*.
Monte di S. M. Maggiore, uno de' sette colli di Roma, *Esquiliæ*, *arum*, Ovid.
Monte Cecubo,) in terra
Monte di Gaeta,) di Lavoro, *Cæcubum*: del monte Cecubo, *Cæcubus*.
Monte di S. Giovanni) uno de'
Laterano,) sette col
Monte Celio,) li di Roma, *Cælius*, o *Cœlius mons*.
Monte Circello, in Campagna di Roma, *Circæum*, *Circæus mons*.
Monte di Stives, in Boezie, *Cithæron*.
Monte Colibro, is. di Sp. *Colubraria*.
Monte S. Ciriaco, o m. d' Ancona, prom. e m. sopra Ancona, *Cumerum*.
Monte Balestra, in Toscana, *Balista*.
Monte de' Maiootti, in Licaonia, *Taygetus*, *Taygeta*, *orum*, Cic.
† Montemarano, cit. nel Regno di Napoli, *Mons Maranus*.
† Montepeloso, cit. in Basilicata, *Mons Pelusius*, *et Pilosus*.
Montfert, cit. di Francia nella Bretagna sup. *Mons fortis*.
Monsfort l' Amaulry, *Mons fortis Almerici*, pic. cit. dell' is. di Fr.
Montgas, cit. dell' Ungher. Superiore *Mungatium*.
Montgomeri, c. t. d' Inghilterra nel paese di Galles, *Mons Gomericus*.
Monti Pirenei, *saltus Pyrenæus*, Cæs.
Monti Rifri, o monti di Stolpe, o di Oby, in Tartaria, *Riphæi montes*, Virg.
Monti della Lunigiana, detti da Dante, monti di Luni, nella Liguria *Ligurum montes*, Liv.
Monti della Chimera, in Epiro, *Cerauna*, *orum*: de' monti della Chimera, *Ceraunius*, *Ceraunus*.
† Montignoso, cast. nello Stato della Rep. di Lucca, *Ignosum*.
Montigny, nome di parecchie città di Francia, *Montiniacum*.
Montivilliers, cit. di Francia nella Normandia, *Monasterium vetus*.
Montizon, città nella nuova Castiglia, *Mentesa*, *Mentissa*.
Montriliscello, parte dell' Apennino, *Fiscellus mons*.
Montepulciano cit. nella Toscana, *mons Politianus*.
Montmelian, cit. del Ducato di Savoja, *Momellianum*.
Montmorecl, cit. di Francia nel D. di questo nome, *Monmorencæum*.
Montone, f. in Romagna, *Vitis*, Plin.
Montorio, uno de' sette colli di Roma, *Janiculus*.
Montpellier, cit. di Francia nella Linguadocca, *mons Pessulanus*.
Montpensier, cit. di Francia nel l' Avergnese, *Monspenserium*
Montreuil, città di Francia nella Piccardia, *Monasteriolum*.
Mont-Ross, o Monterose, cit. mercant. nella Scozia, *Mons rosarum*.
Monviso, monte nel Piemonte, *Vesulus*, Virg.
Monza, Borgo insigne d' Italia nel Milanese, *Modoetia*.
Monzia, villaggio in Catelogna, *Victoriæ mons*, Liv.
Mopso, figliuolo d' Apello, *Mopsus*.
Morasus, città in Barberia, *Rusconia*, e *Ruscinona*, Liv.
Morat, cit. degli Svizzeri nel Cantone di Berna, *Muratum*.
Morava, f. della Turchia, che nasce nella Bulgaria, *Moravus*.
Moravia, parte della Germania, *Quadi*, *orum*, Tac. *Moravia*.
Morbegno, cast. ne' Grigioni, *Morbenium*.
Morcone, cit. in Abruzzo, *Murgantia*, Liv.
Morea, penisola di Grecia, *Peloponnesus*: di Morea, *Peloponnesius*, *Peloponnesiacus*.
Moret, cit. dell' is. di Fr. *Moretum*.
Morfeo, ministro del sonno, *Morpheus*.
Mori, pop. d' Afr. *Mauri*, *Maurusii*, Liv.
Morini, oggidì Fiamminghi, *Morini*.
Morlaix, cit. di Francia nella Bretagna, *Mons Relaxus*.
Morlachia, contrada della Croazia, *Morlachia*.
Morpet, cit. d' Inghilterra nel Nortumberland, *Corstopitum*.
Morta, una delle Parche, *Morta*.
Mortagne, cit. di Francia nel Percese, *Moritania*.
Mortara, fortezza nella Lomellina, *Mortaria*, *Pulchra Sylva*.
Mortemar, città di Francia nel Poitu, *Mortuum mare*.
Morvano, distretto di Francia, nella Borgogna, *Morvenus Pagus*
Morviedresi, *Saguntini*.
Morviedro, cit. del Regno di Valenza, *Saguntum*: di Morviedro, *Saguntinus*.
la Mosa, f. nelle Fiandra, *Mosa*, Cæs.
Mosbach, cit. d' Al. nel Palatinato, *Mosbacum*.
Mosca cap. della Moscovia, *Mosca*.
Moscovia, parte dell' Europa, *Moscovia*.
Moscoviti, *Moschi*, Luc.
Mosè, Capitano insigne degli Ebrei, *Moses*, o *Moyses*: di Mosè, Mosaico, *Mosaicus*.
Mosella, f. in Fenria, *Moxilla*, o *Mosella*, Flor. della Mosella, *Mosellus*.
Mossenica, cit. in Morea, *Messene*, *Messene*, Cic.
Mostagan, cit. in Barberia, *Cartennæ*, *arum*.
Mostar, cit. di Dalmazia, nell Arcegeviana, *Mandetrium*.
Mosul, o Mosoul, cit. forte d'Asia nel Diarbecker, *Darbeta*.
Motola, cit. d' It. nel Regno di Nap. nella Terra d' Otranto, *Motula*.
Motir, is. delle Indie, una delle Molucche, *Motira*.
Motril, cit. di Spagna, nel Regno di Granata, *Hexi*.
la Motte Des-Saralins, villaggio ne' confini di Savoja, e del Vallesa, *Galbæ castra*.
Moudon, città degli Svizzeri, nel Canton di Berna, *Minodunum*.
Moulins, cit. di Francia, cap. del Borbonese, *Molinæ*.
Moura, cit. di Portogallo, nell' Alentejo, *Aruci Novum*.
Moutiera, cit. in Tarantasia, *Forum Claudii*, *Monasterium*.
Mousen, cit. di Francia nella Sciampagna, *Mosomium*.
Mozambique, isoletta sulla Costa orientale d' Africa, *Prassum*.
Musislau, cit. di Polonia, nella Lituania, *Mscislavia*.

MU

Muell, cit. d' Arcadia, *Tegea*, Virgil. di Mucli, *Tegeus*, *Tegæus*, *Tegeaticus*.
* Muderno, cast. in Toscana, *Mudernum*, *Tudernum*.
Mueracf, cit. d' Al. nella Stiria, *Muræla*.
Mugelluo, o Rosmano, luogo in Sicilia, *Mogella*.
Muggia, cit. d' It. nell' Istria, *Mingum*.
Mulhausen, cit. Anseatica d' Al. nella Turingia, *Mulhusia*.
Mull is. del mar di Scozia, una delle Westerne, *Ebudarum*.
Multan, cit delle Indie, negli Stati del Mogol, *Multanum*.
Mummio, *Mummius*: di Mummio, *Mummianus*, Flor.
Munda, cit. di Spagna, *Munda*, Sil.
Muodello, cast. in Sicilia, *Motyra*.
Mundi, V. Mandi.
Munia, cit. in Egitto, *Lycopolis*.
Munichia, porto d' Atene, *Munichia*.
Munster, cit. in Lamagne, *Monasterium*.
Munster, prov. maritima d' Irlanda, *Momonia*.
Munsterberga, cit. d' Al. nella Slesia, *Munsterberga*.
Morano, o Meranu, is. poco distante da Venezia, *Murianum*: e cast. in Calabria, *Muranum*, *Summuranum*.
Murat, luogo di Fr. in Auvergne, *Muratum*.
Murcia, R. e cit. della Sp. *Murcia*.
Murcia, Dea dell' amore, *Murcia*.
Murco, tempio della Dea Murcia, *Murcus*, Fest.
Muret, cit. di Francia nella Guascogna, *Murellum*.
Murgo, cast. in Sicilia, *Morgentia*, Sil.
Muro, cit. pic. d' It. nel Regno di Napoli, *Murus*.
Museo, poeta, *Musæus*.
Musitra, cit. in Morea, *Sparta*.
Musselburgo, cit. di Scozia, nel-

la Lothiana, *Musselburgum*.

Mussidan, cit. di Francia, nel Perigord, *Mulcedonum*.

Muta, Najade, *Muta*, Ovid.

Muxaera, cit. a porto di Spagna, nel Regno di Granata, *Murgis*.

Mycone, is. dall' Arcipelego, una delle Cicladi, *Myconos*.

N A

Nabetea, ora Baraab, *Nabathæa*.

Nabatei, pop. dell' Arabia Petrea, *Nabathæi*.

Nabateo, Orientale, *Nabathæus*

Neba, f. in Germania, *Navu*, Tac.

Nabi, Tiranno crudeliss. dagli Spartani, di cui parla Floro, e Silio Ital.

Nacchivan, città d' Armenia, nel la provincia di questo nome, *Naxuana*.

Nadravia, prov. del Reg. di Prussia, *Nadravia*.

Naerden, città molto forte de' Paesi Bassi, *Narda*.

Nagera, città di Spagna nella Castiglia, *Anaguirum*.

Nagracut, cit. delle Indie, cap. del Regno dello stesso nome, *Nagracutum*.

Nejac, città pic. di Francia nel Rovergue, *Najacum*.

Najada, ninfa, *Najas*, o *Nais*: delle Najedi, *Naicus*.

Nein, cast. in Afr. *Philæni vicus*, o *Philænorum aræ*, Val. Max.

Namur, cit. ne' paesi Bassi, *Namurcum*.

Nanchen, città della China, capitale della prov. di Kiangsi, *Naucangum*.

Nancy, cit. in Lorena, *Nanceium*. *Nancæjum*.

Nangesaki, cit. del Giappone nell is. di Ximo, *Naugasacum*

Nankin, cit. della China, capit della prov. dello stesso nome, *Nanquinum*.

Nannets, ora quei di Nantes, *Nannetes*.

Nanquin, cit. della China, *Nanquinum*: Golfo di Nanquin, *Nanquinensis sinus*.

Nanfa, f. in Ispagna, *Nesua*, Mel.

Nantes, cit. in Bretagna, *Nanetes*, *um*, *Corbilum*

Nao, luogo alla Spiaggia della Calabria, *Junonis Laciniæ templum*, Liv.

Nepee, Dee delle Valli, *Napeæ*, Virg.

Naplouse, città della Palestina, *Neapolis Syriæ*.

Napoli, cit. in terra di Lavoro, *Neapolis*.

Napoli di Romania, cit. in Morea, *Nauplia*, Plin.

Napolitano, *Neapolitanus*.

Narbona, cap. della Provenza, *Narbo*, e *Narbon*.

Narciso, figliuolo di Cefiso, *Narcisus*.

Nardò, cit. in terra d'Otranto, *Neritum*.

Narenta cast. in Dalmazia, *Naroua*, Plin.

Narenza, cit. in Dalmazia, *Naro*, Cat.

Naricia, cit. una volta in Calabrie, *Naryeia*: di Naricia, *Narycius*.

Nerisci, pop. in Germanie, *Narisci*.

Narni, cit. nell'Umbria, *Narnia*.

Nerniesi, *Narnienses*, Plin.

Nerva, cit. dell' Imperio Russo, nella Livonia, *Narvu*.

Nassau, cast. in Germania, *Nassovia*.

† Nassivan, cit. nell' Armenia, *Naxuana*.

Natangen, circolo del R. di Prussia, *Natangia*.

Natissa, f. in Friuli, *Natiso*, Plin.

Natolia, parte dell' Asia, *Asia minor*: e parte dall' Asia minore, *Natolia*, *Anatolia*.

Navarino, cit. in Messenia, e in Morea, *Pylus*, Ovid. di Navarino, *Pylius*.

Navarre, R. della Sp. *Navarra*, *Vascones*.

Navarreins, cit. di Fr. nel Bearn, *Navaresium*.

Naumburgo, cit. d' Allem. nella Misnia, *Neoburgum*.

Nauplio, figliuolo di Nettuno, *Nauplius*.

Nax, isola cons. in mezzo dell' Arcipelago, *Naxos*.

† Nazaret, cit. distrutta in Terra Santa, *Nazareth*.

S. Nazario, grosso borgo di Francia in Bretagna, *S. Nazarius*.

Nazzi, cit. in terra di Bari, *Egnatia*.

N E

† Nebbio, prov. in Corsica, *Cersunum*, *Nebium*.

Nebrissa, cit. in Andal. *Nebrissa*, Sil.

Nacaus, cit. d'Afr. nel R. d'Algieri, *Vagu*.

Nacesso, Astrologo d'Egitto, *Necepsus*.

Necker, f. nella Svevia, *Necarus*, *Nicer*.

Ned-Roma, cit. d'Afr. nel R. di Tremecen, *Celama*.

Neeto, o Neto, f. in Calabria, *Neæthus*, Ovid.

Nefele, madre di Elle, *Nephele*: di Nefele, *Nephelæus*, Val. Flac.

Nefell, cit. in Cilicia, *Nephelis*, Liv.

Nagapetan, cit. delle Indie, nel R. di Tanjor, *Nagapatanum*

li Negri, pop dell' Afr. *Nigritæ*.

Negriaia prov. d' Afr *Negritia*.

il Negro, f. nel Principato Citra *Tanager*, Virg. e f. in Affrica, *Niger*, *Nigris*, Sol.

Negroponte isola di Grecia, *Euboea*: di Negroponte, *Euboicus*, *Eubœus*.

Neisse, cit. d' Al. nella Slesia, *Nissa*.

Neiva, f. in Ispagna, *Nebis*, Mel.

Neleo, figliuolo di Nettuno, *Neleus*: di Neleo, *Nelejus*, Ovid. figliuolo, o discendente di Neleo. *Nelides*, o *Neleides*.

Nellenburgo, cit. d' Allem. nella Svevia Austriaca, *Nelleuburgum*.

Nemae, cit V. Tristere.

Nemaa, f. in Ispagna, *Nemea*, Mart.

Nemeeo, di Nemea, *Nemeæus*.

Nemesi, Dee, *Nemesis*.

Nemestrino, Dio de Boschi, *Nemestrinus*.

Neminia, fonte nel Territorio di Riati, *Neminia*.

Nemosso, cit. nell' Avernia, *Nemossus*.

Nemurs, cit. in Fr. *Nemosium*.

Nenia, Dee de' Funerali, *Nenia*.

Neocastro, forte della Romanie, in mezzo dal Bosforo, *Neocastrum*.

† Neoselio, cit. in Ungherie, *Neoselium*.

Neottolemo, padre d' Olimpiade, *Neoptolemus*.

Nepa, e Nepi, cit. nel Patrimonio di S. Pietro, *Nepete*, Liv. *Nepeta*.

Nepesino, di Nepe, *Nepesinus*, Sil.

Nera, isola di Asia, nella India, una delle Isola di Banda, *Nera*.

Neraco, cit. di Fr. nella Guascogna, *Neracum*

la Nera, f. nell' Umbria, *Nar*, Cic.

Nereidi, ninfe del mare, *Nereides*.

Nereo, figliuolo di Tati, *Nereus*: di Nereo, *Nerejus*.

Nericia, prov. di Svezia, sul Lago di Vater, *Nericia*.

Nerione, moglie di Marte, *Neriene*, *Nerio*, Plaut.

Nerito, m. in Itaca, *Neritos*, Virg. di Nerito, *Neritius*, Ovid.

Nerone, Imperadore, *Nero*: di Nerone, *Neroneus*, *Neronianus*.

Nessa, una delle Nereidi, *Nesæa*, Virg.

Nesla, cit. di Fr. nella Piccardie, *Nigella*.

Nesrun, cit. ne' confini della Mesopotamia, *Nicephorium*.

Nesso, Centauro, *Nessus*.

Nestore, *Nestor*: di Nestore, *Nestoreus*.

Nettuno, Dio del mare, *Neptunus*: di Nettuno, *Neptunius*.

Nettuno, cast. e porto nella Camp. di Roma, *Neptunium*.

Neoburg, cit. in Baviera, *Neoburgum*: e cast. nella Carniola, *Noviodunum*.

Neuchatel, cit. degli Svizzeri, cap. del Principato del medesimo nome, *Neocomum*.

Neuvenburg, cit. degli Svizz. *Neocomum*.

Nevers, cit di Fr. *Nivernæ*, *arum*, *Nivernum*.

Neufchateau, cit. di Fr. nella Lorena, *Neocastrum*.

Neuhausel, cit. dall' Ungh. superiore, *Ovaria*.

Nevio, poeta, *Nævius*: di Nevio, *Nævianus*.

Neomarch, cit. d' Allem nella Slesia, *Noviodunum*.

Neustadt, cit. d' Allem. nella Vagria, *Neostadium*.

Newplymouth, cit e colonia Inglese, nell' America, *Novum Plimuthum*.

Newport, luogo primario dell' Is di Wight, nell Ingh. *Neoportus*.

N I

Nicaragua, cit. e prov. della nuova Spagna, *Nicaragua*.

Nicaria, is. dall' Arcip. *Icaria*, *Icara*.

Nicaro, is. dall' Arcip. *Doliche*, Plin.

Nicastro, cit. in Calabria, *Neocastrum*: e cast. in Morea, *Aliartus*.

Nicea, V. Isnich.

Nicerote, nome di un Profumiere, *Niceros*: di Nicerote, *Nicerotianus*.

Niclasburgo, cit d' Allemagna, nella Moravia, *Nicolai burgum*.

S. Nicolò, is dell Oceano Atlantico, una delle più cons. della isole pel capo verde, ed altra is. nel Golfo di Venezie, *Insula S. Nicolai*.

Nicomèdia, cit. cons. antica d' Asia, nella Natolie, *Nicomedia*.

Nicomaco, padre d' Aristotele, *Nicomachus*.

Nicopoli cit della Giudea, *Emmaus*, Plin e cit in Bulgaria, *Nicopolis*.

Nicosia, o Niccosia, cast. in Sicilia, *Herbita*, Cic e cit. in Cipro, *Leucosia*, *Nicosia*.

Nicotera, cit. nella Calabria, *Nicotera*.

Nicsera, cit. della Turchia, nella Natolia, *Neocæsarea*.

Niesia, isola dell' Arcipelego, *Naxus*: di Niesia, *Naxius*, Prop.

Nideu, cit. degli Svizzeri, nel canton di Berna, *Nidavia*.

Nideck, cit. d' Allem. nel Ducato di Giuliers, *Nidacum*.

Niabla, cit. di Sp. nell' Andaluzia, *Elepla*.

Niemont, fiume di Polonie, che nasce nella Lituenie, *Chronus*.

Nienburg, cit. cons. d' Allem. nel D di Brunswich Lunaburg, *Novoburgum*

Niepar, f. d' Europa, che scaturisce dalle Russia Moscovita, *Borysthenes*.

Niester, f. in Polonia, *Tyra*, Plin.

Nisuport, cit. in Fiandra, *Neoportus*.

Nifeta, ora Curdo, *Niphates*.

Nifonie, is. dell' Oceano, parte più considerabile del Giappone, *Niponia*.

Nigidio, gramatico, *Nigidius*.

Nilauda, prov. di Svezia, sul golfo di Finlandia, *Nilauda*.

Niliade, cioè le ninfe del Nilo, *Niliades*.

Nilo, f. dell' Egitto, *Nilus*: del Nilo, *Niliacus*, *Niloticus*.

Nimega, cit. nella Ghaldria, *Noviomagum*.

Nimes, cit in Fr. *Nemausus*, *Nemausum*, Plin. di Nimes, *Nemausiensis*.

Ninfeo, porto in Croazia, *Nymphæum*, Cæs

Ninive, cit. nell' Assiria, *Ninus*, Lucr. *Ninives*.

Nino, primo Re dell' Assiria, *Ninus*.

Ninove, cit. de' Paesi Bassi, nella Fiandra Austriaca, *Ninive*.

Nio, is. nell'Arcipelago, *Ios*, Plin.

Niobe, figliuola di Tantalo, *Niobe*: di Niobe, *Niobaeus*.

Nions, cit. nel Delfinato, *Naeomagus*.

Niora, cit. in Murea, *Helice*, Ovid.

Niort, cit. di Fr. nel Poitù, *Neortum*.

Nisa, cit. in India, *Nysa*, *Nysae*, *arum*, Just. di Nisa *Nyseius*

Nisaro, is. dell'Arcip. *Nisyros*.

Nisea, prov. della Partia, *Nisaea*.

Nisi, cit. nell'Arconnia, *Nysa*.

Nisibin, o Nisbin, cit. in Mesopotamia, *Nisibis*, Plin

Nisvogorod, cit. dell'Imperio Russo, *Novogurdiu*.

Nisita, is. in Terra di Lavoro, *Nesis*.

Niso, Re di Megare, *Nisus*.

Nitiobrigi, pop. in Fr. *Nitiobriges*.

Nitteo, figliuolo di Nettuno, *Nycteus*.

Nitteo, uno de' cavalli di Plutone, *Nycteus*.

Nittimene, figliuola di Amaltea, *Nyctimene*, Ovid.

il Nivernese, nella prov. di Lion *Venicusses*, *ium*, *Amburriorum*, Plin. *Nivernensis provincia*.

Nivers, cit. nella prov. di Lion, *Nivernum*.

Nieza di Provenza, cit. alle coste di Genova, *Nicaea*.

Nieza della Puglia, nel Monferrato, *Nicaea*.

Nizzardo, *Nicaensis*, *Nicensis*.

N O

Nocera, cit. in Calabria, *Terina*: di Nocera, *Terinaeus*.

Nocera, cit. nell'Umbria, *Nuceria*, Liv.

Nocera, a Nocere de' Pagani, cit. in terra di Lavoro, *Nuceria*, Plin. di Nocera, *Nucerinus*.

Nogent-le-Roi, nome di due pic. cit. di Fr. l'una nella Sciampagna, e nell'Orleanese l'altra, *Novigentum Regium*.

Nogent le Rotrou, borgo cons. di Fr. nel Percese, *Novigentum Rotrudum*.

Nogent-sur-Seine, pic. cit. di Fr nella Sciampagna, *Novigentum ad Sequanam*.

Noirmoutier, cit. di Fr. cap. dell'is. dello stesso nome, *Nigrum Monusterium*.

Nola, cit. in terra di Lavoro, *Nola*.

Noli, cit. nella Liguria, *Naulum*.

Nomadi, pop. di Afr. *Nomades*, Virg.

Nomeny, cit. di Lorena, *Nomenium*.

Nomento, villag. in Sabina, *Nomentum*, Virg. di Nomento, *Nomentanus*, Hor.

Nomio, figliuolo di Apollo, *Nomius*.

None, cit. di Dalmazia, *OEnona*.

Nonacre, m. in Arcadia, *Nonacris*: di Nonacre, *Nonacrius* *Nonacrinus*.

Noorden, cit. di Allem. nel circ di Westfalia, *Nordenum*.

Norcia, cit. nell'Umbria. *Nursia*

Norcino, di Nurcia, *Nursinus*, Mart.

Nordlingen, cit. di Al. nella Svevia, *Nerolingu*.

Norici, pop. di Germ. *Taurisci*, Liv.

Norica, prov. nell'Illirico. *Noricus ager*, o *Noricum*.

Norimberga, cit. di Lamagna, *Norica*, Caes.

Norkoping, cit. di Svezia, nel l'Ostrogozia, *Norcopia*.

Norma, cit. in camp. di Roma, *Norba*.

Normano, di Norma, *Norbanus*, Liv.

Normandia, prov. della Fr. *Normannia*, *Neustria*.

Normanni, pop. di Francia, *Normanni*.

Nortfolck prov. d'Ingh. *Norfolcia*.

Northampton, cit. e C. d'Inghil. *Camudolanum*.

Northausen, città d'Al. nella Sassonia, *Northusia*.

Northeim, cit. d'Al. nel D. di Branswic, *Northemium*.

Nortumberland, provincia d'Inghilterra, *Northumbria*.

Norvegia, prov. della Scandinavia, *Norvegia*, *Nerigos*, Plin.

Norwich, cit. d'Ingh. cap. della prov. di Nortfolk, *Nordovicum*.

Nostra Signora di Tiermas, cit. in Ispagna, *Thermes*, Flor.

Noto, cit. in Sicilia, cap. della Valle dallo stesso nome, *Noatum*

Nottingam, cit. cap. della prov. dello stesso nome in Ingh. *Rhage*,

Novale, cit. d'Italia nel Padovano, *Nobiliacum*.

Novalesa, luogo alle Falde del Montecenisio, *Novalicia*, *Forum Claudii*.

Novara, città dell'Insubria, *Novaria*, Plin.

Novarese, *Novariensis*, Plin.

Novellara, cast. in Lombardia, *Novellara*, e *Novellaria*.

† Novi, cast. nel Genovesato, *Novae*.

Novigrado, cit. dell'Ungher. Super. *Novigradum*.

Novito, f. in Calabria, *Buthrotus*, Liv.

Novogorod, due cit. dell'Impero Russo, *Novogardia*.

Noyers, cit. di Fr. nella Borgogna, *Nuceriu*, *Nucetum*.

Noyon, cit. nell'Is. di Fr. *Noviodunum*, Caes.

Noyon, cit. degli Svizzeri, nel Canton di Berna, *Noviduaum*

Nozaret, cit. di Fr. nella Franca Contea, *Nacilium*.

† Noezano, nello Stato Lucchese, *Nuptianus*.

N U

Nubia, R. di Afr. confinante all'Egitto, *Nubia*.

Nucli, f. in Sicilia, *Melas*, Ovid.

Nuitoni, pop. in Germ. *Nuithones*.

Nuite, cit ant. di Fr. nella Borgogna, *Nucium*.

Numa, e Numma Pompilio, Re di Roma, *Numa*.

Numana, città distrutta, nella Marca d'Ancona, *Numana*.

Numantino, di Numanzia, *Numantinus*.

Numanzia, cit. una volta della Spagna, *Numantia*, Liv.

Numidia, prov. d'Afr. *Numidia*, *Nomas*, Mart. di Numidia, *Nomas*, Sil. *Numidicus*, *Numidianus*.

Numidico, di Numidia, *Numidicus*, *Numidianus*.

Numitore, Re degli Albani, *Numitor*.

Nuova Segovia, cit. della Indie Orientali, nell'Is. di Lucon, *Nuova Segovia*.

la Nura, f. nel Piacentino, *Placentinus*, Plin.

† Nusco, cit. nel Regno di Napoli, *Nuscum*.

Nuys, fortezza nell'Elettorato di Colonia, *Novesium*, Tac.

Nuite, cit. ant. di Fr. nella Borgogna, *Nucium*.

N Y

Nyland, prov. di Svezia sul golfo di Finlandia, *Nylandia*.

Nymburgo, cit. di Boemia sull'Elba, *Novoburgum*.

O A

Oasse, fiume in Candia, *Oaxes*, o *Oaxis*.

O B

Oberkirch, cit. pic. con Cast. in Alsazia di là dal Reno, *Ipergraecia*.

Oberwesel, cit. ant. d'Al. nel Circ. del Reno Inf. *Vosavia*.

Obio, gr. f. d'Asia, che nasce nella Gr. Tartaria, *Obius*.

O C

Oceana, cit. in Ispagna, *Cartha*, Ovid. *Cartheja*, Mela.

Oceano, così chiamasi tutta l'estensione dell'acqua, che circonda la terra, *Oceanus*.

Ocirroe, figliuola di Chirone, *Ocyrroe*.

Ocno, figliuolo del f. Tevere, *Ocnus*.

Ocrida, cit. nella Macedonia, *Ocrida*.

Ocrisia, madre di Servio Tullio, *Ocrisia*.

O D

Odensee, cit. di Danim. dell'Is. Fuen, *Ottonia*.

Oder, f. d'Al. che ha l'origine nella Moravia, *Odderu*.

Oderzo, e Uderzo, cit. nella Marca Trivigiana, *Opitergium*, Tac. d'Oderzo, *Opiterginus*.

Odier, f. in Andaluzia, *Urium*.

Odissèa, poema d'Omero, *Odyssea*, Cic.

Odita, Centauro, *Odites*, Ovid

† Odolengo, cast. nel Monferrato, *Rodincomagum*.

Odrisa, cit. in Tracia, *Odrysa*.

Odrisi, pop. di Tracia, *Odrysae*.

O E

Oeagro, padre d'Orfeo, e fiume in Tracia, *Oeagrus*: di Oeagro, *Oeagrius*, Virg.

Oelandia, is. del Baltico, sulla Costa di Svezia, *Oelandia*.

Oesel, is. del mar Baltico, sulla Costa di Livonia, *Oselia*.

Oetingen, cit. d'Al. nella Baviera, *Oeni Pons*.

O F

Ofelte, figliuolo di Licurgo, *Opheltes*.

Offanto, f. nella Puglia. *Aufidus*.

Offenburgh, città nella Svevia, *Offemburgum*.

Ofiogeni, Pop. d'Asia, *Ophiogenes*.

Ofione, gigante, *Ophion*: di Ofione, *Ophioneius*, Sen.

Ofisa, cit. nella bassa Misia, *Ophiusa*, di Ofisa, *Ophiusius*, Ovid.

O G

Ogige, Re di Tebe, *Ogyges*, Var.

l'Oglio, f. nel Bresciano, *Ollius*, Plin.

Ogobbio, Castelvetro, V. Gubbio.

O I

Oilèo, padre d'Ajace, *Oileus*, d'Oileo, *Oileus*, *a*, *um*, Virg.

Oira, o Oria, cit. in terra d'Otranto, *Uria*, Strab.

Oisa, f. di Fr. che nasce nell'Ardenne, *Oesia*.

Oiata, cast. in Tessaglia, *Phestum*, Liv.

O L

Olanda, prov. della Germ. inferiore, *Batavia*, *Hollandia*.

Olandese, *Batavus*.

Olbiopoli, cit. sul Boristene, *Olbiopolis*.

Oleadi, pop. nella Sp. *Olcades*.

Oldemburg, cit. nella Frisia, *Oldemburgum*.

Oldemburgo, cit d'Al. nella Westfalia, *Oldenburgum*.

Oldenzel, cit. della Provincia unita, nell'Overissel, *Saliavetus*.

Oldeselo, cit. d'Allemagna, nella Vagria, *Odeslovia*.

Olèno, indovino celebre di Toscana, *Olenus*.

Olèno, uomo, che per la sua superbia fu cangiato in pietra, *Olenus*, Ovid.

Oleron, is. di Franc. sulla Coste d'Aunia, *Olario*.

Oleron cit. di Fr. nel Bearn, *Oloro*

† Olezo, cast nel Novarese, *Olegium*

Olimpia, madre di Alessandro, *Olympias*.

Olimpia, cit. V. Langanico.

Olimpiade, *Olympias*.

Olimpico, *Olympicus*, *Olympiacus*.

Olimpio, poeta di Misia *Olympius*

Olimpo, m. in Tessaglia, *Olympus*, Plin.

Olimpo, cit. in Licia, *Olympus*, Plin.

Olinda, cit. dell'America nel Brasile, *Phernabucum*.

Olinto, cit. in Macedonia, *Olynthus*, Cic.

Olit, o Oliva, cast. nel R. di Navarra, *Oliba*, Liv.

Olivenza, cit. in Port. *Oliventia*.

Olmio, f. in Beozia, *Olmius*, Stat.

Olmute, cit. d'Al. capitale della Moravia, *Olmutium*.

Olòne, is. cit. e porto di Fr. nel Poitù, *Olona*.

Olostri, pop. d'India, *Olostrae*.

Ola, cit. d'Al. nella Slesia, *Ola*.

Olsazia, prov. della Sassonia, *Fosi*, o *Fossi*, *orum*, Tac. *Halsatia*.

Olten, cit. degli Svizzeri, nel Canton di Soluro, *Olta*.

O M

Ombròne, f. in Toscana, *Umbro*, Plin.

S. Omar, cit. cons. di Fr. nell'Artesia, *Audomaropolis*.
Omero, poeta Graco, *Homerus*: d'Omero, *Homericus*.
Ommeland, distretto ne' contorni di Groninga, *Ommelandia*.
Omola, m. in Tessaglia, *Homole*.

O N

Onega, fiume, e lago nell' Imp. Russo, *Onega*.
Onèglia, cit. nella Liguria, *Onelia*.
Onfale, Regina di Lidia, *Omphale*.

O P

Ope, sorella, e moglie di Saturno, *Ops*: Festa in onore della Dea Opa, *Opalia*, Fest.
Opimio, *Opimius*.
Opi, ninfa, *Opis*, Virg.
Opitulo, cognome di Giove, *Opitulus*.
Oppolen, cit. d'Allemagna, nella Slesia, *Oppolium*.
Oppeneim, cit. d'Allemagna nel Palatinato del Reno, *Oppenhamium*.
Oppido, cit. nella Calabria, *Oppidum*.

O R

Oràn, fortezza nel R. d'Algieri, *Icosium*, *Oranum*, *Auranum*.
Oranges, cit. in Provenza, *Arausio*.
Orano, cit d'Afr. nella Barbaria, nel R. di Tremecen, *Icosium*.
Orata, f. in Tartaria, *Orates*, Ovid.
Orazio, poeta, *Horatius*: d'Orazio, *Horatius*, *a*, *um*.
l'Orba, f. nella Liguria, *Urbs*, Claud.
Orbech, luogo di Fr. in Normandia, *Orbecum*.
Orben, cit. degli Svizzeri, nel paese di Vaud, *Urba*.
Orbilio, maestro d'Orazio, *Orbilius*.
Orbitello, fortezza in Toscana, *Cossa*, *Cosa*, *Urbetellum*.
Orca, cast. e m. in Epiro, *Oricus*, *Oricum*, Cæs. di Orca, *Oricius*, Virg.
le Orcadi, f. di Scozia, *Orcades*, Virg.
Orcàmo, padre di Leucotea, *Orchamus*.
Orchies, cit. di Franc. nella Fiandra, *Origiacum*.
Oreo, Dio, e f. dell'Inferno, *Orcus*: dell'Orco, *Orcinus*.
l'Orco, f. nel Piemonte, *Corgus*.
Orcomèno, f. in Tess. *Orchomenus*.
Orcomèno, cast. in Beozia, *Orchomenus*, Ovid.
Ordingen, cit. d'Al. nel Coloniese, *Castra Ordeoni*.
Orduuna, cit. di Sp. nella Biscaglia, *Ordunia*.
Oreadi, ninfe de' monti, *Oreades*.
Orebro, città di Svezia, nella Nericia, *Orebroa*.
Orenoco, f. dell' America nelle Terra Ferma, il quale nasce nel Popayan, *Orenocus*.
Orense, cit. di Sp. nella Gallizia, *Aquæ calidæ*.
Oresta, *Orestes*: di Oreste, *Orsteus*.
Oresti, cit. in Maced. *Orestis*, Liv.
Orsa, cit. in Mesopotamia, *Edessa*.
Orfeo, poeta, *Orpheus*: d'Orfeo, *Orpheus*, *Orphicus*.
Orford, cit. d'Ingh. nella provin. di Suffolck, *Orfordia*.
Oria, V. Oira.
Origuella, cit. di Sp. nel R. di Valenza, *Orcelis*.
Oringa, cit. in Andaluzia, *Oringis*, Liv.
Oristagni, Arestano, città in Sardegna, *Arborea*.
Orizia, figliuola d'Erittonio, *Orithia*, Ovid.
Orleans, Orliensa, cit. in Fr. *Aurelia*: d'Orleans, *Aurelianensis*.
Ormus, is. d'Asia nel golfo del medesimo nome, *Armuzia*.
Oruc, fiume di Fr. nella Normandia, *Olnea*.
Orodope, is. in Fenicia, *Orodopes*.
Oronte, f. in Soria, *Orontes*. di Oronte, *Orontæus*.
Orsoi, cit. d'Al. nel paese di Cleves, *Orsojum*.
Orta, e Orti, cit. una volta in Toscana, *Hortanum*, Plin. e cast. nel Novarese, *Horta*.
Ortensio, oratore, *Hortensius*: d'Ortensio, *Hortensianus*.
Ortez, cit. di Fr. nel Bearn, *Benebarnum*, *Ortesium*.
Ortigia, selva ne' contorni di Efeso, *Ortygia*, Tac.
Ortona, cit. nell' Abruzzo, *Orton*, *Ortona*.
Orval, Abazia di Fr. ne' Paesi Bassi, *Aurea Vallis*.
Orvieto, cit. nel Patrimonio di S. Pietro, *Oropite*, Cat. *Herbanum*, Plin. *Urbs Vetus*.

O S

Osci, pop. in terra di Lavoro, *Osci*: degli Osci, *Oscus*, *Osculanus*.
Osero, cit. in Ischiavonia, *Absorus*, o *Apsorus*.
Osi, pop. della Slesia, *Osi*.
Osimo, cit. nella Marca d'Ancona, *Auximum*.
Osiri, Dio degli Egiziani, *Osiris*
Osismi, pop. ant. di Fr. *Osismi*.
Osma, città nella vecchia Castiglia, *Uxama*, Plin.
Osnaburg, città nella Westfalia, *Haseburgum*, *Osnaburgum*.
Osoro, cit. d'Italia, in un' isoletta del medesimo nome, *Absorus*.
Ossa, V. il monte Cassovo.
Ossilagina, Dea dallo ossa, *Ossilago*.
Ossuna, cit. in Andalozia, *Ursao*, Hirt. *Orsona*, *Orsuna*.
Ostane, Mago, *Ostanes*, *Hostanes*, *Osthanes*.
Ostenda, cit. in Fiandra, *Ostenda*
Ostenland, distretto d'Al. nell'Elettorato di Sassonia, *Osterlandia*.
Ostia, cit. in Camp. di Roma, *Ostia*.
Ostiense, *Ostiensis*.
Ostiglia, e Ostia, cast. tra Mantova, e Ferrara, *Hostilia*, Tac.
Ostrogoti, pop. in Tartaria, *Ostrogothi*, Luc.
Ostuni, città nella terra d'Otranto, *Hostunium*.
Oswieczin, cit. di Pol. nel Pal. di Cracovia, *Osvecimia*.

O T

Otacboro, Principe d'Austria, Boemia, ac. nel Secolo XII.
Otranto, cit. del R. di Napoli, *Hydrus*, *Hydruntum*.
Otricolani, que' d'Otricoli, *Otriculani*.
Otricoli, cit. nell' Umbria, *Otriculum*, Liv.
Ottaviano, e negli Antichi Attaviano, Imperadore di Roma, *Octavianus*.
Ottàvio, *Octavius*.
Ottewald, città d'Al. nel Palatinato del Reno, *Ottonia Sylva*.
Ottòne, e Otto, Imperadore, *Otho*: di Ottone, *Othonianus*, Tac.

O U

Oudenarda, cit. in Fiandra, *Aldenardum*, *Aldenarda*.
Ooteobose, borgo de' Paesi Bassi nel Brabante, *Vetus Sylva*.
Oudewater, luogo delle Provin. unite, *Aquæ veteres*.
Overissel, una delle sette Prov. unite di là dall' Issel, *Transisulana Provincia*.
Ovessant, is. di Fr. sulle Coste della Bretagna, *Uxantus*.
Ovidio, poeta, *Ovidius*.
Oviëdo, cit. nell' Austria, e cit. in Ispagna, *Ovetum*.
Ourique, cit. di Portogallo, nel l'Alentejo, *Ourica*.
Ouse, f. d'Ingh. che nasce nella Contea d'Oxford, *Urus*.
Oostineh, cit. dell' Imp. Russo, capo della prov. del medesimo nome, *Ustinga*.

O X

Oxford, cit. in Ingh. *Oxonium*.

O Y

Oyo, cit. di Fr. *Anseria*.

O Z

Oziaco, Egiziaco, V.

P A

† Paee, cit. nelle India occid. di Spagna, *Pax*.
Paehsù, is. vicina a Corfù, *Ericusa*.
Pacùvio, poeta, *Pacuvius*: di Pacuvio, *Pacuvianus*, Cic.
Paey, cit. di Fr. nella Normandia, *Paciacum*.
Paderbona, città d'Al. nella Westfalia, *Paderbona*.
Pàdova, cit. dello St. Ven. *Patavium*.
Padovàno, *Patavinus*.
Padron, luogo di Sp. nella Galiz. *Iria Flavia*.
Padosa, Cae. Enaid *Padusa*.
il Paese di Ganre, o Guaseogna, *Carites*, *um*, Cæs.
il Paese di Boeh, in Fr. *Sibutzates*, *um*, Cæs.
Paese della Cueagna, luogo nel l'isola di Maroë, *Solis mensa*, Sol.
i Paesi Bassi, V. Fiandra.
i Paesi Settentrionali, prov. di Europa, *Scandinavia*.
Paflagoni, *Paphlagones*, Curt.
Paflagònia, prov. dell' Asia minora, *Paphlagonia*, Plin.
Paglia, f. in Toscana, *Peliæ*, Cat.
Pago, is. nel m. Adriatico, *Gissa*.
Pakueia, distr. dalla Pol. *Pakucia*.
Palacios, città di Sp. nell' Andaluzia, *Palatium*.
Palais, cit. di Fr. nella Bretagna, *Palatium*.
Palamèda, *Palamedes*: di Palamede, *Palamediacus*.
Palamos, cit. di Sp. nella Catalogna, *Palamus*.
Palapoli, cit. della Natolia, nella Caramania, *Palapolis*.
Palatia, cit. in Jonia, *Priene*, Mel.
Palatinato, prov. di Germania, *Palatinatus*.
Palatua, Dea, *Palatua*.
Palazzòlo, luogo di Lombardia, *Palatium*.
Palazzuòlo, cit. in Sicilia, *Herbessus*, Liv.
Pala, Dea de' pastori, *Palas*.
Palèmone, figliuolo d'Ino, *Palæmon*: di Palemone, *Palæmonius*.
Palenza, cit. in Ispagna, *Palentia*, Liv.
Paleocastro, cit. in Candia, *Lyctus*, *Castrum vetus*. di Paleocastro, *Lyctius*.
Palèopoli, cit. in Laconia, *Gytheum*.
Palermitano, *Panormitanus*.
Palermo, cit. in Sicilia, *Panormus*, e *Panormum*, Sil. Plin.
Palescamandria, f. in Misia, *Scamander*.
Palèsoli, cit. in Cilicia, *Soli*, *orum*, Plin. *Pompejopolis*, Liv.
Palestina, prov. d'Asia, *Palæstina*: di Palestina, *Palæstinus*.
Palestrina, cit. in camp. di Roma, *Præneste*, Virg.
Palestrinese, *Prænestinus*, Cic.
† Paliano, cast. in Camp. di Rome, *Palianus*.
Palies, cit. di Fr. nel Borbonese, *Palicia*.
Palimbuan, cit. cap. del R. del medesimo nome, nell' isola di Sumatra, *Palimbuanum*.
Palinoro, piloto dell' armata d'Enea, *Palinurus*.
Paliso, f. in Riviera di Genova, *Paulon*, Mel.
Pallade, e Palla, Car. En. Dea della Sapienza, *Pallas*: di Pallade, *Palladius*.
Palladio, statua di Pallade, *Palladium*.
Pallante, Re d'Arcadia, *Pallans*: Virg.
Pallanteo, cast. nel Monte Palatino, *Pallanteum*.
Pallanzia, figliuola di Evandro, *Pallantia*.
Pallène, figliuolo di Titano, *Pallenes*.
Palma, e Palma nuova, fortezza nel Friuli, *Palma*.
Palma di Sola, cit. in Sardegna, *Sulci*, o *Sulchi*, *orum*, Claud.
Palmarola, is. nel m. di Toscana, *Palmarola*, Plin.
Palmòsa, is. nel m. Egeo, *Pathmos*.

† Palo, cast. nel Patrimonio, *Rupe Virginii villa*, *Palum*, *et Alsium*, e cast nel Regno di Napoli, *Fratuolum*.

Palombara, cast. presso il Tevere, *Crustumelia*: di Palombara, *Crustumerinus*.

Palomera, cit. di Sp. nell' is. di Majorica, *Palumbaria*.

Palopoli, citt. nell' Asia Minore, *Celenderis*.

Palos, cit. di Sp. nell' Andaluzia, *Palus*.

Palotta, cit. dell' Ungheria inferiore, *Paloda*.

Palsey, cit. di Scozia, nella provincia di Glydesdal, *Palsejum*.

Paluau, cit. di Fr. nel Berrì, *Paludellum*.

Palude, città d' Asia, nel Governo d' Erzerum, *Palus*.

Palude Meotide, golfo fra l' Europa, e l' Asia, *Palus Mœotis*.

le Paludi Pontine, in Camp. di Roma, *Saturæ Palus*, Virg. *Pontina Palus*.

Pamiers, cit. in Aquitania, *Apamiæ*, *arum*.

Pampeloua, cit. picc. di Fr. nella Linguadocca, *Pampelona*.

Pamplona, cit. dell' America, nel nuovo R. di Granata, *Pamplo...*

Pamplòna, cit. nel Regno di Navarre, *Pompelon*, o *Pompelo*, Plin. *Pompelopolis*.

Pamplonesi, *Pompelonenses*, Plin.

Pampron, grosso Borgo di Fr. nel Poitù, *Pampro*.

Panama, cit. nell' America, *Panama*.

Panarucan, cit. delle Indie cap. d' un R. dello stesso nome, nel l' isola di Giava, *Panarucanam*.

Panatenaico, libro d' Isocrate, *Panathenaicus*.

Panay, is. dell' Asia, una delle Filippine, *Panaja*.

Pancaja, Prov. dell' Arabia Felice, *Panchaja*, Virg. di Pancaja, *Panchæus*, *Panchaicus*, Ovid. *Panchajus*.

Pancalieri, luogo nel Piemontese *Pancalerium*.

Pandana, una delle Porte di Roma *Pandana*.

Pandione, padre di Progne, *Pandion*: di Pandione, *Pandionius*, Claud.

Pandòra, *Pandora*, Mert.

Pandòsia, prov. d' Epiro, *Molossia* di Pandosia, *Molossicus*, *Molossus*, Ovid.

Pene, Dio de' Gentili, *Pan*, Ovid.

Panèzio, filos. *Panætius*.

Panfagi, pop. in Abissinia, *Pamphagi*.

Panfilia, prov. dell' Asia minore, *Pamphylia*, di Panfilia, *Pamphylius*.

Panga, cit. d' Africa, nel R. di Congo, *Panga*.

Panaro, f. in Lombardia, *Scultenna*, Liv.

Pannònia, V. Ungheria.

Panòpa, cast. ne' contorni d' Atene, *Panope*, Ovid.

Panopèa, ninfa, *Panope*, *Panopea*, Virg.

Panormo, porto di Gr. nella Canina, *Panormus*.

Pantalerèa, is. del Medit. *Cosyra*.

Panteon tempio fabbricato da M. Agrippa, *Pantheon*, Plin.

Pantoo, figliuolo di Otreo, *Panthous*.

Panuco, cit. e prov. dell' America, nella nuova Spagna, *Panuca*.

Paola, e Paula, cit. in Calabria, *Patycos*, *Paula*.

Paoting, cit. della China, seconda Metr. della prov. di Peching, *Paotinga*.

Papa, cit. nell' Ungheria, *Papa*.

Papiniano, giureconsulto, *Papinianus*.

Papinio Stazio, poeta, *Papinius Statius*.

S. Papoul, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Papullum*.

Pappenheim, cit. d' Allemagna, capitale della Contea del medesimo nome, *Pappenhemium*.

Paragoja, is. del mar delle Indie, *Paragoja*.

il Paraguay, parte dell' America, *Paraguaja*.

Paraiba, citt. dell' America, nel Brasile, *Parabia*.

Paray le-monial, cit. picciola di Fr. nella Borgogna, *Parearum Moniale*.

Parca, *Parca*, Ovid.

le Parche, figliuole dell' Erebo, e della notte, *Parcæ*, *arum*, Ovid.

Parga, cit. sulle Coste d' Albania, *Eleæ portus*.

Parenzo, cit. nell' Istria, *Parentium*, Plin.

Paretacene, prov. di Persia, *Parætacene*.

Paride, e Paris, e anticamente anche Passi, Parisse, figliuolo di Priamo, *Paris*.

Parigi, capitale della Fr. *Parisii*, *orum*, *Lutetia*, Cæs.

Pario, cit. nella Misia minore, *Parium*, Val. Flac. di Pario, *Parius*.

Parma, cit. in Lombardia, *Parma*.

Parmigiani, *Parmenses*, Cic.

Parmigiano, *Parmanus*, *Parmensis*.

Parmòsa, is. dell' Arcipelago, *Pharmacusa*, Svet.

Parnasso, m. in Beozia, *Parnassus*: di Parnasso, *Parnassus*, *Parnassius*.

Parnetò, m. nel Ducato di Sethines, *Parnes*, e *Parnethus* Stat.

Paro, *Parum*, cit. ant. cap. dell' isola di Paro, e Pario, is. nell' Arcipelago, *Parus*: di Pario, *Parius*, Hor.

Parpignano, cast. in Linguadocca, *Papirianum*, *Ruscino nova*.

Parrasia, cit. d' Arcadia, *Parrhasia*: di Parrasia, *Parrhasius*.

Parrasio, di Parrasia, *Parrhasius*.

Partenòe, figlinolo di Meleagro, *Parthaon*.

Partenay, cit. di Fr. nel Poitù, *Partiniacum*.

Partènio, nomo Romano, *Parthenius*: di Partenio, *Parthenianus*, Mart.

Partènope, Sirena, *Parthenope*, Virg.

Partenopèo, figliuolo di Menalione, *Parthenopæus*.

i Parti, e negli antichi si trova anche Pardi, popoli d' Asia, *Parthi*: de' Parti, *Parthicus*.

Partia, V. Arach.

Pasifae, e Pasife, moglie di Minos, *Pasiphae*: di Pasifae, *Pasiphaëjus*, Ovid.

Pasitèa, una delle tre Grazie, *Pasithea*.

Passavia, cit. in Baviera, *Patavia*.

Passewalk, cit. d' Allemagna nel circ. di Sassonia, *Pasavaleum*.

Passignano, città d' Italia, nello St. della Chiesa, *Passignianum*.

Pastrana, cit. di Sp. nella Castiglia Nuova, *Paterniana*.

Patagoni, pop. dell' America, nella Terra Magellanica, *Patagones*.

Patalenes, penisola in Tracia, *Pallene*, Ovid. di Patalanes, *Pallenæus*, *Pallenensis*, Plin.

Patane, paese delle Indie, nella penisola di Malaga, *Permutum*.

Patay, cit. di Fr. nell' estremità del Doorse, *Patajum*.

Patara, e Paterèa, cit. in Licia, *Patarà*, Ovid.

Patti cit. vago di Sicilia sul golfo dello stesso nome, *Pactæ*.

Patras, Patrasso, e Patrase, come dissero gli antichi, cit. d' Acaja, *Patræ*, *arum*.

Patrimonio di S. Pietro, prov. dello Stato Ecclesiastico, *Patrimonium S. Petri*.

Pàtroclo, *Patroclus*: di Patroclo, *Patroclianus*, Mart.

Pattolo, V. Sarabat.

Pettumejo, figliuolo di Canida, *Pactumejus*.

Pau, cit. di Fr. cap. del Bearn, *Palum*.

Pavese, *Papiensis*, *Ticinensis*.

Pavia, cit. in Lombardia, *Ticinum*, *Papia*, *Flavia*.

S. Paol-Trois Chateaux, cit. ant. di Fr. nel Basso Delfinato, *Augusta Tricastinorum*.

Pavosano, città d' Afr. nell' isola di S. Tommaso, *Pavosanum*.

le Pavonàre, isole nel mar Maggiore, *Symplegades*, *Cyaneæ*, *arum*.

Pausia, famoso Pittore *Pausias*, Plin. di Pausia, *Pausiacus*, Hor.

Pautzhe, pic. cit. della Prussia Pol. *Putscum*.

Payerna, cit. degli Svizzeri, nel Cantone di Berna, *Paterniacus*.

Pazzi, cit. in Tracia, *Pactya*, e *Pactyæ*, *arum*, Sol.

P E

Peen, cit. di Corea, capitale della provincia di Peandro, *Peanum*.

Peante, Padre di Filottete, *Pæan*, e *Pœan*: di Peante, *Pæantius*.

Pecking, cit. d' Asia capit. di tutto l' Imperio della China, *Pechinum*.

Pedena, cit. nell' Istria, *Petina*.

Pedir, cit. delle Indie, capit. d' un R. del medesimo nome, nell' is. di Sumatra, *Pedira*.

Pedo, cast. in Camp. di Roma, *Pedum*, Liv.

Pegosfiel, cit. di Sp. nella Castiglia Vecchia, *Penafeia*.

Pegna Flor, cit. ant. di Sp. nell' Andaluzia, sul fiume Xenil, *Penaflos*.

Pegù, R. delle Indie, *Regnum Peguanum*: e cit. nello stesso Regno, *Peguum*, *Triglypton*.

Pekeli, provincia della China, *Pekinensis Provincia*.

Pekin, città nella China, *Pechinum*.

Pelagonia, provincia, e città in Macedonia, *Pelagonia*.

Pelasgia, Prov. di Morea, *Pelasgia*.

Pelasgo, figliuolo di Nettono, *Pelasgus*.

il Pelecas, f. in Macedonia, *Haliacmon*, Claud.

Peleo padre d' Achille, *Peleus*: di Peleo, *Pelejus*, Sil.

Pèlia, figliuolo di Nettuno, *Pelias*.

Pellicòre, città in Basilicata, *Heraclea*, Plin.

Pèlio, V. Petras.

Pelisz, cit. dell' Ungheria, *Pelysa*.

Pellendorf, cit. d' Allem. nel circolo della Svevia, *Bragadurum*.

Pèlope, figliuolo di Tantalo, *Pelops*: di Pelope, *Pelopejus*, *Pelopus*.

Pelopèa, figlinola di Tieste, *Pelopea*.

Pelòro, V. capo di Faro.

Pelùsio, V. Belbais.

Pembrock, cit. d' Ingh. nel paese di Galles, *Pembrochium*.

Pemont, luogo nel territorio di Liegi, *Pæmani*, *orum*, Cæs.

Pemontesi, quei di Pemont, *Pæmani*, Cæs.

Peuefiel, cit. di Sp. *Penafela*.

Penate, Dio domestico, *Penas*, Liv.

Penati, Dei dimestici, *Penates*, Cic.

Penbrock, cit. in Ingh. *Penalochum*.

Penderachi, cit. in Bitinia, *Heraclea Ponti*, Ptol.

Penelope, moglie d' Ulisse, *Penelope*: di Penelope, *Penelopæus*, Ovid.

Peneo, V. Salembria.

la Peneta di Patria, selva appresso Cumà, *Gallinaria sylva*, Cic.

Penisole, città di Sp. nel R. di Valenza, *Peninsula*.

le Penisola di Crimea, o di Precop, la maggior parte della Tartaria minore, *Taurica*, o *Taurorum Chersonesus*.

Pennas Negras, luogo nella nuova Castiglia, *Lapides atri*, Liv.

Pennino, Dio degli Alpini, *Penninus*, Liv.

Penryn, cit. d' Ingh. nella provincia di Cornouailles, *Bolerium*.

Pensilvania, prov. dell' America Settentrionale, *Pensilvania*.

Pentapoli, prov. di Palestina, *Pentapolis*.

Pentapolitano, *Pentapolitanus*, Plin.

Pentelico, m. in Attica, *Pentelicus*.

Penteo, Re di Tebe, *Pentheus*: di Penteo, *Penthejus*, Stat.

Pantesilea, Regina delle Amazoni, *Pentesilea*.
Paone, medico, *Pæon*, Plin. di Peone, *Pæonicus*, Claud.
Paonia, prov. in Macedonia, *Pæonia*: di Peonia, *Pæonius*.
Peperi, is. in Macedonie, *Peparethus*, Ovid.
Pequigni, cit di Fraoc. nella Piccardia, *Pinciniacum*.
Parcese, prov. di Fr. *Perticum*
Parea, cast. in Eolie, *Perea*
Perga, o Parge, cast. in Epiro *Torone*.
Pargamo, cit. cap. della Misia Maggiore, *Pergamum*: di Pargamo, *Pergamenus*, *Pergameus*.
Pergamo, fortezza di Troja *Pergamus*, e *Pergama*, *orum* Virg.
le Pergola, cast. nell' Umbria, *Persia*.
Periandro, uno de' sette Savj della Grecia, *Periander*.
Paricle, uratore Ateniese, *Pericles*.
il Perigord, paese della Guascogna, *Petricorii*, *orum*, *Cæs*.
Perimele, is. nel mar Jonio, *Perimele*.
Perimele, ninfa, *Perimele*, Ovid.
Pertatasi, cit. in Tartarie minure, *Pyristatis*.
Perlberga, città d'Allemag. nella Marca di Brandeburgo, *Perlbergo*.
Permèsso, e Permesso, f. in Beozia, *Permassus*: di Permesso, *Permessius*, Claud.
Pernan, città dell' Imperio Russo nella Livonia. *Pernavia*.
Peruns, città di Francia, nell'Artesia, *Pernæ*.
Peronna, cit. di Fr. nalla Piccardia, *Peronea*.
la Peròsa, cast. nel Piemonte *Perusa*.
Perpignano, cit nella contea del Rossiglione, *Perpinianum*.
Persa, figlinola di Teti, *Persa*. Cic.
Parse, figlinolo di Perseo, *Perses*: di Perse, *Persejus*, Val Flac.
Persèo, figliuolo di Danae, *Perseus*: di Perseo, *Perseus*, *a*, *um*.
Persia, prov. dell' Asia, *Persia*. *Persis*.
Persiano, *Persa*, *Persicus*.
Persio, poeta, *Persius*.
Pertinace, Romano Imperat. *Pertinax*.
Pertuis, cit. di Fr. nella Provenza, *Pertusium*.
Perù, prov. dell' America, *Peruvia*, *Peruviæ regnum*.
Perùgia, cit. in Toscana, *Perusia*.
Perugino, *Perusinus*, Luc.
Pesarèse, *Pisaurensis*, Cic.
Pesaro, cit. nell' Umbria, *Pisaurum*.
Pescàra, cit. nell' Abruzzo, *Aternum*.
Peschiera, fortezza nello Stato Ven. *Piscaria*.
† Pescia, cit. in Toscane, *Fanum Martis*, *et Pisciæ*.
Pesenas, cit. di Fr nella Linguadocca, *Pescnacum*.
Pest, cit. dell' Ungh. Sup. *Pestum*.
Pesti, e Pesto, villag. in Basilicata, *Pæstum*, Ovid. di Pesti, *Pæstanus*, Ovid.
Petalidi, V. Mossenige.
Petao, cit. della Stiria, *Petovio*, Tac. *Petovium*.
Peteona, cit. nella Beozie, *Peteon*.
Peterbourg, cit. Iogh *Petroburgum*, *Petropolis*.
Peterburgo, cit. d' Europe nel l Iugria, *Petropolis*.
Peterwaradin, cit nell' Ungheria. *Petrovaradinum*.
Petigliano, cest. in Tosc. *Petilianum*.
Petosiri, insigne matematico, *Petosiris*.
Petra, metropoli dell' Arabie Petraa, *Petra*.
Petraglie, cast. Sicilie, *Petra*, di Patraglia, *Petrinus*, Cic.
Petras, m. in Tessaglia, *Pelion*, o *Pelios*, Virg. di Petras, *Pelius*, Cic.
Petricou, cit. della Polonia nel Palatinato di Siradia, *Petricovia*.
Petrioa, cit. in Croazie, *Petrina*.
Petrorcrj, presentemente qnei che abitano il Perigord, *Petrocorii*.
Petiòne, selva in Calabrie, *Rheginus saltus*, Sol
Petrònia, f. in Campagna di Roma, *Petronia*.
Petronio Arbitro, *Petronius Arbiter*.
Petrovaradin, cast nell' Ungheria, *Petrovaradinum*.
Petùla, villaggio nel Mantova no, patria di Virgilio, *Andes*, *ium*.

P I

Piacentino *Placentinus*.
Piacenza, cit. in Lomb. *Placentia*.
Piadena, luogo nel Cremonese, *Platina*.
Pialia, cast. in Tessaglia, *Pialia*, Liv.
† Pianoro, cast. nel Bolognese, *Planorium*.
Pianosa, is. nel mar di Toscana, *Planasia*, *Planasia*
la Piava, f nella Marce Triviglana, *Plavis*, *Anassus*
Piazza, o Plazza, cast. in Sicilia, *Platia*, Cic.
Piazza Montanara, in Roma *Forum Olitorium*.
Piazza Novane, in Roma, *Circus Flaminius*, o *Circus Neronis*.
Picardia, o Piccardia, provinc. della Fr. *Picardia*.
il Piccol S. Bernardo, *Grajus Mons*, *Grajæ Alpes*, Tac.
Picighettòne, o Pizzighettone, forte nel Cremonese, *Picelco*, *Forum Diuguntorum*.
Pico, is. dell' Oceano, una delle Azzorre, *Pica*.
Pico, figliuolo di Saturoo, *Picus*, Ovid.
Piemonte, prov. d' Italia, *Gallia Subalpina*, Plin. *Pedemontium*.
Piemontese, *Pedemontanus*, *Subalpinus*.
Pianza, cit. in Toscana, *Corsinianum*, *Pientia*.
Piergo, cit. in Albania, *Apollonia*.
Pieri, pop. di Macedonia, *Pieres*.
Pièrie, V. Varia.
Pieridi, figliuole di Piero, *Pierides*.
Picridi, le nove Muse, *Pierides*.
Pièrio, m. in Tessaglia, *Pierius*.
Piero, padre della Pieridi, *Pierus*, Ovid.
Pietre di Maricj, cast. vicino ad Alessandria, *Petra Maricorum*.
Piatra Santa, cast. in Toscena, *Feronia*, *Lucus Feroniæ*, *Petra sancta*.
Pièvc d' Incino, terra nel Milanase, *Forum Licini*, *Liciniforum*.
Pieve di Sacco, cast. nel Padovano, *Plebisaccum*.
Pigonrolo, cit. d' Italia, nel Piemonte, *Pinarolium*.
Pilade, amico d' Oreste, *Pylades*: di Pilade, *Pyladeus*.
Pilene, cast. in Etolia, *Pylene*, Stat.
Pilsen, luogo in Boemia, *Pilsen*.
Pilsue, cit. della Polonia minora, *Pilsna*.
Pilunno, figliuolo di Giove, *Pilumnus*.
Pimmalione, figlinolo di Cilice, *Pygmalion*, Ovid. di Pimmalione, *Pygmalioneus*.
Pimpla, m e foote in Macedonia, *Pimpla*: di Pimpla, *Pimplæus*.
Pimpleide, musa, *Pimpleis*, Mart.
Pinari, famiglia nobilissima del Lazio, *Pinarii*.
Pindàrico, di Pindaro, *Pindaricus*, Ovid.
Pindaro, poeta Greco, *Pindarus*.
Pindanisso, cast. in Cilicia, *Pindenissus*.
Pindo, m in Macedonia, *Pindus*.
Pineròlo, e Pinarulo, cit. nel Piemonte, *Pinarolium*.
Pingleang, cit. della China, quarta Metropoli della prov. di Chensi *Pingleanum*.
Pinglo, cit. della China. metropoli della prov. di Quansi, *Pinglum*.
Pingyang, cit. delle China, metropoli della prov. di Xansi, *Pingianum*.
Pinhel, cit. di Portogallo, nella Provincia Tras los Montes, *Pinellum*.
Pinoenberga, forte del Duc. di Holstein, nella Stormaria, *Pinneberga*.
Pinsk, cit. della Lituania, *Pinscum*.
Piomb, f. nell' Abruzzo, *Helvinum*, *Motr nus*.
Piombino, cit. in Tosc. *Plumbinum*.
Piperno, cit. in Camp. di Roma, *Privernum*: di Piperno, *Privernus*.
Pirammòne, Ciclope, *Pyracmon*.
Piramo, amante di Tisbe, *Pyramus*.
Pirène, fonte vicino e Corinto, *Pyrene*.
Pirène, figlinolo d' Archeloo, *Pyrene*.
Pirèneo, m. tre le Fr. e la Spagna, *Pyrenæus*.
Pirgi, cit. di Panfilie, *Perga*, o *Perge*, Cic.
Piritoo, Re de' Lapiti, *Pyrithous*.
Piroe, uno de' cavalli del Sole, *Pyrois*, Val. Flac.
Pirra, moglie di Deucalione, *Pyrrha*.
Pirra, cast. in Negroponte, *Pyrrha*.
Pirro, figliuolo di Achille, *Pyrrhus*.
Pirrone, filos *Pyrrho*.
Pirronisti, seguaci di Pirrone, *Pyrrhonii*.
Pisa, cit. di Toscena, *Pisæ*, *arum*.
Pisani, quei di Pise, *Pisani*, *orum*.
Pisatello, f nelle Romagna, *Rubico*, Cæs.
Piscina, cast. nell' Abruzzo ulter. *Marsi*, e *Piscina*.
Pisciòta, cast. in Basilicata, *Buxentum*: di Pisciota, *Buxentius*.
Piscòpia, V. Episcopia.
Pisidi, *Pisidæ*, *arum*, Claud.
Pisidia, prov. d' Asia, *Pisidia*.
Pisoni, famiglia Romane, *Pisones*: de' Pisoni *Pisonianus*.
Pissera, is nell' Arcipelago, *Psyra*, e *Psyria*, Cic.
Pistoja, cit. in Toscana, *Pistorium*, Plin.
Pitàgora, o Pittagora, e appresso gli antichi Pittaora, filos. *Pythagoros*.
Pitagorico, e Pittagorico, *Pythagoricus*.
Pitaoa, cit. in Licaonia, e in Macedonia, *Pitane*.
Piteo, padre d' Etre, *Pitheus*: di Piteo, *Pithejus*, Ovid.
Pitia, cit. in Tessaglia, *Phithia*, Virg.
Pitiotidia, parte della Tessaglia, *Phthiotis*, Plin.
Pitiòti, quei di Pitia, *Phthiotæ*, *arum*, Plin.
Pito, Dea dell' Eloquenza, *Pitho*, Cic.
Pitòne, serpente ucciso da Apollo, *Pithon*, o *Pitho*.
Pitti, pop. di Svezia, *Pcti*.
Pittoni, oggidì il Poitù *Pictones*: del Poitù, *Pictonicus*.
Pisiaa, is. nella bassa Misia, *Peuce*, Mel.
Pizzighettone, V. Picighettone.

P L

Placeda, is. nell' Arcip *Platea*, Plin.
Placenzia, cit. di Spagna nell' Estramadure, *Placentia*.
Placenzia, cit. di Spagna nella provincia di Gupuscoa, *Placentia*.

Placidiano, famoso Coltellatore, *Placidianus*.
Planco, *Plancus*: di Planco, *Plancinianus*.
Planizza, f. in Morea, *Inachus*, Plin.
il Plantimône, f. in Macedonia, *Haliacmon*, Claud.
Plata, cit. dell'America nel Perù, *Argentea*.
Platone, filos. *Plato*.
Platònico, *Platonicus*
Pleven, città d'Allemagna, nel circolo della Sassonia, *Plava*
Plautino, *Plautinus*.
Plauto, poeta comico, *Plautus*.
Plejadi, figliuole d'Atlante, *Plejades*.
Plejone, ninfa, *Pleione*, Ovid.
Plaskow, cit. di Russia, cap. del D. dello stesso nome, *Plescovia*
Plimmouth, luogo io Inghil. *Plimmata*.
Plinio cha gli antichi dissero an cha Primio, *Plinius*.
Plistene, figliuolo di Tieste, *Plisthenes*: di Plistena, *Plisthrneus*, Ovid.
Plocz ko, città della Polonia, cap. del Pal. dello stesso nome, *Plocum*.
Ploen, cit. del D. d'Holstein, *Plona*.
Plozio, rettorico, *Plotius*: di Plozio, *Plotianus*, Cic.
Plutone, Dio dell'Inferno, *Pluto*: di Plutone, *Plutonius*.
Pluviere, cit. di Fr. nella Blesie, *Pluverium*.

P O

Po, f. d'Italia, *Padus*, *Eridanus*.
Po di Primaro, ramo del Po nella Romagna, *Spineticum ostium*, Cic.
il Po d'Argenta, canale, che dal Po conduce a Ravenna, *Padusa*, o *Padusa Fossa*, Virg.
Po Grande, un ramo principale del Po in Lombardia, *Philistinæ Fossæ*, Plin.
Pocèvera, f. nello stato di Genova, *Porcifera*.
Podalirio, figliuolo d'Esculapio, *Podalirius*.
Podlachia, Palatinato, e Ducato di Polonia, *Podlachia*.
Podòlia, prov. di Polonia, *Podolia*.
Poggio Mittero, villag. in Sabina, *Mandela*, Hor
Poesi, cit. dell'is. di Fr. *Pinctacum*.
Poitiers, cap. del Poitù, *Pictavium*.
il Poitù, Paese della Fr. *Pictaves*, Cæs. *Pictavia*.
Pokucie, distretto della Polonia, su' confini dell'Ungheria, *Pokucia*
Pola, cit. in Istria, *Pola*.
Polacco, e Pollacco, *Polonus*.
Polemone, filosofo, *Polemon*: di Polemone, *Polemonius*, Cic.
Polenzo, terra lungo il Tanaro, *Polentia*: di Polenzo, *Polentinus*, Claud.
Poleote, cast. nella Romagna, *Polentiea Plebes*, Svet.
Policandro, is. dell' Arcipelago, una delle Cicladi, *Philocandros*.
Policastro, cit. in Calabria, *Petelia*, o *Petelia*, o *Petilia*, Virg. di Policastro, *Petellinus*, *Petilianus*, Mart.
Policastro, cit. dell'Asia minore, *Lysimachia*, Just.
Policlèto, statuario, *Polycletus*: di Policleto, *Polycleteus* Stat.
Policrate, tiranno di Samo, *Polycrates*.
Polidamante, figliuolo d'Antenore, *Polydamas*: di Polidamante, *Polydamanteus*, Sil.
Polidette, Re di Serfante, *Polydectes*, Ovid.
Polidori, figliuola di Peleo, *Polydora*.
Polidoro, figliuolo di Priamo, *Polydorus*: di Polidoro, *Polydoreus*.
Polignano, cit. d'Italia, nel Regno di Napoli, nella Terra di Bari, *Polinianum*.
Polignoto, pittore, *Polygnotus*.
Poligny, cast. nella Borgogna, *Policinium*, o *Polinium*.
Poligoy, città di Francia, nella Franca Contea, *Polinincum*.
Polini, villag. in Camp. di Roma, *Politorium*, Plin.
Polinice, Re di Tebe, *Polynices*.
Polinnèstore, Re di Tracia, *Polymnestor*.
Polinnia, una delle Muse, *Polyhymnia*, e *Polymnia*.
Polino, isola nel mar di Candia, *Cimolus*: di Polino, *Cimolius*.
Poliorcete, cognome di Demetrio, *Poliorcetes*.
Polisseoe, figliuola di Priamo, *Polyxena*: di Polissena, *Polyxenius*.
Polita, figliuolo di Priamo, *Polytes*, Virg.
Politio, cit. di Sicilia, nella Valle di Demona, *Politium*.
Pollignac, castello in Francia, *Apolliniacum*, *Podomniacum*.
Pollina, cit. in Macedonia, e Tracia, *Apollonia*.
Pollione, oratore, *Pollio*.
Pollùce, figliuolo di Leda, *Pollux*
Polo, il circuito del Cielo, *Polus*
Polocski, Palatinato del gran Ducato di Lituania, *Palatinatus Poloicensis*.
Polocski, città della Lituania, cap. del Palatinato dello stesso nome, *Polocum*.
Polònia, a Pollonia, R. d'Europa, *Polonia*.
Pomege, una delle isole di Marsiglia, *Pomponiana*.
Pomerania, prov. di Germania, *Pomeronia*.
Pomarellia, prov. di Prussia, *Pomerellia*.
Pomigliano, villa di Cicerone, appresso Nola, *Pompejanum*.
Pomona, Dea degli orti, *Pomona*.
Pompei, famiglia Romana, *Pompeii*.
Pompejano, di Pompeo, *Pompejanus*.
Pompeo, o Pompejo, *Pompejus*.
Pompilio, *Pompilius*: di Pompilio, *Pompilius*, *a*, *um*.
Pompònia, madre di Scipione, *Pomponia*.
Pondichery, città della Indie, sulla Costa di Coromandel, *Pontiecrium*.
Pone, cit. di Fr. nelle Santogne *Pontium*.
Pontafello, villaggio nel Friuli, *Julium Carnicum*, Plin.
Ponte Corvo, in terra di Lavoro, *Fregellæ*, *arum*, Liv.
Ponte Molo, uno de' Ponti di Roma, *Milvius pons*, Claud.
Ponte Nure, villaggio nel Piacentino, *Emporium*, Liv.
Pontico, di Ponto, *Ponticus*.
Ponticu, cast. in Piccardia, *Pontes*, *um*.
il Ponticu, tratto di paese in Piccardia, *Ponticum*
Ponto, provincia della Bassa Misia, *Pontus*, Ovid
Pontremolese, di Pontremoli, *Apuanus*.
Pontrèmoli, cast. nella Liguria *Apua*.
Ponza, is. del Mediterraneo, sulla bocca del Golfo di Gaeta, *Pontia*.
Popayan, prov. dell'America nel nuovo regno di Granata, *Popayano*.
Popilio, Romano, *Popilius*
Poplicola, cognome di P. Valerio, *Poplicola*, o *Publicola*.
Poppèe, moglie di Nerone, *Poppæa*: di Poppea, *Poppeanus*
Porcari, fiume in Sicilia, *Pantagias*, o *Pantagyes*, Ovid
Porchène, cit. in Andaluzia, *Lacippo*, Mel.
Porrj, famiglia Romana, *Porcii*
Porfirio, *Porphyrius*.
Porfiriòne, gigante, *Porphyrion*, Hor.
Pormòn, f. in Cappadocia, *Thermodon*, Virg. di Pormon, *Thermodonteus*
Porrima, ninfa, *Porrima*.
Porsena, e Porsenne, *Porsena*, e *Porsenna*.
Porta Salara, una delle porte di Roma, *Quirinalis porta*, Fest.
il Portatore, V. l'Anfenta.
le Porte di Festis, gole del M. Tauro, *Caspiæ Portæ*.
Portland, penisola in Ingh. *Vindelis*.
† Porto, cit. nel Patrimonio. *Portus Augusti*, *Portus Romanus*.
Portobello, cit. dell'America, sulla Costa dell'Istmo di Panama, *Portus Belus*.
Porto Venere, nella Contea del Rossiglione, *Veneris Portus*, Mel.
Porto Venere, nella Riviera di Genova, *Veneris Portus*.
Porto Telamone, nel Sanese, *Telamon*, Mel.
Porto Longobardo, in Sicilia, *Pachynus Portus*, Cic.
Porto Leone, nel D. di Sethines, *Phalera*, *orum*, Plin. *Phalereus portus*, Nap.
Porto del Patriarca, in Mermarica, *Phthia*.
Porto di Sethines, e Porto Leone in Atene, *Piræus*, o *Piræus*: di Porto Sethines, *Piræus*, *a um*, Prop.
Porto Baratto, cit. in Toscana, *Populonia*, Plin.
Porto Ercole, in Toscana, *Portus Herculis*.
Porto Raveglioso, in Calabria, *Portus Orestis*.
Porto Gruaro, cast. nel Friuli, *Portus Romatinus*, Plin.
Porto Trojano, in Toscana, *Portus Loretanus*, Liv. *Portus Trojanus*.
Porto di Cales, in Piccardia, *Iccius*, o *Icius pons*, Cæs.
Porto Geboso, isola di Candia, *Gaudos*, Plin.
Porto Sabione, appresso Chiozza, *Edron*. Plin.
Porto Farrajo, nella Toscana, *Argous Portus*.
Porto Fino, in Riviera di Genova, *Delphini portus*, Plin.
Porto di Magna Vacca, nel Ferrarese, *Capraria*
Porto della Garabuse, in Candia, *Corcyrus*.
Portogallo, una parte della Sp. *Lusitania*
† Porto Ricco, cit. nelle Indie Occid. di Sp. *Portus Dives*.
Purtsmouth, porto in Inghilt. *Portus magnus*, Mel.
Portughese, *Lusitanus*.
Portunno, Dio marino, *Portumnus*, o *Portunus*: Sagrifizio in onore di Portunno, *Portunalia*, *ium*.
Posega, città in Ischiavonia, *Posega*.
Posilipo, o capo di m. Posilipo, prom. in terra di Lavoro, *Pausilipum*, Col.
† Posoania, cit. in Polonia, *Posnania*.
Possente, cit. in Galizia, *Pessinus*, Liv. di Possente, *Pessinuntius*, *Pessinunticus*.
Postumj, famiglia Romana, *Posthumia gens*: de' Postumj *Posthumianus*.
Potenza, cit. nel Regno di Napoli, nella Basilicata, *Potentia*.
Potnia, castello in Beozia, *Potnia*.
Potosi, città nel Perù, *Potosium*.
Povertade, figliuole dell'Erebo, *Paupertas*.
Pozzevere, V. Pocevara.
Pozzuolo, cit. in Terra di Lavoro, *Puteoli*, *orum*: di Pozzuolo, *Puteolanus*.

P R

Praga, cit. in Boemia, *Praga*.
Prasie, cast. nel Ducato di Sethines, *Prasia*, Liv.
Prasitele, Scultore, *Praxiteles*: di Prasitale, *Praxitelicus*.
Prasolo, V. Emo.
Prato Magno, tratto di paese in Toscana, *Etrusci campi*.
Prato, cit. in Toscana, *Pratum*.
Pratolino, cast. in Tosc. *Pratolinum*.
Precinesi, les Precins, pop. in Guascogne, *Præciani*, *orum*, Cæs.
Precop, cit. in Tartaria, *Taphræ*, *arum*, Flor. *Præcopia*.
† Premislia, cit. nella Gallicie, parte della Polonia Austriaca, *Premislia*.
Presburgo, città in Ungheria, *Posonium*, *Flexum*.
Preston, città d'Ingh. nella prov. di Lancestro, *Prestonium*.
Prato, figliuolo d'Abante, *Prœtus*, Ovid.
Prettiguen, m. ne' Grigioni, *Rhæ-*

tico, o *Rhætico*, Mal.

Pretuziani, pop nell' Abruzzo oltra, *Prætutiani*, *Præcutii*, *Prægutiani*.

Pretuzio, cast. nell' Abruzzo oltra, *Prætutium*.

la Prevesa, cit. in Albania, *Nicopolis*.

Priamo, Re di Troja, *Priamus*: di Priamo, *Priamejus*.

Priapo, Dio degli orti, *Priapus*: di Priapo, *Priapinus*, Petr.

Primaro, una delle bocche del Po, *Spineticum ostium*.

Principato Citra, parte del Regno di Napoli di qua dall' Appennino, *Principatus citerior*, *Picentini*, e *Lucani*.

Principato Oltra, parte del Regno di Napoli di là dall' Appennino, *Principatus Ulterior*, *Hirpini*.

Prisdeoe, cit. della Turchia Europea, su' confini della Servia, *Ulpianum*.

Privas, città di Francia, nel Vivarese, *Privatum*.

Proca, Re degli Albani, *Proca*, e *Procas*.

Procida, e Prochita, is. nel Regno di Napoli, *Prochyta*, Virg.

Proclo, filos. *Proclus*.

Procri, moglie di Cefalo, *Procris*.

Procusta, insigne ladro, *Procustes*.

* Proenza, V. Provanza.

Proerna, castello in Piziotida, *Praerna*.

Progne, sorella di Filomela, *Progne*.

Prometeo, padre di Deucalione, *Prometheus*; di Prometeo, *Prometheus*, *a*, *um*, Prop.

Properzio, poeta, *Propertius*.

Propontide, V. mar di Marmara.

Prosecco, cast. in Istria, *Pacinum*: di Prosecco, *Pucinas*.

Prosnopergh, città dell' Austria superiore, *Urbium*, Liv.

Proserpina, moglie di Plutone, *Proserpina*.

Prosimna cit. in Morea, *Prosymna*, Stat.

Protagora, sofista, *Protagoras*: di Protagora, *Protagoricus*.

Proteo, Dio marino, *Proteus*.

Proteriato, f. in Calabria, *Lucanas*, Plin.

Protesilao, marito di Laodamia, *Protesilaas*: di Protesilao, *Protesilaëus*, Catul.

Protogene, pittore, *Protogenes*, Quint.

Provenza, Proenza, e Proenza provincia di Francia, *Provincia*, *Gallia Narbonensis*.

Provenzale, Bembo, *Narbonensis*.

Provenzalmente, Bembo, *Narbonensium more*, *lingua*.

Provins, cit. nella Sciampagna, *Provinum*.

Pruck, cit. d' Allemagna nell' Austria, *Motenum*.

Prusa, cit d' Asia della Turchia, nella Natolia, *Prusa*.

Prusia, Re di Bitinia, *Prusias*: di Prusia, *Prusiacus*, Sil.

Prussia, R. d' Eur. *Prussia*, *Borussia*.

Prussiani, *Borussi*.

P S

Psiche, figliuola d' Apollo, *Psyche*.

Psiloriti, m. in Candia, *Ida*.

Psitaco, figliuolo di Deucalione, *Psitacus*.

Pterela, Re de' Tassi, *Pterelas*

P U

Pubblicio, *Publicius*: di Pubblicio, *Publicianus*, *Puvlicius*, Ovid.

Puèble, cit. di Spagna, nell' Estremadura, *Succasa*.

il Puech d' Uxellon, o d' Issoodon, cast. nell' Aquitania. *Uxellodunum*, Cæs.

Puglia, provincia del Regno di Napoli, *Apulia*.

Puglia Piana, prov. del Regno di Napoli, *Daunia*, *Apulia Daunia*.

Pugliese, *Apulus*.

Poiccerda, cit. di Sp. nella Catalogna, *Podius Ceretanus*.

Puisò, città di Francia, nell' Orleanese *Puteolus*.

† Pulati, cit. in Albania, *Polatæ*.

Polici, f. in Sicilia, *Sossius*.

Puppio, poeta, *Puppius*.

Puy, cit. in Fr. *Auicium*, *Podium*.

Puy de Domma, monte dell' Avergnese, nella Lamagna, *Dumam*.

Q

Quadalquivircio, f. in Andalozia, *Seluca*.

Quaderna, cast. in Lombardia, *Claterna*, *Cliterna*.

Quadi, pop in Germ. *Quadi*.

Quakenburgo, cit. d' Alien nella Westfalia, *Quokenburgum*.

Quancheu, cit. della China cap. della prov. di Quenton, *Quancheam*.

Quang Nang, cit. della China, ottava Metropoli della prov. di Junnan, *Quangnanum*.

Quangsi, provincia della China, nella sua parte meridionale, *Quangsia*.

Quangre, cit. della China, nella prov. di Nanking. *Quangria*.

Quanto, distretto del Giappone, nell' isola di Nifonia, *Quantoa*.

Quarnèro, golfo del mar Adriatico, *Libarnicus sinus*, *Flanaticus sinus*, Plin.

† Quebec, cit. nel Canadà, o nuova Francia, *Quebecum*.

Quercy, prov. di Francia, nella Guienna, *Carducium*.

Quesnoi, cit. di Fr. nell' Hennonia, *Casnetum*.

Q U I

Quicto, f. d' Istria, *Nauportus*.

Quillebeuf, cit. di Fr. nella Normandia, *Quilleboviam*.

Quilleo, m. in Arcadia, *Quilleus*, Stat.

Quiloa, regno d' Afr. sulla costa di Zanguebar, *Quiloa*.

Quimperlay, cit. di Fr. nella Bassa Bretagna, *Quimperleum*.

Quinio, is. nell' Arcipelago, *Olearos*, o *Oliaros*, Virg.

* Quintania, V. Aquitania.

Quintiliano, *Quintilianus*, *Quinctilianus*.

Quintin, cast. nella Bretagna, *Quintinium*.

Quinzj, famiglia Romana, *Quinctii*.

Quipia, cit. in Afr. *Clupea*.

Quiriosle, *Quirinalis*.

Quirino, cognome di Romolo, *Quirinus*.

Quito, cit. dell' America, nel Perù, *Quitoa*.

R A

Rab, cit. in Ungheria, *Arabo*, *Jaurinum*.

Rabar, cit d' Afr. nella prov. di Tremecca, nel regno di Fez, *Rabacha*.

Rachelburgo, cit. d' Al. nella Stiria, *Racliuatum*.

Radamante, figliuolo di Giove, *Rhadamanthes*, *Rhadamanthus*.

Radicofani, luogo della Toscana, *Radicofanum*.

Radmansdorf, cit. d' Al. nella Carniola, *Quadratum*.

Radom, cit. della Pol. nel Pal. di Saudomira, *Radomia*.

Radstat, cit. d' Al. nell' Arcivescovato di Salzburgo, *Radistadium*.

Raggiuolo, fortezza nel Mantovano, *Regiates*, *um*, Plin.

Ragugia, Ragusa, V. Ragusi.

Raguse, f. in Sicilia, *Hirminius*.

Ragusi, cit. in Dalmazia, *Epidaurus*, *Epidaurum*, Liv. *Ragusium*.

Rain, cit. d' Al. nella Baviera, *Raina*.

† Ramette, cast. in Sicilia, *Ramella*.

Rangabe (Michele) uno degli Imperad. d' Oriente.

Rannesi, la prima Tribù del popolo Romano, *Ramnenses*.

Raonoonte, villaggio nel Ducato di Setbines, e cast. in Candia, *Rhamnus*, Plin. di Raonoonte, *Rhamnusius*.

Rapallo, cast. nel Genovesato, *Rapallum*.

Rasino, f. in Arcadia, *Erasinus*, Ovid.

Ratisbona, cit. della Germania, *Augusta Tiberii*, *Ratisbona*.

Ravenna, metropoli della Romagna, *Ravenna*, Claud.

Ravennate, *Ravennas*, Mart.

Ravensberga, C. d' Al. nella Westfalia, *Ravensbergensis Comitatus*.

Ravensburgo, cit. d' Al. nella Svevia, *Ravensburgum*.

R E

Re, is. dell' Oceano, sulla costa di Fr. *Radis*.

Rea Silvia, figliuola di Numitore, *Rhea Silvia*.

Reading, cit. d' Ingh. cap. della Contea di Bork, *Pontes*.

Realville, cit. di Francia, nel Quercy, *Regalis Villa*.

Reama, cit. dell' Arabia felice, *Riphearma*.

Recanati, cit. nella Marca d' Ancona, *Recinetum*, *Recina nova*.

Redicolo, Dio, *Rediculus*.

Redon, cit. di Francia nella bassa Bretagna, *Reto*.

Redondela, cit. di Spagna, nella Gallizia, *Redondela*.

Redondo cit. di Port. nella provincia di Beira, *Retona*.

Reggiani, di Lombardia, *Regienses*, Cic. di Calabria, *Rhegienses*, *Rhegini*, Sall.

Reggio, città in Lombardia, *Regium*, o *Regium Lepidi*: di Calabria, *Rhegium*, o *Rhegium Julii*.

Regillo, cit. longo il Tevere, *Regillæ*, *arum*, *Regilum*, Liv. di Regillo, *Regillanus*, Svet.

Regno di Tunisi, in Barbaria, *Lybiphœnicia*, Sall. *Byzacium*.

Regno di Bengala nell' India, *Gangetica tellus*.

Regno d' Algieri, in Afr. *Mauritania Cæsariensis*.

Reinfrew, città di Scozia, nella Baronia del medesimo nome, *Reufroana*.

Remiremonda, cit. di Lorena, nella Diocesi di Toul, *Romarici Mons*.

Remo, * Remolo, fratello di Romolo, *Remus*: Sacrifizj in onore di Remo, *Remuria*, *orum*, Ovid.

Remoria, luogo ne' contorni di Roma, *Remoria*.

Rems, o Reims, cit. in Fr. *Rhemi*, e *Remi*, *orum*, Cæs. di Rems, *Rhemus*.

Rennes, o Rennes, città in Bretagna, *Rhedones*, o *Redones*, Cæs.

Reno, f. nella Germania, *Rhenus*, o *Rhenum*: del Reno, *Rhenanus*, Mart.

Renty, cit. di Fr. nell' Artesia, *Rentica*.

Repubblica di S. Marino, tra la Romagna, e 'l D. di Urbino, *Respublica S. Marini*

Reso, Re di Tracia, *Rhesus*, Virg.

Retimo, cit. in Candia, *Rithymna*.

Reto, gigante, *Rhœtus*, Hor.

Revel, città nella Livonia, *Revelia*.

Rezie, oggidì il paese de' Grigioni, *Rhætia*.

R I

Ribadavie, cit. di Sp. nella Gal. *Ribadavia*.

Ribadeo, cit. di Sp. nella Gallizia, *Dictonium*.

Ribas, città di Spagna, nella Castiglia nuova, *Riba*.

Ribas, f. in Bitinia, *Rhebas*, *Rhebus*, Val. Fl.

Ribaudan, una delle is. Hieres, *Sturium*.

Ribemont, città di Fr. nella Piccardia, *Ribodi mons*.

Richelieu, città nel Poitù, *Richelium*.

Ricmond, cast. in Ingh. *Ricymondia*.

Ried, pic. luogo in Baviera, *Aarusiana uia*, Tac.

Rieti, cit. nell' Umbria, *Reate*, Sil. Lago di Rieti, *Reatina Palus*.

Rietino, e * Reatino, *Reatinus*.

Rieux, città di Fr. nella Linguadocca, *Rivi*.

Riez, città di Fr. nella Provenza, *Reji Apollinaris*.

Rifeo, uno de' Centauri, *Riphæus*, Ovid.

Riga, città nella Livonia, *Riga.*
Rigneno, cast. nel Patrimonio di S. Pietro, *Arimanum.*
Rigol, villaggio ne' contorni di Traveri, *Rigodulum*, Tac.
Rimini, Rimino, e ' Rimino, cit nella Romagna, *Ariminum.*
Ringstadt, città di Danimarca, nell' isola di Zalanda, *Ringstadium.*
Rintone, poeta, *Rhinton*, *Rhyntan*, Cic.
Rio Granda. f. dall' Amer. che nasce nel Popayan, *Fluvius magnus.*
Rio di Capa, f. in Afr. *Triton*, Plin. di Rio di Capa, *Tritonius.*
Rio Salado, f. nel Regno di Navarra, *Salsum*, Plin.
Rio Maggiora, f. in Gallizia, *Mearus*, Mal.
Rio del Sole, f. ne' Sabini, *Digentia*, Hor.
Rio de Tomar, f. in Port. *Naban.*
Riom, cit. di Fr. nell' Avergnese, *Rigodunum.*
la Roja, o Rioxa, provincia della vecchia Castiglia, *Riuogia.*
Ripamaranzi, cast. in Toscana, *Marantium.*
Ripatransona, cast. nella Marca d' Ancona, *Ripa Transoan*, *Cupra Montana.*
Ripen, cit. di Danimarca, nella Jutlandia, *Ripa.*
Ripol, castello in Catalogna, *Rivus Pollensis.*
Rippon, cit. di Inghilterra, nella prov. di Yorck, *Righodunum.*
Risso, o Erisso, cast. *Rhizus.*
Ritorbio, villaggio nel Pavese, *Litubium*, Liv.
Riva, città d' Italia nel Vesc. di Trento. *Riva.*
Rivalta, luogo sulle sponde del fiume Bormida, *Ripalta.*
la Riviera di Genova, paese d' It. *Liguria litorea.*
la Riviera di Salò, fra il Veronese, e 'l Bresciano, *Tractus Benacensis.*
Rivo di Nemi, f. nella Campagna di Roma, *Numicius*, o *Numicus*, Virg.
Rivoli, cast. nel Picmonte, *Ripuli*, *orum*, *Rivolium.*

R O

Roa, cit. di Spagna, nella Castiglia Vecchia, *Seco ntia.*
Roali, pop. della Soria, *Rhoali.*
Roan, cit. in Normandia, *Rothomagus.*
Robigo, Dea appresso i Romani, *Rubigo*, *inis*, f. Ovid.
Robigo, Dio appresso i Romani, *Rubigus*, Var. feste in onore di Robigo, *Rubigalia*, *ium*, Var.
Robel, cit. d' Allemagna nella Sassonia, *Rebellio.*
Rocca di Mondragone, cast. in terra di Lavoro, *Petrinum*, Hor.
Rocca del Papa, cast. in Camp. di Roma, *Algidum*, *Arx Papalis.*
Rocca di Val di Marino, cast. nella Marca Trivigiana, *Marinum*
la Roccella, cast. in Calabria, *Amphissia.*
la Rocella, cit. in Guascogna, *Santonum portus*, *Rupella.*
la Rocha, cast. in Savoja, *Rupes.*
Rochester, cit. in Ingh. *Rocupæ*, *arum*, Plin. di Rochester, *Rocupinus*, Luc.
Roco, cit. in Negroponte, *Eretria*: di Roco, *Eretrius*, Cic.
Rocroy, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Rupes regia*
Roda, cit. in Andaluzia, *Virgæo*, Plin.
Rodano, f. in Francia, *Rhodanus.*
Rodes, città in Francia, *Segodunum*, *Rutheni*, *orum.*
Rodesto, città delle Turchia Europea, nella Romania, *Rodestum.*
Rodi, is. nel mar di Scarpanto, *Rhodus*: di Rodi, *Rhodius*, *Rhodiacus.*
Rodia, ninfa, *Rhodia.*
Rodonzia, cast. nella Grecia, *Rhoduntia*, Liv.
Rodopa, Regina di Tracia, *Rhodope.*
Roge, scoglio nel mar di Panfilia, *Rhoge.*
Rogiano, cit. in Calabria, *Vergæ*, *arum.*
Rolduc, cit. de' Paesi Bassi Austriaci, *Rodia Ducis.*
Rom, is. in Danimarca, *Roma.*
Roma, capitale dell' It. *Roma.*
la Romagna, prov. d' It. *Romandiola*. *Flaminia.*
Romain Motiar, cit. degli Svizzeri, nel paese Romand, *Romani Monasterium.*
Romania, provincia d' Europa, *Thracia.*
Romania, tratto di paese in Morea, *Inachia.*
Romano, *Romanus.*
Romans, cit. di Franc. nel Delfinato, *Romanum.*
Romese, distretto di Francia nella Normandia, *Rothomagensis Ager.*
Romolo, fondatore di Roma, *Romulus*: di Romolo, *Romuleus*, *Romulus*, *a*, *um.*
Romont, città degli Svizzeri, nel Canton di Friburgo, *Rotundus Mons.*
Romorantino, cit. di Fr. nel Blesese. *Romorantinum.*
Ronciglione, cast. nel Patrimonio di S. Pietro, *Roncilia.*
Ronda, città di Spagna, nel Regno di Granata, *Arunda.*
Roquemaure, città di Francia, nella Linguadocca, *Rupes Maura.*
Rosa, cast. in Beozia, *Siphæ*, *arum*, Plin.
Rosay, città di Francia, nella Brie, *Rosetum.*
Roscild, città della Danimarca, nell' isola di Zelanda, *Roschildia.*
Roscio, *Roscius*: di Roscio, *Roscianus*, Cic.
Roscomen, città d' Irlanda, nella prov. di Connacia, *Comitatus Roscomensis.*
Rosella, città in Toscana, *Rusellæ*, *arum*, Liv.
Rosenfeld, cit. d' Al. nella Svevia, *Rhiusiavia.*
Roses, o Rosas, città in Catalogna, *Rhoda*, Liv.
Rosetta, cit. d' Egitto, verso le foci del Nilo, *Rosetum.*
Rosia, o Rosea, campagna nel territorio di Rieti, *Rosea*, *Rosea rura*, Virg. *Roseæ campus*, Var. di Rosia, *Roseanus.*
Roso, città nella Soria, *Rhosos. Rhosium*, *Rhosus*: di Roso, *Rhosius.*
Rosmano, luogo in Sicilia, *Magella*, Liv.
la Rossa, cit. in Caria, *Caunus.*
Rossano, della Rossa, *Caunius.*
Rossa, is. nella Scizia, *Rosphodusa.*
Rossano, cit. in Calabria, *Roscianum*, *Roscianum.*
Rossia, prov. di Scozia, *Rossia.*
Rossiglione, cit. in Fr. *Ruscino.*
il Rossiglione, parte della Francia, *Comitatus Ruscinonensis.*
Rotemburg, città nella Franconia, *Tuberum*, *Rotemburgum.*
Roterdam, cit. in Ol. *Roterodamum.*
la Rotonda, o S. Maria Rotonda, V. Panteon.
la Rotta, f. nel Genovesato, *Rotuba*, Luc.
Roveredo, castello nel Trentino, *Roboretum.*
Rovigno, cast. in Istria, *Arupenum*, o *Arupinum.*
Rovigo, città nello Stato Veneto, *Rhodigium.*

R U

Rubicone, V. Pisatello.
Rubiera, cit. del Modenese, *Herbaria.*
Ruden, cit. d' Al. nella Westfalia, *Ruda.*
Rudolphsworth, cit. d' Al. nella Carniola, *Rodolphiverda.*
Rufra, cast. in terra di Lavoro, *Rufæ*, o *Rufræ*, *arum*, Virg.
Rufrasi, *Rufreni*, Cic.
Rugen, is. del mar Baltico, sulla costa della Pomerania, *Rugia.*
Rugenvalde, città d' Al. nella Pomerania, *Rugium.*
Roja, cit. in Calabria, *Rudiæ*, *arum*, Sil. di Roja, *Rudius.*
Ruma, cast. dell' Etiopia, *Rhuma.*
Rumelia, V. Romenia.
Rupela, o Yri, cit. in Morea, *Phlius*, Plin.
Rupelmonde, città de' paesi Bassi, nella Fiandra, *Rupelmunda.*
Rupelese, *Phliasius*, Cic.
Ruremonda, città nella Gheldria, *Ruremonda.*
Russia, e Rossia, parte dell' Europa, *Russia*, *Moscovia.*
Reteni, pop. in Guascogna, *Rutheni.*
Rutenia, lo stesso, che Russia.
Rutland, provincia d' Ingh. con tit. di Ducato, *Rutlandia.*
Rutuli, la parte marittima della camp. di Roma, *Rutuli*, *orum.*
Ruvo, cit. in terra di Bari, *Rubi*, *orum*, Hor.

R Y

Rye, città d' Ingh. nella prov. di Sussex, *Ripa.*

R Z

Rzeczyca, cit. della Litoania, nella Russia bianca, *Rsecicn.*

S A

Saadali, città d' Asia, nell' Arabia felice, *Saadn.*
Saara, deserto di Barbaria, *Sahara.*
Saba, Regina celebre nella Sacra Scrittura.
Saba, città di Persia, nell' Irac-Agemi, *Saba.*
Saba, isoletta dell' America, una delle Antille, *Saba*
Saba, Sabba, V. Zibit.
Sabata, cit. distrutta in Tosc. *Sabata.*
Sabazia, cit. distrutta nel Genovese, *Sabatia.*
Sabba, nome di un Santo Abate.
Sabei, e Sabbei, *Sabæi*, *orum.*
Sabelli, V. Sabini.
Sabeo, e Sabbeo, *Sabæus.*
Sabi, Dio de' Sabei, cui offerivansi le Decime dell' incenso, *Sabis*, Plin.
Sabina, che gli antichi dissero anche Savina, prov. d' Italia, *Sabinia.*
Sabini, e anticamente Savini, e Savinesi, *Sabini.*
Sabino, *Sabinus.*
Sabioncello, penisola di Dalmazia, *Hyllis.*
Sabionetta, cast. in Lombardia, *Sabulonetta.*
Sabis, Dio de' Sabei, *Sabis.*
Sable, cit. di Fr. nel Manese, *Sabolium.*
Sabrina, f. d' Ingh. che nasce nel monte Plinlimouth, *Sabrina.*
Sacari, e Sangari, e Zagari, fiume in Galazia, *Sangarus*, Claud.
Sacca, o Zacca, cast. in Sicilia, *Thermæ*, *arum*, Mal.
Sacci, pop. della Scizia, *Sacæ.*
Sacrani, pop. in camp. di Roma, *Sacrani.*
Sadano, is. nel mar d' Etiopia, *Sadanus*, Sol.
Saffico, di Saffo, *Sapphicus.*
Saffo, poetessa, *Sappho.*
Segalesso, cit. della Pisidia, *Sagalessus.*
† Sagona, cit. in Corsica, *Sagona.*
Sagora, cit. in Tracia, *Thynias*, Ov.
il Segro Monte, in campagna di Roma, *Sacer collis*, o *mons*, Liv.
Sagunto, che alcuni degli antichi dissero anche Saguinto, V. Morviedro.
Said, città in Fenicia, *Sidon.*
Saintes, cit. nella Xantogna, *Santones.*
Saintonge, V. Xantogna.
Sala, cit. V. Cela.
Sala, f. in Sassonia, *Salas.*
Salamanca, città nella vecchia Castiglia, *Salamantica.*

Salampria, f. in Tessaglia, *Peneus*, Ovid. di Salampria, *Peneus*, Virgil.
Sala, cit. V. Cala.
Salemi, cast. in Sicilia, *Samellum*.
Salentini, V. Terra di Otranto
Salerno, cit. nel Principato Citra, *Salernum*.
Salinas, cast. in Catalogna, *Salenæ*, *orum*, Mel.
Saline, is. intorno Sicilia, *Didymæ*, Ovid.
Salinelli, f. in Abruzzo, *Helvinum*, Plin.
Salino, Salinello, f. in Abruzzo *Suinum*, Plin.
Salins, luogo nella Borgogna, *Salinæ*, *arum*.
Salisburg, cit. in Baviera, *Salisburgum*.
Salisbury, cit. d' Ingh. cap. del la Viltonia, *Sorviodunum*.
Salm, città di Lorena, sulle frontiere dell' Alsazia, *Salamona*.
Salmace, e Salmacide, Ninfa figl del Cielo, e della Terra, ed anche nome di una fonte, la cui acqua rendeva effaminato chi la beveva, anzi i maschi convertiva in femmine.
Salo, cast. nel Bresciano, *Salodium*.
Salòna, cit. V. Delfo.
Salon, cit. di Fr. nella Provenza, *Salua*.
Salona, f. nella Schiavonia, *Jader*, Luc.
Salona, cit. di Grecia, nella Livadia, *Amphisa*.
Salonicchesi, *Thessalonicenses*.
Salonicchi, * Salunicche, e' Saloniach, cit. di Macedonia, *Thessalonica*.
Salpa, cit. in Capitanata, *Salapia*, Plin. di Salpe, *Salapinus*.
Salpèsi, *Salapini*.
Salses, cast. nel Contado di Rosaglione, *Salsulæ*, *arum*, Mel.
Salsetta, is dal mar della India, sulla costa del R. di Decan, *Salseta*.
Salso, f. in Sicilia, *Gelas*, o *Gela*, Virg.
Salta, cit. dell' America, nella Tucumania, *Salta*.
Saltz, cit. d' Al. nella Sassonia, *Salna*.
Salvaterra, cit. di Portog. nell' Estremadura, *Salvaterra*.
S. Salvatore, cit. dell' America, cap. del Brasile, *Soteropolis*.
Salustio, Storico, *Sallustius*.
Saluzzo, cit. nel Piemonte, *Salutiæ*, *arum*, *Augusta Vagienorum*.
S. Amand, cit. de' Paesi Bassi nella C. di Fiandra, *Oppidum S. Amandi*.
Samandrachi, is. nell' Arcip. *Samos*, *Samothrace*, Virg.
Samarcanda, cit. d' Asia, cap. del R. dello stesso nome, *Samarchanda*.
Samaria, cit. in Palestina, *Samaria*, *Sebaste*.
Samaritano, *Samaritanus*.
Sambra, f. di Francia, e de' Paesi Bassi, *Sabis*.
Samachi, città di Persia, *Samachia*
…mio, dell' is. di Samo, *Samiulus*, *Samius*.
Samatan, cit. di Fr. nella Contea di Comminges, *Sammatanum*.
Samogizia, prov. e cit. di Pol. *Samogitia*.
Samoiadi, pop dall' Imperio Russo tra la Tartaria Asiatica, ad Arcangelo, *Samojedi*.
Samo, is. dell' Arcip. sulla Costa della Natolia, *Samos*.
Samotracia, is. dell' Arcipelago, *Samothracia*.
Samsoe, is. di Danimarca, nel Beltico, *Samus Danica*.
† S Claudio, cit. in Borgogna, *Fanum S. Claudii*.
† S. Cristoforo de Avanna, cit. nella Indie occid. di Spagna, *Fanum S. Christophori*, o *Havana*.
S Donato, cit. nella camp. di Roma
S. Elpidio, o S Lupidio, cast. nella Marca d' Ancona, *Empulum*, Liv.
S. Georgio, città nella Misia Maggiore, *Pitaaa*, Ovid
† Sant' Agata de' Goti, cit. nel Regno di Napoli, *Fanum S. Agathæ*.
† S Angelo de' Lombardi, cit nel Regno di Napoli, *Angelopolis*, *fanum S. Angeli*.
S. Paolo tre Castelli, cit. nel Delfinato, *Tricastinorum Augusta*: di S. Paolo tre Castelli, *Tricastinus*.
S. Giovanni di Mauriana, cit. nella Savòja, *Fanum Sancti Joannis*.
S. Bertrando di Comminges, cit. nell' Aquitania, *Lugdunum Convenarum*, *fanum S Bertrandi*.
S. Malò, cit. nella Bretagna, *Aletha*, *Maclòvium*.
S. Quintin, città nella Piccardia, *Quinctinopolis*.
S. Omer, cit. ne' Paesi B. *Audomarum*.
S. Dominigo, cit. nell' Amer. *Dominicopolis*.
S. Marco, cit. in Calabria, *Marcopolis*.
S. Miniato, cit. in Toscana, *Miniatopolis*
S. Pietro, Villaggio nel Padovano. *Geryonis oraculum*.
S. Onorato, is. nel Golfo di Lion *Lerina*.
S. Filadelfo, cast. in Sicil. *Haluntium*.
S. Angelo in Vado, cit. nel Ducato di Urbino, *Tifernum*, *Metaurum*.
S. Gilles, cit in Linguadoeca, *Heraclea Galliæ*.
S. Severino, cast. nella Marca d' Ancona, *Septempeda*, Plin
S. Severo, cast. in Toscana, *Pyrgi*, *orum*, Virg. e cit. nel Regno di Napoli, *Severopolis*.
S. Maria in Giorgio, cast. nella Marca d' Ancona, *Tignium*, Cæs.
S. Maria, is. nel Golfo di Pozzuolo, *Pandataria*
S. Maria di Leuca, cit. in terra d' Otranto, *Leuca*, Luc.
S. Maria di Rebilla, cast. in Isp. *Intercalia*.
S. Maria di Corte, prom. nell' is. di Malta, *Junonis Sacrum*., o *templum*, Cic.
S. Mariuella, luogo nel patrimonio di S. Pietro, *Castrum novum*.
S. Maura, is nel mar Jonio, *Leucadia*, *Nerites*, Ovid.
S. Maura, cap. dell isola di S. Maura, *Neritum*. Plin,
Samo, is. nel mar di Nicari, *Samus*.
Samio, *Samius*.
Sanga, fiume in Ispagna *Sanga*.
Sangro, f. in terra di Lavoro. *Sarus*, Plin.
Sanguesa, cit. nella Navarra, *Saagossa*.
Sanguinara, f in Toscana, *Alesus*.
Sannio, prov. antica d' It *Samnium*.
Sanniti, pop. antichi d' It. *Samnites*.
Sanone, is. nel mar. di Toscana, *Sanonia*, Mel.
Sans, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Senones*
Sansicaramo, Re in Soria, *Sampsiceramus*
Santa Fè, cit. dell' America, cap. del nuovo Messico, *S Fidei Fanum*
† S Giacomo di Chile, cit. nelle Indie Occidentali di Spagna, *Fanum S. Jacobi*.
† S. Giacomo di Capoverde. nell' Africa di Portogallo, *Insula S. Jacobi*.
† S. Giacomo di Cuba, cit. nelle Indie occ. di Spagna, *Fanum S. Jacobi*.
Santaren, cit di Portog. nell' Estremadura, *Scalabis*.
Santen, cit. nel Duc. di Cleves, *Vetera Castra*, Tac. *Xanthus*, *Santæ*, *arum*.
Santarini, is nell' Arcip *Therasia*.
Santerno, fiume nella Romagna, *Vatrenus*, o *Vaternus*, Mart.
Santerra, paese in Piccardia, *Sangutersa*.
Santigliana, cit. in Austria, *Concaana*, *Julianopolis*.
Santiglianeso, di Santigliana, *Concannus*.
Santippe, moglie di Socrate, *Xantippe*.
† S. Ippolito, cit. nell' Austria, *Fanum S. Hippolyti*.
la Santogne, parte della Guascogna, *Santones*, Cæs. della Santogna, *Santonicus*, *Santonus*.
Santo, ninfa, *Xanto*, Virg. e Santo di Troade, *Xanthus*: e Santo cit. di Licia, *Xanthus*.
Santorini, cit. e is. dell' Arcip. *Thera*.
Sanvasili, cit. d' Arcadia, *Cleona*, *Cleone*: di Sanvasili, *Cleoneus*.
Saona, fiume di Francia, che nasce ne' Monti Voghesi, *Arar*.
Sapei, pop. di Tracia, *Sapæi*.
† Sappa, cit. in Albania, *Sappa*.
Sarabat, f. in Eolia, *Hermus*, Virg
Sarabat, f. in Lidia, *Pactolius*, Hor.
Saraceni, e Saracini, pop dell' Arabia, *Saraceni*.
Sarafandi, cit. in Fenicia, *Sarepta*, Liv.
Saragosa, V. Siracusa.
Saragozza, cit. nel Regno d' Aragona, *Cæsaraugusta*.
Sarajo, cit. della Turchia, nella Bosnia, *Serajum*.
Saratoff. cit. dell' Impero Russo, nel Regno d' Astracan. *Saratovia*.
Sarburgo, cit. d' Al. nel Travirese, *Saravburgum*.
Sarburgo, cit. di Lorena alle frontiere dell' Alsazia, *Pons Saravi*.
Sarchiom, e Sarchiun, V. Jonia.
Sardanapalo, Re degli Assirj, *Sardanapalus*: di Sardanapalo, *Sardanapalicus*.
Sardegna, e Sardigne, is. del mar Mediterraneo, *Sardinia*: mare di Sardegna, *Sardoum mare*, Plin.
Sardi, *Sardi*.
Sardia, cit in Lidia, *Sardis*, *Sardes*, *ium*.
Sardiano, di Sardia, *Sardianus*, Plin.
Sardo, *Sardus*, *Sardiensis*, *Sardianus*, *Sardous*.
Sargans, cit. degli Svizzeri, capit. del Canton del medesimo nome, *Sarunentes*.
Sarget, cit. dell' Affrica, nel Regno di Marocco *Canuccis*.
Sarisbury, cit. in Inghilt. *Sarisburia*, *Sarum*.
Sarlat, cit di Fr. nel Parigord, *Sarlatum*.
Sarlouis, cit. di Fr. nella Lorena, *Sarus Ludovici*.
Sarmata, *Sarmata*.
Sarmati, *Sarmatæ*.
Sarmazia, e * Saramanzia, prov. parte dell' Asia, e parte dell' Europa, *Sarmatia*: di Sarmazia, *Sarmaticus*.
Sarnesi, pop. in Terra di Lavoro, *Sarrastes*.
Sarno, V. Scafato
Sarpedo, cit. in Cilicia, *Sarpedon*, Liv.
Sarpedono, figliuolo di Giove, *Sarpedon*.
Sarsina, cit. nella Romagna, *Sarsina*, Sil.
Sarsinate, *Sarsinas*.
Savizze, f. in Ungh. *Urpanus*, Plin.
Sarzana, cit. nel Genovesato, *Sarezana*.
Sas de Grande, cit. della Fiandra Olandese, *Sassa*.
Sasana, is. nel mar Jonio, *Saso*, Luc.
Sassari, e Sasseri, cit. in Sardegna, *Sassaris*, *Publium*.
Sassoferrato, cast. nell Umbria, *Saxum ferratum*.
Sassone, *Saxon*, Claud.
Sassoni, *Saxones*, Tac.
Sassonia, Sassogna, e Sansogna, prov. della Germania, *Saxonia*.
Sassumini, popoli dall' Aquitania, *Sassumini*.
Sassuolo, ter. nel Modanese, *Saxulum*.
Satarchi, pop. in Sarmazia, *Satharchæ*.
† Satriano, cit. in Basilicata, *Satrianum*.
Satrico, cit. distrutta in Camp. di Roma, *Satricum*.
Saturno, *Saturnus*.
Saturo, Villag. in Calabria, *Saturum*, Fest. di Saturo, *Saturejanus*, Hor.
la Sava, f. nella Carniola, *Savus*, Claud.
Savas, cit. in Cappadocia *Sebastopolis*, Plin.
Savatopoli, città in Colco, *Dioscurias*, Plin.
Saverna, cit. di Fr. nella bassa Alsazia, *Tabernæ*.
Saverna, V. Sabrina.
Savigliano. cit nel Piemonte, *Savilianum*.

il Savio, f. nella Romagna, *Sapis*, Sil. *Isapis*, Luc.
Saulieux, cit. di Fr. nella Borgogna, *Sidoleucum.*
Savoja, prov. tra la Francia, ed il Piamonte, *Sabaudia.*
Savojardo, *Sabaudus. Allobrox.*
Savona, cit. nel Genovesato, *Savo*, Liv. *Savona.*
la Savona, f. in terra di Lavoro, *Savo*, Stat.
Sausse, cit. in Cappadocia, *Sebastia.*
Saycock, is. dell' Oceano, una di quelle, che formano l' imperio del Giappone *Saicocum*
Sayd, l'ultima parte dell' Egitto super. *Thebais.*

S C

Scafati, e Scafato, f. nel R. di Napoli, *Sarnus.*
Scafati, cast. in terra di Lavoro, *Pompeji, orum, Pompejum*, Cic. Liv.
Scaffusa, cit. degli Svizzeri, capit. del Cantone di questo nome, *Schaphusia.*
Scagen, prov. di Danimarca, *Cimbrorum promontorium.*
Scala, cast. nel Princ. Citra, *Scalæ, arum.*
Scala Greca, cast. in Sicilia, *Calagra*, Liv.
Scala di Caoello, cast. in Corsica, *Canelate.*
Scalea, cast. e f. in Calabria, *Laus.*
Scalona, cit. in Palestina, *Ascalon.*
Scamachi, cit. di Persia, capitale dello Schirvan, *Samachia*
Scamandra, cit. distrutta nell' Asia minore, *Scamandria.*
Scamandro, V. Palescamandia.
Scandiloro, cit. in Panfil. *Coracesium.*
Scandinavia, parte del R. di Danimerca, *Scandinavia*, Sil.
† Scardona, cit. in Dalmazia, *Scardo, Scardona.*
Scarlia, cit. in Macedonia, *Echinus*, Plin.
Scaro, cit. dell' is. Santorino *Scaros.*
Scarpanto, is. tra Candia, e Rodi, *Charpathus*: di Scarpanto, *Carpathius.*
Scazzia, cit. in Camp. di Roma, *Scaptia*, Plin. di Scazzia, *Scaptius.*
Scazzesi, *Scaptienses*, Suat
Scea, porto della cit. di Troja *Scæa.*
Scempsat, cit. in Soria, *Samosata, orum*
† Scepuzio, o Zips, cit. in Ungheria, *Scepusiensis, Comitatus.*
Scetland, is. nell' Oceano set *Scandia*, Plin. di Scetland, *Scandianus*, Col.
Scevola, *Scævola.*
Schelestat, cit. di Fr. nell' alta Alsazia, *Scladistadium*
Schelda, f. ne' Paesi Bassi *Scaldis*, Cæs.
Schelling, is. in Fiandra, *Schellinga.*
Schemnitz, cit. dell'alta Ungheria, *Schemnitium.*
Schening, cit. di Svezia nell' Ostrogozia, *Scheninga.*

Schaniti, pop. dell' Arabia deserta, *Schenitæ.*
Schetland, is. del mar di Scozia, *Æmodæ.*
Scheno, porto in Morea, *Schænus*, Plin.
Schiavoni, *Illyrici.*
Schiavonia, prov. d' Europa, *Illyricum, Illyrium, Illyris*, *Sclavonia.*
Schiras, cit. della Persia, capitale del Farsistan, *Schirasium.*
Schirvan, prov. della Persia, *Servania.*
Schonen, prov. della Svezia, *Scandia.*
Schoonhoven, cit. della Provincie Unite, *Schonovia.*
Schorndorf, città d' Al. nel Ducato di Wittemberga, *Scondorfum.*
Schowen, is. de' Paesi Bassi, nella Zelanda, *Scaldia.*
Schweoitz, cit. d'Al. nella Slesia, *Suvidnia.*
lo Sciablese, tratto di Paese nella Savoja, *Caballiacus ager.*
Sciallon, cit. in Borgogna, *Cabilloaum.*
Sciamberì, cap. della Savoja, *Civaro*, Cic. *Camberium*: di Sciamberì, *Camberiensis.*
Sciampagna, negli antichi Campagna, prov. di Fr. *Campania.*
Sciantigli, forte nell' Is. di Fr. *Cantilia.*
Sciartres, cit. in Fr. *Carnutum.*
Sciati, is. dell' Arcip. *Sciathus.*
Sciatiglion, cit. nella Borgogna, *Castilio.*
Sciarburg, luogo nella Normandia, *Caroburgus.*
Sciglio, prom. in Calabria, *Scyllæum.*
Scilaca, cit. nella Misia, *Scylacæ*, Plin.
Scilla, figliuolo di Forco, *Scylla.*
Scilla, e Scillo, scoglio nel mar di Sicilia, *Scylla, Scyllæ, arum*, Ovid. di Scilla, *Scylleus.*
Scinti, pop. in Germ. *Scinthi.*
Scinusa, is. nell' Arcipelago, *Schinussa*, Plin.
Scio, is. dell' Arcip. *Chios Chius.*
Scioeco, fiume nel Padovano, *Togisonus*, Plin.
Sciossa, M. in Morea, *Scioessa.*
Sciomon, città nella Sciampagna, *Calvomontium*
Sciona, cit. in Macedonia, *Scione.*
Scipione, e appresso i Poeti Scipio, *Scipio.*
Sciro, is. nell' Arcip. *Scyros Scyrus*, Catul. di Sciro, *Scyrius, Scyreus.*
Scirone, famoso ladro, *Sciron*: di Scirone, *Scironius*, Sen.
Scita, figliuolo di Giove, *Scythes.*
Scita, di Scizia, *Scythes, Scytha.*
Sciti, quei di Scizia, *Scythæ.*
Scizia, V. Tartaria.
Scopelo, is. dell' Arcip. *Scopelus.*
† Scopis, cit. in Servia, *Scupi.*
Scotusa, cit. in Tessaglia, *Scotussæ*, Liv.
Scozia, is. dell' Oceano, *Scotia.*
Scozzese, *Scoticus*, Claud.

Scozzesi, *Scoti*, Claud.
Scrivia, f. appresso Tortona, *Iria.*
Scrofano, cit. in Toscana, *Veji, orum*, Liv.
Scutari, cit. in Albania, *Scodra*, Liv.
Scutari, cit. in Tracia, *Chalcedon, Chalcedonia*: di Scutari, *Chalcedonius.*

S D

Sdilles, o Sdiles, V. Delo.
S. Domino, o S. Domo, is. verso la Capitanata, *Teatria*, Plin.

S E

Sebasteni, popoli di Gallazia, *Sebasteni.*
S. Sebastiano, città della Biscaglia, nella Provincia di Guipuscoa, *Fanum S. Sebastiani.*
Sebenico, città in Dalmazia, *Sebenicum*, o *Sibinicum.*
Sebète, fiume, *Sebethis.*
Sebusiani, pop. antichi di Gallia, *Sebusiani.*
Secche di Barberia, *Syrtes*, Ovid. *Syrticum mare.*
Secchia, f. in Lombardia di qua dal Po, *Gabellus.*
† Seccovia, città nella Stiria, *Seccovia.*
Seckingen, cit. d' Alemagna, nella Svevia, *Sanctio.*
Seden, città di Fr. nella Sciampagna, *Sedanum.*
Sedusi, pop. in Germ. *Sedusii.*
Seeland, isola nel mar Baltico, *Selandia.*
Seez, città nella Normandia, *Sesuvii, orum, Sagium*, o *Sajum*, o *Saii, orum.*
Segedin, cit. in Ungh. *Segedunum.*
Seges, cit. in Isp. *Segestica*, Liv.
Segesta, Dea delle Biade, *Segesta.*
Segeswar, città della Transilvania, capitale della C. dello stesso nome, *Segethusa.*
Segewold, cit. della Russia, nella Livonia, *Segevoldia.*
Segna, città in Croazia, *Senia*, Plin.
Segni, città in Campagna di Roma, *Signia*, Liv.
Seguino, *Segninus.*
Segòrvie, cit. nel R. di Valenza, *Segobriga*, Plin.
Segòvia, città nel Regno di Castiglia, *Segovia.*
† Segovia nuova, cit. nelle is. Filip. di Spagna, *Segovia nova.*
Segre, f. in Catalogna, *Sicoris*, Cæs.
Segura, cit. di Port. nella Pr. di Beira, *Secura.*
Segura, cit. dell' America, nella nuova Spagna, *Securitas confinium.*
Sejàno, *Sejanus.*
Seide, città della Turchia, nella Siria, *Sydon.*
Selèucia, città in Mesopotamia *Seleucia.*
Seleuciesi. *Seleucienses.*
Seleuco, Re di Soria, *Seleucus.*
Salingenstadt, cit. d' Al. nell' Elettorato di Magonza, *Salingstadium.*
Selino, f. in Efeso, *Selinus*, Luc.
Selivrèa, cit. della Turchia, nella Romania, *Selimbria.*

Sella, V. Cella.
Selo, fiume nel Principato Citra, *Silarus*, Sil.
Selta, città di Fr. nella bassa Alsazia, *Saletia.*
Selva di Nemi in camp. di Roma, *Triviæ lucus*, Virg.
Selve di Lugo, nella Romagna, *Litana*, Liv.
Selva d' Ami, in terra di Lavoro, *Hamæ, arum*, Liv.
Selva d' Elarno, vicino al Tevere, *Helerni lucus*, Ovid.
Selva in terra di Lavoro, *Scantia sylva.*
Semèle, madre di Bacco, *Semele*: di Semela, *Semelejus.*
Samendria, cit. della Turchia, nella Servia, *Semendria.*
Semiramide, *Semiramis*: di Semiramide, *Semiramius.*
Sempach, cit. degli Svizzeri, nel Cantone di Lucerna, *Sembachium.*
Sempronio, *Sempronius*: di Sempronio, *Sempronianus*, Cic.
Semur, città di Fr. nella Borgogna, *Semurium.*
Semurio, campagna vicino a Roma, *Semurium*: Semurino, di Semurio, *Semurinus.*
Sena, f. in Fr. che ha le sorgenti nella Borgogna, *Sequana.*
Senaca, *Seneca.*
Senes, o Senez, città nella Provenza, *Sanagæ, arum, Sanitium*: la Diocesi di Senes, *Sanagenses.*
Senlis, cit. di Fr. capit. del Contado di questo nome, *Silvanectum.*
Seno, f. in Basilicata, *Siris*, Plin.
Senocrate, filos. *Xenocrates.*
Senofane, filos. *Xenophanes.*
Senofilo, filos. *Xenophilus.*
Senofonte, filos. *Xenophon*: di Senofonte, *Xenophonteus, Xenophontius.*
Sena, città nella Provincia di Lione, *Senones.*
Sentina, città nell' Umbria, *Sentinum.*
Sentinati, *Sentinates*, Plin.
Sentino, f. nella Marca Anconit. *Sentinum.*
Seragusa, V. Siracusa.
Serapi, Dio degli Egiziani, *Serapis.*
Serchio, f. nel Lucchese, *Aufer*, Plin. *Aufar*, Rutil. et Strab. *Aesar.*
Seregippe, cit. dell' America, nel Brasile, *Seregippa.*
Serfenta, e Serfone, V. Sirfino.
Serfo, is. nell' Arcip. *Seryphos.*
Sergna, città nel Regno di Napoli, *Æsernia.*
Seria, castello nel R. di Navarra, *Julia Seria.*
Seri, o Seres, pop. d' Asia oggidì Tartari Bogdesi, *Seres, um.*
Serio, f. nello Stato Veneto, *Serius.*
Sermione, luogo nel Veronese, *Sirmio.*
Sermoneta, castello in Camp. di Roma, *Sulmo.*
Serpentara, o Serpentara, is. in Sardegna, *Ficaria*, Plin.
Serse, Re de' Persiani, *Xerxes.*
Sertario, *Sertorius*: di Sertorio, *Sertorianus*, Cic.
Servan, V. Media.

Servia, parte dell' Europa, *Servia*.
Servilio, *Servilius*: di Servilio, *Servilianus*, Svet.
Servio, sesto Re di Roma, *Servius*.
Sesamo, cast. in Bitinia, *Sesamum*.
Sesostri, Re d' Egitto, *Sesostris*.
Sessa, città in terra di Lavoro, *Suessa*.
la Sessia, o la Sesia, fiume, che divide lo stato di Milano dal Piemonte, *Sessites*, Plin.
Sessula, castel in terra di Lavorà, *Suessula*.
Sesto, fortezza in Trecia, *Sestus*, Liv. di Sesto, *Sestius*, *a*, *um*.
Sesto, cast. nel Milanese, *Sextum*.
Sestri di Levante, luogo in Riviera di Genova, *Segesta Tigaliorum*.
Sestri di Ponente, luogo nella Riviera di Genova, *Sextum*.
Sethines, città in Grecia, *Athenæ*, *arum*.
Seti, pop. d' India, *Setiæ*.
la Sevenne, Montagne di Francia, *Gebena*, *Gebenæ*, *arum*, Cæs. *mons Gemenus*.
† S. Severino, cit. in Napoli, *Siberena*.
Severo, nome Romano, *Severus*: di Severo, *Severianus*, Plin.
Sevonsa, e Xevonse città in Macedonia, *Heraclea Macedoniæ*, Liv.
Sezza, città in Camp. di Roma, *Setia*, Mart.
Sezzana, città di Francia, nella Bria, *Sezzana*.
Sezzani, *Setini*, *orum*, Plin.

S F

Sfatigrado, città della Turchia nell' Albania, *Sphetia*.
Sfinge, mostro, *Sphinx*, *Sphingium*.

S H

Shastbury, cit. d' Inghil. nella prov. di Dorset, *Septonia*.
Shepey, is. d' Inghil. formata dal fiume Medaway, *Convennos*.
Shresbury, città d' Inghilterra capitale della provincia dello stesso nome, *Salopia*.

S I

Siam, provincia dell' Asia, *regnum Siamum*.
Siangiang, città della China, terza Metropoli della provincia d' Unquan, *Siangianum*.
Sibari, e Siberi Rovinata. città in Calabria, *Sybaris*, Ovid.
Sibarita, *Sybarita*, Quint.
Sibaritico, *Sybariticus*, *Sybaritanus*.
Siberia, provincia della Moscovia, *Siberia*.
Sibilla, *Sybilla*: quali fossero, quali il loro nome, e quante, V. *Sybilla*.
Sibillino, *Sybillinus*.
Sibuzzati, popoli in Franc. ore il paese di Buch, *Sybatzatee*.
Sica, is. avanti Efeso, *Syce*, Plin.
Sicambri, pop. In Germ. ove ora è il D. di Westfalia, *Sicambri*.
Sichèo, marito di Didone, *Sychæus*.
Sicilia, e Cicilia, Isole d' Italia, *Sicilia*, *Sicania*.
Siciliano, e Ciciliano, *Siculus*, *Siciliensis*, *Sicanus*.
Sicione, is. nell' Arcip. *Sycionis*: di Sicione, *Sycionius*.
Sicolo, Car. Eosid. Siciliano, V.
Siculo, figliuolo di Nettuno, *Siculus*.
Sicossa, is. nell' Arcip. *Syentsa*
Siderocapse, città in Macedonia, *Sydra*, Plin.
Sidicini, popoli in terra di Lavoro, *Sidicini*.
Sidone, V. Said.
Sidonio, *Sidonius*, *Sidonicus*.
Sidra, isola nel golfo di Napoli di Romania, *Calauria*: di Sidra, *Calaureus*, Ovid.
Sidro, cit. in Tessaglia, *Pheræ*, *arum*, Cic. di Sidro, *Shereus*.
Siegen, città d' Allemagna, nella Veteravia, *Siega*.
Siena, cit. in Toscana, *Sena*, e *Senæ*, *arum*.
Sienese, e Sanese, *Senensis*.
Siface, Re di Numidia, *Syphax*.
Sifano, isola nell' Arcip. *Syphnos*: di Sifano, *Syphnius*.
Sigan, cit. della China, cap. della prov. di Kemsi, *Siganum*
Sigistan, prov. di Persia, *Drangæ*, *arum*, Curt.
Siguenza, città in Ispagna, *Segontia*, o *Seguntia*, Liv.
Sila, selva in Calabria, *Sila*, o *Syla*.
Sile, fiume nella Marca Trivigiana, *Silis*, Plin.
Sileno, balio di Bacco, *Silenus*.
Silenopoli, città in Persia, *Xilenopolis*.
Silesia, e Slesia, provincia di Germania, *Silesia*.
Silio Italico, poeta, *Silius Italicus*.
Silla, *Sylla*, *Sulla*: di Silla, *Syllanus*, *Sullanus*, Cic.
Sillano, cast. in Toscana, *Syllanum*.
Silopoli, cit. in Macedonia, *Xylopolis*.
Silvano, Dio delle Selve, *Silvanus*, e *Sylvanus*.
Silves, città di Portogallo, nel l' Algarvia, *Silva*.
Silvia, *Silvia*, e *Sylvia*.
Silvio, *Silvius*, e *Sylvius*.
Simari, f. in Calabria, *Sermiaue*, Plin
Simèdro, cit. nella Servia, *Semandria*, *Singiduuum*.
Simète, ninfa, *Simethis*, Ovid.
Simeto, V. Jaretta.
Simmaren, città di Allemagna, nel Pal. del Reno, *Semmera*.
Simoare, f. in Troade, *Simois*, Virg.
Simonide, Poeta, *Simonides*: di Simonida, *Simonideus*, Catul
Sinada, cit. in Frigia, *Synnada*, Claud. di Sinada, *Synnadensis*, *Synnadius*, Cic.
Sinai, m. nell' Arabia, *Sina*.
Sine, ladro di Corinto, *Sinis*, o *Seinis*.
Sinia, città d' Epiro, *Xiniæ*, *arum*, Liv.
Sinigaglia, città nell' Umbria, *Senogallia*, Plin. *Sena*, Liv. di Sinigaglia, *Senensis*, Cic.
Sinoessa, cit. distrutta in Terra di Lavoro, *Sinuessa*. di Sinoessa, *Sinuessanus*.
Sinone, figliuolo di Sisifo, *Sinon*.
Sinopi, cit. in Paflagonia, *Sinope*, *Synope*, Val. Flac. di Sinopi, *Sinopius*, *Sinopeus*, Ovid.
Sinn, cit. degli Svizzeri, capitale della Vallesia, *Sedunum*.
Sior, città d' Asia, capitale del Regno di Corea, *Siorium*.
Siouth, città dell' Egitto Superiore, *Lycopolis*.
Siponto, città, in Capitaneta, *Sipontum*, *Sipus*, Cic.
† Sira, cit. nell' Arcipelago, *Syros*.
Siracusa, cit. in Sicilia, *Siracusæ*, *arum*.
Siracusani, *Syracusani*, *orum*.
Siracusano, *Syracusanus*, *Syracusius*.
Sirad, città della Polonia, cap del Palat dello stesso nome, *Siradia*.
Siras, Metropoli della Persia, *Sersepolis*, Curt.
Sirbi, cit. di Licia, *Xanthus*.
le Sirene. isole nel golfo di Agripoli, *Sirenussæ*, *arum*, Plin.
Sirfino, e Sirlione, is. nell' Arcipelago, *Seriphus*: di Sirlino, *Seriphius*, Tac.
Siri, pop. *Syri*.
Siria, V. Sorie.
Siriaco,) *Syrius*, *Syriacus*,
Siro,) *cus*, *Syriaticus*, *Syricus*, *Syrus*.
Siringa, ninfa d' Arcadia, *Syrinx*, Ovid.
Sirita, is. di Jonia, *Syrite*, Plin.
Sirmich, cit. della Schiavonia, cap. d' una Contea di questo nome, *Syrmium*.
† Sirmia, cit. in Ungheria, *Sirmium*.
Sirmione, terra nel Bresciano, *Sirmio*, Catul.
Sirna, is. nell' Arcipelago, *Syrnus*.
Siro, is. nell' Arcipelago, *Syros*, Plin.
Sisenna, storico, *Sisenna*.
Sisifo, figliuolo d' Eolo, *Sisyphus*: di Sisifo, *Sisyphius*.
Sissopoli, cit. della Turchia, nel la Romania, *Apollonia*.
Siste, cit. di Caria, *Xystis*.
Sisteron, cit. di Fr. nella Provenza, *Sistarcia*.
Sistèsi, popoli di Siste, *Xysti*, *Xystiani*, Plin.
Sitanie, cast. in Portogallo, *Cinniana*.
Siria, cit. in Candia, *Cyteum*.
Sitaizo, f. nella Tartaria minore, *Noas*, Val Flac.
Sitone, is. nell' Arcip. *Sithon*, Ovid.
Sitoni, pop. Sett. *Sitones*.
Sitonie, prov. di Tracia, *Sithonia*: di Sitonia, *Sithonius*, Virg.
Sitonia, cast. in Maced. *Sitania*, Sen.
Siuchen, cit. nella China, quarta metrop. della prov. di Suchuen, *Siucheum*.
Siviglia, cit. nella Sp. *Hispalis*.
Sivita, Porto, Castello, e Isola d' Epiro, *Sibata*, *orum*, Cic.

S K

Skar, città di Svezia, *Skara*.
Skib, is. di Scozia, *Skia*.

S M

Smaland, prov. della Svezia, parte della Gotzia, *Smalandia*.
Smalkalden, cit. d' Al. nella Franconia, *Smalcalda*.
Smaraddite, m. vicino a Cartagine, *Smaragdites*.
la Smirne, cit. alle coste del mar Jonio *Smyrna*: delle Smirne, *Smyrnæus*.
Smolesko, cit. nella Lituania, *Smolescum*.

S O

Soana, cit. in Toscana, *Suana*.
Sobiaco, e Subiaco cast. in Camp. di Roma, *Sublaqueum*, *Sublacum*, Tac.
Soconusco, prov. dell' America, nella nuova Spagna, *Soconusca*.
Socoterra, isola fra l' Arabia felice, e l' Affrica, *Dioscuria*.
Socrate, *Socrates*: di Socrate, *Socraticus*.
Socratico, *Socraticus*: alla Socratica, *Socratice*, Cic.
Soddoma, città in Palestina, *Sodoma*, *Sodomum*.
Sodj, pop. dell' Iberia, *Sodii*.
Sodino, f. in Persia, *Sodinus*.
Soest, cit. nella Westfalia, *Susatum*.
Soffene, prov. dell' Armenia maggiore, *Sophene*, Lucr.
Soffenii, *Sophenæ*, *arum*, Lucr.
Soffite, prov delle Indie, *Sophitis*, o *Sopitis*, Curt.
Soffonia, isola nell' Arcipel. *Sophonia*, Plin.
Sofia, cit. in Bulgaria, *Sophia*.
Sofiana, cit. d' Asia, nella Persia, *Sophia*.
Soignies, cit. de' Paesi Bassi, nell' Annonia, *Sonegiæ*.
Soissons, cit. in Fr. *Suessones*, *Augusta Suessonum*.
Soleto, e Solito, Cast. in terra d' Otranto, *Soletum*, Plin.
Soleure, cit. degli Svizzeri, capitale del Cantone di questo nome, *Solodurum*.
Solfrino, luogo nel Mantovano, *Salphurinum*.
Solfatara, luogo in terra di Lavoro, *Phlegræi campi*, Plin.
Solimia, is. del mar Egeo, *Solimnia*.
Solino, Storico, *Solinus*.
Solmona, e Sulmona, cit. nell' Abruzzo, *Sulmo*: di Solmona, *Sulmonensis*.
Sologna, paese di Fr. parte del Governo d' Orleans, *Secalunia*.
Solone, uno de' Savj di Grecia, *Solon*.
Solonio, cit. in Camp. di Roma, *Solonium*, Liv
Solsòna, cit. in Catalogna, *Selsonæ*, *Solsona*.
Solzweld, cit. d' Al. nella vecchia Marca di Brandeburgo, *Heliopolis*.
Solbra, cit. negli Svizzeri, *Solodurum*.
Somma, m. in terra di Lavoro, *Vesuvius*.

Somma, f. in Fr. nella Piccardia, *Somma*.
Sommerset, prov. d' Inghilter. con titolo di Duc. *Somersetiu*.
Sommieres, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Sumerium*.
Soncino, luogo nel Cremon. *Soncinum*.
Sonna, f. in Fr. *Aroris*.
Sonneberga, cit. d' Al. nella nuova Marca di Brandeburgo, *Suneberga*.
Sontieti, ora la Dioc. di Seltz, *Sontiutes*.
Sopron, cit. della B. Ungh. *Sempronium*.
Sore, cit. in terra di Lavorò, *Sora*, Juv.
Soratte, ora M S. Oreste, e M. S. Silvestro, *Soracte*.
Soresina, luogo nel Cremonese, *Soresiou*
Soria, prov. d' Asia, *Syria*.
le Sorlinghe, is. in Ingh. *Silorum insulæ*, Sol.
Sorrento, Surrento, Sorrienta, città nel Regno di Napoli, *Surrentum*: di Sorento, *Surrentinus*.
Sospello, città nel Contado di Nizza, *Sospellum*.
Sotade, Poeta, *Sotades*: di Sotade, *Sotadius*, *Sitadeus*, Quint

S P

Spa, villag. nel Vescovado di Liegi, *Tungrorum fons*, Plin
Spacafurno, f. in Sicilia *Hipsu*.
Spagna, R. d' Europa, *Hispania*, *Hispaniæ*, *arum*, *Iberia*
Spagnuolo, *Iberus*, *Ibereus*, *Iberiacus*, *Hispanicus*, *Hispanus*.
Spahan, cit. della Persia, *Aspahan*.
Spalatro, o Spalato, città in Dalmazia, *Spalatum*, o *Salona nova*.
Spandau, cit d' Al. nella sassonia Superiore, *Spandavi*.
Sparta, cit. in Morea, *Sparta*, *Sparte*, *Lacedæmon*.
Spartaco, insigne gladiatore, *Spartacus*, Lucr.
Spartani, *Spartani*, *Spartites*, *Lacedæmones*.
Spartano, *Spartanus*, *Sparuticus*, *Lacedæmonius*.
Spello, fort. dell' Umbria, *Hispellum*.
Sperchio, ora Agriomela, fiu Tessaglia, *Sperchius*: de f. Agriomela, *Sperchias*, *adis*: abitante lungo il fiume Agriomela, *Sperchionides*.
Sperlonga, villaggio in terra di Lavoro, *Spelunga*, *arum* Tac.
Speusippo, filos. *Speusippus*.
le Spezzia, cast. nel Genovesato, *Spedia*.
Spige, f. in Servia, *Æsupius*.
Spilimborgo, cast. nel Friuli *Ribium*.
Spin, villag. al f. Adda, *Spina* Plin.
Spin, cast. nel Genovesato *Spina*.
Spinalonga, cit. in Candia *Chersonesus*.
Spira, cit. nel Palatinato inferiore, *Spira*, *Neomagus*.

Spirnazza, V. Stromio.
Spitzberga, paese delle Terre Artiche, *Spitzberga*.
Spoleto, e Spuleto, Metropoli del D. di Spoleto, *Spoletum*, o *Spoletium*, Liv. di Spoleto, *Spoletinus*.
Sprotaw, cit. d' Al. nella Slesia, *Sprotovia*.
Spurina, Matematico, *Spurina*.

S Q

Squillaci, cit. in Calabria, *Scylacæum*, Hor. *Scylleticum*.

S T

Staden, cit. d' Al. nella Sass. inf. *Stadu*.
Stadia, cit. in Macedonia, *Dium*, Liv.
Stadtberga, cit d' Al. nella Westfalia, *Stadtberga*.
Stafford, cit. d' Inghilt. nella prov. di questo nome, *Staffordia*.
Stagira, cit. in Macedonia, *Stagira*, *orum*, Plin.
Stagirita, *Stagirita*.
Stagnare, città di Tracia, *Halmidessus*, Mel.
Stagno delle Rubine, nella Gallia Narbonese, *Rubrensis Lacus*, Plin.
† Stagno, cit. in Dalmazia, *Stagnum*.
Stalimene, is. nell' Arcipel. *Lemnos*: di Stalimene, *Lemniacus*, *Lemnios*.
Stampalia, is. dell' Arcipel. *Aristipalea*.
Stanford, cit d' Inghilt. nella provinc. di Lincolns, *Durobriva*
Stapenor, cit. all' imboccatura del Boristene, *Olbia*, Mel.
Sterachino, cast. in Macedonia, *Stobi*, *orum*, Liv.
Stargard, città d' Al nella Pomerania, *Stargardia*.
Statano, o Statulino, o Statilino, *Statanus*.
Statielli, pop. in Liguria, *Statellates*, *Statiellenses*, *Statielli*.
Statine, acqua in terra di Lavoro, *Statium*.
Stato della Chiesa, parte dell' Italia, *Pontificia ditio*.
Stato di Milano, parte d' It. *Insubria*.
Stato della Repubblica di Venezia, *Veneti*, *orum*.
Stato d' Urbino, parte d' Italia, *Urbinatensis Ducatus*.
Stavèlo, cit. delle Pr. Unite, nella Frisia, *Stavera*.
Stàuri, V. Langenico.
Stazio, poeta, *Statius*.
Steenbergen, città de' Paesi Bassi, nel Brabante, *Stenoberga*.
Steewich, cit. delle P. U. nella prov. di Overissel, *Stenovicum*.
Stella, f. nel Friuli, *Tilaventum minus*, Plin.
Stella (Arunzio) Poeta, *Stella Aruntius*.
Stenay, città di Francia, nel D. di Bar, *Stenucum*.
Stènego, villaggio nel Padovano, *Stenos*.
Stenelo, Capitano Greco, *Sthenelus*: di Stenelo, *Sthenelejus*.
Stenford, cit. d' Alem. nella Westfalia, *Stenofurdium*.

Stenosa, is. nell' Arcip. *Gyaros*.
Sterling, parte della Scozia, *Sterlinga*.
Sterope, figliuola d' Atlante, *Sterope*.
Sterope, figliuolo di Nettuno, *Steropes*.
Stesicoro, poeta, *Stesicorus*.
Stetin, città nella Pomerania, *Stetinum*.
Stige, f. dell' inferno, e palude in Tessaglia, *Styx*.
Stigio, *Stygios*.
Stigliano, castello nel Regno di Napoli, *Stilianum*.
Stilicone, *Stilico*, o *Stilicho*: di Stilicone, *Stiliconius*.
Stila, porto di Zaconia, *Cyphanta*.
Stilpone, Filosofo, *Stilpo*, *Stilpho*, *Stilbo*.
Stinfalo, luogo in Arcadia, *Stymphalus*, Plin.
Stinfalo, m V. m. Poglisi.
Stiofalo, cit. V. Vulsi.
Stintino, porto in Sicilia, *Trogilurum portus*.
Stiria, prov. della Germ. *Stiria*.
Stirone, f. in Lombardia, *Sisterio*.
Stives, o Sibes, cit. in Beozia, *Theba*, *Thebæ*, *arum*.
Stoide, is. nel mar di Persia, *Stoidis*.
Stokolm, e Stocolm, cit. nella Svezia, *Holmia*.
Stolhoffen, cit d' Alem nel Marchesato di Baden, *Stolhoffa*.
Stolpen, città d' Al. nell' alta Sassonia, *Stolpia*.
Storace, fiume in camp. di Roma, *Nymphæus*, Plin.
Stour, f. d' Ingh. che nasce nella Contea di Suffolck, *Juinania*.
Stradella, cast. nel Pavese. *Jello*.
Straalsundt, e Stralsund, città nella Pomerania, *Sundis*.
Stralen, cit. de' Paesi Bassi, nella Gheldria, *Stralenum*.
Straleunda, cit. d' Al. nella Pomerania, *Stralsunda*.
Strambino, Terra nel Piemonte, *Strambinum*.
Stramulipa, V. Beozia.
Strasburg, città nell' Alsazia, *Argentoratum*, *Argentina*: cit. nella Prussia, *Strasburgum*.
Strato, cap. dell' Acarnania, *Stratus*, o *Stratos*.
Stratone, filos. *Strato*.
Stratonicea, cit. di Caria, *Stratonicea*, Liv. di Stratonicea, *Stratonicensis*.
Stratonico, *Stratonicus*.
Straubing, città d' Al. nella Baviera, *Straubinga*.
Strengnes, cit. di Svezia, nella Sudermania, *Stregnesia*.
Strenia, Dea, *Strenia*.
Stretto di Lepanto, in Acaja, *Rhium fretum*, Liv.
Stretto di Caffa, *Os Mæotidis*, Mart.
Stretto di Costantinopoli, *Os Ponticum*, Tac.
Stretto di Gallipoli, *Mare Hellesponticum*, *Hellespontus*, Plin.
Stretto di Gibilterra, *Fretum Gaditanum*, Plin. *Fretum Herculeum*, *Ostium Oceani*.
Stretto di Negroponte. *Fretum Euripi*, *Euripus*, Liv.

Stretto d' Arpaja, nella valle di Gardeno. *Caudinæ Furcæ*, *Caudinæ Fauces*, *Caudinum Jugum*.
Stretto di Corsica, *Sardonius sinus*.
Stretto di Sicilia, *Fretum Siculum*.
Strigonia, cit. in Ungh. *Strigonium*.
Strivali,) isole nel mar Jo-
Strofadi, Car.) nio, *Plotæ*, *arum*, *Strophades*, Virg.
Stromberga, città d' Al. nel Vescovato di Munster, *Stromberga*
Stromboli, is. in Sicilia, *Strongylos*.
Stromio, f. in Messenia, *Pomisus*.
Stromone, f in Macedonia. *Strymon*: di Stromone, *Strymonius*, Plin.
Stroogallo, is. di Licia, *Megista*, Liv.
Strongoli, cit. in Calabria, *Strungylos*.
Studi, cit. one volta in Dalmazia, *Sicum*.
Stura, f. nel Piemonte, *Stura*, Plin.
Sturgard, cit. d' Al. nel circolo di Svezia, *Stugardia*.
Sturioni, una delle bocche del Nilo, *Sebennyticum Ostium*, Mel.
Sturnini, pop. in Calab. *Sturnini*.

S U

Suada, Suadela, Dea, *Suada*, *Suadela*.
Suardoni, pop. in Germ. *Suardones*.
Subbieco, Terra nel Lazio, V. Sobbiaco.
Succa, città nella nuova Castiglia, *Sucro*, Mel.
Suchaide, cit. in Afr. *Tacatua*, Plin.
Sucheu, cit. della China, terza metrop. della prov. di Kianguen, *Sucheum*.
Suda, fortezza in Candia, *Suda*.
Sudbury, città d' Inghilt. nella prov. di Suffolck, *Colonia*.
Svetonio, *Svetonius*.
Svevese, *Suevicus*, *Suevus*.
Svevia, prov. di Lamagna, *Suevia*.
Suez, cit. d' Egitto, sulla Costa del Mar Rosso, *Suesium*.
Svezzesi, *Sujones*, Tac.
Svezia, regno d' Europa, *Suecia*.
Suffolck, prov. d' Inghilt. nella Diocesi di Norwich, *Suffolcia*.
Svizzeri, pop. della Germ. sup. *Helvetii*: degli Svizzeri, *Helveticus*.
Sulli, città di Francia, nell' Orleonese, *Sulliocum*.
Salmona, città d' Italia, nel R. di Napoli, nell' Abruzzo, *Sulmo*.
Sulmonese, di Sulmona, *Sulmonensis*.
Sulpizia, poetessa, *Sulpitia*.
Sulpizio, *Sulpitius*.
Sultania, cit. d' Armenia, *Tigranocerta*, Tac.
Sultzbac, cit. nella Ger. *Sulzbachium*.
Sumatra, is. nelle Indie, *Taprobana*.
Summachi, o Sammachi, cit. nel-

l'Arabia, *Cy apolis*.
Sund, mar di Danimarca, *Sundicum Fretum*.
Sundeburbo, cit. di Danimarca, nell' is. d' Alsen, *Sundeburgum*.
Suneberga, cit. d' Al. *Suneberga*.
Sunkiang, cit. della China, quarta metr. della prov. di Kienguan, *Sungkianum*.
Sunici, pop. in Al. *Sunici*.
Snorniglia, cast. in Isp *Saltiga*, Mel.
Sopineti, *Sepinates*, Plin.
Supino, cast. nel Contado di Molise, *Sepinum*, Plin.
Sur, città nella Soria, *Tyrus*.
Surinam, paese dell' America, nella terra ferma, *Surina*.
Surrento, V Sorrento.
Surrey, prov. d' Ingh. con titolo di Contea, *Surria*.
Sus, e Suso, cit. nella prov. di Suristan, *Susa*, *orum*, Plin
Susa, cit. nel Piamonte, *Segusium*, *Segusio*, Plin di Susa, *Segusianus*, *Segusinus*.
Susdal, prov. della Moscovie *Susdalia*.
Susiani, pop. del Susistan, *Susiani*.
Susistan, e Cusistan, prov. d' Asia, *Susiane*, Plin. *Susiana*.
Susor, cit. ed is. di Jonia, *Theos*, Plin.
Sussex, prov. d' Ingh. con titolo di Contea, *Sussexia*.
Sustra, V. Sua.
Sutherland, prov. di Scozia, *Sutherlandia*.
Sutri, cit. in Toscana, *Sutrium*, Liv. di Sutri, *Sutrinus*, Sil.
Swas, cit. dell' Asia, nella Natolia, nella prov. d' Amasia; *Sebastenopolis*.
Swerin, cit. d' Al. nella Sass. infer. *Suerinum*.

T A

Taante, Dio appresso i Fenicii, *Taantes*, Var.
Tab, f. in Germania, *Hytanis*.
Tabarca, cast. in Af. *Tabraca*, Juv.
Tabaria, cit. in Galilea, *Tiberias*.
Tabasco, is. dell' America, nella nuova Spagna, *Tabasca*.
Tabin, prom. in Tartaria, *Tabis*, Plin.
Tabor, m. nella Palestina, *Thabor*.
Taburo, m. in terra di Lavoro; *Taburnus*, Virg.
Tacito, Oratore Romano, *Tacitus*.
Tacito Cornelio, celebre Storico latino, *Tacitus Cornelius*.
Tachu, cit. della China, terza metr. della prov. di Pekin, *Tachuum*.
Tafie, is. nel mar Jonio, *Taphiæ*.
Tafilet, reg. d' Afr. nella Barbaria, *Tapletunum*.
Tafio, cast. in Cefalonia, *Taphium*.
Tafostri, luogo in Egitto, *Taphostris*.
Tagavaste, cit. d' Afr. nel Regno di Marocco, *Tagavostium*
Tage, figliuolo del Genio, *Tages*, Ovid.
Tagliacozzo, cast. nella Camp di Roma, *Taliacotium*.
Tagliamento, f. nel Friuli, *Tilaventum majus*, Plin.
le Tagliate, luogo in Sicilia, *Latomiæ*, *arum*, Cic.
Tago, f. in Portogallo, *Tagus*.
Taicheu, cit. della China, decima metropoli della Prov. di Chekiang, *Taicheum*.
Taida, famosa meretrice, *Thais*.
Taigeta, una delle Plejedi, *Taygete*, *Taygeta*
Taipin, cit. della China, ottava metropoli della provincia di Quangsi, *Taipinga*.
Taiwan cit. della China, la prima metrá della prov. di Xansi *Tayvenum*.
Talandi, cit. in Beozia, *Opus*.
Talao, padre d' Adrasto, *Talaus*, e *Talaon*, Ovid.
Talaro, f. in Corsica, *Pitanus*,
Talavera, cit. in Ispagna appresso al fiume Tago, *Æbura*.
Talete, *Thales*.
Tali, cit. della China, seconda metr. della prov. d' Junnan *Talium*.
Talia, una delle Muse, *Thalia*
Talmont, cit. di Fr. nella Santogna, *Talemundum*
Taltibio, trombetta d' Agamennone, *Thaltybius*, Ovid.
Tamaco, cit. in Tessaglia, *Thaumaci*, *orum*, Liv. *Thaumacia*, Plin.
Tamaro, fiume nel Regno di Napoli, *Thamarus*.
Tambre, f. in Galizia, *Tamaris*, Mel.
Tambresi, pop di Gelizia, *Tamarici*.
Tamea, prom. nelle Indie, *Tamus*.
Tamigi, f. in Inghilt. *Tamesis*, o *Thamesis*, Cæs.
Taming, cit. della China, settima metrop. della prov. di Pekin, *Taminga*.
Tamira, poeta di Tracia, *Thamyras*, Ovid.
Tammenbruck; cit. d' Al. nella Turingia, *Aggeripontum*.
Tane, e Tani, f. in Moscovia, *Tanais*.
Tanaiti, pop. lungo la Tana, *Tanaitæ*.
Tanaquilla; moglie di Tarquinio Prisco, *Tanaquil*, Liv.
Tanaro, f. nella Liguria, *Tanarus*, Plin.
Tanedo, e Taneto, villag. in Lombardia, *Tanetus*.
Tangar, Tangeri, Tangari, cit in Barberia, *Tingi*, *orum*, o *Tingis*, Sil. *Julia Traducta*, Plin.
Tangut, R. d' Asia, nella Tartaria Chinese, *Tangutum*.
Tani, cit. d' Egitto, *Tanis*.
Tanjaur, cit. d' Asia, nella Indie, cap. d' un Regno di questo nome, sulla Costa di Coromandel, *Tajorium*.
Tantalo, *Tantalus*: di Tantalo, *Tantaleus*, *Tantalicus*.
Taormina; cit. in Sicilia, *Tauromenium*, Cic.
Taorminese, *Tauromenitanus*.
Tarentasia, parte della Savoje, *Tarantasia*, *Tarentasia*.
Tarentino, *Tarentinus*.
Taranto, cit. in Calabria, *Tarentum*.
Tarascona, cit. nella Provenza, *Tarascon*.
Tarasona, cit. nell' Aragona, *Tirasona*.
Tarbelli, popoli vicino a' Pirenei, *Tarbelli*.
Tarbellico, de' Tarbelli, *Tarbellicus*.
† Tarbes, cit. nella Guascogna, *Tarba*.
Tarconte, indovino di Toscana, *Tarcho*, o *Tarchon*, Virg.
Targa, regno d' Affrica, *Targa*.
Targovisco, cit. della Turchia Europea, cap. della Valachia, *Targoviscum*.
Tarissa; cit. una volta alla spiaggia dello stretto di Gibilterra, *Tartessus*: di Tarissa, *Tartessius*, *Tartesiacus*.
Taro, f. in Lombardia, *Tarus*.
Tarpeja, Romana Donzella, *Tarpeja*.
Tarquenesi, parte del patrimonio di S. Pietro, *Tarquinienses*.
Tarqueon, cit. in Toscana, *Tarquinii*, *orum*, Cic.
Tarquinio, e Tarquino, *Tarquinius*.
Tarragona, cit. in Catalogna, *Tarraco*.
Tarragonese, *Tarraconensis*.
Tarsense, *Tarsensis*.
Tarso, metrop di Cilicia, *Tarsus*.
Tartari, e Tarteri, *Scythæ*, *Tauri*, *Mæotæ*.
Tartaria, e Terteria, paese vastissimo, parte nell' Asia, parte nell' Europa, *Scythia*: Tartaria minore, *Taurica Chersonesus*.
Tartaro, e Tartero; *Tauricus*, *Tartarus*, *Scytha*.
Tartaro, una dalle bocche del Po, V. Fossone.
Tartaro, f. nel Veronese, *Tartarus*: e luogo profondissimo dell' Inferno, *Tartarus*, *Tartara*, *orum*.
Tartas, città di Fr. nella Guascogna, *Tartesium*.
Tarusati, pop. in Tracia, *Tarusates*.
Taso, e Tasso, is. nell' Arcipelago, *Tarsus*, o *Tasus*.
Tavastia, cit. di Svezia, nella Finlanda, *Tavasthia*.
Taumante *Thaumas*: di Taumante, *Thaumantæus*.
Taurania, cit. in Calabria, *Taurania*.
Tauris, cit. della Media, *Ecbatana*, Tac. *Tarbesium*, *Taurisium*.
Tauro, filos. *Taurus*.
Tauro, m. in Asia, *Taurus*, Cic.
Tay, f. della Scozia, che nasce nella prov. di Braid Albin, *Tavus*.
Taziesi, provincia antica in Sabina, *Tatienses*.
Tazio, Re de' Sabini, *Tatius*.

T E

Teano, cit. in terra di Lavoro *Teanum*, o *Theanum Sidicinum*
Teano, cit distrutta in Capitanata, *Teanum*, o *Theanum Apulum*.
Tearo, f. di Tracia, *Tearum* Plin
Tebaida, V. Sayd.
Tebano, *Thebaïcus*; *Thebanus*.
Teba, cit. V. Stives.
Tebe, ninfa, *Thebe*.
il Tech, f. nel Contado del Rossiglione, *Thicis*, o *Techia*, Mel.
Tecida, is. nell' Arcip. *Thechedia*, Plin.
Tecort, cit. d' Africa, capitale d' un Regno di questo nome, nel Biledulgerid, *Trisidis*.
Tedeles, cit. d' Afr. nel R. d' Algieri, *Tedlesa*.
Tedesco, *Teutonus*, *Teutonicus*, *Germanicus*.
Tefezara, forte d' Afr. nella Barbaria, *Astacilicis*.
Teflis, cit. d' Asia, nella Persia, cap. della Giorgia, *Taphlis*.
Tegil, f. d' Asia, *Tigris*.
Teglio, fortezza ne' Grigioni, *Telium*, Plin.
Tegovarin, paese d' Afr. nella Barbaria, *Tegovarina regio*.
Telamone, figliuolo di Eaco, *Telamon*: di Telamone, *Telamonius*.
Telamone, cast. nel Sanese, *Telamon*.
Telandro, città, e isola di Licia, *Telandros*, Plin.
Talchio, cocchiere di Castore, e Polluce, *Telchius*, Plin.
Telebnane, uno de' Centauri, *Teleboas*.
Teleboi pop. nell' Is. di Capri, *Telebox*, o *Teleboes*
Telefo, figliuolo d' Ercole, *Telephus*.
Telegono, figliuolo d' Ulisse, *Telegonus*.
Telemaco, figliuolo d' Ulisse, *Telemachus*.
Telemo, famoso indovino, *Telemus* Ovid.
Telese, cit. una volta in terra di Lavoro, *Telesia*, Liv.
Teletusa, moglie di Ligido, *Telethusa*.
Telegu, cit. di Svezia, nella Sudermania, *Telga*.
Telmeso, cit. di Licia, *Thelmessus* di Telmaso, *Thelmessius*.
Temcen; provincia d' Africa nel R. di Fez, *Temesna*.
Temendefust, cit. d' Afr. nel Regno di Algieri, *Custanium*.
Temesa, cit. una volta in Calabria, *Temesa*, Ovid. di Temesa, *Temesæus*.
Temeswar, e Tomiswer, cit. in Bulgaria, *Tomos*, *Tomi*, *orum*, *Temesvaria*.
Temian, regno d' Africa nella Nigrisia, *Temianum*.
Temistocle, *Themistocles*: di Temistocle, *Themistocleus*.
Tempe, luogo amenissimo in Tessaglia, *Tempe*.
Tende, luogo nel Contado di Nizza, *Tenda*.
Tene, fondatore della cit. di Tenedo, *Tenes*, Cic.
Tenedesi, *Tenedii*, *Tenedi*.
Tenedo, is. e cit. dell' Arcipelago, *Tenedus*: di Tenedo; *Tenedius*.
Teneriffa, una delle isole Fortunate, *Teneriffa*, *Nivaria*.
Tenea, cit. nel regno d' Algiari, *Julia Cæsarea*, Plin.
Tangcheu, cit. della China, quinta metropoli della provincia di Kantung, *Tenchenum*.

Tenne, fiume nella Marca Anconitana, *Tignia.*
Tenno, cit. d'Etolia, *Temnos*, Cic. di Tenno, *Temnites*, Cic.
Teno, Tino, V. Tina.
Tentira, cit. ed is. in Egitto, *Tentyra, orum*, e *Tentyris*, Juv.
Tentiriti, *Tentyritæ*, Plin.
Teodamante, *Teodamas*: di Teodamante, *Teodamanteus.*
Teodette, Oratore di Cilicia, *Theodectes.*
Teodoro, *Theodorus*: di Teodoro, *Theodoreus.*
Teofane, storico, *Theophanes.*
Teofrasto, filos. *Theophrastus.*
Teone, poeta, *Theon*: di Teone, *Theonius.*
Teopompo, Stor. *Theopompus*: di Teopompo, *Theopomponius*, *Theopompinus.*
Teramene, filos. *Theramenes.*
† Teramo, cit. nel Regno di Napoli, *Interamna*, *Aprutium.*
Teranna, cast. de' Sabini, *Theramnæ, arum*: di Teranna, *Theramnæus*, Sil.
Terenne, cit. in Laconia, *Therapnæ, arum*: di Terenne, *Therapnæus.*
Terasson, cit. di Fr. nell' alto Perigord, *Terasso.*
Tercera, is. nel Mar del Nord, la principale delle Azorre, *Terceria.*
Terento, luogo in Roma non lungi dal Campidoglio, *Terentus*, Mart. di Terento, *Terentinus*, Cic.
Terenzia, moglie di Cicer. *Terentia.*
Terenzio, poeta, *Terentius*: di Terenzio, *Terentianus.*
Terenzio Scauro, gramatico, *Terentius Scaurus.*
Tereo, Re di Tracia, *Tereus*, Ovid.
Terki, città d'Asia, cap. della Circassia Moscovita, *Terchium.*
Termes, città nella Panfilia, *Termetus*, Liv.
Termine, f. in Sicilia, *Himera*, Liv.
Termine, nome de' Gentili, *Terminus*: Feste in onore del Dio Termine, *Terminalia.*
Termine, cast. in Sic. *Thermæ, arum.*
Termini, cit. nel R. di Napoli, *Termulæ, orum.*
Termoli, cit. d'Italia, nel R. di Napoli nella Capitanata, *Buba.*
Ternate, isola del mar delle Indie, la principale delle Molucche, *Ternata.*
Terni, città nell' Umbria, *Interamna Nahars*, ex inscript. Plin. quei di Terni, *Interamnates.*
Ternòve, città della Turchia nella Bulgaria, *Ternobum.*
Terodamante, Re di Scizia, *Therodamas*: Ovid. di Terodamante, *Therodamanteus.*
Terovene, cit. di Fr. nell' Artesie, *Tervana.*
Terre di Bari, nel Regno di Napoli, *Peucetia*, Sol. della terra di Bari, *Peucetius.*
Terre di Damasco, paese al m. Libano, *Damascena*, *Damascene.*

Terra di Lavoro, nel R. di Napoli, *Campania.*
la Terra Magellanica, parte del l' America, *Magellanica.*
Terra Nuova, cit. in Sicilia, *Gela*, Virg. di terra Nuova, *Gelous*, Virg.
Terra d'Otranto, nel Regno di Napoli, *Mesapia*, *Salentini*, *Japygia*, *Hydruntina tellus*: della terra d'Otranto, *Mesapius*, *Salentinus*, *Hydruntinus.*
Terra di Polici, in Sicilia, *Selinus*, Sil. della terra di Polici, *Selinusius.*
Terracina, cit. nella Camp. di Roma, *Anxur.*
Terracine, cit. d'Italia, nello Stato della Chiesa, *Anxur.*
Territorio di Corniola, nella Campagna di Roma, *Stellatis ager.*
Territorio di Pedo, nella Campagna di Roma, *Pedana regio*, Hor.
Territorio di Gaudo, nel Nap. *Laborie, arum*, *Laborini campi*, Plin.
Territorio d'Anagni, *Hernici, orum*, Liv.
Tersicore, una delle Muse, *Terpsichore.*
Tersite, *Thersites.*
Tertulla, nome di donna, che si dava alla terza figliuola, *Tertulla.*
Tervel, cit. di Sp. nel R. d'Aragona, *Terulium.*
Terza, vill. nella terra di Bari, *Fratuertium*, Plin.
Teschen, cit. d'Al. nell' alta Slesia, *Teschina.*
Teseide, poema intorno le imprese di Teseo, *Theseis.*
Teseo, figliuolo d'Egeo, *Theseus.*
Tesino, fiume nello Stato di Milano, *Ticinus.*
Tespe, cit. in Beozia, *Thespiæ, arum*: di Tespe, *Thespiacus.*
Tespesi, *Thespienses*, Cic.
Tespi, poeta tragico, *Thespis.*
Tessaglia, e Tesaglie, V. Janua.
Tessalo, *Thessalus*, *Thessalicus.*
Tessena, f. nel Vicentino, *Togisonus.*
Tessin, cit. d'Al. nel D. di Mekelburgo, *Tessinum.*
Testaccio, M. in Roma, sotto cui sono freschissime cantine.
Testio, *Thestius.*
Testore, padre di Calcante, *Thestor.*
Teti, moglie di Nettuno, *Thetis.*
Tetuan, fortezza nel regno di Fez, *Tetuanum.*
Teucro, nomo di Candia, *Teucer.*
Tevere, e ° Tevero, f. in Roma, *Tiberis*: del Tevere, *Tiberinus.*
Teverone, f. ne' Sabini, *Anio.*
Teumeso, m. in Beozia, *Theumesus*: di Teumeso, *Theumesius.*
Teute, Teutate, Dio de' Galli, *Teutas*, o *Teutates.*
Teuteberg, selva in Westfalie, *Teutoburgensis saltus*, Tac.
Teutrania, prov. di Misia, *Teuthrania*, Plin. di Teutrania, *Teuthranteus*, Ovid.
Teutrante, figliuolo di Pandione, *Teuthras*: di Teutrante, *Teuthranteus*, *Teuthrantius.*

Tewksbury, cit. d'Ingh. nel Glocester, *Tewksburia.*

T H

Thanet, isola in Inghilterra, *Thanatos*, Sol.
Thebes, o Minio, cit. in Egitto, *Thebæ.*
Thierache, paese di Fr. parte della Piccardia, *Theorascia.*
Thiers, città di Francia, nell' Avergnon, *Thierrium.*
Thionville, città di Fr. nel Lucemburghese, *Theodonis villa.*
Thoissei, cit. di Fr. nel Princ. di Dombes, *Tossiacus.*
Thonon, e Tonon, cit. della Savoje, *Thononium*, *Tononium.*
Thora, cit. nella Prussia, *Toruaia.*
Thorn, cit. di Polonia, nella Prussia Reale, *Tourunium.*
Thovars, cit. di Fr. nel Poitù, *Tooretium.*
Thuin, cit. de' Paesi Bassi, nel Vescoveto di Liegi, *Tudinium.*

T I

Tiana, cit. in Cappadocia, *Tyana*: di Tiana, *Tyaneius*, Ovid.
Tiano, cit. in Terra di Lavoro, *Teanum* o *Theanum Sidicinum.*
Tiatira, is. nel mar Jonio, *Thyatira.*
Tiatiresi, quei dell' is. di Tiatira, *Thyatireni.*
Tibareni, pop. in Cappadocia, *Tibareni, orum*, Flac.
Tibarino, Rò degli Albani, *Tiberinus.*
Tiberio, Imperadore, *Tiberius.*
Tibisco, f. dell' Ungheria, *Tibiscus.*
Tibullo, poeta, *Tibullus.*
Tiburtino, villa di Pompeo, *Tiburtinum.*
Ticino, V. Tesino.
Tidèo, *Tideus.*
Tidor, una delle Isole Molucche nel mar delle Indie, *Tidora.*
Tiermes (nostre Signora di) cit. nelle Sp. *Termer.*
Tieoe, una delle Jadi, *Thyene.*
Tieste, figliuolo di Pelope, *Thiestes*: di Tieste, *Thiesteus.*
Tifi, nocchiero celebre nella spedizione di Colco, *Tiphis.*
Tifeo, e Tifone, figliuolo di Titano, *Typheus*, *Typhon*: di Tifeo, *Typhæus*, *Typhejus*: e f. in Morea, *Tanifus.*
Tigrane, Re d'Armenia, *Tigranes.*
Tigrè, R. d'Africa, nel' Abissinia, nelle parte dell' Egitto *Tigrum.*
Tigri, e ° Tigris, f. V. Tegil.
Tilburgo, borgo de' Paesi Bassi Olandesi, *Tileburgum.*
Tillemont, cit. de' Paesi Bassi nel Brabante, *Tillemontium.*
Timaceo, cit. in Troade, *Taymbra.*
Timavo, f. del Friuli, *Timavus.*
Timbre, f. in Bitinia, *Thymbris.*
Timoleonte, capitano di Corinto, *Timoleon.*
Timone, filos. *Timon.*
Timor, is. del mar delle Indie *Timora.*
Timòteo, *Timotheus.*
Tina, e Tino, is. dell' Arcip. *Tenos.*

Tindaresi, *Tyndaritani*, Cic.
Tindaro, e S. Maria di Tindaro, cit. una volta in Sicilia, *Tyndaris.*
Tindaro, marito di Leda, *Tyndarus*: di Tindaro, *Tyndarejus*, *Tyndarius.*
Tina, is. in Candia, *Ophiusa*, Plin.
Tino, cit. in Candia, *Thinus*: di Tino, *Thinus, a, um.*
Tio, cit. in Bitinia, *Tium*, Plin.
Tionville, cit. ne' Paesi Bassi, *Theodonis villa.*
Tiòra, cit. una volta ne' Sabini, *Tioros*, Mel.
Tipareno, is. in Candia, *Tipareus*, Plin.
Tirano, cit. de' Grigioni, cap. del Governo dello stesso nome, *Tyranum.*
Tire, cit. in Lidia, *Thyatira*, Liv. e cast. in Messenia, *Thoree*, Stat.
Tiresia, indovino, *Tyresias* Juv.
Tiridate, Re d'Armenia, *Tiridates.*
Tirinta, cit. in Morea, *Tyrinthos*, Plin. di Tirinte, *Tyrinthius.*
Tirio, cit. degli Acarnani, *Thyrium*, Liv.
Tirio, di Tiro, *Tyrius.*
Tiritaca, cit. in Colco, *Tyritace.*
Tirnau, cit. dell' Ungh. Sup. *Ternavia.*
Tiro, V. Sur.
Tirolo, prov. della Germania, *Tirolis*, *Comitatus Tiroleasis.*
Tirolo, cast. alle montag. di Trento, *Teriolum.*
Tirone, liberto di Cicerone, *Tiro*: di Tirone, *Tironianus*, Gell.
Tirreno, figl. d'Ercole, *Tyrrenus.*
Tirsageti, pop. in Moscovia, *Thyrsagetæ, orum*, Mel.
Tisbe, ora Janisi cit. in Beozia, *Thisbe*: di Tisbe, o Janisi, *Thisbeus.*
Tisifone, furia, *Tisiphone.*
Titàne, Titano, *Titan*, *Titanus.*
Titàni, *Titanes*: de' Titani, *Titaniacus*, Plin.
Titàno, m. in Tessaglia, *Titanus*, Plin.
Titarèso, f. in Tessaglia, *Titaresus*, *Titaressus*, Lucr.
Titinnio, poeta, *Titinnius.*
Titol, cit. dell' alta Ungh. *Tibiscum.*
Titono, fratello di Priamo, *Tithonus*: di Titono, *Tithonius*, Virg.
Titul, cit. dell' Ungheria, *Tibiscum.*
Tivolesi, *Tiburtes*, Virg.
Tivoli, cit. in Camp. di Roma, *Tibur*: di Tivoli, *Tiburtinus.*
Tizio, *Titius.*

T L

† Tlascala, cit. nelle Indie Occid. di Spagna, *Tlascala.*
Tlepolemo, figliuolo d'Ercole, *Tlepolemus.*

T O

Toam, cit. d'Irlanda, nella provin. di Connaught, *Toumontium.*
Toante, Re di Crimea, *Thoas*:

di Toante, *Thoanteus.*
Tabol, cit. dell' Imperio Russo, cap. della Siberia, *Tubolium*
Toeàto, cit. in Cappadocia, *Neocæsarea*, Sol.
Todayma, cit. dell' Amer. nella Terra Ferma, *Todaima.*
Todi, cit. nell' Umbria, *Tuder*, Sil. di Todi, *Tuders*, Sil.
Tokai, cit. dell' Alta Ungh. nel la Contea di Zimplia, *Tokcum*
Toledo, cit. nella nuova Castiglia, *Toletum.*
Tolen, cit. de' Paesi Bassi, nel la Zelanda, *Tola.*
Tolentinati, *Tolentinates*, Plin.
Tolentino, città nella Marca d' Ancona, *Tolentinum.*
Tolna, cit. della B. Ungh *Attinum.*
Tolomèo, e Tolommeo. Re d' Egitto, *Ptolemæus*: di Tolomeo, *Ptolemæus.*
Tolon, città della Provenza, *Telo*, e *Telo Martius*, e *Telona.*
Tolosa, metrop in Linguedocea, *Tolosa*: e cit. nella Spagna, *Iturissa.*
Tolosani, *Tolosani*, *Tolosates*, Cic.
Tolosano, *Tolosanus*, *Tolosas.*
Tomalitze, m. nella Frigia, *Tmolus*, Ovid. di Tomalitze, *Tmolius.*
Tomero, m. in Vajelisia, *Tomarus*, Plin.
Tombut, Regno d' Afr. nella Negrizia, *Tombutum.*
Tomi, V. Temeswar.
Tamiri, Regina de' Messaggeti, *Tomyris.*
Tomitani, *Tomitæ*, *arum.*
Tomitano, *Tomitanus.*
† S. Tomaso, cit. nell' Isola del medesimo nome in Affrica, *Fanum S. Thomæ.*
S. Tomaso di Meliapour, cit. nel le Indie Orient. di Portog. *Meliaporum*, et *Fanum S. Thomæ.*
Tonderen, cit. di Danimarca, nel D. di Sleswick, *Tundera.*
Tongres, cit. nel Vescovado di Liegi, *Tungri*, *orum*, Cæs.
Tonnay, cit. di Fr. nel Saintogne, *Talniacum.*
Tonneins, cit. di Fr. nella Guienna, *Tonestum.*
Tonnere, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Tornodurum.*
Tounigon, for. in Dalm. *Toniuga.*
Topazzo, is. nel mar rosso, *Topazos*, Plin.
Topino, f. nell' Umbria, *Tinia*, Sil.
Torano, cit. nella Calabria, *Dampetio*, o *Dapetia*, Liv.
Torbia, cast. in Liguria, *Trophæa Augusti.*
Torcello, cit. del Dogado di Venezia, *Torcellum.*
Tordesille, cit. di Sp. nel R. di Leone, *Turris Sillana.*
Tordino, nella Marca Anconitana, *Batinus*, *Batinum.*
Torenese, prov di Fr. *Turonia.*
Torgaw, cit. d' Al. nel Circolo dell' alta Sassonia, *Torgavia.*
Torigni, cit. di Fr. nella Normandia, *Torintacum.*
Torinese, *Taurinus*, *Tauriuensis.*
Torini, pop. in Moscovia, *Toriei.*

Torino, e Turino, cap. del Piemonte, *Augusta Taurinorum.*
Tornaw, cit. dell' alta Ungheria, *Torna.*
Tornay, cit. nella Fr. *Toraacum.*
Toro, cit. di Spagna, nel R. di Leone, *Taurus.*
Torquato, cognome di T. Mallio, *Torquatus.*
Torre, f. nel Friuli, *Turrus*, Plin.
Torre di Mare, cast. in Basilicata, *Metapontum*, Plin. della Torre di Mare, *Metapontinus*, Liv.
Torre di Patria, villag. in terra di Lavoro, *Literuum*; Cic. Della Torre di Patria, *Linternius*
Torre di Termine, cast. in Terra di Lavoro *Interamna*, Liv quei della Torre di Termine, *Interamnates*, Cic.
Torre del Greco, cast. in terra di Lavoro, *Herculaneum*, *Herculanum*, Cic. della Torre del Greco, *Herculanensis.*
Torre d' Anasso, cit. una volta in terra di Bari, *Agnatia*, Plin.
la Torre di Palma, luogo nella Marca Anconitana, *Palmensis ager.*
Torre di Seguro, nella Marca d' Ancona, *Castrum Turentinum.*
Torres vedras, cit. di Port. nel l' Estremadura, *Torvedra.*
Torsil, cit. di Svezia, nella Sudermania, *Torsilia.*
Tortona, cit. in Lombardia, *Dertona.*
Tortonese, *Dertonensis.*
Tortosa, cit. in Catalogna, *Dertosa*, *Dertusa*, Plin.
la Tosa, f. nello Stato di Milano, *Athisa.*
Toscana, prov. d' It. *Thuscia*, *Hetruria.*
Toscanella, cit. in Toscana, *Tuscania.*
Toscano, *Thuscanus*, *Thuscus*, *Thuscianus*, *Hetruscus*, *Thuscaniensis.*
Toscolano, vill. nel Bresciano, *Benacum.*
Tot, nome del quinto Giove, *Thoyt*, o *Thot.*
Toul, cit in Lorena, *Tullum.*
Tonrnay, cit. de' Paesi Bassi nella Fiandra, *Tornacum.*
Tournon, cit. di Fr. nel Vivarese, *Taurodunum*
Tours, e Torso in Dente, cit. in Fr. *Cæsarodunum*, *Turones.*

T R

Trabea, Poeta Comico, *Trabea.*
Trabisonda, e Trebisonda, cit. dell' Asia minore, *Trapesus.*
Tracco, isola nel mar Jonio, *Trachie*, Plin.
Tracallo, oratore, *Trachallus*, Quint.
Trace, di Tracia, *Thracius*, *Thrax*, *Threicius.*
Tracia, e Trazia, V. Romania
Traconiti, provincie di Palestina, *Thraconitis.*
Tragea, is. nel mar Egeo, *Tragia*, o *Tragias.*
Trajano, e Trojano, *Trajanus.*
Trajanopoli, cit. in Tracia, *Trajanopolis.*

Traina, cit. in Sicilia, *Trajanopolis*, Ulp. *Machara*, *Imachara*, Cic.
Trainesi, *Imacharenses*, Cic.
Tralos-Montes, prov. di Port. di là de' Monti, *Trausmontana.*
Trani, città in Puglia, *Tranium*, e *Tranum.*
Transilvania, Pr. d' Ungheria, *Transilvania.*
Trapanesi, di Trapani di Sicilia, *Drepanitani*, *orum*, Cic.
Trapani d' Acaja, V. Capo di Patrasso.
Trapani, cit. in Sicilia, *Drepanum.*
Trapano del Monte, città in Sicilia, *Eryx*, Virg. di Trapano del Monte, *Erycinus.*
Trasimeno, ora Lago di Perugia, *Trasimenus.*
Trasteveru, parte della cit. di Roma di là del Tevere, *Transtyberina regio.*
Trau, città in Dalmazia, *Tragurium*, Plin.
Trausi, pop. in Tracia, *Trausi.*
Travemoode, cit. d' Allemagna nel D. d' Holstein, *Dragamuntia.*
Trebellio, *Trebellius.*
Trebbia, f. in Lombardia, *Trebia.*
Trebigni, cit. della Turchia, nella Dalmazia, *Tribulium.*
Trebitz, cit. d' Allemagna, nella Moravia, *Trebitium.*
Trebino, città in Dalmazia, *Tribulum*, Plin.
Trebnitz, cit. d' Allemagna, nel la Slesia, *Trebnitium.*
Trega, villag. nel Novarese, *Tres Casæ*, *Trecatum.*
Treglio, lago nella camp. di Roma, *Juturna*, Val. Max.
Treguier, città di Fr. nella Bret *Trecorium.*
† Treja, città nella Marca d' Ancona, *Treja*, *æ.*
Tremecen, pr. d' Affr. nella Barbaria, nel R. d' Algieri, *Tenissa.*
Tremend, cit. al monte Caucaso, *Bactra*, *orum.*
Tremesin,) città in Bar-
° Tremesinopoli,) beria, *Tr-*
Tremissen,) *nissu*, *Trimies*, *orum.*
Tremiti, is. nel mar Adriatico, *Tremerus*, o *Tremetus*, Tac
Tremoglie, cit. di Fr. nel Poitù, *Tremulium.*
Trentino, *Tridentinus.*
Trento, cit. nella Contea del Tirolo, *Tridentum.*
Treptow, nome di due cit. nel la Pomerania, *Treptovia.*
Treve, e Treve, cast. in terra di Lavoro, *Trebula.*
Trevesi, *Trebiani*, popol. d' Umbria, *Trebiates.*
Trevi, cast. in Camp. di Roma, *Treba*: e cit. dell' Umbria, *Trebia.*
Trevico, cit. nel Regno di Napoli, *Trivicus*, Hor.
Trevigiano, e Trivigiano, di Trevigi, *Tarvisanus*, *Tarvisinus.*
Trevino, cit. di Sp nella Biscaglia, *Treveunum.*
Trevirese, di Treviri, *Trevericus.*
Treviri, e Treveri, Metr. del l' Arciv. di Treviri, *Augusta*

Trevirorum.
Treviso, e Trevigi, Metropoli della Marca Trevigiana, *Tarvisium.*
Trevoux, cast. in Borgogna, ° *Trevoltium.*
Trezène, città in Messenia, *Træzen*, Ptol. e città nell' Asia minore, *Træzea*, Plin.
Tribsees, cit. d' Al. nella Pomerania, *Tributum Cæsaris.*
Trica, città distrutta in Capitanata, *Trica.*
Tricala, città in Tessaglia, *Triccu*, Liv.
† Tricarico, città in Basilicata, *Tricaricum.*
Tricastin, cit. nel Delfinato, *Tricastinorum Augusta.*
il Tricastino, tratto di paese nel Delfinato, *Tricastini*, *orum*, Liv.
Tricastino, *Tricastinus*, Sil.
Tricomia, cit. in Frigia, *Celænæ*, *arum*: di Tricomia, *Celænæus.*
Tricoresi, *Tricorii*, *orum*, Liv.
Tricorio, cit. di Provenza, *Tricorium.*
Trieste, cit. dell' Istria, *Tergeste.*
Triestese, di Trieste, *Tergestinus.*
il Trigno, f. in Abruzzo, *Trinium.*
Triguier, luogo in Bretagna, *Trecorium*, *Osismi*, *orum.*
Trino, luogo nel Monferrato, *Tridinum.*
Trion, cast. in Morea, *Thrion.*
Tripoli, e Trippoli di Barbaria, *Tripolis.*
Tripoli di Soria, *Tripolis.*
Tripolini, *Tripolitani*, Plin.
Tristena, cit. selva, e rupe in Morea, *Nemea*, *Nemæa*, Virg. di Tristena, *Nemeæus.*
Tritone, figliuolo di Nettuno, *Triton.*
Trittolemo, *Triptolemus.*
Triventini, quei di Trivento, *Treventinates.*
Trivento, cit. d' It. nel R. di Napoli, nel Contado di Molise, *Treventum.*
Troade, prov. d' Asia minore, *Troas*, *Teucria.*
Trofonio, insigne Architetto, *Trophonius*, Cic. di Trofonio, *Trophonianus.*
Trogloditi, oggidì quei, che abitano la costa degli Abissini, *Troglodytes.*
Troja, cit. dell' Asia minore, *Troja*, *Ilium*: cit. della Puglia, *Troja*, *Æcanu*, cit. della Sciampagna, *Trecasses*, *Trecæ*, *Augustubana.*
Trojani, *Troes*, *Trojani.*
Trojano, *Trojanus*, *Troicus*, *Trojus*, *Trojugena*; *Iliacus.*
Troilo, figliuolo di Priamo, *Troilus.*
Trojo, nipote di Dardano, *Tros*, Ovid.
Troki, cit. di Pol. nella Lituania, *Troca.*
Tron, città d' Al. nel paese di Liegi, *Turdunopolis.*
Tronto, cast. in Acaja, *Throaium*, Plin.
Trontino, f. in Abruzzo, *Juventius.*

Trontino, di Tronto, *Truentinus*, Sil.
Tronto, f. nella Marca d'Ancona, *Truentus*, Mel.
Tropèa, cit. nella Calabria, *Tropea*.
Tropes, cit. di Fr. nella Provanza, *Torpetopolis*.
Troppau, cit. d'Al. nella Slesia, *Oppavia*.
Trosso, a Trossolo, cit. una volta in Toscana, *Trossulum*, Plin.
Trossuli, Cavalieri appresso i Romani, *Trossules*.
Troyes, città di Fr. nella Sciampagna, *Trecasses*.
Trucule, is. in Ischiavonia, *Trucones*, Mel.
Truglio, luogo in Terra di Lavoro, *Pisonis villa*, Tac.
Truxillo, cit. di Sp. nell'Estremadura, *Turris Julia*.

T U

Tuban, città dell'Asia, nell'is. di Giava, *Tubanum*.
Tubanti, popoli nella Westfalia, *Tubantes*.
Tubingen, città nella Svevia, *Tubinga*.
Tucca, uomo amico di Virgilio, *Tucca*.
Tuchu, cit. della China, ottava metrop. della prov. di Quaichen, *Tuchum*.
Tucia, f. vicino a Roma, *Tucia*, Sil.
Tucidide, storico Greco, *Thucydides*.
Tucuman, prov. dell'Amer. nel Paraguai, *Tucumania*.
Turuyo, cit. dell'America nella Terra Ferma, *Tucuium*.
Tudela, cit. della Navarra, *Tudela*.
la Tuelda, f. nella Scozia, *Taus*, o *Tavus*, Tac.
Tolle, cit di Fr. cap. del basso Limosino, *Tutela*.
Tullia, *Tullia*.
Tulliano, di Tullio, *Tullianus*.
Tollio, *Tullius*.
Tullo Ostilio, Re de' Romani, *Tullus Hostilius*.
Tulni, cit. e f. d'Al. nell'Austria inferiore, *Tulna*.
Tungchuen, città della China primaria della provincia di Suchuen, *Tungchuenum*.
Tungin, città della China, sesta metropoli delle provincia di Quiecheu, *Tunginum*.
Tunisi, e Tunis, città in Barberia, *Tunes*, Liv. *Tunetum*.
Tunisini, *Libyphœnices*, Liv.
Tunquin, R. dell'Asia, *Tunchinum*.
Turchestan, paese d'Asia, nel la Gran Tartaria, *Turchestania*.
Turchesco, *Turcicus*.
Turchi, *Turcæ*, *arum*.
Turchia, *Turcarum Imperium*.
Turcomania, prov. dell'Asia, *Armenia major*.
Turena, città di Francia nel Limosino, *Turenua*.
Turenesi, di Turena, *Turones*.
Turgovia, Baliaggio degli Svizzeri, *Turgovia*.
Turi, castello in Terra di Bari, *Thuriæ*, *arum*.
Turingia, prov. d'Al. nel cir. dell'alta Sassonia, *Thuringia*.
Turino, V. Torino.
Turio, cit. una volta in Calabria, *Thurium*, *Thurii*, *orum*, Cic. di Turio, *Thurinus*, Ovid.
Turno, Re de' Rutuli, *Turnus*.
Turnon, cast. in Fr. *Turnonium*, *Turedunum*.
Turpilio, poeta Comico, *Turpilius*.
Tursi, città nel R. di Napoli, *Tursus*.
Tusculano, ora Grotta Ferrata, o Villa di Cicerone a Frascati, *Tusculanum*.
Tuy, città in Gallizia, *Tydæ*, Sil.

T Z

Tzaconia, V. Laconia.

V A

Vabres, città in Linguadocca, *Vabræ*, *arum*.
Vacca, cit. nell'Afr. *Vacca*, Hirt.
Vaccei, parte del Reg. di Leon, e della Castiglia Vecchia, *Vaccæi*.
Vaccesi, pop. in Afr. *Vaccenses*.
Vacone, villa in Sabina, *Vacunæ Fanum*, Hor.
Vacuna, Dea dell'ozio, *Vacuna*, Ovid. della Dea Vacuna, *Vacunalis*, Ovid.
Vada, villaggio del territorio di Pisa, *Vada Volaterrana*, Cic.
Vadavicos, m. in Ispagna, *Vadavero*, Mart.
Vadi, o Vado, castello in riviera di Genova, *Sabaticum Vadum*, Plin. di Vado, *Sabatius*.
Vagienni, popoli nel Piemonte, *Vagienni*.
Vagliadolid, cit. nella vecchia Castigl. *Valdoletum*, *Vallisoletum*, *Tintia*.
Vajelizia, prov. d'Epiro, *Thesprotia*: di Vajelizia, *Thesprotius*, Liv.
Vajeliziani, *Thesproti*, Lucr.
Vaison, città nella Provenza, *Vasia*, Plin.
Vajussa, f. in Macedonia, *Genusus*, *Genusius*, Liv. Cæs.
Val Trompa, o di Trappia nel Bresciano, *Triumplini*, *orum*, Plin.
Val Vonosca, nella Valtellina, *Venones*, *Venonetes*, *um*.
Val Livadia, provincia d'Acaja, *Doris*, Liv.
Val di Montirone, in Lombardia di qua dal Po, *Campi Marci*.
Val Camonica, nel Bresciano, *Camunus*, *arum*.
Valacchia, prov. d'Europa, *Valachia*, *Dacia Alpestris*.
Valania, f. in Fenicia, *Eleutherus*, Plin.
Valencia Almion, città in Por. *Valcatia*, Liv.
Valenciennes, luogo ne' Paesi Bassi, *Valentianæ*, *e Valencenæ*, *arum*.
Valenza, metropoli del Reg. di Valenza, *Valentia*: di Valenza, *Valentinus*: Valenza, fortezza in Lombardia, di là dal Po, *Valentinum forum*, Plin *Forum Fulvii*, Liv. e Valenza, città nel Delfinato, *Valcatia*.
Valeria, città distrutta al f. Xucar, *Valeria*.
Valeriani, popoli di Spagna, *Valerienses*.
Valerio Massimo, storico, *Valerius Maximus*.
Valerio Anziate, storico, *Valerius Antias*.
C. Valerio Flacco, poeta, *C. Valerius Flaccus*.
S. Valery, cit. di Fr. nella Piccardia, *Fanum S. Valerii*.
Valesie, parte degli Svizzeri, *Vallesia*, e *Valesia*.
Valesiani, pop. alla sorgente del Rodano, *Seduni*, Cæs. *Vallenses*.
le Valli di Comacchio, presso Ferrara, *Antanorum paludes*, *septem Maria*.
Valmontone, cast. in Camp. di Roma, *Labici*, *orum*, *Labicum*, Liv. di Valmontone, *Labicanus*.
Valmontonesi, *Labici*, *Labicani*, *orum*.
Valois, villag. V. Valesia.
Valois, paese di Francia, *Valesium*.
Valona, città in Macedonia, *Aulon*.
Valpo, f. d'Ungheria, *Valpanus*.
Vals, borgo di Fr. nel basso Vivarese, *Vallum*.
Valtellina, tratto di paese ne' Grigioni, *Vallis Telina*.
Vama, f. d'India, *Vama*.
Vandali, pop. settent. *Vandali*.
Vandomo, cast. in Fr. *Vindocinum*.
Vangioni, pop. in Germ. *Vangiones*.
Vannes, cit. nella Bretagna, *Venetiæ*, *arum*, *Venetarum Dariorigum*.
Varadino, città nell'Ungh. *Varadinum*.
Varello, cast. nello Stato di Milano, *Varallum*.
Varamo, f. nella Marca Trivigiana, *Varamus*.
Varca, pop. in Toscana, *Cremera*.
Varenoes, città di Fr. nel Borbonese, *Varenna*.
Varese, cast. nello Stato di Milano, *Varetium*.
Varia, luogo lungo il Taverone, *Varia*.
Varini popoli in Germania, *Varini*, o *Varrini*.
L. Vario, poeta, *L. Varius*, Hor.
Varna, città nella Misia inferiore, *Odessus*, Plin.
Varo Quintilio, cittadino Romano, *Quintilius Varus*: di Varo, *Varianus*, Svet.
Varo, f. che separa la Fr. dall'Italia, *Varus*, Cæs.
Varrone, *Varro*, *onis*: di Varrone, *Varronianus*, Liv.
Varsavia, cit. in Pol. *Varsavia*.
Vascoli, pop. in Andaluzia, *Vasculi*, Varr.
Vascoto, f. in Calabria, *Vasentum*, *Casuentum*.
Vasilica, o Basilica, cit. in Morea, *Sicyon*.
Vasiliconi, *Sicyonii*.
Vassay, cit. di Fr. nelle Sciampagna, *Vassiacum*.
il Vasto, cast. in Abruzzo, *Histonium*.
Vatan, cit. di Fr. nel Berri, *Vatanium*.
Vatia, cast. in Tessaglia, *Eretria*, Liv. di Vatia, *Eretriacus*, Cic.
Vaticano, Dio, *Vaticanus*.
Vaticano, uno de' sette colli di Roma, *Vaticanus mons*, Hor. dal Vaticano, *Vaticanus*, Tac.
Vatinio, cittadino Romano, *Vatinius*: di Vatinio, *Vatinianus*.
Vavaro, cast. nello Stato di Milano, *Vaprium*.
Vaudemont, cast. in Lorena, *Valdemontium*, *Validus mons*.
Vauge, m. in Lorena, *Vogesus*, Cæs.

U B

Ubeda, cit. di Sp. nell'Andalusia, *Ubeda*.
Uberlingen, cit. d'Al. sul lago di Costanza, *Uberlinga*.
Ubj, pop. in Germ. *Ubii*.

U C

Ucalegonte, nobile Trojano, *Ucalegon*, Virg.
Ucin, cit. della China, terza metr. della prov. di Xentung, *Ucinum*.
Ucinian, cit. della China, vicina al Lago di Puyang, *Ucinia*.

U D

Uderzo, V. Oderzo.
Udine, cit. nel Friuli, *Utinum*.

V E

Vaas, cast. in Andalusia, *Urium*.
Vecilio, m. in Camp. di Roma, *Vecilius*, Liv.
Veglia, cit. in Dalmazia, *Curicum*, *Vegium*.
Vejenti, paese del patrimonio di S. Pietro, *Vejentes*, *ium*, Liv. de' Vejenti, *Vejentanus*, *Vejens*, *Vejus*.
Veissemburg, cit. nell'Alsazia, *Vissemburgum*.
Velabro, Rione di Roma, *Velabrum*: di Velabro, Velabrese, *Velabrensis*: a Velabro luogo in Roma vicino al M. Aventino
Velay, contrada di Fr. nel Governo di Linguadocca, *Velauni*.
Veletri, cit. nella Camp. di Roma, *Velitræ*, *arum*: di Veletri, *Veliternus*.
Velez, cit. di Sp. nel regno di Granata, *Hexi*.
Velia, cit. distrutta in Basilicate, *Velia*: Veliese, di Velia, *Veliensis*, *Velinus*.
Veliga, cit. distrutta, *Velica*.
Velino, f. nell'Umbria, *Velinus*, Virg.
il Velese, parte della Linguadocca, *Velauni*, *orum*, Cæs.
Venafro, o Venafri, cit. in Terra di Lavoro, *Venafrum*: di Venafro, *Venafranus*.
Veneisino, paese dipendente dal Papa, tra la Provenza, e il Delfinato, *Vedassensis Comitatus*.
Venasco, cit. di Sp. nel R. d'Aragona, *Venasca*.
Vence, cit. di Fr. nella Provenza, *Vinchium*.
Vencheu, cit. della China, undecima metr. della prov. di Chekiang, *Vencheum*.
Venere, *Venus*: di Venere, *Venereus*.

Veneti, pop. d' It. *Veneti*.
Veneta, *Venetus*.
Venezia, cit. d' It. *Venetiæ, arum*.
Veneziano, e Viniziano, e Vinasiano, *Venetus*.
Venilia, Ninfa, e Dea del Mare, *Venilia*.
Venlò, luogo nella Gheldria, *Vendoa*.
Vennensi, pop. in Isp. *Vennenses*.
Venonio, Storico Romano, *Venonius*, Cic.
Venosa, cit. in Basilicata, *Venusium*: di Venosa, *Venusinus*, *Venunculus*, Hor.
Ventimilia, cit. d' It. nella Rep. di Genova, *Ventimilium*.
Venosino, *Venusinus*.
Ventisponte, cit. di Sp. *Ventisponte*, Hirt.
Vera, cit. nel Regno di Granata, *Virgi, orum*, Mel.
Varagrani pop nella Marca Anconitana, *Veragrani*.
Veragri, la parte Occid. del Basso Vallese, *Veragri*.
Varagua, prov. dell Amer. nella nuova Sp. *Veragua*.
Verapas, prov. dell' Amer. nella nuova Sp. *Verapax*.
Vercellese, *Vercellensis*.
Vercelli, cit. al f. Sesia, *Vercellæ, arum*, Plin.
Verdun, cit. in Lorena, ed in Borgogna, *Verodunum*.
Vergilie, sette stelle avanti le ginocchia del Toro, *Vergiliæ*, o *Virgiliæ, arum*, *Plejades*.
Veria, cit. del R. di Granata, *Vergium*.
Veria, prov. di Macedonia, *Pieria*: di Veria, *Pierius*, Ovid.
Vermand, cit. di Piccardia, *Augusta Veromanduorum*.
il Vermandèsa, parte della Piccardia, *Veromandui*, o *Viromandui, orum*, Cæs.
Vermeland, prov. di Svezia, *Vermelandia*.
Varnezza, cast. nel Genovesato, *Vulnetia*.
Verneuil, cit. di Fr. nella Normandia, *Vernolium*.
Vernon, cit. nella Normandia, *Vernonium*.
Verolani, *Verulani*, Liv.
Veroli, cit. in Campagna di Roma, *Verulum*.
Verona, cit. all' Adige, *Verona*.
Veronese, *Veronensis*.
Verra, cittadino Romano, *Verres*: Festa in onore di Verra, *Verrea, orum*, Cic. di Verre, *Verreus*.
Verrugina, cast. distrutto de' Volsci, *Verrugo*.
Versaglia, delizie de' Re di Francia, *Versaliæ, arum*.
Vertunno, Dio appresso i Romani, *Vertumnus*, o *Vertnnus*: Feste in onore di Vertunno, *Vertumnalia*, Var.
Verua, fortezza nel Monferrato, *Veruga*.
Vervin, cit. di Francia nell' alta Piccardia, *Verbinum*.
Vescia, cit. distrutta, *Vescia*.
Vesciano, villa nel Territorio di Vescia, *Vescianum*.
il Vescovado d' Argentina, in Germania, *Tribocces*, *Tribochi, orum*, Cæs.
il Vescovado di Spira in Germania, *Nemetes, um*, Cæs.
Vescovio, cit. ne' Sabini, *Forum Novum*.
Veselize, cit. di Francia, nella Lorena, *Veseliacum*.
Vèseri, f. in terra di Lavoro, *Veseris*.
Vespasia, villaggio nell' Umbria, *Vespasiæ, arum*, Svet.
Vespasiano, Imperatore Romano, *Vespasianus*.
† Vesprin, città in Ungheria, *Vespriarum*.
Vessy, città di Francia, nello Svessonese, *Velliacum*.
Vesta, Dea de' Pagani, *Vesta*: Feste in onore della Dea Vesta, *Vestalia*.
Vestàli vergini consegrate alla Dea Vesta, *Vestales*.
Vestfalia, provin. della Germania, *Vestphalia*.
Vestini, parte dell' Abruzzo, *Vestini*: Vestino, de' Vestini, *Vestinus*.
Vesul, cit. di Francia, nella Franca Contea, *Vesullam*.
Vesovio, m. in terra di Lavoro, *Vesuvius*: del m. Vesuvio, *Vesavius*, *Vesujus*.
Vetralla, cast. nella Toscana; *Forum Cassii*.
Vetrana, cast. nel Regno di Napoli, *Verstum*.
Vettoni, popoli nelle Spagne, *Vectones*, o *Vettones*.
Vetulia, castello nella Toscana, *Vetulonia*, Sil.
Vetuliesi, *Vetulonienses*, *Vetulonii*.
Vevay, città degli Svizzeri, nel Paese Romand, *Vibiscus*.
Vezeley, cit. di Francia nel Nivernese, *Vicelianum*.

U G

Ugento, a Ugenti, cit. in terra d' Otranto, *Uxentum*.
Ugoez, cast. dell' alta Ungh. *Ugoza*.

V I

Viadana, cast. nel Mantovano, *Vitelliana*.
Viareggio, ter. marit. della Rep. di Lucca, *Viaregium*, altri *Vivaregia*, nel *Fossæ Papirianæ*, Cluverio.
Vibisci, pop. in Aquitania, *Vibisci*.
Vicciosa, cast. nelle Sp. *Vica*.
Vicegrado, città nella Bassa Ungheria sul Danubio, *Vetus Salina*.
Vicenza, cit in Lomberdia, *Vicentia*, a *Vicetia*, Tac.
Vicentino, *Vicentinus*.
† Vich, cit. in Catalogna, *Ausa nova*, *Vicus aquæ Voconiæ*.
Vichi, cit. di Francia nel Borbonese, *Vichium*.
† Vico della Baronia, V. Trevico.
Vico, luogo nello Stato di Milano, *Rufi Virgiali Villa*.
Vico di Sorrento, città in terra di Lavoro, *Vicus Æquensis*.
Vicovaro, o Vicovarre, cast. dei Sabini, *Vicus Varronis*.
Victimolo, o Vittimolo, luogo nel Vercellese, *Ictamulum*.
Viden, città della Turchia, nella Bulgaria, *Bidena*.
Vienna del Delfinato, *Vienna*: Vienna d' Austria, *Vienna*, *Vindobona*.
Vierzo, villaggio in Catalogna, *Vergium*, Liv.
Vierzon, città di Francia nel Berri, *Virsio*.
† Viesti, città in Regno di Napoli, *Viesta*, *Apenesta*.
Vigarzolo, a Vighizolo, lago nel Padovano, *Togisonus*.
Vigevanasco, *Viglebanensis*.
Vigèvano, cit. nello Stato di Milano, *Viglebanum*, *Vergemunum*.
Vigo, città di Spagna, nella Gallizia, *Vigum*.
Vigon, luogo nel Piemonte, *Vagent, orum*.
Vileine, fiume di Francia, che nasce nel Mancse, *Vicinonia*.
Ville Vicciosa, castello in Ispagna *Vica*, Plin.
Villa Barona, castello nel Tortonese, *Libarna*, Plin.
Villa de Condè, città di Portog. nella provincia d' Entre Douro, e Minho, *Adobriga*.
Villa del Rey, cit. di Sp. nell' Estremadura, *Villa Regis*.
Villa d' Adriano, nella Campagna di Roma, *Tibartina Villa*.
Ville Franca, porto di Mare, vicino a Nizza, *Villa Franca*.
Villac, città d' Allam. nel circolo d' Austria, *Villacum*.
Villanova, cast in Portog. *Portus Hannibalis*, Mel.
Villanova, cast. in Piemonte, *Villanova Astensis*.
Villana, città di Sp. nel R. di Murcia *Bigerra*.
Villiers, borgo dell' is. di Francia, *Villeria ad Collam*.
Villigan, città d' Al. nella Selva Nera, *Villinga*.
Vilna, cit. nella Pol. *Vilna*.
Viacennes, fortezza nella Francia, *Vincennæ, arum*.
Vindisch, villaggio nel Canton di Berna, *Vindonissa*, Tac.
Vinegia, V. Venezia: appresso gli antichi è talora la città di Vannes nella Bretagna.
Vintimiglia, città in Riviera di Genova, *Ventimilium*, *Intermelium*, *Intimilium*.
Vintimigliesi, *Intermelii*, Liv.
Vipao, fiume in Carniola, *Frigidus*, Claud.
Vire, cit. di Francia, nella Bassa Normandia, *Vira*.
Virgiliano, di Virgilio, *Virgilianus*.
Virgilio, e Vergilio, poeta, *Virgilius*.
Virginia, provincia dell' America, *Virginia*.
Viriplaca, Dea de' Romani, che sedava le liti tra il marito, e la moglie, *Viriplaca*.
Virtemberg, fortezza nella Svevia, *Virtemberga*.
Virton, cit. de' Paesi Bassi, nel Lucemburghese, *Virtonium*.
Visapone, cit. delle India, nella penisola di qua dal Gange, nel Regno dello stesso nome, *Visapora*.
† Viseu, città in Portogallo, *Viseum*, *Visasaquarius*, *Visensis Urbs*, *Visentium*.
Vistola, o sia Waisel, fiume in Pol. *Vistilus*, *Vistula*.
Vistrizza, fiume in Macedonia, *Erigonus*, Liv.
Vitellio, e Vitello, Imperadore, *Vitellius*: di Vitellio, *Vitellianus, a, um*.
Vitemberga, V. Vittemberg.
Viterbo, città nella Toscana, *Viterbium*.
Vitrè, città nella Bretagna, *Vitreum*.
Vitri, cit. di Francia, nella Sciampagna, *Victoriacum Franciscum*.
Vitruvio, Architetto, *Vitruvius*.
Vittoria, città di Sp. nella Biscaglia, *Victoria*.
il Vivarese, in Provenza, *Helvii, orum*, Cæs. *Vivariensis tractus*.
Viventani, popoli nell' Umbria, *Viventani*.
Vivars, cit. nella Provenza, *Vivarium*, *Alba Helviorum*.
Viza, cit. della Turchia, nella Romania, *Bizia*.

U L

Ulisse, *Ulysses*.
Ulma, cit. nella Svevia, *Ulma*.
Ulpiano, Giureconsulto, *Ulpianus*.
Ulster, provincia dell' Irlanda, *Ultania*.
Ulubra, città distrutta in Campagna di Roma, *Ulubræ*: Ulubresi, di Ulubra, *Ulubrenses*, *Ulubrani*.

U M

Umbri, popoli d' Italia, *Umbri*.
Umbria, paese ampio d' Italia, *Umbria*: dell' Umbria, *Umber*, *Umbriae*.
Umbriàtico, cit. in Regno di Napoli, *Bristacio*, *Umbriaticum*.

U N

Ungari, *Pannonii*.
Ungaro, *Pannonius*, *Pannonicus*.
Ungheria, Prov. d' Europa; *Pannonia*, *Hungaria*.
Unni, popoli del Settentrione, *Unni*, *Hunni*.

V O

Vocati, pop. di Francia, *Vocates*.
Vocianti, popoli di Toscana, *Vacientes*, Plin.
Voconzi, popoli in Francia, *Vocontii*.
Vodisa, cit. nell' Albania, *Anastoria*.
Voerden, cit. delle P. U. nell' Olanda, *Voerda*.
Voghèra, cast. in Lombardia, *Iria*, *Vicus Iriæ*.
Volcrani, pop. di Sp. *Volciani*.
Volinia, Pal. di Pol. *Volhinia*.
Vollo, V. Armiro.
Volsci, pop. d' Italia, *Volsci*.
Volsinati, V. Balsena.
Volterra, cit. in Toscana, *Volaterræ, arum*, Cic.
Voltinia, una della Tribù Romane, *Voltinia*, ó *Volsiata*.
Vòltore, fiume nella Puglia, *Vultur*.
Volturno, fiume in Terra di Lavoro, *Vulturnus*, Liv. e Cic. *Valturnum*, Liv.

Voltunna, Dea del ban volere, *Voltumna*.
Volturno, Dio del Tevere, *Vulturnus*, Var.
Volturreua, luogo in Toscana, *Volturrena*
Volupia, Dea del piacere, *Volupia*.
Volusio, Poeta, *Volusius*.
Vomano, fiume nella Marca d'Ancona, *Vomanus*.
Vonizza, cit. in Epiro, *Anactoria*, *um*.
Vormazia,) cit. nel Pa-
Vorms,) latinato, *Vormacia*, *Augusta Vangiorum*.
Vosgea, catena di Monti, che separa l'Alsazia, e la Franca Contea dalla Lorena, *Vogesus Saltus*.
Vouga, fiume, e cast. in Portogallo, *Vacca*, Plin.

U P

Uplanda, prov. della Svezia, *Uplandia*.
Upsal, città della Svezia, nella Uplande, *Upsala*.

U R

Uradislavia, cit. in Polonia, *Uladislavia*.
Urania, una delle Muse, *Urania*, *Uranie*
Urano, Padre di Saturno, *Uranus*.
Uranopoli, cit. in Macedonia, *Uranopolis*.
† Urbania, cit. nel Ducato di Urbino, *Urbania*, *Tifernum metaurum*.
Urbinati, *Urbinates*.
Urbino, cit. metropoli del Ducato d'Urbino, *Urbinum*.
Urbisaglia, cast. nella Marca Anconitana, *Salvia Urbs*, Plin.
Urgel, cit in Catalogna, *Orgelium*.
Uri, quarto Cantone degli Svizzeri, *Uriensis Pagus*.
Urlia, m. e cit. di Licia, *Dædala*, Liv. d'Urlia, *Dædalus*, Lucr.
Ursacio, fu un pessimo Vescovo Ariano a' tempi dell'Imperatore Costanzo.
Ursentini, pop. in Basilicata, *Ursentini*

U S

Uscana, cast. una volta in Macedonia, *Uscana*.
Uscochi, popoli della Croazia, *Uscochi*.
Uscop, città della Turchia, nella Servia, *Scupi*.
Usedom, is. della Pomerania, nel M. Baltico, *Usedomia*.
Usez, cit. di Francia nella Linguadocca, *Usetia*.
Usipeti, e Usipi, *Usipii*, *Usipetes*, pop. in Germania.
l'Ustega, is. in Sicilia, *Ustica*.
Ustinga, prov. dell'Imp. Russo, *Ustinga*.
Ustica, m. in Sabina, *Ustica*.

U T

Utica, ora Biserta, *Utica*.
Uticense, ora Bisertino, *Uticensis*.
Uto, fiume in Misia, *Utus*.
Utrech, cit. in Olanda, *Ultrajectum*, o *Trajectum ad Rhenum*.

W A

Wael, fiume in Olanda, *Vacalos*, Cæs.
Wagening, cast. nel Duc. di Gheldria, *Vada*, *orum*, Tac.
Wagria, paese d'Al. nel Ducato d'Holstejn, *Vagria*.
Walcheren, is. de' Paesi Bassi, una delle principali della Zelanda, *Valeria*.
Waldeck, cit. d'Al. nel cir. di Westfalia, *Valdecium*.
Waldshut, cit. d'Al. nel cir. di Svevia, *Valdusia*.
Wallaburgo, cit. degli Svizzeri, nel Canton di Basilea, *Valisburgum*.
Walpon, cit d'Ung. nella Schiavonia, *Valpo*.
Wangen, cit. d'Al. nella Svevia, *Vimania*.
Warburg, cit. di Svezia, nella provincia di Halland, *Varberga*.
Wardus, cit. di Norvegia, nell'Is. dello stesso nome, *Vardusium*.
Warington, cit. d'Ingh. nella provincia di Lancastro, *Rhigodunum*.
† Warmia, cit. in Polonia, ed in Prussia, *Vuarmia*.
Warvich, cit. d'Ingh. cap. della C. dello stesso nome, *Verovicum*.
Waterford, cit d'Irlanda, cap. della C. dello stesso nome, *Vaterfordia*.

W E

Weibstat, cit. d'Al. nel circ. dall'Alto Reno, *Veibstadium*.
Weiden, cit. d'Al. nella Baviera, *Veida*.
Weimar, cit. d'Al. nel circ. di Sassonia, *Vinarus*.
Weissemburgo, cit. di Francia nell'Alsazia, *Sebusiam*.
Weissemburgo, cit. d'Al. nel cir. di Franconia *Veissemburgum*.
Wesser, fiume in Germania, *Visurgis*.
Westfalia, circ. dall'Imperio, *Vestphalia*.

W I

Wiehen, m. negli Svizzeri, *Vocetus*, o *Vocetius*, Tac.
Wight, is. in Ingh. *Vectis*.
Witemberg, cit. nella Sassonia, *Vitemberga*.

V U

Vulcano, nume de' Pagani, *Vulcanus*: di Vulcano, *Vulcanalis*: feste in onore di Vulcano, *Vulcanalia*, *tum*, o *orum*.
Vulcano, e Volcano, is. di Sicilia, *Vulcani insula*, *Hiera*. Mal.
Vulsi, cit. in Arcadia, *Stymphalium*, Luc.

X A

Xalon, fiume in Aragona, *Talo*.
Xanto, fiume in Frigia, *Xanthus*.
Xativa, cit nel Regno di Valenza, *Setabis*, *Xativa*.

X E

Xenil, fiume in Andalusia, *Singilis*.
Xensi, provincia della China, *Xensis*.
Xeres, cit. di Spagna nell'Andaluzia, *Asta Regia*.

X I

Xili, prom. in Morea, *Cinetium*, *Onugnathos*.
Xiloca, fiume in Aragona, *Bilbilis*, *Xiloca*.
Ximo, is. del Giappone, *Ximum*.
Xincheu, cit. della China, duodecima metropoli della provincia di Huquang, *Xincheum*.
Xiria, m. in Arcadia, *Pholoe*.

X O

Xoa, provincia d'Etiopia, *Azania*, *Xoa*.

X U

Xucar, fiume in Valenza, *Sucro*.
Xunkin, cit. della China, *Xunkinga*.
Xunning, cit. della China, *Xunninga*.

X Y

Xylocastro, cit. in Morea, *Ægira*.

Y A

Yancheu, cit. della China, settima metropoli della provincia di Nanking, *Yancheum*.
Yarmouth, cit. d'Ingh. nella provincia di Norfolck, *Yarmutum*.

Y O

Yorck, cit. e Duc. nell'Ingh. *Eboracum*.

Y P

Ypres, città de' Paesi Bassi, nella Fiandra, *Ypra*.

Y S

Yssel, fiume de' Paesi Bassi, che ha le sorgenti in Al. nel Ducato di Cleves, *Isala*.

Y V

Yverdun, cit. degli Svizzeri, nel paese di Vaud, *Yberodunum*.
Yvoy, cit. di Fr. nel Lucemburghese, *Yvodium*.

Z A

Zahara, provincia d'Africa, *Lybia deserta*.
Zabern, cit. nell'Alsazia, *Taberna*.
Zaconia, V. Laconia.
† Zagabria, cit. in Croazia, *Sisopa*, *Zagabria*, *Soroga*, *Vicus Italicus*.
Zagari, fiume nella Bitinia, *Sagaris*, Ovid.
Zagarita, Ninfa, *Sagaritis*.
Zagarolo, castel, in campagna di Roma, *Gabii*, *arum*, *Villa Mariana*.
Zama, fonte in Africa, *Zame*.
Zamora, cit. d'Africa, *Zama*, e cit. in Isp. *Sentica*, *Sarabris*, *Zamora*.
Zamoski, cit. della Polonia nella Russia Rossa, *Zamoscum*.
la Zanara, is. di Sardegna, *Diabate*.
Zanguebar, contrada d'Affrica nella Cafreria, *Zanguebaria*.
Zante, is. nel mar Jonio, *Zacynthus*.
Zara Vecchia, cit. in Dalmazia, *Alba maritima*.
† Zamorra, cit. nella Castiglia, *Senticæ*, *Sarabris*.
Zaslaw, cit. della Pol. nel Palatinato di Volhinie, *Zaslavia*.
Zatmar, cit. in Ungheria, *Zatmarium*.
Zator, cit. di Pol. nel Pal. di Cracovia, *Zatovia*.

Z E

Zea, e Zia, is. dell'Arcip. *Cea*, *Cia*.
Zefira, is. nel Med. *Zephyra*.
Zela, cit. di Tracia, *Zela*.
Zelanda, prov. de' Paesi B. *Zelandia*.
Zelasio, prom. di Tessaglia, *Zelasium*.
Zelia, città alle radici del monte Ida, *Zelia*.
Zell, cit. d'Al. nel circ. della Bassa Sassonia, *Cella*.
Zenara, is. nell' Arcip. *Cynara*.
Zenobia, Regina di Palmira, *Zenobia*.
Zenobio, fil. *Zenobius*.
Zenone, fil. *Zeno*.
Zerbi, fiume in Mesopotamia, *Zerbis*: e cit. nell'Affrica, *Zeuta*, Cæs.
Zerinto, spelonca consagrata a Venere nell'Isola di Samandrachi, *Zerynthus*: di Zerinto *Zerynthius*: e cast in Samandrachi, *Zerynthus*.
Zermagna, fiume in Croazia, *Tedanium*, Plin.
Zeuma, cit. in Soria, *Zeugma*, *atis*.
Zeusi, celebre pittore, *Zeuxis*.
Zeylan, is. nel mar d'India, *Taprobana*.

Z I

Zia, is. dell'Arcip. una delle Cicladi, *Cea*.
Zibit, o Zubit, cit. al mar Rosso, *Saba*, Plin.
Ziela, cast. in Cappadocia, *Ziela*.
Ziegenheim, cit. d'Al. nel circolo dall'alto Reno, *Zigenhemum*.
Zigèa, is. della Croazia, *Segestica*, Plin.
Zimara, cit. d'Armenia, *Zimara*.
† Zips, V. Scepuzio.
Ziric-Zee, cit. delle P. U. nella

Zelanda, *Scaldia.*

Zitaw, cit. d' Al. nella Lusazia, *Zitavia.*

Ziton, cit. in Tessaglia, *Theba*, o *Theba.*

ZO

Zofingen, cit. degli Svizzeri nel Canton di Berna, *Tobinium.*

Zoilo, sofista, *Zoilus.*

Zolnoch, cit. dell' Alta Ungheria, *Solnochum.*

Zono, fiume in Ircania, *Zonus.*

Zopiro, insigne fisonomico, e Zopiro Persiano, e Zopiro Scultore, *Zopyrus.*

Zoroaste, *Zoroastes.*

Zostro, prom. nel Ducato di Sethines, *Zoster*, Cic.

ZU

Zug, cit. degli Svizzeri, cap. del Cant. dello stesso nome, *Zugium.*

Zuglio, villag. nel Friuli, *Julium Carnicum*, Plin.

Zuiderzee, golfo del mar del Nord, *Austrinus Sinus.*

Zurigo, Cant. degli Svizzeri, *Tigurinus pagus*: e cit. nello stesso cantone, *Tigurum.*

Zutckow, cit. d' Al. nel cir. dell' Al. Sass. *Cygnea.*

Zuthen, cit. ne' Paesi Bassi, *Zutphenum*: il contado di Zuthen, *Zutphania.*

Zuvol, cit. de' Paesi Bassi Olandesi, *Zuvolla.*

FINE DEL TOMO PRIMO.